VOCABOLARIO GRECO-ITALIANO

E

ITALIANO-GRECO

COMPILATO PER USO DELLE SCUOLE

DA

GIUSEPPE RIGUTINI.

Seconda edizione.

FIRENZE,
G. BARBÈRA, EDITORE.

1892.

AVVERTIMENTO.

Il presente lavoro, che è stato da me condotto con le stesse norme del Vocabolario Classico latino, contiene la lingua di venticinque autori greci, i quali da Omero vanno fino a Luciano. Nè di ogni autore si citano tutte le opere, segnatamente di quelli che più si accostano alla decadenza, come Plutarco e Luciano: ma degli autori classici si registrano tutte, eccetto i frammenti. Per tal modo questo Vocabolario, se non abbraccia tutta quanta la grecità, è però ne' suoi confini molto più ampio che non siano gli altri Vocabolarj greci, provveduti per le scuole, tra i quali m'è grato il ricordare, a cagion d'onore, quello dell'amico mio dottor Tommaso Sanesi. Nella compilazione di questo lavoro ho continuamente consultati i migliori e più autorevoli lessicografi greci, come lo Stefano, il Passow, il Pape, l'Alexandre, il Planche, l'Hederico, il Benseler, il Sanesi, il Müller, ec.

Quanto al metodo da me seguito, ho cercato di dare dichiarazioni brevi ed esatte, sceverando gli usi proprj dai figurati, i prosastici dai poetici. E nello stesso materiale della lingua ho notato con un asterisco la voce, della quale non si hanno esempj che nei poeti, citando sempre il nome dell'autore; come bene spesso si cita ad usi poetici di una parola comune. Medesimamente quando o una voce od un'accezione riposa sull'autorità di uno o due soli scrittori, viene ad essa soggiunto il nome loro, con la citazione dell'opera e del luogo o dei luoghi di essa. Fuori di questi casi, i vocaboli registrati non portano citazione veruna, perchè s'intende che siano d'uso comunissimo.

Nel determinare il genere grammaticale dei nomi, non ho seguito il costume antico e costante dei lessici greci, soggiungendo l'articolo ὁ, od ἡ, o τὸ, secondo che sono maschili, femminili o neutri; ma li ho addirittura notati con *s. m.*, o *s. f.*, o *s. n.*, come si fa

in tutti i lessici delle altre lingue. Di qui, credo, un altro vantaggio; chè denotando quegli articoli un sostantivo, non è raro che invece il nome sia adiettivo, come dalla stessa definizione data risulta: e in tal caso io appongo l'abbreviatura *ad.*, tuttochè il nome non abbia che una sola desinenza. Serva di esempio la voce ἀβλής, ῆτος. I lessici la notano grammaticalmente con ὁ, ἡ. Ma poichè gli articoli non sono mai soggiunti a un adiettivo, così il giovine può prendere ἀβλής per un sostantivo maschile e femminile: e invece è nulla più che un adiettivo, significando *Che non è stato mai lanciato.* Lo stesso dicasi di molte altre voci. Da questo modo adunque, nuovo in un Vocabolario greco, ma antico e comunissimo nei Vocabolarj delle altre lingue, penso debba venire maggior chiarezza al lavoro.

Talora ho fatto dei riscontri tra la parola greca e la parola latina, per ragioni di etimologia: come anche ho qua e là ravvicinato qualche uso o costrutto latino a qualche uso o costrutto greco; cosa che sarebbe utilissima a poter fare ampiamente in Dizionarj così greci come latini per l'apprendimento dell'una e dell'altra lingua.

Quando il vocabolo greco è composto di due o più elementi, questi sono sempre separati da una lineetta. Ma dei radicali non mi sono occupato nè punto nè poco.

Allorchè le varie voci di un verbo sono secondo le comuni regole di formazione, mi è sembrato superfluo il notare come fanno al *fut.*, al *perf.*, ec.; ma le forme sue sono subito soggiunte ad esso, allorchè escono dalle regole comuni, o dipendono da più temi.

Questo quanto alla prima parte, cioè al Vocabolario greco-italiano, la quale compone il sostanziale del mio lavoro. Quanto alla seconda, cioè al Vocabolario italiano-greco, sono andato più per le brevi, ma credo che basterà ai piccoli esercizj che si fanno nelle nostre scuole ginnasiali di versioni dall'italiano nel greco, con un profitto che non compensa la perdita del tempo, il quale dovrebbe esser assai meglio speso nella interpretazione degli scrittori.

Se le scuole faranno anche a questo Vocabolario quell'accoglienza che hanno fatta al Vocabolario della lingua italiana e a quello della lingua latina, editi da G. Barbèra, io mi terrò sodisfatto della mia fatica.

G. R.

Firenze, 31 maggio 1889.

NUMERAZIONE DEI GRECI.

I Greci adoperavano come cifre le ventiquattro lettere del loro alfabeto, senza alterarne l'ordine, ma intercalando tre segni particolari, il ϛ, che valeva 6, e dicevasi ἐπίσημον Φαῦ, o solamente ἐπίσημον; il ϟ o ϛ, che valeva 90, e dicevasi κόππα, e il ϡ, che valeva 900, e chiamavasi σαμπι. Ecco il valore delle ventiquattro lettere adoperate come cifre.

Unità		Diecine		Centinaia	
1	α'	10	ι'	100	ρ'
2	β'	20	κ'	200	σ'
3	γ'	30	λ'	300	τ'
4	δ'	40	μ'	400	υ'
5	ε'	50	ν'	500	φ'
6	ϛ'	60	ξ'	600	χ'
7	ϑ'	70	ο'	700	ψ'
8	η'	80	π'	800	ω'
9	ζ	90	ϟ'	900	ϡ'

Con questi ventisette caratteri segnati in alto e a destra con una lineetta verticale, i Greci esprimevano tutti i numeri fino a 999. Es. 11, ια'; 12, ιβ'; 13, ιγ'....; 21, κα'; 22, κβ'; 23, κγ'....; 101, ρα'; 102, ρβ'; 103, ργ'....; 110, ρι'; 111, ρια'; 112, ριβ'....; 990, τση'; 991 τσηα'....; 999 τσηϑ'. Da questo numero in là, per esprimere le migliaia, le diecine di migliaia, e le centinaia di miglia, usavano le stesse ventiquattro lettere, ma segnate sotto e alla sinistra con una lineetta verticale. Per tal modo ͵α valeva 1000, ͵β 2000, ͵γ 3000, ͵δ 4000 e via discorrendo fino a ͵ϑ che valeva 900000. Ma generalmente i Greci solevano giungere fino a ͵ρ, ossia a 100000, provvedendo ad esprimere le altre centinaia di migliaia con soggiungere l'adiettivo μύριοι, diecimila, congiunto all'avverbio δεκάκις, dieci volte; εἰκοσάκις, venti volte, ec. Così δεκάκις μύριοι, dieci volte diecimila, ossia 100000; εἰκοσάκις μύριοι, venti volte diecimila, ossia 200000; ἑκατοστάκις μύριοι, un milione; μυριάκις μύριοι, cento milioni.

TAVOLA DELLE ABBREVIATURE.

acc.	*accusativo*	*inf.*	*infinito*
ad.	*adiettivo*	intens.	intensivo
ad. num. card.	*adiettivo numerale cardinale*	*intr.*	*intransitivo*
ad. num. ord.	*adiettivo numerale ordinale*	ion.	ionico
		lat.	latino
		med.	*medio*
aor.	*aoristo*	*part.*	*participio*
att., attic.	attico e atticamente	*pas.*	*passivo*
attiv.	*attivo*	*perf.*	*perfetto*
avv.	*avverbio*	*piupf.*	*piucchè perfetto*
comp.	*comparativo*	*pl.*	*plurale*
cf.	confronta	poet.	poetico
dat.	*dativo*	*prep.*	*preposizione*
dim.	*diminutivo*	*pres.*	*presente*
dor.	dorico	*s. f.*	*sostantivo femminino*
ep.	epico	*s. m.*	*sostantivo mascolino*
epit.	epiteto	*s. n.*	*sostantivo neutro*
euf.	eufonico	*sost.*	*sostantivo*
fig.	*figurato*	sott.	sottintendi o sottinteso
fut.	*futuro*		
gen. n.	*genere neutro*	*sup.*	*superlativo*
gen.	*genitivo*	*tr.*	*transitivo*
imperat.	*imperativo*	*verbal.*	*verbale*
imp.	*imperfetto*		

TAVOLA DEGLI AUTORI CITATI.

ANACR.	ANACREONTE	LUC.	LUCIANO
AR.	ARISTOFANE	MOSC.	MOSCO
BION.	BIONE	OM.	OMERO
CALL.	CALLIMACO	PIND.	PINDARO
DEM.	DEMOSTENE	PL.	PLATONE
EROD.	ERODOTO	PLUT.	PLUTARCO
ESCH.	ESCHILO	SAFF.	SAFFO
ESCHIN.	ESCHINE	SEN.	SENOFONTE
ESIOD.	ESIODO	SOF.	SOFOCLE
ESOP.	ESOPO	TEOCR.	TEOCRITO
EUR.	EURIPIDE	TIRT.	TIRTEO
IS.	ISOCRATE	TUC.	TUCIDIDE
LIS.	LISIA		

PARTE PRIMA.

VOCABOLARIO GRECO-ITALIANO.

VOCABOLARIO GRECO-ITALIANO.

A, α.

A, α, Prima lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è ἄλφα, ed è di *gen. n.*
A, Cifra. V. Tav. di numeraz.
ἀ, Affisso usato innanzi a molte voci, con valore: 1° Privativo, o questo è il più frequente. come ἄ-δηλος, Non chiaro, oscuro; ἄ-νομος, Senza legge, eslege. Con tal valore è propriam. la particella privativa ἀν (cf. ἄνευ e il lat. *in*), che perde la ν innanzi a parola incominciata per consonante, ma la riprende innanzi a parola incominciata per vocale, come ἀν-όμοιος, Dissimile; salvo alcune poche voci, le quali anticam. scrivevansi col digamma, come ἀ-έκων, Non volenteroso; ἄ-οινος, Che non beve vino. 2° Copulativo (cf. ἅμα), come ἄ-κοιτις, ἄ-λοχος, Compagna di letto, coniuge; ἀ-τάλαντος, Che è dello stesso peso, eguale in peso. 3° Intensivo, ἄ-βρομος, Che fa molto rumore. 4° Espletivo, cioè che in nulla modifica il senso della parola. Così ἀ-βληχρός, Debole, è lo stesso che il semplice βληχρός.
ἆ, Esclam. di indignazione, stupore, compassione, e sim., Ah! ahi!
*ἀ-άατος, ον, *ad.* Innocuo. || In senso *passiv.* Inviolabile, da non trasgredire; — ὕδωρ, L'acqua dello Stige come testimonio dell'inviolabile giuramento degli Dei (OM.).
*ἀ-αγής, ές (ἄγνυμι), *ad.* Infrangibile, forte (OM., TEOCR.).
*ἄ-απτος, ον, *ad.* Intangibile; — χεῖρες, Mani irresistibili, invincibili, alle quali nessuno può accostarsi senza pericolo (OM.).
*ἀ-άσχετος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄσχετος. V. (OM., *Il.*, 5, 892).
*ἄ-ατος, ον, *ad.* Insaziabile; — πολέμοιο (ESIOD., *Th.*, 714).
ἀάω (*aor.* 1. ἄασα. contr. ἆσα, *aor.* 1. *med.* ἀασάμην, contr. ἀσάμην. Del *passiv.* solo l'*aor.* 1. ἀάσθην), Violo, danneggio, nuoco. || Ledo nelle facoltà intellettuali, accieco, rendo attonito || Nel *passiv.* Sono danneggiato, infatuato; Erro, fallisco. || Nel *med.* Mi lascio infatuare, accecare.
*ἀάω, Forma derivata da ἄω, Sono sazio; — πολέμοιο (ESIOD., *Scut.*, 108).
*ἄβα. V. ἥβη.
*ἀβακέω, Sono come un fanciullo, non conosco, sono inesperto, ignaro (OM.).
ἀβάκιον, ου, *s. n.* Tavoletta, propriam. da farvi i conti.
*ἀ-βάκχευτος, ον, *ad.* Non ispirato da Bacco, privo di entusiasmo bacchico (EUR.). || Non iniziato ai misteri di Bacco (ID.).
ἀ-βάπτιστος, ον, *ad.* Che non si sommerge, insommergibile; usato anche *fig.* (PIND.).
ἀ-βαρής, ές, *ad.* Non pesante. || *fig.* Non molesto.
ἀ-βασάνιστος, ον, *ad.* Non investigato. — *avv.* — ίστως, Senza esame, ciecamente.
ἀ-βασίλευτος, ον, *ad.* Non soggetto a re, indipendente.
ἀ-βάστακτος, όν, *ad.* Che non si può portare.
ἄ-βατος, ον, *ad.* Detto di luogo, Dove nessuno andò mai, impraticabile, senza via. || Di fiumi o mari, Da non potersi passare, non mai varcato. || Inaccessibile. || In forza di *s. n.* τὸ ἄβατον, Luogo sacro, consacrato; Sacrario.
ἀ-βέβαιος, ον, *ad.* Instabile, incostante, mal fermo.
ἀ-βέβηλος, ον, *ad.* Da non mettervi piede, da non entrarvi. || Consacrato, sacro.
ἀ-βελτερία, ας, *s. f.* Semplicità, stolidità.
ἀ-βέλτερος, ον, *ad.* Semplice, stolido. — *avv.* — τέρως, Stolidamente.
ἀ-βίαστος, ον, *ad.* Non sforzato, spontaneo.
ἄ-βιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.
ἀ-βίωτος, ον, *ad.* Non vitale; ἀβίωτος βίος, Vita che non è vita, vita insopportabile. || ἀβίωτόν ἐστί, È insopportabile

il vivere. — *avv.* — ώτως, Senza speranza di vita.
ἀ-βλάβεια, ας, *s. f.* Qualità di ciò che è innocuo, innocenza.
ἀ-βλαβής, ές, *ad.* Che è senza dannose qualità, innocuo, innocente, incolpevole: σπονδαὶ ἀβλαβεῖς, Trattato che non reca pericolo o danno. || In senso *passiv.* Illeso, non danneggiato, incolume. — *avv.* — βέως, Senza recar danno, innocuamente.
*ἀ-βλής, ῆτος, *ad.* Non ancor lanciato, detto di strale (OM., *Il.*, 4, 117).
*ἄ-βλητος, ον, *ad.* Non colpito, non ferito, illeso (OM., *Il.*, 4, 540).
ἀ-βληχρός, ά, όν, *ad.* (ἀ euf.), Debole, senza forza (OM., *Il.*, 337). || Delicato, gentile. || Detto di morte, Tranquilla, placida (OM.). || Detto di malattia, Lenta: voce più propria della poesia.
*ἀ-βοατί, *avv.* Senza esser chiamato, spontaneamente (PIND., *Nem.*, 8, 9).
ἀ-βοήθητος, ον, *ad.* Che è privo di soccorso, abbandonato. || A cui non si può far riparo, irremediabile.
ἄ-βολος, ον, *ad.* Detto di cavallo che non ha ancora mosso.
*ἀ-βουκόλητος, ον, *ad.* Incustodito. || *fig.* Trascurato, negletto (ESCH.).
ἀ-βουλέω, Non voglio.
*ἀ-βούτης, ες, *ad.* Propriam. Che è senza greggia; quindi *fig.* Povero (ESIOD., *Op.*, 451).
ἄ-βρεκτος, ον, *ad.* Non bagnato (PLUT.).
ἀ-βούλητος, ον, *ad.* Non voluto, non premeditato, fortuito. || Non desiderato, ingrato, spiacente. — *avv.* — ήτως, Senza volerlo.
ἀ-βουλία, ας, *s. f.* Mancanza di consiglio, irresoluzione. || Stolidità, sconsideratezza.
ἄ-βουλος, ον, *ad.* Privo di consiglio, malconsigliato. || Sconsiderato, stolido, imprudente. || Malevolo, avverso (SOF., *Trach.*, 140). — *avv.* — ως, Inconsideratamente.
*ἀ-βριθής, ές, *ad.* Non pesante, leggero (EUR., *Supp.*, 1125).
*ἀβρο-βάτης, ου, *ad.* Di molle, effeminata andatura (ESCH., *Pers.*, 1029).
ἀβρό-βιος, ον, *ad.* Di vivere molle, effeminato.
*ἀβρό-γοος, ον, *ad.* Che si lamenta mollemente, femminilmente (ESCH., *Pers.*, 533).
ἀβρο-δίαιτος, ον, *ad.* Che vive delicatamente, effeminatamente. || τὸ ἀβροδίαιτον, Maniera di vivere molle, effeminata.
*ἀβρο-κόμης, ου, *ad.* Che ha morbida capigliatura. || *fig.* Che ha molli, sinuose foglie (EUR.).
*ἄ-βρομος, ον, *ad.* (ἀ intens.), Che fa molto strepito, rumoroso (OM., *Il.*, 13, 41).
*ἀβρό-πλουτος, ον, *ad.* Assai elegante, ricco (EUR., *Iph. T.*, 1110).
ἀβρός, ά, όν, *ad.* Lussureggiante. || In buon senso, Elegante, splendido. || Molle, effeminato, voluttuoso. || ἀβρὰ βαίνειν, Andare, camminare mollemente. || τὸ ἀβρόν, Effeminatezza, delicata maniera di vivere; ἀβρὰ παθεῖν, Straviziare. — *avv.* ἀβρῶς, Mollemente, delicatamente.
*ἀβροσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che ἀβρότης (EUR., *Or.*, 349.).
*ἀβροτάζω (*fut.* — άξω, solo nella voce ἀβροτάξομεν), Travio, disvio; — ἀλλήλοιν, Smarrirsi l'un l'altro (OM., *Il.*, 10, 65): affine ad ἀμβροτεῖν. V. ἁμαρτάνω.
ἀβρότης, ητος, *s. f.* Mollezza, effeminatezza. || Eleganza, splendore, lusso.
*ἀβρό-τιμων, ον, *ad.* Sontuoso, splendido (ESCH., *Ag.*, 675).
*ἄ-βροτος, ον, e ος, η, ον, *ad.* Lo stesso che ἄμβροτος, Immortale, divino (OM.). || Disabitato, non frequentato dagli uomini (ESCH., *Prom.*, 2).
*ἀβρο-χαίτης, ου, *ad. m.* Che ha molle capigliatura (ANACR., 41, 8).
*ἀβρο-χίτων, ωνος, *ad.* Con veste molle, pieghevole; — εὐναί, Letti con molli coltri (ESCH.).
ἄ-βροχος, ον, *ad.* Non bagnato, asciutto, arido.
ἀβρύνω, Rendo splendido, elegante. || Tratto qualcuno mollemente, lo rendo effeminato (ESCH., *Ag.*, 886). || Nel *passiv.* Mi orno, mi azzimo, mi pavoneggio.
ἄ-βρωτος, ον, *ad.* Che non ha mangiato, o Che non è stato mangiato.
ἄ-βυθος, ον, *ad.* Che è senza fondo.
ἄ-βυσσος, ον, Che è senza fondo, profondissimo. || *fig.* Immenso, prodigioso.
*ἀγάασθαι, ἀγάασθε, ep. inv. di ἄγασθαι, ἄγασθε. V. ἀγάομαι.
*ἀγαγεῖν. V. ἄγω.
*ἄγαγον, dor. per ἤγαγον.
*ἀγάζω, Sopporto di mal animo; lat. *ægre fero* (ESCH., *Suppl.*, 1047).
*ἀγάζομαι, Venero, ammiro (PIND., *Nem.*, 11, 6).
ἀγαθο-ειδής, ές, *ad.* Che ha faccia, apparenza di bene.
ἀγαθο-εργία, ας, *s. f.* Buona azione. || Grande, magnifica azione.
ἀγαθο-εργός, e per crasi ἀγαθο-υργός, όν, *ad.* Benefico. || ἀγαθοεργοί, Chiamavansi a Sparta cinque cavalieri anziani, scelti annualmente per servire come ambasciadori dello Stato (EROD., 1, 67).
ἀγαθός, ή, όν, *ad.* Buono in sè, Che ha buona natura, qualità, ec., nel senso morale: contrario di κακός. || Particolarm. Valente, valoroso, prode, come il lat. *bonus*. || καλὸς κἀγαθός, Maniera superlativa, e vale Eccellente sotto ogni rispetto, Ottimo. || Coll' *acc.* determinante

la cosa o qualità, onde uno è eccellente, come βοὴν ἀγαθός, Prode soccorritore. Nel qual senso anche con l'*inf.*, come ἀγαθὸς μάχεσθαι, Valente a combattere. || Di nobile origine, Nobile. || Onde in forza di *s. m. pl.* οἱ ἀγαθοί, I nobili, gli ottimati; e in questo senso talora anche οἱ καλοὶ καὶ ἀγαθοί, per contrapp. a δῆμος. || Felice, salutare, utile, buono: ἀγαθὰ πάσχειν, Ricever benefizj, Esser beneficato. || ὦ ἀγαθέ, e atticam. ὦ 'γαθέ, Espressione d'affetto, e val quanto Caro! ma spesso è usato ironicam. || τὸ ἀγαθόν, Il buono, L'utile. || τὰ ἀγαθά, I beni dell'animo. || I beni della fortuna, sostanze, ricchezza; ed altresì Provvigioni, Vettovaglie. — Per effetto della crasi trovansi spesso, segnatam. negli Attici, ἁγαθοί, τἀγαθοῦ, τἀγαθόν per οἱ ἀγαθοί, τοῦ ἀγαθοῦ, τὸ ἀγαθόν. — *comp.* ἀμείνων, βελτίων, κρείσσων, λωΐων e λῴων, poet. ἀρείων, βέλτερος, λωΐτερος, φέρτερος. — *sup.* ἄριστος, βέλτιστος, κράτιστος, λώϊστος e λῷστος, poet. βέλτιστος, κράτιστος, φέριστος, φέρτατος. V. queste voci a' loro luoghi. — *avv.* ἀγαθῶς, Bene. || Valentemente. || Utilmente.

ἀγαθο-υργός. V. ἀγαθο-εργός.

ἀγαίομαι form. second. d'ἀγάομαι, ἄγαμαι, usata solo nel *pres.* Mi maraviglio con dispiacere, con dispetto di checchessia; ἀγαίομαι τι, Mi maraviglio per o di checchessia; Mi sdegno, m'irrito (τινί) contro qualcuno.

*ἀγα-κλεής, ές, *gen.* ἀγακλῆος, *ad.* Molto celebre, od illustre (ΟΜ.); τι, per checchessia (PIND.).

*ἀγα-κλειτός, ή, όν, *ad.* Assai famoso, famosissimo, preclaro (ΟΜ., SOF.).

*ἀγα-κλυτός, όν, *ad.* Lo stesso che ἀγακλειτός (ΟΜ.).

*ἀγα-κτίμενος, η, ον, *ad.* Bene edificato, Dai belli edifizj, detto di città (PIND., *Pyth.*, 5, 81).

*ἀ-γάλακτος, ον, *ad.* Che è senza latte, slattato (ESCH.).

ἀγάλλω, Illustro, fregio, adorno, faccio risplendere. || Onoro, festeggio. || Nel *passiv.* Mi orno o mi pulisco. || Mi rallegro, mi compiaccio, vo superbo di checchessia. || Il *med.* con signif. *attiv.*: ἀγαλλόμεναι τὸν θεόν, Festeggianti il Dio (EUR.).

ἄγαλμα, ατος, *s. n.* Ornamento, fregio, gioiello. || Voto di grandissimo pregio (ΟΜ., *Od.*, 3, 438; 8, 509). || Statua, Simulacro di una divinità, in quanto solevasi dedicare come voto. || In gener. Immagine, effigie.

ἀγαλμάτιον, ου, *s. n. dim.* di ἄγαλμα, Statuetta.

ἀγαλματο-ποιός, οῦ, *ad. m.* Che fa statue. || In forza di *sost.* Statuario, scultore.

ἄγαμαι (*fut.* — ἀσομαι, ep. — ἄσσομαι, comunem. *aor. passiv.* ἠγάσθην, ep. anche *aor. med.* ἠγασσάμην, ἀγασάμην ed ἀγασσάμην), Ammiro, mi meraviglio, stupisco. || In cattivo senso, Invidio. || Mi sdegno, mi corruccio per qualche cosa.

ἀγαμένως, *avv.* del *part. pres.* di ἄγαμαι, Con ammirazione, con applauso, lodatamente (PL.).

ἀ-γαμίου δίκη, Accusa di celibato (PLUT.).

ἄ-γαμος, ον, *ad.* Celibe, non congiunto in matrimonio. || Poeticam. γάμος ἄγαμος, Matrimonio che non è matrimonio, matrimonio infelice (SOF., EUR.).

ἄγαν, *avv.* Assai, molto. || Troppo, lat. *nimis*; ἄγαν γ' ἀληθές, Pur troppo è vero; ἡ ἄγαν ἐλευθερία, L'eccessiva libertà (PL.).

ἀγανακτέω, Sono dentro di me fortemente agitato. || Sono sdegnato, monto in ira. || Sono malcontento, sopporto a mal in cuore.

ἀγανάκτησις, εως, *s. f.* Agitazione interna. || Indignazione, corruccio.

ἀγανακτητικός, ή, όν, *ad.* Irritabile, stizzoso, facile all'ira.

ἀγανακτητός, ή, όν, *ad.* Che eccita indignazione, che muove a sdegno, mal comportabile.

*ἀγάν-νιφος, ον, *ad.* Coperto di molta neve, nevoso: epit. dato all'Olimpo (ΟΜ.).

*ἀγανόρειος, α, ον, *ad.* dor. Lo stesso che ἀγήνωρ (ESCH., *Pers.*, 985).

*ἀγανός, ή, όν, *ad.* Lene, placido, benigno, amorevole. || ἀγανὰ βέλεα, detto delle frecce di Apollo e Diana, perchè ogni morte rapida e senza dolori attribuivasi alle frecce di quelle divinità (ΟΜ.). — *avv.* ἀγανῶς, Lenemente, benignam.

*ἀγανο-φροσύνη, ης, *s. f.* Gentilezza, affabilità, benignità (ΟΜ.).

*ἀγανό-φρων, ον, *ad.* (φρήν), Affabile, benigno, mite (ΟΜ.).

*ἀγάνωρ, ορος, *ad.* dor. Lo stesso che ἀγήνωρ (PIND.).

*ἀγάομαι, forma ep. second. d'ἄγαμαι, usata solo nelle voci prolungate ἀγάασθαι, ἀγάασθε, ἠγάασθε, Mi maraviglio di qualche cosa, alla quale non presto fede (ΟΜ., *Od.*, 16, 202). || Invidio, porto invidia, τινί (ΟΜ.).

*ἀγαπάζω, e *med.* ἀγαπάζομαι, solo nel *pres.* e *imp.* Lo stesso che ἀγαπάω (ΟΜ., PIND.). || Mi do amorevol pensiero di qualcuno (ΟΜ., *Il.*, 24, 464).

*ἀγαπατός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἀγαπητός (PIND., *Nem.*, 8, 4).

ἀγαπάω, Tratto con amore, amorevolmente; Accolgo affabilmente, faccio festa

a qualcuno. || Apprezzo, amo, son devoto. || Rif. a cose, Ho a grado, ho caro; ed altresì, Preferisco. || Sono soddisfatto, mi contento di qualche cosa. — *verbal.* ἀγαπητέον, Da amare, da desiderare; Amabile, desiderabile.

*ἀγαπήνωρ, ορος, *ad.* Virile, animoso: epit. omerico degli Eroi (OM.).

ἀγάπησις, εως, *s. f.* Affetto, amore.

ἀγαπητικός, ή, όν, *ad.* Inclinato, proclive, all'amore, amoroso.

ἀγαπητός, ή, όν, *ad.* Amato, caro, diletto, || Gradito, accetto, giocondo. || ἀγαπητόν (ἐστίν), εἰ, ovv. coll' *inf.* Bisogna contentarsi, tenersi pago, reputarsi a ventura, se, o che, ec. — *avv.* — ῶς, Con amore, volentieri: ἀγαπετῶς ἔχειν, Esser contento; ἀγαπετῶς τυγχάνειν τινός, Esser contento d'aver conseguito qualche cosa. || Quindi anche Bastevolmente, in modo da potersene contentare. || Appena, a stento.

*ἀγάῤ-ῥοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che scorre velocemente (OM.).

*ἀγά-στονος, ον, *ad.* Che molto geme, molto sospiroso. || Molto gridante, che grida o si duole altamente (OM., ESCH.).

ἀγαστός, ή, όν, *ad.* Ammirabile, invidiabile. — *avv.* — ῶς, Mirabilmente, in modo da colpire.

*ἀγαυός, ή, όν, *ad.* Maraviglioso, ammirabile. || Venerabile. || Illustre, glorioso, nobile (OM., ec.). — *sup.* ἀγαυότατος.

ἀ-γαυρός, ή, όν, *ad.* Splendido, superbo. — *sup.* ἀγαυρότατος. || Avverbialm. ἀγαυρότατα, Con la massima pompa e magnificenza (ERОD., 7, 57).

*ἀγά-φθεγκτος, ον, *ad.* Che risona altamente, detto di canto (ἀοιδή) (PIND., *Olym.*, 6, 91).

ἀγγαρεύω, Spedisco un messo.

ἀγγαρήιος = ἄγγαρος. || τὸ ἀγγαρήιον, L'istituzione degli ἄγγαροι, la posta a cavallo nell'impero persiano.

ἄγγαρος, ου, *s. m.* Messo, messaggero a cavallo, quali erano stabiliti di tratto in tratto nella Persia per far arrivare celermente le notizie al re. || In forma d'*ad.* e poeticam. ἄγγαρον πῦρ, Fuoco che serve di segnale (ESCH., *Ag.*, 267). — Voce persiana.

ἀγγεῖον, οὐ, *s. n.* Vaso, recipiente.

ἀγγελία, ας, e ion. ἀγγελίη, ης, *s. f.* Annunzio, ambasciata, notizia: ἀγγελίαν ἐλθεῖν, Andare in ambasciata, come ambasciatore; ἀγγελίαν στεῖλαι, Mandare (uno) in ambasciata, come ambasciatore; ἀγγελίης ἐλθεῖν, Venire, andare per cagion d'ambasciata; ἐμὴ ἀγγελία, Notizia, annunzio sopra di me, intorno a me. || Poeticam. Nunzio, ambasciatore (PIND.).

*ἀγγελίης, ου, *s. m.* Lo stesso che ἄγγελος (OM.).

ἀγγελια-φόρος, ον, *ad.* Portator d'ambasciata. || In forza di *sost.* Nunzio, messo.

ἀγγέλλω (*fut.* ἀγγελῶ, ep. e ion. ἀγγελέω, *aor.* ἤγγειλα, ion. e poet. anche ἤγγελον, *aor.* 2. *passiv.* ἠγγέλην, *piupf.* 3. *pers. sing.* ἄγγελτο), Annunzio, porto ambasciata o avviso; Faccio sapere. || *passiv.* in costruzione personale: ἡ μάχη ἤγγελται ἰσχυρὰ γεγονέναι.

ἄγγελμα, ατος, *s. n.* Annunzio, messaggio, notizia.

ἄγγελος, ου, *s. m.* Nunzio, messaggero, ambasciatore.

ἄγγος, εος, *s. n.* Vaso, recipiente qualunque.

ἄγε, ἄγετε. V. ἄγω.

ἀγείρω (*fut.* — ερῶ, *piupf.* ἀγήγερκα, *passiv.* ἀγήγερμαι, *aor.* poet. ἀγερέσθαι, *part. sinc.* ἀγρόμενος), Raduno, raccolgo, convoco. || Riunisco, metto insieme, conseguo e raccolgo pregando. || Blandisco, prego qualcuno (τινί). || Nel *passiv.* e *med.* Mi raduno o mi unisco, mi congrego; οἱ θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν ἀγέρθη, Gli ritornò lo spirito in petto, ritornò in sè (OM.).

ἀ γείτων, ον, *ad.* Che non ha vicini, solitario.

ἀγελαιο-κομικός, ή, όν, *ad.* Opportuno, acconcio alla cura della greggia. || In forza di *s. f.* (sott. τέχνη), L'arte di curare i greggi, la pastorizia.

ἀγελαῖος, αῖα, αῖον, *ad.* Appartenente alla greggia. || Che va in branco. || Appartenente a gran quantità o numero; e perciò Comune, comunale; lat. *gregarius.*

ἀγελαιο-τροφία, ας, *s. f.* La cura della greggia, dell'armento.

ἀγελαιο-τροφικός, ή, όν, *ad.* Pertinente alla cura della greggia. || ἡ ἀγελαιοτροφική (sott. τέχνη), La pastorizia.

ἀγελ-αρχέω, Guido una greggia, un armento.

ἀγελ-άρχης, ου, *s. m.* Guidatore di greggia, di armento.

ἀ-γελαστί e anche ἀ-γελαστεί, *avv.* Senza ridere, sul serio.

ἀ-γέλαστος, ον, *ad.* Che non ride, serio || In senso *passiv.* Non deriso, o Da non deridere.

*ἀγε-λείη, ης, *ad.* (ἄγω e λεία), Predatrice: uno degli epiteti di Minerva (OM.).

ἀγέλη, ης, *s. f.* (ἄγω), Greggia, mandra, armento. || In senso dispregiat. detto di uomini. || In Sparta davasi questo nome alle classi, nelle quali eran divisi i fanciulli allevati in comune.

ἀγεληδόν, e doric. ἀγελαδόν, *avv.* In branco, a torme.

ἄγεν. V. ἄγνυμι.
ἀ-γένειος, ον, *ad.* Imberbe.
ἀ-γενής, ές, *ad.* Non nato, che non ebbe principio. || Senza prosapia, non nobile, di bassa origine.
ἀ-γένητος, ον, *ad.* Che non cominciò mai ad essere, Che non ha avuto principio. || Non avvenuto, non fatto; τὸ γεγενημένον ἀγένητον ποιεῖν, Fare che sia non avvenuto quello che è avvenuto; lat. *factum infectum reddere.* || Non esistente, che non sussiste, impossibile.
ἀ-γεννής, ές, *ad.* Non nobile. || Comune, vile, abietto. — *avv.* ἀγεννῶς, Vilmente, ignobilmente.
ἀ-γέννητος, ον, *ad.* Non nato, non generato. || Vile, ignobile (SOF.).
*ἀγέομαι, dor. per ἡγέομαι (PIND.).
ἀ-γέραστος, ον, *ad.* Che è senza premio, senza ricompensa. || Poeticam. Inonorato (ESIOD., EUR.).
*ἄγερθεν, per ἠγέρθησαν, 3. *pers. pl. aor.* 1. *pass.*, di ἀγείρω.
ἄγερσις, εως, *s. f.* Raccolta, ragunata.
ἀγέρωχος, ον, *ad.* Altiero. || Animoso, desideroso d'onore. || Superbo, feroce, indomito.
*ἀγεσί-λας, ου, *ad.* Soprannome di ᾄδης, Che tira giù presso di sè il popolo (CALL., *Pall.*, 129.).
ἄ-γευστος, ον, *ad.* Che non ha gustato, mangiato. || *fig.* e col *gen.* κακῶν, τερπνῶν ἄγευστος, Inesperto di dolori, di piaceri. || In senso *passiv.* Non gustato, non mangiato.
*ἀγέ-στρατος, ου, La conduttrice di eserciti, ossia Atena (ESIOD., *Theog.*, 925.).
ἀ-γεώργητος, ον, *ad.* Inculto.
ἄγη, ης, *s. f.* (ἄγαμαι), Ammirazione, stupore, venerazione. || Invidia, odio.
*ἄγη, ep. per ἐάγη. V. ἄγνυμι.
ἀγή, ῆς, *s. f.* (ἄγνυμι), Rottura, frattura, spezzamento. || Frammento, rottame.
ἀγηγέραται, ἀγηγέρατο. 3. *pers. pl. perf.* e *piupf.* di ἀγείρω.
ἀγήγερκα. V. ἀγείρω.
ἀγ-ηλατέω (ἄγος ed ἐλαύνω), Rigetto, respingo da me qualche cosa che mi contamina, come la scelleraggine, la nefandità. || Principalm. Caccio il colpevole dalla patria.
ἄγημα, τος, *s. n.* Tutto ciò che è in cammino; specialm. Esercito in marcia.
*ἀγηνορία, ας, *s. f.* Virilità, fortezza. || Audacia, superbia (OM.).
*ἀγ-ήνωρ, ορος, *ad.* (ἄγαν ἀνήρ), Virile, valente, coraggioso. || Superbo, baldanzoso (OM.).
*ἀγήοχα. V. ἄγω.
ἀ-γήραος, αον, contr. ως, ων, *ad.* Che non invecchia (OM.). || *fig.* Detto di gloria (κῦδος), Che non perisce, immortale (PIND.).
ἀγήρατος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀγήραος.
*ἀγησί-χορος, ον, *ad.* Che conduce il coro (PIND., *Pyth.*, 1, 4).
ἀγητός, ή, όν, *ad.* Ammirato. || Ammirabile, degno di ammirazione (OM.).
*ἀγητήρ, dor. per ἡγητήρ (PIND.).
*ἀγήτωρ, dor. per ἡγήτωρ (EUR.).
*ἁγίζω, Consacro, dedico (PIND., SOF.).
ἀγινέω (forma rinforz. di ἄγω), Conduco, porto; solo nel *pres.* e *imp.* e anche nel *fut. med.* col senso di Farsi condurre checchessia.
ἅγιος, α, ον, *ad.* Sacro, dedicato; col *gen.* della divinità a cui la cosa è dedicata o sacra. || Venerando, puro.
ἁγιστεία, ας, *s. f.* Uso sacro, culto religioso. || ἡ περὶ τὸ πῦρ ἁγιστεία, Il culto delle Vestali.
ἁγιστεύω, Vivo casto, puro.
*ἀγκ-, poet. e specialm. ep. per ἀνακ, contraz. della *prep.* ἀνά in composiz. con voci comincianti da κ, come ἀγκεῖσθαι, per ἀνακεῖσθαι.
*ἀγκάζομαι, Prendo, sollevo tra le braccia: νεκρὸν ἀγκάζοντο ὕψι, Levaron alto da terra il morto tra le braccia (OM.).
*ἄγκαθεν, *avv.* inv. di ἀγκάς, Tra le braccia, o su le braccia (ESCH., *Eum.*, 83). || E per lo stesso che ἀνέκαθεν = ἄνωθεν, Di sopra, dall'alto (ESCH., *Ag.*, 3).
*ἀγκαλέω = ἀνα-καλέω.
ἀγκάλη, ης, *s. f.* usato più spesso nel *pl.* Braccio, Gomito. || *fig.* Tutto ciò che si piega in arco e ricinge o circonda: πετραία ἀγκάλη, Spelonca, grotta (ESCH.); — πόντιαι, Seni di mare (ID.).
ἀγκαλίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che ἀγκάλη, generalm. nel *pl.* || Bracciata, fascio.
*ἀγκάς, *avv.* Tra o sulle braccia (OM.).
ἀγκιστρεία, ας, *s. f.* Pesca con l'amo.
ἀγκιστρευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla pesca coll'amo. || τὸ ἀγκιστρευτικόν, La pesca coll'amo.
ἀγκίστριον, ου, *s. n. dim.* di ἀγκίστρον, Piccolo amo (TEOCR.).
ἄγκιστρον, ου, *s. n.* Amo. || Uncino; e particolarm. L'uncino dell'amo.
ἀγκιστρόω, Curvo a guisa di uncino; ἠγκιστρωμέναι ἀκίδες, Punte adunche, uncinate; Uncini.
*ἀγκοίνη, ης, *s. f.* usato solo nel *pl.*, lo stesso che ἀγκάλη (OM.).
ἄγκος, εος, *s. n.* Propriam. Curvatura; quindi, Gola di monte, convalle.
*ἀγκρεμάννυμι = ἀνα-κρεμάννυμι.
*ἄγκρισις = ἀνά-κρισις.
ἀγκύλη, ης, *s. f.* Generalm. Curvatura, piegatura, gomito. || In senso speciale, Correggia, o striscia di cuoio attaccata al

giavellotto per afferrarlo e scagliarlo con maggiore agevolezza e forza. || Anche per Giavellotto. || Cappio scorsoio alla corda di una nave (EUR.). || La corda dell'arco (SOF.).
ἀγκύλιον, ου, *s. n.* Ancile.
*ἀγκυλο-μήτης, ου, *ad.* Che ha consigli tortuosi, astuti, occulti: epiteto di Cronos (OM.), e di Prometeo (ESIOD., *Op.*, 48),
ἀγκυλό-πους, *gen.* ποδος, *ad.* Che ha le gambe torte, arcuate. || Detto di δίφρος, (PLUT.) come traduz. del lat. *sella curulis.*
ἀγκύλος, η, ον, *ad.* Curvo, piegato, arcuato,
*ἀγκυλό-τοξος, ον, *ad.* Che ha o porta arco ricurvo. dall'arco ricurvo (OM., PIND.).
*ἀγκυλο-χείλης, ες, *ad.* Che ha il becco, il rostro torto e ricurvo (OM., ESIOD.).
ἀγκυλόω, Curvo, piego in arco: ἠγκυλωμένος ὄνυχας, Adunco le unghie, che ha le unghie adunche (AR., *Av.* 1880).
*ἀγκυλωτός, ή, ον, *ad.* Scagliato per mezzo di una correggia, detto di freccia (EUR., *Bacch.*, 1194).
ἄγκυρα, ας, *s. f.* Àncora: ἄγκυραν βάλλειν, καθιέναι, μεθιέναι, Gettar l'àncora; — ἀνασπᾶν, αἴρεσθαι, Levar l'àncora; ἐπ' ἀγκύρας ὁρμεῖν, ἀποσαλεύειν, Essere ancorato, stare sull'àncora. || *fig.* Speranza, sostegno, della casa, della città, e sim., detto di persona. || In prov. ἐπὶ δυοῖν ἀγκύραιν ὁρμεῖν τινα ἐᾶν, Lasciare ad uno la scelta fra due partiti.
ἀγκυρίζω, Do il gambetto, fo cadere dando il gambetto (AR., *Eq.*, 262).
ἀγκυρουχία, *s. f.* Lo stare sull'àncora (ESCH.).
ἀγκών, ῶνος, *s. m.* Gomito, piegatura del braccio; specialm. La piegatura interna del gomito. || Estensivam. per Braccio: ἐς ὑγρὸν ἀγκῶνα, Nel languido braccio (SOF.). || Per estens. Canto di un muro (OM.). || Valle, burrone (SOF.). || In generale, Ogni curvità o piegatura. || In prov. γλυκὺς ἀγκῶν, Apparente asprezza, dolce ritrosia (PL.).
*ἀγλα-έθειρος, ον, *ad.* Dalla bella capigliatura (OM., *Hymn.*, 18, 5).
ἀγλαΐα, ας, *s. f.* Splendore, ornamento, bellezza. || Pompa, grandigia (OM.). || Festività, gioia solenne (EUR.). || Nome di una delle Grazie (ESIOD.).
*ἀγλαΐζω, Faccio risplendere, illustro. || *med.* Mi rendo splendido, pompeggio: all'*inf. fut.* ἀγλαϊεῖσθαι (OM., *Il.*, 10, 331).
*ἀγλάισμα, τος, *s. n.* Ornamento, abbellimento.
*ἀγλαό-γυιος, ον, *ad.* Di belle membra (PIND., *Nem.*, 7, 4).
*ἀγλαό-δενδρος, ον, *ad.* Piantato di belli alberi (PIND., *Olymp.*, 9, 20).
*ἀγλαό-δωρος, ον, *ad.* Che riccamente dona, che imparte ricchi doni, detto di Cerere (OM., *Hymn. Cer.*).
*ἀγλαό-θρονος, ον, *ad.* Insigne per bella sede (PIND.).
*ἀγλαό-θωκος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (PIND., *Nem.*, 10, 1).
*ἀγλαό-καρπος, ον, *ad.* Che porta bei frutti, dai bei frutti (OM., PIND.).
*ἀγλαό-κολπος, ον, *ad.* Dal bel seno (PIND., *Nem.*, 3, 56).
*ἀγλαό-κουρος, ον, *ad.* Florido di giovani, detto di Corinto (PIND., *Olym.*, 13, 5).
*ἀγλαό-κρανος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀγλαό-καρπος (PIND., *Nem.*, 3, 54).
*ἀγλαό-κωμος, ον, *ad.* Che rende splendido il banchetto (PIND., *Olym.*, 3, 6).
*ἀγλαό-μορφος, ον, *ad.* Che ha bello aspetto (OM., *Hymn.. Cer.*. 23).
*ἀγλαός, ά, ον, ed anche ός, όν, *ad.* Magnifico, splendido, illustre (OM., ec.). || Detto di uomo, Bello. nobile, celebre (OM., ec.). || Di acqua, Limpida (OM.). — *avv.* — ῶς, Splendidamente (AR., *Lys.*, 640).
*ἀγλαο-τριαίνας, ου, *ad.* usato in forza di *s. m.* L'insigne per il tridente, ossia Nettuno (PIND., *Olym.*, 1, 40).
*ἀγλα-ώψ, ῶπος, *ad.* Dagli occhi lucenti (SOF., *Oed. T.*, 214).
ἄ-γλωσσος, ον, *ad.* Che è senza lingua, senza favella. E perchè i Greci non avevano in conto di lingua il parlare degli stranieri, vale lo stesso che βάρβαρος.
ἄγμα, ατος, *s. n.* Scheggia, frammento.
ἀγμός, οῦ, *s. m.* Rottura, frattura. || Poet. Dirupo, precipizio (EUR.).
ἄ-γναμπτος, ον, *ad.* Non pieghevole, inflessibile; Inesorabile.
ἁγνεία, ας, *s. f.* L'esser puro, Purità, castità. || Purificazione, espiazione (IS.).
*ἅγνευμα, ατος, *s. n.* Castità (EUR.).
ἁγνεύω, Sono puro o casto, vivo castamente. || Purifico, espio.
ἁγνίζω, Espio, purifico con sagrifizj. || Lavo, detergo. || Immolo, sagrifico.
ἅγνισμα, ατος, *s. n.* Mezzo espiatorio, espiazione, vittima espiatoria.
ἁγνισμός, οῦ, *s. m.* Purificazione, espiazione.
ἀ-γνοέω, ep. ἀγνοιέω (*fut.* — ήσω, ordinar. — ήσομαι), Sconosco, non conosco, ignoro; ἀγνοέω περί τινος, Sono ignaro di qualche cosa. || ἀγνῶν, Ignorando, per ignoranza. || ἀγνοοῦντες εἰ, Nel dubbio se. || Nel *passiv.* ἀγνοοῦμαι, Non sono conosciuto o riconosciuto, non si ha contezza di me. || Con senso neutr. Ingannarsi, errare, fallire.
ἄγνοια, e atticam. ἀγνοία, ας, *s. f.* Ignoranza, stolidità. || Errore, trascorso.

'ἀγνοιέω. V. ἀγνοέω.

'ἀγνόῤ-ῤυτος, ον, *ad.* Che scorre limpido, di limpide acque (ESCH., *Prom.*, 432).

ἁ-γνός, ά, όν, *ad.* Venerabile, sacro: χῶρος οὐχ ἁγνὸς πατεῖν, Luogo dov'è sacrilegio il metter piede (SOF.). || Puro, limpido; — λουτρόν. || *fig.* Incontaminato, immacolato. || Purgato, espiato (SOF.). — *avv.* ἁγνῶς, Puramente, incontaminatamente.

ἄγνος, ου, *s. m.* Agnocasto: specie di pianta.

ἄγνυμι (*fut.* ἄξω, *aor.* 1. ἔαξα, ep. anche ἦξα, *aor. passiv.* ἐάγην e ἄγην, 3. *pers. pl.* dor. ed ep. ἄγεν per ἐάγησαν; *perf.* 2. ἔᾶγα, ion. ἔηγα). Rompo, spezzo, infrango, stritolo. || Nel *passiv.* oltre al senso suo proprio di Sono rotto, spezzato, infranto, usasi più spesso in senso riflessivo, Mi rompo, specialm. nel *perf.* 2.

ἀ-γνωμονέω, Opero senza consiglio, imprudentemente. || Procedo, opero ingiustamente in checchessia.

ἀ-γνωμοσύνη, ης, *s. f.* Ignoranza, inesperienza, sconsideratezza. || Pertinacia, durezza, ingratitudine, malvagità.

ἀ-γνώμων, ον, *ad.* Inesperto, stolido, inconsiderato. || Ostinato, pertinace. || Ingiusto, ingrato, senza riguardi, sconoscente. || Scortese (SOF., *E. C.*, 86). — *avv.* ἀγνωμόνως, Ingiustamente, oppure, Sconoscentemente.

ἀ-γνώς, ῶτος, *ad.* Ignoto, sconosciuto. || ἀγνὼς πατρί, Di nascosto al padre: ἀγνὼς δόκησις λόγων, Fama, voce incerta (SOF.). || In senso *attiv.* Ignaro, non informato (SOF.).

ἀ-γνωσία, ας, *s. f.* Ignoranza, mancanza di notizie: ἀγνωσία ἀλλήλων, Il non riconoscersi di due persone tra loro. || Sconsideratezza. || Ignobilità, oscurità.

'ἀγνώσσασκε, e ἀγνώσασκε = ἠγνόησε da ἀγνοέω (OM., *Il.*, 23, 95).

ἄ-γνωστος, ον, *ad.* Sconosciuto, ignoto. || Non conoscibile, o, non riconoscibile. || ἀγνωστότατοι γλῶσσαν, Affatto diversi di lingua, parlanti una lingua al tutto straniera (TUC.).

'ἄ-γνωτος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄγνωστος (SOF.).

ἀ-γοητεύτως, *avv.* Senza inganno.

ἀ-γονία, ας, *s. f.* Sterilità.

ἄ-γονος, ον, *ad.* Non nato (OM., EUR.). || In senso *attiv.* Infecondo, sterile, infruttuoso. || Poeticam. τόκος ἄγονος, Parto infelice (SOF.).

'ἄ-γοος, ον, *ad.* Non compianto, illacrimato (ESCH., *Sept.*, 1055.).

ἀγορά, ᾶς, ep. e ion. — ρή, ῆς (ἀγείρω), *s. f.* Adunanza. || In senso particolare Adunanza del popolo. || Presso Omero Adunanza del λαῶς, opposta a βουλή, Adunanza degli ἀνάκτες. || Il luogo destinato all'adunanza; lat. *forum*. || ἐν ἀγορᾷ πληθούσῃ, Nell'ora che il mercato è più frequentato. || Quindi per indicare una determinata parte del giorno: ἀμφί, o, περὶ ἀγορὰν, πλήθουσαν, o ἀγορῆς πληθούσης, vale Dalle dieci alle dodici ore del giorno. || ἀγορᾶς διάλυσις, L'ora in che finisce l'adunanza del mercato, il Mezzodì. || Tribunale (DEM.). || Mercato; onde οἱ ἐκ τῆς ἀγορᾶς, I mercatanti; ἐξ ἀγορᾶς πρίασθαι, Comprare al mercato. || Nel *pl.* ἀγοραί, corrisponde al lat. *nundinæ*. || Anche Le merci venderecce, (τὰ ὤνια) specialm. I viveri, le vettovaglie; ἀπὸ τῆς ἀγορᾶς ζῆν, Vivere delle provvigioni comprate; ἀγορᾶς ἀφθονία, Abbondanza di vettovaglie. || Tutto quello che si fa o succede sull' ἀγορά: onde vale, ora Pubblico discorso, ora Processo o Proposta o Consulta o Negoziazione: ἀγορὰν ἀγορεύειν, Parlare, tenere un discorso nell' adunanza. || La facoltà oratoria (OM.). || Compra, o Vendita: εἰς τὴν ἀγορὰν πλάττειν, Lavorare, fare per vendere. || Generalm. Negozio, commercio. || Ed anche Tassa, gabella.

ἀγοράζω, Frequento il mercato, negozio, traffico. || Specialm. Compro al mercato, o semplicem. Compro.

ἀγοραῖος, ον, *ad.* Che si riferisce, che appartiene, comecchessia, all' ἀγορά. || ἀγοραῖος-Ζεύς, Giove preside dell'adunanza del popolo; ἀγοραῖοι θεοί, Dei che proteggono, che hanno in cura il commercio publico; ἄνθρωποι ἀγοραῖοι, I merciaj; e in generale Le persone che comprano e vendono sul mercato. || Oziosi, gentaglia, marmaglia. || Quindi Volgare, abietto; Di volgari, di bassi pensieri, come il lat. *forensis*. || Abile ai negozj pubblici, e specialm. ai giudiziarj; ἀγοραῖος καὶ πολιτικός. — *avv.* ἀγοραίως, Volgarmente, bassamente. || A modo di avvocato, ἀγοραίως καὶ ῥητορικῶς εἰρημένα.

ἀγορα-νομέω, Sono un ἀγορανόμος, un grascere, o edile; Esercito la carica di grascere.

ἀγορᾶ-νομία, ας, *s. f.* Carica di un ἀγορανόμος, Edilità (PLUT.)

ἀγορα-νομικός, ή, όν, *ad.* Spettante all' ἀγορανόμος.

ἀγορα-νόμος, ον, *s. m.* Presidente del mercato, grascere; ed altresì Edile (PLUT.).

ἀγοράομαι, Sono nell'adunanza, mi consiglio, consulto. || Arringo, conciono.

ἀγόρασις, εως, *s. f.* Compra, incetta; usato solo nel *pl.* (PL.).

ἀγόρασμα, ατος, *s. n.* Merce, mercanzia; usato solo nel *pl.*

ἀγοραστής, οῦ, *s. m.* Compratore, provveditore; e dicevasi principalm. Lo schiavo incaricato di comprare le cose occorrenti per la mensa.

ἀγοραστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, ovvero Atto al commercio. || ἡ ἀγοραστική (sott. τέχνη), La mercatura, il commercio.

ἀγορεύω, Parlo nell'adunanza, arringo, conciono. || Parlo ad alta voce, annunzio, significo, faccio sapere. || In gener. Discorro, parlo, dico, consiglio. || Nel *passiv.* λόγος ἀγορεύεται, Si tiene pubblicamente un discorso. || Nel *med.* Fo annunziare, fo sapere.

***ἀγορή**. V. ἀγορά.

***ἀγορῆθεν**, *avv.* Dal fòro, dall'adunanza (OM.).

***ἀγορήνδε**, *avv.* All'adunanza (OM.).

***ἀγορητής**, οῦ, *s. m.* Oratore, concionatore (OM.).

***ἀγορητύς**, ύος, *s. f.* Facoltà oratoria, facondia (OM., *Od.*, 8, 168).

***ἄγορος**, ου, *s. m.* Lo stesso che ἀγορα, Adunanza (EUR.).

ἄγος, e ion. ἄγος, εος, *s. n.* Sagrifizio espiatorio, espiazione; lat. *piaculum.* || Grave colpa, peccato degno di espiazione, principalm. omicidio; ἐν τῷ ἄγει ἐνέχεσθαι, Essere colpevole di un grave delitto, che deve espiarsi (particolarm. di un omicidio). || Poeticam. Colui che si è macchiato di una grave colpa, e specialm. L'omicida (SOF.).

***ἀγός**, οῦ, *s. m.* Guida, condottiero di esercito (OM., ec.).

***ἀγοστός**, όν, *s. m.* La palma, il concavo della mano: ἕλε γαῖαν ἀγοστῷ, Strinse colla palma la sabbia (OM.).

ἄγρα, ας, (ion. ἄγρη), *s. f.* Il cacciare o Il pescare, caccia, pesca. || La cacciagione, preda (OM., PIND.).

ἀ-γράμματος, ον, *ad.* Illitterato, senza cultura letteraria. || Che non sa nè leggere nè scrivere. || Non scritto.

ἄ-γραπτος, ον, *ad.* Non scritto; ἄγραπτα θεῶν νόμιμα, Le leggi degli Dei non iscritte, la legge naturale.

ἀγρ-αυλέω, Mi trattengo, dimoro in campagna.

ἄγρ-αυλος, ον, *ad.* Che abita alla campagna, all'aperto, o che vi è accampato. || Particolarm. Che vi pernotta (OM.). || Detto di animale, Silvestre (ESCH. ec.). || Della campagna, campestre, detto di cose (EUR.).

ἀγραφίου γραφή, Azione contro un debitore dello Stato, illegalmente cancellato dalla nota dei debitori.

ἄ-γραφος, ον, *ad.* Non iscritto, non ridotto a scrittura: ἄγραφοι νόμοι, Leggi non scritte, la legge naturale; μνήμη ἄγραφος, Tradizione, memoria di checchessia non raccomandata alla scrittura; πόλεις ἄγραφοι, Città non comprese nel novero degli alleati; quindi anche neutrali.

ἄγρει, ἀγρεῖτε. V. ἀγρέω.

ἀγρεῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἄγριος (AR.).

ἄγρευμα, ατος, *s. n.* Cacciagione, presa. || Rete.

ἀγρεύς, έως, *s. m.* Cacciatore, o Pescatore; soprannome dato a Pane, Nettuno, Bacco, ec. (EUR., PIND. ec.).

ἀγρευτής (dor. — τάς) οῦ, *s. m.* Lo stesso che ἀγρεύς: epit. di Apollo (SOF.).

ἀγρεύω, Caccio, faccio presa cacciando (ERODE., EUR.); ἄγραν ἀγρεύειν, Uscire alla caccia (EUR.). || Nel *med.* Caccio per me (EUR.).

***ἀγρέω**, forma second. e poet. di ἀγρεύω, Prendo; — πόλιν, Conquisto (ESCH.). || ἄγρει, ἀγρεῖτε, *imperat.* usato con senso esortativo, Su, su via; lat. *agedum, agitedum.*

***ἄγρη**. V. ἄγρα.

ἀγρι-έλαιος, ου, *s. f.* Ulivo salvatico (TEOCR.).

ἀγριαίνω, propriam. Inasprisco, irrito. || Incollerisco, mi adiro, τινί. || *fig.* ἀγριαίνει ὁ ποταμός, Il fiume infuria.

ἀγρικός, όν, *ad.* Lo stesso che ἄγριος (TEOCR., MOSC.).

ἀγριο-ποιός, *ad. m.* Che tratteggia ne' suoi poemi costumi selvaggi (AR., *Ran.*, 837).

ἄγριος, ια, ον, *ad.* Selvaggio, detto di pianta o di animale. || τὰ ἄγρια, Le fiere (OM.). || Detto di animale di rapina, Rapace, feroce. || Di paese, Incolto, deserto. || D'uomo, Rustico, ineducato, salvatico, rozzo; ed altresì Collerico, feroce. || ἄγρια εἰδέναι, Aver animo, indole crudele. || Di cose, Selvaggio, violento, aspro; θάλασσα ἄγρια, Mar tempestoso; μῶλος ἄγριος, Furioso tumulto di battaglia (OM.); πέδαι ἄγριαι, Aspre catene (SOF.). || Di condizione o modo di essere, di passione, e simile, Veemente, impetuoso (OM., SOF.). || Maligno, incurabile (OM., EUR.). || τὸ ἄγριον, Salvatichezza, rozzezza. — *avv.* ἀγρίως, Rozzamente; ovvero Fieramente, crudam.

ἀγριότης, ητος, *s. f.* Salvatichezza, rozzezza. || Lo stato naturale delle piante e degli animali.

***ἀγριό-φωνος**, ον, *ad.* Che parla rozzamente; lo stesso che βαρβαρόφωνος (OM., *Od.*, 8, 294).

ἀγριόω, Rendo collerico, irrito, inasprisco. || Nel *passiv.* Divento selvaggio, inselvatichisco. || Incollerisco, m' adiro.

***ἀγρι-ωπός**, όν, *ad.* Che ha truce sguardo (EUR.).

'ἀγρο-βότης, ου, *ad.* Che pasce o pascola alla campagna; Agreste (SOF., EUR.).
ἀγρο-γείτονες, *s. m. pl.* Quelli che hanno podere, o villa vicina; I confinanti (PLUT.).
'ἀγρόθεν, *avv.* Dalla campagna, dalla villa (OM.).
ἀγροικία, ας, *s. f.* Rusticità, inurbanità, rozzezza. || Abitazione campestre.
ἀγροικίζομαι, Mi comporto rusticamente, rozzamente.
ἀγροῖκος, ον, *ad.* Abitatore della campagna, campagnuolo. || Ineducato, rustico, rozzo. || Semplice, inetto. || Incolto, deserto. — *avv.* ἀγροίκως, Rozzamente, villanamente. — *comp.* ἀγροικοτέρως: τὴν ψυχὴν ἀγροικοτέρως διακεῖσθαι, Esser d'animo assai rozzo.
'ἀγροιώτης, ου, *s. m.* Lo stesso che ἀγρότης (OM., ESIOD., ec.).
ἀγρόμενος. V. ἀγείρω.
'ἀγρόνδε, *avv.* Alla campagna (OM.).
ἀγρό-νομος, ον, *ad.* Abitante della campagna, campagnuolo (OM.). || ἀγρόνομοι αὐλαί, Capanne campestri (SOF.); ἀγρόνομοι θῆρες, Animali che vivono all'aperto, non addomesticati (ESCH.); πλάκες ἀγρόνομοι (SOF.), Pianure dove pascolano animali selvaggi.
ἀγρός, οῦ, *s. m.* Campo, terreno; lat. *ager.* || Principalm. La campagna aperta. || Villa, podere: οἱ ἐξ ἀγρῶν, Quelli della campagna, i campagnuoli.
ἀγρότειρα, ας, *ad. f.* Campestre.
'ἀγρότερος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἄγριος (OM., ec.). || ἀγροτέρα, soprann. di Diana, e vale Che scorre i campi, cacciatrice (OM.).
•ἀγροτήρ, ῆρος, Lo stesso che ἀγρότης (EUR.).
•ἀγρότης, ου, *s. m.* Contadino (OM.). || In forma d'*ad.* ἀγρότης ἄνηρ (EUR.).
ἀγρ-υπνέω, Sono insonne, veglio. || *fig.* Ho cura, sono attento, vigilante.
ἀγρ-υπνητικός, ή, όν, *ad.* Vigilante.
ἀγρ-υπνία, ας, *s. f.* Veglia, vigilia, vigilanza.
ἄγρ-υπνος, ον, *ad.* Insonne, vigilante, vigile. || *fig.* o poeticam.: Ζηνὸς ἄγρυπνον βέλος, Il sempre vigile strale di Giove (ESCH.).
ἀγρώσσω, Lo stesso che ἀγρεύω, di cui è forma secondaria (OM., CALL.).
ἀγρώστης, ου, *s. m.* Contadino.
ἄγρωστις, εως ed ιδος, *s. f.* Agrostide de' campi, pennacchini.
ἀγρώτης, ου *s. m.* Lo stesso che ἀγρώστης. || Come *ad.* θῆρες ἀγρῶται = θῆρες ἀγρότεραι (EUR).
ἀγυιά, ᾶς, *s. f.* Strada, via. || Regione, paese, contrada: voce più propria della poesia.
ἀγυιᾶτις, ιδος, *s. f.* La vicina. || In forma d'*ad.* ἀγυιάτιδες θεραπεῖαι, I riti, le cerimonie sacre, usate verso le statue di Apollo, detto Ἀγυιεύς (EUR.).
ἀγυιεύς, έως, *ad.* usato in forza di *s. m.* Agieo: soprannome di Apollo come protettore delle vie.
ἀ-γυμνασία, ας, *s. f.* Mancanza di esercizio (AR.).
ἀ-γύμναστος, ον, *ad.* Che è senza esercizio della persona, inesercitato; e detto di animale, Non addestrato. || Poeticam. Non tribolato, non travagliato (SOF., EUR.). — *avv.* ἀγυμνάστως, Senza esercizio, pratica, perizia: ἀγυμνάστως πρός τι ἔχειν, Non essere avvezzo a qualche cosa.
•ἄγυρις, ιος, *dat.* ει, *s. f.* eol. per ἀγορά (OM., EUR.), ἄγυρις νεκύων, Moltitudine di morti, mucchio di cadaveri (OM.).
ἀγυρτάζω, Raccolgo, raduno mendicando.
ἀγύρτης, ου, e ἀγύρτης, οῦ, *s. m.* Propriam. Raccoglitore, adunatore; ma dicesi in generale per Mendicante, pitocco. || Saltimbanco.
ἀγυρτικός, ή, όν, *ad.* Da mendicante, da pitocco. || Meschino, ingannevole, fallace.
•ἀγύρτρια, ας, *s. f.* Mendica (ESCH., *Ag.*, 1246.).
•ἀγχάζω. V. ἀναχάζω.
ἀγχέ-μαχος, ον, *ad.* Che combatte da vicino. || ἀγχέμαχα ὅπλα, Arme per combattere da vicino, a corpo a corpo.
•ἄγχι, *avv.* Vicino, presso, detto solam. di luogo (OM.). || οἱ ἄγχιστα, I più vicini congiunti (OM.). — *comp.* ἄγχιον, e ἆσσον. — *sup.* ἄγχιστος.
•ἀγχί-αλος, ον, *ad.* Vicino al mare, in vicinanza del mare, lungo il mare (OM., ec.).
ἀγχι-βαθής, ές, *ad.* Vicino al fondo. || Generalm. Profondo.
•ἀγχι-γείτων, ον, *ad.* Finitimo, confinante (ESCH., *Pers.*, 860).
•ἀγχί-θεος, ον, *ad.* Congiunto, affine degli Dei: epit. dei Feaci (OM.).
•ἀγχι-μαχητής, οῦ, *ad.* Lo stesso che ἀγχέμαχος (OM.).
•ἀγχί-μολος, ον, *ad.* Che s'appressa, che viene vicino. || In forza d'*avv.* ἀγχίμολόν οἱ ἦλθε, Gli venne vicino, gli si appressò: ἀγχίμολον μετ' αὐτον ἐδύσετο δώματα, Entrò subito dopo di lui; ἐξ ἀγχιμόλοιο, Da vicino (OM., ec.).
ἀγχί-νοια, ας, *s. f.* Prontezza di mente, perspicacia, sagacia.
ἀγχί-νοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Pronto, acuto di mente.
•ἀγχί-πλοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che naviga vicino; — πόρος, Viaggio, navigazione che non va lontano (EUR., *Iph. T.*, 1325).

*ἀγχί-πολις, εως, *ad.* Vicino alla città (SOF., *Ant.*, 958).
*ἀγχί-πτολις, εως, *ad.* Lo stesso che ἀγχίπολις (ESCH., *Sept.*, 483.).
ἀγχί-σπορος, ον, *ad.* Consanguineo, affine (PL., *Rep.*, 3, 391).
ἀγχιστεία, ας, *s. f.* Parentela, affinità. || Il diritto di eredità che ne proviene.
*ἀγχιστεῖον, Lo stesso che il preced. (SOF.).
ἀγχιστεύς, έως, *s. m.* Il prossimo parente, il consanguineo.
ἀγχιστεύω, Sono prossimo parente.
ἀγχιστήρ, ῆρος *s. m.* Lo stesso che ἀγχιστεύς. || Compartecipe. || Autore (SOF.).
*ἀγχιστῖνος, η, ον, *ad.* Forma prolung. di ἄγχιστος; usata solo nel *pl.* L'uno accanto all'altro, stretti; lat. *conferti* (OM.).
ἄγχιστος. V. ἄγχι.
ἀγχί-στροφος, ον, *ad.* Proclive, facile a mutarsi, mutabile: ἀγχίστροφα βουλεύεσθαι, Mutare in un subito la propria risoluzione.
ἀγχι-τέρμων, ον, *ad.* Confinante, vicino, τινός o τινί.
ἀγχόθεν, *avv.* Da vicino. da luogo vicino.
ἀγχόθι, *avv.* In vicinanza, vicino.
*ἀγχόνειος, α, ον, *ad.* Che serve a strozzare (EUR., *Hel.*, 392).
ἀγχόνη, ης, *s. f.* Strozzatura, strangolamento: ἔργα κρείσσον' ἀγχόνης, Delitti che non si possono scontare nè anche col capestro (SOF.).
ἀγχοῦ, *avv.* Lo stesso che ἄγχι, Vicino, da presso (OM.). — *comp.* ἀγχότερος. — *sup.* ἀγχότατος. || *avv.* ἀγχοτάτω: οἱ ἀγχοτάτω προσήκοντες (EROD.), I più prossimi parenti.
ἄγχω, Stringo la gola, strangolo, strozzo. || *fig.* Maltratto, angustio: cf. il lat. *ango.*
ἀγχ-ώμαλος, ον, *ad.* Quasi uguale: ἀγχώμαλοι ἐγένοντο ἐν τῇ χειροτονίᾳ, I voti furono quasi uguali; ἀγχώμαλος μάχη, Battaglia indecisa. || In forza d'*avv.* ἀγχώμαλα ἐναυμάχουν, Combattere con pari successo.
ἄγω (*fut.* ἄξω, *aor.* 2. ἤγαγον, *med.* ἠγαγόμην, *aor.* 1. ἠξάμην, *perf.* ἦχα, ed anche ἀγήοχα, *perf. passiv.* ἦγμαι, *fut. passiv.* ἀχθήσομαι), Conduco, guido, meno comecchessia. || Adduco, apporto, porto meco, conduco meco, prendo. || Conduco via, rapisco o strascino via. || Guido, dirigo ad un punto, ad uno scopo: ἡ ὁδὸς ἄγει ἐπί τι, La via conduce a ec. || *fig.* — εἰς εὐδαιμονίαν, ὁμόνοιαν, Conduco a felicità, a concordia, rendo felice, concorde. || Nel linguaggio giudiziario: εἰς δίκην ἄγειν, od anche semplic. ἄγειν, valo, Citare in giudizio, al tribunale; πρᾶγμά τι ἐπί τινα ἄγειν, Imputare ad uno checchessia. || Reggo, conduco, guido, governo; — ναῦν, Reggo una nave; — στρατόν, Comando un esercito; — πολιτείαν o πόλιν, Amministro lo Stato. || In modo assol. come il *duco* de' Lat. per Muovo o marcio con l'esercito. || Muovo, determino, instigo, induco a qualche cosa: — εἰς οἶκτον ἄγειν, Indurre a compassione: ὑπό τινος ἄγεσθαι. || Educo, allevo: φαύλως ἠγμένος, Male educato; καλῶς ἀχθεῖσαι κύνες, Cagne bene ammaestrate; ἐλευθέραν ἄγειν τὴν Ἑλλάδα, Educare liberamente la Grecia, mantenere nella Grecia il senso della libertà. || Rif. a cose inanimate, Conduco; specialm. Porto via, trasporto, porto meco, conduco meco: δῶρά τινι ἄγειν, Portar doni ad alcuno. || Porto via, conduco via; Porto via come preda, rubo, saccheggio; specialm. nella locuz. ἄγειν καὶ φέρειν, lat. *agere et ferre*, tutto, le cose animate e le inanimate. || Produco, cagiono, provoco. || Conduco da un punto ad un altro un muro, un fosso. || Quindi nel *passiv.* Mi stendo: κόλπος τῆς γῆς ἄγεται, Si distende un seno del paese. || Attiro, attraggo. || Alzo, sollevo; quindi Peso, sempre coll'*acc.* del peso: χρυσίδες ἄγουσαι ἑκάστη μνᾶν. || Festeggio, celebro: — θυσίαν, ἑορτήν, Ὀλύμπια. || Osservo, tengo, conduco: βίον ἄγειν, lat. *vitam agere*, lo stesso che βιοῦν. Vivere, condurre, menare la vita. || Così anche ἡσυχίαν, εἰρήνην, πόλεμον, ἐκκλησίαν ἄγειν, Vivere tranquillam., in pace; Guerreggiare ec. || Con un *acc.* di tempo: ἄγειν τὸ δέκατον ἔτος, Essere nel decimo anno; lat. *decimum annum agere.* || E intransitivam. detto di tempo, Corro, sono: ἄγει τρίτη ἡμέρα, Corre il terzo giorno, è oggi il terzo giorno. || Stimo, pregio, tengo in conto di: περὶ πλεῖστον ἐν τιμῇ ἄγειν. || Il *partic. pr.* ἄγων, frequente coi verbi di moto, alle volte è pleonastico, come: στῆσε δ' ἄγων (νῆας), E le collocò (OM.). Spesse volte gli corrisponde la voce Con: ἔβαν ἄγοντες κούρην, Se ne andarono colla fanciulla, conducendo seco la fanciulla (ID.). || *med.* Conduco per me, conduco a me, con me o meco, mi prendo, prendo per me. || Specialm.: ἄγεσθαι γυναῖκα, Condursi a casa una moglie, prender moglie: e dicesi anche del padre che dà moglie al figlio. || ἄγε, ἄγετε, Voci propriam. dell'*imperat.*, usate con senso esortativo, Su, su via; lat. *age, agite.*
ἀγωγεύς, έως, *s. m.* Conduttore, chi conduce o trasferisce qualche cosa.
ἀγωγή, ῆς, *s. f.* L'atto di condurre, condotta. || Il trasportare da un luogo, o il portare ad un luogo. || Direzione ad uno

scopo. || Istituzione, educazione. || Ciò che uno porta o conduce, il carico. || Partenza, spedizione.

ἀγώγιμος, ον, *ad.* Trasportabile, trasferibile. || τὸ ἀγώγιμον, Il carico, lo stesso che Le merci. || Detto d'uomo, Che può esser tratto in giudizio; ed anche Proscritto. || Docile, compiacente. || Inclinato, proclive a checchessia.

ἀγώγιον, ου, *s. n.* Peso, carico.

ἀγωγός, όν, *ad.* Che conduce, che apporta, o che trasporta. || χοαὶ νεκρῶν ἀγωγοί, Libagioni, sagrificj atti ad evocare i morti (EUR.). || δύναμις ἀνθρώπων ἀγωγός, Capacità, abilità di tirare a sè gli uomini e di guidarli. || In forza di *s. m.* Condottiero, scorta, guida.

ἀγών, ῶνος, *s. m.* Luogo, piazza dell'adunanza: νηῶν ἀγών, Il luogo dove sono raccolte le navi. || Il luogo dove si radunano gli Dei (OM., *Il.*, 18, 377). || L'adunanza stessa. || Arringo, certame; — γυμνικός, μουσικός: ἀγῶνα τιθέναι, καθιστάναι, ποιεῖν, Ordinare, celebrare un certame. || In prov. ἔξω τοῦ ἀγῶνος, detto di cosa, Fuor del proposito, non pertinente a quello di che si tratta. || Lotta, contesa in campo, oppure dinanzi ai tribunali. || Lite, processo. || ἐν τῷ μεγίστῳ ἀγῶνι περὶ τοῦ σώματος καθεστηκέναι, Essere avviluppato in un processo, dove si tratti della libertà personale; ἀγών ἐστι λόγων, Si contende di parole. || Qualsiasi sforzo, disagio, pericolo.

ἀγων-άρχης, ου, *s. m.* Chi dirige i giuochi, presidente dei giuochi o dei certami.

ἀγωνία, ας, *s. f.* Gara, lotta. || Processo, lite. || Angoscia, ansia.

ἀγωνιάω, Sono sommamente commosso, mi sforzo a tutto potere per ec. || Son in angustia, in travaglio, sono inquieto.

ἀγωνίζομαι (*fut.* — οῦμαι, anche — ίσομαι), Gareggio, lotto, combatto, principalm. nei giuochi publici; — στάδιον, Alla corsa; — ἀγῶνα, Sostengo una lotta; — μάχην, Combatto una battaglia. || Ho una causa dinanzi ad un tribunale; ἀγονίζομαι γραφήν, δίκην, Sostengo un'accusa, una causa. || Mi sforzo, mi do cura, coll' *inf.* || Il *passiv.* si trova di rado: πολλοὶ ἀγῶνες ἀγονίδαται (ERODO.), Molti certami furono combattuti; τὰ ἠγονισμένα, Ciò che fu conseguito contendendo; L'oggetto della contesa. — *verbal.* ἀγωνιστέον, Convien gareggiare, combattere.

ἀγώνιος, ον, *ad.* Appartenente alla lotta o alla gara: Ζεὺς ἀγώνιος, Giove arbitro della contesa (SOF.); ἀγώνιοι θεοί (ESCH., *Ag.*, 461). Ma nelle *Suppl.*, 175, col signif. di ἀγοραῖοι θεοί: — ἀγώνιος σχολή, Riposo, pausa dalla lotta (SOF.).

ἀγώνισις, εως, *s. f.* Il gareggiare, il contendere, contesa.

ἀγώνισμα, ατος, *s. n.* Lotta, certame. || Oggetto della lotta, della gara. || Premio della lotta. || Fatto d'arme, fazione. || In gener. Fatto glorioso, azione eroica.

ἀγωνισμός, οῦ, *s. m.* Gara.

ἀγωνιστής, οῦ, *s. m.* Lottatore, giostrante nei giuochi pubblici. || Combattente in battaglia. || Orator pubblico dinanzi al tribunale. || Attore, istrione. || ἄκρος ἀγωνιστής, Maestro nella propria arte. || Chi fa o promuove qualche cosa diligentemente; onde ἀγωνιστὴς τῶν πόνων, Chi prende sopra di sè tutte le fatiche e le faccende. || ἵπποι ἀγονιστοί, Cavalli da correre a gara.

ἀγωνιστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, appropriato alla lotta. || ἡ ἀγωνιστική, (sott. τέχνη), L'arte di lottare. || L'arte oratoria o l'arte di disputare. || Desideroso, cupido di lotta. — *avv.* ἀγωνιστικῶς: ἀγωνιστικῶς ἔχειν, Esser avido di lotte, aver indole litigiosa.

ἀγωνο-θεσία, ας, *s. f.* Ordinamento, disposizione dei certami, soprintendenza ai certami.

ἀγωνο-θετέω, Ordino i certami, soprintendo ai certami. || In gener. Sono giudice, giudico. || Eccito, suscito; — πόλεμον, στάσιν, una guerra, una sommossa.

ἀγωνο-θέτης, ου, *s. m.* Ordinatore, giudice dei certami.

ἀδαγμός, οῦ, *s. m.* Prurito, pizzicore.

*ἀ-δαημονία, ας, *s. f.* Imperizia, inesperienza (OM., *Od.*, 24, 244).

*ἀ-δαήμων, ον, *ad.* Imperito, inesperto (OM.).

ἀ-δαής, ές, *ad.* Lo stesso che ἀδαήμων, ma più usato in prosa.

*ἄ-δαιτος, ον, *ad.* Non mangiabile, da non mangiare (ESCH., *Ag.*, 147).

ἄ-δακρυς, υ, *gen.* υος, *ad.* Che è senza lacrime; Che non piange, cogli occhi asciutti. || In senso *passiv.* Illacrimato: ἄδακρος νίκη, Vittoria che non costa lagrime.

ἀ-δακρυτί, *avv.* Senza lagrime.

ἀ-δάκρυτος, ον, *ad.* Che è senza lagrime, che non piange. || In senso *passiv.* Non compianto, illamentato: ἀδάκρυτα τρόπαια, Trofei che non costano lagrime.

ἀδαμάντινος, ον, e ος, η, ον, *ad.* D'acciaio, cioè Durissimo, saldissimo, inalterabile, adamantino. — *avv.* ἀδαμαντίνως, Con inalterabile saldezza.

*ἀδαμαντό-δετος, ον, *ad.* Fermato, rassodato con acciaro. || *fig.* e poet. ἀδαμαντόδετοι λῦμαι, Danni cagionati dalle catene d'acciaio (ESCH., *Prom.*, 148).

*ἀ-δάμαντος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀδάμαστος (ESCH., *Suppl.*, 141).
ἀ-δάμας, αντος, *s. m.* Il ferro più duro, l'acciaio. || Diamante.
ἀ-δάμαστος, ον, *ad.* Indomito, che non può essere soggiogato. || In Omero, sempre come epiteto di Ate, L'inesorabile. || ἀδάμαστος πῶλος, Cavallo non domato (SEN.).
*ἀ-δάματος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀδάμαστος. || ἀδάμαστος θεά, Dea non legata a marito, Pallade (SOF.).
ἀ-δάπανος, ον, *ad.* Che non esige spesa, non dispendioso. || Che non fa alcuna spesa. — *avv.* — ως, Senza spesa, gratuitamente.
ἄ-δαστος, ον, *ad.* Indiviso.
*ἀδδεής. V. ἀδεής.
*ἄδδην. V. ἄδην.
*ἄδε. V. ἁνδάνω.
*ἀδέα. V. ἥδεῖα.
ἀ-δεής, e ep. ἀδδεής, e ἀδειής, ές, *ad.* Che è senza timore, senza paura, o vergogna. || Sicuro, senza pensieri, senza affanni. || In prov. ἀδεὲς δέος δεδιέναι, Temere una vana ombra. || Senza pericolo, sicuro; οὐκ ἀδεὲς τῇ πόλει ἐστί. Non è senza pericolo per la città. — *avv.* ἀδεῶς, Impavidamente. — *comp.* ἀδεέστερον.
ἄ-δεια, ας, *s. f.* Lo stato di chi è senza timore. sicurezza. || Di debitori, Impunità, amnistia; μετ' ἀδείας, Sotto promessa di grazia; ἔχειν γῆς ἄδειαν, Aver licenza di soggiornare quietamente in un paese.
ἀδειής. V. ἀδεής.
*ἀ-δείμαντος, ον, *ad.* Intrepido, impavido (PIND., ESCH., ec.). — *avv.* — άντως, Impavidamente.
ἁδεῖν. V. ἁνδάνω.
ἄ-δειπνος, ον, *ad.* Che non ha mangiato, digiuno.
ἀ-δέκαστος, ον, *ad.* Incorrotto, incorruttibile, detto di giudice.
*ἀδελφεά = ἀδελφή.
*ἀδελφεή, ion. = ἀδελφή.
*ἀδελφειός, ep. = ἀδελφεός, ἀδελφός.
*ἀδελφεο-κτόνος, = ἀδελφοκτόνος.
*ἀδελφεός, ion. ed ep. ἀδελφός.
ἀδελφή, ῆς, *s. f.* Sorella.
*ἀδελφιδεός, *s. m.* ion. Lo stesso che il seg.
ἀδελφιδοῦς, οῦ, *s. m.* Figlio di fratello o di sorella, nipote.
ἀδελφίζω, Ricevo, prendo qualcuno per fratello (IS.).
ἀδελφο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisore del fratello, fratricida.
ἀ-δελφός, οῦ, *s. m.* (α copul. e δελφύς, Utero), Fratello. || In forma d'*ad.* ἀδελφός, ή, όν, Fraterno. || Gemello.
*ἄ-δερκτος, ον, *ad.* Che non vede, cieco (SOF.). — *avv.* ἀδέρκτως, Senza guardare (ID.).
ἄ-δεσμος, ον, *ad.* Non legato, sciolto, ἄδεσμος φυλακή, Custodia libera, a piede libero. || Poeticam. ἄδεσμος δεσμός, Catena apparente, che pare ma non è catena (EUR.).
ἀ-δέσποτος, ον, *ad.* Senza padrone. || Di opere scritte, Anonimo, d'ignoto autore. || Di fama, della quale non si conosce l'origine.
ἄ-δετος, ον, *ad.* Non legato, sciolto.
ἀ-δευκής, ές, *ad.* Non dolce, amaro, aspro.
*ἀ-δέψητος, ον, *ad.* Non conciato, detto di pelle (OM.).
ἀδέω, Sono sazio, ristucco (Il *pres.* è inusitato. In Omero si trova solo all'*aor. ottat.* e *part. perf.* ἀδήσειε e ἀδηκότες): μὴ δείπνῳ ἀδήσειε, Affinchè egli non sentisse fastidio del banchetto (OM.); καμάτῳ ἀδηκότες ἠδὲ καὶ ὕπνῳ, Dalla fatica sopraffatti e dal sonno (ID.).
*ἀδῄϊος, ον, *ad.* Sicuro da nemico assalto, (SOF., *Oed. C.*, 1536).
ἄ-δηκτος, ον, *ad.* Non morso. || *fig.* Non molestato, non angustiato. — *avv.* ἀδήκτως, Senza molestia.
*ἀ-δηλέω, Sono nell'oscurità o nella incertezza intorno a qualche cosa (SOF., *Oed. C.*, 35).
ἄ-δηλος, ον, *ad.* Non manifesto, nascosto, segreto. || Inosservato, oscuro, sconosciuto. || Incerto, indistinto, confuso. Costruiscesi personalm. e col *part.*: οὐκ ἄδηλος ἦν λυθησόμενος, Era manifesto ch'egli ec. — *avv.* ἀδήλως, Oscuramente, o, In modo incerto.
ἀ-δηλότης, ητος, *s. f.* Incertezza.
ἀ-δημονέω, Sono inquieto, sono angustiato, afflitto.
ἀ-δημονία, ας, *s. f.* Angoscia, afflizione.
ἄδην, e ep. ἄδδην, *avv.* Fino alla sazietà, sazievolmente, abbastanza (OM.).; ἄδην ἔχειν τινός, Avere abbastanza di checchessia, esserne sazio; ἄδην ἔχον κτείνοντες, Erano sazj di uccidere; ταῦτα ἄδην ἔχει, Ciò basta.
*ἀ-δήριτος, ον, *ad.* Non contrastato (OM.). || Insuperabile (OM., ESCH.). — *avv.* ἀδηρίτως, Senza contrasto, indubbiamente.
Ἅιδης, e Ἅδης, ου, ion. e poet. Ἀΐδης, αο ed εω, *s. m.* L'invisibile (da α priv. e ἰδεῖν). || In Omero, Il Dio dei morti, Plutone; εἰς ο ἐν Ἀΐδαο, sottint. δόμους o δόμοις; e così nella prosa attica εἰς ο ἐν ᾅδου οἶκον o οἴκῳ, Il regno dei morti, l'Averno. || Sepolcro, morte. || Poeticam. ᾅδης πόντιος, Morte in mare (ESCH.).
*ἀδήσω. V. ἁνδάνω.
ἀδη-φαγέω, Mangio voracemente.

ἀδη-φαγία, ας, *s. f.* Voracità (CALL., *Dian.*, 160.).
ἀδη-φάγος, ον, *ad.* Divoratore, vorace, diluvione. || *fig.* o poet.; — νόσος, Malattia distruggitrice (SOF.).
ἀ-δῄωτος, ον, *ad.* Non devastato.
ἀ-διά-βατος, ον, *ad.* Da non passarsi, da non guadarsi.
ἀ-διά-βλητος, ον, *ad.* Incolpato, incolpevole.
ἀ-διά-θετος, ον, *ad.* Che non ha fatto testamento, intestato.
ἀ-διά-κριτος, ον, *ad.* Indistinto. || In senso *attiv.* Che non giudica secondo la semplice apparenza esteriore.
ἀ-διά-λειπτος, ον, *ad.* Non interrotto, continuato.
ἀ-δι-άλλακτος, ον, *ad.* Irreconciliabile. — *avv.* ἀδιαλλάκτως, Irreconciliabilmente.
ἀ-διά-λυτος, ον, *ad.* Indissolubile.
ἀ-δια-νόητος, ον, *ad.* Incomprensibile. || Talora anche Inconsiderato. — *avv.* — ήτως, Sconsideratamente.
ἀ-διά-πλαστος, ον, *ad.* Informe, rude.
ἀ-διά-σπαστος, ον, *ad.* Non interrotto.
ἀ-διά-φθαρτος, ον, *ad.* Incorrotto, integro.
ἀ-δια-φθορία, ας, *s. f.* Incorruttibilità, integrità.
ἀ-διά-φθορος, ον, *ad.* Incorruttibile, non caduco. — *avv.* — ως, Incorruttibilmente.
ἀ-δίδακτος, ον, *ad.* Che non ebbe maestro, a cui non fu insegnato. — *avv.* — ως, Senza ammaestramento, senza essere insegnato.
ἀ-δι-εξ-έργαστος, ον, *ad.* Non punto lavorato, inculto.
ἀ-δι-έργαστος, ον, *ad.* Non elaborato del tutto, che non ha avuto l'ultima mano.
ἀ-δι-ερεύνητος, ον, *ad.* Inesplorato, non investigato; ed altresì Inesplorabile, ininvestigabile.
ἀ-δι-ήγητος, ον, *ad.* Inenarrabile, indescrivibile.
ἀ-δίκαστος, ον, *ad.* Non giudicato, detto di lite.
ἀ-δικέω, Propriam. Contraffaccio al rispetto dovuto agli Dei; τὰ τῶν θεῶν ἀδικεῖν. || Sono ingiusto, tratto, opero ingiustamente, pecco; ἀδικεῖν ἀδικίαν o ἀδίκημα, Commettere un' ingiustizia, un torto. || Coll'*acc.* personale, Uso ingiustizia a qualcuno, danneggio, pregiudico. — γῆν, Trattare nimichevolmente un paese. La locuz. εἰ μὴ ἀδικῶ γε, vale, Se pur non ho torto; e serve ad esprimere modestamente la propria opinione. || Nel *passiv.* ἀδικοῦμαι, Sono trattato ingiustamente, patisco ingiustizia. || ὁ ἀδικῶν, L'offensore. — *verbal.* ἀδικητέον.
ἀ-δίκημα, ατος, *s. n.* Azione ingiusta, offesa, danno recato. || La roba conseguita con ingiustizia.
ἀ-δικία, ας, *s. f.* Torto, offesa, pregiudizio.
ἀ-δίκιον, ου, *s. n.* Lo stesso che ἀδίκημα (EROD.).
ἄ-δικος, ον, *ad.* Ingiusto, iniquo, oltraggioso. χεῖρες ἄδικοι, Ingiurie di fatto; χειρῶν ἀδίκων ἄρχειν, Intraprendere risse, contese, ostilità. || Di non buona qualità, e quindi Disutile: onde ἄδικοι ἵπποι, οἰκέται, Cavalli, servi di nessun uso. || Detto di giorno, corrisponde al *nefastus* dei Lat. In cui non si rendeva giustizia nei tribunali. || τὸ ἄδικον o τὰ ἄδικα, L'ingiusto, il torto. ἐξ ἀδίκου, o, ἐκ τοῦ ἀδίκου, in modo avverb. Ingiustamente.
*ἀδινός, ή, όν, *ad.* Numeroso, folto, denso. || Continuo, non interrotto, incessante. || Molto, copioso. || Forte, fermo. || Veemente, (OM., PIND.); Σειρήνων ἀδινάων, Delle Sirene dalla chiara voce (OM., *Od.*, 23, 326). || ἀδινόν e ἀδινά, spesso usati in forza d' *avv.*: ἀδινὸν κλαίειν, Piangere fortem., dirottam.; ἀδινὰ κνώσσειν, Dormire profondam. — *avv.* ἀδινῶς, Copiosam., o, Fortemente: voce quasi del tutto omerica.
ἀ-δι-οίκητος, ον, *ad.* Non ordinato.
ἀ-δι-όρθωτος, ον, *ad.* Sregolato.
ἀ-δι-όριστος, ον, *ad.* Indeterminato.
ἄ-διψος, ον, *ad.* Non assetato, che non ha sete.
*ἀ-δμής, ῆτος, ed ἄ-δμητος, η, ον, *ad.* Indomato, indomito (OM.). || Non maritato, non legato in matrimonio (ESCH., SOF.); epit. di Diana.
*ᾀδο-βάτης, ου, *ad. m.* Che va nell'Averno, abitatore dell'Averno (ESCH., *Prom.*, 888).
*ἀ-δοιάστως, *avv.* Senza alcuna esitazione (ANACR., 68).
ἀ-δόκητος, ον, *ad.* Inopinato; ἀπὸ τοῦ ἀδοκήτου, D'un modo inopinato. — *avv.* ἀδοκήτως, Inopinatam., all'impensata.
ἀ-δόκιμος, ον, *ad.* Non approvato, disapprovato. || Spregevole, senza riputazione.
*ἀδόκως, *avv.* Inopinatam., all'impensata (EUR., *Troad.*, 786).
ἀδο-λεσχέω, Ciarlo, sono ciarliero, loquace.
ἀδο-λέσχης, ου, *s. m.* Ciarliero.
ἀδο-λεσχία, ας, *s. f.* Loquacità, garrulità.
ἀδο-λεσχινός, ή, όν, *ad.* Ciarliero, loquace.
ἀδό-λεσχος, ον, e ἀδολέσχης, ες, *ad.* Ciarliero.
ἄ-δολος, ον, *ad.* Che è senza frode, non ingannevole. || Sincero, probo. || Non falsificato, schietto, puro. — *avv.* ἀδόλως, Senza frode, senza inganno.
*ἅδομαι, dor. per ἥδομαι. V. ἁνδάνω.
*ἁδονά. V. ἡδονή.

*ἀδονίς, ίδος, *s. f.* dor. per ἀηδονίς (MOSC., 3, 47).
ἀ-δόξαστος, ον, *ad.* Che è fuori d'ogni dubbio, certissimo.
ἀ-δοξέω, Non sono pregiato, ho cattiva riputazione. || *tr.* Stimo inglorioso, disonorevole.
ἀ-δοξία, ας, *s. f.* Cattiva riputazione, infamia.
ἄ-δοξος, ον, *ad.* Inglorioso, non stimato. || Sconosciuto, ignobile. || Che non apporta gloria. || Incredibile. — *avv.* ἀδόξως, Ignominiosamente.
ἀ-δορυ-φόρητος, ον, *ad.* Guardia del corpo.
*ἄδος, ου, *s. m.* e secondo altri *s. n.* Sazietà, fastidio, nausea (OM.).
ἄ-δουλος, ον, *ad.* Che è senza servi, privo di servi. || Tanto povero, da non avere nè anche un servo, poverissimo (EUR.).
ἀ-δούλωτος, ον, *ad.* Che non serve, libero.
ἀ-δρανής, ές, *ad.* Inerte, fiacco, neghittoso. || *fig.* ἀδρανὴς σίδηρος, Ferro fragile, non resistente.
ἄ-δραστος, e ion. ἄδρηστος, ον, *ad.* Che non fugge, non inclinato a fuggire.
*ἄ-δρεπτος, ου, *ad.* Non còlto, o da non cogliersi (ESCH., *Suppl.*, 649).
*ἄ-δρηστος. V. ἄδραστος.
ἁδρός, ά, όν, *ad.* Pieno, copioso. || Pienamente cresciuto, maturo. || Forte, gagliardo. || Valente, fermo.
*ἁδροσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Op.*, 475).
ἁδροτής, ῆτος, *s. f.* Piena maturità, pienezza di forze. || Abbondanza, copia.
ἁδρόω, Maturo. || *tr.* Faccio maturare. || Nel *passiv.*, ma con senso neutr., Vengo a maturità, maturo.
ἁδρύνω, Porto, reco, a maturità. || Nella forma *passiv.*, ma con senso neutr., Divento maturo, maturo.
ἁδὺ ed ἁδυ, in principio di parola, come forma dor. V. ἡδὺ ed ἡδυ.
ἀ-δυναμία, ας, *s. f.* Impotenza, così del corpo come dello spirito, debolezza.
ἀ-δυνασία, ας, *s. f.* Lo stesso che ἀδυναμία.
ἀ-δυνατέω, Sono impotente, non posso, sono incapace.
ἀ-δύνατος, ον, *ad.* Impotente, incapace, inabile. || Senza forza, spossato, debole. || Inefficace, infruttuoso. || Povero, senza mezzi; οἱ ἀδύνατοι, Gl'invalidi; τὸ ἀδύνατον, Impotenza. || Impossibile: ἀδύνατόν ἐστιν ἐθελεῖν. || τὸ ἀδύνατον, e τὰ ἀδύνατα, Impossibilità. — *avv.* ἀδυνάτως ἔχειν, Essere infermo, spossato, impotente.
ἄ-δυτος, ον, *ad.* Dove non è lecito entrare, detto principalm. di luoghi sacri. || Onde τὸ ἄδυτον (anche τά ἄδυτα), Il sacrario, dove soltanto il sacerdote poteva entrare (OM., TUC.): cf. il lat. *adytum.* || Generalm. anche Tempio, edificio sacro.
ᾄδω. V. ἀείδω.
*ἀδών, όνος, *s. f.* dor. per ἀηδών (MOSC.).
*ἀ-δώρητος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄδωρος (TEOCR., 16, 17).
ἀ-δωροδόκητος, ον, *ad.* Che non si lascia corrompere da doni. — *avv.* ἀδωροδοκήτως, Incorrottamente.
ἄ-δωρος, ον, *ad.* Che non accetta doni, incorruttibile. || Che non dona, che non fa doni. || Poeticam. ἄδωρα δῶρα, Doni che nel vero non son doni, doni funesti (SOF.).
ἀεθλ, Tutte le voci che hanno questo principio, sono ep. e ion., e da cercarsi sotto la forma attica ἀθλ.
ἀεί e poet. αἰεί, *avv.* Sempre, costantemente, in qualunque tempo. || ὁ ἀεὶ χρόνος, Tutto il tempo, l'eternità; ἡ ἀεὶ μελέτη, Il continuo esercizio; οἱ ἀεὶ ἔχοντες, Coloro che continuano, che si succedono nel possesso, I possessori continui; κολάζειν ἀεὶ τὸν ἀδικοῦντα ovv. τὸν ἀδικοῦντα ἀεί, Punire ogni volta chiunque pecca; δεῦρ' ἀεί, Fino a qui; ἐς ἀεί, Per sempre; ἀεί ποτε, Quasi sempre.
ἀει-γενέτης, e poet. αἰει-γενέτης, ου, *ad.* Esistente ab eterno; Eterno, sempiterno (OM.).
ἀειγενής, ές, *ad.* forma attica, invece della precedente.
ἀ-ειδής, ές, *ad.* Invisibile.
*ἀείδω, e atticam. ᾄδω (*fut.* ἀείσομαι e ᾄσομαι, raro ᾄσω; *aor.* ᾖσα, *pass.* ᾔσθην), *intr.* Canto. || Detto di istrumento, Risono. || *tr.* Con l'oggetto interno, come; — ᾆσμα, μέλος, θρήνους ec. || Coll'oggetto esterno, Canto, celebro cantando (OM., ANACR., PIND., ec.). || *fig.* Parlo continuam. di una cosa, l'ho sempre in bocca.
ἀεί-ζως, ων, *ad.* Eternamente vivente, eterno.
ἀει-θεήρ, Parola formata scherzevolm. per derivarne αἰθήρ (PL., *Crat.*, 410).
ἀ-εικεία, ας, e ion. — είη, ης, *s. f.* Indegnità, villania, contumelia.
*ἀ-εικέλιος, ον, e ος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM., EUR.). — *avv.* — ως, Indegnamente.
*ἀ-εικής, ές, *ad.* Sconveniente, Indegno. || Ignominioso, cattivo, abietto, deforme. || ἀεικέα (sott. εἵματα) ἕσσο, Tu eri mal vestito (OM.). — *avv.* ἀεικῶς, Indegnam., sconciamente.
*ἀ-εικίζω (*fut.* — ιῶ), Tratto ingiuriosamente, maltratto (OM.). Anche nel *med.*

ικισσαίμεθα, con senso attivo (OM., *I.*, 18, 222).
-κίνητος, ον, *ad.* Che è sempre mosso, e è in continuo movimento.
-λογία, ας *s. f.* Propriam. Incessante arlare. || Costante prontezza a render onto di...; τὴν ἀειλογίαν παρέχειν, ροτείνεσθαι.
ί-μνηστος, e poet. αἰεί-μνηστος, ον, *ad.* Sempre memorabile, che non è mai dimenticato, di cui non perirà la memoria.
ἀεί-ναος. V. ἀέναος.
ει-ρείτη, ης, *s. f.* Parola composta per ischerzo a fine di derivarne ἀρετή (τὸ ῥεῖν) (PL., *Crat.*, 415).
*ἀεί-ρυτος, ον, *ad.* Che scorre perpetuamente (SOF., *Oed. C.*, 470).
*ἀείρω. V. αἴρω.
*ἄεισμα. V. ᾆσμα.
*ἀεί-συρος, ον, *ad.* Che continuamente trascina, detto delle formiche (ESCH., *Prom.*, 450).
ἀει-σχόρρουν, *s. n.* Parola composta per derivarne scherzando αἰσχρόν (τὸ ἀεὶ ἴσχον τὸν ῥοῦν) (PL., *Crat.*, 416).
*ἀεί-φρουρος, ον, *ad.* Perpetuo custode, che tiene perpetuamente prigione (SOF.).
ἀει-φυγία, ας, *s. f.* Esilio perpetuo.
*ἀ-εκαζόμενος, η, ον, *part. passiv.* in forma d'*ad.* dell'inusato ἀεκάζω, Sforzato, contro voglia, repugnante; lat. *invitus* (OM.).
*ἀ-εκήλιος. V. ἀεικέλιος.
*ἀ-έκητι, *avv.* Forzatamente, contro voglia; spesso col *gen.* (OM.).
*ἀ-εκούσιος. V. ἀκούσιος.
*ἀ-έκων. V. ἄκων.
*ἀέλιος. V. ἥλιος.
*ἄελλα, ης, *s. f.* Bufera (OM., EUR.). || *fig.* Il rapido aggirarsi, τῶν ἄστρων (EUR.).
*ἀελλαῖος, α, ον, *ad.* Turbinoso, procelloso (SOF., *Oed. C.*, 1083).
*ἀελλάς, άδος, *ad.* Rapido come il vento (SOF.).
*ἀελλής, ές, *ad.* (α intens.), Turbinoso; κονίσαλος ἀελλής, Nube di polve (OM.).
*ἀελλό-πους, e ἀελλό-πος, *gen.* ποδος, *ad.* Dal procelloso piede, veloce come il vento, o come il turbine (OM., PIND.).
*ἀ-ελπής, ές, *ad.* Insperato (OM., *Od.*, 5, 408).
ἀ-ελπτέω, Non spero, dispero; usato soltanto nel *part. pres.* ἀελπτέοντες (OM., ESIOD.).
*ἀ-ελπτής, ές, *ad.* Insperato (OM.).
*ἀ-ελπτία, ας, *s. f.* Cosa insperata (PIND., *Pyth.*, 12, 31).
ἄ-ελπτος, ον, *ad.* Insperato, inaspettato. || ἐξ ἀέλπτου, Contro la speranza. — *avv.* ἀέλπτως, Fuor d'ogni speranza.
*ἄεμμα, τος, *s. n.* Lo stesso che ἅμμα V. (CALL., *Dian.*, 10).
ἀέ-ναος, ionic. e poet. ἀεί-ναος, ον, *ad.* (ἀεὶ νάω), Sempre scorrente, che non si dissecca. || Perpetuo, sempiterno; — Διὸς κράτος (EUR.); — τιμή.
*ἀε-νάων, ουσα, ον, *ad.* Lo stesso che ἀέναος (OM.).
*ἀεξί-φυλλος, ον, *ad.* Che moltiplica o che nutre le foglie; Ricco di foglie, frondoso (ESCH.).
*ἀέξω, ion. e poet. inv. di αὔξω, αὐξάνω, (lat. *augeo*), usato solo nel *pres.* e *imp.*, Accresco, aumento, faccio prosperare, ingrandisco (OM.); — θυμόν, Alzo, sollevo l'animo e le forze; πένθος ἀέξειν, Alimentare, nutrire affanno, dolore; — υἱὸν Allevare un figlio; ἔργον ἀέξουσιν θεοί, Gli Dei prosperano il lavoro; — πόλιν (PIND.), Prosperare una città. || Nel *pass.* e nel *med.* Cresco, aumento; κῦμα ἀέξεται, Il flutto si solleva, cresce (OM.).
*ἄ-επτος, ον, *ad.* Che per debolezza non può seguire, tener dietro (ESCH., *Ag.*, 139).
*ἀ-εργίη. V. ἀργία.
*ἀ-εργός. V. ἀργός,
*ἀέρδην, *avv.* Altamente (ESCH., *Ag.*, 226).
*ἀερθείς ed ἄερθεν. V. αἴρω.
ἀέριος, ον, e ος, α, ον, *ad.* Che sta nell'aria, aereo. || Nebbioso, nebuloso, vaporoso.
ἀερο-βατέω, Vado, vago, per l'aria.
ἀερο-ειδής, ές, *ad.* Simile all'aria, aeriforme.
ἀερο-μετρέω, Propriam. Misuro l'aria; quindi figuratam. Sottilizzo, sofistico (SEN., *Oec.*, 11, 3).
*ἀερο-νηχής, ές, *ad.* Che naviga, che vaga, per l'aria, detto di uccelli (AR., *Nub.*, 337).
ἀερό-πορος, ον, *ad.* Che va per l'aria, vagante per l'aria (PL.).
*ἀερσί-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Che alza i piedi, che andando leva alto i piedi: detto di cavalli (OM.).
*ἄεσα, ἀέσαμεν, e ἄσαμεν, ἄεσαν, *inf.* ἀέσαι. *aor. dif.* di ἄημι. V.
*ἀεσι-φροσύνη, ης, *s. f.* Stoltezza, imprudenza: usato solo nel *pl.* (OM., ESIOD.).
*ἀεσίφρων, ον, *ad.* Stolto, sconsiderato, imprudente (OM.).
ἀετός, ion. e poet. αἰετός, οῦ, *s. m.* Ciò che pende nell'aria (cf. *avis*). || Aquila.
*ἄζα, ης, *s. f.* Propriam. Aridità, secchezza. || Sudiciume, ruggine, qual suole deporsi sulle cose non adoperate (OM.).
*ἀζαλέος, α, ον, *ad.* Secco, arido, senz'acqua (OM.). || Detto di costellazione, vale Che produce aridità, che abbrucia; lat. *torridus* (ESIOD., *Scut.*, 152).
ἀ-ζηλία, ας, *s. f.* Semplicità, mancanza di ostentazione o di pompa.

ἄ-ζηλος, ον, *ad.* Non invidiato. || Quindi povero, infelice.
ἀ-ζηλο-τύπητος, ον, *ad.* Non colpito da invidia.
ἀ-ζηλό-τυπος, ον, *ad.* Che è senza invidia, non invidioso.
ἀ-ζήλωτος, ον, *ad.* Non invidiato, non invidiabile, non meritevole d'essere invidiato.
ἀ-ζημία, ας, *s. f.* Impunità.
ἀ-ζήμιος, ον, *ad.* Che rimane senza pena o gastigo, impunito. || ἀζήμιοι ἀχθηδόνες, Disagj, incomodità, che per altro non sono pene o gastighi. || Che è senza colpa (SOF., *El.*, 1091).
*ἀζηχής, ές, *ad.* Assiduo, incessante, continuo (OM.).
ἄ-ζυμος, ον, *ad.* Non lievitato.
*ἄ-ζυξ, υγος, *ad.* (ζεύγνυμι), Non aggiogato, non vincolato, non legato in matrimonio (EUR.). || Anche col *gen.* γάμων; lat. *nuptiarum expers* (ID.).
ἄζω, Asciugo, inaridisco (OM.), detto anche di costellaz. (ESIOD.). || Nel *passiv.*, ma con signif. *med.* o *intr.*, Mi dissecco, inaridisco (OM.).
*ἅζω, e comunem. ἅζομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.*, Rispetto, venero, temo (OM.). || Sono preso da riverenza, da venerazione, da timore, da paura (OM., EUR.).
ἄ-ζωστος, ον, *ad.* Discinto.
ἀ-ηδής, ές, *ad.* Spiacevole, ripugnante, nauseante. || Fastidioso, sdegnoso, arcigno. || τὸ ἀηδές, Ripugnanza. — *avv.* ἀηδῶς ἐσθίειν, Mangiare di mala voglia, senza appetito; ἀηδῶς ἔχειν τινί, Aver mal animo con qualcuno.
ἀ-ηδία, ας, *s. f.* Spiacevolezza, odiosità. || Contrarietà, molestia.
*ἀηδονιδεύς, εως, *s. m.* Piccolo usignolo (TEOCR., 15, 121).
*ἀηδόνιος, ον, *ad.* Da o dell'usignolo (EUR.).
*ἀηδονίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che ἀηδών (EUR.).
ἀηδών, όνος, e ἀηδοῦς, *s. f.* e attic. anche *s. m.* Usignuolo.
ἀ-ήθεια, e ἀηθία, ας, *s. f.* Mancanza di abitudine.
*ἀ-ηθέσσω, Non sono abituato, non sono uso (OM.)
ἀ-ήθης, ες, *ad.* Insolito, non abituato a qualche cosa; e costr. col *gen.* || Inusato, inusitato, insolito, singolare. — *avv.* ἀήθως, In modo insolito.
ἀηθία. V. ἀήθεια.
*ἄημα, τος, *s. n.* Lo spirare, il soffio (ESCH., ANACR.).
ἄημι (*inf.* ἀῆναι e ἀήμεναι; *part.* ἀείς; 3. *pers. sing. imperf.* ἄη; *dual.* ἄητον; *med.* e *passiv.* ἄημαι, *part.* ἀήμενος; 3. *pers. sing. imperf.* ἄητο), Spiro, soffio. || Agito, sbatto, percuoto; λέων ἀήμενος, Leone battuto, percosso dal vento (OM.). || Il *med.* solo nel *fig.*: δίχα θυμὸς ἄητο, In contrarie parti ondeggiava l'animo (ID.).
ἀήρ ἀέρος, e ion. ἤερος, *s. f.* e talora anche *m.* L'atmosfera che sta fra la terra e l'aria più pura (OM.). || Nube; ἀὴρ βαθεῖα (ID.). || Nebbia, caligine (ID.). || Oscurità, tenebrosità. || Aria.
*ἄησις, εως, *s. f.* Lo stesso che ἄημα (EUR.).
ἀ-ήσσητος, e atticam. ἀ-ήττητος, ον, *ad.* Non vinto, invitto, insuperabile.
*ἀήσυλος, ον, *ad.* Lo stesso che αἴσυλος, Empio, malvagio (OM.).
*ἀήσυρος, ον, *ad.* Ventoso, arioso. || *fig.* Veloce come il vento; — μύρμηκες (ESCH.).
*ἀήτης, ου, *s. m.* (ἄημι), Il soffiatore: denominaz. poetica del vento. || Il soffio o il soffiare, spesso con ἀνέμοιο od ἀνέμων (OM.).
ἀητόῤ-ῥουν, οου, *s. n.* Voce scherzevolm. composta da Platone nel *Crat.*, 410, per derivarne ἀήρ: ὅτι πνεύματα ἐξ αὐτοῦ γίγνεται ῥέοντος : propriam. Che correndo fa vento.
ἄητος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄατος, da ἄω, Inesauribile; — θάρσος (OM., *Il.*, 21, 395). Altri la deriva da ἄημι, Procelloso, violento; ed altri, unendola con αἰνός, le dà il significato di Stupendo: cf. αἴητος.
ἀ-ήττητος. V. ἀήσσητος.
*ἀ-θαλάττωτος, ον, *ad.* Inesperto del mare (AR., *Ran.*, 204).
ἀ-θαλλής, ές, *ad.* Che non verdeggia, appassito.
ἀ-θαμβής, ές, *ad.* Imperterrito; — σκότου, Che non teme le tenebre o l'oscurità (PLUT.).
ἀ-θαμβία, ας, *s. f.* Intrepidità.
ἀ-θανασία, ας, *s. f.* Immortalità.
ἀ-θανατίζω, Rendo immortale, o tengo per immortale.
ἀ-θάνατος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Immortale, eterno; presso Omero detto degli Dei e di ciò che loro spetta. || Detto di cosa morale, Che non vien meno, perpetuo, immortale: — δόξα, μνήμη, κτῆμα. || ἀθάνατος ἀνήρ, Uomo, a cui, mentre ancor vive, è destinato un successore (EROD.). || οἱ ἀθάνατοι, Il corpo dei così detti immortali nelle milizie persiane.
*ἄ-θαπτος, ον, *ad.* Insepolto (OM., ESCH.).
ἀ-θαρσής, ές, *ad.* Che è senza coraggio, timido. || τὸ ἀθαρσές, Timidezza, sbigottimento. — *avv.* ἀθαρσῶς, Senza coraggio, timidamente.
ἀ-θέατος, ον, *ad.* Che non vede o Che non ha veduto. || *passiv.* Non veduto, o invisibile.
*ἀ-θεεί, *avv.* Senza Dio, senza il volere o il favore divino (OM.).

:-θείαστος, ον, *ad.* Non ispirato da Dio (PLUT.).
ἀ-θέλεος, ον, *ad.* Che non vuole (ESCH., *Supp.*, 842).
ἀ-θελκτος, ον, *ad.* Implacabile, inesorabile (ESCH., *Supp.*, 1041).
:-θεμις, ιτος, *ad.* Lo stesso che ἀθέμιστος (EUR., PIND.).
-θεμίστιος, ον, *ad.* Ingiusto, scellerato: ἀθεμίστια εἰδέναι, Esser vôlto al male (OM.).
θέμιστος, ον, *ad.* Che è senza legge, elvaggio, scellerato. || Ingiusto, vietato. — *comp.* ἀθεμιστότερος.
θέμιτος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀθέμιστος.
θεος, ον, *ad.* Che è senza Dio, ateo, npio. || Che nega le divinità riconosciute allo Stato. || Che non ha il favore divi-, abbandonato da Dio (SOF.). — *avv.* θέως, Negando Dio, empiamente.
εότης, ητος, *s. f.* Empietà, irreligiosità.
εραπευσία, ας, *s. f.* Non curanza, negenza.
εράπευτος, ον, *ad.* Trascurato, neetto. || Incurabile, insanabile.
:ρίζω, Stimo poco, tengo in poco conto, prezzo, non curo (OM.).
έρμαντος, ον, *ad.* Non scaldato (ESCH., ., 620).
:ρμος, ον, *ad.* Che è senza calore.
:σμος, ον, *ad.* Illegale, che è contro legge (PLUT.).
έσφατος, ον, *ad.* Tale che non lo rebbe esprimere un Dio, ineffabile. || cibilmente grande, immensurabile, ino (OM., EUR.).
τέω, Abrogo, abolisco. || Rifiuto, dizzo. || Violo, trasgredisco.
τος, ον, *ad.* Non posto. — *avv.* ἀθέ-, Contro la legge, scelleratamente.
ώρητος, ον, *ad.* Non considerato, non inato, non investigato. — *avv.* ἀθετως, Inconsideratamente.
λος, ον, *ad.* Detto di fanciullino, manca del latte (AR., *Lys.*, 881).
υς, υ, *ad.* Non conveniente a donna .).
ᾶ, ᾶς, ion. Ἀθήνη, dor. Ἀθάνα, Ἀθηναίη e Ἀθηναία, *s. f.* Atena, nerva dei Lat.
έρος, *s. m.* Punta della spica. || Rel grano. || In generale, Punta, taglio.
:υτος, ον, *ad.* Non cacciato, non o da cacciatori, detto di luogo (SEN., 1, 4, 16).
η-λοιγός, οῦ, *s. m.* Ventilabro
ς, ον, *ad.* Che è senza fiere.
ύριστος, ον, *ad.* Che non è messo ρο nel tesoro, non tesaurizzato.

ἄ-θικτος, ον, *ad.* Intatto, illeso; per lo più col *gen.* κερδῶν, per Incorruttibile (ESCH.). || Da non toccare, intangibile, sacro.
ἀθλεύω, ep. e ion. ἀεθλεύω, Lotto, gareggio, ἐπί τινι, in onore di qualcuno. || Tollero, soffro.
ἀθλέω, Tollero, soffro (OM.); — κινδυνεύματα; — πόνον. || *intr.* Lotto, gareggio.
ἆθλημα, ατος, *s. n.* Lotta. || Modo, maniera di lotta. || In gener. Esercizio.
ἄθλησις, εως, *s. f.* Il lottare, la lotta, e Modo, maniera di lotta.
*ἀθλητήρ, ῆρος, *s. m.* Lottatore (OM.).
ἀθλητής, οῦ, *s. m.* Lottatore. || Principalm. Il lottatore nei giuochi ginnici, atleta. || ἀθλητοὶ ἵπποι, Cavalli da correre in arringo. || *fig.* Maestro eccellente in checchessia; — τῆς ἀγωνιστικῆς περὶ λόγους; — καλῶν ἔργων.
ἀθλητικός, ή, όν, *ad.* Atletico. — *avv.* ἀθλητικῶς, A modo di atleta.
ἆθλιον, ου, ion. ed ep. ἀέθλιον, *s. n.* Premio della lotta. || Lotta. || Le armi della lotta (OM.).
ἄθλιος, ον, *ad.* Pieno di affanni, di travagli, infelice. || Compassionevole. — *avv.* ἀθλίως. Miseramente, infelicemente.
ἀθλιότης, ητος, *s. f.* Travaglio, affanno, miseria.
ἀθλο-θέτης, ου, *s. m.* Chi propone o distribuisce il premio della gara; ed altresì Giudice di certami.
ἆθλον, ion. ed ep. ἄεθλον, ου, *s. n.* Premio della lotta, del certame. || Generalm. Premio, ricompensa; ἆθλα τιθέναι, προτιθέναι, Proporre, stabilire premj per un certame; — λαμβάνειν, φέρειν o φέρεσθαι, Conseguire, riportare il premio; — διδόναι, Conferire il premio.
ἆθλος, ion. ed ep. ἄεθλος, ου, *s. m.* Lotta, gara, certame: ἆθλοι Πυθικοί, ἱππικοί, γυμνικοί. || Nel *pl.* Fatiche sostenute, opere faticose compiute: ἆθλος Ἡράκλεος.
ἀθλο-φόρος, ion. ed ep. ἀεθλοφόρος, ον, *ad.* Che riporta o è solito riportare il premio della lotta.
ἀ-θόρυβος, ον, *ad.* Non rumoroso, non turbato, quieto, tranquillo. — *avv.* ἀθορύβως, Senza tumulto (EUR.).
ἄ-θραυστος, ον, *ad.* Intero, illeso, non infranto.
ἀθρέω, Guardo, rimiro, considero; usato assolutam. e con εἰς τι, ovv. τινα. || Più commem. Considero, pondero. || L' *imperat.* ἄθρει, Vedi, rifletti. — *verbal.* ἀθρετέον, Da considerarsi, da ponderare.
ἀθροίζω, Raccolgo, raduno, accumulo: στράτευμα ἀθροίζειν, Raccogliere, mettere insieme, un esercito; — πνεῦμα, Raccogliere il fiato. || *med.* Mi raduno, mi rac-

colgo. || Riaversi, ritornare in sè. || Detto di timore, vale Suscitarsi, destarsi; φοβὸς ἤθροισται. || Raccolgo, raduno per me. — *verbal.* ἀθροιστέον, Conviene radunare.

ἄθροισις, εως, *s. f.* Il raccogliere, il radunare. || Il radunarsi, radunanza.

ἄθροισμα, ατος, *s. n.* Moltitudine radunata. || Cumulo, massa di cose.

ἀθρόος, όον, e ος, η, ον, contr. οῦς, ῆ, οῦν, (α copulat.), *ad.* Raccolto, accumulato (OM.); ἀθρόα πάντ' ἀπέτισεν, Pagò il fio di tutto in una volta (ID.); ἀθρόοι ἦλθον ἅπαντες, Radunaronsi tutti insieme (ID.). || Di guerrieri, Che sono in ischiere, in ordinanze, serrate; κῶμαι ἀθρόαι, Villaggi, borgate assai vicine tra loro. || τὸ ἀθρόον. La massa principale, il grosso dell' esercito. || In generale La moltitudine, l' universale degli uomini. — *comp.* ἀθροώτερος. — *sup.* ἀθρούστατος. — *avv.* ἀθρόως, In folla. || A un tratto, tutto d' un fiato: ἀθρόως πίνειν, λέγειν.

ἄ-θρυπτος, ον, *ad.* Non ammollito, non effeminato o corrotto; Vigoroso. — *avv.* ἀθρύπτως, Non mollemente, con vigore.

ἀ-θρυψία, ας, *s. f.* Vita non molle, frugale (PLUT.).

ἀ-θυμέω, Sono disanimato, timido; Mi perdo d'animo, dispero. — *verbal.* ἀθυμητέον, È da perder coraggio, è da disperare; però sempre in locuz. negativa: οὐκ ἀθυμητέον.

ἀ-θυμία, ας, *s. f.* Mancanza di coraggio, scoraggiamento. || Tristezza, ansia.

ἄ-θυμος, ον, *ad.* Che è senza coraggio, timido, sbigottito, malinconico. — *avv.* ἀθύμως, Senza coraggio. ἀθύμως ἔχειν πρός τι, Non aver coraggio di fare una cosa. || Affannosamente: ἀθύμως διάγειν, Vivere in affanni.

*ἄθυρμα, ατος, *s. n.* Giuoco, balocco. || Ornamento, gioielli (OM., PIND.).

*ἀθυρό-γλωττος, ον. *ad.* Che non ha freno alla lingua, linguacciuto. || Impudente, sfrontato (EUR.).

*ἀθυρό-στομος, ον, *ad.* Che non ha freno alla bocca, sboccato. || Incessante parlatore, ciarliero (SOF., *Phil.*, 188).

*ἄ-θυρσος, ον, *ad.* Che è senza tirso (EUR., *Or.*, 1492.).

*ἀθύρω, Mi diverto, mi sollazzo (OM., EUR.).

*ἀ-θύρωτος, ον, *ad.* Propriam. Che è senza porto; ma trovasi detto figuratam. della bocca di un ciarliero sfrontato, quasi *ore bipatenti* (AR., *Ran.*, 838).

ἄ-θυτος, ον, *ad.* Non sagrificato. || In senso attiv. Che non sagrifica, senza sagrificare.

ἀ-θῷος, ον, *ad.* Impunito, senza gastigo. || Inoffeso, illeso. || Innocuo, che non reca alcun danno.

*ἀ-θώπευτος, ον, *ad.* Non adulato (EUR.).

ἀ-θωράκιστος, ον, *ad.* Che è senza corazza, sprovveduto della corazza.

*αἰ, dor. per εἰ, presso Omero nella locuzione αἴ κε od αἴ κεν, equivalente ad ἐάν, e vale, Purchè, qualora, col *cong.*; coll' *ott.*, solo nel discorso obliquo (OM.).

αἴ, coll' *ott.* come interiez. desiderativa presso Omero soltanto nelle locuzioni αἴ γάρ ed αἴ γάρ δή, Oh! deh! voglia il cielo; lat. *utinam.*

αἴ, esclamaz. di dolore, Ahi! ahimè: generalm. αἴ αἴ, ovv. αἰαί, ed anche αἰαῖ αἰαῖ, talvolta col *gen.*

*αἶα, ας, *s. f.* Terra, paese (OM.), atticam. γαῖα. Questa voce, non mai usata nel *plur.*, trovasi unicam. dove il verso non comporterebbe γαῖα.

*αἴαγμα, τος, *s. n.* Gemito, lamento (EUR.).

*αἰάζω (*fut.* — άξω), Mando guai, gemo, mi lamento. || *tr.* Compiango, deploro (SOF.).

*αἰακτός, ή, όν, *ad.* Deplorato, o deplorabile (ESCH.). || In senso attiv. Che lamenta, che deplora (ID.).

*αἰανής, ές, ed αἰανός, ή, όν, *ad.* Oscuro, tenebroso (ESCH., SOF.). || *fig.* Cupo, doloroso, tormentoso.

*αἰανής, ές, *ad.* (αἰεί) Eterno. — *avv.* αἰανῶς, Eternamente.

*αἰγανέη, ης, *s. f.* Giavellotto, spiedo da caccia.

*αἴγειος. V. αἴγεος.

αἴγειρος, ου, *s. f.* Pioppo nero.

αἰγ-ελάτης, ου, *s. m.* Pastore di capre, capraio.

αἴγεος, ed ep. αἴγειος, α, ον, *ad.* Caprino, di capra. || Di pelle caprina.

αἰγιαλός, οῦ, *s. m.* Riva, spiaggia, lido.

*αἰγί-βοτος, ον, *ad.* Buono a pascolare capre (OM.).

αἰγι-χορεύς, έως, *s. m.* Nutritore di capre, capraio.

*αἰγί-λιψ, ιπος, *ad.* Propriam. Abbandonato fin dalle capre, inaccessibile anche alle capre; quindi *fig.* Erto, scosceso (OM., ESCH.).

αἴγιλος, ον, *s. f.* Nome di un' erba, di cui son ghiotte le capre (TEOCR.).

*αἰγί-οχος, ον, *ad.* (ἔχω), Armato di egida: epiteto di Giove (OM.).

αἰγί-πλαγκτος, ον, *ad.* Dove errano o vagano capre.

αἰγί-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Dai piedi caprini, capripede (ERОD.).

αἰγί-πυρος, ου, *s. f.* Sermollino (TEOCR.).

αἰγίς, ίδος, *s. f.* (ἀίσσω), Bufera, turbine (ESCH.). || Egida, scudo di Giove col cui bagliore egli suscita l'oscurità, il tuono,

il lampo (OM.). || Pelle di capra, specialmente la pelle portata da Minerva sulla corazza. || Corazza fatta di cuoio di capra.

αἰγλάεις. V. αἰγλήεις.

αἴγλη, ης, *s. f.* Splendore, fulgore (OM.). || Face, fiaccola (SOF.).

αἰγλήεις, εσσα, εν, e dor. ἀγλάεις, *ad.* Fulgido, luminoso (OM., PIND.).

αἰγό-κερως, ω, *s. m.* Capricorno (PLUT.).

αἰγο-πρόσωπος, ον, *ad.* Che ha faccia caprina (EROD.).

'αἰγυπιός, οῦ, *s. m.* Avvoltoio (OM., ESCH.).

αἰδέομαι (*fut.* — έσομαι, ep. — έσσομαι, *aor. p.* ᾐδέσθην, ep. αἰδέσθην, *med.* ᾐδεσάμην, ᾐδεσσάμην), Mi vergogno, temo, pavento. || αἰδεῖσθαι ὑπέρ τινος, Vergognarsi per qualcheduno: coll'*inf.* Vergognarsi di far qualche cosa. Provo timore, rispetto, reverenza, venerazione. || L'*aor. med.* trovasi in Demostene nella signific. di Perdonare. || Ottengo pregando, muovo a compassione; quindi il *part. pas.* ᾐδεσμένος, per Placato.

αἴδεσις, εως, *s. f.* Perdono.

αἰδεστός, ή, όν, *ad.* Rispettabile, venerabile.

ἀ-ΐδηλος, ον, *ad.* (ἀ priv. e ἰδεῖν), Dannoso, distruttivo, rovinoso (OM.). — *avv.* ἀιδήλως, Rovinosamente.

αἰδήμων, ον, *ad.* Verecondo, vergognoso, modesto. — *avv.* αἰδημόνως, Verecondamente, timidamente.

*'Αΐδης, *gen.* 'Αΐδαο ed 'Αΐδεω *s. m.* Lo stesso ᾍδης. V. Il *gen.* Ἄϊδος e il *dat.* Ἄϊδι sono dall'inusato Ἄϊς.

ἀΐδιος, ον, *ad.* (ἀεί), Perpetuo, eterno. || ἐς ἀΐδιον, posto avverbialm. Per sempre, eternamente.

ἀ-ιδνής, ές, *ad.* (ἀ priv. ed ἰδεῖν), Invisibile; — πηλός, Palude immensa, della quale non si vede il termine (PLUT.).

αἰδοῖον, ου, Generalm. nel *pl. s. n.* Le pudende (OM.).

αἰδοῖος, α, ον, *ad.* Di cui si ha rispetto, reverenza; Venerando, che inspira rispetto (OM., ESCH.). || In forza di *sost.* trovasi αἰδοίοισιν per ξείνοις αἰδοίοις (OM., *Od.*, 15, 373.). || Verecondo, vergognoso (OM., ESCH.). — *comp.* αἰδοιότερος. — *sup.* αἰδοιότατος e αἰδοιέστατος (PIND.). — *avv.* αἰδοίως, Reverentemente, con onore.

αἴδομαι, forma second. di αἰδέομαι, usata solo nel *pres.* o nell'*imperf.* (OM., ESCH.).

*Ἄϊδος, *Ἄϊδι. V. 'Αΐδης.

*αἰδό-φρων, ον, *ad.* (φρήν), Rispettoso, pietoso, compassionevole (SOF., EUR.).

*ἀιδρείη, e ion. αἰδρηΐη, ης, *s. f.* Ignoranza (OM., ESIOD.).

*ἄ-ιδρις, ι, *gen.* ιος, ed εος, *ad.* Ignorante, ignaro (OM., PIND. ec.).

αἰδώς, όος, contr. οῦς, *s. f.* Rispetto, timore morale. || Senso d'onore, vergogna di mancare all'onore, verecondia. || Pudore, modestia, timidità. || Stima, venerazione. || Ciò che ispira vergogna, o che è cagione di vergogna, ignominia (OM.).

*αἰεί. V. ἀεί.

*αἰει-γενέτης. V. ἀειγενέτης.

*αἰεί-μνηστος. V. ἀείμνηστος.

*αἰέλουρος. V. αἴλουρος.

*αἰέν, *avv.* Lo stesso che αἰεί.

*αἰέν-υπνος, ον, *ad.* Che dorme eternamente (SOF., *Oed. C.*, 1574).

αἰές, *avv.* dor. per ἀεί (AR., *Lys.*, 1267).

αἰετός. V. ἀετός.

*αἰζηός, e con forma allung. αἰζήιος, οῦ, *ad. m.* (ζάω), Forte, robusto. || In forza di *sost. pl.* I giovani, gli uomini nel vigore dell'età (OM.).

*αἴητος, ον, *ad.* Voce usata da Omero (*Il.*, 18, 410), intesa da alcuni per Insaziabile, instancabile; da altri per Furioso, violento. È avuta dai più come una forma ep. di ἄητος.

*αἰθαλόεις, εσσα, εν, *ad.* Fuligginoso, affumicato, abbronzato (OM.); — κονις, Cenere nera, riarsa (ID.). || Nera polvere (ID.). || Da αἴθω, Rosso, ardente; — φλόξ (ESCH.); — κεραύνιον πῦρ (EUR.).

αἴθαλος, ου, *s. m.* Fuliggine.

*αἰθαλόω, Ardo, abbrucio (EUR., *El.*, 1140).

*αἶθε. V. εἴθε.

αἰθέριος, ον, e poet. ος, α, ον, *ad.* Etereo, aereo, celeste. || — κόνις, Polvere che s'inalza al cielo turbinosa (ESCH.).

αἰθήρ, έρος, *s. f.* ed anche *m.* L'aria più alta e più pura, Etra, oppos. ad ἀήρ. || Cielo, soggiorno degli Dei. || Aria (EUR., PIND.).

*αἶθος, ου, *s. m.* Incendio, fuoco (EUR.).

αἴθουσα, ας, *ad.* usato in forza di *sost. f.* (sott. στοά) da αἴθω, e denota Il portico, pel quale dall'αὐλή si entrava nel πρόδρομος, e serviva innanzi tutto per istarvi a prendere il sole (OM., *passim*). Nell'*Od.*, 4, 302, è considerata come una parte del πρόδρομος.

*αἴθοψ, οπος, *ad.* Ardente, rutilante (OM.). || *fig.* Focoso, ardente, veemente, detto di uomo (SOF.).

αἴθρη, ης, *s. f.* Etere, aria pura; Cielo sereno (OM.): voce più che altro poetica.

*αἰθρη-γενέτης, ου, ed αἰθρη-γενής, ές, *ad.* Nato nell'etra: epit. di Borea (OM.). Alcuni dando a questa voce una signif. attiva la spiegano per Serenatore.

αἰθρία, ας, e ion. αἰθρίη, ης, *s. f.* Lo stesso che αἴθρη (EROD.). || αἰθρίης (sottint. οὔσης), A ciel sereno. || Cielo aperto, aria aperta; ὑπὸ τῆς αἰθρίας; lat. *sub dio.*

*αἶθρος, ου, *s. m.* La brezza del mattino; Brina (OM.).

αἴθνια, ας, *s. f.* Smergo.

αἴθω, *tr.* usato solo nel *pres.* e *imperf.* Accendo, incendio (EROD., SEN.). || *intr.* Ardo, splendo, (SOF.). || *passiv.* Sono acceso, ardo (OM.).
αἴθον, ωνος, *ad.* Ardente, sfavillante, scintillante. || *fig.* Focoso, ardente, animoso, fervido, feroce; — λέων, ἵππος, ταῦρος. || Detto di cavallo, Sauro abbruciato.
αἰκάλλω, Liscio; quindi Accarezzo (EUR., PLUT.).
*αἰκέλιος. V. ἀεικέλιος.
*ἀική, ῆς, *s. f.* Impeto: solo nel *pl.* (OM., *Il.*, 15, 709).
αἰκής, e αἰκῶς. V. ἀεικής e ἀεικῶς.
αἰκία. V. ἀεικεία. || αἰκίας δίκη, Azione forense, contro un'offesa personale; αἰκίας νόμος, Legge sopra o contro le offese personali.
αἰκίζω, e comunem. ἀεικίζομαι, Tratto ingiuriosamente, maltratto. || Percuoto, tormento, martorio, mutilo. || Devasto, desolo.
αἴκισμα, ατος, *s. n.* Maltrattamento.
αἰκισμός, οῦ, *s. m.* Maltrattamento.
*αἰκῶς, ep. sinc. di ἀεικῶς. V.
*αἴλινος, ον, *ad.* Gemente, lamentoso (EUR.). || Compassionevole (ID., *Elen.*, 171. || In forza di *sost. n.* Grido di dolore, di lamento, derivato dall'esclamaz. αἴλινον, ripetuta più volte nella antichissima canzone di Λίνος.
αἴλουρος, e ion. αἰέλουρος, ου, *s. f.* Gatta.
αἷμα, τος, *s. n.* Il sangue nel corpo dell'uomo o dell'animale. || Il sangue sparso, versato, uscente da ferita; lat. *cruor.* || Onde Spargimento di sangue, uccisione (OM.); νέον αἷμα, Recente uccisione (ESCH.); ἐφ' αἵματι φεύγειν, Andar esule per un omicidio (DEM.). || Consanguineità, progenie, schiatta; οἱ πρὸς αἵματος, I consanguinei (SOF.); ἐν αἵματί τινος εἶναι, Essere consanguineo di qualcuno (ESCH.).
*αἱμα-κουρίαι, ων, *s. f. pl.* Offerte funerarie alle ombre dei consanguinei (PIND., *Olym.*, 1, 93).
*αἱμακτός, ή, όν, *ad.* Macchiato di sangue (EUR., *Iph. T.*, 630).
*αἱμάς, άδος, *s. f.* Fiume di sangue, molto sangue (SOF., *Phil.*, 697).
αἱμασιά, ᾶς, e ion. αἱμασίη, ης, *s. f.* Spino, pruno, siepe di spini (OM.). || Tutto ciò che chiude, Siepe; anche un muro di pietre.
αἱμάσσω, e atticam. — άττω, Insanguino, spruzzo, spargo di sangue. || Ferisco, uccido. || *fig.* αἱμάξεις τὰς καλλιφθόγγους ᾠδάς, Spegnerai nel sangue le dolce sonanti canzoni (EUR.).
*αἱματηρός, ά, όν, e talora anche ός, όν, *ad.* Sanguinoso, cruento, macchiato di sangue; — φλόξ, Fiamma che s'alza da un sagrifizio di sangue (SOF.).
*αἱματη-φόρος, ον, *ad.* Che porta sangue, uccisione (ESCH., *Sept.*, 401).
*αἱματίζω. Lo stesso che αἱμάσσω (ESCH.).
*αἱματόεις, εσσα, εν, *ad.* Sanguinoso, sanguinolento; — ῥέθος, Aspetto rubicondo, del color del sangue (SOF.).
*αἱματο-λοιχός, όν, *ad.* Che lambe il sangue (ESCH., *Ag.*, 1457).
*αἱματο-πώτης, ες, *ad.* Che beve il sangue (AR., *Eq.*, 198).
*αἱματοῤ-ῥόφος, ον, *ad.* Che sorbisce o beve il sangue (ESCH.).
*αἱματόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Che scorre sangue, (EUR., *Iph. A.*, 1491).
*αἱματο-σταγής, ές, *ad.* Che stilla sangue (ESCH., EUR.).
*αἱματο-σφαγής, ές, *ad.* Annegato nel proprio sangue (ESCH.).
*αἱματόω, Macchio, lordo di sangue; usato generalm. nel *passiv.*
αἱματ-ώδης, ες, *ad.* Sanguinolento, sanguineo. || Livido (TUC.).
*αἱματ-ωπός, όν, *ad.* Sanguinoso a vedersi, di sanguigno aspetto; Sanguinoso, cruento (EUR.). || Che saetta sangue o sterminio dagli occhi: — κόραι, θεαί, detto delle Erinni (ID.).
*αἱμο-βαφής, ές, *ad.* Immollato, bagnato nel sangue (SOF.).
*αἱμοῤ-ῥαγής, ές, *ad.* Che getta, che perde molto sangue (SOF.).
*αἱμόῤ-ῥαντος, ον, *ad.* Spruzzato, macchiato di sangue (EUR.).
*αἱμο-φόρυκτος, ον, *ad.* Macchiato, intriso di sangue (OM.).
αἱμυλία, ας, *s. f.* Carezze, lusinghe (PLUT.).
αἱμύλος, e poet. αἱμύλιος, ον, *ad.* Insinuantesi, grazioso, lusinghevole. || Accorto, astuto.
*αἵμων, ον, *ad.* Lo stesso che δαίμων, e δαήμων, Istrutto, esperto (OM.).
*αἵμων, ονος, (αἷμα), *ad.* Sanguinoso, cruento (ESCH., EUR.).
*αἰν-αρέτης, ου, *ad.* Forte, valoroso ai danni altrui, funestamente valoroso: solo nel *vocat.* (OM., *Il.*, 16, 31).
αἰνέω (*fut.* — έσω, ep. — ήσω, *aor.* ᾔνεσα, ep. ᾔνησα, *piupf.* ᾔνημαι, *aor. p.* ᾐνέθην), Approvo, lodo; ed altresì Consento (OM., EROD.). || Raccomando, lodo (SOF., EUR.). || Ricevo, sopporto pazientemente, mi contento (EUR.). || In generale Parlo, dico (ESCH.). Nella prosa più comunem. ἐπαινέω.
αἴνη = αἶνος.
*αἴνημι. Lo stesso che αἰνέω (ESIOD., *Op.*, 680).
*αἰνητός, ή, όν, *ad.* Da lodarsi, degno di lode (PIND.).

αἴνιγμα, τος, *s. n.* Enimma, detto oscuro.
αἰνιγματ-ώδης, ες, *ad.* Simile a enimma. — *avv.* — δῶς, A modo, in forma di enimma, enimmaticamente (ESCH.).
•**αἰνιγμός**, οῦ, *s. m.* Enimma, parlare enimmatico (EUR.).
•**αἰνίζομαι** = αἰνέω (OM.).
•**αἰνικτηρίως**, *avv.* Enimmaticamente, oscuramente (ESCH.).
•**αἰνικτός**, ή, όν, *ad.* Enimmatico (SOF.).
αἰνίσσομαι, e attic. αἰνίττομαι, Parlo in enimma od oscuramente, accenno oscuramente, faccio allusione copertamente; — ἔπεα, Parlo con parole enimmatiche (ERÒD.). || Alludo a qualche cosa oscuramente. — Il *perf.* ᾔνιγμαι e l'*aor.* ᾐνίχθην, sempre in signif. *passiv.*
•**αἰνό-γαμος**, ον, *ad.* Unito in infausto matrimonio (EUR., *Hel.*, 1120).
•**αἰνόθεν**, *avv.* In peggio (OM., *Il.*, 7, 97).
•**αἰνο-λαμπής**, ές, *ad.* Che splende o riluce terribilmente (ESCH., *Ag.*, 378).
•**αἰνό-λεκτρος**, ον, *ad.* Unito in infausto matrimonio (ESCH., *Ag.*, 695).
•**αἰνο-λέων**, οντος, *s. m.* Leone terribile TEOCR., 25, 168).
•**αἰνό-μορος**, ον, *ad.* Sventurato, che ha infausto destino (OM., ESCH.).
•**αἰνο-παθής**, ές, *ad.* Che patisce terribilmente (OM., *Od.*, 18, 201).
•**αἰνό-παρις**, ιδος, *s. m.* Infausto Paride (EUR., *Hecub.*, 925).
•**αἰνο-πάτηρ**, ερος, *s. m.* Padre sventurato, infelice (ESCH., *Ch.*, 313).
αἶνος, ου, *s. m.* Discorso, racconto. || Approvazione, applauso, lode.
•**αἰνός**, ή, όν, *ad.* Voce ion. e poet., con senso di δεινός: V. questa parola. — *avv.* αἰνῶς. V. δεινῶς.
•**αἰνο-τόκεια**, ας, *s. f.* Madre infelice (MOSC., 4, 27).
•**αἴνυμαι** (solo nel *pres.* e nell'*imp.*), Prendo, afferro, porto via (OM.). || *fig.* πόθος αἴνυταί με, Mi prende desiderio di ec. (ID.).
αἴξ, ed αἶξ, γός, *s. f.* Capra, capro: voce più propria della poesia (OM., *passim*).
•**ἀΐξασκε**. V. ἀίσσω.
αἰολέω. Lo stesso che ποικίλλω. V. (PL., *Crat.*. 109, 6).
αἰολίζω, Parlo nel dialetto eolico.
•**αἰόλλω**, Muovo o rivolgo celeremente qua e là (OM.). || Nel *med.* Addivengo vario, detto di uva, invaio (ESIOD., *Scut.*, 399).
•**αἰολο-θώρηξ**, ηκος, *ad.* Che ha corazza lampeggiante, scintillante (OM.).
•**αἰολό-μητις**, ιος, *ad.* Di vario ingegno, pieno di astuzie (ESCH.).
•**αἰολο-μίτρης**, ου, *ad.* Che ha cintura di vario colore (OM.).
•**αἰολό-πωλος**, ον, *ad.* Che maneggia cavalli (OM.).
•**αἰόλος**, η, ον, *ad.* Che si muove, che si volge, facilmente. || *fig.* Celere, lesto (OM.): πόδας αἰόλος ἵππος, Cavallo di rapido passo; σφῆκες μέσον αἰόλοι, Vespe dal corpo (nel mezzo) snodato (ID.). || Splendente, rilucente; — τεύχεα, σάκος (ID.); αἰόλη νύξ, Notte stellata, sfavillante di stelle (SOF.). || Svariato, screziato. || Vario, di vario genere, mutabile; — κακά (ESCH.).
•**αἰολό-στομος**, ον, *ad.* Che tiene discorsi di molteplice significato, che parla enimmaticamente (ESCH., *Prom.*, 664).
•**αἰπεινός**, ή, όν, *ad.* Alto, di difficile salita, ripido (OM.). || Aggiunto delle città poste nell'alto: come Ἴλιος (OM.). Οἰχαλία (SOF.). || *fig.* Arduo, difficile (PIND.). || Detto di discorso, Audace, ardito (ID.).
•**αἰπήεις**, εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che αἰπύς. V. (OM., *Il.*, 21, 87).
•**αἰ-πολέω**, Pascolo capre (TEOCR.). || Nel *passiv.* Pascolo, mi pascolo (ESCH.).
αἰ-πόλιον, ου, *s. n.* più spesso nel *pl.* Branco di capre (OM., EROD., SOF.).
αἰπόλος, ον, *ad.* Che pascola capre. || In forza di *sost.* Capraio.
•**αἶπος**, εος, *s. n.* Erta, ripida altezza, monte, vertice (ESCH.). || *fig.* πρὸς αἶπος ἔρχεσθαι, Tentare opera ardua (EUR.).
αἰπός, ή, όν, *ad.* = αἰπύς, Alto, o Posto in alto; — πόλις (OM.); Στυγὸς ὕδατος αἰπὰ ῥέεθρα, Che si devolve dall'alto (PL.).
•**αἰπυ-μήτης**, ου, *ad.* Dotato di alto consiglio (ESCH., *Prom.*).
•**αἰπύ-νωτος**, ον, *ad.* Posto sull'erta d'un monte (ESCH., *Prom.*, 832).
•**αἰπύς**, εῖα, ύ, *ad.* Erto, scosceso, ripido (OM.). || Collocato nell'alto, in altura (ID.). βρόχος, Fune che pende a piombo. || Di stato o condizione, in cui si cada repentinamente; — ὄλεθρος, φόνος, θάνατος, Morte repentina, subitanea (OM., PIND.); — χόλος, Subita ira (OM.). || Difficile, grave; — πόνος (ID.).
αἱρέσιμος, ον, *ad.* Prendibile, espugnabile (SEN., *Cyr.*, 5, 2, 2).
αἵρεσις, εως, *s. f.* Presa, conquista. || Scelta, elezione; αἵρεσιν διδόναι (poet. νέμειν), Lasciare la scelta; αἵρεσιν διδόναι τινί, Acconsentire a qualcuno ciò ch'egli desidera: γίγνεται, ovv. ἔστι μοι αἵρεσις, La scelta, l'elezione è mia. || Elezione a qualche carica, elezione di magistrati. || Propensione. inclinazione a una cosa. || Proposta, disegno. || Setta filosofica.
αἱρετός, ή, όν, *ad.* Da prendere, da conquistare. || Da capire, da comprendere. || Scelto, o Elettivo: αἱρετοὶ βασιλεῖς,

αἱρετὴ ἀρχή. || Da scegliere, da preferire; e quindi Desiderabile.

αἱρέω (*fut.* αἱρήσω, *aor.* εἷλον, ep. anche ἕλεσκον, *inf.* ἑλεῖν, *perf.* ᾕρηκα, ion. ἀραίρηκα, *perf. p.* ᾕρημαι, ion. ἀραίρημαι, *aor.* ᾑρέθην, *fut.* αἱρεθήσομαι; *med. fut.* αἱρήσομαι, *aor.* εἱλόμην), Prendo, piglio, afferro; — τινὰ κόμης, Afferro qualcuno pei capelli; — μέσσου δουρός, Prendo la lancia nel mezzo; χροὶ εἵμαθ' ἑλεῖν, Vestirsi, circondarsi la persona di abiti (OM.). || Riduco in mio potere; Prendo, arresto, raggiungo nel corso, conseguo, prendo alla caccia. || D'uomini, Faccio prigioniero; di città e paesi, Espugno, conquisto (ID.); δορὶ ἑλεῖν, Colpire colla lancia. || Supero, uccido. || Levo, tolgo via, rimuovo. || Colgo, sorprendo sul fatto. || Convinco; τινὰ παρανοίας anche col *part.*: — τινὰ κλέπτοντα. || Mi approprio, guadagno, conseguo, raggiungo; — κῦδος; — δίκην, γραφήν, Vinco una lite. || Persuado, traggo a me, seduco (PL., *Gen.*). || ὁ λόγος αἱρεῖ, La sana ragione insegna: χαλεπώτερον ἑλεῖν, ὡς.... Più difficile è provare che ec. || Di affetto, ovvero Di condizione o maniera di essere: χόλος, δέος, ὕπνος, νόσημα αἱρεῖ με, Mi prende la collera, il timore, il sonno, la malattia. Con due *acc.*: τὸν ἄτη φρένας εἷλε. Lo sbigottimento gli tolse il senno. || In senso morale, Comprendo. || Nel *med.* Mi prendo, o Prendo, conseguo per me: σῖτον, δόρπον αἱρεῖσθαι; — ὕπνον, Darsi al sonno; — γνώμην, Approvare un'opinione: Τρωσὶν ὅρκον ἑλέσθαι, Farsi dare dai Troiani il giuramento. || Scelgo, eleggo. || Preferisco, voglio; Desidero, mi propongo. || L'*aor. p.* ᾑρέθην ha sempre signific. passiva, il *perf.* ᾕρημαι signific. attiva e passiva. — *verbal.* αἱρετέον, Da prendere, da scegliere, da preferire.

αἴρω, ion. e poet. ἀείρω, (*fut.* ἀρῶ, *aor* ἦρα, ion. e poet. ἤειρα. ἄειρα, *perf.* ἦρκα, *p.* ἦρμαι, *aor. p.* ἤρθην, ep. e poet. anche ἠέρθην, ἀέρθην, *fut.* ἀρθήσομαι; *med.* ἀροῦμαι, *aor.* ἠράμην), Levo, alzo, sollevo. || Do un segnale, alzando chicchessia (TUC., SEN.). || Prendo, intraprendo, assumo; — ἆθλον, un' impresa. || *fig.* Sopporto; — μόρον, una sventura. || Detto di navi o di eserciti, Levo l'àncora, levo le tende, sloggio. || Del sole, Levarsi (SOF., *Phil.*, 1331). || Rendo manifesto, mostro; — θάρσος, δειλίαν, ὄγκον, Mostro coraggio, viltà, boria. || Pregio, esalto; Ingrandisco, esagero. || Porto via, trasporto, tolgo (OM.); — ὀφθαλμόν, Volgo altrove lo sguardo (SOF.). || Porto via, prendo, mi approprio, conseguo, ricevo. || Tolgo di mezzo, uccido. || *passiv.* Sono conquistato, e *fig.* Sono agitato. || Mi levo in alto; e *fig.* Cresco in potenza. || Di cosa, Mi accresco, aumento. || Pur *fig.* Mi comporto superbam., mi pavoneggio. || Mi levo da un luogo, sloggio. || Nel *med.* Alzo, sollevo, prendo, do di piglio, rif. a cosa appartenente al soggetto dell'azione, come asta, spada, e sim. || Prendo sopra di me, intraprendo, assumo. || Conseguo, acquisto per me, mi procaccio; — κῦδος, κλέος, νίκην (OM.): δίκας παρά τινος ἀρέσθαι, Vendicarsi di qualcheduno (SOF.). || Spesso compone col suo oggetto una locuzione, che equivale a un semplice verbo, come: φυγὰν ἀρέσθαι. inv. di φεύγειν, Prendere la fuga, fuggire: κλοπὰν ποδοῖν ἀρέσθαι, Sfuggire, sottrarsi di nascosto, occultarsi (ID.).

*αἶσα, ης, *s. f.* (da δαίω, Divido, come αἴμων da δαίμων, Parte). || Porzione, parte. || La parte uguale, nella formola: ἐν καρὸς αἴσῃ, Al pari della morte (OM.). || La parte spettante; quindi conveniente: κατ' αἶσαν, posto avverbialm. vale Convenevolmente, come conviene, acconciamente; e ὑπὲρ αἶσαν, παρ' αἶσαν, Sconvenevolm. || Il godere, il partecipare della vita, il durar della vita (ID.) || Sorte, destino, così buono come cattivo (ID.): αἰσά μοι, Mi è destinato, è mio destino (ID.); ὑπὲρ αἶσαν, Contro il destino (ID.). || Destino prefisso da una Divinità: Διὸς αἶσα, δαίμονος, θεοῦ αἶσα (ID.). || Αἶσα, La Divinità che imparte a ciascuno ciò che gli è destinato, Parça (ID.).

αἰσθάνομαι, (*fut.* αἰσθήσομαι, *aor.* ᾐσθόμην, *perf.* ᾔσθημαι), Sento, percepisco per mezzo dei sensi. || Particolarm. Vedo, odo, odoro. || Anche di percezioni intellettuali, Apprendo, intendo, comprendo; d'ordinario col *gen.* o *acc.* || Il *part. pres.* usato in forza di *sost.* ὁ αἰσθανόμενος, vale L'uomo perspicace, intelligente (TUC.); ὁ μετρίως αἰσθανόμενος, Un uomo di mediocre intelligenza (SEN.).

αἴσθημα, ατος, *s. n.* Percezione, sentimento.

αἴσθησις, εως, *s. f.* Sensazione, percezione per mezzo dei sensi, il sentire, sentimento. || In relazione all' intelletto, L'osservare, il riconoscere, il comprendere; αἴσθησιν ἔχειν τινί, Avere capacità di farsi sentire da uno; αἴσθησιν παρέχειν, Rendersi sensibile, percettibile; αἴσθησιν ποιεῖν, Fare impressione; αἱ τῶν θεῶν αἰσθήσεις, Manifestazioni, rivelazioni degli Dei per mezzo di apparizioni, sogni e simili.

αἰσθητήριον, ου, *s. n.* Organo del senso.
αἰσθητής, οῦ, *s. m.* Colui che sente, che percepisce.
αἰσθητικός, ή, όν, *ad.* Sensibile, capace di sentire.
αἰσθητός, ή, όν, *ad.* Sensibile, percettibile.
αἴσθομαι, forma second. di αἰσθάνομαι. V.
***ἀΐσθω**, (forma iterat. di ἀΐω, usata solo nel *pres.* e nell'*imp.*), Esalo (OM.).
***αἰσιμία**, ας, *s. f.* Felicità (ESCH., *Eum.*, 950).
***αἴσιμος**, η, ον, e ος, ον, *ad.* (αἶσα), Conveniente, pertinente, adatto, giusto: **αἴσιμα εἰδέναι**, Sentir giustamente, dirittam. (OM.); **αἴσιμα πίνειν**, Bevere moderatamente (ID.). || Di cosa destinata, Fatale: **αἴσιμον ἦμαρ**, Il giorno della morte, il giorno fatale (OM.); **αἴσιμον ἦεν**, Era destinato, era stabilito dal destino (ID.).
αἴσιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* (αἶσα), Che giunge in buon tempo, in tempo opportuno. || Di buon augurio, propizio, fausto. — *avv.* **αἰσίως**, Felicemente.
***ἀΐσσω**, e attic. ᾄσσω, e ᾄττω, (*fut.* ἀΐξω, attic. ᾄξω, *aor.* ἤιξα, attic. ᾖξα, e *aor.* 2. iterat. ἀΐξασκον, *aor. p.* in Omero colle forme ἀιχθήτην, ἀιχθῆναι, *aor. med. inf.* ἀΐξασθαι), M'alzo celeremente, m'affretto, corro di tutta corsa, mi slancio, principalm. in senso ostile, Mi fo sopra, mi avvento a qualcuno ἔγχεϊ, φασγάνῳ, con l'asta, con la spada (OM.). || Parlando di animali, Corro velocemente, spicco il volo in alto, calo celeremente abbasso (ID.). || Così anche delle ombre nell'Averno, Svolazzo per l'aria (ID.). || Volo, mi muovo con impeto, detto di cosa, come strale, fumo, splendore e sim. || *fig.* ἀΐσσω εἰς ἔρευναν, Mi volgo prontamente all'investigazione (SOF.); **κατ' ἴχνος ᾄσσω** (ID.); **ᾄσσειν πρὸς τὰ πολιτικά** (PL.). || *tr.* Muovo celeremente, vibro: detto di aria, Agito.
***ἄ-ιστος**, contr. **ἄιστος**, ον (ἀ priv. e ἰδεῖν) *ad.* Non veduto, sconosciuto. || Sparito, annientato, cancellato (OM., ESCH.). || *attiv.* Che non conosce, ignaro (EUR.).
ἀ-ιστόω, contr. ᾀστόω, Rendo invisibile, cancello, distruggo (OM., ESCH.); — **πατρίδα δορί**, Devasto colla guerra (SOF.).
***ἀ-ίστωρ**, ορος, *ad.* Ignaro.
***αἴσυλος**, ον, *ad.* Sconveniente, oltraggioso, empio (OM.).
***αἰσυμνάω** (αἶσα), Do a ciascuno ciò che gli spetta, il diritto che gli compete; quindi Signoreggio, domino (EUR.).
***αἰσυμνητήρ**, ῆρος, ὁ, *ad.* Regale, principesco (OM., *Il.*, 24, 347).
***αἰσυμνήτης**, ου, *s. m.* Giudice, presidente ai certami (OM.). || Sorvegliante, custode (TEOCR., 25, 48).

αἴσχιων, ed **αἴσχιστος**. V. **αἰσχρός**.
αἶσχος, εος, *s. n.* Disonore, onta, ignominia (OM.). || Deformità fisica o morale; Macchia, vizio.
αἰσχρο-κέρδεια, ας, *s. f.* Turpe avidità di guadagno, sordidezza.
αἰσχρο-κερδής, ές, *ad.* Sordido, di turpe avarizia (EROD.).
αἰσχρο-λογέω, Tengo turpi discorsi, parlo oscenamente.
αἰσχρο-λογία, ας, *s. f.* Parlare osceno.
***αἰσχρό-μητις**, ιος, *ad.* Che dà turpi consigli (ESCH., *Ag.*, 215).
***αἰσχρο-ποιός**, όν, *ad.* Osceno, che fa cose oscene (EUR.).
αἰσχρός, ά, όν, *ad.* Vergognoso, obbrobrioso. || **τὸ αἰσχρόν**, Ignominia, onta; **ἐν αἰσχρῷ τίθεσθαί τι**, Tenere per vergognoso checchessia, recarselo a vergogna. || Deforme, brutto. || Immorale, disonesto. || Disadatto, inabile: **σῶμα αἰσχρὸν πρὸς πάλην**, Corpo inabile alla lotta (SEN.); **καιρὸς αἰσχρόν**, Tempo inopportuno (DEM.), di rado αἰσχρότερος. — *avv.* **αἰσχρῶς**, Turpemente, vergognosam. — *comp.* αἰσχίων. — *sup.* αἴσχιστος.
αἰσχρότης, ητος, *s. f.* Deformità, sconcezza.
αἰσχρ-ουργία, ας, *s. f.* Il fare opere turpi, turpitudine.
αἰσχύνη, ης, *s. f.* Pudore, vergogna di azione turpe; **ὑπ' αἰσχύνης**, Per vergogna; **δι' αἰσχύνης ἔχειν τι**, Vergognarsi di checchessia. || Stima, reverenza, venerazione. || Onta, vergogna, ignominia. || Oltraggio, dispregio.
αἰσχυντηλός, ή, όν, *ad.* Vergognoso, pudico. || **τὸ αἰσχυντηλόν**, Verecondia, pudore.
αἰσχυντήρ, ῆρος, *s. m.* Il vituperatore (ESCH., *Ch.*, 984).
αἰσχυντηρός, ά, όν, *ad.* = αἰσχυντηλός (PL.).
αἰσχύνω (*fut.* — υνῶ, *aor.* ᾔσχυνα, *perf. p.* ᾔσχυμμαι, *aor. p.* ᾐσχύνθην), Deformo, sfiguro, sconcio. || Infamo, disonoro; — **τὴν φιλοσοφίαν**, Profano la filosofia. || Nel *med.* Mi vergogno, **τινά** ovv. **τί**, di qualcuno o di qualche cosa; **τινί** od **ἐπί τινι**, a cagione di qualche cosa; **ἐν τοῖς ἔργοις αἰσχυνόμενοι ἄνδρες**, Uomini che nelle battaglie sono guidati dal sentimento d'onore. || Seguito dal *part.* o *inf.* **αἰσχύνομαι λέγων**, Mi vergogno dicendo o a dire. — *verbal.* **αἰσχυντέον**, È da vergognarsi, bisogna vergognarsi.
αἶτε, dor. per εἴτε (PIND., *Pyth.* 4, 86).
αἰτέω, Domando, chiedo, ed anche prego. || Desidero, bramo. || Come term. filos. Pongo un postulato, domando che una proposizione sia ricevuta come vera. || Il *passiv.*, del quale generalm. si trova solo

il *part. aor.* αἰτηθείς; ἵππον αἰτηθείς, Pregato, richiesto di un cavallo. || *med.* Desidero, domando pregando per me; generalm. τί παρά τινος: ἀρχὴν αἰτεῖσθαι, Ambire una carica; — λόγον, Domandare licenza di parlare.

αἴτημα, ατος, *s. n.* Domanda, richiesta. || Term. filos. Postulato.

***ἀΐτης**, ου, *s. m.* L'amante (TEOCR. 12, 14).

αἴτησις, εως, *s. f.* Domanda, richiesta.

***αἰτητός**, ή, όν, *ad.* Chiesto, desiderato (SOF.).

αἰτία, ας, *s. f.* Cagione, motivo, ragione, ed anche occasione. || Col *gen.* Per cagione, per motivo di.... || Colpa, accusa, imputazione, rimprovero: αἰτίαν ἔχειν, λαμβάνειν, φέρειν τινός, ἐν αἰτίᾳ γενέσθαι, Essere incolpato, accusato di una cosa; ἑαυτὸν ἐν αἰτίᾳ ἔχειν, Far rimprovero a sè stesso, incolpare sè medesimo. || Punto d'accusa, oggetto di accusa, o querela. || Causa, lite.

αἰτιάζομαι = αἰτιάομαι.

αἰτίαμα, ατος, *s. n.* Accusa, imputazione.

αἰτιάομαι, Adduco, allego come cagione, motivo; ed altresì Asserisco, sostengo. || Imputo, accuso, incolpo, τινά τινός, Incolpo alcuno di qualche cosa. — *verbal.* αἰτιατέον.

αἰτιατός, ή, όν, *ad.* Cagionato, effettuato.

***αἰτίζω**, solo nel *pres.* Prego, o ricorro pregando (OM.).

αἴτιος, α, ον, *ad.* Che occasiona o cagiona qualche cosa; e in forza di *sost.* L'autore, il promotore di checchessia. || Che occasiona alcun che di malvagio, colpevole (TUC.); ὁ αἴτιος, Il colpevole. || Nella lingua giudiziaria, L'accusato, lat. *reus*; οἱ τοῦ πατρὸς αἴτιοι, Gli uccisori del padre (ESCH.). || In forza di *s. n.* τὸ αἴτιον, Cagione, motivo. — *comp.* — ώτερος. — *sup.* — ώτατος.

***αἴφνης**, *avv.* Subitamente, a un tratto (EUR., *Iph. A.*, 1586).

***αἰφνίδιος**, ον, *ad.* Impreveduto, subitaneo. || τὸ αἰφνίδιον, Sorpresa. — *avv.* αἰφνιδίως, Inopinatamente, improvvisamente.

αἰχμάζω, Combatto colla lancia (OM.). || Generalm. Combatto (EUR.). || *tr.* coll'*acc.* interno αἰχμὰς αἰχμάζειν, Vibrar le lance (OM.).

αἰχμ-αλωσία, ας, *s. f.* Prigionia di guerra.

αἰχμ-αλωτικός, ή, όν, *ad.* Da prigioniero di guerra, attinente a prigioniero di guerra (EUR., *Troad.*, 864).

αἰχμαλωτίς, ίδος, *s. f.* Prigioniera di guerra (ESCH.). || *ad. fem.*; — χέρες, Mani di prigionieri (SOF., *Alc.*, 71).

αἰχμάλωτος, ον, *ad.* Che è prigioniero di guerra. || εὐνὴ αἰχμάλωτος, Letto da schiavo (ESCH.). || Di animali e di cose, Preso, predato. || Conquistato.

αἰχμή, ῆς, *s. f.* La punta della lancia. || Lancia. || In gener. Punta; quindi Freccia (ESCH., *Pers.*, 238). || Guerra, battaglia. || *fig.* ὑπερήφανος αἰχμή, Arrogante signoria (ESCH.).

***αἰχμήεις**, εσσα, εν, *ad.* Armato di lancia, guerresco (ESCH.).

***αἰχμητά**, οῦ, *s. m.* forma epica second. invece di αἰχμητής (OM., *Il.*, 5, 197).

αἰχμητής, οῦ, *ad.* Che combatte con la lancia. || In forza di *sost.* Vigoroso combattente, eroe guerriero: voce più che altro poet.

αἰχμο-φόρος, ον, *ad.* Che porta lancia, lanciero. || In forza di *sost.* Uno della guardia del corpo.

***αἶψα**, *avv.* Presto, subito, tosto (OM., ESCH.).

***αἰψηρο-κέλευθος**, ον, *ad.* Che va velocem. detto di Borea (ESIOD., *Th.*, 379).

***αἰψηρός**, ά, όν, *ad.* Celere, pronto (OM.); λῦσεν ἀγορὴν αἰψηρήν, Sciolse tosto l'adunanza (OM.).

***ἀΐω**, solo nel *pres.* e *imp.* Percepisco, sento; per lo più Odo, ed anche Vedo (OM.).

ἀϊών, dor. per ἠϊών (PIND., *Isth.*, 1, 33).

αἰών, ῶνος, *s. m.* e anche *f.* (lat. *ævum*), Tempo, durata di tempo. || Il durar della vita, la vita (OM.). || Lungo tempo, eternità. || ἐξ αἰῶνος, Ab eterno, da che mondo è mondo; δι' αἰῶνος, Continuamente, incessantemente; εἰς αἰῶνα, Per sempre: ὁ αἰὼν οὗτος, Questo secolo, gli uomini di questo secolo.

αἰώνιος, ον, *ad.* Perpetuo, eterno.

αἰώρα, ας, *s. f.* (ἀείρω), Ciò che serve a tener pendolo checchessia, od a produrre un moto di pendolo. || Il dondolare, il moversi a guisa di pendolo.

αἰωρέω, Levo, sospendo in alto, faccio dondolare. || Più spesso nel *passiv.* Dondolo, sono sospeso. || Mi alzo, mi sollevo, sono sospeso, || *fig.* Ho l'animo sospeso; — ἐν κινδύνῳ, Sono sospeso in pericolo, mi pende sul capo un pericolo.

***αἰώρημα**, ατος, *s. n.* La cosa sospesa, dondolante; Ciò che è pendolo (EUR.).

αἰώρησις, εως, *s. f.* Sospensione, dondolamento.

ἀ-καθαρσία, ας, *s. f.* Sordidezza. || *fig.* Disonestà, sordidezza morale.

ἀ-κάθαρτος, ον, *ad.* Sporco, sudicio, immondo. || *fig.* Immorale, disonesto. || Inespiato (SOF.).

ἀ-κάθ-εκτος, ον, *ad.* Irrefrenabile, indomabile (PLUT.).

ἀ-καιρία, ας, *s. f.* Inopportunità, intempestività. || Situazione o condizione inopportuna, disacconcia (DEM.). || Sproporzione.

ἄ-καιρος, ον, *ad.* Intempestivo, inoppor-

tuno. || Sconveniente, non adattato: γνῶμα ἄκαιρος ὄλβου, Animo disadatto per la felicità (EUR.). — avv. ἀκαίρως, Malo a proposito.
•ἀκάκης, e dor. ἀκάκας, ου, ad. Placido, mite (ESCH.).
•ἀ-κάκητα, e ἀ-κακήτης, ου, ad. Innocuo, benigno, propizio. || Placido, mite; epit. di Mercurio (OM.).
ἀ-κακία, ας, s. f. Esenzione da colpa, innocenza.
•ἄ-κακος, ον, ad. Non malvagio, buono. || Onesto, senza simulazioni, semplice. — avv. ἀκάκως, Innocentem., senza malizia.
•ἀκαλαῤ-ῥείτης, ου, ad. Che scorre placidamente, senza rumore; epit. dell'Oceano (OM.).
ἀκαλήφη, ης, s. f. Ortica.
ἀ-καλλής, ές, ad. Disavvenente, inelegante (PLUT.)
ἀ-καλλ-ιέρητος, ον, ad. Offerto con auspicj non buoni.
ἀ-καλλ-ώπιστος, ον, ad. Disadorno.
ἀ-κάλυπτος, ον, ad. Non coperto.
ἀκαλυφής, ές = ἀκάλυπτος (SOF.).
•ἀ-καμαντο-μάχας, ου, ad. Che pugna instancabilmente (PIND., *Pyth.*, 4, 171).
•ἀ-καμαντό-πους, οδος, ad. Di piedi instancabili (PIND., *Olym.*, 3, 3).
•ἀ-κάμας, αντος, ad. Infaticato, infaticabile, instancabile (OM., SOF.).
ἀ-κάματος, ον, ad. Instancabile, inestinguibile, incessante (OM.); — γᾶ, Inesauribile (SOF.).
ἄ-καμπτος, ον, e anche ος, η, ον, ad. Non piegato. || Inflessibile, rigido (PL.). || In senso *fig.* Inflessibile, che non si arrende, che non cede. || τὸ ἄκαμπτον, Fermezza, costanza, inflessibilità.
ἄκανθα, ης, s. f. Pungiglione. || Spino, cardo (OM.). || Resta, spina di pesce.
ἀκάνθινος, η, ον, ad. Fatto di acanto.
ἀκανθίς, ίδος, s. f. Cardellino (TEOCR.).
ἄκανθος. ου, s. f. Acanto.
ἀκανθ-ώδης, ες, ad. Pieno di spine, spinoso.
ἄ-καπνος, ου, ad. Che non fa fumo.
ἀ-κάρδιος, ον, ad. Che manca del cuore.
ἀ-καρής, ές, ad. Propriam. Che è di troppo corta chioma, sicchè non può tondersi. || Quindi *fig.* Esiguo, piccolissimo; παῤ ἀκαρῆ, Essere ad un pelo di..., per poco non...; ὅτι οὐδ' ἀκαρῆ μοι δανείσοι, Che egli non mi presterebbe nè anche la minima cosa. || Di tempo, Breve, poco, usato più spesso nelle maniere ἐν ἀκαρεῖ χρόνῳ, ἐν ἀκαρεῖ τοῦ χρόνου.
ἀ-καριαῖος, α, ον, ad. Piccolissimo o brevissimo.
ἀ-καρπία, ας, s. f. Infruttuosità, sterilità.
•ἀ-κάρπιστος, ον, ad. Infruttuoso, sterile (EUR., *Phoen.*, 210).
ἄ-καρπος, ον, ad. Infruttifero, infruttuoso. || *fig.* Che non giova, inutile. || Che è senza pregio, da rigettare. || Con senso *attiv.* e poeticam., Che isterilisce, che rende infecondo; — νόσος (ESCH.). — avv. ἀκάρπως, Senza frutto.
•ἀ-κάρπωτος, ον, ad. Da cui non si ricava alcun frutto; anche *fig.* νίκας ἀκάρπωτον χάριν, A cagione di una vittoria rimasta senza frutto, cioè senza il debito sagrificio per il rendimento di grazie (SOF., *Aj.*, 176).
ἀ-καρτέρητος, ον, ad. Che non può esser sopportato.
•ἀκασκαῖος, α, ον, ad. Quieto, tranquillo (ESCH., *Ag.*, 721).
•ἀ-κατά-βλητος, ον, ad. Non abbattuto, difficile ad abbattersi, fermo, intrepido (AR., *Nub.*, 1229).
ἀ-κατ-άγγελτος, ον, ad. Non annunziato, non intimato, detto di guerra (PLUT.).
ἀ-κατα-κόσμητος, ον, ad. Disadorno, disordinato.
ἀ-κατά-ληκτος, ον, ad. Incessante; μέτρα ἀκατάληκτα, Versi aventi il pieno numero di sillabe.
ἀ-κατά-ληπτος, ον, ad. Che non si può abbracciare con la mente, incomprensibile.
ἀ-κατα-ληψία, ας, s. f. Il principio degli Accademici, Che niente si può comprendere; L'incomprensibilità delle cose.
ἀ-κατ-άλλακτος, ον, ad. Irreconciliabile, implacabile. — avv. ἀκαταλλάκτως, Implacabilmente.
ἀ-κατά-παυστος, ον, ad. Incessante, perpetuo; — ἀρχή (PLUT.).
ἀ-κατά-στατος, ον, ad. Instabile, irrequieto (DEM.). — avv. ἀκαταστάτως, In modo instabile, con irrequietezza.
ἀ-κατά-σχετος, ον, ad. Irrefrenabile, che non può essere rattenuto. — avv. ἀκατασχέτως, Irrefrenabilmente.
ἀ-κατα-φρόνητος, ον, ad. Non disprezzabile, temibile (SEN., *Ages.*, 6, 8).
ἀ-κατά-ψευστος, ον, ad. Non finto, non mentito (EROD.).
ἀκάτη, ἡ = ἄκατος (ESCH., *Ag.*, 958).
ἀκάτιον, ου, s. n. *dim.* di ἄκατος, Piccola nave, brigantino.
ἄκατος, ου, s. f., ed anche m. Nave leggiera di rapido corso. || Nave da carico. || Generalm. Nave, naviglio, legno.
ἄ-καυστος, ον, ad. Non abbruciato.
ἀκαχείατο. V. ἀκαχίζω.
ἀκαχεῖν. V. ἀκαχίζω.
ἀκαχίζω (*aor.* 2. ἤκαχον, *inf.* ἀκαχεῖν, *med.* ἠκαχόμην, *aor.* 1. ἀκάχησα, *perf. p.* ἀκάχημαι, 3. *pl.* ἀκηχέδαται, *piuqf.* 3. *pl.* ἀκαχείατο = ἀκάχηντο), Affliggo, rattristo, addoloro. || *med.* Affliggersi, rattristarsi.

*ἀκαχμένος, η, ον, *ad.* (ἀκή), Acuto, appuntato (OM.).
*ἀκείομαι, ep. per ἀκέομαι.
*ἀ-κέλευστος, ον, *ad.* Non comandato, volontario.
ἄ-κεντρος, ον, *ad.* Che è senza pungolo (PL.).
ἀκέομαι, ep. ἀκείομαι (*fut.* ἀκέσομαι, *aor.* ἠκεσάμην), Quieto, calmo, mitigo, sano, sazio. || *fig.* Aiuto, vengo in soccorso (OM.). || Impedisco, distorno. || Riparo, ammendo, espio: voce più che altro poet.
ἀ-κέραιος, ον, *ad.* Che è senza mischianza, puro, pretto. || *fig.* Innocente, incorrotto. || Puro, netto di checchessia. || Intero, intatto, illeso; — πόλις, non distrutta; — γῆ, χώρα, non devastata.
ἀ-κέραστος, ον, *ad.* Non mescolato, puro.
ἀ-κέρατος, ον, *ad.* Privo di corna.
ἀ-κερδής, ές, *ad.* Che non dà guadagno, utilità; e con più grave senso, Dannoso. || Non avido di guadagno, disinteressato.
*ἀ-κερσε-κόμης, ου, *ad.* (κείρω, κόμη), Che ha intonsa chioma, lat. *intonsus;* epit. di Apollo (OM.).
ἀ-κέρως, ων, *ad.* Che è senza corna.
ἀκέσιμος, *ad.* Salutare.
ἄκεσις, εως, *s. f.* Cura, guarigione.
*ἄκεσμα, ατος, *s. n.* Medicamento, farmaco (OM., ESCH., PIND.).
*ἀκεστήρ, ῆρος, *s. m.* Sanatore, medico (SOF., *Oed. C.*, 718.).
ἀκεστής, οῦ, *s. m.* Sanatore; rif. figuratam. ad abiti, Risarcitore, raccomodatore (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 16).
ἀκεστικός, ή, όν, *ad.* Atto a raccomodare o racconciare. || ἡ ἀκεστική (sott. τέχνη), L'arte del sartore.
ἀκεστός, ή, όν, *ad.* Sanabile. || *fig.* Pronto a rinsavire (OM.). || Da ridur buono di nuovo.
ἄκεστρα, ας, *s. f.* Ago.
ἀκέστρια, ας, *s. f.* Cucitrice, rimendatrice.
*ἀκέστωρ, ορος, *s. m.* Medico, salvatore; epit. di Apollo (EUR., *Andr.*, 882).
*ἀκεσ-φόρος, ον, *ad.* Salutifero, che risana, che salva (EUR.).
ἀ-κέφαλος, ον, *ad.* Acefalo, senza capo. || *fig.* Mancante del principio, o della fine.
*ἀκέων, Propriamente *part.* (come dimostrano le forme omeriche ἀκέουσα ed ἀκέοντε), divenuto poi *avv.* Quietamente, senza rumore, silenziosamente (OM., *passim*).
*ἀ-κήδεστος, ον, *ad.* Trascurato, negletto. || Insepolto. (OM.). — *avv.* ἀκηδέστως, Trascuratamente, senza darsi cura o compassione di chicchessia (ID.).
ἀ-κήδευτος, ον, *ad.* Insepolto, non sotterrato.
*ἀ-κηδέω, Negligento, non mi curo, non penso a checchessia (OM., ESCH.).
ἀ-κηδής, ές, *ad.* Trascurato, negligentato; quindi Insepolto (OM.). || Con signif. att. Che è senza cura, che di niente si dà pensiero; Libero, sciolto da cure (ID.). Non curante, negligente (ID.).
ἀ-κήλητος, ον, *ad.* Non ammaliato, non affascinato. || Da non potersi affascinare, da non potersi vincere con le lusinghe; — νόος (OM.).
*ἀκήν, *avv.* (propr. *acc.* dell'inus. ἀκή), Quietamente, senza rumore, in silenzio (OM.). Nella locuz. ἀκὴν ἐγένοντο σιωπῇ (ID.) è pleonastico.
*ἀ-κηράσιος, ον, *ad.* forma second. di ἀκήρατος, Non mescolato, non falsificato, puro: — οἶνος (OM.).
ἀ-κήρατος, ον, *ad.* Non mescolato, pretto, puro. || *fig.* Non macchiato, immacolato; — κακῶν, Puro di nequizie, di colpe: — ἄλγεσι, τύχαις, Non tocco da patimenti, da sventure. || Illeso, che è nel pieno vigore. || Non tagliato, intonso (EUR.). || Detto di luogo. Poco frequentato (EROD.).
*ἀ-κήριος, ον, *ad.* (κῆρ), Che manca del cuore. || Senza vita, esanime, morto (OM.). || Scorato, codardo (ID.).
*ἀ-κήριος, ον, *ad.* (κήρ), Illeso, inoffeso, inviolato (OM.).
ἀ-κηρυκτεί, *avv.* Senza araldo, senza precedente dichiarazione, rif. a guerre.
ἀ-κήρυκτος, ον, *ad.* Non annunziato per mezzo di araldo (κῆρυξ). || Detto di guerra, Non intimata, non preceduta da intimazione (EROD.); ma πόλεμος ἄσπονδος καὶ ἀκήρυκτος, vale Guerra, nella quale non è accolto verun araldo con proposte di pace, guerra implacabile (SEN., DEM.). || Così ἀκήρυκτα ἔχθρα, Irreconciliabili nimicizie. || Non gridato, non pubblicato da un araldo. || Non celebrato, inglorioso. || Senza dare o mandar notizie di sè (SOF.). || Senza l'accompagnamento di un araldo; nel qual senso trovasi usato l'*avv.* ἀκηρύκτως (TUC., 1, 146).
ἀκηχέδαται. V. ἀκαχίζω.
ἀ-κίβδηλος, ον, *ad.* Non falsificato, detto propriam. di monete. || *fig.* Senza fallacia, sincero. — *avv.* ἀκιβδήλως, Schiettam., sinceramente.
*ἀ-κιδνός, όν, *ad.* usato solo nel *comp.* ἀκιδνότερος, α, ον, e vale Inferiore, ignobile (OM.).
*ἀ-κίθαρις, ι, *gen.* ιος, *ad.* Senza suono di corde, senza cetra (ESCH., *Suppl.*, 665).
*ἄ-κικυς, υ, *gen.* υος, *ad.* Senza forze, debole, impotente (OM., ESCH.).
ἀκινάκης, ου, *s. m.* (*acc.* eterocl. ἀκινάκεα) (voce persiana), Corta sciabola usata dai Persiani, dai Medi e dagli Sciti, simile alla scimitarra.
ἀ-κίνδυνος, ον, *ad.* Libero da pericolo, si-

curo. || τὸ ἀκίνδυνον, Sicurezza: ἐν ἀκινδύνῳ παντὸς αἰσχροῦ γενέσθαι, Esser sicuro da ogni vergogna. — *avv.* ἀκινδύνως, Senza pericolo, sicuramente.

ἀ-κίνητος, ον, *ad.* Immoto, immobile: βαίνειν ἐξ ἀκινήτου ποδός, Andarsene senza muover piede, cioè morire (SOF.); τἀκίνητα διὰ φρενῶν φράσαι, Palesare le cose portate chiuse nella mente (ID.). || Intatto, non tocco; — χώρα, Non lavorato, non coltivato. || Non mutato, non manomesso, fermo, perseverante. || Non movibile, immobile. || Inflessibile, ostinato (SOF.). || Da non muovere, da non toccarsi o manomettersi, sacro. — *avv.* — ως, Immobilmente, immutabilmente.

*ἄ-κιος, ον, *ad.* Che è senza ruggine (ESIOD., *Op.*, 433), dove è usato il *sup.* ἀκιώτατος.

ἀκίς, ἴδος, *s. f.* Punta: cf. il lat. *acies.*

*ἀ-κίχητος, ον, *ad.* (κιχάνω), Inarrivabile, da non potersi raggiungere: ἀκίχητα διώκων, Vanamente inseguendo (OM.). || Inesorabile (ESCH.).

ἀκκίζομαι, M'infingo (PL., *Gorg.*, 497.)

ἄ-κλαυστος, ed ἄ-κλαυτος, ον, *ad.* (κλαίω), Incompianto, illamentato (OM., SOF.). || Con senso attivo, Che non piange, senza lagrime, cogli occhi asciutti (OM.). || Impunito (SOF., *El.*, 912).

ἀ-κλεής ed ep. ἀκλειής, ές (*acc.* ἀκλεᾶ ep. sinc. ἀκλέα), *ad.* Inglorioso, senza gloria, inonorato. — *avv.* ἀκλεῶς ed ep. ἀκλειῶς, Senza gloria, inonoratamente.

ἄ-κλειστος, e att. ἄκλῃστος, ον, *ad.* Non chiuso, non serrato.

ἄ-κληρος, ον, *ad.* Escluso dall'eredità, diseredato. || Povero, bisognoso. || Senza partecipazione o interesse in checchessia. || Non toccato in sorte a nessuno, che è senza possessore.

*ἀ-κλήρωτος, ον, *ad.* Che è senza provincia (PIND., *Ol.*, 7, 59).

ἄκλῃστος. V. ἄκλειστος.

ἄ-κλητος, ον, *ad.* Non chiamato, non invitato, non pregato.

ἀ-κλινής, ές, *ad.* Che non si piega, che non vacilla, saldo.

ἄ-κλιτος, ον, *ad.* Che non si declina, indeclinabile.

ἄ-κλυστος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Non agitato dai flutti (EUR., PLUT.).

ἀκμάζω, Sto sul più elevato punto, sul colmo. || Sono nel fiore degli anni. || Sono in pieno vigore, in tutta la mia forza; ἀκμάζειν, εἴς τι, Esser forte, valente a qualche cosa; ἀκμάζω ἐρύκειν τὰ κακά, Sono tanto fiorente o in tal vigore, da poter respingere i mali. || E anche di cose: Sono in tutta la forza, in tutta l'efficacia, nel colmo, nel fiore; θέρους ἀκμάζοντος, Nel cuor dell'estate; σίτου ἀκμάζοντος, Al maturare della messe. || Essere il vero momento di far checchessia. || ἀκμάζει, impersonalm. vale Importa, è tempo.

ἀκμαῖος, α, ον, *ad.* Che è in pieno fiore e vigore, che è nel suo colmo: ἀκμαῖος ὀργήν, Nel colmo della collera. || τὸ ἀκμαῖον, Il colmo: τὸ ἀκμαῖον τοῦ χειμῶνος, Il cuor del verno. || In tempo opportuno o favorevole.

*ἄκματος. V. ἀκάματος.

ἀκμή, ῆς, *s. f.* Punta, taglio, filo, di alcun'arme. || Delle estremità del corpo; — ποδῶν, χειρῶν. || In prov. ἐπὶ ξυροῦ ἀκμῆς ἵστασθαι, oppure ἔχεσθαι, Stare (checchessia) sul taglio della spada, trovarsi nel momento di una subita decisione. || Il più alto punto, il fiore, il sommo dell'età umana. || Il più alto grado, il colmo di checchessia; — τοῦ θέρους, Il cuor dell'estate. || Rif. a tempo: ἐς ἀκμὴν ἐλθεῖν, Giungere in tempo opportuno; ἀκμὴν παριέναι, διαφθείρειν, Perdere, non cogliere, il miglior momento.

ἀκμήν, *avv.* propriam. *acc.* di ἀκμή, In questo punto, appunto adesso, proprio ora.

*ἀκμηνός, ή, όν, *ad.* Che è in pieno fiore o vigore (OM.).

*ἄκμηνος, ον, *ad.* Digiuno (OM.).

ἀκμής, ῆτος, *ad.* = ἀκαμής da κάμνω, Non istancato, fresco (OM., PLUT.).

ἀκμό-θετον, ου, *s. n.* Il coppo, sul quale sta l'incudine (OM.).

ἀκμόνιον, ου, *s. n. dim.* di ἄκμων, Ancudinetta (ESOP., 284).

*ἄκμων, ον, *ad.* = ἀκάμων, Che lotta colla lancia, instancabile nella lotta colla lancia (ESCH.).

ἄκμων, ονος, *s. m.* Ancudine.

ἄκνηστις, εος, *s. f.* Spina dorsale.

ἀκοή, ῆς, *s. f.* L'udito; λόγοις ἀκοὴν διδόναι, Prestare orecchio, dare ascolto a parole. || L'atto dell'ascoltare: ἀκοῆς ἄξιος, Degno d'essere ascoltato. || La cosa udita; quindi Voce, fama, grido, notizia, comunicataci da altri: ἀκοῇ εἰδέναι, Sapere per fama o per udita; ἐξ ἀκοῆς, Per udita.

ἀ-κοίμητος, ον, *ad.* Insonne, che non dorme; e *fig.* Incessante (ESCH.); — πῦρ, intendesi il Fuoco perpetuo delle Vestali.

ἀ-κοινώνητος, ον, *ad.* Non unito, che non ha comunanza con checchessia. || Non diviso, ovvero Da non dividersi con altri, non appartenente alla sostanza comune.

ἀ-κοίτης, e dor. ἀκοίτας, ου, *s. m.* (ἀ cop.), Marito.

ἄ-κοιτις, ιος, *s. f.* (ἀ cop.), Moglie.

ἀ-κολάκευτος, ον, *ad.* Non adulato, inac-

cessibile alle adulazioni, che non si lascia vincere dalle adulazioni. — *avv.* ἀκολακεύτως, Senza adulare.
ἀ-κολασία, ας, *s. f.* Intemperanza, sfrenatezza, smoderatezza.
ἀ-κολασταίνω, Sono intemperante, vivo intemperantemente.
ἀ-κολάστημα, ατος, *s. n.* Eccesso, intemperanza.
ἀ-κόλαστος, ον, *ad.* Non frenato. || Più spesso *fig.* per Intemperante, sfrenato, eccessivo. — *avv.* ἀκολάστως, Intemperantemente, smodatamente.
ἄ-κολος, ου, *s. f.* Boccone di pane.
ἀ-κολουθέω, Seguo, vado insieme, vo dietro, accompagno; — τινί, μετά τινος, e σύν τινι. || Sono servitore. || Mi lascio guidare o determinare da checchessia, aderisco τῇ γνώμῃ. || Seguo con la mente, comprendo. || Da checchessia ne segue, conseguita. || Convengo, m'accordo con checchessia. — *verbal.* ἀκολουθητέον, Si deve seguire.
ἀκολουθία, ας, *s. f.* Accompagnamento; Seguito. || Conseguenza. || Concordanza, corrispondenza.
ἀ-κόλουθος, ον, *ad.* (ἀ cop.), Seguente. || Seguace, accompagnatore. || In forza di *sost. m.* o *f.* Servo o serva, che accompagna. || οἱ ἀκόλουθοι, Il seguito, il codazzo. || Che conseguita o proviene da qualche cosa; concorde, corrispondente. — *avv.* ἀκολούθως, Conseguentemente, di conseguenza.
•ἀ-κομιστία, ας, *s. f.* Mancanza di cura, noncuranza (OM., *Od.*, 21, 284).
•ἀ-κόμπαστος, ed ἄ-κομπος, ον, *ad.* Che è senza millanteria, modesto (ESCH.).
ἄ-κομψος, ον, *ad.* Non troppo ornato, schietto, semplice. — *avv.* — ως, Senza troppi ornamenti, schiettamente.
ἀκονάω, Aguzzo, affilo; — λόγχας, ὀδόντας. || *fig.* Eccito, accendo, come il lat. *acuere.* || *med.* Aguzzo, affilo per me, mi affilo; — μάχαιραν.
ἀκόνη, e dor. ἀκόνα, ης, *s. f.* Cote, pietra da affilare.
ἀκονιτί, *avv.* Senza polvere (dei campi di battaglia), cioè senza contrasto o lotta, senza fatica o sforzo.
ἀκόνιτον, ου, *s. n.* Acònito, sorta di erba.
ἀκοντί, *avv.* Malvolentieri.
ἀκοντίζω (*fut.* — ίσω, atticam. — ιῶ), Scaglio dardi. || Generalmente Scaglio, scocco, saetto. || *tr.;* — τινά, Freccio, saetto qualcuno. || *intr.* e poeticam. Penetro. || Spando raggi, splendore.
ἀκόντιον, ου, *s. n. dim.* di ἄκων, Piccolo dardo.
ἀκόντισις, εως, *s. f.* Lo scagliar dardi, il saettamento.
ἀκόντισμα, ατος, *s. n.* Lo scagliar dardi; ἐντὸς ἀκοντίσματος, Dentro il trarre, nel trarre, d'un arco. || Il dardo, lo strale scagliato. || ἀκοντίσματα καὶ τοξεύματα = ἀκοντισταὶ καὶ τοξόται, Soldati armati di dardo e soldati armati di arco.
ἀκοντισμός, οῦ, *s. m.* Lo scagliar dardi.
•ἀκοντιστήρ, ῆρος, *s. m.* Saettatore (EUR.).
•ἀκοντιστής, οῦ, *s. m.* Lanciatore (OM.).
ἀκοντιστύς, ύος, *s. f.* Lo scagliar armi missili (OM.).
ἀκόντως, *avv.* da ἄκων, Mal volentieri, contro voglia.
ἀ-κοπία, ας, *s. f.* Lo schivare la stanchezza, l'evitare la spossatezza.
ἄ-κοπος, ον, *ad.* Che è senza stanchezza. || *attiv.* Che non istanca. || Non faticoso, agevole. || *passiv.* Infaticato, infaticabile (SOF.).
ἀ-κορέστατος. V. ἀκόρετος.
•ἀ-κόρεστος, ον, *ad.* Insaziabile, insaziato, che non si quieta, che dura continuamente. || Che non sazia, che non contenta (ESCH.). — *sup.* ἀκορέστατος, propriamente derivante da un supposto ἀκορής (SOF., *Oed. C.*, 120).
•ἀ-κόρετος, ον, *ad.* Forma secondaria di ἀκόρεστος (ESCH., SOF.).
•ἀ-κόρητος, ον, *ad.* ep. per ἀκόρεστος (OM.).
•ἄ-κορος, ον, *ad.* Non stanco, indefesso (PIND., *Pyth.*, 4, 202).
ἄκος, εος, *s. n.* Medicina, rimedio. || Mezzo per conseguire checchessia.
ἀ-κοσμέω, Pecco contro l'ordine; e *fig.* Pecco contra il proprio dovere, non adempio il mio dovere.
ἀ-κόσμητος, ον, *ad.* Disordinato, sregolato. || Disadorno.
ἀ-κοσμία, ας, *s. f.* Disordine. || Specialmente nel viver politico, Anarchia. || Sconvenevolezza, temerità.
ἄ-κοσμος, ον, *ad.* Che è senz'ordine, disordinato, confuso. || Sregolato. || Indecente, impudente (OM.). || Disobbediente (SOF.). — *avv.* ἀκόσμως, Disordinatamente.
•ἀκοστέω, usato da Omero solo nel *part. aor.* ἀκοστήσας ἐπὶ φάτνῃ, Ben pasciuto alla greppia.
•ἀκουάζομαι = ἀκούω (OM.).
•ἀκουή, ῆς, *s. f.* ep. per ἀκοή, L'udito (OM.).
•ἄ-κουρος, ον, *ad.* Che è senza figli (OM., *Od.*, 7, 64). || Intonso, detto di barba (AR., *Vesp.*, 476).
ἀκούσιος, ον, *ad.* contr. inv. di ἀεκούσιος, Contro voglia, costretto, sforzato; lat. *invitus.* — *avv.* ἀκουσίως, Malgrado, oppure Involontariamente.
ἄκουσμα, ατος, *s. n.* Udita, la cosa udita,

ciò che si apprende per udita. || Canto, musica, discorso, istruzione, precetto.

ἀκουστικός, ή, όν, *ad.* Che concerne l'udito, acustico (PLUT.).

ἀκουστός, ή, όν, *ad.* Udibile.

ἀκούω (*fut.* ἀκούσομαι, *perf.* ἀκήκοα, dor. ἄκουκα, ἤκουκα, *aor.* ἤκουσα, *piupf.* ἠκηκόειν, di rado ἀκηκόειν, *perf. p.* ἤκουσμαι, *aor. p.* ἠκούσθην, *fut. p.* ἀκουσθήσομαι), Odo, apprendo per mezzo dell'udito: col *gen.*, coll'*acc.*, anche della cosa udita. In *gen.* poi con o senza la *prep.* La persona, dalla cui bocca udiamo checchessia: εἰ δέ κε τεθνηῶτος ἀκούσῃς, Qualora tu udissi ch'egli è morto; πατρὸς ἀκούσας, Avendo egli sentito parlare del padre. || Inv. dell'*acc.* spesse volte col *part.*: ἀκούω τινὸς λέγοντος, Odo qualcuno parlare, trattandosi di percezione immediata; per contrario *acc.* col *part.* trattandosi di percezione mediata ma certa; ὡς οὕτω γε ἀκοῦσαι, Per quel che si ode, senza ulteriore esame (PL., DEM.). || Nel linguaggio giudiziario, Odo l'esposizione del fatto; Fo l'ufficio di giudice; λέγειν καὶ ἀκούειν περί τινος, Trattare di qualche cosa; cf. il lat. *audio: audire de ambitu* (CIC.). || Do, porgo orecchio a qualcuno od a qualche cosa; Esaudisco qualcuno o qualche cosa, obbedisco; costr. col *gen.*; cf. il lat. *audio* e *ausculto*. || Assento, approvo; — τινός παραγγέλλοντος, Obbedisco al comando di qualcuno. || Imparo, apprendo; — ἐκ βιβλίου. || Mi sento nominare, mi sento chiamare così o così, Sono in fama di; Sono tenuto per, tanto con un *ad.* o *sost.*: ἀκούω κακός, Sono in fama di malvagio; ἤκουον κόλακες, Erano tenuti adulatori; quanto con un *avv.*: εὖ ἀκούω, Sono in buona fama, si parla bene di me; e così pure καλὰ ἀκούειν. Anche coll'*inf.* ἤκουον εἶναι πρῶτοι, Erano in voce di essere i primi; cf. anche qui il lat. *audio* e *cluo* per *nominor, dicor*: *Recte vivis, si curas esse quod audis* (ORAZ.).; *Me idcirco putant bene audire velle, ut ille male audiat* (CIC.). — Il *pres.* ἀκούω ha spesso la signif. di un *perf.* Ho udito, so; qualora la cosa udita si consideri come tuttora presente (OM.). || ἀκούοντες, in forza di *s. m. pl.* nel linguaggio degli orat., Gli ascoltatori, l'uditorio. — *verbal.* ἀκουστέον, Si deve udire.

ἄκρα, ας, e ion. ἄκρη, ης, *s. f.* Estremità, punta, cima, specialm. Cima, vertice, di un monte; e altresì La rocca fabbricatavi sopra, castello. || Promontorio, lingua di terra; κατ' ἄκρης, posto avverbialmente vale Dal sommo, dall'alto, a piombo: (OM., *Od.*, 5, 313), ἔλασεν μέγα κῦμα κατ' ἄκρης, che Virgilio (*Aen.*, 1, 514), traduce letteralmente con il lat. *ingens a vertice pontus.* || Da sommo ad imo, pienamente, intieramente, affatto.

*ἀκράαντος. V. ἄκραντος.

*ἀ-κραγής, ές, *ad.* (ἄκρος, ἄγαμαι), Sdegnosissimo, irritabilissimo (ESCH., *Prom.*, 805).

*ἀκρ-αής, ές, *ad.* (ἄκρος, ἄημι), Che soffia gagliardamente; quindi Favorevole, detto di Ζέφυρος, Βορέας (OM., ESIOD.).

*ἀκραῖος, α, ον, *ad.* Che abita nell'acropoli, detto di Ἥρα (EUR., *Med.*, 1369).

ἀ-κραιφνής, ές, *ad.* sinc. di ἀκεραιοφανής, Non mischiato, puro, schietto. || Illeso, forte, fresco. || Col *gen.* Immune da.

*ἄ-κραντος, e ep. ἀκράαντος, ον, *ad.* (κραίνω), Incompiuto, senza effetto, nullo. || Senza fine, interminabile, detto enfaticam. di νύξ (ESCH.). || ἄκραντα, avverbialm., Invano (EUR.)

ἀ-κρασία, ἀ-κράτεια e ἀ-κρατία, ας, *s. f.* Incontinenza, intemperanza.

ἀκρατής, ές, *ad.* Che è senza forza, privo di vigore, debole; — γῆρας (SOF.). || ἀκρατής τινός, Non forte, impotente, rispetto a checchessia; — σώματος, Impotente del corpo. || *fig.* Incontinente, intemperante, non potente, col *gen.* ed anche assolutam.; cf. il lat. *impotens*; — ὀργῆς Che non può moderar la sua ira. — *avv.* ἀκρατῶς, Intemperantemente, sfrenatamente.

ἀκράτισμα, ατος, *s. n.* Colazione.

ἀ-κράτιστος, ον, *ad.* Che non ha fatto colazione (TEOCR.).

ἀ-κρατο-ποσία, ας, *s. f.* Il bevere vino schietto, vinosità.

ἀκρατο-πότης, e ion. ἀκρητο-πότης, ου, *ad.* Bevitore di vino schietto, beone.

ἄ-κρατος, e ion. ἄ-κρητος, ον, *ad.* (κεράννυμι), Non mescolato, puro; detto dei liquidi e specialm. del vino (OM.). || ὁ ἄκρατος e anche τὸ ἄκρατον, Il vino puro; lat. *merum.* || *fig.* Semplice, puro da ogni mischianza eterogenea; e parlandosi di spirito o d'altra cosa morale, Scevro di ogni impuro elemento; il *simplex sincerumque* di Cicerone (*Off.*, 2, 4). || Perfetto, vero, assoluto; — νόμος, Legge assoluta; — δημαγογία, Piena libertà popolare. || Esente da checchessia: βίος κακῶν ἄκρατος, Vita esente da mali. || Che si manifesta con tutta la sua forza; Forte, focoso; — ὀργὴν (ESCH.); — θάρσος. — *comp.* ἀκρατέστερος. — *sup.* ἀκρατέστατος. — *avv.* ἀκράτως, Immoderatamente, sfrenatamente.

ἀ-κράτωρ, ορος = ἀκρατής.

ἀκρα-χολέω, Sono molto irascibile.

ἀκρά-χολος, ον, *ad.* Molto iracondo.

ἀκρεμών, όνος, *s. m.* Ramo, Rampollo.

•ἀκρ-έσπερον, *avv.* Di prima sera (TEOCR., 24, 75).
•ἄκρ-ηβος, ον, *ad.* Che è nel fior della gioventù (TEOCR., 8, 93).
•ἄ-κρητος. V. ἄκρατος.
ἀκρίβεια, ας, *s. f.* Diligenza, accuratezza grande, esattezza, puntualità. || Severità, austerità. || Perfetta qualità di una cosa; Lo stato, la condizione propria, conveniente. || Di avvenimenti, Il preciso racconto, la pura verità. || Acutezza nelle ricerche scientifiche. || Parsimonia, economia. || δι' ἀκριβείας, εἰς τὴν ἀκρίβειαν, Esattamente, ovv. Rigorosamente.
ἀκριβής, ές, *ad.* Diligente, accurato, puntuale. || Zelante, severo, coscienzioso. || Compiuto, perfetto nella sua specie. || Parco, economo. || θώρακες ἀκριβεῖς, Corazze giuste alla persona (SEN.). || τὸ ἀκριβές, Esattezza, severità, rigorosità; ἐς τὸ ἀκριβὲς εἰπεῖν, Parlare esattamente. — *avv.* ἀκριβῶς, Esattamente, rigorosamente. || ἀκριβῶς καὶ μόλις, Appena, appena.
ἀκριβο-λογέομαι, Parlo, racconto, esamino, diligentemente, esattamente: λίαν, o σφόδρα ἀκριβ, La guardo troppo pel sottile.
ἀκριβο-λογία, ας, *s. f.* Accuratezza nell' esaminare, esatta trattazione. || In cattivo senso, Eccessiva esattezza, diligenza intorno a cose da nulla, pedanteria.
ἀκριβόω, Dispongo, fo, accuratamente. || So, conosco, esattamente.
•ἀκριδο-θήκη, ης, *s. f.* Luogo ove si tenevano le locuste (TEOCR., 1, 52).
•ἄκρις, ιος, *s. f.* ion. per ἄκρα, Cima, vetta di monte (OM.).
ἀκρίς, ίδος, *s. f.* Locusta.
ἀ-κρισία, ας, *s. f.* Mancanza di retto giudizio. || Irresoluzione, indecisione, confusione; unito con ταραχή (SEN., *Hel.*, 7, 5, 27).
•ἀκριτό-μυθος, ον, *ad.* Che parla confusamente, stoltamente (OM.); — ὄνιροι, Sogni vani (ID.).
ἄ-κριτος, ον, *ad.* Non separato, confuso insieme; — τύμβος, Tomba comune, promiscua; ἄκριτοι μῦθοι, Discorsi confusi, stolti. || Continuo, non estinguibile, non mitigabile: ἄχεα πενθήμεναι ἄκριτον αἰεί (OM.). || Indeciso, non definito. || πρᾶγμα ἄκριτον, Causa intorno alla quale non s'è mossa per anche veruna azione giudiciale; Non investigato o comecchessia non giudicato; Non soggetto a giudizio di tribunale (SOF.). || In senso *attiv.* Senza giudicare (EROD.). — *avv.* ἀκρίτως, Indistintamente, indecisamente, senza giudizio.
•ἀ-κριτό-φυλλος, ον, *ad.* Che ha innumerevoli foglie, folto di foglie (OM., *Il.*, 2, 868.).
•ἀκριτό-φυρτος, ον, *ad.* Confusamente mescolato (ESCH., *Sept.*, 342.).
ἀκρόαμα, τος, *s. n.* La cosa udita dire, leggere, cantare, e simili. || Lettore, cantante, musico.
ἀκροαματικός, ή, όν, *ad.* Ascoltabile; — διδασκαλίαι, Le dottrine essoteriche dei filosofi, esposte a voce. Anche ἀκροαματικοὶ λόγοι.
ἀκροάομαι (*fut.* ἀκροάσομαι), Ascolto, porgo orecchio a qualche cosa od a qualcuno, detto specialmente di scolari; e costr. col *gen.* di pers. e l'*acc.* di cosa. || Obbedisco, col *gen.* (TUC., PL.); ed è uno dei sensi di ἀκούω.
ἀκρόασις, εως, *s. f.* L'udire, l'ascoltare. || La cosa udita, esposizione, lezione.
ἀκροατήριον, ου, *s. n.* Sala delle udienze, lat. *auditorium.* || Adunanza di uditori, uditorio.
ἀκροατής, οῦ, *s. m.* Uditore, ascoltatore. || Lettore.
ἀκρο-βολίζομαι, Scaglio, ovv. Colpisco da lontano. || *fig.* — τοῖς ἔπεσι, Alterco.
ἀκρο-βόλισις, εως, *s. f.* Lo scagliare, ovv. Il colpire, il combattere da lontano, lo scaramucciare.
ἀκρο-βολισμός = ἀκροβόλισις.
ἀκρο-βολιστής, οῦ, *s. m.* Chi scaglia, colpisce da lontano. || Velite, bersagliere.
•ἀκρο-βόλος, ον, *ad.* Che saetta da lungi, da alto (ESCH., *Sept.*, 143).
ἀκρό-δρυα, ων, *s. n. pl.* Frutta con guscio legnoso. || Alberi che producono tali frutta (PL.).
•ἀκρό-θινα, ατα, *s. n. pl.* Primizie; lo stesso che θίνια (PIND.).
•ἀκρο-θινιάζομαι, Scelgo per me, la parte migliore, il fiore, di cose accumulate (EUR., *Herc. F.*, 470).
ἀκρο-θίνιον, ου, *s. n.* Comunem. nel *pl.* La parte superiore di un cumulo di checchessia. || Specialm. Le primizie dei frutti della campagna che si consacravano agli Dei. || Tutte le primizie della raccolta, del bottino, e simili.
•ἀκρο-κελανιάω, usato solo nel *part. pres.* Nereggio nella superficie: detto dello Scamandro (OM., *Il*, 21, 249).
•ἀκρο-κνέφαιος, ον, *ad.* Sul far del crepuscolo (ESIOD., *Op.*, 567).
•ἀκρό-κομος, ον, *ad.* Che porta ciuffo (OM.). || Detto di ramo o di pianta, Che è fogliuto sulla vetta (EUR., TEOCR.).
ἀκρο-λίνιον, ου, *s. n.* Orlo, estremità della rete (SEN., *Cyneg.*, 2, 7).
ἀκρό-λοφος, ου, *s. m.* Vetta, cima, di colle (PLUT.).
ἀκρο-μανής, ές, *ad.* Pazzo in sommo grado, furioso.
ἄκρον. V. ἄκρος.

κρο-πενθής, ές, *ad.* Tristissimo (ESCH., *Pers.*, 132).
ρό-πολις, εως, *s. f.* La parte più alta della città, la cittadella, l'acropoli.|| Detto antonomasticam. di quella d'Atene, e in tal senso non riceve l'articolo determinativo. || *fig.* τὴν τῆς ψυχῆς ἀκρόπολιν (PL.).
κρο-πόλος, ον, *ad.* Elevato, eminente; trovasi nella locuzione omerica: ἐν ἀκροπόλοισιν ὄρεσσιν, Su gli eminenti monti, sulle cime dei monti (OM., *Il.*, 5, 523 e *Od.*, 19, 205.).
κρο-πόρος, ον, *ad.* Che ha la punta acuta, penetrante (OM., *Od.*, 3, 463).
κρόπτολις = ἀκρόπολις (ESCH., *Sept.*, 222).
κρος, η, ον, *ad.* Sommo, rif. ad altezza. || Estremo, rif. ad estensione o superficie. || Onde ἄκρῳ 'Ολύμπῳ, Nella cima dell'Olimpo, lat. *summo Olympo;* χεὶρ ἄκρη, La punta della mano; lat. *extrema manus;* poeticam. ἄκρον ὕδωρ (OM.), La superficie dell'acqua. || *fig.* ἄκρας νυκτός, Nel colmo della notte. || Intimo, più interno. || Sommo, perfetto, insigne: ἄκρος νομοθέτης, Sommo legislatore; ἄκρα τροφή, Educazione perfetta (ἀκίς). || Usasi assolutam. coll'*acc.* determinante relazione; ὀργὴν ἄκρος, Collerico, sùbito nella collera; ψυχὴν οὐκ ἄκρος, Non forte dell'animo; ἄκρος τὰ πολέμια, Valoroso, guerriero; anche εἴς o περί, τί. || Quindi 'Αργείων ἄκροι, I nobili degli Argivi. || τὸ ἄκρον, L'estrema, la più alta parte, la cima, specialm. di un monte; τά ἄκρα τῆς θαλάσσης, La superficie del mare; τὸ ἄκρον γῆς, L'estremo confine della terra. || Il più alto grado: τὸ ἄκρον σοφίας, Il colmo della sapienza (PL.). — *avv.* ἄκρως, Sommamente, nel più alto grado. — *sup.* ἀκρότατον.
ἀκρό-σοφος, ον, *ad.* Sapientissimo.
ἀκρο-στόλιον, ου, *s. n.* La sponda di una nave, il bordo.
ἀκρο-σφαλής, ές, *ad.* Vacillante, proclive a cadere; — πρὸς ὑγίειαν, Facile a vacillare nella salute; πρὸς ὀργήν, Inclinato alla collera.
ἀκρο-τελεύτιον, ου, *s. n.* Fine, termine, di uno scritto, chiusa di un poema.
ἀκρότης, ητος, *s. f.* L'apice.
ἀκρο-τομέω, Taglio l'estremità (SEN., *Occ*, 18, 2).
ἀκρο-φύσιον, ου, *s. n.* Canna od Orifizio di mantice.
ἀκρο-χειρίζομαι, Muovo il braccio anteriore; detto di lottatori, che nel principio della lotta si prendevano solo nelle mani: generalm. Mi abbaruffo (PL.).
ἀκρο-χορδών, όνος, *s. f.* Porro.

*ἄ-κρυπτος, ον, *ad.* Disascoso, scoperto (EUR., *Andr.*, 836).
ἀ-κρύσταλλος, ου, *ad.* Non agghiacciato, senza ghiaccio; — χώρη (EROD.).
ἀκρ-ωμία, ας, *s. f.* La paletta della spalla.
*ἀκρωνία, ας, *s. f.* Mutilazione delle estreme membra (ESCH., *Eum.*, 187).
ἀκρ-ωνυχία, ας, *s f.* L'estremità dell'unghia. || Cima; — ὄρους, La cima del monte.
ἀκρ-ώνυχος, ον, *ad.* Che tocca qualche cosa con la punta de' piedi (PLUT.).
ἀκρ-ώρεια, ας, *s. f.* Cima, giogo di monte (SEN., TEOCR.).
ἀκρωτηριάζω, Amputo le estremità: specialm. le mani, i piedi. || Generalm. Taglio. || Il *med.* Guasto, devasto.
ἀκρωτήριον, ου, *s. n.* Tutto ciò che è sporgente; — οὔρεος, Cima, vetta, di un monte; — νηός, Rostro di nave. || Promontorio. || Pinnacolo, fastigio. || Nel *pl.* Le estremità del corpo. || *fig.* τὰ ἀκρωτήρια τῆς νίκης, Le ali della vittoria.
ἀκταινόω, Metto in rapido movimento (PLAT.).
*ἀκταίνω, Muovo con impeto (ESCH., *Eum.*, 36).
*ἀ-κτένιστος, ον, *ad.* Non pettinato, scarmigliato (SOF., *Oed. C.*, 1263).
ἀκτέον, *verbal.* di ἄγω, Si deve fare.
ἀκτή, ῆς, *s. f.* (ἄγνυμι), Il luogo dove l'onda si rompe; Lido, riva. || Punta di terra, promontorio. || *fig.* Qualunque rialto; Tumulo. ἀκτὴ βώμιος, I gradini dell'altare, l'altare elevato (SOF.).
*ἀκτή, ῆς, *s. f.* (ἄγνυμι), Grano macinato, farina, pane; spesso con Δημήτερος (OM., EUR.).
ἀ-κτήμων, ον, *ad.* Che è senza possessi, povero.
ἄ-κτητος, ον, *ad.* Da non acquistare.
*ἄκτιος, α, ον, *ad.* Littoraneo (TEOCR.).
ἀκτίς, ῖνος, *s. f. dat. pl.* ἀκτίνεσσιν od ἀκτῖσιν, Raggio, specialmente del sole. || Luce, lampo; ἀνὰ μέσσαν ἀκτῖνα, per la plaga meridionale (SOF.).
ἀκτός, ή, όν, *ad.* Condotto, addotto.
*ἄκτωρ, ορος, *s. m.* Condottiero di esercito, capitano (ESCH.).
ἀ-κυβέρνητος, ον, *ad.* Che è senza nocchiero.
ἀ-κύθηρος, ον, *ad.* (Κυθήρη), Non leggiadro; lat. *invenustus* (CIC.).
ἄκυλος, ου, *s. f.* Ghianda di leccio.
*ἀ-κύμαντος, ον, *ad.* Non bagnato dalle onde (EUR., *Hipp.*, 234).
ἄ-κυμος, ον, *ad.* Non agitato dalle onde. || *fig.* ἄκυμος βίος, Vita tranquilla.
ἀκύμων, ον, *ad.* Lo stesso che ἀκύμαντος.
*ἀ-κύμων, ον, *ad.* Infruttifero, infecondo, sterile (EUR.).
ἄ-κυρος, ον, *ad.* Che è senza valor legale,

irrito, vano; — δίκη; — νόμος; — ψήφισμα. || Non decisivo, incerto; — κρίσις. || Di persona, Che non ha alcun diritto, alcun privilegio, a checchessia; costr. col *gen.*: ἄκυρόν τινά τινος ποιεῖν, Togliere a qualcuno il diritto, il privilegio a checchessia.

ἀ-κυρόω, Rendo nullo, abolisco.

ἀ-κύρωτος, ον, *ad.* Non confermato, incerto.

*ἀκωκή, ῆς, *s. f.* (ἀκίς), Punta, taglio o filo di un'arme (OM., *passim.*).

ἀ-κώλυτος, ον, *ad.* Non impedito, libero. — *avv.* — ύτως, Senza impedimento.

*ἄκων, οντος, *s. m.* (ἀκίς), Dardo, giavellotto (OM., PIND., ec.).

ἄκων, ἄκουσα, ἄκον, *gen.* ἄκοντος, *ad.* contraz. attica inv. di ἀέκων, Non volente, costretto, suo mal grado; lat. *invitus.*

ἀλαβαστρο-θήκη, e attic. ἀλαβαστοθήκη, ης, *s. f.* Cella, ripostiglio dei vasi d'alabastro, nei quali solevan conservarsi gli unguenti.

ἀλάβαστρος, e attic. ἀλάβαστος, ου, *s. m.* Alabastro. || Vasetto d'alabastro, dove si tenevano gli unguenti.

*ἅλαδε (ἅλς), *avv.* Verso il mare, alla volta del mare, nel mare (OM.); εἰς ἅλαδε (ID.).

ἀλαζονεία, ας, *s. f.* Ostentazione, millanteria. || *fig.* — τῶν χορδῶν, Il troppo forte risuonar delle corde.

*ἀλαζόνευμα, ατος, *s. n.* Lo stesso che ἀλαζονεία. (ESCH., AR.).

ἀλαζονεύομαι, Ostento, mi millanto.

ἀλαζονικός, ή, όν, *ad.* Ostentatore, millantatore. — *avv.* ἀλαζονικῶς, Con ostentazione.

ἀλαζών, όνος, *ad.* Ostentatore, millantatore, vanitoso.

ἀλάθεια, ἀλαθινός, forme dor. di ἀλήθεια, ἀληθινός. V.

ἀ-λάθητος, ον, *ad.* A cui non sfugge nulla, detto della divinità (ESOP., 16).

*ἀλαίνω = ἀλάομαι (ESCH., EUR.).

ἀλαλά, ᾶς, *s. f.* Grido di guerra che i soldati solevano alzare cominciando la battaglia. || In gener. Alto grido (EUR.).

*ἀλαλαγή = ἀλαλά: ἐφεστίοις ἀλαλαγαῖς, Con alte grida di gioia in casa (SOF., EUR.).

*ἀλάλαγμα = ἀλαλά (CALL.).

ἀλαλαγμός, οῦ, *s. m.* Grido di guerra. || Alto suono o rimbombo; — αὐλῶν; — τυμπάνων.

ἀλαλάζω, (*fut.* — άξομαι), Alzo il grido di guerra, l'ἀλαλά. || In gener. Mando un alto grido. || *tr.*: νίκην ἀλαλάζω, Intuono il grido della vittoria (SOF.).

*ἀλαλαλά = ἀλαλά (SOF.).

*ἀλάλημαι, *perf.* radd. di ἀλάομαι con signif. di *pres.* Mi aggiro, vo errando (OM.).

*ἀλαλητός, οῦ, *s. m.* Grido di guerra (OM., PIND.). || Grido di dolore, ululato (OM.).

ἄλαλκε, ἀλαλκών. V. ἀλέξω.

*ἀλαλύκτημαι, *perf. p.* dell'inusit. ἀλυκτέω; cf. ἀλυκτάζω, con signif. *pres.* Sono pieno d'angoscia, d'affanno (OM., *Il.*, 10, 94).

*ἀ-λάμπετος, ον, *ad.* Che è senza splendore, cupo, γῆς βάθρον (SOF.).

ἀ-λαμπής, ές, *ad.* Lo stesso che ἀλάμπετος; — ἡλίου, Non illuminato dal sole (SOF.): voce più che altro poet.

ἀλάομαι, (*imperf.* ἠλώμην, *aor.* ἠλήθην, poet. ἀλήθην), M'aggiro, vado errando κατά, περί, ἐπί, ὑπέρ, τι. || Anche semplicemente coll'*acc.* di luogo; — ἔκ τινος, Sono cacciato in esiglio da qualcheduno; — τινός, Mi allontano da qualche cosa: Sono privo di checchessia (EUR.). || Sono incerto, dubbioso (SOF.). Cf. ἀλάλημαι,

*ἀλαός, όν, *ad.* Che non vede, cieco; ἀλαὸν ἕλκος ὀμμάτων, Piaga, ferita che accieca, che cagiona cecità. || In forza di *sost. m. pl.* οἱ ἀλαοί, I morti, opposto a δεδορκότες, i viventi (ESCH.).

*ἀλαο-σκοπιή, ῆς, ἀλαοσκοπίη, ης, e ἀλαοσκοπία, ας, *s. f.* Cieca, cioè disattenta, inutile guardia, nella locuz. οὐδ' ἀλαοσκοπιὴν εἶχε, Non istette invano alla vedetta, non gli passò inosservato (OM.).

*ἀλαόω, Abbacino, accieco (OM.).

*ἀ-λαπαδνός, ή, όν, *ad.* Facile ad essere sforzato. || Privo di forza, debole (OM.).

*ἀ-λαπάζω, (*fut.* — άξω, coll'α. euf.), Vuoto, esaurisco, impoverisco. || Saccheggio, distruggo (OM., ESCH.).

*ἄλας, ατος, *s. n.* Sale.

*ἀ-λαστέω, Non posso dimenticare, non posso cessar di dolermi; Comporto mal volontieri, mi adiro (OM.).

*ἀ-λάστορος, ον, *ad.* forma second. di ἀλάστωρ: — ἀλαστόροισιν ὀμμάτων κύκλοις (SOF.), Con vuote occhiaie che spirano vendetta.

*ἄ-λαστος, e ion ἄ-ληστος, ον, *ad.* (λήθω), Non dimenticabile, insopportabile; — ἄχος, πένθος, κακά (OM.); ἄλαστον ὀδύρεσθαι, Lamentarsi incessantemente (ID.).

ἀλάστωρ, ορος, *s. m.* Spirito, genio, vendicatore, tormentatore; ἐξ ἀλαστόρων νοσεῖν, Essere agitato dalle Furie (SOF.); βουκόλων ἀλάστωρ, Il terrore dei pastori (ID., *Trach.*, 1092). || Il malfattore macchiato di una colpa non perdonabile. || In forma d'*ad.* Malvagio, esecrato (ESCH., DEM.).

ἀλάτας. V. ἀλήτης.

ἀτεια. V. ἀλήτεια.
ἀτιον, ου, *s. n. dim.* di ἅλας (ESOP., 122).
λαωτύς, ύος, *s. f.* Accecamento (OM., *Od.*, 9, 503).
γεινός, ή, όν, *ad.* Doloroso, affannoso. || Che sente dolore, soffrente (SOF.). — *comp.* ἀλγεινότερος, e ἀλγίων, — *sup.* ἄλγιστος. — *avv.* ἀλγεινῶς, Con dolore, molestamente.
γέω Sento dolore. || Sono ammalato, soffro; coll' *acc.* della parte dolente (OM.). || Sono afflitto, angustiato; Mi affliggo, mi perturbo: — ψυχήν, φρένας, o accennando la causa dell'afflizione, τί ἀλγέω, anche τινί, ovv. ἐπί τινι, διά τι, ἔν τινι, περί τινος, o anche τινός o finalmente col *part.* (OM.).
γηδών, όνος, *s. m.* Dolore, senso di dolore; usato anche nel *pl.*
γημα, ατος, *s. n.* Dolore, sensazione dolorosa.
λγησις, εως, *s. f.* Senso di dolore, dolore (SOF.).
λγινόεις, εσσα, εν, *ad.* Doloroso (ESIOD., *Th.*, 214).
γίων, ed ἄλγιστος. V. ἀλγεινός (OM.).
γος, εος, *s. n.* Dolore, patimento fisico morale; Pena, grave molestia, tristezza, mestizia (OM.), per lo più nel *pl.*: voce più propria della poesia.
γύνω, Addoloro, affliggo, contristo qualcuno. || *passiv.* col *fut. med.* Sento dolore, sono afflitto, τινί, ἐπί τινι; anche coll' *acc.* pronominale neutr.
δαίνω, Faccio crescere, promovo, rinvigorisco (OM., ESCH.); γλῶσσα ἀλδαίνει κακά, La lingua accresce sventure (ESCH.).
δήσκω, *intr.* Cresco (OM., *Il.*, 23, 599). Fo crescere, aumento, prospero (TEOCR., 7, 78).
δομαι, Produco, fo crescere, detto della terra (AR., *Nub.*, 283.).
έα, ας, e ion. ἀλέη, ης, *s. f.* Calore del sole, e in generale Calore (OM., ESIOD.)
έα, ας, e ion. ἀλέη, ης, *s. f.* Lo schivamento, evitare.
έασθαι, ed — σθε. V. ἀλεύομαι.
εγεινός, ή, όν, *ad.* Che reca dolore, doloroso (OM.). || Difficile, faticoso; ἵπποι ἀλεγεινοὶ δαμῆναι, Cavalli difficili a domare, a maneggiare (ID.).
λεγίζω, solo nel *pres.* e *imperf.* Sto in pensiero per checchessia; nella locuzione οὐκ ἀλεγίζειν, assolut. ovv. τινός, Non curarsi, non domandare di checchessia (OM., ESIOD.).
λεγύνω, Mi do pensiero di qualche cosa; solo con δαῖτα e δαῖτας, Prendo cibo, ceno (OM., più volte).
λέγω, solo nel *pres.* Sono sollecito, ho cura; col *gen.* o coll' *acc.* Mi do pensiero di qualche cosa, curo qualche cosa (OM., ESCH., TEOCR., ec.).
ἀλεεινός, ή, όν, *ad.* (ἀλέα), Caldo, ardente.
ἀλεείνω = ἀλέομαι, solo nel *pres.* e *imperf.* Devio. || Coll'*acc.* o coll'*inf.* Evito, schivo, fuggo (OM.).
ἀλέη. V. ἀλέα.
*ἀλεής, ές, *ad.* Caldo; ἀλεὴς ὕπνος ἐσθλός (SOF., *Phil.*, 859), Sonno ristorante.
*ἄλειαρ, ατος, *s. n.* Farina; specialmente farina di frumento, solo nel *pl.* (OM., *Od.*, 20, 108).
ἄλειμμα, ατος, *s. n.* Unzione. || Mezzo per ungere, unguento.
ἀλείπτης, ου, *s. m.* Ungitore, il maestro nelle scuole di ginnastica, che faceva ungere gli altri, e dirigeva gli esercizi. || Generalmente Maestro; — τῶν πολιτικῶν (PLUT.).
ἀλειπτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'ἀλείπτης. || ἡ ἀλειπτική (sott. τέχνη), L'arte del maestro di ginnastica.
ἀλείς. V. εἴλω.
*ἄλεισον, ου, *s. n.* Gran tazza, gran nappo (OM.).
*ἀλείτης, ου, *s. m.* Scellerato (OM.).
ἀ-λειτούργητος, ον, *ad.* Esente da'pubblici ufficj; col *gen.*; lat. *immunis.*
*ἄλειφα = ἄλειφαρ (ESCH.).
*ἄλειφαρ, ατος, *s. n.* Unguento, balsamo (OM., TEOCR.).
ἀλείφω, (*perf.* ἀλήλιφα, *perf. p.* ἀλήλιμμαι, *aor. p.* ἠλείφθην, anche ἠλίφην), Ungo; e nel *rifless.* Mi ungo, rif. a coloro che si ungevano dopo il bagno o per la lotta. || Anche nel *med.* coll'*acc.*: ἀλειψαμένη χρόα καλόν (OM.). || *fig.* ἀλείφειν ἑαυτὸν ἐπὶ ἀγῶνα, Apparecchiarsi ad una lotta. || Spalmo; — κηρὸν ἐπ' ὠσί, Cera sugli orecchi (OM.).
ἄλειψις, εως, *s. f.* Unzione.
ἀλεκτορο-φωνία, ας, *s. f.* Il canto del gallo.
*ἄλεκτρος, ον, *ad.* Non maritato, celibe (SOF., EUR.); ἄλεκτρα γάμον ἀμιλλήματα (SOF.), Infausta gara di nozze. — *avv.* ἄλεκτρα γηράσκειν, Invecchiare, rimanendo celibe.
ἀλεκτρυών, όνος, *s. m.* e *f.* Gallo o Gallina.
*ἀλέκτωρ, ορος, *s. m.* Gallo (ESCH., PIND.).
ἄλεν. V. εἴλω.
*ἀλεξ-άνεμος, ον, *ad.* Che tien lontano il vento, che ripara dal vento (OM., *Od.*, 14, 529).
*ἀλέξημα, ατος, *s. n.* Mezzo di allontanamento, di riparo; Difesa (ESCH., *Prom.*, 477).
ἀλέξησις, εως, *s. f.* Riparo (EROD.).
ἀλεξητήρ, ῆρος, *s. m.* Difensore, soccorritore (OM.).

ἀλεξητήριος, α, ον, *ad.* Acconcio a schermire, a difendere. || τό ἀλεξητήριον, Mezzo di difesa.

•ἀλεξήτωρ, ορος = ἀλεξητήρ (SOF., *Oed. C.*, 141).

•ἀλεξί-κακος, ον, *ad.* Che allontana i mali (OM., ESIOD.).

•ἀλεξί-μβροτος, ον, *ad.* Protettore degli uomini (PIND.): — πόμπαι, Processioni che allontanano dagli uomini l'ira celeste.

•ἀλεξί-μορος, ον, *ad.* Che allontana la morte (SOF.): detto di alcune divinità.

ἀλεξι-φάρμακος, ον, *ad.* Che salva dal veleno. || In forza di *sost. n.* τὸ ἀλεξιφάρμακον, Alessifarmaco, contravveleno. || *fig.* Mezzo d'aiuto, di salvezza.

ἀλέξω (*fut.* ἀλεξήσω, *aor.* ἠλέξησα, *fut. med.* ἀλεξήσομαι, *aor. med.* ἠλεξάμην. All'*attiv.* appartiene anche l'*aor.* ἤλαλκον, di rado ἄλαλκον, *inf.* ἀλαλκεῖν, *part.* ἀλαλκών, *cong.* ἀλάλκω, *ott.* ἀλάλκοιμι), Mostro la mia forza, specialmente nel resistere, respingere, tener lontano. || Assolutam. o con τί, Respingo checchessia; — τινί τι, Allontano qualche cosa da uno; Proteggo, difendo uno da qualche cosa; — τινί, Presto aiuto, assisto ad uno. || Nel *med.* Mostro forza per me, respingo da me, mi difendo; assolut. o con τινά, Mi difendo contro qualcuno (OM.); — τί, Allontano da me checchessia. || Contraccambio, rendo la pariglia.

ἀλέομαι. V. ἀλεύω.

ἄλεται. V. ἄλλομαι.

ἀλέτης, ου, *ad.* Macinatore: ὄνος ἀλέτης, Macina.

ἄλετος, ου, *s. m.* Macinazione..

•ἀλετρεύω, Macino (OM.).

ἀλετρίς, ίδος, *s. f.* Macinatrice; — γυνή, La schiava che macina il grano (OM., CALL.).

ἄλευρον, ου, *s. n.* Farina di grano.

ἀλεύω, Impedisco, distorno. || Più spesso nella forma *med.* ἀλεύομαι, *aor.* ἀλευάμην, ed anche ἀλεάμην, Distorno da me. || Devio, evito, fuggo; — θεούς, Evito la collera degli Dei (OM.).

ἀλέω (*fut.* ἀλέσω, attic. ἀλῶ, *aor.* ἤλεσα, poet. ἄλεσσα, *perf.* ἀλήλεκα, *perf. p.* ἀλήλεσμαι), Macino, trituro.

ἀλεωρά, ᾶς, e ion. ἀλεωρή, ῆς, *s. f.* Il dar volta, l'evitare (OM., AR.). || Difesa, protezione; — τινός, Contro checchessia (OM.). || Generalmente: Proteggimento, aiuto.

ἄλη, ης, *s. f.* L'andare errando, errore. || Disordine, alterazione, della mente (EUR.). || Con senso attivo, Il far tracciare: δύσορμοι βροτῶν ἄλαι, Errori che traviano, che spingono qua e là gli uomini senza una determinata direzione (ESCH.).

ἀ-λήθεια, ας, ep. — είη, ion. — ηΐη, ης, *s. f.* La verità, il vero. || Veracità, sincerità. || Realtà, l'effettiva qualità o condizione della cosa. || Nel *pl.* αἱ ἀλήθειαι, Le vere circostanze. || τῇ ἀληθείᾳ, posto avverbialmente, In realtà, opposto a τῷ λόγῳ. || σὺν ἀληθείᾳ, ἐπ' ἀληθείᾳ, Conformemente alla verità: e così μετ' ἀληθείας, κατὰ τὴν ἀλήθειαν, ἐπ' ἀληθείας, πρὸς ἀλήθειαν.

ἀ-ληθεύω, Sono verace, dico la verità; — τί, Affermo qualche cosa come verità. || Presagisco o annunzio veracemente qualche cosa.

ἀ-ληθής, ές, *ad.* λήθω, Aperto, verace, sincero, schietto, senza simulazioni. || Vero, conforme alla verità, certo, genuino; detto di persone e di cose. || In forza di *s. n.* τὸ ἀληθές (τὰ ἀληθῆ), Il vero, la verità, ed altresì La realtà: ἡ ἀπὸ τοῦ ἀληθοῦς δύναμις, Potenza effettiva, reale. || μετὰ τοῦ ἀληθοῦς, τῷ ἀληθεῖ; τό ἀληθές, maniere avverbiali, che valgono In verità, in realtà; ἀληθῆ sott. λέγεις (in risposta), Appunto, così è. || In locuz. interrogat. ἀιληθές; Davvero? Veracemente? proprio? — *avv.* ἀληθῶς, e ion. ἀληθέως, Veramente, realmente, in fatto: anche unito con un *sost.* come: ὁ ἀληθῶς οὐρανός καὶ τὸ ἀληθῶς φῶς. — *comp.* ἀληθέστερος. — *sup.* ἀληθέστατος.

ἀληθίζομαι. Lo stesso che ἀληθεύω.

ἀληθινός, ή, όν, *ad.* Verace, reale, genuino; detto di persone e di cose: στράτευμα ἀληθινόν, Esercito di veri soldati, vero esercito. — *avv.* ἀληθινῶς, Veracemente, realmente.

•ἀληθό-μαντις, εως, *s. f.* Profetessa veridica (ESCH., *Ag.*, 1214).

•ἀ-λήιος, ον, *ad.* Che è senza campagne, povero, sprovveduto di beni (OM.).

•ἄ-ληκτος, e ep. ἄλληκτος, ον, *ad.* Non intermesso, incessante (OM.).

ἀλήλεκα, ἀλήλεσμαι. V. ἀλέω.

ἀλήλιφα, ἀλήλιμμαι. V. ἀλείφω.

ἄλημα, ατος, *s. n.* Fior di farina. || *fig.* Uomo astuto, scaltrito (SOF.).

ἀλήμεναι. ion. per ἀλῆναι, *inf. aor. p.* d'εἴλω.

ἀλήμων, ονος, *ad.* Errante, vagante, errabondo. || In forza di *sost.* Un vagabondo.

ἀλῆναι, *inf. aor. p.* di εἴλω.

ἄ-ληπτος, ον, *ad.* Che non si può prendere, non può essere assalito (TUC.). || Che non si può comprendere, incomprensibile.

ἀλής, ές, *ad.* Coacervato, raccolto insieme, in massa; comunemente ἀθρόος.

•ἄληστος, ον, *ad.* Non dimentico (ESCH., *Ag.*, 402).

ἄληται. V. ἄλλομαι.

λητεία, ας, *s. f.* Il vagare, il ramingare EUR.).
λητεύω, Erro, vago (OM., EUR.).
λήτης, ου, *ad.* Vagabondo, mendico. || Che è senza patria, errante.
λθομαι, Guarire, risanare (OM., *Il.*, 5, 417).
ία, ας, e ion. ἁλίη, ης, *s. f.* Adunanza, adunanza.
λιάδης, ου, *s. m.* Pescatore (SOF., *Aiac.*, 367).
λιαής, ές, *ad.* Che soffia sul mare (οὖ-ρος) (OM., *Od.*, 4, 361).
ιάς, άδος, *s. f.* Appartenente al mare, marino. || ἡ ἁλιάς sott. κύμβη, Barca da pescatori.
-λίαστος, ον, *ad.* Che non cede, che non rimette, incessante (OM. ec.). || ἀλίαστον, in forza d'*avv.* Incessantemente (ESIOD.).
λίβας, αντος, *ad.* Che è senza succo vitale. || Defunto, morto (PL.).
λίβατος, dor. per ἠλίβατος (PIND., TEOCR.).
λίγκιος, ον, *ad.* Propriam. Coetaneo. || Uguale, simile; costr. col *dat.:* più spesso ἐναλίγκιος (OM., ESCH.).
λί-δονος, ον, *ad.* Agitato qua e là sul mare (ESCH., *Pers.*, 267).
ιεία, ας, *s. f.* Pesca.
λι-ερκής, ές, *ad.* Cinto dal mare; — χώρα (PIND.); — Ἰσθμοῦ δειράς (ID); — ὄχθη (ID.).
ιεύς, έως, ion. ῆος, *s. m.* Pescatore. || Navigatore, nocchiero (OM.). || In forma d'*ad.* ἐρέτας ἁλιῆας, Rematori esperti del mare, buoni remiganti (OM.).
ιευτικός, ή, όν, *ad.* Attinente al pescatore o alla pesca. || ἡ ἁλιευτικὴ τέχνη, o assolut. ἡ ἁλιευτική, L'arte di pescare, la pesca.
ιεύω, Pesco.
ίζω, Aduno, raduno. || Nel *passiv.* Mi raduno.
λιήρης, ες, *ad.* Che fende il mare (EUR., *Hec.* 451).
ίθιος, dor. per ἠλίθιος.
λιθος, ον, *ad.* Che è senza pietre, non pietroso.
-λίκλυστος, ον, *ad.* Bagnato dal mare SOF.).
ί-κτυπος, ον, *ad.* Percosso, battuto dal mare (SOF.). || In senso attivo: Che risuona, che rumoreggia sul mare (EUR.).
ίμενος, ον, *ad.* Che non ha porto, importuoso; — ὄρεα, ἀκτή. || *fig.* καρδία, Cuore inesorabile (EUR.).
ιμενότης, ητος, *s. f.* Mancanza di porti.
λι-μυρήεις, εσσα, εν, *ad.* Che si devolve rumoreggiando al mare, detto di fiume OM.).
ινος, η, ον, *ad.* Di sale.
ιος, dor. per ἥλιος. V.

ἅλιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Del mare; Appartenente, comecchessia, al mare, marino, marittimo: γέρων ἅλιος, Nereo.
*ἅλιος, α, ον, *ad.* Vano, inutile. — *avv.* ἁλίως, Invano.
*ἁλιο-τρεφής, ές, *ad.* Nutrito nel mare (OM., *Od.*, 4, 442).
*ἁλιόω, Rendo vano, mando a vuoto; — βέλος, Scaglio indarno una freccia (OM.); e così τοὖπος ἁλιῶσαι (SOF.), Parlare invano; φύλλον χερὶ πέρσας ἁ., Annientare, distruggere con mano violenta (ID.).
*ἁ-λιπαρής, ές, *ad.* Disadorno (SOF., *Hel.*, 443).
*ἁλί-πλαγκτος, ον, *ad.* Vagante pel mare (SOF.).
*ἁλί-πλακτος, ον, dor, inv. di ἁλιπλήκτος, Battuto dal mare (PIND., *Pyth.*, 4. 14).
*ἁλι-πλήξ, ῆγος, *ad.* Battuto dal mare (CALL., *Del.*, 15).
ἁλί-πλοος, ον, *ad.* Che nuota o che è sommerso, nel mare; τείχεα ἁλίπλοα θεῖναι, Affondare, sommergere le mura nel mare (OM.).
*ἁλι-πόρφυρος, ον, *ad.* Che è del color della conchiglia marina, purpureo (OM., ANACR.).
ἁλίρ-ροθος, ον, *ad.* Che mugghia come il mare; — πόροι, Le risonanti vie del mare (SOF.); — ἀκταί, Le risonanti spiagge (EUR.).
*ἁλίρ-ρυτος, ον, *ad.* Bagnato dal mare; — ἄλσος, Il mare stesso (ESCH., *Suppl.*, 848).
*ἅλις, *avv.* Abbondantemente, in gran quantità. || Abbastanza, sufficientemente; ἦ οὐχ ἅλις, seguito da ὅτι ovv. ὡς, Non basta, che? ἅλις ἐστί μοί τινος, ovv. ἅλις ἔχω τινός, Ho abbastanza di checchessia, sono ristucco di ec.; ἅλις (ἐστί) coll'*inf.* Basta che; ed anche col *part.* ἅλις νοσοῦσ' ἐγώ, Basta che soffra io. || Assolutam. ἅλις (ἔστω), Basta! || In giusta misura.
ἁλίσκομαι (*fut.* ἁλώσομαι, *aor.* ἥλων, ed ἑάλων, *inf.* ἁλῶναι, *part.* ἁλούς, *cong.* ἁλῶ, ep. ἁλώω, *ott.* ἁλοίην, ἁλῴην, *perf.* ἥλωκα e att. ἑάλωκα), Sono fatto prigione, preso, conquistato, detto di persone, di luoghi ed anche di cose: εἰς τοὺς πολεμίους ἁλῶναι, Cader come prigioniero in poter dei nemici. || *fig.* θανάτῳ ἁλῶναι, Essere rapito dalla morte. || Assolutamente: Perire in battaglia, essere ucciso. || Pur *fig.* — ὕπνῳ. μανίᾳ; ὑπ' ἔρωτος. || Sono colto in checchessia, sono trovato in atto di.., col *part.* || Specialmente come term. giudiziario, Sono convinto, sono giudicato; col *part.;* col *gen.* κλοπῆς, προδοσίας; lat. *con-*

victus sceleris; col *gen.* della pena; — θανάτου, Sono condannato alla morte; lat. *damnatus capitis.* L'attivo corrispondente a questo passivo si supplisce con αἱρέω.

***ἁλί-στονος**, ον, *ad.* Che risuona pel ripercosso mare (ESCH., *Prom.*, 714).

***ἀλιταίνω** (usato solo nell'*aor.* 2. ἤλιτον, e *med.* ἠλιτόμην, ep. ἀλιτόμην, *inf.* ἀλιτέσθαι), Erro, manco, pecco; — τινά o τι, Contro qualcuno, o contro qualche cosa; — ἀλιτήμενος, Che pecca; — θεοῖς, contro gli Dei (OM.). || Nel neutr. *pl.* Colpe gravi: ἀλιτήμονα πολλὰ τέλεσκον (CALL.).

ἁλι-τενής, ές, *ad.* Che si stende sul mare. || Basso, piatto.

ἀλιτήμων, ονος, *ad.* Peccatore colpevole, empio (OM.).

ἀλιτήριος, ον, *ad.* Peccante, scellerato, carico di colpe: — τῆς θεοῦ, Empio verso la Dea; — τινός, Che cagiona l'infelicità di qualcuno.

ἀλιτηρι-ώδης, ες, *ad.* Esiziale, funesto (PL.).

***ἀλιτηρός**, όν, *ad.* = ἀλιτήριος (SOF.).

***ἀλιτρός**, όν, *ad.* sinc. ep. inv. di ἀλιτηρός, Peccante, scellerato (OM.). || In forza di *sost.* Il malvagio, l'empio (ID.); — δαίμοσιν, verso gli Dei. || In più mite senso Astuto, malizioso, scaltrito (ID.).

***ἁλί-τρυτος**, ον, *ad.* Affaticato dal mare (TEOCR.)

***ἁλί-τυπος**, ον, *ad.* Battuto dal mare (ESCH.). || Con senso attivo, Che batte il mare. || In forza di *sost.* ὁ ἁλίτυπος, Il navigatore (EUR.).

***ἀλκαῖος**, α, ον, *ad.* Gagliardo, forte; — δόρυ (EUR., *Hel.*, 1152).

***ἄλκαρ**, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc.*, Difesa, riparo, ajuto (OM., PIND.).

ἀλκή, ῆς, *s. f.* Forza, robustezza, vigore. || Più spesso, Forza d'animo, ardire, coraggio, prodezza: φρενῶν ἀλκή (PIND.); ἐν ἀλκῇ τῶν ἔργων, Nel vigore dei fatti. || Anche Forza militare. || Difesa, resistenza. || Sostegno, assistenza, aiuto: ἀλκὴν ποιεῖσθαί τινος o τινι, ἀλκὴν τιθέναί τινος, Prestare ajuto ad uno; πρὸς ἀλκὴν o εἰς ἀλκὴν τρέπεσθαι, Mettersi sulla difesa, volgersi alla forza; βελέων, δορὸς ἀλκή, La difesa degli strali, dell'asta. || *fig.* Lotta (ESCH., EUR.); ἀλκὴν συνάπτειν; lat. *committere pugnam.*

***ἀλκί**, *dat. eterocl.* apparten. ad. ἀλκή, usato solo nella locuzione ἀλκὶ πεποιθώς, Confidando nella sua forza (OM.).

ἄλκιμος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Forte, vigoroso. || Forte nella lotta, prode, valente, coraggioso, gagliardo (OM.), detto anche di animali. || Detto di pugna (EUR., TEOCR.). || Di armi, Buone, atto alla difesa, al combattere (OM., EUR.).

***ἀλκί-φρων**, ον, *ad.* Di gran cuore, animoso (ESCH., *Pers.*, 92).

***ἀλκτήρ**, ῆρος, *s. m.* Difesa, schermo, scudo contro a checchessia; — κυνῶν καὶ ἀνδρῶν, ἀρῆς (OM.); — νούσων (PIND.), Esculapio.

***ἀλκυών**, e atticam. ἁλκυών, ονος, *s. m.* Alcione, uccello marino (OM.).

ἀλλά, Particella che serve a contrapporre tra loro due parti di un concetto, o due concetti, *Ma;* lat. *sed, verum.* — οὐχ ἅπαξ ἀλλὰ πολλάκις (PL.): ἔνθ' ἄλλοι μὲν πάντες ἐπευφήμησαν' Ἀχαιοί.... ἀλλ' οὐκ Ἀτρείδῃ Ἀγαμέμνονι ἥνδανε θυμῷ (OM.). || Parimenti dopo un' interrogazione che presupponga una risposta negativa: Τί σε δεῖ θηρία ζητοῦντα πράγματα ἔχειν; ἀλλ' ἐὰν ἐμὲ ἐκπέμπῃς ἐπὶ θήραν, νομιῶ ὅσα ἂν ἴδω θηρία, ἐμοὶ ταῦτα τρέφεσθαι (SEN.). Così anche οὐ μόνον, οὐχ, ovv. μὴ ὅτι, οὐχ, ovv. μὴ ὅπως; ἀλλὰ καί, Non solamente, ma sì anche; lat. *verum etiam.* || Dopo οὐδέ, οὐδείς e simili, senza che preceda μόνον, qualche volta ἀλλὰ καί ha forza intensiva, Anzi, ma sì anche. || Con negazioni dopo una frase affermativa, *E non*, od anche semplicemente *Non*, in frasi interrogative ed ironiche: E non piuttosto? ἀλλ' οὐδέ, E nè pure: εἰ γὰρ ὡς κρατῶν τὰ ὅπλα αἰτεῖ, τί δεῖ αὐτὸν αἰτεῖν, ἀλλ' οὐ λαβεῖν ἐλθόντα (SEN.). || Dopo una premessa ipotetica, espressa o sottintesa, ἀλλά (presso Omero spesso ἀλλὰ καί, ἀλλά περ) significa Per altro, ma almeno: εἰ σῶμα δοῦλον, ἀλλ' ὁ νοῦς ἐλεύθερος (SOF.). || Dopo una negazione, ovv. dopo una domanda di natura negativa, principalmente se precedono ἄλλος, ἕτερος e simili. Come, quanto, eccetto che, tranne: ἄλλος δ' οὔτις μοι τόσον αἴτιος Οὐρανιώνων, ἀλλὰ φίλη μήτηρ (OM.). || Dopo un *comp.*, principalmente dopo οὐ μᾶλλον, οὐ τὸ πλέον, per aggiunger forza al contrasto, quando esso formasi per mezzo della particella d'uguaglianza ἤ: οὐ τὸ κερδαίνειν μᾶλλον τέρπει, ἀλλὰ τὸ τιμᾶσθαι. || Dinanzi a proposizioni indipendenti, nei trapassi rapidi, per interrompere qualche cosa di che si parli, e farsi parlare d'un'altra: ἀλλὰ ταῦτα μὲν τί δεῖ λέγειν (SOF.). Così pure ἀλλὰ καὶ ὥς, Ma anche così, ma ciò non pertanto; ἀλλὰ καὶ ὣς ἐθέλω δόμεναι πάλιν, εἰ τό γ' ἄμεινον (OM.). || Nelle risposte, così per negare come per convenire, p. e. ὁμολογοῦμεν ταῦτα; ἀλλ' ὑπερφυῶς ὡς ὁμολογῶ. || Trovasi spesso nel principio di un discorso, se questo si opponga al discorso di un altro. || Nelle interroga-

zioni trovasi di frequente rafforzato dall'aggiunta di un ἤ, p. e.: ἀλλ' ἦ μέμηνας: Ma che? sei tu furioso? (SOF.). || Quando chi parla propone domande a sè stesso, alla seconda domanda ed alle seguenti, può tradursi con O, Ovvero; ἀλλὰ πίθεσθε καὶ ὔμμες (OM.). || Nelle esortazioni, Su, su via: ὦ νέοι, ἀλλὰ μάχεσθαι. E spesso è unito anche con le partic. esort. ἄγε, φέρε, ἴθι e sim. || Pur esortando, e per riappiccare il filo del discorso, Dunque, or dunque (ID.). || l'Ἀλλὰ γάρ ed ἀλλὰ... γάρ, lat. *at enim*, Ma, ma per altro, ma certamente, in modo ellittico: ἡβρυνόμην ἄν, εἰ ἐπιστάμην ταῦτα ἀλλ' οὐ γὰρ ἐπίσταμαι, cioè ἀλλ' οὐ δύναμαι ἁβρύνεσθαι οὐ γὰρ ἐπίσταμαι. || οὐ μὴν (μέντοι) ἀλλά, Ciò nondimeno, ciò non pertanto, propriam. in modo ellittico: ὁ ἵππος πίπτει εἰς γόνατα καὶ μικροῦ ἐκεῖνον ἐξετραχήλισεν οὐ μὴν (sottint. ἐξετραχήλισεν), ἀλλ' ἐπέμεινεν ὁ Κῦρος. Così anche οὐ γὰρ ἀλλά, dove ad οὐ γάρ di rado è da sottintendere il verbo precedente, ma piuttosto generalmente Egli è, conviene: ὁρᾷς ὅτι οὐ κακῶς ἐλέγομεν, ὡς τὸ καλὸν ἀγαθόν ἐστιν; οὐ γὰρ (sott. κακῶς ἐλέγομεν) ἀλλ' ὀρθῶς ἐλέχθη, No, ma fu anzi dirittamente detto.

ἀλλαγή, ῆς, *s. f.* Traffico, commercio. || Mutazione; — βίου (SOF.); — λόγου, Fama, notizia contradittoria (ESCH., *Ag.*, 461).

ἀλλακτικός, ή, όν, *ad.* Spettante al cambio od al commercio. || ἡ ἀλλακτική (sott. τέχνη), La mercatura.

ἀλλάσσω, e attic. — άττω (ἄλλος), Muto, cambio. || Permuto; Do, ricevo una cosa per un'altra. || Lascio, abbandono un luogo per andare in un altro; — χώραν; — πόλιν ἐκ πόλεως, Passare da una ad un' altra città. || Ricambio: φόνον φονεῦσιν ἀλλάττειν, Ricambiare un omicidio con un omicidio (EUR.). || Nel *med.* Cambio per me; Compro, ricompro per me; Do in cambio, permuto. || *fig.* Redimo τί τινος, οvv. τι ἀντί τινος, — *verbal.* ἀλλακτέον, Si deve, si conviene permutare, cambiare.

ἀλλαχῇ, *avv.* In un altro luogo, altrove: ἄλλος ἀλλαχῇ, Uno da una parte, l'altro dall'altra; ἄλλοτε ἀλλαχῇ, Ora qua, ora là.

ἀλλαχόθι, *avv.* Altrove.

ἀλλαχόσε, *avv.* = ἄλλοσε, Ad altro luogo.

ἀλλαχοῦ, *avv.* = ἀλλαχῇ, Altrove, in altro luogo.

ἄλλεγον, ἀλλέξαι ep. inv. di ἀνέλεγον, ἀναλέξαι (OM.).

ἄλλῃ (propriam. *dat. f.* di ἄλλος), *avv.* di luogo, Altrove, in altro luogo, con verbi così di quiete, come di moto; ἄλλῃ καὶ ἄλλῃ, Or qua, or là; Qua e colà; ἄλλος ἄλλῃ, L'uno qua, l'altro colà. || *fig.* ὅ μοι γέρας ἔρχεται ἄλλῃ (OM.), Il mio premio se ne va altrove, cioè in potere di altri; lat. *alio abit.* || In altra maniera, per altro motivo, altrimenti, del resto. || ἄλλῃ πῃ, In qualsiasi altro modo; ἄλλῃ πολλαχῇ, In altro vario modo; ἄλλοτε ἄλλῃ, Ora in un modo, ora in un altro.

ἀλλη-γορέω, Dico qualche cosa diversamente da quello che dov' essere inteso; Esprimo qualche cosa allegoricamente (PLUT.).

ἀλληγορία, ας, *s. f.* Allegoria, rappresentazione figurata.

ἄλληκτος. V. ἄληκτος.

ἀλληλο-φαγία, ας, *s. f.* Il divorarsi o distruggersi l'un l'altro.

ἀλληλο-φθορία, ας, *s. f.* Reciproca distruzione.

*ἀλληλο-φονία, ας, *s. f.* Mutua uccisione (PIND.).

*ἀλληλό-φονος, ον, *ad.* Che si uccide a vicenda con altri; — χεῖρες μανίαι (ESCH.).

ἀλλήλων, *gen. pl.* senza *nom.;* intorno alla cui declinazione. V. la Gramm., L' un l' altro, fra loro, mutuamente, vicendevolmente.

ἄλλην, *avv.* (propriamente *acc. f.* di ἄλλος); ἄλλην καὶ ἄλλην, Qua, là. || Sott. ὁδόν, Per altra via; lat. *alia*.

ἀλλό-γλωσσος, ον, *ad.* Che parla un'altra lingua. || Straniero (EROD.).

·ἀλλο-γνοέω, usato solo nel *part. aor.* ion. ἀλλογνώσας, Ho una falsa idea di checchessia, prendo una cosa per un' altra (EROD., 1, 85).

ἀλλό-γνωτος, ον, *ad.* Conosciuto dagli altri; quindi Ignoto a noi, straniero; — δῆμος (OM., *Od.*, 2, 366).

ἀλλο-δαπός, ή, όν, *ad.* Che è di altro paese, forestiero.

ἀλλο-δοξέω, Sono di erronea opinione (PL., *Thaet.*, 189).

ἀλλο-δοξία, ας. *s. f.* Erronea opinione (PL., *Thaet.*, 189).

*ἀλλο-ειδής, ές, *ad.* Diversamente configurato, che ha preso diverso aspetto, mutato (OM., *Od.*, 13, 194).

ἄλλοθεν, *avv.* Altronde; ἄλλοθεν ποθέν, D'altronde; ἄλλοθεν ἄλλος, L'uno da una parte, l'altro dall'altra. || D'altro paese: ἄλλοθεν... εἰλήλουθεν (OM.).

ἄλλοθι, *avv.* Altrove, in altro paese; ἄλλοθι γαίης, In altra parte, in altro punto della terra; ἄλλοθι πάτρης, Lontano

dalla patria (OM.); ἄλλοθί που, In qualche altro luogo, dovecchessia; ἄλλοθι οὐδαμοῦ, In nessun altro luogo. || In altra maniera, in un altro caso.

ἀλλό-θροος, ον, contr. θρους, ουν, *ad.* Che parla un'altra lingua. || Straniero. || *fig.* ἀλλόθροος γνώμη, Straniero consiglio (SOF.).

ἀλλοῖος, οἷα, οἷον *ad.* Altrimenti costituito o formato, diverso. || In corrispondenza con ἤ, Altro, diverso da, altro da quel di prima. — *comp.* ἀλλοιότερος: ἀλλοιότεροι ἐγένοντο τὰς γνώμας, Furono di diversa opinione, mutarono opinione (TUC.). || Nel *n.* per eufemismo in senso di κακόν: μή τι ἀλλοῖον βουλεύσωνται (EROD.). — *avv.* ἀλλοίως, Diversamente, altrimenti.

ἀλλοιότης, ητος, *s. f.* Diversità.

ἀλλοιόω, Muto, cambio. || Nel *passiv.* Mi muto, mi cambio, addivengo tutt' altro; — τὰς γνώμας, Sono indotto ad altre opinioni; ἄλλην τινὰ ἀλλοίωσιν ἀλλοιοῦσθαι, Patire qualche altra mutazione (PL.).

ἀλλοίωσις, εως, *s. f.* Mutazione, cambiamento.

ἀλλόκοτος, ον, *ad.* D'altra specie, d'altra condizione; Diverso. || Insolito, strano, mostruoso: cf. uno dei sensi dell'it. *Diverso:* "Cerbero, fiera crudele e diversa." (DANTE).

ἅλλομαι (*fut.* ἁλοῦμαι, dor. ἁλεῦμαι, *aor.* 1. ἡλάμην, *inf.* ἅλασθαι, *aor.* 2. ἡλόμην, inusit. nell'*indic. inf.* ἁλέσθαι, *ott.* ἁλοίμην: ep. *aor. med.* nella 2. e 3. pers. ἆλσο, ἆλτο; *part.* ἄλμενος (solo in composiz.), *cong.* ἄληται ed anche ἄλεται od ἅλεται), Salto, balzo; lat. *salio;* — εἴς τι, in checchessia; anche Irrompo, mi avvento (OM.); — πρός τι, contro qualche cosa; ὑψηλὰ ἅλλεσθαι, Spiccar grandi salti. || Di cose inanimate, come di dardi, Volo (ID.). || Di suono e di luce, Rimbalzo, mi rifrango, sono ripercosso o riflesso.

ἀλλο-παθής, ές, *ad.* Che sente in sè l'efficacia d'un altro.

ἀλλο-πρόσ-αλλος, ον, *ad.* Che si volge dall'uno all'altro, che tiene ora per uno ora per un altro, instabile, incostante; epit. di Ares (OM.).

ἄλλος, η, ο, *ad.* Altro, differente, diverso; lat. *alius.* || Usato in forza di *sost.* Un altro uomo, un'altra donna, un'altra cosa: ἄλλος ἄλλον, L'un l'altro (*alius alium*); ἄλλος ἄλλοθεν, L'uno di qua, l'altro di là; ἄλλος ἄλλῃ, L'uno a un modo, l'altro a un altro; ἄλλος καὶ ἄλλος, Un dopo l'altro, uno e poi un altro. || ἄλλος τις, ο τίς ἄλλος, Alcun altro. || In locuzione ellittica τί ἄλλο ἤ (*quid aliud quam*), ed οὐδὲν ἄλλο ἤ (*nihil aliud quam*); τί ἄλλο (sott. ποιήσω) ἤ δήσας ἐργάζεσθαι ἀναγκάζω, Che altro gli farei, se non, dopo averlo legato, costringerlo ai lavori? || ἄλλοι τοσοῦτοι, Altrettanti; ἄλλος τοιοῦτος, Un tale, un sì fatto; ἄλλος οὗτος Ἡρακλῆς, Un secondo Ercole. || ἕτερος ἄλλος ed ἄλλος ἕτερος, Ancora un altro. || Trattandosi di numeri ordinali, τέταρτος ἄλλος, Ancora un quarto: di numeri cardinali, ἄλλα δέκα τάλαντα, Altri dieci talenti. || Coll'articolo, L'altro, il rimanente; generalmente nel *pl.* od anche nel *sing.* con un nome collettivo, come ἡ ἄλλη Ἑλλάς, L'altra Ellade, il rimanente dell'Ellade. || οἱ ἄλλοι, significa spesso L'altra parte, i nemici || Son da notare le seguenti locuzioni: τῇ ἄλλῃ ἡμέρᾳ, Nel giorno seguente; τῷ ἄλλῳ ἔτει, Nell'anno seguente; ἐς τὰς ἄλλας ὥρας, Passato l'anno, dopo un anno; ἄλλος χρόνος, Il tempo seguente; ed anche Il tempo passato. || τὸ ἄλλο, e generalm. τὰ ἄλλα (τἆλλα), spesso come *avv.* Del rimanente, per altro. || Un altro (rispetto alla qualità), Di altra qualità, diverso; Un altro che...; col *gen.*, e per eufemismo ἄλλα τῶν δικαίων, equivalente ad ἄδικα. Onde spesso sta invece di κακός, ἄδικος: ἄλλο τι γνῶναι περί τινος, Consigliare qualche cosa ingiusta, perversa. || Straniero, lo stesso che ἀλλότριος (OM.). — *avv.* ἄλλως, Altrimenti, in altro modo. || Diversamente dal vero, falsamente. || In maniera non ragionevole, non acconcia. || Inutilmente, indarno. || Sconsideratamente; lat. *temere.* || Soltanto, non altro, unicamente. || Inoltre, oltracciò. || ἄλλως τι καί, Così per altri rispetti, per altri motivi. || ἄλλως τε, E sopra tutto, e in somma.

ἄλλοσε, *avv.* Altrove. || Come *prep.* col *gen.* ἄλλοσε τῶν ταύτῃ χωρίων (TUC.); ἄλλος ἄλλοσε, Uno qua, l'altro là.

ἄλλοτε, *avv.* Altre volte, una volta; ἄλλοτε ἄλλος, Una volta questo, una volta quello; Or l'uno or l'altro: ἄλλοτε καὶ ἄλλοτε, Talvolta, di quando in quando; ἄλλοτε ἀλλαχῇ, Una volta..., un'altra volta; ora..., ora.

ἄλλοτι, meglio disgiuntamente ἄλλο τι, *avv.* Qualche altra cosa. || Usato interrogativamente in modo che stia da sè, corrisponde a: Non è vero? ἄλλο τι ὁ ἀγαθὸς τῷ ἀγαθῷ μόνῳ φίλος; Non è vero che il buono è amico soltanto del buono? || Molto più spesso: ἄλλο τι ἤ, Qualche altra cosa che, altro che: ἄλλο τι ποιῶ ἢ τὰ προηγορευμένα; Faccio io altro

che le cose comandato? || Spessissimo sta senza verbo, ma ne sottintende uno di generale significato, come εἰμί, γίγνομαι, ποιέω, πάσχω, e sim. corrispondente al verbo speciale che trovasi nella proposizione seguente. || Di qui il suo valore di particella nelle interrogazioni che presuppongono una risposta affermativa: ἄλλο τι (sott. πείσονται) ἢ πεινήσουσι; Che altro (sott. interverrà) loro, che di patire la fame? ἄλλο τι (sott. ποιοῦμεν) ἢ ὁμολογοῦμεν, Che altro facciamo, che consentire tra noi? ossia Non ci troviamo noi d'accordo?

ἀλλοτριο-νομέω, Attribuisco a chi non compete (PL.).

ἀλλοτριο-πραγία, ας, s. f. (πράσσω), Il trattare le cose altrui non chiamato; Operosità intempestiva, importuna.

ἀλλοτριο-πραγμοσύνη, ης, s. f. = ἀλλοτριοπραγία (PL.).

ἀλλότριος, ον, ad. Forestiero, di un altro paese. || Poeticam. Avverso, nemico (OM.). || In forza di sost. ἡ ἀλλοτρία (sott. χώρα), Il paese straniero; ovv. Il paese nemico. || Detto del modo di sentire, Avverso, contrario. || Di un'altra schiatta; Non congiunto. || Non conosciuto. || Appartenente ad un altro, alieno: ἀλλοτρίων χαρίσασθαι, Donare dell'altrui; τὰ ἀλλότρια, Proprietà altrui; ἀλλότριόν τι γίγνεται, Qualche cosa diventa d'altri, cade in poter d'altri; ἀλλοτριωτάτοις τοῖς σώμασι χρῶνται, Usano dei proprj corpi, come se loro punto non appartenessero; ἀλλοτρίοις γναθμοῖσι γελᾶν, Ridere forzatamente, quasi con volto non suo (ID.). || Eterogeneo, discordante; col *gen.* o *dat.* (DEM.). — *avv.* ἀλλοτρίως, Con animo mal disposto, con avversione; — διακεῖσθαι πρός τινα, Avere disposizione d'animo contraria ad alcuno, essergli avverso (IS.).

ἀλλοτριότης, ητος, s. f. Alienazione d'animo, avversione; — πρός τινα.

ἀλλοτριο-φθονέω, Invidio il bene altrui (OM., *Od.*, 18. 18).

ἀλλοτριόω, Alieno. || Rendo straniero, disaffeziono; — τῶν σωμάτων τὴν πόλιν; — τί τινι; — ἑαυτὸν ἀπό τινος, Mi sciolgo da checchessia (DEM.). || Nel *passiv.* Cado in mani straniere. || Divento straniero o disaffezionato; — τινί.

ἀλλοτρίωσις, εως, s. f. Defezione.

ἄ-λλοφος. V. ἄλοφος.

ἀλλο-φρονέω, Penso ad altro, a tutt'altro. || Ho altra opinione, sono d'altro sentire. || Sono uscito de' sensi, ho perduto i sensi (OM.).

ἀλλό-φυλος, ον, ad. Che è d'altra schiatta, d'altro popolo, straniero. || Detto di governo o di guerra, vale Fatta da stranieri o contro stranieri.

*ἀλλό-χροος, οον, e contr. ἀλλόχρους, ουν, ad. Che è d'altro, ovvero, di mutato colore (EUR., *Hipp.*, 174).

*ἀλλό-χρως, ωτος = ἀλλόχροος. || Che è d'altra, di straniera apparenza (EUR).

*ἄλλυδις, avv. Altrove, in altra parte, nelle locuzioni omeriche ἄλλυδις ἄλλος, L'uno qua, l'altro là, ed ἄλλυδις ἄλλῃ, Or di qua, or di là: τοῦ κακοῦ τρέπεται χρὼς ἄλλυδις ἄλλῃ, Il colore del codardo si cangia, il codardo muta e rimuta colore (OM.).

*ἀλλύεσκε, ἀλλύουσα. V. ἀναλυω.

*ἅλμα, ατος, s. n. (ἅλλομαι), Il saltare, salto (OM.): ἅλμα πέτρας, ovvero πετραῖον, Il salto o la caduta da una rupe (EUR.).

ἅλμενος. V. ἅλλομαι.

ἅλμη, ης, s. f. (ἅλς), L'acqua del mare. || Il mare. || Quel sudiciume che l'acqua del mare depone sulla pelle (OM.). || Salsedine (EROD.).

*ἁλμήεις, εσσα, εν, ad. Marino. (ESCH., *Suppl.*, 824).

ἁλμυρός, ά, όν, ad. Salso; ἁλμυρὸν ὕδωρ, L'acqua marina. || Salso, pungente. || *fig.* Amaro, spiacevole.

ἁλμ-ώδης, ες, ad. Salso (SEN., *Oec.*, 20, 13).

ἀλοάω (*fut.* — ήσω, presso gli Att. anche — άσω), Trebbio. || Batto, bastono.

ἄ-λοβος, ον, ad. Che non ha lobi del fegato; ἱερὰ ἄλοβα, detto di sacrifizj, nei quali al fegato della vittima mancava un λοβός, il che si aveva per segnale infausto.

ἀ-λογεύομαι, Mi comporto imprudentemente, stolidamente.

ἀ-λογέω, Non ho riguardo, non tengo conto, disprezzo; assolutam., o col *gen.* || Nel *passiv.* Sono disistimato, tenuto in poco conto.

ἀ-λογία, ας, e ion. ἀλογίη, ης, s. f. Mancanza di riguardo, non curanza, dispregio; ἀλογίην ἔχειν τινός, ovvero ἐν ἀλογίῃ ἔχειν τι. || Stolidezza, sconsideratezza. || In senso concreto, Ciò che è irragionevole, ciò che contrasta colla ragione.

ἀ-λογιστέω, Opero o parlo, sconsideratamente.

ἀ-λογιστία, ας, s. f. Sconsideratezza.

ἀ-λόγιστος, ον, ad. Sconsiderato, stolido, detto figuratam. anche di cose. || In forza di s. n. τὸ ἀλόγιστον, Stolidezza, ovvero Erronea, fallace, opinione intorno a checchessia. || Poeticam. Incalcolabile, inestimabile (SOF.). || Da non tenerne conto, cattivissimo (EUR.). — *avv.* ἀλογίστως, Irragionevolmente, o Sconsideratamente.

ἄ-λογος, ον, *ad.* Che è senza ragione, irragionevole. || Che è senza favella. || Che è senza fondamento, assurdo, sciocco. || Inesprimibile, da non potersi esprimere con parole. || Inaspettato, contro l'aspettazione; e quindi Inverisimile. — *avv.* ἀλόγως, Tacendo. || Assurdamente, imprudentemente. || Irragionevolmente.

ἀλοητός, οῦ, *s. m.* Battitura del grano, trebbiatura.

*ἀλόθεν, *avv.* Dal mare, fuori del mare, anche con ἐξ (OM., *Il.*, 21, 335).

*ἀλοιάω, ep. = ἀλοάω, Trebbio, batto (OM., TEOCR.).

ἀ-λοιδόρητος, ον, *ad.* Non oltraggiato, o Da non oltraggiare. || Con senso attivo, Che non oltraggia.

*ἀ-λοίδορος, ον, *ad.* Che non oltraggia (ESCH., *Ag.*, 401).

ἀλοιφή, ῆς, *s. f.* Unguento. || In Omero, specialmente Grasso di porco, strutto; ed anche Puro olio per ugnersi. || Generalmente, Ogni mezzo per tingere o colorire; Colore. || L'ugnere, lo spalmare, il colorire.

ἁλόντε. V. ἁλίσκομαι.

*ἄλοξ, οκος, *s. f.* (non trovasi usato il *nom.*), Solco (ESCH.). || Per estens. Campo. || *fig.* πατρῷαι ἄλοκες, Il letto maritale, il talamo del padre (SOF.). || Ogni cavità che somigli a solco; Cicatrice, ferita (ESCH., EUR.).

ἁλο-πήγια, ων, *s. n. pl.* Cava di sale (PLUT.)

*ἄ-λοπος, ον, *ad.* Che non è stato sbucciato (AR., *Lys.*, 736).

*ἁλοσ-ύδνη, ης, *ad. f.* Uscita, emersa dal mare: epit. di Afrodite e di Teti (OM.).

ἁλ-ουργίς, ίδος, *s. f.* Veste di porpora.

ἁλ-ουργός, ή, όν, atticam. ἁλουργής, ές *ad.* (ἅλς), Tinto con porpora marina. || In forza di *s. m. pl.* τὰ ἁλουργῆ, Tappeti porporini (ESCH.).

ἁλ-ουργοῦς, *ad.* usato solo nell'*acc.* ἁλουργοῦν per ἁλουργόν (PL.).

*ἀ-λουσία, ας, *s. f.* Sudiciume (EUR.).

ἄ-λουτος, ον, *ad.* Non lavato, sudicio.

*ἄ-λοφος, ed ep. ἄλλοφος, ον, *ad.* Che è senza pennacchio (OM.).

*ἄ-λοχος, ου, *s. f.* (ἀ cop.), Compagna di letto, moglie (OM.). || Anche Concubina (ID.).

ἄ-λοχος, ου, *ad. f.* (ἀ priv. e λέχος), Vergine: epit. di Diana (PL.).

*ἀλόω, ep. per ἀλῶ, contr. di ἀλάου da ἀλάομαι (OM.).

ἅλς, ἁλός, *s. m.* Sale (OM., ec.). || In modo proverb. οὐδ' ἅλα δοίης, Non gli daresti nè anche un granel di sale (OM.). || Come simbolo di ospitalità: ποῦ δὲ ἅλες; ποῦ τράπεζαι; ποῦ σπονδαί; — τοὺς ἅλας καὶ τὰς σπονδὰς παραβαίνειν. || *fig.* nel *pl.* Motti arguti, frizzi; lat. *sales.* || Di *gen. f.* e poet. per Mare (OM., *passim*); cf. lat. *salum.*

ἄλσο. V. ἄλλομαι.

ἄλσος, εος, *s. n.* (ἀλδαίνω), Luogo copioso d'alberi, arborato; Bosco, selva, e specialmente sacra a qualche divinità; lat. *lucus.*

*ἀλσ-ώδης, ες, *ad.* Boscoso, selvoso (EUR.).

ἁλτῆρες, ων, *s. m. pl.* Masse di piombo che tenevansi in mano negli esercizj del saltare, e servivano di contrappesi.

ἁλτικός, ή, όν, *ad.* Pertinente al saltare. || Ed altresì Atto, esercitato al saltare.

ἄλτο. V. ἄλλομαι.

ἁλυκός, ή, όν, *ad.* Salso (PL.).

ἀλυκτάζω, Sono inquieto, angustiato (ERОD., 9, 70).

*ἀλυκτο-πέδη, ης, *s. f.* Legame indissolubile (ESIOD., *Th.*, 521).

ἀ-λύμαντος, ον, *ad.* Illeso.

*ἄλυξις, εως, *s. f.* L'evitare, lo sfuggire, il sottrarsi da (ESCH., *Ag.*, 1272).

ἀ-λύπητος, ον, *ad.* Non turbato, non afflitto.

ἄ-λυπος, ον, *ad.* Che è senza affanni, senza cure, col *gen.* || In senso *attiv.* Che non reca afflizione, aggravio, dolore. — *avv.* ἀλύπως, Senza affanni, senza molestie. — ἀλυπότατα, posto avverbialm., Meno molestamente, meno sgradevolmente, che è possibile.

*ἄ-λυρος, ον, *ad.* Senza accompagnamento di lira; Non cantato sulla lira, detto di ὕμνος (EUR.): μοῖρα ἄλυρος, ἄχορος, Morte, che non ama nè suon di lira nè danze (SOF.).

ἄλυς, υος, *s. f.* Ozioso vagamento, oziosità.

*ἀλυσθμαίνω, Sospiro (CALL., *Del.*, 212).

ἅλυσις, εως, *s. f.* Catena, legame.

ἀ-λυσιτελής, ές, *ad.* Inutile, nocivo, dannoso. — *avv.* — τελῶς, Svantaggiosamente, con danno.

*ἀλυσκάζω, prolung. ep. di ἀλύσκω, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Fuggo, evito; assolutam. o coll' *acc.* (OM.).

*ἀλυσκάνω, forma ep. allung. di ἀλύσκω, Sfuggo, scampo, solo nell' *imperf.* ἠλύσκανε κῆρα μέλαιναν (OM., *Od.*, 22, 330).

*ἀλύσκω (*fut.* ἀλύξω), Cerco di sfuggire, evito schivo (OM., ec.); — προτὶ ἄστυ, Rifuggo alla città (OM.). || *med.* Con senso *attiv.*: λιμὸν ἀλύξεται, Eviterà la fame (ESIOD., *Op.*, 803.). Talora trovasi costr. col *gen.*

*ἀλύσσω, forma ep. second. di ἀλύω, usato solo nel *part.* ἀλύσσοντες περὶ θυμῷ, Sentendosi molestati, agitati dentro di sè (OM., *Il.*, 22, 70).

ἄ-λυτος, ον, *ad.* Indissolubile. || Consi-

stente, stabile, immutabile (OM.). || Non sciolto, intricato. — *avv.* ἀλύτως, Indissolubilmente.

ἀλύω (solo nel *pres.* e *imperf.*), Sono instabile. || Mi sento, angosciato, confuso, sono fuori di me per dolore, od anche per gioia, od orgoglio || M'aggiro, vado errando incerto, ozioso.

ἄλφα, *s. n.* indecl. Nome della prima lettera dell'alfabeto greco. || *fig.* Principio di una cosa.

ἀλφάνω (*aor.* ἦλφον, *ott.* 3. *sing.* ἄλφοι), Do, reco per riscatto. || *fig.* Attiro; — φθόνον (EUR.).

ἀλφεσί-βοιος, η, ον, *ad.* Che dà, che apporta giovenchi: παρθένοι ἀλφεσίβοιαι, Vergini che apporteranno ai padri molti giovenchi, dati dai loro sposi (OM.); ἀλφεσίβοιον ὕδωρ, è detta da Eschilo (*Suppl.*, 835) l'acqua del Nilo, perchè con le sue alluvioni mantiene i pascoli e con essi il bestiame.

ἀλφηστής, οῦ, *ad.* Industrioso, operoso, ingegnoso, ἄνδρες ἀλφησταί (OM., ESIOD., SOF.).

ἀλφιτ-αμοιβός, οῦ, *s. m.* Mercante di farine (AR.).

ἄλφιτον, ου, *s. n.* Farina d'orzo, e in generale Farina. || Pane fatto di farina d'orzo (OM.). || I mezzi per vivere; L'avere.

ἀλφιτο-ποιΐα, ας, *s. f.* Macinatura dell'orzo.

ἀλφιτο-πώλης, ου, *s. m.* Venditor di farina (LUC.).

ἀλφιτο-σιτέω, Mangio pane d'orzo.

ἄλφοι. V. ἀλφάνω.

ἀλφός, οῦ, *s. m.* Macchia della pelle.

ἀλῷα, ων, *s. n. pl.* (ἅλως), Festa campestre in onore di Cerere, che si celebrava in Atene nel tempo della messe; Festa delle messi.

ἀλωάς, άδος, *s. f.* La protettrice dei grani: soprannome di Demeter (TEOCR., 7, 155).

ἀλωή, ῆς, *s. f.* Aja (OM.). || Ogni terreno piano e coltivato, vigneto, orto, frutteto, campo (ID.).

ἀλώῃ, 3ª. *sing. cong. aor.* di ἁλίσκομαι.

ἀλώκαντι, dor. = ἑαλώκασι.

ἀλώμεναι, ep. ἁλῶναι.

ἅλων, ωνος = ἅλως.

ἀλωπεκῆ, ῆς, e ion. — έη, ης, *s. f.* (sott. δορά), Pelle volpina.

ἀλωπέκιον, ου, *s. n. dim.* di ἀλώπηξ, Volpicella (AR., *Eq.*, 1071).

ἀλωπεκίς, ίδος, *s. f.* Volpicella. || Pelle di volpe. || Berretto di pelle di volpe, usato dai Traci (SEN.).

ἀλώπηξ, εκος, *s. f.* Volpe. || *fig.* Uomo astuto. || In prov.: τὴν ἀλώπεκα ἕλκειν ἐξόπισθεν, Portarsi dietro la volpe, cioè Dissimulare, nascondere la propria malizia.

ἅλως, *gen.* ω, *acc.* ἅλω, *s. f.* Aja. || Dall'esser questa circolare, si usò anche per Ogni rotondità. || *fig.* Granaglie.

ἁλώσιμος, ον, *ad.* Facile a prendersi, a conquistarsi, espugnabile. || Aggiunto di παιάν, Peana, inno in occasione di una espugnazione (ESCH.). — βάξις, Notizia, avviso dell'espugnazione (ID.). || Comprensibile, intelligibile.

ἅλωσις, εως, *s. f.* Presa, espugnazione. || Cattura, imprigionamento: ἅλωσιν ἁλίσκεσθαι, Cader prigioniero.

ἁλωτός, όν, *ad.* Prendibile, espugnabile. || Che si può conseguire, che si può superare. || Che può essere ingannato, che può esser messo in mezzo.

ἀ-λώφητος, ον, *ad.* Che non ha posa, incessante.

ἁλώω, *cong. aor.* di ἁλίσκομαι.

ἄμ, ep. e poet. invece di ἀνά, Quando segue una labiale, come: ἂμ βωμοῖσι, ἂμ πεδίον, ἄμ μέσον, ἄμ φυτά.

ἅμα, *avv.* Nel tempo stesso, insieme; lat. *simul.* || Denota anche successione immediata, Appena che, tosto che, non sì tosto che, ec.; lat. *simul ac.* || Con una partic.: ἅμα λαβὼν ἐσίγησε, Appena l'ebbe ricevuto, si tacque: ἅμα λέγων, Parlando, nell'atto che parla: ἅμα μῦθος ἔην, τετέλεστο δὲ ἔργον, Appena proferita la parola, già il fatto era compiuto; οἱ βάρβαροι φεύγοντες ἅμα (mentre fuggivano, fuggendo) ἐτίτρωσκον. || καὶ ἅμα serve talvolta per soggiungere, senza la particella ὅτι, un nuovo motivo: 'Αμυρταῖον διὰ μέγεθός τε τοῦ ἕλους οὐκ ἐδύναντο ἑλεῖν καὶ ἅμα μαχιμώτατοί εἰσι τῶν Αἰγυπτίων οἱ ἕλειοι, Senza che, ed anche perchè. || In forza di *prep.* costr. col *dat.* Insieme con; lat. *simul cum, una cum*: ἅμα ἠοῖ, Coll'aurora, all'aurora, ἅμα ἠελίῳ καταδύντι, Col cader del sole, al tramonto; ἅμα (τῇ) ἡμέρᾳ, Allo spuntar del giorno, col giorno. || Poeticam. denota talora uguaglianza o somiglianza: ἅμα πνοίῃσι, propriam. Insieme coi venti, quindi Pari ai venti (OM.). — In Pindaro trovasi scritto anche ἁμά o ἁμᾷ, doricam.

ἀ-μαθαίνω, Sono ignorante (PL., *Leg.*, 3, 697).

ἀ-μαθής, ές, *ad.* Che niente ha imparato, incolto, ignorante, rozzo: ἀμα-θὴς καὶ βάρβαρος. || Ignaro, inesperto, non versato (τινός, τί e πρός τι) in checchessia. || Con senso *passivo*, Sconosciuto, di cui non si ha alcuna notizia. — *avv.* ἀμαθῶς, Ignorantemente. || Inaspettatamente, inopinatamente.

ἀ-μαθία, ας, *s. f.* Ignoranza, rozzezza. || Particolarmente Ignoranza, inesperienza (τινός e περί τι) di checchessia.

*ἄμαθος, ου, s. f. Sabbia, terreno sabbioso (OM.).
*ἀμαθύνω, Riduco in polvere e in cenere, distruggo, anniento (OM., ESCH.).
*ἅμαι, avv. Lo stesso che ἅμα (CALL., *Lav. Pall.*, 75).
*ἀ-μαιμάκετος, η, ον, ad. (μαιμάω), Fortissimo, saldissimo (OM.). || Violento, terribile (SOF.).
*ἄμαλα, acc. dell'inusit. ἄμαλς, s. f. Barca (ESCH., *Suppl.*, 809.).
*ἀμαλδύνω (aor. ἠμάλδυνα), Ammollisco, indebolisco; — τεῖχος, Demolisco le mura (OM.).
ἄμαλλα, ης, s. f. (affine ad ἀμάω), Covone, manipolo (PLUT.).
*ἀμαλλο-δετήρ, ῆρος, e dor. ἀμαλλοδέτης, ου, s. m. Legatore di manipoli (OM., TEOCR.).
*ἀμαλός, ή, όν, ad. Lo stesso che ἁπαλός, Molle, tenero, detto di animali giovani (OM.). || Debole, infermo, senza vigore (EUR., *Heracl.*, 75).
ἅμαξα, ed ep. ἄμαξα, ης, s. f. Carro, specialm. un carro da trasporto a quattro ruote, tirato da buoi o da muli. || In prov. ῥητὰ καὶ ἄῤῥητα ὀνομάζειν ὥσπερ ἐξ ἁμάξης, Scagliare ingiurie come vengono sulla bocca, come i κωμασταί, i quali nei cori e nelle feste dei torcoli in Atene andavano attorno su carri (DEM., 18, 122.). || Denominaz. della costellazione, detta il Carro di Boote.
ἁμαξεύς έως, s. m. Carrettiere: βοῦς ἁμαξεύς, Bue da giogo.
ἁμαξεύω, Sono carrettiere, guido carri. || Nel *passiv.*, detto di strada, Sono carreggiabile.
*ἁμαξ-ήρης, ες, ad. Attinente al carro; — θρόνος, Sedia da carro (ESCH., *Ag.*, 1024); — τρίβος, Strada carreggiabile, strada maestra (EUR., *Or.*, 1251).
ἁμαξιαῖος, α, ον, ad. Di tal mole, che per essere trasportato v'è bisogno di un carro.
ἁμαξίς, ίδος, s. f. Piccolo carro, carretto.
ἁμαξιτός, ed ep. ἀμαξιτός, όν, ad. Praticato da carri. || Detto di strada, Carreggiabile, maestra: κατ' ἁμαξιτόν, Per la strada maestra.
ἁμαξο-κυλιστής, οῦ, s. m. Carrettiere.
ἁμαξο-πηγός, όν, ad. Che fabbrica carri. || In forza di s. m. Carradore.
*ἁμαξο-πληθής, ές, ad. Ch'empie un carro, di tal mole da empire un carro (EUR., *Phoen.*, 1158).
*ἁμαξο-φόρητος, ον, ad. Trasportato sur un carro; — οἶκος (PIND.).
*ἆμαρ, dor. per ἦμαρ (PIND.).
*ἀμάρα, ας, e ion. ἀμάρη, ης, s. f. Fossa; Doccia, condotto per innaffiar prati (OM., TEOCR.).
ἁμαρτάνω, (*fut.* — ήσομαι, aor. ἥμαρτον, ep. ἤμβροτον, *perf.* ἡμάρτηκα), Erro, cioè non colpisco, fallisco il colpo; assol. o col *gen.*; — τοῦ σκοποῦ, Non do nel bersaglio; — καιρίας πληγῆς, Non faccio alcuna ferita mortale. || *fig.* Erro, non m'appongo, o non giungo a capire, non do nel segno; — μύθων; — νοήματος; — ἐλπίδων; — γνώμης; — ψυχῆς φύσεως, Non intendo la natura dell'anima; — παντός, Erro in ogni cosa, non m'appongo in nulla. || Perdo, vo privo, sono privato: ἡμάρτομεν τῆς Βοιωτίας, Fummo privati della Beozia. || Non ottengo, non conseguo: — τινός τι, Non ottengo qualcosa da uno, ho una ripulsa. || Lascio mancare qualche cosa, tralascio di dare. || Fallo, pecco, travio, m'inganno; — εἴς τινα, o, περί τινος. || Coll'*acc.* interno: ἁμαρτίαν ἁμαρτεῖν; μεγάλα ἁμαρτήματα ἁμαρτάνειν, Commettere grandi errori. || Anche col *partic.*: ἀπεικάζων οὐχ ἁμαρτήσει. || Nel *passiv.* ἁμαρτάνεται, Si erra, si pecca in checchessia (περί τι). || Con senso *passiv.*: τὰ ἡμαρτημένα, Gli errori commessi.
ἁμαρτάς, άδος, s. f. ion. invece di ἁμαρτία.
*ἁμαρτῇ, avv. Insiememente, nel medesimo tempo (OM.).
ἁμάρτημα, ατος, s. n. Fallo, errore, trascorso, peccato; — εἴς, ovv. περί τινα.
ἁμαρτία, ας, s. f. Lo stesso che ἁμάρτημα.
*ἁμαρτί-νοος, α, ον, ad. Delirante, mentecatto (ESIOD., ESCH.).
*ἁμάρτιον, ου, s. n. Lo stesso che ἁμάρτημα (ESCH.).
*ἁμαρτο-επής, ές, ad. Vano cianciatore (OM.).
*ἀ-μαρτύρητος, ον, ad. Non testificato (EUR., *Her. F.*, 290).
ἀ-μάρτυρος, ον, ad. Non confermato da testimonianza, non testificato; πρᾶξις, ἀγών, Non confermato da testimonj o da atti giudiziarj. — avv. ἀμαρτύρως, Senza testimonj.
ἁμαρτωλός, όν, ad. Peccante, peccatore o peccatrice.
*ἀμάρυγμα, ατος, s. n. Tremolio (TEOCR., 23, 7).
*ἀμαρύσσω, Lampeggio, splendo: πῦρ ἀμαρύσσει ἐξ ὄσσων (ESIOD., *Th.*, 827).
ἄ-μαστος, ον, ad. Che è senza mammelle (ESOP.).
*ἁμα-τροχάω, usato solo nel *part. pres.* ἁματροχόων, Correndo o Che corre insieme con uno (OM.).
*ἁμα-τροχία, ας, e ep. — ίη, ης, s. f. L'ur-

arsi d'una ruota coll'altra (OM., *Il.*, 23, 22).
μάτωρ, ορος, *s. m.* e *f.* dor. per ἀμήτωρ (EUR.).
μαυρός, ά, όν, *ad.* (ἀ euf. o μαῦρος), Oscuro, cupo (OM.). || *fig.* — φρήν, Cupa, conturbata mente (ESCH.). || Non riconoscibile, indistinto, indiscernibile: ποδὸς μαυρὸν ἴχνος. || Inglorioso, oscuro: μαυρόν τινα τιθέναι, Rendere inglorioso qualcuno; γένος ἀμαυρόν. || Insignificante, debole, come cieco, che non ede; — κῶλον, χεῖρες, Il piede, le mani el cieco (SOF.).
μαυρόω, Rendo oscuro, ottenebro; ἥλιος μαυρώθη, Il sole fu oscurato. || *fig.* — ζωάν, Intorbido la vita (EUR.); — τοὺς ἄλλους, Pongo gli altri nell'ombra; μαυροῦμαι τῇ δόξῃ, La mia gloria si scura. || Indebolisco; — τὴν ὀργήν. || Cancello, tolgo; — ὕβριν.
μαύρωμα, ατος, *s. n.* Oscuramento.
μαύρωσις, εως, *s. f.* Oscuramento, indebolimento.
μαχεί, *avv.* Senza lotta, senza contrasto.
-μάχετος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀμάχητος (ESCH., *Sept.*, 85).
μαχητί e ἀ-μαχητεί, *avv.* Senza lotta, senza contrasto.
μάχητος, ον, *ad.* Indomabile, insuperabile (ESCH.). || Che non ha mai combattuto (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 14.).
μαχος, ον, *ad.* Che non combatte o Che non ha combattuto. || Indomabile, insuperabile.
.άω, Raccolgo, stringo insieme, come il mietitore i covoni dello spiche. || Per estens. Mieto, assolutam. o coll' *acc.* ήμησαν καλῶς, Fecero una buona raccolta (ESCH.). || *med.* Metto insieme, raccolgo per me (OM.).
β — abbreviaz. ion. ed ep. di ἀναβ, usata n alcune voci composte, come ἀμβαίνω, ἀμβάλλω, ἄμβασις, ἀμβατός, ec. per ἀναβαίνω, ἀναβάλλω, ἀνάβασις, ἀναβατός, ec.
μβλήδην, *avv.* = ἀναβλήδην, Con pieno, forte impeto; — γοᾶν, Prorompere in fosi lamenti (OM.).
βλίσκω (*fut.* ἀμβλώσω), Abortisco (PL.).
βλύνω, Ottundo, spunto, indebolisco. || Rif. a persona, Placo; a fiera, Ammansico. || Nel *passiv.* Sono o Divengo debole; d altresì, Sono stupido, freddo. || Detto i luce, Mi oscuro.
βλύς, εῖα, ύ, *ad.* Ottuso, non aguzzato, non affilato, non tagliente. || *fig.* Languido, debole, fiacco; ἀμβλὺς τὴν φύσιν, Di debole indole; ἀμβλύτερος πρός τι, Non abbastanza energico in checchessia; ἀμβλύτερον εἴς τι γίγνεσθαι, Rimettere della cura verso checchessia.
ἀμβλύτης, ητος, *s. f.* Ottusità della vista, o della mente. || Rilassatezza, infingardaggine.
ἀμβλυ-ωπέω, Sono di vista debole.
ἀμβλυ-ωπία, ας, *s. f.* Debolezza di vista, vista corta o debole.
*ἀμβλυ-ωπός, e poet. ἀμβλωπός, όν, *ad.* Che è di vista debole (ESCH.).
ἀμβλυώττω, Sono di vista debole, corta: anche figuratam.
*ἀμβλώψ, ῶπος, *ad.* Lo stesso che ἀμβλωπός (EUR., PIND.).
*ἀμ-βόαμα, τος, *s. n.* Grido sonoro, alta esclamazione (ESCH., *Ch.*, 34).
*ἀμβολάδην, *avv.* = ἀναβολάδην, Traboccando, traboccantemente (OM., PIND.).
ἀμβολάς, άδος, *s. f.* Terra ammontata, scavando un fosso.
*ἀμβολή, ῆς, *s. f.* = ἀναβολή, Intonazione, preludio (PIND., *Pyth.*, 1, 4).
*ἀμ-βολι-εργός, όν, *ad.* Che rimette ad altro tempo il lavoro, Pigro lavoratore (ESIOD., *Op.*, 411).
ἀμβροσία, ας, ep. e ion. — ίη, ης, *s. f.* Ambrosia, il cibo degli Dei. || Unguento che purifica e olezza gradevolmente, usato dagli Dei.
ἀμβρόσιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Immortale, divino; detto di tutto ciò che appartiene agli Dei. || Così anche del cibo e delle greppie dei loro cavalli. || Di tutto quello che viene dagli Dei, dei loro doni; — νύξ, ὕπνος. || *fig.* Straordinariamente bello, di maravigliosa bellezza, divino; — χάρις; — πλόκαμοι: voce particolare a Omero.
*ἀμβροτεῖν, *inf. aor.* 2. ep. di ἁμαρτάνω.
*ἀμβροτό-πωλος, ον, *ad.* Con cavalli divini (EUR., *Tr.*, 537).
*ἄμβροτος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀμβρόσιος (OM., SOF., PIND.).
ἄμβων, ωνος, *s. m.* Ogni superficie rilevata, colma, come quella di uno scudo, di un vaso e simili.
*ἀ-μέγαρτος, ον, *ad.* Non invidiabile (OM.). || Detto di cosa, Funesto, dannoso, terribile (ESIOD., ESCH.). || Di persone, Malvagio. || Infelice (OM., *Hym. Merc.*, 542).
ἀ-μέθυστος, ον, *ad.* Non ubriaco; — ἡμέρα, Passato senza ubriachezza. || In senso attivo, Atto a reprimere l'ubriachezza. || In forza di *s. f.* Rimedio contro l'ubriachezza, qual si credeva che fosse la pietra ametista. || La stessa pietra, Ametista.
ἀμείβω, Cambio, sostituendo una cosa ad un'altra, o mutandole forma; — νεῦρα, λύραν (ANACR.). || Cambio, permuto; — πρός τινα, con qualcuno; — χρύσεα χαλκείων, (armi) d'oro con (armi) di bronzo;

— τι ἀντί τινος, anche τι ἔκ τινος e τί τινος (OM.). || Cambio di luogo; — θύρας; — χώραν; — γῆν; — δώματα: πόλιν ἐκ πόλεως ἀμείβειν, Passo da una città in un'altra. || Ricambio: χάριν τροφᾶς, παλίμποινα (ESCH.). || Più spesso nel *med.* Mi cambio, mi permuto, ovv. Cambio o permuto per me. || Scambiarsi, succedersi l'un l'altro. || ἀμειβόμενος, Alternando; ἀμειβόμενοι κατὰ οἴκους, Andando or a questa, or a quella casa (OM.); ἀμειβομένω ἐπέεσσι, Con alterni discorsi (ID.). || Quindi specialm. nel linguaggio poet. ἀμείβεσθαί τινα μύθῳ, ἐπέεσσι e semplicem. ἀμείβεσθαί τινα, Rispondere ad uno: e con doppio *acc.*, più di rado τινὰ τοῖσδε, λόγοις; — πρός τι, Rispondere sopra qualche cosa; — ἔπος πρὸς ἔπος (ESCH.). || E per Cambio di luogo, come nell'attivo: ψυχὴ ἀμείβεται ἕρκος ὀδόντων, L'anima varca la chiostra dei denti (OM.); — πύλας, Entrare per la porta (EUR.). || Corrispondo ricambio (bene con bene o male con male) usato assolutam. e con τί; — δώροισί τινα, Ricambiare i doni a qualcuno (OM.); τινὰ χρηστοῖς, Ricambiare a qualcuno un bene ricevuto, rendergli bene per bene (EROD.). || Di stato o condizione, Ricambio: φόνος ἀμείβεται, Morte succede a morte (EUR.). || Permuto, cedo qualche cosa del mio. — Il *fut. med.* ἀμείψομαι spesso ha signif. *passiv.* di ἀμειφθήσομαι, Sarò ricevuto come ricompensa, come segno di gratitudine (ESCH.). || Il *part. pres.* ἀμείβαντες, in forza di *s. m. pl.* vale I correnti, i travicelli che sostengono i palchi delle case. || ἐν ἀμείβοντι, posto avverbialm. Ora sì, ora no. (PIND., *Nem.*, 11, 42).

*ἀ-μείλικτος, ον, *ad.* Duro, inesorabile, aspro (OM., ESIOD.).

ἀ-μείλιχος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., ESCH., PIND.).

ἀμείνων, ον, *comp.* irreg. di ἀγαθός, e ne ritiene tutti i significati; lat. *melior.* || ἄμεινον, con forza avverbiale, Meglio; lat. *melius.*

*ἀ-μείρω, Privo di checchessia (PIND.).

ἄμειψις, εως, *s. f.* Permuta, cambio. || Risposta.

*ἀ-μελγω, usato solo nel *pres. e imperf.*, Mungo (OM.): ὄϊες ἀμελγόμεναι γάλα, Pecore dalle quali si mugne il latte (ID.). || *fig.* rif. a persona, Mungo i denari, le sostanze (AR., *Eq.*, 326); cf. il lat. *mulgeo.*

ἀ-μέλει, *imperat.* di ἀμελέω, Non darti pensiero, non aver paura; ed è usato per assicurare alcuno, dandogli certezza della cosa; onde spesso vale Ad ogni modo, certamente, naturalmente; non di rado ironicamente.

ἀ-μέλεια, ας, *s. f.* Non curanza, trascuratezza, negligenza.

ἀ-μελετησία, ας, *s. f.* Mancanza di esercizio, trascuratezza.

ἀ-μελέτητος, ον, *ad.* Inesercitato, non versato, impreparato, τινός, περί τινος, o, πρός τι. — *avv.* — τήτως, Senza esercizio, senza preparazione.

ἀ-μελέω, Non mi do pensiero, non prendo cura, trascuro, τινός, ἐπί τινι, e anche τι. || ἠμελημένως ἔχειν, Comportarsi negligentemente, esser trascurato. — *verbal.* ἀμελητέον.

ἀ-μελής, ές, *ad.* Non curante, trascurato, negligente, τινός. || Con senso *passiv.* Negletto, non avuto in considerazione. — *avv.* ἀμελῶς, Negligentemente.

ἀμελητί, *avv.* Trascuratamente (LUC.).

*ἀ-μελία = ἀμελεία (EUR., *Iph. A.*, 850).

ἀ-μέλλητος, ον (μέλλω), *ad.* Che non deve differirsi (LUC.).

ἄ-μεμπτος, ον, *ad.* Non biasimato, senza difetto, a cui nulla manca; ἄμεμπτα πάντα ἔχειν, Essere in ogni parte perfetto. || Che non ha nulla da biasimare, di che dolersi, contento: ἄμεμπτον ποιεῖν (ovv. ποιεῖσθαί) τινα, Render contento qualcuno. — *avv.* ἀμέμπτως δέχεσθαί τινα, Accogliere qualcuno in tal modo ch'egli ne sia contento; — τελευτᾶν, Morire gloriosamente.

ἀ-μεμφής, ές, *ad.* Lo stesso che ἄμεμπτος.

*ἀ-μεμφία, ας, *s. f.* Incolpabilità: διαλλακτῆρι δ' οὐκ ἀμεμφία φίλοις, Al riconciliatore non manca il biasimo degli amici, cioè non li render contenti (ESCH., *Sept.*, 892).

ἄμεναι. V. ἄω.

ἀ-μενηνός, όν, *ad.* Privo di forza, debole. || Inconsistente, vano, delle ombre d'Averno: νεκύων ἀμενηνὰ κάρηνα, I vuoti teschi dei morti (OM.). || Così anche di sogni: ἀμενηνῶν ὀνείρων, Dei vani sogni (ID.): ἀ. ἀνήρ, detto di Aiace (SOF.), perchè disparve senza lasciar traccia di sè.

*ἀ-μενηνόω, Spoglio di forza; — αἰχμήν, Rendo inefficace la lancia scagliata (OM., *Il.*, 13, 562).

*ἀ-μενής, ές, *ad.* Che è senza forza, debole (EUR., *Suppl.*, 1116).

ἀμέρα = ἡμέρα. Così pure ἀμέριος = ἡμέριος.

ἀμερόκοιτος = ἡμερόκοιτος.

*ἀμέργω, Colgo, spicco; — καρπόν (EUR.).

*ἀ-μέρδω. Lo stesso che ἀμείρω, Privo, escludo, τινά, Privo qualcuno della sua parte; τινὰ ὀφθαλμῶν; καπνὸς ἀμέρδει ἔντεα, Il fumo scolora le armi (OM.). || Generalm. Tolgo, rapisco; — βίον (EUR.). || Nel *passiv.* Sono spogliato, privato, manco, col *gen.* (OM.).

ἀ-μερής, ές, *ad.* Indiviso; Indivisibile.
ἀ-μεριμνία, ας, *s. f.* L'essere sgombro di cure, di affanni; Sicurezza d'animo.
ἀ-μέριμνος, ον, *ad.* Non curato, negletto (SOF., *Aiac*, 1186).
ἀ-μέριστος, ον, *ad.* Indiviso.
ἀμές, dor. per ἡμεῖς.
ἄ-μεσος, ον, *ad.* Senza mezzo, immediato. || τὰ ἄμεσα, L'immediato.
ἀ-μετά-βατος, ον, *ad.* Che non va oltre.
ἀ-μετά-βλητος, ον, *ad.* Non mutato; Senza mutazioni.
ἀ-μετά-δοτος, ον. *ad.* Non partecipante, o Che non contribuisce.
ἀ-μετα-κίνητος, ον, *ad.* Immobile. — *avv.* — ήτως, Immutabilmente.
ἀ-μετα-μέλητος, ον, *ad.* Da non pentirsene, che non cagiona pentimento.
ἀ-μετά-πειστος, ον, *ad.* Che non si lascia persuadere in contrario, che non può esser distolto da checchessia.
ἀ-μετά-πτωτος, ον, *ad.* Immutabile, fermo, costante. — *avv.* — ώτως, Saldam., fermamente.
ἀ-μετά-στατος, ον, *ad.* Non trasportabile, permanente.
ἀ-μετα-στρεπτί, *avv.* Senza voltarsi, senza guardarsi indietro.
ἀ-μετά-στροφος, ον, *ad.* Che non può essere volto indietro, immutabile.
ἀ-μετά-τρεπτος, ον, *ad.* Che non si lascia smovere, fermo.
ἀμέτερος, dor. per ἡμέτερος.
ἀ-μέτ-οχος, ον, *ad.* Non partecipe, col *gen.* (*Tuc.*, 1, 39).
ἀ-μέτρητος, ον, *ad.* Immensurabile, immenso; — ἄλος (PIND.); — πένθος, πόνος (OM.). || Innumerevole; — ἐρετμοί (EUR.).
ἀ-μετρία, ας, *s. f.* Dismisura, eccesso, sproporzione. || Intemperanza.
ἀ-μετρο-επής, ές, *ad.* Che parla senza misura, loquacissimo.
ἄ-μετρος, ον, *ad.* Che è senza misura, immensurabile; ed altresì Infinitamente copioso o grande. || Smoderato. || Senza proporzione, sproporzionato. — *avv.* ἀμέτρως, Smisuratamente.
ἀμεύομαι, dor. per ἀμείβομαι, con senso di Oltrepasso, vinco (PIND., *Pyth.*, 1, 45).
ἀμευσί-πορος, ον, *ad.* Che cambia strada (PIND., *Pyth.*, 11, 38).
ἄμη, ης, *s. f.* Badile, pala,
ἀμῇ, e atticam. ἀμῇ, *avv.* propriam. *dat. f.* dell' antiquato ἀμός per τίς, e vale In certo modo, specialm. nelle composizioni ἀμηγέπη, ἀμηγέπου, ἀμηγέπως, In una certa maniera, in certo modo.
ἀ-μήνιτος, ον, *ad.* Non collerico, libero da collera: λέγων χειμῶν' Ἀχαιοῖς οὐκ ἀμήνιτον θεῶν, Parlando della bufera non senza ira dei Numi avversa agli Achei (ESCH.). — *avv.* — ίτως, Senz'ira.
*ἀμητήρ, ῆρος, *s. m.* Mietitore. (OM., TEOCR.).
*ἄμητος, ου, *s. m.* Messe, raccolta (OM., ESIOD.).
ἀ-μήτωρ, ορ, *ad.* Che è senza madre, privo di madre. || Generato da madre ignobile (EUR.): μήτηρ ἀμήτωρ, Madre che non è madre, che non ha viscere di madre (SOF.).
ἀ-μηχανέω, Manco di mezzi, di consiglio, d'aiuto; Sono in bisogno, in impaccio; costr. coll'*acc.* τέρμα δ' ἀμηχανῶ, Non so dove questo riuscirà (ESCH.); col *dat.* (EUR.); col *gen.* retto da περί e anche senza, e col *part.* ἀμηχανῶν βιοτεύειν, Vivere poveramente.
ἀ-μηχανία, ας, ion. ed ep. ἀμηχανίη, ης, *s. f.* Mancanza di mezzi, di consiglio. || Angustia, impaccio.
ἀ-μήχανος, ον, *ad.* Mancante di mezzi, che non sa trarsi d'impaccio, che si trova in bisogno, in impaccio; — τινός, per qualcuno; — εἴς τι, Inetto a checchessia; δρᾶν ἔφυν ἀμήχανος, Sono per natura incapace di operare (SOF.). E anche coll'*inf.* ἀμήχανόν τινα ποιεῖν, ovv. τιθέναι, Metter qualcuno nell'impaccio, suscitargli impacci. || Passivam. A che, o Contro di che non v'ha mezzo. || Che non può effettuarsi, difficile, impossibile, che non si può conseguire; ἀμήχανόν ἐστι, E difficile, impossibile. || Costruito personalmente: ἀμήχανός ἐσσι πιθέσθαι, L'obbedire ti è grave; ὁδὸς ἀμήχανος εἰσελθεῖν, Strada, per la quale è impossibile penetrare. || In forza di *s. n.* ἀμήχανον ed ἀμήχανα, L'impossibile. || Contro cui nulla può farsi, che non può essere costretto, irresistibile, detto così di persona, come di cosa: ἀμήχανα ἔργα, Fatti irreparabili; — ξυμφορά, νόσος, Sventura inevitabile, irreparabile, malattia irrimediabile; ἀμήχανοι ὄνειροι, Sogno inesplicabile; ἀμήχανος τὸ κάλλος, τὸ πλῆθος, Che è d'insuperabile, d'inesprimibile bellezza, quantità, ἀμήχανον (ἐστίν) ὅσος, η, ον, Indicibilmente grande, senza misura; σοφίαν ἀμήχανον ὅσην, Un'erudizione incredibile, ἀμήχανον ὅσον χρόνον, Un tempo infinitamente lungo: οὐκοῦν εἰ τοσοῦτον ἡδονῇ νικᾷ ὁ ἀγαθὸς τὸν κακόν, ἀμηχάνῳ δὴ ὅσῳ πλεῖον νικήσει εὐσχημοσύνῃ τοῦ βίου, lo supererà di gran lunga; ἀμήχανον οἷον, In maniera incomprensibile. — *avv.* — άνως ἔχειν, Essere in angoscia; ἀμηχάνως ὡς εὖ, Incredibilmente buono.

ἀ-μίαντος, ον, *ad.* Immacolato, puro. — φάος. || In forza di *s. f.* Il mare.
ἀ-μιγής, ές, *ad.* Non mescolato, puro, τινός, di checchessia.
ἄ-μικτος, ον, *ad.* Non mescolato, puro, schietto; — τινί, Senza mescolanza di checchessia. || Che non ha commercio, che non si unisce, si mescola, si accomuna, e sim. con altri, πρός τινα, o con altra cosa, πρός τι. || Quindi, Insociabile, salvatico; — αἶα, Paese inospitale; ἄμικτα τοῖς ἄλλοις νόμιμα, Costumanze non acconce a mischiarsi con altre: — βοή, Grido confuso (ESCH.). — *avv.* ἀμίκτως, Senza mescolanza.
ἅμιλλα, ης, *s. f.* Lotta, combattimento, gara; λόγων, χορῶν, ἀρετῆς; ποδοῖν, χερῶν; ἅμιλλαν ποιεῖσθαι, Gareggiare; — περί τινος, per qualche cosa; — ἐπί τινι; ἅμιλλάν τινι ποιεῖν περί τι, Concedere ad uno di concorrere a..., di competere per checchessia; ἅμιλλαν πονεῖν, Sostenere, durare una lotta. || ἐξ ἁμίλλης, posto avverbialm. A gara. || Desiderio, studio di conseguir checchessia, a gara con altri.
ἁμιλλάομαι, Lotto, gareggio; — τινί, ovv. πρός τινα, con uno; πρός τι, περί τι, per qualche cosa; — λόγοις, ovv. λόγῳ, a parole; — τόξοις, ἵπποις, nel trar dell'arco, nel correre a cavallo; — στάδιον, nel correre lo stadio. || Poeticam. ποῖον ἁμιλλαθῶ γόον; Come abbastanza dolermi? || Mi adopero, mi sforzo a gara; ἐπὶ τὸ ἄκρον ἁμιλλᾶσθαι, Correre a gara per raggiungere la sommità; — ἐπὶ τὰ θηρία, Gittarsi a gara contro le belve. — *verbal.* ἁμιλλητέον.
•ἁμίλλημα, ατος, *s. n.* Gareggiamento, desiderio intenso; ἁμιλλήματα γάμων, Gara di nozze (SOF., *El.*, 489).
•ἁμιλλητήρ, ῆρος, *s. m.* Gareggiatore; τροχοὶ ἁμιλλητῆρες ἡλίου, Le gareggianti (le rapide) ruote del sole (SOF., *Ant.*, 1052).
ἁμιλλητικός, ή, όν, *ad.* Acconcio, inclinato alla gara (PL.).
ἀ-μιμητό-βιος, ον, *ad.* Di vita inimitabile (PLUT.).
ἀ-μίμητος, ον. *ad.* Inimitabile. — *avv.* — ήτως, Inimitabilmente.
ἀ-μιξία, ας, *s. f.* Mancanza di commercio, di consorzio; — χρημάτων, Mancanza di denaro in circolazione. || Insociabilità.
ἄμ-ιππος, ον, *ad.* Celere come un cavallo, Βορεάς (SOF.). || ἅμιπποι, Soldati a piedi leggermente armati, che marciavano insieme con altrettanti soldati a cavallo, ed ora montavano in groppa al cavallo ora ne scendevano a terra, secondo i bisogni del combattimento.

ἀμίς, e ἁμίς, ίδος, *s. f.* Orinale.
ἀ-μισής, ές, *ad.* Non odiato, non abborrito. — *comp.* ἀμισέστερος.
ἀ-μισθί, *avv.* Senza mercede, gratuitamente.
ἄ-μισθος, ον, *ad.* Che non riceve mercede, non mercenario.
ἀ-μίσθωτος, ον, *ad.* Non patteggiato per mercede; — οἶκος, Casa non appigionata.
•ἀ-μιτρο-χίτωνες, *ad. pl. m.* Che ha la corazza senza cintura: epit. dato ai Lici (OM.).
•ἀ-μιχθαλόεις, εσσα, εν, *ad.* Inospitale; ἀμιχθαλόεσσα Λῆμνος (OM.).
ἀμμ-, poet. invece di ἀναμ-, come ἄμμιγα per ἀνάμιγα.
ἅμμα, ατος, *s. n.* (ἅπτω), Ogni cosa annodata, nodo, cappio. || Legame, vincolo. || L' annodarsi collo braccia lottando.
•ἄμμε = ἡμᾶς.
•ἀμμένω = ἀναμένω.
•ἄμμες = ἡμεῖς.
•ἀμμέσον per ἀνὰ μέσον (ESIOD., *Scut.*, 209.).
•ἄμμι (ν) = ἡμῖν.
•ἄμ-μιγα, *avv.* poet. invece di ἀνάμιγα, Mescolatamente.
•ἀμ-μορία, ας, *s. f.* poet. per ἀμορία, Mancanza di partecipazione; Ζεὺς οἶδε μοῖράν τ' ἀμμορίην τε ἀνθρώπων (OM.), Giove sa quello che agli uomini dal destino è dato o non dato.
•ἀμμορία, ας, *s. f.* poeticam. invece di ἀμορία, Confine, divisione.
•ἄμ-μορος, ον, *ad.* poeticam. invece di ἄμορος, ἄμοιρος, Non partecipe col *gen.* (OM., SOF.). — τέκνων, Privato dei figli (EUR.). || Assol. Infelice, misero (ID.).
ἄμμος, ου, *s. f.* Sabbia. || Pianura coperta di sabbia, cavallerizza.
•ἀμνάς, άδος, *s. f.* Lo stesso che ἀμνίς (TEOCR., 8, 35).
•ἀ-μναστέω, dor. invece di ἀμνηστέω (SOF.).
•ἀμνεῖος, α, ον, *ad.* D'agnello; lat. *agninus* (TEOCR., 24, 61).
ἀ-μνημόνευτος, ον, *ad.* Non rammentato.
ἀ-μνημονέω, Sono immemore, non mi ricordo, dimentico, non menziono; col *gen.* o coll' *acc.*
ἀ-μνημοσύνη, ης, *s. f.* Dimenticanza.
ἀ-μνήμων, ον, *ad.* Immemore, dimentico.
ἀ-μνηστέω, Sono immemore, dimentico. || *passiv.* Cado in dimenticanza, sono dimenticato.
ἀ-μνηστία, ας, *s. f.* Il dimenticare, dimenticanza. || Oblio, di un' ingiusta azione, di un' offesa.
ἄ-μνηστος, ον, *ad.* Obliato, caduto in dimenticanza.
ἀμνίον, ου, *s. n.* Vaso, in che raccoglievasi il sangue delle vittime (OM.).

*ἀμνίς, ίδος, *s. f.* Agnella (TEOCR., 5, 3).
ἀμνο-κῶν, οῦντος, *ad.* Che è dolce come un agnello (AR., *Eq.*, 264).
ἀμνός, οῦ, *s. m.* Agnello; lat. *agnus.*
*ἀμνο-φόρος, ον, *ad.* Che porta nel ventre un agnello (TEOCR., 11, 41).
*ἀμογητί, *avv.* Senza fatica o sforzo (OM.).
ἀμόθεν, e attic. ἁμόθεν, *avv.* Da qualsiasi punto o principio: τῶν ἀμόθεν εἰπέ, Racconta, cominciando d'onde che vuoi (OM.).
ἀμοθεί, e ἀμοθί, *avv.* Ove che sia.
*ἀμοιβαδίς, *avv.* Alternativamente (TEOCR., 1, 34).
ἀμοιβαῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Scambievole, vicendevole; — βιβλία, Lettere scambievoli. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀμοιβαῖα, Dialogo; ἀμοιβαῖα (*carmen amoebaeum*), Versi cantati a vicenda.
*ἀμοιβάς, άδος, *ad.* Da cambiare; χλαῖνα ἀμοιβάς, Mantello da cambiare, da indossare invece di un altro (OM.).
ἀμοιβή, ῆς, *s. f.* Rispondenza. || Pagamento, compenso. || Restituzione, ricompensa, gratitudine. || Vendetta, pena, τινός, per checchessia. || Risposta. || Cambio, permuta.
*ἀμοιβηδίς, *avv.* A vicenda, l'un dopo l'altro (OM.).
*ἀμοιβός, όν, *ad.* Che dà il cambio, che succede a un altro. οἳ.... ἦλθον ἀμοιβοί, I quali erano venuti per sottentrare invece di (OM.). || Che tien luogo di..., che serve per compenso, per ricambio (SOF.).
ἀ-μοιρέω, Non partecipo; col *gen.* (PLUT.).
ἄ-μοιρος, ον, *ad.* (μοῖρα), Che è senza parte, privo, defraudato; col *gen.* || Libero, esente da. || In modo assol. Misero, infelice.
*ἀ-μολγεύς, έως, *s. m.* Secchio per mungere (TEOCR.).
*ἀ-μόλγιον, ου, *s. n.* con lo stesso senso del preced. (TEOCR., 8, 87).
*ἀμολγός, οῦ, *s. m.* Il colmo, il momento del maggior fiore; tolto dall'idea di una poppa sì piena di latte che bisogni mungerla: νυκτὸς ἀμολγῷ, Nell'alto della notte (OM.). Voce del dialetto acaico.
*ἀ-μόμφητος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄμομφος (ESCH., *Ch.*, 503).
*ἄ-μομφος, ον, *ad.* Irreprensibile (ESCH.). || Che non ha niente da rimproverare (ID.).
*ἀμορβός, οῦ, *s. m.* Tenebre, Oscurità (CALL., *Dian.*, 45).
ἀμόργινος, η, ον, *ad.* Di lana color scarlatto (AR., *Lys.*, 150).
ἀμοργίς, ίδος, *s. f.* Veste finissima di colore scarlatto (AR., *Lys.*, 735).
*ἄ-μορος, ον, *ad.* Non partecipe, privato. || In modo assol. Infelice, misero (SOF.).
ἀ-μορφία, ας, *s. f.* Deformità.
ἄ-μορφος, ον, *ad.* Informe, deforme, brutto. || Senza forma, informe. || *fig.* Ineducato, rozzo. || Obbrobrioso, vituperevole. — *sup.* irreg. ἀμορφέστατος.
ἀμός, ή, όν, dor. invece di ἡμέτερος.
ἀμός, atticam, ἁμός, forma antiquata per εἷς, usato come *pron.* invece di τίς, solo nelle forme ἀμῇ, ἀμῶς, ἀμόθεν e simili, e nei composti οὐδαμός, μηδαμός, ec.
*ἄμοτον, *avv.* Insaziabilmente, incessantemente, assiduamente, continuamente (OM., ESIOD.).
*ἄμοτος, ον, *ad.* Insaziabile (TEOCR., MOSC.).
ἀ-μουσία, ας, *s. f.* Mancanza di sentimento del bello; Mancanza di nobile o fina educazione, rozzezza, inciviltà. || Discordanza, disarmonia.
ἄ-μουσος, ον, *ad.* Privo del senso del bello; Senza cultura, senza gusto, rozzo, incivile, quel che i Lat. dicevano *aversus a musis.* || Non leggiadro; Inelegante, goffo, discorde. || Specialm. Senza canto, senza cognizione di musica. — *avv.* ἀμούσως, Incivilmente, rozzamente.
ἀ-μοχθεί, *avv.* Senza fatica o sforzo.
ἄ-μοχθος, ον, *ad.* Che non costa fatica, sforzo. || Libero da fatica; — βίος. || Inerte.
ἀμπ-, poet. invece di ἀναπ-. V.
*ἀμπάλλομαι, invece di ἀναπάλλομαι.
*ἀμπαυστήριος, invece di ἀναπαυστήριος.
*ἀμπαύω, invece di ἀναπαύω.
*ἀμπείρω, ep. invece di ἀναπείρω.
ἀμπέλινος, η, ον, *ad.* Di o Della vite: — καρπός ἀμπέλινος οἶνος, Vino d'uva.
ἀμπέλιον, ον, *s. n. dim.* di ἄμπελος, Piccola vite (AR., *Ach.*, 486).
ἀμπελίς, ίδος, *s. f.* Piccola Vite (AR., *Ach.*, 959).
*ἀμπελόεις, εσσα, εν, *ad.* Vitifero (OM., PIND.).
ἄμπελος, ου, *s. f.* Vite. || Vigna.
ἀμπελ-ουργέω, Coltivo la vigna. || ὁ ἀμπελουργῶν, Il vignaiuolo.
ἀμπελ-ουργικός, ή, όν, *ad.* Attinente od Acconcio alla coltivazione della vigna. || In forza di *s. f.* ἡ ἀμπελουργική (sott. τέχνη), L'arte di coltivare la vigna.
ἀμπελ-ουργός, οῦ, *s. m.* Vignaiuolo.
ἀμπελών, ῶνος, *s. m.* Vigna, vigneto.
ἀμπεπαλών, invece di ἀναεπαλών. V. ἀναπάλλω.
ἀμπερές, *avv.* usato solo nella locuz. διὰ δ' ἀμπερές, invece di διαμπερὲς δέ (OM.), Di parte in parte.
*ἀμπετάννυμι, poet. invece di ἀναπετάννυμι.
*ἀμπετής, ές, *ad.* poet. invece di ἀναπετής.
ἀμπ-εχόνη, ης, *s. f.* (ἀμπέχω), Vestimento, vestito.
*ἀμπ-έχονον, ου. *s. n.* Lo stesso che ἀμπεχόνη (TEOCR.).

ἀμπ-έχω (*imp.* ἀμπεῖχον, *fut.* ἀμφέξω, *aor.* ἤμπισχον, *inf.* ἀμπισχεῖν; *med.* ἀμπέχομαι, *imp.* ἠμπειχόμην, *fut.* ἀμφέξομαι, *aor.* ἠμπισχόμην), Circondo, vesto; — τι ἐπί τινι, Appendo qualche cosa ad un'altra. || *fig.* — τινὰ σμικρότητι, Circondo qualcuno di piccolezza, lo formo piccolo. || Ricingo, cuopro; κυνῇ πρόσωπά νιν ἀμπέχει, Còpre la sua faccia di ec. (SOF.). || *med.* Sono circondato, sono vestito; Mi metto attorno, mi vesto, τί checchessia.

ἀμ-πήδησε. V. ἀναπηδάω.

ἀμπ-ίσχω = ἀμπέχω: δούλους καὶ ἐλευθέρους ἀμπίσχουσα, Che abbraccia schiavi e liberi (PL.).

*ἀμπλάκημα, ατος, *s. n.* (ἀμπλακίσκω) Errore, trascorso, colpa (ESCH., SOF.).

*ἀμπλακητός, όν, *ad.* Colpevole, reo (ESCH., SOF.).

*ἀμπλακία, ας, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PIND., ESCH.).

*ἀμπλάκιον, ου, *s. n.* Errore, trascorso (PIND., *Pyth.*, 11, 26.).

ἀμπλακίσκω (quasi solam. usato nell'*aor.* ἤμπλακον, ἀμπλακεῖν, e nel *perf. p.* ἠμπλάκημαι), Manco, pecco, trascorro; costr. assolut, o coll'*acc.* di un *pron. n.* || Col *gen.* Non raggiungo, perdo qualche cosa, qualche cosa mi vien meno; ἀμπλάκω τοῦ σοῦ μόρου; Non devo io morire con te? (SOF.).

*ἄμ-πνευμα, ατος, *s. n.* poet. invece di ἀνάπνευμα, Riposo, luogo di riposo (PIND.).

*ἀμ-πνέω, poet. invece di ἀναπνέω.

ἀμ-πνοή, poet. invece di ἀναπνοή.

ἄμπνυε, ἀμπνύνθη, ἄμπνυτο. V. ἀναπνέω.

*ἀμ-πτάμενος, ἀμπτάς, poet. invece di ἀναπτ-. V. ἀνίπταμαι.

*ἀμ-πτυχή, poet. invece di ἀναπτυχή.

*ἀμπυκτήρ, ῆρος, *s. m.* Freno di cavallo (ESCH., *Sept.*, 443).

*ἀμπυκτήριος, α, ον, *ad.* Attenente al freno del cavallo (SOF., *Oed. C.*, 1071).

ἄμπυξ, υκος, *s. m.* e anche *f.* (ἀμπέχω), Benda, usata dalle donne per tener composti i capelli (OM.). || Frontale del cavallo. || Poeticam. Ruota (SOF.).

ἄμπωτις, εως, ion. ιος, *s. f.* (da ἀναπίνω), Il riflusso del mare.

ἀμυγδάλινος, η, ον, *ad.* Di mandorla o mandorle, detto di olio (SEN., *Anab.*, 4, 4, 13).

ἀμυγδαλίς, ίδος, *s. f.* Mandorla.

*ἄμυγμα, ατος, *s. n.* = al seg.

*ἀμυγμός, οῦ, *s. m.* (ἀμύσσω), Strazio, lacerazione (ESCH., SOF.).

*ἄμυδις, *avv.* (da ἅμα), Nel medesimo tempo, al tempo stesso (OM.). || Insieme, unitamente (ID.).

ἀμυδρός, ά, όν, *ad.* Oscuro, torbido, indistinto; — γράμματα, Caratteri non leggibili; — εἶδος, μαντεῖα; — ὄργανα, Organi ottusi. || Debole, languido. — *avv.* ἀμυδρῶς, Oscuramente, o, Debolmente.

ἀ-μύζω. V. μύζω.

ἀ-μύητος, ον, *ad.* (μυέω), Non iniziato, profano (PL.).

ἀ-μύητος, ον, *ad.* (μύω), Che non si chiude o Che non tien chiuso (PL.).

ἀ-μύθητος, ον, *ad.* Indicibile, grandissimo.

ἄ-μυθος, ον, *ad.* Senza favole, senza miti (PLUT.).

*ἄμυκλαι, ων, *s. f. pl.* Specie di calzare (TEOCR., 10, 35).

*ἀμυκλαΐζω, Parlare il dialetto di quei d'Amicle, cioè il dialetto laconico (TEOCR., 12, 13).

ἀμυκτικός, ή, όν, *ad.* Che strazia (PLUT.).

ἄμυλος, ου, *s. f.* Focaccia fatta di fior di farina.

ἀμύμων, ον, *gen.* ονος (μῶμος), *ad.* Incensurabile, senza taccia, detto tanto di persone quanto di cose; ed è di uso più che altro poet. (OM.).

ἄμυνα, ης, *s. f.* Riparo, difesa, vendetta.

*ἀμυνάθω. forma prolungata di ἀμύνω. V.

ἀμυντήριος, α, ον, *ad.* Difensivo, acconcio, opportuno alla difesa. || In forza di *s. n.* τὸ ἀμυντήριον, Difesa, riparo.

ἀμυντικός, ή, όν, *ad.* = al precedente. || In forza di *s. f.* ἡ ἀμυντική, L'arte di difendere, τινός, da checchessia.

*ἀ-μύντωρ, ορος, *s. m.* Difensore, protettore (OM.). || Vendicatore (EUR.).

ἀμύνω, Respingo, disvolgo, tengo lontano; — τινά o τί τινι o τινός, Trattengo uno o qualche cosa da uno o da qualche cosa. || Assisto, soccorro, proteggo; costr. col *dat.* ed anche col *gen.* della persona o cosa protetta, difesa; — τῇ δυσπραξίᾳ, Soccorro alla miseria (PL.): τὰ ἀμύνοντα, in forza di *sost.* Armi difensive (EROD.). || Ricambio di ricompensa o di gastigo, ricompenso o gastigo; — τι λόγοις, Ricambio qualche cosa con parole, ricompenso di parole; ἔργα κακά, Punisco malvage azioni. || *med.* Respingo, distorno da me, mi difendo, mi vendico, assolut. o coll'*acc.* — τινά, Mi difendo contro uno; δοκῶν Ἐριννῦς ἀμύνεσθαι τάδε, Credendo così di allontanare da sè le Erinni (EUR.). || Spesso col *dat.* istrument. ὅπλοις, χερσί, λόγῳ. || Rendo la pariglia a qualcuno, mi vendico coll'*acc.*; ἀμύνασθαι ὧν ἔπαθον, Esercitar rappresaglie per danni sofferti, anche περί τινος e ὑπέρ τινος. — *verbal.* ἀμυντέον.

ἀμύσσω, e attic. — ύττω (*fut.* — ύξω), Scalfisco, graffio, aquarcio; anche *fig.* — θυμόν; — καρδίαν.

ἀ-μυστί, *avv.* (μύω), Senza chiuder la bocca; — πίνειν, Bevere a un fiato.
ἀ-μυστίζω, Bevo d'un fiato, tracanno.
ἄ-μυστις, ιδος ed ιος, *s. f.* Lunga sorsata.
ἀμυχή, ῆς, *s. f.* (ἀμύσσω), Scalfittura, lacerazione.
*ἀμυχμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il precedente (TEOCR., 24, 124).
ἀμφ-, poet. abbreviaz. invece di ἀναφ-.
*ἀμφ-αγαπάζω, Tratto amorevolmente, accolgo ospitalmente (OM.). || Il *med.* con la stessa significazione (ID.).
*ἀμφ-αγαπάω, Con lo stesso senso del precedente (ESIOD., *Op.*, 58.).
ἀμφ-αγείρω, Raccolgo intorno ad alcuno: trovasi solo nel *med.* θεαὶ δέ μιν ἀμφαγέροντο, Le Dee si raccolsero intorno (OM., *Il.*, 18, 37).
ἀμφαδά = ἀμφαδόν.
ἀμφαδίην. V. ἀμφάδιος.
*ἀμφάδιος, α, ον, *ad.* abbrev. invece dell'inusit. ἀναφάδιος, Aperto, manifesto (OM.). || ἀμφαδίην, usato come *avv.* Apertamente, svelatamente, chiaramente (ID.).
*ἀμφαδόν, abbrev. invece di ἀναφαδόν (ἀναφαίνω), *avv.* Apertamente, manifestamente (OM.).
*ἀμφαίνω, abbrev. invece di ἀναφαίνω.
*ἀμφ-αΐσσομαι, Da ogni parte irrompo, assalgo (OM.). || Svolazzo, sono agitato intorno a (ID.). Trovasi solo in tmesi.
*ἀμφ-αλείφω, Ungo intorno intorno (OM., *Il.*, 24, 582): in tmesi.
*ἀμ-φανδόν = ἀναφανδόν (PIND.).
*ἀμφ-αραβέω, Rumoreggio, risuono intorno (OM., *Il.*, 21, 408).
*ἀμ-φασίη, ης, *s. f.* invece di ἀφασία, Mancanza di favella, incapacità di parlare, per terrore, turbamento (OM.).
*ἀμφ-αϋτέω, Risuono, rintrono (OM., *Il.*, 12, 160): in tmesi.
ἀμφ-αφάω e *med.* ἀμφ-αφάομαι, Tasto, palpo intorno intorno; — τόξον, Tratto, maneggio l' arco. || *fig.* μαλακώτερος ἀμφαφάασθαι, Egli è più trattabile (OM.).
*ἀμφ-ελικτός, όν, *ad.* Avvolto in giro, attorcigliato (EUR., *Herc. F.*, 399).
*ἀμφ-ελίσσω, e attic. — ίττω, Avvolgo, cingo (EUR., PIND.).
*ἀμφέπω = ἀμφιέπω (OM., SOF.).
*ἀμφ-έρχομαι, Vado intorno, circondo; solo nell'*aor.* ἀμφήλυθε (OM.).
*ἀμ-φέρω, invece di ἀναφέρω (ESCH.).
ἀμφ-έχανε. V. ἀμφιχάσκω.
ἀμφ-εχύθη, ἀμφέχυτο. V. ἀμφιχέω.
*ἀμφ-ηγερέθομαι, forma rafforz. di ἀμφαγείρομαι, Mi raccolgo a poco a poco intorno; usato in tmesi (OM., *Od.*, 17, 33.).
ἀμφ-ήκης, ες, *ad.* (ἀκή), A due tagli; ξίφος, δόρυ, (OM.). || *fig.* πυρὸς ἀμφήκης βόστρυχος, La folgore che discende serpeggiando, guizzando, e da ogni parte abbatte (ESCH.).
ἀμφήλυθε. V. ἀμφέρχομαι.
ἀμφ-ημερινός, ή, όν. *ad.* (ἡμέρα), Quotidiano, giornaliero (PL.).
*ἀμφ-ηρεφής, ές, *ad.* (ἐρέφω), Coperto all'intorno, ben custodito (OM., *Il.*, 1, 45).
ἀμφ-ήρης, ες, *ad.* Fermato d'ambe le parti, ben formato. || Poeticam.; — ξύλα, Le bene accatastate legna del rogo (EUR.); — σκηναί, Abitazioni ben munite all'intorno (ID.).
ἀμφ-ηρικός, ή, όν, *ad.* (ἐρέσσω), Detto di schifo, nel quale ciascun rematore vogava con due remi.
*ἀμφ-ήριστος, ον, (ἐρίζω), *ad.* Combattuto da due parti, irresoluto (OM.).
ἀμφί, *avv.* Intorno, attorno, su' due lati, di qua e di là. || *prep.* reggente il *gen.* denota vicinanza di luogo, di situazione, Vicino, presso. || E pur col *gen.* indicante la materia, il soggetto di cui uno si occupa, Di, intorno, sopra. || Ed altresì indicante la causa, Per, per cagione di, per rispetto di: ἀμφ' ἐμοῦ, Per rispetto a me. || Reggente il *dat.* denotante luogo, Per, a lato, accanto, sopra: ἤριπεν ἀμφ' αὐτῷ, Si precipitò sopra di lui; ἀμφ' ὀβελοῖσι πείρειν, Infilzare negli spiedi; ἀμφ' ἐνὶ δούρατι βαῖνε, Si pose a cavalcione su un travicello. || E denotante cagione, Per, per cagione di: μάχεσθαι ἀμφί τινι, Combattere per cagione di alcuno. || Reggente l'*acc.* di luogo, Intorno, presso, lungo: ἀμφὶ ῥέεθρα, Lungo la corrente; ἀμφὶ ψάμαθον, Presso o lungo la sabbia. || Denota altresì vicinanza con una persona. Onde la maniera οἱ ἀμφί τινα, I compagni di alcuno, il suo contorno, il seguito. La qual maniera spesso denota anche La persona stessa co' suoi compagni; onde οἱ ἀμφ' Ἀτρείωνα vale L'Atride e i suoi guerrieri; οἱ ἀμφὶ Δεμοσθήνην, Demostene e i suoi seguaci, i suoi fautori; οἱ ἀμφὶ Ὀρφέα, Orfeo e i suoi seguaci, i continuatori della sua scuola. Talora denota soltanto la persona, come οἱ ἀμφὶ Σιμμίαν, che vale il solo Σιμμίας. || τὰ ἀμφί τι, Ciò che riguarda, appartiene a una cosa. || Parimente coll'*acc.* denotante la cosa o la persona, di cui uno si occupa, si dà cura e sim. Così ἔχειν, εἶναι, διατρίβειν ἀμφί τι. || E il termine, intorno o sopra a cui si raggira checchessia, come: μῦθος ἀμφί τινα, Leggenda intorno a qualcuno; φρονήματα ἀμφί τινα, Sentimenti, opinioni avverso a qualcuno; ἀμφὶ αὐτὸν σχολὴν ἔχειν, Avere il tempo per occuparsi di sè stesso. || In relazione al

tempo e alle circostanze, come: ὁ ἀμφὶ τὸν χειμῶνα χρόνος. Il tempo per la durata dell'inverno. || Vale anche All'incirca, verso, lat. *sub.* con relaz. a tempo; ed anche a quantità, corrisp. al lat. *circiter, fere.*

ἀμφί-αλος, ον, *ad.* (ἅλς), Cinto dal mare, || Che ha il mare da ambo i lati; lat. *bimaris.* || In forza di *s. f.* ἡ ἀμφίαλος, L'istmo (SEN.).

*ἀμφ-ιάχω, Grido intorno, mi lamento; solo nel *part. perf.* ἀμφιαχυῖα (OM., *Il.*, 2, 316).

ἀμφι-βαίνω (*fut.* — βήσομαι), Vado intorno, circuisco. || Mi pongo accanto o dinanzi a qualcuno. || *fig.* Vengo in suo aiuto o vendicatore, proteggo, difendo: ὃς Χρύσην ἀμφιβέβηκας, Tu che proteggi Crise (OM.). || Circondo, chiudo all'intorno, abbraccio. || *fig.* e poeticam.: ἀμφιβαίνει μοι θράσος, M'invade il coraggio (EUR.).

ἀμφι-βαλεῦμαι, *fut. med.* ion. invece di -λοῦμαι (OM.).

ἀμφι-βάλλω, Getto o colloco intorno, cingo, indosso, τινά τι, o τινί τι. || Circondo, avvolgo. || Nel *med.* Indosso a me, mi cingo, mi acconcio. || Circondo, abbraccio, stringo; — χεῖρας γούνασί τινος, Abbraccio le ginocchia di qualcuno (OM.); anche τινά. || Cingo, accerchio, così nel proprio come nel *fig.*

*ἀμφί-βασις, εως, *s. f.* L'andare intorno, il porsi dinanzi a qualcuno per proteggerlo (OM., *Il.*, 5, 623).

ἀμφί-βιος, ον, *ad.* Anfibio.

*ἀμφί-βλημα, τος, *s. n.* Vestimento, abito (EUR.): πάνοπλα ἀμφιβλήματα, Intera armatura (ID.). || L'intorno, ciò che circonda (ID.).

ἀμφι-βληστρικός, ή, όν, *ad.* Che circonda a modo di rete (PL.).

ἀμφί-βληστρος, ον, *ad.* (ἀμφιβάλλω), Che circonda o ricinge. || In forza di *s. n.* τὸ ἀμφίβληστρον, Il vestimento (ESCH., SOF.). || Catena (ESCH.). || Rete, giacchio.

ἀμφι-βολία, ας, *s. f.* Condizione dubbiosa, imbarazzo, angustia. || Anfibologia, doppio senso.

ἀμφί-βολος, ον, *ad.* (ἀμφιβάλλω), Messo intorno, indosso, indossato. || In forza di *s. n.* e poeticam. Vestimento (EUR.). || Con senso *passiv.* Battuto, assalito all'intorno, da tutte le parti: ἀμφίβολον γενέσθαι, Trovarsi battuto da ambo le parti. || Anfibologico, incerto, dubbioso. — *avv.* ἀμφιβόλως, Anfibologicamente.

*ἀμφί-βουλος, ον, *ad.* (βουλή), Irresoluto, incerto (ESCH., *Eum.*, 703).

*ἀμφί-βροτος, η, ον, *ad.* Che circonda, che copre la persona, che la difende; — ἀσπίς (OM.).

*ἀμφι-βώμιος, ον, *ad.* Circostante all'altare (EUR.).

ἀμφι-γνοέω (*imp.* ἠμφιγνόουν ed ἠμφεγνόουν, *aor.* ἠμφεγνόησα), Sono incerto, dubbioso, non riconosco, non comprendo bene, τῷ, ἐπί τινος, περί τινος. || Col *part.* οὐ σ' ἐγὼ γεγονότα συστρατιώτην ἐμὸν ἀμφιγνοῶ, Io non m'inganno, tu fosti mio commilitone.

*ἀμφι-γυήεις, *ad.* Zoppo da tutti e due i piedi: epit. di Efesto (OM.).

*ἀμφί-γυος, ον, *ad.* propr. Bimembre; e detto di asta (ἔγχος), A doppia punta; perchè ai tempi eroici la lancia aveva anche sotto l'impugnatura una punta, la quale nei momenti di riposo serviva per piantarla nel terreno, e nel gittarla faceva contrappeso con la punta superiore (OM.). || Che lotta colle mani e coi piedi (SOF.)

*ἀμφι-δαίω, Brucio, ardo all'intorno, sono in fiamme; usato solo nel *perf.* e *piupf.* || *fig.* ἀμφιδέδηε πόλεμος, μάχη, Ferve, arde intorno la guerra, la pugna (OM.).

*ἀμφι-δάκρυτος, ον, *ad.* Coperto di lagrime, assai lagrimato (EUR., *Phoen.*, 332).

*ἀμφί-δασυς, εια, υ, *ad.* Peloso, ispido (OM., *Il.*, 15, 309).

ἀμφι-δέαι, ων, *s. f. pl.* Tutto ciò che cinge, che chiude all'intorno, come nastro, cerchio, fermaglio, e sim.

ἀμφι-δέξιος, ον, *ad.* Ambidestro, assai disinvolto, atto a... || L'uno e l'altro (SOF.). || A due tagli. || *fig.* Ambiguo (EROD.).

ἀμφι-δήριτος, ον, *ad.* Contrastato, conteso, dubbio.

*ἀμφι-δινέω, Circondo, attornio; usato solo nel *perf. p.* ἀμφιδεδίνηται, Si distende intorno (OM.).

*ἀμφί-δοκεύω, Pongo agguati all'intorno (BION., 2, 61).

*ἀμφι-δονέω, Fo girare attorno, do le vertigini (TEOCR., 13, 48).

ἀμφι-δοξέω, Sono d'incerta opinione, περί τινος.

ἀμφί-δοξος, ον, *ad.* Incerto, dubbio.

ἀμφί-δοχμος, ον, *ad.* Così grande da empir la mano (SEN., *Eq.*, 4, 4).

ἀμφι-δρόμια, ίων, *s. n. pl.* Festa domestica presso gli Attici, nella quale il bambino nel quinto o settimo giorno dalla nascita veniva dalla levatrice portato intorno al focolare della casa; le porte ornavansi di corone, si faceva un solenne banchetto; i congiunti mandavano regali.

ἀμφί-δρομος, ον, *ad.* Che corre intorno; Che circonda, che chiude in sè.

ἀμφι-δρυφής, ές, *ad.* Graffiato; — ἄλοχος, Moglie che pel dolore si è graffiata le gote (OM.).

ἀμφί-δρυφος, ον = al preced.
*ἀμφί-δυμος, ον, *ad.* Che ha due ingressi (OM., *Od.*, 4, 847).
*ἀμφι-δύω, Usato nel *med.* Mi vesto, m'indosso (SOF., *Trach.*, 602).
ἀμφιέζω = ἀμφιέννυμι (PLUT.).
*ἀμφι-έλισσα, *ad. f.* Che si piega da ambe le parti, oscillante: detto di nave (OM.).
ἀμφι-έννυμι, e ἀμφι-εννύω (*imp.* ἠμφιέννυν, *fut.* ἀμφιέσω, attic. ἀμφιῶ, *aor.* ἠμφίεσα, poet. ἀμφίεσ(σ)α; *med. fut.* ἀμφιέσομαι, *piupf.* ἠμφιέσμαι, *inf.* ἠμφιέσθαι, *aor.* ἠμφιεσάμην, poet. ἀμφιεσ (σ) άμην), Vesto, indosso; — τινά τινι, Vesto uno di checchessia.||*med.* Mi vesto, mi metto indosso o indosso vesti ec. (OM.).
ἀμφι-έπω, e poet. ἀμφέπω, Sono intorno, circondo: ὄχλος νιν ἀμφέπει (EUR.). || Sono occupato di o in checchessia; Tratto, dispongo, ordino, curo. || Posseggo, padroneggio checchessia studiosamente. || Il *part.* trovasi anche usato assolutam. a modo di *avv.* con senso di Zelantemente, accuratamente (OM.).
ἀμφί-εσμα, ατος, *s. n.* Vestimento (PL.).
*ἀμφι-ετής, ές, *ad.* Annuale, che ricorre ogni anno (CALL., *Del.*, 278).
ἀμφ-ιζάνω, Sto sopra o intorno, aderisco; col *dat.* (OM., *Il.*, 18, 25).
ἀμφί-ζευκτος, ον, *ad.* Aggiogato insieme da ambe le parti, congiunto (ESCH., *Pers.*, 128).
ἀμφι-θάλασσος, ον, *ad.* Vicino al mare (PIND., SEN.).
ἀμφι-θαλής, ές, *ad.* Che fiorisce da ambe le parti, detto di un fanciullo che ha ancora il padre e la madre.||Fiorito all'intorno, che vive nell'abbondanza, potente, felice. || Poeticam. κακοῖς ἀμφιθαλής, Sopraccaricato di sventure (ESCH., *Ag.*, 1115).
ἀμφι-θέατρον, ου, *s. n.* Anfiteatro.
*ἀμφί-θετος, ον, *ad.* Che ha doppia ansa, detto di fiala (OM., *Il.*, 23, 270).
*ἀμφι-θέω, Corro intorno, accerchio, τινά (OM., MOSC.).
*ἀμφί-θηκτος, ον, *ad.* Affilato da ambe le parti, a doppio taglio (SOF., *Ant.*, 1309).
*αμφί-θρεπτος, ον, *ad.* Rappreso intorno; detto di sangue (SOF.).
ἀμφί-θυρος, ον, *ad.* Che ha una porta, un ingresso da ambe le parti.
ἀμφι-καλύπτω, Velo, copro all'intorno (OM.). ||*fig.* e poeticam. δόμος ἀμφεκάλυψέν με, La casa mi raccolse, mi ricevette (ID.); ἔρως με φρένας ἀμφεκάλυψε, Amore mi velò, mi offuscò i sensi (ID.); — θάνατός μιν, Lo coprì il velo di morte (ID.).||Velo, metto indosso a guisa di velo, τινί τι, Copro qualcuno con checchessia; e *fig.* Lo difendo, lo proteggo; — νύκτα μάχῃ, Stendo notte intorno alla battaglia (OM.); — ὄρος πόλει, Copro con un monte la città (ID.).
*ἀμφι-κεάζω, Taglio intorno, levo la scorza (OM., *Od.*, 14, 12).
*ἀμφί-κειμαι, Giaccio intorno; — ἐπί τινι, Abbraccio; ἐπ' ἀλλήλοισιν ἀμφικείμενοι, Abbracciandosi l'un l'altro (SOF.). ||*fig.* ἐπ' ὀλέθρῳ ἀμφίκειται μόρος, Un'uccisione succede all'altra (ID.).
*ἀμφι-κίων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Circondato da colonne (SOF., *Ant.*, 285).
*ἀμφί-κλυστος, ον, *ad.* Bagnato all'intorno (SOF.).
*ἀμφί-κομος, ον, *ad.* Molto chiomato; detto poeticam. di arbusto (θάμνος), per Molto frondoso (OM.).
*ἀμφί-κρανος, ον, *ad.* Bicipite (EUR., *Herc. F.*, 1274).
ἀμφι-κρέμαμαι, Bilanciarsi attorno a; in senso *fig.*, costr. coll'*acc.* — ἐλπίδες φρένας (PIND., *Isth.*, 2, 43).
*ἀμφί-κρημνος, ον, *ad.* Circondato da erti pendii (EUR., *Bacch.*, 1049).
ἀμφι-κτίονες, ων, *s. m. pl.* Coloro che abitano intorno, appresso; Vicini, circostanti (EROD., PIND.).
ἀμφι-κτύονες, ων, *s. m. pl.* Anfizioni, i Deputati delle città greche confederate.
ἀμφικτυονικός, ή, όν, *ad.* Attinente agli Anfizioni.
*ἀμφι-κυκλόω, Circondo, avvolgo intorno; usato in tmesi (ESCH., *Pers.*, 450).
*ἀμφι-κυλίω, Fo girare sopra o attorno, ruoto (PIND., *Nem.*, 8, 23).
*ἀμφι-κύπελλον, *ad. n.* aggiunto di δέπας, Tazza, quasi Doppia tazza, poichè anche il suo piede per esser concavo poteva servire di coppa. Voce tutta omerica.
ἀμφί-κυρτος, ον, *ad.* Ricurvo da ambe le parti.
*ἀμφί-λαλος, ον, *ad.* Che chiacchiera assai (AR., *Ran.*, 678).
ἀμφι-λάφεια, ας, *s. f.* Pienezza, ricchezza.
ἀμφι-λαφής, ές, *ad.* Che abbraccia all'intorno od ampiamente, detto propriam. di alberi i cui rami si stendono largamente da tutte le parti. ||*fig.* Di largo circuito, grande. || Moltissimo, copiosissimo; — βρονταί, δόσις, ὠφέλεια. || Poeticam. ἀμφιλαφὴς ταραχθείς, Grido di dolore sollevatosi da tutte le parti (ESCH.). — *avv.* ἀμφιλαφῶς, Ampiamente.
*ἀμφι-λαχαίνω, Scavo, zappo (OM., *Od.*, 24, 242).
ἀμφι-λέγω, Disputo, contendo a parole, τί, sopra checchessia. || Dubito.
ἀμφί-λεκτος, ον, *ad.* Controverso, dubbio, incerto. || Con senso *attiv.* Contendente, rissoso; ἀμφίλεκτον εἶναί τινι, Essere

in litigio sopra qualche cosa. — *avv.* ἀμφιλέκτως, Dubbiosamente.
ἀμφι-λογέομαι, Contendo, disputo, περί τινος.
ἀμφι-λογία, ας, *s. f.* Contesa, disputa di parole: ἀμφιλογίαν ἔχειν, Essere disputabile.
ἀμφί-λογος, ον, *ad.* Controverso, disputabile, dubbio, incerto. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀμφίλογα, Litigi, contese. || Con senso *attiv.* Contendente, rissoso.
*ἀμφί-λοφος, ον, *ad.* Circondante il collo, che ricinge il collo (SOF., *Ant.*, 350).
*ἀμφι-λύκη νύξ, Il crepuscolo mattutino (OM., *Il.*, 7, 433).
*ἀμφι-μάομαι, usato solo nell'*aor.* ἀμφιμάσασθε τραπέζας σπόγγοις, Netto, tergo (OM., *Od.*, 20, 152).
ἀμφι-μάσχαλος, ον, *ad.* Che ha due maniche (AR., *Eq.*, 879).
*ἀμφιμάτορες, dor. invece di ἀμφι-μήτορες, *s. m. pl.* Fratelli e sorelle aventi la stessa madre, ma non lo stesso padre; Fratelli e sorelle per parte di madre, uterini (EUR.).
*ἀμφι-μάχομαι, Combatto per qualche cosa. || Coll'*acc.* Oppugno, assedio. || Col *gen.* Combatto pel possesso o per la difesa di qualche cosa; voce omerica.
*ἀμφι-μέλας, αινα, αν, *ad.* Assai nero; — φρένες, Assai neri per la bile (OM.).
*ἀμφι-μυκάομαι, Muggisco intorno; Rintrono, detto di porta (OM.).
*ἀμφι-νεικής, ές, *ad.* Contrastato, per cui si lotta o si combatte (ESCH., SOF.).
*ἀμφι-νείκητος = al precedente (SOF.).
*ἀμφι-νέμομαι, Abito intorno, abito in; costr. coll'*acc.* — Ὄλυμπον, Ἰθάκην (OM.). || *fig.* ὄλβος σε ἀμφινέμεται (PIND.), La felicità abita in te, ti circonda.
*ἀμφι-νοέω, Sono infra due, pendo incerto, ἔς τι, intorno a chocchessia (SOF., *Ant.*, 372).
*ἀμφι-ξέω, Piallo, levigo (OM., *Od.*, 23, 196).
*ἀμφί-πεδος, ον, *ad.* Cinto di pianure (PIND., *Pyth.*, 9, 57).
*ἀμφι-πέλομαι, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Sono intorno a qualcuno, circondo, m'aggiro intorno; col *dat.* (OM., *Od.*, 1, 352).
*ἀμφι-πένομαι, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Sono occupato per qualcuno, ovvero in qualche cosa; costr. coll'*acc.* || Anche in cattivo senso, Mi getto addosso, mi avvento ad uno (OM.).
*ἀμφι-περι-στείνομαι, Sono stretto da tutte le parti (CALL.).
*ἀμφι-περι-στέφω, Corono, circondo (solo nel *med.*). || *fig.* χάρις ἀμφιπεριστέφεται ἐπέεσσιν, La grazia s'avvolge intorno alle parole (OM., *Od.*, 8, 175).
*ἀμφι-περι-στρωφάω, Volgo, dirigo qua e là (OM.).
*ἀμφι-πιάζω, Stringo attorno (TEOCR.).
*ἀμφι-πίπτω, Cado intorno intorno, all'intorno; — τινά, Mi abbandono, mi getto o precipito sopra qualcuno (OM). || *fig.* — στόμασι, Accosto bocca a bocca, bacio fervorosamente (SOF.).
*ἀμφι-πίτνω = al precedente; — τὸ γόνυ, Abbraccio il ginocchio (EUR., *Suppl.*, 278).
*ἀμφί-πλεκτος, ον, *ad.* Ricinto all'intorno (SOF., *Trach.*, 517).
*ἀμφί-πληκτος, ον, *ad.* Percosso all'ingiro; — ῥόθια, Cavalloni flagellanti intorno intorno la riva (SOF., *Phil.*, 682).
*ἀμφι-πλήξ, ῆγος, *ad.* A due tagli; — φάσγανον. || *fig.* — ἀρά, Maledizione duplice, che viene da due parti (SOF.).
*ἀμφι-πολεύω, Sono intorno a qualche cosa od a qualcuno, sono occupato in qualche cosa o di qualcuno, assisto, curo, τινά o τι (OM.). || *fig.* Difendo, proteggo (ID.).
*ἀμφιπολέω = ἀμφιπολεύω (SOF., PIND.).
ἀμφί-πολος, ον, *ad.* Che sta od è occupato intorno a qualcosa od a qualcuno. || In forza di *s. f.* Serva, ancella. || In forza di *s. m.* Servo, ministro. || *fig.* — τύμβος ἀμφιπολος, Frequentato, visitato da molti (PIND., *Olym.*, 1, 96).
*ἀμφι-πονέομαι, Sono occupato in qualcosa o per qualcuno, mi prendo cura di (OM.).
ἀμφι-ποτάομαι, Svolazzo intorno; coll'*acc.* (OM., *Il.*, 2, 315).
ἀμφι-πρόσ-ωπος, ον, *ad.* Che ha due facce, bifronte (PLUT.).
*ἀμφί-πτολις, *ad. m.* e *f.* Circondante la città (ESCH., *Ch.*, 73).
*ἀμφιπτυχή, ῆς, *s. f.* Abbracciamento (EUR., *Ion.*, 531).
*ἀμφί-πυλος, ον, *ad.* Che ha due porte (EUR., *Med.*, 133).
*ἀμφί-πυρος, ον, *ad.* Cinto di fuoco, tutto in fiamme (SOF.); — Ἄρτεμις, Che in ambo le mani ha una fiaccola (ID.).
ἀμφίῤ-ῥυτος = al seguente.
*ἀμφί-ρυτος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Bagnato all'intorno (OM., PIND.).
ἀμφίς, *avv.* Da tutte e due le parti, intorno, all'intorno, in giro: ἀμφὶς εἶναι, Essere intorno, circondare qualche cosa; ἀμφὶς ἔχειν, Abbracciare (OM.), ed anche Portare da ambo le parti (ID.). || Separatamente, disgiuntamente; γαῖαν καὶ οὐρανὸν ἀμφὶς ἔχουσιν, Hanno la terra e il cielo dalle parti opposte, li disgiungono (ID.). || Diversamente, di diversa opinione, distintamente. || Specialmente, oltracciò. || *prep.* col *gen.* Diviso, lontano, in disparte da. || Intorno, all'intorno; talora anche col *dat.*; più spesso coll'*acc.*

ἀμφίσ-βαινα, ης, *s. f.* Anfesibena, serpente di Libia che piglia l'andare così dalla testa come dalla coda.
ἀμφισβασίη, ης, *s. f.* ion. per ἀμφισβήτησις.
ἀμφισ-βατέω, ion. = ἀμφισβητέω.
ἀμφισ-βητέω (*imp.* ἠμφισβήτουν e ἠμφεσβ., *aor.* ἠμφισβήτησα e ἠμφεσβ., ec. (βαίνω), Sono di diversa opinione, disputo, dubito; τί, anche περί τινος o περί τι, πρός τινος, ὑπέρ τινος. || Col *gen.* Pretendo. || *passiv.* Sono in dubbio, sono contrastato, sono incerto: τὰ ἀμφισβητούμενα, Le cose controverse; I punti in questione.
ἀμφις-βήτημα, ατος, *s. n.* Punto, oggetto di controversia. || Assunto, asserzione.
ἀμφισ-βητήσιμος, ον, *ad.* Controvertibile, disputabile, dubbioso.
ἀμφισ-βήτησις, εως, *s. f.* Disputa, questione.
ἀμφισ-βητητικός, ή, όν, *ad.* Abile al contendere, al disputare. || In forza di *s. f.* L' arte del disputare.
ἀμφισ-βήτητος, ον, *ad.* Controverso, di cui si disputa.
ἀμφ-ίστημι, Pongo intorno. || *med.* e nell'*aor.* 2. dell'*attiv.* Sto intorno, assedio, circondo.
ἀμφί-στομος, ον, *ad.* A doppia bocca. || Con doppia fronte o facciata.
***ἀμφι-στρατάομαι,** Circondo con un esercito, stringo d'assedio (OM., *Il.*, 11, 713).
***ἀμφι-στρεφής, ές,** *ad.* Attorcigliato, intrecciato insieme (OM., *Il.*, 11, 40).
***ἀμφί-στροφος, ον,** *ad.* Che oscilla (ESCH., *Suppl.*, 850).
***ἀμφι-τάμνω,** ion. = ἀμφιτέμνω, Taglio via all'intorno (OM., *Il.*, 18, 528).
***ἀμφι-τειχής, ές,** *ad.* Che cinge le mura (ESCH., *Sept.*, 272).
***ἀμφι-τίθημι,** Metto attorno, cingo; ἀμφέθετο ξίφος, Si cinse la spada (OM.). στέφανον, Una corona (TEOCR.).
ἀμφι-τιττυβίζω, Garrisco attorno (AR., *Av.*, 236); voce comica.
***ἀμφί-τομος, ον,** *ad.* A doppio taglio (ESCH.).
***αμφί-τορνος, ον,** *ad.* Ritondato (EUR., *Tr.*, 1156).
ἀμφι-τρέμω, Tremo intorno; detto del manto che trema intorno al corpo di Latona (OM., *Il.*, 21, 507); usato in tmesi.
***ἀμφι-τρέχω,** Corro attorno (PIND., *Pyth.*, 3, 69).
ἀμφιτρής, ῆτος, *ad.* (τράω), Passato fuor fuora, perforato. || Che ha uscita da due parti, con due aperture (SOF., EUR.).
'Αμφιτρίτη, ης, *s. f.* Anfitrite, moglie di Nettuno (OM.).
***ἀμφι-τρομέω,** Tremo, sono in angustie per qualcuno (OM., *Od.*, 4, 820); costr. col *gen.*
***ἀμφί-φαλος κυνέη,** *s. f.* Elmo fornito di doppio riparo, alla fronte ed alla collottola (OM.).
***ἀμφι-φανής, ές,** *ad.* Visibile da tutti i lati (EUR.).
***ἀμφι-φοβέομαι,** Metto paura intorno; solo nell' *aor. p.* 3. *pers. pl.* ἀμφεφόβηθεν (OM., *Il.*, 16, 290).
***ἀμφι-φορεύς, έως,** *s. m.* Vaso grande a due anse, urna (OM.).
***ἀμφι-φράζομαι,** Considero da tutte le parti, attentamente (OM., *Il.*, 18, 254); in tmesi.
***ἀμφι-χαίνω,** Ingoio (OM., *Il.*, 23, 79).
ἀμφι-χαλκο-φάλαρος, ον, *ad.* Cinto di un'armatura di cuoio; voce comica (AR., *Acharn.*, 1036).
***ἀμφι-χάσκω,** Ingoio (ESCH., *Ch.*, 538).
***ἀμφι-χέω,** Spargo all' intorno, circonfondo (OM., ESIOD.). || Mi diffondo, mi spargo, attorno; e detto *fig.* di voce Suono all'intorno (OM.). || *assol.* e con l'*acc.* Abbraccio (ID.).
***ἀμφί-χρυσος, ον,** *ad.* Dorato all' intorno (EUR., *Hec.*, 543).
***ἀμφί-χυτος, ον,** *ad.* Arginato all'intorno (OM., *Il.*, 20, 145).
ἀμ-φορείδιον, ου, *s. n. dim.* di ἀμφορεύς, Anforetta (AR.).
ἀμ-φορεύς, έως, *s. m.* Forma abbrev. di ἀμφιφορεύς, Anfora. || Determinata misura di liquido, quanto si contiene in un' anfora.
ἀμ-φόρισκος, ου, *s. m.* Forma diminut. di ἀμφορεύς, Piccola anfora (DEM.).
ἀμφοτερό-γλωσσος, ον, *ad.* Che parla in due sensi, con due lingue.
ἀμφοτερό-πλουν, *ad. n.* Aggiunto di ἀργύριον, o δάνειον, detto di denaro prestato per un viaggio marittimo, col patto che il creditore riabbia il capitale e i frutti solo dopo il ritorno (DEM.).
ἀμφότερος, α, ον, *ad.* L' uno e l' altro, ambedue: generalm. nel *pl.* o *dual.*; lat. *uterque.* || In forma d' *avv.* ἀμφότερον e ἀμφότερα, Del pari, parimente: κατ' ἀμφότερα, Da due parti, in due modi; ἀμφοτέρῃ; ἀμφότερα; ἀπ' ἀμφοτέρων, Da ambe le parti; ἐπ' ἀμφότερα, In tutte e due le parti, da tutte e due le parti, in tutti e due i rispetti. || ἀμφοτέρῃσι, sott. χερσί (OM.). — *avv.* ἀμφοτέρωσε, In ogni parte, ad ogni parte.
ἀμφοτέρωθεν, *avv.* Da ambedue le parti; lat. *utrimque.*
ἀμφοτέρωθι, *avv.* In ambedue le parti.
ἀμφοτέρως, *avv.* In tutti e due i modi.
***ἀμφουδίς,** *avv.* (ἀμφίς, οὖδας), Da terra,

dal suolo; — ἀείρας, Sollevando dal suolo (OM.).

ἄμφω, *ad. dual.* e anche *pl.; gen.* e *dat.* ἀμφοῖν, Ambedue; lat. *ambo.*

•ἀμφ-ώβολος, ου, *s. m.* Dardo a due punte (EUR., *Andr.*, 1131).

•ἄμφ-ώης, ες, *ad.* A due orecchi o manichi (TEOCR.).

•ἄμφ-ωτος, ον, *ad.* A due orecchi o manichi (OM.).

ἀμῷεν, per ἀμάοιεν. V. ἀμάω.

ἀ-μώμητος, ον, *ad.* Incolpabile, incolpato (OM.). — *avv.* — ήτως, In modo irreprensibile.

ἄ-μωμος = preced. (ESCH.).

ἀμῶς, e att. ἁμῶς, *avv.* usato per lo più nella locuz. ἁμῶς γέ πως, che scrivesi anche ἀμωσγέπως, In una qualche maniera.

ἄν, Particella dubitativa, che soggiungesi a una parola, e dà a tutta la frase un valore condizionale. Congiungesi, 1° Coi tempi secondarj del verbo, e coi modi che ne fanno le veci, come: ἔλεγον ἄν, o λέγοιμι ἄν, Direi: ἐποίησα ἄν o ποιήσαιμι ἄν, Avrei fatto: ἐπεποιήκεν ἄν, L'avrebbe già fatto, o L'avrebbe finito di fare; ἡγοῦμαι συγγνώμης ἄν τυγχάνειν, Credo che otterrei facilmente perdono. 2° Con le congiunzioni, e coi pronomi relativi, i quali perciò ricevono un senso più indeterminato e generale, e costruisconsi col *congiunt.*, come ὅς ἄν o ὅς τις ἄν ποιήσῃ, Chi farà; Chiunque farà; ὁποῖος ἄν ᾖ, Chiunque sia; ὁπόθεν ἄν ἔλθῃ, Da qualunque parte venga. || Talora trovasi ripetuta più volte nella stessa frase per meglio rilevare il valore condizionale, come: πῶς ἄν οὐκ ἄν ἐν δίκῃ θάνοιμ' ἄν; Come, in tale supposizione, non sarei degno di morte? || Qualche volta tramezza per via di tmesi le voci negative οὐδείς e μηδέν, dicendosi: οὐδ 'ἄν εἷς, μηδ 'ἄν ἕν, Nessuno, niente.

ἄν, Congiunzione ipotetica per ἐάν o εἰ ἄν, Se, posto che, nel caso che, e costruiscesi col *congiunt.:* ἄν τις ἔλθῃ, Se qualcuno venga. In questo senso preponesi al verbo, e sta quasi sempre al principio della frase. || ἄν τε, Sia che: ἄν τε χρήσιμον, ἄν τε ἄχρηστον ᾖ, O che sia utile, o che sia inutile. || Componesi per via di crasi con καί, facendosi κἄν, ed equivale a καί ἄν o καί ἐάν.

ἄν ed ἀν, ep. apoc. invece di ἀνά. Nelle parole composte dinanzi ad una labiale mutasi in ἀμ, e dinanzi ad una gutturale in ἀγ come: ἀμπεδίον, ἀγκλίνας.

•ἄν, ep. apoc. invece di ἄνα = ἀνέστη, Si levò, sorse.

ἀν-, dinanzi a parola che cominci con vocale col signif. delle nostre particelle *In* e *Dis* nelle parole composte. V. ἀ priv.

ἄν, Crasi invece di ἃ ἄν.

ἀνά, *prep.* costr. col *dat.* e l'*acc.* — Col *dat.* Su, sopra: χρυσέῳ ἀνά σκήπτρῳ, Su, sopra (in cima al) l'aureo scettro (OM.). || Coll' *acc.* coll'idea di moto, Di giù in su, su per, lungo, durante: ἀνὰ κίονα ἐρύσαι, Tirare sopra una colonna, tirar su lungo una colonna; ἀναβαίνειν ἀνά τι, Salire, montare su o sopra qualche cosa; ἀνὰ τὸν ποταμόν, Contro la corrente del fiume. || Per uno spazio, per, su per, in ed anche tra. ἀνὰ στρατόν, Per lo campo; ἀνὰ δῶμα, Per la casa; οἰκεῖν ἀνὰ τὰ ὄρη, Abitare su pei monti; ἀνὰ Αἰγυπτίους ἄνδρας, ἀνὰ πρώτους, Tra gli Egizj, tra i primi; ἀνὰ χέρα, Sulla mano; ἀνὰ θυμόν, Nel cuore. || Coll'idea di tempo: ἀνὰ νύκτα, Durante la notte; ἀνὰ χρόνον, Nel corso del tempo; ἀνὰ πᾶσαν ἡμέραν, Ogni giorno, giornalmente; ἀν' ἑκάστην ἡμέραν, In ciascun giorno; ἀνὰ πᾶν ἔτος, ἕκαστον ἔτος, Ogni anno. || Con significaz. distributiva in determinazioni di numeri o quantità: ἡ ὁδὸς ἡ ἡμερησίη ἀνὰ διηκόσια στάδια συμβέβληταί μοι, Ho computato il viaggio di ciascun giorno in 200 stadj. || Maniere notabili: ἀνὰ μέρος, Secondo l'ordine, per turno; ἀνὰ κράτος, Con forza (ἐλαύνειν, Cavalcare a briglia sciolta); ἀνὰ λόγον, A proporzione, a ragguaglio. || *avv.* Ivi, per, sopra. || In composizione ἀνά significa direzione all'in su, verso un luogo più elevato. || Per, a traverso, e serve anche a rinvigorire l'idea significata dal verbo. || Contro, indietro.

•ἄνα, per l'*imperat.* ἀνάστηθι, Levati su; comunem. ἀλλ' ἄνα (OM., ESCH.); ἄνα τὴν κεφαλήν, Alza la testa (EUR.).

•ἄνα, *vocat.* di ἄναξ, comunemente ὦ ἄνα, contrat. ὦνα e Ζεῦ ἄνα: solo nell'invocazione degli Dei (OM.).

ἀνάβα, per ἀνάβηθι da ἀναβαίνω. V.

ἀνα-βάδην, *avv.* Salendo, In alto.

ἀνα-βαθμός, οῦ, *s. m.* Gradino, scala.

ἀνα-βαίνω (*fut.* ἀναβήσομαι, *aor.* ἀνέβην), Salgo, monto, ascendo: coll' *acc.* οὐρανόν, ὀχήματα; comunem. — εἴς τι, ἐπί τι, anche ἀνά τι. Anche col *dat.* νεκροῖς, Camminare sui morti, calpestare i morti (OM.). Col *gen.* nella locuz. in tmesi ἀνὰ νηὸς βαίνειν, Montar sulla nave (ID.). Quindi le locuzioni ἀναβαίνειν, Andare; εἰς ἐκκλησίαν, all'adunanza del popolo, perchè tenevasi in luogo elevato; ἀναβαίνειν εἰς βῆμα e semplic. ἀναβαίνειν, Montare in ringhiera; — εἰς o ἐπὶ τὸ δικαστήριον, Comparire di-

nanzi al tribunale; — παρὰ βασιλέα. || Viaggio verso un paese più elevato, principalm. dalle coste verso il paese dentro terra. || Navigo, salpo verso l'alto del mare.||Cresco, ingrosso, detto di un fiume. || Vado, mi diffondo per checchessia: φάτις ἀνθρώπους ἀναβαίνει, Il grido si diffonde tra gli uomini (OM.). || Procedo, vado oltre: ἀναβεβηκέναι τοῦ λόγου, Essere progredito nel discorso. || Trapasso, pervengo: ἐς τὴν θυγατέρα ἀνέβη ἡ τυραννίς. || Accadere (EROD.). || Salgo, copro; anche nel *passiv.* || *tr.* nel qual significato il *fut.* fa ἀναβήσω e l'*aor.* ἀνέβησα, Faccio salire o montare: ἄνδρας ἐπὶ καμήλους ἀνέβησε. || Pure nel *med.* ἀναβησάμενοι (ID.).

ἀνα-βακχεύω, Metto in furore, esagito. || *intr.* Sono invaso da furore, baccheggio.

*ἀνα-βακχιόω. Lo stesso che il preced. (EUR., *Or.*, 337).

ἀνα-βάλλω, Getto in su, in alto, sollevo. || Differisco, ritardo. || Trattengo qualcuno, lo faccio indugiare. || Comunem. nel *med.* ἀναβάλλεσθαι ἔργον, ἀπόκρισιν, πόλεμον, anche assolutam. e seguito da *inf.* || Nel *med.* Comincio; — ἀείδειν (OM.); — μάχας πρός τινα, Accetto battaglia con uno. || Mi metto, mi getto sulla spalla, in dosso, un abito.

ἀνα-βαπτίζω, Immergo, tuffo, ripetutamente (PLUT.).

ἀνά-βασις, e poeticam. ἄμβασις, εως, *s. f.* Il montare da un luogo basso ad uno elevato, salita. || Viaggio, spedizione dalla costa marittima dentro terra. || In senso particolare, La spedizione di Ciro il giovine contro il fratello Artaserse; ed è il titolo di uno degli scritti di Senofonte. || Il salire a cavallo. || Quindi πᾶσα ἄμβασις ἵππων, Tutta la cavalleria, Tutti i soldati a cavallo (SOF.). || Il luogo dove si sale, salita. || Nel *pl.* Gradini.

ἀνα-βαστάζω, Alzo e porto (LUC.).

ἀνα-βάτης, e poeticam. ἀμβάτης, ου, *s. m.* Chi è salito od asceso sopra checchessia. || In senso particolare, Cavalcatore.

ἀνα-βατικός, ή, όν, *ad.* Capace, acconcio a montare o cavalcare (SEN., *Mem.*, 3, 3, 5).

ἀνά-βατος, ovv. ἄμβατος, ον, *ad.* Ascendibile (OM.).

*ἀναβέβρυχεν, *perf.* difett. con signif. di *pres.* Scaturisce; detto di sorgenti d'acqua (OM., *Il.*, 17, 54).

ἀνα-βιβάζω, Faccio ascendere, salire ad un luogo più elevato, ἐπί τι: — ἐπὶ τὸν ἵππον, ; — ἐπὶ τὴν ναῦν; — ἐπὶ τὴν σκηνήν; — ἐπὶ τὸ βῆμα. || Nel *med.* ἀναβιβάζομαί τινα ἐπί τι βῆμα, Fo salire in bigoncia alcuno per una causa mia. || *fig.* Levo; — εἰς τιμήν. || Tiro indietro; e *fig.* Abbasso, modero; — τοὺς φθόγγους. — *verbal.* ἀναβιβαστέον.

ἀνα-βιόω, Torno in vita. || Nel *med.* con lo stesso senso.

ἀνα-βίωσις, εως, *s. f.* Il rivivere, resurrezione (PLUT.).

ἀνα-βιώσκω (*aor.* ἀνεβίωσα), Richiamo in vita. || *med.* ἀνα-βιώσκομαι (*fut.* ἀναβιώσομαι, *aor.* 2. ἀνεβίων, *aor.* 1. *med. inf.* ἀναβιώσασθαι), Rivivo, torno in vita.

ἀνα-βλαστάνω, Rigermoglio, rifiorisco. || *fig.* αἱ Συράκουσαι ἀνέβλαστον (EROD.),

ἀνα-βλέπω (*fut.* -βλέψομαι), Guardo. volgo lo sguardo, εἴς τι, ovvero πρός τι e τινα; anche col *dat.* || *fig.* ἀναβλέπειν πυρὸς φλόγα, Mandar lampi di fuoco, saettar fuoco dagli occhi (EUR.). || Rimiro di nuovo. || Guardo di nuovo, riapro gli occhi. || Ricupero la vista.

ἀνά-βλημμα, τος, *s. n.* Il riguardare indietro (SEN.).

*ἀνά-βλησις, εως, *s. f.* Dilazione, indugio (OM., CALL.).

ἀνα-βλύζω, Scaturisco; — Νεῖλος (TEOCR.); e detto di fuoco, Scintillo (PLUT.).

ἀνα-βοάω, poet. e ion. ἀμβοάω, Esclamo, alzo un grido, specialm. di guerra, eccito, chiamo. || Mi dolgo, mi lamento a gran voce; costr. con l'*acc.*

ἀναβολεύς, έως, *s. m.* Palafreniere, staffiere.

ἀνα-βολή, ῆς, *s. f.* Terra scavata (SEN.). || Veste, abito, in quanto si getta intorno alla persona, ed anche Il modo di portar l'abito. || Indugio, ritardo; ἀναβολὴν τοῦ δεινοῦ ἐποιήσατο, Differì di affrontare il pericolo. || οὐκ ἐς ἀμβολάς, posto avverbialm. Senza indugio, subitamente. || Preludio (AR.).

ἀνα-βορβορύζω, che trovasi solo usato nell'*aor.* ἀνεβορβόρυξα, Mormoro, significo la mia disapprovazione, mormorando (AR., *Eccl.*, 433).

ἀνά-βραστος, ον, *ad.* Bollito (AR.).

*ἀνα-βραχεῖν (*dif. aor.* solo nella forma ἀνέβραχε), Risuono, mando suono o strepito (OM., *Od.*, 21, 48).

*ἀνα-βρόχω, Riassorbo (OM.); usato solo nell'*aor.* 1. *ott.* ἀναβρόξειε, e nell'*aor.* 2. *partic. p.* ἀναβροχέν.

ἀνα-βρυάζω, Mormoro, fremo (AR.), che ha l'*aor.* 1. ἀναβρύαζαν.

ἀνα-βρυχάομαι, Fremo, mi dolgo a gran voce (PL.).

*ἀναβῶσαι, ion. = ἀναβοῆσαι.

ἀν-αγγέλλω, Annunzio, riferisco, τί τινι, o τι πρός τινα. || Nel *passiv.* Sono pubblicamente conosciuto.

ἀνα-γελάω, Rido altamente.

ἀνα-γεύω, Fo gustare (AR., *Nub.*, 518).

ἀνα-γιγνώσκω, ep. ed ion. ἀναγινώσκω (*aor.* 2. ἀνέγνων, *aor.* 1. ἀνέγνωσα), Conosco esattamente, discerno. || Riconosco, ravviso. || Leggo, recito. || Persuado.
ἀναγκάζω, (*fut.* — άσω, in Demostene *piupf.* ἠναγκάκειν), Costringo, sforzo, necessito; generalm. coll'*inf.* o coll'*acc.* di un'*ad.* o *pron. n.* ἀναγκάζειν τινά τάδε, τὰ κάκιστα; ταῦτα, δεινὰ ἀναγκάζεσθαι: — ἀναγκάζειν ἄκοντα, Obbligo uno contro la sua voglia. || Obbligo ragionando, convinco. || Rappresento come necessario, provo, dimostro. || Poeticam. nel *passiv.* Sono travagliato, tormentato; δεινοῖς ἠναγκάσθεν. || ἀναγκαζόμενος, talora è opposto di ἕκων, Costretto; Suo malgrado.
*ἀναγκαίη. V. ἀνάγκη.
ἀναγκαῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Che obbliga, che costringe, che necessita: μῦθος ἀναγκαῖος, Parola assoluta, imperiosa (OM.); ἦμαρ ἀναγκαῖον, Il giorno che rende schiavo, il giorno della schiavitù (ID.); ἀναγκαίη τύχη, Destino urgente, minaccioso; Morte violenta. || *passiv.* Sforzato, non libero; quindi δμῶες ἀναγκαῖοι, Servi obbligati; ἀναγκαῖοι πολεμισταί, Combattenti per necessità. || Necessario. || τὰ ἀναγκαῖα, Bisogni, necessità di natura; Istinti. || Affari, faccende necessarie, obblighi. || τὸ ἀναγκαῖον, Il necessario, l'indispensabile; ἀναγκαῖόν ἐστι, È necessario, coll'*inf.*; anche in costruzione personale εἰσίν ἔνιαι τῶν προκρίσεων ἀναγκαῖαι διὰ μακρῶν τοὺς λόγους ποιεῖσθαι, È necessario che certe risposte si diano con lunghi discorsi. || Consanguineo; lat. *necessarius.* — *avv.* ἀναγκαίως, Necessariamente: ἀναγκαίως ἔχειν, Esser necessario.
ἀναγκαστέος, η, ον, *ad.* Da forzare, costringere.
ἀναγκαστικός, ή, όν, *ad.* Che costringe (PL.).
ἀναγκαστός, ή, όν, *ad.* Forzato, costretto.
ἀνάγκη, ης, ep. e ion. ἀναγκαίη, ης, *s. f.* Violenza, costringimento; costr. più spesso col *dat.* || A modo avverb. ἀνάγκῃ, ὑπ' ἀνάγκης; δι' (ἐξ) ἀνάγκης, πρὸς (κατ') ἀνάγκην, Violentemente, forzatamente; ovvero Per necessità, necessariamente. || Necessità di natura, fato, destino, spesso volte personificato. || ἀνάγκη, comunem. senza ἐστί, È necessario, bisogna, seguito da *dat.* ed *inf.*, ma anche coll'*acc.* e l'*inf.* || Necessità morale, principj di ragione che obbligano, dimostrazione irresistibile. || ἔγγραφοι ἀνάγκαι, Leggi scritte, positive: θεῖαι ἀνάγκαι, Leggi divine. || Mezzo violento, tortura, vincoli, carcere; comunem. nel *pl.* || Bisogno, miseria, grave molestia: ὑπ' ἀνάγκας βοᾶν, κατ' ἀνάγκαν ἕρπειν. || Consanguineità; lat. *necessitudo.*
ἀνα-γνάμπτω, Piego indietro. || Rif. poeticam. a legame (δεσμόν), Sciolgo (OM.). || Nel *passiv.* detto poeticam. di punta, Mi rintuzzo: αἰχμὴ ἀνεγνάμφθη, La punta si rintuzzò.
*ἄναγνος, ον, *ad.* Impuro, macchiato di colpa (ESCH.).
ἀνα-γνωρίζω, Riconosco (DEM.).
ἀνα-γνώρισις, εως, *s. f.* Riconoscimento.
ἀνα-γνώρισμα, τος, *s. n.* Mezzo, segno di riconoscimento, contrassegno.
ἀνά-γνωσις, εως, *s. f.* Riconoscimento, agnizione. || Lettura, recita.
ἀνά-γνωσμα, ατος, *s. n.* Lettura, recita. || La cosa letta o recitata.
ἀνα-γνώστης, ου, *s. m.* Lettore.
ἀν-αγόρευσις, εως, *s. f.* Bando, pubblica notificazione per mezzo d'araldo. || Pubblica nomina a chicchessia.
ἀν-αγορεύω, Bandisco, notifico. || Nomino, proclamo: ἀνηγορεύθη βασιλεύς, Fu proclamato re.
ἀνά-γραμμα, τος, *s. n.* Anagramma.
ἀνά-γραπτος, ον, *ad.* Scritto, messo in iscrittura (TUC.).
ἀνα-γραφή, ῆς, *s. f.* Scrittura, descrizione. || Ciò che è messo in iscritto, principalm. trattandosi di Atti pubblici.
ἀνα-γράφω, Scrivo, reco in iscritto, registro, specialm. di atti pubblici. || *fig.* μέγιστος εὐεργέτης παρ' ἐμοὶ ἀναγεγράψει, Tu sarai scritto presso di me come massimo benefattore; — ἐχθρόν τινα, Dichiaro qualcuno nemico per mezzo di pubblico atto. || Frequentem. detto di iscrizioni pubbliche. || Fornisco, orno di una inscrizione; così nel *passiv.* ἀναγεγράφθαι, Avere una iscrizione. || Nel *med.* Disegno, descrivo; rif. a figure geometriche.
ἀν-αγρία, ας, *s. f.* Tempo, nel quale non si caccia per mancanza di animali (SEN., *Cyneg.*, 5, 34).
ἀνα-γρύζω, Non apro bocca, non fiato. Trovasi usato solo nell'*aor.* 2. da Aristofane (*Nub.*, 945) e nell'*inf.* da Senofonte (*Œcon.*, 2, 11).
ἀν-άγω, Conduco, porto in su, in alto, alzo, sollevo; — ἀνάγω εἰς φῶς, o solam. ἀνάγω, poeticam. Porto alla luce del giorno. || *fig.* — εἰς φιλοσοφίαν, Sollevo alla filosofia. || Conduco, porto ad un punto più elevato, dalla costa alle parti dentro terra, e simili; — ὡς, πρός, o, παρὰ βασιλέα, dinanzi al re. || Così pure Conduco sul mare o pel mare. || Con o senza νῆας, Faccio salpare, sciolgo; specialm. in tal significato nella forma *passiv.* e *med.*

|| *fig.* Mi preparo, mi dispongo. || Ed altresì, Mi volgo; — ἀνήγετο τοὺς παρόντας, Si volse agli astanti. || Rif. a voce, canto o sim. Inalzo. || Rif. a edifizj, Erigo. || Rif. a festa, sacrifizio ec. Celebro, offro. || Conduco indietro, riconduco, conduco a casa. || *fig.* — τι εἴς τινα, Derivo, deduco qualche cosa da uno; — τι εἴς τι, Derivo, deduco da checchessia; — λόγους εἰς γνώμας, Scompongo i discorsi in sentenze. || Computo, calcolo, secondo il giorno e l'ora. || Muovo, sollevo questione di redibitoria. || *intr.* Retrocedo, mi ritraggo. || *fig.* Ritorno indietro nel discorso.

ἀν-αγωγή, ῆς, *s. f.* Elevazione, il levarsi in alto. || Il salpare dal lido, detto di nave. || Mossa, assalto: τὴν ἀναγωγὴν τῇ σάλπιγγι σημαίνειν, Dare il segno dell'assalto. || Ritirata. || Querela di redibitoria.

ἀν-αγωγία, ας, *s. f.* Mancanza di educazione, rozzezza (PLUT.).

ἀν-άγωγος, ον, *ad.* Ineducato, rozzo. || Detto di animali, Non ammaestrato, non addestrato.

ἀν-αγώνιστος, ον, *ad.* Non combattente, che non si mette in veruna gara. || *fig.* περὶ ἀρετῆς ἀναγώνιστον γίγνεσθαι (PL.).

ἀνα-δαίω (*fut.* -δάσομαι), Divido di nuovo. || Specialm.: Divido ugualmente un paese conquistato di fresco e da doversi ordinare con nuova costituzione.

*ἀνα-δαίω, Accendo, nella forma poet. ἀνδαίοντες (ESCH., *Ag.*, 296).

ἀνα-δασμός, οῦ, *s. m.* Nuova divisione, distribuzione.

ἀνά-δαστος, ον, *ad.* Ridiviso; — γῆ, Terreno spartito, distribuito in parti uguali.

ἀνα-δέδρομε. V. ἀνατρέχω.

ἀνα-δείκνυμι e — δεικνύω, Mostro, indico, fo vedere; — ἀσπίδα, Sollevo lo scudo per segno di; — τινὶ ὁρᾶν τι, Fo vedere, mostro ad uno qualche cosa. || Faccio conoscere, rendo noto: ἑαυτὸν ἀνέδειξε τύραννον, Si fece conoscere, si dichiarò per despota. || Rendo, faccio, δυνατόν τινα, alcuno possente a qualche cosa. || Destino, dedico, consacro. || Nel *med.* Rendo evidente, dimostro evidentemente.

ἀνά-δειξις, εως, *s. f.* Proclamazione, nomina.

*ἀνα-δέκομαι, ion. per ἀναδέχομαι. V.

ἀν-άδελφος, ον, *ad.* Che è senza fratello o sorella, figlio unico.

ἀνα-δενδράς, άδος, *s. f.* Vite ad albero.

*ἀνα-δέρκω o ἀνα-δέρκομαι (*aor.* ἀνέδρακον), Guardo in alto; — ὀφθαλμοῖσιν, Apro di nuovo gli occhi (OM., *Il.*, 14, 436).

ἀνά-δεσις, εως, *s. f.* Legatura, fasciatura.

ἀνα-δέσμη, ης, *s. f.* e ἀνάδεσμος, ου, *s. m.* Benda o fascia per legarsi i capelli, usata dalle donne.

*ἀνά-δετος, ον, *ad.* Che circonda (EUR., *Hec.*, 913).

ἀνα-δεύω, Umetto, cospergo. || *fig.* τοῖς ἤθεσι τῶν παίδων τοὺς νόμους, Faccio penetrare, insinuo le leggi nel sentimento dei figli; cf. il lat. *imbuo.*

ἀνα-δέχομαι, Accolgo, ricevo; — πληγὰς εἰς τὸ σῶμα, ferito nella persona. || Prendo sopra di me, sostengo, sopporto; — αἰτίαν; — ἁμαρτήματα. || *assol.* Mi riconosco, mi confesso obbligato, autore, padre. || Assumo, piglio un assunto, prometto, seguito dall'*inf. fut.* || Entro mallevadore, presto sicurtà.

ἀνα-δέω, Lego, allaccio in alto. || Cingo, circondo; — τινὰ στεφάνῳ; anche semplicem. τινά, ovvero τὴν κεφαλήν τινος, Corono. || Nel *med.* ἀναδεδέσθαι διαδήματι, Portare un diadema, cingersi un diadema. || Orno. || *fig.* — τὴν πατρίην, ovvero ἑωυτὸν ἔς τινα, Faccio risalire a qualcuno, ovvero Derivo da qualcuno la mia prosapia. || Nel *med.* — ναῦν, Rimorchio una nave. || Nel *passiv.* ἀναδεῖσθαι ἔκ τινος, ovvero εἴς τι, Essere, trovarsi annodato a qualche cosa.

*ἀνά-δημα, τος, *s. n.* Diadema (EUR.).

ἀνα-διδάσκω, Insegno di nuovo o meglio. || Rappresento di nuovo; rif. a drammi (AR., *Plut.*, 563).

ἀνα-δίδωμι, Produco, mando fuori, fo pullulare, genero. || Consegno, presento. || Spargo, diffondo. || *intr.* Pullulo, scaturisco.

ἀνά-δικος, ον, *ad.* Da doversi di nuovo giudicare; detto specialm. di lite (δίκη). || Generalm. Invalido, nullo, detto di decreto o sim.

ἀνα-διπλόω, Raddoppio (SEN., *Cyr.*, 7,5,5).

ἀνά-δοσις, εως, *s. f.* Il produrre, produzione. || Il salire. || E *fig.* Il salire in alto, il prender animo, l'inanimirsi.

ἀνά-δοτος, ον, *ad.* Da restituirsi.

ἀνα-δοχή, ῆς, *s. f.* Assunto, carico, intraprendimento. || Poeticam. ἀναδοχὴν πόνων τελεῖν, Finire il carico delle fatiche, aver riposo dalle fatiche (SOF.).

ἀνά-δοχος, ου, *s. m.* Mallevadore.

ἀνα-δύομαι (*aor.* 2. ἀνέδυν, *perf.* ἀναδέδυκα), Esco, emergo, col *gen.*, ἁλός, λίμνης; di rado coll'*acc.* || Mi ritraggo indietro, indietreggio. || Coll'*acc.* — πόλεμον, Fuggo, scanso la guerra; ποῖ ἀναδυόμεθα; Dove ci salviamo? || Tergiverso, uso sotterfugi. || Disdico, ritratto; — τὰ ὡμολογούμενα.

ἀνά-δυσις, εως, *s. f.* Ritirata. || *fig.* Disdetta, ritrattazione di una promessa.

*ἀνά-εδνος, *ad. f.* Non dotata, non regalata dallo sposo, senza dono dello sposo (OM., *Il.*, 9, 146).
*ἀν-αείρω, Alzo, sollevo; — χεῖρας ἀθανάτοις, le mani agli Dei, in atto di preghiera (OM., *Il.*, 7, 130).
*ἀνά-ελπτος, ον, *ad.* Insperato, inatteso (ESIOD., *Th.*, 660).
ἀνα-ζεύγνυμι e -ζευγνύω, Aggiogo di nuovo. || Rif. a esercito o a navi, Faccio levare, sloggiare, partire. || *intr.* Muovo, parto, specialm. con un esercito.
ἀνά-ζευξις, εως, *s. f.* Lo sloggiare, il levare il campo (PLUT.)
ἀνα-ζέω, Bollo, scaturisco. || Formicolo, detto di vermi.
ἀνα-ζητέω, Ricerco, investigo (PL.).
ἀνα-ζήτησις, εως, *s. f.* Ricerca, investigazione (PL.).
ἀναζυγή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che ἀνάζευξις (PLUT.).
ἀνα-ζωπυρέω, Riaccendo, ravvivo. || *intr.* Rivivo, ripiglio fiato; e così anche nel *passiv.*
*ἀνα-θάλπω, Riscaldo dolcemente (ANACR., 31, 21).
ἀνα-θαῤῥέω, Ripiglio animo.
ἀνα-θαῤῥύνω, Rianimo, incoraggio di nuovo. || *intr.* Ripiglio animo.
ἀνα-θαρσέω. Lo stesso che ἀναθαῤῥέω.
ἀνα-θαρσύνω. Lo stesso che ἀναθαῤῥύνω.
ἀνα-θερμαίνω, Riscaldo di nuovo; e *fig.* Accendo, infervoro.
ἀνά-θεσις, εως, *s. f.* L'appendere un voto in un tempio. || Dedicazione.
ἀνα-θέω, Corro indietro (PL.).
ἀνα-θεωρέω, Considero, contemplo, diligentemente (PLUT.).
ἀνα-θεώρησις, εως, *s. f.* Considerazione diligente, meditazione profonda.
*ἀνα-θηλέω, Rinverdisco (OM., *Il.*, 1, 236).
ἀνά-θημα, τος, *s. n.* La cosa appesa, dedicata; specialm. Un voto. || *fig.* Ogni dono conservato per memoria; Monumento. || Ornamento, fregio.
ἀνα-θλίβω, Comprimo, schiaccio (PLUT.).
ἀνα-θολόω. Turbo, rimescolo (PLUT.).
ἀνα-θόλωσις, εως, *s. f.* Rimescolamento (PL.).
ἀναθορεῖν. V. ἀναθρώσκω.
ἀνα-θορυβέω, Acclamo, applaudisco rumorosamente.
ἀνά-θρεμμα, τος, *s. n.* Allievo di un animale (TEOCR., 23, 19).
ἀν-αθρέω, Considero da cima in fondo. || Considero diligentemente, pondero.
ἀνα-θρώσκω (*fut.* ἀναθοροῦμαι, *aor.* ἀνέθορον), Balzo, salto su. || Precipito a balzi, detto di un macigno. || Mi levo, balzo in piedi, subitamente.
ἀνα-θυμίασις, εως, *s. f.* Vaporazione, esalazione.

*ἀνα-θύω, Mi slancio, salto; detto anche di cosa: ὕδωρ ἐξ ἀμαρᾶν ἀνέθυσε (CALL., *Cer.*, 30), L'acqua scaturì fuori della ec.
ἀν-αίδεια, ας, ed ep. ἀναιδείη, ης, *s. f.* Inverecondia, impudenza, sfacciataggine.
ἀν-αιδεύομαι, Mi conduco con impudenza (AR., *Eq.*, 396).
ἀν-αιδής, ές, *ad.* Inverecondo, impudente, sfacciato. || Poeticam.; — κυδοιμός, L'orrendo tumulto delle battaglie (OM.); — λᾶας, L'improbo macigno (ID.). — *avv.* ἀναιδῶς, Impudentemente.
*ἀν-αιθύσσω, Eccito fuoco (EUR., *Tr.*, 344).
*ἀν-αίθω, Accendo (EUR.). || *intr.* Avvampo, corrusco (ESCH.).
ἀν-αίμακτος, ον, *ad.* Netto di sangue, non macchiato d'omicidj.
*ἀν-αίματος = ἄναιμος (ESCH., *Eum.*, 392).
ἄν-αιμος, ον, *ad.* Privo di sangue, esangue.
*ἀν-αιμο-σάρκος, ον, *ad.* Che è senza sangue e senza carne: detto della cicala (ANACR., 32, 17).
*ἀν-αίμων, ον = ἄναιμος, detto degli Dei (OM., *Il.*, 5, 342).
*ἀναιμωτί. *avv.* Senza versar sangue (OM.).
ἀναίνομαι (oltre il *pres.* solo l'*aor.* ἠνηνάμην e l'*imperf.* ἠναινόμην), Ricuso, rifiuto, rigetto, τί e τινά; Ricuso di, mi scuso da: assolutam. o coll'*inf.* || Nego; coll'*acc.* e l'*inf.*, Dico che qualche cosa non avverrà. || Mi vergogno, mi sdegno, coll'*inf.* o col *part.* (ESCH., EUR.).
ἀν-αίρεσις, εως, *s. f.* Il levar su, il portar via, specialm. i cadaveri da un campo di battaglia e il seppellirli. || Il tor via, Distruzione; — τῶν πόλεων.
ἀν-αιρέω, Sollevo, alzo, porto via. || *fig.* rif. a premio in qualche pubblica gara, Riporto, conseguo; nella qual significaz. più spesso è usato nel *med.* || Levo via, rimuovo, tolgo di mezzo; e con più grave senso, Uccido, distruggo, abolisco || Faccio salire, emergere dal profondo. || Proferisco un oracolo, un responso; Mostro, indico per mezzo di un oracolo. || Onde anche Predico, vaticino. || *med.* Tolgo, prendo in braccio (OM.). || Rif. a neonato, Riconosco per mio; cf. il lat. *tollere puerum.* || Rif. a morto, ed anche assolutam. Levo su, porto via per seppellirlo; nel qual senso talora è usato anche l'*attiv.* (SEN., *An.*, 6, 4, 9). || Prendo per me: — σῖτον, Mi cibo; — ἐπιφροσύνας, Acquisto senno; — ποινήν, Prendo vendetta; — πόλεμον, Comincio la guerra. || Ritiro a me; e rif. a lite, causa intentata, La ritiro, desisto da essa. || Ricevo presso di me, prendo al mio servigio || Prendo sopra

di me, mi addosso; — **πόνους, πόλεμον, ἔχθραν.** || Concepisco.
*__ἀν-αίρω__, Sollevo, inalzo (EUR.).
ἀν-αισθησία, ας, *s. f.* Insensibilità, stupidità.
ἀν-αισθητέω, Sono insensibile, sono privo di senso, sono stupido.
ἀν-αίσθητος, ον, *ad.* Insensibile, stupido. || In forza di *s. n.* **τὸ ἀναίσθητον**, Non curanza, indifferenza, insensibilità. || Con senso *passiv.* Che non si sente, non si avverte. — *avv.* **ἀναισθήτως ἔχειν**, Essere insensibile, indifferente.
ἀν-αισιμόω (αἶσα), Adopero, uso. || Consumo, spendo.
ἀν-αισίμωμα, τος, *s. n.* La spesa, il consumo.
ἀν-αίσιος, ον, *ad.* Lo stesso che **ἐναίσιος** (PL., *Legg.*, 5, 747).
ἀν-αΐσσω, e atticam. **ἀνᾴττω**, ovv. **ἀνᾴσσω**, Vado in su, balzo in piedi. || Detto di sorgente, Scaturisco, zampillo (OM.). || Coll' *acc.*; — **ἅρμα**, Balzo sul cocchio (ID.). || *fig.* **ἐς ἔριν λόγων** (EUR.).
ἀν-αισχυντέω, Sono impudente, opero impudentemente, non mi vergogno; **περί τινος**, sopra o di checchessia. || Col *part.* **ἀναισχυντέω ποιῶν** (AR.), Non mi vergogno di fare ec.
ἀν-αισχυντία, ας, *s. f.* Impudenza, sfrontatezza.
ἀν-αίσχυντος, ον, *ad.* **(αἰσχύνω)**, Impudente, senza vergogna. || Detto di cose, Abominevole, indecente. — *avv.* — **ύντως**, Impudentemente.
ἀν-αίτιος, ον, ed anche **ος, α, ον,** *ad.* Che è senza colpa, innocente, che non è cagione, **τινός**, di checchessia. || Libero, esente, scevro; — **ἀφροσύνης, κακίας.** || **ἀναίτιον εἶναι παρά τινι**, Non essere incolpato da qualcuno.
*__ἀν-αιωρέω__, Sollevo, tengo librato (BION., 1, 25).
ἀνα-καγχάζω, Rido forte; talora rafforzato dall' *avv.* **μέγα** (PL.).
ἀνα-καθαίρω, usato più spesso nel *med.* Spazzo, spurgo. || *fig.* — **χώραν**, Netto un paese dai nemici; — **τὸ βάρβαρον**, Distruggo l' esercito dei barbari. || Rischiaro.
ἀνα-καθίζω, Seggo reggendomi sulla persona; e così anche nel *med.*
ἀνα-καινίζω, Rinnovo, restauro.
ἀνα-καίω, talora anche nel *med.* Accendo. || *fig.* Eccito. || *passiv.* Sono acceso d'ira.
ἀνα-καλέω, Chiamo ad alta voce, invoco. || Proclamo (SOF.). || Nomino. || Nel *med.* Chiamo a me, chiamo in aiuto; — **κύνας**, Chiamo i cani (SEN.). || Chiamo, eccito a venir su (ESCH.). || Chiamo indietro, richiamo, revoco, particolarm. **τῇ σάλπιγγι**, Faccio sonare a raccolta con la tromba. || *fig.* e poeticam. — **αἷμα** (ESCH.). || Cito, Chiamo in giudizio.
ἀνα-καλυπτήρια, ων, *s. n. pl.* Così dicevasi il giorno, nel quale la novella sposa compariva la prima volta senza velo innanzi allo sposo; e altresì I doni che riceveva in tal giorno (PLUT.).
ἀνα-καλύπτω, Scopro, disvelo. || *fig.* **ἀνακαλύπτειν λόγους**, Parlare scopertamente. || *med.* Mi levo il velo; anche *fig.*
ἀνα-κάμπτω, Mi ripiego, mi volgo, torno indietro.
ἀν-άκανθος, ον, *ad.* Che è senza spine o lische, detto di una sorta di pesce (EROD., 4, 53).
ἀνα-κάπτω, Divoro, inghiottisco.
ἀνά-κειμαι, Sono raccolto insieme, sono tenuto in serbo per provvigione. || *fig.* **ταῦτα εἰς ἄλλον ἀνακείσθω λόγον**, Questo sia differito ad altro discorso. || Son posto, consacrato, dedicato. || Mi fondo su qualcuno, ovvero su qualche cosa. || Vengo attribuito, riferito, ascritto, **ἔς τινα**, ovvero **εἴς τι**, anche **τινί**. || Son dedito, devoto, aderente, seguace, **τινί** (EUR.).
ἀνακεῖον, ου, *s. n.* Il tempio dei Dioscuri appiè dell' Acropoli.
*__ἀνα-κέλαδος, ου,__ *s. m.* Rumore (EUR., *Or.*, 182).
ἀνα-κεράννυμι ed **-ύω**, Mesco di nuovo (OM., in tmesi, AR.). || Mescolo, frammischio, **τί τινι** (EUR.).
ἀνα-κηκίω, Sgorgo, spiccio.
ἀνα-κηρύσσω, e att. **-ύττω**, Faccio annunziare per mezzo di araldo, bandisco.
ἀνα-κινδυνεύω, Mi espongo di nuovo al pericolo, tento di nuovo qualche cosa; usato assolut., oppure col *dat.* o col *part.*
ἀνα-κινέω, Agito in alto, inalzo. || Eccito, suscito.
ἀνα-κίνησις, εως, *s. f.* Eccitamento.
ἀνα-κίρναμι = **ἀνακεράννυμι**, usato solo nel *med.* Frammischio, frammetto. || *fig.* — **φιλίας**, Annodo amicizie (EUR.).
ἀνα-κλάζω, Chiamo, grido chiamando. || Detto di cani, Abbajo, latro.
ἀνα-κλαίω, Comincio a piangere, prorompo in lacrime. || *med.* — **τί τινι**, Mi dolgo con qualcuno di checchessia piangendo (SOF.). || — **θανόντα** (TEOCR.), Piango una persona morta.
ἀνα-κλάω, Piego indietro, o semplicem. Piego. || Spezzo. || Svello, infrango.
ἀνά-κλησις, εως, *s. f.* L' invocare, il chiamare in ajuto. || Il sonare a raccolta, **τῇ σάλπιγγι ἀνάκλησιν σημαίνειν**, Far sonare a raccolta.
ἀνακλητικός, ή, όν, *ad.* Che invita, che esorta, esortativo. || Che richiama indie-

tro. || In forza di *s. n.* τὸ ἀνακλητικόν, Il segno della ritirata.
ἀνα-κλίνω, Appoggio, Faccio sedere a mensa. || Appoggio a, πρός τι (τινι). || Ripiego indietro. || Poeticam. rif. a porta, Apro, disserro (OM.). || Piego, dirigo in su. || Nel *passiv.* Mi appoggio, o Mi rovescio indietro. || Seggo a mensa.
ἀνά-κλισις, εως, *s. f.* L'appoggiare, il reclinare.
ἀνά-κλιτος, ον, *ad.* Appoggiato. || — θρόνος, Sedia a bracciuoli.
ἀνα-κογχυλιάζω, Mi gargarizzo.
ἀνα-κοινόω, Partecipo, τί τινι, ovvero τινὶ περί τινος, anche semplicem. τινί, Propongo ad uno qualcosa da giudicare o da decidere, lo domando del suo consiglio. || Più spesso *med.* Mi consiglio con uno. || *fig.* detto di un fiume, ἀνακοινοῦται τῷ Ἴστρῳ τὸ ὕδωρ, Unisce le sue acque coll' Istro, sbocca nell' Istro.
ἀν-ακολουθία, ας, *s. f.* e ἀνακόλουθον, ου, *s. n.* Anacoluto: propriam. varrebbe Mancanza di seguito, di connessione.
ἀνα-κομιδή, ῆς, *s. f.* Riacquisto, ricuperazione.
ἀνα-κομίζω, Porto in su, porto in alto da un luogo inferiore. || Semplicem. Trasporto. || *passiv.* Sono trasportato su, navigo a ritroso del fiume. || *med.* Porto in alto o Raduno per me. || Porto indietro. || *passiv.* Ritorno indietro. || *med.* Porto indietro per me. || Riacquisto, ricevo di nuovo.
ἀνα-κοντίζω, Scaturisco, spiccio, sgorgo.
ἀνα-κοπή, ῆς, *s. f.* Il risospignere. || Specialm. Il rimbalzo delle onde del mare. || Acqua traboccata e rimasta indietro.
ἀνα-κόπτω, Rimuovo, respingo; — τοὺς πολεμίους. || Rattengo, impedisco.
ἀνα-κουφίζω, Sollevo, levo in alto. || Agevolo, facilito. || *passiv.* Mi sento alleggerito, concepisco nuova speranza.
ἀνα-κούφισις, εως, *s. f.* Alleviamento, alleggerimento; — κακῶν, di mali.
ἀνα-κράζω, Esclamo, parlo ad alta voce. || Chiamo ad alta voce; per lo più l'*aor.* ἀνέκραγον.
ἀνά-κρασις, εως, *s. f.* Mescolanza.
ἀνα-κρεμάννυμι ed -ύω, Sospendo, tengo sospeso; — τι ἔς τι, ovvero ἔκ τινος, Sospendo qualche cosa a checchessia; — λόφους, Minar colline, scavarle sotto.
ἀνα-κρίνω, Interrogo, invèstigo, esamino. || Come term. legale con o senza δίκην, detto di magistrato, vale Esamino precedentemente alla causa, o Istruisco un processo. || Nel *med.* parlando delle parti, Faccio fare, istruire un processo. || πρὸς ἑαυτούς οἱ ἀνακρινόμενοι, I litiganti.
ἀνά-κρισις, εως, *s. f.* Esame, interrogatorio; Investigazione, processo.
ἀνα-κροτέω, Batto le mani, applaudo; anche seguito da τὼ χεῖρε o τὰς χεῖρας.
ἀνά-κρουσις, εως, *s. f.* Il remare indietro, l'indietreggiare di una nave.
ἀνα-κρούω, Spingo indietro, respingo; più spesso nel *med.*; — ναῦν, πρύμναν, anche ἐπὶ πρύμναν, Muovo lentamente indietro la nave. || — τι, Trattengo, impedisco qualche cosa.
ἀνα-κτάομαι, Riacquisto, ricupero. || τινά, con o senza φίλον, Mi faccio amico qualcuno, mi guadagno per amico qualcuno.
*ἀνακτόριος, α, ον, *ad.* Appartenente al dominatore od al signore (OM., *Od.*, 15, 397).
ἀνάκτορον, ου, *s. n.* Abitazione del signore. || Comunem. Dimora degli Dei, tempio, principalm. quello di Demeter in Delfo.
*ἀνάκτωρ, ορος, *s. m.* Dominatore, signore (ESCH., EUR.).
ἀνα-κυκλέω, Volgo in giro. || Riconduco allo stesso punto. || *fig.* ἀνακύκλει δέμας, Rimetti il mio corpo nel primiero stato, nello stato di sanità (EUR.); — εἰς τὸν συνήθη βίον, Ritornare al vivere consueto.
ἀνα-κύκλησις, εως, *s. f.* Circonvoluzione.
*ἀνα-κυμβαλιάζω, solo nella maniera δίφροι ἀνεκυμβαλίαζον, I cocchi rovesciandosi risonavano (come un κύμβαλον) intorno (OM., *Il.*, 16, 379).
ἀνα-κύπτω, Sollevo la testa. || Emergo. || Provengo, procedo, ἔκ τινος.
*ἀνα-κωκύω, Ululo, mi lamento a gran voce. || ἀνακωκύω ὀξὺν φθόγγον, Mando acute voci di dolore (SOF.).
ἀνά-κωλος, ον, *ad.* (κῶλον), Propriam. Mutilo. || Detto *fig.* di veste, Corta, che discende solo fino alle ginocchia.
ἀνακῶς, *avv.* Accuratamente, diligentemente: solo nella maniera ἀνακῶς ἔχειν τινός, Prender cura di qualche cosa, rivolger l'attenzione a checchessia.
ἀνα-κωχεύω, Trattengo, tengo indietro, impedisco, νέας, ἅρματα. || *intr.* Cesso, mi arresto.
ἀνακωχή, ῆς, *s. f.* Impedimento, sospensione, specialm. delle armi; quindi Armistizio.
ἀν-αλαλάζω, Alzo il grido di guerra. || Grido altamente.
ἀνα-λαμβάνω, Prendo su, sollevo; Afferro, do di piglio a qualche cosa. || Ricevo, accolgo. || Traggo a me, conduco meco; anche Prendo a bordo. || Indosso, vesto. || Mi approprio, imparo; Imparo a memoria. || Assumo. || Prendo a fare o a dire, intraprendo. || Prendo di nuovo, riassumo; anche con πάλιν. || Richiamo nella memoria, mi ricordo. || Ristabilisco, restauro, rinnovo; — τοὺς τετρωμένους,

Faccio ricuperar le forze ai feriti, li faccio riavere; — ἑαυτόν, Riaversi, anche senza ἑαυτόν. || Ripiglio, prendo indietro. || — τὰς ἁμαρτίας, Raddirizzo, correggo. || *med.* Prendo sopra di me, assumo, mi addosso; — κίνδυνον, μάχας. — *verbal.* ἀνα-ληπτέον.

ἀνα-λάμπω, Risplendo, avvampo. || *fig.* Detto di guerra, Divampo, ardo. || ἀναλάμπει τις, La fiamma vitale risplende di nuovo in qualcuno.

ἀν-αλγής, ές, *ad.* Privo di dolore.

ἀναλγησία, ας, *s. f.* Mancanza di dolore. || *fig.* Indolenza, insensibilità.

ἀνάλγητος, ον, *ad.* Che è senza dolore (SOF.). || Insensibile; — τινός, per checchessia. — *avv.* — ήτως, Spietatamente.

ἀνα-λέγω, Raccolgo, raduno. || *med.* Raccolgo per me. || Leggo; — τὸν χρόνον, Computo. || *passiv.* Vengo ad alta voce o pubblicamente raccontato.

ἀνα-λείχω, Lambisco, lecco (ERОD., 1, 74).

ἀν-αλήθης, ες, *ad.* Non verace, non sincero, falso.

ἀνά-ληψις, εως, *s. f.* Ricuperamento. || Restaurazione di una città. || Emendazione.

ἀνα-λικμάω, o, ἀνα-λικνάω, Spargo col ventilabro (PL., *Tim.*, 52).

*ἀν-άλιος, dor. = ἀνήλιος.

*ἀν-άλιπος, ον, *ad.* Scalzo (TEOCR., 4, 56); lo stesso che ἀνήλιπος.

ἀν-αλίσκω e anche ἀναλόω (*fut.* ἀναλώσω, *aor.* ἀνήλωσα, *pf.* ἀνήλωκα ed ἀνάλωκα), Spendo, consumo, dissipo, εἴς τι, e talora πρός τι, ἐπί τινι. || Consumo, cancello, distruggo, uccido; — τί τινι, Pago alcun che a qualcuno (DEM.).

*ἀν-άλκεια, ας, *s. f.* Mancanza di forza, debolezza, ignavia (OM.); usato solo nel *pl.*

ἄναλκις, ιδος (*acc.* ἀνάλκιδα ed ἄναλκιν), *ad. m.* e *f.* Che è senza forza, svigorito, debole, ignavo.

ἀν-αλλοίωτος, ον, *ad.* Immutabile.

ἀνα-λογία, ας, *s. f.* Analogia.

ἀνα-λογίζομαι, Ragiono, rifletto, pondero. || Principalm. Stimo, giudico, secondo un confronto; Riconosco per mezzo della riflessione.

ἀνα-λογικός, ή, όν, *ad.* Analogico.

ἀνα-λόγισμα, ατος, *s. n.* Il confronto di una cosa con un' altra per conoscerne la relazione (PL.).

ἀνα-λογισμός, οῦ, *s. m.* Ponderazione, riflessione. || κατ' ἀναλογισμόν, a modo avverb. A proporzione.

ἀνά-λογος, ον, *ad.* Analogo, proporzionale, commisurato; costr. col *gen.* o col *dat.*

ἄν-αλος, ον, *ad.* Non salato, scipito, sciocco.

ἀναλόω. V. ἀναλίσκω.

*ἄν-αλτος, ον, *ad.* (ἄλθω), Insaziabile (OM.).

ἀνά-λυσις, εως, *s. f.* Scioglimento. || Liberazione; κακῶν; — προβλήματος, Soluzione di un problema, di una difficoltà.

*ἀνα-λυτήρ, ῆρος, *s. m.* Scioglitore, liberatore (ESCH.).

ἀνα-λύω, ed ep. — ἀλλύω, Sciolgo, scompongo, || Slaccio, disnodo. || Libero. || Abolisco. || Restauro, correggo (DEM.); anche nel *med.* || Term. milit. Muovo il campo; Procedo o retrocedo. || Risolvo, rif. a problema. || Muoio.

ἀν-άλωμα, τος, *s. n.* Ciò che si è consumato o mandato a male; Sperpero, spesa.

ἀν-άλωσις, εως, *s. f.* Consumo, spesa.

ἀν-αλωτής, οῦ, *s. m.* Consumatore, dissipatore.

ἀν-αλωτικός, ή, όν, *ad.* Dispendioso.

ἀν-άλωτος, ον, *ad.* Non preso, non conquistato. || Da non prendersi, non prendibile; — ὑπὸ χρημάτων, Incorruttibile.

*ἀνα-μαιμάω, Infurio, imperverso, detto di fuoco (OM., *Il.*, 20, 490).

ἀνα-μανθάνω, Trovo, invento (ERОD., 9, 101).

ἀν-αμάξευτος, ον, *ad.* Non praticabile con carri da trasporto (ERОD., 2, 108).

ἀν-αμάρτητος, ον, *ad.* Che non si è reso colpevole, incolpato; — τινί e πρός τινα, Che non ha mancato in niente, che non ha commesso verun delitto verso qualcuno. || Libero da errore. || Immutabile. — *avv.* — τήτως, Innocentemente, incolpevolmente. || Immutabilmente.

ἀνα-μάσσω, e att. ἀναμάττω, Lavo, tergo; — ἔργον τῇ κεφαλῇ, Pago il fio di qualche azione colla mia testa. || Tingo, imbratto. || Nel *med.* Impasto, rif. a farina (AR., *Nub.*, 676).

ἀνα-μάχομαι, Rinnovo la battaglia. || Cancello: — κακοδοξίαν, διαμαρτίαν. || rif. a λόγον, Ripiglio il filo del discorso.

ἀν-άμ-βατος, ον, *ad.* Non salito. || Di cavalli, Non montato.

*ἀνα-μέλπω, Intono (TEOCR.). || Canto, celebro (ANACR.).

ἀνα-μένω, Aspetto, attendo; ἀναμένει μέ τι, Qualche cosa mi attende (EUR.). || Sopporto. || *intr.* Persevero, rimango.

ἀνά-μεσος, ον, *ad.* Che rimane nel mezzo del paese, che è dentro terra (ERОD., 2, 108).

ἀνά-μεστος, ον, *ad.* Tutto pieno, pieno affatto.

*ἀνα-μεστόω, Riempio (AR., *Ran.*, 1082).

ἀνα-μετρέω, Rimisuro; od anche Misuro accuratamente: ed è usato più spesso nel *med.* || Poeticam.: — Χάρυβδιν, Ripasso Cariddi (OM.); — μνήμην, Mi riduco nella memoria (EUR.). || Rammemoro, racconto, annovero di nuovo. || Tributo, consacro, dedico; — δάκρυ.

ἀνα-μέτρησις, εως, *s. f.* Misura. || *fig.* Stima (PLUT.).
•ἀνά-μιγδα, *avv.* Mescolatamente, promiscuamente (SOF., *Trach.*, 516).
ἀνα-μίγνυμι o —νύω, ep. ἀμμίγνυμι, Mescolo insieme, frammischio. || Nel *passiv.* Sono raccolto: ἀναμεμιγμένοι ἐν ταὐτῷ εἰσιν, Sono tutti raccolti nello stesso luogo.
ἀνα-μιμνήσκω, Richiamo qualche cosa nella memoria a qualcuno, τινά τι o τινα τινός ed anche περί τι e περί τινος: ed altresì seguito da ὅτι e dal *partic.*
•ἀνα-μίμνω = ἀναμένω (OM.).
ἀνα-μίξ, *avv.* Mescolatamente, promiscuamente.
ἀνά-μιξις, εως, *s. f.* Mescolanza, commercio.
•ἀνα-μίσγω (solo nel *pres.* e *imperf.*), ep. e ion. = ἀναμίγνυμι.
ἀνα-μισθαρνέω, Servo di nuovo per mercede (PLUT.).
ἀνά-μνησις, εως, *s. f.* Ricordanza.
ἀνα-μνηστικός, ή, όν, *ad.* Ricordevole, che facilmente si ricorda.
ἀνα-μνηστός, όν, *ad.* Tenuto a mente, ricordato.
•ἀνα-μολεῖν, Do, o Mi diffondo per (EUR., *Hec.*, 928); usato in tmesi,
•ἀνα-μορμύρω, Bollo rumoreggiando, spumeggio (OM., *Od.*, 12, 238).
ἀνα-μοχλεύω, Alzo colla leva; — πύλας, Scrollo, sconficco le porte.
ἀν-αμπλάκητος, ον, *ad.* Che non falla, che non erra.
•ἀνα-μυχθίζομαι, Sospiro, mando un sospiro (ESCH., *Prom.*, 745).
ἀν-αμφί-λογος, ον, *ad.* Non conteso, non controverso, certo. — *avv.* — όγως, Senza contrasto.
ἀν-αμφισβήτητος, ον, *ad.* Non conteso, non soggetto a dubbio, incontrastabile. — *avv.* — ήτως, Incontrastabilmente.
ἀν-ανδρία, o ἀν-ανδρεία, ας, *s. f.* Mancanza di coraggio, viltà, mollezza.
ἄν-ανδρος, ον, *ad.* Non virile, vile, ignavo. || Che è senza marito, non maritata, vedova. || Detto di città, Vuota, povera d'uomini. — *avv.* ἀνάνδρως, Vilmente.
•ἀν-άνδρωτος, ον, *ad.* Privato del marito; — εὐναί, Letti maritali privi del marito (SOF., *Trach.*, 109).
ἀνα-νέμω, solo nel *med.* Conto, annovero, cito.
ἀνα-νέομαι, Salgo, ascendo; ἀννεῖται ἠέλιος, Il sole si leva (OM., *Od.*, 10, 109).
ἀνα-νεόω, Rinnovo, ringiovanisco; generalm. solo nel *med.* || Richiamo nella memoria, mi rappresento allo spirito.
ἀνα-νεύω, Piego indietro la testa, col quale atto i Greci significavano di disapprovare o negare; cf. il lat. *renuo*; onde, Nego, ricuso.
ἀνα-νέωσις, εως, *s. f.* Rinnovazione.
ἀνα-νήφω, Torno, ridivengo sobrio.
ἀν-ανθής, ές, *ad.* Che è senza fiore.
•ἄν-αντα, *avv.* all'insù (OM., *Il.*, 23, 116).
ἀν-αντ-αγώνιστος, ον, *ad.* Che è senza avversario, senza antagonista, senza contrasto; — εὔνοια, Libera da emulazione. || Che non può fare verun contrasto.
ἀνάντης, ἄναντες, *ad.* Erto, ripido. || *fig.* Difficile, arduo.
ἀν-αντί-λεκτος, ον, *ad.* A cui non si può contradire.
ἀν-αντι-φωνησία, ας, *s. f.* Il non rispondere.
ἀν-αντι-φώνητος, ον, *ad.* Che rimane senza risposta, a cui non è risposto.
ἄναξ, ἄνακτος, *s. m.* Il superiore, il primo; lat. *princeps.* || Padrone, signore, dominatore, re. || Aggiunto poeticam. degli Dei, segnatam. d'Apollo: nel qual uso, il vocat. fa anche ἄνα (OM.). || È titolo di tutti gli eroi, dei figli e congiunti di dominatori; e generalm. di personaggi ragguardevoli o d'alto affare, e nei tragici anche dei nobili di un paese, di una città. || Trovasi anche unito con βασιλεύς (OM., ESCH.). || Condottiere, guidatore. || *fig.* — ψευδῶν, Fabbro, inventore di bugie (EUR.).
ἀνα-ξαίνω, Gratto, stropiccio. || *fig.* Riapro, rinnovo il dolore, la ferita, e simili.
ἀνα-ξηραίνω, Asciugo, prosciugo.
•ἀναξία, ας, *s. f.* Impero, regno (PIND., *Nem.*, 8, 10); usato nel *pl.*
ἀν-αξιο-παθέω, Patisco immeritatamente, mi sdegno di essere indegnamente trattato.
ἀν-άξιος, ον, e anche ος, α, ον, *ad.* Indegno, immeritevole, col *gen.* o coll'*inf.* || In modo assolut. Da nulla, privo di merito, indecoroso. || Immeritato; ἀνάξια παθεῖν, Soffrire mali non meritati. — *avv.* ἀναξίως, Indegnam., Immeritatam.
ἀνα-ξυνόω. Lo stesso che ἀνακοινόω (SEN., *Hell.*, 41, 30).
ἀναξυρίδες, ων, *s. f. pl.* Lunghi e larghi calzoni usati dai Persiani e da altre popolazioni di barbari; Brache.
ἀνα-ξύω, Raschio. || Pulisco, levigo di nuovo.
ἀνα-οίγω = ἀνοίγω (OM., *Il.*, 24, 455).
ἀνα-παιδεύω, Istruisco di nuovo, o solo Istruisco (AR.).
ἀνά-παιστος, ον, *ad.* Ripercosso. || In forza di *s. m.* ἀνάπαιστος, Anapesto, piede di verso. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀνάπαιστα, Poesie satiriche composte di anapesti.
ἀνά-παλιν, *avv.* All'incontro, in contraria

direzione, indietro, al contrario. || Per la seconda volta.
ἀνα-πάλλω, e abbreviatam. ἀμπάλλω, Scaglio in alto. || Metto in movimento, spingo, eccito. || Nel *passiv.* e nell'*aor. med.* ἀνέπαλτο, Salto, balzo su (OM., EUR.).
*ἀνα-πάσσω, Spargo sopra, *fig.* — χάριν τινί (PIND., *Olymp.*, 11, 98).
ἀνά-παυλα, ης, *s. f.* Riposo, sollievo. || κατ' ἀναπαύλας, Con intervalli di riposo. || Luogo di riposo, formata.
*ἀνά-παυμα, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Th.*, 55).
ἀνά-παυσις, εως, *s. f.* Riposo, quiete, sollievo, τινός, da checchessia. || Sospensione, interruzione.
ἀνα-παυστήριος, e ion. ἀμ-παυστήριος, ον, *ad.* Acconcio al riposo.
ἀνα-παυτήριος = al preced. || In forza di *s. n.* Tempo, ora di riposo (SEN., *Mem.*, 4, 36, 3).
ἀνα-παύω, e poet. ἀμ-παύω, Faccio che qualcuno cessi, distolgo qualcuno da, τινός. || Faccio riposare; — τὴν πόλιν, Metto, rimetto in pace lo Stato. || Costr. col *gen.* o col *part.* Concedo riposo da checchessia. || Faccio finire, cessare. || *med.* Mi riposo, mi do riposo, ἔκ τινος, da checchessia. || Desisto da checchessia. || Muoio.
ἀνα-πείθω, Persuado, muovo, a qualche cosa, coll'*inf.* o con ὡς.
ἀνά-πειρα, ας, *s. f.* Esperimento, prova, esercizio, specialm. di eserciti o di armate.
ἀνα-πειράομαι, Mi provo ripetutamente, mi esercito.
ἀνα-πείρω, e poet. ἀμ-πείρω, Infilzo, infiggo, passo da parte a parte.
ἀνα-πεμπάζω, usato più spesso nel *med.* Rifaccio da me a me un computo, rifletto di nuovo dentro di me, ripenso.
ἀνα-πέμπω, Mando su, all'insù. || Particolarm., dalla costa marittima ne' paesi dentro terra. || Faccio alzare, o risonare; — θρήνους. || Mando indietro, rimando.
ἀνα-πετάννυμι o -νύω, e poeticam. ἀμπετάννυμι, Allargo, dispiego; — ἱστία, le vele; — βόστρυχον. || *fig.* Faccio risplendere, accendo. || Apro, spalanco; — πύλας, θύρας, βλέφαρα. Il *part. perf. p.* ἀναπεπταμένος spesso ha il senso dell'*ad.* Aperto; ὄμματα ἀναπεπταμένα, Occhi spalancati e quindi sfacciati: πέλαγος ἀναπεπταμένον, L'aperto mare, l'alto mare; δίαιτα καθαρὰ καὶ ἀναπεπταμένη, Il vivere all'aria pura e libera. || *fig.* ἀναπεπταμένη παρρησία, Sfrenata licenza di parole.
ἀνα-πέτομαι, Mi levo a volo, volo via. || Fuggo via || Balzo su, mi riscuoto.
*ἀναπεφλασμένως. V. ἀναφλάω.
ἀνα-πήγνυμι, Appendo, affiggo.
ἀνα-πηδάω, Balzo su o in alto; — ἐπὶ τὸν ἵππον.
ἀνά-πηρος, ον, *ad.* Mutilo, difettoso.
ἀνα-πηρόω, Mutilo, storpio.
ἀνα-πιδύω, Faccio scaturire.
ἀνα-πίμπλημι, e poeticam. ἀμ-πίμπλημι, Adempio, effettuo. || μοῖραν, πότμον, κακά, ἄλγεα, κήδεα ἀναπλῆσαι, Lasciar che si adempia in sè, patire, sopportare un destino stabilito dagli Dei (OM., EROD.). || Riempio checchessia di..., τί τινος. || Infetto, contamino, ammorbo, τινά τινος.
ἀνα-πίπτω, Cado indietro, stramazzo riverso; ἀνέπεσεν ὑπτία, Ripiegossi all'indietro. || Retrocedo. || *fig.* Mi cade l'animo, sbigottisco, divento neghittoso, inerte.
ἀν-απλάκητος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀναμπλάκητος.
ἀνα-πλάσσω, e atticam. -άττω, Plasmo, formo di nuovo, o solam. Formo. || *med.* Mi fabbrico di nuovo.
ἀνα-πλέκω, Intreccio, intralcio, avviluppo.
ἀνα-πλέω, Navigo a ritroso, contro la corrente. || Navigo verso l'alto mare, salpo. || Ritorno navigando.
ἀνά-πλεως, ων, *ad.* Riempiuto, pieno. || Frequentem. Contaminato, infettato.
ἀνα-πληρόω, Empio, riempio. || *med.* — δώματα, Empio, fornisco la casa (EUR.). || Rendo compiuto o completo, reco al pieno suo numero, compisco. || Riempio, empio di nuovo. || *fig.* Riduco di nuovo in buono stato. || Nel *passiv.* Sono completo, sono nel giusto numero. — *verbal.* ἀναπληρωτέον: — τὴν ἀλήθειαν, Bisogna dire, presentare la piena verità.
ἀνά-πλοος, οου, contr. -πλους, ου, *s. m.* Navigazione contro la corrente. || Partenza o Ritorno delle navi. || Il luogo dove le navi approdano.
ἀνα-πλώω, ion. per ἀναπλέω (EROD.).
*ἀνά-πνευμα, e ἄμπνευμα, τος, *s. n.* Riposo (PIND., *Nem.*, 1, 1).
ἀνά-πνευσις, εως, *s. f.* Respirazione, il ripigliare il fiato, respiro. || *fig.* — πολέμοιο, Sospensione delle armi (OM.).
ἀνα-πνέω, e poet. ἀμπνέω, ἀναπνείω ed ἀμπνείω (colle forme omeriche *aor.* 1. *p.*, ἀμπνύνθη, *aor. med.* ἄμπνυτο; e nella forma second. ἀμπνύω l'*imperat.* ἄμπνυε), Respiro, prendo fiato. || Vivo. || Torno a spirare, respiro di nuovo, ripiglio lena: ἀνέπνευσα ἐκ σέθεν, Per te mi sono riavuto, scampai dal pericolo (SOF.). || Respiro liberamente, mi sento alleviato.
ἀνα-πνοή, e poeticam. ἀμπνοή, ῆς, *s. f.*

Il respirare, respiro: ἀμπνοὰς ἔχειν, Respirare, vivere (SOF.). || Respirare di nuovo, il ripigliare il fiato, il riaversi. || Esalazione. || Spiraglio, sfiatatoio.
ἀν-από-δεικτος, ον, *ad.* Non dimostrato, non dimostrabile.
ἀνα-ποδίζω (*fut.*— ίσω, e att.— ιῶ), Metto il piede indietro, retrocedo. || Faccio tornar indietro; κατά τι, a checchessia; — ἑωυτόν, Si contradice, disdice il già detto.
*ἀν-άποινος, ον, *ad.* Senza prezzo di riscatto, gratuitamente (OM.).
ἀνα-πολέω, e poeticam. ἀμ-πολέω, Rivolto, specialm. il terreno, aro. || In prov., δὶς καὶ τρὶς ἀναπολεῖν ἔπη, Ripetere, rivangare le parole.
*ἀνα-πολίζω, Lavoro; rif. a terreno (PIND., *Pyth.*, 6, 3).
ἀν-απο-λόγητος, ον, *ad.* Che non può essere difeso, inescusabile.
*ἀνα-πομπός, οῦ, *s. m.* Colui che manda su, che rimanda (ESCH., *Pers.*, 641).
ἀν-από-νιπτος, ον, *ad.* Che non si può lavare (AR., *Eq.*, 357).
ἀνα-πράσσω. e atticam. -άττω, Esigo, riscuoto; — χρήματα παρά τινος; — ὑπόσχεσιν, Esigo l'adempimento di una promessa.
*ἀνα-πρήθω, Faccio scoppiettare: δάκρυ ἀναπρήσας, Rompendo in lacrime (OM.).
ἀνα-πτερόω, Rifornisco di penne. || Rizzo. || Eccito, suscito. || *passiv.* Sono eccitato, sono stimolato; — πρὸς τὴν ἐλπίδα, Mi sento animato a sperare.
ἀνα-πτοέομαι, Sono spaventato; Cado in ispaventi, in inquietudine.
ἀνα-πτύσσω, Spiego, svolgo; Apro, distendo. || *fig.* — φρένα, Svelo il mio animo. || Scopro un fatto, una circostanza. || Come term. militare; — τὴν φάλαγγα, Rinforzo la falange, in quanto una parte della fronte fa un'evoluzione e si ripiega, o viene a collocarsi dietro alla parte rimasta ferma; così anche; — κέρας.
*ἀνα-πτυχή, e per abbrev. poet. ἀμπτυχή, ῆς, *s. f.* Il dispiegarsi, lo scoprirsi: ἡλίου ἀναπτυχαί, L'ampiamento diffusa luce del sole (EUR.); — αἰθέρος — Lo spazio ampiamente aperto del cielo (ID.). || Parlando degli occhi, Libero sguardo (ID.).
ἀνα-πτύω, Sputo, getto fuori.
ἀν-άπτω, Annodo. lego. || Appendo. || Appongo una taccia (OM.); — αἷμα εἴς τινα, Imputo a qualcuno un omicidio e n'esigo vendetta da lui (EUR.). || Mi attacco, τινός a checchessia. || *med.* Appendo, metto intorno a me. || Concedo: — χάριτας εἴς τινα, Concedo a qualcuno un favore; κῆδός τινι, Stringo parentela con uno. || Rimorchio; — ναῦν. || Incendio, appicco il fuoco.
ἀνα-πυνθάνομαι, M'informo, interrogo; — περί τινος. || Col *part.* Vengo a sapere.
ἀνά-πυστος, ον, *ad.* Investigato, conosciuto, saputo.
ἀναραιρηκώς, ion. per ἀνῃρηκώς.
ἄν-αρθρος, ον, *ad.* Che è senza giunture. || Parlando della voce, Inarticolata. || Affranto delle membra (SOF., EUR.).
ἀν-αριθμέω, Enumero, conto: ordinariam. nel *med.*
ἀν-αρίθμητος, ον, *ad.* Innumerabile, immensurabile. || Non tenuto in conto, non pregiato.
ἀν-άριθμος, e poet. ἀνήριθμος, ον, *ad.* Che è senza numero, innumerevole, immensurabile: col *gen.* ἡμερῶν, μηνῶν, Senza numero di giorni, di mesi; — θρήνων, D'infinite lagrime.
ἀν-άριστος, ον, *ad.* Che non ha asciolto, che non ha fatto colazione; Digiuno.
ἄν-αρκτος, ον, *ad.* Che è senza superiore, indipendente. || Che non tollera superiore.
ἀν-αρμοστέω, Disconvengo, discordo, non sono d'accordo. || Sono scordato, parlando di strumento musicale.
ἀν-αρμοστία, ας, *s. f.* Discordanza, disarmonia.
ἀν-άρμοστος, ον, *ad.* Discordante, sconveniente, disadatto — τινί e πρός τι.
*ἀν-αρπαγή, ῆς, *s. f.* Rapimento (EUR., *Hel.*, 50).
ἀν-αρπάζω, Svelgo, estraggo. || Afferro, do di piglio. || Strascino via, strascino a forza, rapisco come prigioniero. || Depredo, metto a sacco, rubo, derubo. || Distruggo, rovino.
*ἀν-αρπάξ-ανδρος, α, ον, *ad.* Rapitore d'uomini; detto della sfinge (ESCH., *Scpt.*, 776).
ἀν-αρπαστός, όν, ed anche ός, ή, όν, *ad.* Strascinato via, rapito, sottratto; ἀνάρπαστον γίγνεσθαι πρὸς βασιλέα, Essere strascinato in Persia come schiavo.
ἀναῤ-ῥέω, Rifluisco.
ἀναῤ-ῥήγνυμι, Squarcio, fendo. || Scavo; — αὔλακας, Faccio, conduco solchi; — τάφον, un fosso (EUR.). || Apro a forza, spezzo. || Taglio, abbatto, rovino. || Sollevo, ribello; rif. a città. || *passiv.* Scoppio, prorompo, parlando di guerra; — πρὸς ὀργήν, Prorompo in ira; — εἴς τι, Mi lascio sedurre, traviare a checchessia.
ἀνάῤ-ῥηξις, εως, *s. f.* Fenditura; — νεῶν, Il far acqua.
ἀνάῤ-ῥησις, εως, *s. f.* Proclamazione, pubblicazione.
ἀναῤ-ῥιπίζω, Riaccendo. || *fig.* Eccito, suscito di nuovo.
ἀναῤ-ῥιπτέω, forma second. della seguente, usata soltanto nel *pres.* e *imperf.*

ἀναῤ-ῥίπτω, Getto all'insù, in alto: ἀναῤῥίπτειν ἅλα πηδῷ, Sollevare il mare co' remi, per dimostrarsi forte e volenteroso rematore; — τὸν κύβον, Gettare il dado; ἀνεῤῥίφθω κύβος, *jacta est alea.* || ἀναῤῥίπτειν κίνδυνον, Gettarsi in un pericolo; — ὑπέρ τινος, Mi espongo a pericolo per checchessia; — περί τινος, Metto qualche cosa a repentaglio; ἀναῤῥίπτειν ἐς ἅπαν τὸ ὑπάρχον, Arrischiare, giocare, la propria esistenza.

*ἀναῤ-ῥοιβδέω, Riassorbo (OM., *Od.*, 12, 104).

*ἀναῤ-ῥώννυμι e -νύω, Rinvigorisco, ridò vigore. || *passiv.* Rinvigorisco, ripiglio vigore. || *fig.* Ripiglio coraggio.

ἀν-άρσιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Intrattabile. || Alieno, avverso, ostile. || Disaggradevole, spiacevole. || Abominevole.

ἀν-αρτάω, Sospendo, appendo. || Più spesso *fig.* — ἐς θεούς τι, Lascio qualche cosa o la cura di qualche cosa agli Dei, mi rimetto agli Dei. || *passiv.* ἀνηρτῆσθαι εἴς τι, Dipendere da qualche cosa, fondarsi su qualche cosa; — εἴς τινα, Dipendere da uno; — ταῖς ἐλπίσιν εἴς τινα, Far dipendere le proprie speranze da qualcuno; — ταῖς ὄψεσι πρός τινα, Pendere collo sguardo da uno; ἀναρτᾶσθαι ὑποσχέσεσι, Lasciarsi abbindolar da promesse. || *med.* Mi rendo dipendente qualcuno, lo guadagno, lo sottometto.

ἀν-άρτιος, ον, *ad.* Dispari, caffo.

ἀν-αρχία, ας, *s. f.* Anarchia, mancanza di ordinato governo.

ἀν-άρχομαι, Ricomincio (PLUT.).

ἄν-αρχος, ον, *ad.* Che è senza superiore o condottiero.

ἀνα-σειράζω, Tiro indietro, trattengo colla corda o colle redini. || *fig.* Ritraggo dalla retta strada.

ἀνα-σείω, Scuoto, brandisco alzando, scuoto in alto, e per lo più per minaccia.

*ἀνα-σεύω, Spingo in alto; usato solo nell'*aor. med.*, e nella frase αἷμα ἀνέσσυτο, Il sangue alzossi a sprazzi (OM., *Il.*, 11, 458).

ἀνά-σιλλος, ου, *s. m.* La capigliatura della fronte ripiegata in dietro.

ἀνά-σιμος, ον, *ad.* Che ha il naso rincagnato.

ἀνα-σκάπτω, Cavo, scavo. || Fortifico, vallo.

ἀνα-σκεδάννυμι, Caccio fuori, scovo, faccio stanare. || Dispergo.

ἀνα-σκέπτομαι = ἀνασκοπέω.

ἀνα-σκευάζω, Raduno e porto via, sgombero. || *med.* Mi ritraggo, mi riparo, colle cose mie in un altro luogo. || Me ne vado, sloggio; comunem. detto di eserciti. || Dirocco, distruggo: ἀνασκευάζεται ἡ τράπεζα, ovv. τραπεζίτης, Un banco od un banchiere fallisce. || *passiv.* ἦ πάντ' ἀνεσκευάσμεθα, Sono io forse rovinato affatto?

ἀν-άσκητος, ον, *ad.* Inesercitato.

ἀνα-σκινδυλεύω. V. ἀνασχινδυλεύω.

ἀνα-σκολοπίζω, Appendo ad un palo, crocifiggo. || Impalo.

ἀνα-σκοπέω (usato solo nel *pres.* e *imperf.* col *fut.* ἀνασκέψομαι e *aor.* ἀνεσκεψάμην), Considero attentamente, pondero.

ἀνα-σοβέω, Metto in ispavento; ἀνασεσοβημένος τὴν κόμην, Coi capelli rabbuffati, irti dallo spavento.

*ἀνα-σπαράσσω, Svelgo, strappo (EUR., *Bacch.*, 1093).

ἀνά-σπαστος, ον, *ad.* Sollevato, tolto via. || Detto poeticam. di porta (πύλη), Aperta, dischiusa (SOF.). || Strascinato via, divelto dalla sua patria; Bandito. || ἀνάσπαστον ποιεῖν o ἄγειν τινα, Cacciare qualcuno dalla sua patria.

ἀνα-σπάω, Traggo in su, o, fuori. || Rif. a barche, Tiro sul lido, fuori dell'acqua; — τὰς ὀφρῦς, τὸ πρόσωπον, Sollevo, inarco, le sopracciglia, contraggo il volto, faccio viso arcigno, superbo. || λόγους ἀνασπᾶν τινι, Indirizzare a qualcuno parole vanitose (SOF.). || Tiro in su, levo da' suoi fondamenti, scompongo. || Succhio, bevo a sorsi; — αἷμα. || Cavo, traggo fuori da checchessia qualche cosa mia (OM.).

*ἄνασσα, ης, *s. f.* Signora, padrona, regina; detto di dee e di mortali (OM., PIND.).

ἀνάσσω, Sono signore, padrone; Domino, comando, governo, amministro checchessia, un popolo, un paese, un possesso; costr. col *gen.* e col *dat.* || τιμῆς ἀνάσσειν, Goder gli onori di dominatore, essere onorato come re (OM.). || *passiv.* Sono dominato. || *med.* Sono re. || Dirigo, guido, reggo; — ὄχων, κώπης, ἐφόδων, στρατηγίας.

ἀν-ᾴσσω, att. e dor. = ἀναΐσσω.

ἀν-άστα, invece di ἀνάστηθι, *aor.* 2. *imperat.* da ἀνίστημι.

*ἀνα-σταδόν. *avv.* Stando in piedi, rizzatosi (OM.).

*ἀνα-σταλύζω, Singhiozzo, piango (ANACREONTE, 60, 7).

ἀνά-στασις, εως, e ion. ιος, *s. f.* Levata, partenza, diloggiamento; — ἐξ ὕπνου, Lo svegliarsi dal sonno. || Partenza, emigrazione. || Risorgimento, risurrezione (ESCH.). || Ricostruzione. || Cacciata, espulsione. || Distruzione, guasto.

*ἀνα-στατήρ, ῆρος, *s. m.* Distruttore (ESCH.).

*ἀναστάτης = al preced. (ESCH.).

ἀνά-στατος, ον, *ad.* Levato, rimosso, cacciato dalle sue sedi. || Parlando di città

e paesi, Spopolato, distrutto, devastato; ἀνάστατον ποιεῖν, Allontanare a forza, scacciare, spopolare, devastare: talora anche, come in Erod. (1, 177), Soggiogo; πάντα ἀνάστατα γέγονεν, Tutto andò in disordine, sottosopra.

ἀνα-σταυρόω, Appendo, crocifiggo (EROD., 6, 30).

ἀνα-στέλλω, Sollevo, o Getto indietro. || *med.* Succingo il mio abito, mi succingo (EUR.). || Respingo, caccio indietro, sostengo, specialm. l'impeto del nemico. || *passiv.* Sono respinto, mi ritiro.

ἀνα-στενάζω = ἀναστένω.

*ἀνα-στεναχίζω, Mando sospiri, sospiro profondamente (OM., *Il.*, 10, 9).

*ἀνα-στενάχω e *med.* Sospiro altamente, gemo, mi lamento (OM.); — τινά, Piangere alcuno.

*ἀνα-στένω, Gemo, mando lamenti; — τινά, Compiango, deploro qualcuno (ESCH., ec.).

ἀνα-στέφω, Corono, cingo di corona.

ἀνα-στολή, ῆς, *s. f.* Il ripiegare indietro.

ἀνα-στομόω, Fo un' apertura, apro.

ἀνα-στρατο-πεδεύω, Trasporto altrove il campo (PLUT.).

ἀνα-στρέφω, Rivolto, rivolgo, capovolgo, rovescio. || *fig.* — γνώμην, Cambio opinione. || Faccio tornare indietro, chiamo indietro, richiamo; — ἐξ ᾅδου τινά, Richiamo in vita alcuno; — δίκην, λόγον Rinnovo un gastigo, un discorso. || *passiv.* Mi rivolgo, mi torco in giro, do volta, fuggo, ovvero Volto di nuovo la fronte per resistere, detto di milizie. || Volgo qua e là; — πόδα ἐν γῇ, Mi trattengo nel paese. || Mi aggiro, mi trattengo, dimoro, vivo; lat. *versor;* — ἐν δόμοις, κατὰ χώραν, ταύτῃ. || Mi occupo in una cosa. || Mi comporto, procedo, adopero così o così. || *intr.* Mi ritorco, mi rivolgo. || Replico, ripeto parlando. — *verbal.* ἀναστρεπτέον, Si deve rivoltare.

ἀνα-στροφή, ῆς, *s. f.* Rivolgimento, voltata; Arrovesciamento: εἰς ἀναστροφὴν διδόναι. Lo stesso che ἀναστρέφειν. || Il voltare; — ἁρμάτων. || Il dar volta delle milizie per ritirarsi o per far fronte, cessando di ritirarsi. || Il voltarsi qua e là. || Fermata, luogo di fermata (ESCH.).

ἀνα-στρωπή, ῆς, *s. f.* voce formata scherzevolm. per derivarne ἀστραπή (PL., *Crat.*, 409).

*ἀνα-στρωφάω, poet. freq. di ἀναστρέφω, Volto e rivolto, rivolto per ogni parte (OM., ESIOD., ec.).

ἀνα-σύρω, Sollevo, alzo, specialm. un abito. || *med.* Mi alzo gli abiti.

*ἀνα-σχεθεῖν, poet. invece di ἀνέχειν (EUR., *Med.*, 1027).

ἀνασχεῖν, ἀνασχέμεν, ἀνάσχεο, ἀνασχέσθαι. V. ἀνέχω.

ἀνά-σχεσις, εως, *s. f.* Il sopportare, tolleranza.

*ἀνασχετός, e poet. ἀνσχετός. Lo stesso che ἀνεκτός.

ἀνα-σχίζω, Fendo per lo lungo, sparo, rif. a un corpo animale o a un cadavere (EROD.)

ἀνα-σχινδυλεύω, e atticam. ἀνα-σκινδυλεύω, Impalo (PLUT.)

ἀνα-σώζω, Salvo qualche cosa, rimetto chechessia nel suo pristino stato; Ristauro. || Richiamo a mente qualche cosa dimenticata. || *med.* Ricupero, riacquisto.

*ἀνα-τανύω. Lo stesso che ἀνατείνω (CALL., *Iov.*, 30).

ἀνα-ταράσσω, att. -ττω, Agito, rimescolo: ἀνα-τεταραγμένον στράτευμα, Esercito disordinato. || Più spesso *fig.* Sommuovo, concito.

ἀνά-τασις, εως, *s. f.* Lo stendere, o Lo stendersi, in alto, in su; Il drizzare e il drizzarsi. || *fig.* Superbia, alterezza.

ἀνα-τάσσω, att. -ττω, Riordino. || *med.* Rivedo, riesamino da capo ordinatamente.

ἀν-ατεί e ἀν-ατί, *avv.* Senza danno o pena.

ἀνα-τείνω, Stendo all'insù, sollevo, alzo; — τὴν χεῖρα, per significare assenso a qualche cosa. || Allargo, distendo; — κέρατα, Distendo le corna (o le ale) di un esercito. || *med.* Distendo le mani per minacciare; minaccio. || *passiv.* τοῦ ὠτὸς ἀνατείνεσθαι, Esser tirato per gli orecchi. || *intr.* Tendo all'insù, mi alzo; generalm. Mi distendo.

ἀνα-τειχίζω, Ricostruisco o restauro muri.

ἀνα-τειχισμός, οῦ, *s. m.* Il rimurare, la ricostruzione dei muri.

ἀνα-τέλλω, Faccio spuntare, faccio germogliare. || Generalm. Produco. || *fig.* μυρί' ἀπ' αἰσχρῶν ἀνατέλλειν, Dalle precedenti offese far sorgere infinite nuove, accumulare offese ad offese (SOF.). || *intr.* Spunto, mi levo; detto del sole e della luna. || Scaturisco, sgorgo; detto di fiumi e di fonti. || Sboccio, mi schiudo; detto di alberi e fiori; anche: ὁ καπνὸς ἀνατέλλει, Il fumo si alza.

ἀν-ατί. V. ἀν-ατεί.

ἀνα-τίθημι, Pongo, sovrappongo, carico. || *med.* ἀνατίθεμαι σκεύη, Carico le mie bagaglie. || Anche assolutam. senza σκεύη (SEN.). || *fig.* Rampogno, scaglio. || Appongo, attribuisco, qualche cosa ad uno. || Commetto qualche cosa ad alcuno; gliene lascio la cura, l'amministrazione; e così nel *med.* ἀναθέσθαι τί τινι, εἰς, ovvero πρός τινα, Affido qualche cosa ad alcuno. || Appendo, consacro, dedico. || Erigo, costruisco, in onore di qualche divinità;

— βωμόν, νεών. || *med.* Colloco diversamente, dispongo altrimenti. || *fig.* Cambio o ritratto la mia opinione, mi disdico. || Protraggo, differisco (SOF., *Aj.*, 476). — *verbal.* ἀνα-θετέον, bisogna aggiudicare.
ἀνα-τιμάω, Alzo il prezzo, rincaro.
*ἀνα-τινάσσω, Scuoto, agito (EUR.).
ἀνα-τλῆναι, *inf.* dell'*aor.* ἀνέτλην (*fut.* ἀνατλήσομαι), Sostengo, tollero, sopporto, — τι.
ἀνα-τολή, e poeticam. anche ἀντολή, ῆς, *s. f.* (ἀνατέλλω), Il levarsi, levata, specialm. del sole e della luna. || Levante, oriente.
ἀνα-τολμάω, Ripiglio coraggio.
*ἄν-ατος, ον, *ad.* (ἄτη), Che è senza danno, illeso, impunito (ESCH., SOF.). || Innocuo (ID.).
ἀνα-τρέπω, e poeticam. anche ἀντρέπω, Abbatto, rovescio, rovino. || *fig.* — τράπεζαν, Mando sossopra il banco, parlando di banchiere, fallisco. || Mando in rovina, rovino, conquasso. || *fig.* Confuto. || In gener. Metto checchessia in movimento, suscito, sveglio. || *passiv.* e *aor.* 2. *med.* con senso *intr.* Rovino, cado.
ἀνα-τρέφω, Nutrisco, allevo, tiro su. || *fig.* — ἐν δέει καρδίαν, Alimento di timore, mantengo in timore il mio cuore (ESCH.). || *passiv.* Cresco, vengo su: ἡ φλὸξ ἀνατρέφεται, La fiamma s'inalza.
ἀνα-τρέχω (*fut.* — θρέξομαι, comunem. -δραμοῦμαι), Corro in alto o all'insù; Mi affretto, balzo su, mi levo subitamente. || Anche di cosa inanimata: ἐγκέφαλος ἀνέδραμεν ἐξ ὠτειλῆς, Le cervella schizzarono dalla ferita per l'aria (OM.). || Detto di piante, Spunto, cresco. || Di oggetti elevati, Mi alzo, sorgo: ἀναδέδρομε πέτρη. || *fig.* Di stato o modo di essere; ἡ πολυτέλεια ἀνατρέχει. || Anche di persone, Mi alzo, mi elevo. || Corro indietro, mi ritiro celeremente.
ἀνά-τρησις, εως, *s. f.* Perforamento, trapanazione.
ἀνα-τροπή, ῆς, *s. f.* Abbattimento, distruzione.
ἀνα-τροφή, ῆς, *s. f.* Allevamento, educazione.
*ἀνα-τυρβάζω, Metto in disordine (AR., *Eq.*, 311).
*ἀν-αύγητος, ον, *ad.* (αὐγή), Che è senza luce, oscuro; detto di ᾍδης (ESCH., *Prom.*, 1036).
*ἀν-αύδατος, dor. invece del seguente.
*ἀν-αύδητος, ον, *ad.* (αὐδάω), Privo della favella. || Inesprimibile, inaudito.
*ἄν-αυδος, ον, *ad.* (αὐδή), Che è senza favella, muto, silenzioso. || Segreto, nascosto. || Inesprimibile, nefando.
*ἄν-αυλος, ον, *ad.* Che è senza suono di flauto, privo di letizia; — κῶμος (EUR.).
ἀν-αυξής, ές, *ad.* (αὔξω), Che non fa crescere; Non prospero, non giovevole.
*ἄ-ναυς, *gen.* ἄναος, *ad.*, solo nella locuz. ἄναες νᾶες, Navi non più navi, navi conquassate (ESCH., *Pers.*, 681).
ἀνα-φαίνω, Allumo, faccio risplendere. || Più spesso nel *fig.* Rischiaro, rendo evidente; — βοάν, Alzo un grido; — θυσίαν, Celebro un sagrifizio. Col *part.* ἀναφαίνει ἐκφὺς δράκοντος, Fa conoscere di provenire da un drago (EUR.); — τοὺς πολίτας ἀγαθοὺς ὄντας. || *passiv.* e *intr.* anche col *fut. med.* Vengo in luce, mi mostro, apparisco. || *fig.* Risplendo, divento chiaro.
ἀνα-φαλαντίας, ου, *s. m.* Calvo.
ἀνα-φανδά e ἀνα-φανδόν, *avv.* Manifestamente.
ἀνα-φέρω, Faccio salire, porto su. || Detto di strada, che meni, conduca a qualche luogo elevato: τὴν εἰς τὸν Πειραιᾶ ἁμαξιτὸν ἀναφέρουσαν, La strada che conduce su al Pireo. || ἀνα-φέρειν αἷμα, Gettar sangue; — στεναγμούς, Mandar sospiri. || Così pure *med.* ἀνενείκασθαι (sott. πνεῦμα), Sospirare profondamente. || Sollevo, libero; — ἐκ πονηρῶν πραγμάτων τὴν πόλιν. || Comunem. a modo d'*intr.* e sottint. ἑαυτόν, Mi ricreo. || Prendo sopra di me, sostengo. || Porto, conduco indietro; solo nel *fig.* || Applico, rivolgo alcunchè a checchessia. || Ascrivo, attribuisco, appongo ad uno. || εἰς τοὺς πολλούς, εἰς τοὺς διδασκάλους ἀναφέρειν, Riportarsi alla moltitudine, ai maestri. || Riferisco, do notizia, propongo, espongo, περί τινος ἔς τινα; παρά τινα; τινί τι. || Offro, sacrifico.
ἀνα-φεύγω, Fuggo all'insù. || Fuggo indietro, sfuggo, scampo.
ἀν-αφής, ές, *ad.* (ἁφή), Intangibile, cioè incorporeo.
ἀνα-φθέγγομαι, Chiamo, grido, dico a gran voce.
ἀνα-φθείρομαι, Corro alla mia perdita (AR., *Av.*, 916).
ἀνα-φλεγμαίνω, Gonfio, ingrosso, per infiammazione.
ἀνα-φλέγω, Accendo, infiammo. || Più spesso nel *fig.* — ἔρωτα, Desto, accendo. || *passiv.* — εἰς τὸ φιλότιμον, Sono eccitato all'ambizione. || Riaccendo, ridesto.
ἀνά-φλεξις, εως, *s. f.* Accensione, infiammazione.
*ἀνα-φλύω, Gorgoglio, bollo (OM., *Il.*, 21, 361).
ἀνα-φοβέω, Spavento, minaccio (AR., *Vesp.*, 670).
ἀνα-φορά, ᾶς, *s. f.* Il portare in alto. || Sollevamento, liberazione; ed altresì Remissione; — ἁμαρτήματος. || Il condurre

indietro, relazione. || L'attribuire, l'ascrivere, l'apporre. || Term. gramm. La ripetizione di una stessa parola nei singoli membri di una proposizione.
ἀνα-φορέω. Lo stesso che ἀναφέρω.
ἀνα-φράζομαι, Osservo di nuovo, riconosco (OM., *Od.*, 19, 391).
ἀν-αφρόδιτος, ον, *ad.* (Ἀφροδίτη), Che è senza vezzi, senza attrattive.
ἀνα-φρονέω, Ritorno in senno, rinsavisco.
•ἀνα-φροντίζω, Rivolgo nell'animo, penso (PIND., *Olymp.*, 1, 69).
ἀνα-φυγή, ῆς, *s. f.* Il rifuggirsi, il fuggire indietro; ἀναφυγὴν ἔχειν τινί, Dare ad uno opportunità di scampare.
ἀνα-φύρω, Mescolo confondo, τινί, ovvero πρός τι, con qualche cosa; ἀναπεφυρμένος αἵματι, Lordo di sangue.
ἀνα-φυσάω, Soffio, vaporo in alto; e detto di vulcano, Getto fuori, erutto. || *passiv.* Mi gonfio, insuperbisco.
ἀνα-φύω, Faccio crescere, faccio venir su; anche *fig.* Faccio sorgere. || *intr. med.* coll'*aor.* 2. e *perf. attiv.* Cresco, m'inalzo. || Generalm. Sorgo, nasco; — διαβολαί, δίκαι. || Cresco di nuovo (EROD., 5, 35).
ἀνα-φωνέω, Grido, proclamo; — τινὰ βασιλέα. || In forza di *s. n. pl.* οἱ ἀναπεφωνηκότες, Banditori pubblici.
ἀνα-φώνημα, ατος, *s. n.* Proclamazione.
ἀνα-φώνησις, εως, *s f.* Proclamazione, pubblicazione.
ἀνα-χάζω, Cedo, mi ritiro (nel combattere); — ὀπίσω, ἐξοπίσω, ἐπὶ πόδα, Retrocedo, do volta; usasi più spesso nel *med.* || Trovasi anche in senso *attiv.* per Respingo (PIND., *Nem.*, 10, 69); ma il passo è dubbio.
ἀνα-χαίνω, Mi apro.
ἀνα-χαιτίζω, propriam. detto di cavallo focoso, Rizzo la chioma. || *fig.* Mi oppongo. || Scuoto da me, Abbatto. || ἀνεχαίτισε πραγμάτων, Scosse da sè, ossia Si liberò dalle faccende.
ἀνα-χάσκω. Lo stesso che ἀναχαίνω (AR., *Av.*, 502).
ἀνα-χέω, Verso, spando. || *passiv.* Mi verso, mi spargo. || *fig.* Mi diffondo; detto di voce, fama.
•ἀνα-χορεύω, Danzo in coro. || Rappresento, figuro con cori danzanti; — ὄργια, θίασον (EUR.). || Agito (ID.).
ἀνά-χυσις, εως, *s. f.* Effusione, spargimento.
ἀνα-χώννυμι, Inalzo, elevo. || — ὁδόν, Argino una strada (DEM.).
ἀνα-χωρέω, Retrocedo, cedo; ὀπίσω, εἰς τοὐπίσω, εἰς τοὔπισθεν, πάλιν, ἐπὶ πόδα; — ὑπό τινος, Retrocedo dinanzi a qualcuno. || Vado indietro, indietreggio. || Mi tiro in disparte; Me ne vado, mi allontano. || *fig.* Mi tengo lontano da qualche cosa, non me ne occupo punto. || Rifiuto. || Ricado, mi devolvo, parlando di un possesso, ἔς τινα, a qualcuno. — *verbal.* ἀνα-χωρητέον, Bisogna retrocedere.
ἀνα-χώρησις, εως, *s. f.* L'andare indietro, indietreggiamento, ritirata. || *fig.* Ritiratezza. || Ritiro, rifugio, asilo.
ἀνα-χωρίζω, Faccio retrocedere, comando di tornare indietro.
ἀνα-ψηφίζω, Faccio votare di nuovo, fo mettere di nuovo a partito (TUC., 6, 14).
ἀνα-ψυχή, ῆς, *s. f.* Raffreddamento. || *fig.* Sollievo, τινός da checchessia. || Respiro.
ἀνα-ψύχω, Raffreddo, rinfresco, refrigero. || *fig.* — ἦτορ, Prendo respiro, ripiglio animo. || Fo asciugare. || *passiv.* Mi ricreo, ripiglio vigore.
•ἀνδαίω. Lo stesso che ἀναδαίω (ESCH., *Ag.*, 296).
•ἁνδάνω (ἥδος), (*imperf.* ἥνδανον ed ἑήνδανον, ἑάνδανον, *fut.* ἁδήσω, *aor.* 2. ἕαδον, ep. εὔαδον (ἔϜαδον) ed ἅδον, *inf.* ἁδεῖν, *perf.* ἕαδα), Piaccio, gradisco, vado a genio; con dopp. *dat.*, οὐκ Ἀγαμέμνονι ἥνδανε θυμῷ (OM.), Non piacque all'animo di Ag. || Contento alcuno (EROD.). || ἁδόντι νόῳ (PIND.), Volenterosamente; lat. *lubenti animo.*
•ἄνδεμα, ἀνδεσμός, ἀνδέω, poet. per ἀνάδεμα ec.
•ἄνδημα = ἀνάδημα.
•ἄν-διχα, *avv.* Divisamente, in due parti (OM., ESIOD.).
ἀνδρ-αγαθέω (ἀγαθός), Sono un valente uomo, mi dimostro valoroso, prode.
ἀνδρ-αγάθημα, τος, *s. n.* Azione valorosa, nobile. (valore, bravura.
ἀνδρ-αγαθία, ας, *s. f.* Fortezza, prodezza,
ἀνδρ-αγαθίζομαι, Sono valente, prode, ovvero Mi comporto da prode.
•ἀνδρ-άγρια, ων, *s. n.* (ἄγρα), Le armi tolte al nemico, le spoglie nemiche (OM., *Il.*, 14, 509).
•ἀνδρακάς, *avv.* (ἀνήρ), Uomo per uomo, a testa; lat. *viritim* (OM., ESCH.).
ἀνδραπόδεσσι. V. ἀνδράποδον.
ἀνδρα-ποδίζω, Faccio schiavo. || Comunem. nel *med.* Faccio mio schiavo, sottometto a me. || Rapisco persone libere e le vendo come schiavi.
ἀνδρα-πόδισις, εως, *s. f.* come il seg.
ἀνδρα-ποδισμός, οῦ, *s. m.* Il ridurre in ischiavitù, assoggettamento. || Ratto di persone, vendita, mercato, di uomini liberi.
ἀνδρα-ποδιστής, οῦ, *s. m.* Colui che riduce in ischiavitù, Colui che rapisce una persona libera e la vende come schiava, ovvero Chi ruba e rivende lo schiavo altrui. || *fig.* ἀνδραποδισταὶ ἑαυτῶν, Venditori della propria libertà.

ἀνδρα-ποδιστικός, ή, όν, *ad.* Spettante, attinente a colui che mercanteggia persone libere. || In forza di *s. f.* Mercato d'uomini.

ἀνδρά-ποδον, ου, *s. n.* (*dat. pl.* poet. ἀνδραπόδεσσι), Schiavo, servo, specialm. fatto in guerra. || *fig.* Uomo volgare, di bassi pensieri.

ἀνδρα-ποδ-ώδης, ες, *ad.* Di servile, di basso, di abietto sentire ed operare. — *avv.* — ῶς, Servilmente, bassamente.

ἀνδράριον, ου, *s. n. dim.* di ἀνήρ, Uomo di misera statura e d'aspetto misero (AR., *Ach.*, 517).

*ἀνδρ-αχθής, ές, *ad.* Bastante a caricare un uomo (OM., *Od*, 10, 121).

ἀνδρεία, ας, *s. f.* Lo stesso che ἀνδρία.

ἀνδρεῖα, ων. V. ἀνδρεῖος.

ἀνδρ-είκελος, ον, *ad.* Simile ad uomo. || In forza di *s. n.* τὸ ἀνδρείκελον, Color di carne, usato dagli uomini come belletto,

ἀνδρεῖος, α, ον, *ad.* Maschile, cioè Appartenente o confacente ad uomo; — ἱμάτια, Abiti maschili; — ἐπιτηδεύματα, Occupazioni maschili. || Virile, coraggioso, forte, costante. || In forza di *s. n.* τὸ ἀνδρεῖον, Coraggio, fortezza d'animo. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀνδρεῖα (sott. συσσίτια), I banchetti degli uomini presso i Cretesi. — *avv.* — είως, Virilmente, coraggiosamente.

ἀνδρειότης, ητος. *s. f.* Lo stesso che ἀνδρία.

*ἀνδρει-φόντης, ου, *s. m.* Omicida (OM.).

ἀνδρ-εραστρία, ας, *s. f.* Donna che ama gli uomini (AR., *Th.*, 392).

ἄνδρεσσι. V. ἀνήρ.

ἀνδρεόμενος, ion. per ἀνδρούμενος.

ἀνδρεών, ion. per ἀνδρών.

ἀνδρηΐη, ion. per ἀνδρεία.

ἀνδρήϊος, ΐη, ήϊον, ion. per ἀνδρεῖος.

ἀνδρ-ηλατέω, Caccio dalla patria.

ἀνδρη-λάτης, ου, *s. m.* Lo scacciato dalla patria, il bandito.

ἀνδρία, ας, e ion. ἀνδρηΐη, ης, *s. f.* Maschiezza, virilità. || *fig.* Sentire, operare virile, costanza, valore.

ἀνδριαντίσκος, ου, *s. m.* forma diminut. di ἀνδριάς, Statuetta.

ἀνδριαντο-ποιέω, Faccio statue.

ἀνδριαντο-ποιΐα, ας. *s. f.* Statuaria, scultura.

ἀνδριαντο-ποιός, οῦ, *s. m.* Statuario, scultore.

ἀνδριάς, άντος, *s. m.* Simulacro d'uomo, e generalm. Statua; ἀνδριάντας γράφειν, Colorire statue. || Ironicam. Bambino.

ἀνδρίζω, Rendo virile. || Comunem. nel *med.* Mi mostro uomo, mi comporto da uomo, opero gagliardamente. — *verbal.* ἀνδριστέον, Bisogna adoperarsi di forza.

ἀνδρικός, ή, όν, *ad.* Maschile, che spetta all'uomo; ovvero Conveniente, che s'addice ad un uomo. || Vigoroso, prode, valente. || Composto di uomini; — χορός. — *sup.* ἀνδρικώτατος. || ἀνδρικότατα, in forza d'*avv.* Coraggiosamente, da forte: ἀνδρικότατα ἀποθανεῖν, Morire da forte (AR.). — *avv.* — ῶς, Coraggiosamente, virilmente.

ἀνδρίον, ου, *s. n. dim.* di ἀνήρ, Omiciattolo (AR., TEOCR.).

ἀνδριστί, *avv.* Da uomo, virilmente (AR., TEOCR.).

*ἀνδρό-βουλος, ον, *ad.* Di consiglio, di volontà virile (ESCH., *Ag.*, 11).

ἀνδρο-βρώς, ῶτος, *ad.* (βιβρώσκω), Divoratore o Divoratrice, d'uomini.

*ἀνδρο-γίγας, αντος, *s. m.* Uomo gigantesco (CALL., *Cer.*, 54).

ἀνδρό-γυνος, ον, *ad.* Androgino, ermafrodito. || Eunuco.

ἀνδρο-δάϊκτος, ον, *ad.* Uccisore d'uomini, omicida (ESCH., *Ar.*).

*ἀνδρο-δάμας, αντος, *ad.* Domatore, vincitore di uomini: anche *fig.* (PIND.).

*ἀνδρο-θνής, ῆτος, *s. f.* solo nella maniera ἀνδρο-θνῆτες Ἰλίου φθοραί, La rovina d'Ilio congiunta a strage di molti uomini (ESCH., *Ag.*, 788).

*ἀνδρο-κμής, ῆτος, *ad.* (κάμνω), Che abbatte, uccide uomini, omicida (ESCH.). || *fig.* — μόχθοι, τύχαι, Dolori mortali, destino mortifero (ID.); — ἀγωνίαι, Battaglie omicide, micidiali (EUR.).

*ἀνδρό-κμητος, ον, *ad.* Fatto, eretto, costruito dalle mani degli uomini (OM., *Il.*, 11, 371).

*ἀνδρο-κτασία, ας, *s. f.* Uccisione, strage d'uomini; comunem. nel *pl.* (OM., ESCH.).

*ἀνδρο-κτονέω, Uccido uomini (ESCH., *Eum.*, 5, 572).

ἀνδρο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisor d'uomini, (omicida.

ἀνδρο-ληψία, ας, *s. f.* ed ἀνδρο-λήψιον, ου, *s. n.* (λαμβάνω), propriam. Presa, rapina d'uomini. Nel linguaggio giudiziario attico, un certo diritto di rappresaglia, per cui i congiunti di un Ateniese ucciso in paese straniero potevano condursi via da quello Stato tre cittadini e tenerli prigioni, fintanto che non fosse o consegnato l'uccisore o pagata la multa per l'ucciso.

ἀνδρο-λογέω, Scelgo uomini, arruolo per la milizia.

ἀνδρο-μανής, ές, *ad.* (μαίνομαι), Che va pazzo per amore agli uomini (PLUT.).

*ἀνδρόμεος, ον, *ad.* Appartenente all'uomo, umano; ma sempre con relaz. al suo corpo, come; — αἷμα, κρέας, χρόος e sim. (OM.). || — ὅμιλος, Moltitudine d'uomini, calca, turba (ID.).

ἀνδρο-μήκης, ες, *ad.* (μῆκος), Alto quanto un uomo (SEN., *Hell.*, 3, 2, 31).
***ἀνδρό-παις**, αιδος, *s. m.* Giovine di animo virile (ESCH., SOF.).
***ἀνδρο-πλήθεια**, ας, *s. f.* Abbondanza, moltitudine d'uomini, rif. ad esercito (ESCH., *Pers.*, 231).
ἀνδρό-σφιγξ, ιγγος, *s. m.* Androsfinge, sfinge virile, cioè con capo e petto d'uomo (EROD., 2, 175).
***ἀνδρο-τυχής**, ές, *ad.* (τυγχάνω), Che ha trovato un marito (ESCH., *Eum.*, 918).
ἀνδρο-φαγέω, Mangio uomini (EROD., 4, 107).
***ἀνδρο-φάγος**, ον, *ad.* Divoratore o Divoratrice d'uomini (OM., *Od.*, 16, 200).
***ἀνδρο-φθόρος**, ον, *ad.* (φθείρω), Esiziale agli uomini, omicida. || ἀνδρόφθορον αἷμα, Il sangue dell'uomo ucciso (SOF. *Phil.*, 266).
ἀνδρο-φονία, ας, *s. f.* Omicidio (PLUT.).
ἀνδρο-φόνος, ον (φονεύω), Uccisor d'uomini, omicida. || In forza di *s. m.* L'omicida.
***ἀνδρο-φόντης**, ου, *s. m.* Omicida, uccisore d'uomini (ESCH., *Sept.*, 595).
ἀνδρόω, Faccio, rendo uomo. || Comunem. nel *passiv.* Divento uomo, entro nell'età virile.
ἀνδρώδης, ες, *ad.* Conforme, conveniente ad uomo, animoso. — *avv.* ἀνδρωδῶς, Virilmente. — *sup.* ἀνδρωδέστατα.
ἀνδρών, ῶνος, e ion. ἀνδρεών, ονος, *s. m.* Stanza, nella casa greca, da pranzo, o appartamento degli uomini.
ἀνδρωνῖτις, ιδος, *s. f.* Lo stesso che il precedente.
***ἀνδύεται**, ἄνδωκε, poeticam. per ἀναδύεται, ἀνέδωκε.
***ἀνέβωσε**, ion. per ἀνεβόησε.
ἀν-έγγυος, ον, *ad.* propriam. Non guarentito. || Di fanciulla, Non fidanzata; di figlio, Illegittimo.
ἀν-εγείρω, Desto, sveglio. || *fig.* Rianimo, incuoro. || *passiv.* (coll' *aor.* ἀνηγέρθην), Mi sveglio, mi desto, mi levo.
ἀν-έγκλητι, *avv.* Irreprensibilmente.
ἀν-έγκλητος, ον, *ad.* Incolpevole, irreprensibile. — *avv.* — ήτως, Irreprensibilmente.
ἀν-έγκλιτος, ον, *ad.* Che non si piega.
ἀν-εγκωμίαστος, ον, *ad.* Illaudato (ISOCR., 9, 73).
ἀν-εδέγμεθα, ep. *aor. med.* 1. *pers. pl.* V. ἀναδέχομαι (OM.).
ἀν-έδην, *avv.* (ἀνίημι). Senza ritegno o riguardo, liberamente.||Con φεύγειν, quel che i Lat. dicono *effuse.*|| Dimesticamente, alla libera, schiettamente. || Negligentemente.
ἀν-έδραμε. V. ἀνατρέχω.

*ἀν-έεργον. V. ἀνείργω.
*ἀν-έζω, Metto, pongo su; usato solo nel *part. aor.* ἀνέσαντες (OM.).
ἀν-εθέλητος, ον, *ad.* Involontario, sforzato.||Non desiderato, spiacevole, tristo.
*ἀν-ειλείθυια, ας, *s. f.* Che ancora non ha avuto bisogno di Ilitiia, dea dei parti; ossia Che non ha ancora partorito (EUR., *Ion.*, 467).
ἀν-ειλέω, Avvolgo, avviluppo; usato solo nel *passiv.*
ἀν-είλιξις. V. ἀνέλιξις.
ἀν-ειλίττω. V. ἀνελίσσω.
ἀν-είλλω. Lo stesso che ἀνειλέω. || Nel *med.* Mi ritiro, mi ritraggo.
ἀν-ειμένως, *avv.* Liberamente, sfrenatamente.
ἄν-ειμι, Ascendo, sorgo; detto del sole (OM.). || ἅμ' ἠελίῳ ἀνιόντι, Col sorger del sole.|| Vado all'insù, monto, ascendo: specialm. dalla costa marittima verso il paese interno. || Navigo per l'alto mare. || Vengo fuori, esco. || Vado indietro, ritorno. || Ricorro, mi rivolgo ad uno pregando.
*ἄν-είμων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Che è senza veste, svestito (OM., *Od.*, 3, 348).
ἀν-ειπεῖν, *aor.* appartenente ad ἀναγορεύω, Notifico ad alta voce, proclamo, faccio noto pubblicamente, bandisco: τῷ δὲ ἀπειθοῦντι πάντα τὰ χαλεπὰ ἀνεῖπεν, Minacciò pubblicamente il più grave gastigo a chi disubbidisce.
ἀν-είργω, Respingo, trattengo, faccio fare alto (OM.), solo nell'*imp.* ion. ἀνέεργον.
ἀνείρηκα, ἀνείρημαι, *perf. att.* e *passiv.*, appartenente ad ἀνειπεῖν.
*ἀν-είρομαι, ep. per ἀνέρομαι, Interrogo, investigo (solo nel *pres.* e *imperf.*) (OM.).
*ἀν-ειρύω, ion. per ἀνερύω, Traggo in su, in alto; specialm. barche sul lido.
ἀν-είρω, Attacco, appendo. || Intreccio.
ἀν-είσ-οδος, ον, *ad.* Inaccessibile. (PLUT.).
ἀν-εισ-φορία, ας, *s. f.* Franchigia, esenzione dalle imposizioni di guerra.
ἀν-είσ-φορος, ον, *ad.* Esente dalle imposizioni di guerra, e generalm. da straordinarie gravezze.
ἀν-έκαθεν, *avv.* Dall'alto al basso. || *fig.* Parlando di stirpe, di avi, e simili, Originariamente.
ἀν-εκάς, *avv.* Su in alto.
ἀν-έκ-βατος, ον, *ad.* Che è senza uscita.
ἀν-έκ-δοτος, ον, *ad.* Non dato fuori, non pubblicato.||Detto di fanciulla, Non maritata.
ἀν-εκ-πίμπλημι, Riempio di nuovo.
ἀν-έκ-πληκτος, ον, *ad.* Che non si lascia spaventare.|| Assolutam. Imperterrito. — *avv.* — ήκτως. Senza paura, impavidamente.

ἀν-έκ-πλυτος, ον, *ad.* Che non si può detergere, indelebile.
ἀν-εκτέον. V. ἀνέχω.
ἀν-εκτός, όν, *ad.* Sopportabile, tollerabile. — *avv.* ἀνεκτῶς, Sopportabilmente; **οὐκ ἀνεκτῶς ἔχειν**, Non essere sopportabile; ἀν. εἰπεῖν, Parlare tollerabilmente, sì che può ascoltarsi (IS., 5, 11).
ἀν-έκ-φραστος, ον, *ad.* Inesprimibile (SEN., *Mem.*, 4, 3, 8).
ἀν-έλεγκτος, ον, *ad.* Non esplorato, non esaminato. || Non confutabile, irrefragabile.
*ἀν-ελέγχω, Convinco di nuovo (EUR., *Ion.*, 1470).
ἀν-ελευθερία, ας, *s. f.* Illiberalità, sentimento servile, indegno di un uomo libero. || Bassa avarizia, spilorceria.
ἀν-ελεύθερος, ον, *ad.* Illiberale, indegno d'uom libero; Servile, ignobile, volgare. || Spilorcio, avaro. — *avv.* — ως, Da spilorcio.
ἀν-έλιξις, e attic. ἀνείλιξις, εως, *s. f.* Lo svolgersi, scioglimento.
ἀν-ελίσσω, ἀνελίττω, e attic. ἀνειλίττω, Svolgo, dispiego, sviluppo; — βιβλία, Svolgo, leggo volumi. || στρέφειν καὶ ἀνελίττειν τὸν βίον, Condurre, trascinare, la vita.
ἀν-ελκύω, *pres. inus.*, d'onde si son formati alcuni tempi di ἀνέλκω.
ἀν-έλκω (solo nel *pres.* e *imperf.*; gli altri tempi traggonsi da ἀνελκύω), Sollevo, alzo. || Tendo l'arco o il nervo dell'arco (con o senza τόξον) (OM.). || Traggo fuori, estraggo. || Tiro in su, nell'alto, specialm. navi sul lido.
*ἀν-έλλην, ηνος, *ad.* Non ellenico (ESCH., *Suppl.*, 231).
*ἄν-ελπις, ιδος, *ad.* Che è senza speranza, disperato: — τινός, di checchessia (EUR., *Iph. T.*, 486).
ἀν-έλπιστος, ον, *ad.* Insperato, inaspettato. || Da non aspettarsi o sperarsi. || Che non aspetta, o spera; Privo di speranza; — τινός, Che dispera di checchessia; — anche coll'*inf.* σωθήσεσθαι, di salvarsi: ἀνέλπιστόν τινα καταστῆσαι, Levare ad uno ogni speranza (TUC.); πρὸς τὸ ἀνέλπιστον τραπόμενοι τῇ γνώμῃ, Abbandonatisi alla disperazione. — *avv.* ἀνελπίστως, Fuori di ogni speranza: ἀνελπίστως ἔχειν, Disperare.
ἀν-έμ-βατος, ον, *ad.* Inaccessibile, dove non si mette piede.
ἀ-νεμέσητος, ον, *ad.* Non dispiacevole, non offensivo.
ἀ-νέμητος, ον, *ad.* Indiviso, non distribuito, non ripartito. || Che è senza parte o porzione, ὄχλος, A cui non fu dato ancora verun possesso di territorio.
ἀνεμιαῖος, α, ον, *ad.* Ventoso. || Detto di uovo, Vano. || Vuoto, infruttifero.
*ἀνεμόεις, εσσα, εν, e ion. ἠνεμόεις, εσσα, εν, *ad.* Arioso, ventilato, ventoso: — Αἴτνα (PIND.). || Mobile, volante come il vento (SOF.).
ἄνεμος, ου, *s. m.* Vento; ed altresì Vento impetuoso, turbine, bufera. || *fig.* Passione veemente, impetuosa (SOF.).
*ἀνεμο-σκεπής, ές, *ad.* Che guarda, che ripara dal vento (OM., *Il.*, 16, 224).
*ἀνεμο-σφάραγος, ον, *ad.* Che rumoreggia pei venti (PIND., *Pyth.*, 9, 5).
*ἀνεμο-τρεφής, ές, *ad.* Nutrito dal vento; — κῦμα, Gonfia dal vento (OM.). || Indurito dai venti (ID.).
*ἀνεμό-τροφος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ANACR., 41, 14).
ἀνεμο-φόρητος, ον, *ad.* Portato via dal vento.
ἀνεμόω, Empio di vento, gonfio. || Comunem. nel *passiv.* Sono empiuto, gonfiato di vento.
ἀν-εμ-πλήκτως, *avv.* Imperturbabilmente.
ἀν-εμ-πόδιστος, ον, *ad.* Non impedito, spedito. — *avv.* — ίστως, Speditamente, senza impacci.
*ἀνεμ-ώκης, ες, *ad.* Veloce come il vento (EUR., *Ar.*).
*ἀνεμώλιος, ον, *ad.* Ventoso. || *fig.* Vano, inutile; ἀνεμώλια βάζειν, Cianciare al vento (OM.); ἀνεμώλιός ἐστι, È impotente, non può cosa alcuna (ID.).
ἀν-ένεικα, ἀνενείκατο, ἀνενειχθείς, ion. ed ep. *aor.* appartenente ad ἀναφέρω.
ἀν-εξ-άλειπτος, ον, *ad.* Inestinguibile, incancellabile.
ἀν-εξ-έλεγκτος, ον, *ad.* Non investigato, ovvero Da non investigarsi. || Non convinto, ovvero Non possibile a convincere d'alcun torto od errore; Che è senza rimprovero o macchia. — *avv.* — ως, Senza rinfaccio.
ἀν-εξ-έταστος, ον, *ad.* Non esaminato, non investigato.
ἀν-εξ-εύρετος, ον, *ad.* Non trovabile, ovvero Da non trovarsi, che non può essor trovato.
ἀν-εξία, ας, *s. f.* (ἀνέχω), Tolleranza, capacità di tollerare.
ἀν-εξι-κακία, ας, *s. f.* Tolleranza del male, longanimità.
ἀν-εξί-κακος, ον, *ad.* Tollerante del male, longanime.
ἀν-έξ-οδος, ον, *ad.* Che è senza uscita, da cui non si può uscire; — λαβύρινθος (TEOCR.).
*ἀν-έορτος, ον, *ad.* Non festivo. || Detto di persona, ἀνέορτος ἱερῶν, Escluso dai sacrifizj (EUR.).
ἀν-έπαλτο. V. ἀναπάλλω.

ἀν-έπ-αφος, ον, *ad.* Intatto, parlando di deposito (DEM.).
ἀν-επ-αφρόδιτος, ον, *ad.* Che è senza attrattive (SEN., *Conv.*, 8, 15).
ἀν-επ-αχθής, ές, *ad.* Non molesto, non gravoso. — *avv.* ἀνεπαχθῶς, Senza sentir molestia, senza essere molestato; ἀν. φέρειν τι, Non recarsi a male checchessia.
ἀν-επι-βούλευτος, ον, *ad.* Non insidiato. || τὸ ἀνεπιβούλευτον, Sicurezza da insidie (TUC., 3, 37).
ἀν-επίδικος, ον, *ad.* Non conteso, non soggetto a controversia. || In forza di *s. f.* ἡ ἀνεπίδικος, Una figlia superstite, sulla cui sostanza i congiunti non possono muovere alcuna lite (DEM.).
ἀν-επι-είκεια, ας, *s. f.* Ingiustizia, inclemenza.
ἀν-επί-κλητος, ον, *ad.* Irriprovevole. — *avv.* — ήτως, Senza accusa, senza querela.
ἀν-επί-ληπτος, ον. *ad.* Che non si può riprendere, irreprensibile. — *avv.* — ήπτως, Senza dar luogo a riprensione.
ἀν-επί-μικτος, ον, *ad.* Non mescolato. || Quindi *fig.* Che è senza commercio, senza comunicazione.
•ἀν-επί-ξεστος, ον, *ad.* Non pulito, rozzo (ESIOD., *Op.*, 744).
ἀν-επί-πληκτος, ον, *ad.* Non battuto. || Sfrenato, licenzioso.
ἀν-επι-πληξία, ας, *s. f.* Mancanza di punizione. || Sfrenatezza, licenza.
ἀν-επίρ-ρεκτος, ον, *ad.* Non usato per sacrifizj.
ἀν-επί-σκεπτος, ον, *ad.* Non considerato, non preso in considerazione. || Che non prende in esame. — *avv.* — έπτως, Inconsideratamente.
ἀν-επι-στημοσύνη, ης, *s. f.* Ignoranza, imperizia.
ἀν-επι-στήμων, ον, *gen.* ονος *ad.* Ignaro, inesperto, inetto; τινός, περί τινος, di od in checchessia. — *avv.* — μόνως, Ignorantemente, imperitamente.
ἀν-επί-σχετος, ον, *ad.* Che non si può rattenere. — *avv.* — έτως, Da non potersi rattenere.
ἀν-επί-τακτος, ον, *ad.* Non soggetto a verun comando, indipendente.
ἀν-επι-τήδειος, ον, e ion. — ήδεος, α, ον, *ad.* Disadatto, inabile, inetto. || Anche Contrario, avverso, ostile.
ἀν-επι-τήδευτος, ον, *ad.* Fatto senz'arte, non studiato, non ricercato. || Impossibile a conseguire con l'arte.
ἀν-επι-τίμητος, ον, *ad.* Non biasimato, non ripreso. || Incensurabile, irreprensibile.
ἀν-επί-φθονος, ον, *ad.* Non invidiato. || Esente da rimproveri, senza biasimo. || Coll'*inf.* Non impedito di fare. — *avv.* ἀνεπιφθόνως, Senza invidia.

ἀν-επι-χείρητος, ον, *ad.* Che non si può prendere, inespugnabile.
ἀν-έραμαι (*aor.* ἀνηράσθην), Amo di nuovo, prendo ad amare di nuovo: costr. col *gen.* (SEN., *Mem.*, 3, 5, 7).
ἀν-έραστος, ον, *ad.* Non amato; ed anche Inamabile.
•ἄν-εργος, ον, *ad.* Non fatto, incompiuto; solo nella maniera ἄνεργα ἔργα; lat. *facta infecta* (EUR., *Hel.*, 363).
•ἀν-έργω, ant. forma poet. invece di ἀνείργω, alla quale appartiene l'*imp.* ἀνέεργον (OM.).
ἀν-ερεθίζω, Eccito, instigo.
•ἀν-ερείπομαι, Traggo in alto, rapisco, trasporto per l'aria; usato solo nella forma *aor.* ἀνηρείψαντο, detto particolarm. delle Arpie (OM.).
ἀν-ερευνάω, Investigo.
ἀν-ερεύνητος, ον, *ad.* Non investigato, ovvero Non Investigabile.
ἀν-ερμάτιστος, ον, *ad.* Che è senza zavorra.
•ἀν-ερμήνευτος, ον, *ad.* Inesplicabile (EUR., *Ion.*, 255).
ἀν-έρομαι, ep. ἀνείρομαι, Interrogo, investigo.
•ἀν-έρπω (solo nel *pres.* e *imperf.*), Striscio, mi arrampico in alto (EUR., *Phoen.*, 1185).
ἀνεῤ-ῥήθην, *aor. p.* appartenente ad ἀναγορεύω.
ἀν-ερυθριάω, Comincio ad arrossare, a divenir rosso.
•ἀν-ερύω, Alzo; — ἱστία, le vele (OM.); usato in tmesi.
ἀν-έρχομαι, Salgo, monto, specialm. dalla costa marittima al paese interiore. || Monto in ringhiera. || Di pianto, Cresco, sorgo. || Della luce, M'accendo, ardo. divampo. || *fig.* e poet. detto di felicità (ὄλβος), Rifiorisco, rivivo (EUR.). || Torno indietro, ritorno a casa. || *fig.* Torno indietro col discorso; — ἄνελθέ μοι πάλιν, Raccontami di nuovo.
ἀνερῶ, *fut.* appartenente a ἀνειπεῖν.
ἀν-ερωτάω, Domando ripetutamente, o semplicem. Dimando τινά τι. — *verbal.* ἀν-ερωτητέον, Si deve domandare, è da domandare.
ἀνέσαιμι, ἄνεσαν, ἀνέσει. V. ἀνίημι.
ἀνέσαντες. V. ἀνέζω.
ἄν-εσις, εως, *s. f.* Rilassamento di cosa tesa, allentamento. || Detto di ghiaccio, Liquefazione. || *fig.* Mitigazione, alleviamento. || Condonazione; — φόρων, χρεῶν. || Sollievo, ricreamento, τινός, da checchessia. || Mollezza, rilassatezza.
•ἀνέσσυτο, ep. *aor. med.* con signif. *pass.* appartenente ad ἀνασσεύω (OM.).
•ἀν-έστιος, ον, *ad.* (ἑστία), Che è senza

casa, senza lari, e quindi senza sentimento della santità della casa o dei lari (OM.). || Che è senza tetto, fuggiasco.

ἀνέσχεσθε, ἀνεσχέθομεν, ἀνέσχεθον, ep. *aor.* invece di ἀνέσχε ec. da ἀνέχω.

ἀνετέον. V. ἀνίημι.

ἀνέτλην. V. ἀνατλῆναι.

ἄν-ετος, ον, *ad.* Sciolto. || *fig.* Sfrenato, protervo.

ἄνευ, *prep.* regg. il *gen.* Senza. || Col *gen.* di persona, spesso vale Senza aiuto, cooperazione, protezione, ed altresì Senza volontà o comando o consiglio di alcuno: Τί βροτοῖς ἄνευ Διὸς τελεῖται (ESCH.); ἄνευ τῆς πόλεως ταῦτα ἐπράσσετο (TUC.); ἄνευ θεοῦ, Senza aiuto o volere divino; il lat. puro *Sine Diis: Non sine Dîs animosus infans* (ORAZ.). || Separatamente, lontano: ἄνευ δηΐων (OM.). || Fuori, eccetto che, tranne.

ἄνευθε, e dinanzi a vocale, **ἄνευθεν,** *prep.* reggente il *gen.,* ed è lo stesso che ἄνευ. || Lontano da (OM.). — *avv.* Separatamente, in disparte; Da lungi, in distanza (ID.).

ἀν-εύθυνος, ον, *ad.* Non tenuto a render conto. || Parlando di cose, Di cui uno non è tenuto di render conto.

ἀν-εύρεσις, εως, *s. f.* Ritrovamento, scoperta.

ἀν-εύρετος, ον, *ad.* Non trovato, ovvero Non trovabile.

ἀν-ευρίσκω, Trovo, scopro, discopro. — *verbal.* ἀν-ευρετέον, Si deve investigare, si deve investigando trovare.

ἀν-ευ-φημέω, Grido; εὐφήμει, come per allontanare il male. || Quindi, Grido altamente, alzo un grido di lamento.

ἀν-εύχομαι, Esprimo un voto, un desiderio, contrario a quello già espresso.

***ἀν-εφ-άλλομαι,** Salto sopra (PIND., *Olym.*, 13, 69), in tmesi.

ἀ-νέφελος, ον, *ad.* Che è senza nubi, sereno; — αἴθρη. ἀήρ, νύξ. || *fig.* Svelato, scoperto, manifesto.

ἀν-έφ-ικτος, ον, *ad.* Da non potersi conseguire, impossibile.

ἀν-εχ-έγ-γυος, ον, *ad.* Che non ha guarentigia, che non è sicuro; διὰ τὸ τὴν γνώμην ἀνεχέγγυον γεγενῆσθαι, Perchè quell'avviso non presentava più sicurezza di riuscita (TUC., 4, 55).

ἀν-έχω, Tengo in alto, alzo, elevo; — τὸ σημεῖον τοῦ πυρός; — χεῖρας. || Rif. a preghiera, Volgo, inalzando le mani. || ἀνασχεῖν τι θεῷ τινι, Dedicare, offrire qualche cosa a una divinità. || Mostro, addito. || Mantengo, tengo in vigore, alimento; — πόλεμον. || Esalto, tengo in onore, onoro. || Tengo indietro, trattengo; — τοῦ φονεύειν (sott. τοὺς στρατιώτας), Trattengo i soldati dall'uccidere. || *intr.* Sporgo in alto, in fuori, sorgo, emergo. || *fig.* ἀνέχειν καμάτων, Superare fatiche, uscirne vittorioso. || Detto del sole, Sorgo, nasco. || Di piante, Pullulo. || Soprassiedo, mi trattengo. || *med.* ἀνέχομαι (*imp.* ἠνειχόμην, *aor.* ἠνεσχόμην), colla significaz. di Sopporto nell' *imperf.* e *aor.* con doppio aumento ἠνειχόμην, ἠνεσχώμην, Sollevo, tengo alzato qualche oggetto che appartiene a me. || Nel *part.* ἀνεσχόμενος (sott. χεῖρας), Alzando le mani (OM.). || Mi reggo in piedi, parlando di un ferito (ID.). || Sto desto; ed altresì Sto fermo, costante. || Rimango quieto, aspetto tranquillamente; || Tollero, sopporto, lascio che accada: costr. coll'*acc.* e anche col *gen.* || Costr. con una proposizione oggettiva: οὐκ ἀνέξομαί σε ἄλγε' ἔχοντα, Non comporterò che tu abbia dolori, παρὰ σοί γ' ἀνεχοίμην. || Col *part.* ἀνέχω ὁρῶν, ἀκούων, Vedo, ascolto tranquillamente che qualche cosa accade. || Col *dat.* Mi attengo, sto attaccato (ID.), in tmesi. *verbal.* ἀνεκτέον.

ἀνεψιά, ᾶς, *s. f.* Cugina.

ἀνεψιαδοῦς, οῦ, *s. m.* Figlio di cugino, biscugino.

ἀνεψιός, οῦ, *s. m.* (ἀ cop.), Nipote. || Per *estens.* Ogni consanguineo in grado lontano.

ἀνεψιότης, ητος, *s. f.* Parentela, consanguineità.

***ἀνέωνται,** 3. *pers. pl. perf. p.* d'ἀνίημι invece di ἀνεῖνται.

***ἄνεῳ.** *avv.* In silenzio, tacitamente, senza far rumore (OM.).

***ἄνη, ης,** *s. f.* Compimento, adempimento (ESCH., CALL.).

ἀν-ηβάω, Rinvigorisco, ringiovanisco.

***ἀν-ηβητήριος, α, ον,** *ad.* Che ringiovanisce, che fa ritornar giovane (EUR., *Andr.*, 551).

ἄν-ηβος, ον, *ad.* Non per anche adulto, che è tuttora fanciullo.

ἀν-ηγέομαι, Descrivo, racconto (PIND., EROD.).

ἀν-ήδυντος, ον, *ad.* Non addolcito, non condito, insipido. || *fig.* Inameno, inamabile.

ἀν-ήδυστος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀνήδυντος.

ἀνήῃ, ep. = ἀνῇ da ἀνίημι.

ἀνήθινος, ον, *ad.* Fatto di aneto (TEOCR. 7, 63).

ἄνηθον, ου, *s. n.* Aneto (AR., *Nub.*, 982).

ἀν-ηθο-ποίητος, ον, *ad.* Non costumato; Che non ha proprio carattere.

ἀν-ήϊξαν, *aor.* da ἀναΐσσω.

ἀνήιον, *imperf.* appartenente a ἄνειμι, invece di ἀνῄειν.

ἀν-ήκεστος, ον, *ad.* (ἀκέομαι), Incurabile, insanabile.|| Non mitigabile, implacabile.|| Irreparabile, che non si può risarcire. || Esizialissimo, rovinoso. || Per eufemismo: ναῦς πάσχει τι ἀνήκεστον, La nave fa naufragio (DEM.); βουλεῦσαί τι ἀνήκεστον περί τινος, Condannare uno alla morte (TUC.).|| Così ἀνήκεστον παθεῖν, Morire, essere giustiziato. — *avv.* — έστως, Insanabilmente, oppure Irreparabilmente.

ἀν-ήκοος, ον, *ad.* (ἀκοή), Che non ode; — τινός, Che non ascolta, non pon mente a checchessia.|| Inesperto, ignaro, τινός, e anche τι. — *avv.* — όως, Senza intendere o avere inteso: — ἀνηκόως ἔχειν τινός, Non aver sentito parlare di una cosa, ignorarla.

ἀν-ηκουστέω, Non odo; costr. col *gen.*|| Disubbidisco, col *gen.*, e talora anche col *dat.*

ἀν-ηκουστία, ας, *s. f.* Disubbidienza.

ἀν-ήκουστος, ον, *ad.* Da non udirsi, orrendo.

ἀν-ήκω, Mi levo, mi alzo fino a, giungo, arrivo fino a. || *fig.* ἀνήκειν ἐς τοῦτο θράσεως, ἐς τοσοῦτο εὐηθείης, Giungere a tale di ec.; τοῦτο ἐς οὐδὲν ἀνήκει, Ciò riesce, si risolve, in nulla, non ha verun effetto. || Risguardo, mi riferisco, εἴς τι, a qualche cosa.|| πάλιν ἀνήκειν, Tornare indietro, detto *fig.* di discorso: λόγος εἰς τοὺς πρώτους πάλιν ἀνήκει (PL.).

ἀν-ηλεής, ές, *ad.* Spietato. — *avv.* ἀνηλεῶς, Spietatamente.

*ἀν-ήλιος, ον, *ad.* Privo di sole, oscuro (ESCH., EUR.).

*ἀν-ήμελκτος, ον, *ad.* (ἀμέλγω), Non munto (OM., *Od.*, 9, 439).

*ἀν-ήμερος, ον, *ad.* Non addomesticato, inculto, silvestre; detto di terreno (ESCH.). || Detto di uomo, Rozzo, selvaggio, crudele (ID.).

ἀνηνάμην, *aor.* di ἀναίνομαι.

*ἀν-ήνεμος, ον, *ad.* Che è senza vento; — χειμώνων, Non esposto al soffiare delle bufere (SOF.).

ἀνήνοθε, *perf.* ep. con signif. *pres.* Spunto, vengo su, monto in alto (OM.). || Con signif. d' *aor.* (ID.).

*ἀν-ήνυστος, ον, *ad.* (OM., *Od.*, 16, 111) e il seg.

ἀν-ήνυτος, ον, *ad.* (ἀνύω), Da non finirsi, interminabile.|| Che non conduce a verun fine o scopo; Che è senza effetto, inutile.

*ἀν-ήνωρ, ορος, *s. m.* Uomo effemminato, codardo (OM., ESIOD.).

ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός, ed ep. ἀνέρος ec., *voc.* ἄνερ, *dat. pl.* ἀνδράσι e ep. ἄνδρεσσι), *s. m.* Uomo, per contrapp. di femmina.|| Uomo, mortale, contrapp. a θεός: **πατὴρ ἀνδρῶν τε θεῶν τε** (OM.). || Uomo maturo, adulto, contrapp. a Giovinetto. || Uomo atto alle armi, guerriero. || Personaggio, uomo di vaglia: ἀνέρες ἔστε φίλοι. || Consorte, marito; e poeticam. anche Drudo (EUR.). || Persona privata, individuo, contrapp. a πόλις (SEN., *An.*, 1, 9, 8). || *Usi notabili.* Spesso uniscesi con un altro *sost.*, per lo più senza artic., e aggiunge un non so che di onore; ma non si traduce; come βασιλεύς ἀνήρ, ἀνὴρ τύραννος, ἀνὴρ δικαστής, ἄνδρές Ἀθηναῖοι ec. || Con pron. dimostr., p. e. ἀνὴρ ὅδε, ora equivale ad Io, se chi parla è la prima persona, ora a Questi o Quegli.|| ἁνήρ e ion. ὡνήρ è crasi di ὁ ἀνήρ; e così τἀνδρός ec., di τοῦ ἀνδρός ec.

*ἀν-ήριθμος, ον, *ad.* sta per ἀνάριθμος (ESCH., SOF.).

*ἀν-ήροτος, ον, *ad.* Inarato, inculto (OM., ESCH.).

ἄνησον, ion. invece di ἄνηθον (ERОD.).

*ἀν-ήσσετος, ον, *ad.* Non vinto (TEOCR., 6, 46).

*ἀν-ήφαιστος, ον, *ad.* Che è senza Efezione, cioè senza fuoco (EUR., *Orest.*, 613).

*ἀν-ήφθω, 3. *pers.*, *imperat. perf. p.* da ἀνάπτω (OM.).

ἀνθ-αιρέομαι, Prescelgo, preferisco, τι, anche τί τινος (EUR.). || Eleggo uno nel luogo di un altro.|| Contendo qualche cosa ad uno, gliela rapisco (ID.).

*ἀνθ-αλίσκομαι, Sono preso, abbattuto, a vicenda (ESCH., *Ag.*, 331).

ἀνθ-αμιλλάομαι, Gareggio con uno. || Detto di navi; — εἰς τὴν γῆν, Fare a gara di raggiungere la terra.

*ἀνθ-άμιλλος, ον, *ad.* Che gareggia come rivale (EUR., *Ion.*, 606).

ἀνθ-άπτομαι, Prendo, afferro a vicenda, alla mia volta; costr. col *gen.* || Semplicem. Prendo, soprapprendo, parlandosi di malattie o dolori.|| Biasimo, rimprovero. || Acquisto, raggiungo.|| Intraprendo qualche cosa, pongo mano a qualche cosa, attendo ad essa.

ἀνθ-εκτέον. V. ἀντέχω.

ἀνθ-έλκω, Tiro in contrario.|| Tiro a me. || Tiro qua e là.

ἀνθεμίζομαι, Colgo, spicco, il fiore, il sommo. || *fig.* e poeticam. γοεδνὰ ἀνθεμίζομαι, Colgo il sommo dell'affanno, soffro il maggiore degli affanni (ESCH., *Suppl.*, 67).

ἀνθέμιον, ου, *s. n.* Fiore, primizia.

*ἀνθεμόεις, εσσα, εν, anche di 2 termin. *ad.*, Fiorito; Ricco, ferace di fiori (OM., ESIOD.). || Sculto, intagliato a fiori (OM.).

*ἄνθεμον, ου, *s. n.* Fiore (PIND., AR.).

•ἀνθ-εμόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Stillato da fiori (EUR., *Iph. T.*, 633).
ἀνθεμο-υργός, οῦ, *ad. f.* Detto di ape, Che lavora intorno ai fiori (ESCH., *Pers.*, 604).
•ἀνθεμ-ώδης, ες, *ad.* Simile a fiore, della natura de' fiori (ESCH., EUR.); — ἦρ, La fiorente primavera (ESCH.).
•ἄνθεο, ep. invece di ἀνάθου, da ἀνατίθημι (OM.).
•ἀνθερεών, ῶνος, *s. m.* Mento (OM.); χειρὶ ὑπ' ἀνθερεῶνος ἑλεῖν, Prendere colla mano il mento, in atto supplichevole.
ἀνθέριξ, ικος, *s. m.* Resta della spiga. || Anche la spiga stessa (OM.).||In generale Stelo, gambo.
•ἄν-θεσαν, ep. invece di ἀνέθεσαν, da ἀνατίθημι (OM.).
ἀνθεστήρια, ων, *s. n. pl.* La festa dei fiori; una delle quattro feste dionisiache, ed era celebrata in Atene per tre giorni nel mese Antesterione.
ἀνθεστηριών, ῶνος, *s. m.* Nome dell'ottavo mese attico, corrispondente alla seconda metà di febbraio ed alla prima di marzo.
ἀνθ-εστιάω, Convito a vicenda (PLUT.)
•ἀνθεσ-φόρος, ον, *ad.* Che porta fiori, fiorifero, fiorente (EUR.).
•ἄνθετο, ep. invece di ἀνέθετο, da ἀνατίθημι (OM.).
ἀνθέω, Spunto, detto della barba. || Fiorisco, faccio bella mostra. || Sono in fiorente stato o condizione, nella massima forza o potenza; τὸ ἀνθοῦν τῆς δυνάμεως, Il fiore, il nerbo, dell' esercito; ἀνθέω δόξῃ, o, πρὸς δόξαν, Fiorisco di gloria, sono nel colmo della gloria; νόσος ἀνθεῖ, La malattia è al colmo (SOF.); πάθος ἀνθεῖ τινι, Lo colpisce la piena dei mali (ESCH.).||Ho sovrabbondanza di checchessia, come, ἀνδράσι, di uomini.
ἄνθη, ης, *s. f.* Fioritura (PL., *Phaedr.*, 230).
ἀνθηρο-γραφέω, Espongo fioritamente, ornatamente, scrivo in istile fiorito.
ἀνθηρός, ά, όν, *ad.* Fiorente.||*fig.* Splendido, di varj colori. || Nuovo, recente. || Piacevole, amabile. || Poeticam.: μανίας ἀνθηρὸν μένος, Impeto di pazzia, furore (SOF.). — *avv.* ἀνθηρῶς, Fioritamente.
ἀνθ-ησσάομαι, Cedo alla mia volta, accondiscendo reciprocamente.
ἀνθίζω, Orno di fiori, infioro.||Coloro, dipingo a varj colori.
ἀνθινός, ή, όν, *ad.* Di fiori, consistente in fiori; — εἶδαρ, Nutrimento vegetale, parlando del loto (OM., *Od.*, 9, 84). || Variopinto (PLUT.):
ἀνθ-ίστημι, Contrappongo. || *passiv.* compresi i tempi *intr.* dell'*att.* Mi levo contro, mi oppongo, τινί, o, πρός τινα; — ὑπέρ τινος, Mi metto a difesa di uno o di qualche cosa. || Sono d'inciampo, impedisco.|| ἀντέστη αὐτῷ τὸ πρᾶγμα, La cosa gli riuscì contraria.
ἀνθο-βολέω, Spargo di fiori (PLUT.).
•ἀνθο-δόκος, ον, *ad.* Che serve a contener fiori (MOSC., 2, 34).
•ἀνθό-κροκος, ον, *ad.* Intessuto, trapunto a varj colori (EUR., *Hec.*, 475).
ἀνθ-ολκή, ῆς, *s. f.* Il tirare all'opposto, dalla parte contraria.
ἀνθο-λογία, ας, *s. f.* Scelta, raccolta di fiori.||*fig.* Raccolta di brevi poesie, come la nota Antologia greca.
ἀνθ-ομολογέομαι, Convengo, m'accordo reciprocamente, πρός τινα. || Confesso liberamente e apertamente; — χάριν, Esprimo pubblicamente la mia riconoscenza. || Lodo. esalto.
•ἀνθο-νομέω, Pasco fiori (ESCH., *Suppl.*, 431).
•ἀνθο-νόμος, ον, *ad.* Che pasce fiori (ESCH., *Suppl.*, 534).
ἀνθ-οπλίζω, Armo contro.|| *med.* Mi armo contro (SEN.).
•ἄν-θορε, ep. invece di ἀνέθορε, da ἀναθρώσκω (OM.).
ἀνθ-ορμέω, Sto ancorato di contro alla flotta nemica.
ἄνθος, εος, *s. n.* Germoglio, messa, pollone.||Fiore; usato spesso nel *fig.*, come ἄνθος ἥβης, ἡβώντων, σώματος, La bellezza corporea; ἄνθος τῆς πόλεως, Il fiore dei cittadini; 'Αργείων, Περσῶν. || Ornamento, fregio. || Il sommo grado; — ἔρωτος, μανίας (ESCH., SOF.).||Splendore, fulgore, pompa di colori. || Nel *pl.* Ornamenti di un discorso, come il *flores* dei Latini, e i *fiori* nostri.||Il *gen. pl.* trovasi sempre presso gli Attici nella forma non contratta ἀνθέων.
ἀνθ-οσμίας, ου, *ad. m.* Che ha l'olezzo dei fiori. || In forza di *s. m.* e poeticam. (sott. οἶνος), Vino vecchio, fragrante.
ἀνθρακεύς, έως, *s. m.* Carbonaio (ESOP., 12).
ἀνθρακεύω, Fo il carbonaio (AR., *Lys.*, 340).
ἀνθρακιά, ᾶς, *s. f.* Mucchio di carbone (OM., AR.).
ἀνθρακίζω, Riduco in carboni (AR., *Pax.*, 1102).
•ἀνθρακόω, Riduco in carboni, in brace (ESCH., EUR.).
ἄνθραξ, ακος, *s. m.* Carbone.
ἀνθρήνη, ης, *s. f.* Ape selvaggia (AR., *Nub.*, 947).
ἀνθρήνιον, ου, *s. n.* Nido di pecchioni (AR., *Vesp.*, 1080).
ἀνθρωπάριον, ου, *s. n.* Omiciattolo (AR., PLUT., 416).

ἀνθρώπειός, α, ον, *ad.* Umano, proprio dell'uomo, che riguarda l'uomo. — *avv.* — είως, Umanamente.
ἀνθρωπήϊος, α, ον, *ad.* ion. invece di ανθρώπειος. || ἡ ἀνθρωπηΐη (sott. δορά), Pelle umana.
ἀνθρωπικός, ή, όν, *ad.* Umano, alla maniera umana, oppos. a θεῖος. — *avv.* — ῶς, Umanamente.
ἀνθρώπινος, η, ον, *ad.* Umano, proveniente dall'uomo, adattato all'uomo; πᾶν τὸ ἀνθρώπινον, Tutto il genere umano; ἀνθρώπινα ἁμαρτεῖν, Errare, fallire da uomo. — *avv.* — ίνως, Umanamente.
ἀν-θρώπιον, ου, *s. n. dim.* di ἄνθρωπος, Omiciattolo.
ἀνθρωπίσκος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced.
•ἀνθρωπο-δαίμων, ονος, *s. m.* e *f.* Uomo o donna, divinizzato o divinizzata (EUR., *Rhes.*, 971).
ἀνθρωπο-ειδής, ές, *ad.* Simile ad uomo; Che ha figura d'uomo.
ἀνθρωπο-θηρία, ας, *s. f.* Caccia d'uomini.
•ἀνθρωπο-κτονέω, Uccido o sacrifico uomini (EUR., *Hec.*, 260).
•ἀνθρωπο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisor d'uomini, omicida (EUR.); usato anche in forza di *s. m.* e *f.*
ἀνθρωπο-νομικός, ή, όν, *ad.* Atto a guidare gli uomini. || In forza di *s. f.* (sott. τέχνη), L'arte di guidare gli uomini.
ἄνθρωπος, ου, *s. m.* Uomo: οἱ ἄνθρωποι, Gli uomini, i popoli. || ἐν ἀνθρώποις, ἐξ ἀνθρώπων, Nel mondo, in tutto il mondo; In tutto il genere umano. || ἀνθρώπων, aggiungesi al *sup.* per maggiore efficacia in certe locuz., come: φθονερὸς ἥκιστα ἀνθρώπων, Nettissimo d'ogni invidia, senza punto d'invidia; ἀκριβέστατα ἐπίστασθαι ἀνθρώπων, Quanto mai può sapersi. || Spesso è anche unito con un *sost.* ἄνθρωπος ὁδίτης, Passeggiero, viandante; ἄνθρωπος πολίτης, Cittadino. || E con intenzione disprezzativa, di *gen. f.*: ἡ ἄνθρωπος, specialm. con senso di Ancella, fantesca, schiava (DEM.). || In crasi ἄνθρωπος e atticam. ἄνθροπος per ὁ ἄνθρωπος.
•ἀνθρωπο-σφαγέω, Scanno, sacrifico uomini, spargo sangue umano (EUR., *Hec.*, 218).
ἀνθρωπο-φαγέω, Divoro uomini o carne umana.
ἀνθρωπο-φαγία, ας, *s. f.* Il mangiar carne umana.
ἀνθρωπο-φάγος, ου, *s. m.* Mangiatore di carne umana.
ἀνθρωπο-φυής, ές, *ad.* Che è di natura umana, simile all'uomo (EROD., 1, 131).

ἀνθρώσκω, ion. e poet. invece di ἀναθρώσκω (EROD., SOF.).
ἀνθ-υβρίζω, Offendo a vicenda, rendo ingiuria per ingiuria.
ἀνθ-υπ-άγω, Conduco dinanzi, cito, specialm. dinanzi al tribunale (ἐς δίκην).
ἀνθ-υπατεύω, Sono proconsolo.
ἀνθ-ύπατος, ου, *s. m.* Proconsolo.
ἀνθ-υπείκω, Cedo a vicenda.
ἀνθ-ύπειξις, εως, *s. f.* Il cedere, il sottomettersi a vicenda.
ἀνθ-υπο-καθ-ίστημι, Colloco nel luogo di un altro (PLUT.).
ἀνθ-υπ-όμνυμαι, Giuro per la mia parte (DEM.).
ἀνθ-υποπτεύω, Sospetto a vicenda. || *passiv.* Sono a vicenda tenuto in sospetto.
ἀνθ-υπουργέω, Presto per ricambio, a vicenda.
ἀνθ-υφίσταμαι (*fut.* ἀνθυποστήσομαι), Mi sottopongo a qualche cosa, prendo sopra di me qualche cosa vicendevolmente.
•ἀνία, ας, e ion. ἀνίη, ης, *s. f.* Molestia, tormento, dolore (OM., PIND.). || Confusione, guasto (ID.).
•ἀνιάζω (usato solo nel *pres.* e *imperf.*), Reco molestia, dispiacere, danno, afflizione; Molesto, affliggo (OM.). || *intr.* Ricevo molestia; Sono molestato, afflitto; Mi attedio, sono malinconico (ID.).
ἀν-ιάομαι, Risano, rimetto in buono stato: nella forma ion. ἀνιεῦνται (EROD., 7, 237).
ἀνιαρός, ion. ed ep. ἀνιηρός, ά, όν, *ad.* Gravoso, molesto, penoso. || Mesto, tristo. — *comp.* irreg. ἀνιηρέστερος. — *avv.* ἀνιαρῶς, Dolorosamente, spiacevolmente.
ἀν-ίατος, ον, *ad.* Insanabile, incurabile, che non si può rimediare o restaurare. — *avv.* ἀνιάτως, Insanabilmente; ἀνιάτως ἔχειν, Essere incurabile.
ἀνιάω (*fut.* — άσω, ion. — ήσω), Molesto, riesco gravoso, tormento, tribolo. || *passiv.* col *fut. med.* Sono molestato, sono attristato. || Col *part.* ἀκούων ἠνιᾶτο.
ἀν-ιδιτί, *avv.* Senza sudore (PL.).
ἀν-ιδίω, Sudo, trasudo.
ἀν-ίδρυτος, ον, *ad.* Che è senza posa, irrequieto. || Che non conversa, alieno dagli uomini, solitario.
ἀν-ιδρωτί, *avv.* Senza sudore o sforzo. || Languidamente, lentamente.
ἀν-ίδρωτος, ον, *ad.* Non sudato.
ἀν-ίερος, ον, *ad.* Non sacro; Profano, scellerato.
ἀν-ιερόω, Consacro, dedico.
ἀν-ίημι (*fut.* ἀνήσω, in Omero anche ἀνέσω; *aor.* 1. ἀνῆκα, ion. ἀνέηκα, in Omero anche ἄνεσα; *aor.* 2. *inf.* ἀνεῖναι, *perf.* ἀνεῖκα), Mando all'insù, in alto. Faccio scaturire, sgorgare. || Sciolgo, li-

boro; — δεσμῶν. dalle catene; ὕπνος, οἶνος ἀνίησί τινα, Il sonno, l'ubriachezza abbandona, lascia alcuno; — τὸν ἵππον, Allento le redini al cavallo; — τινὰ πρὸς τὰ ἔργα, Lascio che qualcuno vada al suo officio; — τὰς τρίχας αὔξεσθαι, Lasciarsi crescere i capelli. || Apro, abbatto, πύλας, θύρετρα. || Produco, germino, germoglio. || *intr.* Emergo, vengo su (ESCH., EUR.). || ἀνεῖσθαι ἐς τὸ ἐλεύθερον, Sono lasciato libero; ἀνειμένη στρέφει, Tu vai intorno libera, non custodita (SOF.); ἀνεῖνται αἱ βιβλιοθῆκαι, Stanno aperte le ec. || Sono concesso, lasciato, consacrato, destinato ad uno. || Ricado, mi devolvo; — ἐς τὸν πόλεμον, Sono destinato alla guerra; — ἔς τι, πρός τι, Sono dato, inclinato, a checchessia. || *med.* Mi denudo, mi scopro, mi sciolgo; — κόλπον; — λαγόνας. || Stimolo, eccito, σὲ θυμὸς ἀνῆκεν; — τινά coll' *inf.* Eccito, stimolo qualcuno a far checchessia. || Rallento; — χορδήν, τόξα. || *fig.* Rendo floscio, soffice. || *passiv.* Divento floscio, neghittoso. || Tralascio, rinunzio, negligento. || Condono; — θάνατον, δασμόν, κόλασιν. || Permetto, concedo, τινὶ (anche τινὰ) ποιεῖν τι. || *intr.* Cedo, rimetto, diminuisco, cesso: αἱ τιμαὶ ἀνείκασιν, I prezzi si sono abbassati; — τινός, Cesso, desisto da checchessia.

ἀνιηρός, ion. invece di ἀνιαρός. V.

ἀνίκα, dor. invece di ἡνίκα (PIND.).

ἀ-νίκατος, dor. invece di ἀνίκητος.

***ἀν-ικέτευτος**, ον, *ad.* Che non supplica, non supplichevole (EUR., *Iph.*, *A.*, 1003).

***ἀ-νίκητος**, ον, *ad.* Invitto, invincibile (ESCH., PIND.).

ἀν-ιμάω, Tiro in alto, specialm. con fune.

***ἄνιος.** Lo stesso che ἀνιαρός (ESCH.).

***ἀν-ιππεύω**, Salgo, tirato da cavalli, detto del sole (EUR., *Ion.*, 41).

ἄν-ιππος, ον, *ad.* Che è senza cavallo, non provveduto di cavalli. || Detto di paese, Non acconcio alla cavalleria.

ἀν-ίπταμαι. Lo stesso che ἀναπέτομαι.

***ἀν-ιπτό-πους**, πουν (*gen.* ποδος), *ad.* Dai piedi non lavati (OM., *Il.*, 16, 235).

***ἄ-νιπτος**, ον, *ad.* Non lavato. || Che non si può detergere, che non si può cancellare (OM., ESCH., ec.).

***ἄνις**, *prep.* lo stesso che ἄνευ: forma beotica (AR., *Ach.*, 799).

ἄν-ισος, ον, *ad.* Non uguale, dissimile. || τὸ ἄνισον, Disuguaglianza, disparità. || Ingiusto. — *avv.* ἀνίσως, Disugualmente, ingiustamente: ἀνίσως ἔχειν πρός τινα, Essere ingiusto verso qualcuno.

ἀν-ισότης, ητος, *s. f.* Disuguaglianza (PL.).

ἀν-ισόω, Rendo uguale, uguaglio, adeguo.

ἀν-ίστημι (con senso *tr.* nel *pres.*, *imperf.*, *fut.* ed *aor.* 1.), Sollevo, faccio alzare; Eccito, invito ad alzarsi. || Scaccio, discaccio, trasferisco in altro luogo, rif. agli abitatori di un paese: Ἑλλὰς οὐκέτι ἀνισταμένη, Non più soggetta ad emigrazioni; χώρα ἀνασταθεῖσα, Paese i cui abitanti sono scacciati. || Rif. a fiere, Faccio stanare. || Licenzio, sciolgo, rif. ad adunanza; ἀνιστάναι τινα, Scacciar uno dall'adunanza. || Sveglio, desto dal sonno o dalla morte. || Ridesto, suscito di nuovo, o solam. Eccito, suscito; πόλεμον. || Parlando di soldati, Faccio muovere, faccio correre, all'armi. || Erigo, inalzo, costruisco. || Fabbrico di nuovo, ricostruisco. || Ristabilisco, ristauro, richiamo in vigore; — θεῶν τιμάς. || Distolgo alcuno da qualche cosa. || *med.* Erigo o fabbrico per me. || *intr.* (*pres.*, *imperf.* e *fut. med.*, *perf.*, *piupf.* e *aor.* 2.), Sorgo, mi alzo; ἐπί τι, per fare qualche cosa; ἀναστῆναι εἴς τι χωρίον, Trasferirsi in qualche luogo. || Specialm. Mi levo a parlare, λέξων, συναγορεύων; — τινί, Levarsi dinanzi ad uno, ed anche contro uno per combattere; ἀναστῆναι ὑπό τινος, Essere scacciato, fatto fuggire da qualcuno; πόλις ἀνέστηκεν δορί, Fu distrutta, sovvertita dall'armi || Riaversi, guarire, anche *fig.* || Risorgere da morte. || Levarsi a rumore, ribellarsi, χώρη ἀνεστηκυῖα. || Sorgere, alzarsi, scaturire.

***ἀν-ιστορέω**, Richiedo, interrogo.

ἀν-ιστορησία, ας, *s. f.* Ignoranza della storia.

ἀν-ιστόρητος, ον, *ad.* Che non è bene informato, che non ha compiuta cognizione di checchessia. — *avv.* ἀνιστορήτως ἔχειν τινός, Senza cognizione di checchessia.

ἀν-ίστω, invece di ἀνίστασο (ESCH.).

ἀν-ίσχω (forma second. riuf. di ἀνέχω, solo nel *pres. e imperf.*), *tr.* Sollevo, alzo. || *intr.* Sorgo, scaturisco.

ἀν-ίσωσις, εως, *s. f.* Adeguamento, pareggiamento.

ἀν-ιχνεύω, Ricerco, seguo le tracce, le orme.

ἀν-νεῖται, ep. invece di ἀνανεῖται (OM.).

ἀννιβίζω, Parteggio per Annibale (PLUT.).

ἀν-ξηραίνω, poet. invece di ἀναξηραίνω (OM.).

ἀν-οδία, ας, *s. f.* Luogo impraticabile, luogo senza via.

ἄν-οδος, ον, *ad.* Che è senza strada, impraticabile.

ἄν-οδος, ου, *s. f.* Salita. || Spedizione nell'alto o nell'interno di un paese.

ἀν-οδύρομαι, Faccio alti lamenti.

***ἀ-νοήμων**, ον, *ad.* Stolto, senza senno (OM.).

ἀ-νόητος, ον, *ad.* Che non pensa, inetto a pensare; Stolto, senza senso. || Inconcepibile dalla mente. — *avv.* ἀνοήτως, Stoltamente.
ἄνοια, e att. ἀνοία, ας, *s. f.* Stoltezza, sconsideratezza, imprudenza.
ἀν-οίγνυμι, ἀνοίγω, ἀνοιγνύω, ep. anche ἀναοίγνυμι, atticam. ἀνέῳγμαι (*imperf.* ἀνέῳγον, ep. anche ἀνῷγον, *fut.* ἀνοίξω, *aor.* ἀνέῳξα, ion. ἄνοιξα, ἤνοιξα, *perf.* ἀνέῳχα, *perf.* 2. ἀνέῳγα, *aor. p.* atticam. ἀνεῴχθην), Apro. || Scuopro, e nel *fig.* Svelo. || Nel *part. perf.* in forma d'*ad.* Aperto, schiuso: ὀφθαλμοὶ ἀνεώγοτες.— *verbal.* ἀνοικτέον, Si dee aprire.
ἀν-οιδέω, Gonfio, rigonfio. || *med.* ἀνοιδαίνεσθαι, Mi gonfio, anche *fig.* detto di animo, θυμός (EROD.).
ἀν-οικίζω, Fondo una colonia nelle parti interne o nell'alto del paese. || *passiv.* Abito, o son posto lontano dalla costa. || *med.* Mi trasferisco nell'interno di un paese. || Fondo di nuovo una colonia; e *passivam.* Sono di nuovo popolato.
ἀν-οικο-δομέω, Edifico, costruisco di nuovo: e semplicem. Edifico, costruisco.
ἄν-οικος. Lo stesso che ἄοικος.
*ἄν-οικτος, ον, *ad.* Che è senza compassione, immite, spietato.
*ἄν-οικτρος, ον, *ad.* Non compatito, di cui non si ha compassione; solo nell'*avv.* — οἴκτρως (SOF.).
*ἀν-οιμώζω, Mando gemiti, rompo in alti lamenti (ESCH., *Pers.*, 457).
*ἀν-οιμωκτί, *avv.* Senza gemiti; quindi Impunitamente (SOF., *Ajac.*, 1206).
*ἀν-οίμωκτος, ον, *ad.* Non compianto, illamentato (ESCH., *Ch.*, 427).
ἄν-οιξις, εως, *s. f.* Aprimento, apertura (TUC.).
ἀν-οιστέος, α, ον, *ad.* Che si deve riportare, ricondurre, far risalire indietro. || Da riportare, da notificare.
ἀν-οιστός, ά, όν, *ad.* Notificato; specialm. Denunziato ad un tribunale.
*ἀν-οιστρέω, Stimolo, esagito, riempio di furor bacchico (EUR., *Bacch.*, 967).
*ἀν-ολβία, ας, *s. f.* Infelicità, sventura (ESIOD., *Op.*, 317).
ἀν-όλβιος, ed ἄν-ολβος, ον, *ad.* Infelice, calamitoso, sventurato; voce più propria della poesia.
*ἀν-όλεθρος, ον, *ad.* Non rovinato, sottratto all'eccidio (OM., *Il.*, 13, 761).
ἀν-ολκή, ῆς, *s. f.* Il tirare in su.
ἀν-ολολύζω, Grido, principalm. Mando grido di giubbilo, ma anche di lamento, di angoscia. || *tr.* e poeticam. Faccio gridar dalla gioia, riempio di furor bacchico (SOF., ec.).
ἀν-ολοφύρομαι, Prorompo in alti lamenti.
ἄν-ομβρος, ον, *ad.* Che è senza pioggia.
ἀ-νομέω, Contravvengo alla legge (ERUD., 1, 144).
ἀ-νομία, ας, *s. f.* Mancanza di leggi, mancanza di freno. || Atto contrario alle leggi, iniquità, ingiustizia.
ἀν-ομίλητος, ον, *ad.* Che non ha commercio con altri, insociabile.
*ἀν-όμματος, ον, *ad.* Che è senz'occhi, parlando di uno che dorme (SOF., *Phil.*, 845).
ἀν-όμοιος, ον, *ad.* Dissimile, disuguale, di diversa natura. — *avv.* — οίως, In modo diverso, diversamente.
ἀν-ομοιότης, ητος, *s. f.* Dissomiglianza, disuguaglianza.
ἀν-ομοιόω, Rendo dissimile. || *passiv.* Divento dissimile o diverso.
ἀν-ομοίωσις, εως, *s. f.* Disuguaglianza.
ἀν-ομο-λογέω, e ordinariam. ἀνομολογέομαι, Sono pienamente d'accordo, convengo, περί τινος, intorno a checchessia. πρός τινα, con qualcuno: coll'*inf.* Convenendo ammetto, che. || Torno a trattare, piglio novamente in esame; — τὰ εἰρημένα, ciò che fu già trattato. || *passiv.* Esser ricevuto, riconosciuto, ammesso, per vero: ἀνωμολόγηταί τι, È cosa generalmente ricevuta, riconosciuta, ammessa; ἀνωμολόγημαι coll'*inf.* o il *part.* È generalmente riconosciuto, che io ec. — *verbal.* ἀνομολογητέον.
ἀν-ομολογία, ας, *s. f.* Contradizione.
ἀν-ομο-λογούμενος, η, ον, *ad.* Discordante, contradittorio.
ἄ-νομος, ον, *ad.* Che è senza legge; Contrario alla legge, illegale. — *avv.* ἀνόμως, Illegalmente, contro alla legge.
*ἄ-νομος, ον, *ad.* Che è senza melodia, non accompagnato dal νόμος (ESCH., *Ag.*, 1113).
ἀν-όνητος, ον, *ad.* Che nulla giova, inutile, infruttuoso. || Che non s'avvantaggia di checchessia.
*ἄ-νοος, ον, contr. ους, ουν, *ad.* Demente, stupido (OM.). — *comp.* ἀνούστερος (ESCH.).
ἀνοπαῖα. Voce usata da Omero (*Od.*, 1, 320), e diversamente intesa: più probabile la scrittura ἀν' ὀπαῖα, All'insù, per la gola del camino.
ἄν-οπλος = ἄοπλος.
ἀν-όρατος = ἀόρατος.
ἀν-όργανος, ον, *ad.* Privo di organi, di strumenti.
ἀν-ορθόω, Raddirizzo. || Restauro, rimetto in essere, anche *fig.*
ἄν-ορμος, ον, *ad.* Che è senza porto, importuoso. || Dove non si deve approdare.
*ἀν-όρνυμι, Eccito, incito; per lo più *pas-*

siv. coll'*aor. med.* ἄνῳρτο, Mi levo, sorgo (OM.), in tmesi.
*ἀν-ορούω, Salgo, monto (OM.). || Sorgo, mi alzo, detto di chi s'accinge a parlare (ID.).
*ἀν-όροφος, ον, *ad.* Che è senza tetto (EUR., *Bacch.*, 38).
ἀν-ορταλίζω, Batto le ali (AR., *Eq.*, 1344).
ἀν-ορύσσω, e att. — ύττω, Cavo, scavo, e specialm. Disseppellisco.
*ἀν-ορχέομαι, Salto dalla gioia (EUR., *Suppl.*, 741).
ἀν-όσιος, ον, e talora anche ος, α, ον, *ad.* Profano, empio, nefario. || Detto *fig.* e poeticam. di cadavere (νέκυς), A cui fu negata la sepoltura, insepolto (SOF.).
ἀν-οσιότης, ητος, *s. f.* Empietà.
ἀν-οσιουργέω, Commetto azioni empie.
ἀν-οσιουργία, ας, *s. f.* Empietà, scelleraggine.
ἄ-νοσος, ον, *ad.* Che è senza malattia, sano. || *fig.* ἔτος ἄνοσον ἐς τὰς ἄλλας ἀσθενείας, Anno immune dalle altre malattie; ἄνοσος κακῶν, Libero dai mali.
*ἀν-όστεος, α, ον, *ad.* Che è senz'ossa (ESIOD., *Op.*, 524).
*ἀ-νόστιμος, ον, *ad.* Che non può o non deve ritornare. || D'onde non si può ritornare (OM., EUR.).
*ἄ-νοστος, ον, *ad.* Che è senza ritorno, che non ritorna (OM.).
*ἀν-οτοτύζω, Mando lamenti (ESCH., EUR.).
*αν-ούατος, ον, *ad.* Che è senza orecchi (TEOCR.).
ἀ-νουθέτητος, ον, *ad.* Non ammonito, che non si lascia ammonire.
ἄνους. V. ἄνοος.
*ἄνουσος, ion. = ἄνοσος.
*ἀν-ούτατος, ον, *ad.* Non ferito, illeso da ferite (OM.).
*ἀν-ουτητί, *avv.* Senza ferite, illeso (OM.).
ἀν-οχή, ῆς, *s. f.* Sospensione, pausa, cessazione, principalm. dalle armi, armistizio; comunem. nel *pl.* (come il lat. *induciae*).
ἄνπερ = ἤνπερ.
ἄν-στα, forma ep. abbreviaz. di ἀνάστα, come anche ἄνστας invece di ἀναστάς.
ἀν-στρέψειαν, ep. invece di ἀναστρέψειαν (OM.).
ἀν-σχεθέειν, ἄνσχεο, ep. di invece ἀνασχεθεῖν, ἀνάσχου (OM.).
ἀν-σχετός, ep. invece di ἀνασχετός (OM.).
ἄντα, *avv.* Rimpetto, a fronte. || *fig.* e poet. θεοῖσι ἄ. ἐῴκει, Somigliava perfettamente agli Dei (OM.); ἄντα τιτύσκεσθαι, Dirigere, colpire proprio al punto tolto di mira (ID.). || *prep.* col *gen.* Rimpetto, dinanzi. || Contro, di contro; ἄντα τινὸς ἰέναι, ἐλθεῖν, ἵστασθαι, στῆναι, Lanciarsi contro uno, andargli a stare a fronte come nemico.

ἀντ-αγοράζω, Compro a vicenda, compro checchessia al prezzo ricavato dalla vendita di una cosa.
*ἀντ-αγορεύω, Parlo contro, contradico, confuto (AR., PIND.).
ἀντ-αγωνίζομαι, Lotto contro, sono in guerra, τινί, contro qualcuno; ταῖς παρασκευαῖς τινος, contro i maneggi, le pratiche di qualcuno. || Faccio a gara, τινί, con uno (PL.); ἔν τινι, in checchessia.
ἀντ-αγωνιστής, οῦ, *s. m.* Antagonista, nemico, avversario. || Competitore, emulo; — τινός, in checchessia.
ἀντ-α-δικέω, Offendo a vicenda, rendo offesa per offesa (PL.).
ἀντ-αείρω, ion. invece di ἀνταίρω. || *med.* ἀνταείρεσθαι χεῖράς τινι, Alzar le mani contro uno (EROD.).
*ἀντάεις, εσσα, εν, *ad.* Avversario (PIND., *Pyth.*, 9, 96).
ἀντ-αιδέομαι, Stimo, rispetto a vicenda.
ἀνταῖος, α, ον, *ad.* Che è, rimane, di faccia, opposto; lat. *adversus*. || Detto di ferita, vale Ricevuta nel petto; cf. il lat. *vulnus adversum*. || In Sofocle (*Ant.*, 1307) trovasi anche ἀνταία in forza di *s. f.* per πληγὴ ἀνταῖα. || Contrastante, repugnante, ostile.
ἀντ-αίρω, Sollevo, muovo; — τινὶ τὴν δύναμιν, la mia potenza contro qualcuno. || Per lo più *intr.* Mi levo, muovo, contro a qualcuno, resisto, τινί, o, πρός τινα. || *med.* χεῖρας ἀνταίρεσθαι, Alzare le mani alla difesa; ἡμῖν ὅπλα ἀνταιρόμενοι, A noi opponendovi con le armi.
ἀντ-αιτέω, Domando, esigo, per compenso, per iscambio, — τί τινος.
ἀντακαῖος, ου, *s. m.* Antaceo; specie di storione.
ἀντ-ακούω, Odo, ascolto, alla mia volta.
*ἀντ-ακροάομαι, Ascolto alla mia volta (AR., *Lys.*, 527).
ἀντ-αλαλάζω, Alzo, rispondendo, un grido di guerra. || *fig.* detto dell'Eco, Faccio echeggiare (ESCH., *Pers.*, 382).
*ἀντ-άλλαγμα, ατος, *s. n.* La cosa data in cambio (EUR., *Or.*, 1157).
ἀντ-αλλάσσω, e atticam. — άττω, usato comunem. nel *med.* Cambio, do in cambio, τί τινος, o ἀντί τινος. || Compenso, contrappeso. || *fig.* e poeticam.; — δάκρυα μέλεσι γαμηλίοις τινός, Oppongo lagrime ai canti nuziali di qualcuno (EUR.).
*ἀντ-αμείβομαι, Corrispondo, contraccambio; — τινά κακοῖς, ad uno male per male (ESCH.); κακῶς παθὼν κακοῖσιν (ID.). || Rispondo, τινά, ad uno, anche τινά τι, ovvero τι πρός τινα.
ἀντ-αμύνομαι, Contraccambio, mi vendico, rendo la pariglia; τινὰ κακοῖς, Rendo a qualcuno male per male,

ἀντ-ανα-βιβάζω, Faccio salire all'incontro (SEN., *Hell.*, 3, 2, 15).
ἀντ-αν-άγω, usato comunem. nel *med.* Traggo in alto all'incontro, specialm. navi in alto mare: Sciolgo, faccio salpare contro un nemico che si accosta. || *fig.* ἀντανάγεσθαι πρός τινα, Preparare, disporre le cose per modo da vincere qualcuno disputando.
ἀντ-αν-αιρέω, Distruggo, annullo una cosa in cambio di un'altra.
*ἀντ-αν-αλίσκω, Reciprocamente ferisco od uccido (EUR., *Or.*, 1163).
ἀντ-ανα-μένω, Aspetto, attendo da mia parte (TUC., 3, 12).
ἀντ-ανα-πίμπλημι, Riempio alla mia volta (SEN., *Hell.*, 2, 4, 12).
ἀντ-ανα-πληρόω, Reciprocamente supplisco, rendo compiuto (DEM., 14, 17).
ἀντ-άν-ειμι, Salgo contro, mi elevo (TUC., 2, 75).
ἀντ-αν-ίστημι, Colloco contro (per lo più *med. fut.* ἀναστήσομαι, *aor.* ἀνέστην, *perf.* ἀνέστηκα), Mi presento come avversario, mi oppongo.
ἀντ-άξιος, ον, *ad.* Di ugual valore, equivalente: costr. col *gen.*
ἀντ-αξιόω, Domando a vicenda, domando all'incontro (TUC., 6, 16).
ἀντ-απ-αιτέω, Domando, esigo all'incontro.
*ἀντ-απ-αμείβομαι, Rispondo (TIRT., 8, 6).
ἀντ-απο-δείκνυμι, Dimostro al contrario.
ἀντ-απο-δίδωμι, Restituisco. || Ricompenso pari con pari, rendo la pariglia; — ἀρετήν, Mi mostro mutuamente virtuoso. || || Vicendevolmente do, produco. || Ammetto, concedo, all'incontro, a vicenda. || *intr.* Corrispondo. — *verbal.* ἀντ-αποδοτέον, Si deve contrapporre come corrispondente.
ἀντ-από-δοσις, εως, *s. f.* Restituzione.
*ἀντ-άποινα, ων, *s. n. pl.* Indennità, compenso (SOF., EUR.).
ἀντ-απο-κτείνω, Uccido per rappresaglia.
ἀντ-απο-λαμβάνω, Ricevo all'incontro, in cambio, per compenso.
ἀντ-απ-όλλυμι, Uccido all'incontro, per compenso. || *med.* e *perf.* 2., Muoio, sono ucciso alla mia volta, come vittima di, o per vendetta.
ἀντ-απο-φαίνω, Mostro o Provo all'incontro.
ἀντ-άπτομαι, ion. invece di ἀνθάπτομαι.
*ἀντ-άριθμος, ον, *ad.* Eguale di numero (EUR., *Hec.*, 1155).
ἀντ-αρκέω, Basto a qualche cosa, sono atto a.
ἀντ-ασπάζομαι, Abbraccio alla mia volta, rendo l'abbraccio: e *fig.* Accolgo mutuamente con benevolenza.
*ἀντ-α-τιμάζω, Tolgo alla mia volta l'onore ad alcuno, τινά (SOF., *Ajac.*, 1318).
ἀντ-αύγεια, ας, *s. f.* Riverbero, riflesso.
*ἀντ-αυγέω (αὐγή), Riverbero. || *fig.* e poeticam: — φόνον, Baleno morte (EUR., *Or.*, 1533).
*ἀντ-αυγής, ές, *ad.* Che riflette la luce (AR., *Them.*, 902).
*ἀντ-αυδάω, Parlo di rimando, parlo ad uno, τινά (SOF., *El.*, 1470).
*ἀντ-αΰω, Risuono, rispondo contro (PIND., *Pyth.*, 4, 197).
ἀντ-αφ-εστιάω, Convito qualcuno di ricambio (PL., *Tim.*, 17).
*ἀντ-αφ-ίημι, Mando a vicenda; — δάκρυ, Verso a vicenda lacrime (EUR., *Iph. A.*, 478).
ἀντάω (ion. *imperf.* ἤντεον), M'imbatto in uno, vengo incontro, incontro, col *dat.* di pers. || Col *gen.* M'affronto con uno, vengo alle mani. || Sono casualmente partecipe di checchessia, pervengo a qualche cosa, conseguo. || *tr.* Incontro, colgo; Ἀργεῖον στόλον.
ἀντ-εγ-γράφω, Inscrivo a vicenda, o invece di un altro (DEM., 26, 73).
ἀντ-εγ-καλέω, Incolpo, accuso, all'incontro, a vicenda, τινί.
ἀντ-εικάζω, Paragono a vicenda.
ἀντ-ειπεῖν, *inf. aor.* di ἀντιλέγω. V.
ἀντ-είρω, Parlo contro, contraddico: in questo senso il *pres.* non è in uso. || *med.* Domando, interrogo a vicenda.
ἀντ-εισ-άγω, Introduco nel luogo d'un altro, surrogo.
ἀντ-είσ-ακτος, ον, *ad.* Addotto come obiezione.
ἀντ-εισ-φέρω, Porto dentro all'incontro: — νόμον, Metto in deliberazione, propongo una legge.
ἀντ-εκ-κόπτω, Vicendevolmente cavo.
ἀντ-εκ-πέμπω, Mando fuori incontro.
ἀντ-εκ-πλέω, Esco fuori con la flotta contro uno.
*ἀντ-εκ-τείνω, Cerco di eguagliare alcuno (AR., *Ran.*, 1043).
ἀντ-εκ-τίθημι, Espongo, faccio noto pubblicamente contro.
ἀντ-εκ-τρέχω, Esco celeremente all'incontro (SEN., *Hell.*, 4, 3, 10).
ἀντ-ελαύνω, Traggo, muovo, contro con una flotta.
*ἀντέλλω, invece di ἀνατέλλω (ESCH.).
ἀντ-ελπίζω, Concepisco nuova speranza, spero di nuovo (TUC., 1, 70).
ἀντ-εμ-βάλλω, Affronto, assalgo mutuamente.
ἀντ-εμ-βιβάζω, Porto dentro invece di un altro; specialm. in una nave. || Imbarco invece di un altro.
*ἀντ-εμ-πήγνυμι, Caricare a fondo (AR., *Ach.*, 219).

ἀντ-εμ-πίμπλημι, Empio all'incontro, ovvero per compenso.
ἀντ-εμ-πίμπρημι, Incendio per contraccambio, per vendetta (EROD., 5, 102).
ἀντ-εξ-άγω, Conduco fuori all'incontro, traggo in campo contro.
ἀντ-εξ-αιτέω, Domando, esigo, all'incontro: — τινά, Domando a vicenda la consegna di qualcuno.
ἀντ-έξ-ειμι, Esco fuori all'incontro, faccio una sortita contro.
ἀντ-εξ-ελαύνω = al precedente.
ἀντ-εξ-έρχομαι = ἀντέξειμι.
ἀντ-εξ-ετάζω, Esamino a vicenda, esaminando confronto, πρός τι, con checchessia.
ἀντ-εξ-ιππεύω, Esco incontro colla cavalleria.
ἀντ-εξ-όρμησις, εως, s. f. Il muovere contro il nemico avvicinantesi.
ἀντ-επ-άγω, usato a modo di *intr.* Muovo contro il nemico.
ἀντ-επ-αινέω, Lodo di rimando (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 49).
ἀντ-επ-αν-άγομαι, Esco all'incontro colla flotta (TUC., 4, 25).
ἀντ-έπ-ειμι, Muovo all'incontro, m'accosto, assalgo, τινί (TUC., 2, 91).
ἀντ-επ-εξ-άγω, Esco fuori incontro (PLUT.).
ἀντ-επ-έξειμι = al precedente.
ἀντ-επ-εξ-ελαύνω = al precedente.
ἀντ-επ-εξέρχομαι = ἀντεπέξειμι.
ἀντ-επι-βουλεύω, Insidio a vicenda, di ricambio (TUC., 8, 12).
ἀντ-επι-γράφω, Scrivo qualche cosa nel luogo ove ne è stata scritta un'altra (DEM., 24, 180).
ἀντ-επι-δείκνυμι, Mostro a vicenda.|| *med.* τι πρός τι, Contrappongo una mia bella qualità a quella di un altro.
ἀντ-επι-θυμέω, Esigo, desidero, a vicenda. || *passiv.* ἀντεπιθυμεῖσθαι τῆς ξυνουσίας, Essere a vicenda desiderato per conversare.
ἀντ-επι-κουρέω, Presto vicendevolmente soccorso (SEN., *Hell.*, 4, 6, 7).
ἀντ-επι-μελέομαι, Prendo cura a vicenda o all'incontro (SEN., *Anab.*, 3, 1, 25).
ἀντ-επι-στρατεύω, Esco anch'io da mia parte in campo contro qualcuno, τινί.
ἀντ-επι-τάσσω, e atticam. — ττω, Comando, ingiungo, all'incontro o da mia parte.
ἀντ-επι-τειχίζομαι, Inalzo baluardi anche da mia parte contro qualcuno. (TUC., 1, 142).
ἀντ-επι-τίθημι, Impongo all'incontro: — ἐπιστολήν, Consegno una lettera responsiva (TUC., 1, 129).
ἀντ-επι-χειρέω, Assalgo a vicenda, τινί.
ἀντ-εραστής, οῦ, s. m. Rivale in amore.
ἀντ-εράω, Riamo.|| Son rivale di qualcuno nell'amore di checchessia, τινί τινος. || In forza di s. n. τὸ ἀντερᾶν, Gelosia.
ἀντ-ερείδω, Distendo contro, oppongo; — δόρυ τινί; — ξύλα. || *intr.* Mi oppongo, mi adopero contro, faccio resistenza.
ἀντερεῖν, *inf. fut.* appartenente ad ἀντιλέγω. V.
ἀντ-έρεισις, εως, s. f. Resistenza.
ἀντ-ερέσθαι, *inf. aor.* di ἀντείρομαι.
ἀντερῶ. V. ἀντιλέγω.
ἀντ-έρως, ωτος, s. m. Amore reciproco, mutuo amore.
ἀντ-ερωτάω, Interrogo a vicenda. || Ridomando.
ἀντ-ευ-εργετέω, Benefico alla mia volta, ricambio benefizio con benefizio.
ἀντ-ευ-νοέω, Ricambio benevolenza con benevolenza, τινί.
ἀντ-ευ-πάσχω (*fut.* — πείσομαι), Ricevo un benefizio in ricambio d'un benefizio, sono rimeritato d'un benefizio.
ἀντ-ευ-ποιέω, Benefico di ricambio, rimerito.
ἀντ-εφ-ορμέω, Sto ancora dinanzi al nemico.
ἀντ-έχω, ἀντίσχω (*fut.* ἀνθέξω, *aor.* ἀντέσχον), Oppongo, τί τινι, ovvero τί τινος. || *intr.* Resisto, non cedo, reggo, duro, basto; πολιορκούμενοι ἀντεῖχον, Resistettero all'assedio. || *fig.* τῇ ταλαιπωρίᾳ, τῷ πόνῳ. || *med.* Mi tengo dinanzi, protendo qualche cosa per riparo, τινός, contro checchessia. || Mi attengo a qualche cosa, tengo fermamente qualche cosa; — τῶν ὄχθων, Mi tengo alle alture, le secondo andando; — τοῦ πολέμου, Sostengo intensamente la guerra; — τῆς ἀρετῆς, ἐλευθερίας, Aderisco, mi attengo alla virtù, alla libertà; — τῆς θαλάσσης, Mi do, mi applico alla marina. || Mi mantengo, mi sostento (SOF., *Phil.*, 883). — *verbal.* ἀνθεκτέον.
ἀντέω, ion. invece di ἀντάω, solo nell'*imperf.* ἤντεον (OM.).
*ἄντη, ης, s. f. Preghiera, supplica (SOF., *El.*, 147).
*ἀντ-ήλιος, ον, *ad.* Che è di contro al sole, verso oriente. || Esposto al sole (ESCH.). || Simile al sole (EUR.).
*ἀντ'ημοιβός, όν, *ad.* ion. per ἀνταμοιβός (CALL., *Del.*, 52).
*ἄντην, *avv.* Di rimpetto, di contro (OM.). || Nella parte anteriore, nel petto. || Nel cospetto, dinanzi agli occhi; ἄντην εἰσιδέειν, Fissare lo sguardo, guardare direttamente in checchessia; ἄντην ἀγαπάζειν, Amare, favorire, scopertamente. || Nelle locuzioni di somiglianza o paragone serve a dar loro maggior forza, come εἴκελος ἄντην, Affatto simile (OM.).
*ἀντ-ήνωρ, ορος, *ad.* Che è invece del marito, σποδός (ESCH., *Ag.*, 430).

*ἀντ-ηρέτης, ου, *ad.* Che remiga contro (ESCH.).
*ἀντ-ήρης, ες, *ad.* Diretto, o Posto contro; πληγαὶ στέρνων ἀντήρεις, Colpi diretti al petto (SOF.) || Nemico, ostile (EUR.).
ἀντ-ηρίς, ίδος, *s. f.* Puntello, sostegno. || Finestra, apertura; quindi poeticam. ἀντηρίδες, Le narici del cavallo (EUR.)
ἀντ-ηχέω, Ripercuoto un suono. || Levo a vicenda un grido.
ἀντί, *prep.* costr. col *gen.* In luogo, in vece, in cambio, per; ed altresì A petto, al paragone, verso; ἀντί τινος εἶναι, Equivalere a checchessia, esser buono o pregevole al pari di, ec.; αἱρεῖσθαί τι ἀντί τινος, Preferire qualche cosa a qualche altra. || Alla pari, come: ἀντὶ κυνὸς εἶ φύλαξ, Tu custodisci, non altrimenti che un cane; δουλεύειν ἀντὶ τῶν ἀργυρωνήτων, Servire al pari di schiavi comprati; ἓν ἀνθ' ἑνός, L' un per l'altro. || Usato spesso con γίγνεσθαι, καταστῆναι, ovvero ποιεῖν, ἀποδεικνύναι per indicare il passaggio precipitoso o spiacevole da una condizione ad un' altra, come πολέμιον ἀντὶ φίλου καταστῆναι, Diventare di amico nemico; δοῦλον ποιεῖν ἀντὶ βασιλέως, Fare di un re uno schiavo. || Denota anche cagione; ἀνθ' ὧν, ἀνθ' οὗ, ovvero ὅτου, Per che, per cagione di che; ἀντὶ τούτων, ὅτι, Per questo che; ἀντὶ τοῦ; Per qual motivo? A qual fine?; οἵ σ' ἀντὶ παίδων τῶνδε καὶ ψυχῆς ἱκετεύομεν, Noi che ti supplichiamo per amore de' tuoi figli e della propria tua vita. || In composiz. ἀντί significa direzione opposta, come in ἀντιβαίνω, ἀντίπορος, ἀντιλέγω; ovvero reciproca relazione, come in ἀντιβοηθέω; ovvero rappresentanza, somiglianza, come in ἀνθύπατος, ἀντίθεος.
ἀντία, in forza d'*avv.* V. ἀντίος.
*ἀντιάζω (*fut.* in Pind. ἀντιάξω), Vengo alla volta, mi fo incontro; anche *fig.* Incontro; — τινά. || Prego, supplico. || Talora anche col *gen.*
*ἀντιάνειρα, *ad. f.* (ἀντί, ἀνήρ), Simile ad uomo, virile: epiteto dato alle Amazoni (OM.).
ἀντιαχέω, Alzo grida di opposizione (TEOCR., 9, 437).
*ἀντιάω (contr. ἀντιῶ, ep. ἀντιόω, *fut.* — άσω), Vo incontro, mi fo incontro; e se in senso ostile, Affronto, assalgo, τινός (OM.). || Col *gen.* di cosa, come πολέμοιο, μάχης, Esco alla lotta, alla guerra. || Detto di divinità, Accetto, accolgo, ed anche Partecipo: — ἱερῶν, ἑκατόμβης (ID.). || *fig.* Detto di freccia: στέρνων ἀντιάσειε, Colpì il petto (OM.). || Col *dat.* M' incontro, m' imbatto, in uno (ID.). || A modo di *tr.*, ἐμὸν λέχος ἀντιόωσαν (ID.), Partecipante al mio letto. || *med.* col *gen.* Partecipo a, o, di qualche cosa (ID.) — *part.* ἀντιάσας, in forza di *s.* Il primo che s'incontra (ID.), lo stesso che ὁ τυχών.
ἀντι-βαίνω, Vo incontro, ovvero Mi oppongo, resisto.
ἀντι-βάλλω, Getto, scaglio, incontro.
ἀντί-βασις, εως, *s. f.* Resistenza, contrasto.
ἀντι-βατικός, ή, όν, *ad.* Che si oppone, riluttante, ripugnante.
*ἀντι-βίην, *avv.* Contro: sempre con senso ostile (OM.).
*ἀντί-βιος, α, ον, *ad.* Che oppone forza a forza, che contrasta; ἀντιβίοις ἐπέεσσιν, Con violente parole (OM.). || ἀντιβίον usato avverbialm., lo stesso che ἀντιβίην (ID.).
ἀντι-βλέπω, Guardo in volto, fisso lo sguardo, τινί, in qualcuno; πρός τινα; εἴς τι.
ἀντί-βλεψις, εως, *s. f.* Il guardare in faccia (SEN., *Her.*, 1, 35).
ἀντι-βοηθέω, A vicenda, mutuamente, presto soccorso.
ἀντι-βολέω, Vengo incontro, urto, m'affronto, principalm. in battaglia: usato col *dat.* di *pers.* e talora anche col *gen.* (OM.). || M' imbatto, mi trovo presente, sono partecipe di checchessia; — μάχης, τάφου, ἐπητύος (OM.). || *tr.* Supplico umilmente. (preghiera.
ἀντι-βόλησις, εως, *s. f.* Supplica, umile
ἀντιβολία, ας, *s. f.* = al precedente.
ἀντι-βροντάω, Tuono contro.
ἀντι-γενεα-λογέω, Descrivo una contraria genealogia, contrappongo genealogia a genealogia (ERODOT., 2, 143).
ἀντι-γνωμονέω, Sono di contraria opinione, dissento.
ἀντιγονίς, ίδος, *s. f.* Specie di tazza.
ἀντι-γραφεύς, έως, *s. m.* Colui che rivede i conti, revisore.
ἀντι-γραφή, ῆς, *s. f.* Confutazione scritta. || Contro accusa.
ἀντί-γραφον, ου, *s. n.* Trascrizione, copia; usato generalm. nel *pl.*
ἀντί-γραφος, ον, *ad.* Ugualmente scritto; — στῆλαι, Con uguale iscrizione; διαθῆκαι ἀντίγραφοι ἐκείνων, Documenti corrispondenti affatto a quelli (cioè agli originali).
ἀντι-γράφω, Scrivo all' incontro, rispondo in iscritto. || *med.* Distendo, produco, presento, una contro accusa. || Domando in giudizio un' eredità.
ἀντι-δάκνω, Mordo a vicenda (ERODOT., 4, 168).

ἀντί-δειξις, εως, *s. f.* Relazione diretta contro uno (TUC., 3, 42).
ἀντι-δεξιόομαι, Porgo o stringo vicendevolmente la destra, τινά, ad uno.
ἀντι-δέομαι, Prego all'incontro, dal canto mio, alcuno, τινός, di qualche cosa, τί (PL., *Lach.*, 186).
***ἀντι-δέρχομαι**, Guardo in faccia (EUR., *Herc.*, 162).
***ἀντι-δέχομαι**, Prendo, accetto, ricevo a vicenda (ESCH., EUR.).
ἀντι-δημ-αγογέω, Mi faccio capo del popolo contro un altro capo; Sono capo della fazione contraria (PLUT.).
ἀντι-δια-βαίνω, Tragitto alla mia volta.
***ἀντι-δια-πλέκω**, Intreccio contro; usato nel *fig.*: ἀντιδιαπλέκει πρὸς τοῦτο λέγων, Risponde a questo, dicendo (ESCH.).
ἀντι-διδάσκω, Presento un dramma a concorrenza con un altro poeta (AR., *Vesp.*, 1410).
ἀντι-δίδωμι, Do per contraccambio, τινί τι; τινός τι, Do qualche cosa per qualche altra cosa, in contraccambio; — χάριν, Rimerito, un favore, un benefizio; — τιμωρίαν, δίκην, Pago la pena, il fio di una colpa; — τριηραρχίαν, Eccito qualcuno ad assumere la Trierarchia offerendo il cambio delle proprie sostanze.
ἀντι-δι-εξ-έρχομαι, Espongo la contraria opinione (PL., *Theet.*, 167).
ἀντι-δικέω (*imperf.* ἠντιδίκουν ed ἠντεδίκουν), Litigo, piatisco, contendo in giudizio contro uno, τινί πρός τινα. || Mi difendo contro checchessia, τινί e πρός τι.
ἀντί-δικος, ον, *ad.* Che litiga, che contende contr' uno in giudizio. || οἱ ἀντίδικοι, Le parti, i litiganti. || Generalm. Nemico, avversario.
ἀντι-δοκέω, Sono di contraria opinione (SEN., *Mem.*, 4, 4, 8).
ἀντι-δοξάζω, Sono di contraria opinione (PL., *Theet.*, 170).
ἀντί-δοσις, εως, *s. f.* Contraccambio, permuta. || In Atene dicevasi la proposta fatta in giudizio di cambiare le proprie sostanze con quelle di un altro cittadino, qualora egli ricusasse di assumere un certo ufficio che il proponente stimava spettasse a lui per la maggior ricchezza, più che a sè.
***ἀντι-δουλεύω**, Servo mutuamente, ricambio di servigi, τοῖς τεκοῦσι, i genitori (EUR., *Suppl.*, 344).
***ἀντί-δουλος**, ον, *ad.* Che sta in luogo di servo (ESCH., *Choeph.*, 133).
***ἀντί-δουπος**, ον, *ad.* Risonante, echeggiante (ESCH., *Pers.*, 120 e altrove).
ἀντι-δράω, Faccio a vicenda, ricambio; — κακῶν τινα, Rendo la pariglia, rendo male per male; — γενναῖά τινα, Ricambio nobil mercede a' benefizj.
ἀντι-δωρέομαι, Dono in contraccambio, remunero.
ἀντι-ζητέω, Cerco a vicenda (SEN., *Oecon.*, 8, 23).
***ἀντί-θεος**, ον, *ad.* Uguale, pari, comparabile ai Numi, specialm. per la forza e per la bellezza (OM., *passim*).
ἀντι-θεραπεύω, Onoro, pregio a vicenda, rendo servigio per servigio.
ἀντί-θεσις, εως, *s. f.* Contrapposizione || Contrapposto, antitesi.
ἀντί-θετος, ον, *ad.* Contrapposto.
ἀντι-θέω, Corro a gara, τινί, con uno.
***ἀντί-θυρος**, ον, *ad.* Che rimane rimpetto alla porta (OM.). || τὸ ἀντίθυρον, Anticamera, che sta rimpetto alla porta (SOF., *El.*, 1433).
ἀντι-καθέζομαι. V. ἀντικαθίζομαι.
ἀντι-κάθημαι, e ion. ἀντικάτημαι, Siedo dirimpetto. || Detto di eserciti, Sono accampato dirimpetto.
ἀντι-καθ-ίζομαι, e ion. ἀντικατίζομαι, Mi colloco dirimpetto. || Di eserciti, Mi accampo dirimpetto.
ἀντι-καθ-ίστημι, e ion. ἀντικατίστημι, Sostituisco, colloco, qualche cosa in cambio di qualche altra; — τινί, Pongo, sostituisco, uno in luogo di un altro.||Oppongo, colloco di fronte, un esercito.||Faccio passare da una ad un' altra disposizione d'animo. || *med.* e nel *perf.* e *aor.* 2. *attiv.* Mi oppongo, sto contro, resisto.
ἀντι-καίω, e att. ἀντικάω, Abbrucio, accendo, all'incontro o di nuovo (PL.).
ἀντι-κακουργέω, Faccio di ricambio male a qualcuno, τινά.
ἀντι-καλέω, Chiamo o Invito a vicenda (SEN., *Conv.*, 1, 15).
***ἀντι-κατα-κτείνω**, Uccido a vicenda, nella forma rinforz. ἀντικατακτανεῖν (ESCH., *Choeph.*, 137).
ἀντι-κατα-λείπω, Lascio in luogo di un altro (PL., *Rep.*, 7, 540).
ἀντι-κατ-αλλάσσομαι, e att. — άττομαι, Permuto qualche cosa con qualche altra; — τί τινος, o ὑπέρ τινος, Accordo, cedo qualche cosa per qualche altra.
ἀντι-κατα-τείνω, Tendo, mi sforzo contro. || — λόγον, Oppongo il mio all' altrui discorso, parlo contro.
ἀντι-κατ-ηγορέω, Accuso a vicenda, muovo querela contro qualcuno.
ἀντι-κάτημαι, ἀντικατίζομαι, ἀντικατίστημι, ion. invece di ἀντικάθημαι, ἀντικαθίζομαι ec.
ἀντι-κάω. V. ἀντικαίω.
ἀντί-κειμαι, Sto dirimpetto.||Sono opposto. || ὁ ἀντικείμενος, L'avversario, la parte contraria.

ἀντι-κελεύω, Comando all'incontro, dal canto mio (TUC., 1, 128).
*ἀντί-κεντρον, ου, *s. n.* Ciò che tien luogo di pungiglione, o di sprone, parlando figuratam. del dolore (ESCH., *Eum.*, 131 e 444).
*ἀντι-κηδεύω, Onoro; τινά πατρός, Onoro alcuno come padre (EUR., *Ion.*, 733).
*ἀντι-κηρύσσω, Bandisco all'incontro, pubblico un contrario comando (EUR., *Suppl.*, 673).
*ἀντι-κλάζω, Echeggio (EUR., *Andr.*, 1144). || *tr.* Canto alternativamente (EUR., *Bacch.*, 1055).
ἀντι-κλαίω, Piango a vicenda (EROD., 3, 14).
ἀντι-κνήμιον, ου, *s. n.* Stinco. || Per estens. Gamba, coscia.
ἀντι-κολάζω, Punisco a vicenda (LUC.).
ἀντι-κολακεύω, Adulo a vicenda (PLUT.).
ἀντι-κομίζω, Porto da mia parte, porto del pari (PLUT.).
ἀντι-κομπάζω, Mi vanto all' incontro (PLUT.).
ἀντι-κόπτω, Urto all'incontro, mi oppongo, parlando di vento contrario (SEN.).
ἀντί-κρουσις, εως, *s. f.* Ripercossa, rispingimento.
ἀντι-κρούω, Respingo. || Sono contrario, mi oppongo; ἀντικρούει μοί τι, Mi si oppone, mi si attraversa qualche cosa.
ἀντικρύ e αντικρύς, *prep.* e *avv.* Dalla parte opposta, di contro. || Affatto, onninamente. || Senz' altro, senza riguardi, apertamente.
*ἀντι-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide a vicenda (ESCH., *Eum.*, 442).
*ἀντι-κύρω, Colpisco, urto in checchessia (PIND.); Incontro, m'imbatto τινί (SOF.).
ἀντι-κωμῳδέω, Schernisco a vicenda.
ἀντι-λαβή, ῆς, *s. f.* Parte per la quale può prendersi checchessia, presa. || *fig.* Lato debole di un ragionamento, che dà luogo a confutazione, ad appiglio.
ἀντι-λαγχάνω, Ricevo a vicenda per mezzo della sorte, sortisco a vicenda. || Term. del linguaggio giudiziario: ἀντιλαγχάνω τὴν μὴ οὖσαν (sott. δίκην), Muovo querela di nullità contro una decisione; — τὴν ἔρημον, Interpongo un'eccezione per non essersi presentato l'avversario; — τὴν παραγραφήν, Muovo una querela di eccezione; τὴν δίαιταν, Muovo causa di nullità contro la sentenza di un arbitro, mi appello da essa.
*ἀντι-λάζομαι e -λάζυμαι. Lo stesso che ἀντιλαμβάνομαι.
ἀντι-λαμβάνω, Ricevo alla mia volta, o in contraccambio. || *med.* Mi tengo a qualche cosa, mi aggrappo: Afferro qualche cosa. || Occupo, m' impadronisco o tento d'impadronirmi di checchessia, conseguo; costr. col *gen.* || *fig.* ὁ λόγος ἀντιλαμβάνεταί μου, Il discorso mi persuade, mi convince; φιλοσοφία σου ἀντείληπται, La filosofia ti ha preso, incatenato. || Mi fo a parlare dopo un altro per confutare o disapprovare la sua opinione. || E semplicem. Disapprovo, mi oppongo. — *verbal.* ἀντι-ληπτέον, Bisogna aver cura, τινός, di qualche cosa.
ἀντι-λάμπω, Risplendo di contro. || *tr.* Accendo un fuoco per rispondere ad un segnale dato con altro fuoco, ovvero per provocare un simil segnale.
ἀντι-λέγω (*fut.* ἀντερῶ, *aor.* ἀντεῖπον, di rado ἀντέλεξα, *perf.* ἀντείρηκα). Parlo a vicenda. || Contraddico, rispondo, obietto; τινί e πρός τινα, ad uno, τινί e πρός τι, ad una cosa; — περί τινος, Sono in litigio sopra qualche cosa; δύο λόγω ἀντειπεῖν, Tenere sopra qualche soggetto due diversi discorsi, rappresentarlo sotto due aspetti diversi. — *verbal.* ἀντι-λεκτέον, e ἀντιῤῥητέον.
ἀντί-λεκτος, ον, *ad.* Conteso, controverso (TUC., 4, 92).
*ἀντι-λέων, οντος, *ad.* Somigliante a un leone (AR., *Eq.*, 1039).
ἀντί-ληψις, εως, *s. f.* Il ricevere, il prendere, a vicenda, o in compenso. || L'afferrare, il prendere, il tener fermo. || L'azione di appropriarsi una cosa, o di muovere pretensioni sopra di essa. || L'atto di entrar a parlar dopo un altro per confutare la sua opinione. Contradizione. || L'esser preso, l'esser colto da una malattia. || Aiuto, soccorso.
*ἀντι-λογέω. Lo stesso che ἀντιλέγω. (SOF., AR.).
ἀντι-λογία, ας, *s. f.* Contradizione, opposizione, confutazione. || Disputa, difesa giudiziaria. || ἐς ἀντιλογίαν ἐλθεῖν, Venire in contraddittorio.
ἀντι-λογίζομαι, Rifò il conto, rifletto.
ἀντι-λογικός, ή, όν, *ad.* Atto, esperto a contradire. || Cavilloso, sofistico. || λόγοι ἀντιλογικοί, Risposte, confutazioni. || In forza di *s. f.* ἀντιλογική (sott. τέχνη), La sofistica. — *avv.* — ῶς, Cavillosamente.
*ἀντί-λογος, ον, *ad.* Contradicente (EUR., *Hel.*, 1156).
ἀντι-λοιδορέω, Ingiurio, motteggio a vicenda, ricambio le ingiurie.
*ἀντί-λυρος, ον, *ad.* Conveniente alla lira (SOF., *Trach.*, 640).
ἀντι-μανθάνω, Apprendo il contrario (AR., *Vesp.*, 1453).
ἀντι-μαρτυρέω. Attesto all'incontro (PLUT.).
ἀντι-μάχομαι, Combatto contro.
ἀντι-μεθ-ίστημι, Abrogo, annullo; — νόμον (AR., *Th.*, 362).
ἀντι-μειρακιεύομαι, Insulto uno a vicenda, ricambio ad uno gl' insulti.

ἀντι-μέλλω, Indugio a vicenda o del pari, contrappongo temporeggiamento a temporeggiamento (TUC., 3, 12).
ἀντι-μέμφομαι, Rinfaccio a vicenda (EROD., 2, 133).
ἀντι-μέτ-ειμι, Ambisco, aspiro, a vicenda a qualche cosa (PLUT.).
ἀντι-μέτ-ωπος, ον, *ad.* Che ha la fronte volta di contro, opposta (SEN.).
ἀντι-μηχανάομαι, Macchino contro, penso, escogito una frode contro un'altra frode.
ἀντι-μίμησις, εως, *s. f.* Imitazione tentata dagli avversarj, contraffazione (TUC., 7, 67).
ἀντι-μισέω, Odio alla mia volta (AR., *Lys.*, 818).
•**ἀντί-μισθος**, ον, *ad.* Che ricompensa, che vale per ricompensa (ESCH., *Suppl.*, 267).
ἀντι-μοιρία, ας, *s. f.* Porzione di ugual valore, equivalente (DEM., 36, 8).
•**ἀντί-μολπος**, ον, *ad.* Contrario al canto; ὕπνου ἀντίμολπον ἄκος, Canto usato per discacciare il sonno (ESCH., *Ag.*, 17); ἀντίμολπος ὀλολυγῆς κωκυτός, Grido di dolore che si frammischia al canto di gioja (EUR., *Med.*, 1173).
ἀντί-μορφος, ον, *ad.* Fatto a imitazione, che rende imagine di checchessia. — *avv.* ἀντιμόρφως, A imitazione.
ἀντι-μυκτηρίζω, Derido, beffo, a vicenda.
ἀντι-ναυπηγέω, Costruisco o Armo una flotta contro al nemico (TUC., 7, 36 e 62).
•**ἀντι-νικάω**, Vinco a vicenda o di nuovo (ESCH., *Choeph.*, 492).
ἀντι-νομία, ας, *s. f.* Incoerenza, contradizione delle disposizioni di una legge (PLUT.).
•**ἀντι-ξοέω**, Sono opposto, contrario (PIND., *Nem.*, 13, 34).
ἀντί-ξοος, ον, *ad.* (ξέω), Che è squadrato, volto contro. || *fig.* Ostile, avverso.
ἀντίον, *avv.* Lo stesso che ἄντην. V. ἀντίος.
ἀντιόομαι, *passiv.* col *fut. med.* ἀντιώσομαι, Mi oppongo, mi faccio contro.
ἀντίος, α, ον, *ad.* (ἀντί), Che sta dirimpetto, ch'è situato all'incontro; generalm. col *gen.*, più di rado col *dat.*; anche πρός τι. || In modo avverb. ἐκ τοῦ ἀντίου, ed anche ἐκ τῆς ἀντίης, Di contro; lat. *ex adverso.* || Contrario, oppositore, rif. anche a discorso. || In forza di *s. m. pl.* οἱ ἀντίοι, Gli avversarj. — *avv.* ἀντίον ed ἀντία, Rimpetto, all'incontro, contro; ἀντίον αὐδᾶν τινα, Rispondere a qualcuno; σέθεν ἀντίον εἰπεῖν, Contradire a te. || Per crasi τἀντίον per τὸ ἀντίον (AR., *Th.*, 822).
'**ἀντιο-στατέω**, Sto contro; ma trovasi detto di vento, per Soffio contrario (SOF., *Phil.*, 640).
ἀντιόω, ep. invece del contr. ἀντιῶ, cioè ἀντιάω.

ἀντι-παθής, ές, *ad.* Che opera all'incontro, che produce effetto contrario. || In forza di *s. n.* τὸ ἀντιπαθές, Il rimedio contro checchessia.
ἀντι-παίζω, Giuoco contro. || ὁ ἀντιπαίζων, L'avversario nel giuoco.
•**ἀντί-παις**, παιδος, *ad. m.* e *f.* Simile ad un fanciullo, che ha sonno infantile (ESCH., *Eum.*, 38). || Che è nell'età della giovinezza, adulto (EUR., *Andr.*, 326).
ἀντί-παλος, ον, *ad.* (πάλλω), Antagonista, competitore. || In forza di *s. m.* ὁ ἀντίπαλος, Il concorrente, l'emulo, il rivale. || Opposto, diverso, πρός τι. || In forza di *s. n.* τὸ ἀντίπαλον, Il contrario, l'opposto; ed altresì La parte, la fazione avversaria. || Che equilibra, che mette in equilibrio; quindi Commisurato, corrispondente, τινί, τινός ovvero κατά τι: ἀντίπαλος τριήρης, Trireme di ugual mole; — δέος, Timore d'ambe le parti uguale: ἀντίπαλα καθιστάναι, Stare in equilibrio. || Incerto, oscillante: ἀντίπαλα ναυμαχεῖν, Dare una battaglia di mare che rimane incerta. — *avv.* ἀντιπάλως, Con forze eguali.
ἀντι-παρα-βάλλω, Metto a fronte, confronto.
ἀντι-παρ-αγγελία, ας, *s. f.* Concorrenza ad una carica.
ἀντι-παρ-αγγέλλω, Sono competitore, concorro con alcuno, τινί, ad una carica, ἀρχήν. || Do un contrordine.
ἀντι-παράγω, Marcio, muovo di fronte o di fianco al nemico, seguo di fianco i suoi movimenti (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 43).
ἀντι-παρ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Movimento parallelo a quello del nemico.
ἀντι-παρα-θέω, Muovo rapidamente contro il nemico (SEN., *An.*, 4, 8, 17).
ἀντι-παρα-καλέω, Esorto, eccito a vicenda.
ἀντι-παρα-κελεύομαι. Lo stesso che il precedente.
ἀντι-παρα-λυπέω, Molesto, affliggo, all'incontro (TUC., 4, 80).
ἀντι-παρα-πλέω, Navigo di fianco al nemico (TUC., 2, 83).
ἀντι-παρα-σκευάζομαι, Mi armo all'incontro, faccio apparecchi di guerra contro al nemico.
ἀντι-παρασκευή, ῆς, *s. f.* Armamento, apparecchio di guerra dalla parte nemica.
ἀντι-παρα-τάσσω, e atticam. —ττω, Metto l'esercito in ordinanza di battaglia contro il nemico. || *med.* Mi ordino a battaglia contro il nemico.
ἀντι-παρα-τείνω, Stendo contro. || *fig.* Oppongo.
ἀντι-παρα-τίθημι, Metto a confronto, riscontro con checchessia, τινί.

ἀντι-πάρ-ειμι, Mi avanzo dal canto mio.
ἀντι-παρ-εξ-άγω, Conduco, traggo fuori, faccio marciare contro al nemico. || *fig.* Seguito i movimenti di un esercito nemico.
ἀντι-παρ-έξ-ειμι, Muovo, mi muovo, contro al nemico. || Mi scosto, mi scanso a vicenda.
ἀντι-παρ-έχω, Offro, concedo, ovvero Procuro, ricambio.
ἀντι-παρ-ήκω, Mi stendo, mi avanzo contro uno, τινί.
ἀντι-παῤ-ῥησιάζομαι, Parlo liberamente, francamente, a vicenda (PLUT.).
ἀντι-πάσχω, Soffro all'incontro, a vicenda; — μεῖζόν τι, Patisco checchessia in maggior grado.
ἀντι-παταγέω, Strepito all' incontro, a gara con alcuno, τινί (TUC., 3, 22).
ἀντι-πέμπω, Rimando, invio di nuovo, principalm. un ambasciadore o messaggio. || Anche assol. Mando un messaggio. || Mando per questo, a questo fine; — τινός, per ricompensa di checchessia. || Mando incontro.
*ἀντι-πενθής, ές, *ad.* Che rattrista a vicenda (ESCH., *Eum.*, 753 e 780).
*ἀντι-πέραιος, ον, *ad.* Situato, posto rimpetto. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀντιπέραια, Il continente opposto (OM.).
ἀντι-πέραν e -πέρας, e ionicam. -πέρην, *avv.* Dirimpetto, dall' altra parte; costr. col *gen.* κατ' ἀντιπέραν e -πέρας, vale lo stesso.
ἀντι-περι-λαμβάνω, Ricambio l' amplesso (SEN., *Conv.*, 9, 4).
ἀντι-περι-χωρέω, Circondo dalla parte opposta, rif. a nemico (PLUT.).
*ἀντί-πετρος, ον, *ad.* Simile a rupe (SOF.).
*ἀντί-πηξ, ηγος, *s. f.* Cesta, canestro (EUR.).
ἀντι-πίμπρημι, Metto a fuoco, abbrucio, per rappresaglia (EROD., 5, 102).
ἀντι-πίπτω, Cado incontro. || Mi oppongo, contraddico.
ἀντι-πλέω, Navigo all' incontro (TUC., 1, 50).
*ἀντι-πλήξ, ῆγος, *ad. m.* e *f.* Percosso, battuto, detto di sponde (SOF., *Ant.*, 588).
ἀντι-πληρόω, Riduco, reco, di nuovo al debito numero. || Armo, equipaggio navi.
ἀντι-πνέω, Spiro, soffio contro (PLUT.).
*ἀντί-πνοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che spira, che soffia contro, contrario (ESCH.).
ἀντι-ποθέω, Amo a vicenda, riamo.
ἀντι-ποιέω, Faccio a vicenda, ricambio, contraccambio. || *med.* Mi affatico a gara per checchessia, aspiro a qualche cosa, ovvero, Me la approprio, col *gen.*; — τινὶ ἀρχῆς, Contendo a qualcuno la signoria; — τινὶ περί τινος, Contendo con uno di, ovvero, per checchessia.
*ἀντί-ποινος, ον, *ad.* Che serve di compenso, di indennità (ESCH.) || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀντίποινα, Il compenso, il contraccambio (ESCH., *Pers.*, 468).
ἀντι-πολεμέω, Guerreggio mutuamente; τινί, Porto guerra ad uno.
ἀντι-πολέμιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seguente.
ἀντι-πόλεμος, ον, *ad.* Che combatte contro. || In forza di *sost. m. pl.* οἱ ἀντιπόλεμοι, I nemici, gli avversarj.
ἀντι-πολι-ορκέω, Assedio a vicenda, o di nuovo (TUC., 7, 28).
ἀντι-πολιτεία, ας, *s. f.* Il seguire il partito opposto al governo (PLUT.)
ἀντι-πολιτεύομαι, Seguito opinioni politiche, opposte a quelle di altri, sono avversario politico di qualcheduno, τινί.
ἀντι-πορεύομαι, Muovo contro o da mia parte (SEN., *Hell.*, 7, 3, 5).
*ἀντι-πορθέω, Devasto a vicenda (EUR., *Troad.*, 259).
*ἀντί-πορθμος, ον, *ad.* Situato di fronte in uno stretto di mare (EUR.).
ἀντί-πορος, ον, *ad.* Situato, posto, dirimpetto.
ἀντί-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Che ha i piedi rivolti contro. || οἱ ἀντίποδες, Gli Antipodi.
ἀντί-πραξις, εως, *s. f.* Opposizione, resistenza (PLUT.).
ἀντι-πράσσω, e att. — ττω, ion. -πρήσσω, Opero contro, mi oppongo; — ὑπέρ τινος, a favore di qualcuno.
ἀντι-πρεσβεύομαι, Mando dal canto mio ambasciadori (TUC., 4, 118).
ἀντι-προ-βάλλομαι, Propongo all'incontro (PL., *Legg.*, 6, 755).
ἀντι-προ-βολή, ῆς, *s. f.* Proposta contraria (PL., *Legg*, 6, 756).
ἀντί-προικα, *avv.* Quasi per nulla, a vil prezzo (SEN. *Ag.*, 1, 18).
ἀντι-προ-καλέομαι, Faccio a vicenda una proposta, propongo a vicenda un accordo (DEM., 37, 43).
ἀντι-προσ-αγορεύω, Rivolgo il discorso a qualcuno, rendo il saluto.
ἀντι-προσ-αμάομαι, Accumulo di nuovo (SEN., *Oecon.*, 17, 13).
ἀντι-πρόσ-ειμι, Muovo, marcio incontro.
ἀντι-προσ-ειπεῖν, *inf. aor.* 2. appartenente a ἀντιπροσαγορεύω.
ἀντι-προσ-ερεῖν, *inf. fut.* appartenente ad ἀντιπροσαγορεύω; onde l' *aor.* 1. *pass.* ἀντιπροσεῤῥήθη, Fu risalutato, gli fu reso il saluto.
ἀντι-προσ-καλέομαι, Chiamo a vicenda in giudizio qualcuno, dal quale fui chiamato io stesso (DEM., 47, 45).
ἀντι-προσ-φέρω. Porto vicino, accosto, a vicenda (SEN., *Conv.*, 5, 9).

ἀντι-πρόσ-ωπος, ον, *ad.* Che tiene la faccia rivolta contro uno, τινί.
ἀντι-προ-τείνω, Stendo all'incontro, anche da mia parte, porgo; — τὴν δεξίαν.
ἀντί-πρωρος, ον, *ad.* Che ha la prora opposta a qualcuno. || *fig.* Rivolto, diretto all'incontro; Che sta nel cospetto, dinanzi.
ἀντί-πυλος, ον, *ad.* Che ha la porta dirimpetto (EROD., 2, 148).
ἀντι-πυνθάνομαι, Interrogo, m'informo, a vicenda (SEN., *Hell.*, 3, 4, 10).
*ἀντί-πυργος, ον, *ad.* Simile a torre (EUR., *Bacch.*, 1097).
*ἀντι-πυργόω, Erigo, fabbrico, incontro a modo di torre (ESCH., *Eum.*, 658).
*ἀντιῤ-ῥέπω, Tengo l'equilibrio, equiponder (ESCH., *Ag.*, 560).
ἀντίῤ-ῥοπος, ον, *ad.* Che tiene in equilibrio, equiponderante. || Equivalente, τινός o τινί. || οὐκέτι σωκῶ λύπης ἀντίῤῥοπον ἄχθος ἄγειν, Non posso più tener il contrappeso (resistere) al dolore (SOF.). — *avv.* — όπως, Con l'istesso peso; e *fig.* Con la stessa importanza.
*ἀντι-σηκόω, Contrabbilancio, contrappeso. || Ragguaglio; ἀντισηκώσας, τῆς πάροιθ' εὐπραξίας, Ragguagliando i mali presenti al bene goduto già prima (EUR.). || *intr.* Contrappeso, δὶς ἀντισηκῶσαι ῥοπῇ, Essere due tanti pesante (ESCH.).
ἀντι-σήκωσις, εως, *s. f.* Equilibrio.
ἀντι-σιωπάω, Taccio alla mia volta (AR., *Lys.*).
ἀντι-σκευάζομαι, Dispongo, apparecchio, contro (SEN., *Ag.* 8, 6).
ἀντι-σκώπτω, Dileggio, motteggio, a vicenda.
ἀντ-ισόω, Uguaglio, ragguaglio. || *passiv.* Mi paragono, mi metto alla pari.
ἀντι-σπασμός, οῦ, *s. m.* Dolore spasmodico (AR., *Lys.*, 967).
ἀντί-σπαστος, ον, *ad.* Tirato da, ovvero in parti opposte. || *fig.* Penetrante addentro, detto di spasimo. || ὁ ἀντίσπαστος, in forza di *s. m.* Piede consistente in un giambo e un trocheo.
ἀντι-σπάω, Tiro da un'altra parte, ovvero in un'altra parte. || Distraggo, devio.
ἀντί-σταθμος, ον, *ad.* Equiponderante, che è dello stesso peso. || Che serve di compenso, che fa le veci di, col *gen.* ἐκθύειν τὴν κόρην ἀντίσταθμον τοῦ θηρός, Sacrificare la fanciulla in vece, per compenso della vittima (SOF.).
ἀντι-στασιάζω, Eccito una sommossa contro. || Gareggio con uno, τινί. || οἱ ἀντιστασιάζοντες, Quei del partito contrario, la fazione contraria.
ἀντί-στασις, εος, *s. f.* Opposizione. || La fazione contraria.
ἀντι-στασιώτης, ου, *s. m.* Colui che appartiene a una fazione contraria. || οἱ ἀντιστασιῶται, La fazione contraria.
ἀντι-στατέω, Sono contrario, contrasto, mi oppongo.
*ἀντι-στάτης, ου, *s. m.* Avversario (ESCH., *Sept.*, 499).
ἀντ-ίστημι, ion. invece di ἀνθίστημι.
ἀντι-στοιχέω, Sto in ordinanza, dirimpetto, o di fronte.
ἀντί-στοιχος, ον, *ad.* Ordinato all'incontro, che sta dirimpetto in ordinanza. || *fig.* detto poeticam. di ombra (σκιά), Che accompagna il corpo nella stessa direzione (EUR., *Andr.*, 746).
ἀντι-στρατεύομαι, Mi muovo, esco in campo, all'incontro. || Mi oppongo, contrasto.
ἀντι-στρατηγέω, Faccio l'ufficio del capitano generale; Sono propretore.
ἀντι-στράτηγος, ου, *s. m.* Il capitano dell'esercito nemico. || Chi fa le veci del capitano, il propretore.
ἀντι-στρατο-πεδεύω e più spesso ἀντιστρατο-πεδέυομαι, Mi accampo di fronte al nemico.
ἀντι-στρέφω, Volgo all'incontro. || *intr.* Prendo un' opposta direzione, mi rivolgo indietro || οὐκ ἀντιστρέφει, Non *e converso*, non all'opposto.
ἀντι-στροφή, ῆς, *s. f.* Rivolta, rivolgimento; specialm. del coro nella danza, corrispondente alla στροφή che precede; quindi anche le parole cantate in quel rivolgimento.
ἀντί-στροφος, ον, *ad.* Voltato indietro. || Che va in direzione corrispondente ma opposta. — *avv.* — όφως, In modo contrario, all'opposto.
ἀντι-σύγ-κλητος, *s. f.* Controsenato.
ἀντι-σφαιρίζω, Sono avversario nel giuoco della palla. Trovasi usato solo nell' *inf.* (SEN., *Lac.*, 9, 5).
ἀντ-ισχυρίζομαι, Assicuro, affermo, contrariamente.
ἀντ-ίσχω. Lo stesso che ἀντέχω.
ἀντί-ταγμα, τος, *s. n.* Ciò che è opposto, ciò che sta di fronte. || In senso speciale, Esercito opposto, ordinato di fronte.
ἀντί-ταξις, εως, *s. f.* Ordinanza di un esercito nemico all'incontro. || Resistenza, opposizione.
ἀντί-τασις, εως, *s. f.* Opposizione: πᾶσαν ἀντίτασιν ἀντιτείνειν, Fare ogni opposizione.
ἀντι-τάσσω, e atticam. — ττω, Ordino, colloco, all'incontro; specialm. per combattere. || *passiv.* Sono contrapposto, vengo contro, mi faccio incontro, muovo contro, detto di condottieri d'eserciti. || *fig.* Mi oppongo, contrasto, τινί, o, πρός τι.

ἀντι-τείνω, Stendo contro. || *intr.* Resisto, mi contrappongo, τινί o πρός τι. || Mi stendo contro, all' incontro di qualche cosa.
ἀντι-τείχισμα, τος, *s. n.* Riparo, baluardo, eretto contro (TUC., 2, 77).
*ἀντι-τέμνω, Taglio a vicenda; — φάρμακα, Taglio erbe salutifere per farne rimedj, apparecchio rimedj (EUR., *Alc.*, 993).
ἀντι-τεχνάομαι, Macchino all' incontro, oppongo astuzie ad astuzie.
ἀντι-τέχνησις, εως, *s. f.* Vicendevole uso di astuzie, contro astuzie (TUC., 7, 70).
ἀντί-τεχνος, ον, *ad.* Emulo in un' arte, τινί.
ἀντι-τίθημι, Pongo rimpetto, contrappongo, metto a fronte; — τί τινος, τί τινι ovvero πρός τι. || Oppongo. || Do in ricambio.
ἀντι-τιμάω, Onoro all' incontro od a vicenda. || *med.* Oppongo una nuova stima della lite a quella fatta dall' avversario in giudizio.
ἀντι-τιμωρέομαι, Mi vendico, di qualcuno, τινά.
*ἀντι-τίνω, Pago a vicenda il fio (SOF.). || *med.* ἀντιτίνομαί τινά τινος, Prendo vendetta di checchessia sopra qualcuno (EUR.); — τί τινος, Mi vendico di qualche cosa per mezzo di qualch' altra cosa (ESCH.).
ἀντι-τολμάω, Oso all' incontro, oppongo ardimento ad ardimento (TUC.).
*ἀντί-τολμος, ον, *ad.* Che osa, che ardisce all' incontro (ESCH., *Eum.*, 523).
*ἀντί-τομος, ον, *ad.* Detto di medicamento (φάρμακον), Che si taglia e apparecchia contro qualche male (PIND., *Pyth.*, 4, 221).
ἀντί-τονος, ον, *ad.* Teso, disteso all' incontro. || Contrastante, renitente. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀντίτονα, Specie di macchina per forare e per alzare.
ἀντι-τοξεύω, Freccio, scaglio frecce all' incontro od a vicenda (SEN.).
*ἀντι-τορέω, Passo fuor fuora (OM.). || Abbatto, rompo (ID.).
*ἄν-τιτος, ον, poet. per ἀνάτιτος, *ad.* Contraccambiato, vendicato. || ἔργα ἄντιτα, Vendetta, il vendicarsi; παιδός, del figlio (OM.).
ἀντι-τρέφω, Nutro a vicenda o di nuovo (SEN., *Cyr.*, 8, 3. 38).
ἀντι-τυγχάνω, Ottengo all' incontro, conseguo a vicenda. || *intr.* Mi abbatto casualmente (PIND., *Nem.*, 7, 42).
ἀντι-τυπέω, Ripercuoto, riurto.
ἀντί-τυπος, ον, anche ος, η, ον, *ad.* Ripercussivo. || Ripercosso. || *fig.* Contrastante, ricalcitrante, avverso.
ἀντι-τύπτω, Ripercuoto.
*ἀντι-φερίζω, Mi contrappongo, mi paragono, mi raffronto, τινί, con uno, τί, in checchessia (OM.); παρά τινα (ESCH., PIND.).
*ἀντί-φερνος, ον, *ad.* Che sta invece della dote (ESCH., *Ag.*, 394).
ἀντι-φέρω, Porto o muovo contro. || *passiv.* Mi contrappongo, mi colloco di contro: ἀργαλέος Ὀλύμπιος ἀντιφέρεσθαι, È difficile opporsi all' Olimpio (OM.).
*ἀντι-φεύγω, Vado in esiglio invece di un altro (EUR., *El.*, 1091).
ἀντί-φημι, Parlo contro, contradico.
*ἀντι-φθέγγομαι, Parlo contro, contraddico. || Echeggio, rimugghio (PIND., *Olym.*, 3, 21).
ἀντι-φιλέω, Amo reciprocamente, riamo.
ἀντι-φιλο-νεικέω, Emulo reciprocamente; — τινὶ πρός τι, Gareggio con qualcuno in checchessia.
ἀντι-φιλο-τιμέομαι, Gareggio per ambizione, πρός τι, in checchessia.
ἀντι-φιλο-φρονέομαι, Tratto a vicenda amichevolmente, benignamente.
*ἀντι-φλέγω, Rifletto la luce (PIND.).
*ἀντί-φονος, ον, *ad.* Che compensa un' uccisione, che vendica un' uccisione (ESCH.): — δίκαι, Pene, gastighi per l' uccisione (SOF.); — στόμα, Che rende morte per morte; — θάνατος, Vicendevole uccisione (ESCH.).
ἀντι-φορτίζομαι, Carico merci nuove in cambio di merci vendute.
ἀντί-φραξις, εως, *s. f.* Chiusura per mezzo di qualche cosa posta dinanzi: — τῆς γῆς πρὸς τὸν ἥλιον, Oscurazione del sole per mezzo della opposizione della terra.
ἀντί-φρασις, εως, *s. f.* Antifrasi, denominazione opposta alla natura della cosa nominata.
ἀντι-φράσσω, e atticam. — ττω, Chiudo per mezzo di cosa posta dinanzi.
ἀντι-φυλακή, ῆς, *s. f.* Mutua custodia. (TUC., 2, 84).
ἀντι-φυλάσσω, e atticam. — ττω, Veglio all' incontro. || *med.* Sto all' incontro, o reciprocamente in guardia, τινά, da o verso qualcuno.
*ἀντι-φωνέω, Parlo contro, rispondo, mi oppongo (SOF.). || *fig.* Detto della lira, Risuono all' incontro dell' intenzione del poeta: Λύρη δε' Ἔρωτας ἀντεφώνει (ANACR., 1).
*ἀντί-φωνος, ον, *ad.* Che suona a vicenda; quindi Accompagnante (EUR.).
ἀντι-φωτισμός, οῦ, *s. m.* Riflesso di luce (PLUT.).
*ἀντι-χαίρω, Gioisco a vicenda (SOF., *Ant.*, 149).
ἀντι-χαρίζομαι, Mi mostro alla mia volta benefico, rendo favor per favore.

ἀντι–χειροτονέω, Voto contro.
ἀντι–χορ–ηγέω, Sono competitore nella carica di corago.
ἀντί--χρη, *impers.* solo nella 3. *pers. sing.* dell'*aor.* ἀντέχρησε, Bastò, fu bastante; τινί, a qualcuno.
ἀντι–ψάλλω, Suono o canto in risposta (AR., *Av.*, 218).
•**ἀντί-ψαλμος, ον**, *ad.* Rispondente a un canto (EUR., *Iph. T.*, 171).
ἀντι-ψηφίζομαι, Voto, delibero, risolvo, negativamente, in contrario (PLUT.)
ἀντί-ψηφος, ον, *ad.* Che dà voto contrario. || *fig.* ἀντίψηφος γίγνομαί τινι, Opino diversamente da qualcuno.
ἀντλέω, Estraggo dalla stiva l'acqua del mare che vi è penetrata, aggotto. || In generale Cavo acqua, attingo. || Poeticam. Sopporto fino all'estremo (ESCH., EUR.): cf. il lat. *exantlo; exantlare labores* (CIC.).
•**ἀντλητής, οῦ**, *s. m.* Colui che è occupato ad aggottare l'acqua da una nave (CALL.).
•**ἀντλία, ας**, *s. f.* La sentina, il fondo della nave (SOF.).
•**ἄντλος, ου**, *s. m.* L'acqua del mare entrata nella nave (EUR.). || *fig.* πόλις ἄντλον οὐκ ἐδέξατο, La nave dello Stato non fece acqua (ESCH.). || Il mare tempestoso (EUR.). || Il fondo della nave.
ἄντ-οικος, ον, *ad.* Che abita dirimpetto (PLUT.)
•**ἀντ-οικτείρω**, Compassiono a vicenda (EUR., *Ion.*, 312).
ἀντ-οικτίζω. Lo stesso che ἀντοικτείρω (TUC., 3, 40).
ἀντ-οίομαι, Sono di opinione contraria (PL.).
•**ἀν-τολή, ῆς**, *s. f.* Abbreviaz. poet. di ἀνατολή, Il nascere, il sorgere la levata di un astro (OM., ESCH.).
ἄντομαι, Incontro, m'imbatto. || Detto di due cose o parti, Mi riunisco, mi sprammetto (OM.). || Mi accosto pregando, supplico, τινά o τι (SOF.).
ἀντ-όμνυμι, Giuro all'incontro. || Presento un'accusa, dando il giuramento.
ἀντ-ονομάζω, Muto il nome a checchessia, chiamo con altro nome.
ἀντ-ονομασία, ας, *s. f.* Antonomasia, figura rettorica.
ἀντ-ορύσσω, Scavo mine all'incontro, contromino (EROD., 4, 200).
ἀντ-οφείλω, Son debitore o sono obbligato a vicenda; — χάριν, Debbo gratitudine (TUC., 2, 40).
•**ἀντ-οχέομαι**, Vado incontro a cavallo o in un veicolo (MOSC., 2, 215).
•**ἀντρέπω, ἀντρέφω, ἀντρέω**, forme poetiche invece di ἀνατρέπω, ec.
•**ἄντροθε**, *avv.* Dall'antro (PIND.).
•**ἄντρον, ου**, *s. n.* Antro (OM., PIND.).
•**ἀντροπαία** = ἀνατροπή.
ἀντρ-ώδης, ες, *ad.* Pieno d'antri, cavernoso.
ἄντυξ, υγος, *s. f.* Ogni rotondità. || Specialm. Il cerchio, il giro, dello scudo; anche tutto lo scudo (OM.). || Gli estremi cerchi delle ruote del cocchio. || Il mozzo delle ruote (OM., SOF.). || Il sedile del cocchio, e tutto il cocchio. || Ponticello della lira (EUR.).
ἀν-τυποκρίνομαι, ἀντυπουργέω, forme ion. invece di ἀνθυποκρίνομαι, e ἀνθυπουργέω.
ἀντ-ῳδός, όν, *ad.* Che risponde a un canto con altro canto. || Risonante, echeggiante (AR., *Th.*, 1059).
ἀντ-ωμοσία, ας, *s. f.* Giuramento che l'una e l'altra parte prestava in giudizio di voler procedere senza frode. || La querela prodotta dinanzi al giudice.
ἀντ-ωνέομαι, Compro a vicenda, offro all'incanto.
ἀντ-ωνυμία, ας, *s. f.* Pronome.
•**ἀντ-ωπός, όν**, *ad.* Che sta dinanzi agli occhi (EUR.).
ἀντ-ωφελέω, Giovo a vicenda, presto mutuamente servigio, τινά, a qualcuno. || *passiv.* Sono reciprocamente giovato o vantaggiato.
ἀν-ύβριστος, ον, *ad.* Non oltraggiato, non vituperato. || Con senso attivo, Che non vilipende, non ingiuria.
ἀν-υγραίνω, Umetto, inumidisco. || *fig.* Mitigo, raddolcisco.
ἀν-υδρία, ας, *s. f.* Mancanza d'acqua, aridità.
ἄν-υδρος, ον, *ad.* Privo d'acqua, arido, secco. || In forza di *s. f.* ἡ ἄνυδρια, Il deserto. || Di un morto: οὐ λελουμένος οὐδὲ τῶν νομιζομένων τυχών, Che non fu lavato, nè ebbe gli altri soliti offici (EUR.).
•**ἀν-υμέναιος, ον**, *ad.* Che è senza imeneo, ossia Celibe; ἀνυμέναια, anche come *avv.* (SOF., EUR.).
•**ἄνυμι, ἄνυμαι**, forma second. di ἀνύω, e vale lo stesso; ma è usato più che altro nell'*imperf.* ἤνυτο ἔργον, L'opera fu compiuta (OM., *Od.*, 5, 243), ἄνυτο χρόνος (TEOCR., 2, 92).
•**ἀ-νύμφευτος, ον**, *ad.* Celibe. || *fig.* Unito in matrimonio infelice: ματρὸς ἔχοντες ἀνύμφευτον γονάν, Nati da infausto matrimonio della madre (SOF., *Ant.*, 966).
•**ἄ-νυμφος, ον**, *ad.* Che è senza sposa o sposo. || Non congiunto in matrimonio (SOF.). || νύμφη ἄνυμφος, Sposa infelice (EUR.); ἄνυμφα γάμων ἁμιλλήματα, Infelici gare di nozze (SOF.).
ἀν-ύπαρκτος, ον, *ad.* Che non esiste realmente, immaginario (PLUT.).

ἀν-υπέρ-βλητος, ον, *ad.* Insuperabile.
ἀν-υπ-εύθυνος, ον, *ad.* Non tenuto a rispondere, a render conto, di checchessia.
ἀν-υπήκοος, ον, *ad.* Inobbediente, poco ossequente; col *gen.* (PL., *Tim.*, 73, 91).
ἀν-υπο-δησία, ας, *s. f.* L'andare scalzo.
ἀν-υπό-δητος, ον, *ad.* Che non porta calzatura, scalzo.
ἀν-υπό-δικος, ον, *ad.* Non soggetto a liti (PLUT.).
ἀν-υπό-θετος, ον, *ad.* Che è senza fondamento. || *fig.* Non presupposto, assoluto.
ἀν-υπο-νόητος, ον, *ad.* Non sospettoso.
ἀν-ύπ-οπτος, ον, *ad.* Non sospetto. || In senso *attiv.*, Non sospettoso, che non ha sospetti. — *avv.* — ως, Senza sospetto.
ἀν-υπό-στατος, ον, *ad.* Irresistibile.
*ἀνυσί-εργος, ον, *ad.* Operoso, laborioso (TEOCR., 28, 14).
ἀνύσιμος, ον, *ad.* Opportuno, efficace, utile, εἴς τι, o, πρός τι.
ἄνυσις, εως, *s. f.* Compimento, esecuzione; ἄνυσις οὐκ ἔσσεται αὐτῶν, Queste cose non avran compimento, cadranno a vuoto (OM.); οὐκ ἄνυσιν δήομεν, Non troveremo fine (ID.).
ἀνυστός, ή, όν, *ad.* Fattibile, possibile; ὡς ovvero ᾗ ἀνυστόν, Per quanto è possibile.
ἀνυτικός, ή, όν, *ad.* Efficace, giovevole.
ἀνύτω. V. ἀνύω.
ἀν-υφαίνω, Ritesso.
ἀνύω, atticam. nel *pres.* e *imperf.*, ἀνύτω, ep. ἄνυμι, Conduco a termine, compisco: στρατὸς ἤνυσε περᾶν, L'esercito effettuò il passaggio, potè passare. || Con ὁδόν, πλοῦν ec., vale Viaggio, navigo. || Procaccio, provvedo; — γαστρὶ φορβάν (SOF.). Presto — ἀρωγάν, aiuto (ID.). || *assol.* Viaggio, vo, navigo; εἴς τι, πρός τι, ἐπί τι, Vado, viaggio alla volta di. || Do fine a checchessia, consumo, distruggo || *med.* Conduco a termine, effettuo, compio per me.
ἄνω, *imperf.* ἦνον, forma radic. di ἀνύω, Compio: — ὁδόν; — οὐδέν, Non effettuo cosa alcuna (EUR.). || *passiv.* e in senso *intr.* ἄνεται ἔργον, νὺξ ἄνεται; Il lavoro, la notte volge al termine.
ἄνω (ἀνά), *avv.* All'insù, in alto. || ἄνω καὶ κάτω, e talora anche ἄνω κάτω, All'insù e all'ingiù; Quinci, quindi, in locuzioni simili a questa: τὰ κάτω ἄνω τιθέναι, ovvero ποιεῖν, Rivolgere il di su ingiù (l'ingiù in su), cioè Mandare, mettere, sossopra ogni cosa, sconvolger tutto; lat. *susum desum.* || Specialm. parlando delle regioni celesti, vale A mezzogiorno, e a settentrione. || ἄνω, vale anche Dentro terra, dalla costa all'insù o verso le parti mediterranee, ἰέναι, πορεύεσθαι e simili; ἡ ἄνω ὁδός, Il cammino verso le regioni elevate (verso l'interno dell'Asia); ὁ ἄνω βασιλεύς, Il re della Persia; αἱ ἄνω τε καὶ κάτω στρατεῖαι, Le marce militari incrocicchiantisi. || Alto, nell'alto, sul monte; τὸ, ovvero τὰ ἄνω, L'alto, la parte elevata. || Specialm. Sulla terra, per opposto all'Averno; quindi εἶναι ἄνω, Essere sulla terra, in questo mondo; οἱ ἄνω, I viventi. || Il cielo, per opposto alla terra; τὰ ἄνω πράγματα, Le cose, il mondo di sopra; οἱ ἄνω θεοί, Gli Dei superni. || *fig.* Parlando in gener. di un punto elevato: τὸ ἄνω, Il piu alto grado (PL.); αἱ ἄνω τιμαί, Le alte dimostrazioni d'onore; ἡ ἄνω βουλή, L'alto Consiglio, il Consiglio superiore. || Parlando di tempo, οἱ ἄνω χρόνοι, I tempi primitivi. || Parlando di discendenza, οἱ ἄνω, Gli antenati; αἱ ἄνω μητρός, Le consanguinee della madre in linea ascendente; εἰς τὸ ἄνω καὶ ἐπὶ τὸ κάτω, In linea ascendente e discendente. || Rispetto alla durata od all'estensione di un discorso o di uno scritto, vale Superiormente, sopra, cioè in una parte precedente. — *comp.* ἀνωτέρω. — *sup.* ἀνωτάτω. V.
ἀνῶ, *aor.* 2. *cong.* da ἀνίημι.
*ἄνωγα, *perf.* poetico con signif. di *pres.* usato solo nelle forme seguenti: del *cong.* ἀνώγῃ; dell'*ott.* ἀνώγοιμι, οι, οιτε; dell'*imperat.* ἄνωχθι; di rado ἄνωγε; ἀνωγέτω ed ἀνώχθω; ἄνωχθε ed ἀνώγετε; *inf.* ἀνωγέμεν; *piupf.* con senso di *imperf.* ἠνώγειν, ἠνώγεα, 3. *pers. sing.* ἠνώγει. — Inoltre, come da un *pres.* ἀνώγω, anche ἀνώγει, ἀνώγετον, *imperf.* ἤνωγον, ἄνωγον, *fut.* ἀνώξω, *inf. aor.* ἀνῶξαι, Eccito, comando, ordino, comunem. coll'*acc.* e l'*inf.* θυμός ἄνωγέ με, Il mio cuore mi muove.
ἀνώ-γαιον, ου, *s. n.* Soffitta, stanza a totto (SEN., *An.*, 5, 4, 29).
*ἀνῷγεν, ep. invece di ἀνέῳγεν da ἀνοίγω.
ἀν-ώδης, ες, *ad.* Inodorifero (PL., *Tim.*, 50).
ἀν-ώδυνος, ον, *ad.* Che è senza dolore, esente da dolore. || Che non dà dolore.
ἄνωθεν, *avv.* Dall'alto, dal di sopra. || Giù dal cielo. || Dalle parti alte o interne del paese. || οἱ ἄνωθεν χρόνοι, I tempi antichi; οἱ ἄνωθεν πρόγονοι, anche semplicem. οἱ ἄνωθεν, I maggiori, gli antenati; ἄνωθεν ἄρχεσθαι, Farsi dall'alto, da capo; πονηρὸς ἄνωθεν, Malvagio fin dalla stirpe.
ἀν-ωθέω, Spingo o sollevo insù. || *fig.* — τὴν πόλιν εἰς τοὺς πολεμίους. || Respingo. || *med.* Respingo, tengo lontano, da me.
*ἀν-ωιστί, *avv.* Inopinatamente (OM., *Od.*, 4, 92).

•**ἀν-ώιστος**, ον, *ad.* Inopinato, impreveduto (OM.).
ἀν-ώλεθρος, ον, *ad.* Non soggetto a distruzione (PL.).
ἀν-ωμαλία, ας, *s. f.* Inuguaglianza (del suolo). || In gener. Mancanza di uniformità, inuguaglianza. || Deviamento dal consueto o dalla regola; Irregolarità, anomalia.
ἀν-ώμαλος, ον, *ad.* Non piano (di suolo). || Generalm. Irregolare, disuguale.
ἀν-ωμαλότης, ητος, *s. f.* Lo stesso che ἀνωμαλία.
ἀν-ωμοτί, *avv.* Senza giuramento (ERod., 2, 118).
ἀν-ώμοτος, ον, *ad.* Che non ha giurato. || In senso *passiv.* Non giurato.
•**ἀν-ωνόμαστος**, ον, *ad.* A cui non si può dare un nome, innominabile (EUR., AR.).
ἀν-ώνυμος, ον, *ad.* Che è senza nome, sconosciuto, anonimo. || ἀνώνυμαι θεαί, Le Erinni, delle quali non si osa pronunziare il nome (EUR.). || ὁ οἶκος ἀνώνυμος γίγνεται, La famiglia si estingue senza chi n'erediti il nome. || Che è senza nome, inglorioso.
ἀνώξω. V. ἄνωγα.
ἀν-ωρία, ας, *s. f.* Qualità di ciò che è intempestivo o fuor di tempo; — τοῦ ἔτους, Stagione contraria, inopportuna; L'inverno.
ἄν-ωρος, ον, *ad.* Immaturo, precoce.
ἀν-ώσαντες, *partic. aor.* di ἀνωθέω.
ἀν-ῶσαι, ion. per ἀνοῖσαι, *inf. aor.* di ἀναφέρω.
ἀνώτατος, η, ον, *ad. sup.* da ἄνω, Il più alto, il più elevato.
ἀνωτάτω, *avv. sup.* di ἄνω, Al sommo.
ἀνώτερος, α, ον, *ad. comp.* da ἄνω, Che è più su, più ad alto, superiore.
ἀν-ωφελής, ές, *ad.* Inutile, infruttuoso: anche Dannoso, come talora è l'*inutilis* del Lat.: *exsudat inutilis humor*, ne trasuda la dannosa umidità (VIRG.).
ἀν-ωφέλητος, η, ον, *ad.* Da cui non si ricava alcun profitto; — γῆ, Terra non lavorata, lasciata incolta. || Inutile, non profittevole. || Vano, inefficace.
ἄνωχθι, ἀνώχθω, ἄνωχθε. V. ἄνωγα.
ἀν-ώχυρος, ον, *ad.* Non fortificato (SEN., *Ag.*, 6, 6).
ἄ-ξεινος, ion. ed ep. invece di ἄξενος. V.
ἀξέμεν ed **ἀξέμεναι**, *inf.* ep. *fut.* att. invece di ἄξειν, ed anche *aor.* invece di ἄξαι.
•**ἄ-ξενος**, ion. e poet. ἄξεινος, ον, *ad.* Inospitale. || Detto di luoghi, Inabitabile.
•**ἄ-ξεστος**, ον, *ad.* Non levigato, scabro (SOF., *Oed. C.*, 19).
ἀξία, ας, *s. f.* Valore, prezzo. || Merito, dignità. || Ciò che è dicevole, conveniente, adeguato ad una persona o cosa; κατὰ o πρὸς τὴν ἀξίαν, Secondo il convenevole, secondo il merito; παρὰ τὴν ἀξίαν, Contro il merito; ὑπὲρ τὴν ἀξίαν, Oltre il convenevole.
ἀξι-άγαστος, ον, *ad.* Degno d'ammirazione (SEN., *Lac.*, 4, 2).
ἀξι-άκουστος, ον, *ad.* Degno di essere udito (SEN., *Conv.*, 4, 47).
ἀξι-ακρόατος, ον, *ad.* Degno di essere ascoltato (SEN., *Lac.*, 4, 2).
ἀξι-αφήγητος, e ion. ἀξι-απήγητος, ον, *ad.* Memorabile, degno di esser raccontato.
ἀξι-επ-αίνετος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (SEN., *Hell.*, 4, 4, 6).
ἀξι-έπαινος, ον, *ad.* Degno di lode, lodevole (SEN., *Cyr.*, 7, 7, 6).
ἀξι-έραστος, ον, *ad.* Degno d'amore, amabile.
ἀξίνη, ης, *s. f.* Ascia, scure; Bipenne.
ἀξιο-βίωτος, ον, *ad.* Degno di vivere; οὐκ ἀξιοβίωτόν ἐστιν, Non merita (questa cosa) che per essa si viva (SEN., *Hell.*, 4, 4, 6).
ἀξιό-εργος, ον, *ad.* Atto al lavoro (SEN., *Oec.*, 7, 34).
ἀξιο-ζήλωτος, ον, *ad.* Degno d'invidia, invidiabile (PLUT.).
ἀξιο-θαύμαστος, ον, *ad.* Degno d'ammirazione, ammirabile (SEN., *Mem.*, 1, 4, 4).
ἀξιο-θέατος, e ion. -θέητος, ον, *ad.* Degno d'esser veduto.
•**ἀξιό-θρηνος**, ον, *ad.* Degno di lacrime, lacrimabile (EUR., *Alc.*, 907).
ἀξιο-κοινώνητος, ον, *ad.* Meritevole o degno di società, di partecipazione in checchessia (PL.).
ἀξιό-κτητος, ον, *ad.* Degno d'essere posseduto (SEN., *Cyr.*, 5, 2, 10).
ἀξιό-λογος, ον, *ad.* Degno che se ne parli; Da esser preso in considerazione; Buono o grande nella sua specie. — *avv.* ἀξιολόγως, Assai notevolmente.
ἀξιο-μακάριστος, ον, *ad.* Degno d'esser detto beato (SEN., *Apol.*, 34).
ἀξιο-μάχητος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (ERod., 7, 236).
ἀξιό-μαχος, ον, *ad.* Atto alla lotta o alla guerra.
•**ἀξιό-μισος**, ον, *ad.* Degno di odio, odioso (ESCH., *Eum.*, 344).
ἀξιο-μνημόνευτος, ον, *ad.* Degno di essere ricordato, memorabile (PL.).
ἀξιό-νικος, ον, *ad.* Degno della vittoria, atto a vincere. || *fig.* ἀξιονικότερος ἔχειν κράτος, τάξιν, più ch'altri Degno di essere prescelto al supremo comando.
•**ἀξιο-πενθής**, ές, *ad.* Lamentevole, luttuoso (EUR., *Hipp.*, 1476).
ἀξιό-πιστος, ον, *ad.* Fededegno, credibile. || Sicuro, fidato.

ἄξιος, α, ον, *ad.* (ἄγω), Uguale di valore o di pregio, degno; col *gen.*: οὐδ' ἑνὸς ἄξιοί εἶμεν Ἕκτορος, Tutti insieme non valghiamo quanto Ettore. || Col *gen.* di prezzo, πολλοῦ, πλέονος, πλείστου, ὀλίγου, οὐδενός, Molto, assai, poco ec. pregevole; col *dat.* di pers. πολλοῦ ἄξιοί ἐσμεν τῷ βασιλεῖ. || Meritevole, degno di una cosa, che merita qualche cosa (buona o cattiva). || Conveniente, adattato, ad una persona o ad una cosa; col *gen.*; ἄξιος λόγου, τιμῆς, ἐπαίνου, ed anche ζημίας, θανάτου e simili. || Anche seguito dall'*inf.* ἀνὴρ πεφάσθαι ἄξιος; ἄξιος θαυμάσαι, Degno di essere ammirato: nelle quali locuz. si aspetterebbe un *inf. passiv.* || Spesso assolutam. Pregevole, adattato, corrispondente; — δῶρα, Splendidi doni; — ἄνδρες, Degni, bravi uomini; — χάρις, δίκη, Gratitudine, pena, commisurata. || ἄξιόν ἐστι, e comunem. senza ἐστί, coll' *inf.* Merita, mette il conto di; S'addice, è giusto, è equo. — *avv.* ἀξίως, Degnamente, secondo il merito.

ἀξιό-σκεπτος, ον, *ad.* Degno di considerazione (SEN., *Hell.*, 6, 1, 4).

ἀξιο-σπούδαστος, ον, *ad.* Degno di cura, meritevole che ce ne curiamo.

ἀξιο-στράτηγος, ον, *ad.* Degno di essere capitano.

ἀξιο-τέκμαρτος, ον, *ad.* Atto a provare (SEN., *Mem.*, 4, 4, 10).

ἀξιο-φίλητος, ον, *ad.* Degno di essere amato; Amabile (SEN., *Oec.*, 10, 3, 5).

ἀξιό-χρεως, εων, *gen.* εω, *ad.* Corrispondente, proporzionato alla cosa; Idoneo, appropriato. || Buono nella sua specie; — ἐγγυητής, Sicuro mallevadore; — ὁ λέγων, Sicuro, credibile asseritore; — μάρτυς, Fededegno. || Considerevole, importante; — πόλις, δύναμις. || Degno, col *gen.*

ἀξιόω (ἄξιος), Stimo, giudico degno, generalm. di una ricompensa, premio, e sim.; talora anche di una pena. || Tengo in gran pregio, onoro, stimo. || Tengo per conveniente, per giusto ed equo. || Domando, esigo, desidero, voglio. || Preceduto da οὐκ, Tengo per ingiusto: ovvero, Mi scuso, prego di essere esonerato; Non desidero. || Non dubito, non istò in forse, mi permetto: ἀξιόω ἀδικέεσθαι, Me ne tengo offeso, stimo che in ciò mi sia fatta ingiuria. || Term. dei filos., Pongo come assioma. || *med.* Trovo conveniente per me; οὐκ ἀξιοῦσθαι, Non reputarsi degno; ma anche Stimar inferiore alla propria dignità (ESCH., *Ag.*, 355).

ἀξίωμα, ατος, *s. n.* Dignità, merito, autorità; οἱ ἐν ἀξιώματι, Gli uomini tenuti in pregio. || Estimazione, onore, ἀξίωμά τινος ἔχειν, δέχεσθαι, Essere onorato, degnato di chicchessia. || Volontà, desiderio. || Term. delle scuole, Assioma.

ἀξιωματικός, ή, όν, *ad.* Dignitoso. || Che occupa una dignità, una carica.

ἀ-ξίωσις, εως, e ion. ιος, *s. f.* Degnazione. || Dimostrazione d'onore. || Stima, rispetto; — τῶν ὀνομάτων, Valore, significazione delle parole. || Desiderio, preghiera. || Opinione, modo di vedere; ἀξίωσιν λαμβάνειν, Abbracciare un'opinione.

*ἀξον-ήλατος, ον, *ad.* (ἐλαύνω), Mosso dall'asse (ESCH., *Suppl.*, 178).

ἀ-ξυγ-κρότητος. V. ἀσυγκρότητος.

ἄ-ξυλος, ον (ἀ intens.), *ad.* Copioso di legna; — ὕλη, Bosco denso, folto. || (ἀ. priv.), Che è senza legna; — γῆ, χώρη, Terreno, paese, povero di legna.

ἀ-ξυμβ- ed ἀ-ξυν-. Tutte le parole comincianti a questo modo si cerchino sotto ἀ-συμβ- ed ἀ-συν-.

ἀξύστατος. V. ἀσύστατος.

ἄξων, ονος, *s. m.* (ἄγω), Asse o sala delle ruote nei carri. || *fig.* anche Ruota (OM.). || οἱ ἄξονες, Le tavole di legno, sulle quali erano scritte in Atene le leggi di Solone, e che si movevano in giro attorno a un asse.

*ἄοζος, ου, *s. m.* Servo, ministro (ESCH., *Ag.*, 223).

ἀοιδή, in prosa contr. ᾠδή, ῆς, *s. f.* Canto. || Canzone, poesia da cantarsi (OM., PIND.). || Anche il soggetto di una canzone (OM.).

*ἀοιδιάω. Lo stesso che ἀείδω (OM., *Od.*, 5, 61).

ἀοίδιμος, ον, *ad.* Cantato, celebrato nelle canzoni (PIND.). || Famoso.

ἀοιδός, όν, *ad.* Cantante, canoro; — ἀνήρ (OM.); — θεαί (ESCH.) — *sup.* — ότατος. || In forza di *s. m.* Il cantore, il poeta (OM.). || *s. f.* Cantatrice (TEOCR.). || In senso particolare La Sfinge (SOF., EUR.).

ἀ-οίκητος, ον, *ad.* Inabitato o inabitabile. || Detto di persona, Che non ha tetto; Che è senza ricovero (DEM.).

ἄ-οικος, ον, *ad.* Che è senza casa, senza averi. || Che è senza stabile dimora, senza patria. || Inabitabile, inospitale (SOF.).

ἄ-οινος, ον, *ad.* Che è senza vino. || Che non produce vino. || Che non beve vino, astemio: epiteto delle Erinni (SOF.) perchè loro offerivansi χοαὶ ἄοινοι.

ἄ-οκνος, ον, *ad.* Non indugiante, pronto, operoso. — *avv.* ἀόκνως, Senza titubare.

*ἀολλήδην, *avv.* Insieme (MOSC., 2, 49).

*ἀολλής, ές, *ad.* (εἴλω coll' ἀ cop.), Tutti uniti, tutti insieme adunati, stipati, detto di persone (OM.); di pezzi di carne, Raccolti insieme (ID.). || Detto di sole due persone, Insieme (SOF.).

*ἀολλίζω, Unisco, raduno (OM.).

ἄ-οπλος, ον, *ad.* Disarmato, inerme. ||

Principalm. Che è senza grave armatura; — ἵπποι, Cavalieri senza corazza; — ἅρματα, Carri senza falci. || *fig.* Inerme, indifeso.
•ἄορ, ἄορος, *s. n.* (*acc.* eterocl. ἄορας), Daga, spada (OM.).
ἀ-όρατος, ον, *ad.* Non veduto. || Invisibile.
ἀ-όριστος, ον, *ad.* Indeterminato. || *fig.* ἀόριστα καὶ ἀσαφῆ λέγειν, Dir cose indeterminate ed oscure. In gram. nome di uno dei tempi del verbo, corrispondente al *pass. indef.* || Non bene circoscritto (TUC., 1, 139). — *avv.* — ίστως, Indeterminatamente.
ἄ-ορνος, ον, *ad.* Che è senza uccelli. || ὁ Ἄορνος, L'Averno.
•ἀορτήρ, ῆρος, *s. m.* (ἀείρω), Cintola, cintura, specialm. Il cinturino della spada (OM.).
•ἄος ed ἄος *s. n.* (ἄημι), Fiato, soffio d'aria, vento (ESCH.).
•ἀοσσέω, Do aiuto, assisto, τινί (MOSC., 4, 110).
•ἀοσσητήρ, ῆρος, *s. m.* Colui che ajuta, assiste, Soccorritore, difensore (OM.).
•ἄ-ουτος, ον, *ad.* (οὐτάω), Non ferito, illeso (OM., *Il.*, 18, 536; ESIOD., *Scut.*, 157).
ἀπ-αγγελία, ας, *s. f.* Annunzio, notizia, relazione. || Racconto, esposizione.
ἀπ-αγγέλλω, Annunzio, riferisco; τί τινι, anche τι πρός τινα; περί τινος, intorno a checchessia; τι παρά τινος, alcun che da parte di qualcuno. || Annunzio qualche cosa futura. || Rispondo ad una proposta. || Dichiaro. || Racconto, espongo. || Lodo, celebro. || — πόλεμον, Intimo, indico.
ἄπ-αγε, propriam. *imperat.* di ἀπάγω, usato come *interiez.* Via, vanne, togliti di qui; anche col *part.* ἄπαγε αὐδῶν, Finiscila con questi discorsi (EUR.); cf. il lat. *apage*.
ἀ-παγής, ές, *ad.* (πήγνυμι), Non compatto, non duro.
ἀπ-αγινέω, ion. invece di ἀπάγω, Conduco via, porto via, specialm. rif. a tributi (ERÒD.).
ἀπ-αγόρευσις, εως, *s. f.* Spossatezza, mancanza di forze.
ἀπ-αγορεύω (*fut.* ἀπερῶ, *aor.* ἀπεῖπον e ἀπηγόρευσα, *perf.* ἀπείρηκα e ἀπηγόρευκα), Proibisco, vieto, τινὶ μὴ ποιεῖν τι. || Dissuado, sconsiglio, τινί τι. || Rinunzio, ricuso. || *intr.* Vengo meno, sono esaurito, perdo il coraggio e la forza; — τῷ πολέμῳ, dalla guerra, ovvero nella guerra; — πρός τι; — ὑπό τινος. || Più spesso col *part.*: ἀπαγορεύω ποιῶν. || Di cose, τὰ ἀπαγορεύοντα, Le cose diventate viete, non più usabili.
ἀπ-αγριόω, usato solo nel *passiv.* Inselvatichisco, divento selvatico. || Inasprisco, inacerbisco.
ἀπ-άγχω, Strangolo, strozzo, soffoco. || *med.* M'impicco.
ἀπ-άγω, Conduco via; — οἴκαδε, a casa. || Di cose, Levo via; — ἱμάτιον τῆς κεφαλῆς. || Faccio marciare un esercito, lo faccio partire da' suoi alloggiamenti. || Traggo in giudizio un malfattore colto sul fatto. || Generalm. Accuso; — ἀσεβείας. || Conduco in prigione, assolut. e con εἰς τὸ δεσμωτήριον; — τοῖς ἕνδεκα, Cito innanzi al magistrato degli Undici. || Conduco alla morte, assolut. ovvero con ἐπὶ θανάτῳ. || Svio dal retto cammino; anche nel *fig.* — τὸ πρᾶγμα εἰς γέλωτα, Volgo la cosa in riso. || Restituisco, rendo qualche cosa a me consegnata. || Sott. ἑαυτόν, Mi ritiro, me ne vado. || *med.* Ne porto meco, prendo con me; anche Prendo, ne porto meco il mio; παρθένον, Meno in moglie una donzella.
ἀπ-αγωγή, ῆς, *s. f.* La levata, il dileggiare di un esercito. || Il condurre in giudizio o in prigione un malfattore colto in flagranti. || Lo sporger una querela, un'accusa contro alcuno. || Il deviare da uno stato ad un altro. || Pagamento di un tributo.
•ἀπαδεῖν; — έειν, ion. invece di ἀφαδεῖν da ἀφανδάνω (EROD.).
ἀπ-ᾴδω, Stono. || *fig.* Discordo, ἀπό τινος.
•ἀπ-αείρω. Lo stesso che ἀπαίρω; ma trovasi usato solo nel *part. pres.* del *med.* ἀπαειρόμενος πόλιος (OM.), Partendosi dalla città.
ἀπ-α-θανατίζω, Rendo immortale, pongo tra gli Dei (PL.).
ἀ-πάθεια, ας, *s. f.* Insensibilità, stupidità. || Presso gli Stoici, Spassionatezza, apatia.
ἀ-παθής, ές, *ad.* Che non ha alcun affetto, che nulla sente, insensibile. || Libero, esente, da checchessia, che ne è ignaro. || Spassionato, indifferente. || In senso *attiv.* Che non fa alcuna impressione; — φράσις, λέξις. — *avv.* ἀπαθῶς, Senz'affetto, indifferentemente.
•ἀπαί per ἀπό (OM., ESIOD.).
ἀ-παιδευσία, ας, *s. f.* Mancanza di erudizione o di cultura, rozzezza.
ἀ-παίδευτος, ον, *ad.* Inerudito, inculto, inetto, τινός. — *avv.* — ῶς, Incoltamente, rozzamente.
ἀ-παιδία, ας, *s. f.* Mancanza di figli.
•ἀπ-αιδριάζω, Rendo sereno (AR., *Av.*, 1502).
•ἀπ-αίνυμαι, Tolgo via, sottraggo, τί τινος, ad uno qualche cosa (OM.).
•ἀπ-αιολάω, Induco in errore, confondo, deludo (EUR., *Ion.*, 549).

ἀπ-αιόλημα, τος, *s. n.* Delusione, inganno (ESCH., AR.).

ἀπ-αιρέω, ion. invece di ἀφαιρέω (EROD., 1, 186).

ἀπ-αίρω, Levo, rimuovo; — τὰς νῆας, Faccio salpare le navi; — τινὰ ἐκ χθονός, Porto via qualcuno da un paese. || In forma d' *intr.* Salpo, parto, sciolgo. || Specialm. parlando di eserciti e di armate: ἀπήραμεν πρεσβείαν, Partimmo per un' ambasciata.

ἄ-παις, ἄπαιδος, *ad. m.* e *f.* Che è senza figli, freq. con ἔρσενος γόνου, τέκνων, ἀρρένων παίδων e sim. || *fig.* e poeticam. ἄπαιδες οὐσίαι, Sostanze senza legittimi eredi (SOF.). || παῖδες ἄπαιδες, Figlie che non sono più figlie, cioè mature, vecchie: detto poeticam. delle Erinni (ESCH., *Eum.*, 1015).

ἀπ-αίσιος, ον, *ad.* Che ha infelice significazione, infausto (DEM.).

*ἀπ-αΐσσω, att. -ᾴσσω, Balzo, spicco un salto, salto giù; — τινός, Mi spicco da uno (SOF.). || *fig.* Mi allontano da checchessia (OM.); γνώμης, dall' opinione, dalla sentenza (ID.).

ἀπ-αισχύνομαι, Mi astengo da qualche cosa per pudore (PL., *Gorg.*, 494).

ἀπ-αιτέω, Esigo che venga restituito, ripeto; — Ἑλένην; — ὅπλα τοῦ πατρός; — τινά τι, qualche cosa da qualcuno; — τινὰ λόγον (εὔθυναν), Esigo che qualcuno renda conto. || *passiv.* ἀπαιτοῦμαί τι, Sono richiesto di, altri esige da me qualche cosa (EUR.).

ἀπ-αίτησις, εως, *s. f.* Dimanda di restituzione.

*ἀπαιτίζω. Lo stesso che ἀπαιτέω (OM., 2, 78).

ἀπ-αιωρέομαι, Son tenuto sospeso in aria, sono levato molto in alto (ESIOD., *Scut.*, 234; ESOP., 28).

ἀπ-ακριβόω, Lavoro con estrema accuratezza; solo nel *passiv.* e nella maniera λόγος ἀπηκριβωμένος, Discorso elaboratissimo, finitissimo.

ἀπ-ακταίνω, Stanco con forte movimento.

*ἀ-πάλαιστος, ον, *ad.* Insuperabile nella lotta, in senso *fig.* (PIND., *Nem.*, IV, 94).

*ἀπ-άλαλκε, 3. *pers. indic.* ἀπαλάλκοι, 3. *pers. ottat.* e ἀπαλαλκέμεν, *inf. aor.* radd. dell' inusit. ἀπάλκω, Rimuovo, tengo lontano, τί τινος (OM.).

*ἀ-πάλαμνος, ον, *ad.* (παλάμη), Che non sa valersi della sua mano, che non sa ajutarsi, sconsigliato (OM.). || Che non ha riparo (ESCH.): ἀπάλαμνόν τι πάσχειν (EUR.), Sopportare qualche sconcio.

*ἀπάλαμος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀπάλαμνος (ESIOD., *Op.*, 20). || Contro cui niuna forza vale (PIND., *Ol.*, 1, 59).

*ἀπ-αλάομαι, Erro, devio (ESIOD., *Scut.*, 499).

ἀπ-αλγέω, Cesso di dolermi, non mi dolgo più, τί, di qualche cosa.

ἀπ-αλείφω, Cancello qualche cosa scritta, specialm. i nomi dei debitori dello Stato.

*ἀπ-αλέξω, Rimuovo, tengo lontano, τί τινος, qualche cosa da uno; τινά τινος, qualcuno da checchessia; τί τινι, Distorno da uno qualche cosa. || *med.* Mi difendo, mi riparo, πρός τι (SOF., *Alc.*, 166).

ἀπ-αληθεύω, Dico la pura verità (SEN., *Oec.*, 3, 12).

*ἀπ-άλθομαι (*fut.* — ήσομαι), Guarisco, risano, affatto; — ἕλκε' ἀπαλθήσεσθον (OM.).

ἀπ-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Separazione, disgiunzione; — τοῦ βίου, La morte; τῆς ψυχῆς ἀπὸ τοῦ σώματος. || Liberazione. || Partenza, ritirata. || Divorzio. || ἀπαλλαγὴ καὶ ἄφεσις, Sodisfacimento di un creditore, il disobbligare o sciogliere da un contratto.

ἀπαλλάξ. Lo stesso che ἐναλλάξ (SEN., *Eq.*, 1, 7).

ἀπ-αλλαξείω, Desidero di essere liberato (TUC., 1, 95, e 3, 84).

ἀπ-άλλαξις, εως, *s. f.* Lo stesso che ἀπαλλαγή (EROD., 9, 13).

ἀπ-αλλάσσω, e atticam. — ττω (*fut. p.* oltre ἀπαλλαγήσομαι freq. ἀπαλλάξομαι, *aor.* 1. *p.* ἀπηλλάχθην, più spesso come *aor.* 2. ἀπηλλάγην), Sciolgo, lascio libero. || Discaccio, distorno, ὑπάρχουσαν; — λόγον, Interrompo; τί τινος, Disvolgo checchessia da qualcuno. || *passiv.* Mi allontano, mi parto. || — βίου, dalla vita, ossia Muojo; e nello stesso senso anche senza βίου. || Parlando di schiere, Mi ritiro; — ἐπὶ χώρης ἐς χώραν, Mi trasferisco da un luogo in un altro. || Finisco, conduco a termine; quindi εἰπὼν ἀπαλλάγηθι, Parla e vattene, e finiscila; così pure ἀπαλλαχθεὶς ἄπει, Te ne andrai subito, vattene. || Desisto da qualche cosa, τινός. || Dimetto, licenzio. || *passiv.* rif. a qualsivoglia vincolo morale, come servitù, debito, accusa e sim. Sono sciolto, sono liberato; Mi sciolgo, mi libero. || Con gli *avv.* καλῶς, κακῶς, αἰσχρῶς, Me ne vado, parto onorevolmente, malamente, vergognosamente. || *intr.* Colla significaz. e costruz. stessa del *passiv.*; specialm. col signif. di Riuscire ad un dato fine: οὕτως ἀπήλλαξε ὁ στόλος, A tal fine riuscì la spedizione; così κακῶς, ῥᾷον, Uscirne male, manco male; πῶς ἀπήλλαχεν ἐκ τῆς ὁδοῦ; Come gli riuscì il viaggio? || Nella formola ἀφιέναι καὶ

ἀπαλλάττειν, Desistere da un'accusa o da una querela, dichiararsi soddisfatto, dichiarare di essere pagato. — *verbal.* ἀπαλλακτέον.
ἀπ-αλλοτριόω, Alieno, distolgo (PL., *Tim.*, 65).
ἀπ-αλοάω, e poet. ἀπαλοιάω, Trebbio. || *fig.* Frango; — ὀστέα (OM., *Il.*, 4, 52●).
•ἀπαλό-θριξ, -τριχος *ad. m.* e *f.* Che ha i capelli morbidi, lisci (EUR., *Bacch.*, 1183).
ἁπαλός, ή, όν, *ad.* Tenero, molle. || *fig.* Molle, effeminato; ἁπαλὸν γελᾶν, Ridere mollemente (OM.).
ἁπαλότης, ητος, *s. f.* Tenerezza, mollezza.
•ἁπαλο-τρεφής, ές, *ad.* Mollemente nudrito, ingrassato (OM., *Il.*, 21, 363).
•ἁπαλό-χροος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che ha la pelle tenera, delicata (ESIOD., ANACR.).
ἁπαλύνω, Rendo molle, rammorbidisco. || *med.* e *fig.* κῦμα ἁπαλύνεται γαλήνῃ, Il flutto si queta per la calma (ANACR.).
•ἀπ-αμάω, Taglio via, mozzo (OM., SOF.).
ἀπ-αμβλίσκω, Abortisco. || È detto di piante, Non reco a maturità.
ἀπ-αμβλύνω, Spunto, ottundo. || *fig.* Privo di forza, snervo. || *passiv.* Sono ottuso, inflevolito.
ἀπ-αμβροτεῖν. V. ἀφαμαρτάνω.
ἀπ-αμείβομαι (*aor. p.* ἀπημείφθην), Rispondo: d'uso più che altro poet.
•ἀπ-α-μείρω, Privo (ESIOD.).
ἀπ-αμελέω, Trascuro del tutto: usato solo nel *passiv.* (ERO D., SOF.).
ἀπ-αμμένος, ion. invece di ἀφημμένος da ἀφάπτω.
•ἀπ-αμπλακεῖν, *inf.* dell' *aor.* ἀπήμπλακον, Erro, fallo (SOF., *Trach.*, 1129).
ἀπ-αμύνω, Allontano, respingo, τινά; τινί τι, alcun che da qualcuno. || *med.* Distorno da me, tengo lontano, mi difendo contro qualcuno; πόλις, ᾗ ἀπαμυναίμεσθα, Città nella quale possiamo difenderci (OM.).
•ἀπ-αναίνομαι, Ricuso affatto, respingo, ripudio (OM., PIND.).
ἀπ-αναισχυντέω, Sono tanto impudente da..., seguito da ὥς. || *assol.* Sono svergognato affatto.
ἀπ-αν-αλίσκω, Spendo, consumo; τὰ ἀπαναλισκόμενα, Ciò che va perduto.
•ἀπ-ανδρόω, Rendo uomo, faccio esser uomo. || *passiv.* Divento uomo, addivengo, divento virile (EUR.).
•ἀπ-άνευθε, e dinanzi a vocale — θεν, *avv.* Lungi, in disparte (OM.). || *prep.* col *gen.* Lontano, diviso da checchessia (OM.). || *fig.* Senza saputa di uno, di nascosto ad uno: ἀπάνευθε θεῶν (OM.).
ἀπ-ανθέω, Sfiorisco.
ἀπ-ανθίζω, Colgo fiori.
ἀπ-ανθρακίζω, Abbrustolisco (AR.).
ἀπ-ανθρωπία, ας, *s. f.* Orrore degli uomini, inumanità.
ἀπ-άνθρωπος, ον, *ad.* Inumano, privo di sentimento, selvaggio. || Privo di abitanti, deserto. — *avv.* — ώπως, Inumanamente.
ἀπ-αν-ίστημι, Faccio sloggiare, levar le tende; obbligo a sloggiare. || *passiv.* ed altresì *attiv.* nell' *aor.* 2. e nel *perf.* Mi levo, sgombro, da un luogo.
ἁ-πανταχόσε, *avv.* In qualsiasi parte, verso tutte le parti (con verbi di moto).
ἁ-πανταχοῦ, *avv.* Da per tutto, in ogni dove (con verbi di quiete).
ἀπ-αντάω (*fut.* — ήσομαι e talora anche — ήσω), M'incontro; Mi trovo, convengo, τινί, con uno, ἐς ovvero ἐπί τινα τόπον, in un certo luogo. || Mi presento, mi faccio innanzi; — πρὸς δικάστην, θεσμοθέτας, ἐπὶ δίαιταν, ἐπὶ τὸ δικαστήριον, Mi presento al giudice, al tribunale; — ἐπὶ τὴν συγκειμένην ἡμέραν, nel giorno stabilito. || Mi volgo a qualche cosa parlando. || Mi applico, volgo lo studio a checchessia; — πρὸς τὰς μαθήσεις, ἐπὶ τὰ λεγόμενα. || In senso ostile: Mi faccio incontro a qualcuno, τινί, πρός τινα, || Mi pongo a fronte, resisto; Contrasto, rispondo a parole. || Avvengo, accado, incontro. — *verbal.* ἀπαντητέον.
•ἁ-πάντη, *avv.* Da per tutto (OM.).
•ἀπ-άντημα, ατος, *s. n.* Incontro, scontro (EUR., *Or.*, 508).
ἀπ-άντησις, εως, *s. f.* Incontro, scontro. || Riscontro, risposta.
ἀπ-αντικρύ, *avv.* Proprio rimpetto.
ἀπ-αντίον, *avv.* Proprio rimpetto.
ἀπ-αντλέω, Schiumo, levo via la schiuma. || Tolgo, levo. || Scemo, allevio.
•ἀπ-άντομαι. Lo stesso che ἀπαντάω (EUR., *Rhes.*, 901).
•ἀπ-ανύω, Compisco, finisco affatto; νῆες ἀπήνυσαν οἴκαδε (sott. ὁδόν), Le navi compierono il viaggio tornando a casa (OM., *Od.*, 7, 326).
ἅπαξ, *avv.* Una sola volta; εἰς ἅπαξ, Per una volta. || Una volta, un tempo.
ἅπαξ-άπας, ᾶσα, αν, *ad.* Tutto intero (AR., *Plut.*, 111).
ἀπ-άξιος, ον, *ad.* Indegno. (PL., *Legg.* 1, 645).
ἀπ-αξιόω, Tengo qualcuno o qualche cosa per indegno del grado che occupa, o della stima che se ne fa; Dispregio, disdegno; cf. il lat. *dedignor.* || *med.* Non degno alcuno di qualche cosa τινός (ESCH., *Eum.*, 345).
ἀπ-άορος, dor. V. ἀπήορος.
•ἀπαπαί, Interiez. di dolore, Ah! (PIND., SOF.).

ἄ-παππος, ον, *ad.* Che è senz'avo o senza progenitori. || *fig.* φάος οὐκ ἄπαππον Ἰδαίου πυρός, Splendore derivante dal fuoco d'Ida (ESCH., *Ag.*, 302).
ἀπ-άπτω, ion. per ἀφάπτω.
ἀ-παρά-βατος, ον, *ad.* Che non passa ad un altro, che rimane per sempre presso uno (PLUT.).
ἀ-παρ-αιρημένος, ion. per ἀφῃρημένος.
ἀ-παρ-αίτητος, ον, *ad.* Inesorabile, implacabile. || Inevitabile. — *avv.* — ήτως, Inesorabilmente.
ἀ-παρα-κάλυπτος, ον, *ad.* Non coperto, non occultato. — *avv.* — ύπτως, Svelatamente.
ἀ-παρά-κλητος, ον, *ad.* Non chiamato, volontario (TUC., 2, 98).
ἀ-παρ-άλλακτος, ον, *ad.* Immutato e immutabile.
ἀ-παρα-λόγιστος, ον, *ad.* Che non si lascia ingannare da false ragioni: ed anche Che non cerca d'ingannare con false ragioni (ESOP.).
ἀ-παρα-μύθητος, ον, *ad.* Che non può esser mosso da veruna esortazione, implacabile. || Inconsolabile.
*ἀ-παρά-μυθος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).
ἀ-παρα-σκεύαστος, η, ον, *ad.* Impreparato. — *comp.* — σκευέστερος. — *sup.* — σκευότατος,
ἀ-παρά-σκευος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἀπ-αράσσω, Abbatto, taglio, faccio cadere sul suolo (OM.). || — ἀπὸ νεώς, Getto dalla nave nel mare.
ἀ-παρά-τιλτος, ον, *ad.* Ispido, irsuto (AR., *Lys.*, 279).
ἀ-παρα-φύλακτος, ον, *ad.* Che non sta in guardia (ESOP., 87).
ἄπ-αργμα, τος, *s. n.* Primizia (AR., *Pax.*, 1056).
ἀπ-αρέσκω, Dispiaccio, τινί o τινά, ad uno. || *med.* con senso di Mi adiro (OM., *Il.*, 19, 183).
ἀ-πάρθενος, ου, *s. f.* Non più vergine (TEOCR.). || πάρθενος ἀπάρθενος, Sventurata fanciulla (EUR., *Ecub.*, 610).
ἀπ-αριθμέω, Numero, conto. || Pago, restituisco.
ἀπ-αρίθμησις, εως, *s. f.* Enumerazione.
*ἀπ-αρκέω, Basto affatto, sono pienamente bastante. || Ho a bastanza, mi contento (ESCH., *Ag.*, 369).
ἀπ-αρνέομαι, Rifiuto, ricuso, nego.
ἄπ-αρνος, ον, *ad.* Negativo, negante. || Con senso *passiv.*, Negato, ricusato.
ἀ-παῤ-ῥησίαστος, ον, *ad.* Che non parla liberamente, meticuloso.
ἀπ-αρτάω, Sospendo, appendo. || *fig.* Rendo **dipendente** da me. || *passiv.* Pendo, sono pendente, τινός. || Divido, separo. || ***intr.*** Mi allontano.
ἀπ-αρτί, *avv.* Appunto, precisamente.
ἀπ-άρτι, *avv.* D'ora innanzi (AR.).
ἀπ-αρτι-λογία, ας, *s. f.* La somma intera (EROD., 7, 29).
ἀπ-άρτιον προγράφειν, Mettere all'asta i proprj beni.
ἀπ-αρύω, Levo via, tiro fuori.
ἀπ-αρχή, ῆς, *s. f.* comunem. nel *pl.* Primizie, frutti primaticci; quindi per estens. di altre cose offerte agli Dei, come; — χρημάτων, σίτου, λείας, κόμης. || *fig.* προσφθεγμάτων ἀπαρχαί, I primi saluti (EUR.). || Tributo.
ἀπ-άρχομαι, Comincio, prendo, a sacrificare. La maniera τρίχας ἀπάρχεσθαι, nello stesso significato di Cominciare il sacrifizio si spiega col rito di tagliare alla vittima una ciocca di peli e gittarla sul fuoco in segno ch'essa era destinata alla morte. || Levo da checchessia il primo per offerirlo in sacrificio agli Dei, specialm. le primizie della raccolta. || In generale, Consacro, dedico.
*ἄπ-αρχος, ου, *s. m.* Duce, capitano (ESCH., *Pers.*, 319).
*ἀπ-άρχω, Guido, sono alla testa (PIND., *Nem.*, 4, 46).
ἅ-πας, ἅ-πασα, ἅπαν (ἀ intens. e πᾶς), *ad.* Tuttoquanto, tutto affatto. || ἐν ἅπασι, εἰς ἅπαντα; ἐς ἅπαν; τὸ ἅπαν, ἅπαντα, posti avverbialm. valgono Del tutto, pienamente, interamente, affatto, e sim. ἐξ ἅπαντος, In ogni modo. || Con un aggettivo, Tutto, pienamente, affatto; — ἀργύρεος, Tutto d'argento. || Ciascuno, ognuno, qualsiasi.
ἀπ-ασπαίρω, Mi dibatto (EUR., *Ion.*, 1207).
*ἀ-παστία, ας, *s. f.* Digiuno (AR., *Nub.*, 611).
*ἄ-παστος, ον, *ad.* Che non ha mangiato, digiuno (OM.).
ἀπατάω, Traggo in inganno, deludo. || *passiv.* col *fut. med.* Sono ingannato, deluso; anche Mi illudo, m'inganno; ἵνα μὴ οἴῃ ἀπατᾶσθαι, ὡς ec., Affinchè tu non creda di essere stato ingannevolmente indotto a credere, che ec. (PL.).
ἀπ-άτερθε e dinanzi a voc. — ερθεν, rinforz. di ἄτερθε, *avv.* Separatamente, divisamente affatto (OM.). || *prep.* col *gen.* Lontano da, distante da (OM., PIND.).
ἀπατεών, ῶνος, *s. m.* Ingannatore, seduttore.
ἀπάτη, ης, *s. f.* Seduzione, inganno, delusione. || *fig.* e poet. ἀπάτα ἐρώτων, Illusione originata dai desiderj (SOF.); ἀπάτας λεχέων, Le deluse speranze del matrimonio (ID.). || Astuzia, scaltrezza, nel *pl.*

•ἀπατήλιος, ον, *ad.* Ingannevole, fallace (OM.).
ἀπατηλός, ή, όν. *ad.* Lo stesso che il preced. (PL.).
ἀπατητικός, ή, όν, *ad.* Ingannevole (PL.).
•ἀπ-α-τιμάζω. Lo stesso che il seg. (EUR.).
•ἀπ-α-τιμάω, Disonoro, faccio onta (OM.).
ἀπατούρια, ων, *s. n. pl.* (ἀ cop. e πάτωρ), Festa popolare presso gl' Ionj, la quale celebravasi anche in Atene nel mese *Pianepsione* (ottobre) per tre giorni, e più tardi per quattro: nel terzo giorno detto Κουρεῶτις (da κοῦρος) i fanciulli venivano ascritti alle Fratrie.
•ἀ-πάτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Privo di padre, orfano; ἀπάτωρ ἐμοῦ, Respinto, rinnegato, da me che gli son padre (SOF., *Oed. C.*, 1383). || Di padre ignoto; — τέκνα, Figliuoli di padre ignoto (SOF., *Herc. Fur.*, 114).
ἀπ-αυδάω, Interdico, proibisco (EUR.). || Dichiaro di non poter sostenere, evito scoraggiato, πόνους (ID.). || Rifiuto, rinunzio. || Vengo meno, mi stanco (PLUT.).
ἀπ-αυθ-αδιάζομαι, e ἀπαυθαδίζομαι, Divento temerario, parlo arrogantemente.
ἀπ-αυθ-ημερίζω, In uno stesso giorno vado e ritorno (SEN., *An.*, 5, 2, 1).
•ἀπ-αυράω (inusit. il *pres.; imperf.* ἀπηύρων, 2. *pers.* ἀπηύρας, 3. *pers.* ἀπηύρα, col signif. dell'*aor.;* e così pure il *part.* ἀπούρας; nel *med.* ἀπηύρατο), Levo via, rapisco, rubo, τινά τι, o τινί τι (OM.). || Partecipo, ovvero ho vantaggio o danno (ID.).
ἄ-παυστος, ον, *ad.* Che non si quieta, incessante, perpetuo, continuo. || Detto di sete, Inestinguibile, insaziabile.
ἀπ-αυτο-μολέω, Diserto (TUC., 7, 75).
•ἀπαφίσκω (*aor.* ἤπαφον, *cong.* ἀπάφω, *part.* ἀπαφών; *med.* solo nella 3. *pers. ottat.* ἀπάφοιτο), Abbindolo, inganno (OM.).
•ἀ-πέδιλος, ον, *ad.* Scalzo (ESCH., *Prom.*, 135).
•ἀ-πεδίλωτος, ον, *ad.* Scalzo (CALL., *Cer.*, 125).
ἄ-πεδος, ον, *ad.* (ἀ cop.), Piano. || In forza di *s. n.* τὸ ἄπεδον, La pianura.
ἀπέειπε, ep. per ἀπεῖπε.
ἀπέεργε. V. ἀπο-έργω.
ἀπ-εθίζω (*perf.* ἀπείθικα), Disabituo, divezzo.
ἀπ-εῖδον, *inf.* ἀπιδεῖν, *aor.* Appartenente ad ἀφοράω.
ἀ-πείθεια, ed anche ἀπεθία, ας, *s. f.* Disobbedienza, indocilità (SEN., *Mem.*, 3, 5, 5).
ἀ-πειθέω, Sono Disobbediente, indocile, τινί.
ἀ-πείθη, ion. per ἀφείθη da ἀφίημι.
ἀ-πειθής, ές, *ad.* Che non si lascia persuadere; quindi Disobbediente, indocile, τινί. — *avv.* ἀπειθῶς, Disobbedientemente.
ἀ-πειθία. V. ἀπείθεια.
ἀπ-εικάζω (*fut.* — άσομαι), Copio, ritraggo. || Ritraggo a parole, esprimo, rappresento, descrivo. || Immagino semplicemente in ispirito, dentro di me, mi rappresento; quindi Presumo. || Raffronto, paragono. || *med.* Mi paragono, τινί. — *verbal.* ἀπεικαστέον.
ἀπ-εικασία, ας, *s. f.* Il ritrarre, il copiare (PL., *Legg.*, 2, 668).
ἀπ-είκασμα, τος, *s. n.* Ritratto, simulacro, effigie (PL., *Crat.*, 402).
ἀπ-εικότως, *avv.* Sconvenevolmente, irragionevolmente, ingiustamente (TUC.).
ἀπειλέω, Minaccio, τινί; — μῦθον, Dico minacciosamente; ἀπειλάς τινι, Scaglio minacce a qualcuno; τὰ ξίφη, Minaccio colle spade; — θάνατον, di morte. || Mi vanto minacciando. || Prometto, fo voto.
ἀπ-ειλέω, solo nelle voci ἀπειληθείς e ἀπειλημένος con ἐς στενόν, ἐς ἀπορίην, ἐς ἀναγκαίην, Riduco alle strette, in angustie (EROD.).
•ἀπειλή, ῆς, *s. f.* Minaccia. || Millanteria, vanto (OM.).
•ἀπείλημα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced. (SOF., *Oed. C.*, 666).
•ἀπειλητήρ, ῆρος, *ad.* Minacciatore, millantatore (OM., *Il.*, 7, 96).
ἀπειλητήριος, α, ον, *ad.* Minaccevole, minaccioso; ἀπειλητήριοι λόγοι (ERОD., 8, 112).
ἀπειλητικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἄπ-ειμι (*inf.* ἀπεῖναι), Sono altrove, sono assente; τινός, Sono assente, sono lontano da. || Dicesi anche di cose, Manco. || Sono morto (EUR.).
ἄπ-ειμι (*inf.* ἀπιέναι), Parto, vado via. L' *indic. pres.* ha spesso signif. di *fut.* || Per eufemismo vale anche Muojo: ἀπιόντος μηνός, Al finire del mese.
ἀπ-εῖπον, *aor.* appartenente ad ἀπαγορεύω (*inf.* ἀπειπεῖν, ep. ἀποειπεῖν, *perf.* ἀπείρηκα), Dico apertamente. || Rifiuto, ricuso, nego. || Interdico, proibisco. || Mi sciolgo da qualcuno o da qualche cosa; Depongo; — μῆνιν; — πόνους; — προξενίαν. || In modo assol. Rinunzio ad un diritto. || *intr.* Divento o sono languido, stanco, esausto; ἄλγει, Soccombo al dolore (EUR.). || Col *part.* Sono ristucco, stanco di fare, cesso di fare checchessia, σκοπῶν, κινδυνεύων.
•ἀ-πείραντος. Lo stesso che ἀπέραντος (PIND., *Ol*, 6, 54).
ἀ-πείρατος, ion. ed ep. ἀπείρητος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Che non ha pro-

vato o sperimentato niente, inesperto, ignaro. || Intentato, non provato.
ἀπ-είργω, ion. ἀπέργω, ep. ἀποέργω, Escludo, disgiungo, divido, separo. || Con l'*avv.* ἐντός, Limito, circondo, chiudo dentro, intercludo; ἀπεργμένος ἐν ἱερῷ, Chiuso nel sacrario. || *fig.* Pongo impedimenti, inciampi, impedisco, impaccio; — τινά τινος, Ritengo uno da qualche cosa. || *med.* Mi tengo lontano, mi astengo, τινός.
*ἀ-πειρέσιος, α. ον, *ad.* Lo stesso che ἄπειρος, di cui è forma prolung. (OM., SOF., ec.).
ἀπ-είρηκα. V. ἀπεῖπον.
ἀ-πείρητος, ion. ed ep. per ἀπείρατος. V.
ἀ-πειρία, ας, *s. f.* (πέρας), Infinità, immensurabilità.
ἀ-πειρία, ας, *s. f.* (πείρω), Inesperienza, mancanza di cognizione, inettitudine.
*ἀπείριτος. Lo stesso che ἀπειρέσιος.
*ἀ-πειρό-δακρυς, υ, *gen.* υος, *ad.* Che piango senza fine (ESCH., *Suppl.*, 68).
ἀ-πειρό-κακος, ον, *ad.* Inesperto nel male. || τὸ ἀπειρόκακον, Bontà di cuore. || Inesperto dei patimenti.
ἀ-πειρο-καλία, ας, *s. f.* Inesperienza del bello, mancanza di buon gusto, volgarità. || Maniera, tratto inelegante, plebeo.
ἀ-πειρό-καλος, ον, *ad.* Inesperto del bello, che non ha buon gusto, volgare. || In forza di *s. n.* τό ἀπειρόκαλον, Maniera, modo, tratto inelegante, plebeo. — *avv.* — ἀλως, In modo volgare, rozzamente.
*ἀ-πειρο-λεχής, ές, *ad.* Non maritato (AR., *Th.*, 119).
*ἀ-πειρο-μάχης, e dor. ας, ο, *ad.* Inesperto della pugna (PIND., *Nem.*, 4, 30).
ἄ-πειρος, ον, *ad.* (περας), Illimitato, immensurabile, infinito; con πλήθει, e τὸ πλῆθος, Innumerevole.
ἄ-πειρος, ον, *ad.* (πείρω), Inesperto, ignaro, inetto. — *avv.* ἀπείρως, Imperitamente. — *comp.* ἀπειροτήρως.
ἀ-πειροσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che ἀπειρία, Inesperienza (EUR.).
*ἀ-πείρων, ον = ἄπειρος, Illimitato, immensurabile, innumerevole; — ὕπνος, Interminabile; — δεσμοί, Da cui non è possibile uscire. || Inesperto, ignaro (SOF.).
ἀπείς, ion. invece di ἀφείς (OM., PIND. ec.).
*ἀπ-εκ-λανθάνομαι, Mi dimentico affatto; ἀπεκλελάθεσθε θάμβευς, Deponete lo stupore (OM., *Od.*, 24, 394).
ἀπ-έκτανον. V. ἀποκτείνω.
ἀπ-ελαύνω, Discaccio, respingo, allontano, τινός ed ἀπό τινος, da un luogo; — εἴς τινα τόπον, Relego in un luogo. || Rigetto, rimando; Escludo, ἀρχῶν, τιμῶν, dalle magistrature, dagli onori; — φόβον τινί, Levo ad alcuno il timore; ἀπελήλατο τῆς φροντίδος περί τινος, Era molto alieno dal curarsi di checchessia. || In forma di *intr.* (sott. στρατόν, ἑαυτόν), Muovo, traggo e simili: (sott. ἵππον, ἅρμα), Mi parto, muovo, a cavallo, in cocchio.
ἀπ-ελάω. Lo stesso che ἀπελαύνω.
*ἀ-πέλεθρος, ον, *ad.* Immenso; ἀπέλεθρον ἀνέδραμε, Per immenso tratto balzò addietro (OM.).
ἀπ-έλεσθαι, ἀπελόμενος, ion. invece di ἀφέλεσθαι, ἀφελόμενος.
ἀπ-ελευθερικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla classe dei liberti.
ἀπ-ελεύθερος, ου, *s. m.* Liberto.
ἀπ-ελευθερόω, Libero, dichiaro libero.
ἀπ-ελευθέρωσις, εως, *s. f.* Liberazione da schiavitù, manomissione.
ἀπέλκω, ion. invece di ἀφέλκω.
ἀπελλάζω, dorico per ἐκκλησιάζω, Tengo un' adunanza (PLUT.).
*ἀπ-εμέω, Vomito (OM., ESCH.).
ἀπ-εμπολάω. Vendo, tratto di vendere. || *fig.* Tradisco.
ἀπ-εμπολέω. Lo stesso che il proced. (ESOP., 45).
ἀπ-εναντίον, *avv.* Rimpetto, opposto (ERÓD., 7, 47).
*ἀπ-εναρίζω, Spoglio dell'armi (OM.): in tmesi.
ἀπ-ένεικα, ἀπενειχθῆναι, ion. invece di ἀπήνεγκα ed ἀπενεχθῆναι.
ἀπενθής, ές, *ad.* Che è senza lutto. || Non luttuoso.
*ἀπένθητος, ον, *ad.* Che è senza lutto (ESCH.).
ἀπ-ενιαυτέω, Sto assente un anno (PL.)
ἀπ-ενιαύτησις, εως, *s. f.* Assenza di un anno (PL.).
ἀπ-ενιαυτίζω, Sono assente per un anno.
ἀπ-εννέπω, Interdico, proibisco. || Impreco.
ἀπ-έοικα, *part.* ἀπεοικώς *attiv.* ἀπεικώς, *perf.* colla significaz. del *pres.* Sono dissimile, non naturale, inverosimile.
*ἄ-πεπλος, ον, *ad.* Che è senza peplo (PIND.) || Per estens. Non vestito, non coperto (EUR.).
ἅπερ, *n. pl.* di ὅσπερ, usato più spesso in forza d'*avv.* Come, siccome.
ἀ-περαντο-λογία, ας, *s. f.* Loquacità senza fine; — ῥημάτων, Profluvio di parole (LUC.).
ἀ-πέραντος, ον, *ad.* Che non finisce; Infinito, sterminato, immensurabile. || Non compiuto; Che non si può compiere: ἀπέραντόν ἐστι, La cosa non ha effetto, non se ne viene a capo.
ἀπ-έρατος, ον, *ad.* Impenetrabile, imperscrutabile.
ἀπ-εργάζομαι (*perf.* ἀπείργασμαι), Appresto, compio. || Faccio, effettuo, produco.

ἀπ-εργασία, ας, *s.f.* Il compimento, l'effettuazione. || Procacciamento; — **χάριτος καὶ ἡδονῆς**, Il provar piacere e diletto. || Efficacia.
ἀπ-εργαστικός, ή, όν, *ad.* Efficace, produttivo.
ἀπ-έργω, ion. per ἀπείργω.
ἀπ-έρδω, Finisco, compisco: ἀπέρξαντες ἱερήια (ERОD., 4, 62).
•**ἀπερεί**, *avv.* Lo stesso che ὡσπερεί (SOF., *El.*, 182).
ἀπ-ερείδω, Figgo, imprimo. || *med.* Mi appoggio, τινί, su qualche cosa; — εἴς τι, Prendo la mira, la direzione ad un punto. || Do a checchessia una direzione, guido; — ὀργὴν εἴς, ovvero ἐπί τινα, Sfogo la collera contro uno.
•**ἀπερείσιος**. Lo stesso che ἀπειρέσιος (OM.).
ἀπ-έρεισις, εως, *s. f.* L'atto di appoggiare, appoggiamento (PL.).
ἀπ-ερέω, contr. att. ἀπερῶ *fut.* appartenente ad ἀπεῖπον.
ἀπ-ερημόω, Rendo deserto del tutto. || *pass.* Sono affatto spogliato o abbandonato.
ἀ-περι-ήγητος, ον, *ad.* Non spiegato (PL.).
ἀ-περί-ληπτος, ον, *ad.* Non circoscritto, illimitato (PLUT.).
•ἀ-περι-μέριμνος, ον, *ad.* Che è senza riguardi (AR., *Nub.* 137).
ἀ-περί-οπτος, ον, *ad.* Che non guarda all'intorno di sè, che non si dà pensiero τινός, di checchessia; τῶν πάντων ἀπερίοπτοι παρὰ τὸ νικᾶν, Di niuna cosa curanti, eccetto che di vivere (TUC., 1, 41).
ἀ-περί-σκεπτος, ον, *ad.* Non circospetto, inconsiderato (TUC., 4, 108).
ἀ-περί-σπαστος, ον, *ad.* Non tratto qua e là, non impedito da altre faccende, non distratto.
•ἀ-περί-τροπος, ον, *ad.* Che non ritorna indietro, ovvero a casa (SOF., *El.*, 176).
ἀ-πέριττος, ον, *ad.* Senza superfluo, semplice (LUC.).
ἀπέρξαντες. V. ἀπέρδω.
ἀπερρίγασι. V. ἀπορριγέω.
•ἀπ-έρρω, Vo via. || *imperat.* ἄπερρε, Via di qua, vattene (EUR.).
ἀπ-ερύκω, Respingo, tengo lontano, sgomento, τί τινι,; τι ἀπό τινος. || *med.* Mi trattengo, mi astengo.
•**ἀπ-ερύω**, Tiro via a forza (OM., *Od.*, 14, 134).
ἀπ-έρχομαι, Mi parto, vado oltre, mi allontano, τινός. ἐκ, ἀπό τινος. || ἐκ τοῦ βίου, Esco di vita, muojo. || *fig.* — ἐκ δακρύων, ἐκ λόγου, Cesso dal piangere, dal parlare. || Col compimento del luogo ove uno va; εἴς τι, Passo in un luogo; ἐπί, πρός τινα, ad uno, οἴκαδε, Ritorno a casa. || *fig.* — εἰς ἀρχαίαν φύσιν, Ricado nell'antica natura; — ἐπὶ τὸ ἀρνεῖσθαι, Mi volgo al mentire. || Parlando di cose: τὸ κακὸν ἀπέρχεται.
•ἀπ-ερωεύς, έως, *ad.* Che impedisce, rende vano checchessia (OM., *Il.*, 8, 361).
•ἀπ-ερωέω, Desisto, o mi astengo; — πολέμου (OM., *Il.*, 16, 723).
ἀπ-έρωτος, ον, *ad.* Che è senza amore: ἔρως ἀπέρωτος (ESCH., *Ch.*, 592).
ἄπες, ion. invece di ἄφες, da ἀφίημι.
ἀπ-εσθίω, Rodo, mangio.
ἀπ-έσσουα, dor. invece di ἀπεσσύη da ἀποσεύω, È partito, è morto (SEN., *Hell.*, 1, 1, 23).
•ἀπ-εσσύμεθα, ἀπέσσυτο, ep. *aor. med.* appart. ad ἀποσεύω (OM.).
ἀπ-εστώ, οῦς (ἄπειμι), *s.f.* Assenza dalla patria (ERОD., 9, 85).
•ἀ-πευθής, ές, *ad.* Non investigato, sconosciuto (OM.) || Ignorante, ignaro (ID.).
•ἀπ-ευθύνω, Riduco a squadra. || Generalm. Conduco, dirigo (ESCH.); — χέρας δεσμοῖς, Stringo le mani nelle catene (SOF.).
ἄπ-ευκτος, ον, *ad.* Esecrato.
•ἀπ-ευνάζω, Assopisco, e *fig.* mitigo (SOF., *Trach.*, 1232).
•ἀπ-εύχετος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄπευκτος (ESCH., *Ch.*, 153, e 616).
ἀπ-εύχομαι, Esecro, detesto. || Fo voti o prego che qualche cosa non avvenga.
ἄπ-εφθος, ον, *ad.* Bollito, lessato; — χρυσός, Affinato, purificato.
•ἀπ-εχθαίρω, Aborrisco (OM.). || Rendo ingrato, odioso ad uno checchessia (ID.).
ἀπ-εχθάνομαι (*fut.* — χθήσομαι, *perf.* — ἤχθημαι, *aor.* — χθόμην, *inf.* — χθέσθαι), Sono odiato, mi rendo odioso, τινί, ad uno; πρός τινα. || *med.* Desto odio, avversione, animosità. || Sento in me odio, avversione.
ἀπ-έχθεια, ας, *s. f.* Avversione, odio, inimicizia; δι' ἀπεχθείας ἔρχεσθαί τινι, Inimicarsi a qualcuno; δι' ἀπεχθείας γίγνεταί μοί τις, Qualcuno s'inimica con me; ἀπέχθειαν ἔχει, Rende odioso, desta odiosità. || πρὸς ἀπέχθειαν, Con disfavore, oppos. a πρὸς χάριν.
•ἀπ-έχθημα, τος, *s. n.* Oggetto di odio (EUR., *Tr.*, 425).
ἀπ-εχθής, ές, *ad.* Odiato, odioso. — *avv.* ἀπεχθῶς, Nimichevolmente, animosamente.
ἀπ-έχω, Ritengo, tengo lontano, allontano; τί ovvero τινά τινος, qualche cosa ovvero uno da uno; τί τινι, da uno qualche cosa, cioè Proteggo uno contra qualche cosa. || Disgiungo, divido. || οὐδὲν ἀπέχει, Niente impedisce o vieta. || *intr.* Sono distante, τινός ovvero ἀπό τινος. || *fig.*

Sono lontano da checchessia, sono diverso. || *med.* Mi trattengo, mi astengo, desisto, τινός.

ἀπ-έψω, ion. invece di ἀφέψω.

ἀπ-ηγέομαι, ἀπήγημα, ἀπήγησις, ion. invece di ἀφηγέομαι ec.

ἀπ-ηγόρημα, τος, *s. n.* Risposta contro all' accusa, difesa (PL., *Legg.*, 6, 765).

*ἀπ-ηθέω, Passo per istaccio, staccio (AR., *Ran.*, 941).

ἀπ-ηκριβωμένως, *avv.* Bastantemente, compiutamente (PLUT.).

*ἀπ-ηλεγέως, *avv.* Senza verun ritegno, senza riguardo, apertamente (OM.).

ἀπ-ῆλιξ, ion. invece di ἀφῆλιξ.

ἀπ-ηλιώτης, ου, *ad.* Che soffia da levante; detto di vento. || In forza di *s. m.* Vento di levante.

*ἀ-πήμαντος, ον, *ad.* Illeso, non danneggiato (OM., PIND., ec.).

*ἀπ-ήμβροτον, ep. *aor.* appartenente ad ἀφαμαρτάνω (OM.).

*ἀ-πημονία, ας, *s. f.* Assenza di ogni dolore (CALL., *Iov.*, 92).

ἀ-πήμων, ον, *ad.* Illeso, non danneggiato: raro nella prosa. || Innocuo (ESCH.). || Salutare, giovevole, propizio (OM.).

*ἀπήνη, ης, *s. f.* Carro a quattro ruote (OM.). || Pariglia di cavalli (EUR.).

ἀ-πηνής, ές, *ad.* Mal grazioso, aspro, implacabile. — *avv.* ἀπηνῶς, Crudelmente.

ἄ-πηρος, ον, *ad.* Non mutilato.

*ἀπ-ήωρος, ον, *ad.* Sospeso, pendente (OM., *Od.*, 12, 435).

ἀπ-ιάλλω, Accomiato, licenzio: — οἶκαδε, Rimando a casa (TUC., 5, 77).

ἀπ-ίημι, ion. invece di ἀφίημι.

ἀ-πίθανος, ον, *ad.* Che non persuade, che non trova credenza, non creduto; Incredibile, inverisimile. || Non facile a credere, incredulo, impersuadibile. — *avv.* ἀπιθανῶς, Incredibilmente.

*ἀ-πιθέω. Lo stesso che ἀπειθέω.

ἀπ-ικνέομαι, ion. invece di ἀφικνέομαι.

*ἀ-πινύσσω, Sono stolto, opero stoltamente (OM.); κῆρ ἀπινύσσων, Uscito dal sentimento (ID.).

ἄπ-ιξις, ion. invece di ἄφιξις.

ἄπιον, ου, *s. n.* Pera.

*ἄπιος, α, ον, *ad.* Che è lungi, lontano, straniero, τηλόθεν ἐξ ἀπίης γαίης, Lungi da straniero paese (OM., SOF.).

ἀπ-ιπόω, Spremo col torchio (EROD., 2, 94).

ἀπ-ισόω, Adeguo, uguaglio, spiano.

ἀ-πιστέω, Non credo, non presto fede; Dubito, metto in dubbio. || Non obbedisco, disobbedisco, τινί. || Non affido, non commetto, nego. || Non confido, diffido, τινί. || *passiv.* Non sono creduto, non m'è prestata fede: ἀπιστεῖται ἡ γνῶσις τοῦ οἰκείου, Non v'è certezza di discernere l'amico. || ἀπιστούμενος in forza d' *ad.* Sospetto, mal fido.

ἀπ-ίστημι, ion. invece di ἀφίστημι.

ἀ-πιστία, ας, *s. f.* Incredulità, diffidenza, dubbio; πολλὰς ἀπιστίας ἔχει ταῦτα, Ciò desta molti dubbi. || Infedeltà, perfidia. || Incertezza, incostanza. || Incredibilità.

ἄ-πιστος, ον, *ad.* Incerto, infido. || Di cose, Incredibile, inverisimile. || Non credente, incredulo, sospettoso. || Disobbediente, τινί.

*ἀ-πιστοσύνη, ης, *s. f.* Perfidia (EUR., *Med.*, 423).

ἀπ-ισχυρίζομαι, Mi oppongo, contrasto risolutamente.

*ἀπίσχω, poet. per ἀπέχω (OM., *Od.*, 11, 95).

ἀπλαῖ, ῶν, *s. f. pl.* Calzare laconico con semplice suolo (DEM., 54, 34).

ἀπλάκημα. V. ἀμπλάκημα.

ἀ-πλανής, ές, *ad.* Che non va errando, fisso, costante.

ἄ-πλαστος, ον, *ad.* Non formato. || Non artefatto, semplice, naturale. || Non simulato, non finto.

*ἄ-πλατος, e ion. ἄπλητος, ον, *ad.* Inaccessibile. || Mostruoso, orribile, spaventevole (SOF., EUR.).

ἄ-πλετος, ον, *ad*, Immensamente, infinitamente molto, prodigioso.

ἄ-πλευστος, ον, *ad.* Non per anche navigato, innavigato (SEN., *Cyr.*, 5, 1, 16).

ἄ-πληκτος, ον, *ad.* Non percosso, non ferito, non colpito. || Non bisognoso di stimolo.

ἀ-πληστία, ας, *s. f.* Insaziabilità.

ἄ-πληστος, ον, *ad.* Insaziabile. — *avv.* ἀπλήστως, Insaziabilmente.

ἄ-πλοια, ας, *s. f.* Stagione sfavorevole al navigare, impedimento al navigare.

ἀπλοΐζομαι, Opero, o tratto, apertamente o lealmente (SEN., *Mem.*, 4, 2, 18).

ἀπλοϊκός, ή, όν, *ad.* Semplice, schietto.

*ἀπλοΐς, ΐδος, *ad.* Semplice (OM.).

ἀπλο-κύων, *gen.* κυνός, *s. m.* Cinico, schietto, rozzo (PLUT.).

ἀ-πλόος, όη, όον, contr. οῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Semplice. || *fig.* Del parlare, Semplice, schietto, non artificioso, naturale. || D'uomo, Semplice, aperto, ingenuo. || Di opinione, Vera, verace, certa. || Di strada, Breve, diritta. — *comp.* ἀπλούστερος. — *avv.* ἀπλῶς, Semplicemente. || Chiaramente, senza riguardi, risolutamente, Senza eccezione, assolutamente, εἰπεῖν, λέγειν; ἀπλῶς οὕτως, Così senz'altro.

ἄ-πλοος, οον, contr. ἄπλους, ουν, *ad.* Non navigabile. || Detto di nave, Inetta a navigare. — *comp.* ἀπλοώτερος.

ἄ-πλουτος, ον, *ad.* Che è senza ricchezza, povero (AR.).

ἀ-πνευστί, *avv.* Senza trar fiato, in un fiato, continuatamente.

***ἄ-πνευστος, ον**, *ad.* Che è senza respiro (OM., TEOCR.).

ἀπό, *prep.* reggente solo il *gen.* e corrispondente al lat. *ab*, ital. *Da.* || Denota moto da luogo vero e figurato, Da. || Presso i poeti, e segnatam. presso Omero, preponesi pleonasticam. anche a voci, che per il loro suffisso indicano da sè sole il moto da, l'allontanamento ec., come: ἀπὸ οὐρανόθεν, Dal cielo ec. || Denota altresì il luogo, dal quale si compie un'azione, come: ἀφ' ἵππων μάρνασθαι, Combattere dal cocchio. || Lontano, discosto, diviso, senza l'idea di moto; ἀπ' οἴκου εἶναι, Esser lontano dalla patria. || Sono locuz. figurate le seguenti: κεκρυμμένος ἀπ' ἄλλων, Nascosto agli altri; ἀπὸ θυμοῦ εἶναι, Essere lontano dal cuore, cioè Essere odiato; οὐκ ἀπὸ τρόχου, καιροῦ, τοῦ πράγματος, Non fuor di proposito, non inopportuno, non alieno dallo scopo, cf. il lat. *haud ab re*: ἀπ' ἐλπίδων, Contro la speranza; ἀπὸ ῥυτῆρος σπεύδειν, A briglia sciolta. || Nella enumerazione di singole parti in contrapposto col tutto; ἀπὸ ληΐδος αἶσα, Una parte della preda; τοσοῦτοι ἐφύλασσον ἀπό τε τῶν πρεσβυτάτων καὶ νεωτάτων. || Denota anche il tempo; cf. il lat. *ab.* || Per indicare misura di una distanza: ἀπὸ σταδίων ἑκατὸν καὶ εἴκοσι τῆς Μέμφιος, A 120 stadj da Memfi. || Da, da che, dopo: ἀπὸ δ' αὐτοῦ (δείπνου), Dopo il banchetto; ἀπὸ δείπνου εἶναι, ovvero γενέσθαι, Aver desinato; ἀπὸ στρατείας, Finita la spedizione militare; ἀπὸ τοῦ πάνυ ἀρχαίου, παλαιοῦ, Da tempo antichissimo; ἀπὸ γενεᾶς, παιδῶν, Dalla nascita, dalla fanciullezza; τὸ ἀπὸ τοῦδε, ἀφ' οὗ (χρόνου), Da che; ἀπ' ἀρχῆς, Fin dal principio; ἀφ' ἑσπέρας, νουμηνίας, Col principiar della sera, colla nuova luna. || Denota altresì la origine, la schiatta: ἵπποι ἀπὸ Σελλήεντος, Il cui luogo originario era lungo il fiume Selleente; λαοὶ ἀπὸ πτόλιος; οἱ ἀπὸ Σπάρτης (cf. il lat. *Pastor ab Amphryso*, VIRG.); οἱ ἀπὸ Πελοποννήσου σύμμαχοι; οὐ μέν πως νῦν ἔστιν ἀπὸ δρυὸς οὐδ' ἀπὸ πέτρης, Non è nato nè da una quercia nè da un macigno; ἀπό τινος γενέσθαι, οἱ ἀπ' ἐκείνων, I loro discendenti; ἀφ' αἵματος, ἀπὸ γένους τινός. || *fig.* οἱ ἀπὸ Πλάτωνος, Gli scolari, i seguaci di Platone; οἱ ἀπὸ σκηνῆς καὶ θεάτρου, Gli attori, gli istrioni. || Serve anche ad indicare la provenienza, l'origine, l'autore di una condizione di cose o di un fatto: Χαρίτων ἄπο κάλλος ἔχουσα, Che ha, che tiene la bellezza dalle Grazie; θεῶν ἀπὸ μήδεα εἰδώς, Che ha dagli Dei la prudenza; βούλευμα ἀπ' Ἀργείων, Deliberazione che proviene dagli Argivi, cioè, degli Argivi; φθόνος ἀπὸ τῶν ἀνδρῶν, ὁ ἀπὸ τῶν πολεμίων φόβος; ἔβλητ' ἐμῆς ἀπὸ χειρός, Fu colpito dalla mia mano; ἀρετὴ ἀπὸ σοφίης κατεργασμένη; ἐπράχθη ἀπὸ τῶν τυράννων οὐδὲν ἔργον ἀξιόλογον, Da parte dei tiranni non fu ec. || A cagione di, per: θαυμάζεσθαι ἀπό τινος, Meravigliarsi a cagione di checchessia; ἀπὸ τῶν ξυμφορῶν διαβάλλεσθαι, In conseguenza di ec.; specialm. ἀφ' ἑαυτοῦ, Di proprio impulso; ἀπὸ ταὐτομάτου, Senza cagione. || In conseguenza di, secondo, giusta; ἀπ' ὀρνίθων, Secondo il volo degli uccelli; καλεῖσθαι ἀπό τινος, Essere denominato, avere il nome, da qualcuno; ἀπό τινος κρίνειν, σκοπεῖν, τεκμαίρεσθαι, Secondo checchessia giudicare ec.; ἀπὸ σημείου, κελεύσματος, παραγγέλματος, Secondo un segnale, un ordine, un avviso. || Per indicare il mezzo o lo strumento, Per mezzo, mediante; πέφνεν ἀπὸ βιοῖο, Col, per mezzo dell'arco; ἀπ' ὀμμάτων, Cogli occhi; ἀπ' οὐδενὸς δολεροῦ νόου; ζῆν ἀπό τινος, Vivere di checchessia; ἀπὸ τῶν χρημάτων, Per mezzo del denaro, per il denaro. || In tale sentimento, compone col suo *gen.* una locuz. avverb., come: ἀπὸ γνώμης, Di cuore, da senno; ἀπὸ γλώττης, Verbalmente; ἀπὸ στόματος, A voce, a memoria; ἀπὸ τῶν ὑπαρχόντων, τῶν παρόντων, Secondo le forze, possibilmente; ἀπὸ σπουδῆς, Con zelo; ἀπὸ τοῦ προφανοῦς, Apertamente, senza riguardo; ἀπὸ γυμνῆς τῆς κεφαλῆς, A capo scoperto; ὅσον ἀπὸ βοῆς ἕνεκα, Quanto era possibile col gridare. || Serve altresì ad indicare la materia, Di, Con: ἀπὸ κέδρου, Di cedro; ἀπ' ὄμφακος τεύχειν οἶνον. || In composiz. ritiene molti dei significati che superiorm. si notano: gli altri sono notati al loro luogo.

***ἀπο-αίνυμαι, ἀποαιρέομαι**, ep. invece di ἀπ-αίνυμαι, ἀφ-αιρέομαι (OM.).

ἀπό-βα, attic. invece di ἀπόβηθι, *imperat.* di ἀποβαίνω.

ἀπο-βάθρα, ας, *s. f.* Scala o ponte da porre e levare, che serviva allo sbarco.

ἀπο-βαίνω, Vado via, parto, mi allontano, costr. col *gen.* || Coll'ultimo termine del moto; — πρὸς Ὄλυμπον, μετ' ἀθανάτους. || *fig.* ἐλπίδες ἀπέβησαν, Le speranze svanirono. || Smonto, balzo giù (ἐξ) ἵππων; ἐπὶ χθονός, νηός, ἀπὸ τῶν

νεῶν; — εἰς χώραν, Approdo ad un luogo. || *assol.* Smonto, balzo. da cavallo, dal cocchio. || Riesco, accado, ho un dato successo; ἀποβαίνει τι ἔκ τινος, Di qualche cosa nasce qualche altra cosa. || In forza di *s. n.* τὸ ἀποβαῖνον, Il successo; τοιόνδ' ἀπέβη τόδε πρᾶγμα, Così passò questa cosa; ἐπιλησμονέστερον ἀποβαίνειν, Diventare (lat. *evadere*) smemorato. || *aor.* 1. ἀπέβησα, *tr.* Sbarco, faccio sbarcare; — στρατίην.

ἀπο-βάλλω, Getto giù o via. || *fig.* — ὀμμάτων ὕπνον, Discaccio il sonno dagli occhi. || Getto, abbasso, precipito. || Getto via con disprezzo, rifiuto, disdegno, respingo. || Smarrisco, perdo qualche cosa. || Dimentico.

ἀπο-βάπτω, Tuffo, immergo (EROD., 4, 70).

ἀπό-βασις, εως, *s. f.* Il discendere, lo smontare, specialm. da una barca; Sbarco, approdo: ἀπόβασιν ποιεῖσθαι, Fare uno sbarco. || Luogo da sbarco. || Partenza, ritirata. || Esito, successo.

ἀπο-βάτης, ου, *s. m.* Saltatore, specialm. da un cavallo o da un cocchio all'altro.

ἀπο-βιάζομαι, forma rinforz. di βιάζομαι, Spingo o Respingo a forza.

ἀπο-βιβάζω, Faccio discendere, e poeticam. Sbarco. || *med.* Sbarco per me.

ἀπο-βλάπτω, Ledo, danneggio.

ἀπο-βλαστάνω, Germoglio.

ἀπο-βλάστημα, τος, *s. n.* Germoglio, rampollo.

•ἀπό-βλεπτος, ον, *ad.* Riguardevole (EUR., *Hec.*, 354).

ἀπο-βλέπω, Dirigo lo sguardo a qualche cosa, rimiro. || *fig.* Volgo l'attenzione a, mi occupo in qualche cosa; Mi do cura, ammiro, mi rivolgo, εἰς ovvero πρός τινα o τί, ἐπί τι, τινά, || *passiv.* Sono ammirato.

ἀπο-βλητέος, α, ον, *ad.* Da esser rimirato, osservato, mirato.

ἀπό-βλητος, ον, *ad.* Abietto, spregevole (LUC.).

•ἀπο-βλύζω, Sputo fuori, rigetto (OM., *Il.*, 9, 491).

ἀπο-βολεύς, έως, *ad.* Che getta via.

ἀπο-βολή, ῆς, *s. f.* Il gettar via, il far getto di checchessia, il perdere, perdita.

•ἀπο-βολίμαιος, α, ον, *ad.* Soggetto a perdere checchessia (AR., *Eq.*, 661).

•ἀπο-βόσκομαι, Pasco (AR., *Av.*, 1066).

ἀπο-βουκολέω, Lascio sbrancare, lascio che esca dal branco, che si smarrisca.

•ἀπο-βρίζω, Dormo lungamente (OM.): anche coll'oggetto interno (ὕπνον) (CALL.).

•ἀπο-βώμιος, ον, *ad.* Alieno dagli altari, empio (EUR., *Cycl.*, 365).

ἀπό-γειος, ον, *ad.* Lontano dalla terra; quindi parlando dei corpi celesti, vale: Che si trova nella sua maggior distanza dalla terra. || In forza di *s. n.* τὸ ἀπόγειον, L'apogeo.

ἀπο-γεισόω, e ἀπογεισσόω, Munisco di gronda (SEN., *Mem.*, 1, 4, 6).

ἀπο-γέννημα, τος, *s. n.* Prodotto (PL.).

ἀπο-γεύω, Faccio gustare. || *med.* — τινός, Gusto, assaggio qualche cosa. || *fig.* Faccio un saggio, una prova.

ἀπο-γεφυρόω, Difendo dall'acqua per mezzo di un argine (EROD., 2, 99).

ἀπο-γίγνομαι, e ἀπο-γίνομαι, Sono assente o lontano. || Col *gen.* Non sono presente a checchessia, non ci ho parte. || Mi smarrisco, mi perdo. || Muojo.

ἀπο-γιγνώσκω, e ἀπο-γινώσκω, Non riconosco. || *fig.* Rigetto, respingo,; — γραφήν, ἔνδειξιν. || Libero, assolvo, col *gen.* di pers. || Rinunzio, dispero di checchessia col *gen.* e *acc.*

ἀπο-γλαυκόομαι, Patisco di glaucoma (PLUT.).

ἀπό-γνοια, ας, *s. f.* Disperazione (TUC., 3, 85).

ἀπό-γνωσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced.

ἀπό-γονος, ον, *ad.* Che trae origine, che procede da. || In forza di *s. m.* ὁ ἀπόγονος, Il discendente.

ἀπο-γραφή, ῆς, *s. f.* Inscrizione in pubbliche liste; anche Pubblica lista, specialm. La lista della tariffa delle merci. || Ogni lista o nota di beni, di oggetti ereditari, delle tasse, del censo. || Trascrizione di un debito. || Libello di denunzia di merci proibite. || Accusa di furto di denaro pubblico.

ἀπό-γραφος, ον, *ad.* Trascritto. || In forza di *s. n.* τὸ ἀπόγραφον, Copia, trascrizione.

ἀπο-γράφω, Trascrivo, copio. || *med.* Trascrivo, copio, per me. || Trascrivo un debito. || Inscrivo, principalm. in un registro. || Mi faccio inscrivere; — εἰς τὴν τάξιν, nella nota dei concorrenti ad una carica. || Osservo, noto, descrivo per me; Faccio notare, faccio scrivere a libro. || Registro, inventario per uso di una confisca. || Denunzio in iscritto, intento una querela; — anche nel *med.* || Consegno al protocollo di un tribunale. || Inscrivo nel libro dei debiti; Metto checchessia a conto ad uno; — ὀφείλοντά τινα, Scrivo debitore qualcuno; — ἑαυτὸν ὀφείλοντά τι, Scrivo una somma a credito di qualcuno; — ἑαυτὸν ἔχειν τι πρός τινα, Dichiaro a libro d'aver ricevuto una somma.

•ἀπο-γυιόω, Debilito, svigorisco affatto (OM., *Il.*, 6, 265).

*ἀπο-γυμνάζω, Esercito opportunamente (ESOP., Sept., 423).
ἀπο-γυμνόω, Denudo, svelo. || Disarmo. || med. Mi denudo.
ἀπο-δαίω (fut. — δάσομαι), Comparto, do per sua parte ad uno, divido qualche cosa con uno. || Divido, disgiungo.
ἀπο-δάκνω, Addento.
ἀπο-δακρύω, Verso lacrime; — τινά, ovvero τί, Piango qualcuno, o qualche cosa.
*ἀπο-δαμέω, dor. per ἀπο-δημέω (PIND.).
*ἀπό-δαμος, ον, ad. Assente dalla patria (PIND., Pyth., 4, 5).
ἀπο-δαρθάνω, Dormo, riposo.
ἀπο-δάσμιος, ον, ad. (δαίω), Che è separato dal tutto, che constituisce una parte da sè (EROD.).
ἀπο-δασμός, οῦ, s. m. Divisione, parte di un tutto (TUC.).
*ἀπο-δατέομαι, Divido (PIND., Nem., 10, 86).
ἀπο-δεής, ές, ad. (δέω), Mancante di qualche cosa.
*ἀπο-δειδίσσομαι, Allontano, rimuovo, per lo spavento (OM., Il., 12, 52): in tmesi.
ἀπο-δείκνυμι, e — νύω, Mostro, presento; πολέμιοι ἀποδεδειγμένοι, Nemici dichiarati; ἀνδραγαθία αὐτὴ ἀποδέδεκται, Questo si mostra, e per conseguenza si ha, per valore. || Faccio, nomino, proclamo: con doppio acc. || Dimostro, provo. || Assegno, consegno; — ἐνέχυρον, χρήματα. || Dedico, consacro; — τινὶ θέμενος, βωμόν, θέατρον. || med. Produco, eseguisco, od anche Cagiono.
ἀπο-δεικτικός, ή, όν, ad. Comprovante, dimostrativo.
ἀπο-δεικτός, όν, ad. Provabile, dimostrabile.
ἀπο-δειλίασις, εως, s. f. Paura, sbigottimento.
ἀπο-δειλιάω, Temo, sbigottisco, perdo il coraggio. || Anche coll' acc. Tremo per qualche cosa o per uno. — verbal. ἀποδειλιατέον.
ἀπό-δειξις, εως, e ion. ἀπό-δεξις, εως, s. f. Il far mostra, il porre in veduta, il render visibile. || Esposizione, dimostrazione, rappresentazione. || Deduzione, prova, saggio. || Esecuzione, compimento.
*ἀπο-δειρο-τομέω, Tronco la testa, τινά, ad alcuno (OM.).
ἀπο-δείρω, ion. invece di ἀπο-δέρω.
ἀπο-δέκομαι, ion. per ἀπο-δέχομαι.
ἀπο-δεκτήρ, ῆρος. Lo stesso che il seg.
ἀπο-δέκτης, ου, s. m. Riscotitore, esattore pubblico.
ἀπο-δέξασθαι, ion. per ἀποδείξασθαι (EROD.), da non confondersi coll' inf. aor. di ἀποδέχομαι.
ἀπό-δεξις, ion. per ἀπόδειξις.
ἀπό-δερμα, τος, s. n. Pelle detratta (EROD.).
ἀπο-δέρω (fut. — ερῶ), Scortico.
ἀπό-δεσμος, ου, s. m. Fascio, fardello.
ἀπο-δέχομαι, Ricevo, accetto, rif. a cose. || rif. a persone, Accolgo, non respingo. || Ricevo, accolgo checchessia per vero o per buono, accolgo con applauso, lodo, appròvo, confermo, credo, τί, τινός τι. || Col gen. di pers. Consento, sono d'accordo con uno. || Con l' acc. di pers. Aderisco alla dottrina di qualcuno. || Intendo, comprendo.
ἀπο-δέω, Lego.
ἀπο-δέω (fut. — δεήσω), Manco, vengo meno, τινός, di checchessia; τριακοσίων ἀποδέοντα μύρια, 10,000 meno 300. || Rimango addietro, sono inferiore, τινός. || A modo d' impers. ἀποδεῖ, Manca.
ἀπο-δημέω, Sono assente, mi trovo in paese straniero.
ἀπο-δημητής, οῦ, s. m. Viaggiatore.
ἀπο-δημία, ας, s. f. L' assenza dal proprio paese, la dimora in paese straniero, il viaggiare.
ἀπο-διαιτάω, Assolvo come arbitro, τινός, ovvero τινί.
ἀπο-διδράσκω, e ion. ἀπο-διδρήσκω, Sfuggo, vado via di nascosto, diserto, detto specialm. di schiavi. || tr. — τινά, Sfuggo qualcuno; ἀποδιδράσκειν καὶ ἀποφεύγειν, Fuggir via per modo che niuno sappia dove il fuggito si trovi; e quindi Scampare. || fig. οὐκ ἀπεδίδρασκεν εἰς τὸ μὴ ποιεῖν, Non fu scoraggiato dal fare.
ἀπο-δίδωμι, Rendo, restituisco; quindi Pago; — ὑπόσχεσιν, Tengo, mantengo una promessa; — εὐχάς, Esaudisco, adempio, una preghiera. || Consegno, lascio. || Approprio. || Concedo, permetto: κολάζειν ἀπέδωκεν ὁ νόμος. || med. Do, somministro del mio. || Do in affitto, o vendo. — verbal. ἀποδοτέον.
*ἀπο-δικεῖν, inf. dell' aor. difett. ἀπέδικον, Gettar via, respingere, rigettare (ESCH., EUR.).
ἀπο-δικέω, Mi difendo in giudizio (SEN., Hell., 1, 7, 21).
ἀπο-δινέω, Trebbio (ERod., 9, 14).
*ἀπο-δίομαι, Caccio via (OM.).
ἀπο-διο-πομπέομαι, Distorno, allontano, da me, una sventura, una colpa, un gastigo; propriam. per mezzo di una vittima offerta a Giove.
ἀπο-διο-πόμπησις, εως, s. f. Offerta di una vittima espiatoria, espiazione.
ἀπο-διώκω, Caccio via od inseguo.
ἀπο-δοκεῖ, impers. Dispiace, non par bene.
ἀπο-δοκιμάζω, Tolgo di grado, di carica, dopo maturo esame. || Rif. a soldati, Cancello dai ruoli. || Disapprovo, riprovo, rigetto. — verbal. ἀποδοκιμασθέον.

ἀπο-δοκιμάω. Lo stesso che il preced.
ἄπ-οδος, ου, *s. f.* ion. per ἄφ-οδος.
ἀπό-δοσις, εως, *s. f.* Restituzione. || Compenso, retribuzione. || Rendimento di conti. || Esposizione, racconto. || T. gram. Apodosi, oppos. a πρότασις.
ἀπο-δοχή, ῆς, *s. f.* Ricuperazione. || Accettazione, approvazione.
•ἀπο-δοχμόω, Piego da un lato (OM., *Od.*, 9, 372).
ἀπο-δραθεῖν, *inf. aor.* di ἀποδαρθάνω.
ἀπό-δρασις, εως, *s. f.* Il sottrarsi, lo sfuggire.
ἀπο-δρῆναι, *inf. aor.* 2. ion. per ἀπο-δρᾶναι.
ἀπό-δρησις, ion. per ἀπόδρασις.
•ἀπο-δρύπτω, Detraggo; specialm. la pelle; Scortico (OM.).
•ἀπο-δρύφω. Lo stesso che il preced. (OM.).
•ἀπο-δύνω, Svesto, depongo (OM., *Od.*, 22, 364).
ἀπ-οδύρομαι, Mando lamenti, piango; τινά ovvero τί; — πρός τινα, Mi lamento ad o con uno.
ἀπο-δυτήριον, ου, *s. n.* Spogliatojo.
ἀπο-δύω, Svesto, spoglio; — εἵματά τινα, gli abiti ad uno. || *med.*, e *aor.* 2. *perf.* e *piupf. attiv.* Mi svesto, mi spoglio, mi traggo, εἵματα, le vesti. || ἀποδύς, Dopo essersi spogliato. || *fig.* M'apparecchio, mi accingo a qualche cosa. || Aspiro a; — εἰς τὴν ἀγορανομίαν, Aspiro, concorro all' edilità.
•ἀπο-είκω, Cedo, mi allontano; — κελεύθου, da un sentiero (OM.).
•ἀπο-ειπεῖν, ἀπόειπον, per ἀπειπεῖν, ἀπεῖπον (OM.).
ἀπο-εργάθω. Voce epica per ἀπειργάθω, forma prolungata di ἀπείργω.
ἀπο-έργω. V. ἀπείργω.
•ἀπό-ερσε, *cong.* ἀποέρσῃ, *ott.* ἀποέρσειε, 3. *pers.* di un *aor.* 1. *difett.* Strascino, porto via (OM.).
ἀπο-ζάω, Vivo stentatamente.
•ἀπο-ζεύγνυμι, Disgiungo, separo; e *passivam.* Vengo disgiunto da chicchessia. || Poeticam. ὀρφανὸς ἀποζυγείς, Un orfano strappato dal seno materno (EUR.); δεῦρ' ἀπεζύγην πόδας, Venni qua a piedi (ESCH.).
ἀπ-όζω, Esalo odore, olezzo.
ἀπο-ζω-γραφέω, Ritraggo, effigio, animali (PL., *Tim.*, 7).
ἀπο-θαυμάζω, Ammiro assai.
•ἄποθεν, *avv.* Da lungi, da lontano.
ἀπο-θεόω, Divinizzo, colloco tra gli Dei.
ἀπό-θεσις, εως, *s. f.* Deposizione. || Il riporre.
ἀπο-θεσπίζω, Vaticino, predico, per mezzo d' oracolo (PLUT.).
•ἀπόθεστος, ον, *ad.* Negletto, dispregiato (OM., *Od.*, 17, 296).
ἀπο-θέται, ῶν, *s. f. pl.* Burrone presso Sparta, dove gettavansi i bambini mal conformati.
ἀπό-θετος, ον, *ad.* Riposto, messo in disparte, in serbo; quindi Custodito. || Segreto, occulto. || Annoso, invecchiato.
ἀπο-θέω, Fuggo via, scappo. || Di naviganti, Salpo in gran fretta.
ἀπο-θεωρέω, Considero da lontano, osservo.
ἀπο-θεώρησις, εως, *s. f.* Osservazione, considerazione.
ἀπο-θέωσις, εως, *s. f.* Apoteosi.
ἀπο-θήκη, ης, *s. f.* Ripostiglio, magazzino. || Riparo, ricovero.
ἀπο-θησαυρίζω, Ripongo, accumulo.
ἀπο-θλίβω, Esprimo, spremo (ANACR., 31, 22).
ἀπο-θνήσκω, Muoio; — ὑπό τινος, Sono ucciso da qualcuno. || Sono condannato alla morte, sono giustiziato.
ἀπο-θορεῖν, *inf. aor.* di ἀποθρώσκω.
ἀπο-θρασύνομαι, Parlo ed opero arditamente.
ἀπο-θραύω, Tronco, spezzo.
ἀπο-θρηνέω, Deploro, compiango.
ἀπο-θριάζω, Mutilo (AR., *Ach.*, 158).
ἀπο-θρίζω, e ἀπο-θερίζω, Taglio via, mozzo, cimo; — κόμας, τρίχας.
ἀπο-θρύπτω, Snervo, infiacchisco (PL., *Rep.*, 4, 495)
•ἀπο-θρώσκω, Salto giù; — νηός, ἀπὸ ἵππου (OM.). || Mi levo, mi spingo in alto, parlando del fumo (ID.).
•ἀπο-θύμιος, ον, *ad.* Ingrato all' animo, spiacevole (OM., ESIOD.).
ἀπο-θύω, Offro, sacrifico (SEN., *Anab.*, 32, 12).
ἀπο-θωυμάζω, ion. per ἀποθαυμάζω.
ἀ-ποίητος, ον, *ad.* Da non fare, non fattibile.
ἀπ-οικέω, Emigro, mi trasferisco altrove ad abitare. || Abito lontano.
ἀπ-οικία, ας, *s. f.* Emigrazione, colonia.
ἀπ-οικίζω, Trasporto qualcuno ad abitare in altro luogo, ovvero Trasferisco in un' altra famiglia. Coll' *acc.* di luogo, ταύτην (τὴν πόλιν) ἀπῴκισαν Κερκυραῖοι, Dedussero in questa città una colonia i Corciresi. || Allontano, porto lontano. || *passiv.* Sono fuori del mio paese, in paese straniero.
ἀπ-οικίς, ίδος, *s. f.* Colonia, (PLUT.).
ἀπ-οικο-δομέω, Chiudo, ostruisco, con un edifizio.
ἄπ-οικος, ον, *ad.* Che è lontano dalla casa o dalla patria. || Colono; πόλις ἄποικος, Colonia; Σκυθῶν ἄποικος, Proveniente dagli Sciti.
ἀπ-οικτίζομαι, Mi lamento (ERod., 1, 114).
•ἀπ-οιμώζω, Compiango (ESCH., EUR.).

*ἄ-ποινα, ων, s. n. pl. Riscatto, prezzo del riscatto (OM.). || Multa, pena, τινός, per checchessia (ESCH., EUR.). || Talora anche Remunerazione, premio (PIND., *Nem.*, 7, 15).

ἀ-ποινάω, Richiedo, esigo o ricevo da alcuno (τινά) il prezzo del riscatto, il compenso per un omicidio. || *passiv.* Vengo pagato per una riparazione.

*ἀποινό-δικος, ον, *ad.* Che dà, che infligge, gastigo, pena (EUR., *Herc. F.*, 889).

*ἀ-ποινόω. Lo stesso che ἀποινάω (PIND.).

ἀπ-οίχομαι, Sono assente o lontano; τινός (OM.). || Me ne vado, fuggo, scanso. || Muojo.

ἀπο-καθαίρω, Purifico, astergo. || *med.* Mi purifico da checchessia, depongo un vizio; ἡ σελήνη ἀποκαθαιρομένη, La luna ricomparsa nitida, dopo un ecclisse. || Separo, allontano da checchessia, come impuro.

ἀπο-κάθαρσις, εως, *s. f.* Purificazione, astersione. || Secrezione; — χολῆς.

ἀπο-κάθ-ημαι, e ion. ἀπο-κάτημαι, Seggo in disparte.

ἀπο-καθ-ίστημι, Ristabilisco, rimetto, in vigore; — τὴν πάτριαν πολιτείαν καὶ τοὺς νόμους; — πολίτας, Ricolloco i cittadini nell' antica loro condizione. || *passiv.* o *aor.* 2. *attiv.* Sono rimesso nell' antica condizione, sono ristabilito.

*ἀπο-καίνυμαι, Supero, vinco, τινά τινι, qualcuno in qualche cosa (OM., *Od.*, 127).

*ἀπο-καίριος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄκαιρος (SOF., *Phil.*, 155).

ἀπο-καίω, e att. -κάω, Abbrucio; anche detto di gran freddo. || *passiv.* Agghiaccio, assidero.

ἀπο-καλέω, Richiamo, chiamo indietro, ovvero Chiamo da parte. || Nomino ad alta voce; Denomino, specialm. con cattivo nome; Dico villania; — τινα ὄνομά τι, Do ad uno un nome.

ἀπο-καλύπτω, Discopro. || *fig.* Scopro, manifesto, rivelo. || *med.* — κεφαλήν, Mi scopro il capo. || Mi apro, manifesto i miei pensieri. — *avv.* ἀποκεκαλυμμένως, Apertamente, svelatamente (IS.).

ἀπο-κάλυψις, εως, *s. f.* Scoprimento, manifestazione, rivelazione.

ἀπο-κάμνω, Divento languido, stanco, mi scoraggisco; — ταῖς ἐλπίσιν, Cado dalla speranza. — *verbal.* ἀποκμητέον.

*ἀπο-καπύω, Spiro, esalo (OM., *Il.*, 22, 467): in tmesi.

ἀπο-καρτερέω, Non sostengo, non reggo; specialm. Non sostengo più a lungo la vita, mi lascio morire.

ἀπο-κατά-στασις, εως, *s. f.* Ritorno allo stesso punto, parlando delle stagioni dell' anno.

ἀπο-κάτ-ημαι, ion. per ἀποκάθημαι.

ἀπο-καυλίζω, Tronco lo stelo. || Generalm. Tronco affatto.

ἀπό-κειμαι, Giaccio in disparte. || Quindi Sono riposto, vengo posto in disparte, in serbo. || Parlando di luoghi di rifugio, di asili procurati od aperti a qualcuno. || εὔνοια, συγγνώμη ἀπόκειταί τινι, Qualcuno può contare sulla benevolenza, sul perdono. || ἀπόκειται, a modo d' *impers.* È destinato.

ἀπο-κείρω, Rado. || *med.* Mi rado o mi faccio radere. || Recido, mozzo, τένοντε, φλεβά. || *fig.* e poeticam. Tolgo di mezzo violentemente, spengo; — ἄνδρας.

*ἀπο-κερδαίνω, Ritraggo guadagno, τινός, di checchessia (EUR.).

ἀπο-κηδεύω, Cesso dal piangere un morto (EROD., 9, 31).

*ἀπο-κηδέω, Negligento, trascuro (OM., *Il.*, 23, 413).

ἀπο-κήρυξις, εως, *s. f.* Bando pubblico di diseredazione. || Diseredazione, ὑπὸ τοῦ πατρός.

ἀπο-κηρύσσω, e att. ἀπο-κηρύττω, Faccio bandire pubblicamente, faccio mettere all' asta. || Semplicem. Metto in vendita, vendo. || Diseredo. || Vieto, proibisco, rifiuto.

ἀπο-κινδύνευσις, εως, *s. f.* L' ordine, la disposizione di un' impresa pericolosa (TUC., 7, 67).

ἀπο-κινδυνεύω, Faccio una pericolosa prova, mi cimento; — περὶ τῶν μεγίστων, Arrischio una grandissima posta, la più gran posta; — εἰς πατρίδος σωτηρίαν, Per la salvezza della patria. || *passiv.* ἡμῖν ἀποκεκινδυνεύσεται τά τε χρήματα καὶ αἱ ψυχαί (TUC.), Per noi saranno messe a rischio le sostanze e la vita.

*ἀπο-κινέω, Rimuovo, scosto, levo via (OM.).

*ἀπο-κλάζω, Faccio risonare (ESCH., *Ag.*, 151).

ἀπο-κλαίω, att. ἀπο-κλάω, Rompo in alto pianto; — τινά, Compiango, compatisco alcuno; — στόνον, Mando gran gemito. || *med.* — κακά, Piango la mia sventura.

*ἀπό-κλαρος, ον, *ad.* Privo, immune; cf. il lat. *exsors:* πόνων δ' οὔ τις ἀπόκλαρός ἐστιν οὐδ' ἔσσεται (PIND., *Pyth.*, 5, 51), Niuno è o sarà immune dai travagli.

ἀπο-κλάω, Spezzo, infrango.

ἀπο-κλάω. V. ἀποκλαίω.

ἀπό-κλεισις, εως, e att. -κλῃσις, *s. f.* Esclusione.

ἀπο-κλείω, e att. -κλῄω, ion. -κληΐω, Escludo; Chiudo, impedisco il passo; — τινά τινος, Escludo qualcuno da checchessia, gli chiudo l'adito; Lo tengo in-

dietro. || Faccio una riserva, ἀντέδωκα μέν, ἀπέκλεισα δέ (DEM.). || *passiv.* τῶν σιτίων ἀποκεκλεῖσθαι, Essere interdetto dal mangiare.

ἀπο-κλῃΐω, ion per ἀποκλείω.

ἀπο-κληρόω, Scelgo o determino per mezzo della sorte.

ἀπο-κλήρωσις, εως, *s. f.* Tratta, sorteggio.

ἀπό-κλῃσις, ἀποκλῄω. Lo stesso che ἀπόκλεισις e ἀποκλείω.

ἀπο-κλίνω, Declino, piego. || *fig.* ἄλλῃ ἀποκλείνω, Piego, tiro ad altro senso. || *passiv.* Sono rovesciato. || *intr.* Devio dalla strada, prendo un' altra direzione, mi piego da un lato. || — τι, Inclino a qualche cosa, ho una direzione verso qualche punto. || *med.* ἡμέρας ἀποκλινομένης, Declinando il giorno: ἀποκλινομένης μεσαμβρίης πρὸς δύνοντα ἥλιον, Dove la parte del mezzogiorno piega verso occidente, il sud-ovest.

ἀπό-κλισις, εως, *s. f.* Declinazione; — τοῦ φωτός. || Inclinazione all' ingiù, anche *fig.*

ἀπο-κλύζω, Lavo, purifico.

ἀπο-κμητέον. V. ἀποκάμνω.

ἀπο-κναίω, e att. ἀπο-κνάω, Sfrego. || *fig.* Importuno, travaglio, danneggio.

ἀπ-οκνέω, Indugio, tralascio, abbandono, checchessia per esitanza o scrupolosità. — *verbal.* ἀπ-οκνητέον.

ἀπ-όκνησις, εως, *s. f.* Indugio, l'indugiare o l' evitare per timore.

ἀπο-κοιμάομαι, Riposo dormendo. || Dormo fuori, in disparte.

ἀπο-κοιτέω, Dormo lontano dal mio posto (DEM., 18, 37).

*ἀπο-κολούω, Mutilo, tronco (CALL., *Iov.*, 90): in tmesi.

ἀπο-κολυμβάω, Fuggo, mi salvo a nuoto (TUC., 4, 25).

ἀπο-κομιδή, ῆς, *s. f.* Ritorno (TUC., 1,137).

ἀπο-κομίζω, Porto via, conduco via. || *passiv.* con significaz. *med.* Me ne vado, parto.

ἀπό-κομμα, τος, *s. n.* Pezzo mozzato, frammento.

ἀπο-κοπή, ῆς, *s. f.* Recisione, smembramento. || *fig.* ἀποκοπή τῶν χρεῶν, Estinzione dei debiti. || T. gram. Apocope.

ἀπο-κόπτω, Mozzo, recido, taglio; Guasto; — τινὰ ἀπό τινος, Caccio. spingo giù qualcuno da un luogo. || *passiv.* ἀποκόπτομαι τὴν χεῖρα, Mi vien mozzata la mano; ἀποκέκοπταί μοι ἡ φωνή, Mi si mozzò la voce; ἀποκοπῆναι τῆς ἐλπίδος, Trovarsi precisa la speranza. || *med.* Mi batto per gran dolore; quindi poeticam. ἀποκόπτω τινά, Deploro qualcuno (EUR., *Trach.*, 641).

ἀπο-κορυφόω, Raccolgo insieme l'importante della cosa, rispondo brevemente, sommariamente (ERОD., 5, 73).

*ἀπο-κοσμέω, Sparecchio (OM., *Od.*, 7, 232).

ἀπο-κοτταβίζω, Getto da una tazza le ultime gocce contro il suolo od un vaso di rame per modo che rendano suono.

ἀπο-κουφίζω, Allevio, libero, τινός, da checchessia.

ἀπο-κραιπαλάω, Smaltisco il vino dormendo (PLUT.).

ἀπο-κρατέω, Supero, soggiogo.

*ἀπο-κρεμάννυμι, Lascio pendere abbasso (OM., *Il.*, 23, 879).

ἀπό-κρημνος, ον, *ad.* Scosceso, ripido.

ἀπο-κρίνω, Separo, discerno. divido, τινός, da qualche cosa. || Differenzio, rendo differente. || Trascelgo. || *passiv.* Sono separato, diviso; τινός, da checchessia. || Vo a finire in: πάντα ἐς τοῦτο ἀπεκρίθη (TUC.), Tutte le malattie andarono a finire in questa. || — εἰς ἓν ὄνομα, Sono compreso sotto un nome speciale. || *med.* Do una decisione, rispondo; — τί, Rispondo qualche cosa, o sopra qualche cosa. — *verbal.* ἀπο-κριτέον, Si deve rigettare.

ἀπό-κρισις, εως, *s. f.* Decisione, risposta. || Conversazione, colloquio.

ἀπό-κροτος, ον, *ad.* Aspro, disuguale, scosceso.

ἀπο-κρούω, Caccio via, respingo, τινός, da checchessia. || *med.* Caccio o respingo da me.

ἀπο-κρύπτω, Nascondo, occulto, τινί o τινά τι; χιὼν ἀπέκρυψε τὰ ὅπλα, La neve coprì le armi; — τὸν ἥλιον, Oscurare il sole. || *fig.* — τὴν σοφίαν. || *med.* Tengo nascosto me o il mio, od anche qualche cosa per me; τινά τι, Occulto qualche cosa ad uno.

ἀπό-κρυφος, ον, *ad.* Nascosto, segreto.

ἀπο-κτάμεν, ed ἀπο-κτάμεναι, ep. *inf. aor.* da ἀποκτείνω.

ἀπο-κτείνω, Uccido. || Condanno alla morte, pronunzio condanna di morte. || *fig.* e poeticam. Tormento (EUR., *Hipp.*, 1064).

ἀπο-κτίννυμι, e ἀπο-κτινύω, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Lo stesso che il preced.

*ἀπό-κτισις, εως, *s. f.* Colonia (CALL., *Apoll.*, 75).

ἀπο-κυματίζω, Agito come i flutti (PLUT.).

*ἀπο-κωκύω, Deploro, piango altamente (ESCH., *Ag.*, 1524).

ἀπο-κώλυσις, εως, *s. f.* Impedimento, impaccio.

ἀπο-κωλύω, Impedisco, ritengo, arresto; τινά τινος; οὐδὲν ἀποκωλύει, Niente impedisce.

ἀπο-λαγχάνω (*fut.* — λήξομαι), Conse-

guo per mezzo della sorte. || Non ho in sorte cosa alcuna, come ἀποτυγχάνω.
•ἀπο-λάζυμαι. Lo stesso che ἀπολαμβάνω (EUR., *Hel.*, 916).
ἀπο-λακτίζω, Caccio, respingo a calci, e *fig.* Rigetto con disdegno. ||*fig.* — ὕπνον, Scaccio il sonno (ESCH.).
ἀπο-λακτισμός, οῦ, *s. m.* Calcitrazione, violento respingimento. || *fig.* e poet. — βίου, Uccisione di sè medesimo (ESCH.).
ἀπο-λαλέω, Parlo inconsideratamente (LUC.).
ἀπο-λαμβάνω (*fut.* — λήψομαι), Levo via, tolgo, prendo, da una gran massa. || Apparto, intercludo, taglio fuori, e sim.; ἐν ὀλίγῳ, ἐν μέσῳ, ἔνδον e *fig.* ἐν κακῷ. || Impedisco, tengo indietro: ὅταν τύχωσι ἄνεμοι ἀπολαβόντες αὐτούς (PL.), Quando per avventura si diano venti che li impediscano; lat. *qui eos ab itinere intercludant:* ἀπολαμβάνειν τὴν ἀναπνοήν τινος, Strozzare alcuno. || Prendo in disparte. || Prendo, ricevo, conseguo; — ὅρκους, Mi faccio prestare giuramento. || Riprendo, ricupero, riassumo. || Il *part.* ἀπολαβών spesso è da tradursi per la maniera avverbiale, A parte a parte, minutamente, come: ἀπολαβὼν σκόπει, Osserva minutamente.
ἀπο-λαμπρύνομαι, Divento celebre (EROD., 1, 41).
•ἀπο-λάμπω, Lampeggio, riverbero (OM.); anche *impers.* αἰχμῆς ἀπέλαμπε, Lampeggiava, splendeva, nella estremità (OM.). || Faccio risplendere; quindi nel *passiv.* χάρις δ' ἀπελάμπετο πολλή, Ne lampeggiava, ne riverberava (OM.).
ἀπο-λάπτω, Lecco, — τινός (AR., *Nub.*, 801).
ἀπό-λαυσις, εως, *s. f.* Godimento, piacere. || Vantaggio, comodità.
ἀπό-λαυσμα, τος, *s. n.* Il godere, godimento.
ἀπο-λαυστός, όν, *ad.* Da godere, goduto.
ἀπο-λαύω (*fut.* — αύσομαι, *imperf.* ἀπέλαυον), Godo, ritraggo vantaggio, profitto. || Talvolta Ritraggo, ricevo, danno: e in ambedue i sensi costr. col *gen.* o *acc.* della cosa, da cui il vantaggio o il danno. || Anche colla *prep.* ἀπό; — ἀπὸ τῶν ἀλλοτρίων εἰς τὰ οἰκεῖα. || Mi burlo, mi faccio beffa di qualcheduno, τινός.
ἀπο-λέγω, Colgo, raccolgo.||Scelgo, trascelgo. || Ricuso. || *med.* Colgo, raccolgo per me; ed altresì Ricuso, rifiuto.
•ἀπο-λείβω, Lascio distillare (ESIOD.). || *passiv.* Stillo, trapelo, τινός, da checchessia (OM.).
ἀπο-λείπω, Lascio indietro, e parlando di vivande, Non consumo, non mangio interamente.||Lascio vuoto, detto di spazio o misura: ἀπολιπόντες ὡς πλέθρον, Lasciando lo spazio di circa un pletro.|| Maniere *fig.:* γυνὴ μέγαθος ἀπὸ τεσσέρων πηχέων ἀπολείπουσα τρεῖς δακτύλους, Alta quattro cubiti, meno tre dita; βραχὺ ἀπέλιπον διακόσιαι γενέσθαι, Per poco non ascendevano a duecento; μικρὸν ἀπολείπω ποιεῖν, Per poco che io non faccio.||Tralascio, ometto (PL., *Rep.*, 5, 509). || Lascio dietro di me, propriam. nel correre a gara. || Supero, sopravanzo. || Lascio, abbandono, parlando di luoghi: Νεῖλος ἀπολείπων τὸ ῥέεθρον, Abbandonando il terreno ch' esso ha inondato. || Invece dell' *acc.* trovasi anche ἐκ col *gen.:* ἐκ Συρακουσῶν, ἐκ πολέμου.||A modo di *intr.* Mi ritiro, retrocedo: Νεῖλος ἀπολείπει: — ὅθεν ἀπέλιπον, Dove lasciai il discorso.||Coll'oggetto di persona, Pianto, lascio nell' angustie, nelle difficoltà; — βίον, Perdo la vita. ||Vengo meno, manco. || *med.* Rimango indietro. || Col *gen.* di pers., Mi divido da uno, rimango indietro da uno, cedo (il luogo, il grado) ad uno. || Col *gen.* di cosa, Mi astengo da, non prendo parte in checchessia; ed altresì Non conseguo qualche cosa, rimango privo di checchessia; — τῶν πραγμάτων, Non comprendo gli affari.
ἀπό-λειψις, εως, *s. f.* Abbandono. || Parlando di soldati, Diserzione.||Divorzio. || Il rimanere addietro, il cedere.
ἀπό-λεκτος, ον, *ad.* Scelto, esimio.
ἀ-πόλεμος, ον, *ad.* Che è senza guerra, pacifico.||Imbelle, non atto alla guerra, o Che non serve nella guerra (EUR.).||Che non può essere combattuto, costretto, soggiogato (ESCH.); πόλεμος ἀπόλεμος, Guerra insana, che non dovrebbe farsi (ESCH., EUR.). — *avv.* ἀπολέμως, Senza guerra.
ἀπο-λεπτύνω, Assottiglio, diminuisco.
•ἀπο-λέπω, Scorteccio, scortico (EUR., AR.).
ἀπο-λευκαίνω, Imbianco; — τὸν ἀέρα, Riempio l' aria di bianca polvere.
ἀπο-λήγω, ed ep. ἀπολλήγω, Cesso, desisto, τινός, da qualche cosa: col *part.* Cesso dal far qualche cosa.
ἀπο-ληκυθίζω, Spoglio dei vani ornamenti (AR., *Ran.*, 1200).
ἀπο-ληρέω, Ciancio stoltamente (DEM., 19, 182).
ἀπό-ληψις, εως, *s. f.* Il circondare, l'intercludere, intercezione.
ἀπο-λιβάζω, Me la svigno (AR., *Av.*, 1467).
ἀπο-λιγαίνω, Grido, strepito. || Rendo suono.
ἀπο-λιμπάνω, forma second. di ἀπολείπω. V.

ἄ-πολις, ι, *gen.* ιδος, e ion. ιος, *dat.* ἄπολι, *ad.* Che è senza città, senza patria, bandito. || Di nessun momento nello stato. || Detto di paese, vale Dove non sono città. || πόλις ἄπολις, Città che non è più città, città distrutta (ESCH., *Eum.*, 435).
ἀπ-ολισθαίνω, e ἀπ-ολισθάνω, Sdrucciolo.
ἀ-πολίτευτος, ον, *ad.* Che non partecipa alle cose della città o Che non vi è atto; — γῆρας, Vecchiaia ritiratasi dai pubblici affari; — θάνατος, Morte non conveniente ad un uomo di stato.
ἀ-πολιτικός, ή, όν. *ad.* Inetto alle cose dello stato.
•ἀπο-λιχμάομαι, Lecco (OM.).
•ἀπολ-λήγω, ep. Lo stesso che ἀπολήγω (OM.).
ἀπ-όλλυμι, e anche ἀπ-ολλύω, Mando in rovina, distruggo, uccido; — τί τινος, Rovino checchessia a cagione di. || Perdo, son privato di, rimango senza; — τι ὑπό τινος, Sono da qualcuno privato di qualche cosa. || *med.* col *perf.* 2. ἀπόλωλα, Perisco, rovino; Muojo; ἀπόλωλα, Sono spacciato, è finita per me; lat. *perii.*
Ἀπόλλων, ωνος, *voc.* Ἄπολλον, *acc.* Ἀπόλλω, *s. m.* Apollo, figliuolo di Giove e di Latona.
ἀπο-λογέομαι, Faccio una difesa per me, mi difendo, mi giustifico, mi scolpo. || Adduco, cito qualche cosa a mia difesa. || Respingo da me qualche cosa, giustificandomi. || Difender la causa di un altro, ὑπέρ τινος. — *verbal.* ἀπολογητέον.
ἀπο-λόγημα, τος, *s. n.* Difesa, giustificazione, discolpa. || Motivo, fondamento, di discolpa.
ἀπολογία, ας, *s. f.* Apologia, discorso in difesa.
ἀπο-λογίζομαι, Rendo conto. || Enumero, chiarisco, espongo. || *passiv.* τὰ εἰς ἐνιαυτὸν ἀπολελογισμένα, Le provvisioni calcolate bastanti per un anno.
ἀπο-λογισμός, οῦ, *s. m.* Rendimento di conti. || Esposizione di tutti i motivi e delle circostanze, giustificazione.
ἀπό-λογος, ου, *s. m.* Narrazione, specialm. Lunga e circostanziata narrazione. || Favola, apologo.
•ἀπ-ολολύζω, rinforz. di ὀλολύζω, Alzo grida di gioia (ESCH., *Sept.*, 820).
ἀπόλουσις, εως, *s. f.* Lavatura, lavamento.
ἀπο-λούω, Lavo, astergo; — τινά τι, Astergo ad uno checchessia. || *med.* Mi lavo, mi astergo, mi faccio lavare.
ἀπ-ολοφύρομαι, Deploro, lamento.
•ἀπο-λυμαίνομαι, Mi purifico, specialm. in senso religioso; Mi mondo da una macchia per mezzo di lavacri purificativi (OM.).
•ἀπο-λυμαντήρ, ῆρος, *s. m.* unito con δαιτῶν, Ghiottone che spazza i rimasugli delle mense (OM.).
ἀπό-λυσις, εως, *s. f.* Scioglimento, liberazione; e Il liberarsi o diventar libero, liberazione.
ἀπο-λυτικός, ή, όν, *ad.* Inclinato a liberare, ad assolvere. — *avv.* — ὡς ἔχειν τινός, Essere inclinato a liberare, ad assolvere, uno.
ἀπο-λυτρόω, Libero uno a prezzo di riscatto.
ἀπο-λύτρωσις, εως, *s. f.* Liberazione per via di riscatto; Redenzione.
ἀπο-λύω, Sciolgo, libero, τί τινος, e talora anche ἀπό τινος. || *passiv.* Sono, divento, libero da checchessia, τινός. || Rilascio, licenzio, libero. || Detto di giudice, Dichiaro libero; — τινὰ τῆς αἰτίης. || Rimborso, pago. || Finisco; cf. il lat. *absolvo.* || *med.* Sciolgo da me qualche cosa, mi libero da checchessia, specialm. da una imputazione; — αἰτίαν, διαβολάς. || Libero per mezzo mio, per opera mia: — τοὺς Ἕλληνας δουλείας, i Greci dalla servitù. || *fig.* e poeticam. ποίῳ δὲ ἀπελύσατ' ἐν φοναῖς τρόπῳ, In qual modo morì? (SOF.).
•ἀπο-λωβάω, Maltratto (SOF., *Ajac.*, 216).
•ἀπο-λωτίζω, Colgo, prendo, il fiore od il meglio di checchessia (EUR.).
ἀπο-μαγδαλιά, e ἀπο-μαγδαλία, ας, *s. f.* (ἀπομάσσω), Mollica di pane, nella quale pulivano le dita mangiando, poi la gettavano ai cani sotto la mensa.
ἀπο-μαλακίζομαι, Sono cedevole, senza coraggio, mi porto languidamente, vilmente; — πρός τι, Per mollezza tralascio qualche cosa.
ἀπο-μαλθακίζομαι, e — όομαι. Lo stesso che il preced.
ἀπο-μανθάνω, Disimparo; lat. *dedisco.*
ἀπο-μαντεύομαι, Presento, divino, o semplicem. Congetturo, argomento, da checchessia.
ἀπό-μαξις, εως, *s. f.* Astersione.
ἀπο-μαραίνω, Secco, dissecco. || *passiv.* Appassisco, avvizzisco. || Muojo.
ἀπο-μαρτύρομαι, Assevero (PL., *Soph.*, 237).
ἀπο-μάσσω, att. — άττω, Detergo, netto. || Esprimo, rappresento, ritraggo.
ἀπο-μαστιγόω, Flagello ben bene (EROD., 8, 109).
ἀπο-ματαΐζω, Spetezzo.
ἀπο-μάχομαι, Mi difendo, specialmente da un luogo elevato. || *fig.* Ricuso, evito.
ἀπό-μαχος, ον, *ad.* Inetto, inesperto, al combattere.
•ἀπο-μείρομαι, Distribuisco (ESIOD., *Op.*, 576, e *Theog.*, 801).

ἀπο-μερίζω, Parto, divido. || Separo, trascelgo, disgiungo.
ἀπο-μερμερίζω, Mi libero dalle cure dormendo (AR., *Vesp.*, 5).
ἀπο-μεστόω, Riempio affatto.
ἀπο-μετρέω, Misuro, distribuisco misurando.
ἀπο-μηκύνω, Allungo, estendo: — λόγον.
***ἀπο-μηνίω**, Sono continuamente irato, persevero nell' ira, nello sdegno, τινί, contro uno (OM.).
ἀπο-μιμέομαι, Imito, ritraggo.
ἀπο-μίμησις, εως, *s. f.* Imitazione.
ἀπο-μιμνήσκομαι, Tengo nella memoria; — τινί, Mi ricordo di uno a suo pro; — τινί χάριν, Mi ricordo d'essere obbligato a qualcuno.
ἀπό-μισθος, ον, *ad.* Che è senza paga, senza stipendio: ἀπόμισθον γίγνεσθαι, Escire licenziato.
ἀπο-μισθόω, Do, o Prendo a far checchessia a prezzo. || Affitto; — γῆν, un terreno.
ἀπο-μνημόνευμα, τος, *s. n.* Detto, o Fatto memorabile.
***ἀπο-μνημόνευσις**, εως, *s. f.* Reminiscenza, o Racconto a memoria.
ἀπο-μνημονεύω, Tengo nella memoria, mi ricordo di qualche cosa; — τινί. || Rammento a qualcuno qualche cosa. || Racconto a memoria. || Recito, racconto.
ἀπο-μνησι-κακέω, Mi ricordo di un' ingiustizia patita, di un' ingiuria ricevuta da uno; quindi Gli porto rancore.
ἀπ-όμνυμι, anche — ύω, Faccio giuramento, giuro, per lo più in proposizione negativa, cioè che qualche cosa non è accaduta, o che non accadrà; Giuro di non aver fatto, ovvero di non voler fare checchessia; — τοὺς θεούς, Giuro per gli Dei; — κατά τινος, per il capo, ovvero per la felicità di qualcuno; — ἀρχήν, Presto il solenne giuramento nel deporre una carica.
ἀπο-μονόω, Lascio solo. || *passiv.* Sono lasciato solo, sono escluso da qualche cosa, τινός, ἔκ τινος.
***ἀπ-ομόργνυμι**, anche — ύω, Asciugo, tergo, astergo (OM.). || *med.* Mi asciugo (ID.).
***ἀπό-μουσος**, ον, *ad.* Lo stesso che ἄμουσος (EUR.). — *avv.* — ούσως (ESCH.).
***ἀπο-μυθέομαι**, Dissuado, sconsiglio, τινί, da checchessia (OM., *Il.*, 9, 109).
***ἀπό-μυξις**, εως, *s. f.* Moccio (PLUT.).
ἀπο-μύσσω, att. — ύττω, Soffio il naso. || *fig.* Rendo accorto, scaltrisco. || *med.* Mi soffio il naso. — *verbal.* ἀπομυκτέον, Bisogna soffiarsi il naso.
***ἀπο-ναίω** (del quale trovansi usate solo dai poeti le forme *aor.* ἀπένασσα, ἀπενασσάμην ed ἀπενάσθην), Trasporto altrove; — ἄψ κούρην, Trasferisco di nuovo la fanciulla nella sua patria (OM.). || ἀπενάσσατο, Emigrò, — Δουλίχιόνδε; ovvero Egli fece emigrare, cacciò, τινά τινος (EUR.). || ἀπενάσθην, Fui mandato lontano in colonia, presi stanza o sede lontano, πατρίδος, πατρός (ID.).
ἀπο-νάρκησις, εως, *s. f.* Stordimento, stupore (PLUT.).
ἀπο-ναρκόω, Rendo affatto stupido, istupidisco. || *passiv.* con senso neutro, Divento stupido, istupidisco.
ἀπο-νέμω, Distribuisco, do, attribuisco. || Separo, disgiungo. || *med.* Mi attribuisco, mi assegno in parte, prendo per me, τί, anche col *gen.* partit. τῶν πατρῴων, dei beni paterni.
ἀπο-νενοημένως, *avv.* Stoltamente, disperatamente.
***ἀπο-νέομαι** (solo nel *pres.* e *imperf.*), Parto, ritorno alla patria (OM.).
ἀπο-νεύω, Accenno, pendo, sono inclinato da una parte. || *fig.* — πρός τι, Inclino a qualche cosa.
ἀπο-νέω, Levo la soma, alleggerisco. || *fig.* e poeticam.: στέρνων ἀπονησαμένη, Essendomi alleviata il seno del peso (EUR.).
ἀπ-ονήμενος, *part. aor.* 2. *med.* di ἀπονίνημι.
ἀ-πονητί, *avv.* Senza fatica.
ἀ-πόνητος, ον, *ad.* Che non richiede sforzo, facile. — *avv. sup.* — ότατα, Senza punto di fatica o sforzo; Facilissimamente.
ἀ-πονία, ας, *s. f.* Avversione alla fatica, pigrizia. || L' essere esente da fatiche.
ἀπο-νίζω, e atticam. -νίπτω, (*fut.* ἀπονίψω), Lavo via, detergo. || *med.* Mi lavo, ovvero Lavo una parte del mio corpo. || Tergo da me; — ἱδρῶ πολλόν.
ἀπό-νιμμα, τος, *s. n.* Lavacro.
ἀπ-ονίνημι, Logoro, consumo. || *med.* Godo, ho piacere ovvero profitto da checchessia.
***ἀπό-νικτρον**, ου, *s. n.* Lavacro (AR., *Ach.*, 591).
ἀπο-νίπτω. V. ἀπονίζω.
ἀπο-νοέομαι, Esco di senno, perdo il sentimento, dispero. || *part. perf.* ἀπονενοημένος, Uomo disperato, audacissimo, impudentissimo.
ἀ-πόνοια, ας, *s. f.* Demenza, disperazione. || Sfrontataggine.
ἄ-πονος, ον, *ad.* Che non richiede lavoro, senza fatica. || Detto di condizione, Facile, libera da fatica o cura. || Libero da angustie, esente da dolore. || Inerte, neghittoso. — *avv.* ἀπόνως, Senza fatica, senza difficoltà.
ἀπο-νοστέω, Ritorno indietro, ritorno a casa. Spesso si costruisce con ἄψ, ὀπίσω, οἴκαδε. || Mi parto, me ne vado.

•ἀπο-νόσφι (ν), *avv.* Separatamente, lontano, in disparte (OM.). || *prep.* col *gen.* Da, lontano da, diviso da (ID.).
•ἀπο-νοσφίζω, Separo, divido. || Spoglio, privo; — τινὰ ὅπλων (SOF.). || Evito, fuggo (ID.).
ἀπο-νυκτερεύω, Sto assente una notte, pernotto fuori; — τοῦ στρατοπέδου, del campo.
ἀπο-νυστάζω, Dormicchio, sonnecchio.
ἀπ-ονυχίζω, Taglio le unghie (AR., *Eq.*, 709: ma in senso *fig.*).
•ἀπο-νωτίζω, Obbligo uno a volger le spalle, metto in fuga qualcuno (EUR., *Bacch.*, 762).
•ἀπό-ξενος, ον, *ad.* Inospite, inospitale (SOF.). || Col *gen.* Bandito, cacciato, da un luogo (ESCH.).
ἀπο-ξενόω, Allontano, rendo straniero; Allontano dalla patria, scaccio. || *passiv.* Mi parto dalla patria, vivo in paese straniero.
ἀπο-ξένωσις, εως, *s. f.* Lontananza dalla patria, dimora in paese straniero (PLUT.).
ἀπο-ξέω ed -ξύω, Rado, raschio. || Poeticam.: ἀπέξεσε τὴν χεῖρα, Tagliò di netto la mano (OM.); ἀποξῦσαι γῆρας, Radere da uno la vecchiezza (ID.).
ἀπο-ξηραίνω, Asciugo, dissecco. || *passiv.* Divento asciutto, sono rasciutto.
ἀπ-οξύνω, Aguzzo, rendo acuto; *fig.* — φωνήν, Inacutisco, rendo stridente, la voce. || Liscio, ripulisco.
ἀπο-ξυράω, e ion. — έω, Tondo, levo via radendo: con due *acc.* τινὰ τὴν κεφαλήν.
ἀπο-ξύρω. Lo stesso che il preced. || *med.* Mi faccio tagliare i capelli.
ἀπο-πάλλω, Scaglio. || *passiv.* Rimbalzo.
•ἀπο-παπταίνω, Ritraggo lo sguardo da una cosa, cerco con gli occhi d'ogni intorno per fuggire (OM., *Il.*, 14, 101).
ἀπο-παύω, Faccio cessare, trattengo, impedisco. || Calmo, mitigo. || *passiv.* e *med.* Desisto, cesso da checchessia, τινός.
ἀπό-πειρα, ας, *s. f.* Prova, tentativo.
ἀπο-πειράομαι, Faccio un tentativo od una prova con checchessia, pongo alla prova checchessia, faccio esperimento di. || Faccio un tentativo. — *verbal.* ἀποπειρατέον.
ἀπο-πελεκάω, Abbatto a colpi d'ascia (AR., *Av.*, 1156).
ἀπο-πέμπω, Invio, spedisco. || Accomiato, licenzio. || Respingo, rigetto, allontano da me; — γυναῖκα, Mi divido dalla moglie, faccio divorzio.
ἀπό-πεμψις, εως, *s. f.* Licenziamento, congedo. || Divorzio.
ἀπο-πενθέω, Deploro, compiango (PLUT.).
ἀπο-περατίζω, Compio, termino (AR., *Nub.*, 1456).
ἀπο-περάω, Trasporto, tragitto (PLUT.).
ἀπο-πέτομαι. V. ἀφίπταμαι.
ἀπο-πεφασμένως, *avv.* Apertamento, con chiare parole (DEM., 59, 67).
ἀπο-πήγνυμι, Faccio congelare, agghiaccio. || *passiv.* M'agghiaccio, intirizzisco.
ἀπο-πηδάω, Balzo via, o Balzo giù; — τοῦ ἵππου. || *fig.* Mi spicco; ἀπὸ τοῦ λόγου; — τινός, Mi distacco, mi alieno, da qualcuno.
ἀπο-πίμπλημι, Riempio affatto. || Rendo completo, reco al debito numero. || Satollo, contento, appago; — τὸν θυμόν, τὰς ἐπιθυμίας; cf. il lat. *expleo.* || — τὸν χρησμόν, Adempio l'oracolo.
ἀπο-πίνω, Bevo tutto (EROD., 4, 70).
ἀπο-πίπτω, Cado, cado giù.
•ἀπο-πλάζω, Faccio deviare (OM.). || *passiv. aor.* 1. ἀπεπλάγχθην, Mi traviai, deviai, fui sviato; ἀπεπλάγχθη σάκεος δόρυ, ἀπὸ θώρηκος οἰστός, La lancia balzò, rimbalzò dallo scudo: τρυφάλεια ἀποπλαγχθεῖσα χαμαὶ πέσε, Ruzzolò da lontano l'elmo sbalzato al suolo (ID.); ἀποπλαγχθέντες ἑταίρων (TEOCR.).
ἀπο-πλανάω, Svio, devio; — τὸν λόγον. || *passiv.* Mi travio, mi svio; — τινός, da qualche cosa.
ἀπο-πλάνησις, εως, *s. f.* Digressione.
ἀπο-πλάσσω, atticam. — ττω, Copio, ritraggo. || *med.* Mi prendo una copia di checchessia.
•ἀπο-πλείω. Lo stesso che ἀποπλέω (OM.).
ἀπο-πλέω, Salpo. || Ritorno indietro, ritorno a casa navigando.
ἀπό-πληκτος, ον, *ad.* Colpito, sbalordito, attonito, stupido. || Apoplettico.
ἀπο-πληρόω, Riempio. || *fig.* Adempio, soddisfaccio, contento pienamente; — τινὰ ὡς λέγει, Persuado pienamente qualcuno che ec.
ἀπο-πλήρωσις, εως, *s. f.* Adempimento, compimento, appagamento.
ἀπο-πληρωτής, οῦ, *s. m.* Adempitore, esecutore (PL.).
ἀπο-πλήσσω, atticam. — ττω, Rendo stordito percotendo. || *passiv.* Divento stordito.
•ἀπο-πλίσσομαι, Fuggo a gambe (AR., *Ach.*, 212).
ἀπό-πλοος, contr. -πλους, *s. m.* Il salpare, partenza per nave. || Il ritornare navigando.
ἀπο-πλύνω, Lavo, detergo.
•ἀπο-πλώω, ion. Lo stesso che ἀπο-πλέω (OM.).
ἀπο-πνέω, Esalo, spiro, vaporo, soffio; — θυμόν, Esalo lo spirito, muojo. || *fig.* — τὴν δυσμένειαν, Sfogo il mio odio. || *intr.* Soffio, spiro, da qualche luogo; — ἀπὸ χώρας.
ἀπο-πνίγω, Soffoco, strangolo, strozzo. ||

passiv. Sono strozzato, soffocato. || Affogo, annego. || *fig.* Mi trovo in gravi angustie, ovvero Sono sopraffatto da una passione; ἐφ' οἷς ἀποπνίγομαι, Per le quali cose io mi sento soffogato dallo sdegno (DEM.).
ἀπο-πολεμέω, Combatto da, d'insù checchessia.
*ἀπό-πολις, ed ἀπόπτολις, ι, *gen.* ιδος, *ad.* Cacciato dalla città (ESCH., *Ag.*, 1384).
ἀπο-πομπή, ῆς, *s. f.* Distornamento di un infausto augurio, espiazione.
*ἀπο-πονέω, Cesso di faticare (AR., *Th.*, 245).
ἀπο-πορεύομαι, Parto, mi metto in cammino tornando a casa.
ἀπο-πραΰνω, form. rinforz. di πραΰνω, Addolcisco, mitigo.
ἀπο-πρεσβεύω, Rendo conto di un'ambasceria.
ἀπο-πρίω, Reseco (EROD., 1, 65).
*ἀπο-πρό, *avv.* Altrove, lungi (OM.). || *prep.* col *gen.* Lungi da (OM., EUR.).
*ἀπο-προ-αιρέω, Levo via da checchessia (OM., *Od.*, 17, 457).
ἀπο-προ-έηκε, *aor.* da ἀποπροΐημι (OM.).
*ἀπο-προ-ελών, *part. aor.* appartenente a ἀποπροαιρέω (OM.).
*ἀπό-προθε (ν), *avv.* Da lontano (OM.).
*ἀπό-προθι, *avv.* In distanza, lontano, lungi (OM., ESIOD.).
*ἀπο-προ-ΐημι, Invio, spedisco, lontano (OM.); — ἰόν, Scaglio un dardo; — ξίφος, Lascio cadere la spada.
*ἀπο-προ-τέμνω, Taglio via, recido da (OM., *Od.*, 8, 475).
ἀπο-πτάμενος, *part. aor.* di ἀφίπταμαι (OM.).
ἀπό-πτολις. V. ἀπόπολις.
ἄπ-οπτος, ον, *ad.* Veduto, o Visibile da lontano, quindi Lontano; || — ἐξ ἀπόπτου, posto avverbialm. Di lontano. || Così distante da non potersi vedere, Invisibile. || Che vede da lontano, ὡς πλεῖστον εἴη τοῦδ' ἄποπτος ἄστεως, Affinchè egli veda quanto è possibile da lontano la città, affinchè egli ne rimanga quanto è possibile lontano (SOF.).
ἀπό-πτυστος, ον, *ad.* Sputato fuori. || *fig.* Abborrito, detestato, detestabile.
ἀπο-πτύω, Sputo. || Detto poeticam. del mare; — ἁλὸς ἄχνην, Diffondo in sprazzi la spuma (OM.). || *fig.* Rigetto, respingo, disprezzo; lat. *respuo.*
ἀπο-πυνθάνομαι, Interrogo, domando (EROD., 3, 154).
ἀ-πόρευτος, ον, *ad.* Che non ha strada, impraticabile, inaccessibile (PLUT.).
ἀπ-ορέω, ion. invece di ἀφοράω (EROD., 8, 37).
ἀ-πορέω, Sono senza mezzi, mi trovo in impaccio, in imbarazzo, non so come uscir di, περί τινος, τι, e talora anche ἔς τι, e πρός τι, rispetto a checchessia. || Seguito da proposiz. interrog. indiretta, o dubitativa, Non so, sto in dubbio, sono incerto se. || Seguito da μή, Temo, suppongo che. || Soffro mancanza di checchessia. || τὸ ἀπορούμενον, Ciò ch'è dubbioso, ciò che non lascia comprendere con certezza quel ch'esso sia.
ἀ-πόρημα, τος, *s. n.* Punto controverso, questione.
ἀ-πορητικός, ή, όν, *ad.* Dubitoso, inclinato a dubitare, scettico.
ἀ-πόρθητος, ον, *ad.* Inespugnato; — χώρα, Paese non devastato.
ἀπ-ορθόω, Raddirizzo, dirigo, guido.
ἀ-πορία, ας, *s. f.* Mancanza di consiglio, di mezzi, angustia, imbarazzo. || Mancanza, bisogno, di checchessia. || Mancanza di denaro, povertà. || Dubbio, incertezza.
*ἀπο-ῥίπτω. Lo stesso che ἀποῤῥίπτω (ANACR., 39).
*ἀπ-όρνυμαι. Lo stesso che ἀφορμάω, Mi muovo, vengo, da un luogo (ESIOD., *Th.*, 9).
ἄ-πορος, ον, *ad.* Che non si può praticare, impraticabile; — ὁδός, πηλός, πέλαγος. || *fig.* detto di stato, condizione, Impossibile, difficile, incerto, fallace. || τὸ ἄπορον, lo stesso che ἡ ἀπορία: ἐν ἀπόρῳ εἶναι, ovvero ἔχεσθαι, lo stesso che ἀπορεῖν. || ἀπορόν ἐστι, coll'*inf.*, È impossibile, è difficile. || Detto d'uomo, Difficile, intrattabile, da non poterglisi accostare. || Irresistibile, insuperabile. || Difficile a compiere, a conseguire. || Che non ha modo nè mezzo, che non può ajutarsi, privo d'ajuti, di consigli, di mezzi. — *avv.* ἀπόρως. — *sup.* ἀπορώτατα.
*ἀπ-ορούω, Balzo fuori, salto giù (OM.). || Mi ritraggo, mi sottraggo (ID.)
ἀποῤ-ῥαθυμέω, Tralascio checchessia (τινός) per leggerezza o neghittosità.
ἀποῤ-ῥαίνω, Spargo.
*ἀποῤ-ῥαίω, Rubo, derubo; — τινά τι, qualcuno di qualche cosa (OM., ESIOD.).
*ἀποῤ-ῥαντήριον, ου, *s. n.* Lavacro (EUR., *Ion.*, 435).
ἀποῤ-ῥάπτω, Ricucio, rattoppo.
ἀποῤ-ῥαψῳδέω, Declamo come un rapsodo (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 54).
*ἀποῤ-ῥέω, Scorro giù; Emano, esco, mi spando; ἀποῤῥυῆναι τοῦ ἵππου, Sdrucciolare giù da cavallo. || Svanisco, mi dileguo; lat. *defluo.* || Mi ritiro, mi astengo, mi allontano; — τῆς αὐλῆς.
ἀπόῤ-ῥηγμα, τος, *s. n.* Frammento, pezzo staccato.
ἀποῤ-ῥήγνυμι, ed anche ἀποῤ-ῥηγνύω, Strappo, distacco, spicco. || Rompo, spezzo.

||*fig.* — πνεῦμα, βίον, ψυχήν, Finisco repentemente, violentemente, la vita. || *passiv.* e *perf.* 2. ἀπέῤῥωγα, Mi stacco, mi spicco. || Mi divido, mi allontano.
ἀποῤ-ῥηθῆναι, *inf. aor. p.* di ἀπεῖπον.
ἀπόῤ-ῥημα, τος, *s. n.* Ciò che è vietato, interdetto.
ἀπόῤ-ῥησις, εως, *s. f.* Interdizione, divieto. || Rifiuto, ricusazione.
ἀπόῤ-ῥητος, ον, *ad.* Interdetto, proibito. || — τὰ ἀπόῤῥητα, Merci che non si potevano asportare da Atene. || Non proferito o Da non proferire; quindi Segreto, arcano; τὸ ἀπόῤῥητον, Il segreto; τὰ ἀπόῤῥητα, I misterj; ἐν ἀποῤῥήτῳ, o ἐν ἀποῤῥήτοις, δι' ἀποῤῥήτων, In segreto, segretamente; ἐν ἀποῤῥήτοις, Segretario. || Indecente, vituperoso, abominevole: ἀπόῤῥητα λέγειν τινά, Dire di qualcuno cose vituperevoli.
•ἀποῤ-ῥιγέω, solo nella forma ἀπεῤῥίγασι (*perf.* con signif. di *pres.*) νέεσθαι, Aborriscono dal venire, tralasciano di venire (ОМ., *Od.*, 2, 52).
ἀποῤ-ῥίπτω, Getto via, getto giù da. || *fig.* μῆνιν, Depongo l'ira. || Scaglio, lancio: ταῦτα ἀπέῤῥιψε ἐς Θεμιστοκλέα, Queste ingiurie scagliò contro ec. || Rigetto, rifiuto, disprezzo, disdegno: ἡ εὐδαιμονία ἀπέῤ-ῥιπται ἐς τὸ μηδέν, È avuta a niente ec.; ὁ ἀπεῤ-ῥιμένος, Un uomo da nulla, un disutile.
ἀποῤ-ῥοή, ῆς, *s. f.* Efflluvio, efflusso.
ἀπόῤ-ῥοια, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced.
•ἀποῤ-ῥοιβδέω, Mando uno strepito, un rumore. || Emetto: — βοὰς εὐσήμους, fauste grida (SOF., *Ant.*, 1008).
ἀποῤ-ῥοφέω, Sorbisco, τοῦ οἴνου (SEN., *Cyr.*, 1, 3, 10).
ἀποῤ-ῥύπτομαι, Lavo, detergo (PLUT.).
ἀπόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Che scorre, che ha deflusso.
ἀποῤ-ῥώξ, ῶγος, *ad.* Dirupato, scosceso, ἀκταί, πέτρα, κρημνός. || In forza di *s.* Un pezzo, una parte staccata dal suo tutto; — ἀμβροσίης καὶ νέκταρος, Un getto di ambrosia e di nettare (ОМ.); — Στυγός ὕδατος, Un braccio, un ramo, dello Stige (ID.).
•ἀπ-ορφανίζω, Rendo orfano. || *passiv.* ἀπωρφανισμένος, Reso orfano, privato dei genitori (ESCH., *Ch.*, 247).
ἀ-πόρφυρος, ον, *ad.* Che è senza porpora, senza strisce od orli di porpora (PLUT.).
ἀπ-ορχέομαι τόν γάμον, Danzando perdo un matrimonio (EROD., 6, 129).
ἀπο-σαλεύω, Sto ancorato in alto mare.
ἀπο-σαφέω, Spiego, chiarisco, dimostro.
ἀπο-σβέννυμι, e — ύω, Estinguo, spengo. ||*fig.* Cancello. || *passiv.* coll'*aor.* ἀπέσβην e il *perf.* ἀπέσβηκα, Mi spengo, mi estinguo, vengo meno, muojo.
ἀπο-σείω, Scuoto. || *med.* Scuoto da me, specialm. di cavalli che scuoton da sè il cavaliere. || *fig.* — ὕπνον.
ἀπο-σεμνύνω, Esalto, celebro.
ἀπο-σεύομαι, Mi tolgo da un luogo, fuggo via.
ἀπο-σημαίνω, Do un segnale, indico, dimostro; — εἴς τινα, Accenno, alludo a qualcuno. || Presagisco, profeteggio. || Provo o convalido con un segnale. || Confisco.
ἀπο-σήπομαι (col *perf.* 2. ἀποσέσηπα), Imputridisco.
ἀπο-σιμόω, Curvo, ripiego. || Sott. τὰς ναῦς, Formare con una evoluzione un arco a fine di assalire con maggior impeto le navi nemiche (TUC., 4, 25).
ἀπ-οσιόομαι, ion. invece di ἀφοσιόομαι.
ἀπο-σιωπάω, Ammutolisco, taccio.
ἀπο-σιώπησις, εως, *s. f.* Silenzio, taciturnità. || T. retor. Reticenza.
ἀπο-σκάπτω, Circondo di fossa.
ἀπο-σκεδάννυμι, Disperdo, metto in fuga. || Accommiato. ||*fig.* — κήδεα, μῦσος (ОМ.). || *passiv.* Sono disperso, dissipato.
ἀπο-σκέλλωμαι, Mi dissecco (AR., *Vesp.*, 160).
ἀπο-σκευάζω, Faccio fardello, levo le tende, me ne vado.
ἀπο-σκευή, ῆς, *s. f.* Bagaglie, arnesi.
ἀπο-σκηνέω, Pianto il campo lontano, in distanza da uno, τινός.
ἀπό-σκηνος, ον, *ad.* Che abita diviso, appartato.
ἀπο-σκηνόω, Pongo il campo, ovvero Abito, alloggio lontano, τινὸς, da uno.
ἀπο-σκήπτω, Spingo, scaglio da un punto elevato sopra chicchessia, βέλεα ἐς οἰκήματα. ||*intr.* Mi precipito sopra chicchessia: — αἱ πληγαὶ τῶν ξιφῶν εἰς τὰς χεῖρας. ||*fig.* ὀργαὶ εἴς σ' ἀπέσκηψαν, Le ire si scaricarono sopra di te. || Riesco, mi risolvo in: ἀποσκήψαντος τοῦ ἐνυπνίου ἐς φαῦλον, Essendo la visione riuscita a niente, non avendo la visione avuto verun effetto.
ἀπο-σκιάζω, Getto ombra, ombreggio. || σκιαὶ ἀποσκιαζόμεναι, Ombre gettate, proiettate.
ἀπο-σκιασμός, οῦ, *s. m.* L'ombreggiare, il gettar ombra. || L'ombra; — γνωμόνων, degli orologi solari.
•ἀπο-σκίδναμαι, forma second. di ἀποσκεδάννυμι, Mi divido, mi sbando (ОМ., *Il.*, 23, 4).
•ἀπο-σκίμπτω. Lo stesso che ἀποσκήπτω (PIND., *Olymp.*, 6, 101).
ἀπο-σκοπέω (*fut.* — σκέψομαι), Volgo da lungi lo sguardo sopra qualche cosa, l'affisso. || *fig.* Considero, osservo.

ἀπο-σκοτόω, Oscuro, faccio oscuro, bujo.
*ἀπο-σκυδμαίνω, M' adiro, m'accendo di sdegno, τινί (OM., Il., 24, 65).
*ἀπο-σκυθίζω, propr. Toso al modo degli Sciti; quindi Toso fino alla pelle (EUR., Tr., 1026).
*ἀπο-σκυλεύω, Spoglio, tolgo (TEOCR., 24, 5).
ἀπο-σκώπτω, Schernisco, motteggio.
ἀπο-σμήχω, Pulisco, detergo.
ἀπο-σοβέω, Scaccio, faccio fuggire spaventando.
*ἀπο-σπαράσσω, e atticam. — ττω, Strappo via (EUR., Bacch., 1127).
ἀπό-σπασμα, τος, s. n. Brano, frammento.
ἀπο-σπάω (fut. — άσω), Distacco, strappo, divelgo, disgiungo violentemente. || fig. — τινὰ ἐλπίδος, Deludo qualcuno nella sua speranza. || passiv. Sono strappato, divelto, separato, ἀπό τινος.
ἀπο-σπένδω, Faccio libagione, libo.
ἀπο-σπεύδω, Frastorno, impedisco, dissuado, τί; Distolgo, spavento da checchessia, τινά.
*ἀποσσεύω, invece di ἀποσεύω.
ἀπό-στα, invece di ἀπόστηθι, aor. 2. imperat. di ἀφίστημι.
*ἀπο-σταδά, ἀπο-σταδόν, avv. Da lontano, da lungi (OM., Od., 6, 143, e 146).
*ἀπο-στάζω, Faccio gocciolare. || fig. — μανίας μένος, Sfogo l'impeto della pazzia (SOF.). || intr. Stillo, distillo (EUR.).
ἀπο-στασία, ας, s. f. Defezione, ribellione (PLUT.).
ἀποστασίου δίκη, Querela che il patrono poteva muovere contra il liberto se mancava ai proprj doveri (DEM.).
ἀπό-στασις, εως, s. f. Abbandono; — βίου, Il partirsi dalla vita (EUR.); — κτημάτων, Rinunzia, cessione, dell'avere. || Distanza, intervallo.
ἀπο-στατέον. V. ἀφίσταμαι.
ἀπο-στατέω, Disto, sto lontano, τινός. || fig. Sono diverso; — μορφῆς σῆς (SOF.); φρενός, Sono di diversa opinione (ID.); — τῆς γνώμης Σόλωνος, Mi scosto dall'opinione di Solone. || Mi divido, mi ribello, τινός, da uno. || Sono assente, manco.
ἀπο-στατήρ, ῆρος, s. m. dor. Lo stesso che il seguente.
ἀπο-στάτης, ου, s. m. Colui che si aliena da un altro; — βασιλέως, Chi si ribella al re; Ribelle.
ἀπο-στατικός, ή, όν, ad. Inclinato a ribellione. — avv. — ῶς ἔχειν, Essere inclinato al ribellarsi.
ἀπο-σταυρόω, Fo una palizzata.
*ἀπο-στέγω, Offro un riparo; — δυσμενέων ὄχλον, contro la turba dei nemici (ESCH., Sept., 216).
*ἀπο-στεινόω, Abbrevio, stringo (TEOCR., 22, 101).
*ἀπο-στείχω, Me ne vado, parto; — οἴκαδε (OM.); — εἴσω (SOF.). || fig. — ἥλιος ἐς νύκτα (ESCH.).
ἀπο-στέλλω, Mando, spedisco, invio qualcuno con incombenze, παρά τινα, πρός τινα, τινί. || — τί τινι, Trasmetto a qualcuno qualche cosa; — ἐπί τινα, Mando per uno; — γνώμην, Faccio dire ad uno, gli faccio sapere la mia opinione. || Scaglio. || Caccio via, discaccio, bandisco. || Rimovo, respingo. || passiv. Sono mandato via, sono scacciato. || Sono trasportato a viva forza (EUR., Cicl., 3). || Vado via, mi parto, salpo.
*ἀπο-στέργω, Cesso di amare, aborrisco (ESCH., TEOCR.).
ἀπο-στερέω, Derubo; — τινά τινος, qualcuno di qualche cosa. || Rubo, rapisco. || Sottraggo, ritengo; defraudo uno di qualche cosa. || Nascondo, celo. || E col doppio acc. τινά τι; cf. il lat. celare aliquem aliquid. || Manco: τὸ σαφὲς μ' ἀποστερεῖ, Mi manca la certezza (EUR., El., 577). || passiv. col fut. med., Sono derubato, sono defraudato o ingannato di qualche cosa; perf. ἀπεστέρημαι, Manco, sono privo, τινός, ed anche τί.
ἀπο-στέρησις, εως, s. f. Rubamento, sottrazione,
ἀπο-στερητής, οῦ, s. m. Ladro, rapitore, frodatore (PL.).
ἀπο-στερητρίς, ίδος, s. f. Defraudatrice, rubatrice (AR., Nub., 730).
ἀπο-στερικός, ή, όν, ad. Atto a privare, defraudare (AR., Nub., 718, 737).
*ἀπο-στερίσκω. Lo stesso che ἀποστερέω (SOF., Oed. C., 377).
ἀπο-στέρω. Lo stesso che ἀποστερέω.
*ἀπο-στίλβω, Luccico, riluco (OM., Od., 3, 408).
ἀπο-στλεγγίζω, Mi detergo nel bagno col (raschiatojo.
*ἀπο-στολεύς, έως, s. m. Soprintendente all'armamento delle navi da guerra; ed era uno dei Dieci a ciò deputati in Atene.
ἀπο-στολή, ῆς, s. f. Spedizione, invio; specialm. di una flotta.
ἀπό-στολος, ον, ad. Inviato, mandato. || In forza di s. Messaggero, ambasciadore. || Viaggiatore. || L' invio; specialm. di una flotta, Flotta spedita, spedizione navale.
ἀπο-στοματίζω, Recito a memoria. || Detto di oracolo, Pronunzio. proferisco.
ἀπο-στομόω, Privo del taglio, ottundo (LUCAN.).
ἀπο-στράτ-ηγος, ου, s. m. Escapitano: ἀποστράτηγον ποιεῖν τινα, Deporre qualcuno dalla carica di capitano.
ἀπο-στρατο-πεδεύομαι, Mi accampo, ovvero Sono accampato discosto, lontano.

ἀπο-στρέφω, Volgo altrove, addietro; — ἐς τοὐναντίον, Volgo, dirigo, verso la parte opposta. || *fig.* — τινά τινος, Distolgo uno da qualche cosa. || Ripiego, ritorco indietro; — τινά, Faccio rivolgere indietro qualcuno, lo licenzio al ritorno, lo faccio ritornare d'onde è venuto. || Volgo in fuga. || *intr.* Prendo un'altra direzione; Torno addietro. || *passiv.* col *fut. med.* Mi volgo da qualcuno o da qualche cosa. || *fig.* Ho in abominio, abomino; cf. il lat. *aversor*: λόγοι ἀπεστραμμένοι, Parole di dispregio. || Mi volgo di nuovo a, ritorno a casa.

ἀπο-στροφή, ῆς, *s. f.* Il deviare, il volgere in altra parte: anche *fig.* || Il deviarsi o volgersi altrove. || *fig.* Alienamento, ribellione. || Il volgersi addietro, fuga. || L'evitare i pericoli, riparo, rifugio. || Mezzo per conseguire qualche cosa. || Figura rettor. Apostrofe.

ἀπό-στροφος, ον, *ad.* Disviato, voltato altrove. || τὸ ἀπόστροφον, Apostrofo.

ἀπο-στυγέω, Odio vivamente, aborrisco. || Il *perf.* trovasi in Erodoto (2, 47), con significato di *pres.*

*ἀπο-στυφελίζω, Respingo, ributto, con forza (OM., *Il.*, 16, 703, e 18, 158).

ἀπο-συλάω, Spoglio, tolgo, specialm. come preda, rif. alle armi del nemico. || Rubo, derubo. || *passiv.* ἀποσυλῶμαί τι, Mi vien rubato checchessia (ESCH.).

ἀπο-σύρω, Straccio, lacero. || Abbatto, demolisco.

ἀπο-συσ-σιτέω, Non intervengo al banchetto comune (PL., *Legg.*, 9, 762).

ἀπο-σφάζω, e atticam. — ττω, Scanno, trucido.

ἀπο-σφακελίζω, Muojo di cancrena.

ἀπο-σφάλλω, Disvio. || *fig.* — τινὰ πόνοιο, Disvio qualcuno dallo scopo della sua fatica; Gl'impedisco l'impresa (OM.). || *passiv.* Sono deviato, traviato. || Manco; Son deluso; — ἐλπίδος, nella mia speranza.

ἀπο-σφάττω. V. ἀποσφάζω.

ἀπο-σφραγίζω, Suggello. || *med.* con lo stesso senso (EUR., *Or.*, 1108).

ἀπο-σχαλίδωμα, τος, *s. n.* Legno biforcato per appoggiarvi le vesti da caccia (SEN., *Cyn.*, 10, 7).

ἀπο-σχεῖν, *inf. aor.* d'ἀπέχω.

ἀπο-σχίζω, Fendo, spezzo. || *passiv.* Sono diviso, disgiunto, ἀπό τινος, ovvero τινός.

ἀπο-σχοινίζω, Separo per mezzo di una fune tesa. || Escludo.

ἀπο-σώζω, Salvo da checchessia. || Salvo, conservo. || Conduco, porto, a salvamento. || *passiv.* Giungo, arrivo, felicemente.

ἀπό-τακτος, ον, *ad.* Riposto, messo in disparte, ad un uso determinato.

ἀπο-τάμνω, ion. invece di ἀπο-τέμνω.

ἀπο-τάσσω, atticam. — ττω, Colloco separatamente, in disparte, riserbo. || *passiv.* detto di milizie, Son distaccato, sono assegnato: — ἐν τοῖς φρουρίοις, nelle guarnigioni. || *med.* Prendo commiato da uno (τινί); e *fig.* Rinunzio a una cosa.

ἀπο-ταυρόω, Converto in toro. || *med.* Guardar torvamente alcuno (τινί) (EUR.).

ἀπο-ταφρεύω, Cingo di un fosso, fortifico (SEN.).

ἀπο-τείνω, Stendo, distendo. || *fig.* ἀποτείνειν μακρὸν λόγον, Tenere un lungo discorso; μακροτέρους μισθοὺς ἀποτείνουσι, Estendono, producono più oltre le mercedi; — φθόγγον, Faccio risonar lungamente; τὰ χαλκεῖα πληγέντα μακρὸν ἠχεῖ καὶ ἀποτείνει, I vasi di rame percossi continuano lungamente a risonare. || *intr.* Mi stendo, mi distendo, mi allargo; πόρρω ἀποτενοῦμεν, Andremo, ci stenderemo, più oltre.

ἀπο-τειχίζω, Munisco con muro, fortifico un luogo. || Alzo ripari per bloccare.

ἀπο-τείχισις, εως, *s. f.* Il trinceramento di un luogo.

ἀπο-τειχισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

ἀπο-τέλεσμα, τος, *s. n.* L'opera compiuta. || Compimento, riuscita finale, successo. || Influenza degli astri sul destino dell'uomo.

ἀπο-τελευτάω, Termino, finisco, vo a finire.

ἀπο-τελεύτησις, εως, *s. f.* Fine, conclusione, resultato finale.

ἀπο-τελέω, Compio, conduco a termine, termino, finisco. || Effettuo, mando ad esecuzione, eseguisco. || Converto, cambio, in. || Pago un debito, soddisfaccio a un debito; Fo quello che sono obbligato di fare: — τὰ τῶν θεῶν, ἱερά; — τὰ καθήκοντα, Adempio i miei doveri.

ἀπο-τέμνω, e ion. -τάμνω, Recido; — κεφαλήν, Decapito. || *med.* Taglio, recido, per me; — τινός, da checchessia. || Separo, divido, circoscrivo. || *med.* Separo per me e mi approprio, specialm. un tratto di paese. || Distacco dal grosso dell'esercito, — *verbal.* ἀποτμητέον.

ἀπό-τευγμα, τος, *s. n.* Esito infelice, impresa fallita.

ἀπό-τευξις, εως, *s. f.* Il non riuscire, l'andar a vuoto, un'impresa.

ἀπο-τήκω, Liquefaccio. || *fig.* Disciolgo a poco a poco, consumo.

*ἀπο-τηλοῦ, *avv.* Molto lontano (OM., *Od.*, 117).

ἀ-ποτί-βατος, dor. invece di ἀπρόσβατος (SOF., *Trach.*, 1024).

ἀπο-τίθημι, Ripongo, metto in disparte

o in serbo, rif. specialm. ad abiti, armi. ||Levo via, tolgo, rimuovo, abolisco. || Metto in non cale; — νόμον. || Rif. a bambino, Espongo. || — εἰς αὖθις, Rimetto, differisco, ad un'altra volta; — εἰς γραφήν, Conservo per iscritto.

ἀπο-τίκτω, Partorisco; anche *fig.*

ἀπο-τίλλω, Svelgo, rif. a penne, o peli.

ἀπό-τιλμα, τος, *s. n.* Ciò che è stato svelto (TEOCR., 15, 19).

ἀπο-τιμάω, Stimo.|| *med.* Faccio stimare per me.||Do in pegno o in ipoteca checchessia, secondo la stima. || *passiv.* Sono ipotecato.||*med.* Mi faccio dar checchessia come pegno o ipoteca, col *gen.* del valore: ἀποτιμῶμαι τὴν οἰκίαν πρὸς τὰς δέκα-μνᾶς, Mi faccio dare un'ipoteca giudiziaria sopra la casa per la somma di dieci mine che io domando (DEM.).

ἀπο-τίμημα, τος, *s. n.* Cauzione, sicurtà.

ἀπο-τίμησις, εως, *s. f.* Valutazione, estimo. || L'ipotecare, l'impegnare.

ἀπό-τιμος, ον, *ad.* Impegnato, dato in pegno.

***ἀπο-τινάσσω**, atticam. — ττω, Scuoto da, getto via (EUR., *Bacch.*, 253).

ἀπο-τίνυμαι, Mi faccio pagare il fio, τινός, per qualche cosa; — τινά τινος, da qualcuno per qualche cosa; — τινός, Mi vendico di checchessia.

ἀπο-τίνω, Pago come multa o ammenda, risarcisco, ammendo: παθεῖν ἢ ἀποτῖσαι, Pagare o di persona, o di borsa; ἀποτίνειν τινί τινος, Pagare ad uno per qualche cosa.||Sconto la pena, pago il fio per qualche cosa: αἷμα, φόνον.|| *fig.* e poeticam. τόνδ' ἀπέτισεν τέλεον νεαροῖς ἐπιθύσας, Sagrificò questo adulto come vendetta dei figli (ESCH.).||Pago quello a che sono obbligato, μισθόν; — εὐεργεσίας, Ricambio i benefizj. || *med.* Mi faccio pagare il fio, mi vendico di uno, lo punisco.|| Con dopp. *acc.* — δίκην ἐχθρούς, Gastigare, punire i nemici, vendicarsi dei nemici.

***ἀπο-τμήγω**, ep. invece di ἀποτέμνω, Taglio (OM., ESIOD.).

ἀπο-τμητέον. V. ἀποτέμνω.

***ἄ-ποτμος**, ον, *ad.* Infelice, misero (OM., ESCH.).

ἀπο-τολμάω, Ardisco, oso.

ἀπο-τομή, ῆς, *s. f.* Taglio.

ἀπο-τομία, ας, *s. f.* Severità; — νόμων (PLUT.).

ἀπό-τομος, ον, *ad.* Tagliato, scosceso, dirupato. ||*fig.* Aspro, duro, severo. — *avv.* ἀποτόμως, Severamente.||Assolutamente, considerato in sè o per sè.

ἀπο-τοξεύω, Dardeggio, scaglio frecce; anche *fig.*

ἀπο-τορνεύω, Tornisco, anche *fig.*

ἄ-ποτος, ον, *ad.* Non bevibile. || Con senso attivo, Che non beve, o Che non ha bevuto.

ἀπο-τρέκω, Forma scitica di ἀποτρέχω (AR., *Thesm.*, 1214).

ἀπο-τρέπω, Volgo indietro, faccio tornare indietro. ||*fig.* Disvolgo, distorno qualche cosa incomoda o dannosa: — συμφοράν; — βλάβην.|| Distolgo uno da checchessia, ne lo dissuado. || *passiv.* coll' *aor. med.* Mi distolgo, mi ritraggo da.||Torno indietro, cedo, fuggo; — ἐκ κινδύνων. || Ritorno a casa. || Mi volgo a: — πρὸς θυσίαν, mi volgo, sono intento, a un sacrifizio. || Mi lascio svolgere, distogliere; — ἐρωτήματος, βοηθείας. || Evito, rifuggo, aborrisco, sdegno alcuna cosa (τί).

ἀπο-τρέχω, Parto correndo, fuggo via.

ἀπο-τριβή, ῆς, *s. f.* Attrito, logorío, consumo.

ἀπο-τρίβω, Sfrego, logoro; — ἵππον, Striglio un cavallo. || *med.* Detergo da me, mi levo d'addosso, rimuovo da me.

ἀπο-τρόπαιος, ον, *ad.* Che distorna, che allontana, specialm. qualche sventura: epiteto degli Dei, che allontanano qualche male, come Apollo; lat. *averruncus.*||*fig.* Orribile, da cui ognuno torce lo sguardo.

ἀπο-τροπή, ῆς, *s. f.* Allontanamento, distornamento (da un male): ἀποτροπῆς ἕνεκα κολάζει, Punisce per precauzione, per evitar un male, un danno.|| Il distogliere, lo sconsigliare, dissuasione.

ἀπό-τροπος, ον, *ad.* Separato, disgiunto, lontano dagli uomini.|| Da chi o da che rifugge l'animo, orribile. || Che distorna, specialm. il male: quindi ἀπότροποι δαίμονες; lat. *Dii averrunci.*

ἀπό-τροφος, ον, *ad.* Allevato altrove, o lontano dai parenti (EROD., 2, 64).

ἀπο-τρύχω. Lo stesso che il seguente.

ἀπο-τρύω, Levo via sfregando.|| *fig.* Stanco, esaurisco; — ἐλπίδα, Lascio svanire la speranza (SOF.).||*med.* γᾶν ἀποτρύεται, Esaurisce a proprio vantaggio la terra coltivandola (ID.).

ἀπο-τρώγω, Rodo, corrodo. || — τᾶς αὔλακος, Traccio il solco profondo (TEOCR., 10, 6).

***ἀπο-τρωπάω**, ion. e poet. invece di ἀποτρέπω (OM.).||*med.* Mi ritraggo, mi schermisco da o dal far checchessia, τινός (ID.).

ἀπο-τυγχάνω, Non colpisco, non colgo nel segno, fallisco il colpo. ||*fig.* Non conseguo, non ottengo, perdo; costr. col *gen.*

ἀπο-τυμπανίζω, Bastono, percuoto qualcuno; Bastono uno a morte.

ἀπο-τυπόω, Traggo il modello da, copio; usato più spesso nel *med.*

ἀπο-τύπτω, Cesso di battere.||*med.* Cesso di percotermi o di affliggermi.

ἀπο-τύπωμα, τος, *s. n.* Ritratto, copia.
ἀπο-τυφλόω, Accieco.
ἀπ-ούρας. V. ἀπαυράω.
•ἀπ-ουρίζω, ion. invece di ἀφορίζω: οἱ ἀπουρίσσουσιν ἀρούρας, Si approprieranno il suo campo (ОМ., *Il.*, 22, 489).
•ἄπ-ουρος, ον, *ad.* Lontano dai confini; — πάτρας, Lontano dalla patria (SOF.).
ἄ-πους, ἄπουν (*gen.* ἄποδος), *ad.* Che è senza piede o piedi. || Che ha cattivi piedi, zoppo.
ἀπ-ουσία, ας, *s. f.* Assenza. || Partenza. || Mancanza.
ἀπο-φαγεῖν, *inf. aor.* appartenente ad ἀπεσθίω.
ἀπο-φαίνω, Reco in luce, scopro, svelo. || Manifesto, espongo, do a vedere, a conoscere. || Denunzio. || Presento, produco. || Espongo, provo, mostro. || Rappresento, dichiaro, rendo, faccio, alcuno, quale vien detrerminato dal contesto. || *passiv.* coll'*aor.* ἀπεφάνθην, Sono posto in luce, sono notificato, annunziato: coll'*aor.* ἀπεφάμην, Vengo in luce, mi mostro. || *med.* Reco in luce da me. || Annunzio. || Manifesto, esprimo, la mia opinione (anche senza γνώμην). || A modo d'*intr.* ἀποφαίνω περί τινος, Pronunzio sopra checchessia; — λογισμόν, Rendo conto; — καλὰ ἔργα, Compio nobili azioni; μηδὲν ἄξιον, Non faccio nulla di buono.
ἀπό-φανσις, εως, *s. f.* Dimostrazione scritta. || Inventario di beni.
ἀπό-φασις, εως, *s. f.* (ἀπόφημι), Negativa, diniego, divieto.
ἀπό-φασις, εως, *s. f.* (ἀποφαίνω), Giudizio, decreto, sentenza.
•ἀπο-φάσκω, Nego (SOF., *Oed. T.*, 485).
ἀπο-φατικός, ή, όν, *ad.* Negativo.
•ἀπο-φέρβομαι, Pasco, mi cibo di ec. (τι) (EUR., *Med.* 827), in senso però *fig.*
•ἀπο-φέρω, Porto via, conduco via, trasporto. || Rapisco, detto di malattie. || Con riguardo al luogo a cui si va, Porto, trasporto a. || Spingo, trasporto, detto del vento; ὑπ' ἀνέμοιο ἐς γῆν ἀπενεχθείς. || Porto, consegno qualche cosa commessami; — ἐπιστολάς. || Riferisco, annunzio. || Riconduco, riporto. || Restituisco qualche cosa affidatami o prestatami. || Rimborso, sodisfaccio, pago quello che sono obbligato di pagare. || Presento, produco, ad un magistrato; — γραφήν, λόγον. || Denunzio. || Pongo, metto, in conto. || Riporto mercede, merito. || *passiv.* anche Vado, passo, fuggo, — εἰς τοὺς βαρβάρους. || *med.* Porto, conduco, meco; Ne riporto per me, specialm. un premio, una ricompensa.
ἀπο-φεύγω, Sfuggo, scampo; usato assolutam. o con l'*acc.* || Esco libero da un giudizio, sono assolto da un'accusa: — δίκην, γραφήν; anche con due *acc.*, ἀπέφυγον αὐτοὺς τὰς δίκας ἅς μοι ἐνεκάλουν.
ἀπο-φευκτικός, ή, όν, *ad.* Atto a sfuggire. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀποφευκτικά, I mezzi per iscamparla.
ἀπό-φευξις, εως, *s. f.* Lo scampar da (AR.).
ἀπό-φημι, Dico, parlo, apertamente, schiettamente; anche nel *med.* || Dico di no, nego, ricuso.
ἀπο-φθέγγομαι, Dico apertamente, dichiaro altamente,
•ἀπό-φθεγκτος, ον, *ad.* Privo della favella, muto (EUR., *Iph. T.*, 951).
ἀπό-φθεγμα, τος, *s. n.* Apoftegma, sentenza breve ed arguta.
ἀπο-φθεγματικός, ή, όν, *ad.* Sentenzioso. || Detto di uomo, Che parla volentieri per sentenze.
ἀπο-φθείρω, Guasto onninamente, anniento. || *passiv.* col *fut. med.* Vado in rovina, vado perduto, sono distrutto. || Me ne vado in mal'ora.
•ἀπο-φθινύθω, forma second. allung. di ἀποφθίνω, Rovino, vado in rovina (OM.). || *tr.* Consumo, sperdo; — θυμόν, Spendo, perdo la vita (ID.).
•ἀπο-φθίνω, ed -φθίω, Distruggo, anniento, uccido; — βίον, Perdo la vita (SOF.). || *passiv.* coll' *aor.* ἀπεφθίμην, Vado in rovina, perisco, muojo.
•ἀπο-φθορά, ᾶς, *s. f.* Dispersione (ESCH., *Eum.*, 179).
ἀπο-φλαυρίζω. Lo stesso che ἐκφλαυρίζω, Tengo a vile.
ἀπο-φοιτάω, Mi parto, mi allontano; — παρά τινος, da uno, lo abbandono; — πρός τινα, Passo ad uno.
•ἀπό-φονος, ον, *ad.* Aggiunto di φόνος, αἷμα, Uccisione ingiusta, contro natura (EUR., *Or.*, 163, e 189).
ἀπο-φορά, ᾶς, *s. f.* Il portar via. || Gravezza, tributo. || Paga, soldo. || specialm. Quel tanto che gli schiavi, i quali lavoravano per sè, dovevano dare al padrone. || Provento, guadagno.
ἀπο-φράγνυμι, e — νύω, Assiepo, sbarro. || *med.* — τὸ πρᾶγμα, Mi premunisco, contro qualche cosa, rimuovo da me la colpa di checchessia; — τινά, Chiudo ad uno la via. (chiusa.
ἀπό-φραξις, εως, *s. f.* Assiepamento,
ἀπο-φράς, άδος, *ad.* Aggiunto di ἡμέρα, Giorno nefasto, nel quale nè si teneva ragione, nè si trattavano pubblici affari col popolo.
ἀπο-φράσσω, e atticam. — ττω. Lo stesso che ἀπο-φράγνυμι.
ἀπο-φυγγάνω. Lo stesso che ἀποφεύγω.
ἀπο-φυγή, ῆς, *s. f.* Rifugio, scampo, li-

berazione; — κακῶν, λυπῶν, dai mali, dai dolori.
*ἀπό-φυξις, εως, *s. f.* Lo stesso che ἀπόφευξις (AR., *Vesp.*, 558).
*ἀπο-φυσάω, Esalo, soffio, ovvero Disperdo col soffio (AR.).
ἀπο-φώλιος, ον, *ad.* Inutile, vano, futile; — εὐναὶ ἀθανάτων, Infruttuose, vane (OM., EUR.); νόος ἀποφώλιος, Mente vuota d'intelletto. (θρου, dalla fossa.
*ἀπο-χάζομαι, Cedo, mi ritraggo; — βό-
*ἀπο-χαλάω, Rilasso, allento; anche *fig.* (AR.).
ἀπο-χαλινόω, Sbriglio, levo la briglia.
ἀπο-χαλκεύω, Lavoro, o guernisco di bronzo (SEN., *Cyr.*, 10. 3).
ἀπο-χαρακόω, Circondo di trincee.
ἀπο-χειρο-βίωτος, ον, *ad.* Che vive del lavoro delle proprie mani.
ἀπο-χειρο-τονέω, Rigetto, abolisco, voto contro alzando le mani, νόμον. || — τινὰ στρατηγόν, Depongo uno dalla carica di capitano. || — αὐτὸν τῆς ἀρχῆς, Rinunzio al comando, do la mia dimissione. || Coll'*inf.* — τὰ χρήματα μὴ φίλια εἶναι, Per decisione del popolo dichiaro non essere checchessia proprietà di un amico. || — τινός, Dichiaro libero, assolvo qualcuno per mezzo di una decisione del popolo.
ἀπ-οχετεύω, Derivo per mezzo di un canale.
*ἀπο-χέω, Mando fuori, effondo (OM.). || *med.* nella forma poet. ἀποχεύεσθαι, Diffondo (EUR.).
ἀπο-χή, ῆς, *s. f.* Astinenza, moderazione.
*ἀπο-χναύω, Divoro, inghiotto (EUR., *Cycl.*, 358).
ἀπο-χραίνω, Cambio il colore, ombreggio.
ἀπο-χράω, ion. — έω (3. *pers.* ἀπόχρη, ion. -χρᾷ, *inf.* ἀποχρῆν, ion. -χρᾶν, *part.* ἀποχρῶν, ῶσα, ῶν; 3. *pers. imperf.* ἀπέχρη, ion. ἀπέχρα; *fut.* ἀποχρήσει, *aor.* ἀπέχρησε), Basto, sono bastante, usato solo nella 3. *pers. sing.* e *pl.*: ἑκατὸν νῆες ἀποχρέουσι; ἀπόχρη μοι τοσοῦτον, Questo a me basta. || Col *part.* ποταμὸς οὐκ ἀπέχρησε τῇ στρατιῇ πινόμενος, Il fiume non bastò all'esercito per bevere. || Generalm. *impers.* ἀπόχρη coll'*inf.*, Basta, è a bastanza; col *dat.* e il *part.* ἀποχρᾶν σφι κατὰ τὸ ἥμισυ ἡγεομένοισι, Bastar loro di avere metà dell'egemonia. || *passiv.*, e ion. — έομαι, Mi contento, τινί, di checchessia. || *med.* col *dat.* lo stesso che χράομαι ma con maggior forza, Uso soddisfacentemente, volgo in mia utilità checchessia; Uso pienamente; ed anche Consumo; Abuso. || Coll'*acc.*, Uccido.
ἀπο-χρέομαι, ἀποχρέω, ἀπόχρη. V. ἀποχράω.
*ἀπο-χρήματος, ον, *ad.* Che toglie l'avere. *ἀποχρηματοισι ζημίαις ταυρούμενον, Inferocito per gastighi che spogliano dell'avere (ESCH., *Ch.*, 273).
ἀπό-χρησις, εως, *s. f.* Abuso.
ἀπο-χρώντως, *avv.* Sufficientemente, bastevolmente.
ἀπ-οχυρόω, Munisco di fortificazioni, assicuro,
ἀπο-χωλόω, Storpio, azzoppisco. || *passiv.* Divento zoppo.
ἀπο-χώννυμι, Argino con macerie e terra.
ἀπο-χωρέω (*fut.* anche — ήσομαι), Vado via, mi allontano; Mi ritiro, sloggio; — εἴς τι ovvero πρός τι, Mi ritraggo, mi rifuggo ad un luogo. || *fig.* Cerco rifugio, scampo, εἴς τι, ἐπί τι; — ἐπὶ τὰ ἀναγκαῖα, Mi apparto per soddisfare a' bisogni corporali. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀποχωροῦντα, Gli escrementi.
ἀπο-χώρησις, εως, *s. f.* Partenza, ritirata. || Luogo di ritirata, di rifugio.
ἀπο-χωρίζω, Disgiungo, separo, τί τινος, ἀπό ovvero ἔκ τινος.
ἀπό-χωσις, εως, *s. f.* Arginatura.
ἀπο-ψάω, Tergo, asciugo. || *med.* Mi detorgo, mi asciugo; — ἱδρῶτα, δάκρυ, χεῖρας.
ἀπο-ψεύδομαι, Sono ingannato, deluso; — τῆς ἐλπίδος, nella speranza.
ἀπο-ψηφίζομαι, Voto discordemente dagli altri, rigetto col mio voto, mi dichiaro contro, assolut. e τινά ovvero τί. || Col *gen.* di *pers.* Voto contro uno, lo scaccio da una comunità. || Assolvo, dichiaro innocente, assolutam. e col *gen.* di *pers.*
*ἀπο-ψιλόω, propriam. Rendo calvo. || *fig.* Privo, spoglio; — τινὰ φίλων (ESCH.).
ἄπ-οψις, εως, *s. f.* Prospetto, veduta, vista. || Luogo, punto di bella vista.
ἀπο-ψωλέω, usato solo nel *part. pass.* ἀπεψωλημένος ἀνήρ, Uomo impudico (AR.).
ἀπ-όψομαι, *fut.* appartenente ad ἀφοράω.
ἀπο-ψύχω, Cesso di respirare, svengo. || — βίον, o assolutam. Esalo l'anima, mando l'ultimo fiato. || *med.* Asciugo; — ἱδρῶ, il sudore. || *impers.* ἀποψύχει, Diventa freddo, raffredda.
*ἄππα, *indecl.* Babbo; voce infantile (CALL., *Dian.*, 6).
ἀππαπαί, *interiez.* di gioia o d'ammirazione; lat. *papæ!*
*ἀπ-πέμψει, poet. per ἀποπέμψει (OM., *Od.*, 15, 83).
ἀ-πραγία, ας, *s. f.* Inazione.
ἀ-πραγμοσύνη, ης, *s. f.* Inazione. || Particolarm. Il non occuparsi degli affari pubblici, l'*otium* de' Lat. || Il tenersi lontano dalle brighe. || In cattivo senso, Ignavia, pigrizia.

ἀ-πράγμων, ον, *ad.* Disoccupato. || Ritirato dai pubblici affari. || Che si astiene dalle liti, che non ama le liti; Che si astiene dall' intromettersi in affari altrui privati o pubblici. || Di stato o modo di essere, Riposato, tranquillo. || In forza di *s. n.* τὸ ἄπραγμον, Inazione politica. — *avv.* — όνως, Senza alcun disagio, quietamente.
ἀ-πρακτέω, Non riesco, non conseguo.
ἄ-πρακτος, e ion. ἄπρηκτος, ον, *ad.* Che nulla effettua, nulla produce, che nulla profitta: ἄπρηκτον νέεσθαι, ἀποχωρεῖν, Ritornarsene senza aver fatto nulla. || Detto di cosa, Infruttuoso, che è senza scopo, inutile; — πόλεμος, ἶρις, ἐλπίς; ἅπαντα ταῦτα ἄπρακτα. || Detto di terreno, Infecondo, sterile. || Con senso *passiv.* Non effettuato, incompiuto. || Intentato, non sottoposto ad indagine. || Contro di che nulla può farsi; — ἀνίη, ὀδύναι. — *avv.* ἀπράκτως, A cose incompiute.
ἀ-πραξία, ας, *s. f.* Disoccupazione, inazione, anche Oziosaggine. || Sospensione dei pubblici affari, ferie dei tribunali.
ἀ-πρασία, ας, *s. f.* Difficoltà di vendere, mancanza di spaccio (DEM.).
ἄ-πρατος, ον, *ad.* Non vendibile, che non trova spaccio. || Che non ancora è stato venduto.
ἀ-πρέπεια, ας, *s. f.* Sconvenienza.
ἀ-πρεπής, ές, *ad.* Sconveniente, disdicevole. — *avv.* ἀπρεπῶς, Sconvenientemente.
ἄ-πρηκτος. V. ἄπρακτος.
*ἀ-πριάτην, *avv.* Senza pagar prezzo, gratuitamente (OM.).
ἀ-πρίατος, η, ον, *ad.* Non comperato; Che è senza prezzo prefisso (OM.).
*ἄ-πριγδα, *avv.* Lo stesso che ἀπρίξ (ESCH., *Pers.*, 1020).
*ἀπρικτό-πληκτος, ον, *ad.* Battuto senza intermissione (ESCH., *Ch.*, 419).
ἀ-πρίξ, *avv.* (πρίω ed α copul.), Propr. Coi denti serrati. || Fermamente, tenacemente, continuatamente, per lo più con συλλαβεῖν, λαβέσθαι.
ἀ-προ-βούλευτος, ον, *ad.* Non consultato precedentemente, non esaminato od acconsentito dal Consiglio. — *avv.* — ύτως, Senza precedente esame.
ἀ-προ-βουλία, ας, *s. f.* Inconsideratezza (PL.)
*ἀ-πρόβουλος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. — *avv.* — ούλως, Impensatamente, improvvidamente (ESCH.),
ἀ-πρόθυμος, ον, *ad.* Non volenteroso, di mala voglia. — *avv.* — ύμως, Malvolentieri.
ἄ-προικος, ον, *ad.* (προΐξ), Non dotato; Che è senza dote.

ἀ-προ-μήθεια, ας, *s. f.* Imprudenza, inconsideratezza.
ἀ-προ-μηθής, ές, *ad.* Imprudente (ESOP.).
*ἀ-προ-μήθητος, ον, *ad.* Non premeditato (ESCH., *Suppl.*, 352).
ἀ-προ-νόητος, ον, *ad.* Improvvido, sconsiderato. — *avv.* — ήτως, Improvvidamente.
*ἀ-πρόξενος, ον, *ad.* Che è senza ospite (ESCH., *Suppl.*, 236).
*ἀ-πρό-οπτος, ον, *ad.* Impreveduto (ESCH., *Prom.*, 1076). || Avverbialm. ἐξ ἀπροόπτου, Alla sprovvista (ESOP., 110).
ἀ-πρόῤ-ῥητος, ον, *ad.* Non predetto (PL., *Legg.*, 12, 968).
ἀ-πρόσ-βατος, ον, *ad.* Inaccessibile.
ἀ-προσ-δεής, ές, *ad.* Che non ha bisogno. || Bastante a sè stesso.
*ἀπρόσ-δεκτος, ον, *ad.* Inabitabile per la sua altezza; detto di una rupe (ESCH., *Suppl.*, 775).
ἀ-προς-διόνυσος, ον, *ad.* Non pertinente alla festa di Bacco. || *fig.* Che è fuor di proposito.
ἀ-προσ-δόκητος, ον, *ad.* Inaspettato, non presupposto. || Avverbialm. ἐξ ἀπροσδοκήτου, All'improvviso. || Che non aspetta. — *avv.* ἀπροσδοκήτως, Inaspettatamente.
*ἀ-προσ-ήγορος, ον, *ad.* Duro, spietato (SOF.).
*ἀ-πρόσ-ικτος, ον, *ad.* Inespugnabile, a cui non si può accedere (PIND., *Nem.*, 11, 48).
ἀ-πρόσ-ιτος, ον, *ad.* Inaccessibile. — *avv.* — ίτως.
ἀ-πρό-σκεπτος, ον, *ad.* Improvvido, sconsiderato.
ἀ-πρόσ-κλητος, ον, *ad.* Non citato dinanzi ai tribunali; — δίκη, γνῶσις, Accusa, sentenza, non preceduta da citazione.
*ἀ-πρό-σκοπος, ον, *ad.* Che non prevede molto innanzi (ESCH., *Eum.*, 105).
ἀ-πρόσ-μαχος, ον, *ad.* Che non si può vincere, insuperabile (SOF., *Trach.*, 1088).
ἀ-πρόσ-μικτος, ον, *ad.* Che è senza comunanza o commercio, τινί, con uno (ERÒD., 1, 65).
ἀ-πρόσ-οιστος, ον, *ad.* (προσφέρω -οίσω), Insociabile, intrattabile, o intollerabile (ESCH.). — *avv.* — οίστως, Intollerabilmente.
*ἀ-προσ-όμιλος, ον, *ad.* Insocievole, che non ama la compagnia, detto di vecchiezza (SOF., *Ed. C.*, 1238).
ἀ-προσ-πέλαστος, ον, *ad.* A cui non ci si può avvicinare (PLUT.).
ἀ-προ-στασίου δίκη, Querela contra un forestiere (μέτοικος) in Atene, che non si fosse eletto alcun patrono (προστάτης) tra i cittadini.

*ἀ-πρόσ-φορος, ον, *ad.* Inaccesso, inaccessibile; — νῆσος ναυβάταις (EUR., *Iph. A.*, 287).
ἀ-προσ-φωνητί, *avv.* Senza rivolger la parola, il saluto (ESOP.).
ἀ-προσ-φώνητος, ον, *ad.* Insalutato.
ἀ-προσ-ωπό-ληπτος, ον, *ad.* Che non ha riguardo a persona, che non ha accettazione di persona.
ἀ-πρόσ-ωπος. ον, *ad.* Che è senza volto. || Al cui volto non si pon mente quando si considera la bellezza delle altre membra (PL., *Carm.*, 154).
*ἀ-προ-τίμαστος, dor. per ἀπρόσμαστος, Intatto (OM., *Il.*, 19, 263).
ἀ-προ-φάσιστος, ον, *ad.* Che non cerca pretesti o scuse; Pronto, volenteroso. || Sconsiderato. — *avv.* — ίστως, Senza scuse, senza esitare, francamente.
ἀ-προ-φύλακτος, ον, *ad.* Detto di guerra, dalla quale è impossibile preservarsi (TUC.).
ἀ-πταισία, ας, *s. f.* Il non trovare inciampo, l'operare senza interruzione.
ἄ-πταιστος, ον, *ad.* Che non intoppa, che non inciampa. — *avv.* — ως, Senza inciampo, intoppo.
ἁπτέον. V. ἅπτομαι.
*ἄ-πτερος, ον, *ad.* Non alato; Implume. || Che non isfugge, che non passa inosservato, ovvero Di cui uno si ricorda (OM., ESCH.).
ἀ-πτήν, ῆνος, *ad. m.* e *f.* Implume, non alato, che non può volare.
*ἀ-πτο-επής, ές, *ad.* Imperterrito nel parlare (OM., *Il.*, 7, 209).
*ἀ-πτόλεμος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀπόλεμος (OM., EUR.).
ἅπτομαι. V. ἅπτω.
ἅπτω, Cucio insieme, lego, annodo. || *fig.* — χορόν, Intreccio una danza (ESCH.); — πάλην τινί, Attacco un combattimento con uno. || *passiv.* Colpisco, βέλε' ἥπτετο, Le frecce colpivano. || *med.* Lego, attacco, per me. || Tocco, abbraccio, stringo; — γούνων, γενείου o simili; — τινός. || Afferro, metto le mani addosso ad uno (τινός). || Detto di malattie, dolore, e sim., Assalgo, prendo; ἔπεσι ovvero λόγοις τινός. Assalgo uno con le parole, lo svillaneggio. || Afferro, cerco d'impadronirmi; — τῶν ἀλλοτρίων, delle sostanze altrui. || Abbraccio con la mente, comprendo, intendo; τῆς ἀληθείας, λόγου. || Metto mano a checchessia, mi occupo in qualche cosa, do principio a qualche cosa, m'ingerisco in qualche cosa; — λόγων, γεωμετρίας, τῆς τῶν ἱματίων ἐργασίας, ἔργου, πράγματος. || Commetto un delitto, una malvagia azione. || Tocco parlando, menziono, tratto. || Accendo, appicco fuoco, coll'*acc.* || *passiv.* Mi accendo, prendo fiamma. || *partic.* — ἡμμένος, e ion. — ἀμμένος, Ardente. — *verbal.* ἁπτέον.
ἀ-πτώς, ῶτος, *ad. m.* e *f.* Che non cade o vacilla, fermo. || *fig.* Che non manca.
ἀ-πύλωτος, ον, *ad.* Non chiuso con porta, aperto.
*ἀ-πύργωτος, ον, *ad.* Non munito di torri (OM., *Od.*, 11, 264).
ἄ-πυρος, ον, *ad.* Che è senza fuoco. || Non per anche adoperato al fuoco, nuovo, τρίποδες, λέβες (OM.). || Non lavorato al fuoco. || Detto di sacrifizj (ἱερά), Non compiuti secondo il rito, empj (ESCH.).
*ἀ-πύρωτος, ον, *ad.* Lo stesso che il precedente (OM., *Il.*, 23, 270).
*ἄ-πυστος, ον, *ad.* Di cui nulla si è inteso, di cui non si ha notizia. || Inintelligibile (SOF.). || Che non ha inteso nulla, ignaro (OM.).
*ἀπύω, dor. invece di ἠπύω (PIND., ESCH.).
ἀπφύς, ύος, *s. m.* Babbo: voce infantile (TEOCR.).
*ἀπ-ῳδός, όν, *ad.* Discorde, stonato (EUR., *Cycl.*, 488).
*ἄπωθεν = ἄποθεν.
ἀπ-ωθέω, Caccio, respingo via, ributto. || Spingo, trasporto. || Scaccio, bandisco. || *med.* Respingo, tengo lontano, un nemico. || *fig.* Ripudio, rigetto.
*ἀπ-ώμοτος, ον, *ad.* Negato giurando, da negare giurando; ovvero da dichiarare con giuramento che non si farà: βροτοῖσιν οὐδέν ἐστ' ἀπώμοτον, Gli uomini non devono giurar mai di non fare, ovvero di volersi astenere dal far checchessia (SOF.). || Che nega, ovvero Che dichiara giurando di non essere per fare checchessia (ID.).
ἄπ-ωσις, εως, *s. f.* Ripulsione, discacciamento, ributtamento, parlando del vento (TUC., 7, 34).
ἀπωστός, ή, όν, *ad.* Spinto fuori, espulso. || Da espellere, che può essere espulso.
ἀπωτάτω, *avv. sup.* di ἀπό, Lontanissimo da checchessia; — τινός.
ἀπωτέρω, *avv. comp. di* ἀπό, Più lontano, più da lungi; οἱ ἀπωτέρω φίλοι, Gli amici molto lontani.
ἄρ, abbrev. ep. di ἄρα.
ἄρα, ep. ἄρ, Particella di uso più che altro poetico, che serve ad unire strettamente due concetti e a indicarne la loro stretta connessione; e riceve significati molteplici. — Precisamente, appunto, e sim. || Dunque, riepilogando un discorso, o riprendendone il filo interrotto da qualche digressione. || Quindi, per conseguenza, perciò. || Anzi; od Ancora, inoltre. || Ora, e, ma. || Forse, per caso ec. || Locuzioni congiuntive: ἐπεί ῥα, Tosto che; ὅτε δή ῥα,

Quando una volta, una volta che; μέν ῥα, p. e., ἄλλοι μέν ῥα θεοί... εὗδον... Δία δ' οὐκ ἔχε νήδυμος ὕπνος, Gli altri Dei dormivano ancora, ma Giove ec. || Trovasi anche in interrogazioni, le quali servono alla continuazione di un racconto; Ora, e, ma: τίς τ' ἄρ σφωέ θεῶν ἔριδι ξυνέηκε μάχεσθαι, E quale, ovvero, Or quale, dei Numi ec. || Con valore dichiarativo, Cioè, ossia, vale a dire. || Più spesso presso gli Attici trovasi ἄρα coll'*imperf.* per indicare che si scorge la giustezza di una opinione prima non conosciuta: ὦ παῖδες, ὡς ἄρα ἐφλυαροῦμεν, ὅτε τὰ ἐν τῷ παραδείσῳ θηρία ἐθηρῶμεν, Quanto eravamo noi dunque ancor semplici (di che ora m'avveggo) allorchè ec. Così trovasi anche nelle esclamazioni: ὡς ἄρ' ἔψευσας φρενῶν Πέρσας: e nelle interrogazioni: τίς ἄρα ῥύσεται, τίς δ' ἄρ' ἐπαρκέσαι θεῶν;

ἆρα, Particella interrogativa in uso soltanto presso gli Attici e solo in interrogazioni semplici. Forse? forse che, simile al *ne* dei Latini affisso, e che spesso, come questo, non si traduce. || ἆρ οὐ; usato allorchè si vuole indicare che alla nostra domanda si aspetta una risposta affermativa; lat. *nonne?* e ἆρα μή, quando si aspetta una risposta negativa; lat. *num?* || Nelle interrogazioni indirette, Se.

ἀρά, ᾶς, e ion. ἀρή, ῆς, *s. f.* Preghiera, supplica. || Imprecazione, maledizione. || Danno, rovina. || θεῶν ἀρά, Vendetta degli Dei || Come personificazione Ἀρά, La Dea della vendetta, furia; lat. *dira.*

*ἀραβέω, Rumoreggio, risuono, detto dell'armi (OM.). || Stridere coi denti (TEOCR.).

*ἄραβος, ου, *s. m.* Fragore, stridore di denti (OM., *Il*, 10, 375).

*ἄραγμα, τος, *s. n.* Rumore, frastuono (EUR., *Cycl.*, 203).

*ἀραγμός, οῦ, *s. m.* Fragore, stridore (EUR.); — στέρνων, del battersi il petto per dolore; lat. *planctus* (SOF.).

ἀραιός, ά, όν, *ad.* Tenue, sottile, debole. || — εἴσοδος, Stretto passaggio.

*ἀραῖος, α, ον, e talora ος, ον, *ad.* Maledetto, colpito da maledizione (SOF.). || Imprecante, che maledice (ESCH.): Ζεὺς ἀραῖος, Giove, invocato nelle imprecazioni.

*ἀραίρηκα, ἀραίρημαι, ion. invece di ᾕρηκα, ᾕρημαι.

ἀράομαι (*fut.* — άσομαι, ion. — ήσομαι), Prego, supplico, τινί; e coll'*acc.* Imploro, invoco. || Coll'*inf.*, ovvero con ἕως regg. l'*ottat.* Prego, desidero, che qualche cosa avvenga. || Desidero ad uno checchessia; — ἀγαθά. || Maledico, impreco. || Avvi anche un *inf.* ἀρήμεναι, come formato da ἀράω (= ἀρᾶν), con signific. d'*aor.* Aver pregato (OM., *Od.*, 22, 322).

ἄραρα ed ἄραρον. V. ἀραρίσκω.

*ἀραρίσκω, usato solo nell'*imperf.* (dalla radice ἀρ formansi i tempi *fut.* ἀρῶ, ion. ἄρσω, *aor.* 1. ἦρσα, ep. ἄρσα, più usit. *aor.* 2. ἤραρον, ep. ἄραρον, *aor. p.* ἤρθην [del quale solo ἄρθεν per ἤρθησαν]). || Adatto, commetto, congiungo, ἐπεὶ ἀλλήλους ἄραρον βόεσσιν, Poichè si furono con gli scudi tra di loro strettamente congiunti (OM.). || *fig.* ἄρσαντες κατὰ θυμόν, Accomodando, adattando, al mio desiderio (ID.). || Conduco a termine, compisco, checchessia mettendone insieme le parti, fabbrico, costruisco. || *fig.* — θάνατον, Apparecchio la morte. || Fornisco bene di checchessia, armo; — νῆα ἐρέτῃσιν. || *fig.* — θυμὸν ἐδωδῇ, Ricreo, conforto, col cibo. || *intr. perf.* ἄραρα; ion. ed ep. ἄρηρα; *partic.* ἀραρώς, ion. ed ep. ἀρηρώς; *piupf.* ἠράρειν, ion. ed ep. ἀρήρειν, anche ἠρήρειν con signif. d'*imperf.; aor.* 2. ἄραρον; *intr. part. aor.* 2. *med.* sincop. ἄρμενος, Sono unito insieme, fortemente legato; Mi accosto, aderisco, mi adatto strettamente: Τρῶες ἀρηρότες, I Trojani in file, in ischiere serrate. || Detto di abiti che aderiscono alla persona: ζωστὴρ ἀρηρώς; generalm. col *dat.* ἔγχος παλάμῃσιν ἀρήρει: Di rado ἔν τινι, ovvero ἐπί τινι (ID.). || *fig.* φρεσὶν ᾖσιν ἀρηρώς, Accorto della mente, assennato. || A modo d'*impers.* ἄραρε, Sta fermo, è stabilito (ESCH., EUR.). || *fig.* Sono gradito, piaccio: ἐν φρεσὶν ἤραρεν ἡμῖν, || Sono munito, sono armato, di checchessia: πόλις πύργοις ἀραρυῖα; *part. aor.* 2. *med.* ἄρμενος, η, ον, in forma d'*ad.* Commesso, accomodato. || Col *dat.* ἐπίκριον ἄρμενον ἱστῷ, Assicurato all'albero maestro. || Con ἐν: ἄρμενον ἐν παλάμῃσιν: voce più che altro omerica.

ἀραρότως, *avv.* Fermamente, costantemente.

*ἀράσσω, atticam. — ττω, Batto, percuoto, colpisco, urto con rumore. || Batto veementemente; — πέτραις, Tempesto qualcuno con pietre, scaglio pietre (EUR.). || *fig.* — ὀνείδεσι, κακοῖς, Carico di oltraggi (SOF.). || *passiv.* — πρὸς πέτρας, Sono sbattuto contro gli scogli.

*ἀρατός, e ion. ἀρητός, ή, όν, *ad.* Domandato supplichevolmente, desiderato; ἀρητὸν δὲ τοκεῦσι γόον καὶ πένθος ἔθηκας, Tu facesti ai genitori desiderato il lamento e il dolore. || Imprecato, maledetto (SOF., *Ant.*, 960).

ἀράχνη, ης, *s. f.* Ragno; lat. *aracnea.*

*ἀράχνης, οὐ, *s. m.* Ragno (ESIOD., *Op.*, 775).
ἀράχνιον, ου, *s. n.* Ragnatelo.
*ἄραχνος, ου, *s. m.* Lo stesso che ἀράχνη (ESCH., *Suppl.*, 864).
ἀρβύλη, ης, *s. f.* Specie di grossa calzatura, usata dai contadini, dai cacciatori ec. || Il posto del cocchiere, dell' auriga nel sedile anteriore del cocchio.
ἀρβυλίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced. (TEOCR., 7, 26).
*ἀργαλέος, α, ον, *ad.* Grave, molesto. || Difficile, faticoso; ἀργαλέον μοι πᾶσι μάχεσθαι (OM.); ἀργαλέος 'Ολύμπιος ἀντιφέρεσθαι (ID.), È difficile resistere a Giove.
*ἀργᾶς, ἄντος, dor. per ἀργῆς contraz. di ἀργήεις (ESCH.).
ἀργᾶς, ᾶ, *s. m.* dor. per ἀργῆς, Specie di serpente.
'Αργει-φόντης, ου, *s. m.* Argicida, soprannome di Mercurio uccisore d' Argo custode d' Io (OM.).
*ἀργεννός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἀργός, Candido, di bianchezza abbagliante (OM., EUR.).
ἀργεστής, οῦ, ep. ἄο, *ad.* Serenatore: epiteto di Noto; lat. *albus*.
ἀργέτι δημῷ, ἀργέτα δημόν, per ἀργῆτι, ἀργῆτα da ἀργής (OM.).
ἀργέω, Sono disoccupato, ozioso; Riposo, mi quieto. || Anche di cose: ξίφος, ὅπλα ἀργεῖ; γῆ ἀργοῦσα, Maggese, terreno lasciato in riposo (SEN.); ἀργέω τινός, Lascio riposar un affare, non me ne occupo. || *passiv.* Sono trascurato: ἀργεῖταί τι, Trascurasi checchessia.
ἀργήεις, εσσα, εν, *ad.* Scintillante, splendente.
*ἀργής, ῆτος, *ad. m.* e *f.* Bianco-scintillante, bianco-splendente (OM.). || In gener. Splendente, scintillante, nitido (OM.).
*ἀργηστής, οῦ, *ad.* Lo stesso che ἀργής, Candido, scintillante (ESCH.); — ἀφρός, Spuma d' abbagliante bianchezza (ID.); — κύκνος (TEOCR.).
ἀργία, ας, *s. f.* Lo stesso che ἀεργία, Inoperosità, quiete, riposo. || Pigrizia, oziosaggine.
*ἀργι-κέραυνος, ον, *ad.* Dal corrusco lampo: epit. di Giove (OM.).
ἀργιλ-ώδης, ες, *ad.* Argilloso.
*ἀργινόεις, εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che ἀργής, epiteto delle città Camiro e Licasto, situate su monti calcarj od argillosi (OM.).
*ἀργι-όδους, όδοντος, *ad. m.* e *f.* Che ha i denti candidissimi (OM.).
*ἀργί-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Con scintillante, cioè Con celere, rapido piede, parlando di cani (OM., SOF.).

*ἄργματα, ων, *s. n. pl.* Primizie (OM., *Od.*, 14, 446).
ἀργολίζω, Parteggio per gli Argivi (SEN., *Hell.*, 4, 8, 34).
ἀργο-ποιός, όν, *ad.* Che rende pigro, che anneghittisce (PLUT.).
*ἀργός, ή, όν, *ad.* Di abbagliante bianchezza, bianco-splendente, nitido; per indicare la bianchezza di un animale ingrassato (OM.).
*ἀργός, ή, όν, *ad.* Veloce, detto di cani; frequente anche con πόδας, Piè-veloce (OM.).
ἀργὸς, όν, ed anche ή, όν, contr. di ἄεργος, *ad.* Disoccupato, pigro, neghittoso, ozioso. || In senso speciale, Che non lavora il campo. || Neghittoso a checchessia, τινός o πρός τι, ἐπί τι. || Detto di cosa, Che non rende, non frutta, inutile, infruttuoso; νῆες ἀργότεραι ἐς τὸ δρᾶν τι, Navi le meno atte a far checchessia. || In senso *passiv.* Non lavorato, non coltivato, — γῆ, χώρα. || Non fatto, cioè Che resta ancora da fare (SOF., EUR.). || Inesercitato, non per anche tentato. — *avv.* ἀργῶς, Oziosamente, pigramente.
ἀργυρ-άγχη, ης, *s. f.* Etimologicamente Angina nata dall' argento. Voce formata per motteggiare Demostene, il quale corrotto dal denaro di Arpalo astenevasi dal parlare fingendo di aver male alla gola (PLUT., *Dem.*, 25).
ἀργυρ-αμοιβός, οῦ, *s. m.* Cambiatore, cambiamonete.
ἀργυρεῖον, ου, *s. n.* Miniera d' argento.
ἀργύρειος, α, ον, *ad.* D' argento.
ἀργύρεος, contr. ἀργυροῦς, ᾶ, οῦν, *ad.* Argenteo, d' argento. || Inargentato, ornato d' argento.
*ἀργυρ-ήλατος, ον, *ad.* Fatto d' argento (EUR., *Ion.*, 1181).
ἀργυρίδιον, ου, *s. n. dim.* di ἀργύριον, Un poco d' argento.
ἀργυρικός, ή, όν, *ad.* Pecuniario; — ζημία, Pena pecuniaria, multa.
ἀργύριον, ου, *s. n.* Moneta d' argento, e generalm. Denaro. || Nel *pl.* Miniere d' argento.
ἀργυρῖτις, ιδος, *ad.* Aggiunto di terra, che contiene argento. || Assol. Miniera d' argento.
ἀργυρο-γνώμων, ονος, *s. m.*, Saggiatore d' argento (PLUT.).
*ἀργυρο-δίνης, ου, *ad.* Che mena, che porta, argento, detto del fiume Peneo (OM.).
*ἀργυρο-ειδής, ές, *ad.* Argenteo, del colore dell' argento (EUR.).
*ἀργυρό-ηλος, ον, *ad.* Ornato, distinto, con chiodi o borchie d' argento (OM.).
ἀργυρο-κόπος, ου, *s. m.* Argentiere.
ἀργυρο-λογέω, Raccolgo, raduno, riscuoto, denaro. || Sottopongo a contribuzione.

ἀργυρο-λογία, ας, *s. f.* Raccolta, riscossione, di denaro.
ἀργυρο-λόγος, ον, *ad.* Che raccoglie o riscuote denaro. || Che impone contribuzione.
*ἀργυρό-πεζα, ης, *ad. f.* Dall'argenteo piede: epit. di Teti (OM.).
ἀργυρό-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Che ha i piedi d'argento.
ἀργυρορ-ρύτης, ου, *ad.* Che mena, che porta argento: detto del fiume Ebro (EUR., *Herc., Fur.*, 386).
ἄργυρος, ον, *s. m.* Argento.
*ἀργυρο-στερής, ές, *ad.* Rubatore d'argento o di denaro; Che defrauda, che inganna rispetto al denaro (ESCH., *Ch.*, 996).
*ἀργυρό-τοιχος, ον, *ad.* Che ha pareti d'argento od ornate d'argento (ESCH., *Ag.*, 1520).
*ἀργυρό-τοξος, ον, *ad.* Dall'arco d'argento; epit. d'Apollo, che è anche chiamato semplicem. Ἀργυρότοξος, Arciero dall'arco d'argento (OM.).
ἀργυροῦς. V. ἀργύρεος.
ἀργυρ-ώνητος, ον, *ad.* Comprato a prezzo di denaro.
*ἀργύφεος, e ἄργυφος, α, ον, *ad.* Di abbagliante bianchezza, candido; Scintillante, splendente (OM., ESIOD.).
*ἀρδεύω, Irrigo, innaffio (ESCH., *Prom.*, 854).
ἄρδην, *avv.* Nell'alto, altamente. || Dal fondamento, sin dal fondo; lat. *radicitus*, comunem. con ἀπολλύναι, ἀφανίζειν. e simili.
ἄρδις, εως, *s. f.* Punta della freccia (ESCH., EROD.).
*ἀρδμός, οῦ, *s. m.* Abbeveratojo (OM.).
ἄρδω, Bagno, innaffio. || Specialm. Abbevero il bestiame. || *fig.* Ricreo, ristoro; — τινὰ συμποσίοις. || Nutrisco, faccio prosperare.
*ἀρειά, ᾶς, e ion. ἀρειή, ῆς, *s. f.* Imprecazione, minaccia (OM.).
ἀρει-μανής, ές, *ad.* Furioso nella pugna, bellicoso; lat. *bello furiosus*.
*Ἄρειος, e ion. Ἀρήιος, *ad.* Risguardante Marte, sacro a Marte, guerresco, valoroso. || Presso Omero, epiteto dato ai più valorosi: τὸ Ἄρειον πεδίον; lat. *Campus Martius*, Campo Marzio in Roma.
*ἀρεί-φατος, ed ep. ἀρηΐφατος, ον, *ad.* Ucciso da Marte, ucciso in battaglia (OM.).
*ἀρείων, ἄρειον, ονος, *comp.* poet. di ἀγαθός, Migliore, più forte, più valoroso (OM.); Più segnalato, più eccellente (ESCH.).
*ἄρεκτος, invece di ἄρρεκτος, Non fatto, incompiuto (OM., *Il.*, 19, 150).
ἀρέομαι, ion. invece di ἀράομαι (ERÒD.).
*ἄρεος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἄρειος (PIND., *Nem.*, 9, 97).
ἀρέσαι, ἀρέσασθαι, *aor.* d'ἀρέσκω.
ἀρέσθαι, *aor.* d'αἴρω.
ἀρέσκευμα, τος, *s. n.* Adulazione, lusinga (PLUT.).
ἀρεσκόντως, *avv.* Piacevolmente, gradevolmente.
ἀρέσκω (*fut.* ἀρέσω, *med.* ἀρέσομαι; *aor.* 1. ἤρεσα, *med.* ἠρεσάμην; *perf. attiv.* ἀρήρεκα, *passiv.* ἤρεσμαι; *aor. p.* ἠρέσθην), Ammendo, risarcisco, indennizzo (OM.). || τινά τι, Contento, appago uno per mezzo di checchessia. || Ordinariamente ἀρέσκει μοί τι, Piacemi checchessia; τὰ ἀρέσκοντα, Beneplacito. || I placiti dei filosofi. || *med.*, Rendo inclinato a me, rendo soddisfatto di me, mi rendo benevolo τινά, e τινά τινι, uno con, ovvero per mezzo di; ταῦτα ὄπισθεν ἀπεσσόμεθα, Queste cose comporremo in altro tempo. || Assol. Sono d'accordo. || *passiv.* Sono soddisfatto, sono contento, trovo piacere in checchessia: ἀρέσκεταί μοί τι, Qualche cosa mi riesce piacevole, mi aggrada: ἀρέσκεταί τίς τινι. Qualcuno piace, va a genio, a chicchessia.
ἀρεστός, ή, όν, *ad.* Piacevole, gradito.
*ἀρετάω, Prospero, son fortunato: οὐκ ἀρετᾷ κακὰ ἔργα (OM.), Le cattive opere non han fortuna; λαοὶ ἀρετῶσι, I popoli prosperano, sono felici (ID.).
ἀρετή, ῆς, *s. f.* Eccellenza, perfetta qualità o condizione, in ogni rispetto, così d'uomini come anche di animali e di cose. || Forza, prodezza, destrezza, prudenza (OM.). || In senso etico, Virtù, bontà.
ἀρή, ῆς, *s. f.* ion. invece di ἀρά.
ἄρηαι, invece di ἄρῃ da αἴρω (OM.).
*ἀρήγω, Aiuto, assisto, presto soccorso τινί (OM.). || A modo *impers.*: ἀρήγει, Giova, ajuta. || Coll'*acc.* Tengo lontano checchessia; — ἄλωσιν; — φόνον τέκνοις, la morte dai figli; παιδὶ θάνατον, αἰσχύνην πόλει.
*ἀρηγών, όνος, *ad. m.* e *f.* Soccorritore, soccorritrice (OM.).
*ἀρηΐ-θοος, ον, *ad.* Rapido come Marte, rapido nella battaglia (OM.).
*ἀρηΐ-κτάμενος, η, ον, *ad.* Ucciso da Marte o in battaglia (OM., *Il.*, 22, 72).
ἀρήιος. V. ἄρειος.
ἀρηΐφατος. V. ἀρείφατος.
*Ἀρηΐ-φιλος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Caro a Marte, favorito da Marte (OM., *passim*).
ἀρήμεναι. V. ἀράομαι.
*ἀρημένος, η, ον, *ad*, Danneggiato, travagliato, oppresso (OM.).
*ἄρηξις, εως, *s. f.* Ajuto, soccorso; — τινός, contro qualche cosa (ESCH.). || Difesa, riparo (ID.).
ἄρηρα. V. ἀραρίσκω.
ἀρηρομένος. V. ἀρόω.

Ἄρης, *gen.* Ἄρεως, e poet. Ἄρεος, ion. Ἄρηος, *dat.* Ἄρεϊ, contr. att. Ἄρει, ion. Ἄρηϊ, *acc.* Ἄρη, Ἄρην, anche Ἄρεα, ion. Ἄρηα, *voc.* Ἄρες, *s. m.* Marte. || *fig.* e poet. Battaglia, guerra, uccisione, peste. || Spirito guerriero, coraggio (SOF.).
*ἀρητήρ, ῆρος, *s. m.* Sacerdote (OM.).
ἀρητός. V. ἀρατός.
ἄρθεν, eol. invece di ἤρθησαν da αἴρω.
*ἀρθμέω, Commetto, congiungo (OM.).
ἄρθμιος, α, ον, *ad.* Unito, concorde, amico. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἄρθμια, Relazioni amichevoli, concordia.
*ἀρθμός, οῦ, *s. m.* Lega, accordo, amicizia (ESCH., *Prom.*, 191).
ἄρθρον, ου, *s. n.* Articolo, giuntura, membro; lat. *artus.* || τὰ ἄρθρα, Gli organi sessuali. || *T. gram.* Articolo.
ἀρθρόω, Articolo; — τὴν φωνήν (SEN.).
ἀρι, Particella inseparabile, usata come prefisso dai lirici e dagli epici per maggior forza.
*ἀρί-γνωτος, ον, *ad.* Molto conoscibile, facile a conoscere (OM.). || Famosissimo (ID.).
*ἀρί-δακρυς, υ, *gen.* υος, *ad.* Lagrimosissimo (ESCH., *Pers.*, 910).
*ἀρι-δείκετος, ον. *ad.* Assai notato; quindi Segnalato, illustre (OM.).
ἀρί-δηλος, ον, *ad.* Assai manifesto, assai conosciuto, notissimo.
*ἀρί-ζηλος, ον, e talora anche ος, η, ον, *ad.* Assai manifesto, assai visibile. || Detto di voce (φωνή), Sonora (OM.). || Assai invidiato, cioè felicissimo (ID.).
ἀριθμέω, Conto, numero. || Pago, sborso. || Conto, metto in conto; — ἐν χάριτος μέρει, Reco a gradito servigio. || *passiv.* Sono annoverato tra, sono del numero de', ἐν τοῖσι, ἔς τινας. || *med.* Conto fra me a me.
*ἀρίθμημα, τος, *s. n.* Numero (ESCH., *Eum.*, 723).
ἀριθμητικός, ή, όν, *ad.* Proprio, acconcio al numerare, aritmetico. || ἡ ἀριθμητική (sott. τέχνη), L'aritmetica.
ἀριθμητός, ή, όν, *ad.* Numerato, o, numerabile. || Quindi Di piccol numero: *numerabilis, utpote parvus* (ORAZ.).
ἀριθμός, οῦ, *s. m.* Numero. || ἀριθμόν, ἀριθμῷ, εἰς ἀριθμόν, In numero di (tanti) di numero; ἐς ἀριθμὸν εἰπεῖν, Dire precisamente il numero, allegare il numero preciso. || Arte, sistema di calcolare. || ἀριθμοί, Singoli punti che appartengono ad un tutto; Numero nato solo a far numero: *nos numerus sumus* (ORAZ.). || Anche di cose, per Vano, senza sostanza: ἀριθμός λόγων, Parole vuote di senso (SOF.). || Quantità, moltitudine, massa; — ἀνδρῶν. || Estensione, Lunghezza; — τῆς ὁδοῦ, Lunghezza della strada. || Numerazione: ἀριθμὸν ποιεῖσθαι, Intraprendere una numerazione: — ποιεῖν, Ordinarla, prepararla; εἰς τὸν ἀριθμὸν παρεῖναι, Trovarsi alla rassegna.
ἀρι-πρεπής, ές, *ad.* Molto pomposo, splendido, cospicuo (OM.).
ἀρί-σημος, e dor. — σαμος, ον, *ad.* Molto distinto o manifesto (TEOCR., 25, 158).
*ἀρισθ-άρματος, ον, *ad.* Prestantissimo, detto di cocchio (PIND., *Isth.*, 5, 30).
ἀριστάω, Faccio colazione.
ἀριστεία, ας, *s. f.* Illustre azione, azione grande, eroica.
ἀριστεῖον, e ion. — ήιον, ου, *s. n.* Premio, guiderdone, del primo vincitore; Premio del valore.
ἀριστερά. V. il seg.
ἀριστερός, ά, όν, *ad.* Sinistro. || In forza di *s. f.* La mano sinistra. || ἐπ' ἀριστερὰ χειρός; ἐπ' ἀριστερά; ἐπ' ἀριστερόφιν; quindi ἐξ ἀριστερᾶς, sono maniere che valgono, A sinistra, alla sinistra, dalla sinistra. || Di mal augurio, malauguroso, infausto (OM.). || Inetto, stolto: οὔποτε γὰρ φρενόθεν ἐπ' ἀριστερὰ ἔβας τόσσον, Non mai per altro prima d'ora traviò così stoltamente il tuo senno (SOF.).
ἀριστεύς, έως, *s. m.* Il migliore, il più segnalato. || In Omero parlando di nobili, di principi; lat. *optimates.*
ἀριστευτικός, ή, όν, *ad.* Inclinato ad opere valorose.
ἀριστεύω, Sono il migliore, il più valoroso, mi segnalo, mi rendo illustre; — χθονός, Signoreggio in un paese; — τινός τινι, Supero, soprasto a qualcuno per mezzo di checchessia, ἔν τινι, in checchessia. || *assol.*: γνώμη ἀριστεύει, Prevale un'opinione.
ἀριστήιον, ion. per ἀριστεῖον.
ἀριστίνδην, *avv.* Avuto riguardo alla bontà dell'origine, o al merito.
ἀριστο-βούλη, ης, *ad. f.* Ottima consigliatrice: epiteto di Artemide (PLUT.).
*ἀριστό-γονος, ον, *ad.* Che è padre di ottima prole (PIND., *Pyth.*, 11, 3).
ἀριστο-κρατέομαι, Ho un governo aristocratico, son governato dagli ottimati.
ἀριστο-κρατία, ας, *s. f.* Aristocrazia, governo degli ottimati.
ἀριστο-κρατικός, ή, όν, *ad.* Aristocratico, degli ottimati.
*ἀριστό-μαντις, εως, *s. m.* e *f.* Ottimo profeta, ottima profetessa (SOF., *Phil.*, 1322).
*ἀριστό-μαχος, ον, *ad.* Che valorosamente combatte (PIND., *Pyth.*, 10, 9).
ἄριστον, ου, *s. n.* Colazione, la prima refezione della mattina (OM.). || Negli au-

tori successivi ad Omero, vale Desinare, pranzo.

ἀριστο-ποιέω, e ἀριστο-ποιέομαι, Fo colazione, oppure Pranzo, desino.

°ἀριστο-πόνος, ον, *ad.* Che opera egregiamente, operoso, detto di mano (PIND., *Ol.*, 7, 51).

ἄριστος, *sup.* di ἀγαθός, col quale ha comune tutti i significati, Il migliore, ottimo. || In forza di *s. m. pl.* οἱ ἄριστοι, I più nobili, i più illustri, gli ottimati. || τἄριστα = τὰ ἀριστεῖα (SOF.). — *avv.* ἄριστα, Ottimamente, egregiamente, e simili.

*ἀριστο-τόκεια · γυνή, Madre di egregia prole (TEOCR., 24, 72).

*ἀριστό-τοκος, ον, *ad.* Nato da egregi genitori (EUR., *Rhes*, 909).

*ἀριστό-χειρ, ειρος, ον, *ad.* Prode di mano: — ἀγών, Pugna nella quale si decide chi è più prode (SOF., *Ajac.*, 915).

*ἀρι-σφαλής, ές, *ad.* Lubrico, sdrucciolevole (OM., *Od.*, 17, 196).

*ἀρι-φραδής, ές, *ad.* Riconoscibilissimo, manifesto (OM.); — τοῖχοι, Pareti rischiarate (TEOCR., 24, 39).

*ἄρκεσις, εως, *s. f.* Ajuto, soccorso (SOF., *Oed. C.*, 73).

ἄρκευθος, ου, *s. f.* Ginepro.

ἀρκέω (*fut.* — έσω), Sostengo, resisto, persevero. || Proteggo, assisto, ajuto, τινί; — τινί τι, Proteggo, sostengo uno per qualche fine o scopo. || Allontano, distorno checchessia da uno; cf. il lat. *arceo.* || Provengo, impedisco: — τὸ μὴ οὐ θανεῖν, Impedisco che uno muoja. || Basto, sono a sufficienza, per lo più *impers.*, ἀρκεῖ μοι, Mi basta, mi tengo per soddisfatto di checchessia, mi contento di checchessia; seguito per lo più da ἤν (Se), ὅτι; anche coll'*inf.* ovvero coll'*acc.* e l'*inf.*; col *part.* ἀρκέσω θνήσκουσ' ἐγώ, Basterà che muoja io; ἀρκέσω ἐγὼ λέγων, Basterà che lo dica io. || Frequentissimo il *part. pres.* con senso di *ad.*, come: εὐωχία ἀρκοῦσα, Un lauto banchetto; τὰ ἀρκοῦντα ἔχειν, Avere il bisognevole; τῶν ἀρκούντων τὰ περιττὰ ἔχειν, Avere più del bisognevole. || Posso, ho facoltà, sono in istato di far checchessia; usato spesso col *part.* || *passiv.* Mi contento di qualche cosa, τινί.

*ἄρκιος, α, ον, *ad.* Soccorrevole, soccorritore (OM.). || Che si offerisce, che è alla mano, in pronto, facile; ed altresì Possibile: νῦν ἄρκιον ἢ ἀπολέσθαι ἠὲ σαωθῆναι, Ora non ci è possibile se non o di perire o di salvarci. || Certo, sicuro (ESIOD., *Op.*, 370).

*ἀρκούντως, *avv.* Sufficientemente, a bastanza, bastevolmente.

ἀρκτέος, α, ον, *ad.* Da cominciare, da dover essere cominciato.

ἄρκτος, ου, *s. m.* e *f.* Orso, Orsa. || L'Orsa maggiore: αἱ ἄρκτοι, L'Orsa maggiore e minore. || Il polo artico, o Settentrione.

ἀρκτ-οῦρος, ου, *s. m.* Arturo, nome di una stella nell'Orsa maggiore; e anche il tempo nel quale è visibile quella stella, cioè per la Grecia circa a mezzo settembre o nel principiar dell' autunno.

ἀρκτῷος, α, ον, *ad.* Settentrionale. || τὰ ἀρκτῷα, Il settentrione.

ἄρκυς, υος, *s. f.* Rete, laccio. || *fig.* Lacciuolo, aguato; Pericolo.

ἀρκυ-στασία, ας, *s. f.* Il tendere le reti. (SEN., *Cyn.*, 6, 6).

ἀρκυ-στάσιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced.

*ἀρκύστατος, ον, *ad.* Che avvolge a guisa di rete, πημονή, μηχανή (ESCH., EUR.). || τὰ ἀρκύστατα, Lacciuolo, insidia, aguato (ESCH., SOF.).

ἀρκυ-ωρός, οῦ, *s. m.* Chi tien gli occhi alle reti (SEN., *Cyn.*, 6, 11).

ἅρμα, τος, *s. n.* Carro, specialm. da guerra (OM.). || Poeticam. I cavalli attaccati al carro, muta (*neque audit currus habenas*, VIRG.); τέθριππον, Muta a quattro, τρίπωλον, Muta a tre (EUR.).

*ἁρμαλιά, ᾶς, *s. f.* Nutrimento, viveri (ESOP., TEOCR.).

ἁρμ-άμαξα, ης, *s. f.* Carro da trasporto o da viaggio usato in Oriente, massimamente per le donne.

ἁρμάτειος, α, ον, *ad.* Pertinente al carro; — δίφρος, Sedile del carro; σύριγγες, Le ruote del carro; — μέλος. || Canto di mestizia (EUR., *Or.*, 1385).

*ἁρματεύω, Guido il carro (EUR., *Or.*, 995).

ἁρματη-λασία, ας, *s. f.* L'arte di guidare i carri da guerra.

ἁρματ-ηλατέω, Guido un carro.

ἁρματ-ηλάτης, ου, *s. m.* Auriga. || Guerriero che combatte dal cocchio (SOF., *El.*, 697).

ἁρματ-ήλατος, ον, *ad.* Volto in giro, da carro o da ruota (EUR., *Herc. F.*, 1297).

*ἁρματό-κτυπος, ον, *ad.* Somigliante al rumore d'un carro; — ὄτοβος (ESCH., *Sept.*, 486).

*ἁρματο-πηγός, όν, *ad.* Che fabbrica carri (OM., TEOCR.).

ἁρματο-τροφέω, Allevo cavalli da carri, specialmente per le corse.

ἁρματο-τροφία, ας, *s. f.* Allevamento di cavalli per carri.

ἁρμα-τροχιά, ᾶς, e — τιή, ῆς, *s. f.* Il solco della ruota, rotaja.

ἁρματωλία, ας, *s. f.* Voce comica, lo stesso che ἁρματηλασία (AR., *Pax.*, 417).

ἄρμενον, ου, *s. n.* Vela, o Cordame (TEOCR., 22, 18).
ἄρμενος. V. ἀραρίσκω.
ἁρμόδιος, α, ον, *ad.* Conveniente, acconcio, comodo, τινί, per qualche cosa.
ἁρμόζω, e att. ἁρμόττω, Connetto, adatto. aggiusto, congiungo, collego, e sim. || Collego, incateno; — σιδηραῖς ἐν ἄρκυσι. || Unisco per mezzo del vincolo coniugale. || *med.* — τὴν θυγατέρα τινός, Do promessa di matrimonio, prendo in moglie la figlia di qualcuno. || *passiv.:* ἥρμοσμαί τινα γυναῖκα, Sono unito in matrimonio, ho preso in moglie una donna. || Ordino, guido, reggo. || *intr.* Sono adattato, comodo, giusto, commisurato, parlando di corazza, di abito, e sim.: θώραξ περὶ τὰ στέρνα ἁρμόζων. || *fig.* Mi unisco, sono d'accordo, armonizzo. || *impers.* ἁρμόζει, S' addice, è adattato; lat. *decet;* τινί ovvero coll'*acc.* e l'*inf.;* — εἴς τι, πρός τι, S'accorda con checchessia. || *part.* ἁρμόζων, in forma d'*ad.* Conveniente, adattato: κριτὴς τοῦ ἁρμόζοντος. Il giudizio intorno all'esser adattato.
***ἁρμοῖ,** *avv.* Or ora, poco fa (ESCH., TEOCR.).
ἁρμονία, ας, *s. f.* Commettitura, collegamento, compagine. || Unione, lega, patto. || Disposizione, determinazione; — Διός (ESCH.). || La giusta rispondenza di tutte le parti coll'intero, simmetria, proporzione. || Nella musica, Armonia (PL.). || La compagine delle membra (EUR.).
ἁρμονικός, ή, όν, *ad.* Armonico, che spetta all'armonia, abile nell'armonia o nella musica. || ἡ ἁρμονική, La teorica (sott. (τέχνη) L'arte della musica.
***ἁρμόνιος, ον,** *ad.* Che unisce, che collega; — μοῖρ' Ἀφροδίτας (ESCH., *Suppl.*, 1012).
ἁρμός, οῦ, *s. m.* Giuntura, il punto dove due corpi sono connessi.
***ἅρμοσμα, τος,** *s. n.* Compagine (EUR., *Hell.*, 418).
ἁρμοστής, οῦ, *s. m.* Reggitore, governatore, luogotenente. Specialm. titolo dei magistrati che Sparta mandava a reggere le città sottomesse.
***ἁρμόστωρ, ορος,** come il preced. (ESCH., *Eum.*, 434).
ἁρμόττω. V. ἁρμόζω.
ἄρνα, ἄρνε. V. ἀρνός.
ἀρνακίς, ίδος, *s. f.* Pelle di agnello colla lana.
ἄρνειος, α, ον, *ad.* Di agnello o di pecora, pecorino.
***ἀρνειός, οῦ,** *s. m.* Montone, il maschio della pecora (OM.).
ἀρνέομαι, Dico di no, nego. || Ricuso, rifiuto.
***ἀρνευτήρ, ῆρος,** *s. m.* Saltatore (OM.). || Palombaro (ID.).
***ἀρνήσιμος, η, ον,** *ad.* Da negare (SOF., *Phil.*, 74).
ἄρνησις, εως, *s. f.* Il negare, negazione. || Rifiuto.
ἀρνίον, ου, *s. n.* Capretto, agnellino.
ἀρνός, *gen.* di una rad. ἀρν, del cui *nom.* fa le veci ἀμνός, *dat.* ἀρνί, *acc.* ἄρνα, *dual.* ἄρνε, *pl.* ἄρνες, ἀρνῶν, ἀρνάσι. ion. ἄρνεσσι, ἄρνας, *s. m.* Agnello o agnella. Ma in Esopo trovasi anche ἀρνός al nominat.
ἄρνυμαι (solo nel *pres.* e *imperf.*, dipendendo gli altri tempi da αἴρομαι), Mi acquisto, ricevo, conseguo, specialmente come prezzo, mercede, ricompensa.
ἀροίμην, o ἀρόμην. V. αἴρω.
***ἄρος, εος,** *s. n.* Utilità (ESCH., *Suppl.*, 863).
***ἄροσις, εως,** *s. f.* Campo arativo; lat. *arvum* (OM.).
ἀροτήρ, ῆρος, *s. m.* Aratore, coltivatore. || *fig.* — τέκνων, Genitore.
ἄροτος, ου, *s. m.* Aratura, coltivazione. || *fig.* Generazione di figli. || Una aratura, cioè Il tempo da un'aratura ad un'altra. || Terreno arativo (ESCH.). || Frutto seminato, frutto della seminagione (SOF.). || *fig.;* — τέκνων, ἀνδρῶν (EUR.).
ἀροτρεύς, έως, *s. m.* Aratore (TEOCR., 25, 1).
***ἀροτριάω,** Aro (CALL., *Dian.*, 161).
ἄροτρον, ου, *s. n.* Aratro.
ἄρουρα, ας, *s. f.* Terreno arativo, campo, lat. *arvum*; voce più propria della poesia. || Generalm. Terra, paese; πατρὶς ἄρουρα, La patria, il suolo natio (OM.). || Tutta la terra (ID.). || *fig.* e poeticam. Il grembo, l'utero materno (ESCH., SOF.). || Una determinata misura di terreno (EROD.).
ἀρουραῖος, α, ον, *ad.* Appartenente al campo, campestre. || Rustico, contadinesco.
ἀρόω (*fut.* — όσω, *aor.* ἤροσα, *aor. passiv.* ἠρόθην), Aro, coltivo. || Semino. || *fig.* e poeticam. Fecondo (SOF.). || *passiv.* pur poeticam. Sono generato (ID.). || *part. perf. passiv.* ἀρηρομένος, Arato, coltivato.
ἁρπαγή, ῆς, *s. f.* Rapina, rubamento violento. || In senso speciale, Saccheggio; ἁρπαγὴν ποιεῖν, Far saccheggiare; — ποιεῖσθαι, Saccheggiare; ἐφ' ἁρπαγὴν τρέπεσθαι, Andare al saccheggio. || Preda.
ἁρπάγη, ης, *s. f.* Uncino, rampo; lat. *harpago.*
***ἁρπάγιμος, η, ον,** *ad.* Rapito, rubato (CALL., *Cer.*, 9).
ἅρπαγμα, τος, *s. n.* Oggetto rapito, rubato.
ἁρπαγμός, οῦ, *s. m.* Il rapito, rapina (PLUT.).
ἁρπάζω (*fut.* — άσομαι, anche — άσω,

atticam. — άξω), Rapisco, afferro celeremente; Rubo, saccheggio, porto via; — τινὰ μέσον, Afferro qualcuno a mezza vita; — ὅρος, Occupo celeremente ed a forza.||Il *part.* in unione con verbi corrisponde al lat. *furtim:* ἀπογεύονται ἁρπάζοντες, Ne gustano furtivamente.
*ἁρπακτήρ, ῆρος, *s. m.* Rapitore (CALL.).
*ἁρπακτός, ή, όν, *ad.* Rapito, rubato (ESIOD., *Op.*, 686).
*ἁρπαλέος, α, ον, *ad.* Rapace, avido (OM.). || In senso *passiv.* Avidamente afferrato, cercato (OM.). — *avv.* ἁρπαλέως, Avidamente, rapacemente (OM.).
*ἁρπαλίζω, Ricevo, accolgo (ESCH. *Eum.*, 938).
ἅρπαξ, αγος, *ad. m.* e *f.* Rapace, avido || *s. f.* Rapina (ESIOD., *Op.*, 354).
ἅρπασμα, τος, *s. n.* Rapina, preda.
ἁρπεδόνη, ης, *s. f.* Corda, laccio.
ἅρπη, ης, *s. f.* Un uccello di rapina. || Ronca, falce.
ἀῤῥαβών, ῶνος, *s. m.* Arra, pegno, caparra.
ἀῤῥαγής, ές, *ad.* Che non può essere stracciato, distrutto.
ἄῤ-ῥατος, ον, *ad.* Duro, che non può rompersi. || Instancabile.
ἀῤῥενικός, ή, όν, *ad.* Maschile.|| *T. gramm.* Che è di genere maschile.
*ἀῤῥενο-γενής, ές, *ad.* Del genere maschile (ESCH., *Suppl.*, 798).
*ἀῤῥενο-πληθής, ές, *ad.* Composto d'uomini, detto di turba (ἑσμός) (ESCH., *Suppl.* 29).
ἀῤῥεν-ωπία, ας, *s. f.* Aspetto virile, virilità (PL., *Conv.*, 192).
ἀῤῥεν-ωπός, όν, *ad.* Di aspetto virile, virile.||In forza di *s. n.* τὸ ἀῤῥενωπόν, L'esser virile, virilità.
ἀῤ-ῥεπής, ές, *ad.* Propriam. Che non inclina nè di qua nè di là.||*fig.* Di nessun momento, di nessun rilievo (PLUT.).
ἄῤ-ῥηκτος, ον, *ad.* Che non si può spezzare, che non si può distruggere; — φωνή, Instancabile; — πεῖραρ πολέμοιο, Lotta interminabile (OM.).|| Impenetrabile.
ἄῤῥην, εν, *gen.* ενος, ant. ion. e ant. att. ἄρσην, nuov. ion. ἔρσην, *ad.* Virile, maschile; Forte, valente, robusto. || *fig.* Violento (SOF.). || In forza di *sost.* ὁ ἄῤῥην, Il maschio.
*ἀῤῥηνής, ές, *ad.* Mordace (TEOCR., 25, 83).
ἄῤ-ῥητος, ον, *ad.* Non detto, taciuto. || Non reso noto, sconosciuto. || Da non dirsi, interdetto, vietato. || Dannoso, detestabile. || Misterioso, sacro. || ἄῤῥητος κούρα, La sacra vergine, Persefone o Proserpina (EUR.). || Nella matemat., Irrazionale.
*ἀῤῥη-φορέω, Porto gli oggetti sacri (AR., *Lys.*, 641).
ἀῤ-ῥυθμέω, Manco di ritmo o di consonanza (PL., *Legg.*, 7, 802).
ἀῤ-ῥυθμία, ας, *s. f.* Mancanza di ritmo, disarmonia (PL., *Rep.*, 3, 401).
ἄῤ-ῥυθμος, ον, *ad.* Che è senza ritmo, disarmonico. || Che non ha simmetria. || Sconveniente. — *avv.* ἀῤῥύθμως, Senza accordo, disarmonicamente, od anche Sconvenientemente.
ἀῤ-ῥυσίαστος, ον, *ad.* Non preso come preda o come ostaggio (ESCH., *Suppl.*, 605).
ἀῤ-ῥωδέω, ἀῤῥωδίη, ion. invece di ὀῤῥωδέω e ὀῤῥωδία.
*ἀῤ-ῥώξ, ῶγος, *ad. m.* e *f.* Che è senza fenditura, rottura (SOF., *Ant.*, 251).
ἀῤ-ῥωστέω, Sono senza forze, sono debole, infermo (SEN., *Mem.*, 3, 11, 10).
ἀῤ-ῥώστημα, τος, *s. n.* Debolezza, infermità. || Presso gli Stoici, La fragilità dell'uomo non per anche purificato dalla filosofia.
ἀῤ-ῥωστία, ας, *s. f.* Debolezza, infermità. || Specialm. Debolezza morale, mancanza di forza, di coraggio; Disamore.
ἄῤ-ῥωστος, ον, *ad.* Debole, cagionevole. || Che è senza coraggio, senza inclinazione, ἀῤῥωστότερον γίγνεσθαι ἔς τι, Esser meno inclinato a checchessia. — *avv.* ἀῤῥώστως ἔχειν, Esser malato, infermiccio.
ἄρσαι, ἆρσον, ἄρσαντες, ἀρσάμενος. V. ἀραρίσκω.
ἀρσενο.... V. ἀῤῥενο....
ἄρσην, εν. V. ἄῤῥην.
ἄρσις, εως, *s. f.* Elevamento.|| Nella musica e nella metrica, Alzamento di voce, ed è opposto a θέσις.
ἀρτάβη, ης, *s. f.* Artaba, misura persiana, equivalente ad un medimno e tre chenici.
ἀρταμέω, Trincio, taglio in minute parti (EUR.).
ἄρταμος, ου, *s. m.* Macellajo. || Cuoco.
*ἀρτάνη, ης, *s. f.* Corda, laccio, per appendere, capestro (ESCH., SOF.).
ἀρτάω, e ion. — έω, Appendo.||Sono appeso, resto sospeso. || Pendere da checchessia. || *fig.* Dipendere da uno o da qualche cosa, fondarvisi, seguirlo.|| *med.* Appendo per me.
ἀρτεμής, ές, *ad.* Illeso, sano e salvo.
Ἄρτεμις, ιδος, *acc.* ιν, *s. f.* Artemide, la Diana dei Latini. || Luna (OM.).
ἀρτέω, ion. Lo stesso che ἀρτάω.|| *med.* Mi apparecchio, mi pongo in assetto; — ἔς τι, a, o per qualche cosa.
ἄρτημα, τος, *s. n.* Pendente, orecchino. || Peso.
ἀρτηρία, ας, *s. f.* Asperarteria, trachea.
ἄρτι, *avv.* Appunto, per l'appunto. || Subito, immantinente. || ἄρτι καὶ πρῴην, Recentissimamente; ἐν τῷ ἄρτι, Da pochissimo tempo, or ora, testè; ἄρτι μέν,

ἄρτι δέ, Ora.... ora; ἕως ἄρτι, Fino adesso. || Collocato tra l'*art.* e il *sost.*: ὁ ἄρτι λόγος, Il discorso or ora tenuto, la cosa or ora detta. || In composiz. indica per lo più cosa appena avvenuta, e talora anche cosa compiuta.

ἀρτιάζω, Giuoco a pari e caffo.

ἀρτιάκις, *avv.* Dicesi di quei numeri che divisi per 2 dànno ancora un numero pari, oppos. a περισσάκις.

***ἀρτι-γλυφής**, ές, *ad.* Cesellato da poco tempo (TEOCR.).

***ἀρτί-δακρυς**, υ, *ad.* Che piange facilmente (EUR., *Med.*, 903).

***ἀρτι-επεία**, ας, *s. f.* Facondia (ESIOD., *Th.*, 29).

***ἀρτι-επής**, οῦ, *s. m.* Che è facondo parlatore (OM.). || *fig.* detto di lingua (PIND., *Isth.*, 1, 4, 51).

***ἀρτι-ζυγία**, ας, *s. f.* Recente unione (ESCH., *Pers.*, 534).

***ἀρτίζομαι**, rif. a danza (χορός), Intreccio (TEOCR., 13, 43).

***ἀρτι-θανής**, ές, *ad.* Che è morto da pochissimo tempo (EUR., *Alc.*, 608).

***ἀρτί-κολλος**, ον, *ad.* Bene conglutinato, fermamente attaccato (SOF.). || *fig.* ἀρτίκολλα συμβαίνει τάδε, Questo è acconciamente ordinato (ESCH.).

***ἀρτι-μαθής**, ές, *ad.* Che ha recente esperienza; — κακῶν, di mali (EUR., *Hec.*, 686).

ἀρτι-μελής, ές, *ad.* Di sane membra (PL., *Rep.*, 7, 536).

ἄρτιος, α, ον, *ad.* Adattato, commisurato, conforme allo scopo; οἶ φρεσὶν ἄρτια ᾔδη, Era di uno stesso sentire con lui (OM.). || Conveniente, quale si conviene che sia; — φρένες, Sano intendimento. || Parlando di numeri, Pari. — *avv.* ἀρτίως, Or ora, poco fa, recentemente.

***ἀρτι-παγής**, ές, *ad.* Fatto di recente, di fresco (TEOCR.).

***ἀρτί-πλουτος**, ον, *ad.* Fatto, conseguito, a un tratto; detto di ricchezze (χρήματα) (EUR., *Suppl.*, 764).

***ἀρτί-πος**, abbrev. ep. per ἀρτίπους (OM.).

ἀρτί-πους, -πουν, *gen.* -ποδος, *ad.* Che ha sani piedi, vigoroso di piedi. || Celere, presto.

ἄρτισις, εως, *s. f.* Cultura, adornamento (EROD., 1, 196).

***ἀρτί-στομος**, ον, *ad.* Che parla speditamente e chiaramente (PLUT.).

ἀρτι-τελής, ές, *ad.* Recentemente iniziato (PL.).

***ἀρτι-τρεφής**, ές, *ad.* Che è ancora lattante (ESCH., *Sept.*, 332).

***ἀρτί-φρων**, ον, *gen.* ονος, *ad.* Di sano intelletto (OM.). || Col *gen.* ἀρτίφρων ἐγένετο γάμων, Venne in piena cognizione del suo matrimonio (ESCH.).

ἀρτί-χειρ, ος, *ad. m.* e *f.* Che ha le mani sane o gagliarde, che adopera ambedue le mani (PL., *Legg.*, 7, 795).

***ἀρτί-χριστος**, ον, *ad.* Spalmato, unto di fresco (SOF., *Tr.*, 684).

ἀρτο-κόπος, ου, *s. m.* e *f.* Fornajo, fornaja.

ἀρτο-ποιία, ας, *s. f.* Panificio.

ἀρτο-ποιός. Lo stesso che ἀρτοκόπος.

ἀρτο-πώλιον, ου, *s. n.* Bottega di fornajo (AR., *Ran.*, 112).

ἀρτό-πωλις, ιδος, *s. f.* Fornaja (AR., *Ran.*, 857).

ἄρτος, ου, *s. m.* Pane, specialm. Pane di frumento.

ἀρτο-σιτέω, Mangio pane.

ἀρτο-φαγέω. Lo stesso che il preced.

ἀρτῦναι, Nome di un magistrato in Argo ed Epidauro (TUC.).

ἀρτύνω. Lo stesso che ἀρτύω (OM.).

ἀρτύω, ep. ἀρτύνω (*fut.* — ύσω, ep. — υνέω), Congiungo; σφέας αὐτοὺς ἀρτύσαντες, Stringendosi insieme, accostandosi gli uni agli altri. || Formo, adatto. || Apparecchio, appresto; — γάμον, ὑσμίνην, Faccio apparecchi per le nozze, per la battaglia; specialm. qualche cosa che richieda scaltrezza o astuzia: — λόχον, ὄλεθρον, ψεύδεα; — e simili, τινὶ ἐπιβουλήν. || Di cibi, Acconcio, condisco. || Assetto per me, mi assetto; — βουλήν, Espongo, propongo il mio consiglio (OM.).

ἀρύσσω, ion. per ἀρύω.

ἀρυστήρ, ῆρος, *s. m.* Misura egiziana di liquidi (ERОД.).

ἀρύτω, att. per ἀρύω.

ἀρύω, Attingo. || *med.* Attingo per me, ἀπό τινος o τινός, da chicchessia. || *fig.* πλοῦτον, μισθόν, Mi procaccio.

ἀρχ-αγέτας, ου, *s. m.* dor. per ἀρχηγέτης, Arcagete, nome originario dei re spartani.

ἀρχ-αγός, dor. per. ἀρχηγός (EUR.).

ἀρχαϊκός, ή, όν, *ad.* Vecchio, passato, d'uso.

***ἀρχαιό-γονος**, ον, *ad.* D'antica schiatta (SOF., *Tr.*, 968).

***ἀρχαιόθεν**, *avv.* Da antico (PIND.).

ἀρχαιο-λογέω, Dico, racconto, cose, fatti, antichi.

ἀρχαιο-λογία, ας, *s. f.* Racconto di storie antiche.

***ἀρχαιό-πλουτος**, ον, *ad.* Ricco ab antico; D'antica ricchezza (ESCH., SOF.).

ἀρχαιο-πρεπής, ές, *ad.* Venerabile per antichità. || D'antichi costumi.

ἀρχαῖος, α, ον, *ad.* Primitivo, originario. || Antico, dei tempi andati. || Vieto, antiquato. || Aggiunto a un nome di persona per distinguerla da altra persona dello stesso nome, vissuta posteriormente, come il *major* de' Latini; Κῦρος ὁ ἀρ-

χαῖος. || *fig.* Venerabile, come il lat. *antiquus.* || Semplice, stolido. || In forza di *s. n.* τὸ ἀρχαῖον, Il capitale. || In forza d'*avv.* Anticamente. || ἀπὸ τοῦ ἀρχαίου, Da antico. — *avv.* ἀρχαίως, Al modo antico.

ἀρχαιότης, ητος, *s. f.* Antichità, vetustà (PL.).

ἀρχαιο-τροπία, ας, *s. f.* Antico modo di vivere (PLUT.).

ἀρχαιό-τροπος, ον, *ad.* Che è secondo la foggia antica.

ἀρχ-αιρεσία, ας, *s. f.* L'elezione dei magistrati e l'Adunanza tenuta a ciò. || Il magistrato eletto.

ἀρχ-αιρεσιάζω, Intervengo all'adunanza per l'elezione dei magistrati.

ἀρχαϊσμός, οῦ, *s. m.* Foggia antica, imitazione del vivere antico. || Maniera di dire antiquata, arcaismo.

*ἀρχε-δίκης, ου, *s. m.* Principe che regna da antico, principe legittimo (PIND., *Pyth.*, 4, 110).

ἀρχεῖον, ου, *s. n.* Palazzo dei magistrati, curia. || I pubblici officiali, i magistrati dello Stato.

*ἀρχέ-κακος, ον, *ad.* Principio, origine, di male (OM., *Il.*, 5, 63).

ἀρχέ-λαος, ου, *s. m.* Condottiero della greggia. || Condottiero del popolo, capo del popolo.

*ἀρχέ-πλουτος, ον, *ad.* Fondatore della ricchezza (SOF., *El.*, 72).

*ἀρχέ-πολις, εως, *s. f.* Signora della città (PIND., *Pyth.*, 9, 56).

*ἀρχέτας, dor. per ἀρχέτης, *s. m.* Condottiero, principe (EUR.). || Come aggiunto, Regio, del re (ID.).

ἀρχέ-τυπον, ου, *s. n.* Immagine o scritto originale. || Documento, specialm. Documento di debito.

ἀρχεύω, Guido, comando, col *dat.* (OM.).

ἀρχέ-χορος, ου, *s. m.* Capo, guida, del coro (EUR., *Tr.*, 151).

ἀρχή, ῆς, *s. f.* Principio, cominciamento; onde le maniere ἐξ ἀρχῆς, ed anche ἀπ' ἀρχῆς, Dal principio, fin dal principio, ab antico. || Di nuovo, con πάλιν, od anche solo. || ἀρχήν, τὴν ἀρχήν, κατ' ἀρχάς, τὸ κατ' ἀρχάς, Fin dal principio, nel principio, subito dal principio. || Seguito da negazione, vale Assolutamente no. || Principio, punto di cominciamento. || Occasione, cagione. || Governo, signoria; Generalato, supremo comando; Magistratura. || Più spesso nel *pl.* αἱ ἀρχαί, I magistrati, il governo. || Dominio, territorio, stato.

*ἀρχη-γενής, ές, *ad.* Che occasiona, che è origine di checchessia (ESCH., *Ag.*, 1611).

ἀρχ-ηγετεύω. Tengo il principato; col *gen.* (ERОD., 2, 123).

*ἀρχ-ηγετέω, Comincio, prendo il principio; — ἀπό τινος, con o da checchessia (SOF., *El.*, 83).

ἀρχ-ηγέτης, ου, *s. m.* Cominciatore, autore. || Specialm. di Stati, città, schiatte; Fondatore, stipite. || In Atene chiamaronsi così i dieci ἥρωες ἐπόνυμοι. || Dominatore supremo, principe, re (ESCH., SOF.).

ἀρχ-ηγέτις, ιδος, *s. f.* Del preced. Autrice.

ἀρχηγός, όν, *ad.* Che comincia, che occasiona. || τὸ ἀρχηγόν, Il principio direttivo. || In forza di *s. m.* Autore, fondatore, progenitore. || Condottiero; — στρατοῦ. || Principe, dominatore, || Poet. τιμαὶ ἀρχηγοί, Onoranze sovrane (EUR.).

ἀρχῆθεν, *avv.* Da principio, fino ab antico, originariamente.

ἀρχήιον, ου, *s. n.* ion. per ἀρχεῖον (ERОD.).

ἀρχι. Particella prepositiva che serve a denotare superiorità, preminenza, eccellenza, grado superlativo, e simili.

ἀρχι-γραμματεύς, έως, *s. m.* Primo scrivano, primo segretario (PLUT.).

ἀρχίδιον, ου, *s. n. dim.* di ἀρχή, Piccolo ufficio, piccola carica.

ἀρχ-ιερεύς, έως, *s. m.* Il primo, il sommo, sacerdote.

ἀρχ-ιέρεως, ω. Lo stesso che il preced. (ERОD.).

ἀρχ-ιερωσύνη, ης, *s. f.* Il pontificato massimo.

ἀρχι-θεωρέω, Sono il capo o condottiero di una legazione con intento religioso (θεωρία) (DEM., 21, 115).

ἀρχι-θεωρία, ας, *s. f.* L'esser capo di una sacra legazione (LIS., 21, 5).

ἀρχί-κλωψ, ωπος, *s. m.* Capo di ladroni.

ἀρχικός, ή, όν, *ad.* Atto a comandare, idoneo alle magistrature; col *gen.* νεώς, al governo di una nave; ἀρχικὸν γένος, Schiatta regnante; — πυθμήν, Stipite regio. || Avido di dominio.

ἀρχι-κυβερνήτης, ου, *s. m.* Capo dei piloti (PLUT.).

ἀρχι-μάγειρος, ου, *s. m.* Capocuoco (PLUT.).

ἀρχι-μίμος, ου, *s. m.* Arcimimo (PLUT.).

ἀρχι-οινο-χόος, ου, *s. m.* Primo coppiere (PLUT.).

ἀρχι-πειρατής, οῦ, *s. m.* Capopirata (PLUT.).

ἀρχί-πλανος, ου, *s. m.* Capo di vagabondi (LUC.).

ἀρχιρεύς, ion. per ἀρχιερεύς (ERОD.).

ἀρχι-τεκτονέω, Sono architetto.

ἀρχι-τεκτονικός, ή, όν, *ad.* Pertinente all'architetto od all'arte del fabbricare. || In forza di *s. m.* ὁ ἀρχιτεκτονικός, Architetto. || In forza di *s. f.* ἡ ἀρχιτεκτονική (sott. τέχνη). L'architettura.

ἀρχι-τέκτων, ονος, *s. m.* Architetto.|| *fig.* Chiunque occasiona o produce qualche cosa; — τῆς ἐπιβουλῆς (*doli fabricator*, VIRG.).|| In Atene, L'appaltatore del teatro.
ἀρχι-υπασπιστής, οῦ, *s. m.* Capo delle guardie del corpo, capo del pretorio. (PL).
*ἀρχός, οῦ, *s. m.* Guida, condottiero, reggitore (OM., PIND.); — ἀνήρ (ESCH.).
ἄρχω, Sono il primo, precedo nel cammino; Sono condottiero; costr. col *dat.*|| Principio, comincio, così nell' *attiv.* come nel *med.*, con la differenza che nell' *attiv.* significa Essere il primo a fare una cosa, nel *med.* Dar principio alla cosa medesima: quindi il primo contiene un' idea relativa, il secondo un' idea assoluta. La sua costruzione è varia.|| Col *part.* ἦρχε κιών, Precedette andando; ἦρχον χαλεπαίνων, Fui primo all'ira; ἄρξῃ ἀδικέων (EROD.); ἄρ' οὐ μουσικῇ ἀρξόμεθα πρότερον παιδεύοντες ἢ γυμναστικῇ; || Coll' *inf.* ἦρχε νέεσθαι, Si mosse il primo per uscire.|| Col *dat.* di pers.: τοῖσιν ἦρχ' ἀγορεύειν, Cominciò tra loro a parlare.|| Col *gen.*, più di rado coll' *acc.*, ἄρχειν πολέμοιο, μάχης. || τοῖσι δὲ μῦθον ἦρχε, Tra loro parlò primamente; τοῖσιν ἦρχετο μῦθον, Tra essi cominciò a dire; ἄρχειν τοῦ λόγου, Cominciare il colloquio; ἄρχειν πολέμου, Dar la prima cagione alla guerra; ἄρχεσθαι πολέμου, Cominciare la guerra; σέο δ' ἄρξομαι, Comincerò da te. Per lo più ἄρχεσθαι ἀπό, ovvero ἔκ τινος; — ἐκ παιδός, Cominciare fin dalla fanciullezza. || Il *part.* ἀρχόμενος corrisponde spesso al nostro Nel principio; ἐγώ, ἅπερ καὶ ἀρχόμενος εἶπων, ἀξιῶ συγχώρειν. || Sono causa, occasiono; ἀνομίας ἦρξε τῇ πόλει τὸ νόσημα. || Di cose di religione, come ἀπάρχεσθαι, μελέων ἄρχεσθαι (OM.). || Trattandosi di grado, Guido, comando, ordino, per lo più col *gen.*; più raro col *dat.*|| Coll' *acc.* interno ἀρχὴν ἄρχειν, Tengo un officio.|| *passiv.* col *fut. med.* Sono dominato, sono suddito; ὑπό τινος o τινί, Sono suddito di qualcuno; Mi lascio dominare. — *verb.* ἀρκτέον, Si deve dominare; e passivam. Bisogna lasciarsi padroneggiare.
ἄρχων, οντος, *s. m.* Duce, comandante.|| Presidente; — πόλεως, κήπων.|| In Atene la suprema magistratura, Arconte.
ἀρωγή, ῆς, *s. f.* Ajuto, sussidio, difesa; μηδ' ἐπ' ἀρωγῇ, Senza parzialità (OM.); ἐπ' ἀρωγῇ, Per favore (ID.).
ἀρωγός, όν, *ad.* Che porta ajuto. || In forza di *sost.* Ajutatore, soccorritore, difensore, dinanzi al tribunale.|| Soccorrevole, giovevole; — τινός, in checchessia o contro checchessia.

ἄρωμα, τος, *s. n.* Aroma, erba odorosa.
ἀρωματο-φόρος, ον, *ad.* Che porta, che produce aromi.
ἀρωραῖος, dor. per ἀρουραῖος (AR.).
*ἀρώσιμος, ον, *ad.* Arabile (SOF., *Ant.*, 565).
ἄς, dor. per ἕως (PIND., TEOCR.),
ἄσαι, *inf. aor.* di ἀάω, invece di ἀᾶσαι. || Da ἄω (OM.).
ᾆσαι, ᾄσας, *inf.* e *part. aor.* da ᾄδω.
ἄσαιμι, *ottat. aor.* da ἄω.
ἄ-σακτος, ον, *ad.* Non calcato (SEN., *Oec.*, 19, 11).
ἀ-σαλαμίνιος, ον, *ad.* Voce comica; propriam. Che non ha mai navigato a Salamina; e *fig.* Che non ha mai viaggiato per mare (AR., *Ran.*, 204.).
ἀ-σάλευτος, ον, *ad.* Che non vacilla; Immoto, inconcusso.
ἄσαμεν. V. ἄεσα.
ἀσάμινθος, ου, *s. f.* Tinozza da bagno, lavacro (OM.).
ἀ-σάνδαλος, ον, *ad.* Che è senza sandali, (BION.).
ἄ-σαντος, ον, *ad.* Non accessibile alle lusinghe, fiero, duro (ESCH., *Ch.*, 416).
ἄ-σαρκος, ον, *ad.* Scarno, magro.
ἄσατο, invece di ἀάσατο da ἀάω.
ἄσασθαι, *inf. aor. med.* da ἄω.
ἀ-σάφεια, ας, *s. f.* Mancanza di chiarezza, oscurità.
ἀ-σαφής, ές, *ad.* Non chiaro, incerto, oscuro. — *avv.* ἀσαφῶς, Oscuramente.
ἀσάω, Satollo, sazio. || *passiv.* ἀσᾶσθαι τὴν ψυχὴν ἐπί τινι, Sentir fastidio nell' animo per checchessia, recarsi a noja checchessia.
ἄ-σβεστος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* (σβέννυμι), Inestinto, inestinguibile, φλόξ. || Incessante, interminabile, detto del riso degli Dei omerici.|| — Ὠκεανοῖο πόρος, Che non inaridisce mai (ESCH.).
ἀσβολάω, Tingo di filiggine.
ἀσβόλησις, εως, *s. f.* Filiggine (ESOP.).
ἄσβολος, ου, *s. f.* Lo stesso che il precedente.
ἀ-σέβεια, ας, *s. f.* Empietà, irreligiosità.
ἀ-σεβέω, Sono empio, irreligioso. || Opero scelleratamente. || Talvolta trovasi come ἀδικέω con signif. di *perf.* (TUC., 6, 53). || *passiv.* τὰ ἠσεβημένα ἱερά, I templi profanati.
ἀ-σέβημα, τος, *s. n.* Atto o parola empia.
ἀ-σεβής, ές, *ad.* Empio, irreligioso.|| Generalm. Scellerato, nefario.—*avv.* ἀσεβῶς, Empiamente.
ἄσειν, *inf. fut.* da ἄω.
*ἀ-σείρωτος, ον, *ad.* Non attaccato con tirelle (EUR., *Ion.*, 1165), detto dei cavalli del carro della notte.
ἀ-σελγαίνω (*fut.* — ήσω), Opero, mi comporto, da dissoluto, da sfacciato. || τὰ

ἠσελγημένα, Azioni eseguite per imprudenza.
ἀ-σέλγεια, ας, *s. f.* Maniera di comportarsi e di operare da dissoluto; Dissolutezza, petulanza.
ἀ-σελγής, ές, *ad.* Dissoluto, petulante, scapestrato. — *avv.* ἀσελγῶς, Dissolutamente.
ἀ-σέληνος, ον, *ad.* Che è senza luna, oscuro; — νύξ (ANACR., 31, 12).
ἄ-σεμνος, ον, *ad.* Non degno di onore.
*ἀ-σεπτέω. Lo stesso che ἀσεβέω (SOF., EUR.).
*ἄ-σεπτος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀσεβής (SOF., EUR.).
ἄσεσθε, *fut. med.* 2. *pl.* da ἄω,
ἄση, ης, *s. f.* Sazietà. || *fig.* Noja, molestia, affanno.
ἀ-σήμαντος, ον, *ad.* Che è senza guardia, non custodito. || Non segnato, senza segno; col *gen.*
ἄ-σημος, ον, *ad.* Che è senza segno, senza emblemi; — χρυσός, ἄργυρος, Oro, argento non coniato. || Che è senza distinzione, ignoto, inglorioso. || Oscuro, inintelligibile, sconosciuto.
ἀ-σήμων, ον, *gen.* ονος. Lo stesso che ἄσημος (SOF., *Oed. C.*, 1664).
ἀ-σθένεια, ας, e ion. — νίη, ης, *s. f.* Impotenza, debolezza, infermità. || Indigenza, penuria; — τοῦ βίου.
ἀ-σθενεστέρως, *avv. comp.* di ἀσθενής.
ἀ-σθενέω, Sono privo di forza, impotente. || Sono ammalato, infermo.
ἀ-σθενής, ές, *ad.* Che è senza forze, impotente, debole. || Indigente. || Infermo, malato. — *avv.* ἀσθενῶς, Debolmente.
ἀ-σθενίη. V. ἀσθένεια.
ἀ-σθενόω, Svigorisco, indebolisco, infermo (SEN., *Cyr.*, 1, 5, 3).
ἆσθμα, τος, *s. n.* (ἄημι), Difficoltà di respiro, asma.
*ἀσθμαίνω, Anso, respiro difficilmente. || Ho il rantolo della morte (OM.).
ἀ-σίδηρος, ον, *ad.* Che è senza ferro o spada (EUR., *Bacch.*, 735, e 1102).
ἄ-σικχος, ον, *ad.* Non ischifiltoso nel mangiare (PLUT.)
ἀ-σινής, ές, *ad.* Illeso, inoffeso. || In senso *attiv.* Innocuo, che non reca danno; — **δαίμων,** Protettore (ESCH.). — *avv.* ἀσινῶς, Senza nuocere, inoffensivamente.
*ἄσις, εως, *s. f.* Melma, belletta (OM.).
ἀ-σιτέω, Sono digiuno.
ἀ-σιτία, ας, *s. f.* Il non aver mangiato, digiuno.
ἄ-σιτος, ον, *ad.* Che è senza mangiare, digiuno. || Che non mangia.
ἀσκαλαβώτης, ου, *s. m.* Specie di rettile (AR.).
***ἄσκαλος, ον, *ad.* Non zappato (TEOCR. 10, 14).**

ἀ-σκαρδαμυκτί, *avv.* e **— κτεί, Senza battor palpebra, senza rimuover gli occhi.**
ἀ-σκελής, ές, *ad.* Che è senza cosce o gambe. || Assai debole di gambe.
ἀ-σκελής, ές, *ad.* (ἀ intens. e **σκέλλω**), Molto asciutto. || Esausto, rifinito. || Duro, scabro. || Incessante. — *avv.* — ἑως.
*ἀ-σκέπαρνος, ον, *ad.* Non lavorato, grezzo (SOF., *Ord. C.*, 101).
ἄ-σκεπτος, ον, *ad.* Non meditato, inconsiderato. || Non preso in considerazione, non esaminato. || In senso *attiv.* Senza avere considerato, che non ha considerato. — *avv.* — ως, Inconsideratamente ἀσκέπτως ἔχειν τινός, Senza tener conto di qualche cosa, senza avervi riguardo.
ἀ-σκευής, ές, *ad.* Lo stesso che il seg
ἄ-σκευος, ον, *ad.* Sprovvisto di suppellettili, specialmente di armatura; col *gen.*
ἀσκέω. Lavoro abilmente, con diligenza, elaboro. || Intaglio, rappresento con opera d'arte. || Orno, fregio, abbellisco. || *med.* Mi adorno; — σῶμ' ὅπλοις, Fornisco la persona di armi. || Esercito, coltivo, promovo, attendo a; — δικαιοσύνην, εὐσέβειαν, τέχνην, πλεονεξίαν, κακίαν; — σιωπήν, Osservo il silenzio; — σῶμα, Rinforzo per mezzo di esercizj il corpo; — στάδιον, Mi esercito nel correre a gara. || Coll' *inf.* Mi esercito, mi adopero, a far checchessia; — τινά, Esercito, formo uno, τι, in, a qualche cosa. || *med.* Mi esercito in qualche cosa, τί. || Il *part. aor.* 1. *attiv.* ἀσκήσας, spesso è da tradursi in Omero per un modo avverbiale, Accuratamente, o Con molta arte, industria, e simili.
*ἀσκηθής, ές, *ad.* Illeso, ben conservato (OM.).
ἄσκημα, τος, *s. n.* Esercizio.
ἄ-σκηνος, ον, *ad.* Che è senza tenda o ricovero.
ἄσκησις, εως, *s. f.* Esercizio, esercitazione. || Specialmente gli esercizj degli atleti.
ἀσκητέος, α, ον, *ad.* Da esercitare.
ἀσκητής, οῦ, *s. m.* Chi attende a qualche cosa, chi si dà cura di qualche cosa; — καλῶν κἀγαθῶν ἔργων; specialmente detto degli atleti.
ἀσκητικός, ή, όν, *ad.* Occupato negli esercizj (PL., *Legg.*, 7, 806).
ἀσκητός, ή, όν, *ad.* Lavorato con arte; Fatto, preparato, accuratamente. || Detto di persona, Esercitato, destro. || Da conseguire coll'esercizio.
ἀσκίδιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il seg. (AR.).
ἀσκίον, ου, *s. n. dim.* di ἀσκός, Otricello.
*ἄ-σκιος, α, ον, (ἀ intens.) *ad.* Molto ombrato, ombroso (PIND., *Nem.*, 6, 45).
ἄ-σκοπος, ον, *ad,* Improvvido, stolto, sconsiderato, non curante. || Non veduto, o

non visibile. || Impreveduto, inopinato. || Inconcepibile, inintelligibile, oscuro. || — σκοπός, Che non raggiunge lo scopo. || Infinito.
ἀσκός, οῦ, *s. m.* Otre. || Pelle detratta dall' animale.
ἀσκολία, ων, *s. n. pl.* Festa degli otri, solita celebrarsi in Atene il secondo giorno delle Dionisiache minori o campestri, nella quale danzavasi con un piede solo sopra otri gonfi e inoliati.
ἀσκωλίαζω, Salto sugli otri.
ἆσμα, τος, *s. n.* (ᾄδω), Canto, canzone.
ἀσμενίζομαι, Ricevo con piacere, con gioja (ESOP.).
ἄσμενος, η, ον, *ad.* Volenteroso, lieto, ilare. || Caro, gradito; ἐμοὶ δέ κεν ἀσμένῳ εἴη, Mi sarebbe caro, avrei caro; ὅς σφι ἀσμένοισι ἡμέρη ἐπέλαμψε, Quando il giorno a loro consolazione spuntò. — *avv.* ἀσμένως, Volentieri, di buon grado; *sup.* ἀσμεναίτατα ed — έστατα.
ἀ-σόλοικος, ον, *ad.* Senza solecismo, non improprio. || Acconcio, conveniente.
ἀ-σοφία, ας, *s. f* Ignoranza, stoltezza.
ἄ-σοφος, ον, *ad.* Non savio, stolto.
ἀσπάζομαι, Accolgo, ricevo amichevolmente, specialm. rif. a persona che arriva. || Di chi parte, Prendo amichevolmente commiato; — πόρρωθεν, Saluto da lontano; — ταῖς κώπαις, Saluto coi remi; — τινὰ αὐτοκράτορα, Saluto uno imperatore. || Sono affezionato, devoto, ho caro, abbraccio; anche Venero.
ἀ-σπαίρω (coll' ἀ euf.), Palpito, m'agito convulsamente. || M' oppongo, contrasto.
ἀσπάλαθος, ου, *s. m.* Aspalato, arbusto spinoso dalla cui scorza e radice traevasi un olio odoroso.
ἀσπάλαξ, ακος, *s. m.* (ἀ euf.). Lo stesso che ἀπάλαξ. V.
ἀσπαλιευτής, οῦ, *s. m.* Pescatore (PL.).
ἀσπαλιευτικός, ή, όν, *ad.* Attinente al pescare. || ἡ ἀσπαλιευτική (sott. τέχνη), Pesca.
ἀσπάραγος, e atticam. ἀσφάραγος, ου, *s. m.* Asparago, sparagio.
ἄ-σπαρτος, ον, *ad.* Non seminato.
ἀσπάσιος, α, ον, *ad.* ed anche ος, ον, *ad.* Benvenuto, desiderato, gradito. — *avv.* — ίως, Con piacere, volentieri.
ἄσπασμα, τος, *s. n.* Complesso, carezza.
ἀσπασμός, οῦ, *s. m.* Saluto, amplesso.
ἀσπαστός, ή, όν. Lo stesso che ἀσπάσιος. — *avv.* — ῶς.
ἄ-σπειστος, ον, *ad.* Implacabile, irreconciliabile.
*ἄ-σπερμος, ον, *ad.* Che è senza posterità o discendenza (OM.).
*ἀ-σπερχές, (coll' ἀ int.), *avv.* Con veemenza, appassionatamente (OM.).
*ἄ-σπετος, ον, *ad.* Indicibile, inesprimibile, immenso (OM., SOF.). — *avv.* ἄσπετον ed — α (OM.).
ἀσπιδ-απο-βλής, ῆτος, *s. m.* Voce comica. Chi ha perduto lo scudo, Uomo vile (AR., *Vesp.*, 592).
*ἀσπιδη-στρόφος, ον, *ad.* Che agita lo scudo (ESCH., *Ag.*, 799).
*ἀσπιδη-φόρος, ον, *ad.* Che porta scudo; anche in forza di *sost.* (ESCH., EUR.).
*ἀσπιδιώτης, ου, *ad.* Che porta scudo (OM.).
*ἀσπιδό-δουπος, ον, *ad.* Che rende il suono cupo degli scudi (PIND., *Ist.*, 1, 23).
ἀσπιδο-πηγεῖον, ου, *s. n.* Officina dello scudajo (DEM., 36, 4).
*ἀσπιδο-στρόφος, ον, *ad.* Che agita lo scudo (ESCH., *Ag.*, 792), dove altri legge ἀσπιδηφόρος.
*ἀσπιδ-οῦχος, ον, *ad.* Che ha scudo, scudato (EUR., *Suppl.*, 1143).
ἀσπιδο-φέρμων, ον, *ad.* Che vive dello scudo, cioè della guerra (EUR., *Phoen.*, 802).
ἀσπίς, ίδος, *s. f.* Scudo. || ἐξ ἀσπίδος, ἐπ' ἀσπίδα, παρ' ἀσπίδα o ἀσπίδος, maniere avverbiali, che valgono Da sinistra, a sinistra, alla sinistra, perchè lo scudo imbracciavasi con la sinistra. || *fig.* Sostegno, riparo, e come anche noi diciamo, scudo. || Poeticam. Scontro, combattimento: εἰς ἀσπίδ' ἥξηιν (EUR.). || Soldato di grave armatura, scudato; ἐπ' ἀσπίδας πέντε καὶ εἴκοσι τάττεσθαι, Fare un'ordinanza la cui profondità sia di 25 scudati (TUC.); πολλὴ ἀσπίς, Numeroso esercito (EUR.).
*ἀσπιστήρ, ῆρος, *ad.* Lo stesso che il seg.
*ἀσπιστής, οῦ, *ad.* Armato di scudo, scudato (OM.); ἀσπισταὶ μόχθοι τευχέων, Armatura, la cui parte principale è lo scudo (EUR.).
ἀσπίστωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che il preced.; ἀσπίστορες κλόνοι, Il tumulto degli armati (ESCH., *Ag.*, 392).
*ἄ-σπλαγχνος, ον, *ad.* Che è senza cuore, codardo (SOF., *Ajac.*, 467).
ἄ-σπονδος, ον, *ad.* Che è fatto senza libazione. || *fig.* Concluso, fermato, senza lega o trattato; ἀνακωχὴ ἄσπονδος, Armistizio non pattuito; ἀνελέσθαι τοὺς νεκροὺς ἀσπόνδους, Senza aver fermato il patto coi nemici. || Implacabile, Ἄρης, θεός, πόλεμος, ἔχθρα. || τὸ ἄσπονδον, Neutralità.
ἄ-σπορος, ον, *ad.* Non seminato, non coltivato.
ἀ-σπούδαστος, ον, *ad.* Che non è da fare, da promuovere: σπεύδειν ἀσπούδαστα, Tentar cose che non son da tentare.
*ἀσπουδί, *avv.* Senza cura, senza fatica (OM.).
ἄσσα, ion, per ἅτινα, att. ἅττα.

ἄσσα, ion. per τινά, att. ἄττα.
ἀσσάριον, ου, *s. n. dim.* formato dal lat. *as, assis*, Piccolo asse (PLUT.).
ἆσσον, *avv. comp.* di ἄγχι, Più da vicino, per lo più col *gen.* Se ne fa un secondo *comp.* ἀσσότερος, e di qui l'*avv.* ἀσσοτέρω (OM.).
ᾄσσω. V. ἀΐσσω.
ἀ-στάθμητος, ον, *ad.* Da non pesare, da non computare. || Incerto, non sicuro, mutabile; τὸ ἀστάθμητον τοῦ μέλλοντος, L'incertezza del futuro. || Non fisso, errante, detto di astro (SEN.).
ἀ-σταχτί, *avv.* Non a goccia a goccia, in copia.
*ἄ-στακτος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Iph. T.*, 1242).
ἀ-στάλακτος, ον, *ad.* Trovasi detto di aria, Che è senza umidità (PLUT., *Crass.*, 4).
ἀστάνδης, ου, *s. m.* (voce persiana), Corriere (PLUT.)
ἀ-στασίαστος, ον, *ad.* Alieno da sedizione, libero da interne fazioni. *sup.* ἀστασιαστότατος.
ἀ-σταφίς, ίδος, *s. f.* (coll' ἀ euf.), Uva passa.
ἄ-σταχυς, υος, *s. m.* (coll' ἀ euf.), Spiga.
ἀ-στέγαστος, ον, *ad.* Non coperto, senza tetto.
ἀστεΐζομαι, Mi comporto urbanamente, sono urbano, garbato, civile (PLUT.).
ἀστεῖος, α, ον, *ad.* Civile, fine, educato, urbano; ed altresì Arguto, faceto. || Cortese, amorevole, che prende cura, che s'interessa di checchessia. || Di merci, Fini, buone, eleganti. — *avv.* ἀστείως, Civilmente, urbanamente.
ἄ-στειπτος, ον, *ad.* Non calpestato, non trito (SOF., *Phil.*, 2).
ἀ-στεμφής, ές, *ad.* Immobile, saldo, incrollabile. — *avv.* ἀστεμφέως o ἀστεμφὲς ἔχειν, Tenere immoto checchessia.
*ἀ-στένακτος, ον, *ad.* Che è senza sospiri (SOF., EUR).
ἀστέον. V. ᾄδω.
*ἄ-στεπτος, ον, *ad.* (στέφω), Non inghirlandato, inonorato; τὶς ἄστεπτος θεῶν; (EUR., *Heracl.*, 441).
*ἀ-στεργ-άνωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Che è senza amore verso un uomo, alieno dal matrimonio (ESCH., *Prom.*, 900).
*ἀ-στεργής, ές, *ad.* Che è senza amore, disamorato (SOF.).
*ἀστερόεις, εσσα, εν, *ad.* Stellato, sidereo (OM.). || Scintillante, splendente; — θώρηξ, δόμος (ID.).
*ἀστεροπή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che ἀστραπή (OM.).
ἀστεροπητής, οῦ, *ad.* Che scaglia fulmini, fulminatore, tonante; epiteto di Giove.
*ἀστερ-ωπός, όν, *ad.* Stellante, stellato (EUR.).

*ἀ-στέφανος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR.).
ἀ-στεφάνωτος, ον, *ad.* Che è senza corona, non coronato.
ἀστή, ῆς, *s. f.* Cittadina.
ἀστήρ, *gen.* — έρος, *dat. pl.* ἀστράσι, o ἄστρασι, *s. m.* Astro, stella. || Luminosa apparizione nell'aria, meteora. || Detto di uomo segnalato; τὸν Ἑλλανίας φανερώτατον ἀστέρα (EUR.); ἀστὴρ πατρίδος.
ἀ-στιβής, ές, *ad.* Non battuto, senza vie, impraticabile.
ἀστικός, ή, όν. *ad*, Cittadinesco, appartenente alla città. || Educato, urbano, cortese, arguto.
ἄ-στολος, ον, *ad.* Che non cuopre abbastanza, scarso.
ἄ-στομος, ον, *ad.* Che è senza bocca. || Di cani, Che ha piccola bocca, onde non può addentare la preda. || Parlando di cavalli, Duro di bocca, indocile al freno. || Detto di metallo, Che non riceve la tempera.
*ἄ-στονος, ον, *ad.* (ἀ priv.), Che è senza gemiti (ESCH., *Sept.*, 839). || (ἀ intens.) Pieno di gemiti (ANACR., 55, 6).
*ἀστό-ξενος, ου, *s. m.* Ospite nella città (ESCH., *Suppl.*, 351).
ἄ-στοργος, ον, *ad.* Che è senza amore, disamorato. || In senso *passiv.* Odiato, non amato (TEOCR.).
ἀστός, οῦ, *s. m.* Cittadino, abitante d'una città.
ᾆστος, ον, *ad.* V. ἄϊστος.
ἀ-στοχέω, Non colpisco, non colgo nel segno, τινός.
ἄ-στοχος, ον, *ad.* Che non colpisce, che non dà nel segno, τινός.
ᾀστόω. V. ἀϊστόω.
ἀστράβη, ης, *s. f.* Basto: ἐπ' ἀστράβης ὀχεῖσθαι, Cavalcare sopra un basto ec., quindi Cavalcare un mulo.
ἀ-στραβής, ές, *ad.* Lo stesso che ἀστραφής, Non torto, retto.
*ἀστραβίζω, solo nella maniera κάμηλοι ἀστραβίζουσαι, Cavalcando su cammelli come su muli (ESCH., *Suppl.*, 282).
ἀστραγαλίζω, Giuoco ai dadi.
ἀστράγαλος, ου. *s. m.* Vertebra, specialm. Vertebra del collo. || Astragalo, l'osso del tarso, detto anche Tallone. || Nel *pl.* ἀστράγαλοι, Dadi, perchè anticam. facevansi dell'osso, detto astragalo. || *fig.* Il giuoco dei dadi.
*ἀστραπή, ῆς, *s. f.* Lampo, splendore, fulgore (ESCH., *Sept.*, 402).
*ἀστραπη-φορέω, Sono cinto di lampi (AR., *Pax.*, 706).
*ἀστραπη-φόρος, ον, *ad.* Apportatore di fulmine, fulmineo (EUR., *Bacch.*, 2).
ἀστράπτω, Lampeggio, baleno. || Scaglio

fulmini. || *tr.* Faccio splendere; — σέλας ἐξ ὀμμάτων (ESCH., *Prom.*, 356).
ἀ-στρατεία, ας, *s. f.* Abbandono del servizio militare, diserzione.
ἀ-στράτευτος, ον, *ad.* Che non militò, che non servì come soldato.
ἀ-στρατ-ήγητος, ον, *ad.* Che non fu mai comandante di eserciti. || Cattivo, inesperto, comandante.
***ἀ-στραφής**, ές, *ad.* Inflessibile, implacabile (SOF.)
***ἀστρο-γείτων**, ον, *gen.* ονος, *ad.* Vicino alle stelle (ESCH., *Prom.*, 723).
ἀστρο-λογία, ας, *s. f.* Scienza degli astri, astronomia, astrologia.
ἀστρο-λόγος, ον, *ad.* Versato nella scienza degli astri. || ὁ ἀστρόλογος, Astronomo, astrologo.
ἄστρον, ου, *s. n.* Astro, stella, costellazione. || Specialm. La costellazione del cane. || *fig.* e poet. nel *pl.* ἄστρα, Il cielo (SOF.).
ἀστρο-νομέω, Osservo gli astri.
ἀστρο-νομία, ας, *s. f.* Astronomia.
ἀστρο-νομικός, ή, όν, *ad.* Astronomico.
ἀστρο-νόμος, ου, *s. m.* Astronomo.
ἄ-στροφος, ον, *ad.* Che non si rivolge, che non guarda indietro. || Che è senza torcitura (di corda o filo).
***ἀστρωπός**, όν, *ad.* Lo stesso che ἀστεροπός (EUR., *Herc. F.*, 406).
ἄ-στρωτος, ον, *ad.* Che è senza copertura o senza tetto.
ἄστυ, *gen.* εος, att. anche εως, *s. n.* Città. || In senso speciale, Atene (come *urbs* ai Romani fu *Roma*) e quindi comunemente senza articolo.
***ἀστυ-άναξ**, ακτος, *ad.* Dominatore della città, detto di un Dio (ESCH., *Suppl.*, 996).
***ἀστυ-βοώτης**, ου, *ad.* Che grida per la città, detto di banditore (OM., *Il.*, 24, 701).
***ἀστυ-γειτονέομαι**, Abito in vicinanza, nei pressi della città (ESCH., *Suppl.*, 283).
ἀστυ-γείτων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Vicino alla città. || Semplicemente, Vicino || οἱ ἀστυγείτονες, I confinanti.
***ἄστυδε**, *avv.* Alla volta della città, alla città (OM.).
***ἀστυ-δρομέω**, Assalto la città (ESCH., *Sept.*, 203).
ἀστυκός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἀστικός.
***ἀστύ-νικος** πόλις, Città vincitrice, Atene (ESCH., *Eum.*, 875).
ἀστυ-νομέω, Sono un ἀστυνόμος (DEM.).
ἀστυ-νομικός, ή, όν, *ad.* Appartenente ad un ἀστυνόμος od alla sua carica.
ἀστυ-νόμιον, ου, *s. n.* Il luogo dell'adunanza, ovvero Il tribunale degli ἀστυνόμοι.
ἀστυ-νόμος, ου, *s. m.* Così chiamavansi in Atene gli ufficiali incaricati della nettezza delle strade. || Come *ad.* Che protegge, che guida la città; — θεοί, o Che appartiene alla città (PIND.).
ἀ-συγ-γνώμων, ον, *ad.* Che non perdona, spietato (DEM., 21, 100).
ἀ-συγ-κόμιστος, ον, *ad.* Non portato dentro, non raccolto (SEN., *Cyr.*, 1, 5, 10).
ἀ-σύγ-κριτος, ον, *ad.* Non paragonabile, τινί, con uno.
ἀ-συγ-κρότητος, ον, *ad.* Non unito insieme a forza di martello. || *fig.* Non esercitato insieme.
ἀ-συλαῖος, α, ον, *ad.* Attinente all'asilo (PLUT.).
***ἀ-σύλητος**, ον, *ad.* Lo stesso che ἄσυλος (EUR., *Hel.*, 442).
ἀ-συλία, ας, *s. f.* Inviolabilità, franchigia di un luogo e di chi vi cerca rifugio.
ἀ-συλ-λόγιστος, ον, *ad.* Che non sa computare. — *avv.* — ἰστως ἔχειν τινός, Non sapere o non poter computare checchessia.
ἄ-συλος, ον, *ad.* Non depredato, non saccheggiato. || Illeso, inviolabile. || In forza di *s. n.* ἄσυλον, Luogo sacro dove l'uomo non può essere perseguitato, asilo.
***ἀ-σύλωτοι** ὦμοι, Nudi omeri (CALL., *Dian.*, 213).
ἀ-σύμβατος, ον, *ad.* Che non si accorda. || τὸ ἀσύμβατον, L'impossibilità, la mancanza di volontà di accordarsi. — *avv.* — άτως ἔχειν, Essere alieno da ogni accordo.
ἀ-σύμ-βλητος, ον, *ad.* Non ragguagliato, non confrontato. || Non paragonabile con checchessia. || Da non intendere, inconcepibile (SOF.).
ἀ-σύμ-βολος, ον, *ad.* Che non contribuisce, che non conferisce, di niun profitto, inutile.
ἀ-συμ-μετρία, ας, *s. f.* Mancanza di simmetria, di proporzione; Discordanza (PL., *Gorg.*, 525).
ἀ-σύμ-μετρος, ον, *ad.* Che è senza simmetria o proporzione, sproporzionato, τινί, πρός τι.
ἀ-συμ-παγής, ές, *ad.* Non compatto, non stretto insieme (LUC.).
ἀ-συμπαθής, ές, *ad.* Che non sente compassione, che non compassiona (PLUT.).
ἀ-σύμ-φορος, ον, *ad.* Inutile o dannoso. — *avv.* ἀσυμφόρως, Con pregiudizio.
ἀ-σύμ-φυλος, ον, *ad.* Che non è della stessa stirpe, straniero.
ἀ-συμ-φωνία, ας, *s. f.* Discordanza.
ἀ-σύμ-φωνος, ον, *ad.* Dissonante, discorde. || *fig.* Non concorde, dissenziente, τινί e πρός τινα. || Che non parla la stessa lingua.
ἀ-σύν-δηλος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄδηλος (PL.)
ἀ-συν-εσία, ας, *s. f.* Debolezza di mente, stoltezza,

ἀ-σύν-ετος, ον, *ad.* Che è senza perspicacia, stolto. || Inintelligibile, αἴνιγμα (EUR.).
*ἀ-συν-ήμον. Lo stesso che ἀσύνετος (ESCH., *Ag.*, 1030).
ἀ-σύν-θετος, ον, *ad.* Non composto, semplice. || Con cui non si può far trattato, fedifrago, perfido.
ἀ-σύν-νους, ουν, *ad.* Sconsiderato (PL., *Soph.*, 267).
ἀ-σύν-τακτος, ον, *ad.* Inordinato, non peranche ordinato. || Specialm. di milizie, Non poste in ordinanza di battaglia; — ἀναρχία, Sfrenatezza che si sottrae all' ordine ed alla subordinazione. — *avv.* — ως, Disordinatamente.
ἀ-συν-τέλεστος, ον, *ad.* Incompiuto (PLUT).
ἀ-σύν-τονος, ον, *ad.* Non teso, lento; ἀσυντονώτατα ἔχειν πρὸς τὴν πορείαν, Procedere molto a rilento per ec.
ἀ-σύ-στατος, ον, *ad.* Non posto insieme o riunito; — γῆ, Non compatta. || *fig.* e poet. di dolore (ἄλγος), Smisurato, non mitigabile (ESCH., *Ag.*, 1446).
*ἀ-σύφηλος, ον, *ad.* Che è di minor conto, spregevole (OM.). || Stolto; — ἔπος, Stolta parola (ID.).
*ἄσυχος, ἀσυχία, invece di ἥσυχος ed ἡσυχία.
*ἀ-σφάδαστος, ον, *ad.* Che non si dibatte, che non palpita (ESCH., SOF.).
*ἄ-σφακτος, ον, *ad.* Non percosso, non sagrificato (EUR., *Ion.*, 228).
ἀ-σφάλεια, ας, e ion. — λείη, ης, *s. f.* Lo star saldo, sicurezza; specialm. innanzi a pericolo o inganno. || Nel *pl.* Tempi di sicurezza. || Scorta sicura. || ἀσφαλεία λόγου, Evidenza, irrefragabilità, della prova.
ἀ-σφαλής, ές, *ad.* Non vacillante, saldo, incrollabile, sicuro. || In forza di *s. n.* τὸ ἀσφαλές, Sicurezza, luogo sicuro. || Quindi le maniere avverb. ἐν ἀσφαλεῖ, Al sicuro; ἐν ἀσφαλεστέρῳ — εστάτῳ. || Che si assicura, previdente, cauto. — *avv.* ἀσφαλές, ἀσφαλέως, Incrollabilmente, perseverantemente; *comp.* e *sup.* — έστερον, — έστατα, Molto cautamente, cautissimamente.
ἄσφαλτος, ου, *s. f.* Asfalto.
*ἀ-σφαραγέω (ἀ euf.), Fo rumore, mormoro (TEOCR., 17, 94).
*ἀ-σφάραγος, ου, *s. m.* (ἀ intens.), Strozza, gola (OM., *Il.*, 22, 328).
ἀσφόδελος, ου, *s. m.* Asfodillo, specie di pianta.
*ἀσφοδελός, όν, *ad.* Che produce asfodillo (OM.).
*ἀσχαλάω, cp. — όω, Sono sdegnato, adirato, mi attristo, mi affliggo, τινί, con alcuno; τινός, per qualche cosa (OM., ESIOD., ESCH.).
ἀσχάλλω. Lo stesso che il preced. || In forza di *trans.*; — θάνατον, Deploro la morte (EUR., *Or.*, 783).
ἄ-σχετος, ον, *ad.* Irresistibile: **μένος ἄσχετος**, Insuperabile di forza e coraggio; πένθος, Indomabile, insuperabile (OM.). — *avv.* — έτως.
ἀ-σχημάτιστος, ον, *ad.* Privo di forma o figura (PL.).
ἀ-σχημονέω, Mi comporto indecorosamente. || Soffro alcun che di indecoroso, soggiaccio ad un' onta.
ἀ-σχημοσύνη, ης, *s. f.* Deformità, bruttezza. || Sconvenienza, vergogna.
ἀ-σχήμων, ον, *ad.* Deforme, brutto. || Indecoroso, vergognoso.
ἄ-σχιστος, ον, *ad.* Indiviso.
ἀ-σχολέω, Tengo lungi dall' ozio, tengo in faccende. || *passiv.* Sono affaccendato, ho da fare.
ἀ-σχολία, ας, *s. f.* Mancanza d' ozio, occupazione, distrazione: ἀσχολίαν ἄγειν περί τινος, Non aver tempo a checchessia; — παρέχειν, Opporre ostacoli, frastornare.
ἄ-σχολος, ον, *ad.* Operoso, occupato: — ἔς τι, πρός τι, Che non ha tempo a checchessia; περί τι, Occupato in checchessia. — *avv.* ἀσχόλως ἔχειν περί τι, Essere occupato intorno a una cosa.
ἀσ-ώδης, ες, *ad.* Fangoso.
ἀ-σώματος, ον, *ad.* Che è senza corpo, incorporeo (PLUT.).
ἄ-σωστος, ον, *ad.* Che non può essere salvato (PLUT.).
ἀ-σωτία, ας, *s. f.* Stravizzo, sregolatezza.
ἄ-σωτος, ον, *ad.* Che è senza salvezza, che non può essere salvato. || Dissipatore, dissoluto. — *avv.* ἀσώτως, Perdutamente, dissolutamente. || Non salutare, τινί (ESCH.).
ἀ-τακτέω, Sono disordinato, violo l' ordine. || Specialm. parlando di soldati, Non istò al mio posto, non sono subordinato.
ἄ-τακτος, ον, *ad.* Disordinato, confuso. || Specialm. di soldato, Che non istà al suo posto. || Generalm. Che non serba ordine, irrequieto, dissoluto. — *avv.* ἀτάκτως, Disordinatamente; ἀτάκτως ζῆν, Vivere disordinatamente.
ἀ-ταλαίπωρος, ον, *ad.* Di cui non ci diamo pensiero, che ci è indifferente (TUC., 1, 20).
*ἀ-τάλαντος, ον, *ad.* (coll' ἀ cop.), Pari, d' ugual valore, τινί (OM.).
*ἀταλά-φρων, ον, *ad.* Che ha pensieri infantili, tuttora debole di mente (OM., *Il.*, 6, 400).
*ἀτάλλω, Opero puerilmente, scherzo, salto, a guisa di fanciullo (OM.). || Assisto, curo. || Ricreo, rinvigorisco; — καρδίαν (PIND.).
*ἀταλός, ή, όν, *ad.* Infantile, giovenile

(ομ., eur.); ἀταλὰ φρονεῖν, Aver giovenili, sereni pensieri, essere allegro (ομ.).

ἀ-ταμίευτος, ον, *ad.* Non bene amministrato. || Non massajo, non economo, scialacquatore. — *avv.* — εὐτως, Senza risparmio, profusamente.

ἀ-ταξία, ας, *s. f.* Disordine. || Mancanza di disciplina.

ἀ-ταπείνωτος, ον, *ad.* Non umiliato, non piegato.

ἀτάρ, *cong.* All'incontro, per altro, ma, tuttavia, del resto, e sim. || In unione con altre particelle: ἀτὰρ μέν, Ma, per altro; ἀτὰρ οὐ μέν; ἀτάρ τοι, Ma basta; ἀτὰρ καί, Che anzi, lat. *quin etiam;* ἀτὰρ οὖν, Ma per altro.

ἀ-τάρακτος, ον, *ad.* Non perturbato, tranquillo.

ἀ-ταραξία, ας, *s. f.* Tranquillità, quiete d'animo.

•ἀ-ταρβής, ές, *ad.* Che è senza timore, intrepido (ομ., esch.); — τῆς θέας, Non atterrito da quella vista (sof.).

•ἀ-τάρβητος, ον, *ad.* Imperturbato, che è senza timore (ομ., sof.).

•ἀταρπιτός, ἀταρπός, ep. invece di ἀτραπιτός, ἀτραπός (ομ.).

•ἀταρτηρός, ά, όν, *ad.* Pernicioso, funesto (ομ., esiod., teocr.).

ἀτασθαλία, ας, *s. f.* Imprudenza, insania (ομ.): solo nel *pl.*

•ἀτασθάλλω, Sono imprudente, temerario, opero insanamente: solo nel *part. pres.* (ομ., *Od.*, 18, 57 e 19, 88).

ἀτά-σθαλος, ον, *ad.* Insensato, temerario, scellerato, detto anche di passione; — μένος, ὕβρις.

•ἀ-ταύρωτος, ον, *ad.* Non maritato, vergine (esch., ar.)

ἀ-ταφία, ας, *s. f.* L'essere insepolto, insepoltura (plut.).

ἄ-ταφος, ον, *ad.* Insepolto.

ἅτε, Propriam. *acc. n. pl.* di ὅστε, usato come *avv.* Nella quale maniera, nel modo che, in quella guisa che. || Col *part.* o *gen. ass.* per assegnare un motivo obbiettivo, In quanto, essendo che, lat. *quippe:* ἅτε Λέσβιος ὤν: talvolta con un semplice nome (senza ὤν): ταῦτά σε βούλομαι ἔρεσθαι ἅτε ἔμπειρον.

ἄ-τεγκτος, ον, *ad.* Non bagnato, non ammollito. || *fig.* Inesorabilmente duro.

ἀ-τειρής, ές, *ad.* Durevolissimo; — χαλκός. || *fig.* Instancabile. || Indomabile.

ἀ-τείχιστος, ον, *ad.* Non murato, non fortificato. || Non bloccato.

ἀ-τέκμαρτος, ον, *ad.* Che non può essere stabilito prima, non prevedibile, oscuro. || Di che non si può render ragione. || Detto di voce (φονή), Da non intendersi. — *avv.* ἀτεκμάρτως. Senza sicurezza, non sicuramente: τῶν δὲ ἀτεκμάρτως ἐχόντων ὅτου ἕνεκά ἐστι, Delle cose, delle quali non si può con sicurezza determinare la ragione ec.; ἔχειν, Non lasciarsi determinare o giudicare con sicurezza.

ἀ-τεκνία, ας, *s. f.* Mancanza di figli, l'esser senza figli.

ἄ-τεκνος, ον, *ad.* Che è senza figli.

ἀ-τέλεια, ας, *s. f.* Immunità o franchigia dai pesi e tributi dello Stato. || Immunità dalla milizia, immunità da un servigio. || ἐξ ἀτελείας, posto avverbialm. Senza spesa, gratuitamente (dem., 59, 39).

ἀ-τέλεστος, ον, *ad.* Incompiuto, imperfetto. || Che è senza effetto, inutile, infruttuoso. || ἀτέλεστον, in forza d'*avv.* Senza fine, continuamente. || Non iniziato ne' misterj religiosi.

•ἀ-τελεύτητος, ον, *ad.* Inadempiuto, imperfetto. (ομ.). || Da cui non è possibile conseguire checchessia, inesorabile (sof., *Oed. T.*, 336.).

•ἀ-τέλευτος, ον, *ad.* Che non ha fine (esch., *Ag.*, 1426).

ἀτελής, ές, *ad.* Che è senza fine, incompiuto. || Che non ha effetto, vano, inefficace. || Che non consegue il suo fine; Ὀρφέα ἀτελῆ ἀπέπεμψαν ἐξ Ἅιδου. || Col *gen.* ἀτελεῖς τῆς τοῦ ὄντος θέας, Prive della contemplazione dell'essere. || Interminato, congiunto con ἄπειρος. || Esente da gravezze, da carichi, da obblighi. || Da cui nulla è detratto, intero; ἀφ' ὧν τριάκοντα μνᾶς ἀτελεῖς ἐλάμβανε πρόσοδον, D'onde egli ritrasse trenta mine di puro guadagno.

•ἀτέμβω, solo nel *pres.* Offendo, derubo, danneggio (ομ); — θυμόν, Confondo, illudo (id.). || *pass.* Sono derubato, defraudato; col *gen.* (id.).

ἀ-τενής, ές, *ad.* (τείνω coll' ἀ intens.), Assai teso. || *fig.* Assai perseverante, costante. Inflessibile, indomabile. || Rivolto fissamente a checchessia, πρός τι.

ἀτενίζω, Guardo fissamente, senza batter occhio, εἴς τι ovvero τινί.

ἄτερ, *prep:* col *gen.* Senza. || In disparte, separato, lontano da.

•ἀ-τέραμνος, ον, *ad.* Duro (ομ.) || *fig.* Inesorabile, inflessibile (esch.).

•ἄτερθε (davanti a voc. — θεν), *prep.* col *gen.* Senza, fuori di.

ἀ-τέρμων, ον, *ad.* Non limitato. || — πέπλως, Senza apertura (esch.); ἐνόπτρων ἀτέρμονες αὐγαί, L'infinito splendore dello specchio (eur.).

ἅτερος, att. per ἕτερος, *gen.* θἀτέρου.

ἀ-τερπής, ές, *ad.* Mesto, afflitto, tristo. || Che non gode, che non si rallegra di checchessia.

*ἄ-τερπος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ΟΜ.).
*ἀ-τευχής, ές, *ad.* Inerme (EUR., *Andr.*, 1118). (imperizia.
ἀ-τεχνία, ας, *s. f.* Ignoranza dell' arte,
ἄ-τεχνος, ον, *ad.* Privo d'arte, semplice, alieno dall' arte. || Che non intende verun' arte, inesperto d' ogni arte. — *avv.* ἀτέχνως ed ἀτεχνῶς, Semplicemente, senz'arte. || ἀτεχνῶς, Naturalmente, certamente, al tutto.
ἀτέων, οντος, *part. pres.* dell'inusit. ἀτέω, Stoltamente audace, dissennato, furioso.
ἄτη, ης, *s. f.* Offesa, rovina, danno, sventura, specialm. come conseguenza dell'ira degli Dei. || Confusione, accecamento dell' intelletto come cosa mandata dagli Dei. || Illusione, inganno. || Colpa, scelleraggine, commessa in istato di offuscamento dell' intelletto. || Il male o l'affanno che ne proviene. || Ate, la Dea del male e di ogni accecamento dell' intelletto. Dea della colpa e della rovina che le tien dietro. — Voce più che altro poetica.
ἄ-τηκτος, ον, *ad.* Non liquefatto, non strutto. || Da non liquefare, da non struggersi.
ἀ-τημελής, ές, *ad.* Trascurato, negletto. — *avv.* — ῶς ἔχω, Sono in disordine, negletto.
ἀ-τημέλητος, ον, *ad.* Trascurato, negletto. — *avv.* ἀτημελήτως, Trascuratamente.
ἀτηρός, ά, όν, *ad.* Dannoso, pernicioso, che porta sventura.
*ἀ-τίετος, ον, *ad.* Inonorato (ESCH., *Eum.*, 863). || Che non onora, che disprezza qualcuno, τινός (EUR., *Ion.*, 700).
*ἀ-τίζω, Disistimo, non tengo in verun conto, disprezzo (ΟΜ., ESCH.).
ἀ-τιθάσσευτος, ον, *ad.* Indomito (PLUT.).
*ἀ-τιμ-αγελέω, Abbandono l'armento, me ne allontano (TEOCR., 9, 4).
*ἀ-τιμ-αγέλης, ου, *ad.* Che s' allontana dall' armento, che pascola separato (TEOCR., 25, 152).
ἀ-τιμάζω, Non tengo in onore, sprezzo, tratto sprezzantemente, oltraggio. || Tengo qualcuno indegno di checchessia, τινά τινος. || Coll'*inf.* Tengo uno per troppo da poco, lo credo indegno di; μὴ ἀτιμάσω εἰπεῖν, Non crederò indegno, non ricuserò di dire; μή μ' ἀτιμάσῃς τὸ μὴ οὐ θανεῖν σύν σοι, Non tenermi indegno di morire con te. — *verbal.* ἀτιμαστέον.
*ἀ-τιμαστήρ, ῆρος, *s. m.* Chi disonora, vituperatore (ESCH., *Sept.*, 619).
*ἀ-τιμάω. Lo stesso che ἀτιμάζω (ΟΜ., ESCH.).
ἀ-τίμητος, ον, *ad.* Non avuto in pregio, disprezzato. || Non istimato, quindi ἀγών, δίκη, Una lite dove la pena non veniva stimata o determinata dal giudice, ma era stabilita già dalla legge.
ἀ-τιμία, ας, *s. f.* Privazione di onore, contumelia, dispregio. || In Atene, Lo spogliar uno dei diritti civili; Infamia.
*ἀ-τιμο-πενθής, ές, *ad.* Afflitto dalla patita infamia (ESCH., *Eum.*, 761).
ἄ-τιμος, ον, *ad.* Inonorato, vilipeso; — τινός, Privato, mancante di un onore, di una dimostrazione di onore. || In Atene, Che ha perduti i diritti civili; Infame, proscritto. || Di condizioni e di cose, Non onorevole, ignominioso, obbrobrioso: — μόρος, χάρις: ἀτιμοτέρα ἕδρα, Seggio men onorevole. || Che è senza ricompensa, senza pagamento: οἶκον ἄτιμον ἔδεις. || Non stimato giudizialmente, quindi Non punito (ESCH., *Ag.*, 1406). — *avv.* ἀτίμως, Disonoratamente, con ignominia.
ἀ-τιμόω. Lo stesso che ἀτιμάζω. || Bandisco, dichiaro infame, proscritto, alcuno. || *passiv.* Cado in disistima, in cattiva fama.
ἀ-τιμ-ώρητος, ον, *ad.* Che è senza ajuto od assistenza. || Impunito.
*ἀ-τίμωσις, εως, *s. f.* Disonore, ignominia (ESCH.).
ἀ-τισία, ας, *s. f.* Impossibilità di pagare.
*ἀτιτάλλω, forma raddopp. di ἀτάλλω (*aor.* 1. ion. ἀτίτηλα), Allevo, nutrisco, curo, rif. a fanciulli. || Pascolo, alimento, rif. ad animali (ΟΜ., TEOCR.).
*ἀ-τίτης, e dor. ἀτίτας, ου, *ad.* Invendicato, impunito (ESCH., *Eum.*, 246).
*ἄ-τιτος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Invendicato (ΟΜ.). || Non espiato (ID.). || Inonorato, non degnamente pregiato (ESCH.).
*ἄτλατος, ου, dor. per ἄτλητος (SOF.).
*ἀ-τλητέω, Non posso sopportare (SOF., *Oed. C.*, 315).
*ἄ-τλητος, ον, *ad.* Da non comportare, incomportabile (ΟΜ). || Da non tentare, da non osare (ESCH.).
*ἀτμή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che ἀτμός (ESIOD., *Th.*, 862).
ἄ-τμητος, ον, *ad.* Non tagliato; — ἄμπελοι, Viti non potate; — γῆ, Non devastata. || Da non potersi tagliare, indivisibile.
ἀτμίζω, Vaporo, esalo.
ἀτμίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il seg.
ἀτμός, οῦ, *s. m.* Vapore, esalazione, fumo.
*ἄ-τοιχος, ον, *ad.* Che è senza muro (EUR., *Ion.*, 1133).
ἄ-τοκος, ον, *ad.* Che non ha per anche partorito. || Sterile. || Che non ha censo.
ἀ-τόλμητος, ον, *ad.* Da non arrischiarsi. || Temerario (PIND., ESCH.).
ἀ-τολμία, ας, *s. f.* Timidità, viltà. || Orrore, spavento.
ἄ-τολμος, ον, *ad.* Che nulla tenta, nulla intraprende; Timido, vile. — *avv.* — ως.

ἄ-τομος, ον, *ad.* Non tagliato; — λειμών, Non segato. || Non tagliabile, non divisibile. || In forza di *s. f.* ἄτομος, Atomo.
ἀ-τονέω, Divento o sono spossato.
ἀ-τονία, ας, *s. f.* Spossatezza, debolezza, languore.
ἄ-τονος, ον, *ad.* Spossato, debole, languido. — *avv.* ἀτόνως, Languidamente, rimessamente.
ἀ-τοξευτός, όν, *ad.* Che non può essere colpito da freccia (PLUT.).
ἀ-τοπία, ας, *s. f.* Ciò che è insolito, o fuor di luogo; Singolarità, stranezza. || Contradizione.
ἄ-τοπος, ον, *ad.* Che è fuór di luogo, non a proposito. || Insolito, singolare, ed anche Strano. || Sconveniente, contradicente, assurdo. — *avv.* ἀτόπως, Fuor di luogo, non a proposito, ed anche Sconvenientemente.
•ἆτος, ον, *ad.* contr. di ἄατος, Insaziabile (OM.).
ἄτρακτος, ου, *s. m.* Fuso. || Per simil. Freccia.
ἀτρακτυλίς e ἀτρακτυλλίς, ίδος, *s. f.* Specie di pianta, Atrattillide.
•ἀτραπιτός, οῦ, *s. f.* Lo stesso che il seg. (OM.).
ἀτραπός, οῦ, *s. f.* Sentiero, calle.
ἀ-τρέκεια, ας, e ion. — είη, ης, *s. f.* Certezza, verità.
ἀ-τρεκής, ές, *ad.* Indubitabile, certo, vero. — *avv.* ἀτρεκέως, e così pure ἀτρεκές, In verità, realmente; δεκὰς ἀτρεκές, Dieci per appunto (OM.). || Detto di giudice, Vero, giusto (PIND., *Ol.*, 3, 12).
ἀ-τρέμα, e dinanzi a voc. anche — ας, *avv.* Senza tremare o vacillare, senza moto, quietamente; ἀτρέμα ἔχειν τὸ στρατόπεδον, Lasciar stare quieto, in riposo, l'esercito; ἀτρέμα ἔχειν, Contenersi quietamente; ἀτρέμα βαδίζειν, Viaggiare comodamente, pian piano.
•ἀ-τρεμαῖος, ον, *ad.* Lo stesso che ἀτρεμής (EUR.).
ἀ-τρεμέω, Non tremo, sono tranquillo; — ἐπί τινος, Mi acquieto, mi accomodo a qualche cosa.
ἀ-τρεμής, ές, *ad.* Non tremante, quieto, intrepido. || τὸ ἀτρεμές, Tranquillità, sicurezza.
•ἀτρεμί e ἀτρεμεί, *avv.* Lo stesso che (ἀτρέμα.
ἀ-τρεμία, ας, *s. f.* Immobilità, quiete; ἀτρεμίαν ἔχειν, Contenersi quietamente, starsene tranquillo. || Sicurezza d'animo.
ἀ-τρεμίζω, Rimango tranquillo, mantengo la pace.
ἄ-τρεπτος, ον, *ad.* Immutabile, che non si lascia svolgere, fermo, costante.
•ἀ-τρεστί, *avv.* Senza tremare, senza angustia, intrepidamente (ESCH., *Suppl.*, 930).
ἄ-τρεστος, ον, *ad.* Non tremante, intrepido.
ἄ-τρητος, ον, *ad.* Non perforato.
•ἀ-τρίακτος, ον, *ad.* Invitto (ESCH., *Ch.*, 335).
ἀ-τριβής, ές, *ad.* Non usato, non danneggiato. || Detto di luoghi e di strade, Non pesto, non frequentato.
ἄ-τριπτος, ον, *ad.* Non incallito: — χεῖρες (OM.). || Inesercitato, non versato in checchessia.
ἀ-τριψία, ας, *s. f.* Inesperienza, imperizia.
ἄ-τριχος, ον, *ad.* Imberbe (ESOP., CALL.).
•ἄ-τρομος, ον, *ad.* Non tremante, intrepido (OM.).
ἄ-τροπος, ον, *ad.* Immutabile. || Detto di sonno, Quello della morte, eterno.
ἀ-τροφέω, Manco di nutrimento, dimagro, avvizzisco.
ἄ-τροφος, ον, *ad.* Mal nutrito, magro, scarno.
•ἀ-τρύγετος, ον, *ad.* Dove non vi è cosa alcuna da cogliere, infruttuoso, deserto; epiteto del mare e dell'etra (OM.).
•ἀ-τρύμων, ον, *ad.* Lo stesso che ἄτρυτος; — κακῶν, Non consumato da mali (ESCH., *Sept.*, 857).
ἀ-τρύπητος, ον, *ad.* Non perforato, non bucato (PLUT.).
ἄ-τρυτος, ον, *ad.* Che non può essere logorato sfregando. || Inesauribile, incessante; — πόνος, κακά; — πούς, Instancabile; — ὁδοιπορία, Cammino assai lungo, appena superabile.
Ἀ-τρυτώνη, ης, *s. f.* L'infaticabile, l'invitta; soprannome di Pallade (OM.).
ἄ-τρωτος, ον, *ad.* Invulnerato, o invulnerabile. || *fig.* Incorruttibile per denaro.
ἅττα, att. per τινά.
ἅττα, att. per ἅτινα.
•ἄττα, Voce colla quale i fanciulli chiamavano per vezzo i maggiori, corrispond. a Caro padre, buon vecchio (OM.).
ἀτταλατταταί, Grido di gioja o di dolore, Ah, ah (AR., *Ach.*, 1160).
ἀτταταί, Grido di gioja o di dolore, Ah! (SOF., AR.).
ἀττέλεβος, e att. ἀττέλαβος, ου, *s. m.* Specie piccolissima di cavalletta senza ali (ERОD.).
ἄττης. V. ὕης.
ἀττικίζω, Parteggio per gli Ateniesi.
ἀττικισμός, οῦ, *s. m.* Il parteggiare per gli Ateniesi. || Finezza, urbanità, di parlare, propria degli Attici, atticismo.
ᾄττω, att. per ᾄσσω, ἀΐσσω.
ἀτύζω, e più spesso ἀτύζομαι (*fut.* — ύξω), Rendo, o più spesso Divento, attonito, sbigottito; ὄρνις ἀτυζομένα, Uccello spaventato; ἀτυζομένη ἀπολέ-

σθαι, Sbigottita a segno da morirne (OM.). || Fuggo, m'involo spaventato, detto d'uomini e di cavalli; comunem. con πεδίοιο, per la pianura (OM.). — Voce più che altro poetica.

ἄ-τυμβος, ον, *ad.* Che è senza tomba, insepolto (LUC.).

*ἀ-τυράννευτος, ον, *ad.* Non dominato da tiranni (TUC., 1, 18).

ἀ-τυφία, ας, *s. f.* Mancanza di fasto, modestia.

ἄ-τυφος, ον, *ad.* Che è senza fasto, modesto.

ἀ-τυχέω, Non conseguo, non ottengo, τινός; — παρά τινος, Ho un rifiuto da qualcuno. || Non riesco, sono infelice, ἔν τινι. || Anche col *part.* ἀτυχέω κτώμενος, Mi fallisco l'acquisto, non riesco nella prova di acquistare.

ἀ-τύχημα, τος, *s. n.* Cosa non riuscita; Sventura, disgrazia, infortunio.

ἀ-τυχής, ές, *ad.* Che fallisce, che non consegue checchessia. || Infelice. || Specialm. Che è in ira agli Dei.

ἀ-τυχία, ας, *s. f.* Il non conseguire checchessia, il non riuscire in un'impresa, mancanza di successo. || Sventura, disgrazia.

ἀτῶμαι. V. ἀτάομαι.

αὖ, *avv.* di luogo, Indietro. || Di tempo, e vale Di nuovo, di bel nuovo: e spesso può riportarsi col prefisso *ri.* Talora è usata anche con πάλιν o αὖθις. || In proposizione antitetica, vale All'incontro, dall'altra parte, alla sua volta, viceversa, e simili. || Serve anche all'enumerazione o progressione, e vale Inoltre, oltre a ciò, per di più.

αὐαίνω, Secco, inaridisco; — βίον, Consumo la vita nel lutto (SOF.). || *passiv.* col *fut. med.* Divento asciutto, arido. || *fig.* Mi consumo a poco a poco (SOF.).

*αὐαλέος, ον, *ad.* Disordinato, sudicio. || Disseccato, secco (ESOP., TEOCR., CALL.).

*αὐάτα, ας, *s. f.* eol. per ἄτη (PIND.).

αὐγάζω, Irradio, illumino. || *fig.* e poet. Volgo gli occhi a qualche cosa, adocchio, spio qualche cosa (SOF., EUR.); e così anche nel *med.* || Risplendo, lampeggio.

αὐγή, ῆς, *s. f.* Splendore, fulgore, raggio. || Specialm. del sole; quindi con o senza ἡλίου, Luce del giorno: ὑπ' αὐγὰς ἰδεῖν, Rimirare al chiaro, considerare ben bene. || *fig.* — ὀμμάτων αὐγαί; βίου δύντος αὐγαῖς (ESCH.). || L'occhio (EUR.).

αὐδάζομαι (*fut.* — άξομαι), Discorro, parlo.

αὐδάω (*imperat. aor.* αὔδασον), Parlo, discorro; τινά, anche ἀντίον τινα ed ἀντίον τινὰ ἔπος, Parlo ad uno; μεγάλα αὐδᾶν, Parlare orgogliosamente. || Generalm. Faccio risonare, alzo; — κραυγήν. || Annunzio, dico, τινί τι. || Parlando di indovini, di oracoli, Annunzio, predico. || Anche Comando, coll'*inf.* || *passiv.* Son nominato, chiamato. — Voce più che altro della poesia.

αὐδή, ῆς, *s. f.* Voce, favella. || Poeticam. trasportasi ad altre voci, ed or significa Garrito, ora Squillo, ec. || Fama, grido; Notizia. || Risposta d'oracolo, responso.

αὐδήεις, εσσα, εν, *ad.* Parlante, dotato della favella; soprannome proprio degli uomini (OM.).

ἀ-υδρία, ας, *s. f.* Mancanza d'acqua, siccità: più spesso ἀνυδρία.

*αὐ-ερύω, Tiro indietro, ritraggo; — νευρήν (OM.). || Assol. Ripiego indietro la cervice di una vittima a fine di sgozzarla (OM.); — στήλας, Svello, spianto (ID.).

αὐθ-άδεια, e poet. αὐθαδία, ας, *s. f.* Compiacenza di sè medesimo, arroganza. || Soperchieria, prepotenza.

αὐθ-άδης, ες, *ad.* Che si compiace di sè, vanaglorioso, altiero. || Soperchiante, prepotente, senza riguardi. — *avv.* αὐθαδῶς; *comp.* — έστερον.

αὐθ-αδίζομαι, Mi mostro arrogante, mi comporto arrogantemente.

αὐθ-αδικός, όν, *ad.* Presuntuoso (AR., *Lys.*, 1116).

*αὐθ-άδισμα, τος, *s. n.* Arroganza, orgoglio (ESCH., *Prom.*, 966).

*αὐθ-αδί-στομος, ον, *ad.* Che parla arrogantemente (AR., *Ran.*, 836).

*αὔθ-αιμος, ον, *ad.* Dello stesso sangue, consanguineo; Fratello, sorella (SOF., *Oed. C.*, 1030).

αὐθ-αίρετος, ον, *ad.* Elettosi da sè, volontario, di propria elezione; — στρατηγός, Che si è arrogato il comando. — *avv.* αὐθαιρέτως, Volontariamente, da sè.

αὐθ-έκαστος, ον, *ad.* Ciascuno per sè. || Naturale, semplice. || Schietto, verace. || Rigoroso, austero. — *avv.* αὐθεκάστως.

αὐθ-έντης, ου, contr. di αὐτοέντης, *ad.* Illimitato signore, dominatore. || Che compie da sè qualche cosa. || Eseguito, compiuto colle proprie mani.

αὐθ-εντικός, ή, όν, *ad.* Che ha un determinato autore, autentico.

αὐθ-ημερόν, *avv.* Nel giorno stesso.

αὐθι, *avv.* Ivi, appunto lì, in quell'istesso luogo (OM.).

αὐθι-γενής, ές, *ad.* Nato o nativo dello stesso luogo; — θεός, Divinità del paese; — ὕδωρ, Che scaturisce immediatamente dal suolo; — ποταμός, Che scaturisce da una fonte, non formato da pioggia.

αὖθις, ion. ed ep. αὖτις, *avv.* Indietro. || Di nuovo, da capo, anche pleonasticam. con πάλιν αὖθις. || In cambio, d'altra

parte, per lo contrario. || Poi, di poi, quindi innanzi, un'altra volta.|| οἱ αὖθις, I venturi. || Corrisponde talvolta ad un μέν in luogo di δέ: τοῦτο μὲν.!., τοῦτ' αὖθις.
•αὐθ-όμ-αιμος, ον, *ad.* Lo stesso che ὅμαιμος (SOF., *Oed. C.*, 336).
αὐθ-ωρεί, *avv.* Alla stessa ora.
•αὐ-ΐαχος, ον, *ad.* eol. invece di ἀΐαχος, Che grida insieme, in compagnia (OM., *Il.*, 13, 41).
αὐλαία, ας, *s. f.* Portiera di tenda militare. || Tappeto.
αὖλαξ, ακος, *s. f.* Lo stesso che ἄλοξ.
αὔλειος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Dell'atrio, attinente all'atrio. || In forza di *s. f.* (sott. θύρα), αὔλειος o αὔλεια, La porta dell'atrio o della casa.
αὐλέω, Suono il flauto. || Anche κέρασιν αὐλεῖν, Sonare i corni, dar fiato ai corni. || *passiv.* Risuono del suono dei flauti: αὐλεῖται πᾶν μέλαθρον (EUR.). || *med.* Mi faccio sonare il flauto.
αὐλή, ῆς, *s. f.* Propriam. Ogni luogo libero, scoperto e chiuso intorno da un recinto. || Presso Omero, Il cortile anteriore della casa, il quale per mezzo del πρόδομος univasi coll' ἀνδρῶν, od era circondato dall' αἴθουσα. || Più tardi, Il cortile dell' abitazione degli uomini, generalm. circondato da portici con colonne da tutti e quattro i lati. || Generalm. Corte, cortile. || Stalla, ovile, tugurio. || Ogni abitazione, dimora. || Reggia; Ζηνός αὐλή, L'aula di Giove. || Poeticam.; — νεκύων, Il regno dei morti (EUR.).
αὔλημα, τος, *s. n.* Sonata fatta col flauto (PL., *Conv.*, 216).
αὔλησις, εως, *s. f.* Il sonar di flauto (PL., *Prot.*, 327).
αὐλητής, οῦ, ed anche αὐλητήρ, ῆρος, *s. m.* Sonatore di flauto, flautista.
αὐλητικός, ή, όν, *ad.* Attenente al suono del flauto od al sonare di flauto. || ἡ αὐλητική (sott. τέχνη), L'arte di sonare il flauto.
αὐλητρίς, ίδος, *s. f.* Sonatrice di flauto.
αὐλίζομαι, Sto all' aperto, parlando di greggi. || D'uomini, specialm. di eserciti, Sono accampato all'aperto, pernotto all'aperto.
αὐλικός, ή, όν, *ad.* Che appartiene alla corte. || οἱ αὐλικοί, Le persone di corte, i cortigiani.
αὔλιον, ου, *s. n.* Pecorile. || Grotta, spelonca.
αὖλις, ιδος, *s. f.* Luogo di dimora, specialm. dove pernottare; Stazione; αὖλιν θέσθαι, Porre il campo da pernottare (OM.); αὖλιν εἰσίεσθαι, Portarsi in un luogo di riposo, parlando di uccelli (ID.).
αὐλο-ποιική, ῆς, *s. f.* (sott. τέχνη), L'arte di costruir flauti (PL.).
αὐλο-ποιός, οῦ, *s. m.* Fabbricatore di flauti (PL.).
αὐλός, οῦ, *s. m.* Flauto, corrispondente nella forma alla *tibia* dei Latini. || ὑπό αὐλοῦ, A suon di flauto; πρὸς τὸν αὐλόν, Con accompagnamento di flauto. || Vano, foro, buco; αὐλὸς παχὺς αἵματος, poeticam. per Un grosso getto di sangue (OM.).
αὐλ-ῳδία, ας, *s. f.* Canto accompagnato dal flauto (PL.).
αὐλών, ῶνος, *s. m.* e anche *f.* Via stretta e profonda, gola di monti. || Fosso, canale. || Stretto di mare.
•αὐλ-ῶπις, ιδος, *ad. f.* Detto di elmo, e vale Di forma conica; secondo altri, Guernito di una canna, dove si ficcava il pennacchio (OM.).
αὐξάνω ed αὔξω (*fut.* αὐξήσω, *aor.* ηὔξησα, *perf.* ηὔξηκα), Faccio crescere, faccio prosperare, promuovo, accresco, aumento. || *fig.* Esalto, pregio, celebro. || *passiv.* αὐξάνομαι (*fut.* αὐξηθήσομαι), Sono promosso, aumentato, inalzato. || *intr.* Cresco, prospero, aumento.
αὔξη, ης, *s. f.* Aumento, accrescimento, progresso.
αὔξησις, εως, *s. f.* Il far crescere, aumento.
αὔξιμος, ον, *ad.* Acconcio a far crescere (SEN., *Cyn.*, 7, 3).
αὔξω. V. αὐξάνω.
•αὐονή, ῆς, e dor. αὐονά, ᾶς, *s. f.* Siccità, arsura (ESCH., *Eum.*, 319 e 328).
αὖος, η, ον, *ad.* Secco, arido, inaridito; αὖον αὐτεῖν, ovvero ἀΰτεῖν, Rendere un suono secco, come di legno che si spacchi. || *fig.* Smunto, impoverito, asciutto.
ἀ-ϋπνία, ας, *s. f.* Insonnia.
ἄ-ϋπνος, ον, *ad.* Insonne, che non dorme, vegliante. || *fig.* e poet. detto di fonti (κρῆναι); di freni (πηδάλια), Che sono in continuo moto. || Detto di tempo, Nel quale non si può dormire; — νύξ, Notte insonne; — γῆρας, Vecchiezza in cui l'uomo dorme poco: ὕπνος ἄϋπνος, Un sonno che non è sonno (SOF.).
αὔρα, ας, e ion. ης, *s. f.* Aura, specialm. La brezza che spira vicino a laghi o fiumi, e nelle ore mattutine. || Vento.
αὔριον, *avv.* Dimani. || ἐς αὔριον, Al mattino; Fino al mattino. || ἡ αὔριον con o senza ἡμέρα, Il dimani, la dimane. || Anche τὸ αὔριον (ANACR.). || ὁ αὔριος χρόνος, Il giorno di domani.
•αὐσταλέος, α, ον, *ad.* Arido, che non si è bagnato; quindi Sudicio, squallido (OM., CALL.).
αὐστηρία, ας, *s. f.* Lo stesso che αὐστηρότης.
αὐστηρός, ά, όν, *ad.* Che rende asciutto

o ruvido. || Acido, aspro; — ὕδωρ. || *fig.* detto d'uomo, Accigliato, cupo, burbero.
αὐστηρότης, ητος, *s. f.* Asprezza, acidezza; — οἴνου. || *fig.* Austerità, rigidezza.
αὐτ-άγγελος, ον, *ad.* Nunzio di sè stesso, che portal e proprie notizie da sè.
*αὐτ-άγρετος, ον, *ad.* Scelto da sè stesso, che è di propria elezione (OM., *Od.*, 16, 148).
*αὐτ-άδελφος, ον, *ad.* Congiunto, consanguineo. || ὁ αὐτάδελφος, Il fratello germano.
αὔτ-ανδρος, ον, *ad.* Che è insieme con gli uomini stessi.
αὐτ-ανέψιος, ου, *s. m.* Cugino per parte di padre; lat. *patruelis.*
αὐτάρ, *conq. avversat.* Ma, per altro, tuttavolta. || Corrispondente anche ad un μέν che precede. || Serve anche a denotar progressione, e vale Inoltre, poi.
αὐτ-άρκεια, ας, *s. f.* L'esser contento della propria sorte; Il bastare a sè stesso, e quindi Indipendenza assoluta.
αὐτ-άρκης, ες, *ad.* Che basta a sè stesso, che non ha bisogno dell'altrui aiuto, e quindi Che è affatto indipendente. || Detto di cose, Che basta affatto, perfetta. || αὐτάρκης θέσις, Una posizione (di Stato, di città ecc.) che rende indipendente; — χώρα, Che somministra il necessario sostentamento; — βοή, Con forte pugna (SOF.). — *avv.* αὐτάρκως, Bastevolmente. — *sup.* αὐταρκέστατα: αὐταρκέστατα ζῆν, Vivere contentissimo.
*αὖτε, *avv.* Un'altra volta, di nuovo. || In cambio, di ricambio, all'incontro. || Talvolta corrisponde anche ad un μέν precedente (OM., ESCH., SOF.).
αὐτ-έκ-μαγμα, τος, *s. n.* Ritratto vero (AR., *Thesm.*, 514).
αὐτ-επ-άγγελτος, ον, *ad.* Che si offre da sè, volontario.
αὐτ-επι-τάκτης, ου, *s. m.* Chi comanda per proprio potere, chi può comandare.
αὐτ-επι-τακτικός, ή, όν, *ad.* Spettante a chi comanda. || ἡ αὐτεπιτακτική, L'arte del comando assoluto, del regnare.
*αὐτ-επώνυμος, ον, *ad.* D'ugual nome, che porta lo stesso nome (EUR., *Phoen.*, 769).
αὐτ-ερέτης, ου, *s. m.* Rematore egli stesso, soldato che al bisogno fa da rematore (TUC.).
*ἀϋτέω (solo nel *pres.* e *imperf.*), Grido, chiamo (OM.). || Faccio risonare, rimbombare. || *tr.* Chiamo qualcuno, invoco (TEOCR.).
ἀϋτή, ῆς, *s. f.* Grido, chiamata. || Specialm. Grido di guerra. || *fig.* Battaglia (OM.). || Suono, strepito (ESCH.).
αὐτ-ήκοος, ον, *ad.* Che ha udito egli stesso, testimonio di udita, τινος.
*αὐτ-ῆμαρ, *avv.* Nello stesso giorno (OM.).
αὐτ-ημερόν, ion. per αὐθημερόν (ERОD.).
αὐτι-γενής, ές, ion. per αὐθιγενής.
αὐτίκα, *avv.* Subito, tosto, nello stesso momento. || Per maggior forza αὐτίκα νῦν (OM.); αὐτίκ' ἔπειτα, Subito appresso; αὐτίκα τότε, Allora allora; — αὐτίκα καὶ μετέπειτα, Adesso e nell'avvenire. || In unione con un *sost.* denota il momentaneo avvenir di una cosa: ὁ αὐτίκα φόβος: τὸ αὐτίκα δεινόν. τὸ αὐτίκα ἡδύ, Paura, piacere momentaneo. || αὐτίκα τε o καί, Tosto che, tosto come. || Col *part.* αὐτίκ' ἰών, Subito che sarà partito; αὐτίκα γενόμενος, Appena nato. || In locuzione dichiarativa, Come; Per esempio, per citare un esempio; αὐτίκα δή που οἶσθα, ὅτι, ec. Come, per citare un esempio, tu sai pure, certamente, che, ec.
αὖτις ion. per αὖθις.
*ἀϋτμή, ῆς, *s. f.* Fiato, respiro, aria, vento (OM.). || Fumo, esalazione. || Nebbia, vapore. || Focoso vapore, vampa (OM.).
*ἀϋτμήν, ένος, *s. m.* Lo stesso che il preced. (OM.).
αὐτο-βοεί, *avv.* Al primo grido di guerra, al primo scontro. || Subito.
*αὐτό-βουλος, ον, *ad.* Di proprio volere o consiglio (ESCH., *Sept.*, 1044).
*αὐτο-γενής, ές, *ad.* Generato dal medesimo. || — φυξανορία, La fuga dai consanguinei (ESCH., *Suppl.*, 8).
*αὐτο-γέννητος, ον, *ad.* Generato da sè; κοιμήματα αὐτογέννητα ἐμῷ πατρὶ ματρός, Gli abbracciamenti di mia madre con mio padre, da lei medesima partorito (SOF., *Ant.*, 856).
αὐτο-γνωμονέω, Mi risolvo di mio (SEN., *Hell.*, 7, 3, 6).
αὐτο-γνώμων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Che opera di proprio volere, secondo il proprio giudizio. — *avv.* — όνως, Per proprio consiglio.
*αὐτό-γνωτος, ον, *ad.* Di proprio arbitrio, di suo senno (SOF., *Ant.*, 865).
αὐτό-γραφος, ον, *ad.* Scritto di propria mano, autografo. || τὸ αὐτόγραφον, L'originale.
*αὐτό-γυον ἄροτρον, Aratro fatto d'un pezzo (ESIOD., *Op.*, 431).
*αὐτο-δαής, ές, *ad.* Imparato da sè, naturale; — ὀρχήματα, opposto a Danze ordinate con arte (SOF., *Ajac.*, 685).
*αὐτο-δάϊκτος, ον, *ad.* Ucciso da sè stesso (ESCH., *Sept.*, 717).
αὐτό-δεκα, *ad. ind.* Dieci per l'appunto (TUC., 6, 50).
αὐτο-δίδακτος, ον, *ad.* Ammaestrato, formato da sè.
αὐτό-δικος, ον, *ad.* Che giudica secondo le sue proprie leggi (TUC., 5, 18).
*αὐτ-όδιον, *avv.* Immantinente (OM., *Od.*, 8, 449).

*αὐτο-έντης, ου, *s. m.* Lo stesso che αὐθέντης (SOF., *Oed. T.*, 107).
αὐτο-ετεί, *avv.* Nello stesso anno (TEOCR., 28, 13).
αὐτο-ετής, ές, *ad.* Dello stesso anno. || *avv.* αὐτόετες, Nello spazio dell'anno. || Nello stesso anno (OM., *Od.*, 3, 222).
αὐτόθεν, *avv.* di luogo, Dallo stesso luogo o punto, di qui, di là, di colà. || Con più precisa indicazione: αὐτόθεν ἐξ ἕδρης, Dal suo seggio; ἐκ τοῦ Ἄργους αὐτόθεν. || *fig.* Di qui, da questa circostanza, per questo motivo. || Da sè; — διανοεῖσθαι (DEM.). || Di tempo, Dallo stesso momento. || Tosto, subito, immantinente. || *fig.* Senza più, senz' altro.
αὐτόθι, *avv.* Nello stesso luogo, ivi. || Qui, là.
αὐτο-κασιγνήτη, ης, *s f.* Sorella germana (OM.).
αὐτο-κασίγνητος, ου, *s. m.* Fratello germano.
αὐτο-κέλευστος, ον, *ad.* Di proprio impulso, non comandato, da sè stesso.
αὐτο-κελής, ές, *ad.* Lo stesso che il preced.
αὐτο-κίνητος, ον, *ad.* Semovente.
αὐτό-κλητος, ον, *ad.* Non chiamato, di proprio impulso.
*αὐτό-κομος, ον, *ad.* Vestito delle sue chiome; detto poeticam. di albero (AR., *Ran.*, 827).
αὐτο-κρατής, ές, *s. f.* Lo stesso che αὐτοκράτωρ.
αὐτο-κρατορικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al signore assoluto. — *avv.* — ρικῶς, A modo di signore assoluto.
αὐτο-κράτωρ, ορ, *gen.* ορος, *ad.* Che è signore assoluto, che ha pieno potere, che è perciò indipendente da altri, e può governarsi come vuole. || Anche di magistratura (ἀρχή, ἐξουσία e sim.). || Detto di giovine (νέος), vale Di pieno potere, indipendente, divenuto di età maggiore, e perciò padrone di sè. || Col *gen.* Che può disporre veramente intorno a qualche cosa; — τῆς ἐπιορκίας, Che può spergiurare impunemente. || Coll' *inf.*; — κολάσαι, Padrone di punire, a suo arbitrio; — μάχη, Dove ciascuno combatte a sua posta, dove ciascun soldato è comandante. || In forza di *sost.* ὁ αὐτοκράτωρ, Imperatore (PLUT.).
*αὐτό-κτιτος, ον, *ad.* Formato naturalmente (ESCH., *Prom.*, 301).
*αὐτο-κτονέω, Uccido me stesso, o uccido a vicenda (ESCH., SOF.).
*αὐτό-κτονος, ον, *ad.* Ucciso da sè stesso; — θάνατος, Morte effettuatasi per o con vicendevole uccisione (ESCH.). || Che uccide sè stesso, ovvero reciproco uccisore (ESCH.). || Uccisore dei proprj parenti (EUR.). — *avv.* αὐτοκτόνως, Uccidendosi di propria mano.
*αὐτό-κωπος, ον, *ad.* Coll' impugnatura; — ξίφη (ESCH., *Ch.*, 161).
αὐτο-λήκυθος, ον, *ad.* Che porta da sè alla palestra l'ampolla dell'olio, quindi Sordido, vile (DEM., 51, 14).
*αὐτο-μάρτυς, υρος, *s. m.* Testimonio di o per sè stesso (ESCH., *Ag.*, 962).
αὐτο-ματία, ας, *s. f.* L' evento fortuito.
αὐτο-ματίζω, Faccio qualche cosa di proprio impulso, di proprio capo, arbitrariamente.
αὐτό-ματος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Semovente. || Di proprio impulso, da sè stesso, volontario; anche Arbitrario. || Di piante, Che crescono da sè stesse. || Di avvenimenti, Che succedono da sè, senza visibile motivo, casuali; — θάνατος, Morte naturale. || ἀπὸ τοῦ αὐτομάτου, o ἀπὸ ταὐτομάτου, e talora ἐκ τοῦ αὐτομάτου, sono maniere avverbiali, e valgono: Per caso, accidentalmente. — *avv.* — άτως, Spontaneamente, da sè.
αὐτο-μολέω, Passo da uno ad un altro. || Parlando di soldati, Diserto; — πρός τινα, ἔς τινα, ἔς τι, in un luogo. || Detto di barche, Tragitto, valico.
αὐτο-μολία, ας, *s. f.* Il disertare, diserzione.
αὐτό-μολος, ον, *ad.* Volontario, che va comandato, specialm. in guerra. || Disertore.
αὐτο-νομέομαι, Vivo secondo le mie proprie leggi, mi reggo da me.
αὐτο-νομία, ας. *s. f.* La condizione dell' autonomo, politica indipendenza, autonomia.
αὐτό-νομος, ον, *ad.* Che vive secondo le proprie leggi, politicamente indipendente, autonomo. || Di proprio impulso (SOF.).
*αὐτο-νυχί, *avv.* Nella stessa notte (OM., *Il.*, 8, 197).
*αὐτό-ξυλος, ον, *ad.* Di legno greggio, fatto rozzamente di legno (SOF., *Phil.*, 35).
αὐτο-παθής, ές, *ad.* Che ha sentito, provato, in sè stesso.
*αὐτό-παις, αιδος, *s. m.* e *f.* Figlio o figlia legittimi (SOF., *Trach.*, 823).
*αὐτο-πήμων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Nocivo a sè stesso (ESCH., *Sept.*, 900).
αὐτο-ποιητικός, ή, όν, *ad.* Che fa o rappresenta, non una copia, ma la cosa stessa (PL.).
*αὐτό-ποιος, ον, *ad.* Che germoglia, che pullula da sè (SOF., *Oed. C.*, 703).
αὐτό-πολις, εως, *s. f.* Stato indipendente (TUC., 5, 79).
αὐτό-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Coi proprj piedi, a piedi (LUC.).

*αὐτό-πρεμνος, ον, *ad.* Colla radice, fin dalla radice. || *fig.* Affatto, onninamente (ESCH., SOF.).

αὐτο-πρόσωπος, ον, *ad.* Col proprio aspetto, senza maschera (LUC.).

αὐτ-όπτης, ου, *ad.* Che vide egli stesso, testimonio di veduta.

αὐτο-πώλης, ου, *ad.* Che vende egli stesso le sue opere, i suoi prodotti.

αὐτο-πωλικός, ή, όν, *ad.* Riguardante la vendita dei proprj prodotti.

*αὐτόῤ-ῥιζος, ον, *ad.* Radicato da sè, fondato dalla natura (EUR., *Rhes.*, 287).

αὐτός, αὐτή, αὐτό, ed anche αὐτόν, ma questo solo nella crasi ταὐτόν per τὸ αὐτόν, *pronom. dimostr.* corrispondente al lat. *ipse*, Esso, egli, ec. Essa, ella ec. || Spesso denota un termine contrapposto ad un altro per intima connessità di idee, come l'anima contrapposta al corpo, o questo a quella (Vedi OM., *Il.*, 1, 4: πολλάς.... ψυχάς Ἄϊδι προΐαψεν Ἡρώων, αὐτοὺς (i corpi) δέ ἑλώρια τεῦχε κύνεσσιν ec.); L'uomo contrapposto agli animali (OM., *Il.*, 1, 50): Οὐρῆας μὲν πρῶτον ἐπῴχετο καὶ κύνας ἀργούς· Αὐτὰρ ἔπειτ' αὐτοῖσι (contro gli uomini) βέλος ἐχεπευκὲς ἐφιεὶς, Βάλλε; L'abitatore alla città, il navigante alla nave, ec.; nel qual caso il pronome conviene tradurlo per la parola suggerita dal contesto. || In unione con un *sost.*, questo deve sempre ricevere l'articolo, e il pronome così adiettivato serve a rafforzare il *sost.*, come il lat. *ipse*, e il nostro *stesso:* αὐτὸς ὁ ἄνθρωπος ed ὁ ἄνθρωπος αὐτός. Ma quando vuolsi rappresentare nella sua purità l'idea del sostantivo, in tal caso l'articolo si tralascia, p. e. ἐπιστήμη αὐτή, La scienza in sè stessa. || Riceve anche in certe locuz. un significato avverbiale corrispondente a Giusto, appunto, precisamente: ὑπὸ λόφον αὐτόν, Appunto sotto il cimiero; αὐτὸ τὸ ἐναντίον. Per appunto il contrario; specialm. il *n.* αὐτό, Appunto, precisamente questo; αὐτὸ τοῦτο, Appunto questo. || Anche, fin anche, lat. *vel, adeo:* οὔ μοι μέλει ἄλγος οὔτ' αὐτῆς Ἑκάβης, Non mi preme il dolore d'Ecuba stessa. || Da sè stesso, di proprio impulso, secondo la sua propria natura, come il lat. *ipse*. || Di per sè, solo: αὐτός περ ἐών, Quantunque solo; αὐτοῖσι ἱματίοισι, Con le sole vesti; αὐτοί ἐσμεν, Noi siamo tra noi, siamo soli; e con maggior forza αὐτὸς οἶος; αὐτὸς μόνος; αὐτὸς ἕκαστος, Ciascuno per sè. || αὐτὸ μόνον, Semplicemente, niente più. || Per signif. simultaneo avvenimento, Con, in una con; ἀνόρουσεν αὐτῇ σὺν φόρμιγγι, Balzò in piedi colla cetra; nel qual senso invece del σύν col *dat.* trovasi spesso col solo *dat.* αὐτοῖς ἀνδράσι, Insieme con gli uomini; per lo più senza articolo. || Coi numeri ordinali per indicare L'essere insieme; πέμπτος αὐτός, Egli stesso con quattro altri. || In unione con *pron. pers.* per maggior espressione: ἐγὼ αὐτός, Io stesso, io medesimo; ἐμοὶ αὐτῷ, μοὶ αὐτῷ, αὐτῷ μοι. || Con *pron. rifless.* per escludere dall'azione altri soggetti: τόν σοφὸν αὐτὸν αὐτῷ μάλιστα δεῖ σοφὸν εἶναι. || Con *pron. possess.:* αὐτῶν γὰρ σφετέρῃσιν ἀτασθαλίῃσιν ὄλοντο. Pei loro proprj misfatti perirono. || Talvolta sta senza *pron. pers.* che deve supplirsi deducendolo dal verbo, come è anche l'*ipse* dei Latini: οὐδέ τοι αὐτὸς (αὐτὸς ἐγώ), ἧσθαι ἐνὶ κλισίῃσι λιλαίομαι. || αὐτοῦ invece di ἐμαυτοῦ, σὑτοῦ; αὐτῶν invece di ἑαυτῶν. || Coll'artic. ὁ αὐτός, in crasi αὑτός, αὑτή o ταὐτό (ταὐτόν), ion. ὡὐτός, τωὐτό, per denotare identità, corrisponde all'*idem* dei Latini, Quel medesimo. || Col *dat.* per significare uguaglianza o similitudine: τωὐτὸ ἂν ὑμῖν ἐπρήσσομεν, Noi faremo lo stesso che voi; o seguito da καί: Βουδῖνοι οὐ τῇ αὐτῇ γλώττῃ χρέωνται καί (lat. *atque*), Γελωνοί. || Maniere avverbiali, ἐν ταὐτῷ, Nel medesimo luogo; ἐκ ταὐτοῦ, Dal medesimo luogo; εἰς ταὐτό, Al medesimo luogo; κατὰ ταὐτά, Allo stesso scopo, collo stesso fine; ἐπὶ τὸ αὐτό propr. Nello stesso luogo. || In composiz. vale Da sè, da natura, come αὐτόποιος, αὐτοφυής; Da sè stesso, di proprio impulso, volontariamente, indipendentemente, come αὐτόμολος, αὐτόματος, αὐτόνομος; Niente altro che, semplicemente, meramente, come αὐτόξυλος; Insieme, con, come αὐτόπρεμνος; Somigliante, in corpo e persona, personalmente, come Αὐτοβορέας; Per indicazione dell'astratto τὸ αὐτόκαλον, Il bello assoluto.

αὑτός, crasi di ὁ αὐτός.

αὐτόσε, *avv.* Colà, appunto colà.

*αὐτο-σίδηρος, ον, *ad.* Tutto di ferro, di ferro massiccio (EUR., *Hel.*, 356).

*αὐτόσ-συτος, ον, *ad.* Mosso, spinto da sè medesimo, di proprio impulso (ESCH., *Eum.*, 163).

*αὐτο-σταδίη, ης, *s.f.* Lotta a piè fermo (OM., *Il.*, 13, 325).

*αὐτό-στολος, ον, *ad.* Con propria nave (SOF., *Phil.*, 494).

*αὐτό-στονος, ον, *ad.* Che sospira per sè o fra sè (ESCH., *Sept.*, 899).

*αὐτο-σφαγής, ές, *ad.* Ucciso di propria mano o di mano d'un consanguineo (SOF., EUR.).

*αὐτο-σχεδά, *avv.* Lo stesso che αὐτοσχεδόν (OM., *Il.*, 16, 319).
αὐτο-σχεδιάζω, Eseguisco qualche cosa prontamente, subitamente; — τὰ δέοντα, Trovo prontamente utili spedienti. || Parlo all' improvviso. || Opero a caso, senza consiglio.
αὐτο-σχεδιαστής, οῦ, *s. m.* Chi opera leggermente, e senza riflessione.
αὐτο-σχέδιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Vicino affatto. — *avv.* αὐτοσχεδίῃ, Corpo a corpo; αὐτοσχεδίην (πληγὴν) πλήττειν τινά, Ferir uno da vicino; αὐτοσχεδίην οὐτασμένος (OM.). || Fatto senza preparazione o riflessione, all'improvviso.
αὐτο-σχεδόν, *avv.* Da vicino, corpo a corpo (OM.).
αὐτοτελής, ές, *ad.* Finito, compiuto in sè stesso. || Che si governa da sè, indipendente. || Che basta da sè. — *avv.* — ῶς, A proprie spese; — ἱππεῖς, Armati a proprie spese.
*αὐτό-τοκος, ον, *ad.* Insieme col parto (ESCH., *Ag.*, 135).
αὐτο-τραγικός, ή, όν, *ad.* Nato fatto, in anima e in corpo, detto di πίθηκος (scimmia) (DEM., 18, 242).
αὐτοῦ, *avv.* Nello stesso luogo, ivi stesso, là, qui, colà. || Con più precisa indicaz.; αὐτοῦ ἐνὶ Τροίῃ: αὐτοῦ ἔνθα; αὐτοῦ ταύτῃ, Ivi appunto.
αὑτοῦ att. contr. di ἑαυτοῦ.
αὐτ-ουργέω, Lavoro da me stesso.
αὐτ-ουργία, ας, *s. f.* Il fare, il lavorare, da sè. || *fig.* e poet. Violenza usata a sè stesso (ESCH., *Eum.*, 322).
αὐτ-ουργικός, ή, όν, *ad.* Atto a produrre, non l'immagine di una cosa, ma la cosa stessa. || ἡ αὐτουργική (sott. τέχνη), l'Attitudine a produr cose effettive.
αὐτ-ουργός, όν, *ad.* Che lavora da sè, che lavora egli stesso, non per mezzo di schiavi; αὐτουργῷ χερί, Di propria mano. || Agricoltore, operajo, artiere. || Abituato a duro lavoro. || Che eseguisce, esercita, cagiona, qualche cosa, τινός, egli stesso.
*αὐτόφι, ιν, ep. *gen.* e *dat. sing.* e *pl.* di αὐτός (OM.). || *avv.* Lo stesso che αὐτοῦ, ma solo con preposizioni (ID.).
*αὐτο-φόνος, ον, *ad.* Che uccide sè medesimo o i suoi congiunti (ESCH.). — *avv.* — όνως, Uccidendo di propria mano.
*αὐτο-φόντης, ου, *s. m.* L'uccisore di sè medesimo o de'suoi congiunti (SOF., EUR.).
αὐτό-φορτος, ον, *ad.* Carico del suo, che porta soltanto il proprio fardello. || Insieme col carico, detto di barche.
αὐτο-φυής, ές, *ad.* Cresciuto, sorto, naturalmente, da sè. || τὸ αὐτοφυές, La qualità naturale, il naturale.

*αὐτό-φυτος, ον, *ad.* Nato spontaneamente (PIND., *Pyth.*, 3, 47).
αὐτό-φωρος, ον, *ad.* Colto in sul furto, e generalm. in un delitto, sul fatto; αὐτόφορα ἀμπλακήματα, Delitti scoperti in sè stessi (SOF.). || Comunemente ἐπ' αὐτοφώρῳ λαμβάνειν, Cogliere in sul fatto; — ἁλίσκεσθαι, Essere sorpreso; φανῆναι. || Col *part.* τινὰ τοιαῦτα πεποιηκότα, Indicare uno come autore per mezzo d' irrefragabili prove (DEM.).
αὐτό-χειρ, ρος, *ad.* Di propria mano. || Che fa, che eseguisce, di propria mano; — ἄναξ, Che domina per suo proprio potere (ESCH.). || In forza di *sost.* Esecutore, autore di checchessia (τινός). || Specialm. Uccisore. || In senso *passiv.* Eseguito colla propria mano, detto specialm. di atti violenti (EUR.).
*αὐτο-χειρί e αὐτοχερί, *avv.* Di propria mano (EUR., CALL.).
αὐτο-χειρία, ας, *s. f.* Il fare da sè, l'eseguire da sè. || Specialm. Uccisione eseguita da sè, tanto in sè medesimo quanto in altri. || αὐτοχειρίᾳ, posto avverbialm., Con, di propria mano.
αὐτο-χειρο-τόνητος, ον, *ad.* Eletto da sè stesso (DEM., 19).
*αὐτό-χθονος, ον, *ad.* In un colla patria (ESCH., *Ag.*, 514).
αὐτό-χθων, *gen.* ονος, *ad.* Del paese stesso, nativo. || οἱ αὐτόχθονες, Popoli originarj, nativi; lat. *aborigines.*
*αὐτο-χόωνος, ον, *ad.* ep. per αὐτόχωνος contr. di αὐτο-χόανος, Greggio, qual esce della fornace (OM., *Il.*, 23, 826).
αὐτό-χρημα, *avv.* Effettivamente (AR., *Eq.*, 78).
αὕτως, e poet. anche αὔτως, *avv.* Così, nello stesso modo, del pari. || Così, come per lo addietro, come altre volte, ancora. || Soltanto così, senz'altro. || Invano, indarno, inutilmente, sconsideratamente, stoltamente. — *sup.* αὐτότατα, Onninamente, quanto più è possibile.
*αὐχενίζω, Decollo, τινά (SOF., *Ajac.*, 291).
αὐχένιος, α, ον, *ad.* Appartenente alla cervice; — τένοντες (OM., *Od.*, 3, 450).
αὐχέω, Mi pavoneggio, mi vanto, mi millanto, τινί, di checchessia: μηδὲν τόδ' αὔχει, Non gloriarti, non ringalluzzirti, per questo. || Presumo.
*αὐχή, ῆς, *s. f.* Vantazione, jattanza (PIND., *Nem.*, 11, 29).
αὔχημα, τος, *s. n.* Vanteria, jattanza. || In buon senso, Vanto, splendore, orgoglio
αὐχήν, ένος, *s. m.* Cervice, nuca. || Generalm. Tutto il collo. || Per *similit.*, Lingua di terra, stretto di mare. || Burrone. || Il luogo dove un fiume si divide in più rami.

αὔχησις, εως, *s. f.* Millanteria, vantazione.

αὐχμέω, Sono arido, asciutto. || Sono squallido, sudicio.

αὐχμηρός, ά, όν, *ad.* Arido, asciutto. || Squallido, sucido, inselvatichito.

αὐχμός, οῦ, *s. m.* Aridità, siccità. || *fig.* αὐχμὸς σοφίας. || L'aspetto della terra riarsa. || Squallore, sudiciume.

αὐχμ-ώδης, ες, *ad.* Arido. || Ispido; — κόμη (EUR.).

αὔω, att. ἄυω, Inaridisco, dissecco. || Accendo, appicco il fuoco.

***αὔω** (*imp.* αὖον, *fut.* ἀΰσω, *aor.* ἤυσα), Grido, chiamo ad alta voce || — αὐδήν, βοήν, στεναγμόν, Faccio risonare una voce, un grido. || Anche di cose inanimate, Risuono, rimbombo. || — τινά, Chiamo uno ad alta voce.

***ἀφ-αγνίζω**, Purifico per mezzo di espiazione. || *med.* — θεοῖς νερτέροις, Mi libero dagli Dei infernali con sacrificj espiatorj (EUR.).

ἀφ-αίρεσις, εως, *s. f.* Sottrazione, spogliamento. || Al *pl.* ἀφαιρέσεις, Limitazioni, diminuzioni.

ἀφ-αιρετέος, ον, *ad.* Che si può tor via, separabile.

ἀφ-αιρετός, ή, όν, *ad.* Separabile.

ἀφ-αιρέω, ep. anche ἀποαιρέω, ion. ἀπαιρέω, Tolgo via, sgombro, allontano, τί, τινί τι. || Rilascio, condono, ad uno qualche cosa. || Separo, disgiungo; — τι ἀπό τινος. || — τινά τι, Detraggo ad uno qualche cosa; quindi Rubo. || Più spesso nel *med.* Levo via per me, porto via, rapisco, rubo, τι; τινός τι; comunem. τινά τι, qualche cosa ad uno. || E talora anche τινί τι, o τινά τινος. || Coll'*inf.* seguito da μή, Tolgo ad uno la possibilità di..., quindi Impedisco. Si notino specialm. le locuzioni ἀφελέσθαι τινὰ εἰς ἐλευθερίαν, Liberare uno che dev'essere imprigionato; ἀφελοῦ ψόγον πρὸς Ἑλλάδος, Allontana da te il biasimo della Grecia; ἀφελομένης νυκτὸς τὸ ἔργον, Avendo la notte posto fine alla gara. || *passiv.* anche col *fut. med.* ἀφαιρήσομαι, e ἀφαιροῦμαι, Sono tolto via, allontanato, sottratto, posto in libertà; ἀφαιροῦμαί τι, Mi è tolto qualche cosa, sono derubato di qualche cosa. Specialm. nell'*aor.* ἀφῃρέθην, seguito dall'*inf.* Sono impedito di.

ἀφ-άλλομαι, Salto, balzo giù; — τοῦ ἵππου.

***ἄ-φαλος**, ον, *ad.* Che è senza cimiero (OM., *Il.*, 10, 250).

ἀφ-αμαρτάνω, Fallisco, non do nel segno, τινός. || Non conseguo il fine. || Perdo (OM.).

***ἀφ-αμαρτο-επής**, ές, *ad.* Che si confonde, si smarrisce, nel discorso (OM., *Il.*, 3, 215).

***ἀφ-ανδάνω**, Dispiaccio (OM., SOF.).

ἀ-φάνεια, ας, *s. f.* Invisibilità. || Quindi Rovina, eccidio, distruzione. || Mancanza di evidenza, oscurità,

ἀ-φανής, ές, *ad.* Invisibile, oscuro. || Occulto, nascosto, || *fig.* Oscuro, dubbioso, incerto, sconosciuto; — ἐλπίς, λόγος. || Disparso, sparito. || οἱ ἀφανεῖς, I mancati. || Col *part.*: οὐκ ἀφανής εἰμι ποιῶν τι, Faccio qualche cosa palesemente. || ἐν τῷ ἀφανεῖ, ἐκ τοῦ ἀφανοῦς, posti avverbialm. In occulto, in segreto. || Ignoto, senza celebrità. — *avv.* — ῶς. — *sup.* — έστατα, In segreto, o invisibilmente.

ἀ-φανίζω, Rendo invisibile, sottraggo allo sguardo, occulto. || Porto via; — παῖδας καὶ γυναῖκας, Meno nella schiavitù figliuoli ec. || Distruggo, rovino, uccido. || *passiv.* Sparisco, sono annientato.

ἀ-φάνισις, εως, *s. f.* Il diventare invisibile, sparizione. || Annientamento, estinzione.

ἀ-φανισμός, οῦ, *s. m.* Il rendere invisibile, l'annientare. || Il diventare invisibile, lo sparire.

***ἄ-φαντος**, ον, *ad.* Lo stesso che ἀφανής (OM. SOF.).

ἀφ-άπτω, ion. ἀπάπτω, Annodo. || Sospendo, appendo. || *part. perf. pass.* ἀπαμμένος, in forma d'*ad.* Sospeso, appeso.

***ἄφαρ**, *avv.* Tosto, subito, immantinente (OM., ec.).

ἀφ-αρπάζω, Tolgo a forza, porto via, rapisco. || Rif. poet. a fiore, Spicco (SOF.).

***ἀφ-άρτερος**, *comparat.* appartenente ad ἄφαρ, Più veloce, più rapido (OM., *Il.*, 23, 311).

ἀ-φασία, ας, *s. f.* Impotenza di parlare, spavento che fa perdere la favella.

ἀφάσσω (*fut.* ἀφάσω, *aor.* ἤφασα), Tasto, palpo.

ἄ-φατος, ον, *ad.* Non proferito, non espresso. || Indicibile, immenso, grandissimo.

ἀφ-αυαίνω, Dissecco, asciugo (AR., *Eccl.*, 146).

ἀφαυρός, ά, όν, *ad.* Debole, fioco, rifinito.

***ἀφάω**, Tasto. || Esamino (OM.).

ἀ-φεγγής, ές, *ad.* Che non riluce, oscuro. || *fig.* Brutto, orribile. || Invisibile.

***ἀ-φέῃ**, ἀφέηκα, ep. per ἀφῇ e ἀφῆκα.

ἀ-φειδέω, Non risparmio, non ho riguardo o cura; — βίου, ψυχῆς. || Assol. ἀφειδήσαντες, Senza riguardi.

ἀ-φειδής, ές, *ad.* Che non risparmia, che non ha riguardi, non curante; — νεῶν, βίου e simili. || Assol. Che non teme pericoli. || Che non risparmia denaro. || Che non la perdona a sè stesso. || Copioso, in quantità. — *avv.* ἀφειδῶς, ion. — έως, Senza riguardi, spietatamente. — *comp.* — έστερον. — *sup.* — έστατα.

ἀ-φειδία, ας, *s. f.* Profusione (PL.).
ἀφ-είη, 3. *ottat. aor.* 2. att. di ἀφίημι (OM.).
ἄφ-εῖλον, ἀφειλόμην, ἀφειλεῖν, ἀφειλέσθαι, *aor.* 2. e *med.* da ἀφαιρέω.
ἀφ-εκτέον, *verbal.* di ἀπέχω.
ἀ-φέλεια, ας, *s. f.* Semplicità.
ἀ-φελής, ές, *ad.* (φελλεύς), Che è senza pietre, senza sassi. || *fig.* Che è senza inciampo. || Che è senza ornamento, semplice, piano.
ἀφ-έλκω, e ion. ἀπέλκω, Traggo, porto, levo via a forza. || Poeticam. Sorbisco (ESCH.). || *med.* col primo significato dell' *att.* (AR., *Ach.*, 1119).
***ἄφενος**, ου, *s. n.* Ricchezza, sostanza (OM., ESIOD.).
ἀφ-έξω, -ομαι, *fut. attiv.* e *med.* di ἀπέχω.
***ἄφ-ερκτος**, ον, *ad.* Escluso (ESCH., *Ch.*, 440).
ἀφ-ερμηνεύω, Spiego, interpreto. || Riferisco, informo esattamente.
ἀφ-έρπω, Striscio. || Vado via (SOF.).
***ἄ-φερτος**, ον, *ad.* Incomportabile (ESCH.).
ἄφ-ες, 2. *pers. imp. aor.* da ἀφίημι.
ἄφ-εσις, εως, *s. f.* Lo scagliare; — βελῶν. || Detto di carri, navi, e sim. Lo scorrere. || Scioglimento da un legame, separazione. || Disunione, divorzio. || Liberazione. || Remissione di un debito, di una pena, di un obbligo.
ἀφ-εσταίη, 3. *pers. ott. perf. attiv.* da ἀφίστημι (OM.).
ἀφ-εστήξω, *fut.* 3. *attiv.* di ἀφίστημι, con signif. *intr.* Mi alienerò.
ἀφ-ετέος, α, ον, *ad.* da ἀφίημι, Da rilasciare, da liberare.
ἄφ-ετος, ον, *ad.* Lasciato in libertà, specialm. di animali mandati al pascolo senza guardiani. || Quindi ἄφετος νομή, Pascolo libero; — δρόμος, L'errare liberamente. || Sacro, perchè gli animali sacri ad una divinità eran liberi da ogni lavoro. || *fig.* — λόγοι, Discorsi prolissi.
ἄ-φευκτος, ον, *ad.* Lo stesso, ma meno frequente, che ἄφυκτος (PLUT.).
***ἀφ-εύω**, Accendo (AR.). || Cuocio (ID.).
ἀφ-έψω, e ion. ἀφ-έφω, Fermo carni od altro, do una prima cottura a checchessia.
ἁφή, ῆς, *s. f.* (ἅπτω), Il toccare, il tastare. || Il senso del tatto. || *fig.* ἁφὴν ἔχειν, Avere alcun che di attraente. || L'esser congiunto. || Congiunzione. || L'accendere: περὶ λύχνων ἁφάς, Sull'accender de' lumi, cioè sul far della notte.
ἀφ-ηγέομαι, e ion. ἀπηγέομαι, Muovo, mi metto in via da un certo punto. || Precedo, guido: col *gen.* || Racconto, espongo. || In Erodoto (1, 24 e 101) il *perf.* anche con signif. *passiv.*
ἀφ-ήγημα, e ion. ἀπήγημα, τος, *s. n.* Racconto, narrazione.
ἀφ-ήγησις, e ion. ἀπ-ήγησις, εως, *s. f.* Narrazione (ERОD.).
ἀφ-ηδύνω, Addolcisco. || *fig.* Rendo piacevole, gradevole.
ἀφ-ῆκα. V. ἀφίημι.
ἀφ-ήκω, Pervengo, giungo a, conseguo (PL., *Rep.*, 7, 530).
ἀφ-ῆλιξ, e ion. ἀπ-ῆλιξ, ικος, *ad.* Che ha oltrepassato la giovinezza; *comp.* ἀνὴρ ἀπηλικέστερος, Un uomo provetto.
***ἄφ-ημαι**, Seggo lontano o in disparte; solo nel *part.* ἀφήμενος (OM., *Il.*, 15, 106).
ἀφ-ημερεύω, Passo la giornata fuori, sto lontano tutto il giorno (DEM., 18, 37).
ἀφ-ήσω. V. ἀφίημι.
***ἀφ-ήτωρ**, ορος, *s. m.* Saettatore, arciero; soprannome di Apollo (OM., *Il.*, 9, 404).
ἀ-φθαρσία, ας, *s. f.* Incorruttibilità, perpetuità, immortalità (PLUT.).
ἄ-φθαρτος, ον, *ad.* Incorrotto o incorruttibile, non caduco (PLUT.).
ἄ-φθεγκτος, ον, *ad.* Che è senza suono, senza voce; Muto, silenzioso. || Con senso passivo, Inesprimibile.
ἄ-φθιτος, ον, *ad.* Che non può essere distrutto, non caduco, immortale: voce più che altro poetica.
ἄ-φθογγος, ον, *ad.* Che è senza suono o voce, muto. || ἄφθογγα, in forza di *sost. n. pl.* (sott. γράμματα), Consonanti.
***ἀ-φθόνητος**, ον, *ad.* Non invidiato (ESCH.), o Che è superiore all'invidia (PIND.).
ἀ-φθονία, ας, *s. f.* Mancanza d'invidia. || Abbondanza, copia, dovizia. || *fig.* — κατηγοριῶν, Materia abbondante di accuse. || εἰς ἀφθονίαν, posto avverbialm. In grande abbondanza.
ἄ-φθονος, ον, *ad.* Che è libero da invidia. || Liberale. || Detto di terreno, Ferace. || Copioso, abbondante: ἐν ἀφθόνοις βιοτεύειν, τραφῆναι, e simili, Vivere nell' abbondanza; *comp.* — ώτερος, raro — έστερος; *sup.* — ώτατος. — *avv.* — όνως, Senza invidia, ovvero In copia.
ἀφ-ίδρυμα, τος, *s. n.* Statua o tempio fatto ricopiando un modello.
ἀφ-ιδρύω, Muovo dal suo luogo e trasporto.
ἀφ-ιερόω, Espio. || Consacro, dedico.
ἀφι-έρωσις, εως, *s. f.* Consacrazione, dedicazione (PLUT.).
ἀφ-ίημι, Mando, spedisco. || Scaglio, scocco; — ἔγχος, κεραυνόν, δίσκον, ec. || Verso, spargo, mando fuori; — δάκρυον, φωνήν. || Proferisco; — ἀράς, maledizioni; — κακὸν ἔπος, ec. || Paleso, manifesto, sfogo; — τομόν, ὀργήν. || Getto via, depongo. || *fig.* Lascio cadere; — ὀργήν, Depongo l'ira; — μένος, Perdo le forze. || Cedo un possesso, una preda. || Lascio cadere un divisamento, un disegno. || Tra-

lascio, cesso. || Rinunzio checchessia, τινί a qualcuno. || Consacro, dedico. || Lascio, sciolgo, libero, dalla prigionia, dalla schiavitù; Dichiaro libero; — τινά τινος, uno da checchessia. || Rimetto, condono, rif. a debiti, pene, tributi, e simili. || Sollevo, libero uno da un obbligo. || ἀφιήμι γυναῖκα, Rimando la moglie, faccio divorzio. || Lascio sfuggire. || Licenzio, levo, sciolgo, un' adunanza. || Rif. a ἵππους, ἅρματα, Faccio correre cavalli, carri ad una meta. || Lascio, permetto, concedo. || Non abbado, non pongo mente a. || In forma d'*intr.* (sott. ναῦν, πλοῖον) Sciolgo; Spingo nell'alto del mare: (sott. στρατόν), Levo il campo, sloggio. || *passiv.*, oltre i sensi sopra notati, vale Scintillo, sfavillo. || Sono lasciato libero, divento libero. || *med.* Mi libero, τινός, da uno o da qualche cosa. || Lascio stare, tralascio, ometto. || δειρῆς οὔπω ἀφίετο πήχεε, Ne staccava le sue braccia dal collo di lui (OM.). — *verbal.* ἀφετέον, Si deve rilasciare, liberare.

•ἀφ-ικάνω, ep. per ἀφικνέομαι, Arrivo (OM.).

ἀφ-ικνέομαι, e ion. ἀπικνέομαι, Arrivo, pervengo, giungo; ordinariam. col solo *acc.*, ma anche con εἰς o ἐπί, τινα τόπον; πρός ovvero παρά τινα, e simili. || Di cose, come: πλοῖον, σῖτος, ἀργύριον ἀφικνεῖται. || Di condizioni o stati, come: ἄλγος ἀπίκετό με, Mi prese, mi sopravvenne il dolore. || Cado, mi riduco, εἰς ἀθυμίαν, ἀπορίαν, in isbigottimento, in difficoltà. || Arrivo fino ad un certo punto, ad un certo grado in checchessia, ἐς τοσοῦτον τύχης, ἐς τοῦτο δυστυχίας, ἐς πᾶν, ἐς τὸ ἔσχατον κακοῦ, e sim.; ἀφικνέομαι ἐς διάπειράν τινος, Giungo a conoscere qualcuno; — ἐς πάντα, Tento, provo ogni cosa; — ἐς τὸ ἴσον τινί, Uguaglio qualcuno; — ἐς λόγους τινί, Entro in discorso con uno; — διὰ λόγων τινί, Mi abbocco, conferisco con uno; — ἐς ἔχθος τινί, Divento nemico ad uno; e simili altre locuzioni. || Maniera affatto speciale in TUC., 4, 129: εἰς ὀλίγον ἀφίκετο πᾶν τὸ στράτευμα νικηθῆναι, Poco mancò che tutto l' esercito non fosse vinto. Usasi anche col solo *dat.*

•ἀφ-ίκτωρ, ορος, *ad.* Supplicante (ESCH.), Ζεὺς ἀφίκτωρ, Giove protettore dei supplicanti (ID., *Suppl.*, 1).

•ἀ-φίλητος, ον, *ad.* Non amato (SOF., *Oed. C.*, 1699).

ἀ-φιλό-δοξος, ον, *ad.* Non desideroso di gloria.

ἀ-φιλο-πλουτία, ας, *s. f.* Dispregio della ricchezza.

ἄ-φιλος, ον, *ad.* Che è senza amici. || Inamabile, malgrazioso, avverso.

ἀ-φιλοσο-φία, ας, *s. f.* Mancanza di filosofia, o Avversione alla filosofia (PL.).

ἀ-φιλόσοφος, ον, *ad.* Non filosofico. || Che non ha senso per la filosofia. || Alieno, contrario alla filosofia; — δίαιτα, παιδεία.

ἀ-φιλό-τιμος, ον, *ad.* Che non ama l'onore, non ambizioso.

ἀ-φιλο-χρηματία, ας, *s. f.* Dispregio del denaro, della ricchezza (PLUT.).

ἄφ-ιξις, εως, *s. f.* Venuta, arrivo; — οἴκαδε, Il ritorno a casa. || Partenza, andata. || Supplicazione, preghiera: lo stesso che ἱκεσία (ESCH., *Suppl.*, 478).

ἀφ-ιππάζομαι, Me ne vado via a cavallo; — πρός τινα, Vado, cavalcando, ad uno.

ἀφ-ιππεύω, Vado via, o, Ritorno, a cavallo (SEN., *An.*, 1, 5, 12).

ἄφ-ιππος, ον, *ad.* Non cavalcabile, dove non si può andare a cavallo.

ἀφ-ίπταμαι, *aor.* ἀπεπτάμην, Volo via.

ἀφ-ίστημι, e ion. ἀπίστημι, Pongo da canto; Allontano, scosto. || Distorno, distolgo. || Impedisco, mando a vuoto; — τὰς τῶν πολεμίων ἐπιβουλάς, le insidie dei nemici. || *med.* (solo nell'*aor.*), Allontano, respingo da me o da casa mia. || Mi faccio compensare, pagare; δείδω μὴ τὸ χθιζὸν ἀποστήσωνται Ἀχαιοὶ χρεῖος (DEM.), Temo che gli Achei non paghino oggi il debito di ieri, non si facciano pagare di quanto perdettero ieri, non ci rendano oggi la pariglia. || Nel *pres.* e *imperf.* la forma *med.* si trova solo nel senso di Mi allontano, abbandono, mi ribello. || *perf.*, *piupf.*, *aor.* 2. *attiv.*, oltre il *fut. med.* Mi traggo in disparte, mi allontano. || Nel *perf.* Sto lontano, separato; Mi separo, mi ribello, divento avversario, τινός ed ἀπό τινος; anche τινὸς εἴς ovvero πρός τινα; lat. *deficio ab aliquo ad aliquem.* || Mi astengo, mi ritraggo, da checchessia, rinunzio a qualche cosa, tralascio, cedo, evito, τινός; — φρενῶν, Esco del senno (SOF.). Di rado coll' *acc.* (SEN., *An.*, 2, 5, 7).

ἄφλαστον, ου, *s. n.* La poppa col suo ornamento.

•ἄ-φλεκτος, ον, *ad.* Non abbruciato (EUR., *Hel.*, 1334).

•ἀ-φλοισμός, οῦ, *s. m.* Spuma, bava (OM., *Il.*, 15, 607).

ἀφνειός, e ἀφνεός, όν, *ad.* Ricco, agiato, fornito di beni; *comp.* — ότερος; *sup.* — ότατος.

•ἀφνεός, ά, όν, *ad.* Lo stesso che il preced. (PIND., ESCH.): *comp.* — ότερος (SOF.).

ἄφνω, *avv.* Subitamente, inopinatamente.

•ἀ-φόβητος, ον, *ad.* Che è senza timore; — τινός, di checchessia (SOF.).

ἀ-φοβία, ας, *s. f.* Mancanza di timore, sicurezza.
ἄ-φοβος, ον. *ad.* Che è senza timore. || In senso passivo, Non temibile, che non dà paura, mansueto, detto di fiera (ESCH., SOF.). — *avv.* — όβως.
*ἀ-φοβό-σπλαγχνος, ον, *ad.* Che ha il cuore intrepido (AR., *Ran.*, 498).
ἄφ-οδος, ου, *s. f.* Partenza da un luogo, spedizione.||Ritorno, ritirata.||Comicam. Il luogo, dove uno si ritira per soddisfare ai bisogni del corpo, Cesso (AR., *Eccl.*, 1059).
*ἀ-φοίβαντος, ον, *ad.* Non purificato, impuro: detto di mano (ESCH., *Eum.*, 228).
ἀφ-ομιλέω, Mi sciolgo, mi libero dal conversare, dal discorrere con uno.
ἀφ-ομοιόω, Rendo uguale, raffronto, τί τινι, ovvero πρός τι.||Imito, copio, qualche cosa. || ἀφομοιοῦν ἑαυτὸν πρός τι, Prendere la figura di checchessia.
ἀφ-ομοίωμα, τος, *s. n.* Copia, ritratto (PL.).
ἀφ-οπλίζομαι, Mi disarmo; — ἔντεα, Scingo, svesto, le armi.
ἀφ-οράω, e ion. ἀποράω, Rivolgo, dirigo, lo sguardo, πρός τι, εἴς τι o τινα. || Col sempl. *acc.* Dirigo lo sguardo a checchessia, guardo innanzi.||Guardo altrove, ritorco lo sguardo. || ἀφορῶντες, Volti in parte contraria; lat. *aversi.*
ἀ-φόρητος, ον, *ad.* Insopportabile.
ἀ-φορία, ας, *s. f.* Infruttuosità.
ἀφ-ορίζω, Termino, pongo i termini, circoscrivo dentro termini certi. || *fig.* ἡ οὐσία ἀφωρισμένη τινί, La proprietà data in pegno ad uno; perchè le parti di un fondo date in pegno circondavansi di pali, che ne segnavano i limiti.||Conquisto un paese. || *fig.* — τιμὰς τινός, Limito, restringo, attenuo gli onori ec. || Determino, definisco.|| Pongo un limite, finisco.||Divido, eccettuo, separo, τί τινος, ovvero ἀπό τινος. || *med.* Divido dentro di me, mentalmente.|| — τινὰ γᾶς, Scaccio qualcuno da un paese.||Amministro, tratto, separatamente.
ἀφ-ορμάω, Parto, muovo, sloggio, τινος ἐκ τινος, da un luogo. || Con lo stesso senso il *passiv.* in costruz. assoluta, o col *gen.* || Erompo, scoppio, parlando di fulmine.|| ἀφορμάω πεῖραν, Esco, muovo, ad un cimento.
ἀφ-ορμή, ῆς, *s. f.* Il luogo, donde uno muove, il punto di partenza, specialm. nelle imprese militari. ||*fig.* Mezzo per intraprendere e promuovere checchessia, specialm. Il denaro, il capitale.||Cagione od occasione di checchessia. ||Possibilità di far checchessia.
*ἀφ-ορμίζομαι, rif. a navi, Faccio salpare (EUR., *Iph. T.*, 18).
*ἀ-φόρμικλος, ον, *ad.* Che è senza suono, senza accompagnamento, di cetra; detto di ὕπνος (ESCH., *Eum.*, 319).
*ἄφ-ορμος, ον, *ad.* Esule, in bando dalla terra, χθονός (SOF.).
ἀ-φορο-λόγητος, ον, *ad.* Non soggetto a tributo, esente da tributo.
ἄ-φορος, ον, *ad.* Infruttifero.||Che rende sterile, che fa isterilire; — σταλαγμός (ESCH.).
ἀφ-οσιόω, e ion. ἀπ-οσιόω, Purifico, discolpo.||Più spesso nel *med.* Mi purifico, purgo la mia coscienza da una colpa. || Mi tengo netto da una colpa, respingo, rimuovo da me, qualche cosa per timore di rendermi colpevole.||Con un sagrificio d'espiazione mi libero dalle maledizioni (τὰς ἀράς). || ἀφοσιόω λόγιόν τι, τὴν ἐξόρκωσιν, Soddisfaccio al comando di un oracolo, al dovere assunto con giuramento; — τῇ θεῷ, Corrispondo al dovere verso la divinità.||Faccio checchessia soltanto per seguitare l'usanza (PL.).
ἀφ-οσίωσις, εως, *s. f.* Consueta dimostrazione d'onore (τιμῆς). || τῆς ἀφοσιώσεως ἕνεκα, Soltanto per apparente dimostrazione.
*ἀ-φραδέω, Sono sconsiderato, parlo od opero senza riflessione (OM.).
*ἀ-φραδής, ές, *ad.* Sconsiderato, spensierato, improvvido. || — νεκροί, Privi di senso (OM.). — *avv.* ἀφραδέως, Inconsideratamente.
*ἀ-φραδία, ας, *s. f.* Stolidezza, sconsideratezza (OM.). || Inesperienza, imperizia; — πολέμοιο (ID.).
ἀ-φραίνω, Sono irragionevole, stolto; Deliro.
ἄ-φρακτος, ον, *ad.* Non assiepato, non fortificato, indifeso: ἐν ἀφράκτῳ οἰκεῖν. ||*fig.* e poeticam. ἄφρακτος ὅρκοις θεῶν, Non legato da sacri giuramenti. || Non difeso da; Senza difesa di; — φίλων (SOF.).||Inerme.|| ἄφρακτον πλοῖον, Barca senza ponte.
*ἀ-φράσμων, ον, *ad.* att. invece di ἀφράδμων, Sconsigliato (ESCH., *Ag.*, 1374). — *avv.* ἀφρασμόνως, Sconsigliatamente (ESCH., *Ag.*, 281).
ἄ-φραστος, ον, *ad.* Non notabile, invisibile. || Incomprensibile. || Non riconoscibile. ||Non preveduto, non presentito. — *avv.* ἀφράστως, Imprevedutamente.
*ἀφρέω, Spumeggio; — στήθεα, Spargo di spuma il petto (OM., *Il.*, 282).
*ἀ-φρήτωρ, ορος, *ad.* ion. per ἀ-φράτωρ, Non appartenente a nessuna tribù, che è fuori del consorzio degli uomini (OM., *Il.*, 9, 63).
*ἀφρίζω. Lo stesso che ἀφρέω (SOF., *El.*, 709).

*ἀ-φρικτί, *avv.* Senza tremare, senza ribrezzo (CALL., *Dian.*, 65).
*ἀφρο-γενής, ές, *ad.* Nato dalla spuma (ESIOD., *Th.*, 196).
ἀφροδίσια, ων. V. ἀφροδίσιος.
ἀφροδισιάζω, Amoreggio; — πρός τινα, Amoreggio con una donna.
ἀφροδίσιος, α, ον, *ad.* Attenente all'amore od ai piaceri dell'amore. || In forza di *s. n. pl.* τὰ ἀφροδίσια, I piaceri dell'amore, gli amori. || τὰ 'Αφροδίσια, tempio di Venere. || Anche una festa o solennità di Venere. || τὸ 'Αφροδίσιον, Statua di Venere.
'Αφροδίτη, ης, *s. f.* Afrodite, dea dell'amore e della bellezza, figliuola di Giove e di Dione. || *fig.* e poeticam. Amori, piaceri dell'amore. || In generale Piacere, gioia. || Voglia, desiderio. || Dolcezza, lusinga.
ἀ-φρονέω, Sono irragionevole, stolto, tratto irragionevolmente, stoltamente (OM., *Il.*, 15, 104): solo nel *part. pres.*
ἄ-φροντις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che è senza cure.
ἀ-φροντιστέω, Sono senza cure, non curante; — τινός, di checchessia.
ἀ-φρόντιστος, ον, *ad.* Impensato, impreveduto. || Non curante, senza cura di chechessia. — *avv.* ἀφροντίστως, Trascuratamente; ἀφροντίστως ἔχειν, Essere delirante.
ἀφρός, οῦ, *s. m.* Spuma, bava.
ἀ-φροσύνη, ης, *s. f.* Irragionevolezza, stoltezza, imbecillità.
ἀ-φρούρητος, ον, *ad.* Incustodito. || Detto di città, Che è senza presidio.
ἄ-φρουρος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. || Che è senza guardia del corpo.
ἀφρ-ώδης, ες, *ad.* Che ha forma o figura di spuma, spumoso.
ἄ-φρων, ον, *ad.* Dissennato, imprudente, stupido. || τὸ ἄφρον in forza di *sost.* Dissennatezza; *comp.* ἀφρονέστερος. — *avv.* ἀφρονεστέρως.
ἀφ-υβρίζω, Sfogo la mia arroganza; — εἰς τρυφὰς καὶ πότους, Mi abbandono alla crapula, allo stravizio (PLUT.).
*ἀφ-υδραίνω, Lavo via, detergo (EUR., *Ion.*, 97): usato nel *med.*
ἀ-φυής, ές, *ad.* Che non ha disposizione naturale; Che è senza ingegno, scempio. || In buon senso, Semplice, ingenuo. || Anche di qualità del corpo: σῶμα οὐκ ἀφυές, Corpo inabile, inetto. — *avv.* ἀφυῶς, Senza naturale disposizione.
ἄ-φυκτος, ον, *ad.* Inevitabile; — βέλη, τόξα, Che colgono certamente nel segno; — ἐρώτημα, Questione insolubile. || ἄφυκτα ἐρωτᾶν, Far questioni, dalle quali non si sfugge.
ἀ-φυλακτέω, Non curo, non mi do pensiero di nulla, non uso alcuna circospezione.
ἀ-φύλακτος, ον, *ad.* Incustodito. || Non curante, trascurato, improvvido. — *avv.* ἀφυλάκτως, Senza guardarsi, tenersi in guardia.
*ἄ-φυλλος, ον, *ad.* Che è senza foglie, inaridito (OM., ESCH.); ἀφύλλου στόματος λιταί, Preghiere fatte senza tenere in mano l'ulivo, come solevano i supplicanti (EUR., *Or.*, 377).
ἀφ-υπνίζω, Sveglio dal sonno.
*ἀφυσγετός, οῦ, *s. m.* Melma, limo, portato da un fiume (OM.).
*ἀφύσσω (*fut.* ἀφύξω, *aor.* ἤφυξα ed ἄφυσσα, *med.* ἠφυσάμην). Attingo (OM.). || *med.* Attingo per me (OM.). || *fig.* Accumulo, raduno (ESIOD.).
ἀ-φύτευτος, ον, *ad.* Non piantato (SEN., *Occ.*, 20, 22).
*ἀ-φώνητος, ον, *ad.* Che è senza voce, muto (PIND., SOF.).
ἀ-φωνία, ας, *s. f.* Mancanza di voce, mutezza.
ἄ-φωνος, ον, *ad.* Che è senza voce, senza favella, muto. || τὰ ἄφωνα (sott. γράμματα), Le consonanti. — *avv.* ἀφώνως, Senza parlare.
ἀχαιία, ας, e ion. ἀχαιίη, ης, *ad.* soprannome di Cerere, e vale L'afflitta, la dolente (ἄχος).
ἀ-χάλινος, ον, *ad.* Che è senza freno, sbrigliato, sfrenato.
ἀ-χαλίνωτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (SEN., *Ec. eq.*, 5, 3).
*ἀ-χάλκευτος, ον, *ad.* Non ornato di bronzo (ESCH., *Ch.*, 486).
*ἄ-χαλκος, ον, *ad.* Che è senza bronzo; — ἀσπίδων, Che è senza scudi di bronzo (SOF., *Oed. T.*, 191).
*ἀ-χανδής, ές, *ad.* Insaziabile, inesplebile (ANACR., 55).
ἀχάνη, ης, *s. f.* Misura persiana di grano, equivalente a 5 medimni (AR., *Ach.*, 108).
ἀ-χανής, ές (ἀ intens.). *ad.* Che sbadiglia fortemente, ovvero largamente. || Che si stende ampiamente, immenso.
ἀ-χαράκωτος, ον, *ad.* Non cinto di palizzata.
ἄ-χαρις, ἄχαρι, *gen.* ιτος, *ad.* Che è senza grazia, ingiocondo, malgrazioso, spiacevole. || Poeticam. χάρις ἄχαρις, Amore, che propriamente non è amore (ESCH.); κακῆς γυναικὸς χάριν ἄχαριν ἀπώλετο, Fu uccisa per compiacere (senza giusto motivo) ad una donna malvagia (EUR.). — *comp.* ἀχαρίστερος.
ἀ-χαριστέω, Non sono grazioso o condiscendente; ed altresì Sono ingrato verso uno, τινί, πρός τινα: οὐδὲν ἀχαριστεῖν τινι, Non mancare di verun officio verso

qualcuno. || *passiv.* Sono pagato d'ingratitudine.
ἀ-χαριστία, ας, *s. f.* Inamabilità. || Ingratitudine.
ἀ-χάριστος, ον, *ad.* Inameno, spiacevole, sgradito, ingrato: οὐκ ἀχάριστα λέγεις, Dici cose gratissime. || Ingrato, sconoscente. || Con senso *passiv.* Non ricompensato. — *avv.* ἀχαρίστως, Senza garbo, sgraziatamente. || Ingratamente. || Di mala voglia. — *sup.* — ιστοτάτως.
ἀ-χάριτος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄχαρις. || Poeticam. χάρις ἄχαρις, Amore disamorato (ESCH.). || Grazia malgraziosa (EUR.).
•**ἀ-χείματος, ον,** *ad.* Che è senza bufera, tranquillo (ESCH., *Suppl.*, 129).
ἄ-χειρ, ε ος, *ad.* Che è senza mani, monco (PLUT.).
ἄ-χειρος, ον, *ad.* Lo stesso che ἄχειρ (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 45).
ἀ-χείρωτος, ον, *ad.* Non domato. || Poeticam. Non lavorato, o non piantato, da mano d'uomo (SOF., *Oed. C.*, 703).
ἄχερδος, ου, *s. f.* e anche *m.* Pruno, siepe fatta di pruni.
•**ἀχερωΐς, ΐδος,** *s. f.* Pioppo bianco (OM.).
•**ἀχέτας, ου,** *ad.* dor. invece di ἠχέτης. Sonoro, canoro (ESCH., EUR.).
•**ἀχεύων, ἀχέων, ον,** *gen.* οντος, propriam. *part.* di un *pres.* inusit. ἀχεύω e ἀχέω, Lamentoso, piangente, doloroso (OM.).
•**ἀχέω,** dor. invece di ἠχέω.
•**ἀ-χήν, ένος,** *ad. m.* e *f.* Bisognoso, mancante (TEOCR., 16, 33).
•**ἀ-χηνία, ας,** *s. f.* Mancanza, privazione (ESCH.).
ἀχθεινός, ή, όν, *ad.* Molesto, spiacevole. — *avv.* ἀχθεινῶς, Molestamente: οὐκ ἀχθεινῶς, Non malvolentieri; lat. *non moleste.*
ἀχθηδών, όνος, *s. f.* Peso, carico. || *fig.* Molestia, dolore; ἐρέσθαι δι' ἀχθηδόνα, Interrogare qualcuno per affliggerlo o irritarlo; πρὸς ἀχθηδόνα ἀκούειν, Ascoltare contro voglia.
ἀχθη-φορία, ας. V. ἀχθο-φορία.
ἄχθομαι (*fut.* ἀχθέσομαι e ἀχθεσθήσομαι, *aor.* ἠχθέσθην), Sono carico. || *fig.* — ὀδύνῃσι, di dolori. || Mi sento crucciato, aggravato, sono disanimato o sdegnato; — τινί o ἐπί τινι e talora anche περί τινος, per uno o per qualche cosa; ὑπέρ τινος, In nome di qualcuno: anche coll'*acc.* del *pron.* τοῦτο, Sopra di ciò. || Seguito dal *part.* ἄχθομαι ἰδών, Mi affliggo vedendo, mi è molesto il vedere; ἤχθετο δαμναμένους, Si crucciava che fossero vinti.
ἄχθος, εος, *s. n.* Peso, soma, carico. || ἄχθος ἀρούρης, detto dispregiativam. di un uomo di nessun conto, Inutil peso della terra. || *fig.* Molestia, dolore, affanno.
ἀχθο-φορέω, Porto pesi.
ἀχθο-φορία, ed anche **ἀχθη-φορία, ας,** *s. f.* Fatica di portare un peso (ESOP., LUC.).
ἀχθο-φόρος, ου, *s. m.* Portatore di pesi, facchino.
ἀ-χίτων, ον, *ad.* Che è senza tunica.
•**ἀ-χλαινία, ας,** *s. f.* Mancanza della χλαῖνα (EUR., *Hel.*, 1298).
•**ἄ-χλαινος, ον,** *ad.* Che è senza la χλαῖνα (CALL., *Dian.*, 115).
•**ἄ-χλοος, οον,** e contr. **ους, ουν,** *ad.* Che non verdeggia (EUR., *Hel.*, 1343).
ἀχλυόεις, εσσα, εν, *ad.* Oscuro, caliginoso. || Desolante.
•**ἀχλύς, ύος,** *s. f.* Oscurità, tenebra, nebbia (OM.). || Oscurità, notte, di morte, di dolore, (ID.).
•**ἀχλύω,** Divento oscuro (OM.).
ἄχνα, ion. e poet. **ἄχνη, ης,** *s. f.* Pula, loppa. || Schiuma; — ἁλός, ed anche assolut. Spuma del mare; — οἰνωπός, Spuma di vino, vino spumante. || Poeticam.; — οὐρανία, Rugiada celeste (SOF.); — δακρύων, Il brillare delle lagrime negli occhi (ID.). || Limatura di ferro, raschiatura di rame, χαλκίτιδος (PLUT.).
•**ἄχνυμαι** (solo nel *pres.* e *imperf.*: gli altri tempi da ἄχομαι), Sono afflitto, dolente, κῆρ, nel cuore; — τινός, Per qualcuno. || Spesso il *part.* ἀχνύμενος è usato in forma d'*ad.* per Dolente, afflitto.
•**ἄ-χολος, ον,** *ad.* Propriam. Senza fiele. || *fig.* φάρμακον ἄχολον, Farmaco contro l'ira (OM., *Od.*, 4, 221).
•**ἄχομαι** (*aor.* 2. ἠκαχόμην ed ἀκαχόμην, *perf.* ἀκάχημαι, 3. *pers. pl.* ἀκηχέδαται, invece di ἀκάχη (ε) νται, *imperat.* ἀκάχησο, *inf.* ἀκάχησθαι, *part.* ἀκαχήμενος ed ἀκαχέμενος, 3. *pers. pl. piupf.* ἀκαχείατο), Sono afflitto, dolente, τινός, anche τινί, ovvero col *part.* (OM.).
ἀ-χόρευτος, ον, *ad.* Non festeggiato con danze. || *fig.* e poeticam. Che è senza gioia, lugubre (SOF., EUR.).
•**ἄ-χορος, ον,** *ad.* Che è senza danze (ESCH., SOF.). || Che è senza gioia.
ἄχος, εος, *s. n.* Dolore, lutto, afflizione.
ἄ-χραντος, e **ἀχράαντος, ον,** *ad.* (χραίνω) Immacolato, puro.
ἀχράς, άδος, *s. f.* Pero o Pera selvaggia (AR., *Eccl.*, 355).
ἀ-χρεῖος, e ion. **ἀχρήιος, ον,** *ad.* Che è senza utilità, inutile. || Inabile, disadatto, detto di uomo. || Avverbialm.: ἀχρεῖον ἐγέλασσε (OM.), Rise inutilmente, senza averne cagione; ἀχρεῖον ἰδών, Guardando stupidamente e confuso intorno (ID.).
ἀ-χρηματία, ας, *s. f.* Mancanza di denaro, povertà (TUC., 1, 4).

*ἀ-χρήματος, ον, *ad.* Che è senza denaro, senza averi, povero. — *sup.* — ιστος.
*ἀ-χρημοσύνη, ης, *s. f.* Povertà (OM., *Od.*, 17, 502).
*ἀ-χρήμων, ον, *ad.* Povero (EUR., *Med.*, 460).
ἀ-χρηστία, ας, *s. f.* Inutilità. || Disuso.
ἄ-χρηστος, ον, *ad.* Non usabile, inutile, τινί, a qualcuno, εἴς τι, a checchessia; ἄχρηστον πίπτει θέσφατον, L'oracolo cade ineseguito. || Cattivo, avverso. || Inusitato. || Che non approfitta, che non si vale; — συνέσει, della mente.
ἄχρι ed ἄχρις, *avv.* Rispetto a. || *prep.* costr. col *gen.* Fino a, parlando di spazio, specialm. di tempo e di misura: ἄχρι τοῦ, Fino ad un certo grado: ἄχρι νῦν, Fino ad ora; ἄχρι δεύρω, Fin qui. || *cong.* Fino, finchè, fin tanto che; costr. coll' *indic.*, e talora anche col *cong.*
ἀ-χρώματος, ον, *ad.* Che è senza colore, privo di colore (PL.).
ἄ-χρως, ων, *gen.* ω, atticam. invece di ἄχροος, *ad.* Che è senza colore.
ἄ-χρωστος, ον, *ad.* Intatto; — τινός, da checchessia. || Non colorato.
*ἀχυρμία, ας, *s. f.* Il luogo dove cade la pula del grano, il cumulo della pula (OM., *Il.*, 5, 502).
ἄχυρον, ου, *s. n.* Pula, loppa.
ἀχυρών, ῶνος, *s. m.* Mucchio di paglia (AR., *Vesp.*, 1310).
*ἀχώ, dor. invece di ἠχώ (SOF., EUR.).
ἀ-χώριστος, ον, *ad.* Indiviso, inseparato.
*ἄψ, *avv.* di luogo, Indietro (OM.). || Per maggior forza ἄψ αὖτις, ἄψ πάλιν. || Di bel nuovo (ID.).
ἄ-ψαυστος, ον, *ad.* Intatto, intangibile. || In senso *att.* Che non tocca, τινός (SOF.).
*ἀ-ψεγής, ές, *ad.* Non biasimato, non incolpato (SOF., *El.*, 487).
ἀ-ψεύδεια, ας, *s. f.* Sincerità, veridicità.
ἀ-ψευδέω, Non dico bugie, sono veridico.
ἀ-ψευδής, ές, *ad.* Non mendace, veridico, sincero. — *avv.* ἀψευδῶς, Veracem., realm.
ἄψευστος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἀ-ψήφιστος, ον, *ad.* Che non ha dato il suo suffragio (AR., *Ves.*, 752).
ἀψί-κορος, ον, *ad.* Che s'annoia presto di checchessia. || τὸ ἀψίκορον, Mutabilità nel gusto o nelle inclinazioni.
ἀψι-μαχέω, Provoco, scaramuccio (PLUT.).
ἀψι-μαχία, ας, *s. f.* Provocazione, scaramuccia (PLUT.).
ἀψί-μαχος, ον, *ad.* Che provoca, che aizza alla lotta, provocatore (PLUT.).
ἀψίνθιον, ου, *s. n.* Asseuzio.
ἀψίς, e ion. ἁψίς, ῖδος, *s. f.* Connessione, collegamento. || ἁψῖδες λίνου, Le maglie della rete, ragna. || Il cerchio della ruota. || In generale, Rotondità; — οὐράνιος. La volta celeste.
ἅψις, εως, *s. f.* Toccamento, contatto.
*ἀψόρ-ροος, οον, contr. -ρους, ουν, *ad.* Rifluente: epiteto dato all'oceano che circonda a guisa di fiume la terra (OM.).
*ἄψορ-ρος, ον, *ad.* Retrogrado: ἄψορροι ἐκίομεν, ἀπονέοντο. — *avv.* ἄψορρον. Indietro, di ritorno. || Di nuovo.
ἄψος, εος, *s. n.* Collegamento, connessione. || Membro, giuntura (OM.).
ἀ-ψοφητί, *avv.* Senza strepito.
ἀ-ψόφητος, ον, *ad.* Che non fa rumore, silenzioso; — ὀξέων κωκυμάτων, Che non fa sentire il suono dei lamenti (SOF., *Aiac.*, 314).
ἄ-ψοφος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἄ-ψυκτος, ον, *ad.* Che non diventa freddo (PL.).
ἀ-ψυχία, ας, *s. f.* Lo stato di chi è esanime. || Timidità, viltà.
ἄ-ψυχος, ον, *ad.* Esanime. || Poeticam. di cibo (βορά), Tratto dalla natura inanimata, cibo vegetabile (EUR.). || Che è senza coraggio, timido (ESCH.).
ἄω (inusit., nel *pres.*; *fut.* ἄσω, *inf. pres.* ἄμεναι), Sazio, τινός, di qualche cosa. || *aor. med.* ἄσασθαι, Mi sazio, mi pasco di qualche cosa (OM.).
*ἀών, όνος, *s. f.* dor. per ἠϊών (MOSC.).
*ἄ-ωρί, *avv.* Fuor di tempo (AR., TEOCR.).
ἀ-ωρία, ας, *s. f.* Ora in cui non è più tempo di fare una cosa, tempo inopportuno. || Ora avanzata della notte (AR.).
*ἀωρό-νυκτος, ον, *ad.* Fatto, avvenuto, a tarda notte, quando non suol farsi cosa alcuna (ESCH., *Ch.*, 34).
ἄ-ωρος, ον, *ad.* Immaturo.; — θάνατος; — ἄωρον θανεῖν. || Fuori di tempo; — χειμών, Che viene fuor di stagione. || Sconveniente, sconcio. || Brutto, deforme.
ἄωρτο, *piucpf.* ep. *passiv.* invece di ἤορτο da ἀείρω, Pendeva, stava sospeso.
ἀώς, *s. f.* dor. invece di ἠώς.
*ἀωτέω, Dormo: usato transitivam.; — πάννυχον, ovvero γλυκὺν ὕπνον (OM.).
*ἄωτος, ου, *s. m.* Fiocco di lana; Lana.

B, β.

B, β, seconda lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è βῆτα, ed è di *gen. n.*
B, Cifra. V. Tavola di numerazione.
*βᾶ, per βασιλεῦ, O Re! (ESCH., *Suppl.*, 869, o 878).
βαβαί, Esclamazione di meraviglia, Poh!

ah! lat. *papae!* anche col *gen.*: βαβαὶ τῆς εὐδαιμονίας.

***βαβαίαξ.** Lo stesso che βαβαί (AR.).

βαβύκα, ας, *s. f.* Voce laconica per γέφυρα, Ponte (PLUT.).

***βάγμα,** τος, *s. n.* Discorso (ESCH., *Pers.*, 628).

βαγώας, ου, *s. m.* Voce persiana per εὐνοῦχος, Eunuco (PLUT.).

βάδην, *avv.* (βαίνω), Passo passo, adagio. || *fig.* Lentamente, trascuratamente. || βάδην ταχύ, A pieu passo. || Andando a piedi, pedone.

βαδίζω (*fut.* — ιοῦμαι), Vado, cammino, viaggio; — ὁδόν, per una strada, per un cammino. || Anche Vado a cavallo. || *fig.* — ἐπί τι, Tendo a qualche cosa, m'accingo a qualche cosa; — ἐπί τινα, Assalgo qualcuno; Lo accuso, lo chiamo in giudizio. || Detto di coso, Procedo, progredisco; — *verbal.* βαδιστέον.

βάδισις, εως, *s. f.* L'incesso, il passo, l'andatura.

βάδισμα, τος, *s. n.* Andatura, passo.

βαδισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che βάδισις.

βαδιστής, οῦ, *s. m.* Pedone.

βάδος, ου, *s. m.* Cammino, viaggio (AR., *Av.*, 42).

***βάζω,** Discorro, parlo (OM., ec.); — τινά τι, Dico qualche cosa ad uno; — τινί τι; ἐπί τινι (OM.); *passiv.* solo nel *perf.* ἔπως βέβακται (ID., *Od.*, 8, 408).

***βαθμίς,** ίδος, *s. f.* Base (PIND., *Nem.*, 5, 1).

βαθμός, οῦ, *s. m.* Gradino, soglia.

βάθος, εος, *s. n.* Profondità. || Altezza. || Lunghezza. || *fig.* Pienezza, abbondanza; — κακῶν, πλούτου. || Profondità d'ingegno (PL.).

***βαθρεία,** ας, *s. f.* Lo stesso cho βάθρον (ESCH., *Suppl.*, 839).

βάθρον, ου, *s. n.* Passo, gradino, limitare, scala. || Panca, sedile. || Fondamento, base, piedistallo. || *fig.* κινδύνου βάθρα, La soglia, l'orlo, del pericolo (EUR.). || ἐν βάθροις εἶναι, Essere su buoni fondamenti, essere ben fermo.

***βαθύ-βουλος,** ον, *ad.* Di profondo consiglio (ESCH., *Pers.*, 138).

βαθύ-γαιος, e poet. βαθύ-γειος, ον, *ad.* Di profondo, cioè Di fruttifero, ferace, terreno (EROD., CALL.).

***βαθυ-δινήεις,** εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).

***βαθυ-δίνης,** ες, *ad.* Dai profondi vortici, vorticoso (OM., ESCH.).

***βαθύ-δοξος,** ον, *ad.* Grandemente chiaro, illustre (PIND., *Pyth.*, 1, 66).

***βαθύ-ζωνος,** ον, *ad.* Che porta la cintura bassa, detto di donna (OM., PIND.). || *fig.* Magnificamente vestito (OM., ESCH.).

βαθυ-κήτης, ες, *ad.* Profondissimo.

***βαθύ-κολπος,** ον, *ad.* Dal turgido seno (OM.). || — στήθεα, Petto profondamente agitato (ESCH.). || Sinuoso (PIND., *Pyth.*, 9, 101).

***βαθύ-κρημνος,** ον, *ad.* Discosceso, dirupato (PIND.).

***βαθύ-λειμος,** ον, *ad.* Fornito di ubertosi prati, lieto di bei prati (OM.).

***βαθυ-λήιος,** ον, *ad.* D'alta messe, ubertoso (OM., *Il.*, 18, 550).

βαθύνω, Approfondo, scavo. || — φάλαγγα, Rendo più profonda la falange, accrescendo il numero delle file.

***βαθύ-ξυλος,** ον, *ad.* Con folto, profondo, bosco (EUR., *Bacch.*, 1138).

***βαθύ-πεδος,** ον, *ad.* Che ha una valle profonda (PIND., *Nem.*, 3, 18).

***βαθυ-πλόκαμος,** ον, *ad.* Dalle trecce folte e lunghe (MOSC., 2, 101).

***βαθύ-πλουτος,** ον, *ad.* Grandemente fornito di beni, ricchissimo (ESCH., *Suppl.*, 549).

***βαθυ-πόλεμος,** ον, *ad.* Molto bellicoso: detto di Ares (PIND., *Pyth.*, 2, 1).

***βαθυρ-ρείτης,** ες, *ad.* Lo stesso che βαθύρροος (OM., ESIOD.).

***βαθύρ-ριζος,** ον, *ad.* Profondamente radicato, che ha profonde radici (SOF., *Trach.*, 1185).

***βαθύρ-ροος,** οον, contr. -ρους, ουν, *ad.* Che scorre profondo, detto di fiume (OM., SOF.).

βαθύς, εῖα, e ion. έη, ύ, *ad.* Profondo. || Alto. || Largo, lungo. || *fig.* — φρήν; — ἀνάπνευσις; — σιγή. || Parlando di tempo; — ὄρθρος, Di buon mattino; — νύξ, Notte profonda. || Parlando dell'animo, Prudente, saggio. || Profondo, copioso, denso, folto; — ἀήρ; — λαῖλαψ, Impetuoso turbine. || Detto di terreno, Fertile, fecondo. — *comp.* βαθύτερος, e poet. βαθίων. — *sup.* βαθύτατος e poet. βάθιστος. — *avv.* βαθέως, Profondamente (TEOCR., 8, 66).

***βαθυ-σκαφής,** ές, *ad.* Profondamente scavato (SOF., *El.*, 435).

***βαθύ-σπορος,** ον, *ad.* Riccamente seminato, fruttuoso (EUR., *Phoen*, 651 e 673).

***βαθύ-στερνος,** ον, *ad.* Di ampio e grande petto (PIND.).

βαθύτης, ητος, *s. f.* Profondità. || *fig.* Quella virtù, che Cicerone chiama latinam. *altitudo animi*, cioè La virtù di un uomo di stato di padroneggiare i proprj risentimenti, così da non darne alcun segno di fuori.

***βαθύ-φρων,** ον, *ad.* Di alta mente, di profondo ingegno (PIND., *Nem.*, 7, 1).

***βαθύ-φυλλος,** ον, *ad.* Molto frondoso (MOSC., 5, 11.).

*βαθυ-χαῖος, ον, *ad.* D'antica nobiltà, molto nobile (ESCH., *Suppl.*, 863).
*βαθυ-χαίτης, ες, *ad.* Che ha folta capigliatura (ESIOD., *Th.*, 977).
*βαθύ-χθων, ον, *ad.* Il cui suolo è profondo (ESCH., *Sept.*, 288).
βαίνω (*fut.* βήσομαι, *aor.* ἔβην, *perf.* βέβηκα, con le forme sincop. βεβάασιν, βεβᾶσι, *inf.* βεβάναι, ep. βεβάμεν, *partic.* βεβαώς, βεβαυῖα, *contr.* βεβώς, βεβῶσα), Muovo il passo, passeggio, cammino, vado. || Con l'*acc.* interno; — ὁδόν, Faccio, percorro, una strada. || Muovo, marcio, parlando di soldati. || Con particelle indicanti il fine del moto; ma presso i poeti anche con l'*acc.* diretto. || Questo verbo si piega a varj sensi figurati, come: νῦν μ' ὀδύνα βαίνει, Ora m'invade un dolore; διὰ δίκας ἔβα Νέμεσις εἰς Ἑλέναν, La Nemesi piombò sopra Elena. || Per maggior espressione usato con un *partic.* ἔβη φεύγων, ἔβη ἀΐξασα, Tosto se ne andò, s'affrettò di partire. || Col *part. fut.* per indicare uno scopo, un fine: ἔβη ἐξεναρίξων, Andò per uccidere. || Coll'*inf.* βῆ δ' ἴμεν, Si mise ad andare. || Vengo. arrivo. || Me ne vado, parto. || *fig.* ἐννέα ἐνιαυτοὶ βεβάασι, Sono trascorsi nove anni; ἰκμὰς ἔβη, L'umidore disparve; Τροία, ὄλβος, Troia, la felicità, rovinò, andò in rovina; ἐκ βροτῶν βῆναι, Uscir del mondo, uscir di vita, morire (SOF.), || Nel *passato*, Sono andato, quindi Mi trovo in un luogo. || Generalm. Sono, mi trovo: ἐπὶ γῆς βεβηκότες, Trovandosi sul terreno. || βεβηκυῖα μάχη, lat. *pugna stataria*, Combattimento a piè fermo: εὖ βεβηκώς, Che sta ben fermo, ben consolidato. || Felice: οἱ ἐν τέλει βεβῶτες, I dominanti. || *tr.* Salgo; o detto di animali, Copro. || Con signif. causativa (*fut.* βήσω, *aor.* ἔβησα), Faccio andare, metto in movimento; φῶτας βῆσεν ἀφ' ἵππων, Li fece cadere, li rovesciò dai cocchi.
*βαιός, ά, όν, *ad.* Piccolo, breve, tenue, insignificante, poco (ESCH., PIND., ec.). || βαιόν e βαιά, Poco, in forza d'*avv.*
βαίτη, ης, *s. f.* Pelliccia da pastore.
βακίζω, Baciuzzo (AR., *Pax.*, 1072).
βάκλα, ων, *s. n. pl.* Timpani (ESOP.).
βακταρικροῦσα. Voce barbara: lo stesso che βακτηρία (AR., *Av.*, 1629).
βακτηρία, ας, *s. f.* Bastone, sostegno.
βακτήριον, ου, *s. n.* Lo stesso che βακτηρία (AR., *Ach.*, 448).
*βάκτρευμα, τος, *s. n.* Bastone, sostegno (EUR., *Phoen.*, 1555).
*βάκτρον, ου, *s. n.* Bastone, sostegno (ESCH.).
*βακχάω, Baccheggio, sono pieno del furore di Bacco (ESCH., *Sept.*, 480).
βακχέ-βακχον, ᾆσαι, Acclamazione in onore di Bacco (AR., *Eq.*, 406).
βακχεία, ας, *s. f.* Festa in onore di Bacco, Baccanale. || *fig.* Insania, furore.
βακχεῖος, α, ον, *ad.* Bacchico. || Fanatico, ispirato; — κάρα, νόμος, e sim.
βακχεῖον, ου, *s. n.* Baccanale, stravizzo.
βάκχευμα, τος, *s. n.* Festa baccanale.
*Βακχεύς, έως. Lo stesso che **Βάκχος** (SOF., EUR.).
*βακχεύσιμος, ον, *ad.* Ispirato da Bacco (EUR., *Bacch.*, 298).
βάκχευσις, εως, *s. f.* Baccanale, la celebrazione di un baccanale.
βακχεύω, *intr.* Celebro la festa di Bacco. || Baccheggio, sono pieno del furore di Bacco. || *tr.* Empio d'entusiasmo, esagito, muovo a entusiasmo, a furore.
βάκχη, ης, *s. f.* Baccante. || *fig.* Donna esagitata, furiosa.
*βακχιάζω. Lo stesso che βακχεύω (EUR.).
βακχικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che βακχεῖος.
βάκχιος. Lo stesso che βακχεῖος.
*βακχίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che βάκχη (SOF., *Ant.*, 1116).
*βακχιώτης, ου, *ad.* Baccante; soprann. di Dionisio (SOF., *Oed*, *C.*, 683).
Βάκχος, ου, *s. m.* Bacco o Dionisio. || *fig.* Vino. || Persona ispirata, esagitata, dalla divinità, forsennata.
βαλαν-άγρα, ας, *s. f.* Chiave per togliere il chiavistello.
βαλανεῖον, ου, *s. n.* Bagno.
βαλανεύς, έως, *s. m.* Bagnaiuolo.
βαλανευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al bagno. || ἡ βαλανευτική (sott. τέχνη), L'arte del bagnaiuolo.
βαλανη-φάγος, ον, *ad.* Che si ciba di ghiande.
βαλανη-φόρος, ον, *ad.* Dattilifero.
βάλανος, ου, *s. f.* Ghianda. || ἡ ἀπὸ τοῦ φοίνικος βάλανος, Il dattero, frutto della palma. || Chiavistello.
βαλανόω, Chiudo con chiavistello, inchiavaccio (AR., *Av.*, 1159).
βαλατιη-τόμος, ου, *s. m.* Lo stesso che βαλαντιοτόμος (AR., *Ran.*, 771).
βαλάντιον, ου, *s. n.* Borsa da denaro.
βαλαντιο-τομέω, Taglio la borsa.
βαλαντιο-τόμος, ου, *s. m.* Tagliaborse.
βαλβίς, ίδος, *s. f.* Il luogo, da cui prendonsi le mosse nelle corse, i *carceres* dei Latini. || Soglia, limitare. || Merlo di muro. || *fig.* Meta, fine.
*βαλήν, ῆνος, *s. f.* (voc. frigia), Re (ESCH., *Pers.*, 636).
*βαλιός, ά, όν, *ad.* Macchiato, macchiettato, di vario colore (EUR., *Iph. A.*, 222).
βάλλω (*fut.* βαλῶ, *aor.* 2. ἔβαλον, *med.* ἐβαλόμην, *perf.* βέβληκα, *perf. pass.*

βέβλημαι, ep. βεβόλημαι, *aor.* ἐβλήθην; *aor. sincop.* ἔβλητο o βλῆτο, *cong.* βλήεται, *ott.* βλεῖο, *inf.* βλῆσθαι, *part.* βλήμενος), Lancio, scaglio, rif. a proiettili. || Freccio, colpisco, e per estens. Stendo a terra, prostro, uccido; — σκοπόν, Colpisco il segno mirato; — ἕλκος, τραῦμα, Fo, produco una ferita, una piaga, impiago. || *fig.* βάλλω τινὰ κακοῖς, φθόνῳ, σκώμμασι. || Tocco leggiermente; quindi Spargo, spruzzo, aspergo: οὓς ἠέλιος ἀκτῖσιν ἔβαλλε, I quali il sole colpì co' suoi raggi. || Colpisco, faccio impressione in uno dei sensi: κτύπος οὔατα βάλλει, Un rumore colpisce gli orecchi; ὀσμὴ μὴ βάλοι ἡμᾶς. || Gitto, butto, caccio; — λύματα εἰς ἅλα; — πῦρ ἐν νηυσίν; — εὐνάς, Getto l'àncora. || Detto di dadi e di sorti, Getto. || *fig.* — τινα εἰς κακόν, μετὰ νείκεα, Getto alcuno nell'infelicità, avvolgo in litigi; — ἐν αἰτίᾳ, Incolpo qualcuno. || Rigetto, getto via. || Lascio cadere, verso. || Metto, colloco, pongo; — τι ἐν χερσίν τινος. || Vesto, indosso; — χεῖρε ἀμφί τινι, Abbraccio ovvero Aggrappo qualcuno; — ὕπνον ἐπὶ βλεφάροις, Faccio discendere il sonno sugli occhi. || Stabilisco, compongo. || Cagiono, produco, apporto: βάλλω τι ἐν θυμῷ, Pongo, suscito nell'animo, inspiro alcun che; — θυμῷ ovvero ἐς θυμόν, Prendo a cuore checchessia; e in questo senso più spesso usasi nel *med.* || Volgo, dirigo, piego; — ὄμμα, πρόσωπον εἴς ovvero πρός τι. || *intr.* Cado, precipito, corro, detto di un fiume: — εἰς ἅλα. || Di cavalle; περὶ τέρμα, βαλοῦσαι, Giranti la meta. || βάλλ' ἐς μακαρίαν, eufem. invece di ἐς κόρακας, Vanne alla malora. || *med.* M'indosso, mi metto indosso, abiti. || *fig.* βάλλεσθαί τι ἐν φρεσί, Prendersi a cuore qualche cosa; — νόστον, Penso al ritorno, ho l'animo volto al ritorno. || Stimo, penso, credo; — εἰς νοῦν, Volgo in animo, mi propongo; — εἰς γαστέρα, Concepisco. || Getto, calo. || Pongo, metto, colloco.

*βαλός, οῦ, *s. m.* dor. per βηλός (ESCH.).

βάλσαμον, ου. *s. n.* Balsamo.

*βᾶμα, τος, *s. n.* dor. per βῆμα (PIND.).

*βαμβαίνω, Balbetto per paura. || Batto i denti (OM., *Il.*, 10, 375).

βάμμα, τος, *s. n.* Tintura, tinta.

*βάν, ep. per ἔβαν, ἔβησαν da βαίνω.

βαναυσία, ας, *s. f.* Mestiere, arte meccanica.

βαναυσικός, ή, όν, *ad.* Manuale, illiberale; detto di arte.

βάναυσος, ον, *ad.* Intento a un lavoro meccanico, a un mestiere. || In forza di *s. m.* Operaio. || Detto di arte, Volgare. || Generalm. di ogni cosa, che sia bassa, volgare, ignobile.

βαναυσουργία, ας, *s. f.* Lavoro meccanico.

*βάξις, εως, *s. f.* Discorso, grido, fama (ESCH.). || Risposta di oracolo (ID., ec.).

βαπτίζω, Immergo, tuffo, bagno. || Attingo acqua od altro. || *part. pass.* βεβαπτισμένος, per Ubriaco; lat. *vino madidus, uvidus.* || E per Sopraffatto, oppresso, sbalordito.

βαπτός, ή, όν, *ad.* Immerso, intinto. || Attinto, o Da attingere (EUR., *Hipp.*, 123).

βάπτω (*aor.* 2. ἐβάφην), Immergo, tuffo. || Tuffo in un colore, colorisco. || Attingo. || *intr.* ναῦς ἔβαψεν, La nave affondò, si sommerse.

βάραθρον, e ion. βέρεθρον, ου, *s. n.* Voragine, baratro. || Specialm. Una voragine dietro l'Acropoli in Atene, dove solevano gettare i condannati a morte. || Generalm. Ogni luogo tenebroso e senza uscita. || *fig.* Rovina, esterminio.

βαραθρ-ώδης, ες, *ad.* Somigliante a baratro, che ha figura di baratro (PLUT.).

βαρβαρίζω, (*fut.* - ίσω, att. — ιῶ), Mi comporto, parlo o scrivo, barbaramente o da straniero, barbareggio. || Tengo, parteggio, per loro, ossia per i Persiani (SEN., *Hell.*, 5, 2, 35).

βαρβαρικός, ή, όν, *ad.* Straniero, forestiero, non greco, barbarico. || In forza di *s. n.* τὸ βαρβαρικόν, I barbari. o l'esercito dei barbari, o dei Persiani. — *avv.* βαρβαρικῶς, In lingua barbarica (cioè persiana). || A modo dei barbari, cioè Rozzamente, zoticamente.

βαρβαρισμός, οῦ, *s. m.* Barbarismo.

βαρβαριστί, *avv.* In lingua barbarica (PLUT.).

βάρβαρος, ον, *ad.* Non greco, straniero, forestiero. || ἡ βαρβαρική (sott. γῆ), Il paese straniero. || Con particolar significato si disse dei Persiani. || Rozzo, abietto, servile, incivile, incolto e sim. — *sup.* -ώτατος, Rozzissimo.

βαρβαρό-φωνος, ον, *ad.* Di barbara favella, che parla aspro, rozzo. || Di barbara lingua, che parla una lingua straniera, non greca.

*βαρβαρόω, Rendo barbaro (EUR.). || *passiv.* Imbarbarisco. || κλάζειν οἴστρῳ βεβαρβαρωμένῳ, mandando confuso ed aspro stridio (SOF., *Ant.*, 988).

βάρβιτος, ου, *s. f.* Strumento a più corde somigliante alla lira, ma più grande. || Lira (ANACR., 1).

*βάρδιστος, η, ον, *ad.* Lo stesso che βράδιστος (OM., TEOCR.).

*βαρδύτερος, α, ον, *ad.* Forme comp. di βραδύς. Lo stesso che βραδύτερος (TEOCR., 29, 30).

βαρέω, Carico, aggravo. || βεβαρημένος,

e epic. βεβαρηώς, οἴνῳ (ed anche senza οἴνῳ), Ebbro, ubbriaco; lat. *gravis mero.*
βαρέως, *avv.* da βαρύς. V.
βᾶρις, ιδος, e ion ιος, *s. f.* Specie di fodero o zattera. || Battello, barca; ma solo di quelle d'Egitto e di Persia (EUR.).
βάρος, εος, *s. n.* Gravità, peso. || *fig.* Molestia, affanno, afflizione. || Copia, sovrabondanza; — πλούτου, ὄλβου. || Gravità, autorevolezza, potenza.
*βαρυ-άλγητος, ον, *ad.* Che affligge o danneggia gravemente (SOF., *Ai.*, 198).
*βαρυ-αχής, ές, *ad.* Doloroso, luttuoso (SOF., AR.).
*βαρυ-βρεμέτης, ου, *s. m.* L'altitonante, che tuona terribilmente (SOF., *Ant.*, 1127).
*βαρύ-βρομος, ον, *ad.* Che rumoreggia fortemente, che fa strepito (EUR., AR.).
*βαρυ-βρώς, ῶτος, *ad.* Che divora, che rode; — στόνος, Gemito a cagione della, o per la piaga divoratrice (SOF., *Phil.*, 688).
*βαρυ-γούνατος, ον, *ad.* Che ha i ginocchi aggravati, stanchi (TEOCR., 18, 10).
*βαρύ-γουνος, ον. *ad.* Lo stesso che il preced. (CALL., *Del*, 78).
*βαρυ-δαιμοναίω. Sono travagliato da un cattivo demone, sono infelice (AR., *Eq.*, 556).
*βαρυ-δαίμων, ονος, *ad.* Sottoposto a grave destino, infelice, misero (EUR., AR.).
*βαρύ-δικος, ον, *ad.* Che punisce gravemente (ESCH., *Ch.*, 936).
*βαρυ-δότειρα, ας, *s. f.* Apportatrice di mali, dispensiera di mali; detto della Μοῖρα (ESCH., *Sept.*, 960 e 975).
*βαρύ-δουπος, ον, *ad.* Che cupamente rumoreggia (MOSCH., 2, 116).
*βαρύ-θροος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che parla, o Che risuona con gran rumore (MOSC., 2, 119).
βαρυ-θυμέω, e βαρυ-θεμοῦμαι, Sono malinconico, triste, oppure sdegnato (PLUT.).
βαρυ-θυμία, ας, *s. f.* Malinconia, tristezza (PLUT.). (oppure collerico.
βαρύ-θυμος, ον. *ad.* Malinconico, triste,
*βαρύθω, Son aggravato, oppresso (OM., *Il.*, 14, 519),
*βαρύ-κομπος, ον, *ad.* Che freme altamente, detto di leone (PIND., *Pyth.*, 5, 57).
*βαρύ-κοτος, ον, *ad.* Gravemente sdegnato (ESCH., *Eum.*, 750).
*βαρύ-κτυπος, ον, *ad.* Altitonante: epiteto di Ζεύς (ESIOD., PIND.).
*βαρύ-λογος, ον, *ad.* Maledico, offensivo (PIND., *Pyth.*, 2, 55).
*βαρυ-μήνιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (TEOCR., 15, 138).
*βαρύ-μηνις, ι, *gen.* ιος, *ad.* Gravemente sdegnato (ESCH., *Ag.*, 1481).
*βαρύ-μοχθος, η, ον, *ad.* Penoso, travaglioso (SOF., *Oed. C.*, 1231).
*βαρυνέω, Sono molesto (TEOCR., 2, 3).
*βάρυνθεν, ep. invece di ἐβαρύνθησαν.
βαρύνω, Aggravo, premo, son di peso. || *fig.* Molesto, opprimo, amareggio. || *passiv.* Sono aggravato, molestato, stancato; — γυῖα, χεῖρα, Perdo la forza delle membra, rimango intormentito della mano; — τὰ σκέλη, τὴν κεφαλήν. || Divento triste, sono adirato. || Mi reco a offesa, comporto malvolentieri.
*βαρυ-όπης, ου, *ad.* Che altamente risuona (PIND., *Pyth.*, 6, 24).
*βαρυ-πάλαμος, ον, *ad.* Che imperversa con grave mano, Che gravem. imperversa (PIND., *Pyth.*, 11, 23).
*βαρυ-πεσής, ές, *ad.* Che cade pesantemente (ESCH., *Eum.*, 347).
*βαρύ-ποτμος, ον, *ad.* Incalzato da grave destino; Infelice (SOF., EUR.).
βαρύς, εῖα, ύ, *ad.* Grave, pesante. || Detto dei soldati, Di grave armatura; onde in forza di *s. n.* τὸ βαρύτατον τοῦ στρατοπέδου, I soldati di un esercito gravemente armati. || *fig.* Molesto, pesante, opprimente, duro, esiziale. || Detto di paese, Insalubre. || Grave, di molto peso, di gran momento, potente. || Forte, violento, ed anche ingiurioso. || Di suono, odore, e sim. Forte, acuto. || Profondo, basso, grave: βαρεῖαν φθέξασθαι τὴν μέσην συλλαβήν. || Grave di; Aggravato da; — γήρᾳ, νόσῳ; lat. *gravis senectute, morbo.* — *avv.* βαρέως, Gravemente, con noia, mal volentieri; — φέρειν τι, Recarsi a male qualche cosa, reputarsi a danno qualche cosa; lat. *graviter ferre.*
βαρυ-σίδηρος, ον, *ad.* Grave di ferro, ferrato (PLUT.).
βαρύ-σταθμος, ον, *ad.* Di gran peso.
*βαρυ-στενάχων, ουσα, ον, *ad.* Profondamente sospirante: voce omerica, usata *passim.*
βαρύ-στονος, ον, *ad.* Che sospira profondamente. || Da compiangere altamente, compassionevole. — *avv.* -στόνως, Gravemente sospirando.
βαρυ-σύμφορος, ον, *ad.* Altamente infelice, colpito da grave sventura.
*βαρυ-σφάραγος, ον, *ad.* Che gravemente tuona (PIND., *Isth.*, 7, 32).
βαρύτης, ητος, *s. f.* Gravità, peso. || Lentezza, tardità. || Molestia, oppressione, durezza. || Profondità; φωνῆς, della voce.
*βαρύ-τιμος, ον, *ad.* Altamente venerato (ESCH., *Supp.*, 24).
βαρύ-τονος, ον, *ad.* Molto teso (SEN., *Cyn.*, 5, 30).
*βαρύ-φθογγος, ον, *ad.* Che gravemente suona (PIND., *Isth.*, 5, 34).
βαρυ-φροσύνη, ης, *s. f.* Malinconia, tristezza (PLUT.).

•**βαρύ-φρων**, ον, *ad.* Malinconico, triste. || Che medita gravi cose (TEOCR., 25, 110).
•**βαρύ-ψυχος**, ον, *ad.* Malinconico, prostrato d'animo (SOF., *Ai.*, 312).
βάς, **βᾶσα**, **βάν**, *part. aor.* 2. di βαίνω.
βασανίζω, Provo checchessia con la pietra del paragone. || Provo, investigo, esamino. || Specialm. Do la tortura per iscoprire la verità, torturo. || In gener. Martorio, tormento. — *verb.* βασανιστέον.
βασανιστής, οῦ, *s. m.* Inquisitore. || Torturatore.
βάσανος, ου, *s. f.* Pietra del paragone. || *fig.* Inquisizione, esame: βάσανόν τινος λαμβάνειν, Instituire esame di qualche cosa; — τινὸς διδόναι, Dar saggio di qualche cosa. || Inquisizione per mezzo della tortura, tortura. || Confessione estorta colla tortura.
βασίλεια, ας, *s. f.* Regina, principessa.
βασιλεία, ας, e ion. — ληΐη, ης, *s. f.* Governo regio; Potestà regale, regno.
βασιλείδιον, ου, *s. n. dim.* di βασιλεύς, Piccolo re, regolo.
βασίλειον, e ion. λήϊον, ου, *s. n.* Reggia; più spesso nel *pl.* Quasi case regali. || Tesoro reale. || Diadema. || Regno.
βασίλειος, e ion. — λήιος, ον, ed anche α, ον, *ad.* Regio, principesco: βασίλειος στοά, Portico, in Atene, ove era la residenza dell' ἄρχων βασιλεύς.
βασιλεύς, έως, e ion. ῆος (*acc. irr.* βασιλῆ) *s. m.* Re, principe, signore. || Ogni congiunto del re, il figlio del re. || Personaggio segnalato, nobile, potente. || Il padrone di un terreno, di una casa. || Nome del secondo Arconte, che soprintendeva alle cose del culto e della religione; come il *rex sacrorum* de' Lat. || Con senso particolare Il re della Persia, per lo più senza articolo, che anche si disse ὁ μέγας βασιλεύς. || *fig.* e *poet.* Il primo, il più eccellente o segnalato nella sua specie: οἰωνῶν βασιλεύς, L'aquila (ESCH.). || In origine tal nome fu *ad.* onde: ἀνὴρ βασιλεύς in Omero; e il *comp.* βασιλεύτερος, o il sup. βασιλεύτατος (OM., ESIOD.), Più degno, degnissimo di regnare.
βασιλεύω, Son re, regno, domino, governo, comando. || Tengo dal re, parteggio pel re. || Vivo come un re, sono indipendente e per conseguenza felice.
•**βασιληΐη**, e — ήιος. V. βασιλεία ec.
•**βασιληΐς**, ΐδος, *s. f.* Lo stesso che βασιληΐη (OM.).
βασιλίζω, Tengo dal re, parteggio pel re (PLUT.).
βασιλικός, ή, όν, *ad.* Regio, principesco, degno d'un re. || Signorile, splendido. — *avv.* — ῶς. || ἡ βασιλική (sott. στοά). Lo stesso che ἡ βασίλειος στοά. V. (PL.).
βασιλιναῦ, *s. f.* Lo stesso che il seg. (AR., *Av.*, 1676).
βασίλιννα, ης, *s. f.* Regina; titolo d'onore dato alla moglie dell'ἄρχων βασιλεύς (DEM.).
•**βασιλίς**, ίδος, *ad. f.* Lo stesso che βασιλική (SOF., ec.).
βασίλισσα, ης, *s. f.* Regina; assai meno comune di βασίλεια.
βάσιμος, ον, *ad.* Praticabile, dove si può camminare con sicuzezza.
βάσις, εως, *s. f.* Passo, andatura. || Piede. || Fondamento, basamento, piedestallo. || *geom.*, Base. || Movimento ritmico, ritmo.
βασκαίνω, Calunnio, diffamo. || Ammalio, affascino qualcuno. || *intr.* Invidio; — τινί.
βασκανία, ας, *s. f.* Calunnia. || Malia, incantesimo.
βάσκανος, ον, *ad.* Invidioso, calunnioso. || In forza di *sost. m.* Il delatore, il calunniatore.
βασκαντικός, ή, όν, *ad.* Di sortilegio, che attiene a sortilegio.
•**βασκᾶς**, dor. per φασκᾶς (AR.).
•**βάσκε** (*imperat.* dell'inus. βάσκω. Lo stesso che βαίνω), usato nella locuz. βάσκ' ἴθι (lat. *vade age*), Vanne (OM.). || Col signif. di Vieni (ESCH.).
•**βάσσα**, ης, *s. f.* dor. per βῆσσα (PIND.).
•**βασσαρέω**. Lo stesso che βακχεύω (ANACR., 61, 6).
βασσάριον, ου, *s. n.* Specie di volpe della Libia.
βάσταγμα, τος, *s. n.* Carico, peso.
βαστάζω (*aor. pas.* ἐβαστάχθην), Levo, sollevo, spingo in alto (OM.). || Tengo sollevato nelle mani. || Porto. || *fig.* — ἐν γνώμῃ, Porto nell'animo, ripenso, esamino. || Tocco, tasto; — χερσί.
βάταλος, o **βάτταλος**, ου, *s. m.* Soprannome di scherno dato a Demostene, e vale, secondo alcuni, Balbuziente; secondo altri, Effeminato (ESCHIN., PLUT.).
•**βατεύω**, Montare, andare in salto; detto del maschio degli animali: lo stesso che βατέω (EUR., *Suppl.*, 1028).
βατέω. Lo stesso che il preced.
•**βατία**, ας, *s. f.* Roveto (PIND., *Ol.*, 6, 54).
•**βατιδο-σκόπος**, ου, *s. m.* Osservatore di razze: voce comica (AR., *Pax.*, 981).
βάτος, ου, *s. f.* Rovo, spino.
βατός, ή, όν, *ad.* Praticabile, da potervi andare.
βατράχειος, ον, *ad.* Del color della rana; Verde (AR.).
βατραχίς, ίδος, *s. f.* Piccola rana (AR.).
βάτραχος, ου, *s. m.* Rana.
βαΰζω (*fut.* βαΰξω), Faccio bau bau (lat. *baubari*), propr. del cane. || Borbotto, mormoro, grido.
βαΰσδω, *dor.* per βαΰζω (TEOCR., AR.).
βαφεύς, έως, *s. m.* Tintore.

βαφή, ῆς, *s. f.* Il tuffare, immersione. || *fig.* e poet. L'immergersi del brando in un corpo; quindi βαφαὶ χαλκαῦ, Ferite fatte da una spada (ESCH., *Ag.*, 589); L'immersione del ferro temprato o dell' acciaio in una sostanza grassa, come l'olio, per ammollirlo; Rammollimento (SOF., *Aiac.*, 651).
βαφικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al colorire, tintorio. || ἡ βαφική (sott. τέχνη), L'arte di tingere.
βδάλλω, Mungo.
βδέλλα, ης, *s. f.* Sanguisuga, mignatta.
βδέλυγμα, τος, *s. n.* Nausea, orrore.
*βδελύκ-τροπος, ον, *ad.* Spaventevole (ESCH., *Eum.*, 52).
βδελυρεύομαι, Mi comporto sfacciatam. (DEM., 17, 11).
βδελυρία, ας, *s. f.* Svergognatezza, sfacciataggine (DEM.).
βδελυρός, ά, όν, *ad.* Sfacciato, impudente. || Stomachevole, abominevole.
βδελύσσομαι, att. — ύττομαι (*fut. med.* — ύξομαι), Ho nausea, ovvero, ribrezzo, orrore, τί, di checchessia, aborrisco, detesto.
*βδύλλω. Lo stesso che βδέω (AR.).
βέβαιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Stabile, fermo, saldo. || Certo, sicuro, costante. || In forza di *sost. n.* τὸ βέβαιον, Sicurezza, certezza. — *avv.* — αίως, Fermamente. || Sicuram. — *comp.* βεβαιοτέρως.
βεβαιότης, ητος, *s. f.* Stabilità, sicurezza, costanza.
βεβαιόω, Raffermo, rendo saldo, sicuro, consolido. || Avvaloro; — ἔργῳ, col fatto. || Mantengo la parola; || — τὴν πρᾶξιν, Metto in opera. || Mallevo. || *med.* Confermo, assicuro a me o per me; — τινά, Mi assicuro l'amicizia di qualcuno. || Faccio convalidare. || Fondo sopra buone ragioni, provo.
βεβαίωσις, εως, *s. f.* Conferma, convalidazione.
βεβαιωτής, οῦ, *s. m.* Confermatore, chi convalida. || Mallevadore.
*βεβάμεν, per βεβηκέναι da βαίνω (OM.).
*βεβαρηώς, ep. *part. p.* di βαρέω.
*βέβασαν, ep. per ἐβεβήκεσαν da βαίνω (OM.).
βέβηλος, ον, *ad.* Accessibile, dove si ha libero accesso. || Non sacro, profano. || *fig.* — λόγια, Oracoli che si possono ridire, noti ai profani (EUR.). || Parlando di uomini, Non sacro, non consacrato (PL.).
βεβίηκε, *perf.* di βιάω.
βέβληαι, 2. *pers. perf. pas.* appartenente a βάλλω.
βεβλήαται, βεβλήατο, 3. *pl. perf.* e *piupf. pas.* appartenente a βάλλω.
βεβολήατο, 3. *pl. piupf. pas.* appartenente a βάλλω.
βεβολημένος, *part. perf. pas.* appartenente a βάλλω.
βεβουλευμένως, *avv.* del *part. perf. pas.* da βουλεύομαι, Ponderatamente (DEM.).
βέβρυχα. V. βρύχω.
*βεβρώθω. Lo stesso che βιβρώσκω (OM.).
*βεβώς, contr. invece di βεβαώς, da βαίνω.
*βέῃ, 2. *pers.* da βέομαι (OM.).
βείομαι. V. βέομαι.
*βείω, *cong. aor.* 2. invece di βῶ, da βαίνω (OM.).
βέκος, ου, *s. m.* Pane: voce frigia (EROD.).
*βέλεμνον, ου, *s. n.* Lo stesso che βέλος (OM., ESCH.).
βέλος, εος, *s. n.* Arme da getto, specialm. Freccia, strale, dardo: ἕλκειν ὑπὲκ βελέων, Trarre checchessia oltre il tiro delle frecce; — ἔξω βελῶν, Fuori dal tiro delle frecce. || Spada, lancia. || *fig.* e poet. ὀξὺ βέλος, Il dolore del parto (OM.). || Generalm. Tutto quello che fa sull'animo una subita e profonda impressione: ἱμέρου βέλος (ESCH.). || Più spesso, di parole che feriscono (ID.).
βελο-σφενδόνη, ης, *s. f.* Falarica, specie di arme missile.
*βέλτερος, α, ον, *comp.* poet. di ἀγαθός per βελτίων || *sup.* βέλτατος trovasi solo in Eschilo (*Eum.*, 487 e *Suppl.*, 1055).
βέλτιστος, η, ον, *sup.* di ἀγαθός. || Frequent. ὦ βέλτιστε, Mio carissimo. || In forza d'avv. βέλτιστα, Nel miglior modo, ottimamente.
βελτίων, ον, ονος, *comp.* di ἀγαθός, specialm. nel signif. morale. — *avv.* βέλτιον.
βεμβικιάω. Lo stesso che il seg. (AR., *Av.*, 1517).
βεμβικίζω, Fo piroletto (AR., *Vesp.*, 1517).
βέμβιξ, κος, *s. f.* Giravolta (AR., CALL.).
*βένθος, εος, *s. n.* Profondità (OM.). || Profondità del mare (EUR.); βένθεα ὕλης, Profondità, foltezza della selva (OM.). || βένθοσδε, Nel profondo, nel folto (ID.).
*βέομαι e βείομαι (*fut.* di βιόω), Vivrò (OM.).
*βέρεθρον, ου, *s. n.* Lo stesso che βάραθρον (OM.).
βερέσχεθος, η, ον, *ad.* Folle, imbecille (AR., *Eq.*, 633).
*βῆ, ep. invece di ἔβη (OM.).
*βηλός, οῦ, *s. m.* Soglia. || *fig.* Abitazione, dimora (OM.).
βῆμα, τος, *s. n.* Pedata, passo. || Luogo elevato, rialto, d'onde altri aringa; il lat. *tribunal.* || Seggio di giudice, tribunale.
*βῆμεν, ep. invece di ἔβημεν (OM.).
*βήμεναι, ep. invece di βῆναι (OM.).
*βῆν, ep. invece di ἔβην (OM.).
βήξ, χός, *s. f.* e talora anche *m.* Tosse (TUC., 2, 49).
βήρυλλος, ου, *s. f.* ed anche *m.* Berillo, pietra preziosa.

*βῆσα, ας, ε, ep. per ἔβησα, ec. (OM.).
*βησάμην, ep. per ἐβησάμην (OM.).
*βῆσσα, ης, *s. f.* Profondità, burrone (OM., SOF.)
βήσσω, e att. βήττω, Tosso.
*βητ-άρμων, ονος, *s. m.* Chi fa passi a battuta, ballerino (OM., *Od.*, 8, 250).
*βήτην, ep. invece di ἐβήτην (OM.).
βία, ας, e ion. βίη, ης, *s. f.* Forza, specialm. Forza del corpo. || Forza dell'animo come perifrasi per significare Un forte e valoroso eroe, un potente dominatore: βίη 'Ηρακλῆος ed 'Ηρακληείη, Πριάμοιο (OM., ec.), Il forte Ercole, il potente Priamo. || Violenza, fatto violento. || — βίᾳ, posto avverbialm. A forza, armata mano; βίᾳ τινός, Malgrado, ovvero A malgrado, ad onta di qualcuno; βίῃ ἀέκοντος; ἐκ βίας; πρὸς βίαν. || Βία, La Forza, come persona allegorica nel Prometeo di Eschilo.
βιάζω, e più spesso *med.* βιάζομαι, Costringo, sforzo. || Faccio forza, molesto, costringo, ed anche respingo; — τοὺς πολεμίους, Respingo a forza i nemici; — γυναῖκα, Violo, sforzo una ec.; — αὐτόν, Mi uccido. || Faccio, effettuo qualche cosa a forza: Ottengo, conseguo a forza. || Uso violenza, tratto, opero violentemente: διὰ τῶν φυλάκων βιάζω, Sforzo le guardie, passo a forza tra le guardie; εἴσω, πρόσω βιάζω, Entro a forza, passo oltre. || βιασάμενος, Sforzato, contro sua voglia, a forza. — *verb.* βιαστέον.
βίαιος, α, ον, ed ος, ον, *ad.* Violento. || δίκη βιαίων, Querela di violenza o nella persona o nelle cose. || In senso *pas.* Costretto, sforzato, non volenteroso. — *avv.* βιαίως, Forzatamente. E nello stesso senso, βίαια, πρὸς τὸ βίαιον.
βιαστικός, ή, όν, *ad.* Violento, atto a costringere.
*βιατάς, οῦ, *ad.* Violento, forte, valoroso (PIND.).
*βιάω, Costringo: nell' *att.* il solo *perf.* βεβίηκα. || Ordinariam. *med.* βιάομαι, lo stesso che βιάζομαι; — ψεύδεσσι, Inganno; — τινὰ μισθόν, Defraudo della mercede.
*βιβάζω (*fut.* βιβάσω, att. βιβῶ) (SOF.). Lo stesso che βαίνω.
*βιβάς, ᾶσα, άν, *part.* di un inusit. βίβημι, form. second. di βαίνω, solo con μακρὰ ovvero ὕψι (OM.), Procedendo con lungo ed alto passo.
*βιβάσθων, ουσα, ον, *part.* di un inusit. βιβάσθω. Lo stesso che βαίνω; μακρὰ βιβάσθων, Andando a lunghi passi (OM.).
*βιβάω, ep. form. second, di βαίνω, solo nel *part.* βιβῶν, βιβῶσα (OM., ESCH.).
βιβλιακός, ή, όν, *ad.* Versato, esercitato nei libri (PLUT.).
βιβλίδιον, ου, *s. n. dim.* di βιβλίς, Libretto.
βιβλιο-θήκη, ης, *s. f.* Biblioteca.
βιβλίον, ου, *s. n. dim.* di βίβλος, Libretto. || Letterina.
βίβλος, ου, *s. f.* Propriam. La materia fibrosa del papiro. || Carta fatta di quella materia. || Libro, scritto.
βιβρώσκω (*perf.* βέβρωκα, *part. sinc.* βεβρώς, *aor. pas.* ἐβρώθην, *fut. pas.* βεβρώσομαι), Mangio, divoro, coll'*acc.* o *gen.*
βῖκος, ου, *s. m.* Orcio.
βινέω, Mi congiungo, m'accoppio (AR.).
βινητιάω, Sono in caldo (AR., *Lys.*, 715).
βιο-δότης, ες, *ad.* Che dà la vita, detto di Dio (PL., *Legg.*, 11, 921).
*βιό-δωρος, ον, *ad.* Dator di vita (ESCH., ec.).
βίος, ου, *s. f.* Vita. || Tempo, durata, corso, della vita. || Modo, tenore, di vita. || Mantenimento, i mezzi di vivere, le sostanze: τὸν βίον ἔχειν ἀπό τινος, Vivere di checchessia. || I viventi, il mondo e gli uomini. || Racconto della vita di alcuno, vita.
*βιός, οῦ, *s. m.* Arco (OM.).
*βιο-στερής, ές, *ad.* Privato dei mezzi di sussistenza (SOF., *Oed., C.*, 851).
βιοτεία, ας, *s. f.* Tenore di vita (SEN., *Oec.*, 6, 5).
βιοτεύω, Vivo, campo; Sostento la vita, ἀπό τινος, di, o con checchessia.
βιοτή, ῆς, *s. f.* Il vivere, vita. || Maniera di vivere. || Vitto.
βιότιον, ου, *s. n. dim.* di βίοτος, Scarso campamento (AR., *Plut.*, 1165).
*βίοτος, ου, *s. m.* Lo stesso che βίος (OM., ec.).
βιόω (*fut.* βιώσομαι, *aor.* 1. ἐβίωσα, *aor.* 2. ἐβίων, *inf.* βιῶναι, *perf.* βεβίωκα, e *pas.* βεβίωταί μοι, βίος βεβιωμένος), Vivo: βίον βιοῦν ovvero ζῆν, Conduco, meno una vita: cf. il lat. *vivere vitam.* || *med.* Vivo, campo di. || *tr.* e poeticam., Tengo in vita (OM., *Od.*, 8, 468). — *verbal.* βιωτέον.
*βιόωνται, βιόωντο, ep. 3. *pl. pres. e imperf. med.* da βιάω (OM.).
*βιῴατο, 3. *pl. ottat. pres. med.* da βιάω (OM.).
βιώσιμος, ον, *ad.* Da vivere, χρόνος; οὐ βιώσιμόν ἐστί μοι, Io non posso vivere.
βιωτικός, ή, όν, *ad.* Che spetta alla vita.
βιωτός, ή, όν, *ad.* Vitale. || οὐ βιωτόν ἐστιν, Non si può vivere; οὐ βιωτὸν ἡγεῖσθαι, Non giudicare che convenga vivere, voler piuttosto morire.
βλαβερός, ά, όν, *ad.* Dannoso, rovinoso. — *avv.* — ῶς.
βλάβη, ης, *s. f.* Danno, rovina: δίκη βλάβης, Querela di danno. || *fig.* e poeticam. ἡ πᾶσα βλάβη per Uomo scelleratissimo, tutto nequizia (SOF.)

*βλάβομαι. Lo stesso che βλάπτομαι, ma solo nella 3. *p. sing.* del *pres.* βλάβεται, Si confonde, trema (OM., ANACR.).
βλάβος, εος, *s. n.* Lo stesso, ma meno usato, di βλάβη.
βλακεία, ας, *s. f.* Pigrizia, rilassatezza; Stupidità.
βλακεύω, Sono torpido, pigro.
βλακικός, ή, όν, *ad.* Torpido, pigro, stupido.
βλάμμα, τος, *s. n.* Lo stesso che βλάβη.
βλακώδης, ες, *ad.* Lo stesso che βλακικός.
βλάξ, βλακός, *ad. m.* e *f.* Torpido, pigro, trascurato, codardo. || Semplice, stupido; — *comp.* βλακότερος; — *sup.* βλακίστατος.
βλάπτω, (*fut. pass.* βλαβήσομαι), Impaccio, impedisco, debilito: βεβλαμμένος ἦτορ, Impedito nel cuore (nel respiro), cioè, privo di vita (OM.); — τινός, Impedisco in checchessia; — τινὰ κελεύθου, Impedisco qualcuno nel cammino, gl'impedisco il cammino; ὄζῳ ἔνι βλαφθέντε, Implicati in un cespuglio. || *fig.* Confondo, levo di sentimento; quindi βλαφθείς, Offuscato della mente. || Offendo, danneggio, pregiudico, τινά, ed anche τινί.
βλαστάνω (*fut.* βλαστήσω, *aor.* ἔβλαστον, *perf.* ἐβλάστηκα). Germino, pullulo, metto germogli. || *fig.* detto di uomini, Cresco, divento adulto. || Traggo l'origine, discendo da qualcuno: ἀνθρώπου φύσιν βλαστεῖν, Avere la natura di un uomo. || *fig.* Sorgo, emergo; — νῆσος ἐξ ἁλός (PIND.). || *tr.* specialm. nell'*aor.* ἐβλάστησα, Fo germogliare, crescere, produco.
*βλαστέω. Lo stesso che βλαστάνω (ESCH., *Ch.*, 582).
βλάστη, ης, *s. f.* Germoglio, rampollo. || *fig.* Origine, nascita.
βλάστημα, τος, *s. n.* Germoglio, rampollo; detto figuratam. anche di uomini e di animali.
*βλάστημος, ον, *ad.* Germogliato, pullulato (ESCH., EUR.).
βλαστός, οῦ, *s. m.* Germoglio, messa, pollone.
βλασ-φημέω (*perf.* ἐβλασφήμηκα, anche βεβλασφήμηκα), Ledo la buona opinione di qualcheduno, calunnio, oltraggio, vitupero; usato intransitivam. — εἴς τινα; περί o κατά τινος; e transitivam. τινα. || Impreco.
βλασ-φημία, ας, *s. f.* Discorso ingiurioso, calunnioso, oltraggioso; Diffamazione, vituperio.
βλάσ-φημος, ον, *ad.* Oltraggioso, calunnioso.
βλαύτη, ης, *s. f.* Sandalo: ordinariamente nel *pl.*
βλαυτίον, ου, *s. n. dim.* di βλαύτη, Piccolo sandalo (AR., *Eq.*, 889).
*βλαχή, ῆς, *s. f.* dor. invece di βληχή (ESCH.).
βλάψις, εως, *s. f.* Danno, nocumento (PL., *Legg.*, 9, 832, e 11, 9329).
*βλαψί-φρων, ον, *ad.* Leso nell'intelletto, scemo di mente (ESCH., *Sept.*, 707).
βλεῖο. V. βάλλω.
*βλεμεαίνω, Vo superbo di checchessia (OM.).
βλέμμα, τος, *s. n.* Sguardo.
βλέπος, εος, *s. n.* Sguardo (AR.).
*βλεπτός, ή, όν, *ad.* Veduto, degno d'esser veduto (SOF.).
βλέπω (*fut.* — ψω e — ψομαι), Guardo, vedo. || Miro, rimiro: — εἴς o πρός τινα, ovvero τι, Rimiro, fisso lo sguardo in uno o in qualche cosa, mi volgo a. || Ho severo sguardo; — φόβον, Metto spavento guardando (ESCH.). || σκότον βλέπω, Veggo le tenebre, sono cieco (SOF.); — φάος, ἥλιον, anche assol. βλέπω, Vivo, (ESCH., ec.). || Volgo la mente a qualche cosa. || Considero, prendo in considerazione, ho riguardo. || Miro a qualche cosa, la desidero. || Mi guardo da checchessia. || Riconosco, ravviso, scorgo. || Son volto od esposto verso, guardo verso, detto di luogo; αἱ πρὸς μεσεμβρίαν βλήπουσαι οἰκίαι: δρέπανα εἰς γῆν βλέποντα, Falci rivolte verso terra.
βλεφαρίς, ίδος, *s. f.* Pelo delle palpebre; ordinariam. nel *pl.*
βλέφαρον, ου, *s. n.* Palpebra; sempre nel *pl.* || *fig.* Occhio.
βλῆεται. V. βάλλω.
βλῆμα, τος, *s. n.* Gitto, gittata: βλήματ' ἐν κύβοις βαλεῖν. || Colpo di freccia, ferita.
βλήμενος, βλῆσθαι. V. βάλλω.
βλῆτο. V. βάλλω.
βλῆτρον, ου, *s. n.* Spranghetta.
βληχάομαι, Belo. || Vagisco (AR., TEOCR.).
βληχή, ῆς, *s. f.* Belato. || Vagito: αἱματόεσσαι βλαχαί, I vagiti di moribondi bambini (ESCH.).
βληχρός, ά, όν, *ad.* Debole, estenuato. || Detto di malattia, Lento.
βληχωνίας, ου, *s. f.* Decotto (AR., *Pax*, 696).
βλιμάζω, Tasto gli uccelli per sapere di che sesso sono (AR., *Av.*, 530),
βλιτο-μάμμας, ου, *s. m.* Uomo sciocco, imbecille: voce comica (AR., *Nub.*, 908).
βλίττω (*fut.* βλίσω, *aor.* ἔβλισα), Cavo il mele dagli alveari, smelo.
βλοσυρός, ά, όν, *ad.* Denso, folto; — ὀφρύες, Folti sopracciglі. || Quindi figuratam. Terribile piglio (OM.); — βλοσυρὸν βλέπειν, Aver cupo sguardo. || Grave, nobile, detto di persona.
*βλοσυρό-φρων, ον, *ad.* Selvaggio, insolente (ESCH., *Suppl.*, 813).

*βλοσυρ-ῶπις, ιδος, *ad. f.* Dal terribile sguardo, detto della Γοργώ (OM., *Il.*, 11, 36).
*βλωθρός, ά, όν, *ad.* Alto, eccelso (OM.).
βλώσκω. V. μολεῖν.
*βο-άγριον, ου, *s. n.* Scudo fatto di pelle taurina (OM.).
*βόαμα, τος, *s. n.* Grido (ESCH., AR.).
*βοᾶτις, ιδος, *ad.* dor. invece di βοῆτις, Gridatrice (ESCH., *Pers.*, 567).
*βό-αυλος, ου, *s. m.* Stalla da bovi; lat. *bubile* (TEOCR., 25, 108).
βοάω (*fut.* βοήσομαι, ion. contr. βώσομαι, *aor.* ἐβόησα, ion. ἔβωσα, ion. *perf. pas.* βέβωμαι, *aor. pas.* ἐβώσθην), Grido di gioia, o di dolore.|| Risuono, rimbombo, echeggio.|| *tr.* — βοήν, ἰωήν, μέλος, Alzo un grido ec.; — ἄλγος, Alzo un grido di dolore. || Chiamo, invoco, specialm. in aiuto. || Domando ad alta voce qualche cosa.|| Coll'*inf.* ovvero con ὅτι, ὡς, Esclamo, comando ad alta voce, notifico, che. || *pas.* oltre il significato proprio, vale Son nominato, stimato altamente; ed altresì, Sono conosciuto, sono celebre.
βοείη. V. βόειος.
βοεικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il seg.; ζεύγη, Carro tirato da buoi.
βόειος, α, ον, ion. e poet. βόεος, *ad.* Bovino, di bove, o di vacca: — κρέα, δέρμα, γάλα. || Fatto di pelle di bue.|| ἡ βοείη, anche βοέη (sott. δορά), Pelle bovina; quindi figuratam. Scudo (OM.).
*βοεύς, έως, *s. m.* Striscia di cuoio (OM.).
βοή, ῆς, *s. f.* Grido di giubilo o di lamento. || Grido per chiamare in aiuto.|| Grido di battaglia, tumulto di battaglia: βοὴν ἀγαθός, Valente a dare il grido della battaglia, bellicoso (OM.). || Invocazione supplichevole, preghiera. || Grido di uccelli; e anche di cose inanim., come Il suono del flauto, della tromba, il mormorio del mare (ID.). || Aiuto, soccorso invocato (ESCH.).
βοη-δρομέω, Accorro ad un grido, volo in soccorso.
βοη-δρομιών, ῶνος, *s. m.* Il terzo mese attico, corrispondente alla seconda metà di settembre ed alla prima metà di ottobre, nel quale celebravansi le feste dette βοηδρόμια, in onore della vittoria riportata da Teseo sopra le Amazoni.
*βοη-δρόμος, e βοηδρόμιος, ον, *ad.* Che viene, che accorre in aiuto, soccorritore (EUR., CALL.).
βοήθεια, ας, *s. f.* Aiuto, soccorso, specialm. in guerra. || Esercito ausiliario, e *pl.* Gli ausiliarj.|| Spedizione, inseguimento.|| Cura, guarigione.
βοηθέω, Accorro ad un grido, corro in soccorso, soccorro, specialm. in guerra, τινί; — ἔς ovvero ἐπί τινα, Esco, muovo contro uno. || Generalm. Aiuto, assisto, sostengo; — ἑαυτῷ, Sostengo i proprj diritti; — τινι τὰ δίκαια, Assisto uno ne' suoi diritti. || Di medici, Prendo in cura, curo. || τόπον, Accorro alla difesa di un luogo. — *verbal.* βοηθητέον.
βοήθημα, τος, *s. n.* Aiuto, soccorso.|| Medicina.
βοηθητικός, ή, όν, *ad.* Pronto od abile a soccorrere, soccorrevole.
*βοη-θόος, όον, *ad.* Che accorre al tumulto della battaglia, bellicoso; — ἅρμα, Cocchio di guerra (OM., PIND.).
βοηθός, όν, *ad.* Che accorre ad un grido, che aiuta, che soccorre.|| ὁ βοηθός, L'ausiliare.
βο-ηλασία, ας, e βοηλασίη, ης, *s. f.* Preda, rapina di buoi.
βο-ηλάτης, ου, *s. m.* Guardiano di buoi, bifolco.|| Che esagita, che tormenta i buoi; μύωψ (ESCH.).
βο-ηλατικός, ή, όν, *ad.* Che spetta al governo, alla custodia de' buoi.
βοη-νόμος. V. βοονόμος.
*βοητύς, ύος, *s. f.* Grido (OM., *Od.*, 1, 369).
βόθρος, ου, *s. m.* Fossa.|| Ogni profondità.
βόθυνος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced.
βοιδάριον, ου, *s. n.* Come il seg. (AR., *Av.*, 1000).
βοΐδιον, ου, *s. n. dim.* di βοῦς, Piccolo bove, giovenco.
βοιωτ-αρχέω, Sono Beotarca.
βοιωτ-άρχης, e βοιώτ-αρχος, ου, *s. m.* Beotarca, supremo magistrato della Lega beotica.
βοιωτιάζω, Mi comporto da Beota; — τῇ φωνῇ, Parlo al modo de' Beoti, beoteggio.|| Tengo dai Beoti, parteggio pei Beoti.
βοιωτίζω. Lo stesso che il preced.
βολαῖος, α, ον, *ad.* Impetuoso.
βολή, ῆς, *s. f.* Lo scagliare, il tiro, || *fig.* χιόνος εὐαγεῖς βολαί, Celeri fiocchi di neve, (EUR.); — ὀφθαλμῶν, Sguardo; — ἡλίου, Raggio di sole; — κεραύνιος, Saetta.
βολίς, ίδος, *s. f.* Ciò che viene scagliato, dardo, freccia.
*βόλομαι, ep. lo stesso che βούλομαι (OM.).
βόλος, ου, *s. m.* Il gettare, specialm. delle reti. || Pescata. || Rete da pescare.
βομβαλο-βομβάξ. Voce comica, ad esprimere Rimbombo (AR.).
βομβ-αύλιος, ου, *s. m.* Sonatore di flauto (AR.).
βομβέω, Suono, risuono, cupamente.|| Faccio un tonfo, detto di corpo che cade. || Ronzo.
βόμβο, *s. n.* Lo stesso che il seg. (AR., *Thesm.*, 1176).

βόμβος, ου, *s. m.* Rintrono, rimbombo.
βομβυλιός, οῦ, *s. m.* Insetto ronzante.
βορά, ᾶς, *s. f.* Pasto, cibo.
βορβορό-θυμος, ον, *ad.* Voce comica; Che ha un'anima di fango.
βόρβορος, ου, *s. m.* Melma, loto. || Letame, fimo.
βορέας, ου (ion. βορέης, contr. βορῆς, έω, att. βορρᾶς, ᾶ), *s. m.* Borea, vento che spira dal Nord. || Genio che presiede al vento di questo nome (OM.). || La plaga del cielo settentrionale: Borea, il Nord.
βόρειος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Boreale.
βορήϊος, ion. invece del preced.
βορός, ά, όν, *ad.* Divoratore, ghiottone (AR., *Pax*, 38).
*βοῤῥαῖος α, ον, *ad*, lo stesso che βόρειος (ESCH.).
βοῤῥᾶς. V. βορέας.
βόρυες, *s. m.* Specie non conosciuta di bestie della Libia (EROD.).
*βόσις, εως, *s. f.* Pasto, cibo, (OM., *Il.*, 19, 268).
*βοσκή, ῆς, *s. f.* Alimento, pasto, cibo (ESCH., EUR.).
βόσκημα, τος, *s. n.* Bestiame, od anche una sola bestia, al pascolo. ||*fig.* e poet. Pascolo, nutrimento (SOF.).
βοσκός, οῦ, *s. m.* Pastore (ESOP.).
βόσκω (*fut.* βοσχήσω), Pascolo, guido al pascolo. || Alimento, nutrisco, mantengo; — γαστέρα, Empio il ventre. || *med.* e *pas.* Detto di gregge, Pascolo, mangio. || *fig.* Mi pasco di checchessia. || *fig.* — φόνῳ, ἐλπίσι.
βόστρυχος, ου, *s. m.* Riccio di capelli. || *fig.* e poeticam. πυρὸς βόστρυχος, Il lampo serpeggiante, guizzante (ESCH.).
βοτάμια, ων, *s. n. pl.* Pascoli.
βοτάνη, ης, *s. f.* Pasciona, pascolo.
βοτήρ, ῆρος, *s. m.* Pastore. || — οἰωνῶν, Augure (ESCH.); — κύων, Cane da pecoraio (SOF.).
βοτηρικός, ή, όν, *ad.* Pastorale, attenente a pastore; — ἑορτή, Festa pastorale.
βοτόν, οῦ, *s. n.* Greggia al pascolo. || Pecora.
*βοτρυδόν, *avv.* In forma di grappolo (OM., *Il.*, 2, 89).
βοτυό-δωρος, ον, *ad.* Dispensatore di uve, detto della pace (AR.).
βότρυς, υος, *s. f.* Grappolo di uva.
*βοτρυ-ώδης, ες, *ad.* Somigliante a grappolo (EUR.).
βούβαλις, ιος, *s. f.* Specie di cervo o di gazzella della Libia.
*βου-βόσιον, ου, *s. n.* Pascolo (CALL., *Apoll.*, 49).
*βου-βότης, ου, *ad.* usato anche in forza di *sost.* Che pascola i buoi, Bifolco (PIND., *Nem.*, 4. 52, e *Is.*, 5, 30).

*βού-βοτος, ον, *ad.* Pascolato da buoi, dove pascolano i buoi (OM., *Od.*, 13, 246).
*βού-βρωστις, εως, *s. f.* Estremo bisogno, orribile miseria (OM., *Il.*, 24, 532).
βουβών, ῶνος, *s. m.* Bubbone. || Parti vergognose, anguinaia.
βουβωνιάω (*fut.* — άσω), Ho un bubbone (AR., *Ran.*, 1278).
*βου-γάϊος, ον *ad.* Che è orglioso della sua forza, millantatore (OM.).
*βου-δόρος, ον, *ad.* Detto di giorni nei quali si scuoiano i bovi (ESIOD., *Op.*, 502).
*βου-θερής, ές, *ad.* Che pasce i buoi (SOF., *Tr.*, 188), detto di prateria (λειμών).
*βου-θόρος, ου, *ad.* Che copre la vacca, detto di toro (ESCH., *Suppl.*, 297).
*βου-θυσία, ας, *s. f.* Sacrifizio di buoi (PIND., *Nem.*, 10, 23).
*βου-θυτέω, Sagrifico un bue (ESCH., ec.).
*βού-θυτος, ον, *ad.* Attenente, destinato a sagrificio di buoi (ESCH., ec.).
*βου-καῖος, ου, *s. m.* Bifolco (TEOCR., 10, 1).
βού-κερως, ων, *gen.* — κέρω, *ad.* Che ha corna di bue.
βου-κέφαλος, ον, *ad.* Colla testa di bue. || Bucefalo, il cavallo di Alessandro Magno.
βουκολέω, Pascolo, custodisco buoi; — anche ἵππους. || *fig.* e poeticam. ἐβουκολοῦμεν φροντίσι νέον πάθος, Nutrimmo profondamente nel cuore il nuovo dolore (ESCH.). || *pas.* Sono pascolato; ed altresì Mi pasco, mangio erba. || *fig.* τόνδε βουκολούμενος πόνον, Pascendosi di questo dolore (ID.).
βουκολία, ας, *s. f.* Mandra di buoi.
βουκολιάζω, e dor. βουκολιάσδω, anche nel *med.* Canto o compongo carmi pastorali (TEOCR.).
βουκολιαστής, e dor. βουκολιαστάς, οῦ, *s. m.* Cantore di carmi pastorali (TEOCR.).
βουκολικός, ή, όν, *ad.* Pastorale, (TEOCR.). || τὰ βουκολικά, Poesie pastorali (ID.).
βουκόλιον, ου, *s. n.* Mandra di buoi.
βουκόλος, ου, *s. m.* Pastore di buoi, mandriano; lat. *bubulcus.*
*βοῦκος, e dor. βῶκος, ου, *s. m.* Lo stesso che βουκαῖος (TEOCR., 10, 38).
βουλαῖος, α, ον, *ad.* Consigliero; soprann. di Giove.
βουλ-απτε-ροῦν, cioè τὸ βουλόμενον ἅπτειν ῥοῦν, Parola composta per ischerzo per derivarne βλαβερόν (PL., *Crat.*, 417).
*βούλ-αρχος, ου, *s. m.* Autore del consiglio (ESCH. *Supp.*, 11, 948).
βουλεία, ας, *s. f.* Dignità di senatore (AR., *Thesm.*, 809).
βούλευμα, τος, *s. n.* Decreto, decisione, consiglio.
βουλευμάτιον, ου, *s. n. dim.* di βούλευμα (AR., *Eq.*, 100).

βούλευσις, εως, *s. f.* Consulta, deliberazione. || δίκη βουλεύσεως, Querela contro chi con malizia ed insidia cercò di procurare la morte ad un altro, ovvero fece scrivere a torto qualcuno nella lista dei debitori verso lo Stato.
βουλευτήριον, ου, *s. n.* Luogo del pubblico consiglio, senato, curia.
βουλευτήριος, α, ον, *ad.* Acconcio al consigliare. || βουλευτήριος, in forza di *s. m.* Consigliere (ESCH., *Sept.*, 557).
βουλευτής, οῦ, *s. m.* Consigliere, membro del consiglio o della βουλή.
βουλευτικός, ή, όν, *ad.* Senatorio, attenente al senato od ai senatori o consiglieri; — ὅρκος, Giuramento che i senatori o consiglieri dovevano prestare. || Atto al consigliare, prudente. || τὸ βουλευτικόν, L'ordine dei senatori, dei consiglieri: Il consiglio.
βουλευτός, ή, όν, *ad.* Consultato, deliberato.
βουλεύω, Tengo consiglio, consulto. || Conchiudo, determino; — ἐς μίαν (γνώμην), Sono d'accordo; — βουλάς, Prendo una deliberazione. || Penso, vado ideando, macchino: — ἀπάτην, ὄλεθρον, φόνον. || Consiglio, imparto consigli, provvedo con sapiente consiglio a qualcuno, τινι. || *med.* Mi consiglio, consulto, delibero, τί; — περί τινος, Prendo sopra checchessia una deliberazione. || *pas.* Sono deliberato; specialm. nel *perf.* εὖ βεβούλευται. || τὰ βεβουλευμένα, Deliberazioni, decreti. — *verbal.* βουλευτέον.
βουλή, ῆς, *s. f.* Volontà, consiglio, decisione, sentenza; βουλὴν ποιεῖσθαι, Prendere una determinazione. || Deliberazione, proposito, parere, consiglio, consulta; ἐν βουλῇ ἔχειν τι, Consigliarsi sopra qualche cosa; βουλὴν διδόναι, Dare, lasciar tempo per deliberare. || Adunanza, consiglio; — γερόντων. || Specialm. in Atene Il consiglio dei Cinquecento. || Anche l'Areopago. || Il senato romano.
βουλήεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco di consigli, valente a consigliare.
βούλημα, τος, *s. n.* Ciò che si vuole, volontà, divisamento.
βούλησις, εως, *s. f.* Volere, volontà, divisamento; — τοῦ ὀνόματος, Significazione.
βουλητός, ή, όν, *ad.* Voluto.
*°**βουλη-φόρος**, ον, *ad.* Che dà consigli, consigliero; — ἀνήρ; anche come *sost.* Consigliere.
βου-λιμία, ας, *s. f.* Fame morbosa, bulimia (PLUT.).
βου-λιμιάω, Patisco fame insaziabile, canina.
*°**βούλιος**, ον, *ad.* Che ha bisogno di consulta, che richiede riflessione (ESCH., *Ch.*, 661).
βούλομαι (*imp.* 3. *pers. sing.* ἐβούλετο ed ἠβούλετο, *fut.* βουλήσομαι, *aor.* ἐβουλήθην, att. anche ἠβουλήθην, *perf.* βεβούλημαι), Voglio, sono deliberato, mi propongo di. || Desidero, appetisco, ho voglia, inclinazione; per lo più coll'*inf.* o coll'*acc.* e l'*inf.* Τρώεσσιν βούλετο νίκην, Pensava di dare ai Troiani la vittoria (OM.); τί βουλόμενος, Con quale intenzione? a qual fine? || τὸ βουλόμενον, Volontà, scopo, deliberazione. || *fig.* Detto di cose, τί βούλεται οὗτος ὁ μῦθος, Che significa questa parola? lat. *quid sibi vult verbum hoc?* || βούλει, βούλεσθε, colla 1. *pers. cong.* nelle interrogazioni esortative: βούλει ἀμφισβητῶμεν, Vuoi tu che noi? || εἰ δὲ βούλει, Formula di transiz. per addurre un nuovo esempio, un nuovo motivo: Poi, ed anche, oltracciò, e simili. || ὁ βουλόμενος, ed anche ὃς βούλει, Chicchessia; ἔστι μοι βουλομένῳ, Mi è a grado, è secondo il mio desiderio. || Amo meglio, voglio piuttosto, preferisco: comunem. seguito da ἤ.
βουλό-μαχος, ον, *ad.* Che vuol combattere (AR., *Pax*, 1259).
βού-λυσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il seg.
βου-λυτός, οῦ, *s. m.* L'ora nella quale sciolgonsi dal giogo i buoi, la sera. || βουλυτόνδε, *avv.* Verso sera (OM.).
βού-νεβρος, ου, *s. m.* Capriolo (ESOP., 99).
*°**βοῦνις**, ιδος, *s. f.* Frequente di colli, che ha molti colli (ESCH., *Supp.* 117 e 128).
βουνο-ειδής, ές, *ad.* Montuoso (PLUT.).
*°**βου-νόμος**, ον, *ad.* Che pasce buoi (SOF.). || In senso passivo, Pascolato da buoi (AR.).
βουνός, οῦ, *s. m.* Colle, altura (EROD.).
βουν-ώδης. Lo stesso che βουνοειδής
βου-πλήξ, ῆγος, *s. f.* Pungolo.
βου-πόρος, ον, *ad.* Che passa fuor fuora un bue; — ὀβελός, Spiedo da infilzarvi un bue.
*°**βού-πρῳρος**, ον, *ad.* Con la faccia di bue (SOF.).
βοῦς, *gen.* βοός, *acc.* βοῦν, dor. βῶν, *pl.* βόες, *gen.* βοῶν, *dat.* βουσί, poet. βόεσσι, dor. βωσί, *acc.* βοῦς, dor. βῶς, *s. m.* e *f.* Bove, o Vacca. || ἡ βοῦς, Scudo coperto di cuoio, e in generale Pelle di bove, cuoio. || In prov. βοῦς ἐπὶ γλώσσῃ μέγας βέβηκεν, detto di chi per aver ricevuto denaro tace checchessia; probabilm. dall'essere anticam. nella moneta l'impronta di un bue.
*°**βού-σταθμον**, ου, *s. n.* Stalla di buoi (EUR., *Iph. A.*, 76 e 363).
*°**βού-στασις**, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Prom.*, 635).
βου-στροφηδόν, *avv.* Al modo che il bue

tira l'aratro; detto di una molto antica maniera di scrivere presso i Greci, alternando le linee da destra a sinistra, e da sinistra a destra.
*βου-σφαγέω, Uccido, sagrifico buoi (EUR., *El.*, 627).
βούταλις, ιδος, *s. f.* Specie di uccello (ESOP., 77).
*βούτης, ες, *ad.* Attenente al bue; — φόνος, Uccisione di buoi, ecatombe (EUR.). || *sost.* Pastore di buoi (ESCH., EUR., ec.).
βού-τομος, ου, *s. m.* e βού-τομον, ου, *s. n.* Specie di erba palustre, giunco (AR., TEOCR.).
*βου-φονέω, Uccido buoi (OM., *Il.*, 7, 466).
βου-φόνια, ων, *s. n. pl.* Sorta di feste ateniesi (AR., *Nub.*, 972).
*βου-φόνος, ον, *ad.* Che uccide o sacrifica buoi: θοῖναι βουφόνοι, Banchetti dove o pei quali si macellano buoi (ESCH., *Prom.*, 531).
*βου-φορβέω, Pascolo buoi (EUR., *Alc.*, 8).
*βου-φόρβια, ων, *s. n. pl.* Armenti di buoi (EUR., *Iph. T.*, 301).
βου-φορβός, όν, *ad.* Che nutre buoi. || In forza di *sost.* ὁ βουφορβός, Pastore.
*βού-χιλος, ον, *ad.* Che nutre buoi (ESCH., *Supp.*, 5 e 40).
βο-ώνης, ου, *s. m.* Compratore di buoi, Ciascuno di coloro che in Atene erano deputati dal popolo a provvedere il bestiame occorrente ai sacrifizj ed al mantenimento pubblico.
*βο-ῶπις, ιδος, *s. f.* Dagli occhi di bue o bovini, cioè dagli occhi grandi e sporgenti; solo di femine (OM.).
*βοωτέω, Lavoro (ESIOD., *Op.*, 389).
βοώτης, ου, *s. m.* Pastore di buoi. || Costellazione detta Boote.
βραβεία, ας, *s. f.* Ufficio del βραβεύς. || Decisione.
βραβεύς, έως, e βραβευτής, οῦ, *s. m.* Ordinatore, giudice de' certami. || Arbitro. || Reggitore, capitano, condottiero. || *fig.* e poet.; — μόχθων, Cagione, origine di guai (EUR.).
βραβεύω, Ordino certami pubblici, sono giudice de' certami. || Decido, determino, reggo, governo.
βράβης, ου, *s. m.* Lo stesso che βραβεύς.
*βράβυλον, ου, *s. n.* Susina salvatica (TEOCR., 7, 146).
βραγχία, ων, *s. n. pl.* Branchie.
βράγχος, ου, *s. m.* Raucedine (TUC., 2, 49).
βράδος, εως, *s. n.* Lentezza (SEN., *Hipp.*, 11, 12).
βραδύνω, Ritardo, indugio checchessia. || *intr.* Bado, indugio, tardo; — βοῇ, col soccorso.
βραδυ-πορέω, Cammino lentamente (PLUT.).
*βραδύ-πους, πουν, *gen.* -ποδος, *ad.* Che ha lento passo (EUR., *Hec.*, 66).
βραδύς, εῖα, ύ, *ad.* Lento, tardo; — **λέγειν**, a parlare. || τὸ βραδύ, Lentezza. || Neghittoso, ottuso. — *avv.* βραδέως, Lentamente, tardi. — *comp.* βραδύτερος, anche βραδίων; βράσσων. — *sup.* **βραδύτατος**, βράδιστος, e βάρδιστος.
βραδυτής, ῆτος, *s. f.* Lentezza, tardità.
*βράκος, ου, *s. n.* Ricca veste femminile (TEOCR., 28, 11).
βράσσων, *comp.* di βραδύς. V.
βράττω, Bollo, cuoco. || Esagito, metto in rapido movimento, ventilo (PL.).
βραχεῖν. V. ἔβραχον.
βραχιονιστήρ, ῆρος, *s. m.* Braccialetto.
βράχιστος. V. βραχύς.
βραχίων, ονος, *s. m.* Braccio; lat. *brachium.*
βράχος, εος, *s. n.* usato solo nel *pl.* βράχεα, Luoghi bassi, bassi fondi.
βραχύ-βιος, ον, *ad.* Di breve vita (PL.).
βραχυ-γνώμων, ον, *ad.* Che è di scarso intelletto (SEN., *Hipp.*, 4, 18).
βραχύ-δρομος, ον, *ad.* Di breve corsa (SEN., *Cyn.*, 5, 21).
βραχυ-λογέω, Parlo breve (PLUT.).
βραχυ-λογία, ας, *s. f.* Brevità nel parlare o nello scrivere, breviloquenza (PL.).
βραχυ-λόγος, ον, *ad.* Che parla o scrive brevemente, breve nel parlare e nello scrivere (PL.).
βραχύνω, Abbrevio, faccio breve una sillaba (PLUT.).
βραχυ-όνειρος, ον, *ad.* Che ha brevi, leggieri sogni (PL.).
βραχύ-πορος, ον, *ad.* Con o Di breve andare. || Di breve giro, angusto (PL.).
βραχύς, εῖα (ion. — έα), ύ, *ad.* Breve, così di spazio come di tempo. || Piccolo, tenue, insignificante, non importante. || Dimesso, umile. || ἐν βραχεῖ, posto avverb. In breve, tosto. || ἐν βραχεῖ, ἐν βραχέσι, διὰ βραχέων, e ἐν βραχυτέροις, ἐν βραχυτάτῳ, Brevemente, brevissimam.; In poche o in pochissime parole. || βραχύ, posto avverbialm. Brevemente, angustamente. || Poco, βραχὺ φροντίζειν τινός, Darsi poco pensiero di qualcuno. || ἐπὶ βραχύ o κατὰ βραχύ, A poco a poco; Un poco. — *comp.* βραχύτερος, *sup.* βραχύτατος e anche βράχυστος. || *avv.* βραχέως, Brevemente, angustam. — *comp.* βραχύτερον.
*βραχυ-σίδηρος, ον, *ad.* Armato di breve lama (PIND., *Nem.*, 343).
βραχύτης, ητος, *s. f.* Brevità. || — γνώμης, Picciolezza, angustia di mente.
βραχύ-τονος, ον, *ad.* Di corto tiro, di corta portata (PLUT.)
βραχυ-τράχηλος, ον, *ad.* Di corto collo (PL.).
βραχυ-χρόνιος, ον, *ad.* Di breve durata.
βρεκεκεκέξ, Parola onomatopeica esprimente la voce dei ranocchi (AR.).

*βρέμω, usato solo nel *pres.* e nell'*imperf.* Fremo, rumoreggio, detto delle onde del mare (OM.). || Rimbombo. || Infurio, imperverso. Coll' *acc.* ἱερὰ παίγματα (EUR.). || *med.* Trovasi in Eschilo, parlando di fanciulli che muoiono gridando per dolore.

βρενθύομαι, Mi pavoneggio, vo pettoruto.

βρέξις, εως, *s. f.* L'atto del bagnare.

βρέτας, *gen.* βρέτεος, *s. n.* Idolo di legno.

βρέφος, εος, *s. n.* Infante. || Il parto degli animali.

βρεχμός, οῦ. *s. m.* La parte superiore del capo, che tardi si consolida nei bambini.

βρέχω, Umetto, inumidisco, bagno. || *fig.* μέθῃ βρεχθείς, Ubbriaco affatto.

*βριαρός, ά, όν, *ad.* Forte, solido (OM.).

*βριάω, Rendo forte, robusto (ESIOD.). || *intr.* Sono forte, robusto (ID.).

βρίζω (*fut.* βρίξω), Sonnecchio, m'addormento. || *fig.* e poeticam.; — αἷμα, φρήν (ESCH.). || Pure poeticam. Sono sonnacchioso, inerte (OM.).

*βρι-ήπυος, ον, *ad.* Che grida fortemente, che ruggisce (OM., *Il.*, 13, 521).

βρῖθος, εος, *s. n.* Gran peso, soma.

*βριθοσύνη, ης. *s. f.* Lo stesso che il preced. (OM.).

*βριθύς, εῖα, ύ, *ad.* Pesante, grave (OM., ESCH.).

βρίθω (*fut.* βρίσω, *aor.* ἔβρισα, *perf.* βέβριθα), Peso, sono pesante, sono aggravato, τινί e τινός, di checchessia. || Sono pieno, sono gonfio. || *fig.* ἔρις βεβριθυῖα, La grave contesa (OM.); ξίφεσι, καὶ μάχαις βρῖθον (EUR.). || Mi curvo, mi abbasso sotto il peso, mi piego da una parte. || — ἐπί τι, Inclino, cado verso qualche cosa; Mi aderisco, mi unisco a qualche cosa. || Prepondero, ho la preponderanza, sono superiore. || *tr.* Aggravo, opprimo.

βριμόομαι, Mi adiro focosamente, τινί (SEN., *Cyr.*, 4, 5, 9).

*βρομέω. Lo stesso che βρέμω, Fremo, strepito (OM., *Il.*, 16, 642).

*βρόμιος, α, ον, *ad.* Strepitante (PIND., ESCH.). || Quindi nel *sost.* Βρόμιος, soprann. di Bacco (ESCH., EUR.). || Βρομίου πῶμα. poeticam. Il vino (EUR.).

*βρόμος, ου, *s. m.* Rumore, strepito (ESCH., ec.).

*βροντάω, Tuono (OM., ec.).

βροντή, ῆς, *s. f.* Il tuono. || Intronamento, stordimento.

*βρόντημα, τος, *s. n.* Tuono (ESCH., *Prom.*, 993).

*βροντησι-κέραυνος, ον, *ad.* Che fa cadere la folgore, detto di nubi (νεφέλαι) (AR., *Nub.*, 266).

*βρότεος, e βρότειος, α, ον, *ad.* Mortale, umano (OM., ESCH., ec.).

*βροτήσιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).

*βροτόεις, εσσα, εν, *ad.* Sanguinoso, cruento (OM., ESIOD.).

*βροτο-κτονέω, Uccido uomini (ESCH., *Eum.*, 399).

*βροτο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisor d'uomini, omicida (EUR., *Iph. T.*, 384).

*βροτο-λοιγός, όν, *ad.* Distruttore di uomini: soprann. di Ares (OM., ESCH.).

*βροτός, οῦ, *s. m.* e *f.* Il mortale, l'uomo (OM., ESCH.).

*βρότος, ου, *s. m.* Il sangue che scorre od è scorso da una ferita; lat. *cruor* (OM.).

*βροτο-σκόπος, ον, *ad.* Che osserva, che considera gli uomini (ESCH., *Eum.*, 476).

βροτό-στονος, ον, *ad.* Che fa piangere gli uomini (AR., *Pax*, 123).

*βροτο-στυγής, ές, *ad.* Odiato dagli uomini (ESCH.).

*βροτο-φθόρος, ον, *ad.* Esiziale agli uomini (ESCH.).

*βροτόω, Imbratto, insozzo, di sangue: τεύχεα βεβροτωμένα (OM.).

*βρόχθος, ου, *s. m.* Gola (TEOCR., 8, 54).

βρόχος, ου, *s. m.* Cappio scorsoio per appiccare o strozzare. || Laccio. || Rete o maglia della rete.

βρυάζω, Sono ricolmo, trabocco di checchessia.

βρύκω, Mordo, rodo (EUR.). || *fig.* detto di malattia, Consumo, distruggo (SOF.).

βρύλλω, Bevucchio come i fanciulli (AR., *Eq.*, 1122).

βρῦν εἰπεῖν, Dimandar da bere come fanno i fanciulli (AR., *Nub.*, 1364).

βρυχάομαι, Mugghio, ruggisco cupamente. || Si dice anche di fiotto del mare (OM.). || *fig.* Grido per dolore (SOF.). — Appartengono a questa voce il *perf.* βέβρυχα, con signific. del *pres.* e il *piupf.* ἐβεβρύχειν, con signif. di *imp.*

βρύχημα, τος, *s. n.* Ruggito. || Ululo d'uomini.

*βρύχιος, α, ον, *ad.* Spettante alla profondità del mare (ESCH.). || Profondo: ἠχὼ βροντῆς, La ripercussione del tuono nel profondo (ID.).

βρύχω, solo nel *pres.* e *imperf.* con o senza ὀδόντας, Batto, dibatto i denti.

βρύω, solo nel *pres.* e *imperf.* Germoglio, pullulo copiosamente. || Abbondo, ribocco di qualche cosa, τινί o τινός. || In modo assol. βρύων θαλλός, Un ramo riccamente fiorito.

βρῶμα, τος, *s. n.* Cibo.

βρωμάομαι, Fo rumore (AR., *Vesp.*, 618).

*βρώμη, ης, *s. f.* Cibo (OM.).

*βρώσιμος, ον, *ad.* Mangiabile (ESCH., *Prom.*, 479).

βρῶσις, εως, *s. f.* Cibo. || Il mangiare, il divorare.

βρωτήρ, ῆρος, *ad. m.* e *f.* Divoratore, divoratrice. || *fig.* e poeticam.; — αἰχμαί, Distruggitrici (ESCH., *Eum.*, 803).

βρωτός, ή, όν, *ad.* Mangiabile. || τὰ βρωτά, Vivande.

*βρωτύς, ύος, *s. f.* Lo stesso che βρῶμα (OM.).

βύβλινος, η, ον, *ad.* Fatto di papiro.

βύβλος, ου, *s. f.* Il papiro egizio, di cui i poveri mangiavano il gambo e le radici. || L'interna sostanza fibrosa di questa pianta, di che si facevano gomene, vele, stoie, coperte e carta.

βύζην, *avv.* In modo pieno, zeppo (TUC., 4, 8).

βύθιος, α, ον, *ad.* Che sta nel fondo, profondo. || Parlando del tono della voce, Cupo.

βυθός, οῦ, *s. m.* Profondità, specialm. Profondità di mare, fondo del mare.

*βύκτης, ου, *ad.* Ululante; — ἄνεμοι (OM., *Od.*, 10, 20).

βυνέω, Ostruisco, tappo; — τὸ στόμα χρυσίῳ (AR., *Pax*, 628).

βυρσαίετος, ου, *s. m.* Aquila coriacea, voce comica (AR., *Eq.*, 197 e 203).

βύρσα, ης, *s. f.* Pelle detratta.

βυρσίνη, ης, *s. f.* Correggia (AR.).

βυρσο-δεψήω, Sono coiaio (AR.).

βυρσο-παφλαγών, ονος, *s. m.* Il coiaio Paflagone: voce comica (AR., *Eq.*, 47).

βυρσο-πώλης, ου, *s. m.* Mercante di cuoio (AR.).

βυρσο-δέψης, ου, *s. m.* Coiaio.

βυρσο-παγής, ές, *ad.* Fatto, composto, di pelle (PLUT.)

*βυρσο-τενής, ές, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Hel.*, 1367).

*βυρσό-τονος, ον, *ad.* Coperto di pelle tesa (EUR., *Bacch.*, 124).

βύσσινος, η, ον, *ad.* Fatto di bisso.

*βυσσο-δομεύω, Fabbrico nel profondo. || *fig.* Macchino, medito, nel profondo dell'animo; μύθους, κακά (OM.).

*βυσσόθεν, *avv.* Dal fondo del mare (SOF., *Ant.*, 596).

βυσσός, οῦ, *s. m.* Profondità del mare.

βύσσος, ου, *s. f.* Bisso, lino di fine qualità nell'India e in Egitto, e la tela che se ne faceva.

*βυσσό-φρων, ον, *ad.* Di coperti pensieri, astuto (ESCH., *Ch.*, 641).

βύω (*perf. p.* βέβυσμαι), Riempio, infarcisco.

βωθέω, ion. invece di βοηθέω.

βωλά, dor. invece di βουλή.

*βωλάκιος, α, ον, *ad.* Gleboso (PIND., *Pyth.*, 4, 228).

*βῶλαξ, κος, *s. f.* Gleba, zolla (PIND.). || Suolo (TEOCR.).

βωλίον, ου, *s. n. dim.* di βῶλος (AR.).

βῶλος, ου, *s. f.* Zolla, gleba. || *fig.* e poet. Disco solare (EUR., *Or.*, 983).

*βώμιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Relativo all'altare; Che è su o presso all'altare (SOF., EUR.).

βωμίς, ίδος, *s. f. dim.* di βωμός, Gradino (EROD.).

βωμο-ειδής, ές, *ad.* Che è in forma d'altare, a foggia d'altare (PLUT.).

βωμο-λόχευμα, τος, *s. n.* Tratto buffonesco, o adulatorio (AR.).

βωμο-λοχεύομαι, Scherzo bassamente, sono buffone, adulatore.

βωμο-λοχία, ας, *s. f.* Scurrilità, adulazione, piacenteria.

βωμο-λόχος, ον, *ad.* Propriam. dicevasi di quelle infime persone che stavano presso gli altari per ghermire gli avanzi del sacrificio. || Quindi si disse di chi per buscare un pranzo fa o tollera qualunque cosa, Abietto, buffone, adulatore.

βωμός, οῦ, *s. m.* Rialto, gradino, montatoio. || Specialm. Altare, collocato sopra gradini.

*βῶν. V. βοῦς.

*βώσας, invece di βοήσας (OM.).

*βῶσι, 3. *pl. cong. aor.* 2. da βαίνω (OM.).

*βωστρέω, Grido, chiamo, specialm. in aiuto, τινά (OM.).

*βωτιάνειρα, ας, *ad.* Nutrice d'uomini, popolosa: epiteto dato alle regioni fertili (OM.).

*βώτωρ, ορος, *s. m.* Pastore (OM.).

Γ, γ.

Γ, γ, terza lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è γάμμα, ed è di *gen. n.* Come segno di numero V. la Tavola di numerazione.

*γᾶ, dor. invece di γῆ.

*γά, dor. per γέ (AR., *Lys.*, 205).

γάγγαμον, ου, *s. m.* Piccola rete rotonda. || *fig.* e poeticam. γάγγαμον ἄτης (ESCH.).

γάζα, ης, *s. f.* (voc. persiana), Il tesoro regio.

γαζο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Tesoriere, ministro del tesoro.

*γαῖα, ion. e poet. per γῆ (OM.). || Γαῖα, ας, *s. f.* La Terra, moglie di Urano, madre dei Ciclopi e dei Titani.

γαιά-οχος, dor. invece di γαιήοχος.

*γαιήϊος, η, ον, *ad.* Della Terra, nel senso mitologico (OM.).

*γαιή-οχος, ον, *ad.* per γηοῦχος, Che circonda la terra: soprann. di Nettuno (OM.,

ESCH.). || Protettor del paese; — Ζεύς, Ἄρτεμις.

γαῖος, ον, *ad.* dor. per γήιος, Nella o Sulla terra (ESCH.). || Sotterraneo.

γαίω, Compiacersi, gloriarsi; — κύδεϊ γαίων (OM.).

γάλα, *gen.* γάλακτος, *s. n.* Latte. || ἐν γάλακτι εἶναι ovvero τρέφεσθαι, Esser lattante.

γαλαθηνός, όν, *ad.* Lattante, cioè assai giovane, tenero, detto di animali.

γαλακτο-ειδής, ές, *ad.* Che somiglia a latte.

γαλακτο-πότης, ες, *ad.* Che beve latte.

γαλάνα e γαλάνεια, dor. invece di γαλήνη.

γαλε-άγρα, ας, *s. f.* Trappola per prendere donnole. || *fig.* Gabbia.

γαλέη, contr. γαλῆ, ῆς, *s. f.* Donnola.

γαλήνη, ης, *s. f.* Bonaccia, mare tranquillo: γαλήνην ἐλαύνειν, Navigare per il mare tranquillo. || *fig.* Serenità, quiete, silenzio.

γαληνός, όν, *ad.* Calmo, tranquillo. || *fig.* Tranquillo, sereno, mite; — εἴς τινα.

*γαλόως, *gen.* γαλόω, *nom. pl.* γαλόω, ep. invece di γάλως, *gen.* γάλω, *s. f.* Cognata, sorella del marito.

γαμβρός, οῦ, *s. m.* Genero. || Cognato, marito della sorella. || Il fratello della moglie. || Suocero.

γαμετή, ῆς, *s. f.* Moglie.

γαμέτης, ου, *s. m.* Marito: raro in prosa.

γαμέω (*fut.* γαμέω, contr. γαμῶ, γαμήσω, *fut. med.* γαμέσομαι, ep. γαμέσσομαι e γαμοῦμαι, *aor.* 1. ἔγημα, *med.* ἐγημάμην, *perf.* γεγάμηκα, *aor.* 1. *pas.* ἐγαμήθην), Sposo, piglio in moglie, τινά; γάμον γαμέειν, Contrarre un matrimonio; γάμῳ γαμέειν, Prendere per moglie legittima; ἔκ τινος, ἀπό o παρά τινος γαμέειν, Pigliare per moglie una della tale o tale famiglia. || Congiungersi, detto di unione illegittima (OM., EROD.). || *med.* Mi sposo, mi unisco in matrimonio. || Parlandosi di genitori, Do moglie al figlio o Do marito alla figlia. || *pas.* Sono maritata. — *verbal.* γαμητέον.

*γαμήλευμα, τος, *s. n.* Matrimonio (ESCH., *Ch.*, 616).

γαμήλιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Nuziale. || In forza di *s. f.* γαμηλία (sott. θυσία), Il sacrifizio o il banchetto che lo sposo doveva dare ai membri della sua fratria, quando vi si faceva iscrivere la sposa.

γαμηλιών, ῶνος, *s. m.* Gamelione, il settimo mese dell'anno attico, corrispondente alla seconda metà del Gennaio ed alla prima del Febbraio.

γαμικός, ή, όν, *ad.* Nuziale, spettante a nozze, a matrimonio. || τὰ γαμικά, Le solennità delle nozze, ed altresì Le cose nuziali.

γαμίσκω, Marito, do marito, detto di genitori che dan marito alla figlia.

γάμμα, *s. n.* indecl. la lettera γάμμα.

γάμορος, ου, *s. m.* dor. invece di γεώμορος.

γάμος, ου, *s. m.* Matrimonio, sposalizio, festa nuziale. || In senso speciale Il banchetto nuziale: γάμον ἑστιᾶν, ἐπιτελεῖν, ποιεῖν, θύειν. || Talora per unione illegittima (DEM.). || *fig.* Moglie.

γαμφηλαί, ῶν, *s. f. pl.* Mascelle, fauci. || Parlando di uccelli, Becco, rostro.

γαμψός, όν, *ad.* Curvo, ritorto; e detto di uccello, Che ha il becco ritorto (AR.).

*γαμψ-ῶνυξ, υχος, *ad. m.* e *f.* Con ritorti unghioni o artigli (OM., ESCH.).

*γανάω, Risplendo, scintillo: usato solo nelle forme epiche del *part.* γανόωντες, γανόωσαι, detto di lucidi metalli (OM.). || *fig.* Mi compiaccio, Διὸς νότῳ γανᾷ σπορητός (ESCH.). || *tr.* Rendo splendente. || *fig.* Onoro, festeggio, pregio (ESCH.).

*γάνος, εος, *s. n.* Splendore, ornamento, fregio (ESCH.). || *fig.* Bibita ristorante (EUR.).

γανόω, Rendo splendente, forbisco: λόγος γεγανωμένος, Discorso accurato, elaborato. || Rallegro, diletto.

γάνυμαι (solo nel *pres. imp.* e *fut.* γανύσσεται), Mi rallegro, mi diletto o compiaccio, τινί, di qualche cosa; ἐπί τινι, ὑπό τινος: γεγανυμένος λυαίῳ, Letificato dal vino (ANACR.).

*γά-πεδον, ου, *s. n.* dor. invece di γήπεδον, Suolo. || Generalm. Terra, paese (ESCH.).

γα-πετής, ές, *ad.* dor. invece di γεπετής, Caduto a terra.

*γα-πονέω, dor. invece di γηπονέω, Coltivo la terra (EUR.).

*γα-πόνος, ον, *ad.* dor. invece di γηπόνος, Che coltiva il terreno. || ὁ γαπόνος, Il coltivatore, il contadino (EUR.).

*γά-ποτος, ον, *ad.* dor. invece di γήποτος, Assorbito, attratto dalla terra (ESCH.).

γάρ, *cong.* che serve ad argomentare, spiegare, conchiudere, e, come il lat. *enim*, non mai si adopera al principio della frase; Poichè, giacchè, perciocchè, conciossiachè. || Non di rado serve all'ellissi della proposizione che vuol provarsi, sopra tutto γάρ ἄν: οὔτε ἐσθίουσι πλείω ἢ δύνανται φέρειν, διαῤῥαγεῖεν γὰρ ἄν, Non mangiano più di quello che possono portare, perciocchè scoppierebbero (s'intende Se mangiassero di più). || Così anche nelle risposte, dove γάρ sottintende la voce affermativa o ne-

gativa, Sì, certo che sì, e simili: καὶ δῆτ' ἐτόλμας τούς δ' ὑπερβαίνειν νόμους; οὐ γάρ τί μοι Ζεύς ἦν ὁ κηρύξας τάδε, E tu ardisti trasgredir queste leggi? Sì certamente, perchè non fu Giove che me le dettò. || Quindi οὐ γάρ, Certamente no; μὴ γάρ, Tolga Dio, Dio ci guardi. || Serve anche a spiegare, o chiarire, Cioè: ἐγὼ διδάξω σ'· ἦν γὰρ εὑρεθῇ λέγων σοὶ ταῦτ', ἔγωγ' ἂν ἐκπεφευγοίην πάθος. || Così spesso in proposizioni alle quali ci riferiamo per mezzo di un pronome dimostr. ὅδε, τοσοῦτος, di raro οὗτος, ovvero con un *avv.* dimostr. ἐνθένδε, ἐκεῖθεν: ἀλλὰ τόδ' αἰτὸν ἄχος κραδίην καὶ θυμὸν ἱκάνει· Ἕκτωρ γάρ ποτε φήσει, Questo grave dolore, cioè, che Ettore dirà ec. || È anche particella conclusiva nelle interrogazioni, Dunque? πατροκτονοῦσα γὰρ ξυνοικήσεις ἐμοί, Devi tu dunque, dopo aver ucciso il padre, abitare con me? Specialm. dopo le locuz. interrog. τίς γάρ, lat. *quinam;* τί γάρ; ἦ γάρ ed οὐ γάρ, Non è vero? e simili. || Nelle esclamazioni ed imprecazioni: Così, voglia il cielo, prego che.... e simili: κακῶς γὰρ ἐξόλοιο, Così ti prenda il malanno. || Specialm. εἰ γάρ, ovvero αἰ γάρ, lat. *utinam,* εἴθε γάρ; nel parlare appassionato: σὺ γὰρ πρῶτος ἐν τῇ οἰκίᾳ σου ποίησον δημοκρατίαν, Introduci tu dunque il primo la democrazia nella tua casa. || Talora è pleonastico come (*Il.*,23, 9): Πάτροκλον κλαίωμεν. ὁ γὰρ γέρας ἐστὶ θανόντων.

γαργαλίζω, Solletico, eccito il solletico. || *pas.* Provo, sento solletico o stimolo.

γαργαλισμός, οῦ, *s. m.* Solletico, prurito.

γάργαλος, ου, *s. m.* Solletico (AR., *Thesm.*, 133).

γαστήρ, *gen.* γαστρός, poet. anche γαστέρος ec., *dat. pl.* γαστράσι, *s. m.* Ventre, basso ventre. || *fig.* Appetito, fame; γαστρὶ δουλεύειν ovvero χαρίσασθαι, Servire al ventre; γαστρὸς ἐγκρατής ovvero ἄρχων, Padrone del ventre, temperante; γαστρὸς ἥττων, Schiavo del ventre. || Cibo: γαστέρι νέκυν πενθῆσαι, Onorare un morto, astenendosi dal cibo. || Utero, seno materno.

*γάστρη, ης, *s. f.* Il ventre, il corpo, di un vaso (OM.). (*Nub.*, 390).

γαστρίδιον, ου, *s. n. dim.* di γαστήρ (AR.,

γαστρίζω, Percuoto a uno il ventre (AR., *Eq.*, 452, e *Vesp.*, 1528). || *pas.* Sono percosso nel ventre (AR., *Eq.*, 273).

γαστρι-μαργία, ας, *s. f.* Voracità.

γαστρί-μαργος, ον, *ad.* Goloso, ghiottone.

γάστρις, ιδος, *s. m.* Uomo vorace, ghiottone (AR.).

γαστρο-ειδής, ές, *ad.* Che ha forma di ventre, panciuto; — ναῦς (PLUT.).

γαστρ-ώδης, ες, *ad.* Lo stesso che il preced. (AR., *Plut.*, 560).

γαυλικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a legno mercantile; γαυλικὰ χρήματα, Il carico di una nave, le merci portate da una nave (SEN., *Anab.* 5, 8, 1).

γαυλός, οῦ, *s. m.* Secchia dove si mugne il latte, mastello. || Secchia da portar acqua.

γαῦλος, ου, *s. m.* Nave mercantile, ed altresì La sentina di una nave (EROD., AR.).

γαυρίαμα, ατος, *s. n.* Alterigia, orgoglio.

γαυριάω, Vo a testa alta, cammino con alterezza: detto di cavallo; anche nel *med.* || *fig.* detto di persona, Vo orgoglioso, mostro orgoglio, τινί o ἐπὶ τινι.

γαῦρος, ον, *ad.* Allegro, gaio. || Orgoglioso, che si pavoneggia di checchessia, τινί. || τὸ γαῦρον, Alterezza.

γαυρότης, ητος, *s. f.* Impeto, focosità dei cavalli. || *fig.* Orgoglio, Arroganza.

γαυρόω, Rendo orgoglioso. || *pas.* Sono orgoglioso, superbo, τινί o ἐπί τινι.

γαύρωμα, τος, *s. n.* Quello di che uno è orgoglioso. || Orgoglio.

*γδοῦπος, γδουπέω, invece di δοῦπος δουπέω.

γέ, dor. γά. Particella enclitica, che serve a dar maggior rilievo all'idea o a un concetto. Nelle lingue moderne, assai meno ricche della greca di particelle, che sono come tante sfumature del discorso, più spesso questo γέ è intraducibile. Talora per altro può tradursi per Almeno, invero, per verità, appunto, certo, pure, già, e sim., come: ἀλιτρός γε ἐσσί, Sei pure un cattivello; οὐ λέγεις γε, δρᾷς δέ, Non lo dici, è vero; ma lo fai. || Notisi principalm. l'unione delle voci καί–γε, p. e. παρῆσάν τινες καὶ πολλοί γε, lat. *atque adeo multi.* || Questa particella trovasi soprattutto unita spesse volte con pronomi, rinvigorendo la loro relazione: ἔγωγε, Io per me, in quanto a me, ὅς γε; lat. *qui quidem.* || Si colloca dopo la parole alla quale appartiene; trovasi anche tra l'articolo e il nome, ovvero tra una prep. o il caso da lei dipendente: p. e. οἵ γε ἀγαθοί, σύν γε τοῖς ἀγαθοῖς, e può anche essere divisa dall'idea ch'essa modifica per mezzo delle voci μέν o δέ, come: τὸν δέ γε σοφὸν λέγοντα.

*γεά-οχος, ον, *ad.* dor. Che cinge, che circonda la terra; detto di Nettuno, o del mare (PIND., *Olym.*, 13, 81).

γέγαα, γεγάατε. V. γίγνομαι.

γέγηθε, γεγήθει. V. γηθέω.

γέγονα. V. γίγνομαι.

γέγωνα (*perf.* con signif. di *pres.* e anche d' *aor.*, *part.* γεγωνώς, *cong.* γεγώνω, *imperat.* γέγωνε; e come da γεγωνέω, *inf.* γεγωνεῖν; *imp.* γεγώνευν, 3. *pers.* γεγώνει, *fut.* γεγωνήσω, *aor.* γεγωνῆσαι; e come da un γεγώνω, *imp.* ἐγέγωνεν), Chiamo in modo da essere sentito, grido: ὅσον τε γέγωνε βοήσας, quanto può esser udito un uomo gridando; τινί, Grido fortemente ad uno; ἐς οὖς, Grido negli orecchi.|| Parlo ad alta voce. || *tr.* Notifico, faccio sapere, τινί τι.

γεγωνίσκω, Notifico, racconto.

γεγωνός, όν, *ad.* Pronunziato, proferito, ad alta voce. || Chiamato ad alta voce.

γεγώς, — ῶσα. V. γίγνομαι.

γεηρός, ά, όν, *ad.* Terroso.

*γείνεαι, ep. invece di γείνηαι, 2. *pers. sing. cong.* dell' *aor.* 1. *med.* ἐγεινάμην (OM.).

γείνομαι, Nasco, son generato: οἱ γεινόμενοι, I nati.|| *aor.* 1. *med.* ἐγεινάμην, Generai, partorii (OM.); specialm. nel *part.* οἱ γεινάμενοι, I genitori; ἡ γειναμένη, La genitrice.

γεῖσον, ου, *s. n.* Ogni sorta di edifizio; specialm. La cornice sporgente, sulla quale è appoggiato il tetto. || Anche per Tetto; γεῖσα τειχέων, Merli delle mura.

γειτνίασις, εως, *s. f.* Vicinanza, vicinato. || L'esser vicino. || I vicini.

γειτνιάω, Sono vicino, confino.

γειτονέω e γειτονεύω. Lo stesso che il preced.

γείτων, ονος, *ad.* Vicino; Confinante, τινί, τινός. || ἐκ (τῶν) γειτόνων, Del o Nel vicinato.

*γελανής, ές, *ad.* Ilare, lieto; — θυμός, καρδία (PIND.).

γελασείω, Ho voglia di ridere, mi vien da ridere (PL.).

γελάσιμος, ον, *ad.* Ridicolo (LUC.).

γέλασμα, τος, *s. n.* Il riso. || *fig.* e poeticam. κυμάτων ἀνήριθμον γέλασμα, L'infinito luccicare delle onde (ESCH., *Prom.*, 90.).

γελαστής, οῦ, *s. m.* Chi ride, derisore.

γελαστός, ή, όν, *ad.* Ridicolo, degno d'esser deriso.

*γελαστύς, ύος, *s. m.* Riso (CALL., *Del.*, 324).

γελάω (*fut.* γελάσομαι, e anche γελάσω, *aor.* ἐγέλασα, poet. ἐγέλασσα, *aor. p.* ἐγελάσθην), Rido, così per gioia come per malignità, ironia, dispregio; ἐπί τινι, o solam. τινί, sopra qualcuno o qualche cosa; — τινά, τινός ed εἴς τινα, γελάω, Derido, mi rido di. || *fig.* e poet. ἐγέλασσε φίλον κῆρ, Gli rideva, gli godeva il cuore (OM.). || Anche di oggetti inanimati: ἐγέλασσε δὲ πᾶσα περὶ χθών, Brillò tutto il terreno all' intorno (ID.).

*γελοιάω, ep. invece di γελάω (OM.).

*γελοΐος, ep. invece di γελοῖος (OM.).

γελοῖος, e attic. γέλοιος, α, ον, *ad.* Ridicolo, da riderne. || Che desta il riso, giocoso, spiritoso. — *avv.* γελοίως. In modo ridicolo, burlevolmente.

*γελοίωντες, ep. invece di γελόωντες, γελῶντες (OM.).

*γελόω, γελόωντες o γελώοντες ep. invece di γελῶ, γελῶντες (OM.).

γέλως, ωτος (*dat.* ep. γέλῳ, *acc.* γέλων, e γέλω), *s. m.* Il ridere, riso, così di gioia ed ilarità, come di ironia e dispregio: γέλωτα τεύχειν, παρέχειν, κινεῖν, ποιεῖν, τιθέναι, e simili, Eccitare, destare, muovere il riso; γέλωτα ἔκ τινος ποιεῖν, Costringer qualcuno al riso, cavar da uno il riso. || Anche far oggetto di riso qualcuno: γέλωτα ὀφλισκάνειν, Meritare di esser deriso; εἰς γέλωτα τρέπειν, ἐμβάλλειν, Volgere in ridicolo. || In modo avverb. ἐπὶ γέλωτι, Per ischerzo; σὺν γέλωτι, μετὰ γέλωτος, Ridendo. || Oggetto di derisione, cosa ridicola, quindi γέλωτά τι ovvero τινα ποιεῖσθαι, ἀποδεικνύναι, e simili, Mettere in ludibrio una cosa od una persona; γέλως γίγνομαι ovvero εἰμί, Divento, son fatto ludibrio.

γελωτο-ποιέω, Eccito il riso.

γελωτο-ποιΐα, ας, *s. f.* Buffoneria.

γελωτο-ποιός, όν, *ad.* Che eccita il riso, che fa ridere. || In forza di *s. m.* ὁ γελωτοποιός, Buffone, giullare.

γεμίζω, Empio, riempio, τινός. || Specialm. Carico barche. || *med.* Carico la mia barca. || *pas.* Sono pieno o carico affatto.

*γέμος, εος, *s. n.* Lo stesso che γόμος (ESCH., *Ag.*, 1194).

γέμω (usato solo nel *pres.* e *imp.*), Sono pieno, sono carico di chicchessia, τινός, così nel propr. come nel *fig.*

γενεά, ᾶς, e ion. γενεή, ῆς, *s. f.* Stirpe, discendenza, schiatta. || Luogo nativo, terra natale. || Poeticam. detto di aquila, Nido (OM.). || Posterità, discendenza. || Generazione, età, calcolata in circa 33 anni. || In gener. Un lungo volger di tempo. || Nascita: ἐκ o ἀπὸ γενεῆς, Fin dalla nascita.

γενεα-λογέω, e ion. γενεηλογέω, Trovo, espongo, racconto la genealogia di qualcheduno: γενεαλογέω τινά γενέσθαι τινός, Dimostro qualcuno esser figlio di un tale.

γενεα-λογία, ας, *s. f.* Genealogia, albero genealogico.

*γενέθλη, e dor. γενέθλα, ης, *s. f.* Lo stesso che γενεά, Schiatta (OM., SOF.).

γενέθλιος, ον, *ad.* Appartenente alla schiatta, alla stirpe; — θεοί, Dei di una

famiglia; — ἀραί, Maledizioni, imprecazioni materne; — αἷμα, Il sangue materno.||Spettante, attenente alla nascita o generazione, natale.||In forza di *s. f.* ἡ γενέθλια (sott. ἡμέρα), Il giorno natalizio.||In forza di *s. n. pl.* τὰ γενέθλια, Le feste del giorno natalizio: γενέθλια θύειν, Celebrare con sagrifici le feste, ec.
γένεθλον, ου, *s. n.* Stirpe, schiatta.||Rampollo, discendente.
*γενειάζω, Comincio a spuntar la barba (TEOCR., 11, 9).
γενείας, άδος, *s. f.* Barba.||*fig.* e poeticam. Mento (SOF.); ed altresì Volto, faccia (EUR.).
γενειάσκω. Metto, spunto la barba.
*γενειάτης, ου, *ad.* Barbuto (TEOCR., 17, 33).
γενειάω, Metto, spunto la barba.
γένειον, ου, *s. n.* Il mento.||*fig.* Guancia.||La barba del mento.
*γένεο, ep. invece di ἐγένου.
γενέσθαι. V. γίγνομαι.
γενέσιος, ον, *ad.* Lo stesso, ma assai meno comune, di γενέθλιος.
γένεσις, εως, *s. f.* Principio, sorgente, origine, nascita.||Generazione, creazione.||Fattura, formazione, fabbricazione.||Il nato, il creato.||Generazione, considerata nella sua durata, e quindi come determinazione di tempo.
*γενέτειρα, ας, *s. f.* Madre (PIND., *Nem.*, 7, 2).
γενετή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che γενεά.||ἐκ γενετῆς, Dalla nascita.
*γενέτης, ου, *s. m.* Genitore, padre.||Talora poeticam. Il generato, figliuolo (SOF., EUR.).||Come *ad.* lo stesso che γενέθλιος: γενέται θεοί (ESCH., EUR.).
γενέτωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che il preced. Progenitore, avolo.
*γενηΐς, ΐδος, contr. γενῄς, ῇδος, *s. f.* Scure (SOF., *Ant.*, 249).
γενικός, ή, όν, *ad.* Che spetta, che si riferisce al genere.||Che spetta, che si riferisce alla generazione. — *avv.* γενικῶς, In generale. — *comp.* γενικώτερον.
*γέννα, ης, *s.f.* Origine, nascita, schiatta.||Posterità, discendenza (ESCH., PIND.).
γεννάδας, *s. m.* Nobile di nascita e di sentire: usato solo nel *nom.* e *voc.*
γενναιο-πρεπῶς, *avv.* Nobilmente (AR., *Pax*, 988).
γενναῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Proprio della natura, naturale: οὐ γάρ μοι γενναῖον, Non è secondo la mia natura.||Puro, schietto, di pretta natura.||Nobile di nascita e di sentire.||Valente, prode.||τὸ γενναῖον, Nobiltà di sentire; ὦ γενναῖε, rivolgendosi ad alcuno, per lo più ironicamente.||Parlando di animali, Di pura razza, di buon sangue.||Detto di cose, Nobile, schietto, eccellente nella sua specie.||Di stato, condizione, Schietto, vero, forte; — δύη, Dolore acuto, aspro. — *avv.* γενναίως, in tutti i signif. del suo *ad.* — *comp.* γενναιοτέρως.
γενναιότης, ητος, *s. f.* Nobiltà, generosità.
*γέννασις, dor. invece di γέννησις (EUR.).
γεννάω, Genero, procreo, detto del padre.||Talora della madre, Partorisco.||In forza di *s. m. pl.* οἱ γεννήσαντες, I genitori.||*med.* Creo, produco: σῶμα μέγα γεννᾶν, Essere di personale grande e forte.
γέννημα, τος, *s. n.* Il nato, il figliuolo,||Detto di piante, Il frutto.||Generazione, produzione.
γέννησις, εως, *s. f.* Generazione, produzione.
γεννῆται, ῶν, *s. m. pl.* Gentili, gli appartenenti a una stessa gente; nome dato in Atene a quei cittadini che costituivano insieme una gente, γένος.
γεννήτειρα, ας, *s. f.* Madre (PL., *Crat.*, 410).
γεννητής, οῦ, *s. m.* Genitore, generatore.||οἱ γεννητοί, I genitori.
γεννητός, ή, όν, *ad.* Genito, generato.||οἱ γεννητοί, I nati, i generati.
γεννήτωρ, ορος, *s. m.* Genitore, procreatore.
γεννικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che γενναῖος.
γένος, εος, contr. ους, *s. n.* Provenienza, origine; γένος εἶναί τινος ovvero ἔκ τινος, Discendere da uno; ὁ γένει υἱός, Figliuolo naturale: οἱ γένει πολῖται, Cittadini per nascita; γένει ὕστερος, Minor d'anni.||Nobile origine; anche in relazione alla patria: ἐξ' Ἰθάκης γένος εἰμί, Traggo origine da Itaca, son d'Itaca.||Parentela: οἱ ἐν γένει, I congiunti; ἄγχιστα, ἐγγύτατα, γένους, εἶναι, Essere stretti congiunti.||Anche in modo concreto, τὰ γένη, I congiunti, specialm. I discendenti.||Schiatta, stirpe.||Rampollo, figlio, discendente.||Famiglia.||In Atene, secondo la divisione dei cittadini, dicevasi γένος una parte dei cittadini, 30 delle quali costituivano una φρατρία.||Gente, nazione.||Generazione, considerata nella sua durata di circa 33 anni.||Generazione, con signif. di Universalità, γένος ἀνδρῶν, βοῶν, βρότειον, ἵππειον.||Genere, oppos. a εἶδος, Specie.||Nel senso filos. Elementi, materia prima.||Sesso.||Genere grammaticale.
γενούστης, ου, *s. m.* Voce formata per ischerzo invece di γεννητής, Consorte (PL., *Phil.*, 30).
γέντο, *aor.* difett. Prese, impugnò.
γένυς, υος, *pl.* γένυες, γένυς, *s. f.* Mascella; lat. *gena.*||Ambedue le guance.

|| La bocca coi denti. || Il filo, il taglio, di una scure; ed anche La scure stessa.

γεραιός, ά, όν, *ad.* Vecchio, grave di anni; detto anche di σῶμα, χείρ, πόλις ec. In Omero sempre con l'idea necessaria di venerabile, dignitoso, e sim. || In forza di *sost.* ὁ γεραιός, Il vecchio venerabile; αἱ γεραιαί, Le nobili matrone. — *comp.* γεραίτερος: οἱ γεραίτεροι, I vecchi, i seniori. — *sup.* γεραίτατος.

Γεραιραί, ῶν, *s. f. pl.* Le venerabili: così chiamavansi in Atene le sacerdotesse di Bacco.

γεραίρω, Ricompenso qualcuno con segnalato guiderdone. || In generale Onoro, venero; — ἑορτήν τινι, Celebro una festa in onore di una Divinità.

γεραίτερος, γεραίτατος. V. γεραιός.

γερανο-βοτία, ας, *s. f.* Il pascer gru.

γέρανος, ου, *s. f.* Gru. || Fu anche nome di una danza, chiamata in Delo, La fuga delle gru.

•**γεραός**, ά, όν, *ad.* Invece di γεραιός (SOF., *Oed. C.*, 238).

γεραρός, ά, όν, *ad.* Venerabile, che inspira venerazione.

γέρας, *gen.* γέραος, contr. att. γέρως, *pl.* γέραα, γέρα, ion. γέρεα, *s. n.* Premio, guiderdone. || Distinzione, onore, ricompensa. || Dono, regalo: γέρας θανόντων, Ultimo onore dei morti. || Carica onorifica, dignità. (per età (EUR.).

•**γεράσμιος**, ον, *ad.* Onorevole, specialm.

•**γερασ-φόρος**, ον, *ad.* Che riporta onore, onorato (PIND., *Pyth.*, 2, 43).

•**γερα-φρονέω**, Penso nobilmente (ESCH. *Suppl.*, 356).

•**γεροντ-αγωγέω**, Guido, assisto un vecchio (SOF., AR.).

γεροντία, ας, *s. f.* Lo stesso che γερουσία (SEN., *Lac.*, 10, 1).

γεροντικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a vecchiezza, senile (PL., *Legg.*, 6, 761).

γερόντιον, ου, *s. n. dim.* di γέρων, Vecchierello (AR.).

γεροντο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Maestro dei vecchi (PL., *Euth.*, 272).

γερουσία, ας, *s. f.* Consiglio di vecchi, assemblea di seniori. || Specialm. Il senato di Sparta. || Ambasceria.

•**γερούσιος**, α, ον, *ad.* Spettante ai seniori od al consiglio dei seniori; Che risguarda i seniori (OM.); — ὅρκος, Giuramento che prestano i seniori (ID.); — οἶνος, Vino tenuto in serbo per onorarne ospiti segnalati (ID.).

γέῤῥον, ου, *s. n.* Scudo quadrangolare, composto di vimini intrecciati e coperto di pelle di bue non conciata, quale usavano i Persiani, i Traci ed altri popoli. || Baracca contesta di vimini.

γεῤῥο-φόρος, ον, *ad.* Armato del γέῤῥον. || οἱ γεῤῥοφόροι, Soldati di leggiera armatura, forniti di tali scudi.

γέρων, οντος, *s. m.* Vecchio. || οἱ γέροντες, I seniori, i più nobili del popolo, senatori, consiglieri. || In forma d' *ad. n.* γέρον, Vecchio.

γερωσία, γερωχία, e γερωΐα, ας, *s. f.* Lo stesso che γερουσία (AR.).

γεῦμα, τος, *s. n.* Saggio, prova.

γεύω, Faccio assaggiare, τινά τινος o τινά τι. || Generalm. Faccio godere ad uno qualche cosa, o di qualche cosa; — τιμῆς; — ἐλευθέρας. || *med.* Gusto, τινός, di qualche cosa. || Mangio o divoro. || Consumo, distruggo. || *fig.* Sento, Provo. — *verbal.* γευστέον.

γέφυρα, ας, *s. f.* Argine. || *fig.* in Omero Lo spazio tra due eserciti in ordinanza di battaglia, campo di battaglia. Secondo altri, Le due ordinanze, le quali a guisa di argini chiudono la pugna da tutte due la parti. || Ponte: γέφυραν ζευγνύναι, Gettare un ponte; γεφύρᾳ ζευγνύναι ποταμόν, lat. *ponte jungere fluvium,* Gettare un ponte sopra un fiume.

γεφυρίζω, Motteggio, dico villanie; perchè al popolo ateniese era lecito motteggiare e ingiuriare quanti passavano sopra un certo ponte andando o tornando da Eleusi in processione.

γεφυριστής, οῦ, *s. m.* Il motteggiare, lo svillaneggiare. (ponti.

γεφυρο-ποιός, οῦ, *s. m.* Fabbricatore di

γεφυρόω, Argino, contengo con argine; — ποταμόν; — κέλευθον, Rendo praticabile una via per mezzo di un argine. || Fabbrico un ponte sopra.

γεφυρωτής, οῦ, *s. m.* Fabbricatore di ponti.

γεω-γραφία, ας, *s. f.* Geografia. || Carta geografica.

γεώδης, ες, *ad.* Terreno. || Talora anche Terrestre.

γεώ-λοφος, ον, *ad.* Declivo, pendente. || ὁ γεώλοφος, Colle, poggio.

γεω-μετρέω, Misuro la terra, professo geometria.

γεω-μέτρης, ου, *s. m.* Geometra.

γεω-μετρία, ας, *s. f.* Geometria.

γεω-μετρικός, ή, όν, *ad.* Geometrico, spettante, pertinente alla geometria. || Esercitato nella geometria. || ἡ γεωμετρική (τέχνη), La geometria. — *avv.* — ῶς, Geometricamente.

γεω-μόρος, e dor. -γαμόρος, ου, *s. m.* Chi in una divisione di terre ne ricevette una parte; quindi Possessore, proprietario. || In Atene, secondo la divisione fatta da Teseo, La classe dei contadini.

γεω-πέδιον, ου, *s. n.* ion. invece di γήπεδον, Campo (ERОД.).

γεω-πείνης, ου, *s. m.* Chi possiede poco o cattivo terreno.
γεωργέω, Coltivo la terra, esercito l'agricoltura: coll' *acc.* γῆν, Lavoro la terra. || — φιλίαν, Coltivo amicizia. || *fig.* τί, Esercito, professo checchessia; — ἔκ τινος, Traggo guadagno da checchessia.
γεώργημα, τος, *s. n.* Campo lavorato (PL.).
γεωργία, ας, *s. f.* Agricoltura. || Campo lavorato, Podere.
γεωργικός, ή, όν, *ad.* Spettante all'agricoltura o all'agricoltore; — βίος, La vita del colono. || ἡ γεωργική (τέχνη), L'arte rurale. || Conoscitore dell'economia rurale.
γεώργιον, ου, *s. n.* Campo, podere.
γεωργός, όν, *ad.* Che coltiva la terra. || Più spesso in forza di *sost.* L' agricoltore.
γεωρυχέω, Scavo la terra, cavo miniere.
γῆ, ῆς, contr. di γέα, ep. γαῖα. *s. f.* La terra, considerata come una delle parti dell'universo. || Parte della terra, regione: πατρὶς γαῖα, La patria, la terra natia; γῆν πρὸ γῆς ἐλαύνεσθαι, Esser cacciato, fuggire d'uno in altro paese. || ἡ ἡμετέρα γῆ (anche semplicem. ἡ ἡμετέρα), La nostra patria; ἡ οἰκουμένη (γῆ), Il territorio di una città. || Suolo, terreno. || Campo, podere. || Poeticam. Polvere, parlandosi delle ceneri di un morto (SOF.). || Come nome proprio Γῆ, La Terra, la Dea Terra.
*γη-γενέτης, ου, *s. m.* Lo stesso che il seg. (EUR.).
γηγενής, ές, *ad.* Nato, surto dalla terra. || In forza di *sost.* ὁ γηγενής, Figlio della Terra, parlandosi dei Titani e dei Giganti. || Autoctono.
γήδιον, ου, *dim.* di γῆ, *s. n.* Poderetto, campicello.
*γῆθεν, *avv.* Dalla terra. (ESCH. ec.)
γηθέω (*perf.* γέγηθα), Godo, son lieto; τί, ἐπί τινι. || Seguito da *part.* ἰδόντες ἐγήθησαν, Furono lieti di vedere.
*γῆθος, εος, *s. n.* Lo stesso che il seg.
*γηθοσύνη, ης, *s. f.* Gioia, letizia (OM.).
*γηθόσυνος, η, ον, *ad.* Lieto, gioioso, τινί, per checchessia (OM.).
γήϊνος, ον, *ad.* Fatto di terra. || Terrestre, caduco.
*γηΐτης, e contr. γήτης, ου, *s. m.* Agricoltore. (SOF., *Tr.* 32).
*γη-λεχής, ές, *ad.* Che dorme in terra (CALL.).
γή-λοφος, ον, *ad.* Pieno di colli. || In forza di *sost.* ὁ γήλοφος, Colle, collina.
γη-οχέω, ion. invece di γηουχέω, Posseggo terre, sono proprietario. (EROD.)
γή-πεδον, ου, *s. n.* Pezzo di terra, campo.
*γη-πετής, ές, *ad.* Caduto a terra (ESCH., *Phoen.*, 672).
*γη-πονέω, Coltivo la terra (EUR.)
*γή-ποτος, ον, *ad.* Assorbito dalla terra (ESCH.).
γηραιός, ά, όν, *ad.* Vecchio, annoso.
*γηραλέος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced (ESCH., PIND., ANACR.).
γηράς, *part. aor.* appart. a γηράσκω.
γῆρας, *gen.* γήραος, contr. att. γήρως, *dat.* γήραϊ contr. att. γήρᾳ, *s. n.* Vecchiezza. || *fig.* e poet. οὐκ ἔστι γῆρας τοῦδε τοῦ μιάσματος, Questa colpa non invecchia, non si cancella, per volger di tempo (ESCH., *Sept.*, 682).
γηράσκω e γηράω (*fut.* — άσομαι, di raro γηράσω, *aor.* ἐγήρασα, *inf.* γηρᾶσαι, γηρᾶναι, *part.* γηράς, *perf.* γεγήρακα), Invecchio, divento vecchio. || *tr.* Faccio invecchiare (ESCH.).
*γηρο-βοσκέω, Nutro, servo, assisto un vecchio (EUR.).
*γηρο-βοσκός, όν, *ad.* Che alimenta, che ha cura di un vecchio.
*γηρο-κομέω. Lo stesso che γηροβοσκέω (CALL., 43).
γηρο-κομία, ας, *s. f.* Il nutrire, o l'aver cura di un vecchio.
*γηρο-κόμος, ον, *ad.* Che assiste un vecchio (ESIOD., *Th.*, 605).
γηρο-τροφέω. Lo stesso che γηροβοσκέω.
γηρο-τρόφος, ον, *ad.* Lo stesso che γηροβοσκός.
γήρυμα, τος, *s. n.* Frastuono, rimbombo (ESCH.).
*γῆρυς, υος, *s. f.* Voce, suono (OM., ec.).
*γηρύομαι, Mando un suono, una voce, parlo, dico, racconto (PIND. ec.). || Faccio risonare; — αὐδήν, φθέγμα (EUR. ec.).
γήρως, contr. di γήραος.
γήτης. V. γηΐτης.
γιγαντ-ολέτωρ, ορος, *ad.* Uccisor di giganti: soprann. di Giove (LUC.).
γιγαντο-μαχία, ας, *s. f.* Battaglia di giganti.
*γιγαντο-φόνος, ον, *ad.* Uccisor di giganti (EUR., *Her. F.*, 1192).
Γίγας, αντος, *s. m.* usato più spesso nel *pl.* I Giganti, figliuoli della Terra. || Uomo selvaggio e d' immane corporatura.
γίγγλυμος, ου, *s. m.* Commettitura, incastro.
γίγνομαι e γίνομαι (*fut.* γενήσομαι, γενηθήσομαι, *aor.* ἐγενόμην ed ἐγενήθην, *perf.* γέγονα e γεγένημαι, ep. γέγαα, *inf.* γεγάμεν. *part.* γεγαώς, contr. γεγώς, ῶσα), Vengo ad essere, nasco: τινός, o, ἔκ, ἀπό τινος γεγονέναι, Esser figliuolo di qualcuno, trarre l'origine da qualcuno; εὖ, καλῶς o κακῶς γεγονέναι, Esser di nobile o di bassa origine. || Coll' *acc.* di tempo: ἔτεα τρία καὶ δέκα γεγονώς, Nato da tredici anni, in età di ec.: anche col *gen.* γενόμενος

δυοκαίδεκα ἐτῶν. || Talora ha il semplice significato di Sono, specialm. nel *perf.* γέγονα: εἰσὶ καὶ γεγόνασιν ἀγαθοί, Sono, e sono stati valenti. || Detto di cose inanimate, Sono prodotto, provengo; nel qual senso assai spesso nel *part.*, come: ὁ ἐκ τῆς χώρας γιγνόμενος σῖτος, Il cibo che si ricava dal paese; οἱ γιγνόμενοι δασμοί, I tributi che si percepiscono: τὸ ἀπὸ τῶν αἰχμαλώτων, γενόμενον ἀργύριον, Il denaro ricavato dalla vendita dei prigionieri; ὁ γεγονὼς ἀριθμός, Il numero che ne risulta; ἑκατὸν εἴκοσι στατήρων γίγνονται τρισχίλιαι τριακόσιαι ἑξήκοντα δραχμαί, 120 stateri danno 3360 dramme. || Occorro, accado, avvengo; ed altresì Mi fanno avvenire; Vengo ad effetto, conseguo, e simili. || Onde τὸ γιγνόμενον, o τὰ γιγνόμενα, Il caso, l'avvenimento, l'ordine delle cose, il vero; τὸ γεγενημένον e τὰ γεγενημένα, L'avvenuto, il passato, le cose precorse; τὸ γενησόμενον, La conseguenza, le cose avvenire. || Parlando di tempo, Vengo, m'avvicino: ὡς δὲ τρίτη ἡμέρα τῷ παιδίῳ ἐκκειμένῳ ἐγένετο, Quando fu venuto il terzo giorno dalla esposizione del fanciullo. || Passo, scorro: ἐν ταῖς γιγνομέναις ἡμέραις; πρὶν ἓξ μῆνας γεγονέναι, Prima che sei mesi fossero passati. || Divento, e quindi Trapasso da uno stato in un altro, secondo che si determina dal suo predicato. || In unione con *avv.;* εὖ γίγνεταί τι, La cosa va bene; ἡδέως γίγνομαι, Mi do bel tempo; ἅμα γίγνομαι, Mi unisco; δίχα γίγνομαι, Mi divido, divento discorde; — ἐγγύς, M'avvicino. || Col *gen.* Divento o sono proprietà di qualcheduno, appartengo a qualcuno. || Vengo in potere di qualcheduno, mi do, mi sagrifico, a qualcuno: ἑαυτοῦ γίγνομαι, Divento o sono padrone di me medesimo, ritorno in me; — ἐλπίδος, Mi abbandono alla speranza. || Divento una parte od un membro di checchessia, appartengo a: — τῶν βασιλήτων δικαστέων || Col *gen.* di prezzo, Valgo, costo: ὁ σῖτος ἐγένετο ἑκκαίδεκα δραχμῶν. || Col *dat.* Tocco in sorte: οὐκ ἂν ἔμοιγε ἐλπομένῳ τὰ γένοιτο, Questo non potrei io sperare. || Specialm. di cose che legittimamente pervengono o spettano a qualcheduno: ὃ τῷ θεῷ γίγνεται ἀργύριον: ἔννοια ἡμῖν ἐγένετο, Mi è venuto il pensiero. || Coll'*inf.* Sono possibile o Posso; ἐγένετο πᾶσιν ἀδεῶς πορεύεσθαι, Ciascuno potè sicuramente viaggiare. || Costr. con *prep.* prende il senso di Venire, andare, e secondo la natura della *prep.* di Uscire, entrare, trovarsi, essere, pervenire, ec., come; — ἀπό τινος, Vengo da qualche cosa; ἀπὸ δείπνου, Vengo da cena, ho cenato. || Mi allontano da uno. || — διά τινος, Vado per, a traverso qualche cosa; ὁδὸς διὰ γηλόφων γιγνομένη. || *fig.* — ἔκ τινος, Esco da qualche cosa; — ἐξ ἀνθρώπων, Muoio; — εἴς τι, Vado a qualche luogo, ἐς Λακεδαίμονα; — ἔν τινι, Vengo in qualche luogo, o mi trovo, sono, in qualche luogo. || *fig.* Mi occupo di, in, intorno a qualche cosa: ἐν πείρᾳ γενέσθαι τινός, Aver avuto a fare con uno; — ἐπί τινος, Pervengo a qualche cosa o luogo; — ἐπί τινι, Vengo o mi trovo in un luogo. || Vengo in potere di qualcuno: — ἐπὶ βασιλεῖ. || Sono posto, ordinato, deputato sopra qualcuno o qualche cosa: ἄρχοντες ἐπὶ τούτοις γενόμενοι. || — κατά τι, Vengo dove che sia; καθ' αὑτοὺς γεγονέναι, Essere per sè, appartarsi. || — μετά τινος, Sto con uno o dalla sua parte. || — παρά τινι, Sono presentemente presso qualche cosa, pervengo presso a; — παρά τι, Mi fondo sopra qualche cosa. || — περί τι, Sono vicino a checchessia, mi occupo di checchessia; — περί τινα, Mi comporto verso uno: γίγνεταί τι περί τινα, Accade, interviene qualche cosa a qualcuno. || — πρός τινι, Vengo, pervengo dove che sia; Mi occupo in, di, intorno a qualche cosa; — πρὸς ἑαυτῷ, Mi riconsiglio. || — σύν τινι, Mi stringo, aderisco con uno. || — ὑπέρ τι, Oltrepasso; ὑπὲρ τὰ στρατεύσιμα ἔτη. || — ὑπό τινι, Vengo sotto qualche cosa; — ὑπὸ ταῖς μηχαναῖς, Vengo sotto la protezione, la signoria di qualcuno.

γιγνώσκω e γινώσκω (*fut.* γνώσομαι, *aor.* ἔγνων, *perf.* ἔγνωκα, *perf. pas.* ἔγνωσμαι), Conosco o Riconosco, imparo a conoscere, osservo, comprendo, coll'*acc.* e talvolta col *gen.* || So, scorgo, intendo. || Quindi ὁ γιγνώσκων, L'uomo intelligente, fornito di buona mente. || Sono d'opinione, di parere: Giudico, decido, conchiudo (specialm. di decisione di tribunali).

γίνομαι, γινώσκω. V. γίγνομαι ec.

*γλάγος, εος, *s. n.* Latte (ом., *Il.*, 2, 471).

*γλακτο-φάγος, ον, *ad.* Forma sincop. di γαλακτοφάγος., Mangiatore di latte, galattofago (ом., *Il.*, 13, 6).

*γλάμων, ον, *ad.* Cisposo (AR.).

*γλαυκιάω, usato solo nel *part.* ep. γλαυκιόων, Che ha lo sguardo scintillante (ом., *Il.*, 20, 172: ESIOD., *Scut.*, 430).

γλαυκ-όμματος, ον, *ad.* Dagli occhi scintillanti. (PL., *Phaedr.*, 253).

γλαυκός, ή, όν, *ad.* Lampeggiante, scin-

tillante, o come altri spiega, Azzurro; più spesso detto degli occhi, specialm. di Atena.
γλαυκότης, ητος, *s. f.* La qualità degli occhi di essere scintillanti o azzurri.
*γλαυκό-χρως, οον, *ad.* Di colore azzurro (PIND., *Ol.*, 3, 13).
γλαυκ-ῶπις, ιδος, *ad.* Dagli occhi glauchi, soprann. di Atena.
*γλαυκ-ώπος, ον, *ad.* Lo stesso che γλαυκῶπις (PIND., *Pyth.*, 4, 249, e *Ol.*, 6, 45).
γλαύξ, e att. γλαῦξ, κός, *s. f.* Civetta; γλαῦκ' εἰς Ἀθήνας (φέρειν), Portar nottole ad Atene.
*γλάφυ, υος, *s. n.* Antro, spelonca (ESIOD., *Op.*, 531).
γλαφυρία, ας, *s. f.* Liscezza, levigatezza.
γλαφυρός, ά, όν, *ad.* Cavo, incavato. || — λιμήν, Profondo, circondato da alte rupi. || Levigato, polito. || *fig.* Fino, elegante. || τὸ γλαφυρόν, Finezza, eleganza.
*γλάφω. Lo stesso che γλύφω (ESIOD., *Sc.*, 431).
*γλέφαρον, ου, *s. n.* doric. per βλέφαρον (PIND., *Ol.*, 3, 12).
γλήνη, ης, *s. f.* Pupilla. || Poeticam. Fanciulla.
*γλῆνος, εος, *s. n.* nel *pl.* Arredi preziosi, preziosità (OM.).
γλίσχρος, α, ον, *ad.* Viscoso, tenace. || *fig.* Tenace del suo, spilorcio; — χωρία, Paese infruttuoso. || Piccolo, meschino. — *avv.* γλίσχρως, Tenacemente; oppure Avaramente.
γλισχρότης, ητος, *s. f.* Tenacità. || *fig.* Spilorceria, grettezza.
γλίσχρων, ωνος, *s. m.* Misero, pezzente (AR., *Pax*, 193).
γλίχομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.* Aderisco, sono aderente, a qualche cosa. || *fig.* Aspiro a qualche cosa, mi affatico, τινός, περί τινος, per, ovvero intorno a qualche cosa: costruiscesi anche coll' *inf.* o con ὡς, regg. l' *ind.* e il *cong.*
γλοιός, οῦ, *s. m.* Feccia, posatura dell' olio. || Ogni umore glutinoso, ogni viscosità.
γλοι-ώδης, ες, *ad.* Di natura tenace, glutinoso.
γλουτός, οῦ, *s. m.* Natica.
γλυκαίνω, Addolcisco. || *med.* Divengo dolce.
*γλυκερός, ά, όν, *ad.* Lo stesso che γλυκύς (OM., EUR.).
γλυκυ-θυμία, ας, *s. f.* Benignità, dolcezza.
γλυκύ-θυμος, ον, *ad.* Mite, benigno, benevolo.
*γλυκύ-καρπος, ον, *ad.* Che produce un dolce frutto: detto di vite (TEOCR., 11, 46).
*γλυκύ-πικρος, ον, *ad.* Mescolato di dolce e di amaro, detto di ἔρως (SAFF., 37).
γλυκύς, εῖα, ύ, *ad.* Dolce, aggradevole al gusto. || *fig.* Amabile, ricreativo. || Detto d'uomo, Insinuantesi, grazioso. || Anche ironicamente per Semplice, dolce di sale. — *comp.* γλυκύτερος, γλυκίων. — *sup.* — ύτατος. — *avv.* γλυκέως, Dolcemente.
γλυκύτης, ητος, *s. f.* Dolcezza. || Amabilità, graziosità.
*γλυκυ-φωνέω, Parlo dolcem. (TEOCR., 15, 146).
γλύφανον, ου, *s. n.* Bulino (TEOCR.).
γλυφή, ῆς, *s. f.* Scultura, intaglio. || Una scultura, o Un lavoro d' intaglio.
γλυφίς, ίδος, *s. f.* La cocca della freccia. || Freccia.
γλύφω, Intaglio, specialm. in pietra, rame o legno.
γλώξ, ωχός, *s. n.* Resta della spiga. Trovasi solo nel *pl.* (ESIOD., *Sc.*, 398).
γλῶσσα, e att. γλῶττα, ης, *s. f.* Lingua. || γλώσσης χάριν, Soltanto per parlare, per amor di parlare; ἀπὸ γλώσσης, A voce, di viva voce; οὐκ ἀπὸ γλώσσης, Non solo a parole, cioè Sul serio, daddovero (ESCH.). || Lingua, linguaggio, idioma.
γλωσσ-αλγία, ας, *s. f.* Loquacità eccessiva.
γλῶττα. V. γλῶσσα.
γλωχίς, ῖνος, *s. f.* Punta sporgente. || L' estremità della gombina di un giogo. || Punta di una freccia.
*γναθμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il seg. (OM., EUR.).
γνάθος, ου, *s. f.* Mascella. || *fig.* e poet. Morso (EUR.). || Filo, taglio (ESCH., EUR.). || Stretto, passo angusto; — πόντου (ESCH.).
γναμπτός, ή, όν, *ad.* Piegato, curvato. || Pieghevole, agile, parlando di membra. || *fig.* — νόημα, Senso pieghevole, arrendevole.
γνάμπτω, Piego, curvo. || *fig.* Muovo, induro.
γνάπτω, γναφεύς, γναφευτικός. V. κνάπτω, ec.
γνήσιος, α, ον, *ad.* Di legittima origine, legittimo. || *fig.* Puro, schietto, sincero; — ἀρεταί (PIND.). || τὸ γνήσιον, Purezza, — *avv.* γνησίως, Puramente, legittimamente.
γνο-φώδης, ες, *ad.* Oscuro, tenebroso.
*γνύξ, *avv.* Col ginocchio piegato, sui ginocchi, nella locuz. γνὺξ ἐριπεῖν, Cadere sulle ginocchia, cader ginocchione (OM.).
γνῶ, ion. per ἔγνω e anche 1. *pers. cong. aor.*; γνῷ ὁ 3. *pers. cong. aor.* di γιγνώσκω.
γνῶμα, τος, *s. n.* Contrassegno, indizio. || Cognizione. || Opinione.
γνωματεύω, Riconosco, giudico.
γνώμη, ης, *s. f.* La facoltà di conoscere; Intelletto, ragione. || Ingegno, mente, modo

di sentire, senso: τὴν γνώμην ἔχειν πρός τι, Volgere l'animo, inclinare a checchessia; — πρός τινα, Darsi ad uno.|| ἐν γνώμῃ γίγνεσθαί τινι, Andare a genio, esser caro a qualcuno; γνώμην ἔχειν περί τινα, Essere affezionato ad uno. || γνώμῃ, posto avverbialm. Pensatamente. || Opinione, maniera di vedere, giudizio. || Intenzione, conclusione, decisione, specialm. di decreti del senato e decisioni giudiziarie. || Proposta, profferta: γνώμην ποιεῖσθαι, Avere l'opinione o l'intenzione, prendere la deliberazione di, proporre, fare una proposta; γνώμην ἐσφέρειν, Proporre; ἀπὸ γνώμης, Dopo aver ponderato, con convincimento; ed anche, Senza cognizione, senza buon consiglio; κατὰ γνώμην, Secondo il desiderio, conformemente al giudizio, al modo di vedere, alla decisione; παρὰ γνώμην, Contro voglia, contro l'aspettazione; μιᾷ γνώμῃ ovvero ἐκ μιᾶς o διὰ μιᾶς γνώμης, Di una stessa mente, unanime. || Motto, sentenza.

γνωμο-λογία, ας, *s. f.* Il parlare per sentenze. || Raccolta di sentenze o motti sentenziosi.

γνωμονικός, ή, όν, *ad.* Fornito di giudizio; Che vede, che giudica dirittamente; τῶν στρατειῶν.

γνωμο-τυπικός, ή, όν, *ad.* Sentenzioso (AR., *Eq.*, 1376).

γνωμο-τύπος, ον, *ad.* Che spaccia sentenze (AR.).

γνώμων, ονος, *s. m.* e *f.* Conoscitore, giudice. || Gnomone, stilo dell'orologio solare.

γνῶναι, *inf. aor.* 1. di γιγνώσκω.

*γνώομεν, ep. invece di γνῶμεν, 1. *pers. pl.* congiunt. *aor.* 2. di γιγνώσκω.

γνωρίζω (*fut.* — ίσω, e att. — ιῶ), Rendo noto o comprensibile, spiego, insegno; τί τινι; — τινά τινι, Faccio conoscere uno ad un altro. || Riconosco, conosco, imparo a conoscere. || Specialm. Imparo a conoscere come amico, risguardo come amico. || *pas.* Divento conosciuto o famoso.

γνώριμος, ον, ed anche ος, η, ον. *ad.* Conoscibile. || Conosciuto, noto, τινί. || Conosciuto, congiunto d'amicizia. || Quindi in forza di *sost.* ὁ γνώριμος, Il conoscente, l'amico. || Ragguardevole, segnalato. || E in forza di *sost.* nel *pl.* οἱ γνώριμοι, Le persone segnalate, illustri, i nobili. — *avv.* γνωρίμως, Chiaramente, manifestamente. || Familiarmente.

γνώρισις, εως, *s. f.* Conoscenza, τινός, con qualcuno. || Cognizione.

γνώρισμα, τος, *s. n.* Contrassegno, segno, indizio.

γνωσι-μαχέω, Combatto la propria opinione (erronea). || Quindi Muto opinione, mi ricredo.

γνῶσις, εως, *s. f.* Il riconoscere, cognizione, conoscenza, riconoscimento. || L'essere riconosciuto: γνῶσιν ἔχει τι, Qualche cosa viene riconosciuta. || Cognizione giudiziaria.

γνωστέον. V. γιγνώσκω.

γνωστήρ, ῆρος, *s. m.* Mallevadore, testimonio.

γνώστης, ου. *s. m.* Lo stesso che il preced.

γνωστικός, ή, όν, *ad.* Attenente al conoscere. || ἡ γνωστική (sott. ἐπιστήμη), La facoltà conoscitiva.

γνωστός, ή, όν, *ad.* Conoscibile. || Conosciuto, congiunto d'amicizia. || τὸ γνωστόν τινος, La cognizione di qualche cosa.

γνωτός, ή, όν, *ad.* Noto, conosciuto. || Congiunto d'amicizia, congiunto di sangue, consanguineo. || Fratello, sorella (OM.).

*γνώω, γνώωσι, ep. invece di γνῶ, γνῶσι.

γοάω (*inf.* ep. γοήμεναι, invece di γοᾶν, *imp.* γοῶν e γοάασκον, *fut.* γοήσομαι, *aor.* γόον), Sospiro, gemo; — τινα, Lamento, piango qualcuno. || *med.* con lo stesso significato: voce più che altro poet.

γογγύλη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (AR.).

γογγυλίς, ίδος, *s. f.* Rapa.

γογγύλος, η, ον, *ad.* Rotondo.

*γοεδνός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESCH.).

*γοερός, ή, όν, *ad.* Che geme, che si lamenta (EUR.). || Lamentabile, degno di essere pianto (ESCH.).

γοήμεναι. V. γοάω.

γόης, ητος, *s. m.* Colui che geme, che si lamenta. || Ciurmatore, impostore.

γοητεία, ας, *s. f.* Impostura, ciurmeria, illusione, inganno.

γοητεύω, Incanto, ammalio; e per estens. Illudo, inganno.

γόμος, ου, *s. m.* Carico di una nave. || Merci.

γομφίος, ου, *s. m.* (sott. ὀδούς), Dente molare.

*γομφό-δετος, ον, *ad.* Inchiodato, fermato con chiodi (ESCH., *Supp.*, 826).

γόμφος, ου, *s. m.* Chiodo, cavicchio, bietta.

γομφόω, Congiungo per mezzo di chiodi o cavicchi. || *pas.* γεγόμφωται σκάφος, La nave è costruita (ESCH.).

γόμφωμα, τος, *s. n.* Compagine, connessione, fatta per mezzo di chiodi o cavicchi (PLUT.).

γομφωτικός, ή, όν, *ad.* Attenente od Acconcio a compaginare, a connettere. || ἡ γομφωτική (sott. τέχνη), L'arte di compaginare, di connettere.

γονεύς, έως, *s. m.* Genitore, padre. || Nel *pl.* I genitori, i progenitori.

γονή, ῆς, *s. f.* Generazione, nascita: γονῇ

γεραιτέρον πεφυκέναι, Essere il maggiore di età. || Il generato, prole, discendenza. || Schiatta, generazione. || Seme.

γονίας, ας, *s. m.* Generante, generativo: detto poeticam. di vento, e perciò Propizio (ESCH., *Ch.*, 1063).

γόνιμος, ον, *ad.* Generativo, atto a generare. || *fig.* Fruttifero, fecondo; — ἀγαθά. || Vitale. || Legittimo, vero.

γόνος, ου, *s. m.* Generazione, produzione. || Nascita, origine: γόνῳ υἱός, Figliuolo naturale. || Discendente; e collettivam. Discendenza, schiatta. || Parlando di animali, I parti, i nati.

γόνυ, *gen.* γόνατος, ion. ed ep. γούνατος, γουνός, *pl.* γόνατα, ion. ed ep. γούνατα o γοῦνα, *gen.* γούνων, *dat.* γούνασι, γούνασσι e γούνεσσι, *s. n.* Ginocchio: cf. il lat. *genu.*: θεῶν ἐν γούνασι κεῖται, Sta sulle ginocchia degli Dei, ossia è nel loro potere o volere (OM.): quindi ἅψασθαι, λαβεῖν, θιγεῖν, γούνων, Abbracciare altrui le ginocchia per atto supplichevole; γόνυ κάμπτειν, Piegar le ginocchia, mettersi a sedere, riposarsi; γούνατά τινος λύειν, propriam. Sciogliere le ginocchia a qualcuno, e *fig.* Abbatterlo, ucciderlo. || *fig.* ἐς γόνυ βάλλειν, κλίνειν, ῥίπτειν, πίπτειν, Gettare o cadere al suolo, far cadere. || Prov. γόνυ ἔγγιον κνήμης, equivalente al nostro Stringe più la camicia che la gonnella. || Nodo di uno stelo, canna e sim.

*γονυ-πετής, ές, *ad.* Supplice, che prega ginocchione (EUR., *Phoen.*, 300).

*γόον, *aor.*, 2, ep. invece di ἔγοον.

γόος, ου, *s. m.* Ululo, ululato, lamento. || Specialm. Compianto sopra un morto: γόους θέσθαι, Alzar lamenti.

*γοόω, ep. invece di γοάω (OM.).

*γοργο-λόφα, ης, *s. f.* Atena, in quanto portava sull'elmo la Gorgone (AR., *Eq.*, 1181).

*γοργο-λόφας, ου, *s. m.* Colui che porta sull'elmo la Gorgone (AR., *Ach.*, 567).

*γοργό-νωτος, ον, *ad.* Che ha nel suo campo la testa della Gorgone: detto di uno scudo (AR., *Ach.*, 1124).

γοργόομαι, Vo pettoruto, con la cervice alta; detto di cavallo (SEN., *Re eq.*, 10, 4).

γοργός, ή, όν, *ad.* Che desta spavento, terribile: γοργὸν βλέπειν, ἀποβλέπειν, ἀναβλέπειν. || γοργὸς εἰδεῖν, Terribile a vedersi, di terribile aspetto; Guardare trucemente.

γοργύρη, ης, *s. f.* Prigione sotterranea.

*γοργ-ῶπις, ιδος, *s. f.* Lo stesso che il seg (SOF., *Aiac.*, 452).

*γοργ-ωπός, όν, *ad.* Con terribile, atroce sguardo (ESCH., EUR., *El.*, 1257).

*γοργώψ, ῶπος, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR.).

γοῦν, partic. pospositiva, formata di γὲ e οὖν, ion. γῶν, spesso equivale alla partic. γέ, ma con qualche maggior forza, Almeno. || Spesso equivale a γάρ, Dunque. || Assolutamente, certamente, e non di rado con significaz. ironica.

γοῦνα, γούνων. V. γόνυ.

γουνάζομαι, Abbraccio le ginocchia di qualcuno, supplico ginocchione; — ὑπέρ τινος, A favore di uno; — τινός e πρός τινος, Scongiuro, supplico istantemente per qualcuno o per qualche cosa: γούνων γουνάζεσθαι, Abbracciare le ginocchia di qualcuno.

γούνατα, γούνασι. V. γόνυ.

*γουνόομαι, contr. οῦμαι. Lo stesso che γουνάζομαι (OM., *passim.*).

γουνός, οῦ, *s. m.* ordinariam. unito con ἀλωῆς, e viene interpetrato Terreno, campagna coltivata, ferace; se non che detto dell'Attica (OM., *Od.*, 11, 323), regione sterile, parrebbe doversi interpetrare per Altura, eminenza, luogo elevato.

γο-ώδης, ες, *ad.* Lamentevole.

γρᾴδιον, ου, *s. n.* contr. di γραΐδιον. V.

γραῖα, ας, *s. f.* Donna vecchia.

γραΐδιον, ου, *s. n. dim.* di γραῦς, Vecchierella (SEN.).

*γραῖος, α, ον, *ad.* Vecchio, grinzoso (TEOCR., 15, 19).

γράμμα, τος, *s. n.* Segni di scrittura, caratteri. || Figura dipinta. || Rispetto al contenuto, Scrittura, trattato, libro, lettera, carte; principalm. Atti, documenti pubblici. || Conto, registro. || γράμματα, nel *pl.* Il leggere e scrivere. || Letteratura, scienza.

γραμματεία, ας, *s. f.* Ufficio di segretario.

γραμματείδιον, ου, *s. n. dim.* di γραμματεῖον.

γραμματεῖον, ου, *s. n.* Tavoletta da scrivere. || Scritta, documento. || Specialm. Testamento, scrittura d'obbligazione od obbligo, libro di conti, registro.

γραμματεύς, έως, *s. m.* Scrivano, segretario.

γραμματεύω, Sono scrivano, ho l'ufficio di scrivano.

γραμματίδιον, ου, *s. n. dim.* di γραμμάτιον, Scritturetta, letterina.

γραμματικός, ή, όν, *ad.* Che legge e scrive correttamente, bene istruito nelle cognizioni elementari. || Perito, conoscitore, della lingua. || In senso particolare, Che fa professione di spiegare le parole e i concetti degli scrittori. || Grammatico. || ἡ γραμματική (sott. τέχνη oppure ἐπιστήμη), tanto vale La cognizione del leggere e scrivere, quanto La grammatica, ed altresì L'alfabeto. — *avv.* γραμματικῶς, Grammaticalmente.

γραμμάτιον, ου, *s. n. dim.* di γράμμα, Breve scritto, letterina.

γραμματιστής, οῦ, *s. m.* Grammatista, maestro di leggere e scrivere. || Scrivano, segretario.

γραμματο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Maestro di leggere e scrivere (PLUT.).

γραμματο-κύφων, ωνος, *ad.* Scribacchiatore, scribacchino (DEM., 17, 209).

γραμματο-φυλάκιον, ου, *s. n.* Archivio (PLUT.).

γραμμή, ῆς, *s. f.* Linea, tratto, contorno. || La linea che si tirava al principio ed alla fine degli spazj da correre a gara; quindi Punto estremo, mèta. || Una linea tirata nella palestra, da ambe le parti della quale concorrevano in ugual numero molti giovani, e il giuoco consisteva nel tirare a sè quelli della parte opposta; il che dicevasi διὰ γραμμῆς παίζειν διελκυστίνδα. || αἱ γραμμαί, Giuoco, corrispondente in certa maniera alla nostra Dama, e dicevasi altresì il Tavoliere, su cui si giocava. || Da questo gioco si fece la maniera proverb. τόν ἀπὸ γραμμῆς κινεῖν λίθον, che propriamente varrebbe Muovere la pietruzza, o pedina, da quella linea (ed era la mediana) dalla quale solo in caso estremo si moveva; e figuratam. Esser ridotto agli estremi, far l' ultimo sforzo.

γραμμικός, ή, όν, *ad.* Lineare, attenente a linee, specialm. geometriche.

γραπτός, ή, όν, *ad.* Dipinto.

•**γραπτύς**, ύος, *s. f.* Scarnificazione, lesione della pelle (OM., *Od.*, 24, 229).

γραῦς, *gen.* γραός, e ion. γρηῦς, γρηός, *s. f.* Donna vecchia. || Per maggiore efficacia, γραῦς παλαιή (OM.). || Usato a modo d'*ad.:* γυνὴ γραῦς.

γραφεῖον, ου, *s. n.* Stilo per scrivere. || Pennello.

γραφεύς, έως, *s. m.* Scrivano, segretario. || Pittore.

γραφή, ῆς, *s. f.* Scritto, scrittura. || Lettera, documento, e simili. || Specialm. Querela scritta contro un reo di delitto pubblico. || In generale Grave accusa, processo criminale. || Dipinto, pittura. || Contorno, abbozzo, disegno: κατὰ γραφήν, In profilo. || Ricamo (ESCH.).

γραφικός, ή, όν, *ad.* Grafico, disegnato, dipinto. || — ὑπόθεσις. Argomento, materia da scriverne. || Atto, esperto a disegnare o dipingere. || ἡ γραφική (τέχνη), La pittura. — *avv.* γραφικῶς, Pittorescamente; lat. *graphice.*

γραφίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che γραφεῖον.

γράφω (*fut. pas.* γραφήσομαι), Graffio, scalfisco, incido: αἰχμὴ γράψεν οἱ ὀστέον ἄχρις, La punta gli graffiò (la carne) fino all'osso. || Faccio, scrivo, disegno, dipingo tratti, linee, delineo, dipingo ec. || Scrivo, rappresento per iscritto qualche cosa; Scrivo intorno a qualche cosa, tratto in iscritto di qualche cosa. || γράφω τινά τινων, Ascrivo qualcuno ad una certa classe, e simili; Lo annovero tra ec. || Propongo, faccio la proposta di checchessia; — πόλεμον, εἰρήνην, e simili. || Determino, conchiudo legalmente qualche cosa, coll'*acc.* e l'*inf.* || γράφειν νόμους, ed anche assolutam. γράφειν, Prescrivere, dar leggi: ma γράφεσθαι νόμους, Lasciarsi dar leggi. || *med.* Scrivo qualche cosa per me. || Mi faccio dipingere qualche cosa. || Termine giudiziario: γράφεσθαί τινά τινος, Accusare qualcuno di un delitto di Stato, o di un grave delitto, πρός τινα, ad un magistrato; γράφεσθαι δίκην, o, γραφήν, Muover querela, τινά, contro alcuno; — ψήφισμα, δωρεάν, Oppugnare o rinfacciare come illegale un decreto, un regalo. || In forza di *s. m.* ὁ γραψάμενος, L'accusatore. || τὸ γεγραμμένον, La somma disputata, per la quale uno è citato in giudizio. || τὰ γεγραμμένα, I punti d' accusa.

γρηῦς, ion. invece di γραῦς, poet. anche γρηΰς (OM.).

•**γριπεύς**, έως, *s. m.* Pescatore (TEOCR.).

γρῖφος, ου, *s. m.* Rete da pescatori. || *fig.* Parlare oscuro, enimma, indovinello (AR., *Vesp.*, 20).

γρόσφος, ου, *s. m.* Specie di dardo (PLUT.).

γρύ, ovvero γρῦ, Il grugnito del porco. || οὐδὲ γρῦ, Nè anche una sillaba.

γρύζω (*fut.* γρύξομαι), Fiato, apro bocca, proferisco la minima parola.

γρυλλίζω, Brontolo, mormoro (AR.).

γρυπ-αίετος, ου, *s. m.* Aquila col becco di grifo: animale favoloso (AR., *Ran.*, 929).

γρυπός, ή, όν, *ad.* Adunco.

γρυπότης, ητος, *s. f.* Curvatura. || L'avere il naso aquilino.

γρύψ, γρυπός, *s. m.* Grifo, animale favoloso.

•**γύα**, ας, e γύη, ης, *s. f.* Campo arativo (EUR., TEOCR.).

γύαλον, ου, *s. n.* Cavità, inarcamento. || Valle, burrone, fondo.

γύης, ου, *s. m.* Dentale dell' aratro. || Valle, convalle. || Campo, terreno coltivato.

•**γυιο-βαρής**, ές, *ad.* Che grava le membra (ESCH., *Ag.*, 61).

•**γυιο-βόρος**, ον, *ad.* Che consuma le membra (ESIOD., *Op.*, 66).

•**γυιο-δάμας**, αντος, *ad.* Che doma le membra (PIND., *Isth.*, 5, 59).

γυῖον, ου, *s. n.* Giuntura, articolazione. ||

Membro, come braccio, piede, mano, e sempre nel *pl.*
•γυιο-πέδη, ης, *s. f.* Catena ai piedi, ceppi (ESCH., *Prom.*, 175).
γυιόω, Storpio, azzoppisco.
γυμνάζω, Faccio fare esercizj ginnastici. || In gener. Esercito, addestro, ammaestro. || Tormento. — *verbal.* γυμναστέον.
γυμνάς, άδος, *ad. m.* e *f.* Nudo. || Esercitato, destro.
γυμνασία, ας, *s. f.* Esercizio.
γυμνασι-αρχέω, Sono ginnasiarca.
γυμνασι-άρχης, ου, *s. m.* Lo stesso che γυμνασιάρχος (ESCHIN., 1, 12).
γυμνασι-αρχία, ας, *s. f.* La carica, l'ufficio del ginnasiarca.
γυμνασι-αρχικός, ή, όν, *ad.* Attenente al ginnasiarca.
γυμνασί-αρχος, ου, *s. m.* Ginnasiarca, il soprintendente ai giuochi sacri in Atene, e specialmente al giuoco delle fiaccole. || Più tardi si diede questo nome alla persona incaricata di soprintendere alla scuola degli esercizj ginnastici.
γυμνάσιον, ου, *s. n.* Ginnasio, luogo pubblico per gli esercizj ginnastici. || Generalm. Luogo degli esercizj, steccato. || *fig.* Esercizio.
γυμνασι-ώδης, ες, *ad.* Conveniente, adattato, ad un luogo d'esercizj.
γύμνασμα, τος, *s. n.* Esercizio.
γυμναστέον. V. γυμνάζω.
γυμναστής, οῦ, *s. m.* Il maestro nei ginnasj, specialm. degli atleti; Maestro di scherma.
γυμναστικός, ή, όν, *ad.* Ginnastico. || ἡ γυμναστική (sott. τέχνη), La ginnastica.
γυμνής, ῆτος, *s. m.* Lo stesso che γυμνήτης.
γυμνητεύω, Sono armato alla leggera.
γυμνήτης, ου, *s. m.* Soldato di leggiera armatura.
γυμνητία, ας, *s. f.* Milizia di leggiera armatura (TUC., 7, 37).
γυμνητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al soldato armato alla leggiera.
γυμνῆτις, ιδος, *ad. f.* Nuda.
γυμνικός, ή, όν, *ad.* Attenente agli esercizj ginnastici; — ἀγών, Gara di forza fisica, lotta.
γυμνο-παιδία, ας, *s. f.* Solennità annuale, celebrata a Sparta in onore dei morti a Tirea con danze e cori di fanciulli nudi.
γυμνός, ή, όν, *ad.* Nudo, spogliato. || Detto di cose. Scoperto, senza invoglio, senza coperchio. || *fig.* γυμνὸν τὸ ἔργον διηγήσασθαι, Esporre la cosa così com'essa è, nella nuda verità. || Vestito leggermente. || Detto di soldato, Disarmato, inerme, indifeso: τὰ γυμνά, cioè Le parti non protette da arme di difesa, e in senso speciale, detto di schiera, Il fianco non difeso. || *fig.* Non soccorso, abbandonato, τινος, da uno. || Libero, sciolto, da checchessia: ψυχὴ γυμνὴ τοῦ σώματος.
γυμνο-σοφισταί, ῶν, *s. m. pl.* Ginnosofisti, filosofi indiani che solevano andar nudi.
γυμνόω, Snudo, ignudo. || Lascio nudo, derubo, τινά τινος. || *pas.* Sono denudato, disarmato, son reso inerme; γυμνωθεὶς ὅπλων; τεῖχος ἐγυμνώθη, La muraglia rimase scoperta; ἐγυμνώθη ῥακέων, Spogliossi dei cenci; γυμνωθὲν ξίφος, Spada snudata.
γύμνωσις, εως, *s. f.* Denudamento, nudità.
γυμνωτέος, α, ον, *ad.* Da denudarsi.
γυναικεῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Femminile, proprio di donna, o confacente a donna; — βουλαί; — δόλος; — ἱμάτια; — κόσμος. || γυναικεία θεά, Bona, Dea dei Romani.
γυναικήϊος, ΐη, ϊον, *ad.* ion. invece del preced. || ἡ γυναι-κηΐη, Il quartiere della casa riserbato alle donne, Gineceo.
γυναικίζω, Affetto o prendo il costume, le maniere delle donne (AR., *Thesm.*, 268).
γυναίκισις, εως, *s. f.* Condotta effeminata (AR., *Thesm.*, 863).
γυναικισμός, οῦ, *s. m.* Maniera di condursi effeminatamente (PLUT.).
•γυναικό-βουλοι μήτιδες φρενῶν, Consigli donneschi (ESCH., *Ch.*, 622).
•γυναικο-γήρυτος, ον, *ad.* Annunziato da bocca femminile (ESCH., *Ag.*, 487).
γυναικο-κρασία, ας, *s. f.* Lo stesso che il seg.
γυναικο-κρατία, ας, *s. f.* Governo femminile.
γυναικο-μανέω, Amo furiosamente le donne (AR., *Thesm.*, 576).
•γυναικό-μιμος, ον, *ad.* Che imita la maniera, il costume, delle donne; Effeminato (ESCH. ec.).
•γυναικό-μορφος, ον, *ad.* In forma, in figura di donna (EUR., *Bacch.*, 855).
•γυναικο-πληθής, ές, *ad.* Pieno di donne (ESCH., EUR.).
•γυναικό-ποινος, ον, *ad.* Vendicatore di una donna (ESCH., *Ag.*, 225).
•γυναικο-φίλης, ου, *s. m.* Amico delle donne (TEOCR., 8, 60).
•γυναικό-φωνος, ον, *ad.* Che ha voce di donna (AR., *Thesm.*, 192).
γυναικ-ώδης, ες, *ad.* Simile a donna, muliebre (PLUT.).
γυναικών, ῶνος, *s. m.* Appartamento delle donne (SEN., *Cyr.*, 5, 5, 1).
•γυναι-μανής, ές, *ad.* Che è pazzo per le donne (OM., *Il.*, 3, 39, e 13, 769).

γύναιον, ου, *s. n. dim.* di γυνή, Donnina; spesso in senso dispreg., Donnicciuola.
***γύναιος**, α, ον, *ad.* Lo stesso che γυναικεῖος; — δῶρα, Doni fatti a una donna (OM.).
γυνή, *gen.* γυναικός, *voc.* γύναι, *s. f.* Donna, femmina.||Moglie.||Concubina.||Fantesca; specialm. nel *pl.* || Uniscesi presso i poeti con altri *sost.*, come γυνὴ ταμίη, γυνὴ μήτηρ, γυνὴ δέσποινα ec.
***γύννις**, ιδος, *s. m.* Uomo effeminato (AR., TEOCR.).
γυπάριον, ου, *s. n.* Donnina (AR., *Eq.*, 793).
***γυπιὰς πέτρα**, *s. f.* Stanza, dimora d'avoltoj (ESCH., *Suppl.*, 809).
γυρῖνος, ου, *s. m.* Girino, l'embrione della rana.
γυρός, ά, όν, *ad.* Rotondo; γυρὸς ἐν ὤμοισιν, Colle spalle curve, gobbo (OM.).
γῦρος, ου, *s. m.* Giro.
γύψ, γυπός, *s. m.* Avvoltoio.
γύψος, ου, *s. f.* Creta. || Gesso.
γυψόω, Copro di creta o di gesso, ingesso.
γῶν, ion. invece di γοῦν.
γωνία, ας, *s. f.* Angolo. || Squadra.
γωνιασμός, οῦ, *s. m.* Angolo, canto, formato da due muri (AR., *Ran.*, 956).
γωνι-ώδης, ες, *ad.* Che ha forma d'angolo.
γωρυτός, οῦ, *s. m.* La custodia dell'arco.

Δ, δ.

Δ, δ, δέλτα, quarta lettera dell'alfabeto greco, ed è di *gen. n.* Come cifra numerale V. la Tavola di numerazione.
δα, prefisso, ha significato rinforzativo come la sillaba ζα; per es.: δάσκιος, δάφοινος.
δᾶ, dor. invece di γᾶ: γῆ, ὦ δᾶ, φεῦ δᾶ, Oh terra (ESCH., EUR.), οὐ δᾶν (TEOCR.).
δαγύς, ῦδος, *s. f.* Bambola di cera (TEOCR., 2, 110).
δᾳδ-ουχέω, Porto fiaccole, illumino con fiaccole.
δᾳδ-ουχία, ας, *s. f.* Il portar fiaccole.
δᾳδ-οῦχος, ου, (δᾴς, ἔχω), *s. m.* Portafiaccole. || In senso particolare, Portatore di fiaccole nei misteri eleusini.
***δαείω**, ep. invece di δαῶ. V. δάημι.
***δαήμεναι**, ep. invece di δαῆναι. V. δάημι.
δάημι, *pres.* supposto dalla rad. δα, che si trova in due principali signific., Insegno; solo nell' *aor attiv.* δέδαε, Insegnò, τινά τι. τινὰ ἐργάζεσθαι.||Imparo; *perf.* δεδάημα, *part.* δεδαηκώς, δεδαώς; *aor. pas.* ἐδάην, *cong.* δαῶ, δαείω, *inf.* δαῆναι, δαήμεναι, *part.* δαείς, Sono ammaestrato, so; — πολέμοιο δαήμεναι, Essere esperto della guerra; — *fut.* δαήσομαι, πῶς ἐμεῦ δαήσεαι, Come tu da me apprenderai. || Dal *perf.* formasi un nuovo *pres.* δεδάασθαι, Imparar a conoscere, investigare (OM., *Od.*, 16, 316).
δαήμων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Perito, valente, esperto, ἔν τινι o τινός; *sup.* δαημονέστατος.
δαῆναι. V. δάημι.
δαήρ, έρος, *voc.* δᾶερ, *s. m.* Cognato.
δάηται. V. δαίω.
δαί, Particella usata solo dopo parole interrogative: τί δαί; πῶς δαί; per esprimere ammirazione o curiosità: Che dunque? come mai? come ciò?
***δαΐ**. V. δαΐς.
***δαιδάλεος**, α, ον, *ad.* Dedaleo, fatto con molt'arte, industria; quindi Bello, elegante (OM., EUR.).
***δαιδάλλω**, Lavoro industremente, adorno con bell'arte (OM.).||*fig.* ὁ πλοῦτος ἀρεταῖς δεδαιδαλμένος (PIND.), La ricchezza adorna di virtù.
***δαίδαλμα**, τος, *s. n.* Opera artisticamente fatta (TEOCR., 1, 32).
***δαίδαλος**, η, ον, *ad.* Lo stesso che δαιδάλεος (ESIOD., ESCH.). || τὸ δαίδαλον, Lavoro artificioso, opera d'arte (OM.).
***δαιδαλόω**. Lo stesso che δαιδάλλω (PIND., *Olym.*, 1, 105).
***δαΐζω** (*fut.* — ξω, *perf. pas.* δεδαϊγμένος, *part. aor.* 1. *pass.* δαϊχθείς e δαϊσθείς), Partisco, divido (OM.).||Squarcio, straccio, strappo, svelgo (OM., ESCH., ec.). || Abbatto, uccido, devasto (OM.). || *fig.* ἐδαΐζετο θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν, Il cuore nel petto si divideva (era in tempesta); δαϊζόμενος κατὰ θυμὸν διχθάδια, Diviso nel suo cuore in due pensieri, ondeggiando tra due pensieri; ἔχων δεδαϊγμένον ἦτορ, Avendo il cuore squarciato (OM., ESCH.).
***δαΐ-κτάμενος**, η, ον, *ad.* Ucciso in battaglia (OM.).
***δαϊκτήρ**, ῆρος, *ad.* Che squarcia il cuore, detto di dolore (ESCH., *Sept.*, 892).
***δαϊκτής**, οῦ, *ad.* Che trafigge, rode il cuore, detto di invidia (ANACR., 42, 10).
***δαΐκτωρ**, ορος, *ad.* Lo stesso che δαϊκτήρ (ESCH., *Suppl.*, 767).
δαιμονάω, Sono nel potere di un demone o di una divinità, sono esagitato da. || *fig.* δαιμονᾷ δόμος κακοῖς, Per voler degli Dei la casa è nell'infelicità (ESCH.). || Sono in balía di un malvagio demone, sono furioso, impazzito.

δαιμονίζομαι, Sono posseduto da un demone (PLUT.).

δαιμονικός, ή, όν, *ad.* Posseduto, agitato da un demone.|| Che proviene da un demone.

δαιμόνιον, ου, *s. n.* Demone, genio, essere divino.|| La divinità: τίμα τὸ δαιμόνιον (IS.). || Nel *pl.* τὰ δαιμόνια, Gli Dei.

δαιμόνιος, α, ον, *ad.* Che proviene dalla divinità, che è da essa destinato. || Soprannaturale, divino, di natura divina. || Detto di persona, e usato nel *voc.* δαιμόνιε o δαιμονίη, vale ora Infelice, sventurato, cieco, temerario; ora Caro, diletto, valoroso.— *avv.* δαιμονίως, Mirabilmente, stupendamente, straordinariamente.

δαίμων, ονος, *s. m.* Dio, divinità. || Specialm. L'essenza divina, la volontà, l'efficacia della divinità, così favorevole e benigna, come avversa e dannosa; nel qual ultimo caso accompagnasi per maggior chiarezza colle parole στυγερός, κακός, χαλεπός. || πρὸς δαίμονα, Contro il volere della divinità; σὺν δαίμονι, Coll'aiuto della divinità; πάρος τοι δαίμονα δώσω, Ti darò il demone, cioè La rovina, la morte; Ti ucciderò. || Sorte umana, destino, caso: κατὰ δαίμονα, A caso, fortuitamente; e frequentem. è unito con τύχη. || δαίμονες, Divinità protettrici, che mantengono l'unione tra gli Dei e gli uomini. || In oppos. a θεοί, divinità di secondo ordine: περὶ θεῶν καὶ περὶ δαιμόνων.|| Le ombre dei trapassati.

*δαίνυ', 2. *pers. imperf. med.* invece di ἐδαίνυ(σ)ο da δαίνυμι (OM.).

*δαίνυμι (*fut.* δαίσω), Riparto, do come porzione da mangiare, δαῖτά τινι, Convito qualcuno; — τάφον, Imbandisco una cena funebre (OM.); — γάμους, ὑμεναίους (EUR.), un banchetto nuziale; — τινά, Convito alcuno (ESCH., EUR.). ||*med.* Banchetto, gozzoviglio, coll'*acc.* δαῖτα, κρέα. || *fig.* Divoro, inghiotto, detto dell'Orco (SOF.). || Mordo, rodo, parlando di malattia dolorosa (ID.)

*δαίνυτο e δαινύατο, *ott. pres.* di δαίνυμαι (OM.).

δαίομαι. V. δαΐω.

δάιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Ostile, infesto, rovinoso, terribile (ESCH., EUR.). || Misero, infelice (ESCH.).

*δαΐ-όφρων, ον, *ad.* Lo stesso che δαΐφρων.

δαίρω. Lo stesso che δέρω. V. (AR.).

·**δαΐς**, ΐδος, *s. f.* Tizzone, fiaccola.|| Guerra, battaglia; ma solo nel *dat.* eterocl. ἐν δαΐ (OM., ESCH.).

δαίς, δαιτός, *s. f.* Porzione di cibo, pietanza.|| Per estens. Cibo, vivanda.|| Banchetto, convito.|| Banchetto di sagrificio.

*δαιταλεύς, έως, *ad.* Divoratore (ESCH., *Prom.*, 1028).

*δαίτη, ης, *s. f.* Lo stesso che δαίς (OM.).

*δαίτηθεν, *avv.* Venendo dal banchetto (OM.).

*δαιτρεύω, Scalco, trincio, divido in porzioni. || Metto innanzi, distribuisco.

*δαιτρόν, οῦ, *s. n.* Porzione; — πίνειν, Bevere la misura a sè destinata, vuotare il suo nappo (OM.).

*δαιτρός, οῦ, *s. m.* Scalco (OM.).

*δαιτροσύνη, ης, *s. f.* L'ufficio dello scalco, lo scalcare (OM.).

δαιτυμών, όνος, *s. m.* Il convitato, commensale.||*fig.* e poeticam. Divoratore; — τῶν ξένων (EUR.).

*δαιτύς, ύος, *s. f.* Banchetto, mensa (OM.).

δαΐ-φρων, ον, *ad.* D'animo guerriero; Bellígero, valoroso. || Bravo, prode, esimio: voce più che altro omerica.

δαίω, usato solo nel *med.* e *pas.* δαίομαι (*fut.* δάσομαι, *aor.* ἐδασάμην), Divido, spartisco, distribuisco; Do, assegno checchessia come parte.|| Lacero, strazio carni.||*fig.* δαίεται ἦτορ, Mi si schianta il cuore, mi struggo di doglia.|| Spesso usato nel *perf.* δέδασμαι, Sono distribuito.|| Quanto a δαίσω, ἔδαισα V. δαίνυμι.

*δαίω, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Faccio avvampare o levar fiamma, faccio risplendere (OM.); Accendo; — τὴν χώραν, Metto a ferro o fuoco il paese (DEM.).|| Nel *pas., pres., imperf.* oltre il *perf.* 2. δέδηα, e δάηται, 3. *pers. cong. aor.* 2. Ardo.|| *intr.*, Abbrucio. || *fig.* ὄσσε δαίεται, Gli occhi scintillano, lampeggiano; πόλεμος, ἔρις, μάχη, S'è acceso, infuria, la guerra ec.; — οἰμωγή, Alzasi, scoppia un grido di lamento; ὄσσα δεδήει, La fama, il grido risonò (OM.): parola più che altro della poesia.

*δακέ-θυμος, ον, *ad.* Che divora, che angustia il cuore (SOF., *Phil.*, 705); δακέθυμα λέγειν (ANACR., 35, 9), Dir cose dolorosissime.

δακεῖν, *inf. aor.* di δάκνω.

*δακνάζομαι, Mi addoloro, son tristo (ESCH.).

δάκνω (*fut.* δήξομαι, *aor.* ἔδακον), Mordo. || Pungo. || *fig.* Offendo, molesto. || *pas.* specialm. nel *perf.* δέδηγμαι, e nell'*aor.* ἐδήχθην, Sono irritato, sono addolorato; — τὴν καρδίαν, nel cuore; ἐπί τινι, a cagione di checchessia.

δάκος, εος, *s. n.* Animale pericoloso pel suo morso, animale velenoso, o feroce. || *fig.* e poet. detto di persona (EUR.). || Morso (PIND., *Pyth.*, 2, 53), in senso *fig.*

*δάκρυ, υος, *s. n.* Lo stesso che δάκρυον (OM., ec.).

*δάκρυμα, τος, *s. n.* Pianto, lamento (ESCH., EUR.). || Materia, oggetto di lacrime.

*δακρυο-γόνος, ον, *ad.* Che genera lacrime, detto di Ἄρης (ESCH., *Suppl.*, 681).
δακρυόεις, εσσα, εν, *ad.* Lacrimoso, piangente (OM., ec.); δακρυόεν γελᾶν, Ridere tra le lacrime, ridere e lacrimare (OM.). || Lacrimabile, che desta il pianto; — πόλεμος, μάχη, πόνος (OM., EUR.).
δάκρυον, ου, *s. n.* Lacrima.
*δακρυο-πετής, ές, *ad.* Che fa cadere, che fa scorrere lacrime (ESCH.).
*δακρυ-πλώω, Nuoto nelle lacrime, detto di chi per ubriachezza ha gli occhi sempre lacrimosi (OM., *Od.*, 19, 122).
*δακρυῤ-ῥοέω, Mi sciolgo in lacrime (EUR.).
*δακρύῤ-ῥοος, οον, *ad.* Lacrimoso, che versa lacrime (EUR.).
*δακρυσί-στακτος, ον, *ad.* Che gronda lacrime (ESCH., *Prom.*, 399).
*δακρυτός, ή, όν, *ad.* Pianto, o da piangere (ESCH., ec.).
*δακρυ-χέων, ουσα, ον, *ad.* Che versa lacrime, piangente (OM., ESCH.).
δακρύω, Piango, verso lacrime; ἐπί τινι, per qualche cosa. || *tr.* Bagno, irrigo di lacrime: δεδάκρυνται παρειαί. || Compiango.
δακτυλήθρα, ας, *s. f.* Guanto (SEN., *Cyr.*, 8, 8, 9).
δακτυλίδιον, ου, *s. n. dim.* di δάκτυλος, Piccolo dito (AR., *Lys.*, 417).
δακτυλιο-γλυφία, ας, *s. f.* L'arte di tagliare o d'incidere pietre o anelli (PL., *Alc.*, 1, 128).
δακτύλιος, ου, *s. m.* Anello che serve per sigillo.
δακτυλο-δεικτέω, Mostro a dito, addito, ἐπί τινι (DEM., 25, 67).
δακτυλό-δεικτος, ον, *ad.* Mostrato a dito. || *fig.* Insigne.
*δάκτυλον, ου, *s. n.* Lo stesso che il seg. (TEOCR. 19, 3).
δάκτυλος, ου *s. m.* Dito della mano, o del piede. || Dattilo.
δαλίον, ου, *s. n. dim.* di δαλός, Tizzoncino (AR., *Pax*, 559).
δαλός, οῦ, *s. m.* Tizzone, fiaccola. || Tizzone spento.
δαμάζω, ep. da δαμνάω o δάμνημι (*fut.* δαμάσω, att. δαμῶ, ep. δαμόω, 3. *pers. sing.* δαμᾷ, δαμάᾳ, 3. *pl.* δαμόωσιν, *aor.* ἐδάμασα, ep. ἐδάμασσα, *perf.* δέδμηκα, *pas.* δέδμημαι, *aor. pas.* ἐδαμάσθην, ἐδμήθην, ἐδάμην), Domo, sottometto al giogo. || *fig.* e poet. rif. a fanciulle, Sottopongo al giogo maritale; ἀνδρί, Marito, congiungo in matrimonio (OM., *Il.*, 18, 432). || Supero, vinco, sottometto. || Abbatto, uccido. || *pas.* oltre il senso di Sono superato, sottomesso, vale anche Ubbidisco, sono soggetto. || Detto di stato o modo di essere, Sono rifinito, esausto, dal freddo, dal sonno, e simili. || *med.* lo stesso che l'*att.*
*δαμαῖος, ου, *s. m.* Il domatore: detto per Poseidone (PIND., *Olymp.*, 13, 69).
*δαμάλη, ης, *s. f.* Lo stesso che δάμαλις (EUR., TEOCR.).
*δαμαλίζω. Lo stesso che δαμάζω (PIND., *Pyt.*, 5, 121).
*δάμαλις, εως, *s. f.* Giovenca, vitella (ESCH., *Suppl.*, 350).
*δάμαρ, αρτος, *s. f.* Moglie, consorte ((OM., ec.).
*δαμασίμ-βροτος, ον, *ad.* Domatore degli uomini.
*δαμασί-φρων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Che doma la ferocia: detto dell'oro (PIND., *Olymp.*, 13, 78).
Δάματερ, *voc.* dor. di Δημήτηρ, come esclamaz. di stupore, anche presso gli Attici.
*δαμείω, δάμεν invece di δαμῶ, ἐδάμησαν; δαμήμεναι invece di δαμῆναι, form. ep. dell'*aor.* 2. *pas.* di δαμάζω.
*δαμνᾷ, 2. *pers. sing. pres. pas.* da δάμνημι, invece di δάμνασαι (OM.).
*δαμνάω. Lo stesso che δαμάζω; usato solo nel *pres.* e *imperf.* (OM.).
*δάμνημι. V. δαμάζω.
*δᾶμος, ου, *s. m.* dor. per δῆμος (PIND.).
*δαμοσίος, α, ον, *ad.* dor. per δημόσιος.
*δαμότας, ου, *s. m.* per δημότης (PIND.).
δαμόωσιν. V. δαμάζω.
δανείζω, Presto denaro a interesse, do in prestanza. || *med.* Mi fo prestare, prendo a frutto.
δάνειον, ου, *s. n.* Denaro dato o ricevuto a frutto.
δάνεισμα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced.
δανεισμός, οῦ, *s. m.* Prestito. || Usura. || *fig.* δανεισμὸς πικρός (EUR., *El.*, 858), Frutto amaro.
δανειστής, οῦ, *s. m.* Prestatore, usuraio, creditore.
δανειστικός, ή, όν, *ad.* Inclinato a prestare ad usura.
δανός, ή, όν, *ad.* Arido, asciutto.
*δάος, εος, *s. n.* Tizzo, fiaccola (OM.).
δαπανάω, Spendo. || *med.* Spendo del mio. || Consumo, dissipo, così nell'*attiv.* come nel *med.*: πόλιν δαπανᾶν, Esaurire di averi una città. || *pas.* — ὑπὸ νόσου, Sono consumato dal morbo.
δαπάνη, ης, *s. f.* Spesa, dispendio. || L'inclinazione a spendere.
δαπάνημα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced.
δαπανηρός, ά, όν, *ad.* Che spende assai, prodigo. || Dispendioso., che reca molta spesa; — πόλεμος. — *avv.* — ῶς, Dispendiosamente.
δάπανος, ον, *ad.* Che spende assai, prodigo.

δάπεδον, ου, *s. n.* Suolo, terreno. || Campagna, campi. || Pavimento.
δάπις, ιδος, *s. f.* Tappeto.
*δάπτω, Squarcio, sbrano (OM.).||*fig.* detto di fuoco, di armi.||Rodo, tormento; δάπτομαι κέαρ (ESCH.).
*δαρδάπτω, Sbrano. || *fig.* — χρήματα, Strazio i denari, li dissipo (OM.).
δαρεικός, οῦ, *s. m.* Darico, moneta d'oro coniata probabilm. sotto Dario Istaspe, del valore di 20 dramme attiche d'argento, ossia circa a 18 lire italiane.
δαρθάνω (*fut.* δαρθήσομαι, *aor.* 2. ἔδαρθον e poet. ἔδραθον, *perf.* δεδάρθηκα). Dormo, m' addormento.
***δαρό-βιος**, ον, *ad.* dor. per δηρόβιος (ESCH.).
δαρός, ά, όν, *ad.* dor. per δηρός.
δᾴς, δᾳδός, contr. di δαΐς, *s. f.* Legno resinoso, legno di pino. || Teda, fiaccola.
δάσασθαι, *inf. aor. med.* di **δαίομαι**.
δασέως, *avv.* da δασύς.
*δά-σκιος, ον, *ad.* Molto ombroso (OM., EUR.). || Molto folto di piante; — ὄρη. || Che ha barba assai folta (ESCH., SOF.).
δάσμευσις, εως, *s. f.* Distribuzione (SEN., *An.*, 7, 1, 37).
δασμο-λογέω, Esigo, riscuoto tributi; τινά o παρά τινος, da alcuno.
δασμο-λογία, ας, *s. f.* Esazione, riscossione dei tributi.
δασμός, οῦ, *s. m.* Divisione, ripartimento, distribuzione. || Porzione, parte assegnata. || Gravezza, tassa, tributo.
δασμο-φορέω, Pago il tributo, son tributario.
δασμο-φόρος, ον, *ad.* Che paga tributo, tributario.
δάσομαι. V. **δαίομαι**.
*δασ-πλῆτις, ιδος, *s. f.* (δα e πελάζω), Che s'avvicina violentemente, terribile, tremendo, orribile; altri scrivono δᾳσπλῆτις, e spiegano Che s'avvicina colla fiaccola, come epit. delle Erinni (OM., *Od.*, 15, 234).
*δάσσασθαι, per δάσασθαι,
*δασύ-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Che ha folto vello (TEOCR., 7, 15).
*δασύ-κερκος, ον, *ad.* Che ha la coda villosa (TEOCR., 5, 112).
*δασύ-μαλλος, ον, *ad.* Di folta lana, villoso (EUR., *Cycl.*, 306).
δασύνω, Rendo villoso, irsuto. || Segno o pronunzio collo spirito aspro.
δασυ-πώγων, ωνος, *ad.* Che ha folta barba (AR.).
δασύς, εῖα, ύ, *ad.* Denso, folto. || In forza di *s. n.* τὸ δασύ, Luogo pieno di alberi. || Frondoso, folto di frondi. || Peloso, aspro, scabro: γέῤῥα δασειῶν βοῶν, Scudi di pelli di buoi non concie, tuttora villose. || Che ha lo spirito aspro: **τὰ δασέα**, Le consonanti aspirate. — *avv.* **δασέως**, Con ispirito aspro.
*δασύ-στερνος, ον, *ad.* Dall'irsuto petto (ESIOD., SOF.).
δατέομαι, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Divido, distribuisco, assegno. ||*fig.* e poet.: ἡμίονοι χθόνα ποσσὶ δατεῦντο, Dividevano, misuravano coi piedi la terra (OM.): μένος Ἄρηος δατέονται, Dividon tra loro il furore di Marte, cioè, Combattono con ugual furore (ID.).
*δατήριος, α, ον, *ad.* Divisore, distributore; — χρημάτων (ESCH., *Sept.*, 711).
*δατητής, e dor. δατητάς, ου, *s. m.* Divisore, distributore; — **χρημάτων** (ESCH. *Sept.*, 945).
δαυλός, όν, *ad.* Denso, folto. — *fig.* **δαυλοὶ πραπίδων δάσκιοί τε τείνουσι πόροι**, Le vie dei pensieri (della divinità) procedono chiuse ed oscure (ESCH., *Suppl.*, 97).
*δάφνη, ης, *s. f.* Lauro (OM., ESCH., PIND.).
δαφνη-φορέω, Porto corone o rami di lauro (PLUT.).
δαφνη-φόρος, ον, *ad.* Che produce lauro, piantato di lauri. || Coronato di lauro. || κλῶνες δαφνηφόροι, Rami di lauro.
δαφν-ώδης, ες, *ad.* Simile al lauro; — γύαλα, Laureto.
*δα-φοινεός, e δα-φοινός, όν, *ad.* Molto sanguinoso, grondante sangue (OM.). || Rosseggiante, sanguigno (ID.). || Fulvo (ESIOD., PIND., ec.).
δαψίλεια, ας, *s. f.* Copia sovrabbondante. || Dispendio.
δαψιλής, ές, *ad.* Ricco, copioso, sovrabbondante; lat. *dapsilis*. || Fruttifero, fertile, abbondante. || Di persona, Liberale, splendido. — *avv.* δαψιλῶς ζῆν, Vivere sontuosamente.
δέ, Particella che serve al trapasso da un'idea a un'altra, o insieme le connette, E, ma, poi, cioè, quindi. || Nell'unione di due membri della proposiz. la δέ sta sempre nel secondo membro, mentre nel primo sta ordinariam. μέν. || Trovasi senza il μέν quando si annoverino molti casi indipendenti l'uno dall'altro, o quando ad un soggetto si uniscano più predicati: τοῦ τότε βασιλέως, πατρὸς δὲ τοῦ νῦν. || In luogo di μέν e δέ corrispondonsi talvolta in forma d'anacoluto τέ–δέ, se dalla coordinazione si passi alla contrapposizione. || Ripetesi il δέ dopo proposizioni intermedie o dopo lunghi schiarimenti, per riprendere e riannodare il discorso col così detto δέ epanalettico. Dico, dunque, perciò, o simili: ὅπως δὲ χρὴ τάττειν εἰς μάχην στρατιὰν ἢ ὅπως ἄγειν.... ταῦτα δὲ πάντα τί ἂν ἐγὼ λέγοιμί σοι. || Il δέ sta per ellissi

nel principio di un discorso che si opponga a cosa detta da un altro: μετὰ τοῦτον Ξενοφῶν εἶπεν· ἐγὼ δ' οὕτω γιγνώσκω ec. || Anche nel dialogo, specialm. dopo obiezioni, e spesso dopo un *voc.*: εἰπέ μοι, ὦ Κρίτων, κύνας δὲ τρέφεις; così anche nelle apostrofi: Ἕκτορ, σοὶ δὲ μάλιστ' ἐπιτέλλομαι. || In unione con οὐ e μή conserva il δέ la sua originaria significazione avversativa, come si fa manifesto in οὐδέ e μηδέ, se queste particelle si riferiscono ad una stessa parola, e sono da tradurre: Nè anche, Anche non. Così pure in καὶ δέ; καὶ... δέ, Ma anche, ed anche. || Rispetto all'unione con altre particelle si noti: δ' ἀλλά, Ma per altro; δὲ.... γάρ, come ἀλλὰ γάρ; δέ γε ovvero δέ.... γε, Per altro almeno, come ἀλλά γε; δέ που, Per altro; δὲ γέ που, Per altro almeno, δέ τε, come: ὃν Βριαρέων καλέουσι θεοί, ἄνδρες δέ τε πάντες Αἰγαίωνα, Cui gli Dei chiamano Briareo, ma gli uomini tutti Egeone.

δε, Particella enclitica inseparabile, che affissa a pronomi dimostrativi, ne rinforza la significazione, come ὅδε, Questo qui. || Speciale è la declinazione di questa particella in τοῖσδεσσι, τοῖσδεσι presso Omero. || Uniscesi all'*acc.* di un nome, per indicare il termine o la direzione del moto: οὐρανόνδε, In, ovvero Al cielo, verso il cielo; ἀγρόνδε, In campagna; Σπάρτηνδε, Verso Sparta; ἅλαδε, In mare; θανατόνδε, Alla morte, e sim. || Anche ripetuta, ὅνδε δόμονδε, e colla *prep.* εἰς: εἰς ἅλαδε.

δέατο, *pas. difett.* Pareva: ἀεικέλιος δέατ' εἶναι.

*δέγμενος, ep. invece di δεδεγμένος. V. δέχομαι.

δεδάασθαι, δέδαε, δεδάηκα, δεδαημένος, δεδαώς. V. δάημι.

δεδαίαται, 3. *pl. perf. pas.* da δαίω.

δεδαϊγμένος, *part. perf. pas.* da δαΐζω.

δέδασται, 3. *sing. perf. pas.* da δαίω.

δεδέαται, 3. *pl. perf. pas.* appart. a δέω, invece di δέδενται.

δεδεγμένος, δέδεξο, δεδέξομαι. V. δέχομαι.

δέδηε, δεδήει, 3. *sing. perf.* e *piupf.* pert. a δαίω.

δέδια, δέδιμεν, δέδιτε, δεδίασι, δέδιθι. V. δείδω.

*δεδίσκομαι. Lo stesso che δειδίσκομαι (ом., ar.).

δεδίσσομαι, att. — ίττομαι, ep. δειδίσσομαι (*fut.* — ξομαι), Spavento, getto nel timore; τινὰ ἀπό τινος, Spavento uno da checchessia, cioè Lo allontano da checchessia collo spavento (ом.). || *intr.* Mi spavento, son preso da spavento (ом.).

*δεδμήατο, ion. invece di ἐδέδμηντο da δαμάζω (ом.).

*δεδμημένος, *part. perf. pas.* appart. a δαμάζω ed a δέμω; e δεδμήμην, — ητο, — ήατο, *piupf.* appart. a δαμάζω (ом.).

δέδοικα. V. δείδω.

*δεδοίκω, Temo: lo stesso che δείδω (teocr., 15, 58).

δεδοκημένος. V. δέχομαι.

δέδορκα. V. δέρκω.

δεδουπώς. V. δουπέω.

δεδραγμένος. V. δράσσω.

*δέελος, η, ον, *ad.* Lo stesso che δῆλος (ом.).

*δέημα, τος, *s. n.* Preghiera (ar., *Acharn.*, 1059).

δέησις, εως, *s. f.* Il pregare, preghiera: πᾶσαν δέησιν δεῖσθαι, Pregare istantemente che ec.

δεητικός, ή, όν, *ad.* Pregante, supplichevole.

δεῖ (*cong.* δέῃ, *ott.* δέοι, *inf.* δεῖν, *part.* δέον, *imperf.* ἔδει, ion. ἔδεε, *fut.* δεήσει, *aor.* 1. ἐδέησε) *impers.* È necessario, bisogna, si deve; usato assolutam. o coll'*inf.*, ovvero coll'*acc.* e l'*inf.* || Col *gen.* di cosa: δεῖ τινος, V'è bisogno di una cosa, è necessaria. || πολλοῦ, ὀλίγου, μικροῦ e simili δεῖ, Molto o poco ci manca che non, ec.; lat. *multum* o *paullum abest quin*, ec. || Specialm. per negare energicam. alla fine di una proposizione, Assolutamente no, in nessun modo. || *Partic.* δέον, come *acc.* assol. Essendo (poichè è od era) necessario; οὐδὲν δέον, Non essendo necessario; δεῆσαν, Poichè era o fu necessario.

δεῖγμα, τος, *s. n.* Ciò che si mostra, saggio, prova, esempio: δείγματος ἕνεκα, Per cagione, a modo, di esempio. || Un luogo nel Pireo e anche in altri porti, dove si esponevano le mostre delle mercanzie da vendere poi all'ingrosso.

δείδεκτο, δειδέχατο e δειδέχαται. V. δείκνυμι.

*δειδήμων, ον, *ad.* Pauroso, ignavo (ом.).

*δείδια. V. δείδω.

δειδίσκομαι, usato solo nel *pres.* e *imperf.*, Saluto, stendo la mano; — δέπαϊ, Offro da bere.

*δειδίσσομαι. V. δεδίσσομαι.

*δείδοικα, invece di δέδοικα (ом.).

δείδω (*fut.* δείσομαι, *aor.* 1. ἔδεισα, ep. ἔδδεισα, *perf.* con significaz. di *pres.* δέδια, ep. δείδια e δέδοικα; forme usate specialm. nel *pl.* δέδιμεν, δέδιτε, *imp.* δέδιθι, *part.* δεδιώς; ep. δείδιμεν, δειδίασιν, *piupf.* ἐδείδιμεν, ἐδείσαν, *imp.* δείδιθι, δείδιτε, *inf.* δειδίμεν), Temo,

sono in timore, in pensiero, in angustie per qualcuno o per qualche cosa. || *tr.* Pavento, temo. || τὸ δεδιός, Il timore.

*δειελιάω, Ceno; usato solo nella forma δειελιήσας, che vale Dopo cena, o meglio Dopo la fine del giorno (OM., *Od.*, 17, 599).

*δειελινός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che δειλινός (TEOCR. 13, 33).

*δείελος, ον, *ad.* Vespertino, della sera (OM.). || In forza di *s. m.* La sera (ID.).

*δεικανάομαι. Lo stesso che δειδίσκομαι (OM.).

δεικηλίκτας, ου, *s. m.* dor. per δεικελιστής, Il rappresentatore sulla scena, attore, istrione, mimo.

δείκηλος, ον, *ad.* Che mostra, che rappresenta, che imita. || In forza di *s. n.* τὸ δείκηλον, La rappresentazione.

δείκνυμι, e δεικνύω (*fut.* δείξω, *aor.* ἔδειξα, *perf.* δέδειχα, *pas.* δέδειγμαι, ion. δέξω, ἔδεξα, δέδεγμαι, ep. δείδεγμαι, 3. *pl.* δειδέχαται (con signif. di *pres.*), 3. *sing. piupf.* δείδεκτο con signif. d'*imperf.*, *pl.* δειδέχατο), Mostro, reco in luce. || Rappresento, figuro: Φειδίας ἔδειξε τὸν Δία. || Mostro, indico, faccio noto. || Insegno, spiego, dichiaro. || Mostro, provo, dimostro. || Col *part.* ἔδειξαν τῇ ἀνδρίᾳ περιγενόμενοι, Mostrarono che nel valore erano superiori. || αὐτὸ δείξει, La cosa stessa lo mostrerà. || Accenno ad uno, mostro a dito uno od una cosa. || *med.* Mostro. || Do il benvenuto, saluto, accolgo, specialm. nelle forme δείδεκτο e δειδέχατο (OM.); — μύθοισι: πυκέλλοις, Propino (ID.). — *verb.* δεικτέον.

δεικνύω. V. δείκνυμι.

*δείλαιος, α, ον, *ad.* Misero, infelice (ESCH., ec.).

δειλ-ακρίων, ονος, *s. m.* Lacero, pezzente: voce comica (AR., *Pax*, 193).

δείλ-ακρος, ου, *s. m.* Uomo poverissimo (AR., *Plut.*, 973).

*δείλετο ἠέλιος, Il sole volgeva al tramonto (OM., *Od.*, 7, 289).

δείλη, ης, *s. f.* Il dopo mezzogiorno. La δείλη poi dividevasi in δείλη πρωΐα, dalle 2 alle 4, e in δείλη ὀψία, dalle 4 alle 6. || περὶ δείλην, Verso sera.

δειλία, ας, *s. f.* Timidità, viltà.

δειλίασις, εως, *s. f.* Pusillanimità.

δειλός, ή, όν, *ad.* Timido, pusillanime. || Detto di cosa, Che manifesta pusillanimità; — λόγος. || τὸ δειλόν, Ignavia. || Cattivo, di nessun pregio, congiunto con οὐτιδανός, così di persone come di cose. || Misero, infelice, specialm. in apostrofe, ὦ δειλέ, ὦ δειλοί, Povero, infelice! ὦ δειλὲ ξείνων. — *avv.* δειλῶς.

δεῖμα, τος, *s. n.* Timore, angoscia, spavento. || Ciò che desta terrore, spavento. Mostro.

δειμαίνω, Sono in timore, temo, περί τινι o ὑπέρ τινος, per qualcuno. || *tr.* Metto in timore, spavento.

*δειμαλέος, α, ον, *ad.* Timido (MOSC., 2, 70).

δείματο. V. δέμω.

*δειματο-σταγής, ές, *ad.* Che incute timore (ESCH., *Ch.*, 829).

δειματόω, Metto in timore, spavento. || *pas.* Temo.

*δείμομεν, ep. invece di δείμωμεν. V. δέμω.

δεῖμος, ου, *s. m.* Timore, spavento.

δεῖνα, *s.* di tutt' e tre i generi, *gen.* δεῖνος, ec., Un certo, un tale, una tale: ὁ δεῖνα καὶ ὁ δεῖνα, Il tale e il tale, questo e quello; τὸ δεῖνα quando uno a cui viene in mente qualcosa di subito la dice per non dimenticarla: Ah sì! ancor una cosa, ancor questo, a proposito (DEM.).

*δεινο-θέτης, ου, *s. m.* Autore di cose orribili (MOSC., 7, 7).

δεινο-λογέομαι, Mi lamento, mi dolgo altamente di checchessia.

δεινο-παθέω, Tollero malamente. || Mi lamento a gran voce (DEM., 40, 53).

*δεινό-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Con terribile passo, che ha spaventevol passo: detto della vendetta (Ἀρά) (SOF., *Oed. T.*, 418).

*δεινο-προσ-ωπέω, Ho un atroce volto, un atroce aspetto (EUR.).

δεινός, ή, όν, *ad.* Tremendo, spaventevole. || In buon senso, Venerabile, eccelso. || Insopportabile, gravoso. || In forza di *s. n.* τὸ δεινόν, La sventura, il pericolo; δεινὸν γίγνεται μή..., Vi è pericolo, ovvero È da temere che ec. || Anche in costruzione personale: οὐδὲν δεινοὶ ἔσονται μὴ ἀποστέωνται, Non avrai da temere che si ribellino; δεινόν τι ποιεῖσθαι ovvero ποιεῖν, Tenere per cosa indegna, non poter tollerare; δεινὰ παθεῖν, Soffrire ingiusti trattamenti. || Detto di tutto ciò che trascende l'ordinaria misura, Straordinario, violento, stupendo. || Segnalato, valente, eccellente. || Perito, esperto; — λέγειν, Valente nel dire; δεινός τι, ἀμφί o περί τι: περί τινος. Forte, bravo, in qualche cosa. || Mirabile, singolare, ed anche strano. — *avv.* δεινῶς, Gravemente: δεινῶς ἔχειν, Trovarsi male, a mal punto; δεινῶς φέρειν, Sopportare di pessimo animo. || Straordinariamente. || Con un *ad.* ne porta la significazione al *sup.*, come μέλαινα δεινῶς, Terribilmente nera, nerissima.

δεινότης, ητος, *s. f.* Terribilità, atrocità. || Forza, abilità singolare, destrezza a checchessia. || Specialm. di un oratore, Robusta, efficace, eloquenza.

δεινόω, Ingrandisco, esagero; — ἐπὶ τὰ μείζω, al maggior segno.
***δειν-ωπός**, όν, *ad.* Dal terribile sguardo (ESIOD., *Scut.*, 250).
δείνωσις, εως, *s. f.* Esagerazione.
***δειν-ώψ**, ῶπος, *ad.* Lo stesso che δεινωπός (SOF., *Oed. C.*, 84).
***δείους**, ep. *gen.* di δέος (OM.).
δειπνέω, Prendo cibo, faccio colazione. || Presso gli Attici, Fo il pasto principale della giornata, Pranzo: τὸ ἄριστον δειπνέω, Mangio a colazione quel che è destinato pel pranzo.
***δείπνηστος**, ου, *s. m.* L'ora del mangiare (OM., *Od.*, 17, 170).
δειπνητήριον, ου, *s. n.* Stanza da mangiare (PLUT.).
δειπνητικῶς, *avv.* Abbondantemente, parlando di pasto (AR., *Ach.*, 1015).
δειπνίζω, Convito qualcuno.
***δειπνό-λοχος**, ον, *ad.* Che va in caccia di pranzi (ESIOD., *Op.*, 702).
δεῖπνον, ου, *s. n.* Pasto. || In Omero specialm. La colazione; presso gli Attici sempre Il pasto principale, il desinare o pranzo, che facevasi verso sera; lat. *cœna.* || Parlando di animali, vale poeticam. Alimento, cibo (OM.).
δειπνο-ποιέομαι, Mi preparo il pasto, ovvero Prendo un pasto.
δειπνο-φόρος, ον, *ad.* Che porta il mangiare. || αἱ δειπνοφόραι, così chiamavansi in Atene due fanciulli vestiti da donna che portavano offerte in commemorazione delle fanciulle date in pasto al Minotauro.
***δειράς**, άδος, *s. f.* Giogo di monte (PIND., SOF.).
***δειρή**, ῆς, *s. f.* Collo (OM., ESIOD., ec.).
δειρο-τομέω, Taglio il collo; Decollo, decapito.
δείρω, ion. per δέρω.
***δεισ-ήνωρ**, ορος, *ad.* Che teme, che rispetta gli uomini (ESCH., *Ag.*, 148).
δεισι-δαιμονία, ας, *s. f.* Superstizione.
δεισι-δαίμων, ον, *ad.* Che teme gli Dei, timoroso degli Dei, pio. || Superstizioso.
δέκα, *ad. num. ind.* Dieci. || οἱ δέκα, I Dieci, che governarono per breve tempo Atene dopo la cacciata dei 30 Tiranni.
δεκά-βοιος, ον, *ad.* Del valore di dieci buoi.
δεκαδ-αρχία, ας, *s. f.* Il governo dei Dieci, Decemvirato.
δεκάδ-αρχος, ου, *s. m.* Capo, condottiero, di dieci, decurione.
δεκαδεύς, έως, *ad.* Appartenente ad una decuria.
***δεκά-δωρος**, ον, *ad.* Che ha dieci palmi di lunghezza, o di larghezza (ESIOD., *Op.*, 424).
δεκα-έτηρος, ον, *ad.* Di dieci anni, che comprende dieci anni (PL.).
δεκα-ετής, ές, *ad.* Decenne.
δεκα-ετία, ας, *s. f.* Spazio di dieci anni, decennio.
δεκάζω, Corrompo, seduco, specialm. il (giudice.
δεκάκις, *avv.* Dieci volte.
δεκα-μηνιαῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.
δεκά-μηνος, ον, *ad.* Di dieci mesi.
δεκα-μία(sott. ἡμέρα), L'undecimo giorno.
δεκ-άμφορος, ον, *ad.* Che contiene dieci anfore.
δεκά-παλαι, *avv.* usato comicam. per dire Un gran tempo fa (AR., *Eq.*, 1150).
δεκά-πηχυς, υ, *ad.* Di dieci cubiti.
δεκα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Dieci volte tanto, decuplo. || In forza di *s. f.* ἡ δεκαπλάσια (sott. τιμή), Il decuplo.
δεκά-πλεθρος, ον, *ad.* Che contiene dieci pletri.
δεκά-πλους, ουν, *ad.* Lo stesso che δεκαπλάσιος.
δεκ-άρχης, ου, *s. m.* Condottiero di dieci, decurione.
δεκ-αρχία. V. δεκαδαρχία.
δεκάς, άδος, *s. f.* Diecina, decuria.
δεκασμός, οῦ, *s. m.* Corruzione, seduzione.
***δεκά-σπορος**, ον, *ad.* In cui sono state fatte dieci semente, detto di tempo, ossia, In cui sono trascorsi dieci anni (EUR., *Trach.*, 20).
δεκαταῖος, α, ον, *ad.* Di dieci giorni. || Nel decimo giorno.
δεκα-τάλαντος, ον, *ad.* Di dieci talenti.
δεκατεία, ας, *s. f.* Decimazione.
δεκατευτήριον, ου, *s. n.* Il luogo dove si esige la decima.
δεκατεύω, Impongo o esigo una gravezza. || Levo la decima parte di checchessia per offerirla alla divinità; — τινά, Levo la decima da qualcuno. || *passiv.* Sono costretto ad offerire la decima parte delle cose mie.
δεκατη-λόγος, ου, *s. m.* Raccoglitore della decima.
δεκατη-μόριον, ου, *s. n.* La decima parte (PL.).
***δεκατη-φόρος**, ον, *ad.* Che offre agli Dei la decima parte, o le primizie (CALL., *Del.*, 278).
δέκατος, η, ον, *ad. num. ord.* di δέκα, Decimo. || In forza di *s. f.* ἡ δεκάτη, La decima parte, la decima. || Il decimo giorno della nascita di un bambino, nel quale soleva essergli imposto il nome: τὴν δεκάτην ἑστιάσαι ὑπὲρ υἱοῦ, Festeggiare con un banchetto il giorno in cui è posto il nome al bambino; anche δεκάτην ποιεῖν.
δεκά-φυλος, ον, *ad.* Distribuito in dieci tribù (EROD.).

δεκά-χαλκον, ου, *s. n.* Il *denarius* dei Romani, consistente in dieci χαλκοῖ.
δεκά-χιλοι, αι, α, *ad. num. card. pl.* Diecimila.
Δεκέμβριος, ου, *s. m.* Decembre (PLUT.).
δεκ-έτης, ες, *ad.* Decenne, in età di dieci anni.
δεκ-έτις, ιδος, *s. f.* Decenne.
δεκ-ήρης, εος, *ad.* A dieci ordini di remi, detto di ναύς.
δέκομαι, ion. invece di δέχομαι.
δεκ-όργυιος, ον, *ad.* Di dieci orgie.
*__δέκτης__, ου, *s. m.* Mendicante (OM., *Od.*, 4, 248).
δέκτο, 3. *pers. sing. aor.* di δέχομαι.
δέκτωρ, ορος, *s. m.* Chi prende qualche cosa sopra di sè; — νέου αἵματος, Difensore del sangue recentemente versato (ESCH., *Eum.*, 195).
δελεάζω, Adesco, alletto con esca; anche nel *fig.* || *med.* Attiro a me con inganni (ESOP., 195).
δέλεαρ, ατος, *s. n.* Esca. || *fig.* Allettamento, lusinga.
δελέασμα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced. (AR., *Eq.*, 786).
δέλτα, di *gen. n. ind.* La quarta lettera dell' alfabeto greco, Delta.
δελτάριον, ου, *s. n.* Lo stesso che il seg.
δελτίον, ου, *s. n. dim.* di δέλτος, Piccola tavoletta da scrivervi.
δελτο-γράφος, ον, *ad.* Che scrive sulle tavolette; usato poeticam. nel *fig.* — φρήν, Ricordevole, memore (ESCH., *Eum.*, 272).
*__δελτόομαι__, Scrivo, noto qualche cosa per me (ESCH., *Suppl.*, 176).
δέλτος, ου, *s. f.* Tavoletta da scrivervi: detta così dall' antica sua forma simile al δέλτα. || Testamento. || *fig.* e poet. δέλτοι φρενῶν, La memoria, il libro della memoria (ESCH.).
δελφάκιον, ου, *s. n. dim.* di δέλφαξ, Porcellino (AR.).
δέλφαξ, ακος, *s. f.* Porco.
δελφινο-φόρος, ον, *ad.* Che porta un delfino; — κεραῖαι, Antenne piantate sopra una nave o fornite di mazzacavallo per calar prontamente il δελφίς.
δέλφιξ, ικος, *s. f.* Tavola con tre piedi.
δελφίς, ῖνος, *s. m.* Delfino. || Macchina di guerra in forma di delfino, che lasciata cadere da un mazzacavallo sulla nave nemica v' infiggeva certe punte di ferro acute, e così la teneva ferma.
*__δέμας__, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc.* Corpo, persona, statura, per lo più di uomini (OM., ec.). || A modo di *prep.* In forma, in figura, col *gen.*; lat. *instar*.
*__δέμνιον__, ου, *s. n.* Letto (OM., ec.).
*__δεμνιο-τήρης__, ου, *s. m.* Infermo (ESCH.). || Che giace nel nido (ID.).
δέμω (*aor.* ἔδειμα, *perf.* δέδμηκα, *perf.* 2. δέδομα, *perf. p.* δέδμημαι), Fabbrico, edifico, costruisco. || *med.* Fabbrico per me.
*__δενδίλλω__, usato solo nel *part. pres.* δενδίλλων εἴς τινα, Accennando a qualcuno coll' occhio in disparte e inosservatamente (OM., *Il.*, 9, 180).
*__δένδρεον__, ου, *s. n.* ion. e poet. per δένδρον (OM., ec.).
*__δενδρήεις__, εσσα, εν, *ad.* Pieno d'alberi (OM.).
δενδρίον, ου, *s. n. dim.* di δένδρον, Arboscello.
δενδρίτης, ου, *ad.* Soprannome di Bacco come soprintendente alla cultura degli alberi e della vite.
*__δενδρό-κομος__, ον, *ad.* Frondoso, coperto di alberi, boscoso (EUR., AR.).
δενδρο-κοπέω, Taglio alberi. || — χώραν, Devasto un paese.
δένδρον, ου, *s. n.* Albero.
*__δενδρο-πήμων__, ον, *ad.* Dannoso agli alberi (ESCH., *Eum.*, 918).
δένδρος, ου, *s. n.* Lo stesso che δένδρον; *dat. pl.* δένδρεσι.
δενδρο-τομέω. Lo stesso che δενδροκοπέω.
δενδρο-φόρος, ον, *ad.* Che produce alberi, ricco d'alberi. — *sup.* -ώτατος.
δενδρό-φυτος, ον, *ad.* Coperto di alberi.
*__δενδρῶτις__, ιδος, *ad. f.* Coperto d'alberi (EUR., *Herc. F.*, 770).
*__δεννάζω__, Insulto, schernisco (SOF.); — κακὰ ῥήματα δεννάζειν, Scagliare ingiuriose parole (ID.).
δέννος, ου, *s. m.* Insulto, scherno.
δεξαμενή, ῆς, *s. f.* Ricettacolo, specialm. d'acqua; Cisterna. || Term. filos. La materia che in sè riceve qualunque forma.
δεξιά, ᾶς, *s. f.* La destra, la mano destra; ἐκ δεξιᾶς, A destra; ἐν δεξιᾷ τινος, Alla destra di qualcheduno. || Come segno di promessa: δεξιὰς δοῦναι καὶ λαβεῖν, lat. *fidem dare et accipere*; δεξιὰς φέρειν, Portare promesse; δεξιαί, Le congiunte destre, la fede data stringendo le destre.
*__δεξί-μηλος__, ον, *ad.* Che accetta, che accoglie pecore, specialm. come vittime (EUR.).
δεξιόομαι, Prendo colla destra, porgo la destra, τινά, ad alcuno o che arrivi, o che parta. || Quindi Saluto, do il benvenuto, o Prendo commiato. || θεοῖς δεξιόομαι, Alzo la testa (pregando) agli Dei.
δεξιός, ά, όν, *ad.* Destro, che rimane a mano destra, dalla parte destra. || In forza di *s. n.* τὸ δεξιόν, Il destro corno, l'ala destra di un esercito; ἐπὶ δεξιά, A destra, verso la destra; ἐπὶ δεξιά, εἰς δεξιά, ἐκ δεξιῶν, Dalla destra, da de-

stra. || ὅπλα δεξιὰ καὶ ἀριστερά, Armi da offesa e da difesa, offensive e difensive. || Di felice augurio, propizio, favorevole; specialm. parlando del volo degli uccelli, e di altri segnali divini. || *fig.* Idoneo, acconcio, destro. || Prudente, saggio. — *comp.* δεξιτερός. — *sup.* δεξιτατός. — *avv.* δεξιῶς, Destramente, accortamente.

δεξιό-σειρος, ον, *ad.* Detto del cavallo destro in una quadriga, il quale attaccavasi con le tirelle, e doveva essere il più forte di tutti, giacchè nel girar la meta da destra a sinistra doveva fare un arco maggiore degli altri. || *fig.* Ἄρης δεξιόσειρος, Marte valente corridore, per significare la superiorità della sua forza a paragone d' ogni altro (SOF.).

δεξιότης, ητος, *s. f.* Destrezza, abilità.

*__δεξιόφιν__, ἐπὶ δεξιόφιν, *avv.* A destra, verso destra (OM., *Il.*, 13, 308).

*__δεξί-πυρος__, ον, *ad.* Che accetta il fuoco; detto di ara (EUR., *Suppl.*, 64).

*__δέξις__, εως, *s. f.* Accoglienza (EUR.).

*__δεξιτερός__, ά, όν, *ad.* Lo stesso che δεξιός (OM.).

*__δεξίωμα__, τος, *s. n.* Lo stringersi la mano; ξύμφωνα δεξιώματα, Patti concordanti (SOF., *Oed. C.*, 625).

δεξι-ώνυμος, ον, *ad.* Che ha un nome di buon augurio. || Destro, che sta a destra (ESCH.).

δεξίωσις, εως, *s. f.* Il porgere, lo stendere a destra. || Accoglienza amichevole. || Il raccomandarsi, il far brogli per avere una carica; lat. *prensatio.*

δέξο, *imp. aor.* da δέχομαι (OM.).

δέομαι. V. δέω.

δέον, οντος, *s. n.* Propriam. *partic. n. pres.* di δεῖ, Il bisognevole, il necessario. || Il convenevole, il dovere, l'obbligo; ἐν δέοντι (sott. καιρῷ), Al tempo opportuno, conveniente, dovuto; anche ἐς δέον; ἐς τὸ δέον, Quando sia necessario; παρὰ τὸ δέον, ovvero ἐς οὐδὲν δέον, Senza necessità, inutilmente; ἐς δέον γεγονέναι, Aver conseguito lo scopo; — ἐς δέον πίπτειν, Cadere in acconcio. — *avv.* δεόντως, Convenevolmente (PL.)

*__δέον__, ep. invece di ἔδεον da δέω, Lego (OM.).

δέος, *gen.* δέους, ep. δείους, *s. n.* Timore, ansia; δέος ἐστί, È da temersi; δέει, Per timore. Comunem. la cosa di cui si teme ponesi in *gen.* ma trovasi posta anche in *acc.*; τεθνηκέναι δέει τοὺς ἀποστόλους, Essere mezzo morto per timore delle spedizioni.

δέπας, αος, *nom. pl.* δέπα, *dat.* poet. δέπασσι, *s. n.* Tazza, nappo.

δέραιον, ου, *s. n.* Collana.

*__δέρας__, τος, *s. n.* Pelle (EUR., *Bacch.*, 833).

*__δεράς__, άδος, *s. f.* Lo stesso che δειράς (SOF.),

*__δέργμα__, τος, *s. n.* Sguardo (ESCH., EUR.).

δέρη, ης, e dor. δέρα, ας, *s. f.* Collo, cervice. || Gola.

*__δερκιάομαι.__ Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Th.*, 911).

*__δέρκομαι__ (*perf.* δέδορκα con signif. *pres.*, *aor.* ἔδρακον, *aor. pas.* ἐδέρχθην), Guardo; — εἴς τινα; (OM., ec.); — δεινὸν, Guardo biecamente; — ὀξύτατον, Ho vista acutissima; — πῦρ ὀφθαλμοῖσι (PIND.). Gitto, scaglio fuoco collo sguardo; Ἄρην δεδορκώς, Che spira strage (ESCH.). || δερκόμενος, δεδορκώς, Veggente; opposto a τυφλός. || Vedo la luce del sole, vivo; quindi δεδορκώς, Vivente (OM.). || *tr.* Vedo, miro (OM., ec.). || Sento, apprendo; — κτύπον, Odo un rumore (ESCH.).

δέρμα, τος, *s. n.* Pelle. || Otre fatto di pelle.

δερματικόν, οῦ, *s. n.* Il denaro che si ritraeva vendendo le pelli delle vittime nei maggiori sagrificj dello Stato.

δερμάτινος, η, ον, *ad.* Di pelle.

δερμάτιον, ου, *s. n. dim.* di δέρμα, Pellicina.

δερματ-ουργικός, ή, όν, *ad.* Attenente al coiaio, all' arte di conciare le pelli.

*__δέρον__, ep. invece di ἔδερον (OM.).

*__δέρος__, εος, *s. n.* Lo stesso che δέρμα (SOF., EUR.).

δέῤῥις, εως, *s. f.* Pelle non concia. || Coperta di pelle.

δέρτρον, ου, *s. n.* Peritoneo.

δέρω, ion. δείρω (*fut.* δερῶ, *aor.* ἔδειρα, *aor. pas.* ἐδάρην), Cavo la pelle, scuoio. || *fig.* Tormento, molesto. || Maltratto, bastono.

δέσις, εως, *s. f.* Legatura, fasciatura.

*__δέσμα__, τος, *s. n.* Lo stesso che δεσμός, sempre nel *pl.* Benda, fascia, legame (OM.). || Benda del capo (ID.).

δεσμευτικός, ή, όν, *ad.* Atto a legare (PLUT.).

δεσμεύω, Bendo, fascio, lego.

δεσμή, ῆς, *s. f.* Fascetto.

δέσμιος, ον, *ad.* Fasciato, legato. || Che fascia, che lega.

δεσμός, οῦ, *s. m. pl.* δεσμοί, nel *n.* comunem. δεσμά, Tutto quello che serve a legare, legame, vincolo; e in senso più particolare, Catena, corda, gomena, cavezza. || Prigionia, prigione. || ὁ ἐπὶ τῶν δεσμῶν, Il carceriere.

δεσμο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Il custode delle carceri, carceriere.

δεσμόω. Lo stesso che δεσμεύω.

*__δέσμωμα__, τος, *s. n.* Legame (ESCH., SOF.).

δεσμωτήριον, ου, *s. n.* Prigione.
δεσμώτης, ου, *ad. m.* Legato, in ceppi, in catene, prigioniero. || In forza di *sost.* Il prigioniero.
δεσμῶτις, ιδος, *ad. f.* Legata, in catene (SOF., *Ai.*, 203).
δεσπόζω, Regno assolutamente, sono despota, padrone assoluto; costr. comun. col *gen.* e talora anche coll'*acc.* || M'impadronisco di una cosa, ne divento padrone; — ἵππων. || *fig.* — λόγου, Intendo.
δέσποινα, ης, *s. f.* Padrona. || In senso particolare, Padrona di casa. || Signora, regina, specialm. parlando di Dee.
*δεσπόσιος, ον, *ad.* Lo stesso che δεσπόσυνος (ESCH., *Suppl.*, 825).
δεσποσύνη, ης, *s. f.* Dispotismo (EROD.).
δεσπόσυνος, ον, *ad.* Appartenente al padrone di casa. || Principesco, regale. || *fig.* e poet. detto di necessità, Che sforza, imperiosa (ESCH., *Pers.*, 585).
δεσποτεία, ας, *s. f.* Dispotismo, signoria assoluta.
δεσποτέω. Lo stesso che δεσπόζω. || *pas.* Sono dominato (ESCH., EUR.).
δεσπότης, ου, (*acc.* δεσπότεα in Erodoto, *voc.* δέσποτα), *s. m.* Signore, padrone; e in senso particol. Padrone di casa. || Padrone assoluto, illimitato signore. || Possessore, proprietario di una cosa.
δεσποτικός, ή, όν, *ad.* Del padrone, che risguarda, che concerne il padrone. || Da padrone, signorile, dispotico. — *avv.* — ῶς, Padronescamente, dispoticamente.
δεσπότις, ιδος, *s. f.* Padrona, signora.
*δεσποτίσκος, ου, *dim.* di δεσπότης, Padroncino (EUR., *Cycl.*, 267).
*δετή, ῆς, *s. f.* usato solo nel *pl.* Schegge, legni resinosi, fiaccole legate insieme (OM.).
δευήσεσθαι, *inf. fut. med.* appart. a δεύω (OM.).
*δευοίατο, invece di δεύοιντο.
δεύομαι. Lo stesso che δέομαι.
δευρί, forma rafforzata di δεῦρο.
δεῦρο, *avv.* di luogo, Qua, in qua, di qua; e uniscesi coi verbi tanto di moto quanto di quiete. || *fig.* μέρχι δεῦρο τοῦ λόγου, Fino a questo punto del discorso. || Nelle locuzioni d' invito, di eccitamento, e simili: δεῦρ' ἴθι, Vien qua. || Come particella di incoraggiamento, Or su, or via, via dunque: δεῦρ' ἄγε, ἄγε δεῦρο; καί μοι δεῦρο εἰπέ, Or via, dimmi dunque. || Di tempo, Finora, fino adesso: δεῦρ ἀεί, Finora, fino adesso, sempre; μέχρι τοῦ δεῦρο; μέχρι δεῦρο.
*δεύρω. Lo stesso che δεῦρο (OM.).
δευσο-ποιός, όν, *ad.* Il cui colore è durevole, che non si stinge. || *fig.* Durevole, non transitorio; — δόξα, δέος.
δεύτατος, α, ον, *ad. sup.* di **δεύτερος**, Ultimo.
δεῦτε, *avv.* Lo stesso che **δεῦρο**, ma usato sempre con relazione a un plurale.
δευτερ-αγωνιστής, οῦ, *s. m.* Attore che sostiene le seconde parti. || *fig.* Colui il quale tiene in checchessia il secondo luogo.
δευτεραῖος, α, ον, *ad.* Nel secondo giorno; ἐς τὴν δευτεραίην, Nel giorno seguente.
δευτερεῖα, ων, *s. n. pl.* Il secondo premio nella lotta, nella gara. || *fig.* Il secondo grado o posto.
δευτερεύω, Sono il secondo per grado o per qualità; τινί, a qualcuno.
δευτεριάζω, Sostengo la seconda parte (AR., *Eccl.*, 634).
δεύτερος, α, ον, *ad. num. ord.* di δύο, Secondo. || Altro, nuovo. || Inferiore, secondario: δεύτερος μετά τινα, Secondo dopo qualcuno, il primo dopo di lui, il più vicino a lui; οὐδενὸς δεύτερος, Non secondo a nessuno; ἡγεῖσθαι, τιθέναι e simili, τινὰ ovvero τι δεύτερόν τινος, Collocare uno o qualche cosa dopo un altro, stimarlo meno; ἐν δευτέρῳ τίθεσθαι, ἐν δευτέρᾳ τάξει τινός ποιεῖσθαι; τὰ δεύτερα φέρεσθαι, Avere il secondo grado. || Secondo di tempo: δεύτερος ἦλθε, Venne secondo, cioè più tardi; ἐμεῖο, Più tardi di me, dopo me, dopo la mia morte (OM.); δευτέρῳ ἔτεϊ, δευτέρᾳ ἡμέρᾳ, L'anno, il giorno dopo. || δεύτερον, avverbialm. Per la seconda volta, di nuovo; e così τὰ δεύτερα o δεύτηρα; ἐν τῷ δευτέρῳ; τὸ δεύτερον. — *avv.* δευτέρως, In secondo luogo, secondariamente.
δευτερ-ουργός, όν, *ad.* Che agisce in secondo luogo, subalterno (PL.).
δεύω, Inumidisco, innaffio, irrigo. || Mescolo qualche cosa asciutta con un liquido; — ἄρτον ὕδατι, Inzuppo. || Poeticam. Verso; — αἷμα (SOF.).
δεύω, eol. ed ep. invece di δέω, Fallisco, non colpisco; comunem. δεύομαι, Ho bisogno, manco; costr. col *gen.* θυμοῦ δευόμενος, Privato della vita (OM.). || Assol. δευόμενος, Bisognoso. || Sono inferiore, son da meno, τινός (OM.); μάχης πολλὸν ἐδεύεο, Nella battaglia stai molto addietro (ID.); πολέμοιο δεύεσθαι (ID.).
δεχ-άμματος, ον, *ad.* Di dieci miglia (SEN., *Cyn.*, 2, 5).
*δέχαται, ep. 3. *pers. pl. perf.* da δέχομαι.
δεχ-ήμερος, α, ον, *ad.* Di dieci giorni.
δέχθαι, *inf. aor.* da δέχομαι.
δέχομαι, ion. δέκομαι (*fut.* δέξομαι, *perf.* δέδεγμαι, *aor. pas.* ἐδέχθην; δέκτο, δέξο, δέχθαι, δέγμενος, forme di un *aor.*

med.), Prendo, accetto, ricevo, accolgo; τι παρά τινος; — ἔκ τινος; — τινός. || Accolgo ospitalmente, albergo. || Accolgo benignamente. || Approvo, consento, confermo; — τὰ πεπραγμένα. || Ricevo, accetto, un augurio, un oracolo, una profezia. || Ricevo per, tengo per, in conto di: μηδὲ συμφορὰν δέχου τὸν ἄνδρα, Non tenere per una sventura tal uomo. || Accetto pazientemente, tollero. || Ammetto, concedo. || Percepisco coll'orecchio. || Voglio, desidero. || Aspetto, attendo. || In senso ostile, come il lat. *excipere*, Sto ad aspettare, resisto ad uno; — τινὰ δουρί; — τοὺς πολεμίους. || In forma d'*intr.* δέχεται κακὸν ἐκ κακοῦ, Un male tien dietro all'altro (OM.); ἐκ δὲ τοῦ στενοῦ τὸ Ἀρτεμίσιον δέκεται αἰγιαλός (lat. *angustias illas Artemisium excipit*), Allo stretto succede Artemisio (EROD.).

δέψω (*fut.* δεψήσω), Rammollisco, concio pelli.

δέω (*fut.* δήσω, *aor.* ἔδησα, *perf.* δέδεκα, *pas.* δέδεμαι, *aor.* ἐδέθην, *fut.* δεδήσομαι, ed anche δεθήσομαι), Lego, allaccio, avvinco; — τινὰ ἐν δεσμῷ, ἐν δεσμοῖς, ἐν πέδαις; — πρός τι, Lego a qualche cosa; anche col solo *dat.* κίονι (SOF.). || Assolut. Getto in catene, imprigiono. || *fig.* πῶς ἂν ἐγώ σε δέοιμι; Come posso io costringerti? ψυχὰ δέδεται λύπᾳ; δεῖν τινα τῷ λογισμῷ, τῇ ἐπιθυμίᾳ, e simili. || Impedisco: ἔδησέ με κελεύθου, M'impedì il cammino (OM.). || *med.* Mi allaccio checchessia; — ὑπὸ ποσσὶ πέδιλα.

δέω (*fut.* δέησω, *aor.* ἐδέησα), Manco, sono senza; τινός. || Ho bisogno, τινός. || Coi genitivi avverbiali πολλοῦ, ὀλίγου, τοσούτου, e coll'*inf.* vale Molto, poco, tanto manca che io ec., ovvero Sono molto, poco, tanto lontano da: πολλοῦ δεῖς τὸ εἶδος ἀγνοεῖν τοῦ παιδός, Sei molto lontano dal non conoscere la bellezza del giovinetto; cioè, La conosci di certo; τοσούτου δέουσιν ἐλεεῖν, Sono tanto lontani dal sentir compassione. || Anche con gli *acc.* ὀλίγον, μικρὸν, e simili. || Senza l'*inf.* τοῦ παντὸς δέω, Da questo son io affatto lontano; πολλοῦ γε δέω. || Nel *part.* spesso in circonlocuzioni denotanti i numeri composti di una o più diecine e dell'8 o del 9: πεντήκοντα δυοῖν δέοντα ἔτη, Cinquanta meno due, lo stesso che 48 anni; ἑνὸς δέον εἰκοστὸν ἔτος, Il diciannovesimo anno; ἑξήκοντα ἑνὸς δέοντος ἔτη. || *pas.* δέομαι, *fut.* δεήσομαι, *aor.* ἐδεήθην, Patisco mancanza; quindi Abbisogno, ho necessità, τινός. || Assolut. οἱ δεόμενοι, I bisognosi. || Desidero, bramo; quindi Prego, τινός, di o per qualche cosa, παρά τινος, da uno; τοῦτο ὑμῶν δέομαι; εἴ τι τοῦ βασιλέως δέοιντο; Se in qualche cosa abbiano bisogno del re; δέομαι μαθεῖν, Desidero d'imparare. || Col *gen.* di pers. e di cosa: δεόμενος Πολυκρατέος πέμψαι ἑαυτῷ στρατόν, Pregando Policrate che gli mandasse un esercito; εἴ μου δυνατὰ δέοιο, Se tu mi chiedi cose possibili. || Coll' *inf.* Prego uno di fare qualche cosa, coll'*acc.* e l'*inf.*; anche con ὥστε e ὅπως.

δή, Particella che dà certa sfumatura al discorso, e che può tradursi, quando è veramente traducibile, con Appunto, perciò, cioè, s' intende, visibilmente, evidentemente, naturalmente, certamente, e sim. Presso i prosatori è sempre pospositiva; ma presso i poeti trovasi talora usata al principio di una proposizione o di un membro di essa, specialm. nelle locuzioni δὴ γάρ, δή ῥα τότε, δὴ τότε, δὴ πάμπαν: ἐξ Ἰλίου τοι δὴ τὰ νῦν γε ναυστολῶ, Direttamente da Ilio, or ora da Ilio; ὑγίεια καὶ ἰσχὺς καὶ κάλλος καὶ πλοῦτος δή, La sanità, la forza, la bellezza sono certamente anche ricchezza. || οἷος δή, μόνος δή, Affatto solo; πολλοὶ δή, Veramente molti; βραχὺς δή, Di nessun momento affatto; κράτιστος δή, Valorosissimo di tutti; ὀψὲ δή, Tardi affatto; πάλαι δή, Ben già prima, da gran tempo; σὲ δὴ τὰ δεινὰ ῥήματ' ἀγγέλλουσί μοι τλῆναι χανεῖν, Appunto di te mi viene annunziato, che tu...; τοῦτον δή, Questo appunto: τούτου δὴ ἕνεκα, Appunto perciò; τὸ λεγόμενον δὴ τοῦτο, Il noto detto; τίς δή; Chi appunto? Chi precisamente? τοῦ δὴ ἕνεκα; Per cagione dunque di chi? || Con un pronome indeterminato, accresce l'idea dell'indeterminatezza, ὅστις δή, Chi che pur siasi; δή τις, Sia chi esser si voglia; ἄλλοι δή, Altri, quali ch'essi siano: δή ποτε, Una qualche volta; οὕτω δή τι ed ὥς δή τι. || Con verbi specialm. in risposta ad una inchiesta o interrogazione: ἐρώτα· ἐρωτῶ δή, Ecco, io interrogo; οὐχ οὕτως ἔχει; ἔχει δή, Così è per certo; ἔχε δή, Poni ben mente; μὴ δὴ ἐπιέλπεο, Non isperar punto; μὴ δή μ' ἐάσῃς, Non abbandonarmi. || Spesso usasi nelle maniere esortative a crescere l'esortazione: ἄγε δή, εἶα δή, ἴθι δή. || Col *cong.* εἰ δή, Se mai; ὅτε δή, Appunto quando; ἵνα δή, Affinchè appunto. || Non di rado ha il valore di Dunque, perciò, usata in proposizioni consequenziali: οἴχῃ δὴ (dunque) ἀπολιπὼν ἡμᾶς; γίγνονται δὴ οὗτοι χίλιοι, Vengono portate ad essere mille; ἔλεγον ὅτι κατίδοιεν στράτευμα· ἐδόκει δὴ (perciò) τοῖς στρατηγοῖς οὐκ

ἀσφαλὲς εἶναι διασκηνοῦν; χωρῶμεν δὴ πάντες, Andiamo dunque tutti; οἱ τηλικοίδε καὶ διδαξόμεθα δὴ φρονεῖν πρὸς ἀνδρὸς τοῦδε; Devo io dunque, io già vecchio, ec. || Trovasi frequentem. dopo lunghi incisi e digressioni per ripigliare il filo del discorso: οἱ Λακεδαιμόνιοι ἐκέλευον τοὺς Ἀθηναίους τὸ ἄγος ἐλαύνειν τῆς θεοῦ.... τοῦτο δὴ τὸ ἄγος..., Questo delitto adunque.|| Qualche volta prende dal contesto una significazione temporale, accostandosi ad un ἤδη, Già, lat. *jam*: νῦν δή, δὴ νῦν, καὶ δή, δὴ γάρ. || καὶ δή, Qualora ponghiamo che: καὶ δὴ τεθνᾶσι· τίς με δέξεται πόλις; lat. *fac mortuos esse*: ἢ δή, ἢ μάλα δή, καὶ δή, Certamente, per certo, οὐ δή, No per certo, veramente no; δὲ δή, per fare vivamente sentire un contrasto, un' antitesi.

*δη-άλωτος, ον, *ad.* contr. invece di δηϊάλωτος (ESCH., *Sept.*, 72).

δῆγμα, τος, *s. n.* Morso.|| *fig.* e poeticam. — λύπης (ESCH., *Ag.*, 765).

δηγμός, οῦ, *s. m.* Morsicatura, puntura.|| *fig.* λόγοι δηγμὸν ἔχοντες, Discorsi pungenti, mordaci.

*δηθά, *avv.* Lungamente, lungo tempo; lo stesso che δήν (OM., ec.).

δῆθεν e δῆθε, *avv.* Evidentemente, manifestamente.|| Come pare, per quello che pare, secondo quello che si afferma.|| Certamente, veramente.|| Per la prima volta; ἄρτι δῆθεν, Adesso per la prima volta. || Cioè; usato spesso ironicam. || Trovasi anche per lo stesso che ἐντεῦθεν, Di lì (ANACR., EROD.).

***δηθύνω**, Tardo, indugio (OM.).

*δηϊ-άλωτος, ον, *ad.* Che è prigioniero o prigioniera di guerra (EUR., *Andr.*, 105).

*δήϊος, α, ον, ep. per δάιος, *ad.* Ostile (OM.).

*δηϊοτής, ῆτος, *s. f.* Conflitto, battaglia, mischia (OM.). || Caso, pericolo di morte (ID.).

δηϊόω, contr. δῃόω, Tratto ostilmente. || Devasto, abbatto.|| Faccio in pezzi, schiaccio, dilacero.

δήκοτε o δή κοτε, invece di δήποτε.

*δηκτήριος, ον, *ad.* Mordente. || *fig.* — καρδίας (EUR., *Hec.*, 235).

δηλα-δή, *avv.* Manifestamente, assolutamente, certamente. || Cioè.

δηλέομαι, Offendo, danneggio, ferisco, uccido. || Saccheggio, derubo, spoglio. || Distruggo, devasto, annientо.|| Rompo, violo, rif. a giuramento.

δήλημα, τος, *s. n.* Danno, nocumento, ruina. || *fig.* δηλήματα νηῶν, parlando di procelle (OM.): ὀνείδη, ἃ τοῖς γονεῦσιν ἔσται δηλήματα, Che saranno di ruina ai genitori. (SOF.).

δηλήμων, ον, *ad.* Dannoso, rovinoso: **ἀνθρώπων**, agli uomini. || In forza di *s. m.* ὁ δηλήμων, Il distruttore.

δήλησις, εως, *s. f.* Lesione, danno.

*δήλομαι, dor. per βούλομαι (TEOCR., 5, 27).

δηλον-ότι, *avv.* spesso viene interposto in una proposiz., e vale Manifestamente, certamente. || Cioè.

δηλο-ποιέω, Manifesto, faccio manifesto (PLUT.).

δῆλος, η, ον, e talora anche ος, ον, *ad.* Manifesto, chiaro, palese: δῆλόν ἐστιν ὅτι, È manifesto che...; δῆλον γίγνεται ὅτι, Si mostra, si rende evidente, si manifesta che...; ma per lo più costruiscesi personalm. e col *part.* del verbo che ne dipende; δῆλος εἶ καταφρονῶν μου, È chiaro che mi disprezzi; δῆλος ἦν οἰόμενος, Era manifesto ch' egli credeva; δῆλόν ἐστί τινι, È manifesto per mezzo di; ἔκ τινος, ἀπὸ τούτων: δῆλον ποιεῖν, lo stesso che δηλοῦν, Manifestare, dichiarare, dimostrare.

δηλόω (*fut. pas.* δηλώσομαι, di rado δηλωθήσομαι), Faccio manifesto, chiaro, noto; Mostro, dimostro, provo, τί, e τινί ο τι εἴς τινα e πρός τινα; comunem. con ὡς od ὅτι; di rado coll' *acc.* e l' *inf.* Col *part.*, anche costruito personalm., δηλώσω γεγώς, Mostrerò che io da natura sono....|| *intr.* Divento manifesto, chiaro, mi mostro. || *impers.* δηλοῖ, δηλώσει, ἐδήλωσεν con ὅτι, Chiaramente si scorge, si scorgerà, si scorse, che ec. — *verb.* δηλοτέον.

δήλωμα, τος, *s. n.* Indizio, prova.

δήλωσις, εως, *s. f.* Manifestazione, dichiarazione, indizio.

δημ-αγωγέω, Guido il popolo nelle adunanze; quasi sempre in cattivo senso: Guido a mio senno il popolo con sofismi ed adulazioni.|| Guadagno per me, mi cattivo, rif. a persona.

δημ-αγωγία, ας, *s. f.* L'arte di cattivarsi il favore del popolo e signoreggiarlo.

δημ-αγογικός, ή, όν, *ad.* Di demagogo, demagogico (AR., *Eq.*, 217).

δημ-αγωγός, οῦ, *s. m.* Capo, guidatore del popolo, originariam. in buon senso fino ai primi anni della guerra del Peloponneso; dopo il qual tempo ricevette un senso cattivo, quale anche oggi riceve la voce Demagogo.

δημ-ακίδιον, ου, *s. n. dim.* e *vezz.* di δῆμος, Caro popolino: voce comica (AR., *Eq.*, 823.)

δημ-αρχέω, Sono un δήμαρχος; in Roma, Sono un tribuno del popolo.

δημ-αρχία, ας, *s. f.* Carica o dignità del δήμαρχος; in Roma, Tribunato del popolo.

δημ-αρχικός, ή, όν, *ad.* Attenente al δήμαρχος, Tribunizio.

δήμ-αρχος, ου, *s. m.* Capo, prefetto, di un distretto, di un comune, di un borgo. || Presso i Romani, Tribuno del popolo.
δημ-εραστής, οῦ, *s. m.* Chi è fautore, amante del popolo.
δήμευσις, εως, *s. f.* Confisca dei beni.
δημεύω, Confisco i beni di un cittadino. || Do al popolo; δεδήμευται κράτος, La signoria è data al popolo, si vive a popolo (EUR., *Cycl.*, 119). || Rendo pubblico: τὰ δεδημευμένα, Le cose universalmente note.
*__δημ-εχθής__, ές, *ad.* Odiato dal popolo (CALL.).
δημ-ηγορέω, Parlo, arringo. || Parlo prolissamente e senza verità, ma solo per dilettare ed illudere gli uditori.
δημ-ηγορία, ας, *s. f.* Concione, discorso tenuto al popolo. || Discorso che tende solo a dilettare ed illudere gli uditori.
δημ-ηγορικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o adattato all'oratore popolare; — σοφία, τέχνη, L'arte di arringare, di parlare dinanzi al popolo.
δημ-ηγόρος, ον, *ad.* Che parla al popolo; — στροφαί, Destrezza dell'orator popolare; — τιμαί, Onori dell'orator popolare, gli applausi popolari. || In forza di *s. m.* L'oratore popolare o politico.
*__δημ-ηλασία__, ας, *s. f.* Esilio (ESCH., *Suppl.*, 6.).
*__δημ-ήλατος__, ον, *ad.* Esiliato (ESCH., *Suppl.*, 609).
Δημήτηρ, *gen.* — τρος, ep. anche — τερος, *acc.* anche Δήμητραν, Cerere, la dea protettrice dell'agricoltura. || Poeticam. Δημήτερος ἀκτή, ο καρπός, Il frumento.
δημίδιον, ου, *s. n. dim* di δῆμος, Popolino (AR.).
δημίζω, Mi fo amico il popolo, cerco di rendermi popolare (AR., *Vesp.*, 699).
*__δημιο-εργός__, όν, *ad.* ep. ed ion. invece di δημιουργός (OM.).
*__δημιο-πληθής__, ές, *ad.* Di che il popolo abbonda: κτήνη πρόσθετα δημιοπληθῆ, Tesori, ricchezze copiosamente contribuite dal popolo (ESCH., *Ag.*, 124).
δημιό-πρατος, ον, *ad.* Venduto al pubblico incanto: δημιόπρατα, Beni confiscati.
δήμιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che risguarda tutto il popolo, appartenente al popolo od allo Stato, pubblico, οἶκος, ἱερά, βωμοί; — πρῆξις, Bisogna, faccenda pubblica. || In forza di *s. n.* τὸ δήμιον, La cosa pubblica; Il comune. || In forza di *s. m.* ὁ δήμιος, Il carnefice, il manigoldo.
δημι-ουργέω, Sono un δημιουργός, un artigiano; Esercito un mestiere. || Faccio, procuro, compio. || *fig.* — τινὰ εἰς ἀρετήν, Formo uno alla virtù. || Tratto pubblici affari.
δημι-ουργία, ας, *s. f.* Professione, arte, mestiere. || Il produrre, il compiere, l'esercitare; — τῶν τεχνῶν, L'esercizio delle arti.
δημι-ουργικός, ή, όν, *ad.* Risguardante un mestiere, pertinente ad un'arte meccanica, fabrile.
δημι-ουργός, e ion. ed ep. δημιοεργός, όν, *ad.* Che tratta, che promuove un affare utile al comune; per lo più usato in forza di *s. m.* e *f.* parlando di tutti coloro che esercitano professioni d'ogni specie, Artefice, facitore, autore in generale; ed anche Amministratore. || *fig.* Chi è cagione di chececchessia; — κακῶν (EUR.).
*__δημο-βόρος__, ον, *ad.* Divoratore del popolo, che ingoia i beni del popolo (OM.).
δημο-γέρων, οντος, *s. m.* Anziano, seniore del popolo.
*__δημόθεν__, *avv.* Dal popolo, a spese del popolo (OM., *Od.*, 19, 197).
*__δημό-θρους__, ουν, *ad.* Sparso nel popolo; Che è sulla bocca del popolo, popolarmente noto, φήμη, ἀραί (ESCH.). || δημότρους ἀναρχία, Mancanza di chi governi; Confusione, disordine di tutto il popolo (ID.).
δημό-κοινος, ον, *ad.* Comune al popolo. In forza di *s. m.* Il carnefice.
δημο-κοπέω, Cerco di cattivarmi il favore del popolo con malvagie arti.
δημο-κοπικός, ή, όν, *ad.* Che aspira al favor popolare.
*__δημό-κραντος__, ον, *ad.* Convalidato dal popolo; — ἀραί, (ESCH., *Ag.*, 445).
δημο-κρατέομαι, Sono retto a popolo, mi governo a popolo, ho un governo popolare.
δημο-κρατία, ας, *s. f.* Democrazia, governo popolare.
δημο-κρατικός, ή, όν, *ad.* Democratico, che concerne il governo del popolo, popolare.
δημό-λευστος, ον, *ad.* Lapidato dal popolo; — φόνος, Pubblica lapidazione (SOF., *Ant.*, 36).
δημο-λογικός, ή, όν, *ad.* Pertinente, adattato, ad orator popolare.
δημόομαι, Parlo in modo da piacere al popolo, per divertirlo. || Scherzo, motteggio.
δημο-πίθηκος, ου, *ad.* Che inganna il popolo co'suoi artifizj (AR., *Ran.*, 1083).
δημο-ποίητος, ον, *ad.* Che è fatto cittadino.
*__δημό-πρακτος__, ον, *ad.* Fatto dal popolo (ESCH., *Suppl.*, 905).
*__δημορ-ριφής__, ές, *ad.* Scagliato dal popolo, detto di maledizioni (ἀραί) (ESCH., *Ag.*, 1599).

δῆμος, ου, *s. m.* Popolo, la universalità degli abitanti di un paese. || In senso speciale Tutti i cittadini non nobili, popolo, plebe. || Anche di un singolo cittadino non nobile, Persona appartenente alla classe popolare, comunem. δημότης: δῆμος ἐών (OM.), δῆμοι ὄντες (TUC.), δήμου ἀνήρ, Uomo del popolo. || ὁ δῆμος τῶν στρατιωτῶν, I soldati comuni; lat. *vulgus militum.* || Il popolo libero, indipendente. || Stato che si regge a popolo, democrazia: ἡ τοῦ δήμου κατάλυσις, L'abolizione del governo popolare. || Paese, territorio, distretto, per lo più con un *gen.*, ἐν δήμῳ Ἰθάκης, e simili. || *fig.* δῆμος Ὀνείρων, Il regno dei sogni (OM.). || In Atene chiamaronsi Demi le suddivisioni delle dieci tribù, in numero di 174, Comune, borgo; quindi ἐκ δήμου, Del borgo, ivi nato, Σωφάνης ἐκ δήμου Δεκελέηθεν.

*δημός, οῦ, *s. m.* Adipe, grasso (OM.) || Omento (ID.).

δημοσθενίζω, Imito Demostene, demosteneggio.

δημοσίᾳ, in forza d'*avv.* V. δημόσιος.

δημοσιεύω, Rendo proprietà pubblica, approprio allo Stato; Confisco. || *intr.* Ho un pubblico incarico, esercito pubblicamente un'arte; Conduco una vita in servigio dello Stato, servo allo Stato. || Parlando di cose, Servo all' uso pubblico, sono di pubblico uso.

δημόσιος, α, ον, *ad.* Che risguarda il popolo o lo Stato, che appartiene al popolo od allo Stato, pubblico: δημόσιον εἶναι, Essere un bene dello Stato: — γίγνεσθαι, Diventare proprietà dello Stato. In forza di *s. m.* ὁ δημόσιος, Chiunque era incaricato di servire al pubblico; Banditore; Scrivano pubblico; Servo di tribunale: οἱ δημόσιοι, Le guardie della città. || In forza di *s. n.* τὸ δημόσιον, Il comune, lo Stato. || La cassa, il tesoro dello Stato. || La prigione dello Stato. || L'archivio dello Stato. || τὰ δημόσια, Le sostanze dello Stato. || δημοσίᾳ, In forza d'*avv.* Da parte, in nome, a spese del popolo o dello Stato, per cagione del popolo o dello Stato, per deliberazione del popolo o dello Stato, lat. *publice;* δημοσίᾳ ἀποθνήσκειν o τελευτᾶν, Morire per decisione del popolo, cioè per mano del boia.

δημοσιόω, Converto in proprietà dello Stato, confisco. || Pubblico, rendo noto.

δημο-τελής, ές, *ad.* Fatto a spese del popolo o dello Stato, pubblico.

δημο-τερπής, ές, *ad.* Dilettevole al popolo (PL.).

δημότης, ου, *ad. m.* usato spesso in forza di *sost.* Del popolo, popolano, plebeo. || Uomo privato, oppos. a βασιλεύς, τύραννος. || οἱ δημόται, Il popolo; Le persone volgari, il volgo. || Che appartiene allo stesso δῆμος, o tribù; lat. *tribulis.*

δημοτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al popolo, popolano, volgare; — ἀγωνία, Lotta, gara con persone volgari. || Favorevole, inclinato al popolo; Amico del governo a popolo, della democrazia; opposto a ὀλιγαρχικός. || ὁ δημοτικός, L'amico del popolo. || τὸ δημοτικόν, Affabilità, piacevolezza. || Utile, giovevole al popolo, οὐδὲν δημοτικὸν πράττειν. || Proprio, appartenente ai cittadini di un δῆμος: — ἱερά, Sacrifizi, ai quali contribuiscono tutti i membri di un δῆμος. — *avv.* δημωτικῶς, Popolarmente.

*δημότις, ιδος, *s. f.* Compaesana, dol dello stesso popolo (AR., TEOCR.).

*δημ-οῦχος, ον, *ad.* Che abita, che risiede tra il popolo (SOF., *Oed. C.*, 1350).

*δημο-χαριστής, οῦ, *s. m.* Piaggiatore del volgo (EUR., *Hec*, 143).

δημ-ώδης, ες, *ad.* Conveniente al popolo, usuale, comune. || Conosciuto universalmente.

δημ-ωφελής, ές, *ad.* Utile al popolo, generale utilità.

*δήν, *avv.* Lungamente, lungo tempo (OM., ESCH., ec.).

*δηναιός, ά, όν, *ad.* Che dura, che viv lungamente (OM.). || Che sussiste da lung tempo (ESCH.).

δηνάριον, ου, *s. n.* Denaro, moneta d'a gento romana, pari a $^8/_9$ della dramma attica.

*δήνεα, ων, *s. n. pl.* (δάημι), Delibe zioni, consigli, impulsi (OM., ESIOD.).

δηνεύματα, ων, *s. n. pl.* Capricci; — ἵππου, del cavallo (SEN., *Eq.*, 3, 11, 1).

δήξ, δηκός, *s. m.* Tarlo (ESIOD., *Op.*, 418

*δηξί-θυμος, ον, *ad.* Che rimorde (ESCH. *Ag.*, 722).

δῆξις, εως, *s. f.* Morso. || *fig.* Motteggio.

δηόω, contr. di δηϊόω. V.

δή-ποτε, più rettamente δή ποτε, *avv.* Una qualche volta, certamente; per lo più nelle locuz. interrogat.: τί δήποτε; Che mai? che dunque?

δη-ποτοῦν ovvero δήποτ' οὖν, meglio δή ποτ' οὖν, *avv.* apposto ad un pronome indef. e interrog., come ὅστις δή ποτ' οὖν, Chi mai; ὅντινα δή ποτ' οὖν τρόπον, Chi sa, sa Iddio in qual maniera.

δή-που, meglio δή που, *avv.* Senza dubbio, certamente.

δή-πουθεν; *avv.* Senza verun dubbio, certissimamente.

*δηριάω e δηριάομαι, Combatto, contendo, contrasto (OM., PIND.).

δῆρις, ιος, *s. f.* Pugna, contesa; Combattimento, gara (OM., ESCH.).

δηρίω e **δηρίομαι**. Lo stesso che δηριάω (OM., TEOCR.).

δηρό-βιος, dor. δαρό-βιος, ον, *ad.* Di lunga vita (ESCH., *Sept.*, 506).

δηρός, ά, όν, *ad.* Che dura lungamente (OM., ec.). || δηρόν, e dor. δαρόν, in forma d'*avv.* Per lungo tempo, durevolmente. || Nello stesso senso ἐπὶ δηρόν (OM.).

δησάσκετο, 3. *pers. sing. aor.* 1. *med.* invece di ἐδήσατο da δέω, Primo tema.

δῆσε. V. δέω, Secondo tema.

δῆτα, Particella, lo stesso che δή ma con maggior forza, Certamente, senza dubbio; specialm. nelle risposte: ἴσασιν ὅστις ἦρξε πημονῆς θεοί; ἴσασι δῆτα, Certamente essi ciò sanno; οὐ δῆτα, No per certo. || Nelle esortazioni e nelle espressioni di desiderio, per dimostrare l'impazienza con la quale ne aspettiamo l'adempimento; οἴκτειρε δῆτα, Sì, prendati pietà; σκόπει δῆτα, Guarda almeno; μὴ δῆτα, Veramente no, no assolutamente. || In interrogazioni: ταῦτα δῆτ' ἀνασχετά; Sono queste cose veramente da tollerare? || Con relazione ad una proposiz. precedente, Dunque, per ciò, per conseguenza, specialm. nelle domande: βούλει δῆτα; Vuoi tu dunque, vuoi tu ora? ποῦ δῆτα; Dove dunque? talvolta trovasi usato per ripigliare qualcosa già espressa.

δήω (*fut.* cp. appart. a δάημι), Troverò, incontrerò, raggiungerò; usato solo nelle forme δήεις, δήομεν, δήετε (OM.).

διά, *prep.* che costruiscesi ora col *gen.*, ed ora coll'*acc.* Col *gen.* Per mezzo, a traverso, per, e riferiscesi a idea di spazio. || Allato, vicino, lungo: παρήκει διὰ τῆσδε τῆς θαλάσσης ἡ ἀκτὴ αὕτη. || Spesso equivale ad In: μία ἰδέα διὰ πολλῶν, Una sola essenza in molti; διὰ στέρνων ἔχειν, Avere nel cuore, essere di tale o tal natura, di tale o tal sentimento. || Sono osservabili le seguenti locuz.: διὰ μάχης ἐλθεῖν τινι, Venire alle mani con uno; διὰ λόγων ἀφικέσθαι τινί, Parlare con uno, aver colloquio con uno; διὰ δίκης ἐλθεῖν τινι, Litigare con uno; δι' ἡσυχίας, διὰ φόβου εἶναι, Essere tranquillo, essere in timore; διὰ δικαιοσύνης ἰέναι, Andare per la via della rettitudine; δι' ὄχλου γίγνεσθαί τινι, Diventar gravoso ad uno; δι' αἰτίας ἔχειν, Accusare; δι' οἴκτου ἔχειν o λαβεῖν, Compassionare; διὰ χειρός, ovvero χειρῶν ἔχειν, Aver sotto le mani, dirigere; διὰ γλώσσης ἰέναι, Parlare; δι' ὀργῆς, Nell'ira; δι' ὀργῆς ἔχειν τινά, Essere adirato, avere ira contro uno; διὰ σπουδῆς, δι' αἰδοῦς, Con sollecitudine, diligentemente; Per vergogna; διὰ κινδύνων, Tra, in mezzo a pericoli. || Quindi in locuzioni avverb.: διὰ ταχέων ovvero ταχοῦς lo stesso che ταχέως: διὰ βραχέων, διὰ μακρῶν, Brevemente, prolissamente; δι' ἑκόντων, Spontaneamente, e simili; διὰ τέλους, Sino alla fine, cioè compiutamente; δι' οὐδενὸς ποιεῖσθαι, Tenere a niente. || Per denotare uno spazio frapposto: διὰ σταδίων πέντε, Alla distanza di cinque stadi; διὰ πολλοῦ, δι' ὀλίγου, A grande, a picciola distanza. || Talvolta ha senso distributivo: ἄλλος δι' ἄλλου, L'uno per l'altro; χρόνος διὰ χρόνου προῦβαινέ μοι, Il tempo mi scorre sempre d'un modo, uniformemente. || Serve anche a denotare preferenza, preminenza, e simili: sopra, al paragone di: ὁ δ' ἔπρεπε καὶ διὰ πάντων, Egli era ritenuto il più forte di tutti. || Rif. a idea di tempo, vale Per, durante, pel volgere di: διὰ παντὸς τοῦ χρόνου, Continuamente; δι' ἔτους, Pel volger di un anno, sempre continuamente; διὰ τέλους, Sino alla fine, continuamente. || Denota pure distanza, intervallo di tempo trascorso, Da, dopo; o διὰ χρόνου πολλοῦ; διὰ χρόνου, Dopo qualche tempo; οὐ διὰ μακροῦ, In breve, tosto. || Con numeri ordinali per indicare il ritorno ad un determinato punto di tempo: διὰ τρίτου ἔτεος, Ogni terzo anno. || Per indicare il mezzo o lo strumento, Per, per mezzo; δι' ἑρμηνέως λέγειν; δι' ὀμμάτων ὁρᾶν; δι' ἑαυτοῦ, Da sè stesso, senza estrinseco aiuto; διὰ μέλανος γράφειν, Scrivere coll'inchiostro. || Per indicare la materia: θυσίαι δι' ἀλφίτου πεποιημέναι, sacrifizj fatti con farina. || Costr. coll'*acc.* Per, a traverso, lungo: μῦθον διὰ στόμα ἄγεσθαι, Volgersi per la bocca una parola, proferirla: διὰ στόμα λέγειν, ἀναβοᾶν: νόμοι δι' αἰθέρα (nell'etra) τεκνωθέντες. || Con relazione a idea di tempo, Durante, διὰ νύκτα. || Per motivo, per opera, per cagione, per merito, per colpa di qualcuno: Per mezzo, a cagione di, a forza di; δι' ἀτασθαλίας, A cagione dei loro misfatti; διὰ μαντοσύνην, Per la sua arte, o per la sua virtù profetica; δι' ἀφροσύνην, Per imbecillità; specialm. διὰ τοῦτο ovvero ταῦτα, Per ciò, a cagione di ciò; δι' ὅ, Per la qual cosa. διὰ τί; Perchè? διὰ πολλά, Per molti motivi; διὰ τὸ χείρους γεγονέναι, Per essere diventati peggiori. — In composizione διά significa, 1º Movimento e diffusione nello spazio e nel tempo, come

διαβαίνω, διέρχομαι, διαγίγνομαι; quindi anche Compimento, διαφθείρω; Supremazia, eminenza, διαπρέπω. Generalm. rinforza l'idea della voce semplice, διαβιάζομαι; anche διαδέξιος, διάδηρος; 2° Divisione (come il nostro *dis* in Disunire, disgiungere) διαιρέω, διαλαμβάνω; 3° Gara, concorso, διᾴδω, διαλέγομαι; 4° Mischianza, διάλευκος.

δια-βαδίζω, Passo attraverso, attraverso.

δια-βαίνω (*fut.* -βήσομαι), Apro, allargo le gambe; εὖ διαβάς, Colle gambe per maggior fermezza allargate (parlando di guerriero che così si pianti per combattere). || Oltrepasso, salto oltre, varco; — τάφρον, ποταμόν. Assolutam. Tragitto, εἰς Ἦλιδα; anche ἐπί τι ovvero πρός τι. || *fig.* Passo, trapasso, τῷ λόγῳ ἔς τινα, col discorso a qualcuno.

δια-βάλλω, Trasporto, tragitto, conduco, di là, attraverso. || Assolutam. Tragitto, πρός ovvero ἔς τινα τόπον; anche γεφύρας, τὸ Ἰόνιον. || Caccio a traverso. || *fig.* Trafiggo con parole, Calunnio, lacero, rendo odioso, τινὰ πρός ovvero ἔς τινα, a, ovvero presso qualcuno. || *pas.* Sono odioso a uno; oppure Sono adirato con uno, τινί, ἔς ovvero πρός τινα. || Disunisco, metto discordia. || Illudo, inganno con parole.

δια-βαπτίζομαι, Mi attuffo, mi sommergo a gara con altri. || *fig.* Alterco, τινί.

δια-βασανίζω, Fo diligente sperimento (PL.).

διά-βασις, εως, *s. f.* Passaggio, transito, tragitto. || Mezzo per varcare o tragittare, ponte. || Luogo dove si tragitta, guado, passo, varco.

*δια-βάσκω. Lo stesso che διαβαίνω (AR., *Av.*, 486).

δια-βαστάζω, Trasporto. || Peso, bilancio colla mano.

δια-βατέος, α, ον, *ad.* Che si deve varcare.

δια-βατήρια, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Sagrificio per un felice passaggio, tragitto; θύεσθαι ovvero θύειν, Offerir vittime per un felice passaggio.

δια-βατός, ή, όν, *ad.* Valicabile.

δια-βεβαιόομαι, Prometto fermamente, assicuro; περί τινος.

διαβήτης, ου, *s. m.* Piombino, archipenzolo.

δια-βιάζομαι. Lo stesso che βιάζομαι.

δια-βιβάζω (*fut.* — άσω; — ῶ), Trasporto, conduco di là; — τὸ στράτευμα τὸν ποταμόν, Trasporto l'esercito di là dal fiume (PLUT.).

δια-βιβρώσκω, Divoro, rodo.

δια-βιόω, Campo, passo la vita; ἀπό τινος, Campo, vivo di chicchessia.

δια-βλαστάνω, Germino, germoglio.

δια-βλέπω, Miro, guardo fissamente.

δια-βοάω, Grido altamente, manifesto gridando. || Pubblico, proclamo, rendo noto. || *med.* Grido a gara, in prova.

δια-βόητος, ον, *ad.* Noto, famoso.

δια-βολή, ῆς, *s. f.* Calunnia, accusa falsa: διαβολὰς ἔχειν ὡς....: ἐν διαβολῇ τινος γενέσθαι, Essere incolpato di chicchessia. || Cattiva opinione che altri ha di qualcuno. || Odio, avversione.

*δια-βολία, ας, *s. f.* Lo stesso che διαβολή (PIND., *Pyth.*, 2. 76),

διά-βολος, ον, *ad.* Calunnioso, maledico. — *avv.* διαβόλως, Calunniosamente.

*δια-βόρος, ον, *ad.* Che divora, che corrode. || In senso *pas.* Sono consumato, roso, πρός τινος, per una cosa.

δια-βουλεύομαι, Rifletto, delibero da me a me.

δια-βραβεύω, Distribuisco, concedo (ESOP., 35).

διά-βροχος, ον, *ad.* Bagnato. || Detto di luoghi, Irriguo, umido. || Di navi, Che fanno acqua.

δια-βυνέομαι, Mi trafiggo, mi passo fuor fuora.

δια-βύνω, Spingo a traverso, per un'apertura: trovasi solo nel *pas.* (EROD.).

δι-αγανακτέω, Monto in gran collera, mi adiro fortemente.

δι-αγανάκτησις, εως, *s. f.* Grande indegnazione.

δι-αγγέλλω, Faccio sapere per mezzo di un nunzio. || Notifico, divulgo. || *med.* Comunicarsi a vicenda un comando.

δι-άγγελος, ου, *s. m.* Internunzio. Colui che fa noti i comandi del capitano, il legato.

δια-γελάω, Derido. || *intr.* Sorrido. || *fig.* τὰ διαγελῶντα θαλάττης, La bonaccia.

δια-γεύομαι, Gusto accuratamente, assaporo.

δια-γίγνομαι e -γίνομαι, Sto duro, mi mantengo per un tratto di tempo, passo la vita; — τὴν νύκτα, Passo la notte. Per lo più col *part.* ὡς οὐδὲν σφῆλας τὴν πόλιν διεγένετο, Ch'ei non recò mai allo Stato alcun danno. || Sono framezzo, specialm. di tempo frapposto: δέκα ἐτῶν διαγενομένων, Essendo stati framezzo, essendo passati dieci anni.

δια-γιγνώσκω, e -γινώσκω, Riconosco esattamente, ravviso, discerno. || Esamino a fondo. || Decido, parlando di tribunali; — δίκην, Una lite; κρίσις διεγνωσμένη, Un giudizio pronunziato. || Mi risolvo, mi delibero.

δι-αγκυλόομαι, Prendo il giavellotto per la correggia (ἀγκύλη), e così mi tengo preparato a scagliarlo.

*δια-γλάφω, Scavo (OM.).

δια-γνώμη, ης, *s. f.* Decisione, conchiusione.
διά-γνωσις, εως, *s. f.* Distinzione. || Decisione, risoluzione.
δια-γνώστης, ου, *s. m.* Il giudicante, l'arbitro.
δι-αγορεύω, Dico chiaramente, manifesto. || Comando, prescrivo.
διά-γραμμα, τος, *s. n.* Disegno, figura, contorno. || In senso speciale Figura geometrica. || Nota musicale. || Registro, lista. || Comando, editto.
δια-γραφή, ῆς, *s. f.* Il circoscrivere, il determinare con linee; Disegno, figura.
δια-γράφω, Circondo, circoscrivo, con linee, delineo, faccio un disegno, una figura. || Metto in iscritto. || Disegno, distribuisco. || Cancello, casso. || Rigetto, dispregio; — δίκην, Respingo un' accusa. || Nel *med.* δίκην διαγράψασθαι, Desistere da una lite, ritirare l'accusa; — δόγμα, Disdire, ritrattare, una deliberazione presa.
δι-αγριαίνω, rinf. di ἀγριαίνω (PLUT.). V.
δι-αγρ-υπνέω, Passo la notte senza dormire, veglio tutta la notte (AR., PLUT.).
δι-άγχω, rinforz. di ἄγχω (LUC.). V.
δι-άγω, Conduco per, a traverso, oltre; Trasporto. || Passo, consumo, spendo; — — βίον, ἔτη. || Assolutam. Vivo, conduco la vita, lat. *dego*; — ἐν φιλοσοφίᾳ, Consumo la vita nello studio della filosofia. || Mi trattengo; — ἐν τῷ δικαστηρίῳ. || Indugio. || Con *avv.* Mi trovo in uno stato, in una condizione, ἐν τοῖς χαλεπώτατα, ἄριστα, ὡς ἥδιστα. || Spesso col *part.*, ἐλπίδας λέγων διῆγεν, Dando loro sempre speranze. || Conduco a termine. || Conduco, guido, dirigo.
δι-αγωγή, ῆς, *s. f.* Modo, maniera, di vivere, tenore di vita: anche col compimento βίου (PL.). || Passatempo, trattenimento.
δι-αγωνίζομαι, Combatto, gareggio, τινί ovvero πρός τινα, con uno; — τί, per checchessia.
δια-δαίομαι, Divido, spartisco, distribuisco (OM., ESIOD.): sempre in tmesi. || Distruggo (ERОD.).
***δια-δάπτω**, Dilanio, lacero: in tmesi (OM.).
***δια-δατέομαι**, Spartisco, faccio in parti (OM., ESIOD.): in tmesi.
δια-δείκνυμι, Pongo in evidenza, dimostro. || Col *part.*: νῦν τις διαδεξάτω κηδόμενος, Ora mostri qualcuno, che egli, ec. || *intr.* διέδεξε, Mostrò, diede a conoscere; oppure impersonalm. È chiaro, evidente (ERОD.).
***δια-δέκτωρ**, ορος, *s. m.* Imprenditore, chi prende sopra di sè. || Ricevuto in eredità, ereditato; — πλοῦτος (EUR., *Ion.*, 478).
δια-δέξιος, ον, *ad.* Di molto felice significazione, faustissimo (ERОD.).
***δια-δέρκομαι**, Vedo a traverso (OM., *Il.*, 14, 344).
***διά-δετος**, ον, *ad.* Legato fermamente (ESCH., *Sept.*, 122).
δια-δέχομαι, Ricevo, prendo checchessia, da un precedente possessore. || *fig.* — λόγον παρά τινος, Parlo dopo uno, succedo ad uno nel discorso; anche senza λόγον (ERОD.). || διαδέχεσθαι τινί, e assolutam. διαδέχεσθαι, Sottentrare in luogo d'un altro, succedergli: cf. il lat. *excipio*. || — τινά, Aspetto (PLUT.).
δια-δέω, Cingo, lego d'ogni intorno. || *med.* Cingersi di diadema.
***δια-δηλέομαι**, Danneggio assai. || Dilanio, dilacero (OM., TEOCR.).
διά-δηλος, ον, *ad.* Affatto chiaro, manifesto, perspicuo.
δια-δηλόω, Rendo assai chiaro, manifesto.
διά-δημα, τος, *s. n.* Benda avvolta intorno. || Benda azzurra intessuta di bianco, che cingeva il turbante dei re di Persia. || In generale Diadema, corona reale.
δια-δηματο-φόρος, ον, *ad.* Che porta diadema, cinto di diadema.
δια-διδράσκω, Sfuggo, scampo, τινά, da uno.
δια-δίδωμι, Do in giro, da mano a mano, trasmetto. || Consegno, spartisco, distribuisco. || Diffondo, spargo; — λόγον, φήμην.
δια-δικάζω, Decido come giudice una lite. || *med.* Comincio una lite, litigo. || Mi lascio giudicare (PL., *Fedr.*, 113).
δια-δικαιόω, Difendo, sostengo qualche cosa come giusta (TUC., 4, 106).
δια-δικασία, ας, *s. f.* Contesa giudiziaria. || Giudizio decisivo, decisione.
***δια-διφρεύω**, Corro in cocchio a gara; quindi velocemente, precipitosamente (EUR., *Or.*, 984).
δια-δοκιμάζω, Conosco distintamente, distinguo (SEN., *Occ.*, 19, 16).
δια-δοξάζω, rinforz. di δοξάζω. V. (PL., *Phil.*, 38).
διά-δοσις, εως, *s. f.* Distribuzione. || *fig.* διαδόσεις μειδιαμάτων, Reciproco sorriso.
δια-δοχή, ῆς, *s. f.* Il ricevere una cosa da un altro; — νεώς, Il comando di una nave. || La successione, il sottentrare: δῆμος ἀνάσσει διαδοχαῖσιν ἐν μέρει ἐνιαυσίαισιν, Ogni cittadino comanda succedendo l'uno all'altro ne' magistrati con vicenda annuale. || διαδοχαῖς, ἐκ διαδοχῆς, κατὰ διαδοχήν, posti avverbialm. Secondo l'ordine, a vicenda; Sottentrando gli uni agli altri.
διά-δοχος, ον, *ad.* Che imprende qualche

cosa. || Che succede, che dà lo scambio; τινός, e comunem. τινί. || In forza di *sost.* Il successore. || Specialm. Il successore nell'eredità, erede.
δια-δρασι-πολῖται, ῶν, *s. m. pl.* Cittadini che si tengono lontani dai pubblici affari: voce formata comicam. (AR., *Ran.*, 1014).
δια-δρηπετεύω, Passo, corro ad uno (ERОD.).
δια-δρηστεύω. Lo stesso che il preced.
δια-δρομή, ῆς, *s. f.* Lo scorrere, il correr qua e là. || Passo, varco. || Fossa con acqua.
διά-δρομος, ον, *ad.* Che scorre confusamente, che si agita. || *fig.* e poeticam.: διάδρομα κίοσιν ἔμβολα, Si scuotono gli architravi sulle colonne (EUR.). || Instabile, mutabile.
διά-δυσις, εως, *s. f.* Il passaggio per, a traverso; L'introdursi. || *fig.* Sotterfugio, cavillazione.
δια-δύομαι, Passo a traverso, di mezzo. || *fig.* Scampo, sfuggo. || Uso sotterfugi.
δια-δωρέομαι, Distribuisco, dispenso come regalo (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 6).
***δια-είδομαι**, Faccio vedere, metto in mostra (OM.). || *intr.* Mi mostro (ID.).
***δι-αείδω** (*fut.* διαείσομαι), Canto a gara (TEOCR., 5, 22).
δια-ειμένος, *part. perf. pas.* da διίημι.
δια-ζάω, Vivo, passo la vita; assolutam., o con βίον, ἡμέρας. || ἀπό τινος, Sostento la vita con, per mezzo di.
δια-ζεύγνυμι, Disgiungo, divido.
διά-ζευξις, εως, *s. f.* Divisione.
δια-ζητέω, Investigo, scruto.
δια-ζω-γραφέω, Dipingo, ritraggo diligentemente.
διά-ζωμα, τος, *s. n.* Cintura, cinto. || *fig.* Angusto tratto di terra. || Fregio, cornice.
δια-ζώννυμι, Cingo: διεζωσμένος, Fornito di una cintura. || *fig.* Circondo, ricingo. || *med.* Mi cingo con checchessia, mi metto intorno checchessia. || Divido, separo per mezzo di recinto. || Divido, interseco.
***δια-ζώω**, ion. Lo stesso che διαζάω.
***δι-άημι**, Spiro, soffio a traverso: solo nell'*imp.* διάη (OM., ESIOD.).
δια-θεάομαι, Considero attentamente. — *verbal.* δια-θεατέον.
***δια-θειόω**, Suffumigo con zolfo (OM., *Od.*, 22, 494).
δια-θερμαίνω, Riscaldo. || *pas.* Divento caldo, mi riscaldo.
διά-θεσις, εως, *s. f.* Disposizione, ordinamento. || Rappresentazione per mezzo di colori o di parole. || L'oggetto stesso rappresentato. || L'esposizione di merci alla vendita. || Condizione, stato, disposizione. || Specialm. Stato di sanità; ovvero Stato dell'animo, sentimento, condizione morale.
δια-θεσμο-θετέω, Stabilisco, determino con legge.
δια-θετήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che il seg. (PL.).
δια-θέτης, ου, *s. m.* Ordinatore, disponitore.
δια-θέω, Scorro qua e là, mi diffondo, mi spargo. || *fig.* — φόβος ἐν τῇ στρατιᾷ, La paura diffondesi celermente per l'esercito. || Corro a gara con uno, τινί ovvero πρός τινα; — λαμπάδα, Nel giuoco delle fiaccole, corro portando la fiaccola.
δια-θήκη, ης, *s. f.* Disposizione; specialm. Testamento. || Trattato, alleanza.
δια-θορυβέω, Turbo, disordino. || Fo strepito, schiamazzo.
δια-θραύω, Sfragello, infrango.
δια-θροέω, Spargo voce, divulgo.
δια-θρυλέω, ed anche δια-θρυλλέω, Spargo voce, divulgo. || *pas.* Sono celebrato, decantato universalm. || Nel *perf.* διατεθρύλημαι, Sono sbalordito, intronato, ὑπό τινος; — τὰ ὦτα.
δια-θρύπτω, Spezzo, rompo. || Svigorisco, indebolisco, ammollisco. || *pas.* Sono gonfiato, sono fatto diventar vano, son fatto invanire. || *med.* Fo il lezioso, mi pavoneggio.
***διαί**, *prep.* Lo stesso che διά (ESCH., *Ag.*, 448).
δι-αιθριάζω, Mi rassereno: usato impersonalm. (SEN., *Anab.*, 4, 4, 10).
δί-αιθρος, ον, *ad.* Limpido, sereno.
***δι-αιθύσσω**, Spiro a traverso (PIND. *Olym.*, 7, 95).
δί-αιμος, ον, *ad.* Sanguinolento, sanguinoso.
***διαίνω**, Bagno, immollo (OM.). || Piango, deploro (ESCH.). || *med.* Piango, lacrimo (ID.).
δι-αίρεσις, εως, *s. f.* Divisione, distribuzione. || Distinzione, differenza. || Decisione. || Dieresi.
δι-αιρετικός, ή, όν, *ad.* Disgiuntivo, separativo.
δι-αιρετός, ή, όν, *ad.* Separabile, spartibile. || *fig.* Spiegabile; — λόγῳ.
δι-αιρέω, Separo, disgiungo, divido; — τί e τι ἐς μοίρας ovvero μέρη, κατὰ μέρη; τι δύο μέρη, qualche cosa in due parti; δύο μοίρας διελεῖν Λυδῶν πάντων, cioè Λυδοὺς πάντας δύο μοίρας, Tutti i Lidj in due parti. || Disgiungo, separo, divido. || Spartisco, distribuisco; anche nel *med.* || Straccio, atterro, abbatto, rompo. || Distinguo; anche nel *med.* || Determino, giudico, decido. || Spiego, dico chiaramente, dichiaro, interpreto. || *med.* || Dico determinatamente, dichiaro, sostengo.
δι-αίρω, Alzo, sollevo. || Apro. || Levo via;

allontano. || Mi levo, mi porto, mi tragitto; — πρὸς τὴν Λιβύην. || *med.* Alzo, sollevo ciò che ho in pugno, come κοπίδα, βακτηρίαν, Alzo la spada, il bastone.
δι-αισθάνομαι, Sento chiaramente, o discerno (PL., *Soph.*, 253).
***δι-αΐσσω**. V. διᾴσσω.
***δι-αϊστόω**, Anniento, uccido (SOF., *Trach.*, 878).
δίαιτα, ης, *s. f.* Modo o maniera di vivere, tenore, reggimento di vita. || Sostentamento della vita, vitto, e tutto ciò che è necessario alla vita. || Soggiorno, dimora: τὴν δίαιταν ἔχειν o ποιεῖσθαι, Soggiornare, dimorare. || Camera, stanza. || Consuetudine legale, sentenza conforme alla consuetudine. || La carica di colui che pronunzia sì fatta sentenza; e perciò Ufficio di arbitro, o, Decisione di arbitri; ὀφλεῖν τὴν δίαιταν, Essere giudicato.
διαιτάω (*perf.* δεδιῄτημαι), Do da vivere. || Do una determinata misura di cibo e di bevanda, prescrivo un certo modo di vivere; e in generale Curo; — τοὺς νοσοῦντας. || *med.* coll'*aor. pas.* διῃτήθην, Tengo una certa regola di vivere, vivo. || Dimoro, abito, mi trattengo; πολλὰ ἐς θεοὺς νόμιμα δεδιῄτημαι, Ho adempiuto nella mia vita molti doveri verso gli Dei. || Sono arbitro, decido come arbitro. || Ordino, amministro, guido (PLUT.).
διαίτημα, τος, *s. n.* Maniera, regola di vivere. || Nel *pl.* Mezzi di vivere.
διαιτητήριον, ου, *s. n.* Stanza (SEN., *Oec.*, 9, 4).
διαιτητής, οῦ, *s. m.* Arbitro.
δι-αιώνιος, α, ον, *ad.* Perpetuo, eterno (PL., *Tim.*, 39).
δι-αιωρέομαι, Mi muovo, mi agito qua e là (PL., *Tim.*, 78).
δια-καής, ές, *ad.* Ardente, infocato.
δια-καθαίρω, Purgo, purifico pienamente.
δια-κάθαρσις, εως, *s. f.* Purgazione.
δια-κάθ-ημαι, Mi pongo a sedere.
δια-καθ-ίζω, Fo sedere, oppure Pongo separatamente (SEN., *Oec.*, 6, 6).
δια-καίω, Abbrucio interamente, infiammo. || *fig.* Accendo, eccito.
δια-καλύπτω, Scopro affatto.
***δια-καναζω**, Strepito, rumoreggio passando per; — τὸν λάρυγγα. Gorgoglio per la laringe (EUR., *Cycl.*, 157).
δια-καρα-δοκέω, Aspetto sino alla fine; — πόλεμον.
δια-καρτερέω, Persevero, duro costantemente sino alla fine.
***δια-κεάζω**, Fendo (OM., *Od.*, 25, 322): in tmesi.
διά-κειμαι, Mi trovo, sono in una data condizione del corpo o dello spirito, espressa da un avverbio o modo avverbiale, più spesso con relazione a persona o a cosa (τινί), πρός τινα, πρός τι, verso o rispetto alcuno o alcuna cosa: ὁρᾶτε ὡς διάκειμαι ὑπὸ τῆς νόσου, Vedete a che m'ha ridotto l'infermità; ἄμεινον ὑμῖν διακείσεται, Sarà meglio collocato (il dono) per voi; cioè Ve ne tornerà maggiore vantaggio; ὑπόπτως τινὶ διάκειμαι, Sono in sospetto a qualcuno. || διάκειται, È determinato, è stabilito; onde ἐπὶ διακειμένοις, Sotto stabilite condizioni.
***δια-κείρω**, Taglio. || *fig.* — ἔπος, Rendo nullo, vano, irrito (OM.).
δια-κέλευμα, τος, *s. n.* Comando (PL., *Legg.*, 7, 805).
δια-κελεύομαι, Esorto, inanimisco, eccito; usato assolutam. o con τινί. || Coll'*inf.* ovvero τί, a qualche cosa; — ἀλλήλοις, Incoraggio, eccito a vicenda; — τινὶ περί τινος, Do consiglio ad uno sopra checchessia.
δια-κελευσμός, οῦ, *s. m.* Esortazione, eccitamento.
διακενῆς, e più correttam. διὰ κενῆς, *avv.* Invano, inutilmente (sott. πράξεως).
διά-κενος, ον, *ad.* Vuoto, vano. || τὸ διάκενον, Lo spazio vuoto. || Magro, esile. || Inutile.
δια-κερματίζω. Spicciolo una moneta (AR., *Vesp.*, 789).
δια-κηρυκεύομαι, Tratto con uno (πρός τινα) per mezzo di un araldo.
δια-κηρύσσω, att. — ύττω, Faccio pubblicare per mezzo di un araldo, di un banditore, faccio bandire: ἐν διακεκηρυγμένοις, In guerra aperta, dichiarata.
δια-κινδυνεύω, Corro a un pericolo, lo affronto, mi cimento, specialm. in una battaglia; — πρός τινα, Sto a fronte con uno, mi cimento con uno. || Coll'*inf.* Arrischio di ec. || *pas.* Sono in pericolo; διακεκινδυνευμένα φάρμακα, Rimedj pericolosi, che portan seco pericolo della vita. — *verbal.* διακινδυνευτέον.
δια-κινέω, Agito, metto in disordine, in confusione. || Eccito; — τὰ ξυμμαχικά. || *med.* Mi muovo.
δια-κίχρημι, Presto a molti (DEM., 27, 11).
δια-κλάω, Rompo, infrango.
δια-κλέπτω, Sottraggo furtivamente, frodo, parlando di denari: — ἐμαυτόν, Mi sottraggo di nascosto, di soppiatto. || Rif. a persona, Sottraggo al pericolo. || *fig.* — τὴν ἀλήθειαν τοῖς λόγοις, Cerco di nascondere la verità colle parole.
δια-κληρόω, Traggo a sorte, ovvero Distribuisco a sorte. || *med.* Getto le sorti.
δια-κλίνω, Declino, evito, scanso.
διά-κλισις, εως, *s. f.* Lo scansare, l'evitare.

δια-κλύζω, Bagno, lavo; — τινί, con checchessia.
***δια-κναίω**, Spezzo, riduco in ischegge (ESCH.). || *fig.* Annichilo, distruggo (EUR.). *pas.*; — αἰκίαις, μόχθοις, Sono afflitto, tormentato (ESCH.).
δια-κολακεύομαι, Adulo a gara; — πρός τι, di, o per checchessia.
δια-κομιδή, ῆς, *s. f.* Trasporto, trasferimento (TUC., 3, 76).
δια-κομίζω, Trasporto, trasferisco. || *med.* Riporto. || *pas.* Passo, trapasso.
δια-κονέω, e ion. διηκονέω (*imp.* ἐδιακόνουν, e διηκόνουν, *aor.* ἐδιακόνησα, e διηκόνησα, *perf.* δεδιακόνηκα, e δεδιηκόνηκα, *aor. pas.* διηκονήθην), Servo, assolut. o con τινί, Servo ad uno. || Generalm. Presto un servigio, τί; — τινί τι, Faccio un servigio ad uno; ed altresì Sono d'aiuto in qualche cosa ad uno. || *med.* Servo a me stesso, sono un proprio servo.
διακόνημα, τος, *s. n.* Servigio, opera: δουλικόν διακόνημα, Opera servile.
διακονία, ας, *s. f.* Servitù, servigio.
διακόνησις, εως, *s. f.* Lo stesso che διακονία (PL., *Legg.*, 1, 633).
διακονικός, ή, όν, *ad.* Spettante al servizio; ovvero Buono, acconcio, al servire.
διάκονος, e ion. διήκονος, ου, *s. m.* e *f.* Servo o Serva. || Messo, messaggiero.
δι-ακοντίζομαι, Combatto colle frecce, Scaglio frecce a gara.
***δια-κοπή**, ῆς, *s. f.* Taglio, profonda ferita.
δια-κόπτω, Recido, spezzo. || Taglio, ferisco. || Rif. a schiere nemiche, Rompo, sconfiggo. || Divido, sciolgo; — πόλεμον, Finisco, conduco a termine, la guerra. || *intr.* Passo a traverso, a viva forza, mi apro un varco.
δια-κορεύω, Violo, disonoro (AR., *Thesm.*, 480).
δια-κορκορυγέω, Fo spetezzare: voce comica (AR., *Nub.*, 386). (τινί.
δια-κορής, ές, *ad.* Sazio, satollo, stucco,
διά-κορος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
διακόσιοι, ion. διηκόσιοι, αι, α, *ad. num. ord.* Duecento. || Nel *sing.* διακοσία ἵππος, Duecento uomini di cavalleria.
δια-κοσμέω, Ordino, distribuisco, spartisco. || *med.* Mi metto in ordine qualche cosa.
δια-κόσμησις, εως, *s. f.* Ordine, distribuzione. || Costituzione, amministrazione.
διά-κοσμος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced.; specialm. Ordine di Battaglia.
δι-ακούω, Ascolto, odo pienamente; ma in generale ha lo stesso valore del semplice ἀκούω, e la stessa costr. || Sono scolaro di qualcuno in una scienza o disciplina.
δια-κράζω (*per.* διακέκραγα, *fut.* διακεκράξομαι), Grido ad alta voce (AR., *Av.*, 307).
***δια-κρανόω**, dor. per δια-κρηνόω, Fo scaturire, mando fuori, verso (TEOCR., 7, 154).
δια-κρατέω, Tengo fermo. || *intr.* Mi tengo mi freno.
δι-ακριβο-λογέομαι, Esamino sottilmente, tratto, disputo accuratamente.
δι-ακριβόω, Faccio accuratamente. || Conosco pienamente. || διηκριβωμένος, in forma d'*ad.* Perfettissimo, accuratissimo. || *med.* Espongo diligentissimamente. || Ricerco attentamente, περί τινος. — *verbal.* διακριβωτέον.
δια-κριδόν, *avv.* Distintamente, specialmente. || Egregiamente.
δια-κρίνω, Spartisco, separo, divido; — κόμην; — τί τινος. || Divido, disgiungo, parlando di combattenti. || Discerno, giudico, decido. || Finisco, termino; — πόλεμον. || *pas.* Mi divido, mi parto; comunem. detto di combattenti; — ἀπ' ἀλλήλων. || Anche Mi divido amichevolmente, compongo la lite, mi accordo. || Mi provo lottando con uno; quindi Lotto, combatto; — μάχῃ πρός τινα; ὅπλοις ἢ λόγοις. — *verbal.* διακριτέον, Si deve decidere.
διά-κρισις, εως, *s. f.* Separazione, divisione. || Decisione, giudizio.
δια-κριτικός, ή, όν, *ad.* Separativo. distintivo; Atto, acconcio, a separare, a distinguere. || ἡ διακριτική (sott. τέχνη), L'arte di discernere.
***διά-κριτος**, ον, *ad.* Distinto, segnalato (TEOCR., 22, 163).
δια-κροτέω, Buco, foro. || *fig.* Scompongo parole nelle sillabe o lettere, di cui sono composte.
διά-κρουσις, εως, *s. f.* Allontanamento, distornamento di un pericolo. || Ritardo, indugio.
δια-κρούω, Picchio in checchessia, specialm. in un vaso di terra per provare se abbia qualche fessura. || *fig.* Esamino, indago. || Interrompo, impedisco. || *pas.* — τῆς τιμωρίας, Sono impedito nella punizione. || *med.* Respingo, rimuovo, impedisco, distorno da me, dissipo. || Cerco di sottrarmi per mezzo di sotterfugi ad uno o ad una cosa; — τὸ δοῦναι δίκην, Sfuggo alla pena. || Tengo a bada, deludo uno. || Differisco, procrastino: — τὸν χρόνον, τὴν ἡμέραν.
***διάκτορος**, ου, *s. m.* Colui che conduce, guida: epit. di Mercurio come messaggero di Giove per soccorrere e guidare gli uomini, per lo più unito con 'Αργειφόντης. Il guidatore Argicida (OM., ESIOD.).

δια-κυβερνάω, Governo, reggo (PL., *Polit.*, 301).
δια-κυβεύω, Giuoco ai dadi.
δια-κυπάω, Confondo tra loro; — λόγους.
δια-κύπτω, Vedo a traverso di un'apertura.
δια-κωδωνίζω, Interrogo, esamino, diligentemente.
δια-κώλυμα, τος, *s. n.* Impedimento (PL., *Tim.*, 76).
δια-κώλυσις, εως, *s. f.* Impedimento, ostacolo (PL., *Rep.*, 469).
δια-κωλυτής, οῦ, *s. m.* Che è d'impedimento.
δια-κωλυτικός, ή, όν, *ad.* Impeditivo, che ritiene.
δια-κωλύω, Impedisco, ritengo.
δια-κωμῳδέω, Motteggio, pongo in ridicolo.
δια-κωχή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che ἀνακωχή. V.
δια-λαγχάνω, Traggo a sorte; ovvero Distribuisco a sorte. || Spartisco, divido. || *fig.* e poet. Dilanio, fo a brani (ESCH., EUR.).
δια-λακίζω, Metto in brani (PLUT.).
***δια-λακτίζω**, Straccio (TEOCR., 24, 25).
δια-λαλέω, Chiacchiero, ciancio con uno.
δια-λαμβάνω, Spartisco, divido, distribuisco: ποταμὸς διαλελαμμένος πενταχοῦ, Fiume diviso in cinque alvei; θώρακες διειλημμένοι τὸ βάρος ὑπὸ τῶν τοῦ σώματος μερῶν, Corazze il cui peso è distribuito egualmente sulle varie parti del corpo; αἱ πολιτεῖαι.... τοὺς πλείστους αὐτῶν διειλήφασιν, Le forme di reggimento politico hanno diviso la maggior parte (dei Greci). || Fo una pausa, una fermata, parlando; quasi Interrompo il discorso: δεῖ ἐν τῷ ἑκὼν διαλαβεῖν λέγοντα, Conviene far pausa sulla frase ἐν τῷ ἑκών. || Orno; cf. il lat. *distinguo:* γῇ χρώμασι διειλημμένη. || Ricevo, prendo la mia parte, la mia porzione. || Prendo con tutte due le mani; Afferro fortemente, abbraccio, tengo fermo. || Cingo, circondo. || *pas.* e *fig.* Sono preso, occupato da checchessia. || Abbraccio, afferro colla mente; Pondero, considero, risolvo.
δια-λάμπω, Riluco: διαλάμπει ἡμέρα, Spunta il giorno. || Anche impers.; onde: διαλάμποντος, Alla prima luce, allo spuntare del giorno. || Mi segnalo, mi rendo illustre.
δια-λανθάνω, Sono o rimango affatto occulto, τινά, ad uno, sfuggo al suo sguardo. || Col *part.:* διαλαθὼν εἰσέρχεται, Entra occultamente.
δι-αλγής, ές, *ad.* Che soffre vivi dolori. || In senso *att.* Che reca vivi dolori.
δια-λέγω, Trascelgo, scelgo. || Comunem. διαλέγομαι (*perf.* διείλεγμαι), Penso, considero dentro di me. || Parlo, discorro, τινί e πρός τινα, con uno; περί τινος, sopra checchessia. || Tratto, negozio. || Son abile parlatore. || Parlo, dico. || Anche Parlo una lingua od un dialetto; κατὰ ταὐτά, Parlo la stessa lingua o lo stesso dialetto. — *verbal.* διαλεκτέον.
διά-λειμμα, τος, *s. n.* Intervallo. || Intervallo di tempo, frattempo.
δια-λείπω, Lascio fra mezzo, e propriam. rif. a tempo, διαλιπὼν τὰς ἡμέρας συγκειμένας, Poi ch'ebbe lasciati scorrere i giorni pattuiti; οὐ πολὺν χρόνον διαλιπών, Dopo non molto tempo. || Di spazio: διαλιποῦσας τὰς ὁλκάδας ὅσον δύο πλέθρα ἀπ' ἀλλήλων, cioè Alla distanza di due pletri. || Assolutam. πίτυες διαλείπουσαι, I quali lasciano un intervallo, cioè Sono divisi da un intervallo. || Col *part.* Tralascio. cesso: οὐπώποτε διέλιπον καὶ ζητῶν καὶ μανθάνων, Non ho mai cessato di ricercare e d'apprendere. || Col *part. pas.:* οὐδένα διαλέλοιπα χρόνον διαβαλλόμενος, Io fui comunemente calunniato. || *intr.* detto di tempo, Sono interposto: διαλιπούσης ἡμέρας, Dopo un giorno, dopo lo spazio di un giorno; διαλειπόντων τριῶν ἐτῶν, Tre anni dopo. || Di spazio, Sono ghiaccio fra mezzo. || τὸ διαλεῖπον, L'intervallo.
δια-λείχω, Lecco, ovvero Ungo, per tutto il corpo (AR., *Vesp.*, 904, e *Eq.*, 1034).
δι-αλείφω, Cancello.
δια-λεκτικός, ή, όν, *ad.* Pertinente al dialogo; specialm. al disputare. || Esercitato nel disputare, dialettico. || ἡ διαλεκτική (sott. τέχνη), La dialettica. — *comp.* — ώτερος. — *avv.* — ῶς, Dialetticamente.
διά-λεκτος, ου, *s. f.* Colloquio, dialogo. || Modo di parlare, parlata, dialetto.
διά-λεξις, εως, *s. f.* Colloquio, dialogo, specialm. dottrinale.
δια-λεπτολογέομαι, Disputo di cose sottili (AR., *Nub.*, 1496).
***διά-λεπτος**, ον, *ad.* Esile, sottile (AR., *Nub.*, 162).
διά-λευκος, ον, *ad.* Screziato di bianco.
δι-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Permuta, baratto, cambio. || Cambiamento, mutazione, specialm. di sentimento. || Riconciliazione, pacificazione; per lo più nel *pl.*
***δι-άλλαγμα**, τος, *s. n.* Scambio, baratto (EUR., *Hel.*, 592).
δι-αλλακτήρ, ῆρος, e **δι-αλλακτής**, οῦ, *s. m.* Riconciliatore, pacificatore. || Arbitro.
δι-αλλάσσω, att. — ττω, Cambio, muto, permuto: διαλλάττειν χώραν, Mutar paese; — ἐσθῆτα, vestito. || Pongo in

cambio, sostituisco, τι ἀντί τινος, qualche cosa con qualche altra.||Riconcilio, rendo benevolo, τινά τινι ovvero πρός τινα.||*intr.* Sono diverso, diversifico, mi distinguo in checchessia da uno, τινί τι. || *med.* Cambio tra me e un altro, cambio con un altro, checchessia.|| Cambio per me: — ἐκ πόλεως εἰς ἄλλην πόλιν, Eleggo per me una città invece di un'altra, mi trasferisco da una in un'altra città.||*pas.* Sono riconciliato con uno, τινί e πρός τινα. || Nel *perf.* Sono diverso, τινί in qualche cosa. || τὸ διαλλάττον, Diversità, differenza, divario.

δι-άλλομαι, Salto a traverso; — τάφρον, un fosso.

δια-λογίζομαι, Faccio i conti con uno. || Pondero, discorro dentro di me, πρὸς ἐμαυτόν, da me a me. || Tengo un colloquio filosofico.

δια-λογισμός, οῦ, *s. m.* Calcolo, rendimento di conti.|| Considerazione, pensiero.

διά-λογος, ου, *s. m.* Colloquio, dialogo.

δια-λοιδορέομαι, Alterco focosamente, dico ingiurie.

δια-λυμαίνομαι, Maltratto, tratto ignominiosamente. || *fig.* — πρᾶξιν, Sciupo, guasto, un negozio.

διά-λυσις, εως, *s. f.* Scioglimento, separazione; — γάμου, Divorzio. || Demolizione.||Licenziamento; — στρατοπέδου, τῆς ἀγορῆς, dell'esercito, dell'assemblea. || Cessazione, fine; — κακῶν, πολέμου, dei mali, della guerra. || Pacificazione, riconciliazione, πρός τινα.||Pagamento; — δανείων.

διαλυτής, οῦ, *ad.* Scioglitore, dissolutore; — ἑταιρίας, dell'amicizia.

δια-λυτικός, ή, όν, *ad.* Atto a sciogliere, solutivo.

δια-λυτός, ή, όν, *ad.* Dissolubile, che può essere distrutto.

δια-λύω, Sciolgo, disciolgo, scompongo, checchessia nelle sue parti.|| Divido, separo.||*fig.* rif. a combattenti, τούς ἀγωνιζομένους νὺξ διέλυσε, La notte separò i combattenti.|| Sciolgo un'adunanza; ovvero Licenzio, congedo, rif. ad esercito, armata ec.; nel qual senso usasi anche nel *med.* ||*pas.* Mi divido, mi parto, me ne vado. || *fig.* Ho termine, fine; αἱ σπονδαὶ διελέλυντο, La tregua era finita, era venuta al suo termine.||Sciolgo, compongo una lite, un'inimicizia, e simili; quindi Riconcilio, riduco a concordia; — τινὰ πρός τινα.||*med.* Mi riconcilio; — πρός τινα, con uno. || Mi accordo, περί τινος, sopra a qualche cosa, πρός τινα, con uno. || Sciolgo un'obbligazione, un debito. || Pago o sostengo una spesa. || Annullo, cancello: anche nel *med.* || Distruggo, rovescio; — τὴν ἀρχήν. || Rendo vano, svento; — τὰς διαβολάς, τὰ ἐγκλήματα, le calunnie, le accuse. ||διαλυομένου ἀνθρώπου, Dissolvendosi l'uomo, cioè Morendo.

δι-αλφιτόω, Infarino (AR., *Nub.*, 659).

δια-λωβάομαι, Ingiuriosamente tratto: usato solo nel *part. perf.* διαλελωβημένος (PLUT., *Caes.*, 58).

*__δι-αμαθύνω__, Distruggo, annïento (ESCH., *Ag.*, 798).

δια-μαντεύομαι, Mi faccio predire il futuro, interrogo un oracolo. || Determino per mezzo di un oracolo.

δι-αμαρτάνω, Sbaglio, erro, non mi appongo. || Non conseguo, non raggiungo checchessia: costr. col *gen.*

δι-αμαρτία, ας, *s. f.* Sbaglio, errore.

δια-μαρτυρέω, Sono testimonio: τὰ διαμαρτυρηθέντα, Le cose attestate.

δια-μαρτυρία, ας, *s. f.* Testimonianza.

δια-μαρτύρομαι, Chiamo in testimonio. || Attesto, assicuro. || Richiedo istantemente, prego, scongiuro.

δια-μάσσω, Impasto (AR., *Eq.*, 1101).

δια-μαστιγόω, Flagello (PL.).

δια-μαστροπεύω, Prostituisco. || *pas.* e *fig.* γάμοις διαμαστροπευομένης τῆς ἡγεμονίας, Venendo procurata la capitananza per mezzo di un matrimonio (PLUT., *Caes.*, 14).

δια-μάχη, ης, *s. f.* Pugna, lotta: anche *fig.*; — πρὸς φόβους καὶ λύπας, contro i timori o gli affanni.

δια-μάχομαι, Combatto, contendo con uno, τινί o πρός τινα. || Contrasto, resisto ad una cosa, πρός τι. ||Mi oppongo, ricuso.||Proibisco.||Mi affatico, mi sforzo. || Sostengo. — *verb.* διαμαχετέον, e διαμαχητέον.

δι-αμάω, Lacero, squarcio. || *med.* Scavo.

*__δια-μεθ-ίημι__, Lascio in libertà, lascio andare, non curo (EUR., *Bacch.*, 613 e 627).

δι-αμείβω, Permuto, cambio, τινί τι, o τι πρός τι, una cosa con un'altra; — Ἀσιῆτιδα γαῖαν Εὐρώπης, Cambio l'Europa coll'Asia, passo dall'Europa nell'Asia; ὁδὸν διαμείβω, Cambio cammino.||*med.* con lo stesso senso dell'*att.*||Cambiarsi.

δια-μειδιάω, Sorrido (PLUT.).

δια-μειρακιεύομαι, Contendo, gareggio a modo de' fanciulli, τινί (PLUT.).

δι-άμειψις, εως, *s. f.* Permuta, cambio.

δια-μελαίνω, Oscuro, ottenebro; — τὸν ἀέρα (PLUT.).

δια-μελεϊστί, *avv.* A brano a brano; usato col *part.* ταμών (OM.).

δια-μελετάω, Studio, medito a fondo (PL.).

δια-μέλλησις, εως, *s. f.* Indugio, ritardo (TUC., 5, 99).

δια-μέλλω, Indugio, temporeggio.

δια-μέμφομαι, Biasimo aspramente, censuro, rimprovero.
δια-μένω, Rimango, resto, permango; — ἔν τινι, Persevero in checchessia. || Detto di cose, Duro, ho stabilità.
δια-μερίζω, Divido in parti, spartisco; anche nel *med.* || *pas.* Mi separo.
δια-μετρέω, Misuro: διαμεμετρημένη ἡμέρα, Il tempo misurato colla clepsidra agli oratori. || Distribuisco secondo una certa misura, ed altresì Vendo: τινί σῖτον τῆς καθεστηκυίας τιμῆς, Do, vendo frumento a qualcuno al prezzo legale. || *med.* Mi faccio dare, compro una certa misura di alcuna cosa. || Distribuisco tra noi secondo una certa misura.
δια-μετρητός, ή, όν, *ad.* Misurato.
διάμετρος, ου, *s. f.* Diametro. || κατά διάμετρον, posto avverbialm. Precisamente opposto o Al dirimpetto. || Quel che si dava al soldato per paga e per suo mantenimento.
δια-μηχανάομαι, Mi studio, mi adopero, m'ingegno.
δια-μικρο-λογέομαι, Sono gretto, spilorcio con qualcuno in checchessia, πρός τινα περί τινος.
δι-αμιλλάομαι, Combatto, gareggio con uno, τινί o πρός τινα.
δια-μιμνήσκω, usato solo nel *perf. pas.* διαμέμνημαι, Tengo a memoria (SEN., *Mem.*, 1, 4, 13).
δια-μινυρίζομαι, Gemo, mi lamento (AR., *Thesm.*, 100).
δια-μισέω, Odio profondamente.
δια-μιστύλλω, Sminuzzo, spezzetto.
δια-μνημονεύω, Ho a mente, mi ricordo, τί o τινός. || Menziono, richiamo nella memoria, τί. || Col *part.* διαμνημονεύεται ἔχων, ec. Dura, si conserva, la memoria, che egli ebbe ec.
*__δια-μοιράω__, Strazio, dilanio (OM.). || *med.* Distribuisco (EUR.).
*__δια-μολεῖτε__, per διά μ' ὀλεῖτε (EUR., *Herc. F.*, 1052).
δια-μονή, ῆς, *s. f.* Durevolezza.
δια-μορφόω, Formo, figuro (PLUT.).
δια-μόρφωσις, εως, *s. f.* Figura, aspetto (PLUT.).
*__δι-αμπάξ__, *avv.* e *prep.* Fuor fuora; — στέρνων (ESCH., EUR.).
δι-αμ-περές, *avv.* e *prep.* col *gen.* Fuor fuora, da banda a banda; — ἀσπίδος, στιχός. || Pienamente, affatto, interamente. || Detto di tempo, Senza interruzione, continuatamente.
δι-αμ-περέως, *avv.* Lo stesso ma assai meno usato del preced. (TEOCR., 25, 120).
*__δια-μυδαλέος__, ον, *ad.* Che bagna affatto (ESCH., *Pers.*, 534).
δια-μυθο-λογέω, Esprimo, proferisco. || Discorro, m'intertengo; — πρός τινα, con uno, περί τινος, sopra checchessia.
δια-μυλλαίνω, Storco la bocca, disapprovando (AR., *Vesp.*, 1315).
*δι-αμφίδιος, ον, *ad.* Diverso, differente (ESCH., *Prom.*, 554).
δι-αμφισ-βητέω, Contendo, contrasto; — πρός τινα περί τινος, con uno per checchessia. || τὰ ἀμφισβητούμενα, I punti controversi (DEM.).
δι-αμφισ-βήτησις, εως, *s. f.* Dubbio, incertezza.
δι-ανα-γιγνώσκω, Leggo da cima a fondo.
δι-αναγκάζω, Necessito, costringo.
δι-ανα-παύω, Lascio riposare; — τινά, στρατόν. || *med.* Mi riposo, mi ristoro, mi rinfresco.
δια-ναυ-μαχέω, Combatto in mare contro uno, τινί o πρός τινα.
δια-νάω, Scorro a traverso (PLUT.).
*δι-άν-διχα, *avv.* In due parti, di o da due parti: διάνδιχα κλίνεται κλῇθρα (OM.), S'apron ambe le imposte; — διάνδιχα μερμηρίζω, Son tratto da due parti, ondeggio tra due pensieri, sono indeciso (ID.); σοί διάνδιχα δῶκε, Ti diede (checchessia) divisamente, di due parti una sola (ID.).
διανεκής, att. per διηνεκής.
δια-νέμησις, εως, *s. f.* Distribuzione (PLUT.).
δια-νεμητικός, ή, όν, *ad.* Che distribuisce, distributivo.
δια-νέμω, Distribuisco, assegno, τινί τι, ed ἐπί τινα. || Divido; — τι μέρη, qualche cosa in parti. || *med.* Divido, distribuisco tra noi.
διά-νευμα, τος, *s. n.* Segno fatto con la testa: διανεύματα χαρίτων (AR., *Thesm.*, 122).
δια-νεύω, Accenno, τινί.
δια-νέω, Passo a nuoto, tragitto nuotando; — ἐς Σαλαμῖνα. || *fig.* πλῆθος λόγων, τὸν λόγον, Esco dall'impaccio di un discorso.
διά-νημα, τος, *s. n.* Il filato, filo.
δια-νήχομαι. Lo stesso che διανέω.
δι-ανθίζω, Ricamo a fiori.
*δια-νίσσομαι (*fut.* — νίσομαι), Traverso, passo, trapasso; costr. col *gen.* (PIND., *Pyth.*, 4, 261, e 12, 25).
δι-αν-ίστημι, Dirizzo, alzo. || *fig.* Eccito, spingo. || *med.* col *perf.* e *aor. att.* Mi levo, mi alzo: τῶν ἀναγκαίων ξυμφορῶν διαναστάς, Essendosi riavuto dalle sue gravi sventure.
δια-νοέομαι, Ripenso, medito, rifletto. || Credo, opino, penso; — τι ἀληθές, Tengo per vero checchessia. || Col *part.* preceduto da ὡς: ὡς πετόμενοι διανοοῦνται, Credono, s'immaginano di volare; —

οὕτω πρός τινα, Di tal sentimento sono verso qualcuno. || Ho in animo qualche cosa, ho la mente rivolta a. — *verbal.* διανοητέον.
δια-νόημα, τος, *s. n.* Pensamento, disegno, risoluzione.
δια-νόησις, εως, *s. f.* La facoltà di pensare, l'intelletto. || Anima, opposto a σῶμα. || Pensiero, opinione.
δια-νοητικός, ή, όν, *ad.* Che risguarda la mente, intellettivo.
διά-νοια, ας, *s. f.* La facoltà o L'atto di pensare, conoscere, l'intelletto. || Gener. Anima, opposto a σῶμα. || Sentimento, animo, modo di pensare. || Pensiero, proposito, intenzione; τὴν διάνοιαν ἐπί τινι ἔχειν, Dirigere il pensiero, la mente a checchessia. || Senso, contenuto di un passo, di uno scritto; Significazione di singole parole.
δι-ανοίγω, Apro, schiudo; — ὀφθαλμούς.
δια-νομεύς, έως, *s. m.* Distributore (PLUT.).
δια-νομή, ῆς, *s. f.* Distribuzione.
δια-νομο-θετέω, Do leggi (PL., *Legg.*, 1, 628).
***δι-ανταῖος**, α, ον, anche ος, ον, *ad.* Che penetra dirittamente; — βέλος, πληγή (ESCH.). || *fig.* — ὀδύνη (EUR.). || — μοῖρα, Che assale implacabilmente (ID.).
***δι-αντλέω**, Esaurisco, vuoto. || Tollero sino alla fine; — πόνους, πόλεμον.
δια-νυκτερεύω, Pernotto, passo la notte.
δι-ανύω e **διανύτω**, Compisco, reco a termine, finisco; — ὁδόν, Termino un cammino. || Col *part.* οὔπω κακότητα διήνυσεν ἣν ἀγορεύων, Non finì di raccontare la sua sventura; σὲ πόνοις διδοῦσα διήνυσεν, Ti fece consumar la vita in affanni.
δια-ξαίνω, Divido, lacero (AR., *Lys.*, 579).
δια-ξιφίζομαι, Combatto con la spada (AR., *Eq.*, 781).
δια-ξιφισμός, οῦ, *s. m.* Combattimento con la spada (PLUT.).
δια-παιδ-αγωγέω, Conduco, governo, educo. || Trattengo, alletto; — ἡδονῇ καὶ χάριτί τινα. || — τὸν καιρόν, Perdo, consumo il tempo.
δια-παιδεύομαι, Vengo educato.
δια-παίζω, Motteggio, derido.
δια-παλαίω, Lotto o Combatto con uno, τινί.
δια-πάλη, ης, *s. f.* Lotta, gara (PLUT.).
δια-πάλλω, Scuoto, agito. || Poeticam. Assegno per mezzo della sorte (ESCH., *Sept.*, 712).
***δια-παλύνω**, Schiaccio, fracasso (EUR., (*Phoen.*, 1170).
δια-παντός, meglio διὰ παντός, *avv.* Onninamente, sempre.
δια-παπταίνω, Guardo qua e là atterrito (PLUT.).
δια-παρθενεύω, Svergino.
δια-πασσαλεύω, e att. -**πατταλεύω**, Inchiodo.
δια-πάσσω, Spargo per entro (ERO D.).
δι-απατάω, Inganno del tutto.
διά-παυμα, τος, *s. n.* Interruzione, riposo (PL.).
δια-παύω, Lascio riposare. || *med.* Riposo, cesso. || *pas.* στρατιαὶ μεγάλαι διεπέπαυντο, I grandi eserciti erano stati sciolti, non sussistevano più (SEN., *Hell.*, 7, 4, 14).
δι-απειλέω, Minaccio focosamente.
δια-πεινάω, Ho fame per tutto un tempo (AR., *Ach.*, 751).
διά-πειρα, ας, *s. f.* Sperimento, prova: ἐς διάπειραν τινος ἀφικέσθαι, Imparar a conoscere qualche cosa o qualcuno, venirne in conoscenza; διάπειραν ποιεῖσθαι, λαμβάνειν, Fare uno sperimento, provare.
δια-πειράω, Tento. || Comunem. nel *med.* coll'*aor. pas.* Tento, investigo; — τινός, Faccio un tentativo con uno o con qualche cosa, metto alla prova, provo uno od una cosa; — τῶν δικαστῶν ὅ τι γνώσονται.
δια-πείρω, Perforo.
δια-πέμπω, Mando in diversi luoghi od a diverse persone. || Invio, mando; — ἐπιστολήν. || Nel *med.* usato anche assolutam. Spedisco: διαπέμπομαι πρός τινα, Spedisco messi ad uno.
δια-πενθέω, Passo nel lutto, nella tristezza; — ἐνιαυτόν.
δια-πεπονημένως, *avv.* Faticosamente, accuratamente (IS., *Ep.*, 6, 6).
δια-περαίνω, Compio, finisco. || Racconto pienamente; usato anche nel *med.*
δια-περαιόω, Tragitto, trasporto al di là. || *intr.* Tragitto, trapasso. || *pas.* anche con senso *intr.* διεπεραιώθη ξίφη κολεῶν, Furono tratti fuori della guaina i pugnali.
δια-περάω, Passo, passo oltre, valico; Attraverso, scorro a traverso. || *fig.* — τὸν βίον, Passo la vita. || Sostengo, supero. || Compio, finisco.
δια-πέρθω, Rovino al tutto, distruggo, devasto; Trovasi l'*aor. med.* con signif. di *pas.* (OM., *Od.*, 15, 384).
δι-απέρχομαι, Me ne vado via, diserto; detto di soldati (DEM.).
δια-πέτομαι, Volo a traverso, passo a traverso volando. || Volo via, fuggo via. || Passo velocemente, svanisco.
***δια-πεύθομαι**, invece di διαπυνθάνομαι (ESCH., *Ag.*, 733).
δια-πηδάω, Salto oltre, passo d'un salto. || Assolutam. Spicco un salto, parlando di cavalli. || *fig.* Scampo, fuggo.

*δια-πιαίνω, Ingrasso, rendo grasso (TEOCR., 16, 91).

δια-πίμπλημι, Riempio affatto.||*pas.* διεπλήσθη ἡ Σικελία αὐτῶν, Fu piena di loro in ogni parte la Sicilia.

δια-πίνω, Bevo a gara.

δια-πιπράσκω, Vendo, τινός, ad un dato (prezzo.

δια-πίπτω, Cado, scampo, mi apro un varco tra mezzo. || Detto di fama, opinione, e simili, Mi diffondo, mi spargo. || Cado in pezzi, mi distruggo.

δια-πιστεύω, Affido; — τινί τι. || Confido, credo; così nel *pas.* διαπιστεύομαι, Mi è prestata fede, si confida in me.

δια-πλατύνω, Allargo (SEN., *Lac.*, 2, 6).

δια-πλέκω, Intreccio, contesso. || Sciolgo; — στρατόν. || Distendo. || — τὸν βίον, Passo la vita.

διά-πλεος, ον, e ος, α, ον, *ad.* Pieno affatto, ovvero Molto pieno; — τινός, di checchessia.

δια-πλέω, Passo navigando, tragitto, εἴς τινα τόπον. || Di una nave, Veleggio a traverso. || *fig.* — τὸν βίον, Finisco la vita.

δια-πληκτίζομαι, Lotto al pugilato. || In generale, Combatto, τινί, con uno. || *fig.* — σκώμμασι, Provoco con motteggi; — ταῖς γυναίοις, Scherzo con donne.

*δια-πλήσσω, Fendo, spacco (OM.).

διά-πλοος, οου, contr. διάπλους, πλου, *s. m.* Il navigare a traverso. || Traghetto, tragitto, passaggio.

δια-πνέω, Dispergo, soffiando. || *pas.* Svanisco (PL.). || Ripiglio fiato, mi riho.

δια-ποικίλλω, Rendo vario, adorno; — ἀργύρῳ θυρεούς. || *fig.* — τὴν ποίησιν πᾶσι τοῖς εἴδεσι, la poesia con ogni sorta d'immagini.

δια-πολεμέω, Conduco a fine la guerra. || *pas.* col *fut. med.* Sono sciolto dalla guerra. || Consumo un tempo guerreggiando. || Faccio continuamente guerra con uno, τινί e πρός τινα. || Generalm. Combatto con uno, τινί.

δια-πολέμησις, εως, *s. f.* Il condurre a fine, il compiere la guerra.

δια-πολιορκέω, Continuo l'assedio.

δια-πομπή, ῆς, *s. f.* Lo spedire, l'inviare. || Ambasceria.

δια-πονέω, Lavoro faticosamente, studiosamente. || Mi adopero, promuovo, mi affaccendo; — τὰ τοῦ σώματος, Attendo diligentemente agli esercizj del corpo; — οἶκον, Amministro con diligenza la casa. || Esercito, formo, indurisco col lavoro e colla fatica; — τὰ σώματα; — τὴν δύναμιν; — τούς νέους. || *med.* con l'*aor. pas.* Mi sforzo. || Promuovo checchessia studiosamente, con gran cura. || Mi esercito in checchessia con ogni sforzo; — ταῖς πορείαις, nelle marce.

δια-πόνημα, τος, *s. n.* Lavoro (PL.).

διά-πονος, ον, *ad.* Perseverante, indurato a forza di lavoro. — *avv.* — όνως, Con fatica, faticosamente.

δια-πόντιος, ον, *ad.* Che è, che rimane, o che avviene, si fa, dall'altra parte del mare, oltremarino; — γῆ; πόλεμος; στρατεία; κίνδυνος.

δια-πορεία, ας, *s. f.* L'attraversare un luogo. || Lo scorrere tutto uno scritto. || Esposizione, spiegazione (PL.).

δια-πορεύω, Attraverso; usato comunem. nel *pas.* col *fut. med.* — τὴν χώραν, ovvero διὰ τῆς χώρας. || *fig.* — τὸν βίον, Finisco la vita.

δι-απορέω, Sono affatto sprovveduto di mezzi, sono nell'impaccio, nell'incertezza; — περί τινος. || Così anche il *med.* coll'*aor. pas.* περί τινος. || *pas.* διαπορεῖταί τι, Si dubita circa qualche cosa.

*δια-πορθέω. Lo stesso che διαπέρθω (OM., ec.).

δια-πορθμεύω, Trasporto, tragitto. || Valico. || *fig.* Porto un'ambasciata; — τοῖς θεοῖς τὰ παρ' ἀνθρώπων (PL.).

δια-πραγματεύομαι, Investigo, indago.

διά-πραξις, εως, *s. f.* Negozio, affare (PL.).

διά-πρασις, εως, *s. f.* Vendita (PLUT.).

δια-πράσσω, att. — ττω, ion. -πρήσσω, Eseguisco, compio, fo, conduco a fine, ad effetto, e sim. || Coll'*inf.* Sono causa che, faccio sì che; — τινί τι, Procuro qualche cosa per qualcuno. || Mando in rovina, uccido; solo nel *pas.* || *med.* Compio, termino i miei affari. || In generale, Compio, eseguisco, presto. || Mi procaccio, acquisto. || Assolutam. Raggiungo il mio scopo, conseguo il mio fine. || Tratto negozj, δι' ἑρμηνέων; πρός τινα περί τινος, con uno sopra checchessia.

δια-πρεπής, ές, *ad.* Esimio, segnalato, nobile. — *avv.* διαπρεπῶς, Egregiamente.

δια-πρέπω, Mi segnalo, mi rendo insigne, mi distinguo; — τινί τινος, in checchessia al paragone di. || *tr.* e poet. Adorno, τί τινι (EUR., e presso PL., *Gorg.*, 485).

δια-πρεσβεύομαι, Mando intorno legati, πρός τινα (SEN., *Hell.*, 3, 2, 24).

δια-πρήσσω. V. διαπράσσω.

δια-πρίω, Sego, fendo colla sega.

*δια-πρό, *prep.* A traverso, fuor fuora; col *gen.* ἀσπίδος, A traverso lo scudo: voce specialm. omerica.

*δια-πρύσιος, ον, *ad.* Che passa a traverso, che penetra profondamente (OM.). — *avv.* πρὼν πεδίοιο διαπρύσιον τετυχηκώς, Colle che si stende molto innanzi alla pianura (ID.).

δια-πταίω, Inciampo. || Balbetto.

δια-πτοέω, ep. διαπτοιέω, Spavento, atterrisco, rendo attonito.

*δια-πτύσσω, Dispiego, svolgo (SOF., EUR.).
*δια-πτυχή, ῆς, s. f. usato con δέλτου, γραμμάτων (EUR., *Iph. A.*, 727 e 793), vale Scritto ripiegato, plico, lettera.
δια-πτύω, Sputacchio. || *fig.* Detesto, disprezzo (DEM.).
δια-πυκτεύω, Combatto col pugno; — τινί, Do dei pugni ad uno (SEN., *Cyr.*, 7, 5, 53).
δια-πυνθάνομαι, Investigo, m' informo accuratamente di checchessia; — τινὸς πῶς χρή, Interrogo qualcuno, come ec. — τί τινος, Domando qualche cosa da qualcuno.
διά-πυρος, ον, *ad.* Affocato, ardente, caldissimo. || *fig.* Focoso, veemente, appassionato.
δια-πυρόω, Metto in fiamme, abbrucio; anche nel *med.* || *fig.* τῷ θυμῷ διεπυροῦτο, Infiammavasi tutto nell' animo.
δια-πυρσεύω, Faccio lume colla fiaccola, illumino, rischiaro; anche figuratam.
δια-πωλέω, Vendo a minuto (PLUT.).
δι-αραίρηται, ion. invece di διῄρηται.
δι-αράσσω, Sfondo. || Spezzo.
δι-αρθρόω, Divido membro a membro, notomizzo. || Parlando di pronunzia, Distinguo, spicco chiaramente sillaba da sillaba, pronunzio spiccatamente. || Congiungo un membro coll'altro. || Formo, configuro, organizzo.
δι-άρθρωσις, εως, s. f. Formazione delle membra. || Agilità delle membra.
δι-αριθμέω, Enumero, conto, computo: anche nel *med.* || Distinguo, esamino, giudico.
δι-αρκέω, Basto, duro, sono sufficiente. || Somministro, do quanto basta. || Duro, reggo, resisto; οὐ διήρκεσε τῷ βίῳ πρὸς τὸ τοῦ πολέμου τέλος, Non sopravvisse al fine della guerra, morì prima del fine della ec. || Anche parlando di cose: βουλαὶ διήρκεσαν, Eran tuttora in vigore (ESCH.).
δι-αρκής, ές, *ad.* Che basta affatto, che dura pienamente. — *avv.* διαρκῶς. — *sup.* — έστατα ζῆν εἰς τὸ γῆρας, Avere sufficientissima, sicurissima sussistenza fino alla vecchiaia.
δι-αρμόζω, ovvero — ττω, Disgiungo. || Adatto, congegno, ordino.
δι-αρπαγή, ῆς, s. f. Saccheggio, rapina.
δι-αρπάζω, Lacero, sbrano. || Rapisco, depredo, saccheggio.
*διαῤ-ῥαίνομαι, Scorro giù (SOF., *Trach.*, 14).
*διαῤ-ῥαίω, Distruggo, anniento (OM., ESCH.).
διαῤ-ῥάπτω, Unisco insieme (PLUT.).
διαῤ-ῥέω, Scorro a traverso; — τὴν χώραν. || *fig.* — τῶν χειρῶν, Sguizzo dalle mani. || Finisco. || Mi sbando, detto di soldati. || Passo, svanisco. || Divento effeminato, lat. *luxuria diffluo*, Sguazzo nella lussuria.
διαῤ-ῥήγνυμι, Squarcio, spezzo. || Trafiggo, passo da banda a banda. || *pas.* Scoppio, crepo; specialm. per ira, dispetto.
διαῤ-ῥήδην, *avv.* Con parole espressive, distintamente.
διάῤ-ῥησις, εως, s. f. Spiegazione precisa (PL., *Legg.*, 11, 932).
*διαῤ-ῥήσσω, Rompo, spezzo (OM.).
διάῤ-ῥιμμα, τος, s. n. Il gettarsi col corpo ora innanzi, ora indietro, ora da parte (SEN., *Cyn.*, 4, 4).
διαῤ-ῥιπτέω. Lo stesso che il seg.; ma solo nel *pres.* e *imperf.* Getto a, τί τινι, qualche cosa ad uno (ESCHIN., 1, 59).
διαῤ-ῥίπτω, Getto, scaglio a traverso. || Getto, τί τινι, qualche cosa ad uno. || Disperdo, getto qua e là, sparpaglio. || διεῤῥιμμένος, Disgiunto, sparpagliato.
διάῤ-ῥιψις, εως, s. f. Il gettare qua e là, sparpagliamento, dissipamento.
*διαῤ-ῥοή, ῆς, s. f. Lo scorrere per. || Il luogo dove qualche cosa scorre. || Poeticam. πνεύματος διαῤῥοαί, Le vie del respiro (EUR., *Hec.*, 567).
*διαῤ-ῥοθέω, Incuto; — πολίταις ἄψυχον κακήν, nei cittadini vile timore (ESCH., *Sept.*, 192).
διάῤ-ῥοια, ας, s. f. Flusso, diarrea.
*διαῤ-ῥοιζέω, Passo sibilando (SOF., *Trach.*, 556).
*διαῤ-ῥύδαν, *avv.* dor. per — ύδην, A guisa d' acqua che scorre (ESCH., *Ch.*, 65).
*διαῤ-ῥώξ, ῶγος, *ad. c.* Scavato, aperto (EUR., *Iph. T.*, 262).
*δι-αρταμέω, Taglio a pezzi, dilanio (ESCH., *Prom.*, 1027).
δι-αρτάω, Sospendo. || Separo. || Recido.
δια-σαίνω, Dimeno la coda (SEN., *Cyn.*, 4, 3).
δια-σαίρω, rinforz. di σαίρω, solo nel *part. perf.* διασεσηρώς, Torcendo le labbra, sogghignando in atto di scherno (PLUT.).
δια-σαλακωνίζω, Ho un' andatura effeminata (AR., *Vesp.*, 1169).
δια-σαλεύω, Agito qua e là, scuoto violentemente, detto del vento (LUC.).
δια-σαφέω, Rendo manifesto, significo chiaramente, chiarisco.
δια-σαφηνίζω. Lo stesso che il preced. (SEN., *Mem.*, 6, 1, 11).
δια-σεισμός, οῦ, s. m. Scossa, crollo (AR., (*Eq.*, 1079).
δια-σείω, Crollo, scuoto. || *fig.* Agito, confondo. || — τινά, Muovo, eccito qualcuno. || Rendo vacillante.
*δια-σεύομαι, Balzo, corro, a traverso; solo nella forma sinc. διέσσυτο (OM). || Trapasso, passo fuor fuora; στέρνοιο (ID.), del petto.
δια-σημαίνω, Indico, significo, chiaramente. || *med.* Do a conoscere di me.

διά-σημος, ον, *ad.* Molto riconoscibile, segnalato. || Magnifico, sontuoso. || διάσημα θροεῖν, Gridare a chiara voce

Διάσια, ων, *s. n. pl.* La festa di Giove μειλίχιος in Atene ai 23 del mese Antesterione.

*δια-σιγάω. Lo stesso che διασιωπάω (PIND., *Ol.*, 13, 87).

δια-σιωπάω, Continuo a tacere, serbo il silenzio. || *tr.* Taccio, lascio dire checchessia.

δια-σκάπτω, Scavo, rompo, apro un varco scavando.

δια-σκαριφάομαι, Scavo raschiando. ||*fig.* Rovino, mando sossopra (IS., 7, 12).

δια-σκεδάννυμι, Dissipo, getto qua e là; — στρατόν, Sciolgo, congedo. || Stermino, anniento. ||*pas.* Mi dissipo, mi dissolvo.

δια-σκέπτομαι, Considero, medito.

δια-σκευάζω, Apparecchio, appresto. || Armo, vesto. || *med.* Mi preparo, mi metto in ordine, mi armo. || τὴν οὐσίαν, Dissipo il mio avere.

δια-σκευ-ωρέω, Apparecchio. || *med.* — τὴν πόλιν, Ordino lo Stato (PL.).

διά-σκεψις, εως, *s. f.* Ricerca, esame, considerazione (PLUT.).

δια-σκηνέω, Metto ad alloggiare in luoghi separati. ||*intr.* Mi metto ad alloggiare in luoghi separati. || Mi allontano dalla tenda (SEN., *Cyr.*, 3, 1, 38). — *verbal.* διασκηνητέον.

δια-σκηνόω. Lo stesso che il preced (SEN., *An.*, 4, 45).

*δια-σκίδνημι. Lo stesso che διασκεδάννυμι (OM., ESIOD.).

δια-σκιρτάω, Salto qua e là.

δια-σκοπέω. Lo stesso che διασκέπτομαι.

*δια-σκοπιάομαι, Spio, osservo dall'alto qua e là (OM., *Il.*, 10, 388).

δια-σκώπτω, Scherzo a vicenda con altri (SEN., *Cyr.*, 8, 4, 23).

δια-σμέω, ion. invece di — άω, Netto diligentemente, forbisco (EROD.).

δια-σμήχω, Lavo, tergo (AR., *Nub.*, 1237).

δια-σοβέω, Discaccio, dispergo.

δια-σπαθάω, Dissipo.

*δια-σπαρακτός, ή, όν, *ad.* Lacerato, smembrato (EUR., *Bacch.*, 1218).

*δια-σπαράσσω, att. — ττω, Lacero, dilanio (ESCH., *Pers.*, 194).

δια-σπασμός, οῦ, *s. m.* Separazione, disgiungimento. || L'andar divisi.

δια-σπάω, Lacero, fo in brani. || Abbatto distruggo; — νόμους, πολιτείας. || Scompongo. || Separo; — τὴν φάλαγγα, Sciolgo in separate divisioni. ||*pas.* Sono sbarattato, diviso, disgiunto; specialm. parlando di milizie.

δια-σπείρω, Dissemino, sparpaglio. ||*pas.* Sono, mi trovo, sparpagliato, diviso; Scorro qua e là, mi sbando.

δια-σπλεκόω, Consumo con gli stravizj (AR., *Phil.*). (*Eccl.*, 939).

δια-σποδέω, Ho commercio con ec. (AR.,

δια-σπουδάζω, Promuovo caldamente, procuro, τί; usato con lo stesso senso anche nel *med.*

δι-άσσω, att. — ττω, Mi muovo celeremente a traverso, ovvero qua e là; Passo, salto a traverso. ||*fig.* Penetro; ἀστέρες διᾴττοντες, Stelle cadenti.

*δια-σταθμάομαι, Commisuro, impartisco, τινί τι (EUR., *Suppl.*, 213).

δια-στασιάζω, Ribello, sollevo, contro uno (PLUT.).

διά-στασις, εως, *s. f.* Distanza, intervallo. || Divisione, lontananza. || Divorzio. || Differenza. || Discordia, nimicizia.

δια-στατικός, ή, όν, *ad.* Atto a separare, a disunire; acconcio ad eccitare sommossa; — λόγοι, Sediziosi (PL.).

διά-στατος, η, ον, *ad.* Distante, separato (PLUT.).

δια-σταυρόω, Chiudo con palizzata: usato nel *med.* (TUC., 6, 97).

*δια-στείχω, Scorro; — πόλιν, la città (EUR.). ||*fig.* e *intr.* col *gen.* — πλούτου, *Versor in divitiis* (PIND., *Ist.*, 3, 17).

δια-στέλλω, Disgiungo, separo, apro. || *fig.* Distinguo. || *med.* Dispongo, stabilisco.

διά-στημα, τος, *s. n.* Intervallo, distanza; anche di tempo. || Intervallo musicale.

δια-στίλβω, Brillo (AR., *Pax*, 567).

δια-στοιβάζω, Stivo framezzo, τί τινος (EROD.).

*δια-στοιχίζομαι, Impartisco separatamente, assegno (ESCH., *Prom.*, 232).

δια-στολή, ῆς, *s. f.* Dilatazione. || Divisione, separazione.

*δια-στόμια, ων, *s. n. pl.* διαστόμια χαλινῶν, Il morso (ESCH., *Sept.*, 189).

*δια-στράπτω, Folgoreggio (MOSC., 2, 86): in tmesi.

δια-στρατ-ηγέω, Continuo ad esercitare, esercito sino alla fine l'ufficio di generale; — τὸν πόλεμον, Amministro la guerra in qualità di generale. || Mi ingerisco nell'ufficio del capitano, faccio da capitano.

δια-στρεβλόω, Torturo, metto alla tortura (ESCHIN., 3, 224).

δια-στρέφω, Storco, stravolgo. ||*fig.* Travolgo; — τὰς γνώμας; — τὸ ἀληθές, τοὺς νόμους, Stravolgo, interpetro contro il giusto senso, le leggi. || Cambio, muto.

δια-στροβέω, Agito, muovo, in giro (PLUT.).

δια-στροφή, ῆς, *s. f.* Distorsione. ||*fig.* Stravolgimento; Il tirare checchessia a peggio.

διά-στροφος, ον, *ad.* Distorto, stravolto. || Rattratto. || Detto degli occhi di un morente, Velato, offuscato. || *fig.* e *poet.* φρένες, Confuso, disordinato (ESCH.).
δια-σύρω, Distacco, lacero. || *fig.* Dileggio, mordo con parole.
*δια-σφαιρίζω, Palleggio; — σάρκα Πενθέως, le carni strappate a Penteo (EUR., *Bacch.*, 1134).
δια-σφάξ, άγος, *s. f.* Taglio, fenditura; specialm. Apertura, anfratto di monte (ERОD.).
δια-σφενδονάω, Scaglio con la fionda. || *med.* Mi rompo e vo in pezzi.
δια-σφενδονίζω, Scaglio colla fionda (PLUT.).
δια-σφηκόω, Ho il corpo smilzo come una vespa (AR., *Vesp.*, 1072).
δια-σχηματίζω, Figuro, do forma. || *med.* Fregio, adorno.
δια-σχίζω, Fendo, spacco. || Lacero.
δια-σώζω, Conservo, custodisco, difendo. || *fig.* Custodisco nella memoria. || *med.* Conservo, custodisco per me. || *pas.* Esco felicemente di un pericolo, specialm. d'una malattia. || Mi salvo, scampo felicemente, εἰς ovvero πρός τινα τόπον. — *verbal.* διασωστέον.
*δια-σωπάομαι. Lo stesso che διασιωπάω. V. (PIND., *Ol.*, 13, 87).
δια-ταγεύω, Metto in ordinanza (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 33).
διά-ταγμα, τος, *s. n.* Ordine, comando.
δια-ταμιεύω, Amministro, conservo; usato anche nel *med.* (PL.).
δια-τάμνω, ion. ed ep. invece di διατέμνω. V.
διά-ταξις, εως, *s. f.* Ordinamento, ordinanza. || Costituzione; — τῆς πολιτείας. || Disposizione, specialm. testamentaria.
δια-ταράσσω, att. — ττω, Perturbo, disordino. || Rendo attonito, porto fuori di sè.
διά-τασις, εως, *s. f.* Distendimento. || *fig.* Applicazione intensa, attenzione. || Passione, concitazione.
δια-τάσσω, att. — ττω, Ordino, colloco in ordine, al proprio luogo. || Ordino, stabilisco, determino, dispongo. || *med.* Mi metto in ordinanza. || Dispongo, determino, colloco nel proprio luogo. || *pas.* Sono ordinato, posto in ordinanza. || Sono collocato qua e colà, in diversi luoghi. || Sono incaricato di chocchessia.
δια-ταφρεύω, Difendo per mezzo di un fosso, scavo un fosso a difesa (PLUT.).
*δια-τέγγω, Bagno (ESCH., EUR.).
δια-τεθρυμμένως, *avv.* Mollemente, effemminatamente (PL., *Legg.*, 11, 922).
δια-τείνω, Stendo, distendo; — τάς χεῖρας. || Mi distendo, arrivo, εἴς τι; anche con relazione a idea di durata: διέτεινε πρὸς Σκιπίωνα, Visse fino al tempo di Scipione; τὸ γένος διέτεινε λαμπρὸν ἄχρι Μαρκέλλου, Il suo lignaggio durò splendido fino a Marcello. || *fig.* — πρός τινα ovvero τι, Spetto, appartengo, ad uno, ovvero a qualche cosa. || Comunem. nel *med.* Sono intento a, mi adopero, mi sforzo, πρός τι. || *part. perf.* διατεταμένος φεύγει, Fugge a tutto potere. || Dico ad alta voce, sostengo energicamente; lat. *contendo.* || Parlo con forza, grido.
δια-τειχίζω, Separo con muro, o Difendo alzando un muro.
δια-τείχισμα, τος, *s. n.* Muro intermedio, muro divisorio.
*δια-τεκμαίρομαι, Fo conoscere con segni certi (ESIOD., *Op.*, 400).
*δια-τελευτάω, Compio, conduco a termine (OM., *Il.*, 19, 90): in tmesi.
δια-τελέω, Compio, conduco a termine, eseguisco, τί; — βίον ed anche senza βίον, Finisco la vita. || Persevero, resisto, rimango. || Col *part.* che si traduce con un *avv.* Sempre, continuamente, o simili, laddove il participio si traduce come fosse il verbo principale: διετέλουν χρώμενοι, Se ne valsero sempre: δεδιότες διατελοῦσι μὴ Θηβαῖοι ec., Temono sempre che i Tebani non ec. || Con un *ad.*, cui si sottintende ὤν, come ἀνυπόδητος διατελεῖς, Vai sempre scalzo; ἀσφαλέστατος διατελεῖ, È sempre sicurissimo.
δια-τελής, ές, *ad.* Continuo, permanente.
δια-τέμνω, ion. ed ep. διατάμνω, Taglio pel mezzo, recido. || Divido, spartisco.
δια-τεταμένως, *avv.* del *part. perf. pas.* da διατείνω, Con tutta la forza, energicamente.
δια-τετραίνω, Perforo; anche nel *med.* (AR., *Thesm.*, 18).
δια-τήκω, Liquefaccio.
δια-τηρέω, Custodisco, conservo; — τὴν τάξιν, Mantengo il mio posto; — τὸν πόλεμον, Continuo la guerra. || Ho gran cura, mi do gran pensiero.
δια-τίθημι, Pongo, colloco qua e là, divisamente; Ordino, dispongo. || Determino, delibero, dispongo. || Costr. con un *avv.* e più spesso con εὖ o κακῶς, vale Tratto bene o male, ovvero Metto, riduco, una buona o cattiva disposizione, condizione, stato, e sim. morale; il qual senso, che ha del generico, conviene via via determinarlo secondo che porta la ragione del discorso: ἐμὲ ὧδε διαθεῖναι, Trattarmi così! αἰσχρῶς διαθεῖναι καὶ τὸ σῶμα καὶ τὴν ψυχήν, Deturpare il corpo e l'anima: κακῶς διαθεῖναι τὰ ποιήματα, Recitar male i

versi, e quindi sciuparli; τοὺς ἅπαντας ἀπίστως πρὸς ἡμᾶς αὐτοὺς διαθῶμεν; Faremo sì che tutti quanti diffidino di noi? || *pas.* Vengo, sono posto, mi trovo in tale o tal altro stato, disposizione, condizione morale. || *med.* Ordino, dispongo per me, o rispetto alle cose mie; più spesso parlandosi di testatore. || Espongo, metto in mostra. || — λόγον, Recito, tengo, un discorso. || Stabilisco, determino con altri; — διαθήκην, Conchiudo un contratto, faccio una lega; — ἔριν, Compongo una lite con. || Ho qualche cosa a mia disposizione, dispongo di qualche cosa: τὴν θυγατέρα ἐπιτρέπω διαθέσθαι ὅπως ἂν σὺ βούλῃ, Consegno a te la mia figlia affinchè tu ne disponga come vuoi.

*δια-τιμάω, Onoro assai (ESCH., *Sept.*, 1047).

*δια-τινάσσω, Disgiungo squassando, separo, fracasso (OM., EUR.). || Dimeno, dibatto, κάρα (EUR.).

δια-τινθάλεος, ον, *ad.* Ardente (AR., *Vesp.*, 329).

*δια-τμήγω, ep. invece di διατέμνω, Fendo, spacco (OM.); νηχόμενος διέτμαγον λαῖτμα, Notando fendevo il flutto (ID.). || *pas.* solo nella forma διέτμαγεν, per διετμάγησαν, Si divisero, si separarono, (ID.).

*δια-τομή, ῆς, *s. f.* Divisione, discordia (ESCH., *Sept.*, 935).

δια-τοξεύσιμος, ον, *ad.* Da potersi colpire frecciando, che è a portata d'arco. || Detto di luogo, vale Atto a combattervi coll'arco (PLUT.).

δια-τοξεύομαι, Gareggio nel tirar d'arco (SEN., *Cyr.*, 1, 4, 4).

διά-τορος, ον, *ad.* Perforante, penetrante. || *fig.* — φόβος. || Parlando di suono, διάτορον φθέγγεσθαι. || Con senso passivo Perforato.

δια-τρέπω, Disvolgo, rimuovo da un proposito. || *pas.* Muto proposito. || Sono spaventato, atterrito. || Coll'*acc.* Mi vergogno di, o dinanzi a persona o cosa.

δια-τρέφω, Nutro, alimento.

δια-τρέχω, Scorro a traverso, attraverso; — τὸ στρατόπεδον. || *fig.* — τὰ ἡδέα, Godo tutti i piaceri. || Assol. Mi diffondo: θροῦς διέδραμε τῆς ἐκκλησίας, Il grido si diffuse per l'adunanza.

δια-τρέω, Mi sbando fuggendo.

δια-τριβή, ῆς, *s. f.* Consumamento, perdita, di tempo; ed anche Dilazione. || Indugio, ritardo: διατριβὴν ἐμποιεῖν, παρέχειν, ἐμβάλλειν, ποιεῖν, Cagionare ritardo; διατριβὴν ποιεῖσθαι, Indugiare. || Dimora, l'intertenersi in un luogo. || Occupazione, studio. || Conversazione, colloquio, dialogo; specialm. scientifico. || Istruzione. || Passatempo, divertimento. || Il luogo dove si sta per divertirci, luogo di piacere, di ricreazione.

δια-τρίβω, Trituro. || *fig.* Indugio, trattengo qualche cosa, impedisco. || Col *gen.* ὁδοῖο, Ritardo il viaggio, sono cagion di ritardo. || Consumo, perdo, rif. specialm. a tempo; χρόνος διατρίβεται, Passa un tempo. || || In forma d'*intr.* Soprasto, indugio, tardo. || Col *part.* τί δεῖ καθ' ἓν ἕκαστον λέγοντα διατρίβειν; Perchè devo io tirare in lungo menzionando ogni particolarità? || Indugio in un luogo, mi trattengo dovechessia; — μετά τινος, Uso, converso con uno, m'intrattengo con uno. || Consumo il tempo in, o, intorno a checchessia. || Col *part.* διατρίβουσι μελετῶσαι, Spendono il tempo esercitandosi.

δια-τριπτικός, ή, όν, *ad.* Che è buono per stropicciarsi (AR., *Lys.*, 943).

*διά-τροπος, ον, *ad.* Diverso (EUR., *Iph. A.*, 559).

δια-τροφή, ῆς, *s. f.* Sostentamento della vita, mezzi di vivere, campamento.

δια-τροχάζω, Trotto (SEN., *Re eq.*, 7, 11).

*δια-τρύγιος, ον, *ad.* detto di ὄρχος, Spazio tra due filari di viti, seminato a grano (OM., *Od.*, 24, 342).

δια-τρυφάω, Vivo mollemente (PL., *Legg.*, 3, 659).

δια-τρώγω, Corrodo (AR., *Vesp.*, 164).

δι-αττάω, att. invece di διασσάω, Staccio.

δι-άττησις, εως, *s. f.* Il passar per istaccio.

δι-άττω, att. invece di διάσσω, διαΐσσω. V.

δια-τύπωσις, εως, *s. f.* Formazione, configurazione.

δι-αυγάζω, Trasparisco.

δι-αυγέω. Lo stesso che διαυγάζω.

δι-αυγής, ές, *ad.* Trasparente. || Risplendente.

*δι-αυλο-δρόμης, ου, *s. m.* Colui che percorreva doppiamente lo stadio (PIND., *Pyth.*, 10, 9).

δί-αυλος, ου, *s. m.* Doppio stadio, doppia corsa. || Poeticam. δίαυλοι κυμάτων, L'andare e il venire dei flutti (EUR.), Le onde che vanno e vengono. || Stretto di mare (EUR., *Tro.*, 435).

δι-αυχένιος, ον, *ad.* Che attraversa il collo (PL.).

δια-φαγεῖν, *aor.* apparten. a διεσθίω. V.

δια-φαίνω, Mostro, lascio trasparire, svelo. || *intr.* Traspaio, risplendo a traverso, mi mostro: διαφαινούσης ἡμέρης, Spuntando il giorno. || *fig.* τὸ μεγαλοπρεπὲς διὰ τῶν σχημάτων διαφαίνει, La magnificenza trasparisce dal contegno. || *pas.* Riluco, splendo. || *fig.* M'illustro, mi segnalo.

δια-φάνεια, ας, *s. f.* Trasparenza (PL., *Phaed.*, 110).

δια-φανής, ές, *ad.* Che apparisce a traverso, trasparente. || Ardente. || *fig.* Chiaro, perspicuo. famoso. — *avv.* διαφανῶς, Manifestamente.
δια-φαρμακεύω, Purgo con farmachi (PLUT.).
δια-φαυλίζω, Vilipendo (PL., *Legg.*, 7, 304).
δια-φερόντως, *avv.* Differentemente, in altro modo. || In modo segnalato, a preferenza; specialmente col *gen.* τῶν ἄλλων, A preferenza di tutti gli altri.
δια-φέρω, Trasporto, porto al di là, oltre; — τὸν Ἰσθμὸν τὰς ναῦς. || Porto, apporto. || Porto sino alla fine, continuo; — πόλεμον, Continuo, ovvero tiro in lungo, od anche termino, la guerra. || Rif. a tempo, o vita, Passo; nel qual senso anche assolutam.: διαφέρειν ἄπαιδα, Vivere senza figli. || Sopporto, tollero. || Porto, o getto, in diverse parti, divido. || Getto, volgo qua e là; — ὅπλισμα, Roto, vibro da tutte le parti. || Nel *pas.* Sono gettato in questo e in quel luogo, sono spinto attorno, sono sparpagliato. || Detto di voci, opinioni, ec., Sono diffuso, sparso. || — ψῆφον, Do il voto, detto di molti che votano diversamente. || Lacero, dilanio. || *intr.* Discordo, contendo, τινί e πρός τινα, con uno; περί o ἀμφί τινος, sopra qualche cosa. || Con ὡς, Sostengo, che ec.; con εἰ, Non ho cosa alcuna in contrario, se ec. || *intr.* Produco una differenza, un disvario; ἄρ' οἱ τεκόντες διαφέρουσιν ἢ τροφαί. || Comunem. *imp.* Altra cosa è, è cosa diversa: οὐ διαφέρει, È tutt' uno. || τό διαφέρον, Il punto controverso. || Col *dat.* di pers.: διαφέρει μοι, M' importa, è di momento per me; τί δ' ὑμῖν διαφέρει; Qual vantaggio per voi? che vi giova? || τὰ διαφέροντα, L'utile, il vantaggio, l'interesse. || Differisco, son diverso; usato assolutam. e con τινός, da qualche cosa o da uno; — οὐδέν τινος, Non differisco punto, non sono punto diverso da uno; — τινός τι, ovvero τινός τινι, da uno in checchessia. || Mi distinguo dagli altri, mi segnalo sopra uno, τινός, o in qualche cosa, τινί, ovvero τί, ἔν o ἐπί τινι, εἴς, κατά, πρός τι, per mezzo ovvero in checchessia. — *part.* διαφέρων, in forma d'*ad.* Segnalato, distinto.
δια-φεύγω, Sfuggo, scampo, mi sottraggo; usato assolutam. o coll'*acc.* || *fig.* διαφεύγει μέ τι, Qualche cosa mi sfugge. || Scampo da una malattia.
δια-φευκτικός, ή, όν, *ad.* Sfuggevole (LUC.).
διά-φευξις, εως, *s. f.* Scampo (TUC., 3, 23).
δια-φθείρω (*fut.* ep. διαφθέρσει), Mando in rovina, anniento, distruggo; — βίον, Dissipo il mio avere. || *fig.* — ἐλπίδας, λόγους, ὁμολογίας. || Uccido, ammazzo. || Cambio in peggio, peggioro, deterioro. || Falsifico. || Guasto, travio, corrompo; — τοὺς νέους, γυναῖκα. || *pas.* Sono guastato, danneggiato; τί, in checchessia. || Rif. a qualche senso o facoltà, Sono in esso difettoso, o ne sono privo, τὴν ἀκοὴν διέφθαρμαι, Sono sordo; — τοὺς ὀφθαλμούς, Sono cieco; — τὰς φρένας, Perdo il senno. || Il *perf.* 2. διέφθορα ha, oltre il senso transit., anche l' intrans. Sono rovinato, spacciato, perduto. || Il *part. perf. pas.* spesso è usato in forma di *ad.* per Corrotto, putrefatto.
δια-φθορά, ᾶς, *s. f.* Annientamento, sterminio; μέχρι διαφθορᾶς πολεμεῖν, Combattere sino all'esterminio. || Poeticam.; — ὀμμάτων, δεργμάτων, Strazio degli occhi, accecamento (SOF., EUR.). || Deterioramento, guasto, corruzione; — μορφῆς, Alterazione della forma.
δια-φθορεύς, έως, *s. m.* Corruttore, seduttore.
δι-αφ-ίημι, Licenzio, lascio andare.
δια-φιλο-νεικέω, Gareggio (PLUT.)
δια-φιλοτιμέομαι, Faccio a gara con uno per conseguire un onore (PLUT.)
δια-φλέγω, Abbrucio interamente. || *fig.* — τὰς ψυχάς, Infiammo gli animi.
*δια-φοιβάζω, Agito con violento furore (SOF., *Ai.*, 332).
δια-φοιτάω, ion. — έω, Vado qua e là, m' aggiro qua e là. || *fig.* λόγος διεφοίτησεν εἰς Ῥώμην, La notizia si sparse fino a Roma.
δια-φορά, ᾶς, *s. f.* Differenza, diversità. || Varietà, specie. || Eminenza, eccellenza, prestanza (PL., *Tim.*, 23). || Disunione, contesa, nimicizia; — πρός τινα, con uno: διαφοράν τινι ἔχειν, Essere in dissidio con uno.
δια-φορέω, Trasporto, conduco; — πρόσοδον. || Porto qua e là, diffondo. || *fig.* — κλέος (OM., 19, 333): in tmesi. || Strascino via, porto meco; Rubo, saccheggio. || Dilacero, sbrano. (cheggio (PLUT.).
δια-φόρησις, εως, *s. f.* Distruzione, sac-
διά-φορος, ον, *ad.* Diverso, di diverso genere. || Di diversa opinione, discorde, ostile. || In forza di *sost.* ὁ διάφορος, Il nemico, l'avversario. || Esimio, prestante, segnalato; — τινός, rispetto a qualcuno od a qualchecosa. || Giovevole od utile a checchessia, che conferisce a checchessia. || τὸ διάφορον, Diversità. || Disunione, dissidio. || Punto di controversia, la cosa controversa. || Utile, vantaggio, interesse. — *avv.* διαφόρως, Diversamente, con diversità. || Egregiamente.
δια-φορότης, ητος, *s. f.* Differenza, diversità (PL., *Theet.*, 209).

διά-φραγμα, τος, *s. n.* Tramezzo, parete, muro divisorio (TUC., 1, 133). || Diaframma (PL., *Tim.*, 70, e 84).

δια-φράγνυμι, Chiudo, proteggo per mezzo di una siepe. || Fortifico con palizzata.

***δια-φράζω**, Dico chiaramente, precisamente; usato solo nell' *aor.* ep. **διεπέφραδε** (OM.).

δια-φρέω, Lascio passare.

δια-φυγγάνω. Lo stesso che **διαφεύγω** (TUC., ESCHIN.).

δια-φυγή, ῆς, *s. f.* Scampo.

δια-φυή, ῆς, *s. f.* Escrescenza. || Giuntura, articolazione nel corpo animale. || Tramezzo, nei gherigli delle noci o nei piselli. || Interstizio tra dente e dente.

δια-φυλακτέος, α, ον, *ad.* Da conservarsi, custodirsi.

δια-φυλακτικός, ή, όν, *ad.* Conservativo.

δια-φυλάσσω, att. — ττω, Custodisco, difendo, conservo; anche nel *med.*

διά-φυξις, εως, *s. f.* Lo stesso che **διάφευξις** (PLUT.).

δια-φυσάω, Soffio via, disperdo soffiando.

***δι-αφύσσω**, *aor.* **διήφυσα**, Sorbisco; — οἶνον (OM.). || Svelgo (ID.).

δια-φύω, usato solo nel *pres.* coll' *aor.* διέφυν, e il *perf.* διαπέφυκα, Cresco fra mezzo. || Corro framezzo, detto del tempo: χρόνος διέφυ, Scorse framezzo qualche tempo. || διαπεφυκέναι τινός, Esser per natura fortemente inclinato a qualche cosa.

δια-φωνέω, Dissuono, non consuono. || *fig.* Non sono dello stesso avviso, non sono concorde, dissento.

δια-φωνία, ας, *s. f.* Dissonanza. || *fig.* Diversità (PL., *Legg.*, 3, 689).

δια-φώσκω, Traspaio, traluco: ἅμ' ἡμέρῃ διαφωσκούσῃ, Ai primi albori del giorno (ERОD., 3, 86, e 9, 45).

δια-φωτίζω, Illumino. || *fig.* βίᾳ διαφωτίσαι τόπον, Procurarsi posto o accesso ad un luogo per forza (PLUT.).

δια-χάζω, e *med.* **διαχάζομαι**, Recedo (SEN.). (Apro.

δια-χαλάω, Allento, lascio disgiungere. ||

δια-χαράσσω, att. — ττω, Recido, divido (PLUT.).

δια-χάσκω, Mi apro, mi fendo (AR., *Eq.*, 533).

δια-χειμάζω, Sverno, sono nei quartieri d' inverno (TUC., 6, 74).

***δια-χειρία**, ας, *s. f.* Distribuzione (ESCH., *Sept.*, 709).

δια-χειρίζω, Maneggio, tratto, amministro: usato con lo stesso senso anche nel *med.* || Guido, dirigo. || Pongo le mani sopra uno, lo uccido.

δια-χείρισις, εως, *s. f.* Maneggio, amministrazione (TUC., 1, 97).

δια-χειρο-τονέω, Decido, do il mio suffragio, eleggo a maggioranza di voti alzando le mani.

δια-χειρο-τονία, ας, *s. f.* Votazione per alzata di mani; Decisione.

δια-χέω, Diffondo. || Liquefaccio, disciolgo, struggo. || Divido in parti, riduco in pezzi, parlando di vittime sacrificate. || *fig.* Rendo vano. || Verso da un vaso in un altro, travaso. || *pas.* Sono sciolto, mi disfaccio. || Mi distraggo, mi rassereno.

δια-χλευάζω, Schernisco, derido (DEM., 50, 49).

δια-χλιδάω. Lo stesso che il semplice χλιδάω, usato solo nel *part. perf.* διακεχλιδώς, Sono molle, effeminato (PLUT.).

δια-χόω, Alzo, stendo; — χῶμα, un argine (ERОD., 8, 97).

δια-χράομαι, ion. -χρέομαι, Uso continuamente, abitualmente, faccio uso, mi servo, di una cosa; costr. col *dat.* || *fig.* διαχράομαι συμφορῇ μεγάλῃ, Mi trovo, sono in grande sventura; τοιούτῳ μόρῳ διεχρήσαντο, Ebbero tal destino: significati, ai quali si presta il lat. *utor.* || Coll' *acc.* Consumo, distruggo, detto di malattie. || Uccido, ammazzo.

δια-χρέομαι. V. il preced.

διά-χρυσος. ον, *ad.* Misto con oro. || Intessuto d' oro, fregiato.

διά-χυσις, εως, *s. f.* Diffondimento. || Distrazione, sollievo, ricreamento.

δια-χυτικός, ή, όν, *ad.* Diffusivo (PL., *Tim.*, 60).

δια-χύω. Lo stesso che **διαχέω**; usato nell' *inf.*, dell'*aor.* διαχῦσαι (SEN., *Mem.*, 4, 3, 8).

δια-χωρέω, Vado a traverso. || κάτω διαχωρεῖν, Andar del corpo; κάτω διαχωρεῖ τινι, Qualcuno patisce di diarrea.

δια-χωρίζω, Separo, divido; così nel proprio come nel *fig.*

δια-ψαίρω, Struscio leggermente, carezzo (AR., *Av.*, 1717).

δια-ψέγω, Biasimo gravemente (PL., *Legg.*, 1, 639).

δια-ψεύδω, Inganno, illudo. || Più spesso nel *pas.* Sono ingannato, illuso; — τινός, in checchessia. || Anche col *gen.* di pers. M'inganno, m'illudo, rispetto a qualcuno.

δια-ψηφίζομαι, Do per ordine il voto, il suffragio.

δια-ψήφισις, εως, *s. f.* Il dare il voto.

δια-ψύχω, Espongo all'aria, asciugo, faccio asciugare. || *fig.* — δύναμίν τινος, Indebolisco alcuno.

***δί-βαμος**, ον, *ad.* Bipede (EUR., *Rhes.*, 215).

δι-βολία, ας, *s. f.* Giavellotto a due punte.

δί-βολος, ον, *ad.* Che ha due punte.

δί-γαμμα, τος, *s. n.* Doppio gamma, digamma.

δί-γλωσσος, att. — ττος, ον, *ad.* Bilingue, che parla due lingue. || In forza di *sost.* ὁ δίγλωσσος, L'interprete.
*δί-γονος, ον, *ad.* Nato due volte. || Duplice (EUR., *El.*, 1179).
δίδαγμα, τος, *s. n.* Istruzione, ammaestramento.
διδακτέον. V. διδάσκω.
διδακτός, ή, όν, *ad.* ed anche ός, όν, *ad.* Che può essere insegnato. || Insegnato.
*δίδαξις, εως, *s. f.* Insegnamento, istruzione, scuola (EUR., *Hec.*, 600).
διδασκαλεῖον, ου, *s. n.* Scuola.
διδασκαλία, ας, *s. f.* Disciplina, istruzione, ammaestramento. || Rappresentazione di un dramma. || Il dramma stesso. || Elenco dei drammi rappresentati con indicazione dei nomi degli autori, del tempo in cui furono rappresentati, e del successo avuto.
διδασκαλικός, ή, όν, *ad.* Acconcio, abile ad insegnare. — *avv.* — ῶς.
διδασκάλιον, ου, *s. n.* Sapere, cognizione. || Nel *pl.* Onorario di un precettore.
διδάσκαλος, ου, *s. m.* e *f.* Maestro, precettore: Maestra, precettrice; εἰς διδασκάλου φοιτᾶν, Frequentare la scuola; — πέμπειν, Mandare alla scuola.
διδάσκω, *fut.* — ξω, *aor.* ἐδίδαξα, *perf.* δεδίδαχα, Insegno. || Ammaestro, istruisco, τινά τι o περί τινος, od anche τινός. || Formo, rendo abile a checchessia per mezzo dell'istruzione; — τινὰ ἱππέα. || Interpreto, svolgo, provo. || *med.* Faccio istruire, ammaestrare, educare; ovvero M'istruisco, mi ammaestro, imparo da me. || *pas.* Sono istruito, imparo. || διδάσκω δρᾶμα, Rappresento, parlando di un poeta ditirambico o tragico, il quale istruiva egli medesimo gli attori, ciascuno nella propria parte; lat. *docere fabulam.* — *verbal.* διδακτέον.
διδαχή, ῆς, *s. f.* Ammaestramento, insegnamento, istruzione; διδαχὴν ποιεῖσθαι, Istruisco, informo.
δίδημι, form. second. ep. da δέω, Lego; d'onde δίδη, 3. s. *imp.* invece di ἐδίδη (OM., *Il.*, 11, 105, e *Od.*, 12,54), e διδέασι, 3. *pl. pres.* (SEN., *Anab.*, 5, 8, 24).
*διδοῦναι, ep. invece di διδόναι (OM.).
δί-δραχμος, ον, *ad.* Di due dramme. || In forza di *sost. m. pl.* δίδραχμοι, Opliti, i quali ricevevano uno stipendio di due dramme.
*διδυμ-άνωρ, ορος, *ad.* Che colpisce due uomini (ESCH., *Sept.*, 829).
*διδυμα-τόκος, ον, *ad.* Che ha dato in luce gemina prole (TEOCR., 1, 25).
*διδυμάων, ονος, *s. m.* Fratello gemello (OM.).
*διδυμο-γενής, ές, *ad.* Nato gemello (EUR., *Hel.*, 205).
δίδυμος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Doppio, duplice, gemino: διδύμα χεῖρε, Ambedue le mani; διδύμα γνώμα, Due diverse opinioni. || Nel *pl.* in forza di *sost. m.* Gemelli.
διδυμότης, ητος, *s. f.* Duplicità, doppiezza (PL., *Phil.*, 57).
δίδωμι (*fut.* δώσω, *aor.* ἔδωκα: solo nell'*indic. sing.* e 3. *pers. pl.*; *aor.* 2. ἔδων: inusit. nell'*indic. sing.*; *perf.* δέδωκα, *pas.* δέδομαι, *aor. med.* ἐδόμην, *aor. pas.* ἐδόθην), Do, dono, τινί τι, ovvero τινί τινος, ad uno qualche cosa, ovvero di qualche cosa. || Con un *inf.* δώσω σοι Χαρίτων μίαν ὀπυίειν, affinchè tu la sposi; Te la darò in moglie; πιεῖν δίδωμαι, Do da bere. || Presto, porgo; — ἀκοήν, Ascolto. || Destino, mando; — ἄλγεα, πημονάς, e simili. || Offro, consacro; — ἱερά, ἑκατόμβας, χοάς. || Deferisco, fo prestare; — ὅρκον ovvero ὅρκους τινί, Do ad uno il giuramento, lo fo giurare. || Coll'*acc.* di pers. Consegno, pongo nelle mani, do in balía. || Do in moglie, unisco in matrimonio; — θυγατέρα ἀνδρί. || Concedo, accordo. || Condono, rimetto, rilascio; ed altresì Perdono; — τινά τινι, Libero uno, gli faccio grazia per compiacere a chicchessia, dono uno a chicchessia. || — ἑαυτόν τινι, Abbandonarsi ad uno, mettersi nella sua protezione; φίλον, σύμμαχον, δοῦλον, come amico, commilitone, servo; — δίδωμι εἰς ovvero πρός τι, Mi presto, mi lascio adoperare a checchessia; Mi do, mi dedico, τοῖς δεινοῖς. || *intr.* Cedo, mi abbandono a; — ἡδονῇ, al piacere (EUR., *Phoen.*, 21).
*δίε, poet. invece di ἔδιε da δίω (OM.).
δι-εγγυάω, Mallevo, presto malleveria, sto, entro mallevadore per uno, τινὰ πρός τινα; — τριάκοντα ταλάντων, per trenta talenti. || *pas.* διεγγυῶμαι ὑπό τινος, Qualcuno entra mallevadore per me; ὀκτακοσίων ταλάντων τοῖς προξένοις διηγγυωμένοι, Lasciati liberi sulla malleveria dei Prosseni per 800 talenti. || *med.* Mi costituisco mallevadore.
δι-εγγύησις, εως, *s. f.* Malleveria (DEM., 24, 73).
δι-έδεξε. V. διαδείκνυμι.
δι-εῖδον *inf.* διιδεῖν, *aor.* 2. appartenente a διοράω. (*Occ.*, 11, 25).
δι-ειλημμένως, *avv.* Separatamente (SEN.,
δι-είλησις, εως, *s. f.* Turbine (PL., *Legg.*, 747).
δί-ειμι (εἶμι), Passo per mezzo, attraverso. || *fig.* Espongo, spiego. — *verbal.* διιτέον.
δί-ειμι (εἰμί), Sono, continuo ad essere. || Col *part.* si traduce, Continuamente, incessantemente (cfr. διατελέω) (SEN., *Mem.*, 2, 1, 24).

•**δι-εῖπον**, Tengo discorso, parlo. || Dico pienamente e chiaramente, espressamente. || Spiego, dichiaro, espongo.
δι-είργω, ion. **διέργω**, Disgiungo, separo; — τινός ovvero ἀπό τινος, da qualche cosa. || Tengo lontano, tengo indietro. || In forma di *neutr.* Sto framezzo, sono frapposto (SEN., *An.*, 3, 1, 2).
δι-είρηκα *perf.* appart. a διεῖπον.
•**δι-είρομαι**, ep. invece di διέρομαι, Interrogo, domando; — τινά e τινά τι (OM.).
•**δι-ειρύω**, ion. invece di διερύω, Conduco a traverso.
δι-ειρωνό-ξενος, ον, *ad.* Che inganna sotto apparenza di ospite (AR., *Pax*, 623).
δι-είρω, Inserisco.
•**δι-έκ**, e dinanzi a voc. διέξ, *avv.* Attraverso e fuori, fuor fuora (OM.).
δι-εκ-βάλλω, Attraverso (PLUT.).
δι-έκ-δυσις, εως, *s. f.* Uscita, scampo (PLUT.).
δι-εκ-δύω, Esco per, a traverso di, sfuggo non veduto (PLUT.).
δι-εκ-θέω, Corro fuori, attraverso (PLUT.).
δι-εκ-παίω, e anche **δι-εκ-παίομαι**, Passo violentemente a traverso; Mi apro la strada violentemente a traverso: — τούς πολεμίους, Mi apro un varco a traverso ai nemici.
δι-εκ-περαίνω, Conduco compiutamente a fine (SEN., *Oec.*, 6, 1). (τὸν βίον.
δι-εκ-περάω, Passo a traverso. || *fig.* —
δι-εκ-πίπτω, Scampo, sfuggo a traverso, mi apro un varco (PLUT.).
δι-εκ-πλέω, ion. — πλώω, Navigo a traverso; — τὸν Ἑλλήσποντον. || Sfondo l'ordinanza delle navi nemiche.
δι-έκ-πλοος, οου, e contr. **διέκπλους**, ου, *s. m.* Tragitto, passaggio. || Il passare a traverso le navi nemiche, rompendone l'ordinanza.
δι-εκ-πλώω. V. διεκπλέω.
δι-έκ-ροος, όου, *s. m.* Efflusso (EROD., 7, 129).
δι-εκ-φεύγω, Sfuggo (PLUT.).
δι-έλασις, εως, *s. f.* Corsa a cavallo.
δι-ελαύνω, Spingo oltre, o a traverso. || Caccio a traverso. || Trafiggo. || In forma di *neutr.* (sott. ἵππον), Passo a cavallo, cavalco per un luogo. || Penetro, irrompo. || Spunto, sorgo, detto poeticam. del giorno (EUR., *Heracl.*, 788).
δι-ελέγχω, Confuto, ovvero, obietto (PL.).
δι-έλκω (di cui alcuni tempi da διελκύω), Apro, spalanco; — τούς ὀφθαλμούς (PL.).
•**δίεμαι**, Mi lascio cacciare, fuggo; ἵπποι πεδίοιο δίενται (OM.); σταθμοῖο δίεσθαι, Lasciarsi cacciar per timore dal pecorile (ID.). || Mi pèrito, ho timore (ESCH., *Pers.*, 701).
δι-εμ-πολάω, Vendo, tratto di vendere, negozio.

δι-ενιαυτίζω, Vivo un anno (EROD., 4, 7).
διέξ. V. διέκ.
δι-εν-οχλέω, Molesto continuamente (DEM., 19, 329).
δι-εντέρευμα, τος, *s. n.* Investigazione dell'intestino: voce comica (AR., *Nub.*, 167).
•**δι-εξ-αΐσσω**, Passo rapidamente a traverso (TEOCR., 13, 23).
δι-έξειμι (εἶμι), Esco; — πεδίονδε, al campo. || — διά τινος, Attraverso, percorro. || *fig.* Esamino, tratto, espongo, recito. — *verbal.* διεξιτέον.
δι-εξ-έλασις, εως, *s. f.* L'attraversare a cavallo (PLUT.).
δι-εξ-ελαύνω, Spingo a traverso || A modo di *neutr.* Passo a cavallo, in cocchio, a piedi per un luogo; Viaggio.
δι-εξ-ελέγχω, Confuto pienamente (PLUT.).
δι-εξ-ελίσσω, Svolgo, sviluppo (EROD., 4, 67).
δι-εξ-εργάζομαι, Compio affatto (PL., *Legg.*, 6, 763).
•**δι-εξ-ερέομαι**, Interrogo accuratamente, minutamente, τινά τι (OM., *Il.*. 432).
δι-εξ-ερευνάω e **δι-εξ-ερευνάομαι**, Investigo, esamino, esploro.
δι-εξ-έρχομαι, Passo, scorro per, a traverso; — πόλεις, διὰ πόλεων. || Coll'*acc.*; — ὁδόν, Faccio, compio, un cammino. || *fig.* — βίον, Passo, conduco, sino in fondo la vita; — πόνους, Sostengo, tollero: πάντα διέρχομαι, Faccio, sperimento, ogni cosa; — πάντας φίλους, Mi volgo a tutti gli amici. || Espongo, racconto pienamente parlando o scrivendo. || Leggo. || Scorro, passo; detto del tempo.
δι-εξ-ηγέομαι, Espongo, racconto minutamente (SEN., *Mem.*, 4, 2, 12).
δι-εξ-ίημι, Lascio passare od uscire. || *intr.* Mi verso, sbocco; detto di fiume.
δι-εξ-ιτέον. V. διέξειμι
δι-εξ-οδικός, ή, όν, *ad.* Ampio, esteso, diffuso.
δι-έξ-οδος, ου, *s. f.* Passo, transito, uscita. || — ἡλίου, Giro, corso, del sole. || Espediente, scampo: πάσας διεξόδους διεξελθεῖν. || Esito, fine. || Esposizione, spiegazione, rappresentazione.
δι-εξ-υφαίνω, Finisco, compio, di tessere (PLUT.).
δι-εορτάζω, Compio, finisco, di celebrare.
δι-επ-έφραδε. V. διαφράζω.
•**δι-έπομαι**, Sono continuamente occupato in qualche cosa, τινί. || *fig.* — γόοις (EUR., *El.*, 146).
δι-έπραθον e — όμην, *aor.* 2. *attiv.* e *med.* di διαπέρθω.
δι-έπτατο. V. διαπέτομαι.
•**δι-έπω**, Curo, tratto, eseguisco qualche

cosa (OM.). || Regolo, ordino, amministro (OM., PIND., ec.). (distruggo.
δι-εργάζομαι, Finisco. || Uccido, annichilo,
δι-ερείδω, Appoggio. || *med.* Mi appoggio; — τινί, a qualche cosa. || Resisto, mi oppongo a qualche cosa, πρός τι.
*δι-ερέσσω, Remo a traverso, qua e là (OM.). || *fig.* Agito, vibro, qua e là; — φλογέας δαλοῖσι χέρας (EUR., *Trach.*, 1258).
δι-ερευνάω, Investigo, indago: e con lo stesso senso anche nel *med.* — *verbal.* διερευνετέον.
δι-ερευνητής, οῦ, *s. m.* Investigatore, indagatore, spia (SEN., *Cyr.*, 6, 3, 2).
δι-ερίζομαι, Litigo, contendo; — τινί, con uno (PLUT.)
δι-ερμήνευσις, εως, *s. f.* Interpretazione, esposizione (PL., *Tim.*, 19).
δι-έρομαι, usato solo nell' *aor.* διηρόμην, διερέσθαι, Interrogo accuratamente.
*διερός, ά, όν, *ad.* (δίω), Che teme (OM.). || *fig.* διερῷ ποδί, Con fuggitivo piede. || (ID., *Od.*, 9, 43). || Con senso *pas.* Da temersi, terribile (ID., *Od.*, 11, 301).
*διερός, ά, όν, *ad.* (διαίνω), Bagnato, molle, fluido; — αἷμα (ESCH., *Eum.*, 260).
*δι-έρπω, Vado, passo a traverso; — πῦρ, del fuoco (SOF., *Ant.*, 265).
δι-έῤῥωγα, *perf.* pert. a διαῤῥήγνυμι.
δι-ερύκω, Tengo lontani uno dall'altro, divido; — ἀφιμαχίαν, Faccio cessare una rissa, divido i contendenti; lat. *dirimere litem.*
δι-έρχομαι, Vado, passo a traverso; costr. coll' *acc.*, e in forma di *neutr.* col *gen.* || Penetro, mi caccio a traverso, mi apro un passaggio. || *fig.* parlando di armi da getto, Penetro, entro per, passo. || Di voci, opinioni e simili, Mi diffondo. || Di affetto, passione e sim., Procedo, occupo, invado: ἵμερος διέρχεταί τινα, Desiderio prende qualcuno. || Compio, vado sino alla fine; — ὁδόν; e *fig.* — βίον, χρόνον, ec. || Rivò col pensiero, ripenso, rifletto. || Scorro parlando o scrivendo. || Spiego, rappresento, racconto, espongo. || Leggo distesamente. || Parlando di tempo, e in forma *neutr.* Trapasso, volo: χρόνος διέλυθεν.
δι-ερῶ, *fut.* appart. a διεῖπον.
δι-ερωτάω, Interrogo, τινά τι, alcuno intorno a qualche cosa.
δι-εσθίω, Divoro.
δί-εσις, εως, *s, f.* Liberazione (PLUT.).
δι-εσκεμμένως, *avv.* Consideratamente (SEN., *Oec.*, 7, 18).
δι-έσσυτο. V. διασεύω.
δι-έτης, δίετες, e διετής, ές, *ad.* Di due anni. || In forza di *s. n.* τὸ δίετες, Biennio, lo spazio di due anni.
δι-ετήσιος, ον, *ad.* D'ogni anno, annuo.
*δι-έτμαγεν, invece di διετμάγησαν, *aor. pas.* o διέτμαγον, *aor. att.* da διατμήγω (OM.).
δι-ευ-κρινέω, Discerno. || Comunem. nel *med.* Determino accuratamente.
δι-ευ-λαβέομαι, Mi premunisco accuratamente, mi guardo bene, da checchessia, τί.
δι-ευνάω, Assopisco, addormento. || *fig.* e poet.; — τὸν βίοτον, Finisco la vita (EUR., *Ipp.*, 1377).
δι-ευ-σχημονέω, Mantengo, custodisco bene il decoro, la dignità (PLUT.).
δι-ευ-τυχέω, Sono del tutto o continuamente felice (DEM., 42, 4).
δι-έχω, Tengo separato, divido. || *fig.* παιδὸς δὲ βλάστας οὐ διέσχον ἡμέραι τρεῖς, Non tre giorni divisero la nascita del fanciullo (dalla sua esposizione), non passaron tre giorni tra la nascita e l'esposizione. || Tengo lontano, allontano, || *intr.* Arrivo attraversando da un capo all'altro; ὀϊστὸς ἀντικρὺ διέσχε, Il dardo riuscì dalla parte opposta. || Detto di luogo, Mi stendo; — ἀπὸ τοῦ Νείλου ἐς τὸν Ἀραβικὸν κόλπον. || Sto separato, sono diviso. || Cedo, usato assolutam., o con τινί, dinanzi ad uno. || Sono distante, disto; — ἀπό τινος, o τινός.
δίζημαι (*fut.* διζήσομαι, *aor.* ἐδιζησάμην), Procuro di conseguire; — νόστον ἑταίροισιν, il ritorno a' compagni; μνάσθω ἐέδνοισιν διζήμενος, La sposi chi l'avrà conseguita coi doni nuziali. || Investigo, indago; — τὸ μαντήιον, il senso dell'oracolo.
δίζησις, εως, *s. f.* Ricerca (PL.).
*δί-ζυξ, υγος, *ad.* Detto di ἵπποι, Coppia di cavalli da giogo (OM., *Il.*, 5, 195).
δίζω, Sono incerto, dubbioso; e così anche nel *med.*: voce per lo più poetica.
δι-ηγέομαι, Espongo, racconto.
δι-ήγησις, εως, *s. f.* Racconto, narrazione.
δι-ηθέω, Colo, filtro. || Purifico, purgo. || *intr.* Scolo a traverso (EROD., 2, 93).
διηκονέω, διήκονος, διηκόσιοι, ion. invece di διακονέω ec.
δι-ηκριβωμένως, *avv.* Accuratissimamente (PL., *Legg.*, 12, 965).
δι-ήκω, Passo a traverso, penetro. || Di voce, fama, e sim. Mi diffondo, mi spargo, per. || Mi stendo, arrivo, da..., a...; — ἐκ θαλάσσης τῆς βορῆτης ἐπὶ τὴν νοτίην; — εἴς τινα; lat. *pertinere ad aliquem.*
δι-ήλασε, 3. *sing. aor.* da διελαύνω.
δι-ῆλθον, *aor.* appart. a διέρχομαι.
δι-ημερεύω, Consumo tutto il giorno; — ἔν τινι, in checchessia; ovvero col *part.*
δι-ηνεκής, e att. διανεκής, ές, *ad.* Con-

tinuo, non interrotto.|| Lungo, largo, ampio. || εἰς τό διηνεκές, posto avverbialm. Per sempre, in eterno. — *avv.* διηνεκέως, att. διηνεκῶς, Continuatamente, dal principio sino alla fine. || Chiaramente, determinatamente (OM., *Od.*, 4, 881).
°δι-ήνεμος, ον, *ad.* Esposto al vento, elevato, arioso (SOF., ANACR.).
δι-ῇξε, *aor.* appart. a διᾴσσω; ma διῆξε appartiene a διήκω.
δι-ήρεσα, *aor.* di διερέσσω.
δι-ήρης, ες, *ad.* Doppiamente legato, doppiamente congiunto. || In forza di *s. n.* τὸ διῆρες μελάθρων, Il secondo piano, il piano superiore di una casa (EUR., *Phoen.*, 90).
δι-ηχέω, Risuono. || *tr.* Faccio risonare.
°δί-θηκτος, ον, *ad.* A doppio taglio; detto di spada (ESCH., *Prom.*, 866).
°δί-θρονος, ον, *ad.* Che ha due troni; — κράτος Ἑλλάδος, parlando di Agamennone e Menelao (ESCH., *Ag.*, 108).
διθυραμβο-ποιός, οῦ, *s. m.* Poeta ditirambico (PLUT.).
διθυραμβο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Scrittore di ditirambi (AR., *Pax*, 829).
διθύραμβος, ου, *s. m.* Propriamente soprannome di Bacco (EUR., *Bacch.*, 526). || Ditirambo, poesia lirica trovata da Arione di Medimna 600 anni av. Cr. e perfezionata poi in Atene; la quale da principio cantavasi in onore di Bacco, poi si cantò in onore di altre divinità da Cori, alternando, e più tardi con canto continuato, ma sempre al modo frigio. Degenerò presto nel gonfio e nell'artifiziato. || Onde figuratam. si usò per Discorso ampolloso (PL., *Ipp., mag.*, 292).
διθυραμβ-ώδης, ες, *ad.* A modo di ditirambo; quindi Gonfio, ampolloso, (PL.).
δί-θυρος, ον, *ad.* Che ha due porte; detto di tempio (PLUT.).
δι-ίημι, Trasmetto, lascio passare.|| *fig.* — ξίφος λαιμῶν, Caccio il ferro nella gola, trafiggo col ferro la gola. || Anche con due *acc.*; — στέρνα λόγχην. || Lascio uscire, partire, licenzio.|| διειμένος, a modo d'*ad.* Licenziato, rimesso in libertà.
δι-ικνέομαι, Penetro, giungo fino a. || Colpisco con arme da getto (TUC., 7, 79). Spiego, racconto; — πάντα (OM.).
δῖιος, ον, *ad.* Da Giove (PL., *Phaedr.*, 252).
διι-πετής, ές, *ad.* Caduto da Giove, cioè dal cielo; epit. dei fiumi in quanto ingrossano per le piogge (OM.). || διιπετῆ ὕδατα, Acqua piovana (PLUT.). || Lucente, splendente.
δι-ίπταμαι, Volo a traverso, passo a volo.
δι-ίστημι, Colloco divisamente, in diversi luoghi. || Divido, separo, distinguo: anche nel *med.* || *fig.* Disunisco, alieno, τινά τινος. || Il *med.* διίσταμαι, oltre il *perf.* διέστηκα e l'*aor.* 2. διέστην, Mi separo, mi divido; — τινί, Faccio luogo, cedo il passo ad uno. || Detto di soldati, Sono collocato, appostato, in diversi luoghi: διέστησαν κατὰ διακοσίους. || Mi apro, mi fendo. || *fig.* Mi Disunisco, m'inimíco. || Mi separo, parlando di combattenti, e quindi Desisto dal combattere, mi riconcilio. || Mi distinguo, sono diverso, τινός, da checchessia.
δι-ισχυρίζομαι, Mi appoggio su qualche cosa. || *fig.* Sostengo fermamente.
δι-ιτέον. V. δίειμι.
δικάζω (*fut.* — άσω, ion. δικῶ), Giudico, rendo ragione, decido giudizialmente, sentenzio: δίκην δικάζειν, Proferire una sentenza; — εὐθύνας, Sottoporre a processo pubblici ufficiali; — γραφήν, Giudicare un'accusa. || *pas.* αἱ δίκαι δικασθεῖσαι, Le sentenze pronunziate; οἱ δικασθέντες, I condannati; ma οἱ δικαζόμενοι, Gli accusati, gl'imputati. || Piatisco, agito una causa dinanzi al tribunale; usato assolutam.; — τινί, contro uno; δίκην δικάζεσθαι, Fare un processo, intentare un'accusa, una lite.
δικαιέω, ion. per δικαιόω (ERODO.).
δικαιο-δοσία, ας, *s. f.* Amministrazione della giustizia, il render ragione.
δικαιο-λογέομαι, Sostengo in giudizio le mie ragioni, litigo, piatisco con uno. || οἱ δικαιολογοῦντες, Gli avvocati, i causidici.
δικαιο-λογία, ας, *s. f.* Difesa delle proprie ragioni (PLUT.).
δικαιο-πραγέω, Opero rettamente (PLUT.).
δίκαιος, α, ον, e talora anche ος, ον, *ad.* Giusto, che osserva la giustizia, la rettitudine, che adempie i suoi doveri verso gli altri. || Di cose, Giusto, equo, legale, qual dev'essere. || τὸ δίκαιον, Il giusto, l'equità; così pure τὰ δίκαια; ma anche I diritti, le ragioni: τὰ δίκαια ποιεῖν περί τινος ovvero τινι, Comportarsi giustamente verso uno; — λαμβάνειν, Mantenere i suoi diritti: τὰ δίκαια πράξασθαί τινα, Fare ad uno ciò che è di diritto, sottoporlo a debita pena (ESCH.); τὰ πρός τινα δίκαια, Le obbligazioni verso uno, i patti. || Giusto, che è quale esser deve, idoneo, utile; — ἅρμα (SEN.); γήδιον: ἵππον δίκαιον ποιεῖσθαι, Addestrare, scozzonare un cavallo, renderlo quale deve essere. || Parlando di numeri, Preciso, giusto: αἱ ἑκατὸν ὀργυιαὶ δίκαιαι, Cento orgie giuste. || δίκαιός εἰμι, coll' *inf.* nel senso di δίκαιόν ἐστιν ἐμὲ, ec. Sono autorizzato, ho diritto; Sono obbligato, son tenuto, devo; Merito. — *avv.* δικαίως, Rettamente, con ra-

gione. || Come si conviene, come è giusto; Giustamente, veramente, effettivamente. — *comp.* — ότερον, di rado — οτέρως. — *sup.* — ότατα.

δικαιοσύνη, ης, *s. f.* Giustizia, rettitudine di pensare e di operare.

δικαιότης, ητος, *s. f.* Lo stesso che il proced.

δικαιόω (*fut.* — ώσω e — ώσομαι), Tengo per giusto od equo, riconosco o stimo giusto. || Reputo, stimo, credo. || Richiedo, voglio, desidero. || Giudico, punisco, condanno. || *pas.* Esamino.

δικαίωμα, τος, *s. n.* Ciò che è giusto, l'atto giusto o legale. || Fondamento di diritto, fondamento legale. || Generalm. Fondamento, motivo.

δικαίωσις, εως, *s. f.* L'operare secondo giustizia. || Condanna, punizione giuridica, domanda giusta, fondata. || Maniera di vedere nelle cose di diritto. || Opinione, arbitrio (TUC., 3, 82).

δικαιωτήριον, ου, *s. n.* Ergastolo, carcere, luogo di punizione.

δικαιωτής, οῦ, *s. m.* Giudice, punitore (PLUT.).

δικᾶν, ion. invece di δικάσειν.

δικανικός, ή, όν, *ad.* Che concerne i diritti, ovvero il tribunale, giudiziario. || Esercitato, valente nella giurisprudenza. || ἡ δικανική, L'arte del procuratore. || *fig.* Minuzioso, prolisso, noioso. || ὁ δικανικός, Il difensore di cause, il causidico.

δικάσιμος, ον. *ad.* Giudiziario.

*__δικασ-πόλος__, ου, *s. m.* Giudice (OM.).

δικαστήριον, ου, *s. n.* Tribunale.

δικαστής, οῦ, *s. m.* Giudice. || Poet. Vendicatore (EUR., *Herel. F.*, 1150).

δικαστικός, ή, όν, *ad.* Giudiziario. || Pratico, perito nell'amministrazione della giustizia. || In forza di *s. m.* ὁ δικαστικός, Giurisperito. || In forza di *s. f.* ἡ δικαστική (sott. τέχνη), Perizia delle cose di giurisprudenza; Arte, disciplina giudiziaria.

*__δικεῖν__, *inf.* dell'*aor.* dif. ἔδικον, *part.* δικών, Io gettai. || *fig.* δίκε πέσημα, Fece posa (EUR., *Phoen.*, 641).

*__δίκελλα__, ης, *s. f.* Bidente, marra a due punte (SOF., *Ant.*, 250).

δικελλίτης, ου, *s. m.* Zappatore.

δίκη, ης, *s. f.* Propriam. Costume, uso, usanza, consuetudine: ἥτ' ἐστὶ δίκη βασιλήων; — θεῶν; αὕτη δίκη ἐστὶ βροτῶν, Questo è il destino dei mortali. || Quindi δίκην, posto avverbialm. vale Secondo il costume, il modo, il consueto. || Il giusto, la giustizia: δίκην εἰπεῖν, Render ragione, amministrar la giustizia; lat. *jus dicere.* || δίκῃ; σὺν δίκῃ; ἐν δίκῃ; διὰ δίκης; πρὸς δίκης; κατὰ δίκην, maniere avverbiali e valgono Con ragione. || Personif. La (dea) Giustizia, figliuola di Giove e di Temi. || Presso Omero nel *pl.* La cura del giusto. || Lite, causa, processo, citazione, accusa; — κλοπῆς, di furto; δίκαι ἐμπορικαί, Citazioni in materia di commercio; δίκην εἰπεῖν, Trattare, difendere una causa dinanzi al tribunale; — διώκειν, Perseguire il proprio diritto, intentare una querela; — φεύγειν, Essere citato in giudizio; — τινός, per checchessia; — δίκας διδόναι παρά τινι, Rimettere in qualcuno la causa, la decisione; e così δίκην διδόναι καὶ δέχεσθαι ovvero λαμβάνειν, Lasciar trattare e decidere la propria lite; δίκας δοῦναι καὶ λαβεῖν παρ' ἀλλήλων; δίκην ἔχειν ovvero ὑπέχειν, Esser chiamato a render conto in giudizio. || Decisione giudiziaria, specialm. Pena, multa: δίκην διδόναι, Pagare la dovuta pena, esser punito, τινός, di checchessia; — ὀφλεῖν, Meritare una pena; — λαμβάνειν παρά τινος, Prender vendetta sopra uno; Punire uno; δίκην λαμβάνειν, vale altresì Pagare il fio. || Sodisfazione.

δίκην, *avv.* V. δίκη.

*__δικη-φόρος__, ον, *ad.* Che giudica, che punisce, che vendica; — Ζεύς (ESCH.). || *fig.* — ἡμέρα, Il giorno della giustizia (ID., *Ag.*, 1559).

δικίδιον, ου, *dim.* di δίκη, *s. n.* Piccolo processo (AR.).

δικλίς, ίδος, *s. f.* Doppia impòsta, impòsta a due battenti.

δικο-γραφία, ας, *s. f.* Scrittura giudiziaria, libello (IS., 15, 2).

δικο-λόγος, ου, *s. m.* Causidico, procuratore (PLUT.).

δικοῤ-ῥαφέω, Cavillo, procedo cavillosamente (AR.).

δι-κόρυμβος, ον, *ad.* Che ha due vertici, che termina in doppio vertice (LUC.).

δι-κόρυφος, ον, *ad.* Che ha doppio vertice, doppia punta; — πλάξ, σέλας.

δί-κρανος, ον, *ad.* Bicipite, con due punte. || τὸ δίκρανον, Forca a due rebbi.

*__δι-κρατής__, ές, *ad.* Doppiamente signoreggiante, potente: δικρατεῖς 'Ατρεῖδαι, Gli Atridi, ambedue dominanti (SOF., *Aiac.*, 246); δικρατεῖς λόγχαι, Le lance ambedue vittoriose, cioè quelle di Eteocle e Polinice, le quali insieme uccisero l'avversario (ID., *Ant.*, 145).

δί-κροος, οον, contr. δίκρους, ουν, *ad.* Biforcato, bifido (PL.)

δί-κροτος, ον, *ad.* Battuto da ambedue le parti; — ἁμαξιτός, Con duplice rotaia; — κῶπαι, Doppi remi, remi da tutte due le parti della nave; — ναῦς, Nave a due ordini di remi, bireme.

δικτάτωρ, ορος, *s. m.* Dittatore: voce lat. grecizzata (PLUT.); e così la seg.
δικτατωρία, ας, *s. f.* Dittatura (PLUT.).
δίκτυες, ων, *s. m. pl.* Ditti, animale sconosciuto della Libia (EROD., 4, 192).
***Δίκτυννα**, ης, *s. f.* Soprannome di Artemide come Dea della caccia colle reti (EROD., EUR.).
***δικτυό-πλωστος**, ον, *ad.* Attorto in rete; — σπεῖραι, Le maglie della rete (SOF., *Ant.*, 347).
δίκτυον, ου, *s. n.* Rete da pescare o da caccia.
δί-κωλος, ον, *ad.* Bimembre; detto di periodo.
δι-κωπία, ας, *s. f.* Barchetta a due remi.
***δί-κωπος**, ον, *ad.* Che ha due remi (EUR.).
δί-λημμα, τος, *s. n.* Dilemma.
δι-λογέω, Dico due volte la stessa cosa (SEN., *Re eq.*, 8, 2).
δι-λογία, ας, *s. f.* Il dir due volte la stessa cosa (SEN., *Re eq.*, 8, 2).
***δί-λογχος**, ον, *ad.* Che porta due lance. || *fig.* — ἄτη, Un male che ferisce doppiamente, un doppio male (ESCH., *Ag.*, 621).
***δί-λοφος**, ον, *ad.* Che ha due vertici; — πέτρα (SOF., *Ant.*, 1126).
δί-μετρος, ον, *ad.* Che ha due piedi; detto di verso.
δί-μιτρος, ον, *ad.* Con doppia benda (PLUT.).
δι-μνέως, ων, *ad.* ion. invece di διμναῖος, α, ον, Di due mine, del valore di due mine: ἔλυσάν σφεας διμνέως ἀποτιμησάμενοι (EROD., 5, 77).
δι-μοιρία, ας, *s. f.* Doppia porzione, il doppio. || Doppia paga.
δί-μοιρος, ον, *ad.* Diviso tra due; — πάθη (ESCH.). || E per semplicem. Diviso. || τὸ δίμοιρον, La metà di una dramma, o La metà di una libbra (PLUT.).
Δινδυμήνη, ης, *s. f.* Soprannome di Cibele, dal monte Δίνδυμον nella Frigia a lei sacro.
δίνευμα, τος, *s. n.* Movimento in giro.
δινεύω e **δινέω**, Muovo in giro; — ζεύγεα; ἵππους; ὄμμα. || *intr.* con forma *pas.* Mi muovo in giro. || Danzo. || Vo in giro, qua e là. || Detto di fiume, Corro vorticoso.
δίνη, ης, *s. f.* Vortice, gorgo. || Turbine, bufera. || *fig.* e poeticam.: ἀνάγκης δῖναι I turbini della necessità (ESCH.). || Movimento in giro.
***δινήεις**, εσσα, εν, *ad.* Vorticoso; detto dei fiumi (OM., EUR.).
δίνος, ου, *s. m.* Aia (AR., *Nub.*, 379).
***δίνω**. Lo stesso che δινέω (ESIOD., *Op.*, 595).
διν-ώδης, ες, *ad.* Vorticoso, pieno di gorghi.
***δινωτός**, ή, όν, *ad.* Mosso in giro (OM.). || Tornito, rotondo, arrotondato, pulito (OM.); ἀσπὶς ῥινοῖσι βοῶν καὶ νώροπι χαλκῷ δινωτή per la figura Zeugma, Coperto di pelli di buoi e di tornito bronzo (ID., *Il.*, 13, 408).
διξός, ή, όν, *ad.* ion. invece di δισσός, Doppio.
διό, cioè δι' ὅ, Per la qual cosa, laonde. || Perciò, per questo.
***διό-βολος**, η, ον, *ad.* Scagliato da Giove (SOF., EUR.).
***διο-γενέτωρ**, ορος, *ad.* Generatore di Giove; — ἔναυλοι, Antri, nei quali Giove nacque o fu allevato (EUR., *Bacch.*, 22).
***διο-γενής**, ές, *ad.* Che discende da Giove, schiatta di Giove (OM., ESIOD.). || Generalm. Che viene da Giove; — φάος (EUR.).
δι-ογκόω, Gonfio. || *pas.* Mi gonfio.
***διό-γνητος**, η, ον, *ad.* Lo stesso che διογενής (ESIOD., *Scut.*, 340).
***διό-γονος**, ον, *ad.* Lo stesso che διογενής (EUR.. *Hipp.*, 560).
δι-οδεύω, Vado per, attraverso viaggiando (PLUT.).
δι-οδοιπορέω. Lo stesso che il preced. (EROD., 8, 129).
δί-οδος, ου, *s. f.* Strada a traverso, passaggio, o semplicem. Strada. || *fig.* e poeticam.: ἄστρων διόδους, Le vie degli astri (ESCH.). || L'andare a traverso di, il passare per un paese.
δι-οδύρομαι, Lamento, piango (DEM., 53, 7).
***Διόθεν**, *avv.* Da Giove, secondo il volere o i decreti di Giove (OM., ESIOD.).
δι-οίγω, Apro. || *fig.* Comincio; — λόγους.
δί-οιδα, Conosco, ovvero So pienamente; come il lat. *novi*.
δι-οικέω, Abito separato; — οἰκίας: e così anche nel *med.* || Curo, amministro, dirigo; — τὴν οἰκίαν; — τὴν πόλιν; — τὸν κόσμον; — τὸν βίον. || — τινά, Mantengo, nutro. Nello stesso senso il *med.* || Cerco di effettuare, di condurre a termine chécchessia con astuzia. || — πρός τινα, Mi accordo, mi compongo con qualcuno.
δι-οίκησις, εως, *s. f.* Governo, amministrazione. || In senso speciale, Amministrazione del denaro pubblico. || Spesa. || Provincia.
δι-οικητής, οῦ, *s. m.* Amministratore.
δι-οικίζω, Pongo ad abitare divisamente, assegno separate abitazioni. || — πόλιν, Spargo gli abitatori di una città (conquistata) in diversi luoghi. || Divido.
δι-οικισμός, οῦ, *s. m.* Il distribuire, distribuzione in diverse abitazioni.
δι-οικοδομέω, Edifico separatamente, in modo che l'uno sia diviso dall'altro. || Fabbrico attraverso, intercludo con un edificio.
δι-οιστέον, *verbal.* da διαφέρω, Si dee

volgere; ὄμμα πανταχῇ, È da girar l'occhio intorno.

δι-οϊστεύω, Trapasso con una freccia, τινός. || Assolutam. Colpisco colla freccia.

δι-οίσω, *fut.* di διαφέρω.

δι-οίχομαι, Trascorro, passo; — αἱ ἡμέραι. || Vado, volgo, al termine: ὁ λόγος διοίχεται. || Vado o Sono perduto, vado a male; Mi dissolvo.

δι-ολισθαίνω, att. — άνω, Sdrucciolo. || Penetro a traverso. || Scampo, mi salvo per; — τινά e τί, Mi sottraggo ad uno o ad una cosa.

δι-όλλυμι, Disperdo, anniento. || Dimentico affatto. || *med.* col *perf.* διόλωλα, Perisco affatto, vado affatto in rovina.

δι-όλου, invece di δι' ὅλου. V. ὅλος.

δι-ομαλίζω, Rimango sempre uguale, mi comporto sempre nello stesso modo (PLUT.).

δι-όμνυμι, e comunem. nel *med.* διόμνυμαι, Giuro, afformo con giuramento; — ὅρκον, Giuro, fo un giuramento; lat. *juramentum jurare*.

δι-ομο-λογέω, Acconsento, prometto. || *med.* Sono d'accordo, convengo; assolut. o πρός τινα, || Prometto reciprocamente, τί. || Acconsento, concedo, stabilisco o determino con altri. — Il *perf.* διωμολόγηται, διωμολογημένον ha spesso signif. *pas.*; e così pure un *aor. pas.* διομολογηθῆναι. — *verbal.* διομολογητέον.

δι-ονομάζω, Denomino. || *pas.* ma solo nel *perf.* Sono da per tutto nominato, conosciuto.

Διονύσια, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Feste dionisiache, feste in onore di Bacco.

Διονυσιακός, ή, όν, *ad.* Risguardante Bacco, bacchico.

Διονύσιον, ου, *s. n.* (sott. ἱερόν), Tempio di Bacco.

Διόνυσος, ep. anche Διώνυσος, ου, *s. m.* Bacco, dio del vino e della vite, figliuolo di Giove e di Semele.

διόπερ, ovvero διό περ, *cong.* Per la qual cosa, per ciò. || Appunto, appunto per questo. || διὰ τοῦτο, διόπερ, Soltanto per questo, che (SEN., *Mem.*, 4, 8, 7).

διο-πετής, ές, *ad.* Caduto dal cielo.

δί-οπος, ου, *s. m.* Amministratore, soprintendente, comandante, signore.

δι-οπτεύω, Esploro, spio. || Rimiro, considero diligentemente. || Ho la cura, ho la soprintendenza, la vigilanza sopra a qualche cosa. || ὁ διοπτεύων τὴν ναῦν, L'ispettore della nave.

δι-οπτήρ, ῆρος, *s. m.* Esploratore.

*δι-όπτης, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Rhes.*, 234).

δι-οράω, Guardo a traverso. || Considero a fondo, vedo addentro, discerno.

δι-οργίζομαι, Monto in gran collera (PLUT.).

δι-όργυιος, ον, *ad.* Lungo, largo o profondo due orgie.

*δι-ορθεύω. Lo stesso che il seg. (EUR., *Suppl.*, 417).

δι-ορθόω, e più spesso nel *med.* **δι-ορθόομαι**, Raddirizzo. || *fig.* Riformo, correggo, riparo ad un errore. || Compongo; — ἔριν λόγοις, con parole una lite. || Mi do cura di uno. || Procedo, mi comporto rettamente rispetto a qualche cosa.

δι-όρθωμα, τος, *s. n.* Rettificazione, correzione, riforma.

δι-όρθωσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il proced.

δι-ορθωτής, οῦ, *s. m.* Emendatore, riformatore; — τῆς πολιτείας, dello Stato (PLUT.).

δι-ορίζω, Limito. || Separo, divido, spartisco. || Determino, distinguo per mezzo di confini. || Stabilisco, determino, definisco; e così anche nel *med.* || Sostengo, sono fermamente persuaso che, ec. || Trasporto, caccio, oltre i confini di un luogo. || Porto, reco, ovechessia; — ἐκ γῆς διορίσαιμεν ἂν πόδα; Potrem noi trarre il piede da questa terra? (EUR.); — τὸ παιδίον ὑπὲρ θυμέλας, Pongo il bambino sull'altare (ID.); — στράτευμα κώπῃ Τρωίαν ἔπι, Trasferisco a Troia ec. (ID.). || *fig.* — τὸν ἐνθένδε πόλεμον εἰς τὴν ἤπειρον, Trasporto la guerra di qui sul continente (IS.). — *verbal.* διοριστέον.

δι-όρισις, εως, *s. f.* Distruzione.

δι-ορισμός, οῦ, *s. m.* Limitazione, determinazione, definizione. || Distruzione.

*δι-όρνυμαι, Passo celeremente a traverso, scorro (ESCH., *Supp.*, 547).

δι-όρυγμα, τος, *s. n.* Fosso, canale (TUC., 4, 709).

δι-ορύσσω, att. — ττω, Scavo a traverso, o semplicem. Scavo. || Sfondo, foro. || Scavo di sotto per far cadere, scalzo. || *fig.* Scompiglio, mando sossopra; — τὰ πράγματα (DEM., PLUT.).

δι-ορχέομαι, Ballo sino in fondo (AR., *Vesp.*, 1499).

*δῖος, δῖα, δία o δίη, δῖον, *ad.* Che è da Giove, che trae l'origine da Giove: di origine divina (OM.). || In generale, Divino, eccelso, sublime, magnifico, eccellente, parlando di Dee: δῖα θεά, δῖ' Ἀφροδίτη, e δῖα θεάων (OM., ec.). || Di uomini segnalati: **δῖος ὑφορβός**, L'esimio porcaio. || Anche degli eccellenti cavalli di Achille e di Adrasto (OM.). || Di oggetti inanimati, come terra, mare, città, e simili, in quanto stanno sotto l'influsso divino, od appartengono come cosa propria agli Dei, o traggono l'origine dagli Dei (OM., ec.).

Διός. V. **Ζεύς**.

*διόσ-δοτος, ον, *ad.* Dato o Mandato da Giove; — σκῆπτρα (ESCH.); — ἄχη (ID.); — αἴγλα (PIND.).
διο-σημεία, ας, e διοσημία, ας, *s. f.* Segnale di Giove, degli Dei, specialm. nel cielo, Portento (PLUT., AR.).
Διόσ-κοροι, e Διόσκουροι, ων, *s. m. pl.* Dioscuri, figli di Giove; specialm. Castore e Polluce.
Διοσ-κούρειον, ου, *s. n.* Tempio dei Dioscuri (TUC., PLUT.).
δι-ότι, per δι' ὅτι, *cong.* Per ciò, per questo, perchè. || E per διὰ τοῦτο ὅτι, Per questo, che. || E per il semplice ὅτι, Che.
*διο-τρεφής, ές, *ad.* Nutrito, allevato da Giove. || Epiteto dei Re e delle persone più nobili tra il popolo (OM.). || Anche dello Scamandro (ID.).
δι-ουρίζω, ion. per διορίζω (ERОD.).
δι-οχετεύω, Guido per canali, incanalo (PLUT.).
δι-οχλέω, Inquieto, sconcerto (LIS., PLUT.).
δί-οψις, εως, *s. f.* Veduta a traverso. || *fig.* Perspicacia. || Contemplazione (PL.).
*δί-παις, αιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha due figli (ESCH., *Supp.*, 304). || Che viene, che è cagionato da due figli; — θρῆνος, Lamento sopra due figli (ID., *Ch.*, 331).
δι-πάλαιστος, ον, *ad.* Lungo e largo due palmi (SEN., *Cyn.*, 2, 4).
*δί-παλτος, ον, *ad.* Doppiamente o Da due brandito, vibrato; — ξίφη, Le spade di ambedue (Oreste e Pilade) brandite, vibrate (EUR., *Iph. T.*, 323); — πῦρ, Il fulmine scagliato da Giove con tutte due le mani, cioè con gran forza (ID., *Tr.*, 1103). || Con doppio impeto, cioè Furiosamente assalendo (SOF., *Aiac.*, 408).
δί-πηχυς, υ, *ad.* Di due cubiti (ERОD.).
*δι-πλάζω. Lo stesso che διπλασιάζω (EUR.). || *intr.* Sono duplice (SOF., *Aiac.*, 261).
δί-πλαξ, ακος, *ad. m.* e *f.* Duplice; — δημός, Doppio omento, cioè Sopra e sotto, tutto intorno. || In forza di *s. f.* Doppio mantello, ossia, che circonda due volte la persona (OM., 3, 126).
δι-πλασιάζω, Duplico (PL., LIS.).
δι-πλασιασμός, οῦ, *s. m.* Raddoppiamento.
δι-πλασιο-λογία, ας, *s. f.* Ripetizione di parole (PL., *Phaedr.*, 267).
δι-πλάσιος, e ion. διπλήσιος, α, ον, *ad.* Che è due volte tanto, doppio; e usasi così assolutam., come col *gen.* o con la particella ἤ. || τὸ διπλάσιον, Il doppio; — τὴν διπλασίαν καταδικάζειν, Condannare al pagamento del doppio. — *avv.* — ίως (AR., *Av.*, 1528).
δι-πλασιόω, Raddoppio; solo nel *pas.* Mi raddoppio (TUC., 1, 63).
δί-πλεθρος, ον, *ad.* Lungo, largo, o profondo due pletri (SEN.).
δι-πλῆ, ῆς, *s. f.* prop. *fem.* di διπλοῦς. Segno usato a indicare o varianti, o versi rifiutati, che può avere le seguenti forme >— o —<, ovvero ▷ o ◁, ed anche >—. || Generalm. Un segno qualsiasi.
δι-πλῇ (propr. *dat. fem.* di διπλοῦς), usato in forza d'*avv.* Doppiamente, due volte. || Altrettanto, in correlaz. con ἤ. || Dall'una e dall'altra parte, d' ambo i lati (SOF.).
δι-πλήσιος, ion. invece di διπλάσιος (ERОD.).
δι-πλόη, ης, *s. f.* Tacca in una lama.
*δι-πλοΐζω. Lo stesso che διπλασιάζω (ESCH., *Ag.*, 809).
δι-πλόος, όη, όον, contr. διπλοῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Doppio, duplice. || Spesso nel *pl.* equivale a δύο, ἄμφω. || Doppio, falso; detto di persona.
δι-πλόω, Rendo doppio, raddoppio; — τὴν φάλαγγα. || *pas.* αἱ μάχαιραι διπλοῦνται, Le spade si rintuzzano.
δί-πλωμα, τος, *s. n.* Propriam. Lo addoppiato. || Scrittura ripiegata, diploma.
δι-ποδία, ας, *s. f.* L'unione di due piedi nel verso.
δι-ποδιάζω (*fut.* διποδιάξω), Rappresento danzando una dipodia (AR., *Lys.*, 1243).
δί-ποδος, ον, *ad.* Lungo o Largo due piedi (SEN., *Oec.*, 19, 3).
δι-πολι-ώδης, ες, *ad.* Vecchio squarquoio: voce comica (AR., *Nub.*, 971).
*δί-πορος, ον, *ad.* Che ha due strade od accessi (EUR., *Tr.*, 1097).
*δι-πόταμος, ον, *ad.* Posta vicino a due fiumi, che siede su due fiumi; — πόλις, detto di Tebe (EUR., *Suppl.*, 621).
δί-πους, ουν, *ad.* Bipede. || Lungo due piedi.
*δί-πτυχος, ον, *ad.* Addoppiato, ripiegato, a due piegature. || Inoltre, come da un *nom.* δίπτυξ, si ha in Omero, un *acc.* eterocl. δίπτυχα nella locuz. δίπτυχα ποιήσαντες, sott. τὴν κνίσην. || Doppio (EUR.).
δί-πυλος, ον, *ad.* Che ha due porte (SOF.). || τὸ δίπυλον, chiamavasi in Atene una porta.
*δίρ-ρυμος, ον, *ad.* Che ha due timoni; — τέλη, Fila di carri a quattro cavalli (ESCH., *Pers.*, 48).
δίς, *avv.* Due volte, lat. *bis.*; δὶς καὶ τρίς, Ripetutamente. || Come prefisso; perde dinanzi a consonante il σ, il quale rimane talvolta soltanto dinanzi a σ, θ, τ, μ, π, χ.
δις, Suffisso che denota movimento verso un luogo, come ἄλλυδις, χαμάδις, ec.
*δισ-θανής, ές, *ad.* Che muore due volte, destinato a morir due volte (OM., *Od.*, 12, 22).
δισκεύω, e δισκέω, Scaglio il disco, ga-

reggio al giuoco del disco. || Semplicem. Scaglio (EUR.).
δίσκημα, τος, s. n. La cosa scagliata; — πύργων, Lo scagliato dalle torri (EUR., *Tr.*, 1121).
*δί-σκηπτρος, ον, ad. Che tiene due scettri, che domina due regni (ESCH., *Ag.*, 43).
δίσκος, ου, s. m. Piastra rotonda od ovale di pietra o di bronzo, grossa nel mezzo e sottile alla periferia, disco. || *fig.* Il giuoco del disco.
δίσκ-ουρα, ων, s. n. pl. Quanto spazio può percorrere un disco lanciato, un tiro di disco: ἐς δίσκουρα λέλειπτο, Rimase addietro un tiro di disco (OM.).
δισ-μύριοι, αι, α, *gen.* ων, *ad. num. card.* Ventimila.
*δισσ-άρχης, ου, *ad.* solo nella maniera δισσάρχαι βασιλεῖς, I due regnanti (SOF., *Ai.*, 389).
δισσός, e att. διττός, ion. διξός, ή, όν, *ad.* Duplice, doppio. || Nel *pl.* spesso equivale a δύο, ovvero ἄμφω. || λήμασι δισσοί, Diversi nel coraggio (ESCH.). || Capace di due interpretazioni, di doppio significato. — *avv.* δισσῶς, Per la seconda volta.
δισ-σύλλαβος, ον, *ad.* Di due sillabe.
διστάζω, Dubito, sono incerto, sto infra due.
δι-στάσιος, ον, *ad.* Di doppio peso e valore.
δί-στιχος, ον, *ad.* Di due linee o fila. || τὸ δίστιχον, Un esametro e un pentametro, distico.
*δί-στολος, ον, *ad.* Usato solo nella maniera: αἱ δίστολοι ἀδελφέαι, Le due sorelle condotte via (SOF., *Oed. C.*, 1055).
*δί-στομος, ον, *ad.* Che ha due bocche, due accessi; — πέτρα (SOF.); — ὁδοί, Bivio (ID.). || Che ha due tagli; — ξίφος (EUR.).
δισ-χίλιοι, αι, α, *ad. num. card.* Duemila. || Anche nel *sing.* con un nome collettivo: δισχιλίη ἵππος, Duemila cavalieri.
δι-τάλαντος, ον, *ad.* Che vale, ovvero Che pesa due talenti.
*δί-υγρος, ον, *ad.* Bagnato, grondante (ESCH., *Sept.*, 967).
δι-υλάζομαι, Mi allargo, mi spando attraverso alla materia (PL., *Tim.*, 69).
δι-υλίζω, Filtro.
δι-φάσιος, α, ον, *ad.* forma ion.; lo stesso che διπλάσιος, Duplice, doppio (EROD.).
*διφάω, Cerco, vado in traccia (OM., ESIOD.).
διφθέρα, ας, s. f. Pelle tratta dall'animale e conciata, pelle. || Generalm. Tutto ciò che si fa con pelli d'animali, specialm. Abiti di pelle. || Coperture di tende militari. || Valigie di pelle. || Rozza pergamena, sulla quale scrivevasi innanzi all'invenzione della carta.
διφθερίας, ου, s. m. Chi porta un abito di pelle.
διφθέρινος, η, ον, *ad.* Fatto di pelle.
δί-φθογγος, ον, *ad.* Di doppio suono. || ἡ δίφθογγος, e τὸ δίφθογγον, Dittongo.
διφρεία, ας, s. f. Il guidar carri, l'arte d'aurigare (SEN., *Cyr.*, 6, 1, 27).
*διφρευτής, οῦ, s. m. Cocchiere, auriga (SOF., *Ai.*, 847).
*διφρεύω, Aurigo, faccio da auriga (EUR.). || *tr.* Valico, passo, con nave; — πέλαγος.
*διφρ-ηλατέω, Guido un cocchio, conduco; — ἵππους (EUR.). || — οὐρανόν, Carreggio (SOF.).
*διφρ-ηλάτης, ου, s. m. Cocchiere, auriga (ESCH., EUR.).
*διφρ-ήλατος, ον, *ad.* Che va, che viaggia, in cocchio (EUR.).
*δί-φροντις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha due sentimenti, dubbioso (ESCH., *Ch.*, 192).
δίφρος, ου, s. m. (sinc. di διφόρος, Che porta due), Il sedile per due persone nel carro da guerra, che ai tempi omerici conteneva l'auriga e il combattente. || Per estens. Carro da guerra (OM.). || Carro da viaggio con due sedili (ID.). || Carro da viaggio. || Sedile, sedia, seggio. || Sedia curule.
διφρο-φορέω, Porto sur una sedia o lettiga. || *med.* Mi faccio portare in una sedia o in lettiga.
δι-φυής, ές, *ad.* Di doppia natura, di doppia figura, biforme.
δίχα, *avv.* In due parti, doppiamente: δίχα πάντας ἠρίθμεον, Li divisi tutti in due schiere. || Divisamente, separatamente. || *fig.* Diversamente opinanti, discordemente. || *prep.* col *gen.* Separato, diviso, lontano, diverso; — ἔκ τινος. || Ma, per altro. || Senza. || Senza saputa, senza comando. || Fuori.
διχάδε, *avv.* Dall'una e dall'altra parte, da ambe le parti (PL., *Conv.*, 215).
διχάζω, Spartisco, divido.
διχῇ, *avv.* Lo stesso che δίχα.
*δί-χηλος, ον, *ad.* Che ha l'unghia fessa (EUR., *Bacch.*, 739).
διχ-ήρης, ες, *ad.* Diviso, spartito; — μηνός, A mezzo il mese (EUR., *Ion.*, 1171).
*διχθά, *avv.* invece di δίχα (OM.).
*διχθάδιος, α, ον, *ad.* Di due sorta, doppio (OM.).
*διχό-βουλος, ον, *ad.* Di opinione discorde, che la pensa altrimenti (PIND., *Ol.*, 8, 86).
διχο-γνωμονέω, Sono di diversa opinione, non sono d'accordo (SEN., *Mem.*, 2, 6, 21).
διχόθεν, *avv.* Da due lati o parti.
διχο-μηνία, ας, s. f. Plenilunio, che ai Greci divideva il mese in due metà.
διχό-μηνος, ον, *ad.* Che è nel mezzo o nella metà del mese; — σελήνη, Plenilunio.

*διχό-μυθος, ον, *ad.* Che parla in doppio senso, ambiguamente (EUR., *Or.*, 890).
διχορ-ραγής, ές, *ad.* Spezzato, spaccato in due (EUR., *Herc. F.*, 1007).
*διχορ-ρόπως, *avv.* Inclinando dall'una parte e dall'altra, incertamente (ESCH.).
διχο-στασία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Disunione, dissensione, contesa, divisione.
διχο-στατέω, Mi divido, mi disunisco. || Discordo; — πρός τινα, da uno.
διχο-τομέω, Fendo in due parti, divido.
διχοῦ, *avv.* Lo stesso che δίχα.
διχο-φροσύνη, ης, *s. f.* Discordia (PLUT.).
*διχό-φρων, ον, *ad.* Discorde (ESCH., *Sept.*, 874).
*διχῶς, *avv.* Lo stesso che δίχα, Doppiamente (ESCH., *Ch.*, 903).
*δίψα, ης, *s. f.* Sete (OM., ESCH., ec.).
διψαλέος, α, ον, *ad.* Assetato. || *fig.* — θρυαλλίδιον, Asciutto, mancante d'olio.
διψάω, *inf.* διψῆν, Ho sete. || *fig.* Ho sete di checchessia, ne sono vivamente bramoso; col *gen.*
*δίψιος, α, ον, *ad.* Assetato, sitibondo (ESCH., EUR.) || Asciutto, arso (ID.).
δίψος, εος, *s. n.* Sete.
διψ-ώδης, ες, *ad.* Sitibondo. || τὸ διψῶδες, La sete.
*δίω, Mi lascio intimorire o cacciare, fuggo (OM.). || Temo; — τινί, per qualcuno o per qualche cosa (ID.). || *med.* ma con senso *tr.*, Spavento, caccio, metto in fuga, discaccio. || Allontano, rimuovo. || Inseguo (ESCH.).
δίωγμα, τος, *s. n.* La fiera inseguita. || Inseguimento. || *fig.* Avidità di qualche cosa. || Poeticam.: δίωγμα ξιφοκτόνον, Il mortifero colpo della spada (EUR.).
διωγμός, οῦ, *s. m.* Inseguimento, persecuzione.
*δι-ώδυνος, ον, *ad.* Assai doloroso (SOF., *Trach.*, 774).
δι-ωθέω, Gitto giù, svelgo, distacco a forza. || Impedisco. || Percuoto. || Passo fuor fuora, trafiggo. || *med.* Mi caccio a traverso, penetro; coll'*acc.*; — ὄχλον, a traverso alla moltitudine. || Respingo da me, ributto. || Allontano, tengo lontano da me; — τύχας, ἐπιβουλήν, εὔνοιαν. || Schivo, disdegno, rigetto. || Confuto; — ψευδῆ λόγον, un falso ragionamento.
δι-ωθισμός, οῦ, *s. m.* Urto, percossa (PLUT.).
διωκάθω, forma prolungata di διώκω.
διωκτέος, α, ον, *ad.* Da inseguire.
διώκω (*fut.* — ώξω, e comunem. — ώξομαι), Perseguito, inseguo. || Seguo frettolosamente, tengo dietro, do la caccia. || *fig.* — τὰ συμβάντα, Vo dietro alle cose che accadono. || Vo dietro ad uno, mi accosto, aderisco ad uno, τινά. || Aspiro a, procuro di conseguire, τί. || Seguo; — τὸν λόγον, l'esame, l'investigazione. || Racconto, descrivo. || Spingo, caccio, fuori; — τινὰ ἐκ γῆς; usato anche nel *med.*; — τινὰ δόμοιο, Mi caccio uno di casa. || *pas.* διώκομαι μολεῖν, Sono sollecitato a venire. || Metto in movimento; — νῆα, ἅρμα; — πόδα, Affretto il passo. || In termine giudiz., Accuso; — δίκην, γραφήν, Porto, presento al tribunale, assolut e τινά, contro uno: φόνον διώκειν, Vendicare un omicidio. || ὁ διώκων in forza di *sost.* L'accusatore.
δι-ωλύγιος, ον, *ad.* Che risuona o rimbomba largamente (PL., *Legg.*, 10, 890). || In relaz. al tempo, Che risuona lungamente (PL., *Theaet.*, 162).
δι-ωμοσία, ας, *s. f.* Il giuramento che dovevano prestare l'accusatore e l'accusato.
*δι-ώμοτος, ον, *ad.* Legato. vincolato, da giuramento (SOF., *Phil.*, 589).
Διώνη, ης, *s. f.* Dione, la madre di Venere.
δι-ώνυμος, ον, *ad.* Di doppio nome. || Ampiamente famoso.
*διώξ-ιππος, ον, *ad.* Che guida cavalli (PIND., *Pyth.*, 9, 4).
δίωξις, εως, *s. f.* Inseguimento, persecuzione. || *fig.* Il tendere, l'aspirare a. || Persecuzione o accusa giudiziaria; — τῆς κλοπῆς, di furto: anche col *gen.* di pers., contro di alcuno.
δι-ωρυγή, ῆς, *s. f.* Scavamento, fossa. (PLUT.).
δι-ῶρυξ, υχος, e υγος, *s. f.* Fossa, canale.
δι-ωρυχή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che διωρυγή.
δί-ωτος, ον, *ad.* Che ha doppia ansa, o manico.
δμηθείς. V. δαμάζω.
*δμῆσις, εως, *s. f.* L'arte di domare, di tenere in freno; — ἵππων (OM., *Il.*, 17, 476).
*δμήτειρα, ας, *s. f.* Domatrice. || *fig.* — θεῶν καὶ ἀνδρῶν, parlando della Notte (OM., *Il.*, 14, 259).
δμωή, ῆς, *s. f.* Propriam. La donna soggiogata: quindi La donna caduta in condizione servile come prigioniera di guerra, schiava. || Generalm. Serva, fantesca: voce più che altro omerica.
*δμωΐς, ΐδος, *s. f.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).
*δμωός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Op.*, 430, e 470).
*δμώς, ωός, *s. m.* Propriam. L'uomo soggiogato: quindi L'uomo caduto in condizione servile come prigioniero di guerra, schiavo. || Generalm. Servo: voce più che altro omerica.

*δνοπαλίζω (*fut.* — ίξω), Getto, percuoto (OM.).|| Gitto intorno alla persona, rif. a vesti (ID., *Od.*, 14, 512).
*δνοφερός, ά, όν, *ad.* Oscuro, tenebroso, caliginoso (OM., SOF.). || *fig.* — κῆδος (PIND., *Pyth.*, 4, 112); — πένθος (ESCH., *Pers.*, 528).
*δνόφος, ου, *s. m.* Oscurità, tenebrosità (ESCH., *Ch.*, 52).
*δοάσσατο, *aor.* dif. colla significaz. di Parve, sembrò; ma solo nella locuzione: ὧδε δὲ οἱ φρονέοντι δοάσσατο κέρδιον εἶναι (OM.). || Oltracciò 3. *pers. sing. cong.*: ὡς ἄν σοι πλήμνη γε δοάσσεται ἄκρον ἱκέσθαι, Sì che il mozzo della ruota paia toccare la meta (ID.).
δόγμα, τος, *s. n.* Opinione. || Ordine, editto pubblico.
δοθιήν, ῆνος, *s. m.* Furunculo (AR., *Vesp.*, 1172). (pestelli (PLUT.).
δοιδυκο-ποιός, οῦ, *s. m.* Fabbricatore di
δοίδυξ, υκος, *s. m.* Grosso pestello (AR.).
δοιή, ῆς, *s. f.* Dubbio, incertezza.
*δοιοί, αἱ, ά, *ad.* Due, ambedue; anche il Duale δοιώ (OM.).
δοκάω, solo in composiz. προσδοκάω. V. || Appartiene a questo verbo il *part. perf. med.* δεδοκημένος, nella locuz. ἑστήκει δεδοκημένος, Stette piantato (OM., *Il.*, 15, 730).
δοκεύω, Guardo di nascosto, sto in agguato. || Riguardo, tengo lo sguardo a chechessia, τινά. || Considero.
δοκέω (*fut.* δόξω, *aor.* ἔδοξα, *perf.* con forma *pas.* δέδογμαι; inoltre *aor.* ἐδόκησα, *perf.* δεδόκηκα, *perf. pas.* δεδόκημαι), Sembro, paio: risponde così nel significato come nella costruz. al lat. *videor.* || Mi do l'apparenza di, simulo; e seguito da negazione, Dissimulo. || δοκῶ μοι, Mi sembra, mi pare, m'è avviso, credo. || οἱ δοκοῦντες εἶναί τι, Persone autorevoli, di qualche valore. || τὰ δοκοῦντα oppos. τὰ μηδέν ὄντα. || Con senso transitivo, Opino, credo, presumo. || Nel *pas.* Sono creduto, ammesso, presunto. || Nel linguaggio giudiziario, Tengo per convinto. || A modo d'*impers.* δοκεῖ, δοκεῖ μοι, Mi sembra; ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, anche ὡς ἐμοὶ δοκεῖν, Al mio parere, secondo la mia opinione. || Mi piace, approvo, conchiudo; specialm. di deliberazioni del senato o del popolo: ἔδοξε ovvero δέδοκται, Piace, è stabilito, è approvato, o simili. || τὸ δοκοῦν ovvero τὰ δοκοῦντα, Ciò che ad uno par buono, l'opinione; παρὰ τὸ δοκοῦν ἡμῖν, Contro la nostra opinione. || Con l'*acc.* assol. δόξαν, Poichè fu deciso, poichè fu presa la deliberazione: δόξαν ταῦτα; δόξαν ἡμῖν ταῦτα.
*δόκη, ης, *s. f.* Vana sembianza, simulacro (ESCH., *Ag.*, 403).
*δόκημα, τος, *s. n.* Sembianza (EUR.). || Opinione, riputazione (ID.).
δόκησις, εως, *s. f.* Falsa opinione, presunzione. || Apparenza.
δοκιμάζω, Saggio, cimento, esamino, investigo, τί, la purità, la sincerità **di** chechessia; — τινά, il merito di una persona. || Accetto, ricevo, come provato o sincero, approvo, dichiaro buono e giovevole. || Coll'*acc.* Eleggo dopo un esame. || Accolgo un fanciullo tra gli adulti, od un adulto tra gli uomini. || Eleggo uno ad una carica dello Stato.
δοκιμασία, ας, *s. f.* Esame, specialm. dei giovinetti che dovevano scriversi tra i cittadini, e degli eletti a cariche dello Stato. || Parlando di soldati, Rassegna.
δοκιμαστής, οῦ, *s. m.* Esaminatore, investigatore. || Approvatore.
δοκίμιον, ου, *s. n.* Mezzo di prova, di esame (PL., *Tim.*, 65).
δόκιμος, ον, *ad.* Riconosciuto per buono, accettabile, o accettato, approvato, che non ha eccezione. || Insigne, spettabile. — *avv.* δοκίμως, Perfettamente. || Convenientemente.
δοκίς, ίδος, *s. f.* Travicello, corrente (SEN., *Cyn.*, 9, 15).
δοκός, οῦ, *s. f.* Trave.
*δοκώ, όος, contr. οῦς, *s. f.* Lo stesso che δόκησις (EUR., *El.*, 747).
δολερός, ά, όν, *ad.* Astuto. || Detto **di** cose, Ingannevole.
*δολιό-μητις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che parla ingannevolmente (ESCH., *Suppl.*, 731).
*δολιό-πους, οδος, *s. m.* Piede insidioso, che s'introduce ad inganno (SOF., *El.*, 1384).
δόλιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Ingannevole, fallace, insidioso.
*δολιό-φρων, ον, *ad.* Che medita inganni, fraudolento (ESCH., EUR.).
*δολίχ-αυλος, ον, *ad.* Di o Con lunga canna; — αἰγανέη (OM., *Od.*, 9, 156).
δολιχ-αύχην, ενος, *ad.* Di lungo collo (EUR.).
*δολιχ-εγχής, ές, *ad.* Che ha lunga picca, dalla lunga picca (OM., *Il.*, 21, 155).
*δολιχ-ήρετμος, ον, *ad.* Con lunghi remi, parlando di barche (OM.). || Detto di popolo, Che adopera lunghi remi (OM., PIND.).
δολιχό-δειρος, ed op. δουλιχόδειρος, ον, *ad.* Di lungo collo (OM., ESOP.).
δολιχο-δρομέω, Propriam. Corro il δόλιχος; e per estens. Fo lunghe corse.
δολιχο-δρόμος, ον, *ad.* Che corre il δόλιχος.
δολιχός, ή, όν, *ad.* Lungo; detto così di spazio come di tempo. — δολιχόν, in forza d'*avv.* Lungamente.

δόλιχος, ου, *s. m.* Lunga corsa, nella quale i corridori dovevano percorrere in su e in giù lo stadio dodici volte di seguito, e, secondo alcuni, anche di più.
***δολιχό-σκιος**, ον, *ad.* Che getta lunga ombra: detto di asta (ἔγχος) (OM. *passim.*).
***δολόεις**, εσσα, εν, *ad.* Astuto, fraudolento; — δέσματα, Lacciuoli astutamente fabbricati (OM.).
***δολο-μήτης**, ου, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 1, 540).
***δολό-μητις**, ιος, *ad.* Ricco di scaltri partiti, fraudolento (OM., ESCH.).
***δολό-μυθος**, e δολιόμυθος, ον, *ad.* Che parla astutamente (SOF., *Trach.*, 836).
***δολο-ποιός**, όν, *ad.* Che fa, che tesse, inganni, fraudolento (SOF., *Trach.*, 832).
δόλος, ου, *s. m.* Esca per i pesci. || *fig.* Artificio per ingannare o prendere; generalm. Ogni astuzia, furberia, scaltrezza; δόλῳ, Con astuzia o inganno; σὺν δόλῳ, o ἐκ δόλου, μετὰ δόλου, Con inganno, astutamente.
δολο-φονέω, Uccido ad inganno, a tradimento (DEM., 19, 164).
***δολο-φόνος**, ον, *ad.* Che uccide a inganno, a tradimento (ESCH., *Ag.*, 1100)
***δολο-φραδής**, ές, *ad.* Che medita inganni (PIND., *Nem.*, 8, 33).
***δολο-φρονέων**, ουσα, ον, *ad.* Macchinatore, inventore d' inganni (OM., ESIOD.).
***δολο-φροσύνη**, ης, *s. f.* Disegno, divisamento ingannevole; Astuzia, frode (OM.).
δολόω, Inganno. || Falsifico; — μορφήν, Contraffaccio, falsifico in me la figura.
***δόλωμα**, τος, *s. n.* Astuzia, inganno (ESCH., *Ch.*, 997).
δόλων, ωνος, *s. m.* Piccolo pugnale, stiletto.
***δολ-ῶπις**, ιδος, *s. f.* Con aspetto fallace; Fraudolento (SOF., *Trach.*, 1039).
δόλωσις, εως, *s. f.* Inganno, fallacia (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 28).
δόμα, τος, *s. n.* Dono, regalo.
***δόμεναι**, δόμεν, ep. invece di δοῦναι.
***δόμονδε**, *avv.* Verso casa, a casa, nella casa (OM.).
δόμος, ου, *s. m.* Edifizio in generale. || In senso speciale, Edifizio, casa, abitazione; così degli uomini come degli Dei; — δόμος Ἄιδος, Il soggiorno dell' Orco, cioè l'Averno. || Anche di abitazioni d'animali. || *fig.* Casa, famiglia, schiatta. || Casa paterna, luogo natio. || Camera, stanza, specialm. La sala destinata agli uomini, come la stanza maggiore. || Strato. || Cassa, arca fatta di legno: voce più che altro della poesia.
***δομο-σφαλής**, ές, *ad.* Che manda in rovina la casa (ESCH., *Ag.*, 1515).
***δονακεύς**, έως, *s. m.* Canneto (OM., *Il.*, 18, 576).
δονακόεις, εσσα, εν, *ad.* Cannoso, pieno di canne (EUR., *Hel.*, 209).
***δονακο-τρόφος**, ον, *ad.* Che nutre, che produce canne (EUR., *Iph. A.*, 179).
***δονακό-χλοος**, οον, *ad.* Verdeggiante di canne, coll' *acc.* eterocl. δονακόχλοα (EUR., *Iph. T.*, 400).
***δόναξ**, e ion. δοῦναξ, ακος, *s. m.* Canna. || Ciò che è fatto o composto di canna, come, ad es., una freccia (OM.). || Zampogna (ESCH.).
δονέω, Scuoto, muovo qua e là, agito. || *pas.* Mi muovo. || *fig.* Sono agitato.
δόξα, ης, *s. f.* Opinione che uno ha intorno a una cosa, persuasione, aspettazione; ἀπὸ δόξης, παρὰ δόξαν, Contro l' aspettazione; κατὰ δόξαν, Secondo la opinione. || Supposizione, immaginazione, apparenza. || Proposizione, massima filosofica. || Opinione, in che uno è presso gli altri, pubblico giudizio, fama; specialm. Buona fama, onore, riputazione; δόξαν ἔχω, coll' *inf.* Sono in voce di ec.
δοξάζω, Opino, stimo, penso; δοξάζει ἀλογίστως ἐπὶ πλέον τι αὑτόν, Ha irragionevolmente un' alta opinione di sè. || *pas.* Sono tenuto, ovvero Valgo per ec.
δοξάριον, ου, *s. n. dim.* di δόξα, Piccola gloria, gloriuzza.
δόξασμα, τος, *s. n.* Opinione.
δοξαστής, οῦ, *s. m.* L' opinante (PL.).
δοξαστικός, ή, όν, *ad.* Atto ad opinare, opinante (PL). || τὸ δοξαστικόν, La facoltà dell'opinare, del giudicare. || ἡ δοξαστική (sott. τέχνη), Vana sapienza, sapere apparente.
δοξαστός, ή, όν, *ad.* Opinato, od Opinabile. || τὸ δοξαστόν, L' oggetto dell' opinione, la cosa opinata.
δοξο-καλία, ας, *s. f.* Presunzione di bellezza, bellezza immaginaria (PL.).
δοξο-κοπέω, Aspiro alla gloria, opero da ambizioso, uso iattanza (PLUT.).
δοξο-κοπία, ας, *s. f.* Ambizione, iattanza (PLUT.).
δοξο-μανία, ας, *s. f.* Smania di gloria (PLUT.).
δοξο-μιμητής, οῦ, *ad.* Che va dietro alla propria immaginazione (PL.).
δοξο-μιμητικός, ή, όν, *ad.* Che appartiene, che conviene ad uno che va dietro alle proprie immaginazioni (PL.).
δοξόομαι, Sono in fama di ec. (EROD.).
δοξο-παιδευτικός, ή, όν, *ad.* Che non insegna niente altro che opinioni (PL.).
δοξο-σοφία, ας, *s. f.* Presunzione di sapere (PL).
δοξό-σοφος, ον, *ad.* Che si crede sapiente, che presume di esser sapiente (PL.).
δορά, ᾶς, *s. f.* Pelle dell'animale. || Anche La pelle dell' uomo.

δοράτιον, ου, *s. n. dim.* di δόρυ, Asticciuola, piccolo giavellotto.
δορατισμός, οῦ, *s. m.* Lotta, combattimento, coll' asta (PLUT.).
δόρει, δόρη. V. δόρυ.
δορι-άλωτος, ον, *ad.* Preso colla lancia, prigioniero di guerra. || Conquistato in guerra.
•δορί-γαμβρος, ον, *ad.* Le cui nozze son cagione di guerra; detto di Elena (ESCH., *Ag.*, 664).
•δορι-θήρατος, ον, *ad.* Cacciato, ovvero Predato colla lancia, cioè in guerra (EUR.).
•δορι-κανής, ές, *ad.* Ucciso con la lancia (ESCH., *Supp.*, 965).
•δορι-κμής, ῆτος, *ad. m.* e *f.* Incalzato con la lancia (ESCH., *Ch.*, 360).
δορί-κτητος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Guadagnato colla lancia, conquistato, preso in guerra.
•δορί-κτυπος, ον, *ad.* Che freme, risona, di lance (PIND.).
•δορί-ληπτος, ον, *ad.* Preso, o Fatto prigioniero colla lancia, cioè in guerra (SOF., EUR.).
•δορι-μανής, ές, *ad.* Smanioso di guerra (EUR., *Supp.*, 501).
•δορί-μαργος, ον, *ad.* Smanioso di guerra (ESCH., *Sept.*, 668).
•δορι-μήστωρ, ορος, *ad.* Esperto nel maneggio della lancia (EUR., *Andr.*, 1116).
•δορί-παλτος, ον, *ad.* Che scuote, vibra la lancia; — χείρ, cioè la mano destra (ESCH., *Ag.*, 113).
•δορι-πετής, ές, *ad.* Caduto per mezzo della lancia; — ἀγωνία, Dove molti muoiono sotto la lancia (EUR., *Tr.*, 1063).
•δορι-πόνος, ον, *ad.* Lottante colla lancia, che combatte colla lancia; — ἄνδρες (EUR.). || Detto di scudi, Che sostengono le lance, che le respingono (ID.).
δορί-πονος, ον, *ad.* Incalzato colla lancia; — πόλις, Stretto da guerra, nelle angustie della guerra (ESCH.); — κακά, Mali, patimenti, della guerra (ID.).
•δορί-τμητος, ον, *ad.* Trafitto dalla lancia (ESCH., *Ch.*, 343).
δορκάς, άδος, *s. f.* Gazzella.
•δόρκη, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced. (EUR.).
•δορός, οῦ, *s. m.* Otre, o Sacco di pelle (OM., *Od.*).
•δορπέω, Ceno (OM.).
δόρπηστος, ου, *s. m.* L'ora della cena, la sera (SEN., AR.).
δορπίη, ης, ion. invece di — ία, ας, *s. f.* Nome dato al primo giorno delle feste Apaturie, nel quale alla sera celebravasi un banchetto (EROD.).
δόρπον, ου, *s. n.* La cena (OM.).
δόρυ (*gen.* δόρατος, *dat.* δόρατι, nella prosa attica; ep. δούρατος, δούρατι, comunem. δουρός, δουρί, anche δορός, δορί e δόρει; *duale* δοῦρε; *pl.* δόρατα; δόρη; δούρατα ovvero δοῦρα, δούρων, δούρεσσι ovvero δούρασι), *s. n.* Tronco d'albero, specialm. il tronco reciso. || Trave, legname da fabbricare, travatura (OM.); δοῦρα νεώς, I fianchi, la carena della nave; e *fig.* Nave. || Asta; — μείλινον, di frassino; δορὸς λόγχη, Pertica. || ἀσπὶς καὶ δουρός, Armatura di un soldato armato gravemente. || ἐπὶ δόρυ, Alla destra (perchè la lancia tenevasi nella mano destra); — ἀναστρέφειν, Volgere a destra. || Spiedo da caccia. || Scettro. || Guerra, la forza della guerra; δορὶ ἑλεῖν, Far prigioniero di guerra; δορὶ κτήσασθαι, Guadagnare colla forza dell'armi. || Esercito.
δορυ-άλωτος, ον, *ad.* Lo stesso che δοριάλωτος (SEN.).
δορυ-δρέπανον, ου, *s. n.* Falce in asta, colla quale nelle battaglie di mare cercavasi di tagliare il cordame al nemico (PL.).
•δορύ-κρανος, ον, *ad.* Che ha in cima una lancia, appuntato (ESCH., *Pers.*, 147).
δορύ-ξενος, ον, *ad.* Compagno di lancia, compagno d'armi. || Amico, alleato. || *fig.* e poeticam.; — δόμοι, ἑστία, riconciliati, legati in amicizia (ESCH., SOF.).
δορυ-ξόος, όον, *ad.* Che brunisce lance, fabbricatore di lance (PLUT.).
•δορυ-παγής, ές, *ad.* Composto, commesso di travi; — νῆες (ESCH., *Suppl.*, 713).
•δορυ-σθενής, ές, *ad.* Forte, valente coll'asta (ESCH., *Ch.*, 154).
•δορυ-σόος. V. δορυσσόος.
•δορυσ-σόης, ητος, *ad. m.* e *f.* Agitatore della lancia, che combatte colla lancia, (EUR.). || *fig.* — μόχθοι, Fatiche del combattere (SOF.).
•δορυσ-σόος, όον, contr. -οῦς, οῦν, *ad. m.* e *f.* Agitatore della lancia o dell'asta (ESCH.).
•δορυ-τίνακτος, ον, *ad.* Scosso dalla lancia; — αἰθήρ (ESCH., *Sept.*, 140).
δορυ-φορέω, Fo l'ufficio di guardia del corpo, scorto, accompagno; costr. coll'*acc.* o col *dat.* || *fig.* Difendo, proteggo.
δορυ-φόρημα, τος, *s. n.* Guardia del corpo (PLUT.).
δορυ-φορία, ας, *s. f.* Accompagnamento, compagnia armata, scorta.
δορυ-φορικός, ή, όν, *ad.* Attenente, spettante alla guardia del corpo (PL.).
δορυ-φόρος, ον, *ad.* Che porta lancia. || In forza di *sost.* Un guerriero armato di lancia o di asta, un astato. || Guardia del corpo.
δόσις, εως, *s. f.* Il dare, il donare, dono,

regalo. || Donazione per testamento o legato: κατὰ δόσιν ἀμφισβητεῖν, Domandare, pretendere a norma del testamento. || Dose, porzione determinata.
δόσκον, ep. aor. 2. di δίδωμι.
δοτέος, α, ον, ad. Che devesi dare, donare.
δοτήρ, ῆρος, s. m. Datore, distributore.
δουλεία, ας, s. f. Servitù, schiavitù. || Dipendenza di uno Stato da un altro. || I servi, gli schiavi.
δούλειος, α, ον, ed ος, ον, ad. Servile.
*δούλευμα, τος, s. n. Servigio, comodo, e simili (EUR.). || Schiavo, servo (SOF., EUR.).
δουλεύω, Sono servo o schiavo; Servo, sono soggetto. || fig. — τοῖς νόμοις, Sono soggetto alle leggi; — γαστρί, ἡδοναῖς, Servo al ventre, ai piaceri. || Mi volgo, mi accomodo; — τοῖς ἀπὸ τῆς εἰρήνης λυσιτελοῦσιν, Mi accomodo ai benefizj della pace (DEM.). || Coll'acc. interno: δουλείαν δουλεύειν, come in lat. servire servitutem. — verbal. δουλευτέον.
δούλη, ης, s. f. Schiava.
δουληΐη, ης, s. f. ion. per δουλεία.
δουλικός, ή, όν, ad. Lo stesso che il seg.; — πόλεμος, La guerra servile (PLUT.).
δούλιος, α, ον, ad. Servile, schiavesco. || fig. e poet. δούλιον ἦμαρ, Il giorno in cui uno di libero diventa schiavo (OM.). || Il f. talora fa anche δουλίη (EROD., 3, 14), e δουλία (SOF., Ai., 499).
δουλιχό-δειρος. V. δολιχόδειρος.
δουλο-πρέπεια, ας, s. f. Sentimento servile, bassa maniera di pensare, servilità (PL.).
δουλο-πρεπής, ές, ad. Conveniente a schiavo; — πόνος. || Servile, di sentimenti ovvero di operare abietto.
δοῦλος, ου, s. m. Servo, schiavo, soggetto. || fig. — χρημάτων, λαγνειῶν. || Servidore.
δοῦλος, η, ον, ad. Schiavesco o Da schiavo, servile. — comp. δουλοτέρος. || τὸ δοῦλον, La servitù, i servi, gli schiavi.
δουλοσύνη, ης, s. f. Servitù.
*δουλόσυνος, ον, ad. Che serve (EUR., Hec., 452).
δουλόω, Rendo schiavo, soggiogo. || fig. δουλοῦσθαι τὴν γνώμην ovvero τῇ γνώμῃ, Perdersi d'animo. || med. Assoggetto a me, riduco in mia balía.
δούλωσις, εως, s. f. Soggiogamento.
δοῦναξ. V. δόναξ.
δουπέω (perf. δέδουπα), Risuono cupamente, mando un cupo suono, un rumore, parlando di un guerriero che cade combattendo, e sotto il cui peso la terra rumoreggia; per lo più nella frase δούπησεν δὲ πεσών (OM.); ταῖς ἀσπίσι πρὸς τὰ δόρατα ἐδούπησαν, Facevano rumore percotendo gli scudi contro le aste (SEN.).
δοῦπος, ου, s. m. Suono, rumore, cupo. || χειρόπληκτοι δοῦποι; lat. planctus. Il batter palma a palma (SOF.).
δοῦρα. V. δόρυ.
*δουράτεος, α, ον, ad. Di legno; — ἵππος, parlando del cavallo di Troia (OM., Od., 8, 493, e 512).
δούρειος, α, ον, ad. Lo stesso che il preced.
δουρ-ηνεκής, ές, ad. Quanto va un'asta, il tiro d'un'asta. || Il neutr. usato come avv. A un tiro d'asta, lontano il trar d'un'asta (OM., Il., 10, 357).
δουρι-άλωτος, ion. per δοριάλωτος (SOF., Ai., 210).
*δουρι-κλειτός. όν, ad. Lo stesso che il seg. (OM.).
*δουρι-κλυτός, όν, ad. Illustre per la lancia (OM.).
δουρι-κμής, ῆτος. V. δορικμής.
*δούριος. Lo stesso che δούρειος (AR., Av., 1128).
*δουρί-πληκτος, ον, ad. Colpito dalla lancia (ESCH., Sept., 278).
*δουρο-δόκη, ης, s. f. Astiera (OM., Od., 1, 128).
δοχή, ῆς, s. f. Vaso, recipiente.
δόχμιος, α, ον, ad. Trasverso, trasversale. || δόχμια, acc. n. pl. usato avverbialm. Obliquamente, di traverso (OM., EUR.). || Scosceso.
*δοχμό-λοφος, ον, ad. Col cimiero ondeggiante (ESCH., Sept., 108).
δοχμός, ή, όν, ad. Lo stesso che δόχμιος: δοχμὼ ἀΐσσοντε, Irrompendo, fulminando a traverso (OM., Il., 12, 148).
δράγμα, τος, s. n. Quanto può prendersi colla mano, manata, manipolo.
δραγματο-φόρος, ον, ad. Che porta manipoli di grano (ESOP., 379).
δραγμεύω, Raccolgo le spiche in manipoli (OM., Il., 18, 555).
δραίνω. Lo stesso che δρασείω (OM., Il., 10, 96).
δράκαινα, ης, s. f. La femmina del drago.
δρακόντειος, α, ον, ad. Di drago, dragonteo.
*δρακοντό-μαλλος, ον, ad. Anguicrinito (ESCH., Prom., 800).
*δρακοντ-ώδης, ες, ad. Simile a drago (EUR., Or., 249).
δράκων, οντος, s. f. Drago, grosso serpente favoloso. || Serpente.
δρᾶμα, τος, s. n. Fatto, azione. || Affare, negozio. || Un'azione qualunque rappresentata in teatro. || Particolarm. Dramma, tragedia, o commedia.
δραματικός, ή, όν, ad. Drammatico.
δραμάτιον, ου, s. n. dim. di δρᾶμα, Piccolo dramma, drammetto.

δραμεῖν, δραμοῦμαι. V. τρέχω.
δράμημα, τος, *s. n.* Corso.
δραπετεύω, Fuggo via, scappo. || *fig.* Schivo, sfuggo.
δραπέτης, ες, *ad.* Fuggitivo, fuggito; detto specialm. di schiavi. || *fig.* — κλῆρος, πούς. || In forza di *s. m.* Lo schiavo fuggito.
*δραπετίδας, ου, *ad.* Lo stesso che il preced. (MOSC., 1, 3).
δραπετικός, ή, όν, *ad.* Concernente lo schiavo fuggito; — θρίαμβος, Trionfo sopra gli schiavi (PLUT.).
*δρασείω, Voglio, penso, di fare (SOF., EUR.).
δράσιμος, ον, *ad.* Che è da farsi (ESCH., *Sept.*, 536).
δρασμός, e ion. δρησμός, οῦ, *s. m.* L'andarsene, il sottrarsi, fuga: δρασμῷ χρῆσθαι, Fuggire.
δράσσομαι, att. δράττομαι, Afferro, prendo, specialm. quanto si può stringere con una mano, o generalm. Abbraccio, afferro, prendo; costr. ordinariam. col *gen.* || *fig.* — ἐλπίδος δεδραγμένος, Preso, avvalorato, dalla speranza (SOF., *Ant.*, 235).
δραστήρ, ῆρος, *s. m.* e δράστειρα, ep. δρηστήρ, δρήστειρα, *s. f.* Colui, o Colei che lavora; Servo, o Serva.
δραστήριος, ον, *ad.* Attivo, operoso, energico. || τὸ δραστήριον, Attività, energia. || In cattivo senso, Protervo. || Di cose, Efficace, operativo.
δραστικός, ή, όν, *ad.* Eguale al precedente (PLUT.).
δραστοσύνη, ης, ion. δρηστοσύνη, *s. f.* Attività, l'essere operoso.
δρατός, ή, όν, *ad.* invece di δαρτός, da δείρω, Scorticato, scuoiato.
δραχμή, ῆς, *s. f.* Dramma (moneta, e peso).
δραχμιαῖος, α, ον, *ad.* Del peso, o del valore di una dramma.
δράω (*fut.* δράσω, *aor.* ἔδρασα, *perf.* δέδρακα, *pas.* δέδραμαι, di rado δέδρασμαι, *aor. pas.* ἐδράσθην), Opero, sono attivo. || Specialm. Sono abile, destro, sollecito negli uffiej di servo. || *tr.* Faccio, compio, conduco a termine, ad effetto. || Commetto un delitto; quindi ὁ δεδρακώς, Il reo, l'autore di un delitto; πάντα δρᾶν, Muovere, tentare ogni mezzo, ogni cosa; τί δρῶ; τί δράσω; Che devo, che dovrò, io fare?; οἶσθ' ὃ δρᾶσον, Fa', sai tu che? cioè Sai tu quello che devi fare?; πᾶν τινι δρᾶν, Fare ad uno ogni suo piacere; καλῶς ovvero εὖ δρᾶν, Far del bene, beneficare; — κακῶς, Maltrattare, τινά, uno; quindi ἀγαθόν τι ovvero κακὸν δρᾶν τινα, e generalm. τί τινα, Far ad uno qualche cosa. || *pas.* Sono fatto, vengo commesso: τὸ δρώμενον, comun. τὰ δρώμενα, Quello a che si dà opera, divisamento; μετὰ τοῦ δρωμένου, Con vigoroso modo di procedere. — *verbal.* δραστέον.
δρεπάνη, ης, *s. f.* Falce. || Spada ricurva.
δρεπανη-φόρος, ον, *ad.* Che porta falce, armato di falce; — ἅρμα, Carro falcato.
δρεπανο-ειδής, ές, *ad.* Che ha forma di falce (TUC., 6, 4). (ricurva.
δρέπανον, ου, *s. n.* Falce, ronca. || Spada
δρεπαν-ουργός, οῦ, *s. m.* Fabbricante di falci (AR., *Pax*, 548).
*δρέπτω. Lo stesso che il seg. (MOSC., 2, 69).
δρέπω, Colgo, spicco, stacco, mieto. || *med.* Mieto, colgo, qualche cosa per me. || *fig.* Mi procuro il godimento di checchessia.
δρησμός, οῦ, *s. m.* ion. invece di δρασμός.
δρηστήρ, δρήστειρα, δρηστοσύνη, ion. invece di δραστήρ ec.
δριμύς, εῖα, ύ, *ad.* Penetrante, acuto, pungente, mordente; — βέλος Εἰλειθυίας, L'acuto strale di Ilitia, cioè Il dolore del parto (OM.). || Detto di sapore, acre, aspro. || Violento, aspro; — χόλος, θυμός, veemente; — ἀλάστωρ, duro, severo. || Veemente, passionato. || Penetrante, perspicace, arguto.
δριμύτης, ητος, *s. f.* Asprezza, agrezza. || Violenza, veemenza. || Acutezza di mente, sagacia.
*δρίος, ου, *s. m.* usato soltanto nella locuz. δρίος ὕλης, Macchia della selva (OM., *Od.*, 14, 353); inoltre un *pl.* eterocl. τὰ δρία, solo nel *nom.* e *acc.* (SOF., EUR.).
*δροίτη, ης, *s. f.* Tinozza da bagno, bagno (ESCH., *Eum.*, 624). || Bara (ID.).
*δρομαῖος, α, ον, e ος, ον, *ad.* Valente al corso, veloce (SOF., EUR.).
δρομάς, άδος, *ad. m.* e *f.* Che corre celeremente, che vaga qua e là.
δρομεύς, έως, *s. m.* Corridore.
*δρόμημα, τος, *s. n.* Lo stesso che δράμημα (ESCH., *Pers.*, 243).
δρομικός, ή, όν, *ad.* Valente al corso, che corre celeremente. || τὰ δρομικά, Il correre a gara. — *avv.* — ῶς, Di corsa, correndo.
δρόμος, ου, *s. m.* Il corso, il correre, o Il correre a gara. || δρόμῳ, posto avverbialm. A corsa, correndo. || Corso, moto; — νεφέλης. || *fig.* περὶ τοῦ παντὸς δρόμον θεῖν, Correre l'estremo pericolo, venire a battaglia decisiva. || Campo libero, aperto, da potervi correre; Lizza, steccato, arena. || Luogo da esercizj. || Passeggio, specialm. dei portici ond'erano circondati i ginnasj. || In prov. ἐκτὸς ovvero ἔξω δρόμου φέρεσθαι, πίπτειν, Allontanarsi, deviare, dallo scopo; πυθέσθαι οὐδέν ἐστ' ἔξω δρόμου, La domanda non è fuori di luogo.
*δροσερός, ά, όν, *ad.* Rugiadoso, umido (EUR.).

δροσίζω, Spargo di rugiada (AR., *Ran.*, 1312).
δροσο-βόλος, ον, *ad.* Che stilla rugiada, rugiadoso (PLUT.).
•δροσόεις; εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che δροσερός (EUR., *Tr.*, 833).
•δρόσος, ου, *s. f.* Rugiada. || Poeticam. Acqua, e generalm. Fluido; — φονία, Sangue(ESCH.); — ἀμπέλου, Vino (PIND.). || Ciò che è recente, tenero, nato di fresco (ESCH., *Ag.*, 133).
δρύινος, η, ον, *ad.* Di quercia, di legno di quercia.
δρυ-κολύπτης, ου, *s. m.* Lo stesso che δρυοκολύπτης (AR., *Av.*, 480).
δρυμός, οῦ, *s. m.* Selva di querce, querceto. || Generalm. Selva. || Avvi inoltre un *pl.* eterocl. δρυμά (OM.).
δρυο-κολάπτης, ου, *s. m.* Picchio.
δρυο-τομία, ας, *s. f.* Il tagliare alberi (PL.).
δρυο-τομική, ῆς, *s. f.* sottint. τέχνη, L'arte di tagliare alberi (PL.).
δρύοχος, ου, *s. m.* usato solo nel *pl.* Ciascuno dei puntelli che sostengono una nave in costruzione: ἐκ δρυόχων ναυπηγεῖσθαι, Fabbricare una nave tutta di nuovo. || Quindi la maniera: ἐκ δρυόχων, Fino dai fondamenti. || Il *pl.* eterocl. τὰ δρύοχα, Boschi (EUR., *El.*, 1164).
δρύοψ, οπος, *s. m.* Specie di uccello (AR., *Av.*, 304).
δρύπτω, Graffio, lacero, straccio. || *med.* Lacerarsi a vicenda. || Lacero me stesso.
δρῦς, δρυός, *acc.* δρῦν, *nom.* e *acc. pl.* δρῦς (raro δρύες, δρύας), *s. f.* Quercia: οὐκ ἀπὸ δρυός ἐσσι οὐδ' ἀπὸ πέτρης, Non uscisti d'una quercia, nè d'una pietra; οὐκ ἀπὸ δρυὸς οὐδ' ἀπὸ πέτρης δαρίζειν, Non parlare dall'alto della quercia o della rupe, cioè sicuramente, tranquillamente. || Albero, in gener.; quindi Pino (SOF.), od Ulivo (EUR.).
δρυ-τόμος, ου, *s. m.* Taglialegna.
δρύ-φακτος, ου, *s. m.* e δρύφακτον, ου, *s. n.* Cancello di legno. || Steccato.
•δύ, invece di ἔδυ (OM.).
δυάς, άδος, *s. f.* Dualità. || Coppia.
•δυάω, Rendo infelice, getto nella miseria; — ἀνθρώπους, (OM., *Od.*, 20, 201).
δυεῖν. V. δύο.
•δύη, ης, *s. f.* Sventura, miseria. || Dolore fisico o morale (OM., ESCH., SOF.).
•δύϊος, α, ον, *ad.* Doloroso, lamentoso (ESCH., *Suppl.*, 809).
δύμεναι, ep. invece di δῦναι. V. δύω.
δύναμαι, (2. *pers.* δύνασαι, poet. e nei meno ant. δύνῃ, dor. δύνᾳ; *imperf.* ἐδυνάμην, ἐδύνω, *fut.* δυνήσομαι, *aor.* ἐδυνήθην, ion. ἐδυνάσθην; *aor. med.* ἐδυνάμην; presso gli Attici e i prosat. posteriori trovasi nell' *imperf.* e *aor.*, ora con semplice ora con doppio aumento: ἐδυνάμην ed ἠδυνάμην), Posso, ho potere, sono capace, sono in istato di. || Assolut. Essere potente; οἱ δυνάμενοι, I potenti, gli uomini di gran condizione. || Sono forte, sono vigoroso della persona. || Voglio, desidero, specialm. con una negaz.: σὲ οὐ δύναμαι προλιπεῖν δύστηνον ἐόντα, Mi è impossibile lasciarti (OM.). || Detto di cose, Valgo, ho il valore di, ovvero, sono computato: ὁ σίγλος δύναται ἑπτὰ ὀβολοὺς καὶ ἡμιωβόλιον Ἀττικούς, Il siglo vale sette oboli e mezzo; τριηκόσιαι ἀνδρῶν γενεαὶ δυνέαται μύρια ἔτεα, Trenta generazioni umane si computano per ec. || Significo, ho la significazione di, trattandosi di vocaboli, locuzioni e simili. || Tendo a; τοῦτο δύνανται αἱ ἀγγελίαι, A questo tendono le ambascerie (TUC.). || Parlandosi di numeri e linee, Do, produco un quadrato. || *impers.*: τοῖσι Σπαρτιήτῃσι καλλιερῆσαι θυομένοισι οὐκ ἐδύνατο, Non riusciva agli Spartani di avere fausti presagi.
δύναμις, εως, ion. ιος, *s. f.* Potenza, forza, capacità di effettuare qualche cosa, efficacia, così di esseri animati come di cose: εἰς, κατὰ ovvero πρὸς δύναμιν, Secondo le forze; ὑπὲρ δύναμιν, Oltre il potere. || Forza del corpo, vigore. || Capacità, attitudine, destrezza, abilità. || Potenza, momento, importanza, autorevolezza. || Forza, esercito. || Forza, virtù inerente a checchessia; ed altresì La sua efficacia. || Medicina, rimedio. || Valore di monete. || Valore di parole, significazione: δύναμιν ἔχει lo stesso che δύναται, Significa. || *T. mat.* Radice quadrata. || *T. geom.* Il quadrato di un lato.
•δύνασις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PIND., SOF., ec.).
δυναστεία, ας, *s. f.* Potere, dominio, signoria.
δυναστεύω, Signoreggio, domino; Sono un ottimate nello Stato. || *fig.* πάθος δυναστεύει. || *pas.* αὔξησις δυναμένη τε καὶ δυναστευομένη, Quantità inalzata alla terza potenza, cioè a cubo (PL., *Rep.*, 8, 546).
δυνάστης, ου, *s. m.* Signore, dominatore. || Ottimate, grande, potente in uno Stato. *fig.* e poeticam.: λαμπροὶ δυνάσται, Gli astri (ESCH.).
•δυνάστωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che δυνάστης (EUR., *Iph. A.*, 280).
δυνατός, ή, όν, *ad.* Che può qualche cosa; quindi Abile, capace, idoneo. || Vigoroso, forte; — σώματι καὶ ψυχῇ; — χρήμασι, Ricco. || Potente, ragguardevole, importante. || Di cosa, Possibile, fattibile: ὁδὸς

δυνατὴ πορεύεσθαι, La strada è praticabile: κατὰ ovvero εἰς τὸ δυνατόν, ἐκ τῶν δυνατῶν, posti avverbialm. Possibilmente. || τὸ δυνατόν, La possibilità. — *avv.* — ῶς, Vigorosamente, gagliardamente, assai: δυνατῶς ἔχει μοι, equivale a δυνατόν ἐστι, Mi è possibile (ERod.).

δύνω. V. δύω.

δύο, poet. anche δύω (*gen.* e *dat.* δυοῖν, presso gli Attici anche δυεῖν, *dat.* δυσίν, ion. anche δυῶν, δυοῖσι), *ad. num. card.* Due; unito spesso con nomi nel *pl.*|| Per significare un numero piccolo indeterminato: ἕνα καὶ δύο, Uno o due, pochi; anche δύο ἢ τρεῖς. || εἰς δύο, A due a due, lat. *bini;* σὺν δύο, Due insieme, due di conserva; ἐς δύο διακόπτειν, Tagliare, spartire in due pezzi.

δυογόν, οῦ, *s. n.* Voce formata da Platone nel *Crat.*, 418, per derivarne ζυγόν.

δυο-καί-δεκα. V. δώδεκα.

δυο-και-δεκά-μηνος, ον, *ad.* Di dodici lune o mesi.

*δύρομαι, invece di ὀδύρομαι (ESCH., ec.).

δυς-, Prefisso inseparabile, che serve ad esprimere contrarietà, difficoltà, dubbiezza; opposto ad εὖ. Con parole di buona significazione toglie, distrugge questa significaz. medesima; colle parole di cattiva significaz., la rinforza. I poeti premettono spesso questa sillaba anche a nomi proprj per ragione di antitesi, come Πάρις Δύσπαρις, Δυσελήνη, ec. Dinanzi a στ, σθ, σπ, σφ, σχ si perde il σ. In italiano vi corrispondono spesso le particolle In, Dis.

δύς, δῦσα, δύν, *partic. aor.* 2. da δύω.

*δυσ-αγ-κόμιστος, ον, *ad.* invece di δυσανακόμιστος (ESCH., *Eum.*, 259).

*δυσ-άγ-κριτος, ον, *ad.* invece di δυσανάκριτος, Difficile a distinguere, a riconoscere, indefinibile; — πόνοι (ESCH., *Suppl.*, 110).

δύσ-αγνος, ον, *ad.* Impuro, impudico; — φρένες (ESCH., *Suppl.*, 721).

δυσ-αγρέω, Sono infelice nella preda, non prendo nulla, parlando di pescatore (PLUT.).

δυσ-άγων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Che porta seco difficili lotte (PLUT.).

*δυσ-άδελφος, ον, *ad.* Infelice nei fratelli (ESCH., *Sept.*, 847); usato nel *sup.*

*δυσ-ανής, ές, *ad.* Che spira, che soffia contro o impetuosamente (OM.).

*δυσ-άθλιος, α, ον, *ad.* Sommamente infelice; — τροφαί (SOF., *Ocd. C.*, 330).

*δυσ-αιανής, ές, *ad.* rinforz. di αἰανής, Assai doloroso, luttuosissimo (ESCH., *Pers.*, 276).

*δυσ-αίθριος, ον, *ad.* Torbido, caliginoso; — ὄρφνη (EUR., *Heracl.*, 860).

*δυσ-αίων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Che vive miseramente (SOF.); — αἰών, βίος, Età, vita luttuosa (EUR.).

*δυσ-αλγής, ές, *ad.* Che porta o cagiona vivo dolore (ESCH., *Ag.*, 1124).

*δυσ-άλγητος, ον, *ad.* Insensibile al dolore, duro di cuore (SOF., *Ocd. T.*, 12).

*δυσ-άλιος, dor. invece di δυσήλιος (EUR., *Rhes.*, 247).

δυσ-άλωτος, ον, *ad.* Difficile a prendere o a conquistare. || *fig.* — κακῶν, Difficile ad esser preso dalla sventura. || Difficile ad intendere.

*δυσ-άμ-μορος, ον, *ad.* rinforz. di ἄμμορος, Molto infelice (OM.).

δυσ-ανά-κλητος, ον, *ad.* Difficile ad esser richiamato a checchessia.

δυσ-ανα-κόμιστος, ον, *ad.* Difficile a ricondurre o ristabilire (PLUT.).

δυσ-ανά-πειστος, ον, *ad.* Difficile a persuadere.

δυσ-ανα-σχετέω, Sopporto di mal animo qualche cosa, me ne dolgo. || Mi sdegno, incollerisco.

δυσ-ανά-τρεπτος, ον, *ad.* Difficile a rovesciare, ad abbattere.

δυσ-άν-εκτος, ον, *ad.* Difficile a sopportare, insopportabile.

δυσ-άνεμος, ον, dor. invece di δυσήνεμος, *ad.* Percosso, agitato dal vento; — δυσάνεμον στόνῳ βρέμειν lo stesso che στένειν, Gemere sotto l'impeto della bufera (SOF., *Ant.*, 591).

δυσ-άντητος, ον, *ad.* Che s'incontra mal volentieri; Spiacevole, grave.

δυσ-αντί-βλεπτος, ον, *ad.* Di cui non si può sostenere la vista (PLUT.).

*δυσ-άνωρ, ορος, *ad.* Detto di γάμος, Matrimonio infelice a cagione dell'uomo, unione infelice con uomo arrogante (ESCH., *Suppl.*, 1034).

δυσ-απ-αλλακτία, ας, *s. f.* Difficoltà di liberarsi da checchessia.

δυσ-απ-άλλακτος, ον, *ad.* Da cui non è facile sciogliersi o liberarsi. || Che non può facilmente liberarsi da qualche cosa. — *avv.* — ως.

δυσ-από-δεικτος, ον, *ad.* Difficile a dimostrare.

δυσ-από-σπαστος, ον, *ad.* Difficile a separarsi (PL.).

δυσ-από-τρεπτος, ον, *ad.* Difficile a distogliere, a dissuadere.

δυσ-αρεστέω, Sono malcontento, τινί, di uno o di qualche cosa.

δυσ-αρέστησις, εως, *s. f.* Scontentezza.

δυσ-άρεστος, ον, *ad.* Malcontento, scontento. || Implacabile. || τὸ δυσάρεστον, Dispiacere, scontentezza.

*δυσ-αριστο-τόκεια, ας, *s. f.* Sventurata madre di un eroe, (OM., *Il.*, 18, 54).

δύσ-αρκτος, ον, *ad.* Difficile a dominare o a tenere in freno.
δυσ-αρμοστία, ας, *s. f.* Disunione, discordia, disarmonia (PLUT.).
δυσ-άρμοστος, ον, *ad.* Mal unito, discorde (PLUT.).
***δυσ-αυλία**, ας, *s. f.* Cattivo alloggiamento, a cielo scoperto (ESCH., *Ag.*, 535).
***δύσ-αυλος**, ον, *ad.* Dove si pernotta male: δυσαύλων πάγων δπαίθρεια βέλη, Il freddo delle brine che rende molesto il pernottare all'aperto (SOF., *Ant.*, 357).
***δυσα-χής**, ές, *ad.* Che è assai da compiangere (ESCH., *Eum.*, 148).
δύσ-βατος, ον, *ad.* Dove è difficile andare, impraticabile.|| τὰ δύσβατα, Luoghi impraticabili.
***δυσ-βάϋκτος**, ον, *ad.* Che molto geme o si lamenta, lamentoso (ESCH., *Pers.*, 573).
δυσ-βουλία, ας, *s. f.* Sconsigliatezza, stoltezza.
***δύσ-γαμος**, ον, *ad.* Infelice nel matrimonio; — γάμος, Matrimonio infelice (EUR.); αἰσχύνη ovvero αἶσχος, Vergogna, onta di un matrimonio infausto (ID.).
δυσ-γάργαλις, ι, *ad.* Che cura il solletico (SEN., *De re eq.*, 3, 11).
δυσ-γένεια, ας, *s. f.* Nascita ignobile. || Ignobile sentire.
δυσ-γενής, ές, *ad.* Non nobile, ignobile.|| Di sentire ignobile, di indole volgare.
***δύσ-γνοια**, ας, *s. f.* Errore, dubbio (EUR., *Her. F.*, 1107).
***δυσ-γνωσία**, ας, *s. f.* Difficoltà di riconoscere (EUR., *El.*, 767).
δύσ-γνωστος, ον, *ad.* Difficile a conoscere, a comprendere.
δυσ-γοήτευτος, ον, *ad.* Non facile a essere illuso, ingannato.
***δυσ-δαιμονία**, ας, *s. f.* Sventura, infelicità (EUR., *Iph. T.*, 1120).
***δυσ-δαίμων**, ον, *ad.* Infelice (ESCH., ec.).
***δυσ-δάκρυτος**, ον, *ad.* Che è assai da compiangere (ESCH., *Ag.*, 421).
***δύσ-δαμαρ**, αρτος, *ad.* Infelice a cagione della moglie; — ἀνήρ, Marito di una donna malvagia (ESCH., *Ag.*, 1278).
δυς-διά-θετος, ον, *ad.* Difficile a ordinare, a disporre (PLUT.).
δυσ-διαίτητος, ον, *ad.* Difficile a giudicarsi.
δυσ-δι-ερεύνητος, ον, *ad.* Difficile a investigare (PL.).
***δύσ-εδρος**, ον, *ad.* Infaustamente seduto; Che soggiornando in un luogo vi cagiona sventure (ESCH., *Ag.*, 718).
δυσ-ειδής, ές, *ad.* Deforme, brutto.
***δυσ-είματος**, ον, *ad.* Malvestito, in rozzi panni (EUR., *El.*, 1107).
δυσ-είσ-βολος, ον, *ad.* Di difficile accesso, difficile a penetrarvi (TUC., 8, 101).

δυσ-εκ-βίαστος, ον, *ad.* Difficile a sforzarsi, insuperabile (PLUT.).
δυσ-έκ-θυτος, ον, *ad.* Difficile a distornare con sagrifici (PLUT.).
***δυσ-έκ-λυτος**, ον, *ad.* Difficile a slegare; solo nell'*avv.* — ύτως, Indissolubilmente (ESCH., *Prom.*, 60).
δυσ-έκ-νιπτος, ον, *ad.* Difficile a lavare, a cancellare (PL.).
***δυσ-εκ-πέραντος**, ον, *ad.* Che non finisce, interminabile (EUR.).
***δυσ-ελένα**, ης, *s. f.* L'infausta Elena (EUR.).
δύσ-ελπις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Privo di speranza, disperato.
δυσ-ελπιστία, ας, *s. f.* Mancanza di speranza, disperazione.
δυσ-έλπιστος, ον, *ad.* Lo stesso che δύσελπις.|| Insperato: — ἐκ δυσελπίστων, posto avverbialm., Insperatamente; lat. *ex insperato.*
δυσ-έμ-βατος, ον, *ad.* Difficile ad andarvi: τὸ τοῦ χορίου δυσέμβατον, La disagevolezza del luogo.
δυσ-έμ-βολος, ον, *ad.* Dove è malagevole entrare.
δυσ-εντερία, ας, *s. f.* Dolor di ventre con gran flusso, dissenteria.
δυσ-έν-τευκτος, ον, *ad*, Difficilmente accessibile, ovvero Col quale è difficile parlare.
δυσ-εξ-απάτητος, ον, *ad.* Difficile ad essere ingannato.
δυσ-έξ-απτος, ον, *ad.* Difficile a slegare; ψυχή (dai legami del corpo).
δυσ-εξ-αρίθμητος, ον, *ad.* Difficile a numerarsi.
δυσ-εξ-έλεγκτος, ον, *ad.* Difficile a confutarsi.
δυσ-εξ-έλικτος, ον, *ad.* Difficile a spiegarsi, a chiarirsi.
δυσ-εξ-ημέρωτος, ον, *ad.* Difficile ad essere addomesticato.
***δυσ-εξ-ήνυστος**, ον, *ad.* Indissolubile; — δεσμός (EUR., *Hipp.*, 1237).
δυσ-επι-βούλευτος, ον, *ad.* Difficile a cadere in insidie (SEN., *Ag.*, 6, 7).
δυσ-εργία, ας, *s. f.* Difficoltà, impedimento nell'operare.
δύσ-εργος, ον, *ad.* Faticoso a lavorarsi, a compiersi. || Che lavora lentamente, a stento, pigro, inerte. — *avv.* — έργως, Lentamente.
δύσ-ερις, ι, *gen.* ιδος, *ad.* Litigioso, contenzioso. || In senso attivo, Che genera discordia; — φθόνος.
***δυσ-έριστος**, ον, *ad.* Difficile a contrastare, a resistergli; — αἷμα πνεῖν, Spirare un'irresistibile brama di sangue (SOF., *El.*, 1377).
δύσ-ερως, ωτος, *ad. m.* e *f.* Innamorato

perdutamente. || Infelicemente, amante. || ἔρως δύσερως, Infelice amore.
*δύσετο, ep. per ἐδύσετο. V. δύω.
*δυσ-ευνήτωρ, ορος, s. m. Cattivo compagno di letto (ESCH., *Sept.*, 275).
δυσ-εύρετος, ον, *ad.* Difficile a trovare o a scoprire.
δύσ-ζηλος, ον, *ad.* Facile a montare in collera, collerico. || Assai geloso. — *avv.* -ζήλως, Gelosamente.
δυσ-ζήτητος, ον, *ad.* Difficile a rintracciare (SEN., *Cyn.*, 8, 1).
*δυσ-η-λεγής, ές, *ad.* Che prostra duramente, che pone malamente a giacere; — θάνατος, μάχη (OM.).
δυσ-ήλιος, ον, *ad.* Non esposto al sole, non soleggiato; Ombroso, oscuro.
δυσ-ημερέω, Ho, passo, un giorno infelice; Sono infelice.
δυσ-ημερία, ας, *s. f.* Giorno infelice, avversa fortuna.
*δυσ-ήροτος, ον, *ad.* Difficile a coltivarsi (CALL., *Del.*, 268).
*δυσ-ηχής, ές, *ad.* (ἠχέω), D'orribil suono (OM.).
*δυσ-ηχής, ές, *ad.* (ἄχος), Che apporta aspro dolore; — θάνατος (OM.).
*δυσ-θαλπής, ές, *ad.* Che male riscalda. || Gelido; — χειμών (OM.).
δυσ-θανατέω, Muoio difficilmente, lotto colla morte.
δυσ-θάνατος, ον, *ad.* Che muore di morte difficile, lenta. || In senso attivo, Che apporta difficile, dolorosa morte (EUR., *Ion.*, 1051).
*δυσ-θέατος, ον, *ad.* Spiacevole a vedersi, orribile (ESCH., SOF.).
δύσ-θεος, ον, *ad.* Empio. || Odioso a Dio (ESCH., SOF.).
*δυσ-θεράπευτος, ον, *ad.* Difficile a curarsi, insanabile (SOF., *Ai.*, 609).
δυσ-θετέω, Metto in cattiva disposizione l'animo. || *pas.* Sono mal disposto dell'animo, sono malcontento, sdegnato.
δυσ-θήρατος, ον, *ad.* Difficile a cacciare o a prendere.
θυσ-θήρευτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (PL.).
δυσ-θησαύριστος, ον, *ad.* Difficile a conservare (PL.).
*δυσ-θνήσκω. Lo stesso che δυσθανατέω (EUR.).
*δυσ-θρήνητος, ον, *ad.* Lamentoso, gemebondo (SOF., EUR.).
*δύσ-θροος, οον, *ad.* Di cattivo suono, lamentevole, doloroso; — βάγματα, αὐδή, γόοι (ESCH.).
δυσ-θυμέω, Mi perdo d'animo, sono afflitto.
δυσ-θυμία, ας, *s. f.* Scoramento, tristezza.
δύς-θυμος, ον, *ad.* Scorato, afflitto. || τὸ δύσθυμον, Afflizione, scoramento. — *avv.* — θύμως.
*δυσ-ίατος, ον, *ad.* Difficile a guarire || *fig.* Difficile ad abbonire, a calmare (ESCH., EUR.).
δυσ-ιερέω, Sagrifico infelicemente, cioè con sinistri presagi (PLUT.).
δύσ-ιππος, ον, *ad.* Non acconcio alla cavalleria; — χορία, Terreno sfavorevole alla cavalleria. || τὰ δύσιππα, Luoghi sfavorevoli alla cavalleria.
δύσις, εως, *s. f.* L'andar sotto, il tramonto del sole e delle stelle. || πρὸς ἡλίου δύσιν, Verso sera.
δυσ-κάθαρτος, ον, *ad.* Difficile a purificare. || *fig.* Difficile a placarsi, a mitigare (SOF., *Ant.*, 1285).
δυσ-κάθ-εκτος, ον, *ad.* Difficile a frenarsi, o domarsi.
δύσ-καπνος, ον, *ad.* Che manda gran fumo. || — δώματα, Case affumicate, caliginose (ESCH., *Ag.*, 741).
δυσ-καρτέρητος, ον, *ad.* Difficile a sostenere o tollerare (PLUT.).
δυσ-κατα-μάθητος, ον, *ad.* Difficile a imparare o comprendere (PL.). — *avv.* — ήτως.
δυσ-κατά-παυστος, ον, *ad.* Difficile a placarsi.
δυσ-κατά-πρακτος, ον, *ad.* Difficile a effettuarsi.
δυσ-κατά-στατος, ον, *ad.* Difficile a ristabilirsi, a rimettersi in ordine (SEN., *Cyr.*, 5, 3, 43).
δυσ-κατα-φρόνητος, ον, *ad.* Non disprezgevole (SEN., *Cyr.*, 8, 1, 42).
δυσ-κατ-έργαστος, ον, *ad.* Difficile a guadagnarsi lavorando (SEN., *Mem.*, 4, 2, 7).
*δύσκε, ep. iterat. per ἔδυ, da δύω (OM.).
*δυσ-κέλαδος, ον, *ad.* Discorde; — ὕμνος, μοῦσα (ESCH., EUR.). || Di orribile strepito; — φόβος (OM.).
δυσ-κέραστος, ον, *ad.* Difficile a mescolarsi.
*δυσ-κηδής, ές, *ad.* Pieno di gravi cure, tristo; — νύξ (OM., *Od.* 5, 466).
*δύσ-κηλος, ον, *ad.* Che non alletta, che non attrae: δύσκηλον στῆσαι χθόνα, Desolare, disertare il paese (ESCH., *Eum.*, 811).
δυσ-κίνητος, ον, *ad.* Difficile a muoversi, lento, pigro. || Difficile a indurre, a eccitare a checchessia. || Di tardo, di ottuso ingegno. || Non pieghevole, fermo, inesorabile. — *avv.* — ήτως.
δυσ-κλεής, ές, *ad.* Che è senza gloria; inglorioso. — *avv.* — ῶς, Senza gloria, ingloriosamente.
δύσ-κλεια, ας, *s. f.* Mancanza di celebrità, oscurità. || Cattiva fama, ignominia. || Mormorazione (SOF., *Ai.*, 143).
δυσ-κοινώνητος, ον, *ad.* Alieno dal conversare, insocievole.

δυσ-κολαίνω, Sono malcontento, fastidito; — **τινί**, per qualche cosa.
δυσ-κολία, ας, *s. f.* Scontentezza, fastidiosaggine. || Di cose, Difficoltà.
δυσ-κολό-καμπτος, ον, *ad.* Che si piega con pena (AR., *Nub.*, 958).
δυσ-κολό-κοιτος, ον, *ad.* Che turba il sonno (AR., *Nub.*, 419).
δύσ-κολος, ον, *ad.* Difficile a contentare, malcontento, fastidioso. || Di cose, Gravoso, malagevole. — *avv.* **δυσκόλως**, Increscevolmente, fastidiosamente: **δυσκόλως ἔχειν πρός τινα** ovvero **τι**, Essere malcontento di uno ovvero di qualche cosa; — **φέρειν τι**, Sopportare checchessia di mal animo.
***δυσ-κόμιστος, ον**, *ad.* Difficile a sopportarsi (SOF., EUR.).
δυσ-κρασία, ας, *s. f.* Cattiva mischianza degli umori del corpo. || Parlando dell' aria, Cattiva temperie.
δύσ-κριτος, ον, *ad.* Difficile a distinguere, a riconoscere, a decidere; Non conoscibile, confuso. — *avv.* — **ίτως**, Confusamente.
***δυσ-κύμαντος, ον**, *ad.* Procelloso, tempestoso (ESCH., *Ag.*, 631).
***δύσ-λεκτος, ον**, *ad.* Difficile a dirsi (ESCH., *Pers.*, 703).
δύσ-ληπτος, ον, *ad.* Difficile a prendersi.
***δυσ-λόγιστος, ον**, *ad.* Difficile a intendere, incomprensibile (SOF., *Ai.*, 40).
***δύσ-λοφος, ον**, *ad.* Che preme la cervice, e *fig.* Grave a portarsi, (ESCH.). || Che mal volentieri piega il collo sotto il giogo. — *avv.* **δυσλόφως φέρειν κακά**, Sopportare soltanto per forza, contro voglia (EUR.).
***δύσ-λυτος, ον**, *ad.* Difficile a sciogliersi, indissolubile (ESCH., EUR.).
***δυσ-μαθέω**, A stento, imparo, o riconosco (ESCH., *Ch.*, 221).
δυσ-μαθής, ές, *ad.* Che impara difficilmente; Tardo, lento a imparare. || Con senso passivo, Difficile a conoscersi, a comprendersi. — *avv.* — **ῶς ἔχειν**, Esser tardo ad imparare.
δυσ-μαθία, ας, *s. f.* Difficoltà d' imparare.
δυσ-μαχέω, Combatto vivamente, contrasto gagliardamente contro. — *verbal.* **δυσμαχητέον**.
δύσ-μαχος, ον, *ad.* Difficile a oppugnare, a sottomettere: **δύσμαχα δ' ἐστι κρῖναι**, È difficile dare un giudizio (ESCH., *Ag.*, 1527).
δυσ-μείλικτος, ον, *ad.* Difficile a placare.
δυσ-μεναίνω, Sono di mal umore; — **ἐπί τινι**, per qualche cosa. || Sono adirato, ho mal animo; — **τινί**, contro uno.
δυσ-μένεια, ας, *s. f.* Sentimento ostile, odio, inimicizia.
***δυσ-μενέων, ουσα, ον**, forma participiale, Trattando ostilmente, avendo mal animo con alcuno (OM.).
δυσ-μενής, ές, *ad.* Malevolo, nemico, ostile, **τινί**. — *avv.* — **ῶς**, Con malevolenza, odio.
δυσ-μετα-χείριστος, ον, *ad.* Difficile a maneggiare, a trattarsi. || Difficile ad assalire.
δυσμή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che **δύσις**. V.
***δυσ-μήτηρ, ερος**, *s. f.* Cattiva, perversa madre (OM., *Od.*, 23, 97).
***δυσ-μήτωρ, ορος**, *ad.* detto di **κότος**, L' ira di avversa madre, feroce rancore materno (ESCH., *Suppl.*, 63).
***δυσ-μηχανέω**. Lo stesso che **ἀμηχανέω** (ESCH., *Ag.*, 1320).
δύσ-μικτος, ον, *ad.* Difficile a mischiarsi o ad unirsi, **τινί**.
δυσ-μίμητος, ον, *ad.* Difficile ad imitarsi.
δυσ-μνημόνευτος, ον, *ad.* Che con difficoltà tiene a mente.
***δύσ-μοιρος, ον**, *ad.* Lo stesso che **δύσμορος** (SOF., *Oed. C.*, 327).
***δύσ-μορος, ον**, *ad.* Di infelice destino, infelice (OM.). — *avv.* — **όρως**, Sventuratamente (ESCH.).
δυσ-μορφία, ας, *s. f.* Deformità, bruttezza.
δύσ-μορφος, ον, *ad.* Deforme, brutto (EUR., *Hel.*, 1220).
δυσ-νίκητος, ον, *ad.* Difficile a vincere (PLUT.).
***δύσ-νιπτος, ον**, *ad.* Difficile a detergersi, a cancellarsi (SOF., *Trach.*, 680).
δυσ-νοέω, Sono mal disposto, avverso; — **τινί**.
δύσ-νοια, ας, *s. f.* Malevolenza, odio.
δυσ-νομία, ας, *s. f.* Cattiva legislazione (DEM., 19, 255).
δύσ-νοος, οον, contr. **δύσνους, ουν**, *ad.* Mal disposto, avverso, **τινί**.
***δύσ-νοστος, ον**, *ad.* usato nel modo **δύσνοστος νόστος**, Infelice, duro ritorno (EUR., *Tr.*, 75).
***δύσ-νυμφος, ον**, *ad.* Infelicemente fidanzato (EUR.).
δυσ-ξύμ-βολος, ον, *ad.* Con cui è difficile trattare, intrattabile.
δυσ-ξύν-ετος, ον, *ad.* Difficile a intendere, inintelligibile.
δύσ-ογκος, ον, *ad.* Di grave peso, gravoso; — **πλοῦτος** (PLUT.).
δυσ-οδέω, Ho cattiva strada, cammino a stento (PLUT.).
δύσ-οδμος, ον, *ad.* ion. per **δύσοσμος**, Di cattivo odore, fetido (EROD.).
***δυσ-οδο-παίπαλος, ον**, *ad.* Difficile ad arrivarvi rampicando: in senso però *fig.* (ESCH., *Eum.*, 379).
δύσ-οδος, ον, *ad.* Impraticabile (TUC.).
***δυσ-οίζω**, Mando lamenti, gemo; — **θάμνον**, Riempio, faccio risonare di gemiti

(ESCH.). || *med.* Sono afflitto, agitato, pieno di pensieri (EUR.).
δυσ-οίκητος, ον, *ad.* Inabitabile (SEN.).
*δύσ-οιμος, ον, *ad.* Che mena alla infelicità; — τύχη (ESCH., *Ch.*, 933).
*δύσ-οιστος, ον, *ad.* Insopportabile (ESCH., SOF.).
*δύσ-ομβρα, βέλη, Scrosci, rovesci di pioggia (SOF., *Ant.*, 358).
δυσ-όμιλος, ον, *ad.* Di difficile accesso, con cui è difficile poter conversare. || *fig.* e poet. La cui conversazione apporta sventura; — Ἐρινύς (ESCH., *Ag.*, 726).
*δυσ-όμματος, ον, *ad.* Cieco (ESCH., *Eum.*, 380).
δυσ-όρατος, ον, *ad.* Difficile a vedersi, a scorgersi (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 40).
*δύσ-οργος, ον, *ad.* Assai iracondo (SOF., *Ai.*, 996).
δύσ-ορμος, ον, *ad.* Che ha cattivo approdo. || *fig.* — πνοαί, Venti contrari (ESCH., *Ag.*, 186). || τὰ δύσορμα, Luoghi impraticabili (SEN., *Cyn.*, 10, 7).
δύσ-ορνις, ιθος, *ad.* Con avversi, sfavorevoli auspicj. || Infausto, infelice.
*δυσ-όρφναιος, ον, *ad.* Molto oscuro, tetro (EUR., *Phoen.*, 325).
δυσ-οσμία, ας, *s. f.* Cattivo odore, fetore.
δυσ-ουρία, ας, *s. f.* Difficoltà di orinare, disuria.
δυσ-ουρικός, ή, όν, *ad.* Attenente a disuria; — πάθη, Dolori per difficoltà di orinare.
*δυσ-ούριστος, ον, *ad.* Portato da vento contrario (SOF., *Oed. T.*, 1316).
δυσ-πάθεια, ας, *s. f.* Insensibilità. || *fig.* Saldezza, solidità.
δυσ-παθέω, Soffro gravemente, sono assai afflitto. || Soffro di mal animo, sono sdegnato, ἐπί τινι, πρός τι, per qualche cosa.
δυσ-παθής, ές, *ad.* Che difficilmente riceve impressione, insensibile.
*δυσ-πάλαιστος, ον, *ad.* Difficile a combattersi, insuperabile (ESCH., EUR.).
*δυσ-πάλαμος, ον, *ad.* Contro cui è difficile intraprendere qualche cosa, indomabile (ESCH.). || Che non sa valersi della mano, che non sa aiutarsi; usato solo nell' *avv.* δυσπαλάμως ὀλέσθαι, Perire senza soccorso, inevitabilmente.
*δυσ-παλής, ές, *ad.* Contro a cui è difficile lottare, che è difficile a vincersi lottando; — δίνη (ESCH., *Eum.*, 548).
δυσ-παρά-βλητος, ον, *ad.* Incomparabile (PLUT.).
*δυσ-παρά-βουλος, ον, *ad.* Che difficilmente si lascia consigliare, ostinato; — φρένες (ESCH., *Suppl.*, 96).
*δυσ-παρά-θελκτος, ον, *ad.* Difficile ad ammansare (ESCH., *Suppl.*, 371).
δυσ-παρ-αίτητος, ον, *ad.* Difficile a placare, ad abbonire.
δυσ-παρα-κόμιστος, ον, *ad.* Difficile a trasportare.
δυσ-παρα-μύθητος, ον, *ad.* Difficile a consolare. || — ἔρως; — Amore difficile a soddisfare, incontentabile.
δυσ-πάρ-ευνος, ον, *ad.* Maritato per mala ventura; — λέκτρον, Infausto matrimonio (SOF., *Trach.*, 788).
δυσ-παρ-ηγόρητος, ον, *ad.* Difficile a consolare.
δυσ-παρ-ήγορος, ον, *ad.* Difficile ad ammansare (ESCH., *Eum.*, 362).
δυσ-πάρ-ιτος, ον, *ad.* Difficile a passarsi (SEN., *An.*, 4, 1, 25).
δυσ-πειθής, ές, *ad.* Difficile a persuadere o convincere. || Che difficilmente obbedisce, ripugnante. — *avv.* — ῶς ἔχειν πρός τι, Non voler credere qualche cosa; — φέρειν τι, Non volersi accomodare a qualche cosa.
δύσ-πειστος, ον, *ad.* Difficile a persuadere o convincere. || Disubbidiente. — *avv.* — είστως, Con disubbidienza, o, Con ostinatezza.
*δύσ-πεμπτος, ον, *ad.* Difficile a mandarsi via, a suidarsi (ESCH., *Ag.*, 1163).
*δυσ-πέμφελος, ον, *ad.* Difficile a varcare: quindi, Procelloso (OM., *Il.*, 16, 748).
*δυσ-πενθής, ές, *ad.* Luttuoso (PIND.).
δύσ-πεπτος, ον, *ad.* Difficile a rendersi morbido (PL.).
δυσ-πέρατος, ον, *ad.* Difficile ad attraversare. || — αἰών, Vita difficile a sostenersi (EUR., *Med.*, 648).
δυσ-πετής, ές, *ad.* Difficile. — *avv.* — ῶς, Difficilmente, a stento.
*δυσ-πήμαντος, ον, *ad.* Che apporta grave affanno (ESCH., *Eum.*, 479).
*δυσ-πινής, ές, *ad.* Molto lurido (SOF., AR.).
*δύσ-πλανος, ον, *ad.* Miseramente errante (ESCH., *Prom.*, 611, e 902).
δύσ-πνοια, ας, *s. f.* Difficoltà di respiro.
*δύσ-πνοος, οον, contr. πνους, ουν, *ad.* Che respira difficilmente (SOF.). || Che spira o soffia all' incontro; — πνοαί (ID.).
δυσ-πολέμητος, ον, *ad.* Difficile a debellarsi.
*δυσ-πόλεμος, ον, *ad.* Infelice in guerra (ESCH., *Pers.*, 974).
δυσ-πολι-όρκητος, ον, *ad.* Difficile a espugnarsi per assedio (SEN., *Hell.*, 4, 8, 5).
δυσ-πολίτευτος, ον, *ad.* Inetto all' amministrazione dello Stato.
*δυσ-πονής, ές, *ad.* Penoso, fastidioso; — κάματος (OM., *Od.*, 5, 493).
*δυσ-πόνητος, ον, *ad.* Difficile a guadagnarsi lavorando; — τροφή (SOF.). || — δαίμων, Demone apportatore di fatica (ESCH.).

*δύσ-πονος, ον, *ad.* Faticoso; — πόνοι (sof., *Ant.*, 1276).
δυσ-πόρευτος, ον, *ad.* Impraticabile, inaccessibile (sen., *An.*, 1, 5, 7).
δυσ-πορία, ας, *s. f.* Difficoltà di passare, di attraversare, rif. a fiume (sen., *An.*, 4, 3, 7).
δυσ-πόριστος, ον, *ad.* Difficile a procacciarsi. || τὸ δυσπόριστον, Difficoltà di procacciarsi qualche cosa.
δύσ-πορος, ον, *ad.* Difficile a passarvi viaggiando.
*δύσ-ποτμος, ον, *ad.* Cui tocca una cattiva sorte, infelice. — *avv.* — ότμως, Infelicemente (esch.).
*δύσ-ποτος, ον, *ad.* Spiacevole a beversi (esch., *Eum.*, 256).
δυσ-πραγέω, Sono infelice in un negozio, in una impresa. || Semplicem. Sono infelice.
δυσ-πραξία, ας, *s. f.* Infelicità nelle imprese; e generalm. Infelicità, sventura.
*δυσ-πρεπής, ές, *ad.* Indecoroso, obbrobrioso (eur., *Hel.*, 307).
δυσ-πρόσ-βατος, ον, *ad.* Di difficile salita; — λόφος (tuc., 4, 129).
*δυσ-πρόσ-ιτος, ον, *ad.* Non facilmente accessibile, non affabile, austero (eur., *Iph. A.*, 345).
δυσ-πρόσ-μαχος, ον, *ad.* Difficile a combattersi (plut.).
δυσ-πρόσ-οδος, ον, *ad.* Di difficile accesso, difficile ad assalirsi. || *fig.* Insociabile, non accostevole.
*δυσ-πρόσ-οιστος, ον, *ad.* Intrattabile, insociabile (sof., *Oed. C.*, 1277).
δυσ-πρόσ-οπτος, ον, *ad.* Di sinistro aspetto, spiacevole, infausto.
δυσ-προσ-πέλαστος, ον, *ad.* Al quale è difficile accostarsi (plut.).
δυσ-πρόσ-ωπος, ον, *ad.* Di spiacevole aspetto (plut.).
δυσ-ραγής, ές, *ad.* Difficile a lacerare (luc.).
δύσ-ριγος, ον, *ad.* Che non resiste al (freddo.
*δυσ-σέβεια, ας, *s. f.* Empietà, scelleratezza (sof.). || Accusa di empietà (sof., *Ant.*, 924).
*δυσ-σεβέω, Tratto, parlo o penso empiamente (esch.).
*δυσ-σεβής, ές, *ad.* Empio, scellerato; così di persone come di cose (esch.).
*δυσ-σεβία, ας, *s. f.* Lo stesso che δυσσέβεια (esch., *Eum.*, 525).
δύσ-τακτος, ον, *ad.* Malagevole a ordinarsi (pl., *Legg.*, 6, 781).
*δυσ-τάλας, αινα, αν, *gen.* ανος, *ad.* Assai infelice, assai misero (eur.).
*δυσ-τέκμαρτος, ον, *ad.* Difficile a riconoscere a certi segni, difficile a congetturare (esch., ec.).
*δύσ-τεκνος, ον, *ad.* Infelice per la prole (sof., *Oed. T.*, 1248).
*δυσ-τερπής, ές, *ad.* Spiacevole, molesto (esch., *Ch.*, 275).
δύσ-τηνος, e dor. δύστανος, ον, *ad.* Misero, infelice; detto talora anche di cose. || Sciagurato, che desta compassione. || Orribile. — *avv. sup.* — οτάτως.
δυσ-τήρητος, ον, *ad.* Difficile a custodirsi (plut.).
δύσ-τλητος, ον, *ad.* Difficile a sopportarsi.
δυσ-τοκέω, Partorisco difficilmente.
*δυσ-τομέω, Sparlo di uno, τινά τι (sof., *Oed. C.*, 986).
*δύ-στονος, ον, *ad.* Molto deplorabile; — κήδεα, κακά (esch., *Sept.*, 971 e 989).
δυσ-τόπαστος, ον, *ad.* Difficile a indovinarsi; — εἰδέναι, Difficile a riconoscersi.
δυσ-τόχαστος, ον, *ad.* Difficile a cogliersi (plut.).
*δυσ-τράπεζος, ον, *ad.* Che mangia orribili cibi: πῶλοι Διομήδεος δυστράπεζοι, Le cavalle di Diomede orribilmente nutrite, cioè d'umane carni (eur., *Herc. F.*, 384).
*δυσ-στράπελος, ον, *ad.* Difficile a svolgersi, a dissuadersi, caparbio (sof., *Ai.*, 913).
δύσ-τροπος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
δυσ-τυχέω, Ho cattiva fortuna, sono sfortunato, non riesco in qualche cosa, vi ho mala fortuna. || *pas.* Sono colpito da sventura, sono sfortunato.
δυσ-τύχημα, τος, *s. n.* Sventura, disgrazia.
δυσ-τυχής, ές, *ad.* Sventurato, a cui non riesce qualche cosa. — *avv.* — ῶς, Sventuratamente.
δυσ-τυχία, ας, *s. f.* Sventura, avversità
δυσ-υπνέω, Dormo con difficoltà (pl., *Legg.* 7, 790).
δυσ-υπό-στατος, ον, *ad.* A cui è difficile resistere, da non potersi sostenere.
δυσ-φανής, ές, *ad.* Oscuro.
*δύσ-φατος, ον, *ad.* Da non doversi dire, nefando (esch., *Ag.*, 1123).
δυσ-φημέω, Proferisco parole di cattivo augurio; — τινά, Annunzio sventura a qualcuno. || Schernisco, svillaneggio, oltraggio.
δυσ-φημία, ας, *s. f.* Parlare importuno od infausto, parola di cattivo augurio. || Villania, improperio.
δύσ-φημος, ον, *ad.* Di triste significato, infausto. || Oltraggioso, vituperoso.
*δυσ-φιλής, ές, *ad.* Disamato, odiato (esch., sof.).
δυσ-φορέω, Sopporto a stento, mal volentieri. || Sono sdegnato, afflitto; — τινί, per cagione di checchessia. || Mi trovo male.
*δυσ-φόρμιγξ, ιγγος, *ad. m.* e *f.* Di tri-

ste, di miserabile suono, che manda triste suono (EUR., *Iph. T.*, 224).
δύσ-φορος, ον, *ad.* Difficile a portarsi; — σώματα, Corpi pesanti, che malagevolmente si muovono. || *fig.* Opprimente, insopportabile, gravoso; — γνῶμαι, False immagini (SOF., *Ai.*, 51). — *avv.* — όρως, Di mala voglia; δυσφόρως ἄγειν τί τινι, Imputare a colpa a qualcuno qualche cosa.
δύσ-φραστος, ον, *ad.* Difficile a spiegare o a raccontarsi (PL.).
*δύσ-φρων, ον, *ad.* Affannoso, tristo; — ἄτη, λύπαι (SOF., EUR.). || Infesto, avverso, τινί (ESCH., EUR.). || Sconsiderato, stolto. (ID.). — *avv.* — φρόνως, Stoltamente, Inconsideratamente.
δυσ-φύλακτος, ον, *ad.* Difficile a custodirsi, a preservarsi. || Difficile a schivare, da cui è difficile preservarsi.
δυσ-χείμερος, ον, *ad.* Molto freddo, burrascoso.
*δυσ-χείρωμα, τος, *s. n.* Impresa, lotta malagevole (SOF., *Ant.*, 126).
δυσ-χείρωτος, ον, *ad.* Difficile a superarsi, a sottomettersi.
δυσ-χεραίνω, Sono sdegnato, malcontento; usato assolutam. o col *dat.* contro uno o contro qualche cosa; ἐπί τινι; περί τι; πρός τι. || — ἐν τοῖς λόγοις, Sono cavilloso, fastidioso nelle dispute. || Coll'*acc.*, Ho in uggia, non soffro qualche cosa, rifiuto, rigetto qualche cosa. || Ho mal animo, sono sdegnato contro uno per qualche cosa. || *pas.* Sono odiato. || Muovo a sdegno, irrito — *verbal.* δυσχεραντέον.
δυσ-χέρασμα, τος, *s. n.* Fastidiosaggine (PL., *Phil.*, 44).
δυσ-χέρεια, ας, *s. f.* Difficoltà nel trattare o governare. || Difficoltà, incomodità. || Fastidiosaggine, ruvidezza.
δυσ-χερής, ές, *ad.* Difficile a trattarsi, a governarsi, malagevole, difficile. || Gravoso, ripugnante, spiacevole; — βίος, Vita affannosa, penosa. || τὰ δυσχερῆ, Casi avversi, infortunj. || Molesto, arcigno, fastidioso. || Difficile a contentarsi. — *avv.* — ῶς, Arcignamente, ripugnantemente, mal volentieri; δυσχερῶς ἔχω πρός τι, Qualche cosa mi è ripugnante.
*δύσ-χιμος, ον, *ad.* Ripugnante, orribile (ESCH., EUR.); σταγόνες δυσχίμου πλημμυρίδος, Lagrime in gran copia (ESCH.).
*δυσ-χλαινία, ας, *s. f.* Squallida veste (EUR.).
*δύσ-χορτος, ον, *ad.* Che è senza pascolo, cioè Inospitale (EUR., *Iph. I.*, 219).
δυσ-χρήστημα, τος, *s. n.* Difficoltà, impedimento.
δύσ-χρηστος, ον, *ad.* Difficile ad usare, non usabile, inutile, incomodo. || Detto di pers., Con cui non si può vivere, con cui non è bello conversare. — *avv.* — ήστως, Inutilmente; — ἔχειν, Non giovare a nulla.
δυσ-χωρία, ας, *s. f.* Difficile, incomoda qualità di un luogo, terreno disagevole.
δυσ-ώδης, ες, *ad.* Fetido. (fetore.
δυσ-ωδία, ας, *s. f.* Cattivo odore, puzzo,
*δυσ-ώνυμος, ον, *ad.* Che ha cattivo nome, di cattivo nome. || Odioso, aborrito. || Sventurato, infausto; — λέκτρα (SOF.). || Che ha nome di cattivo augurio. || D'infausto nome (SOF., *Ai.*, 914).
δυσ-ωπέω, Fo una spiacevole impressione, nel senso della vista. || Costringo uno a chinar a terra lo sguardo. || *pas.* Mi perito, mi vergogno, temo; anche coll'*acc.*
δυσ-ωπία, ας, *s. f.* Vergogna, timore.
*δυσ-ωρέω, Faccio faticosa custodia, travagliosa guardia (OM., *Il.*, 10, 183).
δύτης, ου, *s. m.* Palombaro.
δύω. V. δύο.
δύω (*aor.* 2. ἔδυν), Mi porto, mi reco in un luogo, entro, penetro, irrompo, e sim.; costr. coll'*acc.* retto da particella, ovvero coll' *acc.* diretto. || *fig.* — πόλεμον, μάχην, Vado, mi reco alla guerra, alla pugna; — εἰς μέσα τὰ δεινά, Mi gitto, mi precipito in mezzo ai pericoli. || Di condizioni o modi di essere: ἄχος ἔδυ κραδίην, Il dolore penetrò nel cuore; ἔδυ μιν χόλος; ἐμὲ ἔδυ φόβος, M'invase l'ira, il timore. || Anche di cose: βέλος εἰς ἐγκέφαλον δῦ, Lo strale penetrò nel cervello. || Rif. ad armi e abiti, Indosso, vesto, cingo; — ἔντεα, χιτῶνα; || *fig.* δύσεο ἀλκήν, Armati di forza; ἀνάγκας ἔδυ λέπαδνον, Si piegò al giogo della necessità. || Vado sotto, detto del sole e degli astri, Mi tuffo, mi immergo nel mare. || Dispaio, andando sotto: νῆσος ἔδυ, L'isola sprofondò. || *fig.* οὐκ ἔδυ πρόπας δόμος, Non rovinò interamente la casa; βίου δύντος, Della età cadente.
δυώ-δεκα. V. δώδεκα.
*δυω-δεκά-βοιος, ον, *ad.* Del valore di dodici buoi (OM., *Il.*, 23, 703).
δυω-δεκά-πολις, ι, *gen.* ιος, *ad.* Di dodici città; οἱ δυωδεκαπόλιες Ἴωνες, gl'Ionj delle dodici città, cioè costituenti una Lega di dodici città (ERОD.).
*δυω-δέκατος, ον, *ad.* ep. invece di δωδέκατος (OM.).
*δυω-και-εικοσί-μετρος, ον, *ad.* Capace di ventidue misure (OM., *Il.*, 23, 264).
*δυω-και-εικοσί-πηχυς, υ, *ad.* Di ventidue cubiti (OM., *Il.*, 15, 678).
*δῶ, abbrev. ep. invece di δῶμα; solo nel *nom.* e *acc.* (OM.).
δῶ, 1. *pers. sing. cong. aor.* 2. di δίδωμι; ma δῷ, 3. *pers. sing. cong.*

δώ-δεκα, *ad. num. card. ind.*, Dodici.
δω-δεκάδ-αρχος, ου, *s. m.* Capo di dodici uomini (SEN.).
δω-δεκά-δραχμος, ον, *ad.* Del valore di dodici dramme (DEM.).
δω-δεκα-ετής, ές, *ad.* Di dodici anni (PLUT.).
δω-δεκά-λινος, ον, *ad.* Di dodici fili (SEN., *Cyn.*, 2, 6).
*δω-δεκά-μηνος, ον, *ad.* Di dodici mesi (ESIOD., PIND., ec.).
δω-δέκ-αρχος, ου, *s. m.* Lo stesso che δωδεκάδαρχος (SEN.).
δω-δεκά-σκαλμος, ον, *ad.* Di dodici remi.
δω-δεκά-σκυτος, ον, *ad.* Di dodici pezzi di pelle (PL., *Phaed.*, 110).
δωδεκα-στάσιος, ον, *ad.* Che ha un peso od un valore dodici volte tanto (PL.).
δω-δεκαταῖος, α, ον, *ad.* In dodici giorni, di dodici giorni, da dodici giorni.
δω-δεκατη-μόριον, ου, *s. n.* La dodicesima parte (PL., *Legg.*, 8, 843).
δω-δέκατος, η, ον, *ad. num. ord.* Dodicesimo, duodecimo. || ἡ δωδεκάτη (sott. ἡμέρα), Il duodecimo giorno (OM., *Od.*, 4, 588 e 747).
*δώῃ e δώῃσι, ep. invece di δῷ (OM.).
δῶμα, τος, *s. n.* Casa, abitazione; δῶμ' Ἀΐδαο, Ἀΐδου, Πλούτωνος, L'Averno. || *fig.* Casa, casato, schiatta, gente, famiglia. || Camera, stanza; specialm. La stanza principale, la sala degli uomini.
δωμάτιον, ου, *s. n. dim.* di δῶμα, Stanza, camera, specialm. da letto.
*δωματίτης, ου, *ad. m.* e δωματῖτις, ιδος, *ad. f.* Appartenente alla casa; ἑστία (ESCH., *Ag.*, 935).
*δοματο-φθορέω, Rovino la casa, ne distruggo la felicità (ESCH., *Ag.*, 915).
*δωματόω, Fabbrico una casa: solo nel *perf. med.* δεδωμάτωμαι, Ho fabbricato case per me (ESCH., *Suppl.*, 925).
*δῶναξ, ακος, *s. m.* dor. per δόναξ (TEOCR., 20, 29).
*δώομεν, ep. invece di δῶμεν, 1. *pers. pl. cong. aor.* 2. da δίδωμι (OM.).
δωρεά, ᾶς, *s. f.* Dono, regalo. || Legato.
δωρέω e più spesso nel *med.* δωρέομαι, Dono, regalo, a titolo di onore. || Presento, onoro uno con checchessia. || *pas.* Sono regalato.

δώρημα, τος, *s. n.* Regalo, dono.
δωρητικός, ή, όν, *ad.* Inclinato, corrivo, a regalare.
δωρητός, ή, όν, *ad.* Placabile con doni. || Donato, dato in dono.
*δωριάζω. Lo stesso che il seg. (ANACR., 10, 16).
*δωρίζω, Parlo in dialetto dorico (TEOCR., 15, 93).
δωριστί, *avv.* Alla dorica; Nel dialetto dorico, ovvero Nel ritmo dorico.
δωρο-δοκέω, Ricevo regali, specialm. per corruzione; Mi lascio guadagnare, corrompere; coll' *acc.;* ἀργύριον πολύ; — χρυσόν.
δωρο-δόκημα, τος, *s. m.* Dono, denaro ricevuto per corruzione, prezzo di corruzione.
δωρο-δοκία, ας, *s. f.* Corruzione, corruttibilità.
δωρο-δόκος, ον, *ad.* Corruttibile per doni.
δῶρον, ου, *s. n.* Dono, regalo. || Offerta, voto sacro. || *fig.* e poet.: δῶρα Ἀφροδίτης, L'amore, i vezzi, i piaceri (OM., EUR.): ὕπνου δῶρον, Il refrigerio, il sollievo del sonno (OM.). || Gravezza, tributo (OM., *Il.*, 17, 225). || Nel linguaggio legale: δώρων γραφή ovvero δίωξις, Accusa di corruzione.
δωρο-τελέω, Compio, effettuo la promessa, il voto di un dono.
δωρο-φορέω, Presento doni, reco in dono, regalo qualche cosa ad uno.
δωρο-φορικός, ή, όν, *ad.* Che porta doni (PL.).
*δωρύττομαι, dor. per δωρέομαι (TEOCR., 7, 43).
*δωσέμεναι ovvero δωσέμεν, ep. invece di δώσειν (OM.).
δωσί-δικος, ον, *ad.* Che nelle sue liti si sottopone, si rimette ai tribunali (EROD.).
*δωτήρ, ῆρος, *ad.* Datore; δωτῆρες ἐάων, Datori di beni o di ogni bene, gli Dei (OM., ESCH.).
*δώτης, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (ESIOD., *Op.*, 353).
δωτινάζω, Raccolgo, ricevo doni (EROD.).
δωτίνη, ης, *s. f.* Dono, regalo.
*δώτωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che δωτήρ (OM.).
*δώωσι, ep. invece di δῶσι, 3. *pers. pl. cong. aor.* 2. da δίδωμι (OM.).

E, ε.

E, ε, quinta lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ἐψιλόν, ed è di *gen. n.*
E, Cifra. V. Tavola di numerazione.
*ἔ, comunem. ἒ, ἕ, esclamazione di dolore, Ahi! ah! (SOF., ec.).

ἕ, encl. *pron. acc.* Sè. V. οὗ.
ἔα, spesso ripetuto, esclamazione di sorpresa, stupore, indignazione, Oh! ah!
*ἔα, ep. invece di εἶα da ἐάω.
*ἔα, ion. invece di ἦν, 1. *sing. imp.* di

εἰμί; anche ἔας ed ἔατε, 2. *sing.* e *pl.*
*ἐάᾳ, ep. invece di ἐᾷ; ἐάαν, ep. invece di ἐᾶν.
ἔαγα ed ἐάγην. V. ἄγνυμι.
ἔαδα. V. ἀνδάνω.
ἐάλη. V. εἴλω.
ἑάλωκα, ἑάλων. V. ἁλίσκομαι.
ἑαλώκειν, lacon. invece di ἑαλωκέναι (PLUT.).
ἐάν (εἰ ἄν), contr. ἤν, ἄν, Particella ipotetica, e vale, Se, nel caso che, qualora: regge il *cong.* e talora anche l'*ott.*: ἐὰν ζητῇς καλῶς, εὑρήσεις, Quando, se, qualora, tu cerchi bene, troverai. || ἐὰν μή, maniera ellittica, Se non, tranne, fuorchè; ἐάνπερ, Purchè, se è vero che. || Particella interrogat. indiretta, Se, usata col *cong.*: σκέψαι ἐὰν τόδε σοι μᾶλλον ἀρέσκῃ, Guarda se questo ti piace di più; ἐάν τε, Se.... o se; Sia che.... o che.
*ἑανός, ή, όν, *ad.* Che ricinge, che copre; — πέπλος (OM.). || ὁ ἑανός, Vestimento; ma solo di vesti femminili (ID.).
ἔαξα. V. ἄγνυμι.
ἔαρ, αρος, e ἦρος, *dat.* ἦρι, *s. n.* Primavera: cf. il lat. *ver*: ἔαρος νέον ἱσταμένοιο, Ricominciando la primavera; ἅμα ἦρι, ovvero τῷ ἔαρι, Collo spuntar della primavera; πρὸς (τὸ) ἔαρ, περί, o ἀμφί, τὸ ἔαρ, Al tempo, nella stagione di primavera.
ἐαρίζω, Passo la primavera (SEN.). || *med.* λιμῶνες ἄνθεσι ἐαριζόμενοι, Prati fioriti, come di primavera (PL.).
ἐαρινός, ep. εἰαρινός, ή, όν, *ad.* Di primavera, primaverile; lat. *vernus.*
*ἐαρο-τρεφής, ές, *ad.* Nutrito, alimentato, di primavera (MOSC., 2, 67).
*ἔασι, ep. invece di εἰσί (OM.).
*ἕαται, ἕατο, ion. invece di ἧνται, ἧντο (OM.).
*ἐατέος, α, ον, *ad.* Che si deve o si può (permettere.
ἑαυτοῦ, ῆς, οῦ, *pl.* ἑαυτῶν ec., ion. ἑωυτοῦ, att. contr. αὑτοῦ, *pron. rifl.* di 3. *pers.*, e vale Di sè stesso, sè stesso, ec. || ἀφ' ἑαυτοῦ, Di proprio impulso; δι' ἑαυτοῦ, Per, ovvero Da sè medesimo; καθ' ἑαυτοῦ, In sè e per sè; ἀφ' ἑαυτοῦ εἶναι, Esser padrone di sè stesso, essere indipendente. || Usasi anche come *pron. rifl.* di 1. e 2. *pers.* ma solo quando la vera relazione personale sia manifesta per sè medesima. || Nel *pl.* invece del *pron.* recipr. ἑαυτῶν lo stesso che ἀλλήλων ec., specialm. quando la persona della quale si parla viene considerata in relazione di una estranea; lat. *se*, invece di *se invicem* o di *alius alium*, cioè Mutuamente, l'un l'altro.
ἑάφθη, Forma omerica d'incerta derivazione, Seguì, tenne dietro: ἐπὶ δ' ἀσπὶς ἑάφθη, ἐπ' αὐτῷ ἀσπὶς ἑάφθη, Ne andò seco lo scudo, gli s'aggiunse, gli andò dietro lo scudo (*Il.*, 13, 543; e 14, 419).
ἐάω, ep. anche εἰάω (*fut.* ἐάσω, *imp.* εἴων (iterat. εἴασκον, ἔασκον), *aor.* εἴασα, ion. ἔασα, *perf.* εἴακα; *fut.* con signif. *pas.* ἐάσομαι, *aor. pas.* εἰάθην, *perf.* εἴαμαι), Permetto, lascio accadere, essere; usato assolutam. o coll'*acc.* o l'*inf.* o col sempl. *inf.* || Impedisco, tengo lontano, proibisco. || Nel *pas.* οὐκ ἐᾶσθαι, Essere impedito, tenuto lontano; Κρέοντι θρόνους ἐᾶσθαι, Lasciare il trono a Creonte (SOF., *Ed. C.*, 368). || Lascio andare, lascio passare, abbandono. || Lascio uno quieto, senza movergli lite, senza citarlo al tribunale (DEM.). || Tralascio, ometto, cesso, desisto; ἀλλ' ἄγε δὴ καὶ ἔασον.
*ἐάων o ἑάων. V. ἐύς.
*ἔβαν, ep. invece di ἔβησαν (OM.).
*ἑβδομ-αγέτης, ου, *s. m.* Soprann. di Apollo, perchè a lui, come al Dio del Sole, era sacro il settimo giorno di ciascun mese, (ESCH., *Sept.*, 804).
ἑβδομαῖος, α, ον, *ad.* Nel settimo giorno: διεφθείροντο ἑβδομαῖοι, Morivano nel settimo giorno (TUC.).
*ἑβδόματος, η, ον, *ad.* Lo stesso che ἕβδομος (OM., ESIOD.).
ἑβδομήκοντα, *ad. num. card. ind.* Settanta.
ἕβδομος, η, ον, *ad. num. ord.* Settimo. || In forza di *s. f.* ἡ ἑβδόμη (sott. ἡμέρα), Il settimo giorno.
ἔβενος, ου, *s. f.* Ebano (EROD., 3, 97).
ἔβλητο. V. βάλλω.
*ἔβραχον, *aor. dif.*, usato solo nella forma ἔβραχε, βράχε, Risonò, rumoreggiò; — χαλκός, τεύχεα, ἄξων; — ῥέεθρα (OM.). || Gridò, mugolò; parlando di Marte ferito (ID., *Il.*, 5, 859).
ἔγγαιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἔγγειος.
ἐγ-γέγαα, *perf.* ep. appartenente a ἐγγίγνομαι, Son nato in; Mi trovo, vivo, dentro (OM.).
*ἐγ-γείνωνται, 3. *pers. pl. cong. aor.* 1. da ἐγγίγνομαι, Si generano, nascono, dentro (OM., *Il.*, 29. 26).
ἔγγειος, ον, *ad.* Che è, si trova, nella o sulla terra, paese; Paesano, nostrale. || Che sta nella o sulla terra, terrestre. || τὰ φυτά, I vegetali; — φυτόν, Produzione terrestre, che consiste in terreno; quindi in forza di *sost. n. pl.* ἔγγεια, Campi, campagne; ἔγγεια οὐσία, Possessione. || ἔγγειοι τόκοι, Censo, interessi di capitali prestati su campi o terreni.
*ἐγ-γελαστής, οῦ, *ad.* Derisore, beffeggiatore (EUR., *Hipp.*, 1000).

ἐγ-γελάω, Derido, schernisco. || In buon senso, Arrido; assolutam. o con τινί.
ἐγ-γενής,ές,*ad.* Indigeno, nativo; — θεοί, Gli Dei di un paese, di una schiatta; lat. *Indigetes.* || Innato; — νοῦς, κῆδος, πόνος. || Appartenente alla schiatta, congiunto, consanguineo. — *avv.* — ῶς, Con o Per ingenito zelo, sinceramente.
ἐγ-γήραμα,τος, *s. n.* Occupazione nella vecchiaia (PLUT.).
ἐγ-γηράσκω, Invecchio, divento vecchio in qualche cosa, τινί. || *fig.* Divento debole, fiacco; come il lat. *senesco.*
ἐγ-γίγνομαι, ed ἐγγίνομαι, Mi formo, nasco, m'ingenero dentro; Sono dentro, accado, τινί, di rado ἔν τινι. || Sono, vengo, fra mezzo, sono frapposto: χρόνου ἐγγενομένου, Essendo corso di mezzo del tempo. || ἐγγίγνεται, coll'*inf.* vale È lecito, è concesso, è possibile. || ἐγγενόμενον, come *acc.* assol., Poichè è possibile, essêndo possibile.
ἐγ-γίνομαι. V. ἐγγίγνομαι.
ἐγγίων, ἔγγιστος. V. ἐγγύς.
ἐγ-γλύσσω, Sono dolce (EROD., 2, 92).
ἐγ-γλύφω, Intaglio, incavo, scolpisco, in legno od in pietra.
ἐγ-γλωττο-γάστωρ, ορος, *s. m.* Chi si guadagna la vita parlando (AR., *Av.*, 1695 e 1702): voce comica.
ἐγ-γλωττο-τυπέω, Ho sempre in bocca; con idea di vantazione (AR., *Eq.*, 782): voce comica.
***ἐγ-γνάμπτω**, Piego, curvo (OM., *Il.*, 23, 731 : in tmesi).
ἔγ-γονος, ου, *s. m.* e *f.* Il nipote e La nipote.
ἐγ-γραφή, ῆς, *s. f.* Iscrizione, specialm. nel ruolo dei cittadini. || Lista dei condannati ad una multa, scritti sulle tavole esposte nella cittadella d'Atene.
ἔγ-γραφος, ον, *ad.* Scritto, messo in iscritto (LUC.).
ἐγ-γράφω, Incido. || Disegno, dipingo. || Inscrivo, registro. || *med.* Registro per me. || *pas.* δέλτος ἐγγεγραμμένη ξυνθήματα, Una scritta dove sono registrati dei comandi. || Inscrivo, registro, in una nota, in un elenco; εἰς τοὺς δημότας, nel ruolo dei cittadini. || Specialm. rif. a debitori dello stato, Registro nelle tavole che esponevansi nella cittadella d'Atene: ἐγγραφῆναι τριάκοντα τάλαντα ὀφείλων τῷ δημοσίῳ, Essere stato iscritto tra i debitori allo stato di trenta talenti; e tralasciando ὀφείλων: ἐγγραφῆναι τὸ διπλοῦν τῷ δημοσίῳ. || *fig.* Imprimo, impronto.
***ἐγ-γυαλίζω** (*fut.* — ίξω), Do nel cavo della mano, cioè Consegno (OM., ESIOD.). || *fig.* Concedo, accordo, do; — τιμήν, κῦδος, κράτος ec. (OM.); — τινά τινι, Pongo qualcuno nelle mani d'un altro, lo metto nel suo arbitrio.
ἐγ-γυάω, (comunem. coll'*aum.* ἠγγύων, ἠγγύησα; ma anche ἐνεγύων, ἐγγεγύηκα), Do, consegno, come pegno. || In senso speciale, Fidanzo, prometto in isposo o in isposa. || *pas.* Mi fidanzo, accetto la promessa di matrimonio; col *dat.* o *acc.* || *med.* Entro mallevadore, presto malleveria: δειλαί δειλῶν ἐγγύαι ἐγγυάασθαι, Triste sono le malleverie che si danno pei tristi (OM.); — τινά, Entro mallevadore per qualcuno; — τινά τινι ovvero πρός τινα, Entro mallevadore per qualcuno presso un altro; coll'*acc.* di cosa. || Mallevo, guarentisco, assicuro.
ἐγ-γύη, ης, *s. f.* Malleveria, sicurtà, cauzione. || Promessa di matrimonio.
ἐγ-γυητής, οῦ, *s. m.* Mallevadore.
ἐγ-γυητός, ή, όν, *ad.* Promesso, fidanzato.
ἐγγύθεν, *prep.* e *avv.* di luogo, Da vicino, vicino, in vicinanza; costr. col *gen.* o col *dat.* || Di tempo, Vicino, prossimamente (OM.).
***ἐγγύθι**, *prep.* e *avv.* Vicino, presso, in vicinanza; costr. col *gen.* (OM., ec.).
ἐγ-γυμνάζομαι, Mi esercito in una cosa, ἔν τινι ovvero τινί.
ἔγ-γυος, ον, *ad.* Che presta malleveria.
ἐγγύς, *prep.* e *avv.* di luogo; Vicino, presso, in vicinanza, col *gen.* o col *dat.* || Di tempo, Vicino ad accadere, imminente. || Di approssimazione, e vale Pressochè, quasi, circa. || In modo che s'accosta, che s'avvicina, somigliantemente.: ταὐτὸν ἢ ἐγγύς, La stessa cosa, o simile. || Per affinità, parentela; ἐγγυτέρω εἶναί τινος γένει, Essere stretto parente con uno. — *comp.* ἐγγυτέρω; anche ἐγγύτερον. — *sup.* ἐγγυτάτω ed ἐγγύτατα, e più tardi anche ἔγγιον, ἔγγιστα.
ἐγ-γώνιος, ον, *ad.* Che forma un angolo: λίθοι ἐν τομῇ ἐγγώνιοι, Pietre tagliate ad angoli, quadrangolari.
ἐγείρω (*fut.* ἐγερῶ, *aor.* ἤγειρα, *perf.* ἐγήγερκα, *pas.* ἐγήγερμαι, *aor.* ἠγέρθην; inoltre un *aor.* 2. *med.* con signif. *pas. sinc.* ἠγρόμην, *inf.* ἔγρεσθαι; ed un *perf.* 2. ἐγρήγορα, 3. *pers. pl.* ep. ἐγρηγόρθασι), Sveglio, risveglio, desto; — ἐξ ὕπνου, ὑπνώοντας. || *fig.* Eccito, accendo, infervoro, stimolo. || Sono cagione che alcuna cosa nasca; Desto, suscito; — Ἄρηα, πόλεμον, μάχην, ὠδῖνας; — θρῆνον, γόον, μῦθον, Alzo, inalzo un lamento ec. || *pas.* Mi desto: ἔγερτο ἐξ ὕπνου, Si riscosse dal sonno. || *fig.* Veglio, faccio la guardia. || Lo stesso talora nel *med.* e nell'*attiv.* — *verbal.* ἐγερτέον.
***ἐγέρσιμος, ον**, *ad.* Da cui ci si può de-

stare; detto del sonno in contrapp. della morte (TEOCR., 24, 7).
ἔγερσις, εως, *s. f.* Il risvegliarsi dal sonno; anche *fig.* — θυμοῦ (PL.).
*ἐγερτί, *avv.* Vigilantemente (SOF., EUR.).
ἐγερτικός, ή, όν, *ad.* Che desta, che eccita.
*ἐγηγέρατο, ion. invece di ἐγηγερμένοι ἦσαν da ἐγείρω (OM.).
ἐγ-καθ-έζομαι, Mi metto a sedere, siedo. || Mi accampo in un luogo.
ἐγ-κάθετος, ον, *ad.* Posto, stabilito, appostato; specialm. in agguato.
ἐγ-καθ-εύδω, Dormo in, dentro, su.
ἐγ-καθ-ηβάω, Propriam. Passo la mia gioventù in; ma trovasi nel *fig.* per Passo con diletto in checchessia la vita (EUR., *Hipp.*, 1095).
ἐγ-κάθ-ημαι, Sto seduto.
*ἐγ-καθ-ιδρύω, Pongo, colloco in; — χθονί (EUR., *Iph. T.*, 978).
ἐγ-καθ-ίζω, Pongo, colloco. || *med.* Seggo, o, Mi stabilisco.
ἐγ-καθ-ίημι, Faccio entrare, mando dentro.
ἐγ-καθ-ίστημι, Pongo, colloco, stabilisco. || In senso speciale, Colloco, stanzio milizie. || Costituisco alcuno in qualche ufficio; lat. *statuo;* — τοὺς παῖδας ἡγεμόνας; — τύραννον. || *pas.* con l'*aor.* 2. *perf. piupf. att.* Sono costituito: πόλιν τύραννον ἐγκαθεστάναι ἐῶμεν, Lasciamo, tolleriamo che una città si costituisca tiranna.
ἐγ-καθ-οράω, Vedo dentro, scorgo, τινί τι. Ficco lo sguardo su qualche cosa, τινί.
ἐγ-καθ-ορμίζομαι, Entro in porto (TUC. 4, 1).
*ἐγ-καθ-υβρίζω, Trasmodo (EUR., *Tr.*, 997).
ἐγ-καιρία, ας, *s. f.* Tempo opportuno, opportunità (PL., *Polit.*, 305).
ἔγ-καιρος, ον, *ad.* Che viene, che accade, a tempo opportuno, a suo tempo; Opportuno.
ἐγ-καίω, Abbrustolisco. || Accendo.
ἐγ-καλέω, Esigo giudiziariam. rif. a credito; Esigo come mio diritto. || Rimprovero, rinfaccio ad uno qualche cosa. || Incolpo, metto a colpa, imputo ad uno qualche cosa. || *pas.* Sono incolpato di ec., mi viene fatta un'imputazione. || τὰ ἐγκαλούμενα, Le accuse, le imputazioni.
ἐγ-καλλ-ωπίζομαι, Mi faccio bello, mi compiaccio, mi glorio; — τινί, di checchessia.
ἐγ-καλλ-ώπισμα, τος, *s. n.* Abbellimento, tutto ciò di cui uno si adorna, fa pompa, si gloria (TUC., 2, 62).
ἐγ-καλύπτω, Velo, inviluppo, τί τινι ovvero ἔν τινι. || *med.* M'involgo, ovvero Involgo qualche cosa mia; specialm. il mio volto, parlando di morenti, od anche di persone che si vergognano.
ἐγ-κάμπτω, Incurvo (SEN., *Re eq.*, 1, 8).
*ἐγ-κανάζω, Ingollo (EUR., *Cycl.*, 152).
*ἐγ-καναχάομαι, Suono (TEOCR., 9, 27).
*ἐγ-κάπτω, Tracanno avidamente. || *fig.* e poet. ἐγκάπτειν. αἰθέρα γνάθοις, Trattenere il respiro (EUR., *Cycl.*, 625).
ἔγ-καρπος, ον, *ad.* Che ha o che porta frutti: τέλη ἔγκαρπα, Tributo di frutti.
ἐγ-κάρσιος, ον, *ad.* Obliquo, trasversale.
ἐγ-καρτερέω, Persevero, persisto, in checchessia, τινί. || Coll' *acc.* Sopporto costantemente. || Rimango costante. || Col *fut. inf.* e con μή, Mi astengo dal fare.
*ἔγκατα, ων, *s. n. pl.* Gl'intestini, le viscere (OM.); un *dat.* eterocl. ἔγκασι (ID., *Il.*, 11, 438).
ἐγ-κατα-βιόω, Passo, consumo, la mia vita in checchessia, τινί.
ἐγ-κατα-γηράσκω, Divento vecchio in checchessia.
ἐγ-κατα-δέω, Incateno, stringo in legami (PL.).
*ἐγ-κατα-ζεύγνυμι, Propriam. Aggiungo, adatto; ma trovasi solo nel *fig.* — νέας βουλὰς νέοισι τρόποις, Accomodo nuovi consigli a nuovi divisamenti (SOF., *Ai.*, 736).
ἐγ-κατα-κοιμάομαι, Dormo in un dato luogo (EROD.).
ἐγ-κατα-λαμβάνω, Prendo, colgo in sul fatto, faccio prigioniero in un dato luogo. || *fig.* — ὅρκοις, Vincolo con giuramenti. || *pas.* Sono circondato, sono intercluso, bloccato; detto di esercito.
ἐγ-κατα-λέγω, Raccolgo, raduno, metto insieme (TUC., 1, 93).
ἐγ-κατα-λείπω, Lascio dentro. || *fig.* Lascio nell' imbarazzo, abbandono, pianto.
ἐγ-κατά-ληψις, εως, *s. f.* L'essere preso, intercluso (TUC., 5, 72).
ἐγ-κατα-μίγνυμι, Frammescolo, mischio (IS., 15, 10).
*ἐγ-κατα-πήγνυμι, Caccio, introduco con forza; — ξίφος κουλεῷ, la spada nel fodero (OM., *Od.*, 11, 98).
ἐγ-κατα-πλέκω, Intreccio (SEN., *Cyn.*, 9, 12).
ἐγ-καταρ-ράπτω, Cucio dentro (SEN., *Cyn.*, 6, 1).
ἐγ-κατα-σκήπτω, Getto, scaglio sopra. || *fig.* e poet. — κακά τινι (ESCH.). || *intr.* Piombo sopra, invado, irrompo.
ἐγ-κατα-σπείρω, Spargo, dissemino: ταῖς πολιτείαις υἱοὺς ἐγκατασπείρας ἄρχοντας, Avendo sparsi i figli per le repubbliche come governatori (PLUT.).
ἐγ-κατα-στοιχειόω, Inserisco qual elemento fin dai primi principj (PLUT.).
ἐγ-κατα-σφάζω, Trucido, uccido (PLUT.).
ἐγ-κατα-τέμνω, Intaglio, incido in (PL.).
ἐγ-κατα-τίθημι, Pongo, ripongo in. || *med.* Ripongo, nascondo per me. || *fig.* e poet.

Conosco, concepisco, immagino (OM., ESIOD.).
ἐγ-κατα-χέω, Spargo, verso; usato nel *fig.* — πολὺν φόνον (PLUT.).
•ἐγ-κάτ-θεω, sinc. ep. invece di ἐγκατάθου; ἐγκάτθετο invece di ἐγκατέθετο, da ἐγκατατίθημι (OM.).
•ἐγ-κατ-ιλλώπτω, Guardo sottecchi per deridere, derido, beffeggio sogghignando, τινί (ESCH., *Eum.*, 113).
ἐγ-κατ-οικέω, Abito in.
ἐγ-κατ-οικο-δομέω, Fabbrico in, su. || Chiudo, rinchiudo in.
ἔγ-καυμα, τος, *s. n.* Marchio, bollo a fuoco (PL.).
ἔγ-κειμαι, Giaccio in, mi trovo, son posto, in. || *fig.* e poet. — βλάβαις, μόχθοις (SOF., EUR.). || Sto intorno ad uno, insisto presso qualcuno, τινί; ed altresì Lo stringo, lo incalzo. || *fig.* πολὺς τοῖς συμβεβηκόσιν ἔγκειται, Ci preme, ci stringe fortemente con le cose avvenute (DEM., 18, 199). || Sono molesto, τινί (SEN.).
•ἐγ-κείρω; usato solo nella maniera ἐγκεκαρμένῳ κάρᾳ, Sulla rasa testa (EUR., *El.*, 108).
ἐγ-κέλευσμα, τος, *s. n.* Grido di esortazione, eccitamento (SEN., *Cyn.*, 6, 24).
ἐγ-κελεύω e ἐγ-κελέυομαι, Eccito, stimolo, assolut. o col *dat.* ἐγκελευόμενος τὸ πολεμικόν, Dando colle trombe il segno della battaglia.
ἐγ-κεντρίς, ίδος, *s. f.* Pungiglione delle vespe. || Punta di ferro.
ἐγ-κεράννυμι, Mesco; — οἶνον. || Mischio insieme. || *med.* Mescolo per me. || *fig.* Macchino, agito, mescolo, nell' animo, ordisco, dispongo.
•ἐγ-κεράω, forma second. ep. di ἐγκεράννυμι; solo nel *med.* e in tmesi (OM., *Od.*, 20, 253).
•ἐγ-κερτομέω, Schernisco; — τινί (EUR., *Iph. A.*, 1006).
ἐγ-κέφαλος, ον, *ad.* Che sta, che si trova nel capo. || In forza di *s. m.* ὁ ἐγκέφαλος, Il cervello. || Il midollo della palma.
•ἐγ-κίρνημι. Lo stesso che ἐγκεράννυμι (PIND., *Nem.*, 9, 50).
ἐγ-κλείω, att. ἐγκλῄω, ion. ἐγκλητω, Includo, rinchiudo, in, dentro a. || *fig.* — γλῶσσαν, στόμα, Chiudo la bocca, le labbra. || *med.* Mi chiudo in.
ἐγ-κλητω. V. il preced.
ἔγ-κλημα, τος, *s. n.* Imputazione, rimprovero, aggravio. || Torto fatto a qualcuno e del quale si muove lamento: ἔγκλημα ποιεῖν τι, Imputare qualche cosa a colpa; ἐν ἐγκλήματι γίγνεσθαι, Essere incolpato. || Libello d' accusa.
ἔγ-κληρος, ον, *ad.* Che ha una sorte o una parte in qualche cosa, che è partecipe di: τοῖς ἰσοθέοις ἔγκληρα λαγχάνειν, Ottenere una sorte riserbata a chi è pari agli Dei (SOF., *Ant.*, 837). || Erede. || *fig.* e poet. ἔγκληρος εὐνή, Ricco letto (EUR., *Hipp.*, 1011). || Spettante alla parte ereditaria.
ἐγ-κλίνω, Inclino, piego, volgo. || Appoggio; — τινί, a qualche cosa. || *fig.* πόνος ὔμμι ἐγκέκλιται, La fatica, l' opera, posa su voi, cioè, spetta a voi. || *intr.* Mi piego; τῇ κεφαλῇ, Colla testa da un lato. || *fig.* — πρός τι, Inclino a qualche cosa: βίοι ἐγκεκλικότες, Un vivere declinante alla depravazione. || Cedo, mi ritiro, parlandosi di eserciti; — τινί, dinanzi a qualcuno.
ἔγ-κλισις, εως, *s. f.* Inclinazione, piegatura. || L' inflessione del verbo, specialm. ne' suoi modi. || La inclinazione dell' accento.
ἐγ-κλιτικός, ή, όν, *ad.* Enclitico, che s' appoggia alla parola precedente a cui ha ceduto il proprio accento.
ἐγ-κοιλαίνω, Incavo, scavo (EROD.).
ἔγ-κοιλος, ον, *ad.* Internamente cavo o vuoto, incavato. || τὰ ἔγκοιλα, Cavità (PL.).
ἐγ-κοισύρομαι, Civetto, fo la civetta, come Cesira (nome di una donna ateniese) (AR., *Nub.*, 49): voce comica.
ἐγ-κοληβάζω, Inghiotto, trangugio (AR., *Eq.*, 264): voce comica.
ἐγ-κολάπτω, Incavo, intaglio, incido.
•ἐγ-κονέω, Mi affretto, sono presto; στόρεσαν λέχος ἐγκονέουσαι, Apparecchiarono sollecite il letto (OM.). || *tr.* — πάλιν κέλευθον, Rifare celeremente una strada (ESCH.).
ἐγ-κοπεύς, έως, *s. m.* Scalpello (LUC.).
ἐγ-κοπή, ῆς, *s. f.* Incisione.
•ἐγ-κορδυλέω, Avvolgo in (AR., *Nub.*, 11.).
•ἐγ-κοσμέω, Colloco in ordine, dispongo (OM., *Od.*, 25, 218).
•ἐγ-κοτέω, Mi adiro con uno, τινί (ESCH., *Ch.*, 41).
•ἔγ-κοτος, ον, *ad.* Sdegnoso, irato (ESCH.).
ἐγ-κράζω, Grido, schiamazzo.
ἐγ-κράτεια, ας, *s. f.* Continenza, padronanza di sè medesimo, astinenza, temperanza. || Pazienza, tolleranza, fortezza d'animo.
ἐγ-κρατής, ές, *ad.* Forte, che è fermo, vigoroso. || Che ha in suo potere, signore di checchessia. || Continente, temperato, moderato in checchessia, τινός. — *avv.* — ῶς, Vigorosamente, fortemente. || Moderatamente, temperantemente: ἐγκρατῶς ἔχειν πρὸς τὰς ἡδονάς, Esser temperante nei piaceri.
ἐγ-κρίνω, Ammetto giudicando, comprendo, in; Annovero per mio giudizio tra; ἐγ

τισιν; εἰς τὴν γερουσίαν. || Dichiaro probabile, concedibile, ammissibile; Adotto; — ἄνδρ' ἄριστον, Dichiaro per l'uomo più prode. — *verbal.* ἐγκριτέον.
ἔγ-κριτος, ον, *ad.* Approvato (PL.).
*ἐγ-κροτέω, Colpisco, percuoto in (OM.). ||Nel *med.* e *att.* Rumoreggio, rimbombo (EUR., AR.): πυγμαὶ δ' ἠγκροτούμεναι, I pugni martellavano.
ἐγ-κρούω, Spingo indentro (AR., *Vesp.*, 130).
ἐγ-κρύπτω, Nascondo, occulto, copro, in.
ἐγ-κρυφιάζω, Mi nascondo, mi cuopro (AR., *Eq.*, 822).
ἐγ-κτάομαι, Acquisto possessi in un paese, specialm. straniero.
ἔγ-κτημα, τος, *s. n.* Possesso sopra fondo e terreno straniero.
ἔγ-κτησις, εως, *s. f.* Il diritto di acquistar possessi in paese straniero.
ἐγ-κύκλιος, ον, *ad.* Circolare, rotondo. || Che va in giro, cioè Che tocca per ordine a molti, ciascuno alla sua volta. || Comune: ἐγκύκλια δίκαια, Diritti comuni a tutti. || Abituale, quotidiano. || παιδεία ἐγκύκλιος, anche ἐγκύκλια μαθήματα, ovvero semplicem. τὰ ἐγκύκλια, Le discipline usuali, a cui ogni greco libero doveva attendere.
ἐγ-κυκλόω, Muovo in giro; — ὀφθαλμόν. ||*med.* Circondo, cingo intorno, accerchio.
ἐγ-κυλίνδησις, εως, *s. f.* L'avvoltolarsi in (PLUT.).
ἐγ-κυλίω, Involgo. ||*pas.* Mi involgo in.
ἐγ-κύμων, ον, *ad.* Gravido, pregno. || *fig.* Pieno di checchessia.
ἔγ-κυος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ERОD.).
ἐγ-κύπτω, Mi piego, mi abbasso. || Spio, guardo dentro a qualche cosa.
*ἐγ-κυρέω ed ἐγ-κύρω (*imp.* ἐνέκυρον, *fut.* ἐγκύρσω, *aor.* ἐνέκυρσα; anche — ρήσω ed — ύρησα), M'imbatto in qualcuno, mi trovo a fronte di (OM., ec.).
ἐγ-κύρτια, ων, *s. n. pl.* La parte superiore della trachea che si divide in due rami (PL., *Tim.*, 78).
ἐγ-κύρω. V. ἐγκυρέω.
ἐγ-κωμιάζω (*imp.* ἐνεκωμίαζον, *fut.* comunem. — άσομαι, *perf.* ἐγκεκωμίακα), Encomio, elogio, lodo. (laudativo.
ἐγ-κωμιαστικός, ή, όν. *ad.* Encomiastico,
ἐγ-κώμιον, ου, *s. n.* Lode pubblica, encomio; Discorso lodativo.
*ἐγ-κώμιος, ον, *ad.* (κώμη), Del villaggio (ESIOD., *Op.*, 342).
ἐγ-κώμιος, ον, *ad.* (κῶμος), Appartenente a una solenne processione bacchica, con la quale veniva accompagnato a casa il vincitore nella lotta.
*ἐγρε-κύδοιμος, ον, *ad.* Che eccita tumulto (ESIOD., *Th.*, 925)
*ἐγρε-μάχας, ου, *ad.* Che suscita guerra, (SOF., *Oed. C.*, 1054).
ἐγρήγορα, *perf.* 2. apparten. ad ἐγείρω, Sono desto, veglio. ||*fig.* Sono attento; — πῆμα, Non cessa, non dà tregua.
*ἐγρηγορόων, *part.* ep. da un supposto ἐγρηγοράω, Vegliando (OM., *Od.*, 20, 6).
*ἐγρηγορτί, *avv.* Vegliando, stando all'erta, vigilantemente (OM, *Il.*, 10, 182.).
*ἐγρήσσω, *pres.* formato da ἐγρήγορα, Veglio, son desto (OM.).
ἐγ-χαίνω, Guardo a bocca aperta (AR., *Ach.*, 221).
ἐγ-χαλινόω, Metto il morso nella bocca, imbriglio. || *fig.* Infreno. (impronto.
ἐγ-χαράσσω, att. — ττω, Incavo, intaglio,
ἐγ-χάσκω. Lo stesso che ἐγχαίνω (AR., *Vesp.*, 721).
ἐγ-χέζω, Fo delle immondezze in (AR.).
*ἐγ-χειβρόμος, ον, *ad.* Che freme con l'asta: detto di Minerva (PIND., *Ol.*, 7, 43).
*ἐγ-χείη, ης, *s. f.* ep. form. second. di ἔγχος: ἐγχείῃ ἐκέκαστο, Era illustre, avanzava tutti nel combatter coll'asta (OM.).
*ἐγ-χείῃ, ep. invece di ἐγχέῃ, da ἐγχέω (OM., *Od.*, 8, 10).
*ἐγ-χεικέραυνος, ον, *ad.* Che ha per asta il fulmine, quasi astato di fulmine: detto di Giove (PIND., *Ol.*, 13, 77; e *Pyth.*, 4, 194).
ἐγ-χειρέω, Metto, pongo, mano a. || Intraprendo, mi accingo a qualche cosa, τινί. || Assalgo, mi scaglio sopra qualcuno, τινί. — *verbal.* ἐγχειρητέον.
ἐγ-χείρημα, τος, *s. n.* L'atto di intraprendere, intraprendimento. || Impresa, tentativo.
ἐγ-χείρησις, εως, *s. f.* Il por mano a, il cominciare checchessia.
ἐγ-χειρητής, οῦ, *s. m.* Colui che intraprende (AR., *Av.*, 258).
ἐγ-χειρετικός, ή, όν, *ad.* Atto a intraprendere, intraprenditore.
ἐγ-χειρίδιος, ον, *ad.* Tenuto, portato, in mano. || In forza di *s. n.* τὸ ἐγχειρίδιον, Pugnale.
ἐγ-χειρίζω (*fut.* — ιῶ, *aor.*, ἐνεχείρισα, *perf.* ἐγκεχείρικα), Do nelle mani, consegno, affido, τι. || *med.* Prendo sopra di me; — τοὺς κινδύνους.
ἐγ-χειρί-θετος. ον, *ad.* Dato in mano, consegnato (ERОD.).
ἐγχέλειον, ου, *s. n. dim.* ἔγχελυς, Anguilletta (AR., *Ach.*, 1087).
ἔγχελυς, υος, *s. f.* Anguilla; comun. att. nel *pl.* ἐγχέλεις, εων.
*ἐγ-χεσί-μωρος, ον, *ad.* Buono, valente coll'asta, bellicoso (OM.).
*ἐγχέσ-παλος, ον, *ad.* Agitatore coll'asta (OM., *Il.*, 2, 131).
*ἐγ-χεσ-φόρος, ον, *ad.* Che porta l'asta, armato di asta (PIND., *Nem.*, 3, 58).

ἐγ-χέω, Verso dentro, mesco; — πιεῖν, da bere.||Assolutam.: ἐγχεῖν τινι, Mescere ad uno, specialm. per far libazione.|| ἐγχεῖν τινι ὕδωρ, locuz. forense, e vale Empire ad uno la clessidra, dargli tempo per esporre le sue querele o le sue difese.|| *med.* Verso, mesco, per me; — εἰς τὴν χεῖρα, nella mia mano.

***ἐγ-χλίω**, Mi porto con uno (τινί) superbamente (ESCH., *Suppl.*, 892).

ἔγχος, εος, *s. n.* Asta, giavellotto, lancia. || Spada. || Arme, in generale: πτερωτὰ ἔγχη, Le frecce. ||*fig.* φροντίδος ἔγχος, La difesa, lo scudo della prudenza (SOF.).

ἔγχουσα, ης, *s.f.* Belletto (SEN., *Oec.*, 10, 2).

ἐγ-κραύω, Percuoto, su, in (EROD.).

ἐγ-χρίμπτω, Introduco con forza, spingo in, accosto.||*intr.* Mi muovo all'insù, mi accosto, mi spingo vicino, rasente, τινί. E così nel *med.* e nell'*aor. pas.*: αἰχμὴ ὀστέῳ ἐγχριμφθεῖσα, La punta penetrò fino all'osso; ἀσπίδ' (ι) ἐγχριμφθείς, Lasciatosi cadere sullo scudo.||Incalzo, caccio (EUR.).

***ἔγ-χριστος**, ον, *ad.* Da ungere o spalmar sopra.

ἐγ-χρίω, Ungo, spalmo sopra. || Penetro: ἐγκεχριμένα βέλει, Passato fuor fuora dal dardo (ESCH., *Suppl.*, 540).

ἐγ-χρονίζω, Temporeggio, indugio, tardo. || Duro lungamente, metto radice: νόσημα ἐγχρονισθέν, Morbo inveterato.

ἔγ-χυμος, ον, *ad.* Pieno di succo.

ἐγ-χωρέω, Do spazio, faccio luogo. || *fig.* Concedo, permetto. || *impers.* ἐγχωρεῖ, È lecito, è possibile; ἔτι ἐγχωρεῖ, V'è tuttora tempo; οὐκ ἔτι ἐνεχώρει, Non v'era più tempo.

ἐγ-χώριος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Indigeno, del paese, patrio.

***ἔγ-χωρος**, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., SOF.).

ἐγώ, dor. ἐγών, *gen.* ἐμοῦ ec., *pl.* ἡμεῖς, ec., *pron. sing.* di 1. *pers.* Io; lat. *ego.*|| ἔγωγε, Io (pronunziato con maggior forza), Io per me; spesso nelle risposte serve ad affermare, e con una negazione a negare, senza il verbo; il quale deve sottintendersi, pigliandolo dalla interrogazione, p. e. καλεῖς τι πεπιστευκέναι; ἔγωγε (καλῶ), Sì, certo che sì.

ἐγᾦδα, crasi att. invece di ἐγὼ οἶδα.

ἐγᾦμαι, crasi att. invece di ἐγὼ οἶμαι.

ἐγών. V. ἐγώ.

ἐδάην. V. δάημι.

ἔδακον. V. δάκνω.

ἐδάμην. V. δαμάζω.

ἐδανός, ή, όν, *ad.* Mangiabile, mangereccio. || τὸ ἐδανόν, Cibo (ESCH., *Ag.*, 1368).

***ἑδανός**, ή, όν, *ad.* Amabile, piacevole, soave (OM.).

ἔδαφος, εος, *s. n.* Fondo, base; — νηός; — ποταμοῦ, Letto di fiume; ἐς ἔδαφος καθελεῖν, καταβάλλειν ec., Distruggere, abbattere dalle fondamenta. || Pavimento.

ἔδδεισα. V. δείδω.

ἐδέγμην. V. δέχομαι.

ἐδεδέατο, ion. invece di ἐδέδεντο, da δέω.

ἐδεδμήατο, ion. invece di ἐδέδμηντο da δέμω.

***ἔδεθλον**, ου, *s. n.* Sede (ESCH., *Ag.*, 774).

ἐδείδιμεν ed — δισαν, ep. 1. e 3. *pers. pl. piucpf.* 2. di δείδω.

ἔδεσμα, τος, *s. n.* Cibo, bevanda, mangiare.

ἐδεστής, οῦ, *s. m.* Mangiatore; — κρεῶν.

ἐδεστός, ή, όν, *ad.* Mangiato, divorato. || Da mangiare, mangiabile. || τὰ ἐδεστά Le cose mangerecce, i viveri.

ἐδήδοκα, ἐδήδοται, ἐδηδώς. V. ἔδω.

***ἐδητύς**, ύος, *s. f.* Cibo, mangiare. || Alimento (OM.).

ἔδ-μεναι, ep. *inf. pres.* da ἔδω.

ἔδνα, e ep. ἔεδνα, ων, *s. n. pl.* Doni nuziali; specialm. dello sposo alla sposa o al padre della sposa. || Dote assegnata dai parenti alla propria figlia.

***ἑδνάομαι**, Do una dote, doto (EUR., *Hel.*, 933).

***ἑδνόομαι**, ep. ἐεδνόομαι, Colloco in matrimonio, marito mia figlia (OM., *Od.*, 2, 53).

***ἑδνωτής**, e ep. ἐεδνωτής, οῦ, *s. m.* Colui che colloca in matrimonio la sposa, il padre della sposa (OM., *Il.*, 13, 282).

ἔδομαι, *fut.* da ἔδω, ἐσθίω.

ἕδος, εος, *s. n.* Sedile, sedia. ||*fig.* Sede, stanza, dimora. || L'atto del sedere, lo star seduto; solo nella frase: οὐχ ἕδος ἐστί, Non è tempo da sedere, da stare, oziosi (OM., *Il.*, 11, 648, e 23, 205).

ἕδρα, ας, e ion. ἕδρη, ης, *s. f.* Sedile, sedia. || Seggio, trono.||Sede, posto.||Soggiorno, domicilio, abitazione.|| Tempio.|| ναύλοχοι ἕδραι, Stazioni navali (SOF.). || Generalm. Tutto quello su cui qualche cosa siede, riposa e simili, Fondo, fondamento, base. || Il sedere, il deretano. ||Lo star a sedere.||Seduta.|| L'indugio, il temporeggiare.

***ἔδραθον**, *aor.* ep. di δαρθάνω, invece di ἔδαρθον (OM.).

ἑδραῖος, α, ον, e ος, ον, *ad.* Sedentario. || *fig.* ἑδραῖοι ἐν πόλει ἀρχαί, Offici pei quali l'uomo rimane tranquillo in città.||Che offre, somministra un sedile, su cui si può sedere. || Fermo, stabile, immobile.

ἔδρακον. V. δέρκομαι.

***ἕδρανον**, ου, *s. n.* Sede, dimora (ESCH., SOF.).

ἔδρησα, ion. invece di ἔδρασα. V. δράω.

***ἑδριάω** ed ἑδριάομαι, Seggo (OM., TEOCR.).

ἔδυν, 1. *pers. aor.* 2. di δύω; anche ep. 3. *pers. pl.* invece di ἔδυσαν (OM.).

ἔδω (presso Omero ed Euripide; presso gli Attici ἐσθίω), *imp.* ἔδον, 3. *pers. sing.* ἔδεσκε, *fut.* ἔδομαι, *perf.* ἐδήδοκα *part.* ep. ἐδηδώς, *aor. att.* ἔφαγον; *perf. pas.* ἐδήδεσμαι, ep. 3. *sing.* ἐδήδοται, *aor. pas.* ἠδέσθην, Mangio, divoro; lat. *edo.* || Rodo, corrodo. || *fig.* Distruggo, consumo, spreco; καμάτῳ τε καὶ ἄλγεσι θυμὸν ἔδοντες, Consumandosi, struggendosi l'animo per la ec. — *verbal.* ἐδεστέον.

ἐδωδή, ῆς, *s. f.* Cibo, bevanda, alimento. || Rif. ad animali, Foraggio, pastura. || Esca.

ἐδώδιμος, ον, e ος. η, ον, *ad.* Mangiabile.

ἑδώλιον, ου, *s. n.* usato per lo più nel *pl.* Sedia, dimora, cameretta. || Sedile del rematore, banco.

*ἑέ, ep. invece di ἕ, *acc.* di οὗ.

*ἔεδνα, ἐεδνόω, ἐεδνωτής, ep. invece di ἕδνα ec.

*ἐεικοσά-βοιος, ον, *ad.* Del valore di venti buoi (OM.).

*ἐείκοσι, ἐεικοστός, ep. invece di εἴκοσι ec. (OM.).

*ἐείλεον, ep. invece di εἴλεον da εἰλέω (OM.).

*ἔειπα, ἔειπον, ep. invece di εἶπα, εἶπον (OM.).

*ἐεισάμην, ep. *aor. med.* appartenente a εἶδον (OM.).

*ἐεισάσθην. Lo stesso che εἰσάσθην, 3. *dual. aor.* 1. *med.* ep. da εἶμι, Vado (OM., *Il.*, 15, 544).

*ἐέλδομαι, ἐέλδωρ, ep. invece di ἔλδομαι, ἔλδωρ (OM.).

*ἐέλμεθα, ἐελμένος. V. εἴλω, εἰλέω.

*ἐέλπομαι, ep. invece di ἔλπομαι (OM.).

*ἐέλσαι, *inf. aor.* 1. *att.* appartenente ad εἰλέω (OM.).

*ἐεργάθω. V. ἐργάθω.

*ἔεργε, ἐεργμένος, ep. invece di εἶργε, εἰργμένος, da εἴργω (OM.).

*ἐέργνυμι, ἐέργω, ep. invece di εἴργνυμι, εἴργω (OM.).

*ἐερμένος. V. εἴρω.

*ἐέρση, ἐερσήεις, ep. invece di ἔρση, ἑρσήεις (OM.).

*ἔερτο. V. εἴρω.

*ἐέρχατο. V. εἴργω.

*ἐέσσατο, ἕεστο. V. ἕννυμι.

*ἐέσσατο. V. ἐφεῖσα.

ἕζομαι (*fut.* ἑδοῦμαι), Seggo. || *fig.* Ἀχαιῶν κῆρες ἐπὶ χθονὶ ἑζέσθην, Le sorti degli Achei traboccarono a terra (OM., *Il.*, 8, 71).

*ἔη, ion. invece di ᾖ, da εἰμί (OM.).

*ἕηκε, ep. invece di ἧκε da ἵημι (OM.).

*ἔην, ep. invece di ἦν, 3. *pers. sing. imp.* da εἰμί (OM.).

*ἑήνδανε, ep. invece di ἥνδανε, da ἁνδάνω (OM.).

ἑῆος. V. ἐύς.

*ἔης, ep. invece di ἧς, da ὅς (OM.).

*ἔησθα, ep. invece di ἦσθα, 2. *pers. sing imp.* da εἰμί (OM.).

*ἔησι, ep. invece di ᾖ, 3. *pers. sing. cong. pres.*, da εἰμί (OM.).

ἐθάς, ἄδος, *ad. m.* e *f.* Abituato; — τινός, a qualche cosa.

*ἔθειρα, ας, *s. f.* Capigliatura, i capelli (ESCH., EUR.). || Criniera, chioma del cavallo, ovvero I crini di cavallo sull'elmo (OM.).

*ἐθειράζω, Son capelluto (TEOCR., 1, 53).

*ἐθείρω, usato solo nell' *Il.*, 21, 347: χαίρει δέ μιν (ἀλωήν) ὅστις ἐθείρῃ, Gode colui che la coltiva.

ἐθέλ-εχθρος, ον, *ad.* Che vuole esser nemico, d'animo ostile. — *avv.* — έχθρως, ἔχειν πρός τινα, Avere animo ostile verso qualcuno.

*ἐθελημός, όν, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESIOD., CALL.).

ἐθελήμων, ον, *ad.* Volente, volontario (PL., *Crat.*, 406).

ἐθελο-δουλεία, ας, *s. f.* Servitù volontaria (PL.).

ἐθελό-δουλος, ον, *ad.* Che serve volontariamente, che si sottomette spontaneamente. — *avv.* ἐθελοδούλως ἔχειν, Soffrire volontariamente la schiavitù.

ἐθελο-κακέω, Sono deliberatamente cattivo; specialm. parlando di soldati che si lasciano vincere, dimentichi del proprio dovere.

ἐθελοντηδόν, *avv.* Volontariamente (TUC., 8, 98).

ἐθελοντήν, *avv.* Lo stesso che il preced.

*ἐθελοντήρ, ῆρος, *ad.* Volontario (OM., *Od.*, 2, 292).

ἐθελοντί, *avv.* Volontariamente (TUC.).

ἐθελο-πονία, ας, *s. f.* Amore alla fatica, laboriosità (SEN., *Oec.*, 21, 6).

ἐθελό-πονος, ον, *ad.* Che fatica volentieri, volenteroso di lavorare (SEN., *Cyr.*, 2, 1, 9).

ἐθελο-πρό-ξενος, ον, *ad.* Prosseno, volontario che opera come prosseno di una città, senza essere a ciò deputato (TUC., 3, 70).

ἐθελ-ουργός, όν, *ad.* Che lavora volentieri (SEN., *Re eq.*, 10, 17).

ἐθελούσιος, ον, e ος, α, ον, *ad.* Volontario, spontaneo.

ἐθέλω e θέλω (*fut.* ἐθελήσω), Sono disposto, deliberato, desidero, voglio, mi piace: ἐὰν θεὸς θέλῃ, Quando Dio voglia. || ἐθέλων ovvero θέλων, con un verbo finito, prende forza d'avverb., e vale Liberamente, volentieri. || Di cose, Posso, ho potenza, sono in istato di: ὕδωρ οὐκ ἔθελε προρέειν. || Sono solito.

*ἔθεν, invece di οὗ.

*ἐθηεῖτο, — εύμεθα, — εῦντο, ion. invece di ἐθεᾶτο ec., da θεάομαι.
*ἐθηήσαντο, ion. invece di ἐθεάσαντο, da θεάομαι.
ἕθην, *aor.* 1. *pas.* da ἵημι.
ἔθην, *aor.* 2 *att.* da τίθημι, non usato per altro mai nel *sing.*
ἐθίζω (*fut.* ἐθιῶ, *perf.* εἴθικα, *pas.* εἴθισμαι, *aor.* εἰθίσθην), Abituo, avvezzo; — τινὰ ποιεῖν τι; τινὰ πρός τι; ἔθος τι ἐθίζω τινά, Reco qualcuno ad un costume, formo in uno un costume. || *pas.* Divento abituato, mi abituo: e nel passato, Sono avvezzo. — *verbal.* ἐθιστέον.
ἔθισμα, τος, *s. n.* Consuetudine.
ἐθνάρχης, ου, *s. m.* Governatore, prefetto.
ἔθνος, εος, *s. n.* Moltitudine, popolo. || Stuolo, branco, e sim., detto di animali: ἔθνεα μελισσάων, θηρῶν; ἰχθύων ἔθνος. || Nazione, popolo, schiatta. || Parentado, classe d' uomini.
ἔθορον. V. θρώσκω.
ἔθος, εος, *s. n.* Uso, consuetudine: ἐν ἔθει ἐστί τινι, È in uso, è consueto a qualcuno; ἔθος ἔχειν, coll'*inf.* Avere in uso, in abitudine di ec. || ἐξ ἔθους, posto avverbialm. Abitualmente, di solito.
ἔθρεψα, ἐθρέφθην. V. τρέφω.
ἔθω, Sono abituato, sono solito, soglio; solo nel *part.* ἔθων: κακὰ πόλλ' ἔρδεσκεν ἔθων, Egli soleva molto nuocere; οὓς παῖδες ἐριδμαίνωσιν ἔθοντες, Le quali (api) i fanciulli sogliono irritare. || Di qui il *perf.* εἴωθα, ion. ἔωθα, Sono solito, ho abitudine, soglio; *part.* εἰωθώς, Abituato, solito. || κατὰ τὸ εἰωθός, Secondo l'abitudine, al solito; παρὰ τὸ εἰωθός, Contro l'usato. || τὰ εἰωθότα, Il consueto, il solito.
εἰ, Particella condiz. che regge il verbo nell' *ind.*, o nel *cong.*, o nell' *ott.*, e nell'orazione indiretta, nell' *inf.* secondo certe relazioni logiche, di cui V. la grammatica, Se, lat. *si.* || Talora è sinonimo di ὅτι, e vale Che, perchè: θαυμάζω εἴ μοι ἀπεστᾶσι, Mi meraviglio che si siano ribellati; ἀγανακτῶ εἰ ec. M'adiro, perchè ec. Cf. anche l'uso del lat. *si* in tal significato. Orazio (*Ep. ad. Pis.*, *v.* 98): *Si curat cor spectantis tetigisse querela,* Poichè gli preme di toccar co' suoi lamenti il cuor dello spettatore. || εἰ γάρ, Se pure, purchè. || Ed anche desiderat. rispondente al lat. *utinam.* || εἴ γε, che anche scrivesi congiuntam. εἴγε, Se, purchè, qualora, e sim. || εἰ δ' ἄγε, maniera ellittica, invece di εἰ δὲ βούλει, ἄγε, Or su dunque. Anche εἰ δ' ἄγετε: εἰ δ' ἄγετε πειρηθῶμεν, Su dunque, proviamo. || εἰ δέ, Ma se, se poi. || Spesso in modo ellittico: εἰ δέ (sott. βούλει), σὺ μεῦ μὲν ἄκουσον; εἰ δὲ καὶ αὐτοί (sott. βούλονται), φευγόντων. || εἰ δή, Se realmente. || εἰ καί, Se anche, quand'anche. || εἰ μέν, seguito da εἰ δέ, Se, ma se, contrapponendo due condizioni. Talvolta manca la proposizione dipendente: εἰ μέν δώσουσι γέρας (sott. καλῶς ἔσται) εἰ δέ κε μὴ δώωσιν ec., Se mi danno un compenso, bene; ma se non me lo danno ec. || εἰ μή, Se no, se non, qualora non. || Se non forse, fuorchè. || εἴ που, Se in qualche luogo. || Se forse: εἴ τί που ἔστιν, Se è punto possibile. || εἴ τις, εἴ τι, Se qualcuno, se qualche cosa: anche con καί: εἰ καί τις ἄλλος, o εἴ τις καὶ ἄλλος, Se qualcun altro.
εἶα, Eh! lat. *eia.* || εἶα δή, Orsù; ἄγ' εἶα, Su via.
*εἰαμενή, ῆς, *s. f.* Bassura, palude, prato (OM., TEOCR., CALL.).
*εἰανός, ή, όν, *ad.* ep. invece di ἑανός (OM., *Il.*, 16, 9).
*εἰαρινός, ή, όν, *ad.* ep. invece di ἐαρινός (OM.).
*εἴασκον, ep. *imp.* da ἐάω, invece di εἴων (OM.).
*εἵαται, εἵατο, 3. *pers. pl. pres.* e *imp.* invece dell'ion. ἕαται, ἕατο. Lo stesso che ἧνται, ἧντο; da ἧμαι (OM.).
*εἴατο, 3. *pers. pl. imp. med.* da εἰμί, invece di ᾖντο (OM., *Od.*, 20, 406).
*εἵατο, 3. *pers. pl. piupf. pas.* da ἕννυμι, invece di εἷντο, Avevano indosso, vestivano (OM., *Il.*, 18, 596).
*εἴβω, invece di λείβω, Stillo, verso a goccia a goccia (OM.). E così nel *med.* (ESCH., SOF.).
εἴγε. V. εἰ.
*εἰδάλιμος, η, ον, *ad.* Di bella persona, formoso (OM., *Od.*, 24, 279).
*εἶδαρ, ατος, *s. n.* Cibo, vitto (OM., TEOCR.). || Esca (OM.).
εἰδείην, εἰδέναι. V. εἶδον.
*εἰδέω, ep. invece di εἰδῶ, *cong.* da οἶδα.
*εἰδησέμεν, ep. invece di εἰδήσειν, *inf. fut.* di εἰδέναι (OM., *Od.*, 6, 257).
εἰδήσω, *fut.* appart. a εἰδέναι.
εἰδοί, ῶν, *s. f. pl.* Gl'Idi (*idus*) dei Romani.
εἴδομαι. V. εἶδον.
εἶδον, ep. ἴδον (*imp.* ἰδέ, *cong.* ἴδω e ep. ἴδωμι, *ott.* ἴδοιμι, *inf.* ἰδεῖν, *aor. med.* εἰδόμην, *imp.* ἰδοῦ ec.), *aor.* 2. appartenente alla rad. Fιδ, ἰδ, cf. il lat. *video,* Vedo. || — τινά, Vedo uno e parlo con lui, come l'it. *Vedo.* || *fig.* Vedo, scorgo, riconosco mentalmente. || Considero, pondero, investigo. || *pas.* ep. e ion. εἴδομαι (anche ἐείδομαι), coll' *aor.* εἰσάμην ed anche ἐεισάμην, Sono veduto, apparisco, || Paio, sembro: οὐ μέν μοι κακὸς εἴδε-

ται, Non mi sembra cattivo. || Faccio vista o le viste: εἴσατο ἴμεν ἐς Λῆμνον, Fece le viste, finse di andare ec. || Col *dat.* Sono simile, somiglio: ἐείσατο φθογγὴν Πολίτῃ, Somigliava nella voce a Polite. || *perf.* οἶδα (con signif. di *pres.*) e il *piupf.* ᾔδειν, ion. ᾔδεα, att. ᾔδη, *fut.* εἴσομαι, ep. anche εἰδήσω, So, so perfettamente, intendo, conosco; — περί τινος, So di qualche cosa. || Comunem. col *part.* τοὺς φιλτάτους γὰρ οἶδα νῷν ὄντας πικρούς, So che essi sono ec.; ἴσθι τἀληθῆ κλύων, Sappi che tu ec. || Imparo (EUR., *Tr.*, 1041): οἶδα, σάφ' ovvero εὖ ἴσθι, οἶδ' ὅτι, ἴσθ' ὅτι, e simili trovansi spesso a modo di incisi, senza che inducano verun cambiamento nella costruzione della proposizione: ἴστω Ζεύς ovvero θεός, Sa Giove o Dio, Giove o Dio mi è testimonio; οἶσθ' ὡς ovvero ὅ coll'*imperat.* nell' interrogaz.: οἶσθ' ὡς ποίησον; οἶσθ' ὡς; Sai tu come devi fare? || M'intendo, ho cognizione di qualche cosa; — νοήματα, μήδεα; raro col *gen.* ὅς πάσης εὖ εἰδῇ σοφίης, comunem. col *part.* τόξων εὖ εἰδώς. || Il *part.* anche assol. Conscio, consapevole, pratico, bene istruito. || χάριν εἰδέναι τινί, Saper grado, esser riconoscente ad alcuno.

εἰδο-ποιέω, Faccio un'immagine di checchessia. || Copio, rappresento (PLUT.).

εἶδος, εος, *s. n.* Aspetto, figura. || Bella figura, bellezza. || Idea (PL.). || Qualità, disposizione, costituzione. || Modo, maniera, metodo. || Qualità, sorta, specie.

εἰδότως, *avv.* Con cognizione.

εἰδύλλιον, ου, *s. n.* Piccola poesia, poemetto, per lo più di genere pastorale, Idillio.

εἴδωλον, ου, *s. n.* Immagine, figura: εἴδωλα καμόντων, Le forme incorporee, le ombre dei morti. || Spettro.

εἰδωλο-ποιέω, Faccio un'immagine. || Rappresento per via d'immagine. || Immagino checchessia (PL.).

εἰδωλο-ποιία, ας, *s. f.* Rappresentazione per via d'immagine. || Produzione di un'immagine (PL.).

εἰδωλο-ποιικός, ή, όν, *ad.* Atto a produrre un' immagine (PL.).

εἰδολο-ποιός, ά, όν, *ad.* Che rappresenta per immagini, che immagina (PL.).

εἰδωλ-ουργικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che εἰδωλοποιικός (PL.).

εἶεν, att. 3. *pers. pl. ott.* da εἰμί, invece di εἴησαν, Può essere, sia, or bene! basta! || Come espressione di maraviglia, Eh!

εἴην, *ottat. aor.* 2. *att.* da ἵημι.

*εἶθαρ, *avv.* Subito, immantinente (OM., *Il.*, 5, 837).

εἴθε, dor. e ep. αἴθε, Se almeno! Così avvenisse, ovvero Così avvenga che! lat. *utinam!* coll' *ottat.* e coll' *indic.*

εἶκα, att. invece di ἔοικα.

εἰκάζω (*fut.* — άσω, *aor.* εἴκασα, e attic. ᾔκασα), Rappresento per immagine, figuro. || Copio, ritraggo. || Rendo ridicolo qualcuno contraffacendolo. || Parlo figuratamente, per similitudime. || Uguaglio, somiglio. || Confronto, paragono, τί τινι. || Indovino, arguisco per somiglianza, per analogia, congetturo, τινί, ἐκ o ἀπό τινος. || ὡς εἰκάσαι, Per quanto si può presumere, congetturare; e senza ὡς (SOF., *Oed. T.*, 82).

*εἰκάθω (*aor.* εἴκαθον, *inf.* εἰκάθειν), Cedo, assecondo (SOF.).

εἰκαῖος, α, ον, *ad.* Sconsiderato, imprudente, stolido. || Vano, inutile.

εἰκάς, άδος, *s. f.* Il numero venti, ventina. || Il ventesimo giorno del mese. || Nel *pl.* Il sesto giorno delle feste eleusinie.

εἰκασία, ας, *s. f.* Rappresentazione figurata, ritratto. || Comparazione. || Presunzione, congettura.

*εἴκασμα, τος, *s. n.* Ritratto, immagine (ESCH., *Sept.*, 504).

εἰκασμός, οῦ, *s. m.* Congettura, presunzione.

εἰκαστής, οῦ, *s. n.* Indovino; — τῶν μελλόντων (TUC.).

εἰκαστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od Atto al ritrarre. || ἡ εἰκαστική (sott. τέχνη), L' arte di rappresentare per immagine, statuaria.

*εἰκαστός, ή, όν, *ad.* Paragonabile (SOF., *Trach.*, 699).

*εἴκατι *ad. ind.* dor. Lo stesso che εἴκοσι (TEOCR., 5., 86).

εἴ κε, εἴ κεν ep. per ἐάν.

εἴκελος, η, ον, *ad.* Simile, paragonabile; — τινί.

εἰκέναι, att. invece di ἐοικέναι.

εἰκῇ, *avv.* Alla cieca, senza ragione, consiglio, a caso.

εἰκονικός, ή, όν, *ad.* Che rende una fedele immagine, affatto somigliante; parlando di statue (PLUT.).

εἰκόνιον, ου, *s. n. dim.* di εἰκών, Immaginetta (PLUT.).

εἰκονο-λογία, ας, *s. f.* Il parlare per immagini (PL., *Phaedr.*, 267).

εἰκός, ότος, *s. n.* Propriam. *part. neutr.* di ἔοικα, usato in forza di *sost.* e vale Il somigliante, il simile. || Specialm. Ciò ch' è simile al vero, al giusto; Il verisimile, l' equo, il conveniente. || εἰκός ἐστιν, È naturale, è giusto, è conveniente, || ὡς, ὥσπερ, οἷον, οἷα, ᾗ εἰκός, anche ὡς τὸ εἰκός, Come è verisimile, giusto

e simili; anche κατὰ τὸ εἰκός, ἐκ τοῦ εἰκότος. || ἐκ o ἀπὸ τῶν εἰκότων, Secondo la verisimiglianza o l'equità, verisimilmente, giustamente. || παρὰ τὸ εἰκός, Oltre il convenevole.
*εἰκοσά-βοιος, ον, ep. ἐεικ-, ad. Del valore di venti buoi (OM.).
εἰκοσα-ετής, ές, ad. Di venti anni (EROD.).
εἰκοσα-ετίς, ίδος, s. f. della voc. preced. (PL.).
εἰκοσάκις, ed ep. ἐεικοσάκις, avv. Venti volte.
εἰκοσα-πλάσιος, α, ον, ad. Venti volte tanto.
εἴκοσι(ν), ed ἐείκ., ad. num. ord. ind. Venti.
*εἰκοσι-νήριτα ἄποινα, Venti volte il prezzo del riscatto (OM., Il., 22, 39).
εἰκοσι-πέντε, ad. num. ord. ind. Venticinque.
εἰκοσί-πηχυς, υ, ad. Di venti cubiti (EROD.).
εἰκοσ-όργυιος, ον, ad. Di venti orgie (SEN., Cyn., 2. 5).
εἰκόσορος, e poet. ἐεικόσορος, ον, ad. A venti remi.
εἰκοστο-λόγος, ον, ad. Che riscuote la ventesima (AR., Ran., 363).
εἰκοστός, e poet. ἐεικοστός, ή, όν, ad. num. ord. Ventesimo. || ἡ εἰκοστή, Nome di una imposta, La ventesima.
εἰκότως, avv. Naturalmente, com'è naturale, a ragione.
ἔικτο. ἔικτον. V. ἔοικα.
εἴκω (fut. — ξω, aor. εἶξα), Cedo, mi tiro indietro; col gen., — προθύρου, Mi ritraggo dal vestibolo; — πολέμου; — θυμοῦ, Cesso dalla pugna, dall'ira; — τινί, Cedo dinanzi ad uno, come il lat. cedere alicui. || Assolutam. anche, Cedo per riverenza, faccio luogo. || Cedo ad uno, τινί τι, in qualche cosa. || fig. — ἀνάγκῃ, κακοῖς, Cedo, soggiaccio alla necessità, ai mali. || Mi lascio determinare o guidare da checchessia, seguo, vo dietro; — θυμῷ; — ὕβρει; — ὀργῇ; — ταῖς ζημίαις. || Allento; — ἥνια ἵππῳ, le redini al cavallo. || Concedo, permetto.
εἰκών, όνος (gen. irr. εἰκοῦς, acc. εἰκώ, acc. pl. εἰκούς), s. f. Figura, immagine, specialm. quella che è opera d'arte. || Immagine naturale, immagine specchiata. || Simulacro, larva. || Immagine concepita nella mente, rappresentazione. || Immagine, similitudine: δι' εἰκόνων λέγειν, Parlare per similitudini. || εἰκόνα, acc. usato in forza d' avv. Al modo di.
εἰκώς, part. di ἔοικα.
*εἰλαπινάζω, Banchetto, siedo a mensa (OM., PIND.).
*εἰλαπιναστής, οῦ, s. m. Commensale (OM., Il., 17, 576).
*εἰλαπίνη, ης, s. f. Banchetto (OM., EUR.).
*εἶλαρ, ατος, s. n. Propugnacolo, riparo; — νηῶν (OM., Il., 7, 338); — κύματος, contro il fiotto (OM., Od., 5, 257).
εἰλάρχης, ου, s. m. Condottiero di una moltitudine (PLUT.).
*εἰλάτινος, η, ον, ad. Lo stesso che ἐλάτινος (OM.).
εἴλεγμαι, perf. pas. di λέγω.
Εἰλείθυια, ας, s. f. Illitia, dea soprintendente ai parti.
εἰλέω, ed εἱλέω, anche εἴλω, εἴλλω (fut. εἰλήσω, perf. pas. εἴλημαι, part. aor. pas. εἰληθείς, inoltre come forme ep. 3. pers. pl. aor. 1. ἔλσαν, inf. ἔλσαι ed ἐέλσαι, part. ἔλσας ed aor. pas. ἐάλην, 3. pl. ἄλεν, inf. ἀλῆναι ed ἀλήμεναι, part. ἀλείς, ἀλέν), Torco, avvolgo, stringo insieme. || Stringo, serro, chiudo, specialm. nemici. || Inseguo, incalzo. || Detto di bufera, Infurio, imperverso; e così ἔλσας νῆα κεραυνῷ, Avendo colpita, fracassata la nave col fulmine. || Più spesso nel pas. Sono incalzato, stretto, costretto, εἰς ovvero κατά τι, ἔν τινι, ἐπί τινι. || Anche di cose: ὕδωρ ἀλέν, Acqua insieme concorsa, chiusa, rinserrata in luogo angusto (OM., Il., 23, 420). || med. Mi stringo, mi raccolgo insieme; — ἀμφί o περί τινα. || M'aggiro, mi volgo: γῆ εἰλλομένη, La terra che gira, che si volge intorno al suo asse; τῶν ἐν ποσί εἰλευμένων τοῖσι ἀνθρώποισι, Di quelle (ibis) che s'aggiran più frequenti tra gli uomini, che versano tra' piedi. || Mi rannicchio, mi raccolgo per ispiccare il salto, detto di leone; o per mettersi in un punto di combattere, detto di guerriero (OM.).
εἴλη, ης, s. f. Lo stesso che ἴλη (AR., Vesp., 771).
εἰλήλουθα ed εἰληλούθειν. V. ἔρχομαι.
εἴλημμαι, perf. pas. di λαμβάνω.
εἵλησις, εως; s. f. Calore del sole, ardore (PL.).
εἴληφα, perf. di. λαμβάνω.
εἴληχα, perf. di λαγχάνω.
εἰλι-κρινής, ές, ad. Considerato, esaminato, alla luce del sole. || Schietto, genuino, puro, non meschiato. || Evidente, manifesto, chiaro come la luce del sole; — ἀδικία. — avv. — ῶς, Schiettamente o Evidentemente.
εἰλί-πους, gen. ποδος, ad. m. e f., Dai torti e lenti piedi: aggiunto dei buoi (OM., ESIOD., TEOCR.).
*εἱλίσσω, invece di ἑλίσσω.
*εἰλι-τενής, ές, ad. Che si stende tortuoso, rampicante (TEOCR., 13, 42).
εἱλίχατο, ion. 3. pers. pl. piupf. pas. da ἑλίσσω.
εἴλλω. V. εἰλέω.
εἷλον ed εἱλόμην. V. αἱρέω.

εἴλοχα, *perf.* da λέγω, Raduno.
*εἴλυμα, τος, *s. n.* Invoglio, copertura, veste (OM., ANACR.).
εἰλυός, οῦ, *s. m.* Nascondiglio (SEN., *Cyn.*, 5, 16).
*εἰλυφάζω, Agito qua e là, muovo in giro; — φλόγα (OM., *Il.*, 20, 492).
*εἰλυφάω. Lo stesso che il preced. (OM., ESIOD.).
εἰλύω, Volgo, torco. || *pas.* Mi muovo, mi strascino oltre (SOF.). || Involgo, copro; usato per lo più nel *pas.* Sono involuto, coperto.
εἴλω. V. εἰλέω.
εἵλως, ωτος, anche εἱλώτης, ου, *s. m.* Ilota o Lo schiavo spartano.
εἱλωτεία, ας, *s. f.* Condizione d'Ilota (PL.).
εἱλωτεύω, Sono ilota o schiavo, τινί (IS., 4, 131).
εἱλωτικός, ή, όν, *ad.* Di ilota, spettante, o conveniente ad ilota; — πόλεμος, La guerra degl'iloti.
εἷμα, τος, *s. n.* Vestimento, abito, mantello. || Coperta, tappeto.
εἷμαι, *perf. pas.* di ἕννυμι, e di ἵημι.
εἵμαρμαι. V. μείρομαι.
εἱμαρτός, ή, όν, *ad.* Prefisso dal destino, destinato (PLUT.).
*εἰμέν, ep. e ion. invece di ἐσμέν.
εἶμεν, contr. att. invece di εἴημεν.
εἶμεν, dor. invece di εἶναι.
εἱμένος, *part. perf. pas.* di ἕννυμι.
εἰμί, *inf.* εἶναι, (rad. ἐς). Per le singole forme V. la Gramm. Verbo sostantivo, lat. *sum.*, it. Sono, sussisto. || Spesso unito con pronom. relat.: εἰσὶν οἵ, Sono alcuni, che ec.; ἐστὶν ὅστις; Vi è alcuno, che ec.? οὐκ ἐστὶν ὅτου ἕνεκα, Non v'è alcuna ragione perchè o di ec. || Anche con una *cong.* o *avv.*: οὐκ ὅτε, Qualche volta; ἐστὶν ἔνθα, Talora; ἔσθ' ὅπως, In qualche modo. || Spesso ἐστίν si unisce con un *pl.*: ἐστὶν οὓς ἐπαινῶ, C'è di quelli ch'io lodo; αὐχμοί ἔστι παρ' οἷς μεγάλοι, In alcuni luoghi furono grandi siccità. || Col *dat.* di persona, come il lat. *sum*, Ho, possiedo. || Anche mi tocca, torna a mio vantaggio, mi riesce utile, e sim.; σκεψόμεθα τί τοῦτ' ἔσθαι τῇ πόλει, Esaminiamo qual utile è per venirne alla città. || ἔστι, coll'*inf.* e più spesso in prop. negativa, Non è possibile, lecito, permesso: οὐκ ἐστὶ Διῒ μάχεσθαι, Non è possibile combattere contro Giove; οὐκ ἔστι ταῦτα, Ciò non è possibile; ἐκβῆναι οὐκ ὄν, Non essendo possibile lo sbarcare. || Vivo, esisto: οὐ δὴν ἦν, Non visse lungamente. || Onde le maniere: οἱ αἰὲν ἐόντες, Gl'immortali, gli Dei; οἱ οὐκ ὄντες, I morti οἱ ἐσόμενοι, I futuri, i posteri. || Sussisto, continuo a essere, duro: ἕως ἂν ὁ πόλεμος ᾖ, Finchè duri la guerra. || Accado, avvengo, succedo, quasi sempre con un *avv.*: καλῶς ἔσται, Le cose succederanno, andranno, bene. || Sono, appartengo, sono annoverato tra; usato col *gen.*: ἐστὶ τῶν αἰσχρῶν, È tra le cose turpi. || Nasco, discendo, provengo; pure col *gen.*: πατρὸς τίνος ἐστὶ καὶ μητρός; Da qual padre e madre nasce? καὶ γάρ τ' ὄναρ ἐκ Διός ἐστιν, Chè anche il sogno è, viene da Giove. || Spetta a me, è mio ufficio, dovere, e sim., col *gen.*: σωφρόνων ἐστί, È proprio dei prudenti: così anche il lat. *sum.*: *est prudentis.* || Valgo, significo: ταῦτ' ἐστίν, Ciò significa, ciò è, *idest.* || Coi *part.* forma spesso delle circonlocuzioni da tradursi coi verbi finiti come: δρῶν γάρ ἦν τοιαῦτα με, Che tali cose egli mi fece; βεβοηθηκότες ἦσαν, Avevano dato aiuto; οὐ σιωπήσας ἔστι; Non tacerai? || Locuzioni formate col verbo εἰμί e una prep.: ἐξ ὀνομάτων μόνον οὐκ ἔστι ποτὲ λόγος, Non di soli nomi si compone il discorso; διὰ φόβου εἶναι, Aver timore; εἰς τί ἐστιν; A che serve? ἔν τινι, ἀμφί o περί τινι εἶναι, Essere, occuparsi attorno una cosa, ec. || Usi pleonastici: σοφιστὴν δή τοι ὀνομάζουσι τὸν ἄνδρα εἶναι, Alcuni lo chiamano sofista; τὸ κατὰ τοῦτον εἶναι, Per quanto riguarda lui; τὸ μὲν τήμερον εἶναι, Per oggi; τὸ νῦν εἶναι, Per ora; τὸ ἐπ' ἐκείνοις εἶναι, Per quanto li concerne; ἑκὼν εἶναι, Volontariamente. || Il *part. pres. neutr. pl.* τὰ ὄντα vale Il vero. || Ed anche Le cose presenti; ed altresì Le sostanze, gli averi. || τῷ ὄντι, posto avverbialm. In realtà, realmente, veramente: τὰ τῷ ὄντι δίκαια, Ciò che realmente è giusto. || Questo verbo, come in tutte le altre lingue il verbo sostantivo, serve nei giudizi di copula, cioè a congiungere il soggetto col predicato.
εἶμι (*inf.* ἰέναι (rad. ἰ, lat. *i-re*): le singole forme son da vedere nella Gramm. Presso gli Attici, e spesso anche in Omero, il *pres. ind.* ha la significaz. del *fut.*), Vado, vengo, e, secondo il contesto, Vado via, vado oltre; Ritorno (in quest'ultima significaz. anche πάλιν ἰέναι). || Coll'*acc.* interno, come ὁδόν, κέλευθον, Faccio, corro, tengo, una strada. || *fig.* — ἐς λόγους τινί, Venire, entrare, in colloquio con uno. || ἰέναι ἔς τι, Andare a qualche cosa; ἐς τὸν πόλεμον; — ἐς τὰ παραγγελλόμενα, Obbedire ai comandi; — ἐς συμμαχίαν, Entrare nell'alleanza. || ἰέναι ἐπί o πρός τι, Venire, passare, trapassare a qualche cosa; — πρός e specialm. ἐπί

τινα ο τι, Andare, correre, sopra qualcuno, anche in senso ostile. || Col *part. fut.* per indicare un fine, un motivo, od anche l'intenzione, la deliberazione: εἶμι ὀψομένη, Vengo per vedere; εἶμι λέξων, Ho in animo di dire; ἡνίκ' ἀποθανούμενος ᾔει, Quando era deliberato di morire; ᾔιε αἰνέων τὴν γυναῖκα, Andava lodando la donna. || Poeticam. dicesi anche del volo degli uccelli e delle api (OM.). || Di cose inanimate, del movimento delle nubi, del fumo, della bufera, del corso degli astri, e simili. || Penetro, passo a traverso, parlando di strumenti da tagliare o di armi: πέλεκυς εἶσι διὰ δουρός; anche col semplice *gen.* χροὸς εἴσατο, Passò, forò, la pelle; ἤδε δὲ ἠὼς εἶσι, Già viene il mattino; θορύβου διὰ τῶν τάξεων ἰόντος, Percorrendo un rumore le file; τοῦτο ἴτω ὅπῃ τῷ θεῷ φίλον, Questo vada come a Dio piace. || Trovasi ἴτω, anche per esprimere assentimento, rassegnazione: Sia, sia pure. || *imperat.* ἴθι sta spesso come ἄγε, Orsù, or via; anche ἴθι δή; così anche nel *pl.* ἴτε, ἴτε δή.

•εἰν, ep. e dor. per ἐν (OM., SOF.).

•εἰνά-ετες, *avv.* Per nove anni (OM., *Od.*, 14, 240).

•εἰνάκις, ep. per ἐννάκις (OM., *Od.*, 14, 230).

εἰνακισ-χίλιοι, αι, α, *ad. num.* Novemila.

εἰνακόσιοι, αι, α, *ad.* ion. invece di ἐνναχ.

•εἰνάλιος, α, ον, *ad.* ep. per ἐνάλιος (OM., SOF.).

•εἰνά-νυχες, *avv.* Per nove notti (OM., *Il.*, 9, 470). (*Op.*, 808).

•εἰνάς, άδος, *s. f.* per ἐννεάς (ESIOD.,

•εἰνάτερες, ων, *s. f. pl.* Le mogli dei fratelli, le cognate (OM.).

•εἴνατος, per ἔνατος (OM.).

εἵνεκα, εἵνεκεν. V. ἕνεκα.

•εἰνί, ep. invece di ἐν (OM.).

•εἰνόδιος, η ed α, ον, *ad.* per ἐνόδιος (ESCH. ec.).

•εἰνοσί-φυλλος, ον, *ad.* Che agita foglie, frondoso: epit. di monti coperti di boschi (OM.).

•εἴνυμι, ion. per ἕννυμι.

εἴξασι. Lo stesso che ἐοίκασι. V. ἔοικα.

εἴξασκε. V. εἴκω.

•εἷο, *gen.* ep. invece di ἕο, οὗ, Di sè (OM.).

•εἰοικυῖαι, ep. invece di ἐοικυῖαι (OM.).

εἷος. V. ἕως.

εἶπα. V. εἶπον.

•εἰπέμεν, ep. invece di εἰπεῖν (OM.).

εἴ-περ. V. εἰ.

εἶπον, ep. ἔειπον ed εἴπεσκον (*cong.* εἴπω, *ott.* εἴποιμι, *imperat.* εἰπέ, *part.* εἰπών, *inf.* εἰπεῖν; *aor.* 1. εἶπα, εἶπας, *imperat.* εἶπον, εἰπάτω, εἴπατον, εἰπάτων, εἴπατε, e inoltre la forma epica ἔσπετε, *ott.* εἴπαιμι, εἴπειεν; *med.* εἰπάμην), *aor.* 2. *dif.* dalla radice Ϝεπ, Dico, parlo. || Recito, declamo. || εὖ εἰπεῖν τινα, Celebrare uno; πολλὰ καὶ φιλάνθρωπα εἰπόντες Φίλιππον. || ὡς εἰπεῖν, ὡς ἔπος εἰπεῖν, Per così dire; ὡς ἐπὶ πᾶν εἰπεῖν, Generalmente parlando; οὐ πολλῷ λόγῳ εἰπεῖν, Brevemente, a dir breve; ἐς τὸ ἀκριβὲς εἰπεῖν, Rigorosamente parlando; σὺν θεῷ εἰπεῖν, σχεδὸν εἰπεῖν, In nome di Dio, per così dire, quasi. || *imp.* εἰπέ trovasi qualche volta anche parlando a molti, come se uno della moltitudine fosse rappresentante di tutti: εἰπέ μοι, βουλεύεσθε, Ditemi, volete ec. || Nomino, chiamo a nome. || Dico, comando. || Detto di oratore, Propongo una legge.

εἴ-ποτε ovvero disgiuntam. εἴ ποτε. V. εἰ.

•εἴπωμι, ep. invece di εἴπω, *cong.* di εἶπον (OM.).

εἴ-πως. V. εἰ.

•εἶραι, εἰράων, *s. f. pl.* Luogo dell'adunanza (OM., ESIOD.).

•εἴργαθον, *inf.* εἰργαθεῖν, forma poet. *aor.* appartenente ad εἴργω (SOF., EUR.).

εἰργμός, οῦ, *s. m.* Il chiuso. || La prigione.

εἰργμο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Carceriere (SEN., *Hell.*, 5, 4, 8).

εἴργω, att. εἵργω, ion. ἔργω, ep. ἐέργω (*fut.* εἴρξομαι in signif. *pas.*, *aor.* 1. ἔρξα, *perf. pas.* ἔεργμαι, 3. *pers. pl.* ἔρχαται, 3. *pers. pl. piupf.* ἔρχατο ed ἐέρχατο, *part. aor.* ἐρχθείς), Inchiudo, rinchiudo. || Chiudo, serro; γέφυραι ἐεργμέναι, Gli argini condotti per chiudere o frenare un fiume: ἔνθα φρένες ἔρχαται ἀμφ' ἀδινὸν κῆρ, Dove il diaframma si stringe, si chiude intorno al cuore. || Incalzo, stringo; — ἐπὶ νῆας. || Spingo fuori, tengo lontano. || Rasento; αἰετὸς ὑψιπέτης ἐπ' ἀριστερὰ λαὸν ἐέργων, Apparve nell'alto un'aquila che rasentò il campo a sinistra. || Chiudo, getto in prigione. || Escludo, serro fuori; — τινὰ κλῄθροις. || Ritengo, tengo lontano da qualche cosa; — ἀπὸ τιμῆς, Escludo dall'onore, defraudo qualcuno dell'onore. || Distorno, τι ἀπό τινος, o τί τινι. || Impedisco, trattengo. || Specialm. ὁ νόμος εἴργει, La legge vieta. || *pas.* Mi trattengo da; — πόλεως, ἄλσους, Mi astengo dalla città, dal bosco.

εἰρέαται, ion. 3. *pers. perf. pas.* appartenente ad ἐρέω, ἐρῶ, invece di εἴρηνται.

•εἶρερος, ου, *s. m.* Prigionia, servitù (OM., *Od.*, 8, 529).

εἰρεσία, ας, *s. f.* Il remeggio: εἰρεσίῃ χρῆσθαι, Remigare. || Nome di una canzone al cui ritmo o alla cui battuta si remigava (PLUT.). || *fig.* Ogni movimento gagliardo; — πτερῶν; — μαστῶν.

εἰρεσιώνη, ης, *s. f.* Ramo d'ulivo o Corona fatta con un ramo d'ulivo attorniato di lana e carico di frutti, solito portarsi da fanciulli in certi giorni solenni al canto di popolari canzoni, e che poi s'appendeva dinanzi al tempio del Dio festeggiato, come anche dinanzi alle case private (PLUT., *Thes.*, 22).

εἴρηκα. V. ἐρῶ.

εἴρην, ion. ἰρήν, ενος, *s. m.* Nome dato ai giovinetti spartani dopo il ventesimo anno, quando essi presedevano ai giuochi ed esercizj dei fanciulli, e in guerra facevan l'ufficio di Decurioni (PLUT.).

εἰρηναῖος, α, ον, *ad.* Pacifico; detto così di uomini come di animali. || Che si fa o si dà in tempo di pace. — *avv.* — αίως, Pacificamente.

εἰρηνεύω, Mantengo pace, vivo in pace.

εἰρήνη, e dor. εἰρήνα, ης, *s. f.* Pace; εἰρήνην ποιεῖν Ἀρμενίοις καὶ Χαλδαίοις, Stabilir pace tra gli Armeni e i Caldei; εἰρήνην ἄγειν, Mantener pace, essere in pace; πρός τινα, con uno. || *fig.* Quiete, calma, tranquillità. || Personific. La Pace, la Dea della pace, figliuola di Giove e di Temi.

εἰρηνικός, ή, όν, *ad.* Che risguarda la pace, usato nella pace, pacifico. || Di persone, D'indole pacifica. — *avv.* εἰρηνικῶς, Pacificamente; — ἔχειν, Aver pacifiche intenzioni.

εἰρηνο-ποιός, όν, *ad.* Pacificatore.

εἰρηνο-φύλαξ, ακος, *s. m.* e *f.* Custode della pace.

εἰρίνεος, ον, *ad.* ion. invece di ἐρεοῦς.

εἴριον, ου, *s. n.* ep. e ion. invece di ἔριον; εἴρια ἀπὸ ξύλου, Perifrasi del Cotone.

εἰρκτέον, da εἴργω.

εἱρκτή, e att. εἵρκτη, ῆς, *s. f.* Carcere, prigione.

*εἰρο-κόμος, ον, *ad.* Che fila la lana (OM., *Il.*, 3, 87).

εἴρομαι, ion. invece di ἔρομαι.

*εἰρο-πόκος, ον, *ad.* Lanigero, lanuto (OM., ESIOD.).

*εἶρος, εος, *s. n.* Lana (OM., *Od.*, 4, 135, e *9, 426).

εἰρύαται, ion. invece di εἴρυνται. V. ἐρύω.

εἰρύμεναι, ep. *inf. pres.* e *nom. pl. part. pres.* di εἰρύω.

*εἰρύω, εἰρύομαι, poet. e ion. invece di ἐρύω.

*εἴρω, Schiero, metto in ischiera, in fila; usato solo nel *part. perf. pas.* ἐερμένος: ὅρμος χρύσεος ἠλέκτροισιν ἐερμένος, Una collana d'oro con chicchi d'ambra alternamente disposti (OM.).

*εἴρω (*fut.* ἐρέω), Dico, parlo. (OM., PIND.).

εἴρων, ωνος, *ad.* Che parla coperto, che parla diversamente da quello che pensa.

εἰρωνεία, ας, *s. f.* Finzione o dissimulazione nel parlare, ironia. || Finzione nel trattare affari valendosi di pretesti e sotterfugi (DEM., 4, 7). || Ironia, figura rettorica.

εἰρωνεύομαι, Dissimulo parlando, parlo dissimulatamente. || Simulo, dissimulo, m'infingo.

εἰρωνικός, ή, όν, *ad.* Ironico. — *avv.* — κῶς, Ironicamente.

*εἰρωτάω, ep. e ion. invece di ἐρωτάω.

εἰς, ion. e att. ἐς, reggente l'*acc.* e denotante il term. ultimo del moto, di una direzione, ec. Verso, a, in, sopra, in su, dentro, ec. || In locuz. ellittica, come: εἰς Ἀΐδαο (sott. δόμον); ἐς Ἀχιλλῆος, ἀνδρὸς ἐς ἀφνειοῦ ἀφικέσθαι; εἰς διδασκάλου φοιτᾶν e simili; ἐς Ἀθηναίης, εἰς Ἀπόλλωνος (sott. ναόν o ἱερόν): nello stesso modo trovasi ἐς σεωυτοῦ, A casa tua; εἰς ἐμαυτοῦ, A casa mia. Singolare è la locuzione εἰς Αἰγύπτοιο, sott. ὕδωρ ovvero ῥοάς (OM., *Od.*, 4, 581). || Usasi anche con verbi di stato in luogo, allorchè si pensa al moto fatto per giungervi; come παρεῖναι ἐς τόπον, Arrivare in un luogo ed ivi essere: στῆναι ἐς μέσον, ἐς ἀρχήν, καταστῆναι εἰς βασιλείαν: ἐφάνη εἰς ὁδόν, Venne sulla via e si mostrò, s'affacciò in sulla via. || Con verbi ch'esprimono movimento da un luogo, qualora si debba pensare nel tempo stesso anche al termine, alla meta del movimento stesso: ταύτην τὴν πόλιν ἐξέλιπον οἱ ἐνοικοῦντες ἐς χωρίον ὀχυρόν, Gli abitatori abbandonarono quella città, e rifuggironsi in un'altura; ἐς Λιβύην μ' ἐπὶ νηὸς ἐέσσατο, M'imbarcò per la Libia. || Con *sost.* coi quali il verbo debbasi sottintendere, traendolo dal contesto: τὰς ἐς τὴν Μυτιλήνην ναῦς ἔχοντα, Colle navi destinate contro ec.; τῆς εἰς Μήδους στρατιᾶς, Dell'esercito da spedirsi contro i Medi. || Usasi altresì ad indicare la persona, la moltitudine, alla quale uno parla, si mostra, A, dinanzi: λέγειν o εἰπεῖν εἴς τινα, Parlare a qualcuno; ἐς τοὺς Ἕλληνας, Dinanzi o tra gli Elleni; παρέχειν ἑαυτὸν σοφιστὴν εἰς τοὺς Ἕλληνας, Mostrarsi sofista agli occhi degli Elleni. || Serve anche a denotare il termine, verso cui è diretta un'attività o un sentimento, Verso, contro: εἰς τὴν Ἀττικὴν στρατεύειν: ἵεσθαι ἔς τινα, Scagliarsi addosso ad uno; anche ὑβρίζειν o ὑβριστὴν εἶναι εἴς τινα; εὐσεβεῖν εἴς τινα; φιλία, ἔχθρα ἔς τινα; Amicizia, inimicizia contro uno. || E in più estesa significaz. Rispetto a, quanto a, a cagione di: δυ-

·στυχεῖν εἴς τι, Essere sventurato in checchessia; μακάριος εἰς θυγατέρας Felice quanto alle figliuole: ἐπαινεῖν, θαυμάζειν τινὰ ἔς τι, a cagione di checchessia; ἐς τὰ ἄλλα, Quanto al rimanente; εἰς ἅπαντα, Sotto ogni riguardo; ἐς ὅ, Rispetto alla qual cosa, nel qual proposito. || Maniera della giurisprud.: δίκην λαμβάνειν εἰς χρήματα, Punire in denaro; εἰς τὰ σώματα τὰς τιμωρίας ποιήσασθαι, Punire nella persona. || È anche *prep.* temporale, e serve ad indicare il termine, il limite, del tempo, al quale si stende checchessia: Fino, fino a: ἐς ἠῶ, ἐς νύκτα; ἐς ἐμέ, Fino al mio tempo; così anche ἐς ἡμᾶς; ἐς τῆμος, Fin là, fino a quel punto; ἐς πότε, Fin quando; ἐς οὗ, Fin che. || È la durata, lo spazio, il periodo di un tempo: εἰς ἐνιαυτόν, Per un anno, durante un anno; ἐς θέρος, Nella estate; ἐς τρίτην (ἡμέραν), Al, ovvero, Nel terzo giorno; ἐς αὔριον, Dimani, lat. *in posterum diem;* ἐς ἀεί, Per sempre; ἐς ἅπαξ, Per una volta sola; εἰς τότε, εἰς ἔπειτα, e simili. || E il limite estremo d'un numero, d'una misura: ναῦς ἐς τὰ τετρακοσίας, fino a 400, circa a 400 navi; ἐς δίσκου ἐλέλειπτο, quanto il tiro di un disco. || In locuzioni avverbiali: ἐς τὸ ἔσχατον, All'estremo, all'ultimo; ἐς τὰ μέγιστα o μάλιστα, Nel più alto, nel massimo grado. || Con significaz. distributiva: εἰς ἕνα, δύο, In una schiera, in due schiere; In una fila, in due file. || Vale anche Secondo, corrispondente a, al modo di: εἰς τὸν αὐτὸν τρόπον, Secondo o Nella stessa maniera. || Serve altresì ad indicare lo scopo o il punto finale di un'azione, A, a fine, per: εἰς πόλεμον θωρήσσεσθαι, Armarsi alla o per la guerra; εἰς ἀγαθὸν εἰπεῖν, μυθεῖσθαι, πείθεσθαι, Parlare, consigliare, a buon fine, per la salvezza; δαπανᾶν o ἀναλίσκειν ἔς τι o τινα, Spendere per una cosa o persona; ἡ ἐς πόλεμον παρασκευή, Preparativo per la guerra; ἐπιτήδεος, χρήσιμος ἔς τι, necessario, utile per alcun fine: ἐς τί; A che? a qual fine? ἐς ὅ, Per la qual cosa, per questo. || Denota anche il risultamento di un'azione, l'effetto di un avvenimento: τελευτᾶν ἔς τι o τινα, Riuscire, finire in checchessia; ἐς ἄνδρα τελευτᾶν, Diventar uomo (PL.); ἐς δύο τεμεῖν ovvero διελεῖν, Tagliare, dividere, in due pezzi. || Unito con alcuni nomi, compone con essi una maniera, che riesce a un avverbio, come: εἰς καιρόν ovvero καλόν, Opportunamente; εἰς τέλος, Finalmente; εἰς δύναμιν o δυνατόν, Possibilmente; ἐς τὸ δέον, Al bisogno, all'uopo. || In composiz. aggiunge ai verbi l'idea accessoria Dentro, su, a, appresso, altresì, in, tra, e simili.

εἷς, μία, ἕν (*gen.* ἑνός, μιᾶς, ἑνός), *ad. num. card.* Uno, una, uno; lat. *unus.* || Un solo, unico. || Per maggior efficacia, uniscesi anche a οἷος o μόνος, come noi *Unico e solo.* || εἷς οὐδείς o μηδείς, Nè anche uno, neppur uno; οὐχ εἷς, *non unus*, cioè Più, molti; εἷς οὐ, εἷς μή, lo stesso che οὐδείς, μηδείς; ἓν οὐδ' ὁτιοῦν, Assolutamente niente; οὐδ' o μηδ' εἷς, più espressivo di οὐδείς, μηδείς. || In unione con *prep.* εἰς ἓν (*in unum*), In uno, insieme; — συνάγειν, ἀθροίζεσθαι, συνίστασθαι εἰς ἕν; così anche καθ' ἓν γίγνεσθαι, εἶναι; εἰς μίαν βουλεύειν, Essere d'uno stesso parere; καθ' ἕν, Per sè solo; καθ' ἕνα, lat. *singuli*, Ciascuno di per sè; scorrettam. καθ' εἷς ed εἷς καθ' εἷς. || Uno contrapposto ad un altro: εἷς καὶ ὁ αὐτός; invece εἷς καὶ ὅμοιος; anche εἷς solo col *dat.* ἐμοὶ μιᾶς ἐκ μητρὸς ἐγένετο, Nacque con me da una (sola, stessa) madre; ὁ μὲν..., εἷς δέ; εἷς μεν..., ἕτερος δέ, L'uno, l'altro: ἓν πρὸς ἕν, Uno contro o in paragone dell'altro; ἓν παρ' ἕν, Uno per l'altro, scambievolmente. || Uno di un certo numero, qualcuno; εἷς τῶν ἐφόρων, Uno degli Efori: più spesso εἷς τις ovvero τις εἷς; εἷς ὁστισοῦν; εἷς ἕκαστος (*unus quisque*), Ciascuno; καθ' ἓς ἕκαστον, Ognuno; εἷς ὁ πρῶτος, Il primo che viene, e simili.

εἷς, *part. aor.* 2. appartenente a ἵημι.

εἶσα (rad. ἑδ), *aor.* dif. *inf.* ἕσαι, poet. ἕσσαι, *imperat.* εἶσον, *part.* ἕσας ed εἴσας, Posi, collocai; — ἐν κλισμοῖς, κατὰ κλισμούς, ἐπὶ θρόνου e simili (OM.); εἰς θρόνον (ERОD.). || *fig.* εἷσέ μ' ἐπὶ βουσί, Mi pose sopra i buoi, cioè Mi diede la cura de' buoi; δῆμον εἷσεν ἐν Σχερίῃ, Collocò, mise a stare, quel popolo nella Scheria. || *med.* εἰσάμην (poet. ἑσσάμην, ἐεσσάμην, solo in composiz.). *part.* εἰσάμενος ed ἑσσάμενος, Eressi, edificai, fondai; specialm. rif. a templi ed altari.

εἰσ-αγγελεύς, έως, *s. m.* Annunziatore, introduttore.

εἰσ-αγγελία, ας, *s. f.* Notificazione, annunzio, avviso. || Accusa, denunzia.

εἰσ-αγγέλλω, Annunzio, notifico. || Denunzio, accuso qualcuno.

εἰσ-αγγελτικός, ή, όν, *ad.* Spettante all' εἰσαγγελία.

εἰσ-αγείρω, Aduno in, dentro: ἐς δ' ἐρέτας ἀγείρομεν (ἐς νῆα). || *med.* Mi raduno in, dentro. || *fig.* — νέον ἐσαγείρατο

θυμόν, Prese, raccolse, nuovo coraggio, si rianimò.
εἰσ-άγω, Conduco, porto in, dentro, introduco, adduco, induco. || Introduco in opere scritte, rappresento; — ἐν τραγῳδίαις Ἥραν ἠλλοιωμένην. || — παῖδα εἰς τοὺς φράτορας, Faccio inscrivere un figlio nelle fratrie. || Chiamo, cito, accuso dinanzi al tribunale; — τινά τινος, qualcuno per checchessia; — τινὰ διαφθείροντα τοὺς νέους, che alcuno corrompe i giovani; — δίκην, δίκας, Muovo una lite. || Propongo un'accusa al tribunale. || *med.* Conduco a me, ricevo, τινά; specialm. γυναῖκα, Meno moglie, prendo in moglie. || Guido, conduco, porto dentro; Introduco. || Metto sulla scena, rappresento; — δράματα. || Apporto, cagiono; — πόνον, φόβον, χάριν ψυχαῖς. || Porto dentro per me; — σῖτα.
εἰσ-αγωγεύς, έως, *s. m.* Introduttore. || Il presidente del tribunale in Atene, il quale proponeva al tribunale l'oggetto della lite (DEM.).
εἰσ-αγώγιμος, ον, *ad.* Introducibile; — δίκη, Il processo che l'arconte consegnava ai giudici insieme colle assunte informazioni per la decisione, e che poteva essere accolto e trattato.
*εἰσ-αθρέω, Scorgo, vedo (OM., TEOCR.).
εἰσ-αίρω, Appresto cibi (AR., *Ran.*, 518).
εἰσ-αΐσσω e att. εἰσ-άττω, Mi getto sopra (AR., *Nub.*, 543 e 996). (7, 88).
*εἰς-αΐω. Lo stesso che εἰσακούω (TEOCR.,
εἴσαιτο, *ott. aor. med.* V. εἶδον.
εἰσ-ακοντίζω, Scaglio dardi contro. || *fig.* e poet.: αἵματος ἀπορροαὶ ἐς οἶδμ' ἐσηκόντιζον, A gorghi il sangue sbalzava in mare (EUR., *Hel.*, 1588).
εἰσ-ακούω, Ascolto, intendo, odo; costr. coll'*acc.* o col *gen.* — τοῦδ' ἀνδρός; — ζῶντα παῖδα, che il figlio vive. || Do retta, asseconde, obbedisco; — τινί, Faccio a modo di qualcuno, ταῦτα, in ciò.
εἰσ-άλλομαι, Sbalzo dentro, su; — εἰς τὰ τείχη. || *fig.* e poet.: ἐπὶ κρατί μοι πότμος δυσκόμιστος εἰσήλατο, Un' intollerabile sventura m'è piombata sul capo (SOF.). || *tr.* con lo stesso senso; — τεῖχος, πύλας.
*εἰσ-αμείβω, Entro, penetro, mi caccio dentro, coll' *acc.* (ESCH., *Sept.*, 540).
*εἰσάμην, ep. *aor. med.* appart. ad εἶμι. V. || Ed ep. appart. ad εἴδομαι. V. εἶδον.
εἰσάμην. V. εἶσα.
εἰσ-ανα-βαίνω, Ascendo, salgo; — Ἴλιον, ὑπερώϊον (OM.). || A modo d'*intr.* coll'*acc.* ultimo termine del moto; ὅτε Ἴλιον εἰσανέβαινον Ἀργεῖοι, Quando salpavano per Ilio i Greci (OM., *Od.*, 2, 172); — εἰς ὑπερῷα (OM.).
εἰσ-αναγκάζω, Costringo a qualche cosa.
*εἰσ-αν-άγω, Introduco, conduco dentro; — εἴρερον, Conduco in servitù (OM., *Od.*, 8, 529).
*εἰσ-αν-εῖδον, Guardai all'insù, sollevai lo sguardo (OM.).
*εἴσ-άν-ειμι, Ascendo: ἥλιος οὐρανὸν εἰσανιών, Il sole montando sul cielo (OM. *Il.*, 7, 423).
*εἴσ-αντα, *avv.* All'opposto, rimpetto; — ἰδεῖν o ἰδέσθαι, Guardare in volto, fissar lo sguardo in volto (OM.).
εἰσ-άπαν, *avv.* Onninamente, assolutamente.
εἰσ-άπαξ, *avv.* Per una sola volta. || Ad un tratto.
εἰσ-αράσσω, Spingo, scaglio in; — τὴν ἵππον, Respingo la cavalleria; — τοὺς λοιποὺς ἐς τὰς νέας, i rimanenti nelle navi.
εἰσ-αρπάζω, Rapisco (LIS., 1127).
εἰσ-άττω. V. εἰσ-αΐσσω.
εἰσ-αῦθις, *avv.* Un' altra volta, nell'avvenire, di poi.
εἰσ-αύριον, *avv.* Dimani, il giorno dopo (AR., *Eq.*, 661).
εἰσ-αυτίκα. *avv.* Lo stesso che il semplice αὐτίκα (AR., *Pax*, 367).
εἰσ-αφ-ίημι, Metto dentro, faccio entrare, τινά (SEN., *Cyr.*, 4, 5, e 14).
*εἰσ-αφ-ικάνω. Lo stesso che il seg. (OM., ESIOD.).
εἰσ-αφικνέομαι, Arrivo, pervengo; usato assolutam. o coll'*acc.*, e talora anche col *dat.*; — Ἴλιον; — Ἑλλάδα; — συβώτην, al porcaio; — εἰς ἐμπόριον.
εἰσ-βαίνω, Entro, salgo, εἰς o πρός τι; col semplice *acc.* — δόμους. || In senso speciale Salgo, ascendo una nave, m'imbarco, con o senza ἐς νῆα. || *fig.* — κακά, Cado nella sventura; ἐμοὶ οἶκτος εἰσέβη, Mi prese compassione. || *tr.* nell'*aor.* 1. *att.* Spingo, conduco: Διόνυσος ἡμᾶς εἰσέβησε, Bacco a ciò ne spinse; — τινὰ θάλαμον, Condurre uno nella stanza nuziale.
εἰσ-βάλλω, Getto, verso dentro. || Caccio, spingo; anche *fig.* — τινὰ εἰς πῆμα. || *med.* — τινὰ ἐς νέα, Faccio montare sulla mia nave. || *intr.* Mi getto dentro, irrompo, invado, faccio un' invasione; assolutam. o con ἐς χώρην, oppure col sempl. *acc.*; — τὰ Τροίης ὁρίσματα; — εἴς τινα, Assalgo qualcuno; — πρὸς πόλιν, Assalgo, investo la città. || Arrivo dovecchessia: ἔρημον χῶρον εἰσεβάλλομεν, Entrammo in una solitaria campagna. || M'imbatto a caso in. || Parlando di fiume, Mi verso, metto foce; con ἐς.
εἴσ-βασις, εως, *s. f.* Invasione. || L'imbarcarsi, imbarco.
εἰσ-βατός, ή, όν, *ad.* Accessibile, dove si può entrare; — γῆ (TUC., 2, 41).

εἰσ-βιάζομαι, Penetro a forza, irrompo. || Mi intrudo: — εἰς τὰ πρῶτα γένη, εἰς τὴν μεγίστην ἀρχήν.
εἰσ-βιβάζω, Faccio salire, montare; — ἐς ἅρμα: — ἐς τὰς νέας.
εἰσ-βλέπω, Guardo dentro, in, volgo lo sguardo, riguardo; — εἰς ὄμματα (EUR.); — εἰς πόντον. || *fig.* ἐς τοιάδε πράγματα ἐσβλέψας, Guardando, avendo riguardo a tali cose. || Anche col sempl. *acc.*: μὴ πρὸς εἰσβλέψαι τάφον, Affissar la tomba della madre.
εἰσ-βολή, ῆς, *s. f.* Invasione, irruzione. || Assalto. || Ingresso, accesso, passo. || La foce di un fiume. || Introduzione, esordio, principio.
εἰσ-γράφω, Inscrivo. || Comunem. nel *med.* Noto qualche cosa per me. || Mi faccio inscrivere; — ἐς τὰς σπονδάς, Mi faccio inscrivere, ricevere nell' alleanza.
εἰσ-δανείζω, Do in pegno (PL., *Rep.*, 8, 555).
***εἰσ-δέρκομαι**, Vedo, scorgo; coll'*acc.* (OM., EUR.).
εἰσ-δέχομαι, Accolgo, lascio entrare, ricevo; — εἰς οἰκίαν, ovvero οἶκον, nella mia casa; — τινὰ ἄντροις; — τινὰ γῆς, τειχέων. || Accetto in una società, ἐς τὸ ἱρόν. || Accetto, approvo; — λόγους, προφάσεις.
***εἰσ-δοχή**, ῆς, *s. f.* Accoglienza; — δόμον, nella casa (EUR., *El.*, 396).
εἰσ-δρομή, ῆς, *s. f.* Incursione, assalto.
εἰσ-δύνω e comunem. εἰσδύομαι (coll'*aor.* 2. εἰσέδυν, *perf.* εἰσδέδυκα), Entro, penetro, passo in: ἡ ψυχὴ ἐς ἄλλο ζῷον ἐσδύεται, L'anima trapassa, trasmigra in ec. || *fig.* Mi intrudo, εἰς ἀμφικτυονίαν. || Sopravvengo, sopraggiungo, colgo: δεινόν τι εἰσέδυνέ σφισι, || Coll' *acc.* εἰσέδυ με μνήμη κακῶν, Mi colse la memoria dei mali (SOF.).
εἰσ-εῖδον. V. εἰσοράω.
εἴσ-ειμι, Vado dentro, entro, ἔς τι; col sempl. *acc.* δόμους; — μετ' ἀνέρας, dagli uomini, dove sono gli uomini; — πρός, παρά, ὥς τινα, ad uno: οὐκ 'Αχιλλῆος ὀφθαλμοὺς εἴσειμι, Non verrò dinanzi agli occhi d'Achille. || τὰ εἰσιόντα, Ciò che entra in bocca, ossia i cibi e le bevande. || Mi levo, mi faccio innanzi, per favellare. || Parlando di attori, Mi presento sul palco. || Coll'*acc.* Rappresento un personaggio, faccio da; — τοὺς τυράννους. || Term. di giurisprudenza; — εἰς δικαστάς, δίκην, γραφήν, Mi presento al tribunale. || E detto della causa Vengo, sono portata, sono agitata dinanzi al tribunale. || Con ἀρχήν ovvero εἰς ἀρχήν, Entro in una carica; anche assolutam. || — ἐς σπονδάς, Entro in una lega, aderisco ad, ec. || Parlando di sentimenti, passioni o simili, significa Entrare o Cadere nell' animo, venire in mente, insinuarsi; per lo più coll'*acc.* di *pers.* (cf. il lat. *ineo*); di rado col *dat.*
εἰσ-έλασις, εως, *s. f.* Irruzione (PLUT.).
εἰσ-ελαύνω, poet. εἰσελάω, Conduco dentro: ποιμὴν εἰσελάων, Un pastore che conduce dentro la greggia. || Caccio, spingo dentro; — ἵππους, ναῦν, Spingo la nave alla riva, approdo. || A modo d'*intr.* Muovo (sott. l'esercito), entro (coll'esercito); — εἰς τὴν πόλιν; specialm. Meno in trionfo; — διὰ θριάμβου, anche τὸν θρίαμβον, Celebro un trionfo. (guento.
εἰσ-έπειτα, *avv.* Di poi, nel tempo se-
εἰσ-επι-δημέω, Vengo in una città come forestiero (PL., *Legg.*, 12, 952).
εἰσ-έργνυμι, Inchiudo (EROD., 2, 86).
εἰσ-ερπύζω, Entro strisciando, εἴς τι (PLUT.).
εἰσ-έρρω, Penetro, m'insinuo (AR., *Eq.*, 4).
***εἰσ-ερύω**, Tiro dentro; — νῆα σπέος, Tiro una nave in una grotta (OM., *Od.*, 12, 317).
εἰσ-έρχομαι, Vado o Vengo dentro, entro, arrivo: — πρός o παρά τινα, Vengo ad uno: ed anche col semplice *acc.* || Di cose tanto fisiche quanto morali: ἡ νόσος ἐς Πελοπόννησον οὐκ ἐσῆλθε, La malattia non entrò nel Peloponneso; πείνη δῆμον ἐσέρχεται, La fame entra nel popolo; μένος ἄνδρας εἰσέρχεται, L'ardire entra nei prodi; ἐσῆλθε τὸν ἀκούσαντα, A lui, ciò udito, venne in pensiero; φόβος, πόθος, εἰσέρχεταί με, più di rado μοι. || Vengo, comparisco sulla scena. || Come term. di giurisprudenza, Comparisco, mi presento dinanzi al tribunale, parlando così di accusatori come di accusati; — εἰς δικαστήριον, δικαστάς, per lo più con δίκην, γραφήν, ἀγῶνα, ed anche assolutam. || E parlando della causa, Sono portata o trattata dinanzi al tribunale. || Entro, sono ammesso, sono ricevuto; — εἰς τοὺς ἐφήβους; — εἰς σπονδάς, Sono ammesso in una lega.
***εἰσέτι**, *avv.* Anche ora, tuttora (TEOCR., 27, 18).
εἰσ-έχω, Tendo, sono volto verso, mi stendo a; — ἐς θάλασσαν; κόλπος ἐκ τῆς βορηΐης θαλάσσης ἐσέχων ἐπὶ Αἰθιοπίης; θάλαμος ἐσέχων ἐς τὸν ἀνδρεῶνα, La stanza che riesce nell'androne; — ἐς τὸν οἶκον ἐσέχων ὁ ἥλιος, Penetrando il sole nella casa.
***ἐίση**, *ad. fem.* di εἶσος come antica forma secondaria di ἴσος, Uguale (OM.). || *fig.* Equo, conveniente, spettante: δαὶς ἐίση, Porzione spettante, proporzionata (ID.); φρένες ἔνδον εἶσαι, Il diritto senno (ID.).

εἰσ-ηγέομαι, Introduco. || Propongo, raccomando, consiglio. || Rappresento, espongo. || Do ad uno un indirizzo, lo istruisco in checchessia (ESCHIN., 1, 82). — *verbal.* εἰσ-ηγητέον.
εἰσ-ήγημα, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg.
εἰσ-ήγησις, εως, *s. f.* Proposta, consiglio.
εἰσ-ηγητής, οῦ, *s. m.* Introduttore. || Autore, operatore.
εἰσ-ηθέω, Schizzo dentro, introduco per clistere (EROD., 2, 87).
*εἰσ-ήκω, Arrivo, pervengo (AR., *Vesp.*, 606): ἡλίου πρὸς ἀνατολὰς εἰσήκοντος (ESCH., *Ag.*, 1140).
*εἶσθα, 2. *pers. sing. pres.* da εἰμί, invece di εἶς (OM.).
*εἰσ-θρώσκω, Balzo dentro (OM.); — δόμον, nella casa (ESCH.).
εἰσ-ιδρύω, Fabbrico, fondo in: solo nella maniera εἰσίδρυταί σφι Ἄρηος ἱερόν, Fondò loro il tempio di Marte (EROD., 4, 62).
*εἰσ-ίζομαι, Mi metto dentro, mi apposto; — λόχον, in agguato (OM., *Il.*, 13, 285).
εἰσ-ίημι, Metto dentro, introduco, faccio entrare. || *med.* Lascio entrare; — τοὺς πολεμίους. || αὖλιν εἰσιέμεναι, Mentre entrano (credono di entrare) in un luogo di riposo (OM., *Od.*, 22, 470).
*εἰσ-ίθμη, ης, *s. f.* Ingresso (OM., *Od.*, 6, 264).
εἰσ-ικνέομαι, Pervengo in, penetro.
εἰσ-ίπταμαι. V. εἰσπέτομαι.
εἰσ-ιτήριος, ον, *ad.* Appartenente all'ingresso. || τὰ εἰσιτήρια (sott. ἱερά), Sagrifizio solenne al principio dell'anno.
εἰσ-καλέω, Chiamo dentro, invito.
εἰσ-κατα-βαίνω, Discendo per entro.
εἰσ-κεῖμαι, Sono collocato, posto, giaccio, dentro.
εἰσ-κέλλω, Approdo (AR., *Thesm.*, 877).
εἰσ-κηρύσσω, att. — ττω, Chiamo, cito, per mezzo dell'araldo, specialm. a duello.
εἰσ-κομιδή, ῆς, *s. f.* Introducimento, il portar dentro.
εἰσ-κομίζω, Introduco, porto dentro. || *pas.* Mi rifuggo in. || *med.* Conduco, porto dentro, introduco per me. || Assolutam. Mi procaccio vettovaglie, mi vettovaglio.
εἰσ-κυκλέω, Fo entrare, voltolando (AR., *Thesm.*, 265).
εἰσ-κυλίω, Fo rotolare, avvolgere in. || *fig.* ἐς πράγματα, Avvolgersi negli affari (AR., *Thesm.*, 651).
*ἐίσκω, solo nel *pres.* e *imp.* Rendo simile; αὐτὸν ᾔισκε δέκτῃ, Prese le sembianze di un mendicante (OM.). || Trovo simile: τάδε νυκτὶ ἐίσκει (ID.). || Paragono, τινά τινι (ID.). || Tengo per, stimo, reputo: σὲ δαήμονι φωτὶ ἐίσκω. || Assolutam. ὡς σὺ ἐίσκεις, Come tu presumi (ID.).

*εἰσ-λεύσσω, Guardo, considero (SOF., *Ai.*, 260).
*εἰσ-μάομαι, usato solo nell'*aor.*: ἐσεμάσσατό με θυμόν θανών (OM., *Il.*, 17, 564 e 20, 425), Morendo mi ha fortemente toccato il cuore.
*εἰσ-μάττομαι, Introduco; — χεῖρας ἐς κόλπον, Le mani in seno (TEOCR., 17, 37).
εἰσ-νέω, Entro nuotando, a nuoto (TUC., 4, 26).
*εἰσ-νοέω, Scorgo, osservo, riconosco (OM.).
εἴσ-οδος, ου, *s. f.* Ingresso, accesso. || Facoltà di entrare: — παρὰ βασιλέα. || — τῆς δίκης εἰς τὸ δικαστήριον, L'introdurre, il cominciare una lite dinanzi al tribunale.
εἰσ-οικειόω, Concilio, rendo amico.
*εἰσ-οίκησις, εως, *s. f.* Ricetto, soggiorno, dimora (SOF., *Phil.*, 530).
εἰσ-οικίζω, Conduco, fondo una colonia. || *med.* Mi stanzio, mi metto ad abitare, occupo. || *fig.* Mi insinuo.
εἰσ-οικο-δομέω, Adopero in una fabbrica, consumo fabbricando; — πλίνθους ἐς τὸ τεῖχος (TUC., 2, 75).
εἰσ-οιστέος, α, ον, *ad.* (εἰσφέρω), Da conferirsi, contribuirsi (DEM., 24, 25).
*εἰσ-οιχνέω, Entro; coll'*acc.* (OM., ESCH.).
*εἰσ-ό-κε(ν), dor. εἰσόκα, *cong.* Fino a che; per lo più col *cong.*, *ott.*, o *inf. fut.* (OM., *Il.*, 15, 70). || Fin tanto che, per tutto il tempo che, col *cong.* (ID., *Il.*, 9, 609).
εἴσομαι, *fut.* appart. ad οἶδα. || *fut.* ep. appart. ad εἶμι.
εἶσον, *imper.* appart. ad εἶσα.
*εἰσ-όπιν, *avv.* Di poi; col *gen.* χρόνου, Nel tempo seguente (ESCH., *Suppl.*, 601).
*εἰσ-οπίσω, *avv.* Nell'avvenire (SOF., *Phil.*, 1105).
εἴσ-οπτος, ον, *ad.* Visibile (EROD.).
*εἴσ-οπτρον, ου, *s. n.* Specchio (PIND., *Nem.*, 7, 14).
εἰσ-οράω, Rimiro, volgo lo sguardo a. || Contemplo, considero, rifletto. || *med.* Rimiro per me; ma comunem. ha lo stesso senso dell'*att.* || Guardo, rimiro con rispetto, con ammirazione. || Vedo e punisco, non lascio impunito, detto degli Dei (SOF., *Oed. C.*, 1536). || Miro, agogno a; — πλοῦτον.
εἰσ-ορμάω e εἰσορμάομαι, Penetro, irrompo; — θάλαμον.
*εἰσ-ορμίζω, Conduco in porto. || *med.* Entro in un porto, in un seno di mare.
*εἰσ-ότε, *cong.* Fin quando, fino a che (OM., *Od.*, 2, 99).
εἴσ-οψις, εως, *s. f.* Sguardo; ma trovasi solo figuratam. (EUR., *El.*, 1085).
*εἰσ-παίω, Caccio dentro (EUR.). || *intr.* Precipito dentro (SOF.).
εἰσ-πέμπω, Mando dentro; μάντιν εἰσ-

πέμψας, Avendo mandato (a me) un indovino.

*εἰσ-περάω, Passo tragittando (ESIOD., *Th.*, 653).

εἰσ-πέτομαι (*aor.* εἰσεπτάμην e anche εἰσέπτην), Volo dentro. || *fig.* — φήμη, κληδὼν ἐς τὸ στρατόπεδον, La fama, il grido si sparse celeremente per l'esercito.

εἰσ-πηδάω, Balzo dentro.

εἰσ-πίπτω, Cado in, dentro; — ἐσ τὴν εἱρκτήν, Balzo in prigione. || *fig.* — γῆρας, συμφοράν, Cado nella vecchiezza, nella sventura, addivengo vecchio, sventurato; κτύπος κέλευθον εἰσπεσών, Rumore che diffondesi lungo la strada. || Invado, faccio un'invasione. || *fig.* ὁρμὴ ἐσπίπτει τινί, Viene a qualcuno subitamente la voglia, cade subitamente in animo ad uno.

*εἰσ-πίτνω. Lo stesso che il preced. (EUR., *Tr.*, 746).

εἰσ-πλέω, Entro, arrivo, per mare: οὐδὲν ἐσπλεῖ τινι, Nulla arriva ad uno per mare.

εἴσ-πλοος, οου, e contr. ους, ου, *s. m.* L'approdare delle navi, approdo. || Il luogo dove le navi approdano.

*εἴσ-πνηλος, ου, *s. m.* Amante (TEOCR., 12, 13).

εἰσ-ποιέω, Introduco, porto dentro; — τινὰ εἰς λειτουργίαν, Faccio entrare qualcuno in un pubblico ufficio; — ἑαυτὸν εἰς τήν τινος δύναμιν, Mi metto in potere di qualcheduno. || Faccio adottare uno da un altro, lo faccio ricevere in una famiglia come figliuolo; — Ἄμμωνι ἑαυτόν, Mi do, mi spaccio per figliuolo di Ammone.

εἰσ-ποίησις, εως, *s. f.* Adozione.

εἰσ-ποιητός, ή, όν, *ad.* Adottato.

εἰσ-πορεύω, Conduco in. || *pas.* col *fut. med.* Entro, vado dentro.

εἰσ-πορίζω, Procuro, provvedo (IS., 5, 121).

εἴσ-πραξις, εως, *s. f.* Esazione, riscossione.

εἰσ-πράσσω, att. — ττω, Riscuoto, esigo; assolutam. e τινά τι, qualche cosa da uno. || *med.* Riscuoto per me; — τι παρά τινος, Mi faccio pagare checchessia da uno.

εἰσ-ρέω, Scorro dentro. || *fig.* πόθος εἰσεῤῥύη πάντας, Il desiderio prese, assalì tutti; πλοῦτος εἰσεῤῥεῖ τὴν πόλιν; νόμισμα εἰσεῤῥύη εἰς Σπάρτην, S'introdusse la moneta in Sparta.

εἰσ-τελέω, Ascrivo, annovero tra (PL.).

εἰσ-τίθημι, Pongo, o Porto dentro. || *med.* Pongo, o Porto dentro, per me, o una cosa mia.

εἰσ-τοξεύω, Scaglio una freccia contro (EROD.).

εἰσ-τρέχω, Corro dentro, invado, irrompo.

εἰσ-φέρω, Porto dentro, metto dentro, trasporto in; — τι εἴς τι. || *fig.* — πένθος δόμοις, Apporto lutto, son cagione di lutto, ad una casa. || Introduco, rif. a culto di divinità; — καινὰ δαιμόνια. || Contribuisco, pago un tributo, una pubblica gravezza. || Racconto, spaccio. || Reco in mezzo, proferisco un'opinione, faccio una proposta; — νόμον, Metto a partito. || Assolutam. Propongo una legge. || Annunzio; — quindi: ἀγγελίας εἰσφέρειν, Introdurre i messaggi, le ambasciate. || Con δίκην, Introduco, avvio una lite. || *med.* Porto in me: ποταμὸς πολλὰς δρῦς εἰσφέρεται, Il fiume trascina seco ec. || Mi porto dentro, porto dentro per me; — σῖτον. || Porto, apporto (del mio), specialm. εἰς τὸν οἶκον, Porto (come dote) al marito; — εἰς τὴν οὐσίαν, Contribuisco al patrimonio; ἐς τὴν ποίησιν ἐσενείκασθαι, Avere introdotto nella poesia (come propria invenzione).

εἰσ-φοιτάω, Frequento, visito frequentemente.

εἰσ-φορά, ᾶς, *s. f.* Contribuzione, tributo; specialm. Contribuzione di guerra.

εἰσ-φορέω. Lo stesso che εἰσφέρω, Porto, metto, dentro, colloco in.

εἰσ-φρέω, Lascio entrare. || *med.* Lascio entrare a me.

*εἰσ-χειρίζω. Lo stesso che ἐγχειρίζω, Consegno, do in mano (SOF., *Oed. T.*, 384).

εἰσ-χέω, Verso dentro. || *med.* Mi getto, mi precipito, irrompo; κατὰ πύλας; — ἐς τὸ τεῖχος.

εἴσω, ἔσω, *avv.* Dentro. Con verbi di moto trovasi spesso con l'*acc.*: ἔρχεσθαι οὐρανὸν εἴσω. Più raro con un *gen.*: ὁ δ' εἴσω δώματος ᾔει. || εἴσω ξίφους, Nello spazio a cui si stende la spada. || Con l'*art. neutr.* εἰς τὸ ἔσω μέτωπον, Alla faccia interna. — *comp.* ἐσωτέρω. — *sup.* ἐσωτάτω.

εἰσ-ωθέω, Spingo dentro (SEN., *Anab.*, 5, 2, 18).

*εἰσ-ωπός, όν, *ad.* Che si trova in faccia, che è nel cospetto di; col *gen.* εἰσωποὶ δ' ἐγένοντο νεῶν, Ebbero dinanzi a sè; Giunsero a veduta delle navi (OM., *Il.*, 15, 653).

εἶτα, *avv.* Poi, di poi, quindi, appresso, || Talora εἶτα equivale a καὶ εἶτα, E di poi. || Spesso dopo un *part.* serve a rilevar meglio un'antitesi, come il nostro Poi, E poi, e sim. || Ed anche un fatto conseguente, come: οὐ δυναμένους εὑρεῖν τὰς ὁδούς, εἶτα πλανομένους ἀπολέσθαι, Non avendo potuto trovare le strade, così erranti erano periti; βάθρων ἐκ τῶνδέ μ' ἐξάραντες

εἶτ' ἐλαύνετε, Dopo avermi allettato a venir qui dai luoghi dov'io stava, ora poi mi scacciate; μὴ γνώμας ὑποστήσας σοφὰς εἶτ' αὐτὸς ὑβριστὴς γένῃ, Non farti malvagio tu stesso, dopo avere esposte sagge dottrine. || In interrogaz. per esprimere ammirazione o sdegno; anche in interrogazioni ironiche, Ed ora? e perciò? così? dunque? davvero? εἶτα τί τοῦτο; E che di poi? || Frequente è la crasi κᾆτα per καὶ εἶτα.

εἶται, 3. *pers. sing. perf. pas.* appart. ad ἕννυμι.

εἴτε... εἴτε, O..., o (lat. *sive*, ...*sive*), O che..., o che; Sia..., sia; εἴτε... εἴτε καί; εἴτε καί... εἴτε καί; εἴτ' οὖν... εἴτ' οὖν. || Spesse volte il primo εἴτε è tralasciato: σὺ δ' αἰνεῖν εἴτε με ψέγειν θέλεις, ὅμοιον, Ti piaccia lodarmi o biasimarmi è lo stesso. || E talvolta le corrisponde un'altra particella, come εἴτε... ἤ; ἤ... εἴτε; εἰ... εἴτε; εἰ μὲν... εἴτε.

*εἴτε, invece di εἴητε (ом.).

*εἰῶ, ep. invece di ἐάω.

*εἴω, ep. invece di ἔω, ὦ, *cong. pres.* di εἰμί.

εἴωθα, *perf.* 2. appart. al sempl. ep. ἔθω. V.

εἰωθότως, *avv.* Al modo solito, secondo il consueto.

*εἵως, ep. invece di ἕως. V.

ἐκ, e dinanzi a vocale ἐξ, *prep.* reggente il *gen.* e denotante il termine del luogo, da cui una persona o cosa esce, parte, muove, o vien rimossa, Da, fuori. || *fig.* μεταστρέψαι ἦτορ ἐκ χολοῦ, Disvolgere il cuore dall'ira; σῴζειν ἐκ κινδύνων. || Coi *sup.* e con voci destinate a far spiccare un'idea, esprime la separazione da una specie: ἐκ πάντων μάλιστα, Da, ovvero, Innanzi a tutti in massimo grado. || Per una attrazione col verbo della proposizione, qualche volta ἐκ sta invece di un'altra *prep.* come: ὁ ἥλιος ἐκλιπὼν τὴν ἐξ οὐρανοῦ ὁδόν, la via nel cielo; τὸ ἐξ Ἐπιδαύρου τεῖχος ἐκλιπεῖν, Il castello d'Epidauro (che era in Epidauro). || Parimente si trova spesso ἐκ invece di ἐν ogni volta che ha luogo l'idea di direzione al punto in cui trovasi un altro; quindi le comuni locuz. ἐκ δεξιᾶς, Alla destra; ἐκ πλαγίου, Di fianco; τὸ ἐκ τοῦ ἰσθμοῦ τεῖχος οἱ Ἀθηναῖοι ἀπετείχισαν, il muro dell'Istmo (eretto nell'Istmo). || Coi verbi significanti Annodare, sospendere, appendere, e sim., corrisponde al nostro A: ἀνάπτειν, κρεμαννύναι, e simili, ἔκ τινος; αἰωρεῖσθαι, ἀναρτᾶσθαι, πρίεσθαι, e simili, ἔκ τινος: così anche ἐκ τοῦ βραχίονος ἐπέλκειν, Portare (legato) al braccio checchessia; καθήμεθ' ἄκρων ἐκ πάγων, Stavamo sulla vetta di un colle assisi spiando. || Fuori, di fuori, fuori da; — ἐκ καπνοῦ, ἄστεος ἐκ σφετέρου; ἐκ βελέων, Fuor dal tiro dell'arco; ἐκ μέσου κατῆσθαι. || Parlandosi di tempo, Da, fin da, dopo, cominciando da: ἐκ νεότητος εἰς γῆρας; ἐκ παιδός o παίδων o παιδίου, Dalla fanciullezza, fin da fanciullo: ἐκ πολλοῦ χρόνου o semplicem. ἐκ πολλοῦ, Da lungo tempo; ἐξ οὗ, Da che, fin da quando; ἐκ τοῦ o τοῖο, Da quel momento; ἐκ τοῦδε; ἐκ τούτου o τούτων. || Denota anche posteriorità di tempo, ovvero successione. ἐξ ἀρίστου, Dopo la colazione; δέχεσθαι κακὸν ἐκ κακοῦ, Avere una sventura dopo l'altra; ἄλλος ἐξ ἄλλου, Uno dopo l'altro. || E altresì trapasso da uno stato o condizione a un altro stato ec.: γίγνομαι τυφλὸς ἐκ δεδορκότος, Di veggente son fatto cieco; ἐκ πλουσίου πένητα γίγνεσθαι, Di ricco addivenir povero. || Come il lat. *de* trovasi ἐκ in certe frasi dove noi usiamo In, di, o Durante: ἐκ νυκτῶν, Nella notte, di notte; ἐξ ἡμέρας, Nel giorno, di giorno. || Serve altresì a denotare la relazione di origine, di provenienza: ἐκ Σιδῶνος εἶναι; ἔκ τινος εἶναι, γενέσθαι, φῦναι, Provenire, derivare, trarre origine da uno. || E ad indicare la materia ond'è fatta qualche cosa: ποιεῖσθαι ἐκ ξύλων, εἶναι ἐξ ἀδάμαντος. || Il promotore, l'autore: ὄναρ ἐκ Διός ἐστι, Il sogno viene da Giove; θάνατος ἐκ μνηστήρων, Morte per mano dei proci; ἐκ θεόφιν πολεμίζειν, Guerreggiare per impulso degli Dei; ἐκ Δαρείου, Per comando di Dario; κλύειν, μανθάνειν, λαμβάνειν, δέχεσθαι, ἔχειν ἔκ τινος. || Coi verbi passivi, equivale a ὑπό: ἐφίληθεν ἐκ Διός, Fu amato da Giove. || Denota pure la causa, l'occasione, il motivo, il mezzo, Per, a cagione di, in conseguenza di, di, e simili: τελευτᾶν ἐκ τοῦ τραύματος, Morire per la ferita, della ferita; ἐκ θυμοῦ φιλεῖν, Amare di cuore; δακρυχέων ἐκ φρενός; ἐκ παντὸς τοῦ νοῦ, Con tutta l'anima; ἐξ ἔριδος μάχεσθαι, Combattere per odio; ἐκ τίνος λόγου; Per qual motivo? ἐκ τίνος ovvero τοῦ; Per che? ἐξ ὧν, Per questo, che; ἐκ τούτου, Per ciò; ἐκ τῶν ἰδίων χρημάτων λύειν, Pagare del proprio; πράσσειν ἐκ τέχνης κακῆς, Operare con malizia. || Quindi trovasi spesso invece del *dat.* di strumento: ἐξ ἰωῆς ἀνέμοιο, Pel soffiare del vento; ἐκ βίας; A forza, per forza; lo stesso che βίᾳ, e simili. || Esprime anche conformità, e vale, Secondo, conforme: ὀνομάζειν ἐκ γενεῆς,

Denominarlo secondo la schiatta; ἐκ τεκμηρίων νομίζειν, Giudicare, secondo indizi; ἐκ τῶν νόμων, In forza delle leggi; ἐκ τῶν παρόντων o ὑπαρχόντων, Secondo le circostanze. || Unito con aggettivi neutri, serve spesso a formare locuzioni avverbiali: ἐκ τοῦ ἐμφανέος, Pubblicamente, apertamente; ἐξ ἀέλπτου, Isperatamente; ἐκ παρέργου, Inoltre; ἐξ ἅπαντος, Per ogni motivo, in ogni maniera; ἐξ ὑστέρης, Un' altra volta, di nuovo: ἐκ τῆς ἰθέης, Direttamente, appunto: ἐκ τῆς ἐναντίης o ἀντίης, Dirimpetto; ἐκ νέης, ἐκ καινῆς, Di nuovo; ἐξ ἑκουσίας, Volontariamente. In Omero trovansi spesso frapposte tra ἐκ e il suo caso molte parole; V. *Od.*, 6, 167, ed anche ἐκ posposto al suo caso. || In composizione significa Distanza e separazione, origine, compimento.

*ἑκά-εργος, ον, *ad.* Che colpisce lontano, lungi-saettante; epiteto d'Apollo, usato anche in forza di *sost.* Il lungisaettante (OM., PIND.).

*ἕκαθεν, *avv.* Da lungi (OM., ESCH.). || Lontano; lo stesso che ἑκάς (OM., *Od.*, 17, 25).

ἑκάς, *avv.* Lungi, da lontano; spesso col *gen.* || Riferito a tempo: οὐκ ἑκὰς χρόνου, In tempo non lontano, non molto dopo. — *comp.* ἑκαστέρω. — *sup.* ἑκαστάτω.

ἑκαστάτω. V. il preced.

ἑκασταχόθεν, *avv.* Da ciascuna parte, dall' una e l' altra parte.

ἑκασταχόθι, *avv.* In ogni parte, da per tutto.

ἑκασταχοῖ, *avv.* In qualsiasi luogo.

ἑκασταχόσε, *avv.* Lo stesso che il preced.

ἑκασταχοῦ, *avv.* Da per tutto.

ἑκαστέρω. V. ἑκάς.

*ἑκαστόθι, *avv.* Lo stesso che ἑκασταχόθι (OM., *Od.*, 3, 8).

ἕκαστος, η, ον, *ad.* Ognuno, ciascuno. || Usato in senso collettivo accordasi spesso col verbo nel *pl.*: ἵπποι παρ' ἅρμασιν οἷσιν ἕκαστος ἕστασαν: καθ' ὅσον δύνανται ἕκαστος, Quanto ciascuno può. || Rinforz. εἷς ἕκαστος, Ognuno; ἕκαστός τις e τις ἕκαστος, Chicchessia; αὐτὸς ἕκαστος, Ciascuno in sè, di per sè; αὐτὰ ἕκαστα, Ogni cosa distintamente; καθ' ἕκαστον, Ad uno ad uno; ὡς ἕκαστοι, Ciascuno per sè.

ἑκαστότε, *avv.* Ogni volta, in ogni occasione.

*Ἑκαταῖα, ων, *s. n. pl.* Offerte che facevansi ad Ecate di certi cibi, come uova, cipolle e sim., al finir d'ogni mese, e che, esposti nei trivj, erano mangiati dai poveri.

ἑκατεράκις, *avv.* L' una e l'altra volta, tutte e due le volte (SEN., *Cyr.*, 4, 6, 2).

*ἑκάτερθε, dinanzi a voc. ἑκάτερθεν, *avv.* Lo stesso che ἑκατέρωθεν (OM., *Il.*, 3, 34).

ἑκάτερος, α, ον, *ad.* Ognuno di due, ciascuno da sè, l' uno e l' altro; ἐφ' ἑκάτερα, Da ambe le parti; καθ' ἑκάτερα, Ad ambedue le parti.

ἑκατέρωθεν, *avv.* Da, o su, tutt' e due le parti; Di qua e di là.

*ἑκατέρωθι, *avv.* In tutte e due le parti (PIND., *Ol.*, 2, 76).

ἑκατέρωσε, *avv.* Verso tutte e due le parti (PL.).

Ἑκάτη, ης, *s. f.* Ecate, figliuola di Asteria e del Titano Perse, originariamente dea della luna, più tardi identificata con Diana.

*ἑκατη-βελέτης, ου, *ad.* Lo stesso che il seg.

ἑκατη-βόλος, ον, *ad.* Che scaglia o ferisce da lontano (OM.); usato anche in forza di *sost.* (OM., *Il.*, 15, 231).

ἕκατι, dor. e att. per ἕκητι, *avv.* Secondo il volere, per favore; col *gen.* Διός, δαιμόνων. || Per cagione, per amore, a motivo di; — ἔργου, ἀρετῆς. || In quanto, per quel che spetta a, per quanto è di; — πλήθους, τόλμης.

*ἑκατογ-κέφαλας, ου, *ad.* Lo stesso che il seg. (PIND., *Pyth.*, 4, 8).

ἑκατογ-κέφαλος, ον, *ad.* Che ha cento teste; detto dell'Idra (EUR., AR.).

*ἑκατόγ-κρανος, ου, *ad.* Dalle cento teste (PIND., *Pyth.*, 8, 16).

ἑκατόγ-χειρ, ος, *ad.* Centimano.

*ἑκατόγ-χειρος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., *Il.*, 1402).

*ἑκατό-ζυγος, ον, *ad.* ep. invece di ἑκατόνζυγος, Che ha cento remi (OM., *Il.*, 20, 247).

ἑκατομ-βαιών, ῶνος, *s. m.* Ecatombeo, primo mese attico, che comprendeva la seconda metà di luglio e la prima di agosto.

ἑκατόμ-βη, ης, *s. f.* Ecatombe, sagrifizio di cento buoi. || Per estens. Un grande o solenne sagrificio.

ἑκατόμ-βοιος, ον, *ad.* Del valore di cento buoi (PLUT.).

ἑκατόμ-πεδος, ον, *ad.* dor. per ἑκατόμποδος, Lungo cento piedi. || ὁ ἑκατόμπεδος Παρθενών, Il tempio di Minerva παρθένος nella cittadella di Atene.

*ἑκατόμ-πολις, *ad.* Che ha cento città; detto di Creta (OM., *Il.*, 2, 649).

*ἑκατόμ-πους, ουν, *ad.* Che ha cento piedi (SOF., *Oed. C.*, 718).

*ἑκατόμ-πυλος, ον, *ad.* Dalle cento porte; detto di Tebe (OM., *Il.*, 383).

ἑκατομ-φόνια, ων (sott. ἱερά), *s. n. pl.* Sagrificio che si faceva per avere uccisi cento nemici.

ἑκατόν, *ad. num. card. ind.* Cento.
ἑκατοντα-ετηρίς, ίδος, *s. f.* Secolo (PL., *Rep.*, 10, 615).
*ἑκατοντα-έτης, ες, *ad.* Di cent' anni, centenario (PIND., *Pyth.*, 4, 282).
*ἑκατοντα-κάρηνος, ον, *ad.* Che ha cento teste (ESCH., PIND.).
ἑκατον-τάλαντος, ον, *ad.* Di cento talenti (AR., *Eq.*, 442).
ἑκατοντα-πλασίων, ον, *ad.* Centuplo, cento volte tanto.
ἑκατοντ-άρχης e ἑκατοντάρχος, ου, *s. m.* Capo, condottiero di cento, centurione.
ἑκατοντάς, άδος, *s. f.* Centinaio. || Centuria.
*ἕκατος, ον, *ad.* Che colpisce da lontano; epit. di Apollo (OM.), usato anche in forza di *sost.* (ID., *Il.*, 1, 385).
*ἑκατό-στομος, ον, *ad.* Che ha cento foci; detto di fiume (EUR., *Bacch.*, 404).
ἑκατοστός, όν, *ad. num. ord.* Centesimo. || ἡ ἑκατοστή, La centesima parte, un centesimo di.
ἑκατοστύς, ύος, *s. f.* Lo stesso che ἑκατοντάς (SEN., *Cyr.*, 6, 3, 34).
*ἐκ-βάζω (*fut.* — ξω), Dico apertamente, dichiaro (ESCH., *Ag.*, 476).
ἐκ-βαίνω, Esco, vado fuori. || Specialm. Esco di nave. || Mi parto, mi allontano da; anche *fig.* — διαίτης, Abbandono un tenore di vita; τίνος βοὴ πάραυλος ἐξέβη νάπους; Qual grido uscì dal bosco? || Ascendo; — πρὸς τὸ ὄρθιον, πρὸς τὸ ὄρος. || Devio, mi volgo ad altro luogo; — ἄλλοσε, δεῦρο. || Oltrepasso, varco, rif. così a luogo come a tempo; — γαίας ὅρια, τὰ τριάκοντα ἔτη. || *fig.* Violo, trasgredisco; — τὸν ὅρκον. || Digredisco parlando; ἐπανελθεῖν, ὅθεν εἰς ταῦτα ἐξέβην. || Accado, riesco; τὸ τελευταῖον ἐκβάν, Il risultamento finale; ἐκβαίνει τις κακός, Alcuno diventa un malvagio. || *tr.* all'*aor.* 1. ἐκβῆσαι, lo stesso che ἐκβιβάσαι, Fare smontare, sbarcare, cavare dalla barca; ἐκβὰς ἁρμάτων πόδα, Porto fuori il piede dal carro, essendo balzato dal cocchio a terra.
ἐκ-βακχεύω, Riempio del furore di Bacco; usato più spesso nel *pas.* Sono invaso dal furore di Bacco. || Così anche nel *med.* (EUR., *Suppl.*, 1101).
ἐκ-βάλλω, Getto, o spingo fuori, getto giù; — δίφροιο, ἵππων. || Allontano con violenza; Scaccio, bandisco; — τινὰ ἐκ χώρας, πόλεως, ἀρχῆς, τιμῆς, e simili: anche assolutam. || *fig.* — πλούτου, ἐκ τῆς οὐσίας; Spoglio del patrimonio; — ἐκβάλλεσθαι τῆς χάριτος, ἐκ τῆς φιλίας, Cader dal favore, perdere la grazia, l'amicizia. || Caccio un attore dal palcoscenico. || Espongo in un luogo abbandonato. || Rigetto, disprezzo, tengo a vile. || Faccio balzare; — χειρός τινί τι, dalla mano di uno qualche cosa; — δοῦρα, Faccio cadere, la lancia. || Abbatto. || Lascio cadere, o getto via; — δόρυ, οἰστούς. || Perdo, rimango privo di qualche cosa. || Detto di donna, Mi sconcio, abortisco. || Porto, produco. || *intr.*, detto di fiume, Scaturisco. || *med.* Sbarco, faccio uscire, o getto fuori della nave. — *verbal.* ἐκβλητέον.
ἐκ-βαρβαρόω, Rendo barbaro, selvaggio.
ἐκ-βαρβάρωσις, εως, *s. f.* Selvatichezza, barbarie (PLUT.).
ἔκ-βασις, εως, *s. f.* Sbarco; ed altresì Il luogo di sbarco. || *fig.* e poet. Scampo (EUR., *Med.*, 279). || Uscita. || Esito, riuscita, successo.
ἐκ-βάω, dor. invece di ἐκβαίνω (TUC., 5, 77).
ἐκ-βεβαιόομαι, Raffermo, confermo (PLUT.).
ἐκ-βιάζομαι, Costringo, sforzo. || *pas.* usato più spesso nell' *aor.* e nel *perf.* τόξον χειρῶν ἐκβεβιασμένον, Arco strappato dalle mani; ζωγραφήματα ἐκβεβιασμένα καὶ κατάπονα, Pitture lavorate con fatica e stento.
ἐκ-βιβάζω, Faccio andar fuori o smontare; Espongo, metto fuori, specialm. da una barca. || Devio. || *fig.* Distolgo.
*ἐκ-βιβρώσκω, Corrodo, divoro (SOF., *Trach.*, 1043 in tmesi).
ἐκ-βλαστάνω, Germoglio, pullulo.
ἐκ-βλητέον. V. ἐκβάλλω.
ἔκ-βλητος, ον, *ad.* Gettato fuori, spinto fuori (dal mare.).
ἐκ-βλύω, Scaturisco, sgorgo.
ἐκ-βοάω, Rompo in un grido, mando un grido; — εἰς οἰμωγήν, Rompo in alte querele.
ἐκ-βοήθεια, ας, *s. f.* Sortita di truppe assediate (TUC., 3, 18).
ἐκ-βοηθέω, Esco, muovo in soccorso; Faccio una sortita.
ἐκ-βολβίζω, Arraffo, afferro (AR., *Pax*, 1123).
ἐκ-βολή, ῆς, *s. f.* Getto, specialm. del carico di una nave in mare. || *fig.* Ripudio, espulsione. || Perdita, scapito, iattura; — τῆς δόξης. || La cosa gettata fuori, o rigettata: ἐκβολαὶ νεώς, La nave gettata dalla tempesta sul lido (EUR., *Iph. T.*, 1424); ἐκβολαὶ ψήφων, I voti versati fuori dell' urna (ESCH.). || Il prorompere, l'uscir fuori: περὶ σίτου ἐκβολήν, Allo sbocciar del frumento; ἐκβολαὶ δακρύων, Lo spuntare, lo sgorgare delle lagrime; — ποταμοῦ, Lo sbocco, la foce di un fiume. || Dicesi anche di strada o di luogo angusto per cui si esce donde che sia, Foce: ἐκβολὴ τοῦ Κιθαιρῶ-

νος, Lo sbocco, la foce del Citerone. || Digressione; — λόγου.

ἔκ-βολος, ον, *ad.* Reietto, rigettato, cacciato fuori.||Detto di fanciullo, Esposto, abbandonato. || Partorito innanzi tempo. || Usato in forza di *sost.* ὁ πόντου ἔκβολος, Seno di mare, o, secondo altri, Promontorio (EUR., *Iph. T.*, 1042): τὰ ἔκβολα νεώς, Gli avanzi, gli sfasciumi di una nave rotta (ID., *Hel.*, 1214).

ἐκ-βράζω, Spingo fuori, getto sul lido; detto specialm. del mare.

•**ἐκ-βροντάω**, Scaglio tonando (ESCH., *Prom.*, 362).

•**ἐκ-βρυχάομαι**, Mando gran ruggito, mugghio (EUR.).

•**ἔκ-βρωμα, τος**, *s. n.* Il corroso; πρίονος ἐκβρώματα, La segatura (SOF., *Trach.*, 700).

•**ἐκ-γαυρόομαι**, Esalto colle lodi, magnifico (EUR., *Iph. A.*, 101).

•**ἐκ-γέγαα**, *perf.* poet. di ἐκγίγνομαι, d'onde *inf.* ἐκγεγάμεν, *part.* ἐκγεγαώς.

ἐκ-γελάω, Rido, mi metto a ridere.||*fig.* e poet. ἐκγελᾷ φώνος, Soffia, esce mormorando il sangue (EUR., *Tr.*, 1184).

•**ἐκ-γενέτης, ου**, *ad.* Lo stesso che ἔκγονος (EUR.).

•**ἐκ-γενής, ές**, *ad.* Degenere (ESCH., *Suppl.*, 952, anche SOF., *Oed. T.*, 1056). Altri legge ἐγγενής, Congiunto.

ἐκ-γίγνομαι e **-γίνομαι**, Sono generato da, son nato da.||Specialm. nel *perf.* ἐκγέγονα, Provengo, traggo origine; — τινός, e anche τινί. || Mi allontano, mi separo, da qualche cosa; — τοῦ ζῆν.||Scorro, trascorro, χρόνου ἐκγεγονότος. || *impers.* ἐκγίγνεταί μοι ποιεῖν τι, Mi vien fatto, mi accade, mi succede: onde l'*acc. assol.* ἐκγενόμενον.

ἐκ-γλύφω, Scavo, incavo.|| Apro col becco.

ἔκ-γονος, ον, *ad.* Generato, procreato, disceso||ὁ ἔκγονος, Figliuolo; ἡ ἔκγονος, Figliuola: τὰ ἔκγονα, La discendenza, la posterità; — χθονός, Frutti della terra. || Prodotti dell'ingegno; — ποιητῶν, ζωγραφίας. || E parlando di animali, Nato; — λέοντος, ἵππου.

ἐκ-γράφω, Trascrivo, copio.|| *med.* Faccio trascrivere per me.

ἐκ-δακρύω, Verso lagrime, do in pianto.

ἔκ-δεια, ας, *s. f.* Il non dar pienamente quel che si deve; — τῶν φόρων, Il non soddisfar pienamento alle imposte.

•**ἐκ-δείκνυμι**, Mostro, indico (SOF., EUR.).

ἐκ-δειματόω, Riempio di terrore.

ἐκ-δέκομαι. V. ἐκδέχομαι.

ἔκ-δεξις, εος, *s. f.* Il ricevere, il raccogliere.||In senso particolare, Successione.

•**ἐκ-δέρχομαι**, Vedo; — τινός (OM., *Il.*, 23, 477).

ἐκ-δέρω, Levo la pelle, scuoio.

ἐκ-δέχομαι, ion. ἐκδέκομαι, Prendo, ricevo qualche cosa da uno; — τι παρά τινος, Apprendo alcuna cosa da uno; — ἐν αὐτῷ, Ricevo in me. || Prendo sopra di me. || Seguo, succedo, tengo dietro; come il lat. *excipere.* || Incolgo; — τοὺς Σκύθας ἐδέξατο πόνος. || Aspetto, attendo.||Veglio sopra a checchessia.||ἐκδέχεσθαί τι τῶν ἐκείνοις πεπραγμένων, Vegliare su tutto quello che è fatto da essi.

ἐκ-δέω, Lego a; — τινός, a checchessia; σανίδας ἐκδῆσαι ὄπισθεν, Tirar le impòste dietro di sè; — χέρας βρόχοισιν, Legar con lacci le mani.||*med.* Lego od Appendo a me stesso checchessia: ἐκδησάμενος ἀγάλματα, Appendendosi al collo immaginette.

ἔκ-δηλος, ον, *ad.* Assai chiaro, manifesto. || Molto illustre. — *avv.* ἐκδήλως, Evidentemente.

ἐκ-δημέω, Vado o sono fuori del mio paese. ||*fig.* — ἐκ τοῦ σώματος, Muoio.

ἐκ-δημία, ας, *s. f.* Il viaggiare o lo stare fuori del proprio paese. || Esilio.

ἔκ-δημος, ον, *ad.* Forestiero, straniero. || Che si fa o avviene fuori del proprio paese; — στρατεία; — φυγή; — ἔξοδος.

•**ἐκ-δια-βαίνω**, Passo a traverso, varco (OM., *Il.*, 10, 198).

ἐκ-διαιτάομαι, Devio nel modo di vivere, τῶν καθεστώτων νομίμων, dai costumi stabiliti (TUC., 1, 132).

ἐκ-διαίτησις, εως, *s. f.* Deviazione dal solito modo di vivere.

•**ἐκ-δίδαγμα, τος**, *s. n.* Saggio di lavoro di uno scolare (EUR., *Ion.*, 1419).

ἐκ-διδάσκω, Insegno pienamente, a fondo. || *med.* Faccio istruire, procuro che sia istruito.

ἐκ-διδράσκω, ion. — ήσκω, Scampo, fuggo da.

ἐκ-δίδωμι, Do fuori, metto fuori.||Mando a marito, colloco in matrimonio, anche nel *med.;* — θυγατέρα, ἀδελφήν. ||Cedo altrui la propria mia moglie. || Restituisco, consegno. || Presto, do in prestito; a pigione, in affitto. || Consegno, abbandono altrui, do in preda: ἐκδοῦναι παῖδα εἰς ἑτέραν οἰκίαν, Lasciar adottare un fanciullo, lasciarlo andare in un'altra famiglia; — τὸν παῖδα ἐπὶ τέχνην, Mandare il fanciullo a un'arte. ||Allogo ad uno un lavoro per prezzo. || Do fuora, mando alla luce, pubblico.||*intr.* Sbocco, metto foce, detto di fiumi. — *verbal.* ἐκδοτέον.

ἐκ-δικάζω, Decido una lite, una causa. || Vendico (EUR., *Suppl.*, 154).

*ἐκ-δικαστής, οῦ, *s. m.* Vendicatore (EUR., *Suppl.*, 1153).
ἐκ-δικέω, Faccio giustizia; τινά, ad uno. Quindi: ἐκδικέω ἐμαυτόν, Mi vendico. || ἐκδικέω τινὰ ἀπό τινος, Difendo uno contro qualcuno, || Gastigo, punisco.
ἐκ-δίκησις, εως, *s. f.* Punizione, vendetta.
ἔκ-δικος, ον, *ad.* Che è fuori della legge, illecito, ingiusto. — *avv.* ἐκδίκως, Ingiustamente.
ἐκ-διψάω, Ho gran sete.
ἐκ-διώκω, Caccio fuori, espello. || Perseguo incessantemente.
ἔκ-δοσις, εως, *s. f.* Consegna, restituzione. || Sposalizio, matrimonio. || Prostito.
ἐκ-δοτέον. V. ἐκδίδωμι.
ἔκ-δοτος, ον, *ad.* Consegnato: ἔκδοτον ποιεῖν o διδόναι, Consegnare, dare in mano, in balìa; ἔκδοτον γίγνεσθαι, Essere consegnato.
ἐκ-δοχή, ῆς, *s. f.* Il ricevere da altri. || Successione, seguito: τὴν ἐκδοχὴν ἐποιησάτο τοῦ πολέμου, Continuò la guerra.
*ἐκ-δρακοντόω, Converto in drago; usato solo nell'*aor. pas.* (ESCH., *Ch.*, 542).
ἐκ-δρομή, ῆς, *s. f.* Sortita, scorreria.
ἔκ-δρομος, ου, *s. m.* Scorridore.
ἐκ-δύνω. V. ἐκδύω.
ἔκ-δυσις, εως, *s. f.* Lo strisciar fuori, l'uscir fuori strisciando, evasione; τὴν ἔκδυσιν ποιεῖσθαι, Uscir fuori strisciando, farsi un' uscita. || Egresso, uscita. || Scampo. || Sotterfugio.
ἐκ-δύω, Spoglio, levo di dosso; — χιτῶνα; τινὰ χλαῖναν, Levo di dosso ad uno il mantello; — τινά, Spoglio uno, gli rubo le vesti. || *med.* e la forma ἐκδύνω, coll' *aor.* ἐξέδυν, e *perf.* ἐκδέδυκα, Mi spoglio, mi svesto; — τεύχεα. || *fig.* — τὸ ἄγριον, τὸν φθόνον, Depongo la selvatichezza, la invidia; come il lat. *exuere.* || Esco fuori; — μεγάροιο; Sguizzo fuori; — ἐκ τῆς θαλάσσης. || Scampo; — κακῶν, δίκης; così pure coll' *acc.* ὄλεθρον, φθόνον, τὰς λειτουργίας, Evito, mi sottraggo a.
ἐκ-δωριόομαι, Divento affatto Dorio.
ἐκεῖ, *avv.* Là, colà. || Nel mondo di là, nell'altro mondo. Quindi οἱ ἐκεῖ, I morti. || A quella parte, a quel luogo. || Allora.
ἐκεῖθεν, *avv.* Di là, di colà: Da quel punto, da quella parte. || Parlando di cagione o motivo, Quindi, perciò.
ἐκεῖθι, *avv.* Là, colà. || Verso là.
ἐκείνῃ, come *avv.* In quel luogo, colà, ivi. || In quel modo.
ἐκεῖνος, ἐκείνη, ἐκεῖνο, *pron. dim.* Quello, quegli, quello là. || Usasi per rinforzo accanto ad altri pronomi; οὗτος ἐκεῖνος τὸν σὺ ζητεῖς, Questi è appunto colui che tu cerchi; τοῦτ' ἐκεῖνο, Proprio quello; ταῦτ' ἐκεῖνα τὰ εἰωθότα, Le solite cose, eccoci alle solite. || ἐξ ἐκείνου, Da quel tempo; μετ' ἐκεῖνα, Dopo di ciò. — *avv.* ἐκείνως, In quel modo.
ἐκεῖσε, *avv.* Verso là, colà: ἐκεῖσε ἀποδημεῖν, Andare a quell' altro mondo; δεῦρο κἀκεῖσε, Qua e là.
ἐκέκαστο, 3. *pers. piupf.* di καίνυμαι.
ἐκέκλετο, 3. *pers. sing. aor.* di κέλομαι.
ἐκε-χειρία, ας, *s. f.* (ἔχω e χείρ), Armistizio, tregua.
ἐκ-ζέω, Bulico. || *tr.* Faccio bulicar fuori. || *fig.* e poet. Fo prorompere, eccito: ἐξέζεσαν Οἰδίπου κατεύγματα, Fecero prorompere, scoppiare le imprecazioni di Edipo (ESCH.); ἐκζέουσ' ὡς καρδίαν ἀλεκτόρων, Aizzando (l'animo de' cittadini) come l'animo dei galli (ID.).
ἐκ-ζωπυρέω, Ravvivo il fuoco, stuzzico; — ἄνθρακας, i carboni. || *fig.* — πόλεμον.
*ἔκηα, *aor.* 1. ep. da καίω (OM.).
*ἑκη-βολία, ας, *s. f.* Lo scagliare o colpire da lontano, l'arte di saettare da lontano (OM., *Il.*, 5, 54).
*ἑκη-βόλος, ον, *ad.* Che scaglia o colpisce da lontano; epit. di Apollo, usato anche in forza di *sost.* (OM., ec.).
*ἕκηλος, ον, *ad.* Quieto, contento, tranquillo (OM., ESIOD., ec.).
ἕκητι. V. ἕκατι.
*ἐκ-θαμνίζω, Estirpo, svelgo (ESCH., *Sept.*, 72).
ἐκ-θαῤῥέω, Ho gran fiducia, gran coraggio.
ἐκ-θεάομαι, Guardo attentamente, osservo (SOF., *Ed. T.*, 1253).
ἐκ-θειάζω, Divinizzo, faccio Dio.
ἐκ-θεραπεύω, Mi amico, mi guadagno uno a forza di attenzioni.
ἐκ-θερίζω, Mieto. || Taglio, recido; — γλῶσσαν (ANACR., 9, 7).
ἐκ-θερμαίνω, Riscaldo, accendo. || *fig.* — τὰς ψυχάς.
ἔκ-θεσις, εως, *s. f.* Esposizione di un fanciullo.
ἔκ-θεσμος, ον, *ad.* Contrario alla legge. || Spaventevole, orribile.
ἐκ-θετέον. V. ἐκτίθημι.
ἔκ-θετος, ον, *ad.* Esposto; detto di fanciulli.
ἐκ-θέω, Corro fuori. || Faccio una sortita. || Di cose, Volo, scorro: βελῶν ἐκθεόντων.
*ἐκ-θηλάζω, Succhio; — αἷμα (TEOCR., 2, 56).
ἐκ-θηράομαι, Prendo alla caccia, ne meno preso.
ἐκ-θηρεύω. Lo stesso che il preced.
*ἐκ-θηριόω, Converto, trasformo, in un animale selvaggio (EUR., *Bacch.*, 1332).

ἐκ-θλίβω, Premo, caccio fuori.
ἐκ-θνήσκω, Sto morendo, muoio: γέλῳ ἔκθανον, Morivano dalle risa.
*ἐκ-θοινάομαι, Divoro (ESCH., *Prom.*, 1025).
ἐκ-θρώσκω, Salto, balzo fuori; — δίφρου, ναός, χθονός. || *fig.* — καρδίη ἔξω στηθέων, Il cuore balza dal petto, batte violentemente (OM., *Il.*, 16, 427).
*ἐκ-θυμιάω, Lascio svaporare, svampare (EUR., *Ion.*, 1174).
*ἔκ-θυμος, ον, *ad.* Pieno di fidanza, esultante. — *avv.* ἐκθύμως, Alacremente.
ἔκ-θυσις, εως, *s. f.* Espiazione, sagrifizio espiatorio.
ἐκ-θύω, Sagrifico, specialm. in espiazione. || *med.* Placo, propizio per mezzo di vittime; — ὑπέρ τινος, Offro un sagrificio espiatorio per ec.
ἐκ-καγγάζω, Rido sgangheratamente, do in uno scoppio di risa (SEN., *Conv.*, 1, 16).
ἐκ-καθαίρω, Purgo, espurgo. || Netto, astergo; anche nel *fig.* || Levigo. || Tolgo via, estirpo.
ἐκ-καθ-εύδω, Dormo fuori di casa, all'aperto. || Faccio la guardia di notte.
ἑκ-καί-δεκα, *ad. num. ind.* Sedici.
ἑκ-και-δεκά-δωρος, ον, *ad.* Di sedici palmi.
ἑκ-και-δεκά-λινος, ον, *ad.* Di sedici fili (SEN., *Cyn.*, 2, 5).
ἑκ-και-δεκά-πηχυς, υ, *ad.* Di sedici cubiti.
ἑκ-και-δεκ-έτης, ου, *ad.* Di sedici anni.
ἑκ-και-δεκ-ήρης, ες, *ad.* A sedici ordini di remi.
ἐκ-καίω, att. ἐκκάω, Abbrucio, consumo abbruciando. || Accendo fuochi. || *fig.* Desto, eccito: — πόλεμον, ὀργήν; — τινὰ πρός τινα, Infiammo uno contro un altro; ἐκκαίεταί τις τῇ φιλονεικίᾳ, Qualcuno s'accende, s'infiamma di desiderio di vincere.
ἐκ-καλαμάομαι, Pesco con la canna (AR., *Vesp.*, 609).
ἐκ-καλέω, Chiamo fuori, chiamo, fo venire. || *fig.* Provoco. || *med.* Chiamo a me. || *fig.* — δάκρυον, Provoco, muovo le lacrime; — τινά, Eccito, stimolo alcuno.
ἐκ-καλύπτω, Scopro, discopro, così nel proprio come nel *fig.*
ἐκ-κάμνω, Mi stanco. || A modo di *tr.* τὰς ὀλοφύρσεις τῶν ἀπογιγνομένων ἐξέκαμον, Si stancavano dei gemiti dei morenti, ossia Erano per la stanchezza addivenuti insensibili ai gemiti ec. || *fig.* σίδηρος ἐξέκαμε πληγαῖς, Il ferro fu rintuzzato dal percuotere.
*ἐκ-καρπίζομαι, Produco qual frutto (ESCH., *Sept.*, 583).
ἐκ-καρπόομαι, Colgo il frutto o il vantaggio da. || *fig.* — τινά, Smungo alcuno; — ἄλλης γυναικὸς παῖδας, Procreo figli da un'altra donna.
ἐκ-καυλίζω, Svelgo, sradico (AR., *Eq.*, 824).
ἔκ-καυμα, τος, *s. n.* Mezzo per accendere, esca, fomite.
*ἐκ-καυχάομαι, Meno gran vanto (EUR., *Bacch.*, 31).
ἐκ-κάω. V. ἐκκαίω.
ἔκ-κειμαι, Sono esposto, detto di bambini. || Di leggi, editti e simili: ἐξέκειτο πολὺν χρόνον ἡ φάσις, La sentenza stette lungamente esposta. || *fig.* Vengo interpretato, dichiarato. || *fig.* e poet. καλυπτῆς ἐξέκειντο πιμελῆς, Rimasero scoperti dell'adipe (SOF., *Ant.*, 998).
ἐκ-κενόω, e ἐκκεινόω, Vuoto, diserto, spopolo. || *fig.* e poet. ἐξεκένωσαν θυμὸν ἐς σχεδίην στυγνοῖο γέροντος, Vuotarono l'anima (ossia resero l'anima), nella barca dell'odioso vecchio (TEOCR., 16, 40).
ἐκ-κεχυμένως, *avv.* Diffusamente; — λέγειν. || — ζῆν, Vivere con magnificenza.
*ἐκ-κηραίνω, Attuto, estinguo; — μένος (ESCH., *Eum.*, 131).
ἐκ-κηρύσσω, att. — ύττω, Faccio annunziare da un araldo. || Per mezzo di pubblico bando esilio, discaccio dalla città o da tutto lo Stato.
ἐκ-κινέω, Mando fuori; — ῥῆμα, Proferisco una parola. || Scovo, faccio uscire dal covo o della macchia; — ἔλαφον. || *fig.* — νόσον, Suscito un morbo; — τινὰ ἀπ' εὐνασθέντος κακοῦ, Scuotere alcuno dal sopito morbo.
*ἐκ-κίω, Esco (OM., *Od.*, 24, 492, in tmesi).
*ἐκ-κλάζω, Faccio risonare (EUR., *Ion.*, 1024, in tmesi).
ἐκ-κλάω, Spezzo.
ἐκ-κλείω, ion. — ηΐω, att. ῄω, Escludo; — τῆς μετοχῆς, Dalla partecipazione; ἐκκληϊόμενοι τῇ ὥρῃ, Incalzati, messi alle strette dal tempo: come il lat. *exclusus.* || Impedisco.
ἐκ-κλέπτω, Involo, porto via, trafugo. || *fig.* — ἐκ δόμων πόδα, Uscii segretam. della casa; — χειρῶν φάσγανα, Faccio sbalzar dalle mani le spade; — φόνου, Libero d'un modo invisibile dalla morte. || Nascondo, celo. || Truffo, frodo.
ἐκ-κληΐω. V. ἐκκλείω.
ἐκ-κλησία, ας, *s. f.* L'adunanza del popolo: ἐκκλησίαν ποιεῖν, συλλέγειν, συνάγειν, ἀθροίζειν, Convocare, raccogliere un'adunanza; — ἄγειν, ποιεῖσθαι, Tenere un'adunanza; — ἀναστῆσαι, διαλύειν, ἀφιέναι, Licenziare, sciogliere l'adunanza. || Adunanza dell'esercito.
ἐκ-κλησιάζω (*imp.* comunem. ἠκκλησίαζον, *aor.* ἐξεκλησίασα), Tengo un'adu-

nanza del popolo. || Ho parte, consiglio in un' adunanza; — περί τινος o ὑπέρ τινος (IS.); — τοιαῦτα, Tratto di tali cose nell' adunanza.
ἐκ-κλησιαστής, οῦ, *s. m.* Membro dell' adunanza popolare.
ἐκ-κλησιαστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, concernente l'adunanza popolare; — πίναξ, Elenco dei cittadini ammessi all'adunanza del popolo; — ψῆφοι, I suffragi che si danno nell' adunanza. || τὸ ἐκκλησιαστικόν, Paga data a chi interveniva all' adunanza del popolo, che da prima era un obolo, poi tre.
ἐκ-κλητεύω, Cito al tribunale (ESCHIN., 1, 46).
ἔκ-κλητος, ον, *ad.* Chiamato, invitato: πόλις ἔκκλητος, Città a cui si ricorre per appello, a cui è deferita la decisione di una lite. || οἱ ἔκκλητοι, I cittadini adunati, l' adunanza.
ἐκ-κλίνω, *tr.* Declino; — ὄνομα. || Canso, evito. || *intr.* Cedo, mi ritiro; — ἀπό τινος; — κατά τι, Declino verso checchessia, prendo una svolta verso a.
ἐκ-κλύζω, Risciacquo, lavo (PL.).
*ἐκ-κναίω, Sono grandemente molesto, stanco (TEOCR., 15, 88).
ἐκ-κνάω, Raschio (EROD.).
ἐκ-κοβαλικεύομαι, Accarezzare, lusingare (AR., *Eq.*, 270).
ἐκ-κοιμάομαι, Mi sveglio (PL., *Rep.*, 1, 648).
ἐκ-κοκκίζω, Dilapido, consumo (AR., *Pax*, 63).
ἐκ-κολάπτω, Rado, cancello, casso.
ἐκ-κολυμβάω, Esco a nuoto, mi salvo nuotando.
ἐκ-κομιδή, ῆς, *s. f.* Il portar fuori, il mettere in salvo (EROD.).
ἐκ-κομίζω, Porto, conduco via, più spesso per mettere in salvo. || *med.* Trasporto, conduco via, le cose mie per salvarle. || Porto un defunto al sepolcro, seppellisco. || Sopporto sino alla fine; — τὸ πεπρωμένον, il destino (EUR.).
*ἐκ-κομπάζω, Mi vanto (SOF., *El.*, 569).
*ἐκ-κομψεύομαι, Espongo, o esprimo, ornatamente, argutamente (EUR., *Iph. A.*, 333).
ἐκ-κοπή, ῆς, *s. f.* L' estrazione di una freccia dalla ferita (PLUT.).
ἐκ-κόπτω, Cavo, estirpo. || Recido, mozzo || Abbatto, rovino; τὴν οἰκίαν. || Stermino, distruggo, uccido; — ἄνδρας — ληστάς. || Devasto, rovino; — νήσους καὶ πόλεις. || Scaccio: — ἀνθρώπους τῆς πατρίδος. || Pongo fine ad una cosa, faccio finire, τὰς ἀκροβολίσεις, le scaramucce.
ἐκ-κορέω. Devasto, distruggo (AR.).
*ἐκ-κορυφόω, Espongo per sommi capi (ESIOD., *Op.*, 106).
ἐκ-κουφίζω, Levo in alto, elevo. || Allevio, agevolo.
ἐκ-κράζω, Esclamo, grido.
ἐκ-κρέμαμαι, Dipendo da. || *fig.* — τῆς τοῦ ζῆν ἐπιθυμίας.
ἐκ-κρεμάννυμι, Sospendo, appendo. || *med.* Mi appendo, mi attacco, τινός; — ad uno; — τοῦ φορείου, Mi tengo presso alla portantina. || Sono dedito; — Ἄρηος, a Marte, ossia alle armi.
*ἐκ-κρήμνημι. Lo stesso che il preced. (EUR.).
ἐκ-κρίνω, Discerno, separo. || Respingo, escludo. || Eleggo, trascelgo. — *verbal.* ἐκκριτέον, Bisogna discernere, separare.
ἔκ-κριτος, ον, *ad.* Scelto, trascelto. || Segnalato, esimio. || ἔκκριτον in forza d'*avv.* πόλεων ἔκκριτον μισουμένη, Odiata sopra tutte le città.
ἔκ-κρουσις, εως, *s. f.* Scacciamento (SEN., *Cyn.*, 10, 12).
*ἔκ-κρουστος, ον, *ad.* Battuto fuori (ESCH., *Sept.*, 524).
ἐκ-κρούω, Spingo fuori. || Incalzo, caccio, respingo. || *fig.* — τινὰ ἐλπίδος, Privo uno della speranza; — τινὰ προαιρέσεως, Distolgo uno dal suo divisamento. || Ribatto, confuto; — τοὺς λόγους. || Differisco, indugio; — καιρόν, Perdo l'occasione.
ἐκ-κυβεύω, Giuoco ai dadi. || *pas.* Perdo al giuoco dei dadi.
ἐκ-κυβιστάω, Mi getto a capo in giù, mi precipito. || Parlando di danzatori, Salto a capo in giù, o capovolto.
*ἐκ-κυλίνδω. Lo stesso che il *seg.* (SOF., AR.).
ἐκ-κυλίω, Rotolo, voltolo, fuori. || Comunem. nel *pas.* Mi voltolo fuori, precipito; — ἐκ δίφρου. || Mi sviluppo — ἐκ τῶν δικτύων, dalle reti. || *fig.* ἐκκυλισθέντες εἰς ἔρωτας, Inviluppati, avvolti negli amori.
ἐκ-κυμαίνω, Propriam. Straripo. || *fig.* detto di schiere: Esco dalla linea marciando.
ἐκ-κυνέω, Non seguo la traccia, esco dalla traccia (SEN., *Cyn.*, 3, 10).
*ἐκ-κυν-ηγετέω, Perseguo, incalzo (ESCH., EUR.).
ἔκ-κυνος, ον, *ad.* Che non segue la traccia (SEN., *Cyn.*, 7, 11).
ἐκ-κύπτω, Volgo la testa in fuori (AR., *Eccl.*, 1052). (*Andr.*, 604).
*ἐκ-κωμάζω. Me ne vo lietamente (EUR.,
ἐκ-κωφέω ed — όω, Introno, assordo. || Ottundo. || *fig.* ἐς τὸ κάλλος ἐκκεκώφηται ξίφη, Contro la bellezza diventarono ottuse le spade (EUR.).

ἐκ-λαγχάνω, Ho in sorte, mi è destinato.
ἐκ-λακτίζω, Getto in aria (AR., *Vesp.*, 1492 e 1525).
ἐκ-λαλέω, Ciancio, ciarlo (DEM.).
ἐκ-λαμβάνω, Scelgo, trascelgo. || Porto via, prendo, ricevo da uno; — τι παρά τινος. || *fig.* — λόγους, Ascolto. || Prendo sopra di me un lavoro pattuito. || Congetturo, prognostico da una apparizione.
ἐκ-λάμπω, Riluco, rifulgo. || *fig.* — δικαιοσύνη, χάρις e simili.
ἐκ-λανθάνω, Faccio dimenticare affatto: Μοῦσαι αὐτὸν ἐκλέλαθον (ep. invece di ἐξέλαθον) κιθαριστύν, Le Muse gli fecero dimenticare affatto l'arte della cetra. || *med.* Dimenticarsi; col *gen.* o coll' *acc.*
•ἐκ-λαπάζω. Lo stesso che ἐξαλαπάζω, Getto fuori; — ἑδωλίων (ESCH., *Sept.*, 437).
ἐκ-λεαίνω, Levigo, liscio, pulisco.
ἐκ-λέγω, Scelgo, trascelgo. || *med.* Scelgo, eleggo per me. || Levo, tolgo qualche cosa da uno. || Esigo, riscuoto.
ἐκ-λειπτικός, ή, όν, *ad.* Attenente all' eclissi.
ἐκ-λείπω, Lascio, abbandono; — τὴν πόλιν, χώρην. || Tralascio, ometto (nel parlare): πολλὰ ἐξέλιπον λέγων: εἴ τι ἐξέλιπον. || Lascio in disparte. || *fig.* e poet. — τὸν βίον, φάος, Muoio. || Lascio a mal partito, nell' imbarazzo; — στρατόπεδον, τάξιν. || Assolutam. Diserto. || Smetto, desisto da. || Cesso dal. || Non mantengo, non osservo; ὅρκον, συνθήκας. || *intr.* Cesso, finisco; col *part.* τιμῶσα οὐδέποτε ἐκλείπει; col *gen.* τοῦ χορηγεῖν. || Mi oscuro, eclisso, parlando del sole e della luna.
ἔκ-λειψις, εως, *s. f.* L'abbandono, il lasciare nel pericolo. || Mancamento, decadimento. || — ἡλίου, σελήνης, Eclissi del sole, della luna: il lat. *defectus solis* ec.
ἐκ-λεκτέος, α, ον, *ad.* Da trascegliersi.
ἐκ-λεκτός, ή, όν, *ad.* Trascelto.
ἐκ-λελαθεῖν, — έσθαι. V. ἐκλανθάνω.
ἐκ-λελυμένως, *avv.* Negligentemente, fiaccamente.
ἔκ-λεξις, εως, *s. f.* Scelta, elezione.
•ἔκλεο, 2. *pers. sing. imp.* di κλέω, ep. invece di ἐκλέεο.
ἐκ-λέπω, Fo schiudere (le uova covate).
•ἐκ-λήγω, Cesso, desisto affatto; col *gen.* (SOF., *El.*, 1312).
•ἐκ-ληθάνω, ep. invece di ἐκλανθάνω (OM., *Od.*, 7, 220); in tmesi.
•ἔκ-λησις, εως, *s f.* Oblio, dimenticanza (OM., *Od.*, 24, 485).
•ἐκ-λιμπάνω. Lo stesso che ἐκλείπω (EUR.).
ἐκ-λιπαίνω, Rendo grasso, ingrasso, impinguo. || *pas.* Divento grasso, pingue, parlando di terreno (PLUT.).
ἐκ-λιπαρέω, Prego istantemente. || Impetro, ottengo. || Piego, ammollisco pregando. || *pas.* Mi lascio piegare o ammollire dalle preghiere.
ἐκ-λιπής, ές, *ad.* Difettivo, mancante. || τοῦ ἡλίου ἐκλιπές τι ἐγένετο, Avvenne un' oscurazione in parte del sole. || Pretermesso, non trattato.
ἐκ-λογή, ῆς, *s. f.* Scelta, elezione: κατ' ἐκλογήν, A, o, Con scelta. || Breve poemetto, Egloga.
ἐκ-λογίζομαι, Computo, calcolo. || Esamino, pondero, rifletto.
ἐκ-λογισμός, οῦ, *s. m.* Computo, calcolo, stima. || Riflessione, considerazione.
ἐκ-λοχεύω, e più spesso ἐκ-λοχεύομαι, Partorisco (EUR.).
ἔκ-λυσις, εως, *s. f.* Scioglimento, liberazione; — ἄθλων. || Esaurimento di forze, spossatezza, fiacchezza.
•ἐκ-λυτήριος, ον, *ad.* Atto a liberare (SOF.). || τὸ ἐκλυτήριον (sott. ἱερόν) Sagrificio espiatorio, espiazione (EUR.).
•ἔκ-λυτος, ον, *ad.* Sciolto, scagliato, sprigionato, volante (EUR.). — *avv.* — ύτως, Scioltamente, liberamente.
ἐκ-λύω, Sciolgo, libero, τινά τινος o ἔκ τινος; e così anche nel *med.* || Slego, apro. || Fo cessare, impongo fine. || Fiacco, snervo, stanco; specialmente nel *pas.* ἐκλελυμένος πρὸς τὸν πόλεμον, Spossato in guerra. || Rimuovo, allontano. || Pago; lat. *exsolvo*
•ἐκ-λωβάομαι, Sono offeso, oltraggiato, τι (SOF., *Phil.*, 330).
•ἐκ-λωπίζω, Denudo; — πλευράν (SOF., *Trach.*, 925); in tmesi.
ἐκ-μαγεῖον, ου, *s. n.* La materia nella quale s'imprime l'immagine di checchessia. || Impronta, immagine.
•ἐκ-μαιεύω, Reco alla luce del giorno (ESCH., *Pers.*, 817).
ἐκ-μαίνω, Metto in veemente passione, rendo furioso: πόθον ἐκμῆναι, Accendere focose brame (SOF.); — τινὰ δωμάτων, Cacciar qualcuno a furore fuori di casa (EUR.). || *pas.* e *perf.* 2. *att.* Cado in furiosa passione, infurio.
•ἔκ-μακτρον, ου, *s. n.* Impronta (EUR., *Hel.*, 535).
ἐκ-μανθάνω, Imparo fondatamente, pienamente. || Intendo, vengo a sapere pienamente. || Esamino bene, accuratamente. || Mi imprimo fermamente nell' animo. || Imparo bene a memoria.
•ἐκ-μαοραίνω, Appassisco (TEOCR., 3, 30).
•ἐκ-μαργόω, Rendo furioso, delirante per la passione: ἐξεμαργώθης φρένας (EUR., *Tr.*, 992).

ἐκ-μαρτυρέω, Parlo in qualità di testimonio, attesto. || Rendo testimonianza essendo assente.
ἐκ-μαρτυρία, ας, *s. f.* La testimonianza di un assente.
ἐκ-μάσσω, att. — ττω, Astergo, detergo, netto. || Ungo, spalmo. || Esprimo, cavo l'impronta, il modello. ||*fig.* αὑτὸν ἐκμάττειν τε καὶ ἐνιστάναι εἰς τοὺς τῶν κακιόνων τύπους, Modellarsi e configurarsi a similitudine dei peggiori. || *med.* Mi imprimo, conservo impresso nella mente.
•ἐκ-μαστεύω, Indago, investigo (ESCH., *Eum.*, 246).
•ἐκ-μείρομαι, Partecipo in modo speciale; — τινός, a qualche cosa: ἐξέμμορε τιμῆς (OM., *Od.*, 335).
ἐκ-μελετάω, Esercito, tratto, governo diligentemente. || Istruisco fondatamente.
ἐκ-μελής, ές, *ad.* Che stona, discordante. || *fig.* Smodato, sconveniente.
•ἐκ-μεστόω, Empio affatto (SOF., *El.*, 703).
ἐκ-μετρέω, Misuro. ||*fig.* — χρόνον, Passo, consumo il tempo. || *med.* Prendo la misura per me di checchessia.
ἔκ-μηνος, ον, *ad.* Di sei mesi.
ἐκ-μηνύω, Indico, denunzio (PLUT.).
ἐκ-μηρύομαι, Mi svolgo, mi sviluppo. || Parlando di soldati, Sfilo.
ἐκ-μιαίνομαι, Contamino, guasto (AR., *Ran.*, 753). (ritraggo.
ἐκ-μιμέομαι, Imito esattamente. || Copio,
ἐκ-μισέω, Odio grandemente (PLUT.).
ἐκ-μισθόω, Do per prezzo, a nolo, in affitto.
•ἐκ-μολεῖν, *inf. aor.* 2. di ἐξέμολον, op. 3. *pers. sing.* ἔκμολε, Uscire (OM., *Il.*, 11, 603).
•ἐκ-μουσόω, Istruisco, ammaestro diligentemente, τινά τι (EUR., *Bacch.*, 825).
•ἐκ-μοχθέω, Sopporto con fatica, a stento (ESCH.). || Guadagno con fatica; — βίον (EUR.). || Lavoro, tesso, con assai diligenza; — πέπλους (ID.). || Evito un pericolo, contrasto alla sorte (ID.).
•ἐκ-μυζάω, ion. — έω, Succhio; — αἷμα (OM., *Il.*, 4, 218).
ἐκ-ναρκάω, Son preso affatto dallo stupore (PLUT.).
•ἐκ-νέμω, Attribuisco come distinzione (ESCH., *Eum.*, 93). || *med.* Porto, reco, fuori: οὐκ ἄψορρον ἐκνημεῖ πόδα; Non porti altrove (fuor della tenda) il piede? (SOF., *Ai.*, 369).
ἐκ-νευρίζω, Svigorisco, snervo.
ἐκ-νεύω, Mi piego da un lato, schivo piegandomi. || Accenno col capo.
ἐκ-νέω, Esco nuotando, mi salvo a nuoto. || In generale, Scampo.
ἐκ-νήφω, Mi sveglio dopo avere smaltita l'ubriachezza. || *fig.* Ridivengo sobrio.
ἐκ-νικάω, Vinco affatto, riporto una piena vittoria. || Coll'*inf.* Ottengo che ec. || Di cose, Vengo in uso, prevalgo: ἐπὶ τὸ μυθῶδες ἐκνενικηκέναι, Essere degenerato in favola.
ἔκ-νομος, ον, *ad.* Contrario alla legge, ingiusto. — *avv.* — όμως, Ingiustamente.
ἔκ-νοος, οον, e contr. ἔκνους, ουν, *ad.* Demente.
ἑκοντί, *avv.* Volontariamente, di propria volontà (PLUT.).
ἑκούσιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Volontario: ἑκουσίῳ τρόπῳ, Di proprio volere, per propria volontà: così anche le maniere ἐξ ἑκουσίας, o, καθ' ἑκουσίαν. || Volenteroso, volente. — *avv.* — ίως, Volenterosamente.
ἐκ-παγλέομαι, usato solo nel *part. pres.* Mi maraviglio altamente. || *tr.* Ammiro altamente.
ἔκ-παγλος, ον, *ad.* Orribile, spaventevole; — ἔπεα; — κακόν; — τέρας. || ἔκπαγλον e ἔκπαγλα, in forza d' *avv.* Orribilmente, spaventosamente; ed altresì Straordinariamente, immensamente, e sim. — *avv.* — πάγλως, Straordinariamente, violentemente.
ἐκ-παθής, ές, *ad.* Soverchiamente appassionato; — πρός τι, per checchessia.
•ἐκ-παίδευμα, τος, *s. n.* Allievo (EUR., *Cycl.*, 601).
ἐκ-παιδεύω, Nutro, allevo. || Istruisco, educo.
•ἐκ-παιφάσσω, Balzo con furore nella battaglia (OM., *Il.*, 5, 83).
ἐκ-παίω, Getto fuori. ||*fig.* δόξης μ' ἐξέπαισαν ἐλπίδες, Le speranze di gloria mi delusero. || *med.* Mi apro un varco: — διὰ τῶν πολεμίων.
ἔκ-παλαι, *avv.* Da lungo tempo.
ἐκ-παλής, ές, *ad.* Lussato, slogato (PLUT.).
•ἐκ-πάλλω, Schizzo, salto fuori; solo ἔκπαλτο, 3. *pers. sing. aor.* con signif. *pas.* (OM., *Il.*, 20, 483).
ἐκ-παντός, *avv.* Onninamente, affatto.
ἐκ-πατάσσω, Spingo fuori. || *fig.* e poet. Rendo attonito, sgomento: φρένας ἐκπεπαταγμένος (OM.).
•ἐκ-πάτιος, ον, *ad.* Che devia dall'ordinario, straordinario, enorme; — ἄλγος (ESCH., *Ag.*, 50).
ἐκ-παύω, Faccio cessare affatto. || *med.* Cesso.
ἐκ-πείθω, Persuado pienamente.
ἐκ-πειράω, usato solo nel *med.* coll'*aor. pas.* Provo, faccio la prova, metto alla prova. || Tento: ἦ ἐκπειρᾷ λέγειν; Forse mi tenti affinchè io parli?
•ἐκ-πέλει, *impers.* È permesso, è lecito: lo stesso che il comune ἔξεστι (SOF., *Ant.*, 478).

ἐκ-πέμπω, Mando fuori, invio, spedisco. || Mando via, scaccio, allontano, licenzio. || Spingo fuori, spingo innanzi. || Getto via; — **καθάρματα.** || *med.* Mando via, allontano da me. || Chiamo a me da un luogo. || *pas.* e poet. Muòio (SOF., *Oed. C.*, 1664).
ἔκ-πεμψις, εως, *s. f.* Spedizione, invio.
*****ἐκ-πέποται**, 3. *pers. sing. perf. pas.* appartenente ad ἐκπίνω (OM.).
ἐκ-πεπταμένως, *avv.* Distesamente, diffusamente. || *fig.* Sfrenatamente.
ἐκ-περαίνω, Conduco a fine, reco al termine. || Compio: **χρησμὸς περαίνεται**, L'oracolo ha compimento.
*****ἐκ-πέραμα**, τος, *s. n.* Uscita (ESCH., *Ch.*, 644).
ἐκ-περάω, Esco. || Passo attraverso, penetro. || Tragitto, varco. || Scorro, percorro.
ἐκ-περδικίζω, Scappo come una pernice: voce comica (AR., *Av.*, 768).
*****ἐκ-πέρθω**, Rovino, distruggo (OM., ec.).
ἐκ-περί-ειμι. Lo stesso che il seg.
ἐκ-περι-έρχομαι, Uscendo da un luogo giro intorno; — **Πόντον** (PLUT.).
ἐκ-περι-πλέω, Uscendo da un luogo navigo intorno; — **Σικελίαν** (PLUT.).
ἐκ-πετάννυμι, Spiego, distendo.
*****ἐκ-πεύθομαι.** Lo stesso che **ἐκπυνθάνομαι** (ESCH., *Pers.*, 929).
ἐκ-πηδάω, ion. — έω, Balzo fuori. || *fig.* — ἐκ τῶν τεχνῶν εἰς τὴν φιλοσοφίαν, Balzo, passo d'un salto, dalle ec. (PL.).
*****ἐκ-πήδημα**, τος, *s. n.* Salto (ESCH., *Ag.*, 1336).
ἐκ-πιέζω, Spremo, esprimo.
ἐκ-πίμπλημι, Empio, riempio; **πανταχῇ.... ἄστεως** ζητῶν νιν ἐξέπλησα, Ho scorsa a traverso tutta la città cercandolo. || *fig.* Sazio, sfogo. || Adempio, osservo; — **νόμον.** || Pago, sconto. || Compisco, reco al giusto numero; — **τὸ ἱππικόν**, la cavalleria. || Compio; — **δρόμους.** || *fig.* — **ἐνιαυτόν**; — **βίον.** || Sostengo, sopporto; — **κακά.** || Racconto pienamente.
ἐκ-πίνω, Tracanno, bevo fino all' ultimo. || Succhio, smungo. || *fig.* Esaurisco.
ἐκ-πιπράσκω, 3. *pers. sing. pas.* **ἐκπέπραται**, Vendo (DEM.).
ἐκ-πίπτω, Cado fuori, o giù, o da, o semplicem. Cado. || Di fiumi, Mi verso, metto foce. || Precipito fuori, faccio una sortita. || Esco, vengo fuori: **φωνὴ ἐκπίπτει ἐξ ἄλσους.** || Sfuggo da un luogo, mi metto in salvo. || Devio; — **ἐκ τῆς ὁδοῦ.** || Digredisco parlando. || Spesso ha senso di passivo, per Son precipitato, gettato, spinto, cacciato dalla patria, sono bandito. || Son privato di, perdo checchessia; — **ἔκ τινος**; — **κράτους**; — **φίλας καρδίας**, Perdo la vita. || Non piaccio, non sono applaudito, parlando di un oratore, o di un attore. || Sono gettato alla spiaggia o sulla spiaggia. || Riesco, finisco; — εἴς τι, a, o, in checchessia.
*ἐκ-πιτνέω. Lo stesso che il proced. (ESCH., *Prom.*, 916).
*ἔκ-πλεθρος, ον, *ad.* Lungo sei pletri (EUR.).
ἔκ-πλεος, α, ον, att. ἔκπλεως, ων, poet. ἔκπλειος, *ad.* Pieno, ripieno. || Intero: οἱ Πέρσαι ἱππεῖς ἔκπλεῳ ἤδη ἦσαν εἰς τοὺς μυρίους, La cavalleria persiana era già al pieno numero di diecimila.
ἐκ-πλέω, ion. ἐκπλώω, Salpo, parto per mare. || Di pesci, Nuoto. || *fig.* ἐκπλεῖν ἐκ τοῦ νοῦ o τοῦ φρονεῖν, Uscir del senno.
ἔκ-πλεως. V. ἔκπλεος.
ἐκ-πλήγνυμι. Lo stesso che **ἐκπλήσσω** (TUC., 4, 125).
ἐκ-πληκτικός, ή, όν, *ad.* Che rende attonito, che inspira timore o ammirazione. — *avv.* — ῶς, Terribilmente.
ἔκ-πληξις, εως, *s. f.* Sbalordimento per mezzo di violenta percossa. || *fig.* Costernazione, spavento: ἀνὴρ εἰς ἔκπληξιν ὑπερφυής, Uomo di meravigliosa grandezza.
ἐκ-πληρόω, Empio, riempio. || Compio un numero, faccio ascendere, reco, a un dato numero. || Supplisco, sopperisco a quello che manca. || Adempio.
ἐκ-πλήσσω, att. — ττω (*aor.* 2. *pas.* ἐξεπλάγην e ἐκπλήγην), Caccio fuori, discaccio, disperdo. || — τινὰ κομπασμάτων, Riscuoto qualcuno dalle sue millanterie, metto fine alle millanterie di qualcuno (ESCH.). || Comunem. Rendo attonito, sbalordisco, spavento qualcuno. || *pas.* Sono sbalordito, spaventato, son fuori di me; — τινί, per checchessia; — τινά ovvero τί, Sono spaventato di uno o di qualche cosa. || Ammiro attonito qualcuno o qualche cosa. || Sono preso, sono agitato, da qualche passione; — ἡδονῇ, χαρᾷ, ὑπὸ τῶν ἡδονῶν.
ἔκ-πλοος, ου, contr. ἔκπλους, ου, *s. m.* Il mettersi in mare, il salpare. || Luogo d'onde escono le navi, bocca del porto.
ἐκ-πλύνω, Cancello o rendo sbiadito lavando, rif. a figure dipinte sopra vesti di lana.
ἔκ-πλυτος, ον, *ad.* Lavato, imbiancato. || *fig.* e poet. Espiato; — μίασμα (ESCH.).
ἐκ-πλώω. V. ἐκπλέω.
ἐκ-πνέω, Espiro, mando fuori il fiato. || *fig.* — βίον, Spiro, muoio; anche assolutam. || Gitto, scaglio; — ἀράς, imprecazioni. || Soffio, spiro, da un luogo: νέφους ἐκπνεύσας χειμών, Soffiando da poca nube un gran turbine. || Esalo, e quindi Scemo, mi calmo; detto di vento. || *fig.*

ἴσως ἂν ἐκπνεύσειε (ὁ δῆμος), Il popolo esalcrebbe forse la sua furia (EUR.).
ἐκ-πνοή, ῆς, *s. f.* Espirazione. || *fig.* θανάσιμοι ἐκπνοαί, Aneliti di morte (EUR.).
ἐκ-ποδών, *avv.* Fuor de' piedi, in disparte, lontano; ἐκποδὼν εἶναι o γίγνεσθαί τινι, Non esser tra piedi, non essere d'inciampo ad uno; ἐκποδὼν ἔχειν ἑαυτόν, Tenersi in disparte, tenersi lontano; ἐκποδὼν ἔχειν τινός, Tenersi lontano da; φροντίδ' ἐκποδὼν λέγω, Tolgo di mezzo parlando. || ἐκποδὼν ποιεῖσθαι, Toglier di mezzo, uccidere.
ἐκ-ποιέω, Cavo o mando fuori. || Compio, conduco a termine. || Costruisco, erigo edifizj.
ἐκ-ποίησις, εως, *s. f.* Il mandar fuori, (emissione.
ἐκ-ποκίζω, Strappo i peli o i capelli (AR., *Thesm.*, 567).
ἐκ-πολεμέω, Muovo guerra. || *tr.* Eccito alla guerra; — Ἀθηναίους πρὸς τοὺς Λακεδαιμονίους (SEN., *Hell.*, 5, 4, 20).
ἐκ-πολεμόω, Eccito uno alla guerra contro un altro. || *pas.* Sono in guerra con uno.
ἐκ-πολέμωσις, εως, *s. f.* Inimicizia, ostilità (PLUT.).
ἐκ-πολι-ορκέω, Espugno, prendo una città; — τινά, Costringo uno coll' assedio ad arrendersi.
ἐκ-πομπή, ῆς, *s. f.* Spedizione. || λῃστῶν ἐκπομπαί, Escursioni di ladroni.
ἐκ-πονέω, Compio lavorando, eseguisco con arte, elaboro, e sim. || Adorno, lavoro: πέπλοισιν ἐκπονεῖν, Adornare di pepli. || Eseguisco, mando ad effetto. || Guadagno, acquisto lavorando; *fig.* — ἄκη; — τινά. || Coll' *inf.* Reco, costringo, qualcuno a far checchessia. || Lavoro, riduco in opera d'arte: ταύτην τὴν ὕλην ἐκπονοῦσαι τέχναι. || Rinvigorisco lavorando; — σῶμα: ἐκπεπονημένος τοὺς πόδας, Avendo rinvigoriti i piedi con l'esercizio. || Anche in signif. morale, Formo coll' istruzione, istruisco, τινά. || Sollecitamente promuovo; — τὰ πρὸς πόλεμον, le cose necessarie alla guerra. || — βίον, Passo la vita faticando. || Assolut. Lavoro, travaglio. || Smaltisco, digerisco lavorando; — δίαιταν. || Sono affaticato, consumato: ἐκπονούμενος ταῖς φροντίσιν, Affaticato dalle cure. || Cerco, mi affatico per conoscere. || Mi sforzo di allontanare; — θάνατόν τινος.
ἐκ-πορεύω, Faccio uscire, chiamo fuori. || *med.* coll' *aor. pas.* Esco, sloggio. || Provengo, conseguito.
ἐκ-πορθέω. Lo stesso che ἐκπέρθω, Distruggo, anniento. || Devasto, saccheggio.
ἐκ-πορθήτωρ, ορος, *ad.* Distruttore; — πόλεως.
ἐκ-πορθμεύω, Conduco via per nave. || *pas.* Mi parto, me ne vado per nave. || *med.* Conduco via per me in nave.
ἐκ-πορίζω, Procuro, procaccio, somministro. || *med.* Mi procaccio. || Commetto, compio; — νεῖκος, ἄδικα, φόνον εἴς τινα.
***ἐκ-ποτέομαι**, ion. invece di ἐκπέτομαι, Volo via, discendo a volo (OM., ec.).
ἐκ-πράσσω, att. — ττω, Compio, conduco a termine. || Rendo, faccio, ciò che si determina dal predicato; — τινὰ μάντιν: τὸν καλλίνικον κλεινὸν ἐξεπράξατε εἰς γόον, Volgeste, faceste finire in lutto ec. || Esigo, riscuoto. || *fig.* — φόνον, Vendico l'uccisione. || Così anche nel *med.*; — φόνον τινὸς πρός τινος, Vendico la morte di uno sopra qualcuno. || Tolgo di mezzo, uccido.
ἐκ-πρεμνίζω, Sradico, estirpo (DEM., 43, 69).
ἐκ-πρεπής, ές, *ad.* Insigne, eccellente, segnalato. || Eccessivo, smodato. — *avv.* — ῶς, Grandemente, notevolmente.
***ἐκ-πρέπω**, Mi segnalo, sono illustre; — τινί, in o per checchessia (EUR., *Heracl.*, 597).
ἔκ-πρησις, εως, *s. f.* Accendimento, accensione; — ἀέρος (PLUT.).
ἐκ-πρήσσω, ion. invece di ἐκπράσσω. V.
ἐκ-πρίω, Sego o taglio via.
ἐκ-προ-θεσμέω, Non osservo il tempo a comparire in tribunale (DEM.).
ἐκ-πρόθεσμος, ον, *ad.* Che non tiene, non osserva, il termine prefisso. || *fig.* ἐκπρόθεσμος τοῦ ἀγῶνος, Non più abile alla lotta per l'età avanzata (LUC.).
***ἐκ-προθυμέομαι**, Bramo ardentemente (EUR., *Phoen.*, 1678).
***ἐκ-προ-ΐημι**, Mando fuori, emetto (EUR., *Ion.*, 119).
***ἐκ-προ-καλέομαι**, Chiamo fuori, faccio venir a me (OM., *Od.*, 400).
***ἐκ-προ-κρίνω**, Trascelgo, eleggo a preferenza; — πόλιος (EUR., *Phoen.*, 214).
ἐκ-προ-λείπω, Lascio uscendo, esco e abbandono; — λόγον (OM., *Od.*, 515).
***ἐκ-προ-τιμάω**, Onoro a preferenza, grandemente (SOF., *Ant.*, 913).
***ἐκ-πτήσσω**, Faccio uscire spaventando; — οἴκων τινά (EUR., *Hec.*, 180).
***ἐκ-πτοέομαι**, Mi spavento fortemente, sono preso da forte spavento (EUR., *Cycl.*, 185).
***ἐκ-πτύω**, Sputo fuori; — στόματος ἅλμην (OM.).
ἐκ-πυνθάνομαι, Interrogo, investigo. || Apprendo, ho notizia di una cosa.
ἐκ-πυρόω, Abbrucio, distruggo col fuoco. || Accendo, infiammo.
ἔκ-πυστος, ον, *ad.* Conosciuto, noto, manifesto.

ἔκ-πωμα, τος, *s. n.* Bicchiere, tazza.
ἐκράθην, *aor.* 1. *pas.* da κεράννυμι.
*ἐκ-ραίνω, Faccio schizzar fuori; — κόμης μυελόν (SOF., EUR.).
ἐκ-ρέω, Scorro fuori, scolo. || *fig.* Mi perdo a poco a poco, insensibilmente: ἐξερρύησαν οἱ Θεμιστοκλέους λόγοι τῶν Ἑλλήνων, I discorsi di Temistocle svanirono dalla mente dei Greci.
ἔκ-ρηγμα, τος, *s. n.* Frammento, brano. || Dirupo, precipizio. || Sbocco di un fiume.
ἐκ-ρήγνυμι, Frango, rompo, dirompo, divelgo, strascino via: ὕδωρ ἔρρηξεν ὁδοῖο, L'acqua aveva dirotta la strada; νεφέλη ὄμβρον ἐκρήξει, La nube sprigionerà, lascerà cadere, la pioggia. || *intr.* Irrompo; — μάχη: nel qual signif. più spesso è usato nel *pas.*: ἔνθεν ἐκραγήσονται ποταμοὶ πυρός, Donde erromperanno fiumi di fuoco. || *fig.* τέλος ἐς τὸ μέσον ἐξεῤῥάγη, Finalmente la cosa proruppe nel mezzo, cioè fu da tutti conosciuta; ἐκραγῆναι ἔς τινα, Inveire contro qualcuno.
ἐκ-ριπίζω, Accendo, infiammo. || *fig.* Ridesto, sveglio di nuovo.
ἐκ-ρίπτω, Gitto, spingo, scaglio.
ἐκ-ροή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che il seg.
ἔκ-ροος, οου, contr. ἔκρους, ου, *s. m.* Deflusso, sbocco.
*ἐκ-ρύομαι, Sottraggo ad un pericolo, salvo (EUR., *Bacch.*, 258).
ἐκ-σαλεύω, Spingo, gitto, fuori (AR., *Lys.*, 1028).
*ἐκ-σαόω, ep. invece di ἐκσῴζω, Salvo (OM.).
ἐκ-σείω, Scuoto da me, mi levo d'addosso; — τὴν ἐσθῆτα, Mi levo la veste. || *fig.* — τινά τινος, Distolgo, rimuovo alcuno da un pensiero, proposito, ec.
ἐκ-σεύομαι, Sono cacciato fuori, esco fuori. || Erompo. || *fig.* e poet. βλεφάρων ἐξέσσυτο ὕπνος, Svanì, volò via, dalle ciglia il sonno (OM.).
*ἐκ-σημαίνω, Indico, esprimo (SOF., *El.*, 1182).
ἐκ-σκεδάννυμι, Disperdo, sparpaglio (AR., *Eq.*, 792).
ἐκ-σκευάζω, Porto via gli utensili, le suppellettili. || *pas.* Sono privato, spogliato, degli utensili.
ἐκ-σμάω, Detergo, forbisco (EROD., 3, 148).
*ἐκ-σπάω, Traggo fuori. || *med.* ἔγχεα ἐκσπασσαμένω, Quando trassero fuori le aste (OM., ec.).
*ἐκ-σπένδω, Libo (EUR., *Ion.*, 1193).
ἔκ-σπονδος, ον, *ad.* Sciolto o Escluso dai trattati, dalla lega. || Contrario ai trattati, detto di πόλεμος.
ἔκ-στασις, εως, *s. f.* Rimozione dal luogo. || Alienazione mentale.
ἐκ-στατικός, ή, όν, *ad.* Facilmente rimovibile. || Che è fuori di sè, estatico. — *avv.* — ῶς, Attonitamente.
*ἐκ-στέλλω, Orno, adorno (SOF., *Oed. T.*, 1269).
*ἐκ-στέφω, Orno, fregio, di corone (EUR.): ἱκτηρίοις κλάδοισιν ἐξεστεμμένοι, Fregiati, forniti, di supplici rami (SOF.).
ἐκ-στρατεύω e ἐκ-στρατεύομαι, Esco in campo, muovo con l'esercito.
ἐκ-στρατο-πεδεύομαι, Pongo, pianto il campo, mi accampo, fuori.
ἐκ-συρίζω, att. — ίττω, Fischio.
*ἐκ-σφραγίζω, Escludo, serro fuori; — δόμων (EUR., *Herc. F.*, 53).
ἐκ-σῴζω, Salvo, sottraggo da; — εἰς φάος νεκρῶν πάρα, Riconduco dai morti alla luce. || *med.* Mi salvo; — νῆσον, sopra un'isola; — βίον, Salvo la mia vita.
*ἐκ-σωρεύω, Accumulo (EUR., *Phoen.*, 1202).
ἔκτα. V. κτείνω.
*ἐκ-τάδην, *avv.* Distesamente (EUR., *Phoen.*, 1692).
*ἐκ-τάδιος, α, ον, *ad.* Disteso, ampio; — χλαῖνα, Ampio mantello (OM., *Il.*, 10, 134).
*ἔκτάθεν, ep. invece di ἐκτάθησαν, da κτείνω.
*ἔκταμε, ep. invece di ἐξέταμε, da ἐκ-τέμνω.
*ἔκταμεν, ep. invece di ἐκτάνομεν, da κτείνω.
ἐκ-τάμνω, ep. e ion. invece di ἐκτέμνω.
*ἐκ-τανύω. Lo stesso che ἐκτείνω (OM., PIND.).
ἐκ-ταπεινόω, Abbasso, umilio (PLUT.).
ἐκ-ταράσσω, att. — ττω, Turbo, sollevo, ribello. || *pas.* Sono turbato, cado in trepidazione, in ispavento.
ἔκ-τασις, εως, *s. f.* Estensione, distendimento.
ἐκ-τάσσω, att. — ττω, Conduco fuori ed ordino; specialm. Conduco fuori dall'accampamento o colloco in ordinanza di battaglia; — στρατιάν.
ἔκ-τατος, η, ον, *ad.* Esteso, disteso.
ἐκτέατο, ion. 3. *pers. pl. piupf.* da κτάομαι.
ἐκ-τείνω, Distendo, stendo. || Protendo. || Prosterno, stendo a terra, prostro. || Allungo, distendo, prolungo; — βίον. || Specialm. rif. a discorso, Allungo, distendo; anche assolutam.: μακρὰν ἐκτείνω, Parlo diffusamente, prolissamente. || Riferisco, annunzio.
ἐκ-τειχίζω, Finisco di fortificare, munisco affatto; — τὸ χωρίον τεῖχος, Costruisco dai fondamenti un muro.
*ἐκ-τεκνόομαι, Genero; — παῖδας (EUR., *Ion.*, 438).
*ἐκ-τελείω. Lo stesso che ἐκτελέω.
*ἐκ-τελευτάω, Finisco affatto, compisco (ESCH., SOF.).

ἐκ-τελέω, Finisco affatto, compisco affatto; Effettuo, conduco a termine chechessia. || Sodisfaccio, adempio. || *pas.* μῆνές τε καὶ ἡμέραι ἐξετελεῦντο, I mesi e i giorni passarono (OM.).

•ἐκ-τελής, ές, *ad.* Finito, compiuto, perfetto. || Maturo.

ἐκ-τέμνω, ion. ed ep. ἐκτάμνω, Recido, taglio via. || — τινά, Castro, mutilo, alcuno.

ἐκ-τένεια, ας, *s. f.* Distendimento. || *fig.* Prontezza, alacrità a compiacere alcuno.

ἐκ-τενής, ές, *ad.* Disteso. || Intento, attivo. — *avv.* — ῶς, Con animo attento. || Con compiacenza.

ἐκτέον. V. ἔχω.

ἐκ-τεύς, έως, *s. m.* La sesta parte del medimno (AR., *Eccl.*, 547).

ἐκ-τεχνάομαι, Lavoro artificiosamente, invento ingegnosamente.

ἐκ-τήκω, Struggo, liquefò. || *fig.* — τινὰ εἰς δάκρυα, Commuovo alcuno fino alle lagrime. || Consumo, affrango, esaurisco; specialm. nel *perf.* ἐκτέτηκα con signif. passiva. || *pas.* e in senso *fig.* τόδε μήποτ' ἐκτακείη, Possa ciò non svanire, non andar mai in oblio (ESCH., *Prom.*, 533).

ἑκτη-μόριος, ον, *ad.* Che paga per imposta il sesto della rendita; usato anche in forza di *sost.* (PLUT.).

ἐκ-τίθημι, Colloco, pongo fuori. || Espongo; rif. a fanciullo. || Sbarco, espongo. || *fig.* Espongo ad un pericolo. || Espongo, metto alla pubblica vista; — νόμον; — τὸ τῆς μάχης ξύμβολον, Esporre il segnale della pugna. || Spiego, racconto, commento.

ἐκ-τίκτω, Do in luce, partorisco.

ἐκ-τίλλω, Svelgo, strappo.

•ἐκ-τιμάω, Pregio, onoro, assai (SOF., *El.*, 64).

•ἔκ-τιμος, ον, *ad.* Che non onora (SOF., *El.*, 242).

ἐκ-τινάσσω, Conquasso, faccio cadere sco(tendo)

ἐκ-τίνω, Pago, sodisfaccio. || — χάριν, Rimerito; — εὐεργεσίας τινί, Ricambio i beneficj ad alcuno. || Pago il fio, espio. || *med.* Vendico, punisco.

ἔκ-τισις, εως, *s. f.* Pagamento, sodisfacimento.

ἔκ-τισμα, τος, *s. n.* Pena, multa.

ἐκ-τιτρώσκω, Mi sconcio (EROD.).

•ἔκτοθεν, *avv.* invece di ἔκτοσθεν, Dal di fuori (OM., ec.): ἔκτοθεν γαμεῖν, Prender per moglie una forestiera (EUR.); ἔκτοθεν αὐλῆς, Fuori dell'antro (OM.).

•ἔκτοθι, *avv.* Fuori, di fuori (OM.).

ἐκ-τολυπεύω, Propriam. Sgomitolo; ma trovasi usato figuratam. per Sbrigo, conduco a buon fine le difficoltà, il viluppo (ESIOD., ESCH.).

ἐκ-τομή, ῆς, *s. f.* Il tagliar via. || Mutilazione, castratura.

ἐκ-τομίας, ου, *s. m.* Il castrato.

ἐκ-τοξεύω, Scaglio frecce, freccio, saetto. || — βέλη, Scaglio tutte le frecce. || *intr.* Finisco, mi esaurisco, scagliandomi. || *fig.* e poet. σοὺ τὸ σῶφρον ἐξετόξευσεν φρενός, La modestia della tua mente si è esaurita (EUR.).

•ἐκ-τόπιος, ον, *ad.* Lo stesso che ἔκτο(πος (SOF.).

ἔκ-τοπος, ον, *ad.* Lontano dal suo luogo, distante. || Straniero. || Straordinario. — *avv.* — όπως, Straordinariamente, molto.

ἕκτος, η, ον, *ad. num. ord.* Sesto.

ἐκτός, *avv.* Fuori, di fuori. || Lontano da, fuori dal; anche *fig.* ἐκτὸς δυνάμεώς τινος εἶναι, Esser fuori della podestà di qualcuno; σὺ ἐκτὸς εἶ τοῦ μέλλειν ἀποθνήσκειν, Tu sei molto lontano dal morire. || Libero da chechessia, senza chechessia: ἐκτός πημάτων, ἄτης, στρατειῶν εἶναι ovvero γίνεσθαι; — ἐκτὸς αἰτίας κυρεῖν, Essere senza colpa. || Di là da, dopo; parlando di tempo: ἐκτὸς πέντε ἡμερέων, Dopo cinque giorni. || Tranne, eccetto: ἅπαντες, ἐκτὸς ὀλίγων; — δοκημάτων ἐκτός, Inopinato, fuor dell'aspettazione.

•ἔκτοσε, *avv.* o *prep.* Fuori: — χειρός, Fuor della mano (OM., *Il.*, 14, 277).

•ἔκτοσθε(ν), *avv.* Fuori, di fuori (OM., ec.).

ἔκ-τοτε, *avv.* Da quando, da che.

ἐκ-τραχηλίζω, Scuoto da me, gitto abbasso dalla parte della cervice; detto di cavalli. || Getto giù, precipito. || *fig.* Precipito, getto, nella sventura. || *pas.* Cado in precipizio, in rovina.

ἐκ-τραγύνω, Rendo rozzo, arrozzisco. || *fig.* Irrito, esacerbo. || *pas.* Mi adiro.

ἐκ-τρέπω, ion. ἐκτράπω, Volgo, rivolgo, altrove, disvio, distorno. || *fig.* Sconsiglio; distolgo. || *pas.* Mi rivolto da una cosa a un'altra: ἐκτράπονται ἐπ' Ἀθηνέων, Piegarono, si rivolsero verso gli Ateniesi; — ὁδόν τινα, Prendo una via, mi volgo ad una via. || *fig.* Mi volgo, devio, col discorso, a qualche altra cosa; — τοῦ πρόσθεν λόγου, Devio dal discorso di prima. || — τινά, Cedo la via ad uno; — τῆς ὁδοῦ, Esco della strada.

ἐκ-τρέφω, Tiro su, allevo. || *med.* Allevo per me; e così anche nell'*att.* || Parlando di piante: τὸ ἐκτρέφον τὴν ῥίζαν, Ciò che dà nutrimento alla radice.

ἐκ-τρέχω, Corro fuori, accorro. || Detto di soldati, Faccio una sortita, una scorreria. || *fig.* Trascorro, passo di là dal giusto limite.

ἐκ-τρίβω, Faccio uscire sfregando, traggo fuori percotendo; — πῦρ. || Estirpo, stermino, anniento. || Sfrego, logoro, consumo. || *fig.* ἄμορον ἐκτρῖψαι βίον, Condurre la vita nella miseria sino alla fine.

ἐκ-τροπή, ῆς, *s. f.* Diversione, deviazione; — ποταμοῦ. || *fig.* — μόχθων. || Deviazione del discorso, digressione. || Il luogo a cui si va per riposarsi, divertendo dal cammino; il lat. *diversorium.*
ἔκ-τροπος, ον, *ad.* Che è fuor di via.
ἐκ-τροφή, ῆς, *s. f.* Allevamento.
ἐκ-τρυπάω, Scappo, sfuggo (AR., *Eccl.*, 337).
ἐκ-τρυφάω, Cado, o Vivo, nella effeminatezza.
ἐκ-τρυχόω, Consumo, logoro: ῥάκη ἐκτετρυχωμένα, Cenci logorati.
ἐκ-τρώγω, Divoro (AR., *Vesp.*, 155).
ἔκτυπε. V. κτυπέω.
ἐκ-τυπόω, Esprimo, figuro, specialm. in bassorilievo; e così anche nel *med.* (PL.).
ἐκ-τύπωμα, τος, *s. n.* Impronta, effigie, ritratto (PL.).
ἐκ-τυφλόω, Rendo affatto cieco. || *fig.* e poet. λαμπτῆρες ἐκτυφλωθέντες σκότῳ, Lumi affatto spenti (ESCH., *Ch.*, 529).
•**ἑκυρή, ῆς,** *s. f.* Suocera (OM.).
•**ἑκυρός, οῦ,** *s. m.* Suocero (OM.).
ἐκ-φαγεῖν, *aor.* 2. appart. ad ἐξεσθίω.
•**ἐκ-φαίνω,** Metto in mostra, traggo in luce, rendo noto, manifesto. || — πόλεμον πρός τινα, Dichiaro apertamente ad uno la guerra. || *pas.* Mi mostro, appaio: ὄσσε ἐξεφάανθεν, Gli occhi lampeggiarono.
ἐκ-φανής, ές, *ad.* Visibile, chiaro, manifesto.
ἐκ-φάσθαι, *inf. pres. med.* di ἔκφημι.
ἔκ-φασις, εως, *s. f.* Dichiarazione.
•**ἐκ-φάτως,** *avv.* Apertamente, chiaramente (ESCH., *Ag.*, 714).
ἐκ-φέρω, Porto fuori, o via, trasporto. || Riporto, conseguo; — ἄεθλον. || Porto alla sepoltura; lat. *effero.* || Porto, trasporto, da un luogo ad un altro. || *fig.* e nel *pas.* ἐξηνέχθη εἰς ἅπερ Πρωταγόρας λέγει, Fu condotto a quel che dice Protagora. || Mi lascio trascinare, trasportare dalle passioni: ἐξηνέχθην λέγων, Mi lasciai trasportare parlando. || Rif. a guerra, Dichiaro, intimo, porto. || Conduco, porto, fino ad un certo punto, ad una meta: εὖ σ' ἐκφέρει βάσις, Ti conduce bene allo scopo. || Conduco a termine, compisco. || Reco in vista, in luce. || Parlando della terra, Produco. || Detto di tempo, Reco, adduco, porto meco; — μισθοῖο τέλος, il fine del servire. || Proferisco, dico; — λόγον, δείγματα. || Divulgo, propalo, rif. a segreti. || Promulgo, pubblico: προβούλευμα, ψήφισμα, Pubblico, mando fuori un editto. || Parlando di opere scritte, Do fuori, mando in luce, pubblico. || A modo d'*intr.* (sott. ἑαυτόν), Mi lancio, mi spicco fuori, trasvolo. || *fig.* Vado alla fine, al termine. || Vengo ad effetto, a compimento. || *med.* Prendo, porto, meco. || Proferisco, reco in mezzo, manifesto; — γνώμην.
ἐκ-φεύγω, Fuggo fuori, fuggo via, sfuggo, scampo; assolutam., o col *gen.* del luogo; coll'*acc.* della cosa o persona alla quale si sfugge, come il lat. *effugio.* || Costr. coll'*inf.* preceduto da μή, compone una maniera corrispondente alla nostra *Poco manca che non, per poco non* ec. || Sfuggo: ἐκφεύγει μέ τι, Qualche cosa mi sfugge, non mi si lascia comprendere.
•**ἔκ-φημι,** Dico, narro, paleso; usato solo nell'*inf. pr. med.* (OM.).
ἐκ-φθείρομαι, Vado affatto in rovina.
•**ἐκ-φθίνω,** Anniento, distruggo, consumo affatto (OM., ESCH.).
ἐκ-φλαυρίζω, Vilipendo, vilifico.
ἐκ-φοβέω, Caccio fuori collo spavento, incuto grande spavento. || *pas.* Sono gagliardamente spaventato, mi smarrisco; — τινά, dinanzi ad uno.
ἔκ-φοβος, ον, *ad.* Spaventato, pieno di spavento.
ἐκ-φοινίσσω. Lo stesso che il semplice φοινίσσω (EUR.).
ἐκ-φοιτάω, Esco, vo via. || Esco fuori, mi divulgo.
ἐκ-φορά, ᾶς, *s. f.* Il portar fuori, il portar via. || In senso particol. Trasporto alla sepoltura.
ἐκ-φορέω, Porto fuori o via. || In senso particol. Trasporto alla sepoltura. || *med.* Conduco via per me, o Faccio portar via. || *pas.* Mi spingo fuori, esco con impeto; — νηῶν.
ἐκ-φόριον, ου, *s. n.* Prodotto, provento, tassa.
ἔκ-φορος, ον, *ad.* Possibile o conveniente a portarsi fuori. || *fig.* Conveniente a farsi conoscere, divulgabile. || Con senso *att.*, Che porta via, che seppellisce. || *fig.* e poet. τῶν δυσσεβούντων δ' ἐκφορωτέρα πέλοις, Sii tu colei che seppellisce gli empj, cioè Punisci, uccidi gli... (ESCH., *Eum.*, 897).
•**ἐκ-φορτίζομαι,** Sono venduto, mercanteggiato, tradito (SOF., *Ant.*, 1036).
•**ἐκ-φράζω,** Dico, racconto, descrivo, esattamente (ESCH., EUR.).
ἐκ-φροντίζω, Penso, immagino, vado ideando.
ἔκ-φρων, ον, *ad.* Che è fuor di senno, fuori di sè; Attonito, confuso, spaventato.
•**ἐκ-φυγγάνω.** Lo stesso che ἐκφεύγω (ESCH., *Prom.*, 527).
ἔκ-φυγε, ep. invece di ἐξέφυγε.
•**ἐκ-φυλάσσω,** Custodisco, guardo con ogni sollecitudine (SOF., EUR.).
ἐκ-φυλλο-φορέω, Condanno con le fogliolino d'ulivo, sulle quali si scriveva la sentenza (ESCHIN., 1, 111).

ἔκ-φυλος, ον, *ad.* Non appartenente alla tribù, straniero. || Insolito, straordinario, strano.
ἐκ-φῦναι. V. ἐκφύω.
ἐκ-φυσάω, Esalo, soffio. || *fig.* e poet. ἔνθα ποταμὸς ἐκφυσᾷ μένος (ESCH., *Prom.*, 721).
•ἐκ-φυσιάω. Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ag.*, 1349).
•ἔκ-φυσις, εως, *s. f.* Lo spuntare, la germinazione,
ἐκ-φύω, Genero, partorisco, produco. || *med.* col *perf.* e *aor.* 2. *att.* Sorgo, provengo, germoglio, spunto da checchessia.
ἐκ-φωνέω, Esclamo, grido. || Proclamo, bandisco.
ἐκ-φώνησις, εως, *s. f.* Proclama, bando.
ἐκ-χαλινόω, Levo il freno, la briglia.
ἐκ-χαυνόω, Gonfio. || *fig.* Gonfio d'orgoglio, rendo orgoglioso.
ἐκ-χέω, Verso, spando, spargo; — δακρύα, Verso lacrime; ma anche talora Muovo al pianto, fo versar lacrime. || Getto fuori, proferisco. || Dissipo, perdo. || Rendo vano, svento; — τὸ πᾶν σόφισμα. || *pas.* Mi verso, trabocco, straripo. || *fig.* di uomini e di animali, Mi stendo, mi allargo. || Mi do, mi abbandono a checchessia. || Verso, getto fuori per me, per mio uso.
•ἐκ-χορεύομαι, Espello, caccio dalla comitiva (EUR., *El.*, 381).
ἐκ-χράω, Basto, sono a sufficienza, τινί; πῶς ταῦτα βασιλῆϊ ἐκχρήσει περιυβρίσθαι; Come potran piacere al re (come potrà il re tollerare) tali cose? || Pronunzio, annunzio a modo di oracolo (SOF., *Oed. C.*, 87).
ἐκ-χρηματίζομαι, Estorco denaro; — τινά, da uno (TUC.).
•ἐκ-χύμενος, *part. aor.* 2. *med.* di ἐκχέω con signif. *pas.* (OM.).
ἔκ-χυσις, εως, *s. f.* Spargimento, diffusione.
•ἔκ-χυτο, ep. invece di ἐξέχυτο, 3. *pers. sing. aor.* 2. *med.* con signif. *pas.* (OM.).
ἐκ-χώννυμι, Alzo, rialzo con terra scavata. || Fabbrico sopra. || Colmo, riempio, di fango.
ἐκ-χωρέω, Vado fuori, vado via, mi parto. || Fo luogo, cedo il posto; — τινί. || *fig.* e assolutam. Rinunzio a qualche cosa.
ἑκών, οῦσα, όν, *ad.* Volente, volenteroso: ἐμοῦ οὐχ ἑκόντος, Contro mia voglia. || Volontariamente, deliberatamente. || Trovasi anche detto di cose per ἑκούσιος, Volontario (SOF., *Oed. T.*, 1230).
ἐλάα, ας, att. invece di ἐλαία, ας, *s. f.* L'ulivo o il suo frutto.
•ἐλάαν, ep. invece di ἐλᾶν (OM.).
ἐλαία, ας, ion. ἐλαίη, att. ἐλάα, *s. f.* Ulivo. || L'uliva.

ἐλαιηρός, ά, όν, *ad.* Oleoso (PL.).
•ἐλαΐνεος, η, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
ἐλαϊνός, ή, όν, *ad.* D'ulivo, di legno d'ulivo.
ἔλαιον, ου, *s. n.* Olio d'uliva.
ἐλαιο-πώλης, ου, *s. m.* Mercante d'olio, oliandolo (DEM.).
•ἐλαιο-φόρος, ον, *ad.* Che porta ulivi (EUR., *Herc. F.*, 1178).
•ἐλαιο-φυής, ές, *ad.* Che produce ulivi (EUR., *Ion.*, 1480).
•ἐλαιό-φυτος, ον, *ad.* Piantato d'ulivi (ESCH., *Pers.*, 872).
ἐλαιών, ῶνος, *s. m.* Oliveto.
•ἑλ-ανδρος, ον, *ad.* Che prende gli uomini (ESCH., *Ag.*, 666).
ἔλασα ed ἐλάσασκε. V. ἐλαύνω.
ἐλασείω, desiderat. di ἐλαύνω, Ho voglia di recarmi dove che sia.
ἔλασις, εως, *s. f.* Il guidare, il condur via. || Scacciamento, allontanamento. || Carica o Evoluzione di cavalleria. || Spedizione militare. || Processione, pompa funerale (SEN., *Cyr.*, 8. 3. 33).
ἔλασσα, ep. invece di ἤλασα da ἐλαύνω.
ἐλασσόω, att. — ττόω, Rendo più piccolo, diminuisco. || *fig.* Diminuisco di pregio. || *pas.* Patisco danno o svantaggio; — ὑπό τινος, per cagion d'uno; — τινί, in qualche cosa. || Sono inferiore; — τῷ πολέμῳ, Ho la peggio in guerra. || Col *gen.* di *pers.* Sono inferiore, rimango addietro di uno. || Cedo, mi arrendo.
ἐλάσσων, ον, att. — ττων, ον, *ad.* Propriam. *comp.* di ἐλαχύς, con senso equivalente a μικρός, Più piccolo, inferiore: ἐλάττων γίγνομαι, Divento inferiore, scado; ἐλάσσων ἔχω, Sono inferiore: περὶ ἐλάττονος ποιεῖσθαί τί τινος, Stimar qualche cosa meno di qualche altra; ἐπ' ἔλαττον εἶναι, Essere inferiore; δι' ἐλάττονος, In minore distanza. || Minore in numero o quantità. || ἔλασσον, att. — ττον, in forza di *avv.* Meno; ἐλάσσον ἄποθεν, Meno di lungi, più vicino.
ἐλαστρέω, Stimolo. || Agito, inseguo. || Spingo coi remi una nave.
ἐλάτη, ης, *s. f.* Pino. || *fig.* e poet. Remo fatto di pino (OM.). || Nave, barca (EUR.).
ἐλατήρ, ῆρος, *s. m.* Stimolatore. || Specialm. Guidatore di cavalli.
ἐλατήριος, ον, *ad.* Che spinge o respinge fuori.
ἐλάτινος, η, ον, *ad.* Di pino, di legno di pino.
ἐλαττονάκις, *avv.* Poche volte, di rado.
ἐλαττόω. V. ἐλασσόω.
ἐλάττων. V. ἐλάσσων.
ἐλάττωσις, εως, *s. f.* Diminuzione, perdita, svantaggio.
ἐλαύνω (*fut.* ἐλάσω. att. ἐλῶ, ἐλᾷς ec.,

aor. 1. ἤλασα, poet. ἔλασα, ἔλασσα, iterat. ἐλάσασκε, perf. ἐλήλακα, perf. pas. ἐλήλαμαι, aor. pas. ἠλάθην), Metto in movimento, stimolo, spingo, fo avanzare, rif. specialm. a cavalli, carri, navi.||Assolutam. vale, secondo il contesto, Vado, muovo a cavallo, sul cocchio, con la nave; Cavalco, carreggio, navigo. || E detto anche di nave, Avanzo, muovo. || Rif. a esercito, Metto in movimento, conduco; anche in questo senso usato assolutam., Marcio, muovo. ||fig. rif. a cose morali, Progredisco, mi spingo oltre, fino a, trascorro a; — ἐς πᾶσαν κακότητα; — πρόσω τῆς πλεονεξίας; — πόῤῥω σοφίας; — ἔξω τοῦ φρονεῖν. || Caccio, conduco via; — βοῦς, μῆλα, λείαν. || Scaccio, espello; — τινὰ ἐκ δήμου; — τινὰ γῆς. || Allontano; — μύσος ἀφ' ἑστίας; — μίασμα χώρας. || Molesto duramente, do gran travaglio, perseguito, tormento. || Maltratto, oltraggio. || Soggiogo; — 'Ιωνίαν. || Percuoto, colpisco, ferisco; — τινὰ φασγάνῳ; — τινὰ ὦμον, nel dorso; — διὰ στήθεσφιν δόρυ. ||pas. ὀϊστὸς διὰ ζωστῆρος ἐλήλατο, Il dardo s'infisse, penetrò, nella cintura. || Faccio, conduco, lavoro a colpi di martello; — ἀσπίδω ἐληλαμένος σίδηρος, Lavorato alla fucina, battuto a martello. || Conduco, distendo qualche cosa verso una certa parte: — τάφρον, τεῖχος: αἳ κατὰ χέρσον ἐληλαμέναι περὶ πύργον (πόλεις), Intorno intorno circondate di torri.|| Eccito, suscito, κολῳόν (OM.).

ἐλάφειος, ον, ad. Di cervo, cervino; — κρέα (SEN., An., 1, 5, 2).

*ἐλαφη-βολία, ας, s. f. Caccia di cervi (SOF., Ai., 178).

ἐλαφη-βολιών, ῶνος, s. m. Nono mese attico, corrispondente alla seconda metà del marzo ed alla prima dell'aprile.

*ἐλαφη-βόλος, ον, ad. Che colpisce, ferisce, cervi (OM., SOF.).

*ἐλαφο-κτόνος, ον, ad. Che uccide cervi; — Ἄρτεμις, Ucciditrice di cervi (EUR., Iph. T., 1113).

ἔλαφος, ου, s. c. Cervo, o Cerva.

*ἐλαφρίζω, Rendo leggiero, alleggerisco (MOSC., 2, 126). || intr. Addivengo leggiero (CALL., Del., 115).

ἐλαφρός, ά, όν, ad. Leggiero. || Pronto, destro, snello, agile: ἐλαφρὰ ἡλικία, L'età robusta, abile alla milizia. || Non grave, non molesto. || Facile, non arduo, agevole. || ἐν ἐλαφρῷ ποιεῖσθαί τι, Prender checchessia leggermente. || Detto di persona, Mite; — τινί, verso uno. || Lieve, debole. — avv. — φρῶς, Leggermente, senza fatica, senza molestia. || Agilmente; — ὀρχεῖσθαι.

ἐλαφρότης, ητος, s. f. Agilità, destrezza (PL., Legg., 7, 795).

ἐλάχιστος, η, ον, ad. Propriam. sup. di ἐλαχύς, con senso equivalente a μικρός, Piccolissimo, minimo, tenuissimo. || Di numero, Assai poco. || Di tempo, Brevissimo; δι' ἐλαχίστου, In brevissimo tempo. || τὸ ἐλάχιστον, e τοὐλάχιστον in forza d'avv. Almeno, per lo meno; ἐπ' ἐλάχιστον, Il meno possibile. || ἐλάχιστα, Minimamente.

*ἐλαχυ-πτέρυξ, υγος, ad. Che è fornito di aletto, di pinne; detto dei delfini (PIND., Pyth., 4, 17).

*ἐλαχύς, εῖα, ύ, ad. Leggiero, lieve. || Insignificante, di piccolo momento. || Esiguo, breve, corto, piccolo (OM.).

*ἐλάω. Lo stesso che ἐλαύνω (OM., EUR.).

*ἔλδομαι e più spesso ἐέλδομαι, usato solo nel pres. e imp. Desidero, agogno, mi struggo di desiderio; costr. coll'inf., o con τινός o τί, di qualche cosa (OM., PIND.).

*ἔλδωρ, solo nella forma ἐέλδωρ, s. n. Desiderio, brama, voto (OM., ESIOD.).

*ἐλεαίρω, invece di ἐλεέω, Sento compassione, τινά, di qualcuno (OM., AR.).

ἐλεᾶς, ᾶντος, s. m. Ulivo (AR., Av., 302 e 885).

ἐλεγεία, ας, s. f. Componimento poetico in distici, elegia.

ἐλεγεῖον, ου, s. n. L'unione di un esametro con un pentametro, distico: metro proprio dell'elegia. || Nel pl. Serie di distici, elegia. || Iscrizione poetica (DEM., 59, 98).

ἐλεγκτικός, ή, όν, ad. Atto a convincere od a confutare.

ἔλεγος, ου, s. m. Canto di dolore, elegia.

*ἐλεγχείη, ης, s. f. Rimprovero, ingiuria, scherno (OM., Il., 22, 100),

*ἐλεγχής, ές, ad. Spregevole, vile, codardo (OM.).

*ἔλεγχος, εος, s. n. Rimprovero, biasimo, ignominia (OM., PIND.). || Ignominiosa codardia (OM.). || Con senso concreto: κακ' ἐλέγχεα, Vili codardi; anche semplicem. ἐλέγχεα; lat. opprobria (ID.).

ἔλεγχος, ου, s. m. Prova, mezzo di prova, argomento, specialm. per confutare. || Confutazione: εἰς ἔλεγχον πίπτειν, Essere, trovarsi convinto; ἔλεγχον ἔχειν, Poter essere confutato o convinto. || Esame, investigazione, specialm. dinanzi a tribunale: εἰς ἔλεγχον ἐξιέναι o ἰέναι, Investigare, esaminare; εἰς ἔλεγχον ἐξέρχεσθαι, Essere esaminato; εἰς ἔλεγχον χειρὸς μολεῖν, Venire alla decisione per mezzo di un duello (venire al paragone dell'armi); ἔλεγχον διδόναι τινός, Far investigare qualche cosa. || Registro, catalogo, elenco.

ἐλέγχω (*fut.* — ξω, *perf. pas.* ἐλήλεγμαι), Spregio, tengo a vile. || Rif. a persona, Svergogno. || Convinco, confuto, confondo. || Provo, dimostro. || Ammonisco, biasimo, rimprovero. || Investigo, indago, esamino, interrogo.
*ἐλε-δεμνάς, *ad.* Che caccia fuori del letto (ESCH., *Sept.*, 83).
ἐλεεινο-λογία, ας, *s. f.* Discorso che eccita compassione, che muove a misericordia (PL., *Phaedr.*, 272).
ἐλεεινός, e att. ἐλεινός, ή, όν, *ad.* Degno di compassione, che ispira pietà, luttuoso, lamentevole. || Che sente compassione. — *avv.* ἐλεεινῶς, Compassionevolmente, lamentevolmente.
ἐλεέω, Compassiono, ho compassione di qualcuno, lo compiango. || *pas.* Conseguo, ottengo, compassione, ὑπό τινος.
*ἐλεημοσύνη, ης, *s. f.* Compassione (CALL., *Del.*, 1, 51).
ἐλεήμων, ον, *ad.* Compassionevole, pietoso. — *comp.* — μονέστερος. — *sup.* — μονέστατος.
*ἐλεητύς, ύος, *s. f.* ion. invece di ἔλεος, Compassione, pietà (OM., *Od.*, 17, 451).
ἑλεῖν. *inf. aor.* V. αἱρέω.
ἐλεινός. V. ἐλεεινός.
*ἑλειο-βάτης, ου, *ad.* Che attraversa, ossia che abita paludi (ESCH., *Pers.*, 40).
ἕλειος, ον, *ad.* Che vive o cresce in paludi, palustre.
ἔλεκτο, Egli si pose. V. λέγω.
ἐλελεῦ, anche ἐλελελεῦ, Grido di guerra. || Grido di dolore.
ἑλελίζω, (ἑλίσσω) (*fut.* — ξω), Torco, raggiro, muovo in giro. || Faccio tremare scuoto; — Ὄλυμπον. || *pas.* Tremo. || Rif. a soldati che fuggono, Rivolgo contro il nemico. || *med.* M' attorciglio; detto di serpente. || *pas.* Mi piego, mi giro: voce più che altro poet.
ἐλελίζω (ἐλελεῦ) (*fut.* — ξω), Alzo il grido di guerra; τῷ Ἐνυαλίῳ, Al dio della guerra. || Alzo un grido di lamento; anche nel *med.*
*ἐλελίχθων, ονος, *ad.* Che scuote, che fa tremare, la terra (SOF., PIND.).
ἑλέ-νας, *ad.* Che prende navi; detto da ESCH. (*Ag.*, 666), di Elena, alludendo al suo nome.
*ἑλεό-θρεπτος, ον, *ad.* Cresciuto in palude, palustre (OM., *Il.*, 2, 776).
ἔλεον, ου, *s. n.* Lo stesso che ἔλεος (AR.).
ἔλεος, ου, *s. m.* Compassione, pietà: ἔλεον ποιεῖσθαι ἐπί τινι, Aver compassione di uno; — ἔχειν, Eccitar compassione. || Tutto quello che eccita compassione.
*ἐλεός, οῦ, *s. m.* Desco, mensa, tagliere (OM.)
ἑλέ-πολις, poet. ἑλέπτολις, εως, *ad. f.* Conquistatrice di città; epiteto di Ifigenia e di Elena, con allusione ai loro nomi. || In forza di *s. f.* Nome di una macchina da guerra inventata da Diomede Poliorcete (PLUT.).
*ἑλετός, ή, όν, *ad.* Prendibile, espugnabile (OM., *Il.*, 9, 409).
ἐλευθερία, ας, *s. f.* Libertà, indipendenza, nel senso politico, così di uomini come di Stati. || Libertà da ogni costringimento, da ogni vincolo. || Libertà dello spirito da passioni, desiderj, pregiudizj, e simili. || Licenza.
ἐλευθέρια, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Festa della libertà, specialm. quella che celebravasi ogni cinque anni in Platea per ricordare la vittoria riportata sopra i Persiani (PLUT.).
ἐλευθεριάζω, Sono libero, parlo e opero da uomo libero (PL.).
ἐλευθερικός, ή, όν, *ad.* Libero, o Da uomo libero (PL., *Legg.*, 11, 919).
ἐλευθέριος, α, ον, *ad.* Che pensa, parla od opera come uomo libero; Di nobile, di libero sentire; cf. il lat. *liberalis.* || Liberale, generoso. || Di nobile aspetto. || Degno d' uom libero, nobile, decoroso. || Aggiunto di Ζεύς, Liberatore, salvatore. — *avv.* ἐλευθερίως, Liberamente, in modo conveniente ad uomo libero. (PL.).
ἐλευθεριότης, ητος, *s. f.* La natura, l' essenza di un ἐλευθέριος. || Liberalità, generosità.
ἐλευθερο-πρεπής, ές, *ad.* Conveniente ad uomo libero.
ἐλεύθερος, α, ον, *ad.* Non soggetto, indipendente. || Poet. ἐλεύθερον ἦμαρ, Il giorno della libertà (OM.); κρητὴρ ἐλεύθερος, Il nappo mesciuto in onore della libertà (ID.). || τὸ ἐλεύθερον, La libertà. || Di libero sentire, nobile, generoso. || Conveniente ad uomo libero; — στόμα, λόγος, φρονήματα. || Libero, esente, immune; detto anche di cose: — χρήματα, Sostanze libere da debiti, non ipotecate. — *avv.* — έρως, Liberamente o Liberalmente.
*ἐλευθερο-στομέω, Parlo liberamente (ESCH., EUR.).
*ἐλευθερό-στομος, ον, *ad.* Che parla liberamente, aperto, franco, nel parlare (ESCH., *Suppl.*, 911).
ἐλευθερόω, Rendo libero, libero; — τινά τινος o ἀπό τινος, Lascio andar libero, || *intr.* Parlo liberamente; e così anche nel *med.*
ἐλευθέρωσις, εως, *s. f.* Liberazione.
*ἐλεφαίρομαι, Inganno, illudo, aggiro (OM., ESIOD.).
ἐλεφαντ-άρχης, ου, *s. m.* Comandante degli elefanti nelle battaglie e dei soldati ch' essi portavano (PLUT.).

ἐλεφάντινος, η, ον, *ad.* D'avorio, eburneo. || *fig.* Bianco come l'avorio.
ἐλεφαντό-δετος, ον, *ad.* Ornato d'avorio; φόρμιγξ (AR.); — δόμοι (EUR.).
ἐλεφαντο-μαχία, ας, *s. f.* Lotta di elefanti (PLUT.).
ἐλέφας, αντος, *s. m.* Elefante. || *fig.* e poet. Dente di elefante, avorio (OM.).
ἐλήλακα, ἐλήλαμαι. V. ἐλαύνω.
ἐλήλεγμαι. V. ἐλέγχω.
ἐλήλυθα. V. ἔρχομαι.
*__ἑλίγδην__, *avv.* In giro, a cerchio (ESCH., *Prom.*, 884).
ἑλιγμός, οῦ, *s. m.* Intrecciamento, parlando del movimento dei piedi nel danzare. || Di sentieri e strade, Tortuosità. || Vortice, gorgo.
*__ἑλικο-δρόμος__, ον, *ad.* Che corre in giro; — περιφορά (EUR., *Bacch.*, 1067).
ἑλικο-ειδής, ές, *ad.* Che è a modo di spira (PLUT.).
*__ἑλικτός__, ή, όν, *ad.* Serpeggiante, flessuoso (EUR.). || Piegato, curvato. || *fig.* Ingannevole: ἑλικτὰ φρονοῦντες (ID.), Pensando inganni.
*__ἑλικῶπις__, ιδος, *ad. f.* appart. ad ἑλίκωψ (OM., ESIOD. e PIND.).
*__ἑλίκ-ωψ__, ωπος, *ad. m.* e *f.* Dall'occhio rotondo, convesso (OM.). || Dallo sguardo vivace.
ἐλινύω e **ἐλιννύω**, Riposo, sto in ozio. || Temporeggio, indugio. || A modo di *tr.:* ἐλινῦσαι τὸ χαῦμα, Riposare nelle ore meridiane (TEOCR., 10, 51).
ἕλιξ, ικος, *ad.* Intrecciato, attorcigliato, tortuoso. || Epiteto omerico di giovenchi, Dalle ben ritorte corna. || Come *sost. f.* Avvolgimento, spira; ἕλικες στεροπῆς, Il serpeggiar del baleno (ESCH.). || Braccialetto, armilla (OM.). || Ramo di edera (EUR., *Bacch.*, 1168).
ἑλίσσω, att. — ττω, ion. εἱλίσσω (*fut.* — ξω, *aor.* — ξα, *perf.* εἵλιγμαι), Giro, volgo, piego intorno; — περὶ τέρματα. || Spingo, conduco, porto, in giro: ἐν κύκλῳ κανοῦν εἵλικτο βώμου, Fu portato in giro intorno all' altare; — θιάσους, Conduco, guido danze in giro, danzo; — θεόν, Onoro per mezzo di carole. || Sollevo in vortici, rif. a polvere. || Avvolgo; — τι περί τι ovvero τινι. || Circondo; — ὅπλοις. || *fig.* — καλοῖς κακοὺς λόγους. || Stendo, volgo qua e là; — πλάταν, Remigo; — πόδα, Corro. || *fig.* Volgo nell' anima, penso: τοιαῦθ' ἑλίσσω: *haec volvo.* || *med.* Mi rivolgo (verso il nemico). || Mi convolgo (parlando di serpente). || Mi volgo, mi stendo qua e là; — περὶ χθόνα (l'Oceano) intorno alla terra, circonda la terra. || Del fumo dell' adipe delle vittime, M' alzo volubile, vorticoso; — περὶ κάπνῳ. || Mi stendo, danzo in giro. || Mi muovo rapidamente qua e là. || *fig.* Mi volgo con la mente: ἔνθα καὶ ἔνθα ἑλίσσετο, Volgevasi e rivolgevasi, cioè Pensava or questo or quello, passava di pensiero in pensiero.
*__ἑλί-τροχος__, ον, *ad.* Che volge in giro la ruota (ESCH., *Sept.*, 205).
*__ἑλκαίνω__, Soffro di una ferita, sono ferito (ESCH., *Ch.*, 830).
*__ἑλκεσί-πεπλος__, ον, *ad.* Che strascina un lungo peplo, avvolto in lungo peplo (OM.).
*__ἑλκε-χίτων__, ωνος, *ad.* Che ha lunga tunica; epiteto degl' Ionj (OM.).
*__ἑλκέω__, ep. Lo stesso che ἕλκω, Tiro di qua e di là, squarcio (OM.). || Trascino prigioniero (ID.). || Maltratto (ID.).
*__ἑλκηθμός__, οῦ, *s. m.* Il condurre via prigioniero (OM., *Il.*, 6. 465).
*__ἕλκημα__, τος, *s. n.* Ciò che è portato via, la preda (EUR., *Herc. F.*, 568).
ἑλκο-ποιέω, Fo piaghe, esulcero (ESCHIN., 3, 208).
*__ἑλκο-ποιός__, όν, *ad.* Che fa piaga (ESCH., *Sept.*, 380).
ἕλκος, εος, *s. n.* Piaga; specialm. La piaga venuta a suppurazione (*ulcus*). || *fig.* Danno, sciagura.
ἑλκόω, Ferisco, piago. || *fig.* — φρένας; — οἴκους. || *pas.* Vengo a suppurazione.
ἑλκτικός, ή, όν, *ad.* Che trae, che tira; — πρός τι, verso checchessia.
ἑλκύδριον, ου, *s. n. dim.* di ἕλκος (AR., *Eq.*, 907).
*__ἑλκυστάζω__, Strascino (OM.).
ἑλκύω, *pres. inus.* di ἕλκω, al quale somministra alcuni tempi.
ἕλκω (*imp.* εἷλκον, *fut.* ἕλξω, *aor.* εἵλκυσα, *perf. pas.* εἵλκυσμαι, *aor.* εἱλκύσθην, *fut.* ἑλκυσθήσομαι), Traggo, tiro, trascino. || Traggo fuori; — ξίφος. || Tiro su, alzo, spiego; — ἱστία. || Tendo; — νευρήν; — τόξα. || Distendo. || Faccio violenza, maltratto. || Lacero, dilanio. || Sollevo, alzo, tiro un peso. || Tiro a me (bevendo), sorbisco, tracanno a lunghe gorgate. || *fig.* — λόγους ἄνω καὶ κάτω, Tiro il discorso su e giù, lo volto da tutte le parti. || Attiro, alletto; — πρός, εἴς, o ἐπί τι. || Traggo, ricavo. || Tiro in lungo; — προφάσεις, Mi schermisco lungamente; — βίοτον, ζωάν, Traggo la vita, strascino i giorni. || *med.* — ξίφος, Traggo fuori, sguaino, la mia spada; — χαίτας ἐκ κεφαλῆς, Mi strappo i capelli; — δίφρον πυρὸς ἀσσοτέρω, Accosto vie più la mia sedia al fuoco. — *verb.* ἑλκτέον.
*__ἑλκ-ώδης__, ες, *ad.* Impiagato (EUR., *Hipp.*, 1359).
ἕλκωσις, εως, *s. f.* Ulcerazione, suppurazione.

ἐλ-λάμπω, Risplendo in, o sopra checchessia. || *med.* Mi segnalo, mi rendo illustre; — τινί, in checchessia (EROD.).
Ἑλλανο-δίκαι, ων, *s. m. pl.* I giudici nei giuochi olimpici, il cui numero dopo l'Olimp. 108 fu stabilm. fissato a dieci. || I membri del giudizio di guerra nell'esercito della Lega peloponnesiaca.
ἐλλεβορίζω, Purgo coll'elleboro, rimetto in senno, faccio rinsavire.
ἐλλέβορος, ed ἐλλεβόρος, ου, *s. m.* Elleboro, sorta di erba creduta dagli antichi rimedio efficace contro l'imbecillità e la pazzia.
*ἐλλεδανός, οῦ, *s. m.* Manipolo, covone (OM., ESIOD.): usato solo nel *pl.*
ἔλ-λειμμα, τος, *s. n.* Mancanza, difetto. || Residuo, resto di debito.
ἐλ-λειπτικός, ή, όν, *ad.* Ellittico.
ἐλ-λείπω, Lascio in. || Ometto, tralascio (parlando). || Tralascio; — τὰς εἰσφοράς, Tralascio di pagare i tributi; — οὐδὲν προθυμίας, Non lascio mancar punto di alacrità; — ἑαυτῷ πολλά, Mi lascio mancare molte cose. || *intr.* Rimango addietro; — ἐν τῷ ἔργῳ. || Lascio un residuo di debito, rimango debitore. || Rimango addietro; — τινὸς ἐμπειρίᾳ, nell'esperienza di una cosa. || Manco. || In forza di *s. n.* τὸ ἐλλεῖπον, Ciò che manca; τῷ ἐλλείποντι τῆς ἐπιστήμης, Per mancanza o difetto d'istruzione. || *impers.* ἐλλείπει, Manca; — τινί τινος, ad uno qualche cosa. || Manco, non ho; — ἥβης ἀκμαίας, Non sono per anche nel fior dell'età; — ἐπιστήμης. || *pas.* Sto, resto indietro, τινός; col *part.* εὖ ποιῶν, nei benefizj. || Manco: — τινί, ad uno.
ἔλ-λειψις, εως, *s. f.* Mancanza, deficienza. || Tralasciamento, specialm. di una parola, ellissi.
ἔλ-λεσχος, ον, *ad.* Che è nella bocca di tutti, notissimo (ERUD., 1, 153).
ἑλληνίζω, *fut.* — ιῶ, Parlo greco. || *tr.* Faccio qualche cosa alla greca. || *pas.* ἑλληνισθῆναι τὴν γλῶσσαν ἀπό τινος, Imparar da uno a parlar greco.
ἑλληνισμός, οῦ, *s. m.* Ellenismo, proprietà del linguaggio greco.
ἑλληνιστί, *avv.* Grecamente, alla greca.
Ἑλληνο-ταμίαι, ῶν, *s. m. pl.* I tesorieri della Lega ellenica.
ἑλλησποντίης, ου, *s. m.* Vento che soffia dall'Ellesponto (ERUD.).
ἐλ-λιμενικός, ή, όν, *ad.* Che spetta al porto. || τὸ ἐλλιμενικόν (sott. τέλος), Tassa che si paga entrando nel porto.
ἐλ-λιπής, ές, *ad.* Manchevole, difettoso. || τὸ ἐλλιπές, Manchevolezza, imperfezione; τῆς γνώμης. || Mancante; — κάλλους.
*ἐλλισάμην, invece di ἐλισάμην, da λίσσομαι.
*ἐλλιτάνευε, invece di ἐλιτάνευε. V. λιτανεύω.
ἐλ-λόβιον, ου, *s. n.* Orecchino, pendente (PLUT.).
ἐλ-λόγιμος, ον, *ad.* Di che si tien conto. || Memorabile, ragguardevole, famoso.
*ἐλλός, οῦ, *s. m.* Cerbiatto (OM.).
*ἐλλός, ή, όν, *ad.* Muto; detto di pesci; Agile, secondo altri (SOF., *Ai.*, 1297).
*ἐλλο-φόνος, ον, *ad.* Che uccide i cerbiatti (CALL., *Dian.*, 190).
ἐλ-λοχάω, Sto in agguato, apposto qualcuno.
ἐλ-λοχίζω. Lo stesso che il preced. || *tr.* Colloco in agguato, τινά.
*ἔλλοψ, οπος, *ad.* Lo stesso che ἐλλός (ESIOD., *Scut.*, 212).
ἐλ-λύχνιον, ου, *s. n.* Lucignolo.
ἕλξις, εως, *s. f.* Attrazione; — ἠλέκτρου. || Lo strascinare, strascinamento, τὰς Ἕκτορος ἕλξεις. || Strascico; — ἱματίων.
ἕλος, εως, *s. n.* Luogo basso e umidiccio. || Prato, prateria. || Acqua stagnante, palude.
*ἐλόωσι, ep. 3. *pers. pl. pres.* da ἐλάω,
ἐλπίζω (*fut.* — ιῶ), Aspetto. || Spero, τί; — τι παρά τινος. || Son di parere, stimo, credo. || Temo: senso che ha in comune col lat. *spero.*
ἐλπίς, ίδος, *s. f.* Espettazione. || Speranza: ἐλπίδα ἔχειν, ἐν ἐλπίδι εἶναι o γίγνεσθαι; ἐς ἐλπίδα ἔρχεσθαι, Essere o Venire in isperanza; — ἐλπίδα λαμβάνειν, Concepire speranza; ἐς ἐλπίδας καθιστάναι, Dare, porgere speranze ad uno; τὰς ἐλπίδας ἐπί (ἔν) τινι ἔχειν, Porre, avere speranza in qualche cosa; ἐλπίδα καταλῦσαι, ὑποτέμνειν, ἀποκόπτειν e simili, Mandare a vôto, render vana, troncare la speranza; αἱ ὑμέτεραι ἐλπίδες, Le speranze sopra voi fondate; παρ' ἐλπίδα, Contro la speranza; ἐκτὸς ἐλπίδος, Fuori della speranza. || *fig.* Cosa o Persona, in cui si spera: Ὀρέστης ἔλπις οἴχεται δόμων. || Sollecitudine, timore: cf. il lat. *spes.*
*ἔλπω, Fo o Lascio sperare, τινά (OM.). || Comunem. nel *med.* ἔλπομαι, ep. ἐέλπομαι, *perf.* ἔολπα, *piupf.* ἐώλπειν (con signif. del *pres.* e *imp.*), Spero, aspetto. || Stimo, credo (OM., PIND., ec.).
*ἐλπωρή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che ἐλπίς (OM., *Od.*, 7, 76).
ἕλσαι, ἕλσας. V. εἴλω.
*ἔλυμα, τος, *s. n.* Il dentale dell'aratro (ESIOD., *Op.*, 428 e 434).
ἔλυτρον, ου, *s. n.* Invoglio, involucro. || Serbatoio d'acqua, cisterna.

ἐλύω, Involgo, inviluppo. || ῥυμὸς ἐπὶ γαῖαν ἐλύσθη, Il timone fu voltolato per terra (OM.); προπάροιθε ποδῶν 'Αχιλῆος ἐλυσθείς, Prostrato ai piedi di ec. (ID.), come il lat. *advolutus genibus;* ὑπὸ γαστέρ' ἐλυσθείς, Tenendomi io stretto, aggrappandomi sotto il ventre, avviluppandomi nella lana del montone (ID.).

ἐλ-ώδης, ες, *ad.* Paludoso.

***ἔλωρ**, ωρος, *s. n.* Furto, preda, specialmente di cadaveri insepolti (OM., SOF). || Cose esposte ad esser rapite (OM.). || Πατρόκλοιο ἔλωρα ἀποτίνειν, lo stesso che ἄποινα τού ἑλεῖν Πάτροκλον ἀποτίνειν, cioè Espiazione, pena dell'avere ucciso Patroclo (ID.).

***ἑλώριον**, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced.; usato solo nel *pl.* (OM., *Il.*, 1, 4).

ἐμαυτοῦ, ῆς, οῦ, ion. ἐμεωυτοῦ, *pl.* ἡμῶν αὐτῶν ec., *pron. rifl. pers.* 1. Di me stesso, di me stessa, di noi stessi, ec.

***ἐμ-βαδόν**, *avv.* A piedi, per terra (OM., *Il.*, 15, 505).

ἐμ-βαίνω, Monto, salgo, su; — ἵπποις, δίφροις; specialm. νηΐ ovvero ἐν νηΐ; εἰς τὰς ναῦς. Anche assolutam. Monto in. || *fig.* ἐς τόνδ' ἐνέβης σὺν ἀληθείᾳ χρησμόν, Veracissimamente proferisti questa parola (ESCH.); εἰς τὴν ἁρμονίαν, τὸν ῥυθμὸν ἐμβαίνειν, Trovare un'armonia, un ritmo; — εἰς τὸν κίνδυνον, Esporsi ad un pericolo; ἐμβεβηκὼς τῷ ἐπιτηδεύματι, Datosi all'apprendere; ἐμβαίνειν τινὶ δόρυ, Volgere, puntare contro uno la lancia. || Nel *perf.* Sto, sono collocato: ἀνὴρ ἀπήνης ἐμβεβώς, Un uomo in cocchio. || Sono attaccato fortemente. || *fig.* Mi trovo in checchessia. || Cammino, passeggio. || Nell'*imperat.* ἔμβα, Entra! avanti! e così ἔμβητον. || M'intrometto, m'ingerisco. || *tr. aor.* 1. *att.* Introduco; — τινὰ σκάφος o δίφρον, Lascio ascendere, lascio salire sulla nave ec. || *fig.* — τινὰ ἐς φροντίδα, Metto uno in pensieri.

ἐμ-βάλλω, Getto dentro, getto o scaglio sopra; — νηΐ κεραυνόν; — τινὰ πόντῳ. || Assol. Scaglio contro o sopra uno; —. πληγάς τινι, Do ad uno un buon numero di percosse; — εἰς τὸ δεσμωτήριον, Getto in prigione. || *fig.* — εἰς ἀπορίαν, δουλείαν, Metto in istrettezze, in servitù; — εἰς ἔχθραν, Metto in odio, rendo odioso; — εἰς γέλωτα, Metto in derisione, rendo ridicolo; — εἰς λόγον, Metto in un discorso. || Locuzioni ellittiche notevoli: ἐμβάλλειν κώπαις (sott. χεῖρας), Dar di piglio ai remi; — μόχλον (sott. τῇ θύρᾳ), Porre il chiavistello; — χιλόν, χόρτον ἵπποις (sott. εἰς τὴν φάτνην), Dar da mangiare ai cavalli; — ψῆφον περί τινος (sott. εἰς τὸν ἐχῖνον), Dare, deporre il suo voto. || Colloco, pongo, metto dentro, sopra; — τι χερσίν, Do checchessia nelle mani, pongo in mano; — χαλινούς, Metto il freno; — δεξιάν, Pongo la destra nella destra di un altro, prometto. || Interpongo, interpolo (una parola, una lettera). || Innesto, inserisco. || *fig.* — ἐν φρεσίν, Pongo in mente: — τινὶ ἵμερον, μένος, ἐπιθυμίαν, Inspiro, infondo in alcuno il desiderio ec.; — λόγον περί τινος, Introduco, avvio, un discorso sopra checchessia; — βουλὴν περί τινος, Faccio deliberare sopra checchessia, propongo da deliberare. || Propongo, informo. || Scavo; — τάφρον. || *intr.* Cado dentro. || Invado, faccio un'invasione; assolutam. o con εἰς τὴν χώραν. || Assalgo; costr. col *dat.;* — τοῖς πολεμίοις. || Mi scaglio addosso ad uno. || M'imbatto, m'incontro. || Mi reco prontamente dove che sia; — εἰς τὴν ἀγοράν. || Parlando di fiumi, Mi verso, sbocco, metto foce. || Di acqua, Penetro. || *med.* Getto dentro per me, specialm. nella barca; Carico. || Mi lascio cader in mente; — θυμῷ, Mi propongo, volgo nell'animo. || Mi scaglio contro uno. — *verbal.* ἐμβλητέον.

ἔμ-βαμμα, τος, *s. n.* Salsa, intingolo.

ἐμ-βαπτίζω. Lo stesso che il seg.

ἐμ-βάπτω, Attuffo, intingo; — τι ἔν τινι.

ἐμ-βάς, άδος, *s. f.* Calzare da uomo, fatto di cuoio. || Coturno.

***ἐμ-βασιλεύω**, Domino in, su; Sono signore; — τινί, sopra uno (OM., ec.).

***ἔμ-βασις**, εως, *s. f.* Scarpa (ESCH.). || Ugna, piede (EUR.).

ἐμ-βατεύω, Vado dentro, metto il piede in; costr. coll'*acc.* o col *gen.* || Detto di divinità, Proteggo. || — εἴς τι, Entro nel possesso, prendo possesso di una cosa; — εἰς τὴν κληρονομίαν; — εἰς τὴν οὐσίαν.

ἐμ-βατήριος, ον, *ad.* Opportuno, utile al camminare; — ῥυθμός, Il ritmo musicale, col quale si regola ed anima la marcia dei soldati.

ἐμ-βάτης, ου, *s. m.* Stivale (SEN., *Re eq.*, 12).

ἐμ-βάφιον, ου, *s. n.* Trovasi per Vaso che serve di lucerna (EROD., 2, 62).

***ἐμ-βέβαα**, ep. *perf.* appart. ad ἐμβαίνω; solo nelle forme ἐμβεβαώς, υῖα; ma ἐμβέβασαν per ἐμβεβήκεσαν (OM.).

***ἔμβη**, ep. invece di ἐνέβη, da ἐμβαίνω.

ἐμ-βιβάζω, Porto dentro; — εἰς ὄχημα; — τὰς δυνάμεις εἰς Μακεδονίαν. || Porto dentro una barca, imbarco. || Guido, dirigo; — τινὰ εἰς τὸ λῷστον ἴχνος, Guido alcuno sulla migliore strada; — τινὰ εἰς τοὺς λόγους, Guido, dirigo, qualcuno nell'arte del dire. || *med.* con senso dell' *att.*

ἐμ-βιόω, Vivo in un luogo, in un tempo; — πέντε ἡγεμονίαις, sotto cinque governi.
ἔμ-βλεμμα, τος, *s. n.* Sguardo (SEN., *Cyn.*, 4, 4).
ἐμ-βλέπω, Vedo, guardo; assolutam. o τινί ovvero εἴς τινα; — δεινόν, Guardo terribilmente, volgo uno sguardo spaventevole. || *fig.* ποῖ ἐμβλέψασα τοιοῦτον θράσους ὁπλίζει; Con qual mira, intenzione, ti armi di tanto ardire?
ἔμ-βλημα, τος, *s. n.* Tutto ciò che è inserito, cacciato dentro.
ἐμ-βλητέον. V. ἐμβάλλω.
ἐμ-βοάω, Grido altamente.|| Acclamo, applaudisco ad uno per accenderlo, inanimirlo.
ἐμ-βολή, ῆς, *s. f.* Interponimento, interpolazione. || La freccia scagliata. || Invasione, incursione in un paese nemico; — εἰς τοὺς Καρδούχους. || Impeto, urto; — πνευμάτων. || Specialm. Urto di una nave nel fianco. || Il luogo dove si fa impeto, passo. || Di fiumi, La foce, la bocca. || Trave dell' ariete, colla quale si percotevano le mura.
ἐμ-βόλιμος, ον, *ad.* Interposto, intercalato; — μήν, Mese intercalare.
ἐμ-βόλιον, ου, *s. n.* Inserimento in un discorso, episodio, intermezzo.
ἔμ-βολον, ου, *s. n.* e ἔμβολος, ου, *s. m.* Tutto quello che viene introdotto, intromesso; Piuolo, biotta, cuneo. || Tratto di terra cuneiforme tra due fiumi.|| Il rostro di bronzo delle navi da guerra.|| Un' ordinanza di battaglia cuneiforme, cuneo. || Sbarra, stanga, di una porta. || Architrave.
ἔμ-βραχυ, *avv.* In breve, in poche parole.
*ἐμ-βρέμομαι, Fremo dentro; — ἀήτης ἱστίῳ (OM., *Il.*, 15, 627).
ἐμ-βριθής, ές, *ad.* Grave, pesante.|| Compatto, fitto. || Fermo, durevole. || *fig.* Molesto, gravoso. || Difficile. || Serio, grave, dignitoso. || Costante, perseverante. — *avv.* — ῶς, Costantemente.
*ἐμ-βριμάομαι, Sbuffo; detto di cavalli (ESCH., *Sept.*, 443).
ἐμ-βροντάω, Colpisco col fulmine, spavento con un colpo di fulmine. || *fig.* Rendo attonito, stupido.
ἐμ-βρόντητος, ον, *ad.* Colpito dal fulmine, sbalordito. || *fig.* Insensato, imbecille.
ἔμ-βρυον, ου, *s. n.* Embrione, feto.|| Agnello appena nato.
ἐμ-βύω, Turo, tappo (AR., *Vesp.*, 128).
*ἐμέθεν, invece di ἐμοῦ.
*ἐμεῖο, invece di ἐμοῦ.
*ἐμέμηκον. V. μηκάομαι,
*ἔμεν od ἔμεναι, ep. *inf.* da εἰμί, invece di εἶναι.

ἐμετικός, ή, όν, *ad.* Che provoca il vomito, emetico.
ἔμετος, ου, *s. m.* Vomito.
*ἐμεῦ, invece di ἐμοῦ.
ἐμέω (*fut.* — έσω ed — οῦμαι, *aor.* ἤμεσα, *perf.* ἐμήμεκα), Vomito, rigetto; — αἷμα, ἰόν. || Assolutam. Vomito.
*ἔμμαθε, invece di ἔμαθε.
ἐμ-μανής, ές, *ad.* Furioso, forsennato.
*ἐμ-μαπέως, *avv.* Tosto, subito, prontamente (OM., ESIOD.).
*ἐμ-μάσσομαι, Imprimo, e *fig.* Infliggo (CALL., *Dian.*, 124).
ἐμ-μάχομαι, Combatto in (ERОD.).
ἐμ-μέλεια, ας, *s. f.* Giusto accordo nel canto. || Conveniente modulazione della voce, parlando. || *fig.* Concordanza, corrispondenza, convenienza.|| Specie di danza detta Emmelia.
ἐμ-μελετάω, Esercito qualcuno in qualche cosa, τινά τινι. || Mi esercito in checchessia.
ἐμ-μελής, ές, *ad.* Consonante, armonico. || Bene ordinato; — πολιτεία. || Adattato, conveniente. || Di persone, Idoneo, abile. || Garbato, gentile. — *avv.* ἐμμελῶς, poet. ἐμμελέως, Convenientemente, acconciamente, garbatamente.
*ἐμ-μέμαα, usato solo nel *part.* ἐμμεμαώς, υῖα, ός, Con grande impeto (OM., ESIOD.).
*ἐμ-μέμονα, Sono alterato, sono fuori di me (SOF., *Trach.*, 982).
*ἔμμεν, invece di ἔμεν, εἶναι.
*ἔμμεναι, invece di εἶναι.
*ἐμ-μενής, ές, *ad.* Persistente, perseverante in checchessia, costante.|| ἐμμενές, posto avverbialm. e sempre con αἰεί, Costantemente.
ἐμ-μένω, Rimango in un luogo. || *fig.* Duro, permango in checchessia.
*ἐμ-μεστόω, Riempio (SOF.).
ἐμ-μετρία, ας, *s. f.* Commisura, giusta misura.
ἔμ-μετρος, ον, *ad.* Che è secondo la misura; Conveniente, misurato. || Secondo la misura del verso o delle sillabe o metrico; — ποιηταί, Parlando di poeti epici e tragici. — *avv.* ἐμμέτρως, In giusta misura, misuratamente.
ἔμ-μηνος, ον, *ad.* Mensuale, d'ogni mese. || Che dura un mese.
ἐμ-μίγνυμι, Mescolo, frammischio. || *intr.* e poet. Vengo alle mani (SOF., *Oed. C.*, 1057).
ἔμ-μισθος, ον, *ad.* Che si ha, ottiene, per mercede, a prezzo.|| Che riceve mercede, sussidio, pensione; Mercenario.
*ἔμ-μοιρος, ον, *ad.* Partecipe (ESCH., *Eum.*, 850).
ἐμ-μονή, ῆς, *s. f.* Il persistere, il perseverare; — τοῦ κακοῦ, nel male.

ἔμ-μονος, ον, *ad.* Che persiste, che dura; Continuo, costante. — *avv.* — όνως, Costantemente.
ἔμμορα ed **ἔμμορον**. V. μείρομαι.
***ἔμ-μορος**, ον, *ad.* Partecipe; — τινός (OM., *Od.*, 8, 480).
ἔμ-μορφος, ον, *ad.* Avente una figura, corporeo.
ἔμ-μοτος, ον, *ad.* Coperto di filaccia: ἔμμοτον φάρμακον, Unguento applicato colla filaccia.||*fig.* e poet. ἔμμοτον ἄκος, Balsamo al dolore (ESCH., *Ch.*).
***ἔμ-μοχθος**, ον, *ad.* Laborioso, faticoso; — βίος (EUR., *Suppl.*, 1007).
ἐμός, ή, όν, *ad. poss.* Mio, di me, appartenente a me.|| Con senso oggettivo, Risguardante, comecchessia, me: ἐμὴ ἀγγελίη, Notizia di me; αἱ ἐμαὶ διαβολαί, Calunnie contro di me; εὔνοια ἐμή, Benevolenza verso di me.||οἱ ἐμοί, in forza di *sost.* I miei.||τὸ ἐμόν, comunem. nel *pl.* τὰ ἐμά Il mio. || τὸ ἐμόν, Tutto quello che mi risguarda, i miei affari, il mio interesse, e simili; parimente con lo stesso senso τὰ ἐμά. || τό ἐμόν, La mia parola, il mio assenso.||τὸ μὲν ἐμόν e τό γ' ἐμόν, al principio di una proposiz. τὸ δ' ἐμόν, assolutam. Per quel che spetta a me, in quanto a me.||ἐμόν ἐστι, coll' *inf. meum est.* || ἡ ἐμή, sott. γνώμη o δόξα, La mia opinione, la mia maniera di vedere. || Spesso ad ἐμός aggiungesi per rinforzo di significato il *pron. rifles.*, αὐτοῦ, o αὐτῆς, equivalendo a ἐμαυτοῦ o ἐμαυτῆς. || Coll' articolo, talora si ha la crasi: così ὁ ἐμὸς, lo stesso che οὑμός; τὸ ἐμόν, lo stesso che τοὐμόν; τὰ ἐμά, lo stesso che τοὐμά.
ἔμπα. V. ἔμπας.
***ἐμπάζομαι**, Mi accuoro per checchessia; Mi curo, mi do pensiero di qualche cosa; col *gen.* o coll' *acc.* (OM.).
ἐμ-παθής, ές, *ad.* Appassionato, πρός τι. — *avv.* — ῶς, Appassionatamente.
ἐμ-παιδο-τροφέω, Allevo in (DEM., 44, 23).
ἐμ-παίζω, Scherzo su checchessia.|| Schernisco, dileggio; assolutam. o con τινί.
***ἔμ-παιος**, ον, *ad.* Perito, esperto; col *gen.* (OM.).
***ἔμ-παιος**, ον, *ad.* (ἐμπαίω), Che colpisce, che assale improvviso; — τύχαι (ESCH., *Ag.*, 174).
ἐμ-παίω, Imprimo, stampo.||*intr.* Mi appresento, mi stampo; — ψυχῇ, nell'anima (SOF., *El.*, 890).
ἐμ-πακτόω, Intaso, otturo (ERΟD., 2, 96).
ἐμ-παλάσσω, Intreccio, implico.
ἔμ-παλιν, *avv.* spesso coll' art., τὸ ἔμπαλιν, e comunemen. in crasi τοὔμπαλιν, τἄμπαλιν, A ritroso, indietro; εἰς τοὔμπαλιν ovvero τοὔμπαλιν ἔρχεσθαι, πορεύεσθαι, e simili, Andare a ritroso o indietro.|| Al contrario, all'incontro.|| τὸ ovvero τὰ ἔμπαλιν, Il contrario, l'opposto; τὸ ἔμπαλιν ἰέναι, Andare in direzione opposta; — ἐκ τοὔμπαλιν, Dalla parte opposta; οἱ ἔμπαλιν ὑποδούμενοι, Quelli che si calzano la scarpa destra al piede sinistro, o viceversa; τὰ ἔμπαλιν πεφυκέναι τῶν ἄλλων ποταμῶν, Aver natura opposta a quella degli altri fiumi; τοὔμπαλιν πεσεῖν φρενῶν, Perdere l'intelletto. || Seguito da ἤ: ἐγὼ γνώμην ἔχω τὰ ἔμπαλιν ἢ οὗτοι, Ho contraria opinione, sento diversamente da costoro.
ἐμ-παν-ηγυρίζω, Celebro pubbliche feste (PLUT.).
ἐμ-παρέχω, Porgo, do. || Concedo, permetto.
ἔμ-πας, ion. ed ep. ἔμπης, ἔμπα, *avv.* Con tutto ciò, nondimeno, per altro. || Trovasi spesso specialm. con πέρ col *part.*, Quantunque, benchè, sebbene.
ἐμ-πάσσω, Spargo sopra, aspergo. || *fig.* e poet. Intesso, trapunto (OM.).
***ἐμ-πατέω**, Entro in; — μέλαθρον (ESCH., *Ag.*, 1396).
ἐμ-πεδάω, ion. ἐμπεδέω, Incateno, lego (ERΟD., 4, 69).
ἐμ-πεδ-ορκέω, Sto al mio giuramento, lo mantengo (ERΟD.).
***ἔμ-πεδος**, ον, *ad.* Fermo al suo posto, stabile, saldo (OM., EUR.).|| Costante, durevole; — φυλακή, πόνος, e simili.||In forza d' *avv.* ἔμπεδον, ἔμπεδα, Fermamente, costantemente (OM.). — *avv.* ἐμπέδως, Fermamente, costantemente (ESCH., SOF.): voce più che altro poet.
ἐμ-πεδόω, *imp.* ἠμπέδουν, Pianto, conficco fermamente nel suolo. || Fortifico, convalido. || Mantengo, adempio; rif. a promesse o giuramenti.
ἐμ-πειρία, ας, *s. f.* Esperienza. || Cognizione acquistata con l'esperienza. || Perizia, destrezza. || Pratica; oppos. alla teoria od alla cognizione scientifica.
ἐμ-πειρο-πόλεμος, ον, *ad.* Esperto in guerra (PLUT.).
ἔμ-πειρος, ον, *ad.* Che conosce qualche cosa per prova, per esperienza; pratico, perito, τινός; περί τι ovvero τινος. || Perspicace, destro.|| — νῆες, Navi sperimentate.||τὸ ἐμπειρότερον, La maggiore esperienza. — *avv.* ἐμπείρως ἔχειν τινός, Conoscere per esperienza, per uso, qualche cosa.
***ἐμ-πελαδόν**, *avv.* Vicino (ESIOD., *Op.*, 752).
ἐμ-πελάζω, Avvicino; — τινός.||*intr.* Mi avvicino, vado vicino, τινί.
ἐμ-περι-έχω, Comprendo in me, contengo, abbraccio.

ἐμ-περι-λαμβάνω, Comprendo, contengo in me.
*ἐμ-περόνημα, τος, *s. n.* Veste affibbiata (TEOCR., 15, 34).
*ἔμπεσον, invece di ἐνέπεσον, da ἐμπίπτω (OM.).
ἐμ-πετάννυμι, Estendo, distendo, in o davanti.
ἐμ-πήγνυμι, Ficco, conficco. || *pas.* Sono conficcato, sto appiccato.
ἔμ-πηρος, ον, *ad.* Monco, difettoso.
ἔμπης. V. ἔμπας.
ἐμ-πικραίνομαι, Sono esacerbato; — τινί, con uno (EROD.).
ἐμ-πίνω, Imbevo, assorbisco. || Bevo frettolosamente.
ἐμ-πίπλημι, *imp.* ἐνεπίμπλην ec., Riempio, τί τινος, qualche cosa di checchessia. || *fig.* — θυμὸν ὀδυνάων; — τὴν πόλιν κακῶν; — ἁπάντων τὴν γνώμην, Riempio l'animo di tutti di speranze o promesse; — τινὰ ἐλπίδος: τὰ ὦτα Λύσιδος ἐμπέπληκε, Ci empì gli orecchi di Liside, ci parlò continuamente di Liside. || Riempio, sazio; — τινὰ τοῦ πολεμεῖν, Rendo sazio alcuno di guerra. || Appago. || *med.* Riempio per me ovvero il mio. || *fig.* — μένεος θυμόν. || *pas.* Sono riempiuto, divento pieno; Mi riempio; col *gen.* o col *dat.* || Assolut. Mi rimpinzo; Mi sazio; — σαρκῶν; — πάντων τῶν ἡδέων. || *fig.* — υἷος ὀφθαλμοῖσιν, Mi sazio della vista del figlio; — τοῦ θεάματος, dello spettacolo. || Sono sazio, attediato; — τῶν χαλεπῶν.
ἐμ-πιπράω. Lo stesso che il seg.
ἐμ-πίπρημι, *imp.* ἐνεπίμπρην, Accendo, incendio.
ἐμ-πίπτω, Cado in o sopra, τινί; εἴς τι; ἔν τινι. || M'imbatto, m'incontro, m'impiglio; — εἰς τὸ δεσμωτήριον, anche assolutam. Vado in prigione, son posto in prigione; — τινί ovvero εἴς τινα, Urto, m'imbatto in uno. || *fig.* λόγος ἐμπέπτωκέ μοι, Un discorso mi è venuto all'orecchio. || Cado in uno stato, in un modo di essere; εἰς ἄτας; — ἔριν; — ἐπὶ συμφορήν. || Vengo col discorso a checchessia; — εἰς τὰ πεπραγμένα τοῖς προγόνοις, alle cose operate dai maggiori. || Dicesi anche del discorso stesso: λόγου ἐμπεσόντος, ὅτι ec., Essendo caduto il discorso, come ec. || Cadere nel pensiero, venire in mente: καί μοι ἔπος ἔμπεσε θυμῷ: ἐπειδάν τι τῶν πρὸς Φίλιππον ἐμπέσῃ, Se cade una parola sopra Filippo, se punto si fa menzione di lui. || Do dentro, irrompo; — προμάχοις, στρατῷ; — εἴς τινα. || Penetro: αὐχένι ἔμπεσεν ἰός, Lo strale penetrò nella cervice. || Del vento, Soffio impetuosamente. || Sopravvengo, sopraggiungo, incolgo subitaneamente: κακὸν ἔμπεσεν οἴκῳ: νόσος ἐνέπεσεν εἰς τὴν πόλιν: χόλος ἔμπεσε θυμῷ: φόβος, οἶκτος e simili, ἐμπίπτει τινί; φόβος ἐνέπεσε ἐς τὸ στρατόπεδον.
ἐμ-πιστεύω, Affido, commetto.
*ἐμ-πίτνω. Lo stesso che ἐμπίπτω (ESCH., SOF.).
ἐμ-πλάζομαι, Erro, vado vagando in o per entro.
ἐμ-πλάσσω, Spalmo, intonaco, impiastro, di, ec.
*ἔμ-πλειος, α, ον, *ad.* invece di ἔμπλεος (OM.).
ἐμ-πλέκω, Intreccio, intesso. || *fig.* — αἰνίγματα; — χεῖρα, Intreccio le braccia con quelle di un altro, avvinghio uno colle braccia. || Implico, inviluppo. || Applico; — ὄνομά τινι.
ἔμ-πλεξις, εως, *s. f.* Intrecciamento, intessimento; — τοῦ στήμονος.
ἔμ-πλεος, α, ον, e att. ἔμπλεως, ων, *ad.* Riempiuto, pieno affatto.
ἐμ-πλέω, Navigo in o su; — πλοίοις. || οἱ ἐμπλέοντες, La ciurma di una nave, i marinari.
ἐμ-πλήγδην, *avv.* Sconsideratamente (OM.).
ἐμ-πληκτικός, ή, όν, *ad.* Facile a sbalordirsi, a gettar nello stupore, nello spavento (PLUT.).
ἔμ-πληκτος, ον, *ad.* Colpito, spaventato. || Stupido, insensato. || Volubile, incostante. — *avv.* — ήκτως, Sconsideratamente.
ἐμ-πλήμενος, *part. aor. med.* da ἐμπίπλημι, con significato *pas.* (OM.).
ἐμ-πλήμην, *ott. aor. med.* con significato *pas.* da ἐμπίπλημι. V.
ἔμ-πλην, *avv.* Vicino, da presso, a fianco (OM., *Il.*, 2, 526).
ἐμ-πληξία, ας, *s. f.* Sconsideratezza, stoltezza.
*ἐμ-πλήσσω, att. — ήττω, Cado sopra, o dentro, precipito in; — ἕρκεϊ; — τάφρῳ (OM.).
ἐμ-πλόκιον, ου, *s. n.* Ornamento dei capelli delle donne.
ἐμ-πνέω, ep. ἐμπνείω, Soffio in, o sopra. || Inspiro, infondo; — μένος τινί; — τινὶ φρεσὶ φᾶρος ὑφαίνειν, Mettere in mente, ispirare di tessere una tela. || ἐμπνεῖσθαι, Essere amato: maniera dei Lacedemoni (PLUT.). || Spiro, vivo.
ἔμ-πνοος, οον, contr. ἔμπνους, ουν, *ad.* Che respira, vivente. || Spirante, cioè vicino a morire.
*ἔμ-πνυτο per ἄμπνυτο (OM., *Il.*, 22, 475).
ἐμ-ποδιζομένως, *avv.* Con impedimento, malagevolmente (PL., *Crat.*, 415).
ἐμ-ποδίζω, *imp.* ἐνεπόδιζον, Impedisco, impaccio, τινά τι; — τινὰ τοῦ ἰέναι;

τινά πρός τι, Impedisco qualcuno rispetto a, o, da checchessia. || Inceppo, lego. || Atterro, faccio cadere uno, dandogli il gambetto.

ἐμ-πόδιος, ον, *ad.* Che è d'impedimento.

ἐμ-πόδισμα, τος, *s. n.* Impedimento (PL., *Crat.*, 413).

ἐμ-ποδών, *avv.* Tra i piedi. || Per modo d'impedire, come impedimento, τινί; — εἶναί o γίγνεσθαί τινι, Essere o diventare d'impedimento ad alcuno; — τινός, in checchessia. || τὸ ἐμποδών, L'impedimento. || Ciò che ad uno cade tra' piedi, che gli si attraversa. || τὰ ἐμποδών, Le cose che più stringono, che più premono.

ἐμ-ποιέω, Faccio, costruisco ec., in; — πύλας ἐν πύργοις, Faccio porte nelle torri. || Metto dentro, intrudo. || Produco, cagiono; — φθόρον; — στάσεις. || Ispiro, istillo in qualcuno una data disposizione d'animo, e simili. (lori (PLUT.).

ἐμ-ποικίλλω, Ricamo o intesso a varj co-

ἐμ-πολάω (*imp.* ἠμπόλων, *perf.* ἐμπεπόληκα), Traffico, mercanteggio. || Compro, acquisto. || Profitto mercatando, acquisto, guadagno. || *fig.* ἠμποληκότα τὰ πλεῖστ' ἄμεινον, Lui, che aveva felicemente compiuta la maggior parte delle cose (ESCH., *Eum.*, 621); — τὴν φρένα τινός, Mi guadagno la mente di qualcuno. || Ricavo, ritraggo dalla vendita di checchessia. || Vendo. || *fig.* Tradisco (SOF., *Ai.*, 978). || *med.* Mi compro, faccio acquisto di; — βίοτον πολύν.

ἐμ-πολεμέω, Porto, faccio guerra in.

ἐμ-πολέμιος, ον, *ad.* Spettante alla guerra, consueto a farsi in tempo di guerra.

ἐμ-πολή, ῆς, *s. f.* Cosa od oggetto che si traffica, che si compra e vende, merce. || Compra, acquisto. || Baratto.

ἐμ-πόλημα, τος, *s. n.* Profitto ricavato dal commercio, guadagno. || *fig.* e poet. — τῆς ἐμῆς φρενός, Premio della mia mente, della mia bontà (SOF., *Trach.*, 538). || Merce (EUR., *Cycl.*, 187).

•**ἐμ-πολετός**, όν, *ad.* Venduto (SOF., *Phil.*, 417).

•**ἔμ-πολις**, εως, *s. m.* e *f.* Concittadino, concittadina (SOF., *Oed. C.*, 1156).

ἐμ-πολιτεύω, Son cittadino. Così anche nel *med.* con l'*aor. pas.* || οἱ ἐμπολιτευθέντες, I cittadini (IS., 5, 5).

•**ἐμ-πολόωντο**, 3. *pers. pl. imp. med.* da ἐμπολάω (OM.).

ἐμ-πορέυμα, τος, *s. n.* Mercanzia, merce (SEN., *Her.*, 9, 11).

ἐμ-πορεύομαι, Vado ad un luogo; — πρός τινα, ad uno. || Esercito la mercatura, traffico.

ἐμ-πορευτικός, ή, όν, *ad.* Mercantile, appartenente al commercio.

ἐμ-πορία, ας, *s. f.* Commercio, mercatura. || Specialm. Mercatura in grosso, commercio di mare. || Mercatanzie, merci.

ἐμ-πορικός, ή, όν, *ad.* Mercantile, che si riferisce in alcun modo al commercio; — χρήματα, Ricchezze che si acquistano col commercio; — νόμοι, Leggi commerciali; — δίκαι, Processo dinanzi a un tribunale mercantile. || ἡ ἐμπορική (sott. τέχνη), Arte del commercio.

ἐμ-πόριος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. || τὸ ἐμπόριον, Emporio, mercato. || προστάται τοῦ ἐμπορίου, Presidenti del commercio; οἱ τοῦ ἐμπορίου ἐπιμεληταί, I dieci presidenti della gran dogana che serviva di emporio al commercio marittimo, i quali solevansi eleggere a sorte.

ἔμ-πορος, ου, *s. m.* Chi viaggia su una nave noleggiata. || Viandante, passeggiere. || Mercatante in grosso, che esercita commercio marittimo o con paesi stranieri. || *fig.* e poet. κακὴ ἔμπορος βίου, Una che vende, che sacrifica, per vil prezzo la vita (EUR., *Hipp.*, 964).

ἐμ-πορπάω, ion. — πέω, Fermo, assicuro, con una fibbia. || *med.* Mi affibbio alla persona.

•**Ἔμπουσα**, ης, *s. f.* Specie di befana, di versiera, e sim.; usato come spauracchio dei bambini.

ἔμ-πρακτος, ον, *ad.* Efficace, attivo. — *avv.* — άκτως, Efficacemente.

•**ἐμ-πρεπής**, ές, *ad.* Splendido, esimio, insigne (ESCH., *Suppl.*, 102).

ἐμ-πρέπω, Risplendo, sono cospicuo; — ἀνδράσιν (PIND., *Pyth.*, 8, 29). || *fig.* e poet. — ἄλγεσιν (SOF., *El.*, 1178). || Convengo, sono adattato.

•**ἐμ-πρήθω**, Urto in (OM., *Il.*, 1, 481), in tmesi, e detto del vento: ἐν δ' ἄνεμος πρῆσεν μέσον ἱστίον, Urtò nel mezzo della vela, come se volesse squarciarla.

•**ἐμ-πρήθω**, Incendio, appicco fuoco; — ἄστυ, νῆας, anche con πυρί o πυρός (OM.)

ἔμ-πρησις, εως, *s. f.* Incendio, arsione.

ἐμ-πρησμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

•**ἔμ-προθεν**. Lo stesso che il seguente (TEOCR., 9, 6).

ἔμ-προσθεν ed anche ἔμπροσθε, *avv.* usato anche come *prep.* reggente il *gen.* (spesso gli si premette l' art. τό, il quale si compone con esso per via di crasi), Dinanzi, anteriormente, nella parte anteriore; εἰς τοὔμπροσθεν, Dinanzi, dinanzi al volto; εἰς τοὔμπροσθέν τινος ἰέναι, Andar oltre, al di là di qualche cosa; ἐκ τοῦ ἔμπροσθεν στῆναι, Mettersi dirimpetto. || *fig.* ἔμπροσθεν τῶν

πραγμάτων εἶναι, Prevenire gli avvenimenti; ἔμπροσθεν εἶναι τοῦ δικαίου, Prevalere, preponderare al giusto. || Di tempo, Prima, dianzi, anteriormente: ὀλίγον o σμικρὸν ἔμπροσθεν, Poco prima, poco dianzi; ἐν τῷ ἔμπροσθεν, Nel tempo precedente. || οἱ ἔμπροσθεν, Gli antenati, i predecessori; ὁ ἔμπροσθεν χρόνος, Il tempo anteriore.
ἐμ-πρόσθιος, ον, *ad.* Anteriore; — πόδες; — σκέλη.
ἐμ-πτύω, Sputo in, addosso o contro.
*ἐμ-πυκάζω, Nascondo, occulto (MOSC., 1, 15).
ἔμ-πυος, ον, *ad.* Che ha un'ulcera interna, marcio.
*ἐμ-πυρι-βήτης, ου, *ad.* Che va, o sta, sul fuoco (OM., *Il.*, 23, 703).
ἔμ-πυρος, ον, *ad.* Che è in fuoco, infocato, ardente. || Colpito dal fulmine, incenerito. || ἔμπυρος τέχνη, L'arte di presagire il futuro dal fuoco dei sacrifizj. || Vale anche L'arte del fuoco; detto di Vulcano. || τὰ ἔμπυρα, Olocausto. || Vale anche Che si fa al fuoco o col fuoco. || Detto di persona, Focoso, ardente.
ἐμ-φαγεῖν, *inf. aor.* 2. V. ἐνεσθίω.
ἐμ-φαίνω, Lascio vedere, ovvero Mostro, do a vedere, metto innanzi, addito, indico. ||*pas.* Mi mostro, apparisco; ed anche Mi rendo notevole.
ἐμ-φανής, ές, *ad.* Che si mostra visibile, manifesto. || *fig.* Manifesto, chiaro, evidente: τὰ ἐμφανῆ κτήματα, Beni sui quali non cade alcun dubbio, alcuna contesa di possesso. || ἐμφανὲς ovvero εἰς τὸ ἐμφανὲς καταστῆσαί τι, Mostrare, presentare checchessia; ἐμφανῶν κατάστασις, Presentazione di documenti per costituire una prova; εἰς τοὐμφανὲς ἰέναι, Diventare visibile; ἐν τῷ ἐμφανεῖ, Dinanzi agli occhi di tutti; ἐκ τοῦ ἐμφανέος, Manifestamente, apertamente. || Noto, insigne. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Visibilmente, manifestamente.
ἐμ-φανίζω, Rendo visibile, manifesto; Mostro, indico. || Rendo manifesto, evidente; Dimostro. || *pas.* Divento visibile, apparisco. || *verbal.* ἐμφανιστέον.
ἐμ-φαντικός, ή, όν, *ad.* Significativo, espressivo. — *avv.* — ῶς, In modo significativo.
ἔμ-φασις, εως, *s. f.* Indicazione, dimostrazione, dichiarazione. || Enfasi.
ἐμ-φατικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἐμφαντικός.
ἐμ-φέρεια, ας, *s. f.* Somiglianza; — πρός τι, in qualche cosa.
ἐμ-φερής, ές, *ad.* Somigliante, simile; — τινί τι, ad una cosa o ad uno in checchessia.
ἐμ-φέρω, Porto dentro. || Rinfaccio; — τινί τι (SOF., *Oed. C.*, 989).
ἐμ-φιλο-καλέω, Cerco onore o gloria in checchessia, τινί (PLUT.).
*ἔμ-φοβος, ον, *ad.* Terribile (SOF., *Oed. C.*, 39).
ἐμ-φορβιόω, Munisco di musoliera (AR., *Av.*, 865).
ἐμ-φορέω, Porto in o sopra qualche cosa: κύμασιν ἐμφορέοντο, Venner portati sull'onde. || Applico, infliggo, inferisco; — πληγάς τινι. ||*med.* coll' *aor. pas.* Prendo per me in misura eccessiva, uso smoderatamente, abuso.
ἔμ-φραγμα, τος, *s. n.* Otturamento. ||*fig.* Impedimento; — τῶν ἁμαρτημάτων.
ἐμ-φράσσω, att. — ττω, Otturo, chiudo; usato anche nel *med.*||*fig.* Impaccio, impedisco.
ἐμ-φρουρέω, Faccio la guardia in, sto come presidio in. || οἱ ἐμφρουροῦντες, La guardia, la guarnigione, il presidio.
ἔμ-φρουρος, ον, *ad.* Appartenente alla guardia, al presidio. || Guardato, custodito; — πόλις, Città fornita di presidio, presidiata.
ἔμ-φρων, ον, *ad.* Che è sano di mente. || Dotato d'intendimento, prudente, assennato. || Fatto, condotto, con prudenza, con assennatezza; — βίος; — παιδιά. — *avv.* — όνως, Prudentemente, saggiamente.
ἐμ-φύλιος, ον, *ad.* Che è della stessa stirpe, congiunto di stirpe, consanguineo. || Prendesi anche per Civile; — αἷμα, Sangue civile; — Ἄρης, Guerra civile; — πόλεμος, στάσις.
ἔμ-φυλος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἐμ-φυσιόω. Lo stesso che ἐμφύω (SEN., *Lac.*, 3, 4).
ἐμ-φυτεύω, Pianto, pongo in. ||*fig.* parlando dell'anima; — σώματι.
ἔμ-φυτος, ον, *ad.* Insito, innato, ingenito, naturale. || Infuso.
ἐμ-φύω, Pongo, ingenero, in; fo nascere, rif. a cose morali, ad affetti, e sim. || ἐνέφυν, ἐμπέφυκα, ep. ἐμπέφυα, Nasco, cresco in, sul, e simili: τρίχες κρανίῳ ἐμπεφύασιν; ἐμπεφύκασιν ἐν αὐτῇ φοίνικες, Vi nascono palme. || Sono ingenerato, sono innato, τινί ovvero ἔν τινι. || Mi attengo, mi aggrappo, fortemente a qualche cosa: ἔχετο ἐμπεφυυῖα, Stava attaccata, abbracciata strettamente; ἐν τ' ἄρα οἱ φῦ χειρί, Lo prese fortemente per la mano; ἐμφὺς καρποῖς χειρῶν: χεῖρες ἐμπεφυκυῖαι ἦσαν τοῖσι ἐπισπαστῆρσι; — τινί, Abbraccio uno fortemente. ||*fig.* Mi attengo costantemente; — πολιτικοῖς δόγμασι, ai precetti politici.

ἔμ–ψυχος, ον, *ad.* Animato, vivente. || *fig.* Vivace.

ἐν, poet. anche ἐνί, εἰν ed εἰνί, *prep.* reggente il *dat.* — Di stato in luogo, In, sopra, in mezzo; ἐν γῇ, Nella o Sulla terra; ἐν ἀγροῖς, In campagna. || Con un nome significante vesti, armi, e sim., come: ἐν ἐσθῆτι, In un abito, per dire Vestito con un abito; ἐν ὅπλοις, ἐν πέλταις, ἐν τόξοις, Armato di scudo, di pelta, d' arco. || Ellitticam. col *gen.* dove è da sottintendersi δόμῳ, οἴκῳ, e simili: ἐν 'Αΐδαο, ἐν Πυθίου, anche ἐν ἀφνειοῦ πατρός, ἐν κιθαριστοῦ; ἐν ἡμετέρου. || *fig.* οὐκ ἐν αυτοῦ ἦν, Non era in sè stesso. || A, presso, fra, per significare lo starsi in immediata vicinanza con un oggetto: ἐν ῥυμῷ, Al timone; ἐν πέτροισι πέτρον ἐκτρίβων. Specialm. con nomi di luoghi, πόλις οἰκουμένη ἐν Εὐξείνῳ Πόντῳ, Città posta lungo il Ponto Eusino. || Sopra, in, tra; ἄρχειν o ἀνάσσειν ἔν τισι, Dominare tra, sopra un popolo; εἶναι ovvero ἀριθμεῖσθαι ἔν τισι, Essere o venire annoverato tra. || Dinanzi, in presenza; specialm. con verbi significanti parlare, discorrere. || Coi verbi di moto, in quanto si pensa alla meta raggiunta con quel movimento: τιθέναι ἐν νηΐ, βαλεῖν ἐν χερσί: δῆσαι ἐνὶ δεσμῷ: ἐν ποίμναις πίτνειν. || Di tempo, per significare l' intervallo nel quale accade o dura checchessia, In, nel, mentre, durante: ὥρῃ ἐν εἰαρινῇ; ἐν τούτῳ ovvero τούτοις, In quel mentre, frattanto; ἐν ᾧ, οἷς, ὅσῳ, Durante quel tempo, nel qual volger di tempo; ἐν χρόνῳ, Col tempo. || *fig.* per significare il trovarsi in una condizione, in un modo di essere: ἐν πολέμῳ, πένθει, ὀργῇ, φόβῳ εἶναι, e simili, come Essere in guerra, in dolore, in ira, in paura ec. || ἔν τινι εἶναι ovvero γίγνεσθαι, Occuparsi di qualche cosa, come ἐν ποιήσει, τέχνῃ, e simili; οἱ ἐν τέλει, I magistrati, οἱ ἐν πράγμασιν, Gli uomini di Stato. || In modi avverbiali: ἐν τάχει, Prestamente; ἐν τῷ φανερῷ, Manifestamente. || Per significare dipendenza da qualche cosa, come: νίκης πείρατ' ἔχονται ἐν θεοῖς (nelle mani degli Dei): ταῦτα θεῶν ἐν γούνασι κεῖται; ἔν τινι εἶναι ovvero γίγνεσθαι, Essere in potere, nelle mani di qualcuno, dipendere da uno o da qualche cosa; εἰ ἐν τούτῳ εἴη, Se la cosa consistesse in questo; ἐν σοὶ πᾶσ' ἔγωγε σῴζομαι, Da te dipende tutta la mia salvezza. || Per significare l' oggetto di un' azione od attività: κινδυνεύματα κινδυνεύειν ἐν ἐχθροῖς: ἔν τινι πεῖραν λαβεῖν: φθονερός ἐν αὐτῷ εὑρίσκεται ἐών: χρηστὸς ἐν τοῖς οἰκείοις: ἄλκιμος ἐν γυναιξίν. || Per significare una causa od un mezzo, in quanto esso contiene la forza di operare o produrre checchessia: ἐν μιᾷ πληγῇ καταφθείρειν ὄλβον, Con un colpo solo uccidere ec.; ἐν ὀφθαλμοῖς ὁρᾶν: ἐν τοῖς δικασταῖς κοὐκ ἐμοὶ τόδ' ἐσφάλη, Per colpa dei giudici, non mia, ec. || Per significare convenienza, corrispondenza: ἐν μέτρῳ, Secondo la misura; ἐν νόμοις, Secondo le leggi. || *avv.* usato specialmente nella maniera ἐν δέ, Ed ivi, dentro, tra. || Parimente, così pure. || In composiz. con verbi, vale In, ivi, dentro, sopra, e simili; qualche volta denota anche l' esternarsi di un' azione in un oggetto, l' aderirsi di un modo di essere in un soggetto, come ἐγγελᾶν, ἐνορᾶν, e simili. || Con un *ad.* denota un avvicinamento all' idea dell' *ad.* semplice, come ἔμπικρος, Alquanto amaro, amarognolo. || Nella composiz. il ν dinanzi a una labiale mutasi in μ, dinanzi a una gutturale in γ, dinanzi a λ si assimila con quello (ἐλλείπω), dinanzi a ρ resta immutabile.

ἕν, *n.* di εἷς. V.

ἐν-αγής, ές, *ad.* Carico di colpe, di imprecazioni, esecrato; — col *gen.* τῆς θεοῦ, Che si è reso colpevole verso una divinità, che ne ha provocata sopra di sè la maledizione. || Sacro.

ἐν-αγίζω, Offro un sagrifizio, rif. ad un morto o ad un eroe. || Coll' *acc.* Offro in sagrifizio a morti, o come sagrifizio per morti.

ἐν-αγισμός, οῦ, *s. m.* L' offerta di un sagrifizio pei morti.

ἐν-αγκαλίζομαι, Prendo tra le braccia, abbraccio (PLUT.).

ἐν-αγκυλάω, Fornisco dell' ἀγκύλη (V.) (SEN., *Anab.*, 4, 2, 28).

ἐν-αγρόμενος. V. ἐνεγείρω.

ἔν-αγχος, *avv.* Novamente, recentemente, da poco tempo.

ἐν-άγω, Introduco. || Induco, istigo, muovo a; — τινὰ εἴς τι. || Promuovo, consiglio, persuado; — ἔξοδον, πόλεμον (PLUT.).

ἐν-αγωνίζομαι, Contendo in o sopra checchessia. || Sono tra i contendenti; — τινί con qualcuno.

ἐν-αγώνιος, ον, *ad.* Appartenente alla lotta, al combattimento; Da guerra, guerresco.

ἔν-αιμος, ον, *ad.* Che ha sangue.

ἐναίρω, *aor.* 2. ἤναρον, *aor.* 1. *med.* ἐνηράμην, solo nella forma ἐνήρατο, Abbatto, uccido, specialm. in battaglia; usato anche nel *med.* Mando in rovina, guasto (OM., ESIOD., PIND., ec.).

•ἐν-αίσιμος, ον, *ad.* Conveniente, equo, giusto, opportuno (OM.). || Che annunzia il destino, il futuro. — *avv.* — σίμως, Convenevolmente (ESCH.).
ἐν-αίσιος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
•ἐν-αιωρέομαι, Pendo in, sopra; — θαλάττῃ, Sono sbalzato qua e là sul mare (EUR., *Cycl.*, 700).
ἐνακόσιοι, αι, α, *ad. pl. ord.* Novecento.
•ἐν-ακούω, Ascolto, sto in ascolto, τινός (SOF., *El.*, 80).
ἐν-αλείφω, Ungo, spargo olio in o sopra checchessia.
ἐν-αλίγκιος, ον, *ad.* Simile, uguale, paragonabile, τινί τι, ad uno in qualche cosa.
•ἐν-άλιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Lo stesso che εἰνάλιος. V.
ἐν-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Invertimento, enallage.
ἐν-αλλάξ, *avv.* Con varia vicenda, alternatamente.
ἐν-αλλάσσω, att. — ττω, Cambio, permuto; — φόνον θανάτῳ. || Detorco, disvio. || *pas.* ἐναλλαγῆναί τινι, Trattar negozj, aver affari, con uno.
ἐν-άλλομαι, Salto sopra, o dentro. || Calpesto, maltratto.
•ἔν-αλλος, ον, *ad.* Cambiato, invertito (TEOCR., 1, 134).
•ἔν-αλος, ον, *ad.* Lo stesso che ἐνάλιος (EUR.).
ἐν-αμβλύνω, Rintuzzo. || *fig.* Disanimo, scoraggisco (PLUT.).
•ἐν-αμέλγω, Mungo in; — γαυλοῖς (OM., *Od.*, 9, 223).
ἐν-άμιλλος, ον, *ad.* Che lotta, contendente. || Pari nella lotta, τινί o πρός τι; anche col *gen.* — *avv.* — ίλλως, Gareggiando, in gara.
ἔν-αμμα, τος, *s. n.* Nodo (PLUT.).
•ἔν-αντα, *prep.* reggente il *gen.* Rimpetto, dinanzi; e usasi anche come *avv.* (OM., PIND., ec.).
•ἐν-αντί-βιον, *avv.* Contrastando, incontro (OM.).
ἐν-αντιο-λογέω, Contradico, τινί (PL.).
ἐν-αντιο-λογία, ας, *s. f.* Il contradire, contradizione.
ἐν-αντιόομαι, Sono, sto, incontro; e *fig.* Mi oppongo, contradico, τινί; — τινί τι o τινος, ad uno in checchessia; πρός τινα ο τι, ad uno o ad una cosa. || Impedisco; — τινὶ ποιεῖν τι.
ἐν-αντιο-ποιο-λογικός, ή, όν, *ad.* Che fa cader l'avversario in contradizione (PL., *Soph.*, 268).
ἐν-αντίος, α, ον, *ad.* Che sta, che trovasi dirimpetto, di contro; costr. col *dat.* || *fig.* ἐναντίον φαίνεσθαί τινι, Apparire, mostrarsi visibilmente ad uno. || Che sta ostilmente all'incontro, nemico; — στρατόπεδον. || Opposto; specialm. Ostile; col *gen.* o *dat.* || οἱ ἐναντίοι, I nemici, gli avversarj. || Contrapposto, opposto. || τὴν ἐναντίαν (sott. ψῆφον) τίθεσθαί τινι, Dare il voto contrario a qualcuno. || τὸ ἐναντίον, e τοὐναντίον, Il contrario; col *gen.* o il *dat.* || τἀναντία, Nella parte contraria; κατὰ τὰ ἐναντία, In modo opposto. || τὸ ἐναντίον e τὰ ἐναντία, in forza d'*avv.* Rimpetto, dinanzi agli occhi. || In forza di *prep.* col *gen.* Nel cospetto, in presenza. — *avv.* — τίως, Oppostamente, contrariamente.
ἐν-αντιότης, ητος, *s. f.* Il contrario, l'opposto. || Ripugnanza.
ἐν-αντίωμα, τος, *s. n.* Impedimento, ostacolo. || Contradizione.
ἐν-αντίωσις, εως, *s. f.* Il contradire, contradizione, opposizione.
ἔναξε. V. νάσσω.
ἐν-απ-άρχομαι, Comincio da (ESOP., 175).
ἐν-απ-εργάζομαι, Faccio, produco in checchessia.
ἐν-απο-δείκνυμαι, Mi mostro fra; — ἐν τοῖς Ἕλλησι (EROD.).
ἐν-απο-θνήσκω, Muoio in un luogo. || Muoio per, a cagione di; — ταῖς πληγαῖς; τοῖς τραύμασι.
ἐν-απο-θραύω, Mi spezzo dentro (PLUT.).
ἐν-από-κειμαι, Giaccio, sono riposto, messo in serbo in qualche luogo (PLUT.).
ἐν-απο-κλάω, Spezzo dentro (TUC., 4, 34).
ἐν-απο-λαμβάνω, Inchiudo, stringo in (PL.).
ἐν-απ-όλλυμι, Guasto, rovino, uccido, in. || *med.* Muoio in qualche luogo.
ἐν-απο-λογέομαι, Mi difendo in (ESCHIN., 1, 122).
ἐν-απο-νίζομαι, Mi lavo, mi detergo in (EROD.).
ἐν-απο-πνέω, Rendo lo spirito, muoio in, o durante; — ταῖς ἱκεσίαις (PLUT.).
ἐν-απο-σημαίνω, Indico, rendo notabile in.
ἐν-απο-τιμάω, Metto in conto di pagamento; — τί τινι (DEM., 53, 20).
ἐν-απο-τίνω, Pago in (AR., *Av.*, 38).
ἐν-απο-χράομαι, Abuso (DEM., 17, 23).
ἐν-άπτω, Annodo, lego, avvolgo intorno. || *med.* Mi applico, mi avvolgo intorno.
•ἔναρα, ων, *s. n. pl.* L'armatura tolta al nemico ucciso; lat. *spolia* (OM.). || In generale Preda di guerra (OM., SOF., ec.).
ἐν-άργεια, ας, *s. f.* Chiarezza, evidenza. || Viva rappresentazione.
ἐν-αργής, ές, *ad.* Chiaro, manifesto, evidente. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Evidentemente, manifestamente.
Ἐνάρεες, ων, *s. m. pl.* Vocabolo scitico corrispondente al greco ἀνδρόγυνοι. V. (EROD., 1, 105 e 4, 67).

*ἐν-αρηρώς, υῖα, ός, *ad.* Commesso, bene adattato (OM., *Od.*, 5, 236).
ἔν-αρθρος, ον, *ad.* Articolato (PLUT.).
*ἐναρίζω, *fut.* — ξω, Levo l'armatura al nemico ucciso, lo spoglio (OM.).|| Uccido in battaglia; e generalm. Uccido (OM., ESCH.).
*ἐν-αριθμέω, Annovero, conto fra.|| Tengo in conto di, fo stima: anche nel *med.* (SOF., EUR.).
*ἐν-αρίθμιος, ον, *ad.* Annoverato, posto nel novero (OM., TEOCR.).|| Tenuto in conto, stimato; — ἐν πολέμῳ (OM.).
ἐν-άριθμος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
*ἐναρί-μβροτος, ον, *ad.* Omicida (PIND.).
ἐν-αρμόζω, att. — μόττω, Adatto.|| Caccio dentro. ||*fig.* — αὐτόν, Mi rendo gradito, amato.|| *intr.* Sono adattato a.|| Mi adatto, mi accomodo; — ταῖς χρείαις.
ἐν-αρμόνιος, ον, *ad.* Conveniente, consonante, armonico (PL.).
ἐν-αρμόττω. V. ἐναρμόζω.
ἐν-άρχομαι, Incomincio, principio, do principio a checchessia; costr. col *gen.* o coll' *acc.*
ἐνάς, άδος, *s. f.* Unità (PL.).
ἐν-ασκέω, Esercito in (PLUT.).
ἐν-ασχημονέω, Procedo in checchessia sconvenientemente (PLUT.).
ἐναταῖος, α, ον, *ad.* Nel nono giorno (TUC., 2, 49).
ἔνατος. ed ep. εἴνατος, η, ον, *ad. num. ord.* Nono.|| τὰ ἔνατα (sott. ἱερά), Sacrifizj novendiali.
*ἐν-αύλεια, ων, *s. n. pl.* Abitazioni (EUR., *Hel.*, 1110).
ἐν-αυλίζομαι, Mi trattengo, dimoro dove che sia.|| Detto di eserciti, Mi attendo; e specialm. Pernotto.|| Nella stessa significazione l' *att.* (SOF., *Phil.*, 33).
*ἔν-αυλος, ου, *s. m.* Concavità, fosso, letto di torrente; Torrente (OM.). || Burrone, caverna, grotta (EUR.).
ἔν-αυλος, ον, *ad.* Che risuona sul flauto, che si sente sul flauto. ||*fig.* Che risuona tuttora nelle orecchie, che è tuttora nella memoria.
*ἔν-αυλος, ον, *ad.* (αὐλή), Che abita dentro, o che si trova, nella caverna (SOF., EUR.).
ἐν-αυξάνω, Fo crescere in (SEN., *Cyn.*, 12, 9).
ἔν-αυσις, εως, *s. f.* Accensione.
ἔν-αυσμα, τος, *s. n.* Dove o con che si accende il fuoco.|| Cenere o carbone tuttora acceso. ||*fig.* Traccia, avanzo, reliquia.
ἐν-αύω, Accendo. || *med.* Accendo o riaccendo il mio fuoco.
ἐν-αφανίζω, Faccio disparire in, cancello, estinguo (PLUT.).
ἐν-αφ-ίημι, ion. ἐναπίημι, Faccio entrare, introduco (EROD.).
*ἔν-δαις, αιδος, *s. m.* o *f.* Con fiaccole (ESCH., *Eum.*, 996).
ἐν-δάκνω, Mordo, do di morso in o a.
ἔν-δακρυς, υ, *gen.* υος, *ad.* Che è in lagrime, piangente.
*ἐν-δακρύω, Verso lagrime (ESCH., *Ag.*, 527).
ἐν-δατέομαι, Sono distribuito, assegnato, come porzione. || Sono scagliato, avventato qua e là.|| *med.* Divido, lacero.||*fig.* Svillaneggio, ingiurio.
ἐν-δεής, ές, *ad.* Mancante, che ha difetto, bisognoso: οὐδὲν ἐνδεὲς ποιεῖσθαι ovvero λιπεῖν, Non lasciar mancare, non tralasciare niente.|| Difettoso, imperfetto, non bastante a checchessia.|| τὸ ἐνδεές, in forza di *sost.* Difetto, imperfezione. || Angustia, piccolezza di animo.|| Inferiore, peggiore; spesso nel *comp.*; — τινός di uno, τινί ovvero τί, in checchessia; τῆς δυνάμεως ἐνδεᾶ πρᾶξαι, Far meno di quello che si potrebbe. — *avv.* — ῶς, Manchevolmente, insufficientemente.
ἔν-δεια, ας, *s. f.* Mancanza, difetto, bisogno.
ἔν-δειγμα, τος, *s. n.* Indizio, prova.
ἐν-δείκνυμι, Addito, mostro, dimostro. || Insegno. || Notifico, denunzio, accuso. || *med.* Mi mostro, mi dichiaro, τινί. || Cerco di rendermi gradito ad uno, di cattivarmelo.|| Metto in mostra, do in luce, manifesto. || Provo, mostro chiaramente.
ἔν-δειξις, εως, *s. f.* Indicazione, dimostrazione, prova. || Denunzia.
ἕν-δεκα, *ad. num. card. ind.* Undici. || οἱ ἕνδεκα, Gli undici, una magistratura in Atene composta di undici persone, alla quale apparteneva d'invigilare sulle carceri e sull'adempimento delle sentenze penali.
ἐν-δεκάζω, Festeggio insieme, concorro a festeggiare il decimo giorno.
ἑν-δεκά-κλινος, ον, *ad.* Lungo undici letti (PLUT.).
*ἑν-δεκά-πηχυς, υ, *ad.* Lungo undici cubiti (OM., *Il.*, 8, 494).
ἑν-δεκάς, άδος, *s. f.* La quantità di undici (PL.).
ἑν-δεκαταῖος, α, ον, *ad.* Di undici giorni, nell'undecimo giorno.
ἑν-δέκατος, η, ον, *ad. num. ord.* Undecimo.
ἐν-δέκομαι, ion. per ἐνδέχομαι.
ἐν-δελεχής, ές, *ad.* Continuo, non interrotto. — *avv.* — ῶς, Continuamente.
ἐν-δέμω, Fabbrico, costruisco in o sopra, chiudo con un edificio.
*ἐν-δεξιόομαι, Prendo colla destra (EUR., *Iph. A.*, 1473).
ἐν-δέξιος, α, ον, *ad.* Che è, che rimane,

alla destra.||Detto di segni, da cui traggonsi augurj; Di buon augurio.||ἐνδέξια, posto avverbialm. Da destra; cominciando, movendosi, da destra (EUR.).

ἐν-δέχομαι, ion. ἐνδέκομαι, Assumo, prendo sopra di me. || Odo, apprendo. || Accetto, ricevo come vero. || Approvo, acconsento. || Ammetto, concedo. || *impers.* ἐνδέχεται, È lecito, è possibile; — τινί, È permesso a qualcuno; καθ' ὅσον o εἰς ὅσον ovvero ὡς ἐνδέχεται μάλιστα, Per quanto è possibile.||τὸ ἐνδεχόμενον, Il possibile; ἐκ τῶν ἐνδεχομένων, In ogni modo possibile.

ἐν-δεχόμενος, η, ον, *ad.* Possibile, permesso. — *avv.* ἐνδεχομένως, Possibilmente, in ogni modo possibile.

ἐν-δέω, *fut.* — δήσω, Involgo, avvolgo, lego. || *fig.* Ζεύς ἐνέδησέ με ἄτῃ: — ὅρκοις ἐνδεδεμένος, Obbligato da giuramenti.||*med.* Lego a me, tengo avvinto.

ἐν-δέω, *fut.* ἐνδεήσω, Sono mancante, manco: ὅπως τῶν σῶν ἐνδήσει μηδὲν, Affinchè nulla manchi dalla parte tua. || Sono privo, sono bisognoso di: e così anche nel *med.* ||*impers.* ἐνδεῖ, Manca; — τινί τινος, ad uno qualche cosa.

ἔν-δηλος, ον, *ad.* Chiaro, manifesto.

ἐν-δημέω, Sono in patria, a casa (LIS., 9, 5).

ἔν-δημος, ον, *ad.* In casa, in patria. || Che concerne la casa, la patria. || Popolare: βοὰ ἔνδημος, Sollevazione popolare (ESCH.). — *sup.* — ότατος, Che sta il maggior tempo o sempre in patria.

ἐν-διάζω, Riposo in sul meriggio.

*ἐν-δια-θρύπτομαι, Fo il superbo, lo sprezzante; — τινί, con qualcuno (TEOCR., 3, 36).

ἐν-διαιτάομαι, ion. — τέομαι, Abito o vivo in.

ἐν-δια-σπείρω, Semino, spargo, dovecchessia. || *fig.* Divido, distraggo (PLUT.).

ἐν-δια-τάσσω, Ordino, dispongo; rif. ad esercito (EROD., 7, 59).

ἐν-δια-τρίβω, Consumo dovecchessia il tempo, indugio in. || Indugio, differisco, mi trattengo in, temporeggio.||*fig.* — ἐν τοῖς καλοῖς τὴν ὄψιν, Tengo fisso lo sguardo nella bellezza. || *intr.* Mi occupo assiduamente in checchessia.

ἐν-δίδωμι, Do nelle mani, consegno, τινί τι. || Consegno, cedo, trasmetto. || Tradisco. || Somministro, occasiono, cagiono. || Infondo, istillo; — ἐλπίδας τινί. || Faccio conoscere, dimostro, provo; — δικαιοσύνην, μαλακόν τι. || Allento, rilascio. || Concedo, permetto: — λόγον, un colloquio. || *intr.* Accondiscendo, cedo, mi ritraggo; assolutam. o con τινί. || Acconsento a checchessia, mi lascio strascinare da; — πρὸς τὴν εἰρήνην, Inclino alla pace. || Divento languido, mi rallento. || Mi verso dentro, metto foce; detto di fiume.

*ἐν-δίημι, Scaccio; solo nella voce ἐνδίεσαν per ἐνεδίεσαν (OM., *Il.*, 18, 584).

ἔν-δικος, ον, *ad.* Conforme al giusto, giusto, legale, conveniente. || τὸ ἔνδικον, Il giusto, ciò che è giusto e legittimo; anche nel *pl.* τἄνδικα: — τὰ πάντων ἐνδικώτατα ἔχειν, Avere altissima ragione, il maggior diritto possibile. || ἔνδικος πόλις, Città dove il giusto e la legge sono in vigore. || Detto di persone, lo stesso che δίκαιος. — *avv.* — ίκως, Giustamente, convenientemente.

*ἔν-δινα, ων, *s. n. pl.* Le interiora, gl'intestini (OM., *Il.*, 23, 806).

*ἐν-δινέω, Mi volgo in (TEOCR., 15, 82).

*ἔν-διος, ον, *ad.* Sotto il cielo, quando il sole trovasi nel punto di mezzodì; Al mezzogiorno (OM., TEOCR.).

ἐν-δίφριος, ον, *ad.* Che siede alla stessa mensa, commensale (SEN., *An.*, 7, 2, 33).

ἔνδοθεν, *avv.* Da entro, dal di dentro. || Per entro, internamente. || *prep.* con lo stesso senso, reggente il *gen.*

*ἔνδοθι, *avv.* Per entro, internamente (OM., PIND.). || *prep.* con lo stesso senso reggente il *gen.*

*ἐνδοῖ e ἔνδοι, *avv.* Lo stesso che ἔνδοθι (TEOCR., 15, 1, 77).

ἐν-δοιάζω, Sono in dubbio, dubito; — τῇ γνώμῃ, Vacillo nella mia opinione. ||*pas.* Sono posto in dubbio.

ἐν-δοιάσιμος, ον, *ad.* Dubbioso (LUC.).

ἐν-δοιαστός, ή, όν, *ad.* Incerto, dubbioso, indeciso. — *avv.* — ῶς, Dubbiosamente.

*ἐνδό-μυχος, ον, *ad.* Nascosto nel luogo più interno dell'antro (SOF., CALL.).

ἔνδον, *avv.* Dentro. || Nella o alla casa. || A casa, in patria; οἱ ἔνδον, Gli abitanti della casa; ἀδελφὴ ἔτ' ἔνδον οὖσα, Sorella non per anche maritata. || *fig.* Nell'interno, nel cuore: ἔνδον γενέσθαι, Rientrare in sè stesso. || Come *prep.* regge il *gen.*

ἔν-δοξος, ον, *ad.* Conforme alla comune opinione, comunemente ammesso. || Che è in fama, ragguardevole, famoso, pregiato; detto anche di cose. — *avv.* — όξως, Gloriosamente, onoratamente.

ἐν-δόσιμος, ον, *ad.* Che dà il tono. || In forza di *s. n.* τὸ ἐνδόσιμον, Il preludio, il principio o il segnale per cominciare. || *fig.* Cagione, occasione.

ἔν-δοσις, εως, *s. f.* Rallentamento, diminuzione.

ἐνδοτέρω, *avv. comp.* da ἔνδον, Più dentro, più internamente; — τῆς χρείας προσάγεσθαι, Attirarsi qualcuno più da

vicino, legarselo più strettamente; — συστέλλειν ἑαυτόν, Limitarsi sempre più. — *sup.* — οτάτω, Nella parte più interna.

*ἐν-δουπέω, Piombo dentro, cado dentro con gran tonfo (OM., *Od.*, 12, 443).

*ἔν-δροσος, ον, *ad.* Irrorato, rugiadoso (ESCH., *Ag.*, 12).

*ἔν-δρυον, ου, *s. n.* Il timone dell' aratro (ESIOD., *Op.*, 467).

*ἐν-δυκέως, *avv.* Di buona voglia, prontamente, sollecitamente.||Fedelmente, amorevolmente, cordialmente (OM., PIND., ec.).

ἔν-δυμα, τος, *s. n.* Veste, abito.

ἐν-δυναστεύω, Signoreggio, domino in, sopra; Ho la superiorità, prevalgo. ||Ottengo con la mia autorità, che ec. (SEN., *Hell.*, 7, 1, 12).

ἐν-δύνω. Lo stesso che ἐνδύομαι.

ἔν-δυσις, εως, *s. f.* Accesso.

ἐν-δυσ-τυχέω, Sono infelice in una cosa.

*ἐν-δυτήρ, ῆρος, *s. m.* Abito di gala (SOF., *Trach.*, 676).

ἐν-δυτός, όν, *ad.* Indossato, vestito; specialm. come ornamento; — στέμμασι, Fregiato di ec.|| In forza di *s. n.* Veste, vestito. || σαρκὸς ἐνδυτά, La pelle, in quanto copre o veste le ossa.

ἐν-δύω, Avvolgo, indosso; lat *induo;* — τινά τι, ad uno qualche cosa.||Comunem. nel *med.* coll' *aor.* 2. e il *perf. att.* Indossarsi, vestirsi; — χιτῶνα. || Vado dentro, penetro, εἴς τι; — τοῖς πράγμασι, M'ingerisco degli affari; τρίβος ἐνδεδυκὼς ταῖς τραχύτησι, Sentiero che si perde nelle disuguaglianze. || Mi sobbarco a, m' incarico di checchessia.

ἐνέγκαι, ἐνεγκεῖν. V. φέρω.

ἐν-έδρα, ας, *s. f.* Il sedere in.||Agguato, imboscata, insidia.||οἱ ἐκ τῆς ἐνέδρας, Quelli che stanno in agguato.

ἐν-εδρεύω, Sto in agguato, apposto, cerco di prendere con astuzia. ||*fig.* Tendo un tranello ad uno; — τινά. || *pas.* Mi sono tese insidie, mi vien teso un tranello. || Il *med.* con senso eguale all' *att.* (SEN., *Hell.*, 4, 4, 15).

*ἔν-εδρος, ον, *ad.* Che risiede in, abitatore (SOF., *Phil.*, 153).

*ἐν-έζομαι, Mi metto a stare (ESCH., *Pers.*, 140).

ἐνεῖκαι, ion. invece di ἐνέγκαι. V. φέρω.

ἐν-ειλέω, Implico, avviluppo; anche nel *fig.* — τοῖς ὅπλοις, τοῖς πολεμίοις.

ἐν-ειλίσσω, ion. invece di ἐνελίσσω.

ἐν-είλλω. Lo stesso che ἐνειλέω, Caccio, spingo dentro; — πηλὸν ἐν ταρσοῖς.

ἔν-ειμεν, ep. invece di ἔνεσμεν, da ἔνειμι.

ἔν-ειμι, Sono in, o tra.||Generalm. Sono, mi trovo, ho luogo; τῶνδ' ἄρνησις οὐκ ἔνεστί μοι. Non posso negarlo.||ἔνεστι o ἔνι, *impers.* È lecito, è possibile, si può: ὡς ἔνι ἥδιστα, Piacevole quanto esser possa: τὰ ἐνόντα, Ciò ch' è possibile: ἐκ τῶν ἐνόντων, Secondo la possibilità, possibilmente.|| ἐνόν, come *acc. assol.* Poichè è possibile, poichè si può.

ἐν-είρω, Unisco, congiungo.

ἕνεκα ed ἕνεκεν, ep. e ion. εἵνεκα ed εἵνεκεν, *prep.* che regge il *gen.* Per cagione, a motivo di. || Rispetto a, per ciò che spetta a, in virtù di. Quanto alla sua collocazione trovasi comunem. dopo il termine retto da essa.

*ἐν-ελαύνω, Spingo, scaglio, fulmino contro, ἔν τινι (OM).

ἐν-ελίσσω, ion. ἐνειλίσσω, Inviluppo, mi avvolgo.

ἐν-εμέω, Sputo, vomito in.

ἐνενήκοντα, *ad. num. card. ind.* Novanta.

ἐνενηκοστός, ή, όν, *ad. num. ord.* Novantesimo.

ἐνένιπε ed ἐνένισπε. V. ἐνίσπω.

ἐν-ένωτο, contr. ion. per ἐνενόητο, da νοέω.

ἐν-εορτάζω, Celebro feste, attendo a celebrar feste.

ἐνεός, ά, όν, *ad.* Muto, senza favella; specialm. per ispavento e maraviglia.||Stolido, sciocco. || Sordomuto (SEN.).

ἐν-επι-ορκέω, Spergiuro (ESCHIN., 3, 150).

ἐν-επι-σκήπτομαι, Pongo il sequestro sopra dei beni, esigo il pagamento.

ἐν-έπω, e ἐννέπω, Dico, annunzio, racconto, nomino; — τινὰ δοῦλον, Chiamo, nomino qualcuno, servo. || Generalm. Parlo, discorro, dico.||Ordino, comando.||Dico ad uno, volgo ad uno il discorso. — Trovasi usato solo nel *pres.* e in Omero nell' *ott.*, *imperat.* e *part. pres.* Il *fut.* o l' *aor.* si formano da ἐνίσπω.

ἐν-εργάζομαι, Mi adopero a, in checchessia. || Guadagno, faccio profitto con. ||Faccio, reco ad effetto, effettuo qualche cosa. || *pas.* γλῶσσα τούτων γνώμων ἐνειργάσθη, La lingua fu fatta giudice di queste cose.

ἐν-έργεια, ας, *s. f.* Efficacia, attività, energia. || Effetto.

ἐν-εργέω, Sono attivo, opero; — τινὶ εἴς τι, Sostengo, soccorro uno in checchessia.

ἐν-εργής, ές, *ad.* Efficace, attivo: γῆ ἐνεργεστέρα, Terra più ferace (PLUT.).

ἐν-εργο-λαβέω, Traggo vantaggio da qualche cosa, fo guadagno in checchessia (ESCHIN., 3, 150).

ἐν-εργός, όν, *ad.* Che ha virtù di operare, attivo, efficace, energico.||Operoso, che ha faccende, affari, negozj. || Detto di esercito, Valoroso. || Di terreno, Fruttifero, fertile. || Di denaro, Fruttifero. — *avv.* ἐνεργῶς, Attivamente, energicamente.

ἐν-ερείδω, Conficco in. || *med.* Mi appoggio (TEOCR., 7, 7).
ἐν-ερευθής, ές, *ad.* Rossiccio.
ἔνερθε (ν). *avv.* Dal basso, dalla parte inferiore. || Sotto, sotto la terra, sotterra, nell' Averno. || οἱ ἔνερθε θεοί, Gli Dei infernali. || Col *gen.* Al basso, al di sotto. || *fig.* τῶν ἐχθρῶν ἔνερθεν εἶναι, Soggiacere ai nemici.
*ἔνεροι, ων, *s. m. pl.* Quei che stanno di sotto, quei che sono sotto terra, le ombre, i sepolti (OM. ec.).
ἔν-ερσις, εως, *s. f.* Intrecciamento. (TUC., 1, 6).
*ἐνέρτερος, α, ον, *ad. comp.* di ἔνεροι, Più sotto, più basso (OM., ESCH.).
*ἔνεσαν, invece di ἐνῆσαν, da ἔνειμι (OM.).
*ἐν-ετή, ῆς, *s. f.* Fibbia, fermaglio (OM., *Il.*, 14, 180).
ἐν-ευδαιμονέω, Sono felice in checchessia; — τινί (TUC., 2, 44).
ἐν-ευ-δοκιμέω, Merito lode in checchessia (DEM.).
*ἐν-εύδω, Dormo in (OM.).
*ἐν-εύναιος, ον, *ad.* Che si trova nel giaciglio, appartenente al giaciglio o letto. || In forza di *s. n.* Giaciglio (OM., *Od.*, 14, 51); χήτει ἐνευναίων, Per mancanza di coltri e strati (ID., *Od.*, 16, 25).
ἐν-εχυράζω, Prendo da uno un pegno per sicurtà; Pignóro, sequestro.
ἐν-εχυρασία, ας, *s. f.* Pignoramento.
ἐν-εχυρασμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.
ἐν-έχυρον, ου, *s. n.* Pegno, arra.
ἐν-έχω, Ho o tengo fermamente. || *fig.* — χόλον τινί, Porto, nutro contro qualcuno costante rancore. || *pas.* col *fut.* ἐνέξομαι, *aor.* ἐνεσχέθην, Sono tenuto saldo, implicato, legato in od a checchessia. || Resto, rimango dove che sia. || *fig.* Sono tenuto, governato, sottoposto, τινί. || Sono impigliato, legato, avvolto. || *intr.* Resto attaccato, confitto.
*ἐν-ζεύγνυμι, Lego insieme (SOF.). || *fig.* Avvolgo, avviluppo in; — ἐν πημοναῖσιν (ESCH.).
ἐν-ζώννυμι, Cingo, succingo.
ἕνη, att. ἔνη, dor. ἕνα, ης, *s. f.* a cui si sottintende ἡμέρα, Il giorno del novilunio, cioè il giorno seguente ad un mese di 29 giorni, che appartiene ugualmente al vecchio ed al nuovo mese. Così ἕνη καὶ νέα.
ἐν-ηβητήριον, ου, *s. n.* Luogo di piacere, luogo voluttuoso (EROD., 2, 133).
*ἐν-ηείη, ης, *s. f.* Benevolenza, benignità, mitezza (OM., *Il.*, 17, 670).
*ἐν-ηής, ές, *ad.* Benevolo, benigno, mite.
*ἐν-ήλατον, ου, *s. n.* Staggio di una scala a piuoli (EUR.). || I piuoli della scala (ID.).
ἐν-ήλικος, ον, *ad.* Adulto, pubere.
*ἔν-ημαι, Seggo in (OM., EUR., ec.).
*ἐνήνοθα, ep. *perf.* 2. *dif.* Stette, si trovò.
ἐνήνοχα, ἐνήνεγμαι. V. φέρω.
ἐνήρατο. V. ἐναίρω.
ἐν-ήρης, ες, *ad.* Fornito di remi (PLUT.).
ἔνθα, *avv.* di stato in luogo, Là, in quel luogo, qua, qui; ἔνθα καὶ ἔνθα, Qua e là. || Coi verbi di moto, Colà, a quella, a questa volta. || Donde. ἔνθα καὶ ἔνθα, Di qua e di là, qua e là. || Di tempo, Allora, in quel tempo, di poi. || Quando. || Con senso di relativo, Dove, nel qual luogo.
ἐνθά-δε, *avv.* di luogo, Qui, lì, colà. || Quaggiù, sulla terra. || *fig.* In questa situazione, in questo caso; ὁ ἐνθάδε ἥκων, Trovatosi in questa situazione. || In qua, da questa parte. || Di tempo, Ora, presentemente: ἐνθάδε ἀναστάς, In questo levatosi.
*ἐν-θακέω, Siedo in, sopra (SOF.).
*ἐν-θάκησις, εως, *s. f.* Il sedere in; — ἡλίου, al sole, in luogo solatio (SOF., *Phil.*, 18).
ἔνθα-περ, *avv.* Dove, laddove.
ἐν-θάπτω, Seppellisco in.
ἐν-θεάζω, Sono pieno di un Dio, sono inspirato da un nume. || Sono fuori di me, deliro.
ἔνθεν, *avv.* di luogo, Di là, di quivi, di colà, di costà. || *fig.* ἔνθεν ἐμοὶ γένος ὅθεν σοι, Di là traggo l' origine, d' onde tu: ἔνθεν καὶ ἔνθεν, Di qua e di là, d' ambe le parti. || Di tempo, Da quel punto, quindi. || τὰ ο, τὸ, ἔνθεν, Quello che resta (da fare, o da dire). || Quindi, per ciò. || Relativo di luogo, Di dove, d' onde, dal qual luogo, da quel luogo che: ἔνθεν ἦν γεγώς, D' onde io traggo l' origine.
ἐνθέν-δε, *avv.* di luogo, Quinci, da qui, fuori di qua; usato spesso coll' articolo τοὐνθένδε e τἀνθένδε. || Di qui, da ciò. || Di tempo, Da ora, da allora innanzi, dopo di ciò; τἀνθένδε, Il rimanente, quel che resta di qui in poi.
ἔνθεν-περ, *avv.* D' onde, da dove, (SEN.).
ἔν-θεος, ον, *ad.* Pieno di un Dio, divinamente inspirato; — Ἄρει, Pieno di spirito guerriero; — τέχνης, Dotato da un Dio dell' arte di prevedere il futuro; — τέχναι, L' arte di indovinare il futuro. || Pieno di entusiasmo: ἔνθεος πρὸς ἀρετήν, Pieno di entusiasmo per la virtù.
*ἐν-θερμαίνομαι, Sono acceso, riscaldato; — πόθῳ, d' amore (SOF., *Trach.*, 368).
ἔν-θεσις, εως, *s. f.* Interponimento, interpolazione.
ἔν-θεσμος, ον, *ad.* Conforme alla legge, al diritto.

ἐνθεῦτεν, *avv.* ion. per ἐντεῦθεν.
•**ἔν-θηρος**, ον, *ad.* Ricco di belve (EUR.). || Inselvatichito, rabbuffato, d'orribile vista (SOF.).
ἐν-θνήσκω, Muoio in. || Irrigidisco, intirizzisco.
•**ἔν-θορε**, ep. per ἐνέθορε. V. ἐνθρώσκω.
ἐν-θουσιάζω. Lo stesso che ἐνθουσιάω.
ἐν-θουσίασις, εως, *s. f.* Lo stesso che il seg.
ἐν-θουσιασμός, οῦ, *s. m.* Ispirazione divina, afflato, entusiasmo; — πρός τι, per checchessia.
ἐν-θουσιαστικός, ή, όν, *ad.* Ispirato, entusiastico. || τὸ ἐνθουσιαστικόν, Inspirazione, entusiasmo; — σοφία, L'arte dell' indovino, la divinazione. — *avv.* ἐνθουσιαστικῶς διατιθέναι, Ispirare.
ἐν-θουσιάω, Sono ispirato da un Dio, sono preso da entusiasmo. || Deliro, smanio, sono fuor di me per checchessia; — ὑφ' ἡδονῆς; — περί τι, Sono smanioso di o per checchessia.
ἐν-θουσιώδης, ες, *ad.* Ispirato.
ἔν-θρυπτος, ον, *ad.* Triturato. || τὸ ἔνθρυπτον, Specie di pasta, paniccia.
•**ἐν-θρώσκω**, Balzo dentro, salto in mezzo, su (OM., EUR.).
ἐν-θυμέομαι, Considero, osservo; col *gen.* o l'*acc.* || Col *part.* οὐκ ἐντεθύμεται θράσει ἀπίστῳ ἐπαιρόμενος, Non s'accorge d'esser trasportato da mal sicura audacia. || Seguito da μή, Procuro, provvedo, che non ec. || — περί τινος, Rifletto, medito intorno a checchessia.
ἐν-θύμημα, τος, *s. n.* Pensiero, considerazione, opinione, concetto. || Fondamento, motivo. || Entimema, sorta di argomentazione. (flessione.
ἐν-θύμεσις, εως, *s. f.* Considerazione, ri-
ἐν-θυμία, ας, *s. f.* Considerazione, riflessione: ἐς ἐνθυμίαν προβάλλω, Propongo alla considerazione.
ἐν-θύμιος, ον, *ad.* Che sta a cuore, τινί, ad uno. || Ed altresì Che è cagione di inquietudine, di sollecitudine, di scrupolo, e simili.
ἐν-θυμιστός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἐν-θωρακίζω, Fornisco di corazza; usato solo nel *part. perf. pas.* ἐντεθωρακισμένος, Fornito di corazza o di lorica, loricato (SEN., *An.*, 7, 4).
•**ἐνί**, ion. o poet. per ἐν.
ἔνι, per ἔνεστι, Egli è in. || È permesso, si può.
ἐνιαύσιος, α, ον, *ad.* Che ha un anno. || Che ricorre ogni anno, annuale. || Che dura un anno, per un anno.
ἐνιαυτός, οῦ, *s. m.* Anno. || τοῦ ἐνιαυτοῦ o **κατ' ἐνιαυτόν**, Ogni anno, annualmente.

•ἐν-ιαύω, Dormo in (OM., BION.).
ἐνιαχῇ, *avv.* In qualche luogo.
ἐνιαχοῦ, *avv.* In alcun luogo, in alcuni casi, talvolta.
ἐν-ιδεῖν. V. ἐνοράω.
ἐν-ιδρόω, Sudo molto (SEN., *Conv.*, 2, 18).
ἐν-ιδρύω, Colloco in. || *med.* Fabbrico per me in. || Pongo in un luogo la mia dimora.
ἐν-ίζω, Siedo in, prendo stanza in. || Coll' *acc.* μουσεῖα καὶ θάκους.
ἐν-ίημι, Mando, spingo, getto dentro. || A modo di *neutr.* Mi precipito, mi scaglio dentro. || Suborno. || Metto, pongo in una maniera di essere, in una condizione; — τινὰ πόνοις, Getto qualcuno in tribolazioni; — ἀγηνορίῃσιν, ὁμοφροσύνῃσιν ἐνιέναι, Rendere più orgoglioso, più concordo. || *fig.* Infondo, inspiro; — μένος, κότον; — θάρσος ἐνὶ στήθεσσιν.
•ἐνι-κλάω, invece di ἐγκλάω, Guasto, rovino (OM., *Il.*, 8, 48).
ἐνι-κνώσσω per ἐγκνώσσω, Dormo in (MOSCH., 2, 60).
ἔνιοι, αι, α, *ad.* Alcuni, taluni: ἔνιοι μέν, ἔνιοι δέ, Alcuni, altri.
ἐνίοτε, *avv.* Qualche volta, alle volte: ἐνίοτε μέν, ἐνίοτε δέ, Ora, ora.
•ἐνιπή, ῆς, *s. f.* Riprensione, biasimo, minaccia (OM.).
•ἐνί-πλεος, ep. invece di ἔμπλεος.
•ἐνι-πλήσασθαι, ep. invece di ἐμπλήσασθαι.
•ἐνι-πλήσσω, ep. invece di ἐμπλήσσω.
ἐν-ιππάζομαι. Lo stesso che il seg.
ἐν-ιππεύω, Cavalco in, o sopra.
•ἐνι-πρήθω, invece di ἐμπρήθω.
ἐνίπτω (*aor.* comunem. ἐνένιπε ed ἠνίπαπε), Riprendo, sgrido; ed altresì Vitupero, oltraggio.
•ἐνι-σκίμπτω, invece di ἐνσκίμπτω.
•ἐνίσπω (*fut.* ἐνίψω ed ἐνισπήσω, *aor.* 1. ἔνισπον (ἔνισ(ε)πον), nelle forme ἔνισπες, ἔνισπε, *cong.* ἐνίσπω, *ott.* ἐνίσποις, ἐνίσποι, *imp.* ἔνισπες ed ἔνισπε, *inf.* ἐνισπεῖν), Dico, racconto, annunzio (OM., ESCH., ec.). || τινά τι, Dico di uno checchessia (EUR.).
ἐνίσσω. Lo stesso che ἐνίπτω.
ἐν-ίστημι, Colloco, pongo in, dentro, fra, sopra. || *fig.* — ἑαυτὸν εἰς τοὺς τῶν κακιόνων τόπους, Rendersi simile, trasformarsi pigliando l'aspetto dei peggiori. || *med.* Instituisco, imprendo, comincio; — πράγματα, ἀγῶνα; — τὴν πρᾶξιν. || Mi colloco dentro. || Nel *perf.* Sto in, sono collocato: πύλαι ἐνεστᾶσι, Vi sono porte. || *fig.* — ἐς τὴν ἀρχήν, Assumo il potere. || Sono imminente, comincio: nel *perf.* anche Sono presente, sono cominciato. || Mi colloco contro, mi oppongo, τινί. || Stringo, incalzo, perseguito.

ἐν-ισχυρίζομαι, Pongo la mia forza, la mia fiducia, in checchessia, τινί (DEM., 44, 8).
ἐν-ίσχω. Lo stesso che ἐνέχω. || *pas.* Sono tenuto saldo, rimango attaccato a checchessia, τινί. || Mi smarrisco parlando, o Mi vien meno la voce.
•ἐνι-τρέφω, invece di ἐντρέφω.
•ἐνι-χρίμπτω, invece di ἐγχρίμπτω (OM.).
•ἔν-ναίω, Abito in (EUR.). || *fig.* — κακοῖς (SOF.).
ἐννέα, *ad. num. card. ind.* Nove.
•ἐννεά-βοιος, ον, *ad.* Del valore di nove buoi (OM.).
ἐννεα-καί-δεκα, *ad. ind.* Diciannove.
ἐννεα-και-εικοσι-και-επτακοσιο-πλασιάκις, *avv.* Settecentoventinove volte (PL., *Rep.*, 9, 587).
ἐννεά-κρουνος, ον, *ad.* Che ha nove fonti o canne.
ἐννεά-λινος, ον, *ad.* Di nove fili.
ἐννεά-μηνος, ον, *ad.* Di nove mesi (EROD.).
ἐννεά-πηχυς, υ, *ad.* Lungo undici cubiti.
•ἐννεάς, άδος, *s. f.* Il numero nove (TEOCR., 17, 84). (mila.
ἐννεά-χιλοι, αι, α, *ad. num. card. pl.* Nove
ἐννενώκασι, ion. invece di ἐννενοήκασι.
ἐννε-όργυιος, ον, *ad.* Lungo nove orgie (OM., *Od.*, 11, 319).
ἐν-νεοσσεύω, att. ἐν-νεοττεύω, Fo il nido in (AR.). || *fig.* Nutro come nel nido, presto ogni cura (PL.).
ἐννέπω. V. ἐνέπω.
•ἐννεσίη, ης, *s. f.* Insinuazione, consiglio, comando (OM., ec.).
ἐν-νεύω, Accenno; — τινί τι (SEN.).
ἐννέ-ωρος, ον, *ad.* Di nove anni, o Per lo spazio di nove anni (OM.).
ἐννήκοντα, invece di ἐνενήκοντα.
ἐν-νοέω, *med.* — έομαι coll'*aor. pas.* Ho in mente, penso, pondero, medito, rifletto. || Osservo, vedo, comprendo, mi accorgo. || Col *gen.* ἐννηνόηκα σοῦ λέγοντος, ὅτι, Ti udii dire, che. || Col *part.* ἐννοῦμαι φαῦλος οὖσα, Vedo, mi accorgo di essere stata semplice. || Immagino, escogito. || Disegno, mi propongo. || Credo, stimo. || Significo, detto di parola: τί ἄλλο ἐννοεῖ τοῦτο τὸ ῥῆμα; Che altro significa questa parola? (razione.
ἐν-νόησις, εως, *s. f.* Riflessione, ponde-
ἔν-νοια, ας, *s. f.* Meditazione, riflessione, considerazione. || Pensiero, rappresentazione, concetto, idea: ἔννοιάν τινος λαμβάνειν, Farsi un concetto di checchessia. || Sentimento, disposizione d' animo.
ἔν-νομος, ον, *ad.* (νόμος), Che è conforme alla legge, legale. || Di persona, Giusto.
•ἔν-νομος, ον, *ad.* (νέμομαι), Che abita in; lat. *incola* (ESCH., *Supp.* 560).
ἔν-νοος, οον, contr. ἔννους, ουν, *ad.* Che ha buon senno, perspicace, intelligente: ἔννουν γίγνεσθαι, Ripigliare il senno, ritornare in sè.
Ἐννοσί-γαιος. V. Ἐνοσίγαιος.
•ἐννοσι-δᾶς, οῦ, *s. m.* Lo stesso che Ἐνοσίγαιος (PIND., *Pyth.*, 9, 57).
ἕννυμι, ion. ed ep. εἵνυμι (*fut.* ἕσω, ep. ἕσσω, *med.* ἕσομαι, *aor.* ἕσσα; *med.* ἑσσάμην, *perf. pas.* εἷμαι (in composiz. ἕσμαι), 3. *pers. piupf.* εἷτο; e dalla forma ἕσμην, 2. *sing.* ἕσσο, 3. *sing.* ἕστο ed ἕεστο, 3. *dual.* ἕσθην). Vesto; — τινά τι, uno di checchessia. || *med.* Mi vesto, m'indosso una cosa. || *perf. pas.* Sono vestito, sono abbigliato, τί, di o con checchessia; ξυστὰ κατὰ στόμα εἱμένα χαλκῷ, Muniti nella parte anteriore (nelle teste) di bronzo. || Mi circondo, mi fascio, mi avvolgo di checchessia. || *fig.* φρεσὶν εἱμένος ἀλκήν, Rivestito, pieno di forza, il cuore. Voce più che altro del linguaggio poetico.
ἐν-νυχεύω, Pernotto in un luogo. || *fig.* e poet. Mi pongo in segreto agguato (SOF., *Ant.*, 784).
•ἐν-νύχιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Notturno, nella notte, di notte tempo (OM., ec.).
•ἔν-νυχος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., ec.).
ἐννώσας, ion. per ἐννοήσας, da ἐννοέω (ERОD.).
ἐν-όδιος, e ep. εἰνόδιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Che trovasi, che è posto, situato, nella o lungo la strada; — σύμβολοι, Che si presentano lungo la via. || ἐνοδία θέα, detto di Ecate, come custode, protettrice delle strade (SOF.); anche semplicem. Ἐνοδία (EUR.).
ἐν-οικέω, Abito in un luogo. || Coll' *acc.* Abito; — πόλιν. || οἱ ἐνοι-κοῦντες, Gli abitatori. || Gl'Inquilini, gli abitatori di una casa.
ἐν-οίκησις, εως, *s. f.* L' abitare in (TUC., 2, 17).
ἐν-οικίζω, Pongo ad abitare. || *med.* Mi pongo a stare, prendo stanza.
ἐν-οίκιος, ον, *ad.* In o Di casa; ὄρνις, Uccello domestico. || τὸ ἐνοίκιον, La pigione.
ἐν-οικο-δομέω, Fabbrico in o sopra. || *med.* — τεῖχος, Mi trincero, mi fortifico con un muro.
ἔν-οικος, ου, *s. m.* e *f.* Abitante, abitatore o abitatrice.
•ἐν-οινο-χοέω, Mesco; — οἶνον (OM., *Od.*, 3, 472).
ἐν-ολισθαίνω, Cado giù, precipito.
ἐν-ομιλέω, Uso, converso con. || τοῖς Πάρθων ἤθεσι ἐνωμιληκώς, Conoscitore per pratica dei costumi dei Parti.

ἐν-ομόργνυμι, Imprimo in. || *fig.* — τὰ τῶν πολλῶν πάθη τινί, Imprimo in chicchessia le passioni del volgo.

***ἐνοπή**, ῆς, *s. f.* Suono, voce (OM.). || Il sonare a battaglia, grido di guerra. || Lamento.

ἐν-όπλιος, ον, *ad.* In arme, colle armi; — ὄρχησις, Danza colle armi; — ῥυθμός, Il ritmo della danza colle armi.

ἔν-οπλος, ον, *ad.* In o Colle armi, armato.

ἔν-οπτρον, ου, *s. n.* Specchio (EUR.).

ἐν-οράω, ion. — ρέω, Guardo in, vedo, osservo, scorgo qualche cosa, conosco. || Guardo in uno, tengo fisso lo sguardo sopra qualcuno, τινί.

ἔν-ορκος, ον, *ad.* Che ha prestato un giuramento, e con quello si è obbligato, τινί, a qualcuno: ἔνορκον θέσθαι τινά, Obbligare uno per mezzo di un giuramento. || Compreso in un trattato giurato. || A che uno si è obbligato con giuramento, giurato; — παρακαταθήκη, φιλία; — θεῶν δίκα, La fede giurata; ἔνορκόν ἐστί τινι, È cosa promessa a qualcuno con giuramento.

***ἐν-όρνυμι**, Desto, sveglio, eccito in; — τινί τι (OM., ec.). || *pas.* Sono eccitato in, sorgo, mi levo: ἐνῶρτο (3. *sing. aor. med.* con senso *pas.*); — γέλως θεοῖσιν (OM.).

***ἐν-ορούω**, Salto, balzo, dentro o sopra; Irrompo, invado, mi precipito dentro, assalto, τινί (OM.).

ἔν-ορχις, ιος, *ad.* Lo stesso che il seg.

***ἔν-ορχος**, ον, *ad.* Non castrato, intero (OM., *Il.*, 23, 147).

ἕνος ed **ἔνος**, η, ον, *ad.* Antico, precedente; — ἀρχαί, Magistrati dell' anno precedente.

Ἐνοσί-γαιος ed **Ἐννοσί-γαιος**, ου, *ad.* usato anche in forza di *sost.* Scotitore della terra; epit. di Poseidone.

***ἔνοσις**, εως, *s. f.* Movimento, scossa (ESIOD., EUR.).

Ἐνοσί-χθων, ονος, *ad.* usato anche in forza di *sost.* Scotitor della terra; epit. di Poseidone.

ἐν-ουρέω, Piscio dentro.

ἐν-οφείλομαι, Sono tenuto, obbligato, a checchessia (DEM.).

ἐν-οχλέω, Molesto, inquieto, sono di peso, τινί, e talora anche τινά.

ἔν-οχος, ον, *ad.* Legato, tenuto fermamente dovecchessia. || Debitore, obbligato. Colpevole, reo, di, ec.

ἐν-ράπτω, Cucio in checchessia.

ἐν-σείω, Spingo, scaglio, getto dentro, in. || *fig.* — τὴν πόλιν εἰς πόλεμον. || Agito, scuoto: δι' ὤτων κέλαδον πόλοις, Agitando i sonagli agli orecchi dello puledro. || Mi precipito sopra, faccio impeto, irrompo in, assalto, τινί.

ἐν-σημαίνω, Significo, esprimo, do a conoscere; — τινὶ τὴν ὀργήν, ad uno la mia collera. || Imprimo; rif. a segno o sim.

ἐν-σκευάζω, Provvedo, fornisco; — τινὰ ἱματίῳ, qualcuno di abito, lo vesto. || *med.* Mi armo, mi metto in ordine.

ἐν-σκήπτω, Scaglio, avvento in, sopra: ὁ θεὸς ἐνέσκηψε τὸ βέλος. || *fig.* — νόσον τινί, Mando una malattia. || Irrompo, mi getto dovecchessia. || Percuoto; detto di fulmine, εἴς τι.

ἐν-σκίμπτω, e poet. ἐνισκίμπτω, Allaccio, lego saldamente a; δόρυ οὔδει ἐνεσκίμφθη, L'asta rimase infitta nel suolo.

ἐν-σκιῤῥόω, Indurisco dentro (SEN., *Eq.*, 4, 2).

ἐν-σπείρω, Semino in. || *fig.* Spargo, diffondo; — λόγον.

ἔν-σπονδος, ον, *ad.* Compreso in una lega o in un trattato di pace. || Collegato, alleato, τινός o τινί. || Amico.

ἐν-στάζω, Instillo; comunem. nel *pas.* in senso *fig.*

ἐν-σταλάζω. Lo stesso che il preced.

ἔν-στασις, εως, *s. f.* Lo star contro; Impedimento, ostacolo.

***ἐν-στάτης**, ου, *s. m.* Avversario, oppositore, contraddittore (SOF., *Ai.*, 104).

ἐν-στέλλω, Vesto, adorno: στολὴν ἀνεσταλμένος, Vestito di stola (EROD., 1, 80).

***ἐν-στηρίζω**, Conficco, pianto fortemente in: ἐγχείη γαίῃ ἐνεστήρικτο, La lancia si piantò nel terreno (OM., *Il.*, 21, 168).

ἐν-στρατο-πεδεύω, Pianto l' accampamento in; — ἐν τῇ πόλει.

***ἐν-στρέφω**, Volgo, giro, piego dentro (OM.). || Mi volgo, mi aggiro intorno (EUR.).

***ἐν-τανύω**. Lo stesso che ἐντείνω, Tendo; — τόξον (OM.): usato anche nel *med.* con lo stesso senso.

ἔν-τασις, εως, *s. f.* Lo inscrivere, iscrizione.

ἐν-τάσσω, att. -ττω, Ordino in. || Pongo contro, oppongo.

ἐνταῦθα, ion. ἐνθαῦτα, *avv.* Qui, in questo stesso luogo. || Coi verbi di moto, Là, colà, a quel luogo. || Di tempo, Allora, ora, adesso. || In quello, in questo punto o caso. In tutte queste significazioni trovasi frequentem. col *gen.* τῆς ἠπείρου, τῆς ἡλικίας, τοῦ κακοῦ.

ἐνταυθί, *avv.* rinforz. di ἐνταῦθα (AR., *Lys.*, 4, 568).

ἐνταυθοῖ, *avv.* Costà, in cotesto luogo; ovvero Qui, in questo luogo. || Verso questa parte.

ἐν-ταφιάζω, Imbalsamo il morto per la sepoltura.

ἐν-ταφιασμός, οῦ, *s. m.* Imbalsamazione, sepoltura di un morto.

ἐν-τάφιος, ον, *ad.* Attenente alla sepol-

tura di un cadavere. || τὸ ἐντάφιον, Il vestimento, l'abbigliamento di un morto. || *fig.* καλὸν ἐντάφιον ἡ τυραννίς, La tirannide è una bella veste da morto. || τὰ ἐντάφια, Tutto ciò che appartiene al seppellimento di un morto; Sacrificio per i morti; Le spese della sepoltura.

*ἔντεα, ων, *s. n. pl.* Armi in generale, e specialm. La corazza (OM., ec.). || Arnesi, istrumenti, suppellettile (OM., PIND., ec.); Macchine da guerra (OM.). || Generalm. Arnese, arredo, suppellettile; — δαιτός; — δίφρου (OM., ESCH.).

ἐν-τείνω, Caccio dentro, spingo in, costringo. || Appendo, sospendo, a checchessia. || *pas.* Essere appeso, sospeso, attaccato. || Espongo, traduco, riduco in versi; ovvero pongo in musica, adatto un canto a un ritmo musicale. || Distendo, tendo; τόξον (nel *med.* il mio arco). || *fig.* — πολιορκίαν, Promuovo efficacemente, stringo l'assedio; — λόγιον, Rivolgo intensamente, εἴς τι, a checchessia. || *med.* Faccio ogni sforzo, mi sforzo; ἐντεινάμενα φωνήν, Alzando con isforzo la voce; πρόθυμοι καὶ ἐντεταμένοι εἰς τὸ ἔργον, Volenterosi ed intenti all'opera. || Getto, costruisco: γέφυραι ἐντεταμέναι, Ponti gettati, costruiti. || Distendo sopra, ricopro checchessia distendendovi. || Tiro, vibro, apposto: πληγὰς ἀλλήλοις ἐνέτειναν, Si davano colpi scambievolmente. || *intr.* Resisto, ripugno, ricalcitro.

ἐν-τειχίζω, Erigo mura o fortezze in, fortifico; anche nel *med.*

ἐν-τεκνόομαι, Genero figliuoli da (PLUT.).

ἔν-τεκνος, ον, *ad.* Che ha figliuoli (LUC.).

ἐν-τελευτάω, Muoio in (TUC., 2, 44).

ἐν-τελέχεια, ας, *s. f.* L'essere realmente in atto.

ἐν-τελεχῶς, *avv.* Pienamente, perfettamente (PL.).

ἐν-τελής, ές, *ad.* Finito, compiuto. || Cresciuto, adulto. || Intero, completo; — μισθός, τάγματα, ec. || Che è in buono stato. || Parlando di animali, Che è senza macchie, βοῦς.

ἐν-τέλλομαι, Incarico, ingiungo, impongo, τινί ed anche τινά. || τὰ ἐντεταλμένα, Le cose ingiunte, l'incarico.

ἐν-τελό-μισθος, ον, *ad.* Che riceve intera paga (DEM., 50, 18).

ἐν-τέμνω, ion. ἐντάμνω, Scolpisco, intaglio; — γράμματα ἐν λίθοις. || Taglio a pezzi; specialm. Scanno, sveno una vittima; — ἥρωι, in onore di un eroe. || *fig.* e poet. ὕπνου ἄκος ἐντέμνω, Procuro un rimedio contro il sonno (ESCH., *Ag.*, 17).

ἔντερον, ου, *s. m.* Intestino; usato comunem. nel *pl.* || Il nervo dell'arco (OM.).

ἐντερόνεια, ας, *s. f.* Il fondo della nave (AR., *Eq.*, 1185).

*ἐντεσι-εργός, όν, *ad.* Attaccato alle tirelle (OM., *Il.*, 24, 277).

ἐν-τεταμένως, *avv.* Intensamente, veementemente.

ἐντεῦθεν, ion. ἐνθεῦτεν, *avv.* di luogo, D'indi, di là, di colà. || Di tempo, Da allora, da ora in poi; Quindi, dopo di ciò; e più spesso usasi coll' *art.* composto con esso τοὐντεῦθεν ovvero τἀντεῦθεν. || *Cong.* Quindi, perciò.

ἐντευθενί, *avv.* Lo stesso che ἐντεῦθεν (AR.).

ἐν-τευκτικός, ή, όν, *ad.* Accessibile, affabile (PLUT.).

ἔν-τευξις, εως, *s. f.* L'imbattersi, l'incontro con uno, τινί. || Convegno, abboccamento: ἐντεύξεις ποιεῖσθαί τινι, Conferire con uno. || Preghiera, intercessione.

ἐν-τευτλανόω, Accomodo con foglie di bietola: voce comica (AR., *Ach.*, 894).

ἔν-τεχνος, ον, *ad.* Conforme all'arte, che è secondo l'arte, artificioso. || Perito, valente, nell'arte.

ἐν-τήκω, Liquefaccio in, verso dentro liquefatto; — μόλιβδον τῇ κεφαλῇ; — θερμὸν χαλκὸν εἰς τὰ ὦτα. || Imprimo. || Nel *perf.* ἐντέτηκα, riceve il senso di Sono impresso, sono incancellabile. || *fig.* rif. a passione: μῖσος ἐντέτηκέ μοι, Sono profondamente preso da odio; ἐντακῆναι τῷ φιλεῖν.

ἐν-τίθημι, Colloco in, pongo, porto dentro o sopra. || Inserisco, includo, introduco. || *fig.* — πόλει ταραγμόν. || Infondo, inspiro; — σύνεσιν, φόβον. || *med.* Pongo o Porto dentro il mio, specialm. Carico le cose mie sopra una nave; — τινὰ λεχέεσσι, Pongo alcuno sul mio letto; — εἰς τὸν κόλπον, nel mio seno. || *fig.* — κότον, χόλον θυμῷ, Ripongo, chiudo nel cuore l'ira; — ἵλαων θυμόν, Mostro amichevole sentimento; — παιδὸς μῦθον θυμῷ, Mi prendo a cuore, porto nell'animo le parole del figlio.

ἐν-τίκτω, Partorisco, genero in. || Produco in.

ἐν-τιλάω, Imbratto di sterco (AR., *Ach.*, 351).

ἐν-τιμάω, Computo, metto in conto, in luogo di denaro, specialm. trattandosi di dote (DEM., 41, 27, 28).

ἔν-τιμος, ον, *ad.* Che è in onore, in considerazione, onorato, stimato: τὰ θεῶν ἔντιμα, Ciò che dagli Dei è tenuto in pregio, il diritto divino. || οἱ ἔντιμοι, Gli ottimati. — *avv.* ἐντίμως, Onorevolmente, onoratamente: ἐντίμως ἔχειν, Tenere in onore; ed anche Esser tenuto in onore.

ἔν-τμημα, τος, *s. n.* Taglio, apertura (SEN., *Cyn.*, 2, 8).

ἔντο, 3. *pers. pl. aor.* 2. *med.*, da ἵημι. V.
ἐν-τολή, ῆς, *s. f.* Incombenza, incarico.
ἐν-τομή, ῆς, *s. f.* Incisione, intaglio. || Burrone, gola di monte.
ἔν-τομος, ον, *ad.* Tagliato a pezzi, tagliuzzato. || **τὰ ἔντομα** (sott. σφάγια), Vittime sagrificate per placare i venti contrarj. || (sott. ζῷα), Insetti.
ἔν-τονος, ον, *ad.* Steso, teso. || *fig.* Veemente, focoso, pronto; — γνῶμαι, Opinioni ostinatamente difese. — *avv.* — **όνως**, Con vigore, con impeto.
ἐν-τόπιος, ον, *ad.* Patrio, nativo del luogo, indigeno; — θεοί, Gli dei Indigeti.
ἔν-τοπος, ον, *ad.* Lo stesso che il precedente. || ὁ ἔντοπος, Abitatore.
ἔν-τορνος, ον, *ad.* Lavorato al tornio (PL., *Legg.*, 10, 398).
ἐντός, *avv.* Dentro, interiormente, nel mezzo; lat. *intus:* **τὰ** ἐντός, Le parti interiori del corpo, gl'intestini; ἡ ἐντὸς **θάλασσα**, Il mare di qua dalle Colonne d'Ercole, il Mediterraneo; ἐντὸς **ἐέργειν, ποιεῖσθαι, ποιεῖν**, Inchiudere; Portare, prendere in mezzo. || *prep.* reggente il *gen.:* **ἐντὸς τοξεύματος**, Dentro il trar d'un arco. || *fig.* ἐντὸς λογισμῶν εἶναι, Essere in buon senno; ἐντὸς ἑωυτοῦ γενέσθαι, Rimanere in sè, mantenersi padrone di sè. || Al di qua, da questa parte. || *fig.* ἐντὸς ἀνεψιότητος, Al di qua del grado di cugino, parente più stretto. || Parlando di tempo, Fra, nel volgere, nel corso di. || Con *ad. numerali,* Sotto, di sotto: **γυνὴ** ἐντὸς **ἑξήκοντα ἐτῶν γεγονυῖα**, Donna al di sotto di sessant'anni.
*ἔντοσθε, o dinanzi a vocale ἔντοσθεν, *avv.* e *prep.* Lo stesso che ἐντός (OM.).
*ἔντοθι. Lo stesso che il preced. (ESIOD., *Op.*, 518).
ἐν-τρέπω, Volgo, rivolgo; — τά νῶτα, le spalle. || Più spesso è usato nel *pas.* per Mi volgo, mi rivolgo. || *fig.* οὐδέ νύ **σοί περ ἐντρέπεται** φίλον ἦτορ; Non ti si commove il cuore? (OM.). || Mi volgo ad uno o a qualche cosa; Mi do pensiero di checchessia, me ne curo; costr. col *gen.*
ἐν-τρέφω, Nutro, allevo in, dovecchessia. || *med.* e *fig.* τὸν ἔρωτα ταῖς παλαίστραις. (citato, ἔν τινι.
ἐν-τρεχής, ές, *ad.* Esperto, destro, eser-
*ἐν-τρέχω, Corro in, mi muovo liberamente dentro (OM.).
ἐν-τριβής, ές, *ad.* Confricato a checchessia. || *fig.* Esercitato, versato in checchessia, τινί o περί τι.
ἐν-τρίβω, Confrico, strofino. || Ungo, liscio, **τινά**. || *fig.* — κόνδυλόν τινι, Aggiusto a qualcuno una guanciata.
ἔν-τριμμα, τος, *s. n.* Unguento, pomata.
ἔν-τριψις, εως, *s. f.* Il confricamento. || Rif. a colore, Impiastricciamento.
ἔν-τρομος, ον, *ad.* Tremante (PLUT.).
*ἐν-τροπαλίζομαι, Mi volgo, mi rivolgo frequentemente, ripetutamente, per riguardare indietro; parlando specialm. di combattenti che si ritirano lentamente, o pur cedendo si rivoltano ancora verso il nemico; solo nel *part. pres.* (OM.).
ἐν-τροπή, ῆς, *s. f.* Conversione, rivolgimento. || *fig.* L'avere rispetto, riguardo.
*ἔν-τροφος, ον, *ad.* Nutrito in, o Cresciuto, venuto su. || *fig.* e poet. παλαιᾷ ἔντροφος ἁμέρᾳ μάτηρ, La madre che vive nell'antico giorno, ossia nella vecchiezza (SOF., *Ai.*, 613); μόχθῳ με τῷδ' ἔθηκας ἔντροφον, Tu mi hai gittato in questa miseria (ID.); Σαλαμῖνος ἔντροφος, come il lat. *alumnus,* parlando di Aiace (EUR.).
ἐν-τρυφάω, Gavazzo, lussureggio in checchessia, ἔν τινι. || Mi sdraio mollemente sopra. || Sfogo sopra uno la mia petulanza, lo beffeggio, lo tratto con ludibrio. || *pas.* Sono trattato arrogantemente.
ἐν-τυγχάνω, Do casualmente in uno od in qualche cosa, m'imbatto, m'incontro in uno, τινί. || ὁ ἐντυγχάνων, ὁ ἐντυχών, Chi ci viene incontrato per caso, il primo che capita. || Conseguo, raggiungo, ottengo; — τῷ ἀρίστῳ; — τῇ φρονήσει. || Vengo ad uno per parlargli; Tengo pratica, tratto, ho commercio con uno. || Mi volgo supplichevolmente ad uno.
ἐν-τυλίσσω, Inviluppo, avvolgo in (AR., *Nub.*, 983).
ἐντύνω ed ἐντύω, ma solo nell'*imp.* ἤντυον (*aor.* ἔντυνα, *part.* ἐντύνας, *aor. med.* ἐντυνάμενος), Apparecchio, dispongo, preparo, metto a ordine. || Rif. a canto, Intuono. || *med.* Mi appresto, mi pongo in assetto. || Mi preparo, mi provvedo di qualche cosa; — ἄριστον, δεῖπνον, δαῖτα.
*ἐν-τυπάς, *avv.* ἐντυπὰς ἐν χλαίνῃ κεκαλυμμένος, Chiuso, avviluppato nel manto, per modo da far vedere le forme della persona (OM., *Il.*, 24, 163).
ἐν-τυπόω, Imprimo, ritraggo, effigio in; — τὴν αὑτοῦ μορφήν, Rappresento la propria figura, me stesso in.
ἐν-τυραννέομαι, Vivo sotto un governo tirannico.
ἐντύω. V. ἐντύνω.
ἐνυάλιος, ον, *ad.* Guerresco: epiteto di Ares. || In forza di *sost.* presso Omero, lo stesso che Ares. || Presso gli Attici, Enualio, dio del tumulto guerresco. || *fig.* Battaglia, pugna. || τὸ Ἐνυάλιον, Il tempio di Ares: Ἐνυαλίῳ ἀλαλάζειν, ἐλελί-

ζειν, Alzare il grido della battaglia in onore di Enualio.
ἐν-υβρίζω, Tratto petulantemente, oltraggiosamente, maltratto qualcuno.
ἐν-υγρο-θηρευτής, οῦ, *s.m.* Pescatore (PL.).
ἐν-υγρο-θηρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla pescagione (PL.).
ἔν-υδρις, ιος, *s. f.* Lontra.
ἔν-υδρος, ον, *ad.* Aquatico. || τὰ ἔνυδρα (sott. ζῷα), Animali aquatici. || Pieno, ricco di acqua; — φρούριον, Fornito, provveduto di acqua.
ἐν-υπάρχω, Sono, mi trovo in.
ἐν-υπνιάζομαι, Ho in sogno visioni di notabile significazione.
ἐν-ύπνιος, ον, *ad.* Nel sonno: θεῖός μοι ἐνυπνίῳ ἦλθεν ὄνειρος, Nel sonno (dormendo) mi venne un sogno divino. || τὸ ἐνύπνιον, Sogno, immagine sognata, visione; ὄψις ἐνυπνίου, Apparizione che crediamo vedere sognando. || Nel sogno, che apparisce in sogno; — φαντάσματα.
ἐν-υφαίνω, Intesso.
Ἐνυώ, όος, contr. οῦς, *s. f.* La Dea della guerra, compagna di Ares (OM., ec.).
ἐν-ωθέω, Spingo contro, urto (PLUT.).
ἐνωμοτ-άρχης, ου, *s. m.* Capo, condottiero di una ἐνωμοτία.
ἐνωμοτία, ας, *s. f.* Compagnia di soldati, che faceva parte del λόχος, e si componeva da 25 a 30 soldati.
ἐν-ώμοτος, ον, *ad.* Obbligato con giuramento; — θεῶν, Che giurò per gli Dei, chiamando testimoni gli Dei. || Congiurato. — *avv.* — ότως, Giuratamente, con giuramento.
*ἐν-ωπαδίως, *avv.* Visibilmente dinanzi agli occhi (OM., *Od.*, 23, 94).
*ἐν-ωπή, ῆς, *s. f.* Faccia, volto. || ἐνωπῇ, in forza d'*avv.* Manifestamente, apertamente, scopertamente (OM.).
*ἐν-ώπια, ων, *s. n. pl.* Le pareti della casa che si presentano a destra ed a sinistra di chi entra per la porta (OM.). || Volto, sguardo (ESCH.).
ἐν-ῶρσε, 3. *pers. sing. aor.* 1. *att.* ἐνῶρτο, 3. *pers. sing. aor. med.* da ἐνόρνυμι.
ἐξ, *prep.* V. ἐκ.
ἕξ, *ad. num. card. ind.* Sei.
ἐξ-αγγελία, ας, *s. f.* Il divulgare, divulgazione (SEN., *Cyr.*, 2, 4, 23).
ἐξ-αγγέλλω, Divulgo, propalo. || Annunzio, faccio noto, notifico, τί τινι e πρός τινα. || Nomino: πῶς σὺ αὐτὸ ἐξαγγέλλεις. || *med.* Dichiaro, prometto.
ἐξ-άγγελος, ου, *s. m.* Nunzio. || Nel linguaggio teatrale dicevasi Quell'attore che raccontava agli spettatori ciò che si fingeva avvenuto dietro la scena.
ἐξ-άγγελτος, ον, *ad.* Propalato, divulgato, palesato.
*ἐξ-αγίζω, Consacro come vittima (ESCH., *Ag.*, 619).
ἐξ-αγινέω, ion. per ἐξάγω (EROD., 6, 128).
ἐξ-άγιστος, ον, *ad.* Esecrato, maledetto.
ἐξ-αγκωνίζω, Metto le mani sotto le ascelle (AR., *Eccl.*, 259).
*ἐξ-άγνυμι, Infrango, squarcio (OM., *Il.*); in tmesi.
ἐξ-αγοράζω, Incetto, compro, al mercato (PLUT.).
ἐξ-αγορεύω, Annunzio, racconto. || Divulgo, svelo, propalo.
ἐξ-αγριαίνω, Rendo selvatico, feroce. || Inasprisco, esaspero.
ἐξ-αγριόω, Inselvatichisco, devasto: τόπος ἐξηγριωμένος. || *fig.* Irrito, esaspero.
ἐξ-άγω, Conduco, meno, fuori; conduco via. || Specialm. Conduco via l'esercito dagli alloggiamenti. || Scaccio, gitto fuori, caccio via qualcuno a forza. || Levo, caccio fuori da una condizione, da un modo di essere; — αὐτὸν ἐκ τοῦ βίου, Mi tolgo di vita; νόσος αὐτοὺς ἐξήγαγεν, La malattia li cacciò dal mondo, li fece morire. || Porto fuori, asporto merci o simili da un paese. || Diverto, devio; — ὕδωρ εἰς τὴν ὁδόν. || Porto più in là, più oltre. || Produco, cagiono; — δάκρυ τινί, Traggo a qualcuno le lagrime; — γέλωτα ἔκ τινος. || Traggo, strascino, stimolo qualcuno oltre i debiti termini, specialm. parlando di passioni: anche nel *med.* || Rivolgo, applico dove, sopra, a chicchessia; — τὸ πρόβλημα εἰς ὀργανικὰς κατασκευάς. || *intr.* Muovo il campo, sloggio. — *verbal.* ἐξακτέον.
ἐξ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Il cavar fuori, l'estrarre. || Esportazione di merci: ἐξαγωγὴν δοῦναι, λαβεῖν, Dare permissione di esportare, o Valersi di questa permissione. || Scacciamento, espulsione dal possesso. || L'andar fuori, uscita; specialm. dalla vita, morte.
*ἐξ-αγωνίζομαι, Contrasto, combatto, τινί (EUR., *Herc. F.*, 155).
ἐξ-αγώνιος, ον, *ad.* Che non appartiene alla contesa, estraneo alla causa.
ἐξάδ-αρχος, ου, *s. m.* Capo di sei uomini (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 11).
ἐξ-αδυνατέω, Sono affatto spossato, sono rifinito di forze (PLUT.).
*ἐξ-άδω, Intono un canto. || *fig.* e poet. Decanto, celebro (EUR.).
ἐξ-αείρω, ion. per ἐξαίρω.
*ἐξ-άετες, *avv.* Che dura sei anni, per sei anni (OM., *Od.*, 3, 115).
ἑξ-αετής, ές, *ad.* Di sei anni (PLUT.).
*ἑξ-αέτις, ιδος, *ad.* Di sei anni (TEOCR., 14, 83).
*ἐξ-αθροίζομαι, Raccolgo e raccozzo (EUR., *Phoen.*, 1169).

ἐξ-α-θυμέω, Sono del tutto disanimato (PLUT.).
***ἐξ-αιάζω**, Mi lamento molto (EUR., *Tr.*, 198).
ἐξ-αιμάσσω, att. — ττω, Insanguino, faccio sanguinare (SEN., *Cyr.*, 7, 1, 29).
***ἐξ-αίνυμαι**, Ne porto, porto via; — δῶρα (OM.). || *fig.* — θυμόν, Tolgo la vita, uccido (ID.).
ἐξ-αίρεσις, εως, *s. f.* Estrazione, il cavar fuori.
ἐξ-αιρετέος, α, ον, *ad.* Da scegliere. || Da cacciar fuori, da estrudere.
ἐξ-αίρετος, ον, *ad.* Levato, tolto fuori. || Eccettuato: ἐξαίρετον ποιεῖσθαί τινα, Eccettuare uno; — τί, Lasciare in disparte, dall'un dei lati, qualche cosa. || Trascelto, eletto; specialm. parlando di doni, segni d' onore, porzioni di un bottino, e simili. || Che spetta o perviene solamente o specialmente ad uno: ἃ θεοῖς ἐξαίρεθ' ὑπάρχει μόνοις: — βασιλεία: — χάρις. || Esimio, segnalato, straordinario; — ἔρως, Amore veemente, maggiore dell' ordinario; — στρατηγία, Pretura straordinaria. — *avv.* — έτως, Per eccellenza, egregiamente.
ἐξ-αιρετός, ή, όν, *ad.* Agevole a levarsi via.
ἐξ-αιρέω, Prendo fuori, estraggo da qualche cosa, levo qualche cosa dal suo luogo. || Estraggo, cavo fuori gl' intestini, sviscero, rif. specialm. a vittime. || Scarico merci. || *med.* Cavo, traggo fuori, per me; — φαρέτρης ὀϊστόν. || Cavo fuori, scarico dalla mia nave. || *fig.* Levo via, rimuovo, allontano; — πατρὸς φόβον, il timore dall' animo del padre. || Estrudo, caccio fuori, una lettera da una parola. || Tralascio, passo oltre; — τὸ μέσον τούτων. || Eccettuo, non prendo in considerazione. || Separo, metto da parte. || Espello, caccio fuori, specialm. gli abitanti di un paese. || Stermino, estirpo, distruggo, uccido. || Spregio, tengo a vile. || *med.* Levo via, rubo, rapisco per me; — τί τινα, o τινος o τινι. || Sottraggo, strappo uno dalle mani di un altro, libero. || *fig.* — τινὰ εἰς ἐλευθερίαν. || *pas.* Mi vien levato, sottratto qualche cosa: ἐξαιρεθέντες τὸν Δημοκήδεα, Alle cui mani fu sottratto Democede; τὸ ἐπιθυμεῖν τοῦ πλοῦ οὐκ ἐξηρέθησαν, Non si lasciarono toglier dall' animo il desiderio di navigare; ἐξαιρεθέντες ἀδικίαν, Liberati dall' ingiustizia. || Prendo fuori da una quantità, trascelgo, τινί, per qualcuno, specialm. per gli Dei. || Consacro.
ἐξ-αίρω, ion. ed ep. ἐξαείρω, Sollevo, inalzo, erigo, costruisco. || *fig.* Inalzo, esalto; — τὴν οἰκίαν, Rendo potente la casa; — ἑαυτὸν ὑψηλόν, Sollevo orgogliosamente me stesso. || Esalto, celebro. || Eccito, muovo, stimolo a checchessia; — θανεῖν, φρένα λακεῖν. || *med.* Prendo e ne porto per me, guadagno; — μισθούς. || Prendo, conduco via, τινά. || Aumento, esacerbo per mia colpa; — νόσον. || *pas.* Mi alzo, mi sollevo. || Sono eccitato, mosso a. || ἐξαρθείς ed ἐξηρμένος, assolutam. Esaltato, gonfiato.
ἐξ-αίσιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che è fuori del convenevole, della moderazione, del giusto; eccessivo.
ἐξ-αΐσσω, att. ἐξάττω, Corro, balzo, fuori da. || Corro, accorro: — πρὸς πάντα θόρυβον, ad ogni rumore. || *pas.* Sfuggo: ἐκ δέ μοι ἔγχος ἠΐχθη παλάμηφιν, L'asta mi scappò, mi sfuggì dalle mani.
***ἐξ-αϊστόω**, Rendo affatto invisibile, anniento (ESCH., *Prom.*, 669).
ἐξ-αιτέω, Domando, esigo, pretendo cosa a me dovuta. || Domando, chiedo una in moglie ad uno; — τινά, Domando che mi sia consegnato qualcuno; — τοὺς θανόντας τὴν πόλιν, Domando ad una città la consegna dei morti in una battaglia; specialm. gli schiavi. || Esigo che qualcuno faccia checchessia. || *med.* Domando, esigo per me la consegna di qualcuno. || Domando, chiedo un favore da qualcuno; — χάριν τινά; — τινά, Domando, prego che sia fatta grazia a qualcuno, che sia lasciato libero. || Cerco, procuro, di ottener da qualcuno pregando. || Depreco, distorno pregando.
ἐξ-αίτησις, εως, *s. f.* Dimanda, richiesta. || Intercessione.
ἔξ-αιτος, ον, *ad.* Scelto, eccellente (OM.).
ἐξ-αίφνης, *avv.* Subitaneamente, inopinatamente. || Col *part.* Tosto che, appena che.
ἐξ-αιφνίδιος, α, ον, *ad.* Subitaneo (PL., *Crat.*, 414).
ἐξ-ακανθίζω, Investigo sottilmente.
ἐξ-ακέομαι, Risano. || Restauro, racconcio; — ἱμάτια. || *fig.* Emendo. || Calmo, placo. || Rimedio, riparo.
ἐξ-άκεσις, εως, *s. f.* Rimedio, risanamento (AR., *Ran.*, 1065).
ἑξάκις, *avv.* Sei volte.
ἑξακισ-μύριοι, αι, α, *ad. num. ord. pl.* Sessantamila.
ἑξακισ-χίλιοι, αι, α, *ad. num. ord. pl.* Seimila.
ἐξ-ακολουθέω, Seguito, vado dietro ad uno, τινί.
ἐξ-ακοντίζω, Scaglio, getto; specialm. frecce. || Stendo con impeto; — κῶλον τῆς γῆς, Spingo fuori il piede, cioè fuggo rapidamente. || Dico, proferisco, racconto; — τοὺς Ὀδυσσέως πόνους.

ἑξακόσιοι, αι, α, *ad. num. ord. pl.* Seicento.
ἐξ-άκουστος, η, ον, *ad.* Udito.||Udibilo, percettibile.
ἐξ-ακούω, Odo, ascolto, intendo, τινός: σοῦ τάδ' ἐξήκουσ' ὕπο, Queste cose ho io udite da te.
ἐξ-ακριβόω, Elaboro con gran diligenza; — χρόνους, Determino accuratamente; — λόγον, Dico, affermo assolutamente.
*ἐξ-ακρίζω, Salgo un' altura; — αἰθέρα πτεροῖς (EUR., *Or.*, 275).
*ἐξ-αλαόω, Accieco affatto (OM.).
ἐξ-αλαπάζω, Vuoto, evacuo; — πόλιν, La vuoto de' suoi abitanti per farvene entrare degli altri. || Saccheggio; — πόλιν, πολίεθρον.||Distruggo, rovino; — νῆας, τεῖχος.
ἐξ-άλειπτρον, ου, *s. n.* Boccetta per profumi (AR., *Ach.*, 1063).
ἐξ-αλείφω, Ungo affatto.||*med.* Mi ungo, mi dipingo.||Intonaco.||Frego, scancello; — τινά, il nome di qualcuno.||*fig.* Estinguo, spengo, annientо; — εὐδαιμονίαν; — τιμάς; — πόλιν; — σπέρμα Πελοπιδᾶν. || *med.* — τι φρενός, Cancello, estirpo checchessia dal mio cuore.
*ἐξ-αλέομαι, Evito, schivo (OM., *Il.*, 18, 56): in tmesi.
ἐξ-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Cambiamento, mutazione; — τῶν εἰωθότων νομίμων, Allontanamento dalle condizioni normali.
ἐξ-αλλάσσω, att. — ττω, Permuto, scambio, muto; — τὴν κατάστασιν.||Lascio, abbandono; — σπάργανα, Lascio indietro. ||*med.* κακοῖσι ὅστις μηδὲν ἐξαλλάσσεται, Chiunque non può più sottrarsi ai mali, non ha mutazione dai mali. || Volgo altrove; — τῶν ἐναντίων τὴν ἑαυτοῦ γύμνωσιν, Volgo altrove il fianco indifeso. || *pas.* Mi distolgo: — τοῦ πόνου, Mi sottraggo alla fatica, la evito.||Sono differente, discordo.
ἐξ-άλλομαι, Balzo fuori, balzo su.||Salto abbasso, o in alto. || Dei cavalli, M'impenno, m' inalbero.
*ἐξ-αλύσκω. Lo stesso che ἐξαλέομαι (ESCH., EUR.).
ἐξ-αμαρτάνω, Devio, do in fallo, non colgo nel segno.||Manco, erro, commetto un errore, incorro in un fallo: — εἴς τινα, Pecco contro qualcuno, l' offendo. || *pas.* ἡ ἐξαμαρτομένη πρᾶξις ἄνευ ἐπιστήμης, Azione erronea per mancanza di scienza.
*ἐξ-αμαρτία, ας, *s. f.* Errore, trascorso (SOF., *Ant.*, 558).
ἐξ-αμαυρόω, Oscuro affatto. ||*fig.* Affievolisco.
ἐξ-αμάω, e ἐξ-αμάομαι, Recido, sego, mieto; — θέρος, la messe.||*fig.* Cancello affatto, distruggo: γένους ῥίζαν ἐξημημένος; — τὰ σπλάγχνα, Traggo le budella dal corpo.
ἐξ-αμβλόω, Abortisco, e faccio abortire.
ἐξ-αμβλύνω, Rendo affatto ottuso, indebolisco.
ἐξ-αμ-βρῦσαι. V. ἐξαναβρύω.
ἐξ-αμείβω, Muto, cambio. || Rif. a luogo, Passo, oltrepasso. || *intr.* Cambio. || Vado via, me ne parto; — χωρὶς ὀμμάτων.|| *med.* detto di due o più cose che l' una succeda all' altra, che si alternino: ἔργον ἔργου ἐξημείβετο. || Rimerito, ricompenso; — τινὰ ποιναῖς.
ἐξ-αμέλγω, Mungo, suggo; — γάλα. || Spremo; — πλήρωμα τυρῶν.
ἐξ-αμελέω, Trascuro affatto.
ἑξά-μετρος, ον, *ad.* Di sei piedi, detto di verso.
ἑξά-μηνος, ον, *ad.* Di sei mesi. || ὁ ἑξάμηνος (sott. χρόνος), Il semestre.
*ἐξ-αμηχανέω, Sviluppo il nodo, la difficoltà, trovo un'uscita (EUR., *Heracl.*, 496).
ἐξ-αμιλλάομαι, Vinco facendo a gara; — τὰς τεθρίππους ἁμίλλας τινί, Riporto la vittoria sopra uno colla quadriga. || Lotto, contendo per discacciare; — τινὰ γῆς.||Tormento, angustio; — τινὰ φόβῳ. || Estirpo: ἔστ' ἂν ὄψις ἐξαμιλληθῇ πυρί, L'occhio è stato estirpato col fuoco (EUR., *Cycl.*, 628).
ἐξ-αμπρέυω, Tiro con tutta la forza (AR., *Lys.*, 289).
*ἐξ-αμύνομαι, Respingo, tengo lontano da me, discaccio (ESCH., EUR.).
ἐξ-αμφοτερίζω, Rendo dubbioso, cioè pongo una domanda per modo che possano darsi due contrarie risposte (PL., *Eut.*, 300).
*ἐξ-ανα-βρύω, Faccio scaturire: trovasi solo nell' *inf. aor.* ἐξαμβρῦσαι, in senso *fig.* (ESCH., *Eum.*, 912).
ἐξ-ανα-γιγνώσκω, Leggo distesamente, sino alla fine.
ἐξ-αναγκάζω, Costringo con violenza, obbligo; — τινὰ ποιεῖν τι, qualcuno a far checchessia. || Discaccio, espello a forza.
ἐξ-αν-άγω, Conduco fuori. || *med.* Navigo, sciolgo le vele per l' alto mare, || *pas.* Esco in alto mare, parlando di navi. || Diloggio, levo il campo.
ἐξ-ανα-δύομαι, usato solo nell'*aor.* ἐξανέδυν, Emergo: — ἁλός, κύματος, dal mare, dall' onda. || *fig.* — γενέσεως. || Sfuggo; — πάσης μάχης, Evito ogni battaglia.
*ἐξ-ανα-ζέω, Faccio traboccare, prorompere; detto d' ira (ESCH., *Prom.*, 372).
*ἐξ-αν-αιρέω, e ἐξ-αν-αιρέομαι, Traggo, cavo fuori, sollevo; — τινὰ γῆθεν (EUR., *Ion.*, 369).

ἐξ-ανα-κρούομαι, Mi ritiro, torno indietro (EROD.).

ἐξ-αναλίσκω, Consumo affatto, spreco, dissipo.||Esaurisco spendendo.||Anniento, spengo interamente ; — γένος (ESCH.).

•**ἐξ-ανα-λύω,** Sciolgo, libero affatto da checchessia ; — ἄνδρα θανάτοιο (OM., *Il.*, 16, 442, e 22, 180).

ἐξ-ανάλωσις, εως, *s. f.* Totale consumo, distruzione (PLUT.).

ἐξ-ανα-πληρόω, Reintegro, restauro, rimetto nel primiero stato.

•**ἐξ-αν-άπτω,** Sospendo, appendo; — τί τινος (EUR.). || *med.* e *fig.* Mi attiro, rif. a infamia (ID.).

•**ἐξ-αν-αρπάζω,** Traggo altrove, rapisco (EUR.).

•**ἐξ-ανα-σπάω,** Svelgo, divelgo; — χθονός, dal suolo (EUR.).

•**ἐξ-ανα-στέφω,** Incorono (EUR., *Bacch.*, 1055).

•**ἐξ-ανα-στρέφω,** Precipito, getto a capo all'in giù; — τινός, da qualche cosa (ESCH., *Pers.*, 814).

ἐξ-ανα-τέλλω, Faccio uscir fuori, sollevo.

•**ἐξ-ανα-φανδόν,** *avv.* Apertamente, chiaramente (OM., *Od.*, 20, 40).

ἐξ-ανα-φέρω, Porto fuori, o su.||*intr.* Mi alzo. ||*fig.* — πρός τι, Prendo animo e forza a checchessia (PLUT.).

ἐξ-ανα-χωρέω, Recedo, retrocedo.||*tr.* — τὰ εἰρημένα, Mi ritiro dalla parola data, non la mantengo (TUC., 4, 28).

ἐξ-ανδρα-ποδίζω, Riduco in servitù, soggiogo. || Comunem. nel *med.* Riduco mio schiavo, soggiogo, conquisto.

ἐξ-ανδρα-πόδισις, εως, *s. f.* Il ridurre in servitù (EROD.).

ἐξ-ανδρόομαι, Divento uomo fatto, raggiungo pienamente l' età virile. ||*fig.* e poet. Sono trasformato in uomo (EUR., *Suppl.*, 703).

•**ἐξ-άν-ειμι,** Torno fuori, mi levo di nuovo (TEOCR., 22, 28).

•**ἐξ-ανεμόω,** Empio di vento (EUR.).||Mando a vuoto, faccio andar a vuoto (ID.).

•**ἐξ-αν-έρχομαι,** Esco fuori di nuovo; — γῆς (EUR., *Tr.*, 748).

ἐξ-αν-ευρίσκω, Ritrovo, scopro. ||*fig.* Trovo, invento.

•**ἐξ-αν-έχω,** Mi elevo sopra, soprasto (TEOCR.). || *med.* Sostengo, sopporto (SOF., EUR.).

ἐξ-ανθέω, Fiorisco, metto i fiori. ||*fig.* e poet. αἱματηρὸν πέλαγος ἐ[...]θεῖν ἁλός, Il mare fiorì sanguigno, si colorò di sangue (EUR.). || Erompo, spunto. ||*fig.* πάθος, κακία ἐξανθεῖ. || Sono pieno di checchessia: σῶμα φλυκταίναις ἐξηνθηκός. || Sfiorisco. || Parlando di colori, Svanisco.||*tr.* Faccio pullulare. ||Produco, mando fuori; — φλόγα.

ἐξ-ανθίζω, Copro, orno, di fiori (AR., *Lys.*, 43)

ἐξ-αν-ίημι, Mando fuori, faccio o lascio uscire, andare, scaglio. ||*fig.* Lascio andare impuniti; — βαρβάρους καταγελῶντας; — ἀρετήν, Rinunzio alla virtù. || *med.* Sciolgo. ||*intr.* Rallento, rimetto; — ὀργῆς.

ἐξ-αν-ίστημι, Faccio levar su, ordino ad uno di levarsi e partirsi.||Rif. a soldati, Faccio diloggiare. || Caccio, discaccio: — θηρία. || Alzo, sollevo; — πρόσωπον: — δέμας. ||*intr.* nel *med.* e *aor.* 2. *perf.* e *piupf.* Mi levo, mi alzo; — τινός, da un luogo; εἴς τι, Mi levo e vado, ovvero Levatomi vado ad un luogo. || Mi levo e parto, mi scosto. ||Levo gli alloggiamenti, diloggio. || Emigro; — ἐκ τῆς γῆς. || Balzo fuori, da un agguato.

ἐξ-άντης, ες, *ad.* Incolume, fuori di pericolo. ||*fig.* Puro.

ἐξ-αντλέω, Esaurisco. ||*fig.* Tollero, sopporto; — πόνον, γόους, δαίμονα: cf. il lat. *exantlo.*

ἐξ-ανύτω. Lo stesso che il seg.

ἐξ-ανύω, Adempio, conduco a termine, reco ad effetto.||*med.* Conseguo, ottengo. || Consumo, finisco; — βίοτον, ἀμέραν; specialm. rif. a cammino; — δρόμον, πόρον. || In forma di *intr.* Giungo, pervengo.||Do ad uno l'ultimo colpo, lo spaccio, uccido, finisco.

ἐξ-απάλαιστος, ον, *ad.* Di sei palmi.

ἐξ-απ-αλλάσσω, att. — ττω, Libero da, ||*pas.* Mi libero da checchessia, scampo.

ἐξ-απατάω, Inganno, metto in mezzo; — τοῦτό τινα ὡς, ec. Persuado a qualcuno ingannevolmente, che ec. — *verbal.* ἐξαπατέον.

ἐξ-απάτη, ης, *s. f.* Inganno.

ἐξ-απατητικός, ή, όν, *ad.* Atto ad ingannare.

•**ἐξ-απαφίσκω** (*aor.* 2. ἐξήπαφον, e inoltre 3. *pers. sing. ott. aor.* 2. *med.* ἐξαπάφοιτο), Inganno, illudo, (OM., EUR.).

ἐξά-πεδος, ον, *ad.* Di sei piedi (EROD.).

•**ἐξ-απεῖδον,** *aor.* dell'inusit. ἐξαφοράω, Vedo da lontano (SOF., *Oed. C.*, 1648).

ἐξά-πηχυς, υ, *ad.* Di sei cubiti.

ἐξ-απιναῖος, ον, *ad.* Subitaneo, repentino. — *avv.* — αίως.

ἐξ-απίνης, *avv.* Subitamente, repentinamente, inopinatamente.

ἐξα-πλάσιος, ion. -πλήσιος, α, ον, *ad.* || Sestuplo, sei volte tanto.

ἐξά-πληθρος, ον, *ad.* Di sei piedi.

ἐξά-πλευρος, ον, *ad.* Di sei lati.

ἐξ-απλήσιος. V. ἐξαπλάσιος.

•**ἐξ-απο-βαίνω,** Smonto da; — νηός (OM., *Od.*, 306).

•**ἐξ-απο-δίομαι,** Caccio fuori; — μάχης (OM., *Il.*, 5, 763).

*ἐξ-απο-δύνω, Svesto, mi levo di dosso; — εἱμάτια (OM., *Od.*, 5, 372).
ἐξ-απο-θνήσκω, Muoio, perisco (AR., *Av.*, 1656).
ἐξ-απ-όλλυμι, Cancello, anniento. || *med.* col *perf.* 2. ἐξαπόλωλα, Vado in rovina, perisco. || Col *gen.* Ἰλίου, Perisco onninamente, sparisco.
*ἐξ-απο-νέομαι, Torno indietro da (OM., *Il.*, 16, 252, e 20, 212).
*ἐξ-απονίζω, Lavo; — πόδας (OM., *Od.*, 19, 387).
*ἐξ-απ-οξύνω, Rendo aguzzo (EUR., *Cycl.*, 456).
ἐξ-α-πορέω, Sono in grande incertezza; e così anche nel *med.* coll'*aor. pas.*
ἐξ-απο-στέλλω, Mando fuori, spedisco.
*ἐξ-απο-τίνω, Pago pienamente il fio (OM., *Il.*, 25, 412).
ἐξά-πους, ουν, *gen.* -ποδος, *ad.* Lungo sei piedi (PLUT.).
*ἐξ-απο-φθείρω, Rovino affatto, fo perire (ESCH., SOF.).
ἐξ-άπτω, Annodo, attacco, appendo. || *fig.* e poet. — λιτὰς στόματος, Mando fuori della bocca, proferisco. || Rendo dipendente da; — τὴν πόλιν τῆς Ἀθηναίων δυνάμεως. || *pas.* Dipendo, sono pendente da checchessia. || *med.* Mi attacco, mi appendo a checchessia. || Mi appendo intorno, mi metto intorno; — πέπλους χροός, κώδωνας. || Prendo, afferro uno. || Mi applico a qualche cosa, me ne occupo.
ἐξ-άπτω, Accendo, appicco il fuoco. || *fig.* Infiammo.
*ἐξ-απ-ωθέω, Caccio fuori, caccio innanzi (EUR., *Rhes.*, 811).
ἐξ-αραιρημένος, ἐξαραίρηται, ion. *part.* e 3. *pers. sing. perf.* 2. da ἐξαιρέω (EROD.).
*ἐξ-αράομαι, Scaglio; — ἀράς, imprecazioni, τινί, contro uno (SOF., *Ant.*, 427): in tmesi.
*ἐξ-αράσσω, Schianto, abbatto (OM., *Od.*, 12, 422).
*ἐξ-αργέομαι, Sono trattato con negligenza, sono trascurato (SOF., *Phil.*, 556).
ἐξ-αργυρίζω. Lo stesso che il seg.
ἐξ-αργυρόω, Converto in denaro (EROD.).
ἐξ-αρέσκομαι, Mi rendo caro o amato ad uno, τινά, Mi acquisto il favore di qualcuno; — δώροις.
ἐξ-αριθμέω, Enumero, novero, conto. || Computo.
ἐξ-αρκέω, Sono abbastanza, basto; — τινί, ad uno; — πρός o εἴς τι, a checchessia; — ὁ βίος οὐκ ἐξαρκεῖ τῷ μήκει τοῦ λόγου, Non basta la vita alla lunghezza del discorso. || Basto, valgo a, ho potere bastevole per; — πᾶσιν, Basto per tutti, contro tutti. || Presto, somministro il bisognevole. || Presto servigi; — τι πρό τινος, qualche cosa per qualcuno. || *impers.* ἐξαρκεῖ, Basta; col *dat.* di *pers.* e l'*inf.* Mi basta, mi contento di: οὐκ ἐξαρκεῖ μοι, Non sono contento, sodisfatto di ciò.
*ἐξ-αρκής, ές, *ad.* Sufficiente, bastante; — πλοῦτος (ESCH., SOF.).
ἐξ-αρκούντως, *avv.* Sufficientemente, bastevolmente.
ἔξ-αρμα, τος, *s. n.* Altezza, specialm. dei corpi celesti; — πόλου, L'altezza del polo.
ἐξ-αρνέομαι, Nego affatto.
ἐξ-άρνησις, εως, *s. f.* Il negare, il contradire; Negazione, contradizione.
ἔξ-αρνος, ον, *ad.* Che nega, negativo: ἔξαρνον εἶναι o γίγνεσθαι, Negare.
ἐξ-αρπάζω, Rapisco fuori, strappo da; — τινὰ νεός, dalla nave; — τι ἐκ χερῶν, qualche cosa dalle mani. || *fig.* Cavo da un pericolo, libero; — τινά τινος, Salvo uno dalle mani di un altro. || *pas.* ἐξαρπάζομαί τι, Mi viene involato, mi vien tolto checchessia. || *med.* οἱ ἐξηρπασμένοι, I rapitori.
ἐξ-αρτάω, Sospendo, appendo dovecchessia. || *fig.* Congiungo, annetto, fo dipendere; — τὴν δόξαν ἀλλοτρίων ἐπαίνων. || *pas.* specialm. nel *perf.* Sono legato a checchessia, pendo da. || Sono contiguo, detto di luogo; — τινός, ad un altro luogo. || Sono collegato con uno, aderisco a qualcuno, sono suo seguace. || Dipendo, sono dipendente da uno o da qualche cosa. || *med.* Mi attacco, mi aggravo dove che sia; — τῆς ἰσχύος, Mi stringo, sto unito col grosso dell'esercito. || Lego, annodo per me. || Mi attacco, mi appendo qualche cosa; onde ἐξηρτημένος, Che s'è messo intorno, che ha apposo a sè stesso qualche cosa. || Che si è fornito, provveduto di checchessia; — τόξοις.
ἐξ-αρτύω, Fornisco, munisco, provvedo. || *pas.* — τινί, Sono armato, provveduto di checchessia; — πῶλοι, Cavalli bardati. || Mi apparecchio; — γάμον. || Provvedo, apparecchio qualche cosa per me, mi fornisco di checchessia.
ἐξαρχῆς, per ἐξ ἀρχῆς. V. ἀρχή.
ἔξ-αρχος, ον, *ad.* Che dà principio, che incomincia; — θρήνων. || In forza di *s. m.* Il primo della fila. || Il capo del coro. || Generalm. Il primo; — ἱερέων, dei sacerdoti.
ἐξ-άρχω, Do principio, comincio, τινός. || Propongo, lat. *auctor sum;* — δόγματος, di un decreto. || Intuono: — παιᾶνα. || Sono il primo, precedo qualcuno in checchessia; — βουλὰς ἀγαθάς, Do il primo un buon consiglio. || Con doppio *acc.* — λόγους τινά, Comincio a parlare ad uno;

— μολπὰν θεούς, Intuono un inno di lode agli Dei. || *med.* Sono il primo, comincio; — κακῆς βουλῆς τινί, a dare ad uno un cattivo consiglio.
ἑξάς, άδος, *s. f.* Il numero sei.
ἐξ-α-σθενέω, Sono affatto privo di forze, sono debolissimo.
ἐξ-ασκέω, Esercito bene, convenevolmente. || *med.* Mi esercito, imparo: ἐξησκημένος περί τι, Bene esercitato in checchessia. || Fornisco, adorno, fregio.
*ἐξ-ατιμάζω, Non onoro affatto, tengo in nessun conto (SOF., *Oed. C.*, 1378).
ἐξάττω, att. per ἐξαΐσσω. V.
ἐξ-αυαίνω, Dissecco, rasciugo.
*ἐξ-αυγής, ές, *ad.* Splendente (EUR., *Rhes.*, 304).
*ἐξ-αυδάω, Parlo apertamente, francamente (OM., ec.). || *med.* Faccio risonare (ESCH.).
ἐξ-αυλίζομαι, Diloggio, esco dagli alloggiamenti per andare altrove (SEN., *An.*, 7, 8, 21).
ἐξ-αυτῆς, *avv.* invece di ἐξ αὐτῆς (sott. τῆς ὥρας), Da quell'ora, subito.
*ἐξ-αῦτις, *avv.* Novamente, un'altra volta, di nuovo (OM.). || Indietro (ID.).
ἐξ-αυτο-μολέω, Passo, diserto ad uno, πρός τινα (AR., *Nub.*, 1088).
*ἐξ-αυχέω, Mi vanto, mi pavoneggio (ESCH., EUR.). || Credo fermamente (SOF.).
*ἐξ-αύω, Grido, esclamo (SOF., *Trach.*, 562): in tmesi.
*ἐξ-αφ-αιρέω, Levo via, a forza: e così anche nel *med.* — ψυχήν τινος, Tolgo la vita ad uno (OM., SOF.).
ἐξ-α-φανίζω, Anniento, distruggo (PL., *Polit.*, 270).
ἐξ-αφ-ίημι, Lascio andare, libero; — τινός, da checchessia.
ἐξ-αφ-ίσταμαι, Esco dal mio luogo. || *fig.* Desisto, mi astengo, τινός, da checchessia (SOF., EUR.).
*ἐξ-αφρίζω, Schiumo, levo la schiuma. || *fig.* — μένος, Lascio svampare il mio sdegno (ESCH., *Ag.*, 1026).
*ἐξ-αφύω, Esaurisco, bevo fino all'ultima goccia; — οἶνον (OM., *Od.*, 14, 95).
ἑξά-χειρ, ειρος, *ad. m.* e *f.* Che ha sei mani (LUC.).
ἑξαχῇ, *avv.* Sei volte. || In sei modi.
ἑξά-χοος, οον, contr. — ους, ουν, *ad.* Che contiene sei misure (PLUT.).
ἔξ-αψις, εως, *s. f.* Accensione (PLUT.).
*ἐξ-έβαν, ep. per ἐξέβησαν (OM.).
ἐξ-εγγυάω, Libero facendomi mallevadore, τινά. || *med.* Mallevo, faccio sicurtà (LIS., 20, 10).
ἐξ-εγγύη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg.
ἐξ-εγγύησις, εως, *s. f.* Malleveria, specialm. per liberare uno (DEM., 24, 77).
ἐξ-εγείρω, Sveglio, risveglio, suscito. || *pas.* Sono risvegliato, suscitato. || Più spesso Mi desto, mi sveglio, coll'*aor. med. sinc.* ἐξηγρόμην, e *perf.* ἐξεγρήγορα.
ἐξ-έδομαι, *fut.* di ἐξεσθίω. V.
ἐξ-έδρα, ας, *s. f.* Sedile esteriore. || Sala non coperta nei portici del peristilio, nei Ginnasj o in una casa, come luogo di conversazione. || Portico.
*ἔξ-εδρος, ον, *ad.* Che è fuori della sua sede, lontano dalla sua dimora (SOF., EUR.). || *fig.* λόγοι φρενῶν ἔξεδροι, Discorsi irragionevoli, travianti dal retto senno.
ἐξ-έθορε. V. ἐκθρώσκω.
ἐξ-εῖδον, *inf.* ἐξιδεῖν, *aor.* appartenente ad ἐξοράω, Rimiro: μέγ' ἔξιδεν ὀφθαλμοῖσιν, Vide, rimirò attonito, con maraviglia (OM., *Il.*, 20, 342).
*ἐξείης, *avv.* ep. per ἑξῆς. V.
ἐξ-εικάζω, Rendo affatto simile. || *pas.* Sono simile, somiglio; specialm. nel *part. perf.* ἐξῃκασμένος. || *fig.* e poet. κλύειν οὐδὲν ἐξῃκασμένα, Udire cose non fatte a somiglianza, a imitazione, e perciò vere, genuine (ESCH.).
ἐξ-είλησις, εως, *s. f.* Estorsione (PL., *Legg.*, 7, 796).
ἐξ-είλλω, Spingo fuori, scaccio (DEM.).
ἐξεῖλον, ἐξειλόμην. V. ἐξαιρέω.
*ἐξ-ειλύω. Rotolo fuori (TEOCR., 24, 17).
ἔξ-ειμι (εἶμι), *inf.* ἐξιέναι, Esco, vado fuori; — ἐκ γῆς, ἔξω χώρας. || Coll'*acc.* — θάλαμον: — ὑστάτην ὁδόν, Fare l'ultima strada. || Esco in campo, muovo alla battaglia; — ἐπὶ λείαν, τὰ ἐπιτήδεια, a far bottino, a foraggiare: ἐκδήμους στρατείας ἐξιέναι, Uscire a spedizioni militari in paese straniero. || οἱ ἐξιόντες, Condottieri, magistrati mandati fuori del proprio paese. || *fig.* εἰς ἔλεγχον ἐξιέναι, Venire alla prova. || Detto di cose, Esco, sgorgo; — πνεῦμα. || *fig.* φαίνεταί μοι ἡ δόξα ἐξιέναι ἐκ διανοίας. || Passo, scorro, parlando del tempo. — *verbal.* ἐξιτητέον.
ἔξ-ειμι (εἰμί), usato solo impers. ἔξεστι, È permesso, concesso, è lecito, si può: ἔξεστί μοι λέγειν: — ἔξεστί σοι ἀνδρὶ γενέσθαι: — ἔξεστι ὑμῖν φίλους γενέσθαι. || Il *part.* ἐξόν, ion. ἐξέον come *acc. assol.* Poichè è, od era, possibile ec.
ἕξειν. V. ἔχω.
ἐξ-εῖπον, *inf.* ἐξειπεῖν, *aor. dif.* Dico apertamente. || Annunzio, scopro, paleso. || — τινά τι, Dico checchessia di qualcuno. || Specialm. Sparlo di uno, lo vitupero.
ἐξ-ειργασμένως, *avv.* Esattamente, compiutamente.
ἐξ-είργω, ion. ἐξέργω, Escludo, tengo lontano. || Caccio fuori, discaccio. || Impedisco, proibisco. || *pas.* Sono impedi-

to, vengo trattenuto. || Sono stretto da estrinseche necessità, sono necessitato a checchessia: senso, che ha specialm. presso Erodoto.
*ἐξ-είρομαι, invece di ἐξέρομαι (OM.).
ἐξ-ειρύω, ion. invece di ἐξερύω (EROD.).
ἐξ-είρω, Metto o traggo fuori.
ἐξ-έλασις, εως, *s. f.* Espulsione, cacciata. || L' uscire a cavallo o in cocchio. || Diloggiamento, partenza. || Processione solenne. || Assalto, carica di cavalleria (PLUT.).
ἐξ-ελαύνω, poet. ἐξελάω, *inf.* ἐξελάαν, Caccio fuori, espello, caccio via; e assolutam. Caccio dal paese, bandisco. || Mando fuori, fo uscire; — μῆλα ἄντρου. || Rif. a metalli, Distendo, formo, batto. || *intr.* Faccio una sortita, o una spedizione militare. || Diloggio, traggo fuori, levo o muovo il campo; usato assolutam., e sott. στρατόν, στρατιήν; — ἐς Βοιωτούς, contro i Beozii; — διὰ τῆς Λυκαονίας, Muovo a traverso alla Licaonia. || Faccio una solenne cavalcata; — ἐκ τῶν βασιλείων. || *med.* Scaccio.
*ἐξ-ελάω. V. la voce precedente.
ἐξ-ελέγχω, Convinco con ragioni alcuno di una qualità o azione non buona: ἐξελέγχεται κάκιστος ὤν. || Confuto, ribatto; con due *acc.* ἃ ἂν ἄλλον ἐξελέγχω, Quelle cose nelle quali io altri confuto. || Metto in luce, dimostro. || Provo, tento, esamino. || Adonto, svergogno uno: οὐ δὴ τοῦτο γ' ἐξελέγχομαι, Di questo io non rimango certamente svergognato.
ἐξ-ελεῖν, ἐξελέσθαι. V. ἐξαιρέω.
ἐξ-ελευθερικός, ή, όν, *ad.* Che risguarda i liberti. || In forza di *s. m.* Figlio o discendente di un servo fatto libero, libertino.
*ἐξ-ελευθερο-στομέω, Parlo liberissimamente (SOF., *Ai.*, 1237).
ἐξ-ελεύσομαι, *fut.* di ἐξέρχομαι.
ἐξ-ελθεῖν, *inf. aor.* di ἐξέρχομαι.
ἐξ-ελίσσω, att. — ττω, Sciolgo, sviluppo, dispiego. || *fig.* Espongo, interpreto. || Detto di milizie, Faccio una evoluzione. || Muovo in cerchio; — ἴχνος ποδός, L'orma del piede; — τὴν τάφρον, Mi aggirò intorno alla fossa; — παῖδα κίονος κύκλῳ, Inseguo il figlio intorno alla colonna.
ἐξ-έλκω, Traggo fuori, estraggo; — φάσγανον κολεοῦ; — πόδα, Strascino il piede.
ἐξ-ελληνίζω, Rendo greco, grecizzo; — τοὔνομα (PLUT.).
*ἐξ-έμεν, ep. invece di ἐξεῖναι, *inf. aor.* 2. di ἐξίημι.
*ἐξέμεν, ep. invece di ἕξειν, da ἔχω.
ἐξ-εμέω, Vomito, rigetto; parlando di Cariddi. || Esco, faccio eruzione; — τὸ νόσημα.
ἐξ-έμμορε, 3. *pers. sing. perf.* 2. di ἐκμείρομαι.
ἐξ-εμπεδόω, Mantengo fermamente e fedelmente; — συνθήκας, i patti.
ἐξ-εμπολάω, ion. — έω, Vendo, spaccio affatto. || *fig.* ἐξημπόλημαι, Sono tradito, venduto. || Guadagno trafficando, traffico con lucro.
*ἐξ-εναίρω. Lo stesso che il semplice ἐναίρω. V. (ESIOD., *Scut.*, 329).
*ἐξ-εναρίζω, Spoglio delle armi (OM.); — τεύχεα, Tolgo le armi (ID.). || Abbatto, uccido (ID.).
*ἐξ-ενέπω, Dico ampiamente (PIND.).
ἐξ-επᾴδω, Ammanso per mezzo di canti. || *pas.* Mi lascio ammansare.
*ἐξ-επ-εύχομαι, Mi vanto, mi glorio di checchessia (SOF., *Phil.*, 668).
ἐξ-επ-ίσταμαι, Scorgo, conosco, comprendo chiaramente. || So a memoria.
ἐξ-επίτηδες, *avv.* A bello studio, deliberatamente.
ἐξ-εράω, Rigetto, vomito. || Verso fuori; — τὸ ὕδωρ; — ψήφους.
ἐξ-εργάζομαι (*perf.* ἐξειργάσμαι, ion. -έργασμαι, *att.* e *pas.; aor. pas.* -ειργάσθην, ion. -εργάσθην), Lavoro sino al termine dell'opera, eseguisco compiutamente, compio. || Rif. a cose non buone, Commetto; — φόνον, un omicidio; — — αἷμα, un'opera di sangue; — κακά τινα, Faccio qualcosa di male ad uno. || Coltivo, esercito: τέχναι ἐξειργασμέναι, Arti coltivate, perfezionate. || Cagiono, produco. || Conduco, riduco a tale, che ec. || Lavoro, coltivo: — ἀγρόν, γῆν, χώραν. || Guasto, rovino, distruggo.
ἐξ-εργαστικός, ή, όν, *ad.* Atto a lavorare, a condurre ad effetto.
ἐξ-έργω, ion. invece di ἐξείργω (ERОD.).
*ἐξ-ερεείνω, Investigo, interrogo; Investigo interrogando (OM.). || Ricerco, esploro. (ID.). || *med.* con lo stesso senso (ID.).
*ἐξ-ερεθίζω, Irrito gravemente (PIND., *Pyth.*, 8, 16).
*ἐξ-ερείπω, Getto a terra. || *intr. aor.* 2. ἐξήριπον, Cado a terra, stramazzo. || χαίτη ζεύγλης ἐξεριποῦσα, La quale diffondevasi giù pel giogo (OM.).
*ἐξ-ερέομαι. Lo stesso che ἐξέρομαι (OM.).
ἐξ-ερεύγω, Erutto. || *pas.* Erompo. || Detto di fiumi, Sbocco, mi verso.
ἐξ-ερευνάω, Investigo, indago, esploro.
ἐξ-ερέω (*fut.* appart. ad ἐξεῖπον, da non confondersi col seg.).
*ἐξ-ερέω, Investigo interrogando, domando per sapere (OM.). || Esploro. || Rif. a luoghi, Cerco, frugo (ID.).
ἐξ-ερημόω, Rendo affatto vuoto o deserto,

desolo; — δόμους, οἶκον. || *fig.* οἶκος ἐξερημούμενος, Casa estinta, spenta. || Abbandono.

ἐξ-ερίζω, Persisto nella contesa (PLUT.).

***ἐξ-εριστής**, οῦ, *s. m.* Litigioso, ostinato, contenditore; — τῶν λόγων (EUR., *Suppl.*, 894).

ἐξ-έρομαι, ep. ἐξείρομαι (*fut.* ἐξερήσομαι), Interrogo. || Domando di checchessia, investigo.

ἐξ-έρπω, Mi strascino fuori. || Vo via.

***ἐξ-έῤῥω**, Fuggo, scampo; — γαίης (EUR., *Hipp.*, 973).

***ἐξ-ερύκω**, Tengo lontano, dilungo (SOF., *Phil.*, 423).

ἐξ-ερύω, ion. ἐξειρύω, Estraggo, traggo fuori; — πλῆθος τῶν ἰχθύων; — γλῶσσαν; — ποδός τινα, Strascino uno per un piede. || Svelgo, strappo.

ἐξ-έρχομαι, Esco, vado o vengo fuori; col *gen.* di luogo. || Coll'*acc.* χώραν, Lascio, abbandono un paese. || Con un compimento denotante il termine al quale uno esce per andare: — ἔς τινα τόπον. || E *fig.* — ἐς χερῶν ἅμιλλάν τινι, Vengo alle mani con uno; — εἰς τόδ' ἀνόσιον στόμα, Esco in quest' empio discorso; — εἰς ἔλεγχον, Vengo alla prova; — εἰς τοὺς ἐφήβους, Esco dalla classe dei fanciulli entrando in quella degli adulti; — ἐπί τι, Esco a, o, per checchessia; — ἐπὶ φόνον; — ἐπὶ θήραν. || Pure *fig.* ἐπὶ πλεῖστον ἐξέρχομαι, Progredisco quanto più è possibile; — ἐπί τινα, Vado contro uno; — στρατείαν, Intervengo, concorro ad una spedizione di guerra. || Esco della lotta come vincitore. || Detto di merci, Sono condotto fuori. || Riesco vero, mi adempio; parlando di sogni o di oracoli. || Di tempo, Passo, scorro.

ἐξ-ερῶ. V. ἐξεῖπον.

***ἐξ-ερωέω**, Esco della carreggiata, vado a traverso; parlando di cavalli (OM., *Il.*, 23, 468).

***ἐξ-ερωτάω**, Interrogo (EUR., PIND.).

***ἐξ-έσθω**, ed ἐξεσθίω, Corrodo, consumo (ESCH., AR.).

ἐξ-εσίη, ης, *s. f.* Legazione, ambasciata: ἐξεσίην ἐλθεῖν, Andare in ambasciata, come ambasciatore.

ἔξ-εσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. Il mandar fuori, il mandar via; — γυναικός, Divorzio.

ἐξ-έσσυτο. V. ἐκσεύω.

ἐξ-ετάζω (*fut.* άσω, att. ἐξετῶ, *aor.* ἐξήτασα), Investigo, esamino, esploro; — τινά τι, Dimando, interrogo uno intorno a qualche cosa. || Giudico in confronto con uno o con qualche cosa; Paragono, confronto. || Rif. a milizie, Rassegno. || Conto, numero: — τοὺς ἐν Κορίνθῳ φυγόντας. || Esamino, rif. a persona. || *pas.* Mi presento all'esame, dinanzi ad uno. || Riconosco, trovo come risultamento dell'esame o della investigazione; usato specialm. nel *pas.* per Sono riconosciuto; ovvero Mi mostro, apparisco; — φίλος, ἐχθρός. || Spesso è usato col *part.*; — λέγων καὶ γράφων; — ἐξηταζόμην τὰ δέοντα, Mi mostrava come uno che fa parlando e scrivendo il dover suo. — *verbal.* ἐξεταστέον.

ἐξ-έτασις, εως, *s. f.* Investigazione, esame, ricerca. || Rassegna di milizie. || — τῶν βίων; Censura, in Roma.

ἐξ-ετασμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

ἐξ-εταστής, οῦ, *s. m.* Investigatore, indagatore. || Verificatore.

ἐξ-εταστικός, ή, όν, *ad.* Atto, perito all'esame, all' investigazione. || τὸ ἐξεταστικόν (sott. ἀργύριον), La paga che riceveva un giudice per una investigazione giudiziaria (DEM.). — *avv.* —ῶς, Consideratamente, accuratamente.

ἐξ-έτης, ες, *ad.* Di sei anni.

***ἐξ-έτι**, *prep.* col *gen.* Da quel tempo fino adesso, d'allora in poi. (OM.) || ἐξέτι πατρῶν, Dagli antenati, dal tempo degli antenati (ID.).

ἐξ-ευθύνω, Dimando conto; — τινά, ad uno (PL., *Legg.*, 12, 945).

ἐξ-ευ-λαβέομαι, Mi guardo, mi premunisco accuratamente; — τί, da checchessia.

***ἐξ-ευ-μαρίζω**, Rendo leggiero, allevio (EUR.). || Agevolo, facilito; — πόρον σωτηρίας (ID.).

ἐξ-ευμενίζομαι, Mi rendo qualcuno benevolo, favorevole (PLUT.).

ἐξ-ευ-πορέω, Procuro. || Ho mezzi (PL.).

ἐξ-εύρεσις, εως, *s. f.* Scoperta, invenzione.

ἐξ-εύρημα, τος, *s. n.* Trovato, invenzione.

ἐξ-ευρίσκω, Trovo, ritrovo, scopro. || Trascelgo, scelgo cercando; — τὰ κάλλιστα. || Ritrovo, immagino, ideo. || Procaccio, provvedo. || Cagiono, apporto; — ἄλγος. || Trovo, scopro; — τινὰ ἐχθίω Φρυγῶν, alcuno più nemico dei Frigi. — *verbal.* ἐξευρετέον.

***ἐξ-ευ-τελίζω**, Vilipendo, tengo a niente, dispregio (PLUT.).

***ἐξ-ευ-τρεπίζω**, Apparecchio compiutamente (EUR., *El.*, 75).

***ἐξ-εύχομαι**, Mi vanto altamente di checchessia, racconto ad uno qualche cosa con pompose parole, con iattanza (OM.). || Desidero vivamente, prego (ESCH., EUR.).

***ἐξ-εφίεμαι**, Comando, ingiungo (SOF., EUR.).

ἐξ-έχω, Sporgo in fuori. || Parlando del sole, Spunto, sorgo.

ἐξ-έψω, Cuocio bene (EROD.).
*ἔξ-ηβος, ον, ad. Che ha passata la pubertà (ESCH., Sept., 11).
ἐξ-ηγέομαι, Conduco fuori. || Guido, sono guida, conduco, dirigo. || Mostro, addito. || Recito una formola che altri deve ripetere. || Conduco, dirigo, reggo. || Espongo parlando, spiego, descrivo, dichiaro, racconto. || Annunzio, presagisco, il futuro. || Faccio noto, dichiaro. || Consiglio, comando, prescrivo, oppure Esorto.
ἐξ-ήγησις, εως, s. f. Interpretazione, esposizione, dichiarazione.
ἐξ-ηγητής, οῦ, s. m. Chi dirige altri ad uno scopo, maestro; — πραγμάτων ἀγαθῶν. || Autore, fondatore. || Espositore, chiosatore. || ἐξηγηταί, Coloro ai quali era dato in Atene l'incarico d'istruire nelle cerimonie sacre, di purificare i macchiati da qualche colpa, di vegliare sulla sepoltura dei morti, come anche di comporre le liti di diritto divino.
ἐξ-ηγητικός, ή, όν, ad. Espositivo, esegetico. || τὰ ἐξηγητικά, Libri sulla interpretazione degli augurj.
ἑξήκοντα, ad. num. card. ind. Sessanta.
ἑξηκοντα-ετής, ές, ad. Di sessanta anni.
ἑξηκοντα-ετία, ας, s. f. Il volgere, il tempo di sessant'anni. (Ol., 13, 95).
*ἑξηκοντάκις, avv. Sessanta volte (PIND., (Ol., 13, 95).
ἑξηκοντα-ταλαντία, ας, s. f. Un certo numero d'uomini, i quali unitamente pagavano la somma di sessanta talenti (DEM., 14, 19).
ἑξηκοστός, ή, όν, ad. num. ord. Sessan- (tesimo.
ἐξ-ήκω, Sono pervenuto sino alla fine, o ad un termine; — ὁδόν. || fig. e poet. ἅλις ἵν' ἐξήκεις δακρύων, Sei giunto a pianger tanto, che basta; cioè Hai pianto abbastanza (SOF.). || Ho avuto compimento, mi sono avverato; parlando di oracoli o di sogni. || Sono trascorso, sono passato; detto di tempo.
ἐξ-ήλασα, aor. di ἐξελαύνω.
*ἐξ-ήλατος, ον, ad. Lavorato a martello, condotto a martello; — ἀσπίς (OM., Il., 12, 295).
ἐξ-ῆλθον, aor. di ἐξέρχομαι.
ἐξ-ήλυσις, εως, s. f. Esito, uscita.
*ἔξ-ημαρ, avv. Per sei giorni (OM.).
ἐξ-ημαρτημένως, avv. Erroneamente (PL., Legg., 10, 891).
ἐξ-ημερόω, Tolgo la selvatichezza. || Rif. a terreno, Dibosco, addomestico. || fig. Libero da mali, purgo. || Rendo umano, mansuefaccio; — αὐτὸν διὰ παιδείας καὶ φιλοσοφίας.
ἐξ-ημέρωσις, εως, s. f. Il mansuefare. || Il diboscare o dissodare.
*ἐξ-ημοιβός, όν, ad. Cambiato. || Da cambiare; — εἵματα, χιτῶνες (OM.).
ἐξ-ήνεγκα ed ἐξήνεγκον, aor. di ἐκφέρω.
ἐξ-ήπαφον, aor. di ἐξαπαφίσκω.
ἐξ-ήραμμαι, ἐξηράνθη. V. ξηραίνω.
*ἐξ-ήρατο, 3. pers. sing. aor. med. da ἐξαίρω (OM.).
ἐξ-ήρης, ες, ad. Che ha sei ordini di remi; — ναῦς (PLUT.).
ἑξῆς, cp. comunem. ἑξείης, avv. o prep. costr. col gen. od anche col dat. Per ordine, per turno, l'uno dietro o dopo l'altro. || Prossimamente, accosto, vicino. || fig. ἑξῆς τούτων, In conseguenza di ciò, per ciò. || Con l'artic. in forza di sost. ὁ, ἡ, τὸ ἑξῆς, Il seguente; τὰ ἑξῆς, Ciò che consegue da checchessia. || Di tempo, Subito appresso, immantinente.
ἐξ-ηττάομαι, Sono affatto vicino (PLUT.).
ἐξ-ιάομαι, Risano, guarisco, τινά. || fig. Calmo, estinguo; — πεῖνην, δίψαν. || Allontano, impedisco.
ἐξ-ιδιόομαι, Mi approprio, mi arrogo.
ἐξ-ιδίω, Sudo (AR., Av., 791).
*ἐξ-ιδρύω, Pongo a sedere (SOF., Oed., C., 11).
ἐξ-ίημι, Mando fuori, spedisco. || Verso fuori, faccio uscire, emetto. || Licenzio, accomiato. || intr. Mi verso, sbocco; detto di fiume; — ἐς θάλασσαν. || med. Mando fuori di me. || Mando via, allontano da me; — γυναῖκα, La ripudio.
*ἐξ-ιθύνω, Riduco a squadra, pareggio (OM., Il.; 20, 410).
*ἐξ-ικετεύω, Supplico vivamente (SOF., Oed. T., 760).
ἐξ-ικμάζω, Tramando umidità. || fig. o poet. Piango, deploro (EUR., Andr., 398); Privo dell'umidità. || pas. Inaridisco.
ἐξ-ικνέομαι, Pervengo d'onde che sia ad un luogo, raggiungo un luogo, arrivo; — ἔς o πρός τι; — τινά, Arrivo ad uno, vengo ad uno, specialm. come supplice. || Parlando di armi da getto, Colgo, colpisco; — τινός. || Giungo, arrivo con la mente fino a. || Conseguo, ottengo; costr. col gen.; — ἔργῳ τἀναγκαῖα, Arrivo coll'opera fin dove è necessario, cioè La compisco (TUC., 1, 70). || Basto, sono sufficiente.
ἐξ-ιλάσκομαι, Mi guadagno, mi cattivo qualcuno, lo placo, lo rendo benigno.
ἐξ-ίλλω, Svolgo; — τὰ ἴχνη, Ricerco le tracce (SEN., Cyn., 6, 15).
*ἐξ-ίμεναι, invece di ἐξιέναι, inf. pres. di ἔξειμι (OM.).
ἐξ-ιππάζομαι, Cavalco da, parto a cavallo (PLUT.).
*ἐξ-ίπταμαι (aor. 1. med. ἐξέπτατο), Volo via (EUR., El., 944).
ἕξις, εως, s. f. L'avere il possesso. || Modo di essere, qualità, stato, condizione, così del corpo, come dello spirito. || Capacità, potere, forza.

ἐξ-ίσης, ἐξίσου, meglio ἐξ ἴσης, ἐξ ἴσου. V. ἴσος.
ἐξ-ισόω, Adeguo, pareggio, somiglio, imito: μήτηρ καλεῖται, μητρὶ δ' οὐδὲν ἐξισοῖ, Si chiama madre, ma non si comporta da madre, non somiglia in nulla ad una madre; ἐξισώσαντες τοῖς ἄλλοις, Facendo lo stesso che gli altri, imitando gli altri. || In prosa comunem. nel *pas*. Sono uguale, τινί o πρός τινα. — *verbal*. ἐξισωτέον.
ἐξ-ίστημι, Colloco o porto fuori, rimuovo, levo da; costr. col *gen*. || Spesso ha significato morale; — τινὰ φρενῶν o τοῦ φρονεῖν, Traggo qualcuno del senno; — ἀνθρόπους ἑαυτῶν. || Riduco, trasporto in un'altra condizione: — τὴν ψυχήν, τὴν ἀρετὴν πρὸς τοὐναντίον. || Turbo, metto sossopra; — τὴν πολιτείαν, Getto sossopra lo Stato. || *intr*. al *med*. col *perf*. e *aor*. 2. *att*. Esco, parto, vado via; — ἔκ τινος τόπου. || Assolutam. Mi allontano, mi sottraggo; — φεύγετ', ἐξίσταθε; — ὁδοῦ, Esco dalla strada; — τινὶ ὁδοῦ, Cedo la via, faccio luogo ad alcuno. || Vado, sto addietro a qualcuno. || Cedo, evito, fuggo, mi vergogno di o per checchessia. || Cedo, rinunzio a checchessia, ne resto privo; τῶν ἑαυτοῦ τῶν ὄντων, Fallisco; τῶν πεπραγμένων, Nego i fatti; — μαθημάτων, Dimentico l'imparato. || Esco d'uno stato ed entro in un altro: ἐγὼ μέν ὁ αὐτός εἰμι καὶ οὐκ ἐξίσταμαι, Io per me sono lo stesso nè cambio proposito; καρδίας ἐξίσταμαι τὸ δρᾶν, Esco del mio proposito, mi lascio indurre ad operare. || Mi guasto: οἶνος ἐξεστηκώς, Vino guasto, che ha dato la volta; ἐξεστηκότα πρόσωπα, Visi sfigurati. || Specialm. — τοῦ φρονεῖν, φρενῶν, γνώμης, Perdere l'intelletto, il senno; — τῶν λογισμῶν, Perdere il discorso della ragione; — ἑαυτοῦ, Uscire di sè stesso. || Detto di cavalli, Mi spavento.
ἐξ-ιστορέω, Domando, interrogo, τινά τι. || Indago, investigo.
*ἐξ-ίσχω, Sporgo fuori, sporgo in alto, τί τινος (ΟΜ., *Od*., 12, 91).
ἐξ-ίσωσις, εως, *s*. *f*. Pareggiamento.
ἐξ-ίτηλος, ον, *ad*. Facile a svanire, che svanisce facilmente; detto propriam. di colori. || Che prontamente dispare, labile, caduco. || Cancellato, sparito, dimenticato; ἐξίτηλον γένεσθαι, Spegnersi, estinguersi. (*Th*., 732).
*ἐξ-ιτός, όν, *ad*. Possibile ad uscire (ESIOD.,
ἐξ-ιχνεύω, Ormo, spio, ricerco.
*ἐξ-ιχνο-σκοπέω. Lo stesso che il preced.; e così anche nel *med*. (SOF.).
ἐξ-μέδιμνος, ου, *s*. *m*. Sei medimni (AR., *Pax*, 631).

ἐξ-ογκόω, Sollevo, gonfio. || *fig*. e poet. — μητέρα τάφῳ, Alzo un tumulo alla madre (EUR.). || *pas*. Divento gonfio; — τραπέζαις, Mi rimpinzo di cibi. || Mi gonfio di superbia.
*ἐξ-όγκωμα, τος, *s*. *n*. La cosa sollevata; Tumulo (EUR., *Herc*. *F*., 1332).
*ἐξ-οδάω, Alieno, vendo (EUR., *Cycl*., 267).
ἐξ-οδεύω, Mi parto, mi muovo da.
ἐξ-οδία, ας, *s*. *f*. Partenza, uscita. || Spedizione militare.
ἐξ-όδιον, ου, *s*. *n*. Esito, fine. || Specie di dramma, recitato dopo una tragedia.
*ἐξ-οδοι-πορέω, Esco fuori; — στέγης (SOF., *El*., 20).
ἔξ-οδος, ου, *s*. *f*. Uscita, il luogo dove si esce; — πυλῶν, θυρῶνος, L'uscita delle porte. || Porta, uscio. || Foce di un fiume. || *fig*. L'atto dell'uscire, dell'andarsene; Uscita, partenza. || Termine, fine: ἐπ' ἐξόδῳ εἶναι, Essere alla fine. || Il risultamento di una investigazione. || Partenza, ritirata di un esercito. || Sortita; ἔξοδον ποιεῖσθαι, Intraprendere una spedizione militare, fare una sortita. || Processione; specialm. Uscita pomposa di donne con corteggio. || Il ritirarsi del Coro nella tragedia; quindi Quella parte di una tragedia che si stendeva dall'ultimo canto del coro sino alla fine.
*ἐξ-οδυνάω, Tormento: usato nel *pas*. (EUR., *Cycl*., 661).
ἔξ-οιδα, *perf*. di ἐξοράω, *inf*. ἐξειδέναι, So bene, esattamente, perfettamente.
*ἐξ-οιδέω, Gonfio, rigonfio (EUR., *Cycl*., 227).
ἐξ-οικέω, Esco di casa o della patria, emigro. || Converto in luogo di dimora: τὸ Πελασγικὸν ὑπὸ τῆς ἀνάγκης ἐξῳκήθη, Il Pelasgico fu per necessità convertito in luogo di dimora, fu occupato (TUC., 2, 17).
*ἐξ-οικήσιμος, ον, *ad*. Abitabile (SOF., *Oed*. *C*., 27).
ἐξ-οίκησις, εως, *s*. *f*. L'emigrare, emigrazione (PL.).
ἐξ-οικίζω, Allontano dall'abitazione, dal luogo di dimora; Conduco via, caccio via; Trasferisco in un'altra dimora. || *fig*. — χρυσὸν τῆς Σπάρτης. || *med*. Emigro, mi tramuto. || Spopolo, desolo, diserto.
ἐξ-οικο-δομέω, Conduco a termine un edifizio. || Generalm. Fabbrico, edifico. || Apro un luogo murato; quindi Abbatto, dirocco.
*ἐξ-οιμώζω, Prorompo in lamenti (SOF.).
ἐξ-οινόω, Inebrio. || *pas*. Sono inebriato (EUR., *Bacch*., 812).
ἐξ-οιστέος, α, ον, *ad*. Da portarsi via.
ἐξ-οίσω, *fut*. di ἐκφέρω.
*ἐξ-οιχνέω. Lo stesso che il seg. (ΟΜ., *Il*., 9, 384).

*ἐξ-οίχομαι, Esco, vado fuori, parto (OM., SOF.).
ἐξ-οιωνίζομαι, Evito chécchessia, come cosa di cattivo augurio, sento ribrezzo, vergogna di ec. (PLUT.).
ἐξ-οκέλλω, Spingo, getto, fuori. || Getto una barca in un basso fondo, o sugli scogli. || *fig.* — τινὰ ἐς ἄταν, Precipito qualcuno nell'infelicità. || *intr.* Devio dalla giusta strada. || Arreno, naufrago; — πρὸς χθόνα; — ἐς τὰς ἐσβολὰς τοῦ Πηνειοῦ. || *fig.* Devio, travio, cado in chécchessia; — εἰς τραχύτερα πράγματα; — εἰς φθόνον, — εἰς ἄτοπον παρακοπήν, e simili; — εἰς λόγου μῆκος, M'avvolgo, mi confondo in un lungo discorso. || *pas.* δεῦρο ἐξοκέλλεται, La cosa è giunta a questi termini.
ἐξ-ολέσαι, *inf. aor.* di ἐξόλλυμι.
ἐξ-ολισθαίνω, att. — άνω, Sdrucciolo fuori, scivolo, scorro strisciando; — τῆς χειρός, dalla mano: ὅπως σίδηρος ἐξολισθάνοι μάτην, Affinchè il ferro strisci indarno sugli scudi.
ἐξ-όλλυμι, Annicnto, distruggo. || *med.* col *perf.* 2. *att.* Rovino, perisco; — ἐξόλωλα, Sono del tutto rovinato.
ἐξ-ομήρευσις, εως, *s. f.* Il dare o ricevere ostaggi, sicurtà data o ricevuta per mezzo di ostaggi.
ἐξ-ομηρεύομαι, Ricevo, mi fo dare come ostaggi; — τοὺς παῖδας (PLUT.).
ἐξ-ομιλέω, Uso, converso con uno. || *fig.* στεφάνων οὐ μία χροιὰ περὶ σὸν κρᾶτα, Mi avvolgo intorno ec. || *tr.* Ammansisco, addolcisco, uno con persuasioni e carezze, lo induco a chécchessia. || *med.* ἐξομιλεῖσθαι ἐν ὄχλῳ, Trovarsi lontano da' suoi in mezzo a una gran moltitudine (EUR., *Iph. A.*, 735).
*ἐξ-όμιλος, ον, *ad.* Che è fuori dell'abituale consorzio, straniero (SOF., *Trach.*, 785).
*ἐξ-ομματόω, Apro gli occhi, rendo veggente. || *fig.* e poet. — σήματα, Rendo evidenti segnali (ESCH., *Prom.*, 501).
ἐξ-όμνυμι ed — νύω, Nego giurando. || Discolpo, scagiono uno giurando: ἐξώμοσεν ἀῤῥωστεῖν τουτονί, Lo scusò giurando ch'era ammalato. || Comunem. nel *med.* Assicuro con giuramento di non avere notizia di una cosa. || Mi scuso con giuramento, ricuso, rinunzio una carica, vi rinunzio con giuramento.
ἐξ-ομοιόω, Rendo affatto simile. || *pas.* Divento affatto simile, somiglio affatto.
ἐξ-ομοίωσις, εως, *s. f.* Somiglianza, imitazione, perfetta.
ἐξ-ομο-λογέομαι, Confesso, riconosco; — τὴν ἀλήθειαν.
ἐξ-ομο-λόγησις, εως, *s. f.* Confessione, dichiarazione di consentire.
ἐξ-ομόργνυμι, Astergo. || *med.* Astergo da me chécchessia, mi netto da chécchessia; — αἷμα πέπλοις. || Infetto, ammorbo uno di chécchessia; — τινὶ μωρίαν. || Imprimo, imprónto in; anche nel *med.*
ἐξ-όμορξις, εως, *s. f.* Impressione (PL.).
ἐξόν. V. ἔξειμι.
ἐξ-ονειδίζω, Schernisco, svillaneggio. || Scaglio, avvento; — τοιάδε κακά, tali ingiurie. || *pas.* τοιαῦτ' ἐξονειδισθεὶς κακά, Coperto, aggravato da tali imprecazioni.
ἐξ-ονομάζω, Dico, proferisco, nomino. In Omero solo in tmesi e nella locuzione: ἔπος τ' ἔφατ' ἔκ τ' ὀνόμαζεν, Proferì la parola e disse. || Annunzio. || Denomino.
*ἐξ-ονομαίνω, Chiamo a nome, o col suo nome, nomino (OM.).
*ἐξ-ονομα-κλήδην, *avv.* Nominatamente (OM.).
*ἐξ-όπιθεν, ἐξόπιθε, ep. per ἐξόπισθεν (OM.).
*ἐξ-όπιν. Lo stesso che il seg. (ESCH., *Ag.* 114).
ἐξ-όπισθεν, *avv.* Indietro, là dietro, a tergo. || *prep.* col *gen.* Dietro.
ἐξ-οπίσω, *avv.* Indietro. || *prep.* col *gen.* All'indietro. || In futuro, in avvenire, in seguito.
ἐξ-οπλίζω, Armo, fornisco di armi. || Faccio prender l'armi ai soldati. || *med.* Mi armo, mi fornisco, τινί, di chécchessia. || Mi metto in arme ed esco degli alloggiamenti.
ἐξ-οπλισία, ας, *s. f.* Il mettersi in arme per andare o ad una battaglia o alla rassegna.
ἐξ-όπλισις, εως, *s. f.* L'armarsi, il mettersi in arme.
ἐξ-οπτάω, Abbrustolisco.
ἐξ-οράω, Vedo da lontano. || *med.* Guardo attentamente, considero; — ἐξιδοῦ ὅπα πράξεις, Considera quello che tu fai.
ἐξ-οργίζω, Eccito ad ira, aizzo.
*ἐξ-ορθιάζω, Parlo ad alta voce (ESCH., *Ch.*, 268).
ἐξ-ορθόω, Erigo. || *fig.* Ristauro, miglioro.
ἐξ-ορίζω, Caccio, mando fuori dei confini, esilio; lat. *extermino.* || *fig.* Allontano, sbandisco. || *med.* ἐξορίζομαί τινος, Esco da uno.
*ἐξ-ορίνω, Eccito vivamente (ESCH., *Ag.*, 1614).
ἐξ-ορκίζω, Obbligo qualcuno a giurare (DEM., 54, 26).
*ἔξ-ορκος, ον, *ad.* Legato da giuramento (PIND., *Olymp.*, 13, 99): secondo altri, Confermato da giuramento.
ἐξ-ορκόω, Faccio giurare, obbligo al giuramento; — τὸ Στυγὸς ὕδωρ, Fo giurare per le acque dello Stige.

ἐξ-όρκωσις, εως, *s. f.* Obbligo, religione del giuramento.
ἐξ-ορμάω, Spingo, mando fuori: πάλιν ἐξορμάω, Rimando indietro; — εἰς Εὔβοιαν, Mando nell'Eubea. || Pongo in movimento; — τὴν ναῦν, Faccio salpar la nave. || Eccito, inanimisco. || *pas.* Sono condotto, cacciato, spinto fuori. || Mi parto a gran fretta; — ἀπ' οἴκων. || Esco in campo, levo gli alloggiamenti. || Irrompo, assalgo.
ἐξ-ορμή, ῆς, *s. f.* Mossa, uscita; — ἐπὶ στρατείαν (PL.).
ἐξ-ορμίζω, Traggo dal porto nell' alto mare; — ναῦν; — ἐς πόντον, Getto nel mare. || Muovo, spingo innanzi.
*ἔξ-ορμος, ον, *ad.* Che fa vela, che scioglie dal porto (EUR., *Hipp.*, 156).
*ἐξ-ορούω, Esco fuori (OM.): in tmesi.
*ἐξ-ορύσσω, att. — ττω, Scavo, cavo; — τοὺς ὀφθαλμούς.
ἐξ-ορχέομαι, Me ne vado danzando. || Rappresento, imito con gesti e atteggiamenti del corpo; — τινά, Contraffaccio qualcuno per renderlo ridicolo.
ἐξ-οσιόω, Sacro, consacro. || *med.* Compio una sacra cerimonia.
ἐξ-οστρακίζω, Esilio per mezzo dell'ostracismo.
ἐξ-οστρακισμός, οῦ, *s. m.* Ostracismo; ἐξοστρακισμὸν ποιεῖσθαι κατά τινος, Esiliare uno per mezzo dell' ostracismo.
*ἔξ-οτε, *cong.* Dacchè (CALL., *Ap.*, 48).
ἐξ-ότου, *avv.* meglio ἐξ ὅτου, Da che, da quando.
ἐξ-οτρύνω, Istigo, stimolo.
ἐξ-ούλης δίκη, Querela contro chi avesse cacciato violentemente un altro dal possesso di una cosa sua, o contro chi non avesse soddisfatto ad una pena giudiziariamente imposta, o ritenesse un possesso attribuito all' attore (DEM.).
ἐξ-ουσία, ας, *s. f.* Potestà, facoltà. || Libertà, arbitrio di fare una cosa; ἐπ' ἐξουσίας (ἐστί), È libero, secondo che pare e piace, a piacimento. || In cattivo senso, Impudenza, sfrenatezza. || Potenza, potere, forza; specialm. di magistrati (PL.). || Magistratura, carica pubblica. || Magnificenza, ricchezza.
*ἐξ-οφέλλω, Ingrandisco assai; — ἔεδνα, Offerisco sempre maggiori doni (OM., *Od.*, 15, 18).
ἐξ-όφθαλμος, ον, *ad.* Che ha occhi sporgenti (PL.).
ἔξ-οχα. V. ἔξοχος.
ἔξ-οχος, ον, *ad.* Eminente. || *fig.* Eccellente, segnalato; detto di pers. e di cose; — ἄλλων, πάντων, Tra gli altri, sopra tutti; — κεφαλὴν, εἶδος, μέγεθει. || ἔξοχον, ἔξοχα, in forza d'*avv.* Eminentemente, segnalatamente: ἐμοὶ ἔδοσαν ἔξοχα, Diedero a me sopra gli altri (OM.); ἔξοχα λυγρά, Eminentemente funesto, funestissimo.
ἐξ-οχυρόω, Fortifico (PLUT.).
ἐξ-υβρίζω, Insolentisco, addivengo petulante, sfacciato; — οὐκ ἂν ἐς τόδε ἐξύβρισαν, Non sarebbero andati tant'oltre nella loro insolenza; τάδ' ἐξυβρίζει, Queste ingiurie essa scaglia.
ἐξ-υλακτέω, Latro, abbaio. || *fig.* Mi lascio trasportare dall' ira parlando.
*ἐξ-υπ-αν-ίστημι, usato solo nell'*aor.* 2. ἐξυπανέστη, S' alzò (OM., *Il.*, 2, 267).
*ἐξ-υπ-ειπεῖν, Consiglio, τινὶ ποιεῖν τι (EUR., *Bacch.*, 1266). (*Phil.*, 29).
*ἐξ-ύπερθε, *avv.* Di sopra, quassù (SOF.,
*ἐξ-υπηρετέω, Assisto, servo (SOF., *Trach.*, 1150).
ἐξ-υπνίζω, Desto dal sonno.
*ἐξ-υπτιάζω, Ripiego, rivolgo indietro (ESCH., *Sept.*, 558).
ἐξ-υφαίνω, Tesso, finisco di tessere.
*ἐξ-ύφασμα, τος, *s. n.* Il tessuto (SOF., *El.*, 539).
*ἐξ-υφ-ηγέομαι, Procedo (SOF., *Oed. C.*, 1029).
ἔξω, *avv.* e *prep.* col *gen.* Fuori, di fuori. || All'aperto, in campagna. || In paese straniero. || *fig.* ἔξω βλέπειν, Guardare al di fuori, dirigere lo sguardo alle cose esteriori. || Fuori, al di là. || Di tempo, Oltre, al di là, passato; — μέσον ἡμέρας; — πέντ' ἐτῶν. || Eccetto, tranne, col *gen.* o con ἤ.
ἕξω, *fut.* di ἔχω.
ἔξωθεν, *avv.* Dal di fuori, dal paese straniero. || Lo stesso che ἔξω, Fuori, di fuori; anche col *gen.* || οἱ ἔξωθεν, Gli stranieri; οἱ ἔξωθεν λόγοι, Discorsi estranei alla causa.
ἐξ-ωθέω, Spingo, caccio, fuori; — τινὰ ἔς τινα τόπον, Caccio uno da un luogo dovechessia. || *fig.* — τὴν πόλιν εἰς χαλεπόν, Riduco, getto, la città in difficile condizione. || Spingo al lido, alla spiaggia. || Distolgo, trattengo dal; ἐξωσθῆναι ἐς χειμῶνα, Esser ritenuto, impedito fino al verno. || Respingo, disprezzo. || — νόμον, Abrogo, abolisco.
ἐξ-ώλεια, ας, *s. f.* Esizio, rovina totale; κατ' ἐξωλείας ὀμόσαι, Giurare imprecando a noi stessi l' estrema rovina se mancheremo al giuramento: κατ' ἐξώλειαν, ἐπιορκεῖν, Rompere un giuramento col quale imprecammo a noi stessi.
ἐξ-ώλης, ες, *ad.* Rovinato affatto. || Moralmente guasto, corrotto, di perduti costumi.
ἐξ-ωμιδο-ποιΐα, ας, *s. f.* Il lavorare, il fare tuniche (SEN., *Mem.*, 2, 7, 5).

ἐξ-ωμίζω, Nudare un braccio o una spalla (AR., *Eccl.*, 2, 67).

ἐξ-ωμίς, ίδος, *s. f.* Tunica con una sola manica; ed anche senza alcuna, portata comunem. dagli schiavi e dagli artigiani.

ἐξ-ωμοσία, ας, *s. f.* Negativa giurata, il giurare di no. || Il protestare con giuramento di non aver notizia di qualche cosa.

ἐξ-ωνέομαι, Compro, acquisto comprando. || Redimo. || Ritraggo con denari qualcuno da checchessia.

*ἐξ-ώπιος, ον, *ad.* Che è fuor della vista, lontano (EUR., AR.).

*ἐξ-ωριάζω, Non guardo, trascuro (ESCH., *Prom.*, 17).

ἔξ-ωρος, ου, *ad.* Che è fuori di tempo, intempestivo. || Sfiorito.

ἐξ-ώστης, ου, *ad.* Che spinge fuori, espulsore; — ἄνεμοι, Venti che sviano dal diritto cammino. || *fig.* e poet. — Ἄρης, violento (EUR.).

ἐξ-ωτάτω, *avv. sup.* di ἔξω, Del tutto fuori.

ἐξωτερικός, ή, όν, *ad.* Esteriore.

ἐξώτερος, α, ον, *comp.* di ἔξω, Esteriore. — *avv.* — έρω, Esteriormente.

*ἕο, ep. per οὗ, Di sè; ἕο αὐτοῦ, ep. per ἑαυτοῦ (OM.).

*ἑοῖ, ep. per οἷ, A lui; ἑοῖ αὐτῷ, per ἑαυτῷ (OM.).

*ἔοι, 3. *pers. ott. pres.* da εἰμί, invece di εἴη (OM.).

ἔοιγμεν, 1. *pers. pl. perf.* 2. invece di ἐοίκαμεν. V. ἔοικα.

ἔοικα (*perf.* 2. di εἴκω, con signif. di *pres. part.* ἐοικώς, forma ep. εἰοικυῖα, ἐϊκυῖα, ed εἰκώς (che presso gli Attici significa Naturale, verosimile, giusto), ion. οἰκώς, *inf.* ἐοικέναι, e talora anche εἰκέναι; *piupf.* ἐῴκειν, 3. *pers. pl.* ἐοίκεσαν; ep. 3. *pers. dual. perf.* ἔικτον, 3. *piupf.* ἐΐκτην e nella forma *pas.* 2. *sing. perf.* ἤϊξαι, προσήιξαι, 3. *sing. piupf.* ἤϊκτο ed ἔϊκτο; oltracciò presso gli Attici ἔοιγμεν invece di ἐοίκαμεν; 3. *pers. pl. irreg.* εἴξασι per ἐοίκασι), Sono simile, somiglio, τινί; — τινί τι, ad uno in checchessia. || Col *part.* ἐπιβησομένοισιν ἐΐκτην, Somigliavano a chi vuole balzar su; ἔοικας τὴν εὐδαιμονίαν οἰομένῳ τρυφὴν εἶναι, Mostri di credere che ec. || Ho l'aspetto, sembro; spesso costruito personalmente come il lat. *videor*, che noi traduciamo con, Stimo, penso, credo. || ὡς ἔοικε, Come pare, come si crede; Manifestamente, naturalmente. || S'addice, si conviene, si confà; ἐοικέ τινι, S'addice, si conviene ad uno. || *part.* ἐοικώς, Conveniente, adattato. || Meritato, che sta bene; — ὄλεθρος, Sventura meritata.

*ἔοις, 2. *pers. sing. ott.* da εἰμί, invece di εἴης.

ἔολπα, *perf.* ἐώλπειν, *piupf.* appart. ad ἔλπω. V.

*ἔον, 1. *sing. imp.* da εἰμί, invece di ἦν; ma ἐόν ion. invece di ὄν.

ἔοργα. V. ἔρδω.

ἑορτάζω, *imp.* ἑώρταζον, ion. ὁρτάζω, Celebro una festa. || Coll'*acc.* Festeggio, celebro, solennizzo; — νίκην, una vittoria.

ἑόρτασις, εως, *s. f.* Celebrazione di una festa (PL.).

ἑορταστικός, ή, όν, *ad.* Spettante a una festa, festivo.

ἑορτή, ion. ὁρτή, ῆς, *s. f.* Festa, festività, giorno festivo: ἑορτὴν ἄγειν, πορσύνειν, ποιεῖν, Celebrare una festa. || *fig.* Divertimento, piacere. || Prov. κατόπιν ἑορτῆς ἥκειν, Arrivare dopo la festa, cioè troppo tardi.

ἑός, ή, όν, *ad. poss.* ep. e dor. invece di ὅς, Suo, sua.

ἐπ-αγάλλομαι, Sono superbo per checchessia, τινί.

ἐπ-αγανακτέω, Mi adiro, mi sdegno di checchessia.

ἐπ-αγγελία, ας, *s. f.* Annunzio, notificazione. || Promessa. || Querela contro un oratore il quale aveva perduto il diritto di arringare pubblicamente, e nondimeno se lo arrogava.

ἐπ-αγγέλλω. Annunzio, notifico, faccio sapere. || Ordino pubblicamente, impongo, comando. || Domando, desidero; — τινί, Mi rivolgo ad uno per notificargli il mio bisogno, il mio desiderio. || Prometto, faccio voto; — τοῖς θεοῖς εὐχάς. || Denunzio, accuso alcuno. || Ed altresì Esigo che l'accusato si faccia stabilire dal giudice un nuovo termine. || *med.* Annunzio di me stesso, dichiaro di potere o volere prestar qualsiasi opera; Fo professione di ec.; Mi dichiaro atto, disposto a fare. || Mi offerisco a checchessia, prometto volontariamente. || Domando, desidero. || Impongo, comando.

ἐπ-άγγελμα, τος, *s. n.* Annunzio. || Promessa volontaria. || Professione, arte professata da qualcuno.

ἐπ-αγγελτικός, ή, όν, *ad.* Facile e largo a promettere.

*ἐπ-αγείρω, Raduno insieme, accumulo (OM., PIND.). || *pas.* Mi raduno (OM., *Od.*, 11, 631): in tmesi.

ἐπ-άγερσις, εως, *s. f.* Adunamento, radunata; — στρατοῦ (EROD., 7, 19).

ἐπάγην. V. πήγνυμι.

ἐπ-αγινέω, ion. invece di ἐπάγω (EROD.).

*ἐπ-αγλαΐζω, e più spesso *med.* ἐπ-αγλαΐζομαι, Sono superbo di checchessia, esulto di (OM., AR.).

ἐπ-αγρυπνέω, Invigilo.
ἐπ-άγω, Adduco, porto, meno. || Specialm. Conduco contro. || A modo d' *intr.* Vado contro, assalto; ὡς ἐπάγοντες ἐπῆσαν, Quando appressavansi per assalire. || Produco, cagiono, occasiono; — ἄταν o ἄτην τινί; — νόσους. || Appongo, attribuisco; — δίκην τινί, Muovo ad uno una lite, involgo uno in una lite. || E altresì Stabilisco una pena contro uno; — ψῆφόν τινι, Faccio che uno dia il suffragio, chiamo ai voti. || Accosto, applico a checchessia; — κέντρον ἵπποις, Punzecchio i cavalli; — πληγήν τινι, Aggiusto una percossa. || Muovo, eccito a. || Aggiungo; — τῷ λόγῳ τὸ ἔργον. || Intercalo; rif. a giorni, mesi: αἱ ἐπαγόμεναι (sott. ἡμέραι), I giorni intercalati. || *med.* Tiro a me, mi procaccio, specialm. per sostegno o assistenza; — μάρτυρα, Adduco testimoni in favor mio. || Mi metto addosso, mi attiro; — πράγματα μείζονα; — αὐτῷ δουλείαν. || Alletto, cattivo; — τὸ πλῆθος; — τινὰ εἰς τὴν ὁμιλίαν.
ἐπ-αγωγή, ῆς, *s. f.* L'apportare, l'introdurre, importazione; — τῶν ἐπιτηδείων, delle cose necessarie. || Il richiamare in aiuto; — τῆς συμμαχίας. || Evocazione di divinità infernali ad altrui rovina. || Nel *pl.* Parole magiche, scongiuri, al fine anzidetto. || Invasione; — τῶν Ἀθηναίων. || Term. filos. Induzione.
ἐπ-αγώγιμος, ον, *ad.* Importato, introdotto; Straniero (PLUT.).
ἐπ-αγωγός, όν, *ad.* Che produce, che eccita. || Attraente, seducente, atto a commuovere, persuasivo.
ἐπ-αγωνίζομαι, Lotto, contendo, per checchessia. || Combatto di nuovo, per la seconda volta.
ἐπ-ᾴδω, contr. invece di ἐπαείδω, Canto sopra. || Canto in presenza di qualcuno. || Alletto, acquieto per mezzo di canti magici, incanto.
*ἐπ-αείρω, invece di ἐπ-αίρω, Alzo, sollevo; — κεφαλήν. || Incoraggio, eccito.
*ἐπ-αέξω, Aumento, promuovo, prospero (OM., *Od.*, 14, 65): in tmesi.
ἔπ-αθλον, ου, *s. n.* Premio della lotta; — πολέμου; πόνων.
ἐπ-αθροίζομαι, Mi raduno insieme.
*ἐπ-αιγίζω, Spiro, traggo, soffio (OM.).
ἐπ-αιδέομαι (*fut.* — έσομαι ed anche — εσθήσομαι), Mi vergogno.
*ἐπ-αίνεσις, εως, *s. f.* Lode, encomio (EUR., *Tr.*, 118).
ἐπ-αινέτης, ου, *s. m.* Lodatore, encomiatore. || Rapsodo.
ἐπ-αινετός, ή, όν, *ad.* Lodato. || Da lodarsi, lodevole.
ἐπ-αινέω (*fut.* — έσομαι, raro — έσω, *fut.* ep. — ήσω), Approvo, confermo, acconsento, applaudo. || Lodo, esalto. || Sono obbligato per qualche cosa, ringrazio. || Persuado, esorto. || Declamo, recito; parlando di rapsodi (PL.).
ἐπ-αινή. V. ἐπαινός.
ἐπ-αίνημι, eol. invece di ἐπαινέω.
ἔπ-αινος, ου, *s. m.* Assentimento, applauso. || Lode, encomio, elogio. || Rendimento di grazie.
ἐπ-αινός, ή, όν, solo nel *fem.* come epit. di Proserpina, Lodata, o, secondo altri, Orribile, spietata.
ἐπ-αίρω, Rizzo, alzo, sollevo; — ἱστία, Alzo, spiego le vele. || *fig.* — φωνήν, Alzo la voce; — θυμόν τινι, Sollevo l'animo, mi sdegno contro uno. || Innalzo, esalto; — τὸν πατρῷον οἶκον, Sollevo a potenza, a splendore la paterna casa. || Eccito, stimolo, induco. || *intr.* Mi alzo. || *med.* — ὅπλα τινί, Alzo, levo, le armi contro qualcuno; — πόλεμόν τινι, Muovo guerra ad uno. || *pas.* Mi lascio eccitare, stimolare, muovere o indurre. || Mi esalto, m'insuperbisco. (*gen.* o coll' *acc.*
ἐπ-αισθάνομαι, Sento, odo, apprendo; col
ἐπ-αΐσσω, att. ἐπᾴσσω, ἐπᾴττω, Irrompo, faccio impeto; — εἰς δόμους. || Detto del vento: ἐπαΐξας ἐκ νεφελάων, Disserrandosi dalle nubi. || *tr.* Muovo rapidamente: πᾶ πόδ' ἐπᾴξας σαρκῶν ἐμπλησθῶ; Dove affrettando il piede mi satollerò di carni? || *med.* Mi muovo agilmente verso una cosa. || Coll' *acc.*; — ἄεθλον, Mi avvento sul premio.
ἐπ-άϊστος, ον, *ad.* Palese, conosciuto.
ἐπ-αισχύνομαι (*fut.* — υνθήσομαι), Mi vergogno. || Col *part.* — δρῶν, λέγων, Mi vergogno di dire, di fare.
ἐπ-αιτέω, Esigo, dimando, inoltre; — ἄλλο μεῖζον. || Ripetutamente, istantemente, prego; — βίον, Mendico la vita, sostengo la vita mendicando. || *med.* Prego per me; — τί.
ἐπ-αιτιάομαι, Incolpo, accuso, alcuno di checchessia, τινά τινος. || Rimprovero uno. || Adduco, reco in mezzo; — coll' *acc.* τὰς αἰτίας.
ἐπ-αίτιος, ον, *ad.* Reo, colpevole, accusato. || Posto a rimprovero, rimproverato. || τὰ ἐπαίτια, Le pene stabilite dai tribunali.
ἐπ-αΐω, contr. ἐπᾴω, Odo, sento: più spesso col *gen.*; — τῆς φωνῆς. || Osservo, vigilo. || Intendo, comprendo.
ἐπ-αιωρέομαι, Pendo, sto librato, o sospeso. || Sovrasto, minaccio; — τινί. || Temporeggio; — τῷ πολέμῳ, Conduco la guerra temporeggiando.
ἐπ-ακμάζω, Cresco in forza. || Cresco, salgo, in potere e in riputazione.

ἐπ-ακολουθέω, Vo dietro ad uno, lo seguo, τινί. || Do dietro, inseguo. || *fig.* Seguito, aderisco, τινί. || Mi regolo, mi governo secondo l'esempio, il consiglio ec. di alcuno. || Mi abbandono a; — τοῖς πάθεσι, alle passioni. || Seguo colla mente, comprendo. — *verbal.* ἐπακολουθητέον.

ἐπ-ακολούθημα, τος, *s. n.* Ciò che consegue da, conseguenza.

ἐπ-ακούω, Ascolto, odo, so per udito, intendo; costr. coll'*acc.* o col *gen.* || Porgo orecchio, attenzione a qualche cosa. || Do retta, do ascolto, obbedisco, τινί.

*ἐπ-ακρίζω, Giungo al sommo: πολλῶν αἱμάτων ἐπήκρισεν τλήμων Ὀρέστης, L'infelice Oreste pervenne al sommo, toccò la cima dei delitti di sangue (ESCH., *Ch.*, 920).

*ἐπ-ακτήρ, ῆρος, *s. m.* Cacciatore; — ἄνδρες ἐπακτῆρες (OM.).

*ἐπ-άκτιος, α, ον, *ad.* Alla, sulla, lungo la riva (SOF., EUR.).

ἐπ-ακτός, ή, όν, *ad.* Suscitato, sorto, venuto su; πόλεμος ἐπακτὸς ὑπό τινος γίγνεται, La guerra viene suscitata da uno. || Volontariamente suscitato, attiratosi; — νόσος, ἄτη: — ὅρκος, Giuramento imposto all'avversario. || Condotto, chiamato dal di fuori, da paese straniero; — δύναμις. || Di origine straniera. || Portato dentro.

ἐπ-ακτρίς, ίδος, *s. f.* Picciola barca, barchetta (SEN., *Hell.*, 1, 1, 11).

ἐπ-ακτρο-κέλης, ητος, *s. f.* Nave da corso (ESCHIN., 1, 191).

ἐπ-αλαλάζω, Mando, alzo il grido della battaglia.

ἐπαλαλκεῖν. V. ἐπαλέξω.

*ἐπ-αλάομαι, Vado errando, vado ramingo; coll'*acc.* (OM.).

*ἐπ-αλαστέω, Mi sdegno di checchessia (OM., *Od.*, 1, 252).

*ἐπ-αλγέω, Sento dolore, mi dolgo; — τινός, per checchessia (EUR., *Suppl.*, 58).

ἐπ-αλείφω, Spalmo, incero, ungo.

*ἐπ-αλέξω, Assisto, soccorro, τινί. || Allontano, tengo lontano da uno checchessia.

ἐπ-αληθείς, *part. aor.* di ἐπαλάομαι.

ἐπ-αληθεύω, Autentico, confermo (TUC., 4, 85, e 8, 52).

*ἐπ-αλής, ές, *ad.* Pieno (ESIOD., *Op.*, 495).

*ἐπ-αλκής, ές, *ad.* Che ha forza, robusto (ESCH., *Ch.*, 410).

ἐπ-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che il seg. (EROD.).

ἐπ-άλλαξις, εως, *s. f.* Incrocicchiamento, reciproco legame.

ἐπ-αλλάσσω, att. — ττω, Alterno, intreccio, scambio. || *pas.* ποὺς ἐπαλλαχθεὶς ποδί, Piede puntato contro piede; ἐπηλλαγμέναις δι' ἀλλήλων ταῖς χερσίν, Colle mani incrocicchiate. || *fig.* φυλαττόμενοι μή πῃ ὁ λόγος ἐπαλλαχθῇ, Osservando che il discorso non sia frainteso.

ἐπ-άλληλος, ον, *ad.* L'uno dopo l'altro (PLUT.).

ἐπ-άλμενος. V. ἐφάλλομαι.

ἔπ-αλξις, εως, *s. f.* Difesa, riparo, parapetto; specialm. Merlo di muro. || *fig.* Riparo, difesa, aiuto.

ἐπ-ᾶλτο. V. ἐφάλλομαι.

ἐπ-αλώστης, ου, *s. m.* Colui che sopravvedeva alla trebbiatura (SEN., *Oec.*, 18, 5).

*ἐπ-αμαξεύω, ion. ἐφαμαξεύω, Passo sopra al carro, calpesto col carro (SOF., *Ant.*, 251).

ἐπ-αμάομαι, Accumulo, ammasso.

*ἐπ-αμβατήρ, ῆρος, *s. m.* Colui che sale; ma trovasi solo in senso *fig.* (ESCH., *Ch.*, 278).

*ἐπ-αμείβω, Cambio, permuto; — τεύχεα ἀλλήλοις (OM.). || *med.* Vado, mi volgo alternando qua e là, passo dall'uno all'altro, e dall'altro all'uno. || Coll'*acc.* νίκη ἐπαμείβεται ἄνδρας, La vittoria si volge or agli uni or agli altri (ID.).

ἐπ-αμμένος, *part. perf. med.* da ἐφάπτω (EROD.).

*ἐπ-αμ-μένω, poet. per ἐπαναμένω (ESCH.).

*ἐπ-αμοιβαδίς, *avv.* Alternamente, mutuamente: ἀλλήλοισιν ἔφυν ἐπαμοιβαδίς, Crebbero mutuamente intrecciati (OM., *Od.*, 5, 481).

ἐπ-αμπέχω, Stendo intorno; — γῆν τινι, Stendo terra sopra uno, lo seppellisco.

*ἐπ-αμύντωρ, ορος, *s. m.* Soccorritore (OM., *Od.*, 16, 263).

ἐπ-αμύνω, Allontano, distorno qualche cosa da uno. || Aiuto, soccorro, τινί. || Rimedio, riparo; — ταῖς συμφοραῖς, alle sventure.

ἐπ-αμφοτερίζω, Titubo, sono incerto; Tengo ora da una ora da un'altra fazione. || Sono neutrale.

ἐπάν, da ἐπεὶ ἄν, ion. ἐπεάν, ep. ἐπήν, lo stesso che ἐπειδάν. V.

ἐπ-ανα-βαίνω, Ascendo; specialm. dal mare all'interno del paese. || Monto a cavallo. || *fig.* — εἰς τὰς τῶν ταξιάρχων χώρας, Ascendo al grado di ec.

ἐπ-ανα-βάλλομαι, Differisco, procrastino.

ἐπ-ανα-βασμός, οῦ, *s. m.* Gradino.

ἐπ-ανα-βιβάζω, Faccio salire, montare.

ἐπ-ανα-βληδόν, *avv.* Gettato al di sopra; parlando di abiti.

ἐπ-ανα-γιγνώσκω, Rileggo (LIS., 10, 18).

ἐπ-αναγκάζω, Necessito, costringo a.

ἐπ-άναγκες, *avv.* Necessariamente, per necessità. || ἐπάναγκές ἐστι, È necessario. || ἐπάναγκες οὐδέν ἐστι, Non ha luogo

alcuna violenza.||τὰ ἐπάναγκες, Le cose necessarie, inevitabili.

ἐπ-αν-άγω, Conduco in, specialm. in alto mare.||*pas.* Esco in alto mare, veleggio; — τινί, contro alcuno.||*fig.* Eccito; — θυμόν. || Conduco, porto indietro, ritiro. || *fig.* — τὸν λόγον ἐπὶ τὴν ὑπόθεσιν, Riconduco il discorso ad un certo stato; — τὰ πράγματα εἰς ἐλευθερίαν. || *intr.* Esco fuori, esco in mare.||Mi ritiro, torno indietro.||*pas.* Sono gettato, trasportato dove che sia.

ἐπ-αν-αγωγή, ῆς, *s. f.* Il condurre o ricondurre a. || Uscita in mare contro il nemico.

•**ἐπ-ανα-διπλάζω**, Raddoppio.||Ripeto la domanda (ESCH., *Prom.*, 818).

ἐπ-ανα-δίπλωσις, εως, *s. f.* Raddoppiamento. ||*fig. rett.* Ripetizione.

ἐπ-ανα-θεάομαι, Riconsidero, prendo di nuovo in considerazione.

ἐπ-αν-αιρέομαι, Prendo per me, ottengo, conseguo; — φιλίαν. || Prendo sopra di me; — πόλεμον.||Ritiro, revoco; — τὸν νόμον, una legge.

ἐπ-αν-αίρω, e *med.* ἐπ-αναίρομαι, Alzo sopra o contro; — τὴν βακτηρίαν τινί, il bastone contro qualcuno; — δόρυ.

ἐπ-ανά-κειμαι, Sono imposto, come pena (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 52).

ἐπ-ανα-κλαγγάνω, Abbaio ripetutamente (SEN., *Cyn.*, 4, 5; e 6, 23).

ἐπ-ανα-κοινόω, Comunico (PL., *Legg.*, 11, 918).

ἐπ-ανα-κρούομαι, Mi ritiro, m'arretro (AR., *Av.*, 648).

ἐπ-ανα-κυκλέομαι, Mi muovo in giro, mi avvolgo (PL.).

ἐπ-ανα-λαμβάνω, Riassumo, ripiglio, ripeto (PL.).

ἐπ-ανά-ληψις, εως, *s. f.* Ripetizione: *fig. rett.*

ἐπ-αν-αλίσκω, Consumo inoltre; — χρόνον (DEM., 50, 42).

ἐπ-ανα-λογέω, Spiego di nuovo, più chiaramente (EROD., 1, 90, 1).

ἐπ-αναμένω, Aspetto. || Indugio più a lungo.||*fig.* e poet. Aspetto uno, gli sovrasto: ὅ τι μ' ἐπαμμένει παθεῖν (ESCH.).

ἐπ-ανα-μιμνήσκω, Richiamo alla memoria, faccio risovvenire, τινά.

ἐπ-ανα-νεόομαι, Rinnovo, ripeto; — λόγον (PL.).

ἐπ-ανα-πλέω, ion. -πλώω, Esco in alto mare, salpo; — ἐπί τινα, contro uno. || Navigo verso, alla volta di, o per qualche scopo; — ἐπ' ἀργυρολογίαν. || Rinavigo, ritorno navigando in qualche luogo. || Emergo, galleggio.||*fig.* ἐπαναπλώει ὑμῖν ἔπεα κακά, Vi traboccano dalle labbra parole malvage.

ἐπ-ανα-πολέω, Considero, pondero di nuovo.

ἐπ-αναῤ-ῥήγνυμι, Lacero di nuovo; — τραῦμα (PLUT.).

ἐπ-αναῤ-ῥιπτέω, Salto in alto, fo salti (SEN., *Cyn.*, 5, 4).

ἐπ-ανά-σεισις, εως, *s. f.* Detto di armi, Il sollevare e vibrar minacciando contro uno (TUC., 4, 126).

ἐπ-ανα-σκοπέω (*fut.* ἐπανασκέψομαι), Considero o pondero di nuovo (PL.).

ἐπ-ανά-στασις, εως, *s. f.* Sovvertimento; — θρόνων. || Il sollevarsi, sollevazione, sommossa, ribellione.

ἐπ-ανα-στρέφω, Mi volgo di nuovo contro.

ἐπ-ανα-στροφή, ῆς, *s. f.* Ripetizione di una parola, la quale chiuda una proposizione, nel principio della seguente.

ἐπ-ανα-τείνω, Sollevo verso uno.||Stendo; — τὸν τράχηλον.||*fig.* — μείζονας ἐλπίδας τινί, Porgo, pongo nel cospetto a qualcuno maggiori speranze. || Allargo, distendo; — τὰ κέρατα, Le corna o le ali di un esercito.

ἐπ-ανα-τέλλω, e poet. ἐπαντέλλω, Faccio sorgere, alzo, sollevo; — ποδὸς ἴχνος, Il passo.||*intr.* Sorgo, mi alzo, esco fuori; — ἐκ τοῦ χάρακος; — εὐνῆς, Mi levo dal letto, || Sorgo, spunto; detto di un astro.

ἐπ-ανα-τίθημι, Trasferisco.

ἐπ-ανα-φέρω, Riconduco, riporto. || Trasferisco, rivolgo sopra qualcuno.||Attribuisco; — τι εἰς δεινότητα, Mi attribuisco qualche cosa, come effetto della mia potenza. || Rimetto checchessia in qualcuno, propongo che sia alla sua decisione. || Metto in conto qualche cosa. ||*med.* Annunzio, riferisco qualche cosa; — εἰς Ἀθήνας. || *intr.* Torno indietro.

ἐπ-ανα-φορά, ᾶς, *s. f. fig. rett.* Il cominciare molte proposizioni con una stessa parola.

ἐπ-ανα-χωρέω, Ritorno, mi conduco dove che sia.

ἐπ-ανα-χώρησις, εως, *s. f.* Retrocedimento.

ἐπ-άνειμι, Salgo, ascendo a checchessia: o semplicem. Ascendo; — οἴκοθεν εἰς τὸ ἱερόν, dalla casa al tempio. || Torno indietro. ||*fig.* Torno indietro col discorso a qualche cosa già detta. || Assolutam. Ripeto; Vengo ripetutamente a checchessia. — *verbal.* ἐπανιτέον.

ἐπ-αν-ειπεῖν, Bandire promettendo (TUC., 6, 60).

ἐπ-αν-είρομαι, ion. invece di ἐπανέρομαι (EROD.).

ἐπ-ανέρομαι, ion. ἐπανείρομαι, att. solo nell'*aor.* 2. ἐπανηρόμην, Interrogo di

nuovo; o semplicem. Interrogo, domando, τινά; — τινά τι, Interrogo uno intorno a qualche cosa.
ἐπ-αν-έρχομαι, Vado all'insù, ascendo; — ἐς τὰ ὄρη. || In generale Vengo, passo dove che sia; — εἰς Ἑλλάδα. || Ritorno dove che sia. || *fig.* Ritorno indietro col discorso a qualche cosa già detta. || Ripeto; Parlo, conferisco ripetutamente.
ἐπ-αν-ερωτάω, Dimando di nuovo, ripetutamente.
ἐπ-ανέχω, Sopporto inoltre; — τὰ οἰκεῖα πάθη τοῖς δημοσίοις, Sopporto i domestici dolori, oltre i pubblici. || *intr.* Mi attengo a, mi fondo sopra checchessia, ἐπί τινι.
ἐπ-αν-ήκω, Torno di nuovo indietro.
ἐπ-ανθέω, Fiorisco. || Mi mostro, apparisco alla superficie.
ἐπ-ανθίζω, Orno di fiori, infioro. || *fig.* e poet. Alterno, mischio, rendo vario; — παιᾶνα κωκυτοῖς, il peana con grida di dolore (ESCH.). || *med.* e pure poeticam.: ἐπηνθίσω αἷμ' ἄνιπτον, Ti macchiasti di sangue che non può lavarsi (ESCH.).
ἐπ-ανίημι, Rimetto, condono. || Tralascio, abbandono, rinunzio. || *intr.* Mi rallento: ὁ σῖτος ἐπανῆκεν, Il grano scadde di prezzo.
ἐπ-ανισόω, Agguaglio, paragono; — τινὰ πρός τινα o τινί.
ἐπ-αν-ίστημι, Faccio levar incontro. || *med.* compreso l'*aor.* 2. *perf.* e *piupf. att.* Sorgo, mi alzo incontro, mi ribello, τινί. || Mi levo dopo uno. || Mi rizzo, mi levo in piedi, mi alzo; specialm. per parlare. || Mi colloco sopra, sto sopra checchessia.
ἐπ-άν-οδος, ου, *s. f.* Strada all'insù. || Ritorno. || *fig.* Ricapitolazione.
ἐπ-αν-ορθόω, Raddirizzo di nuovo. || *fig.* Ristauro, miglioro, emendo di nuovo; — τὴν δύναμιν τῆς πόλεως. || Sollevo, aiuto. || *med.* Ristauro, miglioro il mio; — τὰς ἀπορίας τοῦ δήμου, Soccorro alla povertà del popolo.
ἐπ-αν-όρθωμα, τος, *s. n.* Raddirizzamento, emendamento, miglioramento.
ἐπ-αν-όρθωσις, εως, *s. f.* Ristauramento, emendazione.
ἐπ-αν-τέλλω. V. ἐπανατέλλω.
ἐπ-άντης, ες, *ad.* Ripido, erto (TUC., 7, 79).
ἐπ-αντλέω, Attingo per adacquare, adacquo (PL.). || *pas.* e *fig.* Sono riempiuto.
ἐπ-άνω, *avv.* e *prep.* col *gen.* Sopra, al disopra. || πατέρες καὶ τούτων οἱ ἐπάνω, Gli antenati; τὰ ἐπάνω, Le cose precedenti: ἐν τοῖς ἐπάνω εἴρηται, È stato detto nei libri precedenti.
ἐπ-άνωθεν, *avv.* Dall'alto, dalle parti interiori, dall'interno di un paese.
ἐπ-άξιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Degno, meritevole. || — γάμος, Nozze degne, convenienti. — *avv.* — ξίως, Degnamente.
ἐπ-αξιόω, Stimo degno, reputo meritevole. Tengo per giusto; — χάριν παρασχεῖν; — δρᾶν τι, Credo di dover fare qualche cosa.
ἐπ-αοιδή, ion. e poet. invece di ἐπῳδή, ῆς, *s. f.* Incantesimo.
ἐπ-απειλέω, Minaccio ad uno qualche cosa. || Assolutam. Minaccio inoltre, altresì.
ἐπ-απο-δύομαι, Mi succingo contro un altro (propriam. di lottatori). || Mi armo contro uno, τινί.
ἐπ-απο-θνήσκω, Muoio dopo qualcuno, τινί; Muoio dopo.
ἐπ-άπτω, ion. invece di ἐφάπτω (EROD.).
*ἐπ-αρά, ᾶς, *s. f.* Imprecazione, maledizione (OM., *Il.*, 20, 456).
ἐπ-αράομαι, Desidero, dimando. || Impreco male ad uno.
*ἐπ-αραρίσκω, solo nell' *aor.* ἐπῆρσα, Fermo, fortifico; — θύρας σταθμοῖς; ed al *piupf.* ἐπαρήρει, Vi era infisso (OM.).
ἐπ-αράσσω, att. — ττω, Spingo, chiudo con veemenza; — τὴν θύραν.
ἐπ-άρατος, ον, *ad.* Imprecato, maledetto. || *fig.* ὃ καὶ ἐπάρατον ἦν μὴ οἰκεῖν, Che le maledizioni impedivano di abitare.
ἐπ-άργεμος, ον, *ad.* Che ha l'occhio offeso da maglia. || *fig.* e poet. Oscuro, inintelligibile (ESCH.).
ἐπ-άργυρος, ον, *ad.* Ornato d'argento.
ἐπ-άρδω, Irrigo, adacquo. || *fig.* — ἀρεταῖς τὴν ψυχήν. (corso, τινί.
ἐπ-αρήγω, Aiuto, assisto, vengo in socἐπάρην. V. πείρω.
ἐπαρήρει. V. ἐπαραρίσκω.
ἐπ-αρίστερος, ον, *ad.* Sinistro. || *fig.* Incapace, inetto.
*ἐπ-άρκεσις, εως, *s. f.* Aiuto, soccorso (SOF., EUR.).
ἐπ-αρκέω, Aiuto, soccorro; — τινί e τινά. || Soccorro con, ovvero di checchessia. || Allontano, rimuovo, impedisco qualche cosa. || Mallevo, porgo, procaccio. || Partecipo, comunico ad uno qualche cosa. || *intr.* Basto, ho vigore, duro.
ἐπ-αρκής, ές, *ad.* Bastevole, sufficiente.
*ἐπ-αρκούντως, *avv.* Bastevolmente (SOF., *El.*, 346).
*ἐπ-άρουρος, ον, *ad.* Che vive nei campi: Contadino, campagnuolo (OM., *Il.*, 11, 489).
ἐπ-αρτάω, Pendo sopra, sovrasto.
*ἐπ-αρτής, ές, *ad.* Pronto, preparato (OM., *Od.*, 8, 151).
*ἐπ-αρτύω, Adatto (OM., *Od.*, 8, 447).
ἐπ-αρχία, ας, *s. f.* Carica o dignità dell' ἔπαρχος; Provincia.

ἐπ-αρχικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la ἐπαρχία. || οἱ ἐπαρχικοί, in forza di *sost.* I provinciali.
ἔπ-αρχος, ου, *s. m.* Colui che ha signoria, preposto, comandante; — νεῶν. || Specialmente in una provincia; Luogotenente, proconsole, propretore.
ἐπ-άρχω, Ho il comando, il dominio; specialm. di un paese conquistato. || ὁ ἐπάρχων, Il console. || Stendo la mia signoria anche sopra, τινός. || *med.* solo in Omero nella locuzione ἐπάρξασθαι δεπάεσσιν, Versare, mescere per ordine nei bicchieri.
*ἐπ-αρωγός, οῦ, *s. m.* Aiutante, assistente (OM., EUR.).
ἐπ-ασκέω, Lavoro diligentemente, fornisco od orno diligentemente di checchessia: αὐλὴ ἐπήσκηται τοίχῳ. || Esercito; — τέχνην. || Mi esercito in qualche cosa; — παγκράτιον; — μνήμην, Procuro di conservare la ricordanza delle cose.
ἐπ-ασσύτερος, α, ον, *ad.* Accumulato, coacervato, l'uno sopra l'altro.
*ἐπ-ασσυτερο-τριβής ὀρέγματα χερός, Incessanti colpi del disteso braccio (ESCH., *Ch.*, 421).
ἐπ-άττω, att. invece di ἐπαΐσσω. V.
*ἐπ-αυδάομαι, Chiamo, invoco (SOF., *Phil.*, 395).
*ἐπ-αυλέω, Accompagno col flauto: μέλος ἐπαυλεῖται, Viene accompagnata a suon di flauto una canzone (EUR., *Herc. F.*, 895).
ἐπ-αυλίζομαι, Sto a campo, sono accampato; — τῇ πόλει, presso alla città.
ἐπ-αύλιον, ου, *s. n. dim.* di ἔπαυλις, Poderetto.
ἔπ-αυλις, εως, *s. f.* Villa, podere. || Accampamento: τὴν ἔπαυλιν ποιεῖσθαι, Piantare il proprio accampamento.
*ἔπ-αυλος, ου, *s. m.* Stalla, pecorile da pernottarvi la greggia (OM., SOF.). || Abitazione, dimora (ESCH., SOF.): nel *pl.*
ἐπ-αυξάνω, Aumento, accresco, ingrandisco. || *pas.* con signif. *intr.* Aumento, cresco, prospero.
ἐπ-αύξη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seguente (PL., *Legg.*, 7, 815).
ἐπ-αύξησις, εως, *s. f.* Ingrandimento.
ἐπ-αύξω. Lo stesso che ἐπαυξάνω.
ἐπ-αύρεσις, εως, *s. f.* L'effetto, il frutto così buono come cattivo, di checchessia.
ἐπ-αυρίσκω, solo nelle forme dell' *aor.* ἐπαύρῃ (3. *pers. sing. cong.*). e *inf.* ἐπαυρεῖν, ἐπαυρέμεν; comunem. nel *med.* ἐπαυρίσκομαι (*fut.* ἐπαυρήσομαι, *aor.* ἐπηυρόμην, *cong.* 2. *pers. sing.* ἐπαύρηαι ed ἐπαύρῃ, 3. *pers. pl.* ἐπαύρωνται, *ott.* ἐπαύροιτο, *inf.* ἐπαυρέσθαι). *att.* Assaggio, gusto. || *fig.* Lambisco, sfioro, tocco leggermente, parlando di arme da getto: — χρόα; — λίθου, Rasento un sasso. || *med.* Ritraggo da checchessia godimento, profitto; τοιαῦτ' ἐπηύρω, τοῦ φιλανθρώπου τρόπου, Tal gratitudine cogliesti dal tuo amore degli uomini. || Sono partecipe di, conseguo checchessia, τινός. || Ricevo danno, pregiudizio da checchessia. || Assol. τῷ μὲν οἴω ἐπαυρήσεσθαι, Perciò cred'io che egli riceverà degno frutto, cioè, pagherà il suo; Egli sentirà ben tosto, cred'io. || Coll' *acc.* — κακὸν καὶ μεῖζον, Provo un dolore ancora più grande: voce più che altro della poesia.
*ἐπ-αϋτέω, Grido, acclamo (ESIOD., CALL.).
*ἐπ-αυχέω, Mi vanto di checchessia, τινί o coll' *inf.* (SOF., AR.).
*ἐπ-αΰω, Grido, acclamo (ESCH., TEOCR.).
ἐπ-αφ-αυαίνομαι, Muoio dalle risa (AR., *Ran.*, 1809).
ἐπ-αφάω, Tocco, tasto.
ἐπ-αφή, ῆς, *s. f.* Contatto, toccamento. || Tatto, senso del tatto. || *fig.* Riprensione, biasimo.
ἐπ-αφίημι, Mando, o scaglio contro; — παλτά.
*ἐπ-αφρίζω, Spumeggio (MOSC., 5, 5).
ἐπ-αφρόδιτος, ον, *ad.* Grazioso, amabile, piacevole.
*ἐπ-αφύσσω, Verso sopra (OM., *Od.*, 19, 388).
ἐπ-αχθής, ές, *ad.* Grave, opprimente, spiacevole. || τὸ ἐπαχθές τινος, La parte odiosa di una cosa.
*ἐπ-άχθομαι, Mi addoloro, mi rattristo per checchessia, τινί (EUR., *Hipp.*, 1260).
ἐπεάν. V. ἐπάν.
ἐπ-εγ-γελάω, Derido, beffeggio; — τινί o κατά τινος.
ἐπ-εγγυάω, Do come mallevadore (LIS., 10, 17).
ἐπ-εγείρω, Sveglio, desto di nuovo, o solam. Sveglio, desto. || *pas.* coll' *aor. sinc.* ἐπηγρόμην, Mi sveglio, mi desto di nuovo, o solam. Mi desto. || *fig.* Eccito, suscito di nuovo.
ἐπ-εγ-καλέω, Accuso inoltre, τινί (LIS., 8, 1).
ἐπ-εγ-κάπτω, Ingoio inoltre (AR., *Eq.*, 493).
*ἐπ-εγ-κελεύω, Esorto a (EUR., *Cycl.*, 468).
ἐπ-εγ-κεράννυμαι, Mischio qualche cosa con me, ricevo in me (PL.).
*ἐπ-εγ-χέω, Mesco inoltre; — ἄλλην ἐπ' ἄλλῃ (κύλικα), bicchiere sopra a bicchiere (EUR., *Cycl.*, 468).
ἐπ-έδρη, ης, *s. f.* ion. invece di ἐφέδρα, Assedio (EROD.).
*ἐπ-έην, ep. invece di ἐπῆν, da ἔπειμι.
ἐπεί, *cong.* temporale, Dopochè, allorchè, quando. || Da quando, dacchè. || ἐπεὶ τά-

χιστα, Tostochè, non appena che. || *cong.* causale, Giacchè, poichè, o sim. || Benchè, sebbene.

ἐπείγω, Premo, incalzo, stringo, perseguito. || τὰ ἐπείγοντα, L'urgente, il necessario. || Spingo innanzi, parlando del vento. || Pongo in rapido movimento. || Affretto, sollecito uno. || Stimolo, caccio, invio; — τὸν οἴκαδε στόλον. || *intr.* Mi affretto. || *med.* Sollecito, affretto, per me; — γάμον; — τὸν πλοῦν. || *pas.* Sono incalzato, son posto in movimento; Mi affretto; specialm. nel *part.* ἐπειγόμενος. || Tendo, aspiro vivamente a checchessia, desidero ardentemente: ἐπειγόμενος ἠέλιον δῦναι: col *gen.*; — ὁδοῖο, Agognando alla partenza; — περὶ νίκης, Aspirando, agognando alla vittoria; — ἐπί τι.

ἐπειδάν, *cong.* Dopochè, tostochè: ἐπειδὰν τάχιστα, Tosto che, subito dopo che. || Quando, se, qualora.

ἐπειδή, *cong.* Dopochè, poichè, dacchè: ἐπειδὴ τάχιστα, o θᾶττον, Sì tosto che. || Dacchè, poichè.

ἐπειδή-περ, Poichè già, dacchè per altro già.

ἐπ-εῖδον ed ἐπειδόμην, *aor. att.* e *med.* appartenente ad ἐφοράω. V.

*ἐπειή. Lo stesso che ἐπεί.

ἐπ-εικάζω, Presumo, congetturo: ὡς ἐπεικάζειν, Per quanto può congetturarsi.

ἔπ-ειμι, *inf.* ἐπεῖναι, Sono ivi, dentro, su, sopra. || *fig.* Sono, vado unito: τέρψις ἐπέσται. || Sono proposto, parlando di premj o di punizioni. || Sono preposto, presiedo, τινί. || Sopravvivo, rimango. || Ne conseguo o ne vengo di conseguenza. || Sono inoltre, altresì: χιλιάδες ἔπεισι ἐπὶ ταύτῃσι ἑπτά, Erano, oltre a queste, sette migliaia.

ἔπ-ειμι, *inf.* ἐπιέναι, Vengo vicino, vado da, mi accosto a. || ὁ ἐπιών, Il primo venuto, una persona qualunque (SOF.). || Mi levo a parlare, mi appresento, detto di un oratore. || Muovo ostilmente contro uno, lo assalgo. || Sopravvengo, incolgo; specialm. parlando di malattie e condizioni dell'animo. || Invado, assalgo, prendo uno. || τὰ ἐπιόντα, Quello, in che uno s'imbatte per via. || *fig.* ἔπεισί μοί τι, Mi viene in mente qualche cosa; anche ἔπεισί μοι, coll' *inf.* || Mi accosto, mi approssimo, sono imminente; detto di tempo. || Onde ἐν τῷ ἐπιόντι χρόνῳ, Nell'avvenire; ἡμέρῃ τῇ ἐπιούσῃ, Nel giorno susseguente; anche τῆς ἐπιούσης ἡμέρας; e in forza di *sost.* ἡ ἐπιοῦσα. || ὁ ἐπιών, Il successore. || Parlando di mali, Sovrasto, minaccio; — κίνδυνος; — συμφορά. || Seguo, provengo; — ἔκ τινος, da checchessia.

ἐπ-είνυμι, ion. per ἐφέννυμι (EROD.).

ἔπειξις, εως, *s. f.* Affrettamento, accelerazione.

ἐπεί-περ, *cong.* Giacchè per altro.

ἐπ-εῖπον, *inf.* ἀπειπεῖν, Dico inoltre, soggiungo; — ψόγον τινί, Dico oltraggi ad uno, lo ingiurio.

ἐπ-είρηκα. V. ἐπιλέγω.

ἐπ-είρομαι, ion. per ἐπέρομαι (EROD.).

ἐπ-ειρύω, ion. per ἐπερύω (EROD.).

ἐπ-ειρωτάω, — τέω, ion. per ἐπερωτάω (ERОD.).

ἐπ-ειρώτημα, τος, *s. n.* ed ἐπειρώτησις, εως, *s. f.* ion. per ἐπερώτημα ed ἐπερώτησις (ERОD.).

ἐπ-εισ-άγω, Apporto inoltre, arreco altresì; anche nel *fig.* || *med.* Introduco per me, o presso di me.

ἐπ-εισ-αγωγή, ῆς, *s. f.* L'introdurre oltre, sopra, da altra parte. || Passaggio: αἱ τῶν πολεμίων ἐπεισαγωγαί, Luoghi, nei quali si può lasciar entrare i nemici.

ἐπ-εισ-αγώγιμος, ον, *ad.* Importato dal di fuori; τὰ ἐπεισαγώγιμα, Merci importate.

ἐπ-είσ-ακτος, ον, *ad.* Importato, introdotto dal di fuori: — σῖτος; — ἀγορά. || Straniero, forestiero.

ἐπ-εισ-βαίνω, Entro, m'inoltro; — τῷ ἵππῳ εἰς τὴν θάλατταν.

ἐπ-εισ-βάλλω, Infondo, verso dentro. || *intr.* Faccio nuova irruzione.

*ἐπ-εισ-βάτης, ου, *s. m.* Colui che monta in una nave come soprannumerario (EUR., *Hel.*, 1566).

ἐπ-είσ-ειμι, Sottentro, sopraggiungo. || Son portato sulla scena; τραγῳδίαι; — ἡρωικὰ πάθη (ESCHIN., 3, 153).

ἐπ-εισ-έρχομαι, Vengo, soprarrivo; — πόλιν; — δόμοις; — εἰς τὸ χωρίον. || ἡ ἐπεσελθοῦσα, La moglie venuta dopo un'altra, la matrigna. || Parlando di cose, Sono introdotto dove che sia dal di fuori. || *fig.* Vengo in mente, cado nel pensiero.

ἐπ-εισ-κωμάζω, Soprarrivo danzando e cantando; M'introduco petulantemente: nel proprio e nel *fig.* (PL.).

ἐπ-εισόδιος, ον, *ad.* Che viene dal di fuori, non pertinente alla cosa. || τὸ ἐπεισόδιον, Intermezzo, breve azione intrecciata ai canti del Coro, il quale anticamente costituiva la parte principale della tragedia; dipoi ogni azione secondaria in una epopea od in un dramma, Episodio.

*ἐπ-είσ-οδος, ου, *s. f.* Il soprarrivare, venuta inaspettata (SOF., *Oed. C.*, 730).

ἐπ-εισ-παίω, Piombo sopra (AR., *Plut.* 804).

ἐπ-εισ-πηδάω, Balzo, salto dentro contro qualcuno.

ἐπ-εισ-πίπτω, Piombo sopra. || Penetro dentro. || Soprarrivo, sorprendo.

ἐπ-εισ-πλέω, Navigo verso, o contro.
ἐπ-εισ-ρέω, Scorro dentro.
ἐπ-εισ-φέρω, Porto dentro, introduco; — τέκνον δώμασι. || *fig.* — κακόν. || Sopraccarico, accumulo; — λόγων ἀφορμάς. || τὸ ἐπεσφερόμενον πρῆγμα, Il caso che soprarriva, quello che accade. || *med.* Adduco in favor mio; rif. a testimonianze.
*ἐπ-εισ-φρέω, Ammetto, lascio entrare (EUR.).
ἔπ-ειτα, *avv.* Dipoi, appresso, dopo. || Coll'*art.*: ὁ ἔπειτα χρόνος, Il tempo seguente; τὸ ἔπειτα, Il prossimo avvenire, quello che segue immediatamente al presente; οἱ ἔπειτα, I successori, i posteri. || Col *part.* specialmente quando esso ha significazione concessiva, Per altro, con tutto ciò: ὅστις ἀνθρώπου φύσιν βλαστὼν ἔπειτα μὴ κατ' ἄνθρωπον φρονεῖ, Chi, sebbene dotato di natura umana, non pensa per altro da uomo. || Con senso conclusivo, Per conseguenza, dunque: ἐπεὶ ἄρ δὴ ἔπειτα πόλινδ' ἰέναι μενεαίνεις, Se tu dunque. || Al principio di una domanda, come εἶτα: ἔπειτα δύο ἅμα με ἐρωτᾷς, Mi dimandi adunque due cose a un tempo?
ἐπ-είτε, ovvero ἐπεί τε, *cong.* Poichè veramente.
ἔπ-ειτεν, ion. per ἔπειτα. (ἐπείτε.
ἐπ-είτοι ed ἐπεί τοι, *cong.* Lo stesso che
ἐπ-εκ-βαίνω, Sbarco, smonto; — ἐς τὴν γῆν (TUC.).
ἐπ-εκ-βοηθέω, Accorro fuori in aiuto (TUC., 8. 105).
ἐπ-εκ-διδάσκω, Insegno per giunta, o più largamente.
ἐπ-εκ-δι-ηγέομαι, Dichiaro, spiego altresì, ulteriormente (PL., *Phaed.*, 97).
ἐπ-εκ-δρομή, ῆς, *s. f.* Sortita, spedizione militare contro qualcuno (TUC., 4, 24).
ἐπ-έκεινα, *avv.* invece di ἐπ' ἐκεῖνα, Al di là, dall' altra parte, oltre. || Spesso usato con l'*art.* a modo di *sost.* τὰ ἐπέκεινα Εὐρώπης, Di là dall'Europa; οἱ ἐκ τοῦ ἐπέκεινα, I popoli abitanti dall'altra parte; ἐν τῷ ἐπέκεινα, Nella parte di là. || Anche con relaz. a tempo: οἱ ἐπέκεινα χρόνοι, I tempi precedenti; τοὺς περὶ τὰ Τρωϊκὰ καὶ ἐπέκεινα γενόμενα, cioè le cose avvenute prima.
ἐπ-εκ-θέω, Faccio una sortita contro uno.
*ἐπ-εκ-πίνω, Bevo largamente, tracanno (EUR., *Cycl.*, 327).
ἐπ-έκ-πλοος, οου, contr. ἐπέκπλους, ου, *s. m.* L'uscir di una flotta in mare contro il nemico (TUC., 8, 20).
ἐπ-εκ-ροφέω, Tracanno (AR., *Eq.*, 698).
ἐπ-εκ-τρέχω. Lo stesso che ἐπεκθέω (SEN., *Hell.*, 4, 4, 17).
ἐπ-εκ-φέρω, Produco altresì, inoltre.
*ἐπ-εκ-χωρέω, Esco in campo, vengo alla pugna (ESCH., *Pers.*, 396).
ἐπ-έλασις, εως, *s. f.* Il farsi addosso al nemico, assalto.
ἐπ-ελαύνω, Spingo a, contro; conduco vicino, contro. || In forma di *neutr.* Cavalco alla volta, mi scaglio contro uno a cavallo. || Mi avanzo, mi accosto. || Distendo, tiro, col martello. || Impongo; — ὅρκον τινί, Lo faccio giurare.
ἐπ-ελήλατο. V. ἐπελαύνω.
ἐπ-έλησε. V. ἐπιλανθάνω.
ἐπ-έλκω, ion. invece di ἐφέλκω.
ἐπ-ελπίζω, Faccio sperare, do speranze ad uno che ec. || *intr.* Spero inoltre, o solamente Spero.
*ἐπ-έλπομαι, Spero inoltre, altresì (ESCH., *Ag.*, 992).
ἐπ-εμ-βαίνω, Vengo a; col *gen.* — οὐδοῦ ἐμβεβαώς; — χθόνος. || Ascendo, monto; col *dat.* o *acc.*: specialm. Monto in mare, m'imbarco. || Mi porto in alto mare. || *fig.* Calpesto uno, lo maltratto; col *dat.* come il lat. *insultare alicui*, o κατά τινος. || — τῷ καιρῷ τινος, Colgo l'occasione per nuocere a qualcuno.
ἐπ-εμ-βάλλω, Getto, avvento dentro o sopra. || Aggiungo a, intercalo; — γράμματα; — χοίνικας ὑπὲρ τὸ μέτρον τέσσαρας. || *fig.* τῆσδε γῆς σωτῆρα σαυτὸν τῷδ' ἐπεμβάλλεις λόγῳ, Nel tuo parlare ti prometti salvatore di questo paese. || *intr.* Metto foce, sbocco; parlando di fiume.
ἐπ-εμβάτης, ου, *s. m.* Chi monta cavalli, cocchi; anche col compimento ἁρμάτων, ἵππων. || Assol. Cavalcatore.
ἐπ-εμ-πηδάω, Salto sopra; e per estens. Calpesto (AR., *Nub.*, 550).
*ἐπ-εμ-πίπτω, Piombo sopra, mi precipito addosso (SOF., *Ai.*, 42).
*ἐπ-εναρίζω, Uccido altresì (SOF., *Oed. C.*, 1733).
*ἐπ-εν-δίδωμι, Do inoltre; — τρίτην, La terza percossa (ESCH., *Ag.*, 1346).
ἐπ-έν-δυμα, τος, *s. n.* Sopravveste (PLUT.).
ἐπ-εν-δύνω. Lo stesso che il seguente.
ἐπ-εν-δύομαι, Mi indosso, mi vesto, mi metto una veste sopra ad un' altra.
*ἐπ-ενεῖκαι, ion. *inf. aor.* di ἐπιφέρω (OM.).
*ἐπ-ενήνοθε, È, ovvero Si trova in (OM.). || οἷα θεοὺς ἐπενήνοθεν αἰὲν ἐόντας, Quale accresce bellezza agli Dei immortali (ID.).
*ἐπ-εν-θρώσκω, Salto, balzo sopra, mi scaglio contro (ESCH., SOF.).
*ἐπ-εν-τανύω. Avvolgo fortemente (OM., *Od.*, 23, 467).
ἐπ-εντείνω, Protendo. || ἐπενταθείς (cioè τῷ ξίφει), Proteso sul brando (SOF., *Ant.*, 1235).

•ἐπ-εν-τέλλω, Comando, impongo inoltre (SOF., *Ant.*, 218).
ἐπ-εντύω od ἐπ-εντύνω, Apparecchio, metto in assetto, armo; — ἵππους, Bardo i cavalli (OM.). || *fig.* — χεῖρα ἐπί τινι, Voglio usar della forza contro di alcuno (SOF., *Ai.*, 451). || *med.* ἐπεντύνεσθαι ἄεθλα, Apparecchiarsi per concorrere ai premi (OM.).
ἐπ-εξ-άγω, Conduco fuori, conduco in campo contro. || Conduco fino a checchessia. || *intr.* Distendo, allargo la fronte contro il nemico (TUC., 6, 71).
ἐπ-εξ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Distendimento ulteriore; — τοῦ κέρως: detto di esercito (TUC., 8, 105).
ἐπ-εξ-αμαρτάνω, Manco, pecco, altresì. — *verbal.* — τητέον (DEM., 22, 6).
ἐπ-έξ-ειμι, Esco contro uno: Muovo, mi avanzo contro il nemico, τινί. || Coll'*acc.* Accuso uno giudiziariamente, τινί; — τινί τινος, anche τινά τινος, uno a cagione di checchessia. || Percorro per ordine, parlando; — ἄστεα. || Esamino accuratamente, chiarisco, τί; — τὰς τιμωρίας, Compio la vendetta, mi vendico (TUC., 3, 82).
ἐπ-εξ-ελαύνω, Faccio uscir fuori; — τοὺς ἱππέας (SEN., *Hell.*, 5, 3, 6).
ἐπ-εξ-έλεγχος, ου, *s. m.* Confutazione accessoria (PL., *Phaedr.*, 267).
ἐπ-εξ-εργάζομαι, Faccio inoltre, altresì. || Uccido di nuovo, ancor una volta; — τὸν ὀλωλότ' ἄνδρα (SOF.).
ἐπ-εξ-έρχομαι, Esco contro uno, faccio una sortita, una spedizione, contro, τινί. || *fig.* — ἐπεξέρχεται τῷ τοῦ Πιττακοῦ ῥήματι, Combatte la sentenza di Pittaco. || Assalgo giudizialmente, chiamo in giudizio, accuso, τινί; — τινί τινος, uno di o per checchessia. || Procedo contro uno, mi vendico, punisco; — τινά o τινί. || Punisco, vendico; — ἀδίκημα; — φόνον. || Procedo, vado oltre. || Vado da un capo all' altro, dal principio alla fine; — χώραν. || *fig.* Compisco, conduco a termine, effettuo qualche cosa; ἔργῳ τι: — πᾶν ἐπεξελθεῖν, Tentare ogni cosa. || Esamino, considero. || Spiego, considero.
ἐπ-εξ-έτασις, εως, *s. f.* Nuova rassegna (TUC.).
ἐπ-εξ-ευρίσκω, Trovo inoltre.
ἐπ-εξ-ηγέομαι, Racconto inoltre, più estesamente.
ἐπ-εξῆς, ion. invece di ἐφεξῆς (ERОД.).
•ἐπ-εξ-ιακχάζω, Acclamo, applaudisco (ESCH., *Sept.*, 616).
ἐπ-εξ-όδιος, ον, *ad.* Risguardante la marcia contro il nemico. || ἐπεξόδια (sott. ἱερά), Vittime per una spedizione contro il nemico; secondo altri, Vittime pel felice esito di una impresa (SEN., *An.*, 6, 5, 2).
ἐπ-έξ-οδος, ου, *s. f.* Uscita, marcia contro il nemico (TUC., 5, 8).
•ἐπ-έοικα, Paio accettabile, piaccio (OM.). || Comunem. *impers.* ἐπέοικε, Piace, va bene, s'addice, è adattato, e sim.: ὡς ἐπέοικε, Come si conviene. || *part.* ἐπεικώς, in forza d'*avv.* Convenientemente.
•ἐπέπιθμεν, 1. *pers. pl. piupf.* da πείθω, invece di ἐπεπίθειμεν (OM.).
•ἐπ-έπλως, 2. *pers. sing. aor.* appart. ad ἐπιπλώω (OM.).
ἐπ-έπταρε. V. ἐπιπταίρω.
ἐπ-έπτατο. V. ἐπιπέτομαι.
ἐπ-έπω, ion. invece di ἐφέπω (ERОД.).
ἐπ-έραστος, ον, *ad.* Amato, amabile; — κόρη (LUC.).
ἐπ-εργάζομαι, Coltivo, lavoro la terra; specialm. un terreno sacro.
ἐπ-εργασία, ας, *s. f.* La coltivazione illecita di un campo sacro. || Il reciproco diritto dei cittadini di due Stati confinanti di possedere e coltivar terreni in tutti e due.
ἐπ-ερεθίζω, Eccito, stimolo.
ἐπ-ερείδω, Conficco, infiggo in, dentro checchessia; — ἔγχος ἐς κενεῶνα, Conficco nel ventre. || Pianto, colloco; — τινὶ τὴν φάλαγγα, Colloco intorno. || Applico, adopero. || *intr.* Mi pianto contro, τινί. || *med.* Mi appoggio a ovvero sopra, τινί.
•ἐπ-ερέφω, Erigo, fabbrico (OM., *Il.*, 1, 39): in tmesi.
ἐπ-έρομαι, ion. ἐπείρομαι, presso gli Attici usato solo nel *fut.* ἐπερήσομαι, *aor.* ἐπηρόμην, *inf.* ἐπερέσθαι; Domando di nuovo, all'incontro. || Domando, interrogo, τινά; specialm. Lo richiedo della sua opinione. || Interrogo un oracolo. || Interrogo il popolo della sua opinione, gli faccio dare i suffragi sopra checchessia.
ἐπ-ερύω, Tiro dietro: θύρην ἐπέρυσσε κορώνῃ, Tirò a sè la porta per la campanella. || Tiro su; — ἐπὶ στήλην ἐρύσαντες, Avendo eretta sopra una colonna. || *med.* Mi tiro addosso, stendo sopra di me; — λεοντῆν, una pelle di leone.
ἐπ-έρχομαι, Vengo a, in, su. || Col *dat.* o *acc.* di *pers.* Salgo ad uno, vengo da uno. || Coll'*acc.* del luogo; — ἀγρόν, Visito il paese. || *fig.* — εἰς λόγου στάσιν, Vengo a disputa di parole: — ἐς πόλεμον. || Vengo dove che sia per parlare ad uno, m'appresento; — ἐπὶ τὸν δῆμον, innanzi al popolo. || Mi presento ostilmente, assalgo, invado. || *fig.* detto di cose tanto fisiche quanto morali; — κῦμα; — θάλασσα; — λοιγός; — φάτις; — ἐπήλυθέ μιν ὕπνος, Mi prese il sonno.

|| Vengo in mente, cado nel pensiero: ἐπέρχεται ἐμοὶ τοιαῦτα πρὸς σὲ λέγειν: — αὐτόν με νῦν τοιοῦτόν τι λέγειν ἐπέρχεται. || Di tempo, Vengo, mi avvicino, sopraggiungo: ἐπήλυθον ὧραι, Ritornarono le stagioni, cioè L'anno ricominciò. || Sono imminente: τὸ ἐπερχόμενον πάθος. || Scorro, viaggio; — πολλὴν γαῖαν. || Di fiumi o del mare, Straripo, inondo. || Finisco, conduco a termine. || Spiego, interpreto. || Percorro col discorso, tratto; — πάντα διὰ βραχέων, ogni cosa brevemente.

ἐπ-ερωτάω, ion. ἐπειροτάω, Interrogo, domando, τινά; — τί, o περί τινος, Domando di checchessia, m'informo di checchessia.

ἐπ-ερώτημα, ion. ἐπειρώτημα, τος, *s. n.* Il dimandare, dimanda.

ἐπ-ερώτησις, εως, ion. ἐπειρώτησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced.

ἔπεσα, ἐπεσάμην. V. πίπτω.

***ἔπεσαν**, ep. invece di ἐπῆσαν, da ἔπειμι (OM.).

***ἐπεσ-βολία**, ας, *s. f.* L'avventarsi con parole: ma trovasi usato solo nella maniera ἐπεσβολίας ἀναφαίνειν, Farsi arditamento a parlare (OM., *Od.*, 4, 159).

***ἐπεσ-βόλος**, ον, *ad.* Loquace, ciarliero (OM., *Il.*, 2, 275).

ἐπ-εσθίω, Mangio inoltre o insieme.

ἐπ-έτειος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che dura un anno.

ἐπ-έτεος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.

***ἐπέτης**, e dor. ἐπέτας, ου, *s. m.* Compagno (PIND., *Pyth.*, 5, 4).

***ἐπ-ετήσιος**, ον, *ad.* Che dura tutto l'anno (OM., CALL.).

***ἐπ-έτλην**, usato solo nell'*imperat.* ἐπιτλήτω, Abbia pazienza; e coll'aggiunta μύθοισιν ἐμοῖσιν, S'acqueti a' miei detti (OM.).

ἐπ-ευθύνω, Dirigo, rivolgo a, verso. || Guido, governo, amministro.

ἐπ-ευρίσκω. V. ἐφευρίσκω.

ἐπ-ευ-φημέω, Applaudisco. || Dico, proferisco parole di buon augurio. || Dichiaro o comando applaudendo. || Intono; — ὕμνους; — παιᾶνα Ἄρτεμιν, Intuono un peana in onore di Diana.

ἐπ-εύχομαι, Supplico, prego; — τινί, ad uno. || Placo pregando. || Prometto in voto. || Impreco ad uno del male. || Più raram. Desidero, auguro del bene. || Mi glorio, mi pavoneggio di o per checchessia, τινί, o τι.

ἐπ-ευ-ωνίζω, Vendo a buon mercato, do a buon prezzo; — τὴν ἀγοράν, le vettovaglie.

***ἔπεφνον**, *aor. dif.* appartenente alla rad. φεν, Percuoto, uccido. || Più spesso senza aumento: πέφνον, Percossi, uccisi, τινά (OM., ec.). || Trovasi pure l'*imperat.* πέφνε, l'*inf.* πεφνέμεν, il *cong.* πέφνῃ, *part.* πέφνων. || Inoltre dalla rad. φα, si ha il *perf. pas.* πέφαμαι, 3. *sing.* πέφαται, 3. *pl.* πέφανται, *inf.* πέφασθαι, *fut. pas.* πεφήσομαι, πεφήσεαι (OM.).

ἐπέφραδον. V. φράζω.

***ἐπέφυκον**, forma contrat. del *piupf.* di φύω, per ἐπεφύκεσαν (ESIOD., in più luoghi).

ἐπέχθην. V. πέκω.

ἐπ-έχω (*fut.* ἐφέξω ed ἐπισχήσω, *aor.* ἐπέσχον, *aor.* ep. ἐπέσχεθον), Tengo, poso, ho sopra; — θρήνυϊ πόδας, i piedi sullo sgabello. || Presento, porgo; — οἶκον; — κυτύλην. || Somministro. || Volgo, dirigo, scaglio, verso o contro; — τόξα; — ξίφη τινί. || *fig.* — τὴν γνώμην τῷ πολέμῳ, Volgo il pensiero alla guerra. || Ritengo, tengo indietro, impedisco; — ῥέεθρα; — χεῖρα; — ἡνίαν. || *fig.* Passo sotto silenzio, taccio; — ὀργάς, στόμα; — χρησμούς. || *med.* τινά τινος, Trattengo uno da checchessia, lo impedisco in o da checchessia. || Differisco. || Posseggo, occupo, mi stendo, ingombro: — ἑπτὰ πέλεθρα: — ὁπόσσον πῦρ ἐπέσχε, Quanto allargossi, si stese il fuoco; — τὰ ὦτα ταῖς χερσίν, Chiudo gli orecchi con le mani; e con lo stesso senso anche nel *med.* || Presidio, tengo presidiato. || Occupo, affaccendo; — ἐπ' ὀκτὼ μῆνας Κυρηναίους, i Cirenesi per otto mesi. || Ho in mio potere, signoreggio; τὴν πόλιν ἐπεῖχε κλαυθμοῖς. || Soprasto, predomino: ἄνεμος λαμπρὸς ἐπέχει, Domina un vento gagliardo; νὺξ ἐπέχει, Sopravviene la notte; σεισμοὶ ἐπέσχον ἐπὶ πλεῖστον μέρος γῆς, I terremoti infuriarono su una gran parte della terra. || *intr.* Mi getto, mi scaglio sopra: τί μοι ὧδ' ἐπέχεις; Perchè così mi assali? || Irrompo, penetro; — ἐπί τινα, Mi dirigo contro qualcuno, ἐπί τινι. || Parlando di navi, Dirigo il corso contro uno. || Rivolgo, indirizzo i miei pensieri sopra checchessia; Ho in mente, in pensiero. || Tengo in me; quindi Ho pazienza, aspetto, soprassiedo. || Titubo, sto sospeso. || Mi ritraggo da checchessia, me ne astengo, desisto. || Tengo in me, occulto, taccio la mia opinione. || *med.* Mi dirigo a checchessia, mi propongo checchessia a scopo. || Prendo in me, per me; specialm. Porto nella mia bocca; — δέπας. — *verbal.* ἐπισχετέον, Bisogna tenere in sè, tacere.

ἐπη-βάω, ion. invece di ἐφηβάω (EROD.).

ἐπή-βολος, ον, *ad.* Che consegue qualche cosa, partecipe; col *gen.*; — νόσου, Travagliato da malattia. || Atto, destro a.

*ἐπ-ηγκενίδες, ων, s. f. pl. Travi orizzontalmente distese lungo le coste della nave per tenerle fortemente connesse (OM., Od., 5, 253).
ἐπ-ηγορεύω, Rinfaccio; — τινί τι.
*ἐπ-ηετανός, ή, όν, ad. Perenne, perpetuo (OM., ESIOD., ec.). || Copioso, abbondante (OM.). || ἐπηετανόν, posto avverbialm. Dal principio alla fine dell' anno (ID.).
ἐπ-ῆκαν, ion. invece di ἐφῆκαν, da ἐφίημι (ERОD.).
ἐπ-ήκοος, οον, ad. Che ode, τινός. || Che esaudisce qualche cosa, τινός e τινί. || Detto di luogo, vale Dove o donde è possibile essere udito; ma usato solo nel *neutr.*: εἰς τὸ ἐπήκοον προσελθεῖν, στῆναι.
ἐπ-ηλυγάζω, Ombreggio, ricopro. || Comunem. nel *med.* Ricopro me o il mio. || Mi nascondo dietro alcuno, τινά.
*ἐπ-ῆλυξ, υγος, ad. m. e f. Ombreggiante, che nasconde (EUR., Cycl., 680).
ἔπ-ηλυς, υδος, ad. m. e f. Avveniticcio, forestiero.
ἐπ-ηλύτης, ου, s. m. Lo stesso che il preced. (TUC., 1, 9).
ἐπ-ήλυτος, ον, ad. Arrivato (SEN., Oec., 11, 4).
ἐπ-ημοιβός, όν, ad. Alterno; — χιτῶνες, Abiti da cambiare (OM.); — ὀχῆες, Due sbarre o chiavistelli che sulle due imposte di una porta si attraversano (ID.).
ἐπήν. V. ἐπάν.
*ἐπ-ηπύω, Applaudisco, τινί (OM., Il., 18, 502).
*ἐπ-ήρατος, ον, ad. Amato, amabile, gradevole (OM., ESCH.).
ἐπηρεάζω, Tratto, ingiurio, minaccio. || Calunnio, oltraggio, reco danno, noccio.
ἐπήρεια, ας, s. f. Alterigia insultante, smania di ledere, di oltraggiare qualcuno. || Oltraggio, insulto, offesa.
*ἐπ-ήρετμος, ον, ad. Remigante (OM.). || Fornito di remi (ID.).
*ἐπ-ηρεφής, ές, ad. Che copre al disopra; — πέτραι, Sovrastanti, imminenti (OM.); — κρημνοί, Prominenti (ID.). || Coperto sopra; — φαρέτρη (ID.).
ἐπ-ῆρσε. V. ἐπαραρίσκω.
*ἐπητής, οῦ, ad. Amico, benevolo, affabile (OM.).
*ἐπ-ήτριμος, ον, ad. Contiguo, aderente l' uno all' altro (OM.).
*ἐπητύς, ύος, s. f. Affabilità (OM., Od., 21, 36).
ἐπ-ηχέω, Risuono, rimbombo, echeggio; — ἄντρον: — πάς ἐπήχησε στρατός, Tutto il campo alzò un grido.
ἐπί, *prep.* reggente ora il *gen.*, ora il *dat.* ed ora l'*acc.*

1° Reggente il *gen.* di luogo, e usato con verbi di quiete, Sopra, su, in: ἐπὶ ξένης γῆς, ἐπὶ ξενίας, ἐπ' ἀλλοτρίας πόλεως; ὁρμεῖν ἐπ' ἀγκυρέων, Star sull'ancore, star ancorate. || A, presso, lungo: ἐπὶ τῶν πηγῶν πλυνοὶ ἔασιν; αἱ ἐπὶ Λήμνου ἐπικείμεναι νῆσοι, Le isole presso Lemno, vicino a Lemno; τὰ ἐπὶ Θρᾴκης, Il paese presso alla Tracia; ἐπὶ ποταμοῦ, Lungo un fiume. || Col *gen.* di *pers.* Dinanzi, al cospetto: ἐπὶ μαρτύρων. || Usato coi verbi di moto, Ad un luogo (in quanto si pensa al riposo che ivi si avrà): ἐρύειν νῆα ἐπ' ἠπείροιο, cioè Tirare al lido la nave e lasciarvela; e così: ἀφικνεῖσθαι ἐπὶ Θρᾴκης, ἐπὶ τῆς γῆς καταπίπτειν, e simili. || *fig.* coi verbi significanti Essere collocato od esser posto sopra checchessia, cioè alla esecuzione, all'andamento della cosa, alla quale uno è preposto: ἐπί τινος τετάχθαι: — οἱ ἐπὶ τούτων ἐφεστηκυῖαι ἀρχαί: — οἱ ἐπὶ τῶν πραγμάτων, I Magistrati pubblici. || Per indicare uno stato, un modo di essere, nel quale uno si trova, o la cosa della quale uno si occupa: ἐπ' ἐξουσίας καὶ πλούτου, In potere e ricchezza; ἐπὶ τοῦ πολεμεῖν εἶναι, Essere occupato nel condurre la guerra. || Per indicare circostanze concomitanti, come ἐπὶ ὅρκου, Con giuramento; ἐπὶ μαρτύρων, Sopra testimoni, cioè adducendo testimoni. Molte di queste locuzioni hanno forza avverbiale, come: ἐφ' ἡσυχίας, Quietamente; ἐπ' ἀδείας, Sicuramente; ἐπὶ σπουδῆς, Diligentemente, ec. || Denota anche cagione, specialm. coi verbi significanti Apprendere, riconoscere, giudicare; anche per denotare una relazione, specialm. con verbi che significhino Dire, dimostrare, come: αἰσθάνεσθαι, ὁρᾶν ἐπί τινος, Osservare, vedere in checchessia; κρίνειν τι ἐπί τινος, Giudicare qualche cosa da qualche altra; ἐπ αὐτῆς τῆς ἀληθείας οὕτω δείκνυσθαι, Mostrarsi così secondo la pura verità; λέγειν ἐπί τινος, Parlare di ovvero sopra qualcuno; ἐπαίνους ποιεῖσθαι ἐπί τινος, Tenere un discorso di lode sopra qualcuno. || A modo di, secondo, conformemente a: ἐπ' ἴσης (μοίρας), Secondo o con ugual proporzione, parimente; ἐπὶ τῶν παλαιῶν νόμων, Secondo le antiche leggi; ἐπὶ τῶν καιρῶν, Secondo le circostanze; ed in alcune locuzioni avverbiali, come: ἐπ' ἀληθείας, In verità, realmente; ἐπὶ κεφαλαίων, Sommariamente. || A fine: αἱ ἐπὶ τοῦ ἀλύπως ζῆν πράξεις, Azioni che fannosi a fine di vivere quietamente. || Con pronom. pers. serve ad indicare che una persona **si tiene affatto appartata dagli altri:**

εὔχεσθε Διὶ σιγῇ ἐφ' ὑμείων, Supplicate in silenzio da voi, di per voi; ἐφ' ἑαυτοῦ, Di per sè; ἐπ' ἑωυτῶν διαλέγονται, Parlano la propria, la speciale loro lingua; αὐτὸν ἐφ' ἑαυτοῦ χωρεῖν, Andare affatto di per sè; ἐφ' ἑαυτοῦ εἶναι, οἰκεῖν, anche parlando di Stati, per indicarne la politica indipendenza.|| Con nomi numerali per indicare una suddivisione, una delle parti, nelle quali il tutto sia diviso e distribuito, specialm. trattandosi di ordini militari, come: ἐπὶ τεσσάρων, A quattro, di quattro uomini; ἐπὶ τεσσάρων τάσσεσθαι τὰς ναῦς, Ordinare, schierare le navi a quattro a quattro: ἐγένοντο τὸ μέτωπον ἐπὶ τριακοσίων, τὸ βάθος ἐφ' ἑκατόν, La lunghezza della fronte era di 300 uomini, la profondità di 100: ἐπὶ κέρως (φάλαγγος), In colonne; ὁ τοῖχος ἦν ἐπὶ ὀκτὼ πλίνθων τὸ εὖρος, Il muro aveva la grossezza di otto mattoni.|| Di tempo, Mentre, al tempo di: ἐπὶ προτέρων ἀνθρώπων; ἐπ' ἐμοῦ, Al mio tempo; ἐπ' ἄρχοντος, ἐπὶ βασιλεύοντος, Sotto la condotta, la direzione, il governo di. || Durante, nel tempo che; ἐπὶ κινδύνου, Durante il pericolo: ἐπὶ τῆς τραπέζης, ἐπὶ τοῦ ποτηρίου, Durante il banchetto, il bere.

2° Col *dat.* di luogo, e con verbi di quiete, Su, sopra, in; ἐπὶ χθονί: — ἐπὶ δώμασιν: — ἐπὶ τῇ χώρῃ: — ἐπὶ τῇ ψυχῇ δάκνεσθαι. || Lungo, presso: ἐπὶ Ἑλλησπόντῳ: — ἐπὶ θύρησι, πύλῃσι, Alla porta, dinanzi alla porta; ἐπὶ ταῖς βασιλέως θύραις, Alla corte del Re.|| Dinanzi, in presenza, al cospetto: ἐπὶ τοῖς δικασταῖς, In cospetto dei giudici.|| Con verbi di moto, indicando propriam. il punto di riposo, Sopra, in: πρηνὴς ἐπὶ γαίῃ κάππεσεν; ἐπὶ γᾷ πέσεν, ἐπὶ νώτῳ πίπτει, e simili. || Generalm. per indicare una direzione; νηυσὶν ἐπὶ γλαφυρῇσιν ἐλαυνέμεν, Guidare il carro verso le navi. || Specialm. in senso ostile, Contro, sopra: ἔχειν ἵππους, ἱέναι βέλος, ὁρμᾶσθαι ἐπί τινι: — συνιστάναι τοὺς Ἀρκάδας ἐπὶ Σπάρτῃ, Sollevare gli Arcadi contro Sparta; νῆες ἐφ' ἡμῖν τετάχαται: — μηχανᾶσθαί τι ἐπί τινι, Macchinare alcuna cosa contro alcuno; e simili.|| *fig.* serve ad indicare una relazione di dipendenza: ἐπί τινι ἔστι τι, Qualche cosa si fonda sopra qualcuno, dipende da lui, sta in suo potere.|| Quindi τὸ ἐπ' ἐμοί, ὅσον ἐπ' ἐμοί, τό γε ἐπ' ἐκείνῳ εἶναι, Per quanto sta in me, in lui, per quanto dipendo da me, da lui; ἐπί τινι εἶναι ovvero γίγνεσθαι, Essere o venire in potere di qualcuno: ποιεῖν, καθιστάναι, ποιεῖσθαι, τίθεσθαί τι, ἐπί τινι, Ridurre in potere di qualcuno.|| Per asseguare, o addurre un fondamento, un motivo, una cagione, e vale Per, a cagione di; Dal o dalla; specialm. coi verbi che esprimono un affetto, come: ἀλγεῖν, αἰδεῖσθαι, ἐκπλήτεσθαι, θαυμάζειν, χαίρειν, e simili: ὡς ἐπὶ σοὶ μάλα πολλὰ πάθον καὶ πόλλ' ἐμόγησα: ovvero con altri verbi, come: ἐπαινεῖν, ὑμνεῖν, τιμᾶν: — ἐπὶ κακουργίᾳ, εὐνοίᾳ, Per malignità; Per benevolenza. || Ad indicare una condizione, Sotto, sotto la condizione che, a patto che: τὴν θυγατέρα ἔχειν ἐπὶ τῇ τυραννίδι: — ἐπὶ τούτοις, ἐφ' οἷς, Sotto queste o sotto le quali condizioni; ἐπὶ τοῖς εἰρημένοις, ἐπὶ ῥητοῖς, Sotto determinate condizioni; ἐφ' ᾧ, ovvero, ἐφ' ᾧτε, Sotto la condizione, che. || Vale anche Per, denotante un prezzo: δώρῳ ἐπὶ μεγάλῳ, Per un grosso dono; ἐπὶ μισθῷ, Per mercede; ἐπ' ἀργύρῳ, Per denaro; ἐπὶ πολλῷ, A gran prezzo; ἐπὶ μεγάλοις τόκοις δανείζεσθαι, Prestare a grande usura; ἐπ' ἐννέα ὀβολοῖς τοκοφορεῖν, Pagare il 18 per cento d'interesse. || A denotare una destinazione, uno scopo, una meta: ἐπὶ χάρμῃ, Per la battaglia; ἐπὶ δηλήσει, Per far male, per nuocere; ἐπ' ἀγαθῷ, ἐπὶ κακῷ, A vantaggio, a danno; ἐπὶ τῷ ὑβρίζεσθαι, Per trovarsi oltraggiato. || A denotare una conseguenza, un effetto: ἐπὶ δορὶ καὶ φόνῳ καὶ ἐμῶν μελάθρων λώβῃ, cioè per modo che ne provenne guerra, uccisione, ec.|| Per indicare una relazione, Rispetto a, intorno a, sopra, verso, circa: εἰπεῖν ἐπί τινι, Tenere un discorso di lode sopra, intorno a qualcuno; anche, Parlare rispetto ad uno; νόμον τιθέναι, γράφειν ἐπί τινι, Fare una legge sopra uno, cioè Pro o contro uno; ἆθλα, ἀγῶνα τιθέναι, ποιεῖν, ἐπί τινι, in onore di uno. || Conformemente, secondo: ἐπὶ τοῖς νόμοις, Secondo le leggi, conformemente alle leggi. || Per denotare l'oggetto intorno o presso al quale siamo occupati; propriam. in locuz. come: εὗρον κατέλειπον ἐπὶ κτεάτεσσιν ἐμοῖσιν, Come custode sopra i miei tesori; ὅς μ' ἐπὶ βουσὶν εἷσεν, Che mi fece guardiano de' buoi, che mi pose alla cura de' buoi: ἄρχων ἐπὶ τούτοις ἦν; — ὁ ἐπὶ μηχαναῖς, Colui che presiede alle macchine; οἱ ἐπὶ πράγμασι, I Magistrati, gli uomini di Stato. || Per indicare uno stato in cui ci troviamo: ἐπ' εὐπραξίᾳ, Nella prosperità; ἐπὶ τούτῳ πρήγματι, In tale occasione; ἐπὶ τῷ παρόντι; ἐπ' ἔργῳ, In (attendendo ad) un'opera; ἐπὶ τῇ ἐξόδῳ, ἐπὶ τῇ διαβάσει, ἐπὶ

τῷ δείπνῳ, ἐπὶ τῇ κύλικι, A cena, nel cenare; ἐπὶ δακρύοις, Tra le lacrime, nel pianto. || Per indicare un accumulamento, un sopravvenire di cose: ὄγχνη ἐπ' ὄγχνῃ γηράσκει, μῆλον δ' ἐπὶ μήλῳ, Una pera matura sull' altra, un pomo sull'altro; ἄτη ἑτέρα ἐπ' ἄτῃ, Una sopra un'altra sventura: ἐπὶ τούτῳ, o, τούτοις, Di soprappiù, oltracciò. || Con addiettivi numerali per fare un'addizione: τρίτος ἐπὶ δέκα, il tredicesimo: τριακόσιοι ἐπὶ χιλίοις, Mille e trecento; ἕκτῃ ἐπὶ δεκάτῃ, Nel giorno decimosesto. || Parlandosi di un ordine di cose che si succedano, vale Dopo, dietro, appresso: τάττεσθαι, ἕπεσθαι ἐπί τινι, Essere collocato, venire dietro, dopo, appresso un altro; οἱ ἐπὶ πᾶσιν, Quelli collocati dopo tutti gli altri, la retroguardia; ἀνίστασθαι, ἀγορεύειν ἐπί τινι, Alzarsi, presentarsi, parlare dopo qualcuno; τῇ ἐπὶ ταύτῃσι, Nel giorno seguente; τἀπὶ τούτοις, Il rimanente. l'avvenire. || Di tempo, e vale Durante, nel volgere, nel tempo di: ἐπ' ἤματι, In un giorno; αἰεὶ ἐπ' ἤματι, Ogni giorno; ἐπὶ νυκτί, Nella o Durante la notte; ἐπ' ἡμέρῃ ἑκάστῃ: — ἐπὶ συντελείᾳ τῶν αἰώνων.

3° Coll'*acc.* locale per indicare direzione verso un punto, e più propriam. verso un punto più alto, Su, sopra, in, a, verso: ἐπὶ πύργον βαίνειν, ἀναβαίνειν: — ἐπὶ τὸ ὄρος: — προελθεῖν ἐπὶ τὸ βῆμα. || Con verbi di quiete: παρεῖναι ἐπὶ τὸν τάφον: — εἶναι ἐπὶ χαράδραν. || ἐπὶ δεξιά, ἐπὶ ἀριστερά, A destra, a sinistra; ἐπ' ἀσπίδα, ἐπὶ δόρυ, A sinistra, a destra. || *fig.* ἐπί τινα λέγειν, Parlare ad uno. || Denota spesso una direzione ostile, Contro: ἰέναι ἐπὶ τὰς νέας: — ἰέναι ἐπί τινα; — πολεμεῖν, στρατεύειν ἐπί τινα: — παρασκευή ἐπί τινα, Apparecchio d'armi contro alcuno. || Serve altresì a indicare il termine per il quale una cosa o un'azione si estende, Per, su per: φεύγειν ἐπ' εὐρέα νῶτα θαλάσσης: — πλεῖν ἐπὶ οἴνοπα πόντον: — ἐπὶ ἐννέα κεῖτο πέλεθρα, Stendevasi per nove iugeri di terreno; πάντας ἐπ' ἀνθρώπους, Per tutto il mondo. || *fig.* τρέπεσθαι, ἰέναι ἐπὶ ἔργα, ἐπὶ τὸ πρᾶγμα, Volgersi, andare al lavoro, alle faccende. || Per indicare la meta, lo scopo, Sopra, a, verso: ἴτω ἐπὶ βοῦν; πέμπειν ἐπὶ ὕδωρ. Così noi pure Mandare o Andare per una cosa; ἐξιέναι ἐπὶ θῆραν, ἐπὶ μάχην ἰέναι. || Vale anche In riguardo, rispetto; specialm. nella locuzione: τὸ ἐπὶ (τοὐπί) τινα, Per ciò che risguarda qualcuno. || Per indicare corrispondenza, conformità: ἐπὶ στάθμην, A squadra. || Fino a, fino alla somma di: ἐπὶ διηκόσια ἀποδιδόναι. || ἐφ' ὅσον, In quanto, per quanto; ἐπὶ τόσον, τοσοῦτον, Per quanto, quantunque; ἐπὶ πολύ, πλέον, πλεῖστον, Per un grande, ampio spazio, fino ad uno spazio maggiore, più grande, fino al massimo spazio. || *fig.* Molto più, più oltre, in più alto grado, nel maggior numero dei casi, quanto mai è possibile, e simili. || Di tempo, Fino a; ovvero Per, durante un certo tempo, pel volgere di un certo tempo: ἐπ' ἠῶ καὶ μέσον ἦμαρ, Fino al mattino, fino al mezzogiorno; ἐπὶ χρόνον, Per lungo tempo; ἐπὶ δέκα ἔτη, Per dieci anni; ἐπὶ δύω ἡμέρας, Nel volgere di due giorni; ἐπὶ πολύ, Lungamente: ἐπὶ δηρόν, Per lungo tempo.

4° Sciolta da qualunque caso, prende natura d'*avv.* e vale più che altro Presso, oltracciò, inoltre. — Quanto alla sua collocazione, trovasi talora, specialm. appresso i poeti, dopo il suo caso, e retrotrae l'accento: γαῖαν ἔπι. — In composizione vale Sopra, su, a, in, verso, di nuovo.

*ἔπι, quando non è *prep.* posposta al suo caso, allora equivale a ἔπεστι, Vi è, ha luogo (OM., ESCH.). || È concesso (OM., SOF.).

*ἐπι-άλλομαι per ἐφάλλομαι: usato solo nel *part. aor. med.* Essendo saltato su (OM.).

ἐπ-ιάλλω, Invio, mando; — οὖρον; — ἔργα τινί. || Metto, pongo, addosso. || Compio, faccio, cagiono.

*ἐπι-ανδάνω, ep. per ἐφανδάνω (OM.).

*ἐπ-ιάχω, Acclamo, applaudisco (OM.). || Grido altamente, rompo in un grido (ID.).

ἐπί-βαθρα, ας, *s. f.* Scala portatile. || Adito, accesso.

ἐπί-βαθρον, ου, *s. n.* Il prezzo, che paga chi viaggia su nave.

ἐπι-βαίνω (*fut.* — βήσομαι, *aor.* — ἔβην, e dell'*aor. med.* 3. *sing.* ἐπεβήσετο, *imperat.* ἐπιβήσεο), Salgo, ascendo su qualche cosa; costr. più spesso col *gen.*; ma anche col *dat.*, e talora coll'*acc.*; — ἵππων, δίφρου, νεῶν, o ναυσίν. || Entro, arrivo in un paese; — γαίης, πεδίων, πόλιος. || Con intenzione ostile, Invado: — χώρας; — Αἰγύπτου; — γῆν καὶ ἔθνος: — τὸν λειμῶνα; — τὴν νῆα; — τὴν ἱερὰν χώραν. || Mi scaglio contro uno, lo assalgo. || *fig.* detto di malattie, Invado, colpisco, assalgo. || Vengo in un dato modo di essere, divento partecipe, conseguo, ottengo; — εὐσεβίας; — εὐφροσύνης; — δώξης. || *tr.* col *fut.* ἐπιβήσω, *aor.* ἐπέβησα, Faccio entrare, salire sopra qualche cosa; — τινὰ ἵππων. || Porto, conduco in. || *fig.* Faccio pervenire a qualche cosa, rendo partecipe; — τινὰ εὐκλείης, σωφροσύνης: — ἐπιβῆναι πόδα τινί, Porre il piede su checchessia.

ἐπι-βάλλω, Getto, pongo, colloco sopra, τί τινι; τι ἐπί τι; — ἐς τὸ πῦρ.|| Applico, do; — ἱμάσθλην, una sferzata.|| Imprimo; — χαρακτῆρά τινι. || Impongo, ingiungo; — ζημίην; — λύπην τινί. || *intr.* Mi muovo verso, sopra: ἡ δὲ Φεὰς ἐπέβαλλε, La nave veleggiò verso Fea. || Mi getto sopra uno, lo assalgo (τινί). || *fig.* Mi do, mi applico a checchessia; — τοῖς κοινοῖς πράγμασι, ai pubblici affari. || Rivolgo il pensiero a una cosa. || Vengo dopo qualcuno, τινί. || ἐπιβάλλει μοί τι, Mi spetta, mi tocca, mi appartiene. || τὸ ἐπιβάλλον (sott. μέρος), La parte spettante, la porzione. || *med.* Mi volgo a qualche cosa, mi getto sopra qualche cosa. || *fig.* Aspiro, tendo a, mi sforzo a; — τοὺς ὅρκους λύειν. || Mi metto a qualche cosa, pongo mano a, intraprendo checchessia. || Mi adatto, mi acconcio, mi metto indosso o attorno, qualche cosa. || τοξόται ἐπιβεβλημένοι, Arcieri che hanno incoccata la freccia sull'arco, quindi pronti al combattere (SEN., *An.*, 4, 3, 28).

ἐπί-βασις, εως, *s. f.* Il montare insù, ascendimento. || Accesso: ἐπίβασιν εἴς τινα ποιεῖσθαι, Aprirsi un accesso ad alcuno.

***ἐπι-βάσκω**, invece di ἐπιβαίνω, usato in modo *tr.*: κακῶν ἐπιβασκέμεν υἷας Ἀχαιῶν, Condurre gli Achei nella sventura (OM., *Il.*, 2, 234).

***ἐπι-βαστάζω**, Sollevo su; — χεροῖν, Libro nelle mani (EUR., *Cycl.*, 379).

ἐπι-βατεύω, Monto, salgo; specialm. in nave. || Quindi Sono un marinaro o un passeggiero. || Invado, irrompo; — Συρίας, nella Siria. || Mi fondo, mi appoggio sopra; — τινός, Faccio fondamento sopra qualcuno.

ἐπι-βάτης, ου, *s. m.* Colui che ascende, che monta; specialm. in una nave, detto tanto del marinaio quanto del passeggiero. || Chi siede sopra un carro, tranne l'auriga.

ἐπι-βατός, όν, ed anche ός, ή, όν, *ad.* Facile a salirsi. || Accessibile.

ἐπι-βεβαιόω, Confermo, convalido.

***ἐπι-βείομεν**, ep. per ἐπιβῶμεν, da ἐπιβαίνω (OM.).

***ἐπι-βήμεναι**, ep. per ἐπιβῆναι (OM.).

***ἐπι-βήτωρ**, ορος, *s. m.* Colui che monta, che sale sopra; — ἵππων, Cavalcatore, cavaliere (OM., TEOCR.). || Saltatore; parlando di un cinghiale (OM.).

ἐπι-βιβάζω, Faccio ascendere, faccio montare; — τινὰ ἐπὶ ναῦς; — εἰς πλοῖον.

***ἐπι-βιβρώσκω**, Mangio dopo (CALL., *Iov.*, 49).

ἐπι-βιόω, Vivo durante un certo tempo; — διὰ παντὸς τοῦ πολέμου. || Ed altresì Vivo di là da un certo tempo. || — τινί, Sopravvivo ad uno.

ἐπι-βλέπω, Guardo, rimiro, considero, τί; ἐπί τι; εἴς τινα; — ζήλῳ ταῖς τύχαις, Guardo con invidia le cose fortunate.

ἐπί-βλεψις, εως, *s. f.* Il riguardare, la considerazione.

ἐπί-βλημα, τος, *s. n.* Tappeto.

ἐπι-βλής, ῆτος, *s. f.* Sbarra che attraversa le imposte di una porta, ovvero catenaccio.

ἐπι-βοάω, Grido, divulgo. || *med.* Chiamo, invoco, appello in aiuto od in testimonio, τινά. || Coll'*inf.* Grido che si debba far checchessia. || *pas.* Vengo in cattiva fama.

ἐπι-βοήθεια, ας, *s. f.* Soccorso.

ἐπι-βοηθέω, ion. -βωθέω, Vengo in soccorso, soccorro, τινί.

ἐπι-βόημα, τος, *s. n.* Chiamata, grido.

ἐπι-βόησις, εως, *s. f.* Il gridare ad uno.

ἐπι-βόητος, ον, *ad.* Divulgato, celebrato. || Diffamato.

ἐπι-βολή, ῆς, *s. f.* Il gettar sopra; — τῶν σιδηρῶν χειρῶν, Il gettare o lasciar cadere sulle navi nemiche la trave armata di uncini di ferro (corvo) per tenerle ferme e così andare all'abbordo. || *fig.* Impresa, divisamento, disegno, proposta. || Ciò che è gettato sopra: τῶν πλίνθων ἐπιβολαί, Le file dei mattoni. || L'avvolgersi, il coprirsi; — ἱματίων. || Imposta, gravezza. || Pena; specialm. Multa: ἐπιβολὰς ἐπιβάλλειν, Imporre multe. || Impeto, assalto.

***ἐπι-βόσκομαι**, Mi pasco (MOSC., 2, 82).

***ἐπι-βου-κόλος**, ου, *s. m.* Pastore di buoi, bifolco (OM., TEOCR.).

ἐπι-βούλευμα, τος, *s. n.* Segreto divisamento o disegno, specialm. ostile; Insidia.

ἐπι-βούλευσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PL., *Legg.*, 9, 872).

***ἐπι-βουλευτής**, οῦ, *s. m.* Insidiatore (SOF., *Ai.*, 726).

ἐπι-βουλεύω, Ho in mente, disegno, mi propongo qualche cosa. || Apparecchio, macchino segretamente, insidiosamente, τί o τινί τι, qualche cosa contro uno. || Col *dat.* di *pers.* Insidio, tendo insidie ad uno come il lat. *insidiari alicui.* || *pas.* Mi vengono tese insidie, sono insidiato. || Penso a checchessia, mi propongo checchessia, tendo, aspiro a una cosa. || *med.* trovasi in Tucidide (3, 82) ἐπιβουλεύσασθαι, con senso attivo; e in Senofonte (*Cyr.*, 5, 4, 34), con senso passivo.

ἐπι-βουλή, ῆς, *s. f.* Divisamento, disegno insidioso, insidia. || ἐξ ἐπιβουλῆς, posto avverbialm. A bello studio, astutamente.

***ἐπι-βουλία**, ας, *s. f.* Insidia, trama (PIND., *Nem.*, 4, 37).

ἐπί-βουλος, ον, *ad.* Insidioso, fraudolento. — *avv.* — ούλως, Insidiosamente.

ἐπι-βραδύνω, Indugio ancor più.
ἐπί-βραχυ, meglio ἐπὶ βραχύ. V. βραχύς.
ἐπι-βρέμω, Faccio mormorio, romoreggio. || Eccito, accendo.
*ἐπι-βριθής, ές, ad. Premente col peso, che s'aggrava sopra: ἐπιβριθεῖς ἐνδίκοις ὁμιλίας, Accumula sulla giusta vita degli uomini ricchi doni della fortuna (ESCH., *Eum.*, 950).
ἐπι-βρίθω, Peso gravemente sopra, gravito sopra. || Mi getto, precipito: ὅτ' ἐπιβρίσῃ Διὸς ὄμβρος, Quando precipita con grande impeto la celeste pioggia.
ἐπι-βροντάω, Tuono inoltre.
*ἐπι-βρόντητος, ον, ad. Lo stesso che ἐμβρόντητος (SOF., *Ai.*, 1386).
*ἐπι-βρύω, Pullulo in copia, abbondo (TEOCR., 22, 42).
*ἐπι-βρωμάομαι, Raglio (CALL., *Del.*, 56).
ἐπι-βύω, Otturo. || *med.* — τὰ ὦτα, Mi chiudo le orecchie.
ἐπι-βωθέω, ion. invece di ἐπιβοηθέω.
*ἐπι-βώμιος, ον, *ad.* Che è sull' altare (TEOCR.). || Appartenente all'altare (EUR.).
*ἐπι-βωμιο-στατέω, Sto all' altare come supplice (EUR., *Heracl.*, 44).
*ἐπι-βώσομαι, ion. per ἐπιβοήσομαι (OM.).
*ἐπι-βοστρέω, Chiamo (TEOCR., 12, 35).
*ἐπι-βώτωρ, ορος, *s. m.* Pastore (OM., *Od.*, 13, 222).
ἐπί-γαιος, ον, *ad.* Sulla terra (EROD.).
ἐπι-γαμέω, Sposo inoltre, cioè Prendo una seconda moglie o un secondo marito. || ἡ ἐπιγαμηθεῖσα, La seconda moglie; — παισὶ μητρυιάν, Do con nuovo matrimonio una matrigna ai figliuoli.
ἐπι-γαμία, ας, *s. f.* Il patto fra due Stati, in forza del quale i sudditi dell' uno possono contrar matrimonio coi sudditi dell' altro a vicenda; ἐπιγαμίαν ποιεῖσθαι ο διδόναι, Dare, concedere questo diritto. || Maritaggio.
ἐπί-γαμος, ον, *ad.* Nubile, atto al matrimonio.
ἐπι-γαυρόω, Rendo superbo, lieto. || *pas.* Sono superbo o lieto, mi rallegro, τινί, di qualche cosa.
*ἐπι-γδουπέω, ep. per ἐπιδουπέω (OM., *Il.*, 11, 45): in tmesi.
ἐπί-γειος, ον, *ad.* Che si trova sulla terra, vivente.
*ἐπι-γείνομαι, Nasco (PIND., *Pyth.*, 4, 47).
ἐπι-γελάω, Rido inoltre, rido per, sopra di ciò.
ἐπι-γεραίρω, Onoro, ricompenso, τινά, (SEN., *Cyr.*, 8, 6, 11).
ἐπι-γίγνομαι e -γίνομαι, Nasco dopo, di poi; col *dat.* || οἱ ἐπιγενόμενοι, I posteri; || τὰ ἐπιγενόμενα, Le cose nuove, il progresso. || Soprarrivo, sopravvengo, detto di tempo: ἔαρος ἐπιγίγνεται ὥρῃ, Si avvicina la stagione primaverile; νὺξ ἐπεγένετο, Sopravvenne la notte; τοῦ ἐπιγενομένου θέρους, Nell' estate seguente. || Parlando di bufere e simili, Scoppio, sopravvengo, incolgo. || Di cose spiacevoli, Accado, incolgo, τινί o ἐπί τινι. || Assalto, sorprendo, piombo addosso. || Spetto, appartengo: αἱ ἐπιγενόμεναι μισθώσεις, Le pigioni spettanti ad uno, cioè Le pigioni scadute (DEM., 36, 9).
ἐπι-γιγνώσκω e -γινώσκω, Imparo a conoscere, vedo. || Apprendo, osservo, riconosco, mi accorgo: — τινά τινι, Riconosco uno a checchessia. || Conosco di nuovo, raffiguro. || Miro oltre, penso altre cose, prendo altre deliberazioni; — ἀνδρῶν ἀγαθῶν πέρι ἀπρεπές τι, Vengo a qualche conchiusione, sconveniente a nobili personaggi.
ἐπι-γλωσσάομαι, att. — ττάομαι, Scaglio vituperj ed oltraggi; Vitupero, oltraggio.
ἐπι-γνάμπτω, Incurvo, piego. || *fig.* Ἥρη λισσομένη ἐπέγναμψεν ἅπαντας, Giunone supplicando li piegò tutti. || Affreno, reprimo. || Guido.
*ἐπι-γνοίη, 3. *ott. aor.* appart. ad ἐπιγιγνώσκω (OM.).
ἐπι-γνώμων, ονος, *ad.* Che riconosce. || Il giudice, l'arbitro; — τινός, sopra checchessia.
ἐπι-γνωρίζω, Paleso, mostro (SEN. *Cyn.*, 6, 23).
*ἐπι-γνώωσι, ep. invece di ἐπιγνῶσι, 3. *pl. cong. aor.* 2. di ἐπιγιγνώσκω (OM.).
ἐπι-γονή, ῆς, *s. f.* Discendenza, prole.
ἐπί-γονος, ον, *ad.* Nato di poi. || Comunem. οἱ ἐπίγονοι, I posteri. || I figli degli eroi morti nella prima guerra tebana, gli Epigoni.
*ἐπι-γουνίς, ίδος, *s. f.* La parte della gamba al di sopra del ginocchio, Coscia (OM.).
*ἐπι-γράβδην, *avv.* Rasente, in modo da sfiorare checchessia (OM., *Il.*, 21, 166).
ἐπί-γραμμα, τος, *s. n.* Ciò che è scritto sopra, iscrizione, specialm. su un sepolcro, sopra un' opera d' arte qualsiasi dedicata o consacrata a qualcuno, fatta in onore di qualcuno. || Titolo di uno scritto. || Term. giudiziario attico, Indicazione scritta di una multa proposta dall' attore.
ἐπι-γραμμάτιον, ου, *s. n. dim.* del preced. Epigrammetto (PLUT.).
ἐπι-γραφή, ῆς, *s. f.* Iscrizione. || Censimento.
ἐπι-γράφω, Scalfisco, sfioro una superficie; — χρόα φωτός; — τινὰ ταρσόν, Graffio ad uno un piede. || Scrivo sopra, specialmente una inscrizione, una dedica. || Compongo, scrivo: ἐπίγραμμα, ὃ

Μίδᾳ φασὶν ἐπιγεγράφθαι, Epigramma che dicono sia stato scritto sopra Mida. || Faccio scrivere me od il mio nome su qualche cosa, mi approprio qualche cosa. || Mi accomodo, aderisco. || Mi scrivo, mi dipingo qualche cosa sopra. || Inscrivo una multa, e propriam. parlando dell' attore, Determino nell'atto di accusa il valore della lite, la somma che l'accusato deve pagare. || τὰ ἐπιγεγραμμένα, La somma determinata come valor della lite, come pena dovuta dall'accusato. || La stima della sostanza, cioè La somma che uno deve pagare corrispondentemente alla stima della sua sostanza, il censo. || Ingiungo, comando, impongo. || *med.* Faccio iscrivere; τινὰ μάρτυρα, κλητῆρα, Cito, produco come testimonio nell'accusa; — τινὰ πολίτην, Inscrivo alcuno come cittadino, do ad uno la cittadinanza; τινὰ κύριον, προστάτην, Scelgo uno a mio procuratore. || Mi lascio imporre una tassa.

ἐπί-γρυπος, ον, *ad.* Alquanto adunco, ricurvo.

***ἐπι-δαίομαι,** Do inoltre, per di più (OM., ESIOD.).

ἐπι-δακρύω, Piango sopra, o a cagione di, τινί.

***ἐπί-δαμος, ον,** *ad.* dor. invece di ἐπίδημος (SOF., *Oed. T.*, 494).

ἐπι-δανείζω, Presto una seconda volta sulla stessa cosa, ovvero sopra la stessa ipoteca. || *med.* Prendo di nuovo in prestito.

ἐπι-δαψιλεύομαι, Do, somministro, ancor più largamente.

***ἐπι-δέδρομε,** 3. *sing. perf.* appartenente ad ἐπιτρέχω (OM.).

ἐπι-δεής, ές, *ad.* Bisognoso, mancante, τινός.

ἐπί-δειγμα, τος, *s. n.* Mostra, saggio, prova, τινός.

***ἐπι-δείελα,** *avv.* Verso sera (ESIOD., *Op.*, 810 e 821).

ἐπι-δείκνυμι e — νύω, Mostro, faccio vedere. || Presento; — ἑαυτόν τινι. || Metto in mostra, passo in rassegna; — τὸ στράτευμα, l'esercito; e nel *med.* il mio esercito. || Mostro, metto in vista, τί, qualche cosa come prova. || *med.* Metto in mostra qualche cosa di me, mi metto in vista con checchessia, τί. || Mostro, provo, faccio conoscere; τινὶ τὴν αἰτίαν. || Col *part.* — θανόντα τινά, che uno è morto. — *verbal.* ἐπι-δεικτέον.

ἐπι-δεικτικός, ή, όν, *ad.* Dimostrativo. || Pomposo, ostentato. || ἡ ἐπιδεικτική, Ostentazione. — *avv.* — κῶς, Pomposamente, per ostentazione.

ἐπ-ιδεῖν, *inf.* di ἐπεῖδον.

ἐπί-δειξις, ion. ἐπίδεξις, εως, *s. f.* Il mostrare, il mettere in vista. || Nel linguaggio milit. Mostra, rassegna. || Prova, saggio, dimostrazione: ἐπίδειξιν ποιεῖσθαι, Dare un saggio, τινός, di checchessia. || E pure come term. militare, Fare una finta.

ἐπι-δέκατος, ον, *ad.* Per la decima parte. || τὸ ἐπιδέκατον, La decima parte.

*ἐπι-δέμνιος, ον, *ad.* Sul letto: ἐπιδέμνιον πίπτειν, Coricarsi sul letto (EUR., *Hecub.*, 927).

ἐπι-δέξιος, ον, *ad.* Che è, che rimane alla destra; usato in tal senso solo nel *pl. n.* ἐπιδέξια, in forza d'*avv.* Alla destra, dalla destra. || Di buono augurio. || Destro, abile, fino, manieroso.

ἐπι-δεξιότης, ητος, *s. f.* Abilità, destrezza (ESCHIN., 2, 47).

ἐπί-δεξις, εως, *s. f.* ion. invece di ἐπίδειξις (EROD.).

*ἐπι-δέρκομαι, Guardo (ESIOD., *Op.*, 266).

ἐπι-δέομαι. V. ἐπιδέω.

*ἐπι-δεσπόζω, Signoreggio, comando; — στρατοῦ (ESCH., *Pers.*, 237).

*ἐπι-δευής, ές, *ad.* Lo stesso che ἐπιδεής, Bisognoso, mancante, τινός (OM.). || Manchevole, insufficiente: ἵνα μήτι δίκης ἐπιδευὲς ἔχησθα, Affinchè nulla ti manchi del tuo diritto (ID.). || Inferiore; — βίης, di forza (ID.).

*ἐπι-δεύομαι, ep. invece di ἐπιδέομαι, Abbisogno, manco, sono privo. τινός (OM.). || Sono inferiore in qualche cosa, ovvero Sono minore, men forte; — μάχης, nel combattere (ID.); — ἀνδρῶν, Sono inferiore ai prodi (ID.).

ἐπι-δέχομαι, ion. ἐπιδέκομαι, Ricevo, accolgo, ammetto. || Concedo, permetto.

ἐπι-δέω, Lego al di sopra. || *med.* Mi lego checchessia sopra. || Fascio.

ἐπι-δέω, Ho bisogno, non ho, sono mancante di. || Più spesso nel *med.* Ho necessità, ho bisogno, τινός.

ἐπί-δηλος, ον, *ad.* Chiaro, visibile, manifesto. — *avv.* — ήλως, Manifestamente.

*ἐπι-δημεύω, Dimoro tra il popolo (OM., *Od.*, 16, 28).

ἐπι-δημέω, Sono tra il mio popolo, nel mio paese, in patria. || Sono presente, intervengo. || Ritorno a casa. || Vengo dove che sia come forestiero.

ἐπι-δημία, ας, *s. f.* Soggiorno, dimora in un luogo.

ἐπι-δήμιος, ον, *ad.* Che vive, che sta tra il popolo. || Detto di guerra, Che si fa tra il popolo, civile. || Che è venuto da paese straniero, forestiero. || Diffuso nel popolo, specialm. parlando di morbi: Epidemico, contagioso.

ἐπι-δημιουργοί, ῶν, *s. m. pl.* I magistrati

che le città doriche mandavano ogni anno nelle loro colonie (TUC., 1, 56).
*ἐπί-δημος, ον, *ad.* Lo stesso che ἐπιδήμιος (SOF., CALL.).
ἐπι-δια-βαίνω, Passo, valico, tragitto dopo un altro.
ἐπι-δια-γιγνώσκω e -γινώσκω, Ripiglio in esame, considero od esamino di nuovo.
ἐπι-δι-αιρέομαι, Divido con altri (EROD.).
ἐπι-δια-κρίνω, Decido, giudico, dopo di ciò (PL.).
ἐπι-διαῤ-ῥήγνυμι, (AR., *Eq.*, 701); ma solo usato nel *pas.* per Scoppio.
ἐπι-δια-τίθεμαι, Depongo come pegno presso qualcuno.
ἐπι-δια-φέρω, Trasporto di poi, più tardi.
ἐπι-διδάσκω, Ammaestro inoltre, altresì, τινά.
ἐπι-δίδωμι, Do inoltre, altresì, come per giunta. || Do come dote. || Do volontariamente una somma, oltre alla contribuzione prefissa. || Consegno; — ἐπιστολήν τινι; — ψῆφον τοῖς πολίταις, Faccio rendere il suffragio dai cittadini. || *intr.* Mi do, mi rivolgo, πρός τι. || Cresco, ingrandisco, prospero, faccio progressi, detto così di persone, come di cose. || *med.* ἀλλ' ἄγε θεοὺς ἐπιδώμεθα, Or diamo reciprocamente a testimoni e mallevadori gli Dei. (OM., *Il.*, 22, 254).
ἐπι-δίζημαι, Investigo, ricerco inoltre. || Desidero, bramo di più.
*ἐπι-δίζομαι. Lo stesso che il preced. (MOSC., 2, 28).
ἐπι-δικάζω, Aggiudico. || *med.* Mi faccio aggiudicare qualche cosa. || Muovo giuridicamente pretensioni sopra qualche cosa, τινός.
ἐπι-δικασία, ας, *s. f.* Lite, processo, per l'aggiudicazione di una eredità (DEM.).
ἐπι-δικάσιμος, ον, *ad.* Detto di chi può difendere la causa altrui dinanzi ai tribunali; e in generale di chi può prestar aiuto ad un altro.
ἐπί-δικος, ον, *ad.* Di cui si litiga o si può litigare, litigioso, conteso.
*ἐπι-δινέω, Roto, volgo in giro, scagliando (OM.). || *med.* e in senso *fig.* ἐμοὶ τόδε θυμὸς πόλλ' ἐπιδινεῖται, Questo variamente mi muove, mi agita (ID.).
*ἐπι-διφριάς, άδος, *s. f.* La parte superiore di un cocchio (OM., *Il.*, 10, 475).
*ἐπι-δίφριος, ον, *ad.* Che sta sul sedile del cocchio, o semplicemente Posto sul cocchio (OM.).
ἐπι-διώκω, Porseguito.
ἐπί-δοξος, ον, *ad.* Di cui si pensa, si aspetta, si teme qualche cosa. || Imminente, che desta aspettazione o timore. || Parlando di cose, Da aspettarsi, verisimile.

ἐπι-δορατίς, ίδος, *s. f.* La punta, la cima della lancia.
*ἐπι-δόρπιος, ον, *ad.* Della cena, o Per la cena (TEOCR., 13, 36).
ἐπί-δοσις, εως, *s. f.* Aggiunta. || In senso speciale Dono volontario fatto allo Stato. || Accrescimento, incremento; — τῆς λίμνης, Straripamento.
ἐπι-δουπέω, Rumoreggio, faccio strepito, tumulto.
ἐπι-δοχή, ῆς, *s. f.* Ricevimento, accettazione successiva (TUC., 6., 17).
ἐπι-δράσσομαι, att. — ττομαι, Prendo, afferro, ghermisco; — τινός.
ἐπι-δρομή, ῆς, *s. f.* Invasione, assalto improvviso. || ἐξ ἐπιδρομῆς, Con subito impeto o assalto. || *fig.* Inaspettatamente. || Senza riflettere, all'improvviso. || Entrata, accesso; — Λιβύης.
ἐπί-δρομος, ον, *ad.* Accessibile, agevole a salirvi; — τεῖχος, Che si può facilmente superare. || Che accorre, accorrente, che si avvicina. || ὁ ἐπίδρομος, La corda che passa entro le maglie della rete maestra e la sorregge.
*ἐπι-δύομαι, *aor.* ἐπέδυν, Vado sotto, tramonto: πρὶν ἐπ' ἠέλιον δῦναι (OM.).
ἐπι-δώμεθα. V. ἐπιδίδωμι in fine.
ἐπι-είκεια, ας, *s. f.* Decoro, dicevolezza. || Modestia, equità, mitezza. || Modo di trattare, di accogliere, decoroso, equo.
*ἐπι-είκελος, ον, *ad.* Lo stesso che εἴκελος, Simile, somigliante (OM., ESIOD.).
ἐπι-εικής, ές, *ad.* Appropriato, conveniente, opportuno: τύμβον ὂν μάλα πολλόν, ἀλλ' ἐπιεικέα τοῖον, Tomba non molto grande, ma decente, modesta. || Commisurato, giusto, equo, ragionevole; — πρόφασις; — λόγος. || Appariscente, specioso; detto di ragione, Argomenti, sentenze. || ὡς ἐπιεικές, Come s'addice o si conviene. || Di persone, Abile, idoneo, valente, bravo. || Che pensa giustamente, equo, modesto, mite; — πρός τινα, Verso uno; περί τι. || τὸ ἐπιεικές o τοὐπιεικές, L'equità; — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Convenevolmente, giustamente, accomodatamente. || Sufficientemente, bastevolmente. || Abilmente. || Moderatamente, con moderazione. || Mitemente, indulgentemente. || Circa, quasi. || Per lo più, ordinariamente. || Naturalmente, certamente.
*ἐπι-εικτός, ή, όν, *ad.* Pieghevole, cedevole, arrendevole; usato sempre in prop. negativa (OM.).
*ἐπι-ειμένος, *part. pas.* appartenente ad ἐπιέννυμι (OM.).
*ἐπι-εισάμενος, *part. aor. med.* appart. ad ἐπιέναι, Accostandosi, facendosi appresso o facendosi addosso, assalendo (OM.).
*ἐπι-είσομαι, *fut.* appart. ad ἐπιέναι (OM.).

*ἐπι-έλπομαι, Spero sopra qualche cosa; semplicem. Spero (OM., ESCH.).
ἐπι-έννυμι, ion. ἐφέννυμι, Distendo sopra: χλαῖναν ἐπιέσσαμεν, Stendemmo sopra lui una clamide. || Più spesso nel *med.* Mi tiro addosso; e nel *pas.* Sono coperto: γῆν ἐπιέσασθαι, Esser coperto di terra, esser sotterrato; χαλκὸν ἐπίεσται, È coperto di bronzo. || *fig.* usasi spesso in Omero, nel *part. perf. pas.* ἐπιειμένος ἀλκήν, ἀναιδείην, Armato, vestito, di forza, d'inverecondia, cioè Forte, Inverecondo in sommo grado.
*ἐπι-έσσαμεν, 1. *pers. pl. aor.* appart. ad ἐπιέννυμι (OM.).
*ἐπι-ζαρέω. Lo stesso che ἐπιβαρέω (EUR., *Phoen.*, 45, e *Rhes.*, 442.
*ἐπι-ζάφελος, ον, *ad.* Veemente, impetuoso; — χόλος (OM.). — *avv.* ἐπιζαφελῶς, Vivamente, molto; — χαλεπαίνειν, μενεαίνειν (OM.).
ἐπι-ζάω, ion. -ζώω, Sopravvivo, rimango in vita.
ἐπι-ζεύγνυμι ed — γνύω, Aggiogo, attacco; — πώλοις ὄχον. || *fig.* μὴ ἐπιζευχθῇς στόμα φήμαις πονηραῖς. || Lego insieme, congiungo, unisco.
ἐπι-ζέω, Bollo, spumeggio, ribollo. || *fig.* ἀκούσαντί μοι ἡ νεότης ἐπέζεσε, Udendo ciò, ribollì in me la giovinezza; δεινή τις ὀργὴ δαιμόνων ἐπέζεσεν, Una terribile ira si accese, arse; δεινόν τι πῆμα Πριαμίδαις ἐπέζεσεν, arse, si accese contro i Priamidi. || *tr.* Riscaldo, infuoco: voce più che altro della poesia.
*ἐπί-ζηλος, ον, *ad.* Invidiabile, fortunato (ESCH., *Ag.*, 906).
ἐπι-ζήμιος, ον, *ad.* Nocivo, dannoso, τινί.
ἐπι-ζημιόω, Punisco (SEN., *Hell.*, 5, 2, 22).
ἐπι-ζητέω, Investigo, rintraccio. || Manco di qualche cosa; quindi Domando, desidero, checchessia.
ἐπι-ζώννυμι, Cingo, succingo. || *pas.* ἐπεζωσμένος, Succinto, cioè coll'abito cinto sotto il petto ignudo; — ἐπεζωσμένος ἐγχειρίδιον, Ricinto, accinto di ec.
ἐπι-ζώω. V. ἐπιζάω.
*ἐπί-ηλε, *aor.* da ἐπιάλλω (OM.).
ἐπ-ίημι, ion. invece di ἐφίημι.
*ἐπι-ήνδανε, ep. invece di ἐφήνδανε, da ἐφανδάνω (OM.).
*ἐπί-ηρα φέρειν τινί, Offerire a qualcuno alcun che di gradito, cioè mostrarglisi compiacente, dargli prove d'amore, di ossequio (OM., SOF.).
*ἐπι-ήρανος, ον, *ad.* Piacevole, gradito, τινί.
ἐπι-θαλάμιος, ον, *ad.* Nuziale; — ὕμνος.
ἐπι-θαλασσίδιος, att. ἐπιθαλαττίδιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.
ἐπι-θαλάσσιος, att. ἐπιθαλάττιος, ον, *ad.* Posto sul o lungo il mare, marittimo. || τὰ ἐπιθαλάσσια (sott. χωρία), Regioni marittime.
ἐπι-θάνατος, ον, *ad.* Vicino a morte, ammalato mortalmente (DEM.).
ἐπι-θαῤῥέω, Confido in checchessia, τινί.
ἐπι-θαῤῥύνω. Lo stesso che il seg.
ἐπι-θαρσύνω, Incoraggio, inanimo.
ἐπι-θαυμάζω, Ammiro.
ἐπι-θεάζω. Lo stesso che il seg.
ἐπι-θειάζω, Invoco, scongiuro, gli Dei. || Do un aspetto, un'apparenza divina.
ἐπι-θειασμός, οῦ, *s. m.* Invocazione, scongiuro.
*ἐπι-θεῖτε, ep. invece di ἐπιθείητε, da ἐπιτίθημι (OM.).
ἐπι-θερα-πεύω, Mi mostro condiscendente, servo a. || Volgo il pensiero a checchessia, procuro, predispongo.
ἐπί-θεσις, εως, *s. f.* Il porre, il collocare sopra; Imposizione. || Impeto, irruzione, invasione. || Proponimento, disegno, impresa.
ἐπι-θεσπίζω, Oracoleggio, vaticino.
ἐπι-θετικός, ή, όν, *ad.* Atto ad assalire; Ardito, animoso.
ἐπί-θετος, ον, *ad.* Aggiunto. || Posticcio; contrapposto a Nativo, naturale. || Estraneo, straniero. || Usurpato. || τὸ ἐπίθετον, Soprannome. || Epiteto.
ἐπι-θέω, Accorro rapidamente. || Mi avvento contro uno.
ἐπι-θεωρέω, Considero, risguardo, tengo conto.
*ἐπι-θήκη, ης, *s. f*, Aggiunta, accrescimento.
ἐπί-θημα, τος, *s. n.* Ciò ch'è soprapposto; Coperchio; — φωριαμοῦ. || Monumento, statua eretta sopra un sepolcro.
ἐπι-θηματ-ουργία, ας, *s. f.* Fabbrica di coperchi (PL., *Pol.*, 280).
ἐπι-θιγγάνω, Tocco, tasto; — τῆς κεφαλῆς.
*ἐπι-θοάζω, Siedo, come supplice, agli altari (ESCH., EUR.).
ἐπι-θορυβέω, Approvo o Disapprovo rumorosamente.
*ἐπι-θρέξας, *part. aor.* appart. ad ἐπιτρέχω (OM.).
ἐπι-θρύπτω, Ammollisco (PLUT.).
*ἐπι-θρώσκω, Balzo sopra; col *gen.* o *dat.* (OM.). || Varco uno spazio d'un salto (ID.).
ἐπι-θυμέω, Desidero, bramo, aspiro, tendo a; col *gen.* || τὸ ἐπιθυμοῦν τοῦ πλοῦ, Il desiderio della spedizione marittima (TUC.).
ἐπι-θύμημα, τος, *s. n.* Voglia, brama, desiderio.
*ἐπι-θυμήτειρα, ας, *s. f.* Amatrice, fautrice (CALL., *Dian.*, 237).
ἐπι-θυμητής, οῦ, *s. m.* Colui che desidera, che brama. || Amatore, fautore, τινός.

ἐπι-θυμητικός, ή, όν, *ad.* Desideroso; — τινός, Che aspira a checchessia. || τὸ ἐπι-θυμητικόν, Voglia, vaghezza. — *avv.* — ῶς, Cupidamente: ἐπιθυμητικῶς ἔχειν, Desiderare.

ἐπι-θυμία, ας, *s. f.* Desiderio, brama, voglia di qualche cosa; ἐν ἐπιθυμίᾳ τινὸς εἶναι o γίγνεσθαι; εἰς ἐπιθυμίαν τινὸς ἀφικέσθαι, ἔρχεσθαι, ἰέναι, Venire, entrare in desiderio di una cosa. || *fig.* Ciò che uno desidera o vuole, quello a cui tende (EUR.).

*ἐπι-θυμίαμα, τος, *s. n.* Suffumigio (SOF., *Oed. T.*, 343).

ἐπι-θυμιάω, Suffumico, ardo un suffumigio.

*ἐπι-θύνω. Lo stesso che ἐπευθύνω (SOF., *Phil.*, 1059).

*ἐπ-ιθύω, Mi avvento, mi scaglio, faccio impeto su o contro qualche cosa (OM.). || *fig.* Tendo, aspiro a qualche cosa (ID.).

*ἐπι-θύω, Sagrifico dopo, inoltre (ESCH.). || *fig.* e in tmesi: ἐπὶ δ' ἔθυσε μητέρα, Indi (dopo sagrificato Egisto) sagrificò la madre (EUR.). || *med.* con lo stesso senso.

ἐπι-θωρακίδιον, ου, *s. n.* Veste che portavasi sopra la corazza.

ἐπι-θωρακίζομαι, Mi cingo, mi allaccio la corazza (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 27).

*ἐπι-θωΰσσω, Chiamo, eccito (ESCH.); — κώπαις, Canto a battuta di remi, secondo colla voce il batter de' remi (EUR.).

*ἐπι-ίστωρ, ορος, *s. m.* e *f.* Colui o Colei che insieme con un altro sa qualche cosa; Consapevole, complice; cf. il lat. *conscius*: μεγάλων ἐπιίστορα ἔργων, Complice del gran misfatto (OM., *Od.*, 21, 26).

ἐπι-κάθημαι, Siedo in. || ὁ ἐπικαθήμενος con e senza ἐπὶ τῆς τραπέζης, Il banchiere. || Assedio.

ἐπι-καθίζω, Colloco sopra, sovrappongo. || *med.* — φυλακήν, Metto, pongo, una guardia. || *intr.* Mi colloco sopra, mi soprappongo. (*Eum.*, 688).

*ἐπι-καινόω, Innovo, rif. a leggi (ESCH.,

ἐπι-καίριος, ον, *ad.* Opportuno, acconcio, utile, importante. || οἱ ἐπικαίριοι, I principali, le persone di maggior momento; nell' esercito, Gli ufficiali; τοὺς ἐπικαιριωτάτους ξυνελάμβανον, Presero quelli che più importava (di prendere); οἱ θεραπεύεσθαι ἐπικαίριοι, Coloro, di cui più preme curar la salute.

ἐπί-καιρος, ον, *ad.* Che è in tempo, o in luogo, opportuno; Vantaggioso, favorevole, opportunamente situato; — χωρίον, τόποι, φρούριον. || τὰ ἐπίκαιρα, Terreno favorevole; νῆσος ἐν ἐπικαιροτάτῳ γενομένη. || Utile, usabile, adatto.

*ἐπι-καίω, att. -κάω, Accendo, ardo; — μηρία τινί, cosce (di vittime) ad onore di (OM., ESIOD.).

ἐπι-καλαμάομαι, Rispigolo (LUC.).

ἐπι-καλέω, Chiamo, invoco. || Denomino, nomino, do un soprannome. || Rinfaccio ad uno qualche cosa, lo incolpo di, lo rimprovero. || τὰ ἐπικαλούμενα, Accusa, imputazione. || Mi richiamo, mi appello ad uno. || Provoco a combattimento, disfido.

ἐπι-καλύπτω, Copro, ricopro. || Inviluppo, nascondo,

ἐπι-καμπή, ῆς, *s. f.* Curvatura. || Il piegarsi delle ali di un esercito per circondare il nemico.

ἐπι-καμπής, ές, *ad.* Piegato in arco.

ἐπι-κάμπτω, Ripiego, incurvo.

*ἐπι-κάμπυλος, ον, *ad.* Curvato (ESIOD., *Op.*, 425).

*ἐπί-καρ, *avv.* Sopra la testa (OM., *Il.*, 16, 392).

ἐπι-καρπία, ας, *s. f.* Provento, rendita, frutto; anche di capitali.

ἐπι-κάρσιος, ον, *ad.* Col capo all' ingiù, capovolto. || Traverso, obliquo.

ἐπι-κατα-βαίνω, Discendo, smonto, sopra un luogo.

ἐπι-κατα-βάλλω, Abbasso (SEN., *Cyn.*, 4, 3).

ἐπι-κατ-άγομαι, Approdo, entro in porto, dopo qualcun altro o qualche cosa (TUC., 3, 49).

ἐπι-κατα-δαρθάνω, Mi addormento dopo o durante checchessia.

ἐπι-κατ-αίρω, Discendo con furia, piombo sopra (PLUT.).

ἐπι-κατα-κλείω. Lo stesso che κατακλείω (SEN., *Cyr.*, 4, 1, 18).

ἐπι-κατα-κλύζω, Inondo altresì, oltracciò (ERODOT., 1, 107).

ἐπι-κατα-κοιμάομαι, Dormo ivi sopra (ERODOT., 4, 172).

ἐπι-κατα-λαμβάνω, Tengo dietro ad uno, ovvero a checchessia, e lo raggiungo.

ἐπι-κατα-μένω, Indugio, soprassiedo ancor più.

ἐπι-κατα-πίπτω, Mi getto addosso.

ἐπι-καταρ-ρέω, Scorro, fluisco dal di sopra. || Cado sopra.

ἐπι-καταρ-ρήγνυμαι, Mi scaglio, irrompo, mi precipito sopra qualche cosa.

ἐπι-καταρ-ριπτέω, Precipito, getto altresì, oltre il resto dall' alto (SEN., *An.*, 4, 7, 13).

ἐπι-κατα-σφάζω, Scanno, uccido, sagrifico inoltre, o sopra; — τινὰ τῷ νεκρῷ; — τῷ τύμβῳ.

ἐπι-κατα-τέμνω, Oltrepasso il confine lavorando nella miniera (DEM., 37, 36).

ἐπι-κατα-ψεύδομαι, Mentisco inoltre, aggiungo menzogne a menzogne.

ἐπι-κάτ-ειμι, *inf.* — ιέναι, Discendo. || *fig.* di una malattia: — ἐς τὴν κοιλίαν (TUC., 2, 49).

ἐπί-καυτος, ον, *ad.* Adusto in cima; — ἀκόντια (ERod.).
ἐπι-κάω. V. ἐπικαίω.
ἐπι-κεῖμαι, Giaccio, sono posto, sopra. || Giaccio vicino, sono aderente: θύραι δ' ἐπέκειντο φαειναί, La porta era chiusa, le impòste si combaciavano. || Parlando di luoghi, Giaccio in vicinanza, τινί. || Di cose, Sono imposto, prescritto, inflitto (trattandosi di pene), τινί. || Sovrasto: τηλικούτων ἐπικειμένων τῷ μοιχεύοντι κακῶν. || Vengo aggiunto, attribuito, imposto: τοῖς πράγμασι τὰ ὀνόματα ἐπίκειται, I nomi sono dati, imposti, alle cose. || Di persone, Sollecito, stringo con preghiere. || Specialm. in senso ostile, Incalzo, perseguito. || *pas.* Ho sopra di me: ἐπικείμενον κάρα κυνέας, Con un elmo sul capo; μυῤῥίνης στέφανον ἐπικείμενος.
•**ἐπι-κείρω** (*aor.* ep. ἐπέκερσα), Dirado, taglio, rompo: πρώτας ἐπέκερσε φάλαγγας, Ruppe le prime schiere (Om.). || *fig.* e in tmesi, ἐπὶ μήδεα κείρειν, Impedire, render vano, mandar a vôto (Id.).
•**ἐπι-κελαδέω**, Acclamo, specialm. Alzo un grido di applauso (Om., Pind.).
ἐπι-κέλευσις, εως, *s. f.* Eccitamento (Tuc., 4, 95).
ἐπι-κελεύω, Comando ripetutamente, eccito, incoraggio; usato assolutam. o col *dat.* talora anche coll'*acc.* Nello stesso senso il *med.*
•**ἐπι-κέλλω**, Spingo al lido, faccio approdare (Om.). || *intr.* Approdo; detto di nave (Id.).
•**ἐπι-κέλομαι**, usato solo nell'*aor.* 2. Invoco (Om., Esch.).
•**ἐπι-κεράννυμι**, Mesco di nuovo (Om., *Od.*, 7, 164).
ἐπι-κερδαίνω, Guadagno altresì (Plut.).
ἐπι-κέρδια, ων, *s. n. pl.* Guadagno, lucro.
•**ἐπι-κερ-τομέω**, Ingiurio, oltraggio, schernisco (Om.).
•**ἐπι-κεύθω**, Occulto, nascondo (Om., Esch.).
ἐπι-κεφάλιος, ον, *ad.* Appartenente alla testa. || τὸ ἐπικεφάλιον, Il testatico.
ἐπι-κήδειος, ον, *ad.* Funebre, funereo. || τὸ ἐπικήδειον, Canto funebre, epicedio.
ἐπί-κηρος, ον, *ad.* Esposto al fato, alla morte, mortale, caduco. || τὸ ἐπίκηρον, Caducità. — *avv.* — ήρως, Debolmente.
ἐπι-κηρυκεία, ας, *s. f.* Legazione, ambasceria al nemico.
•**ἐπι-κηρύκευμα**, τος, *s. n.* Trattato per mezzo di un araldo (Eur., *Med.*, 738).
ἐπι-κηρυκεύομαι, Spedisco un araldo od un ambasciadore a qualcuno per trattare con lui. || Per mezzo di un araldo o di un messo faccio trattare, notificare, annunziare.
ἐπι-κηρύσσω, att. — ύττω, Faccio gridare, proclamare per mezzo di un araldo: ἐπικηρυχθεὶς χθονί, Gridato, annunziato (come signore) (Esch.). || Faccio intimare pubblicamente una pena. || Minaccio come pena; — θάνατον τὴν ζημίαν; ἀργύριον τινί o ἐπί τινι. || Metto in vendita, vendo.
ἐπι-κίδνημι, Spargo, stendo sopra. || *fig.* — θυμὸν κακοῖς, Sollevo l'animo sopra la sventura. || *pas.* Mi spando, mi diffondo sopra qualche cosa: ὕδωρ ἐπικίδναται αἶαν, L'acqua si spande sopra la terra.
ἐπι-κινδυνεύομαι, Sono in pericolo: ἐπικινδυνεύεται τῷ δανείσαντι τὰ χρήματα, Il carico viaggia a pericolo di chi sopra quello ha prestato denaro (Dem., 34, 28).
ἐπι-κίνδυνος, ον, *ad.* Pericoloso. || Esposto a pericolo, che è in pericolo. — *avv.* — ως, Con pericolo.
ἐπι-κίρνημι, ion. invece di ἐπικεράννυμι (Erod.).
ἐπι-κίρχημι, Presto, somministro (Plut.).
•**ἐπι-κλάζω**, Grido (Pind., *Pyth.*, 4, 23): in tmesi.
ἐπι-κλαίω, Celebro, esalto (Ar., *Thesm.*, 1063).
ἐπί-κλαυτος, ον, *ad.* Deplorato o Deplorabile (Ar., *Ran.*, 682).
ἐπι-κλάω, Frango, rompo. || *fig.* Piego, muto l'animo di qualcuno. || *pas.* Sono commosso, piegato.
ἐπι-κλείομαι, Chiudo inoltre, o di poi; — τὰς θύρας. E lo stesso nel *med.*
•**ἐπι-κλείω**, Celebro, lodo (Om., *Od.*, 351).
ἐπί-κλημα, τος, *s. n.* Accusa, imputazione.
ἐπί-κλην, *avv.* Per soprannome (Pl., *Tim.*, 38).
ἐπί-κληρος, ου, *s. m.* e *f.* Erede del patrimonio. || ἡ ἐπίκληρος, La figlia a cui, per mancanza di maschi, ricade tutta la sostanza paterna.
ἐπι-κληρόω, Assegno, attribuisco, per mezzo della sorte.
ἐπί-κλησις, εως, *s. f.* Cognome, soprannome. || Denominazione. || ἐπίκλησιν, in forza d'*avv.* Col soprannome, per nome. || Invocazione, chiamata in soccorso. || Richiamo, appello ad uno.
ἐπί-κλητος, ον, *ad.* Convocato, chiamato ad un consiglio. || Chiamato in aiuto.
ἐπι-κλινής, ές, *ad.* Declive.
ἐπί-κλιντρον, ου, *s. n.* Letto (Ar., *Eccl.*, 907).
ἐπι-κλίνω, Inclino, appoggio. || σανίδες ἐπικεκλιμέναι, Imposte chiuse. || Mi appoggio sopra checchessia, mi inclino, mi volgo. E così nel *pas.* Σαλαμῖνος, τᾶς ἐπικεκλιμένας ὄχθοις ἱεροῖς, che s'appoggia a ec.

ἐπί-κλοπος, ον, *ad.* Ingannevole, astuto, scaltro; — μύθων, Scaltro parlatore.
ἐπι-κλύζω, Inondo, allago, sommergo.
ἐπί-κλυσις, εως, *s. f.* Straripamento, inondazione (TUC., 3, 89).
ἐπι-κλώθω, Filo; detto delle Parche, e di tutte le divinità che impartono all'uomo felicità o infelicità. || Quindi *fig.* Imparto, destino; τὰ ἐπικλωσθέντα, Il destinato: e così anche nel *med.*
ἐπι-κάω, att. per ἐπικαίω.
ἐπι-κνάω, Raschio superficialm. (AR., *Av.*).
ἐπι-κνέομαι, ion. invece di ἐφικνέομαι (EROD.).
ἐπι-κοιμάομαι, Dormo sopra (PL.).
ἐπί-κοινος, ον, *ad.* Comune, promiscuo. || Col *gen.* Partecipe di checchessia. || ἐπίκοινα, usato avverbialm. In comune, promiscuamente.
ἐπι-κοινόω, Partecipo. || *med.* Mi consiglio con uno sopra checchessia; lat. *consilia communicare cum aliquo.*
ἐπι-κοινωνέω, Ho qualche cosa a comune con un altro.
ἐπι-κοινωνία, ας, *s. f.* Mutua partecipazione, comunione.
ἐπι-κομπάζω, Mi vanto.
ἐπι-κομπέω. Lo stesso che il preced.
ἐπι-κόπτω, Percuoto sopra; — βοῦν, Uccido un bove con un colpo sulla testa. || *fig.* Sferzo, trafiggo a parole. || *med.* Mi batto il petto per dolore.
ἐπι-κοσμέω, Adorno inoltre, aggiungo ornamenti.
*ἐπί-κοτος, ον, *ad.* Irritato, invelenito, τινί, contro uno (ESCH.). — *avv.* — ότως, Irritatamente (ID.).
ἐπι-κουρέω, Assisto, vengo in aiuto, τινί. || Curo, guarisco. || Servo ad uno come stipendiato.
ἐπι-κούρημα, τος, *s. n.* Aiuto, rimedio, riparo; — χιόνος, contro la neve (SEN., *An.*, 4, 5, 13).
*ἐπι-κούρησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Andr.*, 28).
ἐπι-κουρία, ας, *s. f.* Aiuto, assistenza, protezione, sostegno. || Esercito ausiliare, milizie ausiliarj.
ἐπι-κουρικός, ή, όν, *ad.* Ausiliare, assistente. || τὸ ἐπικουρικών (sott. στράτευμα), L'esercito ausiliare, gli ausiliarj.
ἐπί-κουρος, ον, *ad.* Che aiuta, che assiste, assistente, τινί; — τινός, Che assiste contro qualche cosa, che difende, protegge da. || ὁ od ἡ ἐπίκουρος, Il soccorritore, il protettore; La soccorritrice. || οἱ ἐπίκουροι, Gli ausiliarj. || Anche I mercenarj. || Poet. Il vendicatore (SOF., EUR.).
ἐπι-κουφίζω, Alleggerisco; τὴν νῆα. || *fig.* — πόνους, συμφοράς, Allevio le fatiche, le sventure. || Conforto, rinfranco. || Sorreggo, sostento.
ἐπι-κράζω, Grido, invoco gridando; — τινί.
*ἐπι-κραιαίνω. Lo stesso che il seg. (OM., CALL.).
*ἐπι-κραίνω, Finisco, compio, faccio venire a compimento (OM., ec.).
*ἐπί-κρανον, ου, *s. n.* Tutto quello che si pone sul capo: — κεφαλῆς, La benda della testa (EUR.). || Capitello di colonna (ID.).
ἐπι-κράτεια, ας, *s. f.* Signoria, dominazione. || Dominio, giurisdizione.
ἐπι-κρατέω, Sovrasto, domino; col *dat.* || Col *gen.* Signoreggio, regno. || Ricevo in mio potere, m'impadronisco. || Riporto vittoria, sono vittorioso, vinco. || — τινός, od anche τινά, Supero, domo, sottometto, divento padrone, m'impadronisco di checchessia. || *fig.* Prevalgo, divento più forte, tengo il primo posto.
ἐπι-κρατής, ές, *ad.* Prevalente o vittorioso sopra un altro. — *avv.* — τέως, Con forza, violentemente.
ἐπι-κράτησις, εως, *s. f.* Prevalenza, vittoria; — τινός, sopra uno.
ἐπι-κρεμάννυμι, Sospendo, appendo sopra. || Comunem. nel *pas.* compreso l'*intr.* ἐπικρέμαμαι, Sono imminente, sovrasto; — οἶκος ἐπικρεμάμενος τῇ ἀγορᾷ, La casa sovrastante al Fòro. || *fig.* Sto sopra, minaccio, τινί.
*ἐπι-κρήηνον, *aor. imp.* di ἐπικραιαίνω. (OM.).
ἐπι-κρήνειε, *aor. ott.* d'ἐπικραίνω.
ἐπι-κρίνω, Aggiudico, confermo per mezzo di giudizio definitivo, accordo.
*ἐπ-ίκριον, ου, *s. n.* Antenna (OM.).
ἐπι-κροτέω, Percuoto con romore in o sopra; — τὼ χεῖρε, Batto l'una mano coll'altra. || — τινί, Applaudisco ad uno.
ἐπί-κροτος, ον, *ad.* Battuto, percosso (SEN., *Hipp.*, 3, 14).
ἐπι-κρούω, Percuoto in, sopra.
ἐπι-κρύπτω, Nascondo, occulto, celo. || *med.* Nascondo, celo ciò che mi appartiene. || Mi nascondo; — ἐσθῆτι, sotto la veste.
ἐπί κρυφος, ον, *ad.* Nascosto, occulto, segreto.
ἐπί-κρυψις, εως, *s. f.* Occultazione, nascondimento.
ἐπι-κρώζω, Crocido, gracchio (AR., *Eq.*, 1046).
ἐπι-κτάομαι, Mi acquisto inoltre, mi procaccio altresì. || Ammetto, aggiungo altresì: ἄλλον οὐδένα νόμον ἐπικτέωνται, Non ammettono, non aggiungono altra legge. || Accresco, amplio; — ἀρχήν, il dominio.

ἐπι-κτείνω, Uccido inoltre, altresì. || *fig.* e poet. — ϑανόντα, Uccido un morto (SOF.).
ἐπί-κτησις, εως, *s. f.* Guadagno fatto di soprappiù, aggiunto ad altri.
ἐπί-κτητος, ον, *ad.* Acquistato, aggiunto inoltre o più tardi. || Avventizio. || *fig.* Aggiunto, estraneo, non naturale; lat. *adscititius.*
ἐπι-κυδής, ές, *ad.* Glorioso, insigne; usato solo nel *comp.* — στερος (SEN., ISOCR.).
ἐπι-κυΐσκομαι, Ingravido innanzi che il primo feto sia venuto alla luce (ERÓD., 3, 108).
ἐπι-κυλινδέω, Rotolo sopra; — ἐπί τινα (πέτρους.
ἐπι-κυμαίνω, Ondeggio sopra; Mi stendo sopra o dentro ondeggiando. || *fig.* Mi muovo a guisa di onda.
ἐπι-κύπτω, Mi piego, m'incurvo, verso qualche cosa; o semplicem. Mi piego. || ἐπικεκυφώς, Piegato, incurvato.
*ἐπι-κυρέω, M'imbatto, m'incontro in; col *dat.* (OM.). || Divento partecipe, conseguo (ESCH.).
ἐπι-κυρόω, Confermo, approvo, ratifico. || Stabilisco, determino.
*ἐπι-κωκύω, Mi lagno, mi lamento inoltre di; coll'*acc.* (SOF.).
ἐπι-κώλυσις, εως, *s. f.* Impedimento (SEN., *Oec.*, 8, 4).
ἐπι-κωλύω, Impedisco: — τάδε τινά, Impedisco ad uno checchessia.
ἐπι-κωμάζω, Gozzoviglio presso alcuno. || Insulto con petulanza. || Vengo, irrompo impetuosamente. || *pas.* Sono trattato ignominiosamente.
*ἐπι-κώμιος, ον, *ad.* Che concerne il festino, o Che si canta al festino (PIND.). || Laudativo (ID.). || τὸ ἐπικώμιον, Laude, encomio (ID.).
ἐπί-κωμος, ον, *ad.* Gozzovigliante.
ἐπι-κωμ-ῳδέω, Motteggio sopra checchessia, derido (PL., *Ap.*, 31).
ἐπί-κωπος, ον, *ad.* Fornito di remi. || τὸ ἐπίκωπον, Nave a remi.
*ἐπι-λαβή, ῆς, *s. f.* Il prendere, l'afferrare (ESCH., *Suppl.*, 416).
ἐπι-λαγχάνω, Traggo di poi a sorte, conseguo per sorte o per destino. || Sono scelto dopo a sorte: οὔτε λαχὼν οὔτ' ἐπιλαχών (DEM.).
*ἐπι-λάζυμαι, Afferro, tengo fermo; — στόμα, Raffreno la bocca, taccio (EUR., *Andr.*, 249).
ἐπι-λαμβάνω, Prendo inoltre, prendo altresì. || Occupo, comprendo, abbraccio; anche figuratam. || Prendo, assalgo, attacco; detto specialm. di malattie. || ἐπιληφϑεὶς τὴν αἴσϑησιν, Privato dei sensi. || Sopravvengo, soprarrivo, sorprendo: μὴ χειμὼν τὴν φυλακὴν ἐπιλάβοι, Acciocchè l'inverno non sopraggiungesse alla ec.; νυκτὸς ἐπιλαβούσης τὸ ἔργον, Avendo la notte col suo sopravvenire interrotto la fazione. || Aggiungo, arrivo ad un'età, e simili. || Tengo indietro, arresto, impedisco; — τὸ ὕδωρ, la clessidra; — τινός, Impedisco, trattengo da checchessia. || *med.* Mi attengo, mi tengo fortemente a checchessia, prendo, abbranco, afferro; col *gen.*: μὴ 'πιλαμβάνου, Non trattenermi, lasciami andare. || *fig.* — τῶν ὄρων, Mi tengo ai monti. || Mi accingo a qualche cosa, intraprendo checchessia; — πράξεων μεγάλων. || Colpisco, urto sopra o in checchessia, m'imbatto; — μεγάλου βασιλέως; — λείου. || Vengo a checchessia parlando, tocco nel discorso qualche cosa, τινός. || Raggiungo, conseguo, ottengo qualche cosa; — ἐξουσίας, ἀτελείας; — τῶν ἁμαξῶν, M'impadronisco dei carri. || Assalto con parole; quindi Obietto, oppongo. || Biasimo, rimprovero, col *gen.* di pers. o di cosa. || Pretendo, domando qualche cosa come mia proprietà.
ἐπι-λαμπρύνω, Rendo splendido, abbellisco, adorno; — οἶκον; — τράπεζαν (PLUT.).
ἐπί-λαμπτος, ion. invece di ἐπίληπτος. V.
ἐπι-λάμπω, Riluco, risplendo sopra, τινί. || Riapparisco, apparisco di nuovo; ἥλιος ἐπέλαμψε: — πρὶν ἐπιλάμψαι νέαν σελήνην, Prima che sia sorta la nuova luna; ἔαρος ἐπελάμψαντος, Al sorgere della primavera.
ἐπι-λανϑάνω, Dimentico qualche cosa per checchessia, o semplicem. Dimentico; costr. col *gen.* e talvolta anche coll'*acc.* || Dimentico a bello studio; quindi Passo sotto silenzio. || *perf.* 2. ἐπιλέληϑα, Ho dimenticato. Più spesso usasi nel *med.* ἐπιλανϑάνομαι.
ἐπι-λεαίνω, Mitigo; τὴν Ξέρξεω γνώμην, Rendo accettabile (ERÓD., 7, 9).
ἐπι-λέγω, Dico inoltre, soggiungo. || Trascelgo. || *med.* Leggo distesamente; βιβλίον, γράμματα. || Penso da me a me, rifletto. || Temo. || Menziono, nomino. || Scelgo, trascelgo per me.
*ἐπι-λείβω, Verso sopra; specialmente come libazione (OM., *Od.*, 3, 341).
ἐπι-λείπω, Manco, vengo meno. || Parlando di fiumi e fonti, Dissecco, inaridisco. || Coll'*acc.* Cesso, manco, vengo meno; come il lat. *deficere.*: τῶν ὄμβρων ἐπιλιπόντων τοὺς ποταμούς, Venendo meno le pioggie ai fiumi. || Anche col *dat.* ταῖς φύσεσιν ἐπιλείπει τὸ ϑαῤῥεῖν. || Ometto, tralascio: ἄλλα μυρία ἐπιλείπω λέγων: — τῶν ἐμῶν ἐπιλείπω οὐδέν, Da mia parte non tralascio cosa alcuna. || *pas.* Rimango indietro (SEN., *An.*, 8, 18).

ἐπί-λειψις, εως, *s. f.* Mancanza (TUC.).
ἐπι-λεκτ-άρχης, ου, *s. m.* Il comandante di una schiera scelta (PLUT.).
ἐπί-λεκτος, ον, *ad.* Scelto, trascelto.|| οἱ ἐπίλεκτοι, Soldati scelti, milizie scelte.
•ἐπι-λεύσσω, Vedo, arrivo collo sguardo; τόσσον τίς τ' ἐπιλεύσσει, Quanto uno stende lo sguardo (OM., *Il.*, 3, 12).
•ἐπί-ληθος, ον, *ad.* Che fa dimenticare, che rende immemore, oblioso; — κακῶν ἁπάντων (OM., *Od.*, 4, 221).
•ἐπι-λήθω, Faccio dimenticare, rendo immemore, col *gen.*: ὕπνος ἐπέλησεν ἁπάντων (OM., *Od.*, 20, 85).
ἐπι-ληΐς, ΐδος, *s. f.* Guadagnato per diritto di guerra, conquistato; — πόλεις (SEN., *Hell.*, 3, 2, 17).
•ἐπι ληκέω, Applaudo (OM., *Od.*, 8, 379).
•ἐπί-ληνιος, ον, *ad.* Che si canta attorno al torchio del vino; — ὕμνος (ANACR., 57, 8).
ἐπι-ληπτικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il seg. || τὰ ἐπιληκτικά, Epilessia.
ἐπί-ληπτος, ion. ἐπίλαμπτος, ον, *ad.* Sorpreso: — ἀφάσσουσα, Colta in atto di toccare. || Epilettico.
ἐπι-λήπτωρ, ορος, *ad.* Riprensore.
ἐπί-λεσμος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (AR., *Nub.*, 788).
ἐπι-λήσμων, ον, *ad.* Che dimentica (PL.).
ἐπι-ληψία, ας, *s. f.* Lo stesso che il seg.
ἐπί-ληψις, εως, *s. f.* Attacco, accesso, assalto di una malattia. || *fig.* Biasimo, rimprovero.
•ἐπι-λίγδην, *avv.* Leggermente toccando, superficialmente strisciando, a fior di pelle, e simili (OM., 17, 599).
ἐπι-λιμνάζομαι, Sono inondato, sono convertito in un lago (PLUT.).
ἐπι-λιπαίνω, Rendo untuoso.
ἐπι-λιπής, ές, *ad.* Lo stesso che ἐπίλοιπος (PLUT.).
•ἐπ-ιλλίζω, Ammicco, accenno con gli occhi (OM., *Od.* 18, 11).
ἐπι-λογίζομαι (coll' *aor. pas.* ἐπελογίσθην). Ripenso, considero, rifletto.
ἐπί-λογος, ου, *s. m.* Riflessione, considerazione. || Epilogo.
•ἐπί-λογχος, ον, *ad.* Che ha la punta di ferro, fornito di punta di ferro; — βέλος (EUR., *Hipp.*, 222).
ἐπί-λοιπος, ον, *ad.* Restante, rimanente. || Detto di tempo, Futuro; — χρόνος (IS.).
ἐπι-λυπέω, Molesto, affliggo ancor più.
•ἐπί-λυσις, εως, *s. f.* Liberazione da checchessia; — φόβων (ESCH., *Sept.*, 124).
ἐπι-λύω, Sciolgo, libero; e così anche nel *med.*
•ἐπι-λωβεύω, Motteggio (OM., *Od.*, 2, 325).
ἐπι-μαίνομαι, *aor.* ἐπεμηνάμην ed ἐπεμάνην, Mi adiro, infurio sopra o per checchessia. || Desidero veementemente, furentemente qualche cosa. || Col *dat.* di *pers.* Porto furente amore a qualcuno, sono furentemente innamorato di qualcuno.
•ἐπι-μαίομαι (*fut.* -μάσσομαι, *aor.* ἐπεμασάμην, comunem. ἐπεμασσάμην), Tasto, palpeggio, ὀίων νῶτα (OM., TEOCR.). || Esamino (ID.); — μάστιγι ἵππους, Tocco, percuoto i cavalli con la frusta; — ῥάβδῳ τινά. || Assolut. Prendo; — χερί (OM.); — Impugno; — ξίφεος κώπην (ID.). || Mi stendo a, verso checchessia per prenderlo. || *fig.* Aspiro; — τινός (ID.).
ἐπι-μανδαλωτόν, οῦ, *s. n.* Bacio lascivo (AR., *Ach.*, 201).
ἐπι-μανής, ές, *ad.* Furente, furioso.
ἐπι-μανθάνω, Imparo inoltre, altresì.
ἐπι-μαρτυρέω, Attesto sopra checchessia, τινί; τι πρός τινα. || *med.* τινὶ μὴ ποιεῖν τι, Scongiuro qualcuno che non faccia alcuna cosa.
ἐπι-μαρτυρία, ας, *s. f.* L'invocare a testimonio qualcuno; — θεῶν, L'invocazione degli Dei a testimonj.
ἐπι-μαρτύρομαι, Invoco, chiamo uno in testimonio; specialm. gli Dei come testimonj di un trattato o di un oltraggio sofferto. || Adduco checchessia come prova. || Depongo dinanzi a testimonj. || Scongiuro, supplico.
ἐπι-μάρτυρος, ου, *s. m.* Testimonio.
ἐπι-μάσσομαι. V. ἐπιμαίομαι.
•ἐπι-μαστίδιος, ον, *ad.* Che poppa al seno materno, lattante (ESCH., EUR.).
•ἐπί-μαστος, ον, *ad.* Cercato, procacciato: οἷον μέν τινα τοῦτον ἔχεις ἐπίμαστον ἀλήτην, cioè, Il quale tu stesso ti sei procurato, mentre dovevi esser lieto se egli non s'introduceva da sè (OM., 20, 377). Altri interpetrano il luogo altrimenti.
ἐπι-μαχέω, Assisto ad uno nella battaglia; τῇ ἀλλήλων ἐπιμαχεῖν, Difendere vicendevolmente il paese l'uno dell'altro (TUC., 5, 27).
ἐπι-μαχία, ας, *s. f.* Patto di difesa, alleanza difensiva.
ἐπί-μαχος, ον, *ad.* Facile ad assalirsi, a prendersi; parlando di luoghi: κατὰ τὸ ἐπιμαχώτατον, Dalla parte più facilmente espugnabile.
•ἐπι-μειδάω, Sorrido a, per checchessia; solo nella locuz. τὸν δ' ἐπιμειδήσας προσέφη (OM.).
ἐπι-μειδιάω. Lo stesso che il preced.
ἐπι-μέλεια, ας, *s. f.* Cura, sollecitudine, attenzione, τινός, di, per uno, per qualche cosa; — πρὸς τοὺς θεούς, Venerazione degli Dei. || Onore che si rende ad un morto (SEN., *Mem.*, 4, 8). || Occupazione scientifica. || Cura, amministrazione, governo; — τῶν κοινῶν; — οἰκείων καὶ πολιτικῶν.

ἐπι-μελέομαι, ed ἐπι-μέλομαι (*fut.* -μελήσομαι, raro -μεληθήσομαι, *aor.* ἐπεμελήθην, *perf.* -μεμέλημαι), Curo, mi do cura, volgo la mia attenzione ad una persona o ad una cosa; — τινός, anche περί τινος e τινα; — πᾶσαν ἐπιμέλειαν ἐπιμελέομαι, Rivolgo tutta la cura. || Curo, amministro qualche cosa, presiedo ad una cosa; — τινός. || Do opera a checchessia, esercito; — ἀρετῆς, μαντικῆς, e simili. — *verbal.* ἐπιμελητέον.

ἐπι-μελής, ές, *ad.* Che si prende cura di uno o di qualche cosa, τινος. || Accurato, sollecito, zelante. || Con senso passivo, Di che si ha cura, che sta a cuore ad uno. || τὸ ἐπιμελὲς τοῦ δρωμένου, La cura di quello che deve accadere; ἐπιμελὲς ἐστί o γίγνεταί τινι, Sta a cuore ad uno, egli si prende a cuore checchessia. || Che eccita, desta l'attenzione di qualcuno, lo fa insospettire: ἐπιμελὲς ἐγένετο τῷ Κύρῳ τὰ Κροῖσος εἶπεν, A Ciro fecero molto senso le parole dette da Creso. — *avv.* — ῶς, Accuratamente, premurosamente.

ἐπι-μέλημα, τος, *s. n.* Occupazione, negozio (SEN., *Oec.*, 454, e 7, 37).

ἐπι-μελητής, οῦ, *s. m.* Procuratore, curatore, amministratore, soprintendente, capo; — τῶν φυλῶν, I capi delle tribù; — τῶν μυστηρίων Διονυσίων, Soprintendente delle feste ec.; — τῶν νεωρίων, Ispettore dei cantieri.

ἐπι-μελητικός, ή, όν, *ad.* Atto a curare. || ἡ ἐπιμελητική (sott. τέχνη), Cura, governo.

ἐπι-μέλομαι. V. ἐπιμελέομαι.

*ἐπι-μέλπω, Canto al suono di; — παιᾶνα (ESCH., *Sept.*, 846).

*ἐπι-μέμονα, Aspiro a qualche cosa (SOF., *Phil.*, 515).

ἐπι-μέμφομαι, Mi lamento, mi dolgo, sono malcontento di qualche cosa, τινός od ἕνεκά τινος. || Col *dat.* di *pers.* Mi richiamo, mi dolgo di uno; — τινί τι, Rimprovero ad uno qualche cosa. || Mi lagno di poi, appresso.

ἐπι-μένω, Rimango ancora o Indugio, aspetto. || coll'*inf.* Aspetto che. || *fig.* Rimango ancora in un certo stato, non mi cambio. || Rimango duro, persisto in o sopra checchessia. || Sovrasto, sono imminente.

*ἐπί-μεστος, ον, *ad.* Assai pieno, sovrabbondante (CALL., *Cer.*, 134).

ἐπι-μετα-πέμπομαι, Faccio venire inoltre (TUC.).

ἐπι-μετρέω, Misuro o Assegno a. || Aggiungo, do inoltre; — Καίσαρι ἄλλην πενταετίαν ἐπιμετρηθῆναι τῆς στρατηγίας, Che a Cesare dovesse accordarsi, prolungarsi ancora per cinque anni il comando (PLUT.).

*ἐπί-μετρον, ου, *s. n.* Il soprappiù, giunta (TEOCR., 12, 26).

*ἐπι-μήδομαι, Penso, medito qualche cosa contro uno; — δόλον πατρί (OM., *Od.*, 4, 437).

*ἐπι-μηθής, ές, *ad.* Lo stesso che ἐπιμελής (TEOCR., 25, 79).

ἐπι-μήνιος, ον, *ad.* Mensuale o Per un mese; — σῖτος.

*ἐπι-μηνίω, Mi adiro contra uno (OM., *Il.*, 13, 460).

ἐπι-μηχανάομαι, Penso, macchino inoltre; — ἀεί καινά. || Mi studio, m'ingegno, dopo. (κακῶν ἔργων.

ἐπι-μήχανος, ον, *ad.* Macchinatore; —

ἐπι-μίγνυμι, Mischio, frammischio. || *intr.* Mi frammischio, ho commercio con uno, τινί, πρός τινα. || *med.* Mi mischio; — ἄλλῳ; ma comunem. equivale all'*att.* || Col *dat.* della cosa, Mi immischio, m'intrometto in checchessia: — ταῖς πράξεσιν.

ἐπι-μιμνήσκομαι (*fut.* ἐπιμνήσομαι, di rado ἐπιμνησθήσομαι, *aor.* ἐπεμνήσθην, raro ἐπεμνησάμην, *perf.* ἐπιμέμνημαι), Mi ricordo di checchessia, ci penso. || Faccio menzione, rammemoro, τινός anche τινί. — *verbal.* ἐπιμνηστέον.

*ἐπι-μίμνω. Rimango, persevero (OM.).

*ἐπι-μίξ, *avv.* Mescolatamente, indistintamente, alla rinfusa (OM.).

ἐπι-μιξία, ας, *s. f.* Meschianza. || Reciproco commercio, πρός o παρά τινα, anche τινί.

ἐπι-μίσγω, usato più spesso nel *med.* Ho commercio, comunanza con uno. || Vengo ad uno o ad un luogo. || Mi affronto, vengo alle mani con uno.

*ἐπι-μολεῖν, Assalire, invadere (SOF., *Trach.*, 885).

*ἐπί-μολος, ον, *ad.* Irrompente, assalitore, invasore; — γῆς (ESCH., *Sept.*, 610).

*ἐπί-μομφος, ον, *ad.* Biasimevole, biasimato. || Di che non siamo contenti, che ci addolora (ESCH., *Ag.*, 531). || Con senso attivo (ID., *Ch.*, 810), Che biasima, biasimatore; ἐπίμομφον εἶναί τινι, Biasimare, rimproverare alcuno (EUR.).

ἐπι-μονή, ῆς, *s. f.* Perseveranza, persistenza in checchessia. || Indugio, dimora.

ἐπί-μονος, ον, *ad.* Che resta in, perseverante, insistente. — *avv.* — ως, Perseverantemente.

*ἐπι-μύζω, *fut.* — ξω, Mormoro sopra checchessia, brontolo (OM.).

ἐπί-νειον, ου, *s. n.* Luogo da star ancorate le navi, porto. || Città marittima con porto.

ἐπι-νέμησις, εως, *s. f.* Distribuzione. || Dilatazione, diffondimento; — πυρός.

ἐπι-νέμω, Distribuisco. || Pascolo, faccio pascolare. || *med.* Mi pascolo dove o di checchessia; detto di bestiame. || *fig.* Mi diffondo guastando o distruggendo checchessia; detto di fuoco, di malattie, e sim. || Mi diffondo, mi allargo; parlando di fama, notizia, e simili.

ἐπι-νεύω, Tentenno, ondeggio; — κόρυθι φαεινῇ. || Accenno, annuisco, τινί. || Prometto, concedo, assento, confermo; τινί τι; τι πρός τινα.

ἐπι-νέφελος, ον, *ad.* Nuvoloso: ἐπινεφέλων ὄντων, Essendo il cielo nuvoloso.

*ἐπι-νεφρίδιος, ον, *ad.* Che è sopra od alle reni; — δημός (OM., *Il.*, 21, 304).

*ἐπι-νέω ovvero -νήθω, Filo a, o per qualcuno; solo parlando delle Parche (OM.).

*ἐπι-νέω. Lo stesso che ἐπινηνέω, Accumulo, sovrappongo, sopraccarico, τινός, di checchessia (EROD.).

*ἐπι-νηνέω. Lo stesso che il preced., νεκροὺς κυρκαϊῆς ἐπενήνεον, Accumulavano i cadaveri sui roghi (OM., *Il.*, 7, 428, 431).

*ἐπι-νίκειος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (SOF., *Oed. C.*, 1088).

ἐπι-νίκιος, ον, *ad.* Appartenente alla vittoria od alla festa della vittoria; Di vittoria; ἐπινίκια κλάζειν, Celebrare con canti di vittoria; — ἑορτή; — ἡμέρα; — πομπή, Processione ordinata in onore del vincitore; ναὸν ἐπινίκιον ἱδρύσασθαι τῷ θεῷ. || τὰ ἐπινίκια, Sagrifizio per una vittoria col banchetto che vi andava unito, festa per una vittoria; — θύειν, ἑστιᾶν. || Premio della vittoria (SOF.).

*ἐπι-νίσσομαι, Vado, scorro sopra; — πεδίων (SOF., *Oed. C.*, 689).

ἐπι-νοέω, Penso, volgo in mente. || Comprendo, conosco. || Immagino, invento. — L'*aor. pas.* ἐπενοήθην trovasi con significato attivo in Erodoto (3, 122, e 6, 115).

ἐπι-νίφω, Nevico sopra (SEN., *Cyn.*, 8, 1).

ἐπί-νοια, ας, *s. f.* Pensiero sopra qualche cosa: ἐς ἐπίνοιαν ἰέναι, Venir in pensiero, entrar nel pensiero. || Proponimento, divisamento. || Idea, fantasia, invenzione. || Il pensiero, il proposito che tien dietro, che viene più tardi di un altro.

ἐπι-νομή, ῆς, *s. f.* Dilatamento, espansione (PLUT.).

ἐπι-νομία, ας, *s. f.* Mutuo diritto di pascolo fra due Stati vicini (SEN.).

*ἐπι-νυμφίδιος, ον, *ad.* Nuziale; — ὕμνος (SOF., *Ant.*, 819).

ἐπι-νυστάζω, Dormo dopo, sopra.

*ἐπι-νωμάω, Distribuisco, attribuisco (ESCH.); τι ἐπί τινι (SOF.). || *fig.* Vedo, contemplo; — τάδε σώματα αὐγαῖς (EUR.). || *intr.* Mi accosto, mi avvicino, τινί (SOF., *Phil.*, 168).

*ἐπι-νωτίζω, Prendo sulle spalle (EUR., *Herc. F.*, 369).

ἐπι-ξενόομαι, Sono accolto e trattato ospitalmente da uno, τινί. || Sono in amichevole relazione con uno. || Ricevo checchessia come trattamento o come dono ospitale (ESCH.).

ἐπί-ξηνον, ου, *s. n.* Ceppo su cui tagliare checchessia; specialm. Il ceppo del boia.

ἐπί-ξυνος, ον, *ad.* Comune; — ἄρουρα, Podere comune (OM., *Il.*, 12, 422).

ἐπι-ξύω, Rado, raschio.

ἐπι-ορκέω (*fut.* — ήσω, *perf.* — ὠρκηκα, Giuro falsamente, spergiuro; — τοὺς θεούς, per gli Dei.

ἐπι-ορκία, ας, *s. f.* Spergiuro, violazione del giuramento.

ἐπί-ορκος, ον, *ad.* Falsamente giurato: ἐπίορκον ὀμνύναι, Giurare falsamente; ἐπίορκον ἐπώμοσε, Proferì un giuramento inefficace. || Di pers. Spergiuro, violatore del giuramento.

*ἐπι-όσσομαι, Volgo lo sguardo a checchessia, contemplo con interesse (OM., *Il.*, 381).

*ἐπί-ουρος, ου, *s. m.* Custode, guardiano, ispettore sopra qualche cosa (OM.).

ἐπ-ιοῦσα, ης, *s. f.* (sott. ἡμέρα), Il giorno seguente (V. ἔπειμι).

*ἐπί-παγχυ, *avv.* Del tutto (TEOCR., 17, 104).

ἐπι-παιανίζω, Canto sopra checchessia un peana, celebro checchessia con un peana (PLUT.).

*ἐπι-πάλλω, Vibro contro; — βέλη (ESCH., *Ch.*, 157).

ἐπί-παν, *avv.* Universalmente, generalmente: ὡς τὸ ἐπίπαν, Per lo più, il più delle volte.

ἐπι-παρα-θέω, Corro a lato di, lungo una stessa linea (SEN., *Hell.*, 5, 4, 51).

ἐπι-παρα-νέω, Accumulo inoltre (TUC.).

ἐπι-παρα-σκευάζομαι, Mi procaccio inoltre (SEN.).

ἐπι-πάρ-ειμι (εἰμί), Sono presente. || Ci sono inoltre, sono inoltre presente, soprarrivo.

ἐπι-πάρ-ειμι (εἶμι), Ascendo, monto in alto. || Mi reco, mi porto, specialm. nella fronte dell'esercito. || Mi accosto, vengo a; — τῷ δεξιῷ, Muovo contro l'ala destra.

ἐπι-πάσσω, att. — ττω, Spargo sopra.

*ἐπί-παστος, ον, *ad.* Sparso sopra (OM., (TEOCR.).

ἐπί-πεδος, ον, *ad.* Piano, piatto, spianato. || τὸ ἐπίπεδον, Il piano, la pianura. — *comp.* — δέστερος.

ἐπι-πείθομαι, Sono persuaso a checchessia, mi lascio persuadere a. || Porgo orecchie, do retta, τινί.

*ἐπι-πελάζω, Mi avvicino (EUR., *Iph. T.*, 881): in tmesi.

ἐπι-πέλομαι, Mi muovo verso, m'avvicino, sopravvengo. || Arrivo, mi stendo fino a: ὅσσον τ' ἐπὶ οὖρα πέλονται.
ἐπί-πεμπτος, ον, *ad.* Che contiene sei quinti. ἐπίπεμπτον δάνεισμα, Imprestito per il quale si riceve il frutto del quinto del capitale.
ἐπι-πέμπω, Spedisco, invio altresì, mando.
ἐπί-πεμψις, εως, *s. f.* Invio, spedizione; — ἐπὶ πολλά, a molti luoghi.
ἐπί-περκνος, ον, *ad.* Grigio (SEN., *Cyn.*, 5).
ἐπι-πετάννυμι, Distendo sopra (SEN., *Cyn.*, 5, 10).
ἐπι-πέτομαι (*fut.* — πτήσομαι, *aor.* ἐπεπτόμην ed — άμην), Volo a, o alla volta di. || Coll' *acc.* Sorvolo, volo a traverso; — πεδία (EUR.).
ἐπι-πηδάω (*fut.* — ήσομαι), Balzo sopra. || Assalgo uno. || *fig.* Inveisco contro uno.
***ἐπι-πίλναμαι**, usato solo nel *pres.* Mi avvicino: χιὼν ἐπιπίλναται (OM., *Od.*, 4, 44).
ἐπι-πίμπλημι, Riempio (AR., *Av.*, 972).
ἐπι-πίνω, Bevo inoltre o bevo sopra. || Bevo dopo.
ἐπι-πίπτω, Cado sopra. || *fig.* Cado in mente: ἐπιπίπτειν τοιούτους λογισμοὺς τοῖς στρατιώταις. || Piombo addosso, assalgo, attacco, τινί; ἔς τινα. || Detto di temporali, bufere, e sim. Colgo, sorprendo. || Ed altresì di malattie, patimenti, e simili, Incolgo, colgo, colpisco.
ἐπι-πίστωσις, εως, *s. f.* Riconferma (PL., *Phaedr.* 266).
ἔπι-πλα, ων, *s. n. pl.* Beni mobili, masserizie.
***ἐπι-πλάζομαι**, Vado errando; — πόντον, per il mare (OM., *Od.*, 8, 14).
ἐπι-πλαταγέω, Applaudo (TEOCR., 9, 22).
ἐπι-πλεῖστον, che meglio scrivesi diviso ἐπὶ πλεῖστον. *avv.* Sommamente. || Per lunghissimo tempo.
ἐπι-πλέκω, Intreccio (LUC.).
ἐπί-πλεον, che meglio scrivesi diviso ἐπὶ πλέον, *avv.* Inoltre, più, più a lungo.
ἐπί-πλεος, ον, e att. ἐπίπλεως, ων, *ad.* Pieno, affatto pieno.
ἐπί-πλευσις, εως, *s. f.* Navigazione alla volta di. || Assalto per mare (TUC.).
ἐπι-πλέω, Navigo su, sopra. || Mi trovo sopra una nave, navigo come capitano, soprintendente. || Coll' *acc.* Navigo, corro navigando; — ὑγρὰ κέλευθα; — ἁλμυρὸν ὕδωρ. || Navigo alla volta, sopra, τινί. || Navigo, veleggio, mi spingo all' assalto.
ἐπί-πλεως. V. ἐπίπλεος.
ἐπί-πληξις, εως, *s. f.* Punizione. || Biasimo, rimprovero.
ἐπι-πληρόω, Riempio; — τὰς ναῦς, Fornisco d' uomini le navi; e così anche nel *med.*
ἐπι-πλήσσω, att. — ττω, Batto, colpisco; — τόξῳ. || *fig.* Rimprovero, rampogno, biasimo, τινί, o τινά; — τινί τι, Rinfaccio ad uno qualche cosa; τί τόδ' ἐπέπληξας, Perchè mi fai tu questo rimprovero?
ἐπί-πλοα, ων, *s. n. pl.* Lo stesso che ἔπιπλα (EROD., 1, 94).
ἐπι-πλοκή, ῆς, *s. f.* Annodamento, avviluppamento. || *fig.* Unione, specialm. matrimoniale.
ἐπί-πλοος, οου, *s. m.* Omento.
ἐπί-πλοος, οου, e contr. ἐπίπλους, ου, *s. m.* Navigazione verso, contro. || Assalto dato con una flotta. || La flotta che naviga verso o contro. (πλέω.
ἐπι-πλώω, ion. ed ep. Lo stesso che ἐπι-
***ἐπι-πνείω**, ep. invece di ἐπιπνέω (OM.).
ἐπι-πνέω, ep. ἐπιπνείω, Soffio, spiro verso, contro, alla volta di. || *fig.* Sbuffo, anelo: μαινόμενος ἐπέπνει Ἄρης. || Soffio addosso, sopra; — νηΐ. || Ispiro, spiro in, dentro. || Accendo, infiammo; — τινά τινι, uno contro qualcuno.
ἐπί-πνοια, ας, *s. f.* Il soffiar dentro, insufflazione. || Ispirazione.
ἐπί-πνοος, οον, e contr. -πνους, ουν, *ad.* A cui fu soffiato addosso. || *fig.* Inspirato.
***ἐπι-πόδιος**, ον, *ad.* Ai piedi; — πέδαι, Vincoli, legami dei piedi (SOF., *Oed. T.*, 1350).
ἐπι-ποθέω, Desidero sopra tutto, aspiro a, τινά e τί.
ἐπι-ποιμήν, ένος, *s. f.* Pastora (OM., *Od.*, 12, 131).
ἐπι-πολάζω, Mi trovo alla superficie, galleggio. || *fig.* Acquisto od ho il vantaggio, vinco della mano. || Accado, avvengo, prevalgo, sono consueto, frequente ad uno, τινί, parlando di costumi, usi, vizj, e simili.
ἐπι-πόλαιος, ον, *ad.* Che trovasi alla superficie. || *fig.* Superficiale; — παιδεία. || Usuale, consueto, comune.
ἐπι-πολῆς, *avv.* Alla o sulla superficie, sopra, al di sopra. || *fig.* Chiaramente, manifestamente.
ἐπι-πόλιος, ον, *ad.* Vicino alla canizie, all' incanutire (DEM.).
***ἐπί-πολος**, ον, *ad.* Lo stesso che πρόσπολος (SOF., *Oed. T.*, 1323).
ἐπι-πολύ, meglio ἐπὶ πολύ, *avv.* Molto, per lungo tempo.
ἐπι-πομπεύω, Trionfo di o sopra checchessia; — ταῖς πατρίδος συμφοραῖς.
ἐπι-πονέω, Mi adopero, mi sforzo di più, più che il consueto.
ἐπί-πονος, ον, *ad.* Che esige sforzo, fatica, Faticoso. || *fig.* — οἰωνός, Uccello che presagisce fatica e lavoro: ἐπίπονον τὴν δύσκλειαν ἀφανίσαι, È faticoso il ec.

|| Detto di persona, Che sostiene fatiche, fatichevole. — *avv.* — όνως, Faticosamente.

ἐπι-πορεύομαι, Viaggio per, entro, passo in; — τὴν Βοιωτίαν; — τὰς τάξεις, attraverso alle ordinanze.

ἐπι-πόρπωμα, τος, *s. n.* Clamide con fermaglio (PLUT.).

ἐπι-ποτάομαι, propriam. Volo sopra, al di sopra; ma trovasi solo nel *fig.* e in tmesi: Στυγία γάρ τις ἐπ' ἀχλὸς πεπόταται, ci si spande intorno, ne circonda (ESCH., *Pers.*, 669).

ἐπι-πρέπω, Mi mostro, apparisco; così nel proprio come nel *fig.* || Mi addico, convengo.

ἐπι-πρεσβεύομαι, Mando un'imbasciata.

ἐπι-προ-βάλλω, Getto sopra, o contro.

*ἐπι-προ-ϊάλλω, Colloco, pongo dove che sia; — σφωϊν ἐπιπροΐηλε τράπεζαν (OM., *Il.*, 11, 627).

*ἐπι-προΐημι, Mando, spedisco a (OM.). || Scaglio (ID.). || *intr.* Navigo verso (ID.).

ἐπί-προσθεν, *avv.* e *prep.* reggente il *gen.* Innanzi, davanti: ἐπίπροσθεν ποιεῖσθαί τινα, Mandarsi innanzi, mettersi davanti uno per nascondersi dietro a lui. ||*fig.* Davanti, a preferenza: ἐπίπροσθεν θεῖναί τί τινος, o, ἐπίπροσθεν ποιεῖσθαί τί τινος, Preferire una cosa ad un'altra; ἐπίπροσθεν εἶναι o γίγνεσθαι, Star dinanzi ad uno, impedirlo, essergli d'impedimento.

*ἐπι-πταίρω, Starnutisco a; υἱός μοι ἐπέπταρε πᾶσιν ἔπεσσιν, Starnutì a tutte le mie parole (il che s'aveva per buon augurio) (OM., *Od.*, 17, 545).

ἐπι-πτυχή, ῆς, *s. f.* Ripiegatura sopra. || || Giuntura; — τοῦ θώρακος.

*ἐπι-πωλέομαι, Scorro, passo, in rassegna: ἐπεπωλεῖτο στίχας ἀνδρῶν, Trascorrea le file dei prodi rassegnandole (OM.); ma *Il.*, 11, 264, significa Guardare le file dei nemici cercando il punto dove assalirle.

ἐπι-πώλησις, εως, *s. f.* L'andare attorno; specialm. Il rassegnare un esercito.

ἐπιῤ-ῥάσσω, att. — ττω, invece di ἐπιῤ-ῥήσσω, Strascino sopra, verso, rotolo sopra, verso, dove che sia. || *intr.* Irrompo, scoppio, contro (SOF.).

*ἐπιῤ-ῥέζω, Sagrifico sopra od a (OM., *Od.*, 17, 211).

ἐπιῤ-ῥέπω, Propendo, inclino. || *fig.* ἡμῖν ὄλεθρος ἐπιῤῥέπει, Dalla nostra parte, sopra di noi si volge la rovina. || Tocco in sorte. || Sto sopra, aggravo: ἀνάγκη τῇσδε ἐπιῤῥέπει τύχης. || *tr.* Faccio tracollare; — τάλαντον, la bilancia da una parte. || Destino, assegno.

ἐπιῤ-ῥέω, Scorro sopra. || Inondo, affluisco; così nel proprio come nel *fig.* || οὐπιῤῥέων χρόνος, Il tempo sopravvegnente, il futuro (ESCH.).

ἐπίῤ-ῥημα, τος, *s. n.* Il detto appresso, in aggiunta. Nome che davasi nella commedia antica a quello che il capocoro soleva soggiungere in tetrametri trocaici, dopo cantata la strofa della parabasi. || *T. gram.* Avverbio.

*ἐπιῤ-ῥήσσω, *imp.* iterat. ἐπιῤῥήσσεσκον, Spingo innanzi, metto, rif. al catenaccio; — κληῖδα θυράων (OM.); — πύλας, Riserro con impeto le porte (SOF.). || Straccio; — πέπλον (ESCH.).

ἐπιῤ-ῥιπτέω, usato solo nel *pres.* e *imperf.* Lo stesso che il seg. (SEN., *Anab.*, 5, 2, 23).

ἐπιῤ-ῥίπτω, Getto, scaglio sopra, o contro uno. || *fig.* e poet. τῇδε θεὸς τάσδε ἐπέῤῥιψεν πλάνας, Impose, ingiunse (ESCH.).

ἐπιῤ-ῥοή, ῆς, *s. f.* Affluenza, profluvio. || Spargimento, effusione. || Accrescimento.

ἐπιῤ-ῥοθέω, Rumoreggio sopra. || Specialm. Applaudisco, acclamo. || Fremo, inveisco contro uno.

*ἐπίῤ-ῥοθος, ον, *ad.* Soccorrevole, che accorre in aiuto (OM., ec.). || In forza di *s. m.* e *f.* Soccorritore, soccorritrice (OM.). || — ἀλγέων, contro i dolori (ESCH.). || Che rumoreggia incontro clamoroso; — κακά, Che scaglia rimbrotti, ingiurioso (SOF., *Ant.*, 413).

*ἐπιῤ-ῥοίβδην, *avv.* Abbaiando (EUR., *Herc. F.*, 860).

ἐπιῤ-ῥοιζέω, Acclamo, grido a. || — τινὶ φυγάς, Caccio qualcuno in fuga veementemente gridando (ESCH., *Eum.*, 416).

ἐπιῤ-ῥοφέω, Sorbisco; — τοῦ ὕδατος (PLUT.).

*ἐπιῤ-ῥύομαι, Salvo, libero (ESCH., *Sept.*, 150).

ἐπίῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Influente. || Affluente, copioso. || Ricco di umori; — σῶμα. || Irrigato, irriguo; — πεδίον.

ἐπιῤ-ῥώννυμι, Rinvigorisco, rendo forte. || Incoraggisco. || *pas.* Sono incoraggito, mi faccio animo. || *impers.* κείνοις δεῖν' ἐπεῤῥώσθη λέγειν, Osarono di minacciare ad essi ec. (SOF.).

*ἐπιῤ-ῥώομαι, Mi muovo a o sopra: χαῖται ἐπεῤῥώσαντο ἄνακτος κρατὸς ἀπ' ἀθανάτοιο, Le chiome ondeggiarono sul capo, si mossero ondeggiando dal capo (OM). || Impiego, adopero in checchessia le mie forze: μύλαις δώδεκα πᾶσαι ἐπεῤῥώντο γυναῖκες, Lavoravano con tutte le forze al macinare, giravano assiduamente la mola (ID.).

ἐπί-σαγμα, τος, *s. n.* Fardello, carico, peso. || *fig.* — τοῦ νοσήματος (SOF., *Phil.*, 775).

ἐπι-σάσσω, att. — ττω, Impongo come fardello o carico. || Sello: — ἵππον.

ἐπι-σείω, Scuoto, agito contro, specialm. per incutere spavento. || Muovo, irrito, aizzo contro.

ἐπι-σεύω, ep. ἐπισσεύω, Metto in rapido movimento, spingo contro. || *fig.* κακά μοι ἐπέσσευε δαίμων; — κακὰ ὀνείρατα. || Più comunem. nel *pas.*, specialm. nel *perf.* ἐπέσσυμαι con signif. *pres.*, e l'*aor. med.* ἐπεσύμην, ep. ἐπεσσύμην, con signif. *pas.*, Accorro, mi affretto verso, τινί, ἔς τινα o col sempl. *acc.* — νῆα, alla nave; col *gen.* — πεδίοιο, Corro furiosamente per la pianura: coll'*inf.* ὁ δ' ἐπέσσυτο διώκειν, S'affrettava d'inseguire. || *fig.* ἐπέσσυταί τοι θυμός, Il cuore ti spinge, ti sprona. || Mi avvento, mi scaglio, τινί, ad, o, contro uno; coll'*acc.* — τεῖχος, contro il muro.

•**ἐπί-σημα**, τος, *s. n.* Lo stesso che ἐπίσημον (EUR.).

ἐπι-σημαίνω, Insignisco. || Significo, manifesto, do a conoscere, rif. a volontà; detto specialm. di un Dio. || *med.* Contrassegno, munisco di un mio contrassegno, suggello. || Manifesto, do a conoscere la mia approvazione. || *intr.* Mi mostro, mi rendo visibile; specialm. parlando di indizj di malattie (TUC.).

ἐπι-σημασία, ας, *s. f.* Contrassegno, indizio. || Approvazione, applauso.

ἐπί-σημον, ου, *s. n.* V. il voc. seg.

ἐπί-σημος, ον, *ad.* Munito di un segnale, contrassegnato. || Improntato, coniato; — χρυσός, ἀγρύριον. || Facile a conoscersi, appariscente. || Insigne, famoso. || Infame, insigne per mal nome. || In forza di *s. n.* ἐπίσημον, Ogni contrassegno, || Emblema. || Stemma. || Conio di una moneta.

ἐπίσης, *avv.* che meglio si scrive diviso ἐπ' ἴσης. V. ἴσος.

ἐπι-σίζω, Molesto, do noia fischiando (AR., *Vesp.*, 704).

ἐπι-σιμόω, Curvo, incurvo. || *fig.* rif. a schiera: ἐπισιμώσας πρὸς τὴν πόλιν ἦγε, Dopo aver fatto prendere all'esercito la forma di una linea curva, marciò contro la città (SEN., *Hell.*, 5, 4, 50).

ἐπι-σιτίζομαι, Mi provvedo di vettovaglie, di foraggio, mi vettovaglio; — ἐκ τῆς ἀγορᾶς τὸ ἄριστον, Mi procaccio vettovaglie dal mercato.

ἐπι-σίτιος, ον, *ad.* Che lavora per mangiare (PL.).

ἐπι-σιτισμός, οῦ, *s. n.* Il vettovagliare, il prendere o procacciarsi vettovaglie. || Condotta di vettovaglie, di foraggi.

ἐπι-σκεδάννυμι, Getto, rovescio addosso.

ἐπι-σκέλισις, εως, *s. f.* Movimento del cavallo per prendere il galoppo (SEN., *Re eq.*, 7, 12).

ἐπι-σκεπτέος, α, ον, *ad.* Da essere osservato.

ἐπι-σκέπτομαι, Miro, guardo a qualcuno od a qualche cosa. || Osservo, considero, medito, investigo, esamino. || Visito, faccio una visita da medico: τοῖς ταλαιπώροις Ὠρείταις ἐπισκεψομένους ἔφη τοὺς στρατιώτας πεπομφέναι κατ' εὔνοιαν (DEM.).

ἐπι-σκευάζω, Ristauro, ristabilisco, risarcisco. || Provvedo, corredo, fornisco del necessario: ἵπποι ἐπεσκευασμένοι, Cavalli bardati, provveduti dei loro fornimenti. || *med.* Mi armo, mi apparecchio. || Carico; — τὰ χρήματα ἐφ' ἁμαξῶν; — ὑποζύγια, Carico giumenti.

ἐπι-σκευαστής, οῦ, *s. m.* Restauratore; — τῶν πομπείων (DEM.).

ἐπι-σκευή, ῆς, *s. f.* Rifacimento, restaurazione. || Apparecchio, armamento. || Nel *pl.* Masserizie, utensili.

ἐπί-σκεψις, εως, *s. f.* Osservazione, considerazione, investigazione.

ἐπί-σκηνος, ον, *ad.* Che è, si trova, rimane presso o dinanzi alla tenda; nella tenda, nell'alloggiamento. || οἱ ἐπίσκηνοι, Soldati di presidio, di guarnigione.

ἐπι-σκήπτω, Appoggio o getto sopra. || Impongo, ingiungo ad uno, checchessia. || Scongiuro, supplico. || Accuso, incolpo. || *med.* Intento, promuovo querela. || *intr.* Mi spingo, giungo, a. || Irrompo, assalgo.

ἐπί-σκηψις, εως, *s. f.* Ingiunzione, incombenza. || Querela, accusa.

ἐπι-σκιάζω, Ombreggio, adombro. || Nascondo, occulto.

ἐπί-σκιος, ον, *ad.* Ombreggiato, ombroso, oscuro. || In senso attivo, Ombreggiante, che ricopre.

ἐπι-σκιρτάω, Salto sopra. || — νεκρῷ, Insulto a un morto.

ἐπι-σκοπέω, Rimiro, considero, esamino, osservo. || Dirigo, presiedo. || Passo a rassegna. || Detto di divinità, Riguardo checchessia benignamente. || Visito: e così anche nel *med.*

ἐπί-σκοπος, ου, *s. m.* e *f.* Ispettore (-trice), soprastante, proteggitore (-trice). || Osservatore, esploratore, spia.

ἐπί-σκοπος, ον, *ad.* Che colpisce nel segno. || *fig.* — νίκης, Che ottiene la vittoria; ἄτης τῆσδε ἐπίσκοπον μέλος, Il canto di uno che ben comprende questa sventura (SOF.). || ἐπίσκοπα, posto avverbialm. Destramente, cogliendo nel segno.

ἐπι-σκοτέω, Ottenebro, velo, impedisco la vista. || *fig.* ἐπισκοτεῖ τινι τὸ κατορθοῦν, La felicità fa velo alla mente. || Nuoco, impedisco, τινί.

ἐπι-σκότησις, εως, *s. f.* Oscuramento, eclisse.

•**ἐπι-σκύζομαι**, Mi adiro, mi sdegno per checchessia (OM.).

ἐπι-σκυθίζω, Mesco alla scitica, cioè, Dopo il pasto do da bere vin puro (EROD., 6, 84).
ἐπι-σκυθρωτάζω, Accigliο la fronte, mi fo cupo (SEN., *Cyn.*, 3, 5).
*ἐπι-σκύνιον, ου, *s. n.* La pelle al di sopra delle ciglia (OM., ec.).
ἐπι-σκώπτω, Motteggio, scherzo: ἔφη ἐπισκώπτων, Disse scherzando. || Beffo, mi prendo giuoco di.
ἐπί-σκωψις, εως, *s. f.* Scherzo, beffa.
ἐπι-σμάω, Gratto sopra (AR., *Thesm.*, 396).
*ἐπι-σμυγερός, ή, όν, *ad.* Doloroso, affliggente (ESIOD.). — *avv.* — ῶς, Dolorosamente, infelicemente. || Obbrobriosamente (OM.).
ἐπι-σπαστήρ, ῆρος, *s. m.* L'anello della porta, col quale tiravansi le imposte dal di fuori (EROD.).
ἐπί-σπαστος, ον, *ad.* Attratto, attirato sopra. || *fig.* — κακόν, Sventura attiratasi addosso. || Stretto.
ἐπι-σπάω, Tiro, traggo, strascino; τινὰ κόμης: — θάλασσα ἐπισπωμένη βιαιότερον, Il mare risospinto indietro. || Cagione, occasione. || Procaccio, acquisto. || Stringo, serro, chiudo. || *med.* Tiro a me, attiro; — τὴν θύραν. || *fig.* Mi attiro, mi procaccio. || Tiro contro o sopra di me; — τοὺς πολεμίους εἰς τόπον, Attiro i nemici in un certo luogo. || Traggo con me; quindi Muovo, induco, strascino.
ἐπι-σπεῖν. V. ἐφέπω.
ἐπι-σπείρω, Semino.
ἐπί-σπεισις, εως, *s. f.* Libagione; — τοῦ οἴνου.
ἐπι-σπένδω, Verso sopra, libo; — οἶνον κατὰ τοῦ ἱρηΐου, Verso libando del vino sulla vittima; — γάλα τοῖς ἱεροῖς. || *med.* Rinnovo l'alleanza, faccio un'altra volta alleanza (TUC.).
ἐπι-σπερχής, ές, *ad.* Frettoloso, precipitoso, veemente. — *avv.* — ῶς, In fretta, con impeto.
ἐπι-σπέρχω, Accelero, affretto, stimolo; — τῷ κέντρῳ (τοὺς ἵππους). || *intr.* Assalgo, irrompo impetuosamente.
ἐπι-σπέσθαι. V. ἐφέπω.
ἐπι-σπεύδω, Sollecito, affretto, promuovo. || *intr.* Mi affretto.
ἐπι-σπονδή, ῆς, *s. f.* Lega, armistizio conchiuso più tardi, di poi (TUC., 5, 32).
*ἐπι-σπορία, ας, *s. f.* Il seminar sopra o dopo (ESIOD., *Op.*, 444).
*ἐπί-σπορος, ον, *ad.* Seminato dopo. || *fig.* οἱ ἐπίσποροι, I posteri (ESCH., *Eum.*, 665).
ἐπίσπω, ἐπίσποιμι, ἐπισπών. V. ἐφέπω.
ἐπισσείω, ἐπισσεύω, *ep.* invece di ἐπισείω, ἐπισεύω. V.
*ἐπίσ-συτος, ον, *ad.* Impetuoso, incalzante (ESCH.). || Copioso (ID.).
*ἐπίσ-σωτρον, ου, *s. n.* Il cerchio di ferro intorno alle ruote dei cocchi (OM.).
*ἐπίστᾳ, invece di ἐπίστασαι (ESCH., *Eum.*, 89).
*ἐπι-σταδόν, *avv.* Stando dinanzi, di faccia; ovvero Presentandosi l'uno dopo l'altro (OM.). || Con sollecitudine: δόρπον ἐπιστάδον ὡπλίζοντο, Apparecchiavano con sollecitudine il banchetto (OM., *Od.*, 16, 453).
*ἐπι-στάζω, Istillo (PIND.).
*ἐπι-σταθμάομαι, Bilancio, pondero, rifletto da me a me (ESCH., *Ag.*, 153).
ἐπι-σταθμεύω, Vado, mi metto ad alloggiare presso qualcuno. || *tr.* Occupo come alloggio. || *pas.* Sono occupato come alloggio, sono scelto per servire di alloggio.
ἐπι-σταθμία, ας, *s. f.* L'andare, il mettersi ad alloggio dove che sia.
ἐπί-σταθμος, ου, *s. m.* Colui che presiede agli alloggiamenti, quartiermastro. || Governatore, satrapo.
ἐπίσταμαι (*imp.* ἠπιστάμην, ep. ἐπιστάμην, *fut.* ἐπιστήσομαι, *aor.* ἠπιστήθην), M'intendo di checchessia, conosco, so. || Sono destro, abile a checchessia. || Ho facoltà, posso, sono in istato di fare una cosa. || Vinco, guadagno. || So a memoria, tengo a memoria. || — τινά, Conosco uno di vista. || Sono di opinione, m'è avviso, credo, stimo. || Il *part.* ἐπιστάμενος, usasi spesso in forma d'*ad.* come il lat. *doctus*, per Istruito, esperto, abile; assolut. o col *gen.* — *avv.* ἐπισταμένως, In modo esperto, abilmente, saviamente.
ἐπι-στασία, ας, *s. f.* Presidenza, soprintendenza. || Signoria.
ἐπι-στάσιος, *ad.* aggiunto di Ζεύς, lat. *Jupiter Stator*, Giove Statore (PLUT.).
ἐπί-στασις, εως, *s. f.* Il fermare, il ritenere; Impedimento. || Il soprastare, presidenza, soprintendenza. || Il fermarsi, fermata.
ἐπι-στατέω, Presiedo, sono preposto. || Soprintendo, dirigo, τινί o τινός. || Curo, mi do cura. || Assisto; — τοῖς μανθάνουσιν. — *verbal.* ἐπιστατητέον.
ἐπι-στάτης, ου, *s. m.* Chi si avvicina con una preghiera, il supplicante (OM., *Od.*, 17, 155). || Chi nell'ordinanza di battaglia vien collocato dietro ad un altro. || Chi sta sopra o su qualche cosa: — ἁρμάτων, Che combatte di su il carro; Guerriero sopra il carro. || Chi presiede a qualche cosa, presidente, soprintendente, ispettore, direttore. || Principe, reggente. || Ispettore della gioventù, maestro. || In Atene specialm. Il presidente dei Pritani, tratto a sorte di giorno in giorno.
ἐπι-στατικός, ή, όν, *ad.* Appartenente

all'ispezione od all'ispettore. || ἡ ἐπιστατική (sott. τέχνη), L'arte di soprintendere, di dominare.
ἐπι-στέαται, ion. per ἐπίστανται (erod.).
*ἐπι-στείβω, Calco, calpesto: — τόπον (sof., *Oed. O.*, 56).
*ἐπι-στείχω, Scorro sopra: ἀήματα ἐπιστείχει χθόνα, I venti soffiano sul paese (esch., *Eum.*, 893).
ἐπι-στέλλω, Invio, mando; rif. specialm. a lettere. || Annunzio per mezzo di un messaggiero o di una lettera. || Riferisco, scrivo; — τὰ ἐπεσταλμένα, la lettera. || Commetto, comando, ordino. || τὰ ἐπεσταλμένα, Le cose commesse, gli ordini, i comandi.
ἐπι-στενάζω. Lo stesso che ἐπιστένω. V.
*ἐπι-στεναχίζω. Lo stesso che ἐπιστενάζω (esiod., *Th.*, 843).
*ἐπι-στενάχω. Lo stesso che ἐπιστένω V. (esch., sof.).
ἐπι-στένω, Sospiro, gemo sopra; — τινί, a qualcuno.
*ἐπι-στεφανόω, Corono (pind., *Ol.*, 9, 112).
*ἐπι-στεφής, ές, *ad.* Pieno fino all'orlo: κρητῆρας ἐπιστεφέας οἴνοιο (om.).
*ἐπι-στέφω, Riempio fino all'orlo; e così anche nel *med.* (om.); lat. *vino coronare;* χοὰς ἐπιστέφειν τινί, Profondere libagioni o doni sul tumulo (sof.).
ἐπι-στέωνται, ion. per ἐπίστωνται.
*ἐπί-στημα, τος, *s. n.* Pietra sepolcrale (pl., *Legg.*, 12, 958).
ἐπι-στήμη, ης, *s. f.* Scienza, sapere, cognizione. || Attitudine, abilità, τινός; o περί τι. || Studio (is., 1, 18).
ἐπ-ίστημι, ion. invece di ἐφίστημι.
ἐπι-στημονικός, ή, όν, *ad.* Attenente alla scienza, scientifico.
ἐπι-στήμων, ον, *ad.* Saggio esperto, istruito; assolut. o con τινός, ed anche coll'*acc.* — *comp.* — έστερος. — *avv.* — όνως, Con scienza, con perizia.
ἐπι-στητός, ή, όν, *ad.* Che può sapersi, possibile a sapersi. || τὸ ἐπιστητόν, L'oggetto della cognizione.
ἐπι-στίλβω, Risplendo sopra.
ἐπ-ίστιος, ον, *ad.* ion. invece di ἐφέστιος, Che prega per soccorso, per aiuto, supplicante. || Ospitale: aggiunto di Ζεύς, || τὸ ἐπίστιον, Luogo coperto, riparo specialm. per le barche tratte sul lido (om., *Od.*, 6, 265). || Ciò che appartiene ad un focolare, famiglia (erod.).
ἐπι-στολεύς, έως, *s. m.* Viceammiraglio.
ἐπι-στολή, ῆς, *s. f.* Lettera, epistola: anche nel *pl.* parlando di una lettera. || ὁ ἐπὶ τῶν ἐπιστολῶν, lat. *ab epistolis*, Segretario. || Incarico, incombenza, comando.
ἐπι-στολια-φόρος, ου, *s. m.* Lo stesso che ἐπιστολεύς (sen., *Hel.*, 6, 2, 25).
ἐπι-στολιμαῖος, ον, *ad.* Che sta scritto nella lettera: — δυνάμεις, Esercito promesso per lettere ma non mai spedito, un esercito, diremmo noi, che si trova soltanto sulla carta (dem.).
ἐπι-στόλιον, ου, *s. n. dim.* di ἐπιστολή, Letterina (plut.).
ἐπι-στομίζω, Chiudo la bocca. || *fig.* Riduco uno a tacere, gli chiudo la bocca.
*ἐπι-στοναχέω. Lo stesso che ἐπιστένω, Rumoreggio, parlando del mare (om.).
*ἐπι-στοναχίζω. Lo stesso che ἐπιστένω (esiod.).
*ἐπι-στορέννυμι, Distendo sopra (om., *Od.*, 4, 50).
ἐπι-στρατεία, ας, e ion. — τηίη, ης, *s. f.* Spedizione militare; — τινός contro qualcuno.
ἐπι-στράτευσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (erod.).
ἐπι-στρατεύω, Esco in campo contro uno, gli muovo guerra, assolut.: e così anche nel *med.* Costruiscesi col *dat.* o coll'*acc.* diretto, ovvero per mezzo della *prep.* ἐπί.
ἐπι-στρατηΐη. V. ἐπιστρατεία.
*ἐπί-στρεπτος, ον, *ad.* Che attira gli sguardi; quindi Bello, fortunato; — αἰών, ὥρα (esch.).
ἐπι-στρεφής, ές, *ad.* Che rivolge la sua attenzione su checchessia, accurato, solerte, diligente. || Ansioso. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Ansiosamente: εἴρετο ἐπιστρεφέως, Domandò ansiosamente, con ansiosa aspettazione (erod.).
ἐπι-στρέφω, Volto, piego, dirigo verso; — τοὺς ἱππεῖς εἴς τινα; — τὴν φάλαγγα, Faccio avvicinare la schiera. || *fig.* coll'oggetto personale, Attiro gli sguardi di qualcuno, eccito l'attenzione di lui. || ὡς πρός τι πίστιν τήνδ' ἄγαν ἐπιστρέφεις; Perchè richiedi tanto sollecitamente da me questo pegno di fede? (sof., *Trach.*, 1182). || Volgo, volto, rivolto indietro; Respingo, ripiego. || *intr.* Mi volgo, mi rivolgo; — πρός τινα, ad uno parlando. || Detto di paese, Sono posto verso a, guardo a, come il lat. *vergere:* Κελτικὴ πρὸς ἥλιον ἀνίσχοντα ἐπιστρέφουσα, *vergens ad orientem solem.* || Mi volgo indietro, torno indietro. || *med.* coll'*aor. pas.* Mi volgo dove che sia. || *fig.* δόξα τῇδ' ἐπεστράφη, Il pensiero a ciò si è volto, son venuto in questo pensiero. || Rivolgo la mia mente a checchessia, osservo, mi prendo cura di checchessia; assolut. o col *gen.* || Ritorno indietro. || Mi rivolgo indietro, guardo indietro. — *part. perf. pas.* ἐπεστραμμένος, usato in forma d'*ad.* Concitato, aspro, energico.
*ἐπι-στροφάδην, *avv.* Voltandosi qua e là, da tutte le parti (om.).

ἐπι-στροφή, ῆς, s. f. Rivolgimento, conversione. || Il volgersi dove che sia; quindi L'alloggiare, alloggio. || Considerazione, risguardo: ἐπιστροφὴν θέσθαι πρό τινος, Darsi cura di qualche cosa. || Il volgersi intorno, l'avvolgersi. || *fig.* L'aggirarsi, il trattenersi dove che sia, dimora. || Il rivolgersi, il voltarsi, specialm. di combattenti, evoluzione, rivolgimento.

•ἐπί-στροφος, ον, *ad.* Che muove in giro, che mette in movimento. || *fig.* Sono autore di una cosa, di un fatto; cf. uno dei sensi del lat. *movere* (ESCH., *Ag.*, 380). || Che si aggira, che conversa; — ἀνθρώπων, con uomini (OM., *Od.*, 1, 177).

•ἐπι-στρωφάω. Lo stesso che ἐπιστρέφω, Mi aggiro dove che sia; Mi volgo dove che sia; Cerco, visito un luogo; — δῶμα. || Ritorno, torno alla patria: θεοὶ ἐπιστρωφῶσι πόληας (OM.): e così anche nel *med.*

ἐπι-στύλιον, ου, s. n. La trave che posa sulle colonne, l'architrave.

ἐπι-συκο-φαντέω, Calunnio, accuso inoltre, altresì (PLUT.).

ἐπι-συμμαχία, ας, s. f. Lega offensiva e difensiva (DEM., 12, 7).

ἐπι-συν-άπτω, Congiungo, connetto inoltre. || *fig.* — πόλεμον, Occasiono una guerra.

ἐπι-συν-δίδωμι, Sgorgo (PLUT.).

ἐπί-συρμα, τος, s. n. La traccia che lascia in terra un corpo trascinato (SEN., *Cyn.*, 9, 18).

ἐπι-σύρω, Tiro, stendo sopra. || *fig.* Faccio, tratto checchessia leggermente, superficialmente.

ἐπι-σφάζω e -σφάττω, Immolo, sagrifico. || Offro come sagrifizio mortuario. || Uccido allato o sopra qualcuno. || Abbatto, uccido inoltre, altresì; — τρίτον θῦμα δυοῖν, Immolo eziandio una terza vittima.

ἐπι-σφαλής, ές, *ad.* Inclinato a cadere, vacillante, mal sicuro. — *avv.* — ῶς, Pericolosamente: ἐπισφαλῶς διακεῖται ἡ πόλις, La città è in pericolosa condizione.

ἐπι-σφάττω. V. ἐπισφάζω.

ἐπι-σφοδρύνω, Rendo forte, potente; — τὴν ἀρχήν (PLUT.).

ἐπι-σφραγίζομαι, Sigillo. || Imprimo un segno, contrassegno.

•ἐπι-σφύρια, ων, s. n. *pl.* Fermagli, fibbie degli schinieri (OM.).

•ἐπι-σχέθοι, per ἐπισχοίη, da ἐπέχω. V.

ἐπι-σχεῖν, *inf. aor.* appart. ad ἐπέχω.

•ἐπι-σχερώ, *avv.* In fila, uno dopo l'altro (OM.). || Successivamente, a poco a poco (TEOCR., 14, 69).

•ἐπι-σχεσία, ας, s. f. Scusa, pretesto (OM., *Od.*, 21, 71).

ἐπί-σχεσις, εως, s. f. Il ritenere, il tenere indietro, ritenimento. || Cessazione, sospensione. || Indugio, ritardo. || Ritegno, il contenersi.

ἐπι-σχετέον. V. ἐπέχω.

ἐπ-ισχύω, Rendo forte; — τὴν πόλιν (SEN., *Oec.*, 11, 13).

ἐπ-ίσχω, Reggo, guido; — ἵππους. || Ritengo, tengo indietro, impedisco. || *intr.* Mi astengo, mi ritengo; — τινός. || Tengo in me, taccio. || *med.* ἐπισχόμενος ἐξέπιε, Bevve d'un fiato (tenendo il fiato).

•ἐπί-σωτρον, ου, s. n. Lo stesso che ἐπίσσωτρον (OM.).

ἐπί-ταγμα, τος, s. n. Incombenza, comando. || ἐξ ἐπιτάγματος, Secondo, giusta il comando. || Esigenza, richiesta. || Schiera collocata come riserva dietro il corpo dell'esercito.

ἐπι-τάδε, *avv.*, meglio ἐπὶ τάδε, Da questa parte.

ἐπι-τακτήρ, ῆρος, s. m. Comandante. || Eccitatore (SEN., *Cyr.*, 2, 3, 4).

ἐπι-τακτικός, ή, όν, *ad.* Attenente al comando: ἡ ἐπιτακτικὴ τέχνη, L'arte del comandare.

ἐπί-τακτος, ον, *ad.* Collocato dietro. || οἱ ἐπίτακτοι, La schiera di riserva.

ἐπι-ταλαιπορέω, Mi affliggo, mi cruccio per checchessia, τινί. || Mi do pensiero, mi do pena altresì di checchessia.

ἐπι-τάμνω, ion. invece di ἐπιτέμνω (ERDD.).

•ἐπι-τανύω. Lo stesso che ἐπιτείνω; usato in tmesi (OM.).

ἐπί-ταξις, εως, s. f. Ordine, incarico, comando; — τοῦ φόρου, L'imposizione del tributo.

ἐπι-τάραξις, εως, s. f. Confusione.

ἐπι-ταράσσω, att. — ττω, Confondo, inquieto, angustio, disturbo.

ἐπι-τάρροθος, ον, *ad.* m. e f. Che accorre in aiuto; Soccorritore, soccorritrice. || Vincitore; — Τεγέης (OM.).

ἐπί-τασις, εως, s. f. Distendimento, tensione; — τῶν χορδῶν. || *fig.* Aumento, rinvigorimento; — τῆς πολιτείας.

ἐπι-τάσσω, att. — ττω, Comando, ordino, impongo. || *pas.* con la costruzione personale, come il lat. *iubeor;* ἐπιτάττομαι, Sono incaricato, — τί, di checchessia. || *med.* Mi lascio comandare. || Sono aggiunto; ἐπετέτακτο Ἀριστοκράτει Περικλῆς. || Ordino o colloco dietro, pongo per riserva.

ἐπι-τάφιος, ον, *ad.* Appartenente alla sepoltura, funebre, sepolcrale; — λόγος, Pubblico discorso funerale, quale soleva tenersi in Atene ogni anno in tempo di guerra, onorando i guerrieri morti per la patria.

ἐπι-ταχύνω, Affretto, sollecito; rif. così a persone come a cose.

ἐπι-τείνω, Stendo, distendo sopra. || *fig.* e in tmesi: ἐπὶ νὺξ τέταται βροτοῖσιν (OM.); ἐπὶ πόλεμος τέτατό σφιν (ID.).|| Tendo, stiro; — χορδάς. || *fig.* ἐπέτεινεν ἔτι μᾶλλον, Tendeva ancor più. || Stimolo, eccito. || Aumento, accresco. || *pas.* Sono stimolato, eccitato; — ὑπὸ νόσων. || *fig.* ἐπιταθῆναι εἰς ἀνδραγαθίαν, Tendere ardentemente, agognare a ec. || *intr.* Aumento, cresco.

ἐπι-τειχίζω, Alzo una trincera, un baluardo contro uno, fortifico: usato anche figuratamente.

ἐπι-τείχισις, εως, *s. f.* Fondazione di un baluardo contro, fortificazione.

ἐπι-τείχισμα, τος, *s. n.* Trincera, baluardo, fortezza, eretta contro; — χώρας o ἐπὶ χώραν, contro un paese.

ἐπι-τειχισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che ἐπιτείχισις. || *fig.* Offesa, assalto.

ἐπι-τελειόω, Compio; — θυσίαν.

ἐπι-τελείωσις, εως, *s. f.* Compimento. || — τῆς πολιτείας, La più alta dignità nello Stato.

ἐπι-τελέω, Compio, termino, reco a termine, a compimento. || Adempio, eseguisco, effettuo; — θυσίας, ἑορτάς, Offro vittime, celebro una festa. || Assolut. Sagrifico. || *med.* Prendo, ricevo sopra di me; — τὰ τοῦ γήρως, i pesi della vecchiaia. || Mi sottopongo; — κρίσιν, al giudizio. — *verbal.* ἐπιτελεστέον.

ἐπι-τελής, ές, *ad.* Compiuto, eseguito, effettuato: ἐπιτελές ποιεῖν τι, Effettuare, adempiere qualche cosa; — γίγνεσθαι, Venire ad effetto, adempirsi.

ἐπι-τέλλω, e *med.* — ομαι, Impongo: κρατερὸν δ' ἐπὶ μῦθον ἔτελλεν, Gl'impose un acerbo parlare, aggiunse un fiero comando. || *fig.* Ingiungo, comando. || *intr.* Mi levo, sorgo, apparisco; detto di stelle (ESCH., *Prom.*, 100).

ἐπι-τέμνω, ion. -τάμνω, Taglio al di sopra, alla superficie, incido: e così anche nel *med.* || Abbrevio, compendio.

ἐπί-τεξ, εκος, *s. f.* Donna vicina al parto (EROD.).

ἐπι-τερπής, ές, *ad.* Dilettevole, piacevole. || Dato ai piaceri (PLUT.).

•**ἐπι-τέρπω**, Diletto (OM.). || *pas.* Mi diletto; τινί, in checchessia (OM., PIND., ec.).

•**ἐπι-τετράφαται**, ion. 3. *pl.*, *perf.*, *pas.* da ἐπιτρέπω (OM.).

ἐπί-τευγμα, τος, *s. n.* Fortunato successo.

•**ἐπι-τεύχω**, Fo con fatica, laboriosamente (PIND.).

ἐπι-τεχνάομαι, Immagino, invento ad un certo fine.

ἐπι-τέχνησις, εως, *s. f.* Astuzia, artificio pensato od usato ad un certo fine (TUC.).

ἐπιτήδειος, α, ον, e anche ος, ον; ion. — ήδεος, *ad.* Idoneo, abile, atto, capace. || Acconcio, convenevole, opportuno. || Detto di persona, Che si adatta, che si accomoda ad uno: παῖς ἐπιτήδειος τῷ πατρί, Figliuolo che si accomoda al padre, al volere del padre. || Inclinato, volonteroso, dedito, affezionato, devoto. || Degno, meritevole. || Accettabile, propizio, vantaggioso; — χωρίον, Terreno favorevole. || Occorrente, necessario. || τὰ ἐπιτήδεια, Il bisognevole; specialm. Il bisognevole per vivere, i mezzi di sussistenza. || ἐπιτήδειόν ἐστι, È conveniente, giovevole, opportuno, necessario. || ὁ ἐπιτήδειος, Attenente, congiunto, amico, partigiano, seguace, scolare, e simili: cf. il lat. *necessarius.* — *avv.* — δείως, ion. — δέως, Acconciamente; ovvero Degnamente.

ἐπιτηδειότης, ητος, *s. f.* Opportunità, utilità, abilità, πρός τι (PLUT.).

ἐπιτηδές, att. ἐπίτηδες, dor. ἐπίταδες, *avv.* Conformemente al bisogno, allo scopo, all'ufficio; In modo conveniente, sufficiente; ἐς δ' ἐρέτας ἐπιτηδὲς ἀγείρομεν, Sceglieremo rematori in numero conveniente. || Ad arte, fintamente.

ἐπιτήδευμα, τος, *s. n.* Studio, occupazione in checchessia, τινός. || Modo di vivere, di operare, di condursi; — πρός τινα, verso uno.

ἐπιτήδευσις, εως, *s. f.* Diligente, zelante occupazione in checchessia, diligenza. || Cura, affanno: ἐπιτηδεύσεις βιότου. || Faccenda, affare.

ἐπιτηδεύω (*fut.* — εύσω, *imperf.* ἐπετήδευον, *perf.* ἐπιτετήδευκα), Faccio accuratamente, con diligenza, con zelo. || Esercito, eseguisco, promuovo, mi do cura di, mi prendo a cuore qualche cosa, la coltivo; — τέχνην, ἀρετήν. || Mi adopero, mi sforzo, mi studio. || Delibero di fare. || Ho per costume, per uso, soglio. || Addestro, ammaestro. — *verbal.* ἐπιτηδευτέον.

ἐπί-τηκτος, ον, *ad.* Che facilmente si liquefà. || *fig.* Fuggevole, caduco.

ἐπι-τήκω, Liquefaccio sopra, verso sopra qualche cosa liquefatta.

ἐπι-τηρέω, Aspetto, attendo; — καιρόν. || Sto osservando, spio.

ἐπι-τίθημι, Metto, pongo, colloco sopra. || Rif. a cibi, Imbandisco; rif. a vittime, Pongo sull'altare, offro, sagrifico; — ἱερὰ τοῖς θεοῖς. || Erigo; — στήλην. || Accatasto. || *fig.* — μύθῳ τέλος, Pongo fine al racconto; — κολοφῶνα τῇ σοφίᾳ, Metto il colmo alla sapienza; — πίστιν, Faccio un giuramento sopra, confermo giurando; — ὄνομα, Impongo un nome. || Accordo, presto, conferisco; — κράτος, o

κῦδός τινι. || Do, impongo, e sim., rif. a dolori, sciagure. || Commetto, affido, consegno. || Invio dove che sia; — ἐπιστολήν τινι. || *fig.* — φρένα τινί, Rivolgo il mio pensiero a qualche cosa, considero checchessia. || Pongo, colloco dinanzi, appresso; Accosto, chiudo; — θύρας. || Spingo indietro e innanzi, cioè Serro e disserro. || Pongo inoltre, aggiungo. || *med.* Faccio imbandire per me. — σῖτον ἐπὶ τὴν αὐτοῦ τράπεζαν. || Pongo su checchessia alcuna cosa mia; — χεῖρας στήθεσσιν ἑταίρου. || Mi impongo; — θανάτου ζημίαν. || Chiamo, provoco sopra di me; — ἀράς. || Ingiungo, comando. || Mi pongo dinanzi. || Mi do, mi volgo a qualche cosa, la intraprendo. || Tendo, agogno a qualche cosa; — τῇ Πελοποννησίων ἀρχῇ. || In senso ostile, Assalgo, stringo, sorprendo, tendo insidie, τινί; τοὺς ἀρίστους ἐπεθήκατο τοῖσι Θεσσαλοῖσι, I più prodi fece piombar sopra i Tessali.

ἐπι-τίκτω, Partorisco o produco, dopo o tardi.

ἐπι-τιμάω, Onoro, tengo in onore; rif. a un morto. || Alzo il prezzo di una cosa, la rincaro. || E nel *pas.* Salgo in prezzo, in maggior prezzo. || Faccio rimproveri, biasimo, oppure Rimprovero, pongo a biasimo ad uno checchessia: τὸ κοινῇ τοῖς φιλοσόφοις ἐπιτιμώμενον, Ciò che suole rimproverarsi ai filosofi. || Anche personalm. Sono biasimato. || Attribuisco per sentenza, aggiudico; — τὴν ἀρχαίην δίκην.

ἐπι-τιμέω, ion. per ἐπιτιμάω (EROD.).

ἐπι-τίμησις, εως, *s. f.* Rimprovero, biasimo, accusa.

ἐπι-τιμητής, οῦ, *s. m.* Biasimatore, punitore.

***ἐπι-τιμήτωρ**, ορος, *s. m.* Vendicatore, difensore (OM., *Od.*, 9, 270).

ἐπι-τιμία, ας, *s. f.* Pieno godimento dei diritti civili (DEM.).

ἐπι-τίμιος, ον, *ad.* Ricevuto a titolo di onore. || τὸ ἐπιτίμιον e τὰ ἐπιτίμια, Degna mercede (ESCH., SOF.). || τὸ ἐπιτίμιον, La pena legale, o determinata dai giudici. || In senso generico, Pena, oppure Ricompensa, mercede.

ἐπί-τιμος, ον, *ad.* Onorato. || Che gode tutti i diritti e le libertà di un cittadino; χρήματα ἐπίτιμα, Il patrimonio intatto di un cittadino fuggito a cagione di una uccisione fortuita.

***ἐπι-τίτθιος**, ον, *ad.* Lattante (TEOCR., 24, 54).

ἐπι-τλῆναι ed ἐπιτλήτω. V. ἐπέτλην.

ἐπί-τοκιον, ου, *s. n.* Interesse dell'interesse, frutto dei frutti (ESOP., 133).

ἐπί-τοκος, ον, *ad.* Che dà nuovo frutto.

ἐπι-τολή, ῆς, *s. f.* Il sorgere delle stelle.

ἐπι-τολμάω, Prendo coraggio, mi faccio animoso. || Col *dat.* Resisto, persisto (PLUT.).

ἐπι-τομή, ῆς, *s. f.* Ritaglio. || *fig.* Compendio, epitome.

ἐπί-τονος, ον, *ad.* Teso. || ὁ ἐπίτονος (sott. ἱμάς), La gomena con la quale si ferma l'antenna all'albero maestro. || οἱ ἐπίτονοι, I muscoli delle braccia o degli omeri (PL.).

***ἐπι-τοξάζομαι**, Saetto contro uno (OM., *Il.*, 3, 79).

ἐπιτοπολύ, ἐπιτοπλέον, ἐπιτοπλεῖστον, ἐπιτοπλῆθος, erronea maniera di scrivere invece di ἐπὶ τὸ πολύ ec., *avv.* Generalmente, universalmente, nella massima parte.

ἐπι-τραγία, ας, *ad.* Epitragia: epit. di Venere per una capra tramutatasi in becco mentre Teseo sagrificava a quella Dea (PLUT.).

ἐπι-τραγ-ῳδέω, Aggiungo, esagero al modo della tragedia.

***ἐπι-τραπέω**, ep. invece di ἐπιτρέπω (OM., *Il.*, 10, 121).

ἐπι-τράπω, ion. invece di ἐπιτρέπω.

ἐπι-τρέπω, Volgo, rivolgo a: τάξιν ἐπὶ τὸ δεξιὸν ἐπέτρεψεν· ἐφέπεσθαι, Fece rivolgere all'ala destra, ordinò che le andasse dietro (SEN., *An.*, 6, 5, 11). || Assegno, attribuisco; — παισὶν κτήματ' ἐνὶ μεγάροισιν, Lascio, tramando. || Abbandono, consegno, affido, rimetto; ᾧ λαοὶ ἐπιτετράφαται, A cui sono affidati i popoli; παρὰ τούτων Ἡρακλεῖδαι ἐπιτραφθέντες ἔσχον τὴν ἀρχήν, Presso di loro gli Eraclidi, ai quali era stata affidata, ebbero la signoria. || Rimetto in uno il giudizio, la decisione. || *med.* Mi volgo dove che sia. || *fig.* Inclino a checchessia. || Affido me o la cosa mia, τινί. || Lascio, cedo; — νίκην τινί. || Concedo, accordo, acconsento. || In locuz. negat. Vieto, impedisco. || In forma d'*intr.* Mi fido: τοῖσιν ἐπετραπόμέν γε μάλιστα, Di costoro ci fidammo massimamente; — τῇ ὀλιγαρχίᾳ, Mi affido, mi commetto all'oligarchia. — *verbal.* ἐπιτρεπτέον.

ἐπι-τρέφω, Nutro, allevo. || *pas.* Cresco, vengo su.

ἐπι-τρέχω (*aor.* 2. ἐπέδρομον, raram. l'*aor.* 1. ἐπέτρεξα), Corro verso, alla volta, accorro. || Corro contro, addosso, assalgo, invado. || Devasto, saccheggio. || Corro dietro, seguo. || *fig.* Aspiro, agogno a. || Trascorro, trapasso correndo. || Mi spando, mi diffondo sopra o per. || Mi mostro. || Tocco, parlando, di una cosa.

ἐπι-τρίβω, Frego, raschio. || Anniento, uccido.

ἐπι-τριηρ-αρχέω, Sono trierarca oltre il tempo legale. || *pas.* ἐπιτετριηραρχημένων ἤδη μοι δυοῖν μηνοῖν, Poichè sono già scorsi due mesi oltre il tempo legale della mia trierarchia (DEM., 50, 54).

ἐπι-τριηράρχημα, τος, *s. n.* L'amministrazione della trierarchia oltre il tempo legale. || Le spese da quella cagionate (DEM., 50, 1).

ἐπί-τριπτος, ον, *ad.* Stropicciato. || *fig.* Scaltrito, astuto.

ἐπί-τριτος, ον, *ad.* Contenente un intero e un terzo. || In forza di *s. m.* Piede di verso, composto di uno spondeo e di un giambo o trocheo.

ἐπι-τροπαῖος, α, ον, *ad.* Attenente al tutore od alla tutela; — ἀρχὴ βασιληΐη, Reggenza, governo sostenuto come tutore.

ἐπι-τροπεία, ας, *s. f.* Tutela sopra uno.

ἐπι-τρόπευσις, εως. *s. f.* Lo stesso che il preced. (PL., *Rep.*, 8, 554).

ἐπι-τροπευτικός, ή, όν, *ad.* Abile ad amministrare (SEN., *Oec.*, 12, 3).

ἐπι-τροπεύω, Sono un soprintendente, un amministratore, un tutore. || Soprintendo, amministro, dirigo; costr. col *gen.* o coll'*acc.* || *pas.* ἐπετροπεύθη ὑπὸ Περικλέους.

ἐπι-τροπή, ῆς, *s. f.* L'attribuire, il rimettere, l'affidare, specialm. alla decisione di qualcuno. || Decisione. || Ispezione o amministrazione affidata; Tutela: ἐπιτροπῆς δίκη, Querela a cagion di tutela.

ἐπι-τροπία, ας, *s. f.* Lo stesso che ἐπιτροπεία (PL.). (tutela (PL.).

ἐπι-τροπικός, ή, όν, *ad.* Concernente la

ἐπί-τροπος, ον, *ad.* Inspettore, amministratore, procuratore. || Tutore.

•ἐπι-τροχάδην, *avv.* Speditamente (OM.).

ἐπι-τυγχάνω, Colgo in checchessia, colpisco un segno, un bersaglio. || *fig.* Do nel segno parlando. || Raggiungo, conseguo, ottengo, sono fortunato in qualche cosa, τινός; — τοῦ ἀγῶνος, Guadagno la lite. || ὁ μὴ ἐπιτυχών, Chi non conseguì, colui al quale qualche cosa non riuscì. || M'imbatto in uno o in qualche cosa, τινί. || ὁ ἐπιτυχών, Colui che s'incontra a caso, il primo che s'incontra. || *fig.* Comune, ordinario.

•ἐπι-τυμβίδιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESCH., TEOCR.).

•ἐπι-τύμβιος, ον, *ad.* Sepolcrale, funebre; — αἶνος, θρῆνος (ESCH.); — χοαί (SOF.).

ἐπι-τύφω, Converto in vapore e in fumo, ardo: Τυφῶνος μᾶλλον ἐντεθυμμένος, Gettando fiamme ancor più di Tifone (PL., *Phaedr.*, 280).

ἐπι-τυχής, ές, *ad.* Che colpisce nel segno, e *fig.* nel giusto. || Che consegue od ha conseguito il suo scopo, il suo desiderio. — *avv.* — ῶς, Precisamente, per appunto. || Con buon successo, con fortuna.

ἐπι-τωθάζω, Schernisco, beffo (PL.).

ἐπι-φαίνω, Mostro, presento, metto innanzi, faccio conoscere. || Più spesso nel *pas.* Mi mostro, apparisco, divento visibile.

ἐπι-φάνεια, ας, *s. f.* Il mostrarsi, o l'apparire dall'alto, o dal di fuori, apparizione. || Superficie, esteriorità, apparenza esteriore. || Splendore, gloria, onore; ἐπιφάνειαι καὶ λαμπρότητες.

ἐπι-φανής, ές, *ad.* Apparente, visibile. || Cospicuo, segnalato, famoso. — *avv.* — ῶς, Visibilmente, palesemente.

•ἐπί-φαντος, ον, *ad.* Visibile, ossia tuttora vivente (SOF., *Ant.*, 811).

ἐπι-φατνίδιος, ον, *ad.* Della greppia (SEN., *Re eq.*, 5, 1).

ἐπι-φέρω, Arreco, apporto, conduco a, verso, contro: — χεῖράς τινι, Pongo le mani addosso ad uno, lo assalgo; — τινὶ Ἄρηα, o πόλεμον, Porto guerra ad uno; lat. *alicui bellum inferre*; — τῷ νεκρῷ στέφανον, Pongo una corona sul cadavere. || Impongo; — ὄνομα. || Ascrivo, appongo, incolpo; — τινὶ αἰτίην, ἔγκλημα, μωρίην, o simili; — ψόγον τινί, Biasimo uno. || Apporto, occasiono; — ἐλευθερίαν, o δουλείαν τινί; — ὑπερβολήν τινος, Rincaro checchessia. || Distendo, induco, parlando di pitture; — ὄστρεον, un colore di porpora (PL.). || Protendo, distendo. || *pas.* Accorro, mi affretto, mi spingo a, verso; — τινί, Afferro, assalgo uno. || Mi levo, mi alzo contro uno. || τὰ ἐπιφερόμενα, Ciò che porta il tempo, il futuro. || Conduco, porto con me o presso di me; — πέντε ἡμερῶν σιτία.

ἐπι-φημίζω, Proferisco parole di cattivo augurio; e così anche nel *med.* || Denomino secondo, ovvero con un certo augurio. || Nomino, deputo a checchessia. || Nomino la divinità come cagione od origine di qualche cosa; ἅπασι τοῖς μεγάλοις τὸ δαιμόνιον ἐπιφημίζειν, Citare la divinità come origine di tutte le cose grandi. || Mostro, manifesto; rif. a qualche cosa divina: πολλὰ τῶν ἀδήλων τὴν ἔλαφον ἐπεφήμιζεν αὐτῷ δηλοῦν. || Consacro, dedico qualche cosa ad una divinità.

ἐπι-φήμισμα, τος, *s. n.* Esclamazione che contiene un augurio (TUC., 7, 75).

ἐπι-φθέγγομαι, Esclamo, invoco. || Faccio risonare, sentire; Proferisco.

ἐπι-φθονέω, Nego, rifiuto o contrasto invidiosamente. || Odio, porto odio; — τινί.

ἐπί-φθονος, ον, *ad.* Esposto all'invidia, alla malevolenza, malveduto; — τινί. ||

— πρὸς θεῶν, Odiato dagli Dei. || τὸ ἐπίφθονον λαμβάνειν, Attirarsi odio. || Con senso attivo, Invidioso, malevolo, che odia, avverso: οἴκῳ ἐπίφθονος Ἄρτεμις. || *avv.* — όνως, Odiosamente: ἐπιφθόνως διακεῖσθαί τινι, Essere in odio ad uno; — διαπράξασθαί τι, Attirarsi l'odio o l'invidia per checchessia; — ἔχειν πρὸς ἀλλήλους, Odiarsi l'un l'altro.
*ἐπι-φθύζω, Sputo sopra (TEOCR.).
ἐπι-φιλο-πονέομαι, Mi occupo con amore di qualche cosa (SEN., *Occ.*, 5, 5).
ἐπι-φλέγω, Ardo, abbrucio, consumo; detto del fuoco. || Metto in fiamme, devasto coll'incendio. || *fig.* Infiammo, accendo. || *intr.* Ardo, divampo.
ἐπι-φοβέομαι, Sono spaventato, sono posto in ispavento per qualche cosa (SEN., *Hell.*, 6, 2, 26).
ἐπί-φοβος, ον, *ad.* Spaventevole, terribile.
ἐπι-φοινίσσω, Porporeggio, tiro al color della porpora.
ἐπι-φοιτάω, ion. — έω, Vado, vengo ripetutamente o frequentemente in un luogo, frequento, visito, || Arrivo di mano in mano, soprarrivo. || In senso ostile, Vengo sopra, assalgo. || Vengo di poi, più tardi.
ἐπι-φορά, ᾶς, *s. f.* Aggiunta, aggiungimento. || Aumento, accrescimento di paga. || Offerta per un morto. || Impeto; — ῥευμάτων. || Urgenza; — πράξεων. || Scesa di umori ad una parte del corpo.
ἐπι-φορέω, Apporto, aggiungo.
ἐπι-φόρημα, τος, *s. n.* Ciò che è portato dopo in tavola, la seconda portata.
ἐπί-φορος, ον, *ad.* Che spinge, che porta. || Detto di vento, Favorevole, come il lat. *ferens*. || Inclinato a checchessia.
ἐπι-φράζομαι, *med.* con anche l'*aor. pas.* ἐπεφράσθην, Penso da me a me, rifletto. || Medito, macchino; — ὄλεθρόν τινι. || Osservo, conosco, comprendo, indovino.
ἐπι-φρονέω, Sono prudente, accorto. || Presto attenzione, stimo, pregio (PL., *Rep.*, 4, 424).
*ἐπι-φροσύνη, ης, *s. f.* Assennatezza, prontezza di mente, presenza di animo (OM.).
*ἐπί-φρουρος, ον, *ad.* Vigilante sopra, soprastante a; — τινί (EUR., *Or.*, 1575).
ἐπί-φρων, ον, *ad.* Prudente, considerato; — βουλὴν ἐπίφρων, Prudente di consiglio (OM.). || *fig.* — βουλή; — μῆτις (ID.).
ἐπι-φυλάσσω, Custodisco, curo (PL., *Legg.*, 9, 866).
*ἐπι-φύλιος, ον, *ad.* Diviso, distribuito, in tribù (EUR., *Ion.*, 1577).
ἐπι-φυτεύω, Pianto sopra (AR., *Pax*, 168).
ἐπι-φύω, Lascio crescere in, sopra o dopo. || *pas.*, oltre il *perf.* e l'*aor.* 2. *att.* Cresco in o sopra; — τινί. || *fig.* Mi attengo fermamente a qualche cosa, mi aggrappo. || Sto attorno: νέοι τοῖς ἀδικοῦσιν ἐπιφυόμενοι ὥσπερ θηρίοις σκύλακες. || Incalzo, stringo uno, lo accuso, lo biasimo.
ἐπι-φωνέω, Esclamo; — τινί. || Invoco; — θήκῃ ἱεράν, Mando un grido, alzo una preghiera in vicinanza della sacra tomba (SOF., *Oed. C.*, 1762).
ἐπι-φώνημα, τος, *s. n.* Esclamazione. || Acclamazione, cenno, applauso. || Figura rettor. Epifonema.
ἐπι-φώνησις, εως, *s. f.* Esclamazione, invocazione (PLUT.). (col *dat.* (LUC.).
ἐπι-χαίνω, Aspiro, tendo avidamente a;
ἐπι-χαίρω, Mi rallegro, godo di o per checchessia; specialm. del danno, della sventura di qualcuno; — τινὶ τεθνηκότι, per la morte di qualcuno.
ἐπι-χαλαζάω, Tempesto, τινά (LUC.).
*ἐπι-χαλάω, Cedo; τινί (ESCH., *Prom.*, 180).
ἐπι-χαλκεύω, Lavoro sopra col martello (AR., *Nub.*, 422).
ἐπί-χαλκος, ον, *ad.* Di rame (EROD.).
ἐπι-χαράσσω, att. — ττω, Incido, impronto in (PLUT.).
*ἐπι-χαρής, ές, *ad.* Che reca letizia, piacevole (ESCH., *Prom.*, 160).
ἐπι-χαρίζομαι, Do per compiacenza (SEN., *Re eq.*, 6, 12).
ἐπί-χαρις, ι, *gen.* ιτος, *ad.* Gradevole, piacevole, grazioso. || τὸ ἐπίχαρι, Piacevolezza di modi, avvenenza, grazia. — *avv.* — ίτως, Con grazia.
ἐπι-χαρίττως, dor. per ἐπιχαρίτως (AR., *Ach.*, 832).
*ἐπί-χαρμα, τος, *s. n.* Oggetto di gioia, specialm. per danno altrui (EUR.). || Compiacenza dell'altrui danno (EUR.).
ἐπί-χαρτος, ον, *ad.* Che reca piacere, rallegrante, gradito. || Specialm. Che desta una maligna compiacenza: ἐχθροῖς ἐπίχαρτα πέπονθα, Soffro patimenti, di che gioiscono i miei nemici (ESCH., *Prom.*, 158).
ἐπι-χειμάζω, Sverno in un luogo (TUC., 1, 89).
ἐπί-χειρα, ων, *s. n. pl.* Arra, caparra. || Mercede, ricompensa; — ἀρετῆς. || Gastigo; — ῥᾳθυμίας.
ἐπι-χειρέω, Stendo la mano; — δείπνῳ; — σίτῳ. || *fig.* — τυραννίδι, Cerco di occupare la signoria dello Stato. || Prendo a fare, imprendo, comincio, tento, mi accingo a; — τινί e più di rado τί. || τὸ ἐπιχειρούμενον, L'impresa. || Ho in pensiero, mi propongo; Son deliberato. || Assalgo, piombo addosso, τινί, πρός τινα ed ἐπί τινα. — *verbal.* ἐπιχειρετέον.
ἐπι-χείρημα, τος, *s. n.* Intraprendimento, incominciamento. || In senso particolare, Impresa guerresca. || Il promuovere una cosa. || Argomentazione, conclusione.

ἐπι-χείρησις, εως, *s. f.* Impresa, cominciamento, tentativo. || Specialm. Impresa ostile, assalto. || Insidia, congiura. || Motivo, occasione.
ἐπι-χειρητής, οῦ, *s. m.* Imprenditore.
ἐπι-χειρο-τονέω, Approvo, confermo alzando la mano. || Faccio rendere il suffragio.
ἐπι-χειρο-τονία, ας, *s. f.* Atto di votare, alzando la mano: ἐπιχειροτονίαν διδόναι o ποιεῖν τινι, Far rendere il suffragio ad alcuno.
*ἐπι-χεῦαι, *inf. aor.* ep. per ἐπιχέαι, da ἐπιχέω.
*ἐπί-χευμα, τος, *s. n.* Lo stesso che ἐπίχυσις (EUR., *Herc. F.*, 892).
ἐπι-χέω, Verso, spando sopra; — χεροῖν ὕδωρ. || Mescolo versando; — οἴνῳ ὕδωρ. || *pas.* e *med.* Scorro, mi verso sopra. || *fig.* detto di uomini, Corro impetuosamente, in folla a, dietro; Mi spando, invado. || *fig.* λόγος ἐπικεχυμένος, Un discorso che si diffonde ampiamente sopra checchessia. || *med.* Verso sopra a me, tiro su di me. || Mi faccio mescere.
*ἐπι-χθόνιος, ον, *ad.* Che è sulla terra, terrestre, aggiunto di ἄνθρωποι, ἄνδρες, βροτοί (OM., *passim*).
ἐπι-χλευάζω, Beffo, schernisco, dileggio.
ἐπί-χολος, ον, *ad.* Bilioso, iracondo. || Che promuove, che aumenta la bile.
ἐπι-χορεύω, Mi accosto danzando.
ἐπι-χράομαι, Uso spesso, ripetutamente; Mi valgo ripetutamente dell' opera di qualcuno. || Converso, uso familiarmente con uno. || *fig.* e poet. — χθονί, Frequento la terra, vi dimoro (EUR., *Rhes.*, 942).
*ἐπι-χράω, Assalgo, investo, τινί (OM.). || Sto addosso, assedio con le insistenze (ID.).
ἐπί-χριστος, ον, *ad.* Unto sopra. || *fig.* Imbellettato, falso (LUC.).
*ἐπι-χρίω, Ungo, spalmo (OM.). || Liscio, imbelletto (ID.). || *med.* Mi liscio, m'imbelletto (ID.).
ἐπι-χρόνιος, ον, *ad.* Che dura gran tempo, di lunga durata.
ἐπί-χρυσος, ον, *ad.* Indorato, ricoperto d'oro.
ἐπι-χρωματίζω, Ricopro di un colore; — χρώματά τινι, Induco colori, colorisco.
ἐπί-χυσις, εως, *s. f.* L'effondersi, lo scorrere sopra. || Il far brindisi, bevere alla salute di alcuno, nella locuz. ἐπίχυσίν τινος λαμβάνειν.
ἐπι-χώννυμι, Spargo sopra, accumulo.
ἐπι-χωρεύω, Mi avvicino ballando.
ἐπι-χωρέω, Concedo, accordo. || Vado, mi avanzo, muovo verso, alla volta di, o contro.
ἐπι-χωριάζω, Mi trovo, soggiorno in qualche luogo. || Vengo in qualche luogo; — Ἀθήναζε. || Sono consueto, sono di costume in un luogo; — τοῖς Ἕλλησιν, Appresso i Greci.
ἐπι-χώριος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Del paese, nativo del paese. || ὁ ἐπιχώριος, L'indigeno. || ἐπιχώριόν ἐστιν ἡμῖν, E consueto a noi. || Proprio: τοῦτο τῆς ἡμετέρας μούσης ἐπιχώριον.
ἐπι-ψακάζω, Verso a stilla a stilla (SEN., AR.).
ἐπι-ψαύω, Tocco alla superficie o leggermente, sfioro; col *gen.* || *fig.* Tocco leggermente parlando, menziono brevemente, τινός. || Sento: ὅστ' ὀλίγον περ ἐπιψαύῃ πραπίδεσσιν, Chiunque abbia fiore di sentimento nel cuore (OM.).
ἐπι-ψεύδομαι, Mentisco in checchessia, τί; — τί τινι, Mentisco qualche cosa ad uno. (e τινός (PL.).
ἐπι-ψηλαφάω, Prendo, do di piglio, τί
ἐπι-ψηφίζω, Faccio rendere i suffragi, metto, mando ai voti. || Voto, do il mio suffragio, τί, su qualche cosa; — τινί a favor di alcuno. || *med.* Confermo, acconsento per mezzo di suffragi (PLUT.).
ἐπί-ψογος, ον, *ad.* Biasimato, biasimevole.
ἐπι-ψύχω, Rinfresco, refrigero.
*ἐπ-ιωγαί, ῶν, *s. f. pl.* Luoghi dove le navi possono starvi ancorate sicuramente (OM., *Od.*, 5, 404).
ἐπλάγχθην. V. πλάζω.
ἔπλασα, ed ἔπλασσα. V. πλάσσω.
ἔπλε, ἔπλεο, ἔπλευ, ἔπλετο. V. πέλω.
ἔπληντο. V. πελάζω.
ἐπ-όγδοος, οον, *ad.* Che contiene un intero e un ottavo, quindi $^9/_8$; — τόκος, Interesse equivalente ad $^1/_8$ del capitale; quindi Il $12\,^1/_2$ per cento.
ἐπ-όδια, ων, *s. n. pl.* ion. invece di ἐφόδια (ERОD.).
ἐπ-οδιάζω, ion. invece di ἐφοδιάζω (ERОD.).
*ἐποδώκει, trovasi solo in Eschilo (*Pers.*, 657), per Ricondusse indietro.
ἐπ-οικέω, Vado come colono in qualche luogo, mi metto a stare, abito. || Occupo, tengo presidiato un luogo per potere da quello uscir a combattere il paese circostante (TUC., 7, 27). || *fig.* Sto a ridosso (ID., 6, 86).
ἐπ-οικο-δομέω, Fabbrico sopra; — τεῖχος ὑψηλότερον, un muro più alto. || Ristauro; — τειχίον παλαιόν.
ἔπ-οικος, ου, *s. m.* Chi viene in qualche luogo per stabilirvisi colono. || Straniero. || Il vicino. || Come *ad.* Vicino, confinante (ESCH.).
*ἐπ-οικτείρω, Compassiono, ho compassione di (SOF.).
*ἐπ-οικτίζω, Muovo a compassione (SOF., *Oed. T.*, 1296).

*ἐπ-οίκτιστος, ον, *ad.* Lamentabile, deplorabile (ESCH., *Ag.*, 1180).
*ἔπ-οικτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ag.*, 1582).
*ἐπ-οιμώζω, Gemo su o per checchessia, τινί (ESCH., *Ch.*, 541).
ἐπ-οίσω, *fut.* appartenente ad ἐπιφέρω.
ἐπ-οίχομαι, Vado o vengo a, verso, mi avvicino; — τινά, Mi accosto ad uno. || Scorro, percorro, passo a rassegna. || Mi do, mi accingo ad un' opera; — ἔργον ἱστόν, Vado al telaio, tesso; — δόρπον, Vado alla cena. || Assalgo, invado ostilmente.
ἐπ-οκέλλω, Caccio, spingo contro il lido o uno scoglio; — νέας; — πλοῖα. || *intr.* Rompo, fo naufragio.
*ἐπ-ολολύζω, Applaudo, saluto con voci di gioia, acclamo lietamente (ESCH., AR.); e così anche nel *med.* (ESCH.).
ἕπομαι. V. ἕπω.
ἐπ-ομβρία, ας, *s. f.* Acquazzone, gran pioggia. || Inondazione, allagamento.
ἑπομένως, *avv.* Conseguentemente.
ἐπ-όμνυμι, anche — νύω, Giuro, confermo giurando. || Giuro inoltre; ἐπομόσας εἶπε, Disse giurando, aggiungendo un giuramento. || *tr.* coll' oggetto della cosa per la quale si giura. || Coll' *acc.* interno; — ὅρκον. || *med.* lo stesso che nell' *att.*
*ἐπ-ομφάλιος, ον, *ad.* Che è nell' ombelico: βάλεν σάκος μέσον ἐπομφάλιον, Colpì lo scudo nell' ombelico, nel centro (OM., *Il.*, 7, 267).
ἐπ-ονείδιστος, ον, *ad.* Vituperevole, vituperoso, riprovevole; — παρά τινι, Esecrato, riprovato, da qualcuno. — *avv.* — ίστως, Vergognosamente.
ἐπ-ονομάζω, Cognomino, denomino; — ἀπό τινος, da checchessia; — τινί τι, Do ad uno un nome o soprannome; — τι ὄνομα, Denomino checchessia con un nome; — τὸ ὄνομά τινος, Nomino, invoco il nome di qualcuno: — τινὰ πατρόθεν, Nomino uno dal nome del padre.
*ἐπ-οπίζομαι, Rispetto, temo, pavento (OM., *Od.*, 5, 146).
ἐποποῖ, Grido dell' upupa (AR., *Av.*, 227).
ἐπο-ποιΐα, ας, *s. f.* Composizione di un poema epico. || Poema epico, epopea.
ἐπο-ποιός, οῦ, *s. m.* Poeta epico.
*ἐπ-οπτάω, Arrostisco, abbrustolisco (OM., *Od.*, 12, 363).
ἐπ-οπτεία, ας, *s. f.* Il più alto grado della iniziazione nei misteri Eleusini (PLUT.).
ἐπ-οπτεύω, Guardo a, rivolgo lo sguardo a, considero, osservo, soprintendo. || Conseguo l' ultimo e supremo grado della iniziazione nei misteri Eleusini, pervengo alla contemplazione (PLUT.). || Coll' *acc.* Contemplo come iniziato, τί (PL.).
*ἐπ-οπτήρ, ῆρος, *s. m.* Che si dà cura, che prende cura; — λιτῶν, dei supplicanti (ESCH., *Sept.*, 621).
ἐπ-όπτης, ου, *s. m.* Spettatore. || Ispettore, osservatore, contemplatore. || Epopto o contemplatore, e dicevasi di colui che era arrivato al sommo grado della iniziazione ne' misteri Eleusini (PLUT.).
ἐπ-οπτικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la ἐποπτεία. || τὰ ἐποπτικά, Il sommo grado ne' misteri Eleusini, la contemplazione. || *fig.* detto di dottrina, Segreto arcano.
ἐπ-οράω, ion. invece di ἐφωράω.
*ἐπ-οργιάζω, Celebro le orgie e per estens. Mi diverto in (ANACR., 12, 23).
ἐπ-ορέγομαι, Mi stendo verso, per afferrare, per conseguire checchessia. || *fig.* Aspiro, agogno a, τινός. || Mi stendo per presentare, offerire.
ἐπ-ορέω, ion. invece di ἐφοράω.
*ἐπ-ορθιάζω, Levo altamente, inalzo; ὀλολυγμὸν τῇδε λαμπάδι, Alzo un grido di gioia a quella face (ESCH.), assolut.; — γόοις, Alzo le strida fra i lamenti (ID.).
*ἐπ-ορθο-βοάω, Grido ad alta voce verso, ec.; — γόους πατρί, Alzo al padre i lamenti (EUR., *El.*, 142).
ἐπ-ορμέω, ion. invece di ἐφορμέω.
*ἐπ-όρνυμι ed — νύω, Eccito, suscito, desto (OM.). || Invio; e specialm. Invio ostilmente (ID.). || — τινά τινι, Aizzo uno contra un altro, eccito al combattere (OM., EUR.). || Coll' *inf.* οἷον ἐπόρσειαν πολεμίζειν Ἕκτορι (OM.). || *pas.* Sono mosso, vengo spinto contro uno: τόνδ' ἐπόρνυται στόλον (ESCH.). || Mi getto contro, piombo sopra, τινί (OM.).
*ἐπ-όρομαι, Sto attento, veglio a qualche cosa (OM.).
*ἔπορον, *aor. dif.* Mandò ad effetto, compì, effettuò. || Procacciò, impartì, diede; rif. a cose, a modi di essere, a qualità. || Generò. — Spetta ad esso il *perf. pas.* 3. *sing.* πέπρωται, È assegnato, determinato, disposto dal destino; col *part.* πεπρωμένος, Stabilito, disposto dal fato, destinato; — θανάτοιο τέλος, συμφορά, ἔρις; ὁμῇ πεπρωμένος αἴσῃ, Nato con ugual destino. || ἡ πεπρωμένη, con e senza μοῖρα ovvero αἶσα, La sorte o il destino prestabilito; anche τὸ πεπρωμένον.
*ἐπ-ορούω, Mi muovo, mi scaglio, mi avvento contro uno, con impeto, τινί (OM.). || Accorro ad uno, τινί (ID.). || *fig.* ὅτε οἱ γλυκὺς ὕπνος ἐπόρουσε, Quando il dolce sonno gli sopravvenne (ID.). || Coll' *acc.* — ἅρμα, Balzo sul cocchio (ID.).
*ἔπ-ορσον, *imperat. aor.* di ἐπόρνυμι (OM.).
ἐπ-ορχέομαι, Danzo ivi, o presso; — τινί, Danzo in onore di alcuno.

ἔπος, εος, *s. n.* Parola, detto. || Discorso, racconto. || Fama, grido, tradizione. || ἔπος πρὸς ἔπος, Parola a parola. || ὡς ἔπος εἰπεῖν, Per così dire, quasi. || Per dir la cosa appunto, o Per dir breve. || La parola data, promessa. || Consiglio, comando. || Detto, sentenza. || Oracolo, responso. || Canto, canzone. || Il contenuto di un discorso, e spesso può tradursi col *pron.* Lo. || πρὸς ἔπος, in modo aggiuntivo, Attenente, appartenente alla cosa; οὐδὲν πρὸς ἔπος, In nulla attenente alla cosa di cui si tratta. || Poema; specialm. Poema eroico (ERОD.). || Verso; specialm. Il verso epico, ossia l'esametro. || Riga, linea di scrittura (IS., 12, 136).

*ἐπ-οτοτύζω, Gemo, ululo, mi lamento ripetutamente (EUR., *Phoen.*, 1038).

ἐπ-οτρύνω, Eccito, spingo, stimolo. || Inanimisco, infervoro, eccito, accendo. || Irrito, esacerbo. || Suscito, promuovo; — πόλεμόν τινι, una guerra contro uno; — πομπήν, Appresto una scorta. || Spedisco, invio; — ἀγγελίας, ambasciate; σαλπιγκταὶ ξύνοδον ἐπώτρυνον τοῖς ὁπλίταις, I trombettieri diedero agli opliti il segnale dell'assalto. || *med.* Sollecito, affretto; — πομπήν. || Mi affretto, mi sollecito.

ἐπ-ουράνιος, ον, *ad.* Celeste. || τὰ ἐπουράνια, Apparizioni nel cielo, fenomeni celesti.

ἐπ-ουρίζω, Soffio a seconda, sospingo; detto di vento propizio. || *fig.* e poet. ἀλλ' οὔτι ταύτῃ σὸν φρόνημ' ἐπούρισας, A questo non dirizzasti tu per altro il tuo animo (EUR.); — αἱματηρὸν πνεῦμ' ἐπουρίσασα τῷδε, Soffiando sopra di lui sanguinario fiato (ESCH.). || *intr.* Navigo con vento propizio.

*ἔπ-ουρος, ον, *ad.* Che soffia a seconda, favorevole; — αὔρα (SOF., *Trach.*, 950).

ἐπ-οφείλω, Sono, rimango ancora debitore, devo ancora, τί (TUC.).

ἐπ-οφθαλμέω. Volgo avidamente lo sguardo a checchessia, τινί (PLUT.),

ἐπ-οφθαλμιάω. Lo stesso che il preced.

ἐπ-οχέομαι, Sono portato da cavalli o sopra un cocchio.

ἐπ-οχετεύω, Conduco, dirigo, qua o là, per mezzo di canali; rif. ad acqua. || Spargo, verso. || *med.* Accolgo, ricevo in me; — ἵμερον, un desiderio.

ἐπ-οχή, ῆς, *s. f.* Ritenzione, ritardo. || Sospensione dell'assenso o di ogni definitiva decisione. || ἀστέρων ἐποχαί, Il concorso di pianeti, le costellazioni. || Epoca.

ἔπ-οχον, ου, *s. n.* Gualdrappa (SEN., *Re eq.*, 12, 9).

ἔπ-οχος, ον, *ad.* Portato o condotto sopra checchessia. || *fig.* λόγος μανίας ἔποχος, Discorso guidato, ispirato da mania, insensato. || Fermo in sella; — ἱππασίαις, Esercitato al cavalcare. || Navigabile.

ἔποψ, οπος, *s. m.* Upupa.

ἐπ-οψάομαι, Mangio per companatico (PLUT.).

*ἐπ-όψιμος, ον, *ad.* Da vedersi, da riguardarsi (SOF., *Oed. T.*, 1312).

*ἐπ-όψιος, ον, *ad.* Che cade sotto gli occhi, visibile; — τόπος, Che si vede da per tutto, elevato (SOF.). || In senso attivo, Che vede tutto, onniveggente: epit. degli Dei (SOF., CALL.).

ἔπ-οψις, εως, *s. f.* Aspetto, vista: καταστῆναι εἰς ἔποψιν τῶν πολεμίων, Trovarsi nel cospetto dei nemici.

ἐπ-όψομαι, *fut.* appart. ad ἐφοράω.

ἔπραθον. V. πέρθω.

ἑπτά, *ad. num. card. ind.* Sette.

*ἑπτα-βόειος, ον. *ad.* Formato di sette cuoi sovrapposti (OM.): detto dello scudo di Aiace. || *fig.* θυμοὶ ἑπταβόειοι, Animi forti, immutabili (AR., *Ran.*, 1017).

*ἑπτά-βοιος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (SOF., *Ai.*, 576).

*ἑπτά-γλωσσος, ον, *ad.* Di sette lingue; ma trovasi nel *fig.* detto delle sette corde della cetra (PIND., *Nem.*, 5, 24).

ἑπτά-δραχμος, ον, *ad.* Del valor di sette dramme (TEOCR., 15, 19).

ἑπτα-ετής, ές ed ἑπταέτης, ες, *ad.* Di sette anni, settennale. || ἑπτάετες, posto avverbialm. Per sette anni.

ἑπτα-ετία, ας, *s. f.* Il volgere di sette anni, età di sette anni.

ἑπτα-καί-δεκα, *ad. num. card.* Diciassette.

ἑπτα-και-δεκά-πους, *gen.* ποδος, *ad.* Lungo diciassette piedi.

ἑπτα-και-δέκατος, η, ον, *ad. num. ord.* Diciassettesimo.

ἑπτα-και-εικοσα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Ventisette volte tanto (PL.).

ἑπτάκις, e anche ἑπτάκι, *avv.* Sette volte.

ἑπτακισ-μύριοι, αι, α, *ad. num. card.* Settantamila.

ἑπτακισ-χίλιοι, αι, α, *ad. num. card.* Settemila.

ἑπτά-κλινος, ον, *ad.* Di sette letti, capace di sette letti; detto di stanza da mangiare (SEN., *Conv.*, 2, 18).

ἑπτα-κόσιοι, αι, α, *ad. num. card.* Settecento.

*ἑπτα-λόγχος, ον, *ad.* Composto di sette lance, o di sette squadre; — στόλος (SOF., *Oed. C.*, 1305).

ἑπτά-λοφος, ον, *ad.* Che ha sette colli, parlando di Roma.

ἑπτα-μηνιαῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.

ἑπτά-μηνος, ον, *ad.* Di sette mesi, dell'età di sette mesi. || τὸ ἑπτάμηνον, Il fanciullo nato di sette mesi.
ἑπτα-μόριον, ου, *s. n.* La settima parte.
***ἑπτά-μυχος**, ον, *ad.* Che ha sette aditi (CALL., *Del.*, 65).
ἑπτά-πηχυς, υ, *ad.* Lungo sette cubiti.
ἑπτα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Settemplice.
***ἑπτα-πόδης**, ου, *ad.* Lungo sette piedi (OM.).
***ἑπτά-πορος**, ον, *ad.* Che ha sette strade: epit. delle Pleiadi (EUR.).
***ἑπτά-πυλος**, ον, *ad.* Che ha sette porte (OM., ec.).
ἑπτά-πυργος, ον, *ad.* Munito di sette torri (EUR.).
ἕπταρον. V. πταίρω.
***ἑπτά-στομος**, ον, *ad.* Che ha sette bocche. || Che ha sette porte (EUR.).
ἑπτα-τειχής, ές, *ad.* Con sette torri (ESCH., *Sept.*, 267).
***ἑπτά-τονος**, ον, *ad.* Che ha sette toni; — χέλυς; — λύρα (EUR.).
***ἑπτά-φθογγος**, ον, *ad.* Che ha sette toni; — κιθάρα (EUR., *Ion.*, 881).
ἕπταχα, *avv.* In sette parti (OM., *Od.*, 14, 434).
ἑπτ-έτης, ες, *ad.* Lo stesso che ἑπταετής.
ἑπτ-έτις, ιδος, *ad. f.* Di sette anni (AR., *Thesm.*, 480).
ἔπ-υδρος, ον, *ad.* ion. invece di ἔφυδρος.
ἐπύλλιον, ου, *s. n.* Piccolo verso (AR.).
ἕπω (*imp.* εἶπον, poet. anche ἕπον, *aor.* ἕσπον, *inf.* σπεῖν, *part.* σπών; *med.* ἕπομαι, *imp.* εἱπόμην, poet. anche ἑπόμην, *fut.* ἕψομαι, *aor.* ἑσπόμην, *cong.* ἕσπωμαι, *ott.* ἑσποίμην, *imperat.* ἑσπέσθω, *part.* ἑσπόμενος, *inf.* ἑσπέσθαι; più tardi *inf.* σπέσθαι, *imperat.* σποῦ, ion. σπέω, ep. σπεῖω, *part.* σπόμενος), Attendo a qualche cosa, sono occupato in qualche cosa; ma solo nel *part. pres.*: τὸν δ' εὗρ' ἐν θαλάμῳ περικαλλέα τεύχε' ἕποντα, Lo trovò intento ad assettare le sue armi. || *med.* ἕπομαι (cf. il lat. *sequor*), Seguo, tengo dietro. || Vado con uno, lo accompagno; costr. col *dat.* || οἱ ἑπόμενοι, Gli accompagnatori, il seguito; specialm. parlando delle schiere che seguitano un condottiero in guerra. || Seguo, succedo, rispetto così a idea di tempo come di ordine. || Generalmente Seguito a, sono unito, congiunto con: κῦδος, τιμή, ἄτη ἕπεταί τινι. || Seguo, provengo da checchessia; — τῇ ἀχαριστίᾳ ἡ ἀναισχυντία: anche parlando di conseguenza logica: καὶ τοῦτο τοῖς ἔμπροσθεν (dalle cose premesse) ἕπεται, ὅτι, ec. || Sono adatto, corrispondo, convengo a checchessia; τὰ τούτοις ἑπόμενα, Il simile, il somigliante, a questo. || Acconsento, obbedisco, mi conformo al volere, all'opinione di qualcuno. || *fig.* e poet. — κακοῖς, Mi uniformo ai mali, tollero i mali (SOF.). || Vado dietro per raggiungere uno. || Perseguo, incalzo. || *fig.* — καιροῖς, Cerco di cogliere il momento favorevole, il destro. || Posso tener dietro ad uno, vado di pari passo con uno. || *fig.* Posso seguire colla mente, abbracciare, comprendere. || L'idea del moto trovasi nell'*imperat.* ἕπεο: ἀλλ' ἕπεο προτέρω, Vieni più vicino (OM.).
ἐπ-ωβελία, ας, *s. f.* Lo sborso di un obolo, cioè della sesta parte di una dramma. || La multa che l'attore in una lite privata doveva pagare qualora egli rimanesse perdente; la qual multa doveva ascendere alla sesta parte della somma da lui pretesa (DEM.).
ἐπ-ῳδή, ῆς, *s. f.* Canto o Canzone sopra, per, a. || Incantesimo. || Discorso mitigativo.
ἐπ-ῳδός, όν, *ad.* Che canta sopra, per, a. || Che distorna qualche male per mezzo di carmi magici. || ὁ ἐπῳδός, L'incantatore, il mago. || Soccorritore. || Denominato da, o secondo qualche cosa. || ἡ ἐπῳδός, La terza parte di un'ode, la quale cantavasi dopo la strofe e l'antistrofe.
ἐπ-ώδυνος, ον, *ad.* Doloroso (AR., *Ach.*, 1203).
ἐπ-ῴζω, Gemo sopra a checchessia (AR., *Av.*, 266).
ἐπ-ωθέω, Sospingo, caccio (PLUT.).
***ἐπ-ωμάδιος**, α, ον, *ad.* Sulle spalle (TEOCR., 29, 29).
ἐπ-ωμίς, ίδος, *s. f.* La parte superiore della spalla, òmero. || Spalla, braccio.
***ἐπ-ώμοτος**, ον, *ad.* Giurato, con giurata osservanza (SOF.). || Per cui si giura, invocato ne' giuramenti; — Ζεύς (ID.).
ἐπ-ωνυμία, ας, *s. f.* Cognome, soprannome; e generalm. Nome, denominazione. || *acc.* ἐπωνυμίαν, Col soprannome di, per soprannome. || L'oggetto denominato da una data cosa.
ἐπ-ωνύμιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced.
ἐπ-ωνύμιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.
ἐπ-ώνυμος, ον, *ad.* Cognominato, soprannominato, specialm. per una data causa e con particolare significazione; col *gen.* di quello donde si toglie la denominazione. || Che dà il proprio nome ad un altro; ed ἐπώνυμοι, dicevansi specialm. in Atene, gli eroi dai quali denominaronsi le dieci tribù istituite da Clistene. || ἄρχων ἐπώνυμος, chiamavasi in Atene il primo arconte, poichè l'anno prendeva il nome da lui.

•ἐπ-ωπάω, Guardo a, considero, τί (ESCH.). || Guido, dirigo, (ID.).
•ἐπ-ωπή, ῆς, s. f. Luogo dove si può vedere ampiamente intorno (ESCH., *Suppl.*, 523).
ἐπ-ωτίδες, ων, s. f. pl. Due travi nelle navi da guerra sporgenti come orecchie dai due lati della parte anteriore per impedire l'urto dei rostri delle navi nemiche e per urtare con più forza contro di quelle. || Usaronsi anche per sospendervi e legarvi le áncore calate in mare.
ἐπ-ωφελέω, Aiuto, giovo, assisto inoltre; — τινί o τινά; ἐδεξάμην δῶρον ὃ μήποτ' ἐγὼ ἐπωφέλησα πόλεος ἐξελέσθαι, Ottenni tal dono, quale io dalla città pel mio aiuto non avrei meritato (SOF., *Oed. C.*, 541).
•ἐπ-ωφέλημα, τος, s. n. Aiuto, soccorso; — βορᾶς, d'un poco di cibo (SOF., *Phil.*, 275).
•ἐπώχατο, ion. 3. *pl. piupf. pas.* da ἐπέχω, πᾶσαι (πύλαι) γὰρ ἐπώχατο, Perocchè le porte erano tutte chiuse (OM., *Il.*, 12, 340).
•ἔραζε, *avv.* Sulla terra (OM.).
ἔραμαι. V. ἐράω.
ἐρανίζω, Raccolgo contribuzioni, fo collette; — τινί, per uno. || Soccorro uno, gli presto favore, soccorso.
ἐράνισις, εως, s. f. Il raccoglier contribuzioni, colletta (PL.).
•ἐραννός, ή, όν, *ad.* Amabile, piacevole, ameno (OM.).
ἔρανος, ου, s. m. Banchetto, al quale ciascuno dei commensali contribuiva qualche cosa. || Società privata in Atene, parte per banchettare a spese comuni in certi tempi determinati, parte per soccorrersi mutuamente nel bisogno, talvolta anche per fini politici. || Quindi ogni tassa, ogni contribuzione pei motivi anzidetti, specialm. per soccorso de' bisognosi. || Soccorso, officio, servigio. || Guiderdone, ricompensa; ironicam. τινὶ τὸν αὐτὸν ἔρανον ἀποδοῦναι, Pagar uno della stessa moneta, render pan per focaccia.
•ἐρασί-μολπος, ον, *ad.* Che ama i dolci canti (PIND., *Olymp.*, 14, 16).
ἐρασι-χρήματος, ον, *ad.* Cupido di denaro, avaro.
ἐράσμιος, ον, *ad.* Amabile, piacevole, gradevole; — τινί, Desiderato, sospirato da uno.
•ἐραστεύω, Desidero; col *gen.* (ESCH., *Prom.*, 895).
ἐραστής, οῦ, s. m. Amante, innamorato. || Veneratore, amico, seguace. || Chi si piace di checchessia, chi agogna a checchessia: — τινός, περί τινι, ἐπί τινι.
ἐραστός, ή, όν, *ad.* Amato. || Amabile, gradevole, dilettevole (PL.).
ἐρατεινός, ή, όν, *ad.* Amabile, piacevole, ameno.
•ἐρατίζω. Lo stesso che ἐράω, ma solo nella locuz. κρειῶν ἐρατίζων, Avido, famelico di carne (OM.).
ἐρατός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἐραστός.
•ἐρατύω, dor. invece di ἐρητύω (SOF., *Oed. C.*, 164).
'Ερατώ, οῦς, s. f. Erato, musa della poesia erotica.
ἐράω, solo nel *pres.* e *imperf.*; inoltre il poet. ἔραμαι, *imp.* ἠράμην, *fut.* ἐρασθήσομαι, *aor.* ἠράσθην, ep. ἠρασάμην, ἠράσατο, Amo, specialm. di amor sensuale; — τινός, Sono innamorato di alcuno. || Assolut. Sono innamorato; || ὁ ἐρόμενος, L'amato; ἡ ἐρωμένη, L'amata. || Generalm. Ho voglia, piacere di qualche cosa; Aspiro, agogno a checchessia, τινός.
ἐργάδεις, ων, s. m. pl. Lo stesso che ἐργάται. V.
ἐργάζομαι (*imp.* εἰργαζόμην, *fut.* — άσομαι, *aor.* εἰργασάμην, *perf.* εἴργασμαι, ion. ἔργασμαι), Opero, lavoro. || Specialm. Coltivo la terra. || Lavoro, riduco per mezzo del lavoro; — χρυσόν; — λίθοι εἰργασμένοι, pietre tagliate, digrossate. || Coltivo, esercito; — τέχνην; — ἀρετήν. || Compio, faccio; — κλυτὰ ἔργα: — οἰκοδόμημα; — εἰκόνας. || *fig.* e poet. ἐκ πέτρας εἰργασμένος, Generato, nato da una pietra (ESCH.). || Compio, faccio, eseguisco; — ἔργα; — πρᾶγμα; — φίλα; — κακά; — μητρῷον αἷμα, Compio il matricidio. || τὰ πρόσθεν εἰργασμένα, Le cose, i fatti precedenti. || Con doppio *acc.* τινά τι, Faccio ad uno qualche cosa, comunem. qualche male. || Effettuo, produco: — τὰ δεινὰ κέρδη πημονὰς ἐργάζεται. || Guadagno lavorando, acquisto merito; — χρήματα; — ἐπιτήδεια, e simili. || Col *dat.* Guadagno con checchessia, faccio mercato di. || Generalm. Negozio, traffico: — ἐν τοῖς ἔργοις; — ἐν τῇ ἀγορᾷ; — ἐν ἐμπορίῳ; — κατὰ θάλασσαν, e simili. || οἱ ἐργαζόμενοι, I mercatanti.
•ἐργάθω, ἐεργάθω, forma second. di εἴργω, Separo, divido (OM.).
ἐργαλεῖον, ion. — λήιον, ου, s. n. Operatrice, produttrice, strumento (EROD., PR., ATT.).
•ἐργασείω, desider. di ἐργάζομαι, Voglio fare (SOF.).
ἐργασία, ας, s. f. Lavoro, travaglio, attività. || Fatto, opera. || Efficacia: — τῆς ἡδονῆς. || Occupazione, professione, mestiere, traffico. || Lavorio; — σιδήρου, χαλκοῦ (TUC., PLUT.). || Esercizio; — τῶν τεχνῶν; — τῆς τραπέζης, Professione del cambiatore o del banchiere. || Lavoro,

fattura; — σκευῶν; — τῶν τειχῶν αἱ ἐργασίαι, La fabbrica, la costruzione dei ec.|| Acquisto, guadagno.
ἐργάσιμος, ον, *ad.* Da lavorarsi, che può essere lavorato. || Detto specialm. del terreno, Coltivabile. || τὰ ἐργάσιμα, Terre coltivate (SEN.).
ἐργαστέος, α, ον, *ad.* da ἐργάζομαι.
ἐργαστήρ, ῆρος, *s. m.* Lavoratore (SEN., *Oec.*, 5, 15).
ἐργαστήριον, ου, *s. n.* Officina, fabbrica.|| Officina di fabbro.|| Bottega di barbiere. || Taverna. || Moltitudine, turba; — συκοφαντῶν; — μοχθηρῶν ἀνθρώπων.
ἐργαστικός, ή, όν, *ad.* Che lavora, operoso, attivo.|| ἡ ἐργαστική (sott. τέχνη), L'arte di fare, di eseguire checchessia.
ἐργάτης, ου, *s. m.* Colui che fa qualche cosa, autore, esecutore.|| Lavoratore, operaio; comunem. detto di schiavi. || Lavoratore, coltivatore; — γῆς; — λίθων, Scarpellino.|| Come *ad.* Operoso, sollecito: ἐργάτης ἀνήρ, Uom contadino; — βοῦς, Bue aratore.
ἐργατήσιος, α, ον, *ad.* Produttivo, fertile.
ἐργατικός, ή, όν, *ad.* Atto a lavorare, operoso. || Attivo, efficace; — ποταμός, parlando del Nilo a cagione della sua efficacia sulla fecondità dell'Egitto. — *avv.* — ῶς, Acconciamente, opportunamente.
ἐργάτις, ιδος, *ad. f.* Operosa, efficace, di molta forza; — χείρ; — γυναῖκες.
*ἔργμα, τος, *s. n.* Lo stesso che ἔργον (ESCH., ec.).
*ἔργνυμι, Rinchiudo: solo nella voce ἐέργνυ (OM., *Od.*, 10, 238).
ἐργο-δότης, ου, *s. m.* Chi dà da lavorare, chi tiene lavoratori a prezzo sotto di sè (SEN., *Cyr.*, 8, 2, 5).
ἐργο-λάβεια, ας, *s. f.* Lo stesso che ἐργολαβία.
ἐργο-λαβέω, Prendo sopra di me, prendo a far qualche cosa. || Imprendo qualche cosa per amor di guadagno; — τινί, Presto aiuto ad uno per mercede.
ἐργο-λαβία, ας, *s. f.* Il pigliare a fare una cosa per mercede, per amor di guadagno: πρός ἐργολαβίαν, Per guadagno.
ἐργο-λάβος, ον, *ad.* Che prende a far un lavoro per mercede, intraprenditore di lavori per mercede.
ἔργον, ου, *s. n.* Opera, faccenda, mestiere, occupazione, e simili; ἔργα θαλάσσια, La navigazione, o La pesca.|| In senso speciale, Lavoro campestre; ἔργα ἀνδρῶν, οὔτε βοῶν οὔτε ἀνδρῶν ἔργα. || Assolutam. Agricoltura.|| ἔργα, I campi coltivati. || Lavori di mano femminile, specialm. di tessitura.|| Opera guerresca, combattimento, battaglia. || Scavo di miniere; quindi τὰ ἔργα, Le miniere.|| Fatto, azione, opera; così in buono, come in cattivo senso: ἔργα θεῶν, L'opera, la mano, il volere degli Dei. || La cosa prodotta col lavoro, opera, lavorío; ἔργα Ἡφαίστοιο; — ἀθανάτων; — γυναικῶν.|| Ciò che si è conseguito combattendo: La vittoria.|| Ciò che si è guadagnato per mezzo di un capitale, Frutto, interesse; τό τ' ἀρχαῖον καὶ τὸ ἔργον, Il capitale e il frutto.|| Cosa: πᾶν ἔργον ὑπείκειν, Obbedire in ogni cosa, ad ogni cenno; ὅπως ἔσται τάδε ἔργα, Come queste cose andranno, a che riusciranno; ἄκουε τοὔργον, Odi la cosa.|| μέγα ἔργον, parlando di un sasso di gran mole. || ἔργῳ, posto avverbialm. Nel fatto, in verità, in realtà; ἔργῳ καὶ λόγῳ, λόγῳ καὶ ἔργῳ: — ἀκοῇ μέν, ἔργῳ δέ.|| φιλοτήσια ἔργα, Atti amorosi, abbracciamenti.|| In circonlocuzione: ἔργα δαιτός, Banchetto; ἔργα θήρας, La caccia. || Esecuzione: τὸ μὲν ἐνθύμημα χαρίεν ἐδόκει εἶναι, τὸ δὲ ἔργον ἀδύνατον. || Successo, effetto: ἐκ τῶν ἔργων ἐστὶ γιγνώσκειν. || Locuzioni speciali: ἔργον ἔχω σκοπεῖν, A me spetta, è mio officio di; ἔργον ἔχειν δεόμενον, Pregare istantemente.|| ἔργον ἐστί τινι ο τινος, È cosa, è officio di qualcuno; Spetta, appartiene, è ingiunto a lui. || ἔργον ἐστί, Fa bisogno, è necessario; lat. *opus est,* col *gen:* ἐν μάχῃ προθυμίας μᾶλλον ἢ τέχνης ἔργον ἐστίν. || In prop. negat. Non è necessario, non giova: σιωπῆς οὐδὲν ἔργον ἐν κακοῖς: — ἐπέδρης μὴ εἶναι ἔργον τῇ στρατιῇ, Non giovava che l'esercito stesse ad assedio; οὐδὲν ἦν ἔργον αὐτοῦ κατατείναντος, Non giovò punto ch'egli si sforzasse, non valse alcun suo sforzo. || ἔργον ἐστί, significa anche, Dà briga, è difficile; e οὐδὲν ἔργον, Non è difficile. || ἔργον o ἔργα παρέχειν τινί, Dar briga ad uno.
ἔργω. V. εἴργω.
ἐργ-ώδης, ες, *ad.* Faticoso, difficile, gravoso.
ἔρδω, anche ἔρδω (*fut.* ἔρξω, *aor.* ἔρξα, *perf.* ἔοργα, *piupf.* ἐώργειν), Faccio, eseguisco, compio; — τινί τι, Faccio checchessia ad uno; — φίλα, Dimostro amore, tratto con amore; più spesso con due *acc.* τινά τι; anche ἔρδειν εὖ, o κακῶς, τινα. || Offro, sagrifico; — ἑκατόμβας, θυσίας θεοῖς.
*ἐρεβεννός, ή, όν, *ad.* Oscuro, tenebroso (OM.).
ἐρέβινθος, ου, *s. m.* Cece.
*ἐρεβο-διφάω, Scruto i segreti dell'Erebo: voce comica (AR., *Nub.*, 192).
*ἐρεβόθεν, *avv.* Dall'oscurità, dalle tenebre del mondo sotterraneo (EUR.).

*Ἔρεβος, εος, ep. Ἐρέβευς ed Ἐρέβεσφιν, *s. n.* L'Erebo, la cupa oscurità di sotterra, la sede dell'Orco (OM., ec.). || Generalm. Tenebrosità, oscurità (SOF., *Ant.*, 589).

*Ἐρεβόσδε, *avv.* Nell'Erebo (OM., *Od.*, 20, 356).

*ἐρεείνω, e *med.* ἐρεείνομαι, Domando, interrogo, τινά. || Domando di qualche cosa, m'informo, τί; — τινά τι, Domando, interrogo uno di qualche cosa (OM.).

ἐρεθίζω, Eccito, irrito. || Incito; — χορούς. || *fig.* e poet. αἰθὴρ ἐρεθίζεται βροντῇ, Si rimescola, si sconvolge l'etra (ESCH.); πνεῦμα ἠρεθισμένον, L'ansare, il respiro breve e affannoso (EUR.). — *verbal.* ἐρεθιστέον.

*ἐρέθω, Eccito, stimolo, provoco. || Inquieto, molesto (OM.).

ἐρείδω (*fut.* — εισω, *perf. pas.* ἐρήρεισμαι, 3. *pl.* ἐρηρέδαται, e *piupf.* ἐρηρέδατο), Pongo, appoggio, affiggo, pianto, τι; — πλευραῖς μέσσον ἔγχος, Conficco, figgo in mezzo al petto. || *fig.* — ὄμμα εἰς γῆν, Affiggo lo sguardo a terra. || *pas.* ἐρεισθεὶς ἐπὶ μηλίης, Appoggiato alla lancia; — γούνασιν, Piantato sulle ginocchia; ἔγχος διὰ θώρηκος ἠρήρειστο, L'asta cacciossi a traverso la corazza; αὔδει χαῖται ἐρηρέδαται, Le chiome erano diffuse al suolo; θρόνοι περὶ τοῖχον ἐρηρέδατο, Erano affissi sedili intorno al muro. || *fig.* Δίκας ἐρείδεται πυθμήν, Sta salda, immota la base della giustizia. || Spingo, serro, urto: ἀσπὶς ἀρ' ἀσπίδ' ἔρειδε, Scudo si strinse, si oppose a scudo. || Molesto, tempesto; — βελέεσσιν. || *intr.* ἀλλήλῃσιν ἐρείδουσαι, Appoggiandosi, aiutandosi le une le altre. || Cado, precipito: νέφους ἐπὶ τὴν γῆν ἐρείσαντος. Essendo una nube calata sulla terra, avendo una nube ingombrata la terra. || *fig.* νόσος γείτων ὁμότοιχος ἐρείδει. || *med.* Mi appoggio, mi fondo sopra qualche cosa, τινί; βάκτρῳ ἐρείδου, Appoggiati al bastone. || Anche col *gen.* — χειρὶ γαίης, Appoggiandosi con la mano sulla terra. || Mi appoggio, mi pianto. || Mi serro, mi stringo contro un altro, lottando.

*ἐρείκη, ης, *s. f.* Erica (ESCH., TEOCR.).

ἐρείκω (*aor.* ἤρειξα, *perf. pas.* ἐρήριγμαι), Spezzo, squarcio, fendo: ἐρεικόμενος περὶ δουρί, Fesso, forato dall'asta. || *intr.* all'*aor.* 2. ἤρικε, Si spezzò.

*ἔρειο, ep. *imperat.* da ἔρομαι, invece di ἔρεο, ἐροῦ. V.

*ἐρείομεν, ep. invece di ἐρέωμεν, da ἐρέω, Dimando.

ἐρείπια, ων, *s. n. pl.* Rovine, avanzi; — δόμων; — ναυτικά, Avanzi di naufragio; — πέπλων, Cenci. || *fig.* e poet. νεκρῶν (SOF.), Resti di uccisi, cadaveri.

ἐρείπω (*perf. pas.* ἐρήριμμαι, ep. ἐρέριμμαι), Rovescio, abbatto. || *intr.* coll'*aor.* 2. ἤριπον, Cado, precipito: ἐρείπεσθαι εἴς τινα, Gettarsi sopra qualcuno.

ἔρεισμα, τος, *s. n.* Sostegno, appoggio (EUR.). || Fondamento, fermezza; — Ἀθηνῶν (SOF., *Oed. C.*, 58).

*ἐρείψιμος, ον, *ad.* Caduto, precipitato (EUR., *Iph. T.*, 58).

*ἐρειψί-τοιχος, ον, *ad.* Che rovina pareti o muri; — δωμάτων (ESCH., *Sept.*, 859).

ἐρεμνός, ή, όν, *ad.* Nero, oscuro, tenebroso. || *fig.* — φάτις, Oscuro parlare (SOF.).

ἔρεξα. V. ῥέζω.

ἐρέομαι, ion. ed ep. per ἔρομαι.

ἐρεοῦς, ᾶ, οῦν, *ad.* Di lana (PL.).

ἐρέπτομαι, solo nel *part. pres.* Strappo, parlando di animali che strappano o l'erba dal suolo o il fieno dalla greppia per mangiare. || Generalm. Mangio, divoro.

ἐρέριπτο. V. ἐρείπω.

ἐρέσσω, Remigo, spingo remigando. || *fig.* e poet. detto di uccelli: πτερύγων ἐρετμοῖσι ἐρεσσόμενοι, Remigando coi remi delle ali, col remeggio delle ali (ESCH.); ἐρέσσον πόδα, Spingendo innanzi il piede, affrettando il passo (EUR.); Ἰὼ οἴστρῳ ἐρεσσομένα, Io esagitata dall'assillo (ESCH.); ἐρέσσατ' ἀμφὶ κρατὶ χεροῖν πίτυλον, Si percotevano con le mani il capo sì che rendevano il suono del batter dei remi (ID); ἐρέσσειν ἀπειλάς, Scagliare minacce (SOF.). || Rif. ad arco, Tendo (ID.). || *intr.* Remigo; — κύπαις; — πτεροῖς. || Detto di persone che si lamentano, Percuoto il petto (ESCH.).

ἐρεσχελέω ed ἐρεσχελέω, Celio, scherzo. || *tr.* Beffo. (pre nel *pl.*

ἐρέτης, ου, *s. m.* Rematore; usato sem-

ἐρετικός, ή, όν, *ad.* Attenente al remare; — πληρώματα, I remiganti.

*ἐρετμόν, οῦ, *s. n.* Remo. || *fig.* πτερύγων ἐρετμοῖσιν ἐρεσσόμενοι, Remigando coi remi delle ali (ESCH.).

ἐρετμόω, Fornisco di remi; — χεῖρας, Metto, applico le mani al remo (EUR., *med.*, 4).

*ἐρεύγομαι (*aor.* 2. ἤρυγον), Vomito, mando fuori (OM.). || *fig.* Detto del mare: ἐρευγομένης ἁλὸς ἔξω, Quando il mare erutta, getta sul lido la spuma (ID.); κῦμα ποτὶ ξερὸν ἠπείροιο δεινὸν ἐρευγόμενον, L'onda che fortemente va a percuotere viene eruttata sul lido (ID.). || Caccio fuori un urlo, mugghio, urlo (ID.).

ἐρευθ-έδανον, ου, *s. n.* Robbia (EROD.).

*ἐρεύθω, Arrosso, tingo in rosso; — γαῖαν αἵματι (OM.).

*ἔρευνα, ης, *s. f.* Indagine, investigazione (SOF., EUR.).

ἐρευνάω, Investigo, indago, fiuto: — ἴχνια, le orme. || Esamino, visito, frugo. || M'informo, domando per avere notizia di qualche cosa, τί: e gli stessi sensi ritiene nel *med.*
ἐρέφω, Copro, specialm. con un tetto; quindi Compisco di edificare. || *fig.* Corono. || *med.* Mi corono.
Ἐρεχθεύς, έως ed έος, ep. ῆος, ου, *s. m.* Soprannome di Nettuno, e vale Lo scotitore.
*ἐρέχθω, Lacero, squarcio; — δάκρυσι καὶ στοναχῇσι καὶ ἄλγεσι θυμόν (OM.). || *pas.* Sono strascinato, gettato qua e là; detto di nave in balía della bufera (ID.).
ἐρέψιμος, ον, *ad.* Acconcio, idoneo a coprire, a servire di tetto: — δένδρα, Alberi da farne travature (PL.).
ἔρεψις, εως, *s. f.* Copertura, tetto.
*ἐρέω, ion. ed ep. *fut.* appart. ad εἰπεῖν.
*ἐρέω, ep. Lo stesso che εἴρομαι, Dimando, interrogo, cerco (OM.).
*ἐρημάζω, Vivo nella solitudine (TEOCR., 23, 35).
*ἐρημαῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἔρημος (MOSC., 3, 21).
ἐρημία, ας, *s. f.* Solitudine, deserto. || Penuria, scarsezza, mancanza; — ἀνδρῶν; — φίλων; — νέων. || Liberazione; — κακῶν, da'mali. || Assenza.
*ἐρημιάς, άδος, *s. f.* Solitudine (TEOCR., 27, 62).
*ἐρημό-πολις, e poet. -πτολις, ι, *ad.* Privato della patria (EUR., *Tr.*, 599).
ἐρῆμος ed ἔρημος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Abbandonato, ermo, deserto, incolto. || τὰ ἐρῆμα, Solitudini, luoghi deserti. || In forza di *s. f.* ἡ ἐρῆμος (sott. χώρα), Il deserto. || Di uomini od animali, Solingo, abbandonato, derelitto. || Sono spogliato, mancante di checchessia. || ἐρήμη, ed anche ἡ ἔρημος, con e senza δίκη ovvero δίαιτα, Il giudizio in contumacia proferito quando una delle parti, senza valida giustificazione, mancava di presentarsi nel tempo determinato; onde ἐρήμην τὴν δίαιταν καταγιγνώσκειν τινός, ovvero ἐρήμην (δίκην) καταδιαιτᾶν τινος, Condannare uno in contumacia; ἐρήμη δίκη θάνατον καταγιγνώσκειν τινός, Condannare alcuno contumace alla morte; ἐρήμην αἱρεῖν, Guadagnare la lite in forza di una sentenza in contumacia; ἔρημον ὦφλε δίκην, o δίαιταν, Fu condannato in contumacia.
ἐρημόω, Rendo solitario o deserto; Diserto, devasto; — ἱερὰ θεῶν. || Privo degli abitanti un paese od una città, col *gen.* || Libero; — τὴν Ἀσίαν Περσικῶν ὅπλων. || Lascio solo, abbandono; — ὄχον; — τάξιν; — πέδον γᾶς; — Συρακούσας. || *pas.* Sono lasciato solo, sono abbandonato da uno, τινός.
*ἐρηρέδαται. V. ἐρείδω.
ἐρήριμμαι. V. ἐρείπω.
ἐρήσομαι. V. ἠρόμην.
*ἐρητύω, Tengo indietro, trattengo, impedisco; — τινά τινος, Trattengo uno da checchessia (OM.). || Assolut. Sono d'impedimento (SOF., *Oed. C.*, 162). || *pas.* Sono tenuto indietro, o mi tengo indietro, rimango (OM.). || *fig.* Tengo in freno, mitigo, placo; anche nel *med.* (ID.).
ἐρι-, Particella inseparabile, la quale, come ἀρι, preposta ad una parola, ne rinforza l'idea.
*ἐρι-αύχην, ενος, *ad. m.* e *f.* Con alta cervice, di altera cervice: epit. di cavalli (OM.).
*ἐρι-βρεμέτης, ου, *ad.* Altitonante (OM., PIND.).
*ἐρί-βρομος, -ον, *ad.* Lo stesso che ἐριβρεμέτης (PIND.).
*ἐρι-βρύχης, ου, *ad.* Altofremente (ESIOD., *Th.*, 832).
*ἐρι-βῶλαξ, ακος, *ad.* Lo stesso che il seg.
*ἐρί-βωλος, ον, *ad.* Molto gleboso, fertile (OM.).
*ἐρί-γδουπος, ον, *ad.* Che romoreggia, che tuona altamente (OM.); — πόδες ἵππων, Sonanti piedi di cavalli (ID.).
ἐριδαίνω (*aor. inf. med.* ἐριδήσασθαι), Faccio a gara, gareggio (OM); — ποσσὶν ἐριδήσασθαι Ἀχαιοῖς, Gareggiar con gli Achei nella velocità (ID.). || Contendo, contrasto, ἀντία τινός, μετά τινι, ἕνεκα o περί τινος (ID.). || *fig.* parlando di venti ἀλλήλοιν (ID.).
*ἐριδμαίνω. Lo stesso che ἐρεθίζω, Irrito (OM.).
*ἐρίδματος, ον, *ad.* dor. invece di ἐρίδμητος, Che lega fortemente (ESCH., *Ag.*, 1421).
*ἐρί-δουπος, ον, *ad.* Rumorosissimo, assai fragoroso, rimbombante (OM.).
ἐρίζω, Gareggio, contendo, τινί, con uno; πρός τινα; — τινί τι, per od in checchessia. || Litigo, alterco, risso, τινί, con uno; περί τινος, sopra checchessia. || Persisto. — Il *med.* eguale all'*att.*
*ἐρίηρος, ον, *ad.* (*pl. nom.* ἐρίηρες, *acc.* — ας), Amabile; — ἑταῖρος, ἀοιδός, (OM.).
*ἐρί-θαλλος, ον, *ad.* Florido, lussureggiante.
*ἐρι-θηλής, ές, *ad.* Che è molto in fiore, che molto cresce, lussureggiante (OM.).
ἔριθος, ου, *s. m.* e *f.* Mercenario, giornaliere. || Specialm. Lavoratore della campagna. || Lavoratrice di lana, tessitrice.
*ἐρι-κλάγκτης, ες, *ad.* Che altamente stropita (PIND., *Pyth.*, 4, 235).

*ἐρί-κτυπος, ον, *ad.* Che assai rumoreggia (ESIOD., *Th.*, 441).
*ἐρι-κυδής, ές, *ad.* Famoso, glorioso, illustre, magnifico (OM.). (*Ag.*, 145).
*ἐρι-κύμων, ον, *ad.* Fecondissimo (ESCH.,
*ἐρί-μυκος, ον, *ad.* Altomugghiante (OM.).
ἐρινεός, οῦ, *s. m.* Fico selvatico, caprifico.
*Ἐρινύς, ύος, comunem. *pl.* Ἐρινύες, contr. — νῦς, *s. f.* Erinni, una delle Dee della vendetta. || Usato come nome comune, vale, Vendetta, gastigo (SOF., EUR.); — μητρός, Imprecazioni scagliate dalla madre (OM., ESCH.). || Maledizione e rovina (SOF.). || Furiosa insania, delirio (ID.). || Il colpito da maledizione: διδύμαν ἐρινύν, parlando di Egisto o Clitennestra.
ἔριον, ion. ed ep. εἶριον, ου, *s. n.* Lana; — εἴρια τὰ ἀπὸ ξύλων, Il cotone (ERod.).
*ἐριό-στεπτος, ον, *ad.* Coronato di lana (ESCH., *Suppl.*, 22).
*ἐρι-ούνης, ου, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
*ἐρι-ούνιος, ου, *ad.* Apportatore di utilità, dator di beni, benefico (OM.).
ἐρι-ουργέω, Lavoro la lana (SEN., *Hell.*, 5, 4, 7).
*ἐρίπνα, ion. ἐρίπνη, ης, *s. f.* Monte scosceso, rupe erta, ogni ripida altezza; ἐρίπναι οὐρεῖαι (EUR.); — ἐπάλξεων ἐρίπναι, Gli erti merli (ID.).
ἔρις, ιδος, *acc.* ἔριν ed ἔριδα, *s. f.* Gara; ἐξ ἔριδος, A gara; κατ' ἔριν τῶν Ἀθηναίων, Per gara con gli Ateniesi; ἔριν (ἔριδας) ἐμβάλλειν τινὶ πρός τινα. || Disputa, contesa di parole, Dissensione, discordia. || Contesa di fatti, lotta, guerra. || Come nom. propr. Erinni, sorella e compagna di Marte, Dea della discordia, della contesa; ἡ Διὸς Ἔρις, La collera, l'ira di Giove (ESCH.).
*ἐρι-σθενής, ές, *ad.* Fortissimo o potentissimo: epit. di Giove (OM.).
*ἔρισμα, τος, *s. n.* Contesa, dissidio (OM., *Il.*, 4, 38).
ἐρι-σμάραγος, ον, *ad.* Che tuona, che scoppia fortemente; — ἀστραπή (LUC.).
*ἐρι-στάφυλος, ον, *ad.* Di grosse uve; — οἶνος (OM.).
ἐριστικός, ή, όν, *ad.* Inclinato al rissare, al contendere, rissoso, litigioso. || ἐριστικὴ τέχνη, σοφία, L'arte di contendere, di disputare. || τὸ ἐριστικόν, nello stesso senso. || Capzioso, sofistico, detto di λόγος.
ἐριστός, ή, όν, *ad.* Questionabile, controvertibile; τὰ δὲ τοῖς δυνατοῖς οὐκ ἐριστὰ πλάθειν, Non vuolsi sollevar coi potenti tal contesa, che ci porti a lottar con loro (SOF., *El.*, 220).
*ἐρί-τιμος, ον, *ad.* Assai pregiato, altamente onorato, prezioso; — χρυσός; — αἰγίς (OM.).
ἐρίφειος, ον, *ad.* Caprino, di capretto (SEN.).
ἔριφος, ου, *s. m.* Capretto.
ἑρκεῖος, att. ἕρκειος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Attenente all'atrio, al cortile, della casa, o semplicem. alla casa. || Ζεὺς ἑρκεῖος, Giove protettore della casa, del focolare domestico; poichè il suo altare stava nell'anticorte.
*ἑρκίον, ου, *s. n. dim.* di ἕρκος, Piccola Siepe, cinta, muricciuolo (OM.).
ἑρκο-θηρικός, ή, όν, *ad.* Attenente alla caccia con le reti (PL.).
ἕρκος, εος, *s. n.* Chiusura, siepe, recinto, vallo. || La cinta dell'anticorte; quindi Anticorte, corte. || *fig.* e poet. ἕρκος ὀδόντων, La chiostra dei denti; σφραγῖδος ἕρκος perifr. invece di Specchio (SOF.). || *fig.* Difesa, baluardo, riparo; detto così d'uomini come di cose. || Cappio, nodo scorsoio. || Lacciuolo, rete; anche nel *fig.*
ἑρκτή, ion. invece di εἱρκτή (ERod.).
ἕρμα, τος, *s. n.* (ἐρείδω), Sostegno, puntello; specialm. quelli che sottopongonsi alle navi tirate sul lido. || *fig.* ἕρμα πόληος. || Punto d'appoggio. || *fig.* μελαινέων ἕρμ' ὀδυνάων, parlando di una freccia la quale colla sua ferita diventa quasi punto a cui s'appoggiano tutti gli altri dolori. || Zavorra di una nave. || *fig.* ἕρμα δῖον λαβοῦσα, Ingravidata da un Dio (ESCH.). || Scogli e banchi di sabbia ove rompe od arrena una nave. || Altura, colle.
*ἕρμα, τος, *s. n.* solo *pl.* Orecchini, pendenti (OM.).
Ἑρμάδιον, ου, *s. n. dim.* di Ἑρμῆς, Mercurietto (LUC.).
Ἑρμαῖα, ων, *s. n. pl.* Feste di Mercurio (PL.).
*ἕρμαιον, ου, *s. n.* Cosa trovata per istrada, la quale consideravasi come un dono di Mercurio. || *fig.* Vantaggio, guadagno inopinato (ESCH., SOF.).
*Ἑρμαῖος, α, ον, *ad.* Appartenente a Mercurio, che proviene da Mercurio; — δόσις (ESCH.).
Ἑρμέας, ed Ἑρμείας, *s. m.* Lo stesso che Ἑρμῆς (OM.).
ἑρμηνεία, ας, *s. f.* Facoltà di manifestare i proprj pensieri colla parola, lingua (SEN.). || Interpretazione, dichiarazione (PL.).
*ἑρμήνευμα, τος, *s. n.* Interpretazione, esposizione, dichiarazione (EUR.).
ἑρμηνεύς, έως, *s. m.* Espositore, dichiaratore. || Interprete. || Araldo.
ἑρμηνευτής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PL.).
ἑρμηνευτικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'esporre, all'interpretare; interpretativo.

|| ἡ ἑρμηνευτική (sott. τέχνη), L'arte d'interpretare, ermeneutica. (PL.).
ἑρμηνεύω, Spiego, espongo. || Traduco, interpreto. || Annunzio, addito.
*Ἑρμῆς, οῦ, s. m. Mercurio. || Nel linguaggio dell'arte chiamasi Erma una testa umana sopra un pilastro. Siffatte Erme erano frequenti in Atene sulle pubbliche piazze o dinanzi alle case.
ἑρμίδιον, ου, s. n. dim. di ἑρμῆς, Piccola erma (AR., Pax 924).
ἑρμίς o ἑρμίν, ῖνος, s. m. Lettiera (OM.).
ἑρμο-γλυφεῖον, ου, s. n. Officina di uno statuario (PL.).
ἑρμο-γλυφεύς, έως, s. m. Scultore di ermo; e in gener. Statuario, scultore.
ἑρμο-γλυφικός, ή, όν, ad. Attenente allo statuario. || ἡ ἑρμογλυφή (sott. τέχνη), La statuaria, la scultura (LUC.).
ἑρμο-γλύφος, ον, s. m. Lo stesso che ἑρμογλυφεύς (LUC.).
ἑρμο-κοπίδης, ου, s. m. Mutilatore delle statue di Mercurio (PLUT.).
*ἔρνος, εος, s. n. Pollone, messa, rampollo (OM., EUR.). || fig. Discendente, figlio (ESCH., ec.).
ἑρξίης, ου, s. m. Raffrenatore: voce usata da Erodoto (6, 98) per tradurre il nome Dario.
ἔρξω. V. ἔρδω.
ἔρομαι (ep. e ion. εἴρομαι). V. ἠρόμην.
*ἔρος, ου, s. m. invece di ἔρως. V. Trovasi solo al nom., dat. e acc.
*ἔροτις, eol. invece di ἑορτή (EUR., El., 625).
ἑρπετόν, οῦ, s. n. Rettile. || Generalm. Animale che cammina coi piedi.
*ἑρπύζω, Mi strascino; detto di vecchi (OM.).
ἕρπω (imp. εἷρπον), Vado lentamente, a fatica, mi strascino. || fig. πρὸς τὸν ἔχονθ' ὁ φθόνος ἕρπει, L'invidia s'attacca a chi ha, assale i più prestanti: εἰς ποῖον ἕρπεις μῦθον; Che cosa vuoi tu dire? πρὸς ᾠδὰς εἷρπε, Cominciò a cantare; ἕρπει συμφορὰ πρὸς τἀγαθά, La sventura si volge in fortuna: — ἥβη ἕρπει πρόσω, La gioventù procede innanzi. Voce più che altro poetica.
ἐρράδαται. V. ῥαίνω.
ἐρρήθην, aor. 1. pas. da ἐρέω, appart. ad εἰπεῖν.
ἔρριγα. V. ῥιγέω.
ἔρρω (fut. ἐρρήσω, aor. ἤρρησα), Erro, vado errando, mi aggiro mestamente, senza consiglio. || Cammino stentatamente, con passo incerto, vacillante. || Vado o Vengo dove che sia per mia sventura. || Vado in rovina, vado a male, rovino; Sono perduto, sono spacciato: ἔρρει τὰ ἐμά, Per me è finita: ἐρρέτω Ἴλιον.
ἔρρωγα. V. ῥήγνυμι.
ἐρρωμένος, η, ον, ad. Forte, vigoroso, gagliardo, valente. — comp. — έστερος. — sup. — έστατος. — avv. — ένως, Vigorosamente, gagliardamente.
ἔρρωσο. V. ῥώννυμι.
*ἕρση, ης, s. f. Rugiada (OM.). || ἕρσαι, Agnelli o Porcelli nati di fresco (ID., Il., 9, 222).
*ἑρσήεις, εσσα, εν, anche ἐερσ., ad. Rugiadoso, fresco (OM.).
ἔρσην, ενος, ion. invece di ἄρσην, ἄρρην, s. m. (EROD.).
*ἐρυγγάνω, Tiro rutti, rutto. || tr. Vomito ruttando (EUR., Cycl., 23).
ἐρυγεῖν. V. ἐρεύγομαι.
*ἐρύγμηλος, η, ον, ad. Mugghiante (OM., Il., 18, 580).
*ἐρυθαίνω, Tingo in rosso. || pas. Arrossisco, divento rosso (OM.).
ἐρύθημα, τος, s. n. Rossore. || Infiammazione; — τῶν ὀφθαλμῶν (TUC.).
ἐρυθραίνω, Tingo in rosso. || pas. Divento rosso, arrossisco per vergogna (SEN.).
ἐρυθριάω, Arrossisco, divento rosso per vergogna.
ἐρυθρό-πους, ποδος, s. m. Specie di uccello dai piè rossi (AR., Av., 303).
ἐρυθρός, ά, όν, ad. Rosso; specialm. rosso cupo.
ἐρύκακον, aor. 2. di ἐρύκω.
*ἐρυκανάω. Lo stesso che ἐρύκω, Tengo indietro, ritengo (OM.).
*ἐρυκάνω. Lo stesso che il preced. (OM.).
ἐρύκω (fut. — ύξω, aor. ἤρυξα, ep. ἔρυξα, aor. 2. ἠρύκακον; anche ἐρύκακον, inf. ἐρυκακέειν), Tengo indietro, trattengo, distolgo. || Ritengo un ospite, non lo lascio partire. || Arresto; — ἵππους ἐπὶ τάφρῳ. || Faccio sostare i fuggitivi. || fig. — μένος, Ritengo, impedisco l'impeto dell'assalto; — θυμόν, Tengo in freno il mio animo, raffreno il mio desiderio. || Tengo lontano, sostengo, respingo un nemico; — τινὰ μάχης, Distolgo alcuno dalla battaglia. || Rimuovo qualche cosa da uno; — λιμόν; — κακόν. || Separo, disgiungo: ὀλίγος χῶρος ἐρύκει, Un piccolo spazio li disgiunge. || Il med. ha sensi uguali all'att. || pas. Sono tenuto indietro, rimango indietro, indugio; Temporeggio, ritardo. || fig. ἀνέδην ὧδε χῶρος ἐρύκεται, Questo luogo vi è negligentemente impedito, cioè Vi è libero questo luogo, e potete venirvi. Voce più propria della poesia.
ἔρυμα, τος, s. n. Sostegno, difesa, riparo: θώρακες ἐρύματα σωμάτων. || fig. — χώρας, parlando dell'Areopago; παῖδες ἐρύματα δόμασιν, Figliuoli sostegno della casa. || Fortificazione, luogo forte, fortezza, trincea, baluardo.

ἐρυμνός, ή, όν, *ad.* Munito, difeso.||Saldo, valido, forte per natura o per arte.||τὰ ἐρυμνά, Luoghi fortificati.
ἐρυμνότης, ητος, *s. f.* La fortezza di un luogo (SEN.).
ἔρύομαι. V. ἐρύω.
***ἐρυσ-άρματος**, ον, *ad.* Che tira il carro: epit. dei cavalli (OM.).
ἐρυσίβη, ης, *s. f.* Ruggine; malattia del grano.
***ἐρυσί-πτολις**, ιος, *ad. f.* Proteggitrice, salvatrice di città: epit. di Minerva (OM.).
***ἐρυστός**, ή, όν, *ad.* Tratto fuori dalla vagina, sguainato; — ξίφη (SOF., *Aiac.*, 729).
ἐρύω, ep. e ion. εἰρύω (*fut.* ἐρύσω, ep. ἐρύσσω; *aor.* ἔρυσα, ep. ἔρυσσα, εἴρυσα; *perf. pas.* εἴρυμαι, 3. *pl.* εἰρύαται ed εἰρύατ', *piupf.* εἰρύατο, *med.* ἐρύομαι, *fut.* ἐρύσομαι. ep. ἐρύσσομαι, *aor.* εἰρυσάμην o ἐρυσσάμην; 3. *sing. piupf.* εἴρυτο; e inoltre le forme 3. *pl. pres.* εἰρύαται, 2. *sing. imp.* ἔρυσο, 3. *sing.* εἴρυτο, ἔρυτο, 3. *pl.* εἴρυντο, εἰρύατο, *inf.* ἔρυσθαι ed εἴρυσθαι), Tiro, traggo; — πάλιν τινά, Tiro indietro uno; — ἔκ τινος, εἴς τι, ἐπί τινος o τινι o τι, ἀνά τι, Tiro fuori, dentro, in qua, in alto; — τινὰ ὑπὸ ζυγά, Tiro, lego alcuno sotto i banchi; νῆες ὁδὸν εἰρύαται, Le navi vengono tirate sulla strada; — τινὰ χλαίνης, Tiro alcuno pel mantello; — ἔγχος, Traggo, sguaino la spada; — νευρήν, o, τόξον ἐπί τινι, Tendo l'arco contro uno.||Tiro con veemenza, trascino. ||Rapisco, strappo, svelgo.||Formo, fo; — πλίνθους, mattoni.||*med.* Traggo, tiro a me o per me; — φάσγανον, ξίφος; — νῆας, Traggo in mare per me; — ἵππον, il cavallo troiano, ἐς ἀκρόπολιν; — τινὰ ἆσσον, Mi tiro più vicino qualcuno; — τόξον, Tiro a me l'arco per tenderlo; ἐρύσαντο πάντα, Traggono giù dagli spiedi tutta la carne per sè. || Tiro a me con violenza; — τινὰ μάχης, Strascino via qualcuno dalla battaglia. || Traggo fuori dal pericolo, salvo. || Proteggo, difendo. || Veglio, custodisco, difendo: — νῆα, θύρας, ἄκοιτιν; — φρεσίν, Custodisco nel cuore. || Seguo, osservo; — βουλὰς Κρονίωνος, ἔπος. || Insidio. || Disvio, tengo lontano da me, rimuovo; — κῆρα μέλαιναν.||Trattengo, impedisco; — Διός νόον. || Ammanso, mitigo; — χόλον.||Contrappeso. — Voce più propria della poesia.
***ἔρχαται** ed **ἔρχατο**, 3. *pl. perf.* o *piupf.* appart. ad εἴργω, ἔργω (OM.).
***ἐρχατάω**, Rinchiudo, assiepo; usato nel *pas.* σύες ἐρχατόωντο (OM., *Od.*, 14, 15).
ἔρχομαι (*fut.* ἐλεύσομαι, *aor.* ἦλθον; *perf.* ἐλήλυθα, ep. εἰλήλουθα), Vengo, giungo, cammino, muovo; usato con particelle, denotanti l'ultimo termine del moto, come πρός, ἐπί, εἰς, ὡς; od anche con l'*acc.* diretto, come κλισίην, πόλιν ec.|| *fig.* Vengo a parlare sopra checchessia, ἐπί τι. || Con particelle denotanti il moto da, come ἀπό, παρά, ἐκ o ἐξ ec., vale Me ne vo, parto, esco, emergo, e sim. || *fig.* δεῖ ἡμᾶς ἐκ τῶν παρόντων ἄνδρας ἀγαθοὺς ἐλθεῖν, Dobbiamo uscire dei presenti pericoli da uomini valorosi. || ἔρχεσθαι ὁδόν, κέλευθον, Correre, fare una strada: ἀγγελίην ἐλθεῖν, Andare a un'ambasceria. || Col *gen.* del luogo: — πηδίοιο, Vengo, mi avanzo pel campo; col *dat.* personale, per uno, in aiuto di uno; ma anche, a danno di uno, per punirlo. Si noti particolarmente ἔρχεσθαι col *part. fut.* per significare lo scopo, il motivo di una gita: ἔρχομαι οἰσόμενος ἔγχος, Vengo per prendere un'asta; ἔρχομαι φράσων, M'accingo a dire, ad esporre; οὐκ' ἔρχομαι ἐρέων, Non mi metto a cercare. || Vale anche Sono in procinto di, ho in animo di.
ἔρψις, εως, *s. f.* Strisciamento (PL., *Crat.*, 419).
ἔρω, ion. ed ep. ἐρέω (*fut.* ἐρῶ, *perf.* εἴρηκα; *pas.* εἴρημαι; *aor.* ἐρρήθην ed ἐρρέθην, ion. εἰρέθην; *inf.* ῥηθῆναι, *fut.* εἰρήσομαι e ῥηθήσομαι), Parlo, dico.|| Annunzio, riferisco. || Prometto. || Determino, stabilisco, comando. || *med.* come l'*att.*: εἴρετο δεύτερον αὖτις, Disse per la seconda volta. || Domando, investigo.
***ἐρωδιός**, οῦ, *s. m.* Airone (OM., ec.).
***ἐρωέω**, Scorro, scaturisco: αἷμα ἐρωήσει περὶ δουρί (OM.).||Corro con impeto (ID.). || Vado indietro, indietreggio, cedo; — τινός, Desisto da checchessia; — πολέμοιο, χάρμης: — μηδέ τ' ἐρώει, E non cessare, non desistere (sott. τοῦ ἔργου) (ID.); οὔποτ' ἐρωεῖ (sott. σκόπελον), Non si stacca da quello, non lo abbandona (ID.). || *tr.* Rimando addietro, respingo; — ἐσσύμενον ἀπὸ νηῶν (ID.).
***ἐρωή**, ῆς, *s. f.* Movimento impetuoso; — δουρός; — βελέων (OM.). ||*fig.* ὀφέλλει ἀνδρὸς ἐρωήν, Aumenta la forza dell'uomo. || Impeto, assalto (ID.). || Cessazione, desistenza; — πολέμοιο (ID.).
ἔρως, ωτος, *s. m.* Desiderio veemente, brama, passione.||Amore acceso, ardente; — παίδων; — πατρῴας γῆς. || L'oggetto dell'amore. ||Come nome propr. del Dio dell'Amore, Amore.
ἐρωτάω, ion. εἰρωτέω, ep. εἰρωτάω, Domando qualche cosa o di qualche cosa, m'informo di qualche cosa; — τινά τι, Interrogo sopra checchessia. || *pas.* — τι ὑπό τινος, Sono interrogato da uno in-

torno a chiacchiera. || τὸ ἐρωτηθέν, La cosa domandata, la domanda.
ἐρώτημα, τος, *s. n.* La cosa domandata, il quesito.
ἐρώτησις, εως, *s. f.* Il domandare, domanda, interrogazione.
ἐρωτητικός, ή, όν, *ad.* Attenente alla dimanda (PL.).
*ἐρωτιδεύς, έως, *s. m.* Piccolo Amore, Amoretto, (ANACR., 25, 13).
ἐρωτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'amore, risguardante l'amore, erotico. || τὰ ἐρωτικά, Le cose d'amore; anche Inclinazioni, desiderj. || Dedito all'amore, inclinato ad amare. || Esperto nelle cose d'amore. || Desideroso, bramoso. — *avv.* — ῶς, Innamoratamente, come un innamorato: ἐρωτικῶς ἔχειν τινός, Amare qualcuno; — πρός τινα, Aver voglia di, inclinazione a qualche cosa.
*ἐρωτίς, ίδος, *s. f.* La donna amata (TEOCR., 4, 59).
ἐς, ion. e att. invece di εἰς.
ἕς. V. ἵημι.
*ἔσ-ᾶλτο, 3. *sing.* ep. *aor. med.* appart. ad εἰσάλλομαι (OM.).
*ἔσαν, ep. e ion. invece di ἦσαν, da εἰμί.
*ἔσαντα. Lo stesso che εἴσαντα (OM.).
ἐσάπην. V. σήπω.
ἐσ-απ-ικνέομαι, ion. invece di εἰσαφικνέομαι (ERОD.).
ἔσβη. V. σβέννυμι.
ἐσ-δέκομαι, ion. invece di ἐσδέχομαι (ERОD.).
ἐσ-δίδωμι, ion. invece di εἰσδίδωμι, Do dentro, metto foce, detto di fiumi (ERОD.).
ἐσ-ελεύσομαι, *fut.* appart. ad ἐσέρχομαι, εἰσέρχομαι. V.
*ἐσ-εμάσσατο, ep. *aor.* appart. ad un inusit. ἐσμαίομαι, Tocco. || *fig.* μάλα με ἐσεμάσσατο θυμόν, Mi ha toccato fortemente il cuore (OM.).
ἐσ-έπτατο, *aor.* appart. ad ἐσίπταμαι, εἰσίπτ. V.
ἐσεσάχατο. V. σάττω.
ἔσευα. V. σεύω.
ἐσ-έχυντο, *aor. med.* con significaz. *pas.* appart. ad ἐσχέω, εἰσχέω.
ἐσ-ήλατο. V. ἐσάλλομαι, εἰσάλλ.
ἕσθαι. V. ἵημι.
ἐσθέω, usato solo nel *perf. pas.* Vesto.
ἔσθημα, τος, *s. n.* Vestimento, abito.
ἐσθής, ῆτος, *s. f.* Vestimento, abito. || Mantello. || Coltre o Stramazzo. || Collettivam. per Vesti; cf. il lat. *vestis.*
ἐσθίω, solo nel *pres.* e *imp.* (le altre forme da ἔδω e dalla rad. φαγ), Mangio, divoro. || Consumo: οἶκος ἐσθίεται, La casa, la sostanza vien consumata.
ἐσθλός (dor. ἐσλός), ή, όν, *ad.* Buono, valente, eccellente. || Valoroso, prode. || Fedele, leale, nobile. || Nobile, di nobile origine. || Dotato di nobil sentire, di elevati sentimenti. || οἱ ἐσθλοί, I nobili, le persone eminenti. || Buono, eccellente, giovevole, salutare. || Propizio, di buon augurio. || τὸ ἐσθλόν, Bene, fortuna, felicità, salute.
ἐσθορεῖν. V. εἰσθρώσκω.
*ἔσθος, εος, *s. n.* Lo stesso che ἐσθής (OM.).
*ἐσθ' ὅτε, invece di ἐστὶν ὅτε, Alle volte, talvolta (SOF., *Ai.*, 56).
*ἔσθω. Lo stesso che ἐσθίω (OM., ESCH.).
ἐσία, ας, *s. f.* Lo stesso che οὐσία.
*ἐσιέμεναι, *fem. pl.* del *part. pres. med.* di εἰσίημι (OM.).
ἔσις, εως, *s. f.* Sforzo, impulso, desiderio; voce formata da Platone (*Crat.*, 411, 420).
ἐσκεμμένως, *avv.* Consideratamente, ponderatamente.
ἔσκληκα. V. σκέλλω.
*ἔσκον, — κε, 1. e 3. *sing.* ep. e ion. *imp.* di εἰμί invece di ἦν, ἦ.
ἑσμός ed ἐσμός, οῦ, *s. m.* Sciame, specialm. Sciame d'api. || Moltitudine, turba; — φίλων, θηρίων. || *fig.* — νούσων; — λόγων. || ἑσμοὶ γάλακτος, Torrenti di latte (EUR.): ἑσμὸν λαμβάνειν, Posarsi in isciame.
ἐσοῦμαι, dor. invece di ἔσομαι, Sarò (TUC., 5, 77, 79); 3. *sing.* ἐσσεῖται (OM.).
ἑσπέρα, ας, *s. f.* Vespro, sera. || Avverbialm. ἑσπέρας, Alla sera, nella sera: ἀφ' ἑσπέρας εὐθύς, Sul far della sera; εἰς ἑσπέραν, Fino alla sera; πρὸς ἑσπέραν, Di sera. || Paese, regione occidentale: πρὸς ἑσπέραν, Verso occidente.
ἑσπερινός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il seg. (SEN., *Luc.*, 12, 6).
ἑσπέριος, α, ον, e talora anche ος, ον, *ad.* Della sera, vespertino, verso sera. || Situato verso occidente, da occidente. || τὰ ἑσπέρια, I paesi occidentali.
ἕσπερος, ον, *ad.* Della sera, vespertino. In forza di *s. m.* ὁ ἕσπερος, Il vespro, la sera. || La stella della sera. || τὰ ἕσπερα. Le ore della sera, la sera. || Situato all'occidente, occidentale. || ἕσπερος θεός, L'orco, perchè la sua abitazione consideravasi come posta al confine occidentale della terra (SOF.).
*ἔσπετε, ep. *imperat.* appartenente ad εἰπεῖν, Dite; ma solo nella locuz. ἔσπετε νῦν μοι Μοῦσαι (OM.).
ἑσπόμην. V. ἕπω.
ἔσρος, ου, *s. m.* Voce scherzevolm. formata da Platone (*Crat.*, 420), per derivar ἔρως da ἐσρέω.
ἕσσα, ἑσσάμην. V. ἕννυμι.
*ἐσσί, ep. 2. *sing. pres.* da εἰμί, invece di εἶ (OM.).

ἔσσο. V. ἕννυμι.
***ἔσσομαι**, ep. invece di ἔσομαι (OM.).
ἐσσόομαι, ion. invece di ἡττάομαι (EROD.).
ἔσσυμαι. V. σεύω.
ἐσσύμενος, η, ον, *ad. part. perf. pas.* di σεύω. V. — *avv.* — ένως, Frettolosamente, subitamente.
ἔσσυο, ἔσσυτο. V. σεύω.
ἔσσων, ον, ion. invece di ἥσσων (EROD.).
ἐστάμεν, ἑστάμηναι. V. ἵστημι.
***ἔσταν**, ep. invece di ἔστησαν (OM.).
***ἔστασαν**, ep. invece di ἡστήκεσαν (OM.); ma ἔστασαν, ep. invece di ἔστησαν (*aor.* 1) (ID.).
ἔστε, *avv.* Fino a; con una *prep.* βόθροι ἐγέννοντο ἔστε ἐπὶ τὸ δάπεδον (SEN., *An.*, 4, 5). || *cong.* Fino che, fin a tanto che.
ἑστήξω. V. ἵστημι.
***ἑστηώς**, υῖα, ός, ep. *part. perf.* da ἵστημι.
ἑστία, ας, ion. ἱστίη, ης, *s. f.* Il focolare della casa. || Abitazione, sede della famiglia, domicilio: πατρῴα, πατρός, Casa paterna, famiglia. || Altare, sacrario. || Punto di mezzo, centro. || ἀφ' ἑστίας, Proprio dal focolare, cioè cominciare dalla cosa o dalla persona principale. || Vesta, figliuola di Saturno e di Rea, dea del focolare domestico.
ἑστίαμα, τος, *s. n.* Convito, banchetto.
ἑστιάς, άδος, *s. f.* Vestale.
ἑστίασις, εως, *s. f.* Il convitare; Banchetto, convito. || In Atene, Banchetto di persone d'una medesima stirpe.
ἑστιάτωρ, ορος, *s. m.* Il convitante, colui che dà convito. || Colui che apprestava il banchetto prescritto per le persone d'una medesima stirpe.
ἑστιάω (*fut.* — άσω, *imp.* εἱστίων, *perf.* εἱστίακα), Accolgo al focolare; quindi Accolgo ospitalmente. || Convito, banchetto uno || γάμον ο γάμους ἑστιᾶν, Disporre, apprestare il banchetto di nozze; — τὰ νικητήρια; — τὰ ἐπινίκια, Festeggio, celebro, con un banchetto, la vittoria. || *fig.* — τινὰ τῶν λόγων, Tratto, banchetto qualcuno con discorsi. || *pas.* col *fut. med.* Sono convitato, trattato. || Mangio, banchetto. || *fig.* Mi pascolo, mi diletto, mi sazio di chechessia, τί.
ἑστιο-ῦχος, ον, *ad.* Che ha un focolare. || — αὐλή, Dove è la dimora, l'abitazione; — γαῖα, Il patrio suolo; — πόλις, Che possiede altari. || Che protegge il focolare, la casa, parlando di divinità protettrici della casa e del paese: Δήμητερ ἑστιοῦχ' Ἐλευσῖνος χθονός.
***ἑστιόω**, Fondo una casa: δῶμα ἑστιοῦται, Si fonda, si consolida per mezzo di figli (EUR., *Ion.*, 1464).
***ἑστιῶτις**, ιδος, *s. f.* In casa (SOF., *Trach.*, 994).
ἔστο. V. ἕννυμι (OM.).
ἔστρωτο. V. στορέννυμι, στρώννυμι.
ἔστωρ, ορος, *s. m.* La caviglia del timone a cui s'appende il giogo.
ἐσχάρα, ας, ion. — άρη, ης, *s. f.* Il focolare della casa. || Luogo di franchigia pei supplici. || Ara. || Caldano, braciere.
***ἐσχαρεών**, ῶνος, *s. m.* Lo stesso che ἐσχάρα (TEOCR., 24, 48).
ἐσχαρίς, ίδος, *s. f.* Braciere (PLUT.).
ἐσχατιά, ᾶς, *s. f.* L'estrema, la più lontana parte, l'estremo lembo, l'estremo confine di un luogo; — πολέμοιο, L'estremità delle ali di un esercito in battaglia. || Terreno, possedimento lontano dalla città lungo il mare od i monti.
ἐσχατο-γήρως, ων, *ad.* Che è nell'estrema vecchiezza, decrepito (PLUT.).
ἔσχατος, η, ον, *ad.* Estremo, ultimo; rif. così a luogo, come a tempo: ἔσχατοι τῆς ἀρχῆς ἦσαν, Abitavano nell'estremo confine del regno. || τὰ ἔσχατα, Le estremità, i confini; e in senso *fig.* La morte: τὰ ἔσχατα παθεῖν, tradotto dal virgiliano *extrema pati;* ἐξ ἐσχάτων ἐς ἔσχατα, Da un estremo all'altro. || ἐς τὸ ἔσχατόν τινος ἀπικέσθαι, Pervenire al più alto grado, al sommo di chechessia. || ἔσχατον, posto avverbialm. Ultimamente, ἐς τὸ ἔσχατον, All'ultimo, fino all'estremo. — *avv.* — άτως, Estremamente, sommamente.
***ἐσχατόων**, όωσα, ον, propr. *part.* di un inusitato ἐσχατάω od — όω, Che si trova, che sta all'estremo confine: Ἀνθηδὼν ἐσχατόωσα, Che sta situata all'estremo confine (OM.); εἴ τινά που δηίων ἕλοι ἐσχατόωντα, Se per caso potesse acchiappare qualcuno (de'nemici) che s'aggirasse nell'estremo del campo (ID.).
ἔσχεθον. V. ἔχω.
ἔσχον, ἐσχόμην. V. ἔχω.
ἔσω, *avv.* V. εἴσω.
ἔσωθεν, *avv.* Dal di dentro. || Dentro.
ἐσωτάτω ed — έρω, — ερος. V. εἴσω.
ἐτάζω (ἐτεός), Vedo, cerco se qualche cosa è vera, esamino, provo (PL., *Crat.*, 410).
ἑταίρα, ας, *fem.* di ἑταῖρος, ion. ed ep. ἑταίρη, ης, anche ἑτάρη, Compagna, amica. || *fig.* e poet. φύζα φόβου ἑταίρα, La fuga è compagna della paura; (OM.); — φόρμιγξ δαιτί, La cetra è amica alla mensa. || Druda, etèra.
ἑταιρεία, ας, e ion. — ρηΐη, ης, *s. f.* Amicizia, amistà. || Società, unione, consorteria, specialm. per fini politici.
ἑταιρεῖος, ion. — ήιος, α, ον, *ad.* Risguardante i compagni o la società: Ζεὺς ἑταιρεῖος, Giove presidente o protettore delle società (ERОD.).

ἑταιρεύομαι, Sono una etèra (PLUT.).
ἑταιρέω, Esercito il meretricio. || Generalm. Vivo impudicamente.
ἑταιρηΐη ed **ἑταιρήϊος**. V. **ἑταιρεία**, — **εῖος**. (cizia.
ἑταίρησις, εως, *s. f.* Meretricio, impudi-
ἑταιρία, ας, *s. f.* Lo stesso che **ἑταιρεία**.
***ἑταιρίζω**, Sono compagno, mi faccio compagno, soccorritore a qualcuno, τινί (OM.). || *med.* Mi prendo uno a compagno, me lo faccio compagno o collega; nella forma ep. **ἑταρίσσατο**, invece di **ἑταιρίσσατο** (ID.).
ἑταιρικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἑταιρεῖος. || τὸ ἑταιρικόν, Coloro che compongono la consorteria, la fazione; I partigiani, i congiurati (TUC., 3, 82, 5). || τὰ ἑταιρικά, La congiura, colleganze o fazioni politiche. || Meretricio. — *avv.* — ῶς, A modo di una ἑταίρα.
ἑταιρίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che ἑταῖρα (SEN., *Hell.*, 5, 4, 6).
ἑταιρίστρια, ας, *s. f.* Tribade (PL., *Conv.*, 191).
ἑταῖρος, ion. **ἕταρος**, ου, *s. m.* Compagno, socio, camerata, amico. || In senso speciale, Commilitone, compagno di guerra, di nave. || Amico, desideroso e sim.; — δόξης, πολιτείας. || Scolaro. || Trovasi questa voce usata come maniera comune di chiamarsi l'un l'altro: Buon uomo, galantuomo, e simili. || In forma d'*ad.* ἑταῖρος ἀνήρ. || *fig.* τὸ ἐπιθυμητικὸν ἡδονῶν ἑταῖρον.
ἑτάλασσα. V. **ἔτλην**.
***ἑταρίζομαι**, ep. invece di ἑταιρίζομαι. V.
ἐτεθήπεα. V. **τέθηπα**.
***ἔτειος**, α, ον, *ad.* Annuale, di un anno (ESCH., EUR.).
***ἐτεός**, ά, όν, *ad.* usato solo nel *pl.* Vero, reale (OM.). || Più spesso ἐτεόν, a modo d'*avv.* In vero, in realtà (ID.); εἰ ἐτεόν γε, Se è pur vero (ID.). || Conformemente alla verità: μαντεύεσθαι, ἐτεόν τε καὶ ἀτρεκέως ἀγορεύειν (ID.).
ἑτερ-αλκής, ές, *ad.* Che dà la forza o la prevalenza ad una delle due parti: Δαναοῖσι μάχης ἑτεραλκέα νίκην δοῦναι, Dare ai Danai la dubbiosa vittoria del combattimento (OM.). || Quindi νίκη o μάχη ἑτεραλκής, Vittoria o pugna decisiva. — *avv.* — έως ἀγωνίζεσθαι, Combattere con alterna fortuna.
***ἑτερ-ήμερος**, ον, *ad.* Un giorno sì e l'altro no: ζώουσ' ἑτερήμεροι, Vivono alternamente, un dì l'uno, un dì l'altro (Castore e Polluce) (OM., *Od.*, 11, 203).
ἑτερό-γναθος, ον, *ad.* Che ha una mascella più dura dell'altra; quindi difficile a guidarsi, detto di cavallo (SEN., *Re eq.*, 1, 9).
ἑτερο-δοξέω, Sono di altra o diversa opinione (PL.).
ἑτερο-δοξία, ας, *s. f.* Altra, diversa opinione (PL.).
ἑτερό-δοξος, ον, *ad.* Che è d'altra, di diversa opinione (LUC.).
***ἑτερο-ζήλως**, *avv.* Parzialmente (ESIOD., *Th.*, 544).
ἑτερό-ζυξ, υγος, *ad.* Tirato da un solo cavallo, dove manca un cavallo della muta. || *fig.* — πόλις, Una città che va del pari (con un'altra), che le tiene equilibrio (PLUT.).
ἑτεροῖος, α, ον, *ad.* Che è di altra specie o qualità; Diverso, altro.
ἑτεροιότης, ητος, *s. f.* Diversità, differenza (PL.).
ἑτεροιόω, Faccio altrimenti, cambio. || *pas.* Mi cambio, mi trasformo (EROD.).
ἑτερο-κλινής, ές, *ad.* Inclinato da una parte (SEN., *Cyn.*, 2, 8).
ἑτερό-κλιτος, ον, *ad.* Eteroclito; detto di nome o di verbo.
ἑτερο-μήκης, ες, *ad.* Che è di diversa lunghezza, non equilatero, oblungo; — ἀριθμός, Numero prodotto da due fattori disuguali (PL.).
ἑτερό-πλοος, οον, contr. — ους, ουν, *ad.* detto di denaro, Pagato per l'andata navigando. || τὰ ἑτερόπλόα, con lo stesso senso (DEM.).
***ἑτερο-ρρεπής**, ές, *ad.* Epiteto di Ζεύς, Che inclina le bilance or da questa parte or dall'altra, dando così il suo a ciascuno (ESCH., *Suppl.*, 389).
ἕτερος, α, ον, *ad.* L'uno dei due; lat. *alter.* || ὁ ἕτερος.... ὁ ἕτερος, L'uno.... l'altro; lat. *alter.... alter.* || ἡ ἑτέρα χείρ, o in forza di *sost.* ἡ ἑτέρα, L'altra mano, e specialm. La sinistra. || Nelle enumeraz. vale Secondo. || τῇ ἑτέρᾳ (sott. ἡμέρᾳ), Nel dì seguente. || οἱ ἕτεροι, Gli altri, i rimanenti; lat. *caeteri.* || Anche quelli della parte avversa, I nemici. || Vale anche L'uno o l'altro; lat. *alteruter.* || Altro; lat. *alius;* quindi Diverso, dissimile, opposto. || Altro da quel che dovrebbe essere, cioè Cattivo, calamitoso, infelice; ed altresì Improprio, non conveniente: ἕτερον ὄνομα, ῥῆμα, Parola, locuzione impropria. || Questo addiett. si trova unito per crasi con l'articolo così: ἅτερος, ion. οὕτερος per ὁ ἕτερος, θάτερον, ion. τοὔτερον per τὸ ἕτερον, θατέρου per τοῦ ἑτέρου, ec.
ἑτερότης, ητος, *s. f.* Differenza. || *fig.* Disunione.
ἑτερ-όφθαλμος, ον, *ad.* Che ha un occhio solo, monocolo.
ἑτερο-φωνία, ας, *s. f.* Differenza di voce (PL.).

•ἑτερό-φωνος, ον, *ad.* Di lingua diversa, straniera; D'altra lingua (ESCH., *Sept.*, 154).
ἑτέρωθεν, *avv.* Da altra parte, d'altronde.
ἑτέρωθι, *avv.* Nell'altra parte, dirimpetto. || Altrove. || Un'altra volta.
ἑτέρωσε, *avv.* Verso l'altra parte. || Da un'altra parte. || Altrove.
ἐτέταλτο. V. τέλλω.
ἐτετεύχατο, ἐτέτυκτο. V. τεύχω.
ἔτετμον. V. τέμνω.
ἔτης, ου, *s. m.* L'attenente. || L'aderente o amico intimo di una casa. || Concittadino.
ἐτησίαι, ίων, *s.m.pl.* (sott. ἄνεμοι), Etesii, venti che soffiano regolarmente in certa stagione dell'anno.
ἐτήσιος, ον, *ad.* Annuale, che dura un anno. || Che ritorna, che si rinnovella ogni anno.
ἐτήτυμος, ον, *ad.* Vero, verace; — ἄγγελος, μῦθος. || Legittimo; — Διός κόρα; — παῖς. || Certo, sicuro; — νόστος. || ἐτήτυμον, posto avverbialm. In verità, realmente. — *avv.* — ὑμως, con lo stesso senso.
ἔτι, *avv.* Ancora. || Tuttora, tuttavia; ἔτι καὶ νῦν, o, καὶ νῦν ἔτι, Anche adesso. || Ancora per qualche tempo. || Ancora, ulteriormente, in futuro; Un giorno, quando che sia. || Con una negaz. οὐκ ἔτι, μηδ' ἔτι ec., Non più. || Ancora, inoltre, oltracciò: ἔτι πρόσθεν, Ancor prima; ἔτι ἄνω, Ancora più addentro nell'interno del paese.
ἔτλην, *aor.* 2. appartenente alla rad. τλα, ταλ; ep. τλῆν, dor. ἔτλαν, ep. 3. *pl.* ἔτλαν, invece di ἔτλησαν; *imperat.* τλῆθι, *cong.* τλῶ, *ott.* τλαίην, *inf.* τλῆναι, *part.* τλάς, τλᾶσα, τλάν; inoltre *fut.* τλήσομαι, dor. τλάσομαι, *perf.* con signif. *pres.* τέτληκα, 1. *pl.* τέτλαμεν, *imperat.* τέτλαθι, *ott.* τετλαίην, *inf.* τετλάναι (in Omero τετλάμεν e — τλάμεναι), ep. *part.* τετληώς, υῖα, ός, *gen.* ηότος, Oltracciò, come da un ταλάω, *aor.* ἐτάλασα, ep. ἐτάλασσα, *cong.* ταλάσσω, Porto, sopporto, tollero, resisto. || Coll'*inf.* M'induco, mi risolvo, oso, ardisco, mi arrischio; anche col *part.* παῖδα φασὶν Ἀλκμήνης πρωθέντα τλῆναι.
•ἔτμαγεν, invece di ἐτμάγησαν. V. τέμνω.
ἔτνος, ου, *s. m.* Broda, specialm. di legumi. (PL.).
ἑτοιμάζω, Preparo, apparecchio, appresto. || *fig.* e poet. — ἔγκλημα, Appongo (SOF.); — δάκρυα, Cagiono lacrime (EUR.). || *med.* Apparecchio, tengo apparecchiato per me. || Mi apparecchio, mi armo. || In Omero il *med.* talora equivale all'*att.*
ἕτοιμος, e att. ἑτοῖμος, η, ον; ed anche ος, ον, *ad.* Reale, effettivo: ταῦτα ἑτοῖμα τέτυκτο, Così è realmente. || Detto di consiglio, Effettuabile, praticabile. || Preparato, in pronto, presto; ἐν ἑτοίμῳ ἔχειν, Avere in pronto. || Facile, agevole, non difficile. || Detto di persona, Preparato, armato, presto, in punto. || Deliberato, disposto, volonteroso, ἔς e πρός τι o coll'*inf.* || τὸ ἑτοῖμον, Risolutezza. || ἐξ ἑτοίμου, posto avverbialm. Subito, immantinente, volonterosamente, prontamente. — *avv.* ἑτοίμως, Prontamente, volonterosamente; — ἥκειν, Venire frettolosamente; — γιγνώσκειν, Riconoscere facilmente; — παρορᾶν, Trascurare manifestamente.
ἑτοιμότης, ητος, *s. f.* Prontezza, inclinazione, propensione.
ἔτος, εος, *s. n.* Anno: ἑκάστου ἔτους, Di ciascun anno, annuale; ἔτος εἰς ἔτος, Di anno in anno; ἀπηγγέλθη Φίλιππος τρίτον ἢ τέταρτον ἔτος τουτὶ πολιορκῶν, È questo il terzo o quarto anno da che ci fu annunziato, che Filippo ec.
ἐτός, *avv.* usato solo nella locuz. οὐκ ἐτός, Non da sè, non senza fondamento, non invano (PL.).
ἐτυμο-λογία, ας, *s. f.* Etimologia.
ἐτυμο-λόγος, ον, *ad.* usato anche in forza di *s. m.* Etimologista.
ἔτυμος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Vero, verace. || ἔτυμον, usato avverbialm. In verità, realmente. || τὸ ἔτυμον, La vera significazione di una parola per mezzo della sua derivazione. — *avv.* ἐτύμως, Veramente, veracemente.
•ἐτωσιο-εργός, όν, *ad.* Che fugge la fatica (ESIOD., *Op.*, 411).
•ἐτώσιος, ον, *ad.* Inutile, infruttuoso, senza conseguenza, vano (OM.). || Inutile, ἄχθος ἀρούρης (ID.).
εὖ, ep., dinanzi a doppia conson. anche ἐΰ. — *avv.* Bene, rettamente, convenientemente, equamente. || Abilmente, felicemente, e sim.; εὖ ἔρδειν τινά, Beneficare uno; εὖ ποιεῖν, Far del bene; εὖ πάσχειν, Ricevere del bene, ec.: εὖ πράττειν, Star bene; εὖ λέγειν τινά, Dir bene di uno; εὖ κλύειν o ἀκούειν, Sentir dir bene di sè, aver buon nome. || τὸ εὖ, Il buono, il bene (ESCH., SOF.). || Talora è rafforzativo: εὖ πάντες, Tutti quanti, nessuno eccettuato; εὖ καὶ μάλ' ἄν φοβοῖο, Proveresti il più gran timore; πάνυ εὖ; — κάρτα εὖ; — εὖ σαφῶς e σαφῶς εὖ. || Nel discorso εὖ viene spesso disgiunto dalla parola alla quale appartiene, e collocato per maggior energia alla fine della proposizione: ταφῆναί οἱ τὸν πάππον δημοσίῃ ὑπὸ Σαμίων εὖ. || In composizione con un nome, serve specialm. a denotare benessere, progresso, ingrandimento, agevolezza.
εὗ, ep. o ion. invece di οὗ. V.

εὔα, ης, *s. f.* Ovazione, il trionfo minore appresso i Romani (PLUT.).
εὐ-αγγελίζομαι, Porto buona ambasciata, buona novella, annunzio alcun che di lieto.
εὐ-αγγέλιον, ου, *s. n.* Buon annunzio, buona novella. || Mercede per una buona novella: στεφανοῦν ἐπ' εὐαγγελίοις, Incoronare in segno di buone novelle; εὐαγγέλια θύειν, Ordinare un sagrificio per una buona notizia ricevuta; — ἑορτάζειν, Celebrare una festa di ringraziamento per una buona novella.
*εὐ-άγγελος, ον, *ad.* Che porta o che annunzia una lieta novella.
*εὐ-αγέω, Sono puro, o innocente, vivo puramente, innocentemente (EUR., *Bacch.*, 1009).
εὐ-αγής, ές, *ad.* Puro, santo, pio. || Puro, chiaro, sereno. || Poeticam. detto di torre, o di seggio, da cui si ha un'ampia veduta (ESCH., EUR.).
*εὐ-άγκαλος, ον, *ad.* Facile a prendersi ovvero a portarsi sulle braccia, ἄχθος (ESCH., *Prom.*, 352).
*εὐ-αγκής, ές, *ad.* Lievemente declive (PIND., *Nem.*, 5, 46).
εὐ-αγορέω, dor. invece di εὐηγορέω. V.
*εὔ-αγρος, ον, *ad.* Fortunato alla caccia (SOF., *Oed. C.*, 1088).
εὐ-αγωγία, ας, *s. f.* Facilità di condurre o di lasciarsi condurre (ESCHIN., 2, 151).
εὐ-άγωγος, ον, *ad.* Facile a guidarsi, docile, condiscendente. || Comodo pel commercio. — *avv.* — ώγως, In modo facile o comodo; Agevolmente, comodamente.
*εὐ-άγων, ωνος, *ad.* Che combatte valorosamente (PIND., *Nem.*, 10, 38).
*εὔαδε, *aor.* 2. eol. ed ep. appart. ad ἁνδάνω (OM.).
εὐ-α-δίκητος, ον, *ad.* Facile ad essere offeso, debole.
*εὐάζω, Grido evoè (EUR.). || *fig.* ἀβρότων ἐπέων εὐαζόντων, Tra il suono di sacre canzoni (SOF.). || Coll'*acc.* Festeggio, τινά; e così nel *med.* (EUR.).
*εὐ-αής, ές, *ad.* Che soffia a seconda; — πνεῦμα; — ἀνέμων πνοιαί. || *fig.* Mite, placido, dolce, spirante: ὕπνε, εὐαὴς ἡμῖν ἔλθοις (SOF.).
εὐ-αίρετος, ον, *ad.* Agevole a conquistarsi, ad espugnarsi. || Facile a scegliersi ovvero a riconoscersi.
εὐ-αισθησία, ας, *s. f.* Vigoria, integrità, di sensi (PL.).
εὐ-αίσθητος, ον, *ad.* Che ha buoni, sani, i sensi. — *avv.* — ήτως ἔχειν περί τι, Avere esatta cognizione di qualche cosa.
*εὐ-αίων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Beato, di felice vita, fortunato, che rende felice (SOF.).
*εὐ-ακοέω, dor. per εὐηκοέω (ESCH.).
*εὐ-αλάκατος, ον, *ad.* dor. per εὐηλάκατος (TEOCR.).
εὐ-άλωτος, ον, *ad.* Agevole a prendersi od a conquistarsi. || *fig.* — ὑφ' ἡδονῆς, ὑπὸ δέους.
εὐ-αμερία, ας, *s. f.* dor. per εὐημερία.
*εὐάν, Evoè, Il grido delle Baccanti (EUR., *Tr.*, 325).
εὐ-ανά-κλητος, ον, *ad.* Facile a revocarsi, a ritrattarsi (PLUT.).
εὐ-ανά-τρεπτος, ον, *ad.* Agevole ad abbattersi, a rovesciarsi.
εὐ-ανδρέω, Abbondo di buoni, di valorosi uomini; detto di città (PLUT.). || Sono valente, valoroso (ID.).
εὐ-ανδρία, ας, *s. f.* Abbondanza d'uomini valorosi. || Virilità, prodezza; — πληρωμάτων, Valore di remiganti, valorosi remiganti.
εὔ-ανδρος, ον, *ad.* Ricco, copioso di valenti uomini; — γᾶ. || Fausto, propizio agli uomini; — συμφοραί (ESCH.).
εὐ-άνεμος, ον, *ad.* dor. invece di εὐήνεμος. V.
εὐ-ανθής, ές, *ad.* Fiorente, florido; — λάχνη. || *fig.* Bello; — χρῶμα.
*εὐ-ανορία, ας, *s. f.* dor. invece di εὐηνορία, Virilità, prodezza (EUR., *Hercl. F.*, 406).
εὐ-απ-άλλακτος, ον, *ad.* Da cui uno si può facilmente liberare (SEN., *Re eq.*, 3, 5).
εὐ-απάτητος, ον, *ad.* Facile ad essere ingannato.
εὐ-απήγητος, ον, *ad.* ion. invece di εὐαφήγητος, Facile a raccontarsi, a descriversi (EROD.).
εὐ-από-βατος, ον, *ad.* Comodo per approdarvi; — νῆσος (TUC.).
εὐ-απο-λόγητος, ον, *ad.* Facile a giustificarsi, a difendersi: — ἀδίκημα.
εὐ-απο-τείχιστος, ον, *ad.* Agevole a chiudersi con un muro, con un baluardo.
εὐ-αρεστέω, Piaccio, sono grato. || Trovo piacere in, mi diletto di checchessia, τινί.
εὐ-άρεστος, ον, *ad.* Piacente, gradito. — *avv.* — έστως, Compiacentemente, cortesemente (SEN.).
εὐ-αρίθμητος, ον, *ad.* Facile a contarsi, non molto (PL.).
*εὔ-αρκτος, ον, *ad.* Agevole a dominarsi, obbediente (ESCH., *Pers.*, 192).
*εὐ-άρματος, ον, *ad.* Che ha bei cocchi, da'bei cocchi, ricco di cocchi; — Θήβη (SOF., *Ant.*, 875).
εὐ-αρμοστία, ας, *s. f.* Buona disposizione, convenienza, acconcezza (PL.). || Condiscendenza, affabilità.
εὐ-άρμοστος, ον, *ad.* Ben composto, bene accomodato. || Armonico, sonoro.
εὔασμα, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg.
εὐασμός, οῦ, *s. n.* Il gridare evoè, grido di giubbilo (PLUT.).

εὐ-αυγής. V. εὐαγής.
εὐ-αφής, ές, *ad.* Trattabile, pieghevole. || Morbido.
*εὐ-άχητος, ον, *ad.* dor. invece di εὐήχητος, Risonante (EUR.).
εὐ-βάστακτος, ον, *ad.* Facile a portarsi; e *fig.* Facile a tollerarsi.
εὔ-βατος, ον, *ad.* Agevole a varcarsi. || Accessibile.
εὔ-βοτος, ον, *ad.* Ricco di bei pascoli. || (Ben pasciuto.
*εὔ-βοτρυς, υ, *gen.* υος, *ad.* Ricco di grappoli (SOF., *Phil.*, 548).
εὐ-βουλία, ας, *s. f.* Savio consiglio, prudenza, sagacia.
εὔ-βουλος, ον, *ad.* Ben consigliante. || Prudente, sagace, assennato.
*εὐ-γαθής, ές, *ad.* dor. invece di εὐγηθής, Giocondo, piacevole, festivo, (EUR., *Heracl. F.*, 792).
*εὐ-γάθητος, ον, *ad.* dor. invece di εὐγήθητος, uguale al preced. (EUR., *Iph. T.* 212).
εὖγε o εὖ γε, Bene, assai bene! anche ironicam.: εὖγε λέγεις (PL.).
εὔ-γειος, ον, *ad.* Di buon terreno, ferace.
εὐ-γένεια, ας, *s. f.* Buona origine, nobile prosapia. || Nobiltà di sentire, nobiltà d'animo. || Portamento nobile, dignitoso.
εὐ-γένειος, ον, *ad.* Barbuto.
εὐ-γενέτης, ου, *ad.* Di buona schiatta, nobile.
εὐ-γενής, ep. εὐηγενής, ές, *ad.* Di buona, di nobile schiatta. || Parlando di animali, Di nobile razza. || Di paese, Fecondo, ferace. || Di nobile indole, di alto sentire. || εὐγενὴς παρθένος εἶδος, Vergine di nobile aspetto. — *comp.* — έστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — ῶς, Nobilmente.
*εὐ-γενία, ας, *s. f.* Lo stesso che εὐγενεία (EUR., *Heracl. F.*, 636).
εὔ-γεως, ων, *ad.* att. invece di εὔγειος (PLUT.).
*εὔ-γλωσσος, ον, *ad.* Pronto di lingua; quindi Facondo, eloquente (ESCH., *Suppl.*, 445).
*εὖγμα, τος, *s. n.* Millanteria, vantazione (OM.). || Supplica, preghiera, desiderio (ESCH., SOF.).
*εὔ-γναμπτος, ep. ἐύγναμπτος, ον, *ad.* Ben ricurvo; — κληῖδες (OM., *Od.*, 18, 291).
εὐ-γνωμονέω, Opero o penso bene, sono prudente.
εὐ-γνωμοσύνη, ης, *s. f.* Bontà d'animo. || Prudenza, sagacia.
εὐ-γνώμων, ον, *ad.* Benevolo, mite, benigno. || Sagace, prudente. — *avv.* — όνως, Con benevolenza. || Prudentemente.
εὔ-γνωστος, ον, *ad.* Ben noto. || Agevole a riconoscersi.
*εὔ-γομφος, ον, *ad.* Ben commesso; — πύλαι (EUR., *Iph. T.*, 1286).
εὐ-γονία, ας, *s. f.* Feracità, fecondità. || Procreazione di buoni o bei figli.
εὐ-γώνιος, ον, *ad.* Che è ad angoli retti, rettangolo.
εὐ-δαιμονέω, Sono felice, fortunato; τι, in qualche cosa, o rispetto a qualche cosa.
εὐ-δαιμονία, ας, *s. f.* Felicità, felice condizione. || Benessere, agiatezza, prosperità.
εὐ-δαιμονίζω, Stimo felice, τινά; — τινος o ἐπί τινος, o ἐπί τινι a cagione di qualche cosa.
εὐ-δαιμονικός, ή, όν, *ad.* Pertinente alla felicità. || τὰ εὐδαιμονικά, Ciò che costituisce la felicità. || Che felicita, che beatifica. — *avv.* — ῶς, Felicemente.
εὐ-δαιμονισμός, οῦ, *s. m.* Il credere, lo stimare felice. || Riputazione di felicità. || Prosperità, felicità.
εὐ-δαίμων, ον, *ad.* Che ha un buon genio; quindi Felice, fortunato, beato. || Benestante, agiato de' beni di fortuna, ricco; come il lat. *beatus*. || Detto di campagne o luoghi, Dovizioso, fruttifero. || τὰ εὐδαίμονα, Le ricchezze. — *comp.* — έστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — όνως, Felicemente.
*εὐ-δάκρυτος, ον, *ad.* Molto lacrimevole (ESCH., *Ch.*, 179).
εὐ-δάπανος, ον, *ad.* Che fa grande spesa, suntuoso.
*εὐ-δείελος, ον, *ad.* Facile a vedersi, visibilissimo, cospicuo (OM.).
*εὔ-δειπνος, ον, *ad.* Bene, lautamente pasciuto; specialm. Onorato con lauto banchetto mortuario (ESCH.). || — δαίς, Solenne, copioso banchetto (EUR.).
εὔ-δενδρος, ον, *ad.* Arboroso, ricco di alberi (EUR., PIND.).
εὔ-δηλος, ον, *ad.* Evidente, visibilissimo, che vien bene allo sguardo. — *avv.* — ήλως, Evidentemente.
εὐ-δία, ας, *s. f.* Tempo tranquillo, sereno. || *fig.* Sicurezza, l'esser fuori d'ogni pericolo.
εὐ-διά-βατος, ον, *ad.* Facile a valicarsi, valicabile.
εὐ-διά-βολος, ον, *ad.* Facile ad esser calunniato. || Facile a interpretarsi sinistramente.
εὐ-διάζω, Vivo tranquillamente (PL.).
εὐ-διαίτερος, *comp.* di εὔδιος.
εὐ-δίαιτος, ον, *ad.* Che vive regolatamente, frugale (SEN., *Apol.*, 19).
εὐ-δι-άλλακτος, ον, *ad.* Placabile. — *avv.* — άκτως, Clementemente.
εὐ-διά-λυτος, ον, *ad.* Agevole a sciogliersi, a dividersi.
*εὐδιανός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che εὔδιος (PIND.).
εὐ-διά-φθαρτος, ον, *ad.* Facile a corrompersi.

εὐ-διεινός, ή, όν, *ad.* Tranquillo, sereno.
εὐ-δι-ήγητος, ον, *ad.* Facile a raccontarsi (IS., 19, 28).
εὐ-δικία, ας, *s. f.* Giustizia.|| Nel *pl.* I diritti della giustizia.
εὔ-διος, ον, *ad.* (Ζεύς, Διός), Tranquillo, quieto, sereno, parlando di tempo, di cielo, di vento. — *comp.* εὐδιαίτερος.
*εὔ-δμητος, ep. ἐύδμητος, ον, *ad.* Ben costrutto (OM., PIND.).
εὐ-δοκέω (*aor.* ηὐδόκησα), Sono contento, mi compiaccio di checchessia, τινί, ἔν τινι, εἴς τινα, ο τι, || Costr. coll'*inf.* voglio.
εὐ-δοκία, ας, *s. f.* Compiacimento. || Intenzione, proponimento. || Benevolenza.
εὐ-δοκιμέω, Sono in buona fama, in onore, in pregio, mi segnalo, mi fo onore.
εὐ-δοκίμησις, εως, *s. f.* Buona reputazione, onore.
εὐ-δοκιμία, ας, *s. f.* Lode, onore, gloria (PL.).
εὐ-δόκιμος, ον, *ad.* Lodato, approvato, tenuto in pregio, in onore, famoso.
εὐ-δοξέω, Sono in buona fama, in onore, in pregio; Mi segnalo, mi rendo illustre.
εὐ-δοξία, ας, *s. f.* Buona fama, gloria, stima. || Giusta opinione. || Approvazione, beneplacito.
εὔ-δοξος, ον, *ad.* Che è in buona fama, famoso, onorato, glorioso. — *avv.* εὐδόξως, Gloriosamente, eccellentemente.
*εὐ-δρακής, ές, *ad.* Di acuta vista, che tutto vede (SOF., *Phil.*, 836).
εὐ-δρομέω, Corro celeremente (PLUT.).
*εὔ-δροσος, ον, *ad.* Copioso d'acqua (EUR., *Iph. A.*, 1517).
εὕδω (*fut.* εὑδήσω, *imp.* εὗδον ed ηὗδον), Dormo, riposo; — γλυκὺν ὕπνον, un dolce sonno, parlando del sonno della morte (OM., SOF.). || *fig.* Mi poso, quieto: ὄφρ' εὕδησι μένος Βορέαο, Finchè posi l'ira di Borea; εὕδοντα πολεμὸν ἐπεγείρει, Ridesta la guerra che posa; Τισίαν ἐάσομεν εὕδειν, Lasciamo dormir Tisia.
*εὐ-έανος, ον, *ad.* Ben vestito (MOSC., 4, 75).
εὔ-εδρος, ον, *ad.* Fornito di bel seggio, che ha bel trono (ESCH., *Sept.*, 94). || Su cui alcuno ben siede. || Sicuro, saldo.
εὐ-ειδής, ές, *ad.* Ben formato, formoso.
*εὐ-είμων, ον, *ad.* Ben vestito, ben adorno (ESCH., *Pers.*, 180).
εὐ-εκτικός, ή, όν, *ad.* Che ha buona costituzione, sano.
εὐ-έλεγκτος, ον, *ad.* Facile a provarsi, o a confutarsi (PL.).
εὔ-ελπις, ι, *gen.* ιδος, *ad.* Pieno di buona speranza, che nutro buona speranza. || Che è cagione di buona speranza.

εὐ-εξ-άλειπτος, ον, *ad.* Facile a lavarsi, a cancellarsi.
εὐ-εξ-απάτητος, ον, *ad.* Facile ad essere ingannato.
εὐ-εξ-έλεγκτος, ον, *ad.* Lo stesso che εὐέλεγκτος.
εὐ-εξία, ας, *s. f.* Buona costituzione, specialm. del corpo, Buona complessione. || Destrezza, agilità.
*εὐ-έξ-οδος, ον, *ad.* Che ha facile uscita (ESCH.).
εὐ-έπεια, ας, *s. f.* Bel parlare, ornamento del dire. || Felice augurio.
εὐ-επής, ές, *ad.* Ben parlante, eloquente.
εὐ-επι-βούλευτος, ον, *ad.* Esposto alle insidie (SEN.).
εὐ-επί-θετος, ον, *ad.* Facile ad essere assalito.
εὐ-εργεσία, ας, *s. f.* Il bene operare, il benfare. || Beneficio. || Il titolo di benefattore, specialm. di chi siasi reso benemerito dello Stato.
εὐ-εργετέω (*imp.* εὐεργέτουν ed εὐηργ), Benefico; τινά, uno; — μεγάλα τινά, Impartisco ad uno grandi benefizj. || *pas.* Sono beneficato, ricevo benefizj; — εἰς χρήματα, rispetto a denaro; ἄλλην εὐεργεσίαν τις εὐεργετηθείς, Uno che abbia ricevuto benefizj d'altra maniera. — *verbal.* εὐεργετητέον.
εὐ-εργέτημα, τος, *s. n.* Benefizio.
εὐ-εργέτης, ου, *s. m.* Benefattore. || Benemerito.
εὐ-εργέτις, ιδος, *fem.* di εὐεργέτης, Benefattrice.
*εὐ-εργής, ές, *ad.* Bene e leggiadramente lavorato (OM.); — χρυσός. || In forza di *sost. n. pl.* εὐεργέα, Benefizj (OM.).
εὐ-εργός, όν, *ad.* Che opera bene, che fa bene. || Agevole a lavorarsi.
εὐ-έρκεια, ας, *s. f.* Buona fortificazione.
εὐ-ερκής, ές, *ad.* Ben ricinto, bene assiepato; quindi Ben custodito.
εὐ-ερνής, ές, *ad.* Ben cresciuto, florido.
*εὔ-ερος, ον, *ad.* Ricco di lana, lanoso; — πόκος (SOF.).
(felicità.
εὐ-εστώ, οῦς, *s. f.* Buono stato, benessere,
εὐ-ετηρία, ας, *s. f.* Fecondità dell'anno, anno ferace, copioso.
εὐ-έφ-οδος, ον, *ad.* Facilmente accessibile, agevole ad assalirsi (SEN.).
εὐ-ζηλία, ας, *s. f.* Studio, cura, sollecitudine. || Destrezza, abilità acquistata collo studio.
*εὔ-ζυγος, ον, *ad.* Ben connesso. || Detto di nave, Con bei banchi di rematori, ben fornita di rematori (OM.).
εὔ-ζωνος, ον, *ad.* Ben cinto, che ha bella cintura. || Succinto; quindi Spedito. || Armato alla leggiera. || Non grave, sopportabile.

*εὔ-ζωρος, ον, *ad.* Affatto puro, non mescolato; detto di vino; il lat. *merum.*
*εὐ-ηγενής, ές, op. invece di εὐγενής, *ad.* Di nobile origine (OM.).
*εὐ-ηγεσίη, ης, *s. f.* Buon governo, signoria felice, benefica (OM., *Od.*, 19, 114).
εὐ-ήθεια, ας, *s. f.* Bontà d'animo, di costumi. || Scempiaggine, stolidità.
εὐ-ήθης, ες, *ad.* Buono, schietto, semplice. τὸ εὔηθες, La probità. || Scempio, balordo. — *avv.* — ως, Stoltamente, balordamente.
εὐ-ηθία, ας, *s. f.* Lo stesso che εὐήθεια.
εὐ-ηθίζομαι, Sono buono, semplice, schietto. || Parlo con semplicità, schiettezza.
εὐ-ηθικός, ή, όν, *ad.* Buono, semplice, schietto. — *avv.* — ῶς, Semplicemente, schiettamente.
*εὐ-ήκης, ες, (ἀκή), *ad.* Molto acuto; — αἰχμή (OM., *Il.*, 22, 319).
*εὐ-ηλάκατος, ον, *ad.* Che ha bella ròcca (TEOCR., 28, 22).
εὐ-ήλατος, ον, *ad.* Agevole a cavalcarvi.
*εὐ-ήλιος, dor. εὐάλιος, ον, *ad.* Aprico, esposto al sole (EUR.). || — πῦρ, Il fuoco del sole (ID.). — *avv.* — ίως (ESCH.).
*εὐ-ημερέω, Sono sereno, quieto, tranquillo, in pace (SOF., *Oed. C.*, 616). || Sono felice, conduco una vita felice (ID., *El.*, 643).
εὐ-ημέρημα, τος, *s. n.* Buona riuscita, vittoria.
εὐ-ημερία, dor. εὐαμηρία, ας, *s. f.* Giorno buono, bello, sereno. || Giorno fortunato. || Fortunato successo; specialm. Fortuna in guerra, vittoria.
*εὐ-ήμερος, ον, *ad.* Di un giorno bello, sereno; — φάος, Luce di un giorno felice (SOF., *Ai.*, 709).
εὐ-ήμερος, ον, *ad.* Domesticissimo, assai mite (PL.).
*εὐ-ήνεμος, dor. εὐάνεμος, ον, *ad.* Con buono, propizio vento; — βᾶσσαι (SOF.); — λιμήν, Dove trae un mite vento, tranquillo (EUR.).
εὐ-ήνιος, ον, *ad.* Facile ad esser guidato; — ὄχημα. || Docile, arrendevole, volenteroso, mite. — *avv.* — ίως, Mitemente.
εὐ-ηνορία. V. εὐανορία.
*εὐ-ήνωρ, dor. εὐάνωρ, ορος, *ad.* Virile. || Che rinvigorisce, che agguerrisce gli uomini: epit. del vino e del ferro (OM.).
*εὐ-ήρετμος, ον, *ad.* Che voga bene; — κώπη (ESCH.). || Che ha buoni remi, ben fornito di remi; — πλᾶτα; — ναῦς (SOF., EUR.).
*εὐ-ήρης, ες, *ad.* Ben commesso, adattato. || Agevole ad alzarsi, maneggevole; — ἐρετμόν (OM.). || Ben connesso, ben fabbricato (ID.).
εὐ-ήτριος, ον, *ad.* Bene, finamente tessuto (PL.).
εὐ-ήχητος, dor. per εὐάχητος. V.
*εὐ-θάλασσος, ον, *ad.* Ben situato presso al mare. || — δῶρον, Il dono della signoria del mare (SOF., *Oed. C.*, 711).
*εὐ-θαλής, ές, *ad.* dor. invece di εὐθηλής, Rigoglioso, fiorente (EUR., *Tr.*, 207).
εὐ-θανασία, ας, *s. f.* Facile, bella morte.
*εὐ-θαρσέω, Sono impavido, coraggioso (ESCH.).
εὐ-θαρσής, ές, *ad.* Impavido, coraggioso. — *avv.* — ῶς, Impavidamente, coraggiosamente.
εὐ-θεράπευτος, ον, *ad.* Facile a curarsi. || Facile a guadagnarsi con servigj e con cortesie (SEN.).
εὐ-θενέω. V. εὐθηνέω.
*εὐ-θετίζω, Dispongo convenientemente (ESIOD., *Th.*, 541).
*εὔ-θετος, ον, *ad.* Ben posto, ben collocato (ESCH.).
εὐθέως. V. εὐθύς.
*εὐ-θηλής, ές, *ad.* Fiorente, rigoglioso (PIND., AR.).
*εὔ-θηλος, ον, *ad.* Che ha piene le poppe (EUR.).
εὐ-θημονέομαι, Metto in buon ordine. (PL., *Legg.*, 6, 758).
εὐ-θημοσύνη, ης, *s. f.* Ordine nel vivere e nell'operare; Amore dell'ordine.
*εὐ-θήμων, ον, *ad.* Ordinatore; — γυναῖκες δωμάτων εὐθήμονες, Donne ordinatrici della casa (ESCH., *Ch.*, 74).
εὐ-θηνέω, att. εὐθενέω, Sono in fiore, in vigore, in florida condizione; Prospero. || Ho soprabbondanza di checchessia. || *med.* coll' *aor. pas.* con lo stesso valore che l'*att.*
εὐ-θήρατος, ον, *ad.* Facile a cacciarsi o a prendersi cacciando. || *fig.* e poet. Διὸς ἵμερος οὐκ εὐθήρατος ἐτύχθη, Non è possibile giungere a conoscere il desiderio di Giove (ESCH., *Suppl.*, 79).
*εὔ-θηρος, ον, *ad.* Fortunato alla caccia (EUR., *Bacch.*, 253).
*εὐ-θνήσιμος, ον, *ad.* Che arreca facile morte (ESCH., *Ag.*, 1252).
εὔ-θοινος, ον, *ad.* Che mangia fortemente, vorace. || — γέρας, Dimostrazione di onore per mezzo di un ricco banchetto (ESCH., *Ch.*, 255).
εὐ-θορύβητος, ον, *ad.* Che facilmente può essere spaventato.
εὔ-θραυστος, ον, *ad.* Facile a rompersi, fragile.
*εὔ-θριγκος, ον, *ad.* Ben fornito di merli; — ἕδραι (EUR., *El.*, 70).
εὔ-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Di gran chioma, fornito di bella chioma.
*εὔ-θρονος, ον, ep. ἐΰθρονος, *ad.* Che ha bel seggio, bel trono: epit. dell'Aurora (OM.).
εὔ-θρυπτος, ον, *ad.* Friabile, soffice (PLUT.).

εὐθύ, avv. (propr. n. di εὐθύς), Direttamente.|| Contro, a dispetto; — τοῦ δαιμονίου (PL.).
εὐθυ-βολία, ας, s. f. Il gettare diritto, il colpire o dar nel segno scagliando.
*εὐθυ-δίκαιος, ον, ad. Che è secondo la rigorosa giustizia (ESCH., *Eum.*, 309).
εὐθυ-δικία, ας, s. f. Rigorosa giustizia. || La continuazione del processo non interrotto da veruna protesta contro la sua ammissibilità; εὐθυδικίαν ed εὐθυδικίᾳ εἰσιέναι, detto del reo convenuto che non oppone alcuna protesta.
εὐθύ-δικος, ον, ad. Che giudica rettamente, giusto (ESCH., *Ag.*, 731).
*εὐθυ-δρομέω, Corro direttamente.
εὐθυ-θάνατος, ον, ad. Che uccide subitamente; — πληγή (PLUT.).
εὐθυ-μαχία, ας, s. f. Battaglia aperta (PLUT.).
εὐ-θυμέω, Sono di buono, di sereno animo. || tr. Rendo di buon animo, rallegro. || pas. Sono lieto, allegro (SEN.).
εὐ-θυμία, ας, s. f. Buon animo, ilarità, gioia.
εὔ-θυμος, ον, ad. Bene intenzionato, benevolo. || Di buon animo, sereno, ilare. || τὸ εὔθυμον, Ilarità: εὔθυμόν ἐστι, È piacevole, gradevole. — avv. εὐθύμως, Con lieto animo, lietamente.
εὔθυνα, e εὐθύνη, ης, s. f. Processo giudiziario per rendimento de' conti dei pubblici officiali; e La multa che ne consegue: εὐθύνας δικάζειν, Decidere un processo per rendimento di conti; — ὑπέχειν, Sottoporsi ad un processo per ec. || Il rendimento dei conti, giustificazione: εὐθύνας διδόναι, Presentare il rendimento de' conti, render conto: — λαμβάνειν, Ricever da uno il rendimento ec.; κατηγορεῖν, Citar uno al rendimento dei conti.
εὔθυνος, ου, s. m. Sindacatore, giudice. || οἱ εὔθυνοι, Magistratura in Atene di dieci uomini (uno per ogni tribù con due assistenti πάρεδροι) deputata a ricevere il rendimento de' conti dai pubblici ufficiali quando cessavano dal loro ufficio.
*εὐθυντήρ, ῆρος, s. m. Guidatore (ESCH., *Suppl.*, 698).
εὐθυντηρία, ας, s f. Quella parte della nave a cui si lega o dove s'impernia il timone (EUR., *Iph. T.*, 1356).
*εὐθυντήριος, ον, ad. Che guida; — σκῆπτρον (ESCH., *Pers.*, 765).
εὐθυντής, οῦ, s. m. Giudice, sindacatore (PL.).
εὐθύνω, ion. o poet. ἰθύνω, Raddirizzo; — ξύλον διαστρεφόμενον, un legno storto. || Dirigo, guido, conduco, reggo. || Correggo, emendo. || Ammonisco, gastigo. || Chiamo, obbligo al rendimento dei conti. || Chiamo, cito dinanzi al tribunale; — τοὺς ἄρξαντας; — τινὰ κλοπῆς, alcuno per accusa di furto; τῶν ἀδικημάτων εὐθύνθη, Fu citato per atti ingiuriosi.
εὐθυ-πλοκία, ας, s. f. Retta tessitura (PL.).
*εὐθύ-πνοος, οον, ad. Che spira direttamente, quindi favorevole; detto di vento (PIND., *Nem.*, 2, 7).
*εὐθύ-πομπος, ον, ad. Che conduce diritto (PIND., *Nem.*, 2, 7).
*εὐθ-πορέω, Cammino per via retta, vo a diritto (ESCH., *Ag.*, 971).
εὐθύ-πορος, ον, ad. Che va per la retta via (PL.).
εὐθυρ-ρημονέω, Parlo liberamente, senza circonlocuzione. || Parlo all'improvviso. *
εὐθυρ-ρήμων, ον, ad. Che parla francamente, liberamente, che dà alle cose il proprio loro nome.
*εὔ-θυρσος, ον, ad. Che ha bel tirso (EUR., *Bacch.*, 1158).
εὐθύς, ion. ἰθύς, εῖα, ύ, ad. Diritto: εὐθεῖα ὁδός, La strada diritta. || Anche ἡ εὐθεῖα (sott. ὁδός). || τὴν εὐθεῖαν, posto avverbialm. Direttamente, senz'altro. || ἀπ' εὐθείας, Per la diritta via. || Diritto, giusto, schietto: ἐκ τοῦ εὐθέος λεγόμενα, I consigli schiettamente proposti.
εὐθύς, avv. Dirittamente, immediatamente. || Subito, immantinente, senz' altro, senza ambagi; εὐθὺς παραχρῆμα. || Col part. εὐθὺς νέοι ὄντες, Fin da giovani. || εὐθὺς ὡς, Tosto che, subito che.
*εὐθύ-τομος, ον, ad. Diritto; detto di strada (PIND., *Pyth.*, 5, 90).
εὐθυ-φερής, ές, ad. Che corre diritto (PL.).
*εὐθύ-φρων, ον, ad. Benevolo (ESCH., *Eum.*, 987 e 992).
εὐθυ-ωρία, ας, s. f. Direzione in linea diritta (PL.).
εὐθύ-ωρον, avv. Direttamente (SEN., *An.*, 2, 2, 16).
*εὐιάζω. Lo stesso che εὐάζω (EUR., *Cycl.*, 493).
*εὔιος, ον, ad. Bacchico; — πῦρ, τελετή (SOF., EUR.). || Come epit. di Bacco: Gridante evoè (SOF.); — θεός (EUR.).
εὔ-ιππος, ον, ad. Che produce, che ha buoni cavalli. || Ben fornito di cavalli.
εὐ-καθ-αίρετος, ον, ad. Agevole ad abbattersi, o superarsi (TUC.).
εὐ-κάθ-εκτος, ον, ad. Facile a tenersi in freno, agevole a reggersi (SEN.).
εὐ-καιρία, ας, s. f. Tempo opportuno, opportunità.
εὔ-καιρος, ον, ad. Opportuno, adattato, conveniente. — avv. εὐκαίρως, Opportunamente.

•εὐ-κάματος, ον, *ad.* Di dolce, lieve fatica (EUR., *Bacch.*, 66).
εὐ-καμπής, ές, *ad.* Bene, leggiadramente piegato, ricurvo; — δρέπανον. || Pieghevole, agile a rivoltarsi.
•εὐ-κάρδιος, ον, *ad.* Di gran cuore, coraggioso, animoso (SOF., EUR.). — *avv.* — ίως, Animosamente, coraggiosamente (EUR.).
•εὐ-κάρπεια, ας, *s. f.* Ricchezza di frutti, feracità, fecondità (EUR., *Tr.*, 217).
εὔ-καρπος, ον, *ad.* Fertile, copioso di frutti.
εὐ-κατά-λυτος, ον, *ad.* Facile a sciogliersi, a distruggersi (SEN., *Hell.*, 3, 5, 14).
εὐ-κατα-φρόνητος, ον, *ad.* Spregevole, di nessun conto. — *avv.* — ήτως, Spregevolmente.
εὐ-κατ-έργαστος, ον, *ad.* Facile a lavorarsi. || Facile a concuocersi o a digerirsi. || Agevole ad effettuarsi, a compiersi. || Facile a superarsi, a sottomettersi.
εὐ-κατ-ηγόρητος, ον, *ad.* Facile ad accusarsi, incolparsi o biasimarsi.
•εὐ-κέατος, ον, *ad.* Agevole a fendersi (OM., *Od.*, 5, 60).
•εὐ-κέλαδος, ον, *ad.* Di bello, di amabile suono (EUR., *Bacch.*, 160).
•εὐ-κέρως, ων, *ad.* Che ha belle corna (SOF., *Ai.*, 64 e 297).
•εὐ-κηλήτειρα, ας, *ad. f.* Che placa, calmatrice (ESIOD., *Op.*, 466).
•εὔ-κηλος, ον, *ad.* eol. invece di ἕκηλος, Quieto, tranquillo, non frastornato, non impedito (OM., ec.). || Senza cure, ozioso (OM.).
εὐ-κίνητος, ον, *ad.* Veloce, agile. || Che si lascia muovere facilmente; — πρὸς ὀργήν, all'ira.
•εὐ-κίων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Che ha belle colonne (EUR., *Ion.*, 185).
εὐ-κλεής, ep. ἐϋκλεής, ές, *ad.* Che ha buona fama, glorioso, famoso: οὐ μὰν ἧμιν ἐυκλεές, Non è glorioso per noi. — *avv.* — ῶς, Gloriosamente.
εὔ-κλεια, att. εὐκλεία, ας, ep. ἐϋκλείη, ης, *s. f.* Buona fama, gloria.
εὔ-κλεια, ας, *s. f.* La gloriosa: sopran. di Diana in Corinto e in Tebe.
εὐ-κλήις, ep. ἐϋκλήις, ιδος, *ad. f.* Ben chiusa, ben serrata; detto di porta (OM., *Il.*, 24, 318).
•εὐ-κνήμις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Ben fornito a gambiero, a schinieri; — Ἀχαιοί (OM.); — ἑταῖροι (ID.): usato solo nel *nom.* e *acc. pl.*
•εὐ-κοινό-μητις, *ad. m.* e *f.* Curante, sollecito del bene comune; — ἀρχά (ESCH., *Suppl.*, 670).
εὐ-κολία, ας, *s. f.* Affabilità, trattabilità. || Contentezza, serenità. || ἡ περὶ τὴν δίαιταν εὐκολία, Frugalità di vitto; — πρὸς τὴν ποίησιν, Facilità alla poesia.
εὔ-κολος, ον, *ad.* Che trovasi bene, che è contento, di buon animo. || Trattabile, compagnevole. || Frugale. || Detto di cosa, Facile ad effettuarsi, agevole. — *avv.* εὐκόλως, Tranquillamente, serenamente.
εὐ-κομιδής, ές, *ad.* Tenuto con cura, ben coltivato; — νομαί (ERОD.).
•εὔ-κομπος, ον, *ad.* Risonante, di forte suono (EUR.).
εὐ-κοσμία, ας, *s. f.* Ordine, compostezza, decenza. || Buon ordinamento.
εὔ-κοσμος, ον, *ad.* Bene ordinato. || Agevole ad ordinarsi. || τὸ εὔκοσμον, Il buon ordine, ed altresì L'amore dell'ordine: lo stesso che εὐκοσμία. || Ornato, adorno. — *avv.* εὐκόσμως, Ordinatamente. || Con bell'ordine, con dignità. || Ornatamente. (κρήνη.
εὐ-κραής, ές, *ad.* Ben temperato; —
•εὔ-κραιρος, ον, *ad.* Che ha belle corna; — βοῦς (ESCH., *Suppl.*, 285).
εὐ-κρασία, ας, *s. f.* Buona temperatura; — τῶν ὡρῶν, delle stagioni.
εὔ-κρατος, ον, *ad.* Ben mischiato, ben temprato.
•εὔ-κριθος, ον, *ad.* Abbondante d'orzo (TEOCR., 7, 34).
εὐ-κρινέω, *ad.* Metto in buon ordine, o Scelgo bene (SEN., 2, 6).
εὐ-κρινής, ές, *ad.* Ben distinto. || Bene ordinato, in bell'ordine. || Evidente, intelligibile, chiaro. — *avv.* — ῶς, Distintamente. || Chiaramente.
εὔ-κριτος, ον, *ad.* Agevole a decidersi; — κοῖμα. || Evidente, chiaro.
•εὐ-κρότητος, ον, *ad.* Ben battuto, ben malleato (SOF., EUR.).
•εὔ-κρυπτος, ον, *ad.* Agevole a nascondersi (ESCH., *Ag.*, 601).
εὐκταῖος, α, ον, *ad.* Desiderato, pregato supplichevolmente. || Imprecato, maledetto: πατρόθεν εὐκταία φάτις, La maledizione del padre. || Destinato, consacrato. || τὰ εὐκταῖα, Preghiera, voto.
•εὐ-κτέανος, ον, (κτέανον), *ad.* Benestante, ricco (ESCH.).
εὐ κτέανος, ον, *ad.* (κτείς), Agevolmente fendibile; — δρῦς.
•εὐ-κτήμων, ον, *ad.* Opulento, ricco (PIND., *Nem.*, 7, 92).
•εὐ-κτίμενος, η, ον, *ad.* Ben costrutto (OM.). || Bene ordinato, ben coltivato (ID.).
•ἐΰ-κτιτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., *Il.*, 2, 592).
εὐκτός, ή, όν, *ad.* Desiderato, che è secondo il desiderio. || Desiderabile.
εὔ-κυκλος, ον, *ad.* Ben tondo, rotondo; — ἀπήνη, Un carro con belle ruote (OM., *Od.*, 6, 58, 70).

εὐ-λάβεια, ας, *s. f.* Riflessione, ponderatezza, circospezione, previdenza; — τινός, in, o per chicchessia. || Peritanza, timidità, irresoluzione.
εὐ-λαβέομαι (*fut.* — ήσομαι, *aor.* εὐλαβήθην), Sto avvertito, sono circospetto, cautelato, sto in guardia; — περί τι, ed anche: — τινά e τί. || Con μή o coll'*inf.* accompagnato o no da μή, Mi guardo, che non ec. || Attendo; — καιρόν. || Assolut. Penso, rifletto attentamente. — *verbal.* εὐλαβητέον.
εὐ-λαβής, ές, *ad.* Che prende pensatamente; quindi Previdente, circospetto, guardingo, cauto. || Coscienzioso: — ἦθη. || τὸ εὐλαβές, Circospezione, peritanza. || L'essere coscienzioso. || Agevole a prendersi. — *avv.* — ῶς, Cautamente, o, Coscienziosamente.
εὐλάκα, ης, *s. f.* usato solo da Tucidide 5, 16, nella locuzione ἀργυρέᾳ εὐλάκᾳ εὐλάξειν, Esser per arare con vomere d'argento; cioè Sarà per essere gran carestia di grano.
*εὔ-λειμος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Bacch.*, 1082).
εὐ-λείμων, ον, *ad.* Che ha bei pascoli, ricco di pascoli (OM., *Od.*, 4, 607).
*εὔ-λεκτρος, ον, *ad.* Che ha bel letto nuziale; — νύμφα, a cui tocca in sorte un nobile marito (SOF.); — Κύπρις, Donatrice di bel letto nuziale, ossia di belle spose (ID.).
*εὐλή, ῆς, *s. f.* Verme: αἰολαὶ εὐλαί, Vermi brulicanti (OM.).
εὔ-ληπτος, ον, *ad.* Facile a prendersi: ἐνδιδόναι τι εὐληπτότατα, Porgere qualche cosa in tal modo che si possa prendere comodissimamente. || Facile a conseguirsi, ad ottenersi. || Agevole ad occuparsi, a sottomettersi.
*εὔληρα, ων, *s. n. pl.* Redini (OM., *Il.*, 23, 481).
εὐ-λίμενος, ον, *ad.* Che ha bel porto, portuoso.
εὐ-λογέω, Parlo bene di uno o di qualche cosa, lodo, esalto.
εὐ-λογία, ας, *s. f.* Buone parole, lode, elogio. || Bella espressione, bella maniera di dire. || Verosimiglianza.
εὐ-λογιστέω, Opero con ragione, con riflessione.
εὐ-λόγιστος, ον, *ad.* Che pondera, che riflette, riflessivo, prudente. — *avv.* — ίστως, Prudentemente.
εὔ-λογος, ον, *ad.* Ragionevole; οὐκ εὐλόγῳ ἔοικε, Non par ragionevole; εὔλογον (ἐστίν), È ragionevole, è verosimile che. || τὸ εὔλογον, Ciò che ha fondamento di ragione, il ragionevole, il verosimile. — *avv.* εὐλόγως, Ragionevolmente, verosimilmente, con probabilità: εὐλόγως φέρειν τι, Sopportare qualche cosa con ragionevolezza.
*εὔ-λογχος, ον, *ad.* Fortunato (PLUT.).
*εὔ-λοφος, ον, *ad.* Con bel cimiere; — κυνῆ (SOF., *Ai.*, 1286).
*εὔ-λοχος, ον, *ad.* Propizio, soccorrevole nel parto; detto di Artemide (EUR., *Ipp.* 166).
*εὐ-λύρης, e dor. εὐλύρας, ου, *ad.* Che suona bene la lira (EUR., *Alc.*, 570).
εὔ-λυτος, ον, *ad.* Facile a sciogliersi, facilmente solubile.
εὐ-μάθεια ed εὐμαθία, ας, *s. f.* Facilità d'imparare, di apprendere.
εὐ-μαθής, ές, *ad.* Che impara facilmente. || In senso *pas.* Facile a impararsi, a intendersi; quindi Conoscibile, percettibile, intelligibile.
εὐ-μάρεια, ας, ion. εὐμαρίη, ης, *s. f.* Facilità. || Abilità, destrezza: — χεροῖν. || Agevolezza, comodità: εὐμάρεια ἡμῖν ἐστι, coll'*inf.* Facilmente avviene, che. || Facilitazione, mezzo di agevolare. || Eufemismo per dinotare lo scaricarsi del ventre, e il luogo da ciò.
εὐ-μαρής, ές, *ad.* Facile, comodo, senza fatica; εὐμαρές ἐστιν, È cosa facile, senza difficoltà; così pure ἐν εὐμαρεῖ ἐστι. || Che conduce facilmente a termine: χρόνος εὐμαρὴς θεός, Il tempo è un Dio che tutto facilmente conduce a termine. — *avv.* — ῶς, Facilmente.
*εὔμαρις, ιδος, *s. f.* Calzatura orientale per gli uomini (ESCH., EUR.).
εὐ-μεγέθης, ες, *ad.* Di ragguardevole grandezza. || *fig.* — μαρτυρία, Importante testimonianza.
εὐ-μένεια, ας, e ion. εὐμένειη, ης, *s. f.* Benevolenza, benignità, bontà. || Detto degli Dei, Favore, grazia; ἐπ' εὐμενείᾳ θύειν τινί, Sagrificare ad una divinità per renderla propizia.
*εὐ-μενέω, Sono benevolo (PIND., *Pyth.*, 4, 127).
εὐ-μενής, ές, *ad.* Benevolo, benigno, favorevole, grazioso; — τινί. || Propenso, amico; — πρὸς φιλοσοφίαν. || τὸ εὐμενές, Favore. || Salutare, giovevole; — ὁδός, Via comoda (SEN., *An.*, 4, 6, 12). — *comp.* — έστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — ῶς, Con benevolenza, benignamente.
Εὐ-μενίδες, ων, *s. f. pl.* Eumenidi, ossia Le graziose, le benevole: eufemismo delle Erinni.
εὐ-μενίζομαι, Mi rendo benevolo od amico qualcuno (SEN.).
εὐ-μετά-βολος, ον, *ad.* Facilmente mutabile.
εὐ-μετά-θετος, ον, *ad.* Facile a mutarsi, incostante (PLUT.).
εὐ-μετα-χείριστος, ον, *ad.* Maneggevole,

trattabile, benigno. || Facile a superarsi, a sottomettersi. || *fig.* ὁρᾶτε ὅπως μὴ οὐκέτι εὐμεταχείριστα ἐκεῖνα ἔσται ὑμῖν (SEN.).
*εὔ-μετρος, ον, *ad.* Di giusta misura, ben misurato (ESCH., *Ag.*, 975).
εὐ-μήκης, ες, *ad.* Di ragguardevole statura. || *fig.* — τύχαι, Grandi fortune.
*εὔ-μηλος, ον, *ad.* Copioso di pecore (OM., *Od.*, 15, 406).
εὐ-μηχανία, ας, *s. f.* Attitudine, abilità nell'inventare (PLUT.).
εὐ-μήχανος, ον, *ad.* Abile a immaginare espedienti o a compiere checchessia, ingegnoso, inventivo. — *avv.* — άνως, Ingegnosamente.
εὐ-μίμητος, ον, *ad.* Facilmente imitabile (PL.).
εὐ-μίσητος, ον, *ad.* Assai odiato (SEN., *Cyr.*, 3, 1, 9).
*εὔ-μιτος, ον, *ad.* Di buoni, di fini fili; — πλοκαί (EUR., *Iph. T.*, 817).
*εὔ-μιτρος, ον, *ad.* Che ha bella mitra (MOSC., 4, 98).
*εὐμ-μελίης, ep. *gen.* — λίω, invece di — λίεω, *ad.* Armato d'un'asta di frassino, valente nell'asta (OM.).
εὐ-μνημονεστέρως ἔχειν, Esser più facile a conservarsi nella memoria.
εὐ-μνημόνευτος, ον, *ad.* Facile a tenersi a mente. || Che è bene menzionare, degno di menzione.
*εὔ-μνηστος, ον, *ad.* Memore, ricordevole (SOF., *Trach.*, 108).
εὔ-μοιρος, ον, *ad.* Partecipe. || Di buona condizione, felice.
Εὐμολπίδαι, ων, *s. m. pl.* Eumolpidi. famiglia sacerdotale in Atene; propr. discendenti d'Eumolpo re di Tracia e cantore, il quale, secondo la tradizione, introdusse nell'Attica i misteri eleusini.
εὐ-μορφία, ας, *s. f.* Formosità, bellezza.
*εὔ-μορφος, ον, *ad.* Ben formato, bello; — κράτος, Bella vittoria (ESCH., *Ch.*, 484).
εὐ-μουσία, ας, *s. f.* Cultura.
εὔ-μουσος, ον, *ad.* Cólto, istruito.
*εὐνάζω, Accampo, metto in agguato. || Fo riposare, metto in riposo, addormento; anche nel sonno della morte. || Ammanso, acquieto; — πόθον. || *med.* Mi accampo, mi pongo a giacere, od a dormire, dormo: ἔνθα ὄρνιθες εὐνάζοντο, Dove gli uccelli stavano a riposo. || *pas.* σὺ γάρ μ' ἀπ' εὐνασθέντος ἐκκινεῖς κακοῦ, Tu infatti mi riscuoti dal sopito morbo (SOF.).
*εὐ-ναιετάων, ουσα, ον, *ad.* Comodo ad abitarsi, ben fabbricato; — πόλις; — δόμοι; — μέγαρα (OM.).
*εὐ-ναιόμενος, η, ον, *ad.* Popoloso; — πόλις o πολίεθρον (OM.).
*εὐναῖος, α, ον, *ad.* Spettante al letto, specialm. matrimoniale, al matrimonio (ESCH., ec.). || ἡ εὐναία, La moglie (EUR.). || Che si adagia, si appoggia: κατὰ πρύμναν εὐναίων πηδαλίων, Il timone che (colla sua estremità superiore) si appoggia alla poppa (EUR., *Iph. T.*, 432).
εὐνάσιμος, ον, *ad.* Buono per il covo (SEN., *Cyn.*, 8, 4).
*εὐναστήριον, ου, *s. n.* Camera, letto matrimoniale (ESCH., ec.).
εὐνατήρ, εὐνάτειρα. V. εὐνητήρ, — ήτειρα.
εὐνάτωρ. V. εὐνήτωρ.
*εὐνάω. Lo stesso che εὐνάζω (OM., SOF.).
*εὐνέτης, ου, *s. m.* Compagno di letto, marito (EUR., *Or.*, 1393).
εὐνή, ῆς, *s. f.* Giaciglio, letto. || Il campo, le tende dell'esercito. || Il covile di una fiera. || Il nido degli uccelli. || Lettiera. || Strato, coltre. || Letto maritale. || *fig.* Matrimonio, nozze. || Ogni luogo di riposo. || Il sepolcro. || εὐναί, Pietre che si calavano con corde nel mare in vece di ancore (OM.).
*εὐνῆθεν, *avv.* Dal letto (OM., *Od.*, 20, 124).
*εὔνημα, τος, *s. n.* Lo stesso che εὐνή (EUR., *Ion.*, 304).
*εὐνήτειρα, e dor. εὐνάτειρα, *s. f.* Moglie (ESCH., *Prom.*, 897).
*εὐνητήρ, e dor. εὐνατήρ, ῆρος, *s. m.* Marito (ESCH., *Pers.*, 136).
*εὔ-νητος, ep. ἐύννητος, ον, *ad.* Ben filato, o ben tessuto; — χιτών; — πέπλοι (OM.).
*εὐνήτρια, ας, *s. f.* Moglie (SOF., *Trach.*, 924).
εὐνήτωρ, e dor. εὐνάτωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che εὐνητήρ (ESCH., EUR.).
*εὐνῆφι(ν), ep. per εὐνῆς (OM.).
*εὔνις, ιδος, *acc.* εὖνιν, *ad. m.* e *f.* Spogliato, privato (OM., ESCH.). || Assolutam. Orbato (ESCH., *Pers.*, 284).
*εὔνις, ιδος, *s. f.* Moglie, consorte (SOF., (EUR.).
ἐύννητος. V. εὔνητος.
εὐ-νοέω, Sono benevolo, favorevole, propenso, τινί.
εὔ-νοια, ας, e ion. — οίη, ης, *s. f.* Benevolenza, propensione, favore, affezione, amore verso alcuno, εἰς o πρός τινα, ed anche col *gen.* oggettivo o col *dat.* || εὐνοίᾳ, δι' εὔνοιαν, δι' εὐνοίας, κατ' εὔνοιαν, Benevolmente, ovvero Spontaneamente. || Nel *plur.* Benevoli sentimenti. || Gratificazione, regalo.
εὐ-νοϊκός, ή, όν, *ad.* Propenso, benevolo. — *avv.* — ῶς, In modo benevolo, amorevole.
εὐ-νομέομαι, Ho buone leggi, son ben governato.
εὐ-νομία, ας, *s. f.* Buone leggi, buono ordinamento civile. || Osservanza delle leggi, legalità. || Eunomia, una figlia di Temi.
εὔ-νομος, ον, *ad.* Che ha buone leggi, che

ὁ ben governato. || Che osserva le leggi: εὔνομοι ἄνδρες.
εὔ-νοος, ον, contr. εὔνους, ουν, *nom. pl.* εὔνοι, *ad.* Bene disposto, benevolo, propenso; — τινί, verso uno. || τὸ εὔνουν. Lo stesso che εὔνοια. — *comp.* — οὐστερος. — *sup.* — οὔστατος. — *avv.* εὐνόως, Benevolmente.
εὐνοῦχος, ου, *s. m.* Eunuco.
*εὔ-ξενος, ion. εὔξεινος, ον, *ad.* Buono verso lo straniero, ospitale (ESCH., EUR.). || Πόντος εὔξενος, Il Mar Nero, così chiamato, dopo che fu circondato da fiorenti colonie greche, laddove prima per la barbarie degli abitanti chiamavasi ἄξενος, cioè Inospitale.
*εὔ-ξεστος, ep. ἐΰξεστος, η, ον, *ad.* Ben levigato, pulito; elegantemente lavorato (OM.).
εὔ-ξοος, οον, ep. ἐΰξοος, contr. ἐΰξους, ου, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., *Il.*, 10, 373).
εὐ-ξύμβλητος, εὐξύμβολος, εὐξύνετος. V. εὐσύμβλητος ec.
εὐ-οδέω, Ho buon cammino, prospero corso; parlando di acqua (DEM.).
εὔ-οδος, ον, *ad.* Praticabile; dove si va bene e comodamente (SEN., *An.*, 4, 8, 10).
εὐ-οδόω, Conduco per una buona strada. || *pas.* Ho felice riuscita, sono fortunato.
εὐοῖ, Evoè; grido bacchico.
*εὔ-ολβος, ον, *ad.* Assai felice o ricco (EUR., *Iph. T.*, 189).
εὐ-ομο-λόγητος, ον, *ad.* Facile a concedersi (PL., *Rep.*, 7, 527).
εὐ-οπλία, ας, *s. f.* Buona armatura.
εὔ-οπλος, ον, *ad.* Bene armato (SEN.).
*εὐ-οργησία, ας, *s. f.* Pacatezza, mitezza.
εὐ-όργητος, ον, *ad.* Moderato nell'ira, rimesso. — *avv.* — ήτως, Frenando la collera, pacatamente.
εὐ-ορκέω, Giuro religiosamente, sinceramente; — τί, per checchessia. || Mantengo il giuramento.
εὔ-ορκος, ον, *ad.* Che giura sinceramente, o Che mantiene il giuramento. || Conforme al giuramento: εὔορκόν τί ἐστιν, Può avvenire qualche cosa senza pregiudizio del giuramento. — *avv.* εὐόρκως, Conforme al giuramento.
*εὐ-όρκωμα, τος, *s. n.* Sacro giuramento (ESCH., *Ch.*, 879).
*εὔ-ορμος, ον, *ad.* Che ha buoni ancoraggi, che ha luoghi da sbarcarvi comodamente, portuoso (OM., ec.).
εὐ-όφθαλμος, ον, *ad.* Che ha begli occhi, (SEN.).
*εὐ-οχθέω, Vivo nell'abbondanza (ESIOD., *Op.*, 479).
*εὔ-οχθος, ον, *ad.* Assai copioso (EUR., *Ion.*, 1169)
*εὐ-παγής, ές, *ad.* Ben connesso. || Ben formato.
εὐ-πάθεια, ας, e ion. — ίη, ης, *s. f.* Godimento, giocondità, buon tempo. || Nel *pl.* Piaceri, delizie.
εὐ-παθέω, Mi do buon tempo, godo (EROD.).
εὐ-παθής, ές, *ad.* Che facilmente riceve esterne impressioni, sensitivo. || Facile a commoversi, a sentir passione.
εὐ-παθίη. V. εὐπάθεια.
*εὐ-παιδία, ας, *s. f.* Buona figliolanza, felicità nei figli (ESCH.).
εὔ-παις, παιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha buona prole, fortunato ne' figli. || γόνος εὔπαις, Egregio figlio.
εὐ-παρ-άγωγος, ον, *ad.* Facile a condurre in errore, a deludere; — ἐλπίς (PL.).
εὐ-παρ-αίτητος, ον, *ad.* Pieghevole alle preghiere, placabile.
εὐ-παρα-κόμιστος, ον, *ad.* Agevole a condursi, a portarsi dove che sia.
εὐ-παρα-μύθητος, ον, *ad.* Facilmente placabile (PL.).
εὐ-παρά-πιστος, ον, *ad.* Facile a lasciarsi persuadere.
εὐ-πάρ-εδρος, ον, *ad.* Assiduo. || τὸ εὐπάρεδρον, Assiduità.
*εὐ-πάρθενος, ον, *ad.* Virgineo. || Puro, intemerato (EUR., *Bacch.*, 520).
εὐ-παρ-όξυντος, ον, *ad.* Irritabile (PLUT.).
εὐ-πάρ-υφος, ον, *ad.* Con bel lembo, fregiato di bel lembo. || Che porta un abito così fregiato, nobilmente vestito (PLUT.).
*εὐ-πατέρεια, ας, *s. f.* Figlia di nobil padre (OM.). || In forma d'*ad.* Appartenente ad un nobil padre (EUR.).
εὐ-πατρίδης, ου, *ad. m.* Che proviene da nobil padre; Di nobile origine, patrizio.
*εὔ-πατρις, ιδος, *ad. f.* Nata di nobil padre, nobile; — Νηρηΐς (EUR.).
*εὐ-πάτωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che εὐπατρίδης (ESCH., *Pers.*, 943).
εὐ-πείθεια, ας, *s. f.* Ossequio, obbedienza (PLUT.).
εὐ-πειθής, ές, *ad.* Persuadente, convincente. || Facile a persuadersi, che ascolta volentieri, obbediente, ossequioso, τινί. — *avv.* — ῶς, Con obbedienza.
*εὐ-πέμπελος, ον, *ad.* Agevole a mandarsi via, ad allontanarsi (ESCH., *Eum.*, 468).
*εὐ-πένθερος, ον, *ad.* Che ha un buono o nobile suocero (TEOCR., 18, 49).
*εὔ-πεπλος, ον, *ad.* Dal bel manto (OM., TEOCR.).
εὐ-περί-σπαστος, ον, *ad.* Facile a tirarsi via (SEN., *Cyn.*, 2, 7).
εὐ-πέτεια, ας, *s. f.* Facilità; specialm. Facilità di conseguire qualche cosa, τινός; — τῆς ἀγορᾶς, Facilità di vettovagliarsi. || δι' εὐπετείας o μετ' εὐπετείας, posti avverbialm., Con facilità, agevolmente.

εὐ-πετής, ές, *ad.* Che riesce agevolmente; Agevole, comodo, facile. || Di poco peso; — θυρεοί. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Facilmente, comodamente. || Felicemente, prosperamente.
εὐ-πηγής, ές, *ad.* ep. Lo stesso che εὐπαγής (OM., *Od.*, 21, 334).
***εὔ-πηκτος**, ον, *ad.* Ben connesso, ben collegato, saldo; — μέγαρον; — θάλαμος; — κλισίη (OM.).
***εὔ-πηνος**, ον, *ad.* Bene, leggiadramente tessuto; Di buono, di nobile tessuto (EUR.).
***εὐ-πήξ**, ῆγος, dor. εὐπάξ, ᾶγος, *ad.* Lo stesso che εὔπηκτος (EUR., *Or.*, 1428).
***εὔ-πηχυς**, υ, *ad.* Che ha belle braccia (EUR., *Hipp.*, 200).
***εὐ-πιθής**, ές, *ad.* Lo stesso che εὐπειθής (ESCH.).
εὐ-πινής, ές, *ad.* Coperto della ruggine dell'antichità. || *fig.* Parlando di stile, Semplice, senz'artifizj.
εὔ-πιστος, ον, *ad.* Credibile. || Fedelissimo, devoto.
εὔ-πλαστος, ον, *ad.* Buono, facile a formarsi, a figurarsi (PL.).
εὐ-πλατής, ές, *ad.* Assai largo (SEN., *Cyn.*, 10, 3).
***ἔὔ-πλειος**, ον, *ad.* Pieno affatto, tutto pieno (OM., *Od.*, 18, 467).
***εὐ-πλεκής**, ep. ἐυπλεκής, ές, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
***εὔ-πλεκτος**, ep. ἐύπλεκτος, ον, *ad.* Ben intrecciato, o lavorato (OM.).
εὔ-πλοια, ας, e ep. εὐπλοίη, ης, *s. f.* Buona, felice navigazione (OM., ec.).
***εὐ-πλοκαμίς**, ῖδος, *ad. f.* del seg. (OM.).
***εὐ-πλόκαμος**, ep. ἐυπλόκαμος, ον, *ad.* Dai bei ricci, dalle belle trecce (OM., ec.).
***εὔ-πλοος**, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Favorevole al navigare (TEOCR., 7, 62).
***εὐ-πλυνής**, ep. ἐυπλυνής, ές, *ad.* Ben lavorato, terso (OM.).
εὔ-πνοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Buono a respirarsi, respirabile, salubre; — ἀήρ. || Arioso: τὸ εὔπνουν τοῦ τόπου, La situazione ariosa del luogo.
εὐ-ποδία, ας, *s. f.* Bontà o vigore dei piedi (SEN., *Re eq.*, 1, 3).
***εὐ-ποίητος**, ον, *ad.* Bene, leggiadramente lavorato (OM.).
***εὔ-ποκος**, ον, *ad.* Che ha buona o molta lana; — νομεύματα (ESCH., *Ag.*, 1377).
εὐ-πόλεμος, ον, *ad.* Bellicoso (SEN., *Vect.*, 4, 51).
***εὔ-πομπος**, ον, *ad.* Che guida, che conduce bene, prosperamente; — τύχη (ESCH., SOF.)
εὐ-πορέω, Ho sufficiente provvisione, sufficienti mezzi, facoltà; Abbondo, sono ricco; usato assolutam. o col *gen.* || Ho facoltà, sono in istato di far checchessia, posso: ὡς ἕκαστοι εὐπόρησαν, In quanto ciascuno poteva. || In senso speciale, Posso rispondere a checchessia, so quel che ho da dire: εὐπορέω ὅ τι λέγω. || Effettuo qualche cosa con successo. || Mi procaccio qualche cosa felicemente, o copiosamente; Arrivo ad ottenere, τινός o τί.
εὐ-πορία, ας, *s. f.* Via facile, comoda. || Via, mezzo facile per giungere a checchessia, facilità di conseguire, di effettuare una cosa, τινός. || εὐπορία ἐστίν, coll'*acc.* e l'*inf.* È facile ec. || In senso assol. Vettovaglia, abbondanza di provvigioni. || Sostegno, sovvenimento, favore. || Condizione, stato di chi è fuor d'ogni angustia. || Agiatezza, benessere, prosperità
εὐ-πόριστος, ον, *ad.* Facile a procacciarsi, ad aversi.
εὔ-πορος, ον, *ad.* Buono o comodo per andarvi, facilmente praticabile; — ὁδός: εὔπορόν ἐστιν. È buona strada; — πέλαγος, navigabile, praticabile. || *fig.* Facile a conseguirsi, a procacciarsi. || Agevole, comodo. || Che va agevolmente; — πλάται. || Che trova facilmente mezzo, modo, via, per fare o conseguire alcun che; Accorto, destro, ricco di partiti. || Copioso di mezzi, benestante, ricco, ben provvisto; — τὰ περὶ τὸν βίον, Le cose spettanti alla vita. || Favorevole, propizio. — *avv.* εὐπόρως, Facilmente, comodamente, abbondevolmente.
εὐ-ποτμέω, Sono fortunato, felice (PLUT.).
εὐ-ποτμία, ας, *s. f.* Buona fortuna (PLUT.).
***εὔ-ποτμος**, η, ον, *ad.* Fortunato, felice; — αἰών (ESCH., *Ag.*, 231).
***εὔ-ποτος**, ον, *ad.* Buono, aggradevole, a beversi (ESCH.).
εὔ-πους, ποδος, *ad. m.* e *f.* Che ha buoni piedi, veloce (SEN.).
εὐ-πραγέω, Sono fortunato ne' miei affari, nelle mie imprese (TUC.).
εὐ-πραγία, ας, *s. f.* Buona fortuna negli affari, nelle imprese; Buon successo, prosperità. || Il saper bene usare di checchessia; — αὐλημάτων, Il saper ben sonare di flauto.
εὔ-πρακτος, ον, *ad.* Facile a farsi, a compiersi (SEN.).
εὐ-πραξία, ας, ion. εὐπρηξίη, ης, *s. f.* Lo stesso che εὐπραγία. || L'operar moralmente (SEN., *Mem.*, 3, 9, 14).
***εὔ-πραξις**, εως, *s. f.* Prosperità, benessere (ESCH., *Ag.*, 240).
εὐ-πρέπεια, ας, *s. f.* Decoro, dignità, bellezza. || Speciosità; — λόγου: contrario di ἀλήθεια. || δι' εὐπρέπειαν καλεῖσθαι, Chiamarsi con denominazione decorosa.
εὐ-πρεπής, ές, *ad.* Decoroso, acconcio, conveniente. || Eminente, ragguardevole,

bello; — τελευτή, Fine glorioso. || Che ha bella apparenza esteriore, specioso; — δειλία; — ἀπάτη; — λόγος. || ἐκ τοῦ εὐπρεποῦς, Sotto l'apparenza del decoro. — *avv.* — ῶς, Con decoro: ὡς εὐπρεπέστατα τιθέναι, Esporre nel modo più conveniente. || Con specioso pretesto.
εὔ-πρεπτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Suppl.*, 692).
εὐ-πρηξίη. V. εὐπραξία.
*εὔ-πρηστος, ον, *ad.* Gagliardo, veemente (OM., *Il.*, 18, 471).
εὐ-προσ-ηγορία, ας, *s. f.* Affabilità (IS., 1. 20).
εὐ-προσ-ήγορος, ον, *ad.* Accessibile, affabile.
εὐ-πρόσ-οδος, ον, *ad.* Di facile accesso: detto di luoghi; — προσκομίζεσθαι ἃ δεεῖ, Dove può agevolmente portarsi quanto bisogna. || *fig.* detto di persone, Affabile, degnevole, alla mano.
*εὐ-πρόσ-οιστος, ον, *ad.* Accessibile; — ἔκβασις, Una facile uscita, agevole scampo (EUR., *Med.*, 279).
*εὐ-προσ-ωπόκοιτος, η, ον, *ad.* Che riposa con aspetto sereno: — τύχη, favorevole (ESCH., *Ch.*, 6, 963).
εὐ-πρόσ-ωπος, ον, *ad.* Che ha bell'aspetto; generalm. Ben formato, bello. || Con aspetto sereno. || *fig.* detto di discorso, Di bello, di lieto suono.
εὐ-προ-φάσιστος, ον, *ad.* Facile ad addursi per pretesto; — αἰτία (TUC., 6, 105).
*εὔ-πρυμνος, ον, *ad.* Con bella, con bene ornata. poppa; — νῆες (OM., EUR.); — πλάται (EUR., *Iph. A.*, 765).
*εὔ-πτερος, ον, *ad.* Ben fornito di ali o di penne (SOF., EUR.).
*εὔ-πυργος, ον, *ad.* Ben turrito, che ha molte o belle torri (OM., ESIOD., PIND.).
*εὔ-πωλος, ον, *ad.* Ricco di puledri o di cavalli; Ἴλιος (OM.); — δῶρον, Il dono, il pregio di bei puledri (SOF.).
εὑράμην. V. εὑρίσκω.
*εὐράξ, *avv.* A lato, di fianco (OM.).
*εὐ-ραφής, ep. ἐυρραφής, ές, *ad.* Unito saldamente; — δοροί (OM.).
*εὐ-ρεής, ep. ἐυρρεής, ές, *ad.* Di bella corrente, che volge belle acque; solo nel *gen.* ἐυρρεῖος per ἐυρρεέος (OM.).
εὑρεῖν, *inf. aor.* 2. di εὑρίσκω.
*εὐ-ρείτης, ου, od ep. ἐυρρείτης, *gen.* αο, *ad.* Di bella corrente (OM., EUR.).
εὕρεσις, εως, *s. f.* Il trovare, l'inventare, invenzione, trovato.
εὑρετέος, α, ον, *ad.* Che può o devo trovarsi.
εὑρετής, οῦ, *s. m.* Trovatore, inventore.
εὑρετικός, ή, όν, *ad.* Inventivo.
εὑρετός, ή, όν, *ad.* Da trovarsi, che può trovarsi.
εὕρημα, τος, *s. n.* La cosa trovata. || Guadagno inatteso. || Trovato, invenzione: εὑρήματα ἰατρῶν, I trovati dei medici, i rimedj.
εὖριν, ινος, *ad.* Lo stesso che il seg. (SEN., *Cyn.*, 4, 6).
*εὔ-ρινος, ον, *ad.* Che ha buon naso, sagace (SOF., *Aiac.*, 8).
εὐ-ρίπιστος, ον, *ad.* Ondeggiante, incerto.
εὔριπος, ου, *s. m.* In generale Stretto di mare, in cui è molto visibile il flusso e riflusso; e in particolare Lo stretto tra l'Eubea e il continente, ora Golfo di Negroponte.
*εὔ-ρις, ινος, *ad. m.* e *f.* Che ha buon naso, sagace (ESCH., *Ag.*, 1052).
εὑρίσκω (*fut.* εὑρήσω, *aor.* εὗρον, *imp.* εὑρέ, *perf.* εὕρηκα; *aor. med.* εὑρόμην, anche εὑράμην; *perf. pas.* εὕρημαι, *aor.* εὑρέθην), Trovo casualmente, incontro. || Trovo quello che cerco, ritrovo, rinvengo, scopro. || Trovo col pensiero, invento, immagino; — τέχνην. || Scorgo, comprendo. || Trovo qualche cosa per qualcuno, gli procaccio qualche cosa. || *med.* Mi procaccio, acquisto, conseguo; — κέρδος; — κλέος; — τι παρά, o, ἀπό τινος, Ottengo qualche cosa da qualcuno. || Parlando di cose di commercio, Trovo un compratore, sono pagato, col prezzo all'*acc.*; εὑροῦσα πολλὸν χρυσίον; — ἀποδίδοσθαι τοῦ εὑρόντος, Vendere a qualsiasi prezzo.
εὐ-ροέω, Scorro bene. || *fig.* Sono propizio, favorevole. || Riesco prosperamente (ESCH.).
εὔ-ροια, ας, *s. f.* Lo scorrere, il fluire facilmente. || Fluidità della parola. || Prospero successo; — τῶν πραγμάτων.
εὔ-ροος, οον, e contr. εὔρους, ουν, ep. ἐύρροος, *ad.* Di bella corrente. || Ricco, abbondante.
εὗρον. V. εὑρίσκω.
εὖρος, ου, *s. m.* Euro, vento di sud-est; lat. *eurus.*
εὖρος, εος, *s. n.* Ampiezza, larghezza: τεῖχος τὸ εὖρος πεντήκοντα ποδῶν, Muro della larghezza di cinquanta ec.
ἐυρ-ρεῖος. V. εὐρεής.
*εὐρυ-άγυιος, α, ον, *ad.* Che ha larghe, ampie strade; — πόλις (OM).
εὐρυ-εδής, ές, *ad.* Che ha ampi sedili; Spazioso (PL.).
εὐ-ρυθμία, ας, *s. f.* Giusta misura o proporzione, euritmia. || Nella danza e nella musica, Esatta battuta. || *fig.* Contegno nobile, decoroso.
εὔ-ρυθμος, ον, *ad.* Di giusta misura o proporzione. || Di maniere decorose, nobili. || Acconcio, proporzionato. — *avv.* — ρύθμως, Convenevolmente, armonicamente.
*εὐρυ-κρείων, οντος, *ad.* Che domina ampiamente, d'ampio regno; epit. di Agamennone e di Nettuno (OM.).

*εὐρυ-μέδων, οντος, *ad.* Lo stesso che il preced. (PIND.).
*εὐρυ-μέτ-ωπος, ον, *ad.* D'ampia fronte; epit. dei buoi (OM.).
εὐρύνω, Dilato, allargo. || Sgombro; — τὸ μέσον, Lascio un ampio spazio nel mezzo; — αὔλαχας, Fo larghi solchi.
*εὐρύ-νωτος, ον, *ad.* Che ha larghe spalle, assai forte (SOF., *Aiac.*, 1251).
*εὐρυ-όδειος, α, ον, *ad.* Che ha larghe strade (OM.); epit. della terra.
*εὐρύ-οπα, *ad.* Che vede ampiamente, ampioveggente; usato solo nel *nom.* e *vocat.*; ed è epit. di Giove (OM.).
*εὐρύ-πορος, ον, *ad.* Con larghe strade; epit. del mare in quanto può essere navigato per ogni verso (OM., ESCH.).
*εὐρυ-πυλής, ές, *ad.* Che ha larghe porte, dalle larghe porte (OM.).
*εὐρυ-ρέεθρος, ον, *ad.* Che scorre per ampio letto; epit. di fiume (OM., 21, 141).
*εὐρυ-ρέων, ουσα, ον, *ad.* Ampio-corrente (OM.).
εὐρύς, εῖα, ion. έα, ύ, *acc.* εὐρύν ed anche εὐρέα, *ad.* Ampio, spazioso, di grande estensione. || Vasto, che occupa un gran tratto. || *fig.* — κλέος, Grido, gloria, fama ampiamente diffusa.
εὐρυ-σθενής, ές, *ad.* Che può, che domina ampiamente; quindi Assai forte o potente: epit. di Nettuno (OM., PIND.).
*εὐρύ-στερνος, ον, *ad.* Dall'ampio petto (ESIOD., TEOCR.).
εὐρύ-στομος, ον, *ad.* Che ha larga bocca (SEN., *Eq.*, 10, 10).
*εὐρύ-τιμος, ον, *ad.* Onorato per ampio tratto (PIND., *Olym.*, 1, 42).
*εὐρυ-φαρέτρης, ου, *ad.* Che ha larga faretra (PIND., *Pyth.*, 9, 27).
*εὔ-ρυτος, ον, *ad.* Che scorre bene, che volge belle o copiose acque; — κρήνη (EUR., *Iph. A.*, 420).
*εὐρυ-φυής, ές, *ad.* Che cresce o alligna copiosamente (OM., *Od.*, 4, 60).
*εὐρυ-χαίτης, ου, *ad* Dalle ampie chiome (PIND., *Isth.*, 6, 4).
εὐρύ-χορος, ον, *ad.* Capace di numerosi cori; epit. di città (OM., EUR.): Ἦλιδ' ἐς εὐρύχορον, dove pare che questa voce sia nata per mezzo di un'abbreviazione da εὐρύχωρος, Che ha larghi spazj.
εὐρυ-χωρία, ας, *s. f.* Spaziosità. || Luogo, spazio ampio, vasto, e specialm. Aperto, libero campo per combattere; così anche parlando dell'aperto mare.
εὐρύ-χωρος, ον, *ad.* Di ampio spazio o circuito, spazioso.
*εὐρώδης, ες, *ad.* Lo stesso che εὐρύς (SOF., *Aiac.*, 1130).
*εὐρώεις, εσσα, εν, *ad.* Muffito || Cupo, tenebroso (OM., SOF.)

*εὐρωπός, ή, όν, *ad.* Tenebroso, oscuro (EUR., *Iph. T.*, 626).
εὐρώς, ῶτος, *s. m.* Muffa, tanfo, sudiciume. || Putredine, carie; — ὑπ' εὐρῶτος θερμαινόμενον ὀστοῦν (PL.).
εὐ-ρωστία, ας, *s. f.* Gagliardia, sanità; anche figuratam; — ψυχῆς (PLUT.).
εὔ-ρωστος, ον, *ad.* Robusto, forte, sano (IS.). || *fig.* — τὴν ψυχὴν εὔρωστος. — *avv.* — ώστως, Gagliardamente, vigorosamente.
ἐύς, ἐΰ, ion. ἠΰς, ἠΰ, *gen.* ἐῆος, *acc.* ἐΰν, *ad.* Buono, nobile, prode: inoltre un *gen. pl.* ἐάων, Delle cose buone, della felicità (OM., ESIOD., CALL.).
*εὖσα, dor. per οὖσα (TEOCR., 2, 78).
εὔ-σαρκος, ον, *ad.* Che è bene in carne, grasso.
εὐ-σέβεια, e poet. anche εὐσεβία, ας, *s. f.* Pietà, timore di Dio, rispetto ed amore verso la patria, i genitori, i congiunti.
εὐ-σεβέω, Sono pio, timorato di Dio; adempio i doveri verso Dio, la patria, i genitori, i congiunti. || *tr.* Venero; — τοὺς θεούς.
εὐ-σεβής, ές, *ad.* Pio, timorato di Dio; Che adempie i suoi doveri verso la divinità, la patria. || τὸ εὐσεβές, lo stesso che εὐσέβεια; τὰ ἐν ἀνθρώποις εὐσεβῆ, Ciò che tra gli uomini è tenuto sacro. — *avv.* — ῶς, Piamente, religiosamente.
εὐ-σεβία. V. εὐσέβεια.
εὐ-σέληνος, ον, *ad.* Rischiarato dalla luna.
*εὔ-σελμος, ep. ἐύσσελμος, ον, *ad.* Ben fornito di remi (OM., EUR.).
*εὔ-σεπτος, ον, *ad.* Molto venerabile (SOF., *Oed. T.*, 864).
εὔ-σημος, ον, *ad.* Che dà buoni segnali, che è di buono augurio; — βοαί; — φάσμα. || Facilmente riconoscibile a certi segni, evidente.
*εὐ-σθενέω, Ho buone forze, sono forte, vegeto, gagliardo (EUR., *Cycl.*, 2.).
εὔ-σκαρθμος, ep. ἐύσκαρθμος, ον, *ad.* Che salta bene, agile; — ἵπποι (OM., *Il.*, 13, 31).
εὐ-σκέπαστος, ον, *ad.* Ben coperto, ben munito. || Con senso attivo: Che copre, che difende bene: εὐσκεπαστότατόν ἐστιν, È questa la migliore difesa.
εὔ-σκεπτος, ον, *ad.* Facile a considerarsi; — σκέψις, Ricerca agevole a farsi.
*εὐ-σκευέω, Sono bene armato (SOF., *Aiac.*, 823).
*εὐ-σκίαστος, ον, *ad.* Bene ombreggiato, ombroso; — κοίτη (SOF., *Oed. C.*, 1707).
εὔ-σκοπος, ed ep. ἐύσκοπος, ον, *ad.* Che vede bene o acutamente; epit. di Mercurio. || Che prende bene di mira, che colpisce; — Ἄρτεμις; — Ἀπόλλων. || Visibile da lungi.

*εὔ-σοος, ον, *ad.* Sano e salvo (TEOCR., 24, 8).
*εὐ-σπλαγχνία, ας, *s. f.* Magnanimità, animosità, coraggio (EUR., *Rhes.*, 192).
εὔ-σπορος, ον, *ad.* Di feconda semenza (AR., *Av.*, 230).
ἐύσσελμος. V. εὔσελμος.
εὐ-στάθεια, ας, *s. f.* Fermezza, costanza (PLUT.).
εὐ-σταθής, ed ep. ἐυσταθής, ές, *ad.* Saldo, saldamente fondato; — μέγαρον; — θάλαμος. || *fig.* Fermo, costante; — φρόνημα. (speditezza (PLUT.).
εὐ-στάλεια, ας, *s. f.* Leggiera armatura,
εὐ-σταλής, ές, *ad.* Bene armato, ben fornito; — στόλος. || Leggermente armato, spedito. || Semplice. || Decoroso, gentile; εὐσταλῆ καὶ γυμνὰ σώματα.
*εὐ-στέφανος, ed ep. ἐυστέφανος, ον, *ad.* Che ha bella corona; — Ἄρτεμις, Ἀφροδίτη (OM.). || Detto di città, Con bella corona di mura, forte; — Θήβη (ID.).
*εὔ-στολος, ον, *ad.* Bene armato, ben fornito delle cose occorrenti (SOF.).
εὐ-στόμαχος, ον, *ad.* Che ha buono stomaco, che digerisce bene.
*εὐ-στομέω, Canto soavemente, detto di rosignuolo (SOF.). || Dico parole di buon augurio (ESCH.).
εὐ-στομία, ας, *s. f.* Buona, facile pronunzia (PL.).
εὔ-στομος, ον, *ad.* Che ha buona, bella bocca. || Che parla bene, che proferisce parole di buon augurio. || εὔστομ' ἔχε. Lo stesso che σιώπα, Taci, fa' silenzio; περὶ τούτων μοι εὔστομα κείσθω, Di ciò voglio io tacere.
*εὐ-στοχία, ας, *s. f.* Abilità, destrezza di colpire nel segno: — τόξων; — χερός (EUR.).
εὔ-στοχος, ον, *ad.* Che colpisce bene nel segno. — *avv.* — όχως; εἰπεῖν πρός τι, Parlare acconciamente al proposito.
*εὔ-στρεπτος, ed ep. ἐύστρεπτος, ον, *ad.* Bene attorto; — βοεῦς (OM.).
εὐ-στρεφής, e ep. ἐυστρεφής, ές, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
εὔ-στροφος, ed ep. ἐύστροφος, ον, *ad.* Bene attorto. || Facile a reggersi, a volgersi; Che facilmente si volge. || *fig.* Pieghevole, docile.
*εὔ-στυλος, ον, *ad.* Che ha belle colonne; — ναοί (EUR., *Iph. T.*, 128).
εὐ-συλ-λόγιστος, ον, *ad.* Agevole a conchiudersi, argomentarsi (PLUT.).
εὐ-σύμ-βλητος, ον, *ad.* Facile a indovinarsi, a interpretarsi; — κέρας.
εὐ-σύμ-βολος, e attic. εὐξύμβολος, ον, *ad.* Facile a indovinarsi, a chiarirsi. || Di buon segno, di buon augurio. || Trattabile, convenevole,
εὐ-σύνετος, e attic. εὐξύνετος, ον, *ad.* Che vede bene o facilmente, che comprende prontamente, molto sagace, prudente. || Che ben s' intende, intelligibile.
εὐ-συν-θετέω, Osservo fedelmente l' alleanza, mantengo la promessa; generalm. Tratto lealmente.
εὐ-σύν-οπτος, ον, *ad.* Che si vede facilmente. || *fig.* Chiaro.
*εὔ-σφυρος, ον, *ad.* Che ha bella la noce del piede, che ha il piè leggiadro (ESIOD.); detto altresì di piede di animale per Leggiadro (EUR., *Hel.*, 1570).
*εὔ-σχημος. Lo stesso che εὐσχήμων. — *avv.* — ήμως, Con dignità, decoro (EUR.).
εὐ-σχημοσύνη, ης, *s. f.* Bel portamento, dignitoso contegno.
εὐ-σχήμων, ον, *ad.* Che ha un bel portamento, un dignitoso contegno; Decoroso, nobile, garbato. || Onorevole, ragguardevole. — *comp.* — ονέστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — όνως, Con bel contegno, con garbo.
εὐ-σχημονέω, Ho un bel portamento (PL., *Legg.*, 5, 732).
*εὐ-σωματέω, Sono vigoroso di corpo, sono forte (EUR., *Andr.*, 765).
εὐ-τακτέω, Tengo, osservo l' ordine, la disciplina, faccio il mio dovere, sono obbediente; — πρὸς ἀρχήν.
εὔ-τακτος, ον, *ad.* Bene ordinato; specialm. detto di un esercito. || Che s'attiene all'ordine, obbediente. || Che è secondo l'ordine, confacevole. — *avv.* — άκτως, Con ordine, ordinatamente, convenientemente.
εὐ-ταξία, ας, *s. f.* Buon ordine, buona condizione. || Modestia, disciplina in un esercito. || Osservanza del buon ordine, della giusta misura.
εὐ-τάρακτος, ον, *ad.* Che facilmente si turba, si confonde (PLUT.).
*εὖτε, *cong.* temporale, equivalente ad ὅτε, Nel tempo che, quando, allorchè. || *cong.* casuale, Giacchè, perchè (SOF., *Oed. C.*, 84). || *avv.* di paragone, lo stesso che ἠύτε, Come, come se, in quel modo che (OM.).
εὐ-τείχεος, ον, *ad.* Che ha buone mura, bene, fortemente murato o fortificato.
*εὐ-τειχής, ές, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Andr.*, 1110).
*εὐ-τεκνία, ας, *s. f.* Felicità nei o coi figli (EUR., *Suppl.*, 75).
εὔ-τεκνος, ον, *ad.* Felice nei o coi figli. || Fecondo di prole, prolifico; detto anche di animali. || Detto di oracolo, Promettitore di figli: voce più che altro poet.
εὐ-τέλεια, ας, ion. εὐτελέη, ης, *s. f.* Buon mercato; — τῶν σιτίων. || Piccolo pregio, poca importanza, tenuità; — διανοήματος. || Semplicità, frugalità, parsimonia.
εὐ-τελής, ές, *ad.* Che è a buon mercato,

di picciol costo, facile ad aversi. || *fig.* Di poco pregio. || Che porta seco piccola spesa. || Semplice, frugale. || τὸ εὐτελές, Semplicità, frugalità. — *avv.* — ῶς, Con piccola spesa. || Semplicem., Con frugalità.
*εὐ-τλήμων, ον, *ad.* Assai costante o coraggioso (ESCH., *Pers.*, 29).
*εὔ-τμητος, ep. ἐύτμητος, ον, *ad.* Tagliato bene, leggiadramente lavorato; — τελαμών; — ἱμάντες (OM.).
εὐ-τοκέω, Partorisco felicemente.
εὐ-τοκία, ας, *s. f.* Parto felice (PLUT.).
*εὔ-τοκος, ον, *ad.* Che partorisce facilmente, fecondo (ESCH., *Ag.*, 1377).
εὐ-τολμία, ας, *s. f.* Fermezza d'animo, intrepidità, coraggio.
εὔ-τολμος, ον, *ad.* Coraggioso, intrepido. — *avv.* — όλμως, Coraggiosamente.
εὐ-τονία, ας, *s. f.* Audacia, costanza (PLUT.).
εὔ-τονος, ον, *ad.* Fortemente teso. || Fortemente vibrato; — πληγή. || *fig.* Zelante, attivo. — *avv.* εὐτόνως, Con grande sforzo, con vigore.
*εὔ-τορνος, ον, *ad.* Ben tornito (EUR., *Tr.*, 1197).
εὐ-τράπεζος, ον, *ad.* Con buona mensa. || Che accoglie a lauta mensa, ospitale.
εὐ-τραπελία, ας, *s. f.* Urbanità, grazia, lepidezza.
εὐ-τράπελος, ον, *ad.* Agile, svelto. || *fig.* Destro, accorto; spesso con idea accessoria di biasimo. — *avv.* — ως, Agilmente.
*εὐ-τραφής, ed εὐτρεφής, ές, *ad.* Ben nutrito. || Forte, vigoroso (OM., EUR.). || Ben educato (EUR.). || Nutritivo; — γάλα; — ὕδωρ (ESCH.).
εὐ-τρεπής, ές, *ad.* Ben disposto, acconcio. || Pronto, preparato; — ποιεῖσθαί τι, a far checchessia. || Preparato, armato. — *avv.* — ῶς. || εὐτρεπῶς ἔχειν, Tener pronto, in punto.
εὐ-τρεπίζω, Apparecchio, tengo pronto. || Ordino; — τὰς πόλεις; — τὰς πόλεις τοῖς Ἀθηναίοις, Cerco di conciliare le città agli Ateniesi. || *med.* Tengo preparato per me, apparecchio per me; — τὰς προσβολάς, Mi armo, mi apparecchio all'assalto; — τὰς πόλεις, Guadagno, cattivo per me le città.
εὔ-τρεπτος, ον, *ad.* Facile a mutarsi, mutabile; — ἀήρ (PLUT.).
*εὐ-τρεφής. V. εὐτραφής.
*εὔ-τρητος, ep. ἐύτρητος, ον, *ad.* Ben forato; — λοβοί (OM., *Il.*, 14, 182).
*εὔ-τριχος, ον, *ad.* Lo stesso che εὔθριξ (EUR., *Herc. F.*, 234).
εὐ-τροφία, ας, *s. f.* Buona nutrizione. || *fig.* — ψυχῶν.
εὐ-τρόχαλος, ον, *ad.* Su cui si corre facilmente. || Bene arrotondato

εὔ-τροχος, ep. ἐύτροχος, ον, *ad.* Con ben lavorate ruote; — ἅρμα; — ἅμαξα. || Bene rotondato. || Che corre, che si muove rapidamente; — κύκλος. || *fig.* — γλῶσσα, Agile lingua.
*εὐ-τυκάζομαι, Tengo apparecchiato, tengo pronto per me; — τόξον (ESCH., *Sept.*, 134).
*εὔ-τυκος, ον, *ad.* Pronto, apparecchiato (ESCH.).
εὔ-τυκτος, ον, *ad.* Ben fatto, leggiadramente lavorato. || Ben preparato.
εὐ-τυχέω, *imp.* εὐτύχουν, Colpisco bene, do nel segno. || *fig.* Sono felice, ho buona fortuna. || εὐτύχει, εὐτυχεῖτε, formula usata nelle lettere e corrispondente al lat. *vale, valete.* || Parlando di cose o di imprese, Riesco, vengo fatto, prosperamente. || *pas.* Sono favorito dalla fortuna, ho buona fortuna. || Detto di cose, lo stesso che l'*att.*
εὐ-τύχημα, τος, *s. n.* Buona fortuna, felice riuscita; Avvenimento felice.
εὐ-τυχής, ές, *ad.* Che ha conseguito il suo desiderio, avventuroso, fortunato. || τὸ εὐτυχής, lo stesso che εὐτυχία. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Fortunatamente, felicemente.
εὐ-τυχία, ας, *s. f.* Fortuna, caso fortunato, condizione fortunata, felicità: ἐπ' εὐτυχίᾳ, Per buona fortuna.
εὔ-υδρος, ον, *ad.* Ricco di acqua, irriguo.
*εὐ-φαμέω, dor. invece di εὐφημέω (ESCH., ec.).
*εὐ-φαρέτρης, dor. — έτρας, ου, *ad.* Che ha bella faretra, ben faretrato (SOF., *Trach.*, 212).
*εὐ-φεγγής, ές, *ad.* Splendido, rilucente (ESCH., *Pers.*, 382).
εὐ-φεροσύνη, ης, *s. f.* Benessere: voce formata da Platone (*Crat.*, 419) per spiegare la voce εὐφροσύνη.
εὐ-φημέω, Proferisco parole di buon augurio, ed evito quelle di significazione cattiva. || Usato specialm. ne' sagrifizj e nelle altre cerimonie religiose, Sto in religioso silenzio. || εὔφημει, εὐφημεῖτε, Silenzio, fa' o fate silenzio. || Familiarm. Silenzio! non parlare! Dio ti guardi! lat. *bona verba; quaeso!* || Mando un grido di gioia: πρῶτον μὲν κέλαδος Ἑλλήνων πάρα μολπηδὸν εὐφήμησεν, Da prima risonò dal popolo dell'Ellade un grido come amabile canto di giubbilo (ESCH.). || *tr.* Lodo, esalto, τινά. || εὔφημον εἴη τοὔπος εὐφημουμένῃ, Usa buone parole tu che sei accolta con parole amichevoli (ID.).
εὐ-φημία, ας, *s. f.* Il proferire parole buone, di fausto significato. || Buona fama, buona riputazione. || Divota preghiera. || Religioso silenzio.

εὐ-φημισμός, οῦ, *s. m.* Il dire cosa spiacevole o trista con parole che la mitighino, eufemismo.
εὔ-φημος, ον, *ad.* Di buon augurio; — ἔπος: εὔφημα θροεῖν, o, φωνεῖν, Proferire parole di buono augurio; lat. *bene ominata loqui.* || Pio, santo, sacro; — δόμοι; — πόνοι. || Di mitissima significazione. || Detto di persona, Che proferisce parole di buon augurio. || Pieno di devozione, tacito, silenzioso. || ὑπ' εὐφήμου βοῆς, Con silenzio. || Fausto; — ἦμαρ. — *avv.* — ήμως. Divotamente, con religioso silenzio.
*εὔ-φθογγος, ον, *ad.* Sonoro, dolce sonante (ESCH., EUR.).
*εὐ-φιλής, ές, *ad.* Molto amante, amantissimo (ESCH.). || Molto amato (ID., *Ag.*, 695).
*εὐ-φίλητος, ον, *ad.* Molto amato, molto caro (ESCH., *Sept.*, 103).
*εὐ-φιλό-παις, παιδος, *ad. m.* e *f.* Assai amato da figli, carissimo ai figli (ESCH., *Ag.*, 695).
εὔ-φλεκτος, ον, *ad.* Facile ad accendersi, ad ardere (SEN., 7, 5, 22).
*εὐ-φόρητος, ον, *ad.* Facile a portarsi (ESCH., *Ch.*, 349).
εὐ-φορία, ας, *s. f.* Feracità, abbondanza; — καρπῶν (PLUT.).
εὔ-φορος, ον, *ad.* Facile a portarsi; — ὅπλα. || Che produce copiosamente, ferace.
*εὐ-φραδέως, *avv.* Con facondia, eloquentemente (OM., *Od.*, 19, 352).
εὐ-φραίνω, ep. ἐυφραίνω, Rendo ilare, lieto; Esilaro, rassereno, ricreo. || *pas.* con anche il *fut. med.* Mi rallegro, mi diletto.
*εὐ-φρονέων, ep. ἐυφρονέων, ον, *ad.* Che intende bene, perspicace, saggio (OM., AR.).
εὐ-φρόνη, ης, *s. f.* La notte, quasi la ricreante.
εὐ-φροσύνη, ep. ἐυφροσύνη, ης, *s. f.* Letizia, gioia, ilarità.
*εὔ-φρων, ep. ἐύφρων, ον, *ad.* Di animo lieto, ilare, sereno (OM.). || Benevolo, benigno, grazioso. || Che rallegra, che rasserena, piacevole: οἶνον ἐύφρονα καρπὸν ἀρούρης (OM., ec.). — *avv.* εὐφρόνως, Saggiamente. || Benevolmente.
εὐ-φυής, ές, *ad.* Ben cresciuto, alto, ben fatto. || Bello, nobile; — πρόσωπον. || Di buone qualità naturali, di buon ingegno; Ingegnoso, spiritoso. || Anche di animali: — κύνες. || Di un luogo, Opportuno, favorevole. — *avv.* ῶς, Ingegnosamente. || Opportunamente.
εὐ-φυΐα, ας, *s. f.* Leggiadria della persona. || Buona disposizione naturale, ingegno. || Buona, favorevole postura di un luogo.
*εὐ-φύλακτος, ον, *ad.* Facile a custodirsi. || ἐν εὐφυλάκτῳ εἶναι, Essere in sicuro (EUR.); εὐφύλακτά ἐστί τινι, Uno può stare facilmente in guardia (TUC.). || Da cui possiamo facilmente guardarci, che si può facilmente schivare (PLUT.).
*εὔ-φυλλος, ον, *ad.* Frondoso; — δάφνη (EUR., *Iph. T.*, 1246).
εὐ-φωνία, ας, *s. f.* Soavità di voce, bella voce. || Eufonia.
εὔ-φωνος, ον, *ad.* Che ha buona o bella voce, o favella.
*εὔ-χαλκος, ον, *ad.* Di buon rame, di ben lavorato rame (OM., ESCH.).
εὔ-χαρις, ι, *gen.* — ιτος, *ad.* Gradevole, piacevole, amabile. || Arguto, faceto. || Propenso, benigno, benevolo.
εὐ-χαριστέω, Sono grato, rendo grazie.
εὐ-χαριστία, ας, *s. f.* Gratitudine.
εὐ-χάριστος, ον, *ad.* Grato, riconoscente. || Grazioso, spiritoso. — *avv.* — ίστως, Gradevolmente, felicemente.
*εὔ-χειρ, *gen.* -χειρος, *ad.* Che ha mani abili, industri (SOF., *Oed. C.*, 472).
εὐ-χείρωτος, ον, *ad.* Facile a vincersi, a sottomettersi.
εὐ-χέρεια, ας, *s. f.* Agilità, facilità nel far checchessia. || Mobilità, volubilità, leggerezza; — Λακεδαιμονίων. || Condiscendenza, cedevolezza. || Petulanza, protervia.
εὐ-χερής, ές, *ad.* Agile, destro, attivo, || Facile, proclive; — πρὸς ὀργήν. || Leggiero, volubile. || Facile a trattarsi od a farsi. || Di persone, Benigno, volenteroso. || Leggermente trattato. || τὸ εὐχερὲς τῶν ὀνομάτων, Negligenza nella espressione dei concetti. — *avv.* — ῶς, Speditamente. || Facilmente, || Destramente.
*εὐ-χετάομαι, Prego, supplico (OM.). || Mi glorio, mi vanto (ID). || Rendo grazie (ID.).
εὐχή, ῆς, *s. f.* Voto, preghiera, supplica; εὐχὴ θεῶν, Preghiera agli Dei; εὐχὴν εὔχεσθαι o ποιεῖσθαι, Fare un voto, una preghiera. || Desiderio: κατὰ τὴν τῶν παιδῶν εὐχήν, Secondo il desiderio dei fanciulli. || Specialm. Desiderio vano, senza effetto. || Poeticam. Maledizione (ESCH., EUR.).
εὔ-χιλος, ον, *ad.* Che mangia bene; detto di cavallo (SEN., *Eq.*, 1, 12).
*εὔ-χλοος, ον, *ad.* Che verdeggia bene; — Δημήτηρ, La dea delle verdeggianti campagne (SOF., *Oed. C.*, 1600).
εὔ-χομαι (*fut.* εὔξομαι, *aor.* ηὐξάμην, *perf.* ηὖγμαι), Dico, proferisco ad alta voce e fidatamente; quindi Mi vanto, mi glorio. || Assevero, protesto solennemente: ὁ δ' εὔχετο πάντ' ἀποδοῦναι. || Faccio voto, prometto solennemente a una divinità. || Prego, supplico. || *tr.* Ottengo supplicando; — ὑπέρ τινος, per qualcuno. || Desidero; — τινί τι, Desidero ad uno

qualche cosa. || Impreco ad uno qualche cosa. || Il *perf.* con signific. *pas.*: ἐμοὶ μὲν γὰρ μετρίως ηὖκται (PL., *Fedr.*, 279), Per me è stato chiesto abbastanza.

εὖχος, εος, *s. n.* Quello di cui uno si gloria; Gloria, onore: specialm. Gloria guerresca, vittoria (OM.). || Voto, desiderio (SOF.).

εὐ-χρήστημα, τος, *s. n.* Utile, vantaggio ricevuto.

εὔ-χρηστος, ον, *ad.* Buono e facile ad adoperarsi, utile; — πρός τι. — *avv.* — ήστως, Utilmente.

εὐ-χροής, ές, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM., *Od.*, 14, 24).

εὔ-χροος, οον, contr. **εὔχρους, ουν,** *ad.* Che ha buon colore. || Di bello, di sano aspetto.

***εὔ-χρυσος, ον,** *ad.* Ricco d'oro; — Πακτωλός (SOF., *Phil.*, 398).

εὐ-χωλή, ῆς, *s. f.* Il gloriarsi, il vantarsi, vanto (OM.). || Giubbilo, grido di vittoria (ID.). || Oggetto di gloria (ID.). || Voto, preghiera, supplica (ID.).

εὐ-χωλιμαῖος, α, ον, *ad.* Obbligato per voto (EROD.).

εὐ-ψυχία, ας, *s. f.* Forza d'animo, coraggio, prodezza, fermezza.

εὔ-ψυχος, ον, *ad.* Coraggioso, prode, animoso. — *avv.* — ως, Animosamente.

***εὔω,** Abbrustolisco (OM.).

εὐ-ώδης, ες, *ad.* Odoroso, olezzante.

εὐ-ωδία, ας, *s. f.* Olezzo, odore soave.

***εὐ-ώλενος, ον,** *ad.* Che ha bei gomiti, belle braccia (EUR., *Ipp.*, 605).

εὔ-ωνος, ον, *ad.* Che è a buon mercato, di picciol prezzo; anche nel *fig.*

εὐ-ώνυμος, ον, *ad.* Che ha bel nome, che ha un nome di buon augurio. || Per eufemismo invece di ἀριστερός, Sinistro. || τὸ εὐώνυμον (sott. κέρας), L'ala sinistra dell'esercito.

***εὐ-ῶπις, ιδος,** *ad. f.* Dai begli occhi, dal bel volto (OM., SOF.).

***εὐ-ωπός, όν,** *ad.* Dai begli occhi, dal bell'aspetto, bello (EUR.).

εὐ-ωχέω, Accolgo a lauta mensa, tratto lautamente; — τινά. || Rif. ad animali, Cibo, alimento abbondantemente. || *pas.* col *fut. med.* Sono lautamente trattato, mi faccio trattare lautamente. || Coll'*acc.* κρέα εὐωχοῦ, Fa' che ti piaccia la carne, nutriti di carne. || Detto di animali, Mi satollo. || *fig.* Mi pasco o mi diletto di checchessia; — τοῦ λόγου.

εὐ-ωχία, ας, *s. f.* Banchetto, convito, gozzoviglia.

***εὐ-ώψ, ῶπος,** *ad.* Lo stesso che εὐωπός (SOF.).

ἐφ-αβικός, ἔφαβος, dor. per **ἐφηβικός, ἔφηβος.**

***ἐφ-αγιστεύω,** Compio il sacro rito in checchessia (SOF., *Ant.*, 247).

***ἐφ-αγνίζω,** Consacro, offro altresì, parlando di sagrifizj a' morti (SOF., *Ant.*, 196).

ἔφαγον, *aor. dif.* dalla rad. φαγ, considerato come *aor.* di ἐσθίω, Mangiò, divorò, consumò, inghiottì. || Generalm. Consumò, distrusse.

ἐφ-αιρέομαι, Scelgo in luogo d'altri. || Il *part. perf.* ἐφῃρημένος, usasi con senso passivo, e vale Scelto in luogo di un altro, surrogato, sostituito (TUC., 4, 38).

ἐφ-άλλομαι, Salto in, balzo, mi scaglio su, assalto, invado. || Salto su; — τῶν ἵππων, sul cocchio; — ἐπὶ τὸν οὐδόν. || Mi getto sopra uno.

***ἔφ-αλος, ον,** *ad.* Che è posto presso, o sul mare, marittimo (OM., SOF.).

ἐφ-άμερος, dor. per ἐφήμερος.

ἐφ-άμιλλος, ον, *ad.* Di cui si quistiona o si gareggia, disputato, conteso: ἐφάμιλλόν τι ποιεῖν, Far checchessia oggetto di gara. || Pari o capace di star a fronte gareggiando. || Generalm. Pari, paragonabile; — τινί. — *avv.* — ίλλως, Gareggiando, o In modo pari.

***ἐφ-ανδάνω** ed ἐπιανδάνω, Piaccio, vo a grado; usato nelle forme del *pres.* ἐπιανδάνει o dell'*imp.* ἐφήνδανε ed ἐπιήνδανε (OM.).

ἐφ-άπτω, ion. ἐπάπτω, Unisco, annodo insieme, lego, allaccio, avvinco. || *fig.* λύουσ' ἢ φάπτουσα, Sciogliendo o stringendo il nodo (nel significato di Concorrere in qualsiasi modo a risolvere una difficoltà) (SOF., *Ant.*, 40). || Intraprendo, faccio; — ἔργον. || Nel *pas.* Sovrasto; lat. *immineo:* Τρώεσσιν ὀλέθρου πείρατ', o, Τρώεσσι κήδε' ἐφῆπται: ἀθανάτοισιν ἔρις καὶ νεῖκος ἐφῆπται, Sovrastano ai Troiani, agli Dei, ec. || *med.* Tocco, prendo, afferro; τινός; — χείρεσσιν ἠπείροιο, Afferro colle mani la terra. || *fig.* Tocco, tratto, parlando, di checchessia. || Abbraccio, specialm. colla mente, τινός. || M'accingo ad una cosa, imprendo checchessia, mi occupo, — τινός. || Ho parte in una cosa. || Ho legame, relazione, corrispondenza con checchessia. || εἴδεος ἐπαμμένος, Dotato di bella figura. || Ho per mio effetto, mi tiro dietro come conseguenza.

ἐφ-άπτω, Accendo. || *pas.* Ardo, mi accendo (EUR., *Bacch.*, 779).

***ἐφ-άπτωρ, ορος,** *ad.* Che tocca, che palpa (ESCH.).

ἐφ-αρμόζω, Adatto, accomodo, aggiusto. || Aggiungo, presto, do; — λόγων πίστιν. || *intr.* Mi adatto, mi accomodo a, τινί.

***ἔφ-αψις, εως,** *s. f.* Tocco, toccamento, contatto (ESCH., *Suppl.*, 44).

ἐφ-έδρα, ας, e ion. ἐπέδρη, ης, *s. f.* Assedio. || Il sedere in, sopra (PL.).
ἐφ-εδρεία, ας, *s. f.* L'assistere seduto, specialm. del lottatore che siede aspettando il momento di sottentrare ad un altro. || Lo stare in agguato, agguato.
ἐφ-εδρεύω, Siedo, sto sopra: ἄγγος κάρᾳ ἐφεδρεῦον, Un vaso posto, ossia portato, sul capo. || Assisto, seduto, specialm. del lottatore che aspetta il momento di sottentrare ad uno rimasto vinto. || *fig.* parlando di eserciti e flotte, e generalm. di nemici, Sto in agguato, insidio, apposto. || *fig.* — τοῖς καιροῖς, Aspetto il tempo, l'occasione. || Mi fermo, faccio alto.
ἔφ-εδρος, ον, *ad.* Che siede sopra; col *gen.* — γῆς ἔφεδρος στρατός, Esercito accampato nel paese. || Che assiste sedendo, che siede o che sta appresso; — πηδαλίων, Che siede al governo, che lo regge. || Specialm. di un lottatore, il quale aspetta che un altro sia vinto per sottentrare in sua vece contro il vincitore: καί μοι Αἴας ξύνεστιν ἔφεδρος, Mi attende una nuova lotta con Aiace. — ἀγῶνος; — ἀμφοῖν, Che aspetta di sottentrare, o che può sottentrare all'uno e all' altro dei due contendenti. || *fig.* detto di nemico, Fresco, pericoloso. || Che entra nel luogo di un altro: βασιλεὺς ἔφεδρος, Il successore nel trono. || Detto di nemico, Che sta in agguato, che apposta, che aspetta il momento di dare addosso.
*ἐφ-έζομαι (solo nel *pres.* e *imp.*). Mi siedo sopra, τινί; coll'*acc.:* — ναῦν (ESCH.). || Mi pongo a sedere, siedo; coll'*acc.;* — τὸ σὸν βρέτας (ESCH.); — Εὐρώταν (EUR.). || La forma *att.* è solo nell'*aor. inf.* ἐφέσσαι (OM., *Od.*, 13, 274), Mettere, porre sopra.
*ἐφ-έηκα, ep. invece di ἐφῆκα, da ἐφίημι.
ἐφ-εῖσα, *inf.* ἐφέσσαι o ἔφεσσαι, Posi, collocai sopra.
*ἐφ-είω, ep. invece di ἐφέω, da ἐφίημι.
ἔφ-εκτος, ον, *ad.* Che contiene un tutto e una sua sesta parte; — τόκος, Il capitale e più una sesta parte (DEM., 34, 241).
ἐφ-ελκύω, Somministra i tempi derivati al seg.
ἐφ-έλκω, ion. ἐπέλκω (*imp.* ἐφεῖλκον, *fut.* ἐφελκύσω, di rado ἐφέλξω), Tiro, strascino, mi tiro dietro; — ἵππον ἐκ τοῦ βραχίονος, Mi tiro dietro il cavallo legato al braccio. || *fig.* e poet. ἥλιος ἐφέλκων ἑσπέρου, φάος (EUR.). || Produco, arreco, sono cagione di; — συμφοράς; — αἴσθησιν. || *med.* Attiro, attraggo a me; Traggo o strascino con me. || *fig.* Alletto, adesco: ἐφέλκεται ἄνδρα σίδηρος. || Traggo a me, mi approprio, o, mi arrogo; — συμβούλων ὄνομα καὶ φίλων. || Conduco con me, tiro dietro a me: — πολλὰ κακά; — πολλοὺς κινδύνους. || πόδες ἐφελκόμενοι, Piedi che si muovono a stento. || οἱ ἐφελκόμενοι, Quelli che nel camminare restano indietro agli altri.
*ἐφ-έμεν, ep. per ἐφεῖναι, *aor.* 2. *inf.* di ἐφίημι.
ἐφ-εξῆς, ion. ἐπεξῆς, *avv.* Per ordine, l'uno dopo o dietro l'altro: τὴν Ἑλλάδα πᾶσαν οὑτωσὶ Φίλιππος ἐφεξῆς ἁρπάζων, Così Filippo impadronendosi di tutta la Grecia, l'uno stato dopo l'altro ec.; τρεῖς ἡμέρας ἐπεξῆς, Tre giorni consecutivi.
ἐφ-έπω, ion. ἐπέπω (*imp.* ἐφεῖπον, ep. ἔφεπον, *fut.* ἐφέψω, *aor.* ἐπέσπον, *inf.* ἐπισπεῖν, *part.* ἐπισπών), Sono a tergo, inseguo, perseguito come nemico, stringo, incalzo, molesto. || Mi caccio innanzi; — Πατρόκλῳ ἵππους, Spingo contro Patroclo il cocchio. || Visito, cerco, percorro un luogo; — πέδιον. || *fig.* Esercito con diligenza, attendo diligentemente ad una cosa; — ἄγρην. || In tmesi: ἐπὶ ἔργον ἔποιεν (OM.) || Imprendo, tolgo a fare. || Provvedo, governo, amministro. || Vo incontro a, incontro; come il lat. *obire;* — πότμον, ὄλεθρον, θάνατον. || *med.* Vado dietro, seguo, accompagno, τινί; — ποσίν, Inseguo correndo. || *fig.* Seguo colla mente, tengo dietro ai pensieri di qualcuno, intendo. || Inseguo, perseguito, τινί. || *fig.* Asseconda, obbedisco, cedo; col *dat.*
ἐφ-ερπύζω. Lo stesso che il seg. (AR., TEOCR).
*ἐφ-έρπω, Entro strisciando (ESCH., EUR.).
ἐφ-έσιμος, ον, *ad.* Portato in appello (DEM., 7., 9).
ἔφ-εσις, εως, *s. f.* Lo scagliare ad un segno. || *fig.* L'agognare a chechessia, τινός. || *T. for.* Appello, εἰς o πρός τινα.
*ἐφ-έσπερος, ον, *ad.* Occidentale; — χῶρος (SOF., *Oed. C.*, 1059).
ἐφέσσαι, ἔφεσσαι, ἐφέσσομαι. V. ἐφεῖσα.
ἐφ-έστιος, ion. ἐπίστιος, ον, *ad.* Del focolare, che risguarda comecchessia il focolare, che ad esso si riferisce; e per estens. Domestico; — σέλας; — φλόξ; — ἱκέτης, Supplice, che siede al focolare; — δόμων o δωμάτων, Che viene nella casa come supplice. || Ζεὺς ἐφέστιος, Giove protettore della casa, Giove familiare. || ἀπολέσθαι ἐφέστιον, Essere ucciso nella propria casa; ἦλθεν ἐφέστιος, Venne, ritornò in patria. || Che è, che alberga nella casa di qualchedunno, specialm. come ospite. || *fig.* πόνοι δόμων ἐφέστιοι. || Attenente, attigno

alla casa; — εὐναί. || Sull'od all'altare; — θύματα, μίασμα; ἑζόμεσθ' ἐφέστιοι: voce più che altro della poesia.
ἐφ-εστρίς, ίδος, *s. f.* Mantello da soldato (PLUT.).
ἐφ-έται, ῶν, *s. m. pl.* Deputazione di giudici criminali in Atene, i quali decidevano tutti i casi di omicidio.
ἐφετέον. V. ἐφίημι.
*ἐφ-ετμή, ῆς, *s. f.* Incombenza, mandato, comando (OM., PIND., ec.). || Consiglio, esortazione (OM., ec.).
ἐφ-ευάζω. Lo stesso che ἐπευάζω (PLUT.).
*ἐφ-ευρετής, οῦ, *s. m.* Inventore (ANACR., 36, 3).
ἐφ-ευρίσκω, Trovo, sorprendo, in checchessia. || Ritrovo, scopro. || *fig.* Invento, immagino. || *pas.* parlando di uomini, Vengo trovato, mi mostro ciò che dal compimento si determina: ἐφεύρημαι κακός.
*ἐφ-εψιάομαι, Dileggio, schernisco; — τινί (OM.).
ἐφ-ηβάω, ion. ἐπηβάω, Cresco, divento pubere (ERUD.).
ἐφ-ηβικός, dor. ἐφαβικός, ή, όν, *ad.* Spettante a chi è nella pubertà, giovanile.
ἔφ-ηβος, dor. ἔφαβος, ου, *s. m.* Colui che ha raggiunta l'età virile. || In Atene così chiamavansi i giovinetti a' 18 anni.
ἐφ-ηγέομαι, Conduco contro. || Denunzio un delinquente, conducendo i giudici al luogo dov'è per prenderlo.
ἐφ-ήγησις, εως, *s. f.* Denunzia di un delinquente e della sua dimora.
ἐφ-ήδομαι, Mi rallegro, gioisco di, specialm. dell' altrui sventura.
ἐφ-ηδύνω, Rendo più dolce, più lieto; — συσσίτιον ὁμιλίᾳ (PLUT.).
ἐφ-ήκω, Pervengo, arrivo.
ἐφ-ηλόω, Inchiodo. || *fig.* e poet. Irrevocabilmente stabilisco (ESCH., *Suppl.*, 907).
*ἔφ-ημαι, Siedo sopra, o presso, τινί o τινός (OM., ESCH., ec.); coll'*acc.* βρέτας, Siedo come supplichevole all'immagine di una divinità (ESCH.).
ἐφ-ημέριος, -ον, *ad.* Del giorno, di o in quel giorno (OM.): ἐφημέρια φρονεῖν, Darsi pensiero soltanto delle cose dell'oggi. || Poet. οἱ ἐφημέριοι, I viventi un giorno, gli uomini; così detti per la breve durata della loro vita (ESCH.).
ἐφ-ημερίς, ίδος, *s. f.* Effemeride, diario; comunem. nel *pl.* per Diario storico o militare (PLUT.).
ἐφ-ήμερος, dor. ἐφάμερος, ον, *ad.* Di o per un giorno; — δαπάνη, Spesa che basta per un giorno; — φάρμακον, Veleno che uccide nel volger di un giorno. || Che vive alla giornata. || οἱ ἐφήμεροι, Gli uomini, per la brevità della loro vita. || Passeggiero, caduco.
*ἐφ-ημοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che ἐφετμή (OM., SOF.).
ἐφθός, ή, όν, *ad.* Lessato.
ἐφ-ίδρωσις, εως, *s. f.* Sudore per tutto il corpo (PLUT.).
*ἐφ-ιζάνω, Siedo con, allato; — δείπνῳ, αἰθούσῃσιν (OM.). || *fig.* Mi poso su; — ὕπνος ἐπὶ βλεφάροισιν (ID.).
*ἐφ-ίζω, Mi pongo, siedo sopra, in (OM.) (all'*imp.* ἔφιζε ed ἐφίζεσκε). || *fig.* βαρὺς δ' ἐφίζει Ζεύς, Giove siede tremendo (ESCH.).
ἐφ-ίημι, ion. ἐπίημι, Mando, invio, spedisco. || Meno, conduco, guido. || Lascio andare, lascio accostare. || Vibro, scaglio contro uno; — χεῖράς τινι, Metto le mani addosso ad uno; lat. *manus injicere.* || Mando contro, faccio avvicinare; — τὴν ἵππον τῷ στρατοπέδῳ; — ἐπὶ τοὺς Ἕλληνας; — πεδία ἐς τάδε στρατόν, Faccio entrare, faccio invadere da un esercito. || Mando, invio, destino qualche cosa ad uno. || Lascio in balía, do in preda. || Abbandono, allento; — τὴν ἡνίαν τοῖς λόγοις, Allento il freno alle parole. || Specialm. rif. a δίκην, Commetto la lite alla decisione di un tribunale superiore, mi appello; — τινά εἰς τὸ δικαστήριον, Rimando uno ad un tribunale superiore. || Concedo, permetto; τοὺς νεωτέρους ἐφίετε διώκειν, Lasciate che i giovani insegnano. || Eccito, stimolo, muovo. || In forma d'*intr.* (sott. ἑαυτόν), Mi dedico, mi do, mi abbandono; — οὐρίᾳ; — ἡδονῇ. || *med.* Miro, prendo di mira; col *gen.* || *fig.* Tendo, aspiro a, bramo, τινός. || Desidero; coll'*acc.* || Ingiungo, comando, τινί τι; — ἐς Λακεδαίμονα, Mando fuori un comando contra i Lacedemoni. || Ammetto, concedo; e in proposiz. negat. Proibisco. — *verbal.* ἐφετέον.
*ἐφ-ικάνω. Lo stesso che il seg. (OM., *Od.*, 11, 193): in tmesi.
ἐφ-ικνέομαι, ion. ἐπικνέομαι, Pervengo, riesco, arrivo, giungo, mi estendo a. || Colpisco, percuoto. || Raggiungo, conseguo, acquisto; col *gen.* || Ho potere, ho mezzo di conseguire qualche cosa: οἱ ἐφικνούμενοι τοῦ τριηραρχεῖν, Quelli che possono diventare trierarchi. || Raggiungo checchessia colla rappresentazione, rappresento checchessia conformemente alla verità od alla dignità della cosa; col *gen.* o anche coll'*acc.*: τὰ ἄλλα λέγων ἐπίδεω ἄριστα καὶ ἀληθέστατα, Le altre cose hai tu nel tuo discorso ottimamente e veracissimamente rappresentate.
ἐφ-ικτός, ή, όν, *ad.* Che si può raggiungere; — ἔργον, Eseguibile; εἰς ἐφικτὸν πελάσαι, Avvicinarsi per modo da poter

essere afferrato; ἐν ἐφικτῷ εἶναι o γίγνεσθαι, Essere da presso per modo che vi si può arrivare.

*ἐφ-ίμερος, ον, *ad.* Bramato, desiderato, gradito (ESCH., SOF.).

ἐφ-ίππιος o ἐφ-ίππειος, ον, *ad.* Appartenente al cavallo (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 6).

ἔφ-ιππος, ον, *ad.* A cavallo, cavalcante, equestre; — κλύδων ἐφίππον, Il tumulto, la confusione dei cavalli o dei carri (SOF.).

ἐφ-ίπταμαι, Volo in o sopra (PLUT.).

ἐφίσδω, dor. di ἐφίζω.

ἐφ-ιστάνω, forma posteriore di ἐφίστημι; nel significato di Osservo, rifletto, pondero; γνώμην, νοῦν.

ἐφ-ίστημι, ion. ἐπίστημι, *fut.* ἐπιστήσω, Colloco, pongo sopra. || *fig.* Pongo uno come custode, soprintendente, e simili, sopra uno o sopra qualche cosa; — τινά τινι. || Attribuisco, assegno, impongo; — τῷ βίῳ μοῖραν πρέπουσαν. || Colloco appresso, stabilisco; — ὅρους ἐπὶ τὴν οἰκίαν. || Erigo, pianto. || Pongo, dispongo; — ὁπλίτας. || Ordino; — ἀγῶνα; — τινί, in onor di qualcuno. || Rivolgo, dirigo; — τὴν γνώμην κατά τι. || — τινά, Faccio stare alcuno sospeso, lo rendo pensieroso. || Ritengo, soffermo, faccio far alto; τὸ στράτευμα. || Interrompo, sospendo. || *med.* compresi i tempi storici dell'*att.* Mi colloco, mi metto, sto su. || τὸ ἐπιστάμενον τοῦ γάλακτος, Ciò che nuota alla superficie del latte. || *fig.* Sono posto sopra checchessia, ho l'ispezione sopra uno o sopra qualche cosa, τινί o τινός o ἐπί τινι. || ὁ ἐφεστηκώς, specialm. nel *pl.* ἐφεστῶτες, ion. ἐπεστῶτες, I preposti, i soprastanti. || Sono imposto, ingiunto: μόχθοι ἐφεστῶτές τινι. || Sto allato, da presso; Mi avvicino, τινί, παρά τινι, ἐπί τινι; — εἰς τοὺς ὄχλους, Entro nella moltitudine. || Sopraggiungo, accado: πρίν μοι τύχη τοίαδ' ἐπέστη, Prima che tal caso m'avvenisse. || Sono imminente, minaccio; — κίνδυνος τῇ πόλει. || Mi levo, mi presento contro uno; — ἐπὶ τῇ πόλει, Mi avanzo contro la città. || Mi muovo, mi accingo a checchessia, sono in atto di far checchessia. || Vengo, mi levo a parlare sopra una cosa. || Rimango, mi fermo, desisto, sospendo; — τοῦ πλοῦ, la navigazione. || Ordino, dispongo per me.

ἐφ-οδεύω, Vado attorno. || Precedo, guido, — τινί.

ἐφ-οδιάζω. ion. ἐποδιάζω, Fornisco, provvedo del bisognevole al viaggio, del viatico. || *fig.* Fornisco del necessario, sostengo, aiuto, promuovo.

ἐφ-όδιον, ion. ἐπόδιον, ου, *s. n.* Ciò che fa bisogno nel viaggio, provvisione di viveri o di denaro pel viaggio, viatico. || Il mantenimento di un esercito. || *fig.* Sussidj, mezzi occorrenti per checchessia.

ἔφ-οδος, ον, *ad.* Accessibile (TUC., 6, 66).

ἔφ-οδος, ου, *s. f.* Accesso, adito. || Sentiero, via. || *fig.* Mezzo a qualche cosa; — γνώμης μᾶλλον ἐφόδῳ ἢ ἰσχύος, Per la via della persuasione piuttostochè della forza. || In senso ostile, Assalto, attacco. || *fig.* εὐθὺς τὴν πρώτην ἔφοδον οὐ δέξασθαι τοῦ σοῦ λόγου, Non poter sostenere pur il primo assalto del tuo discorso. || ἐξ ἐφόδου, Al primo assalto. || *fig.* Subito, incontanente.

ἔφ-οδος, ου, *s. m.* Colui che va attorno per vigilare, visitatore (SEN., *Cyr.*, 8, 6, 16).

*ἐφ-όλκαιον, ου, *s. n.* Timone della nave (OM., *Od.*, 14, 350).

ἐφ-όλκιον, ου, *s. n.* Schifo, palischermo, che segue la nave. (ced. (EUR.).

ἐφ-ολκίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il pre-

ἐφ-ολκός, όν, *ad.* Che tira a sè o dietro di sè. || *fig.* Che alletta, attraente. || Tirato dietro, come uno schifo dietro la nave. || *fig.* Che strascina in lungo il discorso, lento nel parlare.

*ἐφ-ομαρτέω, Vado dietro, seguo (OM.).

*ἐφ-οπλίζω, Armo, dispongo, apparecchio, imbandisco (OM.). || *med.* Apparecchio, imbandisco per me (ID.).

ἐφ-οράω, ion. ἐποράω (*fut.* ἐπόψομαι, e in Omero anche ἐπιόψομαι, *aor.* ἐπεῖδον), Guardo, miro, osservo. || Vedo, scorgo; anche figuratam.; — κακὰ πολλά. || Considero, prendo in considerazione. || Curo, ho cura, mi do pensiero di checchessia. || Visito. || Scelgo, trascelgo. || Rimiro indifferentemente, tranquillamente. || *med.* lo stesso che nell'*att.*

ἐφ-ορεία, ας, *s. f.* Ufficio o dignità di Eforo (SEN., *Lac.*, 8, 3).

ἐφ-ορεῖον, ου, *s. n.* Luogo per le adunanze degli Efori (SEN., *Ag.*, 1, 36).

ἐφ-ορεύω, Vigilo, amministro, τί o τινός. || Sono eforo.

ἐφ-όριος, ον, *ad.* Che è o si fa al confine; — ἀγορά. || Finitimo.

*ἐφ-ορμαίνω, M'avvento contro (ESCH., *Pers.*, 206).

ἐφ-ορμάω, Spingo, incito, aizzo, suscito contro uno; — πόλεμον; — ἀνέμους. || *med.* coll'*aor. pas.* Faccio impeto, irrompo contro uno. || Corro celeremente, mi affretto verso Megara. || Coll'*inf.* Mi sento spinto, ho voglia, ho inclinazione: θυμὸς ἐφορμᾶται πολεμίζειν. || *intr.* Do addosso, mi slancio impetuosamente contro.

ἐφ-ορμέω, ion. ἐπορμέω, Sto colla nave sull'áncora, specialm. per osservare, appostare o tener bloccato il nemico. || *pas.* Sono bloccato.

ἐφ-ορμή, ῆς, *s. f.* Il fare impeto, assalto. || Il luogo dove può farsi impeto, accesso.
ἐφ-όρμησις, εως, *s. f.* Il luogo acconcio all'assalto, il luogo donde si può slanciarsi contro il nemico (TUC.). || Blocco (ID.).
ἐφ-ορμίζω, Faccio entrar la nave nel porto. || *med.* Entro in porto (TUC.).
ἔφ-ορμος, ον, *ad.* Che sta sull'áncora nella cala; — ναῦς (TUC., 3, 76).
ἔφ-ορμος, ου, *s. m.* Blocco (TUC.).
ἔφ-ορος, ον, *ad.* Che invigila. || ὁ ἔφορος, Ispettore, amministratore, capo; — χώρας, στρατίας; — παίδων. || οἱ ἔφοροι, Gli Efori, magistrato di Sparta e degli altri Stati dorici, composto di cinque cittadini, e investito di grande potere.
ἔφ-οσον, *avv.* composto di ἐπι e ὅσον, In quanto.
ἐφ-υβρίζω, Mi comporto insolentemente verso uno, lo ingiurio, lo schernisco; κελαινώπαν θυμὸν ἐφυβρίζει, Manifesta irridendo la nera sua anima.
ἐφ-ύβριστος, ον, *ad.* Vituperato, ignominioso.— *avv.*— ίστως, Ignominiosamente.
ἔφ-υδρος, ion. ἔπυδρος, ον, *ad.* Bagnato, umido. || Irriguo.
•**ἐφ-υμνέω**, Canto inoltre (ESCH.); τί οὖν μ' ἄνωγας τῇδ' ἐφυμνῆσαι χθονί; Che debbo io pregando impetrare per questo paese? (ID.). || Canto lietamente, giubilando; — ὀλολυγμὸν ἀνδρός (ID.). || Proferisco lamenti (SOF.). || Supplico fra i lamenti; — Δία (ID.). || Impreco; — κακὰς πράξεις τινί (ID.).
•**ἐφ-ύπερθε(ν)**, *avv.* Dall'alto, dal di sopra (OM.).
ἐφ-υστερίζω, Vengo dopo, o più tardi (TUC., 3, 82).
ἐφ-υή, ῆς, *s. f.* Trama o ripieno (PL., *Legg.*, 5, 734).
ἐφ-ύω, Bagno con pioggia (SEN., *Cyn.*, 9, 4).
ἐφ ᾧ, ἐφ' ᾧτε. Lo stesso che ἐπὶ τούτῳ, ὅ, o, ὅτι.
ἔχαδον. V. χανδάνω.
ἐχ-έγγυος, ον, *ad.* Che presta malleveria. || Degno di fede, fidato; — ἀποῤῥήτων, A cui possono affidarsi segreti. || Coll'*inf.* Che è in grado di. || Detto di cose, Sicuro; — νόμοι. || Ricevuto sotto fede; — ἱκέτης.
•**ἐχέ-θυμος**, ον, *ad.* Che tiene in freno le sue passioni (OM., *Od.*, 8, 320).
ἐχε-μυθέω, M' astengo dal dire, taccio (LUC.).
ἐχε-μυθία, ας, *s. f.* Taciturnità (PLUT.).
•**ἐχε-νηΐς**, ΐδος, *ad. f.* Che ritiene la nave, che impedisce (ESCH., *Ag.*, 139).
ἐχε-πευκής, ές, *ad.* Aspro, amaro. || Doloroso, pungente (OM.).
•**ἔχεσκον**, ep. *imp.* da ἔχω.
•ἐχέ-στονος, ον, *ad.* Che cagiona gemiti (TEOCR., 25, 213).
•ἐχέ-φρων, ον, *ad.* Che ha intendimento, intelligente, prudente, perspicace (OM.).
ἐχθαίρω, Odio, tratto da nemico, molesto; ἔχθος ἐχθαίρω, Nutro odio, τινά, verso uno.
ἐχθαρτέος, α, ον, *ad.* Odiabile.
ἐχθές, *avv.* Ieri.
ἔχθιστος, η, ον, *sup.* di ἐχθρός. V.
ἐχθίων, ον, *comp.* di ἐχθρός. V.
•ἐχθοδοπέω, Tratto o parlo nimichevolmente verso uno; — τινί (OM.).
•ἐχθοδοπός, όν, *ad.* Ostile, avverso, τινί (SOF.).
ἔχθος, εος, *s. n.* Nimistà, odio, rancore, τινός, contro uno; κατ' ἔχθος τινός, Per odio contro uno; ὑπ' ἔχθους; ἐς ἔχθος ἐλθεῖν τινι, Venire in odio ad uno.
ἔχθρα, ας, ion. ἔχθρη, ης, *s. f.* Odio, nimicizia; — τινός, contro uno; anche εἰς o πρός τινα: — εἰς ἔχθραν βάλλειν τινά, Gettar uno nell' odio, attirar l' odio ad uno; εἰς ἔχθραν ἐλθεῖν o ἀφικέσθαι τινί, Venire, cadere in nimicizia con uno; ἔχθραν ἔχειν πρός τινα, Nutrir odio contro uno; κατ' ἔχθραν, Per odio.
ἐχθραίνω. Lo stesso che ἐχθαίρω.
ἐχθρία, ας, *s. f.* Inimicizia; — θεοῖς, Empietà (DEM., 22, 59).
•ἐχθρο-δαίμων, ον, *ad.* Odiato dagli Dei, in ira ai Numi; quindi Infelice (SOF., *Oed. T.*, 816).
•ἐχθρό-ξενος, ον, *ad.* Odiatore degli ospiti, inospitale (ESCH., EUR.).
ἐχθρός, ά, όν, *ad.* Odiato, avuto in odio, ripugnante, τινί. || Che odia, che ha in odio, nemico, τινί. || ὁ ἐχθρός, Il nemico, τινός. — *avv.* — ῶς, Nimichevolmente. — *comp.* ἐχθίων. — *avv.* — όνως, Più nimichevolmente. — *sup.* ἔχθιστος.
•ἔχθω, Odio (OM., ESCH., ec.).
ἔχιδνα, ης, *s. f.* Vipera. || Come nome proprio, Un mostro mezzo donna e mezzo serpente, nato del Tartaro e di Gea.
ἐχινέες, ων, *s. m. pl.* Specie di sorci d'irto pelo nella Libia (EROD.).
ἐχῖνος, ου, *s. m.* Riccio, porco spino. || Un vaso di terra o di metallo, somigliante probabilm. nella forma ad un porco spino, nel quale durante l' istruzione del processo venivano poste le scritture che servivan di prova, e che poi sigillato era tenuto in custodia dalla magistratura processante fino al giorno della sentenza (DEM.).
ἔχις, εως, *s. m.* Vipera.
•ἔχμα, τος, *s. n.* Ciò che ritiene, impedimento, ritegno (OM.). || Difesa, riparo (ID.).
ἐχο-νόη, ης, *s. f.* Lo stesso che ἕξις νοῦ,

parola composta da Platone solo per derivarne τέχνη (PL., *Crat.*, 414).

ἐχόντως, *avv.* usato solo nella maniera ἐχόντως νοῦν, per νουνεχόντως, Con prudenza, saggiamente (PL., *Legg.*, 3, 686).

ἐχυρός, ά, όν, *ad.* Saldo, sicuro. || τὰ ἐχυρά, Punti, luoghi sicuri. || ἐν ἐχυρῷ εἶναι, Essere in luogo sicuro, in sicurtà; ἐν ἐχυρωτάτῳ ποιεῖσθαί τι, Portar checchessia nel luogo di maggior sicurezza, custodirlo quanto mai è possibile. || *fig.* Sicuro, fidato: πιστεύοντες ἐχυρὰ παρέξεσθαι, Persuasi di poterne dare valide prove. — *avv.* — ῶς, Con sicurezza.

ἔχω (*imp.* εἶχον, ion. ed ep. ἔχον ed ἔχεσκον, *fut.* ἕξω e σχήσω, *perf.* ἔσχηκα, *aor.* ἔσχον, *inf.* σχεῖν, ep. σχέμεν, *part.* σχών, *cong.* σχῶ, *ott.* σχοίην, *imperat.* σχές; *pas.* e *med. fut.* ἕξομαι e σχήσομαι, *perf.* ἔσχημαι, *aor. pas.* ἐσχέθην; *med.* ἐσχόμην, 3. *sing.* ἔσχετο; ep. anche σχέτο). Come il lat. *habeo*, e l' italiano *avere*, così anche il greco ἔχω racchiude l' idea fondamentale di possesso; quindi vale Ho, possiedo, ho in mio potere, e sim. || ὁ ἔχων, Il possidente, l' uomo che possiede, ricco, agiato: οἱ οὐκ ἔχοντες, I non possidenti, i proletarj, i poveri. || Signoreggio, reggo; ovvero Occupo, abito. || Tengo, porto, ho, in mano, in dosso, rif. a vesti, armi, e sim. || Ho meco, conduco, rif. per lo più a gente armata, navi, o simili: onde il *partic.* ἔχων, ἔχοντες può spesso tradursi in ital. colla particella *Con* di compagnia. || Tengo alto, sollevo: κάρη ὑπὲρ πασῶν ἔχει, Tien levata sopra a tutte la testa. || Tengo fermo, ritengo, prendo, fo prigioniero, e sim. || Tengo congiunto, unito: σάρκας τε καὶ ὀστέα ἶνες ἔχουσι, I nervi tengono congiunte la carne e le ossa. || Ottengo, conseguo; — νίκης γέρας, il premio della vittoria. || Circondo, cingo: αἴθρη ἔχει κορυφήν, Il puro aere circonda la cima. || Custodisco, conservo, difendo. || Rivolgo, dirigo, indirizzo; rif. per lo più a cavalli, veicoli, e sim.; onde con più proprj vocaboli può tradursi ora per Cavalco, ora per Guido, ora per Navigo, approdo, e sim.: nel qual significate il verbo ἔχω riceve spesso forza di neutro: νέες ἔσχον εἰς τὴν Ἀργολίδα χώρην, Le navi approdarono ai lidi argolici; πρὶν τῇ Δήλῳ ἔσχον, Prima che approdassero a Delo. || Trattengo, reprimo, raffreno, tengo indietro o lontano, impedisco; lat. *cohibeo*. || *fig.* Calmo, mitigo; — ὀδύνας, i dolori. || Tengo in me, celo, nascondo, non do a conoscere. || Reggente un nome, denotante un' affezione morale, come timore, speranza, vergogna, e simili, compone una frase, che si risolve in un verbo analogo, come Temo, spero, mi vergogno, e sim. || ἔχειν διὰ στόματος, o, ἐν στόματι, o, ἀνὰ στόμα, Avere in bocca, parlare di una data cosa; lat. *in ore habere*. || Cagiono, produco, come conseguenza: ἀγανάκτησιν ἔχειν, Do motivo di sdegno, fo sdegno: πολλὴν τὴν αἰτίαν ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν εἶχον, Avevano da parte dei soldati grande cagione d' accusa, erano grandemente accusati da' soldati. || Posso, ho potestà, sono in istato di: οὐδὲν ἀντιπεῖν ἔχω, Non ho da rispondere, non posso rispondere. || Quindi figuratam. Conosco, intendo, m' intendo, so: ἱκανῶς ἔχομεν τοῦτο, ὅτι ec., Ben sappiamo questo, che ec.: οἱ τὰς τέχνας ἔχοντες, Quelli che s' intendono delle arti, gli artefici: ἔχεις τίνα σωτηρίαν; Conosci qualche via di salvezza? || *intr.* Sono, sto, mi trovo, mi mantengo in quella condizione che è significata da un *avv.*, come εὖ ἔχει, καλῶς ἔχει, Sta bene, si trova bene: οὕτω δ' ἐχόντων, Così stando le cose; lat. *sic rebus se habentibus;* οἶσθ' ὡς ἔχει; Sa' tu com' è? ἐμοὶ δοκεῖ πλεῖν ὥσπερ ἔχομεν, Il mio parere si è di navigar così come ci troviamo, cioè, senza indugio; εὖ σώματος ἔχει, Sta bene di salute; οὐκ οἶδα παιδείαν ὅπως ἔχει καὶ δικαιοσύνην, Non so come stia a istruzione e a giustizia; ὅπου συμφορᾶς ἔχεις; In quale sventura ti trovi? πῶς ἔχουσι Φιλίππῳ, Come se la passano con Filippo? || Anche con un dativo in forza avverbiale: ἔχειν σιγῇ, Starsene in silenzio; ἔχειν ἡσυχῇ, Starsene quieto, tranquillo. Con un compimento locale: ἔχε αὐτοῦ, Sta' nello stesso luogo, ossia fermo lì; σχὲς οὗπερ εἶ, Sta' dove sei; ἕξω δ' ὡς λίθος, Mi terrò, starò, come una pietra, mi comporterò come se fossi di sasso. || Ho, tengo, una direzione, mi dirigo, son diretto, mi stendo a, verso; lat. *pertineo:* τὴν ἐκ τοῦ Νείλου ἔχουσαν ἐς τὸν Ἀράβιον κόλπον, Il canale che dal Nilo si estende (*pertinet*) al golfo arabico. || *fig.* Appartengo, spetto, mi riferisco a: τὰ ἐς Ὅμηρον ἔχοντα, Le cose che si riferiscono ad Omero. || ἔχω, usasi spesso con un *partic.* per lo più dell' *aor.*, componendo con esso una locuz., la quale si risolve nella significazione del verbo, a cui appartiene il *partic.*, come: τὸν λόγον σου θαυμάσας ἔχω, Ammiro il tuo discorso; τὸν μὲν προτίσας, τὸν δ' ἀτιμάσας ἔχω, Ho onorato l' uno, spregiato l' altro. || Il *part.* ἔχων usasi in modo quasi pleonastico in alcune locuzioni, che si traducono semplicem. per

il verbo da cui dipende, come: τί δῆτα ἔχων στρέφει; A che dunque indugi? ἔχων φλυαρεῖς, Tu cianci. || *med.* Mi tengo dinanzi; — ἀσπίδα. || Mi mantengo, mi sostengo, mi difendo. || Mi tengo unito, congiunto, attaccato, stretto. || *fig.* Mi attengo a, persisto in: τῆς αὐτῆς γνώμης ἔχομαι, Persisto nella stessa opinione. || Attendo diligentemente, sollecitamente, a checchessia, lo promuovo; costr. col *gen.* || Dipendo da, appartengo a. || Tengo dietro immediatamente, seguo: nel qual senso usasi più spesso nel *partic.* ἐχόμενος, con senso di *ad.* per Vicino, che sta accanto, che vien subito dopo, successivo, detto anche di tempo. || οἱ ἐχόμενοι, in forza di *sost.* I vicini. || τὰ ἐχόμενα, Le cose che seguono, i conseguenti. || Mi ficco, mi pianto, penetro. || Sostengo, sopporto.

ἐψευσμένως, *avv.* Erroneamente, falsamente (PL., *Legg.*, 10, 879).

ἑψέω. Lo stesso che ἕψω (EROD.).

ἕψημα, τος, *s. n.* Ciò che può cuocersi (PL.).

ἕψησις, εως, *s. f.* Il cuocere, cottura.

ἑψητός, ή, όν, *ad.* Cotto, bollito (SEN., *Anab.*, 2, 3, 14).

ἑψιάομαι, Giuoco. || Mi diletto, mi compiaccio in o di checchessia.

ἕψω (*fut.* ἑψήσομαι, *aor.* ἥψησα), Cuoco, faccio bollire || *med.* Cuoco per me.

ἔω, ion. *cong. pres.* di εἰμί.

ἕω, ion. *cong. pres.* di ἵημι.

ἔωθα, ion. *perf.* di ἔθω. V.

ἕωθεν, *avv.* Collo spuntar del giorno, al mattino; αὔριον ἕωθεν, Dimani di buon mattino. || Semplicem. Dimani.

ἑωθινός, ή, όν, *ad.* Mattutino: ἐξ ἑωθινοῦ, Fin dal mattino; τὸ ἑωθινόν, posto avverbialm. Di buon mattino.

ἑωλο-κρασία, ας, *s. f.* Miscuglio di vini e di cibi avanzati alla crapula. || *fig.* Feccia.

ἕωλος, ον, *ad.* Del giorno innanzi; lat. *hesternus.* || Di cibi e bevande, Avanzato. || Disusato, vecchio, rancido. || Di corona, Appassita. || Di lume, Semispento.

ἐώλπειν, *piupf.* di ἔλπω.

*ἐῶμεν πολέμου (OM., *Il.*, 19, 402), Saremo sazj di guerra.

ἐῷμι, att. invece di ἐάοιμι.

ἐών, ion. invece di ὤν, da εἰμί.

ἐώνημαι, ἐωνήμην. V. ὠνέομαι.

ἑῷος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Mattutino, al mattino. || Situato verso il mattino, orientale. || τὰ ἑῷα, I paesi orientali.

*ἐώρα, ας, *s. f.* per αἰώρα, Laccio, cappio per appendersi (SOF., *Oed. T.*, 1264).

ἐώργειν. V. ἔρδω.

ἕως, *s. f.*, *gen.* e *acc.* ἕω, *dat.* ἕῳ, Aurora. || La Dea del mattino, l'Aurora. || Regione orientale, l'oriente.

ἕως, ep. anche εἷως, *cong.* Finchè, sino a che, mentre che. || Affinchè, acciocchè. || *avv.* Intanto, per un certo tempo. || *prep.* reggènte il *gen.* Fino a.

ἕωσα. V. ὠθέω.

ἕωσ-περ, *cong.* Finchè, sino a che (PL., *Phaedr.*, 243, e *Apol.*, 29).

ἑωσ-φόρος, ον, *ad.* Che porta il mattino. || ὁ ἑωσφόρος, La stella del mattino.

ἑωυτοῦ, — ἑων, ion. per ἑαυτοῦ ec.

Z, ζ.

Z, ζ, sesta lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ζῆτα, ed è di *gen. n.* || Come cifra. V. Tavola di numerazione.

ζα, Particella inseparabile rinforzativa del significato della parola, come in ζαής, ζάθεος, e simili.

ζάγκλον, ου, *s. n.* Falce (TUC., 6, 4); voce del dialetto siciliano: comunem. δρέπανον.

*ζαής, ές, *ad.* Che spira, che soffia, forte. con veemenza, veemente; detto di vento (OM.).

*ζά-θεος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Divinissimo, santissimo. || Magnifico.

ζάκορος, ου, *s. m.* Custode del tempio (PLUT.).

*ζά-κοτος, ον, *ad.* Furente (OM., PIND.).

ζάλη, ης, *s. f.* Tempesta, bufera. || *fig.* e poet. πύρπνοος ζάλη, Vampa di fuoco (ESCH.).

ζαλόω, dor. per ζηλόω.

*ζα-μενής, ές, *ad.* Molto forte, violento (SOF., PIND.).

*ζα-πληθής, ές, *ad.* Molto pieno, folto (ESCH., *Pers.*, 811).

ζά-πλουτος, ον, *ad.* Assai ricco.

*ζά-πυρος, ον, *ad.* Infocato, ardente (ESCH., *Prom.*, 1087).

*ζα-τρηφής, ές, *ad.* Ben nutrito, grasso (OM.).

ζα-φλεγής, ές, *ad.* Ardentissimo; e *fig.* Pieno di fuoco e di vita (OM., *Il.*, 21, 465).

*ζα-χρεῖος, ον, *ad.* Molto bisognoso (TEOCR., 25, 6).

ζα-χρηής, ές, *ad.* Impetuoso, furioso; detto di venti (OM.). || *fig.* detto di guerriero (ID.).

*ζά-χρυσος, ον, *ad.* Ricco d'oro; — Θρηκία δώματα (EUR.); — πέλτη, riccamente ornato di oro (ID.); — ἐμπολή, Vendita che apporta molto oro (ID.).

ζάω, ion. ed ep. ζώω (contr. ζῶ, ζῇς, ζῇ, *inf.* ζῆν, *imperat.* ζῆ, *ott.* ζῴην, *imp.* ἔζων ed anche ἔζην, *fut.* ζήσω e ζήσομαι, *aor.* ἔζησα), Vivo, sono in vita. || τὸ ζῆν, Il vivere, la vita. || οἱ ζῶντες, I viventi, gli uomini. || ζῆν τινι, Vivere per uno; lat. *vivere alicui;* — τινί ed ἔν τινι, Vivere a checchessia, dare opera ad una cosa, consacrarvisi interamente. || In senso speciale, Vivo, mi nutro, ἀπό τινος. || *fig.* — ἐκ τοῦ δικαίου. || Vivo, nel più nobile significato di questa parola, cioè in istato di vera civiltà, vivo un viver civile (SEN., *Mem.*, 3, 3, 11, e IS., 4, 5). || Vivo, conduco la vita così o così: ζῶ σὺν κακοῖς πολλοῖς; εὖ, κακῶς, Vivo bene, male. || Coll' *acc.* interno, come il lat. *vivere vitam:* ζώεις ἀγαθὸν βίον: — ἀνδρὸς βίον. || Detto per estens. anche di oggetti inanimati e d' idee astratte, Sussisto, sono in pieno vigore, in piena attività: ἄτης θύελλαι ζῶσιν: — νόμιμα ἀεί ποτε ζῇ ταῦτα: τὰ ἔργα τινὸς ζῶσιν ἐμφανῆ; ὁ λόγος ζῶν καὶ ἔμψυχος.

ζεγέριες, ων, *s. m. pl.* Nome libico di una specie di sorci (EROD.).

ζειά, ᾶς, *s. f.* Spelta.

*ζεί-δωρος, ον, *ad.* Che dà, che somministra grano, che porge nutrimento (OM., *Il.*, 2, 348).

ζειρά, ᾶς, *s. f.* Veste lunga sino ai piedi, zimarra, portata dagli Arabi e dai Traci: voce straniera (EROD., SEN.).

ζέσις, εως, *s. m.* Bollore.

*ζέσσεν, ep. invece di ἔζεσεν (OM.).

ζευγάριον, ου, *s. n. dim.* di ζεῦγος, Piccolo giogo (AR., *Av.*, 583).

ζευγ-ηλατέω, Guido un paio di buoi aggiogati, un giogo di buoi per arare (SEN., *An.*, 1, 6, 8).

ζευγ-ηλάτης, ου, *s. m.* Bifolco, aratore.

*ζευγῆτις, ιδος, *s. m.* Lo stesso che il seg. (CALL., *Ap.*, 47).

ζευγίτης, ου, *s. m.* Soldato che combatte al fianco di un altro. || οἱ ζευγῖται, Coloro che mantengono un paio di buoi; e dicevansi così coloro che componevano la terza classe nella divisione dei cittadini ateniesi, fatta da Solone (PLUT.).

ζεύγλη, ης, *s. f.* Specie di anello pendente dal giogo, pel quale mettevano la testa i buoi, sicchè ogni ζυγόν aveva due ζεῦγλαι (OM.). || Per estens. e poeticam. Giogo (ESCH.). || Le corde, colle quali allacciavansi i timoni delle navi (EUR.).

ζεῦγμα, τος, *s. n.* Aggiogamento. || Giogo. || *fig.* e poet. — ἀνάγκης (EUR.). || Ponte formato da molte barche unite insieme. || Chiusa formata di navi. || Zeugma, figura grammaticale.

ζεύγνυμι e — νύω (*fut.* ζεύξω, *aor.* ἔζευξα, *perf. pas.* ἔζευγμαι, *aor. pas.* ἐζεύχθην e comunem. ἐζύγην; ζευγνῦμεν dall' *inf. pres.* ζευγνύμεναι), Aggiogo, attacco; — ἵππους; — ἅρμα. || *med.* Attacco, aggiogo per me. || *fig.* Impongo quasi il giogo ad un fiume, ad uno stretto di mare, e simili, cioè Getto un ponte di barche: — ποταμόν; — Ἑλλήσποντον; — διάβασιν. || Commetto, unisco. || Allaccio, lego, incateno. || *fig.* Contraggo matrimonio: ζευγνύμεναι γυναῖκες, Donne maritate. || *med.* Mi unisco con una donna, prendo in moglie. || Costruisco, congiungo un ponte: γέφυρα ἐζευγμένη πλοίοις, Un ponte congiunto di barche.

ζεῦγος, εος, *s. n.* Giogo. || Una coppia d'animali da tiro aggiogati, specialm. di buoi. || Veicolo, carro, aratro, e simile, tirato da due bestie. || Muta, tiro a due, a tre, a quattro. || *fig.* Paio: detto di persone, o di cose. || κατὰ ζεῦγος, posto avverbialm. A due a due.

ζευγο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre, che mantiene un paio di animali da tiro (PLUT.).

*ζευκτήριος, α, ον, *ad.* Che aggioga, che congiunge (ESCH.). || τὸ ζευκτήριον, Il giogo (ID).

ζευκτός, ή, όν, *ad.* Aggiogato, attaccato (PLUT.).

ζεῦξις, εως, *s. f.* L'atto o il modo di aggiogare. || La costruzione del ponte; τοῦ Ἑλλησπόντου, sull' Ellesponto.

Ζεύς, *gen.* Διός. *dat.* Διί, *acc.* Δία, *voc.* Ζεῦ; ed anche Ζηνός, Ζηνί, Ζῆνα. *s. m.* Giove. || *fig.* Il Cielo; quindi τὸ ὕδωρ ἐκ τοῦ Διός, La pioggia. || Ζεὺς καταχθόνιος, Giove sotterraneo, Plutone.

ζέφυρος, ου, *s. m.* Zefiro, vento occidentale.

ζέω, *fut.* ζέσω, Bollo a scroscio, detto di liquido; ed altresì del vaso che lo contiene (OM., EUR.). || *fig.* detto del mare, Ondeggio, spumeggio, ribollo. || Parlandosi di passioni, Tumulto, m' agito violentemente.

*ζηλήμων, ον, *ad.* Invidioso, geloso; parlando degli Dei (OM., *Od.*, 5, 118).

ζῆλος, ου, *s. n.* Zelo, desiderio, brama di checchessia. || Emulazione, imitazione. || Gelosia, invidia. || Oggetto di ammirazione, d'invidia. || Ammirazione, gloria, celebrità.

ζηλο-τυπέω, Sono geloso di qualcuno, lo invidio. || *pas.* ἡ ζηλοτυπουμένη τυραννίς, Oggetto d' invidiose sollecitudini.

ζηλο-τυπία, ας, *s. f.* Gelosia, invidia.

ζηλό-τυπος, ον, *ad.* Geloso, invidioso.

ζηλόω, Emulo, imito. || τὰ ζηλούμενα, Le cose, a cui intendiamo, a cui siamo volti. || Invidio, porto invidia, astio, ge-

losia ad uno o a qualche cosa.||Reputo felice, stimo, pregio, lodo.
ζήλωμα, τος, *s. n.* Emulazione, contenzione, gara. || Oggetto di emulazione, di ammirazione, d'invidia: **ζηλώματα πατρός**, Lo stato invidiato, l'alta fortuna del padre (EUR., *Iph. T.*, 379).
ζήλωσις, εως, *s. f.* Emulazione, imitazione; — **τῶν βαρβάρων** (TUC.).
ζηλωτής, οῦ, *s. m.* Emulo, imitatore. || Veneratore, ammiratore, zelante.
ζηλωτός, ή, όν, e anche ος, ον, *ad.* Emulato.||Invidiato, ammirato, stimato felice. || Invidiabile, da stimarsi felice, degno d'essere magnificato.
ζημία, ας, *s. f.* Danno, detrimento, perdita; — **ζημίαν φέρειν τῇ πόλει**, Recar danno allo Stato; — **λαβεῖν**, Ricevere danno.||Punizione, pena; e specialm. Pena pecuniaria, multa; **ζημίαν καταβάλλειν, ἀποτίνειν, ἐκτίνειν**; — **ὀφλισκάνειν, λαμβάνειν**, Incorrere in una multa.
ζημιόω, Cagiono danno o perdita ad uno, **τινά**.||Punizione, pena; e specialm. *pas.*, comunem. col *fut. med.* **ζημιώσομαι**, Ricevo danno o perdita.||Punisco, gastigo.
ζημιώδης, ες, *ad.* Che reca danno, dannoso.
ζῆτα, *s. n. ind.* Nome della sesta lettera dell'alfabeto greco.
***ζητεύω**. Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Op.*, 402).
ζητέω, Cerco, indago, investigo, ricerco. || Interrogo, dimando.|| **τὸ ζητούμενον**, L'oggetto della ricerca.||Agogno a qualche cosa, bramo, desidero. || Esigo, richiedo.||Manco di qualche cosa o di qualcuno, ne sento mancanza, desiderio (PLUT.).
ζήτημα, τος, *s. n.* Investigazione, ricerca. || L'oggetto della ricerca.
ζήτησις, εως, *s. f.* Ricerca, investigazione, indagine. || Processo, investigazione.
ζητητέος, α, ον, *ad.* Da ricercarsi.
ζητητής, οῦ, *s. m.* L'investigatore, l'indagatore. || In Atene, Giudice inquirente.
ζητητικός, ή, όν, *ad.* Abile, atto a cercare, ad investigare.
***ζητητός**, ή, όν, *ad.* Cercato, desiderato da qualcuno, **τινί** (SOF., *Oed. C.*, 389).
ζόη, ης, *s. f.* ion. per **ζωή** (ERQD.).
***ζοΐα**, ας, *s. f.* eol. per **ζωή** (TEOCR., 2, 5).
***ζοός**, ά, όν, *ad.* per **ζωός** (TEOCR., 2, 5).
ζορκάς, άδος, *s. f.* Lo stesso che **δορκάς** (ERQD.).
ζόρξ, **ζορκός**, *s. f.* Lo stesso che **δόρξ** (PLUT.).
***ζοφερός**, ά, όν, *ad.* Caliginoso, tenebroso (ESIOD., *Th.*, 814).
***ζόφος**, ου, *s. m.* Tenebrosità, oscurità; specialm. L'oscurità dell'Averno (OM., ec.). ||*fig.* La regione delle tenebre, l'Averno (OM.).||La regione dell'ombra, della notte; L'occidente; opposto ad **ἠώς** (ID.).
ζύγαστρον, ου, *s. n.* Arca, cassa fatta di assi ben commesse.
***ζυγη-φόρος**, ον, *ad.* per **ζυγοφόρος** (EUR.).
***ζύγιος**, α, ον; ed anche ος, ον, *ad.* Appartenente al giogo; — **ἵππος**, Attaccato al giogo (EUR.); **θηρῶν ζύγιοι σατίναι**, Cocchi tirati da animali selvaggi (ID.).
***ζυγό-δεσμον**, ου, *s. n.* La correggia con che si lega il giogo al timone (OM., *Il.*, 24, 270).
ζυγο-μαχέω, Sono ritroso al giogo. ||*fig.* Ripugno. || Risso.
ζυγόν, οῦ, *s. n.* Giogo; così nel proprio come nel *fig.*: lo stesso che **ζεῦγος**.||Traversa che unisce le ricurve estremità della **φόρμιγξ**, lat. *transtillum*, e dove si tendono le corde.||L'asta della bilancia, dalle cui estremità pendono i piattelli. ||*fig.* Bilancia: **ζυγὸν ἱστάναι**, Mettere sulla bilancia, pesare. || Banco dei rematori; comunem. nel *pl.*; lat. *transtra*. ||*fig.* Il governo dello Stato, il sommo potere.||In generale, Legame. || Schiera, fila.
***ζυγόφιν**, *gen.* ep. *sing.* di **ζυγόν** (OM., *Il.*, 24, 576).
***ζυγο-φόρος**, ον, *ad.* Che porta il giogo (EUR., *Herc. F.*, 120).
ζυγωτός, ή, όν, *ad.* Aggiogato; — **ἅρματα**, Carri tirati da due cavalli (SOF., *El.*, 692).
ζύμη, ης, *s. f.* Lievito.
ζυμίτης, ου, *s. m.* (sott. **ἄρτος**), Pane lievitato (SEN.).
ζυμόω, Mescolo con lievito, faccio lievitare.
ζύμωμα, τος, *s. n.* Lievito, fermento.
ζύμωσις, εως, *s. f.* Il lievitare, fermentazione.
ζωάγρια, ων, *s. n. pl.* Grazia, ricompensa per avere salvata la vita di qualcuno.
ζω-γραφέω, Dipingo dal vivo, dipingo esseri viventi; ed anche semplicem. Dipingo.
ζω-γράφημα, τος, *s. n.* Pittura, dipinto, immagine.
ζω-γραφία, ας, *s. f.* Pittura. || L'arte di dipingere. || Il dipinto.
ζω-γραφικός, ή, όν, *ad.* Abile nella pittura.
ζω-γράφος, ου, *s. m.* Pittore; specialm. in quanto dipinge dal vivo o dalla natura.
ζω-γρέω, Prendo uno vivo in guerra, fo prigioniero. || Tengo prigioniero.
ζωγρία, ας, ion. — **ίη**, ης, *s. f.* Il far prigione alcuno, lasciandogli la vita; Il concedere perdono.
ζῳδιακός, οῦ, *ad.* (sott. **κύκλος**), Zodiaco.
ζῴδιον, ου, *s. n. dim.* di **ζῷον**, Figurina, o qualsivoglia ornamento minuto in lavori d'arte.

ζωή, ion. ζόη, ης, *s. f.* La vita, il durar della vita, la esistenza: ζόην καταπλέκειν, Finire la vita. || Modo, maniera di vivere; — δικαίη; — ἀγαθὴ καὶ ἔμφρων. || τὴν ζόην ποιεῖσθαι ἔκ τινος, Procacciarsi, acquistarsi il sostentamento da checchessia.

ζῶμα, τος, *s. n.* Veste di cuoio o di feltro, che scendeva fino ai ginocchi, guernita dinanzi e dai lati con strisce o lamine di metallo (OM.). || Il cinto dei lottatori (ID.). || Il cinto delle donne (SOF.).

ζωμός, οῦ, *s. m.* Sugo, brodo.

ζώνη, ης, *s. f.* Cinto, cintura, zona. || Il cinto o la cintura delle donne che serviva per ornamento o per tenere aderente al corpo la veste, che ne discendeva in grandi e profonde pieghe. || *fig.* ζώνην λύειν, Andare a marito: anche i Lat. *zonam solvere.* || φέρειν ὑπὸ ζώνης, τρέφειν ἐντὸς ζώνην, Portare nel seno, nutrire nel seno. || εἰς ζώνην διδόναι τι, Dare per l'abbigliamento checchessia. || I re persiani ricevevano per provvedere a ciascuna parte del loro abbigliamento alcune provincie (SEN.). Quindi chiamavasi ζώνη anche una di queste provincie. || Cintura degli uomini; specialm. ζώνην λύειν (in un viaggio o in una marcia), Sciogliere la cintura, cioè Ristar dall'andare, fermarsi, riposarsi; λαβεῖν τῆς ζώνης τινὰ ἐπὶ θανάτῳ, Prendere per la cintura qualcuno per darlo a morte; perchè questo atto era segnale dell'esser lui condannato alla morte (SEN., *Anab.*, 1, 6, 20). || Quella parte della persona dove l'uomo si cinge tra i lombi e le coste (OM., *Il.*, 11, 234). || Per estens. La persona: Ἄρει ζώνην ἴκελος, Somigliante a Marte nella persona (ID., *Il.*, 478). || Zona terrestre o celeste.

ζώννυμι (*imp.* ep. ζωννύσκετο, *fut.* ζώσω, *aor.* ἔζωσα, *perf.* ἔζωκα; *fut. med.* ζώσομαι, *aor.* ἐζωσάμην; *perf. pas.* ἔζωσμαι, *aor. pas.* ἐζώσθην), Succingo, specialm. per la lotta. || *med.* Mi cingo, mi succingo. || Mi armo. || Coll'*acc.* ζώνην, μίτρην, χαλκόν, χιτῶνα, Cingersi la cinta ec.

***ζωννύσκετο.** V. ζώννυμι (OM.).

ζῳο-γενής, ές, *ad.* Animale, che è della natura degli animali.

ζῳο-γονέω, Genero, produco, animali. || Mantengo in vita, vivifico.

ζῳο-θηρία, ας, *s. f.* Caccia di belve, il prendere animali viventi (PL.).

ζῳο-θηρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla caccia delle belve. || ἡ ζῳοθηρική (sott. τέχνη), L'arte della caccia.

ζῳό-μορφος, ον, *ad.* Che ha forma d'animale, in figura d'animale; — εἰκών (PLUT.).

ζῷον, ου, *s. n.* Essere vivente, animato. || In senso particolare Belva. || Ogni immagine rappresentata per mezzo delle arti del disegno, non solo di esseri viventi, ma ben anche di fiori, frutti ed altri ornamenti d'ogni genere; ζῷα γράφειν o ἐγγράφειν; ζῷα γράψασθαι τὴν ζεῦξιν τοῦ Βοσπόρου, Farsi ritrarre in pittura tutta l'unione del Bosforo.

ζωός, ά, όν, *ad.* Vivente, vivo: ζωὸν ἑλεῖν τινά, Far prigioniero uno. || Forma ep. ζώς (OM.); *acc.* ζών (ID.).

ζῳο-τροφικός, ή, όν, *ad.* Acconcio a mantenere o a nutrire animali.

ζω-πυρέω, Desto il fuoco. || *fig.* e poet. Eccito, suscito (ESCH., EUR.). || Mantengo il fuoco. || *fig.* Favorisco, fomento (PLUT.).

ζώ-πυρον, ου, *s. n.* Residuo del fuoco nascosto sotto la cenere. || *fig.* Avanzo, resto.

ζωρός, όν, *ad.* Puro, non mischiato; detto di vino. || In forza di *sost.* τὸ ζωρότερον, Vin puro.

ζώς. V. ζωός.

ζῶσαι, *inf. aor.* di ζώννυμι.

***ζωστήρ**, ῆρος, Cinto, cintura (OM.).

***ζωστός**, ή, όν, *ad.* Cinto (OM., *Od.*, 6, 38).

ζῶστρον, ου, *s. n.* Cinto, cintura (OM.).

ζωτικός, ή, όν, *ad.* Che produce la vita. || Vivente, di lunga vita. || τὸ ζωτικόν, La durata della vita. || Animato, vivace. || *fig.* Pieno di vita; detto di statue (SEN.). — *avv.* — ῶς. || ζωτικῶς ἔχειν, Esser vitale, aver forza, virtù, di vivere.

ζώ-φυτος, ον, *ad.* Vivificante; — αἷμα. || Che produce piante, fertile; — γῆ.

ζώω, ep. e ion. per ζάω (OM.).

Η, η.

Η, η, settima lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ἦτα, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.

ἤ, ep. anche ἠέ, Particella disgiuntiva, O, ovvero, oppure: σὺν τρίσιν ἢ τέτταρσιν, Con tre o quattro. || Del resto, altrimenti. || Quando vuolsi far spiccare più vivamente il contrasto, trovasi ἢ dinanzi a ciascun membro: O.... o..., Vuoi.... vuoi...: ἐγὼ δέ κεν αὐτὸς ἕλωμαι ἢ τέον ἢ Αἴαντος ἰὼν γέρας. || In proposiz. interrogat. e specialm. in interrogazioni duplici: ἤ.... ἤ, Se (se forse)..., ovvero. || Nel principio di una proposiz. interroga-

tiva, la quale serva a determinare più specificatamente la precedente, corrisponde al lat. *an* ed al nostro *forse*: τίπτ' ειλήλουθας; ἦ ἵνα ὕβριν ἴδῃ 'Αγαμέμνονος; τί πόθεν φαίνει; ἦ δῆλα ὅτι ἀπὸ κυνηγεσίου; D' onde vieni? O forse già s' intende che vieni dalla caccia? || Particella comparativa, corrispondente al lat. *quam*, βούλομαι, ἐθέλω φθάνειν ἤ, Voglio venire prima che.... || Usasi anche in corrispondenza di ἄλλος, ἐναντίος, ἴδιος, ἕτερος.

ἤ, Particella esclamat. Ehi! oh! ἤ ἤ τί δρᾷς, ὦ Διὸς παῖ; (EUR.).

ἦ, Particella rinforzativa nelle proposiz. positive, Per verità, veramente, in vero, realmente: comunem. in unione con altre particelle: ἦ ἄρα; ἦ.... ἄρα; ἦ ἄρα δή; ἦ γάρ, Certamente, certo che sì: ed anche, Pur troppo! Così o tal non fosse. || Particella interrogativa nelle interrogaz. dirette, equivalente al lat. *ne*; ἦ, *Nonne?* Non è vero?.

ἦ, Disse, 3. *pers. sing. imp.* di ἠμί.

ᾗ. V. ὅς,

*ἦα, ep. per ἦν, 1. *pers. sing. imp.* da εἰμί (OM.).

*ᾖα, invece di ᾔεια, 2. ep. invece di ᾔειν da εἶμι (OM.).

*ἠ-βαιός, ά, όν, *ad.* Piccolo, esiguo (OM.). || Avverbialm. οὐδ' ἠβαιόν, Nè anche un poco, punto punto (OM.); — ἠβαιὸν ἀπὸ σπέους, Un poco in disparte dall' antro (ID.).

ἡβάσκω, Addivengo pubere, adulto, acquisto forza e vigoria virile. || *fig.* νῦν δ' ἔθ' ἡβάσκει κακόν.

ἡβάω, Sono adulto, sono nel fior dell' età, possiedo piena forza virile. || *fig*, ἡμερίς ἡβώωσα, Nel fiore, nel meglio del crescere; ἀεὶ ἡβᾷ τοῖς γέρουσιν εὖ μαθεῖν, Il desiderio di apprendere riman sempre giovenilmente vivo anche nella vecchiaia. || Son vegeto, forte come un giovane.

ἥβη, ης, *s. f.* Virilità, pubertà, il fior dell' età. || In senso collettivo, Giovani, gioventù.

Ἥβη, ης, *s. f.* Ebe, dea della gioventù.

ἡβηδόν, *avv.* In età giovanile, vigorosa: πάντες ἡβηδόν, Tutti quelli che sono in età fiorente.

ἡβητήριον, ου, *s. n.* Luogo di ritrovo pei giovani.

ἡβητής, οῦ, *s. m.* Giovine arrivato alla pubertà. || In forza d' *ad.* Giovanile (EUR., *Herc.*, 858).

ἡβητικός, ή, όν, *ad.* Giovenile, da giovani, λόγοι (SEN.).

*ἡβώοιμι, ep. per ἡβῷμι (OM.).

ἠγάασθε, ep. per ἠγᾶσθε, da ἀγάομαι (OM.).

*ἠγάθεος, e dor. ἀγάθεος, α, ον, *ad.* Divino, sacro (OM.).

*ἡγεμόνευμα, dor. ἀγεμόνευμα, τος, *s. n.* Condotta, direzione (EUR., *Phoen.*, 1492).

ἡγεμονεύω, Precedo, conduco, guido; — τινί. || Dirigo, comando; — τινός e talora anche τινί.

ἡγεμονέω, Signoreggio, domino (PL.).

ἡγεμονία, ας, *s. f.* Condotta, governo, direzione; — τῆς Ἑλλάδος, La precedenza di uno Stato nell' unione degli Stati greci; Il principato nell' Ellade, l' egemonia. || Una divisione dell' esercito sotto il suo condottiero (PLUT.).

ἡγεμονικός, ή, όν, *ad.* Atto a guidare, a servir di guida, di esempio. || Atto a dirigere, a comandare. || τὸ ἡγεμονικόν. Il principio dirigente delle azioni. — *avv.* — ῶς, Da capitano.

ἡγεμόσυνα, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Sagrifizio in rendimento di grazie per un viaggio felicem. condotto a fine (SEN.).

ἡγεμών, όνος, dor. ἀγεμών, όνος, *s. m.* e *f.* Guida, scorta. || *fig.* ἀχαριστία ἡγεμών ἐστι ἐπὶ τὰ αἰσχρά, L' ingratitudine conduce in ogni turpitudine. || Condottiero di esercito. || Signore, padrone, principe. || In senso d' *ad.*; — ναῦς, La nave capitana.

ἡγέομαι, dor. ἀγέομαι, Vado innanzi, guido, mostro la strada; — ἐπὶ θάνατον, Conduco alla morte; — ἐπὶ τὸ ἐπιτήδεια, alle vettovaglie. || Sono capo, regolatore, e sim.: θεῖος ἀοιδὸς ἡμῖν ἡγείσθω ὀρχηθμοῖο, Il divino cantore ci sia guida alla danza. || Occasiono, cagiono qualche cosa. || Comando, capitaneggio un esercito od un' armata di mare: col *dat.*, col *gen.* o coll' *acc.* || Opino, credo, m' ò avviso; con doppio *acc.* Tengo qualcuno in conto di; — τινὰ ἐχθρόν, per nemico. || Stimo, considero: περὶ πολλοῦ, πλείονος, πλείστου ἡγεῖσθαι, Stimare altamente, più altamente, altissimamente; πᾶν κέρδος ἡγοῦ ζημιουμένη φυγῇ, Conta a gran guadagno d' esser punita coll' esiglio. — *verbal.* ἡγητέον.

*ἠγερέεσθαι, ep, per ἀγείρεσθαι (OM.).

*ἠγερέθομαι, ep. per ἀγείρομαι, Mi raduno, mi congrego (OM.).

*ἤγερθεν, ep. per ἠγέρθησαν, da ἀγείρω (OM.).

ἡγηλάζω, Conduco, guido (OM.).

*ἡγητήρ, ῆρος, *s. m.* Condottiero, guida (SOF., *Oed. C.*, 1521).

*ἡγητής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Suppl.*, 226).

ἡγήτωρ, ορος (dor. ἀγήτωρ), *s. m.* Condottiero, capitano (OM.).

ἤγουν, *avv.* Cioè (SEN., *Oec.*, 19, 11).

*ἠδέ, *cong.* E, ed (OM., ec.).

ᾔδεα, ion. per ᾔδη, ᾔδειν. V. εἶδον.

ἡδέως. V. ἡδύς.

ἤδη, *avv*, Già, di già. || Fin d'ora, subito. || Ben anche, fin anco: δῆλον δή, ἔφη, τοῦτό γε ἤδη καὶ παιδί, Questo è chiaro fin anco ad un fanciullo. || Inoltre, altresì. || τὸ ἤδη κολάζειν, L'effettiva, l'immediata punizione.

ᾔδη. V. οἶδα.

ἥδομαι, dor. ἅδομαι (*fut.* ἡσθήσομαι, *aor.* ἥσθην, ed — ησάμην, solo in Omero (*Od.*, 9, 353), Mi rallegro, mi diletto, mi compiaccio, godo; ἡδομένῳ ἐστί (γίγνεταί) μοί, Trovo piacere in qualche cosa. || τὸ ἡδόμενον, Il piacere.

ἡδομένως, *avv.* Con piacere, volentieri.

ἡδονή, dor. ἁδονά, ῆς, *s. f.* Diletto, piacere, godimento; — ἀκοῆς, Pascolo degli orecchi, adulazioni; — λόγων, Il parlare a grado, lusingando; ἐχθροῖς ἡδονὴν πράττειν o ποιεῖν, Preparare, procurare cagioni di compiacenza ai nemici; κότερα ἀληθηίῃ χρήσομαι πρὸς σὲ ἢ ἡδονῇ; Devo io parlarti secondo la verità, ovvero per darti diletto (o lusingarti)? ἐν ἡδονῇ εἶναι, Essere gradito, caro; ἐν ἡδονῇ ἔχειν τινά, Aver caro qualcuno. || Locuz. avverbiali: δι' ἡδονῆς, Volentieri; καθ' ἡδονὴν λέγειν, Parlare per far piacere; ὑφ' ἡδονῆς, Per gioia; ed anche Per maligna compiacenza. || ἡδονὰς φέρειν, Recar motivo di gioia, portar lieta ambasciata (SOF., *El.*, 873).

*ἦδος, εος, *s. n.* Gioia, piacere; — δαιτός, La gioia del banchetto (OM.); ἀλλὰ τί μοι τῶνδ' ἦδος; Che gioia ho io di questo? ἐμοὶ τί τόδ' ἦδος, Che giova questo a me?

*ἡδυ-βόας, ου, *ad.* Dolcesonante; — αὐλῶν πνεῦμα (EUR., *Bacch.*, 127).

*ἡδύ-γλωσσος, ον, *ad.* Che dice cose grate (PIND., *Ol.*, 13, 96).

ἡδυ-γνώμων, ον, *ad.* Piacevole per le doti dell'animo (SEN., *Conv.*, 8, 30).

*ἡδυ-επής, ές, *ad.* Che parla dolcemente, di grazioso parlare (OM.). || Dolce suono, soave; — φάτις (SOF.).

*ἡδύ-θροος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.: — Μοῦσα (EUR., *El.*, 703).

*ἡδυ-λόγος, ον, *ad.* Che parla gradevolmente, dolceparlante; Piaggiatore (EUR., *Hec.*, 134).

*ἡδύ-μελης, e dor. ἁδύμελης, ες, *ad.* Che canta o Che suona dolcemente (PIND., AR.).

ἡδυντικός, ή, όν, *ad.* Atto a render gradevole, ad appiacevolire; — τέχνη (PL.).

ἡδύνω, Rendo dolce, gradevole. || Condisco; — ὄψον. || *pas.* e *fig.* ἡδυσμένη Μοῦσα, Musa dilettevole, amabile.

ἡδύ-οινος, ον, *ad.* Che porta dolce vino; — ἄμπελοι (SEN.).

ἡδυ-πάθεια, ας, *s. f.* Vita molle, deliziosa.

ἡδυ-παθέω, Vivo mollemente, mi do ai piaceri.

ἡδυ-παθής, ές, *ad.* Che vive giocondamente, dato ai piaceri, che si dà buon tempo.

*ἡδύ-πνοος, οου, -πνους, ου, *ad.* Dolcespirante. || — ὀνείρατα, Sogni di buon augurio (nella forma dorica ἁδ.) (SOF.).

*ἡδύ-πολις, *ad.* Gradito alla città, ai cittadini (SOF., *Oed. T.*, 510).

*ἡδύ-ποτος, ον, *ad.* Gradevole a beversi; — οἶνος (OM.).

ἡδύς, e dor. ἁδύς, εῖα, ύ, ed anche ύς, ύ. *ad.* Dolce, piacevole, soave, amabile: rif. a ogni gradevole sensazione. || ἡδύ μοί ἐστι o γίγνεται, Mi piace, mi aggrada, mi è caro. || In costruzione personale: ἡδύς εἰμι ἀκούσας, Mi è caro di udire. || Parlando d'uomini, Piacevole, caro, stimabile. || Gaio, grazioso, lieto. || Bonario, semplice. || ἡδύ, posto avverbialm., Dolcemente, piacevolmente, volentieri: ἡδὺ κνώσσειν, Sonnecchiare dolcemente; — γελᾶν, Rider di cuore, lietamente. — *comp.* ἡδίων. — *sup.* ἥδιστος. — *avv.* ἡδέως, Dolcemente, piacevolmente; — ὁρᾶν, Guardare amorevolmente; — ἐσθίειν, Mangiare volentieri, con appetito: — ἔχειν τινί, Essere affezionato ad uno; — ἡδέως γενέσθαι, Essere contento, soddisfatto; — ἔχειν ἐπί τινι, Compiacersi, dilettarsi in checchessia.

ἥδυσμα, τος, *s. n.* Ciò che addolcisce o condisce, condimento; anche nel *fig.*

ἡδυ-σώματος, ον, *ad.* Piacevole per i pregi del corpo (SEN., *Conv.*, 8, 30).

ἥδω, Rallegro, diletto.

*ἠέ, ep. per ἤ (OM.).

ἠέ, *interiez.* di dolore, Ahi! (ESCH.).

ἦε. V. ἤ 1) 2) osserv.

*ἦε, ep. 3. *pers. sing. imp.* di εἶμι (OM.).

*ἤειδε, 3. *pers. sing. imp.* di ἀείδω.

*ἠείδειν, forma ep. per ᾔδειν (OM.).

*ἠείδη, 3. *pers. sing. piupf.* ep. di οἶδα.

*ἠέλιος, ep. invece di ἥλιος. V. (OM.).

*ἦεν, ep. invece di ἦν, da εἰμί (OM.).

*ἠέπερ, invece di ἤπερ (OM.).

*ἠερέθομαι, ep. per ἀείρομαι, Mi alzo, mi levo a volo (OM.); Svolazzo. || *fig.* Sono volubile, incostante (ID.).

*ἠέριος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἀέριος. V. (OM.).

*ἠερο-ειδής, ές, *ad.* Lo stesso che ἀεροειδής. V. (OM.).

*ἠερόεις, εσσα, εν, *ad.* Oscuro, fosco (OM.).

ἠέρος. V. ἀήρ.

*ἠερο-φοῖτις, ιδος, *ad.* Che cammina nell'oscurità; — Ἐρινύς (OM., *Il.*, 18, 565).

ἠερό-φωνος, ον, *ad.* Che fa rintronar l'aria, che riempie l'aria della sua voce.

•ἤην, ep. invece di ἔην, ἦν, da εἰμί.
•ἠθάς, άδος, *ad.* Abituato, consueto. || Familiare, confidente; — φίλοι. || Mansueto, addomesticato; detto di animali; — ὄρνιθες (PLUT.).
•ἠθεῖος, α, ον, *ad.* Intimo, caro, diletto; ἠθείη κεφαλή, Amato capo (OM.). || Venerando, degno d'onore (ID.).
ἤθεος, att. per. ἠίθεος,
ἠθέω, Filtro, colo. || *pas.* Gocciolo, stillo a traverso, filtro.
ἠθικός, ή, όν, *ad.* Che rappresenta il carattere di qualcuno, caratteristico || Morale. || τὰ ἠθικά, L'etica. — *avv.* — ῶς, Espressivamente, efficacemente. || Moralmente.
ἠθμός, οῦ, *s. m.* Filtro, scolatoio, gronda; detto figuratam. dei peli delle palpebre (SEN., *Mem.*, 1, 4, 6).
ἠθο-ποιέω, Formo il carattere, il costume. || Formo, modifico.
ἠθο-ποιός, όν, *ad.* Che forma il costume, il carattere; — παίδευσις; — τέχνη (PLUT.).
ἦθος, εος, *s. n.* Luogo abituale di dimora, abitazione. || Detto di animali; — ἤθη ἵππων, Stalle. || Costume, consuetudine, uso. || Modo di parlare e di operare, costume, indole, || *fig.* e poet. detto di animali: ἤθη ἱππικά (EUR.).
•ἦια, ων, *s. n. pl.* Cibo, nutrimento (OM.). || Viveri, provvigioni per viaggio, viatico (ID.).
ἦια, ion. da εἶμι per ᾔειν.
ἠίθεος, att. ἤθεος, ου, *s. m.* Giovine adulto ma non ancora ammogliato.
•ἤικτο, 3. *sing. piupf.* appart. ad ἔοικα (OM.).
•ἠιόεις, εσσα, εν, *ad.* Che ha le sponde alte: detto dello Scamandro (OM., *Il.*, 5, 36).
•ἤιον, ep. 3. *pl. imp.* per ᾔεσαν da εἶμι (OM.).
ἤιος, ου, *s. m.* Lungisaettante; e secondo altri, Il soccorritore (OM.): detto di Febo.
•ἤισαν, ep. per ᾔεσαν (OM.).
•ἠίχθη, 3. *sing. aor.* 1. *pas.* da ἀίσσω (OM.).
ἠιών, dor. ἀιών, att. ᾐών, ονος, *s. f.* Riva del mare, e talora anche dei fiumi.
•ἦκα, *avv.* Dolcemente, mitemente, placidamente (OM.). || Leggermente. || Adagio, lentamente. || Sommessamente (ID.). || Insensibilmente, un poco: ἦκ' ἐπ' ἀριστερά (ID.).
ἤκαχε. V. ἀχίζω.
•ἤ-κεστος, η, ον, *ad.* Non punzecchiato; detto di buoi che non sentirono ancora il pungiglione; Non domato (OM.).
ἥκιστα. V. ἥσσων.
•ἥκιστος, η, ον, *ad. sup.* appart. ad ἦκα, Lentissimo o debolissimo (OM.).
ἧκου, ion. per ἧπου.
ἥκω, *pres.* con signif. di *perf.*, *imp.* ἧκον con signif. di *piupf.*, più spesso d'*aor.*, *fut.* ἥξω. — Sono arrivato, son qua. || *fig.* — τινὶ εἰς διαφοράν, Esser venuto in dissensione con uno; — εἰς ταὐτό, Convenire in chechessia, essere concordi; — θεοῖς ἔχθιστος ἥκω, Son divenuto odiosissimo agli Dei. || Col *part. fut.* o con l'*inf.* Ho in animo, penso di far chechessia; δι' ὀργῆς ἥκω, Vengo in isdegno, mi adiro; εὖ ἥκειν, Trovarsi in buona condizione; σὺ δυνάμεως ἥκεις μεγάλης, Tu sei in grande potenza; ὁμοίως ἥκειν τινός, Trovarsi in pari condizione, avere sortita egual condizione: πῶς ἀγῶνος ἥκομεν; A che siamo dell' opera? ὧδε γένους ἥκειν τινός, Essere con uno in un certo grado di parentela. || πάλιν ἥκειν, Essere ritornato, esser presente; anche senza πάλιν. || Parlando di cose: ἐμοὶ ἀγγελίη ἥκει, Mi pervenne l'annunzio; ἥκει ἦμαρ, νύξ, ἐκκλησία; Giunse il giorno, la notte, il tempo dell' adunanza: ποῖ λόγος ἥκει; A che mira il discorso? || Mi riferisco a, riguardo, concerno, spetto a. || A modo d'*impers.* Conviene, appartiene, s' addice.
•ἠλαίνομαι, Vago, vo vagando (TEOCR., 7, 23).
•ἠλάκατα, ων, *s. n. pl.* La lana che è sulla rócca per esser filata (OM.).
•ἠλακάτη, ης, *s. f.* Rócca (OM., EUR.). || ἀτράκτου ἠλακάτη, Il fusto della rócca (OM.).
ἡλάμην, *aor.* 1. *med.*, da ἅλλομαι.
ἤλασα, *aor.* 1. appart. ad ἐλαύνω.
•ἠλασκάζω, e ἠλάσκω, Erro, vado errando, m' aggiro (OM.). || Sfuggo, schivo (ID.).
•ἠλᾶτο, 3. *sing. imp.*, da ἀλάομαι (OM.).
•ἤλδανε, 3. *sing. aor.* 2., da ἀλδαίνω (OM.).
ἤλεκτρον, ου, *s. n.* Elettro, mischianza di quattro parti d'oro con una d'argento. || Succino, ambra.
•ἠλεκτρο-φαής, ές, *ad.* Lucente come ambra (EUR., *Hipp.*, 741).
•ἠλέκτωρ, ορος, *s. m.* Sole (OM.). || In forma d'*ad.* Raggiante (ID.).
•ἠλέματος, e dor. ἀλέματος, ον, *ad.* Vano. || Stolto (TEOCR., CALL.).
•ἠλεός, ά, όν, *ad.* Stolido (OM.). || Che rende stolido; — οἶνος (ID.).
ἠλεύατο. V. ἀλεύομαι.
ἠλήλατο. V. ἐλαύνω.
ἠληλίμμην. V. ἀλείφω.
ἦλθον. V. ἔρχομαι.
ἡλιάζομαι, Sono giudice in Eliea (DEM.).
ἡλιαία, ας, *s. f.* Nome del supremo tribunale dei Giurati in Atene; ed anche del Luogo ove ciascuna sezione di quel tribunale si radunava.

ἡλιακός, ή, όν, *ad.* Solare, di sole; — ἐνιαυτός, Anno solare. || ἡ ἡλιακή (sott. περίοδος), Periodo solare.
ἡλίασις, εως, *s. f.* L'ufficio di giudice.
ἡλιαστής, οῦ *s. m.* Giudice nell' ἡλιαία, eliaste (DEM.).
ἡλιαστικός, ή, όν, *ad.* Spettante, attenente, all' eliaste; — ὅρκος, Giuramento degli eliasti (DEM.).
ἡλί-βατος, e dor. ἀλίβατος, ον, *ad.* Erto, scosceso, dirupato. || Profondo.
*ἦλιθα, *avv.* solo in unione con πολύς e ne rinforza il valore, Affatto, assolutamente (OM.).
ἠλίθιος, α, ον, *ad.* Vano, inefficace; — βέλος. || Stolto, semplice, scempio. — *avv.* — ίως, Indarno, inutilmente.
ἠλιθιότης, ητος, *s. f.* Stolidità, semplicità (PL.).
ἠλιθιόω, Confondo, rendo stolto.
ἡλικία, ας, *s. f.* Età: ἡλικίαν ἔχειν γάμου; — παιδεύεσθαι. || L'età florida, fresca; οἱ ἐν ἡλικίᾳ, I giovani; αἱ ἐν ἡλικίᾳ γυναῖκες, Le giovani; ἡλικίαν ἔχειν, Essere uomo fatto. || Età senile, vecchiezza. || In senso collettivo Gli uomini di una certa età, i coetanei. || Specialm. I giovani nell' età militare. || Il secolo, il tempo. || Età, generazione: πολλαῖς ἔμπροσθεν ἡλικίαις τοῦ πολέμου, Molte età prima di quella guerra. || Statura, corporatura.
ἡλικιώτης, ου, *s. m.* Coetaneo, contemporaneo.
ἡλικιῶτις, ιδος, *fem.* del preced., — ἱστορία, Storia scritta da contemporanei (PLUT.).
ἡλίκος, η, ον, *ad.* Quanto grande o quanto piccolo di corpo, di statura. || Quanto grande, forte, gagliardo; θαυμαστὸς ἡλίκος, Mirabile quanto (è) grande! || Di che età, in quale età: ὁρᾷς μὲν ἡμᾶς ἡλίκοι προσήμεθα βωμοῖσι, Vedi quali siamo, in quale età, ec.
ἧλιξ, ικος, *ad. m.* e *f.* Di pari età, coetaneo; lat. *aequalis.* || Compagno di giovinezza, di giuoco; prov. ἥλικα γὰρ καὶ ὁ παλαιὸς λόγος τέρπειν τὸν ἥλικα, È un vecchio proverbio Che ogni simile ama il suo simile.
*ἡλιό-βλητος, ον, *ad.* Percosso dai raggi del sole (EUR., *Bacch.*, 14).
ἡλιο-ειδής, ές, *ad.* Simile al sole, chiaro, splendido come il sole (PL.),
*ἡλιό-κτυπος, ον, *ad.* Lo stesso che ἡλιόβλητος, (ESCH., *Suppl.*, 137).
ἥλιος, e dor. ἅλιος, ep. ἠέλιος, e dor. ἀέλιος, ου, *s. m.* Il sole. || *fig.* ὁρᾶν φάος ἠελίοιο, Vivere; ὑφ' ἡλίῳ, ὑπὸ τῷ ἡλίῳ, o τὸν ἥλιον, Sotto il sole, cioè Sulla terra. || Per indicare una regione, una parte del mondo: πρὸς ἠῶ ἠέλιόν τε, Verso il sole nascente, verso oriente; οἱ ἀπ' ἡλίου Αἰθίοπες, Gli Etiopi orientali. || Luce, vampa del sole. || Il corso del sole, giorno. || Nom. propr. Il figliuolo di Iperione e di Eurifessa, il dio del sole.
*ἡλιο-στερής, ές, *ad.* Che ripara dal sole (SOF., *Oed. C.*, 813).
*ἡλιο-στιβής, ές, *ad.* Battuto dal sole (ESCH., *Prom.*, 792).
ἡλιο-τρόπιον, ου, *s. n.* Elitropio, girasole. || Orologio solare.
ἡλιόω, Soleggio, pongo al sole. || *pas.* Sto al sole: ἡλιωμένος, Arso dal sole (PL.).
ἤλιτε. V. ἀλιταίνω.
*ἠλιτό-μηνος, ον, *ad.* Che ha sbagliato il mese, cioè Che è nato fuori del tempo, prima del tempo (OM., *Il.*, 19, 118).
*ἡλιῶτις, ιδος, *ad. f.* Solare (SOF., *Tr.*, 797).
*ἥλκησε, *aor.* 1. da ἑλκέω (OM.).
ἧλος, ου, *s. m.* Chiodo, borchia.
*ἠλός, ή, όν, *ad.* Confuso, attonito (OM.).
*ἤλυθον, ep. per ἦλθον. V. ἔρχομαι.
ἤλυξα. V. ἀλύσκω.
'Ηλύσιον πεδίον, ου, *s. n.* I campi elisj (OM., *Od.*, 4, 563).
*ἤλυσις, εως, *s. f.* L'andare, il passo (EUR.).
ἦλφον. V. ἀλφαίνω.
ἥλω. V. ἁλίσκομαι.
*ἧμα, τος, *s. n.* Il trarre, lo scagliare (OM., *Il.*, 23, 891).
ἠμαθόεις, εσσα, εν, ion. invece di ἀμαθόεις, ec., *ad.* Sabbioso, arenoso: epiteto della città di Pilo nell' Elide (OM.).
ἧμαι, ἧσαι, ἧσται, 3. *pl.* ἧνται, comunem. εἵαται o ἕαται, (*inf.* ἧσθαι, *part.* ἥμενος, *imperat.* ἧσο, ἥσθω, *imp.* ἥμην, ἧσο, ἧστο, 3. *pl.* ἧντο con εἵατο, ἕατο), Siedo. || *fig.* πρὸς ἐμῇ ψυχῇ θράσος ἧσται, Mi siede nell' animo la fiducia, ho ferma fiducia che; οἱ ἐν ἀρχαῖς ἥμενοι, Coloro che seggono nelle magistrature; I magistrati. || Siedo, sto, ozioso, inerte. || Mi trovo, sto, ἐν Τρώων πεδίῳ ἑκὰς πατρίδος αἴης. || Detto di eserciti, Sono accampato. || Assedio. || Di edifizj, Giaccio, sto, sono edificato, fondato: τῇ ἱρὸν ἧσται.
*ἦμαρ, dor. ἆμαρ, ατος, *s. n.* Giorno; — μέσον, Mezzogiorno; — δείελον, Sera; ἤματα πάντα, Tutti i giorni, sempre, eternamente; τόδ' ἦμαρ, Il giorno presente, l'oggi; ἐπ' ἤματι, Giorno per giorno, giornalmente; anche, In un giorno. || Spesso volte riceve un *ad.* esprimente un modo di essere (OM.); — αἴσιμον ἦμαρ, Il giorno destinato, il dì della morte; δούλιον ἦμαρ: — νόστιμον ἦμαρ, Il dì del ritorno, ec., Il giorno del servaggio.
ἡμαρτημένως, *avv.* Falsamente, erroneamente.

•ἡμάτιος, α, ον, per ἡμερήσιος, *ad.* Nel giorno, durante il giorno (OM.). || Ogni giorno, giornalmente (ID.).
ἤμβροτον, *aor.* 2. di ἁμαρθάνω.
ἡμεδαπός, ή, όν, *ad.* Del nostro paese, compaesano.
ἡμεῖς, *pron. pers.* di 1. *pers. pl.* di ἐγώ, Noi; ep. ἄμμες, anche ἀμές; *gen.* ἡμῶν, ion. ἡμέων, ep. ἡμείων; *dat.* ἡμῖν, accorc. ἧμιν (dor. ἁμῖν ed ἁμίν), ep. ἦμιν od ἧμιν, eol. dor. ep. ἄμμι, ἄμμιν; *acc.* ἡμᾶς, ion. ἡμέας; ἧμας, eol. dor. ep. ἄμμε.
ἡμελημένως, *avv.* Trascuratamente, negligentemente.
ἤμελλον. V. μέλλω.
ἠ-μὲν.... ἠδέ, ep. per καί.... καί, Così, come, tanto se.... o se, talora...; raro ἠμὲν.... καί; ἠμὲν.... τε: ἠμὲν.... δέ.
ἦμεν, dor. per εἶναι.
ἦμεν, att. per ἤειμεν, 1. *pl. imp.* di εἶμι.
ἡμέρα, dor. ἁμέρα, ας, ep. e ion. ἡμέρη, ης, *s. f.* Giorno; opposto alla Notte; ἅμ' ἡμέρῃ διαφωσκούσῃ, Allo spuntare del giorno, o ἅμα (τῇ) ἡμέρᾳ; ἑκάστης ἡμέρας, Ogni giorno; ἐξ ἡμέρας; μεθ' ἡμέρην, Di giorno: γίγνεται πρὸς ἡμέραν, È verso lo spuntare del giorno. || Giorno naturale di 24 ore, giornata; ἀνὰ πᾶσαν ἡμέρην, καθ' ἡμέραν, δι' ἡμέρας, Lungo il giorno, durante un giorno; ἐφ' ἡμέρην, Per un giorno. || Poeticam. Tempo: αἱ μακραὶ ἁμέραι, La lunga vita dell'uomo (SOF.); παλαιὰ ἁμέρα, La vecchiezza (ID.); νέα ἡμέρα, La gioventù (EUR.).
ἡμερεύω, Passo, consumo, il giorno: μακρᾶς κελεύθου ἡμερεύειν, Fare un lungo cammino durante il giorno; ἕκηλα ἡμερεύειν, Passare tranquillamente i suoi giorni, la sua vita.
ἡμερήσιος, α, ον, *ad.* Diurno. || Che dura un giorno, di un giorno; — ὁδός; — χρόνος. || *fig.* — λόγος, Un discorso lungo, prolisso.
ἡμερινός, ή, όν, *ad.* Diurno; — ἄγγελος, Messaggiero diurno: — φυλακή.
•ἡμέριος, e dor. ἁμέριος, α, ον, *ad.* Di un giorno, che dura un giorno, parlando di uomini la cui vita è simile ad un giorno; Caduco, mortale, (SOF., EUR.).
•ἡμερίς, ίδος, *ad. f.* Domestico. || ἡ ἡμερίς (sott. ἄμπελος), Vite domestica, coltivata (OM., *Od.*, 5, 69).
ἡμερο-δρόμος, ον, *ad.* Che corre tutto il giorno. || ὁ ἡμεροδρόμος, Cursore diurno, corriere.
ἡμερο-θηρική, ῆς, *s. f.* Arte di cacciare animali domestici (PL., *Soph.*, 222).
•ἡμερό-κοιτος, ον, *ad.* Che dorme o riposa di giorno (ESIOD., EUR.).
•ἡμερο-λεγδόν, *avv.* Contando i giorni (ESCH., *Pers.*, 64).
ἡμερο-λογέω, Conto da un dato giorno; — τὸν χρόνον (EROD.).
ἡμερο-λόγιον, ου, *s. n.* Enumerazione per giorni, calendario (PLUT.).
•ἥμερος, ον, *ad.* Lo stesso che ἡμέριος (ESCH., *Prom.*, 949).
ἥμερος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Domestico, addomesticato. || τὰ ἥμερα, Animali addomesticati, animali domestici. || di piante, Domestiche, coltivate. || *fig.* detto d'uomini, Dolce, mite, cortese. — *avv.* ἡμέρως, Mansuetamente, mitemente.
ἡμερο-σκόπος, ου, *s. m.* Guardia diurna.
ἡμερότης, ητος, *s. f.* Domestichezza, mitezza, dolcezza.
ἡμερο-φανής, ές, *ad.* Che apparisce di giorno, visibile di giorno.
•ἡμερό-φαντος, ον, *ad.* Apparso di giorno; — ὄναρ (ESCH., *Ag.*, 82).
ἡμερο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Lo stesso che ἡμεροσκόπος.
ἡμερόω, Addomestico. || Detto di terreno, Dissodo, coltivo. || *fig.* Nobilito, rendo mite, ammanso. || *med.* Sottometto a me, soggiogo. || Mi cattivo.
ἡμέρωσις, εως, *s. f.* L'ammansare, il mansuefare; — ἀνθρώπων πρὸς εὐσέβειαν.
ἡμέτερος, α, ον, *ad. possess.* da ἡμεῖς, Nostro. || εἰς ἡμέτερον (sott. δῶμα), A casa. || ἡ ἡμέτερα (sott. γῆ), Il luogo natio, la patria. || Che tiene da noi, che sta dalla nostra parte. || τὸ ἡμέτερον, Noi, invece di Ciò che risguarda, appartiene a noi: τὰ ἡμέτερα φρονεῖν, Parteggiare per noi.
ἡμέων. V. ἡμεῖς.
ἤμην, per ἦν, da εἰμί (SEN., *Cyr.*, 6, 1, 9).
ἧμην. V. ἧμαι.
ἠμί, solo *imp. sing.* 1. *pers.* ἦν e 3. *pers.* ἦ, nelle locuz. ἦν δ' ἐγώ, Dissi io, ed ἦ δ' ὅς, Disse egli; anche col sogg. ἦ δ' ἥ, Disse; cf. il lat. *aio.*
ἡμι-, da ἥμισυ, in composiz. Mezzo; come il lat. *semi.*
ἡμί-βρωτος, ον, *ad.* Mezzo mangiato, mezzo consumate (SEN.).
ἡμι-γενής, ές, *ad.* Mezzo fatto, incompiuto, di specie imperfetta.
ἡμί-γυμνος, ον, *ad.* Seminudo.
•ἡμι-δαής, ές, *ad.* Mezzo abbruciato, mezzo arso (OM., *Il.*, 16, 294).
ἡμι-δαρεικόν, οῦ, *s. n.* Un mezzo darico (SEN.).
ἡμι-δεής, ές, *ad.* Che manca di una metà (SEN.).
•ἡμί-δουλος, ον, *ad.* Semiservo (EUR., *Andr.*, 948).
ἡμί-εκτον, ου, *s. n.* Mezzo staio.
ἡμί-εργος, ον, *ad.* Mezzo fatto, mezzo preparato.

ἡμί-θεος, ου, *s. m.* Semideo.
ἡμι-θνής, ῆτος, *ad.* Mezzo morto.
ἡμι-κύκλιος, ον, *ad.* Semicircolare. || τὸ ἡμικύκλιον, Semicircolo.
ἡμί-λιτρον, ου, *s. n.* Mezzo litro.
ἡμι-μάραντος, ον, *ad.* Mezzo appassito.
ἡμι-μέδιμνον, ου, *s. n.* Mezzo medimno.
ἡμι-μναῖον, ου, *s. n.* Mezza mina.
ἡμι-οβόλιον. V. ἡμιωβόλιον.
ἡμι-όλιος, α, ον, *ad.* Sesquialtero (una volta e mezza tanto).
ἡμι-όνειος, α, ον, *ad.* Attenente al mulo; — ἄμαξα, Tirato da muli.
ἡμι-ονικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.
ἡμί-ονος, ου, *s. f.* e talora anche *m.* Mulo: ἐφ' ἡμιόνων κείμενος, Seduto sopra carro tirato da muli.
ἡμι-παγής, ές, *ad.* Mezzo indurito.
*ἡμι-πέλεκκον, ου, *s. n.* Scure a un solo taglio, (OM.).
ἡμί-πεπτος, ον, *ad.* Semimaturo; — καρποί.
ἡμί-πλεθρον, ου, *s. n.* Un mezzo jugero,
ἡμι-πλίνθιον, ου, *s. n.* Mezzo quadrello (ERОD.).
ἥμισυς, ἡμίσεια, ion. ἡμισέα, ἥμισυ, *gen.* ἡμίσεος (contr. ἡμίσους); *nom.* e *acc. pl. m.* ἡμίσεις, ion. — εες ed — εας, *nom.* e *acc. pl. n.* ἡμίσεα, *ad.* Mezzo, per metà; ἡμίσεες λαοί, La metà della moltitudine. || In forza di *sost.* ἡ ἡμίσεια, τὸ ἡμίσυ, τὰ ἡμίσεα, La metà. — *avv.* — ως, Per la metà, o alla metà.
ἡμι-τάλαντον, ου, *s. n.* Mezzo talento.
ἡμι-τέλεστος, ον, *ad.* Mezzo compiuto (TUC.).
ἡμι-τελής, ές, *ad.* Mezzo compiuto, mezzo fatto, fatto per metà: ἡμιτελές τι καταλείπειν, Lasciar qualche cosa a mezzo. || *fig.* — ἀνήρ, Uomo non ancora perfetto; — δόμος, Casa abitata solo dalla moglie, ma abbandonata dal marito; quindi Vedovata (OM.).
ἡμί-τομος, ον, *ad.* Dimezzato, tagliato pel mezzo. || τὸ ἡμίτομον, La metà.
ἡμί-φλεκτος, ον, *ad.* Mezzo abbruciato (PLUT.).
ἡμι-ωβολιαῖος, α, ον, *ad.* Della grandezza di un mezzo obolo (SEN.).
ἡμι-ωβόλιον, ου, *s. n.* Mezzo obolo.
*ἦμος, dor ἆμος, *cong.* Mentre, quando (OM., SOF., ec.).
*ἡμύω, Piego, inclino: ἑτέρωσ' ἤμυσε κάρη, Il capo si chinò da una parte; parlando di un morente (OM.). || Cado, precipito (ID.).
ἤμων, *imp.* da ἀμάω.
*ἥμων, ονος, *ad.* Fromboliere: ἥμονες ἄνδρες (OM., *Il.*, 23, 88).
ἤν. V. ἐάν.
ἥν, *inter.* Ve', vedi, ecco; lat. *en.*
ἥν, *acc. sing. fem.* di ὅς, *pron. relat.* || *acc. sing. fem.* di ὅς, uguale ad ἑός.
ἠναίνετο, *imp.* da ἀναίνομαι.
ἤνεγκα, ἤνεικα. V. φέρω.
*ἠνεμόεις, εσσα, εν, ion. per ἀνεμόεις, *ad.* Ventoso, esposto al vento (OM.).
ἦνθον, dor. per. ἦλθον.
*ἥνία, ων, *s. n. pl.* Redini (OM.).
ἡνία, ας, *s. f.* Redina, briglia. || *fig.* πρὸς ἡνίας μάχεσθαι, Ripugnare alle redini, esser restio. || ἐφ' ἡνίαν, A sinistra.
*ἠνίδε, *inter.* Ecco, vedi (TEOCR., CALL.).
ἡνίκα, *avv.* Nel tempo che.
ἡνιο-ποιεῖον, ου, *s. n.* Officina dove si fanno briglie, bottega del sellaio (SEN.).
*ἡνιο-στροφέω, Guido colle redini; — ἅρμα (EUR., *Phoen.*, 76).
ἡνιο-στρόφος, ον, *ad.* Che governa, che regge le redini. || ὁ ἡνιοστρόφος, L'auriga.
ἡνι-οχεῖα, ας, *s. f.* Aurigare, il guidar cocchi (PL.).
*ἡνι-οχεύς, έως, *s. m.* Lo stesso che ἡνίοχος (OM.).
*ἡνι-οχεύω. Lo stesso che il seg. (OM.).
ἡνι-οχέω, Tengo le redini, guido cocchi o cavalli; — ἵππους; — ἅρματα. || Vado in cocchio.
ἡνι-όχησις, εως, *s. f.* Il guidare, il condurre cavalli o cocchi.
ἡνι-οχικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'auriga.
ἡνί-οχος, ου, *s. m.* Colui che tiene le redini, auriga, cocchiere.
ἠνίπαπε, *aor.* 2. di ἐνίπτω.
*ἦνις, ιος, *acc.* ἦνιν, *pl.* ἦνις, *ad.* Di un anno, dell'età di un anno (OM.).
ἦνον. V. ἄνω.
ἠνορέη, ης, *s. f.* Virilità, coraggio, forza, (vigore.
ἦνοψ, οπος, *ad.* Fulgido, scintillante (OM.).
ἠνώγεα, ἠνώγει. V. ἀνώγα.
ἦξα, *aor.* appart. ad ἀίσσω, ᾄσσω.
ἦξα, *aor.* appart. ad ἄγνυμι.
*ἧξις, εως, *s. f.* Venuta, arrivo (SOF., *Trach.*, 396).
ἠοῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἠῷος, Mattutino. || In forza di *s. f.* ἡ ἠοίη (sott. ὥρα), L'ora mattutina, il mattino (OM.). || Orientale (ID.).
*ᾔομεν, 1. *pl. imp.* di εἶμι (OM.).
ἠονή, ῆς, *s. f.* Voce supposta solo per derivare ἡδονή da ὄνησις (PL., *Crat.*, 419).
ἧπαρ, ατος, *s. n.* Fegato. || φέρειν ὑφ' ἥπατος, Portar nel grembo, nel seno; detto poeticam. di donna incinta (EUR.). || *fig.* come sede del sentimento e delle passioni, specialm. dell'amore e dell'ira, dove noi usiamo Cuore (ESCH., ec.).
*ἠπεδανός, ή, όν, *ad.* Debole, malfermo (OM.).

•ἠπειρο-γενής, ές, *ad.* Nato sul continente; — ἔθνος, parlando dei Persiani (ESCH., *Pers.*, 43).
ἤπειρος, ου, *s. f.* Terra ferma, continente. || ἠπειρόνδε, Alla riva, alla terra ferma. || In senso particolare, Il continente persiano.
ἠπειρόω, Riduco a continente. || *pas.* Divento continente (TUC.).
ἠπειρώτης, ου, *ad. m.*, e *fem.* ἠπειρῶτις, ιδος, Del o sul continente. || In senso particolare, Del continente asiatico, persiano.
ἠπειρωτικός, ή, όν, *ad.* Del continente, continentale (SEN.).
ἤπερ, *avv.* poet. ἠέπερ, Quasi, come (OM.).
ᾗπερ, *cong.* Nello stesso modo che, appunto come (PL.).
•ἠπεροπεύς, έως, *ad.* Ingannatore, seduttore (OM.).
•ἠπεροπευτής, οῦ, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
•ἠπεροπεύω, Illudo, inganno, seduco (OM.).
ἠπητής, οῦ, *s. m.* Rappezzatore, rimendatore (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 16).
ἠπιό-δωρος, ον, *ad.* Liberale, amorevole (OM.).
ἤπιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Mite, dolce, benigno; — τινί, verso uno; ἤπια εἰδέναι τινί, Esser d'animo amico, giusto verso uno. || Lenitivo, mitigativo; — φάρμακα. — *avv.* ἠπίως, Dolcemente, moderatamente.
•ἤ-που, *cong.* O che.... sia che (OM.).
•ἦ-που, *avv.* Certamente, sicuramente (OM.). || In interrogaz. Non è vero?
•ἠπύη, ης, *s. f.* Voce, grido (ESCH., *Sept.*, 132).
•ἠπύτα, ου, *ad.* ep. per ἠπύτης, Altogridante; — κῆρυξ (OM.).
ἠπύω, dor. ἀπύω, Grido, grido altamente. || Chiamo. || Risuono, rumoreggio (OM.).
ἦρ, ἦρος, *s. n.* V. ἔαρ.
ἦρα, *aor.* 1. da αἴρω.
ἦρα, *acc.* solo nelle locuz.: ἦρα φέρειν τινί, φέρειν ἐπί τινι o ἐπιφέρειν τινί, Far un piacere ad uno, prestar servigio, andare a' versi (OM.).
Ἥρα, ας, e ion. Ἥρη, ης, *s. f.* Giunone, moglie di Giove. || νὴ τὴν Ἥραν, Modo di giuramento, usato specialm. dalle donne nell'Attica.
Ἡραῖον, ου, *s. n.* Tempio di Giunone.
Ἡρακλέης, contr. — κλῆς, *gen.* — κλέους, ep. — κλῆος, — κλέος; *dat.* — κλέει, — κλεῖ, ep. — κλῆι, — κλέι; *acc.* — κλέα, ep. — κλῆα, anche — κλῆ; *voc.* Ἡράκλεες; comunem. contr. Ἡράκλεις, Ercole, figliuolo di Giove e di Alcmena. || Spesso il *vocat.* ha lo stesso senso e valore che il lat. *hercle* o *mehercle*, Affè.
Ἡράκλειος, — ήϊος, ep. — ήειος, α, ον, *ad.* Di Ercole, risguardante Ercole, appartenente ad Ercole; — στῆλαι, Le colonne d'Ercole, cioè Abila e Calpe. || τὸ Ἡράκλειον, Il tempio di Ercole: τὰ Ἡράκλεια, Le feste di Ercole.
Ἡρακλῆς. V. Ἡρακλέης.
ἤραρε. V. ἀραρίσκω.
ἤρατο, *aor. med.* appart. ad αἴρω; ma ἠρᾶτο, *imp.* appartiene ad ἀράομαι.
ἠρέμα, e dinanzi a voc. ἠρέμας, *avv.* Pianamente, dolcemente, a poco a poco, lentamente. || Tacitamente.
ἠρεμαῖος, α, ον, *ad.* Quieto, dolce, mite, placido. — *comp.* ἠρεμέστερος. — *avv.* — εστέρως.
ἠρεμέω, Sono quieto, tranquillo. || Sto zitto. || *fig.* Rimango saldo.
ἠρεμία, ας, *s. f.* Calma, quiete.
ἠρεμίζω, Calmo, acquieto (SEN.). || Sto quieto (ID.).
ἠρήρειν. V. ἀραρίσκω.
•ἦρι, *avv.* Per tempo, di buon mattino (OM.).
ἠριγένεια, ας, *ad. f.* Nata per tempo o di buon mattino, figlia del mattino; epit. dell'Aurora (OM.): anche in forza di *sost.* per Giorno (ID.).
ἤρικε. V. ἐρείκω.
ἠρινός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἐαρινός. V.
ἠρίον, ου, *s. n.* Tumulo.
ἤριπε. V. ἐρείπω.
ἠρόμην, *aor.* appart. alla rad. ἐρ(ε) (*inf.* ἐρέσθαι, *imp.* ἐροῦ, *fut.* ἐρήσομαι), Dimando, interrogo. || Investigo.
ἦρσα. V. ἀραρίσκω.
ἤρυγε. V. ἐρεύγομαι.
ἠρύκακον. V. ἐρύκω.
ἡρωϊκός, ή, όν, *ad.* Di eroe, eroico; — φῦλον, Popolo eroico; — ἄγαλμα, Immagine d'eroe. || Spettante al poema eroico, proprio dell' epopea; — μέτρον.
ἡρῷος, ion. e poet. ἡρώϊος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἡρωϊκός. || τὸ ἡρῷον, Il tempio di un eroe. || Appartenente al tempo eroico; — ῥυθμός. || τὸ ἡρῷον, L'esametro.
ἥρως, *gen.* ἥρωος, *dat.* ἥρωϊ ed anche ἥρῳ, *acc.* ἥρωα ed anche ἥρω ed ἥρων, *nom. pl.* ἥρωες, *acc.* ἥρως, *s. m.* L'uomo vigoroso, prode in guerra. || Il nobile, l'insigne. || Chi aveva un'origine mezzo umana e mezzo divina; o Chi per suoi meriti ottenne dopo morte dagli uomini venerazione divina.
ἦς, 2. *sing. imp.* da εἰμί, per ἦσθα (PLUT.).
ἦσα, *aor.* 1. da ᾄδω.
•ᾔσαν, att. per ᾔδεσαν da οἶδα (ESCH.). || 3. *pl. imp.* appart. ad εἶμι, per ᾔεσαν, ᾖισαν, solo nella composiz. ἐπῇσαν (OM., *Od.*, 19, 445).
ἥσατο. V. ἥδομαι.

ἦσθα, 2. *sing. imp.* da εἰμί.
ᾔσθημαι. V. αἰσθάνομαι.
ἥσθην. V. ἥδομαι.
*ᾔσμεν, att. per ᾔδειμεν, da οἶδα (ESCH.).
ἧσσα, att. ἧττα, ης, *s. f.* L'esser più debole, il soggiacere; costr. col *gen.* || Specialm. L'avere la peggio nella battaglia, sconfitta. || Vergogna, umiliazione (SEN., *Cyr.*, 3, 1, 20): ἡ ὑπὸ τῶν λιπαρούντων ἧσσα, La cedevolezza verso gl'importuni (PLUT.).
ἡσσάομαι, att. ἡττάομαι, ion. ἑσσόομαι, contr. ἑσσοῦμαι, *fut.* ἡσσηθήσομαι e ἡττήσομαι, Sono più debole di un altro. || Sono superato, sono vinto, rimango inferiore, soccombo, cedo; — τινός, ad uno o ad una cosa; ὑπό τινος e πρός τινος. || Col *dat.* della cosa nella quale siamo superati; — πολέμῳ; — μάχῃ. || ἑσσωμένοι τῷ θυμῷ, Abbattuti d'animo, prostrati di coraggio. || Perdo la lite, sono condannato. || Sono innamorato di alcuno o alcuna; — παρθένου. — *verbal.* ἡσσητέον.
ἥσσων, ον, att. ἥττων, ion. ἕσσων, *gen.* — ονος, *comp. irr.* di μικρός, Più debole, più piccolo, più inabile, peggiore, rispetto così al corpo come allo spirito. || Peggiore nella pugna, quindi Soccombente. || οἱ ἥττονες, I vinti. || *fig.* Preso, dominato da una passione, da un desiderio. || Il *neutr.* ἧσσον, usato avverbialm. vale Meno, inferiormente; ἧσσόν τι, Qualche cosa meno; οὐχ o οὐδὲν ἧσσον, Non meno; οὐδέ τι μᾶλλον, Niente più, niente meno. — *sup.* ἥκιστος, Minimo. || ἥκιστα, in forza d'*avv.* Minimamente; Il meno, nel minor grado, non punto; ὡς ἥκιστα, Quanto meno si può; οὐχ ἥκιστα, Massimamente, specialmente. || In risposta negativa, Per nessun modo, assolutamente no; lat. *minime.*
*ἤστην, 3. *dual. imp.* appart. ad εἰμί, per ἤτην (OM.).
ἡσυχάζω, Riposo, sono tranquillo, quieto. || Mi riposo, dormo. || *fig.* Sono tranquillo, in calma. || Nel linguaggio politico, Vivo in pace, me ne sto a me, non parteggio. || Non faccio strepito, taccio: τὸ ἡσυχάζον τῆς νυκτός, Il silenzio della notte (TUC.). || Reco in quiete, acquieto.
ἡσυχαῖος, α, ον, *ad.* Quieto, tranquillo. — *comp.* ἡσυχαίτερος.
ἡσυχῇ, *avv.* Quietamente, placidamente. || Piano, a bassa voce. || Segretamente, sotto mano.
ἡσυχία, ας, e ion. — ίη, ης, *s. f.* Quiete, riposo. || *fig.* Tranquillità d'animo, imperturbabilità. || Tregua, armistizio. || Silenzio, quiete. || Luogo silenzioso, solitario. || Modi avverbiali: ἐν ἡσυχίᾳ, καθ' ἡσυχίαν; ἐφ' ἡσυχίας, δι' ἡσυχίας, Tranquillamente, placidamente, quietamente. || Maniere verbali: ἡσυχίαν ἄγειν, Essere in riposo, riposare, star quieto; essere di animo quieto; ed altresì Stare zitto, non far rumore; ἡσυχίαν ἔχειν, Essere quieto o immobile, star quieto; ed anche Comportarsi quietamente, non trascorrere al fare, star a vedere. || Vale altresì Aver quiete, non essere assalito; ἔχειν τι ἐν ἡσυχίῃ, Passare checchessia in silenzio; ἑαυτὸν ἔχειν ἐν ἡσυχίῃ, Starsene in silenzio.
ἡσύχιος, ον, *ad.* Lo stesso che ἥσυχος. — *avv.* — ίως, Quietamente, tacitamente.
ἡσυχιότης, ητος, *s. f.* Quiete, tranquilla lentezza nell'operare.
ἥσυχος, e dor. ἅσυχος, ον, *ad.* Quieto, che non fa alcun movimento. || *fig.* Quieto, mite, placido, trattabile. || Lento, agiato. || Ozioso, inerte. || Inalterato, non inquietato. || Tacito, che non fa rumore; ἐν ἡσύχῳ, In silenzio. — *avv.* ἡσύχως. Quietamente, tacitamente: ὡς ἡσυχώτατα, Quanto più lentamente si può. — *comp.* ἡσυχώτερος. — *sup.* — τατος.
ἦτα, *s. n. ind.* Nome della settima lettera dell'alfabeto greco.
*ἤτε o ἤ τε, *cong.* O, ovvero, o pure (OM.).
ἦτε o ἦ τε, *avv.* Certamente, per certo (OM.).
ἦτε, 2. *pl. imp.* da εἰμι per ᾖειτε.
ἤτην, 3. *dual. imp.* da εἶμι, att. invece di ᾐείτην; ma ἤτην da εἰμί.
*ἤτοι, (ἤ e τοι), *avv.* Per certo, certamente (OM.).
ἤτοι (ἤ e τοι). *cong.* Lo stesso che ἤ, O, ovvero.
*ἦτορ, ορος, *s. n.* Cuore (OM.). || La vita, la forza vitale (ID.). || Animo (OM., ESCH.).
ἤτριον, ου, *s. n.* Tessuto. || Stame.
ἦτρον, ου, *s. n.* Il basso ventre.
ἧττα, ἡττάομαι. V. ἧσσα ec.
*ἠϋ-γένειος, ον, *ad.* per εὐγένειος, Che ha bella barba, o chioma. (OM.).
*ἠΰ-κομος, ον, *ad.* per εὔκομος, Che ha bella chioma, dalla bella chioma; epit. di Dee e di nobili donne (OM.).
*ἠΰς, *neutr.* ἠΰ, ep. per ἐΰς, *ad.* Buono, valente: usato solo nel *nom.* e *acc.* (OM.).
*ἠΰτε, ep. per εὖτε, *avv.* Come, siccome (OM.).
Ἡφαιστεῖον, ου, *s. n.* Tempio di Vulcano.
*Ἡφαιστό-πονος, ον, *ad.* Lavorato da Vulcano; — ὅπλα (EUR., *Iph. A.*, 1071).
Ἥφαιστος, ου, *s. m.* Vulcano, Dio del fuoco. || *fig.* e poet. per Fuoco (OM., *Il.*, 11, 426); come il lat. *Vulcanus.*
ἦφι, ep. invece di ᾗ (OM., *Il.*, 22, 107).
ἠχεῖον, ου, *s. n.* Ogni strumento molto sonoro, specialm. timpani di bronzo.
ἠχέω, Suono, risuono, mando gran suono.

|| *tr.* Faccio risonare, intuono; — γόους; — ὕμνους (SOF.).
ἠχή, ῆς, *s. f.* Eco, suono, rimbombo, strepito. || Grido, chiamata.
•ἠχήεις, εσσα, εν, *ad.* Risonante, echeggiante; — θάλασσα (OM.); — δώματα (ID.).
•ἤχημα, τος, *s. n.* Rimbombo (EUR., *Iph. A.*, 1045).
•ἦχι (ἧ-χι), *avv.* ep. invece di ᾗ, Dove (OM.).
ἦχος, ου, *s. m.* Lo stesso che ἠχή.
ἠχώ, dor. ἀχώ, *gen.* ἠχοῦς, *s. f.*, Rimbombo, suono, rumore. || Lamento. || Eco || Vociferazione, fama.
ἠχ-ώδης, ες, *ad.* Rimbombante, echeggiante.
•ἠῶθεν, *avv.* Fin dal mattino, allo spuntar del giorno (OM.).
ἠῶθι, *avv.* Di mattino, al mattino, allo spuntar del giorno.
ἠών. V. ἠϊών.
ἠῷος, α, ον, *ad.* Mattutino. || Orientale.
ἠώς, dor. ἀώς, att. ἕως, *gen.* ἠοῦς, *dat.* ἠοῖ, *acc.* ἠῶ, *s. f.* L'aurora, il mattino. || Oriente. || L'Aurora, la dea Aurora.

Θ, θ.

Θ, θ, ottava lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è θῆτα, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
•θαάσσω, ep. invece di θάσσω, Seggo (OM.).
•θαιρός, οῦ, *s. m.* Arpione, cardine (OM., *Il.*, 12, 459).
θακεύω. Lo stesso che il seg.
•θακέω, Seggo (ESCH., ec.). || Coll' *acc.* — παγκρατεῖς ἕδρας, Seggo sul trono dei dominatori (ESCH.).
•θάκημα, τος, *s. n.* Lo star seduto (SOF.). || Seggio (ID., EUR.).
•θάκησις, εως, *s. f.* Seggio (SOF., *Oed. C.*, 9).
θᾶκος, ου, *s. m.* Seggio, sedia.
•θαλάμευμα, τος, *s. n.* Abitazione; — Κουρήτων (EUR., *Bacch.*, 120).
•θαλάμη, ης, *s. f.* Covile, nascondiglio, antro, grotta (OM., EUR.).
θαλαμ-ηγός, οῦ, *s. f.* Nave di gala, di cui si servivano i re d'Egitto andando a diporto per il Nilo.
•θαλαμήϊος, α, ον, *ad.* Spettante al talamo (ESIOD., *Op.*, 809).
θαλαμη-πόλος, ον, *ad.* Che sta nel talamo, che serve alle donne. || Che ascende il letto maritale (SOF.). || ἡ θαλαμηπόλος, Fantesca, ancella (OM., ec.).
θαλάμιος, α, ον, *ad.* Spettante al luogo più basso di una nave. || ὁ θαλάμιος, Il rematore che in una trireme era posto a remare nell'infimo banco. || ἡ θαλαμίη (sott. ὀπή), Foro, pel quale passava il remo del θαλάμιος.
•θαλαμόνδε, *avv.* Nella camera da letto (OM.).
θάλαμος, ου, *s. m.* Camera situata nella parte interiore della casa. || Specialm. La camera nuziale. || Letto nuziale, talamo (SOF., EUR.). || La parte interiore della casa, dov'erano le stanze delle donne. || Guardaroba, stanza dove si tenevano abiti, armi, cose preziose, e sim. || Soggiorno, dimora, abitazione: Περσεφονείας θάλαμοι, L'Averno (EUR.); θαλάμη ἀρνῶν, Ovile. || La parte infima di una nave, dove stavano i θαλάμιοι. V.
θάλασσα, att. θάλαττα, ης, *s. f.* Mare: κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν, Per terra e per mare; ἡ παρ' ὑμῖν θάλασσα, Il mediterraneo; ἡ ἐκτὸς o ἔξω θάλασσα, L'oceano.
θαλασσεύω, att. θαλαττεύω, Sono sul mare: νῆες τοσοῦτον χρόνον ἤδη θαλασσεύουσαι: — τὰ θαλαττεύοντα τῆς νεὼς μέρη, Le parti della nave immerse nel mare.
θαλάσσιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Del mare, attenente al mare, marittimo, marino: θαλάσσιον ἐκρίπτειν τινά, Gettar uno in mare. || Intento alle cose del mare, esercitato sul mare. || οἱ θαλάσσιοι, Soldati di mare, in contrapp. di πεζοί.
θαλασσο-κρατέω, e att. θαλαττοκρατέω, Tengo la signoria del mare, domino sul mare.
θαλασσο-κράτωρ, att. θαλαττοκράτωρ, ορος, *s. m.* Signore, dominatore del mare.
•θαλασσό-πλαγκτος, ον, *ad.* Sbalzato qua e là sul mare (ESCH., EUR.).
•θαλασσό-πληκτος, ον, *ad.* Battuto dal mare: — νῆσος (ESCH., *Pers.*, 302).
θάλαττα. V. θάλασσα.
•θαλέθω, Fiorisco, verdeggio (OM.). || *fig.* σύες θαλέθοντες ἀλοιφῇ, Porci fiorenti di pinguedine (ID.). || *tr.* ποίην λειμῶνες θαλέθουσι, I prati producono erba (TEOCR.).
θάλεια, ας, *ad.* solo nelle locuz. δαιτὶ θαλείῃ e δαῖτα θάλειαν, Fiorente, copioso banchetto, in occasione di sagrificio (OM.). || In forza di *sost.* Lo stesso che θαλία (PL., *Rep.*, 9, 573).
Θάλεια, ας, *s. f.* Talía, una delle Nereidi. || Una delle Muse. || Una delle Grazie.

θαλερός, ά, όν, *ad.* Fiorente, verdeggiante. || *fig.* Florido, vegeto, vigoroso, giovanile: θαλερὸς γάμος, Nozze fatte nel fiore della giovinezza; — χαίτη, Lussureggiante chioma: ὕπνος, Profondo sonno; — φωνή, Voce alta, forte: — δάκρυ, Pianto copioso.

θαλία, ας, *s. f.* Fioritura || *fig.* Fiorente fortuna, prosperità. || Festività, banchetto festivo, tripudio.

θαλλός, οῦ, *s. m.* Tallo, ramicello giovine, messa, pollone. || In prov. θαλλὸν προσείειν, Allettare uno, adescarlo come si adesca una capra tenendole dinanzi una fronda (PL.). || θαλλὸς ἐλαίας, o solam. θαλλός, Ramo d'ulivo che i supplicanti portavano in mano, o di cui si cingevano la fronte i vincitori.

θαλλο-φόρος, ον, *ad.* Che porta rami di ulivo in onore di Minerva; ramifero (SEN., AR.).

θάλλω, *perf.* τέθηλα, con senso di *pres.*, *aor.* ἔθαλον, Fiorisco, verdeggio. || *fig.* Sono in fiore, prospero. || Sono nel colmo del vigore, della forza. || Il *part. p.* spesso è usato a modo di *ad.* per Lussureggiante, copioso.

*θάλος, εος, *s. n.* Lo stesso che θαλλός (OM.). || Contentezza, giubbilo; θαλέων ἐμπλησάμενος κῆρ, Pieno il cuore di contentezza (OM., *Il.*, 22, 504).

*θαλπάω, Mi scaldo (OM., *Od.*, 19, 319).

*θαλπνός, όν, *ad.* Caldo (PIND., *Ol.*, 1, 6), nel *comp.* θαλπνότερος.

θάλπος, εος, *s. n.* Calore, ardore. || *fig.* — τῶν τοξευμάτων, Dolore ardente, bruciore, cagionato da ferita di strale (SOF.).

θάλπω, Rendo caldo, scaldo, riscaldo. || Accendo, infiammo; anche figuratam. || *pas.* Mi accendo, sono infiammato.

*θαλπωρή, ῆς, *s. f.* Riscaldamento. || *fig.* Ristoro, conforto, speranza (OM.).

*θαλύσια, ίων, *s. n. pl.* Offerta delle primizie, sagrifizio dopo la raccolta (OM.).

θαμά, *avv.* A mucchi, a schiere. || Frequentemente, ripetutamente, spesso.

θαμβέω, Stupisco, sono spaventato, τί, per checchessia. || *tr.* Spavento. || *pas.* Mi spavento, mi atterrisco.

θάμβος, ου, *s. m.* Stupore, ammirazione. || Spavento, terrore.

*θαμέες, έων, *dat.* θαμέσι, *acc.* θαμέας, *ad. pl.* In gran numero, copiosi, folti (OM.).

θαμειός, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.

θαμίζω, Vengo frequentemente, visito spesso, frequento. || Mi trattengo frequentemente in un luogo; οὔτι κομιζόμενός γε θάμιζεν, Non era frequentemente servito, curato (OM.).

θαμινός, όν, *ad.* Frequente, copioso; usato solo nell'*acc. pl. n.* θαμινά, in forza d'*avv.* per Frequentemente, spesso (PIND., SEN.).

*θάμνος, ου. *s. m.* Macchia, cespuglio; anche parlando di un albero solo, molto frondoso (OM.).

θανάσιμος, ον, *ad.* Mortale, letale, mortifero. || Che importa morte, congiunto colla morte; — αἷμα, Il sangue del moribondo (ESCH.); — τύχαι, Sorti mortali; — γόος, Canto funereo; — ἀγών, Lotta mortale. || Vicino a morte, che è sul morire. || Morto, spento. || Mortale (PL., *Rep.*, 10, 610).

θανατάω, Desidero di morire.

θανατη-φόρος, ον, *ad.* Mortifero, mortale. || Che cagiona uccisioni, esiziale; — μεταβολαὶ πολιτειῶν.

θανατικός, ή, όν, *ad.* Che importa la morte; — δίκη, κρίσις, Processo capitale.

*θανατόεις, εσσα, εν, *ad.* Mortale, mortifero (SOF., EUR.).

θάνατος, ου, *s. m.* Morte, tanto naturale quanto violenta. || Uccisione, omicidio o supplizio capitale. || πολλῶν θανάτων ἄξιος, Degno di molte morti, non che di una. || *fig.* θάνατος μὲν ταδ' ἀκούειν, Morte è l'udir tali cose. || Come nome propr. Il dio della morte (OM., EUR.).

*θανατο-φόρος, ον, *ad.* Lo stesso che θανατηφόρος (ESCH., *Ag.* 1135).

θανατόω, Uccido. || Condanno alla morte.

θανάτωσις, εως, *s. f.* Pena capitale.

*θάομαι, Succhio (TEOCR., CALL.).

θάπτω, Seppellisco, sotterro.

Θαργηλιών, ῶνος, *s. m.* L'undecimo mese degli Ateniesi, corrispondente alla seconda metà del maggio ed alla prima del giugno.

θαῤῥαλέος, θαῤῥαλεότης. V. θαρσ., ec.

θαῤῥέω, θάῤῥος. V. θαρσ., ec.

θαῤῥύνω. V. θαρσ.

θαρσαλέος, ion. e att. θαῤῥαλέος, ον, *ad.* Coraggioso, animoso, impavido, imperterrito. || τὸ θαρσαλέον, Coraggio, ardimento: ἐν τῷ θαρσαλέῳ εἶναι, Essere in sicuro. || Ciò, di cui ci possiamo fidare. || Audace, temerario. — *avv.* — έως, Coraggiosamente. || Audacemente, temerariamente.

θαρσαλεότης, att. θαῤῥαλεότης, ητος, *s. f.* Fidanza, intrepidezza.

θαρσέω, att. θαῤῥέω, Sono coraggioso, intrepido, impavido. || *tr.* Imprendo qualche cosa coraggiosamente, mi arrischio coraggiosamente a checchessia; — ἄεθλον; — τὰς μάχας; — θάνατον; — τινά o τί, Ho fiducia in uno o in una cosa. || Con ὅτι, reggente un infinito, Confido. || τὸ τεθαῤῥηκός, Coraggio, intrepidezza (PLUT.).

θάρσησις, εως, *s. f.* Fiducia, coraggio, (TUC., 7, 49).
θάρσος, att. **θάῤῥος**, εος, *s. n.* Coraggio, specialm. coraggio guerriero, intrepidità. ||Fiducia, confidenza.||Audacia, temerità.|| Poet. Ciò che dà ardire, cagione di coraggio (ESCH.).
θαρσούντως, *avv.* Con fiducia, coraggiosamente.
***θάρσυνος**, ον, *ad.* Coraggioso, impavido. || Col *dat.* Fidato sopra chécchessia; — οἰωνῷ (OM.).
θαρσύνω, att. **θαῤῥύνω**, Incoraggisco, rendo animoso, confidente. || Rendo audace. || *intr.* Sono, sto di buon animo, fo cuore (SOF., *El.*, 914).
***θάσσω**, Siedo (SOF., EUR.). || Sono in riposo, nell'inazione (EUR.).
θάσσων. V. ταχύς.
θάτερον, ου, *s. n.* att. invece di τὸ ἕτερον, *gen.* θατέρου, *dat.* θατέρῳ, L'altro: θάτερον.... θάτερον, L'uno.... l'altro. || L'uno di due. || Il diverso, l'opposto (PL.).
θαῦμα, ion. **θώϋμα** e **θῶμα**, τος, *s. n.* Maraviglia, cosa maravigliosa, prodigio: θαῦμα ἰδέσθαι, Maraviglia a vedersi; τί τοῦτο θαῦμα; Qual maraviglia? || Prestigio di giocolieri (PL.). || Ammirazione, maraviglia, stupore: θωῦμα ποιεῖσθαί τινος, o περί τινος, Ammirare uno o una cosa.
θαυμάζω, ion. **θωυμάζω** (*fut.* θαυμάσομαι, ep. θαυμάσσομαι; di rado θαυμάσω), Mi maraviglio, sono preso da maraviglia, da stupore; — σοῦ λέγοντος, Mi maraviglio di te, che ec.; — περί τινος. ||*tr.* Ammiro, guardo con maraviglia, considero con ammirazione, con istupore. || Onoro, venero, pregio sommamente qualcuno.
***θαυμαίνω**, *fut.* — ανῶ, ep. — ανέω. Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 8, 108).
θαυμάσιος, ion. **θωυμάσιος**, α, ον, *ad.* Maraviglioso, mirabile. || Degno di ammirazione, ammirabile. || Ironicam. nello locuz. ὦ θαυμάσιε, Oh mirabile come sei! — *avv.* — σίως, Mirabilmente.
θαυμασμός, οῦ, *s. m.* Ammirazione (PLUT.).
θαυμαστής, οῦ, *s. m.* Ammiratore, veneratore (PLUT.).
θαυμαστός, ion. **θωυμαστός**, ή, όν, *ad.* Lo stesso che θαυμάσιος. || θαυμαστὰ ὡς ec., È mirabile come ec. — *avv.* θαυμαστῶς, Mirabilmente.
θαυμαστόω, Rendo mirabile. || *pas.* Sono guardato, considerato, con istupore come una maraviglia (PLUT.).
θαυματο-ποιία, ας, *s. f.* Il far cose mirabili; specialm. L'arte del prestigiatore; anche figuratam.
θαυματο-ποιϊκός, ή, όν, *ad.* Miracoloso, prodigioso. || Da prestigiatore, proprio di prestigiatore.
θαυματο-ποιός, όν, *ad.* Che opera miracoli, prestigio, prestigiatore, saltimbanco.
***θαυματός**, όν, *ad.* Lo stesso che θαυμαστός (ESIOD., PIND.).
θαυματ-ουργέω, Faccio miracoli, prestigj. || τὰ τεθαυματουργημένα, Giuochi di prestigio (PL.).
θάψινος, η, ον, *ad.* Giallo, fulvo; — χρῶμα.
***θάω**, solo *inf. pres. med.* θῆσθαι, Mungere (OM.), e 3. *sing. aor.* 1. *med.* θήσατο, Succhiò (ID.).
θεά, ᾶς, *s. f.* Dea. || Poeticam. δειναί o σεμναί θεαί, Le Eumenidi. || μεγάλα θεά, Cerere o Proserpina.
θέα, ας, ion. **θέη**, ης, *s. f.* Il guardare, riguardamento, contemplazione; θέης ἄξιος, Degno d'esser osservato: θέαν λαμβάνειν. Lo stesso che θεᾶσθαι; διαπρεπὴς τὴν θέαν, Di nobile aspetto. || Intuizione, considerazione mentale; — τοῦ ὄντος. || Vista, spettacolo; specialm. Spettacolo, rappresentazione teatrale. || Il luogo in teatro, da cui si osserva lo spettacolo: καταλαμβάνειν θέαν, Prendere, occupare un posto; — κατανέμειν τινί, Assegnare ad uno un posto.
***θέαινα**, ης, *s. f.* Lo stesso che θεά (OM.).
θέαμα, τος, *s. n.* Vista, spettacolo. || Specialm. Spettacolo, rappresentazione festiva. || Cosa degna d'esser veduta.
θεάομαι (*fut.* — άσομαι, ion. θηέομαι, *fut.* θηέσομαι, *aor.* ἐθηησάμην), Guardo, riguardo, considero, sto a vedere, assisto ad uno spettacolo. || οἱ θεώμενοι, Gli spettatori. || Vedo, ravviso, scopro; — τινὰ φεύγοντα. || Considero, apprendo collo spirito. — *verbal.* θεατέον.
θεατής, ion. **θεητής**, οῦ, *s. m.* Spettatore, riguardante; specialm. Spettatore in teatro.
θεατός, ή, όν, *ad.* Visibile. || Degno d'esser veduto.
θεατρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al teatro, acconcio al teatro, teatrale. || *fig.* Pomposo. — *avv.* — ῶς, In modo teatrale.
θέατρον, ion. **θέητρον**, ου, *s. n.* Luogo destinato agli spettacoli, teatro. || Luogo per discorsi, per adunanze popolari. || Il luogo dove sedevano gli spettatori. || Gli spettatori.
θεατρω-κρατία, ας, *s. f.* Dominio del teatro (PL., *Legg.*, 3, 701).
θεατρ-ώνης, ου, *s. m.* Impresario di teatro.
***θέειον**, ου, *s. n.* per θεῖον. V.
θεειόω. V. θειόω.
θέη, ης, *s. f.* ion. per θέα.
***θε-ήλατος**, ον, *ad.* Spinto da un Dio; — βοῦς πρὸς βωμόν (ESCH.). || Divinamente

ispirato (EUR.). || Occasionato, mandato, destinato dalla divinità; — πρᾶγμα, νόσος (ESCH., ec.): ἔκ τινος θεηλάτου, Per divina destinazione (EUR.).
θεητής, θέητρον. V. θεατής ec.
θειάζω, Profeteggio, parlo divinamente ispirato (TUC., 811).
θειασμός, οῦ, *s. m.* Divina ispirazione, entusiasmo religioso. || Superstizione.
*θειλό-πεδον, ου, *s. n.* Luogo solatio (OM., *Od.*, 7, 123).
θεῖμεν, per θείημεν, *ott. aor.* 2. di τίθημι.
θεῖναι, *inf. aor.* 2. da τίθημι. || *inf. aor.* 1. da θείνω.
θείνω (*fut.* θενῶ, *aor.* 1. ἔθεινα, *aor.* 2. ἔθενον, *imperat.* θένε, *cong.* θένω, *part.* θενών, *inf.* θενεῖν), Batto, percuoto, urto. || Colpisco, ferisco, pungo. || *pas.* Sono o vengo ucciso, spento. || *fig.* τινὰ ὀνείδει, Colpisco alcuno d'infamia, diffamo.
*θείομεν, ep. per θῶμεν, da τίθημι (OM.).
θεῖον, ep. θέειον, anche θήιον, ου, *s. n.* Solfo (OM.). || Vapore sulfureo (ID.).
θεῖον. V. θεῖος.
θεῖος, α, ον, *ad.* Divino. || Appartenente ad una divinità. || Dedicato, sacro ad una divinità. || Proveniente o mandato da una divinità. || Sovrumano, magnifico, eccelso. || τὸ θεῖον, Ciò che risguarda la divinità, o che proviene da essa. || Oracolo. || τὰ θεῖα, Gl'influssi della divinità, ciò che è mandato dalla divinità; Le cose divine, sacre, celesti; Venerazione, timore della divinità; τοῦ θείου χάριν, A cagione del culto religioso. || La divinità, la divina provvidenza. — *avv.* θείως, Divinamente, per disposizione divina.
θεῖος, ου, *s. m.* Zio paterno o materno.
θειότης, ητος, *s. f.* Fiducia negli Dei (PLUT.).
*θειόω, ep. θεειόω, Inzolfo, suffumigo con zolfo, purifico (OM.). || *med.* Purifico la mia casa (OM.).
θειόω, Dedico a una divinità (PL., *Legg.*, 6, 771).
*θείω, ep. per θέω, Corro (OM.). || Per θέω, θῶ, da τίθημι (ID.).
θέλγητρον, ου, *s. n.* Sollievo, dolcezza; — ὕπνου (EUR., *Or.*, 211).
θέλγω, Incanto, sopraffaccio con incantesimi, affascino (OM.). || Raddolcisco, avvezzo (ID.). || Illudo, istupidisco, accieco (ID., ec.).
*θελεμός, όν, *ad.* Blando, tranquillo: ποταμοὺς δ' οἱ διὰ χώρας θελεμὸν πῶμα χέουσιν, I fiumi che versano per questo paese onda traquilla (ESCH., *Suppl.*, 907).
*θέλεος, ον, *ad.* Volonteroso: nella maniera θέλεος ἀθέλεος (ESCH., *Suppl.*, 822).
*θελκτήριον, ου, *s. n.* Affascinamento, incantesimo (ESCH.). || *fig.* Allettamento, lusinga (OM., ec.). || Mitigamento, alleviamento; — πόνων (ESCH.).
*θελκτήριος, ον, *ad.* Che affascina, che alletta, seducente (ESCH., ec.). || Che addolcisce, che mitiga; μῦθος γένοιτο μύθου θελεκτήριος, Una parola può farsi mitigatrice d'un' altra (ESCH.).
*θέλκτρον, ου, *s. n.* Lo stesso che θελκτήριον (SOF., *Trach.*, 585).
*θέλκτωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che θελκτήριος (ESCH., *Suppl.*, 1011).
*θελξί-φρων, ον, *ad.* Che ammalia, che molce i cuori; — ἔρωτες (EUR., *Bacch.*, 402).
θέλω. V. ἐθέλω.
θέμα, τος, *s. n.* Ciò che vien posto o proposto; Soggetto, tema. || Forma radicale di una famiglia di voci, dalla quale son esse derivate.
θεματικός, ή, όν, *ad.* Tematico,
*θέμεθλα, ων, *s. n. pl.* Fondamento. || *fig.* La parte più profonda, più interna; — ὠφθαλμοῖο (OM.); — στομάχοιο (ID.).
*θεμείλια, ων, *s. n. pl.* Lo stesso che il proced.: θεμείλια θεῖναι, προβαλέσθαι, Porre, gettare i fondamenti (OM.).
θεμέλιος, ου, *s. m.* Fondamento, base.
θέμεν, θέμεναι, ep. per θεῖναι, da τίθημι.
*θεμερ-ῶπις, ιδος, *ad.* Che ha sguardo modesto, pudico; — αἰδώς (ESCH., *Prom.*, 134).
θέμις, ep. *gen.* θέμιστος, *acc.* θέμιν, ep. θέμιστα, *s. f.* Legge, costume, uso, istituto, diritto: θέμις ἐστί, È giusto, equo, conveniente; οὐ θέμις γίγνεται, Non è concesso, non è permesso; ἣ θέμις ἐστί, Com'è diritto o costume, come si conviene; ἣ θέμις ἀνθρώπων πέλει, Come è l'uso degli uomini. || Giudizio, pena (ESCH., *Suppl.*, 419). || Il luogo del tribunale o dove si rende ragione. || *pl.* θέμιστες, Leggi, comandi. || Sentenze che hanno valore di leggi, || Imposte, gravezze consuete. || Personif. come Dea, Θέμις, *gen.* ep. Θέμιστος, ion. Θέμιος, att. Θέμιδος, Temi, la dea custode dell'ordine legale e della giustizia.
θέμιστα. V. θέμις.
θεμιστεύω, Do sentenza, rendo ragione. || Domino, signoreggio, governo; col *gen.* || Proferisco, do oracoli.
θεμιστός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che θεμιτός (ESCH., *Sept.*, 675). — *avv.* — ῶς, Giustamente, lecitamente (ID., *Ch.*, 633).
*θεμιτεύω. Lo stesso che θεμιστεύω (EUR., *Bacch.*, 79).
θεμιτός, ή, όν, *ad.* Conforme alla legge, al giusto, lecito; Che è secondo il diritto divino od umano; usato solo nella locuz.: οὐ θεμιτόν (ἐστιν).
*θεμόω, Pongo per necessità, costringo (OM., *Od.*, 9, 486. e 542).

*θέναρ, τος, *s. n.* Palma della mano (OM., *Il.*, 5, 339).
θένω. V. θείνω.
*θέο, ep. per θοῦ, da τίθημι (OM.).
θεο-βλαβεία, ας, *s. f.* Follia, onde alcuno è colpito per avere offesi gli Dei (ESCH., *Pers.*, 833).
θεο-βλαβέω, Offendo gli Dei (ESCH., *Pers.*, 833).
θεο-βλαβής, ές, *ad.* Colpito da Dio di demenza, demente (EROD.).
*θεο-γεννής, ές, *ad.* Di schiatta divina (SOF., *Ant.*, 834).
θεο-γονία, ας, *s. f.* Generazione degli Dei, Teogonia.
*θεό-γονος, ον, *ad.* Discendente da un Dio, generato da un Dio (EUR., *Or.*, 346).
*θεό-δμητος, ον, *ad.* Fabbricato, fondato da Dio o dagli Dei (OM., ec.). || Eretto agli Dei; — βωμός (EUR., *Hec.*, 23).
θεο-ειδής, ές, *ad.* Somigliante a un Dio, divino.
*θεο-είκελος, ον, *ad.* Simile a un Dio, divino (OM.).
θεόθεν, *avv.* Da Dio; lat. *divinitus.* || τὸ θεόθεν, Il destinato dagli Dei (EUR.).
θε-οίνια, ων, *s. n. pl.* Feste del dio del vino (DEM., 59, 78).
θεο-κλυτέω, Imploro l'aiuto degli Dei, li invoco in testimonj.
*θεό-κλυτος, ον, *ad.* Che invoca gli Dei, supplicante (ESCH., *Sept.*, 129).
*θεό-κραντος, ον, *ad.* Compiuto, adempiuto da un Dio (ESCH., *Ag.*, 1456).
θεο-λογεῖον, ου, *s. n.* Quella parte del palco scenico dove apparivano gli Dei e dalla quale parlavano.
θεο-λογία, ας, *s. f.* Dottrina o cognizione di Dio e delle cose divine, teologia.
θεο-λόγος, ου, *s. m.* Chi è dotto in divinità, teologo.
*θεο-μανής, ές, *ad.* Reso furioso dalle divinità (EUR.); — πότμος, Furore mandato dagli Dei (ID.); ma θεομανὴς στύγος, vale Odio furioso degli Dei (ESCH.).
θεό-μαντις, εως, *s. m.* Indovino, ispirato (PL.).
θεο-μαχέω, Combatto contro Dio, gli re- (sisto.
θεο-μαχία, ας, *s. f.* Combattimento degli Dei tra di loro (PL.).
θεο-μάχος, ον, *ad.* Che combatte con o contro la divinità.
*θεο-μήστωρ, ορος, *s. m.* Consigliere divino (ESCH., *Pers.*, 657).
θεο-μισής, ές, *ad.* Che è in odio agli Dei, e perciò infelice.
*θεο-μυσής, ές, *ad.* Aborrito dagli Dei (ESCH., *Eum.*, 40).
θεο-νόη, ης, *s. f.* La divina ragione: derivazione scherzosa del nome Atene (PL., *Crat.*, 407).
θεό-πνευστος, ον, *ad.* Ispirato da Dio, dettato da Dio.
θεο-ποίητος, ον, *ad.* Fatto da Dio (IS.).
*θεο-πόνητος, ον, *ad.* Lavorato da Dio, preparato da Dio; — λέχη (EUR.).
θεο-πρεπής, ές, *ad.* Conveniente a un Dio, degno di un Dio; — δῶμα (PIND.); — πομπή, Magnifico.
*θεο-προπέω, Vaticino: solo nel *part.* θεοπροπέων (OM., PIND.).
θεο-προπία, ας, *s. f.* Profezia, vaticinio (OM.).
θεο-πρόπιον, ου, *s. n.* Profezia, oracolo, responso divino.
θεο-πρόπος, ου, *s. m.* Indovino, pronosticatore, profeta. || In forma d'*ad.* Fatidico; — ἔπος, Profetica parola. || Inviato ad un oracolo per consultarlo.
*θεό-πτυστος, ον, *ad.* Abborrito dalla divinità (ESCH., *Sept.*, 585).
*θεό-πυρος, ον, *ad.* Acceso da un Dio; — φλόξ (EUR., *El.*, 732).
*θέ-ορτος, ον, *ad.* Provenuto, mosso da Dio; — ὄλβος (PIND.): γάμος θέορτος, Matrimonio con una Dea (ESCH., *Prom.*, 766).
θεός, οῦ, *s. m.* L'essere divino, la divinità. || τὰ τῶν θεῶν, τὰ περὶ ο πρὸς θεούς, Ciò che risguarda gli Dei, ciò che ad essi appartiene; Il culto religioso; τὰ παρὰ θεῶν, Ciò che viene dagli Dei. || ἄνευ θεοῦ ovv. θεῶν, Senza il volere, il favore, il soccorso di un Dio o degli Dei (cf. l'Oraziano: *Non sine Dis animosus infans.*) κατὰ θεόν, Per volere di un Dio, per divina disposizione; μετὰ θεῶν o σὺν θεοῖς, Col volere, col favore degli Dei; πρὸς θεῶν, Per gli Dei, per amor degli Dei; ὑπὲρ θεόν, Oltre, cioè contro il volere di Dio. || Effigio, statua di Dei. || θεός, di *g. f.* Dea; τὼ θεώ, Cerere e Proserpina; ἡ θεός, Minerva; ἡ νερτέρα θεός, Proserpina; ἡ ποντία, ἐναλία, θαλασσία θεός, Teti (EUR.). || Come *ad.* Divino: θεώτεραι (θύραι), Porta più divina, cioè, di cui più si servono gli Dei (OM. *Od.*, 13, 111).
*θεόσ-δοτος, ον, *ad.* Lo stesso che θεόδοτος (ESIOD., PIND.).
θεο-σέβεια, ας, *s. f.* Venerazione degli Dei, timore degli Dei (SEN.).
θεο-σεβής, ές, *ad.* Che venera, che teme gli Dei, pio. — *avv.* — ῶς, Piamente.
θεό-σεπτος, ον, *ad.* Che deve essere onorato come un Dio (AR., *Nub.*, 292).
*θεο-σέπτωρ, ορος, *s. m.* Veneratore degli Dei (EUR., *Ipp.*, 1364).
*θεόσ-συτος, e θεόσυτος, ον, *ad.* Proveniente dagli Dei, che muove dagli Dei (ESCH.).
*θεο-στυγής, ές, *ad.* Odiato dagli Dei, in odio a Dio (EUR.).

*θεο-στύγητος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ch.*, 625).
*θεό-ταυρος, ου, *s. m.* Dio trasformato in toro; con allusione al mito di Giove (MOSC., 2, 131).
*θεο-τίμητος, ον, *ad.* Onorato dagli Dei (ESCH., *Ag.*, 1297).
*θεό-τιμος, ον, *ad.* Onorato dagli Dei (PIND., *Isth.*, 5, 11).
*θεό-τρεπτος, ον, *ad.* Mutato dagli Dei (ESCH., *Pers.*, 884).
*θεουδής, ές, *ad.* Timoroso degli Dei, pio (OM.).
θεο-φάνια, ων, *s. n. pl.* Festa che celebravasi nella primavera in Delfo in onore d'Apollo.
θεο-φιλής, ές, *ad.* Amato da Dio, caro a Dio. — *avv.* — ῶς, In amore agli Dei.
*θεόφιν, ep. invece di θεοῦ, θεῷ, θεῶν, θεοῖς (OM.).
*θεο-φόρητος, ον, *ad.* Trasportato dalla divinità, ispirato (ESCH., *Ag.*, 1099).
*θεό-φορος, ον, *ad.* Mandato da Dio (ESCH., *Ag.*, 1110).
*θεό-φρων, ον, *ad.* Di mente divina (PIND., *Ol.*, 6, 41).
*θεόω, Divinizzo (CALL., *Dian.*, 159).
θεράπαινα, ης, *s. f.* Servente, fantesca (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 11).
θεραπαινίδιον, ου, *s. n. dim.* di θεράπαινίς, Servetta (PLUT.).
θεραπαινίς, ίδος, *s. f.* Serva, fantesca (PL.).
θεραπεία, ας, — ητη, ης, *s. f.* Cura, assistenza, servitù. || Culto, adorazione; — θεῶν, o, περὶ τοὺς θεούς. || Ornamento, assetto, abbigliamento: lat. *cultus.* || Officiosità, ossequiosità: ἐν θεραπείᾳ πολλῇ ἔχειν τινά, Aver grande servitù verso qualcuno, trattarlo ossequiosamente, averlo in gran riverenza. || In senso collettivo, Servitorame, codazzo, accompagnamento, scorta; — ἱππική, Scorta a cavallo.
θεράπευμα, τος, *s. n.* Assistenza, cura, servizio prestato.
θεραπευτήρ, ῆρος, *s. m.* Servitore, servente: ὁ περὶ τὸ σῶμα θεραπευτήρ, Il servo che ha cura della persona.
θεραπευτής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.
θεραπευτικός, ή, όν, *ad.* Servente, assistente. || ἡ θεραπευτική, La cura, il governo. || Servizievole, compiacente, officioso. — *avv.* — ῶς, Ossequiosamente.
θεραπευτός, ή, όν, *ad.* Da curare, da educare (PL.).
θεραπεύω, Servo, sono soggetto. || Coll'*acc.* della persona alla quale si serve; — τοὺς δεσπότας; — τοὺς ἄρχοντας. || Venero, onoro. || Visito, corteggio, coltivo, blandisco. || Presto alcun servigio. || Prendo cura di uno o di qualche cosa, τινά e τί; anche parlando di cose spettanti allo spirito: — τὴν ψυχήν, τὴν διάνοιαν: — θεραπεύεσθαι εἰς ἀρετήν, Essere formato, educato alla virtù. || Penso, rivolgo i pensieri a, sono intento a checchessia; Sto attento. || Assisto, curo, τινά. || Curo come medico; — τοὺς τετρωμένους, || Allontano, rimuovo; — τὴν ὑποψίαν, il sospetto.
θεραπηΐη. V. θεραπεία.
θεραπίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che θεραπαινίς (PL.).
*θεράπνη, ης. *s. f.* Lo stesso che θεράπαινα (EUR., *Hec.*, 482). || Dimora, abitazione (ID.).
*θεραποντίς, ίδος, *ad. f.* Di ancella, di serva; φρενή (ESCH., *Suppl.*, 957).
θεράπων, οντος, *s. m.* Servitore, compagno, aiutante.
*θέραψ, απος, *s. m.* Lo stesso che il preced. (EUR.).
θερεία, ας, ion. — ρείη, ης, *s. f.* Stagione estiva, estate.
*θερέω, ep. per θερῷ, *cong. aor. pas.* **da** θερέομαι (OM., *Od.*, 18, 23).
θερίζω, e dor. θερίσδω, Mieto, raccolgo. || *fig.* e poet. Mieto, taglio via, distruggo (ESCH., ec.). || *intr.* Passo l'estate (SEN., *An.*, 3, 5, 15).
θερινός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'estate, estivo.
θεριστής, οῦ, *s. m.* Mietitore.
θερμαίνω (*fut.* ανῶ, *aor.* ἐθέρμηνα, *perf.* τεθέρμαγκα, *pas.* τεθέρμασμαι, *aor.* ἐθερμάνθην), Riscaldo, accendo, infuoco. || *fig.* — φρένα, Accendo di gioia il cuore. || *pas.* Divento caldo od ardente. || *fig.* — κεναῖς ἐλπίσιν, Ardo di vane speranze (SOF.).
θερμαντικός, ή, όν, *ad.* Riscaldante, atto a riscaldare.
θερμασία, ας, *s. f.* Calore (SEN.).
θέρμη, ης, *s. f.* Calore, ardore; specialm. Ardor febbrile (TUC.).
*θερμό-νους, ουν, *ad.* Di spiriti ardenti (ESCH.).
θερμός, ή, όν, *ad.* Caldo, ardente, infocato. || τὸ θερμόν, Calore, ardore. || Ardor febbrile. || τὰ θερμά, Bagni caldi; anche, Sorgenti calde. || — δάκρυα, Calde, infocate lagrime: πολλὰ καὶ θερμὰ μοχθεῖν, Durare, tollerare molte gravi fatiche. || *fig.* Focoso, ardente, appassionato, sconsiderato (ESCH., SOF.). — *avv.* θερμῶς, Caldamente.
θερμότης, ητος, *s. f.* Calore, ardore (PL.).
θερμ-ουργός, όν, *ad.* Ardito, temerario, sconsiderato.
θέρμω, Riscaldo, infuoco.

θέρομαι (*fut.* θέρσομαι, *aor.* ἐθέρην, *cong.* θερέω), Divento caldo o ardente, mi riscaldo; — πυρός, al fuoco. || In senso *pas.* Sono abbruciato; — πυρός, dal fuoco.

θέρος, εος, contr. — ους, *s. n.* La stagione calda dell'anno, l'estate. || La messe, la raccolta. || *fig.* e poet. πάγκλαυτον θέρος, Messe d'infiniti lamenti (ESCH.).

θέσις, εως, *s. f.* Collocazione, ordinamento, disposizione. || L'imporre; — ὀνόματος. || Posizione, situazione. || ἡ παρ' ἀλλήλους θέσις, La posizione parallela, l'essere l'uno al fianco dell'altro. || Proposizione, questione proposta, tesi. || Deposito fatto a cagione di pegno; il dare in pegno (DEM.). || Abbassamento di tono o di voce, nella metrica; ed è opposto ad ἄρσις.

***θέσκελος**, ον, *ad.* Simile a Dio, pari a Dio, divino (OM.). — *avv.* ἔικτο δὲ θέσκελον αὐτῷ, Gli somigliava maravigliosamente (ID.).

***θέσμιος**, ον, *ad.* Ordinato secondo le leggi, legale (ESCH.). || τὸ θέσμιον, Legge, diritto.

θεσμο-θετέω, Sono un θεσμοθέτης (DEM.).

θεσμο-θέτης, ου, *s. m.* Legislatore, tesmoteta. In Atene si dava questo nome a' sei ultimi Arconti, ai quali spettava principalm. la revisione annuale delle leggi.

***θεσμο-ποιέω**, Faccio o do leggi (EUR., *Phoen.*, 1639).

θεσμός, οῦ, *s. m.* Statuto, legge. || Costume, usanza consacrata dall'antichità. || Istituzione, ordinamento. || Maniera di cantare solenne (ESCH., *Suppl.*, 1104).

θεσμο-φόρια, ων, *s. n. pl.* Tesmoforie, festa di Cerere θεσμόφορος (legislatrice), celebrata dalle donne, specialm. in Atene, dai 9 ai 13 del mese Pianepsione.

θεσμο-φοριάζω, Celebro le Tesmoforie (SEN.).

θεσμο-φόριον, ου, *s. n.* Tempio di Cerere tesmofora (AR.).

θεσμο-φόρος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Legislatore, tesmoforo; epit. di Cerere come inventrice dell'agricoltura e del matrimonio, e fondatrice per conseguenza del consorzio civile.

θεσμο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Custode delle leggi (TUC.).

***θεσπέσιος**, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Detto da Dio, tale che soltanto un Dio può proferirlo; quindi Sovrumano, sublime, magnifico, divino (OM., ec.). || Violento (OM.). — *avv.* — ίως, Indicibilmente.

***θεσπι-δαής**, ές, *ad.* Ardentissimo, che abbrucia violentemente; — πῦρ (OM.).

***θεσπι-έπεια**, ας, *ad. f.* Che parla divinamente, profetica; — Δελφὶς πέτρα (SOF., *Oed. T.*, 464).

θεσπίζω, *fut.* — ιῶ, ion. *inf.* θεσπιέειν, Rendo un oracolo, predíco.

***θέσπις**, ιος, *ad.* Lo stesso che θεσπέσιος (OM., EUR.).

θέσπισμα, τος, *s. n.* Responso, oracolo.

***θεσπι-ῳδέω**, Rendo oracoli, predíco il futuro (ESCH., EUR.).

***θεσπι-ῳδός**, όν, *ad.* Fatidico, indovino (ESCH., EUR.).

***θεσφατη-λόγος**, ον, *ad.* Indovino, fatidico (ESCH., *Ag.*, 1404).

***θέσ-φατος**, ον, *ad.* Detto, annunziato da un Dio: θέσφατόν ἐστι, È destinato da Dio. || Vaticinato dall'oracolo. || τὸ θέσφατον, Oracolo, responso d'oracolo (OM., ec.).

θετέος, α, ον, *ad.* Da porsi.

θέτης, ου, *s. m.* Colui che pone; — ὀνομάτων, Che dà i nomi (PL.).

***Θετίδειον**, ου, *s. n.* Tetidéo, tempio di Teti (EUR., *Andr.*, 20).

θετικός, ή, όν, *ad.* Positivo.

θετός, ή, όν, *ad.* Posto, collocato. || Adottato; — υἱός; — παῖς.

θεύσομαι, *fut.* di θέω.

θέω, ep. θείω (*fut.* θεύσομαι), Corro; ποσί, o, πόδεσσι; — πεδίοιο, per la pianura; — ἐπί τι o τινα, Corro ad uno od a qualche cosa; — εἰς τὰς τάξεις, Corro alle file; — ἐς τοὺς πολεμίους, Corro sui nemici, mi scaglio contro ec. || Corro a gara; — περὶ τρίποδος, pel premio di un tripode. || Gareggio, contendo per checchessia; — περί τινος. || Detto di cose, Mi muovo rapidamente, corro, scorro, volo. || *tr.* e *fig.* ἐγγύτατα ὀλέθρου, Sto sull'orlo del precipizio; — τὸν ἔσχατον κίνδυνον, Corro l'estremo pericolo.

θεωρέω, Sono spettatore, assisto a uno spettacolo, assisto come spettatore; τὰ Ὀλύμπια, ἀγῶνα, e εἰς Ὀλυμπίαν, Vado, mi reco in Olimpia per essere spettatore. || Osservo, contemplo, considero. || Rif. a soldati, Passo in rassegna. || Pondero, giudico. || Deduco.

θεώρημα, τος, *s. n.* La cosa riguardata, lo spettacolo. || Cosa considerata, esaminata, investigata. || Principio dottrinale stabilito, teorema.

θεώρησις, εως, *s. f.* Considerazione (PL.).

θεωρητήριον, ου, *s. n.* Palco o luogo donde star a vedere spettacoli (PLUT.).

θεωρητικός, ή, όν, *ad.* Teorico, speculativo; opposto a Pratico; — φιλόσοφος. || τὸ θεωρητικόν, La speculativa, la forza o virtù dell'anima di speculare; — βίος, Vita contemplativa.

θεωρία, ας, *s. f.* Considerazione, osservazione, fatta specialm. viaggiando, e rif. a costumi, usanze, e simili. || Lo star a vedere, l'essere spettatore di giuochi, di

feste pubbliche. || Spettacolo, specialm. solenne, festivo. || Lo spettacolo stesso, la cosa veduta. || *fig.* ἄλλην δ' ἄκουσον δυσχερῆ ϑεωρίαν, Ora odi un'altra cosa funesta a vedersi. || Sacra ambasceria, che soleva inviarsi dagli Stati di Grecia massimamente ai quattro grandi giuochi con sagrifizj e con pompe. Atene mandava anche di sì fatto teorio a Delo ed all'Oracolo Delfico. || Osservazione, considerazione, contemplazione, meditazione. || Scienza, dottrina, teoria.

ϑεωρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente allo spettacolo o alla sacra ambasceria. || τὸ ϑεωρικόν e τὰ ϑεωρικά, Il denaro che dal tempo di Pericle distribuivasi del pubblico erario in Atene alle classi povere del popolo, affinchè potessero partecipare delle feste pubbliche e intervenire al teatro, cioè due oboli ogni giorno mentre duravano i giuochi.

ϑεωρίς, ίδος, *s. f.* La nave sacra, sulla quale navigavano gli ambasciadori (ϑεωροί) al luogo della loro destinazione; e s'intendeva specialm. di quella che mandavasi a Delo. || La nave di Caronte. || — ὁδός, La via percorsa dai ϑεωροί (ESCH., *Sept.*, 835).

ϑεωρός, οῦ, *s. m.* Spettatore. || Ambasciadore che uno Stato greco inviava ad una grande solennità, per consultare un oracolo, per recare offerte, ec. || In forma d'*ad.* — λαμπάς (EUR., *Ion.*, 1076). || Nome di un magistrato in Mantinea (TUC.).

***ϑηγάνη**, ης, *s. f.* Cote (ESCH., SOF.).

***ϑηγάνω**. Lo stesso che ϑήγω (ESCH., *Ag.*, 1502).

ϑήγω, Affilo, aguzzo (OM., ec.); anche figuratam. τεϑηγμένοι λόγοι (ESCH.); — τεϑηγμένη γλῶσσα (SOF.). || Infervoro, eccito; — ψυχήν. || *med.* Affilo per me; — δόρυ (OM.).

***ϑηέομαι**, ion. per ϑεάομαι. V.

***ϑηῇς**, ep. per ϑῇς (OM.).

***ϑηητήρ**, ῆρος, *s. m.* ion. per ϑεατής, Osservatore, esaminatore (OM., *Od.*, 21, 397).

ϑήιον, ου, *s. n.* V. ϑεῖον.

ϑηκαῖος, α, ον, *ad.* Che serve di feretro o di sepoltura; — οἴκημα, Camera sepolcrale (EROD.).

ϑήκη, ης, *s. f.* Scrigno, arca. || Guaina, astuccio. || Feretro. || Sepoltura, monumento sepolcrale.

***ϑηκτός**, ή, όν, *ad.* Affilato, aguzzo, acuto (ESCH., EUR.).

ϑηλάζω, Allatto. || Succio, poppo. || *med.* Lascio poppare.

ϑηλασμός, οῦ, *s. m.* Il poppare.

***ϑηλέω**, e ϑαλέω. Lo stesso che ϑάλλω (OM., PIND.).

ϑηλή, ῆς, *s. f.* Capezzolo, poppa.

***ϑηλυ-γενής**, ές, *ad.* Di sesso femminile, muliebre; — στόλος, ὄχλος, Stuolo, schiera di donne (ESCH., EUR.); — στολή, Abito femminile (EUR.).

ϑηλυδρίας, ion. — ίης, ου, *s. m.* Uomo effeminato (EROD.).

ϑηλυδρί-ωδης, ες, *ad.* Effeminato (AR., *Th.*, 131).

ϑηλυκός, ή, όν, *ad.* Femminile, muliebre.

***ϑηλυ-κρατής**, ές, *ad.* Che comanda alle donne, dominatore di donne; — ἔρως (ESCH., *Ch.*, 592).

***ϑηλυ-κτόνος**, ον, *ad.* Che uccide per mano di donna; — Ἄρης (ESCH., *Prom.*, 863).

***ϑηλύ-μορφος**, ον, *ad.* Che ha figura femminile; — ξένος (EUR., *Bacch.*, 353).

***ϑηλύ-νοος**, οον, contr. -νους, -νουν, *ad.* Che ha sentimento, animo femminile (ESCH., *Prom.*, 1107).

ϑηλύνω, Infemminisco, effemino. || *fig.* Ammollisco, frango: βαφῇ σίδηρος ὣς ἐϑηλύνϑην στόμα (SOF., *Ai.*, 651).

***ϑηλύ-πους**, ποδος, *ad. m.* e *f. acc.* — ουν: — βάσις, Orma di piede femminile (EUR., *Iph. A.*, 421).

ϑῆλυς, εια, υ, anche υς, υ, ion. *fem.* ϑήλεα, ϑελέης, *ad.* Di sesso femminile, femminile: pleonasticam. ϑήλειαι γυναῖκες (EUR.). || Anche parlando di animali: — ἵππος, Cavalla; — κάμηλος. || τὸ ϑῆλυ, Il sesso femminile. || ἡ ϑήλεια, La femmina (di animali): ϑήλειαι, Le donne. || Proprio delle donne, conveniente alle donne, che proviene dalle donne; — ἀϋτή, Voce femminile; — νοῦσος: — φύσις; — φόνος, Uccisione di donne. || Effeminato, molle, debole. || Che ristora, che feconda; — ἐέρση (OM., *Od.*, 5, 467). — *comp.* ϑηλύτερος, ϑηλύτεραι ϑεαί o γυναῖκες, Le Dee più delicate.

***ϑηλύ-σπορος**, ον, *ad.* Femminile; — γέννα (ESCH., *Prom.*, 857).

ϑηλύτης, ητος, *s. f.* Sesso o natura feminea. || *fig.* Effeminatezza, mollezza, delicatezza.

ϑηλυ-φανής, ές, *ad.* D'aspetto femminile (PLUT.).

***ϑημών**, ῶνος, *s. m.* Cumulo, mucchio (OM., *Od.*, 5, 368).

ϑήν, Particella enclitica, e vale Per certo, (in verità.

***ϑηοῖο**, ep. 2. *sing. ott. pres.* da ϑηέομαι per ϑεῷο (OM.).

ϑήρ, ηρός, *s. m.* Animale in istato selvaggio, fiera, belva; e specialm. Il leone. || Mostro: voce più che altro della poesia.

ϑήρα, ας, ion. ϑήρη, ης, *s. f.* Il cacciare, caccia. || *fig.* Il tendere, l'agognare a qualche cosa, τινός. || Cacciagione.

***ϑηρ-αγρεύτης**, ου, *s. m.* Cacciatore (EUR., *Bacch.*, 1020).

θήραμα, τος, *s. n.*. Cacciagione, ciò che si è preso cacciando.
***θηράσιμος**, ον, *ad.* Degno ch' altri ne vada in caccia; ma trovasi solo nel *fig.* per Assai desiderabile; — γάμοι (ESCH., *Prom.*, 860).
θηρατέος, α, ον, *ad.* Da cacciarsi.
***θηρατήρ**, ion. θηρητήρ, ῆρος, *s. m.* Cacciatore (OM.).
θηρατής, οῦ. *s. m.* Lo stesso che il preced. ||*fig.* — λόγων (AR., *Nub.*, 357).
θηρατικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla caccia. || *fig.* τὰ θηρατικά τῶν φίλων, figuratam. L' arte di guadagnarsi amici (SEN.).
θήρατρον, ου, *s. n.* Arnese da caccia, rete; anche *fig.* (SEN.).
***θηράτωρ**, ορος, ion. θηρήτωρ, ορος, *s. m.* Cacciatore.||In forma d'*ad.* θηρήτορες ἄνδρες (OM.).
θηράω, *fut.* — άσω, Vado alla caccia, caccio.||Prendo cacciando.||Do la caccia ad un uomo, lo prendo. ||*fig.* Do la caccia a qualche cosa, agogno avidamente qualche cosa, cerco d'impadronirmi. || *med.* Caccio per me; comunem. in senso *fig.*
θήρειος, α, ον, *ad.* Ferino, appartenente a fiera; — κρέα, Carni d' animali selvatici, selvaggina; — βία, δάκος, parlando dei Centauri.
***θήρευμα**, τος, *s. n.* Lo stesso che θήραμα; in senso *fig.* (EUR., *Iph. A.*, 1162).
θήρευσις, εως, *s. f.* Il cacciare, caccia.
θηρευτής, οῦ, *s. m.* Cacciatore; anche nel *fig.*
θηρευτικός, ή, όν, *ad.* Di o da caccia, concernente la caccia; — κύνες; — λόγοι, Discorsi intorno alla caccia. || ἡ θηρευτική (τέχνη), L'arte della caccia.
θηρεύω. Lo stesso che θηράω.
θηρητήρ, θηρήτωρ. V. θηρατήρ ec.
θηρίκλεια, ων, *s. n. pl.* Detto di vasi da bere fatti di creta nera o di legno, così denominati da Θηρικλῆς, celebre vasaio corintio (PLUT.).
θηρίον, ου, *s. n.* Animale selvaggio, belva. || E semplicem. Animale.
θηρι-ώδης, ες, *ad.* Animalesco, da bestie, selvaggio, rozzo; — βίοτος; — ἡδονή. || Pieno di animali selvaggi; — Λιβύη, οὔρεα. || τὸ θηριῶδες, Ciò che è animalesco, brutale; Brutalità. — *avv.* — ῶς, A modo di fiere; — ζῆν, διακεῖσθαι πρὸς ἀλλήλους, Vivere, trattarsi a modo di fiere (IS.).
***θηρο-βολέω**, Saetto, ferisco animali selvaggi (SOF., *Phil.*, 164).
***θηρο-κτόνος**, ον, *ad.* Uccisore di belve (EUR., *Iph. A.*, 157).
θηρο-μιγής, ές, *ad.* Commisto a belve.|| — ὠρυγή, Confuso ululo di belve (PLUT.).
***θηρο-τρόφος**, ον, *ad.* Che nutre belve — Νῦσα (EUR.).||θηρότροφος δράκων, Che si nutre di fiere (ID.).
***θηρο-φόνος**, ον, *ad.* Uccisore di belve (EUR.).
θής, θητός, *s. m.* Lavoratore, mercenario, oprante. || Nella divisione del popolo ateniese, fatta da Solone, ebbe questo nome l'infima classe, la quale era esente dalle imposte, ma altresì esclusa da tutte le cariche dello Stato, e serviva in guerra solo in casi di necessità.
***θησαίατο**, 3. *pl. ott. aor.* 1. da θεάομαι, ep. per θήσαιντο, θεήσαιντο (OM.).
θήσατο, θησάμενος. V. θάω.
θησαυρίζω, Accumulo, raccolgo, raduno; ed altresì Serbo, conservo; rif. a tesori ed altre cose. || *fig.* — τὸν νεκρὸν ἐν οἰκήματι (EROD.). || *med.* Raccolgo, ripongo, tengo in serbo per me.
***θησαύρισμα**, τος, *s. n.* Il tesoro radunato e tenuto in serbo (SOF., EUR.).
θησαυρο-ποιός, όν, *ad.* Che raduna tesori, che tesoreggia (PL.).
θησαυρός, οῦ, *s. m.* Denaro riposto e tenuto in serbo, tesoro. ||*fig.* — κακῶν. || Tutto quello che è prezioso, pregevole, costoso. ||Il luogo dove si deposita o pone in serbo, tesoro.||*fig.* e poeticam. θησαυρὸς βελέεσσι, Faretra, turcasso (ESCH.).
θῆσθαι, *inf. pres.* da θάω.
θῆσσα, ης, *s. f.* Mercenaria, lavoratrice a prezzo. || In forma d'*ad.* — τράπεζα, Mensa servile; — ἑστία.||Cocchio sacro, presso i Romani; lat. *tensa* (PLUT.).
θῆτα, *s. n. ind.* Nome della ottava lettera dell'alfabeto greco.
θητεία, ας, *s. f.* Servigio mercenario; ἐπὶ θητείαν ἰέναι, Mettersi a servire, entrare al servizio di alcuno.
θητέρᾳ, Crasi attica, invece di τῇ ἑτέρᾳ.
θητεύω, Sono un servo mercenario.
θητικός, ή, όν, *ad.* Di mercenario o mercenarj; — ὄχλος, La moltitudine dei mercenarj.
***θιασεύω**, Vado in volta, mi aggiro nel θίασος, menando danze (EUR.). || *tr.* Iniziare uno ad un rito solenne (ID.).|| *med.* — ψυχάν, Iniziare la sua anima nei riti di Bacco (ID.).
θίασος, ου, *s. m.* Moltitudine di persone celebranti sagrifizj, danze, processioni, e simili in onore di una divinità, specialm. di Bacco. || Generalm. Schiera, moltitudine.||Processione bacchica, danza; Tripudio.
***θιασώτης**, ου, *s. m.* Compagno in una processione o in un tripudio in onore di qualche divinità (EUR.).
θιγγάνω (*fut.* più spesso θίξομαι, *aor.* ἔθιγον), Tocco, tasto; costr. col *gen.* ||

Prendo, afferro; — χερός, δεξιᾶς; — ὠλέναις, χερσίν τινός, Abbraccio. || Ferisco; — θηρός; — σώματος. || *fig.* — ψυχῆς; — φρενῶν; οὗτος ἐθιγέ πως ὁ λόγος τῆς γυναικός, Questo discorso toccò, commosse la donna. || Partecipo a qualche cosa.

θιν-ώδης, ες, *ad.* Sabbioso.

θίς, θινός, *s. m.* Cumulo di sabbia, specialm. in riva al mare. || Duna, riva del mare sabbiosa, spiaggia, e comunem. unito con ἁλός o θαλάσσης. || La sabbia nel fondo del mare (SOF., *Ant.*, 590).

*θλάω, Acciacco, contundo, pesto (OM.).

θλίβω, Spremo, comprimo, stringo insieme. || Incalzo, premo. || Offendo, irrito. || *med.* ὃς πολλῇς φλιῇσι παραστὰς θλίψεται ὤμους, Egli si logorerà gli omeri a molte porte (aspettando appoggiato come mendicante) (OM., 17, 221).

θνατογενής, ές, *ad.* V. θνητογενής.

θνήσκω (*fut.* θανοῦμαι, *aor.* ἔθανον, *perf.* τέθνηκα: *pl.* τέθναμεν, τέθνατε, τέθνασι; *piupf.* ἐτέθνασαν, *ott.* τεθναίην, *inf.* τεθνάναι, ep. τεθνάμεν, τεθνάμεναι; *part.* τεθνηκώς e τεθνεώς, *gen.* τεθνεῶτος, ion. τεθνηώς, *gen.* —ότος; *fem.* τεθνηκυῖα, ep. τεθνηυῖα, τεθνεῶσα, *neutr.* τεθνεός; *cong.* τεθνήκω; *fut.* 3. τεθνήξω, τεθνήξομαι), Muoio di morte naturale o violenta; Sono ucciso, cado in battaglia; — ὑπό τινος, ἔκ o πρός τινος, ed anche τινί, Sono ucciso da uno, muoio per mano di uno; — περί, ὑπέρ, πρό τινος, Muoio per uno. || Il *perf.* τεθνάναι, Essere morto: quindi οἱ τεθνηκότες, τεθνεῶτες, I morti. || In modo pleonastico τεθνηὼς νεκρός o νέκυς (OM.). || Così pure il *part. aor.* ὁ θανών. Il morto. || *fig.* di cosa inanimata: θνήσκει ἡ πίστις, βλαστάνει δ' ἀπιστία, Muore la fede, vigoreggia l'infedeltà (SOF.).

θνητο-γενής, ές, dor. θνατογενής, *ad.* Generato da mortali, di schiatta mortale (SOF.).

θνητός, dor. θνατός, ή, όν; e talora anche ός, όν, *ad.* Mortale. || οἱ θνητοί, I mortali, gli uomini. || τὸ θνητόν, Il corpo mortale. || Spettante, appartenente al mortale, conveniente all'uomo, umano. || Morto (EUR., *Herc. F.*, 491).

*θοάζω, Movo celeremente, metto in rapido movimento, agito, affretto (EUR., ec.). || *intr.* Mi muovo celeremente, mi affretto, mi precipito verso (EUR.). || Siedo; lo stesso che θαάσσω, θάσσω (SOF., *Oed. T.*, 2).

θοἰματίδιον, θοἰμάτιον, Crasi attica per τὸ ἱματίδιον e τὸ ἱμάτιον.

θοίνα. V. θοίνη.

θοινάζω. Lo stesso che θοινάω (SEN., *Ag.*, 8, 5).

*θοίναμα, τος, *s. n.* Banchetto (EUR.).

*θοινατήρ, ῆρος, *s. m.* Il convitante (ESCH.).

*θοινατήριον, ου, *s. n.* Lo stesso che θοίναμα (EUR.).

θοινατικός, ή, όν, *ad.* Spettante al banchetto (SEN., *Oec.*, 9, 7).

*θοινάτωρ, ορος, *s. m.* Il gozzovigliante (EUR.).

θοινάω, Mangio, banchetto. || Tratto, convito; — φίλους. || *pas.* col *fut. med.* θοινάσομαι, Banchetto presso, sto banchettando presso, παρὰ κλαίουσι φίλοις (EUR.).

θοίνη, dor. θοίνα, ης, *s. f.* Banchetto, pasto. || Godimento, giocondità (SEN., *Cyr.*, 4, 2, 39).

θολερός, ά, όν, *ad.* Fangoso, melmoso, torbido, sucido. || *fig.* — λόγοι, Discorsi confusi; — θολερὸς χειμών, Fosco turbine della pazzia; — δῶμα, Schiatta macchiata.

*θολία, ας, *s. f.* Cappello di larga tesa per ripararsi dal sole (TEOCR., 15, 39).

θολός, οῦ, *s. m.* Sucidume, fango, melma.

θόλος, ου, *s. m.* Edificio rotondo con cupola.

θολόω, Rendo fangoso, intorbido. || *fig.* e poet. — καρδίαν, Conturbo (EUR.).

*θοός, ά, όν, *ad.* Lesto, presto, pronto, rapido, agile, vigoroso (OM., ec.). || Anche di cose inanimate: — νῆες; — ξυγόν; — βάξις; — αὖραι; — μάστιξ; — θοὴν ἀλεγύνετε δαῖτα, Imbandite prestamente la mensa; — νύξ, Che discende rapidamente.

θοός, ά, όν, *ad.* Acuto, scaglioso; — νῆσοι (OM., *Od.*, 15, 299).

*θοόω, Aguzzo, rendo appuntato (OM., 9, 327).

θόρε, θορεῖν. V. θρώσκω.

θορή, ῆς, *s. f.* Il seme genitale (EROD.).

θορνύομαι, Mi accoppio; detto di serpi (EROD.).

θορός, οῦ, *s. m.* Il seme genitale.

θορυβέω, Faccio rumore, strepito. || Manifesto con rumore, con grida la mia approvazione o disapprovazione, massimam. in adunanze popolari: τεθορυβημένος ἦν ὁ λόγος, Il discorso era stato ricevuto con alto applauso (IS.). || *tr.* Inquieto, confondo, sbalordisco a forza di rumore. || Getto nel disordine, scompiglio, sbaraglio; rif. a schiere di combattenti.

θορυβο-ποιέω, Eccito rumore, inquietitudine, trepidazione.

θορυβο-ποιός, όν, *ad.* Che fa rumore, che eccita tumulto.

θόρυβος, ου, *s. m.* Rumore, strepito; specialm. Il confuso gridare di una gran

moltitudine di persone, come segno di disapprovazione, e talora anche di approvaziono. || Trepidazione, inquietudine, confusione. || ἐς θόρυβον καυτὸς ἦλθον λευσθῆναι, Venni io stesso in pericolo d'essere (EUR.).

θορυβ-ώδης, ες, *ad.* Tumultuoso, inquieto, confuso (PLUT.).

***θούριος**, ον, *ad.* Lo stesso che θοῦρος (ESCH., ec.).

θοῦρις, ιδος, *ad. f.* Che assale, impetuosa, furiosa, terribile, orrenda (OM.).

***θοῦρος**, ον, *ad.* Impetuoso, furioso; — Ἄρης (OM.); — Τυφῶν (ESCH.); — δόρυ (EUR.).

***θόωκος**, ου, *s. m.* ep. per θῶκος, Seggio (OM.). || Adunanza (ID.).

θρανίτης, ου, *s. m.* Primo rematore, il quale sedeva nel più alto banco della trireme.

θρασέως. V. θρασύς.

θράσος, εος, *s. n.* Sicurezza, intrepidezza, coraggio. || Più spesso Sicurezza temeraria, audacia, sfrontatezza.

θράσσω, att. θράττω (*fut.* θράξω, *inf. aor.* θράξαι), Perturbo, disordino, confondo.

θρασυ-κάρδιος, ον, *ad.* Coraggioso (OM., ESIOD.).

θρασυ-μέμνων, ον, *ad.* Animoso, costante; — Ἡρακλῆς (OM.).

θρασύνω, Rendo ardito, incoraggisco. || *pas.* Sono ardito, coraggioso, opero arditamente, coraggiosamente. || Più spesso, Sono arrogante, temerario, audace.

θρασύς, εῖα, ύ, *ad.* Ardito, coraggioso, valoroso, sicuro. || Più spesso Audace, temerario. — *avv.* θρασέως, Arditamente, audacemente.

***θρασύ-σπλαγχνος**, ον, *ad.* Coraggioso, imperterrito (EUR.). — *avv.* — άγχνως, Coraggiosamente (ESCH.).

***θρασυ-στομέω**, Parlo arditamente, audacemente, sfacciatamente (ESCH., ec.).

***θρασύ-στομος**, ον, *ad.* Che parla arditamente, audacemente, (ESCH.).

θρασύτης, ητος, *s. f.* Arditezza, audacia, sfacciataggine.

***θραῦσμα**, τος, *s. n.* Pezzo, frammento (ESCH., *Pers.*, 417).

***θραυστός**, ή, όν, *ad.* Spezzato (EUR., *Herc. F.*, 1096).

θραύω (*perf. pas.* τέθραυσμαι, *aor. pas.* ἐθραύσθην), Spezzo, infrango, sminuzzo, riduco in polvere. || *fig.* — τὴν Ἀθηναίων δύναμιν.

θρέμμα, τος, *s. n.* Allievo, figliuolo. || Parlando di animali, Parto.

θρέξασκον, θρέξομαι. V. τρέχω.

θρέομαι, e poet. θρεῦμαι; usato solo nel *pres.* Fo risonare, specialm. un grido di lamento; — ἄχη. || Racconto, rappresento; — πάθεα.

***θρέπτειρα**, ας, *s. f.* Nutrice (EUR., *Tr.*, 195).

θρεπτέος, α, ον, *ad.* Da nutrire, da allevare.

θρεπτήριος, α, ον, *ad.* Nutritivo, atto a nutrire. || τὸ θρεπτήριον, La mercede della balia e di altri nutritori.

θρεπτικός, ή, όν, *ad.* Atto a nutrire, nutritivo.

θρέπτρα, ων, *s. n. pl.* Mercede pagata per l'allevamento dei figli.

θρεῦμαι. V. θρέομαι.

θρηνέω, Piango, vagisco, gemo, mi lamento; — πρὸς ἑαυτόν, Mi lamento meco medesimo. || *tr.* — ἀοιδήν, Intuono un canto lugubre; — ὀξυτόνους ᾠδάς, Alzo acute grida di dolore. || Compiango, lamento, deploro: voce più che altro poetica.

***θρήνημα**, τος, *s. n.* Lamento, canto lugubre (EUR., *Hel.*, 173).

***θρηνητής**, οῦ, e θρηνητήρ, ῆρος, *s. m.* Il piangente, il lamentoso (ESCH., *Ag.*, 1043; e *Pers.*, 937).

θρῆνος, ου, *s. m.* Pianto, lamento, gemito. || Canto funereo o di lamento sui morti.

θρῆνυς, υος, *s. m.* Sgabello, panchetto, scanno.

θρην-ώδης, ες, *ad.* Flebile, lamentoso (PL.).

θρην-ῳδία, ας, *s. f.* Canto lugubre (PL., *Rep.*, 10, 604).

θρησκεύω, Attendo al culto religioso.

θρησκηΐη, ης, *s. f.* Rito, culto, religioso (EROD., 2, 18).

θριαμβευτικός, ή, όν, *ad.* Risguardante i trionfatori; — κηδεύματα, Parentela con trionfatori (PLUT.)

θριαμβεύω, Trionfo, meno o riporto un trionfo; — ἀπό τινος, sopra uno. || Faccio trionfare, faccio che sia vittorioso qualcuno. || Conduco in trionfo; — βασιλεῖς.

θριαμβικός, ή, όν, *ad.* Trionfale.

θρίαμβος, ου, *s. m.* Pompa o processione solenne, specialm. in onore di Bacco, dove cantavasi un inno detto anch'esso θρίαμβος. || Quindi fu anche soprannome di Bacco. || Trionfo; — κατά τινος, riportato sopra uno.

θριγκός, οῦ, *s. m.* Il cornicione di un edifizio, i merli di un muro. || *fig.* e poeticam. L'estremo, il sommo, il colmo; — ἀθλίων κακῶν (EUR., *Tr.*, 489). || Siepe, ricinto.

***θριγκόω**, Cingo, ricingo, circondo, di merli o di siepe (OM.). || *fig.* e poet. Reco al colmo, colmo (ESCH.).

***θρίγκωμα**, τος, *s. n.* Cornicione, fregio (EUR., *Iph. T.*, 71).

θρῖδαξ, ακος, *s. f.* Lattuga.

*θρίζω. Lo stesso che θερίζω (ESCH., *Ag.*, 514).
θρίξ, τριχός, *s. f.* Pelo, pelame; e perciò, secondo i casi, Capelli, chioma, lana, vello, setole ec.
θρῖον, ου, *s. n.* Foglia di fico.
θροέω, Faccio rumore, grido altamente. || *tr.* Faccio risonare, faccio sentire; — νόμον, αὐδάν. || Proferisco, dico; — λόγον, ἔπη. || Racconto, annunzio. || *intr.* Parlo ad uno: θρόει, Parla! (ESCH.); τί θροεῖς; Che dici? di che ti lamenti? (SOF., EUR.).
θρόμβος, ου, *s. m.* Grumo; — αἵματος, Grumo di sangue rappreso.
*θρομβ-ώδης, ες, *ad.* Grumoso, aggrumato (SOF., *Trach.*, 703).
*θρόνα, ων, *s. n. pl.* Ornamenti di fiori intessuti, ricamati (OM., *Il.*, 22, 441).
θρόνος, ου, *s. m.* Seggio, sedile. || Trono, seggio reale. || *fig.* per lo più nel *pl.* Dignità o potere reale, regno. || Cattedra.
θρόνωσις, εως, *s. f.* Il metter sul trono: ὅταν τὴν θρόνωσιν ποιῶσι περὶ τοῦτον (PL., *Eutid.*, 277), Quando mettono sul trono colui.
θρόος, όου, contr. att. θροῦς, οῦ, *s. m.* Il gridare, gridìo. || Mormorio di una moltitudine di persone come segnale di disapprovazione o di applauso. || Fama, voce.
θρυαλλίδιον, ου, *s. n. dim.* del seg. (LUC.).
θρυαλλίς, ίδος, *s. f.* Lucignolo (PLUT.).
θρυλέω, Parlo molto, ciarlo. || *tr.* — τί, Dico, ripetutamente qualche cosa, racconto, faccio colloquj, parlo molto di checchessia. || τὸ θρυλούμενον, Ciò che è divulgato, notissimo.
*θρυλίσσω e θρυλίζω (*fut.* — ίξω), Spezzo, sfracello: θρυλίχθη μέτωπον, Si sfracellò la fronte (OM., *Il.*, 23, 396).
*θρύον, ου, *s. n.* Giunco (OM., *Il.*, 21, 351).
θρυπτικός, ή, όν, *ad.* Molle, delicato, tenero.
θρύπτω, Trito, sminuzzo. || Svigorisco, ammollisco, snervo, infemminisco. || *pas.* Sono infemminito, snervato, svigorito. || M'infingo al modo degli uomini effeminati, fo le smorfie, fingo di non accettare una proposta, una condizione ec. || Faccio le moine, πρός τινα, a qualcuno. || Mi gonfio, mi pavoneggio per checchessia.
θρύψις, εως, *s. f.* Triturazione. || *fig.* Mollezza, effeminatezza.
*θρώσκω (*fut.* θοροῦμαι, *aor.* ἔθορον), Balzo, salto, volo via (OM., EUR.). || Coll' *acc.* come: — ὁδὸν ἰέναι, δόμους, Vengo lestamente per la via, a casa (SOF.). || Balzo addosso, mi getto contro, assalgo.
*θρωσμός, οῦ, *s. m.* Luogo eminente, altura (OM).
θυγάτηρ, *gen.* θυγατέρος (sincop. θυγατρός), *dat.* θυγατέρι (θυγατρί); le forme non sincop. solo nei poeti, *acc.* θυγατέρα; le forme θύγατρα, θύγατρες, θυγατρῶν, θύγατρας, solo in Omero; *dat. pl.* θυγατράσι; *voc. sing.* θύγατερ, *s. f.* Figlia.
θυγατριδῆ, ῆς, *s. f.* Figlia di figlia, nipote (PLUT.).
θυγατριδοῦς, ion. — δέος, οῦ, *s. m.* Figlio di figlia, nipote.
θυγατρίον, ου, *s. n. dim.* di θυγάτηρ, Figlioletta (PL.).
θυεία, ας, *s. f.* Mortaio (AR., *Nub.*, 696).
θυείδιον, ου, *s. n.* Mortaietto (AR., *Plut.*, 710).
*θύελλα, ης, *s. f.* Procella, turbine, bufera (OM., ec.).
*θυήεις, εσσα, εν, *ad.* Odoroso (OM.).
*θυηλή, ῆς, *s. f.* La parte della vittima che si ardeva; e per estens. La vittima (OM., ec.).
θυη-πολέω, Sono un sacrificatore, sacrifico; — τινί. || *pas.* θυηπολεῖται δ' ἄστυ μάντεων ὕπο, La città celebra sagrificj (EUR.).
θυη-πόλος, ον, *ad.* Sacrificatore; σὺν θυηπόλῳ χερί, Colla schiera de' sacerdoti. || ὁ θυηπόλος, Sacerdote.
*θυη-φάγος, ον, *ad.* Consumante la vittima; — φλόξ (ESCH., *Ag.*, 575).
θυιάς, άδος, *s. f.* Baccante, menade.
θυλάκιον, ου, *s. n. dim.* del seg., Sacchetto.
θύλακος, ου, *s. m.* Sacco, borsa, otre. || *pl.* Larghe brache degli Asiatici.
θῦμα, τος, *s. n.* Sacrificio, vittima. || *fig.* e poet. θῦμα λεύσιμον, parlando della uccisione d' Agamennone, espiabile soltanto colla lapidazione di Clitennestra (ESCH., *Ag.*, 1077). || θύματα ἐπιχώρια, Focacce ridotte in forma di certi animali (TUC.).
*θυμαίνω, Vo in collera (ESIOD., AR.).
θυμ-αλγής, ές, *ad.* Affliggente. || Pieno di malinconia, di afflizione.
θύμαλοψ, ωπος, *s. m.* Tizzo mezzo arso (AR.).
*θυμ-αρέω, Approvo (TEOCR., 26, 9).
*θυμ-αρής, ες, *ad.* Giocondo (OM.).
θυμέλη, ης, *s. f.* Il luogo dove si sagrificava, altare. || Nel teatro antico, L'altare rimasto dall' origine in mezzo al teatro stesso, e su' cui gradini stavano i sonatori di flauto e i littori. || Per estens. Teatro; οἱ ἀπὸ τῆς θυμέλης, Gli scrittori di commedie; θυμέλαι Κυκλώπων, Le sacre mura ciclopiche (EUR., *Iph. A.*, 152).
θυμελικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla θυμέλη, al teatro: — θέαι, Spettacoli teatrali; — ἄνθρωποι, Attori.
*θυμ-ηγερέω, Ripiglio animo: trovasi solo

nel *part. pres.* ϑυμηγερέων (OM., *Od.*, 7, 28).

*ϑυμ-ηδής, ές, *ad.* Che rallegra l'animo, piacevole (OM., ESCH.).

*ϑυμ-ήρης, ες, *ad.* Lo stesso che ϑυμαρής (OM., *Od.*, 10, 362).

ϑυμίαμα, ion. — ίημα, τος, *s. n.* Profumo.

ϑυμιατήριον, ion. — ητήριον, ου, *s. n.* Incensiere.

ϑυμιατικός, ή, όν, *ad.* Buono per profumare (PL.).

ϑυμιάω (*fut.* — άσω), Profumo, ardo checchessia come profumo.

ϑυμίημα, e simili. V. ϑυμίαμα ec.

*ϑυμο-βόρος, ον, *ad.* Che rode i cuori, che affligge; — ἔρις, λύπη (OM., ESCH.).

*ϑυμο-δακής, ές, *ad.* Mordace, che affligge; — μῦϑος (OM., *Od.*, 8, 185).

ϑυμο-ειδής, ές, *ad.* Passionato, impetuoso. || Animoso, focoso, feroce.

*ϑυμο-λέων, οντος, *ad.* Che ha cuor di leone, animosissimo (OM.).

*ϑυμό-μαντις, εως, *ad.* Presago nell'animo, coll'animo presago (ESCH., *Pers.*, 223).

ϑυμο-μαχέω, Combatto violentemente, con animosità (PLUT.).

ϑύμον, ου, *s. n.* Timo (LUC.).

*ϑυμο-πληϑής, ές, *ad.* Collerico, iracondo (ESCH., *Sept.*, 667).

ϑυμο-ραϊστής, οῦ, *ad.* Rovinoso, distruggitore (della vita); — ϑάνατος (OM.).

ϑυμός, οῦ, *s. m.* Forza vitale, vita. || Animo, cuore, sentimento: ἐκ ϑυμοῦ o ϑυμῷ φιλεῖν, Amare di cuore; ἐκ ϑυμοῦ πίπτειν, Cadere dall'animo, essere odiato. || Sentimento, maniera di sentire, di pensare, indole, natura: ἕνα o ἴσον ϑυμὸν ἔχειν, Avere ugual sentimento, esser di pari sentire. || Istinto, brama, desiderio, inclinazione, voglia: ϑυμὸς ἀνώχει, κελεύει, e sim. Desidero, bramo; ϑυμός ἐστί μοι o γίγνεταί μοι, Ho piacere, ho voglia; κατὰ ϑυμόν. A piacere; οὐ κατὰ ϑυμόν o οὐκ ἀπὸ ϑυμοῦ, Non secondo il desiderio o l'inclinazione. || Appetito, fame; — πλήσασϑαι, Saziare l'appetito. || Pensiero, deliberazione: ἕτερος δέ με ϑυμὸς ἔρυκεν. || Cuore, coraggio, arditezza; ϑυμὸν λαμβάνειν, Pigliar coraggio; ῥώμῃ καὶ ϑυμῷ, Con forza e coraggio; ϑυμὸν ἔχειν ἀγαϑόν, Stare di buon animo. || Veemenza, calore, passione, impetuosità, collera, disdegno.

ϑυμο-σοφικός, ή, όν, *ad.* Conveniente ad uomo saggio (AR., *Vesp.*, 1280).

ϑυμό-σοφος, ον, *ad.* D'animo saggio, accorto (PLUT.).

*ϑυμο-φϑορέω, Mi rodo l'animo con cure, con ansie (SOF., *Trach.*, 142).

*ϑυμο-φϑόρος, ον, *ad.* Che rode, che struggo la vita; — φάρμακα, Veleni mortiferi (OM.); — γράμματα, Note, cifre contenenti una sentenza di morte per chi le porta (ID.). || Affliggente; — κάματος, ἄχος (ID.).

ϑυμόω, Provoco a sdegno, irrito. || *pas.* col *fut. med.* Mi sdegno, mi adiro, monto in furore. || Nel *perf.* Sono irritato, sdegnato, τινί, con uno o contro uno; — τινί τινος, con uno per qualche cosa. || τὸ ϑυμούμενον τῆς γνώμης, L'ira, lo sdegno dell'animo. || Di animali, Divento selvaggio, furioso.

*ϑύμωμα, τος, *s. n.* Ira (ESCH., *Eum.*, 847).

ϑύμωσις, εως, *s. f.* L'adirarsi.

ϑυννάζω, Colpisco col rampone, con la fiocina (AR., *Vesp.*, 1087).

ϑύνναιος, ον, *ad.* detto di sacrifizio fatto a Nettuno per una buona pesca (AR., *Eq.*, 354).

ϑύννος, ου, *s. m.* Tonno.

ϑύνω. V. ϑύω.

*ϑυο-δόκος, ον, *ad.* Che riceve profumi (EUR.).

*ϑυόεις, εσσα, εν, *ad.* Odoroso, profumato (OM., EUR.).

ϑύον, ου, *s. n.* Albero, del cui legno facevasi uso per profumare; forse il cedro (OM., *Od.*, 5, 60).

*ϑύος, εος, *s. n.* Profumo usato nei sagrifizj (OM.). || Sagrifizio, vittima (OM., ESCH.).

*ϑυοσ-κινέω, Eccito da per tutto sagrifizj (ESCH., *Ag.*, 89).

*ϑυο-σκόος, ον, *ad.* Esperto di sagrifizj (OM., EUR.). | ὁ ϑυοσκόος, Sagrificatore, sacerdote sagrificatore (OM., EUR.).

*ϑυόω, Profumo (CALL., *Iov.*, 63).

ϑύρα, ας, ion. ϑύρη, ης, *s. f.* Porta. || Nel *pl.* Impòste: ἐνδὸν o ἐντὸς ϑυρῶν, Dentro nella casa, nell'interno della casa; πρὸ ϑυρῶν, Dinanzi alla casa; ἐπὶ o παρὰ ϑύρῃσιν, Alla porta, dinanzi alla casa; ἐπὶ τὴν ϑύραν o τὰς ϑύρας, oppure ἐπὶ ταῖς ϑύραις βαείξειν, ἥκειν, e simili, Andare da uno, visitar uno. || αἱ βασιλέως ϑύραι, La corte persiana, come noi diciamo La sublime Porta: ἐπὶ ταῖς βασιλέως ϑύραις παιδεύεσϑαι, Essere allevato alla corte del Re; αἱ ἐπὶ τὰς ϑύρας φοιτήσεις, Le visite, le cerimonie alla corte; οἱ ἐπὶ ϑύραις βασιλέως, I cortigiani. || Tutto quello che somiglia a porta; quindi L'ingresso di una grotta; gli sportelli del cocchio, e sim. || Asse, tavola. || *fig.* ἐπὶ ταῖς ϑύραις τῆς Ἑλλάδος εἶναι, Essere alle porte, cioè vicinissimo all'Ellade.

*ϑύραζε, *avv.* Per la porta, fuori dalla porta (OM.). || Fuori, di fuori, al di fuori (OM., ec.). || *fig.* ϑύραζε τῶν νόμων (EUR.).

*θύραθεν, ep. θύρηθε, *avv.* Dalla porta, dal di fuori (OM.). || οἱ θύραθε, I nemici, dinanzi alle porte di una città assediata (ESCH.).
θυραῖος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che è, che sta, rimane, dinanzi alla porta, rimpetto alla porta. || Che si trova, che sta fuori. || τὰ θυραῖα, Quello che avviene al di fuori. || *fig.* — δόξα, Opinione estrinseca. || Lontano da casa. || *fig.* θυραῖος ἔστω πόλεμος, Se ne stia lontano dalla guerra. || Estranio, appartenente ad un altro; — ἄνδρες θυραῖοι, Altrui mariti.
*θύρασι, *avv.* Dinanzi alla porta (EUR.). || Di fuori, al di fuori, in paese straniero (SOF.).
θυρ-αυλέω, Sono dinanzi alla porta, sono fuori della casa; Mi trovo a cielo aperto. || Parlando di soldati, Sono alla guerra, in campo.
*θυρεός, οῦ, *s. m.* Macigno adoperato invece di porta per chiudere un ingresso (OM.).
θυρεός, οῦ, *s. m.* Scudo grande e quadrilungo.
θυρεο-φόρος, ον, *ad.* Che porta il θυρεός; Soldato di grave armatura (PLUT.).
θύρετρα, ων, *s. n. pl.* Porta.
θύρηθε. V. θύραθεν.
*θύρηφι, *avv.* Di fuori (OM.).
θύριον, ου, *s. n. dim.* di θύρα, Porticciuola (PLUT.).
θυρίς, ίδος, *s. f.* Piccola porta. || Finestra.
*θυρο-κόπος, ον, *ad.* Che batte alla porta, mendicante (ESCH., *Ag.*, 1159).
θυρόω, Munisco di porte; — τοῖχον. || Per simil. Munisco, provvedo come di porte; — τὴν ὄψιν βλεφάροις.
*θυρσο-μανής, ές, *ad.* Che infuria col tirso, invasato, inspirato.
θύρσος, ου, *s. m.* Tirsò, specie di bastone portato da Bacco o da'suoi seguaci.
*θυρσο-φορέω, Porto il tirso: θιάσους θυρσοφορέω, Danzo col tirso al modo delle Baccanti (EUR., *Bacch.*, 557).
*θυρσο-φόρος, ον, *ad.* Che porta tirso (EUR.).
θυρώματα, ων, *s. n. pl.* Impòste, stipiti, architrave della porta. || Architrave o Porta con doppie imposte.
θυρών, ῶνος, *s. m.* Vestibolo, atrio.
θυρωρός, οῦ, *s. m.* Guardiano della porta, portinaio.
θύσανος, ου, *s. m.* Frangia.
θυσανωτός, ή, όν, *ad.* Frangiato, ornato di frangia.
*θύσθλα, ων, *s. n. pl.* Arredi sacri attinenti al culto di Bacco, come il tirso, le faci e simili (OM., *Il.*, 5, 134).
θυσία, ας, *s. f.* Sacrifizio, l'atto del sacrificare, l'offerta del sacrifizio; ed altresì Le cerimonie, i riti del sacrifizio.
θύσιμος, η, ον, *ad.* Atto, idoneo al sagrifizio (EROD.).
θύσις, εως, *s. f.* Fervore, effervescenza; — τῆς ψυχῆς (PL., *Crat.*, 419): voce formata solo per derivarne θυμός.
θυσσανόεις, εσσα, εν, *ad.* per θυσανόεις, Con fiocchi di lana, o con frange pendenti: — αἰγίς; — ἀσπίς (OM.).
*θυστάς, άδος, *ad.* Spettante al sagrifizio; — βοή, Grido, canto nel sacrifizio; λιταί (ESCH.). (dote (ESCH., SOF.).
*θυτήρ, ῆρος, *s. m.* Sagrificatore, sacer-
*θυτήριον, ου, *s. n.* Sagrifizio (EUR.).
θύτης, ου, *s. m.* Lo stesso che θυτήρ.
θύω e θύνω, Sbuffo, soffio; parlando di vento e di marea: δάπεδον αἵματι θῦεν, Ondeggiava di sangue il pavimento. || Infurio, smanio, imperverso. In tal senso, che sembra essere il primitivo, è di uso poetico, e adoperasi solo nel *pres.* e *imp.* || Ardo, abbrucio. || Mando un forte odore, o un profumo. || Sagrifico; τινί, ad un Dio. || Festeggio con un sagrifizio o con un banchetto sacro; — Λύκαια, Ἡράκλεια: — γενέθλια, σωτήρια; τὰ τεθυμένα, La carne delle vittime. || *med.* Sagrifico per me, a mio vantaggio.
*θυ-ώδης, ες, *ad.* Vaporoso, odoroso; — εἵματα, θάλαμος; — καπνός (EUR.).
θύωμα, τος, *s. n.* Profumo, aroma.
*θωή, ῆς, *s. f.* Pena stabilita, determinata, multa, gastigo (OM.).
θωκέω. Lo stesso che θακέω, Siedo (ERÒD.).
θῶκος, ep. θόωκος, ου, *s. m.* Lo stesso che θᾶκος, Seggio. || Lo stare, il sedere in consiglio o nell'assemblea del popolo. — *avv.* θῶκόνδε, A concilio (OM.).
θῶμιγξ, ιγγος, *s. f.* Cordicella, legame. || La corda dell'arco.
*θωμός, οῦ, *s. m.* Cumulo (ESCH., *Ag.*, 280).
θωπεία, ας, *s. f.* Adulazione. || Nel *pl.* Parole adulatorie, lusinghe (PL.).
θώπευμα, τος, *s. n.* Adulazione, discorso adulatorio. (omaggio.
θωπεύω, Adulo. || Servo uno, gli presto
*θώπτω. Lo stesso che il preced. (ESCH., *Prom.*, 941).
θωρακεῖον, ου, *s. n.* Corazza (ESCH., *Sept.*, 32).
θωρακίζω, Fornisco di corazza. || Generalm. Armo. || Con doppio *acc.* τοὺς ἡνιόχους ἐθωράκισε πάντα.
θωρακο-ποιός, οῦ, *s. m.* Corazzaio (SEN.).
θωρακο φόρος, ion. θωρηκοφόρος, ον, *ad.* Che porta corazza, corazzato.
θώραξ, ακος, ep. θώρηξ, ηκος, *s. m.* Torace || Armatura che copriva il torace, corazza. || *fig.* Riparo, difesa.

θωρηκο-φόρος. V. θωρακοφόρος.
θωρήσσω, *fut.* — ξω. Lo stesso che θωρακίζω. || Più spesso nel *med.* coll' *aor. pas.* Mi provvedo di corazza, mi armo; — ἐς πόλεμον.
θώς, θωός, *s. m.* Animale selvaggio non ben noto: forse lo schakal.
θωῦμα, e simili. V. θαῦμα ec.
*θωΰσσω, Mando suono.||Di zanzare, Ronzo (ESCH.). || Comunem. di uomini, Chiamo, grido (SOF.). || Acclamo, applaudo (ESCH).
θώψ, θωπός, *ad. m.* e *f.* Adulatorio, lusinghiero; — λόγος. || In forza di *sost.* Adulatore.

I, ι.

I, ι, nona lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è ἰῶτα, ed è di *gen. n.*|| Come cifra, V. Tavola di numerazione.
*ἰά, ᾶς, ion. ἰή, ῆς, *s. m.* Suono, grido, voce (ESCH., EUR.).
ἶα. V. ἴος.
ἰά. V. ἰός.
*ἰαίνω, Ammollisco col calore, liquefaccio (OM.). || *fig.* — θυμόν, Intenerisco, muovo a compassione.|| Rassereno, rallegro; — θυμόν τινι: — ἐν φρεσὶ θυμὸς ἰάνθη (OM.).|| *med.* ἰαίνεσθαί τινι, Rallegrarsi di checchessia (ID.).
ἰαγχάζω, Grido a modo delle Baccanti. || *tr.* — φωνήν, Mando voce di giubbilo (EROD.).
'Ιακχεῖον, ου, *s. n.* Tempio di Bacco (PLUT.).
ἰακχέω, ἰακχή. V. ἰαχέω, ἰαχή.
*Ἴακχος, ου, *s. m.* Bacco: τὸν Ἴακχον ἐξελαύνειν, Portare a processione Bacco. || Canzone od inno bacchico. || Grido; — νεκρῶν, Lamento sui morti (EUR.).
*ἴακχος, ον, *ad.* Bacchico; — ᾠδά (EUR.).
ἰάλεμος. V. ἰήλεμος.
*ἰάλλω, Scaglio, gitto; — οἰστὸν ἀπὸ νευρῆφιν (OM.); ἐπ' ὀνείατα χεῖρας, Getto, stendo le mani alle vivande: ἑτάροις ἐπὶ χεῖρας ἴαλλεν, Stese le mani sopra i compagni (ID.); — περὶ χερσὶ δεσμόν, Pongo intorno al collo una catena (ID.). || Spedisco, invio; — τινὰ ἐς Πυθώ. || Pongo in movimento. || *fig.* Suscito, provoco; — τινὰ ἀτιμίῃσιν (OM., 13, 141).
*ἰαλτός, ή, όν, *ad.* Spedito, inviato (ESCH., *Ch.*, 22).
ἴαμα, ion. ἴημα, τος, *s. n.* Medicina, rimedio, farmaco.
ἰαμβεῖος, α, ον, *ad.* Giambico. || τὸ ἰαμβεῖον, Il verso giambico.
ἰαμβειο-φάγος, ου, *s. m.* Mangiagiambi, Che recitando ingoia le sillabe intere; detto per ischerno di un recitante (DEM., 18, 139).
ἴαμβος, ου, *s. m.* Giambo.|| Nel *pl.* Poesia (giambica.
ἰάομαι, *fut.* ἰάσομαι, ion. ἰήσομαι, Curo, medico, risano. || *fig.* Rimedio, riparo: — κακοῖς κακά.
ἰαππαπαιάξ, interiez. di meraviglia o di dolore (AR., *Ach.*, 104).
*ἰάπτω, Getto, scaglio (ESCH., ec.); — ὀρχήματα, Muovo i piedi alla danza, danzo; — λόγοις, Colpisco con parole, schernisco (OM.). || *intr.* Mi muovo celeremente, mi affretto (ESCH.); σὺν δακρύοις ἰάπτων, Prorompendo infra le lagrime (ID.).
ἰάσιμος, ον, *ad.* Sanabile, medicabile. || *fig.* — ἁμαρτία, Errore riparabile, emendabile; — θεός, placabile.
ἴασις, εως, *s. f.* Guarigione; anche nel *fig.*
ἴασπις, ιδος, *s. f.* Diaspro.
'Ιαστί, *avv.* Ionicamente, in dialetto ionico (PL.).
*ἰατήρ, ep. ἰητήρ, ῆρος, *s. m.* per ἰατρός, Medico, risanatore (OM., SOF.).
*ἰατορία, ας, *s. f.* L'arte medica, la medicina (SOF., *Trach.*, 1002).
ἰατρεία, ας, *s. f.* Cura, guarigione (PLUT.).
ἰατρεῖον, ου, *s. n.* Il luogo dove il medico esercita la sua arte (PL.).
ἰάτρευσις, εως, *s. f.* Cura (PL.).
ἰατρεύω, Sono medico, curo.|| *med.* Mi faccio curare.
ἰατρικός, ion. ἰητρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al medico ed alla sua arte, medico. || Perito nell' arte medica. || ἡ ἰατρική (sott. τέχνη), L'arte medica, la medicina.
*ἰατρό-μαντις, εως, *s. m.* Medico, indovino (ESCH.); — φρενῶν, Medico delle anime (ID.).
ἰατρός, ion. ἰητρός, οῦ, *s. m.* Medico. || *fig.* ὀργῆς; — πόλεως.
*ἰαύω, Riposo, dormo (SOF., EUR.).
*ἰαχέω, Grido. || Faccio risonare; — ὕμνον, ὀλολύγματα (ESCH., (EUR.). || Compiango; — τινά (EUR.).
*ἰαχή, dor. ἰαχά, ῆς, *s. f.* Grido di battaglia, di lamento, di dolore, di gioia, di festa (OM., ec.).
*ἰάχημα, τος, *s. n.* Grido (EUR.).|| Fischio, sibilo (ID.).
*ἰάχω, Grido, mando grida (OM., EUR.). || Rintrono, mando strepito, fragore, rimbombo (OM.).
ἶβις, ἴβιος, *s. f.* Ibi, uccello palustre d'Egitto.
ἰγνύα, ας, ep. ἰγνύη, ης, *s. f.* Poplite.
*ἰγνύς, ύος, *s. f.* Lo stesso che il preced. (OM., TEOCR.).

ἰδέ, ion. per ἠδέ (OM., SOF.).
ἰδέ (anche ἴδε), *imperat. aor.* di εἶδον.
•ἴδε, ep. 3. *pers. sing. aor.* εἶδον, per εἶδε.
ἰδέα, ας, ion. ἰδέη, ης, *s. f.* Apparenza esterna, figura, aspetto, vista.|| Immagine, fenomeno. || Qualità, maniera, specie; — θανάτου, Genere di morte: τῇ αὐτῇ ἰδέᾳ, Nello stesso modo; πᾶσαν ἰδέαν πειρᾶσαι, Aver tentato ogni modo. || Maniera di pensare e di operare: ἐφρόνεον διφασίας ἰδέας, Avevano due diverse opinioni. || Condizione di vita, circostanza. || Term. filos. Idea, archetipo.
•ἴδεσκον, ep. per ἴδον, εἶδον (OM.).
ἰδέω, ion. per ἴδω, *cong. aor.* εἶδον.||*cong. perf.* appart. ad οἶδα per εἰδῶ.
ἴδη, ης, *s. f.* Selva, bosco.
•ἴδηαι, ep. invece di ἴδῃ, 2. *pers. sing. cong. aor. med.* εἰδόμην (OM.).
ἰδίᾳ. V. ἴδιος.
ἰδιο-βουλέω, Opero secondo il mio proprio consiglio (EROD.).
ἰδιο-γενής, ές, *ad.* Di un genere speciale (PL.).
ἰδιο-γονία, ας, *s. f.* Generazione da una schiatta particolare (PL.).
ἰδιο-θηρευτικός, ή, όν, *ad.* Che caccia per sè, in suo pro. || ἡ ἰδιοθηρευτική, La caccia per sè.
ἰδιο-θηρία, ας, *s. f.* Caccia per sè, per proprio vantaggio (PL.).
ἰδιο-λογέομαι, Parlo in disparte, da solo a solo, con uno; — τινί (PL.).
ἰδιό-μορφος, ον, *ad.* Di figura o forma particolare (PLUT.).
ἴδιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Privato, particolare, non comune: τὰ ἴδια o τὸ ἴδιον, L'avere, la facoltà privata, possedimento privato; ἐν ἰδίοις, Tra persone private.|| Proprio, che non risguarda un altro o non gli appartiene; — ἐλευθερίη, Libertà personale: φίλων οὐδὲν ἴδιον, Fra amici nulla è proprio d'uno solo. || τὸ ἴδιον, Proprietà, sostanza: εἰς τὸ ἴδιον, Per proprio vantaggio. || τὰ ἴδια, I proprj affari, il proprio interesse.|| Spesso per maggiore efficacia unisces con un *pron. rifl.* o *poss.*, come: ἴδια αὐτοῦ κτήματα: — τὰ ἐμὰ ἴδια: — τὰ ἴδια τὰ σφέτερα αὐτῶν.|| Di una specie particolare, distinto dagli altri.|| Speciale, insolito, raro. || Proprio, cioè Come deve essere: ἴδιοι λόγοι, Il parlar proprio, cioè la prosa, oppos. a ποίησις (PL.). — *comp.* ἰδιώτερος. — *sup.* — ιώτατος. || ἰδίᾳ, posto avverbialm. Privatamente, o Per sè. — *avv.* ἰδίως, Propriamente, in modo speciale.|| Singolarmente, straordinariamente.
ἰδιό-στολος, ον, *ad.* Armato, allestito a proprie spese; — ναῦς.
ἰδιότης, ητος, *s. f.* Proprietà, qualità propria, proprio modo.
ἰδιο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre, che mantiene separatamente (PL.).
ἰδιόω, Rendo proprio.|| *med.* Mi approprio (PL.).
ἰδίω, Sudo.
ἰδίωμα, τος, *s. n.* Proprietà, specialm. nel parlare o nello scrivere.
ἰδίωσις, εως, *s. f.* L'assegnare checchessia ad uno solo (PL.).
ἰδιωτεία, ας, *s. f.* Il vivere del cittadino privato (PL.).
ἰδιωτεύω, Sono un uomo privato, meno vita privata. || Esercito una professione privatamente. || Sono ignorante, rozzo, idiota (PL.).
ἰδιώτης, ου, *s. m.* Persona privata.|| Soldato semplice o comune.|| Persona comunale, di nessun conto. || Uomo non pratico, ignorante di qualche cosa, idiota. || In forza d'*ad.* — βίος, Vita privata; — ὄχλος, Fattorino, manovale.
ἰδιωτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, proprio ad uomo privato. || Conveniente ad uomo ignorante. || Imperito, goffo, scempio. — *avv.* — ῶς, Goffamente, inettamente, ignorantemente; — ἔχειν, Essere ignorante, inesperto, sciocco; — τὸ σῶμα ἔχειν, Trattare negligentemente il corpo.
ἰδιωτισμός, οῦ, *s. m.* Maniera di vivere o di parlare propria dell'uomo volgare.
•ἴδμεν, ion. per ἴσμεν, 1. *pers. pl.* da οἶδα (OM.).|| Ep. invece di εἰδέναι, *inf.* appart. οἶδα (ID.).
•ἰδνόω, Curvo, piego.|| *pas.* Mi curvo (OM).
•ἰδοίατο, ion. per ἴδοιντο (OM.).
•ἴδον, ep. per εἶδον (OM.).
ἰδού, Propriam. *imperat.* appart. a εἰδόμην.|| In forza di *avv.* Ecco, vedi, ecco qui.
•ἰδρείη, ης, *s. f.* Cognizione, notizia, esperienza (OM.).
•ἴδρις, ιος, *ad. m.* e *f.* Sapiente, informato, pratico (OM., ec.).
ἱδρόω, Sudo, grondo sudore, sono tutto in sudore.
ἵδρυμα, τος, *s. n.* Opera edificata, fondata, costruita. || Abitazione, sede. || Immagine di Dei, statua.
ἵδρυσις, εως, *s. f.* Fondazione, erezione, specialm. di templi.
ἱδρύω, *aor. pas.* ἱδρύθην ed anche ἱθρύνθην, Faccio sedere; ordino, comando di sedere. || Parlando di eserciti, Faccio accampare; — στρατόπεδον, Pongo, pianto l'accampamento.|| Faccio stabilire alcuno in un luogo; — πολλοὺς ἐν πόλει.|| Fondo, erigo, specialm. altari, templi, e sim.|| *pas.* Siedo, riposo. || *fig.* Me ne sto quieto, inoperoso.|| Di un esercito, Mi accampo. || Mi metto a stare, stabilisco la mia di-

mora. || Detto di luoghi, e più spesso nell'*aor.* e *perf.* Giaccio, sono situato. || *med.* Colloco, stabilisco per me o per mio vantaggio. || Fondo, erigo per me.
ἱδρώς, ῶτος (*dat.* anche ἱδρῷ, *acc.* ἱδρῶ), Sudore. || Lo sforzo, la fatica onde nasce il sudore. || Ogni liquido che trapela a guisa di sudore (EUR.).
*****ἰδυῖα**, ep. per εἰδυῖα, da οἶδα, comunem. nella frase ἰδυίῃσι πραπίδεσσιν, Con ingegnosi trovati, con egregio artificio (OM.).
*****ἴδωμι**, ep. per ἴδω.
ἴε, ἴεν, ep. 3. *pers. sing. imp.* di εἶμι.
ἰείη, ep. 3. *pers. sing. ott. pres.* di εἶμι, invece di ἴοι.
*****ἵεμαι**, Forma media di εἶμι o di ἵημι, usata solo nel *pres.* e *imp.* Vado, mi spingo in fretta, corro (OM.).
*****ἰέμεν, ἰέμεναι**, ep. per ἰέναι.
*****ἶεν**, invece di ἵεσαν, 3. *pers. pl. imp.* di ἵημι (OM.).
ἱέραξ, ακος, ion. ἵρηξ, ηκος. *s. m.* Sparviere, falco.
ἱεράομαι, ion. ἱράομαι, Sono sacerdote o sacerdotessa.
ἱερατικός, ή, όν, *ad.* Sacerdotale, concernente il sacerdote. || ἡ ἱερατική, Sacerdozio (PL.).
ἱέρεια, ας, *s. f.* Sacerdotessa.
ἱερεῖον, ep. ἱερήιον, ion. ἱρήιον, ου, *s. n.* Vittima. || Animale da macello.
ἱερεύς, έως, ion. ἱρεύς, ῆος, *s. m.* Sacerdote, sagrificante.
*****ἱερεύω**, ep. ἱρεύω. Sacro, consacro, dedico (OM.). || Specialm. Consacro, immolo vittime; — ξείνῳ, in onore dell'ospite (ID.). || *med.* Immolo per me (ID.).
ἱερήιον. V. ἱερεῖον.
ἱερία, ας, *s. f.* Lo stesso che ἱέρεια.
*****ἱερο-δόκος**, ον, *ad.* Che accetta vittime (ESCH., *Suppl.*, 348).
ἱερό-θυτος, ον, *ad.* Sacrificato a Dio.
ἱερο-κήρυξ, υκος, *s. m.* Banditore del sacrifizio (DEM., 59, 78).
ἱερο-μηνία, ας, *s. f.* anche -μήνια, ων, *s. n. pl.* La luna sacra, ossia Il mese sacro, il sacro giorno della luna. || Giorno festivo, solenne.
ἱερο-μνήμων, ονος, *s. m.* Colui che conosce, che è esperto dei sagrifizj e dei riti. || Così chiamaronsi specialmente in Atene e negli altri Stati appartenenti alla Lega anfizionica gli ambasciatori che i singoli Stati mandavano, perchè attendessero al culto divino ed agli affari amministrativi, o apparecchiassero e dirigessero le generali adunanze. E in Bisanzio così chiamavasi il supremo magistrato, perchè a lui apparteneva la cura del culto divino.
ἱερόν. V. ἱερός.
ἱερο-ποιέω, Attendo ai sagrifizj, al culto divino.
ἱερο-ποιός, οῦ, *ad. m.* e *f.* Che attende ai sagrifizj, al culto divino. || In Atene così chiamavansi i Dieci i quali avevano l'ispezione dei pubblici sagrifizj, e dovevano principalm. aver cura che gli animali da sagrificare non avessero difetti.
ἱερο-πρεπής, ές, *ad.* Dicevole, conveniente a luogo sacro, alla funzione o persona sacra. || Sacro, venerando.
ἱερός, ά, όν, ion. ed ep. anche ἱρός, όν, *ad.* Esimio, splendido; Sublime, eccelso. || Divino, sacro; — βωμός; — δώματα; — ἑκατόμβη; — πόλεμος, Guerra sacra. || τὸ ἱερόν, Sagrifizio, e in generale Ogni sacra funzione; ἱερὰ ῥέζειν, ἔρδειν, δοῦναι; lat. *sacra facere.* || Ciò che si offre in sagrifizio, vittima. || Santuario, tempio. || Nel *pl.* Le interiora della vittima e gli augurj che se ne traevano; τὰ ἱερὰ καλά ἐστί τινι o τὰ ἱερὰ γίγνεται, Le interiora della vittima danno propizj augurj.
ἱερο-συλέω, Derubo, saccheggio templi; — τὰ ὅπλα, Rubo le armi dal tempio.
ἱερο-συλία, ας, *s. f.* Furto sacrilego.
ἱερό-συλος, ου, *s. m.* Rubatore di templi, Ladro sacrilego.
ἱερ-ουργία, ας, ion. ἱρουργίη, ης, *s. f.* Sagrifizio.
ἱερο-φάντης, ion. ἱροφάντης, ου, *s. m.* Colui che insegna gli usi dei sacrifizj, le cerimonie, il culto divino; Primo sacerdote, ierofante.
ἱερο-φαντία, ας, *s. f.* Ufficio e dignità del ἱεροφάντης.
ἱερόφαντις, ιδος, *s. f.* Somma sacerdotessa (PLUT.).
ἱερόω, Santifico, consacro. || *pas.* Sono consacrato ad un Dio.
ἱερωσύνη, ion. ἱρωσύνη, ης, *s. f.* Sacerdozio, carica, dignità sacerdotale. || La rendita di un sacerdote (ERОD., 4, 161).
ἴεσις, εως, *s. f.* Lo andare; vocabolo formato da Platone (*Crat.*, 426).
ἱζάνω, Pongo a sedere, faccio sedere. || *intr.* Siedo. || Poeticam.: ἐπ' ὄμμασι νήδυμος ὕπνος ἱζάνει. || Mi abbasso, mi avvallo.
ἵζω, Pongo a sedere, faccio sedere, invito a sedere. || *intr.* Mi assido, siedo, mi pongo in un luogo: anche *med.* || Di guerrieri, Mi colloco in un agguato, mi apposto. || Mi abbasso, cedo, mi avvallo.
ἰή. V. ἰά.
ἰή, esclamaz. di gioia, o di dolore.
*****ἰήιος**, α, ον, *ad.* Lamentoso, doloroso; — γόος, βοά, μέλος (SOF., EUR.). || Miserabile, flebile. || Soccorritore; epit. di

Apollo che nei bisogni invocavasi coll'esclamazione ἰή (ESCH., SOF.).
ἴηλα. V. ἰάλλω.
*ἰηλεμιστρία, ας, s. f. Piagnona (ESCH., *Ch.*, 418).
*ἰήλεμος, dor. ἰάλεμος, ου, s. m. Lamento, canzone di lamento, lamentazione (ESCH., (EUR.).
ἵημι (*fut.* ἥσω, *aor.* 1. ἧκα, ep. ἕηκα, inoltre *pl. aor.* 2. ἕμεν, att. εἷμεν; *perf.* εἷκα, *pas.* εἷμαι, *aor.* ἕθην, att. εἵθην; *aor.* 1. *med.* ἡκάμην, comunem. *aor.* 2. ἕμην), Spedisco, invio, mando: τίς γάρ σε θεῶν ἐμοὶ ἄγγελον ἧκε; Qual degli Dei t'inviò a me nunzia?; — οὐρόν τινι, Mandare a qualcuno favorevole vento. || Muovo comecchessia. || Calo, discendo: ἧκαν ἑαυτοὺς κατὰ τῆς χιόνος εἰς τὴν νάπην, Sdrucciolavano abbasso; — πόδα φυγῇ, Muovo il piede alla fuga. *fig.* ὄπα; — φωνήν, φθογγάς, θρῆνον, κωκυτόν: μέλος, Mando fuori, faccio risonare ec.; πᾶσαν γλῶσσαν ἱέναι, Dire, gridare incessantemente. || Spingo fuori, scaglio, getto con veemenza; — τινὰ ὑπὸ γῆς ἐς Τάρταρον. || Assolutam.: τέρποντο ἵοντες, Si dilettavano di lanciare: ἵησι τῇ ἀξίνῃ τὸν Κλέαρχον, Scaglia a Clearco un colpo di scure. || Faccio scorrere, faccio fluire, verso, spando, rivolgo; — ῥόον ἐς τεῖχος, Rivolgo la corrente contra il muro; — δάκρυα, Verso lacrime. || Lascio pender giù, appendo, abbandono. || Mi muovo celeremente, mi affretto, irrompo. || *med.* Tendo, agogno a; col *gen.*
ἴηνα. V. ἰαίνω.
ἴησι, ep. per ἴῃ, da εἶμι (OM.).
ἰήσιμος, ion. per ἰάσιμος. V.
ἰητήρ, ion. per ἰατήρ. V.
ἰητρός, ion. per ἰατρός. V.
ἰθαγενής, ep. ἰθαιγενής, ές, *ad.* Nato legittimamente, da legittimo matrimonio. || Che è da natura, naturale. || Nativo.
ἰθέως. V. ἰθύς.
ἴθι, *imperat.* di εἶμι.
*ἴθμα, τος, s. n. Andatura, passo, movimento (OM., *Il.*, 5, 778).
ἰθύ. V. ἰθύς.
*ἰθυ-δίκης, ου, *ad.* Che giudica rettamente (ESIOD., *Op.*, 232).
ἰθύ-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Che ha i capelli distesi (EROD.).
ἰθυ-μαχία, ας, s. f. Battaglia aperta, campale.
*ἰθυντήρ, ῆρος, s. m. e *ad.* Guidatore, rettore (ESCH., *Suppl.*, 687).
ἰθύνω, ion. ed ep. per εὐθύνω, Raddirizzo, riduco a squadra. || *pas.* τὼ δ' ἰθυνθήτην, I due cavalli si ridrizzarono, si rimisero in piedi al timone. || *fig.* Raddirizzo, correggo. || Gastigo, punisco; — θανάτῳ. || Rivolgo appunto a, dirigo, indirizzo; — βέλος, ἅρμα, νῆα; — δόρυ ἐπί τινα; — δρόμον, κῶλον. || *med.* — οἰστόν, Dirigo il dardo; ma ἀλλήλων ἰθυνομένων δοῦρα, Mentre si scagliavano contro a vicenda le lance (OM.).
*ἰθυ-πτίων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Che vola diritto (OM., *Il.*, 21, 169).
ἰθύς, εῖα, ύ (*fem.* ion anche ἰθέα), ion. ed ep. invece di εὐθύς, *ad.* Che va diritto; — βέλος; — ὁδός. || *fig.* Retto, giusto. || ἡ ἰθεῖα (sott. δίκη), La giusta sentenza; καθ' ἰθὺ εἶναι, Esser proprio dirimpetto; τὴν ἰθεῖαν (ὁδόν), Per la via retta; ἐκ τῆς ἰθείης (ὁδοῦ), Direttamente, senza impedimento. — *avv.* ἰθέως, Incontanente, tosto.
ἰθύς, ύος, s. f. L'andare direttamente addosso, sopra. || Impeto. || ἀν' ἰθύν, lo stesso che ἀνὰ κράτος, Di tutta forza, gagliardamente; ed anche Di voglia. || Disegno, divisamento, impresa. || Il desiderare, l'aspirare.
ἰθύς, *avv.* Lo stesso che εὐθύς.
ἰθύ-φαλλος, ου, s. m. Uomo dissoluto, spregevole (DEM.).
ἰθύω, Vado difilato, direttamente, con impeto, ἐπί τι, πρός τι; anche col *gen.*; νεός, contro la nave. || Anelo, desidero.
ἱκανός, ή, όν, *ad.* Sufficiente, bastevole, che è in numero o quantità sufficiente. || Che è fornito di forza o potere sufficiente, che ha potere di; Capace, atto, abile, acconcio. || ἱκανὸς τὴν γνώμην, Di egregio consiglio, di raro senno; — τὴν ἰατρικὴν τέχνην, Valente nella medicina; — τῷ φρονεῖν. — *avv.* — ῶς, Bastantemente, a bastanza: ἱκανῶς ἐχέτω, Basti di ciò.
ἱκανότης, ητος, s. f. Abilità, idoneità (PL.).
ἱκάνω, e *med.* ἱκάνομαι, Vengo, arrivo, pervengo a. || τόδ' ἱκάνει, Egli viene per questo. || Spesso col *part.*, φεύγων, θέων, e simili, Vengo fuggendo, correndo; γοῦνά τινος ἱκάνω, Vengo supplichevole alle ginocchia di qualcuno. || *fig.* di modi di essere, di sentimenti e simili che sopravvengono ad uno, che lo colpiscono; ἄλγος ἱκάνει τινά; lat. *dolor subit* o *incedit aliquem.*
ἴκελος, η, ον, *ad.* ion. ed ep. per εἴκελος, Simile; — τινί.
ἱκεσία, ας, s. f. Supplica, preghiera umile.
ἱκέσιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Supplicante, supplice. || Attinente al supplice; Ζεὺς ἱκέσιος, Giove protettore dei supplici.
*ἱκετα-δόκος, ον, *ad.* Che accoglie i supplici (ESCH., *Suppl.*, 683).
ἱκετεία, ας, s. f. Supplica.
ἱκέτευμα, τος, s. n. Il supplicare, supplicazione.

ἱκετεύω, Vengo come supplice, mi accosto ad uno come supplice. || Supplico, prego supplichevolmente.
ἱκετήριος, α, ον, *ad.* Concernente il supplice; usato solo in forza di *s. f.* **ἱκετήρια** (sott. **ἐλαία**), Il ramo d'ulivo circondato di lana che i supplicanti portavano in mano e poi deponevano sull'altare del Dio a cui ricorrevano supplicando. Quindi **ἱκετηρίαν τιθέναι**, per Supplicare. || *fig.* **ἱκετηρίαν γόνασιν ἐξάπτω σέθεν τὸ σῶμα τοὐμόν**, Supplice avvolgo a' tuoi ginocchi il mio corpo.
ἱκέτης, ου, *s. m.* Chi viene da uno per domandare protezione o soccorso, supplice.
•**ἱκετήσιος**, α, ον, *ad.* Lo stesso che **ἱκέσιος**; — **Ζεύς** (OM., *Od.*, 13, 213).
ἱκέτις, ιδος, *s. f.* La supplicante.
•**ἵκηαι**, ep. per **ἵκῃ**, da **ἱκνέομαι** (OM.).
ἰκμάς, άδος, *s. f.* Umidità, umore.
•**ἴκμενος**, con **οὖρος**, *ad.* detto sempre di vento favorevole, vento in poppa (OM.).
ἱκνέομαι (*fut.* **ἵξομαι**, *aor.* **ἱκόμην**, *perf.* **ἷγμαι**), Vengo, arrivo, giungo. || *fig.* **ὅ τι χεῖρας ἵκοιτο**, Ciò che ad uno viene alle mani, qualsiasi cosa; **εἰς χεῖρας ἱκέσθαι**, Cadere nelle mani; — **εἰς λόγους τινός**, Venire a colloquio, parlare con uno; **ἀμφί με ἵκετο φωνή**, Risonò intorno a me una voce. || Sopraggiungo, incolgo, ad alcuno. || Vengo ad uno in qualità di supplice, cerco protezione, aiuto presso qualcuno, **τινά**: — **τὰ σὰ γοῦνα**, Abbraccio come supplice le tue ginocchia. || Supplico, prego vivamente. || Conviene, mi si addice; **ἱκνέται ἔς τινα**, Conviene, si addice ad uno. || Il *part.* **ἱκνούμενος**, Conveniente, adeguato, adattato, opportuno; **ἐν χρόνῳ ἱκνευμένῳ**, A suo tempo. || **τὸ ἱκνεύμενον**, Il debito, il giusto.
ἱκνευμένως, ion. invece di **ἱκνουμένως**, *avv.* Convenientemente, legittimamente.
•**ἴκριον**, ου, *s. n.* Ciascuna delle coste della nave, ricoperte poi di tavole, in quanto sono conficcate nella carina (OM.). || La coperta da poppa e da prora di una nave, sostenuta dalle coste (ID.).
•**ἰκριόφι**, *gen.* e *dat.* ep. *pl.* di **ἴκριον** (OM.).
ἴκταρ, *avv.* Vicino, da presso.
•**ἰκτήρ**, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che **ἱκέτης** (ESCH., ec.).
•**ἰκτήριος**, α, ον, *ad.* Lo stesso che **ἱκετήριος** (SOF.).
ἰκτῖνος, ου, *s. m.* Nibbio.
•**ἴκτιος**, ον, *ad.* Lo stesso che **ἱκέσιος** (ESCH., *Suppl.*, 370).
•**ἵκτωρ**, ορος, *s. m.* Lo stesso che **ἱκέτης** (ESCH., *Suppl.*, 629).
ἵκω (*imp.* **ἷκον**, *aor.* **ἷξον**). Lo stesso che **ἱκάνω** ed **ἱκνέομαι**, Vengo ad un luogo, arrivo, giungo; e così nei sensi figurati.
•**ἰλαδόν**, *avv.* A torme (OM.).
•**ἱλάομαι**, ep. per **ἱλάσκομαι**. V. (OM.).
ἵλαος, ον, att. **ἵλεως**, ων, *n. pl.* **ἵλεα**, *ad.* Benigno, propizio; detto propriam. di Dei; **τινί**. || Cortese, propenso, benevolo. || Sereno, lieto, giocondo.
ἱλαρός, ή, όν, *ad.* Ilare, sereno, lieto, gaio. — *avv.* — **ῶς**, Lietamente.
ἱλαρότης, ητος, *s. f.* Ilarità (PLUT.),
ἰλ-άρχης, ου, *s. m.* Caposquadrone (PLUT.).
ἱλάσκομαι (*fut.* — **άσομαι**, ep. **ἱλάσσομαι**), Mi rendo propenso, benigno alcuno, me lo propizio; ed anche lo placo.
ἱλασμός, οῦ, *s. m.* Espiazione (PLUT.).
ἱλέομαι. V. **ἱλάομαι**.
ἵλεως, ων. V. **ἵλαος**.
ἴλη, ης, *s. f.* Folla, calca. || Schiera, squadra: **κατ' ἴλας**, A schiere, a squadre.
•**ἴληθι**, *imperat.* formato secondo l'analogia dei verbi in **μι**, appart. ad **ἱλήκω**, Sii propizio (OM.).
•**ἱλήκω**, *cong. perf.* appart. ad **ἱλάσκομαι**, Sono placato, sono propizio (OM., *Od.*, 21, 365).
ἰλιγγιάω, Ho le vertigini, sono o divento vertiginoso. || Sono o divento confuso, smarrito.
ἴλιγγος, ου, *s. m.* Vortico. || Vertigine.
•**ἰλλάς**, άδος, *s. f.* Fune, corda (OM., *Il.*, 13, 572).
•**ἴλλω**, Rivolto (SOF., *Ant.*, 341).
ἰλύς, ύος, *s. f.* Melma, fango, limo.
ἰλυσπάομαι, Mi avvoltolo, mi contorco (PL.).
ἱμάντινος, η, ον, *ad.* Fatto di strisce di cuoio (EROD.).
ἱμαντ-ώδης, ες, *ad.* Fatto a modo di correggia (PL.).
ἱμάς, άντος, *s. f.* Striscia di cuoio, correggia. || Specialm. Le tirelle, onde i cavalli sono attaccati ai carri. || Redine, briglia. || Cinghie, sulle quali posa la cassa del cocchio. || Sferza, flagello. || La fune, colla quale movevasi il chiavistello della porta. || Correggiuolo, guinzaglio, con che allacciavasi l'elmo sotto il mento. || Strisce di cuoio che i lottatori avvolgevansi intorno alle mani. || Il cinto di Venere.
•**ἱμάσθλη**, ης, *s. f.* Sferza (OM.).
•**ἱμάσσω** (*aor.* **ἵμασα**), Sferzo, flagello; — **ἵππους, ἡμιόνους** (OM.). || *fig.* — **γαῖαν**, Flagello la terra coi fulmini (ID.).
ἱμάτιον, ου, *s. n.* Vestito. || Mantello. || La toga dei Romani: **ἐν ἱματίοις**, In abito civile, da semplice cittadino. || Pezzo di stoffa, panno.
ἱματι-ουργική, ῆς, *s. f.* L'arte del sarto (PL.).

ἱματισμός, οῦ, *s. m.* Vestimento, vestiario (PLUT.).
ἱμείρω, e *med.* — ομαι, Agogno, desidero; col *gen.*
ἴμεν, 1. *pers. pl. pres.* di εἶμι.|| Epico, come ἴμεναι, per ἰέναι.
*ἱμερόεις, εσσα, εν, *ad.* Che desta brama, desiderio; Attraente, amabile, gradevole, soave; ἱμερόεν κιθαρίζειν, Sonare soavemente di cetra.
ἵμερος, ου, *s. m.* Voglia, desiderio, brama. || Specialm. Desiderio amoroso.
*ἱμερό-φωνος, ον, *ad.* Che ha voce soave (SOF., TEOCR.).
*ἱμέῤῥω, eol. per ἱμείρω (SOF.).
*ἱμερτός, ή, όν, *ad.* Che si desidera vivamente, attraente, amabile (OM., ec.).
ἵνα, *avv.* Dove, nel qual luogo, là dove. || Col *gen.* ἵνα τῆς χώρης, Nel qual punto del paese. ||*fig.* οὐχ ὁρᾷς ἵν' εἶ κακοῦ; Non vedi il grado della sventura in che sei? || *cong.* Affinchè, acciocchè, perchè; e regge ora il *cong.*, ora l'*ott.*, ed ora l'*ind.* Vedi la Gramm. || ἵνα τι; A qual fine? A quale effetto?
ἰνδάλλομαι, Apparisco, mi mostro. || Somiglio; — ξένοις.
ἰνίον, ου, *s. n.* Nuca.
*ἶνις, ιος, *s. m.* e *f.* Figliuola (ESCH., EUR.).
ἰνι-ώδης, ες, *ad.* Muscoloso, fibroso (SEN., *Cyn.*, 4, 1).
*ἴξαλος, ον, *ad.* Agile al salto, veloce (OM., *Il.*, 4, 105).
ἰξία, ας, *s. f.* Dilatazione di vena, varice (PLUT.).
ἰξός, οῦ, *s. m.* Vischio, pania.
*ἰξύς, ύος, *dat.* ἰξυῖ, *s. m.* Anca, fianco (OM.).
ἰξ-ώδης, ες, *ad.* Viscoso, tenace, come pania (PLUT.).
*ἰο-δνεφής, ές, *ad.* Violaceo, di color cupo (OM.).
*ἰο-δόκος, ον, *ad.* Che contiene frecce (OM., *Od.*, 21, 12).
*ἰο-ειδής, ές, *ad.* Violaceo, cupo, fosco; epit. del mare (OM.).
*ἰόεις, εσσα, εν, *ad.* Violaceo, fosco; — σίδηρος (OM.).
*ἴομεν, ep. per ἴωμεν, da εἶμι (OM.).
*ἰό-μωρος, ον, *ad.* usato nel *pl.* come epiteto di biasimo agli Achei; e riceve diverse spiegazioni, come Valenti a scagliar dardi, ossia a combattere solo da lontano; o Valenti solo nella voce; e quindi, così per il primo come per il secondo significato, Vili, codardi; o finalm. Che hanno fosco destino, sventurati (OM., *Il.*, 14, 479).
ἴον, ου, *s. n.* Viola.
ἰονθάς, άδος, *ad. f.* Lanuginosa, villosa (OM., *Od.*, 14, 50).
*ἴος, ἴα, ep. per εἷς, μία; solo nel *dat.* ἰῷ (OM.), ed ἴα, ἰῆς, ἴαν (ID.).
*ἰός, οῦ (nel *pl.* anche ἰά), *s. m.* Freccia, strale (OM., ESCH.).
ἰός, οῦ, *s. m.* Veleno animale (SOF., EUR.). || *fig.* Bava velenosa (ESCH., *Eum.*, 470). || Ruggine, verderame.
ἰο-στέφανος, ον, *ad.* Coronato di viole.
*ἰότης, ητος, *s. f.* Volontà, volere, consiglio: θεῶν ἰότητι, Per volere degli Dei (OM.); κακῆς ἰότητι γυναικός, Per le macchinazioni di una malvagia donna: ἀλλήλων ἰότητι, Per le macchinazioni dell'uno contro l'altro (ID.). || A cagione di: γάμων ἰότατι (ESCH., *Prom.*, 555): voce usata quasi sempre nel *dat. sing.*
ἰού, *interiez.* di dolore o di collera; ed altresì di gioia, di giubbilo, o di ammirazione.
*ἴουλος, ου, *s. m.* Lanugine (OM., ESCH.).
*ἰόφ, *interiez.* Oibò (ESCH., *Suppl.*, 807).
*ἰο-χέαιρα, ας, *ad. f.* Amante degli strali, che si compiace dell'arco, delle frecce: epit. di Diana; usato anche in forza di *sost.* (OM.).
ἰπνο-πλάθης, e ἰπνο-πλάθος, ου, *s. m.* Chi forma o cuoce qualche cosa nel forno (PL.).
ἰπνός, οῦ, *s. m.* Forno.
*ἰπόω, Premo, calco (ESCH., *Prom.*, 367).
ἱππ-αγρέται, ων, *s. m. pl.* Così chiamavansi presso gli Spartani i tre capi dei 300 giovani, i quali sotto il nome di ἱππεῖς servivano come guardia del corpo a piedi ed a cavallo. Gl'Ippagreti si eleggevano dal fiore della gioventù spartana ed erano le persone più vicine al Re (SEN.).
ἱππ-αγωγός, όν, *ad.* Atto al trasporto dei cavalli; detto di nave.
ἱππάζομαι, Reggo, guido, cavalli. || Cavalco; — ἵππον; e neutralm. ἐπὶ ἵππον.
ἱππάριον, ου, *s. n. dim.* di ἵππος, Giovine cavallo, puledro.
ἱππ-αρμοστής, οῦ, *s. m.* Voce laconica invece di ἵππαρχος, Comandante della cavalleria (SEN.).
ἱππ-αρχέω, Comando la cavalleria.
ἱππ-άρχης, ου, *s. m.* Lo stesso che ἵππαρχος.
ἱππ-αρχία, ας, *s. f.* Una divisione o schiera di cavalli, comandata dall'ἵππαρχος.
ἵππ-αρχος, ου, *s. m.* Comandante della cavalleria.
ἱππάς, άδος, *s. f.* Abito di cavaliere. || Classe o condizione di cavaliere: ἱππάδα τελεῖν, Appartenere alla classe dei cavalieri (PLUT.).
ἱππασία, ας, *s. f.* Il cavalcare, cavalcata (PLUT.).
ἱππάσιμος, η, ον, *ad.* Dove si può caval-

κἀγαθός (di rado καλὸς καὶ ἀγαθός), usato a significare persona sotto ogni rispetto compiuta, un uomo d'onore che unisce un'indole leale ad una perfetta cultura; anche parlando delle qualità o delle azioni di un tal uomo. || In Atene e altrove chiamavansi così le persone di buona nascita; lat. *optimates*. — *comp.* καλλίων. — *sup.* κάλλιστος. — *avv.* καλῶς, Bellamente in tutte le significaz. dell'*ad.* || καλῶς ἔχειν, Star bene, essere in buona salute. || Bene, conformemente allo scopo, convenevolmente, eccellentemente, favorevolmente, felicemente: καλῶς ἡ νῆσος τοῦ παράπλου κεῖται, L'isola è in posizione propizia alla navigazione. || Bene, nobilmente, gloriosamente. || Convenevolmente, decorosamente.

κάλος. V. κάλως.

κάλπη, ης, *s. f.* Vaso cinerario, urna (PLUT.).

κάλπις, ιδος, *s. f.* Vaso, specialm. per l'acqua. || Urna cineraria.

κάλτιος, ου, *s. m.* Scarpa, calzare; lat. *calceus* (PLUT.).

καλύβη, ης, *s. f.* Ricovero, capanna.

καλύβιον, ου, *s. n. dim.* del preced. Capannetta (PLUT.).

*κάλυμμα, τος, *s. n.* Invoglio, velame, coperta (ESCH., SOF.). || Copertura del capo delle donne, velo (OM., EUR.).

κάλυξ, υκος, *s. f.* Involucro. || Mallo, guscio, baccello. || Calice del fiore. || Pendente, orecchino (OM., *Il.*, 18, 401).

*καλυπτός, ή, όν, *ad.* Circondato, inviluppato (SOF., *Ant.*, 1011).

καλύπτρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Invoglio, coperchio. || Copertura delle teste per le donne. velo. || *fig.* e poet. δνοφερὰ καλύπτρα, La notte (ESCH.).

καλύπτω, Inviluppo, avvolgo, copro. || — τινὰ τάφῳ o γῇ, Seppellisco alcuno. || — τί τινι, Avvolgo intorno ad uno qualche cosa, stendo checchessia sopra qualcuno. || Oscuro, nascondo, celo. || *med.* Mi avvolgo o mi copro.

*καλχαίνω, Volgo nell'animo, medito alcun disegno (SOF.). || Curo diligentemente (EUR.).

καλώδιον, ου, *s. n. dim.* di κάλως, Cordicella (PLUT.).

κάλως, *gen.* κάλω, *acc.* κάλων: ion. ed ep. κάλος, *s. m.* Corda, gomena, canapo; κάλως ἐξιέναι, Distendere, spiegare le vele.

καλω-στρόφος, ου, *s. m.* Funaio (PLUT.).

*κάμ, ep. invece di κατά, dinanzi a μ; come κὰμ μέσον (OM.).

καμάκινος, η, ον, *ad.* Fatto con un palo (SEN., *Re eq.*, 12, 12).

κάμαξ, ακος, *s. f.* Stanga, palo. || Specialm. Palo da viti. || Il legno dell'asta; e per estens. Asta, lancia (EUR.).

καμάρα, ας, *s. f.* Ogni stanza fornita di un tetto a volta, camera; lat. *camera.* || Cocchio coperto.

καματηρός, ή, όν, *ad.* Faticoso. || Aggravato di fatiche, esausto, infievolito (EROD.).

*κάματος, ου, *s. m.* Lavoro faticoso, fatica (OM., EUR.). || Travaglio, patimento, angustia (EUR.). || Stanchezza, esaurimento di forze (OM., EUR.). || Il frutto delle fatiche (OM., *Od.*, 14, 417).

*καματ-ώδης, ες, *ad.* Pieno di fatica, spossante (ESIOD., PIND.).

*κάμε, ep. invece di ἔκαμε (OM.).

καμεῖν, *inf. aor.* 2. di κάμνω.

κάμηλος, ου, *s. m.* e *f.* Cammello. || ἡ κάμηλος, in senso collett. La schiera dei cammelli.

κάμινος, ου, *s. f.* Fornace; lat. *caminus.*

*καμινώ, οῦς, *ad.* detto di γρηῦς, Vecchia che ama stare al fuoco (OM.. *Od.*, 18, 27).

καμμονίη, ης, *s. f.* ep. invece di καταμονή, Perseveranza, persistenza nella battaglia (OM.).

*κάμ-μορος, ον, *ad.* Infelice, misero (OM.).

κάμνω (*fut.* καμοῦμαι, *aor.* ἔκαμον, ep. κέκαμον, donde il *cong.* κεκάμω, *aor. med.* ἐκαμόμην, *perf.* κέκμηκα, *part.* ep. κεκμηώς, *acc. pl.* κεκμηότας e κεκμηῶτας), Mi affatico, mi stanco, mi affievolisco; Sono stanco, spossato: κάμνει θέουσα, Si stanca correndo, a forza di correre. || Soffro travaglio, patisco miseria, sono in pericolo, in gravi angustie. || Sono infermo, soffro. || Sento dolore di checchessia. || οἱ καμόντες, Quelli che han finito di sopportare i mali o le fatiche della vita; I morti. || *tr.* Faccio, compio, lavoro, con fatica; — ὅπλα. || Lavorare, coltivare: — νῆσον. || Guadagno lavorando; — δουρί τι, Guadagno combattendo.

καμπή, ῆς, *s. f.* Curvatura, tortuosità. || Lo svoltare, svolta. || *fig.* e poet. πάλιν μῦθον ἐς καμπὴν ἄγε, Ritorna a quel che dicesti; καμπὰς ποιεῖσθαι, Ritornar addietro col discorso. || Il girar dei periodi.

*κάμπιμος, η, ον, *ad.* Curvo, torto; — δρόμοι (EUR.).

καμπτήρ, ῆρος, *s. m.* Piegatura, curvatura (SEN.).

κάμπτω, Curvo, piego, incurvo; — γόνυ, o γούνατα, Piego le ginocchia per sedermi, riposo. || Anche assolutam. Mi siedo, mi pongo a sedere, mi riposo. || *fig.* κάμπτεσθαι πημοναῖσιν, Essere oppresso, incurvato dalle sventure; κάμπτεσθαι,

Lasciarsi muovere, lasciarsi svolgere da una opinione. || Svolto, piego, giro intorno, specialm. intorno alla mèta correndo a gara. || *fig.* ἐγγὺς τῶν ἐμῶν κάμπτεις φρενῶν, Ti vieni accostando al mio desiderio, ti pieghi proprio a quel ch' io desidero. || — τί, Navigo, vado, cammino, ritorno a. || *fig.* — βίον, Finisco la vita.
καμπύλος, η, ον, *ad.* Curvo, piegato.
καμψί-πους, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Che piega il piede, che cammina velocemente, celere; come epit. delle Erinni (ESCH., *Sept.*, 772).
κάμψις, εως, *s. f.* Piegatura, curvatura (PL.).
κἄν. Lo stesso che καὶ ἄν, E, e anche. || κἄν εἰ, Anche se, ancorchè. || Per καὶ ἐάν, E se, anche se, quand'anche; κἄν.... κἄν, Sia che.... sia che.
κάναθρον, ου, *s. n.* Carro contesto di vimini, treggia.
κἀν, per καὶ ἐν.
*καναχέω, Faccio rumore, risuono, rimbombo, detto delle armi dei guerrieri cadenti (OM.).
*καναχή, ῆς, *s. f.* Rumore, strepito di ferro o di armi (OM., SOF.). || Calpestio di cavalli o simili (OM.); — ὀδόντων, Stridore di denti.
*καναχής, ές, *ad.* Rumoreggiante, rimbombante; — δάκρυ, Lagrime miste a gemiti (ESCH., *Ch.*, 145).
*καναχίζω. Lo stesso che καναχέω, Risuono: ἀμφὶ δὲ δῶμα σμερδαλέον κανάχιζε, Ne risonò terribilmente intorno la casa (OM.). || Scricchiolo, detto di travi (ID.).
κάνδυς, υος, *s. m.* Sopravveste meda e persiana con maniche pendenti.
κανεῖν. V. καίνω.
*κάνειον, ου, *s. n.* ion. per κάνεον (OM.).
κάνεον, ου, att. κανοῦν, οῦ, *s. n.* Canestro. || Vaso di metallo o di terra.
κάνης, ητος, *s. f.* Coperta o stuoia di canna intrecciata.
κανη-φορία, ας, *s. f.* Il portar canestri (PL.).
κανη-φόρος, ον, *ad.* Che porta canestri. || αἱ κανηφόροι, Vergini che in certe solennità portavano in un canestro sopra il capo gli arredi occorrenti alla sacra cerimonia.
κάνθαρος, ου, *s. m.* Scarafaggio. || Escrescenza in forma di scarafaggio sotto la lingua del bue Apis (EROD., 3, 28).
κανθήλιος, ου, *s. m.* Asino col basto.
κάνναβις, ιος, *s. f.* Canapa. || Abito fatto di canapa.
κάνναθρον, ου, *s. n.* Lo stesso che κάναθρον.
*καν-νεύσας, ep. invece di κατανεύσας (OM).
κανονικός, ή, όν, *ad.* Che è secondo la norma o la regola, regolare.
κανών, όνος, *s. m.* Canna, bastone diritto, regolo. || κανόνες, Le guigge, dette anche ὄχανα, per imbracciare lo scudo. || Spola. || Regolo, squadra. || Traccia, regola, prescrizione, norma, modello. || χρονικοὶ κανόνες, Certi punti nel tempo, dai quali computavasi il tempo di mezzo. || Canoni cronologici, epoche. || L'elenco fatto dai Grammatici alessandrini degli scrittori riconosciuti esemplari.
κἀξ, crasi per καὶ ἐξ.
*κάπ, ep. invece di κατά, dinanzi a π e φ: come, κὰπ πέδιον κὰπ φάλαρα (OM.).
κἄπειτα, per καὶ ἔπειτα.
*κάπετος, ου, *s. f.* Fosso, fossa (OM.). || Tomba, sepolcro (ID.).
*κάπη, ης, *s. f.* Greppia, mangiatoia (OM.).
καπηλεῖον, ου, *s. n.* Osteria, taverna.
καπηλεύω, Sono un piccolo mercatante, un rivendugliolo. || *tr.* Rivendo a minuto, traffico. || *fig.* — τὰ μαθήματα; — μάχην (*bellum cauponari*), Far guerra per amor di guadagno; μὴ δι' ἀψύχου βορᾶς σίτοις καπήλευε, Non far bottega, non cercare di cavar profitto, del tuo cibarti d'erbe (EUR.).
καπηλικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al rivendugliolo. || ἡ καπηλική, Traffico al minuto.
καπηλίς, ίδος, *s. f.* Ostessa.
κάπηλος, ου, *s. m.* Mercatante a minuto, rivendugliolo. || Bettoliere, oste.
κἀπί, crasi di καὶ ἐπί.
καπίθη, ης, *s. f.* Misura persiana, corrispondente a due χοίνικες attici.
κάπνη, ης, *s. f.* Camino (AR., *Vesp.*, 143).
καπνίζω, Suscito fumo, accendo fuoco. || Affumico, molesto col fumo.
καπνο-δόκη, ης, *s. f.* Fumaiuolo.
καπνός, οῦ, *s. m.* Fumo, vapore.
καπνόω, Converto in fumo. || *pas.* Mi risolvo in fumo.
*κάππεσον, ep. invece di κατέπεσον (OM.).
*καπ-πυρίζω, Mi accendo (TEOCR., 2, 24).
κάπρα, ας, *s. f.* Capra.
κάπριος, ον, *ad.* Che ha figura di cignale.
καπρίφικος, ου, *s. f.* Caprifico.
κάπρος, ου, *s. m.* Verro, cinghiale; σῦς κάπρος, Porco cinghiale.
*κάρ. Lo stesso che κατά, dinanzi a ρ, come κὰρ ῥόον (OM.).
κάρ, antica forma secondaria di κάρη, κάρα, solo in ἐπὶ κάρ, A capo in giù, precipitando (OM., *Il.*, 16, 392).
*κάρ, καρός, trovasi solo in Omero (*Il.*, 9, 378): τίω δέ μιν ἐν καρὸς αἴσῃ, che alcuni spiegano: Lo stimo come la morte; altri, e forse meglio, Lo spregio come nulla.

ἰσο-γονία, ας, *s. f.* Uguaglianza di nascita (PL.).
*ἰσο-δαίμων, ον, *ad.* Pari agli Dei (ESCH., PIND).
ἰσο-δίαιτος, ον, *ad.* Dello stesso modo di vivere (TUC.).
ἰσο-δρόμος, ον, *ad.* Che corre del pari (PL.).
ἰσο-δυναμέω, Ho ugual forza, potenza.
ἰσό-θεος, ον, *ad.* Uguale, simile, a Dio.
ἰσο-κίνδυνος, ον, *ad.* In ugual pericolo (TUC., 6, 34).
ἰσό-κληρος, ον, *ad.* Che ha ugual porzione o sorte di eredità (PLUT.).
ἰσο-κράτης, ες, *ad.* Ugualmente forte o potente; — τινί, Che ha ugual diritto di un altro.
ἰσο-κρατία, ας, *s. f.* Uguale partecipazione del popolo nell' amministrazione dello Stato, democrazia.
ἰσόμαλος, ον, *ad.* Del tutto uguale (SEN., *Ages.*, 2, 9).
ἰσο-μεγέθης, ες, *ad.* Di uguale grandezza (SEN., *Cyn.*, 5, 29).
ἰσο-μέτρητος, ον, *ad.* Di uguale misura (PL.).
ἰσο-μέτωπος, ον, *ad.* Con ugual fronte (SEN.., *Hell.*, 4, 5, 16).
ἰσο-μήκης, ες, *ad.* Di ugual lunghezza (PL.).
*ἰσο-μήτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Uguale alla madre (TEOCR., 8, 14).
ἰσο-μοιρέω, Ho ugual parte, τινός, in qualche cosa.
ἰσο-μοιρία, ας, *s. f.* Ugual parte o partecipazione; — τινός, in checchessia.
ἰσό-μοιρος, ον, *ad.* Che ha ugual parte o partecipazione; — τινός, in qualche cosa: ἰσομοίρους ποιεῖν, Render tutti ugualmente partecipi. || Poeticam. γῆς ἰσόμοιρ' ἀήρ, L'aere che circonda tutta la terra (SOF.).
*ἰσό-μορος, ον, *ad.* Che ha ugual parte, pari (OM.).
*ἰσ-όνειρος, ον, *ad.* Simile ad un sogno, vano (ESCH., *Prom.*, 547).
*ἰσό-νεκυς, υος, *ad. m.* e *f.* Ugualmente morto, morto di ugual morte (EUR., *Or.*, 200).
*ἰσο-νομέομαι, Ho uguali diritti e libertà, vivo in uno stato popolare (PL.).
ἰσο-νομία, ας, *s. f.* Uguaglianza di diritti e di libertà civili; costituzione democratica.
ἰσο-νομικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla ἰσονομία; — ἀνήρ, Cittadino di un libero Stato (PL.).
ἰσό-νομος, ον, *ad.* Che gode uguali diritti e libertà civili (PLUT.).
*ἰσό-παις, παιδος, *ad. m.* e *f.* Simile ad un fanciullo; — ἰσχύς (ESCH.. *Ag.*, 75).
ἰσο-παλής, ές, *ad.* Pari o atto a tener fronte nella lotta. || Uguale; — κίνδυνος (TUC.).
ἰσό-πεδον, ου, *s. n.* Pianura.
ἰσό-πεδος, ον, *ad.* Di superficie uguale o piana, livellato.
ἰσο-πλατής, ές, *ad.* Ugualmente largo o grosso (TUC.).
ἰσό-πλευρος, ον, *ad.* Equilatero (PL.).
ἰσο-πληθής, ές, *ad.* Che è di ugual numero, di ugual quantità (TUC.).
ἰσο-πολίτεια, ας, *s. f.* Ugual diritto civile, uguaglianza dei diritti civili (PLUT.).
*ἰσό-πρεσβυς, υ, *ad.* Simile a un vecchio (ESCH., *Ag.*, 78).
ἰσορ-ῥοπέω, Sono di ugual peso (PL.).
ἰσορ-ῥοπία, ας, *s. f.* Equilibrio (PL.).
ἰσόρ-ῥοπος, ον, *ad.* Uguale in peso, equiponderante. || *fig.* Uguale di forza, di valore, di pregio. || — μάχη, Combattimento di esito incerto. — *avv.* — ρόπως, Equiponderatamente.
ἴσος, att. ἶσος, η, ον, *ad.* Uguale, pari, sia per rispetto al numero, alla misura, ovvero alla qualità, ec. || ἴση, con o senza μοῖρα, Ugual parte. || τὸ ἶσον o τὰ ἶσα, Ugual parte, ugual misura, ugual proporzione, ec. || Specialm. dicesi della uguaglianza dei diritti civili nello Stato. || Conveniente, giusto, equo; ἶσον ἐστίν; lat. *aequum est.* || Locuz. notevoli: ἀπὸ τῆς ἴσης, In simil modo, similmente; ἀπ' ἴσης εἶναι, Esser pari; δι' ἴσου, In uguale distanza; ἐν ἴσῳ, In ugual linea. || Parimente, in pari modo: ἐν ἴσῳ ἐστί τι, Qualche cosa è uguale per tutti; ἐν ἴσῳ εἶναί τινι, Essere uguale, del pari con uno; ἐν τῷ ἴσῳ εἶναι, Avere lo stesso vantaggio; ἐξ ἴσου εἶναί τινι, Esser pari ad uno, valere quanto uno; ἐπ ἴσης, Parimente, in ugual modo. || Il *neutr.* ἶσον ed ἶσα spesso è usato in forza d'*avv.* con senso di Per ugual modo, del pari, parimente. — *comp.* ἰσαίτερος. — *sup.* — αίτατος. — *avv.* ἴσως, Ugualmente, parimente. || Conformemente all' uguaglianza, equamente, rettamente. || Verosimilmente. || Certamente, assolutamente. || Con *ad. num.* prende un valore approssimativo, e significa Circa, o all' incirca.
ἰσο-σκελής, ές, *ad.* Che ha due lati uguali, isoscele; detto di triangolo.
ἰσο-στάσιος, ον, *ad.* Di ugual peso, equiponderante.
ἰσο-τέλεια, ας, *s. f.* Uguaglianza di gravezze pubbliche tra un forestiero ed un cittadino (SEN.).
*ἰσο-τέλεστος, ον, *ad.* Ugualmente destinato, comune a tutti (SOF., *Oed. C.*, 1223).
ἰσο-τελής, ές, *ad.* Soggetto alle stesse gravezze che i cittadini.

ἰσότης, ητος, *s. f.* Uguaglianza di diritti ai pubblici onori.
ἰσό-τιμος, ον, *ad.* Ugualmente onorato, pregiato. || Di uguale stato o condizione nella vita civile.
ἰσο-τριβής, ές, *ad.* col compimento σελμάτων, Che sta sullo stesso banco della nave (ESCH., *Ag.*, 1418).
*ἰσο-φαρίζω, Mi pongo del pari, mi paragono con uno, contendo della preferenza (OM., ESIOD.).
ἰσο-φόρος, ον, *ad.* Che porta del pari il giogo, ugualmente forte; detto di buoi (OM., *Od.*, 18, 373).
ἰσο-χειλής, ές, *ad.* Che viene all'orlo, galleggiante; detto dei grani dell'orzo galleggianti nella birra non ancora colata (SEN., *Anab.*, 4, 5, 26).
ἰσο-ψηφία, ας, *s. f.* Ugual diritto di suffragio (PLUT.).
ἰσό-ψηφος, ον, *ad.* Che ha ugual numero di voti. || Che ha ugual diritto di voto.
*ἰσό-ψυχος, ον, *ad.* Di animo uguale, di ugual sentimento (ESCH., *Ag.*, 1449).
ἰσόω, Rendo uguale, pareggio. || *aor. med. pas.* Sono o divento uguale.
ἱστάνω, Forma secondaria di ἵστημι. V.
ἱστάω, Forma secondaria di ἵστημι. V.
ἰστέον. V. οἶδα.
ἵστημι (*fut.* ἱστήσω, *aor.* 1. ἔστησα, *aor.* 2. ἔστην, *perf.* ἕστηκα, *piupf.* ἑστήκειν ed εἱστήκειν; *perf. pas.* ἕσταμαι, *aor.* ἐστάθην, *fut.* σταθήσομαι, *fut.* 3. ἑστήξω ed ἑστήξομαι; *fut. med.* στήσομαι, *aor.* ἐστησάμην). Alcuni de' suoi tempi hanno significazione transitiva, altri intransitiva: appartengono alla prima il *pres., imp. fut., aor.* 1. *att., aor.* 1. *pas.* e *med.;* alla seconda il *perf. aor.* 2, *piupf. att., fut.* 3, il *pres., imp., fut., aor. med.*, e *fut. pas.* — *tr.* Colloco, pongo, erigo, inalzo. || *fig.* Dispongo, ordino. || Costituisco, nomino; — τινὰ τύραννον; — ὁ ὑπὸ Δαρείου σταθεὶς ὕπαρχος. || Faccio sorgere, faccio levare; — νεφέλας; — βοήν. || Converto in chechessia, formo. || Faccio stare, fermo, rattengo; — ἵππους; — λαόν; — φάλαγγα; — νῆας. || Talvolta in forma d'*intr.* mentre l'oggetto νῆα da sottintendersi ricavasi dal contesto. || Colloco nella bilancia; quindi Peso. || *med.* Colloco per me o qualche cosa mia; Offro. || *fig.* Istituisco, ordino; — ἤθεα καὶ νόμους. || Eccito, suscito, comincio; — μάχην; — πόλεμον. || Mi colloco, mi pongo a stare, sto; — ἐς ἀρχήν, Pervengo al comando, al regno; — ἐς δίκην, Sto dinanzi al tribunale; — πρός τινα, Farsi incontro, opporsi ad uno. || *fig.* ἵστασθαι πρὸς αἰσχρὴ πράγματα, Darsi a turpi fatti, diventare malvagio. || Rimango, mi fermo, mi pianto, mi figgo, e sim. || Mi levo, mi alzo: ὀρθαὶ τρίχες ἔσταν, Rizzaronsi le chiome. || *fig.* Comincio: ἕβδομος εἱστήκει μείς, Era cominciato il settimo mese: τοῦ μὲν φθίνοντος μηνός, τοῦ δ' ἱσταμένοιο. Nel calendario attico i primi dieci giorni del mese chiamavansi μὴν ἱστάμενος, mentre μὴν μεσῶν abbracciava la seconda decade, e μὴν φθίνων, la terza. || Spesso non è altro che εἶναι rinforzato, Sono, sto, mi trovo: τὰ νῦν ἑστῶτ' οἰκτρὰ ἡμῖν (SOF.); — ἐνταῦθ' ἕστηκε τὸ πρᾶγμα, La cosa si fermò qui; πᾶν τὸ χρείας ἱστάμενον, Ogni bisogno che si presenta; οὐ στήσεται τοῦτο ἄνευ μεγάλου τινὸς κακοῦ, Questo non accadrà senza alcun gran danno.
ἱστιάω, ἱστίη. V. ἑστιάω ec.
ἱστίον, ου, *s. n.* Tessuto. || Vela.
ἱστιοῤ-ῥάφος, ου, *s. m.* Propriam. Colui che cuce le vele; e figuratam. Ingannatore (AR., *Th.*, 935).
*ἱστο-βοεύς, έως, ion. ῆος, *s. m.* Stiva o manico dell'aratro (ESIOD., *Op.*, 437).
*ἱστο-δόκη, ης, *s. f.* Corsia, luogo dove si adagia l'albero maestro della nave quand'è abbassato (OM.).
*ἱστο-πέδη, ης, *s. f.* Il piede dell'albero maestro, o l'incavo dove esso si pianta (OM.).
ἱστορέω, So, conosco; — τὸ μέλλον, il futuro. || Pervengo alla cognizione di chechessia, imparo a conoscere, vengo a sapere. || Domando, indago; — τινά, Interrogo qualcuno. || Rendo noto, racconto quello che ho investigato. || *med.* Domando, investigo (EROD., 1, 121).
*ἱστόρημα, τος, *s. n.* Racconto, narrazione, storia (ANACR., 4, 6).
ἱστορία, ας, *s. f.* Sapere, cognizione, scienza. || Investigazione, indagine. || Esposizione di quanto s'è investigato, narrazione, storia.
ἱστορικός, ή, όν, *ad.* Spettante alla scienza, scientifico. || Appartenente alla storia, storico; — ζητήσεις; — γράμματα. || Pratico, dotto, della storia.
ἱστοριο-γράφος, ου, *s. m.* Scrittore di storia, istoriografo.
ἱστός, οῦ, *s. m.* Albero della nave. || Telaio: ἱστὸν στήσασθαι, Imporre, ordire, la tela.
*ἱστ-ουργέω, Lavoro al telaio, tesso (SOF., *Oed. C.*, 340).
ἱστ-ουργία, ας, *s. f.* L'arte del tessere (PL.).
ἵστωρ, ορος, *s. m.* e *f.* Colui che sa, che ha notizia, conscio, τινός, di qualche cosa. || Testimonio, specialm. di veduta. || Arbitro.

ἴσχ-αιμος, ον, *ad.* Che stagna, che arresta il sangue (LUC.).
*ἰσχαλέος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἰσχνός, Asciutto, inaridito (OM.).
*ἰσχανάω, forma ep. di ἴσχνω, Tengo, ritengo, impedisco (OM.). || *intr.* Mi attengo a qualche cosa; Aspiro a, desidero qualche cosa, — τινός (ID.). || *med.* Mi tengo, mi ritengo; quindi Temporeggio, indugio (ID.).
*ἰσχάνω. Lo stesso che il preced. (OM.).
ἰσχίον, ου, *s. n.* Ischio, anca.
ἰσχναίνω, Asciugo, dissecco, inaridisco, assottiglio, dimagro. || *fig.* e poet. Debilito, umilio (ESCH., EUR.).
ἰσχνός, ή, όν, *ad.* Secco, magro, estenuato (PL.). || *fig.* detto di stile, Esile, tenue.
ἰσχνό-φωνος, ον, *ad.* Che ha voce esile (ERОD., 4, 155).
ἰσχομένως, *avv.* Con ritegno (PL., *Crat.*, 415).
ἰσχό-φωνος, ον, *ad.* Impedito nella voce, balbuziente (ERОD.).
ἰσχυρίζομαι, Mi mostro forte, persisto. || Pongo la mia forza, la mia potenza in checchessia, mi appoggio, mi fido, τινί, sopra checchessia. || Affermo risolutamente, assicuro. || ἰσχυριζόμενος ὑφ' ἵππων σίδηρος, Ferro a cui accresce forza ed efficacia la forza dei cavalli (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 18). — *verbal.* ἰσχυριστέον.
ἰσχυρικός, ή, όν, *ad.* Della specie di un ἰσχυρός (PL.).
ἰσχυριστέον. V. ἰσχυρίζομαι.
ἰσχυρός, ά, όν, *ad.* Forte, vigoroso, robusto. || Saldo, duro, forte, durevole. || τὸ ἰσχυρότατον τῆς χώρης, Il luogo più forte del paese. || τὰ ἰσχυρά, Luoghi forti, fortezze || Potente, fornito di potere, di autorità. || *fig.* detto di cose, tanto materiali quanto morali; ῥεύματα, Torrenti rapidi, impetuosi; — σιτοδηίη, Carestia grande; — τιμωρίαι, Pene dure: γνώμη ἰσχυροτέρη, L'opinione più forte, decisiva; — φιλία; — διαβολή. || κατὰ τὸ ἰσχυρόν, Colla forza, con le armi. — *avv.* — ῶς, Fortemente, assai, molto.
ἰσχύς, ύος, *s. f.* Vigoria, vigore, forza; — γῆς, Feracità di suolo. || Potere, podestà, autorità di fare. || Esercito, forze. || Forza, violenza: κατ' ἰσχύν, A forza, per forza.
ἰσχύω, Sono forte, robusto; — ἐκ τῆς νόσου, Riacquisto le forze, mi rimetto in forze dopo una malattia. || Sono potente, ho autorità di. || Ottengo che ec.
ἴσχω, forma rafforzata di ἔχω, usata solo nel *pres.* e *imp.* Tengo, ritengo, rattengo, impedisco. || τὸ ἴσχον, Impedimento, ostacolo. || Occupo, prendo, afferro. || Resisto, sopporto. || Ho, posseggo. || *intr.* Mi tengo, mi trattengo || Detto di barche, Mi fermo, approdo. || Mi trovo, sono; con un compimento determinante il modo d'essere, di trovarsi. || *med.* Mi rimango, cesso. || *fig.* ἴσχετο ἐν τούτῳ, Restò a questo punto. || ἴσχεο, Frenati, trattienti! ἴσχεσθε, Cessate! ἴσχεο, Taci!
ἰταμός, ή, όν, *ad.* Impavido, ardito. || Audace, sfrontato, impudente. — *avv.* — ῶς, Impavidamente o impudentemente.
ἰταμότης, ητος, *s. f.* Arditezza, audacia, sfrontatezza.
ἰτέα, ας, ion. ἰτέη, ης, *s. f.* Salice. || Scudo fatto con vimini di salice intrecciati, coperto poi di cuoio o di lamina di metallo.
ἰτέϊνος, η, ον, *ad.* Di salice (ERОD.).
ἰτέον. V. εἶμι.
ἴτης, ου, *s. m.* Impavido, temerario (PL.).
ἴττω, beot. per ἴστω, *imper.* di οἶδα (PL.).
ἴτυς, υος, *s. f.* Mozzo di ruota. || L'orlo dello scudo. || Scudo rotondo.
ἴτω, 3. *pers. imper.* di εἶμι, Sia, or bene, su via.
*ἰυγή, ῆς, *s. f.* Grido, strido.
*ἰυγμός, οῦ, *s. m.* Grido così di giubbilo, come di dolore (ESCH., EUR.).
ἴυγξ, υγγος, *s. f.* Specie di uccelletto chiamato Torcicollo, al quale fu attribuita una certa efficacia soprannaturale specialm. nelle cose d'amore; ed a questo fine legavanlo sopra una ruota di quattro razzi che poi movevano in giro pronunziando certi scongiuri. || *fig.* Ruota magica, circolo magico: ἴυγγα ἕλκειν ἐπί τινι, Descrivere il circolo magico intorno ad uno.
*ἰύζω, *aor.* ἴυξα, Chiamo a gran voce, grido (OM., ec.). || Gemo, ululo (ESCH., SOF.).
*ἰϋκτής, dor. ἰϋκτά, οῦ, *s. m.* Sonatore di zampogna (TEOCR., 8, 30).
*ἴφθιμος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Altamente onorato, nobile (OM.). || Forte, gagliardo, valente (ID.).
*ἶφι, *avv.* Fortemente, gagliardamente, potentemente (OM.).
ἴφιος, α, ον, *ad.* Forte. || Pingue, grasso (OM.).
*ἶχαρ, τος, *s. n.* Desiderio (ESCH., *Suppl.*, 816).
*ἰχθυάω, Pésco; *imp. iterat.* ἰχθυάασκον (OM.).
*ἰχθυ-βόλος, ον, *ad.* Che colpisce o che prende pesci (ESCH., *Sept.*, 123).
ἰχθυο-ειδής, ές, *ad.* Simile a pesce (ERОD.).
*ἰχθυόεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco, abbondante, di pesci (OM.).
ἰχθυο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre, che mantiene pesci (PLUT.).
ἰχθυο-φάγος, ον, *ad.* Ittiofago, che si nutre di pesci (ERОD.).
ἰχθύς, ύος, *acc.* ἰχθύν, *pl.* ἰχθῦς, di rado ἰχθύας, *s. m.* Pesce.
ἰχθυ-ώδης, ες, *ad.* Lo stesso che ἰχθυοειδής (ERОD.).

ἰχνεύμων, ονος, *s. m.* Icneumone, animale quadrupede dell'Egitto che insidia alle uova del coccodrillo.
ἴχνευσις, εως, *s. f.* L'andare sulle orme di alcuno, il rintracciarlo (SEN., *Cyn.*, 3, 4, 10).
ἰχνευτής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che ἰχνεύμων.
ἰχνεύω, Vado dietro o sulle orme di qualcuno. || *fig.* Rintraccio, indago.
ἴχνιον, ου, *s. n.* Traccia, orma, pedata.
ἴχνος, εος, *s. n.* Orma, vestigio, traccia; anche nel *fig.* || Poeticam. per Piede (EUR., *Bacch.*, 1132).
***ἰχνο-σκοπέω**, Investigo, indago le traccie (ESCH.).
ἰχώρ, ῶρος, *acc.* ep. ἰχῶ, *s. m.* Icore, sangue degli Dei. || La parte acquosa del sangue, siero. || La parte acquosa del midollo.
***ἴψ**, ἰπός, *s. m.* Tarlo (OM., *Od.*, 21, 395).
ἴψαο. V. ἴπτομαι.
ἰώ, esclamaz. di gioia o di dolore.
***ἰωγή**, ῆς, *s. f.* Riparo, difesa: Βόρεω ὑπ' ἰωγῇ, Sotto il riparo dal vento Borea (OM., *Od.*, 14, 533).
***ἰωή**, ῆς, *s. f.* Il chiamare, grido, voce alta (OM., SOF.). || Suono (OM.). || Fischio, stridore (ID.).
***ἰῶκα**. V. il seg.
***ἰωκή**, ῆς, *s. f.* cui appartiene l'*acc.* ἰῶκα, Inseguimento, caccia (OM.). || Tumulto della battaglia (ID.).
ἰῶτα, *s. n. ind.* Iota, nome della nona lettera dell'alfabeto greco.
***ἰωχμός**, οῦ, *s. m.* Lo stesso che ἰωκή (OM.).

K, κ.

K, κ, decima lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è κάππα, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
κ', elisione di κέ o καί.
κά, dor. per κέ, lo stesso che ἄν (AR.).
***κάβ βαλε**, ep. per κατέβαλε.
***κὰγ-γόνυ**, ep. per κατὰ γόνυ (OM., *Il.*, 20, 456).
κάγκανος, ον, *ad.* Molto asciutto, arido (SEN.).
καγχάζω, Rido altamente, do in uno scoppio di risa. || Derido, metto in ludibrio.
***καγχαλάω**, Rido altamente, do in uno scroscio di risa (OM.).
κἀγώ, crasi di καὶ ἐγώ.
***κάδ**, ep. invece di κατά (OM.).
κάδδιχος, ου, *s. m.* vocab. laconico per κάδος (PLUT.).
καδ-δραθέτην, ep. invece di κατεδραθέτην, 3. *dual. aor.* 2. da καταδαρθάνω (OM.).
***καδ-δῦσαι**, ep. invece di καταδῦσαι (OM.).
κάδισκος, ου, *s. m.* Propriam. diminut. di κάδος, L'urna, il bossolo dei voti (DEM.).
κάδος, ου, *s. m.* Specie di caratello per vino. || Secchia, mezzina.
***καήμεναι**, ep. per καῆναι. V. καίω.
καθ-αγίζω, ion. καταγίζω, Consacro, offro come vittima ad una divinità, sagrifico. || Abbrucio, ardo.
καθ-αγνίζω, Purifico, consacro. || Ardo in sacrifizio, sacrifico. || Abbrucio.
***καθ-αιμακτός**, όν, *ad.* Macchiato di sangue, insanguinato (EUR., *Or.*, 1358).
***καθ-αιμάσσω**, Macchio di sangue, insanguino (ESCH., EUR.).
***καθ-αιματόω**. Lo stesso che il preced. (EUR.).
***κάθ-αιμος**, ον, *ad.* Sanguinoso, pieno di sangue (EUR.).
καθ-αίρεσις, εως, *s. f.* Demolizione, distruzione; — τῶν τειχῶν. || Diminuzione; — τῶν σωμάτων, Dimagramento.
καθ-αιρετέος, α, ον, *ad.* Che deve rovesciarsi o distruggersi.
καθ-αιρέτης, ου, *ad.* Sovvertitore, distruttore; — πολεμίων (TUC.).
καθ-αιρέω, ion. καταιρέω, *aor.* 3. καθεῖλον, Abbasso, calo, faccio discendere; — ὄσσε, Chiudo gli occhi ad un morente; — σελήνην, Faccio discendere in terra la luna. || Rovescio a forza, atterro, abbatto, distruggo. || Rif. a pers. Uccido, tolgo di vita. || Rif. a decreti, Annullo, abrogo. || Diminuisco, scemo. || *fig.* Deprimo, umilio; — φῶτ' ἄδικον, un uomo ingiusto. || Condanno. || *fig.* τινὲς λόγοι καθεῖλον ἡμᾶς, Alcune parole ci condannarono. || Afferro, prendo, abbraccio, porto via. || *fig.* Riporto, conseguo, ottengo. || *med.* Calo giù, abbasso per me, od alcun mio oggetto; — τόξα. || Mi procaccio.
καθαίρω (*fut.* καθαρῶ, *aor.* ἐκάθηρα, *perf. pas.* κεκάθαρμαι, *aor. pas.* ἐκαθάρθην), Purgo, netto, astergo. || Risciacquo, lavo. || Espio; — φόνον. || Rif. a oro, Affino. || *fig.* Libero, purgo qualche cosa da chicchessia, come un paese da mostri, da ladroni, e simili. || Purifico con profumi di zolfo. || *med.* e *pas.* Mi purifico, divento puro (PL.); καθαρθεὶς τὸν φόνον, Purificatosi della strage.
καθ-άλλομαι, Salto, balzo; — ἵππον. ||

Detto di un turbine, Piombo, mi scaglio, mi scateno contro.
***κάθ-αμμα**, τος, *s. n.* Viluppo, nodo (EUR., *Hipp.*, 676): in tmesi.
καθ-άπαν, meglio **καθ' ἅπαν**, *avv.* Al tutto, affatto.
καθ-άπαξ, *avv.* Una volta per sempre. || Affatto, onninamente.
καθ-άπερ, cioè **καθ' ἅπερ**, Come, appunto così come.
καθ-απερ-εί, *avv.* Come, quasi, presso che (PL.).
καθ-άπτω, Avvolgo, appendo. || *med.* **καθάπτομαι**, ion. **κατάπτομαι**, Mi avvolgo qualche cosa; — σκευῇ σῶμα, Mi avvolgo la persona in un abito, mi vesto. || Mi volgo ad uno colle parole, parlo ad uno; — ἐπέεσσι; — ἀντιβίοις o χαλεποῖς ἐπέεσσι, Assalgo uno con dure parole; inveisco contro di lui; — θεῶν καθαπτόμενος, Volgendosi agli Dei come testimonj. || Tendo, sono volto a qualche cosa, vi aspiro; — τῆς τυραννίδος.
καθάρειος, ον, *ad.* Lo stesso che καθάριος. — *avv.* — είως, Puramente, nettamente.
καθαρεύω, Sono puro, specialm. da colpa o contaminazione.
καθάριος, ον, *ad.* Puro, netto, pulito.
καθαριότης, ητος, *s. f.* Mondezza, nettezza, purità.
κάθαρμα, τος, *s. n.* Ciò che purgando si getta via, lordura, sudiciume. || *fig.* detto di persona, Feccia, rifiuto del volgo, uomo spregevolissimo.
***καθ-αρμόζω**, Adatto, accomodo (EUR.).
καθαρμός, οῦ, *s. m.* Purificazione. || Espiazione, sagrifizio espiatorio; **καθαρμὸν** τῆς χώρης ποιεῖσθαί τινα, Immolare uno come vittima d'espiazione pel suo paese.
καθαρός, ή, όν, *ad.* Netto, mondo, pulito. || Libero da malattia, sano, gagliardo. || Libero da colpa e contaminazione, immacolato, innocente; — θάνατος, Morte onorevole, senza macchia (OM., 23, 462). || Libero, vuoto, sgombro: ἐν καθαρῷ, In campo libero: διὰ καθαροῦ ῥέειν, Scorrere per un luogo libero, senza impedimenti. || Puro, schietto, non mischiato; τῶν Ἀθηναίων ὅπερ ἐστράτευε καθαρὸν ἐξῆλθε, Un esercito puramente di cittadini. || Parlando di sentimenti, Puro, sincero. || καθαραὶ ψῆφοι, Conti dove non resta alcun residuo; καθαρὰ ἦν πάντα, Tutto era pronto, ordinato. — *avv.* — ῶς, Sinceramente, chiaramente.
καθαρότης, ητος, *s. f.* Nettezza.
***καθ-αρπάζω**, Afferro, porto via a forza (EUR.).
καθάρσιος, ον, *ad.* Purificante, espiatorio; — Ζεύς, Giove espiatore. || τὸ καθάρσιον (sott. ἱερόν), Sagrifizio di espiazione.
κάθαρσις, εως, *s. f.* Purificazione. || Espiazione.
καθαρτής, οῦ, *s. m.* Purificatore, espiatore.
καθαρτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o acconcio al purificare. || ἡ καθαρτική (sott. τέχνη), L'arte espiatoria.
καθ-έδρα, ας, *s. f.* Sedia, seggio. || Lo star a sedere; e *fig.* L'indugiare, il soprassedere.
καθ-έζομαι (*fut.* καθεδοῦμαι), Mi metto a sedere, siedo, dimoro. || Detto di esercito, Mi accampo. || Mi trattengo, rimango, indugio.
***καθείατο**, ep. invece di ἐκάθηντο (OM.).
καθ-είμαρμαι, Sono stabilito dal destino, sono destinato.
καθ-είργνυμι, Chiudo dentro, rinchiudo.
καθεῖς, invece di καθ' εἷς, Uno dopo l'altro, uomo per uomo, ciascuno da sè.
***καθ-εῖσα**, *aor. dif.* Posi a sedere (OM.): σκοπὸν καθεῖσε, Collocò un esploratore (ID.). || Cacciai: Κρόνον Ζεὺς γαίης νέρθε καθεῖσε (ID.).
καθέκαστα, **καθεκάστην**, meglio καθ' ἕκαστα, ἑκάστην.
καθ-εκτός, ή, όν, *ad.* Ritenuto.
καθ-ελεῖν, *inf. aor.* di καθαίρω.
καθ-ελίσσω, Avvolgo, circondo. Il *piupf.* κατειλίχατο, ion. invece di καθειλιγμένοι ἦσαν.
καθ-έλκω (*aor.* καθείλκυσα), Traggo al basso, rif. specialm. a nave che dalla terra si fa discendere in mare.
κάθ-εξις, εως, *s. f.* Ritenzione, impedimento. || Conservazione, difesa.
καθ-έρπω, Vo giù serpendo (SEN., *Conv.*, 4. 23).
κάθ-ετος, ον, *ad.* Calato abbasso. || ἡ κάθετος (sott. γραμμή), Perpendicolo, piombo; πρὸς κάθετον, Perpendicolarmente (PLUT.).
καθ-εύδω (*imp.* καθεῦδον, att. καθηῦδον ed ἐκάθευδον, *fut.* καθευδήσω), Dormo, riposo. || *fig.* ἐλπίδες οὔπω καθεύδουσιν: — τοὺς νόμους ἐᾶν καθεύδειν. || *fig.* Sono quieto, riposo, sono ozioso.
***καθ-ευρίσκω**, Trovo, sorprendo: καθευρέθη κοσμοῦσα, Fu sorpresa mentre, ec. (SOF., *Ant.*, 383).
***καθ-εψιάομαι**, Schernisco, insulto; — τινός (OM., *Od.*, 19, 372).
καθ-ηγεμών, ονος, ion. κατηγεμών, *s. m.* e *f.* Guida. || *fig.* — τῆς ἀρετῆς, Guida alla virtù.
καθ-ηγέομαι, ion. κατηγέομαι, Precedo, guido, τινί. || Mostro, insegno, addito; — ἕρμα; — τὸν ποταμόν. || Conduco,

Guido; — τῆς στρατείας; τοῦ πολιτεύματος. || Do istruzioni, indirizzi a checchessia; introduco in checchessia, insegno qualche cosa. || Do principio, procedo con l'esempio, sono il primo a fare.
καθ-ηγητής, οῦ, *s. m.* Maestro.
καθ-ηδυ-παθέω, Vivo voluttuosamente. || Dissipo, scialacquo.
καθ-ῆκον, ου, *s. n.* V. καθήκω.
καθ-ηκόντως, *avv.* Conforme al dovere, debitamente.
καθ-ήκω, ion. κατήκω, Vengo giù, discendo. || Vengo, arrivo, mi stendo, fino a; — πρός τινα τόπον. || Vengo ad uno. || Parlando di tempo: ὁπότε καθήκοι ὁ χρόνος, Quando venga il tempo. || τὰ κατήκοντα, con e senza πρήγματα, Le cose o circostanze presenti. || Sono conveniente, mi addico, spetto a, specialm. καθήκει μοι, S'addice a me, è mio dovere; ὅταν ἐκ τῶν νόμων καθήκῃ, quando sia secondo le leggi. || αἱ καθήκουσαι ἡμέραι, I giorni stabiliti dalla legge. || τὸ καθῆκον, τὰ καθήκοντα, Il conveniente, il dovere, il debito.
καθ-ηλόω, Attacco con chiodi, inchiodo.
κάθ-ημαι, ion. κάτημαι (*inf.* καθῆσθαι, *cong.* καθῶμαι, *ott.* καθοίμην, *imp.* ἐκαθήμην; anche senza aumento nelle forme καθῆστο, καθῆσθε), Siedo, sto seduto. || ἐκ τοῦ μέσου κατῆστο, Si tolse di mezzo a loro (EROD., 2, 83). || Risiedo, dimoro, mi trattengo; e detto di esercito, Sono accampato. || Sto inattivo, ozioso. || Sono posto, esposto, || Detto di giudice, Seggo per render ragione.
καθ-ημέρινος, η, ον, *ad.* Giornaliero, quotidiano.
*καθ-ημέριος, α, ον, *ad.* Giornaliero (EUR.). || Al giorno d' oggi, oggidì (SOF.).
καθ-ησυχάζω, Taccio (PLUT.).
καθ-ιδρύω, Pongo a sedere, faccio sedere. || Trasporto dove che sia. || *med.* Erigo. || *pas.* Mi metto a stare, mi stanzio in un luogo.
καθ-ιερεύω, Sagrifico, immolo.
καθ-ιερόω, ion. κατιρόω, Dedico, consacro: — ἑαυτὸν τῇ δαίμονι ὑπέρ τῆς πατρίδος.
καθ-ιέρωσις, εως, *s. f.* Dedicazione, consacrazione.
*καθ-ιζάνω, Siedo, mi pongo a sedere. (OM., ESCH.).
καθ-ίζω, ion. κατίζω (*imp.* ἐκάθιζον, ep. κάθιζον, *fut.* καθιῶ, *aor.* ἐκάθισα, att. anche καθῖσα), Pongo a sedere, lascio o faccio sedere. || Rif. ad esercito, Faccio accampare, faccio prendere una data posizione. || Pongo, colloco; — ἐνέδραν τινί, Tendo un agguato ad alcuno. || Convoco un'adunanza. || Costituisco; — τὴν βουλὴν πάντων ἐπίσκοπον, Costituisco il consiglio soprintendente di tutte le cose. || Metto in una data condizione. || *intr.* Mi pongo a sedere, mi stanzio, mi accampo. || Mi accoscio; — ἐπὶ τὰ ἰσχία.
καθ-ίημι, ion. κατίημι (*fut.* καθήσω, *aor.* 1. καθῆκα, ep. καθέηκα), Mando giù, abbasso; calo, getto abbasso; — ἵππους ἐν δίναις, Getto, sommergo i cavalli nei flutti; — τὰ δόρατα, Abbasso la lancia. || *fig.* e poet. — τινὰ ἐς ὕπνον, Faccio cadere alcuno nel sonno, assonno (EUR.). || Lascio pendere, lascio pendente, lascio andar sciolto. || Faccio scendere, specialm. alla lotta. || Edifico, conduco fino a; — τὰ τείχη ἐς θάλασσαν. || In forma d'*intr.* (sott. ἑαυτόν), Mi abbasso; — εἰς γόνυ. || Di fiumi, Vado allo 'ngiù, discendo. || *med.* Mi muovo verso.
καθ-ικετεύω, ion. κατικετεύω, rafforz., Supplico: e così anche nel *med.*
καθ-ικνέομαι, Vengo giù. || Raggiungo, colpisco; anche figuratam.
*καθ-ιππάζομαι, ion. κατιππάζομαι, Fo scorrerie a cavallo. || Devasto cavalcando; — χώρην.
καθ-ιππεύω, Faccio una scorreria a cavallo. || Vinco con un assalto di cavalli (EUR., *Phoen.*, 739).
καθ-ίστημι, ion. κατίστημι (usasi con senso transitivo nel *pres.*, *imp.*, *fut. aor.* 1. *att.*, e *med.*; con senso intransitivo nel *perf.*, *piupf.*, *aor.* 2., e *pres.*, *imp.*, *fut. med.*). — *tr.* Pongo, colloco. || Fermo; — νῆα. || Porto, trasporto, conduco; — τινὰ Πύλονδε; — ἐς Δῖον; — τοὺς Ἕλληνας εἰς Ἰωνίαν πάλιν. || Nomino, eleggo, creo; — ὕπαρχον; — τινὰ τύραννον; — τινὰ ἐπὶ τὰς ἀρχάς, Nomino qualcuno alle magistrature. || Mostro, faccio conoscere; — ψευδῆ ἑαυτόν. || Stabilisco, fondo, ordino; — νόμους: — ἡ ὑπ' ἀνθρώπου βαρβάρου κατασταθεῖσα δύναμις. || Metto in un modo di essere, in una condizione; — ἐς ἀπορίαν; — τοὺς φίλους ἐν ἀκινδύνῳ. || *med.* specialm. nell'*aor.* 1. Colloco per me. || Istituisco, eleggo; ovvero Costituisco, ordino per me, per mio interesse; — τὸν λόγον, Preparo e tengo un discorso. || *intr.* Mi colloco, mi fermo; — ἐπί τινα, dinanzi ad uno. || Mi presento, mi faccio innanzi, come oratore. || Arrivo, pervengo a; — ἐς Ῥήγιον. || *fig.* — εἰς τὴν βασιλείαν, Pervengo alla signoria. || Cado, vengo in uno stato, in una condizione; — ἐς πόλεμον; — ἐς δέος, ec., Mi trovo in una data condizione. || Divento; e quindi nel *perf.* Sono diventato, provenuto; Sono. || Mi colloco fermamente; quindi Rimango fermo, cesso:

κατέστη ὁ θόρυβος, Cessò il rumore. || *fig.* λέξον καταστάς, Parla con quiete, pacatamente. || ἡ καθεστηκυῖα ἡλικία, L'età media, l'età del maggior vigore. || Sono imposto, stabilito, sono consueto; οἱ καθεστῶτες νόμοι, Le leggi stabilite, in vigore: τὰ καθεστῶτα, La costituzione stabilita. || ἀεὶ καθεστῶτος, *gen. assol.*, Essendo cosa tradizionale, sempre ammessa.

καθ-ό, *avv.* propr. καθ' ὅ, In quanto. || Per la qual cosa (PL.).

κάθ-οδος, ion. κάτοδος, ου, *s. f.* Discesa. || Ritorno.

καθ-ολικός, ή, όν, *ad.* Universale.

καθ-όλου, *avv.* invece di καθ' ὅλου, In tutto, universalmente, generalmente.

καθ-ομιλέω, Prendo, guadagno, mi concilio col modo di trattare (PLUT.).

καθ-ομο-λογέω, Concedo, confesso. || Accordo, prometto.

***καθ-οπλίζω**, Armo, munisco. || Abbatto, supero colle armi (SOF., *El.*, 1086).

καθ-όπλισις, εως, *s. f.* L'armarsi, l'atto di armarsi (SEN.).

καθ-οράω, ion. κατοράω, Guardo in giù. || *tr.* e *med.* Guardo dall'alto, scorro collo sguardo; generalm. Contemplo, considero. || Osservo, riconosco, vedo.

καθ-ορμίζω, Faccio entrare; — τὸν στόλον εἰς νεώρια. || *med.* coll'*aor. med.* e *pas.* Entro nel porto, approdo.

καθ-οσιόω, Dedico, consacro. || Purifico.

καθ-όσον, per καθ' ὅσον. V. ὅσος.

καθ-ότι, per καθ' ὅτι, *avv.* In qual maniera.

καθ-υβρίζω, ion. κατυβρίζω, Tratto superbamente, oltraggio, schernisco; — τινά e anche τινός o τινί.

***κάθ-υδρος**, ον, *ad.* Ricco d'acqua, pieno d'acqua (SOF., *Ed. C.*, 158).

καθ-υπάρχω, Comincio, sono il primo.

καθ-ύπερθεν, καθύπερθε, ion. κατύπερθε, *avv.* Dal di sopra in giù. || Sopra, al di sopra; col *gen.* || *fig.* καθύπερθεν γενέσθαι, Essere superiore, prevalere; col *gen.* || Parlando di tempo, Precedentemente, prima; col *gen.*

καθ-υπέρτερος, ion. κατυπέρτερος, α, ον, *ad.* Che è, che si trova più in alto, al di sopra. || *fig.* Superiore. — *sup.* καθυπέρτατος: ἐν τῇ καθυπερτάτῃ τῆς γῆς, Nella più alta parte della terra.

καθ-υπνόω, ion. κατυπνόω, Dormo, dormo profondamente: e così anche nel *med.*

καθ-υπο-κρίνομαι, Inganno, illudo con artifizj d'istrione (DEM.).

καθ-υστερέω, Vengo dopo, più tardi, rimango addietro.

καθ-υφίημι, Lascio andare, rilascio, abbandono, do in preda, tradisco; — τὰ τῆς πόλεως; — τὸν ἀγῶνα, Procuro all'avversario la vincita della lite. || *med.* Cedo, acconsento, τινί. || Trascuro alcun che di mio; — τὸ τίμημα, Diminuisco la multa.

καί, *cong.* E, anche. || Talora ha forza avversativa, Ma, eppure. || καὶ ταῦτα, E veramente, specialmente. || In correlazione con ὅμοιος, ἴσος, αὐτός, ὡσαύτως, e simili, corrisponde al nostro Che; lat. *ac, atque.* || Quando, allorchè. || καί.... καί, Così, come anche; Non solo.... ma anche. || O,... o; lat. *sive.... sive.* || Anche, altresì; in locuzioni come, οὐ μόνον.... ἀλλὰ καί, ἤ καί. || Talvolta risponde al nostro Realmente, effettivamente: ταῖς βώλοις καὶ ἐτύγχανον θωράκων, Colpivano realmente le corazze; e nella formola: ἤν τι καὶ δέῃ o εἴ τι καὶ δέοι, Quand'anche fosse necessario. || Dopo ἐπεί, ἐπειδή, ἵνα, vale Anzi, per altro: μὴ πάρα δόξαν ἀποκρίνου, ἵνα καί τι περαίνωμεν. || Anzi, financho, e simili; ed usasi spesso specialm. coi nomi numerali. || Con un *part.* traducesi per Quantunque, sebbene: θέαμα οἷον καὶ στυγοῦντ' ἐποικτίσαι, Uno spettacolo, da averne pietà, quantunque sii nemico. || Preposta ad avverbj di tempo, come πάλαι, πρίν, πρότερον, vale Già, anche, fin da, e simili. || Dopo ὡς, corrisponde a Così anche. || Tra le congiunzioni del καί con altre particelle, si noti καὶ γάρ, καί.... γάρ, *etenim, namque; nam etiam, nam et;* καὶ γὰρ οὖν, e quindi καί.... γε, *et quidem,* καὶ λίην γε; καὶ δέ; καί.... δέ, Ed anche, ma anche; καὶ δὴ καί, Ed appunto anche; soprattutto quando in un periodo composto di parecchi membri vuol darsi maggior forza all'ultimo, Come anche specialmente, specialmente poi anche; καὶ εἰ, Anche se, quand'anche, fin anche se. Per lo contrario εἰ καί, Se anche, se già; καὶ οὖν καί, E quindi anche.

καιάδας, dor. καιάδα, ου, *s. m.* Burrone a Sparta, dove gittavansi i rei di delitti di Stato.

καικίας, ου, *s. m.* Vento di nord-est, euro.

***καινίζω**, Rinnovo, faccio alcun che di nuovo o d'insolito (SOF.); — εὐχὰς θεῶν. Invio agli Dei insolita preghiera; — ζυγόν, Pongo un insolito giogo (ESCH.).

***καινο-παθής**, ές, *ad.* Non prima sofferto; — πήματα (SOF., *Trach.*, 1277).

***καινο-πηγής**, ές, *ad.* Nuovo, fatto di recente (ESCH., *Sept.*, 623).

***καινο-πήμων**, ον, *ad.* Che soffre qualche cosa di nuovo, d'insolito (ESCH., *Sept.*, 344).

***καινο-ποιέω**, Rendo nuovo: τί καινοποιηθὲν λέγεις; Che annunzi tu di nuovo? (SOF., *Trach.*, 873).

καινο-ποιητής, οῦ, *s. m.* Chi trova cose nuove, specialm. nuovi godimenti (SEN.).
καινός, ή, όν, *ad.* Nuovo, che è fatto da poco tempo, recente. || ἐκ καινῆς, posto avverbialm. Di fresco, di recente. || Insolito, inaspettato, strano, improvviso, singolare, inaudito. || τὸ καινότατον, Ciò ch'è più singolare; usato a modo di parentesi. — *avv.* καινῶς, Di nuovo, per la prima volta.
καινότης, ητος, *s. f.* Novità, peregrinità.
καινο-τομέω, Taglio di nuovo; e trattandosi di miniere, Apro un nuovo filone. || *fig.* Innovo, trasformo. || Assolutam. Faccio novità, περί τι, specialm. in cattivo senso, come il lat. *novare*.
καινο-τομία, ας, *s. f.* Innovazione, rinnovamento. || Novità.
καιν-ουργέω, Rendo nuovo: — λόγον, Proferisco un discorso nuovo, da parere strano: τί καινουργεῖς; Che hai tu di nuovo? || Fo, introduco novità.
καιν-ουργία, ας, *s. f.* Innovazione, specialm. nella costituzione dello Stato (IS.).
καιν-ουργός, όν, *ad.* Che fa o produce alcun che di nuovo.
καινόω, Rendo nuovo, rinnovo. || *pas.* τὸ καινοῦσθαι τῆς διανοίης, Il pigliar nuova maniera di pensare, il mutarsi di opinione. || Faccio uso per la prima volta di checchessia.
καίνυμαι (*imp.* ἐκαίνυτο, *perf.* κέκασμαι, *piupf.* ἐκεκάσμην), Sono fregiato, ornato, di checchessia. || *fig.* Mi segnalo per checchessia; — πάντας ἐπ' ἀνθρώπους. || Supero uno in checchessia: ἐκαίνυτο φῦλ' ἀνθρώπων κυβερνῆσαι, Superava tutti gli uomini nel governare navi.
καίνω (*fut.* κανῶ, *aor.* 2. ἔκανον), Uccido.
καί-περ, *cong.* Benchè, sebbene, quantunque; con un *part.*
καίριος, α, ον; ed anche ος, ον, *ad.* Che avviene in luogo opportuno, che colpisce nel punto giusto. || τὸ καίριον, La parte del corpo, dove la ferita riesce mortale; ἐν καιρίῳ, κατὰ καίριον, In una parte mortale o letale. || Di ferite, Mortale, pericolosa. || Che avviene al tempo opportuno. || Acconcio, adattato, conveniente, opportuno: τὸ ἀεὶ καίριον, Ciò che viene sempre in tempo opportuno. || Anche di persone: καιρία ἡμῖν στείχει Ἰοκάστη, Viene a tempo opportuno, viene opportuna Giocasta. — *avv.* καιρίως, Mortalmente; οὐτασμένος. || In tempo opportuno.
καιρός, οῦ, *s. m.* La giusta misura; καιροῦ πέρας, Al di là della misura. || Il sito, il punto giusto, conveniente. || Il tempo giusto, adattato, il momento propizio, la buona occasione; ἔχει τι καιρόν, È, accade in tempo opportuno; καιρός ἐστι, coll' *inf.* È tempo, è opportuno di: ἐν καιρῷ, A tempo opportuno, opportunamente; ἐς καιρόν; ἐς αὐτὸν καιρόν; ἐς αὐτὸν καιρόν, Proprio nel tempo opportuno; πρὸς καιρόν, Opportunamente, come è conveniente, giusto; ἐπὶ καιροῦ λέγειν, Parlare ex tempore; ἀπὸ καιροῦ o παρὰ καιρόν, Fuori di tempo, inopportunamente. || La congiuntura, l'occasione, la circostanza: comunem. nel *pl.* || Specialm. Tempi sinistri: ἐν τοῖς μεγίστοις καιροῖς: — ἔσχατος καιρός, L'estremo pericolo. || Ciò che giova ad uno, ciò che gli viene in acconcio, utile, vantaggio; ἔστι τι ἐς καιρόν, È vantaggioso: — μέγιστον ἔχειν καιρόν, Avere la maggiore importanza.
***καιροσέων** ὀθονέων ἀπολείβεται ὑγρὸν ἔλαιον (OM., *Od.*, 7, 107), Dagl' intessuti lini stilla pingue olio.
καιρο-φυλακέω, Colgo il tempo opportuno, spio l'occasione.
καί-τοι, *avv.* Veramente anche. || Tuttavolta, per altro. || Quantunque, sebbene.
καίω, att. κάω (*fut.* καύσω, *aor.* ἔκαυσα, ep. ἔκηα ed ἔκεια: *aor.* 1. *pas.* ἐκαύθην, *fut.* καυθήσομαι; inoltre *aor.* 2. *pas.* ἐκάην, *perf.* κέκαυκα, *pas.* κέκαυμαι), Accendo, appicco. || Ardo, abbrucio. || Metto a fuoco e fiamme; — χώραν. || *pas.* Sono abbruciato, ovvero Brucio. || *fig.* τὰ ἐντὸς ἐκάετο, Ardeva per calor febbrile. || *med.* ma solo nell' *aor.* 1. Accendo per me.
κάκ, ep. invece di κατά dinanzi a κ.
κἀκ, per crasi, invece di καὶ ἐκ.
κακ-αγγελέω, Porto una cattiva ambasciata (DEM., 18, 264).
***κακ-άγγελος**, ον, *ad.* Che annunzia cose cattive, infausto messaggiero (ESCH., *Ag.*, 614).
***κακ-άγγελτος**, ον, *ad.* detto di ἄχη, Lutto, afflizione per infausto annunzio (SOF., *Ant.*, 1286).
***κακ-ανδρία**, ας, *s. f.* Viltà, infingardia (SOF., EUR.).
κάκη, ης, *s. f.* Cattiveria, malizia. || Viltà, timidità.
κακ-ηγορέω, Sparlo, dico male di uno; τινά, lo diffamo, calunnio.
κακ-ηγορία, ας, *s. f.* Maldicenza, diffamazione, calunnia.
κακ-ηγορίου δίκη, Querela per ingiurie (DEM.).
κακ-ήγορος, ον, *ad.* Maledico, calunniatore,
κακία, ας, *s. f.* Cattiveria, malizia. || Pusillanimità, viltà, inettezza. || Infamia.
κακίζω, Biasimo, vitupero, incolpo, τινά. || *pas.* Ricevo rimproveri, sono rampro-

gnato; — ὑπό τινος. || Sono vile, mi comporto da vile o codardo. — *verbal.* κακιστέον.
κακ-κανῆν, dor. invece di κατακανεῖν (PLUT.).
*κακ-κείοντες, ep. invece di κατακείοντες (OM.).
κακό-βιος, ον, *ad.* Che vive male, miseramente.
κακο-βουλέω, Sono male consigliato.
*κακό-βουλος, ον, *ad.* Mal consigliato, stolto (EUR., *Bacch.*, 399).
*κακό-γαμβρος, ον, *ad.* detto di γόος, Lamento a causa del cognato (EUR., *Rhes.*, 260).
κακο-γείτων, ον, *ad.* Compagno di patimento (SOF., *Phil.*, 692).
κακό-γλωσσος, ον, *ad.* Di malvagia lingua. || Malaugurato (EUR., *Hec.*, 661).
κακο-δαιμονάω, Son posseduto da un cattivo demone; Infurio (SEN.).
κακο-δαιμονέω. Lo stesso che il preced. || Più spesso nella significaz. di Sono infelice, ho mala fortuna.
κακο-δαιμονία, ας, *s. f.* L'essere posseduto da un cattivo demone; Furore. || L'essere infelice; Infelicità. miseria.
κακο-δαίμων, ον, *ad.* Che ha un cattivo genio; Infelice, misero.
κακο-δοξέω, Sono in cattiva fama (SEN.).
κακο-δοξία, ας, *s. f.* Cattiva fama.
κακό-δοξος. ον, *ad.* Che ha cattiva fama; νίκα μὴ κακόδοξος, Gloriosa vittoria (EUR., *Andr.*, 778).
*κακο-είμων, ον, *ad.* Mal vestito, cencioso (OM., *Od.*, 18, 41).
*κακο-εργίη, ης, *s. f.* Lo stesso che κακουργία (OM., *Od.*, 22, 374).
κακο-εργός, όν, *ad.* Che opera malvagiamente. || *fig.* e poet. — γαστήρ, Lo stomaco cagione di molto male (OM., *Od.*, 18, 54).
κακό-ζηλος, ον, *ad.* Che imita male o inettamente. || τὸ κακόζηλον, Affettazione, malvagia indole, malignità, malizia.
κακο-ήθευμα, τος, *s. n.* Azione o discorso malvagio (PLUT.).
κακο-ήθης, ες, *ad.* Di malvagia indole, maligno, sedizioso. — *avv.* — ήθως, Malvagiamente.
*κακό-θροος, οον, contr. -θρους, ουν, *ad.* Di cattivo suono, calunnioso, insultante; — λόγος (SOF., *Ai.*, 138).
κακο-θυμία, ας, *s. f.* Mala intenzione, cattiva disposizione d'animo.
κακο-λογέω, Parlo male, sparlo, vitupero (LIS., 8, 5).
κακο-λογία, ας, *s. f.* Maldicenza, mormorazione, detrazione. calunnia.
κακο-λόγος, ον, *ad.* Maldicente, oltraggioso (PLUT.).
*κακό-μαντις, εως, *ad. m.* e *f.* Che annunzia o presagisce sventure (ESCH.).
*κακο-μέλετος, ον, *ad.* Che canta di sventure; — ἰᾶ, Grido di gran dolore (ESCH., *Pers.*, 915).
*κακο-μήτης, ου, *ad.* Di pravo consiglio, fraudolento (EUR., *Or.*, 1403).
*κακο-μήχανος, ον, *ad.* Che medita cose cattive o perniciose, funesto (OM.).
κακό-νοια, ας, *s. f.* Malevolenza, inimicizia.
κακό-νομος, ον, *ad.* Che ha cattive leggi.
κακό-νοος, οον, contr. -νους, ουν, *ad.* Male intenzionato, malevolo, avverso. — *sup.* -νούστατος.
*κακό-νυμφος, ον, *ad.* Infelicemente maritato, sposo infelice (EUR.). || Iniquo sposo (ID.).
*κακό-ξεινος, ον, *ad.* Che ha cattivi ospiti (OM.).
κακο-ξενία, ας, *s. f.* Inospitalità (PLUT.).
*κακό-ξενος, ον, *ad.* Inospitale (OM., EUR.).
κακο-ξύνετος, ον, *ad.* Sagace nel male, malizioso (TUC., 6, 76).
κακο-πάθεια, ας,, *s. f.* Patimento, infelicità, vessazione.
κακο-παθέω, Patisco sventure, soffro vessazioni, sono maltrattato.
*κακο-πινής, ές, *ad.* Sordido; nel *fig.* Brutto di nequizia (SOF., *Ai.*, 381).
κακο-ποιέω, Opero male, faccio del male. || *tr.* — τινά, Maltratto uno; — τὴν χώραν, Devasto il paese.
κακο-ποιία, ας, *s. f.* Il malfare, l'apportar danno (IS., 1, 26).
κακο-ποιός, όν, *ad.* Che fa male, malefico.
κακο-πολιτεία, ας, *s. f.* Cattiva costituzione politica, cattiva condizione dello Stato (PLUT.).
*κακό-ποτμος, ον, *ad.* Infelice (ESCH., EUR.).
κακό-πους, *gen.* ποδος, *ad.* Che ha cattivi o deboli piedi (SEN.).
κακο-πραγέω, Sono infelice nelle mie imprese. || Generalm. Sono sventurato.
κακο-πραγία, ας, *s. f.* Infelice impresa. || Condizione infelice, sventura.
κακο-πραγμονέω, Opero malvagiamente, maliziosamente.
κακο-πραγμοσύνη, ης, *s. f.* Malvagità, malizia (DEM.).
κακο-πράγμων, ον. *ad.* Che opera male; Malvagio, maligno.
*κακορ-ραφίη, ης, *s. f.* Macchinazione, frode, dolo (OM.).
*κακορ-ρήμων, ον, *ad.* Che annunzia cose di malaugurio (ESCH., *Ag.*, 1114).
κακορ-ροθέω, Proferisco malvagi discorsi. || Oltraggio, τινά (EUR.).
κακός, ή, όν, *ad.* Cattivo in sè, che ha cattiva natura, qualità, e sim.; nel senso

morale: contrario di ἀγαθός. || Non valente nell'arte sua, cattivo. || Timido, vile, non valoroso; detto specialm. di guerriero. || Ignobile, di bassa condizione, volgare, abietto. || Infelice, dannoso, cattivo. || Infausto, sfavorevole, cattivo; detto di prognostici, augurj, e sim. || τὸ κακόν, Il male, la malvagità, oppure, La disgrazia, il danno, e sim. — *comp.* κακώτερος, e più spesso κακίων, κάκιον; *sup.* κάκιστος: *comp. irr.* χείρων, ἥσσων; *sup. irr.* χείριστος, ἥκιστος. V. queste voci a' loro luoghi. — *avv.* κακῶς, Male. || Vilmente, codardamente. || Ignobilmente, volgarmente. || Dannosamente, svantaggiosamente. || κακῶς γίγνεταί τινι, Va male per qualcuno; κακῶς ποιεῖν τινα, Danneggiare, maltrattare alcuno; κακῶς πράσσειν, Essere in cattivo stato, star male, trovarsi male; κακῶς ἀκούειν, Esser vituperato, infamato.

κακό-σιτος, ον, *ad.* Che è senza appetito, che ha disappetenza (PL.).

κακο-σκελής, ές, *ad.* Che ha cattive, deboli gambe (SEN.).

κάκ-οσμος, ον, *ad.* Fetido (AR., *Pan.*, 38).

***κακο-σπλάγχνος**, ον, *ad.* Timido, vile (ESCH., *Sept.*, 220).

κακο-στόμαχος, ον, *ad.* Di cattivo stomaco.

***κακο-στομέω**, Dico male, sparlo di uno, lo oltraggio, τινά (SOF., *El.*, 598).

***κακό-στομος**, ον, *ad.* Che ha malvagia lingua, mordace (EUR., *Iph. A.*, 1001).

***κακό-στρωτος**, ον, *ad.* Male preparato; parlando di accampamento (ESCH., *Ag.*, 534).

κακο-σχήμων, ον, *ad.* Indecoroso (PL., *Legg.*, 5, 728).

***κακό-σχολος**, ον, *ad.* Che cagiona cattivo ozio, ingrato indugio; detto di vento (ESCH., *Ag.*, 180). (tamento.

κακο-τεχνέω, Uso male arti, opero astu-

κακο-τεχνία, ας, *s. f.* Mala arte, malizia, inganno, raggiro.

κακό-τεχνος, ον, *ad.* Che usa male arti, malizioso, fraudolento (OM., *Il.*, 15, 14).

κακότης, ητος, *s. f.* Cattiveria. || Dappocaggine, inettezza. || Viltà, timidezza. || Sventura, miseria, patimento. || Pericolo, angustia di guerra.

κακο-τροπία, ας, *s. f.* Cattiva indole, malvagità (TUC.).

κακο-τυχέω, Sono infelice (TUC., 2, 60).

***κακο-τυχής**, ές, *ad.* Infelice, sventurato (EUR.). || τὸ κακοτυχές, Sventura (ID.).

κακ-ουργέω, Sono cattivo, faccio del male. || Cavillo. || *tr.* Faccio del male ad uno, lo tratto male, lo danneggio, l'offendo. || Rif. a paese, Desolo, devasto. || Rif. a leggi, Falso, stravolgo.

κακ-ούργημα, τος, *s. n.* Cattiva azione, azione vituperosa. || Inganno.

κακ-ουργία, ας, *s. f.* Malvagità, malignità, malizia. || Cattiva azione, ribalderia, inganno.

κακ-οῦργος, ον, *ad.* Che fa male, danno, che opera male, malvagio, ingannatore, maligno. || ὁ κακοῦργος, Il delinquente, il malfattore, lo scellerato. || Che apporta danno, dannoso; — τινός, ad uno. || Di cose, Rovinoso, dannoso.

κακ-ουχία, ας, *s. f.* Cattivo trattamento. || Cattiva condizione, miseria, infelicità.

***κακό-φατις**, ιδος, *ad. f.* Di cattivo suono, di mal augurio; — βοή (ESCH., *Pers.*, 915).

***κακο-φραδής**, ές, *ad.* Che ha mali pensieri, che volge nell'animo cattivi disegni (OM., *Il.*, 20, 483).

***κακο-φράσμων**, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (TEOCR., 5, 22).

***κακο-φρονέω**, Ho mala intenzione, sono malevolo (ESCH., *Ag.*, 1133).

***κακό-φρων**, ον, *ad.* Malconsigliato, malvagio (EUR.). || Malevolo, avverso (ESCH.). || Sconsigliato, stolto (SOF., EUR.).

κακο-φυής, ές, *ad.* Di cattiva indole (PL.).

κακο-φωνία, ας, *s. f.* Cattivo suono, cacofonia.

***κακό-χαρτος**, ον, *ad.* Che gode dei mali altrui (ESIOD., *Op.*, 28, e 193).

κακόω, Danneggio, guasto, diserto. || Maltratto, tratto male. || *pas.* Sono malconcio, rovinato, sono nella sventura. || Detto di eserciti, Sono battuto, sono in cattiva condizione. || Sono spossato, estenuato dal cammino.

***κάκτανε**, ep. invece di **κατέκτανε**. (OM.).

***κάκτεινε**, ep. invece di **κατέκτεινε**, *imp.* di **κατακτείνω** (OM.).

κάκτος, ου, *s. f.* Catto, pianta spinosa.

κακύνομαι, Divento cattivo. || Mi mostro cattivo o vile. || Sono misero.

κάκωσις, εως, *s. f.* Maltrattamento, vessazione, molestia. || δίκη κακώσεως, Accusa di concussione; lat. *actio repetundarum*.

***καλαμαῖος**, α, ον, *ad.* Delle spiche, o che sta fra le spiche (TEOCR., 10, 18).

***καλαμευτής**, οῦ, *s. m.* Mietitore (TEOCR., 5, 111).

καλάμη, ης, *s. f.* Stelo, gambo, specialm. di canna o di frumento. || Stoppia.

καλαμη-φόρος, ον, *ad.* Che porta stelo (SEN., *Hell.*, 2, 1, 2). (canna (ERODO.).

καλάμινος, η, ον, *ad.* Di canna, fatto di

***καλαμόεις**, εσσα, εν, *ad.* Di canna; — σύριγγες (EUR., *Iph. A.*, 1038).

κάλαμος, ου, *s. m.* Canna; lat. *calamus*. || Zufolo, flauto. || Gambo, stelo.

καλάνδαι, ῶν, *s. f. pl.* Le *calendae* dei Romani (PLUT.)

καλάσιρις, ιος, *s. f.* Lunga veste di lino con frangie nella parte inferiore, usata dagli Egizj (EROD.).
*καλαῦροψ, οπος, *s. f.* Bastone da pastore, ricurvo nella parte superiore (OM., *Il.*, 23, 845).
*καλέεσκον, iterat. *imp.* di καλέω; anche nel *med.* (OM.).
καλέω (*fut.* καλέσω, att. καλῶ, *med.* καλέσομαι, att. καλοῦμαι; *aor.* ἐκάλεσα, ep. κάλεσσα, *med.* ἐκαλεσάμην, ep. καλεσσάμην, *perf.* κέκληκα, *pas.*, κέκλημαι, *ott.* κεκλῄμην; *aor. pas.* ἐκλήθην, *fut. pas.* κεκλήσομαι, κληθήσομαι), Chiamo per nome, nomino: ὅν Βριάρεων καλέουσι θεοί; — τινὰ ὄνομά τι, Chiamar uno con un'certo nome; οἱ τῶν δμοτίμων καλούμενοι, Quelli che sono annoverati fra gli omotimi. || ὁ καλούμενος, Il così detto; lat. *qui dicitur.* || Spesso appresso i poeti riceve il significato di Sono, con qualche maggior vaghezza (OM., *Il.*, 2, 260; 3, 138; 4, 60). || Chiamo in un luogo, convoco; — εἰς ἀγορήν, ἀγορήνδε: — ὅσοι κεκλήατο βουλήν, Quanti furon chiamati a consiglio; — εἴς τινα, ἐπί τινι, Chiamo ad uno. || Chiamo, invito a mensa; assolutam., o col compimento ἐς θοίνην, ἐπὶ δεῖπνον. || Chiamo al tribunale, cito; anche nel *med.* || Invoco, imploro; — θεόν o θεούς; anche nel *med.* || Esigo, richiedo, desidero: ἡμέρα ἐκείνη οὐ μόνον εὔνουν ἄνδρα ἐκάλει, Quel giorno richiedeva non solo un uomo affezionato ec. (DEM.). || *med.* Chiamo a me, faccio venire a me. || Impreco; — ἀράς. || *pas.* Sono chiamato o destinato a checchessia.
*καλήμεναι, ep. invece di καλεῖν (OM.).
*καλήτωρ, ορος, *s. m.* Gridatore, banditore (OM., *Il.*, 24, 577).
*καλιά, ᾶς, ed ion. καλιή, ῆς, *s. f.* Capanna (ESIOD.). || Nido (ANACR.).
καλιάς, καλιάδος, *s. f.* Tugurio. || Cappella, tempietto,
καλινδέομαι, *med.* coll'*aor. pas.* Mi aggiro, mi volgo. || *fig.* Mi occupo continuamente in checchessia; lat. *versor.*
*καλλείπω, ep. invece di καταλείπω (OM.).
*καλλι-βλέφαρος, ον, *ad.* Che ha belle palpebre (EUR., *Ion.*, 189).
*καλλι-βόας, ου, *ad.* Dolcesonante (SOF., AR.).
*καλλί-βοτρυς, υ, *ad.* Che ha bei grappoli (SOF., *Oed. C.*, 682).
*καλλί-βωλος, ον, *ad.* Di belle zolle, di ferace terreno (EUR., *Or.*, 1382).
*καλλι-γάληνος, ον, *ad.* Di graziosa serenità (EUR., *Tr.*, 837).
*καλλι-γέφυρος, ον, *ad.* Con bel ponte EUR., *Rhes.*, 394).
καλλι-γραφία, ας, *s. f.* Il bello scrivere, calligrafia (PLUT.).
*καλλι-γύναιξ, αικος, *ad.* Ricco di belle donne: solo nell'*acc.* καλλιγύναικα (OM.).
*καλλι-δίνης, ου, *ad.* Di bella corrente, di leggiadro corso; — Πηνειός (EUR., *Herc.*, 368).
*καλλί-διφρος, ον, *ad.* Con bel cocchio (EUR., *Herc.*, 466).
*καλλι-δόναξ, ακος, *ad.* Con bei giunchi (EUR.).
καλλι-επέω, Parlo elegantemente. || Quindi λόγοι κεκαλλιεπημένοι, Discorsi elegantemente ornati (PL.). || *med.* Pallio, copro sotto belle parole (TUC., 6, 83).
καλλι-ερέω, e *med.* -έομαι, Sagrifico con buon augurio, felicemente, ottengo propizj segnali per una impresa: οὐ γὰρ ἐκαλλιέρεε διαβαίνειν, Non ebbe sagrificando verun segnale propizio al tragitto: καλλιερῆσαι θυομένοισι οὐκ ἐδύνατο, Ai sagrificanti non rispondevano fausti gli augurj.
*καλλι-ζυγής, ές, *ad.* Tirato da bei cavalli; — ἅρμα (EUR., *Andr.*, 277).
*καλλί-ζωνος, ον, *ad.* Con bella cintura; — γυναῖκες (OM.).
*καλλί-θριξ, τριχος, *ad.* Con bei crini, con bella chioma; — ἵπποι (OM.); — μῆλα, Con bella lana (ID.).
καλλί-καρπος, ον, *ad.* Con bei frutti, ricco di frutti, fruttifero.
*καλλι-κόμης, e dor. -κόμας, ου, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Iph. A.*, 1080).
*καλλί-κομος, ον, *ad.* Con bei capelli, ricciuto: epit. di donne (OM.).
καλλι-κρήδεμνος, ον, *ad.* Con belle bende, cinto di belle bende (OM., *Od.*, 623).
καλλι-λογέομαι, Parlo elegantemente (LUC.).
*καλλί-μορφος, ον, *ad.* Ben formato (EUR.).
*κάλλιμος, ον, *ad.* Lo stesso che καλός (OM., *Od.*, *passim.*).
καλλί-ναος, ον, *ad.* Che ha bella corrente (EUR.).
καλλί-νικος, ον, *ad.* Che ha conseguita una bella vittoria, glorioso, vincitore; — τινός, sopra uno. || Che risguarda la vittoria, di o della vittoria; — στέφανος; — ᾠδή; — ὕμνος; — μοῦσα. || τὸ καλλίνικον, Il premio, la corona della vittoria.
κάλλιον. V. καλός.
καλλί-παις, παιδος, *ad.* Che ha bella prole; — στέφανος, Corona di bei figliuoli. || — θεά, Bella fanciulla.
*καλλι-πάρῃος, ον, *ad.* Che ha belle gote, dalle belle gote: epit. di donne (OM.).
*καλλι-πάρθενος, ον, *ad.* Con belle vergini; — Νείλου ῥοαί (EUR.). || — δέρη, Il collo di bella vergine (ID., *Iph. A.*, 1574).

*κάλλιπε, καλλιπέειν, ep. invece di κατέλιπε e καταλιπεῖν (OM.).
*καλλί-πεπλος, ον, *ad.* Con bel peplo, ben vestito; — Φρυγῶν κόραι (EUR., *Tr.*, 338).
*καλλί-πηχυς, υ, *gen.* εως, *ad.* Con bei gomiti (EUR., *Tr.*, 1194).
*καλλι-πλόκαμος, ον, *ad.* Dalle belle chiome (OM., PIND.).
καλλί-πολις, εως, *s. f.* Bella città (PL., *Rep.*, 7, 527).
*κάλλιπον, ep. invece di κατέλιπον (OM.).
*καλλι-πόταμος, ον, *ad.* Che ha bei fiumi; — ὕδατος νοτίς, La bella corrente del fiume (EUR., *Phoen.*, 648).
*καλλί-πρῳρος, ον, *ad.* Con bella prora (EUR.). || *fig.* di uomini, Con bell'aspetto (ESCH.).
*καλλί-πυργος, ον, *ad.* Con belle torri, ben munito (EUR.).
*καλλι-πύργωτος, ον, *ad.* Ben turrito (EUR., *Bacch.*, 19).
*καλλι-ρέεθρος, ον, *ad.* Di bella corrente (OM., EUR.).
*καλλίρ-ροος e καλλί-ροος, οον; contr. -ρους, ουν, *ad.* Che scorre bellamente, che ha belle acque (OM., ESCH.).
*καλλι-στάδιος, ον, *ad.* Che ha bello stadio: δρόμοι (EUR., *Iph. T.*, 437).
*καλλιστεῖον, ου, *s. n.* Premio della bellezza (EUR.). || Premio del valore (SOF.).
*καλλίστευμα, τος, *s. n.* Privilegio, prerogativa di bellezza (EUR., *Or.*, 1639). || *fig.* Dono bellissimo (EUR., *Phoen.*, 5).
καλλιστεύω, e *med.* καλλιστεύομαι, Sono il più bello, o son tenuto il più bello. || Col *gen.* Sono il più bello di o fra altri.
*καλλι-στέφανος, ον, *ad.* Cinto di bella corona; — εὐφροσύναι (EUR., *Bacch.*, 376).
κάλλιστος. V. καλός.
*καλλί-σφυρος, ον, *ad.* Con leggiadro piede: epit. di donne (OM.).
καλλί-τεκνος, ον, *ad.* Che ha bei o buoni figliuoli (PLUT.).
καλλι-τεχνία, ας, *s. f.* Eleganza di lavoro (PLUT.).
*καλλί-τοξος, ον, *ad.* Con bell'arco (EUR., *Phoen.*, 1162).
*κάλλιφ' invece di κάλλιπε, ep. invece di κατέλιπε (OM.).
*καλλι-φεγγής, ές, *ad.* Splendido, radiante (EUR.).
*καλλί-φθογγος, ον, *ad.* Di bel suono, di fausto suono (EUR.).
*καλλί-φλοξ, γος, *ad.* Che manda splendida fiamma (EUR., *Ion.*, 706).
*καλλί-χορος, ον, *ad.* Con bei luoghi aperti, da potervi danzare: epit. di città (OM., EUR.). || Appartenente al ben danzaro (EUR.); — δελφῖνες, Ben danzanti (ID.).

καλλίων. V. καλός.
καλλονή, ῆς, *s. f.* Bellezza.
κάλλος, εος, *s. n.* Bellezza, beltà. || *fig.* Eccellenza, magnificenza, pompa. || *pl.* κάλλη, Belle cose, begli oggetti, ornamenti; — ἱερῶν, Bei sacrifizj; κάλλη δένδρων, Begli alberi, ec.
*καλλοσύνη, ης, *s. f.* Bellezza (EUR.).
κάλλυντρον, ου, *s. n.* Utensile che serve a far bello, a pulire. || Scopa.
καλλύνω, Faccio bello, pulisco. || *fig.* Abbellisco, ammanto di belle parole. || *med.* Mi abbellisco, mi pavoneggio, di checchessia.
καλλ-ωπίζω, Faccio bello il volto. || Fregio, adorno: κεκαλλωπισμένη τὸ χρῶμα, Lisciata, imbellettata la persona. || *med.* Mi adorno, mi acconcio. || Mi compiaccio in checchessia; Tengo ad ornamento, ad onore, mi pavoneggio, mi millanto, τινί, ἐπί τινι. || Mi comporto con dispregio, faccio il ritroso; — πρός τινα.
καλλ-ώπισμα, τος, *s. n.* Ornamento, fregio.
καλλ-ωπισμός, οῦ, *s. m.* Adornamento, ornatezza, abbigliamento.
καλλ-ωπιστής, οῦ, *ad.* Studioso di squisiti adornamenti (IS.).
καλο-κἀγαθία, ας, *s. f.* Onoratezza, probità, congiunta colla cultura esteriore, coll'urbanità.
καλο-κἀγαθικός, ή, όν, *ad.* Conveniente ad uomo d'onore, ad un uomo probo. — *avv.* — ῶς.
κᾶλον, ου, *s. n.* Legno, legname adoperato per lavori. || Nave (SEN., *Hell.*, 1, 1, 23).
*καλο-πέδιλα, ων, *s. n. pl.* Scarpe di legno, zoccoli (TEOCR., 25, 103).
καλό-πους, οδος, *s. f.* Forma da scarpe (PL., *Symp.*, 191).
καλός, ή, όν, *ad.* Bello, venusto, piacevole, leggiadro. || τὸ καλόν, Il bello, bellezza; τὰ καλά, Le belle cose, specialm. Le attrattive e i piaceri della vita. || Buono, opportuno, eccellente in sè stesso, o per un dato fine ed effetto. || Di augurj, Fausto, propizio. || τὰ καλά, La fortuna, la buona ventura; ἐν καλῷ, In luogo conveniente, opportuno. || A tempo comodo, opportuno: ἐς καλόν. || καλόν ἐστιν o ἐν καλῷ ἐστιν, È comodo, opportuno, conveniente; È favorevole, vantaggioso. || Moralmente bello, nobile, glorioso, lodevole, decoroso, onesto: καλόν ἐστι, È bello, onorevole, conveniente. || ἐν καλῷ, In condizione onorevolissima. || τὸ καλόν, Ciò che è moralmente bello od onorevole, virtù, dignità. || τὰ καλά, Tutto ciò che è bello e nobile; Gloria, onore, onoranza. || Frequente come parola di gentilezza nel linguaggio attico di conversazione: Εὐθύδημος ὁ καλός. || καλὸς

care, comodo alla cavalleria; detto specialm. di terreno dove la cavalleria possa combattere. || τὸ ἱππάσιμον, Terreno favorevole alla cavalleria. || *fig.* τοῖς κόλαξιν ἑαυτὸν ἀνεικῶς ἱππάσιμον, Che si lascia guidare dagli adulatori (PLUT.).

ἱππαστής, οῦ, *s. m.* Cavaliere (SEN.).

ἱππαστικός, ή, όν, *ad.* Dato al cavalcare (PLUT.).

ἱππάστριαι κάμηλοι, Camelli da cavalcare (PLUT.).

ἱππεία, ας, *s. f.* Il cavalcare. || Perizia, abilità nel cavalcare. || Cavalleria (SEN., *Anab.*, 5, 6, 8).

***ἵππειος**, α, ον, *ad.* Appartenente al cavallo, di cavallo, equino (OM., ec.).

***ἵππευμα**, τος, *s. n.* Cavalcata, il correre a cavallo (EUR., *Iph. T.*, 1428).

ἱππεύς, έως, e ion. ῆος, *nom. pl.* ἱππεῖς, att. ἱππῆς, *s. m.* Soldato a cavallo. || Guidator di cavalli, auriga. || Guerriero che combatte sul cocchio. || Ciascuno di coloro che in Atene formavano la seconda classe dei cittadini; e a Sparta ciascuno dai 300 giovani che componevano la guardia del Re.

***ἱππευτής**, οῦ, *s. m.* Cavaliere. || In forma d'*ad.* Cavalcatore (EUR.).

ἱππεύω, Cavalco. || Milito come cavaliere. || *fig.* e poet. detto del vento, Soffio, spiro (EUR., *Phoen.*, 214). || Detto di uomini, Mi slancio; — πρός φόνον τινός (ID.). || In Erodoto (1, 79) il *med.* eguale all' *att.*

ἱππ-ηγός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che ἱππαγωγός (PLUT.).

***ἱππηδόν**, *avv.* A modo di cavalli, come cavalli (ESCH.).

***ἱππ-ηλάσιος**, α, ον, *ad.* Carreggiabile; — ὁδός (OM.).

***ἱππ-ηλάτα**, ep. per ἱππηλάτης (OM.).

ἱππ-ηλατέω, Vo a cavallo (AR., *Av.*, 1442).

***ἱππ-ηλάτης**, ου, *s. m.* Guidatore di cavalli, cavaliere, o auriga (ESCH., EUR.).

***ἱππι-άναξ**, κτος, *s. m.* Capo, condottiero di soldati a cavallo (ESCH., *Pers.*, 968).

ἱππικός, ή, όν, *ad.* Di cavallo, equestre, pertinente a cavallo. || Pertinente a cocchio. || τὰ ἱππικά; lat. *res equestris.* || Esercitato nel cavalcare o nel condur cocchi. || ἡ ἱππική (τέχνη), L'arte del cavalcare, equitazione. || τὸ ἱππικόν, La cavalleria. || Spazio di quattro stadj (PLUT.).

***ἵππιος**, α, ον, *ad.* Attinente al cavallo (EUR.). || Risguardante il cavalcare o il cavaliere (ID.). || Epit. specialm. di Nettuno, Equestre (ESCH., EUR.); anche di Minerva (SOF.).

***ἱππιο-χαίτης λόφος**, Pennacchio di crini di cavallo (OM., *Il.*, 6, 569).

***ἱππιο-χάρμης**, ες, *ad.* Che combatte dal cocchio (OM.) o a cavallo (ESCH.).

***ἱππο-βάμων**, ον, *ad.* Che s'avanza, che procede a cavallo (ESCH., SOF.). || Che cammina come un cavallo; — κάμηλοι (ESCH.).

***ἱππο-βάτης**, ου, *s. m.* Cavaliere (ESCH., *Pers.*, 27).

ἱππο-βότης, ου, *ad.* Nutritor di cavalli.

***ἱππό-βοτος**, ον, *ad.* Pascolato da cavalli, che nutre cavalli (OM., EUR.).

***ἱππο-βουκόλος**, ου, *s. m.* Mandriano di cavalli (EUR., *Phoen.*, 28).

***ἱππό-δαμος**, ου, *ad.* Domator di cavalli; epit. degli eroi omerici (OM.)

***ἱππό-δασυς**, εια, υ, *ad.* Coperto da folta criniera di cavallo (OM.).

***ἱππό-δεσμα**, ων, *s. n. pl.* Redini, briglie (EUR., *Hipp.*, 1275).

***ἱππο-δέτης**, ου, *s. m.* Cavezza (SOF., *Al.*, 237).

***ἱππο-διώκτης**, ου, *s. m.* Guidatore di cavalli (TEOCR., 14, 12).

ἱππο-δρομία, ας, *s. f.* Corsa di cavalli o di cocchi.

ἱππο-δρόμιος, ον, *ad.* Appartenente alla corsa dei cavalli.

ἱππο-δρόμος, ου, *s. m.* Cavalleggero siciliano (EROD.).

ἱππό-δρομος, ου, *s. m.* Luogo dove corrono i cavalli, ippodromo.

***ἱππόθεν**, *avv.* Dal cavallo (OM.).

***ἱππο-κέλευθος**, ον, *ad.* Che viaggia a cavallo od in cocchio (OM.).

ἱππο-κένταυρος, ου, *s. m.* Ippocentauro, mezzo cavallo e mezzo uomo.

ἱππο-κομέω, Ho cura dei cavalli, sono scudiero (AR., *Pax*, 74).

ἱππο-κόμος, ου, *s. m.* Staffiere, palafreniere.

***ἱππό-κομος**, ον, *ad.* Che ha chioma equina (OM., SOF.).

***ἱππο-κορυστής**, οῦ, *ad.* Fornito di cavalli da guerra. || Detto di ἀνέρες, Uomini che combattono a cavallo (OM.).

ἱππο-κρατέω, Vinco il nemico nella cavalleria, prevalgo in cavalleria.

ἱππο-κρατία, ας, *s. f.* Vittoria di cavalleria (SEN., *Cyr.*, 1, 4, 24).

ἱππό-κρημνος, ον, *ad.* Enfatico: voce comica (AR., *Ran.*, 929).

***ἱππό-κροτος**, ον, *ad.* Che risuona per lo scalpitar dei cavalli (PIND., EUR.).

***ἱππο-μανής**, ές, *ad.* Amato dai cavalli, dove i cavalli scorrono qua e là, esercitato da cavalli (SOF., *Ai.*, 143). || ἱππομανὲς φυτόν, Erba molto amata dai cavalli.

ἱππο-μαχέω, Combatto a cavallo (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 18).

ἱππο-μαχία, ας, *s. f.* Battaglia equestre.

ἱππό-μορφος, ον, *ad.* Che ha forma o figura di cavallo (PL.).

*ἱππο-νώμας, ου, *s. m.* Agitatore di cavalli (SOF., EUR.).
*ἱππο-πείρης, ες, *ad.* Esperto cavaliere (ANACR., 62, 11).
*ἱππό-πολος, ον, *ad.* Esperto nel guidare cavalli (OM.).
ἱππο-πόταμος, ου, *s. m.* Cavallo fiumatico, Ippopotamo.
ἵππος, ου, *s. m.* e *f.* Cavallo o Cavalla. || Nel *pl.* οἱ ἵπποι, Cavalli attaccati al carro di guerra. || Quindi Carro, cocchio di guerra: ἐξ o ἀφ' ἵππων, Dal, Di sul cocchio; — ἵππων ἐπιβαίνειν, Montare in cocchio. || *fig.* Combattenti di sul cocchio. || I cavalieri; ἵπποι καὶ πεζοί. || ἵππος, di *gen. f.* sempre nel *sing.* con senso collettivo, Cavalleria.
*ἱππο-σόας e ἱππο-σόος, ου, Che guida cavalli (PIND., *Isth.*, 4, 35, e *Ol.*, 3, 26).
ἱππό-στασις, εως, *s. f.* Stazione, luogo di riposo dei cavalli (EUR., *Alc.*, 596).
ἱππο-σύνη, ης, *s. f.* Arte di guidar cavalli e di combatter dal cocchio. || Cavalleria
*ἱππότα, ου, *s. m.* ep. invece di ἱππότης (OM.).
ἱππότης, ου, *s. m.* Guidator di cavalli, cavaliere. || Come *ad.* — λεώς: — στρατός. || Soldato a cavallo.
ἱππο-τοξότης, ου, *s. m.* Arciero a cavallo.
ἱππο-τροφέω, Alimento, mantengo cavalli (IS.).
ἱππο-τροφία, ας, *s. f.* Mantenimento, nutrimento, di cavalli.
ἱππο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre, che mantiene cavalli.
*ἵππ-ουρις, ιδος, *ad. f.* Che ha criniera di cavallo, chioma equina; parlando di un elmo (OM.).
ἱππο-φορβία, ας, *s. f.* Lo stesso che ἱπποτροφία (PL.).
ἱππο-φόρβιον, ου, *s. n.* Il luogo dove i cavalli vengono alimentati, la stalla. || Mandra di cavalli.
ἱππο-φορβός, όν, *ad.* Che alimenta, che mantiene, cavalli. || ὁ ἱπποφορβός, Pastore, mandriano.
*ἱππο-χάρμης, ου, *ad.* Lo stesso che ἱπποχάρμης (PIND., *Olym.*, 1, 23).
ἱππ-ώδης, ες, *ad.* Simile a cavallo (SEN., *Re eq.*, 1, 11).
ἱππών, ῶνος, *s. m.* Stalla da cavalli. || Stazione di cavalli, posta.
ἱππ-ωνεία, ας, *s. f.* Compra di cavalli (SEN.).
ἱππ-ωνέω, Compro cavalli (SEN.).
ἱππ-ώνης, ου, *s. m.* Compratore di cavalli (SEN.).
ἵπταμαι. V. πέτομαι.
*ἵπτομαι, Percuoto, batto; anche figuratam. (OM.): μέγα ἴψαο λαὸν Ἀχαιῶν, Gravemente percuotesti il popolo acheo (ID.); τάχα ἴψεται υἷας Ἀχαιῶν (ID.).
*ἱρά, ῶν, *s. n. pl.* ep. invece di ἱερά (OM.).
ἱράομαι. V. ἱεράομαι.
*ἵρεια. V. ἱέρεια.
*ἱρεύς, ion. ed ep. per ἱερεύς (OM.).
*ἱρεύω, ion. ed ep. per ἱερεύω (OM.).
ἱρήν. V. εἰρήν.
*ἶρις, ιδος, *acc.* ἶριν, *s. f.* Arcobaleno, iride (OM.). || Nome proprio, Iri od Iride, la messaggera degli Dei.
ἱρουργίη, ion. per ἱερουργία. V.
ἱρός, ή, όν, *ad.* per ἱερός. V.
ἴς, *gen.* ἰνός, *acc.* ἶνα, *nom. pl.* ἶνες, *dat.* ἴνεσι, *s. f.* Nervo, muscolo, tendine. || Forza muscolare, robustezza (OM.).
*ἰσ-άδελφος, ον, *ad.* Pari a fratello (EUR., *Or.*, 1014).
ἰσάζω, Rendo uguale, contrappeso. || *med.* Mi uguaglio, mi stimo pari; vado del pari.
*ἰσαῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ἴσος (CALL., *Iov.*, 63).
ἰσαίτερος, ἰσαίτατος. V. ἴσος.
ἰσάκις, *avv.* Altrettante volte (PL.).
*ἴσαν, 3. *pers. pl. imp.* ep. di εἶμι (OM.). || 3. *pers. pl. piupf.* ep. appart. ad οἶδα (ID.).
*ἰσ-άνεμος, ον, *ad.* Pari al vento, veloce come il vento (EUR., *Iph. A.*, 207).
*ἰσ-άργυρος, ον, *ad.* Del valore dell'argento (ESCH., *Ag.*, 933).
ἰσ-άριθμος, ον, *ad.* D'ugual numero (PL.).
ἴσασι, 3. *pers. pl.*, da οἶδα.
*ἰσάσκετο, ep. iterat. *aor. med.*, da ἰσάζω (OM.).
ἰσ-ηγορία, ας, *s. f.* Ugual libertà o ugual diritto di parlare, specialm. di parlare, e di dar il voto, nelle cose dello Stato. || Uguaglianza di diritti politici e civili.
ἰσ-ῆλιξ, ικος, *ad. m.* e *f.* Che è di pari età (SEN., *Conv.*, 811).
ἰσ-ημερία, ας, *s. f.* Equinozio.
*ἴσημι, dor. ἴσαμι, 3. *pl.* ἴσαντι, So (PIND., TEOCR.).
ἰσ-ήρετμος, ον, *ad.* Che ha ugual numero di remi (EUR., *Iph. A.*, 242).
*ἰσήρης, ες, *ad.* Uguagliato, uguale, pari; — ψῆφοι (EUR., *Iph. T.*, 1472).
ἰσθμός, οῦ, *s. m.* Ogni adito o passaggio angusto. || Lingua di terra che riunisce due continenti, istmo.
ἴσθι, appart. ad εἰμι e ad οἶδα.
*ἴσθμιον, ου, *s. n.* Vezzo, monile, collana (OM.).
ἰσθμ-ώδης, ες, *ad.* Che è a modo d'istmo (TUC.).
*ἴσκω, Rendo uguale o simile (OM.). || Tengo, considero per uguale o simile (ID.).
ἰσο-βασιλεύς, έως, *ad. m.* e *f.* Pari ad un re (PLUT.).

*κάρα, ion. ed ep. κάρη, *gen.* κάρητος, *dat.* κάρητι, anche καρήατος, καρήατι, e κάρᾳ, *pl.* καρήατα: *s. n.* Capo, testa.
καρα-δοκέω, Guardo colla testa protesa, ascolto, sto in agguato, attendo, aspetto.
*καρανιστήρ, ῆρος, *ad.* Che risguarda il capo, capitale; — δίκαι, Pena della decapitazione, decapitazione (ESCH., *Eum.*, 185).
*καρανιστής, οῦ, *ad.* Lo stesso che il preced.; — μόρος, Morte per mezzo della decapitazione, decapitazione (EUR., *Rhes.*, 817).
κάρανον, dor. per κάρηνον.
κάρανος, ου, *s. m.* Il capo, il superiore (SEN., *Hell.*, 1, 4, 3).
*καρανόω, Finisco, termino (ESCH.).
*καρα-τομέω, Taglio la testa, decapito (EUR., *Rhes.*, 586).
*καρα-τόμος, ον, *ad.* Che taglia la testa; — σφαγαί, Decapitazione (EUR.). || In senso passivo, Decapitato (EUR.). || — χλιδαί, Ciocche recise dal capo (SOF.).
*καρβάν, ᾶνος, e κάρβανος, ον, *ad.* Straniero, forestiere (ESCH.).
καρβατίνη, ης, *s. f.* Scarpa da contadino, fatta di pelle non concia (SEN.).
κάρδαμον, ου, *s. n.* Specie di crescione o nasturzio, cardamo.
καρδία, ας, poet. κραδία, ας, ion. — ίη, ίης, *s. f.* Cuore, come sede del movimento del sangue e della vita. || Come sede delle sensazioni, dei desiderj, delle passioni, specialm. coraggio o viltà, sdegno, amicizia; ἀπὸ καρδίας λέγειν, Parlar col cuore. || Come sede del pensiero: Spirito, ingegno, intendimento. || L'orifizio superiore dello stomaco; generalm. Stomaco.
*καρδιό-δηκτος, ον, *ad.* Che morde, che tormenta il cuore (ESCH., *Ag.*, 1439).
κάρδοπος, ου, *s. f.* Madia. || Recipiente fatto d'un pezzo di legno.
καρη-κομόωντες, *ad. pl.* Chiomati (OM.).
καρῆναι. V. κείρω.
κάρηνον, ου, *s. n.* Capo, testa. || Cima, vertice di monte. || La parte più elevata di una città, la cittadella, la rocca.
καρήατος, κάρητος, V. κάρα.
*καρκαίρω, Tremo, traballo (OM., *Il.*, 20, 157).
καρκίνος, ου, *s. m.* Cancro, granchio. || Cancro (malattia), ulcere. || Tanaglia.
καρόομαι, Cado in un sonno profondo. || Divento affatto attonito.
κάρος, εος, *s. n.* Sonno profondo, simile a morte.
καρπαία, ας, *s. f.* Specie di danza, usata particolarm. dai Tessali (SEN., *Anab.*, 5, 9, 7).
*καρπάλιμος, ον, *ad.* Rapido, veloce, celere (OM.). — *avv.* — λίμως, Rapidamente, celeremente (ID.).
*καρπίζω, Rendo fruttifero, fecondo (EUR.).
κάρπιμος, ον, *ad.* Fruttifero, fruttuoso (ESCH., ec.).
*καρπο-ποιός, όν, *ad.* Frugifero (EUR., *Rhes.*, 964).
καρπός, οῦ, *s. m.* Frutto. || Prodotto, così della terra come degli animali, οἱ καρποὶ τοῖς γιγνομένοις ἐκ τῶν ἀγελῶν. || *fig.* Utile, profitto, effetto: εἰ καρπὸς ἔσται θεσφάτοις, Se alcuno effetto avrà la profezia, se si verifica.
καρπός, οῦ, *s. m.* Il punto dove è l'articolazione della mano, il carpo della mano.
*καρπο-τελής, ές, *ad.* Che dà frutto (ESCH., *Suppl.*, 671).
*καρπο-τρόφος, ον, *ad.* Che educa, alimenta, frutti (EUR., *Ion.*, 475).
καρπο-φορέω, Porto frutti, frutto (SEN., *Vect.*, 1, 3).
καρπο-φόρος, ον, *ad.* Fruttifero.
καρπόω, Porto frutto, fruttifico. || *med.* Mi faccio portar frutto; quindi Ricavo frutto, godo, ho profitto, τί, da checchessia, volgo in mio utile, approfitto di checchessia. || Spoglio, smungo, sfrutto; — γῆν, χώραν. || Ricavo come frutto, così in buono come in cattivo senso; εὔκλειαν; — πένθη; — ὀνείδη.
*κάρπωμα, τος, *s. n.* Frutto (ESCH., *Supp.*, 971).
κάρπωσις, εως, *s. f.* Il ritrarre utilità, usufrutto (SEN., *Cyr.*, 4, 5, 16).
*καῤ-ῥέζουσα, ep. invece di καταρέζουσα (OM.).
κάῤῥων, ον, *comp.* dor. invece di κρείττων (PLUT.).
κάρτα, *avv.* Fortemente, assai. || Certamente, senza dubbio.
καρτερέω, Sono forte, costante, persevero, persisto. || Sostengo, sopporto qualche cosa costantemente: ἐκαρτέρουν λακτίζοντες, Lottavano pertinacemente. || *pas.* κεκαρτέρηται τἀμά, La mia costanza, la mia forza è esaurita.
καρτέρημα, τος, *s. n.* Perseveranza, durata (PL.).
καρτέρησις, εως, *s. f.* Tolleranza, perseveranza, costanza.
καρτερία, ας, *s. f.* Lo stesso che καρτέρησις.
καρτερικός, ή, όν, *ad.* Perseverante, paziente, costante.
*καρτερό-θυμος, ον, *ad.* Di forte animo, costante, magnanimo (OM.).
καρτερός, ά, όν, *ad.* Forte, potente, animoso, valoroso, prode. || Persistente, costante. || Ostinato. || Violento, veemente, forte, impetuoso; — ἔργα, ὅρκος, ἕλκος, μάχη. || τὸ καρτερόν, Violenza, forza

estrema, irresistibile. || κατὰ τὸ καρτερόν, Con violenza, per forza, per forza d'armi. || Forte, saldo, che può resistere; — τεῖχος, χωρίον. || τὰ καρτερά, Luoghi forti.

καρτερούντως, *avv.* Coraggiosamente, valorosamente (PL.).

*κάρτος, εος, *s. n.* Robustezza, forza, potenza (OM., ESIOD.).

*καρτύνω, ep. per κρατύνω, Rinforzo (PIND., *Ol.*, 13, 95). || *med.* Rinforzo, fortifico qualche cosa mia o per me; ἐκρατύναντο φάλαγγας, Rinforzarono le loro falangi, le loro file (OM.).

καρύκη, ης, *s. f.* Condimento gustoso, salsa.

καρύκινος, η, ον, *ad.* Del colore della salsa, detta καρύκη, cioè Nero pendente al rosso (SEN., *Cyr.*, 8, 32).

καρυκο-ποιέω, Fo salse (AR. *Eq.*, 343).

κάρυον, ου, *s. n.* Noce; specialm. l'albero. || κάρυα τὰ πλατέα, Le castagne (SEN., *Anab.*, 5, 5, 9).

καρφαλέος, α, ον, *ad.* Asciutto, arido (OM.). || *fig.* di suono, Rauco, secco (ID).

κάρφη, ης, *s. f.* Lo stesso che κάρφος (SEN., *An.*, 1, 5, 10).

*καρφηρός, ά, όν, *ad.* Di aride stoppie (EUR., *Ion.*, 173).

κάρφος, εος, *s. n.* Ogni corpo arido, specialm. Sermento arido, paglia arida.

*κάρφω, Rendo asciutto od arido, raggrinzo; — χρόα (OM.).

*καρχαλέος, α, ον, *ad.* Ruvido, asciutto; — δίψῃ, Arso di sete, rauco per la sete (OM., *Il.*, 21, 511).

*καρχαρ-όδους, όδοντος, *ad.* Con aspri, acuti denti; — κύνες (OM.).

καρχήσιον, ου, *s. n.* La parte superiore dell'albero maestro colla gabbia.

κάς, crasi per καὶ ἐς (AR.).

κασαλβάς, άδος, *s. f.* Donna pubblica (AR., *Eccl.*, 1016).

κασᾶς, οῦ, *s. m.* Gualdrappa (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 6).

κασία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Cassia.

*κασι-γνήτη, ης, *s. f.* Sorella germana (OM., ec.).

*κασί-γνητος, ου, *s. m.* Fratello germano (OM., ec.). || Generalm. Prossimo parente, specialm. Fratel cugino, sorella cugina (OM.). || In forma d' *ad.* ος, η, ον, Fraterno; Di fratello, di sorella: — ἄνδρες; — κάρα (ESCH., ec.).

*κάσις, ιος, *s. m.* Fratello (ESCH., ec.); solo nel *nom., acc.*, o *voc.* || ἡ κάσις, Sorella (EUR.).

κασσίτερος, att. καττίτερος, ου, *s. m.* Stagno.

κασσύω, att. καττύω, Cucio insieme, rattoppo (PL.).

καστόριαι, ῶν, *s. f. pl.* Specie di cani (SEN., *Cyn.*, 3, 1).

*κα-στορνῦσα, ep. per καταστορνῦσα (OM., *Od.*, 17, 32).

κάστωρ, ορος, *s. m.* Castoro.

*κά-σχεθε, ep. invece di κατέσχεθε, κατέσχε, da κατέχω (OM.).

κατά, *prep.* reggente il *gen.* e l'*acc.* || Col *gen.* per indicare direzione o scopo, dove propriam. o figuratam. ci si rappresenti un moto dall'alto al basso: βῆ δὲ κατ' Οὐλύμποιο καρήνων, Discese dalle vette d'Olimpo; κατὰ κλίμακος καταβαίνειν, Discendere per una scala; κατ' οὔρεος, Giù pel monte; κατὰ χθονὸς ὄμματα πήξας, Avendo fitti gli occhi al suolo; ὕδωρ κατὰ χειρὸς χεῖν, Versar l'acqua alle mani; κατὰ νώτου, Da tergo, alle spalle (di un esercito); δῦναι κατὰ θαλάσσης, κατὰ γῆς, Discendere, calare sotto; κατ' ἀντιθύρων, Dietro le porte; οἱ κατὰ χθονὸς θεοί, Gli Dei di sotterra; ὁ κατὰ γῆς, Il sotterrato, il morto. || Coi verbi di giurare; in quanto chi giura, nel caso ch'ei venga meno al suo giuramento, chiama la vendetta degli Dei sopra la persona o la cosa per la quale ha giurato: κατὰ τῶν παίδων ὀμνύναι, Giurare per la vita dei figli. || λέγειν κατά τινος, Parlare sopra uno, di uno; σκωπεῖν κατ' ἀνθρώπων, Meditare sugli uomini, fare investigazioni intorno agli uomini; ἔπαινος, o, ἐγκώμιον κατά τινος. || καθ' ὅλου, κατὰ παντός, In generale, generalmente. || Contro, κακὰ λέγειν κατά τινος, Dir male di uno; λέγειν κατά τινος, Parlare contro uno. || Coll'*acc.* per indicare il luogo, sul quale o pel quale si muove o si trova checchessia, Sopra, per, lungo, e simili; κατὰ στρατὸν ᾤχετο παντῇ; κατὰ γαῖαν, κατὰ πτόλιν, κατὰ μέσσους; κατὰ θυμόν, Nel cuore, nell'animo, in mente. || Specialm. per indicare il luogo di una ferita; βάλλειν κατὰ στῆθος: — οὐτᾶν κατὰ γαστέρα: — παίειν κατὰ τὸ στέρνον, || κατὰ ῥόον, κατὰ τὸν ποταμόν, A seconda del fiume; opposto ad ἀνὰ ῥόον, A ritroso del fiume. || In corrispondenza, in conformità; Conseguentemente, secondo o giusta; κατὰ θυμόν, e simili; κατὰ Πίνδαρον, Secondo Pindaro, cioè Come dice Pindaro; κατ' ἄνθρωπον φρονεῖν, Pensare come si conviene ad uomo. || ἢ κατά, dopo un *comp.* quando una qualità di qualche cosa venga considerata comparativamente con un'altra; lat. *quam pro:* μεῖζον ἢ κατ' ἄνθρωπον νοσεῖς. Anche con un *inf.* μείζω. ἢ κατ' ἐμὲ καὶ σὲ ἐξευρεῖν, Più di quel che io e tu potessi-

mo trovare. || Rispetto a, in riguardo a: **κατὰ τὴν τροφὴν τῶν παίδων τοσαῦτα ἔλεγον**: **κατὰ τί**; In che modo? **καθ' ὅσον**, In quanto; **κατά τι**, Sotto certo rispetto; **κατὰ πάντα**, In tutto e per tutto || Per indicare somiglianza, corrispondenza: **κατὰ λοπὸν κρομύοιο**, Come, a modo di scorza di cipolla; **κατὰ Μιθριδάτην**, Qual è Mitridate; **κατ' ἐμαυτόν**, Al modo mio. || Denota anche lo scopo, l'intenzione; **πλεῖν κατὰ πρῆξιν**, Navigare ad un' impresa; **πλάζεσθαι κατὰ ληΐδα**, Andare in traccia di preda. || In determinazioni di tempo, Per un certo tempo; Durante, od, oltre ad un certo tempo: **κατ' ἐκεῖνον τὸν χρόνον**; **κατὰ τοὺς Τρωϊκοὺς χρόνους**; **καθ' ἦμαρ**, **καθ' ἡμέραν**, Durante il giorno, nel giorno; **οἱ κατά τινα**, I coetanei di qualcuno. || Indica altresì separazione coi verbi riflessivi, e vale Per: **αὐτὸς καθ' αὑτόν**, Per sè, per sè solo; **οἱ καθ' αὑτοὺς Ἕλληνες**. || In senso distributivo: **κατὰ φῦλα**, **κατὰ φρήτρας**, **κατ' ἔθνη**, Per tribù, per curie, per nazioni. || Nelle indicazioni di numeri: **καθ' ἕνα**, Ad uno ad uno; **καθ' ἓν ἕκαστον**, Uno per uno, e simili. || Usasi con lo stesso valore anche in determinazioni di tempo: **καθ' ἡμέραν**, Giorno per giorno; **κατὰ μῆνα**, Mensualmente, e simili. || Con senso approssimativo, Circa, intorno a: **κατ' ἑξήκοντα ἔτεα καὶ χιλία**, Circa 1060 anni; **κατ' οὐδέν**, Quasi niente. || **κατά**, unito con un *ad.* o *sost.* compone un gran numero di maniere avverbiali, come: **κατὰ μικρόν**, Un poco, poco a poco, punto per punto; **καθ' ἡσυχίαν**, Quietamente, e simili. || In composiz. significa Al basso, allo 'ngiù, sotto, sopra: **καταβαίνω**, **καταπίπτω**, **κατάκειμαι**. || Contro, all'opposto: **κατᾴδω**, lat. *occino*, **καταβοάω**; anche in senso ostile: **καταγιγνώσκω**, **καταλέγω**. || Talvolta rinforza l'idea del verbo semplice, come: **κατακόπτω**, **καταφαγεῖν**, **καταβρέχω**, **κατακτείνω**; anche con un *ad.* come **κατάδηλος**. — In Omero il **κατά** perde frequentem. per apocope l'alfa finale, donde il τ si assimila colla consonante seguente. Così dinanzi a γ formasi **καγ**, dinanzi a δ, **καδ**, dinanzi a κ, **κακ**, dinanzi a μ, **καμ**, dinanzi a ν, **καν**, dinanzi a π e φ, **καπ**, dinanzi a ρ, **καρ**. Nei verbi composti **κάββαλε** invece di **κατάβαλε**, **κάτθανε** invece di **κατάθανε**, **κάλλιπε** invece di **κατάλιπε**, **καῤῥέζουσα** invece di **καταρέζουσα**. Dinanzi a στ e σχ il τ si perde, p. e. **καστορνῦσα**, **κάσχεθε**; anche **κάππεσε** e sempre **κατθανεῖν**.

κατά, ion. invece di **καθά**.

κᾆτα, crasi di **καὶ εἶτα**, E di poi, e appresso, specialm. interrogando: Ed ora? e poi? V. **εἶτα**. (**καταβαίνω**.

κατάβα, invece di **κατάβηθι**, *imp. aor.* di **κατα-βαίνω** (*aor. med.* **κατεβησάμεν**, *imp.* **καταβήσεο**), Vado all' ingiù, discendo: — **κλίμακα**, Discendo dalla scala; **ἐφόλκαιον**; **ὑπερώϊα**, dalla stanza superiore; **ἔκ τινος**, da chicchessia: **ἀπό τινος**. || Col semplice *gen.* — **δίφρου**. || Vado dal paese interno verso la costa o verso un paese lungo la costa; dall'interno o dall' alto della città al porto. || Discendo nella lizza, nell'arena per combattere. || Detto di un pubblico dicitore, Scendo dalla tribuna; — **ἀπὸ τοῦ λόγου**, Cesso di parlare. — *verbal.* **καταβατέον**.

*__κατα-βακχιόομαι__, Sono ispirato da furor bacchico (EUR., *Bacch.*, 109).

κατα-βάλλω, Getto abbasso, riverso, butto giù, abbatto, atterro, demolisco, e sim. || Riduco, getto uno in una cattiva condizione, **εἰς τὸ μηδέν**: **εἰς συμφοράν**, **εἰς ἀπορίαν**. || Stendo, prostro al suolo. || Immolo. || Depongo, lascio cadere. || Colloco, pongo giù; — **χρεῖον**, Sborso denaro, cioè pago; — **ζημίας**, Pago la pena. || Depongo, deposito uno scritto. || Trasporto, raduno alla spiaggia del mare; — **σιτία τῇ στρατιῇ**. || Getto via, rigetto. || *fig.* Disapprovo, disprezzo. || Rendo frutto. || *med.* Getto le fondamenta di, fondo, istituisco. — *verbal.* **καταβλητέον**.

κατα-βαρέω, Opprimo con gravi pesi.

κατά-βασις, εως, *s. f.* L'andare all' ingiù, discesa; specialm. dalle regioni mediterranee alla spiaggia del mare.

κατα-βασμός, οῦ, *s. m.* Scesa o china.

κατα-βάτης, ου, *s. m.* Un combattente in cocchio, il quale talvolta ne discende per combattere a piedi (PL.). (PLUT.).

κατα-βεβαιόομαι, Affermo, asserisco

κατα-βεβλημένως, *avv.* Abiettamente, trivialmente; — **ζῆν** (IS.).

*__κατα-βείομεν__, ep. invece di **καταβῶμεν**, da **καταβαίνω** (OM.).

κατα-βήσεο. V. **καταβαίνω**.

κατα-βιάζομαι, Sforzo, costringo. || *pas.* Sono necessitato, costretto, **ὑπό τινος**.

κατα-βιβάζω, Faccio andare a basso, faccio discendere; — **τινὰ ἀπὸ τῆς πυρῆς**: — **τινὰ εἰς τὸ ξηρόν**; — **τὴν πόλιν πρὸς τὴν θάλατταν**, Trasporto, faccio discendere la città al mare.

κατα-βιβρώσκω, Consumo.

κατα-βιόω, Vivo, passo la vita. || Assolut. Passo la vita in un luogo, soggiorno, dimoro in un luogo: — **περὶ Ῥόδον**; — **ἐν χώρᾳ τινί**.

κατα-βίωσις, εως, *s. f.* Il vivere, il passare o consumare la vita.

κατα-βλακεύω, Guasto, mando a male, per negligenza, per infingardaggine (SEN.).
κατα-βλάπτω, Offendo, ledo.
κατα-βλέπω, Guardo all'ingiù.
κατά-βλημα, τος, *s. n.* Sipario, il quale presso gli antichi non si alzava al principio della rappresentazione, ma si calava sotto il palco.
*κατα-βλώσκω, Vado, passo per; — ἄστυ, (OM., *Od.*, 16, 466).
κατα-βοάω, Grido contro uno, lo sgrido, gli faccio rimproveri, lo accuso. || Invoco.
κατα-βοή, ῆς, *s. f.* Il gridare contro uno, τινός. || Rimprovero, accusa.
κατα-βόησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced.
κατα-βολή, ῆς, *s. f.* Il porre o gettare le fondamenta. || Lo sborsare, il pagare. || Reddito, ovvero Tassa, gabella. || Accesso; — πυρετοῦ; ἀσθενείας. || Cateratta, malattia d'occhi.
κατά-βορρος, ον, *ad.* Difeso, protetto contro il vento Nord (IS.).
*κατα-βόστρυχος, ον, *ad.* Ricciuto; — νεανίας (EUR., *Phoen.*, 148).
κατα-βραβεύω, Decido, sentenzio contro uno come giudice di certami.
κατα-βρέχω, Innaffio, irrigo.
*κατα-βρίθω, *perf.* καταβέβριθα, Sopraccarico, opprimo col peso (TEOCR.). || *intr.* Sono sopraccaricato, oppresso (ESIOD., TEOCR.).
*κατα-βρόξειε, forma isolata di un *ott. aor.*, come da καταβρόχω, colla significazione di Ingoiare (OM., *Od.*, 4, 222).
κατα-βυρσόω, Cuopro di cuoio. || Cucio in una pelle.
κατά-γαιος, ον, *ad.* Che è, o che è posto, sotto terra, sotterraneo; — θησαυροί. || Terrestre.
κατ-αγγελία, ας, *s. f.* Annunzio.
κατ-αγγέλλω, Annunzio, rivelo. || Intimo, dichiaro; — πόλεμον.
κατ-άγγελτος, ον, *ad.* Annunziato: κατάγγελτον γίγνεσθαι, Diventar palese.
κατά-γειος, ον, *ad.* Lo stesso che κατάγαιος.
κατα-γέλαστος, ον, *ad.* Ridicolo. — *avv.* — άστως, In modo ridicolo.
κατα-γελάω, Derido, dileggio, schernisco; — τινός, τινί, o τινά.
κατά-γελως, ωτος, *s. m.* Derisione, scherno; ὁ κατάγελως τῆς πράξεως, Il ridicolo della cosa (PL.).
κατα-γέμω, Sono pienissimo, sopraccarico, τινός, di checchessia. (chio.
κατα-γηράσκω, Invecchio, divento vec-
κατα-γηράω. Lo stesso che il preced.
κατα-γίγνομαι, M'intertengo, sto, dimoro.
κατα-γιγνώσκω o καταγινώσκω, Noto, osservo, τί τινος, alcun che in uno; Conosco, intendo: καταγνοὺς ἑαυτὸν μὴ περιέσεσθαι, Conscio a sè stesso che ec. || Oppongo, incolpo, accagiono, τινός τι, uno di qualche cosa: καταγνωσθείς, Incolpato, accusato. || Sentenzio, condanno, τινός τι, uno a checchessia; — θάνατον, A morte. || Decido una lite.
κατ-αγίζω, ion. invece di καθαγίζω. V.
κατ-αγινέω, Porto, o conduco a basso. || Riconduco.
κάτ-αγμα, τος, *s. n.* Fiocco di lana.
κατ-άγνυμι, Spezzo, infrango. || *pas.* col *perf.* 2. κατέαγα, ion. κατέηγα, Sono spezzato, infranto; κατεαγέναι τῆς κεφαλῆς, Essere ferito nella testa, aver la testa fracassata. || Coll' *acc.* — τὸ κρανίον: — τὰ ὦτα. || *fig.* Svigorisco, indebolisco.
κατά-γνωσις, εως, *s. f.* Disistima, dispregio. || Sentenza, condanna; — θανάτου, alla morte.
κατα-γοητεύω, Ammalio, illudo.
κατ-αγορεύω, Indico, denunzio.
κατα-γραφή, ῆς, *s. f.* Descrizione; specialm. Rapppresentazione in profilo.
κατα-γράφω, Incido, inscrivo; — νόμους εἰς ἄξονας. || Scrivo. || Registro. || Graffio, lacero.
κατ-άγω, Conduco, guido, porto all'ingiù od a basso, gotto, calo. || In senso speciale: Tiro giù il filo, quindi Filo. || Conduco giù, faccio discendere, guido da un luogo alto ad uno inferiormente situato. || — ναῦν, πλοῖον, Conduco, faccio entrare una nave nel porto. || Catturo, prendo corseggiando una nave. || Riconduco, rimeno, richiamo indietro, specialm. parlando di persone scacciate. || *fig.* — τυραννίδα ἐς τὰς πόλεις, Ristabilisco nelle città la tirannide; — Φίλιππον ἐπὶ βασιλείᾳ, Aiuto Filippo a risalire sul trono. || *med.* Entro in porto, approdo. || Mi pongo a stare, παρά τινι, ὥς τινα, εἰς οἰκίαν. || Ritorno indietro; — ἐπὶ τὸ στρατόπεδον.
κατ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Il condurre all'ingiù, specialm. navi nel porto; L'entrare in porto, l'approdare. || Il luogo per approdare, approdo. || In senso più generico Ogni luogo dove fermarsi, dove mettersi ad alloggiare; Albergo, soggiorno, dimora.
κατ-αγώγιον, ου, *s. n.* Luogo dove uno si può mettere a stare, alloggio, albergo.
κατ-αγωνίζομαι, Vinco, abbatto, supero combattendo.
*κατα-δαίνομαι, Mangio, divoro (TEOCR., 4, 34).
*κατα-δαίομαι, Smembro, dilanio e divoro (OM., *Il.*, 22, 354): in tmesi.
*κατα-δάκνω, Lacero coi denti (TEOCR., 7, 110).

κατα-δακρύω, Deploro, compiango.
κατα-δαμάζομαι, Ammanso, domo.
κατα-δαπανάω, Consumo, dissipo.
***κατα-δάπτω**, Straccio, dilanio (OM.). || *fig.* καταδάπτεται ἦτορ (ID.).
κατα-δαρθάνω (*aor.* κατέδαρθον, ep. κατέδραθον, 3. *dual.* ep. καδδραθέτην, invece di κατεδραθέτην; *perf.* καταδεδάρθηκα), Dormo profondamente, mi addormento, vado a dormire.
κατα-δεής, ές, *ad.* Manchevolo, imperfetto. || Più piccolo, più debole. || Bisognoso, povero. — *avv.* — ῶς, Imperfettamente, con deficienza.
κατα-δείδω, solo nell' *aor.* κατέδεισα, Temo assai, pavento.
κατα-δείκνυμι, Mostro, annunzio, faccio noto. || Introduco, trovo, insegno.
κατα-δειλιάω, Sono dappoco o codardo (DEM.). || Trascuro o guasto per dappocaggine, (SEN.).
κατα-δέομαι, Prego con istanza; col *gen.*
κατα-δέρκομαι, Guardo dall'alto.
κατά-δεσις, εως, *s. f.* Legame. || Incantesimo con certo nodo (PL.).
κατά-δεσμος, ου, *s. m.* Nodo magico, incantesimo operato con un certo nodo (PL.).
***κατα-δεύω**, Bagno, irrigo (OM., cc.).
κατα-δέχομαι, Prendo, ricevo, accolgo. || *fig.* — εἰς τὴν ψυχήν.
κατα-δέω, Lego, allaccio; — ἱστόν, ἵππους ἐπὶ κάπῃ, τινὰ ἐν νηΐ. || Metto in catene, incateno. || *fig.* ἐν φόβῳ καταδεθῆναι. || *med.* Mi lego intorno. || Metto in ceppi. || Impedisco, proibisco. || Convinco, condanno.
κατα-δέω, Manco, ho bisogno di. || In senso *fig.* ὁδὸς καταδέει πεντεκαίδεκα σταδίων, La strada manca di quindici stadj per ec.; καταδέουσαι μιῆς χιλιάδος ἕνδεκα μυριάδες, cioè Undici miriadi meno mille.
κατά-δηλος, ον, *ad.* Evidente, manifesto. La sua costruz. è come quella del semplice δῆλος.
κατα-δημ-αγωγέω, Guido, conduco con arti da demagogo. || *pas.* Sono guidato o superato con arti da demagogo.
***κατα-δημο-βορέω**, Consumo popolarmente, ossia in comune (OM., *Il.*, 18, 301).
κατα-διαιτάω, Giudico contro uno in qualità di arbitro. || *med.* Faccio decidere contro uno, δίκην τινός (ID.).
κατα-δια-φθείρω, Rovino affatto (LUC.).
κατα-δίδωμι, Distribuisco. || *intr.* Mi verso, metto foce.
κατα-δικάζω, Proferisco una sentenza contro uno, condanno, τινός τι, uno a qualche cosa; — θάνατόν τινος, uno alla morte. || *med.* Faccio condannare uno, fo decidere la lite contro uno, τινός. || Dichiaro col mio giudizio (SEN., *An.*, 5, 8, 21).
κατα-δίκη, ης, *s. f.* Condanna, pena, multa.
κατά-δικος, ον, *ad.* Dichiarato colpevole, condannato.
κατα-διώκω, Perseguito, inseguo.
κατα-δοκέω, Penso malamente o falsamente di uno, ne sospetto.
κατα-δοξάζω, Nutro una sfavorevole opinione contro uno (SEN., *Anab.*, 7, 7, 30).
κατα-δουλόω, Rendo schiavo, soggiogo, sottometto. || *med.* Mi assoggotto alcuno. || *fig.* Umilio, avvilisco.
κατα-δούλωσις, εως, *s. f.* Soggiogamento.
κατα-δραθεῖν. V. καταδαρθάνω.
κατα-δρέπω, Colgo.
κατα-δρομή, ῆς, *s. f.* Incursione, scorreria.
***κατά-δρομος**, ον, *ad.* Corso, percorso (EUR., *Troi.*, 1300).
***κατά-δρυμμα**, τος, *s. n.* Lacerazione, dilaniamento (EUR., *Suppl.*, 51).
κατα-δύνω. V. καταδύω.
κατά-δυσις, εως, *s. f.* Tramonto.
κατα-δύω (*pres.*, *imp.*, *fut.*, *aor.* 1., in senso *tr.*), Faccio andar sotto, sommergo, affondo. || *fig.* — τινὰ ἄχει, Sommergo qualcuno nell'afflizione. || *intr.* (*pres.* anche καταδύνω, *aor.* 2. κατέδυν, *perf.* o *piupf.* o in forma *med.*) Vado sotto, tramonto. || Affondo, mi sommergo. || Entro, penetro in..., εἰς 'Αίδαο δόμους; coll'*acc.* — πόλιν, ὅμιλον, μῶλον; μυῖαι καδδῦσαι κατὰ ὠτειλάς, Introdotte, cacciatesi dentro. || Mi vesto, m'indosso; — τεύχεα. || Penetro, m' insinuo segretamente; — εἰς τὸ ἐντὸς τῆς ψυχῆς.
κατ-άδω, Recito cantando, specialm. formole magiche. || — τῷ ἀνέμῳ, Faccio per via d' incantagioni cessare il vento.
***κατα-είνυον**, ep. *imp.* da καταέννυμι. V.
***κατα-είσατο**, ep. invece di κατείσατο, *aor. med.* da κάτειμι, Andò giù, discese: δόρυ καταείσατο γαίης, L'asta si ficcò nel terreno (OM., *Il.*, 11, 358).
***κατα-έννυμι**, ep. invece di καθέννυμι, Vesto, copro (OM.).
***κατ-αζαίνω**, Faccio asciugare affatto e disseccare (OM., *Od.*, 11, 587).
κατα-ζάω, Passo, consumo la vita.
κατα-ζεύγνυμι e καταζευγνύω, Attacco i cavalli, aggiogo. || *fig.* Collego; — τὴν 'Ελλάδα. || *pass.* Sono costretto, soggiogato: ὑπ' ἀναγκαίης κατέζευχθε. || Stacco i cavalli; quindi Mi riposo, mi accampo. (camparsi.
κατά-ζευξις, εως, *s. f.* Il riposarsi, l'ac-
κατα-ζώννυμι, Ricingo. || *med.* Mi succingo con checchessia.
κατα-θαμβέομαι, Guardo con istupore, ammiro (PLUT.).

κατα-θάπτω, Seppellisco.
κατα-θαρσύνω, Inanimisco, conforto; — πρὸς τὸ μέλλον, a sperar bene dell'avvenire.
κατα-θεάομαι, Guardo in giù, contemplo dall'alto. || Considero, prendo a considerare.
*κατα-θείομαι, ep. invece di καταθέωμαι, — θῶμαι.
*κατα-θείομεν, ep. invece di καταθέωμεν, — θῶμεν.
κατα-θέλγω, Ammalio. || Mansuefaccio.
κατα-θέω, Corro, volo a basso. || Parlando di navi, Entro dall'alto. || Corro nel porto, faccio scorrerie; — χώραν, anche εἰς τὴν χώραν. || Corro addosso ad uno; — τινά. || *fig.* Incalzo, stringo alcuno parlando.
κατα-θεωρέω, Guardo, rimiro, considero dall'alto.
κατ-αθλέω, Mi esercito alla lotta: κατηθληκότες, detto di soldati, e vale Sperimentati, avvezzi al combattere.
κατα-θλίβω, Premo, calco.
κατα-θνήσκω, Muoio, sto morendo. || κατατεθνηῶτες, I morti.
*κατα-θνητός, ή, όν, *ad.* Mortale (OM.).
κατα-θορυβέω, Interrompo con rumori uno che parla, lo costringo a tacere.
κατα-θραύω, Frango, trituro.
*κατα-θρηνέω, Lamento, deploro (EUR., *El.*, 1326).
κατα-θρώσκω, Salto, balzo giù.
κατ-αθυμέω, Sono affatto disanimato, mi lascio cadere d'animo affatto (SEN., 3, 2, 27).
*κατα-θύμιος, α, ον, *ad.* Che sta in mente, nel pensiero: μηδέ τί τοι θάνατος καταθύμιος ἔστω, Non pensare alla morte (OM.). || Che sta a cuore, desiderato, gradito (ID.).
κατα-θύω, Sagrifico, immolo. || Consacro, offro, in sagrificio.
κατα-θωρακίζω, Munisco di corazza (SEN., 6, 2, 17).
*καται-βάτης, ου, *ad.* invece di καταβάτης, Discensore; soprannome di Giove che discende tra lampi e fulmini: quindi fu per adulazione applicato a Demetrio. || Anche parlando del fulmine di Giove (ESCH.). || Che mena a basso; — Ἀχέρων, Che conduce sotto la terra, nell'Averno (EUR.).
*καται-βατός, ή, όν, *ad.* invece di καταβατός, Atto al discendere; θύραι καταιβαταὶ ἀνθρώποισι, Porta per la quale entrano gli uomini (OM., *Od.*, 13, 110).
κατ-αιγίζω, Assalgo, abbatto furiosamente; detto di bufere.
κατ-αιγίς, ίδος, *s. f.* Impeto furioso di vento, turbine, uragano.

κατ-αιδέομαι, Mi vergogno di uno, ho riverenza, rispetto di uno, τινά. || Mi vergogno di fare, e simili. || Mi pento; — μὴ γενέσθαι.
*κατ-αιθαλόω, Abbrucio affatto (EUR.).
*κατ-αιθύσσω, Riempio dal di sopra di splendore (PIND., *Pyth.*, 4, 83).
*κατ-αίθω, Abbrucio (ESCH., EUR.).
*κατ-αικίζω, Maltratto, guasto, deformo, deturpo (OM.).
κατ-αίνεσις, εως, *s. f.* Promessa, assenso.
κατ-αινέω, Assento, applaudo, approvo. || Concedo, acconsento, prometto. || Prometto in matrimonio, fidanzo; — παῖδα.
κατ-αιρέω, ion. invece di καθαιρέω.
κατ-αίρω, Levo o porto giù. || *intr.* Vengo giù, vengo a basso, discendo; — εἴς τινα, Mi porto da uno per chiedere soccorso. || Detto di nave, Approdo.
*κατ-αισθάνομαι, Mi accorgo, conosco (SOF., *Oed. T.*, 422).
*κατ-αίσιος, ον, *ad.* Opportuno, conveniente, giusto (ESCH., *Ag.*, 1566).
*κατ-αισχυντήρ, ῆρος, *ad.* Oltraggioso, infame (ESCH., *Ag.*, 1223).
κατ-αισχύνω, Oltraggio, svergogno, vilipendo. || Brutto, deturpo; — δαιτά. || *fig.* — ὑποσχέσεις, Violo le promesse. || *med.* Mi vergogno, ho vergogna di.
*κατα-ΐσχω, poet. invece di κατίσχω. V. κατέχω (OM., *Od.*, 122).
κατ-αιτιάομαι, Incolpo, rimprovero; — τί, Appongo a rimprovero checchessia, imputo a colpa.
*καταῖτυξ, υγος, *s. f.* Barbuta (OM., *Il.*, 10, 258).
κατα-καίνω (*aor.* κατέκανον, *perf.* κατακέκανα). Lo stesso che κατακτείνω (SEN.).
κατα-καίω, att. -κάω, Abbrucio.
κατα-καλέω, Chiamo, cito, faccio venire. || Invoco.
κατα-καλύπτω, Copro affatto, velo, ricopro. || *fig.* ὅσσε κατεκάλυψε θάνατος. || *med.* M'imbavaglio il volto. || Mi nascondo.
*κατα-κάμπτω, Incurvo, piego. || *fig.* — ἐλπίδας, Vedo deluse le speranze (EUR., *Troi.*, 1252).
*κατα-κάρφομαι, Inaridisco (ESCH., *Ag.*, 80).
*κατα-κεῖαι, ep. *inf. aor.* 1. da κατακαίω (OM.).
κατά-κειμαι, Giaccio, sto sdraiato. || Sono nascosto, appiattato. || Giaccio infermo: ὀφθαλμιῶντες κατεκέατο, Giacevano infermi di occhi. || Detto di cose, Sono tenuto in serbo.
κατα-κείρω, Toso, rado. || *fig.* Dissipo, consumo, diserto; — βίοτον, μῆλα, οἶκον.
κατα-κείω, Ho voglia di pormi a giacere,

di coricarmi (OM.): usato più spesso nel *part. pres.*
κατα-κελεύω, Comando, esorto.
κατα-κεντέω, Trafiggo, passo fuor fuora (PL.).
κατα-κέντημα, τος, *s. n.* Perforamento, foro (PL.).
κατα-κερματίζω, Riduco in picciole parti, sminuzzo.
κατα-κερ-τομέω, Mordo, biasimo.
κατα-κηλέω, Ammanso con malie, placo.
***κατα-κήομεν**, ep. invece di κατακήωμεν, da κατακαίω (OM.).
κατα-κηρόω, Copro di cera, incero.
κατα-κηρύσσω, Annunzio per mezzo di araldo; — σιγήν, Intimo silenzio. || Faccio aggiudicare dal banditore in un'asta chicchessia ad uno.
***κατα-κλάζω**, Chiudo, rinchiudo (TEOCR., 7, 84).
κατα-κλαίω, att. κατακλάω, Deploro, lamento; e così anche nel *med.*
κατα-κλάω (*fut.* — άσω), Spezzo. || *fig.* Intenerisco, commuovo, tocco: κατεκλάσθη μοὶ φίλον ἦτορ. || Fiacco, abbatto.
κατα-κλείς, εῖδος, *s. f.* Conchiusione, clausula.
κατά-κλειστος, ον, *ad.* Chiuso, inchiuso.
κατα-κλείω, att. κατακλήω, Chiudo in; — τοὺς Ἕλληνας ἐς νῆσον; — τινὰς εἴσω τῶν ὅπλων, Prendo in mezzo degli opliti, circondo con gli... || κατακλεισάμενος, Che si è chiuso; — ἐν τοῖς βασιλείοις. || Rinchiudo, tengo chiuso, τινὰ ἐν φυλακῇ. || Cingo di assedio, assedio una città. || Chiudo, serro. || Determino, stabilisco; — νόμῳ, per mezzo di una legge.
κατα-κληρόομαι, Mi attribuisco, prendo per mia parte.
κατα-κληρουχέω, Ripartisco a sorte, specialm. un paese conquistato, fra i nuovi abitatori.
κατα-κλίνω, Adagio, depongo, reclino, metto a giacere sopra un letto. || Faccio adagiarsi a mensa. || *pas.* coll' *aor.* κατεκλίθην o κατεκλίνην, Mi pongo a giacere; specialm. Mi pongo a mensa.
κατά-κλισις, εως, *s. f.* L'adagiarsi, il porsi a giacere, specialm. a mensa; — τοῦ γάμου, Il sedere a banchetto nuziale.
κατα-κλύζω, Inondo, copro coi flutti, sommergo. || *fig.* — πόλιν δαπάναισιν: — κατακεκλυσμένος χρυσίῳ, Sopraffatto, corrotto dall'oro.
κατα-κλυσμός, οῦ, *s. m.* Inondazione, diluvio. || *fig.* — τῶν πραγμάτων, Rovina, sovvertimento degli affari.
κατα-κνίζω, Tagliuzzo, sminuzzo; *fig.* — τοὺς λόγους (IS.).
κατα-κοιμάω, Metto a dormire od a letto, addormento. || *fig.* Metto in quiete, in riposo. || Faccio cadere in dimenticanza. || Consumo dormendo; — τὴν φυλακήν, il tempo della vigilia. || *pas.* Dormo, mi pongo a dormire, mi addormento.
κατα-κοιμίζω, Addormento. || Consumo dormendo; — τῆς ἡμέρας τὸ χρησιμώτατον.
κατα-κοινωνέω, Partecipo, comunico.
κατ-ακολουθέω, Seguo.
κατα-κολπίζω, Entro in un seno di mare, in una rada (TUC., 6, 88).
κατα-κομιδή, ῆς, *s. f.* Il portare a basso o fuori (TUC., 1, 120).
κατα-κομίζω, Porto a basso; specialm. dal paese interno alla spiaggia del mare; — σῖτον τῷ στρατεύματι; — παῖδας καὶ γυναῖκας ἐκ τῶν ἀγρῶν, Trasporto nella città ec. || Conduco, riconduco; — ναῦν Ἀθήναζε. || *med.* Fo venire a me.
***κατά-κομος, ον**, *ad.* Che ha lunga capigliatura (EUR., *Bacch.*, 1185).
***κατα-κονά, ῆς**, *s. f.* Eccidio, rovina (EUR., *Hipp.*, 821).
κατ-ακοντίζω, Colpisco con un proietto, uccido.
κατά-κοπος, ον, *ad.* Abbattuto. || *fig.* Stanco, spossato.
κατα-κόπτω, Recido, amputo. || Imprimo, impronto, conio; — χρυσίον. || Divido in pezzi, taglio, straccio. || κατακοπεῖς, Pieno di ferite, tutto lacero di ferite.
κατα-κορής, ές, *ad.* Assai nutritivo, sazievole. || *fig.* Eccessivo, immoderato, che genera nausea, esagerato. || Con senso passivo, Ben nutrito, saziato. || Detto di colori, Carico.
κατά-κορος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. — *avv.* — κόρως, Sufficientemente, in abbondanza.
κατα-κοσμέω, Ordino, dispongo, adatto. || Metto in ordine; — πόλιν. || Reco, riduco in ordine o in quiete. || Adorno, pulisco. || *med.* Mi conformo; — πρὸς γνώμην τινός, al parere di alcuno.
κατα-κόσμησις, εως, *s. f.* L'ordinare, il ridurre nell'ordine conveniente, ordinamento, assetto.
κατ-ακούω, Odo chiaramente, intendo, ascolto. || Obbedisco uno, τινός o τινί.
κατα-κράζω (*fut.* -κράξω e -κράξομαι), Sfiatarsi a gridare (AR., *Eq.*, 287).
κατα-κρατέω, Signoreggio, domino, tengo in mio potere. || Prevalgo, supero.
κατα-κρε-ουργέω, Sminuzzo, riduco in piccioli pezzi.
κατα-κρημνίζω, Getto, precipito da un'altura.
κατα-κρήναμαι, Sono sospeso (AR., *Nub.*, 876).
κατα-κρίνω, Riconosco, sentenzio contro

uno. || Giudico, condanno; col *gen.* della pena: θανάτου κατακεκριμένος: anche col *gen.* della pers. e *acc.* della pena (IS., 1, 43).

κατα-κρύβω. Lo stesso che il seguente.

κατα-κρύπτω, Nascondo, celo, occulto. || *fig.* e poet. — ἄστυ πένθει (ESCH.). || *intr.* Mi nascondo, mi sfiguro per non esser riconosciuto.

•κατα-κρυφή, ῆς, *s. f.* Il celare, sotterfugio: οὐ γὰρ ἔχω κατακρυφάν, Perciocchè non posso occultarlo (SOF., *Oed. C.*, 218).

•κατα-κτάμεν e -κτάμεναι, ep. *inf. aor.* 2. di κατακτείνω (OM.).

κατα-κτάομαι, Acquisto, procaccio (PLUT.).

κατα-κτάς, κατακτάμενος. V. κατακτείνω.

κατα-κτείνω, Uccido, ammazzo.

κατά-κτησις, εως, *s. f.* Acquisto.

κατα-κυκλόομαι, Ricingo, circondo.

κατα-κυλίω, Rotolo giù, a basso.

•κατα-κύπτω, M'incurvo, mi piego (OM.).

κατα-κυρόω, Confermo, aggiudico; ma ψήφῳ θανάτου κατακυρωθείς, vale Condannato a morte.

κατα-κωλύω, Impedisco: κατακωλύεσθαι τοῦ πλοῦ, Essere impedito di navigare.

•κατα-κωμάζω, Invado, assalgo; detto di sventura, τινί (EUR., *Phoen.*, 353).

κατ-αλαζονεύομαι, Mi vanto.

κατα-λαλέω, Parlo contro uno, lo incolpo, lo calunnio, τινός.

κατα-λαμβάνω, Abbraccio, afforro, stringo, prendo: τοῦ κατὰ νῶτα λαβών, Afferratolo per la groppa. || Detto di morte, infermità, sventure, e simili, Colgo, incolgo, e sim. || καταλαμβάνει με, coll'*inf.* Mi accade, mi avviene, mi sento costretto, di ec. || Occupo, prendo; — τὴν ἀκρόπολιν; — στρατόπεδον, Occupo un luogo per porvi l'accampamento. || Sottraggo, rubo. || Abbraccio, afferro colla mente, intendo. || Prendo, condanno un colpevole. || Tengo, ritengo. || Lego, obbligo con giuramenti; τὰ ἐν αὐτῷ τῷ στρατεύματι ἔτι βεβαιότερον κατέλαβον, cioè Stringevano ancor più il legame della loro fazione; εὗρε κατειλημμένας τὰς σπονδάς, Trovò stabilita la tregua. || Freno, raffreno; — δύναμιν; — πῦρ.; — ἑαυτόν. || Trovo qualcuno, m'imbatto in uno, lo colgo. || *med.* Prendo per me, o per argomento del mio discorso: quindi τὰ δε ἄλλοι οὐ κατελάβοντο, Quello cose che gli altri non raccontarono prima (ERОD., 6, 55).

κατα-λαμπτέος, α, ον, *ad.* Da impedire.

κατα-λάμπω, Illumino. || *intr.* Riluco, sono splendente.

•κατ-αλγέω, Sento veemente dolore (SOF., *Phil.*, 368).

•κατα-λέγω, Pongo giù; usato solo nel *med. aor.* 1. κατελεξάμην, *aor.* 2. κατελέγμην, *inf.* καταλέχθαι, *part.* καταλέγμενος, Mi sdraio, giaccio, riposo (OM.).

κατα-λέγω, Trascelgo, eleggo. || Arruolo soldati. || *med.* Levo milizie per me. || Enumero, racconto, spiego. || Enumero nell'ordine genealogico. || Conto, aggiungo a: εὐεργεσίαν κατέλεγεν, Lo contò tra i beneficj, lo ebbe in conto di beneficio.

•κατα-λείβω, Stillo; — δέμας, Bagno di lagrime (EUR.). || *pas.* Colo giù (OM., EUR.). || *fig.* Mi struggo; — ἄλγεσι πολλοῖς (EUR.).

κατα-λειόω, Rendo pieghevole (SEN., *Re eq.*, 10, 7).

κατα-λείπω, ep. anche καλλείπω, Abbandono, lascio indietro. || *pas.* Sono lasciato indietro, rimango indietro; καταλελειμμένος τοῦ ἄλλου στρατοῦ, Rimasto o lasciato indietro dal resto dell'esercito. || Lascio, morendo, dietro di me. || Abbandono, lascio nell'imbarazzo o nel pericolo. || Ometto, tralascio. || Abbandono, do in preda. || Lascio avanzare, lascio che restino; — ἀφοδόν τινι, Lascio aperta un'uscita ad alcuno: καταλείπεται μάχη, Resta ancora una battaglia. || Tralascio, o, finisco; — τὸν λόγον. || *med.* Lascio indietro per me, mi serbo. || Lascio qualche cosa di me. || Lascio rimanere, lascio aperto.

κατα-λειτ-ουργέω, Spendo, consumo le proprie sostanze nei pubblici ufficj; — πολλά (DEM.).

κατά-λειψις, εως, *s. f.* Il lasciare dopo di sè (PL.).

κατα-λεύω, Lapido, uccido con pietre.

κατ-αλέω, Macino.

κατα-λήγω, Cesso affatto. || τὰ καταλήγοντα, I confini.

κατα-ληκτικός, ή, όν, *ad.* Cessante. || ὁ καταληκτικός, Verso catalettico, mancante cioè in fine di una sillaba o due.

κατα-ληπτέος, α, ον, *ad.* Da prendersi, stringersi, e sim.

κατα-ληπτός, ή, όν, *ad.* Preso. || Da prendere, da raggiungere; — πράγματα. || Da comprendere, da intendere, da afferrare.

κατά-ληψις, εως, *s. f.* Il prendere, cattura: οὐκέτι ἐν καταλήψει ἐφαίνετο ναῦς, Vedevasi non potersi più prender la nave, non esser possibile la cattura della ec. || L'occupare; — χωρίον. || Il comprendere.

κατ-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Permuta, cambio. || Aggio. || Componimento, accordo. || Riconciliazione.

κατ-αλλάσσω, att. — ττω, Cambio, permuto, specialm. denaro. || Riduco a concordia, riconcilio. || *med.* Mi procaccio in cambio; — φόβον πρὸς φόβον. || *pas.* Mi riconcilio; — τινί o πρός τινα.
κατ-αλοάω, Trituro, sminuzzo.
κατα-λογάδην, *avv.* A modo di discorso, in prosa.
κατα-λογεύς, έως, *s. m.* Elettore, colui che sceglie. || In Atene era una magistratura, la quale, dopo la signoria dei Quattrocento, eleggeva 500 cittadini come rappresentanti della Comunità.
κατ-αλογέω, Tengo in piccol conto, trascuro.
κατα-λογίζομαι, Computo, metto in conto. || Annovero tra. || Pondero, considero, esamino.
κατά-λογος, ου, *s. m.* Enumerazione, elenco, catalogo. || In senso speciale. Il ruolo dei soldati o dei cittadini obbligati alla milizia; κατάλογον o καταλόγους ποιεῖσθαι, Disporre un arrolamento; οἱ ἐκ καταλόγου, I cittadini ascritti alla milizia; οἱ ἔξω τοῦ καταλόγου, Quelli che non appartengono agli uomini atti alla milizia; οἱ ὑπὲρ τὸν κατάλογον, Coloro che hanno passata l'età della milizia.
κατά-λοιπος, ον, *ad.* Residuo, rimanente (PL.).
***κατ-αλοκίζω**, Solco; — ὄνυξι, Graffio (EUR., *Suppl.*, 826): in tmesi.
***κατα-λοφάδια**, *avv.* Sul collo, in collo (OM., *Od.*, 10, 160).
κατα-λοχίζω, Divido in schiere. || Generalm. Spartisco, distribuisco.
κατα-λοχισμός, οῦ, *s. m.* Divisione o distribuzione in λόχους, arrolamento.
κατα-λυμαίνομαι, Danneggio, rovino (SEN., *Oec.*, 2, 15).
***κατα-λύσιμος**, ον, *ad.* Irrimediabile (SOF., *El.*, 1247).
κατά-λυσις, εως, *s. f.* Soluzione, dissoluzione; — στρατιᾶς, Scioglimento dell'esercito. || Distruzione; — τριήρους. || *fig.* — τῆς ἀρετῆς. || Scioglimento, caduta di uno Stato, ἀρχῆς; — τοῦ δήμου, Caduta della democrazia; — τῶν τυράννων ἐκ τῆς Ἑλλάδος, La caduta o la cacciata dei tiranni dall'Ellade. || Fine, termine; — τοῦ πολέμου. || Accordo, pace. || Il mettersi ad ospizio; — λύσεις ποιεῖσθαι, Alloggiare, acquartierarsi. || Albergo, osteria.
κατα-λύτης, ου, *s. m.* Ospite, colui che è ospitato.
κατα-λύω, Sciolgo, slego, disciolgo. || Distruggo, abbatto. || Annullo, abolisco, anniento, riduco a niente. || Licenzio, congedo; — τὸν στόλον; — τὴν στρατιάν. || Termino, finisco, conduco a termine; — πόλεμον: anche nel *med.* || *intr.* Faccio alto, riposo. || Mi trattengo presso qualcuno. || Mi riconcilio, conchiudo un accordo o la pace, πρός τινα: anche nel *med.* || Cesso, finisco.
***κατα-λωφάω**, Cesso, mi riposo, ho riposo; κακῶν, dai mali (OM., *Od.*, 9, 40): in tmesi.
κατα-μαλακίζομαι, Sono molle, neghittoso (SEN., *Oec.*, 11, 12).
κατα-μαλάσσω, Ammollisco.
κατα-μανθάνω, Apprendo, imparo pienamente, vengo in piena cognizione di checchessia. || Vedo, scorgo, mi accorgo; — τινὰ θύοντα. || Conosco, so, ho notizia o cognizione di checchessia. || Considero, medito. || Cerco di acquistar notizia di checchessia. || Investigo, esploro, esamino, considero.
κατα-μαραίνω, Faccio appassire, inaridire. || *pas.* Avvizzisco, divento fievole.
κατα-μαργέω, Sono furioso, forsennato; — φθόνῳ (EROD.).
***κατα-μάρπτω**, Afferro, ghermisco (OM.).
κατα-μαρτυρέω, Attesto contro uno, τινός o κατά τινος; — τινός τι, Provo checchessia contro uno per mezzo di testimonj. || *pas.* Viene attestato contro di me, vengo convinto per mezzo di testimonj; — τἀληθῆ, della verità.
κατα-μάχομαι, Vinco in guerra, sottometto con le armi (PLUT.).
***κατ-αμάω**, Quieto (SOF., *Ant.*, 601): in tmesi.
***κατ-αμάω**, Accumulo, ammucchio; usato solo nel *med.*; — κόπρον (OM.).
***κατ-αμβλύνω**, Rintuzzo; — κέαρ (SOF., *Oed. T.*, 688).
κατα-μεθύσκω, Inebrio con vin puro.
κατα-μελετάω, Esercito assai (PL.).
κατ-αμελέω, Sono assai disattento, sono negligente, trascuro. || Non istimo, disistimo, sprezzo.
***κατά-μεμπτος**, ον, *ad.* Biasimato, disistimato (SOF.).
κατα-μέμφομαι, Biasimo, accuso.
κατά-μεμψις, εως, *s. f.* Biasimo, riprensione, accusa.
κατα-μένω, Rimango, resto; ed altresì Continuo in una condizione; — ἐν τοῖς ὅπλοις. || Duro, sussisto.
κατα-μερίζω, Spartisco, divido, distribuisco.
κατα-μετρέω, Misuro. || Assegno una certa (misura.
κατα-μηνύω, Indico, significo. || Do accusa contro qualcuno, faccio testimonianza contro uno, lo convinco.
κατα-μιαίνω, Macchio, imbratto. || *pas.* Sono in isquallore, ho veste squallida, sono in lutto (EROD., 6, 58).

κατα-μίγνυμι ο — γνύω, Immischio, frammischio. || *med.* Mi immischio, εἴς τι.
κατα-μικρόν, *avv.* Lo stesso che κατὰ μικρόν, A poco a poco.
κατα-μισθο-φορέω, Consumo denari in assoldar milizie.
*κατά-μομφος, ον, *ad.* Biasimevole; quindi Infausto; detto di apparizione (ESCH., *Ag.*, 137).
κατα-μόνας, *avv.* Ad uno ad uno, separatamente, in disparte.
κατα-μονο-μαχέω, Vinco in duello.
κατ-αμπέχω, Ricopro.
*κατ-αμπίσχω. Lo stesso che il preced. (EUR., *El.*, 859).
κατά-μυσις, εως, *s. f.* L'ammiccare.
κατ-αμύσσω, att. —ττω, Scalfisco, sgraffio.
κατα-μύω, Accenno con gli occhi, ammicco.
*κατ-αμφι-καλύπτω, Circondo, (OM., *Od.*, 14, 349): in tmesi.
κατα-μωκάομαι, Derido, beffeggio, τινός.
κατ-αναγκάζω, Costringo; — δεσμοῖς, Incateno.
κατα-ναίω, Metto ad abitare, colloco in qualità di colono. || *pas. aor.* κατενάσθην, Abitai.
κατ-αναλίσκω, Adopero.
κατα-νάσσω, Calco fortemente.
κατα-ναυμαχέω, Supero in battaglia navale, vinco per mare.
κατα-νέμω, Divido, distribuisco; — τοὺς δήμους ἐς τὰς δέκα φυλάς; — τὸ στρατόπεδον δώδεκα μέρη. || Pasco. || Attribuisco, assegno. || *med.* Spartisco fra me ed altri. || Spoglio, consumo, pascendo.
κατα-νεύω (*fut.* -νεύσομαι, *aor.* 1. κατένευσα, *part.* καννεύσας), Annuisco; — κεφαλῇ, κρατί, Accenno col capo; Con cenni del capo acconsento, concedo.
κατα-νεφόω, Annuvolo, ottenebro.
κατα-νέω, Ammucchio.
*κατ-ανθρακόω, Carbonizzo, ardo (EUR.).
κατα-νοέω, Scorgo, comprendo, imparo. || Rifletto, medito, pondero. — *verbal.* κατανοητέον.
κατα-νόησις, εως, *s. f.* Osservazione, considerazione.
*κατ-άνομαι, usato solo nella maniera πολλὰ κατάνεται, Molto va consumato, disperso (OM., *Od.*, 2, 58).
*κατα-νοτίζω, Innaffio, inumidisco (EUR., *Iph. T.*, 833): in tmesi.
*κατ-άντα, *avv.* All'ingiù (OM.).
κατ-άντης, ες, *ad.* Che va all'ingiù, declivo; εἰς τὸ κάταντες, Nel declive. || Inclinato, propenso, proclive.
κατ-αντικρύ, *avv.* Dirittamente all'ingiù. || Proprio dirimpetto.
κατ-αντίον, *avv.* Lo stesso che il preced.
κατ-αντι-πέρας e — ραν, *avv.* Dirimpetto.

κατ-αντλέω, Verso sopra, spargo. || *fig.* — φιλοσοφίας γέλωτα, Spargo il ridicolo sulla ec.
κατ-ανύτω. Lo stesso che il seg.
κατ-ανύω, Compio, finisco; — δρόμον; — ὁδόν. || In forma d'*intr.* con ὁδόν sottinteso, Vengo, arrivo dove che sia. || Effettuo, compio.
κατα-ξαίνω, Cardo. || Rif. a capelli, Arruffo, scompiglio. || Pesto, schiaccio, danneggio, consumo.
*κατα-ξενόω, Accolgo ospitalmente (ESCH., *Ch.*, 692).
κατα-ξηραίνω, Asciugo, inaridisco. || *intr.* Divento asciutto, inaridisco.
κατ-άξιος, ον, *ad.* Degnissimo. — *avv.* — ίως, Condegnamente.
κατ-αξιόω, Degno, stimo degno, τινά τινος: anche nel *med.* || Conchiudo, determino; Comando.
κατα-πακτή, θύρα, Porta fatta a modo di ribalta (ERОD.). (sottometto.
κατα-παλαίω, Abbatto lottando. || Vinco,
*κατα-πάλλω, Getto abbasso. || *med. aor.* 2. κατέπαλτο, Si gittò giù (OM., *Il.*, 19, 351).
κατα-πατέω, Calpesto, calco. || *fig.* Conculco, dispregio.
*κατά-παυμα, τος, *s. n.* Riposo, tregua; — γόου (OM., *Il.*, 17, 38).
κατά-παυσις, εως, *s. f.* Il quietare, il rendere tranquillo. || *fig.* Il mettere in istato di riposo: τυράννων κατάπαυσις ἐγένετο, Avvenne la cessazione dei tiranni, furono tolti di mezzo i tiranni.
κατα-παύω, Faccio cessare, pongo termine; — πόλεμον; — τὴν ἀρχήν; — δῆμον, alla signoria del popolo. || Acchеto, calmo, placo; — χόλον θεῶν; μηνιθμόν. || Impaccio, impedisco, tengo in freno; — τινά τινος, Faccio cessar uno, lo distolgo da checchessia, lo impedisco in checchessia. || Trasferisco in istato di riposo, dimetto, destituisco; — τυράννους; col *gen.* τινὰ τῆς ἀρχῆς, e simili, Depongo alcuno da una carica. || *med.* e *pas.* Cesso, riposo.
*κατα-πεδάω, Incateno, lego (OM.).
*κατ-απειλέω, Rispondo minacciando; — ἔπη, Proferisco parole di minaccia (SOF.). | τὰ κατηπειλημένα, La cosa minacciata (ID.).
κατα-πειρητηρία, ας, *s. f.* Scandaglio.
κατα-πέλτης, ου, *s. m.* Macchina da scagliare, catapulta.
κατα-πέμπω, Mando a basso, specialm. dalle parti interne del paese alla costa del mare. || Invio, spedisco.
κατάπερ, ion. invece di καθάπερ.
*κατα-πέσσω, att. -πέττω, Concuocio, digerisco. || *fig.* — χόλον, Smaltisco la collera, la lascio passare (OM., *Il.*, 1, 81).

κατα-πετάννυμι, Stendo sopra. || Ricopro, avvolgo.
κατα-πέτομαι, Volo a basso.
κατα-πετρόω, Lapido.
κατα-πεφρονηκότως, *avv.* Spregevolmente, in modo spregevole (DEM., 17, 29).
κατα-πήγνυμι, Introduco a forza, conficco; — ἔγχος ἐπὶ χθονί. || *pas.* Sono conficcato, sto saldamente in.
κατα-πηδάω, Salto abbasso, balzo giù.
κατα-πίμπλημι, Riempio. || *med.* Riempio per me o alcuna cosa mia; — πηλοῦ τὰς σκήνας, Riempio le mie tende di fango.
κατα-πίμπρημι, Abbrucio, ardo; — πλοῖα, πόλιν.
κατα-πίνω, Tracanno.
κατα-πίπτω, Cado a basso, precipito. || *fig.* — εἰς ἀπιστίαν; — εἰς ἀπορίαν: — πᾶσι δὲ παραὶ ποσὶ κάππεσε θυμός, A tutti caddo l'animo. || Decado: γένος ἄτιμον καὶ καταπεπτωκός. || Sono epilettico, patisco d'epilessia.
κατα-πισσόω, att. — ττόω, Impecio, impiastro di pece.
κατα-πιστεύω, Affido (PLUT.).
κατα-πιστόομαι, Mi rendo mallevadore, mallevo; — ὑπέρ τινος πρός τινα, per uno ad un altro.
κατα-πίστωσις, εως, *s. f.* Malleveria.
κατα-πλάσσω, Impiastriccio, impiastro.
κατα-πλαστύς, ύος, *s. f.* Cataplasma (EROD.).
κατα-πλέκω, Implico. || *fig.* — τινὰ προδοσίῃ, Implico qualcuno nel sospetto di tradimento. || Tesso sino alla fine. || *fig.* οὐκ' εὖ ζωὴν κατέπλεξε, Non finì bene la sua vita.
κατά-πλεος, ον, att. -πλεως, ων, *ad.* Pieno affatto.
κατα-πλέω, ion. -πλώω, Navigo all'ingiù, dall'alto del mare verso la costa. || Approdo, entro in porto. || Navigo a seconda; — τὸν Εὐφρήτην.
κατά-πλεως. V. κατάπλεος.
κατα-πληκτικός, ή, όν, *ad.* Spaventevole. || Che desta stupore, ammirazione.
κατα-πλήξ, ῆγος, *ad.* Colpito, sbalordito, attonito.
κατά-πληξις, εως, *s. f.* Spavento, sgomento.
κατα-πλήσσω, att. — ττω. Abbatto. || *fig.* Spavento, sbigottisco. || *pas.* (*aor.* κατεπλήγεν, att. κατεπλάγην, *perf.* καταπέπληγμαι), Mi sgomento, sbigottisco, ovvero Sono attonito, stupito.
κατα-πλοκή, ῆς, *s. f.* Implicamento, intrecciamento; — τοῦ νεύρου (PL.).
κατά-πλοος, οου, e contr. -πλους, ου, *s. m.* Il navigare all'ingiù, l'approdare. || Ritorno per mare.
κατα-πλουτίζω, Fo molto ricco, arricchisco assai.
κατα-πλύνω, Lavo.
κατα-πλώω. V. καταπλέω.
κατα-πνέω, poet. anche -πνείω, Soffio, spiro a o per. || *fig.* Aspiro.
κατα-ποικίλλω, Rendo variegiato, screziato (PL.).
κατα-πολεμέω, Abbatto, supero in guerra. || Muovo guerra contro uno.
κατα-πολιτεύομαι, Supero, vinco in astuzie politiche. || Con accorgimenti politici reco in mio potere, od opprimo.
κατα-πονέω, Vinco, supero nel lavoro (PLUT.).
κατά-πονος, ον, *ad.* Affaticato, affranto dalla fatica (PLUT.).
κατα-ποντίζω, Getto nel mare, sommergo, affondo.
κατα-ποντισμός, οῦ, *s. m.* L'affondare nel mare, sommersione (IS.).
κατα-ποντιστής, οῦ, *ad.* Che affonda, che sommergo nel mare, specialm. parlando di pirati.
κατα-ποντόω. Lo stesso che καταποντίζω.
κατα-πόρνευσις, εως, *s. f.* Lenocinio (PLUT.).
κατα-πορνεύω, Prostituisco. || Svergogno (PLUT.).
κατα-πορσύνω, Procaccio, sono cagione di (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 17).
κατά-ποσις, εως, *s. f.* Tracannamento, ingoiamento (PL.).
κατα-πράσσω, att. — ττω, Reco pienamente ad effetto, compio, eseguisco. || Raggiungo, conseguo; — ἀρχήν. || *med.* Reco ad effetto, conseguo per me.
κατα-πραΰνω, Rabbonisco, placo, addolcisco; — τοὺς ἀκροατάς, Rendo benevoli verso di me gli uditori.
κατα-πρηνής, ές, *ad.* Prono, inclinato innanzi; — χείρ, Mano aperta o alzata a percuotere. || Applicato, posto sopra.
κατα-πρίω, Sego. || Fendo, spacco.
κατα-προδίδωμι, Tradisco, abbandono.
κατα-προΐξομαι, Faccio indarno o impunemente: οὐ καταπροΐξεσθαι ἔφη, Disse che non dovevano ciò aver fatto impunemente: οὐ λωβησάμενος ἐμὲ καταπροΐξονται· ἀποστάντες, Non devono essersi ribellati impunemente.
κατα-πρωκτός, οῦ, *s. m.* Cinedo (AR., *Eccl.*, 364).
κατα-πτακών. V. καταπτήσσω.
***κατα-πτερος**, ον, *ad.* Alato (ESCH., EUR.).
κατα-πτήσομαι, *fut.* appart. a καταπέτομαι.
κατα-πτήσσω (*fut.* -πτήξω, *perf.* κατέπτηχα, *aor.* 2. nel *part.* καταπτακών; un *aor.* κατέπτην nella forma duale κατα-πτήτην), Mi costerno, son preso da subita paura. || Mi nascondo, mi ap-

piatto. || Sono timido, pauroso, spaventato; — τί, Stupisco di checchessia.
κατα-πτήτην. V. il preced.
κατ-άπτομαι, ion. invece di καθάπτομαι.
κατά-πτυστος, ον, *ad.* Da sputacchiarsi, degno di essere sputacchiato. || *fig.* Detestabile, abominevole; parlando di persone.
*κατα-πτυχής, ές, *ad.* Ricco di pieghe (TEOCR., 15, 34).
κατα-πτύω, Sputo contro uno, lo sputacchio per mostrargli il mio disprezzo. || *fig.* Detesto, abomino.
*κατα-πτώσσω. Lo stesso che καταπτήσσω (OM.).
κατα-πτωχεύω, Rendo mendico. || *pas.* Divento mendico.
κατα-πυγοσύνη, ης, *s. f.* Libidine, impudicizia.
*κατα-πύθομαι, Imputridisco, divento putrido (OM.).
κατα-πυκνόω, Condenso, stivo, riempio.
κατά-πυρ-πολέω, Devasto col fuoco (AR., *Th.*, 243).
κατ-άρα, ας, *s. f.* Imprecazione, maledizione.
κατ-αραιρημένος, ion. invece di καθηρημένος.
κατ-αράομαι, Prego, desidero, auguro; — τινί o τινά, Maledico ad uno, lo maledico. || *pas.* Sono o vengo maledetto.
κατ-αράσσω, att. — ττω, Getto giù. || Urto, spingo, incalzo a basso. || Respingo; — τὸ στράτευμα ἐς τὰ τειχίσματα.
κατ-άρατος, ον, *ad.* Imprecato, maledetto.
*κατ-αργέω, Lascio o rendo ozioso, lascio riposare; — χέρα (EUR.).
κάτ-αργμα, τος, *s. n.* Ciò che viene offerto prima del sagrifizio, o con che si consacra la vittima (la *mola salsa* dei Latini) (EUR., *Iph. T.*, 224). || Le primizie offerte come sagrifizio (PLUT.).
κατ-αργυρόω, Inargento. || *fig.* e poet. κατηργυρωμένος, Corrotto coll' argento (col denaro) (SOF.).
κατ-άρδω, Innaffio, irrigo.
*κατα-ρέζω, ep. per καταρρέζω.
κατ-αρέομαι, ion. invece di καταράομαι.
*κατα-ριγελός, ή, όν, *ad.* Orrendo, odioso (OM., *Od.*, 14, 226).
κατ-αριθμέω, Annovero, conto fra. || Racconto, espongo. || Nei medesimi sensi anche *med.*
κατ-αρκέω, Basto affatto.
κατ-αρμόζω, ion. invece di καθαρμόζω.
*κατ-αρνέομαι, Nego (SOF., *Ant.*, 442).
καταῤ-ῥα-θυμέω, Sono assai negligente e trascurato; — τί, Perdo per trascuranza; τὰ κατεῤῥαθυμημένα, Le cose perduto per negligenza.
*καταῤ-ῥακόω, Lacero (SOF., *Trach.*, 1193).
καταῤ-ῥάκτης, ου, *s. m.* Che strascina all'ingiù. || Che va, che precipita all'ingiù: — ὁδός, La strada che scende al-l'Averno. || Caduta d' acqua, cateratta. || *fig.* Ribalta, saracinesca.
καταῤ-ῥακτός, ή, όν, *ad.* Precipitoso; — θύρα, Ribalta, saracinesca.
καταῤ-ῥάπτω, Cucio insieme. || *fig.* e poet. Ordisco, apparecchio; — μόρον τινί (ESCH., *Eum.*, 26).
*καταῤ-ῥέζω, Accarezzo (OM.).
*καταῤ-ῥέπω, Volgo a basso, deprimo (SOF., *Ant.*, 1158).
καταῤ-ῥέω, Scorro all'ingiù, mi devolvo a basso. || Cado giù. || Vengo meno.
καταῤ-ῥήγνυμι, Abbatto, atterro, rovescio. || Straccio, lacero. || Ributto con impeto, sbaraglio. || Erompo, sgorgo subitamente, impetuosamente; parlando di lagrime.
καταῤ-ῥητορεύω, Convinco uno parlando, lo supero nell'eloquenza.
καταῤ-ῥιζόω, Faccio metter radice. || *pas.* Metto radice; anche in senso *fig.* (PL.).
*καταῤ-ῥινέω, Limo, lavoro finamente. || βραχίον' εὖ κατερρινημένους (ESCH., *Suppl.*, 717), Con braccio indurito, vigoroso.
καταῤ-ῥίπτω, Getto a basso, rovescio, distruggo. || *fig.* Abolisco, annullo.
καταῤ-ῥοϊκός, ή, όν, *ad.* Catarrale.
κατάῤ-ῥοος, οον; contr. -ρους, ουν, *ad.* Che scorre a basso. || In forza di *s. m.* Lo scorrere all' ingiù, il deflusso. || Catarro.
καταῤ-ῥοφέω, Sorbisco (SEN., *Cyr.*, 1, 3, 9).
*καταῤ-ῥυής, ές, *ad.* Colante (SOF., *Ant.*, 1010).
καταῤ-ῥυπαίνω, Insozzo, imbratto; anche figuratamente.
κατάῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Irrigato, innaffiato. || Scorso giù, portato giù da una corrente.
κατ-αῤῥωδέω, ion. invece di κατ-ὀῤῥωδέω, Temo, pavento. || Indugio, esito per la paura.
*καταῤ-ῥώξ, ῶγος, *ad.* Scosceso, dirupato (SOF., *Phil.*, 937).
κάτ-αρσις, εως, *s. f.* Luogo dove si può approdare, scalo.
κατ-αρτάω, Appendo.
κατ-αρτίζω, Ristauro, risarcisco, reintegro. || Apparecchio, dispongo. || χρῆμα κατηρτισμένον, Cosa perfetta (EROD., 3, 80).
κατ-άρτισις, εως, *s. f.* Disposizione, ordinamento, direzione. || Perfezionamento, perfezione.
κατ-αρτιστήρ, ῆρος, *s. m.* Restauratore. || Mediatore, conciliatore.
κατ-άρτυσις, εως, *s. f.* Apparecchio. || Rif. a cavalli, Scozzonamento.
κατ-αρτύω, Apparecchio. || Dispongo, metto in ordine, ordino. || Domo; — ἵππον χαλινῷ. || κατηρτυκώς, si dice di ca-

vallo che ha già mutati i denti, che ha già tutti i secondi denti; ovvero di quello che li ha tutti perduti: quindi Vecchio, svigorito.

κατ-αρχ-αιρεσιάζω, Pospongo alcuno nel concorso ad una carica.

κατ-αρχάς, meglio **κατ' ἀρχάς**. V. ἀρχή.

κατ-άρχω, Comincio, faccio il primo; costr. col *gen.*; — ὁδοῦ, Precedo e mostro la via. || *med.* Comincio, imprendo; — τινός e anche τί. || Comincio il sagrificio; — χέρνιβά τ' οὐλοχύτας τε, Cominciò il sacrificio col lavar delle mani e spargendo il sacro orzo.

κατα-σβέννυμι, Estinguo. || Esaurisco, asciugo; — πηγήν: — θάλασσαν. || Reprimo, accheto; — βοήν; ἔριν; ταραχήν. || *pas.* compreso l'*aor.* 2. **κατέσβην** e il *perf.* **κατέσβηκα**, Mi estinguo. || Vengo meno, dispaio.

κατα-σείω, Faccio cadere crollando, scuoto, scrollo; — χεῖρα, Agito la mano, per dare un segnale.

*__κατα-σεύομαι__, Precipito a basso, vado, mi lancio giù indietro (in fretta); κῦμα κατέσσυτο καλὰ ῥέεθρα, Tornò romorosa nel bel letto (OM., *Il.*, 21, 382).

κατα-σημαίνω, e comunem. *med.* Contrassegno.

κατα-σήπω, Faccio imputridire. || *pas.* Imputridisco, divento putrido.

*__κατ-ασθμαίνω__, Sbuffo contro checchessia: — χαλινῶν, parlando di cavalli che sbuffano mordendo il freno (ESCH., *Sept.*, 374).

κατα-σιγάω, Taccio, passo in silenzio (PL., (*Phaed.*, 107).

κατα-σικελίζω, Mangiare con l'avidità di un siciliano; — τυρόν, un pezzo di cacio (AR., *Vesp.*, 910).

*__κατα-σινάζω__, Guasto, devasto (TEOCR., 30, 32).

κατα-σιτέομαι, Mangio, divoro.

κατα-σιωπάω, Faccio, sto in silenzio. || *pas.* e *med.* Riduco in silenzio, τινά.

κατα-σκάπτω, Scavo, dirocco, rovino dalle fondamenta; Τροίαν, πόλιν; — γῆν, Diserto la terra.

κατα-σκαφή, ῆς, *s. f.* Il seppellire, sepoltura. || Diroccamento, distruzione, atterramento.

*__κατα-σκαφής__, ές, *ad.* Scavato sotto (SOF., *Ant.* 882).

κατα-σκεδάννυμι e — ννύω, Spargo sopra, diffondo, verso sopra. || *fig.* — φήμην τινός; — ὕβριν εἴς τινα.

κατα-σκελετεύω, Asciugo affatto. || *pas.* Divento asciutto od arido.

*__κατα-σκέλλω__, Asciugo affatto, inaridisco (ESCH., *Prom.*, 482).

κατα-σκέπτομαι, Riguardo attentamente, considero, esploro (SEN., *Cyr.*, 7, 1, 39).

κατα-σκευάζω, Apparecchio, assetto, metto a ordine; — ὄνους; — ναυμαχίαν, Faccio gli apparecchi per una battaglia di mare; — χώραν, Coltivo un paese; — τὴν Ἄντανδρον, Fortifico ec.; — ἐπὶ στρατιάν, Armo alcuno per ec.; Dirozzo, addestro, istruisco; — τινά. || Generalm. Dispongo, ordino, appresto. || Provvedo, fornisco, orno checchessia di; — ἱρὸν θησαυροῖσι: κατασκευασάς τὸ πλοῖον πᾶσιν ἀφ' ὧν ὑπελάμβανε σωθήσεσθαι, dopo avere fornita la nave di tutte le cose che credeva necessarie alla salvezza. || Apparecchio, produco, faccio, rendo, fo divenire; — τινὰς ἀγνώμονας. || Pongo, inalzo, fabbrico, fondo; — βωμούς. || *fig.* Immagino, invento, macchino, tramo. || *med.* Mi apparecchio, mi procaccio. || Istituisco per me. || Mi faccio preparare, mi faccio erigere. || Mi apparecchio, faccio i miei preparativi. || Scarico, depongo il mio fardello. — *verbal.* κατασκευαστέον.

κατα-σκευασείω, Desidero di apparecchiare, di mettere a ordine (SEN., *Hell.*, 2, 3, 36).

κατα-σκεύασμα, τος, *s. n.* Ciò che è allestito. || Fabbrica, opera d'arte. || *fig.* Mezzo, invenzione, astuzia.

κατα-σκευασμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

κατα-σκευή, ῆς, *s. f.* Apparecchio, allestimento. || Costruzione, fabbrica, edifizio. || Fondamento, conferma, prova di una opinione. || Struttura, qualità, stato, costituzione; — τοῦ σώματος; — βίου. || Masserizie, suppellettili, arnesi domestici. || Provvisione. || Astuzia, finzione, ritrovato.

κατ-ασκέω, Esercito, uso, diligentemente (PLUT.).

κατα-σκηνάω. Lo stesso che il seg.

κατα-σκηνόω, Pianto la tenda o il campo, mi accampo; — εἰς κώμας.

*__κατα-σκήνωμα__, τος, *s. n.* Coperta. || Tenda, cortina (ESCH., *Ch.*, 979).

κατα-σκήνωσις, εως, *s. f.* Il piantare le tende, attendamento.

κατα-σκήπτω, Mi precipito dall'alto, calo giù con impeto. || τινά, Assalgo, colpisco uno. || *fig.* — τινά λιταῖς, Assalgo, stringo alcuno con le preghiere (SOF., *Oed. C.*, 1011).

κατα-σκιάζω, Ombreggio, copro, velo. || *fig.* e poet. τινά κόνει, Seppellisco uno (SOF., *Oed. C.*, 407).

*__κατα-σκιάω__. Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 12, 436).

*__κατά-σκιος__, ον, *ad.* Ombreggiato, ombroso (ESCH., SOF.). || Ombreggiante; — λόφος, ἔρνη (ESCH., EUR.).

κατα-σκοπέω, e più spesso nel *med.* κατασκοπέομαι, Rimiro, considero, indago, esploro.

κατα-σκοπή, ῆς, *s. f.* Ispezione, indagine, esplorazione.

κατά-σκοπος, ον, *ad.* Che considera, che esplora, che indaga. || In forza di *s. m.* Esploratore, spia.

κατα-σκώπτω (*fut.* κατασκώψομαι), Beffo.

*κατα-σμύχω, Consumo a lento fuoco, (OM., *Il.*, 9, 649, in tmesi, e TEOCR., 3, 17).

κατ-ασπάζομαι, Abbraccio e bacio (PLUT.).

κατα-σπαράσσω, Fo a brani, lacero (AR., *Eq.*, 725).

κατα-σπάω, Tiro, traggo, strascino a basso. || Traggo in mare, varo.

κατα-σπείρω, Spargo la semenza, semino. || *fig.* e poet. — τέκνα, Genero un figlio (EUR.); — ἀνίας τινί, Semino (apparecchio) affanni a qualcuno (SOF.).

κατά-σπεισις, εως, *s. f.* Consacrazione (PLUT.).

κατα-σπένδω, Fo una libagione. || Verso, spargo. || Consacro, dedico.

κατα-σπέρχω, Vesso, inquieto (TUC., 4, 126).

κατα-σπεύδω, Spingo, accelero, affretto; — τὸν πόλεμον.

*κατα-σποδέω, Abbatto, prostro (ESCH., *Sept.*, 793).

κατα-σπουδάζομαι, Sono intento agli affari, sono affaccendato. || κατεσπουδασμένος ἀνήρ, Uomo affaccendato, intento agli affari.

κατα-στάζω, Stillo, verso a goccie; — δάκρυα νεκροῦ, lagrimo sopra un morto. || *intr.* Stillo, gocciolo.

κατα-στασιάζω, Supero, opprimo qualcuno per mezzo di una sedizione, di una fazione contraria.

κατά-στασις, εως, *s. f.* Collocazione, disposizione: — χορῶν. || Determinazione, volere; — δαιμόνων. || Conferimento, collazione di una carica. || Introduzione, presentazione di ambasciadori stranieri nell'adunanza del popolo. || L'essere, il sussistere, il durare. || Disposizione, stato, qualità, condizione della cosa. || *fig.* e poet. νυκτὸς ἐν κατάστασει, Durante la notte, di notte (EUR., *Rhes.*, 111). || Costituzione dello Stato.

κατα-στατέον. V. καθίστημι.

*κατα-στάτης, ου, *s. m.* Il fondatore, il restauratore; — δόμων (SOF., *El.*, 72).

κατα-στατικός, ή, όν, *ad.* Atto a formare, acchetare, calmare.

κατα-στεγάζω, Copro di tetto.

κατα-στέγασμα, τος, *s. n.* Copertura del tetto.

κατά-στεγος, ον, *ad.* Coperto con tetto.

*κατα-στείβω, Tocco, calco col piede (SOF., *Oed. C.*, 467).

κατα-στέλλω, Abbasso, calo. || *fig.* Accheto, ammanso. || Riordino, racconcio. || Ordino, dispongo.

κατα-στένω, Mi dolgo, gemo di; — κακῶν; — ὑπέρ τινος, Mi dolgo per checchessia.

*κατα-στεφής, ές, *ad.* Incoronato (SOF., EUR.).

κατα-στέφω, Corono. || Circondo, attornio. || Orno; — νεκρόν, Offro un sagrificio mortuario (EUR.).

κατά-στημα, τος, *s. n.* Stato, qualità, condizione.

κατα-στηματικός, ή, όν, *ad.* Placido, tranquillo.

*κατά-στικτος, ον, *ad.* Distinto di picciole macchie, a più colori; — δοραί (EUR.).

κατα-στολή, ῆς, *s. f.* Compostezza del vestimento.

κατα-στορέννυμι, Stendo, distendo. || Prostro, uccido. || *fig.* Pongo freno a, faccio cessare. || Stendo sopra, copro.

*κατα-στόρνυμι, accorc. del preced., usato solo nella maniera: κῶεα καστορνῦσα, invece di καταστορνῦσα (OM., *Od.*, 18, 32).

κατ-αστράπτω, Fulmino dall'alto. || *impers.* κατήστραψε, Lampeggiò. || *tr.* Lampeggio, baleno in faccia; — ὄψεις, Abbaglio, impedisco la vista lampeggiando.

κατα-στρατηγέω, Sorprendo con uno stratagemma, vinco con militare astuzia.

κατα-στρατοπεδεύω, Faccio accampare o prendere accampamento. || *intr.* Mi accampo: e così pure nel *med.*

κατα-στρεβλόω, Tormento, martorio.

κατα-στρέφω, Rivolto, specialm. la terra con l'aratro. || Rovescio, capovolgo. || Abbatto, sottometto, soggiogo, conquisto; ed altresì Costringo. || *med.* Sottometto a me, conquisto. || *fig.* — νόσον, Domo, vinco una malattia. || Chiudo, termino; — τὸν βίον, Muoio; — ὑπό τινος, Vengo ucciso da uno. || *intr.* Mi piego, inclino, declino: ἡ ἡμέρα καταστρέφει εἰς ὥραν δεκάτην. || Ho termine, finisco; ἤδη τῆς ἡμέρας καταστρεφούσης.

κατα-στροφή, ῆς, *s. f.* Il rivolgimento, il capovolgere. || Annientamento, rovina. || Assoggettamento, soggiogamento. || Riuscita, fine; — τοῦ βίου, La morte; anche senza τοῦ βίου. || L'ultima parte del dramma, nella quale l'intreccio si discioglie, la catastrofe.

κατά-στρωμα, τος, *s. n.* Coperta della nave.

κατα-στρώννυμι, Prostro, uccido.

*κατα-στυγέω (*aor.* κατέστυγον), Sono sbalordito, spaventato; — τινά o τί. (OM.).

*κατα-στύφελος, ον, *ad.* Assai duro, aspro (ESIOD., *Op.*, 806).

κατα-στύφω, Inasprisco. || τὸ κατεστυμμένον, Acerbità, rigore.

κατα-στωμύλλομαι, Chiacchiero, cicalo (AR., *Ran.*, 1160).
κατα-συρύττω, Fischio; — τινός (AR., *Plut.*, 689).
κατα-σύρω, Tiro giù, tiro con violenza dove che sia.||Saccheggio, devasto, spoglio.
κατα-σφάζω, Scanno, uccido, trucido.
*κατα-σφραγίζω, Suggello (ESCH.).
*κατα-σχεθεῖν, poet. invece di κατασχεῖν. V. κατέχω.
κατά-σχετος, ον, *ad.* Nascosto, tenuto ascoso. || Invaso, ispirato.
κατα-σχηματίζω, Formo, configuro; — ἑαυτὸν σχήματι, Mi vesto ad un certo modo.||*med.* — πρὸς τὸ καλόν, Mi educo, mi conformo, al bello.
κατα-σχίζω, Fendo, spacco, taglio; — πύλας, θύρας, Abbatto ec.
κατα-σχολάζω, Consumo il tempo in indugi, mi do all'ozio.
κατα-σώχω, Trituro (EROD.).
κατα-τάμνω, ion. per κατατέμνω. V.
κατά-τασις, εως, *s. f.* Il tirare a basso, || Oppressione.
κατα-τάσσω, att. — ττω, Dispongo, ordino; — στρατιάν. || *med.* — τινὶ ὑπέρ τινος, Mi colloco con qualcuno sopra.
κατα-τεθαῤῥηκότως, *avv.* Fidatamente, arditamente.
κατα-τείνω, Tiro a me, raccolgo; — ἡνία, le briglie. || *fig.* — τὸν δῆμον, Imbriglio il popolo.||Stendo, tendo.||Distendo, martorio: κατατείνεσθαι ὑπὸ τῆς βασάνου. || Contendo, costringo. || Mi sforzo, mi oppongo a qualche cosa, contrasto: λόγοι κατατεινόμενοι, Discorsi contrarj, opposti. || Prostro, stramazzo. || *intr.* Contendo; specialm. Parlo caldamente, continuamente; insisto.||Sono focoso, ardente; parlando di desiderj. || Mi stendo, arrivo fino a, ἐπί o εἰς τι.
κατα-τέμνω, Taglio, fendo. || Sminuzzo, fo in pezzi. || Dilanio; — ἑαυτόν. || Atterro, uccido. || Incido, incavo, o scavo; κατετέτμηντο τάφροι ἐπὶ τὴν χώραν, Scavaronsi fosse ec.
κατά-τεχνος, ον, *ad.* Artifizioso, artifiziato; — *avv.* — τέχνως, Artificiosamente.
κατα-τήκω, Struggo, liquefaccio; Consumo; — χιόνα; — σάρκας; — ἀέρα. || *pas.* Mi dileguo. || Nel *perf.* κατατέτηκα, Sono disciolto. ||*fig.* Mi struggo, mi consumo, per gran brama, dolore, e sim.
κατα-τίθημι, Depongo, metto, colloco giù; e in senso più generico, Pongo, metto, colloco dove che sia; — ἄεθλον, Propongo un premio per una gara.||Espongo pubblicamente qualche cosa. || Pongo in mezzo, in comune. || Pongo o getto in prigione. || Sborso, pago. || *med.* Depongo da me, o qualche cosa di mio, specialm. armi, od abiti. || Depongo una carica. || Pongo da un lato, non considero. || Compongo, finisco; — πόλεμον. || Deposito per me; specialm. Metto in serbo, ripongo; — τὰ ὅπλα εἰς τὰς ἄκρας; τι εἰς τὸ ἴδιον, Metto da banda qualche cosa per farla poi mia; — φιλίαν παρὰ θεοῖς, Depongo appo gli Dei, commetto agli Dei l'amicizia; — τι εἰς βιβλίον, Noto alcun che sul mio libro.||Apparecchio, mi assicuro un rifugio; — χάριν o χάριτάς τινι, Gratifico ad uno, faccio cosa che mi acquisti la grazia di lui; — ἔχθραν πρός τινα, Mi attiro l'inimicizia di qualcuno.||Mi procaccio, mi acquisto; — κλέος, δόξαν.
κατα-τιτράω, Traforo, trafiggo, passo da banda a banda; comunem. solo nel *part. perf. pas.* κατατετρημένος (PL.).
κατα-τιτρώσκω, Do ferite sopra ferite, carico di ferite.
κατα-τοξεύω, Colpisco con frecce.
κατα-τραυματίζω, ion. -τρωματίζω, Copro di ferite. || Rif. a barche, Empio di fessure (TUC.).
κατα-τρέχω, Corro giù. || Corro contro, assalgo. || Corro un paese, faccio scorrerie, do il guasto a un paese.
κατα-τρίβω, Sfrego, logoro sfregando; — ἱμάντας, σώματα. || *fig.* Dissipo il mio avere. || Esaurisco, consumo. || *pas.* Mi consumo, mi esaurisco, perdo le forze. || Spendo, consumo il tempo in checchessia. || Occupo.
κατα-τρύχω, Consumo; — λαοὺς δώροισι καὶ ἐδωδῇ, Esaurisco, smungo il popolo a forza di tributi (OM.).
κατα-τρώγω, Rodo, corrodo.
κατα-τυγχάνω, Conseguo, raggiungo. || Sono fortunato in qualche cosa.
κατ-αυγασμός, οῦ, *s. m.* Splendore; — σελήνης (PLUT.).
*κατ-αυδάω, Parlo (SOF., *Ant.*, 86).
κατ-αυλέω, Suono di flauto ad uno; specialm. Diverto, prendo, ammalio uno sonando di flauto; — φόβῳ τινά, Getto nel timore, riempio di timore qualcuno sonando.||*med.* Mi faccio sonare il flauto; Mi diverto sentendo sonare di flauto. || Sono pieno del suono dei flauti, risuono in ogni parte di flauti.
κατ-αυλίζομαι, Mi accampo, mi pongo a stare.
*κατ-αυχέω, Mi vanto assai, sono assai superbo di checchessia, τινί (ESCH., *Pers.*, 347).
κατα-φαγεῖν. V. κατ-εσθίω
κατα-φαίνω, Divento visibile, apparisco; usato più spesso nel *med.*||*fig.* Addivengo chiaro, manifesto.

κατα-φανής, ές, *ad.* Visibile, manifesto, evidente. || ἐν καταφανεῖ, Nel cospetto di tutti, all'aperto. — *comp.* — έστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — ῶς, Evidentemente, manifestamente.
*κατά-φαρκτος, ον, metatesi attica invece di κατάφρακτος, *ad.* Chiuso affatto, stretto; — ἐν δεσμῷ (SOF., *Ant.*, 957).
κατα-φαρμακεύω, Ungo, impiastro con veleno, avveleno. || Incanto, ammalio.
κατα-φαρμάσσω. Lo stesso che il preced.
κατά-φασις, εως, *s. f.* Affermazione.
κατα-φατίζω, Affermo, giuro.
κατα-φαυλίζω, Tengo a vile (PLUT.).
κατα-φερής, ές, *ad.* Che va all'ingiù; — ἥλιος, Il sole declina al tramonto.|| Declive; detto di luogo. || Proclive, inclinato a chececchessia; — πρὸς οἶνον.
κατα-φέρω (*fut.* κατοίσω, κατοίσομαι), Porto, reco, conduco giù: ἄχος με. || Meno, calo un colpo, un fendente, contro uno. || Depongo nell' urna. || *pas.* Vengo portato giù.|| Cado, precipito.|| Tramonto; καταφέρεται ἡμέρα, Declina, tramonta il giorno. || Di naviganti, Sono portato contro voglia o per caso dove che sia. || Cado in chececchessia o dove che sia.
κατα-φεύγω, Fuggo a basso o dentro; Mi Rifuggo, mi riparo in.||*fig.* — πρὸς θεῶν εὐχάς, Ricorro colle preghiere agli Dei.
κατά-φευξις, εως, *s. f.* Rifugio.
κατά-φημι, Dico di sì. || Assento.
κατα-φημίζω, Diffondo un grido, una voce. || Destino, dedico, consacro ad uno.
*κατα-φθατέομαι, Accorro, vengo celeremente (ESCH., *Eum.*, 390).
κατα-φθείρω, Rovino, distruggo, annichento.
κατα-φθίνω, Vado in rovina, perisco.
*κατα-φθίω, Mando in rovina, distruggo, uccido (OM., ESCH., SOF.).|| Più spesso nel *pas.* Vo in rovina, perisco, dispaio (OM., ec.). ||*part. aor.* καταφθίμενος, Morto, spento, perduto (ESCH., ec.).
κατα-φθορά, ᾶς, *s. f.* Rovina, distruzione, eccidio, morte. || *fig.* — φρενῶν, Alienazione mentale (ESCH.).
κατ-αφίημι, Lascio scorrer giù (PL.)
κατα-φιλέω, Bacio e ribacio.
κατα-φλέγω, Consumo abbruciando.
κατά-φοβος, ον, *ad.* Preso da timore, spaventato.
κατα-φοιτέω, Soglio discendere, venire a basso.
κατα-φονεύω, Uccido.
κατα-φορά, ᾶς, *s. f.* Il portare, il condurre, a basso. || Colpo calato dall' alto al basso, fendente.|| Grave sonno, letargo.
κατα-φορέω, Porto, conduco, a basso; detto specialm. di fiumi.
κατα-φράζομαι, Osservo, noto, avverto, scorgo.
κατά-φρακτος, ον, *ad.* Armato di tutto punto; specialm. Loricato, corazzato; — πλοῖον, Nave fornita di coperta.
κατα-φράσσω, att. -φράττω, Riparo, difendo coprendo. || Copro di corazza, corazzo.
κατα-φρονέω, Penso bassamente di una persona o cosa, tengo a vile, dispregio; costr. col *gen.* — τοῦ κινδύνου, Non curo il pericolo; καταφρονεῖσθαι εἴς τι, Essere sotto qualche rispetto spregiato. || Tratto sprezzantemente, sono orgoglioso. || Ho in animo, volgo nell'animo; — τὴν τυραννίδα.|| Stimo, giudico, son d' opinione.
κατα-φρόνημα, τος, *s. n.* Dispregio, disistima.
κατα-φρονητικός, ή, όν, *ad.* Sprezzante, proclive al disprezzo. — *avv.* — ῶς, Sprezzantemente.
κατα-φυγγάνω. Lo stesso che καταφεύγω. V.
κατα-φυγή, ῆς, *s. f.* Rifugio, luogo di rifugio. || Sotterfugio.
*κατα-φυλαδόν, *avv.* Per tribù (OM.).
κατα-φυτεύω, Pianto alberi.
κατά-φυτος, ον, *ad.* Arborato, pieno d' alberi.
κατα-φωράω, Colgo sul fatto, sorprendo. || Conosco, comprendo.
κατά-φωρος, ον, *ad.* Colto sul fatto, convinto.
κατα-χαίρω, Mi rallegro della sventura di uno, godo del male altrui (ERODO.).
κατα-χαλκεύω, Rifondo, fondo di nuovo; — τὸ νόμισμα (PLUT.).
*κατά-χαλκος, ον, *ad.* Coperto di bronzo o di rame (EUR.) || Corazzato (ID.). || *fig.* κατάχαλκον ἅπαν πεδίον ἀστράπτει, La pianura, tutta coperta d' uomini armati di bronzo, lampeggia (ID.).
κατα-χαλκόω, Copro di bronzo o di rame.
κατα-χαρίζομαι, Sono compiacente, condiscendente, condiscendo, gratifico ad uno. || Rimetto, condono, cedo, abbandono; — τὰ δίκαια, Sentenzio a favore (PL.).
κατα-χειρο-τονέω, Do il voto contro uno alzando le mani, condanno uno, τινός; — τινὸς θάνατον, Condanno uno alla morte: καταχειροτονηθὲν αὐτοῦ ἀσεβεῖν, Dopochè fu condannato di empietà.
κατα-χειρο-τονία, ας, *s. f.* Condanna pronunziata alzando le mani.
κατα-χέω, Verso sopra; κατὰ δάκρυ χέουσα, Versando lagrime.|| Bagno; βλέφαρα δάκρυσι καταχυθέντα.|| Spando, verso, lascio cadere; specialm. in abbondanza, largamente; πέπλον κατέχευεν ἐπ' οὔδει, Diffuse il peplo sul pavimento; — τεῖχος εἰς ἅλα, Sprofondo il muro nel mare; — ὅπλα εἰς ἄντλον κατέχυντο, Le armi caddero giù nella sen-

tina. || Verso fuori, diffondo, allargo; — ὁμίχλην, ἀχλύν; e figuratam.; — χάριν, πλοῦτον; — ἐλεγχείην, ὀνείδεα τινι, Getto, scaglio obbrobrj, infamia sopra qualcuno. || *med.* Lascio cadere; verso del mio, o checchessia sopra di me. || Liquefaccio,

κατα-χηρεύω, Consumo nella vedovanza; — τὸν βίον (DEM., 29, 26).

***κατα-χθόνιος**, ον, *ad.* Sotterraneo; — Ζεύς o θεός, Plutone (OM.).

κατα-χορδεύω, Tagliuzzo (ERОD.).

κατα-χορηγέω, Spendo come corago per provvedere ai cori. || *fig.* Spendo liberalmente, molto.

κατα-χράω, usato solo impersonalm. καταχρᾷ, — ήσει, Basta, basterà; E o sarà a sufficienza. || Adopero, uso, mi valgo: costr. col *dat.* || Faccio di checchessia un uso eccessivo, abuso; — τῇ τῶν προγόνων δόξῃ. || Coll' *acc.* Consumo checchessia usandone. || Abbatto, spengo, uccido. || Prendo in prestito.

κατα-χρέμπτομαι, Scrocchio su (AR., *Pax*, 815).

κατά-χρησις, εως, *s. f.* L'uso di una parola in una significaz. impropria; catacresi.

κατα-χρίω, Ungo. || Impiastro, imbratto.

κατά-χρυσος, ον, *ad.* Dorato.

κατα-χρυσόω, Indoro.

κατα-χρώννυμι, Coloro, spargo di colore. || Lordo, imbratto (EUR., *Hec.*, 911).

κατά-χυσμα, τος, *s. n.* Ciò che vien versato sopra; specialm. noci, fichi, e simili, che si versavano in capo ad uno schiavo novamente comprato, quando egli entrava in casa, per dargli il benvenuto e per indizio di futura sovrabbondanza (DEM.).

κατα-χωνεύω, Fondo, liquefaccio (DEM.).

κατα-χώννυμι, Cuopro. || Oscuro, offusco. || Cuopro di frecce, opprimo colle frecce. || *fig.* — τινὰ λόγοις.

κατα-χωρίζω, Colloco, alluogo, dispongo, specialm. soldati: τὸ στράτευμα κατεχώριζεν, Fece far alto all' esercito. || *pas.* Mi fermo, mi colloco.

κατα-ψάλλω, Suono la cetra, faccio sentire il suono della cetra. || *pas.* ἡ νῆσος κατεψάλλετο, L' isola risonava del suono della cetra.

κατα-ψάω, Liscio, accarezzo, adulo.

κατα-ψεκάζω, Aspergo, spruzzo, bagno.

κατα-ψεύδομαι, Mentisco, affermo falsamente. || Il *perf.* trovasi anche colla significaz. passiva, come sempre l' *aor.* κατεψεύσθην.

κατα-ψευδο-μαρτυρέω, Depongo il falso contro uno. || *med.* Faccio attestare il falso da uno, produco un falso testimonio. || *pas.* Sono oppugnato, oppresso, con falsa testimonianza.

κατα-ψευστός, όν, *ad.* Mentito, favoloso (ERОD.).

κατα-ψηφίζομαι, Do il voto contro, condanno; — τινὸς θάνατον, uno alla morte; — τινὸς κλοπήν, δειλίαν, e simili, Condanno uno per furto, viltà, ec. || Il *perf.* anche con significaz. passiva, come sempre l' *aor.* κατεψηφίσθην; ἡ κατεψηφισμένη δίκη, Pena pronunziata, sentenziata. — *verbal.* καταψηφιστέον.

κατα-ψήχω, Striglio.

κατα-ψύχω, Asciugo, inaridisco.

κατ-εγγυάω, Costringo uno a dar malleveria, esigo malleveria da uno; — τινὰ πρὸς δίκην, Faccio dar malleveria da uno per la pena contro lui pronunziata. || Pongo il sequestro sopra checchessia. || Fidanzo, prometto in matrimonio; — παῖδα. || *pas.* Sono costretto a dar malleveria.

κατ-εγγύη, ης, *s. f.* Malleveria, sicurtà.

***κατ-έδω**, Divoro (OM.). || *fig.* — κτῆσιν, οἶκον, βίοτον (ID.).

***κατ-είβω**, Lascio scorrer giù, verso; — δάκρυ (OM.). || *med.* Scorro giù (ID). || *fig.* αἰὼν κατείβετο, La vita si consumava (ID.).

κατ-εῖδον. V. καθοράω.

κατ-εικάζω, Congetturo, presumo, suppongo. || *pas.* Mi rendo simile ad un altro in qualche cosa.

κατ-ειλέω, Serro, stringo insieme, chiudo.

κατ-ειλύω, Involgo, cuopro.

κάτ-ειμι (*inf.* κατιέναι), Discendo, calo, scendo; — ποταμόνδε, al fiume; — δόμον Ἄιδος εἴσω, Ἀϊδόσδε, εἰς Ἄιδου δόμους. || Vado in; — εἰς ἄστυ; — πόλεις. || Scorro all' ingiù, mi devolvo; detto di fiume. || Detto di bufera, Scoppio, mi levo. || Ritorno, specialm. di esuli.

κατ-εῖναι, ion. invece di καθεῖναι, da καθίημι (ERОD.).

κατ-εῖπον, Parlo contro uno, lo accuso. || Dico apertamente, mostro, faccio noto, svelo.

***κατ-ειργάθω**, att. invece di κατ-είργω. V. (ESCH., *Eum.*, 555).

κατ-είργνυμι. Lo stesso che il seg.

κατ-είργω, ion. κατ-έργω, Stringo, serro insieme. || *fig.* Riduco alle strette, in angustie. || Opprimo. || Costringo, necessito. || Impedisco, distorno. || Limito, circoscrivo; — τὴν φιλαρχίαν. || Respingo, ricaccio indietro.

κατ-ειρύω, ion. invece di κατερύω.

κατ-ειλαύνω, Guardo con aria di disprezzo.

κατ-ειρωνεύομαι, Mi valgo dell' ironia contro qualcuno (PLUT.).

***κατ-έκταθεν**, ep. invece di κατεκτάθησαν, da κατακτείνω.

κατ-ελαύνω, Spingo a basso, all'ingiù.
*κατ-ελέγχω, Smentisco (ESIOD., PIND.).
κατ-ελεέω, Ho compassione (PL.).
κατ-ελίσσω, κατ-έλκω, ion. invece di καθ-ελίσσω ec.
κατ-ελπίζω, Spero fondatamente, con molta fiducia.
*κατ-εναίρω, Uccido (SOF.); anche nel *med.* (OM.).
κατ-έν-αντα, *avv.* Lo stesso che κατ-εναντίον.
*κατ-εν-αντίον, *avv.* Di rimpetto, in faccia, dinanzi (OM., ESIOD.).
*κατ-εναρίζω, Uccido (ESCH., SOF.).
*κατ-έν-ωπα, *avv.* Proprio rimpetto (OM.).
κατ-εξ-αν-ίσταμαι (coll'*aor.* 2. κατεξανέστην), Mi sollevo, mi ribello contro; τινός.
κατ-επ-αγγέλλομαι, Prometto (DEM.).
κατ-επ-άγω, Porto su (AR., *Eq.*, 25).
κατ-επ-ᾴδω, Diletto, ammalio, col canto.
*κατ-επ-άλμενος, ep. *part. aor. med.* appart. a κατεφάλλομαι.
κατ-έπαλτο, 3. *pers. sing. aor. med.* appart. a καταπάλλω.
κατ-επείγω, Stringo, premo, incalzo. || *fig.* οὐδὲν κατεπείγει, Niente stringe, incalza a ciò; τὰ κατεπείγοντα, Il più urgente, il più necessario. || *intr.* Mi affretto.
*κατ-έπεφνον, Uccisi, abbattei (OM., SOF.).
κατ-επι-ορκέω, Spergiuro; *med.* — τὸ πρᾶγμα, Vinco la causa per mezzo di uno spergiuro (DEM.).
κατ-εργάζομαι, Termino, compio, reco a compimento. || Procuro, procaccio, mi acquisto, mi procuro, conseguo; — τινά, Mi cattivo, mi rendo propenso qualcuno. || Muovo, induco uno a. || Sottometto, soggiogo, supero, vinco. || Uccido. — Il *perf.* e *piupf.* hanno senso così attivo come passivo; l'*aor.* κατειργάσθην solo passivo.
κατ-έργω, ion. invece di κατ-είργω.
κατ-ερείκω, Straccio. || *med.* Mi straccio, mi squarcio gli abiti per segno di dolore.
κατ-ερείπω, Abbatto, distruggo. || *intr.* (*aor.* 2. κατήριπον, *perf.* 2. κατερήριπα), Cado in rovina, cado sossopra, precipito.
κατ-ερέφω, Copro, coperchio.
κατ-ερέω, ion. invece di κατερῶ.
κατ-ερήριπε. V. κατερείπω.
*κατ-ερητύω, Ritengo (OM.). || *fig.* Placo, ammansisco (ID.). || Impedisco; — ὁδόν (SOF.).
*κατ-ερυκάνω. Lo stesso che il seg. (OM.).
*κατ-ερύκω, Ritengo, rattengo, impedisco (OM.).
κατ-ερύω, ion. κατειρύω, Traggo all'ingiù, deduco, specialm. navi dal lido nel mare; — ἐς Σαλαμῖνα ναυήγια.
κατ-έρχομαι, Discendo; — εἰς Ἅιδου. || Discendo alla spiaggia. || Di oggetti inanimati, Cado, o scorro giù, mi devolvo. || Ritorno alla patria, specialmente dall'esilio.
κατ-ερῶ, *fut.* appart. a κατεῖπον. V.
κατ-εσθίω (*aor.* κατέφαγον, *fut.* κατέδομαι o κατεδέσομαι, *perf.* κατεδήδοκα, ep. κατέδηδα, *perf. pas.* κατεδήδεσμαι, *aor.* κατηδέσθην), Divoro. || *fig.* Consumo, dissipo.
κατ-έσκληκα, *perf.* appartenente a κατασκέλλω.
κατ-έσσυτο. V. κατασεύομαι.
κατ-έσταθεν, ep. invece di κατεστάθησαν, da καθίστημι.
κατ-εστεώς, ion. *part. perf.* appart. a καθίστημι.
*κάτ-ευγμα, τος, *s. n.* Voto, desiderio (ESCH.). || La cosa votata o promessa in voto. || Sacrificio, offerta (SOF.). || Imprecazione, maledizione (ESCH., EUR.).
κατ-ευ-ημερέω, Ho grande autorità presso alcuno (ESCHIN., 2, 89).
κατ-ευθύνω, Dirizzo, rendo diritto. || *intr.* Mi dirigo contro.
κατ-ευνάζω, Pongo a giacere, a dormire, Addormento; e figuratam. nel sonno della morte (SOF.). || *pas.* Mi pongo a giacere, mi addormento. || *fig.* Mi acquieto, mi calmo; detto di passioni.
κατ-ευναστής, οῦ, *s. m.* Colui che mette a giacere nel letto, cameriere.
*κατ-ευνάω. Lo stesso che κατ-ευνάζω (OM., SOF.).
κατ-ευ-στοχέω, Prendo bene di mira, colgo nel segno.
*κατ-ευ-τρεπίζω, Acconcio, adatto, apparecchio.
κατ-ευ-τυχέω, Sono avventurato, felice.
κατ-ευ-φημέω, Applaudisco, acclamo.
κατ-ευχή, ῆς, *s. f.* Desiderio, preghiera.
κατ-εύχομαι, Desidero, supplico, prego. || Desidero, impreco, qualche male contro uno; — τινός, Impreco, maledico (PL.).
κατ-ευωχέω, Convito. || *pas.* Banchetto.
κατ-εφ-άλλομαι, Balzo, salto, giù; *part. aor. med.* κατεπάλμενος.
κατ-εφ-ίστημι, Colloco contro; nell'*aor.* 2. κατεφέστην τινί, Mi sollevai, mi ribellai contro uno.
κατ-έχω (*fut.* καθέξω o κατασχήσω, *aor.* 2. κατέσχον, poet. κατέσχεθον), Tengo, ritengo. || Rattengo, contengo, raffreno, reprimo. || Sostengo, sopporto. || *assol.* Sopporto, mi contengo. || *pas.* Sono ritenuto, tenuto indietro, trattenuto. || Dimoro, indugio. || Occupo, ricopro: νὺξ κάτεχ' οὐρανόν. || Ho in possesso, tengo in mio potere, signoreggio. || Proteggo, reggo. || Prendo in possesso, m'impadronisco; — τὴν ἀκρόπολιν. || Presidio, guer-

nisco di presidio. || Prendo, muovo, ispiro. || *intr.* Continuo in un'azione: οὐ κατέσχε διώκων, Non cessò d'inseguirlo. || Tengo in me, mi ritengo: εἶπεν οὖν μὴ κατασχών, Disse adunque senza ritegno. || Mi trattengo, dimoro dove che sia. || Mi sostengo, duro, sussisto: σεισμοὶ κατέχουσι, Sono frequenti i terremoti; τὰ κατέχοντα πρήγματα, Le circostanze, le cose quali sono. || Conduco, dirigo a, approdo, accosto. || Dimoro, soggiorno. || *med.* oltre le significaz. già indicate, Mi fermo, resto. || Tengo per me, frodo. || Mi copro.

κατ-ηγεμών, κατηγέομαι, ion. invece di καθηγέμων ec.

κατ-ηγορέω, Parlo contro uno, lo accuso, lo incolpo; τινός; — κατὰ τινός. || Col *gen.* della cosa; — τῆς ῥώμης. || Accuso, paleso, denunzio. || Si fa manifesto, è evidente (PL., *Phaedr.*, 73). || Asserisco, affermo. — *verbal.* κατηγορητέον.

κατ-ηγόρημα, τος, *s. n.* Accusa, imputazione, biasimo. || Ciò che si afferma di un soggetto, il predicato.

κατ-ηγορία, ας, *s. f.* Imputazione, accusa. || Attributo, predicato. || Categoria.

κατ-ηγορικός, ή, όν, *ad.* Inclinato all'accusare, all'imputare. || ὁ κατηγορικός, L'accusatore.

κατ-ήγορος, ου, *s. m.* Accusatore. || Traditore. || ἡ κατήγορος, Traditrice (ESCH.).

κατ-ήκοος, ον, *ad.* Che presta ascolto, che ubbidisce, ubbidiente, sottomesso. || Che va ascoltando per riferire, che fa la spia. || Uditore, ascoltatore.

κατ-ῆλιψ, ιφος, *s. f.* Soffitto di una stanza (AR., *Ran.*, 566).

κάτ-ημαι, ion. invece di κάθημαι.

***κατ-ῄορος**, dor. -ᾄορος, ον, *ad.* Pendente (EUR., *Tr.*, 1097).

***κατ-ηπιάω**, Mitigo, lenisco, quieto (OM., *Il.*, 5, 417).

κατ-ηρεμέω, Ammanso, placo (SEN., *Anab.*, 7. 1, 22).

κατ-ηρεμίζω. Lo stesso che il preced. (SEN.).

***κατ-ηρεφής**, ές, *ad.* Coperto di tetto, di volta, o comecchessia coperto (OM., SOF.): μέγα κῦμα κ., Un'onda altamente gonfiata, sicchè quasi cade dall'alto e ricopre (OM.).

κατ-ήρης, ες, *ad.* Fornito, provveduto.

κατήφεια, ας, ion. ed op. — φείη, ης, *s. f.* L'abbassare gli occhi. || Abbassamento, umiliazione, vergogna.

κατηφέω, Abbasso gli occhi. || *fig.* Sono abbattuto, tristo, confuso.

κατηφής, ές, *ad.* Con occhi abbassati. || *fig.* Abbattuto, umiliato, coperto di vergogna.

***κατηφών**, όνος, *ad.* Che è causa di vergogna, vituperoso, dappoco (OM., *Il.*, 24, 253).

***κατ-ηχής**, dor. κατ-αχής, ές, *ad.* Risonante (TEOCR., 1, 71).

κατ-ήχησις, εως, *s. f.* Istruzione a viva voce.

κάτ-θανε, κατθάψαι, e simili, op. invece di κατέθανε, καταθάψαι, ec.

***κατ-ιάπτω**, Reco oltraggio, o danno (OM., MOSC.): sempre in tmesi.

κατίζω, κατίημι, ion. invece di καθίζω, καθίημι.

***κατ-ιθύνω**. Lo stesso che κατευθύνω. V. (MOSC., 2, 121).

κατ-ικετεύω, ion. invece di καθικετεύω. V. (ERO D.).

κατ-ιλύω, Infango, cuopro di fango (SEN., *Oec.*, 17, 13).

κάτιμεν, ep. invece di κατιέναι da κάτειμι.

κατ-ιππάζομαι, ion. invece di καθιππάζομαι.

κατ-ιρόω, κατίστημι, ion. invece di καθιρόω, καθίστημι (EROD.).

κατ-ισχναίνω, Rendo magrissimo, emacio.

κάτ-ισχνος, ον, *ad.* Molto magro, emaciato.

κατ-ισχύω, Prendo vigore, forza, cresco.

κατ-ίσχω, Rattengo, raffreno, governo. || *med.* Tengo, posseggo, per me, occupo, abito. || Indirizzo, rivolgo; — νῆα ἐς πατρίδα γαῖαν. || *intr.* σέλας κατίσχει ἐξ οὐρανοῦ, Una folgore discende, cade, dal cielo.

κάτ-οδος, ου, *s. f.* ion. invece di κάθοδος. V.

***κάτ-οιδα**, So bene, mi è ben noto (ESCH., ec.); κάτισθι μὴ τελῶν, Sappi che tu non compirai. || Intendo, comprendo, (SOF.).

κατ-οικέω, Abito. || *intr.* Abito, dimoro, stanzio; — ἐν μοναρχίᾳ, Vivo sotto governo monarchico. || Mi stanzio, mi metto ad abitare. || Nel *perf.* Abito, dimoro.

κατ-οίκησις, εως, *s. f.* L'abitare. || Abitazione, luogo di dimora.

κατ-οικία, ας, *s. f.* Abitazione. || Colonia.

κατ-οικίζω, Conduco, colloco, trasporto in una abitazione, in un luogo ad abitare. || Porto dove che sia, trasporto. || Occupo, popolo, di coloni una città, un paese. || Edifico, fondo; — πόλιν. || Trasporto novamente, riconduco da un luogo di nuovo in patria; parlando di esuli. || *pas.* Mi metto ad abitare, mi stanzio dove che sia: e così anche nel *med.*

κατ-οίκισις, εως, *s. f.* L'occupare con abitatori, specialm. con coloni; Fondazione di una colonia (TUC.).

κατ-οικισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

κατ-οικο-δομέω, Consumo il mio denaro fabbricando.
κατ-οικο-νομέω, Amministro, governo.
κατ-οικο-φθορέω, Mando in rovina ad uno la casa e la famiglia.
κατ-οικτείρω, Ho compassione, compiango, deploro, τινά e τινί.
κατ-οικτίζω. Lo stesso che il preced. (ESCH., ec.). || Muovo a compassione (SOF.). || *med.* Mi querelo, mi lamento.
κατ-οίκτισις, εως, *s. f.* Compassione, commiserazione.
*__κατ-οιμώζω__, Compiango (EUR., *Andr.*, 1160).
*__κάτ-οινος__, ον, *ad.* Pieno di vino, vinolento (EUR., *Ion.*, 553).
κατ-οίχομαι, Sono andato sotterra; quindi οἱ κατοιχόμενοι, I morti.
κατ-οκνέω, Trascuro, tralascio, per infingardaggine o viltà. || Indugio, esito, mi perito.
κατ-οκωχή, ῆς, *s. f.* Il tener fermo, l'afferrare. || Ispirazione divina.
*__κατ-όλλυμι__, Rovino affatto (ESCH., *Pers.*, 657).
*__κατ-ολολύζω__, Mando grida di dolore, ululo (ESCH., *Ag.*, 1077).
κατ-ολοφύρομαι, Deploro, compiango.
κατ-όμνυμι, Giuro. || Coll' *acc.* Giuro per una persona o per una cosa; con doppio *acc.* ἁγνὸν ὅρκον σὸν κάρα κατώμοσα. || *med.* Accuso alcuno (τινός) con giuramento.
κατ-ονίνημι, Sono utile a, aiuto (AR., *Eccl.*, 917).
κατ-όνομαι, Dispregio, tengo a vile.
κάτ-οξυς, εια, υ, *ad.* Acutissimo (AR., *Vesp.*, 471).
*__κατ-οπάζω__, Seguito, perseguito (ESIOD., *Op.*, 324).
κατ-όπιν, *avv.* Lo stesso che il seguente.
κατ-όπισθε e — θεν, *avv.* Dietro, di dietro, a tergo: assolut. o col *gen.* ἃ ἀρετὰ κατόπισθε θνατοῖς ἀμελεῖται, La virtù dai mortali vien lasciata da tergo o negletta (EUR.). || Di poi, in avvenire.
κατ-οπτεύω, Spio, esploro, osservo, adocchio.
*__κατ-οπτήρ__, ῆρος, *s. m.* Esploratore (ESCH., *Sept.*, 36).
κατ-όπτης, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced.
κάτ-οπτος, ον, *ad.* Da vedere, visibile.
κατ-οπτρίζω, Mostro nello specchio. || *med.* Mi vedo, mi guardo nello specchio, mi specchio.
κατ-οπτρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente allo specchio, risguardante lo specchio.
*__κάτ-οπτρις__, ιδος, *s. f.* Lo stesso che il seg. (CALL., *Iov.*, 17).
κάτ-οπτρον, ου, *s. n.* Specchio, anticam. di metallo levigato.
κατ-οράω, ion. invece di **καθοράω**.
κατ-οργιάζω, Inizio ai misteri.
κατ-ορθόω, Dirizzo, ergo, sollevo. || Ordino, dirigo. || Bene o felicemente dispongo, conduco a termine felicemente. || **τὸ κατορθοῦν**, L'essere fortunato, buona fortuna. || *pas.* Ho buon successo, sono fortunato, vengo a capo di checchessia.
κατ-όρθωμα, τος, *s. n.* T. degli Stoici, Dovere perfetto. (pellisco.
κατ-ορύσσω, att. — ττω, Sotterro, sep-
κατ-ορχέομαι, Danzo, per dilettare, ovvero per insultare e schernire qualcuno; Insulto, τινός.
κατ-ότι, ion. invece di **καθότι, καθ' ὅ τι**.
κατ-ουρίζω, Spingo verso; detto di vento favorevole. || *intr.* Vado, corro dirittamente a.
*__κατ-οχεύς__, έως, *s. m.* Chiavistello, catorcio (CALL., *Apoll.*, 6).
κατ-οχή, ῆς, *s. f.* Detenzione, dimora forzata, in alcun luogo. || Invasamento divino.
κατ-όχιμος, ον, *ad.* Posseduto.
κάτ-οχος, ον, *ad.* Che tiene, che ritiene; specialm. nella memoria. || Con senso passivo, Tenuto, ritenuto; — ὕπνῳ, Domato dal sonno; — ὑφ' ἡδονῆς, Dominato dalla voluttà. || Invaso, ispirato da una divinità.
*__κατ-όψιος__, ον, *ad.* Che giace dinanzi agli occhi, dirimpetto; — τινός (EUR., *Hipp.*, 30).
κατ-οψο-φαγέω, Dissipo in gozzoviglie (ESCHIN., 1, 85).
κάτ-ταδε, dor. invece di **κατὰ τάδε**.
κατ-τάνυσαν, ep. invece di **κατετάνυσαν**.
καττίτερος, att. invece di **κασσίτερος**.
καττύω, att. invece di **κασσύω**.
κατ-ύπερθε, κατυπέρτερος, ion invece di **καθύπ.**, ec. (EROD.).
κατ-υπνόω, ion. invece di **καθυπνόω**.
κάτω, *avv.* A basso, in giù, all'ingiù; col *gen.* πετρῶν κάτω ὦσαι, Giù da una rupe. || Specialm. Nell'Averno, sottoterra. Circa alle maniere ἄνω κάτω, ἄνω καὶ κάτω, ec. V. ἄνω. || Sotto, all'ingiù; Al di sotto, a basso. In ispecie dell'Averno; οἱ κάτω, I morti. || Della spiaggia o costa marittima, in opposizione al paese interno; οἱ κάτω, Gli abitanti delle coste. || Parlando del correre a gara: ἀπὸ τῶν κάτω, Dalle carceri, dalle mosse; opposto ad ἀπὸ τῶν ἄνω, Dalla mèta. || Più tardi, di poi. — *comp.* **κατωτέρω**. — *sup.* **κατωτάτω**.
κάτωθεν, *avv.* Dal di sotto; specialm. dall'Averno: τὰ κάτωθεν, Le parti di sotto, inferiori: ὁ κάτωθεν νόμος, La legge scritta qui sotto, la seguente legge. || In seguito, appresso.
*__κατ-ωθέω__, Getto giù, abbatto (OM., *Il.*, 17, 410).

*κατ-ωμάδιος, α, ον, *ad*. Dall'alto degli omeri; — δίσκος, Disco scagliato alzando la mano e ripiegandola al di sopra dell'omero (OM., *Il.*, 23, 481).
*κατ-ωμαδόν, *avv*. Alto dall'omero: — ἐλαύνειν, parlando di colpo scagliato con mano alzata al di sopra dell'omero, e, per conseguenza, con forza (OM.).
κατ-ωμοσίη, ης, *s. f.* Giuramento, o testimonianza giurata contro uno, giuramento accusatorio.
*κατ-ῶρυξ, υχος, *ad*. Piantato, ficcato nella terra; — λίθοι (OM.). || Sotterraneo. || In forza di *s. f.* Fossa, antro, caverna (SOF.): χρυσοῦ κατώρυχες, Tesori sotterrati, ascosi sotterra (EUR.).
κατώτατος, η, ον, *sup*. da κάτω, Infimo, imo.
κατώτερος, α, ον, *comp*. di κάτω, Più basso, inferiore.
καυλός, οῦ, *s. m.* Stelo, gambo. || L'asta della lancia, il tronco, specialm. la parte superiore che entra nel cavo nel ferro. || Elsa, impugnatura della spada. || Bordone; — πτεροῦ (PL.).
καῦμα, τος, *s. n.* Ardore, vampa, specialm. del sole. || Calor febbrile.
καυσία, ας, *s. f.* Cappello bianco macedonico con larga tesa per riparo del sole.
καύσιμος, ον, *ad*. Accendibile, combustibile.
καῦσις, εως, *s. f.* Arsione, abbruciamento. || Ardore veemente, vampa di sole.
*καύστειρα, *ad. f.* Ardente; — μάχη (OM.).
καυστικός, ή, όν, *ad*. Abbruciante, caustico.
*καυτός, ή, όν, *ad*. Acceso, ardente (EUR., *Cycl.*, 633).
καυχάομαι, Parlo di me vantandomi, mi glorio.
*καύχη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PIND., *Nem.*, 9, 7).
*καύχημα, τος, *s. n.* Vanto (PIND., *Isth.*, 4, 57).
*καχάζω, dor. κακάξω, Rido sgangheratamente (AR., ANACR.).
καχ-έκτης, ου, *ad*. Che è in cattiva condizione di corpo. || *fig*. Male intenzionato, specialm. rispetto a opinioni politiche.
καχ-εξία, ας, *s. f.* Cattivo stato, cattiva condizione, specialm. del corpo, Cattiva salute.
*καχλάζω, Rumoreggio, mormoro (PIND. ec.). || *fig*. Getto con rumore in alto (EUR., *Hipp.*, 1211).
κάχληξ, ηκος, *s. m.* Piccola pietra, ghiaia.
καχρύς, ύος, *s. m.* Orzo abbrustolito.
καχ-ύπ-οπτος, ον, *ad*. Sospettoso, che ha sinistri sospetti.
καχ-υπο-τοπέομαι, Sospetto a torto (AR., *Ran.*, 958).
καχ-υπό-τοπος, ον, *ad*. Sospettoso (PL.).
κάω, att. invece di καίω.
*κέ, κέν, dor. anche κά, Particella enclitica, usata dagli epici e lirici, e vale lo stesso che il comune ἄν.
*κεάζω, Fendo, spacco (OM.). || Fracasso, conquasso (ID.).
*κέαρ, αρος, *s. n.* Cuore (ESCH., ec.).
κέαται, κέατο. V. κεῖμαι.
κεβλήπυρις, εως, *s. m.* Specie d'uccello con la testa rossa (AR., *Av.*, 303).
κεγχρεών, ῶνος, *s. m.* Officina dove si purifica il metallo (DEM., 37, 27).
κέγχρος, ου, *s. m.* Panico. || In senso generico, Ogni granaglia. || Uova di pesci (EROD.).
*κεγχρώματα, ων, *s. n. pl.* I fori dell'orlo dello scudo, attraverso ai quali il combattente vedeva il suo avversario (EUR., *Phoen.*, 1386).
*κεδάννυμι, ep. invece di σκεδάννυμι (*aor.* ἐκέδασσα, *aor. pas.* ἐκεδάσθην), Sbaraglio, rompo; — φάλαγγας (OM.); κεδασθείσης ὑσμίνης, Turbata, scomposta l'ordinanza (ID.). || Abbatto, distruggo; — γεφύρα (ID.).
*κεδνός, ή, όν, *ad*. Diligente, accurato, sollecito, prudente, fedele (OM., ec.). || In senso passivo, Degno di cura, stimabile, onorevole, amato e caro. || Di cose, Pregevole, idoneo, opportuno, buono (ESCH.); οὔκω τι κεδνὸν ἔσχον Ἀργείων πάρα, Dagli Argivi non ebbi più nulla di bene (SOF.).
κεδρία, ας, *s. f.* Olio cedrino (EROD.).
*κέδρινος, η, ον, *ad*. Di legno di cedro, di cedro (OM., EUR.).
κέδρος, ου, *s. m.* Cedro. || *fig*. e poet. Cassa sepolcrale di legno di cedro (EUR.).
*κεδρωτός, ή, όν, *ad*. Fatto di legno di cedro (EUR.).
κέεσθαι, κέεται, ion. invece di κεῖσθαι, κεῖται.
κεῖθεν, ep. e ion. invece di ἐκεῖθεν, *avv*. Di là, di costì. || Da indi, di poi.
κεῖθι, ep. e ion. invece di ἐκεῖθι.
κεῖμαι (3. *sing*. κεῖται, ion. κέεται; 3. *pl*. κεῖνται, ion. κέαται, ep. κείαται, anche κέονται; *inf*. κεῖσθαι, ion. κέεσθαι; *cong*. κέωμαι, 3. *sing*. κῆται; *imp*. ἐκείμην, 3. *pl*. ion. κέατο, ep. κείατο; 3. *sing*. nella forma iterat. κέσκετο; *fut*. κείσομαι), Giaccio, sono posto. || In senso particolare, Giaccio dormendo, dormo, riposo. || Me ne sto ozioso, sono neghittoso. || Giaccio svenuto, sfinito, ammalato. || *fig*. Mi trovo nella sventura. || Giaccio morto. || Giaccio abbandonato, negletto; detto specialm. di morti; Giaccio insepolto. || ἔν τινι κεῖσθαι, Risposare in o sopra uno, far fondamento sopra uno. || Di paesi,

città, e simili, Giaccio, sono posto, situato. || Di cose, Mi trovo in un luogo, son posto, collocato. || Sussisto, son tenuto in serbo: anche figuratam. || Sono proposto, stabilito; — ἄεθλον: — ἀγών; — ξημία. || Resto fermo, stabilito: ὡμολογημένον ἡμῖν κεῖται. || Specialm. parlando di leggi, Sono in vigore, sussisto; νόμοι κείμενοι ὑπὸ τῶν θεῶν. || Di nomi: ὄνομα κεῖται, ὄνομά τινι, Qualcuno ha nome, porta il nome. || Mi trovo in una condizione, in uno stato: εὖ κειμένων τῶν πρηγμάτων.

κειμήλιον, ου, *s.n.* Suppellettile. || Oggetto costoso o raro, che si conserva accuratamente, cimelio. || *fig.* e poet. detto di persona tenuta carissima (EUR., *Rhes.*, 654).

*__κείνη__, ion. ed ep. invece di ἐκείνη (OM.).

κεῖνος, **κείνη**, **κεῖνο**. V. ἐκεῖνος.

κεινός, ή, όν, *ad.* ion. e poet. invece di κενός. V.

κειρία, ας, *s. f.* Fettuccia, benda. || Cigna.

κείρω (*fut.* κερῶ, *inf.* ep. κερέειν, *aor.* ἔκειρα, ep. ἔκερσα; *perf. pas.* κέκαρμαι, *aor. pas.* ἐκάρην), Toso, rado. || Taglio, recido; — ὕλην; — τὸ οὖρος, Taglio gli alberi del monte. || Mangio, rodo, divoro. || Consumo. || Saccheggio, devasto.

κεἰς, invece di καὶ εἰς.

κεῖσε, ion. e poet. invece di ἐκεῖσε.

*__κείω__, desiderativo di κεῖμαι, *part.* κέων, Desidero di mettermi a giacere, a dormire, a riposare (OM.).

*__κείω__. Lo stesso che κεάζω. (OM., *Od.*, 14, 312),

κεκαδήσομαι. V. κήδομαι.

κεκαδήσω. V. χάζομαι.

κέκαδμαι. V. καίνυμαι.

κεκάδοντο. V. χάζομαι.

κεκαδών. V. χάζομαι.

κεκάμω. V. κάμνω.

κέκασμαι. V. καίνυμαι.

κεκαφηώς, ός, *ad.* Che respira fortemente, profondamente. || Che respira difficilmente: κακῶς κεκαφηότα θυμόν (OM.).

κεκλέαται, ion. invece di κέκληνται da καλέω.

κέκλετο. V. κέλομαι.

*__κεκλήατο__, ep. 3. *pers. pl. piupf. pas.*, da καλέω (OM.).

κέκληγα, **κεκλήγοντες**. V. κλάζω.

*__κεκλίαται__, ion. ed ep. invece di κέκλινται da κλίνω.

κέκλομαι, **κεκλόμενος**. V. κέλομαι.

κέκλυθι, **κέκλυτε**. V. κλύω.

κέκμηκα. V. κάμνω.

*__κεκμηώς__, ότος, ed ῶτος, ep. *part. perf.* appart. a κάμνω.

κεκοπώς, *part. perf.* da. κόπτω.

κεκόρημαι, **κεκορηώς**. V. κορέννυμι.

κεκορυθμένος. V. κορύσσω.

κεκοτηώς. V. κοτέω.

κεκράανται, **κεκράαντο**. V. κραίνω.

*__κεκραγμός__, οῦ, *s. m.* Grido (EUR., *Iph. A.*, 1357).

κέκρακα. V. κεράννυμι.

κέκραχθι. V. κράζω.

κεκρύφαλος, ου, *s. m.* Rete da capo, portata dalle donne. || Rete da caccia.

κεκρύφαται, ion. 3. *pers. pl. perf. pas.*, da κρύπτω.

κέκτημαι. V. κτάομαι.

κεκύθωσι. V. κεύθω.

*__κελαδεινός__, ή, όν, *ad.* Rumoreggiante, che fa strepito, sonoro; — Ζέφυρος; — Ἄρτεμις, che gode del rumor delle cacce (OM.).

*__κελαδέω__, Rumoreggio, strepito, grido (OM., ec.). || *tr.* Faccio risonare; — φθόγγον; — παιᾶνα; — βοάν (EUR.). || Decanto, lodo altamente (ID.).

*__κελάδημα__, τος, *s. n.* Il rumoreggiare, susurro (EUR., AR.).

*__κέλαδος__, ου, *s. m.* Rumore, frastuono, strepito, grido (OM.). || Canto (ID.). || Suono (ID.).

*__κελάδων__, οντος, *ad.* Rumoreggiante, sonante (OM.).

*__κελαι-νεφής__, ές, *ad.* Dalle nere nubi, circondato di nere nubi; parlando di Giove che fa risonare dalle procellose nuvole il tuono (OM.). || Di oscuro colore, nero; — αἷμα (ID.).

*__κελαινό-βρωτος__, ον, *ad.* Nero e rosicchiato (ESCH., *Prom.*, 1029).

*__κελαινός__, ή, όν, *ad.* Nero, oscuro; — αἷμα; — νύξ; — χθών (OM., ec.). || *fig.* — ξίφος; — λόγχα, Mortifero, micidiale (SOF., EUR.). || Spaventevole, orribile (ESCH.).

*__κελαινό-φρων__, ον, *ad.* Di nera anima, maligno (ESCH., *Eum.*, 451).

*__κελαινό-χρως__, ων, *ad.* Di pelle nera, oscura (ESCH., *Suppl.*, 755).

*__κελαινόω__, Rendo nero, annerisco. || *pas.* Divento nero. || *fig.* σπλάγχνα δέ μοι κελαινοῦται πρὸς ἔπος κλυούσῃ, L'animo mi si abbuia (ESCH., *Ch.*, 407).

*__κελαινώπας__, ου, *ad.* dor. invece di —ώπης, Nero di aspetto, terribile; — θυμός, Fosca anima (SOF., *Ai.*, 954); — νεφέλα, Nera nuvola (PIND.).

*__κελαιν-ώψ__, ῶπος, *ad.* Di nero colore (PIND., *Pyth.*, 4, 212).

*__κελαρύζω__, Rumoreggio, mormoro, gorgoglio (OM.).

*__κελευθο-ποιός__, όν, *ad.* Che fa, che apre, la strada (ESCH., *Eum.*, 13).

*__κέλευθος__, ου, *s. f.* Viaggio per acqua o per terra (OM., ec.). || Spedizione militare (ESCH.). || Trovasi anche in *pl.* eteroclito: **τὰ κέλευθα**, Sentiero, calle,

strada, via (OM., PIND.). ||*fig.* — θεῶν ἀπόειπε κελεύθου, Rinunziò all'onore ed alla beatitudine di una Dea, ossia Rinunziò alla via che conduce agli onori divini.

κέλευμα, τος, *s. n.* Lo stesso che κέλευσμα. V.

κέλευσις, εως, *s. f.* Comando.

κέλευσμα, τος, *s. n.* Grido, chiamata. || Ordine, precetto, comando: ἀπὸ ἑνὸς κελεύσματος, Ad un dato cenno, in un tratto. || La battuta che faceva il κελευστής, e secondo la quale si remigava.

κελευσμός, οῦ, *s. m.* Comando, ordine. || Chiamata.

κελευσμοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il proced.

κελευστής, οῦ, *s. m.* Banditore. || Còmito.

κελευστικός, ή, όν, *ad.* Autorevole, comandativo. || ἡ κελευστική (sott. τέχνη), L'arte di comandare.

***κελευτιάω**, usato solo nel *part. pres.* κελευτιόων, Chiamando, eccitando ripetutamente (OM.).

κελεύω (*fut.* — εύσω, *perf. pas.* κεκέλευσμαι, e — λευμαι, *aor. pas.* per lo più ἐκελεύσθην), Chiamo, grido, τινί, ad uno, per eccitarlo a checchessia. || Comando, impongo, commetto, ingiungo. || Eccito, esorto, stimolo. ||*pas.* Sono chiamato, richiesto, eccitato. || τὸ κελευόμενον, o, τὰ κελευόμενα, Ciò che è stato comandato, prescritto. || Approvo, permetto. || Consiglio, propongo. || Desidero, prego, supplico.

κέλης, ητος, *s. m.* Cavallo celere, da corsa. || Saettia, feluca.

κελήσομαι. V. κέλομαι,

***κελητίζω**, Cavalco un cavallo da corsa; detto di un esercizio speciale, dove facevansi andar di carriera parecchi cavalli, e l'uomo saltava dall'uno all'altro (OM.).

κελήτιον, ου, *s. n. dim.* di κέλης, Piccola barchetta.

***κέλλω** (*fut.* κέλσω, *aor.* ἔκελσα), Muovo, spingo, affretto (OM., ec.): νῆα κέλσαι, Spingere al lido la nave. ||*intr.* Mi spingo, corro celeremente a, mi accosto con la nave, approdo (ESCH., ec.).

κέλομαι (*fut.* κελήσομαι, *aor. sinc.* ἐκεκλόμην solo nella 3. *pers. sing.* ἐκέκλετο e κέκλετο, e nel *part.* κεκλόμενος), Grido, chiamo; specialm. incoraggiando; — τινί, ad uno. || Esorto, eccito, comando, stimolo; ἐπεὶ κέλετο μεγάλη ἴς, Poichè gran forza (di sole) eccitava, scaldava la cera (OM.).

***κέλωρ**, ωρος, *s. m.* Figliuolo (EUR., SOF.).

***κεμάς**, άδος, *s. f.* Specie di capriolo, o cervo, od antilope (OM.).

***κεν-αγγής**, ές, *ad.* Che vuota i vasi, che consuma la provvigione; detto di venti (ESCH., *Ag.*, 1781).

***κεν-ανδρία**, ας, *s. f.*, Mancanza di maschi o di uomini (ESCH., *Pers.*, 730).

***κέν-ανδρος**, ον, *ad.* Privo di maschi, di uomini (ESCH., SOF.).

κενε-αγορία, ας, *s. f.* Discorso vuoto, vano; Millanteria (PL., *Rep.*, 10, 607).

***κενε-αυχής**, ές, *ad.* Millantatore, vantatore (OM., *Il.*, 8, 230).

κενέβρειον, ου, *s. n.* Carne di bestia morta (AR., *Av.*, 538).

κεν-εμ-βατέω, Cammino pel vuoto, fo un passo falso (PLUT.).

κενεός, ά, όν, *ad.* ion. invece di κενός. V.

κενεών, ῶνος, *s. m.* Ogni spazio vuoto, il vuoto. || Specialm. Il vuoto che è tra le coste e l'anca, il fianco (OM.).

κενο-δοξία, ας, *s. f.* Vanagloria (PLUT.).

κενό-δοξος, ον, *ad.* Vanaglorioso.

κενός, ion. κεινός, ή, όν, *ad.* Vuoto, vacuo. || Vuoto, nudo, spogliato, abbandonato di checchessia, privo di una cosa. || Colle mani vuote, a cosa incompiuta, indarno. || Vano, da nulla, senza fondamento; anche di pers. — *comp.* κενώτερος. — *sup.* κενώτατος. — *avv.* κενῶς, Vanamente, senza fondamento.

κενό-σπουδος, ον, *ad.* Immeritevole di cura, da nulla (PLUT.).

***κενο-ταφέω**, Erigo un cenotafio, onoro con un cenotafio (EUR., *El.*, 1060).

κενο-τάφιον, ου, *s. n.* Tumulo vuoto, cenotafio.

κενότης, ητος, *s. f.* Vacuità. || Nullezza, (vanità.

κενο-φροσύνη, ης, *s. f.* Opinione vana (PLUT.).

***κενό-φρων**, ον, *ad.* Vano, borioso (ESCH., *Prom.*, 763).

κενόω, ion. κεινόω, Vuoto; — τί τινος, Vuoto, spoglio, libero di checchessia. || Specialm. Vuoto un luogo di abitatori, lo rendo deserto. || Mi levo da un luogo, sgombero da un luogo, lo lascio.

***κένσαι**. V. κεντέω.

κενταυρο-μαχία, ας, *s. f.* Battaglia di Centauri (PLUT.).

κενταυρο-πληθής, ές, *ad.* detto di battaglia, e vale Fatta contro squadroni di centauri (EUR., *Herc.*, 1273).

κένταυρος, ου, *s. m.* Centauro, mostro favoloso, mezzo uomo e mezzo cavallo.

κεντέω (*fut.* — ήσω, ep. *inf. aor.* 1. κένσαι), Pungo, stimolo, punzecchio. || Martorio, strazio. || Trafiggo, traforo; — ὄμματα. || Trucido.

***κεντρ-ηνεκής**, ές, *ad.* Stimolato; — ἵπποι (OM.).

κεντρίζω. Lo stesso che κεντρέω, Punzecchio (SEN.).

•κεντρο-δάλητος, ον, *ad.* Che nuoce pungendo; — ὀδύναι (ESCH., *Suppl.*, 547).
κέντρον, ου, *s. n.* Pungiglione di un insetto. || Pungolo da stimolare cavalli o buoi. || *fig.* Sprone, stimolo, incentivo. || Puntura dolorosa. In prov. πρὸς κέντρα λακτίζειν. V. λακτίζω. || Dolore, tormento, pena. || Punta di un paleo o di un compasso. || Centro, punto nel mezzo di un circolo, di una sfera.
κεντρόω, Fornisco di pungiglione. || Pungo, punzecchio.
κέντρων, ωνος, *s. m.* Veste di più pezzi o ritagli, centone. || *fig.* Poesia composta di emistichi, o versi tolti da un poema, centone.
•κέντωρ, ορος, *s. m.* Colui che stimola, che punge; — ἵππων, Agitatore di cavalli (OM.).
κένωμα, τος, *s. n.* Spazio vuoto, interstizio.
κένωσις, εως, *s. f.* Vuotamento, evacuazione.
κέονται. V. κεῖμαι.
κεπφόομαι, Mi lascio facilmente allettare e prendere come l'uccello marino, detto κέπφος.
κεραία, ας, *s. f.* Corno, o tutto ciò che sporge a guisa di corno. || Antenna, trave sporgente dal muro; e in generale, Trave, travicello, corrente. || Estremità degli ancilj. || Accento sopra una parola, o qualsiasi altro segno, usato scrivendo.
κεραΐζω, Rovino dalle fondamenta, devasto, saccheggio. || Rif. a navi, Calo a fondo. || Uccido, spengo.
•κεραίω, ep. invece di κεράω, forma secondaria di κεράννυμι, Mischio (OM., *Il.*, 9, 201).
κεραμεία, ας, *s. f.* L'arte dello stovigliaio. || Prov. ἐν τῷ πίθῳ τὴν κεραμείαν μανθάνειν, Cominciar la cosa a rovescio, incominciar dalla fine.
κεραμεικός, ή, όν, *ad.* Da vasaj (SEN., *Conv.*, 7, 2).
κεραμεῖον, ου, *s. n.* Bottega del vasaio (ESCHIN., 3, 119).
κεράμειος, α, ον, *ad.* Di terra, di argilla.
κεραμεοῦς, ᾶ, οῦν, *ad.* Lo stesso che il preced.
κεραμεύς, έως, *s. m.* Stovigliaio.
κεραμεύω, Sono stovigliaio o vasaio.
κεραμικός, ή, όν, *ad.* Di argilla. || ἡ κεραμική (sott. τέχνη), Ceramica.
κεράμινος, η, ον, *ad.* Di creta, di terra cotta.
κεράμιον, ου, *s. n. dim.* di κέραμος, Vaso di argilla, boccale, brocca.
κεράμιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che κεράμινος (SEN., *An.*, 3, 4, 7).
κεραμίς, ίδος, *s. f.* Tegolo, od embrice. || Aggiunto di γῆ, Terra da stoviglie, argilla.
κέραμος, ου, *s. m.* Terra da stoviglie, argilla. || Tutto ciò che si fabbrica coll'argilla; Vaso da vino, anfora, pentola, piatto, brocca, tegolo ec. || Carcere, prigione (OM., *Il.*, 5, 387).
κεράννυμι (*fut.* κεράσω, ep. κεράσσω, *aor.* ἐκέρασα, *med.* ἐκερασάμην, *perf.* κέκρακα, *pas.* κέκραμαι, *aor. pas.* ἐκράθην ed ἐκράσθην), Mischio, frammischio, specialm. parlando del vino, che i Greci comunem. bevevano soltanto mischiato con acqua. || Tempero, mitigo mischiando. || *fig.* Frammischio, unisco, fondo insieme: ἡδονῆν φθόνῳ: — φωνὴ μεταξὺ τῆς τε Χαλκιδέων καὶ Δωρίδος ἐκράθη, La pronunzia ec., è una mescolanza di calcidico e di dorico.
•κεραο-ξόος, ον, *ad.* Che leviga, che pulisce corni; — τέκτων, Che fa lavori di corno (OM., *Il.*, 4, 110).
•κεραός, ά, όν, *ad.* Cornuto; — ἔλαφος, ἄρνες (OM.).
κέρας (*gen.* κέρατος, ep. κέραος, att. contr. κέρως, ion. κέρεος; *dat.* κέρατι, κέραϊ, κέρᾳ, ion. κέρει; *dual.* κέραε e κέρα, κεράοιν, κερῷν; *nom. pl.* κέρατα, κέραα, κέρα, ion. κέρεα, *gen.* κεράων, κερῶν, ion. κερέων; *dat.* κέρασι, ep. κεράεσσι), *s. n.* Corno. || Ogni lavoro in corno, ogni cosa fatta di corno; e specialm. Arco. || Il corno attaccato alla lenza per impedire che i pesci le dian di morso. || Corno per bere, vaso di metallo in forma di corno. || Corno, strumento da fiato. || Corno d'un fiume, lo stesso che Braccio o ramo. || Corno di un esercito o di un'armata; ἐπὶ κέρας, A corno, in una lunga serie, in colonna. || Ogni cosa che sporge, che spunta fuori, Cima, vetta, corno di monte.
κερασ-βόλος, ον, *ad.* Duro, inflessibile (PL.).
•κεράστης, ου, *ad.* Cornuto; — ἔλαφος (SOF.). In forza di *s. m.* Montone (EUR., *Cycl.*, 52).
κεράστις, ιδος, *fem.* del preced., Cornuta (ESCH., *Prom.*, 675).
κερασ-φόρος, ον, *ad.* Che ha corna, cornuto.
κεράτινος, η, ον, *ad.* Di corno, corneo.
κεράτιον, ου, *s. n. dim.* di κέρας, Piccolo corno, cornicino.
κερατών, ῶνος, *s. m.* Altare fatto di corno nell'isola di Delo.
•κεραύνιος, ον, ed anche α, ον, *ad.* Fulmineo, di fulmine, attinente al fulmine; — φλόξ, βολαί, πῦρ, λαμπάδες. || Fulminato (ESCH., ec.).
κεραυνο-βολέω, Scaglio il fulmine, fulmino (PLUT.).

κεραυνο-βόλος, ον, *ad.* Fulminatore.
***κεραυνό-βολος**, ον, *ad.* Fulminato (EUR., *Bacch.*, 598).
κεραυνός, οῦ, *s. m.* Saetta, folgore, fulmine.
***κεραυνο-φαής**, ές, *ad.* Che splende, che guizza come il lampo; — πῦρ (EUR., *Tr.*, 1108).
κεραυνο-φόρος, ον, *ad.* Che porta il fulmine, armato di fulmine (PLUT.).
κεραυνόω, Colpisco col fulmine.
κεραύνωσις, εως, *s. f.* Il fulminare o colpire col fulmine.
κεράω. Lo stesso che κεράννυμι.
Κέρβερος, ου, *s. m.* Cerbero, il cane dalle molte teste, che custodiva l'entrata dell' Averno.
κερδαίνω (*fut.* — δανῶ, e talora κερδήσομαι, *aor.* ἐκέρδανα, e talora ἐκέρδησα, *perf.* κεκέρδηκα, e più tardi κεκέρδακα), Guadagno, conseguo. || *fig.* e poet.; — δάκρυα, Raccolgo lagrime (EUR.).
κερδαλέος, α, ον, *ad.* Lucroso, proficuo, utile. || Cupido di guadagno. || Accorto, astuto, scaltro.
***κερδαλεό-φρων**, ον, *ad.* D'animo astuto, o avaro (OM.).
***κέρδιστος**, η, ον, *sup.* formato da κέρδος, Astutissimo, sagacissimo (OM.). || Utilissimo, convenientissimo: κέρδιστόν ἐστι, Il meglio si è.
***κερδίων**, ον, *comp.* formato da κέρδος, Più utile, più conveniente (OM.).
κέρδος, εος, *s. n.* Guadagno, profitto, utile: ἐν κέρδει ποιεῖσθαι, Recarsi checchessia a guadagno.
κερδοσύνη, ης, *s. f.* Prudenza, scaltrezza. || κερδοσύνῃ, in forza d'*avv.* Prudentemente, sagacemente, scaltramente.
κερδῷος, α, ον, *ad.* Che porta, che procura guadagno. (LUC.).
κέρεα. V. κέρας.
κερέειν, ion. invece di κερεῖν, da κείρω.
κερκίζω, Tesso colla spola (PL.).
κερκίς, ίδος, *s. f.* Bastone nell'antico telaio, al quale attaccavansi pendenti i fili dell' ordito. || Pettine, spola. || Stinco.
κερκιστική, ῆς, *s. f.* (sott. τέχνη), L'arte del tessere.
κέρκος, ου, *s. f.* Coda di un animale.
κέρκωψ, ωπος, *s. m.* Uomo astuto (ESCHIN., 2, 40).
κέρμα, τος, *s. n.* Ritaglio, pezzetto. || Piccola moneta.
κερματίζω, Taglio in pezzi, tagliuzzo.
κερμάτιον, ου, *s. n. dim.* di κέρμα.
***κερό-δετος**, ον, *ad.* Composto di corno; — τόξα (EUR., *Res.*, 33).
***κερόεις**, εσσα, εν, *ad.* Cornuto (EUR.).
κερο-τυπέω, Urto colle corna. || *med.* Mi urto colle corna, figuratam. parlando di navi che agitate dalla burrasca si urtano insieme colle estremità (ESCH., *Ag.*, 633).
***κερ-ουλκός**, όν, *ad.* Che tende l'arco di corno. || Fatto di corno (EUR., *Or.*, 268).
κερ-ουτιάω, Drizzo, mostro le corna (AR., *Eq.*, 134).
***κερ-ουχίς**, ίδος, *ad. f.* Cornuta (TEOCR., 5, 145).
***κερο-φόρος**, ον, *ad.* Lo stesso che κερασφόρος (EUR., *Bacch.*, 690).
κέρσας. V. κείρω.
***κερ-τομέω**, Dileggio, schernisco, oltraggio (OM., ec.).
***κερ-τόμησις**, εως, *s. f.* Scherno, dileggio, oltraggio (SOF.).
***κερ-τομίη**, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced. (OM.).
***κερ-τόμιος**, ον, *ad.* Mordace, oltraggioso (OM.).
κέρ-τομος, ον, *ad.* Mordace, oltraggioso. || Illusorio, ingannevole.
κέρωνται, 3. *pers. pl. med.* di κεράννυμι.
κέσκετο. V. κεῖμαι.
***κεστός**, ή, όν, *ad.* Trapunto; — ἱμάς, parlando del cinto di Venere (OM., *Il.*, 14, 214).
***κευθάνω**. Lo stesso che κεύθω (OM., *Il.*, 3, 453).
***κευθμός**, οῦ, *s. m.* Lo stesso che κευθμών (OM., *Il.*, 13, 28).
***κευθμών**, ῶνος, *s. n.* Luogo occulto, nascondiglio, antro, grotta. || Recesso, santuario.
***κεῦθος**, εος, *s. n.* Lo stesso che il preced. (OM., ec.).
κεύθω (*fut.* κεύσω, *aor.* ἔκυθον, ep. κύθον, *cong.* con raddoppiam. κεκύθω, *perf.* κέκευθα), Nascondo, celo, occulto. || *fig.* Tengo ascoso, celato nel cuore, non ne parlo. || *intr.* Sono nascosto, occulto.
κεφάλαιον, ου, *s. n.* Ciò che costituisce il capo. || *fig.* Il sommo, il più importante di checchessia; La cosa, il punto principale. || La persona principale, il capo. || La somma, la sostanza della cosa: ἐν κεφαλαίῳ, o, ἐν κεφαλαίοις, Secondo la cosa o il punto principale, sommariamente, brevemente. || Capitale fruttifero.
κεφαλαιόω, Riduco a sommi capi, compendio sommariamente; — τινά, Accenno in generale le qualità di qualcuno.
κεφαλαίωμα, τος, *s. n.* Somma totale (EROD.).
κεφαλ-αλγής, ές, *ad.* Che cagiona dolore di capo (SEN., *Anab.*, 2, 3, 15).
κεφαλή, ῆς, *s. f.* Testa, capo; ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς, Dal capo fino ai piedi; ἐπὶ κεφαλαῖς τινα περιφέρειν, Portare uno in palma di mano; ἐπὶ κεφαλήν, Colla testa ingiù, a capo ingiù; κατὰ κεφαλήν, Dall'alto in basso. || *fig.* La intera

persona, come il lat. *caput*, specialm. allorchè si volge il discorso a qualcuno. || Parlando di cose inanimate, La parte superiore, l' estremità, la punta; — ποταμοῦ, La sorgente del fiume.
κεφαλ-ηγερέτης, ου, *ad.* Radunator di teste: parodia dell' omerico νεφεληγερέτης.
κέχανδα. V. χανδάνω.
κεχάρηκα, κεχαρησέμεν, κεχαρήσεται, κεχαρηώς. V. χαίρω.
κεχαρισμένος, η, ον, *ad.* Piacevole, attraente, gradito. — *avv.* — ένως, In modo accetto, gradito.
*κέω. Lo stesso che κείω; ma usato solo nel *part. pr.* κέων (OM., *Od.*, 7, 812).
κῆ, κή. V. πῆ, πή.
κῆαι, *inf. aor.* 1. ep. appart. a καίω.
κηάμενος, *part. aor.* 1. *med.* ep. appart. a καίω.
κηδεία, ας, *s. f.* Cura, specialm. di un morto; Sepoltura. || Parentela per matrimonio, affinità.
*κήδειος, ον, *ad.* Degno di attenzione, amabile, caro (OM.). || Attinente alla sepoltura; — χοαί, Sagrifizj mortuarj (ESCH.). || Affine, consanguineo, domestico (ID.).
κηδεμονία, ας, *s. f.* Cura, attenzione.
κηδεμονικός, ή, όν, *ad.* Zelante, premuroso.
κηδεμών, όνος, *ad.* Curatore, protettore. || Deputato al seppellire od al ministero delle esequie. || Imparentato, congiunto di affinità, affine.
*κήδεος, ον, *ad.* Lo stesso che κήδειος (OM.).
*κήδεσκον, κηδέσκετο, iterat. dell' *imp.* di κήδω (OM.).
κηδεστής, οῦ, *s. n.* Ogni congiunto per matrimonio, l' affine. || Suocero. || Cognato, e propriam. Il fratello della moglie. || Genero. || Patrigno.
κηδεστία, ας, *s. f.* Affinità.
*κήδευμα, τος, *s. n.* Parentela per mezzo di matrimonio, affinità (EUR.). || Parente per mezzo di matrimonio, affine (SOF., EUR.).
κηδεύω, Prendo cura di uno. || Curo, governo. || Seppellisco un morto. || Imparento con uno, congiungo in matrimonio. || οἱ κηδεύσαντες, I suoceri. || *intr.* M' imparento con uno, sono o divento parente di uno, τινί.
*κήδιστος, η, ον, *sup.* da κῆδος, Amabilissimo, carissimo (OM.).
κῆδος, dor. κᾶδος, εος, *s. n.* Cura, tristezza, afflizione, cordoglio. || Lutto per un morto. || Esequie, sepoltura di un cadavere. || Parentela per mezzo di matrimonio, affinità.
*κηδόσυνος, ον, *ad.* Attento, diligente (EUR., *Or.*, 1015).
κήδω (*fut.* κηδήσω), Affliggo, attristo. || Danneggio, mando in rovina. || *med.* col *perf.* κέκηδα e *fut.* κεκαδήσομαι, Mi prendo cura, afflizione; Sono afflitto, accorato; — τινός, per qualcuno. || Mi do briga, mi interesso per uno, provvedo per uno.
κῆεν, ep. invece di ἔκηεν. V. καίω.
*κηκίς, ῖδος, *s. f.* Tutto quello che scaturisce, che sprizza in alto, spruzzo, sprillo (ESCH., ec.).
*κηκίω, Scaturisco, sgorgo abbondantemente (OM., SOF.).
*κήλειος, ον, *ad.* ion. invece di κήλεος (OM.).
*κήλεος, ον, *ad.* Ardente, fiammeggiante.
κηλέω, Calmo, quieto. || Ammalio, affascino, rapisco colla musica e col canto. || Incanto, affascino, lego con incantesimi. || Ammanso, addomestico. || Seduco, truffo, giunto.
*κηληθμός, οῦ, *s. m.* Rapimento, estasi (OM.).
*κήλημα, τος, *s. n.* Ammaliamento, fascino (EUR., *Tr.*, 893).
κήλησις, εως, *s. f.* Fascino. || Rapimento, estasi. || Sorpresa, illusione.
*κηλητήριος, ον, *ad.* Che placa, che espia (OM.). || τὸ κηλητήριον, Filtro, mezzo per procacciarsi l' amore di alcuno (SOF.).
*κηλιδόω, Macchio, e figuratam. Disonoro, tratto ignominiosamente (EUR., *Herc. F.*, 1318).
κηλίς, ῖδος, *s. f.* Macchia. || *fig.* Nota d' infamia, macchia. || Rimprovero, biasimo.
*κῆλον, ου, *s. n.* Freccia, dardo (ESIOD., PIND.).
κηλωνήιον, ου, *s. n.* ion. invece di κηλώνειον.
*κήξ, κηκός, *s. f.* Uccello marino, forse la folaga (OM., *Od.*, 15, 479).
κήομεν, ep. invece di κήωμεν, da καίω (OM.).
κηπεύω, Dispongo a giardino, coltivo a giardino. || *fig.* Curo, presto gran cura.
κῆπος, ου, *s. m.* Terreno vangato, giardino; Orto, campo. || In prov. οἱ Ἀδώνιδος κῆποι, Ogni attrattiva, ogni ornamento o vezzo fuggevole e passeggero, tutto ciò che è caduco (PL.).
Κήρ, Κηρός, *s. f.* comunem. *pl.* Κῆρες, Le dee del male, della sventura, le dee vendicatrici delle colpe umane. || Come appellat. Destino o sentenza di morte, morte, sciagura, e sim.
κῆρ, κῆρος, *s. n.* contr. di κέαρ. V.
*κηραίνω, Ledo, guasto (ESCH., *Suppl.*, 968).
*κηραίνω (κῆρ), Sono in angustia, in pensiero (EUR.).
*κηρεσσι-φόρητος, ον, *ad.* Sospinto, cacciato, dalle Κῆρες (OM., *Il.*, 8, 527).

κήρινος, η, ον, *ad.* Cereo, di cera (PL.).
κηρίον, ου, *s. n.* Favo, fiale.
***κηρο-δέτης**, ου, dor. -δέτας, *ad.* Collegato con cera, cerato; — κάλαμος (EUR., *Iph. T.*, 1125).
κηρο-ειδής, ές, *ad.* Simile a cera; σῶμα, Bianco al par della cera (PL.).
***κηρόθι**, *avv.* Nel cuore, cordialmente (OM., ESIOD.).
κηρο-πλάστης, ου, *s. m.* Plasmatore in cera, detto figuratam. del Creatore (PL., *Tim.*, 74).
***κηρό-πλαστος**, ον, *ad.* Formato, commesso di cera (ESCH., *Prom.*, 572).
κηρός, οῦ, *s. m.* Cera.
***κηρο-τέχνης**, ου, *s. m.* Lavoratore in cera (ANACR., 10, 9).
κήρυγμα, τος, *s. n.* Bando, notificazione, per mezzo di un araldo.
κηρύκαινα, ης, *s. f.* Gridatrice pubblica (AR., *Eccl.*, 713).
κηρυκεία, ας, ion. — κητη, *s. f.* L'ufficio dell'araldo.
κηρύκειον, ion. — κήιον, ου, *s. n.* Caduceo.
***κηρύκευμα**, τος, *s. n.* Bando, annunzio di araldo (ESCH.).
κηρυκεύω, Bandisco, faccio noto.
κηρυκικός, ή, όν, *ad.* Risguardante l'araldo, dell'araldo. || ἡ κηρυκική, L'ufficio dell'araldo.
κῆρυξ, υκος, *s. m.* Araldo, banditore, nunzio.
κηρύσσω, att. — ύττω, Sono un araldo, faccio l'ufficio d'araldo; Bandisco, annunzio in qualità di araldo. || *tr.* Chiamo, convoco; ed anche Invoco. || Faccio bandire, annunziare, notificare per mezzo di araldo; — ἀγῶνας. || Intimo, comando ad alta voce. || Annunzio, partecipo. || Metto all'incanto. || Lodo, esalto.
κῆται. V. κεῖμαι.
κῆτος, εος, *s. n.* Mostro marino, foca, balena.
***κητώεις**, ώεσσα, εν, *ad.* Concavo, circondato da balze (OM.).
κηὖ, per crasi, invece di καὶ εὖ.
κηφήν, ῆνος, *s. m.* Fuco, pecchione. || *fig.* e poet. γραῦς κηφήν, Vecchia svigorita, non più buona a nulla (EUR.).
κηφην-ώδης, ες, *ad.* Simile a fuco.
κῆφθα, dor. per καὶ ἤφθη.
***κηώδης**, ες, *ad.* Esalante, odoroso; — κόλπος (OM., *Il.*, 6, 483).
***κιβδηλεύω**, Falsifico, specialm. monete o merci. || *fig.* Parlo o tratto ingannevolmente, maliziosamente.
κίβδηλος, ον, *ad.* Falsificato, non puro; — χρυσός. || *fig.* Illusorio, ingannevole, falso. || Ambiguo; — χρησμός.
κιβώτιον, ου, *s. n. dim.* di κιβωτός. V. il seg.
κιβωτός, οῦ, *s. m.* Cassa, arca, armadio di legno.
κιγκλίς, ίδος, *s. f.* Grata, cancello, inferriata. || Tortura.
κιγχάνω. V. κιχάνω.
κίδαρις, εως, *s. f.* Specie di turbante che portavano i re di Persia.
***κίδναμαι**, Sono diffuso o sparso; Mi spando, mi diffondo (OM., EUR.).
κιθάρα, ας, *s. f.* Cetra.
κιθαρα-οιδός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che κιθαρῳδός (AR., *Vesp.*, 1277).
κιθαρίζω, Suono la cetra, citareggio. || Suono uno, o sopra uno, strumento a corde.
***κίθαρις**, ιος, *s. f.* Cetra (OM.). || Suono di cetra (ID.).
κιθάρισις, εως, *s. f.* Il sonar di cetra.
κιθάρισμα, τος, *s. n.* Canzone per la cetra.
κιθαριστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al sonatore od al suono di cetra. || ἡ κιθαριστική (sott. τέχνη), L'arte del sonar la cetra.
***κιθαριστύς**, ύος, *s. f.* L'arte di sonare la cetra (OM., *Il.*, 2, 600).
κιθαρ-ῳδέω, Suono e canto sulla cetra.
κιθαρ-ῳδία, ας, *s. f.* Il cantare o sonar sulla cetra.
κιθαρ-ῳδικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al sonar di cetra per accompagnare il canto. || ἡ κιθαροδική (sott. τέχνη), L'arte di accompagnare il canto con la cetra.
κιθαρ-ῳδός, οῦ, *s. n.* Colui che canta al suon della cetra, citaredo.
κιθών, ῶνος, *s. m.* ion. invece di χιτών. V.
κίκι, εως, *s. n.* Ricino: nome egiziano.
κίκιννος, ου, *s. m.* Ricciolo di capelli; lat. *cincinnus.*
***κικλήσκω**, poet. invece di καλέω, Chiamo, invito (OM.). || Invoco, supplico (ID.). || Indirizzo il discorso ad uno (ID.). || Nomino, denomino (ID.).
***κῖκυς**, υος, *s. f.* Forza (OM., 11, 393).
κιλλίβας, αντος, *s. m.* Specie di cavalletto (AR., *Ach.*, 1087).
κιμβερικόν, οῦ, *s. n.* Veste di lutto per le donne (AR., *Lys.*, 45, 52).
κίμβιξ, ικος, *ad. m.* e *f.* Spilorcio.
κιναβράω, Puzzo di becco (AR., *Plut.*, 294).
κίναδος, εος, *s. f.* Volpe. || *fig.* Uomo astuto, fallace.
***κινάθισμα**, τος, *s. n.* Fruscío; — οἰωνῶν (ESCH., *Prom.*, 124).
κίναιδος, ου, *s. m.* Un uomo impudico, di perduti costumi, cinedo.
κινάμωμον. V. κιννάμωμον.
κινδύνευμα, τος, *s. n.* Cosa pericolosa, impresa arrischiata.
κινδυνευτής, οῦ, *ad.* Rischievole, arrisicato (TUC.).
κινδυνεύω, Mi espongo ad un pericolo, mi

metto in un' impresa pericolosa. || Con senso più tenue, Rischio di, non son lungi da, sembro: κινδυνεύεις ἀληθῆ λέγειν, E' pare che tu dica il vero. || In risposto affermative: κινδυνεύει, Sembra che sia così. || *pas.* Sono in pericolo, in risico.

κίνδυνος, ου, *s. m.* Pericolo, rischio. || Specialm. Pericolo in guerra o dinanzi ad un tribunale. || κίνδυνός ἐστι, coll'*inf.* V'è pericolo di. || Cosa, impresa pericolosa.

κινδυν-ώδης, ες, *ad.* Pericoloso, pieno di pericolo.

κινέω, Pongo in movimento, muovo, scuoto; — ὅπλα, Do di piglio alle armi. || Rimuovo, caccio, discaccio, caccio fuori, metto in fuga. || Assolutam. Muovo, procedo oltre; — τὰ χρήματα ἄλλο τι, Converto in altro uso. || Disturbo; — τινά, Distraggo uno dalle sue meditazioni. || Eccito, suscito, muovo, faccio un'impressione. || Cagiono, occasiono. || Cambio, altero, muto. || *pas.* col *fut. pas.* e *med.* Entro in moto, mi muovo, mi levo, mi avanzo. || Vengo, cado in inquietudine, in sedizione.

*κινηθμός, οῦ, *s. m.* Movimento (PIND., *Pyth.*, 4, 208).

κίνημα, τος, *s. n.* Movimento. || Agitazione, sommossa.

κίνησις, εως, *s. f.* Movimento. || Commovimento, sommossa.

κινητέος, α, ον, *ad.* Da muovere. || Da mutare.

κινητήριος, α, ον, *ad.* Che muove, che eccita, che stimola.

κινητός, ή, όν, *ad.* Mobile (PL.).

κιννάμωμον, ου, *s. n.* Cinnamomo.

κίνυγμα, τος, *s. n.* Corpo sospeso e oscillante (ESCH., *Prom.*, 157).

*κίνυμαι, Sono mosso, agitato: ἔλαιον κινύμενον, Olio agitato (OM.). || Mi muovo, vado (ID.).

*κινύρομαι, Grido piangendo. || Generalm. di qualsiasi suono di dolore: κινύρονται φόνον χαλινοί, Fremono morte (ESCH., *Sept.*).

*κινυρός, ά, όν, *ad.* Querulo, gemebondo (OM., *Il.*, 17, 5).

*κινύσσομαι, Sono mosso; e figuratam. Ondeggio dubitando (ESCH., *Ch.*, 192).

κιονό-κρανον, ου, *s. n.* Capitello (SEN., *Hell.*, 4, 4, 5).

*κιρκ-ήλατος, ον, *ad.* Agitato, cacciato dallo sparviere; — ἀηδών (ESCH., *Suppl.*, 58).

κίρκος, ου, *s. m.* Cerchio, anello, || Specie di sparviere, il cui volo è a ruote.

*κιρκόω, Circondo con un anello, pongo intorno a chicchessia un anello (ESCH., *Prom.*, 74).

*κιρνάω e κίρνημι. Lo stesso che κεράννυμι (OM.).

κίσσα, att. κίττα, ης, *s. f.* Pica (AR., *Av.*, 302).

κισσάω, att. κιττάω, Aver le voglie delle donne incinte (AR.).

*κισσ-ήρης, ες, *ad.* Coperto di edera (SOF., *Ant.*, 1119).

κισσινο-βαφής, ές, *ad.* Tinto di verde scuro (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 13).

*κίσσινος, η, ον, *ad.* Ederaceo, di edera; — ποτήρ; — βάκτρον (EUR.).

*κισσός, att. κιττός, οῦ, *s. m.* Edera.

κισσο-φόρος, ον, *ad.* Che porta edera, coronato di edera.

*κισσόω, Incorono di edera (EUR., *Bacch.*, 205).

*κισσύβιον, ου, *s. n.* Tazza di edera, ed anche di qualsivoglia altro legno (OM., TEOCR., ec.).

κίστη, ης, *s. f.* Cesta.

κιστίς, ίδος, *s. f.* Cestella (AR., *Ach.*, 1138).

κιστο-φόρος, ον, *ad.* Che porta la cesta sacra (DEM., 18, 260).

κίταρις. V. κίδαρις.

κιττός, κιττοφόρος. V. κισσός ec.

*κιχάνω e κιγχάνω (*fut.* κιχήσομαι, *aor.* ἔκιχον, ep. anche κίχον, *aor. med.* 3. *pers.* κιχήσατο. Inoltre da un inusit. κίχημι, ep. *imp.* ἐκίχεις, ἐκίχημεν, κιχήτην, *cong.* κιχείω, *ott.* κιχείην, *inf.* κιχῆναι, *part.* κιχείς, anche *med.* κιχήμενος), Raggiungo, colgo, prendo, incontro, trovo, e sim., detto così di persone come di cose (OM., ec.): βέλος κιχήμενον, La freccia che dà nel segno; — τινὰ ποσί, Raggiungo alcuno correndo; — δουρί, Raggiungo, colpisco, colla lancia; — τινὰ παρὰ νηυσί, Colgo uno presso le navi.

κιχλίζω, Mangio tordi, fo buona vita (AR., *Nub.*, 983).

κίχλη, ης, *s. f.* Tordo.

κίχρημι (*fut.* χρήσω), Presto, do in prestito. || *med.* κίχραμαι, (*fut.* χρήσομαι), Prendo in prestito.

κίω, Vo, parto. Trovansi solo usate le seguenti voci: *ind. pres.* κίεις, *imp.* ἔκιον, *imperat.* κίε, *cong.* κίομεν per κίωμεν, *ott.* κίοιμι, *part.* κιών: voce più che altro poetica.

κίων, ονος, *s. m.* ion. *s. f.* ep. *s. m.* o *f.* Colonna, pilastro.

*κλαγγαίνω, Squittisco (ESCH., *Eum.*, 134).

κλαγγή, ῆς, *s. f.* Suono, rumore, schiamazzo, strepito, frastuono. || Grugnito. || Canto.

*κλαγγηδόν, *avv.* Con rumore, schiamazzando (OM., *Il.*, 2, 463).

κλάδος, ου, *s. m.* Ramo giovine, ramoscello, vermena.

κλάζω (*fut.* κλάγξω, *aor.* ἔκλαγξα, *perf.*

κέκλαγγα, ep. **κέκληγα**, *part.* **κεκληγώς**, *gen.* (come da **κεκλήγων**) **κεκλήγοντος** (con signif. di *pres.*); *aor.* 2. **ἔκλαγον**), Mando rumore o suono, rumoreggio, risuono, strepito, schiamazzo. || Strido, gracido, squittisco, e sim. secondo la qualità dell'animale. || Canto, grido, invoco ad alta voce. || Annunzio, bandisco. || Fo risonare altamente; — **γόον**. || *fig.* e poet. — **μέγαν ἐκ θυμοῦ κλάζοντες Ἄρη**, Anelando strage dal petto (OM.).

κλαίω, att. **κλάω** (*fut.* **κλαύσομαι**, e talora **κλαιήσω** e **κλαήσω**, *aor.* **ἔκλαυσα**, *perf.* **κέκλαυμαι** e **κέκλαυσμαι**; ep. iterat. *imperf.* **κλαίεσκον**), Piango, mi lamento, gemo; **αὐτὸν κλαίοντα ἀφήσω**, Ne lo manderò piangente, cioè a forza di busse. Quindi **κλαίω** equivale spesso a Sono battuto: **κλάοις ἂν εἰ ψαύσειας**. || *tr.* Compiango, lamento, specialm. un morto. || *med.* Piango dentro di me. || **κεκλαυμένος** come **δεδακρυμένος**, Lagrimato, pianto, deplorato.

***κλάξ**, **ακός**, *s. f.* dor. per **κλείς**, Chiave (TEOCR., 15, 33).

κλαπείς, **κλαπῆναι**. V. **κλέπτω**.

κλαρίον, **ου**, *s. n.* dor. invece di **κληρίον**, Libro, registro dei debitori (PLUT.).

***κλάριος**, **ον**, dor. invece dell'inusit. **κλήριος**, **ον**, *ad.* Che distribuisce a sorte: sopran. di Giove (ESCH., *Suppl.*, 345).

κλᾶρος, dor. invece di **κλῆρος**.

κλασ-αυχενεύομαι, Cammino col collo torto: voce composta comicam. per denotare persona effeminata (PLUT.).

κλάσις, **εως**, *s. f.* Rottura.

κλάσμα, **τος**, *s. n.* Ciò ch'è rotto, staccato; Pezzo, frammento.

κλαυθμονή, **ῆς**, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PL.).

κλαυθμός, **οῦ**, *s. m.* Pianto, lagno, lamento.

κλαυθμυρίζω, Fo piangere. || *med.* Piango, piagnucolo.

κλαυθμυρισμός, **οῦ**, *s. m.* Piagnucolio, rammarichio.

κλαῦμα, **τος**, *s. n.* Pianto, lamento. || Gastigo che fa piangere.

***κλαῦσε**, ep. invece di **ἔκλαυσε** (OM.).

κλαυτιάω, Ho voglia di piangere (AR., *Plut.*, 1098).

κλαυσί-γελως, **ωτος**, *s. m.* Riso misto di pianto; **κλαυσί-γελως εἶχε πάντας**, Tutti piangevano e ridevano al tempo stesso (SEN.).

κλαυσί-μαχος, **ον**, *ad.* Che piange per il dolore di non combattere (AR., *Pax*, 1292).

κλαύσομαι. V. **κλαίω**.

***κλαυστός**, **ή**, **όν**, *ad.* Da piangere, da compiangere (SOF., *Oed. C.*, 1360).

***κλαυτός**, **ή**, **όν**, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Sept.*, 315).

κλάω (*fut.* **κλάσω**, ep. **κλάσσω**, *aor.* **ἔκλασα**, un *part. aor.* 2. **κλάς** come da **κλῆμι**, *perf. pas.* **κέκλασμαι**, *aor.* 1. *pas.* **ἐκλάσθην**), Rompo, spezzo, tronco. || *part. perf. pas.* in forma d'*ad.* per Piegato, curvato. || Uccido.

κλάω, att. invece di **κλαίω**. V.

***κλεηδών**, **όνος**, *s. f.* ion. ed ep. invece di **κληδών**.

κλεῖθρον, att. **κλῆθρον**, **ου**, *s. n.* Serratura, chiavistello, catenaccio.

***κλεινός**, **ή**, **όν**, e anche **ός**, **όν**, *ad.* Famoso, inclito (PIND.); **κλεινὰ στρατηγεῖν**, Guerreggiare gloriosamente.

***κλεῖος**, *s. n.* per **κλέος**. V. (ESIOD., *Th.*, 100).

κλείς (*gen.* **κλειδός**, *acc.* **κλεῖδα** e **κλεῖν**, *pl.* **κλεῖδες** e **κλεῖδας**, contr. **κλεῖς**; att. **κλῄς**, **κληδός**; ion. **κληΐς**, *gen.* **κληῖδος**, *acc.* **κληῖδα**), *s. f.* Chiave. || Sbarra, chiavistello. || Ardiglione di fibbia. || Clavicola. || **κληῖδες** (nel *pl.*), Banchi di rematori. || *fig.* e poet. Stretto di mare (EUR., *Med.*, 213).

κλεισιάς, **άδος**, *s. f.* Lo stesso che **κλισιάς**.

κλεισίον, **ου**, *s. n.* Lo stesso che **κλισίον**.

κλεῖσις, att. **κλῇσις**, **εως**, *s. f.* Chiusura (TUC.).

κλειστός, att. **κληστός**, ion. **κληϊστός**, **ή**, **όν**, *ad.* Che si può chiudere. || Chiuso, serrato.

κλεῖστρον, **ου**, *s. n.* Serratura, sbarra.

***κλειτός**, **ή**, **όν**, *ad.* Famoso, glorioso, inclito (OM., PIND.). || Magnifico; — **ἑκατόμβη** (OM.).

κλείω (*perf.* **κέκλειμαι** e **κέκλεισμαι**, ion. **κληΐω**, *fut.* **κληΐσω**, *perf. pas.* **κεκλήιμαι** e **κεκλήισμαι**, *piupf.* 3. *pers.* **κεκλέατο**, *aor. pas.* **ἐκληΐσθην**; att. **κλῄω**, *fut.* **κλῄσω**, *perf.* **κέκλῃμαι** e **κέκλῃσμαι**), Chiudo, serro; — **θύρας**, **πύλας**. || Chiudo, precludo. || Ricingo, circondo. || Costringo, stringo dentro. || Incateno: anche figuratam.

***κλείω**, poet. invece di **κλέω**, Rendo conosciuto o famoso (OM.). || Annunzio, esalto, lodo, magnifico (ID.).

Κλειώ, **οῦς**, *s. f.* Clio, nome della Musa che presiede all'epopea e alla storia.

κλέμμα, **τος**, *s. n.* La cosa rubata, furto. || *fig.* Azione coperta, astuta, inganno, insidia.

κλέος, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc. sing.* e *pl.* Fama, tradizione, grido, notizia. || Buona fama, buon nome, gloria, onore. || Raram. Cattiva fama, cattivo nome.

κλέπτης, **ου**, *s. m.* Ladro. || Chi tratta dolosamente, ingannatore.

κλεπτικός, **ή**, **όν**, *ad.* Furtivo. || **ἡ κλεπτική** (sott. **τέχνη**), L'arte di rubare.

κλεπτίστατος, η, ον, *sup.* di κλέπτης, Il più ladro (SEN., *Mem.*, 1, 2, 12).

*κλεπτοσύνη, ης, *s. f.* L' arte di rubare o d'ingannare, astuzia, mariuoleria (OM.).

κλέπτω (*fut.* κλέψω, comunem. κλέψομαι, *perf.* κέκλοφα, *pas.* κέκλεμμαι, *aor.* 1. *pas.* ἐκλέφθην, *aor.* 2. ἐκλάπην), Rubo, porto via, sottraggo, involo. || Defraudo. || Trafugo, sottraggo di nascosto. || Mi approprio, mi procaccio; acquisto, attiro a me. || Faccio, compio, effettuo checchessia ad inganno, copertamente; — μύθους, Spargo, dissemino (malvagi) discorsi. || Deludo, traggo in inganno, abbindolo. || Assolutam. Sono malizioso, tendo a ingannare altrui. || *pas.* Mi inganno. — *verbal.* κλεπτέον.

κλεψύδρα, ας, *s. f.* Clessidra, orologio ad acqua, col quale in Atene misuravasi agli oratori il tempo che potevan parlare.

*κλέω, ep. κλείω, Rendo noto o famoso, lodo, esalto (EUR.). || *pas.* Divento noto, famoso (OM.).

*κλήδην, *avv.* Nominatamente, per nome (OM., *Il.*, 9, 11).

*κληδ-ουχέω, Tengo le chiavi, sono soprintendente; — τῆς θεᾶς, Sono custode, sacerdote della Dea (EUR.). || *pas.* Sono vigilato, preso di mira (ID.).

*κληδ-οῦχος, ον, *ad.* Che tiene le chiavi. || In forza di *s. m.* Soprintendente, sacerdote (ESCH., EUR.).

κληδών, ion. ed ep. κλεηδών, ep. anche κληηδών, όνος, *s. m.* Presagio, augurio, contenuto in un suono o in una voce. || Chiamata, grido. || Il nominare, nome. || Grido, tradizione, notizia, fama; κληδὼν πατρός, Notizia del padre. || Buona fama.

κλῄζω (*fut.* κλῄσω), Grido, faccio noto, annunzio; οἷα κλῄζεται, Come è fama; θανὼν κλῄζεται, È fama che sia morto. || Nomino, denomino; — τινὰ σωτῆρα; Φωκὶς ἡ γῆ κλῄζεται; οἱ Περσεῖδαι ἀπὸ Περσέως κλῄζονται, hanno il loro nome, si denominano, da Perseo. || Vanto, lodo, celebro.

κληηδών. V. κληδών.

*κλήθρη, ης, *s. f.* Ontano (OM.).

*κλῇθρον, ου, *s. n.* att. invece di κλεῖθρον, Chiavistello, serratura (ESCH., ec.).

κλητς, ῖδος. V. κλείς.

*κληιστός, ή, όν, *ad.* ion. invece di κλειστός (OM.).

κληΐω. V. κλείω.

κλῆμα, τος, *s. n.* Ramicello pieghevole e tenero, vermena. || Verga.

κληματίς, ίδος, *s. f.* Sermento secco (TUC.).

κληρο-νομέω, Ricevo a sorte. || Ricevo per mia porzione, eredito; — τινός, qualche cosa: anche figuratam. || Sono erede di qualcuno.

κληρο-νομία, ας, *s. f.* Porzione ereditaria, eredità; κληρονομία κατ' ἀγχιστείαν, Eredità ab intestato.

κληρο-νόμος, ον, *ad.* Che partecipa di qualche cosa, che riceve una porzione di eredità, che eredita. || Semplicem. in forza di *s. m.* o *f.* L' erede, la erede. || Colui che riceve, che prende qualche cosa da un altro, che sottentra in checchessia ad un altro. || *fig.* ὁ τοῦ λόγου κληρονόμος, Colui a cui tocca di parlare, che succede ad un altro nel parlare; — τῆς δίκης, Colui che sottentra in luogo di un altro come attore in una lite.

κλῆρος, ion. κλᾶρος, ου, *s. m.* Sorte, polizza, scheda, e sim. che fa segno della sorte; ἐπὶ κλήρους βαλέσθαι, Gettar la sorte sopra: κλήρῳ λαχεῖν, Ottenere per mezzo della sorte. || Il trarre a sorte, il sortire. || Il sortito, l' impartito a sorte, il toccato in sorte; specialm. La porzione ereditaria, l' eredità. || Terreno, campo, bene stabile ereditato. || E semplicem. Bene stabile, campi coltivati, possessioni.

κληρ-ουχέω, Ottengo e posseggo per mezzo della sorte; specialm. parlando di colonie che si spartivano a sorte il terreno occupato.

κληρ-ουχία, ας, *s. f.* Occupazione e possesso del paese distribuito a sorte tra i coloni. || I coloni, la colonia.

κληρ-ουχικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la distribuzione dei terreni. || τὰ κληρουχικά (sott. χρήματα), Le sostanze dei coloni. || χληρουχικὸς νόμος, Legge agraria.

κληρ-οῦχος, ον, *ad.* Che riceve in qualità di colono una porzione di territorio, tratto a sorte o conquistato, colono. || Che ricevette a sorte o fu per mezzo della sorte fatto partecipe di checchessia.

κληρόω, Traggo a sorte, getto la sorte, lascio decidere dalla sorte, scelgo a sorte. || *fig.* e poet. ἐκληρώθην δούλη, Fui sortita serva, ebbi in sorte la servitù (EUR.). || *med.* Sortisco, traggo la sorte.

κλήρωσις, εως, *s. f.* Il trarre a sorte, lo scegliere a sorte, il sortire; — τῶν ἀρχῶν.

κληρωτός, ή, όν, *ad.* Conferito a sorte; Scelto a sorte; — βασιλεῖς; — ἀρχαί.

κλῄς, κλῃδός, *s. f.* att. invece di κλείς. V.

κλῆσις, εως, *s. f.* Grido, chiamata. || Invito a banchetto. || Citazione dinanzi al tribunale; Querela. || Denominazione.

κλῇσις, κλῃστός, att. invece di κλεῖσις, κλειστός. V.

κλητεύω, Cito al tribunale, chiamo in giudizio.

κλητήρ, ῆρος, *s. m.* Banditore, araldo. || Testimonio chiamato per constatare di avere citato l' avversario regolarmente.

κλητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al chiamare.
***κλητός, ή, όν,** *ad.* Chiamato, invitato; quindi Benvenuto (OM.). || Chiamato fuori; quindi Trascelto (ID.).
κλήτωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che κλητήρ.
κλίβανος, ου, *s. m.* Vaso di terra o di ferro, più largo al di sotto che al di sopra, per cuocer pane al fuoco con carboni posti all' intorno.
κλίμα, τος, *s. n.* Inclinazione; specialm. La inclinazione della Terra verso i poli.
κλιμάκιον, ου, *s. n. dim.* di κλῖμαξ, Picciola scala, scaletta.
κλιμακίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced.
***κλιμακτήρ, ῆρος,** *s. m.* Scalino, gradino di una scala (EUR., *El.*, 1586).
κλῖμαξ, ακος, *s. f.* Scala, specialm. a piuoli. || *fig.* e poet. Monte assai alto, κλίμακες Βραυρώνιαι (EUR.). || Gambetto che i lottatori cercavano di darsi (SOF., *Trach.*, 521). || *T. rett.* Gradazione.
κλίνα, ης, *s. f.* Tutto quello su cui l' uomo può adagiarsi, giaciglio, letto. || Lettiga.
κλιν-ήρης, ες, *ad.* Allettato, malato.
***κλίνθη,** ep. invece di ἐκλίνθη (OM.).
κλινίδιον, ου, *s. n. dim.* di κλίνη, Lettuccio, lettiga.
κλινικός, ή, όν, *ad.* Malato, infermo. || ὁ κλινικός, Il medico al letto del malato, il clinico. || ἡ κλινική (sott. τέχνη), La clinica.
κλινίς, ίδος, *s. f.* Lettuccio (AR., *Thesm.*, 261).
κλινο-πετής, ές, *ad.* Malato, allettato (SEN., *Hell.*, 5, 4, 58).
κλινο-ποιός, οῦ, *s. m.* Fabbricante di letti o lettighe.
κλιν-ουργός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PL., *Rep.*, 10, 597).
κλιντήρ, ῆρος, *s. m.* Seggiolone.
κλίνω (*fut.* κλινῶ, *aor.* ἔκλινα, *med.* ἐκλινάμην, *aor.* 1. *pas.* ἐκλίθην, ion. ed ep. ἐκλίνθην, *aor.* 2. *pas.* ἐκλίνην, *perf. pas.* κέκλιμαι), Inclino, piego; — τάλαντα, Faccio traboccare la bilancia; — ὄσσε πάλιν, Piego, volgo addietro lo sguardo; — πόδα, Volgo, dirigo il passo; — μάχην, Faccio piegare, volgo in fuga; — Ἀχαιούς, il nemico combattente, gli Achei || Accosto, appoggio; — τινὰ ἐς εὐνήν, Pongo alcuno a giacere. || *med.* Mi appoggio. || *pas.* Mi piego, mi curvo, mi inchino: Ἀσία χθὼν ἐπὶ γόνυ κέκλιται, è piegata sulle ginocchia, cioè vinta, || Mi appoggio, mi sostengo su qualche cosa; κλισμῷ κεκλιμένη, Appoggiata ad una sedia. || Mi piego, cado da un lato. || Mi metto a giacere, mi pongo a letto; quindi nel *perf.* Giaccio; — χθονί, sulla terra; φύλλα κεκλιμένα, Foglie cadute in terra. || Mi accampo. || Detto di luoghi, Sono situato, giaccio, mi stendo. || Di uomini, Mi trovo, sto, dimoro dove che sia. || *intr.* Mi piego, mi volgo; — ἐπὶ τὸ χεῖρον, al peggio.
κλισία, ας, ion. — **ίη, ης,** *s. f.* Capanna, baracca. || Tenda di soldati o pastori. || Letto da dormire, ovvero da sedere a mensa: ed altresì L'ordine nel quale giacciono i commensali. || Seggiolone. || Il modo di giacere nel letto, la positura.
κλισιάς, άδος, *s. f.* usato solo nel *pl.* Impòsta di una porta; ed altresì Porta, portone.
***κλισίηθεν,** *avv.* Dalla capanna, o dalla tenda (OM.).
***κλισίηνδε,** *avv.* Alla capanna, o alla tenda (OM.).
κλίσιον, ου, *s. n. dim.* di κλισία, Piccola casa, abitazione dei servi, intorno alla casa del padrone. || Casa comune, ordinaria, semplice. || Casa cattiva, diffamata.
κλίσις, εως, *s. f.* Piegatura, inclinazione. || Giaciglio, letto. || Inflessione dei nomi e dei verbi.
***κλισμός, οῦ,** *s. m.* Sedia (OM., EUR.).
***κλιτύς, ύος,** *s. f.* Pendice, colle (OM., ec.).
κλοιός, οῦ, *s. m.* Catena, collare di ferro. || Collana.
κλονέω, Metto in forte movimento, sospingo, caccio dinanzi a me; — φάλαγγας; — ἀγέλην; — νέφεα; — φλόγα. || Metto in confusione, scuoto, dibatto.
κλόνος, ου, *s. m.* Movimento veemente e confuso. || Mischia, tumulto della battaglia.
***κλοπαῖος, α, ον,** *ad.* Furtivo (ESCH., EUR.).
***κλοπεύς, έως,** *s. m.* Ladro (SOF.). || *fig.* Colui che fa o medita segretamente cose cattive (ID.).
κλοπή, ῆς, *s. f.* Furto. || L'operare segretamente, astuzia, inganno.
κλοπικός, ή, όν, *ad.* Ladronesco (PL., *Crat.*, 408).
***κλόπιος, α, ον,** *ad.* Subdolo (OM., *Od.*, 13, 295).
***κλοτοπεύω,** Ciancio infruttuosamente, perdo il tempo in parole; oppure, secondo che altri spiega, Titubo, sono incerto (OM., *Il.*, 19, 148).
κλύδων, ωνος, *s. m.* Flutto, fiotto, ondata. || Impeto, tempesta, tumulto, confusione.
κλυδώνιον, ου, *s. n. dim.* di κλύδων, Fiotto, ondata.
κλύζω (*fut.* κλύσω, ep. κλύσσω, *perf.* κέκλυκα), Bagno coi flutti del mare, inondo. || Lavo, tergo. || *pas.* Mi levo in onde, gonfio.
κλῦθι, *imp. aor.* di κλύω. V.
κλύσμα, τος, *s. n.* Lavanda, lavacro, clistere. || Il luogo dove battono le onde.

κλυστήρ, ῆρος, *s. m.* Clistere.
*κλυτο-εργός, όν, *ad.* Celebre pe' suoi lavori, inclito artefice: epit. di Vulcano (OM.).
*κλυτό-πωλος, ον, *ad.* Famoso per cavalli, guidator di cavalli (OM.).
κλυτός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Famoso, glorioso, inclito.|| Magnifico, eccellente.
*κλυτο-τέχνης, ου, *s. m.* Illustre artefice; detto di Vulcano (OM.).
*κλυτό-τοξος, ον, *ad.* Famoso, inclito, arciero: epit. di Apollo (OM.(.
κλύω (*imperf.* ἔκλυον con significaz. d'*aor.*; *imp. pres.* κλύε, κλύετε, *aor.* κλῦθι, κλῦτε, κέκλυθι, κέκλυτε), Odo, intendo, apprendo, vengo a sapere, acquisto notizia di checchessia. || Il *pres.* trovasi spesso, come ἀκούω, nel significato del *perf.* Ho udito, son venuto a sapere, so. || Apprendo per mezzo dei sensi, sento, provo in me. || Attendo, porgo orecchio ad uno, ascolto, esaudisco. || Obbedisco ad uno, gli do retta. || Mi sento nominare, son nominato, son detto, sono in fama di, usato tanto con *avv.* come κακῶς, δικαίως, e sim., quanto con *ad.*, come ἄναλκις, μῶρος, e simili.
κλωγμός, οῦ, *s. m.* Quel suono che si fa con la lingua per incitare i cavalli.
κλώζω (*fut.* κλώξω), Chioccio, crocchio. || Gracchio. || Schiamazzo in segno di disapprovazione.
κλώθω (*fut.* κλώσω), Filo.
*κλωμακόεις, εσσα, εν, *ad.* Pietroso, alpestre: — Ἰθώμη (OM.).
κλών, *gen.* κλωνός, *s. m.* Ramoscello, vermena.
κλωπεία, ας, *s. f.* Ruberia, furto.
κλωπεύω. Lo stesso che κλέπτω, Rubo. || Colgo all'improvviso, invado.
*κλωπικός, ή, όν, *ad.* Ladronesco, furtivo (EUR.).
*κλωστήρ, ῆρος, *s. m.* Filo, gomitolo (ESCH.).
*κλωστός, ή, όν, *ad.* Filato (EUR.).
κλώψ, κλωπός, *s. m.* Ladro, mariuolo, ladrone.
κνάπτω, e talora γνάπτω, Graffio, raschio. || Straccio, dilanio.
κναφεῖον, ου, *s. n.* L'officina dello scardassiere.
κναφεύς, έως, *s. m.* Scardassiere, cardatore.
κναφευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente allo scardassiere. || ἡ κναφευτική (sott. τέχνη), L'arte dello scardassiere.
κναφήιον, ου, *s. n.* ion. invece di κναφεῖον, Officina.
κνάφος, ου, *s. m.* Scardasso, cardo.
κνάω (*inf.* att. κνῆν), Raschio, graffio, grattugio. || Strofino, solletico.
*κνεφάζω, Oscuro, ottenebro (ESCH., *Ag.*, 126).
*κνεφαῖος, α, ον, *ad.* Tenebroso, oscuro (ESCH., EUR.).
κνέφας, αος, *dat.* κνέφᾳ, *s. m.* Oscurità, tenebrosità. || Crepuscolo.
*κνήμ-αργος, ον, *ad.* Dalle bianche gambe (TEOCR., 25, 127).
κνήμη, ης, *s. f.* Stinco, tibia.
κνημιδο-φόρος, ον, *ad.* Che porta gambiere, gambierato.
κνημίς, ῖδος, *s. f.* Gambiera, schiniera.
*κνημός, οῦ, *s. m.* Altura boscosa di un monte (OM.).
κνησιάω, desiderat. di κνάω, Ho voglia di grattarmi, sento un prurito (PL.).
κνῆσις, εως, *s. f.* Lo strofinare, il grattare (PL.). || Sollotico, prurito.
κνῆσμα, τος, *s. n.* Prurito.
*κνῆστις, ιος, *s. f.* Raschiatoio, grattugia (OM., *Il.*, 11, 640).
κνηστίς, ίδος, *s. f.* Specie di spillo incavato.
*κνίδη, ης, *s. f.* Ortica (TEOCR., 7, 109).
κνίζω, Gratto, raschio, solletico. || Eccito, stimolo, infiammo. || Travaglio, cruccio, irrito, muovo a sdegno.
κνῖσα, ep. κνίση, ης, *s. f.* Vapore, fumo odoroso di carne grassa abbrustolita, specialm. dell' adipe delle vittime. || L' adipe della vittima.
κνισάω, Suscito, faccio levare fumo odoroso. || Riempio di vapore, di odore di vittime abbrustolite.
*κνισήεις, εσσα, εν, *ad.* Pieno di odori, spirante fragranza di vittime abbrustolite; — δῶμα (OM., *Od.*, 10, 10).
κνίσμα, τος, *s. n.* Pezzetto, frusto.
*κνισωτός, ή, όν, *ad.* Pieno, copioso di vapore od odore di adipe (ESCH., *Ch.*, 479).
*κνυζέομαι, Ringhio (SOF., *Oed. C.*, 1571).
*κνυζηθμός, οῦ, *s. m.* Ringhio (OM.).
κνύζημα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced. || Vagito dei bambini.
*κνυζόω, Oscuro, intorbido (OM., 13, 401).
*κνώδαλον, ου, *s. n.* Ogni animale selvaggio, pericoloso, velenoso (OM.). || Mostro (ID., ec.). || Generalm. Animale (ID.). || Cosa orrenda (ID.).
*κνώδων, οντος, *s. m.* Ciascuno dei due denti o ganci della spada o dello spiedo da caccia, tra l' impugnatura e la lama (SOF.).
*κνώσσω, Dormo, sonnecchio (OM., *Od.*, 4, 809).
κοάλεμος, ου, *s. m.* Uomo stolido, stupido (PLUT.).
κόγχη, ης, *s. f.* Conchiglia.
κογχυλιάτης, ες, *ad.* Conchiliaceo: — λίθος, Pietra conchiliacea, lumachella (SEN.).
κογχύλιον, ου, *s. n.* Conchiglia.

κόθορνος, ου, s. m. Coturno. || *fig.* Tragedia. || Perchè il coturno calzavasi indistintamente dall'uno o dall' altro piede, perciò prese significato d'Uomo instabile o di banderuola (SEN.).
*κόθ-ουρος, ον, *ad.* Che è senza pungiglione: detto dei fuchi (ESIOD., *Op.*, 306).
κοΐζω (*fut.* — ίξω), Grugnisco, borbotto (AR., *Ach.*, 711).
κοίῃ, ion. invece di ποίᾳ, πῇ; Come? in che modo?
κοικύλλω, Far tanto d'occhi per la meraviglia (AR., *Thesm.*, 852).
κοιλαίνω (*aor.* ἐκοίλῃνα, att. ἐκοίλανα), Incavo.
κοιλάς, άδος, s. f. Cavità. || Valle bassa, profonda.
κοιλία, ας, ion. κοιλίη, ης, s. f. Cavità. || Specialm. Cavità del ventre; Ventre, addome.
κοιλιακός, ή, όν, *ad.* Risguardante lo stomaco o la digestione.
κοιλιο-λυσία, ας, s. f. Scioglimento di ventre, diarrea.
*κοιλο-γάστωρ, ορος, *ad.* Che ha il ventre vuoto, affamato; — λύκοι (ESCH.). || *fig.* detto di scudo, Concavo (ID.).
*κοιλό-πεδος, ον, *ad.* Concavo (PIND., *Pyth.*, 5, 38).
κοῖλος, η, ον, *ad.* Cavo, incavato. || Profondo, affondato, basso; — ὁδός; — ποταμός, Fiume d'alte sponde; ed altresì Fiume di basse acque, la cui acqua non empie il letto. || τὸ κοῖλον, Cavità, seno.
κοιλότης, ητος, s. f. Cavità, profondità, burrone.
κοίλωμα, τος, s. n. Cavità, profondità, baratro.
*κοιλ-ωπός, όν, *ad.* Scavato, incavato (EUR., *Iph. T.*, 263).
κοιμάω, ion. κοιμέω, Pongo a dormire, faccio addormentare, addormento. || Per eufemismo, Uccido (SOF., *El.*, 509). || Spengo, quieto, calmo, abbonaccio, mitigo; — φλόγα; — ἀνέμους; — κύματα; — ὀδύνας, ἕλκος. || Freno, raffreno, domo; — στόμα; — μένος. || *med.* col *fut. med.* e *pas.*, *aor.* ἐκοιμησάμην ed ἐκοιμήθην, Mi metto a dormire, mi addormento; — χάλκεον ὕπνον, nel ferreo sonno della morte. || Sto, sono appostato a far la guardia.
κοίμημα, τος, s. n. Sonno. || Il giacere (SOF.).
κοίμησις, εως, s. f. Il dormire, il sonnecchiare.
κοιμίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ). Lo stesso che κοιμάω.
*κοιμών, ῶνος, s. m. Consigliero (PIND., *Pyth.*, 3, 28).
κοινανέω, dor. invece di κοινωνέω (TUC., 5, 79).

*κοινάω. Lo stesso che κοινόω (PIND.).
κοινῇ. V. κοινός.
κοινο-βουλέω, Mi consiglio in comune (SEN., *Lac.*, 13, 1).
*κοινο-βωμία, ας, s. f. Comunanza dell'altare, cioè Adorazione, culto di parecchi Dei sopra un medesimo altare (ESCH., *Suppl.*, 209).
κοινο-γενής, ές, *ad.* Provenuto, generato, dal mischiarsi di due diverse specie (PL.).
κοινο-γονία, ας. s. f. Generazione comune, promiscua tra due diverse specie (PL.).
*κοινό-λεκτρος, ου, s. f. Compagna di letto, moglie (ESCH.).
*κοινο-λεχής, ές, *ad.* Compagno di letto, marito (SOF., *El.*, 97).
κοινο-λογέομαι, Mi abbocco, mi consiglio; — τινί, con uno.
κοινο-λογία, ας, s. f. Colloquio, consiglio.
*κοινό-πλοος, οον, contr. — ους, ουν, *ad.* Compagno di navigazione (SOF., *Ai.*, 872).
*κοινό-πους, πουν, *ad.* Di comun piede; — παρουσία, Arrivo contemporaneo di due o più persone insieme in un luogo (SOF., *El.*, 1104).
κοινο-πραγέω, Opero in comune (PLUT.).
κοινο-πραγία, ας, s. f. Impresa in comune (PLUT.).
κοινός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Comune, che è in comune: contrario di Privato. || Che tocca, che risguarda tutti o il maggior numero, comune, generale; contrario di Particolare; ἐς κοινόν τι ἀποφαίνεσθαι, Dire, decretare qualche cosa in generale. || Che risguarda il Comune, il popolo, lo stato; Pubblico: ἀπὸ κοινοῦ, Da parte dello stato, a spese del Comune, o per deliberazione dello stato o del Comune. || Quindi τὸ κοινόν, e anche τὰ κοινά, vale Comune, Comunità, stato; ed altresì i Magistrati che reggono il Comune, il Governo. || Il tesoro pubblico o dello stato. || τὰ κοινά, Le cose, le faccende pubbliche o dello stato. || Che prende parte in qualche cosa, partecipe, compagno, socio. || Di origine comune, congiunto per sangue. || *fig.* Accessibile, popolare, affabile; lat. *communis*; — τοῖς φίλοις, verso gli amici. || Uguale con tutte e due le parti, imparziale, giusto; detto di giudice. — *avv.* κοινῶς, e più spesso κοινῇ, Comunemente, in comune; — στρατείαν ποιεῖσθαι. || A un tempo, insiememente. || Pubblicamente. || Nella vita comune, consuetamente. || Popolarmente, civilmente. || Affabilmente.
κοινότης, ητος, s. f. Comunità, comunanza; αἱ κοινότητες, Le qualità comuni, le somiglianze.
*κοινό-τοκος, ον, *ad.* Nato dai medesimi

genitori. || *fig.* e poet. — ἐλπίδες, Speranze fondate sopra un fratello per la comune origine (SOF., *El.*, 858).
κοινο-τροφικός, ή, όν, *ad.* Attenente alla comune educazione.
*κοινο-φιλής, ές, *ad.* Che ama in comune; — διάνοια, Sentimento di reciproco amore (ESCH., *Eum.*, 968).
*κοινό-φρων, ον, *ad.* D'ugual sentire, unanime, concorde, τινί (EUR.).
κοινόω, Faccio comune, metto in comune, faccio partecipare qualcuno a checchessia. || Comunico, rendo noto. || Congiungo, unisco. || Contamino, profano. || Tengo per profano, impuro. || *med.* Ho familiarità, dimestichezza con uno; Converso, conferisco con uno per averne consiglio. || Partecipo a checchessia; Ho, ovvero faccio in comune qualche cosa con altri, divido qualche cosa con uno.
κοινών, ῶνος, *s. m.* Lo stesso che κοινωνός (SEN.)
κοινωνέω, Ho, o faccio qualche cosa in comune con altri. || Ho o prendo parte in qualche cosa; — τινός. || Anche coll'*acc.*; — φόνον τινί, Compio in compagnia di qualcuno una uccisione; κοινωνεῖν ἡγοῦμαι καὶ τοῦτο τοῖς πεπολιτευμένοις, Penso che questo altresì appartenga, che abbia connessione con gli atti della mia civile amministrazione. || Consento, convengo, sono d'accordo con uno, τινί. — *verbal.* κοινωνητέον.
κοινώνημα, τος, *s. n.* Comunione; specialm. Conversazione, commercio (PL.).
κοινώνησις, εως, *s. f.* L'avere in comune, comunione (PL.).
κοινωνία, ας, *s. f.* Comunione, partecipanza. || Società, consorzio degli uomini fra di loro. || Conversazione. || Interesse, compassione.
κοινωνικός, ή, όν, *ad.* Idoneo o inclinato alla società. || Liberale; — τῶν ὄντων.
κοινωνός, οῦ, *s. m.* e *f.* Partecipe, socio, compagno; — δαιτί, Partecipe del banchetto.
κοῖος, α, ον, *ad.* ion. invece di ποῖος (EROD.),
*κοιρανέω, Sono padrone, padroneggio, comando, sovrasto (OM., ESCH.).
*κοιρανίδης, ου, *s. m.* Lo stesso che il seg. (SOF., *Ant.*, 940).
*κοίρανος, ου, *s. m.* Signore, padrone (OM., ec.).
κοιτάζω, Pongo a giacere nel letto. || *med.* Mi metto a giacere, vado a dormire (PLUT.).
*κοιταῖος, α, ον, *ad.* Che sta, che alloggia, acquartierato; — ἐν τῇ χώρᾳ; — ἐν ἄστει, Che pernotta nella campagna, nella città. || τὸ κοιταῖον, Il covile di una fiera.
κοίτη, ης, *s. f.* Giaciglio, letto, luogo da dormire. || Specialm. Letto matrimoniale. || Covo, covile. || Lo starsi a giacere, il giacere. || L'andare a dormire; τὴν σκηνὴν εἰς κοίτην διέλυον, Sciolsero il convito per andar a dormire. || Cassa, arca.
κοῖτος, ου, *s. m.* Giaciglio, letto. || L'andare a letto.
κόκκινος, η, ον, *ad.* Chermisino.
κόκκος, ου, *s. m.* Il nòcciolo delle frutte. || I chicchi della melagrana. || La bacca che tinge in rosso.
κοκκύζω, Canto come il cuculo.
κόκκυξ, υγος, *s. m.* Cuculo.
κοκκύσδω, dor. per κοκκύζω.
κολάζω (*fut.* — άσομαι, e talora anche — άσω), Mutilo, recido. || Impedisco, freno, raffreno; — τὸ πάθος. || Punisco, rimprovero, gastigo. || *med.* Lo stesso che l'*att.*
κολακεία, ας, *s. f.* L'adulare, adulazione.
κολάκευμα, τος, *s. n.* Parlare adulatorio, atto adulatorio.
κολακευτικός, ή, όν, *ad.* Adulatorio. || ἡ κολακευτική (sott. τέχνη), L'arte di adulare.
κολακεύω, Adulo, inganno con adulazioni.
κολακικός, ή, όν, *ad.* Adulatorio. || ἡ κολακική (sott. τέχνη), L'arte di adulare.
κόλαξ, ακος, *s. m.* Adulatore.
κολαπτήρ, ῆρος, *s. m.* Scalpello (LUC.).
κολάπτω, Digrosso, sgrosso scarpellando.
κόλασις, εως, *s. f.* Riprensione, punizione.
κόλασμα, τος, *s. n.* Riprensione, gastigo.
κολασμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che κόλασις.
κολαστήριον, ου, *s. n.* Mezzo di frenare, d'impedire (SEN.).
κολαστής, οῦ, *s. n.* Riprensore, punitore.
κολαστικός, ή, όν, *ad.* Attenente od acconcio a impedire o gastigare (PL.).
*κολεόν, ep. κουλεόν, οῦ, *s. n.* Vagina, fodero della spada (OM.).
κολεό-πτερος, ον, *ad.* Che ha le ali inguainate, coleottero; detto di una specie d'insetti.
κολεός, ion. κουλεός, οῦ, *s. m.* Vagina, fodero della spada. || Vagina o copertura delle ali negl' insetti.
κόλλα, ης, *s. f.* Colla, glutine (EROD.).
κολλάω, Incollo. || Unisco saldamente insieme, congiungo.
*κολλήεις, εσσα, εν, *ad.* Incollato insieme, saldamente congiunto, conglutinato; — ξυστά (OM., *Il.*, 15, 389).
κόλλησις, εως, *s. f.* Saldatura.
κολλητός, ή, όν, *ad.* Incollato insieme, saldato, congiunto.
κολλικο-φάγος, ον, *ad.* Che campa a pan d'orzo (AR., *Ach.*, 872).

κόλλοψ, οπος, *s. n.* Pirolo, che serve a tendere od allentare le corde della lira.
κόλλυβος, ου, *s. m.* Moneta spicciola.
κολλ-ώδης, ες, *ad.* Glutinoso (PL.).
κολοβός, όν, *ad.* Mutilato (SEN.).
κολοβότης, ητος, *s. f.* Mutilazione. || Cortezza di fiato.
κολοι-άρχης, ου, *s. m.* Capo dei gracchi, delle cornacchie: voce comica (AR., *Av.*, 1212).
***κολοιός**, οῦ, *s. m.* Gracchio; specie di cornacchia (OM.).
κόλος, η, ον, *ad.* Mutilato, reciso; — δόρυ, Asta a cui fu recisa la cima. || Senza corna; — γένος βοῶν. || κόλος μάχη, Battaglia interrotta: titolo dell' ottavo libro dell' Iliade.
κολοσσός, οῦ, *s. m.* Colosso, statua grandissima.
***κολο-συρτός**, οῦ, *s. m.* Tumulto, schiamazzo (OM.).
κολουρίς, ίδος, *s. f.* Volpe.
κόλ-ουρος, ον, *ad.* Che ha la coda mutilata; — ὄρνις, A cui son cadute le penne della coda.
κολούω (*perf. pas.* κεκόλουμαι, *aor.* ἐκολούθην e — σθην), Mutilo, tronco. || *fig.* Lascio incompiuto, lascio in tronco, a mezzo. || Diminuisco, impicciolisco. || Impedisco, reprimo.
κολοφών, ῶνος, *s. m.* Cima, punta. || *fig.* κολοφῶνα ἐπιθεῖναί τινι, Dar fine, compimento ad una cosa.
***κολπίας**, ου, *ad.* Sinuoso, che ha molte pieghe; — πέπλος (ESCH., *Pers.*, 1028).
κόλπος, ου, *s. m.* Seno, grembo. || Seno materno, utero. || Seno del vestito formato dalla cintura. || Ogni profondità in forma di seno. || Seno di mare, cala, baia, golfo. || Fondo di valle.
***κολπ-ώδης**, ες, *ad.* Sinuoso, pieno di curvature o profondità (EUR., *Iph. A.*, 120).
κόλπωμα, τος, *s. n.* Seno artificiale (PLUT.).
κολυμβάω, Mi immergo, mi tuffo, nuoto (TUC.).
κολυμβήθρα, ας, *s. f.* Luogo da tuffarsi, da nuotare, bagno (PL.).
***κολυμβητήρ**, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che il seg. (ESCH., *Suppl.*, 393).
κολυμβητής, οῦ, *s. m.* Palombaro, nuotatore (TUC.).
κολυμβητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all' andare sott' acqua, al nuotare. || ἡ κολυμβητική (sott. τέχνη), L' arte del palombaro.
***κολῳάω**, Grido, schiamazzo (OM.),
***κολώνη**, ης, *s. f.* Colle, tumulo (OM., SOF.).
κολωνός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che κολώνη (EROD.).
***κολῳός**, οῦ, *s. f.* Contesa con alto gridare, litigio tumultuoso (OM., *Il.*, 1, 575).

κομαρο-φάγος, ον, *ad.* Che mangia corbezzole (AR., *Av.*, 244).
κομάω, ion. — έω, Lascio crescere i capelli, porto i capelli lunghi. || Sono orgoglioso, superbo, mi vanto, mi pavoneggio; κομᾶν ἐπὶ τυραννίδι, Ambire alla tirannide.
κομέω, ion. invece di κομάω. V.
***κομέω**, Mi prendo cura, curo, governo, τινά (OM.).
κόμη, ης, *s. f.* Capelli, chioma. || *fig.* e poet. La chioma degli alberi, le frondi (OM., *Od.*, 23, 195).
κομήτης, ου, *ad.* Con lunga chioma, chiomato. || *fig.* e poet. ἰὸς κομήτης, Dardo piumato (SOF.). || Erboso, ricco d' erbe e di fiori; — λειμών (EUR.). || ὁ κομήτης, Cometa.
κομιδή, ῆς, *s. f.* Il portare, il produrre, l' apportare. || Il prendere, l' assumere chicchessia sopra di sè. || L' accogliere come ospite, accoglienza, trattamento, cura, governo, rif. così a persone come a cose. || κομιδῇ, posto avverbialm. Accuratamente, esattamente, interamente, assolutamente. || Spesso in risposta affermativa, Affatto, per certo. || Il riavere, il ricuperare; — Ἑλένης. || Ritorno.
κομίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ), Porto, reco, arreco, apporto. || Porto via, ne porto come preda; — χρυσόν, ἵππους. || *fig.* — ἔπαινον, Ne riporto lode. || Conduco indietro. || Trasporto alla sepoltura; — νεκρόν. || Ricevo, prendo sopra di me. || Accolgo ospitalmente, amichevolmente, assisto, curo. || Rif. a cose, τὰ σαυτῆς ἔργα κόμιζε, Attendi alle tue faccende; — δῶμα; — κτήματα, Amministro la casa, le sostanze. || *med.* Porto via per me, anche con me od a me, presso di me. || Ne porto, ricevo, conseguo; — δόξαν; χάριν; ἀλγηδόνας: — τινὰ φίλον, Mi faccio qualcuno amico. || Accolgo ospitalmente, tratto. || *pas.* Sono portato, recato. || Mi porto, mi reco. || Ritorno indietro.
κομιστήρ, ῆρος, *s. m.* Colui che porta, che accompagna, che conduce.
κομιστής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.; — νεκρῶν, Seppellitore.
κόμιστρον, ου, *s. n.* Prezzo della portatura, mercede del portatore. || Mercede, ricompensa, rendimento di grazie per la salvezza.
κόμμα, τος, *s. n.* Frammento. || Picciolo membro di periodo.
κόμμι, *s. n. ind.* Gomma (EROD.).
κομμός, οῦ, *s. m.* Percossa. || In senso speciale, Lamento e gemito accompagnato da percuoter di petto; Lamento, lutto (ESCH.). || Nella tragedia chiamavasi così

un canto elegiaco recitato alternativam. da un attore e dal coro.
κομμωτικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'ornare, al fregiare. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte di ornarsi, di azzimarsi.
κομμώτρια, ας, *s. f.* Cameriera.
κομπάζω, Mi vanto, mi millanto. || *pas.* Sono millantato, esaltato.
*κόμπασμα, τος, *s. n.* Vanto, millanteria (ESCH.).
κομπασμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PLUT.).
κομπαστής, οῦ, *s. m.* Vantatore, millantatore.
κομπέω, Risuono, rimbombo; κομπεῖ χαλκός (OM.). || *fig.* Mi vanto, mi glorio; — τί, di qualche cosa.
κομπο-λακέω, Dico sciocchezze piene di iattanza: voce comica (AR., *Ran.*, 961).
κόμπος, ου, *s. m.* Rumore, strepito, fracasso, prodotto dal percuotere di un corpo contro un altro. || Calpestio di persone danzanti. || Dirugginio de' denti. || Squillo di campanelli. || *fig.* — λόγων, Suon di parole. || Vanteria, millanteria. || Di rado in buon senso, Gloria, lode.
*κομπός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che κομπαστής (EUR., *Phoen.*, 609).
κομπο-φακελορ-ρήμων, ονος, *s. m.* Scrittore pesante ed enfatico.
κομπ-ώδης, ου, *s. m.* Vantatore, millantatore. || τὸ κομπῶδες, Millanteria (TUC.).
κομψεία, ας, *s. f.* Eleganza, finezza, arguzia (PL.).
κομψ-ευριπιδικῶς, *avv.* Con eleganza degna di Euripide (AR., *Eq.*, 18).
κομψεύω, Rendo ornato, elegante, arguto; προσαγώγιον κεκομψευμένον, Finamente inventato. || *med.* Penso o parlo finamente, elegantemente, argutamente.
κομψός, ή, όν, *ad.* Ornato, azzimato. || *fig.* Fino, elegante. || Cortese. || Destro, astuto, scaltro, artificioso, malizioso; τρίβων τὰ κομψά, Valente nello astuzie. — *avv.* κομψῶς, Con garbo, con destrezza.
κομψότης, ητος, *s. f.* Eleganza, finezza, spirito, scaltrezza.
*κοναβέω, Risuono, squillo, strepito (OM.). || Rimbombo, echeggio; — νῆες; — δῶμα (ID.).
*κοναβίζω. Lo stesso che il preced. (OM.).
*κόναβος, ου, *s. m.* Rumore, strepito, fracasso (ESCH.).
κόνδυλος, ου, *s. m.* Giuntura, articolazione, specialm. delle dita. || La mano serrata, pugno.
κονία, ας, ion, ed ep. — ίη, ης, *s. f.* Polvere. || Sabbia. || Cenere. || Calce. || Ranno.
κονίαμα, τος, *s. n.* Intonaco (DEM.).
κονιατός, ή, όν, *ad.* Intonacato (SEN.).
κονιάω, Intonaco, do l'intonaco.
κονιορτός, οῦ, *s. m.* Polvere sollevata, vortice, nube di polvere, polverone. || Cenere levata in alto. || Uomo sucido, un sucido avaro (DEM.).
κόνις, ιος, att. — εως e — εος, ion. *dat.* κόνι, *s. f.* Polvere. || Cenere.
*κονίσαλος, ου, *s. m.* Polvere sollevata; nembo, vortice di polvere (OM.).
κονίστρα, ας, *s. f.* Luogo arenoso o sabbioso, dove i lottatori solevano esercitarsi, arena. || Nel teatro ateniese era lo spazio tra il cerchio dei sedili e il proscenio, in mezzo al quale trovavasi la θυμέλη.
κονίω (*fut.* — ίσω), Impolvero, spargo di polvere; — χαίτας; — πεδίον. || *med.* Mi copro, mi spargo di polvere, specialm. parlando di lottatori. || *intr.* Eccito polverío correndo; quindi Corro celermente, mi affretto.
*κοννέω, Conosco (ESCH., *Suppl.*, 145).
κοντός, οῦ, *s. m.* Palo, pertica, stanga. || Picca, lancia.
κοπάζω, Mi stanco. || Cesso, desisto: ἄνεμος ἐκόπασε, Il vento cessò.
*κόπανον, ου, *s. n.* Tutto quello con che si può percuotere od urtare; lo stesso che κοπίς (ESCH., *Ch.*, 846).
κοπετός, οῦ, *s. m.* Lamento accompagnato da percuoter di petto; lat. *planctus.*
κοπεύς, έως, *s. m.* Scalpello.
κοπή, ῆς, *s. f.* Colpo, percossa.
κοπιάω, Divengo stanco, mi stanco, mi sposso, lavorando (AR.).
*κόπις, εως, *s. m.* Parlatore cavilloso, astuto (EUR., *Hec.*, 133).
κοπίς, ίδος, *s. f.* Grosso coltello da cucina, da sagrifizj, da guerra. || Pugnale, spada.
κόπος, ου, *s. m.* Battitura, percossa. || *fig.* Sfinitezza, spossatezza, languore. || Bisogno, infermità, miseria.
*κοπρέω, Concimo, letamino (OM.).
κόπριον, ου, *s. n.* Lo stesso che κόπρος.
κοπρό-λογος, ου, *s. m.* Raccattaconcio, uomo vile, abietto (AR.).
κόπρος, ου, *s. f.* Sterco. || Concime, letame. || Sucidume, fango. || Bovile, porcile.
κοπρο-φορέω, Trasporto letame, cuopro di sterco (AR., *Eq.*, 295).
κοπρο-φόρος, ον, *ad.* Che porta sterco; — κόφινος, Corbello da letame (SEN.).
*κοπρ-ώδης, ες, *ad.* Della natura del letame. || Sucido, impuro.
κοπρών, ῶνος, *s. m.* Letamaio (DEM.).
κόπτω (*fut.* κόψω, *part. perf.* in Omero κεκοπώς; altrimenti *perf.* κέκοφα; *aor.* 2. *pas.* ἐκόπην), Urto, percuoto, batto. || Taglio, recido. || Trafiggo, uccido. || Recido, tronco, fendo; — κεφαλήν. || Atterro, abbatto, devasto. || Danneggio gravemente.

|| Batto col martello. || Batto o conio moneta. || *med.* Faccio battere o coniare moneta. || Batto, busso; — τὴν θύραν. || Stanco a forza di battere. || *fig.* Molesto, vesso qualcuno. || *pas.* Languisco, mi stanco. || *med.* Mi percuoto per dolore; — κεφαλήν. || Mi affliggo vivamente.

κόραχος, ου, *s. m.* Amico; parola scitica.

κόραξ, ακος, *s. m.* Corvo.

κοράσιον, ου, *s. n. dim.* di κόρη, Fanciulletta (PL.).

κορδακισμός, οῦ, *s. m.* Danza lasciva, voluttuosa (DEM., 2, 18).

***κορέει**, ion. 3. *sing. fut.* di κορέννυμι (OM.).

κορέννυμι (*fut.* κορέσω, ion. κορέω; *aor.* ἐκόρεσα, *med.* ἐκορεσάμην, *aor. pas.* ἐκορέσθην, *perf. pas.* κεκόρεσμαι, ion. κεκόρημαι; *part. perf. att.* con significato passivo κεκορηώς, ότος), Sazio, rendo sazio; — τινά τινι o τινος. || *fig.* Quieto, contento; — κέαρ. || *pas.* e *med.* Mi sazio, divento sazio, e *fig.* Sono nauseato, ristucco. || Col *part.*: κλαίων ἐκορέσθη, Si saziò di piangere: ὕβρι κεκορημένος, Gonfio, ripieno di insolenza.

***κόρευμα**, τος, *s. n.* Verginità, lo stato verginale (EUR., *Alc.*, 176).

***κορεύομαι** (*fut.* — θήσομαι), Son trattato, governato nel tempo della verginità (EUR., *Alc.*, 303).

κορέω, *fut.* ion. appart. a κορέννυμι.

κορέω, Scopo, spazzo, pulisco; δῶμα; — τὸ παιδαγωγεῖον.

κόρη, e ion. κούρη, dor. κώρα e poet. κόρα, ης, *s. f.* Vergine, fanciulla. || Giovine donna, sposa (OM.). || Figlia. || Bambola di cera o creta. || Pupilla. || Occhio. || Lunga manica dei Persiani che discendeva fin oltre la mano.

κόρημα, τος, *s. n.* Lo spazzare (AR., *Pax*, 59).

***κόρθυς**, υος, *s. f.* Cumulo (TEOCR., 10, 46).

***κορθύω**, Accumulo, erigo. || *pas.* κῦμα κορθύεται, Il flutto s'inalza, si estolle (OM., *Il.*, 9, 7).

κορίζομαι, Carezzo, lusingo (AR., *Nub.*, 68).

***κόριον**, ου, *s. n. dim.* di κόρη: Fanciulla (TEOCR., 11, 60).

***κορκορυγή**, ῆς, *s. f.* Rimbombo, rumore di guerra (ESCH., *Sept.*, 328).

κορμός, οῦ, *s. m.* Tronco, troncone, ceppo.

κορο-πλάθος, ου, *s. m.* Fabbricante di bambole (IS., 15, 2).

κόρος, ου, *s. m.* (κορέννυμι), Sazietà. || Fastidio, nausea. || Arroganza, protervia, alterezza procedente da sazietà e ridondanza. || πρὸς κόρον, Per alterezza, alteramente.

κόρος, ου, *s. m.* (κορέω), Scopa (PL., *Crat.*, 396).

κόρος, ion. κοῦρος, ου, *s. m.* Fanciullo, ragazzo, giovinetto. || In senso speciale, Giovine atto alle armi. || Servo nei sacrifizj o nei banchetti solenni. || Figlio.

κόῤῥη, ion., ep. ed att. κόρση, ης, *s. f.* Tempia. || Guancia, mandibola: ἐπὶ κόῤῥης τύπτειν, κατάσσειν, Dare una guanciata, uno schiaffo. || I capelli che discendono sulle tempie, le ciocche dei capelli.

κορυβαντιάω, Sono esagitato a modo de' Coribanti, sono fuori di me.

***κορυδαλλίς**, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il seguente (TEOCR., 7, 23).

κορυδαλλός, οῦ, *s. m.* Lodola cappelluta.

κορυδός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

κόρυζα, ης, *s. f.* Infiammazione della muccosa del naso. || *fig.* Stolidezza.

κορυζάω, Patisco di reuma, di catarro. || *fig.* Sono scempio.

***κορυθ-άϊξ**, ικος, *s. m.* Lo stesso che il seguente (OM.).

***κορυθ-αίολος**, ον, *ad.* Che agita l'elmo nel camminare (OM.).

κόρυμβος, ου, *s. m.* anche col *pl. n.* τὰ κόρυμβα, La parte superiore, la cima, il vertice di un corpo, vetta: ἄκρα κόρυμβα νηῶν, La superiore estremità del timone.

κορύνη, ης, *s. f.* Clava, mazza.

***κορυνήτης**, ου, *s. m.* Armato di mazza (OM.).

κορυνη-φόρος, ον, *ad.* Che porta mazza. || οἱ κορυνηφόροι, I mazzieri.

***κορυπτίλος**, ον, *ad.* Che cozza (TEOCR., 5, 147).

***κορύπτω**, Cozzo (TEOCR., 3, 5).

***κόρυς**, υθος, *acc.* κόρυθα e κόρυν, *s. m.* Elmo, morione (SOF., EUR.).

κορύσσω (*fut.* — ξω, *aor.* 1. *med.* ἐκορυσσάμην, *perf. pas.* κεκόρυθμαι), Fornisco dell'elmo; e generalm. Armo. || *pas.* e *med.* Mi armo; — κεκορυθμένος χαλκῷ: — ὅπλων κεκορυθμένος. || Generalm. Sono fornito, corredato: ἅρμα ἔριδι στυγερᾷ κεκορυθμένον εὐμορφίας. || Apparecchio, eccito, sollevo, desto; — πόλεμον (OM.); κῦμα (ID.): κῦμα κορύσσεται, L'onda si solleva, si alza (ID.); e figuratam. parlando di una contesa (ID.).

***κορυστής**, οῦ, *ad. m.* Armato d'elmo, armato (OM.).

κορυφαῖος, α, ον, *ad.* Che sta alla cima, nell'alto. || ὁ κορυφαῖος, Il superiore, il primo, il condottiero; specialm. nel coro, Corifeo.

κορυφή, ῆς, *s. f.* Sommità del capo, cocuzzolo. || Capo. || Vertice, cima di monte. || *fig.* Cosa principale, la più importante, e simili.

κορυφόω, Faccio il capo, la cima a checchessia. || *fig.* Metto il colmo, compisco. || *pas.* Mi alzo formando la punta, mi gonfio,

*κορώνη, ης, s. f. Cornacchia (OM., ESIOD.).
*κορώνη, ης, s. f. Ogni cosa piegata e curvata (OM.). || Anello della porta principale per tirarsi dietro le imposte. || L'estremità ricurva dell'arco, dov'era legato il nervo (ID.).
κορωνίς, ίδος, ad. f. Curvato, piegato: epiteto omerico delle navi. || In forza di s. f. Ogni cosa ricurva, piegata; specialm. Quel tratto di penna ritorto o intrecciato che soleva farsi alla fine di un libro o di un capitolo; quindi generalm. Fine, termine. || Il segno della crasi, uguale allo spirito lene.
κοσκινηδόν, avv. A modo di staccio (LUC.).
κόσκινον, ου, s. n. Staccio, crivello, vaglio. || In prov. ὕδωρ κοσκίνῳ φέρειν, Portar l'acqua col vaglio, fare, cioè, cosa vana.
κοσκυλμάτια, ων, s. n. pl. Minuzie, ciancia frusole (AR., Eq., 49).
κοσμέω, Adorno, fregio. || fig. Esorno, abbellisco: — λόγους. || Celebro, onoro. || Ordino, dispongo, metto in ordine. || Metto in ordinanza, schiero; — ἵππους τε καὶ ἀνέρας; — στρατόν; — τάξεις: e così anche nel med. || Dirigo, guido; ed altresì Dispongo, apparecchio, preparo. || Ordinatamente eseguisco. || τὰ κοσμούμενα, Le disposizioni, i comandi. || Compongo in ordine, in quiete.
*κόσμηθεν, eol. invece di ἐκοσμήθησαν. da κοσμέω (OM.).
κόσμημα, τος, s. n. Ornamento, fregio.
κόσμησις, εως, s. f. Ordinamento. || Il fregiare, l'adornare.
κοσμητήρ, ῆρος, s. m. Ordinatore.
κοσμητής, οῦ, s. m. Colui che fregia, che abbellisce, che adorna. || Ordinatore; — πολέμου.
κοσμητικός, ή, όν, ad. Appartenente all'abbellire, atto ad abbellire. || ἡ κοσμητική (sott. τέχνη), L'arte di abbellire.
*κοσμητός, ή, όν, ad. Ordinato (OM., Od., 7, 127).
*κοσμήτωρ, ορος, s. m. Ordinatore; — λαῶν (OM.). || Signore, dominatore (ID., Od., 18, 152).
κοσμικός, ή, όν, ad. Appartenente al (mondo.
κόσμιον, ου, s. n. dim. di κόσμος, Piccolo ornamento.
κόσμιος, α, ον, ad. Che è in buon ordine. || Che serba la giusta misura, costumato, onorevole, decoroso, modesto, e sim. || τὸ κόσμιον, Morigeratezza, costumatezza, decoro. — avv. κοσμίως, Ordinatamente. || Modestamente, costumatamente.
κοσμιότης, ητος, s. f. Modestia, decenza, decoro.
κόσμος, ου, s. m. Ornamento, fregio. || Onore, lode, gloria. || Ordine. || σὺν κόσμῳ, κατὰ κόσμον, posti in forza d'avv. valgono Conformemente all'ordine, come si conviene; Secondo il convenevole, il decoro, il pudore. || Disposizione, apparecchio. || Ordinamento civile, costituzione di uno stato. || Ordine mondiale, mondo; Universo. || Il cielo.
κόσος, ion. per πόσος.
*κοταίνω. Lo stesso che κοτέω (ESCH., Sept., 466).
κότε e κοτέ, ion. per πότε e ποτέ.
κότερος, ion. per πότερος.
κοτέω, e med. κοτέομαι, Mi sdegno, mi adiro, τινί, con uno; — τινός, a cagione di checchessia. || κεκοτηώς. in forza d'ad. Sdegnato: κεκοτηότι θυμῷ, Coll'animo adirato.
*κοτήεις, εσσα, εν, ad. Sdegnato, adirato (OM., Il., 5, 191).
κότινος, ου, s. m. Oleastro.
*κότος, ου, s. m. Sdegno, ira (OM., ec.); κότον ἔχειν o τίθεσθαί τινι, Avere sdegno contro uno (OM.).
κότταβος, ου, s. m. Giuoco usato appresso i Greci, del quale possono distinguersi due maniere: 1° Eravi una specie di bilancia, sotto i cui piatti stavano figure di metallo e scagliavasi acqua che tenevasi in bocca o in un bicchiere, con tal forza, che i piatti della bilancia colpiti traboccavano, e toccando le figure di metallo mandavano un suono. 2° In un vaso ripieno d'acqua mettevansi piccioli nappi galleggianti, nei quali poi cercavasi di spruzzare del vino per modo che riempiuti affondavano. Lo scopo del giuoco era una specie di sortilegio d'amore.
κοτύλη, ης, s. f. Vaso cavo, tazza, bicchiere. || Misura di liquidi e di solidi. || Incavatura dell'osso ischiatico.
κοτυληδών, όνος, s. f. Branche del polipo. || fig. e poet. Il polipo stesso (OM., Od., 5, 433).
*κοτυλ-ήρυτος, ον, ad. Da attingersi coi bicchieri. || fig. e poet. detto di sangue, Che scorre a larghi rivi (OM., Il., 23, 34).
κοτυλίσκιον, ου, s. n. Piccolo vaso (AR., Ach., 459).
κοῦ e κού, ion. per ποῦ e πού.
κουλεόν, e κουλεός, ion. per κολεόν, κολεός.
κουρά, ᾶς, s. f. Il tagliarsi i capelli, specialm. come segno di lutto. || Le ciocche de' capelli recisi (ESCH., Ch., 223).
κουρεῖον, ου, s. n. Barbieria, bottega del barbiere.
κουρεύς, έως, s. m. Barbiere.
κουρεύτρια, ας, s. f. Barbiera.
κουρεῶτις, ιδος, s. f. Il terzo ed ultimo giorno delle feste Apaturie, nel quale i

figliuoli dei cittadini ateniesi nati in quell'anno venivan portati nell'adunanza dei φράτορες e scritti nel registro del φρατρίαρχος.
κούρη. V. κόρη.
***κούρητες**, ων, *s. m. pl.* I giovani, la gioventù maschile; — 'Αχαιῶν (OM.).
κουριάω, Voglio tosarmi, ho bisogno di tosarmi. || Quindi Ho i capelli lunghi.
***κουρίδιος**, α, ον, *ad.* Coniugale, maritale (OM.); — ἄλοχος o γυνή, moglie legittima (ID.); — πόσις o ἀνήρ, Marito legittimo. || In forza di *s. m.* Marito (ID.).
***κουρίζω**, Son giovine, sono nella giovinezza (OM., *Od.*, 22, 185).
κουρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al tosare; — μάχαιραι, Forbici da tosare.
κούριμος, η, ον, *ad.* Appartenente al tosare; — σίδηρος, Rasoio. || Tosato o da tosare: κρᾶτα κούριμον, Testa rasa; — σχῆμα, L'aspetto di un uomo tosato.
***κουρίξ**, *avv.* Nel ciuffo o pel ciuffo (OM., *Od.*, 22, 185.)
***κουρο-βόρος**, ον, *ad.* Divoratore di fanciulli, uccisore dei figli (ESCH., *Ag.*, 1480).
***κουρότερος**, α, ον, *ad. comp.* appart. a κοῦρος, Più giovane; e anche Giovane e giovanile (OM.).
***κουρο-τόκος**, ον, *ad.* Che uccide fanciulli, figli (EUR., *Suppl.*, 957).
***κουρο-τρόφος**, ον, *ad.* Che nutre, che alleva fanciulli o giovinetti (OM., ec.).
κουφίζω, Sono leggiero. || Parlando di ammalati, Provo un alleviamento. || *tr.* Rendo leggiero, alleggerisco, procaccio a qualcuno alleviamento da chicchessia. || Allevio, mitigo. || Sollevo in alto, inalzo. || — νεκρόν, Porto a seppellire un morto.
κούφισις, εως, *s. f.* Alleviamento (TUC.).
***κούφισμα**, τος, *s. n.* Alleviamento. || Sostegno (EUR., *Phoen.*, 860).
κουφο-λογία, ας, *s. f.* Discorso leggiero, inconsiderato; cicaleccio.
κουφό-νοος, οον, contr. -νους, ουν, *ad.* Leggiero di mente, volubile, incostante. || Ramingo, volante; — ὄρνιθες (SOF., *Ant.*, 343).
κοῦφος, η, ον. *ad.* Leggiero, non grave. || — στρατιά, Di leggiera armatura. || Non nocivo, mite, dolce. || Di nessun peso o momento. || Leggiero nel moversi, snello, agile, svelto. || Instabile, vano. — *avv.* κούφως, Leggiermente, lievemente; — ὡπλισμένος, Armato alla leggiera. || Facilmente, senza fatica, senza molestia. || || Snellamente, prestamente.
κουφότης, ητος, *s. f.* Leggerezza. || Alleviamento; — μόχθων.
κόφινος, ου, *s. m.* Corba, cesta.
***κοχλίας**, ου, *s. m.* Chiocciola (TEOCR., 14, 17).
***κόχλος**, ου, *s. m.* Conchiglia, nicchio; usato in antico come istrumento musicale (EUR.).
***κράατος**, κράατι, κράατα, forma ep. second. invece di κρατός, κρατί, καρήατα (OM.).
κραγγάομαι, Grido altamente (EROD., 1, 3).
κραδαίνω, Brandisco, vibro, agito, scuoto; — αἰχμήν; — ἔγχος. || *fig.* Agito, metto in timore. || *pas.* Vacillo, tremo; — τὸ σῶμα, nella persona.
***κραδάω**. Lo stesso che il preced.; — ἔγχος; — δόρυ (OM.).
κραδία, ας, ion. — δίη, ης, *s. f.* V. καρδία.
κράζω (*fut.* κεκράξομαι, *aor.* ἔκραγον, *perf.* con senso di *pres.* κέκραγα, *imp.* κέκραχθι, *piupf.* ἐκεκράγειν), Grido, chiamo ad alta voce: κεκραγὼς ὡς δεινὰ ποιῶ, Gridando sostengo che ec.; κεκραγέναι ὧδ' ὑπέρφρονα, Gridare arrogantemente, spacciar grandi cose.
κραιαίνω, ep. per κραίνω; donde l'*imp.* ἐκραίαινεν, *aor. imperat.* κρήηνον, κρηήνατε, *inf.* κρηῆναι, 3. *pers. pas.* κεκράανται, *piupf.* κεκράαντο (OM.).
κραίνω (*fut.* κρανῶ, *inf. fut. med.* κρανέεσθαι, con significaz. *pas.; aor.* ἔκρανα; ep. ἔκρηνα, *imperat.* κρῆνον, *inf.* κρῆναι, 3. *perf. pas.* κέκρανται: *aor. pas.* ἐκράνθην, *fut. pas.* κρανθήσομαι), Compio, effettuo, fo, eseguisco. || Stabilisco. || Governo, comando, sono a capo. || Domino, posseggo. || *intr.* Ho un risultato, finisco così o così (OM.).
κραιπαλάω, Ho gravezza o dolore di capo per ubriachezza (PL., *Conv.*, 176).
κραιπάλη, ης, *s. f.* Gravezza di testa per ubriachezza; generalm. Ubriachezza (AR., *Ach.*, 277).
***κραιπνός**, ή, όν, *ad.* Impetuoso, furioso, turbinoso (OM.). || Rapido, celere, veloce (ID.). — *avv.* — ῶς, Impetuosamente.
***κραιπνό-συτος**, ον, *ad.* Che va rapidamente (ESCH., *Prom.*, 281).
***κραιπνο-φόρος**, ον, *ad.* Che porta rapidamente; — αὖραι (ESCH., *Prom.*, 132).
κράμβος, η, ον, *ad.* Delicato; — στόμα (AR., *Eq.*, 539).
***κραναός**, ά, όν, *ad.* Sassoso, alpestre; epit. di Itaca (OM.).
κράνεια, ας, e ion. — είη, ης, *s. f.* Corniolo.
κρανέινος, η, ον, *ad.* Fatto di corniolo; — τόξα, παλτόν.
κρανίον, ου, *s. n.* Cranio.
κράνος, εος, *s. n.* Elmo.
***κράντωρ**, ορος, *s. m.* Dominatore (EUR., *Andr.*, 508).
κρᾶσις, εως, *s. f.* Mischianza, mistura. || *T. gram.* Il fondersi di due sillabe appartenenti a due differenti parole sicchè

ne risulti un suono misto, come τοὔλαιον, invece di τὸ ἔλαιον; ἀνήρ, invece di ὁ ἀνήρ; Crasi.
κράσπεδον, ου, *s. n.* Orlo, lembo, estremità; κράσπεδα στρατοπέδου, Le ali dell' esercito.
*κρασπεδόω, Cingo, orlo (EUR., *Ion.*, 1423).
κρᾶτα. V. κρατός.
*κραταί-βολος, ον, *ad.* Gettato con forza, scagliato (EUR., *Bacch.*, 1096).
*κραται-γύαλος, ον, *ad.* Saldo, solido (OM.).
*κραταιίς, *s. f.* Propriam. La vigorosa, la domatrice: quindi la Forza, la Possanza, considerata come persona (OM.).
*κραταίλεως, ων, *gen.* ω, *ad.* Petroso, alpestre (ESCH., EUR.).
κραταιός, ά, όν, *ad.* Forte, robusto, vigoroso, potente.
*κραταίπεδος, ον, *ad.* Che ha duro pavimento (OM.). (vice.
κρατερ-αύχην, ενος, *ad.* Di robusta cer-
κρατερός, ά, όν, *ad.* Forte, robusto, vigoroso (OM., ec.). || Violento, crudele (OM.). || Forte, saldo, durevole (ID.). || Violento, gagliardo, veemente. — *avv.* — ῶς. Fortemente, violentemente: καρτερῶς ἐστόμεναι, Tener fronte, star saldo. || Efficacemente.
*κρατερό-φρων, ον, *ad.* Di animo forte; Imperterrito, costante, coraggioso (OM.).
κρατερ-ῶνυξ, υχος, *ad.* Di forte unghia; — ἵπποι, ἡμίονοι, λύκοι (OM.).
κράτεσφι. V. κρατός.
*κρατευταί, ῶν, *s. m. pl.* Capifuochi, alari (OM.).
κρατέω, Sono forte, potente. || Domino, sovrasto. || Prevalgo. || Ho il vantaggio, || Comando, impero. || Valgo, vengo in pregio. || κρατεῖ, impersonalm. Si dice, prevale la voce. || Sono potente, signoreggio, impero tra o sopra; — ἀνδράσιν. || Col *gen.* Ho, conseguo potere, sopra uno o sopra qualche cosa, sono o divento signore sopra uno o sopra qualche cosa, domino, signoreggio. || Vinco, sottometto. || Son possessore di una cosa. || Mi impadronisco di checchessia. || Coll' *acc.* Ho in mio potere, signoreggio; Tengo, posseggo. || Vinco, supero. || ὁ κρατῶν, Il vincitore; ὁ κρατούμενος, Il vinto.
κρατήρ, ion. ed ep. κρητήρ, ῆρος, *s. m.* Cratere, vaso nel quale mischiavasi l'acqua col vino, di che poi s'empiva la tazza. || Per simil. Ogni vaso che avesse forma di cratere. || Luogo affondato, dove gettansi parecchi ruscelli, bacino. || Cratere d'un vulcano.
κρατηρίζω, Verso vino dal cratere (DEM.).
κρατιστεύω, Sono più forte, superiore, migliore.
κράτιστος, ep. κάρτιστος, η, ον, *ad. sup.* appart. a κρατύς, Fortissimo, gagliardissimo. || Il migliore, il più valente, il più eccellente. || κράτιστα, posto avverbialm. Nel miglior modo, eccellentissimamente ec.
κράτος, ep. e ion. κάρτος, εος, *s. n.* Vigoria, forza, gagliardia. || ἀνὰ κράτος, Con tutta forza; ed anche Per forza, a viva forza; κατὰ κράτος πόλιν ἑλεῖν, Prendere a viva forza, d'assalto, ec. || Durezza, solidità; — σιδήρου. || Potenza, podestà. || Il supremo potere, la signoria: τὸ τῆς θαλάσσης κράτος, Signoria del mare. || *fig.* e poet. Dominatore, padrone (ESCH.). || Prevalenza, vittoria.
κρατός, *gen.* appart. a κάρη (V.) (*dat.* κρατί, *acc.* τὸν e τὸ κρᾶτα; *gen. pl.* κράτων; *dat.* κρασίν e κράτεσφι; *acc.* τοὺς κρᾶτας), Testa, capo. || *fig.* Vetta, vertice di monte. || La parte elevata di un porto. || Porto.
κρατύνω, ep. καρτύνω, Rendo forte, fortifico; — τείχη πόλιν. || *med.* Mi fortifico; — τὰς οἰκίας. || Domino, signoreggio. || Ho in mio potere, tengo, posseggo.
*κρατύς, ύος, *s. m.* Lo stesso che κάρτερος (OM.).
κραυγάζω, Gracchio, grido ad alta voce. || Latro.
κραυγή, ῆς, *s. f.* Grido.
κραῦρος, α, ον, *ad.* Arido, ruvido (PL.).
κρεάδιον, ου, *s. n. dim.* di κρέας, Pezzetto di carne.
κρεα-νομέω, Distribuisco le carni, specialm. ne' sacrifizj.
*κρεα-νόμος, ου, *s. m.* Distributore delle carni nei sacrifizj (EUR., *Cycl.*, 243).
κρέας, *s. n. gen.* κρέως, *nom.* e *acc. pl.* κρέα, *gen. pl. att.* κρεῶν, ep. κρειῶν, *dat.* κρέασι e κρέεσσι, Vivanda di carne.
*κρεῖον, ου, *s. n.* Tagliere (OM.).
κρείσσων, dor. e ion. κρέσσων, att. κρείττων, ον, *comp.* appart. a κρατύς, Più forte, più potente, prevalente: οἱ κρείσσονες, I migliori, specialm. gli Dei. || Superiore, vittorioso, signore di checchessia; — χρημάτων, Incorruttibile al denaro (IS.); κρεῖττον λόγου κάλλος, Bellezza che supera ogni parola. || Migliore, più abile, più eccellente; Preferibile, più utile; κρεῖσσόν ἐστι, È meglio, è più acconcio; κρείσσων ἦσθα μηκέτ' ὢν ἢ ζῶν τυφλός, cioè Era meglio cessar di vivere che viver cieco.
*κρείων, οντος, *fem.* κρείουσα, *ad.* Dominatore, imperante, padrone (OM.).
*κρεκτός, ή, όν, *ad.* Percosso; parlando di strumenti a corde; quindi Sonato (ESCH., *Ch.*, 809).
*κρέκω, Percuoto con la spola, tesso; —

τοὺς πέπλους (EUR.). || Percuoto col plettro uno strumento a corde, lo suono.
κρέμαμαι. V. la voce seg.
κρεμάννυμι (*fut.* κρεμάσω, att. κρεμῶ, ep. κρεμόω; *aor.* ἐκρέμασα, *med.* — σάμην, *pas.* ἐκρεμάσθην, *fut.* κρεμασθήσομαι, *perf. pas.* κεκρέμασμαι), Appendo, sospendo. || *pas.* Sono appeso. || *med.* comunem. nella forma κρέμαμαι, *cong.* κρέμωμαι, *ott.* κρεμαίμην, *fut.* κρεμήσομαι, Pendo, penzolo.
*κρεμάς, άδος, *s. f.* Erta (ESCH., *Suppl.*, 761).
κρεμαστός, ή, όν, *ad.* Pendente, sospeso.
κρέξ, κρεκός, *s. f.* Uccello sconosciuto (EROD.).
*κρεο-βόρος, ον, *ad.* Che divora carne, carnivoro (ESCH., *Suppl.*, 274).
κρεο-δαίτης, ου, *s. m.* Il trinciatore, colui che tagliava le carni ne' sagrifizj.
κρεο-κοπέω, Recido carne; quindi Taglio in pezzi, dilanio (ESCH., EUR.).
κρε-ουργηδόν, *avv.* A modo di pezzi di carne (ERОD.).
*κρε-ουργός, όν, *ad.* Distruttore di carni; — ἦμαρ, Giorno di lauto banchetto (ESCH., *Ag.*, 1560).
κρεο-φάγος, ον, *ad.* Mangiatore di carne, che si nutre di carne (ERОD.).
κρέσσων, dor. e ion. per κρείσσων.
κρεω-δαισία, ας, *s. f.* Distribuzione di carni.
*κρέων, οντος, *s. m.* Lo stesso che κρείων (ESCH., *Suppl.*, 558).
κρήγυος, ον, *ad.* Buono, utile, proficuo. || τὸ κρήγυον, Il vero: ποιμένες, εἴπατε μοι τὸ κρήγυον, Pastori, ditemi la verità (TEOCR., 20, 19).
*κρή-δεμνον, ου, *s. n.* Benda, velo del capo, usato dalle donne (OM., EUR.). || Per simil. Τροίης ἱερὰ κρήδεμνα, I sacri merli delle mura, quasi corona della fronte di Troia (OM.); πέτρινα κρήδεμνα (EUR.); Cerchio che serviva a tener fermo il coperchio sul vaso (OM.).
κρηῆναι, κρήηνον. V. κραιαίνω.
*κρήμνημι. Lo stesso che κρεμάννυμι; comunem. nel *med.* (ESCH., (EUR.).
κρημνός, οῦ, *s. m.* Precipizio, dirupo.
κρημν-ώδης, ες, *ad.* Dirupato, scosceso.
*κρηναῖος, α, ον, *ad.* Appartenente a fonte, fontanino; — νύμφαι (OM.); — γάνος, ποτόν, νασμοί (ESCH., EUR.).
κρήνη, ης, *s. f.* Fonte, fontana.
*κρήνηνδε, *avv.* Alla fonte (OM.).
κρηνίς, ῖδος, *s. f. dim.* di κρήνη, Fonticina (EUR., *Hipp.*, 208).
κρηπίς, ῖδος, *s. f.* Specie di mezza scarpa, la quale copriva la parte anteriore del piede, e nella parte posteriore legavasi con coreggiuoli; lat. *crepida.* || Zoccolo, base; anche figuratam.; — γένους; — ἀρετῆς; — κουδέπω κακῶν κρηπὶς ὕπεστιν, Non ancora siamo al fondo dei mali (ESCH.). || Sponda d' un fiume, d' uno stagno.
κρῆσαι. V. κεράννυμι.
κρησφύγετον, ου, *s. n.* Rifugio, ricovero (ERОD.).
κρητήρ, ῆρος, *s. m.* ion. ed ep. invece di κρατήρ. V.
κρητίζω, Mi comporto come un Cretese, cioè mentendo e ingannando.
κρητισμός, οῦ, *s. m.* Maniera di comportarsi da Cretese, cioè con bugie ed inganni (PLUT.).
*κρῖ, *s. n.* ep. per κριθή, Orzo (OM.); (solo nel *nom.* e *acc.*).
*κρίζω (*aor.* ἔκρικον), Mando un suono stridente, cigolo: κρίκε ζυγόν (OM., *Il.*, 16, 470).
*κριθάω, Mangio troppo orzo; κριθῶν πῶλος, Cavallo troppo ben pasciuto, e figuratam. indocile (ESCH., *Ag.*, 1610).
κρίθεν, ep. ed eol. invece di ἐκρίθησαν, da κρίνω.
κριθή, ῆς, *s. f.* Orzo; usato solo nel *pl.*
κρίθινος, ον, *ad.* Fatto di orzo; — ἄρτοι; — οἶνος, Birra.
κρίκε. V. κρίζω.
κρίκος, ου, *s. m.* Cerchio, anello. || Braccialetto.
κρίνον, ου, *s. n.* Giglio.
κρίνω (*fut.* κρινῶ, *aor.* ἔκρινα, *perf.* κέκρικα, *pas.* κέκριμαι, *aor. pas.* ἐκρίθην e anche ἐκρίνθην, per altro solo nel *part.* κρινθείς), Disgiungo, separo, divido, distribuisco. || Ordino. || Trascelgo, scelgo, eleggo. || Decido, sentenzio, giudico: — τὰς θεάς, Giudico tra le dee. || Aggiudico. || Preferisco, mi dichiaro a favore di, approvo. || In senso opinativo, Stimo, giudico. || Cito al tribunale, accuso. || Investigo, esamino, dimando. || *med.* Scelgo per me. || Fo decidere, contendere, questionare. || Interpetro, dichiaro. — *verbal.* κριτέον.
κριο-πρόσωπος, ον, *ad.* Che ha la faccia di montone (ERОD.).
κριός, οῦ, *s. m.* Montone, ariete. || Nome di un' antica macchina da guerra, ariete.
κρίσις, εως, *s. f.* Separazione, scioglimento. || Giudizio, sentenza, condanna. || Contesa, lite. || Lotta, gara. || Esito. || Indagine, investigazione, specialm. giudiziaria. || Querela dinanzi al tribunale.
κριτήριον, ου, *s. n.* Mezzo o norma di giudicare, criterio.
κριτής, οῦ, *s. m.* Giudice, arbitro. || Interpetre, espositore; — ἐνυπνίων.
κριτικός, ή, όν, *ad.* Attenente al decidere, al giudicare, critico; — τέχνη, ἐπιστήμη.

*κριτός, ή, όν, *ad.* Separato, scelto, trascelto (OM., SOF.).

*κροαίνω, Calco, calpesto; detto di cavallo (OM.).

*κροκάλη, ης, *s. f.* Ciottolo. || Spiaggia del mare (EUR., *Iph. A.*, 211).

*κρόκεος, ον, *ad.* Che ha color di zafferano, croceo (EUR.).

κρόκη, ης, *s. f.* Trama di un tessuto, || Filo. || Ciottolo. || Spiaggia del mare.

*κροκό-βαπτος, ον, *ad.* Tinto col zafferano, croceo (ESCH., *Pers.*, 662).

κροκο-βαφής, ές, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ag.*, 1080).

κροκόδειλος, ου, *s. m.* Coccodrillo.

*κροκόεις, εσσα, εν, *ad.* Croceo (EUR., *Phoen.*, 1505).

κροκονητική, ῆς (sott. τέχνη), *s. f.* L'arte di filare.

*κροκό-πεπλος, ον, *ad.* Con croceo manto: epit. dell'aurora (OM.).

*κρόκος, ου, *s. m.* Zafferano, croco (OM., ESCH., SOF.).

κροκύς, ύδος, *s. f.* Fiocco di lana.

κροκ-ώδης, ες, *ad.* Che mostra le qualità del filo intessuto (PL.).

*κροκωτός, ή, όν, *ad.* Croceo (PIND., *Nem.*, 1, 38).

κρόμυον e κρόμμυον, ου, *s. n.* Cipolla.

κρόνια, ων, *s. n. pl.* Feste di Crono o Saturno, celebrate in Atene; Saturnali.

Κρονίδης, ου, *s. m.* Figlio di Cronos, Giove. || Anche in forma d'*ad.* Ζεὺς Κρονίδης (OM., EUR.).

κρονικός, ή, όν, *ad.* Vecchio, primitivo, di nessun conto (PL., *Lis.*, 205).

*Κρόνιος, α, ον, *ad.* Proprio di Cronos, che proviene da Cronos (ESCH., EUR.).

Κρονίων, ωνος, anche ονος, *s. m.* Lo stesso che Κρονίδης.

Κρόνος, ου, *s. m.* Figlio di Urano e di Gea, marito di Rea, padre di Giove. || *fig.* Vecchio imbecille e fastidioso (PL., *Eutid.*, 288).

κρόσσαι, ῶν, *s. f. pl.* Merli, gradini di pietre sporgenti dal muro.

κροσσωτός, ή, όν, *ad.* Ornato, fornito di frangia.

κροταλίζω, Faccio risonare: ἵπποι κεὶν ὄχεα κροτάλιζον. || Percuoto i crotali, suono i crotali.

κρόταλον, ου, *s. n.* Crotalo, specie di nacchera. || *fig.* detto di un garritore, di un ciarliere; anche addiettivam.: ἄνδρα κρόταλον.

κρόταφος, ου, *s. m.* Tempia. || *fig.* e poet. Vertice di monte (ESCH.).

κροτέω, Faccio risonare, rumoreggiare. || Percuoto, batto. || Calco, calpesto. || Applaudo con batter di mani.

*κρότημα, τος, *s. n.* Lo stesso che κρότος: ma trovasi usato solo figuratam. per Uomo ciarliere, millantatore (EUR., *Rhes.*, 489).

*κροτησμός, οῦ, *s. m.* Lo strepito delle aste su gli scudi (ESCH., *Sept.*, 542).

*κροτητός, ή, όν, *ad.* Posto in rumoroso movimento, strepitante; — ἅρμα (SOF.). || Percosso; — κάρα (ESCH.).

κρότος, ου, *s. m.* Rumore, strepito, prodotto dal percuotere insieme due corpi; — ποδῶν, Il batter de' piedi sul suolo, la danza; — χειρῶν, Il fare applauso, il battere delle mani: anche senza χειρῶν.

κροῦμα, τος, *s. n.* Percossa, il percuotere, specialm. Percuotere le corde di un istrumento (PL.).

*κρουνός, οῦ, *s. m.* Fonte, sorgente (OM., SOF.). || Fiume, torrente; — αἵματος (EUR.).

κροῦσις, εως, *s. f.* Percossa, il percuotere, il battere, il pestare. || Il percuotere, il sonare, uno strumento a corde.

κρούω, Percuoto, urto, batto, busso; — τὴν θύραν: — πόδα, Danzo. || Batto l'una coll'altra le mani, batto a palma a palma, applaudisco. || Percuoto uno strumento a corde, lo suono. || Investigo, esamino; — τὸ καλόν. || Ribatto, eludo; — λόγους λόγοις. || *med.* πρύμναν κρούεσθαι, Remigare a ritroso, muovere lentamente la nave a ritroso.

*κρύβδα, *avv.* Segretamente, nascostamente (OM., ec.).

κρύβδην, *avv.* Lo stesso che il preced.

κρυερός, ά, όν, *ad.* Freddo, gelido, che fa rabbrividire (OM.). || Terribile, spaventevole; — Ἄρης.

κρυμός, οῦ, *s. m.* Freddo, gelo.

*κρυόεις, εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che κρυερός (OM.).

κρύος, εος, *s. n.* Freddo che prende le membra, brivido. || *fig.* Sensazione di ribrezzo.

*κρυπτάδιος, α, ον, ed ος, ον, *ad.* Segreto, nascosto, furtivo (OM., ec.).

*κρύπτασκε, op. iterat. dell'*imp.* di κρύπτω (OM.).

κρυπτεύω, Nascondo, occulto. || Mi occulto, mi pongo in agguato. || *pas.* Sono insidiato, mi son teso insidie.

κρυπτός, ή, όν, *ad.* Occulto, nascosto, segreto; — ἔπη, Parole coperte, ingannevoli.

κρύπτω (*fut.* — ψω, *aor.* ἔκρυψα, *perf. pas.* κέκρυμμαι, *aor.* 1. *pas.* ἐκρύφθην, anche ἐκρύφην, e *aor.* 2. ἐκρύβην; *fut.* κρυφθήσομαι), Nascondo, occulto, celo. || Il *part. pas.* spesso ha forza d'*ad.* e vale Occulto, segreto, nascosto. || Copro, circondo uno o qualche cosa con checchessia, lo proteggo. || Chiudo nel sepolcro, seppellisco. || Tengo segreto, taccio. || *intr.* Mi nascondo, non mi mostro. || *med.*

Nascondo qualche cosa per me, o Nascondo in me, tengo celato presso di me.
κρυστάλλινος, η, ον, *ad.* Cristallino, di cristallo.
*__κρυσταλλό-πηκτος__, ον, *ad.* Rappreso in ghiaccio, agghiacciato; — φυσήματα (EUR., *Rhes.*, 441).
*__κρυσταλλο-πήξ__, ῆγος, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Pers.*, 496).
κρύσταλλος, ου, *s. m.* Ghiaccio.|| Cristallo.
κρύφα, *avv.* Occultamente; col *gen.*; — τῶν Ἀθηναίων, Senza saputa degli Ateniesi.
κρυφαῖος, α, ον, *ad.* Nascosto, coperto, occulto.|| Segreto, arcano. — *avv.* — αίως, Occultamente.
*__κρυφῇ__, *avv.* Segretamente, occultamente, celatamente (SOF.).
*__κρυφηδόν__, *avv.* Lo stesso che il preced.
κρύφιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Nascosto, occulto. || Clandestino, segreto.
κρυψί-νοος, οον, contr. -νους, ουν, *ad.* Dissimulatore, furbo (SEN.).
*__κρύψις__, εως, *s. f.* Il nascondere e il nascondersi (EUR., *Bacch.*, 935).
κρωβύλος, ου, *s. m.* Nodo di capelli sulla fronte che si fermava con ispilloni d'oro in forma di cicale.|| Ciocca di capelli che si alzava in forma di tiara dal mezzo dell'elmo.
κρώζω, Gracchio.
κρωσσός, οῦ, *s. m.* Brocca, urna.
κτά, κτάμεν, κτάμεναι, κτάμενος, κτάνε. V. **κτείνω.**
κτάομαι, ion. **κτέομαι** (*fut.* κτήσομαι e κεκτήσομαι, *aor.* ἐκτησάμην, *perf.* ἔκτημαι e κέκτημαι, *cong.* κέκτωμαι, *ott.* κεκτήμην e talora κεκτῴμην, *aor. pas.* ἐκτήθην), Mi acquisto, mi procaccio, mi guadagno; — φίλους, ἑταίρους; — χάριν; — παῖδας ἔκ τινος, Ho figliuoli da qualcuno. || E rif. a cose non buone, come; — κακά; — τινὰ πολέμιον, Mi faccio nemico uno. || τινί τι, Acquisto, procaccio qualche cosa ad uno.|| Il *perf.* κέκτημαι, Mi sono guadagnato, procacciato; quindi Ho, possiedo. || ὁ κεκτημένος, Il proprietario, il padrone. || L'*aor.* ἐκτήθην ha senso passivo, e vale Sono acquistato; valore che ritiene talvolta anche il *perf.* — *verbal.* κτητέον.
*__κτέανον__, ου, *s. n.* Possedimento, proprietà, sostanza (ESIOD., PIND.).
*__κτεάτειρα__, ας, *s. f.* Ministra, procuratrice (ESCH., *Ag.*, 341).
*__κτεάτεσσι__, *dat. pl.* isolato, quasi formato da κτέαρ, ατος, *s. n.* Possedimento (OM.).
*__κτεατίζω__, Mi acquisto, mi procaccio (OM.).
κτείνω (*fut.* κτενῶ, ep. κτενέω, ion. κτανέω, *aor.* 1. ἔκτεινα, *aor.* 2. ἔκτανον, ep. *aor.* ἔκταν, ας, α, 3. *pl.* ἔκταν; *cong.* κτέω, *inf.* κτάμεν, κτάμεναι, *part.* κτάς, *aor. med.* con significaz. *pas.* ἐκτάμην, *inf.* κτάσθαι, *part.* κτάμενος, *perf.* ἔκτονα, *perf. pas.* ἔκταμαι; *aor. pas.* poet. ἐκτάθην), Uccido, tolgo di vita. || Voglio uccidere: voce più che altro poetica.
κτείς, κτενός, *s. m.* Pettine.|| Per simil.: χερῶν ἄκροι κτένες, parlando delle dita mozzate (ESCH.).
κτενίζω, Pettino, striglio.|| *med.* Pettinarsi.
*__κτενισμός__, οῦ, *s. m.* Il pettinare (EUR., *El.*, 524).
κτέομαι, ion. invece di κτάομαι. V.
*__κτέρας__, *s. n.* Lo stesso che κτέανον (OM.), solo nel *nom.* e *acc.*
*__κτέρεα__, ων, *s. n. pl.* Gli estremi onori, onori funebri (OM.).
*__κτερεΐζω__, *fut.* — ξω, o
*__κτερίζω__ (*fut.* κτεριῶ, *aor.* ἐκτέρισα), Seppellisco un morto con gli onori a lui dovuti (OM., ec.).
*__κτερίσματα__, ων, *s. n. pl.* Lo stesso che κτέρεα, Onori funebri (EUR.).|| Sacrifizio funebre (SOF., EUR.).
κτέω. V. **κτείνω.**
κτῆμα, τος, *s. n.* Acquisto, possesso, proprietà. || Sostanze, averi. || Podere.
κτηματικός, ή, όν, *ad.* Possidente, fornito di beni di fortuna.
κτηνηδόν, *avv.* A modo di pecore, bestialmente.
κτῆνος, εος, *s. n.* Possesso, avere, specialm. in greggi: quindi Animale, capo di bestiame.
κτηνο-τροφία, ας, *s. f.* Il tenere o mantenere bestiame (PLUT.).
κτήσιος, α, ον, *ad.* Appartenente alla proprietà, alla sostanza; Proprio; — χρήματα; — βοτόν, Pecora del proprio gregge. || Aggiunto di Ζεύς, come protettore della proprietà, e del suo altare.
κτῆσις, εως, *s. f.* L'acquistare, acquisto. || Il possedere, possesso. || Proprietà, sostanza, avere.
κτητικός, ή, όν, *ad.* Atto, idoneo all'acquistare, al possedere. || ἡ κτητική (sott. τέχνη), L'arte di acquistarsi qualche cosa.
κτητός, ή, όν, *ad.* Acquistato, ottenuto come proprietà. || Da acquistare, acquistabile.
*__κτίδεος__, α, ον, *ad.* Di donnola; — κυνέη, Celata di pelle di donnola (OM.).
κτίζω (*fut.* κτίσω), Fornisco di coloni, popolo o ripopolo per mezzo di coloni. || Fondo, fabbrico. || Faccio, stabilisco. || Creo, produco. || Apparecchio. || Cagiono, faccio essere.
*__κτίλος__, ον, *ad.* Domestico (PIND.).|| ὁ κτίλος, Il montone (OM.).
κτιλόω, Addomestico, ammanso. || *med.* Mi addomestico, riduco alle mie voglie.

κτίννυμι, forma secondaria di κτείνω. V.
κτίσις, εως, *s. f.* Edificazione, fondazione. || Produzione, creazione.
κτίστης, ου, *s. m.* Edificatore o fondatore di una città o colonia. || Restauratore.
κτιστύς, ύος, *s. f.* ion. Lo stesso che κτίσις.
*κτίστωρ, ορος, *s. m.* Popolatore, capo di coloni; — Ἀσιάδος χθονός (EUR., *Ion.*, 74).
*κτίτης, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. || Abitante; — Ἄργους (EUR., *Or.*, 1621).
κτυπέω (*fut.* — ήσω, *aor.* ἔκτυπον), Suscito suono, rumore, percotendo, urtando; θάλαττα κτυποῦσα, Il rumoreggiante mare; Ζεὺς ἔκτυπε, Giove rumoreggiò, tonò; — πολλοῖσι σὺν κώδωσιν ἐκτύπει φόβον, A molti incuteva terrore; κτύπησε κρᾶτα μέλεον πλαγάν, Risonò sulla testa un gran colpo.
*κτύπημα, τος, *s. n.* Rumore cagionato da una percossa, colpo (EUR., *Andr.*, 1212).
κτύπος, ου, *s. m.* Rumore, fracasso, strepito cagionato battendo, urtando, scalpitando, ec. || Percossa, colpo.
κύαθος, ου, *s. m.* Piccolo vaso, col quale attingevasi il vino dal cratere e versavasi nel bicchiere, Ciato.
κυαμευτός, ή, όν, *ad.* Eletto per suffragi dati colle fave.
κυαμεύω, Eleggo coi voti dati per mezzo delle fave.
κύαμος, ου, *s. m.* Fava. || Suffragio, voto.
*κυαν-αιγίς, ίδος, *ad. f.* Insigne per ceruleo scudo (PIND., *Ol.*, 103, 67).
*κυαν-άμπυξ, υκος, *ad. m.* e *f.* Che ha ceruleo contorno (TEOCR., 17, 67).
*κυαν-αυγής, ές, *ad.* Fosco (EUR., *Alc.*, 261).
*κυαν-έμβολος, ον, *ad.* Che ha rostri azzurri; — πρῷραι (EUR., *El.*, 436).
*κυάνεος, εα, εον, contr. — οῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Ceruleo, cupo. || Fosco (OM., ec.); κυάνεον λεύσσων, Con fosco sguardo (ESCH.); — κάπετος, Oscura, profonda fossa (OM.).
*κυανο-ειδής, ές, *ad.* Oscuro, nereggiante; — ὕδωρ (EUR., *El.*, 179).
*κυανό-πεζα, ης, *ad. f.* Dai piedi azzurri; — τράπεζα, Desco di ceruleo acciaio (OM., *Il.*, 11, 629).
*κυανο-πρῴρειος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
*κυανό-πρῳρος, ον, *ad.* Con prora di color ceruleo, fosco (OM.).
*κυανό-πτερος, ον, *ad.* Che ha le ali cerulee; — ὄρνις (EUR., *Andr.*, 862).
κύανος, ου, *s. m.* Acciaro brunito. || Lapislazzuli.
*κυανό-στολος, ον, *ad.* Vestito di color nereggiante (BION., 1, 4).
κυανοῦς. V. κυάνεος.
*κυανο-χαίτης, ου, *ad. m.* Che ha nera, fosca chioma: epiteto di Nettuno (OM.); — ἵππος, Cavallo di pelame bruno (ID.).
*κυανό-χροος, ον, e κυανό-χρως, ωτος, *ad.* Bruno, nereggiante (EUR.).
*κυαν-ῶπις, ιδος, *ad.* Dagli occhi cerulei; epit. di Anfitrite (OM.). || Detto di navi, Con nereggiante prora (ESCH.).
κυβεία, ας, *s. f.* Giuoco dei dadi.
κυβερνάω, Guido, governo, come pilota; o talora anche come cocchiere; — νῆα; — ἅρμα. || *fig.* Guido, dirigo, reggo.
κυβερνήσια, ων, *s. n. pl.* Festa che si celebrava in Atene in onore dei piloti di Teseo.
κυβέρνησις, εως, *s. f.* Governo, direzione, di una nave. || *fig.* Direzione, reggimento.
*κυβερνητήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che κυβερνήτης (OM.).
κυβερνήτης, ου, *s. m.* Piloto. || *fig.* Guidatore, direttore, reggitore.
κυβερνητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, atto al governar navi; e figuratam. al dirigere, al guidare, al reggere. || ἡ κυβερνητική (sott τέχνη), L'arte del piloto.
κυβευτής, οῦ, *s. m.* Giocatore di dadi.
κυβευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al giuoco dei dadi.
κυβεύω, Giuoco ai dadi. || *fig.* Risico, arrischio.
κυβικός, ή, όν, *ad.* Che è in forma di dado, cubico.
κυβιστάω, Precipito, cado a capo in giù, faccio un capitombolo.
κυβίστημα, τος, *s. n.* Capitombolo (LUC.).
κυβίστησις, εως, *s. f.* Il fare un capitombolo (LUC.).
κυβιστητήρ, ῆρος, *s. m.* Chi salta col capo in giù, chi fa capitomboli, salti mortali. || Palombaro.
κύβος, ου, *s. m.* Dado, cubo; specialm. il dado da giocare. || *fig.* ψυχὴν προβάλλειν ἐν κύβοισι, Mettere a repentaglio la vita; ἀναρρίπτειν τὸν περὶ τῶν ὅλων κύβον, Tentare la propria fortuna per l'ultima volta, venire all' ultimo tratto dei dadi. || Numero cubico.
*κυδάζω, Oltraggio, beffeggio (SOF., *Ai.*, 722).
*κυδαίνω, Onoro, celebro, glorifico (OM., PIND.). || Rallegro, esilaro (OM.).
*κυδάλιμος, ον, *ad.* Glorioso, nobile. || Pregiato, magnifico.
*κυδάνω. Lo stesso che κυδαίνω (OM.). || *intr.* Lo stesso che κυδιάω, Mi glorio, mi pavoneggio (ID.).
*κυδι-άνειρα, ας, *ad. f.* Che onora, che glorifica gli uomini; — μάχη; — ἀγορή (OM.).
*κυδιάω, ep. 3. *pl.* κυδιόωσι, *part.* κυδιόων, Mi glorio, vado superbo (OM., ESIOD.).
*κύδιστος. V. κυδρός.

***κυδίων.** V. κυδρός.
***κυδοιμέω,** Faccio rumore, tumulto, desto confusione (OM., *Il.*, 11, 324). || Metto in ispavento, in costernazione (ID., *Il.*, 15, 136).
***κυδοιμός,** οῦ, *s. m.* Strepito, tumulto, confusione nella battaglia (OM., *Il.*, 18, 218). || Personificazione del Genio del tumulto delle battaglie (OM.).
***κῦδος,** εος, *s. n.* Gloria, onore, specialm. militare (OM.). || Ornamento, splendore (ID.). || Vigoria di corpo, forza (ID.). || Prosperità (ID.).
***κυδρός,** ά, όν, *ad.* Glorioso, famoso, magnifico (OM.). — *comp.* κυδίων. — *sup.* κύδιστος.
κυέω, Divento gravida, concepisco, ingravido; — υἱόν, d'un figlio, ho il seno gravido d'un figlio.
κύημα, τος, *s. n.* Feto (PL.).
κύησις, εως, *s. f.* Gravidanza.
κύθε. V. κεύθω.
κυΐσκω, Ingravido, rendo gravida. || *pas.* Divento gravida, ingravido.
κυκάω, Mesto, tramesto, mischio. || *fig.* Confondo, scompiglio, sconvolgo. || *pas.* detto di fiume o mare, Mi rabbuffo, m'intorbido, gonfio. || *fig.* Cado in confusione, in isbigottimento. || Detto di cavalli, Mi spavento, sono preso da spavento.
κυκειῶ. V. il seg.
***κυκεών,** ῶνος, *acc.* κυκεῶ e κυκειῶ, *s. m.* Bevanda composta di vino con dentro farina d'orzo e cacio grattato.
κύκησις, εως, *s. f.* Miscuglio, meschianza (PL.).
***κυκλάς,** άδος, *ad. f.* Rotonda, circolare; — ὥρα, La stagione dell'anno che il girar del tempo riconduce (EUR.); — νῆσοι, ed anche semplicem. Κυκλάδες νησαῖαι πόλεις, Le città situate sulle Cicladi (ID.).
κυκλέω, Muovo, conduco in giro, volgo. || Porto su carri. || *intr.* ἄλλων ἐπ' ἄλλοις λόγων φιλοσόφων κυκλούντων, Succedendosi l'una all'altra le opinioni dei filosofi. || *med.* Mi muovo in giro, mi aggiro. || Mi colloco in cerchio.
κύκλησις, εως, *s. f.* Movimento circolare, circonvoluzione (PL.).
κυκλιο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Poeta lirico o ditirambico (AR., *Av.*, 1403).
κύκλιος, α, ον, ed ος, ον, *ad.* Circolare, rotondo.
***κυκλόεις,** εσσα, εν, *ad.* Circolare, rotondo (SOF., *Oed. T.*, 161).
κυκλόθεν, *avv.* Da ogni intorno, da tutte le parti.
κύκλος, ου, *s. m.* (nel *pl.* anche τὰ κύκλα), Cerchio, circolo, anello. || Recinto. || Cerchio dello scudo; e poeticam. Lo scudo stesso (ESCH., *Sept.*, 572). || Ruota. || Sfera, disco; — ἡλίου, σελήνης, Il disco della luna, del sole. || Volta del cielo. || Le mura della città, la cerchia || L'orbita degli occhi, l'occhio. || Cerchio formato da persone, corona. || Moto, corso circolare. || Il volger di un anno, il giro dell'anno. || κύκλῳ, In cerchio, in giro, all'intorno; οἱ κύκλῳ βασιλεῖς, I re circonvicini.
***κυκλόσε,** *avv.* In cerchio, intorno intorno, da tutte le parti (OM.).
***κυκλοτερής,** ές, *ad.* Rotondato, rotondo.
κυκλόω, Riduco in cerchio, piego in forma di cerchio. || Conduco, scavo, intorno; — τάφρον, una fossa. || Muovo in giro, in cerchio. || Chiudo in un cerchio, accerchio. || *med.* Accerchio, ricingo, prendo in mezzo. || Mi muovo in giro. || Mi raccolgo in circolo.
***κύκλωμα,** τος, *s. n.* Ruota; — Ἰξίονος (EUR.); βυρσότονον κύκλωμα, Cembalo (ID.).
κύκλωσις, εως, *s. f.* Il circondare, l'attorniare, circuizione. || Le persone deputate ad attorniare.
***κυκλωτός,** ή, όν, *ad.* Arrotondato (ESCH.).
κύκλωψ, ωπος, *ad. m.* e *f.* Dall'occhio rotondo. || In forza di *s. m.* Ciclope.
κυκλώπιος, α, ον, *ad.* Ciclopico; — πόλις, appartenente al ciclope.
***κυκνό-μορφος,** ον, *ad.* Che ha forma di cigno (ESCH., *Prom.*, 796).
***κυκνό-πτερος,** ον, *ad.* Con ali di cigno (EUR., *Or.*, 1388).
κύκνος, ου, *s. m.* Cigno.
κυλινδέω. Lo stesso che κυλίνδω. V.
κυλίνδησις, εως, *s. f.* L'avvolgersi, l'andarsi aggirando: ἡ ἐν τοῖς λόγοις κυλίνδησις, Destrezza nell'eloquenza.
κύλινδρος, ου, *s. m.* Cilindro.
κυλίνδω (*aor. pas.* ἐκυλίσθην), Voltolo, rotolo, spingo innanzi rotolando. || *pas.* e *med.* Mi voltolo, mi rotolo, mi spingo innanzi rotolando. || Mi aggiro, mi muovo per, mi trovo: cf. il lat. *versor.*
κύλιξ, ικος, *s. f.* Calice, tazza, bicchiere; ἐπὶ τῇ κύλικι, Nel bere, mentre si sta bevendo.
κυλίω. V. κυλίνδω.
κύλληστις, ιος, *s. m.* Pane di segale: voce egiziana (EROD.).
***κυλλο-ποδίων,** ονος, *s. m.* Lo zoppicante: epit. di Vulcano (OM., *Il.*, 21, 331).
κυλλός, ή, όν, *ad.* Curvo.
***κυλ-οιδιάω,** Fo gli occhioni (TEOCR., 1, 37).
κῦμα, τος, *s. n.* Onda, flutto. || Ondeggiamento, agitazione, tempesta. || Lo stesso che κύημα, Feto, frutto (ESCH., *Ch.*, 120).
κυμαίνω, Fluttuo, ondeggio. || *fig.* detto di una turba, Ondeggio, mi muovo in qua

e in là, mi agito. || Sono inquieto, agitato; ἡ πόλις ἐκύμαινεν: — κυμαίνοντος πολέμου, Fervendo già la guerra. || *tr.* Faccio ondeggiare.
κυματίας, ion. — ίης, ου, *ad.* Che volge grandi flutti; — ποταμός; — πόρος. || Che suscita onde; — ἄνεμος.
*κυματο-αγής, ές, *ad.* Che rompe le onde; — ἆται (SOF., *Oed. C.*, 1243).
*κυματο-πλήξ, ῆγος, *ad.* Battuto dalle onde; — ἀκτά (SOF., *Oed. C.*, 1241).
κυματόω, Sollevo in onde, gonfio con gran fiotto: ἡ θάλασσα κυματωθεῖσα, Il mare levandosi in onde.
κυματ-ωγή, ῆς, *s. f.* Il luogo dove le onde si rompono, la spiaggia.
κυματ-ώδης, ες, *ad.* Pieno di onde, ondoso (PLUT.).
κύμβαλον, ου, *s. n.* Cembalo.
*κύμβαχος, ον, *ad.* Piegato innanzi, prono (OM.). || In forza di *sost.* Il cono, la cresta dell'elmo (ID.).
κυμβίον, ου, *s. n. dim.* di κύμβη, Piccolo vaso da bere (DEM.).
κύμινδις, *gen.* ιος, *s. m.* Gufo.
*κυμο-δέγμων, ον, *ad.* Che riceve i flutti, battuto dai flutti; — ἀκτή (EUR., *Hipp.*, 1173).
κυν-αγέτας, κυναγετέω, e simili, dor. invece di κυνηγέτης, ec.
κυν-αγωγός, οῦ, *s. m.* Canattiere (SEN., *Cyn.*, 9, 2).
*κυνά-μυια, ας, *s. f.* Tafano; voce di scherno (OM., *Il.*, 21, 394 e 421).
κυνάριον, ου, *s. n. dim.* di κύων, Cagnolino.
κυνέη, ης, contr. att. κυνῆ, ῆς, *s. f.* Pelle di cane. || Copertura del capo, fatta di pelle di cane, e generalm. Celata, morione, cappello di pelle di bue o di donnola, od anche di altro animale.
*κύνεος, α, ον, *ad.* Di cane, canino. || *fig.* Impudente, sfacciato (OM.).
*κυνέω (*fut.* κύσω, *aor.* ἔκυσα, *fut.* ep. κύσσω, *aor.* κύσσα), Bacio (OM., ec.).
κυνῆ. V. κυνέη.
κυν-ηγεσία, ας, *s. f.* Il cacciare, la caccia.
κυν-ηγέσιον, ου, *s. n.* Compagnia di cacciatori; i cacciatori e i cani. || Il cacciare, caccia; ed altresì La preda fatta cacciando.
κυν-ηγετέω, dor. κυναγετάω, Caccio, perseguito; — ἴχνη, Vado in traccia, sulle orme (SOF.).
κυν-ηγέτης, dor. κυναγέτας, ου, *s. m.* Cacciatore.
κυν-ηγετικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al cacciatore od alla caccia; — ἵππος, Cavallo da caccia. || ὁ κυνηγετικός, Cacciatore. || ἡ κυνηγετική (sott. τέχνη), L'arte della caccia.
κυν-ηγέω, Caccio, rintraccio, perseguito.
*κυν-ηγία, dor. κυναγία, ας, *s. f.* Caccia (EUR.).
κυν-ήγιον, ου, *s. n.* Caccia, spedizione di caccia.
κυν-ηγός, dor. κυναγός, οῦ, *s. m.* Cacciatore. || ἡ κυνηγός, Cacciatrice.
κυνηδόν, *avv.* Caninamente.
*κυν-ηλασία, ας, *s. f.* Caccia (CALL., *Dian.*, 217).
κυνή-ποδες, ων, *s. m. pl.* Malleoli del piede del cavallo (SEN., *Re eq.*, 1, 115).
κυνίδιον, ου, *s. n. dim.* di κύων, Cagnolino.
κυνικός, ή, όν, *ad.* Canino. || Cinico. || τὸ κυνικὸν τῆς παῤῥησίας, Franchezza veramente cinica.
κυνίσκος, ου, *s. m.* Giovine cane, cagnolino (EROD., 6, 71).
κυν-όδους, οντος, *s. m.* Dente canino.
κυνο-δρομέω, Caccio, corro, inseguo coi cani (SEN.).
*κυνο-δρομία, ας, *s. f.* Caccia fatta coi cani correnti (CALL., *Dian.*, 106).
*κυνο-θαρσής, ές, *ad.* Audace, o sfacciato come un cane (TEOCR., 15, 53).
κυνο-κέφαλος, ον, *ad.* Che ha testa di cane, cinocefalo.
κυνο-κλόπος, ου, *s. m.* Ladro di cani (AR., *Ran.*, 604).
*κυνο-ραιστής, οῦ, *s. m.* Zecca, animaletto che si attacca ai cani e ne sugge il sangue (OM., *Od.*, 17, 300).
*κυνός-βατος, ου, *s. f.* Rovo canino (TEOCR., 5, 92).
*κυνο-σπάρακτος, ον, *ad.* Lacerato dai cani; — σῶμα (SOF., *Ant.*, 1198).
κυν-οῦχος, ου, *s. m.* Sacco di pelle di cane, o semplicem. Sacco.
*κυνό-φρων, ον, *ad.* Che ha sentimenti da cane, inverecondo (ESCH., *Ch.*, 611).
κύντερος, α, ον, e κύντατος, η, ον, *comp.* o *sup.* da κύων, propr. Più canino, canino al sommo; quindi Assai inverecondo. || Molto temerario, avventato. || Terribile.
κυν-ώπης, ου, *ad.* Che ha faccia di cane. || Sfacciato, inverecondo.
*κυν-ῶπις, ιδος, *ad. f.* epit. delle Furie, perchè guardano senza ribrezzo anche le cose più orribili (EUR.).
κυπαρίσσινος, att. — ίττινος, η, ον, *ad.* Fatto di legno di cipresso.
κυπάρισσος, att. κυπάριττος, ου, *s. f.* Cipresso.
κύπειρον, ου, *s. n.* Pianta aquatica o di prato.
*κύπελλον, ου, *s. n.* Coppa, tazza (OM.).
κύπερος, ου, *s. m.* Cipero.
κυπτάζω, Mi piego spesso o lungamente. || Mi piego, mi chino sopra qualche cosa per occuparmene; lat. *incumbo.*
κύπτω, Mi piego, mi chino innanzi. || Pie-

go, reclino, lascio cadere il capo per vergogna, o timore, o tristezza.

κυρβασία, ας, *s. f.* Berretto acuminato, usato dai Persiani (EROD.).

κύρβεις, εων, *s. m. pl.* Tronchi di legno in forma di piramide a tre lati, sui quali era scritto il diritto attico sacro o pubblico.

κυρέω, Colgo, incolgo, casualmente urto, m'imbatto in uno; — τινά. || Trovo, colgo quello che cerco. || Colgo, indovino checchessia, e specialm. il giusto. || Raggiungo, conseguo qualche cosa, divento partecipe di checchessia; anche rif. a male, danno e sim. || *intr.* Accado, avvengo, tocco in sorte: ἕτερα ἀφ' ἑτέρων κακὰ κακῶν κυρεῖ, Un male tien dietro all'altro. || Come τυγχάνω, ha il significato di Sono, mi trovo, più spesso coll'idea accessoria della casualità, e da tradursi perciò con Casualmente, a caso, per sorte, e simili.

κυριεύω, Sono signore, padrone, possessore di checchessia, τινός. || Ho in mio potere, domino. || Ricevo in mio potere, m'impadronisco.

κύριος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Che ha forza, potenza, autorità, che comanda, che dispone di qualche cosa. || Detto di cose, Dove o sopra cui si fonda una speciale potenza o forza od efficacia; quindi Principale, capitale, di gran momento, decisivo. || ἡ κυρίη ἡμέρη, Il giorno prefisso, determinato; ἡ κυρία τοῦ νόμου, Il giorno stabilito per legge; ἡ κυρία ἐκκλησία, L'adunanza ordinaria, stabilita dalla legge, alla quale perciò non occorre che il popolo venga espressamente invitato; anche semplicem. ἡ κυρία, il che significa anche Il giorno a ciò destinato. || τὸ κύριον, Decisione: τὰ τῆς γῆς κύρια, Le leggi del paese. || In forza di *sost.* ὁ κύριος, Padrone, proprietario, possessore. || Tutore, curatore. — *avv.* κυρίως, Validamente, legalmente; — ἔχειν, Esser valido, avere stabilità. || Con tutta giustizia. || Fondatamente, accuratamente. || Da padrone: κυρίως παραλαμβάνειν τὰς πόλεις, Ricevere nella sua illimitata padronanza.

κυρίσσω, att. — ίττω, Colpisco, urto, specialm. colle corna, cozzo. || *fig.* e poet. ἐκύρισσον ἐσχυρὰν χθόνα, Andavano a rompere ad uno scoglio (ESCH.).

***κύρμα**, τος, *s. n.* Quello in che uno urta o si imbatte. || Presa, preda; — κυσί; — οἰωνοῖς; — ἰχθύσι; — ἀνδράσι (OM.).

κῦρος, εος, *s. n.* Forza, potenza, autorità. || Riputazione, stima. || Fondamento, motivo, cagione. || Decisione. || Punto capitale. || Validità.

κυρόω, Convalido, ratifico, confermo. || Determino, stabilisco, conchiudo. || Decido; — τήνδε δίκην: — μάχης κεκύρωται τέλος. || *med.* αἱ τῷ λόγῳ πᾶν κυρούμεναι τέχναι, Arti le quali soltanto per mezzo del discorso conseguono il loro fine (PL., *Gorg.*, 451).

κύρσω. V. κύρω.

κύρτη, ης, *s. f.* Rete da pescare (EROD.).

κύρτος, ου, *s. m.* Bertovello, nassa.

κυρτός, ή, όν, *ad.* Curvo, piegato, arcuato; — κῦμα (OM.); — τροχός (EUR.); — ὤμω κυρτώ, cioè Gobbo (OM.).

κυρτόω, Incurvo, piego in arco. || *pas.* Mi piego, mi curvo.

κύρω (*fut.* κύρσω, *aor.* ἔκυρσα), Colpisco, urto, m'imbatto, incorro, cado in. || Raggiungo, ottengo, ricevo; rif. anche a cose non buone: e costr. col *gen.* || Arrivo, mi stendo sino a || *intr.* Accado, avvengo: τί ποτ' αὐτίκα κύρσει; Che cosa accadrà? || Col *part.* θύων ἔκυρον, Stavo sagrificando.

κύρωσις, εως, *s. f.* Conclusione. || Forza, facoltà, potenza: πᾶσα ἡ πρᾶξις καὶ ἡ κύρωσις διὰ λόγων ἐστίν (PL., *Gorg.*, 470).

κύσσα. V. κυνέω.

κύστις, εως, e ιδος, *s. f.* Vessica.

κύτισος, ου, *s. f.* Citiso.

κύτος, εος, *s. n.* Involucro, pelle, cute. || *fig.* e poet. κύτος περίπλευρον, Corazza (EUR.); περίδρομον κύτος κοιλογάστορος κύκλου, Il rotondo lembo del concavo scudo (ESCH.). || Circuito, ampiezza, capacità. || Ogni corpo concavo, come vaso, bicchiere, coppa, urna, brocca, canestro (ESCH., SOF., EUR.).

κυφ-αγωγός, *ad.* detto di cavallo, Che tiene il collo piegato in avanti (SEN., *Re eq.*, 7, 10).

***κύφελλον**, ου, *s. n.* Nebbia o nube che circonda, che avvolge (ESCH., *Suppl.*, 762).

***κυφός**, ή, όν, *ad.* Incurvato: γήραϊ κυφός, Dall'età incurvato (OM., *Od.*, 2, 16).

κύφων, ωνος, *s. m.* Strumento di legno, col quale legavansi e martoriavansi i delinquenti, ceppo.

κυψέλη, ης, *s. f.* Cassa, arca (EROD.).

κύω, Sono gravida.

κύων (*gen.* κυνός, *dat. pl.* κυσί, ep. κύνεσσι), *s. m.* e *f.* Cane, cagna; κύνες θηρευταί o θηρευτικοί, Cani da caccia; — τραπεζῆες, Cani che si menavano nei conviti; κύων 'Αΐδαο Πλούτωνος, Cerbero (OM., EUR.). || νὴ o μὰ τὸν κύνα, Formola di giuramento usata spesso da Socrate. || *fig.* Svergognatezza, sfacciataggine, temerità. || Ed altresì Codardia, viltà. || Poeticam. detto di altri animali, anche di esseri favolosi i quali, come il cane all'uomo, servivano ossequiosi agli Dei; così l'aquila

e il grifo son chiamati Διὸς κύων (ESCH.); le Baccanti Λύσσης κύνες (EUR.); delle Erinni le quali come cani da caccia perseguono il malfattore (ESCH., ec.); ἡ ῥαψῳδὸς κύων, parlando della rapace Sfinge (SOF.); Λέρνας κύων, parlando dell' idra lernea (EUR.). || κύων Ὠρίωνος, La costellazione del cane. || Cane marino (OM.).

κώ, ion. invece di πώ. V. (EROD.).

κῶας, *s. n. pl.* κώεα, *dat.* κώεσσι, Vello di pecora e montone.

κωβιός, οῦ, *s. m.* Ghiozzo, pesce (PL.).

*κώδεια, ας, *s. f.* Capo di papavero (OM., *Il.*, 14, 499).

κώδιον, ου, *s. n.* Pelle villosa di pecora, usata come coperta da letto.

κώδων, ωνος, *s. m.* e *f.* Sonaglio, campanello. || In prov. κώδωνας ἐξάψασθαι, Far gran rumore, sonar le campane. || Tromba.

κωδωνό-κροτος, ον, *ad.* Squillante (EUR., *Rhes.*, 384).

κώθων, ωνος, *s. m.* Vaso di terra per bere, alto, panciuto e col collo ritorto: περὶ κώθωνα διατρίβειν, Spendere il tempo bevendo, cioncare. || Sbevazzamento.

*κώκυμα, τος, *s. n.* Ululo, lamento (ESCHILO, ec.).

*κωκυτός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il precedente (OM., ec.).

*κωκύω, Ululo, gemo, mi lamento (OM.). || *tr.* Compiango, compassiono (ESCH., SOF.).

κωλ-ακρέτης, ου, *s. m.* Tesoriere o cassiere. || Colui che era incaricato di provvedere al mantenimento di certi magistrati col denaro naucrario, a conto del quale riceveva le cosce degli animali sagrificati in certe occasioni, d'onde prendeva il nome; più tardi dopo l'introduzione di uno stipendio dei giudici, fu incaricato di amministrarlo e distribuirlo.

κωλήν, ῆνος, *s. m.* Osso dell' anca colla sua carne. || Coscia. || Prosciutto.

*κώληψ, ηπος, *s. m.* Garetto, poplite (OM.).

κῶλον, ου, *s. n.* Membro del corpo dell'uomo o dell'animale. || Specialm. detto delle estremità, Mano, piede. || *fig.* Membro di una proposizione, di un periodo, di un verso. || Parte, lato, di un edifizio, di una figura; — τῆς πυραμίδος; — τοῦ τείχεος; — διαύλου, Meta del corso, dalle mosse fino alla meta o viceversa.

κώλυμα, τος, *s. n.* Impedimento, ostacolo, difficoltà.

κωλύμη, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced. (TUC.).

κώλυσις, εως, *s. f.* L' atto d'impedire, impedimento, ostacolo (PL.).

κωλυτής, οῦ, *s. m.* Colui che impedisce, che trattiene.

κωλυτικός, ή, όν, *ad.* Impeditivo, atto a impedire.

κωλύω (col *fut. med.* con signific. *pas.*), Impedisco, disvio, trattengo; — τινά τινος, Trattengo uno da checchessia, lo impedisco in checchessia; anche τινὰ ἀπό τινος, e con doppio *acc.* ὅς σὲ κωλύσει τὸ δρᾶν (SOF.). || οὐδὲν κωλύει, Nulla impedisce, niente si oppone; τὸ γ' ἐμὸν οὐδὲν κωλύει, Da parte mia nulla impedisce che ec.; τί κωλύει; Che cosa impedisce? qual cosa fa ostacolo? || τὸ κωλῦον, Impedimento.

*κῶμα, τος, *s. n.* Sonno profondo, letargo (OM., ESIOD., ec.).

κωμάζω (*fut.* — άσω ed — άσομαι), Vo in processione nelle solennità di Bacco. || Generalm. Celebro una festa. || Vo vagando in lieta comitiva, specialm. dopo un banchetto, cantando e danzando. || Intervengo ad un banchetto festivo, gozzoviglio. || Irrompo; — πρὸς τὴν ἐκκλησίαν.

κωμ-άρχης, ου, *s. m.* Capo, prefetto, di villaggio (SEN.).

κωμάσδω, dor. per κωμάζω.

κωμαστής, οῦ, *s. m.* Compagnone, gozzovigliatore.

κώμη, ης, *s. f.* Villaggio, borgata, casale. || Quartiere, sestiere, rione.

κωμήτης, ου, *s. m.* Abitatore di un villaggio, campagnuolo. || Generalm. Abitante.

κωμικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la poesia comica, appartenente al poeta comico od alla commedia, comico. || Scherzoso, spiritoso, ridicolo. || ὁ κομικός, Poeta comico.

κῶμος, ου, *s. m.* Processione in onore di Bacco. || Banchetto, convito, gozzoviglia. || Compagnia, brigata di giovani avvinazzati, che dopo un lieto banchetto s'andavano aggirando per le strade, cantando e danzando, e commettendo ogni sorta d'impertinenze. || Generalm. Compagnia, brigata.

*κώμυς, υθος, *s. f.* Fascio, fastello (TEOCR., 4, 18).

κωμ-ῳδέω, Metto qualcuno in commedia, in ridicolo, in canzone (PL.).

κωμ-ῴδημα, τος, *s. n.* Scherno, sarcasmo (PL.).

κωμ-ῳδία, ας, *s. f.* Commedia.

κωμ-ῳδικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla commedia, comico; — μίμησις (PL.).

κωμῳδιο-ποιός e κωμῳδοποιός, οῦ, *s. m.* Scrittore di commedie (PL.).

κωμῳδο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Poeta comico (AR.).

κωμῳδο-λοιχέω, Fo il buffone, il parassita (AR.).

κωμῳδο-ποιητής, οῦ, *s. m.* Poeta comico (AR.).

κωμ-ῳδός, οῦ, *s. m.* Colui che nelle solennità bacchiche cantava canzoni sati-

riche. || Attore comico. || Scrittore di commedie.
κώνειον, ου, *s. n.* Cicuta. || La bevanda mortifera composta del succo della cicuta.
κῶνος, ου, *s. m.* Cono. || Piva.
κώνωψ, ωπος, *s. m.* Zanzara.
κωπεύς, έως, *s. m.* Legname buono per far remi.
κώπη, ης, *s. f.* La parte per la quale si può prendere una cosa, manico, presa, manubrio, ansa, e sim. || In senso particolare Il manico del remo. || E metonimicam. Nave. || L'elsa della spada. || L'anello della chiave.
***κωπήεις**, εσσα, εν, *ad.* Fornito di manico, d'impugnatura; — ξίφος (OM.).
***κωπ-ηλατέω**, Spingo coi remi, remigo; τρύπανον, Muovo a guisa di remo (EUR., *Cycl.*, 461).
κωπ-ήρης, ες, *ad.* Fornito, provveduto di remi; — στόλος; — σκάφος; — πλοῖον. || χείρ, Mano armata di remo; — τὸ κωπῆρες, La nave che va a remi.
κώρα, ας, *s. f.* dor. per κούρη e κόρη.
κῶρος, ου, *s. m.* dor. per κοῦρος.
κωροσύνη, ης, *s. f.* dor. per κουροσύνη.
κώρυκος, ου, *s. m.* Sacco di cuoio, bisaccia.
κῶς, **κώς**, ion. invece di πῶς, πώς (EROD.).
***κωτίλλω**, Ciarlo, ciancio. || — τινά, Adulo uno (SOF., *Ant.*, 756).
κωφός, ή, όν, *ad.* Spuntato, rintuzzato; — βέλος, Senza forza, inefficace, impotente. || *fig.* Impedito della lingua, muto; — πρόσωπον, Un personaggio muto sulla scena. || Detto di cose, Senza suono, muto; — κῦμα; — λιμήν. || Ottuso nell'udito, sordo. || Ottuso di spirito, sciocco, inesperto, ignorante. || Vano, da nulla, inutile.
κωφότης, ητος, *s. f.* Ottusità, specialm. dell'udito, sordità. || Ottusità del senso interno, stupidità.

Λ, λ.

Λ, λ, undecima lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è λάμβδα, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
***λᾶας**, att. contr. λᾶς, *gen.* λᾶος, *dat.* λᾶϊ, *acc.* λᾶαν; *gen.pl.* λάων, *dat.* λάεσσι; *s. m.* Pietra, macigno (OM., EUR.). || Rupe, scoglio (OM.).
λαβεῖν. V. λαμβάνω.
λάβεσκον, ion. iterat. dell' *aor.* ἔλαβον (EROD.).
λαβή, ῆς, *s. f.* L'afferrare, il prendere, presa. || La parte dove si può prendere, la presa. || Manico, ansa, impugnatura (DEM.). || La parte scoperta, la parte dove l'avversario può esser preso. || *fig.* Motivo, occasione.
***λάβῃσι**, ep. invece di λάβῃ, da λαμβάνω.
***λαβρ-αγόρης**, ου, *s. m.* Parlatore sfacciato, maledico (OM., *Il.*, 23, 479).
***λαβρεύομαι**, Parlo sfrontatamente, o sconsideratamente (OM.).
λάβρος, α, ον, *ad.* Avido nel mangiare, vorace. || Violento, impetuoso; — οὖρος; — πνεῦμα; — νότος; — κῦμα: — ποταμός. || Impudente; — ὄμμα. — *avv.* — ως, Impetuosamente, con foga. || Avidamente, ingordamente: voce più che altro poetica. (SOH., *Prom.*, 329).
***λαβρο-στομέω**, Parlo mordacemente (E-
***λαβρό-συτος**, ον, *ad.* Che entra impetuosamente: λαβρόσυτος ἦλθον, Venni a gran balzi (ESCH., *Prom.*, 601).
λαβύρινθος, ου, *s. m.* Labirinto; anche in senso figurato.
λαγαρός, ά, όν, *ad.* Lento, floscio, molle. || Detto di strada, Stretto, angusto: κατὰ τὸ λαγαρώτατον, Dove la strada era più augusta. || Di colonna, Sottile, gracile.
***λάγινος**, η, ον, *ad.* Leprino (ESCH., *Ag.*, 115).
λάγιον, ου, *s. n. dim.* di λαγώς, Leprotto (SEN., *Cyn.*, 5, 13).
λαγνεία, ας, *s. f.* Desiderio sensuale, lascivia, voluttà.
***λαγο-δαίτης**, ου, *s. m.* Divoratore di lepri; parlando dell'aquila (ESCH., *Ag.*, 119).
λαγο-θηρέω, Caccio la lepre (AR.).
λαγός. V. λαγώς.
λαγχάνω (*fut.* λήξομαι, ion. λάξομαι, *aor.* ἔλαχον, poet. ἔλλαχον; *aor.* λέλαχον, solo nelle forme del *cong.* λελάχωσι; *perf.* εἴληχα, ion. e poet. λέλογχα; *perf. pas.* εἴληγμαι), Conseguo per sorte, per destino, o per volere degli Dei. || Prendo, ricevo per mia porzione. || Ho, posseggo. || Ottengo un posto, una carica, un ufficio per mezzo della sorte; Vengo destinato, eletto a sorte: λαχὼν βασιλεύς, ἱερεύς. || Cito in giudizio qualcuno; — πρός o εἴς τινα, dinanzi a qualcuno; — τινός, a cagione di checchessia. || Col *gen.* Divento partecipe di una cosa, conseguo qualche cosa; — δώρων ἔκ τινος. || Faccio o lascio diventar partecipe uno di una cosa; — τινὰ πυρός, Faccio partecipare uno all'onore dal rogo. || Assolutam. Traggo a sorte. || *intr.* Tocco in sorte; ἐς ἑκάστην ἐννέα λάγχανον αἶγες, Ad ogni nave toccarono in sorte nove capre.

*λαγω-βολία, ας, s. f. Caccia della lepre (CALL., *Dian.*, 2).
*λαγω-βόλον, ου, s. n. Bastone da lanciarsi contro le lepri (TEOCR., 4, 49).
λαγώδιον, ου, s. n. *dim.* di λαγώς, Leprotto (AR.).
λαγών, όνος, s. f. Ogni spazio cavo.|| Caverna, burrone. || Fiasco, bottiglia.
*λαγωός. Lo stesso che il seg. (OM.).
λαγώς, poet. λαγωός, ion. λαγός, *gen.* λαγώ, *acc.* λαγών e λαγῶ, s. m. Lepre. || In prov. λαγὼ βίον ζῆν, Condurre una vita infelice.
λάδανον. V. λήδανον.
*λάζομαι, poet. e ion. invece di λαμβάνω; ma solo nel *pres.* e *imp.* Prendo, piglio, afferro (OM.); — τινὰ ἀγκάς, Prendo uno tra le braccia; — ὀδὰξ λαζοίατο γαῖαν, Afferrino coi denti la terra, mordano la terra; — πάλιν μῦθον, Ritirare una parola già proferita.
*λάζυμαι. Lo stesso che il preced. (EUR.).
λάθα, ας, s. f. dor. per λήθη.
λαθεῖν, *inf. aor.* 2. di λανθάνω.
*λαθέμεν, ep. invece di λαθεῖν.
*λαθι-κηδής, ές, *ad.* Che fa dimenticare o che acquieta le cure (OM., *Il.*, 22, 83).
*λαθί-πονος, ον, *ad.* Che dimentica i mali, immemore dei mali (SOF.). || Che fa dimenticare i mali. gli affanni (ID.).
*λαθί-φθογγος, ον, *ad.* Che fa perdere la parola (ESIOD., *Scut.*, 131).
*λάθος, εος, s. n. Dimenticanza (TEOCR., 23, 24).
*λαθοσύνη, ης, s. f. Dimenticanza, oblio (EUR., *Iph. T.*, 1278).
λάθρα, ion. λάθρη, *avv.* Segretamente, furtivamente. || *prep.* col *gen.* Segretamente, o occultamente da uno, senza sua saputa. || Inosservatamente, a poco a poco.
λαθραῖος, α, ον; ed anche ος, ον, *ad.* Segreto, nascosto, occulto, furtivo. — *avv.* — αίως, Segretamente, di nascosto.
λάθρη. V. λάθρα.
λάθυρος, ου, s. m. Cicerchia.
*λᾶϊγξ, ιγγος, s. f. Pietruzza (OM.).
λαικάζω, Tratto alcuno come una prostituta (AR.).
λαικαστής, οῦ, s. m. Chi frequenta le prostitute (AR., *Ach.*, 79).
λαικαστρία, ας, s. f. Prostituta (AR., *Ach.*, 529).
λαῖλαψ, απος, s. f. Bufera, turbine.
λαῖμα, τος, s. n. Lo stesso che λῆμα. V. (AR.).
λαιμ-αργία, ας, s. f. Voracità.
*λαιμό-ρυτος, ον, *ad.* Che fluisce dalla gola (EUR., *Hel.*, 360).
λαιμός, οῦ, s. m. Gola, strozza.
*λαιμό-τμητος, ον, *ad.* Con la gola recisa (EUR., *Phoen.*, 458).
λαιμο-τομέω, Taglio la gola.
*λαιμο-τόμος, ον, *ad.* Che taglia, che recide la gola (EUR.). || Con senso passivo, Che ha la gola recisa, sgozzato (ID.).
λαῖνα, ης, s. f. Zimarra, saio.
*λαΐνεος, e
*λάινος, η, ον, *ad.* Petrigno, di pietra (OM., ec.); λάινον ἕσσο χιτῶνα, Avresti indossato un vestito di pietra, cioè saresti stato lapidato (OM.).
λαιός, ά, όν, *ad.* Sinistro (ESCH., EUR.).
*λαιο-τομέω, Mieto (TEOCR., 10, 3).
*λαΐς, ίδος, s. f. dor. invece di ληΐς (ESCH., *Sept.*, 313).
λαισήιον, ου, s. n. Targa, probabilm. di cuoio. (piedi (AR.).
λαι-σποδίας, ου, *ad. m.* Che ha grossi
*λαῖτμα, τος, s. n. Il profondo; — θαλάσσης, Il profondo del mare (OM.).
*λαῖφος, εος, s. n. Abito cattivo, cencioso (OM., ec.).
*λαιψηρο-δρόμος, ον, *ad.* Di rapido corso, veloce al corso (EUR., *Iph. A.*, 207).
*λαιψηρός, ά, όν, *ad.* Snello, veloce, agile (OM., ec.). || Bramoso, avido, γνάθοι (OM.).
*λακάζω. Chiamo, grido (ESCH.).
λάκε. V. λάσκω.
λακεῖν. V. λάσκω.
λακέρυζα, ης, *ad. f.* Gridante, latrante.
λακῆσαι. V. λάσκω.
*λακίς, ίδος, s. f. Brano, brandello, di veste, cencio, straccio (ESCH.). || Stracciamento, laceramento (ID.).
*λάκισμα, τος, s. n. Cencio, straccio (EUR., *Troi.*, 497).
λακκό-πλουτος, ον, *ad.* Che ha trovato un tesoro nel pozzo, che è assai ricco: voce formata per beffa (PLUT.).
λάκκος, ου, s. m. Buca, fossa. || Serbatoio d'acqua, cisterna. || Serbatoio di vino, o di olio.
*λακ-πάτητος, ον, *ad.* Calpestato, conculcato (SOF., *Ant.*, 1275).
λακτίζω, Tiro calci, percuoto col calcio o col piede; — ποσὶ γαῖαν, Batto scalpitando la terra. || *fig.* Recalcitro, resisto. || Calpesto, calco coi piedi. || *fig.* Vilipendo, svillaneggio.
λάκτισμα, τος, s. n. Pedata, calcio. || Profanazione; — δείπνου (ESCH., *Ag.*, 1569).
λακτιστής, οῦ, *ad. m.* Che spranga calci; — ἵππος (SEN.).
λακωνίζω, Imito ne' costumi, nel modo di vivere, nella lingua i Lacedemoni. || Parteggio per loro.
λακωνισμός, οῦ, s. m. Il parteggiare pei Lacedemoni. || Costume lacedemone. || Vigorosa breviloquenza, laconismo.
λακωνιστής, οῦ, s. m. Imitatore dei Lacedemoni. || Chi tiene dai Lacedemoni e parteggia per loro.

λακωτο-μανέω, Sono pazzo pei Lacedemoni (AR., *Av.*, 1281).
λαλαγέω, Ciarlo, ciancio. || Di uccelli, Canto, cinguetto.
λαλέω, Balbetto. || Ciarlo, ciancio. || Parlo, dico.
***λάλημα**, τος, *s. n.* Cicaleggio (MOSC., 3, 8). || Ciarliero, ciarliera (SOF., EUR.).
λαλητικός, ή, όν, *ad.* Che è vago di parlare, parlatore (AR., *Eq.*, 1381).
λαλιά, ᾶς, *s. f.* Cicaleggio. || Colloquio, conversazione famigliare. || Discorso, specie o modo di parlare.
***λάλλη**, ης, *s. f.* Pietruzza, ghiaiottolo (TEOCR., 22, 39).
λάλος, ον, *ad.* Ciarliero, loquace. — *sup.* λαλίστατος.
λαμβάνω (*fut.* λήψομαι, ion. λάμψομαι, *aor.* ἔλαβον, ep. ἔλλαβον, ion. ἐλάβεσκον, *imp.* λάβε, attic. λαβέ, *aor. med.* ἐλαβόμην, ep. ἐλλ., un *inf.* con raddopp. λελαβέσθαι; *perf.* εἴληφα, ion. λελάβηκα; *perf. pas.* εἴλημμαι, ion. λέλαμμαι, λέλημμαι; *aor. pas.* ἐλήφθην, ion. ἐλάμφθην), Prendo, piglio, afferro. || *med.* Mi appiglio, mi attengo a checchessia, abbranco checchessia, τινός. || Prendo, in senso ostile, afferro, abbranco; — πλαγίους τοὺς πολεμίους, Prendo i nemici di fianco. || Prendo, faccio prigioniero. || Porto via, depredo, rubo, occupo; — πόλεις. || *med.* — τινός, Mi attengo ad uno, lo afferro. || *fig.* — χαλεπῶς τινος, Tratto uno duramente. || *fig.* — M'impadronisco di una cosa, la raggiungo, la conseguo, τινός. || Trovo, sorprendo. || Ricevo, accolgo presso di me. || Prendo con me, conduco con me; — ἐσθῆτα, Indosso, porto un abito. || Prendo, colpisco, sorprendo, detto particolarm. di passione: ἄλγος, χόλος, e sim. λαμβάνει τινά. || Possiedo, invado, inspiro; detto di divinità. || Di fenomeni naturali, Mi diffondo. || Prendo, mi procaccio, acquisto; — θυμὸν ἐνὶ στήθεσσι; — κλέος; — εὔνοιαν. || *med.* Mi faccio partecipe di qualche cosa, la conseguo; — ἐξουσίας; — καιροῦ, Afferro l'occasione. || Sento, percepisco, apprendo, intendo. || Ricevo, prendo in buona o in cattiva parte; — τι πρός ἀτιμίας, Considero checchessia come un'onta, mi reputo ad oltraggio. || Prendo sopra di me; — ἔργον; — ἐπιχείρησιν. || Domando, esigo; — λόγον, conto. || Determino, stabilisco. — Il *part.* λαβών, trovasi qualche volta con apparenza di pleonasmo, ma in effetto servo a rappresentare il corso dell'azione, come: λαβὼν κύσε χεῖρα, Preso la mano e la baciò. || Talvolta ha solo il significato di Con; come ἄγων, ἔχων: στρατὸν λαβὼν ἐπακτὸν ἔρχεται πόλιν. || Ricevo, conseguo, ottengo; rif. anche a cose non buone. || Prendo, ricevo in moglie. || Ricevo, riscuoto, incasso (come rendita).
λάμβδα, *s. n. ind.* La lettera Lambda.
λαμπαδη-δρομία, ας, *s. f.* Corsa colle fiaccole.
λαμπαδη-φορία, ας, *s. f.* Corsa delle fiaccole.
***λαμπαδη-φόρος**, ον, *ad.* Portatore di fiaccole, facifero (ESCH., *Ag.*, 303).
λαμπάδιον, ου, *s. n. dim.* di λαμπάς, Piccola fiaccola, fiaccolina.
***λαμπαδ-οῦχος**, ον, *ad.* Che ha fiaccole, che porta fiaccole; — ἁμέρα, parlando di un giorno di nozze (EUR., *Iph. A.*, 1505).
λαμπάς, άδος, *s. f.* Fiaccola. || *fig.* e poet. parlando del sole; λαμπάδος ἱερὸν ὄμμα (SOF.): ἡ 'πιοῦσα λαμπάς, Il giorno seguente (EUR.). || Come *ad.* λαμπάδες ἀκταί, Spiagge raggianti di fiaccole (SOF., *Oed. C.*, 1052).
λάμπεσκε, ion. iterat. dell'*imp.* da λάμπω.
***λαμπετάω**, invece di λάμπω, Lampeggio, riluco (OM.).
λάμπη, ης, *s. f.* Posatura, sedimento. || Muffa.
λαμπηδών, όνος, *s. f.* Splendore, luccichio; — χαλκοῦ.
λαμπρός, ά, όν, *ad.* Splendente, fulgido, radiante; — ἀστήρ; — αἰθής; — φλόξ; — κόρυθες, φάλοι. || Splendido, nitido, specialm. di splendida bianchezza; — χιτών. || Bene, pomposamente, vestito. || Trasparente, chiaro. || *fig.* — κάλλος, Sfolgorante bellezza. || Segnalato, splendido, insigne; — ἐν τοῖς πολεμίοις; — εἰς γένος; — τὴν ψυχήν. || Vigoroso, gagliardo, veemente; — πνεῦμα. || Che vive splendidamente, amante della magnificenza, liberale; — ἐν ταῖς λειτουργίαις. || Chiaro, evidente, manifesto. || Sonoro, acuto, chiaro; — φωνή. || *avv.* — ῶς, Splendidamente, magnificamente. || Manifestamente, chiaramente, evidentemente. || Violentemente, con forza.
λαμπρότης, ητος, *s. f.* Splendore, chiarezza. || *fig.* Splendore, eleganza, magnificenza. || Gloria, splendidezza, onore: αἱ περὶ τὰ στρατιωτικὰ λαμπρότητες, Gli splendidi fatti, le illustri geste di guerra. || Splendida liberalità. || *fig.* Rispetto al senso dell'udito, Chiarezza; — φωνῆς, Sonorità della voce.
λαμπρο-φωνία, ας, *s. f.* Voce chiara, sonora.
λαμπρό-φωνος, ον, *ad.* Che ha voce chiara, sonora.
λαμπρύνω, Rendo lucente, splendente. || Rendo evidente. || Più spesso nel *med.* Rendo lucente per me o qualche oggetto

mio; — ἀσπίδας.||Mi mostro, sfoggio in pompa, in magnificenza.

λαμπτήρ, ῆρος, *s. m.* Vaso, dove si mettevano legne e faci per illuminare la stanza. ||Lampada, candelabro, fiaccola, lucerna.|| *fig.* e poet. ἡλίου λαμπτῆρες, I raggi del sole (EUR.); — ἕσπεροι, Le stelle (SOF.).

*λαμπτηρ-ουχία, ας, *s. f.* Segnali dati di notte, per mezzo di fuochi o di fiaccole (ESCH., *Ag.*, 864).

λάμπω (*fut.* λάμψω, *perf.* λέλαμπα), Riluco, splendo, sfavillo, brillo; anche nel *med.* || Risuono chiaramente, altamente. || *tr.* Illumino, irradio, faccio risplendere: voce più che altro poetica.

λαμυρία, ας, *s. f.* Audacia, impudenza.

λαμυρός, ά, όν, *ad.* Avido, ingordo.||Audace, impudente. — *comp.* λαμυρώτερος, nella forma avverbiale λαμυρώτερον, Troppo arditamente (SEN., *Conv.*, 8, 24).

λαμφθῆναι, ion. invece di ληφθῆναι, da λαμβάνω.

λάμψομαι, ion. *fut.* appart. a λαμβάνω.

λανθάνω (*fut.* λήσω, *aor.* ἔλαθον, ep. λέλαθον, *inf.* λαθεῖν, *perf.* λέληθα; anche una forma di *pres.* λήθω; *med.* λανθάνομαι, *fut.* λήσομαι, *perf.* λέλησμαι, ep. λέλασμαι, *aor.* ἐλαθόμην, ep. λελαθόμην; anche *fut.* 3. λελήσομαι), Sono nascosto, rimango occulto, inosservato: cf. il lat. *lateo,* e si costruisce coll'*acc.* della persona, a cui alcuno o alcuna cosa è nascosta. Così anche il lat. *latere aliquem.* ||Il *part. aor.* deve spesse volte tradursi con Furtivamente, di nascosto, e simili: ἄλτο λαθών; — εἰσέρχεται.||ἐλάνθανον αὐτοὺς ἐπὶ τῷ λόφῳ γενόμενοι. Erano, senza saperlo, venuti sul colle.|| In luogo del *part.* si costruisce anche con ὅτι: λήθεις ὅτι θεῶν τίς σ' ἦγε: o con una proposiz. relativa: ἐδόκεες θεοὺς λήσειν οἷα ἐμηχανῶ. ||Coll'*inf.* ἔλαθεν αὐτὸν σύνθημα δοῦναι τοῖς Ἕλλησιν, Dimenticossi di dare il motto, il segnale ai ec. || *tr.* Faccio dimenticare, τινά τινος, a uno qualche cosa. || *med.* Dimentico, col *gen.* Mi dimentico di; anche seguito da proposizione relativa: λελασμένος ὅσσ' ἐπεπόνθει. || Tralascio, trascuro a bello studio.

*λάξ, *avv.* Col tallone, col calcagno, col piede (OM.).||*fig.* λὰξ πατεῖν, Calpestare, vilipendere (ESCH.).

λάξις, εως, *s. f.* La cosa o la porzione toccata in sorte (EROD.).

λάξομαι. V. λαγχάνω.

*λαο-δάμας, αντος, *ad.* Domatore di popoli; — Ἄρης (ESCH., *Sept.*, 326).

*λαο-παθής, ές, *ad.* Sofferto dal popolo, pernicioso al popolo (ESCH., *Pers.*, 907).

*λαο-πόρος, ον, *ad.* Che serve di tragitto al popolo; — μηχανή, parlando del ponte di Serse sull'Ellesponto (ESCH., *Pers.*, 113).

λαός, οῦ, att. λεώς, *s. m.* Popolo, moltitudine, turba. || Schiera, milizia, soldatesca. || In senso particolare, Milizia a piedi, fanteria. || Esercito di terra. || Nel *pl.* Gente, persone, cittadini, operaj, e sim.

*λᾶος, usato solo nel *gen.* λάου, *s. m.* Lo stesso che λᾶας (SOF., *Oed. C.*, 196).

*λαο-σεβής, ές, *ad.* Rispettato, venerato, dal popolo (PIND., *Pyth.*, 5, 95).

*λαοσ-σόος, ον, *ad.* Eccitatore di popoli (OM.).

*λαο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre, alimenta il popolo; — πόλις (PIND., *Ol.*, 5. 4). || *fig.* τιμά, Dignità che accresce la condizione del popolo (ID., *Ol.*, 6, 60).

*λαο-φόνος, ον, *ad.* Uccisore del popolo (TEOCR., 17, 53).

*λαο-φόρος, ον, *ad.* Che porta il popolo; — ὁδός, κέλευθος, Via, strada pubblica (OM.).

λαπαδνός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ἀλαπαδνός (ESCH., *Eum.*, 352).

λαπάζω. V. λαπάσσω.

λαπάρη, ης, *s. f.* Fianco.

*λαπάσσω, att. — ττω (*fut.* — ξω), Saccheggio, diserto; — ἄστυ (ESCH.).

λαπίζω, Mi comporto alteramente, mi millanto.

λάπισμα, τος, *s. n.* Iattanza, millanteria.

*λάπτω, Lambisco, lecco, bevo leccando o lambendo come i cani, i gatti, i lupi (OM.).

λαρινός, όν, *ad.* Che ha il cuoio duro (AR.).

λαρκίδιον, ου, *s. n. dim.* di λάρκος. V. (AR.).

λάρκος, ου, *s. m.* Paniere, corbello (AR.).

λάρναξ, ακος, *s. f.* Cassa, arca.

λάρος, ου, *s. m.* Gabbiano.

*λαρός, όν, *ad.* Gradevole, gustoso, dolce; — δεῖπνον, δόρπον (OM.).

λαρυγγίζω, Grido a piena gola.

λάρυγξ, υγγος, *s. f.* Laringe. || Esofago.

λάσδεο, dor. per λάζου, *imperat.* di λάζομαι.

λασεῦμαι, dor. *fut.* di λανθάνομαι.

λάσθη, ης, *s. f.* Contumelia, ludibrio.

*λασι-αύχην, ενος, *ad. m.* e *f.* Con cervice chiomata, crinita; — ἵππος (SOF., *Ant.*, 357).

λάσιος, α, ον, *ad.* Folto di pelo, villoso, irsuto, peloso. || *fig.* detto di paese, Coperto di boscaglie, di alberi, di cespugli. || τὰ λάσια, Paesi selvosi.

*λάσκω (*aor.* 1. ἐλάκησα, *aor.* 2. ἔλακον, *perf.* λέλακα, ion. λέληκα; *part. f.* λελακυῖα), Grido, strido, latro (OM.).||Faccio risonare; — ὀλολυγμόν (ESCH.); — βοήν (EUR.): στονόεν λέλακε χώρα, So-

spirò, lamentossi (ESCH.). || Canto; — πρός αὐλόν, a suon di flauto (EUR.). || Parlo ad alta voce. || tr. Dico ad alta voce, annunzio; — ἔπος, πῆμα (ESCH., ec.): τοιαῦτα λάσκεις τοὺς φίλους; Così oltraggi tu gli amici? (EUR.). || Risuono, cigolo, rimbombo: λάκε χαλκός, ἀσπίς; λάκε δ' ὀστέα, Crepitarono le ossa (OM.).

λατομία, ας, s. f. Cava di pietre: e con lo stesso senso anche nel *pl.*

λατρεία, ας, s. f. Stato, condizione, di servo; servitù. || *fig.* e poet. — τοῦ θεοῦ o θεῶν, Culto divino, venerazione degli Dei (EUR.).

•**λάτρευμα**, τος, s. n. Il servire, servigio (SOF.). || Servigio divino, culto, venerazione (EUR.). || Servo, schiavo (EUR., *Tr.*, 1106).

λατρεύω, Servo per mercede. || Generalm. Servo; — τινί o τινά; — πόνον, Presto un servigio, un' opera. || Presto un culto alla divinità. || *fig.* — τοῖς νόμοις, Osservo religiosamente le leggi; — τῇ ἡδονῇ, Servo al piacere. (PIND., *Ol.*, 10, 28).

•**λάτριος**, ου, s. m. Operaio, mercenario

•**λάτρις**, ιος, s. m. Servitore, mercenario (SOF., EUR.). || ἡ λάτρις, Servente (EUR.).

•**λάτρον**, ου, s. n. Salario, mercede, pagamento: οἰκεῖν λάτρων ἄτερθε, Esente da ogni censo, gratuitamente (ESCH., *Suppl.*, 989).

•**λαυκανίη**, ης, s. f. Gola, gorgozzule (OM.).

λαύρα, ας, ep. e ion. λαύρη, ης, s. f. Via, viuzza. || Passaggio tra rupi, gola.

λαφυρ-αγωγέω, Prendo, porto via come bottino (PLUT.).

λάφυρον, ου, s. n. Bottino, preda.

λαφυρο-πωλέω, Vendo il bottino, la preda (SEN., *Anab.*, 6, 6, 22).

λαφυρο-πώλης, ου, s. m. Il venditore o rivenditore del bottino (SEN.).

λαφύσσω, Divoro avidamente, ingoio, trangugio. || *fig.* Scialacquo, dissipo.

•**λαχαίνω**, Scavo (MOSC., 4, 96).

λαχανισμός, οῦ, s. m. Il raccogliere ortaggi (TUC., 3, 111).

λάχανον, ου, s. n. Erbaggi, ortaggi.

λάχε, λαχεῖν. V. λαγχάνω.

•**λάχεια**, ας, *ad. f.* Piccola, bassa; aggiunto di isola (OM., *Od.*, 9, 106, e 10, 509).

Λάχεσις, εως, ion. εος, s. f. Lachesi; nome di quella fra le tre Parche, la quale stabilisce il termine della vita. || Il destino.

•**λαχή**, ῆς, s. f. Porzione toccata in sorte (ESCH., *Sept.*, 897).

•**λάχνη**, ης, s. f. Lanugine, peluria (OM.). || Pelo di animali; specialm. Lana delle pecore (SOF.). || Capelli (SOF.).

•**λαχνήεις**, εσσα, εν, *ad.* Lanuto, peloso (OM.). || Irsuto, villoso (ID.).

•**λαχνό-γυιος**, ον, *ad.* Che ha le membra pelose (EUR., *Hel.*, 378).

•**λάχνος**, ου, s. m. Lana, vello (OM., *Od.*, 9, 445).

•**λαχν-ώδης**, ες, *ad.* Lanuto, peloso. || *fig.* Sparso, coperto (EUR., *Cycl.*, 539).

λάχος, εος, s. n. Sorte. || Ciò che tocca in sorte, porzione toccata in sorte. || Generalm. Parte, porzione. || Destino toccato o dato in sorte ad uno. || Carica, incombenza toccata in sorte.

•**λάω**, Miro, guardo fissamente (OM., *Od.*, 19, 229).

λάω, contr. λῶ, λῇς, λῇ, Voglio, desidero.

λα-ώδης, ες, *ad.* Popolare, del popolo (PLUT.).

λέαινα, ης, s. f. Leonessa.

λεαίνω, ep. λειαίνω (*fut.* λεανῶ, *aor.* ἐλέηνα, *fut.* ep. λειανέω, *aor.* ἐλείηνα), Liscio, levigo, pulisco. || Spiano. || Stritolo, macino. || Anniento, distruggo.

λέβης, ητος, s. f. Bacino, caldaia, lebete. || Bacile per lavare le mani e i piedi.

λεγεών, ῶνος, s. m. Legione (PLUT.).

•**λέγω**, Corico, adagio, pongo a letto (OM.). || *fig.* ἐγὼ μὲν ἔλεξα Διὸς νόον, Assopii nel sonno la mente di Giove. || *med.* Mi adagio, mi pongo a giacere (ID.): ὕπνῳ λέξασθαι, Giacere addormentato, dormire (ID.); — εἰς εὐνήν, Mettersi a giacere (ID.).

λέγω (*fut.* λέξω, *aor.* ἔλεξα, *perf.* εἴλοχα; *med. fut.* λέξομαι, *aor.* ἐλεξάμην e ἐλέγμην; *perf. pas.* εἴλεγμαι e λέλεγμαι; *aor.* ἐλέγην, ἐλέχθην), Raccolgo, raduno. || *med.* Raduno per me, trascelgo: mi eleggo. || Conto, enumero con o tra; — ἀριθμόν, Riscontro il numero. || Discorro, parlo, dico; — τινί τι, Dico ad uno qualche cosa; τι πρός o εἴς τινα; — ἐν τῷ πλήθει, Parlo dinanzi al popolo; — τι περί o ἀμφί τινος, Dico intorno ad uno qualche cosa; — ὑπέρ τινος, Parlo contro uno, lo accuso; λέγειν τά τινος, Difendere la causa di qualcuno: — τι εἴς τι, Dico qualche cosa rispetto a checchessia; — τι πρός τι, Rispondo qualche cosa a qualche cosa. || Nel *pas.* usasi, come il *dicor* dei Latini, tanto personalm., come: πατρὸς μὲν δὴ λέγεται Κῦρος γενέσθαι Καμβύσεω; quanto impersonalm., qualora l'idea principale non sia il soggetto ma il contenuto della proposizione infinitiva, come: Ξέρξεα λέγεται ἀκούσαντα ταῦτα εἶπαι. || Locuzioni speciali: εὖ, καλῶς, ὀρθῶς λέγειν, Aver ragione. || εὖ λέγειν τινά, Parlare con uno benignamente, opposto a κακῶς λέγειν τινά, Trattare uno aspramente || Anche Parlar bene di uno, lodarlo, esaltarlo; opposto a κακῶς λέγειν τινά, Parlar male di uno, biasimarlo, vilipenderlo: εὖ λέγειν τὴν τύ-

χην, Lodare la sorte: — τὰ ἔσχατα τινά, Dire di uno il maggior male possibile; — τὰ ἀπόῤῥητά τινα, Dire di uno cose che non si possono proferire. || λέγειν τι, Dire qualche cosa di rilievo, di sostanziale: λέγω τι; Colpisco io nel segno?; οὐδὲν λέγω, Dico cose che non han fondamento; quindi Mentisco. || οὐ λέγω, come formola solenne, per istornare un tristo augurio o simili, Così non l'avessi detto! || ὅπερ od ὥσπερ λέγω, Come s'è detto; ὥσπερ λέγεται o ὡς λέγουσι, Come si dice, come è fama, voce. || λεγόμενος (-ένη), Il così detto (la così detta.). || τὸ λεγόμενον, Come suol dirsi. || Trovasi usato pleonasticam.: ἔφη λέγων, ἔλεγε φάς. || Racconto, descrivo. || Nomino, denomino, chiamo a nome. || Tengo in conto di. || Annovero, conto uno tra ec.; — ἐν ἐχθροῖς, tra i nemici. || Ordino, comando; coll'*inf.* || Incarico, esorto, consiglio, eccito. || Faccio dire. || Recito qualche cosa scritta, leggo ad alta voce. || Parlo pubblicamente, tengo un discorso in pubblico. || οἱ λέγοντες, Gli oratori. || Sono d'opinione, intendo; sempre riferito a manifestazione parlata. || *med.* Conferisco, parlo con uno sopra chicchessia; — τί. || Racconto.

λε-ηλασία, ας, *s. f.* Il far bottino (SEN., *Herc.*, 1, 36).

λε-ηλατέω, Fo preda; lat. *praedam agere.* || Particolarm. Conduco via bestiame predato. || Saccheggio, spoglio.

λεία, ας, ion. λεΐη, ης, *s. f.* Preda. || Specialm. Bestiame predato. || Prigionieri di guerra. || Il far preda, saccheggio.

λειαίνω, ion. per λεαίνω. V.

λείβω, Rendo fluido, liquefaccio, ammollisco. || Verso o faccio colare a goccia a goccia, gocciolo; — δάκρυα, Verso lagrime. || Verso, spando, libo in onore di una divinità, o vino od altra cosa simile; — οἶνον Ἀθήνῃ; — σπονδὰς θεοῖς; anche assolutam. λείβειν θεοῖς. || *pas.* Scorro, sgorgo a goccia a goccia; — δάκρυα. || Sono o vengo bagnato.

λείηναν. V. λειαίνω.

***λεῖμαξ**, ακος, *s. m.* Lo stesso che λειμών (EUR.).

λεῖμμα, τος, *s. n.* Resto, avanzo, reliquie.

λειμών, ῶνος, *s. m.* Luogo umido ed erboso. || Prato, pascolo. || *fig.* Tutto quello che alletta e rallegra, πλούτου καὶ νεότητος λειμῶνες; — ἡδονῶν.

***λειμωνιάς**, άδος, *ad. f.* aggiunto di Νύμφαι (SOF., *Phil.*, 1454).

***λειμώνιος**, α, ον, *ad.* Della pianura o del prato, appartenente al prato od alla pianura; — δρόσοι (ESCH.); — ποία (SOF.); — φύλλα (TEOCR.).

***λειμονόθεν**, *avv.* Dalla pianura o dal prato (OM., *Il.*, 24, 451).

λειο-γένειος, α, ον, *ad.* Con liscio mento, imberbe (EROD., 5, 20).

λεῖος, α, ον, *ad.* Liscio, levigato, pulito. || Piano, eguale; — πεδίον; — ὁδός: — χωρίον. || Parlando del mare, Tranquillo. || *fig.* del tono di voce e della pronunzia, Molle, dolce. || Rif. a costumi e modi di comportarsi, Culto, fine, piacevole; — μῦθοι, Parole lusinghiere, seducenti. — *avv.* — λείως, Quietamente, placidamente.

λειότης, ητος, *s. f.* Liscezza, levigatezza.

***λείουσι**, ep. *pl. dat.* per λέουσι (OM.).

λειπο-θυμέω, Cado in deliquio, svengo.

λειπο-θυμία, ας, *s. f.* Svenimento.

λειπό-νεως, ων, *ad.* Che abbandona la propria nave; Che lascia irregolarmente la sua nave o il servizio di mare.

λειπο-στρατία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Abbandono del servizio militare, diserzione.

λειπο-στράτιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced. (TUC., 1. 99).

λειπο-ψυχέω, Svengo. || Mi perdo d'animo.

λειπο-ψυχία, ας, *s. f.* Svenimento.

λείπω (*fut.* λείψω, *aor.* ἔλιπον, *med.* ἐλιπόμην, *perf.* λέλοιπα, *perf. pas.* λέλειμμαι, *aor.* ἐλείφθην, *fut.* λειφθήσομαι, *fut.* 3. λελείψομαι; *fut. med.* λείψομαι solo con significaz. *pas.*), Lascio, abbandono. || *fig.* e poet. — φάος ἠελίοιο, φάος, φῶς, βίοτον, Muoio (OM., ec.). || Parlando di moribondi: αἰών, ψυχή, θυμὸς λείπει τινά (OM.). || Abbandono, lascio nel pericolo, nell'imbarazzo. || Tralascio, trascuro, ometto. || *intr.* Esco, me ne vado. || Manco. || *pas.* Sono abbandonato, sono lasciato nel pericolo, nell'imbarazzo; — τινός. Vengo abbandonato da uno. || Sono lasciato indietro, rimango indietro, resto. || λείπεται, coll'*acc.* e l'*inf.* Rimane che. || Rimango in vita, scampo alla morte: ἡττηθέντων δὲ αὐτῶν οὐδεὶς ἂν λειφθείη, Sconfitti, niuno scamperebbe alla morte. || Rimango addietro a uno nel corso, camminando, nella fuga. || Vengo troppo tardi. || Rimango addietro, sono inferiore, minore; τινός τι, ἔν τινι, ἔς τι, πρός τι, κατά τι, τινί, anche τινός. || Soccombo, resto al di sotto in un combattimento, nel concorrere ad una carica, e sim. || Mi tiro indietro, mi ritraggo da uno o da qualche cosa, τινός. || Rimango lontano da un'impresa, non vi partecipo. || *fig.* Non intendo, ignoro. || *med.* Lascio dietro di me (dopo la mia morte). || Lascio qualche cosa per ricordo.

***λειριόεις**, εσσα, εν, *ad.* Fine, molle, delicato (OM.). || Dolce, soave (ID.).

***λειστός**, ή, όν, *ad*, ep. invece di ληϊστός (OM.).

λειτ-ουργέω, Servo, giovo, comecchessia, allo stato, alla cosa pubblica.
λειτ-ούργημα, τος, *s. n.* Servigio prestato allo stato.
λειτ-ουργία, ας, *s. f.* Ogni servigio reso allo stato.
***λειτ-ουργός**, οῦ, *s. m.* Servo pubblico. || Pubblico lavorante.
λειχήν, ῆνος, *s. m.* Lichene, pianta.
***λείχω**, Lecco, lambisco (ESCH.).
λείψανον, ου, *s. n.* Rimasuglio, avanzo, resto. || I resti, le reliquie, di un cadavere abbruciato.
λειψ-ύδριον, ου, *s. n.* Luogo privo di acqua (AR.).
λέκανιον, ου, *s. n.* Piccolo catino, scodella.
λεκτέος, α, ον, *ad.* Da dirsi.
λεκτικός, ή, όν, *ad.* Acconcio, abile al dire || ἡ λεκτική (sott. τέχνη), L'eloquenza.
λέκτο, ep. 3. *pers. sing. aor. med.* di λέγω.
***λεκτός**, ή, όν, *ad.* Radunato, trascelto (ESCH., EUR.). || Che può esser detto, lecito a dirsi (SOF., EUR.).
***λέκτρον**, ου, *s. n.* Letto (OM., ec.); λέκτρονδε, Al letto, a letto (ID.) || *fig.* Matrimonio (SOF., EUR.); anche Concubinato (EUR.). || Marito, moglie (ID.). || Concubina (ID.).
λελαβέσθαι. V. λαμβάνω.
λελάθη, λελάθοντο, λελαθέσθαι. V. λανθάνω.
λέλακα, λελάκοντο, λελακυῖα. V. λάσκω.
λέλασμαι. V. λανθάνω.
λελάχητι, λελάχωσι. V. λαγχάνω.
λεληθότως, *avv.* Segretamente, inosservatamente.
λέληκα. V. λάσκω.
λέλημμαι. V. λαμβάνω.
λέλησμαι. V. λανθάνω.
***λελίημαι**, *perf. appart.* a λιλαίομαι, Aspiro, agogno (OM.); usato solo nel *part.* —μένος, Cupido, avido, pieno di desiderio.
λελιμμένος. V. λίπτομαι.
λελογισμένως, *avv.* Consideratamente, dopo matura ponderazione.
λέλογχα. V. λαγχάνω.
λέμβος, ου, *s. m.* Barca peschereccia, navicella; lat. *lembus*.
λέμμα, τος, *s. n.* Corteccia, scorza (PL., *Tim.*, 76).
λεξικός, ή, όν, *ad.* Risguardante una parola od un modo di dire. || τὸ λεξικόν, Vocabolario, lessico.
λέξις, εως, *s. f.* Il parlare, discorso. || Maniera di parlare, dizione, stile: παρὰ λέξιν, Contro la giusta maniera di dire. || Locuzione, maniera di dire, o vocabolo; κατὰ λέξιν, *ad verbum*, Parola per parola.
λεοντέη, ης, *s. f.* (sott. δορά), Pelle di leone.
***λεόντειος**, α, ον, *ad.* Di leone, leonino (ESCH., TEOCR.).
***λεοντο-φυής**, ες, *ad.* Di natura leonina; — ἄγρα, Preda o presa di leoni (EUR., *Bacch.*, 1196).
λεοντ-ώδης, ες, *ad.* Della natura del leone, leonino.
λέπαδνον, ου, *s. n.* Correggia con la quale il giogo veniva fermato sotto il collo dei cavalli o degli altri animali da tiro.
λεπαδο-τεμαχο-σελαχο-γαλεο-κρανιο-λειψανο-δριμ-υποτριμματο-σιλφιο-παραο-μελιτο-κατακεχυμενο-κιχλ-επι-κοσσυφο-φαττο-περιστερ-αλεκτρυον-οπτ-εγκεφαλο-κιγκλο-τελειο-λαγωο-σιραιο-βαφη-τραγανο-πτερύγων, Parola di mostruosa lunghezza, composta comicamente da Aristofane (*Eccl.*, 1169), e che raccoglie i nomi di moltissime pietanze.
***λεπαῖος**, α, ον, *ad.* Montuoso, pieno di rupi (EUR.).
***λέπ-αργος**, ον, *ad.* Dalla bianca corteccia (TEOCR., 4, 45).
λεπάς, άδος, *s. n.* Rupe, monte.
λεπιδωτός, ή, όν, *ad.* Fornito di squame; — θώρηξ, Corazza a squame.
λεπίς, ίδος, *s. f.* Corteccia, buccia. || Lamina, piastra.
λέπρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Lebbra.
λεπρός, ά, όν, *ad.* Squamoso.
λεπταλέος, α, ον, *ad.* Tenue, sottile, minuto (OM., TEOCR.).
***λεπτο-βαθής**, ές, *ad.* Poco profondo (ESCH., *Suppl.*, 3, 1).
λεπτό-γεως, ων, *ad.* Che ha terreno sottile, magro (TUC., 1, 2).
***λεπτό-δομος**, ον, *ad.* Sottilmente o finamente costruito; — πείσματα (ESCH., *Pers.*, 112).
***λεπτό-μιτος**, ον, *ad.* Di tenue filo, finamente tessuto (EUR., *Andr.*, 832).
λεπτός, ή, όν, *ad.* Scortecciato, dibucciato. || Sottile, fino; specialm. parlando di tessuti e di abiti. || Magro, sterile. || Stretto, angusto. || Sottile, scarno. || Leggiadro, elegante. || Poco profonda; detto di ordinanza militare: ἐπὶ λεπτὸν τετάχθαι. || Generalm. Piccolo, di piccola mole; τὸ λεπτότατον τοῦ χαλκοῦ νομίσματος, La minor moneta di rame; — μῆτις, Poca prudenza. || Debole, senza vigore; — πνοαί, Mite vento. || Fino, acuto, sottile; — νοῦς, φρήν. — *avv.* λεπτῶς, Sottilmente. || Accuratamente.
λεπτότης, ητος, *s. f.* Tenuità, sottigliezza. || Gracilità, magrezza. || Tenerezza, delicatezza.

λεπτ-ουργέω, Faccio fini lavori.||Divido in piccole parti.||Parlo finamente, argutamente.

*λεπτο-ψάμαθος, ον, ad. Di o Con minuta arena (ESCH., Suppl., 4).

*λεπτύνω, Rendo sottile o magro (TEOCR., 11, 69).

*λέπω, Dibuccio, scorteccio (OM., Il., 1, 236).

λέσχη, ης, s. f. Discorso, colloquio, conversazione.||Consiglio, assemblea.||Luogo dove si conviene per parlare, per conversare, parlatorio.

λεσχηνεία, ας, s. f. Il chiacchierare insieme (PL.).

*λευγαλέος, α, ον, ad. Tristo, lamentabile, misero, infelice (OM.).||Infausto, calamitoso, cattivo (ID.). — avv. — έως νηῶν ἀπὸ κλισιάων Τρῶες ἐχώρησαν ποτὶ Ἴλιον, Con la peggio, sconfitti si sarebbero ritratti in Ilio (OM., Il., 13, 723).

*λευκαίνω, Rendo bianco, imbianco; — ὕδωρ ξεστῇς ἐλάτῃσιν, Faccio biancheggiare coi remi, faccio spumeggiare l'acqua (OM.). || intr. Divento bianco, imbianco: λευκαίνει τόδε φῶς, Biancheggia la luce (EUR., Iph. A., 155).

*λευκ-ανθής, ές, ad. Di bianchi fiori, che porta bianchi fiori. || fig. — κάρα, Capo canuto (SOF., Oed. T., 742).

λευκ-ανθίζω, Ho bianchi fiori, porto bianchi fiori. || Biancheggio.

λεύκ-ασπις, ιδος, ad. m. e f. Che ha bianco scudo.

λεύκη, ης, s. f. Pioppo. || Morfea bianca.

*λευκ-ήρετμος, ον, ad. Con bianchi remi (EUR., Iph. A., 283).

*λευκ-ήρης, ες, ad. Bianco; — θρίξ (ESCH., Pers., 1013).

*λεύκ-ιππος, ον, ad. Con bianchi cavalli, che va in cocchio tirato da cavalli bianchi (SOF.); — κόροι, Giovani che cavalcano cavalli bianchi (EUR.).

*λευκό-θριξ, ιχος, ad. m. e f. Con bianchi capelli (EUR., Bacch., 112).

λευκο-θώραξ, ακος, ad. m. e f. Con corazza bianca, di lino bianco (SEN.).

*λευκό-ϊον, ου, s. n. Viola bianca (TEOCR., 7, 64).

*λευκο-κύμων, ον, ad. Dalle onde biancheggianti di spuma (EUR., Or., 993).

*λευκό-λινον, ου, s. n. Lino bianco (EROD.).

*λευκο-λόφας e λευκόλοφος, ον, ad. Con bianco cimiero (EUR., Phoen., 120).

*λευκό-πηχυς, υ, ad. m. e f. Con bianchi gomiti o bracci (EUR.).

λευκο-πληθής, ές, ad. Detto di adunanza (ἐκκλησία), Composta di gente vestita di bianco (AR., Eccl., 387).

*λευκό-πους, ποδος, ad. m. e f. Dai bianchi piedi (EUR., ec.).

λευκό-πτερος, ον, ad. Con bianche ali (ESCH.) o vele (EUR.).

*λευκό-πωλος, ον, ad. Che viaggia con bianchi cavalli. || fig. — ἡμέρα (ESCH., SOF.). || Che cavalca cavalli bianchi, parlando dei Dioscuri (EUR.).

λευκός, ή, όν, ad. Chiaro, lucente, splendente, sereno. || Limpido, puro. || fig. Felice, fausto. || Bianco, biancheggiante. || τὸ λευκόν, Il colore bianco; — ἅρμα, Cocchio tirato da cavalli bianchi. || Canizie. || Nudo, scoperto; — πούς.

*λευκο-στεφής, ές, ad. Avvolto in bianca lana (ESCH.).

*λευκό-στικτος, ον, ad. Macchiettato di bianco (ESCH., EUR.).

*λευκό-σφορος, ον, ad. Dai bianchi piedi (TEOCR., 17, 32).

λευκότης, ητος, s. f. Bianchezza, color bianco.

λευκό-τροφος, ον, ad. Che produce un fiore bianco: detto del mirto (AR., Av., 1100).

*λευκο-φαής, ές, ad. Biancheggiante, luccicante (EUR., Iph. A., 1054).

λεύκ-οφρυς, υος, ad. m. e f. Con bianco ciglio.

*λευκό-χροος, οον, ad. con acc. eterocl. λευκόχροα, Di color bianco (EUR., Phoen., 322).

λευκόω, Rendo lucente, chiaro. || med. Mi adorno, mi pulisco.||Imbianco. || med. Mi imbianco; — ὅπλα.

*λευκ-ώλενος, ον, ad. Dai bianchi gomiti, dalle bianche braccia (OM., ESIOD., ec.).

λεύκωμα, τος, s. n. Tavola di legno ingessata, sulla quale scrivevansi cose da essere pubblicamente conosciute, album.

λευρός, ά, όν, ad. Liscio, piano; — χῶρος. || Aperto, esteso, ampio; — ἄλσος.

*λεύσιμος, η, ον, ad. Degno di lapidazione (ESCH.). || Che importa lapidazione; — δίκη, καταφθορά, ἄτη (ESCH.).

*λευσμός, οῦ, s. m. Lapidazione (ESCH., Eum., 480).

*λεύσσω, Guardo, rimiro, vedo, scorgo, considero (OM.). || ὁ μὴ λεύσσων, Il morto (SOF.). || prov. ἅμα πρόσσω καὶ ὀπίσσω λεύσσει, Guarda dinanzi e di dietro, cioè è circospetto (OM.).

λευστήρ, ῆρος, s. m. Lapidatore, uccisore. || In forma d'ad. — μόρος, Lapidazione (ESCH.).

λευχ-ειμονέω, Sono vestito di bianco (PL., Rep., 10, 617).

*λεχαῖος, α, ον, ad. Che sta, che si trova, nel nido (ESCH., Sept., 274).

*λεχε-ποίης, ου, ad. Adagiato nell'erba; — Ἀσωπός, che scorre sopra un terreno erboso (OM.). || Detto di città, Fondata su terreno erboso (ID.).

*λεχ-ήρης, ες, ad. Che giace nel letto, infermo (EUR., Phoen., 1555).

•λέχος, εος, s. n. Giaciglio, letto (om.). || Covile di belve (esch., sof.). || Letto matrimoniale (om., ec.). || Matrimonio (eur.). || Marito, moglie (eur.). || Letto mortuario, cataletto (om.).
•λέχοσδε, avv. In od A letto (om., Il., 3, 417).
•λέχριος, α, ον, ad. Obliquo, posto a traverso (sof., eur.).
•λεχώ, όος, contr. οῦς, s. f. Donna di parto, puerpera (eur.).
λέων, οντος, dat. ep. pl. λείουσι, s. m. Leone.
λε-ωργός, όν, ad. Temerario, sfacciato, (empio.
λεω-σφέτερος, ον, ad. Del loro popolo: λεωσφέτερον ἐποιήσαντο Τισαμενόν, Fecero del loro popolo, cioè loro cittadino, Tisameno (erod., 9, 33).
λεω-φόρος, ον, ad. Che porta il popolo. || — ὁδός, Strada maestra; — πύλαι, La porta più frequentata dal popolo.
λήγω, tr. Faccio cessare, mitigo, acquieto, trattengo; — μένος; — χεῖρας φόνοιο. || intr. Cesso, ho o ricevo una fine; costr. col gen. || Desisto, mi astengo da qualche cosa. τινός.
λήδανον, ου, s. n. Ragia o resina raccolta da un arbusto.
λήζω. V. ληΐζω.
λήθη, dor. λάθα, ης, s. f. Dimenticanza, oblio: λήθην τινός ποιεῖσθαι, Porre qualche cosa in oblio.
•λήθω, med. λήθομαι, forma secondaria di λανθάνω e λανθάνομαι (om., ec.).
•ληϊάς, άδος, s. f. Prigioniero di guerra (om., Il., 20, 123).
•ληι-βότειρα, ας, ad. f. Che divora le biade: — σῦς (om., Od., 18, 29).
ληΐζομαι, poet. λήζομαι, Depredo, porto via come preda. || Derubo, saccheggio, spoglio, devasto.
ληίη, ης, s. f. ion. invece di λεία (erod.).
λήιον, dor. λᾶον, ου, s. n. Terreno seminato a biade. || Biade, messe.
•ληΐς, ΐδος, s. f. ion. ed ep. per λεία, Preda, bottino di guerra (om., ec.).
•ληϊστήρ, ῆρος, s. m. Predatore, saccheggiatore, ladrone (om.).
•ληϊστός, ή, όν, ad. Predato, condotto via come preda (om., Il., 9, 406).
ληϊστύς, ύος, s. f. Il far preda, il predare (erod.).
•ληΐστωρ, ορος, s. m. Lo stesso che ληϊστήρ (om., Od., 25, 427).
•ληΐτις, ιδος, s. f. Predatrice: epit. di Minerva (om.).
λήιτον, ου, s. n. Lo Stato. || Presso gli Achei, Il pritaneo, la curia.
ληκύθιον, ου, s. n. dim. di λήκυθος, Ampolletta dell'olio (dem.).
λήκυθος, ου, s. f. Ampolla d'olio. || Vasetto da balsami, lisci, colori.
λῆμα, τος, s. n. Volontà, deliberazione. || Fortezza d'animo, risolutezza, coraggio: ἔργα χειρῶν τε καὶ λήματος, opere di mano e di mente. || Arroganza, alterezza.
λημάω, Ho gli occhi cisposi, sono di corta vista (luc.).
λήμη, ης, s. f. Cispa.
λῆμμα, τος, s. n. Ciò che si prende o ricevo, che si è preso o ricevuto. || Dono, guadagno, acquisto, profitto. || T. log. Proposizione assunta come certa, dalla quale si deduce una conseguenza; Lemma.
λημνίσκος, ου, s. m. Fascia, benda.
Λήναια, ων, s. n. pl. La festa dei torcoli, che celebravasi in onore di Bacco nel mese Ληναιών con gare drammatiche.
Ληναιών, ῶνος, s. m. Il mese della festa torcolare, più tardi detto Gamelione, corrispondente alla seconda metà di gennaio ed alla prima di febbraio.
ληνός, οῦ, s. m. e f. Strettoio da uva. || La buca dello strettoio dove cade il mosto.
•λῆνος, εος, s. n. Lana (esch., Eum., 45).
ληξι-αρχικός, ή, όν, ad. Appartenente al ληξίαρχος. || τὸ ληξιαρχικόν γραμματεῖον, Registro pubblico in ogni Comune attico, nel quale inscrivevansi tutti i cittadini eleggibili a cariche dello Stato.
ληξί-αρχος, ου, s. m. Magistrato in Atene incaricato d'iscrivere nel pubblico registro i cittadini eleggibili, d'impedire che s'introducesse nell'adunanze del popolo chi non vi aveva diritto, come anche che nessun cittadino o venisse troppo tardi all'adunanza o ne uscisse prima del tempo.
λῆξις, εως, s. f. (λαγχάνω), Il trarre a sorte. || La cosa o porzione conseguita per mezzo della sorte. || Querela, atto di accusa.
•λῆξις, εως, s. f. (λήγω), Cessazione, termine, fine; — μόχθων (esch., Eum., 504).
ληπτέος, α, ον, ad. Da prendersi, da riceversi.
ληπτός, ή, όν, ad. Preso, ricevuto. || Da prendersi. || Da capirsi, da comprendersi.
ληρέω, Opero o ciancio stoltamente.
λήρημα, τος, s. n. Vaneggiamento.
λῆρος, ου, s. m. Cicaleggio stolto, inetto, baia. || Inezia, balocco. || Uomo ciarliero, frivolo. (inetto.
ληρ-ώδης, ες, ad. Buffonesco, frivolo,
•λησμοσύνη, dor. λησμοσύνα, ης, s. f. Oblio, dimenticanza (esiod., sof.).
ληστ-άρχης, ου, s. m. Capo di ladroni.
ληστεία, ας, s. f. Ladroneccio.
ληστεύω, Sono un ladrone, derubo, predo. || Corseggio, faccio una guerra minuta.
ληστήριον, ου, s. n. Banda di ladroni.
ληστής, οῦ, s. m. Ladro, ladrone. || Pirata, corsaro.

ληστικός, ή, όν, *ad.* Ladronesco, predatorio. || ἡ ληστική, Ladroneccio. || τὸ ληστικόν, Banda di ladroni. — *avv.* — ῶς, Ladronescamente, al modo dei pirati.
*λῆστις, εως, *s. f.* Oblio, dimenticanza (SOF., EUR.).
ληστρικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che ληστικός. || τὸ ληστρικόν, Legno da pirati. — *avv.* — ῶς, A modo di pirati.
ληστρίς, ίδος, *s. f.* Donna data al ladroneccio. || In forza d'*ad. f.* — ναῦς, τριήρης, Nave, trireme da pirati.
λήσω, λήσομαι. V. λανθάνω.
Λητώ, οῦς, dor. Λατώ, *s. f.* Latona, madre di Apollo e di Diana.
Λητῷος, α, ον, *ad.* Di Latona.
λῆψις, εως, *s. f.* Il prendere, l'afferrare, il far prigioniero. || Presa, espugnazione; — πόλεως. || Il prendere, il ricevere. || Nel *pl.* Rendite, entrate.
*λιάζομαι, (*aor. pas.* ἐλιάσθην), Piego, mi tiro da parte, mi allontano, svanisco (OM., ec.); λιάσθη ἐς πνοιὰς ἀνέμων (OM.), parlando dello svanire di una visione; delle onde del mare: ἀμφὶ δ' ἄρα σφι λιάζετο κῦμα θαλάσσης, L'onda si ritraeva da un lato, si apriva (ID.). || Mi curvo, mi piego; πρηνὴς ἐλιάσθη, Cadde boccone (ID.): πτερὰ λιάσθεν, Le ali (del morente uccello) caddero (ID.).
λίαν, ion. ed ep. λίην, *avv.* Avidamente, fortemente, assaissimo. || Troppo: λίην ἑκάς, Troppo lontano; λῖαν μέγα, Troppo grande; ἡ λῖαν φιλότης, L'eccessivo amore; ἡ λῖαν ὕβρις, L'eccessiva ira.
*λιαρός, ά, όν, *ad.* Caldo, tiepido; — αἷμα; — ὕδωρ (OM.). || Mite, dolce, placido; — ὕπνος (ID.).
λίβανος, ου, *s. m.* e talora anche *f.* L'albero dell'incenso. || Incenso.
λιβανωτός, οῦ, *s. m.* Incenso.
λιβανωτο-φόρος, ον, *ad.* Che produce incenso; — δένδρεα.
*λιβάς, άδος, *s. f.* Goccia. (EUR.). || Polla d'acqua, sorgente, flusso (ESCH.).
*λίβος, εος, *s. n.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ch.*, 441).
*λίγα, *avv.* Sonoramente, ad alta voce; — κωκύειν; — ἀείδειν (OM.).
*λιγαίνω, Grido ad alta voce (OM.). || *tr,* Faccio risonare, inalzo, (ANACR. 64, 4).
*λίγγω, Fischio; ma trovasi usato solo nella frase λίγξε βιός, Fischiò fortemente l'arco (OM., *Il.*, 4, 125).
*λίγδην, *avv.* A fior di pelle, sfiorando la pelle (OM., *Od.*, 22, 278).
λιγέως, *avv.* V. λιγύς. (ne (ESCH., SOF.).
*λιγνύς, ύος, *s. f.* Vapore, fumo, filiggi-
λιγύ-μοχθος, ον, *ad.* Che deplora le sue sventure con voce melodiosa (AR., *Av.*, 1881).

*λιγυ-πνείων, οντος, *ad.* Che soffia stridendo, sonoro; — ἀῆται (OM., *Od.*, 4. 567).
λιγυρός, ά, όν, *ad.* Che risuona chiaramente, altamente, che sibila o stride. || Che susurra. || Sonante, scoppiettante; parlando di sferza. || Dolce, melodioso. || Grazioso, piacevole. — *avv.* — ῶς, Melodiosamente. Voce più che altro poetica.
*λιγύς, εῖα, ύ, *ad.* Che risuona chiaramente, altamente. || Che fischia, che stride; detto del vento (OM.) || Che rende un suono dolce, che suona o canta melodiosamente. || Dolce, melodioso. — *avv.* λιγέως, Sonoramente, ad alta voce. Voce più propria della poesia.
*λιγύ-φθογγος, ον, *ad.* Che grida chiaramente o ad alta voce (OM.).
*λιγύ-φωνος, ον, *ad.* Che ha voce chiara, sonora; — ἅρπη (OM., *Il.*, 19, 350); — ἀηδών (TEOCR., 12, 7).
λίην. V. λίαν.
λιθάζω, Scaglio pietre, lapido (PLUT.).
*λίθαξ, ακος, *ad. m.* e *f.* Pietroso, alpestre, scabro; — πέτρη (OM., *Od.*, 5, 415).
*λιθάς, άδος, *s. f.* Lo stesso che λίθος (OM.). || Pioggia di pietre (ESCH., *Sept.*, 159).
*λίθεος, α, ον, *ad.* Di pietra (OM.).
λιθιάω, Sono malato di pietra (PL., *Legg.*, 11, 916).
λιθίδιον, ου, *s. n. dim. di* λίθος, Pietruzza.
λίθινος, η, ον, *ad.* Di pietra; ἕστηκε λίθινος, Sta scolpito in marmo, vi è la sua statua di marmo (EROD.). — *avv.* λιθίνως, Come pietrificato; — βλέπειν πρός τινα, Guardare, come pietrificato, qualcuno (SEN., *Conv.*, 4, 24).
λιθο-βολέω, Scaglio pietre, lapido (PE.).
λιθο-βόλος, ον, *ad.* Che getta pietre, lapidatore.
*λιθό-βολος, ον, *ad.* Lapidato: λιθόβολον αἷμα δράκοντος, Il sangue del dragone versato a colpi di pietre (EUR.)
λιθο-γλύφος, ον, *ad.* Che intaglia pietre. || ὁ λιθογλύφος, Scultore in pietra.
λιθο-δόμος, ον, *ad.* Che fabbrica con pietre. || ὁ λιθοδόμος, Muratore.
λιθο-ειδής, ές, *ad.* Che ha forma o natura di pietra.
*λιθο-κόλλητος, ον, *ad.* Commesso con pietre, incrostato di pietre.
λιθο-κόπος, ου, *s. m.* Tagliapietre, scarpellino.
*λιθό-λευστος, ον, *ad.* Lapidato; — Ἄρης, Morte a colpi di pietre, lapidazione (SOF., *Ai.*, 253).
λιθο-λόγημα, τος, *s. n.* Costruzione fatta con pietre, muro (SEN.).
λιθο-λόγος, ον, *ad.* Che sceglie o raduna pietre da fabbricare. || In forza di *s. m.* Muratore.

λιθο-ξόος, ον, *ad.* Che tira a pulimento le pietre. || In forza di *s. m.* Scarpellino.
λίθος, ου, *s. m.* e poet. anche *f.* Pietra, sasso; λίθον τινὰ θεῖναι, o ποιεῖν, Cangiare alcuno in pietra, farlo rimanere pietrificato.|| *fig.* Uomo insensibile; ὥσπερ λίθου βίον ζῆν. || In modo prov.: πάντα λίθον κινεῖν, Smuovere ogni pietra, far di tutto, adoperarsi con tutti i mezzi. || Pietra preziosa. || In Atene, La pietra o il rialto di pietre nel mercato, d'onde i banditori o gli oratori solevano parlare al pubblico. || Pietra del paragone. || ἡ Ἡρακλεῖα λίθος, La calamita.
•**λιθο-σπαδής**, ές, *ad.* detto di ἁρμός, Vano, apertura proveniente dall'aver tolto via (σπάω) una pietra (SOF., *Ant.*, 1216).
•**λιθό-στρωτος**, ον, *ad.* Coperto di pietre, lastricato (SOF.).
λιθο-τομία, ας, *s. f.* Cava di pietre.
λιθ-ουργός, όν, *ad.* Che taglia o lavora pietre; — σίδηρα, Strumento di ferro per lavorar pietre. || In forza di *s. m.* Scarpellino.
λιθο-φορέω, Porto pietre.
λιθο-φόρος, ον, *ad.* Che porta pietre.
λιθ-ώδης, ες, *ad.* Della qualità della pietra, petrigno.
•**λικμάω**, Ventilo il grano (OM.).
•**λικμητήρ**, ῆρος, *s. m.* Ventilatore, colui che ventila il grano (OM.).
λίκνον, ου, *s. n.* Canestro. || Ventilabro. || Canestro per portare gli utensili occorrenti ad un sacrificio, nel quale specialm. offerivansi a Bacco le primizie dei frutti campestri.
λικνο-φόρος, ον, *ad.* Portante il sacro canestro, specialm. ne' misteri di Bacco.
•**λικριφίς**, *avv.* Obliquamente, da un lato (OM.).
•**λιλαίομαι**, Appetisco vivamente, bramo, agogno; costr. col *gen.* (OM.): — φόωσδε, Aspiro alla luce del giorno (ID.). || *fig.* λιλαιομένη χροὸς ἆσαι, Desiderosa (la lancia) di entrar nella carne (ID.).
λιμαίνω, Sono affamato, patisco la fame.
•**λιμενο-σκόπος**, ον, *ad.* Che sopravvede ai porti (CALL., *Dian.*, 259).
λιμήν, ένος, *s. m.* Baia, porto. || Poet. Luogo dove si raduna chicchessia, ricettacolo (ESCH., ec.). || Rifugio, ricetto, ricovero (ID.).
•**λιμηρός**, ά, όν, *ad.* Famolico, affamato (TEOCR., 10, 57). (impaludo (PLUT.).
λιμνάζω, Straripo, formo stagni, paludi,
λιμναῖος, α, ον, *ad.* Di palude, che sta in paludi, palustre; — ὄρνιθες.
λίμνη, ης, *s. f.* Lago, stagno. || Lago, mare. || Lago artefatto.
•**λιμνῆτις**, dor. λιμνᾶτις, ιδος, *ad. f.* Palustre; — βδέλλα (TEOCR., 2, 56).
λιμν-ουργός, όν, *ad.* Che lavora in laghi o paludi. || In forza di *s. m.* Pescatore.
λιμν-ώδης, ες, *ad.* Paludoso. || τὸ λιμνῶδης τοῦ Στρυμόνος, I paduli formati dallo Strimone (TUC., 5, 7).
•**λιμο-θνής**, ῆτος, *ad. m.* Che muore di fame (ESCH., *Ag.*, 1274).
λιμο-κτονέω, Uccido con la fame, faccio morir di fame.
λιμο-κτονία, ας, *s. f.* Il far morire di fame.
λιμός, οῦ, *s. m.* Desiderio. || Specialm. Desiderio di mangiare, fame. || Carestia.
λίνεος, εα, εον, contr. οῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Di lino, fatto di lino; — θώραξ, Corazza di lino.
•**λινό-δεσμος**, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESCH., *Pers.*, 68).
•**λινό-δετος**, ον, *ad.* Legato con corde di lino (EUR., AR.).
•**λινο-θώρηξ**, ηκος, *ad. m.* e *f.* Con corazza di lino (OM.).
•**λινό-κροκος**, ον, *ad.* Tessuto, fatto, di lino (EUR., *Eccl.*, 1081).
λίνον, ου, *s. n.* Lino. || Filo di lino. | Lenza. || Rete da pescatore, o da cacciatore. || Il tessuto di lino, tela di lino, pannolino. || Abito di lino.
•**λινο-πόρος**, ον, *ad.* Che passa per le vele; — αὖραι, Aure che soffiano nelle vele, ch'empiono le vele (EUR., *Iph. T.*, 411).
•**λινό-πτερος**, ον, *ad.* Con ali di lino; — ναυτίλων ὀχήματα, Con vele di lino (ESCH., *Prom.*, 466).
λινορ-ραφής, ές, *ad.* Fatto di pannolini cuciti insieme. || Messo insieme ed unito con corde; — δόρος, parlando di una nave egizia (ESCH., *Suppl.*, 127).
Λίνος, ου, *s. m.* Canto lugubre, antichissimo nella Grecia, per l'immatura morte del giovinetto Lino, figliuolo di Urania; poi in generale Canto, canzone lugubre.
•**λινο-φθόρος**, ον, *ad.* Che rovina, che lacera pannilini o vesti di lino (ESCH., *Ch.*, 27).
λίπα, *avv.* Con pingue olio, pinguemente; — ἀλείψασθαι, χρίσασθαι.
λιπαίνω, Ingrasso, concimo. || Fecondo, fertilizzo.
λιπαρέω, Persevero, persisto, perduro; costr. col *dat.* o col *part.* || Insisto a pregare, prego, supplico istantemente, τινά.
λιπαρής, ές, *ad.* Costante, tenace del suo proposito, perseverante. || Assiduo, diligente, instancabile. || Pingue, fecondo. || Generoso, liberale. — *avv.* — ῶς, Insistentemente; — ἔχειν, Insistere su qualche cosa.
λιπαρίη, ης, *s. f.* Perseveranza, durata.
•**λιπαρό-ζωνος**, ον, *ad.* Che ha splendido cinto (EUR., *Phoen.*, 178).
•**λιπαρό-θρονος**, ον, *ad.* Che ha splendido trono, ἐσχάραι (ESCH., *Eum.*, 773).

*λιπαρο-κρήδεμνος, ον, *ad.* Che ha splendide bende intorno al capo (ΟΜ., *Il.*, 18, 382).
*λιπαρο-πλόκαμος, ον, *ad.* Che ha splendidi, lucidi capelli (ΟΜ., *Il.*, 19, 126).
λιπαρός, ά, όν, *ad.* Pingue, grasso. || Untuoso. || Unto, profumato. || Pingue, fruttifero, fecondo, fertile. || Felice, fortunato: λιπαραὶ Ἀθῆναι. || Leggiadro, gentile. || Sontuoso, magnifico, splendido. — *avv.* — ῶς, Pinguemente.
*λιπορό-χροος, οον, *ad.* Lucido, splendido (TEOCR., 2, 165).
*λιπό-γαμος, ον, *ad.* Che abbandona il matrimonio (EUR., *Or.*, 1305).
λιπο-μαρτυρίου δίκη, ης, *s. f.* Querela contro colui che manca all'obbligo formalmente assunto di servire da testimonio (DEM.).
*λιπό-ναυς, *s. m.* Lo stesso che λειπόνεως (ESCH., *Ag.*, 205).
λιπό-νεως, ων. V. λειπόνεως.
*λιπο-πάτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Che ha abbandonato il padre (EUR., *Or.*, 1305).
*λίπος, εος, *s. n.* Grasso, pinguedine (ESCH., SOF.).
λιπο-στρατία, ας, *s. f.* V. λειποστρατία.
λιπο-ψυχέω. V. λειποψυχέω.
*λίπτομαι, Desidero; ma trovasi usato nel *part. perf.* λελιμμένος, Desiderante, desideroso; — μάχης (ESCH., *Sept.*, 362 e 337).
*λίς, ep. invece di λέων, Leone: *acc.* λῖν (OM., EUR.).
*λίς, *s. f.* Forma ep. abbreviata invece di λιτή: solo nella frase λὶς πέτρη, La polita pietra (OM., *Od.*, 12, 64).
λίση. V. λίσσομαι.
λίσπαι, ῶν, *s. f. pl.* Tessere che due ospiti tagliavano pel mezzo, e di cui ciascuno di essi conservava una metà per riconoscersi al bisogno; Contrassegno di ospitalità.
*λισσάς, άδος, *fem.* di λισσός (ESCH., EUR.).
λίσσομαι (*fut.* λίσομαι, *aor.* 1. ἐλισάμην, ep. ἐλλισάμην, *aor.* 2. ἐλιτόμην), Prego, supplico, scongiuro; πρὸς θεῶν Ζηνὸς ἠδὲ Θέμιστος, Per Giove e per Temi.
*λισσός, ή, όν, *ad.* Liscio, polito; — πέτρη (OM.).
λιστός, ή, όν, *ad.* Da ottenersi pregando.
*λιστρεύω, Scavo, zappo intorno; — φυτόν, a una pianta (OM., *Od.*, 24, 237).
*λίστρον, ου, *s. n.* Strumento per lavorare la terra, zappa, vanga, o rastrello (OM., *Od.*, 22, 455).
*λῖτα e λιτί, *acc.* e *dat.* isolati, Pannolino, lino (OM.).
*λιταίνω. Lo stesso che il seg. (EUR., *El.*, 1215).
λιτανεύω, Prego, supplico.
*λίτανος, η, ον, *ad.* Supplichevole; — μέλη (ESCH., *Suppl.*, 790). || In forza di *s. n. pl.* τὰ λίτανα, Preghiere, suppliche (ESCH., *Sept.*, 98).
λιτή, ῆς, *s. f.* Preghiera, supplica; — θεῶν, agli Dei. || αἱ Λιταί, Le Preghiere, come Dee personificate (OM.).
λιτί. V. λῖτα.
λιτός, ή, όν, *ad.* Polito, schietto, semplice.
λιτότης, ητος, *s. f.* Semplicità. || Semplice, schietta maniera di vivere. || *T. ret.* figura di attenuazione.
λίτρον, ου, *s. n.* att. invece di νίτρον, Nitro.
*λιτυέρσης, ου, *s. m.* Canzone dei mietitori (TEOCR., 10, 41).
λίτυον, ου, *s. n.* Lituo.
λιχανός, οῦ, *s. n.* Il dito indice.
*λιχμάζω. Lo stesso che il seg. (ESIOD., MOSC.).
*λιχμάω, Lecco, lambisco (EUR., *Bacch.*, 698).
λιχνεία, ας, *s. f.* Ghiottornia, golosità.
λιχνεύω, Lambisco, assaporo. || *fig.* Sono avido di, ho sete di.
λίχνος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Goloso, ghiotto. || *fig.* Avido, bramoso.
*λίψ, λιβός, *s. m.* Libeccio.
*λίψ, λιβός, *s. f.* (λείβω) Goccia, fluido (ESCH.).
*λιψ-ουρία, ας, *s. f.* Bisogno di orinare (ESCH., *Ch.*, 745).
*λοβός, οῦ, *s. m.* L'estremità inferiore dell'occhio. || Il lobo del fegato. || Generalm. Fegato.
λογάδην, *avv.* Di scelta, a scelta.
λογαοιδικός, ή, όν, *ad.* Logaidico: aggiunto di un metro nel quale dal dattilo si passa al trocheo, e il nome significa qualche cosa che sta di mezzo tra il poetico (ἀοιδή) e il prosastico (λόγος).
λογάριον, ου, *s. n. dim.* di λόγος, Parolina, piccolo discorso: λογάρια δύστηνα, Meschino discorso.
λογάς, άδος, *ad. m.* e *f.* Scelto, trascelto, eletto.
λογεῖον, ου, *s. n.* Parte del palco scenico, dove stavano i personaggi parlando: Proscenio; lat. *pulpitum.*
λογίδιον, ου, *s. n. dim.* di λόγος, Parolina, motto, breve discorso.
λογίζομαι (*fut.* — ίσομαι, att. — ιοῦμαι), Conto, computo, calcolo. || Conto, numero. || Pondero, considero, prendo in considerazione. || Credo, stimo, son d'opinione. || Mi propongo qualche cosa, delibero, stabilisco di far checchessia. || Enumero, annovero fra: τὸν Πᾶνα τῶν ὀκτὼ θεῶν λογίζοντα εἶναι, Pane lo annoverano fra gli otto Dei. || Imputo, metto in conto.
λογικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il par-

lare, appartenente al parlare; — μέρη, Gli organi del parlare. || Risguardante il discorso o la manifestazione dei pensieri parlando. || Quindi ἡ λογική (sott. τέχνη), La dialettica. || Risguardante la ragione, ragionevole. || ἡ λογική, La scienza del pensare, la logica. || Risguardante la logica, logico. || οἱ λογικοί, I logici. — *avv.* — ῶς, Ragionevolmente.

λόγιμος, η, ον, *ad.* Degno che se ne parli, notabile, ragguardevole, di molto momento.

λόγιον, ου, *s. n.* Detto, sentenza. || Specialm. Responso di oracolo.

λόγιος, α, ον, *ad.* Perito nell'arte della parola, eloquente. || Erudito, colto, sapiente. || In forza di *s. m.* Indovino.

λογιότης, ητος, *s. f.* Facondia, eloquenza,

λογισμός, οῦ, *s. m.* Conto, computo, calcolo. || Rendimento di conti: ἐπὶ λογισμὸν ἐλθεῖν, Venire al rendimento dei conti. || Ponderazione, considerazione: ἐκ λογισμοῦ τι ποιεῖν, Fare alcuna cosa con riflessione, consideratamente. || Conclusione, deduzione. || Riguardo, rispetto, considerazione. || Fondamento, motivo. || Scopo, intenzione, divisamento, disegno. || La facoltà di pensare, di giudicare, ragione.

λογιστέος, α, ον, *ad.* Da ripensare, da mettere in considerazione.

λογιστήριον, ου, *s. n.* Luogo in Atene, dove si radunavano i λογισταί.

λογιστής, οῦ, *s. m.* Computista, ragioniere. || Chiamavasi in Atene una magistratura di dieci uomini tratti a sorte (uno da ciascuna delle dieci tribù), a cui i magistrati che uscivan d'ufficio dovevano presentare il rendimento de' conti || *fig.* Conoscitore, giudice, estimatore.

λογιστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o idoneo al calcolare. || In forza di *s. m.* Computista. || ἡ λογιστική (sott. τέχνη), L'arte dei conti, computisteria. || Appartenente al meditare, al riflettere. || τὸ λογιστικόν, La facoltà di pensare. || ὁ λογιστικός, Chi è abituato al pensare, pensatore. (a prezzo.

λογο-γραφέω, Scrivo discorsi per altri,

λογο-γραφία, ας, *s. f.* Lo scrivere discorsi.

λογο-γραφικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, spettante allo scrivere in prosa, specialm. discorsi (PL.).

λογο-γράφος, ου, *s. m.* Scrittore di prosa, specialm. di discorsi. || Storico, cronista, logografo; con questo nome chiamaronsi specialm. i più antichi storici greci da Cadmo milesio fino ad Erodoto, i quali attenendosi ai poeti epici esposero in semplice prosa i μῦθοι da quelli tramandati e a poco a poco spianarono la via alla storia propriamente detta.

λογο-δαίδαλος, ου, *s. m.* Artefice di discorsi, perito nell'arte oratoria.

λογον-εχόντως, *avv.* Ragionevolmente (IS., 7, 60).

λογο-ποιέω, Faccio discorsi, specialm. falsi, invento novelle, favole; — κατά τινος, contro qualcuno.

λογο-ποιική (sott. τέχνη), ῆς, *s. f.* L'arte di comporre discorsi per altri (PL.).

λογο-ποιός, οῦ, *s. n.* Storico || Colui che compone discorsi per altri. || Scrittore di favole, favolista. || Ciarlone, ciarliero, spacciatore di frottole (DEM., PLUT.).

λόγος, ου, *s. m.* Parola, detto: ἑνὶ λόγῳ, In una parola, cioè Brevemente: ὡς εἰπεῖν λόγῳ, Per dirla in una parola; οὐ πολλῷ λόγῳ εἰπεῖν, Per non andare in troppe parole: ὡς εἰπεῖν λόγῳ, Per dir così. || Discorso; ed altresì Argomento, soggetto, contenuto del discorso: ἔργα λόγου μέζω, Opere maggiori di quel che può dirsi, di quel che può significarsi a parole: ἄξιος λόγου, Degno che se ne parli; λόγον ποιεῖσθαι, Discorrere, parlare; — περί τινος, sopra qualche cosa: — πρός τινα, ad uno.; λόγον ἐμβάλλειν περί τινος, Portare, far cadere il discorso sopra checchessia; λόγον προσφέρειν τινί, Indirizzare ad uno il discorso, richiedere uno. || Nel *pl.* Conversazione, colloquio, dialogo: εἰς λόγους ἐλθεῖν, συνελθεῖν, ἰέναι, ἀφικέσθαι τινί, Venire a colloquio con uno, parlare, conversare, intertenersi con uno: ἐν λόγοις εἶναί τινι, Essere in colloquio con uno. || Sentenza, proverbio, detto. || Oracolo, responso di oracolo. || Ordine, comando, precetto. || Parola, promessa. || Accordo, convenzione. || Condizione, patto: ἐπὶ λόγῳ τοιῷδε, Sotto tal condizione. || Investigazione scientifica. || Parola, nel senso di Diritto o licenza di parlare: αἰτεῖσθαι λόγον, Chiedere di poter parlare, domandar la parola; λόγον διδόναι, Dar facoltà di parlare, dar la parola. || Tradizione, fama, racconto; λόγος ἐστί, È fama, si dice: ὡς λόγος, Come è fama; ἔχει τις λόγον, Uno è in voce di, si crede che ec. || Grido, rinomanza, celebrità. || Racconto allegorico inventato, favola, apologo. || Racconto vero, storia. || Opera storica, libro di storia. || Speciale sezione di una scrittura, libro: ἐν τῷ πρώτῳ τῶν λόγων, e simili. || Prosa. || Discorso, considerato come un tutto con certa arte ordinato. || Discorso politico, giudiziario, oratorio. || Proposizione, opinione, dottrina esposta. || Commento, dichiarazione, definizione: λόγον τινὸς διδόναι, Dare una definizione di checchessia. || Conto, computo. || Numero, classe,

conto: ἐν ἀνδραπόδων λόγῳ ποιεῖσθαι, Avere in conto di schiavo, annoverato fra gli schiavi; ἐν συμμάχων λόγῳ εἶναι, Essere annoverato fra gli alleati, esser tenuto in conto di alleato. || Conto, ragione: λόγον διδόναι τινός, Dare, render conto di checchessia; λόγον αἰτεῖν o ἀπαιτεῖν περί τινος, Domandare, esigere conto di checchessia; — λαμβάνειν, δέξασθαι, Ricevere il rendimento de' conti. || Relazione, proporzione: κατὰ λόγον, In od A proporzione, proporzionalmente; πρὸς λόγον τοῦ σήματος, Conformemente alla, seguendo la ragione della impresa. || Riguardo, rispetto, considerazione: λόγον τινὸς ἔχειν o ποιεῖσθαι, Tener conto, fare stima di checchessia; ἐς λόγον τινός, Rispetto a. || Stima, credito, pregio; — πλείστου, ἐλαχίστου, οὐδενὸς λόγου εἶναι, Essere assaissimo, pochissimo, non punto pregevole; λόγον οὐδενὸς γίγνεσθαι πρός τινος, Non essere in veruna stima presso qualcuno. || Considerazione, ponderazione, riflessione, esame e la cognizione, il giudizio, che, ne proviene: λόγον τινὸς λαμβάνειν, Comprendere, conoscere qualche cosa; κατὰ τὸν ὀρθὸν o ἀληθῆ λόγον, Con diritto giudizio, secondo ragione, ragionevolmente; κατὰ λόγον o μετὰ λόγου, Senz'altro. || Opinione, maniera di vedere: τῷ ἐκείνων λόγῳ, Secondo l'opinione di quelli. || Voglia, genio, piacere di checchessia, proveniente dalla riflessione. || Motivo razionale, la ragione di checchessia: ἐκ τίνος λόγου; Per qual motivo? ἐξ οὐδενὸς λόγου, Senza verun motivo. || L'intima natura di una cosa: ψυχῆς οὐσίαν καὶ λόγον. || La facoltà di riflettere o di pensare, generalm. La ragione.

λόγχη, ης, *s. f.* La punta dell'asta colla lancia. || Lancia, asta. || Poet. Schiera di astati (EUR., *Phoen.*, 442).

***λογχήρης**, ες, *ad.* Armato di asta, astato (EUR., *Iph. A.*, 1067).

***λόγχιμος**, η, ον, *ad.* Di o Dell'asta: — κλόνοι, Fragore di aste (ESCH., *Ag.*, 387).

***λογχο-ποιός**, οῦ, *s. m.* Fabbricante di aste (EUR., *Bacch.*, 1205).

λογχο-φόρος, ον, *ad.* Che porta lancia od asta, astato.

λογχωτός, ή, όν, *ad.* Munito di una punta di ferro o di bronzo, appuntato.

λόε. V. λούω.

λόεον. V. λούω.

λοέσσαι, λοέσσας, λοεσσάμενος, λοέσσομαι. V. λούω.

λοετρόν. V. λουτρόν.

λοετρο-χόος. V. λουτροχόος.

λοιβεῖον, ου, *s. n.* Vaso per le libazioni.

λοιβή, ῆς, *s. f.* Il versare a goccia a goccia. || Libazione.

***λοίγιος**, ον, *ad.* Esiziale, mortifero, pernicioso (OM.).

***λοιγός**, οῦ, *s. m.* Morte, rovina, sterminio, distruzione, calamità (OM., ESCH., ec.).

λοιδορέω, Biasimo, riprendo duramente. || Svillaneggio, oltraggio. Il *med.* con gli stessi sensi dell'*att.*

λοιδόρησις, εως, *s. f.* Rimprovero, riprensione (PL.).

λοιδορησμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (AR., *Ran.*, 757).

λοιδορία, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced.

λοίδορος, ον, *ad.* Maledico, svillaneggiatore, ingiurioso.

λοιμός, οῦ, *s. m.* Peste, contagio. || *fig.* Uomo esiziale, universalmente dannoso.

λοιμ-ώδης, ες, *ad.* Pestilenziale, contagioso.

λοιπός, ή, όν, *ad.* Restante, rimanente: λοιπόν (ἐστι), Resta ancora: τὸ λοιπόν, Ciò che resta ancora; Del resto, per ultimo; λοιποί, I rimanenti, gli altri. || Di tempo: τὸ λοιπὸν τῆς ἡμέρας, Il restante del giorno; ὁ λοιπὸς χρόνος, Il tempo che resta, il futuro; τοῦ λοιποῦ, Nell'avvenire, da ora innanzi. || τὸ λοιπόν, τὰ λοιπά, ἐκ τῶν λοιπῶν, λοιπόν, Tutte maniere che valgono Del resto: lat. *caeterum.* || καὶ τὰ λοιπά, che quasi sempre scrivesi con le sole iniziali κ. τ. λ., corrisponde all'*etcetera* dei Latini.

***λοισθήιος**, ον, *ad.* ep. per λοίσθιος: — ἄεθλον, Ricompensa, premio dell'ultimo tra' competitori (OM.).

***λοίσθιος**, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. || Estremo, ultimo, pessimo (EUR.); λοίσθιον, posto avverbialm., All'ultimo (SOF.).

***λοῖσθος**, ον, *ad.* Che è più indietro, estremo, ultimo (OM., ec.); — δόρυ, L'estremità di un'asta (EUR.).

λοξίας, ου, *ad.* epit. di Apollo, per essere i responsi dell'oracolo tortuosi ed oscuri.

λοξός, ή, όν, *ad.* Obliquo, piegato da una parte; — λοξὸν ὀφθαλμοῖς ὁρᾶν, Guardar torvo, sospettoso.

λοπάς, άδος, *s. f.* Piatto.

λοπίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il seg. (AR.).

***λοπός**, οῦ, *s. m.* Scorza, buccia (OM.).

λούτριον, ου, *s. n.* L'acqua sudicia del bagno (AR., *Eq.*, 1399).

***λουτρο-δάϊκτος**, ον, *ad.* Ucciso nel bagno (ESCH., *Ch.*, 1067).

λουτρόν, οῦ, *s. n.* Bagno, lavacro: comunem. nel *pl.* || Libagione ad un sepolcro.

λουτρο-φόρος, ον, *ad.* Che porta l'acqua pel bagno, specialm. nuziale.

λουτρο-χόος, ον, *ad.* Che versa acqua per bagnarsi o lavarsi. || — τρίπους, Vaso sostenuto da tre piedi nel quale scaldavasi

l'acqua pel bagno o per lavarsi. || ὁ ed ἡ λουτροχόος, Lo schiavo o la schiava che apprestava il bagno.

λουτρών, ῶνος, *s. m.* Stanza o casa da bagno.

λούω (*fut.* λούσω, *imp.* λόεον; 3. *sing.* λόε ed ἔλου, 1. *pl.* ἐλοῦμεν; *pas.* e *med.* λοῦμαι, λοῦται ec.; *perf. med.* e *pas.* λέλουμαι, *part.* λελουμένος: inoltre in Omero un'*aor. inf.* λοέσσαι, *part.* λοέσσας, *med.* λοέσσατο, λοεσσάμενος, un *fut. med.* λοέσσομαι), Bagno, lavo. || *med.* Mi bagno, mi lavo.

λοφιή, ῆς, *s. f.* Cervice o schiena degli animali che hanno setole o crini. || Per estens. Setole, crini.

λόφος, ου, *s. m.* Collo, cervice, specialm. degli animali da tiro. || Chioma del collo, criniera. || Pennacchio, cimiero. || Ciuffo. || Rialto di terra, altura, poggio.

*λοχ-αγέτης, ου, *s. m.* dor. per λοχηγέτης. Lo stesso che λοχαγός (ESCH., EUR.).

λοχ-αγέω, dor. per λοχηγέω, Sono un λοχαγός, guido un λόχος.

λοχ-αγία, ας, *s. f.* dor. per λοχηγία, Carica e dignità di un λοχαγός.

λοχ-αγός, οῦ, *s. m.* dor. invece di λοχηγός, Capo di un λόχος, cioè di una compagnia di circa cento soldati, centurione.

λοχάω, Sto in agguato. || Apposto, spio. || Insidio. || *med.* Mi metto in agguato.

λοχεία, ας, *s. f.* Il partorire, il parto.

λοχεῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Appartenente al partorire od al parto; — Ἄρτεμις, protettrice delle partorienti; λοχεῖα (sott. χωρία), Il luogo del parto, della nascita.

*λοχεός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che λόχος (ESIOD., *Th.*, 178).

*λόχευμα, τος, *s. n.* Il parto, il partorire (ESCH., EUR.). || Il parto, il fanciullo (EUR.).

*λοχεύω, Partorisco (SOF., EUR.): o così anche nel *med.* || Assisto ad una partoriente, raccolgo un parto (EUR.). || *pas.* Sono partorito (ID.).

λοχ-ηγέω. V. λοχαγέω.

λοχίζω. Lo stesso che λοχάω, Tendo agguati ad uno: λοχισθείς, Sorpreso da un agguato. || Colloco in agguato; — ὁπλίτας ἐς ὁδόν. || Divido in coorti una moltitudine e così la colloco in ordine di battaglia.

*λόχιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che λοχεῖος (EUR.).

λοχισμός, οῦ, *s. m.* Il porre agguati (PLUT.).

λοχίτης, ου, *s. m.* Chi è dello stesso λόχος, appartenente alla stessa coorte o compagnia di soldati. || Commilitone. || Guerriero, soldato.

λοχμαῖος, α, ον, *ad.* Che sta nei boschi, che si piace delle macchie (AR., *Av.*, 737).

λόχμη, ης, *s. f.* Macchia, cespuglio che serva di covile alle fiere.

λοχμ-ώδης, ες, *ad.* Boscoso, coperto di macchie.

λόχος, ου, *s. m.* Luogo adatto agli agguati, nascondiglio. || L'atto di stare in agguato, insidia; λόχονδε ἰέναι, Andare all'agguato. || Le persone componenti l'agguato. || Schiera armata, compagnia di soldati. || Suddivisione di cittadini. || Stuolo, moltitudine; — παρθένων, παίδων, γυναικῶν. || L'essere di parto, il partorire; ed anche Il parto.

*λυγαῖος, α, ον, *ad.* Oscuro, tenebroso (EUR.).

*λύγδην, *avv.* Singhiozzando (SOF., *Oed. C.*, 1617).

*λύγδινος, η, ον, *ad.* Fatto di una specie di marmo bianco (ANACR., 15, 25).

λυγίζω, Piego, torco. || Lotto.

λυγισμός, οῦ, *s. m.* Piegatura. || Quei destri movimenti della persona, coi quali si cerca di abbattere nella lotta l'avversario.

λύγξ, λυγκός, *s. m.* Linco.

λύγξ, λυγγός, *s. f.* Singhiozzo.

*λύγος, ου, *s. m.* Ramo, verga, vimine da potersi attorcere ed intrecciare (OM.).

*λυγρός, ά, όν, *ad.* Che porta male o rovina, rovinoso, funesto (OM., ec.); — φάρμακα. || Miserabile, lamentevole, tristo (OM., ec.). || τὰ λυγρά, miseria, sventura (ID.). — *avv.* — ῶς, Dannosamente, miseramente (OM.).

λύζω, Singhiozzo (AR., *Ach.*, 690).

λύθρος, ου, *s. m.* Polvere della battaglia, mista col sangue (OM.).

*λυκάβας, αντος, *s. m.* Anno (OM.).

λύκαια, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Festa di Ζεὺς Λύκαιος. || Feste Lupercali dei Romani.

λύκαινα, ης, *s. f.* Lupa.

*λυκέη, έης, contr. λυκῆ, ῆς, *s. f.* (sott. δορά), Pelle di lupo (OM.).

*λύκειος, α, ον, *ad.* Lupino, di lupo (EUR., *Rhes.*, 208).

λύκειος, ου, *s. m.* Soprann. di Apollo: e vale Uccisore del lupo, lupicida. || Come *ad.* Λύκειος, ον, Spettante ad Apollo, Liceo.

*λυκη-γενής, ές, *ad.* Che è padre della luce (OM.).

*λυκιδεύς, έως, *s. m.* Lupicino (TEOCR.).

λυκιο-εργής, ές, *ad.* Fatto in Licia, o Di lavoro licio.

*λυκο-κόλλητος, ον, *ad.* Con zanne di lupo; — στόμιον, Forte freno (SOF.).

*λυκο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisore di lupi, lupicida: soprann. di Apollo (SOF.).

λύκος, ου, *s. m.* Lupo. || In prov. λύκον ἰδεῖν, Aver visto un lupo, per Perdere la voce, divenir fioco: maniera viva anche in

italiano. || *fig.* Uomo avido e sfacciato. || Uncino o punta di ferro, per cavalli duri di bocca.
λυκόφων, ονος, *s. m.* Specie di pianta spinosa (PLUT.).
λυκόω, Dilanio a modo di lupo: πρόβατα. λελυκωμένα, Pecore dilaniate dal lupo (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 16).
λῦμα, τος, *s. n.* Sucidume, immondezza (OM.). || Lavatura che si getta via (CALL.). || *fig.* Macchia morale, onta, vergogna (SOF.). || Rovina (ESCH.).
λυμαίνομαι (*fut.* λυμανοῦμαι, *aor.* ἐλυμηνάμην, *perf.* λελύμασμαι, *aor. pas.* ἐλυμάνθην), Tratto ignominiosamente, vitupero; Apporto ignominia, vergogna. || Danneggio, mando ignominiosamente in rovina, anniento, in senso propr. e *fig.* || Desolo, stermino. || Metto in pericolo, sovverto; — νόμον: — λελυμασμένος τῇ ἑαυτοῦ δόξῃ, Offeso nel suo onore. || Corrompo, seduco, violo.
•λυμαντήριος, α, ον, *ad.* Dannoso, rovinoso.
•λυμαντήρ, ῆρος, e λυμαντής, οῦ, *s. m.* Il distruttore (SOF., *Trach.*, 793).
•λύμασις, εως, *s. f.* Rovina, scempio (ESCH., *Suppl.*, 855).
λυμεών, ῶνος, *s. m.* Danneggiatore, distruttore.
λύμη, ης, *s. f.* Azione ingiuriosa, maltrattamento. || Mutilazione. || Danneggiamento.
λύμην. V. λύω.
λυπέω, Affliggo, contristo, offendo. || Molesto, infastidisco, inquieto. || Pregiudico, danneggio, infesto. || *pas.* col *fut. med.* Sono contristato, afflitto; Mi dolgo.
λύπη, ης, *s. f.* Afflizione, tristezza, affanno, dolore. || Stato, condizione infelice, dolorosa.
•λύπημα, τος, *s. n.* Afflizione, dolore (SOF., *Trach.*, 554).
λυπηρός, ά, όν, *ad.* Contristante, affliggente, tristo, doloroso; Molesto, grave. — *avv.* — ῶς, Con dolore, con pena.
λυπρός, ά, όν, *ad.* Contristante, affliggente, luttuoso, doloroso, misero. || Detto di terreno, Povero, infecondo, infruttuoso. — *avv.* — ῶς, Miseramente, con pena.
λύρα, ας, *s. f.* Lira, strumento musicale che probabilmente ebbe fin dall' origine sette corde.
λυρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla lira, lirico. || ὁ λυρικός, Sonatore di lira. || Poeta lirico.
λυρο-ποιικός, ή, όν, *ad.* Attenente al fabbricar lire. || ἡ λυροποιική (sott. τέχνη), L'arte di costruir lire.
λυρο-ποιός, οῦ, *s. m.* Fabbricatore di lire.
λυρ-ῳδός, οῦ, *ad. m.* e *f.* Che canta sulla lira.
•λυσί-ζωνος, ον, *ad.* Che scioglie la cintura (TEOCR., 17, 60).
•λυσι-μελής, ές, *ad.* Che scioglie le membra, parlando del sonno o della morte (OM., EUR.).
λύσιμος, η, ον, *ad.* Che scioglie, che apporta soluzione. || Solubile.
λύσιος, α, ον, *ad.* Che scioglie; — θεοί, Dei che sciolgono dalla maledizione, divinità riconciliatrici (PL., *Rep.*, 2, 366).
•λυσι-παίγμων, ον, *ad.* Che scioglie il freno agli occhi (ANACR., 48, 10).
λύσις, εως, *s. f.* Scioglimento, liberazione; — τῶν δεσμῶν. || Separazione, divisione; — ψυχῆς ἀπὸ σώματος. || Liberazione, scampo; — θανάτου, μόχθων. || Liberazione dalla schiavitù, riscatto. || Di debiti od altri obblighi, Pagamento, sodisfazione. || Liberazione da un'accusa, da un delitto o dalla pena. || Dissoluzione, annichilamento.
λυσι-τελέω, Giovo, sono utile, vantaggioso. || λυσιτελεῖ, coll'*inf.* Giova, è utile, torna bene. || τὸ λυσιτελοῦν, L'utile.
λυσι-τελής, ές, *ad.* Profittevole, utile, lucroso, vantaggioso. || τὸ λυσιτελές, L'utile.
λυσι-τελούντως, *avv.* In modo giovevole, utilmente.
•λυσί-φρων, ον, *ad.* Che scioglie l'animo dalle cure: detto di Bacco (ANACR., 47, 2).
λυσι-ῳδός, οῦ, *s. m.* e *f.* Specie di pantomimi, così denominati da Lisis loro inventore, i quali a suon di flauto rappresentavano bassi caratteri comici (PLUT.).
λύσσα, att. λύττα, ης, *s. f.* Furore, rabbia. || Ardente desiderio. || La rabbia dei cani.
•λυσσαίνω, Sono adirato, furente contro uno, τινί (SOF., *Ant.*, 629).
λυσσάς, άδος, *s. f.* La furente; — μοῖρα, Il furore (EUR., *Herc.*, 1024).
λυσσάω, att. λυττάω, Sono furente, furioso; Sono agitato da veementi passioni. || Di cani, Sono rabbioso.
•λύσσημα, τος, *s. n.* Furore (EUR., *Or.*, 270).
•λυσσητήρ, ῆρος, *ad. m.* Furente, rabbioso (OM., *Il.*, 8, 299).
•λυσσ-ώδης, ες, *ad.* A guisa di furioso (OM.). || Rabbioso, furente (SOF.).
λυτήρ, ῆρος, *s. m.* Scioglitore. || Liberatore (ESCH., EUR.).
λυτήριος, ον, *ad.* Che scioglie, libera, mitiga, sana (ESCH.). || τὸ λυτήριον, Mezzo di liberazione (SOF.); di espiazione: λυτήρια τοῦ φόνου (ID.).
λύτρον, ου, *s. n.* Mezzo di liberazione o di espiazione. || Prezzo della liberazione, del riscatto.
λυτρόω, Sciolgo, libero, ricevendo il prezzo del riscatto. || *med.* Riscatto a prezzo, redimo, ricompero.
λύτρωσις, εως, *s. f.* Liberazione, riscatto.

λύττα, λυττάω. V. λύσσα, λυσσάω.
λυχνία, ας, *s. f.* Candelabro, candeliere.
λυχνίδιον, ου, *s. n. dim.* di λύχνος, Lampadino.
λυχνο-καΐα,΄ας, *s. f.* L'accensione delle lucerne: solennità in Sais (EROD., 2, 62).
λύχνος, ου, e λύχνον, ου, *s. n.* Lucerna, lampada.
λυχνο-φόρος, ον, *ad.* Che porta lampada o lucerna.
λύω (*fut.* λύσω, *aor.* ἔλυσα. *perf.* λέλυκα, *pas.* λέλυμαι, *aor.* ἐλύθην; oltracciò in Omero un *aor. med.* con significato *pas.* nelle forme λύμην, λύτο o λῦτο e λύντο, e un *ott. perf. pas.* λελῦντο invece di λελιύντο), Sciolgo, disnodo, slego, slaccio, e sim.; e riceve anche sensi figurati. || Sciolgo, slego, stacco; — ἵππους ἐξ ὀχέων. || *med.* Sciolgo, slego i miei cavalli. || Libero, sciolgo da catene, da legami, da prigionia, da dipendenza, ec.; λελύσθαι ὑπ' ἀλλήλων, Essersi fatti indipendenti l'uno dall'altro. || *fig.* Libero da un male; — τινὰ κακότητος; — ἐκ πόνων; ἐκ τόκων, dalle doglie del parto. E così anche nel *med.* || Libero, lascio andar libero. || Libero uno, lo riscatto. || Cedo checchessia, rinunzio a. || Disciolgo, licenzio; rif. ad adunanza, esercito, e sim. || Disfaccio, distruggo, abbatto, demolisco. || Derogo, abolisco; — νόμους; — τὴν ψῆφον; — ὅρκους, Rompo, violo i giuramenti; — σπονδάς, la tregua. || Rimuovo, levo, allontano, compongo; — ἔριν, ἔχθραν; — ἀπορίαν, Appiano una difficoltà, sciolgo una quistione difficile. || Mitigo, curo, assopisco. || Sodisfaccio, pago; — τέλη, μισθούς, Pago una tassa, una mercede. || *intr.* Giovo: lo stesso che λυσιτελέω.
λωβάομαι (*fut.* — ήσομαι, *perf.* λελώβημαι con significato *pas.*, come l'*aor.* ἐλωβήθην), Tratto ingiuriosamente, maltratto. || Mutilo. || Svergogno, vitupero. || Guasto, corrompo; — τοὺς νέους. || Danneggio, rovino. || *assol.* Commetto una colpa.
*λωβεύω. Lo stesso che il preced.: specialm. Tratto ingiuriosamente, schernisco, beffo (OM.).
λώβη, ης, *s. f.* Maltrattamento, oltraggio, onta. || Mutilazione ignominiosa. || Oggetto di obbrobrio. || Danno, rovina.
*λωβητήρ, ῆρος, *s. m.* Ingiuriatore, colui che maltratta, offende (OM.). || Colui che danneggia, rovina (SOF.). || Uomo vituperoso, indegno, perverso (OM.).
λωβητός, ή, όν, *ad.* Trattato ingiuriosamente, maltrattato (OM.). || Ingiurioso, oltraggioso; — ἔπη, Obbrobriose parole (SOF.). || Ignominioso (ID.).
λωΐτερος, α, ον, *ad.* V. il voc. seguente in fine.
λωΐων, ον; contr. λῴων, ον, *gen.* ονος, *ad.* Desiderato, bramato. Quindi è uno dei *comp.* di ἀγαθός, e vale Migliore, più utile, più desiderabile, preferibile. || Trovasi anche un'altra forma comparativa, λωΐτερος, α, ον. || *sup.* λῷστος, Ottimo, utilissimo, e sim. || ὦ λῷστε, spesso con colore ironico.
*λώπη, ης, *s. f.* Vestimento, mantello (OM.).
λωπίζω, Involgo: nel composto ἐκλωπίζω. V.
λωπο-δυτέω, Derubo degli abiti. || Derubo, saccheggio.
λωπο-δύτης, ου, *s. m.* Rubatore di abiti. || Ladro, rubatore.
λῷστος. V. λωΐων.
λωτεῦντα, ion. per λωτοῦντα. V. λωτόεις.
*λωτίζομαι, Colgo il fiore, mi scelgo il meglio (ESCH., *Suppl.*, 941).
λώτισμα, τος, *s. n.* Il fiore. || *fig.* La parte migliore; — γῆς Ἑλλάδος (EUR., *El.*, 1609).
*λωτόεις, εσσα, εν, *ad.* Che produce molto lòto (OM.).
λωτός, οῦ, *s. m.* Lòto, nome di diversi vegetali. || *fig.* e poet. Flauto, presa la materia per l'istrumento (EUR.).
*λωτο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre lòto, abbondante di lòto (EUR., *Phoen.*, 1587).
λωτο-φάγος, ον, *ad.* Che mangia lòto.
λωφάω, Respiro, riposo; — πόνου. || Allento, rilascio, cesso da checchessia. || *tr.* Alleggerisco, agevolo, libero.
λώφησις, εως, *s. f.* Riposo, sollievo. || L'alleviare, il rimettere, il diminuire; — τοῦ πολέμου ἀπὸ Πελοποννήσου (TUC., 4, 81).
λῴων, λῷον. V. λωΐων.

Μ, μ.

Μ, μ, dodicesima lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è μῦ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
μ' apostrofato di μέ; ed epicam. anche di μοί.
μά, Particella usata ne' giuramenti, e regge l'*acc.*: μὰ τὸν Δία: μὰ Ζῆνα, Per Giove! || Nel linguaggio attico della conversazione fu spesse volte omesso il nome della divinità per la quale giuravasi: μὰ τόν.
*μᾶ, eol. e dor. per μᾶτερ, μῆτερ (ESCH., TEOCR.).

μάγαδις, ιδος, *s. f.* Strumento a corde somigliante all'arpa, con venti corde (SEN., *An.*, 8, 3, 32).
μαγγανεία, ας, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PL., *Legg.*, 11, 933).
μαγγάνευμα, τος, *s. n.* Incantesimo, prestigio.
μαγγανεύω, Illudo con incantesimi, ingauno.
μαγεία, ας, *s. f.* Magia. || — Ζωροάστρου, Il culto dei Magi (PL.).
μαγειρικός, ή, όν, *ad.* Attenente al cuoco od al cucinare. || Abile al cucinare. || ἡ μαγειρική (sott. τέχνη), L'arte del cucinare, la cucina.
μάγειρος, ου, *s. m.* Propriam. Chi impasta il pane. || Cuoco. (*Suppl.*, 1110).
*μάγευμα, τος, *s. n.* Incantesimo (EUR.,
μαγευτικός, ή, όν, *ad.* Che risguarda l'incantatore, il mago. || ἡ μαγευτική (sott. τέχνη), L'arte magica (PL.).
μαγεύω, Sono un mago, sono istrutto nelle arti magiche; uso arti magiche. || *fig.* e poet. κατῇδε βάρβαρα μέλη μαγεύουσα, Intonò magiche canzoni in barbariche voci (EUR., *Iph. T.*, 1337).
μαγικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il mago, magico; — λόγοι, Sapienza magica.
μάγος, ου, *s. m.* Mago. || Incantatore, ciurmatore, fattucchiero.
μαγο-φόνια, ων, *s. n. pl.* Uccisione dei Magi; solennità persiana (EROD.).
μάζα o μᾶζα, ης, *s. f.* Pasta, o forse anche Specie di polenda. || Pane d'orzo.
*μαζός, οῦ, *s. m.* Capezzolo (OM.). || Mammella, seno (OM., EUR).
μαθεῖν. V. μανθάνω.
μάθημα, τος, *s. n.* Ciò che si apprende, ammaestramento, disciplina, scienza. || τὰ μαθήματα, Le scienze matematiche.
μαθηματικός, ή, όν, *ad.* Attenente, acconcio all'imparare. || Attenente alla matematica. || ἡ μαθηματική, La matematica. || ὁ μαθηματικός, Il matematico.
μαθηματο-πωλικός, ή, όν, *ad.* Che fa mercato delle scienze. || ἡ μαθηματοπωλική (sott. τέχνη), Commercio, mercato delle scienze.
μάθησις, εως, *s. f.* L'imparare, apprendimento: μάθησιν ποιεῖσθαι περί τινος, Prender cognizione di checchessia. || Ciò che s'è imparato, cognizione, scienza. || Istruzione, insegnamento.
μαθήσομαι. V. μανθάνω.
μαθητέον. V. μανθάνω.
μαθητεύω, Sono scolaro; — τινί, di qualcuno.
μαθητής, οῦ, *s. m.* Discepolo, scolare.
μαθητικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'imparare. || Desideroso di apprendere.
μαθητός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Che si può apprendere (PL.).
*μάθος, εος, *s. n.* Lo stesso che μάθησις: τῷ πάθει μάθος θείς κυρίως ἔχειν, Che ha posto come legge che l'apprendere sta nel patire (ESCH., *Ag.*, 170).
μαθών. V. μανθάνω.
*μαῖα, ας, *s. f.* Vecchierella, specialm. per titolo di onore e di affetto parlando con donne già vecchie, Buona donna (OM.). || Madre (ESCH.). || Nutrice (EUR., *Hipp.*, 243). || Levatrice, ostetrica.
Μαῖα, ας, *s. f.* Maia, figlia di Atlante, madre di Mercurio: anche Μαιάς, άδος.
μαιεία, ας, *s. f.* L'arte o l'opera della levatrice. || L'ostetrica (PL.).
μαίευμα, τος, *s. n.* Il parto, il bambino raccolto dalla levatrice (PL.).
μαιεύομαι, Fo da levatrice, agevolo il parto. || *pas.* e *fig.* τὰ ὑπ' ἐμοῦ μαιευθέντα, Le cose tratte in luce da me.
μαίευσις, εως, *s. f.* L'aiutar nel parto che fa la levatrice (PL.).
μαιευτικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'ostetricia. || ἡ μαιευτική (sott. τέχνη), L'arte della levatrice, l'ostetricia.
μαιμακτηριών, ῶνος, *s. m.* Nome del quinto mese attico corrispondente alla seconda metà del novembre e alla prima del dicembre.
μαιμάκτης, ου, *ad. m.* epiteto di Giove; e vale Furioso, collerico; opposto a Ζεὺς μειλίχιος. La sua festa cadeva nel primo mese d'inverno Μαιμακτηριών, quando cominciano le bufere.
*μαιμάω, Desidero vivamente, bramo (OM.). || Smanio, infurio (OM., ec.).
*μαινάς, άδος, *ad. f.* Forsennata, furibonda (OM.). || In senso speciale, Invasata da Bacco (SOF., EUR.). || In forza di *s. f.* Menade, baccante.
*μαινόλις, ιος, *ad. f.* Furiosa, forsennata, esagitata (ESCH., EUR.).
μαίνομαι (*fut.* μανοῦμαι, *perf.* μέμηνα, con signif. di *pres.*; *aor.* ἐμάνην; *aor.* ἔμηνα, con significato *tr.* Resi furioso), Sono in agitazione d'animo, smanio, infurio, tumultuo; Sono furente, forsennato per collera o per altre veementi passioni; — ὑφ' ἡδονῆς, Sono fuori di me per la gioia; — ἐπί τινι, Sono furiosamente innamorato di qualcuno. || Sono ispirato, esagitato da Bacco. || Son preso dal vino, sono ubriaco. || *part.* μαινόμενος, in forza d'*ad.* Pazzo, insano, furioso.
*μαίομαι, Cerco, aspiro a, mi volgo con ardore a (OM., PIND., ec.).
μαίωσις, εως, *s. f.* Lo stesso che μαίευσις.
μάκαρ, αρος, *ad.* Beato, felice. || Ricco, fornito di beni. || In forza di *s. m. pl.* οἱ μάκαρες, I beati, gli Dei. || I morti, i passati a miglior vita. — *sup.* μακάρτατος (OM., ec.).
μακαρία, ας, *s. f.* Beatitudine, felicità.

μακαρίζω, Stimo, reputo, chiamo, beato, felice, fortunato.

μακάριος, α, ον, *ad.* Felice, fortunato. — *avv.* — ως, Felicemente.

μακαριότης, ητος, *s. f.* Lo stesso che μακαρία (PL.).

μακαρισμός, οῦ, *s. m.* Lo stimare felice, beato.

μακαριστός, ή, όν, *ad.* Tenuto, stimato felice, beato: ed anche Da tenersi, da stimarsi felice. — *comp.* — ότερος. — *sup.* — ότατος: μακαριστοτάτη εὐδαιμονία, Felicità compiuta, perfetta.

•**μακαρίτης**, dor. — ας, ου, *s. m.* Il beato, il morto da poco tempo (ESCH., *Pers.*, 625).

•**μακαρῖτις**, ιδος, *fem.* del preced. (TEOCR., 2, 70).

•**μακεδνός**, ή, όν, *ad.* Alto, eccelso (OM., *Od.*, 7, 106).

μακεδονίζω, Parteggio pei Macedoni (PLUT.). || Parlo in lingua macedonica (ID.).

•**μακέλη**, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (ESIOD., TEOCR.).

•**μάκελλα**, ης, *s. f.* Zappa, vanga, marra (OM.). || *fig.* Διὸς μακέλλα, Il fulmine (ESCH., *Ag.*, 504).

•**μακιστήρ**, ῆρος, *ad. m.* e *f.* Lungo, prolisso (ESCH., *Pers.*, 461).

•**μάκιστος**, η, ον, *ad.* dor. invece di μήκιστος (SOF.).

•**μακρ-αίων**, ωνος, *ad. m.* e *f.* Che vive o dura lungamente (SOF).

μακράν, ion. μακρήν, *avv.* Lontano, da lungi, distante. || Rif. a discorso, Prolissamente, lungamente.

•**μακρ-αύχην**, ενος, *ad. m.* e *f.* Di lungo collo; — κλῖμαξ, Lunga scala (EUR., *Phoen.*, 1180).

μακρ-ηγορέω, Parlo lungamente o prolissamente.

μακρ-ημερία, ας, *s. f.* La stagione dei giorni lunghi (EROD.).

μακρό-βιος, ον, *ad.* Di lunga vita.

•**μακρο-βίοτος**, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Pers.*, 256).

μακρο-θυμία, ας, *s. f.* Longanimità, tolleranza (PLUT.).

μακρο-λογέω, Parlo prolisso (PL.).

μακρο-λογία, ας, *s. f.* Prolissità nel parlare (PL.).

μακρο-λόγος, ον, *ad.* Che parla lungamente, prolissamente (PL.)

•**μακρό-πνοος**, οον, contr. -πνους, ουν, *ad.* Che ha lungo respiro; — ζωά, Lunga vita (EUR., *Phoen.*, 1531).

μακρός, ά, όν, *ad.* Lungo, così rispetto allo spazio come al tempo; — δόρυ, ἔγχος, e simili; — ναῦς, Nave lunga, nave da guerra; ἐπὶ τὰ μακρότερα, posto avverbialm. Per lo lungo. || Lungo verso l'alto o verso il basso, alto, profondo. || Lontano: πορεύεσθαι μακρότεραν (ὁδόν), Fare un lungo viaggio. || τὰ μακρότατα, I luoghi più distanti. || Di grande estensione, ampio, vasto. || *fig.* ἐλπίσαντες μακρότερα τῆς δυνάμεως, Sperando cose maggiori della loro possibilità. || Di lunga durata, lungo; — ἤματα, νύξ, βίος, χρόνος: — ἡμέρας μακρᾶς πλοῦς, Un lungo giorno di navigazione, navigazione che dura un giorno; τοῖς ἐπὶ μακρὸν πορευομένοις μακραὶ αἱ ἐπιβοήθειαι, A quei che camminano in lunga fila i soccorsi vengono da lontano. || *fig.* e poet. — ἐέλδωρ, Desiderio lungo, antico (OM., *Od.*, 23, 54). || Lungo, prolisso. || Locuzioni avverbiali: διὰ μακροῦ, Da lungi, lontano; anche parlando di tempo. || Dopo o In lungo tempo, molto dopo; διὰ μακρῶν, Diffusamente; ὅσον ἐπὶ μακρότατον, Quanto più è possibile lontano, ampiamente; ἐπὶ μακρότατον, Ancor più. || ἐς τὰ μακρότατα, Al possibile. || μακρῷ, Di lunga mano, di gran lunga, e si aggiunge al *comp.* ed al *sup.* per maggior forza. — *comp.* μακρότερος. — *sup.* μακρότατος. Inoltre un *comp.* μάσσων (μακίων), μᾶσσον. — *avv.* μασσόνως (ESCH., *Prom.*, 630). — *sup.* μήκιστος, dor. μάκιστος. — *avv.* — ῶς, Lungamente, grandemente, ec.

μακρό-χειρ, ειρος, *ad. m.* Dalla lunga mano; soprann. di Artaserse I (PLUT.).

μακρο-ψυχία, ας, *s. f.* L'aver l'animo a cose lontane.

μάκτρα, ας, *s. f.* Madia.

•**μακύνω**, dor. per μηκύνω (PIND., *Pyth.*, 4, 286).

μακών. V. μηκάομαι.

μάλα, *avv.* Molto, assai, assaissimo, affatto, del tutto, e sim. || Serve altresì a rafforzare il significato dell'*ad.*, come μάλα πολλοί, Moltissimi; — πάντες, Tutti quanti; — πρότερος, Molto più per tempo. || E serve altresì a rafforzare l'idea espressa da un *avv.*, come μάλα δήν, Assai lungamente; μάλ' αὐτίκα e αὐτίκαμαλα, Nel momento stesso, su due piedi, d'un subito: εὖ μάλα e μάλ' εὖ, Molto bene, egregiamente; μάλ' ὧδε, Proprio così; μάλα μόγις, Appena, appena; μάλ' οὔ, Niente affatto, ec. || Con verbi: φεῦγε μάλα, Fuggi pure. || Vale anche Certamente, veramente, sicuramente, assolutamente. — *comp.* μᾶλλον, Più, piuttosto, più forte, meglio, e sim.: ἐπὶ μᾶλλον, μᾶλλον μᾶλλον, Più e più, sempre più; ἔτι μᾶλλον, Ancor più; μᾶλλόν τι, Qualche cosa più, un po' più; μᾶλλον δέ, Che anzi, al contrario; τί μᾶλλον; Che dunque? perchè mai? || *sup.* μάλιστα, Specialmente, massimamente, soprattutto,

al sommo, quanto mai esser può. || τὰ μάλιστα, ἐς τὰ μάλιστα, ἐν τοῖς μάλιστα, maniere avverbiali che valgono Sommamente, in grado supremo, eminente; ὡς μάλιστα, ὅτι μάλιστα, Più che è possibile. || In locuzioni interrogative: τί μάλιστα; Che più? che mai? come dunque? perchè così? || In risposte: καὶ μάλιστα, Certissimamente, sì certo. || Con nomi numerali di tempo o misura, vale Al più.

*μαλακαί-πους, ποδος, *ad.* Che ha piedi delicati, che ha il passo leggiero (TEOCR., 15, 103).

μαλακία, ας, *s. f.* Mollezza, delicatezza. || Timidezza, ignavia.

μαλακιάω, Sono molle, debole (SEN., *Cyn.*, 5, 2).

μαλακίζω, Rendo molle, ammollisco; Infeminisco. || *pas.* e *med.* Sono ammollito, sono reso più pieghevole, più mite. || Divento o mi mostro languido, timido, debole.

*μαλακο-γνώμων, ον, *ad.* Di animo molle, mite (ESCH., *Prom.*, 188).

μαλακός, ή, όν, *ad.* Molle, morbido, delicato. || Dolce, mite, benigno. || Languido, pigro, negligente. || Snervato, effeminato, ignavo. || τὰ μαλακά, Mollezza, delicatezza, voluttà. — *avv.* — ῶς, Languidamente, negligentemente. || Mollemente, effeminatamente.

μαλακότης, ητος, *s. f.* Morbidezza. || Mollezza.

μαλακτήρ, ῆρος, *ad. m.* Che rende molle, che ammollisce (PLUT)..

μαλακύνω. Lo stesso che μαλακίζω (SEN., *Cyr.*, 3, 2, 5).

μαλάσσω, att. — ττω, Rammollisco, rendo molle; — σίδηρον. || Mitigo, placo; — ὀργάς, σπλάγχνον. || *fig.* e poet. χρόνος μαλάξει σε, Il tempo ti consolerà (EUR.); νόσου μαλαχθῆναι, Essere liberato da una malattia (SOF.).

μαλάχη, ης, *s. f.* Malva.

*μαλερός, ά, όν, *ad.* Veemente, violento, distruttivo; — πῦρ (OM.); — Ἄρης (SOF.); — πόθος, Che consuma, che esaurisce (ESCH.). || Igneo, fiammeggiante (EUR., *Troi.*, 1300).

μάλη, ης, *s. f.* Ascella: ὑπὸ μάλης, Sotto l'ascella; e *fig.* Di soppiatto, occultamente.

μάλθα, ης, *s. f.* Cera distesa sulle tavolette per iscrivervi (DEM.).

μαλθακία, ας, *s. f.* Lo stesso che μαλακία (PL.).

*μαλθακίζω. Lo stesso che μαλακίζω. || *pas.* Mi lascio placare o piegare dalle preghiere (ESCH., EUR.). || Divento languido, neghittoso. — *verbal.* μαλθακιστέον.

μαλθακός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che μαλακός, **Molle, tenero, morbido.** || **Dolce,** mite; — λόγοι; — ὀμμάτων βέλος. || Languido, molle, debole. || **Mite, mansueto.** — *avv.* — ῶς, Mollemente, **morbidamente.** || **Mitemente, dolcemente, debolmente, lan**guidamente.

*μαλθάσσω. Lo stesso che **μαλάσσω** (ESCH., EUR.).

*μαλλός, οῦ, *s. m.* **Fiocco di lana.** || **Vello,** lana (ESCH., SOF.). || **Riccio, ciocca di capelli** (EUR.).

μαλόεις, εντος, *ad.* soprann. di Apollo in Lesbo (TUC.).

μάμμα e μάμμη, ης, *s. f.* **Mamma, madre.** || Avola, nonna.

μάν, dor. ed ep. invece di μήν.

μανδρ-αγόρας, ου, ο α, *s. m.* **Mandragola:** specie di erba sonnifera.

μανθάνω (*fut.* μαθήσομαι, *aor.* ἔμαθον, *perf.* μεμάθηκα), Imparo; e nell'*aor.* Imparai; quindi Intendo, conosco, so. || οἱ μανθάνοντες, Gli alunni, gli scolari. || Imparo a conoscere, apprendo, scorgo, osservo. || Riconosco, vedo, intendo, comprendo; — τὴν νῆα ἐμβαλοῦσαν, Vedo, osservo la nave che assale, o che la nave assale; διαβεβλημένος ὑπὸ Ἀμάσιος οὐ μανθάνεις, Non vedi che sei da Amasi ingannato. || Intendo, come il lat. *audio,* quando acconsentiamo a cosa detta da altri. || Vuolsi notare anche la forma τί μαθὼν nel principio di proposizioni interrogative, Come ti cadde in mente che ec.? Quindi lo stesso che, Come potesti trattare così stortamente? τί ἄξιός εἰμι παθεῖν ἢ ἀποτῖσαι, ὅ τι μαθὼν ἐν τῷ βίῳ οὐχ ἡσυχίαν ἦγον; Come merito io di patire o di sostenere per pena che nella mia vita non abbia quiete?

μανία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* **Mania, fu**rore, demenza. || Esaltazione d'animo, ispirazione.

μανιάκης, ου, *s. m.* Collare d'oro usato dai Celti e dai Persiani (PLUT.).

*μανιάς, άδος, *ad. f.* **Rabbiosa, furente,** demente; — νόσοι, λύσσα (SOF., EUR.).

μανικός, ή, όν, *ad.* Maniaco, rabbioso, frenetico, dissennato. || Esaltato, entusiastico. || ὁ μανικός, L'entusiasta, il visionario. || Eccessivo, soverchio. || Che trae fuori di senno; — φάρμακα. — *avv.* — ῶς, Furiosamente, pazzamente.

μανι-ώδης, ες, *ad.* Come rabbioso, come furente. || Insensato.

μανός, ή, όν, *ad.* Rado, non compatto, non denso. || Rif. a tempo, Raro, a intervalli. — *avv.* — ῶς, Di rado, a intervalli.

μανότης, ητος, *s. f.* Radezza.

μαντεία, ας, — τηΐη, ης, *s. f.* Il vaticinare, il profetizzare, il dono della profezia. || Vaticinio, profezia, oracolo. || Sen-

tenza data a modo di oracolo, vale a dire oscura.

μαντεῖον, ion. ed ep. μαντήιον, ου, *s. n.* Vaticinio, profezia, responso. || Luogo, sede dell'oracolo o del vaticinante.

*μαντεῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Attenente all'oracolo od al vaticinio; Profetico, fatidico (ESCH., PIND., ec.).

μάντευμα, τος, *s. n.* Oracolo, responso.

μαντεύομαι, Vaticino, profetizzo, rendo un oracolo. || Indovino, congetturo, presumo, credo. || Interrogo, consulto, un oracolo. — *verbal.* μαντευτέον.

μαντευτός, ή, όν, *ad.* Vaticinato, annunziato o comandato dall'oracolo.

μαντηΐη, μαντήιον. V. μαντεία, μαντεῖον.

μαντικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'indovino o all'arte divinatrice; Profetico. || ἡ μαντική, Arte o dono della profezia. — *avv.* — ῶς, Profeticamente.

*μαντι-πολέω, Presagisco (ESCH., *Ag.*, 952).

*μαντι-πόλος, ον, *ad.* Presago, ispirato (EUR., *Hec.*, 120).

μάντις, εως, ion. ed ep. — ιος, *s. m.* e *f.* Indovino, indovina, profeta, profetessa, vate.

*μάντις, ιος, *s. f.* Cavalletta (TEOCR., 10, 18).

μαντοσύνη, ης, *s. f.* Arte profetica, divinazione.

*μαντόσυνος, η, ον, *ad.* Proveniente dall'oracolo, profetico (EUR.).

μάομαι, contr. μῶμαι (*perf. att.* con senso di *pres.* μέμαα, 2. *dual.* μέματον, *pl.* μέμαμεν, μέματε, μεμάασι; 3. *sing. imperat.* μεμάτω; *part.* μεμαώς, μεμαυῖα, *gen.* μεμαῶτος, ec.), Agogno, appetisco, aspiro a, cerco. || Assalgo, faccio impeto, tendo a o contro; πῇ μέματον; Dove correte?; πρόσσω μεμαυῖα, Correndo impetuosamente innanzi; ἐγχείῃσι μεμαῶτες, Facendo impeto colle aste. || *part.* in costrutto con altri verbi, In fretta, frettolosamente, con ardore di animo.

*μάραγνα, ης, *s. f.* Sferza, flagello (ESCH., EUR.).

μαραίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐμάρανα, *aor. pas.* ἐμαράνθην, *perf. pas.* μεμάρασμαι), Lascio appassire, consumare. || Spengo, estinguo. || Consumo, distruggo; νόσος μαραίνει με. || *pas.* Mi spengo, mi estinguo; φλὸξ ἐμαράνθη. || *fig.* Vengo meno, languo, svanisco.

*μαργαίνω, Sono rabbioso, furente; — ἐπί τινι, Mi getto furiosamente contro uno (OM., *Il.*, 5, 882).

*μαργάω, Sono furente (ESCH., ec.); φόνος μαργῶν, La furente uccisione, il furor di uccidere (EUR.). || Sono freneticamente desideroso di checchessia (ID.).

*μαργόομαι. Lo stesso che μαργαίνω (ESCH., *Suppl.*, 728).

*μάργος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Folle mentecatto (OM.). || Frenetico, audace (OM., ec.). || Detto dello stomaco, Vorace (OM.). || Impudico, voluttuoso: — Ἑλένη (ID.).

μαργότης, ητος, *s. f.* Pazzia, insania. || Audacia. || Voracità. || Voluttà, dissolutezza.

μαρμαίρω, Riluco, brillo, scintillo: voce più che altro poetica.

*μαρμάρεος, α, ον, *ad.* Lucente, fiammeggiante, scintillante; — ἄντυξ, αἰγίς (OM.); — ἅλς, Il lucido mare (ID.).

*μαρμαρόεις, εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che il preced.; — αἴγλα (SOF., *Ant.*, 611).

*μάρμαρος, ου, *s. m.* Sasso, macigno ed anche marmo (OM., EUR.). || In forza d'*ad.* lo stesso che λευκός, Bianco, rilucente (OM.).

μαρμαρυγή, ῆς, *s. f.* Splendore, fulgore. || μαρμαρυγαὶ ποδῶν, Gli sfolgorii dei piedi, il rapido muoversi dei piedi (OM., *Od.*, 8, 265).

*μαρμαρ-ωπός, όν, *ad.* Che ha occhio lampeggiante (EUR., *Hercl. F.*, 884).

*μάρναμαι (*inf.* μάρνασθαι, *part.* μαρνάμενος, *ott.* μαρνοίμην, *imp.* ἐμαρνάμην, *aor.* ἐμαρνάσθην), Combatto, contrasto, τινί, con uno (OM., ec.). || Contendo di parole, alterco (OM.).

*μάρπτις, ιος, *s. m.* Il rapitore, il violento (ESCH., *Suppl.*, 806).

*μάρπτω (*fut.* μάρψω, *aor.* ἔμαρψα, un *aor.* ἔμαπον, solo nell'*inf.* μαπέειν e *ott.* μεμάποιεν), Arraffo, prendo, afferro (OM., ec.): — τινὰ ποσίν, Raggiungo alcuno correndo (OM.); ἅ κεν μαρπτῇσι κεραυνός, Ciò che il fulmine raggiunge, colpisce (ID.); — χθόνα ποδοῖιν, Tocco la terra co' piedi (ID.). || *fig.* εἴ σε μάρψει ψῆφος, Se tu sarai condannato (ESCH.).

μάρσιπος, ου, *s. m.* Borsa, sacco; lat. *marsupium* (SEN.).

μάρτυρ, υρος, *s. m.* eol. invece di μάρτυς. V.

μαρτυρέω, Sono testimonio, faccio testimonianza, τινί o ὑπέρ τινος, per uno. || *fig.* μαρτυρέει μοι τῇ γνώμῃ, Rende testimonianza alla mia opinione, conferma la mia opinione; κἀγὼ δὲ μαρτυρῶ τούτοις, Rendo testimonianza ad essi, convengo con loro. || *tr.* Testimonio, do testimonianza o prova per o di checchessia, lo attesto, τί. || Confesso, riconosco, mi accuso di checchessia. || *pas.* col *fut. med.* Si attesta di me.

*μαρτύρημα, τος, *s. n.* Testimonianza (EUR., *Suppl.*, 1204).

μαρτυρία, ας, *s. f.* Attestazione, testimonianza; μαρτυρίαν τινὸς παρέχεσθαι, Fare testimonianza di checchessia.

μαρτύριον, ου, *s. n.* Testimonianza, prova.

μαρτύρομαι, Chiamo in testimonio, cito

in testimonio; come il lat. *testor.* || Sostengo vivamente checchessia.
*μάρτυρος, ου, *s. m.* ep. per μάρτυς (OM., *Od.*, 16, 423).
μάρτυς, *s. m.* e *f.* (*gen.* μάρτυρος ec., *dat. pl.* μάρτυσιν; *acc. sing.* μάρτυν), Testimone; μάρτυρα ἐπάγεσθαι, παρασχέσθαι, Addurre un testimonio.
*μάσασθαι: ἐπὶ χερσὶ μάσασθαι, in tmesi, invece di ἐπιμάσασθαι da ἐπιμαίομαι. V. (OM., *Od.*, 11, 591).
μασθός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che μαζός.
μάσμα, τος, *s. n.* Ricerca, indagine (PL., *Crat.*, 421).
μασσάομαι. Lo stesso che μασάομαι.
μάσσω, att. μάττω (*fut.* μάξω, *perf.* μέμαχα; *pas.* μέμαγμαι), Impasto, dimeno la pasta.
μάσσων. V. μακρός.
μάσταξ, ακος, *s. m.* Bocca. || Boccata di cibo, esca. || I peli che crescono sul labbro superiore; Basette, baffi.
*μάστειρα, ας, *s. f.* di μαστήρ (ESCH.).
μαστευτής, οῦ, *s. m.* Chi cerca (SEN., *Oec.*, 8, 13).
μαστεύω, Cerco, indago. || Cerco di ottenere, agogno, aspiro a.
μαστήρ, ῆρος, *s. m.* Cercatore, investigatore, rintracciatore. || Magistratura in Atene deputata alla investigazione dei debitori dello Stato e delle sostanze degli esiliati, a fine di confiscarle.
*μαστήριος, α, ον, *ad.* Destro, abile nello spiare, rintracciare; — Ἑρμῆς (ESCH., *Suppl.*, 898).
μαστιγέω. Lo stesso che μαστιγόω (EROD.).
μαστιγίας, ου, *s. m.* Uomo degno dello staffile, uomo tristo.
μαστιγο-φόρος, ον, *ad.* Che porta staffile, munito di staffile.
μαστιγόω, Sferzo, flagello. || Percuoto, gastigo.
μαστίζω (*fut.* — ίξω), Sferzo, flagello.
*μαστίκτωρ, ορος, *s. m.* Sferzatore, staffilatore (ESCH., *Eum.*, 153).
μάστιξ, ιγος, *s. f.* Sferza, flagello, staffile: ὑπὸ μαστίγων, Sotto le sferzate, a colpi di sferza. || *fig.* Gastigo, pena.
*μάστις, ιος, *s. f.* ep. invece di μάστιξ, solo il *dat.* μάστι e l'*acc.* μάστιν (OM.).
*μαστίω. Lo stesso che μαστίζω (OM.).
μαστός, οῦ, *s. m.* Il petto, specialm. le poppe. || *fig.* Colle, poggio (SEN., *An.*, 4, 2, 6).
μαστροπεία, ας, *s. f.* Ruffianesimo, lenocinio (SEN., *Conv.*, 4, 61).
μαστροπεύω, Fo il ruffiano (LUC.).
μαστροπός, οῦ, *s. m.* e *f.* Ruffiano, ruffiana (LUC.).
μασχάλη, ης, *s. f.* Ascella.
*μασχαλίζω, Taglio in minuti pezzi; secondo l'antica superstizione, che per purgarsi da un omicidio commesso a tradimento bisognasse mozzare all' ucciso le estremità e portarle appese alle ascelle (ESCH., SOF.).
μασχαλιστήρ, ῆρος, *s. m.* Correggia per attaccare al carro il cavallo. || Cintura, legame.
*ματάζω, Parlo od opero pazzamente, scioccamente (ESCH., SOF.).
μάταιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Vano, inutile, senza fondamento. || Protervo, audace, temerario. || Vano, pazzo, sciocco, sventato. || Scurrile. || Stolto, demente, insensato. — *avv.* ματαίως, Senza fondamento, vanamente, a torto.
μάταν, dor. invece di μάτην.
*ματάω, Sono inerte, tardo (OM.): κοὐ ματᾷ τοὖργον τόδε, Non ritarda questa opera, verrà senza indugio compiuta (ESCH.). || Sono senza effetto, indarno (ID.). || Mi affatico invano, mi sforzo inutilmente (ID.).
*ματεύω, Cerco, ricerco, rintraccio (OM., ec.); — τινά. || Cerco di conseguire, agogno (SOF.).
*ματέω. Lo stesso che il preced. (TEOCR., 29, 15).
*μάτη, ης, *s. f.* Lo stesso che ματίη (ESCH.).
μάτην, dor. μάταν, *avv.* Indarno, inutilmente. || Vanamente, stoltamente, senza fondamento, a torto, sconsideratamente. || Falsamente.
μάτηρ, *s. f.* dor. per μήτηρ.
*ματίη, ης, *s. f.* Fatica inutile, l'affaticarsi inutilmente. || Stoltezza (OM., *Od.*, 10, 79).
ματρωνάλια, ων, *s. n. pl.* Nome di una festa celebrata dalle donne il primo di marzo in onore di Giunone: è il lat. *matronalia* grecizzato (PLUT.).
μάττω. V. μάσσω.
μαυρόω, Rendo oscuro, ottenebro (PIND.). || *fig.* Riduco a niente, estinguo (ESCH.).
μάχαιρα, ας, *s. f.* Coltello. || Forbici. || Falce. || Piccola spada, pugnale.
μαχαίριον, ου, *s. n. dim.* del preced.
μαχαιρίς, ίδος, *s. f. dim.* di μάχαιρα.
μαχαιρο-ποιεῖον, ου, *s. n.* Officina dello spadaio (DEM.).
μαχαιρο-ποιός, οῦ, *s. m.* Coltellinaio, spadaio.
μαχαιρο-πώλιον, ου, *s. n.* Bottega dello spadaio.
μαχαιρο-φόρος, ον, *ad.* Armato della μάχαιρα.
μαχειόμενος, μαχέομαι, μαχεούμενος. V. μάχομαι.
μάχη, ης, *s. f.* Battaglia, combattimento, pugna. || Coll' oggetto interno, μάχην μάχεσθαι, Combattere una battaglia; lat. *pugnare pugnam.* || Duello; — Αἴαντος, con Aiace. || Il modo, l'arte del com-

battere. || Contesa di parole, alterco, litigio. || Sforzo, l'affaticarsi per una cosa (SEN., *Cyr.*, 7, 5, 38). || Il luogo della battaglia, il campo di battaglia (SEN., *An.*, 2, 2, 6).

*μαχήμων, ον, *ad.* Bellicoso (OM., *Il.*, 12, 247).

μαχητής, οῦ, *s. m.* Guerriero, combattente.

μαχητικός, ή, όν, *ad.* Acconcio al combattere, guerresco. || ἡ μαχητική (sott. τέχνη), L'arte del combattere. — *avv.* — ῶς, Combattendo, contrastando.

*μαχητός, ή, όν, *ad.* Espugnabile, vincibile (OM., *Od.*, 12, 119).

μάχιμος, η, ον, *ad.* Bellicoso, guerresco; — νῆες, Navi da guerra. || οἱ μάχιμοι, Gli uomini atti alla guerra, i guerrieri; parlando della casta Egizia cui spettava la guerra (ERODO.). || τὸ μάχιμον, La forza militare, l'esercito.

*μάχλος, ον, *ad.* Lascivo, voluttuoso, dissoluto (ESIOD., *Op.*, 588). || — Ἄρης, Furente, sfrenato (ESCH., *Suppl.*, 617).

μαχλοσύνη, ης, *s. f.* Lascivia, voluttà.

μάχομαι, ion. μαχέομαι (3. *sing. imp.* μαχέσκετο, *fut.* μαχέσομαι, ep. anche μαχήσομαι; *fut. att.* μαχοῦμαι, *aor.* ἐμαχεσάμην, anche ἐμαχησάμην; *perf.* μεμάχημαι), Combatto, pugno, contrasto; — ἐκ χειρός, Combatto da vicino, lat. *cominus pugnare;* τινί, con o contro qualcuno; — σύν τινι, sotto la protezione, coll'aiuto di qualcuno. || Contendo, contrasto, di parole, alterco. || Mi oppongo, contradico. — *verbal.* μαχητέον.

*μάψ, *avv.* Indarno, infruttuosamente, invano (OM., ec.). || Stoltamente, vanamente, senza fondamento, senza cagione (ID.). || Audacemente, temerariamente, empiamente (OM.).

*μαψίδιος, ον, *ad.* Vano, nullo, inutile. || Cattivo; — φάτις, Cattiva fama (EUR.). — *avv.* — ίως, Stoltamente, sconsideratamente (OM.). || Senza disegno e scopo, audacemente (ID.).

μέ, encl. *acc. sing.* di ἐγώ. V.

μέγα. V. μέγας.

μέγαθος, εος, *s. n.* ion. invece di μέγεθος (ERODO.).

*μεγά-θυμος, ον, *ad.* Di grande animo, coraggioso, generoso (OM.).

μεγαίρω, Propriam. Tengo, stimo, alcuna cosa troppo grande, coll'idea accessoria d'invidia; quindi Sono geloso, invidio. || Proibisco, nego checchessia per invidia o per dispetto; più spesso con l'*acc.* e l'*inf.*

*μεγακήτης, ες, *ad.* Di smisurata grossezza, smisurato, enorme (OM.). || Ampio, vasto (ID.).

μεγάλα. V. μέγας.

μεγαλ-αγορία, ας, *s. f.* dor. invece di μεγαληγορία (EUR.).

μεγαλ-αυχέω, Mi millanto, mi vanto, parlo, mi comporto superbamente.

μεγαλ-αυχία, ας, *s. f.* Millanteria, alterigia, superbia (PL.).

μεγάλ-αυχος, ον, *ad.* Millantatore, altiero, superbo.

μεγαλεῖος, α, ον, *ad.* Grande, ragguardevole, magnifico. — *avv.* — είως, Grandemente. || Violentemente.

μεγαλ-ηγορέω, Vanto, magnifico.

μεγαλ-ηγορία, ας, *s. f.* Magniloquenza, iattanza.

μεγαλ-ηγόρος, ον, *ad.* Magniloquente, vantatore.

*μεγαλ-ήτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Di gran cuore, animoso, coraggioso (OM., PIND.).

*μεγαλίζομαι, Mi faccio grande, mi comporto superbamente (OM.).

μεγαλο-γνωμοσύνη, ης, *s. f.* Nobiltà di sentimenti (SEN., *Ag.*, 8, 3).

μεγαλο-γνώμων, ον, *ad.* Che ha nobili sentimenti (SEN.).

μεγαλό-δοξος, ον, *ad.* Assai famoso, chiarissimo.

μεγαλο-δωρεά, ᾶς, *s. f.* Liberalità in grandi doni, anche Grandi doni (LUC.).

μεγαλό-δωρος, ον, *ad.* Che fa doni grandi, donatore magnifico.

μεγαλό-θυμος, ον, *ad.* Lo stesso che μεγάθυμος (PL.).

*μεγάλ-οιτος, ον, *ad.* Infelicissimo (TEOCR., 2, 72).

μεγαλο-μερής, ές, *ad.* Composto di grandi parti (PL.).

*μεγαλό-μητις, ι, *ad.* Di grande animo, di alto sentire. || Presuntuoso, temerario (ESCH., *Ag.*, 1400).

μεγαλό-νοια, ας, *s. f.* Altezza di mente (PL., *Legg.*, 11, 935).

μεγαλό-πολις, ι, εως, *ad.* Che costituisce una grande città; — Συράκοσιαι (PIND., *Pyth.*, 2, 1); — Τροία (EUR., *Tr.*, 1291).

μεγαλο-πραγμοσύνη, ης, *s. f.* Inclinazione e attitudine a grandi fatti.

μεγαλο-πράγμων, ον, *ad.* Che fa grandi azioni, che concepisce grandi disegni.

μεγαλο-πρέπεια, ας, ion. — πείη, ης, *s. f.* Magnificenza.

μεγαλο-πρεπής, ές, *ad.* Conveniente, dicevole ad uomo di grande e nobile sentire; quindi Liberale, splendido, magnifico. || Signorile, pomposo, magnifico. || τὸ μεγαλοπρεπές, Generosità di sentimento, nobiltà d'animo. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Magnificamente, con splendidezza. || Animosamente, francamente, ingenuamente.

*μεγαλό-σπλαγχνος, ον, *ad.* Di grande, di alto sentire (EUR., *Med.*, 109).

μεγαλό-στονος, ον, *ad.* Assai lamentabile (ESCH., *Prom.*, 411).

μεγαλο-σχήμων, ον, *ad.* Di grande figura o persona. || *fig.* Sublime (ESCH., *Prom.*, 406).
μεγαλ-ουργία, ας, *s. f.* L'operar grandemente, magnificenza.
μεγαλ-ουργός, όν, *ad.* Che fa cose grandi. || Magnifico.
μεγαλο-φρονέω, Ho grande ed alto sentire, sento altamente. || Sono superbo, insuperbisco.
μεγαλο-φροσύνη, ης, *s. f.* Grande ed alto sentire, grandezza d'animo. || Orgoglio, superbia,
μεγαλό-φρων, ον, *ad.* Di grande, di alto sentire, di gran cuore. || Coraggioso; — πρὸς τοὺς πολεμίους. — *avv.* — φρόνως, Orgogliosamente, superbamente.
μεγαλό-φωνος, ον, *ad.* Di grande o forte voce.
μεγαλο-ψυχία, ας, *s. f.* Grandezza d'animo, magnanimità. || Indole orgogliosa, boriosa.
μεγαλό-ψυχος, ον, *ad.* Che è di grande, di nobile animo o sentimento. || Che sale troppo alto co'suoi pensieri, orgoglioso, gonfio (PL., *Alc.*, 2, 140).
μεγαλύνω, Rendo grande o potente. || Aumento, rinforzo. || Sollevo con parole, lodo, esalto. || *med.* Mi fo grande, mi vanto.
*μεγαλ-ώνυμος, ον, *ad.* Di gran nome, glorioso (SOF., AR.).
μεγάλως. V. μέγα.
μεγαλωστί, *avv.* In grande spazio (OM.). || Lo stesso che μεγάλως (EROD.).
μέγαρον, ου, *s. n.* Sala, stanza. || Camera. || *pl.* Casa, abitazione, palazzo: ἐν μεγάροις, A casa, in casa. || Nel tempio d'Apollo in Delfo, dicevasi Quello spazio sacro dove i consultanti ricevevano la risposta. || Penetrale, sacrario.
*μεγαρόνδε, *avv.* Nella, alla, sala (OM.).
μέγας, μεγάλη, μέγα (*gen.* μεγάλου, ης, ου ec., *acc.* μέγαν, μεγάλην, μέγα; *dual.* μεγάλω, α, ω, *pl.* μεγάλοι, αι, α, *comp.* μείζων, *n.* μεῖζον, *gen.* μείζονος; ion. μέζων, dor. μέσδων; *sup.* μέγιστος), Grande, alto, lungo, ampio, e sim. || *fig.* Grande, potente, forte, impetuoso, veemente. || Grande, importante, di gran momento, notabile, difficile. || τὸ μὲν μέγιστον, Ciò è il più, la cosa principale. || Troppo grande, eccessivo, smodato, nel parlare e nel pensare. || Audace, scellerato. || μέγα e μέγαλα, spesso sono usati in forza d'*avv.* per Molto, assai, grandemente, potentemente, e sim.: μέγαλα πνεῖν, Essere orgoglioso; μέγα φρονεῖν, Avere alti pensieri; ma più spesso, Esser superbo, sentire altamente di sè. E pure in forza d'*avv.* usasi l'*acc. sing.* e il *sup.* μέγιστον e μέγιστα. — *avv.* μεγάλως, Grandemente, molto, fortemente, veementemente. — *comp.* μειζόνως.

*μεγα-σθενής, ές, *ad.* Di gran forza o gagliardia (ESCH.).
*μεγ-αυχής, ές, *ad.* Gloriosissimo, celebratissimo (ESCH., *Pers.*, 644).
μέγεθος, ion. μέγαθος, εος, *s. n.* Grandezza: μέγεθος λαμβάνειν, Crescere, divenir grande. || μέγεθος o τὸ μέγεθος come *acc.* di relazione, vale In grandezza, per ciò che spetta alla grandezza. || *fig.* Grandezza, forza, veemenza, gravezza. || Potenza, importanza. || Grandezza d'animo.
μεγεθ-ουργία, ας, *s. f.* L'operar cose grandi.
*μεγ-ήρατος, ον, *ad.* Molto amabile (ESIOD., *Th.*, 240).
*μεγιστο-σωφρόνως, *avv.* Con somma prudenza (ESCH., *Eum.*, 45).
*μεγιστό-τιμος, ον, *ad.* Onoratissimo (ESCH., *Suppl.*, 690).
*μεδέων, οντος, *s. m.* μεδέουσα, ης. *s. f.* Padrone, dominatore, signore; Dominatrice, signora (OM., ec.).
μέδιμνος, ου, *s. m.* e anche *f.* Medimno, misura attica del grano, pari a 48 cenici.
μέδομαι (*fut.* μεδήσομαι), Penso sopra checchessia, ho in pensiero checchessia, τινός (OM.). || Ho in animo, medito qualche cosa contro uno, τινί τι; — κακὰ Τρώεσσι, Medito danni ai Troiani (ID.).
*μέδω, Presiedo, signoreggio (SOF., *Ant.*, 1121; AR., *Ran.*, 665).
*μέδων, οντος, *s. m.* Presidente, signore, protettore, Ἀργείων ἡγέτορες ἠδὲ μέδοντες, Condottieri e principi degli ec. (OM.).
*μέζεα, ων, *s. n. pl.* Genitali (ESIOD., *Op.*, 513).
*μέζων, ον, ion. invece di μείζων. (V. μέγας). — *avv.* μεζόνως.
*μεθ-αιρέω, ep. μεθέλεσκε, forma iterat. per μεθεῖλε, Prendo, riprendo, rimando; rif. a palla (OM., *Od.*, 8, 376).
*μεθ-άλλομαι, Salto insù, balzo su verso uno o verso qualche cosa, assalgo (OM.). || Inseguo, raggiungo (ID.), sempre nel *part. aor. med.* μετάλμενος.
μεθ-αμέριος, α, ον, *ad.* dor. invece di μεθημέριος. V.
μεθ-αρμόζω, Muto in meglio, miglioro, correggo. || *med.* Cambio, trasformo qualche cosa per me; μεθηρμόσμεθα βελτίω βίον τοῦ πρόσθεν, Ci trasmutammo a un viver migliore di quello di prima (EUR.).
*μεθ-έηκε, ep. invece di μεθῆκε (OM.).
*μεθ-είω, ep. invece di μεθῶ (OM.).
μεθ-έλεσκε. V. μεθαιρέω.
*μεθ-έμεν, ep. invece di μεθεῖναι (OM.).
μέθ-εξις, εως, *s. f.* Partecipazione, l'aver parte (PL.).
*μεθ-έπω (*imp.* μεθεῖπον, ep. μεθέπον, *fut.* μεθέψω, *aor.* μετέσπον, *inf.* μετασπεῖν, *part.* μετασπών, *aor. med.* με-

τεσπόμην), Sono dietro, a tergo, tengo dietro, seguo (OM.). || Inseguo (ID.). || Vado, vengo, ad un luogo, visito un luogo: νέος μεθέπεις; Giungi qui nuovo? (ID.). || Seguo con gli occhi, rintraccio, cerco con gli occhi (ID.). || Incito: Τυδείδην μεθέπε κρατερώνυχας ἵππους, Incitava i cavalli dietro al Tidide (ID.). || *med*, Tengo dietro: ἀπιόντα μετασπόμενον βάλε δουρί (ID.). || Seguo, obbedisco, τινί (SOF., *El.*, 1041).

μεθ-ερμηνεύω, Traduco da una lingua in un' altra, interpreto.

μέθη, ης, *s. f.* Ubriachezza, ebrietà. || Il vino eccessivamente bevuto.

*μεθ-ήκω, Vado dietro ad uno, vado per uno, lo chiamo (EUR.).

*μέθ-ημαι, Siedo tra o in mezzo a molti; — μνηστῆρσι (OM., *Od.*, 1, 118).

μεθ-ημερινός, ή, όν, *ad.* Diurno, del giorno; — φῶς. || Giornaliero, quotidiano.

*μεθ-ημέριος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Ion.*, 1049).

*μεθ-ημοσύνη, ης, *s. f.* Noncuranza, negligenza (OM.).

*μεθ-ήμων, ον, *ad.* Negligente, trascurato, languido (OM.).

μεθ-ιδρύω, Trasporto da un luogo a un (altro.

*μεθ-ίεν, ep. invece di μεθίεσαν (OM., *Od.*, 21, 377).

μεθ-ίημι, ion. μετίημι, Rilascio, rallento. || *fig.* Allevio, mitigo. || Rilascio, lascio libero, lascio andare, partire, o scorrere; — πολλὰ τῶν δακρύων, Lascio scorrere molte lacrime. || Sciolgo, libero un prigioniero, uno legato, lo lascio fuggire, lascio che si sottragga al mio potere. || Abbandono, lascio. || Rif. a passione, Lascio, abbandono, depongo; — χόλον Ἀχιλλῆϊ, Depongo l'ira contro Achille. || Abbandono, rinunzio, depongo; — τὴν ἀρχήν. || Ripudio; — γυναῖκα. || Condono, perdono qualche cosa, rimetto. || Negligento, trascuro. || Faccio, metto, colloco, getto qualche cosa in qualche luogo: — τι ἐς ποταμόν; — ξίφος εἰς γυναῖκα, Immergo la spada ec.; — βέλος, παλτά, Scaglio, vibro la saetta ec. || *fig.* — λόγον, Proferisco ec. || Lascio, do in balla; — Ἕκτορι νίκην; — στέμματ' ἀνέμοις. || Abbandono, lascio solo nel pericolo, nell'imbarazzo. || Concedo, accordo, permetto. || *intr.* Mi rallento, rimetto dell'ardore, illanguidisco: Divento negligente, neghittoso, inerte; Vengo meno, manco di forza. || Cedo, mi ritraggo, desisto; — ἀλκῆς πολέμοιο. || *med.* Mi sciolgo da uno o da qualche cosa; quindi Lascio andare, abbandono. || *fig.* — ὀμμάτων, Mi astengo dall'uso degli occhi (PL.). — *verbal.* μεθετέον.

μεθ-ίστημι (*fut.* μεταστήσω), Trasporto, pongo, colloco altrove. || *fig.* Permuto, baratto, cambio; — τὴν δημοκρατίαν ἐς τοὺς τετρακοσίους, la democrazia nella signoria dei 400: ἐγώ σοι ταῦτα μεταστήσω, Io ti cambierò questi doni. || Metto in altro stato o condizione, libero da checchessia; — τινὰ νόσου, πόνων, κακῶν; — ὕπνου, Sveglio dal sonno. || Nell'*aor.* 1. *med.* Allontano, rimuovo da me; — τοὺς ἄλλους. || Mando in esilio, bandisco. || *intr.* nell'*aor.* 2., *perf.* e *piupf.* *att.*, nel *med.* e *pas.*, Mi trasloco, mi colloco altrove, mi allontano, mi divido da uno (per trasferirmi ad un altro). || Mi volgo, mi rivolgo a qualche cosa; νέος μεθέστηκ' ἐκ γέροντος αὖθις αὖ, Di vecchio son diventato di nuovo giovane. || Mi cambio, muto; costr. col *gen.*; — βίου, Muoio; — φρενῶν, Esco del senno; — κότου, φόβου, Depongo l'ira, la paura.

μεθό, invece di μεθ' ὅ. V. μετά.

μέθ-οδος, ου, *s. f.* Ricerca, investigazione, indagine. || Via, modo d'investigazione, procedimento ordinato secondo certe regole o principj fondamentali, metodo. || Trattato metodico, scienza.

*μεθ-ομιλέω, Ho commercio con altri (OM., *Il.*, 1, 269).

μεθ-όριος, α, ον, *ad.* Che si trova su due confini, che costituisce il confine. || τὰ μεθόρια, I confini, il paese di confine; anche figuratam.

*μεθ-ορμάομαι, Mi spingo dietro, irrompo (OM.).

μεθ-ορμίζω, Trasmuto, trasferisco; — τὸν στόλον, ed anche senza στόλον, la flotta, da un seno di mare in un altro, da una baia in un'altra. || *fig.* Trasporto da una posizione in un'altra. || *med.* Navigo da un luogo ad un altro. || *fig.* Passo da una condizione in un'altra; — τῆσδε συμφορᾶς, Mi libero da ec.

*μέθυ, υος, *s. n.* Vino (OM., ec.).

μεθ-υπο-δέομαι, Cambio calzatura (AR., *Eccl.*, 544).

μεθύσκω (*fut.* — ύσω), Empio di vino, ubriaco. || *pas.* col *fut.* μεθυσθήσομαι, *aor.* ἐμεθύσθην), Mi ubriaco, sono ubriaco. || Bevo fortemente, cionco.

μεθυσο-κότταβος, ον, *ad.* Che s'ubriaca giocando al κότταβος (AR., *Ach.*, 499).

μέθυσος, η, ον, *ad.* Avvinazzato, ubriaco.

*μεθ-ύστερος, α, ον, *ad.* Posteriore, più tardo. || οἱ μεθύστεροι, I posteriori (ESCH.). || μεθύστερον, posto avverbialm. Posteriormente, di poi (ESCH., SOF.).

μεθυστικός, ή, όν, *ad.* Dedito all'ubriachezza.

μεθύω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Sono

avvinazzato, ubriaco. || *fig.* Sono inebriato, ammaliato, infatuato, in o di checchessia. || Sono immollato, inzuppato.
μει-αγωγέω, Metto sulla bilancia, stimo a peso (AR., *Ran.*, 797).
*μειδάω, Sorrido; usato solo nell' *aor., inf.* μειδῆσαι (OM.).
μειδίαμα, τος, *s. n.* Sorriso (PLUT.).
μειδιάω. Lo stesso che μειδάω; *part.* μειδιόων, μειδιόωσα.
μειζόνως, μειζότερος, μείζων. V. μέγας.
*μείλας, ep. invece di μέλας (OM.).
*μείλια, ων, *s. n. pl.* Cose gradevoli, dilettevoli; — ἐπὶ μείλια δώσω, Aggiungerò gradevoli doni (OM., *Il.*, 9, 147, e 289).
*μείλιγμα, τος, *s. n.* Tutto quello che riesce caro, piacevole, ciò che diletta, che rallegra (OM.). || Ciò che serve a mitigare, ad ammansare; Blandimento, mitigamento (ESCH.).
*μειλικτήριος, α, ον, *ad.* Conciliatore, placatore. || τὰ μειλικτήρια (sott. ἱερά), Offerte propiziatrici (ESCH., *Pers.*, 602).
*μείλινος, η, ον, *ad.* invece di μέλινος. V.
*μείλινος, ον, *ad.* Lo stesso che μείλιχος (EUR., *Iph. A.*, 234).
*μειλίσσω, Rendo caro, piacevole; Rallegro (ESCH.). || Addolcisco, ammanso, concilio (OM.); — ματρὸς ὀργάν, αὔραν (EUR.) || *med.* Blandisco, accarezzo con le parole, cerco di rendermi piacevole la cosa (OM., *Od.*, 3, 96, e 4, 236).
*μειλιχίη, ης, *s. f.* Mitezza, languidezza (OM., *Il.*, 15, 741).
μειλίχιος, α, ον, *ad.* Caro, gradevole, dolce. || Amorevole, mite, benigno.
μείλιχος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
μεῖον, ονος, *neutr.* di μείων. V. μικρός. || μεῖον, in forza di *sost.* dicevasi la vittima, offerta a Giove Fratrio nel terzo giorno della festa apaturia dal padre di un fanciullo che si scriveva nel registro dei φράτορες. — *avv.* — ως.
μειον-εκτέω, Ho meno di un altro, ovvero Ho troppo poco, sono in condizione inferiore.
μειονεξία, ας, *s. f.* L'avere o ricevere meno di un altro, svantaggio (SEN., *Cyr.*, 2, 1, 25).
μειόω, Diminuisco, scemo. || *fig.* Impicciolisco, abbasso, vilifico; — τὰ τῶν πολεμίων. || Umilio, mortifico: — τοὺς φίλους. || *pas.* Divento minore, più piccolo, scemo. || *fig.* Sono inferiore in checchessia.
μειρακιεύομαι, Mi comporto, opero, da giovane, giovenilmente, petulantemente (PLUT.).
μειράκιον, ου, *s. n. dim.* di μεῖραξ, Fanciullo, giovinetto. || ἐκ μειρακίου, Fino dalla fanciullezza.
μειρακιόομαι, Entro nella fanciullezza (SEN., *Lac.*, 3, 2).
μειρακίσκος, ου, *s. m. dim.* di μεῖραξ, Giovinetto.
μειρακι-ώδης, ες, *ad.* Conveniente, adattato a fanciullo. || Fanciullesco, puerile. — *avv.* — ως, Puerilmente, da fanciullo. || Stoltamente, scioccamente.
μειρακύλλιον, ου, *s. n. dim.* di μεῖραξ, Fanciulletto, giovinetto (DEM.).
μεῖραξ, ακος, *s. m.* e *f.* Fanciullo, giovinetto; Fanciulla, giovinetta.
μείρομαι, Ricevo o mi faccio assegnare checchessia come parte. || *perf. att.* ἔμμορα, costr. col *gen.* Son fatto partecipe di checchessia per mezzo della sorte. || *perf. pas.* εἵμαρμαι, nella 3. *sing.* εἵμαρται, e 3. *sing. piupf.* εἵμαρτο, È o fu assegnato come parte per mezzo della sorte, o stabilito dal destino. || *part.* εἱμαρμένος, in forza di *ad.* Determinato dal destino, voluto dal fato, fatale, necessario, inevitabile. || ἡ εἱμαρμένη (sott. μοῖρα), Il fato, il destino, la sorte.
μείς, μεινός, *s. m.* ion. invece di μήν, Mese, luna.
μείωμα, τος, *s. n.* Impicciolimento, diminuzione (SEN., *An.*, 5, 8, 1).
μείων, ον, *gen.* ονος, *comp.* di μικρός. V.
μελάγ-γαιος, ον, *ad.* Di terreno nericcio, di buon terreno.
μελάγ-γειος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
*μελάγ-κερως, ων, *ad.* Che ha nere corna (ESCH., *Ag.*, 1098).
*μελάγ-κροκος, ον, *ad.* Con nere vele (ESCH., *Sept.*, 839).
*μελαγ-χαίτης, ου, *ad.* Che ha nera chioma, dalle nere chiome (SOF., EUR.).
μελάγ-χειμα, ων, *s. n. pl.* Luoghi nereggianti per esservisi strutta la neve (SEN., *Cyn.*, 8, 1).
*μελάγχιμος, ον, *ad.* Lo stesso che μέλας (ESCH., EUR.).
*μελαγ-χίτων, ον, *ad.* Con nero abito, nerovestito (ESCH.). || *fig.* Tristo, mesto; — φρήν (ID.).
μελαγ-χολάω, Sono itterico, patisco di itterizia. || Sono delirante.
μελαγ-χολία, ας, *s. f.* Melanconia.
μελαγ-χολικός, ή, όν, *ad.* Melanconico.
*μελάγ-χολος, ον, *ad.* Sparso di fiele (SOF., *Trach.*, 573).
*μελαγ-χροιής, ές, *ad.* Di color bruno (OM., *Od.*, 16, 175).
μελάγ-χροος, οον, contr. -χρους, ουν, *ad.* Lo stesso che il preced.
μελάγ-χρως, ωτος, *ad. m.* e *f.* Di color bruno.
*μέλαθρον, ου, *s. n.* Soffitto, palco; specialm. le grosse travi che sostengono il palco (OM.). || Gronda, la parte sporgente

del tetto (OM.). || Tetto (ID.). || Casa, dimora (ESCH., ec.).
*μελαθρόφιν, ep. invece di μελάθρου (OM.).
μελαίνω (*fut.* — ανῶ, *aor. pas.* ἐμελήνθην), Rendo nero, annerisco. || *pas.* Mi annerisco, divento nero ed oscuro; μελαίνετο δὲ χρόα καλόν, Il bel colore s'annerì (OM.). || ἡ δὲ (ἄρουρα) μελαίνετ' ὄπισθεν, Il fondo del campo arato nereggiava dietro l'aratro (ID.); μελανθὲν αἷμα, Sangue nereggiante (SOF.). || *intr.* come il *pas.* Divento nero.
*μελαμ-βαθής, ές, *ad.* Di cupa profondità, profondissimo (ESCH., EUR.).
*μελαμ-παγής, ές, *ad.* Nereggiante; — αἷμα (ESCH.) || Nero; — χαλκός (ID.).
*μελάμ-πεπλος, ον, *ad.* Ravvolto in nero peplo (EUR.).
μελάμ-πυγος, ον, *ad.* Con nere o villose natiche: epit. di Ercole.
*μελαμ-φαής, ές, *ad.* Di nero aspetto, cioè Oscuro; — ἔρεβος (EUR., *El.*, 525).
*μελάμ-φυλλος, ον, *ad.* Nereggiante per molte foglie, ombroso; — γῆ (SOF., *Oed. C.*, 483).
μέλαν, *s. n.* V. μέλας.
*μελαν-αιγίς, ίδος, *ad. m.* e *f.* Con nera procella (ESCH., *Sept.*, 681).
*μελαν-αυγής, ές, *ad.* Lo stesso che μελαμφαής (EUR., *Hec.*, 152).
*μελάν-δετος, ον, *ad.* Che ha l'impugnatura nera o di ferro (OM.). || — φάσγανα, ξίφος (ID.). || Orlato di ferro, ferrato (ESCH.).
*μελαν-είμων, ον, *ad.* Vestito di nero (ESCH., *Eum.*, 353).
*μελ-ανθής, ές, *ad.* Fiorito di nero, nero (ESCH., *Suppl.*, 145).
μελανία, ας, *s. f.* Nerezza, nuvola nera (SEN., *An.*, 1, 8, 8).
*μελανό-ζυξ, υγος, *ad. m.* e *f.* Fornito di neri banchi; detto di nave (ESCH., *Suppl.*, 525).
μελαν-όμματος, ον, *ad.* Con neri occhi, dai neri occhi (PL.).
*μελανό-πτερος, ον, *ad.* Che ha nere penne (EUR., AR.).
*μελανο-πτέρυξ, υγος, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Hec.*, 71).
μελανο-σύρμαιος, ον, *ad.* Che fa uso di medicine nere, detto comicam. degli Egiziani (AR., *Thesm.*, 957).
μελανό-χροος, ον, *ad.* Lo stesso che μελάγχροος (OM.).
*μελανό-χρως, ωτος, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che μελάγχρως (ESCH., ANACR., ec.).
*μελαν-τειχής, ές, *ad.* Cinto di nere mura (PIND., *Ol.*, 14, 20).
μελάν-υδρος, ον, *ad.* Con fosca acqua; — κρήνη (OM.).

*μελάνω, Divento nero o fosco: μελαίνει δέ τι πόντος (OM., *Il.*, 7, 64).
μέλας, μέλαινα, μέλαν, *gen.* μέλανος, ep. μείλας, *ad.* Oscuro, fosco, nero; Nereggiante, di color cupo. || Tenebroso, torbido; — ἕσπερος; — νύξ; — νέφος. || *fig.* Tristo, terribile, spaventevole, atroce; — θάνατος; — ὀδύναι; — τύχα; — ὄναρ; — ἀνάγκα; — Κήρ, 'Αρά, 'Ερινύς, "Αρης, "Αιδης. || In forza di *s. n.* τὸ μέλαν, Color nero, il nero. || Inchiostro. — *comp.* μελάντερος. — *sup.* μελάντατος.
*μέλδομαι, Liquefaccio (OM., *Il.*, 21, 363).
μέλε, ὦ μέλε, *vocat.* isolato del parlar familiare attico, come saluto amichevole, e vale Mio caro, carissimo.
μελεδαίνω, Curo, mi do pensiero, mi prendo cura di.
*μελέδημα, τος, *s. n.* Cura, sollecitudine, pensiero (OM., EUR.).
*μελεδωνεύς, έως, *s. m.* Lo stesso che μελεδωνός (TEOCR., 24, 104).
*μελεδώνη, ης, *s. f.* Cura, affanno (OM., *Od.*, 19, 517).
μελεδωνός, οῦ, *s. m.* e *f.* Curatore, curatrice.
μέλει. V. μέλω.
*μελεϊστί, *avv.* A membro a membro, a brano a brano (OM.).
*μελεο-παθής, ές, *ad.* Che patisce, che sostiene infelicità (ESCH., *Sept.*, 945).
*μελεό-πονος, ον, *ad.* Infelice per tribolazione (ESCH., *Sept.*, 944).
*μέλεος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Vano, nullo, infruttuoso (OM.). || Stolto, insensato. || Infelice, misero (ESCH., ec.). || Lamentevole (ID.).
*μελεό-φρων, ον, *ad.* Infelice d'animo (EUR., *Iph. T.*, 854).
μελετάω, Prendo cura, mi do cura di una cosa. || Promuovo sollecitamente, esercito, coltivo, mi occupo di, mi esercito in checchessia; — τόξῳ, Mi esercito nel tirar d'arco. || Declamo, recito, pronunzio; — ἀπολογίαν ὑπέρ τινος. — *verbal.* μελετητέον.
μελέτη, ης, *s. f.* Cura, pensiero. || Affanno, sollecitudine. || Esercizio, studio, occupazione. || Esercizj di eloquenza, declamazione.
μελέτημα, τος, *s. n.* Esercizio, studio. || L'oggetto dell'esercizio o dello studio.
μελετηρός, ά, όν, *ad.* Che esercita o si esercita volentieri e sollecitamente (SEN., *An.*, 9, 5).
μελετητήριον, ου, *s. n.* Luogo di esercizj (PLUT.).
*μελέτωρ, ορος, *s. m.* Chi si prende cura di una persona o cosa (SOF., *El.*, 835).
*μέλημα, τος, *s. n.* Quello di che si ha

cura, l'oggetto della cura (ESCH., SOF.). || Oggetto amato (ESCH.). || Cura, dubbio (ESCH., ANACR.).

*μελησί-μβροτος, ον, *ad.* Caro, che sta a cuore, ai mortali (PIND., *Pyth.*, 4, 15).

μέλι, ιτος, *s. n.* Mele.

μελία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Frassino. || Poet. Lancia, il cui bastone soleva farsi di frassino (OM.).

μελί-γηρυς, υος, *ad. m.* e *f.* Dolce-sonante.

*μελί-γλωσσος, ον, *ad.* Di lingua melliflua, che parla dolcemente; — ἐπαοιδαί (ESCH., AR.).

*μελίζω, dor. μελίσδω, Canto, suono; — σύριγγι (TEOCR.). || *tr.* Canto, proferisco cantando, πάθη γοερά (ESCH., PIND., ec.).

*μελι-ηδής, ές, *ad.* Dolce come il mele; — οἶνος, καρπός (OM.). || *fig.* Dolce, soave, gradito; — θυμός, ὕπνος (ID.).

*μελί-κρατος, ion. μελίκρητος, ον, *ad.* Mescolato con miele. || τὸ μελίκρατον, Bevanda di miele e latte, della quale facevasi libagione alle anime dei trapassati (OM., EUR.).

*μελικτής, dor. μελικτάς, οῦ, *s. m.* Musico, cantante, sonatore (MOSC., TEOCR.).

μελίνη, ης, *s. f.* Panico. || Nel *pl.* Campi di panico.

*μέλινος, η, ον, *ad.* Frassineo, di frassino (OM., *Od.*, 17, 339).

*μελί-πνοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che dolcemente spira (TEOCR., 1, 128).

μελίρ-ρυτος, ον, *ad.* Che scorre miele (PL.).

μέλισσα, att. μέλιττα, ης, *s. f.* Ape. || *fig.* e poet. Miele (SOF., *Oed. C.*, 482).

μελισσο-νόμος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (AR., *Ran.*, 1273).

*μελισσο-τρόφος, ον, *ad.* Che nutre api; — Σαλαμίς (EUR., *Troi.*, 794).

μελισσ-ουργεῖον, ου, *s. n.* Luogo dove sono gli alveari (ESOP., 35).

μελισσ-ουργός, att. μελιττουργός, οῦ, *s. m.* Apicultore (PL.).

*μελιτεία, ας, *s. f.* Melissa (TEOCR., 4, 25).

μελίτιον, ου, *s. n.* Bevanda di miele ed acqua.

μελιτόεις, εσσα, εν, *ad.* Della natura del miele; Fatto di miele. || ἡ μελιτόεσσα μάζα, Focaccia condita di miele (EROD.).

μελιτόω, Mescolo con miele (TUC.).

μέλιττα, μελιττουργός. V. μέλισσα, ec.

*μελί-φρων, ον, *ad.* Ch'empie l'animo di dolcezza, soave (OM., ESIOD., ec.)

μελί-χλωρος, ον, *ad.* Biondo come il miele (PL.).

*μελιχρός, ά, όν, *ad.* Dolce come il miele (ANACR., TEOCR.).

μελλ-είρην, ενος, *ad.* Che è vicino alla virilità: voce laconica (PLUT.).

μέλλημα, τος, *s. n.* Indugio, ritardo, dilazione.

μέλλησις, εως, *s. f.* Indugio, dilazione, ritardo. || L'essere imminente, il soprastare (TUC., 4, 126).

μελλητής, οῦ, *s. m.* Indugiatore, temporeggiatore (TUC.).

*μελλό-γαμος, ον, *ad.* Vicino a contrar nozze (SOF., TEOCR.).

μελλο-δειπνικός, ή, όν, *ad.* Che si fa o si canta aspettando il desinare (AR., *Eccl.*, 1153).

μελλο-νικιάω, Indugio a vincere (AR., *Av.*, 639).

*μελλό-νυμφος, ον, *ad.* Vicino a promettersi sposo. || ἡ μελλόνυμφος, La sposa (SOF.).

μέλλω (*fut.* μελλήσω, *aor.* ἐμέλλησα, *imp.* ed *aor.* anche ἤμελλον, ἠμέλλησα), Sono sul punto di far qualche cosa; — Voglio far qualche cosa, penso, mi propongo, diviso di fare checchessia. || Sto per patire, devo patire checchessia: ἔμελλον ἔτι ξυνέσεσθαι ὀιζυῖ πολλῇ, Io doveva aver tuttora grandi sventure; οὐ τελέεσθαι ἔμελλε, Non doveva adempirsi; τὰ μέλλοντα ἔσεσθαι πάντα. || Quindi μέλλων, ουσα, ον, Imminente, vegnente, futuro. || τὸ μέλλον, Il futuro, l'avvenire; τὰ μέλλοντα, Le cose future. || In molti passi trovasi μέλλω usato per significare solo una possibilità, una verisimiglianza, che noi esprimiamo con un Forse, Per avventura, e simili: τὰ δὲ μέλλετ' ἀκούειν, Queste cose avete per avventura udito; μέλλει πού τις καὶ φίλτερον ἄλλον ὀλέσσαι, Perde per avventura taluno un più caro. || L'*inf.* dipendente da μέλλω suole spesso volte omettersi qualora sia facile arguirlo dal contesto del discorso: βασιλεὺς τὰ μὲν ἔχει, τὰ δὲ μέλλει (ἔχειν). || Indugio, temporeggio, esito: τί μέλλεις; Perchè indugi?; μακρὰ μέλλειν, Indugiar lungamente. || *pas.* μέλλεταί τι, Viene alquanto ritardato, patisce qualche indugio.

*μελλώ, οῦς, *s. f.* Lo stesso che μέλλησις (ESCH., *Ag.*, 1356).

μελο-ποιία, ας, *s. f.* Composizione di canti, composizione musicale, melopea (PL.).

μελο-ποιός, όν, *ad.* Che fa canzoni, che poeteggia. || ὁ μελοποιός, Il poeta lirico.

μέλος, εος, *s. n.* Membro. || κατὰ μέλεα, Membro a membro.

μέλος, εος, *s. n.* Canto, canzone, carme. || Melodia. || παρὰ μέλος, Contro la melodia, cioè sconvenientemente.

*μελο-τυπέω, Canto, modulo una canzone (ESCH., *Ag.*, 1124).

*μέλπηθρον, ου, *s. n.* Divertimento, passatempo, trastullo (OM.).

Μελπομένη, ης, *s. f.* Melpomene, la musa della tragedia.

*μέλπω, e *med.* μέλπομαι, Canto, celebro cantando, canto le lodi di uno, festeggio con danze, canti; Ἑκάεργον; — γάμον; (om.). || Canto una canzone; — παιᾶνα (eur.).|| Faccio risonare; — γόον; — βοάν; — ἰαχάν (esch., eur.).

μέλω (*fut.* μελήσω, *perf.* μεμέληκα, *perf.* 2. ep. μέμηλα con senso di *pres.*), Sono oggetto di cura, sto a cuore, premo; usato comunem. nella 3. *pers.* e costr. col *dat.*: οὔ μοι μέλει τὰ Γυγέω, A me non premono i fatti di Gige; οἷς οὔτι μέλει πολεμήια ἔργα, Ai quali non istanno a cuore i fatti di guerra; οὐκ ἔμελέν μοι ταῦτα, A me di ciò nulla importa. || Talora è usato anche impersonalm.: ἐμοὶ δ' ἔλασσον Ζηνὸς ἢ μηδὲν μέλει, A me preme di Giove men che nulla. || Ho cura di chicchessia, mi do pensiero di ec., τινός. || *part.* μεμηλώς, in forma d'*ad.* Sollecito, curante; — πλούτοιο; — πτολέμοιο.

μελ-ῳδέω, Canto.

μελ-ῳδία, ας, *s. f.* Il cantare, canto || Melodia.

μελ-ῳδός, όν, *ad.* Cantante.|| Melodioso.

μέμαα. V. μάομαι.

μεμακυῖα. V. μηκάομαι.

μέμαμεν. V. μέμαα.

*μέμβλεται, μέμβλετο, ep. *perf.* e *piupf.* di μέλω.

μέμβλωκα. V. μολεῖν.

μεμελημένως, *avv.* Sollecitamente, accuratamente.

μεμετιμένος, ion. *part. pas.* di μεθίημι, invece di μεθειμένος.

μεμηκώς. V. μηκάομαι.

*μέμηλα, μεμηλώς. V. μέλω.

*μεμηχανημένως, *avv.* Astutamente (eur., *Ion.*, 809).

μεμνέφτο. V. μέμνημαι.

*μέμονα, *perf.* poet. con significato di *pres.* Voglio, desidero, tendo, aspiro a checchessia (om., ec.). || Assolutam. διχθὰ δέ μοι κραδίη μέμονε, Il mio cuore è agitato da due contrarj desiderj, (om.).

μεμπτός, ή, όν, *ad.* Biasimevole. || Che biasima: εἴ τι τὠμῷ τ' ἀνδρὶ... μεμπτός εἰμι, Se io biasimo qualche cosa nel mio marito (sof., *Trach.*, 446). — *avv.* — ῶς, In modo riprovevole.

μέμυκα, *perf.* di μυκάομαι.

μέμφομαι (*fut.* μέμψομαι, *aor.* ἐμεμψάμην ed ἐμέμφθην), Biasimo, garrisco, rimprovero, riprendo. || Mi dolgo, mi lagno di qualche cosa, rinfaccio, accuso.

μεμψι-μοιρέω, Mi dolgo del mio destino, sono malcontento. || Rimprovero ad uno qualche cosa.

μεμψί-μοιρος, ον, *ad.* Malcontento del proprio destino. || Querulo, fastidioso.

μέμψις, εως, *s. f.* Biasimo, rimprovero, querela, lagnanza. || Mala contentezza.

μέν, particella pospositiva che nel suo proprio senso vale Veramente, invero; ma nell'uso comune dei Greci, serve, in corrispondenza più spesso di δέ, ma anche di ἀλλά, ἄρα, αὐτάρ, αὖ, αὖτε, αὖθις, μέντοι, μήν, τοίνυν, εἶτα, ἔπειτα, anche taciute nelle proposizioni contrapposte, e ricorre sempre nella prodosi, laddove le altre particelle ricorrono nell'apodosi. || Talora μέν in contrapposizione di δέ, deve tradursi per Da una parte, da un lato; od anche Primamente, ora. || Unito con altre particelle: μὲν ἄρα, ep. μέν ῥα, Dunque, pertanto; μὲν γάρ, Poichè, perocchè; μὲν δή, Invero, per verità, davvero, certamente; μὲν οὖν o μενοῦν, Dunque, pertanto. || Veramente, senza dubbio. || Anzi, che anzi, μὲν που, Davvero, certamente; μέν τοι o μέντοι, Pure, eppure, ciò nonostante, per altro. || Certo, sì certo. || Dunqne, pertanto.

*μενεαίνω, Bramo, agogno (om.): κτεινόμενος μενέαινε, Mortalmente ferito agognava alla battaglia, alla vendetta.|| Sono adirato, τινί, contro di uno (om.).

*μενε-δήιος, ον, *ad.* Che tien fronte al nemico (om., *Il.*, 13, 228).

*μενε-πτόλεμος, ον, *ad.* Costante nella battaglia, coraggioso, bellicoso (om.).

μενετός, ή, όν, *ad.* Che rimane, che aspetta: τοῦ πολέμου οἱ καιροὶ οὐ μενετοί, Le occasioni di guerra non ammettono indugi (tuc.).

*μενε-χάρμης, ου, *ad.* Fermo, perseverante nella battaglia (om.).

*μενέ-χαρμος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (om., *Il.*, 14, 376).

*μενο-εικής, ές, *ad.* Che basta al desiderio, che acquieta il desiderio, sufficiente. || Copioso, lauto. || Gradevolo, piacevole.

*μενοινάω, ep. μενοινώω, ion. — νέω, Domando istantemente, bramo, voglio (om.). || Ho in pensiero, mi propongo, rivolgo in mente, penso, macchino (id.).

μένος, εος, *s. n.* Sforzo, impeto, eccitamento. || Coraggio, ardimento, impetuosità, prodezza. || Iracondia, furore. || Vigoria, forza, potenza, veemenza; — ἠελίοιο, πυρός, ποταμῶν, κύματος. || Forza vitale.

μὲν-οὖν, μέν που, μέν ῥα, μέν τε, μὲν τοι, μέντοι, μὲν τοίνυν. V. μέν.

μεν-οῦν-γε, *avv.* Certissimamente.

μεντἂν, contraz. att. di μέντοι ἄν, *avv.* Certamente, sì certo.

μένω (*fut.* μενῶ, ion. μενέω, *aor.* ἔμεινα, *perf.* μεμένηκα), Rimango, resto dove sono; — οἴκοι, ἐν δόμοις, e simili. ||

Rimango, persevero, tengo fronte; detto di combattenti. || Duro, rimango, persisto in checchessia; — ἐν τῷ ἑαυτοῦ ἤθει. || Ritardo, indugio, consumo il tempo. || Temporeggio, aspetto; — εἰς ἥλιον καταδύντα, fino al tramonto del sole. || Di cose o modi di essere, Sto fermo, rimango duro, sono costante. || Detto di giuramento, patto, legge, Rimango in vigore. || *tr.* Aspetto, sto attendendo qualcuno o qualche cosa. || In senso speciale, Aspetto il nemico: quindi Resisto. || μένει τινά τι, Qualche cosa attende qualcuno, cioè Gli deve accadere, gli sovrasta.

μερίζω, Divido, spartisco. || *med.* Mi divido. || *fig.* Mi divido in fazioni. || Divido qualche cosa con uno.

μέριμνα, ης, *s. f.* Cura, sollecitudine, affanno.

μεριμνάω, Curo, prendo cura. || Considero, medito sopra checchessia, scruto, investigo.

*μερίμνημα, τος, *s. n.* Cura, sollecitudine, affanno (SOF., *Phil.*, 187).

*μεριμνητής, οῦ, *s. m.* Colui che si prende cura, investigatore; — λόγων (EUR., *Med.*, 1226).

*μεριμνο-φροντιστής, οῦ, *s. m.* Serio pensatore: voce comica (AR., *Nub.*, 102).

μερίς, ίδος, *s. f.* Parte, pezzo, porzione. || Partecipazione, diritto di compartecipazione. || Porzione ereditaria. || Qualità, sorte: τρεῖς πολιτῶν μερίδες, Tre sorte di cittadini. || Fazione, parte politica. || *fig.* Soccorso, aiuto.

μερισμός, οῦ, *s. m.* Divisione, scompartimento.

μεριστός, ή, όν, *ad.* Diviso. || Divisibile.

μερίτης, ου, *ad.* Partecipe, che ha la sua parte.

μέρμερος, ον, *ad.* Pieno di cure, faticosissimo, difficile, gravosissimo; — ἔργα πολέμοιο (OM.). || Duro, grave, acerbo; — κακόν. || Burbero, bisbetico.

μερμηρίζω (*fut.* — ξω), Penso, medito, volgo e rivolgo in mente, (OM.). || δίχα o διάνδιχα μερμηρίζω (ID.), Sono indeciso, indugio, ondeggio infra due (ID.). || *tr.* Penso, trovo, invento (ID.).

*μέρμις, ιθος, *s. f.* Funicella (OM.).

μέρος, εος, *s. n.* Parte, porzione. || κατὰ μέρος o μέρη, posto avverbialm. Partitamente, a parte a parte; μέρος τι, In parte, in gran parte; anche τὸ μέρος; — κατὰ τὸ πολὺ μέρος, Per la maggior parte; ἐν μέρει, In parte, separatamente; τὸ κατὰ μέρος, Lo speciale, il particolare. || Divisione, schiera di soldati. || Parte assegnata ad uno, porzione. || La parte, la sorte assegnata dal destino. || Ufficio, parte; — ἀγγέλου. || Classe, casta. || Luogo, posto, nelle maniere, ἐν μέρει τινός, Nel posto di qualcuno o di qualche cosa; ἐγὼ ἐρῶ ἐν τῷ σῷ μέρει, Nel tuo luogo. || In vece, in luogo, come: τοῦτο ἐν ἀκροβολιστῶν μέρει ἐστίν; — ἐν ἀρετῆς μέρει τίθεσθαι τὴν ἀδικίαν, Tenere l'ingiustizia in conto di virtù. || Partecipazione: μετέχειν μέρος τινός, Prendere od aver parte in checchessia. || Il tempo destinato, la volta, il turno. || ἐν μέρει, Per ordine, per turno, anche Alternativamente; ἐν τῷ μέρει Alla sua volta.

*μέροψ, οπος, *ad.* usato comunem. nel *pl.* μέροπες, come epit. degli uomini, e vale Parlante, o secondo altri, Mortale; μέροπες ἄνθρωποι (OM.); — μέροπες βροτοί (ID.); — λαοί (ESCH.). || In forza di *sost.* οἱ μέροπες, lo stesso che ἄνθρωποι, Gli uomini (ESCH., EUR.).

*μέσαβον, ου, *s. n.* Correggia per legare i buoi al giogo (ESIOD., *Op.*, 471).

μεσ-άγκυλον, ου, *s. n.* sott. ἀκόντιον, Arme da lanciare, fornita di correggia.

*μεσαι-πόλιος, ον, *ad.* Mezzo canuto, alquanto canuto (OM., *Il.*, 13, 361).

μεσαίτατος e — τερος, *sup.* e *comp.* di μέσος. V.

*μέσακτος, ον, *ad.* Tra due sponde (ESCH., *Pers.*, 871).

μεσαμβρίη, ης, *s. f.* ion. invece di μεσημβρία, Mezzogiorno.

μέσαυλος, ep. μέσσαυλος, ον, *ad.* Che è o si trova nel mezzo della corte. || In forza di *sost.* ὁ μέσσαυλος e τὸ μέσσαυλον, Cortile. || Chiuso, stalla.

μέσδων, ον, dor. invece di μείζων.

μεσ-εγγυάω, Depongo, per guarentigia, un pegno presso una terza persona. || *med.* Mi faccio dar garanzia, faccio deporre un pegno presso un terzo.

μεσ-εγγύημα, τος, *s. n.* Il pegno deposto per mallevadoria presso una terza persona.

μεσ-εγγυόω. Lo stesso che μεσεγγυάω.

μεσεύω, Sono nel mezzo, tengo il mezzo. || *fig.* Sto neutrale.

μέση. V. μέσος.

*μεσηγύ, ep. μεσσηγύ, *avv.* Nel mezzo, nel bel mezzo (OM.). || Col *gen.* Nel mezzo di, nel mezzo, tra (ID.). || Intanto, frattanto, nel frattempo (ID.).

*μεσήεις, εσσα, εν, *ad.* Mediocre (OM., *Il.*, 12, 269).

μεσ-ημβρία, ας, ion. μεσαμβρίη, ης, *s. f.* Mezzogiorno. || Come plaga celeste, Il mezzodì, il sud.

μεσ-ημβριάζω, Meriggio (PL., *Phaedr.* 259).

μεσ-ημβρινός, ή, όν, *ad.* Meridiano, di mezzogiorno, al o nel mezzogiorno. || τὸ μεσημβρινόν, L'ora del mezzogiorno. || Posto verso mezzogiorno, meridionale.

***μεσήρης**, poet. μεσσήρης, ες, *ad.* Che si trova, che sta nel mezzo (EUR.).
μεσο-βασιλεία, ας, *s. f.* Interregno.
μεσο-βασιλεύς, έως, *s. m.* Interrè.
μεσό-γαια, ας, *s. f.* L'interno del paese, dentro terra.
μεσό-γεια, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced.
μεσό-γραφος, ον, *ad.* Scritto, tracciato, nel mezzo.
***μεσό-δμη**, ης, *s. f.* Trave maestra (OM.). || Trave trasversale di una nave che serviva a tenerne collegati i fianchi, e nel mezzo aveva un incavo nel quale impiantavasi l'albero maestro (ID.).
μεσόθεν, poet. μεσσόθεν, *avv.* Dal mezzo.
***μεσο-λαβής**, ές, *ad.* Che prende, che coglie nel mezzo (ESCH., *Eum.*, 152).
μεσό-λευκος, ον, *ad.* Misto di bianco; — χιτών (SEN.).
μεσ-όμφαλος, ον, *ad.* Nel mezzo dell'ombilico. || *fig.* Nel punto di mezzo; — ἑστία, Nel mezzo della casa (ESCH.); — μαντεία, L'oracolo di Delfo, perchè Delfo risguardavasi come situato nel mezzo del globo.
***μεσο-νύκτιος**, α, ον, *ad.* Di o della mezzanotte (PIND., ANACR., ec.).
***μεσο-παγής**, ep. μεσσοπαγής, ές, *ad.* Piantato fino a mezzo nella riva (OM., *Il.*, 21, 492).
***μεσό-πορος**, ον, *ad.* Scorso pel mezzo, attraversato; — αἰθήρ (EUR., *Ion.*, 1152).
μεσο-πόρφυρος, ον, *ad.* Mezzo di porpora, misto di porpora (PLUT.).
μεσο-ποτάμιος, ον, *ad.* Che è, che rimane, in mezzo a fiumi. || Che è nel mezzo di un fiume; — νῆσος.
μέσος, ep. μέσσος, η, ον, *ad.* Che è, si trova, è posto in mezzo o nel mezzo, medio: τὸ μέσον στίφος, La schiera di mezzo. || Come il lat. *medius*, denota altresì il punto, la parte che occupa il mezzo di qualche cosa; — δάκτυλος, Il dito medio: βάλεν αὐχένα μέσσον, Ferì la gola nel mezzo; — μέση ἡ νῆσος, La parte mediana dell'isola; Νεῖλος μέσην Αἴγυπτιον σχίζει, Il Nilo divide l'Egitto pel mezzo. || ἐν Ἀργείοις μέσοις, In mezzo agli Argivi. || Di tempo: μέσον ἦμαρ, Mezzogiorno; μέσον ἡμέρας, Al mezzogiorno; μέσαι νύκτες, Mezzanotte. || *fig.* Che sta nel mezzo, tra due fazioni, neutrale. Quindi ἐς μέσον ἀμφοτέροις δικάζειν, Giudicare per modo che la sentenza osservi il giusto mezzo tra le due parti, non inclini nè dall'una nè dall'altra parte, giudicare imparzialmente; ἐκ τοῦ μέσου καθῆσθαι, Star di mezzo, star neutrale; οἱ διὰ μέσου, Gli imparziali. || Conciliatore, arbitro. || Mediocre, di mezzana condizione; — πολίτης, Cittadino di mediocre facoltà. || In forza di *s. f.* (sott. εὐθεῖα), La linea media proporzionale. || τὸ μέσον, Il punto medio, il centro, specialm. Il centro di un esercito. || Intervallo, distanza, tra due punti. || Differenza: πολλὸν εἶναι αὐτῶν τὸ μέσον, Essere gran differenza dalle une alle altre cose. || Il numero medio. || ἐν μέσῳ, ep. ἐν μέσσῳ, anche semplicem. μέσσῳ, Nel mezzo, fra mezzo, anche col *gen.*: ἐν μέσῳ κεῖσθαι, Essere esposto a tutti, per modo che ciascuno lo può toccare od offendere; ἐν τῷ μέσῳ ἑαυτὸν παρέχειν, Dar libero accesso a tutti; ἐν μέσῳ ἔχειν τι, Aver in pronto, avere alla mano checchesia; ἐν μέσῳ εἶναι, Attraversare la via, essere d'inciampo; ἐκ τοῦ μέσου ἵστασθαι, Levarsi di mezzo, non essere d'impedimento. || Parlando di tempo: ἐν μέσῳ, Nel frattempo. || ἐς μέσον; ἐς μέσσον τιθέναι τι, Porre in mezzo, proporre checchessia come premio di una gara; ἐς μέσον δεικνύναι τινά, Mostrare pubblicamente; ἐς (τὸ) μέσον φέρειν τι, Far noto pubblicamente, pubblicare qualche cosa; εἰς τὸ μέσον πάντων λέγειν, Parlare in presenza di tutti; διὰ μέσον, In questo mezzo, frattanto; — γίγνεσθαι, Intravvenire, avvenire frattanto. || ἐκ μέσου, Alla metà; λόγον μεθιέναι ἐκ μέσου, Abbandonare, tralasciare a mezzo il discorso. — *comp.* μεσαίτερος. — *sup.* μεσαίτατος. — *avv.* μέσως, Moderatamente. || Il *n.* μέσον talora è adoperato in forza d'*avv.* lo stesso che ἐν μέσῳ.
μεσότης, ητος, *s. f.* Metà (PL.).
μεσο-τομέω, Sego, recido nel mezzo.
μεσόω, Costituisco la metà, sono alla metà o nel mezzo. || μεσοῦσα ἡμέρη, Mezzogiorno; θέρους μεσοῦντος, Essendo l'estate alla metà.
μεσσ-. Le parole comincianti con questa sillaba, e qui non registrate, debbono cercarsi sotto μεσ-.
***μεσσάτος**, poet. per μέσος (OM.).
μεστός, ή, όν, *ad.* Pieno, ripieno, τινός. || *fig.* — ἐλπίδων, ὀργῆς e sim.; τὸ δ' Ἄργος αὐτοῦ μεστόν, Argo è pieno di lui, egli aggirasi per tutto in Argo. || Sazio, satollo. || *fig.* col *part.*: μεστὸς ἦν θυμούμενος, Era sazio di corruccio.
μεστόω, Empio, riempio, τινός. || *fig.* — τινὰ ὀργῆς.
***μέσφα**, *avv.* Fin tanto che (OM., ec.). || Come *prep.* col *gen.* μέσφ' ἠοῦς, Fino all'aurora (ID.).
μεσῳδός, οῦ, *s. f.* Intermezzo tra una strofe e un'antistrofe.
μετά, *prep.* In mezzo, nel mezzo; e regge il *gen.*, l'*acc.* e poeticam. anche il *dat.* || 1° Col *gen.* In mezzo, infra, tra, con,

in compagnia. || Insieme, unitamente: μετὰ Βοιωτῶν, Unito coi Beozj. || μετά τινος εἶναι, Essere, stare dalla parte di qualcuno; γίγνεσθαι μετά τινος, Mettersi dalla parte di qualcheduno. || οἱ μετά τινος, I partigiani, gli aderenti di qualcuno. || μετὰ θεῶν, Col favore degli Dei; μετὰ σοῦ, Col tuo aiuto. || Con, per mezzo, ad indicare lo strumento, il mezzo: μετὰ τοῦ σώματος μηδὲν καθαρῶς γνῶναι. || *fig.* μετὰ δώρων, A forza di doni. || Sotto, con (condizione, promessa, e simili): μετὰ κινδύνων, Sotto, con pericoli; μετ' ἀδείας, Sotto sicurezza di amnistia; μετὰ ῥυθμοῦ βαίνειν, Camminare in cadenza, in misura. || Secondo, conformemente: μετὰ καιροῦ, A norma delle circostanze; — τοῦ λόγου, Conformemente alla ragione. || 2° Coll' *acc.* In mezzo, fra mezzo, verso a, tra, con verbi di moto: μετ' αὐτοὺς ἦλθε: — φεύγειν μετὰ νῆας: — ἐλαύνειν μετὰ στρατόν. || *fig.* τινὰ μετ' ἔριδας καὶ νείκεα βάλλειν, Gettare uno in gare e contese. || Con senso ostile: βῆναι μετά τινα, Andar contr'uno, assalirlo. || Denota anche l'intenzione finale di un'azione; nel qual senso è più proprio del linguaggio poetico: πλεῖν μετὰ χαλκόν, Navigare per (cercare, andar a prendere) bronzo; βῆναι μετὰ πατρὸς ἀκουήν, per aver notizie del padre; πόλεμον μετὰ θωρήσσοντο, Armaronsi per guerreggiare; μετὰ γὰρ δόρυ ἦει οἰσόμενος, Veniva per portarsene un'asta, per prendere un'altra asta. || Serve anche ad indicare successione nello spazio o nel tempo, e vale Dopo, dietro, appresso, a tergo: μετά τινα ἕπεσθαι o ἕπειν, Andar dietro uno, seguitarlo; βῆ δὲ μετ' αὐτούς, Teneva dietro a loro. || Dopo, dipoi: αὐτίκα γάρ τοι ἔπειτα μεθ' Ἕκτορα πότμος ἑτοῖμος: — μετὰ τοῦτο o ταῦτα, Dopo di ciò, appresso; μετὰ μικρόν, μετ' οὐ πολὺν χρόνον, μετ' οὐ πολύ, Non molto dopo, poco appresso; μετὰ Πάτροκλον θανόντα, Dopo morto Patroclo; μεθ' ἡμέραν, Dopo lo spuntare del giorno: μετὰ τρίτην ἡμέραν, Nel terzo giorno. || Con relazione a idea di pregio, grado, dignità, Dopo, subito dopo, eccetto: κάλλιστος ἀνὴρ τῶν ἄλλων Δαναῶν μετ' ἀμύμονα Πηλείωνα: — Βορυσθένης ἐστὶ μέγιστος μετ' Ἴστρον. || Talora denota anche conformità, e vale Secondo, conformemente: μετὰ σὸν καὶ ἐμὸν κῆρ. || 3° Col *dat.* negli stessi sensi del μετά col *gen.*, se non che è nell'uso solo dei poeti. || μετά si trova frequentem. posposto al nome in tutti e tre i casi ch'esso regge; ma allora, se non è apostrofato, soggiace all'anastrofe; nè deve allora confondersi con μέτα che sta per μέτεστι. — *avv.* Insieme, inoltre, oltracciò. || Dietro, dopo, appresso, così rispetto allo spazio come al tempo. || μετά, in composizione, significa unione, collegamento, società, partecipanza, successione nello spazio e nel tempo; ovvero direzione e rivolgimento, trapasso da un luogo o da un modo di essere in un altro.

μέτα per μετά in anastrofe. || Lo stesso che μέτεστι.

μετα-βαίνω, Vado, passo, da un luogo all'altro, trapasso; — ἐς τὰ χωρία. || *fig.* Passo da uno stato, da una condizione in un'altra; — ἐκ τῆς τιμαρχίας εἰς τὴν ὀλιγαρχίαν. || οἱ μεταβαίνοντες ἐκ παίδων, Quelli che dall'adolescenza passano nella virilità. || Passo col discorso o col canto da un argomento ad un altro. || Esco fuori, provengo, ho origine, derivo: μεταβαίνει τυραννὶς ἐκ τῆς δημοκρατίας, La tirannide nasce dalla democrazia. || *tr.* Porto, conduco al di là. || Inverto, cambio.

μετα-βάλλω, Volgo, rivolgo. || Muto, cambio; — τὴν μορφήν τινος εἴς τι; — τὴν δίαιταν. || *fig.* — ἑαυτὸν ἐπὶ τὸ βέλτιον; — ἄλλους τρόπους, Prendo altri costumi. || *intr.* Mi rivolgo, mi volgo, mi trasmuto; e figuratam. Cambio di opinione. || *part.* μεταβαλών, e anche μεταβάλλων, può talvolta tradursi solo con la maniera In cambio, per lo contrario, in quella vece. || *med.* Mi rivolgo, mi volto, vacillo. || *fig.* Cambio, muto me o una cosa mia; — ἀπό τινος πρός τινα, Passare dalla parte di uno a quella di un altro. || Vendo, spaccio, esercito la mercatura. || Getto o tengo dietro di me, a tergo; — τὰ ὅπλα. — *verbal.* μεταβλητέον.

μετα-βάπτω, Cambio per mezzo d'immersioni, tingo d'altro colore, ritingo.

μετά-βασις, εως, *s. f.* Transito, passaggio, specialm. da una condizione in un'altra: Cambiamento, mutazione (PL.).

μετα-βιβάζω, Conduco, porto oltre, o altrove. || Cambio, muto.

μετα-βλητέον. V. μεταβάλλω.

μετα-βλητικός, ή, όν, *ad.* Attenente al cambio, alla permuta. || ἡ μεταβλητική (sott. τέχνη), e τὸ μεταβλητικόν, Scambio.

μετα-βολεύς, έως, *s. m.* Colui che permuta, trafficante a minuto, rivendugliolo.

μετα-βολή, ῆς, *s. f.* Permuta delle merci (TUC., 6, 31). || Passaggio da uno stato o condizione in un'altra, trasmutamento, trasferimento, passaggio. || Mutazione, cambiamento. || ἐκ μεταβολῆς, Viceversa.

μετα-βουλεύω, usato più spesso nel *med.* Muto consiglio, prendo altra deliberazione.
μετά-βουλος, ον, *ad.* Che cambia di sentimento (AR., *Ach.*, 607).
***μετ-άγγελος**, ου, *s. m.* e *f.* Internunzio, messaggero: epit. di Iride (OM.).
μεταγειτνιών, ῶνος, *s. m.* Il secondo mese dell'anno attico, il quale corrispondeva alla seconda metà d'agosto ed alla prima di settembre.
μετα-γιγνώσκω e -γινώσκω, Riconosco, ravviso di poi, più tardi. || Cambio la mia opinione, la mia deliberazione, muto consiglio, la penso diversamente, mi pento. || Mi disdico.
***μετά-γνοια**, ας, *s. f.* Pentimento (SOF., *El.*, 571).
μετά-γνωσις, εως, *s. f.* Cambiamento di opinione e di deliberazione, pentimento.
μετα-γράφω, Scrivo di nuovo, diversamente. || Altero, falsifico uno scritto; — νόμον. || Traduco. || *med.* Mi faccio tradurre.
μετ-άγω, Conduco, guido da un luogo ad un altro. || A modo d'*intr.* Muovo alla volta o contro; detto di capitano.
***μετα-δαίνυμαι**, Mangio insieme, banchetto con uno (OM.).
μετα-δέω, Sciolgo per condurre altrove (SEN., *Re eq.*, 4, 4).
***μετα-δήμιος**, ον, *ad.* In mezzo al popolo (OM.). || Che vive tra' suoi, in mezzo alla sua famiglia, in casa (ID., *Od.*, 8, 293).
μετα-δίδωμι, Partecipo, fo parte, τινί τινος, ad uno di qualche cosa.
***μετα-δίομαι**, Inseguo (ESCH., *Suppl.* 799): in tmesi.
μετα-δίωκτος, ον, *ad.* Inseguito, raggiunto (EROD.).
μετα-διώκω, Perseguo, inseguo, raggiungo. || *fig.* Vado dietro ad una cosa, studio di conseguirla. || *intr.* Seguito, vengo appresso. — *verbal.* μετα-διωκτέον.
μετα-δοκέω, Penso diversamente, muto opinione; ed usasi per lo più impersonalm.: μεταδοκεῖ, μετέδοξέ τινι, Piace a qualcuno altrimenti, gli pare altrimenti, ha mutato consiglio; si pente; μεταδόξαν αὐτῷ μὴ πλεῖν, Avendo mutata opinione o conchiuso di non navigare. || *pas.* μεταδεδογμένον μοι μὴ στρατεύεσθαι, Avendo io mutata opinione o deliberato di non far guerra.
μετα-δοξάζω, Cambio opinione (PL.).
μετα-δόρπιος, ον, *ad.* Durante il banchetto. || Dopo il banchetto. || τὸ μεταδόρπιον, Il pospasto.
μετά-δοσις, εως, *s. f.* Partecipazione. || Contribuzione, sovvenzione.
***μετά-δουπος**, ον, *ad.* Che intercede intermediario (ESIOD., *Op.*, 825).
***μετα-δρομάδην**, *avv.* Correndo dietro, inseguendo (OM., *Il.*, 5, 80).
μετα-δρομή, ῆς, *s. f.* Inseguimento, persecuzione.
***μετά-δρομος**, ον, *ad.* Persecutore, vindice (SOF., *El.*, 1379).
***μέταζε**, *avv.* Dipoi (ESIOD., *Op.*, 396).
μετα-ζεύγνυμι, Tramuto da destra a sinistra o da sinistra a destra; — ἵππους, i cavalli attaccati ad un carro (SEN., *Cyr.*, 6, 3, 21).
μετά-θεσις, εως, *s. f.* Trasposizione. || Trasponimento di lettere in una parola, metatesi. || Rivolgimento, cambiamento.
μετα-θέω, Corro dietro, inseguo, vado sulle tracce: anche figuratam.
***μετα-ΐζω**, poet. per μεθίζω, Mi pongo con od a lato ad uno (OM., *Od.*, 16, 362).
μετ-αίρω, Levo da un luogo e colloco altrove. || *fig.* ψήφισμα κινεῖν καὶ μεταίρειν, Mutare e variare il decreto.
***μετ-αΐσσω**, Balzo dietro, inseguo con impeto, mi avvento contro (OM.).
μετ-αιτέω, Pretendo, esigo una parte di chechessia; — τῆς βασιλητης, Esigo una parte del regno.
μετ-αίτιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che è insieme con altri cagione o autore di chechessia, complice.
μετ-αίχμιος, ον, *ad.* Che è mezzo tra due eserciti. || τὸ μεταίχμιον, L'intervallo, lo spazio tra due eserciti.
μετα-καλέω, Chiamo altrove. || Richiamo.
μετά-κειμαι, Son posto, giaccio altrove.
***μετα-κιάθω** (usato solo nell'*imp.* μετεκίαθον), Vado dietro, perseguo (OM.). || Vado, corro dietro a qualche cosa per riaverla, per ricondurla indietro; — ταῦρον (ID.). || Vado dove che sia per visitare qualcuno (ID.). || Vado per il mezzo, attraverso (ID.).
μετα-κινέω, Tramuto, colloco altrove. || *fig.* — πολιτείαν, Cambio, rimuto lo stato. || *med.* Mi trasmuto da luogo a luogo.
μετα-κίνησις, εως, *s. f.* Trasferimento, cambiamento di luogo.
μετα-κινητός, ή, όν, *ad.* Da mutare, da cambiare, da abbattere (TUC.).
***μετα-κλαίω**, Piango per qualcuno o qualche cosa (OM.). || *med.* Compiango, lamento (EUR., *Hec.*, 214).
***μετα-κλίνω**, Inclino, piego. || *pas.* πολέμοιο μετακλινθέντος, Qualora la mischia inclini all'altra parte (OM.).
***μετα-κοιμίζω**, Porto altrove a dormire, o riposare; usato figuratam. (ESCH., *Ch.*, 1072).
***μετά-κοινος**, ον, *ad.* Comune. || Partecipe, socio.
μετα-κομίζω, Trasporto via od altrove.
μετα-κοσμέω, Riordino, ricompongo, do nuovo ordine, nuova forma.

μετα-κόσμησις, εως, *s. f.* Riordinamento, ricomponimento in un nuovo ordine, in una nuova forma.
μετα-κόσμιος, ον, *ad.* Fra mezzo ai corpi celesti. || τὰ μετακόσμια, Lo spazio tra i mondi; lat. *intermundia.*
*μετα-κύμιος, ον, *ad.* Fra le onde, contrastando coi flutti; in senso però figur. (EUR., *Alc.*, 91).
μετα-λαγχάνω, Ricevo, ottengo, per mezzo della sorte, una parte di checchessia; costr. col *gen.*
μετα-λαμβάνω, Prendo, ho, ricevo, parte o porzione, τινός. || *fig.* καὶ ἔργον σοῦ ἦν μεταλαβεῖν, Costò fatica il poter godere della tua presenza. || *med.* Mi approprio qualche cosa. || Prendo qualche altra cosa, cioè Cambio, permuto; — ἱμάτια, Vesto, indosso altri abiti; — τὰ ἐπιτηδεύματα ἐς τὸ ὅμοιον, Cambio le istituzioni rendendole somiglianti a certe altre; — ἡμέραν, Scelgo un altro giorno; τι ἀντί τινος, Accetto, cambio qualche cosa invece di un'altra. — *verbal.* μεταληπτέον.
*μετ-αλγέω, Mi dolgo dopo, mi pento (ESCH., *Suppl.*, 400).
*μετα-λήγω, ep. μεταλλήγω, Cesso, desisto, da checchessia, τινός (OM.).
μετά-ληψις, εως, *s. f.* Partecipazione a checchessia. || Il prendere una cosa in cambio di un'altra, permuta, cambio. || Figura retorica, metalessi.
μετ-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Cambiamento, mutazione, permuta; — τῆς ἡμέρης, Trasmutazione del giorno in notte, parlando di un'ecclissi.
*μετ-αλλακτός, ή, όν, *ad.* Mutato (ESCH., *Sept.*, 687).
μετ-άλλαξις, εως, *s. f.* Lo stesso che μεταλλαγή (SEN., *Cyn.*, 414).
μετ-αλλάσσω, att. — άττω, Permuto. || Muto, cambio, altero. || — χώραν ἑτέραν ἐξ ἑτέρας, Passo, mi trasmuto da un paese in un altro, cambio paese; — τὸν βίον, Passo da questa ad altra vita, muoio. || *intr.* Mi muto, mi cambio.
μεταλλάω, Cerco, investigo. || Domando, interrogo, m'informo.
μετ-αλλεία, ας, *s. f.* L'andare cercando acqua, e specialm. metalli, nella terra per mezzo di escavazioni.
μεταλλεῖον, ου, *s. n.* Metallo (PL.).
μεταλλεύς, έως, *s. m.* Scavatore di miniere, minatore.
μεταλλευτικός, ή, όν, *ad.* Spettante all'escavazione dei metalli (PL.).
μεταλλεύω, Vo cercando acque o metalli nella terra per mezzo di escavazioni, scavo miniere (PL.).
μεταλλήγω. V. μεταλήγω.
μεταλλικός, ή, όν, *ad.* Attenente alle miniere; — νόμος, δίκαι (DEM.).
μέταλλον, ου, *s. n.* Cava, miniera; — χρύσεα, ἀργύρεια, Miniere d'oro, d'argento; — ἁλὸς μέταλλον, Miniera di sale. || Minerale, metallo.
μετ-άλμενος. V. μεθάλλομαι.
*μετα-μάζιος, ον, *ad.* Tra le poppe (OM., *Il.*, 5, 19).
*μετα-μαίομαι, Cerco, ricerco con ardore (PIND., *Nem.*, 3, 77).
μετα-μανθάνω, Disimparo, dimentico una cosa imparandone un'altra. || Imparo una cosa in cambio d'un'altra.
*μετ-αμείβω, Cambio, permuto (EUR.). || *med.* Cambio per me, mi procuro (ID.).
μετα-μέλεια, ας, *s. f.* Pentimento, cambiamento di proposito.
μετά-μελος, ου, *s. m.* Pentimento.
μετα-μέλω, usato solo nella 3. del *sing.* μεταμέλει μοί τι, Mi pento di qualche cosa. || *impers.* col *gen.* della cosa: μεταμέλει μοί τινος; col *part.* μεταμέλησέ οἱ τὸν Ἑλλήσποντον μαστιγώσαντι, Si pentì d'aver flagellato l'Ellesponto. || μεταμέλον, *acc. assol.* Rincrescendo, sentendo o avendo sentito rincrescimento. || *med.* μεταμέλομαι, *fut.* — μελήσομαι, *aor.* μετεμελήθην, Ho pentimento, cambio il proponimento, i sentimenti; — τινί, Mi pento di qualche cosa. || Col *part.* μετεμέλοντο τὰς σπονδὰς οὐ δεξάμενοι, Si pentirono di non avere accettato ec. || τὸ μεταμελησόμενον, Il pentimento.
*μετα-μίγνυμι, Frammischio, mescolo, confondo insieme (OM.).
*μετα-μίσγω. Lo stesso che il preced. (OM.).
μετ-αμπ-ίσχω, Cambio vestito. || *med.* M'indosso un altro abito; in senso però *fig.* (PL., *Rep.*, 7, 569).
μετ-αμφι-έννυμι, Cambio vestito, indosso un altro abito. || *med.* Mi vesto diversamente.
μεταμώνιος, ον, *ad.* Nullo, vano, inutile: τὰ δὲ πάντα θεοὶ μεταμώνια θεῖεν, Disperdano gli Dei tutto questo; μεταμώνια βάζειν, Ciarlare al vento.
*μετ-ανα-γιγνώσκω, Faccio cambiare opinione. || *pas.* Cambio opinione, mi vanto (SOF., *Ai.* 704).
μετ-ανά-στασις, εως, *s. f.* Trasmutamento da un luogo ad un altro, emigrazione.
μετ-αν-άστης, ου, *s. m.* Chi muta paese, emigrato. || Colono.
*μετα-νίσσομαι, Vado di là, dall'altra parte: Ἠέλιος μετενίσσετο βουλυτόνδε, Il sole volgevasi alla parte occidentale del cielo (OM.). || Seguito, vado dietro ad uno per raggiungerlo (EUR., PIND.).
μετ-αν-ίστημι, Fo mutar dimora, conduco altrove. || *med.* coi tempi dell'*att.* Cambio

luogo, emigro, mi pongo a stare altrove. || Mi riparo, mi ricovero presso qualcuno.
μετα-νοέω, Vedo, riconosco dopo. Quindi Cambio opinione, sentimento, penso diversamente, mi pento; ed anche Pago il fio.
μετά-νοια, ας, *s. f.* Cambiamento di opinione, di sentimento.
μεταξύ, *avv.* Nel mezzo, fra mezzo, tra.|| Frattanto. || Mentre, durante. || Col *part.*: μεταξὺ ὀρύσσων, In mezzo dello scavare, mentre si scavava. || ὁ, ἡ, μεταξύ, La cosa che si trova di mezzo; ἐν τῷ μεταξύ, Nell'intervallo, oppure Nel frattempo, in quel mezzo.
μετα-παιδεύω, Allevo od istruisco diversamente che per lo innanzi.
***μετα-παύομαι**, Cesso frattanto, mi riposo (OM., *Il.*, 17, 373).
***μετα-παυσωλή**, ῆς, *s. f.* Il cessare frattanto: Riposo, respiro; — πολέμοιο (OM.).
μετα-πείθω, Faccio cambiar di sentimento, persuado altrimenti di od a qualche cosa.
μετά-πειστος, ον, *ad.* Che si lascia persuadere a qualche altra cosa, o che si lascia condurre ad altra opinione (PL.).
μετα-πεμπτέος, α, ον, *ad.* Da chiamarsi, da farsi vociare.
μετά-πεμπτος, ον, *ad.* Mandato a chiamare, fatto venire, citato.
μετα-πέμπω, Invio, spedisco.|| Mando per uno o per qualche cosa, mando a chiamare, faccio venire; usato comunem. nel *med.* || *pas.* Sono chiamato qua.
μετά-πεμψις, εως, *s. f.* Il mandare per uno; Citazione, chiamata.
μετα-πίπτω, Cado altrimenti, cado da un'altra parte, mi volto; usato per lo più figuratam. per Mi cambio; — τὸ εἶδος, nell'aspetto, cambio d'aspetto; μεταπεσόντος δαίμονος, Cangiatasi la sorte: μετέπεσον, Mi cambiai di pensiero.||ὀστράκου μεταπεσόντος. V. ὄστρακον.
μετα-πλασμός, οῦ, *s. m.* Trasformazione, metaplasmo.
μετα-πλάσσω, att, — ττω, Trasformo, figuro diversamente (PL.).
μετα-ποιέω, Faccio diversamente, rifò, cambio, riformo; — νόμον; — θεσμόν.|| *med.* Mi arrogo, mi attribuisco, mi approprio: οἱ ἀρετῆς τι μεταποιούμενοι, Coloro che agognano alla fama di valorosi.
μετα-πορεύομαι, Vo da un luogo ad un altro (PL.).|| Perseguito, vendico, punisco (LIS., 31, 2).
***μετα-πρεπής**, ές, *ad.* Segnalato, illustre; — ἀθανάτοισιν, fra gl'immortali (OM.).
***μετα-πρέπω**, Mi rendo insigne; — ἡρώεσσιν, tra gli eroi (OM.).
***μετα-πτοιέω**, Fuggo altrove per timore (ESCH., *Suppl.*, 327).
μετά-πτωσις, εως, *s. f.* Degenerazione.|| Mutazione, cambiamento.
μετα-πύργιον, ου, *s. n.* Lo stesso che μεσοπύργιον (TUC.).
μεταῤ-ῥέω, Scorro via od altrove (PL., *Theet.*, 193).
μεταῤ-ῥίπτω, Rovescio, abbatto, sovverto (DEM.).
μεταῤ-ῥυθμίζω, Riformo, trasmuto, trasformo.
μεταρσιο-λεσχία, ας, *s. f.* Disputa intorno a cose sublimi.
μετ-άρσιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Levato su, elevato, sospeso nell'aria; νῆες μετάρσιαι, Navi in alto mare. || *fig.* Superbo, altiero; — κόμποι (EUR.).
μετ-αρσιόω, Levo in alto, sollevo (EROD.).
***μετα-σεύομαι**, ep. μετασσεύομαι, Vado insieme, accompagno (OM.). || Vado, mi affretto verso, assalgo (ID.).
μετα-σκευάζω, Assetto, ordino altrimenti. || Cambio; — τι εἴς τι. || Trasporto via, altrove; e nel *med.* il mio avere, il mio fardello, e sim.
μετα-σκευωρέομαι, Cambio; — τοὔνομα (PL.).
***μετα-σπάω**, Svolgo, tiro, conduco, col discorso (SOF., *Oed. C.*, 778).
μετα-σπών, μετασπόμενος. V. μεθέπω.
***μέτασσαι**, ων, *s. m. pl.* Quelli di mezzana età, i mezzani; parlando dei nati delle pecore (OM., *Od.*, 11, 221).
***μετασσεύομαι**, ep. invece di μετασεύομαι.
μετά-στασις, εως, *s. f.* Trasponimento, traslocazione. || Allontanamento, bando, esilio. || Trasformazione, cambiamento. || Il partirsi del coro nella tragedia.
μετα-στατέον. V. μεθίστημι.
***μετα-στείχω**, Seguo, vado dietro ad uno per raggiungerlo o per chiamarlo (EUR.).
μετα-στέλλομαι, Mando dietro ad uno od a qualche cosa, mando per uno o per qualche cosa.
***μετα-στένω**, Gemo, mi lamento, mi dolgo per (OM., ESCH.).|| Compiango, deploro insieme; e così anche nel *med.* (EUR.).
***μετα-στοιχί**, *avv.* L'un dietro l'altro in ordinanza (OM.).
μετα-στρατο-πεδεύω, Muto accampamento, trasporto l'esercito in un altro accampamento, mi accampo altrove; e così anche nel *med.*
μετα-στρεπτικός, ή, όν, *ad.* Atto al rivolgere, al voltar sossopra (PL.).
μετα-στρέφω, Volgo altrove, distolgo, distorno; — τὸ πρόσωπον πρός τι. || Stravolgo.|| Il *part. aor.* corrisponde talvolta alla maniera avverbiale Per lo contrario, per l'opposto: οἱ δὲ μεταστρέψαντες χρῶνται. || Rovescio, anniento; — τὴν

δύναμιν. || *pas.* e *med.* Mi rivolgo, mi ritorco contro il nemico, ed anche Mi volgo in fuga. || Mi volto indietro, guardo indietro. || Mi cambio, muto parere, prendo altro consiglio. || Pongo mente a qualche cosa.
μετα-στροφή, ῆς, *s. f.* Cambiamento, mutazione.
μετά-σχεσις, εως, *s. f.* Partecipazione (PL.).
μετα-σχηματίζω, Trasfiguro, trasformo, cambio.
μετα-τάσσω, att. — ττω, Ordino, dispongo diversamente; — τὸ στρατόπεδον εἰς χώραν. || *med.* Mi metto in diversa ordinanza, cambio l'ordine della battaglia; — παρ' Ἀθηναίους, Passo agli Ateniesi.
μετα-τίθημι, Pongo in mezzo, apporto. || Trasporto, trasloco. || Cambio, muto, tramuto; — τινά, Faccio mutar di parere; μετετέθην εὐβουλίᾳ, Presi miglior consiglio. || *med.* Muto, cambio qualche cosa mia; — τὴν γνώμην; — τὰ εἰρημένα. || Assol. Muto opinione. — *verbal.* μεταστατέον.
*μετα-τίκτω, Partorisco dopo o più tardi (ESCH., *Ag.*, 737): in tmesi.
μετα-τρέπω, Rivolgo, capovolgo. || *med.* Mi rivolgo. || *fig.* Volgo il pensiero a, prendo cura di qualche cosa, τινός.
*μετα-τροπαλίζομαι, Mi volto, specialm. in fuga (OM., *Il.*, 20, 190).
*μετα-τροπή, ῆς, *s. f.* Rivolgimento, conversione, cambiamento (EUR.).
*μετά-τροπος, ον, *ad.* Voltato, rivoltato, volto addietro (ESCH.). || Mutato: μετάτροποι πνέουσιν αὖραι δόμων (EUR.).
*μετ-αυδάω, Parlo tra od a molti; — ἀθανάτοισι (OM.).
*μετ-αῦθις, *avv.* ion. μεταῦτις, Appresso, in avvenire (ESCH., *Eum.*, 456).
μετ-αυτίκα, *avv.* Subito dopo, immantinente (EROD.).
μετα-φέρω, Porto via altrove, trasporto, trasferisco; anche nel *fig.* || Muto, cambio.
*μετά-φημι, Parlo tra od a molti; — τοῖσι (OM.). || — τινά, Parlo, rivolgo il discorso ad uno tra molti (ID.).
μετα-φορά, ᾶς, *s. f.* Trasferimento. || Metafora, locuzione figurata.
μετα-φορέω. Lo stesso che μεταφέρω.
μετα-φράζω, Traslato in altre parole, traduco. || *med.* Tratto, ragiono di checchessia con altri (OM., *Il.*, 1, 140).
μετά-φρασις, εως, *s. f.* Circonlocuzione.
μετά-φρενον, ου, *s. n.* Dorso, tergo.
μετα-φύομαι, coll'*aor.* 2. e *perf. att.* Mi trasformo (PL., *Tim.*, 90).
μετα-φωνέω, Parlo fra od a molti (OM.).
μετα-χειρίζω, o *med.* — ζομαι, Prendo nelle mani, maneggio. || *fig.* Tratto, amministro, dirigo, e sim.; — τὰ περὶ τὰς ναῦς; — πρᾶγμα; — τὸν πόλεμον; — χρήματα; — τὰ κοινά. || Mi applico a; mi occupo in qualche cosa; — ἀστρονομίαν. || Coll'*acc.* personale, Curo, medico. || Ed altresì Tratto, mi comporto con uno; — τινὰ ὡς ἀδικοῦντα, verso uno come reo d'ingiustizia.
μετα-χωρέω, Vado via, altrove. || — πρός τινα, Passo dalla parte di uno.
*μετα-ψαίρω, Scorro, sdrucciolo (EUR., *Phoen.*, 1399).
*μετ-έασι, ep. 3. *pl.* invece di μέτεισι da μέτειμι (OM.).
*μετ-έειπον, ep. invece di μετεῖπον (OM.).
*μετ-έῃσι, ion. invece di μετῇ, da μέτειμι (OM.).
μέτ-ειμι (εἰμί), Sono o mi trovo tra, in mezzo, insieme, ho commercio; costr. col *dat.* || Ho luogo, sono, durante un periodo di tempo: οὐ παυσωλὴ μετέσσεται, Il riposo non avrà luogo in questo tempo. || μέτεστί μοί τινος, Ho parte, mi spetta una porzione, ho diritto in, o sopra checchessia: οὐδέν σφι μετεόν, Senza che vi abbiano alcun diritto; οὐ μετὸν αὐτοῖς Ἐπιδαύρου, Non avendo essi verun diritto sopra Epidauro. || Coll'*inf.* Ho motivo o diritto di fare; anche μέτεστί μοί τι.
μέτ-ειμι (εἶμι), Vado con o tra altri; usato solo nel *part.* ep. μετεισάμενος (OM.). || Vado dietro, tengo dietro, seguo. || Inseguo, vendico, punisco. || Investigo, ricerco diligentemente. || Ambisco, desidero, cerco di ottenere, di conseguire. || Fo venire. || Vado a prendere; — τὸ σῶμα. || Mi do, mi applico a; — σοφίαν; — ἀστρονομίαν. || Vado, avanzo; — πολεμόνδε. || Placo; — τινὰ θυσίαις. || Assalgo con preghiere, prego.
*μετ-εῖπον, ep. -έειπον, Parlo fra od a molti (OM.).
μετ-είς, ion. invece di μεθείς, da μεθίημι.
μετ-εισάμενος. V. μέτειμι, 2° tema.
*μετ-είω, ep. per μετῶ da μέτειμι, 1° tema (OM., *Il.*, 23, 47).
μετ-εκ-βαίνω, Vado fuori, via, altrove; — ἐκ τοῦ ἅρματος ἐς ἁρμάμαξαν.
μετ-εκ-δίδωμι, Do in matrimonio di poi, o di nuovo (PLUT.).
μετ-εκ-δύομαι, Svesto un abito dopo l'altro. || *fig.* — τὴν ἑαυτοῦ φύσιν (PLUT.).
μετ-εμ-βαίνω, Salgo, monto, balzo su, dentro.
μετ-εμ-βιβάζω, Trasporto da una nave in un'altra (TUC., 8, 74).
*μετ-έμμεναι, ep. invece di μετεῖναι (OM.).
μετ-εν-τίθημι, e *med.* Trasporto altrove (DEM., 56, 25).
μετ-εξ-αιρέομαι, Faccio levar fuori e trasportare altrove (DEM., 56, 24).

μετ-εξ-έτεροι, αι, α, *ad. pl.* Alcuni altri (EROD.).
μετ-έπειτα, *avv.* Di poi, dopo, appresso.
μετ-έρχομαι, Vado, entro; fra parecchi. || Vado dietro, inseguo. || Vendico, punisco. || Proseguo, continuo; — λόγον. || Tratto a fondo, esaurisco qualche cosa parlando. || Vado dietro ad uno od a qualche cosa, vado per uno o per qualche cosa, mando per uno, chiamo. || Tendo, agogno a qualche cosa, cerco di ottenere, di conseguire; — ἐλευθερίαν. || Vado, vengo ad uno od a qualche cosa. || Anche in senso ostile, Vado contro, assalgo. || *fig.* — τινὰ ἐπέεσσι, Assalgo uno con dure parole, lo accolgo male. || Ricorro ad uno, mi volgo ad uno; — λιτῇσι, colle preghiere, pregando.
*μετ-εύχομαι, Cangio voti, desidero altro da quello di prima (EUR., *Med.*, 588).
μετ-έχω (*fut.* μεθέξω), Ho parte, sono partecipe di checchessia. || Possiedo, godo insieme, partecipo di checchessia con uno.
*μετ-έω, *cong.* ep. invece di μετῶ, da μέτειμι (OM.).
μετ-εωρίζω, Sollevo in alto, inalzo. || *fig.* — τινά, Sollevo, eccito lo spirito di qualcuno. || *pas.* Mi alzo, mi sollevo nell'alto; detto di fumo. || Mi porto, navigo; — ἐν τῷ πελάγει, in alto mare.
μετεωρο-λέσχης, ου, *s. m.* Chi ciancia di cose alte (PL.).
μετεωρο-λογέω, Parlo di cose al di sopra della terra, specialm. di fenomeni celesti.
μετεωρο-λογία, ας, *s. f.* Discorso o dottrina delle cose soprastanti alla terra, specialm. dei fenomeni celesti, meteorologia.
μετεωρο-λογικός, ή, όν, *ad.* Meteorologico, appartenente al discorso od alla investigazione di cose soprastanti alla terra, perito in siffatte cose (PL.).
μετεωρο-λόγος, ον, *ad.* Che parla delle cose soprastanti alla terra, specialm. dei fenomeni celesti. || *fig.* Che usa paroloni trattando di cose da nulla.
μετεωρο-πορέω, Mi alzo sublime nell'aria (PL.).
μετ-έωρος, ον, *ad.* Che è nell'aria, nell'alto; superiore, soprastante alla terra: μετεώρους ἐκκομίζειν τὰς ἁμάξας, Levar fuori (alzandoli) i carri. || τὰ μετέωρα τῆς πόλεως, I punti elevati della città. || ἀπὸ τοῦ μετεώρου, Dall'alto al basso. || Che è, rimane, si trova, sull'alto mare, e generalm. sul mare. || τὰ μετέωρα, Le apparizioni nell'aria o nel cielo, meteore. || *fig.* Sollevato, posto in aspettazione, eccitato. || Titubante, incerto, dubbioso. — *avv.* μετεώρως ἔχειν, Essere titubante, incerto.
μετε-ωρο-σκόπος, ον, *ad.* Che considera i fenomeni celesti (PL.).
*μετ-ήορος, ον, ep. invece di μετέωρος, *ad.* Sospeso nell'aria, che dondola nell'aria (OM.): ἅρματα ἀΐξασκε μετήορα, I carri alzavansi (correndo) nell'aria (ID.).
μετήσεσθαι, μετίημι, μετίστημι, ion. invece di μεθήσεσθαι ec.
μετ-ίσχω. Lo stesso che μετέχω.
μετ-οικέω, Cambio soggiorno, mi trasmuto da un luogo ad un altro. || Abito un paese non mio, sono un avveniticcio (DEM.).
μετ-οίκησις, εως, *s. f.* Il cambiar di dimora, emigrazione.
μετ-οικία, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced. || Coabitazione.
μετ-οικίζω, Trasferisco in altro luogo, specialm. in qualità di colono. || *pas.* Emigro, trasmigro.
μετ-οικικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al μέτοικος.
μετ-οίκιον, ου, *s. n.* Tassa di 12 dramme che l'inquilino o cliente forestiero (μέτοικος) doveva pagare annualmente in Atene. || τὰ μετοίκια, La festa dei meteci (PLUT.).
μετ-οικισμός, οῦ, *s. m.* Trasmigrazione (PLUT.).
μετ-οικιστής, οῦ, *s. m.* Chi trasporta gli abitanti di un luogo in un altro (PLUT.).
μετ-οικο-δομέω, Fabbrico diversamente o altrove (PLUT.).
μέτ-οικος, ον, *ad.* Che muta abitazione, emigrante. || ὁ μέτοικος, Colono, inquilino. || Coabitatore (SOF., *Ant.*, 852).
μετοικο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Protettore dei meteci (SEN., *Vect.*, 2, 7).
μετ-οίσω, *fut.* di μεταφέρω.
*μετ-οίχομαι, Vado insieme (OM.). || Vado per, attraverso; — ἀνὰ ἄστυ (ID.). || Vado per, in cerca di uno, τινά (ID.); Son pronto a qualche cosa (EUR.). || Tengo dietro, inseguo, assalgo (OM.).
*μετ-οκλάζω, Mi accoscio, mi piego sulle ginocchia (OM., *Il.*, 13, 281).
μετ-ονομάζω, Nomino altrimenti. || *pas.* Vengo nominato altrimenti, ricevo un altro nome.
*μετ-όπιν, *avv.* Lo stesso che μετόπισθε (SOF., *Phil.*, 1174).
*μετ-όπισθε o — σθεν, *avv.* Dietro, dietro le spalle, a tergo, posteriormente; e *prep.* col *gen.* (OM.). || Di poi, dopo, appresso (ID.): παῖδες μετόπισθεν λελειμμένοι, I figliuoli rimasti, che sopravvivono ad altri (ID.).
μετ-οπωρινός, ή, όν, *ad.* Autunnale.
μετ-όπωρον, ου, *s. n.* Autunno.
μετ-ουσία, ας, *s. f.* Partecipazione, comunanza di possesso, di godimento di checchessia.

μετ-οχή, ῆς, *s. f.* Il partecipare insieme, comunanza di possesso. || *T. gram.* Participio.

*__μετ-οχλίζω__, Rimuovo, trasporto con leva o con grande sforzo (ΟΜ.).

μέτ-οχος, ον, *ad.* Che ha parte in checchessia, che n'è partecipe.

μετρέω, Misuro. || *fig.* Scorro, percorro, navigo; — πέλαγος; — τὴν χώρην ὀργυίῃσι, Misuro il paese per orgie. || *fig.* — τῇ γαστρὶ τὴν εὐδαιμονίαν, Misuro dal ventre la felicità nel mangiare e bere; — ἑαυτόν, Misurare, stimare secondo il merito, sè stesso; — τι πρός τι, Misurar qualche cosa per mezzo di un'altra. || Imparto, misuro ad uno una certa quantità di checchessia. || *med.* Misuro da me a me, rintraccio, spio. || Ricevo per mia misura.

μέτρημα, τος, *s. n.* Misura, porzione, assegnata, competente di checchessia. || Specialm. Misura di grano, solita darsi ai soldati; lat. *demensum.*

μέτρησις, εως, *s. f.* Misurazione, misura.

μετρήτης, ου, *s. m.* Misura, in Atene, pei liquidi.

μετρητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al misurare. || ἡ — κή (τέχνη), L'arte di misurare.

μετρητός, ή, όν, *ad.* Misurabile.

μετριάζω, Sono misurato nelle mie azioni, opero misuratamente (PL.).

μέτριος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Misurato, moderato. || Che è in giusta misura, adeguato, adattato, giusto, conveniente. || τὸ μέτριον, o τὰ μέτρια, La giusta misura: ἐπὶ μετρίοις, posto avverbialm. Sotto moderate condizioni. || Sufficiente, bastante. || *fig.* Che in nessuna passione esce della giusta misura, quindi Moderato, temperante; — ἐν τῷ σίτῳ. || Che è senza arroganza, modesto, affabile. || Equo, giusto; — πρός τινα. — *avv.* μετρίως, Misuratamente. || Acconciamente, rettamente. || Sufficientemente, bastevolmente. || Mediocremente, in qualche modo; καὶ μετρίως αἰσθανομένῳ, Anche ad un uomo di mediocre ingegno. || Moderatamente, con moderazione; — φέρειν τι. || Modestamente, affabilmente. || Equamente, giustamente.

μετριότης, ητος, *s. f.* Misuratezza, moderazione, temperanza; — τῶν σίτων. || Il modo di comportarsi o di procedere moderato, moderazione, modestia, equità.

μέτρον, ου, *s. n.* Misura. || Moderazione, modo. || Regola, norma. || Lunghezza, spazio. || Fine, termine. || *fig.* e poet. μέτρον ἥβης, La piena misura, il fiore, della gioventù (ΟΜ., EUR.). || Misura di verso o di sillabe: τὰ ἐν μέτρῳ πεποιημένα ἔπη. || Verso.

μετρο-νόμοι, ων, *s. m. pl.* Magistrato in Atene sopra le misure.

μετ-ωνυμία, ας, *s. f. T. retor.* Metonimia.

μετ-ωπηδόν, *avv.* Formando una fronte od una linea, in una sola fronte o linea.

*__μετ-ώπιον__, ου, *s. n.* Lo stesso che μέτωπον (ΟΜ.).

μέτ-ωπον, ου, *s. n.* Fronte. || *fig.* Lato o parte anteriore; — κόρυθος; — πυραμίδος. || La fronte dell'esercito: εἰς μέτωπον στῆναι, καθίστασθαι, Disporsi, ordinarsi in fronte od in linea.

*__μετωπο-σώφρων__, ονος, *ad.* Con fronte vereconda, modesta (ESCH., *Suppl.*, 195).

*__μεῦ__, ep. e ion. invece di μοῦ.

μέχρι, e **μέχρις**, *avv.* Fino: μέχρι ἐνταῦθα, Fin qui; — τότε, Fino allora; — νῦν, Fino ad ora; — δεῦρο, Fin qua. || *prep.* col *gen.* Fino a, fino in; — τοῦ γούνατος, Fino al ginocchio; — θανάτου, Fino alla morte; — τοῦδε o τούτου, Fino a qui, fino a questo punto; — οὗ, Fino a che. || *fig.* μέχρι ὑγιείας, Quanto lo richiede la sanità; — τοῦ δικαίου, In quanto è lecito; — τοῦ δυνάτου, Fin dove arriva la forza. || *cong.* Fino, finchè, fin tanto che.

μή, particella negativa, Non, che non; e come particella interrogativa, Se non; e nel più dei casi equivale alla particella lat. *ne;* e quindi viene usata dopo un verbo esprimente timore, dubbio, sospetto. || E come il lat. *ne*, e l'it. Che non, viene adoperata anche in locuzioni ellittiche, senza verbo precedente, esprimenti o una proibizione, o una dissuasione, o un consiglio di non fare checchessia. || Nelle interrogazioni dirette, nelle quali si usa μή quando s'aspetta una risposta negativa, o non si traduce affatto o si traduce per Forse: μὴ τὸν Ἀχιλλέα οἴει φροντίσαι θανάτου καὶ κινδύνου; Pensi tu, ti pare forse che Achille si sia dato pensiero della morte e del pericolo? || E nelle interrogazioni indirette, Se forse, se mai, se non: ἀλλ' ὁρῶμεν μὴ Νικίας οἴεταί τι λέγειν, Ma vediamo se Nicia non si creda di ragionare. || In unione con altre particelle: μὴ γάρ, μὴ γάρ γε, μὴ γὰρ δή, Tolga il cielo, non sia mai vero; μὴ δή, μὴ δῆτα, Non già, no certamente; μὴ ὅπως e μὴ ὅτι seguiti da ἀλλά, Non dirò, non si dica che, non solo, ma; μὴ ὅτι preceduto da οὐδέ, Non che; μὴ οὐ, col participio, lo stesso che εἰ μή col verbo finito: μὴ οὐ, dopo i verbi di timore. || La differenza principale tra οὐ e μή si è, che οὐ nega, μή ricusa, rimuove, dissuade, e sim.

μηδ-αμά, — ῆ, dor. ᾷ, *avv.* In nessun

modo, per nessun conto, assolutamente no. || Non mai.
μηδ-αμόθεν, *avv.* Da nessuna parte.
μηδ-αμοῖ, *avv.* Lo stesso che μηδαμόσε (SEN., *Lac.*, 3, 4).
μηδ-αμός, ή, όν, *ad.* Nessuno.
μηδ-αμόσε, *avv.* In nessun luogo (PL.).
μηδ-αμοῦ, *avv.* In nessun luogo; μηδαμοῦ τῶν ὄντων, In nessuna parte del mondo; μηδαμοῦ εἶναί τινι, Essere in nessun conto presso qualcuno.
μηδ-αμῶς, *avv.* In nessuna maniera, per nessun modo; lat. *minime*.
μηδέ, diverso da οὐδέ, come μή da οὐ, Ma non, non per altro. || Nè anche, neppure. || Nè, nè anche, nè altresì.
μηδείς, μηδεμία, μηδέν, *ad.* Neppure uno, nessuno, nessuna, niente. || ὁ, ἡ μηδέν, Il quale o la quale è un nulla, un nonnulla; τὸ μηδέν, Il niente, il nulla, l'inutile; τοῦ μηδενὸς ἄξιος, Di nessun valore; τὸ μηδὲν εἶναι, Essere perduto, morto; lat. *nullus sum*. || Il *neutr.* μηδέν sta spesso avverbialm. con senso di Per niente, per nessun modo; No, assolutamente no.
μηδέ-ποτε, *avv.* Non mai, giammai.
μηδέ-πω, *avv.* Non ancora, non per anche.
μηδ-έτερος, α, ον, *ad.* Nè l'uno nè l'altro.
μηδ-ετέρωσε, *avv.* In o Da nessuna delle due parti (TUC., 4, 118).
μηδίζω, Mi comporto come un Medo, parteggio per i Medi.
μηδισμός, οῦ, *s. m.* Propensione o parteggiamento per i Medi.
***μήδομαι** (*fut.* μήσομαι), Considero dentro di me, prendo una deliberazione: Ζεὺς δ' οὔ πω μήσετο νόστον, Giove non aveva per anche decretato il ritorno (OM.). || Vado ideando, immagino, ho nell'animo, medito, (OM., ESCH., SOF.); — κακά, ὄλεθρόν τινι (OM.); — πήματά τινι (EUR.). || Con doppio *acc.*; — κακὰ Ἀχαιούς (OM.); — Ἕκτορα ἀεικέα ἔργα (ID.).
***μῆδος**, εος, *s. n.* Consiglio, deliberazione, disposizione, disegno (OM.). || σός τε πόθος σά τε μήδεα, Il desiderio di te e della tua prudenza (ID.). || τὰ μήδεα, Le parti pudende dell'uomo (ID.).
μηκάομαι (*perf.* con significato di *pres.* μέμηκα, *part.* μεμηκώς, μεμακυῖα; da cui un *imp.* ἐμέμηκον), Belo. || Squittisco. || Il *part.* μακών tovasi presso Omero solo nella locuzione: καδ' δ' ἔπεσ' ἐν κονίῃσι μακών, Stramazzò nella polvere mugghiando, o mandando un grido.
***μηκάς**, άδος, *ad. f.* Belante; μηκάδες αἶγες (OM.); ἀρνῶν μηκάδων τροφαί (EUR.).
μηκασμός, οῦ, *s. m.* Belato; — τράγου (PLUT.).
μηκ-έτι, *avv.* Non più, non più a lungo, non più distante, e simili.
μήκιστος, dor. μάκιστος, η, ον, *sup.* appart. a μακρός, formato da μῆκος, dor. μάκιστος, Il più alto, il più lungo. || *fig.* Il più grande; ὅ τι δύνᾳ μάκιστον, Per quanto puoi. || μήκιστα, posto avverbialm., Alla lunga, a lungo andare: τί νύ μοι μήκιστα γένηται; Che sarà a lungo andare, alla fin fine, di me?
μῆκος, dor. μᾶκος, εος, *s. n.* Lunghezza. || Altezza. || *fig.* Lunghezza, prolissità di discorso. || Grandezza.
μήκοτε, ion. invece di μήποτε.
μηκύνω, Rendo lungo, allungo, estendo; — ὁδόν; — βίον; — χρόνον: — μηκύνεται ὁ πόλεμος, La guerra si va prolungando. || — τὸν λόγον, Distendo, allungo, il discorso; τὴν ἀπολογίαν. || Poet. — βοήν, Grido lungamente (SOF., *Oed. C.*, 489).
μήκων, ωνος, *s. m.* Papavero, capo di papavero.
***μηλέα**, ας, *s. f.* Melo (OM.).
μήλειος, ον, *ad.* Pecorino, di pecora.
***μηλο-βοτήρ**, ῆρος, *s. m.* Pastore di pecore, pecoraio (OM.).
***μηλο-βότης**, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PIND., EUR.).
μηλό-βοτος, ον, *ad.* Pascolato da pecore; — Φρυγία, usato soltanto a pascolo di pecore. || Non coltivato, deserto.
***μηλο-θύτης**, ου, *ad. m.* Che sagrifica pecore (EUR.); — βωμοί, Altari sui quali vengono immolate pecore (ID.).
***μῆλον**, ου, *s. n.* Pecora o capra (OM.). || Nel *pl.* Gregge di pecore o capre (OM., ec.).
μῆλον, ου, *s. n.* Generalm. Frutto, pomo. || In senso particolare, Mela.
***μηλο-νόμης**, e dor. ας, ου, *s. m.* Pastore di pecore o di capre (EUR., *Alc.*, 576).
μηλο-νόμος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Cycl.*, 656).
***μηλό-σπορος**, ον, *ad.* Con alberi fruttiferi; — ἀκτά, (EUR., *Hipp.*, 742).
μηλο-σφαγέω, Immolo pecore.
***μηλο-τρόφος**, ον, *ad.* Che nutre pecore; — Ἀσίς (ESCH., *Pers.*, 749).
***μηλο-φόνος**, ον, *ad.* Che uccide o immola pecore (ESCH., *Ag.*, 730).
***μηλο-φόρος**, ον, *ad.* Pomifero, che porta frutto (EUR., *Herc.*, 396).
***μήλ-οψ**, οπος, *ad. m.* e *f.* Che ha l'aspetto di una mela, del colore di una mela, biondo; — καρπός, Il biondo grano (OM., 7, 104).
μήν, dor. ed ep. μάν, particella pospositiva, Veramente, per certo, certamente. || In locuz. interrog. Dunque, o mai: τί μὰν ἀφήσει τέλος; Qual sarà mai il fine? τί μήν; Che dunque? Perchè dunque?

ποῦ μήν; Come dunque? || Con senso avversativo, Per altro, ma. || In unione con altre particelle: ἀλλὰ μήν, Ma veramente; lat. *at vero;* anche Ma altresì. || ἦ μήν, Certamente; ἦ μὴν μή, Certamente no. || καὶ μήν, E veramente, e per vero; καὶ μὴν καί, E per sopra più; καὶ μὴν οὐδέ, Ed altresì non. || Fin anche. || οὐ μήν e μὴ μήν, Veramente no, no davvero. || Per altro non, non per questo: οὐ μὴν ἔφυγόν γε, Ma per altro non fuggirono. || οὐ μὴν ἀλλά.

μήν, μηνός, *dat. pl.* μησί, *s. m.* Mese; ἐκείνου τοῦ μηνός, In quel mese. || τοῦ μηνός, Ogni mese; μηνὸς Ἀρτεμισίου τετάρτῃ φθίνοντος, Ai 27 del mese Artemisio.

*μηνάς, άδος, *s. f.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Rhes.*, 534).

*μήνη, ης, *s. f.* Luna (OM., ESCH.).

*μηνιαῖος, α, ον, *ad.* Della durata di un mese (ESCH., *Suppl.*, 266).

*μηνιθμός, οῦ, *s. m.* Ira, sdegno (OM.).

μήνιμα, τος, *s. n.* Cagione o motivo d'ira. || Ira, sdegno (OM.). || Colpa, delitto (PL., *Phoedr.*, 244).

μῆνις, ιος, *s. f.* Ira tenace, rancore.

μηνίω (*fut.* — ίσω), dor. μανίω, Mi sdegno, monto in furore; — τινί, contro uno. || *med.* lo stesso che l'*att.*

μηνο-ειδής, ές, *ad.* Che è in forma di mezza luna, di falce, falcato; — τεῖχος; — χωρίον; — τάξις; — φάλαγξ.

μήνυμα, τος, *s. n.* Indizio.

μήνυσις, εως, *s. f.* Indicazione (PL.).

μηνυτήρ, ῆρος, e μηνυτής, οῦ, *s. m.* Indicatore, denunziatore, traditore.

μήνυτρον, ου, *s. n.* Ricompensa proposta alla scoperta di un delitto (PLUT.).

μηνύω, dor. μανύω, Indico, mostro, faccio noto o paleso, annunzio. || Denunzio, tradisco. || *fig.* τόδ' ἔργον σε μηνύει κακόν, Quest'opera mostra che tu sei malvagio. || Denunzio un delitto.

μὴ οὐ, μή ποτε, μή που, μή πως. V. μή.

μῆρα. V. μηρίον.

μηριαῖος, α, ον, *ad.* Della coscia, del femore, femorale (SEN., *Hipp.*, 11, 4).

μήρινθος, ου, *s. f.* Filo, cordicella (OM.).

*μηρίον, ου, *s. n.*, usato quasi sempre nel *pl.* μηρία e μῆρα, Il femore od osso della coscia, che nei sagrificj si ardeva insieme con la carne (OM., SOF.).

μηρός, οῦ, *s. m.* La parte superiore e carnosa della coscia. || Fianco.

μηρυκάομαι, Rumino, rugumo.

μηρύομαι, Stringo insieme, avvolgo; — ἱστία, Ammaino le vele.

*μήστωρ, ορος, *s. m.* Consigliatore, consigliere (OM.). || Chi è espertissimo, peritissimo, maestro; — μάχης; — ἀϋτῆς, Maestro di guerra (OM.); — φόβοιο, Eccitatore di spavento (ID.).

μή-τε, E non; comunem. μήτε.... μήτε, Nè.... nè.

μήτηρ, dor. ματήρ, *gen.* μητρός, *dat.* μητρί, *acc.* μητέρα, ep. anche μητέρος, μητέρι, e nei lirici trag. ματέρος, ματέρι, *s. f.* Madre; — σεμνὴ o μεγάλη, Cibele; lat. *magna mater.* || Anche di animali. || *fig.* e poet. μήτηρ μήλων, θηρῶν, parlando di un paese che nutre molto gregge di pecore, ricco di bestiame (OM.).

μήτι. V. μή.

μήτι. V. μῆτις.

*μητιάω (solo nella forma ep. 3. *pl. pres.* μητιόωσι e *part.* μητιόωσα, μητιόωντι, μητιόωντες, μητιόωσι ec., 2. *pl. pres. med.* μητιάασθε, *inf.* μητιάασθαι, *imp.* μητιόωντο), Ho in animo, volgo in mente; — βουλάς (OM.); — κακά (ID.). || Assolutam. Consulto, delibero (ID.); — νόστον Ὀδυσσῆι (ID.). || *med.* Penso da me a me, delibero (ID.).

*μητίετα, ου, *ad. m.* ep. invece di μητιέτης, Dotato di perspicacia, prudente, saggio: epit. di Giove (OM.).

*μητιόεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco di prudenza. || Sapientemente inventato; — φάρμακα (OM., *Od.*, 4, 227).

*μητίομαι. Lo stesso che μητιάω (OM.).

*μῆτις, ιος, att. ιδος, *dat.* ep. μήτι invece di μήτιι, *acc.* μῆτιν, *s. f.* Senno, prudenza (OM., ESCH.). || Prudente consiglio, divisamento (ID.).

μή-τις, *n.* μήτι, *gen.* — τινος, *ad.* Che non uno, affinchè nessuno, affinchè niente; lat. *nequis, nequid.*

μήτοι. V. μή.

μήτρα, ας, ion. μήτρη, ης, *s. f.* Utero, (matrice.

μητρ-αγύρτης, ου, *s. m.* Questuante per la madre degli Dei; detto dei sacerdoti di Cibele.

μητρ-αλοίας, e μητραλῴας, ου, *s. m.* Colui che batte la propria madre, matricida (ESCH., PL.).

μήτρη, ης, *s. f.* ion. invece di μήτρα (ERОD.).

μητρίς, ίδος (sott. γῆ, πόλις), *s. f.* Paese nativo, città natale: voce dei Cretensi (PL., *Rep.*, 9, 575).

μητρόθεν, dor. ματρόθεν, *avv.* Da parte della madre.

*μητρο-κασιγνήτη, ης, *s. f.* Sorella della madre (ESCH., *Eum.*, 920).

*μητρο-κτονέω, Uccido la madre, sono un matricida (ESCH., EUR.).

μητρο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisore della madre (ESCH., EUR.). || ὁ μητροκτόνος, Il matricida (ID.).

μητρο-πάτωρ, ορος, *s. m.* Il padre della madre, l'avo materno.

μητρό-πολις, dor. ματρόπολις, εως, *s. f.* Metropoli, città madre. || Città capitale. || Città materna, luogo di nascita, patria.
*μητρο-φόνος, ον, *ad.* Uccisore della madre, matricida (ESCH.). || ὁ μητροφόνος, Il matricida (ID.).
*μητρο-φόντης, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (EUR.).
μητρυιά, dor. ματρυιά, ᾶς, ion. — ιή, ῆς, *s. f.* Matrigna. || *fig.* e poet. μητρυιὰ νεῶν, Matrigna, cioè esiziale, alle navi (ESCH.).
*μητρώιος, α, ον, *ad.* per μητρῷος (OM.).
μητρῷος, α, ον, *ad.* Materno. || Appartenente alla madre degli Dei, a Cibele. || τὸ Μητρῷον, Il tempio di Cibele.
μήτρως, dor. μάτρως, ωος, *s. m.* Fratello della madre, zio.
μηχανάω, Effettuo. || Medito, macchino. || Comunem. μηχανάομαι, Accortamente penso, immagino, medito, escogito, invento, e sim. qualche cosa: lat. *machinari.* || Fo, fabbrico, effettuo. || Apparecchio, acconcio, dispongo. || Mi procaccio con diligenza. || μεμηχανημένα ἐξ ἀδίκου, Cose guadagnate, procurate illecitamente. — *verbal.* μηχανητέον.
μηχανέομαι, ion. per μηχανάομαι.
μηχανή, dor. μαχανά, ῆς, *s. f.* Apparato artificiale, ordigno, macchina. || Particolarm. Macchina guerresca. || Macchina da teatro. || *fig.* Ogni mezzo industrioso o prudente per effettuare checchessia. || In cattivo senso, Invenzione, artifizio, macchinazione, astuzia, malizia, raggiro.
μηχάνημα, τος, *s. n.* Cosa artificiosamente composta. || Macchina da guerra. || *fig.* Macchinazione, astuzia, artifizio, e sim.
μηχανικός, ή, όν, *ad.* Inventivo, industre, destro, ricco di partiti, astuto, scaltro. || ἡ μηχανική (sott. τέχνη), La meccanica.
μηχανο-δίφης, ου, *s. m.* Chi va in cerca di espedienti (AR., *Pax*, 769).
*μηχανόεις, εσσα, εν, *ad.* Ingegnoso, industrioso, inventivo (SOF., *Ant.*, 362).
μηχανο-ποιός, όν, *ad.* Fabbricatore di macchine. || ὁ μηχανοποιός, Macchinista; specialm. Inventore o fabbricatore di macchine da guerra.
*μηχανοῤ-ῥαφέω, Invento gherminelle (ESCH., *Ch.*, 219).
*μηχανοῤ-ῥάφος, ον, *ad.* Che inventa gherminelle, tessitor di frodi (SOF., EUR.).
μηχανο-φόρος, ον, *ad.* Che porta macchine (PLUT.).
*μῆχαρ, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg. (ESCH.).
*μῆχος, εος, *s. n.* Mezzo, strumento (OM., ec.); — κακοῦ, contro un male.
μία, *ad. num. f.* V. εἷς.

μιαίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐμίηνα, e anche ἐμίανα; *perf.* μεμίαγκα; *perf. pas.* μεμίασμαι, *aor. pas.* ἐμιάνθην), Macchio, lordo, imbratto. || Colorisco, tingo. || Contamino, violo, profano.
μιαι-φονέω, Mi macchio di omicidio, uccido.
μιαι-φονία, ας, *s. f.* Contaminazione per omicidio.
μιαι-φόνος, ον, *ad.* Contaminato d'omicidio, micidiale, sanguinario: — Ἄρης. || ὁ, ed ἡ μιαιφόνος, Omicida.
μιαρία, ας, *s. f.* Empietà, scelleratezza.
μιαρός, ά, όν, *ad.* Lordo, macchiato, sozzo. || *fig.* Macchiato da delitto di sangue. Quindi generalm. Empio, scellerato, maledetto. || ὦ μιαρέ, per amorevole rimprovero, volgendo ad uno il discorso: Eh, briccone.
μίασμα, τος, *s. n.* Lordura, bruttura, macchia. || *fig.* Omicidio o altro grave delitto, scelleraggine, empietà. || *fig.* Uomo empio, scellerato e sim. come il lat. *piaculum.*
*μιάστωρ, ορος, *s. m.* Colui che contamina sè e gli altri con delitti, empio, scellerato (ESCH., ec.).
*μιγάζομαι, Mi mischio, mi unisco (OM., *Od.*, 8, 271).
μιγάς, άδος, *ad. m.* e *f.* Misto, frammisto, confuso insieme.
*μίγδα, *avv.* Mescolatamente, unitamente, confusamente (OM.).
μίγνυμι e μιγνύω e anche μίσγω (*fut.* μίξω, *aor.* ἔμιξα, *inf.* μῖξαι, *perf. pas.* μέμιγμαι, *aor.* ἐμίχθην ed ἐμίγην, *fut. pas.* μιγήσομαι, *fut. med.* μίξομαι con significato *pas.*; *fut.* 3. *pas.* μεμίξομαι; 3. *sing. aor. med.* ἔμικτο e μῖκτο), Mischio, mescolo, frammischio; lat. *misceo.* || *fig.* πολιτεία μεμιγμένη ἐκ κακοῦ τε καὶ ἀγάθου, Lo stato è un composto di bene e di male; — χεῖρας; lat. *manus conserere,* Venire alle prese. || *pas.* Mi mischio, mi mescolo, vengo a contatto, mi accosto. || Convengo insieme, converso, ho commercio o pratica con alcuno. — *verbal.* μικτέον.
μίκρ-ασπις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha piccolo scudo (PL.).
μικρο-λογέομαι, Do importanza a cose da nulla, contendo per cose da nulla. || Mi richiamo, mi querelo per cose da nulla.
μικρο-λογία, ας, *s. f.* Studio, amore, per cose da nulla. || Maldicenza (IS., 15, 2). || Avarizia, spilorceria.
μικρο-λόγος, ον, *ad.* Che si affanna per cose da nulla; Minuto, minuzioso. || Fastidioso, ritroso nel conversare. || Taccagno, spilorcio.
μικρό-λυπος, ον, *ad.* Che si affligge per ogni picciola cagione (PLUT.).

μικρο-μερής, ές, *ad.* Formato di piccole parti (PL.).
μικρο-πολίτης, ου, *s. m.* Cittadino o abitante di piccola città.
μικρο-πρέπεια, ας, *s. f.* Gretteria, sofisticheria.
μικρο-πρεπής, ές, *ad.* Di piccola levatura, di animo ristretto e sofistico, pedantesco.
μικρός, ion. ed att. σμικρός, ά, όν, *ad.* (*comp.* μικρότερος, *sup.* μικρότατος, oltracciò ἐλάσσων, ἐλάχιστος, μείων, μειότερος), Piccolo, tenue, esiguo. || Poco. || Leggiero, debole; — νόσος. || Di piccol rilievo, frivolo, insignificante; — ἔπος; — ἔγκλημα; — αἰτία; — κίνδυνος: — κατὰ σμικρά, In cose di piccol momento. || Oscuro, povero, umile, impotente: τοὺς μεγάλους μικροὺς ποιεῖν. || Di tempo, Breve: εἰς μικρὸν χρόνον, Per breve tempo. || Maniere avverbiali: μικροῦ, Per poco, cioè Quasi. || μικρῷ, Di piccol tratto, di poco, un poco. || μικρόν, Un poco. || In piccoli pezzi. || Partitamente, a un per uno. || A poco a poco. || παρὰ μικρόν, Per poco, all'incirca. || μετὰ μικρόν, Dopo breve tempo. || μικρά, Un poco. || ἐν μικρῷ, In breve. — *avv.* μικρῶς.
μικρό-στομος, ον, *ad.* Che ha piccola bocca, con piccola apertura (LUC.).
μικρότης, ητος, *s. f.* Piccolezza, pochezza, tenuità. || Piccolezza, tenuità di valore, di pregio.
μικρο-ψυχία, ας, *s. f.* Bassezza o piccolezza d'animo, basso sentire.
μικρό-ψυχος, ον, *ad.* Di piccolo o di basso sentire, pusillanime.
μικτός, ή, όν, *ad.* Misto, mescolato.
μῖλαξ, ακος, *s. f.* Tasso.
μίλιον, ου, *s. n.* Il miglio romano (PLUT.).
μιλτ-ηλιφής, ές, *ad.* Tinto di rosso (ERÒD., 2, 58).
*μιλτο-πάρηος, ον, *ad.* Che ha le guance rosse. || Tinto di minio (OM.)
μίλτος, ου, *s. f.* Minio.
μιλτόω, Colorisco, tingo, con minio.
μιμέομαι, Imito, faccio a somiglianza. || Rappresento imitando qualcuno o qualche cosa, contraffaccio. — Il *part. pres.* e *perf.* si trovano talvolta anche in senso passivo; l'*aor.* ἐμιμήθην o *fut.* μιμηθήσομαι sempre *pas.*
μιμηλός, ή, όν, *ad.* Imitato (PLUT.).
μίμημα, τος, *s. n.* Ritratto, rappresentazione, imitazione.
μίμησις, εως, *s. f.* Imitazione. || Rappresentazione per mezzo dell'imitazione.
μιμητέος, α, ον, *ad.* Da imitarsi.
μιμητής, οῦ, *s. m.* Colui che rappresenta qualche cosa per mezzo dell'imitazione.
μιμητικός, ή, όν, *ad.* Imitativo; — τέχνη; — ποίησις. || ἡ μιμητική (sott. τέχνη), L'arte rappresentativa. || Abile, atto a rappresentare, che rappresenta imitando o per mezzo dell'imitazione.
μιμητός, ή, όν, *ad.* Imitabile.
*μιμνάζω, Rimango (OM.).
μιμνήσκω (*fut.* μνήσω), Rammento, faccio ricordare; — τινά τινος, Faccio ricordare uno di chicchessia. || *med.* μιμνήσκομαι; *fut.* μνήσομαι e μεμνήσομαι; μνησθήσομαι; *aor.* ἐμνήσθην; ἐμνησάμην; *perf.* μέμνημαι con significato di *pres.*, 2. *pers. sing.* μέμνῃ, invece di μέμνησαι; *ott.* μεμνῄμην, di rado μεμνῴμην, 3. *pers. sing.* μεμνέῳτο; *cong.* μέμνωμαι; *imperat.* μέμνησο, ion. anche μέμνεο, ἐμεμνέατο, ion. 3. *pl. piupf.* invece di ἐμέμνηντο), Penso, mi ricordo, son memore; costr. col *gen.* ed anche coll'*acc.* || Assolutam.: ἐφ' οὗ μέμνηνται, Da che v'è memoria, da che gli uomini si ricordano. || Ricordo, menziono, faccio menzione di una cosa o persona; col *gen.*
*μιμνόντεσσι, *dat.* ep. *pl. part.* invece di μίμνουσι (OM.).
*μίμνω, poet. e ion. invece di μένω. V. (OM., ec.).
μῖμος, ου, *s. m.* Imitatore; specialm. Attore, istrione, mimo. || Rappresentazione, imitazione scenica, mimo.
μιμ-ῳδός, οῦ, *s. m.* Mimo, cantante. || Attore, mimo.
μίν, ion. *acc. sing.* del *pron.* di 3. *pers.* per tutti i generi: lo stesso che αὐτόν, αὐτήν, αὐτό: — μιν αὐτόν, Lui stesso; αὐτόν μιν, Sè stesso. || Lo stesso che il *rifl.* ἑαυτόν; segnatamente in Erodoto.
μινθόω, Imbratto di sterco (AR.).
*μινύθω, Impiccolisco, diminuisco, indebolisco (OM., ESIOD.). || *intr.* Impiccolisco, divento piccolo, scemo; ed anche Mi riduco a nulla (ESCH., SOF.).
*μίνυνθα, *avv.* Un pochetto (OM.). || Un momento (ID.).
*μινυνθάδιος, α, ον, *ad.* Di breve durata, di breve vita (OM.).
μινυρίζω, Mi rammarico, mi lamento sotto voce. || Canto sommessamente, canticchio.
*μινύρομαι. Lo stesso che il preced. (ESCH., SOF.).
*μινυρός, ά, όν, *ad.* Che si rammarica, che si lamenta sotto voce. || Generalmente detto di ogni suono leggiero, debole (ESCH., TEOCR.).
μιξ-έλληνες, ων, *s. m. pl.* Semigreci (PLUT.).
μῖξις, εως, *s. f.* Mischianza, mistura.
μιξο-βάρβαρος, ον, *ad.* Mezzo barbaro.
*μιξό-θηρ, ηρος, *ad.* Mezzo belva e mezzo uomo (EUR., *Ion.*, 1161).
*μιξό-θροος, ον, *ad.* Con confuso gridio (ESCH., *Sept.*, 813).
μιξο-λυδιστί, *avv.* In tono mezzo lidio.

*μιξόμ-βροτος, ον, *ad.* Semimortale, mezzo uomo (ESCH., *Suppl.*, 563).
μιξο-πάρθενος, ον, *ad.* Mezzo donzella.
μισ-αγαθία, ας, *s. f.* Odio contro i buoni o contro il buono (PLUT.).
μισ-αθήναιος, ον, *ad.* Che odia gli Ateniesi (DEM.).
μισ-ανθρωπία, ας, *s. f.* Odio, aborrimento, degli uomini, misantropia.
μισ-άνθρωπος, ον, *ad.* Che odia gli uomini, misantropo.
*μισγ-άγκεια, ας, *s. f.* Burrone, dove concorrono e si mischiano tutti i rigagnoli del monte (OM., *Il.*, 4, 453).
μίσγω. V. μίγνυμι.
μισ-έλλην, ηνος, *ad.* Odiatore o nemico dei Greci (PLUT.).
μισέω, Abborrisco, odio, disprezzo; μισηθεὶς ἔσχατον μῖσος ὑπὸ τῶν πολεμίων, Estremamente odiato dai concittadini. || Coll'*inf.* Ho in orrore.
*μίσημα, τος, *s. n.* La cosa odiata, l'oggetto dell'odio (ESCH., ec.).
μισητία, ας, *s. f.* Esigenza importuna (AR., *Av.*, 1620).
μισητός, ή, όν, *ad.* Aborrito, odiato.
μισθαρνευτικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che μισθαρνητικός (PL.).
μισθ-αρνέω, Lavoro, servo, per mercede; — τῷ σώματι; lat. *corpore quaestum facere* (IS.).
μισθ-αρνητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al lavorare o servir per mercede.
μισθ-αρνία, ας, *s. f.* Il lavorare o servire per mercede, servizio mercenario (DEM.).
μίσθιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Mercenario. || ὁ μίσθιος, Il mercenario, il lavoratore a prezzo.
μισθο-δοσία, ας, *s. f.* Il dar la mercede, stipendio, soldo.
μισθο-δοτέω, Do la mercede, assoldo, conduco uno al soldo.
μισθο-δότης, ου, *s. m.* Chi dà la mercede o il soldo, chi stipendia mercenarj.
μισθός, οῦ, *s. m.* Mercede, ricompensa, guiderdone: ἐπὶ μισθῷ, ed anche μισθοῦ, Per mercede. || Mercede, salario, stipendio, soldo, paga. || Per antifrasi Punizione, gastigo.
μισθο-φορά, ᾶς, *s. f.* Mercede, ricompensa, soldo, stipendio.
μισθο-φορέω, Ricevo soldo, mercede, stipendio, paga per un servigio. || Specialm. Sono soldato mercenario. — *verbal.* μισθοφορητέον.
μισθο-φορία, ας, *s. f.* Servizio prestato per mercede. || Mercede, ricompensa.
μισθο-φορικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il μισθοφόρος. || τὸ μισθοφορικόν, in senso collettivo, Milizia mercenaria.
μισθο-φόρος, ον, *ad.* Che ha, che riceve una mercede. Quindi Che serve o lavora per mercede. || ὁ μισθοφόρος, Soldato mercenario.
μισθόω, Allogo per mercede, per un prezzo convenuto. || *pas.* Sono allogato, condotto per una pattuita mercede. || *med.* Prendo, conduco a prezzo per mercede.
μίσθωμα, τος, *s. n.* Mercede pattuita, prezzo.
μισθώσιμος, ον, *ad.* Da affittarsi, da appaltarsi (DEM.).
μίσθωσις, εως, *s. f.* Il dare o prendere a pigione, in affitto: δίκη μισθώσεως οἴκου, Querela contro il tutore che non affittò, o affittò per troppo tenue mercede il fondo del pupillo (IS.). || Fitto, prezzo della locazione.
μισθωτικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'affittare. || ἡ μισθωτική, Il servire per mercede (PL., *Rep.*, 1, 346).
μισθωτός, ή, όν, *ad.* Condotto per mercede, mercenario, prezzolato.
μισο-βάρβαρος, ον, *ad.* Odiatore dello straniero (PL.).
μισό-γυνος, comunem. μισογύναιος, ον, e μισογύνης, ες. *ad.* Nemico delle donne.
μισο-δημία, ας, *s. f.* Odio contro il governo popolare.
μισό-δημος, ον, *ad.* Nemico del popolo o della libertà popolare.
μισό-θεος, ον, *ad.* Odiatore degli Dei.
μισο-καῖσαρ, αρος, *ad.* Nemico di Cesare.
μισο-λογία, ας, *s. f.* Avversione alle scienze o alle ricerche scientifiche (PL.).
μισό-λογος, ον, *ad.* Che odia il conversare. || Nemico delle scienze (PL.).
μισο-πέρσης, ου, *ad.* Nemico dei Persiani (SEN., *Ag.*, 7, 7).
μισό-πολις, ιος, *ad.* Che odia lo Stato (AR., *Vesp.*, 411).
μισο-πονέω, Sono nemico della fatica, aborro il lavoro (PL.).
μισο-πονηρία, ας, *s. f.* Odio della malvagità o dei malvagi (PLUT.).
μισο-πόνηρος, ον, *ad.* Nemico della malvagità o dei malvagi.
μισο-πόρπαξ, ακος, *ad.* Che odia la guerra (AR., *Pax*, 662).
μισο-ρώμαιος, ον, *ad.* Odiatore dei Romani (PLUT.).
μῖσος, εος, *s. n.* Odio, avversione. || *fig.* Oggetto di odio, di aborrimento.
μισό-σοφος, ον, *ad.* Nemico del sapere (PL.).
μισο-σύλλας, ου, *s. m.* Nemico di Silla (PLUT.).
μισο-τεκνία, ας, *s. f.* Disamore verso i figli (PLUT.).
μισο-τύραννος, ον, *ad.* Odiatore dei tiranni, nemico dei tiranni.
μισό-χρηστος, ον, *ad.* Odiatore dei buoni (SEN., *Hell.*, 2, 3, 47).

*μιστύλλω, Taglio in piccioli pezzi (OM.).
*μίτος, ου, s. m. Il liccio dell' ordito, l'ordito (OM., *Il.*, 23, 762).
μίτρα, ας, e ep. e ion. μίτρη, ης, s. f. Cinto. || Benda dei capelli, benda o copertura del capo.
μιτρη-φόρος, ον, ad. Che porta mitra.
*μιτύλος, η, ον, ad. Mutilato, senza corna (TEOCR., 8, 86).
μνᾶ, ᾶς, s. f. Mina, peso o moneta di 100 dramme, mina.
μνααῖος, α, ον, ad. Del peso o del valore di una mina (SEN.).
μνᾶμα, τος, s. n. dor. per μνῆμα.
μναμοσύνη, μνάμων, dor. invece di μνημ. ec.
μνάομαι, Ripenso, mi rammento: φυγάδε μνώοντο, Pensarono alla fuga, attesero a fuggire. || Ho in mente, mi propongo qualche cosa; — ἀρχήν; — βασιληΐην; — γυναῖκα, Aspiro ad una donna, contendo per una donna.
*μναστεύω, dor. invece di μνηστεύω (EUR.).
μνέα, ion. invece di μνᾶ.
μνεία, ας, s. f. Ricordanza, memoria. || Menzione a voce o per iscritto.
μνῆμα, dor. μνᾶμα, τος, s. n. Monumento, segno di memoria, ricordo. || Monumento dedicato ad un Dio. || Tomba, monumento sepolcrale. || *fig.* e poet. Feretro (EUR., *Or.*, 1053). (che μνῆμα.
μνημεῖον, ion. — μήιον, ου, s. n. Lo stesso
μνήμη, ης, s. f. Il ricordarsi, ricordanza, memoria. || Menzione. || Memoria, facoltà di ricordarsi: τῇ μνήμῃ ἐπέρχεσθαι, Riandare colla memoria; ἐν μνήμῃ λαβεῖν, Avere nella memoria, ricordarsi.
μνημήιον, ion. invece di μνημεῖον (EROD.).
μνημονεύω, Mi ricordo, ho a mente; comunem. coll' *acc.* || *pas.* col *fut. pas.* e *med.* Sono, sto, nella memoria. || Menziono, rammemoro, richiamo nella memoria.
μνημονικός, ή, όν, ad. Appartenente, risguardante alla ricordanza. || τὸ μνημονικὸν τέχνημα, ed anche semplicem. τὸ μνημονικόν, e τὰ μνημονικά, L'arte di ricordarsi, la mnemonica. || Che ha una buona memoria, che tien bene a mente, che si ricorda facilmente. — *avv.* — ῶς, Con felice memoria. || A memoria.
μνημοσύνη, dor. μναμοσύνη, ης, s. f. Memoria, ricordanza, reminiscenza. || Personif. Mnemosine, la madre delle Muse.
μνημόσυνος, η, ον, ad. Che conserva la memoria, che serve di memoria; usato solo nel *n. sing.* e *pl.*
μνήμων, μνῆμον, dor. μνάμων, ονος, ad. Memore, che si ricorda. || Col *gen.* Che pensa, che ha volto l'animo a qualche cosa; — φόρτου, Che pensa al carico della nave. || Fornito di buona memoria, che si ricorda facilmente.
*μνῆσαι, *imperat. aor. med.* appart. a μιμνήσκω (OM.).
*μνησαίατο, ion. invece di μνήσαιντο, 3. *pl. ott. aor. med.*, da μιμνήσκω (OM.).
*μνησάσκετο, iterat. di ἐμνήσατο (OM.).
μνησι-δωρέω, dor. μνασιδωρέω, Porto, offro doni, per gratitudine.
μνησί-θεος, ον, ad. Memore di Dio, pio (PL.).
μνησι-κακέω, Son memore del male o dell'ingiuria patita, nutro rancore, τινί, o πρός τινα.
μνησι-κακία, ας, s. f. Memoria del male sofferto, rancore.
μνησί-κακος, ον, ad. Memore del male sofferto o dell'offesa ricevuta, che serba rancore, che cerca vendetta.
*μνησι-πήμων, ον, ad. Memore dei sofferti travagli (ESCH., *Ag.*, 167).
μνηστεία, ας, s. f. L'aspirare a qualche cosa. || Il brigare, l'ambire le nozze di una donna.
*μνήστευμα, τος, s. n. Il brigare, il competere, il cercar d'ottenere chicchessia (EUR.).
μνηστεύω, dor. μναστεύω, Ambisco, aspiro a, brigo di avere, di ottenere. || In senso speciale, Ambisco alla mano di una donna. || Prometto in moglie, fidanzo; — γάμους, Conchiudo le nozze. || *med.* Aspiro a qualche cosa, specialm. alle nozze di una donna. || *pas.* Sono ambita, sono chiesta sposa, sono sposata, promessa sposa.
μνηστήρ, ῆρος, s. m. Colui che aspira alle nozze di una donna, pretendente, proco.
*μνηστηρο-φονία, ας, s. f. Uccisione dei proci: titolo del lib. 22 dell' *Odissea*.
μνῆστις, ιος, s. f. Pensare a ricordarsi di qualche cosa.
*μνηστός, ή, όν, Fidanzato (OM.).
*μνηστύς, ύος, s. f. L'aspirare alle nozze di una donna (OM.).
*μνήστωρ, ορος, ad. m. Memore; — ὀργίων (ESCH., *Sept.*, 163).
μνήσω. V. μιμνήσκω.
*μνωόμενος, ep. invece di μνώμενος (OM.).
*μνώοντο, ep. invece di ἐμνῶντο (OM.).
*μογερός, ά, όν, ad. Faticoso, affannoso, miserabile, calamitoso (ESCH., ec.).
*μογέω, Soffro patimenti o miserie (OM., ec.). || Patisco, sono infermo. || *tr.* Soffro, sopporto (OM.).
μόγις, avv. Con fatica, difficilmente, a stento, appena.
*μόγος, ου, s. m. Fatica, molestia, travaglio, sforzo (OM.). || Tribolazione, miseria (SOF., *Oed. C.*, 1741).
*μογος-τόκος, ον, ad. Che genera, che produce, gli sforzi del parto: epit. di Ilitia (OM.).
μόδιος, ου, s. m. Misura equivalente a un

sesto del medimno, e a un terzo dell'anfora, moggio.

μόθαξ, ακος, *s. m.* V. μόθων.

***μόθος**, ου, *s. m.* Tumulto, strepito della battaglia (OM.).

μόθων, ωνος, *s. m.* Schiavo nato in casa, il *verna* dei Latini. I Lacedemoni chiamavano μόθωνες e μόθακες i figli degl'Iloti ammessi alla educazione comune insieme coi liberi, e per conseguenza anche a tutti i diritti civili (PLUT.).

μοθωνικός, ή, όν, *ad.* Temerario, petulante (PLUT.).

μοί. V. ἐγώ.

μοῖρα, ας, ion., η, ης, *s. f.* Parte, porzione.|| Parte di paese, paese, territorio e sim.|| Parte politica, fazione.|| *fig.* μοῖραν φιλίας οὐδεμίαν, Nessuna particella di amicizia, nulla di amichevole.|| Parte assegnata, ciò che spetta o si addice ad uno: κατὰ μοῖραν εἰπεῖν, Parlare come si deve, con bell'ordine; anche ἐν μοίρῃ. || παρὰ μοῖραν, Parlare sconvenientemente. || Ciò che viene impartito ad uno da una potenza superiore, ciò che è destinato, destino; ὑπὲρ μοῖραν, Superiormente al destino, cioè Contro, non ostante il destino. || Il grado, il posto che uno raggiunge o pel suo destino o per la sua operosità. || Μοῖρα, come nome proprio, significa Parca. || Spesso è anche la Dea della sventura, della morte.

***μοιράδιος**, α, ον, *ad.* Lo stesso che μοιρίδιος (SOF., *Oed. C.*, 229).

***μοιράω**, Divido. || *med.* Divido, spartisco con altri (ESCH., *Sept.*, 889).

***μοιρη-γενής**, ές, *ad.* Nato a buona fortuna (OM., *Il.*, 3, 182).

***μοιρίδιος**, α, ον, *ad.* Assegnato dal destino, destinato, fatale (SOF., PIND.).

***μοιρό-κραντος**, ον, *ad.* Stabilito, compiuto dal destino (ESCH.).

***μοιχ-άγρια**, ων, *s. n. pl.* La pena dell'adultero colto sul fatto (OM., *Od.*, 8, 332).

μοιχάω, Induco all'adulterio. || *fig.* — τὴν θάλατταν, Reco astutamente in mio potere ec. (SEN., *Hell.*, 1, 6, 15).

μοιχεία, ας, *s. f.* Adulterio.

μοιχεύτρια, ας, *s. f.* L'adultera (PL.).

μοιχεύω, Commetto adulterio, e generalm. Fornico.

μοιχίδιος, α, ον, *ad.* Adulterino, nato da adulterio.

μοιχός, οῦ, *s. m.* Adultero, drudo; lat. *moechus* (PL.).

μολεῖν (*inf.* dell'*aor.* ἔμολον (dal *pres.* βλώσκω V.), *fut.* μολοῦμαι, *perf.* μέμβλωκα), Vado, vengo. || Ritorno: voce più propria della poesia.

***μόλιβος**, ου, *s. m.* Piombo (OM., *Il.*, 11, 237).

μόλις, *avv.* A stento, a fatica, appena. || Finalmente.

***μολοβρός**, οῦ, *s. m.* Ghiottone, divoratore (OM.).

μολοῦμαι. V. μολεῖν.

***μολπή**, ῆς, *s. f.* Canto (OM., ec.).|| Suono (SOF., EUR.).|| Canto e danza insieme, coro che danza cantando (OM.).

***μολπηδόν**, *avv.* Con canto (ESCH., *Pers.*, 381).

***μολύβδαινα**, ης, *s. f.* Palla di piombo attaccata all'amo per farlo discendere nell'acqua (OM., *Il.*, 24, 80).

μολυβδίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced. || Palla da scagliare. || Palla di piombo tenuta in mano dai saltatori per maggior sicurezza ne' movimenti della persona.

μόλυβδος, ου, *s. m.* Piombo.

μολυβδο-χοέω, Verso, colo, il piombo (AR., *Eccl.*, 1110).

μολυνο-πραγμονέομαι, Sono insudiciato, in senso *fig.* voce comica (AR., *Ach.*, 360).

μολύνω, Insudicio, macchio. || *pas.* M' insudicio, m'imbratto. || *fig.* — ὄχλῳ, Mi abbasso, mi avvilisco conversando col volgo.

***μομφή**, ῆς, *s. f.* Biasimo, rimprovero, lagnanza (ESCH., ec.); μομφὰν ἔχειν τινός, Lamentarsi di chicchessia (SOF.).

***μον-άμπυκος**, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Hel.*, 1583).

μον-άμπυξ, υκος, *ad. m.* e *f.* Che ha una benda alla fronte: epit. di cavallo sciolto. || Cavallo da corsa.

μον-αρχέω, ion. μουναρχέω, Regno solo, sono un monarca. || *pas.* Sono governato da un solo; — πόλις.

μον-αρχία, ας, ion. μουναρχίη, ης, *s. f.* Signoria d'un solo, monarchia. || Comando supremo.

μον-αρχικός, ή, όν, *ad.* Monarchico, appartenente alla signoria d'un solo; — ἀνήρ, Uomo che ha imperio, che comanda, imperioso. — *avv.* — ῶς, Imperiosamente.

μόν-αρχος, ον, *ad.* Che regna solo. || ὁ μόναρχος, ion. μούναρχος, Chi comanda solo, monarca. || Comandante supremo di un esercito.

μονάς, άδος, *s. f.* Unità, il semplice, l'indivisibile. || In forma d'*ad. m.* e *f.* Solitario, solo, abbandonato (ESCH., EUR.).

μον-αυλέω, Suono il flauto (PLUT.).

μον-αυλία, ας, *s. f.* Il viver solo, celibato (PL.).

μοναχῇ, *avv.* Solamente, unicamente (PL.).

μοναχοῦ, *avv.* Soltanto (PL.).

μονή, ῆς, *s. f.* Il restare, il trattenersi, dimora, indugio. || Soggiorno, domicilio, abitazione.

μον-ήρης, ες, *ad.* Solo, solitario.

μόνιμος, ον, *ad.* Che rimane, durevole, costante.|| Fermo, forte, che rimane al suo

posto, che tien fronte. || Durevole, stabile; — ὄλβος. || Perseverante, costante, fermo, fedele.

*μονιός, οῦ, *s. m* Vecchio cignale (CALL., *Dian.*, 84).

μόν-ιππος, ον, *ad.* Con un solo cavallo. || ὁ μόνιππος, Il cavallo sciolto, cavallo da corsa o da sella (PL., SEN.).

μονο-γενής, ές, *ad.* Unico, solo nato o generato.

μονό-γραμμος, ον, *ad.* Formato solo di linee o contorni, solamente delineato.

*μονο-δέρκτης, ου, *ad.* Monocolo. — Κύκλωψ (EUR., *Cycl.*, 78).

*μον-όδους, οντος, *ad. m.* e *f.* Che ha un dente solo (ESCH., *Prom.*, 798).

μονο-ειδής, ές, *ad.* Uniforme, di una sola specie, semplice.

μονό-ζυξ, υγος, *ad. m.* e *f.* Tirato da un solo cavallo, a un solo cavallo. || *fig.* e poet. detto di moglie, Solinga, abbandonata dal marito (ESCH., *Pers.*, 138).

μονό-κερως, ων, *ad.* Che ha un corno solo.

*μονό-κλαυτος, ον, *ad.* Pianto da un solo (ESCH., *Sept.*, 1056).

μονο-κοιτέω, Dormo o giaccio solo (AR., *Lys.*, 592).

*μονο-κρήπις, ιδος, *ad.* Che ha un solo calzare (PIND., *Pyth.*, 4, 75).

μονό-κροτος, ον, *ad.* Mosso da un solo batter di remi, che ha un ordine solo di remi; — ναῦς (SEN., *Hell.*, 2, 1, 28).

μονό-κωλος, ion. μουνόκωλος, ον, *ad.* Di un solo membro; — περίοδος. || — οἴκημα, Casa di una sola camera (EROD., 1, 179).

*μονό-κωπος, ον, *ad.* Che remiga solo (EUR., *Hel.*, 1139).

μονό-λιθος, ion. μουνόλιθος, ον, *ad.* Fatto di una pietra sola, monolitico.

μονό-λυκος, ου, *s. m.* Un lupo solo. || Un lupo, unico nella sua specie.

μονο-μάτωρ. V. μονομήτωρ.

μονο-μαχέω, ion. μουνομαχέω, Combatto solo, a corpo a corpo.

μονο-μαχία, ας, ion. μουνομαχίη, ης, *s. f.* Combattimento a corpo a corpo, duello.

μονο-μάχος, ον, *ad.* Che combatte solo, a corpo a corpo, duellante. || ὁ μονομάχος, Gladiatore.

*μονο-μήτωρ, dor. μονομάτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Disgiunto dalla madre, privo, orbo di madre (EUR., *Phoen.*, 1518).

μόνον, *avv.* Soltanto, solamente. || μόνον εἰ, Solo se, purchè. || μόνον οὐ, ο, οὐχί, Per poco non, quasi.

μονον-ουχί, *avv.* Per poco non, quasi.

μονό-ξυλος, ον, *ad.* Fatto d'un solo pezzo di legno.

*μονό-παις, αιδος, *s. m.* o *f.* Figlio unico (EUR., *Alc.*, 909).

*μονό-πεπλος, ον, *ad.* Coperto con un solo peplo (EUR., *Hec.*, 933).

*μονό-πωλος, ον, *ad.* A un solo cavallo, tirato da un solo cavallo (EUR., *Or.*, 1004).

*μονόρ-ρυθμος, ον, *ad.* Detto di casa, e vale, secondo la comune interpretazione, Abitata da uno solo (ESCH., *Suppl.*, 939).

μόνος. ion. μοῦνος, η, ον, *ad.* Unico, solo, semplice. || κατὰ μόνας, posto avverbialm. Solamente. || Spesso equivale ad εἷς, Uno. || Solingo, abbandonato, diviso, separato da. — *avv.* μόνως, Solo, solamente.

μονο-σιτέω, Mangio una volta al giorno (SEN., *Cyr.*, 8, 8, 9).

*μονό-σκηπτρος, ον, *ad.* Che tien solo lo scettro, che domina solo (ESCH., *Suppl.*, 359).

*μονο-στιβής, ές, *ad.* Che va solo, solingo (ESCH., *Ch.*, 757).

μονό-στιχος, ον, *ad.* Consistente in un verso solo.

μονό-στολος, ον, *ad.* Mandato solo, o che viene solo. || Solo. || Abbandonato.

μονό-στροφος, ον, *ad.* Di una sola strofa.

μονο-σύλλαβος, ον, *ad.* Monosillabo.

*μονό-τεκνος, ον, *ad.* Che ha un solo figlio (EUR., *Herc. F.*, 1021).

*μονό-τοκος, e dor. μουνότοκος, ον, *ad.* Che partorisce un solo figlio (CALL., *Apoll.*, 54).

*μονο-τράπεζος, ον, *ad.* Che mangia a una tavola separata, divisamente dagli altri (EUR., *Iph. T.*, 949).

μονό-τροπος, ον, *ad.* Di una sola specie o modo. || Solitario.

μονο-τροφία, ας, *s. f.* Il nutrire, l'alimentare, separatamente (PL., *Polit.*, 261).

μονό-φαγος, ον, *ad.* Che mangia a una tavola separata (AR., *Vesp.*, 923).

μον-όφθαλμος, ion. μουνόφθαλμος, ον, *ad.* Monocolo.

*μονό-φρουρος, ον, *ad.* Che fa guardia solo (ESCH., *Ag.*, 248).

*μονό-φρων, ον, *ad.* Che ha un'opinione sua propria, che pensa diversamente dagli altri (ESCH., *Ag.*, 735).

μονο-φυής, ion. μουνοφυής, ές, *ad.* Di un solo pezzo, tutto d'un pezzo.

*μονό-χηλος, dor. μονόχαλος, ον, *ad.* Che ha l'unghia unita, non fessa (EUR., *Iph., A.*, 225).

μονο-χίτων, ωνος, *ad.* Colla tunica sola.

*μονό-ψηφος, ον, *ad.* Con voto decisivo, definitivo (ESCH., PIND.).

μονόω, ion. μουνόω, Rendo unico o solo. || Comunem. nel *pas.* Sono lasciato solo, abbandonato. || Col *gen.* Sono diviso da qualche cosa o da qualcuno, sono abbandonato.

μον-ῳδέω, Canto solo, senza accompagnamento (AR.).
μον-ῳδία, ας, s. f. Il cantar solo.
μόνωσις, εως, s. f. L'esser solo, solitudine, abbandono. || Separazione da uno.
*μον-ώψ, ῶπος, s. m. Monocolo (ESCH., ec.).
μόρα, ας, s. f. Ciascuna delle sei parti, nelle quali era diviso l'esercito spartano.
μορία, ας, s. f. L'ulivo sacro a Minerva sulla acropoli di Atene.
*μόριμος, ον, ad. Lo stesso che μόρσιμος (OM., ec.).
*μόριον, ου, s. n. dim. di μόρος, Particella, pezzetto.|| Parte. || Divisione di un esercito.||ἐν βραχεῖ μορίῳ ἡμέρας, In breve ora.
*μόριος, ον, ad. epit. di Giove come protettore del sacro ulivo (SOF., AR.).
μορμολύκειον, ου, s. n. Spauracchio, fantasma, spettro.
μορμολύττω, e med. μορμολύττομαι, Spavento, atterrisco. || Temo, pavento.
*μορμύρω, Scorro con forza, fluttuo vorticosamente (OM.).
μορμώ, οῦς, anche μορμών, ῶνος, s. f. Spauracchio, fantasma, fantoccio immaginario per far paura ai fanciulli, befana, bau.
*μορόεις, εσσα, εν, ad. Fulgido, rilucente (OM.).
*μόρος, ου, s. m. Ciò che dal destino o dalla divinità viene assegnato all'uomo, sorte, destino (OM., ec.).|| Rovina, morte, sterminio (ID.).
*μόρσιμος, ον, ad. Fatale, stabilito dal fato (OM., ec.).
*μορύσσω, fut. — ξω, Contamino, insudicio (OM., Od., 13, 435).
μορφάζω, Gesticolo (SEN., Conv., 614).
μορφή, ῆς, s. f. Figura, forma. || Bella figura, bellezza corporale; lat. forma. || Poet. Persona (SOF., El., 1139). || fig. — ἐπέων, Bellezza, leggiadria, di parole.
*μόρφνος, ον, ad. Nero, bruno: detto dell'aquila (OM., Il., 24, 316).
μόρφωμα, τος, s. n. Immagine, figura.
*μορφώτρια, ας, s. f. La formatrice, la trasformatrice (Circe) (EUR., Troi., 437).
μόσσυν, υνος, s. m. Casa o torre di legno: col dat. pl. eterocl. μοσσύνοις (SEN., Anab., 5, 4, 26).
μόσχειος, ον, ad. Di vitello; — κρέα.
μοσχεύω, Faccio una propaggine, propaggino.
μοσχίδιον, ου, s. n. Piccolo rampollo (AR., Ach., 960).
*μοσχίον, ου, s. n. dim. di μόσχος, Vitellino (TEOCR., 4, 4).
*μόσχιος, α, ον, ad. Lo stesso che μόσχειος (EUR., El., 811).
μόσχος, ου, s. m. Rampollo, pollone, ramo giovine. || Vitello, giovenco o giovenca, e in generale Animale giovine. || fig. e poet. Fanciullo (EUR., Iph. A., 1623).
μοῦ, enclit., gen. di ἐγώ.
*μουνάξ, avv. A parte, divisamente, solo (OM.).
μουν-αρχέω, e le altre voci comincianti con μουν-. V. sotto μον-.
μουνυχιών, ῶνος, s. m. Il decimo mese ateniese, corrispondente alla seconda metà d'aprile ed alla prima di maggio.
μοῦσα, dor. μῶσα, ης, s. f. Musa, la Dea del canto, della poesia, della danza, ec. || fig. Canto, canzone. || Musica, poesia, cultura scientifica. || Filosofia.
μουσεῖον, ου, s. n. Tempio, sacrario delle Muse. || fig. Tempio del canto (EUR.). || μουσεῖα λόγων, Musicale giuntura delle parole (PL.).
*μούσειος, α, ον, ad. Delle Muse, spettante alle Muse (EUR., Bacch., 408).
*μουσίζω, dor. μουσίσδω, Suono, canto: e così anche nel med. (EUR., TEOCR.).
μουσικός, ή, όν, ad. Delle Muse, appartenente alle Muse, e alle arti a cui presiedono.|| τὰ μουσικά, Musica, composizione musicale. || Armonico; — φωνή. || Esperto nella musica.|| οἱ μουσικοί, Musici, intendenti di musica.|| ἡ μουσική (sott. τέχνη), Musica, arte del canto e del suono. || Elevata cultura nelle arti e nelle scienze. — avv. — ῶς, Musicalmente, armonicamente. || fig. Opportunamente, convenientemente, in modo decoroso. || Elegantemente, squisitamente.
μουσο-μήτωρ, ορος, s. f. Madre delle Muse (ESCH., Prom., 459).
μουσο-πάτακτος, ον, ad. Ispirato dalle Muse.
μουσο-ποιός, όν, ad. Che compone canti, canzoni. || ὁ, ἡ, μουσοποιός, Poeta, poetessa.
*μουσο-πόλος, ον, ad. Che serve alle Muse. || ὁ μουσοπόλος, Poeta (EUR.).
μουσ-ουργός, όν, ad. Che professa l'arte delle Muse, specialm. la musica.|| ἡ μουσουργός, Cantatrice.
μουσόω, Istruisco nelle belle arti o nelle belle lettere, do una nobile cultura. || τὸ μεμουσωμένον, Urbanità di modi, nobile educazione.
μοχθέω, Mi affliggo, mi angoscio, peno, patisco per qualche cosa; — κήδεσι; πόνοις; — ἐπί τινι, per amor di qualcuno. || tr. Soffro, sopporto, tollero qualche cosa; — πολλὰ περὶ τὴν στρατιάν, Mi do molta cura dell'esercito. || Faccio, compio, con fatica, con isforzo; — μαθήματα, Apprendo con fatica, mi affatico per apprendere; τέκνα ἃ 'τικτον, ἃ 'μόχθησα, I figliuoli che io partorii e che faticando

allevai. — *verbal.* μοχθητέον: voce più che altro poetica.
*μόχθημα, τος, *s. n.* Sforzo, travaglio (ESCH., ec.).
μοχθηρία, ας, *s. f.* Cattiva condizione o qualità di una cosa. || Incapacità. || Malvagità, improbità, nefandità.
μοχθηρός, ά, όν, *ad.* Misero, travagliato, afflitto, infelice. || Di cattiva condizione o qualità; — πράγματα, Cattivi affari. || Cattivo, malvagio, perduto di costumi. — *avv.* — ῶς, Infelicemente, miseramente. || Male, malamente; — ζῆν, διακεῖσθαι. (*Il.*, 2, 723).
*μοχθίζω. Lo stesso che μοχθέω. (OM.,
*μόχθος, ου, *s. m.* Fatica, sforzo, angustia, miseria (ESCH., ec.).
μοχλεύω, Smuovo, spingo innanzi, specialm. con la leva. || Abbatto.
*μοχλέω. Lo stesso che il preced.: — στήλας ἐμόχλεον, Rovesciarono colle leve (OM.).
μοχλίον, ου, *s. n. dim.* del seg.
μοχλός, οῦ, *s. m.* Leva. || Forte stanga, sbarra.
μυγαλῆ, ῆς, *s. f.* Toporagno.
μυγμός, οῦ, *s. m.* Mugolío, gemito.
*μυδαλέος, α, ον, *ad.* Umido, bagnato (SOF.); — αἵματι, Grondante di sangue (OM.).
*μυδάω, Sono bagnato, molle; grondo (SOF.). || Corrompo, putrefaccio (ID.).
*μυδρο-κτυπέω, Martello, batto col martello il ferro (ESCH., *Prom.*, 366).
*μυδρο-κτύπος, ον, *ad.* Che martella il ferro rovente (EUR., *Herc. F.*, 992).
μύδρος, ου, *s. m.* Metallo rovente. || Massa di metallo.
*μυελόεις, εσσα, εν, *ad.* Pieno di midollo; — ὀστέα (OM., *Od.*, 9, 293).
μυελός, οῦ, *s. m.* Midollo. || Cervello. || *fig.* e poet. detto di cibo nutritivo, corroborante: ἄλφιτα μυελὸς ἀνδρῶν (OM.).
μυέω, Inizio, ammaestro ne' misteri. || οἱ μεμυημένοι, Gl'iniziati.
μύζω (*fut.* μύξω, *aor.* ἔμυσα), Mugolo, gemo, sospiro. || Manifesto, sbuffando, collera, mal umore. || Succhio (SEN., *An.*, 4, 5, 27); col *fut.* μυζήσω.
μύησις, εως, *s. f.* Iniziazione ne' misteri.
*μυθέομαι (2. *pers. sing.* ep. μυθέαι, 3. *pl. imp. iterat.* μυθέσκοντο), Discorro, parlo, dico (OM.). || Comando (ESCH.). || *tr.* Dico, annunzio, racconto, nomino (OM., ec.); — μῦθον, Tengo un discorso (OM.). || Delibero, consulto sopra una cosa (ID.).
μύθευμα, τος, *s. n.* Racconto.
*μυθεύω, Dico, racconto (EUR.).
μυθικός, ή, όν, *ad.* Favoloso, mitico.
μυθο-γράφος, ον, *ad.* Che scrive o compone favole. || ὁ μυθογράφος, Favolista.
*μυθο-λογεύω. Lo stesso che il seg. (OM.).
μυθο-λογέω, Racconto una storia o tradizione di tempi antichi. || Invento favole, immagino, fingo. || Parlo estesamente sopra chicchessia. — *verbal.* μυθολογητέον.
μυθο-λόγημα, τος, *s. n.* Narrazione favolosa.
μυθο-λογία, ας, *s. f.* Mitologia (PL.).
μυθο-λογικός, ή, όν, *ad.* Mitologico. || Esperto nel raccontar favole (PL.).
μυθο-λόγος, ον, *ad.* Che racconta o inventa favole. || ὁ μυθολόγος, Il mitologo (PL.).
μυθο-ποιός, όν, *ad.* Che inventa o racconta favole. || ὁ μυθοποιός, Autore di favole, favolista.
μῦθος, ου, *s. m.* Parola, detto, discorso. || Sentenza, motto. || Narrazione, racconto. || Altresì Racconto immaginato, leggenda, storiella; e in più stretto senso Favola. || Grido, voce, fama. || Ambasciata, annunzio. || Colloquio, conversazione. || Consiglio, comando, incarico. || L'oggetto del discorso o del colloquio, la cosa della quale si parla. || Deliberazione, disegno, volere. || Condotta, modo di condursi.
μυθ-ώδης, ες, *ad.* Somigliante a favola, che ha del favoloso.
μυῖα, ας, *s. f.* Mosca. || Moscone.
μυκάομαι (*aor.* ἔμυκον, *perf.* μέμυκα), Mugghio, muggisco. || Ruggisco. || Cigolo, rumoreggio.
μύκη, ητος, *s. m.* Lo stesso che il seg. (AR., *Vesp.*, 262).
*μυκηθμός, οῦ, *s. m.* Muggito (OM.).
*μύκημα, τος, *s. n.* Ruggito (ESCH., ec.).
μύκης, ητος, e μύκης, ου, *s. m.* Fungo. || Per similit. Puntale del fodero della spada.
*μυκητής, οῦ, *ad.* Muggente (TEOCR., 8, 6).
μυκτήρ, ῆρος, *s. m.* Naso. || *pl.* Narici.
*μυκτηρό-κομπος, ον, *ad.* Spinto fuori con forza dalle narici (ESCH., *Sept.*, 446).
*μύλαξ, ακος, *s. m.* Mola, macina. || Pietra grossa e rotonda (OM., *Il.*, 12, 161).
*μύλη, ης, *s. f.* Macina, mola (OM.).
*μυλή-φατος, ον, *ad.* Infranto colla mola (OM., *Od.*, 355).
μυλίας, ου, *s. m.* Mola, macina (PL.).
*μυλιάω, Strido coi denti (ESIOD., *Op.*, 532).
*μύλλω, Ho commercio con una donna (TEOCR., 4, 58).
*μυλο-ειδής, ές, *ad.* Simile a mola (OM., *Il.*, 7, 270).
μυλωθρός, οῦ, *s. m.* Mugnaio (DEM.).
μυλών, ῶνος, *s. m.* Mulino.
*μύνη, ης, *s. f.* Pretesto, sotterfugio (OM., *Od.*, 21, 111).
*μύξα, ης, *s. f.* Mucco, moccio (ESIOD., *Scut.*, 267).

μυξωτήρ, ῆρος, *s. m.* Naso. || Nel *pl.* Narici.
μυο-μαχία, ας, *s. f.* Guerra co' topi (PLUT.).
μυο-πάρων, ωνος, *s. m.* Barca leggiera da pirati (PLUT.).
*μύραινα, ης, *s. f.* Murena (ESCH.).
μυρ-εψός, οῦ, *s. m.* Unguentiere.
*μυρίαδ-αρχος, ου, *s. m.* Comandante di diecimila uomini (ESCH., *Pers.*, 965).
μυριάκις, *avv.* Diecimila volte, infinite volte (PL.).
μυρι-άνδρος, ου, *ad.* Di diecimila uomini; — πόλις; — φυλακή.
μυρι-άρχης, ου, *s. m.* Lo stesso che il seg.
μυρί-αρχος, ου, *s. m.* Comandante di diecimila uomini.
μυριάς, άδος, *s. f.* Miriade, numero di diecimila. || Moltitudine innumerevole. || In forma d'*ad.* Innumerevole.
*μυρι-ετής, οῦ, *ad.* Di diecimila anni, infinitamente vecchio; — χρόνος, Infinitamente lungo (ESCH., *Prom.*, 94).
μυρίζω, Spargo di mirra o d'unguento odoroso. || Mi spargo, mi ungo, d'unguento odoroso.
μυρίκη, ης, *s. f.* Tamarisco.
*μυρίκινος, η, ον, *ad.* Di tamarisco; — ὄζος (OM., *Il.*, 6, 39).
*μυριό-καρπος, ον, *ad.* D'infiniti frutti (SOF, *Oed. C.*, 682).
*μυριό-κρανος, ον, *ad.* Di infinite teste, κύων (EUR., *Herc. F.*, 419).
μυριό-λεκτος, ον, *ad.* Detto diecimila volte o infinite volte (SEN., *Hell.*, 5, 2, 17).
μυριό-νεκρος, ον, *ad.* Con infinite morti; — μάχη (PLUT.).
*μυριόντ-αρχος, ου, *s. m.* Lo stesso che μυρίαρχος (ESCH., *Pers.*, 306, e 955).
μυριο-πλάσιος, ον, *ad.* Infinitamente più numeroso (SEN., *Oec.*, 8, 22).
*μυριο-πληθής, ές, *ad.* Innumerevole (EUR., *Iph. A.*, 571).
μυρίος, α, ον, *ad.* Moltissimo, innumerevole. || Immenso, infinito. || μυρίον διαφέρειν τινός, Differire infinitamente da alcuno o alcuna cosa. || μυρίῳ κάλλιον, Infinitamente più bello. || Nel *pl.* μύριοι, αι, α, Diecimila. || Colle voci collettive anche nel *sing.* ἵππος μυρίη; — ἀσπίς.
μυριοστός, ή, όν, *ad.* Diecimillesimo.
μυριοστύς, ύος, *s. f.* Numero, moltitudine di diecimila (SEN.).
*μυριο-τευχής, ές, *ad.* Con innumerevoli armati (EUR., *Iph. T.*, 161).
μυριο-φόρος, ον, *ad.* Che porta diecimila; — ναῦς (TUC., 7, 25).
*μυρι-ωπός, όν, *ad.* Con innumerevoli occhi (ESCH., *Prom.*, 568).
μύρμαξ, dor. per μύρμηξ (TEOCR.).
μυρμηκία, ας, *s. f.* Formicaio.
μύρμηξ, ηκος, *s. m.* Formica.

μυρο-θήκιον, ου, *s. n.* Alberello dell'unguento.
μύρον, ου, *s. n.* Mirra, unguento, olio odoroso.
μυρο-πωλεῖον, ου, *s. n.* Profumeria.
μυρο-πώλιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced.
μυρο-πώλης, ου, *s. m.* Unguentiere.
μυῤῥίνη, ης, *s. f.* Mirto. || Corona di mirto.
*μυρσίνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PIND., ec.).
*μύρσινος, η, ον, *ad.* Mirteo, di mirto (EUR., CALL.).
μύρτον, ου, *s. n.* Il frutto del mirto, coccola di mirto.
μύρτος, ου, *s. m.* Mirto.
*μύρω, Piango, mi lagno (OM., ESIOD.).
μῦς, *gen.* μυός, *acc.* μῦν, *voc.* μῦ, *s. m.* Sorcio, topo; lat. *mus.* || *prov.* μῦς πίττης γεύεται, Il topo è nella pece, per dire che uno si trova in pericolosa condizione. || Muscolo.
μύσαγμα, τος, *s. n.* Tutto ciò che contamina, che macchia (ESCH., *Suppl.*, 973).
μυσαρός, ά, όν, *ad.* Impuro, sudicio, sordido, sozzo. || Abominevole, detestabile.
μυσάττομαι, Sento ribrezzo, orrore per qualche cosa d'impuro: abbomino, τί.
μύσος, εος, *s. n.* Bruttura, sozzura; anche in senso morale.
μυστ-αγωγία, ας, *s. f.* Iniziazione nei misteri (PLUT.).
μυστ-αγωγός, οῦ, *s. m.* Iniziatore nei misteri (PLUT.).
μύσταξ, ακος, dor. per μάσταξ. V.
μυστήριον, ου, *s. n.* Segreto, arcano. || Nel *pl.* Le dottrine segrete religiose e politiche, che non facevansi conoscere se non agli iniziati.
μυστηριῶτις, ιδος, *ad.* Dei misteri, appartenente ai misteri (ESCHIN., 2, 133).
μύστης, ου, *s. m.* Colui che era iniziato nei misteri.
μυστικός, ή, όν, *ad.* Arcano, misterioso, mistico.
μυσ-ώδης, ες, *ad.* Di aspetto abbominevole (PLUT).
μυττωτός, οῦ, *s. m.* Specie di salsa, fatta con aglio, agliata (LUC.).
*μυχθίζω, Dileggio, beffo (TEOCR., 20, 13).
*μυχθισμός, οῦ, *s. m.* Gemito, rantolo (EUR., *Rhes.*, 789).
*μύχιος, ον, *ad.* Interiore, interno (ESIOD., ESCH.).
*μυχμός, οῦ, *s. m.* Gemito, urlo (OM., *Od.*, 24, 416).
*μυχόθεν, *avv.* Nell'interno (OM., *Od.*, 22, 270).
μυχός, οῦ, *s. m.* Il luogo o lo spazio interno, l'angolo più riposto. || Seno di mare,

cala. || Seno di monte, burrone. || Adito, penetrale.
*μυχ-ώδης, ες, *ad.* Che ha segreti angoli o recessi (EUR., *Ion.*, 494).
μύω, Mi chiudo; detto più spesso degli occhi o delle labbra. || *fig.* Cesso, quieto, mi calmo.
*μυών, ῶνος, *s. m.* La parte del corpo dove sono molti muscoli (OM., *Il.*, 16, 315, e 324).
μυωπίζω, Sprono: e così anche nel *med.*
μυ-ωπός, όν, *ad.* Miope.
μύ-ωψ, ωπος, *s. m.* Tafano. || Pungiglione, aculeo. || *fig.* Stimolo, eccitamento.
*μῶλος, ου, *s. m.* Lotta, combattimento (OM.).
μῶλυ, υος, *s. n.* Sorta d'erba immaginaria, a cui attribuivasi grande virtù.
μωμάομαι, ion. — έομαι, Biasimo, vitupero, beffeggio.
*μωμεύω. Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 6, 274).
*μωμητός, ή, όν, *ad.* Da biasimare, biasimevole (ESCH., *Sept.*, 490).
μῶμος, ου, *s. m.* Biasimo, scherno, beffa (OM.). || Personif., il Dio del biasimo e della beffa, Momo.
μῶν, particella interrogativa, nata da μὴ οὖν, dor. ὦν, Forse? μῶν οὐ, Forse non? μῶν οὖν, Dunque forse?
μῶνυξ, υχος, *ad.* Che ha l'unghia unita, non fessa.
*μώνυχος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.; Cocchi tirati da cavalli (EUR., *Iph. A.*, 250).
μωραίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐμώρανα), Sono stolto, semplice, scimunito; parlo, opero da stolto. || Coll' *acc.* πεῖραν, Fo una stolta prova.
μωρία, ας, *s. f.* Stoltezza, sciocchezza, pazzia.
μωρός, att. μῶρος, α, ον, *ad.* Semplice, sciocco, stolto, folle. || τὸ μῶρον. Lo stesso che μωρία. — *avv.* — ῶς, Stoltamente, sconciamente.

N, ν.

N, ν, decimaterza lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è νῦ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
ναί, particella affermativa e rinforzativa, Sì, sì per certo.
ναιετάω, Abito, dimoro, sto. || Sono abitato. || Sono posto, situato, giaccio. || *tr.* Abito.
*νάιος, α, ον, *ad.* dor. invece di νήιος (ESCH., ec.).
Ναΐς, ΐδος, *s. f.* Naiade, ninfa dei fiumi (o delle fonti.
ναίχι e ναιχί, *avv.* Sì certo, assolutamente (SOF., *Oed. T.*, 684).
ναίω (*inf.* ep. ναιέμεν, *imp. iter.* ναίεσκε, *aor.* att. ἔνασσα, ep. νάσσα, *pas.* ἐνάσθην), Abito, vivo, sto; — μετά τινος, Abito con uno, vivo e converso con uno. || Detto di paesi, isole, città, Sono abitato, sono posto, giaccio. || *tr.* Abito; — δῶμα, οἶκον. || Rendo abitabile. || Faccio abitare, colloco come colono; — τινά. || *med.* e *aor. pas.* Mi stabilisco, prendo stanza in un luogo: πατὴρ ἐμὸς Ἄργεϊ νάσθη, Il padre mio pose sua stanza in ec.
*νάκη, ης, *s. f.* Pelle lanosa, vello (OM., *Od.*, 14, 530).
νάκος, εος, *s. n.* Lo stesso che il preced.
νακτός, ή, όν, *ad.* Fitto, denso (PLUT.).
νᾶμα, τος, *s. n.* Sorgente, rio, fiume: anche figuratam.
ναμέρτεια, dor. invece di νημέρτεια. V.
ναμερτής, ές, dor. invece di νημερτής (ESCH., *Pers.*, 245).
ναός, οῦ, ion. νηός, att. νεώς, *s. m.* Tempio. || Lo spazio interno di un tempio, nave o navata; anche Il luogo dove stava l'immagine del Dio, cella.
*ναο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Il custode del tempio (EUR., *Iph. T.*, 1284).
*ναπαῖος, α, ον, *ad.* Boscoso, con valli selvose (SOF., EUR.).
νάπη, ης, *s. f.* Valle selvosa.
νάπος, εος, *s. n.* Lo stesso che il preced.
νάπυ, υος, *s. n.* Senapa.
*ναρθηκο-πλήρωτος, ον, *ad.* πυρὸς πηγή, La favilla del fuoco, rapito al sole, che Prometeo portò di nascosto agli uomini nel midollo del νάρθηξ (ESCH., *Prom.*, 109).
ναρθηκο-φόρος, ον, *ad.* Portante un bastone di νάρθηξ; Che porta sferza o bacchetta. || *prov.* εἰσὶ ναρθηκοφόροι μὲν πολλοί, βάκχοι δέ τε παῦροι, Molti portano bensì gli esterni segnali dell'ispirazione, ma i veramente ispirati son pochi.
νάρθηξ, ηκος, *s. m.* Ferula, pianta ombrellifera d'alto fusto, il cui stelo distinto da nodi è pieno di midollo. || Bastone o bacchetta di ferula. || Vasello per tenervi medicamenti. || Cestello, canestro, cassetta.
ναρκάω, Intorpidisco, irrigidisco.
νάρκη, ης, *s. f.* Torpore, irrigidimento, intirizzimento. || Torpedine.
*νάρκισσος, ου, *s. m.* Narciso (SOF., TEOCR.).
ναρκ-ώδης, ες, *ad.* Che è come irrigidito.
νάσθη. V. ναίω.
*νασμός, οῦ, *s. m.* Corrente, rivo, fonte (EUR.).

*νάσσω, Premo, calco ammucchiando (ΟΜ., *Od.*, 21, 122).
ναυ-αγέω, ion. ναυηγ., Faccio naufragio, naufrago.
ναυ-αγία, ας, ion. ναυηγίη, ης, *s. f.* Naufragio.
ναυ-άγιον, ion. ναυήγ., ου, *s. n.* Avanzo, reliquie di una nave naufragata. || *fig.* e poet. ναυάγια ἱππικά, Frantumi di cocchi (SOF., *El.*, 730). || Naufragio.
ναυ-αγός, ion. ναυηγ., όν, *ad.* Naufrago.
ναυ-αρχέω, Sono un ναύαρχος, Comando una o più navi.
ναυ-αρχία, ας, *s. f.* Comando di una o più navi.
ναυ-αρχίς, ίδος, *s. f.* La nave del ναύαρχος, La nave capitana.
ναύ-αρχος, ου, *s. m.* Comandante di navi, ammiraglio.
ναυ-βάτης, ου, *ad.* Ch'è montato sopra una nave; ἀνήρ; — λεώς; — στρατός; — ξένοι, Milizie di mare mercenarie. || Appartenente alla marina; ὁπλισμοί, στόλος. || ὁ ναυβάτης, Nocchiero.
*ναύ-δετον, ου, *s. n.* Gomena (EUR., *Tr.*, 811).
ναυ-ηγέω ec., ion. invece di ναυαγέω.
ναυ-κληρέω, Possiedo una nave e la do a nolo. || *fig.* Governo, guido come una nave; — πόλιν.
ναυ-κληρία, ας, *s. f.* Vita e occupazioni del ναύκληρος. || Il navigare, navigazione. || La nave del ναύκληρος.
ναυ-κλήριον, ου, *s. n.* La nave del ναύκληρος.
ναύ-κληρος, ου, *s. m.* Padrone della nave. || *fig.* Conduttore.
ναύ-κραρος, ου, *s. m.* Naucraro: così chiamaronsi i capi delle ναυκραρίαι, in numero di 48 per ciascuna delle 4 tribù: Ogni ναυκραρία doveva somministrare due soldati a cavallo ed una trireme.
ναυ-κρατέω, Prevalgo colle navi in mare, vinco una battaglia di mare.
ναυ-κράτης, εος, *s. m.* Chi è potente per navi.
ναυ-κράτωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che il preced. || Padrone di una nave.
ναῦλον, ου, *s. n.* Naulo, denaro che si paga per passare sopra una nave. || Carico della nave.
ναυ-λοχέω, *intr.* Sto in porto in qualche luogo sicuro, sto sull'ancora. || *tr.* Sto ancorato in un luogo sicuro spiando qualcuno, τινά (TUC., 7, 4).
ναύ-λοχος, ον, *ad.* Acconcio allo stanziar delle navi, allo stare ancorati. || τὸ ναύλοχον, Luogo da gettarvi l'ancora.
ναυ-μαχέω, Combatto su navi, do una battaglia di mare.
ναυ-μαχησείω, Desidero di dare una battaglia di mare (TUC., 8, 79).
ναυ-μαχία, ας, *s. f.* Battaglia di mare, navale.
ναύ-μαχος, ον, *ad.* Che appartiene o che serve al combattimento navale (PLUT.).
ναυ-πηγέω, Fabbrico navi. || *med.* Mi fabbrico navi, ovvero Mi faccio fabbricar navi.
ναυ-πηγήσιμος, ον, *ad.* Appartenente od utile alla fabbrica di navi.
ναυ-πηγία, ας, *s. f.* Fabbrica di navi.
ναυ-πηγός, όν, *ad.* Che fabbrica navi. || ὁ ναυπηγός, Il fabbricatore di navi.
ναύ-πορος, ον, *ad.* Lo stesso che ναυσιπόρος.
ναῦς, ion. ed ep. νηῦς, dor. νᾶς; *gen.* νεώς, ep. e ion. νηός e νεός; dor. ναός, *dat.* νηΐ, dor. ναΐ, *acc.* ναῦν, ep. e ion. νῆα e νέα; *gen. dual.* νεοῖν; *pl.* νῆες, ion. νέες, dor. νᾶες; *gen.* νεῶν, ep. νηῶν e νεῶν, dor. ναῶν; *dat.* ναυσί, ep. e ion. νηυσί, νήεσσι e νέεσσι, anche ναῦφι(ν); *acc.* ναῦς, ep. νῆας, ion. νέας, *s. f.* Nave, trireme; — μακρά. Nave da guerra; lat. *navis longa;* — μεγάλη, Nave da carico: κατὰ μίαν ναῦν τεταγμένοι, Ordinati per modo che una nave era posta dietro l'altra (TUC., 2, 84).
*ναυσθλόω, Spedisco, porto, conduco via in una nave (EUR.): e così anche nel *med.* (ID.). || Viaggio in nave, navigo (ID.).
ναυσί-κλειτος, ον, *ad.* Famoso, inclito in mare (ΟΜ., *Od.*, 6, 22).
*ναυσι-κλυτός, όν, *ad.* Lo stesso che il preced. (ΟΜ.).
ναυσι-πέρητος, ον, *ad.* Valicabile.
ναυσί-πομπος, ον, *ad.* Che accompagna navi; — αὔρα, Vento favorevole (EUR., *Phoen.*, 1706).
ναυσι-πόρος, ον, *ad.* Che viaggia in nave, navigante. || ναυσίπορος, Navigabile; — ποταμός.
ναύ-σταθμον, ου, *s. n.* Luogo dove possono stare ad ancorarsi le navi, porto, rada.
ναύ-σταθμος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced.
ναυ-στολέω, Spedisco una nave. || Reggo, dirigo, una nave. || *fig.* Governo; — πόλιν. || Spedisco, oppure porto, conduco per nave. || *intr.* Viaggio per nave, navigo. || Generalm. Vado, viaggio. || *pas.* Navigo.
*ναυ-στόλημα, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Suppl.*, 221).
*ναυ-στολία, ας, *s. f.* Navigazione (EUR., *Andr.*, 797).
*ναύ-στολος, ον, *ad.* Navigante, veleggiante (ESCH., *Sept.*, 940).
ναύτης, dor. ναύτας, ου, *s. m.* Navigante, nocchiero, marinaio. || Soldato di mare.
*ναυτία, ion. ναυσία, ας, *s. f.* Travaglio di stomaco, prodotto dal mareggio, voglia di vomitare, nausea.
ναυτιάω, Ho il mal di mare.

ναυτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a nave, a nocchiero, a marineria. || ἡ ναυτική (sott. τέχνη), Marineria. || τὸ ναυτικόν, Marineria. || Armata navale, flotta. || Denaro preso o dato a prestito marittimo. || Esperto nella marineria. || οἱ ναυτικοί, Marinaj.
ναυτιλία, ας, *s. f.* Navigazione.
ναυτίλλομαι, Vado per nave, navigo.
ναυτίλος, ου, *s. m.* Navigante, nocchiero.
ναυτι-ώδης, ες, *ad.* Nauseoso.
ναυτο-δίκαι, ῶν, *s. m. pl.* Giudici in Atene per le liti risguardanti la marineria e la navigazione.
ναυτο-κράτωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che ναυκράτωρ (TUC., 5, 97).
*ναύ-φθορος, ον, *ad.* Naufrago (EUR.).
ναῦφι(ν). V. ναῦς.
*ναύ-φρακτος, ον, *ad.* Circondato, ricinto, difeso da navi (ESCH., EUR.).
νάφω, dor. invece di νήφω.
νάω, Scorro.
νέα. V. ναῦς.
*νε-άγγελτος, ον, *ad.* Annunziato recentemente, or ora (ESCH., *Ch.*, 725).
*νεα-γενής, ές, *ad.* dor. invece di νεηγ. (EUR., *Iph. A.*, 1623).
*νεάζω, Son giovane, vengo su, cresco. || *fig.* νεάζουσα ὕβρις (ESCH.). || Ho forze giovanili (EUR.).
*νε-αίρετος, ον, *ad.* Preso o conquistato recentemente (ESCH., *Ag.*, 1033, 1035).
*νε-ακόνητος, ον, *ad.* Recentemente appuntato (SOF., *El.*, 1305).
νε-αλής, ές, *ad.* Di nuove forze, di vigor (giovanile.
νεανίας, ion. νεηνίης, ου, *s. m.* Giovine. || In forma d'*ad.* Giovine, giovanile; — ἀνήρ; — παῖς. || Giovenilmente forte, vegeto (SEN., *Cyr.*, 1, 3, 6). || Di sentimenti giovanili, operoso (DEM., 18, 313). || *fig.* e poet. Precipitoso, protervo (EUR.).
νεανιεύμα, τος, *s. n.* Azione balda, coraggiosa, da giovine (PL.).
νεανιεύομαι, Sono un giovine, sono di sentimenti giovanili. || Mi comporto, tratto, parlo precipitosamente, leggermente. || τὰ νεανιευόμενα, o τὰ νεατιευθέντα, Atto giovanile, discorso sventato.
νεανίζω. Lo stesso che il preced. (PLUT.).
νεανικός, ή, όν, *ad.* Giovanile. || Vigoroso, coraggioso, ardente, prode. || Precipitoso, sventato, albagioso.
*νεᾶνις, ion. νεῆνις, ιδος, *ad. f.* Giovine, giovanile, virgineo (OM.); — ἧβαι, Gioventù fiorente. || In forza di *s. f.* Vergine, fanciulla (OM., ec.).
νεανισκεύομαι. Lo stesso che νεανιεύομαι. || Passo, consumo gli anni giovanili (SEN., *Cyr.*, 1, 2, 15).
νεανίσκος, ion. νεηνίσκος, ου, *s. m.* Giovinetto.
νεαρός, ά, όν, *ad.* Giovine, giovanile. || ὁ νεαρός, Fanciullo, giovinetto. || Fresco, gaio. || τὸ νεαρόν, Freschezza giovanile. — *avv.* — ῶς, Giovanilmente.
νέας. V. ναῦς.
νεάτη, ης, *s. f.* (sott. χορδή), La corda ultima, la più alta (PL.).
νέατος, ep. νείατος, η, ον, *sup. irreg.* di νέος, Ultimo, estremo, il più basso (OM.); πόλις νεάτη Πύλου, L'estremità, il confine di Pilo (OM.).
νεατός, οῦ, *s. m.* Il rinnuovo, il tempo di lavorare di nuovo il campo (SEN., *Oec.*, 7, 20).
νεάω, Rinnuovo, rilavoro il campo (ESIOD., AR.).
νεβρίζω, Porto, indosso la pelle di un cerviatto (DEM., 18, 259).
νεβρίς, ίδος, *s. f* Pelle di cerviatto.
νεβρός, οῦ, *s. m.* e *f.* Cerviatto.
νέες, νέεσι. V. ναῦς.
νέη. V. νέος.
*νεη-γενής, ές, *ad.* Nato recentemente, or ora (OM.).
*νεη-θαλής, ές, *ad.* Pullulato, rinverdito di fresco (EUR., *Ion.*, 112).
νε-ηκής, ές, *ad.* Recentemente aguzzato, affilato (OM.).
νε-ηκονής, ές, *ad.* Aguzzato poc'anzi (SOF., *Ai.*, 807).
νε-ήλατος, ον, *ad.* Recentemente macinato. || νεήλατα, in forza di *sost. n. pl.* Focacce di farina recentemente macinata (DEM., 18, 260).
νέ-ηλυς, υδος, *ad. m.* e *f.* Arrivato recentemente.
νεηνίης. V. νεανίας.
νεῆνις. V. νεᾶνις.
νεηνίσκος. V. νεανίσκος.
νεί. Lo stesso che νή: voce beotica (AR., *Ach.*, 867 e 905).
*νείαιρα, ας, *ad. f.* Ultima, inferiore; νείαιρα γαστήρ, La parte inferiore del ventre, l'addome (OM.).
νείατος. V. νέατος.
*νεικείω, ep. invece di νεικέω (OM.).
νεικέω (*fut.* νεικέσω), Risso, contendo (OM.). || *tr.* Biasimo, riprovo, incolpo, oltraggio (ID.).
*νείκη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (ESCH., *Ag.*, 1351).
νεῖκος, εος, *s. n.* Rissa, contesa, oltraggio. || Lite dinanzi a tribunale. || Contesa di fatti, lotta, combattimento. || Motivo, occasione di contesa.
*νειόθεν, *avv.* ion. invece di νεόθεν, Dal basso, dal fondo: νειόθεν ἐκ κραδίης, Dal profondo del cuore (OM., *Il.*, 10, 10).
*νειόθι, *avv.* ion. invece di νεόθι, Nel fondo, profondamente nella parte più interna (OM., ESIOD.).

*νείομαι, ion. per νέομαι (OM., *Il.*, 23, 76).
νειο-ποιέω, Aro il maggese (SEN., *Oec.*, 11, 16).
*νειός, *f.* ion. di νέος (sott. γῆ), Maggese (OM.).
*νεῖρα, ας, *s. f.* La parte inferiore del ventre, l'addome (ESCH., *Ag.*, 1458).
*νεκάς, άδος, *s. f.* Mucchio di uccisi, di cadaveri (OM., *Il.*, 5, 886).
νεκρ-αγωγέω, Conduco, guido le ombre dei morti (LUC.).
*νεκρο-δέγμων, ον, *ad.* Che accoglie i morti: — Ἅιδης (ESCH., *Prom.*, 153).
νεκρο-δοχεῖον, ου, *s. n.* Ricetto di morti (LUC.).
*νεκρο-πομπός, οῦ, *s. m.* Guida, condottiero dei morti (EUR., *Alc.*, 443).
νεκρός, οῦ, *s. m.* Corpo morto, cadavere; — ἀνθρώπου; — γυναικός. || Il morto, l'estinto, il trapassato.
νεκρο-στολέω, Tragitto morti (LUC.).
νεκρο-συλία, ας, *s. f.* Lo spogliare o derubare i morti (PL., *Rep.*, 5, 469).
νεκρο-φόρος, ον, *ad.* Che porta i morti alla sepoltura, seppellitore (PLUT.).
νεκρ-ώδης, ες, *ad.* Cadaverico (PLUT.).
νέκταρ, αρος, *s. n.* Nèttare, la bevanda degli Dei. || Poet. μελισσᾶν νέκταρ, Il mele (EUR.).
νεκτάρεος, α, ον, *ad.* Nettareo. || Divino, celeste.
νέκυια, ας, *s. f.* Sagrificio mortuario, col quale evocavansi le ombre dei trapassati.
νεκυο-μαντεῖον, — τήιον, ου, *s. n.* Oracolo dei morti, presagio di morti.
*νέκυς, υος, *dat. pl.* νεκύεσσι e νέκυσσι, *acc.* νέκυς e νέκυας, *s. m.* Corpo morto, cadavere (OM., ec.). || L'estinto, il morto (OM., SOF.). || In forma d'*ad.* Morto, spento, esanime (OM., ec.).
*νεμέθω. Lo stesso che νέμω. || *med.* νεμέθοντο, invece di ἐνέμοντο, Andavan pascendo (OM., *Il.*, 9, 635).
νεμεσάω, ep. νεμεσσάω, Provo sdegno contro uno, mi adiro con uno, τινί: e così anche nel *med.* || Invidio ad uno checchessia, gli porto invidia. || Disapprovo, riprovo, rimprovero. || *fut. med.* — ήσομαι, coll'*aor. pas.* ἐνεμεσήθην, ep. νεμεσσήθην, Ho sdegno con me medesimo, disapprovo in me stesso. || Mi vergogno, ho peritanza, rifuggo dal.
νεμέσεια, ων, *s. n. pl.* La festa della dea Nemesi, in onore dei trapassati.
νεμεσητός, ep. νεμεσσητός, ή, όν, *ad.* Meritevole dello sdegno, dell'ira, degli Dei. || Sconveniente, biasimevole, punibile, odioso. || Che viene dallo sdegno degli Dei: νεμεσητὰ παθεῖν, Soffrire divina punizione, essere colpito dalla Nemesi. || Del quale si teme lo sdegno, per cui altri sta in timore (OM., *Il.*, 11, 649).
*νεμεσίζομαι, Mi sdegno, mi irrito; — τινί τι, Mi reco a male alcun che da uno (OM.). || Mi vergogno, provo dispiacere (ID.). || Ho riverenza, timore di uno (ID.).
νέμεσις, ep. νέμεσσις, εως, *s. f.* (νέμω), Distribuzione di ciò che è secondo il merito. || Quindi Giusto sdegno; Ira, disapprovazione, biasimo. || In senso particolare, Vendetta. || Invidia, malevolenza (PLUT.). || L'oggetto di un giusto sdegno: οὐ νέμεσις, Non v'è giusta cagione di sdegno, cioè Non è cosa da aversi a male, da doverla riprovare. || Personificato, Nemesi, la Distributrice, la Dea che impartiva agli uomini il destino, fortuna o sventura, secondo il loro merito.
νεμεσσάω, νεμεσσητός, νέμεσσις. V. νεμεσάω ec.
*νεμέτωρ, ορος, *s. m.* Il distributore specialm. della pena conveniente, il vendicatore; — Ζεύς (ESCH., *Sept.*, 466).
νέμησις, εως, *s. f.* Il distribuire, distribuzione.
*νέμος, εος, *s. n.* Pascolo; lat. *nemus* (OM., SOF.).
νέμω (*fut.* νεμῶ, *med.* νεμοῦμαι, e νεμήσομαι; *aor.* ἔνειμα; *med.* ἐνειμάμην, *perf.* νενέμηκα, *pas.* νενέμημαι; *aor. pas.* ἐνεμήθην ed ἐνεμέθην), Distribuisco, dispenso, spartisco; — μοίρας; — κρέα; — τινί τι, Attribuisco, do per sua porzione, faccio pervenire qualche cosa ad uno; — μοῖράν τινι, ad uno la parte che gli spetta; — χάριν τινί, Rendo grazie ad alcuno; — αἰτίαν τινί, Appongo ad uno la colpa di checchessia. || Tengo, possiedo, abito; — πόλιν; — χωρίον: — τάδε πάντα ὑπὸ βαρβάρων νέμεται. || Signoreggio, reggo, amministro; — πόλιν: — ὁ πάντα νέμων Ζεύς. || Maneggio; — ἀσπίδα. || *med.* Tengo come mia proprietà, posseggo. || Occupo, abito; — ἄλσεα; — Ἰθάκην; — γῆν; — πόλιν. || Prendo, tengo per, stimo; — τινὰ θεόν. || Concedo, permetto, consento. || *med.* Divido, spartisco, checchessia con altri. || Pascolo, detto di animali; e detto di uomini, Conduco al pascolo. || *fig.* πυρὶ χώρας νέμειν, Desolare, devastare col fuoco un paese. || οἱ νέμοντες, I pastori. || *fig.* Nutro, alimento; — χόλον. || *med.* Mi nutro di checchessia.
νένασμαι, *perf. pas.* da ναίω e νάσσω.
νένιπται. V. νίζω.
νένωμαι, ion. invece di νενόημαι.
νεο-άλωτος, ον, *ad.* Fatto prigioniero recentemente (EROD., 9, 120).
*νεο-αρδής, ές, *ad.* Bagnato recentemente, di fresco (OM., *Il.*, 21, 346).

νεό-γαμος, ον, *ad.* Maritato recentemente, da poco tempo, che è marito o moglie da poco tempo.
νεο-γενής, ές, *ad.* Nato, sorto, provenuto or ora.
*νεο-γιλός, ή, όν, *ad.* Nato da poco tempo; — σκύλαξ (OM., *Od.*, 12, 86).
νεο-γνός, όν, *ad.* contr. di νεόγονος, Nato recentemente.
*νεό-γονος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR.).
*νεό-γραπτος, ον, *ad.* Recentemente scritto (TEOCR., 18, 3).
νεο-δαμώδης, ες, *ad.* Recentemente ascritto fra' cittadini, nuovo cittadino. Erano così chiamati a Sparta gl'Iloti, ai quali lo Stato in ricompensa di servigi militari avesse donata la libertà, ma senza ammetterli al godimento dei diritti politici.
νεό-δαρτος, ον, *ad.* Recentemente detratto; — δέρμα.
νεο-δίδακτος, ον, *ad.* Istruito di fresco. || Imparato da poco tempo.
*νεο-δμής, ές, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che il seg.; νεοδμῆτες γάμοι, Il vincolo delle nozze (EUR., *Med.*, 1366).
*νεό-δμητος, ον, *ad.* Domato di fresco. || — νεκρός, Recentemente ucciso. || Recentemente maritata; — κόρη.
*νεό-δρεπτος, ον, *ad.* Raccolto di fresco (ESCH., TEOCR.).
*νεο-ζυγής, ές, *ad.* Aggiogato da poco tempo (ESCH., *Prom.*, 1011).
*νεό-ζυγος, ον, *ad.* Aggiogato da poco tempo. || *fig.* — νύμφη, Donzella recentemente maritata (EUR., *Med.*, 804).
*νεο-θαλής, ές, *ad.* dor. invece di νεοθηλής (EUR.).
*νεόθεν, *avv.* Da poco tempo, poc' anzi (SOF., *Oed. C.*, 1449).
*νεο-θηλής, dor. νεοθαλής, ές, *ad.* Pullulato di fresco, verdeggiante (OM., EUR.).
*νεό-θηλος, ον, *ad.* Poc' anzi poppante (ESCH., *Eum.*, 428).
*νεοίη, ης, *s. f.* Calore, impeto giovanile (OM., *Il.*, 23, 604).
νεο-κατά-στατος, ον, *ad.* Posto di recente ad abitare; — ἄνθρωποι (TUC., 3, 93).
*νεο-κηδής, ές, *ad.* Preso da dolore recente (ESIOD., *Th.*, 98).
*νεό-κλωστος, ον, *ad.* Filato recentemente (TEOCR., 24, 44).
*νεό-κοτος, ον, *ad.* Nuovo, di nuova qualità (ESCH.).
*νεο-κράς, ᾶτος, *ad. m.* e *f.* Mescolato di fresco. || *fig.* Riunito di fresco (ESCH., *Ch.*, 340).
νεό-κτιστος, ον, *ad.* Recentemente fondato o fabbricato; — πόλις.
νεο-λαία, ας, *s. f.* La gioventù.
νέομαι (contr. νεῦμαι, 2. e 3. *sing.* νεῖαι, νεῖται, *inf.* νεῖσθαι e νέεσθαι), Vado, vengo. || Mi parto, vado via. || Vo indietro, ritorno.
νεο-μηνία, comunem. contr. νουμηνία, ας, *s. f.* La luna nuova, novilunio. || Il primo giorno del mese.
*νεο-παθής, ές, *ad.* Che è in recente dolore (ESCH., *Eum.*, 506).
*νεο-πενθής, ές, *ad.* In recente lutto (OM., *Od.*, 11, 39).
νεό-πλουτος, ον, *ad.* Che è da poco tempo arricchito. || Che fa pompa della sua ricchezza. || Proprio di un nuovo ricco.
νεό-πλυτος, ον, *ad.* Recentemente lavato, lavato or ora.
νεο-ποιέω, Rendo nuovo, ringiovanisco.
*νεό-ποκος, ον, *ad.* Tosato or ora (SOF., *Oed. C.*, 475).
νεο-πρεπής, ές, *ad.* Conveniente a giovane, giovanile. || Di aspetto, di sentir giovanile.
*νεό-πριστος, ον, *ad.* Recentemente reciso, segato (OM., *Od.*, 8, 404).
*νεό-πτολις, εως, *s. f.* Lo stesso che νεόπολις, La nuova città (ESCH., *Eum.*, 637).
*νεόῤ-ῥαντος, ον, *ad.* Recentemente spruzzato o bagnato (SOF.).
*νεόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* (ῥέω), Che scorre di fresco, che fluisce da poco (SOF., *Hell.*, 894).
*νεόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* (ῥύω), Recentemente tratto fuori; — ξίφος (ESCH., *Ag.*, 1324).
*νέ-ορτος, ον, *ad.* Recentemente eccitato, sorto testè (SOF.). || Nuovo; — νύμφα, La nuova sposa.
νέος, νέα (ion. ed. ep. νέη), νέον, *ad.* (*comp.* νεώτερος, *sup.* νεώτατος), Nuovo, recente, fresco: — ἄλγος, Nuovo, recente dolore: — θάλαμος, costruito di fresco; τὰ νεώτερα κακά, I mali soprarrivati; τί νεώτερον γέγονεν; Che avvenne di nuovo? || Giovane, giovanile. || ἐκ νέης, posto avverbialm. Di nuovo. || In forza di *sost.* ὁ νέος, Il giovine. || τὸ νέον, La giovinezza. || *fig.* Inesperienza giovanile; ἐκ νέου o νέων, Fin dalla giovinezza; νεώτερος, lat. *minor natu;* νεώτεροι ἄνδρες, Giovani persone; οἱ νέοι, La gioventù. || Vale anche Il più giovine nel grado; νεώτατος, lat. *minimus natu.* || Proprio, conveniente alla giovinezza; — φροντίς; — θάρσος. || Giovenilmente inesperto, inconsiderato. || Insolito, inaspettato, inaudito, strano; ἐδόκει τι νέον ἔσεσθαι, Appariva che ne verrebbe qualche disordine (TUC., 5, 50); νεώτερόν τι, Una sventura; νεώτερόν τι ποιεῖν περί o ἔς τινα, Procedere severamente contro qualcuno: νεώτερα βουλεύειν περί τινος, Meditar novità contro qualcuno; specialm. parlando di turbolenze

politiche: νεώτερόν τι ποιεῖν; lat. *res novas moliri.* || νέον, posto avverbialm. Novamente, recentemente, di fresco, da poco. || νεώτατα, Ultimamente, in questi ultimi tempi.
νεός. V. ναῦς.
νεό-σμηκτος, ον, *ad.* Pulito di fresco.
•**νεο-σπαδής**, ές, *ad.* Recentemente impugnato (ESCH., *Eum.*, 43).
•**νεο-σπάς**, άδος, *ad. m.* e *f.* Appena divelto; — θαλλός (SOF., *Ant.*, 1186).
•**νεό-σπορος**, ον, *ad.* Or ora seminato; — κῦμα, Feto testè generato (ESCH., *Eum.*, 629).
νεοσσία, att. νεοττία, ας, *s. f.* Nido di uccelli.
νεοσσός, att. νεοττός, οῦ, *s. m.* L'animale testè nato, comunem. detto di uccelli. || *fig.* Bambino.
•**νεό-στροφος**, ον, *ad.* Recentemente attorto o intrecciato; — νευρή (OM., *Il.*, 15, 469).
νεο-σύλλεκτος, ον, *ad.* Radunato recentemente: — τάγμα, Legione raccolta, levata di fresco.
νεο-σφαγής, ές, *ad.* Testè ucciso; — κεφαλή, Capo or ora mozzato (SOF., EUR.). || — φόνος, Uccisione commessa di fresco (SOF., *Ai.*, 542).
νεο-τελής, ές, *ad.* Di recente iniziato (PL.).
•**νεό-τευκτος**, ον, *ad.* Fatto o lavorato di recente (OM., *Il.*, 21, 592).
•**νεο-τευχής**, ές, *ad.* Lo stesso che il preced.; — δίφροι (OM.).
νεότης, dor. νεότας, ητος, *s. f.* Giovinezza, età giovanile. || In senso collettivo, I giovani, la gioventù. || Leggerezza, arroganza giovanile.
νεό-τμητος, ον, *ad.* Tagliato o reciso di fresco (PL.).
νεο-τόκος, ον, *ad.* Che ha partorito testè.
•**νεό-τομος**, ον, *ad.* Lo stesso che νεότμητος (ESCH.); — πλήγματα, Ferite recenti, testè impresse (SOF.).
•**νεο-τρεφής**, ές, *ad.* Nutrito o nato di fresco (EUR., *Heracl.*, 93).
•**νεό-τροφος**, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.; — τέκνος (ESCH., *Ag.*, 706).
νεοττεύω, Nidifico, faccio il nido.
νεοττία, νεοττός. V. νεοσσία ec.
νε-ουργής, ές, *ad.* Lo stesso che il seg.
νε-ουργός, όν, *ad.* Recentemente fatto o lavorato (PL.).
•**νε-ούτατος**, ον, *ad.* Ferito testè (OM.).
•**νεό-φονος**, ον, *ad.* Ucciso recentemente; — αἵματα, Sangue recentemente versato (EUR., *Hel.*, 1172).
•**νεο-χάρακτος**, ον, *ad.* Impresso di fresco; — ἴχνη (SOF., *Ai.*, 6).
•**νεοχμός**, όν, *ad.* Rinnovato, nuovo (ESCH., ec.).
νεοχμόω, Rinnuovo; specialm. Muovo novità nello Stato.
•**νεόω**, Rinnuovo; — αἶνον (ESCH., *Suppl.*, 529).
•**νέποδες**, ων, *ad. m. pl.* Che hanno piedi atti al nuoto: detto delle foche (OM., TEOCR.).
νέποδες, ων, *s. m. pl.* Prole, discendenza, nipoti.
νέρθε e **νέρθεν**, *avv.* Da basso, dal di sotto. || Abbasso, sotto. || Dall'Averno.
νέρτερος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Inferiore. || Sotterraneo. || οἱ νέρτεροι, Quei di sotterra, i morti.
νεῦμα, τος, *s. n.* Accenno fatto col capo o cogli occhi.
νεῦμαι. V. νέομαι.
νευρά, ᾶς, ion. νευρή, ῆς, *s. f.* Il nervo dell'arco.
νεύρινος, η, ον, *ad.* Fatto di nervi o di fibre di piante.
νεῦρον, ου, *s. n.* Nervo, tendine. || Muscolo, fibra. || *fig.* Nerbo, forza, vigoria. || Corda, legame, fatto di nervi d'animale, nervo dell'arco.
νευρορ-ῥαφέω, Cucio insieme con nervi. || Racconcio, rattoppo; — ὑποδήματα.
νευρορ-ῥάφος, ον, *ad.* Che ricuce, rattoppa, scarpe. || ὁ νευρορῥάφος, Il ciabattino.
νευρο-σπαδής, ές, *ad.* Tirato col nervo dell'arco (SOF., *Phil.*, 290).
νευρό-σπαστος, ον, *ad.* Mosso per mezzo di nervi o cordicelle.
νευρόω, Tendo le corde (AR.).
νευρ-ώδης, ες, *ad.* Della natura di nervo, pieno di nervi, nerveo.
νεύσομαι e **νευσοῦμαι**, *fut.* appart. a νέω.
νευστάζω, Crollo, faccio ondeggiare; piego qua e là (OM., ec.).
•**νευστικός**, ή, όν, *ad.* Che può nuotare, natante (ESCH., ec.).
νεύω, Fo cenno, significo con un cenno, accenno; e nel *fig.* Annuisco, acconsento, permetto. || Piego qua e là, tentenno. || M'inchino, mi piego, mi volgo o son volto.
νεφέλη, ης, *s. f.* Nube, nuvola, ed anche nebbia. || *fig.* Oscurità, buio di morte; — ἄχεος, Nube di duolo.
•**νεφελ-ηγερέτα**, ου, *ad. m.* Adunatore di nubi; epit. di Giove (OM.).
νεφελο-κοκκυγία, ας, *s. f.* Città fondata per gli uccelli dell'aria: voce comica (AR., *Av.*, 1035).
νεφελο-στασία, ας, *s. f.* Luogo dove si tendono lacci agli uccelli (AR., *Av.*, 538).
νεφό-βολος, Nevoso (AR., *Av.*, 1385).
νέφος, εος, *s. n.* Nube, nuvola. || *fig.* e poet. σκότου νέφος, La cecità (SOF.). || Grande moltitudine affollata, un nuvolo di ec.; Τρώων; — ψαρῶν; — ἀνθρώπων; — ἀσπίδων.

νεφρίτης, ου, *ad.* Spettante ai lombi.
νεφρῖτις, ιδος, *s. f.* Malattia dei lombi, nefrite (TUC.).
νεφρός, οῦ, *s. m.* Rene, lombo.
νέω (*fut.* νεύσομαι o νευσοῦμαι, *aor.* ἔνευσα), Nuoto.
νέω (*fut.* νήσω), Filo.
νέω (*fut.* νήσω, *perf. pas.* νένημαι, νένησμαι), Ammasso, accumulo.
νεω-κορέω, Spazzo, ripulisco, il tempio.
νεω-κόρος, ον, *ad.* Che spazza il tempio. || ὁ νεωκόρος, Il custode del tempio.
νε-ωλκέω, Tiro la nave all'asciutto.
νε-ώνητος, ον, *ad.* Comprato di recente.
*νε-ώρης, ες, *ad.* Nuovo, recente (SOF.).
νε-ώριον, ου, *s. n.* Arsenale, cantiere: usato più spesso nel *pl.*
νεώς, *s. m.* att. invece di ναός, Tempio.
νεώσ-οικοι, ων, *s. m. pl.* Darsena.
νεωστί, *avv.* Recentemente, da pochissimo tempo, poco fa, or ora.
νέωτα, *avv.* usato comunem. nella maniera εἰς νέωτα, Nell'anno venturo.
νεωτερίζω, Innovo, faccio innovazioni. || || Imprendo novità nello Stato, eccito turbolenze. || Prendo nuove misure, nuovi partiti; — πρός τινα, contro uno.
νεωτερικός, ή, όν, *ad.* Giovanile. — *avv.* — ῶς, Da giovane, giovanilmente.
νεωτερισμός, οῦ, *s. m.* Innovazione, cambiamento, specialm. nello Stato; rivolgimento politico.
νεωτεριστής, οῦ, *s. m.* Novatore, perturbatore.
νεωτερο-ποιΐα, ας, *s. f.* L'atto, il tentativo di innovare, di far novità.
νεωτερο-ποιός, όν, *ad.* Novatore, fazioso.
νη-, prefisso negativo, adoperato a formare aggettivi, ma per lo più solo dai poeti.
νή, particella asseverativa, Veramente, certamente. || νὴ Δία, o νὴ τὸν Δία, Sì per Giove. || Talvolta serve a dare al discorso un colore ironico.
*νηγάτεος, α, ον, *ad.* Generato o fatto di fresco (OM.).
*νήγρετος, ον, *ad.* (νη-ἐγείρω), Non desto o non destabile: νήγρετον εὕδειν, Dormire senza essere svegliato, tranquillamente (OM.); — ὕπνος, Sonno profondo (ID.).
*νήδυια, ων, *s. n. pl.* Gl'intestini (OM., *Il.*, 17, 524).
*νήδυμος, ον, *ad.* Detto di sonno (ὕπνος), e vale Da cui uno non può esser facilmente destato; quindi Profondo; secondo altri Dolce, soave: voce omerica.
νηδύς, ύος, *s. f.* Cavità del ventre, ventre: ἐξελεῖν τὴν νηδύν, Sventrare. || Stomaco. || Utero.
νηέω (*fut.* νηήσω), Accumulo, ammucchio, accatasto; — ἄποινα, Accumulo i doni destinati al riscatto. || Carico, ricolmo; — νῆας. || *med.* Mi carico, mi colmo.
νήθω, Filo.
*Νηϊάς, άδος, *s. f.* ion. invece di Ναϊάς (OM.).
*νήιος, dor. νάιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Appartenente alla nave, navale (ESCH., ec.). || δόρυ νήιον, anche semplicem. νήιον, Legname da costruir navi (OM.).
*Νηΐς, ΐδος, *s. f.* ion. invece di Ναΐς (OM.).
*νῆ-ις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Ignaro, inesperto (OM.).
νηίτης, ου, *ad.* Navale (TUC.).
*νη-κερδής, ές, *ad.* Che non dà guadagno, inutile (OM.).
*νή-κερος, ον, *ad.* Che è senza corna (ESIOD., *Op.*, 531).
*νήκεστος, ον, *ad.* Incurabile (ESIOD., *Op.*, 285).
νη-κηδής, ές, *ad.* Scevro di cure (PL., *Conv.*, 197).
*νηκουστέω, Non odo, non obbedisco (OM.).
*νηλεής, ές, *ad.* Che non sente compassione, spietato (OM.). || *fig.* — ἦμαρ, Il giorno della morte (ID.). || Non compassionato (SOF., *Ant.*, 1197). — *avv.* — ῶς, Spietatamente (ESCH.).
νηλειτής, ές, *ad.* Fedele al proprio dovere, irreprensibile (OM.).
νηλής, ές, *ad.* Lo stesso che νηλεής (OM., SOF.).
*νηλί-πους, ποδος, *ad. m.* e *f.* Scalzo, col piè scalzo (SOF., *Oed. C.*, 350).
νηλιτής. V. νηλειτής.
νῆμα, τος, *s. n.* Il filato, filo. || Tessuto, ordito.
*νημέρτεια, ας, *s. f.* Veracità, verità (SOF., *Trach.*, 172).
*νημερτής, dor. ναμερτής, ές, *ad.* Non ingannevole, verace, vero; detto di pers. (OM.). || Sicuro, immanchevole (ID.). — *avv.* — τέως, Veracemente (ID.).
νηνεμία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Cessazione del vento, bonaccia. || νηνεμίης, posto avverbialm., Durante la bonaccia.
*νήνεμος, ον, *ad.* Senza vento, in calma, in bonaccia (OM., ec.).
νηνέω. Lo stesso che νέω.
*νηο-πόλος, ον, *ad.* Che sta nel tempio (ESIOD., *Th.* 991).
νηός, οῦ, *s. m.* ion. invece di ναός, Tempio.
νηός, ion. *gen.* di ναῦς. V.
*νη-πενθής, ές, *ad.* Che è senza patire. || Che mitiga il patimento o l'affanno (OM.).
νηπιάας. V. νηπίη.
*νηπιαχεύω, Faccio delle puerilità, bamboleggio (OM., *Il.*, 22, 502).
*νηπίαχος, ον, *ad.* Lo stesso che νήπιος (OM.).

•νηπίη, s. f. (usato solo nelle forme ep. del *dat. sing.* e *pl.* νηπιέῃ, νηπιέῃσι, e *acc. pl.* νηπιάας, *fem.* di νήπιος, come *sost.*), Puerizia, fanciullezza.|| Fanciullaggine, puerilità, stoltezza (OM.).
•νήπιος, α, ον, *ad.* Infante, di età infantile (OM., ec.). || Giovane. || *fig.* Puerile, inesperto, semplice, stolto (ID.).
νηποινεί, *avv.* Impunemente (DEM.).
•νή-ποινος, ον, *ad.* Impunito, invendicato (OM.).
•νηπύθιος, α, ον, *ad.* Fanciullesco, puerile (OM.). || *fig.* Di poco intendimento, stolto (ID.).
Νηρεΐς, e att. Νηρηΐς, ΐδος, *s. f.* Nereide, ninfa del mare.
•νήρυθμος, ον, *ad.* Innumerevole (TEOCR., 25, 57).
•νήριτος, ον, *ad.* Innumerevole (ESIOD., *Op.*, 513).
•νησαῖος, α, ον, *ad.* Isolano, insulare (EUR.).
νησι-άρχης, ου, *s. m.* Signore di isole (PLUT.).
νησίδιον, ου, *s. n. dim.* di νῆσος, Isoletta.
νῆσις, εως, *s. f.* Il filare, filatura.
νησίς, ῖδος, *s. f.* Isoletta.
νησιώτης, ου, *s. m.* Isolano, abitatore di isola.
νησιωτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'abitatore di isola, od all'isola.
•νησιῶτις, ιδος, *ad. f.* Isolana, insulare (ESCH., SOF.).
νῆσος, dor. νᾶσος, ου, *s. f.* Isola (OM.).
νηστεία, ας, *s. f.* Digiuno.
νηστεύω, Digiuno (AR.).
νηστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al filare. || ἡ νηστική (sott. τέχνη), L'arte di filare.
•νῆστις, ιος, att. ιδος, *pl.* νήστιες, att. νήστιδες, *ad. m.* e *f.* Che non ha mangiato, digiuno (OM., ec.). || Che eccita la fame; — λιμός; — νόσος (ESCH.).
νησύδριον, ου, *s. n.* Isoletta.
•νητός, ή, όν, *ad.* Accumulato (OM., *Od.*, 2, 338).
•νηῦς, ion. ed ep. invece di ναῦς. V.
νηυσι-πέρητος, ον, *ad.* Navigabile (EROD.).
•νή-ϋτμος, ον, *ad.* Che è senza respiro, che non respira (ESIOD., *Th.*, 795).
νηφάλιος, α, ον, *ad.* Astinente dal vino, sobrio.
νηφαντικός, ή, όν, *ad.* Che rende o conserva sobrio (PL.).
νήφω, Sono sobrio; specialm. Non bevo vino.
νήχω, Nuoto (OM.).
•νίζω. Lo stesso che νίπτω (d'onde prende il *fut.* νίψω, e il *perf. pas.* νένιμμαι), Bagno, lavo (OM., ESIOD.). || Purifico (OM., ec.). || *med.* — χεῖρας, Mi lavo le mani (OM.). || Mi lavo di checchessia: νίψαντο αἷμα, Lavaronsi del sangue (EUR.).

•νικάζω (fut. —ξω) dor. per νικάω (TEOCR., 21, 32).
νικάω (*fut.* — ήσω), Vinco, resto vincitore, riporto la vittoria, il premio; — τινά, Vinco, supero uno; — πυγμῇ, al pugilato; ἵππῳ; μάχῃ || Coll'*acc.* interno: νίκην νικᾶν, Riportare una vittoria: — μάχην, Vincere una battaglia; — τὰ 'Ολύμπια, τὰ Πύθια; — νικᾶν τὴν μάχην τοὺς Λακεδαιμονίους, Vincere i Lacedemoni in battaglia. || *pas.* ἔστιν ἃ ἐνικήθη, Fu superato in alcune lotte. || Sono superiore, serbo la preferenza, la prevalenza; — μύθοισιν; — ἔγχεϊ, — κάλλεϊ. || Prevalgo: ἡ γνώμη ἐνίκησε, Prevalse l'opinione. || νικᾷ coll'*inf.* Vince, è deciso: ἐνίκησε τὸν λοιμὸν εἰρῆσθαι, Prevalse la dichiarazione che ec. || Sono migliore o preferibile: ἡ νικῶσα βουλή, La miglior decisione. || *pas.* Sono vinto o superato, resto soggiacente, soccombo. || Sono persuaso, mosso, determinato. — Il *pres.* spesso ha il senso del *perf.* Ho vinto, sono vincitore. — *verbal.* νικητέον.
νίκη, ης, *s. f.* Vittoria. || Νίκη, personif. La dea della vittoria.
νίκημα, τος, *s. n.* Il premio della vittoria, vincita.
•νικῆμι, 3. *sing. imp.* invece di νίκη, da νικάω (PIND., TEOCR.).
νικητήριος, α, ον, *ad.* Attinente alla vittoria o al vincitore. || τὸ νικητήριον, Premio della vittoria. || τὰ νικητήρια (sott. ἱερά), Feste per la vittoria; νικητήρια ἱστιᾶν, Festeggiar la vittoria con un banchetto.
νικητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al vincitore od alla vittoria; ed altresì Che conduce alla vittoria. || τὸ νικητικώτατον, Il miglior mezzo per vincere.
νικη-φορέω, Riporto come frutto della vittoria; — δάκρυα (EUR., *Bacch.*, 1145).
•νικη-φορία e dor. νικα-φορία, ας, *s. f.* Vittoria (PIND.).
νικη-φόρος, ον, *ad.* Che apporta, che dà la vittoria. || Che riporta vittoria, vittorioso.
•νῖκος, εος, *s. n.* Lo stesso che νίκη (ESCH., TEOCR.).
νίν, dor. ed att. encl. per μίν. Lo stesso che αὐτόν, αὐτήν; di rado αὐτό, αὐτούς, αὐτάς, αὐτά.
•νίπτρον, ου, *s. n.* Acqua per lavarsi (OM., ec.).
νίπτω. V. νίζω.
νίσσομαι (*fut.* νίσομαι), Vado, me ne vado, ritorno (OM.). || Volo (ID.).
•νίφα, *s. f.* (*acc.* isolato), Neve (ESIOD., *Op.*, 537).
•νιφάς, άδος, *s. f.* Fiocchi di neve (OM., ec.). || *fig.* Gragnuola (ESCH., ec.). || In forma d'*ad. f.* Coperta di neve, nevosa (SOF.).

νιφετός, οῦ, *s. m.* Il nevicare, nevicata.
νιφετ-ώδης, ες, *ad.* Nevoso, pieno di neve.
νιφό-βολος, ον, *ad.* Coperto di neve.
*νιφόεις, εσσα, εν, *ad.* Nevoso, pieno di neve (OM., SOF.).
*νιφο-στιβής, ές, *ad.* Dove si cammina nella neve (SOF., *Ai.*, 655).
νίφω (*fut.* — ψω), Nevico. || *pas.* Sono coperto di neve.
νίψις, εως, *s. f.* Il lavare, lavatura.
νόα, per νοῦν, *acc. irr.* di νοός, νοῦς.
νοέω (*fut.* — ήσω, *aor.* ἐνόησα, *perf. pas.* νενόημαι, ion. νένωμαι), Sento, conosco, intendo, comprendo, mi accorgo. || Penso, volgo in mente, considero; — νοόν, Abbraccio un pensiero. || Stimo, reputo. || Penso, diviso. || Detto di parole, proposizioni, e simili, Significo; τί καὶ νοεῖ τὸ ὄνομα. || *med.* Penso dentro di me, considero. || Mi propongo, volgo in mente di far checchessia.
νόημα, τος, *s. n.* Pensamento, pensiero. || Sentimento, modo di sentire. || Consiglio, divisamento, deliberazione. || Intelletto.
νοήμων, ον, *ad.* Prudente, riflessivo, assennato.
νόησις, εως, *s. f.* L' intendere, il comprendere, il pensare. || La facoltà di pensare, l' intelletto.
νοητός, ή, όν, *ad.* Intellettuale.
*νοθα-γενής, ές, dor. invece di νοθηγενής, *ad.* Illegittimo, spurio (EUR.).
νοθεία, ας, *s. f.* Illegittimità, nascita illegittima.
νόθειος, α, ον, *ad.* Risguardante il figliuolo illegittimo; — χρήματα, La porzione del figliuolo illegittimo nei beni paterni.
νόθος, η, ον, *ad.* Illegittimo, spurio, bastardo. || *fig.* Falsificato, falso, artefatto.
νόμαιος, ον, *ad.* Consueto, passato in costume (EROD.).
νομ-άρχης, ου, *s. m.* Capo, prefetto, di una provincia.
νομάς, άδος, *ad. m.* e *f.* Pascolante, errante pei prati; — ἵπποι. || Che va errando senza stabile dimora. || οἱ νομάδες, Nomadi, popoli erranti.
*νόμευμα, τος, *s. n.* Greggia, armento (ESCH., *Ag.*, 1390).
νομεύς, έως, *s. m.* Pastore. || οἱ νομέες, I fianchi delle navi (EROD.).
νομευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al pastore: — τέχνη.
νομεύω, Pascolo; — μῆλα; — ἀγέλην. || Mi pascolo.
*νομέω. Lo stesso che νέμω (TEOCR., 26, 24).
νομή, ῆς, *s. f.* Divisione, distribuzione. || Porzione ereditaria. || Pascolo, luogo dove pascolare, pastura. || *fig.* Alimento, nutrimento. || Greggia pascolante.
νομίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ), Riconosco od osservo come costume, consuetudine. || Ho per uso abituale, uso abitualmente; sono abituato, soglio; θεὸν νομίζω, Onoro una divinità secondo i costumi e le leggi dello Stato. || *pas.* Sono in uso: ὥσπερ νομίζεται ἀνδράσιν ἀγαθοῖς, Come si usa con gli uomini valorosi. || *part.* νομιζόμενος, in forma d'*ad.* Ereditario, tradizionale, solito; τὰ θεοῖς νομιζόμενα, Quello che secondo il costume appartiene agli Dei; τὰ νομιζόμενα παρά σοι, Ciò che ha forza di costume presso di te, ch'è in uso presso ec. || Specialm. detto degli ultimi onori soliti rendersi ad un morto; lat. *justa.* || Accolgo, introduco un uso, un costume. || Riconosco, tengo per, in conto di: Ἕλληνες ἤρξαντο νομισθῆναι, Cominciarono ad esser tenuti Elleni.
νομικός, ή, όν, *ad.* Legale, giuridico, giudiziario. || τὰ νομικά, Le cose spettanti alla legge.
νόμιμος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Conforme all' usanza, alla consuetudine, al costume, alla legge; usitato, consuetudinario. || Legale, giuridico. || Detto di persona, Osservatore della legge, giusto, onesto, dabbene. || τὸ νόμιμον, e τὰ νόμιμα, Consuetudine, costume, legge. — *avv.* — ίμως. Legittimamente, legalmente, conforme alla legge.
νόμιος, α, ον, *ad.* Risguardante i pastori; — θεός, Protettore dei pastori: epit. di Apollo.
νόμισις, εως, *s. f.* Uso, consuetudine; — ἡ ἀνθρωπεία ἐς τὸ θεῖον νόμισις, L'uso umano rispetto alla divinità (TUC., 5, 105).
νόμισμα, τος, *s. n.* Tutto quello che si riceve per consuetudine o per costume; Uso, costume, istituzione. || Denaro, moneta riconosciuta dallo Stato.
νομισματο-πωλικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al cambiatore. || ἡ νομισματοπωλική (sott. τέχνη), L'arte del cambiatore.
νομο-γράφος, ον, *ad.* Che scrive leggi, legislatore (PL., *Phaedr.*, 278).
νομο-δείκτης, ες, *ad.* Espositore delle leggi (PLUT.).
νομο-διδάκτης, ου, *s. m.* Chi insegna la legge (PLUT.).
νομο-θεσία, ας, *s. f.* Legislazione.
νομο-θετέω, Do leggi. || *pas.* Mi è data una legge. || *med.* Mi do leggi; parlando di una cittadinanza. || Ordino, comando per mezzo di leggi.
νομο-θέτημα, τος, *s. n.* Legge data, ordine, comando (PL.).
νομο-θέτης, ου, *s. m.* Legislatore. || Magistrato in Atene sopra le leggi, nomoteta.
νομο-θέτησις, εως, *s. f.* Il dar leggi (PL.).

νομο-θετικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al legislatore, od alla legislazione, legislativo.

*νομόνδε, *avv.* Al pascolo (OM.).

νομός, οῦ, *s. m.* Pascolo, luogo dove pascolare. || Luogo di dimora, abitazione, soggiorno assegnato ad uno. || νομοί, Prefetture, divisioni del territorio in Egitto, limitate per lo più da canali. || Anche Satrapie dell'impero babilonese e persiano. || *fig.* e poet. ἐπέων δὲ πολὺς νομὸς ἔνθα καὶ ἔνθα (OM.), Ricco scambio di parole di qua e di là.

νόμος, ου, *s. m.* Usanza, uso, costume, consuetudine: κατὰ νόμον, Secondo il costume. || Costume, maniera di un uomo. || Legge, così quella stabilita dalla consuetudine, come quella fondata dal potere legislativo. || νόμῳ, Per mezzo di legge, o, conformemente ad una legge; κατὰ νόμον, Secondo la legge: παρὰ νόμον, Contro la legge. || Precetto, comando. || *T. mus.* Tono, modo, cantilena.

νομο-φυλακία, ας, *s. f.* L'ufficio del custode della legge (PL., *Legg.*, 12, 961).

νομο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Custode della legge.

νόος, όου, contr. νοῦς, νοῦ, *s. m.* Facoltà di pensare, intelletto. || Memoria, mente: ἐν νῷ ἔχειν, Avere a mente, tenere nella memoria; — τινά, Ricordarsi di uno. || Intelligenza, perspicacia, consideratezza, prudenza. || νοῷ, Con riflessione, consideratamente. || Pensiero, deliberazione, divisamento. || Maniera di pensare, di sentire, sentimento. || Volontà, desiderio, inclinazione: ταύτῃ ὁ νόος φέρει, A questo lo porta il suo desiderio; κατὰ νοῦν τινι, Secondo il desiderio o la volontà di alcuno. || Animo, cuore; ἐκ παντὸς νόου, Di tutto cuore, assai volentieri. || Significato, senso.

*νοσερός, ά, όν, *ad.* Infermo, infermiccio (KUR.).

νοσέω, Sono infermo. || *fig.* Sono affetto da mania, o da qualche violenta passione, || Sono agitato, turbato; detto specialm. di città in preda alle fazioni. || Decado.

νοσηλεία, ας, *s. f.* Infermità. || Cura.

νοσηλεύω, Custodisco o curo un infermo. || *tr.* Faccio ammalare. || *pas.* Sono ammalato.

νόσημα, τος, *s. n.* Infermità, malattia. || Demenza, furore. || *fig.* Male, vizio, imperfezione.

νοσηρός, ά, όν, *ad.* Insalubre (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 16).

νόσος, ion. νοῦσος, ου, *s. f.* Malattia, infermità, contagio. || ἡ ἱερὰ νόσος, L'epilessia. || *fig.* Demenza, stoltezza, sconsideratezza. || Difetto, vizio. || Disordine politico per contrarie fazioni. || Tormento, patimento, miseria, infelicità: θεία νόσος, Flagello inviato da Dio (SOF., *Ant.*, 421).

νοσο-τροφία, ας, *s. f.* La cura degli ammalati; — σώματος, Cura del corpo infermo.

νοσσεύω, Fo il nido, covo (EROD., 1, 159).

νοστέω, Ritorno a casa, indietro. || Esco da una pericolosa impresa. || Vado, vengo, viaggio.

*νόστιμος, ον, *ad.* Appartenente al ritorno; — ἦμαρ, Il dì del ritorno (OM.). || Ritornante, che può ritornare, che vive ancora; quindi Sano o salvo (OM., ec.).

νόστος, ου, *s. m.* Ritorno a casa, nella patria. || Andata, navigazione, viaggio. || νόστοι, titolo comune a molte poesie epiche intorno alla navigazione degli eroi greci ritornanti da Troia, come l'Odissea è intorno al νόστος d'Ulisse.

*νόσφι, *avv.* Lungi, lontano, separatamente, divisamente (OM.). || Celatamente, di nascosto (ID.). || Di fianco, di traverso (ID.). || *prep.* reggente il *gen.* Separatamente o divisamente da, lontano da (ID.). || *fig.* νόσφιν Ἀχαιῶν βουλεύειν, Pensare divisamente, altrimenti dagli Achei (ID.). || Tranne, eccetto (ID.).

νοσφίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ), Allontano, disgiungo; — ἐκ δόμων τινά (PIND.). || *fig.* — βίου τινά, Levo uno di vita, lo uccido (SOF., ec.). || — τινά τινος, Privo uno di una cosa. || *med.* Mi allontano, mi diparto; — τινά, Abbandono uno. || Metto in disparte per me, mi approprio, defraudo.

νοσ-ώδης, ες, *ad.* Infermo, malaticcio. || Che fa ammalare, insalubre. || *fig.* Dannoso, rovinoso, pericoloso.

νοτερός, ά, όν, *ad.* Bagnato, umido. || Che bagna, che inumidisce. || τὸ νοτερόν, Umidità.

νοτίζω, Innaffio, umetto,

*νοτίη, ης, *s. f.* Umidità; — νοτίαι εἰαριναί, Piogge di primavera (OM.).

νότιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Umido, molle, bagnato. || ἐν νοτίῳ, Nell'alto mare. || Meridionale, australe: voce più che altro poet.

νοτίς, ίδος, *s. f.* Umidità, umido.

νότος, ου, *s. m.* Austro, vento di mezzodì. || Il mezzodì, il sud.

νου-βυστικός, ή, όν, *ad.* Saggissimo: voce comica (AR.).

νου-θεσία, ας, *s. f.* Lo stesso che νουθέτησις.

νου-θετέω, Avverto, ammonisco. || Gastigo, punisco. || Placo, calmo.

νου-θέτημα, τος, *s. n.* Avvertimento, ammonizione. || Gastigo (PL.).

νου-θέτησις, εως, *s. f.* Ammonizione, riprensione. || Gastigo.

νου-θετητικός, ή, όν, *ad.* Esortativo; — λόγοι (PL.). (che corregge.
νου-θετικός, ή, όν, *ad.* Che ammonisce,
νου-μηνία. V. νεομηνία.
νοῦμμος, ου, *s. m.* Nummo, moneta romana di tre oboli. || Sesterzio.
νουν-εχόντως, *avv.* Prudentemente, da uomo di senno (PL.).
νοῦς. V. νόος.
νοῦσος. V. νόσος.
νύ. V. νῦν.
νυγμή, ῆς, *s. f.* e νυγμός, οῦ, *s. m.* Il pungere, puntura (PLUT.).
νυκτ-εγερσία, ας, *s. f.* Il vegliare la notte.
νυκτ-εγερτέω, Veglio di notte, attendendo a qualche cosa di notte.
νυκτερεία, ας, *s. f.* Caccia fatta nella notte (PL., *Legg.*, 7, 824).
νυκτερευτής, οῦ, *s. m.* Chi caccia di notte (PL., *Legg.*, 7, 824).
νυκτερευτικός, ή, όν, *ad.* Che serve alla caccia in tempo di notte (SEN., *Mem.*, 3, 11, 8).
νυκτερεύω, Veglio durante la notte.
νυκτερινός, ή, όν, *ad.* Notturno.
νυκτερίς, ίδος, *s. f.* Pipistrello.
*νύκτερος, α, ον, *ad.* Notturno (ESCH., SOF.).
*νυκτερ-ωπός, όν, *ad.* Di aspetto notturno od oscuro; — δόκημα (EUR., *Herc. F.*, 111).
*νυκτ-ηγορέω, Raduno, convoco, di notte (EUR.). || Annunzio di notte (ESCH.).
*νυκτ-ηγορία, ας, *s. f.* Annunzio notturno (EUR., *Rhes.*, 20).
*νυκτ-ηρεφής, ές, *ad.* Coperto dalla notte, oscuro (ESCH., *Ag.*, 447).
*νυκτί-βρομος, ον, *ad.* Risonante di notte (EUR., *Rhes.*, 552).
*νυκτι-δρόμος, ον, *ad.* Che corre di notte (EUR., *Rhes.*, 552).
*νυκτί-πλαγκτος, ον, *ad.* Errante, vagante di notte (ESCH.). || — εὐνή, Letto, sul quale uno si agita e passa male la notte: parlando di una scolta (ID.). || τὸ νυκτί-πλαγκτον, L'andar vagando di notte, l'errare notturno.
*νυκτι-πόλος, ον, *ad.* Nottivago, che erra di notte (EUR., *Ion.*, 718).
*νυκτί-σεμνος, ον, *ad.* Venerato o celebrato di notte: detto di banchetto (ESCH., *Eum.*, 108).
*νυκτί-φαντος, ον, *ad.* Che apparisce di notte, notturno (EUR., *Hel.*, 576).
*νυκτί-φοιτος, ον, *ad.* Che viene di notte; — ὀνείρατα (ESCH., *Prom.*, 660).
*νυκτι-φρούρητος, ον, *ad.* Vegliante di notte (ESCH., *Prom.*, 863).
νυκτο-θήρας, ου, *s. m.* Cacciatore notturno (SEN., *Mem.*, 4, 7, 4).
νυκτο-μαχέω, Combatto di notte.
νυκτο-μαχία, ας, *s. f.* Combattimento di notte.
νυκτο-περι-πλάνητος, ον, *ad.* Che va attorno nella notte (AR., *Ach.*, 252).
νυκτο-πορέω, Vado, cammino di notte (SEN., *Cyr.*, 5, 1, 19).
νυκτο-πορία, ας, *s. f.* Andata, cammino di notte.
νυκτο-φυλακέω, Faccio guardia di notte.
νυκτο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Chi fa la guardia di notte, sentinella notturna.
*νυκτ-ωπός, όν, *ad.* Notturno, oscuro (EUR., *Iph. T.*, 1279).
νύκτωρ, *avv.* Di notte, di nottetempo.
*νύμφα, ης, *s. f.* invece di νύμφη (OM.).
νυμφ-αγωγέω, Conduco la sposa alla casa dello sposo. || — γάμους, Meno moglie.
νυμφ-αγωγός, όν, *ad.* Che conduce la sposa alla casa del marito. || ὁ e ἡ νυμφαγογός, Il paraninfo o La paraninfa.
νυμφαῖον, ου, *s. n.* Sacrario delle Ninfe.
*νυμφαῖος, α, ον, *ad.* Spettante alle Ninfe, sacro alle Ninfe (EUR., *Hel.*, 447).
*νυμφεῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Nuziale, matrimoniale; — εὐναί (EUR.). || τὸ νυμφεῖον (sott. δῶμα), La stanza nuziale. || τὰ νυμφεῖα (sott. ἱερά), Feste matrimoniali, nozze (SOF.). || La sposa (ID., *Ant.*, 564).
*νύμφευμα, τος, *s. n.* Fidanzata, giovine donna (EUR.). || *pl.* Sposalizio, matrimonio (SOF., EUR.).
*νυμφευτήριος, α, ον. *ad.* Nuziale, coniugale (EUR., *Troi.*, 252).
νυμφευτής, οῦ, *s. m.* Sposo, marito. || Paraninfo.
νυμφεύτρια, ας, *s. f.* Paraninfa.
νυμφεύω, Fidanzo la figlia, la prometto o la do in moglie ad uno, τινί. || *pas.* Sono data in moglie, sono sposata: κρυφαῖα νυμφευθεῖσα, Segretamente sposata. || Mi sposo, mi marito, τινί, o Mi ammoglio: anche nel *med.*
νύμφη, ης, *s. f.* Sposa novella, maritata da poco tempo. || Nuora. || Figlia, fanciulla in età da marito. || Ninfa, divinità femminile di grado inferiore.
*νυμφ-ίδιος, α, ον, *ad.* Sponsale, maritale (EUR., AR.).
*νυμφικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., ec.).
*νύμφιος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (PIND., EUR.).
νυμφίος, ου, *s. m.* Sposo. || Il giovin marito.
*νυμφό-κλαυτος, ον, *ad.* Compianto dalle spose o dalle giovani donne (ESCH., *Ag.*, 729).
*νυμφο-κομέω, Adorno la sposa. || *intr.* Mi adorno da sposa (EUR., *Med.*, 955).
νυμφο-κόμος, ον, *ad.* Che adorna la sposa (EUR., *Iph. A.*, 1087).
νυμφό-ληπτος, ον, *ad.* Esagitato dalle Ninfe. || Ossesso, esagitato.

νυμφό-τιμος, ον, *ad.* Che onora, che festeggia la sposa; — μέλος (ESCH., *Ag.*, 688).
νῦν, *avv.* Ora, adesso; lat. *nunc.* || οἱ νῦν Gli uomini presenti. || Or ora, testè. || Or ora, tra poco.
νύν, enclit. Ora, dunque.
νυνί, *avv.* Lo stesso che νῦν.
νύξ, νυκτός, *s. f.* Notte; lat. *nox.* || νυκτός, posto avverbialm. Di notte; νυκτί, Di notte tempo; νύκτα, Durante la notte. || Nel *pl.* Le ore della notte, le guardie notturne. || μέσαι νύκτες, Mezza notte. || *fig.* Oscurità, tenebrosità. || Notte, oscurità di morte: parlari figurati, proprj della poesia.
νυός, οῦ, *s. f.* Nuora. || Parente. || Sposa.
νύσσα, ης, *s. f.* Meta, colonna nello stadio. || Le mosse; lat. *carceres.*
νύσσω, att. νύττω, Urto, pungo, perforo.
νυστάζω, Dondolo il capo dormendo, sonnecchio.
*νύχευμα, τος, *s. n.* Il vegliare di notte (EUR., *Suppl.*, 1135).
*νυχεύω, Veglio la notte (EUR., *Rhes.*, 520).
*νύχιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Notturno, che avviene di notte (ESCH., ec.).
νώ, *nom.* e *acc. dual.* appart. ad ἐγώ, invece di νῶι.
νωδός, ή, όν, *ad.* Che è senza denti, sdentato.
*νωδυνία, ας, *s. f.* Il non sentir dolore; lat. *indolentia* (PIND., TEOCR.).
*νώδυνος, ον, *ad.* Che è senza dolore, che non dà dolore (PIND., *Nem.*, 8, 50). || Che allevia il dolore (SOF., *Phil.*, 44).
*νῶε. Lo stesso che νῶι. V.
νώθεια, ας, *s. f.* Pigrizia, infingardia.
νωθής, ές, *ad.* Lento, pigro, infingardo; — ὄνος. || Detto dell'intelletto, Tardo, ottuso.
νωθρός, ά, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.
νῶι, *nom.* e *acc. dual.* di ἐγώ, Noi due; *gen.* e *dat.* νῶιν, Di od A noi due.
νωίτερος, α, ον, *ad.* Di noi due, appartenente a noi due.
*νωλεμές, e νωλεμέως, *avv.* Incessantemente, del continuo: νωλεμέως κτείνοντο, Furono uccisi l'uno dopo l'altro (OM.).
*νωμάω, Prendo, impugno, maneggio; — ἔγχος; — τόξον; — δόρυ (OM.) || Conduco, guido, dirigo (ID.). || Rif. alle membra del corpo umano, Muovo abilmente, agilmente; — ὀφρύν, Muovo, aggiro la pupilla (ESCH.). || Afferro collamente, comprendo, considero (ID.). || Volgo nell'animo, agito in mente (OM.). || Guido, conduco (ESCH., *Ag.*, 718). || Distribuisco, dispenso, specialm. cibo e bevanda (OM.).
νώμησις, εως, *s. f.* Osservazione, considerazione (PL.).
νῷν. V. νῶι.
*νώνυμνος e νώνυμος, ον, *ad.* Che è senza nome, inglorioso, oscuro (OM. ec.).
*νῶροψ, οπος, *ad. m.* e *f.* Lucente, scintillante (OM.).
νωτιαῖος, α, ον, *ad.* Appartenente al tergo, tergale.
*νωτίζω, Volto le spalle, fuggo (EUR.). || Copro nel o sul tergo; — πόντον, Copro il dorso del mare (ESCH., *Ag.*, 271).
νῶτος, ου, *s. m.* e νῶτον, ου, *s. n.* Il dorso. || τὰ νῶτα ἐντρέπειν, Voltar le spalle, fuggire. || ἀμφὶ νῶτα, Da tergo, di dietro. || Superficie estesa; — θαλάσσης; — χθονός; — οὐρανοῦ: ἕσπερα νῶτα, La parte occidentale del cielo. || Le spalle, il dosso di un monte.
νωτο-φόρος, ον, *ad.* Che porta sul dorso. || τὸ νωτοφόρον, Bestia da soma (SEN.).
*νωχελής, ές, *ad.* Lento, pigro, neghittoso (EUR.).
*νωχελίη, ης, *s. f.* Lentezza, ignavia, neghittosità (OM., *Il.*, 19, 411).

Ξ, ξ.

Ξ, ξ, decimaquarta lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è ξῖ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
ξαίνω (*fut.* ξανῷ, *aor.* ἔξηνα, *aor. pas.* ἐξάνθην, *perf. pas.* ἔξασμαι ed ἔξαμαι). Stropiccio. || Cardo la lana. || Filo, tesso. || Sodo, batto.
ξανθίζω, Rendo giallo, fo ingiallire (AR., *Ach.*, 1047).
*ξανθό-θριξ, τριχος, *ad.* Dai capelli biondi (TEOCR., 18, 1).
*ξανθο-κόμης, ου, *ad.* Dalla bionda chioma (PIND., TEOCR.).
ξανθός, ή, όν, *ad.* Giallo, aureo, biondo. || Falbo. || Pallido.
*ξανθό-χροος, οον, *ad.* Di color giallo (MOSC., 2, 84).
ξάντης, ου, *s. m.* Cardatore.
ξαντικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al cardare. || τὸ ξαντικόν, Cardatura. || ἡ ξαντική (sott. τέχνη), L'arte del cardatore.
ξειν-. Tutte le voci incominciasnti con questa sillaba sono da cercare sotto ξεν-.
ξεινήιον, ion. invece di ξένιον. V. ξένιος.
*ξεν-αγέτης, e dor. ας, ου, *ad.* Che conduce attorno gli ospiti, che li tratta cortesemente (PIND., *Nem.*, 7, 43).
ξεν-αγέω, Conduco in giro, accompagno forestieri per mostrar loro le cose nota-

bili del paese. || Guido soldati stranieri o mercenarj.

ξεν-αγός, οῦ, *s. m.* Guida di forestieri. || Condottiero di un esercito o di una parte di esercito mercenario.

•ξεν-απάτης, ου, *s. m.* Ingannatore di ospiti o di amici (PIND., EUR.).

•ξεν-αρκής, ές, *ad.* Che protegge gli ospiti dall'ingiuria o dalla miseria (PIND., *Nem.*, 4, 12).

ξένη, ης, *s. f.* (sott. γυνή), Donna straniera. || (sott. χώρα, o, γῆ), Il paese forestiero.

ξεν-ηλασία, ας, *s. f.* Espulsione dei forestieri.

ξεν-ηλατέω, Caccio, bandisco gli stranieri (AR., *Av.*, 1012).

ξενία, ας, ep. ξενίη, ion. ξεινίη, ης, *s. f.* Ospitalità, diritto di ospitalità. || Accoglienza, trattamento ospitale. || (sott. γῆ), Il paese straniero. || Qualità, condizione di forestiero.

ξενίζω, ion. ξεινίζω, Accolgo un forestiero, un ospite; Ricevo, accolgo, trattengo ospitalmente. || *pas.* Sono accolto, sono trattato come ospite, sto come ospite presso qualcuno. || *intr.* Sono uno straniero. || Sono, o paio straniero, insolito.

ξενικός, ion. ξεινικός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Risguardante il forestiero, proprio del forestiero. || τὰ ξενικά, La tassa dei forestieri in Atene. || Forestiero, straniero. || τὸ ξενικόν e τὰ ξενικά, Milizie mercenarie. — *avv.* — ῶς, Secondo il costume straniero.

ξένιον, ου, *s. n.* V. il seg.

ξένιος, ion. ξείνιος, α, ον, *ad.* Risguardante l'ospite o l'ospitalità, ospitale; — τινί, Legato di ospitalità con uno; — Ζεύς, Giove protettore degli ospiti; — τράπεζα, La mensa ospitale. || τὸ ξένιον, ion. ξείνιον, ep. ξεινήιον, Il dono ospitale. || Accoglienza, trattamento ospitale; ἐπὶ ξείνια καλεῖν, Invitare ospitalmente.

ξένισις, εως, *s. f.* L'alloggiare, l'ospitare, accoglienza ospitale (TUC., 6, 46).

ξενισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.

ξενιτεύω (sott. ξένος), Sono in paese straniero. || *med.* Servo come soldato in paese straniero, sono soldato mercenario.

•ξενο-δαϊκτής, ές, *ad.* Uccisore dell'ospite o dello straniero (EUR., *Herc. F.*, 391).

•ξενο-δαίτης, ου, *ad. m.* Divoratore degli ospiti o degli stranieri (EUR., *Cycl.*, 652).

ξενο-δοκέω, ion. ξεινοδοκέω, Accolgo, tratto ospiti od amici, albergo.

ξενο-δόκος, ion. ξεινοδόκος, ον, *ad.* Che accoglie, che tratta uno straniero od un ospite. || ὁ ξενοδόκος, L'ospite.

•ξενόεις, εσσα, εν, *ad.* Pieno di forestieri o di ospiti, frequentato da forestieri o da ospiti (EUR., *Iph. T.*, 1281).

ξενο-κτονέω, ion. ξεινοκτονέω, Uccido stranieri od ospiti.

ξενο-κτονία, ας, *s. f.* Uccisione di stranieri o di ospiti.

ξενο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisore di stranieri o di ospiti.

ξενο-λογέω, Arruolo forestieri, o soldati mercenarj.

ξενο-λόγος, ον, *ad.* Che arruola stranieri o soldati mercenarj.

ξενόομαι, ion. ξεινόομαι, Sono portato o vado in paese straniero. || Sono accolto ospitalmente; τινί, da uno; — παρά τινι, Vado da uno come ospite, mi metto a stare presso uno come ospite. || Mi lego di ospitalità con uno, contraggo ospitalità con uno; — τινί. || *med.* Accolgo uno come ospite presso di me.

ξένος, ion. ξεῖνος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Straniero, forestiero; — ἄνθρωποι, ἄνδρες: — χθών, γαῖα, Il paese straniero. || Straniero, inconsapevole di checchessia; — τοῦ λόγου. || Che desta maraviglia, insolito, inaudito; — λόγοι; — πρᾶγμα. || In forza di *s. m.* Lo straniero, il forestiero. || Rivolgendo il discorso ad uno, del quale non si conosca o non si voglia dire il nome: ὦ ξεῖνε, Amico, buon uomo. || Lo straniero, il mercenario. || Soldato mercenario; nel *pl.* Milizie mercenarie. || L'ospite, così rispetto a colui che è ospitato, come a colui che ospita. — *avv.* ξένως ἔχειν τινός, Essere ignaro di checchessia.

•ξενό-στασις, εως, *s. f.* Luogo per accogliere i forestieri, ospizio, albergo (SOF., *Oed. C.*, 90).

•ξενοσύνη, ion. ξεινοσύνη, ης, *s. f.* Ospitalità, diritto di ospitalità (OM.).

•ξενό-τιμος, ον, *ad.* Che onora lo straniero o l'ospite (ESCH., *Eum.*, 547).

ξενο-τροφέω, Mantengo forestieri, specialm. soldati mercenarj.

ξενο-φονέω, Uccido stranieri od ospiti (EUR., *Iph. T.*, 1021).

ξενο-φονία, ας, *s. f.* Uccisione dell'ospite.

•ξενο-φόνος, ον, *ad.* Uccisore di stranieri o di ospiti (EUR., *Iph. T.*, 776).

ξενών, ῶνος, *s. m.* Camera, quartiere per gli ospiti. || Ospizio, albergo.

•ξένωσις, εως, *s. f.* Mutazione, passaggio ad un modo di essere nuovo e strano (EUR., *Herc. F.*, 965).

•ξερός, ά, όν, *ad.* Asciutto, arido (OM.).

ξέσσε. V. ξέω.

ξεστός, ή, όν, *ad.* Raschiato, lisciato, levigato.

ξέω (*fut.* ξέσω, *aor.* ἔξεσα, ep. ξέσσα), Raschio, levigo, polisco. || Intaglio, scolpisco in legno od in pietra.

ξηρά. V. ξηρός.

ξηραίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐξήρανα, ion. ἐξήρηνα, *aor. pas.* ἐξηράνθην, *perf. pas.* ἐξήρασμαι), Asciugo, dissecco, inaridisco. || *pas.* Divento arido, secco, asciutto.
ξηρ-αλοιφέω, Mi ungo il corpo con olio puro senza meschianza di acqua, come usavasi prima di cominciare gli esercizj ginnastici.
ξηρο-βατικός, ή, όν, *ad.* Che cammina nell'asciutto.
ξηρός, ά, όν, *ad.* Asciutto, arido; — γαῖα, πέδον; — ὕλη. || τὸ ξηρὸν τοῦ ποταμοῦ, Un luogo, un guado asciutto nel fiume. || Asciutto, magro, estenuato; — δέμας; — γυνή.
ξηρότης, ητος, *s. f.* Asciuttezza, aridità, inaridimento.
ξηρο-τροφικός, ή, όν, *ad.* Che vive all'asciutto.
ξιφ-ήρης, ες, *ad.* Fornito di pugnale o di spada, armato.
*ξιφη-φόρος, ον, *ad.* Che porta pugnale o spada (EUR.); — ἀγῶνες, Lotta colla spada (ESCH.).
ξιφίδιον, ου, *s. n. dim.* di ξίφος, Picciola spada, pugnale.
ξιφιστήρ, ῆρος, *s. m.* Cintura della spada.
*ξιφο-δήλητος, ον, *ad.* Ucciso colla spada; — θάνατος, Morte data per mezzo della spada (ESCH.). || Micidiale (ID.).
*ξιφο-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide colla spada (SOF., EUR.).
ξιφο-μάχαιρα, ας, *s. f.* Specie di coltellaccio (AR., *Thesm.*, 1127).
ξίφος, εος, *s. n.* Spada dritta, appuntata e a due tagli, daga. || Pugnale.
ξιφ-ουλκία, ας, *s. f.* Lo sguainare la spada, il trar fuori la spada.
*ξιφ-ουλκός, όν, *ad.* Che sguaina la spada (ESCH., *Eum.*, 562).
ξόανον, ου, *s. n.* Opera d'intaglio, figura intagliata in legno od in pietra.
*ξουθό-πτερος, ον, *ad.* Che ha fulve ali; — μέλισσα (EUR., *Herc. F.*, 487).
*ξουθός, ή, όν, *ad.* Giallo, biondo (ESCH., EUR.).
ξυήλη, ης, *s. f.* Ascia. || Raspa. || Falce lacedemone.
ξυλ-ηγέω, Porto legno.
ξυλίζομαι, Vado per legna, raccolgo legna.
ξύλινος, η, ον, *ad.* Di legno, ligneo; — καρποί, Frutti d'albero.
ξυλο-κόπος, ον, *ad.* Che taglia il legno.
ξύλον, ου, *s. n.* Legname, legno. || Un pezzo di legno, scheggia. || Bastone, mazza, clava. || Ceppo. || Tavola, banco; specialm. del banchiere.
ξυλ-ουργέω, Lavoro il legname.
*ξυλ-ουργία, ας, *s. f.* Il lavorare il legname (ESCH., *Prom.*, 449).
ξυλ-ουργικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il lavorare il legname, appartenente al. || ἡ ξυλουργική (sott. τέχνη) L'arte del falegname.
*ξύλ-οχος, ου, *s. m.* Luogo boscoso, boscaglia, macchia, specialm. come dimora di animali selvatici (OM.): ἐν ξυλόχῳ λέοντος, Nel covile di un leone (ID.).
ξύλωσις, εως, *s. f.* Il legname di un edifizio (TUC., 2, 14).
ξύν, att. invece di σύν. V.: così pure le parole composte con ξύν si cerchino sotto σύν.
*ξυνεείκοσι, ep. invece di ξυνείκοσι, Venti insieme, nello stesso tempo (OM.).
*ξυνῇ, *avv.* Lo stesso che κοινῇ (ESCH., *Suppl.*, 362).
*ξυνήιος, α, ον, *ad.* ep. invece dell'inusit. ξύνειος, lo stesso che ξυνός. || ξυνήια, Proprietà comune, bene comune (OM.).
*ξυνίει, *imperat. pres.* di ξυνίημι (OM.).
*ξύνιον, ep. invece di ξυνίεσαν, da ξυνίημι (OM.).
*ξυνός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che κοινός, Comune, pubblico, che risguarda tutti del pari, o che appartiene a tutti in comune (OM., ec.).
ξυράω. V. il seg.
ξυρέω, o ξυράω, Taglio i capelli, toso, rado la barba. || ξυρεῖ ἐν χρῷ, parlando di un pericolo che minaccia la vita: λέοντα ξυρεῖν, parlando di un'impresa pericolosissima. || *med.* ξυροῦμαι, anche ξυρῶμαι, Mi faccio tosare o radere. || Toso per me.
ξυρήκης, ες, *ad.* Raso affatto (EUR.)
ξυρ-ήκης, ες, *ad.* Affilato, tagliente come rasoio. || Raso, tosato.
ξύρομαι, Mi toso o mi faccio tosare.
ξυρόν, οῦ, *s. n.* Rasoio. || Prov. ἐπὶ ξυροῦ ἵσταται ἀκμῆς, Star sul taglio di un rasoio, per Esser sul momento decisivo.
ξυστίς, ίδος, *s. f.* Abito pomposo.
ξυστόν, οῦ, *s. n.* Il legno dell'asta o della lancia. || Asta, lancia.
ξυστός, οῦ, *s. m.* Colonnato coperto, portico ne' ginnasj, dove facevansi nell'inverno gli esercizj del corpo, e dove anche si passeggiava; così denominato dal pavimento di legno levigato.
ξυστός, ή, όν, *ad.* Raso, pulito.
ξυστο-φόρος, ον, *ad.* Che porta lancia, astato. || ὁ ξυστοφόρος, Colui che porta lancia, lanciere.
ξύω, Rado, raschio, levigo. || Toso, cimo, || Pulisco, forbisco, netto.

O, o.

O, o, decimaquinta lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è ὂ μικρόν, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.

ὁ, ἡ, τό, Articolo prepositivo, Il, lo, la. Per la sua declinazione, come pe' suoi varj usi e per la sua varia posizione nella frase veggasi la grammatica.|| Primitivam. ὁ, ἡ, τό non era che un pronome dimostrat. Questi, questo, quegli, quella, esso, essa: e in tal significato incontrasi quasi sempre nei poemi omerici. || Cotal valore si conservò in appresso in certe locuzioni, come ὁ μέν.... ὁ δέ, Questo.... quello; L' uno, l' altro. Talora anche senza un preced. ὁ μέν; e allora si traduce, Ma egli, o sim. || τὸν καὶ τόν, Questo e quello. || τὰ μέν.... τὰ δέ; τὸ μέν.... τὸ δέ, Questa cosa.... quell' altra; parte.... parte; talvolta.... tal altra. || τοῦ, Per questo, perciò.|| ἐκ τοῖο (τοῦ), Da quel tempo, da allora. || πρὸ τοῦ, Prima di ciò, nel tempo passato, per l' addietro. || τῇ, Qui, ivi, là, dove, a quella volta, per quella parte, in questo o quel modo, in qualche modo ec. || τῇ μέν.... τῇ δέ, Da una parte.... dall' altra. || τῷ, Perciò, quindi, per tal cagione, per la qual cosa; oppure In tal caso, in questo modo, in tal tempo ec.

ὅ, ἥ, τό, *pron. relat.* Il quale, la quale, la qual cosa, che.

ὅ, *n.* di ὅς.

ὀά, interiez. Oi, ahi!

*ὄαρ, αρος, *s. f.* Consorte, moglie (OM., *Il.*, 9, 327).

*ὀαρίζω, Converso, mi trattengo alla familiare, τινί, con uno (OM.).

*ὀαρισμός, οῦ, *s. m.* Colloquio familiare, conversazione (ESIOD., *Op.*, 791).

*ὀαριστής, οῦ, Colui col quale si conversa alla familiare, confidente (OM.).

*ὀαριστύς, ύος, *s. f.* Parlare amorevole, lusinghevole (OM.). || Turba, moltitudine insieme raccolta (ID.).

*ὄαρος, ου, *s. m.* Conversazione, colloquio amichevole (ESIOD., PIND.).

ὀβελίζω, Marchio con un ὀβελός, segno come non puro, non genuino.

ὀβελίσκος, ου, *s. m.* Piccolo spiedo.|| Piccola moneta di ferro o di rame, su cui era improntato uno spiedo.

ὀβελός, οῦ, *s. m.* Spiedo. || Obelisco. || Lineetta orizzontale come segno che un verso od una parola giudicavasi spuria.

ὀβολός, οῦ, *s. m.* Piccola moneta, obolo.

ὀβολο-στάτης, ου, *s. m.* Usuraio.

*ὀβρίκαλα, ων, *s. n. pl.* I parti degli animali (ESCH., *Ag.*, 141).

*ὀβριμο-εργός, όν, *ad.* Che fa cose scellerate, empio (OM.).

*ὀβριμο-πάτρη, ης, *s. f.* Figlia di forte padre: epit. di Minerva (OM.).

*ὄβριμος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Forte, robusto, gagliardo (OM., ec.). || Impetuoso, violento, grave (ESCH.).

ὀγδοαῖος, α, ον, *ad.* Di otto giorni, o, nell' ottavo giorno (PLUT.).

ὀγδοάς, άδος, *s. f.* Il numero di otto (PLUT.).

*ὀγδόατος, η, ον, *ad.* poet. invece di ὄγδοος (OM.).

*ὀγδοηκοστός, ή, όν, *ad.* Ottantesimo.

ὄγδοος, α, ον, *ad.* Ottavo.

ὀγδώκοντα, contr. invece di ὀγδοήκοντα.

ὀγδωκοντα-έτης, ες, *ad.* Di ottanta anni, ottuagenario.

ὅγε, ἥγε, τόγε, *pron. dimostr.* rinforz. per mezzo della particella γέ, che meglio si scrive ὅ γε ec. || Assolutam. τῇγε, In questo luogo (OM., *Il.*, 6, 435); τόγε, *acc. v.* Per questo, perciò (ID.).

ὀγκάομαι, Raglio.

*ὀγκηρός, ά, όν, *ad.* Di gran mole. || *fig.* Fastoso.

*ὄγκιον, ου, *s. n.* La cesta, nella quale tenevansi frecce uncinate ed altri utensili di ferro (OM., *Od.*, 21, 61).

*ὄγκος, ου, *s. m.* (ἄγκος, ἀγκών, lat. *uncus*), L' uncino alla punta della freccia (OM.).

ὄγκος, ου, *s. m.* (ἤνεγκον), Fascio, carico, peso. || Massa, volume di un corpo. || *fig.* Importanza, dignità, maestà. || Superbia, orgoglio, alterigia, arroganza. || Parlando di stile, Gravità, sublimità. || Gonfiezza, tumidità.

ὀγκόω, Accresco di volume, amplio, ingrandisco. || *fig.* Rendo ragguardevole, onoro, inalzo. || Gonfio, rendo orgoglioso, altiero. || *pas.* Mi gonfio, divento orgoglioso, altiero: ὀγκόμενος ἐπὶ γένει, Inorgoglito della sua nobiltà.

ὀγκ-ώδης, ες, *ad.* Di gran volume, grosso, voluminoso. || *fig.* Gonfio, superbo.

ὀγμεύω, Faccio un solco. || *fig.* Cammino, mi avanzo in lunga fila. || poet. στίβον ὀγμεύει, Si trascina passo a passo (SOF., *Phil.*, 163).

ὄγμος, ου, *s. m.* Solco aperto nel campo. Linea diritta, fila. || Falce del mietitore.

*ὄγχνη, ης, *s. f.* Pero e pera (OM.).

ὁδ-αγός, ή, όν, *ad.* dor. invece di ὁδηγός.

•ὁδαῖος, α, ον, *ad.* Appartenente alla strada (OM.). || τὰ ὁδαῖα, Merci che si portano a casa ritornando dal mercato (ID.).
•ὀδάξ, *avv.* Coi denti, tenacemente: lat. *mordicus* (OM.): ὀδὰξ ἐν χείλεσι φύντες, Mordendosi le labbra come indizio di sdegno represso (ID.).
ὀδάξω e ὀδάξομαι, Sento prurito, rosa, e perciò mi gratto (SEN.).
•ὁδάω, Porto fuori per vendere; e semplicem. Vendo (EUR.).
ὅδε, ἥδε, τόδε, *pron.* formato dal pron. dimostr. ὁ, ἡ, τό, e dall' enclit. δέ; e dimostrante con maggior forza che οὗτος, Questo, questa. || Quando ὅδε trovasi con un nome il quale propriam. costituisca il predicato, deve frequentem. tradursi con Qui, ivi: ἀνδρὶ ὅστις ὅδε κρατέει, che qui comanda: νηῦς δέ μοι ἥδ' ἕστηκεν ἐπ' ἀγροῦ νόσφι πόληος, La nave è là (verso questa parte); ὅδ' ἐγώ, ἡμεῖς οἵδε, Io qual tu mi vedi, noi che qui siamo, io stesso, noi stessi, e simili; δῶρα δ' ἐγὼν ὅδε πάντα παρασχεῖν, Io son qui per consegnarti ec. || In proposizioni interrogative: τίς ὅδε Ναυσικάᾳ ἕπεται; Chi è colui che segue ec.?; τί κακὸν τόδε πάσχετε; Qual è l'infortunio che vi colse? || τάδε, trovasi talvolta dinanzi ad un oggetto determinato, specialm. nella formula: οὐ τάδ' ἐστί (εἰσί): οὐκ ἔρανος τάδε γ' ἐστίν; — ἆρ' οὐχ ὕβρις τάδε; — οὐκ Ἴωνες τάδε εἰσίν. || ἀπὸ τοῦδε, ταπὸ τοῦδε, Subito, immantinente; ἐκ τοῦδε (τῶνδε), Subito, appresso. || τῇδε, Qui; In questo caso. || Così. || τόδε, rif. a luogo, Da questa parte. || τάδε, Qua. || Perciò.
ὀδελός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che ὀβολός: voce beot. (AR., *Ach.*, 761).
ὁδεύω, Vado, cammino, viaggio.
ὁδ-ηγέω, Conduco uno per la via, lo metto sulla via, mostro la via, τινά.
ὁδ-ηγός, οῦ, *s. m.* Guida.
ὁδί, ἡδί, τοδί, rinforzam. attico di ὅδε ec.
•ὅδιος, α, ον, *ad.* Appartenente alla strada od al viaggio: ὅδιον κράτος αἴσιον ἀνδρῶν, La forza di una spedizione cominciata con fausti augurj (ESCH., *Ag.*, 182).
•ὅδισμα, τος, *s. n.* Via, strada (ESCH., *Pers.*, 71).
•ὁδίτης, ου, *s. m.* Viandante, viaggiatore (OM., ec.).
ὀδμή, ῆς, *s. f.* Odore. || Puzzo, fetore.
ὁδοι-πορέω, Viaggio, cammino, vado. || *fig.* ἐπ' ἄκρων (sott. δακτύλων) ὁδοιπορεύω, Vado pettoruto.
ὁδοι-πορία, ας, *s. f.* Viaggio.
ὁδοι-πορικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il viaggio o la strada. — *avv.* — ῶς, Da viaggiatore.

ὁδοι-πόριος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. || τὸ ὁδοιπόριον, La ricompensa di un viaggio (OM., *Od.*, 15, 506.
ὁδοι-πόρος, ον, *ad.* Che viaggia. || ὁ ὁδοιπόρος, Il viaggiatore, il compagno di viaggio.
ὀδοντο-φυέω, Metto i denti (PL.).
ὀδοντο-φυής, ές, *ad.* Che mette i denti. || Nato da denti (EUR., *Phoen.*, 828).
ὁδο-ποιέω, Faccio, costruisco, od apro la strada. || Rendo praticabile,
ὁδο-ποιία, ας, *s. f.* Il costruire strade.
ὁδο-ποιός, όν, *ad.* Che fa, costruisce strade.
ὁδός, ion. οὐδός, οῦ, *s. f.* Sentiero, via, strada. || Cammino, viaggio, navigazione. || ὁδῷ, Per cammino di terra, per terra; καθ' ὁδόν, Per istrada: ὁδὸν στείχειν, ἥκειν, βαδίζειν, e simili, Fare una strada, andare per una strada. || *fig.* ὁδῷ βαδίζειν, Andare per la retta via, cioè Conseguire l'intento; τί εἰς ὁδὸν καταστῆναι, Dare avviamento a checchessia. || *fig.* Mezzo o via di effettuare checchessia; maniera, modo, guisa con che si fa qualche cosa. || ὁδῷ e καθ' ὁδόν, Secondo un certo determinato modo, metodicamente.
ὀδός, οῦ, *s. m.* Soglia.
•ὁδ-ουρός, όν, *ad.* Che custodisce la strada || ἡ ὁδουρός, Compagna, accompagnatrice (EUR., *Ion.*, 1617).
ὀδούς, ὀδόντος, *s. m.* Dente: οἱ πρόσθεν ὀδόντες, I denti anteriori (SEN.).
ὁδο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Custode, guardia della via (EROD.).
ὁδόω, Mostro la via, conduco, guido sulla vera strada. || *fig.* Introduco, ammaestro; — τινὰ εἰς τέχνην. || *pas.* Procedo bene, riesco a bene.
ὀδυνάω, Addoloro, affliggo. || *pas.* Sento dolore, sono angosciato.
ὀδύνη, ης, *s. f.* Dolor corporale, || Dolore dell'animo, afflizione, tristezza.
ὀδυνηρός, ά, όν, *ad.* Doloroso, affliggente.
•ὀδυνή-φατος, ον, *ad.* Che estingue, che acquieta il dolore (OM.).
•ὄδυρμα, τος, *s. n.* Lamento, gemito (ESCH., ec.).
ὀδυρμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.
ὀδύρομαι (*fut.* ὀδυροῦμαι), Mi lamento, mi dolgo, gemo; — τινός, per uno; — ἀλλήλοισι, Mi lamento reciprocamente. || *tr.* Compiango, compassiono. || Rimpiango; — πατρίδα γαῖαν; — νόστον, Sospiro il ritorno.
•ὀδύσσομαι, usato solo nell' *aor.* 1. *med.* ὠδυσάμην, nella 3. *pers. sing.* del *perf. pas.* ὀδώδυσται, Sono adirato, ho rancore, τινί, con uno (OM.).
ὄδωδα, ὀδώδειν. *perf. piupf.* di ὄζω.
ὀδώδυσται. V. ὀδύσσομαι.

ὀδών, όντος, *s. m.* ion. invece di ὀδούς.
•ὀδωτός, ή, όν, *ad.* Accessibile.||*fig.* Eseguibile (SOF., *Oed. C.*, 496).
ὄεσσι. V. ὄις.
ὄζος, ου, *s. m.* Rimessiticcio, sarmento. ||*fig.* e poet. Progenie, rampollo, alunno; — ὄζος Ἄρηος: epit. di illustri guerrieri (OM., EUR.).
ὄζω (*fut.* ὀζήσω, *aor.* ὤζησα, *perf.* con significato di *pres.* ὄδωδα), Olezzo, odoro, mando odore.|| *impers.* ὄζει ἀπ' αὐτῆς ὡς εἰ ἴως, Spira da essa come un odor di viole.
ὅθεν, *avv.* Da dove, d' onde.||Laonde, per la qual cosa, per ciò.
ὅθι, *avv.* Dove, ove.
ὀθνεῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Forestiero, straniero, estraneo.
•ὄθομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.* Mi do cura o sollecitudine (OM.).||Mi périto, temo, non ardisco (ID.).
ὀθόνη, ης, *s. f.* Tela di lino, pannolino (EUR.). || Leggiera sottoveste da donna (OM.).
ὀθόνιον, ου, *s. n. dim.* di ὀθόνη, Picciolo pezzo di tela di lino (AR.).
ᾧθ-ούνεκα, invece di ὅτου ἕνεκα, Perchè. || Per ὅτι, Che.
•ὄ-θριξ, ὄτριχος, *ad. m.* e *f.* Che è d'uno stesso pelo o mantello (OM., *Il.*, 2, 765).
οἴ, interiez. di dolore, di compassione, Ahi! ah! oh! || Anche raddopp. οἰοῖ, οἰοῖ, οἰοῖ.
•οἷ, *dat. sing.* del *pron. pers.* di 3. *pers.*, A lui, a lei. || A sè.
οἷ, *avv.* Dove, al qual luogo, al qual termine: οἷ μ' ἀτιμίας ἄγεις, Fino a qual punto di disonore.
οἷα. V. οἷος.
οἰακίζω, ion. οἰηκίζω, Reggo, maneggio.
οἰακο-νόμος, ον, *ad.* Che sta al timone. ||*fig.* e poet. Signore, dominatore (ESCH., *Prom.*, 149).
•οἰακο-στροφέω, Reggo il timone, timoneggio (ESCH., *Pers.*, 753).
οἰακο-στρόφος, ου, *s. m.* Timoniero, pilota (ESCH., EUR.).
οἴαξ, ακος, ion. οἴηξ, ηκος, *s. m.* Il manubrio del timone: usato anche in senso *fig.* || οἴηκες, Anelli piantati nel giogo, per i quali passavano le redini (OM., *Il.*, 24, 260).
•οἴγνυμι o οἴγω (*fut.* οἴξω, *aor.* ᾦξα, ep. ᾤιξα, anche *imp. pas.* ᾠίγνυντο), Apro, schiudo; — θύρας, πύλας (OM., EUR.); — στόμα (ESCH.): οἶνον ᾤιξε, Aperse il vino, cioè il fiasco del (OM.).
οἶδα. V. εἴδον.
•οἰδάνω, Gonfio, faccio diventar gonfio.|| *fig.* χόλος νόον οἰδάνει (OM.); χόλῳ οἰδάνεται κραδίη (ID.).
•οἶδας, invece del comune οἶσθα (OM.).
οἰδάω ed — έω, Gonfio, mi gonfio; — χρόα πάντα, in tutto il corpo. || *fig.* πρηγμάτων οἰδεόντων, Essendo le cose in gran fermento, essendovi agitazioni e disordine.
οἴδημα, τος, *s. n.* Gonfiamento, tumore.
οἴδησις, εως, *s. f.* Il gonfiarsi.
οἶδμα, τος, *s. n.* Gonfiamento del mare, burrasca (OM., ec.).
•οἰ-έτης, ες, *ad.* Di pari età, coetaneo (OM., *Il.*, 2, 765).
•οἰζυρός, ά, όν, *ad.* Pieno di calamità, lamentevole, misero (OM.).
•ὀιζύς, att. οἰζύς, ύος, *s. f.* Miseria, dolore, infelicità (OM., ec.).
•ὀιζύω, att. οἰζύω, Mi lamento, mi dolgo. || Sopporto, tollero; — κακὰ πολλά. || Sono misero, soffro.
•οἰήιον, ου, *s. n.* Timone (OM.).
οἰηκίζω. V. οἰακίζω.
οἴηξ. V. οἴαξ.
οἴησις, εως, *s. f.* Opinione.
οἶκα. V. ἔοικα.
οἴκαδε, *avv.* A casa, verso casa; e con senso più lato, In patria.
οἰκειο-πραγία, ας, *s. f.* L'attendere alle cose proprie, il badare a' fatti suoi (PL., *Rep.*, 4, 344).
οἰκεῖος, α, ον, ed anche ος, ον; ion. οἰκήιος, α, ον, *ad.* Domestico, appartenente alla casa. || Appartenente alla famiglia, congiunto di parentela. || Confidente, fidato. || Affine di origine. | Risguardante la casa o la famiglia, privato, proprio. || τὰ οἰκεῖα, Le circostanze private. || Proprio di qualcuno. || τὸ οἰκεῖον, La propria abitazione; — γῆ, χθών, Il proprio paese, la patria, il luogo nativo (ERОД.). — *avv.* — είως, ἔχειν πρός τινα o τινί, Essere con uno in relazione d'amicizia.
οἰκειότης, ion. οἰκηϊότης, ητος, *s. f.* Parentela, familiarità, domestichezza, confidenza, amicizia.||Unione matrimoniale. || Proprietà di voci, di locuzioni.
οἰκειόω, ion. οἰκηϊόω, Rendo, faccio diventare parente, confidente, amico. | *pas.* Divento confidente con uno, mi aderisco ad uno. || *med.* — τινά, Mi rendo amico o propenso uno, me lo guadagno. || Faccio diventar proprio, approprio.
οἰκείωσις, εως, *s. f.* Appropriazione.
οἰκειωτικός, ή, όν, *ad.* Che s'appropria (OM.).
•οἰκετεύω, Abito; — οἶκον (EUR., *Alc.*, 439).
οἰκέτης, ου, *s. m.* Abitante in una casa, inquilino. || Servo, domestico.
οἰκετικός, ή, όν, *ad.* Risguardante i servi, appartenente ai servi di casa; — ὀνόματα, Nomi di schiavi (PL.). || τὸ οἰκετικόν, La servitù, i domestici.

•**οἰκέτις**, ιδος, *s. f.* Schiava, serva (EUR., *Hel.*, 104).
•**οἰκεύς**, έως, *s. f.* Inquilino (OM.).||Servo, servitore, domestico (ID.).
οἰκέω, Dimoro, abito, ho stanza.||*fig.* νομὸς οἰκέει ἐν νήσῳ, è, si trova in un'isola; ἡ πόλις οἰκεῖ καλῶς ο κακῶς, e simili, La città è bene o male costituita; è in buono o in cattivo stato.||*tr.* Abito: più spesso nel *pas.* οἰκέοιτο πόλις.|| ἡ οἰκουμένη (γῆ), La terra abitata dagli uomini, L'abitato. || Amministro, governo; — οἶκον, πόλιν, e sim. || *pas.* Mi metto ad abitare, prendo stanza.
οἰκήιος, α, ον, *ad.* ion. invece di οἰκεῖος. V.
οἴκημα, τος, *s. n.* Abitazione, casa.||Camera, stanza. || Tempio, santuario. || Prigione. | Bordello, postribolo. || Officina. || Il fondo di una macchina. || Gabbia.
οἴκησις, εως, *s. f.* L'abitare. || Domicilio, abitazione, casa. || Le cose domestiche.
•**οἰκητήρ**, ῆρος, *s. m.* L'abitatore (SOF., *Oed. C.*, 623).
οἰκητήριον, ου, *s. n.* Domicilio, abitazione.
οἰκητής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che οἰκητήρ.
•**οἰκητός**, ή, όν, *ad.* Abitato (SOF.).
οἰκήτωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che οἰκητήρ. || Colono.
οἰκία, ας, ion. οἰκίη, ης, *s. f.* Abitazione, casa.||Le cose domestiche, lo stato della famiglia: οἰκίαν καλῶς οἰκεῖν.||Famiglia, servi di casa. || Casato, schiatta, famiglia: οἰκίης ἀγαθῆς, Di buona famiglia, di buona casa.
οἰκιακός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla casa. || Domestico.
οἰκίδιον, ου, *s. n. dim.* di οἶκος, Casetta, casipola.
οἰκίζω (*fut.* — ιῶ), Fabbrico, fondo.||Popolo un paese, un luogo, lo colonizzo. ||Pongo uno in un luogo come colono.|| Faccio popolare o coltivare una regione, una campagna. || In generale, Colloco, trasferisco dove che sia. || *med.* Fondo per me; — πύργον.|| Mi pongo a stare, mi stanzio come colono in un luogo.
•**οἰκίον**, ου, *s. n.* Propriam. *dim.* di οἶκος, ma vale lo stesso; ed è voce più che altro poetica.
οἴκισις, εως, *s. f.* Il piantare una colonia, la fondazione di una colonia (TUC., 5, 11).
οἰκίσκος, ου, *s. m. dim.* di οἶκος, Casetta, piccola casa o stanza.
οἰκισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che οἴκισις.
οἰκιστήρ, ῆρος, *s. m.* Il fondatore di una colonia. || Abitante (ESCH., *Sept.*, 19).
οἰκιστής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.
οἰκο-γενής, ές, *ad.* Nato in casa; specialm. di schiavo: lat. *verna* (PL.).
οἰκο-δομέω, Fabbrico, fondo, costruisco, specialm. una casa. || *med.* Mi fabbrico o mi faccio fabbricare. ||*fig.* Faccio fondamento, fabbrico sopra checchessia. — *verbal.* οἰκοδομητέον.
οἰκο-δομή, ῆς, *s. f.* Edificazione, edificio.
οἰκο-δόμημα, τος, *s. n.* Fabbrica, edifizio.
οἰκο-δόμησις, εως, *s. f.* Fabbrica, costruzione. || Edifizio.
οἰκο-δομητικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la fabbrica della casa. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'architettura.
οἰκο-δομία, ας, *s. f.* Lo stesso che οἰκοδόμησις.
οἰκο-δομικός, ή, όν, *ad.* Esercitato, abile nel fabbricare. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'architettura.
οἰκο-δόμος, ον, *ad.* Che fabbrica una casa. || ὁ οἰκοδόμος, Fabbricatore, architetto.
οἴκοθεν, *avv.* Da casa, dalla propria casa. || Dal luogo nativo, dalla patria.||Di proprio impulso, da sè stesso.
οἴκοθι, *avv.* In casa.
οἴκοι, caso locativo, appart. ad οἶκος; lat. *domi*, A casa, in casa, nel luogo nativo. (nativo.
οἰκόνδε, *avv.* A casa, verso casa. || Luogo
οἰκο-νομέω, Amministro la casa, e generalm. Amministro, guido, ordino, stabilisco.
οἰκο-νομία, ας, *s. f.* L'amministrazione della casa, delle cose domestiche. || Amministrazione, ordine, istituzione.||Ordine, disposizione di uno scritto.
οἰκο-νομικός, ή, όν, *ad.* Risguardante l'amministrazione della casa, degli affari domestici.|| Abile all'amministrazione.||τὰ οἰκονομικά, L'amministrazione dell'avere. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'economia.
οἰκο-νόμος, ον, *ad.* Che amministra la casa o gli affari domestici.|| ὁ οἰκονόμος, L'amministratore della casa, l'economo.
οἰκό-πεδον, ου, *s. n.* L'area di una casa. || Rovine di un edifizio caduto.
οἰκο-ποιός, όν, *ad.* Che fa o costruisce una casa, un'abitazione. || Poet. Che converte un antro in abitazione da uomini (SOF., *Phil.*, 32).
οἶκος, ου, *s. m.* Casa, abitazione.||Dimora. || Tenda. || Antro o capanna. || κατ' οἴκους, A casa; κατ' οἶκον, Nella casa; οἱ κατ' οἶκον, I familiari, quei della stessa casa. || Stanza, camera. || Casa di Dio, tempio. || Famiglia, azienda, andamento domestico. ||Sostanze, avere.|| Stirpe, casato. || Luogo nativo, patria.
οἰκός, ion. ἐοικός. V. ἔοικα.
οἰκό-σιτος, ον, *ad.* Che mangia a casa sua, che vive a proprie spese. || Nativo del paese.
οἰκό-τριψ, ιβος, *s. n.* Schiavo nato in casa: lat. *verna* (DEM.).

οἰκουμένη. V. οἰκέω.
*οἰκ-ουρέω, Custodisco la casa. || Custodisco, proteggo; — πόλιν. || Sto chiuso in casa, vivo ritirato. || Sono ozioso, inerte. || *tr.* ἕβδομον οἰκουροῦν μῆνα πολιορκοῦντες, Consumavano infruttuosamente il settimo meso nell'assedio (PLUT.).
*οἰκ-ούρημα, τος, *s. n.* Custodia della casa (EUR.). || Protezione; — ξένων (SOF.). || Padrona della casa (EUR.).
οἰκ-ουρία, ας, *s. f.* Guardia o difesa della casa. || Vita casalinga, ritirata. || Inoperosità, oziosità.
οἰκ-ούριος, ον, *ad.* Appartenente al difendere la casa. || τὰ οἰκούρια, Mercede per la custodia o per la diligente amministrazione della casa (SOF.).
οἰκ-ουρός, όν, *ad.* Che custodisce la casa. || ὁ οἰκουρός, Il custode della casa. || Che rimane a casa, casalingo. || ἡ οἰκουρός, La madre di famiglia, la padrona di casa. || Ozioso, inerte.
οἰκο-φθορέω, Mando in rovina la casa o l'avere. || Comunem. nel *pas.* Perdo il mio avere, sono danneggiato, ridotto a mal partito. (perdita dell'avere.
οἰκο-φθορία, ας, *s. f.* Rovina della casa,
οἰκο-φθόρος, ον, *ad.* Che manda in rovina la casa, che dissipa il patrimonio.
*οἰκο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Custode, difensore della casa; — Ζεύς (ESCH., *Suppl.*, 26).
οἰκτείρω, Lamento, compiango, commisero, compassiono.
οἰκτίζω (*fut.* — ιῶ). Lo stesso che il preced.
*οἰκτιρμός, οῦ, *s. m.* Compassione, pietà, misericordia (PIND., *Pyth.*, 1, 85).
*οἰκτίρμων, ον, *ad.* Compassionevole, misericordioso (TEOCR., 15, 75).
*οἴκτισμα, τος, *s. n.* Lamento (EUR.).
*οἰκτισμός, οῦ, *s. m.* Lamento, gemito, sospiro (ESCH.).
οἴκτιστος, η, ον, *sup.* di οἰκτρός, Degnissimo di compassione, di compianto (OM.). — *avv.* οἴκτιστα θανεῖν (ID.).
οἶκτος, ου, *s. m.* Compassione, pietà, commiserazione. || Ciò che eccita compassione, o pietà.
οἰκτρό-γοος, ον, *ad.* Che muove a compassione co' suoi lamenti. (PL., *Phaedr.*, 267).
οἰκτρός, ά, όν, *ad.* Compassionevole, lamentevole, deplorabile. || Che si lamenta, che geme altamente. — *comp.* — ρότερος. — *sup.* — ρότατος anche οἴκτιστος. — *avv.* — ῶς, Miserevolmente, in modo compassionevole, da far pietà.
οἰκτρο-χοέω, Mando fuori con alti lamenti; — φωνήν, la voce (AR., *Vesp.*, 555).
*οἰκ-ωφελής, ές, *ad.* Utile alla casa, alla famiglia (TEOCR., 28, 2).
*οἰκ-ωφελίη, ης, *s. f.* Cura della casa, masserizia (OM., *Od.*, 14, 222).
*οἶμα, τος, *s. n.* Impeto, assalto; specialm. di animali di rapina (OM.).
οἶμαι. V. οἴομαι.
οἰμάω, Mi avvento, mi scaglio contro.
*οἴμη, ης, *s. f.* Via, strada. || *fig.* Andamento, corso di un racconto. || Narrazione, poema.
*οἴμοι, interiez. Ohimè, oimè (ESCH., ec.).
*οἶμος, ου, *s. m.* e *f.* Via, strada, sentiero (ESIOD., PIND.) || Lista, striscia di metallo sull'usbergo (OM.). || Tratto di paese (ESCH.).
οἰμωγή, ῆς, *s. f.* Lamento, gemito.
*οἴμωγμα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).
οἰμώζω (*fut.* οἰμώξομαι), Grido per dolore, mi lamento. || Soggiaccio a qualche cosa di male. || *tr.* Compiango, compassiono.
*οἰν-άνθη, ης, *s. f.* Il primo germoglio, la gemma della vite. || Tralcio (EUR.).
*οἰνάρεον. Lo stesso che οἴναρον.
οἰνάριον, ου, *s. n.* Vino cattivo, debole (DEM., 35, 32).
οἴναρον, ου, *s. n.* Pampano.
οἰνεών, att. οἰνών, ονος, *s. m.* Cantina, stanza dove si tiene il vino.
*οἴνη, ης, *s. f.* Tralcio (EUR.).
οἰνηρός, ά, όν, *ad.* Di o Da vino, appartenente a vino.
οἰν-ήρυσις, εως, *s. f.* Vaso per attingere il vino (AR., *Ach.*, 1031).
*οἰνίζομαι, Mi procaccio vino, vado per vino (OM.).; — χαλκῷ, Compro vino con bronzo, permutandolo con bronzo (ID.).
οἰνιστήρια, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Sagrifizio consistente in una misura di vino, solito farsi ad Ercole prima che i figli dei cittadini ateniesi fossero ricevuti ed iscritti tra gli efebi.
*οἰνο-βαρείων, ον, *ad.* Grave di vino, avvinazzato (OM.).
*οἰνο-βαρής, ές, *ad.* Grave di vino, ubriaco (OM.).
*οἰνο-δότης, dor. -δότας, ου, *ad. m.* Donatore di vino (EUR., *Herc. F.*, 682).
*οἰνό-θρυπτος, ον, *ad.* Addolcito, ammansito per mezzo del vino (TEOCR., 15, 27).
*οἰνό-πεδον, ου, *s. n.* Campo con viti, vigna (OM., *Il.*, 9, 579).
*οἰνό-πεδος, ον, *ad.* Vinifero, ferace di vino (OM.).
οἰνο-πίπης, ου, *ad.* Che cerca di truffare del vino (AR., *Thesm.*, 393).
*οἰνο-πλάνητος, ον, *ad.* Confuso dal vino (EUR., *Rhes.*, 363).
*οἰνο-πληθής, ές, *ad.* Pieno, abbondante di vino (OM., *Od.*, 15, 406).
*οἰνο-ποτάζω, Bevo vino (OM.).
*οἰνο-ποτήρ, ῆρος, *s. m.* Beone (OM., *Od.*, 8, 456).

οἶνος, ου, *s. m.* Vino. || παρ' οἴνῳ, Nel bere, bevendo.
οἰνο-φλυγία, ας, *s. f.* Vinolenza, ubriachezza (SEN., *Oec.*, 1, 22).
*οἰνο-χοεύω. Lo stesso che il seg. (OM.).
οἰνο-χοέω, Verso, mesco, vino, fo da coppiere.
οἰνο-χόη, ης, *s. f.* Vaso col quale attingevasi il vino dal κρατήρ, per versarlo nel bicchiere; Nappo, boccale.
οἰνο-χόημα, τος, *s. n.* La distribuzione del vino: solennità nella quale distribuivasi vino.
οἰνο-χόος, ου, *s. m.* Chi versa il vino, (coppiere.
*οἰνό-χυτον πόμα, Il bere vino mesciuto (SOF., *Phil.*, 706).
*οἰνοψ, οπος, *ad.* Del color del vino (OM.).
οἰνόω, Ubriaco, rendo ebbro. || *pas.* Divento ubriaco.
οἰνών, ῶνος. V. οἰνεών.
οἰν-ωπός, ή, όν, *ad.* Rosso scuro.
*οἰνώψ, οἰνώπος, *ad.* Lo stesso che il preced. (SOF., TEOCR.).
οἶξασα. V. οἴγνυμι.
οἷο, ep. invece di οὗ, *gen.* del pron. possess. ὅς, Suo (OM.).
*οἰο-βουκόλος, ον, *ad.* Che custodisce un sol bue (ESCH., *Suppl.*, 289).
*οἰο-βώτας, ου, *ad. m.* Che pascola solo, appartato dagli altri. || *fig.* — φρενός, Che si pasce di solitarj pensieri (SOF., *Ai.*, 614).
*οἰό-ζωνος, ον, *ad.* Che si cinge solo, che viaggia solo (SOF., *Oed. T.*, 846).
οἰόθεν, *avv.* Da un lato solo. || Unito con οἶος, dà il grado superlativo al concetto, Affatto solo (OM.).
οἴομαι ed οἶμαι (2. *sing.* οἴει, *imp.* ᾠόμην ed ᾤμην, *fut.* οἰήσομαι, *aor.* ᾠήθην; *inf.* οἰηθῆναι. In Omero *pres. att.* οἴω, ὀΐω, *med.* ὀΐομαι, *imp.* 3. *sing.* ᾠΐετο, *aor.* ὠΐσθην, *part.* ὀϊσθείς, *aor. med.* 3. *sing.* ὀΐσατο, *part.* ὀϊσάμενος), Opino, credo, stimo, penso, e sim. || Presento, presagisco, presumo; e secondo che si tratta di bene o di male, Spero, sospetto, temo. || Ho in mente, mi propongo, voglio.
οἶον. V. οἷος.
οἰο-νο-ϊστική, ῆς, *s. f.* voce scherzevole, formata solo per derivare, οἰωνιστική da οἴησις, νοῦς ed ἱστορία (PL., *Phaedr.*, 244).
οἰό-νους, ου, *s. m.* voce scherzevole, formata per derivare οἶνος da οἴομαι, νοῦς (PL., *Crat.*, 406).
*οἰο-πολέω, Pasco le pecore (EUR., *Cycl.*, 74).
*οἰο-πόλος, ον, *ad.* Solingo, solitario; parlando di regioni (OM.).
οἰόρ, voce scitica per ἀνήρ.
*οἶος, οἴη, οἶον, *ad.* Solo, solingo, senza la compagnia o l'aiuto altrui, abbandonato; spesso da tradursi con un *avv.* Solamente, semplicemente, soltanto (OM.). || Col *gen.*: τῶν οἶος, Abbandonato da questi (ID.). || Unico nella sua specie, cioè Illustre, segnalato (ID.). — *avv.* come μόνον, Sol che, perchè (ESCH., *Ag.*, 126). || Solo una volta, una volta sola (OM., *Il.*, 9, 355).
οἷος, οἵα, ion. οἵη, οἷον, *ad.* Quale; propriam. Di quale specie. || Nella stessa maniera che il lat. *qualis* e l'it. Quale, anche οἷος ricorre nelle comparazioni, e può spesso tradursi per Come, in quel modo che, e sim.: οἷος Ἄρης πολεμόνδε μέτεισιν, Come, in quel modo che Marte s'avanza alla pugna. || Coll'*acc.* della relaz. οἷος ἀρετήν, Qual uomo rispetto al valore, di che valore uomo (egli è). || In proposiz. indipend. in una esclamazione di ammirazione o di sdegno: οἷον μέν τινα τοῦτον ἔχεις ἐπίμαστον ἀλήτην (OM.); οἷον δὴ θαυμάζομεν Ἕκτορα δῖον αἰχμητήν τ' ἔμεναι, Perchè ammiriamo noi soltanto il divino Ettore, per modo che ec. || In correlazione con τοῖος, τοιοῦτος, τοιόσδε: — οὐ γάρ πω τοίους ἴδον ἀνέρας οἷον Πειρίθοον, e simili. || Frequentem. manca nella correlazione il pron. dimostr.; e di qui molte proprietà nell'uso di οἷος, come: οὐδὲν τοιοῦτόν ἐστιν οἷον, Niente è così, come ec. Niente è tanto buono, quanto ec.; οὐδὲν οἷον τὸ αὐτὸν ἐρωτᾶν, Nulla v'è di meglio che interrogare lui stesso: χαρίζομαι οἵῳ σοι ἀνδρί, Fo piacere a un uomo pari tuo; πρὸς ἄνδρας τολμηροὺς οἵους καὶ Ἀθηναίους, Contro uomini arditi, come gli Ateniesi; καί ποτε ὄντος πάγου οἵου δεινοτάτου, Ed essendo una volta un freddo, quale non si era mai sentito. || Di qui si spiega: οἷός τε εἰμί, coll'*inf.*, per significare possibilità o capacità, Io sono tale, quale debbo essere per, sono in grado, sono adattato, abile, a ec. || Così pure nel *n. sing.* e *pl.* οἷόν τε o οἷά τέ ἐστι o γίγνεται, È possibile; ὅταν ᾖ πρῶτον οἷόν τε, Alla prima occasione, come prima sarà possibile. || Non di rado trovasi οἷος per rafforzare un *sup.*: χωρίον οἷον χαλεπώτατον. || οἷος, si assimila presso gli Attici spesse volte con un caso obliquo al quale si riferisca invece di esser posto come predicato con εἶναι; ἀνθρώπῳ τοιούτῳ οἵῳ ἐγώ, invece di οἷος ἐγώ εἰμι. — *avv.* οἵως, οἷον, οἷα, posti avverbialm. Come, a quel modo che, come se. || Per esempio. || Spesso dinanzi a τίς: οἷον τί λέγεις; Che cosa, per esempio, pensi tu? || Riceve anche un valore approssimativo, Quasi, circa, all'incirca; οἷον δέκα σταδίους.

ὄιος, οἰός. V. ὄις.
*οἰό-φρων, ον, *ad.* Di proprio sentimento. || Solitario; — πέτρα (ESCH., *Suppl.*, 764).
*οἰο-χίτων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Che ha una sola tunica; leggermente vestito (OM., *Od.*, 14, 489).
*οἰόω, Lascio solo, lascio nell'imbarazzo.
ὄις, att. οἶς, *gen.* ὄιος, att. οἰός, *dat.* οἰΐ, *acc.* ὄιν, att. οἶν, *nom. pl.* ὄιες, att. οἶες ed οἶς, *gen.* ὀίων, att. οἰῶν, *dat.* οἴεσι, ὀίεσσι, o ὄεσσι, att. οἰσί, *acc.* ὄιας, att. οἶας ed οἶς, *s. f.* Pecora.
ὀίσατο, ὀισάμενος. V. ὀίομαι.
οἶσε, οἰσέτω, οἴσετε, οἰσέμεν, οἰσέμεναι. V. φέρω.
οἶσθα. V. οἶδα.
*ὀισθείς, *part. pas.* appart. ad ὀίομαι (OM., *Il.*, 9, 453).
οἶσις, εως, *s. f.* Il portare (PL.).
οἴσπη, ης, *s. f.* contr. invece di οἰσύπη, Lana non purgata (EROD.).
οἰστέος, α, ον, *ad.* Da portare. || Nel *n.* Si deve portare o sopportare; — τινὶ φόρον οἰστέον, Si deve pagare ec.
*ὀιστεύω, Scaglio frecce, saetto (OM.); — τινός, contro uno (ID.).
*οἰστο-δέγμων, ον, *ad.* Che accoglie frecce, contenente frecce (ESCH., *Pers.*, 990).
οἰστός, ή, όν, *ad.* Da portare, sopportabile (TUC.).
ὀϊστός, att. οἰστός, οῦ, *s. f.* Freccia, strale.
*οἰστράω, Inquieto, rendo furioso. || *fig.* Punzecchio, stimolo, esagito (OM., ec.). || *intr.* Divento inquieto, furioso, pel pungolo o assillo. || *fig.* Cado in furiosa passione, infurio (ESCH., ec.).
*οἰστρ-ήλατος, ον, *ad.* Esagitato dall'assillo. || *fig.* Gettato in furore o in veemente passione (ESCH., *Prom.*, 581).
*οἴστρημα, τος, *s. n.* Ciò che rende furioso, che eccita il furore; Stimolo (SOF., *Oed. T.*, 1317).
*οἰστρο-δίνητος, ον, *ad.* Esagitato dall'assillo. || *fig.* Esagitato da furore o da passione (ESCH., *Prom.*, 591).
*οἰστρο-δόνητος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., AR.).
*οἰστρό-δονος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Suppl.*, 16).
*οἰστρο-πλήξ, ῆγος, *ad. m.* e *f.* Punto dall'assillo, furioso (ESCH., ec.).
οἶστρος, ου, *s. m.* Tafano, assillo. || Puntura, stimolo. || *fig.* Furore, mania.
οἰστρ-ώδης, ες, *ad.* A modo di furioso, di delirante (PL.).
οἰσύϊνος, η, ον, *ad.* Fatto, intrecciato, di (salci.
οἴσω. V. φέρω.
*οἶτος, ου, *s. m.* Sorte, destino; specialm. infelice, sventura, morte (OM., ec.).
οἴφω, Vivo come marito; — τινά, con una donna (PLUT.).

οἰχέω. Lo stesso che οἰχνέω.
οἰχνεύω. Lo stesso che οἰχνέω.
*οἰχνέω, Vo, vengo (OM.). || Volo (ID.).
οἴχομαι (*imp.* ᾠχόμην, ion. οἰχόμην, *fut.* οἰχήσομαι, *perf.* ᾤχημαι, ion. οἴχημαι, anche οἴχωκα, *part.* οἰχωκώς), Vado, me ne vado, parto. || Di cose in movimento, Vengo, vo con impeto, cado, piombo, precipito: ἀνὰ στρατὸν ᾤχετο κῆλα θεοῖο. || Muoio, perisco. || Sono spacciato, rovinato. || Di cose, Vado perduto, sono distrutto, perisco.
οἴω ed ὀίω. V. οἴομαι.
οἰωνίζομαι, Osservo il volo o il canto degli uccelli per trarne presagi. || Risguardo come presagio, presento, pronostico. || Schivo come spettacolo di mal augurio.
*οἰώνισμα, τος, *s. n.* Augurio (EUR., *Phoen.*, 846).
οἰωνισμός, οῦ, *s. m.* Presagio, augurio.
οἰωνιστήριον, ου, *s. n.* La cosa d'onde si trae l'augurio; Augurio (SEN., *Apol.*, 12).
οἰωνιστής, οῦ, *s. m.* Augure.
οἰωνιστικός, ή, όν, *ad.* Risguardante gli augurj. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte dell'augure.
*οἰωνο-θέτης, ες, *ad.* Che determina la significazione dei segni degli uccelli, augure (SOF., *Oed. T.*, 484).
*οἰωνο-θρόος, ον, *ad.* Espresso, prodotto dalla voce degli uccelli (ESCH., *Ag.*, 56).
*οἰωνο-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide uccelli (ESCH., *Ag.*, 549).
οἰωνό-μαντις, εως, *s. m.* Augure (EUR., *Phoen.*, 786).
*οἰωνο-πόλος, ου, *s. m.* Chi si occupa di augurj, chi presagisce il futuro dal volo o dal canto degli uccelli (OM., ec.).
οἰωνός, οῦ, *s. m.* Uccello di rapina, avvoltoio, aquila, e simili. || Uccello, dal cui volo o canto si ritraevano gli augurj. || Segnale d'uccello, e generalm. Indizio, presagio, augurio.
*οἰωνο-σκοπέω, Considero il volo e il canto degli uccelli per trarne presagi (EUR.).
*οἰωνο-σκόπος, ον, *ad.* Che osserva gli uccelli per trarne presagi (EUR., *Suppl.*, 500).
οἴως. V. οἶος.
ὀκέλλω (*aor.* ὤκειλα), Spingo a; — ναῦν πρὸς γῆν, Spingo la nave a terra. || Accosto al lido, faccio approdare; — τὰς νῆας. || *intr.* Do in secco, naufrago.
ὄκη, ion. per ὅπη.
ὀκλάζω, Mi ripiego, siedo sui calcagni, mi accoscio, mi metto coccoloni.
*ὀκνείω, ep. invece del seg. (OM.).
ὀκνέω, Indugio, temporeggio, titubo. || Sono inerte. || Temo, mi vergogno; — τί, di

checchessia, sto in pensiero, in sollecitudine per checchessia. — *verbal.* ὀκνητέον.

ὀκνηρός, ά, όν, *ad.* Neghittoso, pauroso, titubante; — ἐς τὰ πολεμικά. || Che desta titubanza od ansia.

ὄκνος, ου, *s. m.* Indugio, ritardo, temporeggiamento. || Ignavia, titubanza, timore.

ὀκόθεν, ὀκοῖος, ὀκόσος, ὀκότε, ὀκότερος, ὄκου, ion. invece di ὁπόθεν ec.

*ὀκριάομαι, Aguzzo, faccio la punta a checchessia. || M'irrito, monto in ira (OM., *Od.*, 18, 33).

ὀκρίβας, αντος, *s. m.* Rialto; specialm. quel rialto sul palco scenico, dal quale talvolta nella tragedia parlavano i personaggi (PL.).

*ὀκριόεις, εσσα, εν, *ad.* Scabro, angoloso (OM., ec.).

*ὀκριόωντο, ep. invece di ὠκριῶντο. V. ὀκριάω.

*ὀκρίς, ίδος, *ad. f.* Rude, scabra; — φάραγξ (ESCH., *Prom.*, 1018).

*ὀκρυόεις, εσσα, εν, *ad.* Freddo, gelato. || *fig.* Che desta ribrezzo o raccapriccio, che fa rabbrividire, spaventevole; — πόλεμος (OM.).

*ὀκτά-βλομος, ον, *ad.* Di otto bocconi, di otto pezzi (ESIOD., *Op.*, 444).

ὀκτάκις, *avv.* Otto volte.

ὀκτακισ-χίλιοι, αι, α, *ad. pl.* Ottomila. || In senso collet. nel *sing.* — ἵππος, Ottomila soldati di cavalleria.

*ὀκτά-κνημος, ον, *ad.* Che ha otto razzi (OM., *Il.*, 5, 723).

ὀκτακόσιοι, αι, α, *ad. pl.* Ottocento.

ὀκτά-μηνος, ον, *ad.* Di otto mesi (SEN., *Cyn.*, 7, 6).

ὀκτα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Ottuplo, otto volte tanto.

ὀκτά-πλεθρος, ον, *ad.* Di otto pletri.

ὀκτάρ-ρυμος, ον, *ad.* Con otto timoni; — ἅρμα (SEN.).

ὀκτ-ήρης, ες, *ad.* Da otto remi, che ha otto ordini di remi.

ὀκτώ, *ad. num. ind.* Otto.

ὀκτώβριος, ου, *s. m.* Il mese d'ottobre (PLUT.).

ὀκτω-καί-δεκα, *ad. num. ind.* Diciotto.

ὀκτω-και-δεκά-δραχμος, ον, *ad.* Del valore o peso di diciotto dramme (DEM. 42, 20).

ὀκτω-και-δεκα-έτις, ιδος, *ad. f.* Di diciotto anni (LUC.).

ὀκτω-και-δέκατος, η, ον, *ad.* Diciottesimo. || — κάτῃ (sott. ἡμέρᾳ), Nel diciottesimo giorno.

ὀκτω-και-δεκ-έτης, ες, *ad.* Di diciotto (anni.

ὀκτώ-πους, πουν, *gen.* -ποδος, *ad.* Lungo otto piedi.

ὀκτώ-φορος, ον, *ad.* Portato da otto uomini.

ὄκως, ion. invece di ὅπως.

*ὀλβίζω (*fut.* — ίσω), Felicito (EUR.). || Stimo felice (ESCH., ec.).

*ὀλβιο-δαίμων, ονος, *ad. m.* e *f.* Fausto (OM., *Il.*, 3, 182).

*ὀλβιό-δωρος, ον, *ad.* Che arreca felicità: — χθών (EUR., *Hipp.*, 750).

ὄλβιος, α, ον, *ad.* Fortunato, ricco, a cui nulla manca per godersi la vita || Felice, beato. — *avv.* ὀλβίως, Felicemente.

*ὀλβο-δώτειρα, ας, *ad. f.* Datrice, dispensiera di felicità (EUR., *Bacch.*, 419).

ὀλβο-δώτης, ες, *ad.* Datore, dispensatore di felicità (EUR., *Bacch.*, 573).

ὄλβος, ου, *s. m.* Benessere, ricchezza, opulenza. || Felicità, beatitudine.

*ὀλβο-φόρος, ον, *ad.* Che porta fortuna o ricchezza; — θεοί (EUR., *Iph. A.*, 596).

*ὀλέεσθαι, ion. invece di ὀλεῖσθαι (OM.).

ὀλέεσκε. V. ὄλλυμι.

ὀλέθριος, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Esiziale, pernicioso, mortifero; — ἦμαρ, Giorno letale. || Rovinato, infelice.

ὄλεθρος, ου, *s. m.* Sventura, rovina, morte. || Perdita di denaro. || *fig.* Uomo pernicioso, malvagio; Peste, rovina.

*ὀλέκω, Guasto, rovino, anniento, uccido (OM., SOF.). || *med.* Perisco, muoio (ESCH.)

*ὀλεσί-θηρ, ηρος, *ad. m.* e *f.* Che distrugge, uccide animali (EUR., *Phoen.*, 664).

ὀλέσσαι, ὀλέσσει, ὀλέσω. V. ὄλλυμι.

ὀλετήρ, ῆρος, *s. m.* Distruttore, uccisore (OM., *Il.*, 18, 114).

ὀλιγάκις, *avv.* Poche volte, di rado.

ὀλιγ-ανδρέω, Ho pochi maschi o uomini (PLUT.)

ὀλιγ-ανδρία, ας, *s. f.* Scarsezza di maschi o d'uomini; — ἐλευθέρων, Mancanza d'uomini liberi.

ὀλιγ-ανθρωπία, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced. (o di maschi.

ὀλιγ-άνθρωπος, ον, *ad.* Scarso di uomini

ὀλιγ-αριστία, ας, *s. f.* Tenuità di colazione, colazione tenue.

ὀλιγ-αρκής, ές, *ad.* Che si contenta di poco. || τὸ ὀλιγαρκές, Il contentarsi di poco.

ὀλιγ-αρχέομαι, Sono governato da pochi, ho un governo oligarchico.

ὀλιγ-αρχία, ας, *s. f.* Costituzione di uno Stato retto da poche persone o famiglie, oligarchia.

ὀλιγ-αρχικός, ή, όν, *ad.* Risguardante l'oligarchia o gli oligarchi, oligarchico. || Inclinato all'oligarchia.

ὀλιγαχόθεν, *avv.* Da pochi luoghi, da poche contrade; — Λιβύης (EROD. 3, 96).

ὀλιγαχοῦ, *avv.* In pochi luoghi (PL., *Charm.*, 160).

*ὀλιγη-πελέω, Sono debole o spossato (OM.).

•ὀλιγη-πελίη, ης, *s. f.* Debolezza, spossatezza (OM., *Od.*, 5, 468).
ὀλίγιστος, *sup.* di ὀλίγος. V.
ὀλιγο-γονία, ας, *s. f.* Scarsezza di prole, poca fecondità (PL. *Prot.* 321).
ὀλιγό-γονος, ον, *ad.* Di poca fecondità, poco fecondo (ERОD., 3, 108).
•ὀλιγο-δρανέω, Posso far poco, sono debole o spossato (OM.).
ὀλιγο-δρανής, ές, *ad.* Debole, fiacco (AR., *Av.*, 686).
•ὀλιγο-δρανία, ας, *s. f.* Impotenza, imbecillità (ESCH., *Prom.*, 547).
ὀλιγο-ετία, ας, *s. f.* Età di pochi anni, giovinezza (SEN., *Cyr.*, 1, 4, 5).
ὀλιγό-παις, αιδος, *ad.* Che ha pochi figli (PL., *Legg.*, 11, 930).
ὀλίγος, η, ον, *ad.* Piccolo, poco; opposto a Grande o a Molto. || Breve, rispetto a tempo. || οἱ ὀλίγοι, nelle oligarchie, I pochi dominanti. || Coll'*inf.* Troppo pochi a. || Piccolo, di picciol momento; — ἄχθος, δόσις. || ὀλίγον, posto avverbialm. Un poco, poco. || Locuzioni speciali: ὀλίγου ἐς χιλίους, Quasi circa mille. || δι' ὀλίγου, Per breve tempo, in picciolo spazio di tempo; lat. *brevi.* || ἐν ὀλίγῳ, In breve, in succinto. || Quasi, presso a poco. || ἐξ ὀλίγου, Da poco tempo, celeremente, subitamente. || παρ' ὀλίγον, Per breve tempo. || κατ' ὀλίγον, A poco a poco. || Per, o, in picciola parte. || παρ' ὀλίγον ποιεῖσθαι, Tenere a vile. — *comp.* ὀλίζων. — *sup.* ὀλίγιστος, || τὸ ὀλίγιστον, posto avverbialm. Al meno, per lo meno. || Anche i *comp.* μείων, ἐλάσσων, come i *sup.* ἐλάχιστος ed ἥκιστος vengono generalm. riferiti ad ὀλίγος.
ὀλιγο-σιτία, ας, *s. f.* Il mangiar poco, la frugalità nel vitto (PLUT.).
ὀλιγοστός, ή, όν, *ad.* Pochissimo, limitatissimo. || Uno di pochi o in compagnia di pochi.
ὀλιγότης, ητος, *s. f.* Pochezza, scarsità (PL.).
ὀλιγο-χρόνιος, ον, *ad.* Di poco tempo, di breve tempo o durata.
ὀλιγο-ψυχέω, Sono di piccol animo, sono pusillanime (IS.).
ὀλιγ-ωρέω, Considero poco, tengo in picciol pregio, trascuro. — *verbal.* ὀλιγωρητέον.
ὀλιγ-ωρία, ας, *s. f.* Poca stima, poco conto, disprezzo.
ὀλίγ-ωρος, ον, *ad.* Che non tien conto, che non cura, sprezzante. — *avv.* — ώρως, Trascuratamente, negligentemente; — ἔχειν, Essere negligente, stimar poco.
ὀλίζων, ον, *comp.* appart. ad ὀλίγος. V.
ὀλισθάνω — αίνω (*fut.* ὀλισθήσω, *aor.* ὤλισθον), Sdrucciolo, scivolo, cado.
ὀλίσθημα, τος, *s. n.* Lo sdrucciolare, il mettere un piede in falso, caduta. || Luogo sdrucciolevole, lubrico.
ὀλισθηρός, ά, όν, *ad.* Sdrucciolevolo, lubrico, liscio. || *fig.* Difficile a tener fermo, sfuggevole.
ὄλισθος, ου, *s. m.* Lubricità, sdrucciolevolezza.
ὁλκάς, άδος, *s. f.* Nave da carico.
ὁλκή, ῆς, *s. f.* Il tirare, lo strascinare. || L'inclinare della bilancia; quindi Peso, gravità.
ὄλκιον, ου, *s. n.* Vaso panciuto.
ὁλκός, οῦ, *s. m.* Il tirare, lo strascinare. || Ciò che è strascinato: ὁλκοὶ δάφνας, Scope d'alloro (che si strisciano sul suolo spazzando). || ὁλκοὶ τῶν νεῶν, Macchina per tirare le navi dall'acqua all'asciutto, o forse i canali pei quali si traggono. || Luogo dove stanno le navi tirate in secco.
ὁλκός, ή, όν, *ad.* Che trae, attraente (PL.).
ὄλλυμι (*fut.* ὀλῶ, ep. ὀλέσω, o ὀλέσσω, *aor.* ὤλεσα, ep. ὄλεσα ed ὄλεσσα, *perf.* ὀλώλεκα, *med.* ὄλλυμαι, *fut.* ὀλοῦμαι, *aor.* ὠλόμην e un *perf.* 2. ὄλωλα. *fut.* ὀλέσω ed ὀλέσσω), Anniento; distruggo, mando in rovina. || Perdo; — θυμόν, ψυχήν; — πόνον, ἄγραν. || *med.* Perisco, muoio, vo in rovina, son perduto. || ὄλωλα, Son rovinato, son perduto; lat. *perii.* || οἱ ὀλωλότες, I morti.
ὅλμος, ου, *s. m.* Pietra rotonda, ciottolo. || Mortaio.
•ὀλόεις, εσσα, εν, *ad.* Rovinoso, esiziale (SOF., *Trac.*, 518).
•ὀλοιός, ά, όν, *ad.* ep. invece di ὀλοός (OM., *Il.*, 1, 342; 22, 5).
ὁλοί-τροχος, ion. ὀλ., ep. ὀλοοίτροχος, ου, *s. m.* Pietra cilindrica, macina. || Macigno, masso.
ὁλο-καυτέω, Faccio un olocausto, offro checchessia in olocausto (SEN.).
ὁλο-καυτόω. Lo stesso che il preced. (SEN.).
ὁλό-κληρος, ον, *ad.* Intero, in tutte le sue parti. || *fig.* Perfetto.
ὀλολυγή, ῆς, *s. f.* Alto grido, clamore.
•ὀλόλυγμα, τος, *s. n.* Alto grido, grido di giubbilo (EUR., *Heracl.*, 782).
•ὀλολυγμός, οῦ, *s. m.* Il gridare altamente, specialm. per gioia (ESCH., EUR.).
ὀλολυγών, όνος, *s. m.* Specie ignota di uccello.
ὀλολύζω (*fut.* — ξω e — ύξομαι), Grido ad alta voce, specialm. invocando gli Dei, o per esultanza. || Urlo, gemo altamente. || Giubilo, esulto.
•ὀλοοί-τροχος. V. ὁλοίτροχος.
•ὀλοός, ή, όν, *ad.* Esiziale, che porta rovina o morte (OM., ec.): ὀλοὰ φρονεῖν, Meditare rovina (ID.). || Perduto, andato in rovina (ESCH., *Pers.*, 928).

*ὀλοό-φρων, ονος, *ad.* Che medita o volge in mente rovinosi consigli, di sentimenti feroci (OM.).
ὁλο-πόρφυρος, ον, *ad.* Tutto purpureo (SEN., *Cyr.*, 8, 5, 13).
ὅλος, ion. ed ep. οὖλος, η, ον, *ad.* Tutto intero, indiviso, compiuto. || τὸ ὅλον, L'intero; anche *pl.* τὰ ὅλα, che significa anche Lo Stato, o l'Universo: περὶ τῶν ὅλων κινδυνεύειν, Metter tutto a rischio, correr l'estremo pericolo; ὅλον ἁμάρτημα, Tutto erroneo, tutto sbagliato; πλάσμα ὅλον, Tutto invenzione. || ὅλον e τὸ ὅλον, posti avverbialm. In tutto, generalmente: così pure εἰς τὸ ὅλον, καθ' ὅλον, e anche κατὰ ὅλου. || ὅλῳ καὶ παντί, In tutto e per tutto. — *avv.* ὅλως, Interamente, in tutto. || Brevemente, in somma: διψῆν καὶ πεινῆν καὶ ὅλως τὰς ἐπιθυμίας (PL.).
ὁλο-σίδηρος, ον, *ad.* Tutto di ferro; — παλτόν (PLUT.).
ὁλο-σχερής, ές, *ad.* Con tutte le sue parti, intero. — *avv.* — ῶς, Totalmente, interamente.
ὁλό-σχιστος, η, ον, *ad.* Tutto separato, o sconnesso (PL., *Polit.*, 279).
ὁλό-σχοινος, ου, *s. m.* Giunco marino. || *fig.* ἀποῤῥάπτειν τὸ Φιλίππου στόμα ὁλοσχοίνῳ ἀβρόχῳ, Chiudere del tutto la bocca a Filippo (ESCHIN., 2, 21).
*ὀλοφυγδών, όνος, *s. f.* Vescichetta, bolla, pustola (TEOCR., 9, 30).
*ὀλοφυδνός, ή, όν, *ad.* Lugubre, lamentevole (OM).
ὀλοφυρμός, οῦ, *s. m.* Lamento, lagno.
ὀλοφύρομαι (*fut.* — οῦμαι), Lamento, mando lamenti, gemo. || Supplico con lamenti e con lagrime. || Mi lamento, mi attristo per l'altrui sventura, ne ho compassione. || *tr.* Compiango, deploro, compassiono.
ὀλόφυρσις, εως, *s. f.* Deplorazione, pianto (TUC., 1, 143).
*ὀλοφώιος, ον, *ad.* Rovinoso, che apporta rovina e morte (OM., TEOCR.).
*ὄλπη, ης, *s. f.* Ampolla, vasetto da olio (TEOCR., 2, 156).
*ὄλπις, ιδος, *s. f.* Lo stesso che il preced. (TEOCR., CALL.).
Ὀλύμπια, ων, *s. n. pl.* I giuochi olimpici, che i Greci celebravano in Olimpia ogni quattro anni in onore di Giove, cominciando il giorno 11 del mese Ecatombeone.
ὀλυμπιάς, άδος, *s. f.* La vittoria riportata nei giuochi olimpici: ὀλυμπιάδα ἀνελέσθαι, νικᾶν, Riportar la vittoria ne' giuochi olimpici. || Olimpiade, spazio di quattro anni da una solennità olimpica all'altra, prima maniera comune di contare il tempo fra i Greci, cominciata l'anno 776 av. G. C. ed abolita dopo 293 Olimpiadi nel 394 dell'era volgare.
*ὀλυμπιο-νίκης, ου, e — ος, ου, *s. m.* Olimpionico, vincitore ne' giuochi olimpici (PIND.).
ὄλυνθος, ου, *s. f.* Fico selvatico (ERОD.).
ὄλυρα, ας, *s. f.* Segale.
*ὁμαδέω, Faccio rumore, strepito (OM.).
ὅμαδος, ου, *s. m.* Turba, moltitudine. || Rumore, strepito, mormorio prodotto da una moltitudine di persone. || Il mugghiare della bufera.
*ὅμαιμος, ον, *ad.* Di uno stesso sangue, consanguineo (ESCH.); — φόνος, Uccisione di consanguinei (ID.). || In forza di *s. m.* e *f.* Fratello, sorella (SOF., EUR.).
*ὁμαίμων, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (SOF., EUR.).
ὁμ-αιχμία, ας, *s. f.* Società di guerra, alleanza.
ὁμ-αιχμος, ου, *s. m.* Commilitone, alleato (TUC., 3, 55).
ὁμαλής, ές, *ad.* Uguale, piano; ὁμαλὲς ἰέναι, Andare per luoghi piani.
ὁμαλίζω, Rendo eguale o piano. || *fig.* Riduco a concordia, accheto, placo. (IS.).
ὁμαλός, ή, όν, *ad.* Uguale, piano, liscio. || *fig.* Eguale, equabile; — γάμος, Matrimonio pari o tra persone di ugual condizione. || ἐν τῷ ὁμαλῷ, Nella pianura. — *avv.* — ῶς, Uniformemente, gradatamente; — προιέναι, Procedere in ordinanza pari, distesa. || Del pari, egualmente.
ὁμαλότης, ητος, *s. f.* Egualità, uniformità, pianezza.
ὁμαλύνω. Lo stesso che ὁμαλίζω.
*ὁμαρτέω, Corro insieme, mi affronto con un altro (OM.). || Raggiungo insieme, cerco insieme di colpire qualcuno, mi muovo insieme o in pari tempo contro alcuno (ESCH., ec.). || Vo insieme, vo al fianco, accompagno, seguo (OM.).
ὁμαρτῇ, *avv.* Insiememente (EUR.).
ὁμαρτήδην, *avv.* Lo stesso che il preced. (OM., *Il.*, 13, 584).
*ὁμ-αυλία, ας, *s. f.* Coabitazione, convivenza matrimoniale (ESCH., *Ch.*. 591).
*ὅμ-αυλος, ον, *ad.* Consonante (SOF., *Oed. T.*, 187).
*ὀμβρέω, Piovo (ESIOD., *Op.*, 417).
*ὀμβρηρός, ά, όν, *ad.* Piovoso (ESIOD., *Op.*, 453).
ὀμβριμο-πάτρη. Lo stesso che ὀβριμοπάτρη.
*ὄμβριμος, ον, *ad.* Lo stesso che ὄβριμος (PIND., ESCH.).
ὄμβριος, α, ον, *ad.* Pluviale, piovoso; — ὕδωρ, Acqua piovana.
*ὀμβρο-κτύπος, ον, *ad.* Che colpisce con la pioggia, che riversa pioggia dirotta (ESCH., *Ag.*, 634).

ὄμβρος, ου, *s. m.* Pioggia, rovescio di acqua, acquazzone. || Acqua.

*ὀμβρο-φόρος, ον, *ad.* Apportatore di pioggia (ESCH., AR.).

*ὀμ-ευνήτης, ου, *s. m.* Compagno di letto, marito (EUR.).

*ὀμ-ευνέτις, ιδος, *s. f.* Compagna di letto, moglie (SOF., *Ai.*, 496).

*ὀμ-ηγερής, ές, *ad.* Adunato insieme, raccolto (OM.).

ὀμ-ηγυρίζομαι, Raduno, convoco; — Ἀχαιοὺς εἰς ἀγορήν (OM.).

*ὀμ-ήγυρις, εως, *s. f.* Adunanza, moltitudine adunata (OM., ec.).

ὁμ-ηλικία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* L'uguaglianza dell'età, l'uguale età (OM.). || Gli uomini della stessa età, coetanei, compagni. || Anche di individui: ὁμηλικίη δέ μοί ἐσσι, Tu sei di pari età con me (ID.).

*ὁμ-ῆλιξ, ικος, *ad.* Di pari età, coetaneo (OM., ec.).

ὁμηρεία, ας, *s. f.* Il dare ostaggi o in ostaggio. || Ostaggio.

ὁμήρευμα, τος, *s. n.* Ostaggio, pegno (PLUT.).

ὁμηρεύω, Sono d'accordo. || Sono ostaggio, servo come pegno o guarentigia di patto. || *tr.* Ricevo, prendo come ostaggio o pegno.

*ὁμηρέω, M'incontro, m'imbatto, τινί, con uno (OM., *Od.*, 16, 468).

*ὅμηρον, ου, *s. n.* Pegno (EUR., *Alc.*, 870).

ὅμηρος, ον, *ad.* Collegato, unito. || ὁ ὅμηρος, Guarentigia per il mantenimento della concordia, pegno, sicurtà. || Ostaggio.

*ὁμιλαδόν, *avv.* In folla, a schiere, a torme (OM.).

ὁμιλέω, Sono insieme, con altri, mi raduno. || Converso, mi abbocco, parlo con uno. || Ho familiarità, rapporti, commercio, con alcuno. || Frequento, uso, pratico. || Mi scontro, vengo alle mani. || Sto, mi trattengo, dimoro dove che sia. || Mi applico, mi dedico a una cosa, la coltivo.

ὁμίλημα, τος, *s. n.* Commercio, relazione (PL.).

ὁμιλητής, οῦ, *s. m.* Compagno. || Scolare, uditore.

ὁμιλητικός, ή, όν, *ad.* Affabile, conversevole.

ὁμιλητός, ή, όν, *ad.* Con cui si può conversare, trattare. || *fig.* e poet. οὐχ ὁμιλητὸν θράσος, Non è trattabile l'orgoglio (ESCH., *Sept.*, 171).

ὁμιλία, ας, *s. f.* Compagnia, società, riunione, adunanza. || Commercio, familiarità, consuetudine. || Colloquio, conferenza. || Istruzione.

ὅμιλος, ου, *s. m.* Moltitudine d'uomini adunati, adunanza. || Turba, moltitudine.

*ὁμιχέω, Orino (ESIOD., *Op.*, 729).

ὀμίχλη, ion. ed ep. ὁμίχλη, ης, *s. f.* Nebbia, caligine, nube.

ὁμιχλ-ώδης, ες, *ad.* Nebbioso, caliginoso.

ὄμμα, τος, *s. n.* Occhio. || Generalm. Volto, aspetto. || *fig.* e poet. νυκτὸς ὄμμα, La luna (ESCH., EUR.). || Pur *fig.* La più pregiata, la più cara cosa; — πάσης χθονός, δόμων (ESCH.). || Rif. anche a persona specialm. in apostrofi amorevoli: ὦ τερπνὸν ὄμμα. || Quello che si vede, aspetto, spettacolo.

*ὀμματο-στερής, ές, *ad.* Privo degli occhi (SOF., EUR.). || Con senso attivo, Che priva degli occhi, che acceca (ESCH.).

*ὀμματόω, Fornisco di occhi (ESCH. || *fig.* φρὴν ὠμματωμένη, Mente oculata, intelligente (ID). || Rendo intelligibile, chiarisco qualche cosa.

ὄμνυμι (*fut.* ὀμοῦμαι, talora ὀμόσω, e ὀμόσομαι, *aor.* ὤμοσα, ep. ὄμοσα, ὤμοσσα, ὄμμοσσα, *perf.* ὀμώμοκα, *perf. pas.* ὀμώμοσμαι, 3. *sing.* comunem. ὀμώμοται, e ὀμώμοσται, *aor. pas.* ὠμόσθην ed ὠμόθην, *fut. pas.* ὀμοσθήσομαι), Giuro. || Coll'*acc.* interno; — ὅρκον, Proferisco un giuramento. || Confermo con giuramento checchessia, prometto, assicuro, convalido con giuramento. || Invoco uno o qualche cosa come testimonio di un giuramento, invoco giurando, giuro per uno o per qualche cosa.

ὀμνύω. Lo stesso che ὄμνυμι.

ὁμο-βώμιος, ον, *ad.* Avente altare comune con altro (TUC. 3, 59).

ὁμο-γάλαξ, ακτος, *s. m.* e *f.* Fratello o Sorella di latte. || οἱ ὁμογάλακτες, chiamavansi nell'Attica le persone d'una stessa schiatta.

*ὁμό-γαμος, ον, *ad. f.* Marito, moglie (EUR.).

*ὁμο-γάστριος, ον, *ad.* Nato d'una stessa madre, d'un medesimo alvo (OM.).

*ὁμο-γενέτωρ, ορος, *ad.* Nato dalla stessa madre (EUR., *Phoen.*, 168).

ὁμο-γενής, ές, *ad.* Che è della stessa schiatta, consanguineo, congiunto, τινί. || Risguardante un consanguineo. || Poet. Che genera nel tempo stesso, insieme (SOF., *Oed. T.*, 1362).

ὁμό-γλωσσος, att. -γλωττος, ον, *ad.* Che parla la stessa lingua, τινί.

ὁμό-γνοιος, contr. invece di ὁμογένιος, ον, *ad.* Della stessa schiatta o stirpe, consanguineo. || — θεοί, Dei protettori di una schiatta, Dei familiari.

ὁμο-γνωμονέω, Sono d'ugual sentimento, acconsento, τινί, con uno.

ὁμο-γνώμων, ον, *ad.* Di ugual sentimento, concorde, τινί. — *avv.* — μόνως, Con lo stesso sentimento, concordemente.

ὁμό-γονος, ον, *ad.* Lo stesso che ὁμογενής.

ὁμό-δαμος. V. ὁμόδημος.
*ὁμο-δέμνιος, ου, *s. m.* Compagno di letto, marito (ESCH., *Ag.*, 1079).
*ὁμό-δημος, e dor. ὁμόδαμος, ον, *ad.* Della stessa schiatta, dello stesso popolo (PIND).
ὁμο-δοξέω, Sono della stessa opinione, τινί, di qualcuno (PL.).
ὁμο-δοξία, ας, *s. f.* Conformità di opinioni, concordia (PL.).
ὁμό-δουλος, ον, *ad.* Conservo, che serve insieme.
ὁμο-δρομέω, Corro insieme (PL.).
ὁμό-δρομος, ον, *ad.* Che corre insieme (PL.).
ὁμο-εθνής, ές, *ad.* Che è della stessa nazione, dello stesso stipite (EROD.).
ὁμο-ειδής, ές, *ad.* Che è della stessa specie.
ὁμό-ζυξ, υγος, *ad.* Aggiogato insieme, attaccato a uno stesso carro (PL.).
ὁμο-ήθης, ες, *ad.* Che ha gli stessi costumi, o sentimenti (PL.).
*ὁμο-θάλαμος, ον, *ad.* Che abita nella stessa camera, nella stessa casa (PIND., *Pyth.*, 11, 2).
ὁμόθεν, *avv.* Dello o Dallo stesso luogo. || Dalla stessa origine. || ὁ ὁμόθεν, Il congiunto, il parente. || Da vicino.
*ὁμό-θηρος, ου, *s. m.* Compagno di caccia (CALL., *Dian.*, 210).
ὁμο-θυμαδόν, *avv.* Unanimemente, conconcordemente.
ὁμο-θυμέω, Sono unanime, concorde (SEN., *Cyr.*, 4, 2, 47).
ὁμοι-ειδής, ές, *ad.* Lo stesso che ὁμοειδής (IS., 15, 178).
*ὁμοίιος, ep. invece di ὁμοῖος.
ὁμοιο-λογία, ας, *s. f.* Uguaglianza, uniformità, di discorso.
ὁμοιο-παθής, ές, *ad.* Che si trova in uguale stato d'animo, τινί (PL.).
*ὁμοιο-πρεπής, ές, *ad.* Di uguale apparenza, esteriormente simile, τινί (ESCH., *Ag.*, 767).
ὁμοιό-πτωτος, ον, *ad.* Che ha la stessa desinenza (PLUT.).
ὅμοιος, ion. e att. ὁμοῖος, η, ον, *ad.* Della stessa maniera, conforme, simile, uguale, τινί, e talora anche τινός. || In prov. ἀεὶ τὸν ὁμοῖον ἄγει θεὸς ὡς τὸν ὁμοῖον, Simile con simile s'accompagna. || τὸ ὁμοῖον ἀνταποδιδόναι, Rendere la pariglia. || ἐν ὁμοίῳ ποιεῖσθαί τι, Stimar ugualmente checchessia, aver checchessia nella stessa stima, nella quale altri lo tiene: ὁμοῖον ἡμῖν ἔσται, Sarà lo stesso per noi, sarà tutt'uno. || ἐκ τοῦ ὁμοίου, ἐκ τῶν ὁμοίων, ἐν τῷ ὁμοίῳ, Del pari, per ugual modo, parimente. || ὅμοιος, vale anche lo stesso, per significare pienissima corrispondenza. || Comune, spettante a tutti ugualmente; — γῆρας, θάνατος, μοῖρα; — νεῖκος, Vittoria a cui tutte due le parti concorrono ugualmente; πόλεμος, Guerra, nella quale ambedue le parti ugualmente vengono implicate. || Consenziente, concorde. || Uguale di forze, che può stare a petto di uno; lat. *par.* || οἱ ὅμοιοι chiamaronsi a Sparta tutti quelli che erano veri cittadini, e per conseguenza godevano degli stessi diritti politici. || ὅμοιον o ὅμοια, posti avverbialm. Parimente, per ugual modo, similmente, egualmente, nello stesso modo. — *avv.* ὁμοίως, con lo stesso senso.
ὁμοιότης, ητος, *s. f.* Somiglianza, uguaglianza; — τινί, con uno o con una cosa (PL.).
ὁμοιό-τροπος, ον, *ad.* Che è della stessa maniera, di ugual costume, indole; — τινί. — *avv.* — τρόπως, Nella stessa maniera.
ὁμοιόω, Rendo simile od uguale. || Rappresento o formo somigliante. || Paragono, agguaglio; anche nel *med.* || *pas.* Mi metto del pari, divento simile od uguale.
ὁμοίωμα, τος, *s. n.* Ritratto, copia (PL.).
ὁμοίωσις, εως, *s f.* Il render simile od uguale. || Il diventar simile; — θεῷ.
ὁμο-κέλευθος, ον, *ad.* Che viaggia insieme (PL., *Crat.*, 405).
*ὁμο-κλάω. Lo stesso che ὁμοκλέω, usato solo nella 3. *pers. sing.* dell'*imp.* ὁμόκλα (OM.).
*ὁμο-κλέω, Grido o tumultuo insieme (OM.). || Chiamo, grido, incoraggiando, garrendo, minacciando, τινί (ID.). || Coll'*inf.* Comando con un grido, alzo un grido di comando (ID.).
*ὁμο-κλή, ῆς, *s. f.* Il gridare insieme di molti, tumulto (OM.). || Il chiamare ad alta voce, alto grido (ID.).
*ὁμό-κληρος, e dor. ὁμόκλαρος, ου, *s. m.* Socio, compagno, consorte (PIND.).
ὁμο-κλητήρ, ῆρος, *s. m.* Colui che grida, incoraggia, minaccia (OM.).
ὁμό-κλινος, ον, *ad.* Che giace insieme con un altro (EROD.).
ὁμό-κοιτις, ιδος, *s. f.* Lo stesso che ἄκοιτις (PL., *Crat.*, 405).
*ὁμό-λεκτρος, ον, *ad.* Che giace nel medesimo letto; — γυνή, Moglie (EUR., *Or.*, 507).
ὁμο-λογέω, Tengo lo stesso discorso, assento, sono d'accordo. || Concedo, permetto, acconsento: — τί τινι; — ὁμολογίαν τινί, Faccio ad uno una concessione. || Riconosco, confesso, attesto; ἡ ὑπὸ πάντων ὁμολογουμένη ἄριστον εἶναι εἰρήνη, La pace che da tutti si concorda essere la miglior cosa. || τὰ ὁμολογούμενα, Cose ammesse, convenute; Verità indubitabili, riconosciute. || *med.* Convengo, sono d'accordo; τί, sopra checchessia

(PL.); ἐπειδὴ ὁμολογήσαιτο τὸ ἐργάτην εἶναι ὠφέλιμον καὶ ἀγαθὸν εἶναι, Quando fosse riconosciuto che l'essere operoso è ec. || Prometto. || Mi do al nemico a patti, gli accordo ciò ch'egli domanda; ἐπί τινι, sotto una certa condizione. || Ho che vedere con uno, gli sono attinente.
ὁμο-λόγημα, τος, *s. n.* Ciò che è stato consentito, convenuto, anche promesso (PL.).
ὁμο-λογία, ας, *s. f.* Consenso. || Concessione, approvazione. || Convenzione, trattato. || Dedizione, resa al nemico, sotto certe condizioni, capitolazione.
ὁμό-λογος, ον, *ad.* Consenziente, concorde. — *avv.* ὁμολόγως ἔχειν τινί, Concordare con uno.
ὁμο-λογουμένως, *avv.* Senza contrasto, di pieno consenso, indubitatamente.
ὁμο-μαστιγίας, ου, *s. m.* Compagno di frustate, cioè conservo: voce comica (AR., *Ran.*, 756).
ὁμο-μήτριος, ον, *ad.* Nato dalla stessa madre.
ὁμο-νοέω, Ho uguali sentimenti o pensieri; convengo, sono concorde, τινί.
ὁμο-νοητικός, ή, όν, *ad.* Inclinato alla concordia. — *avv.* — ῶς, Concordemente, d'accordo.
ὁμό-νοια, ας, *s. f.* Uguaglianza di sentimenti, di pensieri; concordia, unanimità.
ὁμό-νοος, ον, contr. -νους, ουν, *ad.* Concorde, unanime. — *avv.* — νόως, Concordemente, d'accordo.
ὁμο-παθέω, Sono d'ugual sentimento, compatisco, τινί (PLUT.).
ὁμο-παθής, ές, *ad.* Che soffre o sente del pari, ugualmente sensibile (PL.).
ὁμο-πάτριος, ον, *ad.* Nato dallo stesso padre.
ὁμο-πάτωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che il preced. (PL.).
ὁμό-πλοια, ας, *s. f.* Il navigare insieme, navigazione comune.
ὁμο-πολέω, Muovo insieme o del pari (PL., *Crat.*, 405).
ὁμό-πτερος, ον, *ad.* Ugualmente alato. || Volante del pari. || Poet. Simile, somigliante (EUR., *Phoen.*, 331).
*ὁμό-πτολις, εως, *ad.* Che è della stessa città (SOF., *Ant.*, 729).
*ὁμόργνυμι (*fut.* ὁμόρξω), Astergo (OM.). || *med.* Mi astergo, mi asciugo; — δάκρυα (ID.).
ὁμ-ορέω, Confino, son confinante (PLUT.).
ὅμ-ορος, ον, *ad.* Confinante. || ὁ ὅμορος, Il confinante. || τὸ ὅμορον, Vicinanza.
*ὁμοῤ-ῥοθέω, Remigo insieme. || *fig.* e poet. Sono d'accordo, consento (SOF., EUR.).
*ὁμός, ή, όν, *ad.* Simile, uguale, lo stesso (OM.). || Comune, sociale (ID.). — *avv.* — ῶς, Similmente, ugualmente. || Del pari, insieme. || Col *dat.* Come, ugualmente che.
ὁμόσε, *avv.* Al, nel medesimo luogo, ivi; con verbi di moto: ὁμόσ' ἦλθε μάχη, Tutte e due le parti vennero alle mani. || ὁμόσε ἰέναι, ἔρχεσθαι, χωρεῖν, e sim., Venire alle prese, azzuffarsi; — τινί, con uno.
ὁμο-σιτέω, Mangio insieme; — τινί, con uno (EROD., 1, 46).
ὁμό-σιτος, ον, *ad.* Che mangia insieme, commensale (EROD., 7, 119).
ὁμό-σκευος, ον, *ad.* Ugualmente armato o vestito (TUC.).
ὁμο-σκηνία, ας, *s. f.* Lo stare nella medesima tenda, contubernio (SEN., *Cyr.*, 2, 1, 26).
ὁμο-σκηνόω, Sto nella medesima tenda, sono contubernale (SEN., *Cyr.*, 2, 1, 25).
*ὁμό-σπλαγχνος, ον, *ad.* Congiunto, parente (ESCH.). || ὁ ὁμόσπλαγχνος, Il consanguineo (SOF.).
ὁμό-σπονδος, ον, *ad.* Compagno di libagione. || Partecipe di una lega, di un trattato di pace. || Commensale.
*ὁμό-σπορος, ον, *ad.* Generato insieme, consanguineo (ESCH., ec.). || Seminato insieme. || *fig.* e poet.; — γυνή, Una moglie stata già d'altri (SOF., *Oed. T.*, 260). || Che semina insieme, che possiede una donna insieme con un altro (τινός) (ID., *ivi*, 460).
*ὁμόσσαι, ὁμόσσας, ep. invece di ὀμόσαι, ὀμόσας.
*ὁμο-στιχάω, Vado insieme; — τινί, con uno (OM., *Il.*, 15, 635).
*ὁμό-στολος, ον, *ad.* (στέλλω), Spedito insieme; — τινός, Compagno di viaggio di qualcuno (SOF., *Oed. T.*, 212).
*ὁμό-στολος, ον, *ad.* (στολή), Ugualmente vestito. || *fig.* e poet. Simile, somigliante (ESCH., *Suppl.*, 491).
ὁμό-ταφος, ον, *ad.* Sepolto nella stessa tomba (ESCHIN., 1, 149).
ὁμο-τέρμων, ον, *ad.* Confinante, limitrofo (PL., *Legg.*, 8, 842).
ὁμό-τεχνος, ον, *ad.* Che esercita la stessa arte, la stessa professione; — τινός o τινί.
ὁμό-τιμος, ον, *ad.* Ugualmente stimato od onorato. || οἱ ὁμότιμοι, I nobili persiani. || I senatori romani (PLUT.).
*ὁμό-τοιχος, ον, *ad.* Contiguo, a muro a muro (ESCH., *Ag.*, 976).
ὁμό-τονος, ον, *ad.* Dello stesso tono, ugualmente accentato (PL., *Phil.*, 17).
ὁμο-τράπεζος, ον, *ad.* Commensale, τινί. || Presso i Persiani ὁμοτράπεζοι significò le persone di maggior nobiltà costituenti il seguito immediato del Re (SEN.).

ὁμό-τροπος, ον, *ad.* Dello stesso modo di vivere, degli stessi costumi, delle stesse qualità, τινί.
ὁμό-τροφος, ον, *ad.* Allevato o cresciuto insieme. || *fig.* ὁμότροφα τοῖσι ἀνθρώποισι θηρία, Gli animali domestici.
ὁμοῦ, *avv.* Insieme, in una, nel medesimo luogo. || Insieme, nello stesso tempo con. || Vicino, accosto, presso. || Per poco, quasi, circa, presso a poco.
ὁμ-ουρέω, ion. invece di ὁμορέω, Confino, sono confinante, τινί (ERОD.).
ὅμ-ουρος, ον, *ad.* ion. invece di ὅμορος, Confinante, τινί (EROD.).
***ὁμό-φοιτος**, ου, *s. m.* Compagno (PIND., *Nem.*, 8, 33).
ὁμο-φρονέω, Ho ugual sentimento o ugual pensare, penso nello stesso modo. || Convengo, sono d'accordo, τινί. || Cospiro, congiuro.
***ὁμο-φροσύνη**, ης, *s. f.* Uguaglianza di sentimento, concordia (OM.).
***ὁμό-φρων**, ονος, *ad.* Che ha gli stessi sentimenti, concorde, unanime (OM., ec.).
ὁμο-φυής, ές, *ad.* Di uguale statura. || Di ugual natura, τινί (PL.).
ὁμό-φυλος, ον, *ad.* Di uguale stirpe, affine di origine. || τὸ ὁμόφυλον o θοὐμόφυλον, Affinità di origine. || Della stessa specie; — ὄρνιθες.
ὁμο-φωνέω, Parlo una stessa lingua, τινί (EROD., 1, 142).
ὁμό-φωνος, ον, *ad.* Parlante la stessa lingua, τινί. || *fig.* Consentaneo, corrispondente, τινί.
ὁμό-χροια, ας, *s. f.* Rassomiglianza di colore, lo stesso colore.
ὁμο-χροΐη, ης, *s. f.* La superficie della cute, o semplicem. La cute (EROD.).
ὁμό-ψηφος, ον, *ad.* Che dà lo stesso suffragio, lo stesso voto. || Che ha lo stesso o l'ugual diritto di dar suffragio.
***ὁμόω**, Unisco, riunisco (OM., *Il.*, 14, 209).
ὀμόω Lo stesso che ὄμνυμι (EROD.).
ὀμφαλη-τομία, ας, *s. f.* Il taglio del cordone ombelicale; quindi L'arte della levatrice (PL., *Thaeet.*, 149)
ὀμφαλόεις, εσσα, εν, *ad.* Umbilicato, con rialto nel mezzo in forma di umbilico (OM.); — ζυγόν, Avente nel mezzo un bottone per fermarvi la correggia (ID.).
ὀμφαλός, οῦ, *s. m.* Umbilico. || Ogni rialto in forma d'umbilico nel mezzo di una superficie piana. || La parte rialzata nel mezzo dello scudo. || Umbilico o bottone del giogo a cui attaccavasi la correggia. || *fig.* Il punto di mezzo; — θαλάσσης, parlando dell'isola Ogigia (OM.).
***ὄμφαξ**, αχος, *s. f.* Uva immatura, agresto (OM., ec.).
***ὀμφή**, ῆς, *s. f.* Voce; — θεοῦ, θεῶν, Annunzio divino, oracolo (OM.). || Voce, discorso (ESCH., ec.).
ὁμ-ώνυμος, ον, *ad.* Che ha lo stesso nome, τινί o τινός. || Detto di parole che hanno ugual suono e diversa significazione.
ὅμως, *cong.* Tuttavia, pure, per altro, ciò non di meno, ciò non ostante.
ὁμ-ωχέτης, ου, *s. m.* Coabitatore, parlando di Dei venerati in un medesimo tempio (TUC., 4, 97): voce beotica.
ὄναρ, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc. sing.* Sogno. || Visione, fantasma. || *fig.* ὄναρ ἐλευθερίας, Fantasma di libertà, libertà non vera. || All'*acc.* ὄναρ, In sogno, nel sonno, dormendo; οὐδ' ὄναρ, Nè anche in sogno; ὄναρ μοι ὕπαρ, ὕπαρ τε καὶ ὄναρ, Dormendo e vegliando, cioè continuamente.
***ὄνειαρ**, *gen.* ὀνείατος, *s. n.* Utilità, vantaggio, aiuto, soccorso (OM.). || Cibo, refezione (ID.). || Nel *pl.* Alimenti, cibi (ID.). || Tesoro, cose preziose (ID.).
***ὀνείδειος**, ον, *ad.* Ingiurioso, contumelioso: — ἔπεα, μῦθος (OM.).
ὀνειδίζω (*fut.* — ιῶ), Schernisco, ingiurio, oltraggio. || Biasimo, rimprovero, rinfaccio, pongo a colpa.
ὀνείδισμα, τος, *s. n.* Rimprovero, biasimo (EROD., 12, 133).
***ὀνειδιστήρ**, ῆρος, *ad.* Che ingiuria; — λόγοι, Rampogne (EUR., *Herc. F.*, 218).
ὀνειδιστικός, ή, όν, *ad.* Inclinato allo schernire, all'oltraggiare. || τὸ — κόν, Mordacità.
ὄνειδος, εος, *s. n.* Scherno, oltraggio, affronto, contumelia. || Rabbuffo, rimprovero. || Oggetto di scherno o di onta; parlando di persona o di cosa. || ὀνείδη, nel *pl.* Azione infame, vituperosa.
ὄνειος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* D'asino, asinino (AR., *Eq.*, 1399).
ὄνειραρ, ατος, *s. n.* Lo stesso che ὄναρ.
***ὀνείρειος**, α, ον, *ad.* Dei sogni, appartenente ai sogni; ἐν ὀνειρέῃσι πύλῃσι, Alle porte dei sogni (OM., *Od.*, 4, 809).
ὀνειρο-κριτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o atto all'interpretare i sogni, interpretativo di sogni (PLUT.).
***ὀνειρό-μαντις**, εως, *s. m.* e *f.* Interprete di sogni (ESCH., *Ch.*, 33).
***ὄνειρον**, ου, *s. n.* Lo stesso che ὄνειρος (ESCH., ec.).
ὀνειρο-πολέω, Sogno, fantastico. || Sono trasognato.
***ὀνειρο-πόλος**, ον, *ad.* Che si occupa di sogni. || ὁ ὀνειροπόλος, Interprete di sogni (OM.).
ὄνειρος, ου, *s. m.* Sogno, visione avuta sognando.
***ὀνειρό-φαντος**, ον, *ad.* Che apparisce in sogno (ESCH., *Ag.*, 409).

ὀνειρό-φρων, ονος, *ad.* Che intende, che spiega i sogni (EUR., *Hec.*, 708).
ὀνείρωξις, εως, *s. f.* Il sognare, sogno (PL., *Tim.*, 52).
ὀνειρώσσω, att. — ττω, Sogno.
ὀνεύω, Tiro con argano (TUC., 7, 25),
ὀνη-λάτης, ου, *s. m.* Asinaio (DEM.).
ὀνήμενος. V. ὀνίνημι.
*ὀνήσιμος, ον, *ad.* Utile, favorevole, fruttuoso (ESCH., SOF.). — *avv.* — ως, Utilmente, fruttuosamente.
ὀνησί-πολις, εως, *ad.* Giovevole, proficuo allo Stato; — δίκα.
ὄνησις, dor. ὄνασις, εως, *s. f.* Utile, profitto, godimento, fortuna.
*ὄνθος, ου, *s. m.* Fimo, Sterco (OM.).
ὀνθυλεύω, Lardello (PLUT.).
ὀνίνημι (*inf.* ὀνινάναι, *fut.* ὀνήσω, *med.* ὀνίναμαι, *imp.* ὠνινάμην, *fut.* ὀνήσομαι, *aor.* 2. ὠνήμην; *imperat.* ὄνησο; *part.* ὀνήμενος; *ott.* ὀναίμην; *inf.* ὄνασθαι; *aor. pas.* ὠνήθην: l'*imp. att.* è inus. e in sua vece usasi ὠφέλουν), Sono utile, aiuto, giovo, reco profitto. || Arreco gioia, godimento: — τινά ο τί. || Col *part.* αὐτὸν ὠνήσατε οὐχ ἑλόμενοι, Lo rallegraste, meritaste bene di lui non eleggendolo. || *med.* Ho utile, vantaggio; trovo aiuto, sostegno; ho gioia, o godimento. || Col *part.* ὠνίναντο κολαζόμενοι, N'ebbero il vantaggio che ec.; ὀνήσεσθε ἀκούοντες, Non vi rincrescerà di udire. || Col *gen.* Ho profitto, gioia, godo di qualche cosa o di uno. || Nell'*ott.* ὀναίμην ec. in locuzioni augurative: ὄναισθε μύθων καὶ γένοισθ' εὐδαίμονες, Ben vi venga per o della vostra parola; ὄναιο τοῦ γενναίου χάριν, Ben ti venga in grazia della tua generosità; μή νυν ὀναίμην, Possa io non esser felice.
ὄνομα, ion. e poet. οὔνομα, eol. e dor. ὄνυμα, τος, *s. n.* Nome imposto ad una persona o ad una cosa, denominazione. || ὄνομα, come *acc.* di relazione, Per nome, di nome: πόλις ὄνομα Καιναί: talora anche ὀνόματι. || Nome, nominanza, riputazione, gloria. || Falso nome, pretesto. || Parola, vocabolo. || *T. gram.* Nome, per contrapp. a Verbo.
ὀνομάζω, Chiamo per nome, nomino; — δῶρα, Fo doni solo in parole, li prometto. || Do il nome, denomino, chiamo. || *med.* παιδά τινα ὀνομάζεσθαι, Chiamar figlio qualcuno (SOF., *Oed. T.*, 1042.).
ὄνομαι (2. *pers.* ὄνοσαι, 3. *pl.* ὄνονται, *ott.* ὄνοιτο, *fut.* ὀνόσομαι, ep. ὀνόσσομαι, *aor.* ὠνόσθην ed ὠνοσάμην, *inf.* ep. ὀνόσσασθαι; oltracciò dalla rad. ὀν in Omero un *aor.* ὠνάμην, 3. *sing.* ὤνατο), Ripudio, rigetto, disprezzo, tengo a vile. || Biasimo, rimprovero: voce più che altro della poesia.
*ὀνομαίνω, ion. οὐνομαίνω, *fut.* ion. οὐνομανέω, Nomino o chiamo a nome qualcuno (OM., ec.). || Nomino, espongo, menziono ad uno, ad uno (ID.). || Nomino, eleggo (ID.).
*ὀνομα-κλήδην, *avv.* Nominatamente, per nome (OM., *Od.*, 4, 278).
*ὀνομά-κλυτος, ον, *ad.* Che ha famoso nome, celebre (OM., *Il.*, 22, 51).
ὀνομασία, ας, *s. f.* Nominazione, denominazione (PL., *Polit.*, 275).
ὀνομαστί, *avv.* Per nome, di nome.
ὀνομαστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al nominare; esperto nel denominare. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte di denominare. || *T. gram.* Il caso nominativo, il Nominativo.
ὀνομαστός, ion. οὐνομαστός, ή, όν, *ad.* Da nominarsi, nominabile: οὐκ — όν., lat. *infandum*, Da non nominarsi. || Nominato, famoso.
ὀνοματο-θέτης, ου, *ad.* Che impone nomi, nominatore (PL., *Charm.*, 175).
ὀνοματο-λόγος, η, ον, *ad.* Che raccoglie nomi. || ὁ ὀνοματολόγος, lat. *nomenclator*, Lo schiavo incaricato di rammentare al padrone il nome di ciascun cittadino, specialm. quando trattavasi di concorrere a magistrature (PLUT.).
ὀνοματ-ουργός, όν, *ad.* Che fa, o che inventa nomi o parole (PL., *Crat.*, 388).
ὄνος, ου, *s. m.* e *f.* Asino, asina. || Prov. περὶ ὄνου σκιάς, Per l'ombra dell'asino, cioè Per cose da nulla. || Argano, verricello. || La mola o macina superiore, detta anche ὄνος ἀλέτης (SEN.).
ὀνοσσάμενος, ὀνόσσεσθαι. V. ὄνομαι.
*ὀνοτάζω, e *med.* — ομαι, Vitupero, biasimo (ESIOD., ESCH.).
ὀνο-φορβός, όν, *ad.* Che pascola asini. || ὁ ὀνοφορβός, Guardiano d'asini, asinaio.
ὄντα, ων, *s. n. pl. part. pres.* di εἰμί, Ciò che realmente è, ente. || Ciò che uno ha, l'avere, le sostanze.
ὄντως, *avv.* Realmente, effettivamente.
ὄνυξ, υχος, *s. m.* Unghia, ovvero artiglio. || Uncino. || Onice, pietra preziosa.
ὀνύχινος, ον, *ad.* Fatto di onice (PLUT.).
ὀξέως. V. ὀξύς.
ὀξίνης, ου, *s. m.* Vino acido (PLUT.).
ὄξος, εος, *s. n.* Vino acido, aceto.
ὀξύ-βαφον, ου, *s. n.* Piccolo vaso di forma alquanto piatta, contenente dell'aceto per servirsene tuffandovi dentro qualche cosa (AR., *Av.*, 361).
*ὀξυ-βελής, ές, *ad.* Acuto, appuntato; — ὀϊστός (OM., *Il.*, 4, 126).
*ὀξυ-βόης, e dor. -βόας, ου, *ad.* Che grida, che risuona acutamente, chiaramente; — γόος, (ESCH., *Ag.*, 57).
ὀξύ-γαλα, ακτος, *s. n.* Latte acido.

*ὀξύ-γοος, ον, *ad.* Acutamente od altamente lamentevole; — λιταί (ESCH., *Sept.*, 302).
ὀξυ-δερκής, ές, *ad.* Di acuta vista (EROD., 2, 68).
ὀξύη, ης, *s. f.* Faggio. || Poet. Asta di faggio (EUR., *Heracl.*, 727).
ὀξυ-ήκοος, ον, *ad.* Di udito acuto o fino. || *fig.* Di acuto ingegno, perspicace (PL.).
*ὀξύ-θηκτος, ον, *ad.* Acutamente affilato, con acuta punta, acutissimo (SOF., EUR.).
*ὀξυ-θυμέω, Sono iracondo, son preso da subita ira (EUR., *Andr.*, 690).
*ὀξυ-θυμία, ας, *s. f.* Iracondia, ira subitanea (EUR., *Andr.*, 729).
ὀξύ-θυμος, ον, *ad.* Pronto all'ira, iracondo.
*ὀξυ-κάρδιος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., AR.).
*ὀξυ-κώκυτος, ον, *ad.* Altamente lamentato o compianto (SOF., *Ant.*, 1300).
ὀξυ-λαβέω, Prendo, afferro prontamente, specialm. l'occasione (SEN., *Hell.*, 7, 4, 27).
ὀξυ-μελής, ές, *ad.* Che canta in tono acuto (AR., *Av.*, 1095).
*ὀξυ-μήνιτος, ον, *ad.* Commesso in un impeto d'ira; — φόνος (ESCH., *Eum.*, 450).
ὀξύ-μολπος, ον, *ad.* In tono acuto o sonoro (ESCH., *Sept.*, 1014).
ὀξύνω, Rendo affilato, acuto. || *fig.* Istigo, aizzo, inasprisco.
*ὀξυόεις, εσσα, εν, *ad.* Assai acuto, ben affilato; — ἔγχος, δόρυ (OM.).
ὀξυ-πευκής, ές, *ad.* Dalla punta amara, appuntato, acuto; — ξίφος (ESCH., *Ch.*, 631).
*ὀξύ-πους, *gen.* ποδος, *acc.* πουν, *ad.* Dai piè veloci, veloce di gambe (EUR., *Or.*, 1550).
*ὀξύ-πρωρος, ον, *ad.* Colla parte anteriore appuntata; — αἰχμή, Con punta acuta (ESCH., *Prom.*, 421).
*ὀξυ-ρεπής, ές, *ad.* Celere (PIND., *Ol.*, 9, 91).
ὀξύρ-ροπος, ον, *ad.* Che trabocca prontamente: detto propriam. di bilancia. || *fig.* Facile a moversi, eccitabile, focoso; — θυμός.
ὀξύς, εῖα, ύ, *ad.* Affilato, acuto, tagliente; detto di armi ed altri strumenti. || *fig.* Doloroso, pungente, acuto; — ἄχος, ὀδύναι. || Abbagliante, splendente; — αὐγὴ ἠελίοιο (OM.); — πορφύρα. || Acuto, sonoro, rimbombante; — ἀυτή; — φθόγγος; — κωκύματα. || Acre, amaro, acido. || Arguto, sagace, perspicace, penetrante: ὀξὺ νοεῖν. || Sensibile, eccitabile, irritabile; — Ἄρης; — θύμος. || Rapido, veloce. || Che vien prontamente al fatto, energico, risoluto. || Audace, precipitoso. — *avv.* ὀξέως, nei varj sensi dell'*ad.*
*ὀξύ-στομος, ον, *ad.* Con bocca o Con becco acuto (ESCH.). || Appuntato, affilato (EUR.).
ὀξύτης, ητος, *s. f.* Acutezza, punta. || *fig.* — τῆς ψυχῆς, Acume, perspicacia. || Altezza del tono. || Veemenza, ardore. || Velocità, rapidità. || Tempo opportuno: ταῖς ὀξύτησι καὶ τοῖς τοῦ πολέμου καιροῖς ἀκολουθεῖν, Cogliere il tempo opportuno, il vero momento della guerra (DEM.).
ὀξύ-τονος, ον, *ad.* Che penetra acutamente; — πνεύματα, Venti che fischiano acutamente. || Segnato o proferito coll'accento acuto sull'ultima sillaba.
*ὀξύ-φρων, ονος, *ad.* Di mente arguta, accorto (EUR., *Med.*, 644).
*ὀξύ-φωνος, ον, *ad.* Che ha voce acuta, sonora; — ἀηδών (SOF., *Trach.*, 959).
ὀξύ-χειρ, ειρος, *ad.* Lesto di mano. | *fig.* e poet.; — κτύπος, Gagliardo batter di mano (ESCH., *Ch.*, 23).
*ὀξύ-χολος, ον, *ad.* Irritabile, collerico (SOF.).
ὄον, ου, *s. n.* Sorba.
*ὅου, ep. *gen.* di ὅς per οὗ.
ὄπᾳ, dor. invece di ὅπῃ.
*ὀπαδέω, ep. e ion. ὀπηδέω, Vado insieme, seguo, accompagno, τινί; μετά τινι (OM.). || *fig.* parlando di cose: τόξα μοι ὀπηδεῖ (ID.); ἐκ Διὸς τιμὴ καὶ κῦδος ὀπηδεῖ (ὔμιν), Da Giove vi viene onore e splendore (ID.).
ὀπαδός, ep. e ion. ὀπηδός, όν, *ad.* Che va insieme, che segue. || In forza di *s. m.* e *f.* Accompagnatore, accompagnatrice, Compagno, compagna. || Servo, serva.
ὀπάζω, Faccio andare insieme o seguire, do per accompagnatore, per compagno. | *med.* Mi faccio seguitare da uno, lo prendo per mio accompagnatore o compagno. || Consegno ad uno qualche cosa, do, concedo, presto, dono; — ἔργον πρὸς ἀσπίδι, Do allo scudo, ossia Faccio sullo scudo un lavoro d'arte; γυναικῶν οἷον ὤπασας γένος, Qual compagna ci desti la donna. || Vado insieme, seguo. || Inseguo, perseguito, premo, incalzo. || Discaccio, allontano (EUR.). || Assol. Mi faccio addosso, assalgo con impeto: voce più che altro poetica.
ὀπαῖος, α, ον, *ad.* Che ha un'apertura, un foro. || τὸ ὀπαῖον, La parte del tetto dov'era il foro, onde passava il fumo. || Lanterna di un tempio.
*ὄ-πατρος, ον, *ad.* Nato dallo stesso padre; — κασίγνητος, Fratello germano (OM.).
ὀπάων, ion. ὀπέων, ονος, *s. m.* Accompagnatore, compagno. || Compagno d'arme, scudiere. || Servo.
ὀπή, ῆς, *s. f.* Lacuna.
ὅπῃ o ὅπη, ep. ὅππῃ, dor. ὅπᾳ, ion. ὅκῃ, *avv.* Dove, in qual parte, in qual luogo:

ὅπῃ γῆς πεπλάνημαι, In qual parte della terra son venuta, mi trovo. || Dove, nel qual luogo. || Come, in quel modo che, secondo che.
ὀπηδέω, ὀπηδός, ion. invece di ὀπαδέω ec.
ὁπηλίκος, η, ον, ad. Quanto grande (PL.).
ὁπηνίκα, avv. Quando, al qual tempo. || Mentre, quando, nell'atto di.
*ὀπίας τυρός, s. m. Formaggio fatto coagulare col caglio (EUR., Cycl., 136).
ὀπίζομαι, Tengo conto di, ho riguardo a. || Stimo, onoro, tengo in onore. || Temo, pavento.
*ὄπιθε e —θεν, inv. di ὄπισθε, —σθεν. V.
*ὀπιπτεύω, Guardo curiosamente (OM.). || Assol. Guardo intorno, esploro, spio (ID).
ὄπις, ιδος (acc. ὄπιν e ὄπιδα), s. f. Considerazione. || Riprensione, gastigo: ὄπις θεῶν, La punizione o vendetta degli Dei. || Rispetto, venerazione, riverenza.
ὄπισθεν e ὄπισθε, avv. Da tergo, posteriormente, dietro: ὄπισθεν ποιεῖσθαι τὸν ποταμόν, Lasciarsi a tergo il fiume. || οἱ ὄπισθεν, I restati addietro, quei che vengono dietro. || οἱ ὄπισθεν λόγοι, I libri seguenti. || τὰ ὄπισθεν, Le parti posteriori. || εἰς τοὔπισθεν, Di dietro, da tergo; ἐν τῷ ὄπισθεν; ἐκ τοῦ ὄπισθεν, Da tergo. || Di poi, appresso.
ὀπισθίδιος, α, ον, ad. Lo stesso che il seg.
ὀπίσθιος, α, ον, ad. Che è dietro, nella parte posteriore; — σκέλεα, Le gambe posteriori.
ὀπισθό-δρομος, ου, s. m. La parte posteriore della casa. || In Atene il portico posteriore del Partenone, che serviva anche per tesoreria.
ὀπισθο-νόμος, ον, ad. Che pascola andando all'indietro; — βόες (EROD.).
*ὀπισθό-πους, ποδος, acc. πουν, ad. Che va dietro, che segue, serve (ESCH., EUR.).
ὀπισθό-τονος, ον, ad. Teso indietro. || ὁ ὀπισθότονος, Specie di convulsione, per la quale diventano tesi e rigidi tutti i nervi della parte posteriore del corpo (PL.).
ὀπισθο-φυλακέω, Cuopro la retroguardia (SEN.).
ὀπισθο-φυλακία, ας, s. f. Retroguardia (SEN.).
ὀπισθο-φύλαξ, κος, s. m. Il custode da tergo. || Retroguardia (SEN.).
*ὀπίσσω, ep. invece di ὀπίσω.
*ὀπίστατος, η, ον, ad. Postremo, ultimo (OM.).
ὀπίσω, ep. ὀπίσσω, avv. Dietro, a tergo, da tergo. || οἱ ὀπίσω λόγοι, I libri seguenti. || Di poi, appresso, in avvenire. || Di nuovo, novamente, di bel nuovo.
ὁπλάριον, ου, s. n. dim. di ὅπλον (PLUT.).
*ὁπλέω. Lo stesso che ὁπλίζω (OM., Od., 6, 73).
ὁπλή, ῆς, s. f. Unghia di quadrupede.
ὁπλίζω, Apparecchio, appresto, allestisco; — δόρπον, δεῖπνον. || Fornisco, armo. || Aggiogo, attacco per la lotta. || Esercito, addestro. || med. e pas. Apparecchio me o a me, mi armo, mi esercito, mi addestro.
ὅπλισις, εως, s. f. Allestimento, apprestamento. || Armamento.
ὅπλισμα, τος, s. n. Armatura, armi. || fig. e poet. Esercito o flotta armata di tutto punto (EUR., Iph. A., 258).
ὁπλιτ-αγωγός, όν, ad. Che conduce, che porta soldati di grave armatura; — πλοῖα (TUC., 6, 25, 31).
ὁπλιτεύω, Sono un soldato di grave armatura.
ὁπλίτης, ου, ad. Armato gravemente; — ἀνήρ; — στρατός; — κόσμος. Armatura grave. || In forza di s. m. Soldato di grave armatura, che portava un'asta pesante (δόρυ) e un grande scudo (ὅπλον).
ὁπλιτικός, ή, όν, ad. Appartenente al soldato di grave armatura. || τὰ ὁπλιτικὰ ἐπιτηδεύειν, Prestare il servizio di un soldato di grave armatura. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte di adoperare armi pesanti. || τὸ — κόν, lo stesso che οἱ ὁπλῖται.
ὁπλο-θήκη, ης, s. f. Armeria (PLUT.).
*ὅπλομαι. Lo stesso che ὁπλίζομαι; — δεῖπνον, Apparecchio, imbandisco per me (OM.).
ὁπλο-μαχέω, Combatto con armi pesanti, come soldato di grave armatura.
ὁπλο-μάχης, ου, ad. Che combatte gravemente armato (PLUT.).
ὁπλο-μαχία, ας, s. f. Il combattere con armi pesanti. || L'arte di combattere gravemente armato.
ὁπλο-μάχος, ον, ad. Che combatte con armi pesanti (SEN.).
ὅπλον, ου, s. n. Attrezzi di una nave, cordame. || Corda, fune. || Strumento, arnese. || Armamento, arme; specialmente Scudo e corazza. || τίθεσθαι τὰ ὅπλα, Far alto, fermarsi, accamparsi; ἀντία τὰ ὅπλα τίθεσθαι, Far fronte. || τὰ ὅπλα, lo stesso che οἱ ὁπλῖται, La milizia di grave armatura: ἐξέτασιν ὅπλων ποιεῖσθαι, Far la rassegna dei soldati di grave armatura. || Luogo delle armi, armeria. || Il luogo di guardia: λαβόντες τῶν φρουρῶν τὰ ὅπλα ἔρημα.
ὁπλο-ποιΐα, ας, s. f. Fabbricazione di armi: titolo del libro 18 dell'Iliade.
ὁπλο-ποιική, ῆς (sott. τέχνη), s. f. L'arte di fabbricare armi (PL.).
*ὁπλότερος, α, ον, sup. ὁπλότατος, η, ον, Più succoso, più giovanile, più vigoroso, più giovane, il più giovane (OM., ec.). Il positivo non esiste.

ὁπλο-φορέω, Porto armi, specialm. armi pesanti, sono un soldato di grave armatura.||*pas.* Sono accompagnato da guardie del corpo.
ὁπλο-φόρος, ον, *ad.* Che porta armi, armato. || Armigero, scudiero.
ὁποδαπός, ή, όν, *ad.* Di qual paese.
ὁπόθεν, ep. **ὁππόθεν**, *avv.* D'onde, da dove, da qual luogo o patria.
***ὁπόθι**, ep. **ὁππόθι**, *avv.* Dove, nel qual luogo (OM., ESCH.).
ὅποι, *avv.* Dove, nel qual luogo; **ὅποι ποτέ**, Dovunque, a qualsiasi parte; **ὅποι προσωτάτω**, Lontano quanto più è possibile.
ὁποῖος, ep. **ὁπποῖος, α, ον**, *ad.* Quale, di quale specie, come fatto; **ὁποῖός τις**, o, **περ**, Qual che siasi, comunque siasi.
ὁποιοσ-οῦν, *avv.* Di qualsiasi specie.
ὀπός, οῦ, *s. m.* Succo, specialm. delle piante.
ὁποσάκις, *avv.* Quante volte, ogni volta che.
ὁποσαχῇ, *avv.* In questi luoghi (SEN., *Cyn.*, 6, 23).
***ὁπόσε**, ep. **ὁππόσε**, *avv.* Dove che sia, dovunque (OM., *Od.*, 14, 139).
ὁπόσος, ep. **ὁππόσος, ὁπόσσος, η, ον**, *ad.* Quanto in numero, quanto, quante volte.|| Quanto grande, così grande, come.
ὁποσοσ-οῦν, *ad.* Grande molto, quanto si vuole, per quanto grande o molto.
ὁπόσοσ-περ. Lo stesso che il preced. (PL.).
ὁποσ-τις-οῦν. Lo stesso che ὁποσοσοῦν (LIS., 22, 15).
***ὁπόσσος**. V. ὁπόσος (OM.).
ὁπόστος, η, ον, *ad.* Quanto, quale, di che numero, od ordine (DEM.).
ὁποστοῦν, *avv.* Quanto, quale si sia.
ὁπόταν, e **ὁππόταν**, *cong.* Qualora, nel caso che, quando.
ὁπότε, ep. **ὁππότε**, ion. **ὁκότε**, *cong.* Quando, qualora.||Giacchè, poichè, perchè.
ὁπότερος, ep. **ὁππότερος, α, ον**, *ad.* Quale di due; lat. *uter.* || Uno di due, l'uno o l'altro; lat. *alteruter.* — *avv.* **ὁποτέρως**, In quale delle due maniere. || Verso, a quale dei due lati.
***ὁποτέρωθε**, — **ωθεν**, ep. **ὁπποτέρωθεν**, *avv.* Da qual dei due lati o parti (OM., *Il.*, 14, 59).
ὁποτέρωθι, *avv.* In quale dei due luoghi.
ὅπου, ion. **ὅκου**, *avv.* Dove, in qual luogo. || Nel caso che, quando, qualora: **ἔστ' ὅπου**, In alcuni casi, qualche volta; **οὐκ ἔστ' ὅπου**, In nessun caso, non mai. || *cong.* Giacchè, poichè.
ὁπου-οῦν, *avv.* Dove che sia, in qualunque luogo.
ὅπου-περ, *avv.* Lo stesso che il preced.
***ὅππη**, ep. invece di ὅπῃ.
ὁππόθεν, ὁππόθι, ὁπποῖος, ὁππόσε, ὁππόσος, ὁππόταν, ὁππότε, ὁππότερος, ὁπποτέρωθεν, ὅππως, ep. invece di ὁπόθεν ec.
***ὀππόκα**, dor. per. ὁπότε (TEOCR.).
***ὀπταλέος, α, ον**, *ad.* Arrostito, abbrustolito (OM.).
ὀπτανεῖον, ου, *s. n.* Cucina.
ὀπτάω, Arrostisco, abbrustolisco; — **κρέα**; — **σπλάγχνα**; — **ὗς**. || Cuoco.
ὀπτήρ, ῆρος, *s. m.* Spia, esploratore.
***ὀπτήρια, ων**, *s. n. pl.* (sott. **δῶρα**), Doni che si davano nel vedere o per vedere una cosa o persona (EUR., *Ion.*, 1127).
ὀπτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al vedere, che spetta al vedere. || **ἡ — κή** (sott. **τέχνη** o **θεωρία**), Scienza della vista, l'ottica.
ὀπτιλέτις, ιδος, *s. f.* La veggente: epit. di Minerva (PLUT.).
ὀπτίλος, ου, *s. m.* Occhio: voce dorica (PLUT).
ὀπτίων, ονος, *s. m.* Luogotenente di un condottiero di esercito (PLUT.).
ὀπτός, ή, όν, *ad.* Arrostito, abbrustolito. || Cotto. || Temprato; — **σίδηρος**.
ὀπυίω, att. **ὀπύω** (*fut.* — **ύσω**), Sposo, prendo od ho in moglie. || **ὀπυίοντες**, Uomini ammogliati.|| *med. e pas.* Mi marito, divento moglie.
ὄπωπα. V. **ὁράω**.
***ὀπωπή, ῆς**, *s. f.* Sguardo (OM.). || Vista, forza visiva (ID.).
ὀπώρα, ας, ion. — **ρη, ης**, *s. f.* Il tempo del maturare i frutti, l'autunno. || Frutti autunnali, frutti di alberi, come pomi, uva, ec. || *fig.* Il fiore, il vigore della giovinezza.
ὀπωρίζω, Raccolgo i frutti autunnali. || Colgo frutti.
***ὀπωρινός, ή, όν**, *ad.* Autunnale (OM.).
ὀπωρ-ώνης, ου, *s. m.* Compratore o venditore di frutti (DEM.).
ὅπως, ep. **ὅππως**, ion. **ὅκως**, *avv.* Come, in qual modo, quanto. || Come prima, non appena che, non sì tosto che. || Locuzioni notabili: **οὐκ ἔσθ' ὅπως**, propriam. Non vi è modo di ec., per nessun modo, assolutamente no, non mai: **οὐκ ἔσθ' ὅπως ὄψει σὺ δεῦρ' ἐλθόντα με**, Non mi vedrai più ritornare; **οὐκ ἔσθ' ὅπως οὐ**, Non v'è alcun modo di non, cioè In ogni modo, assolutamente, in ogni caso. Così trovasi anche: **οὐκ ἂν γένοιτο τοῦθ' ὅπως ἐγὼ οὐ φανῶ τοὐμὸν γένος**, Non potrà essere ch'io non iscopra, cioè Scoprirò senza fallo la mia stirpe. || **ἔσθ' ὅπως**, nelle interrogazioni, In qualche maniera, || **ὅπως** premesso a un *sup.* ne rafforza il significato, come il lat. *quam.* || *cong.* Affinchè, acciocchè. || Perchè, poichè. || **ὅπως** ed **ὅπως μή** coll' *ind. fut.* è usato in locuzioni esortative senza collegarsi con una intera proposizione: **ὅπως**

οὖν ἔσεσθε ἄνδρες ἄξιοι τῆς ἐλευθερίας, Mostratevi adunque uomini ec.; ὅπως μὴ ἀπολῇ μαστιγούμενος, Che tu non sia battuto a morte.
ὁπωσ-δή, *avv.* Comecchessia.
ὁπωσ-οῦν, *avv.* Comecchessia, in qualche maniera.
ὅπωσ-περ, *avv.* Appunto come.
ὁπωσ-τι-οῦν, *avv.* Lo stesso che ὁπωσοῦν.
ὁραι. Lo stesso che ὧραι (PL., *Crat.*, 410).
ὅραμα, τος, *s. n.* La cosa veduta, vista, spettacolo.
ὁρατής, οῦ, *s. m.* Colui che vede, lo spettatore.
ὁρατός, ή, όν, *ad.* Da vedere, visibile.
ὁράω, ion. ὁρέω (*imp.* ἑώρων, *perf.* ἑώρακα, *pas.* e *med.* ὁράομαι, *imp.* ἑωρώμην, *perf.* ἑώραμαι, *aor.* ἑωράθην: poi dalla rad. ὀπ, *fut.* ὄψομαι con significato attivo, 2. *pers. sing.* ὄψει; *aor.* ὠψάμην, 3. *pl. ott.* ὄψαιντο, *fut. pas.* ὀφθήσομαι, *aor.* ὤφθην, *perf.* ὦμμαι, *perf.* 2. ὄπωπα; finalm. dalla rad. ἰδ, *perf.* οἶδα, *aor.* εἶδον, *inf.* ἰδεῖν; *part.* ἰδών, *aor. med.* εἰδόμην, *inf.* ἴδεσθαι), Vedo, sono veggente, ho il senso della vista. || Guardo, miro, volgo lo sguardo. || *fig.* Volgo l'attenzione, l'animo a, aspiro a, desidero. || *tr.* Scorgo, adocchio, vedo qualche cosa o qualcuno; anche nel *med.* || Scorgo, mi accorgo, conosco, riconosco. || Fo prova di, mi do cura di. || Mi premunisco, mi guardo da. || Presso gli Attici il *pas.* non ha solamente la significazione di Sono veduto, ma anche di Divento visibile, apparisco. || τὰ ὁρώμενα, Le cose visibili, lo spettacolo.
ὀργάζω, Lavoro checchessia. || Ammollisco, macero, concio.
*ὀργαίνω, Irrito, muovo a sdegno (SOF., *Oed. T.*, 355). || *intr.* Mi adiro, mi muovo, trascorro all'ira (ID.).
*ὀργάνη, ης, *s. f.* Operatrice (EUR., *Andr.*, 1015).
ὀργανικός, ή, όν, *ad.* Strumentale, organico. || Efficace.
ὄργανον, ου, *s. n.* Strumento, utensile, arnese. || Strumento musicale, specialm. a corde. || Macchina da guerra. || Strumento dei sensi, organo. || *fig.* e poet. Autore, fabro (SOF., *Ai.*, 380).
ὀργανο-ποιία, ας, *s. f.* Fabbrica, costruzione, di strumenti (PL.).
ὀργάς, άδος, *s. f.* (sott. γῆ), Terreno fertile, ubertoso, prateria. || ἱερὰ ὀργάς, o semplicem. ὀργάς, Tratto di terra sacro a Cerere e a Proserpina sul confino del Megarese.
ὀργάω, Son gonfio, ribocco di umidità, di umore; detto specialm. di terreno, Sono lussureggiante, fecondo per copiosa irrigazione. || Di piante, Cresco rigoglioso. || Dei frutti, Maturo, sono maturo. || *fig.* Di fanciulle, Son matura al matrimonio, son da marito. || Sono in istato d'agitazione, ho l'animo concitato da passione; anche nel *med.* || Agogno, aspiro a.
ὀργεῶνες, ων, *s. m. pl.* Nomo dato nell'Attica ai membri di una stessa γένη, in quanto essi per comunione di sacrifizj e di santuarj vi appartenevano.
ὀργή, ῆς, *s. f.* Movimento dell'animo, tendenza. || Indole, ingegno, animo, modo di sentire. || Moto violento dell'animo, passione; specialm. ira; — τινός, per checchessia; ὀργὴν ποιεῖσθαι, Adirarsi; — τινί, con uno. || Riprensione.
ὄργια, ων, *s. n. pl.* Orgie. || Culto religioso, culto degli Dei, specialm. di Cerere e Bacco. || Servigio sacro, culto divino, sacrifizio.
ὀργιάζω, Celebro orgie. || Celebro, compio, a modo delle orgie, una consacrazione. || Festeggio.
ὀργιασμός, οῦ, *s. m.* Il celebrar orgie.
ὀργιαστής, οῦ, *s. m.* Colui che celebra orgie.
ὀργίζω (*fut.* — ιῶ), Muovo ad ira, τινά. *pas.* col *fut. med.* ὀργιοῦμαι, Mi adiro; — τινί, con uno.
ὀργίλος, η, ον, *ad.* Inclinato alla collera, collerico, iracondo. — *avv.* — ως, Iratamente; ὀργίλως ἔχειν τινί, Adirarsi con alcuno.
ὀργυιά, ᾶς, ep. ὄργυια, ας, *s. f.* Orgia. Lo spazio misurato da chi stende le braccia con le mani aperte, equivalente a quattro cubiti.
*ὄρεγμα, τος, *s. n.* Lo stendere, il distendere, χερός (ESCH.). || Detto dei piedi, Passo (EUR.). || Il porgere (ID.).
*ὀρέγνυμι. Lo stesso che il seg. (OM.).
ὀρέγω, Tendo, stendo, distendo; — χεῖρα εἰς οὐρανόν; — τινί, Stendo ad uno supplicando le mani. || Porgo, offro, presento. || Do, concedo. || *med.* coll' *aor.* ὠρεξάμην e coll' *aor. pas.* ὠρέχθην, Mi stendo, mi distendo; — ἔγχεϊ, Prendo di mira l'avversario colla lancia protesa; ὀρέξατ' ἰών, Allungava il passo andando; ὀρωρέχατο ποτὶ δειρήν, Stendevansi, ergevansi sul collo. || Mi stendo coll'animo verso a, aspiro a; costr. col *gen.* || Giungo, colpisco, raggiungo; specialm. Colpisco colle armi, ferisco. || Porgo, stendo qualche cosa di mio: ἀνδρὸς παιδοφόνοιο ποτὶ στόμα χεῖρ' ὀρέγεσθαι, Stendo la mia mano alla bocca dell'uccisor de' miei figli, per supplicarlo molcendogli il mento. Secondo altri: Accosto alla mia bocca la mano dell'uccisor dei miei figli (OM., *Il.*, 24, 506).

ὀρει-βατέω, Cammino per monti (PLUT.).
***ὀρει-βάτης**, ου, *ad.* Che va per monti (SOF., EUR.).
***ὀρει-δρόμος**, ον, *ad.* Che vaga per monti, montano (EUR.).
***ὀρει-νόμος**, ον, *ad.* Che pascola, che dimora su monti (EUR., *Herc. F.*, 364).
ὀρεινός, ή, όν, *ad.* Montano, montuoso. || ἡ — νή (sott. χώρα), Paese montuoso. || Che vive sui monti. || *fig.* Alpestre, rozzo.
ὄρειος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
ὀρεί-πλαγκτος, ον, *ad.* Che erra pei monti; — Νύμφαι (AR., *Th.*, 326).
ὀρειχάλκινος, ον, *ad.* D'ottone (PL.).
ὀρεί-χαλκος, ου, *s. m.* Metallo di miniera. || Oricalco, ottone.
ὀρεκτός, ή, όν, *ad.* Steso, proteso (OM., *Il.*, 2, 543).
ὄρεξις, εως, *s. f.* L'aspirare, l'agognare, brama.
ὀρεο-κόμος, ον, *ad.* Che ha cura dei muli. || ὁ ὀρεοκόμος, Il mulattiere (PL., *Lys.*, 208).
***ὀρέομαι**. Lo stesso che ὄρνυμι, Mi affretto o mi muovo (OM.).
***ὀρεσί-τροφος**, ον, *ad.* Nutrito, cresciuto, sui monti (OM.).
***ὀρέσ-κοος**, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESCH., EUR.).
***ὀρεσ-κῷος**, ον, *ad.* Che ha il suo covile nei monti, che dimora nei monti (OM., EUR.).
***ὀρεσ-σιβάτης**, ου, *ad.* Lo stesso che ὀρειβάτης (SOF.).
***ὀρεσσί-γονος**, ον, *ad.* Nato sui monti (AR., *Ran.*, 1340).
***ὀρεσσι-νόμος**, ον, *ad.* Che pascola sui monti (ESIOD., *Scut.*, 407).
ὀρέστερος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ὀρεινός (OM., ec.).
ὀρεστιάς, άδος, *ad. f.*; — νύμφαι, Le ninfe oreiadi, ossia montanine (OM., *Il.*, 6, 420).
***ὄρεσφι(ν)**, *gen.* e *dat. sing.* e *pl.* ep. di ὄρος (OM.).
***ὀρεύς**, έως, *s. m.* Mulo (OM., AR.).
***ὀρεχθέω**, Mugghio (OM., *Il.*, 23, 30).
ὀρέω. V. ὁράω.
ὀρεω-κόμος, ον, *ad.* Lo stesso che ὀρεοκόμος.
ὄρηαι, ep. 2. *sing.* di ὁράομαι.
***ὄρθαι**, *inf. aor. med.* di ὄρνυμι (OM.).
***ὀρθεύω**. Lo stesso che ὀρθόω, Sostento (EUR., *Or.*, 405).
ὀρθήν. V. ὀρθός.
ὀρθιάδε, *avv.* In luoghi erti, malagevoli (SEN., *Lac.*, 2, 3),
***ὀρθιάζω**, Alzo la voce, grido con alti lamenti (ESCH., *Pers.*, 675).
ὀρθίασμα, τος, *s. n.* Grido (AR., *Ach.*, 1008).
ὄρθιος, α, ον, e anche ος, ον, *ad.* Erto, montuoso, ripido, scosceso. || Eretto, alzato. || Alto, sonoro: ὄρθια ἤυσε, Mandò un alto grido. || νόμος ὄρθιος, Un tono assai alto. || Diritto, in linea retta: τὰ ὄρθια τὰ ἐς τὴν μεσόγαιαν φέροντα, che portano dirittamente dentro terra. || *fig.* ἤθη ὄρθια, Retti costumi; λόγος ὄρθιος καὶ τραχύς, Parlare che va diritto al suo scopo, senza riguardi. || Detto di soldati, Disposti in fila, in colonne; ὄρθιοι λόγοι, Compagnie, centurie in colonne; ὀρθίους τοὺς λόχους ἄγειν, Condurre soldati in colonne.
***ὀρθό-βουλος**, ον, *ad.* Che consiglia rettamente (ESCH., PIND.).
ὀρθο-γραφία, ας, *s. f.* Retta scrittura, ortografia.
***ὀρθο-δαής**, ές, *ad.* Che intende, che sa fondatamente (ESCH., *Ag.*, 993).
***ὀρθο-δίκαιος**, ον, *ad.* Che è secondo il rigoroso diritto, rigorosamente giusto (ESCH., *Eum.*, 948).
***ὀρθο-δίκας**, ου, *ad.* Che giudica con giustizia (PIND., *Pyth.*, 11, 9).
ὀρθο-έπεια, ας, *s. f.* Retta pronunzia, ortoepia (PL., *Phaedr.*, 267).
***ὀρθό-θριξ**, τριχος, *ad.* Che ha i capelli irti; — φοῖτος (ESCH., *Ch.*, 31).
***ὀρθό-κραιρος**, α, ον, *ad.* D'alte corna (OM.). || D'alto rostro, eccelso; detto di navi (ID.).
***ὀρθό-κρανος**, ον, *ad.* Che ha la testa elevata. || Eminente (SOF., *Ant.*, 1188).
***ὀρθο-μαντεία**, ας, *s. f.* Presagio veritiero (ESCH., *Ag.*, 1118).
ὀρθό-μαντις, εως, *s. m.* Veritiero, indovino (PIND., *Nem.*, 1, 61).
***ὀρθο-νόμος**, ον, *ad.* Giusto distributore (ESCH., *Eum.*, 921).
ὀρθό-παγος, ον, *ad.* Eretto (PLUT.).
***ὀρθό-πολις**, εως, *ad. m.* e *f.* Che costituisce bene lo Stato (PIND., *Ol.*, 2, 8).
***ὀρθό-πους**, πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Che ha diritti piedi. || Erto, ripido (SOF., *Ant.*, 985).
ὀρθός, ή, όν, *ad.* Diritto, ritto, eretto. || *fig.* Con animo eretto, coraggioso. || Sollevato, eccitato, in grande aspettazione. || Diritto, in direzione o linea retta. || *fig.* Retto, giusto, vero, verace; — λόγος, ἔπος. || τὸ ὀρθόν, Il retto, il giusto, la giustizia: κατὰ τὸ ὀρθὸν δικάζειν, Giudicare secondo giustizia. — *avv.* ὀρθῶς, e ὀρθήν, Rettamente, giustamente, veramente; — λέγειν, φρονεῖν: — ὀρθῶς ἔχει, È giusto. || Con *sost.* ὁ ὀρθῶς κυβερνήτης, Il vero piloto.
***ὀρθο-στάδην**, *avv.* Stando in piedi, senza piegar ginocchio (ESCH., *Prom.*, 32).
ὀρθο-στάδιον, ου, *s. n.* Lungo mantello

che ricadeva ai piedi con diritte pieghe per non esser cinto ai fianchi (AR., *Lys.*, 45).
ὀρθο-στάτης, ου, *s. m.* Pilastro, colonna (EUR.). || Specie di focaccia usata ne' sagrifizj mortuarj (ID., *Hel.*, 554).
ὀρθότης, ητος, *s. f.* L'essere, lo stare diritto, dirittezza. || *fig.* Dirittura, rettitudine, verità.
ὀρθόω, Alzo, rialzo un caduto. || Alzo, levo, sollevo; — κάρα, πρόσωπον. || Erigo, inalzo. || Rendo diritto, addirizzo. || *pas.* Mi alzo, mi levo, sto ritto: ὀρθωθεὶς ἐπ' ἀγκῶνος, Drizzato sul gomito. || Erigo, costruisco, inalzo; — ἔρυμα. || *fig.* Riduco a miglior condizione, reco a felicità, onore, potenza; — τινά; — τὰ Ῥωμαίων πράγματα. || Mantengo in prosperità, in onore; — οἶκον, πόλεις, βίον. || *pas.* Procedo, riesco bene, felicemente: ἢν ἡ διάβασις μὴ ὀρθωθῇ, Se il passaggio non riuscisse felicemente. || τὸ ὀρθούμενον, Felice successo.
•ὀρθρεύω, e — ομαι, Son desto, vigile (EUR.). || *fig.* ὀρθρεύου σὰν ψυχάν, Sii desto di spirito, fatti animo (ID.).
ὄρθριος, α, ον, e anche ος, ον, *ad.* Di buon mattino.
•ὀρθρο-γόη, ης, *ad. f.* Che geme di buon mattino (ESIOD., *Op.*, 570).
ὄρθρος, ου, *s. m.* Il levar del sole, il mattino. || ὄρθρου, posto avverbialm. Di buon mattino.
•ὀρθ-ώνυμος, ον, *ad.* Che ha giusto o vero nome (ESCH., *Ag.*, 683).
•ὀρθωτήρ, ῆρος, *ad.* Che stabilisce la fortuna di alcuno (PIND., *Pyth.*, 1, 56).
ὀριγνάομαι. Lo stesso che ὀρέγομαι, Inseguo, saetto,
ὁρίζω, ion. οὐρίζω, Termino, determino. || Separo, disgiungo, divido: ποταμὸς οὐρίζει τήν τε Σκυθικὴν καὶ τὴν Νευρίδα γῆν. || Divido, Taglio per mezzo, fendo. || Varco, attraverso. || Determino, stabilisco, definisco. || *intr.* Confino, son confinante; — πρὸς τὴν Ἀσίην. || *med.* Pongo come confini per me, assegno i confini. || Mi approprio come mio dominio; — χθόνα, ἱερόν. || Stabilisco, determino, dispongo per me. || Stabilisco, dichiaro chicchessia come mia volontà, mia decisione. || Determino, chiarisco, definisco un concetto. || Nel linguaggio della giurisprudenza attica: δισχιλίων ὡρισμένος τὴν οἰκίαν, Che ha dichiarato che il suo possedimento è aggravato da un debito di 2000 dramme.
ὁρίζων, οντος, *s. m.* Orizzonte (PL., *Lach.*, 97).
ὀρικός, ή, όν, *ad.* Di mulo o muli, mulare.
•ὀρίνω, Suscito, sommuovo: — πόντον. || *fig.* — θυμόν, Muovo l'animo a timore, sdegno, collera, tristezza, ansia, e specialm. compassione. || *pas.* Son preso da timore, sdegno, sgomento o confusione: voce omerica.
ὅριον, ου, *s. n.* Confine.
ὅριος, ον, *ad.* Risguardante i confini; — Ζεύς, Giove custode dei confini; — θεός, Dio termine.
ὅρισμα, ion. οὔρισμα, τος, *s. n.* Confine. || Regione, territorio (EROD.).
ὁρισμός, οῦ, *s. n.* Circoscrizione. || Determinazione, accordo. || Definizione.
ὁριστής, οῦ, *s. m.* Il limitatore, colui che stabilisce i confini. || Colui che determina, che stabilisce qualche cosa.
ὁριστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al limitare, al definire.
•ὀρκάνη, ης, *s. f.* Chiuso, ricinto, carcere (ESCH., EUR.).
ὁρκίζω, Faccio giurare uno.
ὅρκιον, ου, *s. n.* Pegno o guarentigia del giuramento o di un patto giurato. || Giuramento: ὅρκια ὀμόσαι o ποιεῖσθαι, Giurare; — δοῦναί τινι, Prestare giuramento a uno. || Trattato, lega solenne e giurata: ὅρκια ταμεῖν, Fermare un trattato; lat. *foedus ferire.*
ὅρκιος, ον, *ad.* Attenente al giuramento. || Giurato, legato, od obbligato per giuramento. || Preso, invocato a testimonio del giuramento, Ζεύς; — θεοί; — Θέμις; anche ξίφος, Spada, sulla quale o per la quale si giura.
ὅρκος, ου, *s. m.* Giuramento. || L'oggetto pel quale si giura, il testimonio del giuramento. || Personificato: Διὸς ὅρκος, Il giuramento, ministro di Giove (SOF., *Oed. C.*, 1767).
ὁρκόω, Faccio giurare, obbligo a giurare: ὥρκωσαν τοὺς στρατιώτας τοὺς μεγίστους ὅρκους, Fecero i soldati giurare nella forma più solenne (TUC.).
•ὅρκωμα, τος, *s. n.* Giuramento (ESCH., *Eum.*, 464 e 738).
ὁρκ-ωμόσια, ων, *s. n. pl.* I pegni o le guarentigie di un giuramento, di un patto giurato. || Assicurazioni, proteste giurate.
ὁρκ-ωμοτέω, Fo un giuramento; — τινά, chiamando in testimonio alcuno.
ὁρκωτής, οῦ, *s. m.* Colui che fa giurare (SEN., *Hell.*, 6, 5, 3)).
ὁρμαθός, οῦ, *s. m.* Serie di più cose attinenti fra loro, catena.
ὁρμαθῶ, ὁρμαθῇ, *cong. aor.* 1. *pas.* di ὁρμάω.
ὁρμαίνω, Metto in movimento, agito. || *fig.* Volgo nell'animo, nel pensiero, un disegno; lo medito, lo pondero. || *intr.* Divento irrequieto, parlando di un cavallo da guerra (ESCH., *Sept.*, 875).
ὁρμάω, Metto in movimento, spingo, ecci-

to. || *fig.* ὁρμηθεὶς θεοῦ, Mosso dalla Divinità. || *intr.* Irrompo, mi precipito, mi scaglio, faccio impeto, assalgo furiosamente; — εἰς τὸ διώκειν, Mi volgo celeremente a inseguire; — εἰς φυγήν, Mi do celeremente alla fuga. || *med.* e *pas.* Mi scaglio, mi precipito, specialm. per assaltare. || Mi affretto, vo verso una persona o a un luogo. || *fig.* ὁ ματαιότερος λόγος ὥρμηται, Va attorno la sciocca diceria. || Mi accingo, mi apparecchio a checchessia. || Sono voglioso di, agogno, bramo: ἦτορ ὡρμᾶτο πολεμίζειν.

***ὁρμειά**, ᾶς, *s. f.* V. ὁρμιά (TEOCR., 21, 11).

ὅρμενος. V. ὄρνυμι.

ὁρμέω, e *med.* — έομαι, Sto sull'áncore, sono ancorato.

ὁρμή, ῆς, *s. f.* Movimento, impeto, assalto, colpo. || *fig.* Movimento dell'animo verso checchessia, ardore, studio, zelo, desiderio; l'agognare, lo sforzarsi. || Istinto. || Principio, cominciamento di un'impresa. || Partenza, il mettersi in cammino, marcia, spedizione.

ὅρμημα, τος, *s. n.* Assalto. || Ἑλένης ὁρμήματά τε στοναχαί τε (OM., *Il.*, 11, 56, 590) è una specie di ἓν διὰ δυοῖν, Il contendere per Elena, congiunto con affanni, con sospiri.

ὁρμητήριον, ου, *s. n.* Eccitamento, provocazione. || *T. milit.* Base di operazione, cioè Il luogo d'onde un comandante di eserciti comincia i suoi movimenti, ed al quale egli in caso di necessità può ritirarsi.

ὁρμιά, ᾶς, *s. f.* Lenza.

ὁρμίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ), Conduco la nave in luogo sicuro, da starvi ancorata, getto l'áncora, sto sull'áncora. || *med.* e *pas.* Entro in luogo sicuro, dove ancorarsi, nel porto, mi ancoro. || *fig.* ἐκ τύχης ὁρμίζεσθαι, Dipendere dalla fortuna.

ὅρμος, ου, *s. m.* (εἴρω), Catena; specialm. Monile, collana.

ὅρμος, ου, *s. m.* (ὁρμή), Luogo dove ancorare, seno, porto: ὅρμον ποιεῖσθαι, Ancorarsi.

ὀρνα-πέτιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il seg.: voce beotica (AR., *Ach.*, 877).

ὄρνεον, ου, *s. n.* Uccello.

ὀρνίθ-αρχος, ου, *s. m.* Re degli uccelli: voce comica (AR., *Av.*, 1215).

ὀρνίθειος, ον, *ad.* Di uccello, appartenente ad uccello; — κρέα.

ὀρνιθευτής, οῦ, *s. m.* Uccellatore.

ὀρνιθευτικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la caccia degli uccelli. || ἡ — κή (sott. τέχνη), Uccellagione.

ὀρνι-θεύω, Uccello, vado a caccia di uccelli, prendo uccelli (SEN., *Hell.*, 4, 1, 16).

ὀρνίθιον, ου, *s. n. dim.* di ὄρνις, Uccelletto.

***ὀρνιθό-γονος**, ον, *ad.* Generato o nato da uccello; — Ἑλένη (EUR., *Or.*, 1387).

ὀρνιθο-θήρας, ου, *s. m.* Uccellatore (AR., *Av.*, 62).

***ὀρνιθο-σκόπος**, ον, *ad.* Che interpreta gli uccelli, il loro volo o la loro voce (SOF., *Ant.*, 986).

ὀρνιθο-τροφία, ας, *s. f.* Il nutrire uccelli o polli (PLUT.).

ὄρνις, *gen.* ὄρνιθος, *acc.* ὄρνιθα ed ὄρνιν; *pl.* ὄρνιθες e ὄρνεις, *acc.* ὄρνεις, anche ὄρνις, *s. m.* e *f.* Uccello. || *fig.* Augurio, auspicio; come il lat. *avis.* || Gallo, gallina. || Nel *pl.* Mercato di uccelli.

ὄρνυμι ed ὀρνύω (*fut.* ὄρσω, *aor.* ὦρσα, 3. *pers. sing.* ὄρσασκε; *aor.* 2. ὤρορον, *med.* ὄρνυμαι, *fut.* ὀροῦμαι, *aor.* ὠρόμην, 3. *sing.* ὤρετο, *sinc.* ὦρτο, 3. *pl.* ὄροντο; *cong.* ὄρηται; *inf.* ὄρθαι: *part.* ὄρμενος; inoltre *imperat.* da un inusit. ὠρσάμην: ὄρσο ed ὄρσεο, contr. ὄρσευ; da una forma secondaria ὀρέομαι: *imp.* ὀρέοντο; inoltre anche *perf.* ὄρωρα usato solo intransit. nella 3. *pers. sing.* ὄρωρε; *cong.* ὀρώρῃ, *piupf.* ὀρώρει, anche ὠρώρει: equivalente ad ὄρωρε è il *perf. pas.* ὀρώρεται; *cong.* ὀρώρηται), Faccio che qualcuno o qualche cosa si levi, si ponga in movimento, faccio andare o andar via, sospingo. || *fig.* Spingo, sospingo, a un'azione: Ζεὺς ὦρσε μάχεσθαι. || Risveglio, desto. || Rif. ad animali, Scovo, snido. || Eccito, suscito. || Occasiono, cagiono. || *med.* Mi alzo, mi levo, balzo su, sorgo. || Mi muovo, mi metto in moto. || ὄρνυσθε, ὄρσεο, ὄρσο, Muoviti! su! come ἄγε, ἴθι. || Mi getto, mi scaglio; — ἐπί τινα. || Mi levo, mi metto in movimento, mi accingo a far checchessia. || Comincio checchessia. || Di fenomeni naturali, Mi sollevo, sorgo; — νότος, καῦμα, χειμών. || *fig.* ἄτη ὀρνυμένα πόλει, che irrompe contro la città. || Di affezioni dell'animo e modi di essere, Mi levo, sorgo, nasco; — κλέος, μένος, ἦρις, πόλεμος, βοή, e simili.

ὀρνύω. V. ὄρνυμι.

***ὀρόγυια**, ας, *s. f.* per ὀργυιά (PIND., *Pyth.*, 4, 228).

***ὀροδαμνίς**, ίδος, *s. f.* Ramoscello (TEOCR., 7, 138).

***ὀροθύνω**. Lo stesso che ὄρνυμι (OM., ESCH.).

ὄρομαι. V. ἐπόρομαι.

***ὀρο-μαλίδες**, ων, *s. f. pl.* Pomi selvatici (TEOCR., 5, 94).

ὄρος, ion. οὖρος, ep. οὖρος ed ὄρος, εος, *s. n.* Monte, colle, altura.

ὀρός, οῦ, *s. m.* Siero. || La parte acquea di qualsiasi fluido denso: — αἵματος, φλέγματος.

ὅρος, ion. ed ep. οὖρος, εος, *s. n.* Confine, termine. || *fig.* Distinzione, separazione. || Misura, limite. || Fine, scopo. || Norma, regola. || Determinazione di un' idea, definizione. || Ragione, proporzione. || Pietra indicante che un fondo era dato in ipoteca.
ὀροσάγγαι, ῶν, *s. m. pl.* I benemeriti del re, presso i Persiani (EROD., 8, 85).
*ὀρο-τύπος, ον, *ad.* Che percuote il monte e che strascina seco dei pezzi; — ὕδωρ (ESCH., *Sept.*, 85).
ὀρούω, Mi levo celeremente, mi muovo rapidamente; — ἐς δίφρον, Balzo sul carro; — εἴς τινα, Mi scaglio contro qualcuno.
ὀροφή, ῆς, *s. f.* Soffitto di una stanza. || Travatura del tetto.
ὄροφος, ου, *s. m.* Specie di canna, onde si coprivano le case. || Tetto, copertura di una stanza o casa.
*ὀρόω, ep. invece di ὁράω (OM.).
*ὄρπετον, ου, *s. n.* eol. per ἑρπετόν (TEOCR., 29, 13).
ὄρπηξ, att. ὅρπηξ, ηκος, dor. ὅρπαξ, αχος, *s. m.* Rampollo, nuovo ramo, pollone. || *fig.* e poet. Asta, dardo (EUR., *Hipp.*, 221).
ὀῤῥωδέω, ion. ἀῤῥωδέω, Temo, pavento.
ὀῤῥωδία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Timore, timidità, ansia, paura; ἐν ὀῤῥωδίᾳ ἔχειν τι, Temer qualche cosa.
ὄρσας, ὄρσασκε, ὄρσεο, ὄρσευ, ὄρσο. V. ὄρνυμι.
*ὀρσί-κτυπος, ον, *ad.* Che altamente rumoreggia (PIND., *Ol.*, 10, 81).
*ὀρσι-νεφής, ές, *ad.* Che porta nubi, nubifero; — Ζεύς (PIND., *Nem.*, 5, 34).
*ὀρσο-θύρη, ης, *s. f.* Porta di dietro (OM., *Od.*, 20, 126 e 132).
*ὀρσο-λοπέω, Eccito confusione, metto in confusione, turbo (ESCH., *Pers.*, 10).
*ὀρσο-τριαίνης, e eol. τριαίνας, ου, *ad.* Che agita il tridente (PIND.).
ὄρσω. V. ὄρνυμι.
ὀρτάζω, ion. invece di ἑορτάζω.
*ὀρτάλιχος, ου, *s. m.* Uccellino (ESCH., *Ag.*, 54).
ὀρτή, ῆς, *s. f.* ion. invece di ἑορτή.
ὀρτυγο-θήρας, ου, *s. m.* Cacciatore di quaglie (PL.).
ὀρτυγο-τρόφος, ον, *ad.* Che alleva quaglie (PL.).
ὄρτυξ, υγος, *s. f.* Quaglia.
*ὀρυγάνω, Sputo fuori; — θυμόν (ESCH., *Ag.*, 1348).
ὄρυγμα, τος, *s. n.* Cavità, fossa. || ὄρυγμα τύμβου, Il sepolcro (EUR.). || Strada sotterranea, cunicolo, mina.
ὀρυκτός, ή, όν, *ad.* Scavato.
*ὀρυμαγδός, οῦ, *s. m.* Muggito, o latrato (OM.). || Strepito, rumore, fracasso (ID.).
ὄρυξις, εως, *s. f.* Scavamento.
ὄρυς, υος, *s. m.* Animale della Libia, di specie non conosciuta.
ὀρύσσω, att. — ττω (*fut.* ὀρύξω, *perf.* ὀρώρυχα, *perf. pas.* ὀρώρυγμαι), Scavo; — τάφρον, βόθρον, θήκην, τὴν γῆν. || || Taglio scavando; — ἰσθμόν. || Strappo dal suolo; — ἔγχος. || Sotterro. || *med.* Mi scavo, o faccio scavare; — λίθους.
*ὀρφάνευμα, τος, *s. n.* Orfanezza, orfano (EUR., *Herc. F.*, 546).
*ὀρφανεύω, Curo od allevo orfani (EUR.). || *pas.* Sono orfano (ID.).
ὀρφανία, ας, *s. f.* Orfanezza.
*ὀρφανίζω, Rendo orfano, orbo (SOF., EUR.).
ὀρφανικός, ή, όν, *ad.* Orfano; — παῖς; — ἦμαρ, Il giorno dell' orfanezza, l' orfanezza. || Risguardante l' orfano, appartenente all' orfano; — χρήματα, Denari, sostanze di orfani.
*ὀρφανιστής, οῦ, *s. m.* Tutore (SOF., *Ai.*, 507).
ὀρφανός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Privo dei genitori, orfano. || Privato, orbato, di chicchessia.
*ὀρφναῖος, α, ον, *ad.* Oscuro, tenebroso (OM., EUR.). || — πῦρ, Fuoco notturno (ESCH.).
ὄρφνη, ης, *s. f.* Oscurità, tenebre. || Specialm. Oscurità notturna, notte.
ὄρφνινος, η, ον, *ad.* Scuro, fosco.
*ὄρχαμος, ου, *s. m.* Il primo, il capo; Guida, condottiero; — λαῶν, ἀνδρῶν (OM.); — στρατοῦ (ESCH.). || Soprintendente (OM.).
*ὄρχατος, ου, *s. m.* Fila o filare di piante. || Giardino piantato a filari (OM.).
ὀρχέομαι, Danzo, ballo, salto. || Coll' *acc.* a modo di *tr.*; — τὸ Περσικόν, τὴν καρπαίαν, τὴν πυῤῥίχην. || *fig.* καρδία ὀρχεῖται φόβῳ, Il cuore balza per timore.
ὀρχηδόν, *avv.* Per ciascheduno, per testa; lat. *viritim* (ERΟD., 7, 144).
*ὀρχηθμός, οῦ, *s. m.* ion. per ὀρχησμός (OM.).
*ὄρχημα, τος, *s. n.* Danza (SOF., *Ai.*, 684).
*ὄρχησις, εως, *s. f.* Il danzare, danza.
*ὀρχησμός, οῦ, *s. m.* Danza (ESCH., *Eum.*, 354).
ὀρχηστήρ, ῆρος, e ὀρχηστής, οῦ, *s. m.* Ballerino.
ὀρχηστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla danza. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L' arte della danza, la danza.
ὀρχήστρα, ας, *s. f.* Luogo destinato alla danza: e propriam. Quello spazio nel teatro tra le gradinate e il palco scenico, nel quale il coro eseguiva le sue danze. || Generalm. Palco scenico, teatro. || Palestra, luogo dove combattere.
ὀρχηστρίς, ίδος, *s. f.* Danzatrice, ballerina.
ὀρχηστύς, ύος, *s. f.* Lo stesso che ὄρχησις.

ὀρχίλος, ου, *s. m.* Specie di uccello (AR.).
ὀρχι-πεδάω, Prendo, afferro per lo scroto (AR., *Av.*, 142).
ὀρχί-πεδον, ου, *s. n.* Scroto: più spesso nel *pl.* (AR.).
ὄρχις, εως, ion. — ιος, *s. m.* Testicolo.
ὄρχος, ου, *s. m.* Fila, filare, spalliera.
ὄρωρε, ὀρώρει, ὀρώρεται, ὀρώρηται. V. ὄρνυμι.
ὀρωρέχαται, —χάτο. V. ὀρέγω.
ὀρώρυχα. V. ὀρύσσω.
ὅς, ἥ, ὅ, *gen.* οὗ, ἧς, οὗ, ep. anche ὅου, *fem.* ἕης, *dat. pl.* οἷς, αἷς, anche invece di οἷς: οἷσι, ἧς. In origine *pron. dimostr.* Questo, questa, il, la: talvolta anche *pron. pers.* Egli, ella; esso, essa. Posteriormente tal valore lo ritenne in certe locuzioni καὶ ὅς, καὶ ἥ, καὶ οἵ, E questo, e questa ec.; ἦ δ' ὅς, ἦ δ' ἥ, Disse egli, disse essa: ὃς μὲν.... ὃς δέ, L'uno, l'altro: ὃς καὶ ὅς, Questo e quello, il tale e il tale. || Comunem. *pron. relat.* Il quale, la quale, la qual cosa; lat. *qui, quae, quod.*
ὅς, ἥ, ὅν, *pron. poss.* Suo, sua, suo; di lui, di lei. || Proprio.
ὁσάκις, ep. ὁσσάκι, *avv.* Quante volte, quanto spesso, ogni volta che.
ὁσαχῆ, *avv.* In quante maniere, in tante maniere che.
*ὄσδω, dor. per ὄζω (TEOCR., 1, 149).
ὁσ-ημέραι, *avv.* Tanti giorni, quanti sono, giornalmente, ogni giorno.
ὁσία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Il diritto divino o naturale. || ὁσία (ἐστίν), È permesso secondo il divino o il naturale diritto. || Il culto sacro, l'uso sacro.
ὅσιος, α, ον, *ad.* Sancito per legge o per diritto divino. || Permesso, lecito. || Santo, sacro, pio. || Di pers. Pio. timorato di Dio, religioso: ὅσιαι χεῖρες, Mani pure, monde. — *avv.* ὁσίως, Secondo il diritto divino od umano. || Santamente, piamente.
ὁσιότης, ητος, *s. f.* Pietà, timor di Dio, osservanza di ciò che s' appartiene agli Dei, religiosità.
ὁσιόω, Rendo sacro, consacro. || Purifico per mezzo di un sagrifizio da una colpa.
ὀσμή, ῆς, *s. f.* Odore, fragranza. || Puzzo, fetore.
ὁσον-ῶν, meglio ὅσον ὦν, ion. Lo stesso che ὅσον οὖν.
ὅσος, ὅση, ὅσον, ep. ὅσσος, *ad.* Tanto grande, quanto grande, quanto. || ὅσον ed ὅσα spesso sono posti avverbialm., Quanto: ἀλλ' ὅσον ἐς Σκαιάς τε πύλας καὶ φηγὸν ἵκανεν, S'avanzò tanto quanto è fino alle porte Scee, cioè soltanto fino alle ec.; εἰ μὴ ὅσον, Se non soltanto. || ὅσον coll'*acc.* di spazio, ed in indicazioni di numeri, vale Circa, a un dipresso: ὅσον τ' ὄργυιαν; ὅσον τ' ἐπὶ ἥμισυ; ὅσον τε ἑκατὸν σταδίους. || ὅσόν con *comp.* Quanto più: καί μοι ὑποστήτω ὅσσον βασιλεύτερός εἰμι. Anche con *sup.* ὅσον εἰμὶ θεῶν κάρτιστος ἁπάντων; ὅσον τάχιστα, Celeremente quanto è possibile. || ὅσον, unito con una particella negat: ὅσον οὐ, lat. *tantum non*, Per poco non, quasi: οὐχ ὅσον οὐ (οὐ μόνον οὐ); ὅσον οὔπω, In tempo non punto lungo, tosto; ὅσον μή, Per quanto, in quanto.
ὅσος-περ, ὅση-περ, ὅσον-περ, *ad.* Quanto, quanto grande, || ὅσονπερ τρία στάδια, Quasi tre stadj. — *avv.* ὅσωπερ, lo stesso che ὅσῳ.
ὅσ-περ, ἥ-περ, ὅ-περ, *ad.* Il quale o La quale a dir vero, appunto, per altro, e simili; ἅπερ τε, Appunto come.
ὄσπριον, ου, *s. n.* Legume; specialm. Fava.
*ὄσσα, ης, *s. f.* Grido, voce, fama (OM., ec.).
ὁσσάκι, ep. invece di ὁσάκις.
*ὁσσάτιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ὅσος (OM., *Il.*, 5, 758).
*ὄσσε, *nom.* e *acc. dual.* Due occhi.
*ὁσσίχος, η, ον, *ad.* Quanto piccolo (TEOCR., 4, 55).
*ὄσσομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.* Vedo, guardo, miro; κακὰ ὀσσόμενος, Guardando biecamente, a modo di minaccia (OM.). || Vedo in ispirito, presento, prevedo (ID.). || Mi rappresento nell'animo, immagino; — πατέρα (ID.).
ὅσ-τε, ἥ-τε, ὅ-τε. Lo stesso che ὅς, ἥ, ὅ.
ὅσσος, ep. invece di ὅσος. V.
ὀστέινος, e ὄστινος, η, ον, *ad.* Osseo.
ὀστέον, ου, contr. ὀστοῦν, οῦ, *s. n.* Osso: λευκὰ ὀστέα, Le ossa dei morti spogliate della carne.
*ὀστεόφιν, ep. invece di ὀστέων (OM.).
ὄστινος. V. ὀστεῖνος.
ὅσ-τις, ἥ-τις, ὅ-τι, *gen.* οὗτινος, ἧστινος, οὗτινος, att. ὅτου, ion. ὅτευ, ep. ὅττεο, ὅττευ, *dat.* ᾧτινι, att. ὅτῳ, ep. ὅτεῳ, *acc.* ep. anche ὅτινα, *nom.* e *acc. pl. n.* ἅτινα, ep. ὅτινα, ἅσσα, att. ἅττα, *gen.* ὅτων, ep. ὅτεων, *dat.* οἷστισι, att. ὅτοις, ὅτοισι, ion. anche ὁτέοισι, *fem.* ὁτέῃσιν, Chi, quale, che. || Il quale, la quale, che. || Quegli che, quella che. || Chiunque, qualunque, qualsivoglia. || Tale che, di tal natura o in tal condizione che: οὐδεὶς ὅστις οὐ, Ognuno; οὐδὲν ὅ τι οὐ, Tutto assolutamente, tutto affatto. || ὅτι, assol. Perchè, per qual cagione. || Alle volte ὅστις è diviso con una parola interposta: ᾧ μή τινι καὶ αὐτὸς ἔργῳ, Al quale egli non prestasse l'opera sua.
ὀστοῦν. V. ὀστέον.
ὀστρακίζω, Bandisco per mezzo dell'ostracismo dalla città.
ὀστρακισμός, οῦ, *s. m.* Ostracismo.

ὄστρακον, ου, *s. n.* Terra cotta, coccio, vaso di terra cotta. || ὀστράκου περιστροφή, Il giuoco dei cocci, detto perciò anche ὀστρακίνδα παιδία, nel quale gittavasi un coccio nero da una parte e uno bianco dall' altra, e secondochè, fermandosi il coccio, restava al di sopra l'una o l'altra di queste parti, uno dei giocatori doveva fuggire e l'altro inseguirlo. || ὀστράκου μεταπεσόντος, Voltando carta, considerando la cosa dal lato opposto. || Coccio o tavoletta di terra, dove scrivevasi il nome di colui che volevasi allontanare dalla città: τὸ ὄστρακον ἐπιφέρειν τινί, Dare il voto pel bando di qualcheduno.

ὀστρακο-φορία, ας, *s. f.* Il dar il voto col coccio (PLUT.).

ὀστρέινος, η, ον, *ad.* Appartenente al nicchio, che vive nel nicchio (PL.).

ὄστρειον, ου, *s. n.* Ostrica, nicchio. || Colore di porpora, porpora,

ὄστρεον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced. (PL.).

ὀσφραίνομαι (*fut.* ὀσφρήσομαι, *aor.* ὠσφρόμην, anche ὠσφράμην), Fiuto, annuso, odoro. || Cerco fiutando; costr. coll'*acc.* e più spesso col *gen.*

ὄσφραντο, ion. invece di ὤσφραντο.

ὄσφρησις, εως, *s. f.* L'odorato, il senso dell'odorato (PL.).

ὀσφύς, ύος, *s. f.* Lombo, anca, coscia.

ὄσχος, ου, *s. m.* Ramo giovine, rampollo, tralcio.

ὀσχο-φόρια, ας, *s. f.* Festa ateniese detta Σκίρα, nella quale i figliuoli dei cittadini in abito femminile e portando tralci di vite con grappoli andavano dal tempio di Bacco a quello di 'Αθηνᾶ Σκιράς.

ὅτ-αν, ὅτ' ἄν, *cong.* Qualora, nel caso che, se. || ὡς ὅτ' ἄν, Come se, come quando; ὅταν τάχιστα o πρῶτον, Tosto, come. || ὅταν περ o ὅτανπερ, Purchè, qualora.

ὅτε, *cong.* Quando. || Qualora, se, ogni qualvolta che. || Poichè. || Talvolta, di quando in quando; οὐκ ἔστι ὅτε οὐ, Ogni volta, sempre.

ὁτέ, *avv.* Qualche volta, di quando in quando; comunem. ὁτὲ μὲν.... ὁτὲ δέ, Quando.... quando, Ora.... ora.

ὁτέοισι, ὁτέῃσι, ὅτευ, ὅτεῳ, ὅτεων. V. ὅστις.

ὅτι, op. ὅττι, propr. *n.* di ὅστις, addivenuto *cong.* come il lat. *quod*, e l'it. *che*, congiuntivo. || Alle volte serve a introdurre nel discorso, in modo diretto, le altrui parole: ὁ δ' ἀπεκρίνατο, ὅτι οὐδ' εἰ γενοίμεν σοί ec. Egli rispose: Anche se lo divenissi a te ec. εἶπεν, ὅτι αὐτός εἰμι, ὅν ζητεῖς, Disse: Sono io quello che cerchi. || Talora è usato pleonasticam. coll'*inf.*: εἰδὼς ὅτι.... θᾶττον τῶν ἐπιτηδείων ἔνδειαν ἔσεσθαι, Sapendo che.... più presto vi sarebbe penuria di vettovaglie: ed è una specie di anacoluto. || ὅτι è altresì particella causale, e vale Per questo che, perchè, e sim. || Altri usi da notare: δῆλον ὅτι ec., È chiaro che ec., οἶδα ὅτι ec. So che ec.: le quali maniere spesso hanno un valore avverbiale per Chiaramente, evidentemente, certo, e sim. || ὅτη μή, dopo una negativa, vale Tranne che. || Fuor che, eccetto. || οὐχ' ὅτι, μὴ ὅτι, Non che. || ὅτι τι; Perchè? per qual ragione? ὅτι τάχιστα, Quanto più celeremente si può.

ὁτιή, *cong.* Poichè, perciocchè.

ὅ-τινα, ὅ-τινας, ὅ-τις. V. ὅστις.

*ὄτλος, ου, *s. m.* Patimento, pena, miseria (ESCH., SOF.).

*ὀτοβέω, Strepito, tumultuo. || *tr.* Mando un suono (ESCH., *Prom.*, 572).

*ὄτοβος, ου, *s. m.* Strepito, tumulto, fracasso. || Suono (ESIOD., ec.).

*ὀτοτοῖ, esclamaz. di dolore Ahi! ahimè! || Raddopp. e in forme allungate ὀτοτοτοῖ, ὀτοτοτοῖ τοτοῖ, ὀτοτοτοτοτοῖ.

ὀτοτύζω, Grido ὀτοτοῖ, esclamo, gemo. || *pas.* Sono compianto (ESCH., *Ch.*, 323).

*ὀτραλέος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.). — *avv.* — λέως, Diligentemente. || Sollecitamente, prestamente.

*ὀτρηρός, ά, όν, *ad.* Che si muove celeremente, leggiero, snello (OM.). — *avv.* — ῶς. Celeremente, prontamente.

*ὀτρυντύς, ύος, *s. f.* Stimolo, eccitamento (OM., *Il.*, 19, 234).

ὀτρύνω (*fut.* — υνῶ, ion. ed ep. — υνέω, *aor.* ὤτρυνα, ep. *imp.* ὀτρύνεσκον), Metto in rapido movimento, stimolo; — οὐρῆας, ἵππους, κύνας. || Mando, spedisco dove che sia, ἐπὶ νῆας, πόλινδε, πόλεμόνδε. || Eccito, sprono, incoraggisco; — τινά; πολεμίζειν, ἰέναι, e sim. || Promuovo, accelero, affretto; — πομπήν, μάχην. || *med.* Mi metto in rapido movimento, mi affretto.

ὅττεο, ὅττι, ὅτῳ. V. ὅστις.

ὅττι. V. ὅτι.

οὐ, dinanzi a vocale di spirito lene οὐκ, dinanzi a vocale di spirito aspro οὐχ, Particella negativa, Non. || οὔ φημι, Nego: οὐκ ἐάω, Vieto. || οὐ πάμπαν, οὐκέτι πάγχυ, οὐ πάνυ o οὐ μάλα, Niente affatto, οὐχ ἧσσον, Non meno; talvolta anche Più; οὐχ ἥκιστα, Non minimamente; talvolta anche Al più, massimamente. || οὐ trovasi usato ellitticam. in risposte negative, dove noi usiamo un No proferito con enfasi, quasi, No per certo. || L' οὐ si accenta quando trovasi in fine della proposiz. od anche di un

membro di proposiz., diviso dal restante per mezzo di una forte interpunzione, o quando l'οὔ, posto solo, serve soltanto a rinnovar con più energia una negazione precedente, come οὔ μοι δοκεῖ, ὦ Ἱππία, οὐκ, εἰ. Finalmente quando è usato ellitticam. come risposta negativa, No. || In unione con altre particelle: οὐ γάρ, Poichè non; anche interrogativam. Dunque non? non è vero? non è così? || Certamente, assolutamente no. || οὐ μέν, Veramente no, sicuramente no. || οὐ μέντοι, Sicuramente no, certamente no; ed anche Per altro no. || οὐ μή, locuz. ellittica dove ad οὐ si deve intendere che segua una parola significante timore o sollecitudine; d'onde quel freq. οὐ δεινόν (ἐστι), μή; οὐ φόβος (ἐστί), μή: — οὐ μὴ γένηται, lo stesso che οὐ φόβος μὴ γένηται, Non è da temersi che questo avvenga, cioè non avverrà.

οὗ, propriam. *gen.* del *pron. relat.* ὅς, ἥ, ὅ, usato come *avv.* Dove: ἔστιν οὗ, In alcuni luoghi, qua e là.

οὗ, *gen. sing.* del *pron.* di 3. *pers.*, *dat.* οἷ, *acc.* ἕ, Di sè, di lui, di lei. || Nel dialetto ep. e ion. trovansi invece di οὗ le seguenti forme: ἕο, εὗ, ἕθεν, Di sè; lat. *sui.*

***οὖας**, ατος, *s. n.* ep. invece di οὖς, Orecchio (OM.). || Ansa, manico (ID.).

οὐδ-αμά od anche οὐδαμῇ, dor. οὐδαμᾷ, *avv.* In nessun luogo, in nessuna parte. || In nessun caso, in nessun modo, assolutamente no, non mai.

οὐδ-αμόθεν, *avv.* Da nessun luogo, da nessuna parte.

οὐδ-αμόθι, *avv.* ion invece di οὐδαμοῦ.

οὐδ-αμοῖ, *avv.* A nessun luogo.

οὐδ-αμός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che οὐδείς.

οὐδ-αμόσε, *avv.* A nessun luogo, a nessuna parte.

οὐδ-αμοῦ, *avv.* In nessun luogo. || *fig.* οὐδαμοῦ νομίζειν, o λέγειν τινά, Tenere a niente alcuno, οὐδαμοῦ φαίνεσθαι, Non essere in alcuna stima.

οὐδ-αμῶς, *avv.* In nessun modo.

***οὖδας**, *gen.* οὔδεος, *dat.* οὔδεϊ ed οὔδει, *s. n.* Suolo, terreno (OM.). || οὖδάσδε, Al suolo, a terra (ID.). || Pavimento (ID.).

οὐ-δέ, *cong.* Ma non. || E non, nè. || Nè anche, neppure, nemmeno.

οὐδ-είς, οὐδεμία, οὐδέν, *gen.* οὐδενός, οὐδεμιᾶς, οὐδενός ec., *ad.* Nessuno, nessuna, nessuna cosa, niento. || Chi è niente o non vale niente, o non è d'alcun valore. || Il *n.* οὐδέν trovasi spesso come il lat. *nihil* a modo di negazione rinforzata, Nulla affatto: οὐδέν σε ῥέζω καλά: — οὐδέν μᾶλλον, Niente più.

οὐδέ-κοτε, ion. invece di οὐδέποτε.

οὐδένεια, ας, *s. f.* Nullità, mancanza d'ogni utilità o pregio (PL.).

οὐδενία, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PL.).

***οὐδενόσ-ωρος**, ον, *ad.* Di niuna stima, spregevole (OM., *Il.*, 8, 178).

οὐδέ-ποτε, *avv.* Non mai, giammai.

οὐδέ-πω, *avv.* Assolutamente no.

οὐδε-πώποτε, *avv.* Ancora, non mai.

οὐδ-έτερος, α, ον, *ad.* Nè l'uno, nè l'altro. || οὐδέτερα, *acc. n. pl.* posto avverbialm. In nessuno dei due casi.

***οὐδ-ετέρωσε**, *avv.* A nessuna delle due parti (OM.).

οὐδ-οπωσ-οῦν e οὐδ-οπωσ-τι-οῦν, che più rettam. si scrive diviso, In nessun modo.

***οὐδός**, οῦ, *s. f.* ion. invece di ὁδός, Via, strada (OM.).

οὐδός, οῦ, *s. f.* ion. invece di ὀδός, Soglia.

οὐδ-οσ-τισ-οῦν, *s. n.* οὐδοστιοῦν, Nessuno affatto.

***οὖθαρ**, ατος, *s. n.* Poppa, mammella (ESCH., *Ch.*, 526). || *fig.* οὖθαρ ἀρούρης, Terreno ubertoso (OM.).

οὐθείς, οὐθέν. Lo stesso che οὐδείς, οὐδέν.

οὐκ, οὐχ. V. οὐ.

οὐκ-έτι, *avv.* Non più oltre.

***οὐκί**, ion. invece di οὐχί. Lo stesso che οὐκ (OM.).

οὔκ-ουν, *avv.* Dunque non. || In risposte negative, Assolutamente no, per nessun modo. || In domande, Dunque, od, Ora non.

οὐκ-οῦν, *avv.* Non è vero? lat. *nonne igitur?* || Dunque, perciò, pertanto.

οὔ-κω, ion. invece di οὔπω.

οὔ-κως, ion. invece di οὔπως.

οὐλαί, ῶν, *s. f. pl.* I chicchi d'orzo, che spargevansi sulla vittima prima d'immolarla.

οὐλαμός, οῦ, *s. m.* Tumulto, specialm. di battaglia. || Squadrone di cavalleria.

***οὖλε**, *imperat.* di un *pres. inusit.* οὔλω, Sta' sano, sta' bene (OM., *Od.*, 24, 402).

οὐλή, ῆς, *s. f.* Ferita rimarginata, cicatrice.

οὔλιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Esiziale, pernicioso (OM.).

οὐλό-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Che ha i capelli increspati.

***οὐλο-κάρηνος**, ον, *ad.* Che ha la testa ricciuta (OM., *Od.*, 19, 246).

***οὐλο-κόμης**, ου, *ad.* Lo stesso che οὐλόθριξ.

***οὐλόμενος**, η, ον, *ad.* Rovinoso, esiziale (OM., ec.). || Sventurato, infelice (ID.).

οὖλον, ου, *s. n.* Gengiva.

***οὖλος**, η, ον, *ad.* ep. e ion. invece di ὅλος, Intero, compiuto (OM.).

οὖλος, η, ον, *ad.* (εἴλω), Crespo, ricciuto; οὐλότατον τρίχωμα, Ricciutissima capellatura. || Lanoso, morbido, molle. || *fig.*

e poet. Confuso: οὖλον κεκλήοντες, Gridando confusamente tra loro (OM.); — ὄνειρος, Un sogno confuso, che genera confusione (ID.).
•οὖλος, η, ον, ad. (ὄλλυμι), Rovinoso, che apporta rovina o morte (OM.).
οὐλο-χύται, ῶν, s. f. (sott. κριθαί), I granelli d'orzo, che prima del sagrifizio solevano spandersi sulla vittima e sull'altare (OM.): οὐλοχύτας κατάρχεσθαι, Cominciare il sagrifizio colla cerimonia dello sparger l'orzo (OM.).
οὑμός, contr. di ὁ ἐμός.
οὖν, ion. e dor. ὦν, avv. Dunque, pertanto. || Realmente, certamente; unito con altre particelle, come: μὲν οὖν, δ' οὖν, ἀλλ' οὖν, καὶ οὖν, γὰρ οὖν, ὥσπερ οὖν, οὔτε οὖν, ec.; εἴτε οὖν.... εἴτε οὖν. || ὅστις οὖν, ὅσος οὖν, Qualsiasi ec.
οὕνεκα per οὗ ἕνεκα, cong. Per la qual cosa, laonde. || Per ciò, per questo, giacchè, perchè, per questo che. || prep. reggente il gen. A cagione, in grazia di: — γυναικὸς οὕνεκα. || In quanto a, per ciò che s'attiene a, rispetto a.
οὔνεσθε, ep. 2. pers. di ὄνομαι.
•οὔνομα, τος, s. n. ion. ed ep. invece di ὄνομα. V.
οὐνομάζω, οὐνομαίνω, οὐνομαστός, ion. invece di ὀνομάζω, ec.
οὔξ, contr. di ὁ ἐξ.
•οὔ-πῃ, avv. In nessun luogo. || In nessun modo (OM.).
•οὔ-ποθι, avv. In nessun luogo (OM.).
•οὔ-ποτε, avv. Non mai, giammai (OM.).
οὔ-πω, avv. Non ancora, non per anche. || In nessun modo.
•οὐ-πώποτε, avv. Lo stesso che il preced. (OM., ec.).
•οὔ-πως, avv. In nessun modo, assolutamente no, non mai (OM.).
οὐρά, ᾶς, ion. οὐρή, ῆς, s. f. Coda. || fig. Parte posteriore. || Retroguardia di un esercito in cammino: κατ' οὐρὰν ἕπεσθαι, Seguire alla coda, alle spalle; ὁ κατ' οὐράν, Colui che sta a tergo.
οὐρ-αγία, ας, s. f. Il condurre la retroguardia; anche La retroguardia.
οὐρ-αγός, οῦ, s. m. Comandante della retroguardia (SEN.).
•οὐραῖος, α, ον, ad. Appartenente alla coda; — τρίχες, Crini della coda (OM.). || τὸ οὐραῖον, L'estremità della coda.
Οὐρανία, ας, s. f. Urania, una delle Muse. || Anche soprann. di Venere.
Οὐρανίδης, ου, s. m. Figliuolo di Urano. || οἱ οὐρανίδαι, anche con θεοί, Gli Dei celesti, i Celesti (EUR.).
οὐράνιος, α, ον, ed anche ος, ον, ad. Celeste; — θεοί, Θέμις, Ἀφροδίτη. || Che avviene nel cielo, ossia nell'aria; — σημεῖα, Fenomeni celesti. || Poet. Altissimo, grandissimo; — πήδημα, Altissimo salto (EUR.); τείχεα (ID.). || fig. — ἄχη, Altissimo, profondo dolore (ESCH., SOF.).
οὐρανίσκος, ου, s. m. Piccolo cielo, cielo di una tenda, baldacchino.
Οὐρανίων, ωνος, s. m. Figliuolo di Urano. || Nel pl. I Titani, schiatta divina che regnò con Crono (OM.). || οἱ οὐρανίωνες, con e senza θεοί, Gli Dei abitanti nel cielo (ID.).
•οὐρανόθεν, avv. Dal cielo (OM.).
•οὐρανόθι, avv. In od Al cielo. || οὐρανόθι πρό, Dinanzi al cielo (OM., Il., 3, 3).
•οὐρανο-μήκης, ες, ad. Alto quanto il cielo, che s'alza fino al cielo; — λαμπάς (ESCH.).
•οὐρανό-νικος, ον, ad. Che vince il cielo od i celesti: — ἄτα (ESCH.).
οὐρανός, οῦ, s. m. La volta del cielo, il cielo. || οἱ ἐξ οὐρανοῦ, I celesti (ESCH.). || Aria, cielo: ὕδωρ ἐξ οὐρανοῦ, Pioggia; τρέφειν τινὰ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, Mantenere alcuno d'aria; come il nostro: Vivere d'aria. || L'universo, i mondi. || Il soggiorno degli spiriti. || Gli abitanti del cielo.
•οὐραν-οῦχος, ον, ad. Che tiene in suo potere il cielo, che possiede il cielo; — ἀρχά (ESCH., Ch., 954).
•οὔρειος, α, ον, ad. ion. e poet. invece di ὄρειος (SOF., EUR.).
•οὐρεσι-βώτης, ου, ad. Che pascola sui monti. — θῆρες (SOF., Phil., 1148).
•οὐρεσι-δρόμος, ον, ad. Che vaga pei monti (EUR., Bacch., 893).
•οὐρεύς, ῆος, s. m. ion. invece di ὀρεύς, Mulo (OM.).
οὐρέω (imp. ἐούρουν, fut. — ήσω), Orino.
οὐρία, ας, s. f. Prosperità di vento, vento propizio.
οὔρια, ων, s. n. pl. ion. invece di ὅρια, Confini.
•οὐρίαχος, ου, s. f. L'estremità posteriore o inferiore; — ἔγχεος (OM.).
•οὐρι-βάτας, ου, ad. Che va pei monti (EUR., El., 170).
οὐρίζω, ion. invece di ὁρίζω (EROD.).
•οὐρίζω (fut. — ιῶ), Reco con vento propizio. || fig. Favorisco, prospero, rendo felice (ESCH., SOF.).
•οὐρί-θρεπτος, ον, ad. per ὀρίθρεπτος, Allevato o cresciuto sui monti (EUR., Hec., 208).
οὔριος, α, ον, ed anche ος, ον, ad. m. Che va, o che naviga con vento propizio. || fig. detto di cose, Che procede bene, che va a seconda. || Detto di vento, Propizio, favorevole.
•οὐριο-στάτης, e dor. — ας, ου, ad. Che promette buona ventura (ESCH., Ch., 808).

οὔρισμα, τος, *s. n.* ion. invece di ὅρισμα (ERod.).
οὖρον, ου, *s. n.* Orina.
*οὖρον, ου, *s. n.* Tratto, spazio percorso, distanza, limite (OM.).
οὖρος, ου, *s. m.* Vento, e in più stretto senso Vento propizio, favorevole al navigare.|| κατ' οὖρον, Con vento propizio; anche figuratam. ἐς οὖρον καταστῆναι, Aspettare il vento propizio: voce più che altro poetica.
οὖρος, ου, *s. m.*, ion. invece di ὅρος, Confine.
*οὖρος, ου, *s. m.* Guardiano, custode, protettore, presidio (OM.).
οὖρος, εος, *s. n.* ion. invece di ὄρος, Monte.
*οὐρός, οῦ, *s. m.* Solco, fosso, canale (OM.).
οὖς, ὠτός, *s. n.* Orecchio; παρέχειν τὰ ὦτα, Porger gli orecchi; τὰ ὦτα ἐπισχέσθαι, Chiudersi gli orecchi. || Per simil. Ansa, manico, di vaso.
οὐσία, ας, *s. f.* L'avere, la proprietà, le facoltà. || L'essenza, il vero essere di una cosa. || L'esistenza, la realtà.
οὐτάζω. V. la voce seguente.
οὐτάω (*fut.* — ήσω, *aor.* 2., 3. *sing.* οὖτα, *inf.* οὐτάμεναι ed οὐτάμεν, *part. aor.* 2. *med.* οὐτάμενος, con significaz. pass.: forma secondaria οὐτάζω, *fut.* οὐτάσω, *aor.* οὔτασα, *perf. pas.* οὔτασμαι), Ferisco, percuoto, colpisco: ἕλκος οὐτᾶν, Fare imprimere una ferita; οὐταμένη ὠτειλή, La ferita impressa, la piaga.
οὔ-τε, *cong.* E non, nè: οὔτε.... οὔτε, Nè.... nè. || οὔτε.... τέ, lat. *neque.... et:* οὔτ' αὐτὸς κτενέει ἀπό τ' ἄλλους πάντας ἐρύξει, Non solo non lo ucciderà egli stesso, ma anche terrà a freno gli altri.
οὔτερος, ion. invece di ὁ ἕτερος (ERod.).
οὐτήσασκε, ep. per οὔτησε. V. οὐτάω.
οὔ-τι. V. οὔτις.
*οὐτιδανός, ή, όν, *ad.* Da nulla, vile, codardo (OM.). || Frivolo, futile (ESCH.).
οὔ-τις, *n.* οὔ-τι, *ad.* Niuno, nessuno, niente. — *avv.* οὔτι, Niente affatto, assolutamente no.
οὔ-τοι, *avv.* Certamente no, realmente no.
οὗτος, αὕτη, τοῦτο, *gen.* τούτου, ταύτης, τούτου, *pron. dimostr.* Questo, questa, questa cosa; e talora anche Quello, quella, quella cosa. || Talvolta corrisponde all'*avv.* Qui, là, ivi, colà ec., come: πολλὰ δὲ ὁρῶ ταῦτα πρόβατα, Vedo qui molte pecore; τίς δ' οὗτος κατὰ νῆας ἔρχεαι οἶος; Chi sei tu che vieni qua solo alle navi? || In locuzioni vocative ὦ οὗτος, ed anche solam. οὗτος, Ehi tu costà, oh tu: Ἱπποκράτης οὗτος, Olà, Ippocrate. || Locuzione notabile: τί οὖν δὴ τοῦτο λέγεις; Che è dunque ciò che tu dici? || Alcuni casi di questo pronome vengono adoperati in modo assol. pigliando forza di congiunzioni o di avverbi. Così τοῦτο o ταῦτα, Per ciò, per questo: αὐτὰ ταῦτα, Appunto per questo: τοῦτο μέν.... τοῦτο δέ o ἔπειτα δέ o εἶτα o τοῦτ' αὖθις, Parte.... parte, in parte.... in parte, prima.... poi. || ταύτῃ, Qui, là. || Ivi, colà. || Fin qui, fin là. || In questo modo, per questo rispetto, così. || Dunque, pertanto. || ἐκ τούτου o ἐκ τούτων, Indi, da quel tempo in poi. || Dopo ciò, allora. || ἐν τούτῳ o τούτοις, In questo tempo, frattanto.
οὑτοσί, αὑτηί, τουτί, *pron. dimostr.* Questo qui, o cotesto costà.
οὕτως, e dinanzi a consonante οὕτω, *avv.* Così, a questo modo. || Tanto, talmente, in questa misura, in tal grado, e sim. || Dunque; usato in principio di narrazioni.
οὑτωσί, att. per οὕτως.
*οὐχί. Lo stesso che οὐκί (OM.).
ὀφειλέτης, ου, *s. m.* Debitore.
*ὀφειλέτις, ιδος, *s. f.* Debitrice (EUR., *Rhes.*, 965).
ὀφείλημα, τος, *s. n.* Debito.
ὀφείλω (*fut.* — λήσω, *aor.* ὠφείλησα, *aor.* 2. ὤφελον, ep. ὄφελον), Sono debitore, devo pagare. || *fig.* — χάριν τινί; — τὴν ὑπόσχησιν, Sono obbligato all'adempimento della promessa. || *pas.* Sono dovuto; — μισθός τινι. || τὸ ὀφειλόμενον, e τὰ ὀφειλόμενα, Il debito, i debiti. || *fig.* ὀφείλεταί τινι εὐεργεσία: — τοῖς φίλοις ὠφελείαν ὀφείλεσθαι παρὰ τοῦ δικαίου ἀνδρός, L'uom giusto è obbligato di giovare agli amici. || Sono obbligato, sono tenuto. || Assolutam. ὀφείλεται, È imposto, è debito, si deve: πᾶσιν ἡμῖν κατθανεῖν ὀφείλεται, A tutti gli uomini è imposto il morire: cf. Oraz. (*ad Pisones*) *Debemur morti nos nostraque.* || τὸ ὀφειλόμενον, Il convenevole: τὰ ὀφειλόμενα ἀκοῦσαι, Udire ciò che conviene. || In questo significato trovasi specialm. l'*aor.* ὤφελον, ep. ὄφελον, Avrei dovuto. || Di qui l'*aor.* prende la significaz. desiderativa, che cioè qualche cosa la quale non accadde fosse accaduta: τὴν ὄφελ' ἐν νήεσσι κατακτάμεν Ἄρτεμις, Dovea Diana ucciderla, cioè L'avesse Diana uccisa! || Comunem. con una *cong.* nella quale il desiderio viene ancor più espresso, come: αἴθ' ὄφελες, ὡς ὄφελον, ὡς δὴ ὄφελον. || Con una negazione: μὴ ὄφελες, Se tu non avessi....
*ὀφέλλω (*imp.* ὤφελλον, ep. ὄφελλον). Lo stesso che ὀφείλω, Sono debitore, χρεῖος (OM.). || Sono obbligato, debbo (ID.).
*ὀφέλλω (*aor.* ὤφειλα, 3. *pers. sing. ott.* ὀφέλλειεν), Accresco, aumento (OM., ESIOD.). || Ingrandisco, rinvigorisco (OM.).

|| Giovo, aiuto, sostento (OM.). || Rendo prospero, felice (ID.).
ὄφελος, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc. sing.* Utile, vantaggio, guadagno, profitto.
ὀφε-ώδης, ες, *ad.* Simile a serpente (PL., *Rep.*, 9, 590).
ὀφθαλμία, ας, *s. f.* Malattia degli occhi, oftalmia.
ὀφθαλμιάω, Sono infermo degli occhi.
ὀφθαλμίδιον, ου, *s. n. dim.* di ὀφθαλμός, Piccolo occhio, occhiuzzo (AR., *Eq.*, 905).
ὀφθαλμός, οῦ, *s. m.* Occhio, pupilla. || Volto, aspetto: ἐς ὀφθαλμούς τινος ἔρχεσθαι, Venire dinanzi agli occhi, al cospetto di qualcuno. || *fig.* e poet. νυκτὸς ὀφθαλμός, Occhio della notte, la luna (ESCH.). || *fig.* La cosa più amata, più preziosa, più cara.
*ὀφθαλμό-τεγκτος, ον, *ad.* Che bagna gli occhi; — πλημμυρίς (EUR., *Alc.*, 182).
*ὀφθαλμ-ώρυχος, ον, *ad.* Che cava gli occhi (ESCH., *Eum.*, 177).
ὄφις, εως ed εος, ion. e dor. ιος, *s. m.* Serpente.
ὄφλημα, τος, *s. n.* Debito, || Multa meritata in un processo giudiziario.
ὀφλισκάνω (*fut.* ὀφλήσω, *perf.* ὤφληκα, *aor.* 2. ὦφλον, *inf.* ὀφλεῖν, *part.* ὀφλών), Sono debitore. || Devo pagare una multa, son condannato a pagare una multa. || Perdo una lite (con o senza δίκην), vengo condannato; — τῷ δημοσίῳ, per delitto di Stato; — ἁρπαγῆς, di furto. || Mi rendo meritevole di una pena. || Mi attiro qualche cosa di cattivo; — γέλωτα; — κακίαν; — δειλίαν, e simili, Mi attiro il ridicolo, la taccia, il rimprovero, il sospetto di malvagità, di codardia.
ὄφρα, *cong.* Fin tanto che, finchè; lat. *donec.* || Per tutto il tempo che, fin tanto che, mentre; lat. *dum.* || Acciocchè, affinchè, che; lat. *ut.*
ὀφρύη, ης, *s. f.* Lo stesso che ὀφρύς (EROD.).
*ὀφρυόεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco di colli; — Ἴλιος (OM., *Il.*, 22, 411).
ὀφρύς, ύος, *s. f.* Ciglio, sopracciglio. || *fig.* Occhio. || Poggio, vetta, ciglio di un colle.
*ὄχα, *avv.* Di gran lunga: ὄχ' ἄριστος, Di lunga mano il migliore (OM., *Il.*, 1, 69).
ὀχάνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PLUT.).
ὄχανον, ου, *s. n.* Manico dello scudo.
*ὀχέεσκον, forma iterat. dell'*imp.* di ὀχέω (OM.).
*ὄχεσφι(ν), *dat.* ep. *pl.* invece di ὄχεσι da ὄχος (OM.).
ὀχεῖον, ου, *s. n.* Animale maschio tenuto per far razza (PLUT.).
ὀχετ-αγωγία, ας, *s. f.* Irrigazione per mezzo di canali (PL., *Legg.*, 8, 844).
ὀχετεύω, Conduco, derivo per canali o sim., incanalo.
*ὀχετ-ηγός, όν, *ad.* Che conduce per canale; — ἀνήρ (OM., *Il.*, 21, 257).
ὀχετός, οῦ, *s. m.* Canale, acquidotto. || Letto di fiume. || Canali del corpo umano. || *fig.* Confine, che spesse volte era un canale (EUR., *Suppl.*, 1111).
*ὀχεύς, έως, ion. ῆος, *s. m.* Il fermaglio dell'elmo sotto il mento (OM.) || Il fermaglio della cintura (ID.). || Chiavistello, catenaccio (ID.).
ὀχεύω, Monto, cuopro; detto di animale. || *med.* Mi accoppio.
ὀχέω, Conduco, porto. || *fig.* νηπιάας ὀχέειν (OM.), Attendere a puerili trastulli. || *pas.* col *fut. med.* Sopporto, sostengo. || Sono portato o mi faccio portare; — κύμασιν, νηυσίν; — ἐφ' ἵππου, ἵππῳ, καμήλοις; lat. *equo vehor;* ἐφ' ἁμάξης, ἐν ἁρμαμάξῃ, Vado, viaggio in cocchio, in carro. || Assol. Cavalco. || Sono condotto, guidato: ἵπποι ἀλεγεινοὶ ὀχέεσθαι, Cavalli difficili a guidarsi.
ὄχημα, τος, *s. n.* Cosa che serve a portare, a sostenere, sostegno. || In senso speciale, Veicolo, carro, barca, e sim.
ὄχησις, εως, *s. f.* Vettura. || ἵππων ὀχήσεις, Il cavalcare.
*ὀχθέω, Mi sdegno, soffro di mal animo, sono pieno di affanno; usato solo nell'*aor.* 3. *pl.* ὤχθησαν e *part.* ὀχθήσας (OM.).
ὄχθη, ης, *s. f.* Rialto di terra, riva, spiaggia. || Colle, altura, poggio.
*ὄχθος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (ESCH.): τύμβου ὄχθος, Tumulo (ID.).
ὀχλ-αγωγία, ας, *s. f.* Adunamento, concorso di gran moltitudine insieme (PLUT.).
*ὀχλέω. Lo stesso che ὀχλίζω (OM., *Il.*, 21, 261).
ὀχλέω (ὄχλος), Incalzo, premo. || Molesto, inquieto.
ὀχληρός, ά, όν, *ad.* Molesto, grave, fastidioso, incomodo.
*ὀχλίζω, Smuovo colla leva. || Rimuovo con fatica, a stento (OM.).
ὀχλικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a gran moltitudine, popolare, volgare (PLUT.).
ὀχλο-κρατία, ας, *s. f.* Signoria della moltitudine, governo della plebe (PLUT.).
ὄχλος, ου, *s. m.* Moltitudine di persone, folla, calca, turba. || ὁ ὄχλος τῶν στρατιωτῶν, I soldati comuni; lat. *e vulgu milites.* || Plebe, volgo. || Torma, massa; — ἵππων; — νεῶν. || *fig.* Inquietudine, molestia, briga; ὄχλον παρέχειν τινί, Dar molestia ad alcuno; δι' ὄχλου εἶναι, Essere molesto; δι' ὄχλον γίγνεσθαι, Diventar molesto.
ὀχλ-ώδης, ες, *ad.* Simile o pari alla moltitudine, turbolento, confuso. || — δόξη, L'opinione della moltitudine. || Fastidioso, molesto.

•ὀχμάζω, Tengo, trattengo, freno (EUR.). || Conficco, lego (ESCH.); — ἵππους, Freno, maneggio cavalli (EUR.). || *med.* Freno per me; — ἵππον (SOF., *Ant.*, 353).
•ὄχος, εος, *s. n.* Carro; usato sempre nel *pl.* anche parlando di un solo carro (OM.).
•ὄχος, ου, *s. m.* Ciò che sostiene, tiene, contiene; — νεῶν ὄχοι, parlando di porti che sostengono, che custodiscono le navi ancorate (OM.). || ἁρμάτων ὄχοι, Il congegno del carro (ID.). || Anche semplicem. Carro, cocchio, vettura, veicolo, nave (ESCH., ec.).
ὀχυρός, ά, όν, *ad.* Saldo, fermo, durevole: — ζεῦγος Ἀτρειδῶν, Forte coppia di Atridi (ESCH.). || Forte per natura o per arte, che si può tenere o difendere, detto di luoghi. || τὰ ὀχυρά, Luoghi o piazze forti. — *avv.* — ῶς, Sicuramente, in durevole stato.
ὀχυρότης, ητος, *s. f.* Fortezza, parlando di un luogo.
ὀχυρόω, Rendo forte o atto a esser difeso, fortifico. || *med.* Presidio, guernisco di presidio. — *verbal.* ὀχυρωτέον.
•ὄψ, ὀπός, *s. f.* Suono, grido, voce, canto (OM.. ec.). || Discorso (ID.).
•ὄψανον, ου, *s. n.* Aspetto, faccia (ESCH., *Ch.*, 527).
•ὀψ-αρότης, ου, *ad.* Che ara tardi (ESIOD., *Op.*, 492).
ὀψέ, *avv.* Tardi, troppo tardi. || In ora tarda del giorno o della sera. || ἕως ὀψέ, Fino a tarda sera; — ὀψὲ τῆς ἡμέρας, Di giorno tardi. — *comp.* ὀψιαίτερον. — *sup.* ὀψιαίτατα.
•ὀψείω, desider. di ὁράω, Vedrei volentieri, desidero di vedere; — τινός (OM., *Il.*, 14, 37).
ὀψιγαμίου, δίκη, *s. f.* Querela legale presso i Lacedemoni di ritardato o indugiato matrimonio (PLUT.).
•ὀψί-γονος, ον, *ad.* Nato tardi o dopo (OM.). || ὁ ὀψίγονος, Colui che vive dopo, successore, postero (OM., ESCH.).
ὀψίζω, Giungo, arrivo, tardi, o troppo tardi. || Faccio qualche cosa tardi, o troppo tardi.
•ὀψί-κοιτος, ον, *ad.* Che s' addormenta tardi: — ὄμματα (ESCH., *Ag.*, 863).
ὀψι-μαθής, ές, *ad.* Che impara tardi. || Che si vanta, che va superbo di cosa tardi imparata.
ὄψιμος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.
ὄψιος, α, ον, *ad.* Tardo. || δείλη ὀψία, Sera avanzata.
ὄψις, εως, *s. f.* Sguardo, vista; εἰς ὄψιν τινὸς ἥκειν, Venire a vista di qualcuno, mostrarsi. || Vista, forza visiva, occhio. || Aspetto; ἐς ὄψιν τινός, o, τινί, μολεῖν, ἐλθεῖν, καλεῖν, e sim., Venire dinanzi agli occhi, nel cospetto di uno. || Vista, spettacolo; — φοβερά, ἡδεῖα, καλή. || Apparizione, visione. || Apparenza esterna, aspetto, sembianza. || Visione in sogno.
•ὀψι-τέλεστος, ον, *ad.* Compiuto tardi, che s' adempie tardi; — τέρας (OM., *Il.*, 2, 325).
ὄψομαι. V. ὁράω.
ὄψον, ου, *s. n.* Companatico. || In senso speciale, I pesci che costituivano i cibi delicati dei Greci. || Generalm. Ghiottornie. || Condimento.
ὀψο-ποιέω, Apparecchio, ammannisco manicaretti.
ὀψο-ποιΐα, ας, *s. f.* L' apprestare manicaretti, l'arte del cuoco (PL.).
ὀψο-ποιικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all' apparecchio di manicaretti. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte del cucinare.
ὀψο-ποιός, όν, *ad.* Che apparecchia manicaretti. || ὁ ὀψοποιός, Cuoco.
ὀψό-πωλις, ιδος (sott. ἀγορά), *s. f.* Mercato de' pesci (PLUT.).
ὀψο-φάγος, ον, *ad.* Che mangia solo companatico o ghiottornie; goloso, ghiottone.
ὀψ-ωνέω, Compro companatico, pesci, ghiottornie.
ὀψ-ωνία, ας, *s. f.* Compra di companatico, specialm. di pesci (PLUT.).

Π, π.

Π, π, decimasesta lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è πῖ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
πᾷ, πᾳ, dor. invece di πῇ, πῄ.
•παγ-γέλοιος, ον, *ad.* Ridicolissimo, affatto ridicolo (OM.).
πάγεν. V. πήγνυμι.
παγετός, οῦ, *s. m.* Gelo (SEN., *Cyn.*, 5, 1).
παγετ-ώδης, ες, *ad.* Gelido, freddo.
πάγη. V. πήγνυμι.
πάγη, ης, *s. f.* Laccio, lacciuolo. || *fig.* Insidia.
πάγιος, α, ον, *ad.* Saldo, fermo. — *avv.* παγίως, Sicuramente, certamente, con certezza.
•παγ-καίνιστος, ον, *ad.* Rinnovato affatto, sempre nuovo (ESCH., *Ag.*, 968).
πάγ-κακος, ον, *ad.* Assolutamente cattivo, pessimo. || Dannosissimo. — *avv.* — κάκως, Assolutamente male, pessimamente.
πάγ-καλος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Assolutamente bello, bellissimo. — *avv.* — κάλως, Ottimamente, benissimo.

'πάγ-καρπος, ον, *ad.* Di o Con ogni sorte di frutti, copioso d'ogni specie di frutti (SOF.).
παγ-κατ-άρατος, ον, *ad.* Maledettissimo (AR., *Lys.*, 588).
*παγ-κευθής, ές, *ad.* Che nasconde affatto (SOF., *Oed. C.*, 1632).
*πάγ-κλαυτος, ον, *ad.* Assai compianto, molto da compiangere o da lamentare (ESCH., SOF.). || Che piange, che si lamenta assai (SOF.).
*παγ-κληρία, ας, *s. f.* L'intera eredità, tutto l'avere (EUR.).
πάγ-κληρος, ον, *ad.* Che è l'erede universale. || Poet. πάγκληροι δόμοι (EUR., *Ion.*, 1542), L'eredità di tutta la sostanza domestica.
*πάγ-κοινος, ον, *ad.* Comune a tutti (ESCH., ec.).
*παγ-κοίτης, ες, *ad.* Che acquieta, che assopisce tutto e tutti (SOF.).
*παγ-κόνιτος, ον, *ad.* Pieno di polvere, tutto polveroso (SOF., *Trach.*, 505).
*παγ-κρατής, ές, *ad.* Che ha assoluto potere, che può tutto, padrone di tutto; — Ζεύς. || *fig.* πῦρ (PIND.); — χρόνος (SOF.); — ὕπνος (ID.), Che tutto vince, doma e sim. (ESCH., ec.). || Prevalente affatto, vincente (ESCH., *Ag.*, 1618).
παγ-κρατιάζω, Faccio gli esercizj del παγκράτιον.
παγ-κρατιαστής, οῦ, *s. m.* Pancraziale, pancratista, combattente nel παγκράτιον.
παγ-κρατιαστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al pancratista.
παγκράτιον, ου, *s. n.* Pancrazio, esercizio ginnastico che comprendeva la lotta e il pugilato.
*παγκρότως, *avv.* Con molto strepito, strepitosamente; — ἐρέσσειν (ESCH., *Suppl.*, 693).
πάγος, ου, *s. m.* Rupe, scoglio, monte. || Ἄρειος πάγος, L'Areopago. || Tutto ciò che è addivenuto sodo; quindi Ghiaccio, brina, gelo e sim.
παγ-χάλεπος, ον, *ad.* Molto difficile. || Molestissimo.
*παγ-χάλκεος, ον, *ad.* Che è tutto di bronzo o di rame (OM.).
*πάγ-χαλκος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., ec.).
πάγ-χρηστος, ον, *ad.* Buono, utile ad ogni cosa; — κτῆμα (SEN.).
*πάγ-χριστος, ον, *ad.* Tutto unto (SOF., *Trach.*, 658).
*παγ-χρύσεος, ον, *ad.* Tutto d'oro, d'oro schietto (OM., ESIOD.).
*πάγ-χρυσος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (SOF., EUR.).
πάγχυ, *avv.* Gagliardamente, fortemente, assai.

παγῶ. V. πήγνυμι.
πάθε, παθέειν. V. πάσχω.
πάθη, ης, *s. f.* Quello che accade ad uno; caso, accidente. || Destino avverso, sventura, male; — τῶν ὀφθαλμῶν, Cecità. || Tristezza, affanno.
πάθημα, τος, *s. n.* Lo stesso che πάθος. || Specialm. Infortunio, patimento, sventura.
παθητικός, ή, όν, *ad.* Atto o soggetto al patire od al sentire. || Patetico, pieno di sentimento, di affetto. || τὸ παθητικόν, Maniera di dire patetica. || Sofferente, passivo.
παθητός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.
πάθος, εος, *s. n.* Ciò che qualcuno soffre, ciò che avviene ad uno senza sua cooperazione. || Accidente, caso, destino. || Patimento, infelicità, sventura. || Dolor corporale, infermità. || Passione, affetto, sentimento che mette l'animo in una condizione meno libera o di patimento. || Accidenti e mutazioni che sopravvengono alle cose. || Espressione piena di affetto nel parlare o nel gesto. || *T. gram.* Modificazioni alle quali può soggiacere una parola.
παιάν, ᾶνος, ion. ed ep. παιήων, ονος, *s. m.* Peana; canto solenne in onore di Apollo, così detto dalle parole ἰὴ ἰὴ παιῆον, ripetute a modo di ritornello, talvolta invocando il Dio affinchè allontani qualche male, talvolta ringraziandolo d'avercene già liberati. || Canzone di giubbilo, di vittoria, di rendimento di grazie. || Canto di guerra. || Semplicem. Canto.
παιανίζω, Intuono o canto il peana.
παῖγμα, τος, *s. n.* Scherzo, giuoco; — λωτοῦ, Il suono del flauto (EUR., *Bacch.*, 160).
παιγνία, ας, *s. f.* Giuoco, scherzo, facezia, motteggio.
παιγνιήμων, ον, *ad.* Scherzoso, faceto. (ERÓD.).
παίγνιον, ου, *s. n.* Giuoco, scherzo. || Balocco, trastullo. || Tutto quello di che uno si diletta, delizia.
παιγνι-ώδης, ες, *ad.* Scherzevole, faceto. || τὸ — ῶδες, Festevolezza, umore faceto.
παιδ-αγωγεῖον, ου, *s. n.* Scuola.
παιδ-αγωγέω, Sono, faccio il pedagogo. || Conduco, guido come un fanciullo od un figlio. || *fig.* Dirigo, modero.
παιδ-αγωγία, ας, *s. f.* Educazione di un giovinetto; pedagogia. || Direzione, governo, cura.
παιδ-αγωγικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'educazione ed alla istruzione, pedagogico. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte dell'educare, la pedagogia. Ma ἡ — κή τῶν νοσημάτων, La cura degl'infermi.

παιδ-αγωγός, όν, *ad.* Che conduce fanciulli. || ὁ παιδαγωγός, Educatore, maestro di fanciulli, pedagogo. || Chi guida uno a checchessia, chi gl'insegna checchessia; — βασιλείας, τυραννίδος.

παιδάριον, ου, *s. n. dim.* di παῖς, Fanciulletto: ἐκ παιδαρίου, Fin dalla fanciullezza.

παιδαρι-ώδης, ες, *ad.* A modo dei fanciulli, come si conviene a fanciulli, fanciullesco, puerile.

παιδεία, ας, *s. f.* Educazione, allevamento, istruzione di un fanciullo, così rispetto al corpo come allo spirito. || Letteratura, scienza, arte, come oggetto d'istruzione di un popolo. || Cultura, erudizione. || πλεκτὴ Αἰγύπτου παιδεία, letteralm. L'intrecciata arte d'Egitto (EUR., *Troi.*, 128); il che, secondo alcuni, significa le vele, secondo altri, le corde delle navi.

***παίδειος**, ον, *ad.* Puerile. || Risguardante fanciulli; — τροφή, La cura dei figli (SOF.).

παιδ-εραστέω, Amo i fanciulli.

παιδ-εραστής, οῦ, *s. m.* Amante di fanciulli, pederasta.

παιδ-εραστία, ας, *s. f.* Amore sensuale de' fanciulli, pederastia.

παίδευμα, τος, *s. n.* Allievo, scolaro. || Cognizione, scienza.

παίδευσις, εως, *s. f.* Ammaestramento, istruzione. || Luogo di educazione (TUC., 2, 41).

παιδευτέος, α, ον, *ad.* Da educarsi, ammaestrarsi.

παιδευτής, οῦ, *s. m.* Educatore, maestro.

παιδευτικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'educazione o all'istruzione. || ἡ —κή (sott. τέχνη), L'arte di educare.

παιδευτός, ή, όν, *ad.* Che può essere insegnato.

παιδεύω, Allevo, educo, istruisco, ammaestro, addestro. || Insegno. || Correggo, ammonisco. || *med.* Faccio educare, istruire.

παιδιά, ᾶς, *s. f.* Giuoco, scherzo, celia. || μετὰ παιδιᾶς, Per celia, scherzando; ἐν παιδιᾷ ποιεῖσθαί τι, Prendere checchessia in ischerzo. || Cosa di poco momento.

παιδικός, ή, όν, *ad.* Di fanciullo, fanciullesco, puerile; — ἡλικία, Fanciullezza. || Risguardante il giovinetto amato, amatorio: — λόγος, Storia d'amore. || τὰ παιδικά, L'amato. || *fig.* Studio favorito, ἡ φιλοσοφία, τὰ ἐμὰ παιδικά, La filosofia è il mio studio prediletto. || Scrittore che preferiamo agli altri. — *avv.* — ῶς, Fanciullescamente, ingenuamente. || Scherzosamente, per celia.

παιδίον, ου, *s. n. dim.* di παῖς, Fanciulletto, bambino. || ἐκ παιδίου, Fin dalla puerizia.

παιδίσκη, ης, *s. f.* Fanciullotta, bambina.

παιδίσκος, ου, *s. m. dim.* di παῖς, Fanciulletto (SEN.).

***παιδνός**, ή, όν, *ad.* Di puerile sentimento (OM., ec.).

παιδο-βόρος, ον, *ad.* Divoratore di fanciulli; — μόχθος, Sventura che distrugge i figli (ESCH., *Ch.*, 1064).

παιδο-γονία, ας, *s. f.* Generazione di figli (PL.).

***παιδο-γόνος**, ον, *ad.* Che procrea figli (EUR., *Suppl.*, 629).

***παιδο-κτονέω**, Uccido i figli (EUR., *Herc. F.*, 1280).

***παιδο-κτόνος**, ον, *ad.* Uccisore de' figli. (SOF., EUR.).

***παιδ-ολέτειρα**, ας, *s. f.* Uccidítrice dei figli (EUR., *Med.*, 849).

***παιδ-ολέτωρ**, ορος, *ad. m.* Uccisore dei figli (ESCH., EUR.).

παιδ-ολυμάς, οῦ, *ad. f.* Che rovina, che uccide i figli (ESCH., *Ch.*, 596).

παιδο-νόμος, ου, *s. m.* Prefetto della gioventù (PL.).

παιδο-ποιέω, Genero, procreo figli.

παιδο-ποίησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il seg.

παιδο-ποιία, ας, *s. f.* Procreazione di figli.

παιδο-ποιός, όν, *ad.* Che genera o che partorisce figli.

παιδο-σπορέω, Genero figli (PL.).

παιδο-τριβέω, Esercito i fanciulli nella lotta. || Istruisco, esercito a checchessia. || Ho in mira, tendo a checchessia; — τυραννίδα.

παιδο-τρίβης, ου, *s. m.* Maestro dei fanciulli nella lotta o nella ginnastica.

παιδο-τριβικός, ή, όν, *ad.* Ginnastico. || ἡ —κή (sott. τέχνη), L'arte della lotta. *avv.* — ῶς, Al modo dei maestri di ginnastica.

παιδο-τροφέω, Nutro, allevo, fanciulli (AR.).

παιδο-τροφία, ας, *s. f.* Cura e allevamento dei figli.

παιδο-τρόφος, ον, *ad.* Che alimenta, che alleva figliuoli. || *fig.* e poet. — ἐλαία, L'ulivo che ripullula costantemente da sè (SOF., *Oed. C.*, 706).

***παιδό-τρωτος**, ον, *ad.* Ferito dai figli; — πάθεα, Sanguinosi colpi per mano de' figli (ESCH., *Eum.*, 473).

παιδ-ουργέω. Lo stesso che παιδοποιέω (EUR., *Ion.*, 175).

παιδ-ουργία, ας, *s. f.* Lo stesso che παιδοποιία.

παιδο-φονία, ας, *s. f.* Uccisione de' figli (PLUT.).

παιδο-φόνος, ον, *ad.* Che uccide i figli o i fanciulli. || Poet. — αἷμα, Uccisione de' figli (EUR., *Heracl. F.*, 201).

παίζω (*fut.* παίξομαι e παιξοῦμαι, *aor.*

ἔπαισα, *perf. pas.* πέπαισμαι, *perf. att.* πέπαιχα), Scherzo come un fanciullo.||Mi balocco, mi do buon tempo, mi diverto.|| Giuoco; — σφαίρῃ, alla palla; — ἀστραγάλοις.||εἴς τι o τινα, Beffeggio, schernisco.

*παιπαλόεις, εσσα, εν, *ad.* Alpestre, sassoso; — ὄρος, σκοπιά, ὁδός (OM.).

παῖς, παιδός, *s. m.* e *f.*, *gen. pl.* παίδων, *dat.* ep. παίδεσσι: ep. comunem. πάϊς (in Omero in questa forma oltre il *nom.* ancora il *voc.* πάϊ), Figliuolo, figliuola. ||Fanciullo, fanciulla, ragazzo, giovinetto, ragazza, giovinetta.||Per circonlocuzione: οἱ παῖδες Ἀσκληπιοῦ, I medici (PL.); — ῥητόρων παῖδες, Gli oratori. || ἐκ παίδων, o, ἐκ παιδός, Dalla fanciullezza. || Valletto, servo; come il lat. *puer.*

*παιφάσσω, παίσδω, Volgo da ogni parte i corruscanti occhi (OM., *Il.*, 2, 450).

παίω (*fut.* παίσω e παιήσω. *aor.* ἔπαισα, *perf.* πέπαικα, *aor. pas.* ἐπαίθην), Percuoto, taglio, urto. || Colpisco, ferisco. || Distruggo, rovino. || *intr.* Percuoto, urto in. || *med.* Percuoto me o una parte di me; — τὸν μηρόν.

Παιών, ῶνος, *s. m.* Lo stesso che Παιάν. || Piede di verso composto di quattro sillabe, delle quali tre brevi e una lunga senza posto determinato.

παιωνίζω. Lo stesso che παιανίζω.

παιώνιος, α, ον, *ad.* Medicinale, salutare. || ὁ παιώνιος, Medico.

παιωνισμός, οῦ, *s. m.* Intonazione del peana (TUC.).

πακτόω, Serro, chiudo. || Otturo.

παλάθη, ης, *s. f.* Pasta composta di frutta insieme compresse.

πάλαι, *avv.* Anticamente, altre volte, da lungo tempo, da un pezzo. || Poc' anzi, poco fa. ||Spesso coll'articolo: οἱ πάλαι, Gli antichi. || τὸ πάλαι, Altre volte, un tempo.

*παλαι-γενής, ές, *ad.* Nato da lungo tempo, attempato (OM.). || Vetusto, antico (OM., ec.).

*παλαι-μάτωρ, ορος, *s. f.* Antica madre (EUR., *Suppl.*, 629).

*παλαιμοτεύω, Contendo, contrasto (PIND., *Pyth.*, 2, 61).

παλαιο-γενής, ες, *ad.* Lo stesso che παλαιγενής (AR., *Nub.*, 357).

παλαιό-πλουτος, ον, *ad.* Di antica ricchezza (TUC., 8, 28).

παλαιός, ά, όν, *ad.* Vecchio, antico, d'altri tempi, vetusto.|| Invecchiato, vecchio, diventato inutile per troppa età.|| τὸ παλαιόν, posto avverbialm., Anticamente, in antico. || ἀπὸ o ἐκ τοῦ παλαιοῦ, Da antico. — *comp.* e *sup.* παλαιότερος, παλαιότατος; anche παλαίτερος, παλαίτατος.

παλαιότης, ητος, *s. f.* Antichità, vetustà.

*παλαιό-φρων, ονος, *ad.* Di antico senno, prudentissimo (ESCH.).

παλαιόω, Invecchio, faccio divenir vecchio. || *pas.* Divento vecchio, invecchio.

πάλαισμα, τος, *s. n.* Artificio, destrezza del lottatore. || Lotta, palestra. ||*fig.* Destrezza, accorgimento, astuzia: παλαίσματα στρατηγικά.

*παλαισμοσύνη, ης, *s. f.* Lotta, arte di lottare (OM.).

*παλαιστής, οῦ, *s. m.* Lottatore (OM.). || Generalm. Combattente, avversario (EUR.).

παλαιστιαῖος, α, ον, *ad.* Lungo o largo un palmo (EROD.).

παλαίστρα, ας, *s. f.* Palestra. ||*fig.* Istituto qualunque di esercizio e cultura.

*παλαί-φατος, ον, *ad.* Detto, predetto, annunziato da lungo tempo (OM., ec.). || τὰ παλαίφατα, Antichi responsi (SOF.). || Lodato, famoso ab antico (OM., ec.).

*παλαί-χθων, ονος, *ad.* Che abita nel paese fino da antico; — Ἄρης, Antico presidio del paese (ESCH., *Sept.*, 100).

παλαίω (*fut.* — αίσω, *aor.* ἐπάλαισα), Lotto: — τινί, con uno.|| Vinco, supero, nella lotta; e figuratam. in qualunque altra prova.

παλαμάομαι, Faccio, eseguisco alcuna cosa con l'opera delle mani (SEN.).

παλάμη, ης, *s. f.* Palma della mano. || Generalm. Mano.||*fig.* e poet. Forza, potenza, mano (OM., ec.).|| Destrezza, artificio, mezzo opportuno.

παλαμναῖος, α, ον, *ad.* Propriam. Che commette con la sua mano un delitto di sangue, omicida.||Vendicatore di una colpa di sangue.

*παλάσσω (*fut.* — ξω, *perf. pas.* πεπάλαγμαι), Imbratto, macchio, lordo (OM.). || *med.* παλάσσετο χεῖρας, S'imbrattò le mani (ID.).

*παλάσσω, Traggo a sorte; usato solo nel *perf. pas.* con significato attivo (OM.).

παλεύω, Uccello, alletto uccelli.||*fig.* Seduco, tiro nella rete.

πάλη, ης, *s. f.* Lotta, combattimento, gara. || Generalm. Combattimento.

παλιγ-καπηλεύω, Rivendo.

παλιγ-κάπηλος, ου, *s. m.* Rivenditore.|| *fig.* — πονηρίας (DEM.).

παλίγ-κοτος, ον, *ad.* Di rinascente rancore od ira, che ridiviene adirato. || Infesto, avverso; — τύχη (ESCH.).|| Infausto (ID.). || ὁ παλίγκοτος, Il nemico, l'avversario (ID.). — *avv.* παλιγκότως συνεφέρετο αὐτῷ, Gli accaddero sventure sopra sventure (EROD.).

παλιλ-λογέω, Dico di nuovo, ripeto (ERODT.).

*παλίλ-λογος, ον, *ad.* Radunato una seconda volta (OM., *Il.*, 1, 126).

*παλιμ-βλαστής, ές, *ad.* Che ripullula, che cresce di nuovo: parlando dell'Idra (EUR., *Herc.*, *F.*, 1274).
παλίμ-βολος, ον, *ad.* Mutabile, incostante. || Falso, maligno.
*παλιμ-μήκης, ες, *ad.* Lungo il doppio; — χρόνος (ESCH., *Ag.*, 183).
*παλιμ-πετής, ές, *ad.* Che cade indietro, retrogrado. || παλιμπετές, in forza d'*avv.* All'indietro (OM.).
*παλίμ-πλακτος, ον, *ad.* Errabondo, che ritorna indietro; — δρόμοι (ESCH., *Prom.*, 840).
*παλιμ-πλάζομαι, Sono risospinto indietro; usato solo nel *part.aor.* παλιμπλαγχθείς, Risospinto indietro (OM.).
παλίμ-ποινος, ον, *ad.* Che contraccambia, che vendica. || τὸ — ον, Contraccambio, vendetta (ESCH., *Ch.*, 782).
παλιμ-πρυμνηδόν, *avv.* Dalla poppa alla prora (EUR.).
*παλίμ-φημος, ον, *ad.* Che disdice, contraddittorio; — ἀοιδά (EUR., *Ion.*, 1096) nella forma dor. παλίμφαμος.
πάλιν, *avv.* Indietro, all'indietro. || πάλιν δοῦναι, Restituire; πάλιν τράπεθ' υἷος ἑοῖο, Si volse altrove (ripiegò la persona) dal figlio; πάλιν λάζεσθαι μῦθον, Ritirare, reprimere la parola nell'atto del proferirla. || Ed altresì Ritrattare la parola già proferita. || Al contrario, all'opposto, ed anche A rovescio: — ἐρεῖν, Contradire; πάντα πάλιν στρέφεται, Ogni cosa va a rovescio. || A vicenda, alla sua volta, dalla sua parte. || Di nuovo, un'altra volta, da capo. || χρόνου τὸ πάλιν, Il volger del tempo.
*παλιν-άγρετος, ον, *ad.* Rivocato, ritrattato (OM., *Il.*, 1. 526).
παλιν-αίρετος, ον, *ad.* Preso a rovescio. || Alterato, guastato.
παλιν-αυτόμολος, ον, *ad.* Che ritorna alla parte ch'aveva abbandonata (SEN., *Hell.*, 7, 3, 10).
παλιν-δικία, ας, *s. f.* Rinnovamento di un processo (PLUT.).
παλιν-δρομέω, Corro indietro, ritorno indietro (PLUT.).
παλίν-δρομος, ον, *ad.* Che corre indietro, che torna indietro (LUC.)
*παλιν-όρμενος, ον, *ad.* Che si volge di subito indietro, che volta faccia (OM., *Il.*, 11, 326).
*παλίν-ορσος, ον, *ad.* Retrogrado, che retrocede (OM., *Il.*, 3, 33).
*παλίν-ορτος, ον, *ad.* Ritornato, reduce (ESCH., *Ag.*, 143).
παλίν-σκιος e παλίσκιος, ον, *ad.* Fittamente ombroso, assai oscuro. || ἐν παλισκίῳ, In luogo molto ombroso.
*παλιν-σκοπία, ας, *s. f.* Lo spiare volgendosi addietro, lo spiare qua e là (EUR., *Or.*, 1264).
*παλιν-στομέω. Lo stesso che παλιλλογέω (ESCH., *Sept.*, 241).
*παλίν-τιτος, ον, *ad.* Retribuito, ricompensato; — ἔργα, Opere fatte per ricompensa (OM.).
παλίν-τονος, ον, *ad.* A doppia curvatura; detto di arco.
*παλιν-τριβής, ές, *ad.* Ripetutamente sfregato. || Fraudolento (SOF., *Phil.*, 448).
*παλίν-τροπος, ον, *ad.* Voltato indietro, che ritorna indietro (SOF., EUR.). || Che ritorce da, che volge altrove (ESCH.). || Che si volge in contrario, che prende un'altra direzione.
αλιν-τυχής, ές, *ad.* Con destino contrario, infelice (ESCH., *Ag.*, 452).
παλιν-ῳδέω, Canto la palinodia, canto in contrario di prima. || *fig.* Mi disdico, mi ritratto.
παλιν-ῳδία, ας, *s. f.* Ritrattazione, disdicimento, del canto antecedente, palinodia. || Generalm. Ritrattazione.
παλίν-ωρος, ον, *ad.* Che ritorna, ricorre al medesimo tempo (AR., *Ach.*, 1142).
*παλίουρος, ου, *s. m.* Marruca (EUR., TEOCR.).
*παλιῤ-ῥόθιος, α, ον, *ad.* Refluente (OM.).
*παλίῤ-ῥοθος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ag.*, 183).
παλίῤ-ῥοια, ας, *s. f.* Ondeggiamento, fluttuazione, flusso e riflusso del mare. || *fig.* Istabilità.
*παλίῤ-ῥοος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Che ondeggia all'incontro (EUR.). || Vacillante, istabile (ID.).
*παλίῤ-ῥοπος, ον, *ad.* Che si piega indietro, ripiegato; — γόνυ (EUR., *Hel.*, 492).
παλιῤ-ῥύμη, ης, *s. f.* Movimento, impeto retrogrado (PLUT.).
παλί-σκιος. V. παλίνσκιος.
*παλίσ-συτος, ον, *ad.* Che retrocede celeremente (SOF., EUR.).
παλ-ίωξις, εως, *s. f.* Il voltar fronte, il far impeto voltandosi contro il nemico che incalza (OM., ESIOD).
παλλάδιον, ου, *s. n.* Palladio, simulacro di Pallade.
παλλακεύομαι, Tengo per concubina. || Sono concubina.
παλλακή, ῆς, *s. f.* Concubina.
παλλακίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced.
Παλλάς, άδος, *s. f.* Pallade.
*πάλ-λευκος, ον, *ad.* Tutto bianco (ESCH., EUR.).
πάλλω (*aor.* 1. ἔπηλα, ep. *part. aor.* 2., πεπαλών; 3. *pers. sing. sinc.* πάλτο), Scaglio, lancio, vibro. || Palleggio; — τέκν' ἐν χεροῖν. || Scuoto, agito. || *med.* Mi scaglio, mi muovo rapidamente, veemente-

mente; ἐν ἄντυγι πάλτο, Inciampò nello scudo. || Balzo, salto, specialm. per timore o per gioia: στήθεσι πάλλεται ἦτορ ἀνὰ στόμα, Mi balza il cuore dal petto; παλλομένη κραδίην, Tremandole il cuore, col cuore tremante; δείματι πάλλεσθαι, Tremare per timore. || Agito, rimescolo; — κλήρους ἐν κυνέῃ, le sorti nell' elmo, traggo a sorte. || *intr.* come il *med.* Mi lancio, mi getto, balzo.

παλ-λώβητος, ον, *ad.* Tutto contraffatto, deforme, brutto (LUC.).

πάλος, ου, *s. m.* Sorte, ciò che tocca in sorte.

πάλτο. V. πάλλω.

παλτόν, οῦ, *s. n.* Arme da getto.

*παλτός, ή, όν, *ad.* Scagliato; — πῦρ, detto del fulmine (SOF., *Ant.*, 131).

*παλύνω, Cospergo, aspergo, spruzzo (OM.). || Spargo (OM., SOF.).

παμ-βασίλεια, ας, *s. f.* La regina del mondo (AR., *Nub.*, 1150).

παμ-βδελυρός, όν, *ad.* Tutto impuro, impurissimo (AR.).

*παμ-βίας, ου, *ad.* Che vince tutto con la sua forza, violento; — κεραυνός (PIND., *Nem.*, 9, 24).

*πάμ-βοτος, ον, *ad.* Che tutto nutre, fecondo (ESCH., *Suppl.*, 563).

*παμ-βῶτις, ιδος, *ad. f.* Che tutto nutre; — γῆ (SOF., *Phil.*, 39).

*παμ-μάταιος, α, ον, *ad.* Vano affatto, inutilissimo (ESCH., *Ag.*, 377).

*πάμ-μαχος, ον, *ad.* Che combatte da per tutto o con tutti; — θράσος, Ardimento bramoso di combattimenti (ESCH.).

παμ-μέγας, -μεγάλη, -μέγα, *ad.* Grandissimo (PL.).

παμ-μεγέθης, ες, *ad.* Lo stesso che il preced.

*παμ-μέλας, -μέλαινα, -μέλαν, *ad.* Nerissimo (OM.).

παμ-μήκης, ες, *ad.* Lunghissimo.

*πάμ-μηνος, ον, *ad.* Per tutti i mesi, per tutto il tempo (SOF., *El.*, 851).

*παμ-μήτωρ, ορος, *s. f.* Madre di tutto; — γῆ (ESCH.). || Vera madre (SOF.).

*παμ-μιγής, ές, *ad.* Misto di tutto (ESCH., *Pers.*, 264).

*πάμ-μικτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH.).

*πάμ-μορος, ον, *ad.* Infelicissimo (SOF., *Oed. C.*, 161).

παμ-μυσαρός, όν, *ad.* Delittuosissimo, esecrabile (AR., *Lys.*, 969).

παμ-πάλαιος, ον, *ad.* Affatto antico, antichissimo.

πάμ-παν, *avv.* Del tutto, interamente, affatto. || Preceduto da negaz. No affatto, assolutam. no. || Anche Non interamente, non assolutamente.

*παμ-πειθής, ές, *ad.* Che tutti persuade (PIND., *Pyth.*, 4, 184).

*παμ-πήδην, *avv.* Affatto affatto, al tutto, interamente (ESCH., SOF.).

*παμ-πησία, ας, *s. f.* L'intero possesso, tutto l'avere (ESCH., EUR.).

παμ-πληθής, ές, *ad.* Di o Con tutta la moltitudine. || Moltissimo; παμπληθεῖς Ἀγρείων ἀπώλεσεν. || πάμπληθες, in forza d' *avv.* In generale.

*πάμ-πληκτος, ον, *ad.* Con ogni maniera di colpi; detto di combattimenti (ἆθλα) (SOF., *Trach.*, 504).

παμ-πλούσιος, ον, *ad.* Ricchissimo (PL.).

παμ-ποίκιλος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Variato, variegato, di più colori. trapunto a varj colori. || *fig.* Variabilissimo, mutabilissimo; — δῆμος.

*πάμ-πολις, εως, *ad.* Di ogni città, di ogni Stato (SOF., *Ant.*, 614).

πάμ-πολυς, -πόλλη, -πολυ, *ad.* Moltissimo, grandissimo.

παμ-πονηρία, ας, *s. f.* Somma malvagità (DEM.).

παμ-πόνηρος, ον, *ad.* Malvagissimo, pessimo.

*παμ-πορθής, ές, *ad.* Annientato affatto (ESCH., *Ag.*, 688).

*παμ-πόρφυρος, ον, *ad.* Tutto purpureo (PIND., *Ol.*, 6, 55).

*πάμ-πρεπτος, ον, *ad.* Splendidissimo, onoratissimo; — ἕδραι (ESCH., *Ag.*, 117).

*πάμ-πρωτος, η, ον, *ad.* Primo affatto (OM.). || Primo di tutti (PIND.). || πάμπρωτον e -πρωτα, in forza d' *avv.* Primissimamente, prima di tutto (OM.). || ἐπὶ πάμπρωτον, Appena che; lat. *quum primum* (PIND.).

*παμ-φάγος, ον, *ad.* Che divora o consuma tutto; — πῦρ (EUR., *Med.*, 1187).

*παμ-φαής, ές, *ad.* Lucentissimo, splendidissimo (ESCH., ec.).

*παμ-φαίνω, Risplendo chiaramente (OM.).

*παμ-φανόων, *gen.* —νόωντος, *fem.* παμφανόωσα, Assai splendente, lucentissimo (OM.).

*παμ-φάρμακος, ον, *ad.* Esperto in ogni specie di veneficio (PIND., *Pyth.*, 4, 4, 111).

*παμ-φεγγής, ές, *ad.* Lo stesso che παμφαής (SOF., *El.*, 104).

*πάμ-φθαρτος, ον, *ad.* Che tutto guasta, che tutto annienta; — μόρος (ESCH., *Ch.*, 294).

*πάμ-φλεκτος, ον, *ad.* Tutto arso, tutto acceso, infiammato; — πῦρ; — βωμοί (SOF.).

παμ-φόρος, ον, *ad.* Che porta tutto, che produce tutto, feracissimo; — χώρη; — γαῖα.

πάμ-φυλος, ον, *ad.* Che consta di tutte le stirpi o schiatte, misto di tutto; — γένος (PL.).

*πάμ-φωνος, ον, *ad.* Sonorissimo (PIND.).
*πάμ-ψυχος, ον, *ad.* Pienamente animato, con piena vita, con piena coscienza di sè (SOF., *El.*, 831).
Πάν, Πανός, *s. m.* Pane, dio dei monti e delle valli fra gli Arcadi, dio dei pastori e dei cacciatori.
παν-αγής, ές, *ad.* Sacrosanto; — παρθένος (PLUT.).
*πάν-αγρος, ον, *ad.* Che tutto prende; — λίνον, Gran rete da pesci (OM., *Il.*, 5, 487).
*παν-άγυρις, ιος, *s. f.* dor. per πανήγυρις. V. (PIND.).
Παναθήναια, ων, *s. n. pl.* Solennità pubblica degli Ateniesi in onore di Minerva.
παναθηναϊκός, ή, όν, *ad.* Della festa panatenea, panatenaico.
*παν-άθλιος, α, ον, *ad.* Miserrimo, infelicissimo (ESCH., ec.).
*πάν-αιθος, η, ον, *ad.* Lucentissimo (OM., *Il.*, 14, 372).
*παν-αίολος, ον, *ad.* Lampeggiante, coruscante (OM.). || Svariatissimo (ESCH.).
*παν-αίτιος, ον, *ad.* Che è cagione di tutto, che porta tutta la colpa (ESCH.).
παν-αληθής, ές, *ad.* Verissimo, o, veracissimo. — *avv.* — ῶς, Verissimamente.
*παν-αλκής, ές, *ad.* Fortissimo, onnipotente (ESCH., *Sept.*, 172).
*παν-άλωτος, ον, *ad.* Che tutto prende, che tutto sottomette; — ἄτη (ESCH., *Ag.*, 360).
παν-άμερος, ον, *ad.* dor. invece di πανήμερος. V. (PL.).
παν-άμωμος, ον, *ad.* Affatto irreprensibile (PL.).
*παν-άπαλος, ον, *ad.* Tenerissimo, pieghevolissimo (OM., *Od.*, 12, 223).
*παν-άποτμος, ον, *ad.* Infelicissimo (OM.).
*παν-άργυρος, ον, *ad.* Tutto d'argento (OM.).
*παν-άριστος, ον, *ad.* Il migliore di tutti (ESIOD., *Op.*, 291).
*παν-άρκετος, ον, *ad.* Sufficientissimo, bastevolissimo; quindi Gravissimo, esiziale; — νόσος (ESCH., *Ch.*, 61).
παν-αρμόνιος, α, ον, *ad.* Ben armonizzato in ogni sua parte, del tutto armonico (PL.).
*πάν-αρχος, ον, *ad.* Che domina, signoreggia tutto (SOF., *Oed. C.*, 1293).
*παν-αφ-ῆλιξ, ικος, *ad.* Che è affatto privo di coetanei, che è senza compagni; ἦμαρ ὀρφανικὸν παναφήλικα παῖδα τίθησιν, Nel giorno in che resta orfano viene il fanciullo abbandonato da' suoi compagni (OM., *Il.*, 22, 490).
*παν-αώριος, ον, *ad.* Affatto intempestivo; — παῖς, Fanciullo destinato a morte intempestiva, cioè troppo presta (OM., *Il.*, 24, 540).
παν-δαισίη, ης, *s. f.* Banchetto compiuto, lauto (EROD., 5, 20).
παν-δακέτης, ου, *ad.* Mordacissimo.
*παν-δάκρυτος, ον, *ad.* Compianto o Da compiangersi da tutti (ESCH., ec.).
*παν-δαμάτωρ, ορος, *ad.* Che tutto doma (OM., SOF.).
*παν-δαμί, dor. invece di πανδημεί (ESCH., *Eum.*, 1019).
πάν-δεινος, ον, *ad.* Terribilissimo, violentissimo. || Abilissimo.
*παν-δερκέτης, ου, *ad.* Onniveggente; — Ζεὺς (EUR., *El.*, 1177).
παν-δεχής, ές, *ad.* Che tutto accoglie, che tutto abbraccia (PL.).
παν-δημεί, *avv.* Con tutto il popolo, popolarmente.
παν-δημία, ας, *s. f.* Tutto il popolo.
*παν-δήμιος, ον, *ad.* In o Da tutto il popolo; — πτωχός, Uno che accatta pubblicamente (OM., 18, 1).
πάν-δημος, ον, *ad.* Di tutto il popolo, appartenente a tutto il popolo, o che lo risguarda comecchessia. || Pubblico, comune: πάνδημος στρατός, L'esercito raccolto; — πόλις, La popolazione della città. || Comune; specialm. come epit. dell'amore sensuale (PL.).
πάν-δικος, ον, *ad.* Giustissimo; — λιταί (ESCH.). — *avv.* — δίκως, Giustissimamente.
παν-δοκεία, ας, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PL.).
παν-δοκεῖον, ου, *s. n.* Albergo, osteria.
παν-δοκεύς, έως, *s. m.* Albergatore, oste.
παν-δοκεύω, Accolgo tutti; specialm. Sono un albergatore (EROD.).
*παν-δοκέω, Prendo interamente sopra di me (ESCH., *Sept.*, 18).
*πάν-δοκος, ον, *ad.* Che abbraccia, che accoglie tutto in sè (ESCH.). || Che accoglie forestieri (ID.).
*παν-δοξία, ας, *s. f.* Gloria somma (PIND., *Nem.*, 1, 11).
πανδοχεῖον, πανδοχεύς. V. πανδοκεῖον ec.
*πάν-δυρτος, ον, *ad.* Assai lamentato o da lamentare (ESCH., EUR.). || Assai lamentevole; — ἀηδών (SOF.).
*παν-εργέτης, ου, *ad.* Che tutto fa; — Ζεύς (ESCH., *Ag.*, 1165).
παν-έρημος, ον, *ad.* Affatto deserto (LUC.).
παν-έστιος, ον, *ad.* Con tutta la casa (PLUT.).
παν-ευδαίμων, ον, *ad.* Felicissimo (LUC.).
*πάν-εφθος, ον, *ad.* Pienamente puro, purissimo (ESIOD. *Scut.*, 208).
παν-ηγυρίζω, Celebro una festa popolare. || Assisto ad una festa popolare. || Tengo un discorso solenne, specialm. un panegirico in una adunanza popolare.
παν-ηγυρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente ad una solenne adunanza popolare, o ad una festa popolare, festivo, solenne; — ὄχλοι. || — λόγος, Discorso solenne to-

nuto in un' adunanza popolare, panegirico (IS.).||Che piace o che cerca di piacere alla moltitudine; — γυνή. — avv. — ῶς, Solennemente, festivamente.
παν-ήγυρις, dor. πανάγυρις, εως, s. f. Adunanza di tutto il popolo, specialm. per una solennità; festa popolare.||fig. e poet. Adunanza grande, numerosa; — θεῶν; — νεοσσῶν; — φίλων (ESCH., EUR.).
παν-ηγυρισμός, οῦ, s. m. Celebrazione di una festa solenne, popolare (PLUT.).
*παν-ῆμαρ, avv. Per tutto il giorno (OM., Od., 8, 31).
*παν-ημερεύω, Faccio per tutto il giorno checchessia, o vi attendo; — θιάσους (EUR., Rhes., 360).
*παν-ημέριος, dor. παναμέριος, α, ον, ad. Che dura tutto il giorno (OM.); — νηῦς, Nave che viaggia tutto il giorno (ID.). || Giornaliero, quotidiano (EUR.). || πανημέριον, posto avverbialm. Giornalmente (OM.).
*παν-ήμερος, e dor. πανάμερος, ον, ad. Lo stesso che il preced. || Giornaliero, che si fa o avviene giorno per giorno (ESCH.).
πάνθηρ, ηρος, s. m. Pantera.
*παν-θυμαδόν, avv. In gran collera, sdegnatissimo (OM., Od., 18, 33).
*πάν-θυτος, ον, ad., Da onorare con ogni maniera di sagrifizj, cioè venerabilissimo (SOF., Ai., 711).
πανικός, ή, όν, ad. Che viene da Pane, panico; detto di timore.
*πανίσδομαι, dor. per πηνίζομαι, Filo (TEOCR.).
*παν-νυχίζω, Pernotto (PIND., Isth., 3, 83).
*παν-νύχιος, α, ον, ad. Che dura, o che fa qualche cosa tutta la notte (OM., ec.); — ἄνεμοι, che soffiano tutta la notte (ID.).
παν-νυχίς, ίδος, s. f. Festa notturna.
*πάν-νυχος, ον, ad. Lo stesso che παννύχιος (OM., ec.).
*παν-οιζύς, ύ, ad. Infelicissimo; — ἑστία (ESCH., Ch., 48).
παν-οικησίᾳ, avv. Lo stesso che πανοικίᾳ (TUC.).
παν-οικίᾳ, ion. — ίῃ, avv. Con tutta la casa o la famiglia (EROD.).
*παν-οίμοι, rinforz. di οἴμοι (ESCH., Ch., 862).
*πάν-ολβος, ον, ad. Che è beatissimo (ESCH., Suppl., 577).
*παν-ομιλεί, avv. A torme (ESCH., Sept., 278).
*παν-ομφαῖος, ου, s. m. Fonte, origine di tutti gli oracoli; che tutto presagisce: epit. di Giove (OM., Il., 8, 250).
παν-οπλία, ας, s. f. L'intera armatura di un ὁπλίτης, cioè scudo, elmo, corazza, gambiere, spada e lancia; grave armatura.
*πάν-οπλος, ον, ad. Armato di tutto punto (ESCH., EUR.).
*παν-όπτης, dor. — τας, ου, ad. Che tutto vede; — Ζεύς (ESCH.): — κύκλος ἡλίου (ID.). || Detto di Argo (EUR. AR.).
*πάν-ορμος, ον, ad. Acconcissimo al salpare od all'approdare; — λιμένες (OM., Od., 13, 195).
*πανός, οῦ, s. m. Fiaccola (ESCH., EUR.).
παν-ουργέω, Sono in grado di tutto fare. || Opero astutamente, maliziosamente. || Commetto un delitto.
*παν-ούργημα, τος, s. n. Opera scellerata, misfatto (SOF., El., 1387).
παν-ουργία, ας, s. f. Astuzia, malizia, scaltrezza.
παν-ουργικός, ή, όν, ad. Lo stesso che il seg. (AR.).
παν-οῦργος, ον, ad. Che è in grado di tutto fare; abile, destro ad ogni faccenda. || In cattivo senso, Scaltro, malizioso, mariuolo, ribaldo, — avv. — ούργως.
*παν-όψιος, ον, ad. Che dà negli occhi a tutti, splendidissimo (OM., Il., 21, 307).
*παν-σαγίᾳ, avv. In piena armatura (SOF., Ant., 107).
παν-σέληνος, ον, ad. Di luna piena. || ἡ πανσέληνος (sott. ὥρα), Il plenilunio.
πάν-σεμνος, ον, ad. Onorevolissimo (LUC.).
πάν-σοφος, anche πάσσοφος, ον, ad. Sapientissimo.
παν-σπερμία, ας, s. f. Mischianza di ogni seme (PL.).
παν-στρατιᾷ, ion. — ιῇ, avv. Con tutto l'esercito, con tutte le forze. || Anche gen.: πανστρατιᾶς γενομένης, Fattasi una leva generale (TUC., 4, 94).
παν-συδί e πασσυδί, avv. Lo stesso che il seg.
παν-συδίῃ, avv. Con tutto l'impeto, con tutta la forza. || Tutto insieme, al tutto (OM.).
*πάν-συρτος, ον, ad. Che strascina da tutti i lati, che ne porta; πάνσυρτος ἀχέων αἰών, Che pari ad un torrente devolve flutti di patimenti (SOF., El., 851).
παντᾶ, dor. invece di πάντη.
*παν-τάλας, — αινα, — αν, ad. Miserrimo (ESCH., EUR.).
παντά-πασι, — σιν, avv. Affatto, al tutto, assolutamente, interamente. || Certissimamente, senza dubbio.
παντ-αρκής, ές, ad. Giovevole, bastevole a tutti (ESCH., Pers., 841).
*πάντ-αρχος, ον, ad. Che tutto domina, che domina su tutti; — θεῶν (SOF., Oed. C., 1085).
πανταχῇ o πανταχῆ, avv. Da per tutto, in tutte le parti. || In ogni maniera, sotto ogni rispetto.

πανταχόθεν, *avv.* Da tutte le parti, d'onde che sia.
πανταχοῖ, *avv.* Verso tutte le parti (DEM.).
πανταχόσε, *avv.* Lo stesso che il preced.
πανταχοῦ, *avv.* Da per tutto, in tutti i luoghi; — τῆς γῆς; lat. *ubique terrarum.*
πανταχῶς, *avv.* In ogni lato, da per tutto.
παν-τελής, ές, *ad.* Finito, compiuto, perfetto. || Intero, totale. || Che tutto finisce, che reca a compimento ogni cosa; — Ζεύς; — χρόνος. — *avv.* — λῶς, ion. — λέως, Perfettamente, interamente, assolutamente. || In risposte di energica affermazione, Sì certamente.
*__παν-τευχία__, ας, *s. f.* Lo stesso che πανοπλία (ESCH., EUR.).
*__πάν-τεχνος__, ον, *ad.* Utile o necessario a tutte le arti; — πῦρ (ESCH., *Prom.*, 7).
πάντῃ, dor. παντᾶ, *avv.* Da per tutto, in ogni lato.
*__πάν-τιμος__, ον, *ad.* Onoratissimo (SOF., *El.*, 677).
παν-τλήμων, dor. παντλάμων, ον, *ad.* Infelicissimo (SOF., EUR.).
*__παντο-γήρως__, ων, *gen.* ω, *ad.* Che tutto fa vecchio, che tutto doma (SOF., *Ant.*, 602).
παντοδαπός, ή, όν, *ad.* Di ogni maniera, sorta: παντοδαπὸν γίγνεσθαι, Assumere ogni figura. — *avv.* — ῶς, In tutti i modi.
πάντοθεν, *avv.* Da tutti i luoghi, da tutte le parti.
παντοῖος, α, ον, *ad.* Di ogni sorta o maniera: παντοῖοι ἐγένοντο δεόμενοι, Instavano pregando, pregavano in ogni modo: παντοίη ἐγίνετο, Tentava, faceva, tutto il possibile. — *avv.* — οίως, In ogni modo.
*__πάν-τολμος__, ον, *ad.* Audace a tutto, che tutto osa (ESCH., EUR.).
*__παντο-μισής__, ές, *ad.* Odiatissimo (ESCH., EUR.).
*__παντο-πόρος__, ον, *ad.* Ricco di partiti (SOF., *Ant.*, 356).
παντ-όπτης, ου, *ad.* Lo stesso che πανόπτης (ESCH.); nella form. dor. — τας (SOF).
παντο-πώλιον, ου, *s. n.* Bottega di rigattiere (PL.).
*__παντο-ρέκτης__, ου, *ad.* Che tutto desidera, desiderosissimo (ANACR., 10, 11).
πάντοσε, *avv.* In qualunque parte, in ogni direzione.
παντό-σεμνος, ον, *ad.* Lo stesso che πάνσεμνος (ESCH., *Eum.*, 607).
πάντοτε, *avv.* In ogni tempo (PLUT.).
*__παντό-τολμος__, ον, *ad.* Lo stesso che πάντολμος (ESCH.).
*__παντ-ουργός__, όν, *ad.* Lo stesso che πανοῦργος (SOF., *Ai.*, 440).
*__παντό-φυρτος__, ον, *ad.* Lo stesso che πάμφυρτος (ESCH., *Eum.*, 521).
*__πάν-τροπος__, ον, *ad.* Tutto volto addietro; — φυγά (ESCH., *Sept.*, 936).
πάντως, dor. παντῶς, *avv.* Interamente, affatto, assolutamente. || πάντως οὐ, Assolutamente no, per nessun modo. || Generalmente, in ogni caso. || In risposte di energica affermazione, Certissimamente, senza dubbio.
πάνυ, *avv.* Del tutto, affatto: οὐ πάνυ, No affatto, per nessun modo; ὁ Κῦρος παρελαύνων οὐ πάνυ πρὸς αὐτῷ τῷ στρατεύματι, cioè, a non molta distanza da ec. || Spesso si aggiunge anche un τί. || καὶ πάνυ, Assaissimo. || In risposte di forte affermazione, Sì per certo, certissimamente, senza dubbio; comunem. πάνυ γε, καὶ πάνυ μὴν οὖν. || ὁ πάνυ, Il notissimo, il famosissimo: οἱ πάνυ στρατηγοί: ὁ πάνυ Περικλῆς.
*__παν-υπέρτατος__, η, ον, *ad.* Altissimo, supremo (OM., *Od.*, 9, 25).
*__παν-ύστατος__, η, ον, *ad.* Estremo, ultimo affatto (OM., ec.). || — τατον o — τατα, posti avverbialm. Per l'ultima volta (SOF., ec.).
παν-ωλεθρία, ας, *s. f.* Rovina totale, piena distruzione.
παν-ώλεθρος, ον, *ad.* Caduto affatto in rovina, rovinato dai fondamenti. || Scelleratissimo, perdutissimo. || Rovinosissimo.
*__παν-ώλης__, ες, *ad.* Affatto guasto o annientato affatto (ESCH., EUR.). || *fig.* Scellerato, corrotto affatto (SOF., ec.). || Funesto; — ξυμφοραί (SOF., *Oed. C.* 1019).
*__πάν-ωρος__, ον, *ad.* In ogni stagione dell'anno (ESCH., *Suppl.*, 690).
πάομαι (usato solo nel *fut.* πάσομαι, *aor.* ἐπασάμην, *perf.* πέπαμαι, *piupf.* ἐπεπάμην), Mi procaccio, mi guadagno lavorando. || Nell' *aor.* e *perf.* Possiedo.
παός, οῦ, *s. m.* dor. invece di πηός. V.
παπαῖ e **παπαί**, esclamaz. di dolore o di maraviglia, come il lat. *papae.*
*__παπαιάξ__, esclamaz. di lieta maraviglia, Ah ah, ah ah (EUR., AR.).
*__παππάζω__, Chiamo alcuno babbo: voce fanciullesca (OM., *Il.*, 5, 408).
*__παππαπαππαπαῖ__ o __παπαππαπαππαπαππαπαῖ__, rinforz. esclamazione di dolore (SOF.).
*__πάππας__, ου, *s. m.* Babbo: voce fanciullesca (OM., AR.).
παππίας, ου, *s. m. dim.* di πάππος (AR., *Vesp.*, 297).
παππίδιον, ου, *s. n.* Lo stesso che il precedente (AR.).
πάππος, ου, *s. m.* Avo, nonno.
παππῷος, α, ον, *ad.* Dell'avo, avito.
πάπραξ, ακος, *s. m.* Sorta di pesce della palude Prasia nella Tracia (EROD.).
παπταίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐπάπτηνα). Guardo intorno per timore, precauzione,

e sim. || Guardo attorno cercando uno o una cosa.

*πάρ invece di παρά (OM., ec.).

παρά, ep. πάρ e παραί, *avv.* A lato, appresso. || Più comunem. *prep.* reggente il *gen.*, il *dat.* e l'*acc.* con significato fondamentale di Vicino, presso. — 1° Col *gen.* per indicare l'allontanamento, il dipartirsi dalla vicinanza d'una persona, e vale Da, da parte di: παρά τινος ἐξαγγέλλειν, Annunziare da parte di uno; οἱ παρὰ τῶν Περσῶν ἄγγελοι, I nunzj venuti da parte dei Persiani; οἱ παρὰ τοῦ Νικίου, Gl'inviati di Nicia; οἱ παρά τινος, Le persone, il seguito di qualcuno; τὰ παρά τινος ἐλθόντα δῶρα: — τὰ παρά τινος, I doni, le prescrizioni, le incombenze, le proposte, e simili, che vengono da qualcuno; παρ' ἑαυτοῦ διδόναι, Dare del suo, della propria borsa. || Serve altresì ad indicare colui che è origine, occasione, causa di cosa che si riceva, prenda, apprenda, e vale Da, da parte: παρὰ τοῦ ἰατροῦ φάρμακον πιεῖν, Bevere la medicina data da parte del medico, ordinata dal medico; πλεονεκτεῖν παρὰ θεῶν, cioè per opera degli Dei; ἵνα βιβαιώσομαι ἤδη παρά σου, per tuo proprio giudizio, concessione: πυνθάνεσθαι παρὰ πυρσῶν, Essere informato per mezzo di fuochi, segnali; ἡ παρ' ἐκείνου εὔνοια, La benevolenza mostrata da sua parte. — 2° Col *dat.* Appresso, vicino, a lato: παρὰ νηυσίν. || Dinanzi, in cospetto di. || In potere di. || A giudizio di, secondo. — 3° Coll'*acc.* di luogo, A, alla volta di; coi verbi di moto: εἶμι παρ' Ἥφαιστον, Vado a (da) Vulcano; βῆ παρὰ κλισίας: — τῆς παρ' ἐμὲ εἰσόδου σοι οὐ Σάκας ἄρξει, Il tuo venire da me non dipenderà da ec. || A lato, lungo, appresso checchessia: βῆ δ' ἀκέων παρὰ θῖνα θαλάσσης. || Anche con verbi di stato in luogo: κοιμήσαντο παρὰ πρυμνήσια νηός: — παρὰ τὰς ναῦς ἀριστοποιεῖσθαι: — στῆναι, εἶναι, μένειν παρά τινα. || Vicino, rasente, lungo: παρὰ τὴν Βαβυλῶνα παριέναι. || Di tempo, Durante: παρὰ τὴν πόσιν, Durante il bevere; παρὰ πότον: — παρὰ πάντα τὸν βίον: — ἀείσω παρὰ Βρόμιον, Canterò fra le tazze; παρὰ τὸν καιρόν, Nel giusto momento; παρ' αὐτὰ τὰ ἀδικήματα, Nel tempo stesso dell'offesa, sul fatto. || Contro al, contrario; παρὰ δύναμιν: — παρὰ μοῖραν; — παρ' ἐλπίδα, Contro l'aspettazione; παρὰ γνώμην: — παρὰ ἃ προσεδέχετο, Oltre l'espettazione; παρὰ φύσιν, Contro la natura di uno; ἀστρονομίαν μανθάνειν παρὰ ἃ νῦν μανθάνουσιν, cioè altrimenti (con altro metodo) da quel che s'impara adesso. || Oltre, al di sopra, fuori; specialm. dopo ἄλλος, o, ἕτερος: οὐκ ἔχω παρὰ ταῦτα ἄλλα φάναι. || In paragone con, a petto a: ὥστε τὸν Δαρείου στόλον παρὰ τοῦτον μηδὲν φαίνεσθαι. Onde le frasi: παρ' οὐδὲν ἄγειν τι, Tener checchessia a niente; παρ' οὐδὲν ἄλγος ἐστί, Tengo a niente il dolore; παρ' ὀλίγον ποιεῖσθαι, Tenere in picciol conto. || Denota anche differenza: Κίμωνα παρὰ τρεῖς ἀφεῖσαν ψήφους τῷ μὴ θανάτῳ ζημιῶσαι, Per tre voti, la differenza di tre voti portò che non fosse condannato alla morte. || παρὰ μικρόν, o, βραχύ; παρ' ὀλίγον, Per poco non, quasi; παρὰ μικρὸν ἤλθομεν ἀνδραποδισθῆναι, Per poco non fummo, ec. || παρὰ τοσοῦτον, In tanto: παρὰ τοσοῦτον γιγνώσκω, In tanto discordo io nella mia opinione dagli altri. || παρ' ἡμέραν (poet. παρ' ἦμαρ), Un giorno dopo l'altro; anche, Giorno per giorno, giornalmente; παρ' ἐνιαυτόν, Un anno sì e l'altro no. || Conformemente, in conseguenza: οὐδεὶς παρὰ τὴν ἑαυτοῦ ἀμέλειαν οἴεται βλάψειν, Nessuno pensa di dover nuocere in conseguenza della, o, per la sua trascuratezza. || παρά può anche essere posposto, ma in tal caso soggiace all'anastrofe (πάρα) purchè non sia apostrofato. || In composiz significa Appresso, a lato, come παρίστημι, παράκειμαι ec. || Oltre, come παρέρχομαι, παρατρέχω, ec. || Contro, all'opposto, come παρανομέω.

πάρα. Lo stesso che παρά, allorchè è posposto al termine retto da esso. || Lo stesso che πάρεστι e πάρεισι.

παρα-βαίνω, Vado al lato, al fianco: Ἕκτορι παραβεβαώς, Stando a lato ad Ettore sul cocchio. || nel *perf.* Sto a lato; παραβεβήκει δέ οἱ ἡνίοχος. || Mi avanzo, m'inoltro. || *tr.* Oltrepasso; trasgredisco, violo; — τὰ νόμιμα; — δίκην. || *pas.* Sono trasgredito, non sono osservato, mantenuto. || Passo, trapasso in silenzio, ometto; lat. *praetereo.* || Sfuggo, passo inosservato: οὐδὲ παρέβα με φάσμα; lat. *non me fugit* ec.

παρά-βακτρος, ον, *ad.* Appoggiato al bastone; — θεραπεύματα (EUR., *Phoen.*, 1548).

παρά-βακχος, ον, *ad.* Invasato da Bacco (PLUT.).

παρα-βάλλω, Metto, getto, innanzi, p. es. cibo ad animali. || Presento, mostro; specialm. nel *med.* || Getto via, butto in disparte. || *fig.* Negligento, trascuro. || Arrischio, metto per posta, scommetto nel giuoco; più spesso nel *med.* || *fig.* παῖδας παραβαλλόμενοι, Mettendo a rischio, a pericolo i figli: παραβάλλεσθαι τὸν

κύνδυνον, Esporsi a un pericolo. || Colloco una cosa a fianco dell'altra, cioè Confronto, metto a fronte, contrappongo, τινί τι: — τι πρός τι: — τι παρά τι: — ἀπάτα δ' ἀπάταις ἑτέρα παραβαλλομένα, Frodi contrapposte a frodi, cioè poste a ricambio. || Volgo, piego, tendo da un lato; — τὼ ὀφθαλμώ; — τὴν χεφαλήν; — τὰ ὦτα. || Deposito presso uno, affido ad uno. || *med.* — τὰ τέκνα, Affidarsi reciprocamente i propri figli. || *intr.* Mi avvicino, mi accosto, τινί. || Mi accosto: specialm. con la nave, approdo.

παρα-βάπτω, Colorisco insieme (PLUT.).

παρά-βασις, εως, *s. f.* Trasgressione. || Il procedere, l'andare innanzi.

*παρα-βάσκω, ep. invece di παραβαίνω (OM., *Il.*, 11, 104).

παρα-βάτης, e poet. παραιβάτης, ου, *s. m.* Colui che si mette al fianco di un altro. || Specialm. Quel combattente che montava sul carro accanto all'auriga. || παραβάται, Soldati a piedi che combattevano frammisti alla cavalleria. || Trasgressore, delinquente (ESCH., *Eum.*, 553).

*παρα-βάτις, ιδος, *s. fem.* di παραβάτης (TEOCR., 3, 32).

*παρα-βατός, όν, *ad.* Che si può trasgredire, violare; — κράτος (SOF., *Ant.*, 866). || Che si può ingannare (ESCH., 1033).

παρα-βιάζομαι, Faccio checchessia con violenza. || Violento, costringo.

παρα-βλαστάνω, Germoglio a lato (PL.).

παρα-βλέπω, Guardo di traverso (AR.).

*παρα-βλήδην, *avv.* Obliquamente, indirettamente (OM., *Il.*, 4, 6).

παρά-βλημα, τος, *s. n.* Riparo che si metteva ai fianchi delle navi per salvarle da' colpi dei nemici (SEN., *Hell.*, 2, 1, 22).

παρα-βλητός, ή, όν, *ad.* Da porsi a lato, da paragonarsi.

*παρα-βλώσκω (*perf.* παρμέμβλωκα), Vo al fianco di alcuno per proteggerlo, vo ad assistere, soccorro (OM.).

*παρα-βλώψ, ῶπος, *ad.* Guercio, losco (OM., *Il.*, 9, 503).

παρα-βοάω, Acclamo (DEM.).

*παρα-βοήθεια, ας, *s. f.* Aiuto, assistenza (PL.).

παρα-βοηθέω, Vengo in soccorso, aiuto in qualche cosa, τινί.

παρα-βολή, ῆς, *s. f.* Confronto, paragone. || Similitudine. || Incontro, l'incontrarsi. || Deviamento dal diritto cammino, tortuosità.

παρά-βολος, ον, *ad.* Arrisicato, audace, temerario. || Rischioso, pericoloso. — *avv.* — όλως, Arditamente, audacemente.

παρά-βυστος, ον, *ad.* Stivato, addensato. || τὸ παράβυστον (sott. διχαστήριον), Nome di un tribunale in Atene, venuto gli forse dall'essere angusto (DEM.). || ἐν παραβύστῳ, Celatamente (ID.).

παρα-βύω, Ficco, caccio e forza (LUC.).

*παρα-βώμιος, ον, *ad.* Accanto all'altare (SOF., *Oed. T.*, 184).

*παρ-αγγαρεύω. Lo stesso che παραγγέλλω (ESCH., *Ag.*, 274).

παρ-αγγελία, ας, *s. f.* Annunzio. || Comando, prescrizione, bando. || Precetto, dottrina. || Proibizione. || Il suscitare partiti o fazioni per vincere con quelle una lite, o per ottenere una carica; broglio.

παρ-αγγέλλω, Porto un'ambasciata, faccio noto, annunzio. || Comando, ingiungo, ordino. || Do, comunico la parola di riconoscimento: — εἰς ὅπλα, Chiamo sotto le armi. || Invito, convoco i miei compagni di parte per conseguire col mezzo loro una carica.

παρ-άγγελμα, τος, *s. n.* Annunzio, ambasciata. || Comando, specialm. militare. || Precetto, dottrina.

παρ-άγγελσις, εως, *s. f.* Annunzio, comando, specialm. militare: ἀπὸ παραγγέλσεως, In forza di un comando dato (a voce) dagli ufficiali (SEN.).

παρα-γεύω, Faccio assaggiare, gustare; — τινά τινος, ad uno qualche cosa.

παρα-γίγνομαι e -γίνομαι, Sono a lato, sono presente, assisto; — Σωκράτει ἐρωτωμένῳ, Esser presente quando Socrate viene interrogato (PL.); con ἐν: — ἐν τῇ μάχῃ, e simili (SEN., PL., IS.). || Pervengo, arrivo. || Anche con riguardo al movimento preceduto, con εἰς, Vengo o tocco in sorte: ἡ εὐτυχία ἡμῖν παραγεγένηται.

παρα-γιγνώσκω e -γινώσκω, Giudico falsamente, ingiustamente.

*παρ-αγκάλισμα, τος, *s. n.* Abbracciamento, amplesso (SOF., *Ant.*, 646).

παρ-αγκωνίζομαι, Respingo col gomito.

παρά-γραμμα, τος, *s. n.* Aggiunta in iscritto. || Lo scrivere una lettera invece di un'altra; specialm. in ischerzo o per beffa, come Κλωπίδαι invece di Κρωπίδαι.

παρα-γραφή, ῆς, *s. f.* Ciò che è scritto a lato, un segno fatto in margine. || *T. della giur.*, Eccezione.

παρα-γράφω, Scrivo a lato, in aggiunta, appongo, aggiungo. || Trascrivo. || Iscrivo. || *med.* Faccio trascrivere o scrivere. || *T. della giur.*, Faccio un'eccezione alla querela dell'avversario, faccio in modo che non possa venire accolta. || Δημοσθένει τὴν γραφὴν τοῦ φόνου παραγράψασθαι, Accusare Demostene di quella uccisione.

παρα-γυμνόω, Metto a nudo. || *fig.* Faccio palese, dichiaro, manifesto.

παρ-άγω, Conduco appresso, al fianco con me. || Dirigo, volgo da un lato, devio. || || *fig.* — μοίρας, Distorno il fato. || *T. milit.*, Faccio allargare, distendere l'ordinanza. || Fuorvio, disvio, travio, corrompo. || Spingo, introduco. || Porto o faccio venire sulla scena. || Pasco uno di speranze, lo conduco per le lunghe.
παρ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Lo sviare dal retto cammino. || *fig.* Seduzione, inganno. || Persuasione per mezzo di preghiere. || Movimento di fianco. || Dilazione, indugio. || Diversa inflessione, parlando di varj dialetti. || Il navigare rasente la costa, il costeggiare.
*παρα-δαρθάνω, Dormo a lato di uno, τινί.
παρά-δειγμα, τος, *s. n.* Esemplare, modello. || Cosa che serve d'esempio, esemplare.
παρα-δείκνυμι e — κνύω, Metto a lato, confronto. || Rappresento, faccio manifesto. || Assegno; — φόρους τινί (SEN.).
παράδεισος, ου, *s. m.* Recinto, dove si tengono chiuse le fiere, parco.
παρα-δέκομαι, ion. invece del seg. (EROD.).
παρα-δέχομαι, Accolgo, ricevo. || Assumo, prendo sopra di me; — ἀρχήν; — μάχην, Assumo e proseguo il combattimento cominciato da altri. || Accolgo; — εἰς τὴν πόλιν; — εἰς οἰκίαν. || Apprendo, imparo.
παρα-δηλόω, Manifesto inoltre, nel tempo stesso (PLUT.).
παρα-διακονέω, Assisto col mio ministero (AR.).
παρα-δίδωμι, Porgo, consegno, trasmetto. || Lascio, permetto, concedo. || Abbandono, do in balía, in preda. || Tradisco, consegno per tradimento. || Divulgo, diffondo, una voce, un'opinione, un racconto, una dottrina. — *verbal.* παραδοτέον.
παρα-δοξο-λογία, ας, *s. f.* Racconto di cose straordinarie (ESCHIN., 3, 132).
παρα-δοξο-νίκης, ου, *s. m.* Vincitore contro l'aspettazione, straordinario (PLUT.).
παρά-δοξος, ον, *ad.* Che è contro l'ordinaria opinione; quindi Inaspettato, incredibile, mirabile, singolare, così in buono come in cattivo senso. || ἐκ τοῦ παραδόξου, posto avverbialm. Inaspettatamente, inopinatamente. || τὰ παράδοξα, Dottrine, proposizioni degli Stoici contrarie all'opinione comune, paradossi.
παρά-δοσις, εως, *s. f.* Consegna, trasmissione; — σκήπτρου; — βασιλείας; — πόλεως. || Tradizione. || Precetto, dottrina tradizionale.
παρα-δοτός, ή, όν, *ad.* Da trasmettersi, da insegnarsi, insegnabile (PL.).
*παρα-δοχή, ῆς, *s. f.* Accettazione, accoglienza. || Ciò che è ricevuto comunemente, credenze, costumi, ec. (EUR., *Bacch.*, 201).
*παρα-δραθέειν, ep. invece di — θεῖν, da -δαρθάνω (OM.).
*παρα-δράω, Servo, presto servizio; — τινί (OM., *Od.*, 15, 234).
παρα-δρομή, ῆς, *s. f.* Il correre a fianco, oltre, per (PLUT.).
παρα-δυναστεύω, Domino, signoreggio insieme con uno (TUC., 2, 97).
παρά-δυσις, εως, *s. f.* L'insinuarsi, l'introdursi (DEM.).
παρα-δύω, usato solo nel *med.* e nell'*aor.* 2. *att.* παρέδυν, M'introduco, mi insinuo.
*παρ-αείδω, Canto ad uno, o presso ad uno (OM., *Od.*, 22, 348).
*παρ-αείρω, Sollevo a lato. || *pas.* Sono pendente, penzolo da un lato (OM., *Il.*, 16, 341).
*παρα-ζεύγνυμι e -ζευγνύω, Aggiogo a lato. || *fig.* Pongo insieme (EUR., *Ion.*, 22).
παρα-ζώννυμι e — ύω, Appendo alla cintola, cingo; — ἀκινάκην. || *med.* Mi cingo con. || Al *perf.* Tengo pendente alla cintola.
παρα-θαλασσίδιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (TUC., 6).
παρα-θαλάσσιος, att. — ττιος, α, ον, *ad.* Situato lungo il mare. || ἡ παραθαλασσία (sott. γῆ), Costa di mare.
*παρα-θάλπω, Riscaldo. || *fig.* Consolo (EUR., *Med.*, 143).
παρα-θαρσύνω, att. -θαρρύνω, Do fiducia o coraggio.
*παρα-θέλγω, Mitigo, ammanso; — ὀργάς (ESCH., *Ag.*, 71).
παρα-θερμαίνω, Riscaldo (ESCHIN., 2, 157).
παρά-θερμος, ον, *ad.* Assai caldo. || *fig.* Molto ardito.
παρά-θεσις, εως, *s. f.* Opposizione. || Imbandigione.
παρα-θέω, Corro a fianco; — τινί, ad uno. || Trapasso, supero nella corsa. || *fig.* Trascorro; — τὸ ὀρθόν, Oltrepasso la giusta misura.
παρα-θεωρέω, Considero qualche cosa o persona in confronto di un'altra (SEN., *Mem.*, 4, 8, 7).
παρα-θήγω, Affilo, aguzzo (PLUT.).
παρα-θήκη, ης, *s. f.* La cosa depositata presso uno, il pegno. || Ostaggio.
παρα-θραύω, Paralizzo, indebolisco (PL., *Legg.*, 6, 757).
*παραί, invece di παρά (OM.).
*παραι-βασία, ας, *s. f.* Trasgressione (ESIOD., ESCH.).
*παραι-βάτης, ου, *s. m.* invece di παραβ. (OM., ec.).
*παρ-αιθύσσω, Infiammo, accendo (PIND.).
παρ-αίνεσις, εως, *s. f.* Esortazione, consiglio, parenesi.
παρ-αινέω (*fut.* — έσω e — έσομαι), Esorto, eccito, incoraggio, consiglio, ammonisco. || Istruisco.

*παραι-πεπίθησι, — θοῦσα, ep. invece di παραπίθη, παραπιθοῦσα, da παραπείθω.

παρ-αίρεσις, εως, *s. f.* Diminuzione, detrazione.

παρ-αιρέω, Levo via qualche cosa, detraggo. || Rimuovo. || Diminuisco, impicciolisco; costr. col *gen.* || *med.* Levo via, detraggo, sottraggo. || Guasto, annichto. || Alieno da, rendo disaffezionato alcuno da un altro (SEN., *Mem.*, 1, 6, 1).

παρ-αίρημα, τος, *s. n.* Striscia tagliata o stracciata via da abiti (TUC., 4, 48).

παρ-αισθάνομαι, Mi accorgo di una cosa, τινός. || Mi illudo, mi lascio ingannare dai sensi.

*παρ-αίσιος, α, ον, *ad.* Infausto; — σήματα (OM., *Il.*, 4, 381).

παρ-αΐσσω, att. -ᾴσσω, Mi slancio, mi precipito, mi affretto (OM.).

παρ-αιτέομαι, Supplico, prego. || Ottengo pregando. || Muovo, placo colle preghiere; — βασιλέα. || Allontano, scanso, schivo, evito pregando; — πόλεμον; — φθόνον.

παρ-αίτησις, εως, *s. f.* Preghiera, supplica. || Discolpa.

παρ-αιτητής, οῦ, *s. m.* Supplico (PLUT.).

παρ-αίτιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Cooperatore in checchessia, e in cattivo senso Complice.

*παραι-φάμενος, η, ον, *ad.* ep. invece di παραφ., da παράφημι (OM., *Il.*, 24, 771).

*παραί-φασις, εως, *s. f.* invece di παράφ., Esortazione (OM.).

παρ-αιωρέω, Appendo al lato. || *pas.* Sono appeso, pendo a lato.

*παρα-κάβ-βαλε, ep. invece di παρακατέβαλε (OM.).

παρα-καθ-έζομαι, Mi pongo, siedo a lato; — τινί.

παρα-κάθ-ημαι, Siedo a lato o appresso.

παρα-καθ-ίζω, Colloco a lato. || *med.* Mi colloco, siedo a lato. || Faccio sedere uno presso di me.

παρα-καθ-ίημι, Appendo, attacco; — τὰς χεῖρας, Lascio cader penzoloni le mani (PLUT.).

παρα-καθ-ίστημι, Colloco al lato, al fianco; — τινὶ φυλακήν. || Costituisco.

παρά-καιρος, ον, *ad.* Intempestivo, inopportuno. — *avv.* — καίρως, Intempestivamente, inopportunamente.

παρα-καίω, Abbrucio, ardo a lato, da canto; — λύχνον.

παρα-καλέω, Chiamo a me, chiamo in aiuto; o semplicem. Chiamo, invito. || Suscito, accendo. || Provoco, eccito, stimolo uno a checchessia; — ἐς συμμαχίαν; — ἐπὶ θήραν; — ἐπὶ τὰς ἡδονάς; — πρὸς τὸ μνημονεύειν; — ἐς δάκρυα; εἰς φόβον; — ἐπὶ τὴν βασιλείαν, ad assumere il regno. || τὰ παρακαλούμενα, Le pretensioni. || *med.* Consolo. || *verbal.* παρακλητέον.

παρα-καλπάζω, Trotto a lato (PLUT.).

παρα-κάλυμμα, τος, *s. n.* Tutto quello che serve a coprire, Tenda, coperta, velo, e sim. || *fig.* Pretesto, copertina.

παρα-καλύπτω, Copro, velo, occulto. || *med.* Mi cuopro. || *fig.* Mi infingo.

παρα-κατα-βάλλω, Atterro, abbatto; — ὕλην. || Pongo a, appongo. || — τινὶ τοῦ κλήρου, Contendo con uno di una eredità; nel qual caso deponevasi in tribunale una certa somma, che, perdendo la lite, non si riaveva.

παρα-κατά-βασις, εως, *s. f.* Il discendere accanto a uno (PL.).

παρα-κατα-βολή, ῆς, *s. f.* Somma depositata, deposito.

παρα-κατα-θήκη, ης, *s. f.* Deposito, pegno. || *fig.* οἱ τὴν τῶν νόμων ἔχοντες παρακαταθήκην, Coloro che hanno in deposito le leggi, i custodi delle leggi.

παρα-κατά-κειμαι, Siedo a mensa (SEN.).

παρα-κατα-κλίνω, Metto a letto accanto (ESCHIN., 2, 149).

*παρα-κατα-λέγομαι, usato solo in παρακατέλεκτο, Si pose (giacque o dormì) presso, a lato (OM.).

παρα-κατα-πήγνυμι, Conficco saldamente; — σταυρούς (TUC., 4, 90).

παρα-κατα-τίθημι, Depongo qualche cosa presso uno. || *med.* Depongo qualche cosa per me presso uno, consegno, do a custodire, affido.

παρα-κατ-έχω, Ritengo presso di me o in me.

παρα-κατ-οικίζω, Faccio abitare presso un altro (τινί), trasferisco in vicinanza di un altro: e così anche nel *med.* || *fig.* — φόβον τινί, Incuto, metto timore ad uno.

παρα-καττύω, Cucio a lato, rassetto (AR., *Plut.*, 663).

παρά-κειμαι, poet. πάρκειμαι, Giaccio o sono posto appresso, a lato, τινί. || *fig.* e poet. ὥς τις Ἀΐδᾳ παρακείμενος, Come un morto (SOF., *Phil.*, 849). || Sono, sto apparecchiato, pronto. || Sto, giaccio avanti. || *fig.* ὑμῖν παράκειται ἠὲ μάχεσθαι ἢ φεύγειν, A noi sta dinanzi la scelta di combattere o di fuggire.

παρα-κέλευμα, τος, *s. n.* Lo stesso che παρακέλευσμα (PL.).

παρα-κελεύομαι, Grido, τινί, ad uno. || Incoraggisco, eccito, comando, consiglio; τινί: ἐν ἑαυτοῖς παρακελευσάμενοι, Inanimandosi l'un l'altro.

παρα-κέλευσις, εως, *s. f.* Esortazione, eccitamento.

*παρα-κέλευσμα, τος, *s. n.* Grido, eccitamento (EUR.).

παρα-κελευσμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che παρακέλευσις.
παρα-κελευστικός, ή, όν, *ad.* Esortativo, esortatorio.
παρα-κελευστός, ή, όν, *ad.* Eccitato, invitato (TUC., 6, 13).
παρα-κινδύνευσις, εως, *s. f.* Rischio, impresa rischiosa (TUC.).
παρα-κινδυνευτικός, ή, όν, *ad.* Rischioso, arrischiato, ardito, pericoloso. — *avv.* — ῶς, Rischiosamente, arditamente.
παρα-κινδυνεύω, Oso checchessia, imprendo con pericolo. || Mi metto in pericolo, mi arrischio. || παρακεκινδυνευμένος, in forma d'*ad.* Arrischiato, ardito, pericoloso; — ἔργον.
παρα-κινέω, Agito, perturbo, confondo. || Muovo, suscito un movimento, eccito, istigo. || *intr.* Mi commovo, esco dal senno, divento delirante. || Mi scosto da una cosa, l'abbandono.
παρα-κινητικός, ή, όν, *ad.* Mentecatto, delirante. — *avv.* — ῶς ἔχειν, Essere impazzato.
παρα-κλείω, ion. -κληΐω. Escludo (EROD.).
παρα-κλέπτω, Prendo alla sfuggita (AR., *Pax,* 406).
παρα-κληΐω. V. παρα-κλείω.
παρά-κλησις, εως, *s. f.* Il chiamare a sè, specialm. Il chiamare in aiuto. || Ammonizione, esortazione. || Intimazione.
παρα-κλητέον. V. παρακαλέω.
παρα-κλητικός, ή, όν, *ad.* Esortatorio, confortativo.
παρά-κλητος, ον, *ad.* Chiamato in aiuto. || ὁ παράκλητος, Avvocato.
•παρα-κλιδόν, *avv.* Deviando: παρὲξ εἰπεῖν παρακλιδόν, Dire altrimenti dal vero, usando sotterfugi (OM.).
παρα-κλίνω, poet. παρκλίνω, Inclino, piego da un lato; — κεφαλήν; — πύλην, Apro leggermente la porta. || *intr.* Mi inclino da una parte, piego, devio, declino. || Mi allontano, mi cambio dalla prima apparenza (ESCH., *Ag.,* 744).
παρα-κλίτης, ου, *s. m.* Colui che siede appresso, commensale (SEN.).
παρ-ακμάζω, Perdo di bellezza, di forza, sfiorisco, appassisco. || Invecchio, affiacchisco.
παρ-ακμή, ῆς, *s. f.* Sfioritura, il perdere di forza, svigorimento.
•παρ-ακοίτης, ου, *s. m.* Marito (OM., ESIOD).
•παρ-άκοιτις, ιος, *acc.* — ιν, *s. f.* Moglie (OM.).
παρ-ακολουθέω, Seguo uno al fianco, τινί, lo accompagno: ἡ αὐτὴ τύχη ἡμῖν παρακολουθεῖ. || *fig.* Seguo col pensiero, afferro, comprendo.
παρα-κομιδή, ῆς, *s. f.* Passaggio, tragitto (TUC., 5, 5).
παρα-κομίζω, Porto, trasporto, conduco dove che sia: σῖτος παρεκομίσθη. || Guido, accompagno. || *pas.* Sono portato; ed altresì Vado a, tragitto in; — τὴν Ἰταλίαν. || *med.* Porto, conduco o raduno per me, apporto.
παρ-ακονάω, Aguzzo, affilo.
παρα-κοπή, ῆς, *s. f.* Delirio.
•παρά-κοπος, ον, *ad.* Mentecatto, demente (ESCH., EUR.).
παρα-κόπτω, Falsifico il conio. || *fig.* Perturbo, confondo (EUR., *Hipp.,* 238).
παρ-άκουσμα, τος, *s. n.* La cosa udita, lezione.
παρ-ακούω, Odo per caso checchessia, vengo a sapere. || Odo male, frantendo.
•παρα-κρεμάννυμι, Appendo appresso o lascio pendere; — χεῖρα, Lascio andar penzoloni la mano (OM., *Il.,* 13, 597).
παρα-κρίνω, Ordino, dispongo uno presso all'altro, specialm. in ordinanza di battaglia: πεζὸς παρακεκριμένος παρὰ τὸν αἰγιαλόν, Fanteria messa in ordinanza di battaglia lungo il lido.
παρά-κρουσις, εως, *s. f.* Inganno, frode (DEM.).
παρα-κρούω, Batto, investo nel fianco. || Do la spinta, il tracollo. || Inganno, mi avvantaggio; più spesso nel *med.* ὑπὲρ αὑτῶν παρακρουόμενοι, Che per proprio vantaggio cercano d'ingannare. || Urto in fallo. || Confondo, conturbo. || *med.* Urto da lato, respingo, rimuovo da me.
παρα-κτάομαι, Acquisto inoltre. || *fig.* τοῖσι παρακτωμένοισι ξεινικοὺς νόμους, A quelli che adottano straniere leggi (EROD., 4, 80).
•παρ-άκτιος, α, ον, *ad.* Lungo la spiaggia o sulla spiaggia, situato o che si trova sulla riva (ESCH., ec.).
παρα-κύπτω. Mi curvo, mi chino, specialm. per osservar meglio o di soppiatto qualche cosa.
παρα-λαμβάνω, Ricevo, accetto. || Prendo od occupo con la forza, m'impadronisco, mi procaccio. || Apprendo, ricevo per tradizione, imparo da un maestro. || Ricevo in possesso, reco in mio potere: οὐ δυνάμενοι ἄξιον τι λόγου παραλαβεῖν, Inetti a guadagnarsi alcuna cosa notabile (TUC.). || Prendo con me, come ausiliare, come alleato; — μάρτυρα, Prendo alcuno per testimonio. || Tiro, attiro a me. || Prendo uno da istruire, da educare, come scolare, accolgo; — ἐπὶ ξείνια, come ospite. || Ricevo in me. — *verbal.* παραληπτέον.
παρα-λανθάνω, Sono, giaccio nascosto: παραλανθάνει τί τινα, Qualche cosa resta occulta, sfugge, a qualcuno.
•παρα-λέγομαι, Sono compagno di letto, giaccio con (OM.).

παρα-λείπω, Lascio inosservato, lascio in dietro, tralascio, trascuro, ometto. — *verbal.* παραλειπτέον.
παρά-λειψις, εως, *s. f.* Preterizione.
παρα-ληπτέον. V. παρα-λαμβάνω.
παρα-ληπτός, ή, όν, *ad.* Ricevuto o che può riceversi.
παρα-ληρέω, Deliro, parlo, opero stoltamente.
παρά-ληψις, εως, *s. f.* L'assumere; — βασιλείας.
παρ-άλιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Posto lungo il mare, che si trova o che abita lungo il mare. || τὰ παράλια, La costa, la spiaggia del mare. || ἡ παραλία (sott. χώρα), Paese lungo il mare, maremma.
παρ-αλλαγή, ῆς, *ad.* Cambio, mutamento, o avvicendamento.
παρ-άλλαγμα, τος, *s. n.* Avvicendamento, cambio.
παρ-αλλάξ, *avv.* Alternativamente.
παρ-άλλαξις, εως, *s. f.* Cambio, permuta, mutazione. || Deviazione. || Parallasse nel senso astronomico.
παρ-αλλάσσω, att. —ττω, Faccio alternare cose tra loro affini: quindi Cambio, muto. || παρηλλαγμένος, usato in forma d'*ad.* Insolito, singolare, mirabile. || Passo davanti, passo oltre; — τινά, dinanzi ad uno. || *fig.* Vinco, supero; — πάντας τῇ τολμῇ. || *intr.* Muto, passo da una in un'altra condizione. || Devio; — τοῦ σκοποῦ. || *fig.* — λόγου. Deliro, smarrisco la ragione. || παραλλάττει, usato a modo *impers.* È cosa diversa, altro è.
παρ-αλληλ-επί-πεδον, ου, *s. n.* Parallelepipedo (PLUT.).
παρ-αλληλό-γραμμον, ου, *s. n.* Parallelogramma.
παρ-άλληλος, ον, *ad.* Parallelo: τάφρος παράλληλος τῷ στρατοπέδῳ. || *fig.* — ταῖς ἡλικίαις παράλληλοι, Pari di età, coetanei; — βίοι, Vite parallele, poste a riscontro. || ἡ παραλλήλη (sott. γραμμή), La linea parallela. || ἐκ παραλλήλου, Comparativamente, facendo paragone.
παρα-λογίζομαι, Erro contando, fo un calcolo falso. || παρελογίσθην, Fui ingannato, deluso.
παρα-λογισμός, οῦ, *s. m.* Paralogismo, falsa conclusione.
παρά-λογος, ον, *ad.* Inaspettato, inopinato. τὸ παράλογον e τὰ παράλογα, L'inaspettato, l'inopinato. — *avv.* — λόγως, Inopinatamente, contro l'espettazione.
παρά-λογος, ου, *s. m.* Cosa inaspettata, inopinata (TUC.).
πάρ-αλος, ον, *ad.* Che sta, è posto, o che abita lungo il mare. || — στρατός, Armata navale. || ἡ πάραλος (sott. ναῦς o τρίηρης), La nave Paralos, una delle due navi dello Stato in Atene, adoperate per le teorie o le ambascerie.
παρ-άλπιος, ον, *ad.* Che abita le Alpi (PLUT.).
παρα-λυπέω, Affliggo, contristo, molesto. || Nuoco, danneggio.
παρά-λυσις, εως, *s. f.* Paralisi.
παρα-λύω, Sciolgo, slego, slaccio; — τὰ πηδάλια; — τὸν θώρακα. || Allontano, rimuovo, separo, divido; e *fig.* Libero, sciolgo; — τοὺς Ἀθηναίους τῆς ὀργῆς; — τοῦ ζῆν, Mi tolgo la vita. || Sollevo uno da un obbligo. || Licenzio, depongo uno da una carica; — τινὰ τῆς στρατηγίης; — τῆς ἀρχῆς. || Indebolisco, svigorisco. || Nel *pas.* Vengo meno, illanguidisco.
παρ-αμείβω, Permuto, muto, cambio, specialm. di luogo. || Comunem. nel *med.* Vado, passo oltre, camminando a fianco. || Detto di fiumi, Scorro a fianco, oltrepasso scorrendo. || Avanzo, supero.
παρ-αμελέω, Trascuro, non tengo conto, non mi do pensiero; — τινός.
παρα-μέμνημαι. V. παραμιμνήσκομαι.
παρα-μένω, poet. παρμένω, Rimango, resto, appresso ad uno o in un luogo. || *fig.* Persisto, persevero. || Rimango in vita. || Duro.
παρα-μετρέω, Commisuro, confronto; e così anche nel *med.* (PL.).
παρα-μηρίδια, ων, *s. n. pl.* Cosciali (SEN.).
παρα-μίγνυμι, Mescolo, frammischio.
παρα-μιμνήσκομαι (*perf.* παραμέμνημαι). Ricordo, faccio menzione di passaggio; — τινός.
*****παρα-μίμνω**, poet. invece di παραμένω (OM.).
παρα-μίσγω. Lo stesso che παραμίγνυμι; — ὕδωρ (EROD., 1, 203).
παρα-μόνιμος, ον, *ad.* Costante, perseverante, fedele.
παρά-μονος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (SEN., *Mem.*, 2, 10, 3).
*****παρά-μουσος**, ον, *ad.* Contrario alle Muse o al canto, di pessimo suono (ESCH., EUR.): in senso *fig.*
*****παρ-αμπέχω**, Involgo, ricopro, nascondo (EUR., *Med.*, 285).
παρα-μυθέομαι, Esorto, consiglio. || Placo, acquieto; — τὸ δεινὸν φρενῶν. || Consolo, esorto consolando. || Mitigo, allevio un male, un patimento. || Riparo un danno, una perdita.
παρα-μυθία, ας, *s. f.* Esortazione, incoraggiamento. || Persuasione, convinzione. || Consolazione, lenimento, mitigazione; — πόνων.
παρα-μύθιον, ου, *s. n.* Ammonizione, esor-

tazione. || Consolazione, lenimento, alleviamento, conforto; — καμάτων. || Ricreazione, sollievo.
*παρα-μυκάομαι, Mugghio, rimbombo; detto del tuono (ESCH., *Prom.*, 1084).
παρ-ανα-γιγνώσκω e παραναγινώσκω, Leggo insieme con altri.
παρ-ανα-δύομαι, Emergo, esco fuori appresso, a lato (PLUT.).
*παρα-ναιετάω, Abito vicino, a lato; — πάγους Οἴτας (SOF., *Trach.*, 632).
παρ-αναλίσκω, Spendo, consumo, malamente, inutilmente (DEM., 13, 4).
παρ-ανάλωμα, τος, *s. n.* Inutile dispendio (PLUT.).
*παρα-νηνέω, ion. invece di παρα-νέω, Accumulo, ammonticchio, pongo insieme (OM.).
παρα-νήχομαι, Nuoto a lato; — τῇ τριήρει.
*παρα-νικάω, Vinco, supero (ESCH., *Ch.*, 592).
παρ-αν-ίστημι, Elevo, erigo a lato; e nei tempi *intr.* Sorgo, mi levo a lato.
παρ-αν-ίσχω, Inalzo a lato o dall' altra parte. || *intr.* Emergo, sporgo fuori a lato (PLUT.).
παρα-νοέω, Intendo male.
παρά-νοια, ας, *s. f.* Demenza, stoltezza, pazzia, delirio.
παρ-αν-οίγνυμι, Apro un poco, o a poco a poco (DEM., 25, 28).
παρα-νομέω, Opero contro le leggi. || Commetto un delitto, un' ingiustizia contro uno, trasgredisco alle leggi. || Tratto uno illegalmente, lo maltratto. — A lato delle forme regolari παρενόμουν ec. trovasi anche παρηνόμησα ec. come da παρανομέω.
παρα-νόμημα, τος, *s. n.* Azione contraria alle leggi, trasgressione. || Maltrattamento, ingiuria.
παρα-νομία, ας, *s. f.* L'operare contro le leggi, trasgressione, illegalità, delitto. || L' operare contra i costumi; — ἐς τὴν δίαιταν, Una maniera di vivere disordinata.
παρά-νομος, ον, *ad.* Che è contro la legge, illegale; illecito, ingiusto, violento, empio: γραφὴ παρανόμων, Accusa di leggi violate. || Detto di persona, Che opera contro le leggi, che viola leggi, scellerato. — *avv.* — νόμως, Illegalmente, violentemente, contro il costume o l' uso.
*παρά-νοος, οον, contr. -νους, ουν, *ad.* Insensato, delirante (ESCH., *Ag.*, 1430).
*πάρ-αντα, *avv.* Obliquamente, da lato (OM., *Il.*, 23, 116).
παρα-νυκτερεύω, Veglio tutta la notte a lato, o presso (PLUT.).
παρα-ξιφίς, ίδος, *s. f.* Pugnale o coltello che si portava accanto alla spada (PLUT.).

παρα-ξυν-. V. παρασυν-.
παρά-ορος. V. παρήορος.
παρα-παίω, Colpisco male, **in fallo.** || *intr.* Sdrucciolo, forvio. || *fig.* e poet. — φρενῶν, Esco dal senno (ESCH., *Prom.*, 1058).
*παρα-πάλλω, Vibro, agito a lato. || *med.* Mi muovo, corro a lato (EUR., *Iph. A.*, 225).
παρά-παν, *avv.* Da per tutto, interamente, affatto, assolutamente, generalmente; usato sempre coll' articolo: τὸ παράπαν: — ἐπὶ διηκόσια τὸ παράπαν ἀποδιδοῖ, Rende ordinariamente dugento volte tanto.
*παρ-απατάω, Inganno (ESCH., *Eum.*, 698).
*παρ-απαφίσκω, Seduco, muovo a checchessia con malizia o con inganno (OM.).
παρα-πείθω, Persuado uno a poco a poco. || Addolcisco, ammanso. || Seduco a checchessia, conduco in errore, traggo in inganno.
παρα-πέμπω, Mando, spingo, oltre: τὴν (cioè la nave Argo) Ἥρη παρέπεμψεν, Giunone la spinse oltre (OM.). || Conduco, accompagno uno; — πρὸς οἰκίαν o οἴκαδε. || Scòrto. || Lascio passare, lascio andare. || *fig.* Non osservo checchessia, non ne tengo conto. || Invio, mando, spedisco a; specialm. in aiuto; — τὸ ἱππικόν. || Trasporto, porto; — σῖτον ἐξ Ἑλλησπόντου εἰς Λῆμνον. || Rimando, ripercuoto; detto dell' eco (SOF., *Phil.*, 1445). || Mi do interamente, mi abbandono; — ἑαυτὸν πότοις καὶ μουσικῇ.
παρα-πέτασμα, τος, *s. n.* Tenda, coperta, tappeto. || *fig.* Pretesto, copertina.
παρα-πέτομαι, Volo a lato o innanzi.
παρά-πηγμα, τος, *s. n.* Ogni cosa conficcata, fermata a lato; specialm. Una tavola nella quale notavansi il corso degli astri, i computi cronologici; calendario.
παρα-πήγνυμι, Appendo, ficco a lato, o in. || *perf.* 2. παραπέπηγα, Aderisco a. || *fig.* αἱ λῦπαι ταῖς ἡδοναῖς παραπήγασιν (IS.).
παρα-πηδάω, Salto, balzo in qua. || *fig.* — νόμους, Trasgredisco le leggi.
παρα-πίμπρημι, Infiammo (SEN., *Eq.*, 1, 4).
παρα-πίπτω, Cado a lato, al fianco. || Urto casualmente in checchessia, vado a battere in. || *fig.* ἡ παραπίπτουσα ἀεὶ ἡδονή, Qualsivoglia piacere; καιρὸς παραπεπτωκώς, Occasione offerta. || Corro innanzi, trascorro. || *fig.* Erro, manco; — ἔν τινι, in checchessia.
*παρα-πλάζω, Respingo, disvio (OM.) || Traggo in errore, confondo: παρεπλάγχθην γνώμας ἀγαθᾶς, Mi sviai dal buon senno (EUR.).
παρα-πλεῖος, α, ον, *ad.* Quasi pieno (PL., *Rep.*, 3).
παρα-πλευρίδια, ων, *s. n. pl.* Armatura dei fianchi dei cavalli in battaglia (SEN.).

παρα-πλέω, Navigo a lato, lungo, presso, rasente. || Approdo.
παρα-πλήθω, Sono pieno, ridondo di (OM., 9, 8): in tmesi.
***παρά-πληκτος**, ον, *ad.* Demente, delirante (SOF., *Ai.*, 226).
παρα-πλήξ, ῆγος, *ad. m.* e *f.* Percosso, battuto, di fianco. || Demente, pazzo.
παρα-πλήσιος, α, ον; ed anche ος, ον, *ad.* Che si avvicina, che si accosta, a checchessia; quindi Pressochè uguale, simile, τινί: ἐν τῇ ναυμαχίῃ παραπλήσιοι ἀλλήλοις ἐγένοντο, Nel combattimento navale furono quasi pari gli uni agli altri, cioè nè l'uno nè l'altro riportò la vittoria (ERОD.); — ἡλικία, Età quasi uguale. || παραπλήσιον e παραπλήσια, posti avverbialm., Quasi allo stesso modo. — *avv.* — ίως, Quasi allo stesso modo, all'incirca. || Con pari esito; lat. *aequo marte.*
παρα-πλήσσω, att. — ττω, Batto accanto. || Più spesso nel *pas.* per Sono colpito da paralisi in una parte del corpo, rimango perduto in una parte. || *fig.* Divento attonito, sbalordito, demente. || παραπεπληγμένος, in forma d'*ad.* Stolto, delirante.
παρά-πλοος, οον, e contr. ους, ουν, *ad.* Il navigare dinanzi o presso; navigazione lungo la riva. || Tragitto, traversata.
παρα-πλώω ep. e ion. invece di παρα-πλέω.
***παρα-πνέω**, Soffio accanto. || Fo uscir l'aria per un'apertura (OM., *Od.*, 10, 24).
παρα-ποδίζω, Implico, avviluppo, impedisco (PL.).
παρ-απο-δύομαι, Mi spoglio presso o dinanzi ad uno (per lottare con lui), mi apparecchio alla lotta contro uno (PL., *Theet.*, 162).
παρα-ποιέω, Imito, contraffaccio. || *med.* Fo contraffare; — σφραγῖδα.
παρ-απόλλυμι, Mando in rovina, uccido, || *med.* col *perf.* 2 *att.* Vado in rovina, perisco.
παρα-πολύ, *avv.* Molto.
παρα-πομπή, ῆς, *s. f.* Scorta, accompagnamento; — τοῦ σίτου. || Condotta, trasporto.
παρα-πορεύομαι, Vado, procedo accanto; viaggio. || Vado, passo oltre.
παρα-ποτάμιος, α, ον, *ad.* Che si trova o avviene presso o lungo il fiume; — μάχη (PLUT.).
παρα-πράσσω, att. — ττω, Opero contro gli ordini avuti, o fo cose inutili. || Coopero, porgo aiuto. || Riscuoto denaro illegalmente.
παρα-πρεσβεία, ας, *s. f.* Ambasceria infedelmente adempiuta (DEM.).
παρα-πρεσβεύω, Adempio infedelmente un'ambasceria: anche nel *med.*
παρ-άπτομαι, Mi unisco, mi adatto; χερσὶ παραπτομένα πλάτα, che si adattano alle mani (SOF., *Oed. C.*, 717). || Tasto, tento nel fianco.
παρ-άρθρησις, εως, *s. f.* Slogatura.
***πάρ-αρος**, ion. -ηρος, ον, *ad.* Delirante, pazzo (TEOCR., 15, 8).
παραρ-ράπτω, Cucio insieme (ERОD.).
παραρ-ρέω, Scorro oltre. || *fig.* Sfuggo, cado. || Scorro verso, dentro. || *fig.* Pervengo di soppiatto dove che sia, m'insinuo: ἕτεροι λόγοι παρεῤῥυήκασι πρὸς ὑμᾶς ψευδεῖς (DEM.).
παραρ-ρήγνυμι, Straccio, lacero. || *fig.* Rompo, sbaraglio un'ordinanza nemica.
***παραρ-ρητός**, όν, *ad.* Che si lascia persuadere, ammansare (OM., *Il.*, 9, 526). || τὰ παραῤῥητά, Ammonizioni, avvisi (ID., *Il.*, 13, 726).
***παραρ-ρίπτω**, Getto da parte, rigetto. || Metto a repentaglio, arrischio (SOF., *Oed. T.*, 1493).
παράρ-ρυμα, τος, *s. n.* Riparo, copertura.
***παράρ-ρυσις**, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Suppl.*, 696).
παρ-αρτάομαι, ion. παρτάομαι, Fornisco, armo, pongo in assetto. || Mi armo, mi apparecchio a.
παρ-αρτύω, Armo, fornisco, apparecchio. || *med.* Mi faccio armare o fornire; — ναῦς (PLUT.).
παρασάγγης, ου, *s. m.* Parasanga, il miglio persiano.
παρα-σάττω, Riempio, rimpinzo (ERОD.).
παρά-σειρος, ον, *ad.* Che va a lato; — ἵππος. || *fig.* Che cammina al fianco portando aiuto (EUR., *Or.*, 1017).
παρα-σημαίνω, Faccio appresso o da un lato un segno. || Imprimo un sigillo. || *med.* Suggello, contrassegno col sigillo.
παρά-σημον, ου, *s. n.* Segnale, distintivo (PLUT.).
παρά-σημος, ον, *ad.* Contrassegnato, munito di contrassegno. || *fig.* Segnalato, famoso, insigne. || Che fa impressione, efficace; detto specialm. di parole o frasi in un discorso. || Falsamente segnato o coniato; — νόμισμα, Moneta falsa. || *fig.* Cattivo, ignobile, da nulla; — ῥήτωρ; — δόξα, Cattiva fama.
παρα-σιτέω, Mangio con o presso ad uno, τινί.
παρά-σιτος, ον, *ad.* Che mangia con o presso alcuno. || ὁ παράσιτος, Il commensale. || Specialm. Parasita, scroccone.
παρα-σιώπησις, εως, *s. f.* Reticenza: figura retor.
παρα-σκευάζω, Appresto, apparecchio, metto a ordine, preparo; — τὴν ἐπὶ

Θρᾴκης στρατείαν. || Procaccio, procuro; — τινί τι. || Dispongo, predispongo a chicchessia. || Con doppio *acc.* Faccio, rendo; — εὐσεβέστερόν τινα. || Suborno, induco uno a una cattiva azione. || *med.* Appresto per me, pongo in assetto. || Mi apparecchio, mi preparo, mi metto a ordine per far chicchessia, mi armo; — οἴκαδε, Mi apparecchio pel ritorno; — ἐς μάχην. || Ordisco cabale, intrighi. — *verbal.* παρασκευαστέον.

παρα-σκεύασμα, τος, *s. n.* Apparecchio, preparativo (PL.).

παρα-σκευαστής, οῦ, *s. m.* Apparecchiatore, ammannitore; — ἐπιθυμιῶν (PL., *Gorg.*, 518).

παρα-σκευαστικός, ή, όν, *ad.* Spettante o atto all'apparecchiare, all' ammannire (SEN.).

παρα-σκευαστός, ή, όν, *ad.* Che può essere apparecchiato, ammannito (PL.),

παρα-σκευή, ῆς, *s. f.* Apparecchio, allestimento, preparativo, armamento: μάχη ἐκ παρασκευῆς, Battaglia regolare, campale (TUC.). || Ordinamento. || Preparazione. || Macchinazione, intrigo.

παρα-σκηνέω. Lo stesso che παρασκηνόω (SEN., *An.*, 3, 1, 28).

παρα-σκήνια, ων, *s. n. pl.* Il fabbricato a' fianchi della σκηνή, che serviva agli attori, dove anche si conservavano tutte le cose spettanti al teatro (DEM.).

παρα-σκηνόω, Pianto le tende o il campo vicino ad un altro, sono vicino di tenda. || Ceno, banchetto, con uno (SEN.).

παρα-σκήπτω, Scoppio accanto; detto del fulmine (LUC.).

παρα-σκιρτάω, Salto, balzo; — παρά τινα (PLUT.).

παρα-σκοπέω, Vedo male, travedo, frantendo. || Risguardo, considero, da un lato.

παρα-σκώπτω, Schernisco di nascosto.

παρα-σοβέω, Passo superbamente, orgogliosamente, dinanzi ad alcuno (PLUT.).

παρα-σπάω, Tiro da parte. || *fig.* Rimuovo; — τινὰ γνώμης, alcuno da una opinione, faccio mutar parere ad uno. || *med.* Tiro a me, induco alla diserzione. || Levo da chicchessia per me.

παρα-σπείρω. Semino a lato (PL., *Ax.*, 366).

παρ-ασπίζω, Sto o combatto accanto collo scudo; quindi Assisto nel combattimento. || *fig.* e poet. Sono assistente, compagno (EUR.).

•παρ-ασπιστής, οῦ, *s. m.* Compagno d'arme; generalm. Assistente (EUR.).

παρα-σπονδέω, Opero contro la lega, il trattato; sono fedifrago, sleale. || *tr.* Offendo uno con violazione di patti, rompo i patti a danno di uno.

παρα-σπόνδημα, τος, *s. n.* Azione fedifraga, violazione della lega o del trattato (PLUT.).

παρά-σπονδος, ον, *ad.* Che opera contro la lega o il trattato, violatore della lega, fedifrago, infedele.

•παρα-σταδόν, *avv.* Stando a lato, assistendo (OM., ESCH.).

•παρα-στάς, άδος, *s. f.* Sostegno, pilastro (EUR., *Andr.*, 1121). || Stipite (ID.). || Vestibolo (ID.).

παρά-στασις, εως, *s. f.* Lo stare accanto; posizione, luogo accanto ad uno. || Allontanamento. || Rappresentazione.

παρα-στατέω, Sto accanto, vicino, al fianco. || *fig.* Assisto, aiuto.

παρα-στάτης, ου, *s. m.* Colui che sta accanto, appresso; — πυλῶν, Custode della porta. || Ausiliare, aiutatore, protettore.

παρα-στατικός, ή, όν, *ad.* Che rappresenta allo spirito. || Idoneo a rappresentare chicchessia, a mettere dinanzi agli occhi. || Che eccita, che stimola.

παρα-στάτις, ιδος, *s. f.* Assistente, aiutatrice, soccorritrice.

•παρα-στείχω, Passo accanto, oltre; — δόμους (ESCH.). || Mi accosto, entro (SOF.).

παρα-στρατ-ηγέω, Sono collega nel comando dell'esercito (PLUT.). || M'ingerisco nell' ufficio del generale (ID.).

παρα-στρατο-πεδεύω, Pianto il campo, mi accampo a lato, appresso; — τοῖς πολεμίοις (PLUT.).

παρα-στρέφω, Stravolgo il senso delle parole (PL., *Crat.*, 418).

παρα-συγ-γραφέω, Inganno qualcuno contro un trattato, non tengo i patti con uno (DEM.).

παρα-σύν-θετα, ων, *s. n. pl.* Parole derivate o formate da voci composte.

•παρα-σύρω, Tiro da lato. || *fig.* — ἔπος, Metto fuori una parola non conveniente alla cosa (ESCH., *Prom.*, 1069).

•παρα-σφάλλω, Spingo da lato, faccio deviare (OM., *Il.*, 8, 331).

παρα-σχεῖν, ion. παρασχέμεν, *inf. aor.* di παρέχω.

παρα-σχίζω, Apro, fendo (EROD.).

παρά-ταξις, εως, *s. f.* Il collocare a fianco o dirimpetto. || In senso particolare, Ordinanza di battaglia: ἐκ παρατάξεως μάχη, Battaglia ordinata, campale. || Combattimento, battaglia (IS., 10, 53). || Operazioni scaltre, espedienti usati per vincere una lite. || Gara, contesa. || Fazione.

παρά-τασις, εως, *s. f.* Estensione. || Durata, spazio di tempo.

παρα-τάσσω, att. — ττω, Colloco in ordine, l'uno a fianco dell' altro, o l' uno rimpetto all'altro. || In senso particolare, Dispongo in ordine di battaglia: — τὸ στράτευμα; τὴν δύναμιν. || Colloco a

fianco, τινά τι. || οἱ παρατεταγμένοι, Quei che stanno vicini nell' ordinanza di battaglia. || Confronto, paragono. || *med.* Mi colloco dirimpetto o di contro: specialm. Mi pongo in ordine di battaglia. || *fig.* παρατετάχθαι, Essore in assetto, in pronto; — πρὸς τὸ ἀποκρίνασθαι, per rispondere. || Colloco presso a me.

παρα-τείνω, Tendo, distendo a lato, spiego. || Mando in lungo, trattengo oltre il dovere, tengo a bada, infastidisco uno soprattenendolo. || Distendo alcuno sopra il cavalletto, torturo, martorio, tormento. || *fig.* παρατείνεσθαι λιμῷ, Essor tormentato dalla fame. || Sposso, rifinisco: παρατέταμαι μακρὰν ὁδὸν πορευθείς, Sono spossato per aver fatto un lungo cammino. || Descrivo una linea retta. || *intr.* parlando di luoghi, Mi stendo a, verso; coll' *acc.*: τὰ πρὸς τὴν ἑσπέρην φέροντα ὁ Καύκασος παρατείνει, Il Caucaso si estende dalla parte occidentale: e così anche nel *pas.*

παρα-τείχισμα, τος, *s. n.* Muro, baluardo, fortificazione lungo qualche luogo (τυc.).

παρα-τεκταίνω, Fabbrico malamente. || *fig.* o *med.* — ἔπος, Invento una bugia, una storiella (ом., *Od.*, 14, 131). || Rifaccio, formo di nuovo. || *fig.* οὐδέ κεν ἄλλως Ζεὺς παρατεκτήναιτο, Nè Giove stesso potrebbe altrimenti cambiare la cosa (ом., *Il.*, 14, 54). || Costruisco, fabbrico accanto; — θέατρον.

παρα-τέλευτος e **παρατελευταῖος, ον**, *ad.* Penultimo.

παρα-τέμνω, Fendo (AR., *Lys.*, 116 e 132).

παρα-τεταγμένως, *avv.* In pieno assetto di guerra, bene armato (PL., *Rep.*, 3, 399).

παρα-τηρέω, Osservo, pongo mente a qualcuno, faccio attenzione a qualche cosa.

παρα-τίθημι, ep. e poet. παρτίθημι, Pongo, colloco dinanzi, presento. || Rif. a cibi, Imbandisco, appongo. || οἱ παρατιθέντες, Coloro che imbandiscono, gl' imbanditori. || τὰ παρατιθέμενα, I cibi imbanditi, l' imbandigione. || *med.* Imbandisco o faccio imbandire per me; — δαῖτα; — σῖτον; — τράπεζαν. || Attribuisco, porgo, do. || Metto innanzi; — τινὶ ποιήματα ἀναγιγνώσκειν, affinchè li legga. || *fig.* Espongo, spiego, dichiaro. || Confronto, paragono. || Depongo qualche cosa presso uno, perchè sia custodita: nel qual senso più spesso *med.* || Metto a repentaglio, arrischio qualche cosa: κεφαλάς; — ψυχάς.

παρά-τολμος, ον, *ad.* Audace, temerario.

***παρά-τονος, ον**, *ad.* Proteso, disteso accanto; — χέρες (EUR., *Alc.*, 400).

παρα-τρέπω, Svio, fo deviare, devio; — ἵππους; — ποταμόν; — τὸ ὕδωρ ἄλλῃ. || Torco, stravolgo; — τὸν λόγον. || Cambio, muto. || *med.* Faccio una diversione.

παρα-τρέφω, Nutro, allevo accanto o insieme. || *med.* Sono mantenuto, pasciuto (DEM., 19, 200).

παρα-τρέχω, Passo, scorro oltre, trascorro. || *fig.* Passo leggermente, rapidamente sopra qualche cosa. || Supero, vinco; — τινὰ πόδεσσιν. || Accorro, mi avvicino correndo, con impeto.

***παρα-τρέω**, Balzo per ispavento da un lato; — παρέτρεσσαν δὲ οἱ ἵπποι (ом., *Il.*, 5, 295).

παρα-τρίβω, Confrico, frego qualche cosa con un' altra; — τί τινι.

***παρα-τροπέω**, Svolto, devio: usato solo nel *part. pres.* — πέων (ом., *Od.*, 4. 465).

παρά-τροπος, ον, *ad.* Che distoglie, distorna, o disvia. || Singolare, insolito.

παρα-τρωπάω, Disvio, disvolgo, cambio. || *fig.* Placo.

παρα-τυγχάνω, Sono, mi trovo, arrivo appunto. || M' imbatto in uno, in qualche cosa, τινί, mi presento, offro: λαβόντες ὅτι ἑκάστῳ παρέτυχεν ὅπλον, Prendendo qualunque arme venisse loro alle mani: ἐκ τοῦ παρατυχόντος πυνθάνεσθαι, Cercare di sapere dal primo in cui uno s' imbatte, da chicchessia. || πρὸς τὸ παρατυγχάνον, Secondo gli avvenimenti o le circostanze. || παρατυχόν, Venendo, presentandosi l' occasione, il destro; all' occasione.

***παρ-αυδάω**, Volgo ad uno il discorso (ом.). || Esorto (ID.).

***παρ-αυλίζω**, Dimoro, abito accanto. || Giaccio, son situato accanto (EUR., *Ion.*, 493).

***πάρ-αυλος, ον**, *ad.* Abitante accanto, vicino (SOF.).

παρ-αυτά, *avv.* Sul fatto, sul momento, subito appresso, immediatamente.

παρ-αυτίκα, *avv.* Lo stesso che il preced. || Spesso riceve innanzi a sè l' articolo τό.

παρα-φαίνω, Mostro passando. || *med.* Mi mostro passando, apparisco.

παρα-φέρω, Porto accanto, appresso, dinanzi; — λαμπάδας. || Apporto; specialm. vivande, metto innanzi, imbandisco. || Consegno; — ξύνθημά τινι. || Reco in mezzo, adduco come motivo, cito, produco. || Porto oltre. || *pas.* Sono portato oltre: quindi con senso particolare, Vado in cocchio, a cavallo, per nave. || Passo oltre correndo, trascorro. || Tolgo via, distolgo dalla via retta, travio. || Conduco di fianco, volgo da parte. || *intr.* Oltrepasso, supero. || αὐτόδεκα ἐτῶν διελθόντων καὶ ἡμερῶν ὀλίγων παρενεγκουσῶν, Dopo dieci interi anni e pochi giorni più (τυc., 5, 20). || Trascuro, lascio sfuggire; — τὰς ὥρας τῆς θυσίας.

*παρα-φεύγω, Scampo passando (OM., *Od.*, 12, 99).
*παρά-φημι, ep. παραίφημι e πάρφημι, Esorto, consiglio; τινί (OM.). || *med.* — τινά, Persuado, acquieto qualcuno (ID.).
*παρα-φθάνω, Provengo, percorro, sopravanzo, supero; — τινὰ πόδεσσι (OM.). || *med.* lo stesso che l'att.: τινὰ τάχει παραφθάμενος (ID.).
παρα-φθέγγομαι, Intrametto parole, interrompo. || Mi lascio uscir di bocca checchessia, esco a dir quello che non vorrei.
παρά-φθεγμα, τος, *s. n.* Replica, risposta inopportuna (PL.).
*παρα-φορά, ᾶς, *s. f.* Alienazione di mente, insania, delirio (ESCH., *Eum.*, 326).
παρα-φορέω. Lo stesso che παραφέρω, Imbandisco (EROD.).
παρά-φορος, ον, *ad.* Che devia dal retto cammino, traviato. || Errante, vacillante; παραφόρῳ ποδί. || Che ha la mente turbata; mentecatto, forsennato. || Stolto, irragionevole; — μῦθοι.
παρα-φορότης, ητος, *s. f.* Cattivo portamento; — σώματος, della persona (PL., *Tim.*, 87),
παρά-φραγμα, τος, *s. n.* Riciuto, steccato, parapetto, riparo.
παρά-φρασις, εως, *s. f.* Circonlocuzione, parafrasi.
παρα-φρονέω, Son fuori del senno, deliro.
*παρα-φρόνιμος, ον, *ad.* Lo stesso che παράφρων (SOF., *Oed. T.*, 691).
παρα-φροσύνη, ης, *s. f.* Demenza, delirio.
*παρά-φρων, ον, *ad.* Demente, delirante, pazzo (SOF., EUR.).
παρα-φυλάσσω, att. — ττω, Faccio guardia, custodisco. || Osservo, considero, tengo d'occhio qualche cosa, specialm. per guardarmi o difendermi.
παρα-φύω, Faccio crescere accanto. || *med.* col *perf. att.* παραπέφυκα ed *aor.* παρέφυν, Cresco, pullulo accanto, vicino, in; παραπέφυκεν οὐ μεγάλη πλάτανος.
παρα-χειμάζω, Sverno, passo l'inverno dove che sia.
παρα-χέω, Verso sopra, spargo.
παρα-χορ-ήγημα, τος, *s. n.* Il presentarsi di un coro secondario accanto al coro principale, come è quello dei προπομποί nelle *Eumenidi* di Eschilo.
παρα-χράομαι, Uso male, abuso. || Mi conduco indegnamente; — εἴς τινα, verso alcuno. || Tengo a vile, non fo il debito conto; — σωμάτων; — ψυχῶν.
παρα-χρῆμα, *avv.* Subitamente, in sul fatto, tosto. || τὸ παραχρῆμα, La cosa del momento, la cosa presente. || ἡ παραχρῆμα ἀνάγκη, αἱ παραχρῆμα ἡδοναί, La necessità del momento, i piaceri momentanei. || ἐκ τοῦ παραχρῆμα λέγειν, εἰπεῖν, Parlare all'improvviso: ἐκ τοῦ παραχρῆμα στρατεύεσθαι, Guerreggiare senza alcun preparativo. || ἐν τῷ παραχρῆμα, Al presente.
παρα-χώννυμι, Elevo a lato.
παρα-χωρέω, Vado da un lato, mi tiro da parte, faccio luogo; — τινί τῆς ὁδοῦ, Lascio libero il passo ad uno. || Accordo, concedo, permetto. || Concedo ad uno la preminenza, τινί (PL., *Prot.*, 336).
παρα-χώρησις, εως, *s. f.* Cessione, abbandono; — τῆς ἀρχῆς.
παρα-ψάλλω, Tocco leggermente; — τὰς νευρὰς τῶν τόξων, i nervi degli archi (PLUT.)
παρα-ψαύω, Tocco leggermente, τινός.
παρά-ψογος, ου, *s. m.* Riprensione indiretta (PL., *Phaedr.*, 267).
*παρα-ψυχή, ῆς, *s. f.* Rinfrescamento, sollievo, ricreazione; — ἀλγέων, φροντίδων (EUR.).
*παρα-ψύχομαι, Rinfresco, sollevo, ricreo (TEOCR., 13, 54).
*παρ-βαίνω, invece di παραβ. (ESCH., *Eum.*, 760).
παρ-βεβαώς. V. παραβαίνω.
παρδαλέη, ης, *s. f.* (sott. δορά), Pelle di leopardo.
πάρδαλις, εως, ion. ιος, *s. f.* Leopardo, pantera.
παρ-έγ-γραπτος, ον, *ad.* Fraudolentemente iscritto (ESCHIN., 2, 177).
παρ-εγ-γράφω, Scrivo accanto o in aggiunta. || Scrivo segretamente dentro.
παρ-εγγυάω, Do in mano, consegno. || Assicuro, prometto. || Trasmetto una parola, un comando, d'una in altra bocca, grido a un altro, e questo a un altro. || Incoraggio, esorto, eccito. || Esigo, comando: e così anche nel *med.*
παρ-εγγύη, ης, *s. f.* Comando, parola di riconoscimento, che si diffonde per l'esercito di fila in fila, di bocca in bocca (SEN., *An.*, 6, 5, 12).
παρ-εγγύησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (SEN., *Lac.*, 11, 8).
παρ-εγείρω, Eccito, stimolo; — τὸν ἵππον.
παρ-εγ-κλίνω, Inclino su un lato, obliquamente.
παρ-έγ-κλισις, εως, *s. f.* Inclinazione da un lato, declinazione.
παρ-εγ-χειρέω, Prendo a rovescio. || *fig.* Sostengo a torto.
παρ-εγ-χείρησις, εως, *s. f.* Il pigliare una cosa a rovescio.
παρ-εδρεύω, Siedo accanto, appresso, τινί. || Sono assessore (DEM.).
παρ-εδρία, ας, *s. f.* Il sedere accanto od appresso. || Carica o dignità di assessore (DEM.).

πάρ-εδρος, ον, *ad.* Che siede accanto od appresso. || ὁ πάρεδρος, L'assessore, il collega, in un tribunale od in un' altra carica dello Stato. || Commensale. || Compagno.

*παρ-έζομαι, Siedo accanto ad uno (OM.).

*παρειά, ᾶς, *s. f.* Guancia, gota (OM.).

παρείας, ου. V. παρώας.

παρ-εῖδον, *aor.* appart. a παροράω.

παρ-είθη e παρέθη. V. παρίημι.

παρ-εικάζω, Confronto, paragono.

παρ-είκαθον, παρεικαθεῖν, *aor.* appart. al seg.

παρ-είκω, Vado da un lato, piego, cedo. || *fig.* Concedo, accordo, permetto. || *impers.* παρείκει μοι, Mi è lecito, oppure, Dipende da me; καθ' ὅσον παρείκει, In quanto è fattibile.

πάρ-ειμι (*inf.* παρεῖναι), Sono ivi, accanto, sono presente, mi trovo nel luogo di che si parla. || Detto di ciò che sussiste, avviene, e sim. nel tempo, di cui si parla. Onde il *part. pres.* usasi in forma d'*ad.* per Presente: ὁ παρὼν νῦν χρόνος, Il tempo presente; τὰ παρόντα, Le cose o le circostanze presenti; τὰ παρέοντα πρήγματα; τὸ παρόν, Il presente; ἐν τῷ παρόντι, Nel tempo presente, presentemente. || ἐκ τῶν παρόντων, Come si addice alle cose presenti. || Sono con o presso ad uno, mi trattengo, dimoro, indugio presso uno, τινί o παρά τινι. || Sono presente, assisto ad una azione; — μάχῃ; — τοῖς πράγμασι; — ἐν ταῖς συνουσίαις. || Sono presente per dar aiuto o soccorso, sono al fianco di qualcuno, lo assisto; lat. *adsum*, τινί. || Sono alla mano, sono apparecchiato, allestito, in pronto. || τὰ παρέοντα, La vettovaglia, l'approvvigionamento. || ὅση δύναμις γε πάρεστι, Per quanto potere io ho, per quanto posso; εἶ μοι δύναμις γε παρείη. || Quindi anche *impers.* πάρεστί μοι, È in mio potere, dipende da me, posso. || Semplicem. πάρεστι, È libero, si può, è possibile, è a tempo. || *part.* παρόν, come *acc. assol.* Poichè è (od era) libero, poichè è (od era) possibile.

πάρ-ειμι (*inf.* παριέναι), Vado accanto, appresso, passo accanto; — παρὰ τὴν φάλαγγα. || τὸ σύνθημα παρῄει, La parola d'ordine andò attorno, passò da uomo ad uomo, di bocca in bocca. || Oltrepasso, supero, τινά. || Vado a, su, dentro. || οἱ παριόντες, Gli oratori che pubblicamente si presentano. — *verbal.* παριτητέον.

*παρ-εῖπον, *aor.* 2. di παράφημι, Persuado, consiglio ad uno qualche cosa (OM., ec.).

παρ-είρω, Inserisco, metto framezzo (SEN., *Conv.*, 6, 2).

παρ-είς, *part. aor.* 2. *pas.* di πείρω.

παρ-εισ-άγω, Segretamente introduco.

*παρ-εισ-δέχομαι, Accolgo altresì (SOF., *Trac.*, 537).

παρ-εισ-δύομαι (coll' *aor.* — ἔδυν e il *perf.* — δέδυκα), Entro, mi introduco segretamente.

παρ-εισ-έρχομαι, Entro di soppiatto.

παρ-εισ-πίπτω, Irrompo, invado segretamente.

παρ-εισ-ρέω, Segretamente, inosservatamente m' insinuo, πρὸς τὰ συσσίτια (PLUT.).

παρ-εισ-φέρω, Porto dentro segretamente. || *fig.* — νόμον, Propongo una legge contro un' altra.

παρ-έκ e παρ-έξ o πάρ-εξ, *prep.* regg. il *gen.* Al di fuori, fuori, dinanzi o da fianco. || || Tranne, eccetto. || Coll' *acc.* Accanto, oltre, al di là. || Contro. — *avv.* Vicino, appresso. | Al di là, oltre; anche figuratam.

παρ-εκ-βαίνω, Passo al di là. || *fig.* Trascendo, trasgredisco, violo.

παρ-έκ-βασις, εως, *s. f.* Trasgressione: — τοῦ συνήθους. || Digressione nel discorso.

*παρ-εκέσκετο, ion. *imp.* appart. a παράκειμαι (OM.).

παρ-εκ-κλίνω, Scanso, evito.

παρ-εκ-λέγω, Raccolgo segretamente; — τὰ κοινά, il pubblico denaro e lo adopero per me (DEM.).

*παρ-εκ-προ-φεύγω, Sfuggo, parlando déi premi di una lotta che non toccano al vinto (OM., *Il.*, 23, 314).

παρ-εκ-τείνω, Distendo accanto, τινί.

παρ-εκτέον. V. παρέχω.

*παρ-εκ-τρέπω, Diverto, volgo da un lato (EUR., *Suppl.*, 1111).

παρ-εκ-τρέχω, Corro o assalgo, percuoto di fianco.

παρ-ελαύνω, Spingo accanto od oltre; — τὸν ἵππον, Cavalcando passo accanto od oltre. || In forma d' *intr.* Vado, muovo, passo accanto, oltre, oltrepasso; τινὰ ἵπποισιν, Oltrepasso uno col carro.

παρ-έλκω e — ελκύω, Tiro accanto, appresso, fuori. || Estraggo, cavo; — τὸ ἀκόντισμα. || Tiro in lungo, differisco, protraggo.

παρ-εμ-βάλλω, Getto dentro, intrometto, introduco, specialm nel discorso; — λόγους. || Colloco nelle file di esercito o in una ordinanza di battaglia, assegno un posto nell' accampamento o sul campo di battaglia. || *intr.* Mi pongo in ordine di battaglia.

*παρ-εμ-βλέπω, Sogguardo a checchessia, ἔς τι (EUR., *El.*, 1574).

παρ-εμ-βολή, ῆς, *s. f.* Intromissione. || Il collocare nelle file di un esercito od

in una ordinanaza di battaglia. || Esercito schierato in campo. || Campo dell'esercito, luogo dove l'esercito ha preso quartiere.
*παρ-έμμεναι, ep. invece di παρεῖναι (OM.).
παρ-εμ-πίμπλημι, Riempio segretamente.
παρ-εμ-πίπτω, Entro, penetro.
*παρ-εμ-πολάω, Introduco di soppiatto. || *fig.* — γάμους, Aggiungo altre nozze alle già sussistenti (EUR., *Med.*, 910).
παρ-εμ-φαίνω, Mostro, faccio vedere accanto, appresso (PL.).
παρ-ενήνεον, *imp.* appart. a παρανηνέω. V.
παρ-έν-θεσις, εως, *s. f.* Interpolamento, parentesi.
παρ-εν-θήκη, ης, *s. f.* Inserimento, proposizione interposta; — λόγου, Intromissione in un discorso, digressione.
παρ-εν-οχλέω, Inquieto, molesto, vesso.
παρ-εν-τείνω, Distendo accanto, specialm. trattandosi del tendere le corde di un istrumento musicale. || *fig.* — τὸν Ἀναξαγόραν, Tendeva le corde di Anassagora, cioè citava spesse volte le dottrine di Anassagora (PLUT.).
παρ-εξ-άγω, Traggo fuori. || *fig.* Seduco, inganno.
παρ-εξ-αυλέω, Non valgo più a sonare le tibie, sono vecchio: ma trovasi solo usato nel *part. perf. pas.* παρηξευλημένος (AR., *Ach.*, 681).
παρ-έξ-ειμι (*inf.* — ιέναι), Passo davanti, passo oltre. || *fig.* Digredisco dall'argomento del discorso. || Trasgredisco, violo.
παρ-εξ-ειρεσία, ας, *s. f.* Quella parte della nave dove non sono banchi di rematori; perciò la prora e la poppa (TUC.).
παρ-εξ-ελαύνω, *intr.* Esco, muovo contro il nemico. || Passo oltre, a cavallo, in cocchio, per nave.
παρ-εξ-έρχομαι, Esco da canto, devio. || *fig.* — τῆς ἀληθείας, Devio dalla verità. || Trasgredisco, non osservo: — δίκην. || Passo oltre: — πεδίοιο, nella pianura. || Passo davanti ad uno. || Evito, deludo.
παρ-εξ-ετάζω, Paragono; — τινὰ παρά τινα, uno coll'altro per esaminare o riconoscere (DEM.).
παρ-εξ-ευρίσκω. Cercando ritrovo alcun'altra cosa (ERОD., 3, 31).
παρ-εξ-ίημι, Lascio passare o trascorrere; — τέσσαρας ἡμέρας (ERОD.).
παρ-έπ-αινος, ου, *s. m.* Lode indiretta (PL., *Phaedr.*, 267).
παρ-επι-δημέω, Dimoro per breve tempo in luogo straniero, o presso altri (PLUT.).
παρ-επι-δημία, ας, *s. f.* Lo stare per qualche tempo in paese straniero o presso altri (PL.).
παρ-επι-σκοπέω, Confronto, paragono (PLUT.).
παρ-επι-στροφή, ῆς, *s. f.* Il voltarsi per guardare (PLUT.).
*παρέπλω, 3. *sing. aor.* 2. *att.* ep. *sinc.* di παραπλέω.
παρ-έπομαι, Seguo a lato, accompagno. || *fig.* Sono collegato con.
*παρ-εργάτης, ου, *s. m.* Colui che si occupa di cose accessorie, o non attinenti al soggetto (EUR., *Suppl.*, 442).
πάρ-εργον, ου, *s. n.* Cosa accessoria. || Aggiunta, appendice; ἐν παρέργῳ ποιεῖσθαί τι, Considerare una cosa come accessoria, non darle importanza, prenderla alla leggiera. || πάρεργον ὁδοῦ, prov. Di ogni cosa fatta occasionalmente, di soprappiù. || ἐκ παρέργου, Per soprappiù, occasionalmente.
πάρ-εργος, ον, *ad.* Accessorio, secondario, occasionale. — *avv.* — έργως, In modo accessorio, occasionalmente.
παρ-ερπύζω. Lo stesso che il seg. (AR., *Eccl.*, 398).
*παρ-έρπω, Mi avvicino di soppiatto, insidiosamente (TEOCR., 15, 47).
παρ-ερύω, Tiro a canto o dinanzi; — φραγμόν (ERОD., 7, 36).
παρ-έρχομαι, Passo da lato, a canto, lungo, oltre. || Scorro, passo sopra. || Detto di tempo, Passo, trascorro: παρελθὼν o παρεληλυθὼς χρόνος. || Di azioni o modi di essere, affezioni, e sim.; — ὁδοί, πόνοι, καῦμα. || Sorpasso, supero, vinco, in checchessia; — ἐν δόλοισι: — τὰ ἔργα τοὺς λόγους παρέρχεται, I fatti superano i discorsi; ἐπεὶ οὐ παρελεύσεαι, Giacchè tu non mi vincerai, non mi sopraffarai. || Lascio inosservato qualche cosa o qualcuno, non prendo in considerazione, trascuro. || Resto inosservato, sfuggo a qualcuno. || Evito, eludo; — νόμον. || Vengo o vado verso, in, dentro. || Penetro, irrompo violentemente; — εἰς τὴν πόλιν. || Mi presento ad un'adunanza per parlare; — τοῖς Ἀθηναίοις, dinanzi agli Ateniesi; — εἰς τὸν δῆμον. || Giungo, pervengo a qualche cosa; — εἰς τὴν δυναστείαν o τὴν ἀρχήν.
*πάρ-εσαν, ep. invece di παρῆσαν (OM.).
πάρ-εσις, εως, *s. f.* Il lasciar partire o sfuggire.
παρ-εσκευάδαται e — άδατο, ion. 3. *pl. perf.* e *piupf.* da παρασκευάζω.
*παρ-εστάμεναι, ep. invece di παρεστάναι, παρεστηκέναι (OM.).
*παρ-έστιος, α, ον, *ad.* Che è presso al focolare (SOF., EUR.).
παρ-ευ-δοκιμέω, Supero, vinco in gloria, onore, rinomanza.
*παρ-ευθύνω, Rimuovo, distorno dalla via retta. || Costringo a fare a mio modo (SOF., *Ai.*, 1069).

*παρ-ευ-κηλέω, Quieto, calmo (EUR., *Herc. F.*, 99).
*παρ-ευνάζομαι, Dormo accanto o appresso, τινί (OM., *Od.*, 22, 37).
*πάρ-ευνος, ον, *ad.* Compagno di letto, marito o moglie. || *fig.* πῆμα πατρὶ πάρευνον (ESCH., *Sept.*, 988).
παρ-εύρεσις, εως, s. *f.* Invenzione di una scusa, pretesto (DEM.).
παρ-ευρίσκω, Trovo, invento astutamente, ad inganno.
*παρ-ευ-τρεπίζω, Apparecchio, metto in assetto (EUR.).
παρ-έχω (*fut.* παρέξω, più raro παρασχήσω, *imperat. aor.* παράσχες), Tengo dinanzi, vicino; presento.|| Porgo, offro. || Do, regalo, dono, presto, τί e τινί; — μακρὰς νέας, Presto, somministro; δύναμιν εἰς τὴν στρατιάν: — ὄιες παρέχουσι γάλα θῆσθαι, Le pecore somministrano latte da mugnere. || Cagiono, son cagione di: — ἔργον τινί, Do che fare ad uno, gli produco faccende, fatiche, imbarazzi: — πλεῖστον πόνον ἐχθροῖς.|| Accordo, concedo.|| Dedico, consacro.|| Converto in, faccio diventare ciò che si determina dal predicato; — γῆν ἄσυλον; — τινὰ βέλτιστον.|| Con *pron. rifl.* Mi porgo, mi mostro; — ἑαυτὸν εὐπειθῆ; — ἑαυτὸν ἐν μέσῳ, Mi mostro pubblicamente.|| *impers.* παρέχει τινί, È per uno il buon destro, il tempo opportuno; è agevole, è possibile, è lecito. || *part.* παρέχον e παρασχόν, come *acc.* assol., Poichè si può o si poteva, poichè si offre o si offerse l'opportunità. || *med.* col *fut.* παρέξομαι e παρασχήσομαι, Offro, presento, somministro del mio, di mio proprio volere.|| Adduco, produco; — μάρτυρας; — τεκμήρια.|| Mostro, do a conoscere, di me o da mia parte; — προθυμίην. || Cagiono. || Effettuo qualche cosa. || Mi rendo; — θεὸν εὐμενῆ, la divinità propizia. — *verbal.* παρεκτέον.
παρ-ηβάω, Son oltre la giovinezza, invecchio.|| *fig.* parlando del tempo (ESCH., *Ag.*, 952).
παρ-ηγορέω, Ammonisco, esorto, incoraggisco: e così anche nel *med.*|| Consolo.|| Placo, acquieto; — πόλιν θυμουμένην.
παρ-ηγορία, ας, *s. f.* Persuasione, consolazione, conforto.|| *fig.* e poet. χρίματος ἁγνοῦ μαλακαῖς ἀδόλοισι παρηγορίαις, Mentre il sacro olio quasi lusingando persuade alla fiamma di ardere (ESCH.).
*παρ-ήγορος, dor. παράγορος, ον, *ad.* Persuasivo, confortante (SOF., *El.*, 224).
παρ-ηέρθη, *aor. pas.* di παραείρω.
*παρήιον, ου, *s. n.* ion. invece della forma inus. παρεῖον, Guancia, mascella (OM.). || παρήιον ἵππων, Quella parte della briglia che difende la mascella del cavallo (OM., *Il.*, 4, 142).
*παρηΐς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che παρειά (ESCH., EUR.).
παρ-ήκω, Mi stendo, giaccio.|| Arrivo, mi stendo fino a: εἰς τὸ παρῆκον τοῦ χρόνου, Fino al tempo presente (PL., *Alc.*, 2, 148).
*παρ-ῆλιξ, ικος, *ad.* Che invecchia, che perde vigore (PLUT.).
*πάρ-ημαι, Siedo accanto, appresso, τινί (OM., EUR.).|| Mi trattengo, dimoro, presso uno (OM.). || Son qui, sono presente (ID.).
παρ-ηνόμουν e παρηνόμησα. V. παρανομέω.
*πάρ-ηξις, εως, *s. f.* Arrivo, approdo (ESCH., *Ag.*, 534).
*παρ-ηορίαι, ῶν, *s. f. pl.* Tirelle (OM.).
*παρ-ήορος, dor. παράορος, ον, *ad.* Aggiunto da lato.|| ὁ παρήορος, Il cavallo attaccato a fianco, non al giogo, ma alle tirelle (OM.).|| Che è steso, che giace accanto (OM., ESCH.).|| Demente, stolto (OM., *Il.*, 23, 603).
παρ-ήπαφε. V. παραπαφίσκω.
παρῄς, ῇδος, *s. f.* V. παρηΐς.
*παρ-θέμενος, ep. invece di παραθ (OM.).
*παρθενεία, ας, *s. f.* Verginità, stato virginale (EUR.).
*παρθένειος, α, ον, *ad.* Virgineo (ESCH., EUR).
παρθένευμα, τος, *s. n.* Stato virginale, l'esser nubile (EUR., *Ion.*, 1472).|| Lavoro piacevole, passatempo da fanciulle; nel *pl.* (EUR.).
παρθενεύω, Tratto come una vergine. || *med.* Vivo come una vergine, meno vita virginale; quindi Sono innocente.
παρθενία, ας, *s. f.* Lo stesso che παρθενεία.
παρθενικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che παρθένειος. || ἡ παρθενική (sott. κόρη), Vergine (OM., EUR.).
παρθένιον, ου, *s. n.* Matricale, erba.
παρθένιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Della vergine, pertinente alla vergine, virgineo.|| Figlio di vergine (OM., *Il.*, 180); Che ha sposata una vergine (PLUT.).
*παρθεν-οπίπης, ου, *ad.* Vagheggiatore di fanciulle, vagheggino (OM., *Il.*, 11, 385).
παρθένος, ου, *s. f.* Vergine, fanciulla. || Giovane donna: ἱεραὶ παρθένοι, Le Vestali. || Figlia (SOF., EUR.).|| In forma d'*ad.* Virgineo, giovanile; — κόρη; — θυγάτηρ. || *fig.* e poet.; — πηγή, Fonte puro (ESCH.).
*παρθενό-σφαγος, ον, *ad.*; — ῥεῖθρα, Torrenti di sangue della vergine sacrificata (ESCH., *Ag.*, 209).
παρθενών, ῶνος, *s. m.* Stanza delle vergini.

*παρθεν-ωπός, όν, *ad.* Di aspetto virginale (EUR., *El.*, 948).
*πάρ-θεσαν, ep. invece di παρέθεσαν (OM.).
*παρ-ιαύω, Dormo accanto, appresso: — τινί (OM.).
παρ-ίζω, Mi pongo, siedo, a lato, o vicino ad uno, τινί: e così anche nel *med.* || *tr.* Pongo, fo sedere, uno appresso all'altro.
παρ-ίημι, Calo, lascio cadere, rilascio, allento. || Intenerisco. || Cesso, tralascio, pongo fine a. || Do il passo, lascio entrare; — βαρβάρους ἐς τὴν Ἑλλάδα. || Rif. a tempo, occasione, Lascio passare, lascio scorrere; — ἕνδεκα ἡμέρας, — καιρόν. || Lascio andare, non bado a, trascuro, trasando. || Concedo, abbandono; — τινὶ ναυαρχέειν. || *med.* Lascio venire a me: οὓς εἰς τὰς ἀκροπόλεις παρεῖνται, I quali essi avevano ricevuti nelle loro cittadelle, cioè Ai quali essi avevano consegnato le ec. || Tiro a me, tiro dalla mia, do buone parole. || Prego.
*παρ-ίκω, Lo stesso che παρήκω (PIND.).
παρ-ιππεύω, Cavalco accanto, passo oltre cavalcando.
πάρ-ισος, ον, *ad.* Quasi uguale, quasi simile.
παρ-ισόω, Rendo quasi uguale, pareggio. || *pas.* e *fig.* ἀνὴρ ἀρετῇ παρισωμένος, Uomo collocato del pari, che va del pari, con la virtù. || Mi metto del pari, mi pareggio; — τινί, con uno.
παρ-ίστημι, Colloco accanto, al fianco, da lato; — τινὰ φυλάττειν, Colloco accanto per guardia. || Apparecchio, dispongo. || Consegno, cedo, do; — ὅπλα. || Suscito, desto, pongo nell'animo: τινὶ δέος; — πᾶσι ῥώμην; — τοῦτο παραστῆσαι τοὺς θεοὺς ὑμῖν, Che gli Dei vi instillino il pensiero, vi mettano in mente. || Confronto, paragono: — τί τινι. || Presento, metto dinanzi agli occhi. || *fig.* Mostro, dimostro, provo. || Persuado, induco, muovo a checchessia. || *med.* usato specialm. nel *fut.* e *aor.* Faccio condurre, collocare presso o dinanzi a me. || Adduco; — μάρτυρα. || Cito, chiamo; — τινὰ εἰς κρίσιν. || Reco dalla mia, reco in mio potere, sottometto a me, soggiogo; — τινά; — πόλιν. || *intr.* nel *med. aor.* 2., *perf.* e *piupf.* Mi pongo accanto, mi avvicino, sto presso, τινί. || Mi metto o sto al fianco a fine di protezione, aiuto, accompagnamento. || Mi metto dalla parte di qualcuno; — ἐς γνώμην τινός, Mi accosto all'opinione di qualcuno. || Cedo, mi arrendo. || Prendo coraggio, sto forte, tengo fermo. || Nel *perf.* e *aor.* Sono qui, sono nel luogo di che si parla; νῆες παρέστασαν. || Di avvenimenti o modi di essere, Sono vicino, imminente: θάνατος κακὴ Διὸς αἶσα παρέστη. || τὰ παρεστῶτα, Le cose, le circostanze presenti. || *fig.* Vengo, cado in mente, in pensiero, τινί. || *impers.* παρίσταταί μοι, Mi viene in mente. || παρεστηκός, Poichè venne loro in mente, cadde loro in pensiero. || τὸ παριστάμενον ἐλευθέρως λέγειν, Dire liberamente quello che cade in pensiero; ἐκ τοῦ παρισταμένου λέγειν, Parlare all'improvviso.
παρ-ιστορέω, Investigo, domando occasionalmente.
*παρ-ίσχω, forma second. di παρέχω, Tengo apparecchiato (OM., *Il.*, 14, 229). || Offro (ID., *Il.*, 9, 638).
παρ-ίσωσις, εως, *s. f.* Adeguamento.
παρ-ιτητέον. V. πάρειμι.
παρ-ιτητέος, α, ον, *ad.* Che si deve presentare (TUC.).
παρ-κατ-έλεκτο. V. παρακαταλέγομαι.
*πάρ-κειμαι, παρκλίνω, παρκύπτω, ep. e poet. invece di παράκειμαι ec.
*παρ-μέμβλωκε, ep. invece di παραμ. V. παραβλώσκω.
*παρ-μένω, ep. invece di παραμένω.
*παρ-μόνιμος, πάρμονος, ep. invece di παραμ.
παρό, cioè παρ' ὅ, *cong.* Per la qual cosa.
παρ-οδεύω, Passo oltre.
παρ-οδικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al πάροδος.
πάρ-οδος, ου, *s. f.* Passaggio, transito, accesso, via, cammino. || L'andare accanto od oltre. || L'appresentarsi pubblicamente, specialm. Il primo appresentarsi del coro nell'orchestra in una tragedia. || Quello che diceva il coro al suo primo mostrarsi.
*παρ-οίγνυμι, Apro un poco o per metà, tengo socchiuso; — πύλας (EUR., AR.).
πάροιθε (dinanzi a vocale — θεν, anche apostrofato πάροιθ'), *avv.* Anteriormente, dinanzi, nella parte anteriore. || Prima, precedentemente, prima di questo. || *prep.* col *gen.* Dinanzi, al cospetto, rimpetto. || Prima.
παρ-οικέω, Abito accanto, sono vicino, τινί o τινά.
παρ-οίκησις, εως, *s. f.* Vicinanza (TUC.).
παρ-οικίζω, Pongo ad abitare accanto. || *pas.* Mi metto ad abitare accanto, τινί.
παρ-οικο-δομέω, Fabbrico accanto. || Chiudo fabbricando.
πάρ-οικος, ον, *ad.* Che abita vicino, vicino, confinante. || Limitrofo. || ὁ πάροικος, Il forestiero che abita in una città, senza diritti di cittadinanza.
παρ-οιμία, ας, *s. f.* Proverbio.
παρ-οιμιάζω, Faccio diventare proverbio. || *pas.* Divento proverbio. || *med.* Parlo per proverbj.

παρ-οιμιακός, ή, όν, *ad.* Proverbiale.
παρ-οινέω (*imp.* ἐπαρῴνουν, *aor.* ἐπαρῴνησα, *aor. pas.* παρῳνήθην), Sono preso dal vino, sono fuori di me. || Fo per ubriachezza cose sconvenienti, indegne. || Sono o vivo spensierato. || *tr.* Nell'ubriachezza tratto uno ingiuriosamente, lo maltratto.
παρ-οινία, ας, *s. f.* L'essere avvinazzato. || Cattiva condotta a cagione del vino || Spensieratezza come di ubriaco.
παρ-οινικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il seg.
παρ-οίνιος, ον, *ad.* Avvinazzato, ebbro. || Detto o fatto in istato di ebrietà. || τὰ παροίνια, Canzoni dissolute, oscene.
*παροίτερος, α, ον, *comp.* di πάροιθε, πάρος, Anteriore, precedente (OM., *Il.*, 23. 439 e 480).
παρ-οίχομαι, Vado di là, oltrepasso, corro oltre, e anche con significato di *perf.* Sono passato oltre: ἐπεὶ τοὔστρακον παροίχεται, Poichè ha passato il pericolo di essere bandito. || τὰ παροιχόμενα, Le cose passate, il passato. || Passo davanti, son passato davanti, oltre.
παρ-ολιγωρέω, Trascuro un poco, sono alquanto negligente o trascurato (SEN.).
παρ-ομαρτέω, Vado accanto, accompagno, seguo.
παρ-όμοιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Alquanto uguale, quasi simile, τινί.
παρ-ομοίωσις, εως, *s. f.* Somiglianza.
παρ-ομο-λογία, ας, *s. f.* Concessione simulata, apparente.
παρ-ονομασία, ας, *s. f.* Alterazione insensibile di un nome o di una parola, specialm. per darle un significato secondario, paranomasia. || Allusione ad un nome.
παρ-οξυντικός, ή, όν, *ad.* Stimolante, eccitativo.
παρ-οξύνω, Aguzzo, affilo. || *fig.* Eccito, stimolo; — τινὰ πρός o ἐπί τι. || Irrito, muovo all'ira, inasprisco. || *pas.* Sono irritato, eccitato all'ira, sono adirato.
παρ-οξυσμός, οῦ, *s. m.* Eccitamento, esacerbazione.
παρ-οξυ-τονέω, Segno d'accento acuto la penultima sillaba di una parola.
παρ-οξύ-τονος, ον, *ad.* Segnato o proferito coll'accento acuto sulla penultima sillaba.
παρ-οπλίζω, Disarmo (PLUT.).
παρ-οπτέος, α, ον, *ad.* Da non riguardarsi, da non curarsi.
παρ-όραμα, τος, *s. n.* Svista, errore (PLUT.).
παρ-όρασις, εως, *s. f.* Il non por mente, non curanza.
παρ-οράω, Guardo oltre, non bado, negligento, non curo. || Vedo torto, di traverso. || Noto, scorgo.
παρ-οργίζω, Eccito uno all'ira. || Mi sdegno, mi irrito; — πρός τινα.
παρ-ορμάω, Sospingo, eccito, infiammo.
παρ-ορμέω, Sono ancorato accanto, vicino (molo. (PLUT.).
παρ-όρμησις, εως, *s. f.* Eccitamento, sti-
παρ-ορμητικός, ή, όν, *ad.* Che eccita, che accende.
*πάρ-ορνις, ιθος, *ad. m.* e *f.* Inauspicato, senza propizj augurj, con augurj sfavorevoli (ESCH., *Eum.*, 740).
παρ-ορύσσω, att. — ττω, Scavo accanto; — τάφρον (TUC.).
πάρος, *avv.* Davanti, dinanzi. || Prima, innanzi, nel tempo precedente. || Più presto, piuttosto, più volentieri, prima. || *prep.* col *gen.* a cui viene spesso posposta, Prima di, avanti. || Per, a, vantaggio. || A preferenza di.
παρ-οτρύνω, Eccito, spingo, inanimisco.
παρ-ουσία, ας, *s. f.* Presenza, l'esser presente, il trovarsi in un luogo. || παρουσίαν ἔχειν, lo stesso che παρεῖναι, Esser presente. || Momento opportuno, occasione favorevole. || Venuta, arrivo.
παρ-οχετεύω, Sottraggo acqua, furtivamente deviandola per altri canali. || *fig.* e poet. τοῦτ' αὖ παρωχέτευσας εὖ κοὐδὲν λέγων, Vai scaltramente evitando, o eludendo, le inchieste, e nulla spieghi (EUR.).
παρ-οχέω, Conduco accanto, vicino. || *med.* Vado, siedo, sul carro accanto ad uno, τινί (SEN., *Cyn.*, 8, 3, 14).
παρ-οχή, ῆς, *s. f.* Prestazione, somministrazione; — τῶν νεῶν (TUC., 8, 84).
παρ-οψίς, ίδος, *s. f.* Manicaretto gustoso.
παρ-οψωνέω, Compro di buoni bocconi (AR., *Eccl.*, 226).
παρ-οψώνημα, τος, *s. n.* Manicaretto. || *fig.* e poet. εὐνῆς παροψώνημα τῆς ἐμῆς χλιδῆς, Aggiunse al mio piacere un manicaretto consistente nel comune letto di morte (ESCH., *Ag.*, 1447).
*παρ-πεπιθών, ep. *part. aor.* 2. da παραπείθω.
παῤ-ῥησία, ας, *s. f.* Libero parlare, franchezza, schiettezza, imparzialità di discorso e di giudizio: παῤῥησίαν ἔχειν o διδόναι, Aver o dare facoltà di parlare liberamente.
παῤ-ῥησιάζομαι, Parlo o giudico liberamente, schiettamente, imparzialmente; — περί τινος.
παρσένος, ου, *s. f.* Voce laconica per παρθένος (AR., *Lys.*, 1263).
*παρ-σταίη, παρστᾶσα, ep. invece di παραστ.
*παρ-στήετον, ep. invece di παραστῆτον.
*παρ-τέμνω, παρταμεῖν, ep. invece di παρατ.

*παρ-τιθεῖ, ep. invece di παρατ.
παρ-υφαίνω, Intesso in od a lato. || Stendo, protendo: ὅπλα παρυφασμένα, Armi protese (SEN., *Cyr.*, 5, 4, 48).
*παρ-φάμενος, παρφάσθαι, παρφασίη, πάρφασις, παρφέρομαι, παρφυφέειν. ep. invece di παραφ.
παρώας, ου, *s. m.* Un serpente di color (rosso bruno.
παρ-ῳδέω, Imito una canzone comicamente, ne fo la parodia (LUC.).
παρ-ῳδή, ῆς, *s. f.* Parodia.
παρ-ῳδός, όν, *ad.* Che imita una canzone; specialm. Che la parodia, che la contraffà comicamente. || Che non appartiene al canto; quindi Non conveniente, disdicevole (EUR., *Iph. A.*, 1147).
παρ-ωθέω, Spingo da parte. || Allontano, rimuovo. || Disprezzo, tengo a vile. || Celo, dissimulo; — ἔρωτα. || *med.* Caccio da me, allontano; — ξένους; — τινὰ τιμῆς, Rimuovo uno dalla carica che ha. || Differisco, rimetto ad altro tempo.
παρ-ωκεάνιος, ον, *ad.* Abitante o situato lungo l'Oceano (PLUT.).
παρ-ωνυμία, ας, *s. f.* Derivazione di una parola da un'altra; lat. *denominatio.*
παρ-ωνύμιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. || τὸ παρωνύμιον, Cognome, soprannome.
παρ-ώνυμος, ον, *ad.* Derivato da un nome, formato a norma di un nome, di una parola. || τὸ παρώνυμον, Soprannome, cognome.
πάρ-ωρος, ον, *ad.* Che è fuor di stagione.
παρ-ωροφίς, ίδος, *s. f.* L'orlo, lo sporto del tetto.
παρ-ῳχημένος. V. παροίχομαι.
πᾶς, πᾶσα, πᾶν, *gen.* παντός, πάσης, παντός, ec. (nel *gen. pl. f.* ep. anche πασέων e πασάων, *dat. pl.* ep. πάντεσσι), *ad.* Tutto intero, così di quantità come di spazio. || Ogni, ciascuno. || Aggiunto a un nome numerale, lo rafforza, come ἐννέα πάντες, Tutt' e nove. || Con un *part.* Ognuno che, chiunque: πᾶς ὁ κλύων, Chiunque ode. || Unito con τίς (πᾶς τις) vale Chicchessia, chiunque, ciascuno. || Vale anche Sommo, supremo, pienissimo e sim; τὸ πᾶν κράτος, Il potere supremo, la somma del potere. || Locuzioni speciali τὸ πᾶν, Il tutto; specialm. L'universo. || ἐς τὸ πᾶν, τῷ παντί, In generale; lat. *in universum.* || ἐς πᾶν κακοῦ, In fondo di ogni male; — ἐν παντὶ εἴης ἄν, Ti troveresti nel più gran pericolo: ἐν παντὶ ἀθυμίας ἦσαν, Erano nel più grande abbattimento; πράττειν τὸ πᾶν εἰς δύναμιν, Far tutto il suo possibile: πάντων μάλιστα, Assolutamente più di ogni altra cosa, certissimamente. || διὰ παντός, posto avverbialm. Sempre, del continuo; ed altresì In ogni modo; anche Assolutamente, generalmente. || ἐπὶ πᾶν, In generale. || πάντα, Per ogni rispetto, in tutto. || τὰ πάντα, Per ogni rispetto. || τὰ πολλὰ πάντα, Per la maggior parte.
πασάμην. V. πατέομαι.
πασάων e πασέων. V. πᾶς.
*πασσαλευτός, ή, όν, *ad.* Inchiodato (ESCH., *Prom.*, 112).
*πασσαλεύω, att. παττaλεύω, Conficco, inchiodo (ESCH., EUR.).
πάσσαλος, att. πάτταλος, ου, *s. m.* Piuolo, cavicchio. || Palo per fermare o legarvi chicchessia.
*πασσάμενος, πάσσασθαι, ep. invece di πασάμ. ec. V. πατέομαι.
πάσ-σοφος, ον, *ad.* Lo stesso che πάνσοφος (PL.).
πασσυδί, πασσυδίᾳ. V. πανσυδί, πανσυδίῃ.
πάσσω, att. πάττω (*fut.* πάσω, *perf. pas.* πέπασμαι), Spargo, cospergo, spruzzo. || *fig.* e poet. Ricamo, intesso sopra chicchessia.
*πάσσων, πᾶσσον, *comp.* appart. a παχύς, Più largo, più lato (OM.).
παστάς, άδος, *s. f.* Atrio. || Vestibolo con sepolcri. || Portico, specialm. dinanzi ad un tempio.
πάσχω (*aor.* ἔπαθον, *perf.* πέπονθα, *fut.* πείσομαι, *pl.* πέποσθε ep. invece di πεπόνθατε), Patisco, provo, ricevo un'impressione piacevole o spiacevole. || Più spesso, Provo, soffro, tollero alcun che spiacevole, cattivo: πολλὰ παθεῖν; — εἴ κεν μάλα πολλὰ πάθοι, Per quanto si affatichi, si dia cura; πάσχειν τι πρός o ὑπό τινος, Soffrire chicchessia da uno: δίκαια πρός τινος, Ricevo da qualcuno giusto gastigo; ταῦτα παθόντες πρὸς Αἰγινητέων, Dopo avere patito tali cose dagli Egineti; ἔγνω παθών, Ha imparato per dolorosa esperienza. || εἴ τι πάθοιμι. ἤν τι πάθω, detto per eufemismo, come il lat. *si quid mihi humani acciderit,* Se dovesse accadermi qualche cosa, cioè se morissi: εἴ τι πείσεται ἑπτάπυργος ἅδε γᾶ, Se questa terra dovesse esser vinta: ἤν τι ναῦς πάθῃ, Se la nave naufragasse. || τί πάθω; τί πείσομαι; Che cosa mi accadrà? che cosa accadrà di me? || Talvolta questa locuz. deve tradursi con Che debbo io fare? a qual partito debbo appigliarmi? || *T. giur.* παθεῖν ἢ ἀποτίσαι, Esser condannato nella persona o nell'avere. || Mi trovo in un certo stato d'animo, in una certa condizione morale: τοιόνδε πεπονθέναι, Essere in tal sentimento, pensare o sentire in tal modo; πάσχω τι πρός τινα, Mi trovo in un sentimento, in una disposizione d'animo verso qualcuno (PL.). || πάσχω τι, Mi accade, mi avviene qualche cosa: ἀπειρίᾳ

ἐπιθυμῆσαι τοῦ ἔργου ὅπερ ἂν οἱ πολλοὶ πάθοιεν, Il che potrebbe avvenire, come suol avvenire alla moltitudine; πέπονθα τὸ τῶν πολλῶν πάθος, Mi accadde come al volgo, provai in me lo stesso che il volgo; τὸ τοῦ Ὁμήρου ἐπεπόνθη, Mi era avvenuto quello che dice Omero. || Determinato da un *avv.*, ordinariam. da εὖ o κακῶς, vale Sono, mi trovo in buono o cattivo stato, in una condizione felice, fortunata, o infelice, misera: sto bene o male: ricevo vantaggio o danno da alcuno, benefizio o malefizio, premio o pena, ec.

πατά, vocabolo scitico, equivalente a κτείνειν (ERОD., 4, 110).

πατ-αγέω, Faccio strepito; specialm. Batto le mani. || Rumoreggio, detto delle onde del mare. || *tr.* Faccio risonare.

πάταγος, ου, *s. m.* Rumore, strepito, fracasso; — ὀδόντων, Il battere i denti. || Il frangersi delle onde contro checchessia, il tonfo di un corpo pesante che cade nell'acqua.

πατάσσω (*fut.* — άξω), Palpito, batto fortemente: κραδίη στέρνοισι πατάσσει: Ἕκτορι θυμὸς ἐνὶ στήθεσσι πάτασσεν. || *tr.* Batto, urto, colpisco; — τινὰ δορί. || Coll' *acc.* interno: πατάσσω πληγήν, Vibro un colpo.

πατέομαι, (*aor.* ἐπασάμην, *perf.* πέπασμαι), Mi nutro, mangio, assaggio: col *gen.* o *acc.*

πατερίζω, Grido padre, padre: voce comica (AR., *Vesp.*, 652).

πατέω, Calco coi piedi, calpesto. || *fig.* Tratto con dispregio, ignominiosamente, violo, calpesto, conculco; — ὅρκια; — τὴν δίκην; — τιμὰς τὰς θεῶν. || Entro in, mi metto o vado per una strada, un paese. || Generalm. Entro, vado, cammino dove che sia. || Logoro, consumo col lungo uso. || *fig.* Esercito spesso checchessia, mi occupo frequentemente di ec.

πατήρ, *gen.* πατέρος e πατρός, *dat.* πατέρι e πατρί, *acc.* πατέρα, *voc.* πάτερ, *pl.* πατέρες, πατέρων, πατρῶν, πατράσι, πατέρας, *s. m.* Padre. || Autore, inventore. || Anche Capitale (PL., *Rep.*, 8, 555). || Nel *pl.* I padri, cioè gli antenati: ἐξ ἔτι πατρῶν, Dal tempo dei padri. || Il popolo originario, la madre patria (ERОD.).

***πατησμός**, οῦ, *s. m.* Calpestamento; — εἱμάτων (ESCH., *Ag.*, 963).

***πάτος**, ου, *s. m.* Via battuta, sentiero (OM.). || Passo, piede (ID.).

πάτρα, ας, ion. ed ep. πάτρη, ης, *s. f.* Patria, paese nativo, città natale. || Schiatta, parentado, discendenza (OM., *Il.*, 13, 354).

***πατρ-αδελφεία**, ας, *s. f.* Parentela da parte di fratelli o sorelle del padre, figli di fratello o sorella del padre (ESCH., *Suppl.*, 38).

πατρ-άδελφος, ου, *s. m.* Fratello del padre, zio paterno (DEM.).

***πάτραθε**, *avv.* Dal padre, dalla famiglia (PIND., *Nem.*, 7, 70).

πατρ-αλοίας, ου, *s. m.* Colui che percuote, che uccide il proprio padre, parricida.

πατριά, ᾶς, ion. — ιή, ῆς, *s. f.* Discendenza, origine, specialm. da parte del padre. || Prosapia, schiatta. || Tribù.

πατρίκιος, ου, *s. m.* Patrizio; lat. *patricius* (PLUT.).

πατρικός, ή, όν, *ad.* Paterno, che proviene dal padre, dagli antenati, o che appartiene ad essi. || ἡ πατρική (sott. οὐσία), La sostanza, l'eredità paterna. — *avv.* — ῶς, Paternamente, da padre.

πάτριος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Appartenente agli antenati, proveniente, trasmesso da loro. || τὸ πάτριον, La costituzione tramandata dai padri; τὰ πάτρια, I costumi, gli usi, le istituzioni provenienti dagli antenati; πάτριόν ἐστιν αὐτοῖς, È appresso loro ereditario costume. — *comp.* πατριωτέρα ἡγεμονία, Egemonia proveniente più ch'altro dai padri.

πατρίς, ίδος, *ad. f.* Patria. || In forza di *s. f.* (sott. γῆ), Patria, luogo natio.

πατριώτης, ου, *s. m.* Colui che è dello stesso paese; detto anche di animale: — ἵππος (SEN., *Cyr.*, 2, 2, 46). Compatriotto.

***πατριῶτις**, ιδος, *ad. f.* del preced.; — γῆ, Patria (EUR., *Heracl.*, 755).

πατρόθεν, *avv.* Dal padre, dalla parte del padre: πατρόθεν ὀνομάζειν τινά, Nominare uno dal padre, ossia col nome del padre.

***πατρο-κασίγνητος**, ου, *s. m.* Fratello del padre, zio paterno (OM., ESIOD.).

***πατρο-κτονέω**, Uccido il padre (ESCH., *Ch.*, 896).

πατρο-κτονία, ας, *s. f.* Parricidio (PLUT.).

***πατρο-κτόνος**, ον, *ad.* Che uccide il padre, parricida. || *fig.* e poet. πατροκτόνον ὕφασμα, La tunica in che fu ucciso il padre (ESCH.); πατροκτόνον μίασμα, Contaminazione per mezzo di parricidio (ID.); χεὶρ πατροκτόνος, Mano micidiale del padre (EUR., *Iph. T.*, 1083).

πατρο-νομέω, Governo paternamente o come un padre.

***πατρο-πάτωρ**, ορος, *s. m.* Zio paterno (PIND.).

***πατρο-στερής**, ές, *ad.* Privato del padre, senza padre (ESCH., *Ch.*, 251).

πατρ-οῦχος, ον, *ad.* Erede di tutta la sostanza del padre (ERОD.).

*πατρο-φονεύς, έως, *s. m.* Uccisore del proprio o dell'altrui padre (OM.).
πατρο-φόνος, ον, *ad.* Che uccide il padre.
*πατρο-φόντης, ου, *s. m.* Lo stesso che πατροφονεύς (SOF.).
πατρώιος, V. πατρῷος.
πάτρων, ωνος, *s. m.* Patrono (PLUT.).
πατρωνεία, ας, *s. f.* Patronato (PLUT.).
πατρ-ωνυμικός, ή, όν, *ad.* Formato dal nome o secondo il nome del padre, patronimico.
*πατρ-ωνύμιος, ον, *ad.* Che porta, che ha lo stesso nome del padre (ESCH., *Pers.*, 142).
πατρῷος, α, ον, anche ος, ον, poet. e ion. — ώιος, ίη, dor. — ία, *ad.* Paterno, appartenente al padre, o che proviene dal padre. || τὰ πατρῷα, La sostanza o l'eredità paterna. || Patrio; — γαῖα; — χθών; — θεοί, Divinità patrie; lat. *dii patrii.*
πατρωός, οῦ, *s. m.* Patrigno (PLUT.).
πάτρως, *gen.* ωος e ω, *dat.* πάτρῳ, *acc.* πάτρων e πάτρωα (nel *pl.* solo secondo la 3. declinaz.), *s. m.* Fratello del padre, zio paterno (ERODO., PIND.).
πατταλεύω, πάτταλος, πάττω. V. πασσ-.
παῦλα, ης, *s. f.* Quiete, riposo, sollievo. || Cessazione, fine.
*παυρίδιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Op.*, 135).
*παῦρος, ον, *ad.* Poco o piccolo (OM., ec.).
*παυσ-άνεμος, ον, *ad.* Che quieta, che fa cessare il vento; — θυσία (ESCH., *Ag.*, 222).
*παυσί-λυπος, ον, *ad.* Che quieta, che seda il dolore; — ἄμπελος (EUR., *Bacch.*, 771).
παυσί-πονος, ον, *ad.* Che ricrea dalla fatica, che mitiga gli affanni (EUR., *Iph. T.*, 451; AR., *Ran.*, 1321).
*παυστήρ, ῆρος, *s. m.* Chi fa cessare, chi fa finire; risanatore (SOF.).
παυστήριος, ον, *ad.* Atto a far cessare, a far finire; che risana; — νόσου (SOF., *Oed. T.*, 150).
*παυσωλή, ῆς, *s. f.* Riposo, quiete (OM., *Il.*, 2, 386).
παύω, *tr.* Faccio cessare, finisco; — τὸν λόγον, Chiudo, conchiudo il discorso; — τυραννίδα, Abolisco la tirannide. || τινά τινος, Faccio astenere uno da checchessia, lo distolgo da, faccio che desista; τινά τῆς ἀρχῆς, Depongo alcuno dal comando: παῦσον ἐκ κακῶν ἐμέ, Liberami dalla miseria. || Col *part.* o l'*inf.* γελῶντας ἐχθροὺς παύσομεν; παύσω δέ σ' ὄντ' ἄπαιδα; — ἐπὶ Τρώεσσι μάχεσθαι; ῥαψῳδοὺς ἔπαυσε ἀγωνίζεσθαι, Fece cessare i certami dei rapsodi, interdisse ai rapsodi di. || Placo, acquieto, mitigo. || *pas.* e *med.* Cesso, tralascio. || Mi placo, mi acquieto. || Riposo, mi riposo; — ἐν κλισίῃ. || Cesso di cantare o parlare, taccio. || Cesso; — φλόξ, La fiamma cessa di ardere; — ἄνεμος, Il vento cessa. || Col *gen.* Desisto da. || Col *part.* ὅτε παύσαιτο τε νηπιαχεύων, Quando egli cessò di giuocare. || *intr.* lo stesso che παύομαι, Cesso, desisto. — *verbal.* παυστέον.
*παφλάζω, Ribollo, gorgoglio (OM., *Il.*, 13, 798).
*πάχετος, ον, *ad. comp. irr.* di παχύς, Massiccio, grosso. (OM., *Od.*, 8, 187; e 23, 191).
πάχιστος, παχίων. V. παχύς.
πάχνη, ης, *s. f.* Rugiada agghiacciata, brina. || *fig.* e poet. Sangue rappreso (ESCH *Ag.*, 1493).
παχνόω, Spargo di brina. || *pas.* Divento duro, gelo. || *fig.* ἐν φρεσὶν ἦτορ παχνοῦται (OM., ec.); πένθεσι, λύπῃ παχνοῦσθαι (ESCH., EUR.).
πάχος, εος, *s. n.* Grossezza, spessezza.
παχύ-δερμος, ον, *ad.* Di grossa pelle. || *fig.* Di grosso ingegno, stolido (LUC.).
παχύνω, Rendo grosso o grasso. || *pas.* Divento grosso, massiccio. || *fig.* e poet. ὄλβος ἄγαν παχυνθείς, Felicità divenuta troppo grande, strabocchevole (ESCH., *Sept.*, 753).
παχύς, εῖα, ύ, *ad.* Grosso, grasso, ben nutrito, fatticcio. || Di cose inanimate, Grosso, massiccio; — σκῆπτρον; — ἱμάτιον. || *fig.* οἱ παχέες, I ben nutriti, i benestanti, i ricchi. || Grossolano, rozzo. — *comp.* παχύτερος e παχίων, anche πάσσων. — *sup.* παχύτατος e πάχιστος. — *avv.* — έως, Grossolanamente, rozzamente.
παχύτης, ητος, *s. f.* Grossezza, spessezza.
*πέδα, dor. ed eol. invece di μετά (PIND.).
πεδάασκον. V. πεδάω.
*πεδ-αίρω, dor. invece di μεταίρω (EUR.).
*πεδ-αίχμιος, ον, *ad.* dor. invece di μεταίχμιος (ESCH., 583).
*πεδ-άορος, ον, *ad.* dor. invece di μετήορος, μετέωρος (ESCH., *Ch.*, 582).
*πεδ-άρσιος, ον, *ad.* dor. invece di μετάρσιος (ESCH., AR.).
πεδάω, Incateno, lego, tengo saldo. || *fig.* Irretisco, impaccio, impedisco.
πέδη, ης, *s. f.* Catena dei piedi e ceppi.
πεδιάς, άδος, *ad. f.* appart. a πεδινός, Piano, liscio. || In forza di *s. f.* ἡ πεδιάς, Pianura.
πεδιεύς, έως, *s. m.* Abitatore della pianura, pianigiano.
*πεδι-ήρης, ες, *ad.* Piano, liscio (ESCH., *Pers.*, 558).
πέδιλον, ου, *s. n.* Ordinariamente nel *pl.* Le suola che mettevansi sotto il piede. || Sandalo, scarpa, stivale, coturno.
πεδινός, ή, όν, *ad.* Piano, uguale; — χῶρος.

πεδίον, ου, *s. n.* Piano, pianura, campagna rasa, campo.
***πεδίονδε**, *avv.* Al piano, al campo (OM.).
***πεδιο-νόμος**, ον, *ad.* Che abita, che protegge la campagna; — θεοί (ESCH., *Sept.*, 254).
πεδο-βάμων, ον, *ad.* dor. invece di -βήμων, Che cammina sul suolo (ESCH., *Ch.*, 584).
***πέδοθεν**, *avv.* Dal suolo, dalla terra (OM.).
***πέδοι**, *avv.* A terra, al suolo; lat. *humi* (ESCH.).
***πέδον**, ου, *s. n.* Suolo, terra, campagna, campo (ESCH., PIND., ec.).
***πέδονδε**, *avv.* Al suolo, all'ingiù (OM., SOF.).
***πεδόσε**, *avv.* Lo stesso che πέδονδε (EUR.).
***πεδο-στιβής**, ές, *ad.* Che calpesta il suolo, che cammina sulla terra (ESCH.). || Sulla terra, terreno (ESCH., EUR.).
***πέζα**, ης, *s. f.* Piede. || *fig.* La parte più bassa od estrema di un oggetto (OM., *Il.*, 24, 272).
πέζ-αρχος, ου, *s. m.* Il condottiero della fanteria (SEN., *Cyr.*, 5, 3, 41).
πεζ-έταιροι, ων, *s. m. pl.* Corpo di fanteria scelta nell' esercito macedone, che formava la guardia del re.
πεζεύω, Vado a piedi. || Vado, viaggio, per terra.
πεζικός, ή, όν, *ad.* Che va a piedi, pedestre. || τὸ πεζικόν, Esercito a piedi, fanteria. || Appartenente a chi va a piedi, alla fanteria; — ὅπλα ἱππικὰ ἢ πεζικά.
***πεζο-βόας**, ου, *s. m.* Che combatte a piedi (PIND., *Nem.*, 9, 34).
πεζο-θηρία, ας, *s. f.* Caccia di animali terrestri (PL., *Soph.*, 223).
πεζο-θηρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla caccia di animali terrestri (PL., *Soph.*, 220).
πεζο-μαχέω, Combatto a piedi o per terra.
πεζο-μαχία, ας, *s. f.* Battaglia a piedi o per terra.
πεζο-μάχος, ον, *ad.* Che combatte a piedi o per terra.
πεζο-νομικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al pascolo od al mantenimento di animali terrestri. || ἡ —κή (sott. ἐπιστήμη), L'arte di pascolare.
πεζο-νόμος, ον, *ad.* Che pascola pei campi. || Che vive sulla terra ferma (ESCH., *Pers.*, 76).
πεζός, ή, όν, *ad.* A piedi, che va a piedi, pedone. || ὁ πεζός, Il pedone, il soldato di fanteria. || Che va, che viaggia per terra. || ὁ πεζός o τὸ πεζόν, Esercito di terra. || Che vive, che si trova, che avviene, che si effettua in terra. || *fig.* Che non si alza da terra, che resta sulla terra, pedestre; — λόγος, Il discorso che non si eleva per locuzione poetica, la prosa; lat. *oratio pedestris;* quindi Prosaico. || πεζῇ, posto avverbialm. A piedi, per terra: πεζῇ λέγειν, Parlare in prosa.
πεῖ, dor. per πῇ o ποῦ (AR., *Ach.*, 860).
πειθ-ανάγκη, ης, *s. f.* Persuasione obbligata; ed è quando una persona obbedisce in apparenza volontariamente, ma in effetto per timor della pena.
***πειθ-άνωρ**, ορος, *ad.* Ubbidiente (ESCH., *Ag.*, 1639).
πειθ-αρχέω, Sono ubbidiente al magistrato; e generalm. Ubbidisco, τινί.
πειθ-αρχία, ας, *s. f.* Ubbidienza.
πειθ-αρχικός, ή, όν, *ad.* Che ubbidisce volentieri, docile, arrendevole.
***πείθ-αρχος**, ον, *ad.* Che ubbidisce, che è ossequente al magistrato (ESCH., *Pers.*, 206).
πείθω (*fut.* πείσω, *aor.* 1. ἔπεισα, *aor.* 2. ἔπιθον (in Omero solo raddoppiato πεπιθεῖν, πεπιθών, πεπίθωμεν, πεπίθοιμεν, πέπιθε), *perf.* πέπεικα, *fut. med.* πείσομαι, *aor.* 2. ἐπιθόμην (in Omero anche raddoppiato πεπίθοιτο), *perf. pas.* πέπεισμαι, *aor.* ἐπείσθην, *fut.* πεισθήσομαι, *perf.* 2. πέποιθα; un *imperat.* πέπεισθι, Confida; come da un πιθέω, *fut.* πιθήσω, *aor.* ἐπίθησα; *fut.* πεπιθήσω), Persuado, convinco. || Muovo, induco con esortazioni, consigli, preghiere. || Abbindolo, inganno, seduco. || Intenerisco, ammanso, rendo contento. || Eccito, suscito; — θυέλλας. || *med.* o *pas.* Mi lascio muovere da esortazioni, mi lascio persuadere, convincere. || Credo, do retta, ubbidisco, compiaccio, accondiscendo; τινί, e talora anche τινός. || *fig.* — νυκτί, Accondiscendo alla notte (all'invito ch'essa fa di dormire). || Il *perf. pas.* πέπεισμαι, Sono convinto, quindi Credo. || Il *perf.* 2. πέποιθα, Confido in, mi fondo sopra checchessia, τινί (OM.). — *verbal.* πειστέον.
πειθώ, οῦς, *s. f.* Persuasione. || Motivo di persuasione. || Mezzo per illudere, pretesto. || Ubbidienza, ossequio. || Personif. La Persuasione, la Dea della persuasione.
***πείκω**, ep. invece di πέκω, Pettino, cardo (OM., *Od.*, 18, 316).
πεῖνα, ion. ed ep. πείνη, ης, *s. f.* Mancanza; specialm. Penuria di viveri, carestia, fame. || Desiderio vivo, ardente; brama: — μαθημάτων (PL.).
πεινατικός, ή, όν, *ad.* Famelico.
πεινάω, contr. πεινῶ, ῇς, ῇ, *inf.* πεινῆν (ep. πεινήμεναι), *fut.* πεινήσω, Ho fame, sono affamato. || Ho fame di checchessia. || *fig.* Ho mancanza; — ἰδίων ἀγαθῶν. || Desidero vivamente, ardentemente; — χρημάτων.
πείνη, ης. V. πεῖνα.

*πεινήμεναι. V. πεινάω.

πεῖρα, ας, ion. πείρη, ης, *s. f.* Prova: πεῖραν ἔχειν τινός, Avere esperienza di, conoscere per esperienza checchessia; πεῖράν τινος λαμβάνειν, Procacciarsi esperienza di checchessia; — διδόναι τινός, Addurre una prova; εἰς πεῖράν τινος ἔρχεσθαι, Venire coll'esperienza in cognizione di uno o di una cosa, imparar a conoscere meglio uno conversando con lui; ἐν πείρᾳ τινὸς γίγνεσθαι, Aver conoscenza o conversare con uno. || Tentativo di seduzione. || Disegno, proponimento, impresa.

*πειρά.ᾶς, *s. f.* Punta; — κοπάνων (ESCH., *Ch.*, 847).

πειράζω, Faccio una prova, un esperimento, τινός. || Metto alla prova, tento.

*πειραίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐπείρανα, ep. ἐπείρηνα), Lego, stringo (OM.). || Finisco, compio: πάντα πεπείρανται (OM., SOF.).

πεῖραρ, ατος, *s. n.* Fine, estremità, termine, confine: πείρατα γαίης, πόντου (OM.). || *fig.* ἄμφω δ' ἱέσθην ἐπὶ ἵστορι πεῖραρ ἑλέσθαι, Ambedue desideravano di porre un termine alla loro lite dinanzi a un giudice (ID.); νίκης πείρατα, Il punto ove si consegue la vittoria (ID.); πείρατα τέχνης, Strumenti, attrezzi dell'arte che chiudono in sè quanto l'arte può prestare (ID.). || Corda, gomena (ID.).

πείρασις, εως, *s. f.* Tentazione, sollecitazione, istigazione (TUC., 6, 56).

πειρατήριον, ου, *s. n.* Nascondiglio dei pirati. || Da πειράω, Esperimento, prova. || Giudizio, esame.

πειρατής, οῦ, *s. m.* Venturiero, ladrone; specialmente pirata.

πειρατικός, ή, όν, *ad.* Piratico, di o da pirata; — δύναμις, νῆες.

πειράω (*fut.* — άσω, ion. ed ep. — ήσω, *fut. med.* — άσομαι, ion. ed ep. — ήσομαι, *aor. med.* ἐπειρασάμην, ion. ed ep. ἐπειρησάμην. Inoltre collo stesso significato, ἐπειρήθην, ἐπειράθην; *perf. med.* πεπείραμαι, ion. ed ep. — ρημαι), Istituisco una prova, un esperimento; tento, imprendo, mi sforzo; coll'*inf.*, oppure con ὡς, ὅπως, εἰ. || Col *gen.* di persona, Metto uno alla prova: μή μευ πειράτω, Non tenti, non faccia prova di persuadermi. || Vengo alla prova con uno, accetto la battaglia con uno; — ἀλλήλων; — πόλεως, Assalgo una città con intenzione di espugnarla; χωρίου, Faccio esperimento contro una fortezza. || Coll'*acc.* Metto uno alla prova, tento; — τινὰ ἐπὶ Καίσαρα, Aizzo uno contro Cesare. || Tento, faccio prova di sedurre. || Più spesso nel *med.* Fo una prova, un tentativo, mi ingegno, mi adopero. || Mi esercito, mi rendo esperto; — περί τινος. || Quindi il *perf.* πεπείραμαι, con senso di *pres.* Conosco, so per esperienza. || Con τινός, Tento uno, lo metto alla prova, esperimento, esamino, investigo; — σθένεος, Sperimento, faccio esperimento della mia forza; — χειρῶν καὶ σθένεος; — ἥβης. || Vengo a gara in un lavoro, in una lotta. || Faccio un tentativo, una prova con una cosa per conoscere qual essa sia; — τόξου; — νευρῆς. || *fig.* Assaggio, provo; — κακῶν; — τῶν ἀγηύστων. || In senso ostile, Mi esperimento con uno, vengo al paragone lottando; faccio un tentativo, un esperimento contro checchessia: — τοῦ τείχους; — τῆς Πελοποννήσου. || Col *dat.* Tento, provo; — ἔπεσι; — ἐγχείῃ; — ποσί, Contendo, gareggio di velocità nel correre. || πεπείρημαι μύθοις, Sono esperto del parlare. — *verbal.* πειρατέον.

πείρη, ης, *s. f.* V. πεῖρα.

*πειρητίζω. Lo stesso che πειράω, Tento, provo, esamino. || — τινός, Scalzo uno, cavo di bocca ad uno (OM.). || Coll' *acc.* Investigo (ID.).

*πεῖρινς, ινθος, *s. f.* Cesta, cassa del carro, per riporvi le cose occorrenti al viaggio (OM.).

*πείρω (*fut.* περῶ, *aor.* ἔπειρα, *perf. pas.* πέπαρμαι, *aor.* ἐπάρην), Penetro da parte a parte, passo fuor fuora, infilzo; κρέα ὀβελοῖσιν. o, ἀμφ' ὀβελοῖσιν (OM.); διὰ δ' αὐτοῦ πεῖρεν ὀδόντων ἔγχεϊ, Gli confisse l'asta tra i denti (ID.); ἥλοισι πεπαρμένον, Infitto, cioè fornito di nodi o nocchj. || *fig.* ὀδύνῃσι πεπαρμένος, Trafitto da dolori (ID.). || — κύματα, Fendo le onde, navigo il mare da un capo all'altro (ID.); — κέλευθον, Giungo al fine della via, compio il cammino (ID.).

*πεῖσα, ης, *s. f.* Tranquillità, quiete, calma (OM., *Od.*, 20, 23).

*πεισί-μβροτος, ον, *ad.* Che persuade i mortali, gli uomini; — βάκτρον, La verga guidatrice del popolo, lo scettro del dominatore (ESCH., *Ch.*, 357).

πεῖσμα, τος, *s. n.* Gomena, corda.

πείσομαι, *fut. med.* appart. a πείθω ed a πάσχω.

*πειστήριος, α, ον, *ad.* Persuasivo; — λόγοι (EUR., *Iph. T.*, 1053).

πειστικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced. || ἡ πειστική (sott. τέχνη), L'arte di persuadere (PL.).

πεντέω. Lo stesso che il seg. (AR.).

*πέκω, Pettino. || *med.* Mi pettino: χαίτας πεξαμένη, Mentre si pettinava i capelli (OM., *Il.*, 14, 176).

πελαγίζω, Sono, mi distendo, come un

mare; inondo come un mare: πελαγίζει ὁ ποταμὸς ἀνὰ τὸ πεδίον. || Sono inondato. || Sono, mi trovo, in alto mare.
πελάγιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Del mare, che è, si trova, che soffia, nel mare, marino e marittimo: ἐφάνησαν πελάγιοι, Apparivano sull'alto mare.
πέλαγος, εος, *s. n.* Mare, specialm. Alto mare. || *fig.* Grande quantità, gran copia, e come anche noi diciamo, un mare; — κακῶν.
πελάζω (*fut.* — άσω, att. πελῶ, *aor.* ἐπέλασα, ep. ἐπέλασσα e πέλασσα, *aor. med.* ἐπελασάμην, *ott.* πελασαίατο, *aor. pas.* ἐπελάσθην, *aor. med.* πλῆτο, πλῆντο, ἔπληντο, *aor. pas.* ἐπλάθην, *perf. pas.* πέπλημαι, *part.* — μένος, dalla rad. πλα), Mi appresso, mi avvicino, τινί. Nello stesso senso, e coi medesimi costrutti, nel *pas.* e mel *med.* || *fig.* e poet. πλῆτο χθονί, Cadde a terra (OM.). || *tr.* ma solo nei poeti, Avvicino, porto vicino, porto accanto (OM., ec.): — Τρῶας νηυσί, Faccio avvicinare i Troiani alle navi (ID.): — νευρὴν μαζῷ, Accosto il nervo (dell'arco) alla poppa; — στῆθος θαλάσσῃ, Mi pongo col petto sul mare (per notare) (ID.); — τινὰ χθονί o οὔδει, Stendo alcuno al suolo (ID.); — ἱστὸν ἱστοδόκῃ, Calo l'albero maestro nella corsia; — τινὰ νῆσον ἐς Ὠγυγίην, Spingo uno vicino all'isola Ogigia (ID.). || *fig.* — τινὰ ὀδύνῃσι, Getto alcuno in dolori.
***πελάθω**, forma second. att. di πελάζω (EUR.).
***πέλανος**, ου, *s. m.* Focaccia che offrivasi nei sacrifizj (ESCH., EUR.). || Libagione (ESCH., *Ch.*, 82). || Sangue denso (ID.).
πελαργιδεύς, έως, *s. m.* Il parto della cicogna, cicognino (AR., *Av.*, 1356).
πελαργός, οῦ, *s. m.* Cicogna.
πέλας, *avv.* Vicino, accosto. || *prep.* col *gen.* e *dat.* Vicino, accosto a. || ὁ πέλας, Il vicino, il prossimo. || οἱ πέλας, I prossimi congiunti (SOF., *El.*, 551).
πελάτης, e dor. — τας, ου, *ad.* Che si avvicina, che abita presso; vicino. || Colono, mercenario. || Cliente.
πελάτις, ιδος, *f.* del preced. (PLUT.).
***πελάω**. Lo stesso che πελάζω (ESCH., SOF.).
πέλεθος, ου, *s. m.* Lo stesso che σπέλεθος. V. (AR.).
***πέλεθρον**, ου, *s. n.* Lo stesso che πλέθρον, Iugero (OM.).
***πέλεια**, ας, *s. f.* Colomba selvatica (OM., ec.).
πελειάς, άδος, *s. f.* Lo stesso che il preced.
***πελειο-θρέμμων**, ον, *ad.* Che nutre colombe: — νῆσος (ESCH., *Pers.*, 301).
***πελεκάω**, Taglio colla scure (OM., *Od.*, 5, 244).
πελεκίζω, Percuoto, decapito, colla scure (PLUT.).
πελεκῖνος, ου, *s. m.* Trave tagliata a forma di ascia (AR., *Av.*, 883).
***πελεκκάω**. Lo stesso che πελεκάω (OM., *Od.*, 5, 244).
***πέλεκκον**, ου, *s. n.* Il manico della scure (OM., *Il.*, 13, 612).
πέλεκυς, εως, ion. εος, *dat. pl.* πελέκεσι, ep. πελέκκεσι, *s. m.* Scure, bipenne.
***πελεμίζω** (*fut.* — ίξω, *aor. pas.* ep. πελεμίχθην), Metto in vivo movimento, scuoto. || *pas.* Mi muovo, mi alzo con impeto (OM.).
***πελέσκεο**, ep. 2. *sing. imp.* di πέλομαι (OM.).
***πέλευ**, ep. invece di ἐπέλου (OM.).
πελιδνός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il seg.
πελιός, ά, όν, *ad.* Nericcio, livido (DEM., 47, 59).
πελιτνός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il precedente (TUC.).
***πέλλα**, ion. πέλλη, ης, *s. f.* Vaso da mugnere (OM., *Il.*, 16, 642).
πέλομαι. V. πέλω.
πελτάζω, Sono un peltaste, milito come un peltaste (SEN., *Cyr.*, 5, 8, 5).
πελτάριον, ου, *s. n. dim.* di πέλτη, Piccolo scudo.
πελταστής, οῦ, *s. m.* Peltasto, soldato di armatura leggiera, il quale invece di uno scudo grande e pesante (ὅπλον) ne portava uno piccolo e leggiero (πέλτη).
πελταστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al peltaste, che risguarda il peltaste. || Armato della pelta. || τὸ πελταστικόν, Schiera di soldati leggiermente armati.
πέλτη, ης, *s. f.* Pelta, scudo leggiero, verosilm. di legno e coperto di cuoio. || Schiera di soldati di leggiera armatura. || Lancia, asta, picca (SEN., *Anab.*, 1, 10, 12).
πελτο-φόρος, ον, *ad.* Lo stesso che πελταστής (SEN.).
πέλω, comunem. *med.* πέλομαι (usato solo nel *pres.* e *imp.*, nel quale allorchè abbia luogo l'aumento, viene sincopato; quindi ἔπλεν, accanto a πέλεν, nel *med.* ἔπλεο (ἔπλευ), ἔπλετο: inoltre *imp. med.* πελέσκεο, πελέσκετο; *imperat.* πέλευ), Mi stendo, mi muovo qua e là: κλαγγὴ πέλει οὐρανόθι πρό, Il clamore si alza fino al cielo (OM.); τῷ δὲ δεκάτη πέλεν ἠὼς οἰχομένῳ, Avvicinavasi, sorgeva la decima aurora a lui; γῆρας καὶ θάνατος ἐπ' ἀνθρώποισι πέλονται, La vecchiezza e la morte si fanno sopra, si muovono contro. || *fig.* σέο δ' ἐκ τάδε πάντα πέλονται, Da te proviene tutto. || Divengo, divento. || Vivo, esisto, sono.
***πέλωρ**, *s. n.* Mostro: solo nel *nom.* e *acc.* (OM.).

•πελώριος, α, ον, *ad.* Mostruoso, enorme, immane. || Violento (OM., ec.).
•πέλωρον, ου, *s. n.* Lo stesso che πέλωρ: δεινὰ πέλωρα θεῶν, Terribili, spaventevoli portenti degli Dei (OM.).
•πέλωρος, ον, *ad.* Lo stesso che πελώριος (OM.).
πέμμα, τος, *s. n.* Ogni cibo cotto; ma specialm. Focacce, confetti, zuccherini.
πεμπάδ-αρχος, ου, *s. m.* Condottiero di una compagnia di cinque (SEN., *Cyr.*, 2, 1, 22).
•πεμπάζω, Conto sulle cinque dita, o conto a cinque a cinque; e semplicem. Conto (ESCH.): e così anche nel *med.* (OM.).
πεμπάς, άδος, *s. f.* col. invece di πεντάς, Numero di cinque, cinquina.
•πεμπαστής, οῦ, *s. m.* Colui che conta, rassegnatore (ESCH., *Pers.*, 942).
πεμπταῖος, α, ον, *ad.* Di cinque giorni; oppure Nel quinto giorno.
πέμπτος, η, ον, *ad. ord.* di πέντε, Quinto. || πέμπτη (sott. ἡμέρα), Il quinto giorno.
πεμπτός, ή, όν, *ad.* Mandato, spedito, inviato.
πέμπω (*fut.* — ψω, *aor.* ἔπεμψα, *perf.* πέπομφα, *pas.* πέπεμμαι, *aor.* ἐπέμφθην), Invio, mando; εἰς διδασκάλων, alla scuola; — τινὰ ἐπ' ὕδωρ, alcuno per prendere acqua; — ἐπί τινι, ad un certo fine, per recar checchessia ad effetto. || Mando a dire, faccio dire per mezzo di un ambasciatore. || Rif. a cose, Invio, spedisco; — εἵματα καὶ σῖτον. || *fig.* — κακόν, φόβον, τινί. || Mando fuori; — φθέγμα. || Mando a casa, rimando al luogo natio. || Rimuovo. || Scaglio, lancio, getto. || Conduco via, accompagno, seguo; πομπὴν πέμπω, Faccio una processione, guido una pompa solenne. || *med.* coll' *acc.* di persona, Mando per uno, lo fo chiamare, venire. || Mando uno per me, per mio proprio interesse.
•πεμπ-ώβολον, ου, *s. n.* Forca armata di cinque rebbj per attizzare il fuoco nei sagrifizj (OM.).
πέμψις, εως, *s. f.* Spedizione. (Servo.
πενέστης, ου, *s. m.* Lavoratore, mercenario. ||
πενεστικός, ή, όν, *ad.* Servile (PL.).
πένης, ητος, *ad.* Bisognoso, povero.
•πένθεια, ας, *s. f.* Afflizione, lutto per infortunio sofferto (ESCH., *Ag.*, 419).
•πενθείετον, ep. invece di πενθεῖτον (OM.).
πενθερά, ᾶς, *s. f.* Suocera.
πενθερός, οῦ, *s. m.* Suocero. || Cognato, marito della sorella. || Genero.
πενθέω, Piango, lamento; — τινά e τί, la perdita di uno o di checchessia. || *intr.* Mi dolgo, sono afflitto (OM.).
•πένθημα, τος, *s. n.* Lutto (ESCH., *Ch.*, 427; TEOCR., 26, 26).
πενθ-ήμερος, ον, *ad.* Di cinque giorni. || κατὰ πενθήμερον, Di cinque in cinque giorni (SEN., *Hell.*, 7, 1, 14).
πενθ-ημι-ποδιαῖος, ον, *ad.* Di cinque mezzi piedi, ossia di due piedi e mezzo (SEN., *Oec.*, 19, 3).
•πενθήμων, ον, *ad.* Doloroso, luttuoso (ESCH., *Ag.*, 409).
•πενθήρης, ες, *ad.* Lugubre, tristo (EUR.).
•πενθητήρ, ῆρος, *s. m.* Colui che si duole, che si affligge; l'afflitto, il dolente (ESCH.).
πενθήτρια, ας, *s. f.* appart. al preced. (EUR., *Hipp.*, 805).
πενθικός, ή, όν, *ad.* Lugubre, luttuoso. — *avv.* — ῶς ἔχειν τινός, Essere in tristezza, esser vestito a lutto per uno.
•πένθιμος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).
πένθος, εος, *s. n.* Lutto, tristezza, afflizione, affanno; τινός, per uno: ἐν πένθει εἶναι, Essere in lutto. || Oggetto di lutto. || Caso luttuoso, sventura.
πενία, ας, ion. ed ep. — ίη, ης, *s. f.* Mancanza, povertà, indigenza, penuria.
πενιχρός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che πένης.
πένομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.* Ho mancanza, penuria di checchessia; sono privo, bisognoso di, ho necessità di; costr. col *gen.* || Assol. Sono povero, indigente. || Lavoro, mi affatico, mi sforzo, mi occupo intorno a qualche cosa, vi attendo: ἀμφίπολοι ἐνὶ μεγάροισι πένοντο: — ἀμφ' αὐτὸν ἑταῖροι ἐσσυμένως ἐπένοντο: — περὶ δεῖπνον, Mi occupo di un banchetto, attendo ad imbandirlo. || *tr.* Lavorando appresto, metto in punto, compio, procuro.
πεντα-δραχμία, ας, *s. f.* Cinque dramme (SEN.).
πεντά-δραχμος, ον, *ad.* Che è del peso o del valore di cinque dramme (EROD.).
πεντ-άεθλον, ου, *s. n.* V. πένταθλον.
πεντα-ετηρίς, ίδος, *ad. f.* Quinquenne. || In forza di *sost.* Quinquennio.
•πεντα-έτηρος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
πεντα-ετής, ές, *ad.* Di cinque anni. || πεντάετες, posto avverbialm. Della durata di cinque anni.
πεντα-ετία, ας, *s. f.* Quinquennio.
πέντ-αθλον, ion. πεντάεθλον, ου, *s. n.* I cinque giuochi, cioè. δρόμος (στάδιον), ἅλμα, πάλη, δισκοβολία, ἀκοντισμός.
πέντ-αθλος, ion. πεντάεθλος, ου, *s. m.* Il vincitore nei cinque giuochi. || *fig.* Colui che conosce una cosa in tutte le sue parti.
πεντάκις, *avv.* Cinque volte.
πενταχισ-μύριοι, αι, α, *ad. num. pl.* Cinquantamila.
πενταχισ-χίλιοι, αι, α, *ad. num. pl.* Cinquemila.

πενταχοσί-αρχος, ου, *s. m.* Capo di cinquecento uomini.
πενταχόσιοι, αι, α, *ad. num. pl.* Cinquecento. || οἱ πενταχόσιοι, Il Consiglio dei Cinquecento in Atene.
πενταχοσιο-μέδιμνος, ον, *ad.* Che raccoglie ogni anno cinquecento medimni di grano ed altri frutti dal proprio terreno, ed appartiene perciò alla prima classe dei cittadini ateniesi, secondo la costituzione di Solone.
πεντά-μετρος, ον, *ad.* Di cinque misure o piedi (di verso). || ὁ πεντάμετρος, Il verso pentametro, il pentametro.
πεντα-πάλαιστος, ον, *ad.* Largo cinque palmi (SEN.).
πεντά-πηχυς, υ, *gen.* εος, *ad.* Di cinque cubiti.
πεντα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Che è cinque volte tanto, quintuplo.
πεντά-πολις, εως, *s. f.* Unione di cinque città, pentapoli.
πεντα-σπίθαμος, ον, *ad.* Lungo o largo cinque spanne (SEN.).
πεντά-στομος, ον, *ad.* Che ha cinque foci (EROD.).
***πένταχα**, *avv.* In cinque modi. || In cinque parti, in cinque schiere (OM., *Il.*, 12, 87).
πενταχοῦ, *avv.* In cinque luoghi (EROD).
πέντε, eol. πέμπε, *ad. num. ind.* Cinque.
πεντε-καί-δεκα, *ad. num. ind.* Quindici.
πεντε-και-δεκα-ναΐα, ας, *s. f.* Numero di quindici navi (DEM., 14, 18).
πεντε-και-δεκα-τάλαντος, ον, *ad.* Di quindici talenti (DEM.).
πεντε-και-δεκ-ήρης, ες, *ad.* Con cinque ordini di rematori (PLUT.).
πεντε-και-εικοστός, ή, όν, *ad.* Ventesimoquinto.
πεντε-και-πεντηκοντα-ετής, ές, *ad.* Di cinquantacinque anni.
πεντε-και-τριακοντ-ούτης, ες, *ad.* Di trentacinque anni.
πεντέ-λοιπος, ον, *ad.* Sopravvivente di cinque.
πεντέ-πους, ουν, *ad.* Lungo cinque piedi (PL.).
πεντε-σύριγγος, ον, *ad.* Con cinque canne o foci (AR., *Eq.*, 1044).
πεντε-τάλαντος, ον, *ad.* Del valore di cinque talenti (DEM.).
πεντ-ετηρίς, ίδος, *s. f.* Quinquennio.
πεντήκοντα, *ad. num. ind.* Cinquanta.
πεντηκοντά-δραχμος, ον, *ad.* Del valore di cinquanta dramme (PL.).
πεντηκοντα-ετής, ές, *ad.* Di cinquant'anni.
πεντηκοντα-έτις, ιδος, *ad. f.* del preced. (TUC.).
***πεντηκοντα-κάρηνος**, ον, *ad.* Che ha cinquanta teste (ESIOD., *Th.*, 312).
***πεντηκοντά-παις**, παιδος, *ad. m.* e *f.* Di o Con cinquanta figli (ESCH.).
πεντηκοντ-αρχέω, Sono un πεντηκόνταρχος, comando a cinquanta uomini.
πεντηκόντ-αρχος, ον, *ad.* Capo di cinquanta uomini; specialm. Il comandante di cinquanta rematori in una trireme.
πεντηκόντερος. V. πεντηκόντορος.
πεντηκοντήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che πεντηκοστήρ.
***πεντηκοντό-γυιος**, ον, *ad.* Di cinquanta jugeri (OM., *Il.*, 9, 579).
πεντηκοντ-όργυιος, ον, *ad.* Di cinquanta orgie.
πεντηκόντορος, ου, *s. f.* Nave di cinquanta rematori.
πεντηκοντ-ούτης, ες, *ad.* contr. di πεντηκονταέτης, Di cinquanta anni.
***πεντηκόσιοι**, αι, α, *ad.* ep. invece di πενταχόσιοι.
πεντηκοστεύω, Esigo la tassa detta πεντηκόστη, ossia la cinquantesima. || *pas.* Pago la cinquantesima.
πεντηκοστήρ, ῆρος, *s. m.* Capo di cinquanta uomini (SEN.).
πεντηκοστο-λόγος, ον, *ad.* Che raccoglie, che esige la cinquantesima. || ὁ πεντηκοστολόγος, L'esattore della cinquantesima (DEM.).
πεντηκοστός, ή, όν, *ad. num.* Cinquantesimo. || ἡ πεντηκοστή (sott. μοῖρα), La cinquantesima parte. || Il dazio del due per cento di entrata e di uscita, che pagavasi in Atene.
πεντηκοστύς, ύος, *s. f.* Numero di cinquanta, cinquantina. || Schiera di cinquanta soldati.
πεντ-ήρης, ες, *ad.* Di cinque remi. || ἡ πεντήρης (sott. ναῦς), Quinquereme, nave a cinque ordini di remi.
***πέντ-οζος**, ον, *ad.* propriam. Che ha cinque rami: ma trovasi detto poeticam. di mano per Che ha cinque dita (ESIOD., *Op.*, 742).
πεντ-όργυιος, ον, *ad.* Di cinque orgie (SEN.).
πεπαθυῖα. V. πάσχω.
πεπαίνω (*fut.* — ανῶ), Maturo, faccio maturare; rif. a frutti. || Rendo molle, ammollisco. || *fig.* Calmo, addolcisco; — ὀργήν. || *pas.* Maturo, divento maturo.
πεπαίτερος, πεπαίτατος. V. πέπων.
πεπαλαγμένος, πεπαλάχθαι, πεπάλακτο. V. παλάσσω.
πεπαλών. V. πάλλω.
πέπαμαι. V. πάομαι.
πεπαρμένος. V. πείρω.
πεπάσμην. V. πατέομαι.
πέπειρος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Maturo. || *fig.* detto di fanciulla, Da marito. || Arrendevole, mite.
πεπερημένος. V. περάω.
πέπερι, εως, *s. n.* Pepe.
πεπιθεῖν, πέπιθμεν. V. πείθω.

πεπινωμένως, *avv.* Di semplice bellezza, naturalmente bello.
πεπλανημένως, *avv.* Vagabondando, vagando (IS.).
πεπλασμένως, *avv.* Falsamente, ipocritamente.
πέπληγον, πεπληγέμεν, πεπλήγετο, πεπληγώς. V. πλήσσω.
πέπλημαι. V. πελάζω.
πεπλο-γραφία, ας, *s. f.* Descrizione del peplo: titolo dato ad uno scritto di Varrone, allusivo alla varietà della materia.
πέπλος, ου, *s. m.* Peplo, specie di manto più o meno lungo di lana, avvolto intorno alla persona della donna, e fermato con fibbie od altro al di sopra del braccio che rimaneva ignudo. || Mantello da uomo, specialm. un abito pomposo, di sfarzo. || Ogni panno che serva a coprire od avvolgere, tappeto, strato.
*πέπλωμα, τος, *s. n.* Mantello, veste, abito (ESCH., ec.).
πέπνυμαι. V. πνέω.
πέποιθα. V. πείθω.
πέπονθα. V πάσχω.
*πέποσθε, ep. invece di πεπόνθατε. V. πάσχω.
*πεποτήαται, ep. invece di πεπότηνται.
πέπρωται, πεπρωμένος. V. πορεῖν.
πέπταμαι. V. πετάννυμι.
πεπτεώς e πεπτηώς. V. πίπτω.
πέπτω, invece di πέσσω. V.
πεπύθοιτο, πέπυσμαι. V. πυνθάνομαι.
πέπων, ον, *ad.* Cotto dal sole, maturo: detto di frutti. || *fig.* e poet. Mitigato, disacerbato: ὅτ' ἤδη πᾶς ὁ μόχθος ἦν πέπων (SOF.), Quando il dolor disacerbossi. || Mite, dolce: ἐχθροῖσι τοῖς σοῖς οὐ γενήσομαι πέπων, Non sarò mite verso i tuoi nemici (ESCH.). || Specialm. nel *voc.:* (ὦ) πέπον, ὦ πέπονες, talvolta solo, talvolta con un *sost.* Compagni, amici (OM.). || In cattivo senso Effemminato, fiacco.
πέρ, enclitica, che rinforza il significato della parola a cui va unita, e che in molti casi può tradursi per Assai, molto, appunto, e sim., sebbene in molti altri sia intraducibile. || Con un *part.* concessivo, vale Quand'anche, sebbene, e serve a rilevar meglio la contrapposizione: λιγύς περ ἰὼν ἀγορητής, Benchè tu sia un parlatore di gran voce; ἀχνύμενός περ, Per quanto sdegnato.
πέρα, *avv.* Al di là, oltre, più oltre. || Di tempo, Al di là di un certo punto di tempo più a lungo: οὐκέτι πέρα ἐπολιόρκησαν. || *prep.* col *gen.* πέρα φεύγειν ὅρων, Fuggire di là dai monti: πέρα μεσούσης ἡμέρας, oltre la metà del giorno || Al di là di una certa misura. || *fig.* πέρα λέγειν, μαντεύειν, e simili; πέρα δίκης; νόμων; ἐλπίδος: — δεινὸν καὶ πέρα δεινοῦ, Cattivo e al di là di cattivo. — *comp.* περαιτέρω.
*πέρα, ας, *s. f.* La parte di là, il paese dalla parte di là (ESCH., *Suppl.*, 249).
*περάασκε, ion. ed ep. 3. *sing. imp.* da περάω (OM.).
πέραθεν, *avv.* Dalla parte di là.
περαίη, ης, *s. f.* V. περαῖος.
περαίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐπέρανα, *perf. pas.* πεπέρασμαι), Finisco, compio, effettuo, reco a termine. || *pas.* περαίνεται χρησμός, Si adempie l'oracolo. || Specialm. Termino un discorso, finisco di parlare. || Espongo, racconto. || *intr.* Mi stendo, arrivo, penetro fino a un certo punto; — σέβας δι' ὤτων περαίνων, Maestà che penetrava per gli orecchi, che empieva gli orecchi (ESCH.).
περαῖος, α, ον, *ad.* Ulteriore, che è da quella parte. || ἡ περαία, ion. — αίη (sott. γῆ o χώρα), Il paese situato al di là.
περαιόω, Porto, trasporto nel paese, sulla spiaggia dall'altra parte, oltre il mare. od oltre il fiume. || *pas.* col *fut. med.* Mi faccio portar oltre, varco; — τὸν Ἑλλήσποντον.
περαιτέρω. V. πέρα.
περαίωσις, εως, *s. f.* Tragitto, passaggio.
πέραν, ion. ed ep. πέρην, *avv.* e *prep.* col *gen.* Rimpetto. || Da quella parte; assol. Di là, sull'altra parte. || τὰ πέραν, Le cose della riva opposta o avvenute sulla ec.; — ἡ πέραν γῆ, Il paese situato nella riva opposta; οἱ πέραν, Le persone (abitanti, o simili) che sono al di là.
πέρας, ατος, *s. n.* Termine, fine; — πολέμου πέρας ἔχοντος, Avendo fine la guerra. || Scopo. || In forza d'*avv.* Finalmente, all'ultimo.
περάσιμος, ον, *ad.* Che si può tragittare o passare.
*πέρασις, εως, *s. f.* Transito; — βίου (SOF., *Oed. C.*, 103).
περατο-ειδής, ές, *ad.* Di natura limitata, finita (PL., *Phil.*, 25).
πέρατος, ον, *ad.* Che è nella parte opposta. || ἡ περάτη (sott. χώρα, o, γῆ), Paese, regione posta rimpetto.
περατός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che περάσιμος.
περάω (πέρα) (*fut.* — άσω, ion. — ήσω, *aor.* ἐπέρασα, ion. — ησα), Penetro checchessia fino alla parte opposta, passo fuor fuora; passo a traverso. || Passo (in cocchio o per nave) uno spazio, una regione; — νόστον, Faccio, corro, compio la strada. || *fig.* Supero, scampo; — κίνδυνον. || Passo, trascorro, consumo. || Passo a traverso. || Oltrepasso; — γῆς

δρίσματα; — τὴν τελευταίαν ἡμέραν; — τέρμα τοῦ βίου. || *intr.* Mi muovo, vado (in cocchio o per nave), cammino da un capo all'altro di uno spazio, di un paese; attraverso. || Rif. a tempo, Passo, trascorro.

*περάω (solo *inf. fut.* περάαν, *aor.* ἐπέρασα o ἐπέρασσα, *part. perf. pas.* πεπερημένος), Vendo; rif. a uomini o schiavi (OM.).

πέργαμον, ου, *s. n.* Rocca, cittadella.

πέρδιξ, ικος, *s. m.* e *f.* Pernice (SEN.).

πέρην. V. πέραν.

πέρθαι. V. la voce seg.

πέρθω (*fut.* πέρσω, *aor.* 1. ἔπερσα, *aor.* 2. ἔπραθον, *inf.* ep. πραθέειν, *fut. med.* πέρσομαι con significaz. *pas.*; *inf. aor. med.* πέρθαι con significaz. *pas.*; *perf. att.* πέπορθα), Desolo, distruggo, devasto; — πόλιν. || Uccido, stermino. || Svelgo, strappo. || Meno preda, fo bottino; — ἐκ πόλεως.

περί, *prep.* il cui significato fondamentale è Intorno; e regge il *gen.*, il *dat.* e l'*acc.* || Col *gen.* Intorno, all'intorno, sopra, circa: τετάνυστο περὶ σπείους ἡμερίς, Intorno alla spelonca si stendeva una vigna. || Per, a cagione di; con verbi che significano contendere, combattere, affaticarsi, sforzarsi, ec.; μάχεσθαι περὶ νηός, περὶ τρίποδος θεῖν; ἀμύνεσθαι περὶ πάτρης, a sostegno della patria. || Intorno, circa, rispetto a; specialm. con verbi significanti udire, sapere, manifestare, ec.: λέγειν περί τινος; κρίνειν περί τινος. || Con verbi significanti cura, timore: μερμηρίζειν περὶ Τρώων: — φροντίζειν, δεδιέναι, φοβεῖσθαι περί τινος: — ἄχος περί τινος. || Quanto a, rispetto a: — ἀριθμοῦ πέρι, Rispetto al numero, per ciò che spetta al numero. || Denota anche scopo, fine, e vale Per: πέμπειν περὶ συμμαχίας, Per una lega, per conchiudere una lega; — περὶ ὧν ἀφικόμην, Al qual fine sono venuto. || Denota anche, segnatam. in Omero, idea di superiorità, preminenza, e vale Sopra, più: τετιμῆσθαι περὶ πάντων, Essere onorato sopra tutti; περὶ ἄλλων γίγνεσθαι, Soprastare ad altri: in tmesi περὶ μὲν βουλὴν Δαναῶν, περὶ δ' ἐστὲ μάχεσθαι: — περὶ μὲν εἶδος, περὶ δ' ἔργα τέτυκτο τῶν ἄλλων Δαναῶν. || περὶ πολλοῦ, περὶ σμικροῦ, περὶ πλείονος, o sim. con verbi estimativi corrisponde col lat. *magni, parvi, plurimi*, e sim. — Col *dat.* Intorno, a, presso, sopra: περὶ δ' ἔγχει χεῖρα καμεῖται, E più di una mano si stancherà intorno all'asta; ἑλισσομένη περὶ κάπνῳ, Alzandosi commista ai vortici del fumo; περ φρεσί, o, θυμῷ, Nell'animo o nell'interno. || A favore di uno, per uno, per difenderlo. || A cagione di, per: ἔδδεισεν περὶ ξανθῷ Μενελάῳ: — θαρρεῖν περὶ τῇ ἑαυτοῦ ψυχῇ. — Coll'*acc.* Intorno, all'intorno, circa, presso, in vicinanza, lungo, e sim.: ναίειν περὶ Πήλιον; περὶ τὴν θάλατταν οἰκεῖν; εἶναι περὶ Βυζάντιον; οἱ περὶ τὴν Ἔφεσον, Le persone del territorio di Efeso. || οἱ περί τινα, I compagni, il seguito, i dipendenti di qualcuno; οἱ περὶ Ἡράκλειτον, Gli scolari di E.; anche comprendendo la persona stessa: οἱ περὶ τὸν Ἀριαῖον, Arieo e i suoi. || Riceve altresì un valore approssimativo, A un di presso, circa, intorno, verso. || περὶ τὸν αὐτὸν χρόνον; — ἑβδομήκοντα. || Denota anche il termine, il subietto di una occupazione, e vale Intorno, in, di: περὶ δόρπον πονεῖσθαι; περὶ δεῖπνον πένεσθαι; περί τι εἶναι, γίγνεσθαι, σπουδάζειν, διατρίβειν, e simili, Occuparsi di, intorno a, in checchessia: οἱ περὶ τὴν μουσικὴν ὄντες, Coloro che si occupano di musica, i musicisti. || Vale altresì Rispetto a, verso, e simili: τὰ περὶ Μίλητον γενόμενα; ἀσεβεῖν περί τινα; εὐσεβεῖν περὶ θεούς; ἄδικος περί τινα; αἱ περὶ τοὺς παῖδας συμφοραί; τὰ περί τινα o περί τι, Ciò che risguarda uno o qualche cosa, ciò che appartiene ad una cosa: τὰ περὶ Κῦρον, La storia di Ciro; τὰ περὶ τὰς ναῦς, La marineria; τὰ περὶ τὸ σῶμα, Ciò che è corporeo. — Trovasi frequentem. posposto ad un caso, ma soggiace allora all'anastrofe: (πέρι). — *avv.* Circa, intorno, all'intorno. || Da parte a parte, intorno, in giro. || In grado eminente, straordinariamente, assaissimo. — In composiz. significa Intorno, all'intorno, come περιβάλλω, περιβλέπω, περιέρχομαι. || Sopra, come περιγίγνομαι, περιεργάζομαι, περιτοξεύω, e sim. || Molto, assai, come περικαλλής, περιχαρής, e sim.

περι-αγγέλλω, Annunzio intorno, da per tutto; per ogni dove diffondo una notizia. || Mando attorno ordini. || Mando in giro domandando; — σίδηρον κατὰ τοὺς συμμάχους.

περι-αγείρω, Raccolgo, raduno, d'ogni intorno. || *med.* Raccolgo, raduno, per me d'ogni intorno, specialm. denaro, mercede, e sim.

*περι-άγνυμι, Frango intorno; ma trovasi solo nel *pas.* per Rimbombo, detto della voce (OM., *Il.*, 14, 78), o dell'eco (ESIOD., *Scut.*, 279).

περι-άγω, Conduco intorno, porto in giro, fo girare intorno. || Coll'*acc.* di luogo, Con-

duco intorno a qualche cosa. || Conduco intorno con me, ho sempre intorno a me o presso di me: nel qual senso più spesso è usato nel *med.* — *verbal.* περιακτέον.

περι-αγωγή, ῆς, *s. f.* Il volgere intorno, il menare in giro.

περι-αθρέω, Guardo, osservo intorno (PL., *Ax.*, 370).

περι-αιρέω, Levo, detraggo, intorno intorno; — δέρματα σωμάτων, Detraggo le pelli dai corpi; — δρυὸς φλοιόν. || *fig.* περιῃρημένων τούτων κακῶν, Tolti di mezzo questi mali; περιῄρηνται τοὺς στεφάνους, vengono privati delle corone. || Generalm. Levo via, tolgo, estirpo, atterro, e sim.; — τὰ τείχη. || *med.* Levo via da me qualche cosa, la depongo.

περι-ακοντίζω, Freccio, saetto da tutte le parti.

περί-ακτος, ον, *ad.* Girante, girevole. || αἱ περίακτοι (sott. μηχαναί), Macchine che servivano ai cambiamenti di scena nel teatro. || Portato intorno; quindi *fig.* Diffuso, conosciuto.

περι-αλγέω, Provo cocente dolore, son molto accorato; — τινί, per checchessia (TUC., 4, 14).

περι-αλγής, ές, *ad.* Che soffre gran dolore, molto attristato, afflitto.

περι-αλείφω, Ungo all'intorno. || Ricopro.

περί-αλλος, ον, *ad.* Superiore agli altri, eminente, singolare. || περίαλλα, posto avverbialm. Sommamente.

περι-αλο-υργός, όν, *ad.* Propriam. Tinto di porpora; ma trovasi solo nel *fig.* περιαλουργὸς τοῖς κακοῖς, per Ripieno di mali (AR., *Ach.*, 821).

περι-αμπ-έχω, Vesto, cuopro, avvolgo, intorno; — τὰ ὀστᾶ μετὰ τῶν σαρκῶν καὶ δέρματος.

*περι-αμπ-ίσχω. Lo stesso che il preced. (EUR., AR.).

περι-αμύνω, Difendo, riparo, intorno intorno (PLUT.).

περι-αμύσσω, att. — ττω, Pungo da ogni parte (PL., *Ax.*, 365).

περι-αμφι-έννυμι, Vesto o velo all'intorno (PL., *Tim.*, 76).

περί-απτος, ον, *ad.* Appeso intorno. || τὸ περίαπτον, Ciò che si porta appeso, amuleto.

περι-άπτω, Lego, appendo, intorno. || *fig.* Apporto, arreco; — αἰσχύνην τῇ πόλει, — ὄνειδός τινι; — ἀνελευθερίαν (ἑαυτῷ), Mi attiro la taccia di avaro. || Apporto, procaccio; — τινὶ ἀγαθόν; — τινὶ τιμάς. || *med.* Mi avvolgo, mi appendo intorno checchessia, mi circondo di ec.

περι-αρμόζω, Adatto, accomodo, intorno intorno.

περι-αρόω, Aro intorno (PLUT.).

περι-αρτάω, Appendo intorno (PLUT.).

περι-αυχένιος, ον, *ad.* Che circonda la cervice o il collo; — στρεπτός (ERO D.).

περι-βάδην, *avv.* A cavalcioni (PLUT.).

περι-βαίνω, Vado intorno, circondo uno. || Soccorro, difendo, proteggo, τινός o τινί. || Detto di suono, Penetro. || Monto, salgo, sul cavallo.

περι-βάλλω, Getto o pongo intorno, circondo, avviluppo, abbraccio: περιβάλλοντες τὰς χεῖρας καὶ συμπλεκόμενοι, Gittandogli le braccia attorno, e rimanendo avviticchiati insieme. || *fig.* περιβάλλειν κακοῖς, Involgere, immergere ne' mali; — τινὶ τυραννίδα, Rivesto uno della tirannide; — τινὰ ὀνείδει, Copro alcuno d'infamia: ἤδη με περιβάλλει σκότος, Già mi circonda l'oscurità. || Giro, navigo, intorno. || Avanzo, sopravanzo, supero; — ἅπαντας μνηστῆρας δώροισι. || *intr.* Sono superiore; — ἀρετῇ. || *med.* Mi getto intorno, mi circondo, mi vesto; — τεύχεα, Mi fabbrico intorno qualche cosa per mio riparo; — τείχεα; ἐρύματα ταῖς πόλεσιν; con doppio *acc.* — τεῖχος τὴν πόλιν, Circondo la città con un baluardo. || *fig.* Mi provvedo, mi procuro, mi munisco di checchessia (τι); — δόξαν; — δύναμιν; — ἀρχήν. || Mi rendo padrone di un luogo, m'impadronisco di una cosa, ne prendo il possesso; — χρήματα: — λείαν. || *fig.* — τῇ διανοίᾳ τι, Circondo col pensiero, ossia Considero checchessia. || Mi circondo, mi nascondo dietro un cumulo di parole, adopero giri di parole, vo per le lunghe (PL., *Phaedr.*, 272).

περι-βαρίδες, ων, *s. f. pl.* Specie di calzare da donna (AR., *Lys.*, 45 e 47).

*περί-βαρυς, υ, *ad.* Assai grave (ESCH., *Eum.*, 155).

*περι-βιόω, Sopravvivo (PLUT.).

περί-βλεπτος, ον, *ad.* Veduto da ogni intorno. || *fig.* Ragguardevole, insigne, famoso, ammirato.

περι-βλέπω, Guardo, miro, intorno. || Ho riguardo a. || Riguardo con ammirazione, ammiro. || Mi guardo intorno, volgo intorno lo sguardo.

περί-βλεψις, εως, *s. f.* Il guardare attorno. || *fig*, Circospezione (PLUT.).

περί-βλημα, τος, *s. n.* Invoglio, copertura (PL.).

περι-βόητος, ον, *ad.* Noto, famoso. || Diffamato. || Poet. Che eccita alte grida intorno; — Ἄρης (SOF., *Oed. T.*, 192). — *avv.* — ήτως, Notoriamente.

περι-βόλαιον, ου, *s. n.* Vestimento, abito, coperta. || *fig.* e poet.: σαρκὸς περιβόλαι' ἐκτησάμην ἡβῶντα, Acquistai la giovanile vigoria del corpo (EUR., *Herc. F.*, 1269).

περι-βολή, ῆς, *s. f.* Il gettare, il porre, attorno. || Abbraccio. || Aggiramento, aggirata. || Ciò che si mette intorno, ricinto, siepe. || Fodero, vagina. || Il circuito, la circonferenza; — οἰκίης; — τοῦ χωρίου ὀξεῖαν καὶ γωνιώδη περιβολὴν ἔχοντος, Avendo il paese la forma di un angolo acuto. || L'agognare a qualche cosa; — τῆς ἀρχῆς. || Intenzione, scopo.

περί-βολος, ον, *ad.* Posto intorno, che circonda, ricinge. || In forza di *sost.* ὁ περίβολος, Ciò che circonda, ricinto, siepe, muro.

***περι-βόσκομαι**, Pasco alcuno (CALL., *Ap.*, 84).

περί-βουνος, ον, *ad.* Che ha colli all'intorno, circondato da colli (PLUT.).

περι-βραχιόνιος, ον, *ad.* Che è posto, che sta intorno al braccio; — φόρημα. || In forza di *sost.* τὸ περιβραχιόνιον, Bracciale.

***περι-βρύχιος**, α, ον, *ad.* Agitato all'intorno: — οἴδματα (SOF., *Ant.*, 336).

περι-γίγνομαι e **-γίνομαι**, Sono superiore, supero, sormonto, vinco. || Mi mantengo in essere, rimango, sopravvivo, sono in salvo, scampo: αἱ νέες περιεγένεσαν, Le navi si salvarono. || Col *gen.*, anche figuratam. — τούτου τοῦ πάθους, Scampo da questa rotta; ἐκ τῶν μεγίστων (κακῶν): ἤν τι περιγίγνηται αὐτοῖς τοῦ πολέμου, Se ad essi, la guerra, ossia l'andamento della guerra ne desse il modo. || Rimango come effetto di checchessia; quindi Provengo, risulto, derivo; — ἐκ τῶν μεγίστων κινδύνων πόλει μέγισται τιμαὶ περιγίγνονται: — περιγίγνεται ἡμῖν τοῖς μέλλουσιν ἀλγεινοῖς μὴ προκάμνειν, Ne risulta, ne deriva per noi che ec.: περιεγένετο ὥστε καλῶς ἔχειν, Il risultamento, l'effetto fa che ec.

***περι-γλαγής**, ές, *ad.* Pieno di latte (OM., *Il.*, 16, 642).

***περι-γληνάομαι**, Giro lo sguardo, miro attorno (TEOCR., 25, 241).

***περί-γλωσσος**, ον, *ad.* Assai facondo (PIND., *Pyth.*, 5).

***περι-γνάμπτω**, Piego intorno, do volta intorno, giro col carro, colla nave; — Μάλειαν (OM., *Od.*, 9, 80).

περί-γραμμα, τος, *s. n.* Ciò che è circoscritto, spazio determinato (LUC.).

περι-γραπτός, ή, όν, *ad.* Circoscritto, limitato (TUC.).

περι-γραφή, ῆς, *s. f.* Circoscrizione, contorno, limitazione.

περι-γράφω, Segno attorno, limito intorno. Determino, stabilisco — *verbal.* περιγραπτέον.

περι-δεής, ές, *ad.* Preso da gran timore, atterrito. — *avv.* — ῶς, Nel più gran timore.

***περι-δείδω** (ep. *aor.* περίδδεισα, *perf.* 2. περιδείδια con senso di *pres.*), Temo fortemente, sono in gran timore (OM.).

περί-δειπνον, ου, *s. n.* Banchetto funereo.

***περι-δέξιος**, ον, *ad.* Lo stesso che ἀμφιδέξιος, Ambidestro (OM., *Il.*, 21, 163). || *fig.* — λόγοι, Discorsi astuti (AR., *Nub.*, 939).

περι-δέω, Lego attorno. || *med.* Mi lego checchessia attorno.

***περι-δίδομαι**, Metto pegno, scommetto; col *gen.* τρίποδος περιδώμεθον ἠὲ λέβητος, Mettiam pegno un tripode o un lebete (OM.): ἐμέθεν περιδώσομαι αὐτῆς, Metterò pegno me stesso (ID.).

περι-δινέω, Muovo in vortice.

περί-δινος, ου, *s. m.* Vagabondo. || Pirata.

***περι-δίω**, Temo grandemente (OM.).

περι-δίνησις, εως, *s. f.* Turbine, vortice.

περι-δραμεῖν, *inf. aor.* 2. di περιτρέχω.

περι-δράσσομαι, att. -δράττομαι, Afferro col pugno o colle mani, τινός (PLUT.).

περι-δρομή, ῆς, *s. f.* Ciò che gira attorno. || Il volgere, il girare, giro; — ἐτῶν.

***περί-δρομος**, ον, *ad.* Che gira, che va, che erra intorno (ESCH.). || Che circonda, che rinchiude. || Rotondo, circolare (OM., ec.). || A cui si va o si può andare intorno, isolato; — κολώνη; — αὐλή (ID.). (Portico, ballatoio.

περί-δρομος, ου, *s. m.* Orlo, circuito. ||

***περι-δρύπτω**, Dilanio, dilacero: ἀγκῶνας περεδρύφθη, Fu lacerato nei gomiti, lacerossi i gomiti (OM., *Il.*, 23, 395).

***περι-δύνω**. Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 16, 133): in tmesi.

***περι-δύω**, Levo affatto, spoglio; — χιτῶνας (OM., *Il.*, 11, 100).

περι-δώμεθον, 1. *pers. dual. cong. aor.* 2. di περιδίδωμι.

περι-εῖδον, *aor.* 2. di περιοράω.

περι-ειλέω, Avvolgo intorno; — σακία περὶ τοὺς πόδας (SEN., *An.*, 4, 5, 36).

περι-ειλίσσω, ion. per περιελίσσω.

περί-ειμι (εἰμί), Sono intorno; — τινί, Circondo checchessia. Sono sopra uno; quindi Sono migliore, preferibile: vinco, supero, τινός τινι; — πλήθει, in numero. || ἐκ περιόντος, posto avverbialm. Con superiorità. || Resto, rimango, specialm. in vita, sopravvivo; — τινί: — καὶ αὐτοί τι περιῆσαν καὶ αἱ νέες αὐτῶν, Rimasero salvi essi e le loro navi; τὰ περιόντα χρήματα τῆς διοικήσεως, Il sopravanzo delle spese; τοσοῦτον ὑμῖν περίεστι τοῦ εἰς ἐμὲ μίσους, Tanto vi sopravanza di odio contro di me. || Rimango come effetto di checchessia: περίεστι τοίνυν ἡμῖν ἀλλήλοις ἐρίζειν, Questo frutto ne abbiamo, che noi ci combattiamo l'un l'altro.

περί-ειμι (εἶμι), Vado intorno, vado per, giro. || Percorro, vado visitando; — φυλακάς; — τὴν Ἑλλάδα, Scorro tutta l'Ellade; ὁ ἥλιος κύκλῳ περίεστι τὴν σελήνην, Il sole gira intorno alla luna. || Vado in giro per ordine, ordinatamente, e ritorno allo stesso luogo. || *fig.* Pervengo ad uno, ricado ad uno: ἡ βασιλητη περιήιε ἐς Ἀλέξανδρον. || Di tempo, Trascorro, passo, volgo: χρόνου περιιόντος, Trascorso il tempo: περιιόντι τῷ θέρει, Nel corso dell'estate. — *verbal.* περιιτέον,

περι-είργω, Cingo intorno, accerchio (TUC., 1, 106).

περι-είρω, Conficco intorno (EROD.).

περι-εκτικός, ή, όν, *ad.* Che abbraccia; ὄνομα, Nome collettivo.

περι-έλασις, εως, *s. f.* Il girare intorno con carri o con navi (EROD.).

περι-ελαύνω, Spingo, conduco, porto, intorno; — τὰς κύλικας. || Circondo, ricingo. || Spingo, caccio innanzi da ogni parte, specialm. rif. a bestiame predato. || *intr.* Vado intorno, in cocchio, per nave, a cavallo.

*περι-ελελίζω, Muovo in giro, in vortice (OM., *Od.*, 5; 314).

περι-ελίσσω, — ττω, ion. περιειλίσσω, Avvolgo intorno.

περι-έλκω, Meno intorno, tiro in qua e in là.

*περι-έννυμι, Ricingo, vesto (OM.): in tmesi.

περι-έπω, Sono intorno, circondo da tutte le parti. || Quindi figuratam. Prendo cura, tratto, con diligenza, con riguardo, onoro. || Semplicem. Tratto: περιέψεσθαι ὡς πολεμίους, Sarebbero stati trattati come nemici.

περι-εργάζομαι, Promuovo con cura eccessiva qualche cosa, mi affatico di soverchio e inutilmente: mi do pensiero di cose delle quali non dovrei.

περι-εργία, ας, *s. f.* Cura eccessiva, minuta. || L'occuparsi di cose che non ci appartengono, curiosità.

περί-εργος, ον, *ad.* Intento con gran cura ad un lavoro, ad un affare. || Che tratta, che parla di checchessia con cura eccessiva, minuta; minuzioso. || Che si occupa di cose le quali non gli appartengono, curioso. || Non necessario, inutile, superfluo.

περι-έργω, Circondo, ricingo.

περι-έῤῥω, Vo attorno errando (AR., *Eq.*, 531).

περι-έρχομαι, Vado intorno, giro. || Di tempo, Scorro, trascorro, passo. || Coll'*acc.* di persona, Vado intorno ad uno, circondo, accerchio, rinchiudo alcuno; — τοὺς πολεμίους. || *fig.* Circonvengo, abbindolo, inganno. || Capito, vengo, riesco a: νῦν ἐπειδὴ περιελήλυθε ὁ πόλεμος καὶ ἀπῖκται ἐς ὑμέας, Ora che la guerra a vicenda è venuta appresso a voi: ἡ ἡγεμονίη περιῆλθε ἐς τὸ γένος τοῦ Κροίσου. || ἡ νοῦσος περιῆλθε ἐς φθίσιν, La malattia riescì, si convertì in tabe. || Incorro, cado in; — ἐς τυραννίδας. || Col semplice *acc.* ἡ τίσις περιῆλθε τὸν Παιώνιον, La vendetta raggiunse ec.

περι-εσκεμμένως, *avv.* Cautamente (PL., *Ax.*, 365).

περι-έσχατος, η, ον, *ad.* Quasi ultimo (EROD.).

περι-έχω, Accerchio, circondo, abbraccio. || ὁ περιέχων, L'aria che circonda la terra, l'atmosfera. || Abbraccio, comprendo, contengo. || *intr.* Sopravanzo, sono superiore, vinco. || *med.* Tengo le mani sopra qualcuno proteggendolo; quindi Proteggo, difendo, prendo la difesa di uno; τινός e τινά. || Mi attengo, mi attacco saldamente a checchessia. || *fig.* Sono affezionato a qualcuno, gli sono legato d'amore, τινός. || Agogno a checchessia. — τῆς ἡγεμονίης Πελοποννήσου.

περί-ζυγος, ον, *ad.* Più che un paio. || τὰ περίζυγα, Corregge tenute in serbo per servirsene al bisogno (SEN., *Cyr.*, 6, 2, 32).

περί-ζωμα, τος, *s. n.* Cintura. || Grembiule.

περι-ζώννυμι, Cingo. || *med.* Mi cingo; — τί, con checchessia.

περι-ηγέομαι, Conduco intorno: — τινὶ τὸ οὖρος, Conduco uno intorno al monte.

περι-ήγησις, εως, *s. f.* Il condurre intorno mostrando ciò che vi è di notabile. || Contorno, disegno, figura.

περι-ήδη. V. περίοιδα.

περι-ήκω, Vengo o son venuto in giro, per turno. || Vengo, pervengo, a qualche cosa, la conseguo.

περι-ήλυσις, εως, *s. f.* L'andare in giro, giro.

περιημεκτέω, Sono irritato, assai afflitto, sdegnato; — τινί, per qualche cosa.

περι-ήνεικα, ion. *aor.* appart. a περιφέρω.

περι-ηχέω, Risuono, rumoreggio, intorno.

περι-ήχησις, εως, *s. f.* Il rumoreggiare all'intorno.

περι-θαμβής, ές, *ad.* Maravigliatissimo, stupefatto (PLUT.).

περι-θείωσις, εως, *s. f.* Suffumicazione, purificazione con zolfo (PL.).

περι-θέω, Corro intorno, in giro: — περὶ τὴν νῆσον; — τὴν Ἰταλίαν, Scorro intorno all'Italia. || Mi muovo in giro.

περι-θρηνέω, Spargo lamenti intorno: lo stesso nel *med.* (PLUT.).

περι-θριγκόω, Circondo, ricingo. || Assiepo (PLUT.).

περί-θυμος, ον, *ad.* Assai sdegnato. — *avv.* — θύμως, Molto sdegnosamente; — ἔχειν, Essere molto sdegnato.
*****περι-ιάλλω**, Avvolgo intorno (ΟΜ., *Il.*, 15, 19): in tmesi.
*****περι-ιάπτω**, Ferisco intorno o profondamente (ΤΕΟCR., 2, 81): in tmesi.
*****περι-ιάχω**, Risuono all'intorno, rimbombo (ΟΜ., *Od.*, 9, 19): in tmesi.
περι-ίδμεναι. V. περίοιδα.
περι-ίζομαι, Seggo intorno. || Assedio.
περι-ιππεύω, Cavalco intorno (PLUT.).
περι-ίστημι, Colloco intorno, dispongo in giro; — τὸ στράτευμα περὶ τὴν πόλιν. *fig.*; — κακά, φόβον, κίνδυνόν τινι. || Trasferisco, trasmuto, rivolgo; — τὰς συμφορὰς εἴς τινα. || *med.* coi tempi *intr.* dell'*att.* Mi colloco, mi pianto intorno. || Circondo, ricingo, accerchio. || *fig.* Circondo, cingo; specialm. parlando di pericoli, sventure, e simili. || Incalzo, opprimo, minaccio; coll'*acc.* e più spesso col *dat.* || Mi trasferisco, mi pongo a stare (altrove o altrimenti): εἰς ἕνα περιστήσεται τὸ κράτος, Il potere si trasferirà in uno. || Specialm. Da uno stato, da un modo di essere cado in un altro; decado, degenero. || Faccio venire intorno a me: περιστησάμενος τῶν ξυστοφόρων Περσῶν κύκλον μέγαν, Avendo fatto collocare intorno a sè un gran circolo di Persiani (SEN., *Cyr.*, 7, 5, 41).
περι-ίσχω. Lo stesso che περιέχω, Supero, sopravanzo (TUC., 5, 71).
περι-καής, ές, *ad.* Abbruciato intorno. — *avv.* — περικαῶς ἔχειν τινός, Esser preso d'ardente amore per qualcuno (PLUT.).
περι-καθαίρω, Purifico intorno intorno o da tutte le parti (PL.).
περι-καθ-άπτω, Lego, appendo, attacco, intorno (PLUT.).
περι-καθ-έζομαι, Siedo, mi pongo, all'intorno: specialm. intorno ad una città; — τὸ τεῖχος πολλῇ δυνάμει, Accerchio le mura con molte schiere.
περι-κάθ-ημαι, ion. περικάτημαι, Siedo intorno intorno; — τινά, intorno ad uno; — πόλιν, Assedio una città.
περι-καίω, Accendo, abbrucio, intorno.
περι-καλλής, ές, *ad.* Tutto bello, bellissimo.
περι-κάλυμμα, τος, *s. n.* Copertura, invoglio (PL.).
περι-καλύπτω, Cuopro mettendo intorno checchessia, avvolgo, specialm. un morto. || Pongo intorno. || *fig.* — τῇ ψυχῇ τὸ σῶμα. || Avvolgo checchessia intorno ad una cosa. || *fig.* — τοῖσι πράγμασι σκότον. Avvolgo l'oscurità intorno a ec.; avvolgo nell'oscurità, in un oscuro velo le ec.
περι-καλυφή, ῆς, *s. f.* Copertura, invoglio (PL., *Legg.*, 12, 942).
περι-καμπή, ῆς, *s. f.* Piegamento intorno, giro (EROD.).
περι-κάμπτω, Piego intorno, giro, piego col carro intorno: πάλιν περικάμπτω, Ritorno o do addietro.
περι-καταρ-ρέω, Cado d'ogni parte in rovina (LIS., 30, 22).
περι-καταρ-ρήγνυμι, Strappo giù all'intorno (SEN.).
περι-κάτημαι. V. περικάθημαι.
περί-κειμαι. Giaccio o sono posto intorno. || Sono steso sopra, tengo abbracciato; τὰ τῆς θεοῦ περικείμενα χρυσία, L'oro ond'è ornata la statua della Dea. || Sono circondato, ho intorno a me od in me. || *fig.* οὔ τί μοι περίκειται, Non me ne viene alcun vantaggio (ΟΜ.).
περι-κείρω, Toso intorno intorno; — τὴν κόμην. || *med.* Mi toso; — τρίχας.
*****περι-κήδομαι**, Mi do gran cura, gran pensiero, τινός ed anche τινί (ΟΜ., PIND.).
*****περί-κηλος**, ον, *ad.* Arido, asciutto affatto (ΟΜ.).
περι-κλαίω, Compiango, stando intorno; — τὸ σῶμα.
περι-κλάω, Rompo, spezzo; — τὸ ξίφος τῷ κράνει, la spada contro l'elmo (PLUT.).
*****περι-κλειτός**, όν, *ad.* Celeberrimo (TEOCR., 17, 34).
περι-κλείω. ion. -κληΐω, att. -κλῄω, Circondo, rinchiudo all'intorno, chiudo in mezzo. || *med.* — τὰς ναῦς (TUC., 7, 52).
περι-κληΐω. V. il preced.
περι-κλινής, ές, *ad.* Erto, scosceso.
περι-κλύζω, Bagno intorno, inondo.
*****περί-κλυστος**, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Bagnato intorno, inondato (ESCH., EUR.).
*****περι-κλυτός**, όν, *ad.* Assai famoso, glorioso (ΟΜ.).
περι-κνημίς, ῖδος, *s. f.* Gambiera (PLUT.).
περι-κοκκύζω, Canto, grido ad alta voce come un gallo (AR., *Eq.*, 694).
περι-κομίζω, Porto o conduco intorno (TUC.). || *pas.* Vado intorno in cocchio (ID.).
περί-κομμα, τος, *s. n.* Ritaglio (AR., *Eq.*, 372).
περι-κομμάτιον, ου, *s. n. dim.* di περίκομμα, Ritagliuzzo (AR., *Eq.*, 767).
περι-κομπέω, Pubblico con iattanza, fo gran chiasso di una cosa (TUC., 6, 17).
*****περί-κομπος**, ον, *ad.* Altamente pomposo: περίκομπα βρυάζων, Proferendo millanterie (ESCH., *Suppl.*, 843).
περί-κομψος, ον, *ad.* Graziosissimo (AR., *Pax*, 959).
περι-κοπή, ῆς, *s. f.* Amputazione, mutilazione; — Ἑρμῶν; — τῆς κεφαλῆς, Trapanazione del cranio. || *fig.* Diminuzione.

περι-κόπτω, Recido, amputo, mutilo, tronco; — Ἑρμᾶς. || Intercetto, impedisco, il passo. || Devasto, diserto. || Derubo, spoglio.
περι-κράνιος, ον, *ad.* Che ricuopre il cranio.
περί-κρημνος, ον, *ad.* Ripido, erto, all'intorno; — λόφος.
περι-κρούω, Batto all'intorno; specialm. un vaso di terra per accertarmi che non abbia fessure. || Esamino. || Abbatto all'intorno.
*περι-κτείνω, Uccido intorno intorno (OM., *Il.*, 4, 538 e 12 245).
περι-κτίονες, ων, *s. m. pl.* Coloro che abitano intorno, i circonvicini. || In forma d'*ad.* — ἐπίκουροι, ἄνθρωποι, νησιῶται.
*περι-κτίται, ῶν, *s. m. pl.* Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 11, 288).
περι-κυκλέω. Lo stesso che περικυκλόω.
περι-κυκλόω, Circondo, accerchio: più spesso nel *med.*
περι-κύκλωσις, εως, *s. f.* Circondamento, accerchiamento (TUC., 3, 78).
*περι-κύμων, ον, *ad.* Bagnato, battuto dall'onde (EUR., *Troi.*, 796).
περι-κωμάζω, Vo di casa in casa per gozzovigliare (AR., *Vesp.*, 1025).
περι-κωνέω, Spalmo attorno di pece (AR., *Vesp.*, 600).
περι-λαλέω, Vo parlando, chiacchierando, attorno (AR., *Eccl.*, 230).
περι-λαμβάνω, Prendo intorno, ricingo, abbraccio. || Circondo, rinchiudo, accerchio. || Sorprendo, prendo, reco in mio potere, m'impadronisco. || *fig.* Afferro con la mente, comprendo. || Imparo, apprendo.
περι-λαμπής, ές, *ad.* Assai splendente.
περι-λάμπω, Splendo tutto all'intorno, da tutte le parti (PLUT.).
περί-λειμμα, τος, *s. n.* Avanzo, resto (PL.).
περι-λείπομαι, Rimango o son rimasto superstite, sopravvivo.
περι-λείχω, Lecco intorno intorno (AR., *Plut.*, 736).
περί-λεξις, εως, *s. f.* Circonlocuzione (AR., *Nub.*, 317).
περι-λέπω, Scorteccio (OM., *Il.*, 1, 236) in tmesi (EROD.).
περι-λεσχήνευτος, ον, *ad.* Assai celebre (EROD., 2, 135).
περι-ληπτός, ή, όν, *ad.* Che può abbracciarsi; — ἀριθμῷ, Numerabile. || Intelligibile, comprensibile.
περι-λιμνάζω, Inondo intorno, circondo di acqua stagnante; — πόλιν; detto di fiume (TUC., 2, 102).
περι-λιπής, ές, *ad.* Superstite (PL., *Legg.*, 3, 702).
περι-λιχμάω, Lambisco intorno. || *med.* Mi lambisco, mi levo d'intorno, leccando.
περί-λοιπος, ον, *ad.* Lasciato o rimasto superstite.
περι-λούω, Lavo all'intorno.
περί-λυπος, ον, *ad.* Assai tristo, afflitto.
*περι-μαιμάω, Guardo cupidamente intorno; — σκόπελον (OM., *Od.*, 12, 95).
*περι-μαίνομαι, Infurio attorno (ESIOD., *Scut.*, 99).
περι-μανής, ές, *ad.* Rabbioso, furente.
*περι-μάρναμαι, Combatto attorno a uno, lo difendo (ESIOD., *Th.*, 647).
περι-μάχητος, ον, *ad.* Combattuto intorno; specialm. Intorno a cui si combatte da tutte le parti per conseguirlo o per giungervi. || *fig.* Assai desiderato o cercato o pregiato.
περι-μάχιμος, ον, *ad.* Assai bellicoso (PLUT.).
*περι-μάχομαι, Contendo, combatto all'intorno (SEN., *Cyr.*, 7, 1, 41).
περι-μένω, Aspetto, rimango. || Attendo, indugio. || *tr.* — τινά o τί, Aspetto uno o qualche cosa.
περί-μεστος, ον, *ad.* Pieno intorno intorno, pienissimo.
περί-μετρον, ου, *s. n.* Circuito, perimetro.
περί-μετρος, ον, *ad.* Grande oltre misura, assai grande; — ἱστός. || ἡ περίμετρος, Circonferenza, perimetro.
*περι-μήκετος, ον, *ad.* Assai lungo o alto (OM.).
περι-μήκης, ες, *ad.* Assai lungo o alto.
*περι-μηχανάομαι, Volgo in mente, medito, mulino (OM.).
περι-μινύθω, Diminuisco, vengo meno intorno (OM., *Od.*, 12, 46): in tmesi.
περι-μυχάομαι, Mugghio intorno: — τινά.
*περι-ναιετάω, Abito intorno (OM., PIND). || Detto di città, Giaccio, sono situato (OM.).
*περι-ναιέτης, ου, *ad.* Che abita intorno, vicino (OM., *Il.*, 24, 488).
περι-ναίομαι, Abito intorno intorno (ESCH., *Suppl.*, 1000).
περι-νέμω, Pascolo intorno. || *med.* Rodo intorno, consumo.
περι-νέφελος, ον, *ad.* Cinto, coperto, di nubi (AR., *Av.*, 1192).
περί-νεως, *gen.* -νεω, *nom. pl.* -νεῳ, *s. m.* Colui che in una nave non appartiene alle persone che la servono, passeggiere (TUC., 1, 20).
*περι-νίζω, Lavo intorno intorno (OM., *Il.*, 24, 419): in tmesi.
*περι-νίσσομαι, Vado intorno, vado errando (EUR., *Alc.*, 451).
περι-νοέω, Esamino da tutte le parti, considero, rifletto; — μεγάλα τῇ γνώμῃ, Volgo in mente grandi cose; — μεγάλα ταῖς ἐλπίσιν, Nutro grandi speranze.
περί-νοια, ας, *s. f.* Riflessione, considerazione. || Presunzione (TUC., 3, 43).

περι-νοστέω, Vado attorno, in giro.
πέριξ, *prep.* col *gen.* ed *acc.* Intorno intorno. — *avv.* Intorno intorno; πέριξ λαβεῖν τινα, Abbracciare uno. || Obliquamente: πᾶν πέριξ φρονεῖν, Pensar tutto obliquamente, cercare soltanto oblique vie (EUR. *Andr.*, 419).
***περι-ξεστός**, ή, όν, *ad.* Polito all'intorno (OM., *Od.*, 12, 79).
περι-ξυράω, ion. —έω, Recido colle forbici intorno intorno.
περι-οδεύω, Vado attorno, cerco, visito.
περί-οδος, ου, *s. f.* Cammino, via intorno a qualche cosa. | Circuito, ampiezza, giro; — τοῦ τείχεος; — γῆς, Il circuito della terra. | Giro, aggirata, conversione; detto di schiera. | Rivoluzione, movimento in giro; — πλανητῶν, ἄστρων; — χρόνου, ἐνιαυτῶν. ἐν περιόδῳ, In giro, per ordine. | Periodo della febbre. || Maniera regolata di vivere. || Parlando di cibi, servito, portata. || *T. rett.* Periodo.
***περί-οιδα**, propr. *perf.* appart. all'*aor.* περιεῖδον, con senso di *pres.*, So più oltre; - τί τινος, So o intendo qualche cosa meglio di un altro, supero uno nella cognizione di chécchessia (OM.. ec.); βουλῇ περιίδμεναι ἄλλων, Vedere più in là degli altri nel consiglio, superar gli altri di prudenza (ID.); ἴχνεσι περιήδη, Era valentissimo a trovar le orme delle fiere (ID.); περίοιδε νοῆσαι, Sa egregiamente consigliare (ID.).
περι-οικέω, Abito intorno o nella vicinanza; — τινά, di uno, sono conviciuo ad uno.
περι-οικίς, ίδος, *ad. f.* Che abita intorno, che giace od è situata, intorno. || ἡ περιοικίς (sott. γῆ o χώρα), Il paese circostante (TUC.).
περι-οικο-δομέω, Fabbrico intorno intorno. || Cingo di muro, muro, assiepo; — χωρίον. || τὸ περιῳκοδομημένον, Spazio murato, cinto di muro.
περί-οικος, ον, *ad.* Che abita intorno o nella vicinanza, confinante, vicino. || οἱ περίοικοι, chiamaronsi specialm. gli abitanti liberi delle città laconiche fuori di Sparta, cioè i Lacedemoni propriam. detti, contrapposti da una parte agli Spartani, dall'altra agli Iloti.
περι-ολισθάνω, Sdrucciolo giù (PLUT.).
περι-ολίσθησις, εως, *s. f.* Lo sdrucciolare (PLUT.).
περι-οπτέος, α, ον, *ad.* Che si deve trascurare, da lasciare inosservato.
περί-οπτος, η, ον, *ad.* Visibile all'intorno. || *fig.* Ammirato, ammirabile. — *avv.* — όπτως, Distintamente.
περι-οράω, Guardo, osservo intorno; τί. || *fig.* Guardo, attendo a checchessia. || Guardo al di sopra, passo oltre collo sguardo. || *fig.* Non bado, non curo, non mi do pensiero, trascuro: μὴ περιίδητε ἡμᾶς διαφθαρέντας, Non istate inerti a vederci rovinare, non lasciateci rovinare. | *med.* Guardo attorno, sto a vedere. | Considero. || Mi do cura, mi do pensiero di una cosa. || Lascio inosservato, trascuro, disprezzo.
***περι-οργής**, ές, *ad.* Molto adirato. — *avv.* — ῶς, Furiosamente.
περί-ορθρον, ου, *s. n.* Crepuscolo mattutino, alba (TUC., 2, 3).
περι-ορίζω, Limito, termino, intorno intorno (PLUT.).
περι-ορισμός, οῦ, *s. m.* Circoscrizione, limitazione (PLUT.).
περι-ορμέω, Mi ancoro intorno, in giro, per bloccare.
περι-ορμίζω, Getto l'ancora, conduco la nave in porto. || *med.* Mi ancoro intorno.
περι-ορύσσω, att. —ττω, Scavo all'intorno; — τάφρον.
περι-ουσία, ας, *s. f.* Ciò che avanza, che resta, soverchio, superfluo; — χρημάτων. || *fig.* — σοφίας; — πονηρίας. | Ricchezza, avere: περιουσίαν ποιεῖσθαι ἀπὸ παντός, Arricchirsi di tutto; εἰς περιουσίαν ποιεῖσθαι τὰ τῆς πόλεως, Convertir in proprio guadagno le cose del pubblico. || ἐκ περιουσίας, posto avverbialm. Senza necessità, per non saper che si fare, per ingannare il tempo.
περι-οχή, ῆς, *s. f.* L'abbracciare, il circoscrivere. || Il tutto circoscritto, la massa. || Il contenuto, il sommario, di una scrittura.
περι-όψομαι, *fut.* appart. a περιοράω.
περι-παθέω, Sono in veemente passione d'animo, sono vivamente commosso.
περι-παθής, ές, *ad.* Che è fortemente commosso. — *avv.* — ῶς ἔχειν, Esser vivamente commosso.
***περι-παπταίνω**, Guardo attorno timidamente (MOSC., 4, 109).
περι-πατέω, Vado attorno, passeggio.
περι-πατητικός, ή, όν, *ad.* Peripatetico.
περί-πατος, ου, *s. m.* L'andare attorno, il passeggiare. || Il luogo dove si passeggia, passeggio. || Conversazione fatta passeggiando, specialm. sopra argomenti filosofici.
περι-πείρω, Infilo, passo fuor fuora.
***περι-πέλομαι** (*part. sinc.* περιπλόμενος), Mi muovo intorno, mi volgo in giro; detto anche del tempo: περιπλομένου ἐνιαυτοῦ: — περιπλομένων ἐνιαυτῶν, Nel giro, nel volgere dell'anno o di un anno, nel corso degli anni (OM., ESIOD.). || Accerchio, circondo (OM.).
***περί-πεμπτος**, ον, *ad.* Spedito in torno (ESCH., *Ag.*, 87).

περι-πέμπω, Spedisco intorno o da per tutto.
*περι-πένομαι, Ho cura di checchessia (OM., 4, 624): in tmesi.
περι-πέσσω, att. — ττω, Cuoco all'intorno, cocendo formo la crosta. || *fig.* Ricopro. coonesto.
περι-πετάννυμι, Allargo, distendo, intorno.
περι-πέτεια, ας, *s. f.* Caduta subitanea. || Improvvisa mutazione delle circostanze. tanto in bene, quanto in male. || Inaspettata sventura. || Quella parte del dramma, nella quale l'intreccio d'improvviso si scioglie.
περι-πετής, ές, *ad.* Che cade, incappa, incorre in o dentro, τινί: ἔγχος περιπετές, La spada sulla quale Aiace s' è precipitato sì ch' essa rimane tutta circondata dal suo corpo; περιπετῆ τινι γίγνεσθαι, Cader nelle mani ad uno; ποιεῖν τινα περιπετῆ ἑαυτῷ, Ridurre uno nel proprio potere. || Che è abbracciato, avvolto: πέπλοισι περιπετής, Avvolto nel peplo. || Che si cambia, specialm. in peggio.
περι-πέττω. V. -πέσσω.
*περι-πευκής, ές, *ad.* Amarissimo, dolorosissimo; — βέλος (OM., *Il.*, 11, 485).
περι-πήγνυμι, Conficco, fermo intorno. || *pas.* Divento solido, mi rappiglio, mi congelo.
περι-πίμπλημι, Riempio affatto (PL., *Theaet.*, 156).
περι-πίμπρημι, Abbrucio, appicco il fuoco intorno (TUC., 3, 98).
περι-πίπτω, Cado intorno o in; — τῷ ξίφει. Mi precipito sulla spada. | Mi scaglio, mi getto contro uno. | Urto, batto, incappo, incorro, in. o dentro: περιπίπτειν ἐν ἑαυτῷ, Cadere sopra sè stesso, cioè Esser causa della propria rovina; ed anche Cadere in contradizione. || Mi piego, cado giù.
*περι-πίτνω. Lo stesso che il preced. (ESCH., *Sept.*, 816).
περι-πλανάω, Conduco intorno errando. || *pas.* Vado vagando, mi aggiro qua e là; coll'*acc.* locale.
περι-πλάσσω, att. — ττω, Ungo, spalmo, intorno. || Attacco sopra.
*περί-πλεκτος, ον, *ad.* Piegato intorno, avvolto, attorto (TEOCR., 18, 8).
περι-πλέκω, Avvolgo, attorciglio. || Circondo, abbraccio. || *pas.* M' inviluppo, m'involgo, in qualche cosa. || Son trattenuto, impacciato. || *fig.* Sono intralciato, intrigato, oscuro.
περί-πλεος, ον, *ad.* Pienissimo (SEN., *Cyr.*, 6, 2, 33).
περι-πλευμονία, ας, *s. f.* Infiammazione dei polmoni (PL., *Lach.*, 192).
*περί-πλευρος, ον, *ad.* Che cinge i fianchi; — κύτος (EUR., *El.*, 472).
περι-πλέω, ion. -πλώω, Navigo intorno, incrocio; — τὴν Εὔβοιαν.
περί-πλεως, ων: — *n. pl.* περίπλεα, *ad.* Pieno assai, pienissimo. || *fig.* Che è superiore al bisogno.
περι-πληθής, ές, *ad.* Pienissimo. || Abbondante di abitatori, assai popolato; — νῆσος. || Assai grande, grosso, ridondante. || — λόγος, Discorso succoso, sostanzioso.
περι-πλοκή, ῆς, *s. f.* Avviluppamento, ambage.
περί-πλοος, οον, contr. — ους, ουν, *ad.* Che naviga intorno. | Navigabile intorno.
περί-πλοος, οου, contr. — ους, ου, *s. m.* Navigazione intorno. | L' incrociare.
περι-πλύνω, Lavo, detergo, intorno.
περι-πλώω. V. περιπλέω.
περι-πνευμονία, ας, *s. f.* Lo stesso che περιπλευμονία.
περι-πόθητος, ον, *ad.* Assai desiderato od amato.
περι-ποιέω, Faccio che una cosa o persona rimanga, continui ad essere, lascio o conservo in vita: τὰ ἱρά: — τὴν πόλιν; — τοὺς Ῥωμαίους. || *med.* Salvo per me; — τὸ χωρίον. || Risparmio, metto in serbo. | Procaccio, procuro qualche cosa. || *fig.* Sono cagione di: — αἰσχύνην τῇ πόλει (IS.). || Mi procaccio, acquisto.
περι-ποίκιλος, ον, *ad.* Assai screziato, macchiettato (SEN., *Cyn.*, 5, 23).
περι-πόλ-αρχος, ου, *s. m.* Il prefetto delle guardie che vanno attorno per la città; il capo delle pattuglie (TUC., 8, 92).
περι-πολέω, Mi muovo in giro, vado attorno. | Coll'*acc.* M' aggiro in o per; — στρατόν; — τόπον; — οὐρανόν.
περι-πόλιον, ου, *s. n.* Stazione delle guardie di pattuglia (TUC.)
περί-πολος, ον, *ad.* Che va attorno. || ὁ περίπολος, Guardia per far la ricognizione, pattuglia. || οἱ περίπολοι, dicevansi in Atene i giovani cittadini, i quali, compiuto il diciottesimo anno, dovevan servire allo Stato per due anni come esploratori sul confine e far la guardia ai castelli.
περι-πόνηρος, ον, *ad.* Assai malvagio (AR., *Ach.*, 850).
περι-πορεύομαι, Vo attorno (PL.).
περι-πόρφυρος, ον, *ad.* Circondato di porpora, ornato con una striscia di porpora. || ἡ περιπόρφυρος (ἐσθής), La toga pretesta dei Romani. || Vestito della toga pretesta; pretestato (PLUT.).
*περι-ποτάομαι, invece di -πέτομαι, Volo intorno (SOF., *Oed. T.*, 482).
*περι-πρό, *avv.* Assai, specialmente, in modo straordinario (OM.).

*περι-προ-χέω, Verso intorno o sopra (OM., *Il.*, 14, 316).

περι-πταίω, Urto intorno od in, τινί.

*περί-πτυγμα, τος, *s. n.* Copertura (EUR., *Ion.*, 1391).

περί-πτυξις, εως, *s. f.* Abbracciamento.

περι-πτύσσω, Avvolgo, circondo, cuopro: — δέμας. || Ricingo, abbraccio. || Attornio, accerchio; anche nel *med.*

περι-πτυχή, ῆς, *s. f.* Ciò che avvolge, circonda, inchiude; cinta, cerchia: — δόμων; — τειχέων; — πέπλων.

*περι-πτυχής, ές, *ad.* Che circonda, che sta avvolto intorno; κεῖται φασγάνῳ περιπτυχής, parlando di Aiace gittatosi sulla propria spada in modo che la circondò col suo corpo (SOF.).

περί-πτωμα, τος, *s. n.* Caso, accidente, sventura (PL., *Prot.*, 345).

περιῤ-ῥαίνω, Aspergo intorno (AR., *Lys.*, 1130).

περίῤ-ῥανσις, εως, *s. f.* Aspersione (PL.).

περιῤ-ῥαντήριον, ου, *s. n.* Vaso dell'acqua lustrale.

περιῤ-ῥέω, Scorro intorno: coll'*acc.* || *fig.* ἅπαντες περιέῤῥεον ἡμᾶς κύκλῳ, Tutti ci facevano cerchio all'intorno. || Scorro giù, frano, cado, da tutte le parti: ἡ ἀσπὶς περιεῤῥύη ἐς τὴν θάλατταν: — περιρρυῆναι ἐλέφαντος, Cader giù dall'elefante. || Affluisco, ribocco. || *fig.* σοὶ περιῤῥείτω βίος, Che tu viva nell'affluenza: — οὐδενὸς περιῤῥέοντος, Non vi essendo alcun che di superfluo.

περιῤ-ῥήγνυμι e — γνύω, Fo in pezzi, straccio. || Spartisco, divido. || *med.* Mi straccio gli abiti. || Mi spartisco, mi divido. || *pas.* Scoppio: — πολλαὶ βρονταὶ περιεῤῥήγνυντο, Molti tuoni scoppiavano intorno.

*περιῤ-ῥηδής, ές, *ad.* Che cade da ogni parte, barcollante: περιῤῥηδὴς δὲ τραπέζῃ κάππεσε δινηθείς, Si piegò barcollando sulla tavola, sicchè sopra quella col petto sdrucciolò (OM., *Od.*, 22, 84).

περιῤ-ῥοή, ῆς, *s. f.* Lo scorrere intorno. || Sbocco o concorso di correnti (PL.).

περιῤ-ῥομβέω, Faccio girare a modo di paleo (PLUT.).

περίῤ-ῥοος, οον, contr. -ους, ουν, *ad.* Che è cinto dall'acqua, bagnato all'intorno (ERODA.).

*περίῤ-ῥυτος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH.). || Con senso attivo, Che scorre intorno; — Σικελίας (EUR., *Phoen.*, 217).

*περι-σαίνω, ep. περισσαίνω, Dimeno la coda, scodinzolo. || *fig.* Mi striscio intorno, blandisco, τινά (OM.).

περι-σαλπίζω, Suono intorno colle trombe. || *pas.* Sono circondato da suono di trombe (PLUT.).

*περι-σείω, ep. περισσείω, Scuoto, agito all'intorno. || *pas.* ἔθειραι περεσσείοντο, svolazzavano, erano agitate intorno (OM.).

*περί-σεπτος, ον, *ad.* Assai onorato: περίσεπτα τυχεῖν, Avere in sorte, godere grandi onori (ESCH., *Eum.*, 990).

*περί-σημος, ον, *ad.* Segnalato, illustre, famoso (EUR., MOSC.).

*περι-σθενέω, Sono prevalente, superiore di forze (OM., *Od.*, 22, 368).

*περι-σθενής, ές, *ad.* Prevalente, superiore di forze (PIND., *Nem.*, 3, 16).

*περι-σκελής, ές, *ad.* Assai arido. | Durissimo; — σίδηρος (SOF.). || *fig.* — φρένες, Menti saldissime (ID.).

*περι-σκεπής, ές, *ad.* Coperto, ombrato tutt'all'intorno (CALL.). || Che cuopre intorno (ID.).

περι-σκέπτομαι, Mi guardo intorno. || *fig.* Considero, rifletto, pondero, accuratamente.

*περί-σκεπτος, ον, *ad.* Veduto da tutte le parti, isolato. || Aperto all'intorno, elevato (OM.).

περι-σκιάζω, Ombreggio intorno (PL.).

περι-σκοπέω, Guardo all'intorno, mi guardo intorno. || Osservo da tutte le parti accuratamente. || *fig.* Considero, pondero, rifletto.

περι-σκυλακισμός, οῦ, *s. m.* Sagrifizio di purificazione, nel quale portavasi in giro un cane immolato (PLUT.).

περι-σοβέω, Giro, vado, attorno; — τὰς πόλεις (AR., *Av.*, 1425).

περι-σοφίζομαι, Avvolgo, incalappio, in sofismi (AR., *Av.*, 1646).

περι-σπασμός, οῦ, *s. m.* Il tirare intorno o via. || *T. milit.* Diversione.

περι-σπάω, Tiro intorno qua e là, strappo via all'intorno. || *med.* — τὴν τιάραν, Mi strappo giù, butto via, la tiara. || *fig.* Rimuovo, disvolgo, rivolgo altrove: — τὴν δύναμιν εἴς τινα. || *T. gram.* Segno coll'accento circonflesso.

περισπεῖν, *inf. aor.* appart. a περιέπω.

περι-σπειράω, Attorciglio, attorco, intorno; — τί τινι. || *pas.* Mi attorciglio a, circondo, accerchio. || *med.* Faccio circondare.

*περι-σπείρω, Semino attorno (EUR., *Andr.*, 167).

περι-σπερχέω, Sono in gran moto, mi do grande sollecitudine; — τινί, per checchessia.

περι-σπερχής, ές, *ad.* Precipitoso. || Veemente; — πάθος (SOF., *Ai.*, 982).

*περί-σπλαγχνος, ον, *ad.* Di gran cuore, generoso (TEOCR., 16, 56).

περι-σπούδαστος, ον, *ad.* Assai zelantemente cercato, desiderato o promosso.

περισ-σαίνω. V. περισαίνω.
περισσάκις, att. περιττάκις, *avv.* In numero dispari.
περισσείω. V. περισείω.
περισσεύω, att. — ττεύω, Sono sovrabbondante, sopravanzo. || Ho sovrabbondanza, posseggo in gran copia, sovrabbondo di checchessia.
περισσο-λογία, att. περιττολογία, ας, *s. f.* Prolissità nel parlare. || Ricercatezza, affettazione nel favellare (IS.).
περισσός, att. περιττός, ή, όν, *ad.* Superiore alla misura comune. || Straordinario, di specie particolare. || Segnalato, eccellente. || Importante, di gran momento, insolito; — λόγος. || Smoderato, troppo grande, che eccede la forza o la possibilità di qualcuno. || Vano, inutile. || τὸ περισσὸν τούτων, Il di più; ἐκ τοῦ περισσοῦ, Dell'avanzo, con quel che resta; ἐκ τοῦ περισσοῦ, Nell'abbondanza. || Detto di numero, Dispari, caffo. || τὸ περισσόν, Il numero caffo.
περισσότης, att. περιττότης, ητος, *s. f.* Il superfluo, esuberanza, esagerazione.
περίσσωμα, att. περίττωμα, τος, *s. n.* Il rimanente. || Escremento. || *fig.* Immondezza, bruttura.
περισταδόν, *avv.* Intorno intorno, in cerchio. da ogni parte.
*περιστάθη. ep. invece di περιεστάθη, da περιίστημι (OM.).
περί-στασις. εως, *s. f.* Lo stare intorno. || Ciò che sta intorno. || *fig.* Circostanze esteriori, modo di essere in cui uno si trova. || Sinistro, sventura, pericolo, briga. || Diversi aspetti sotto i quali può essere trattato un tema.
περί-στατος, ον, *ad.* Circondato, attorniato, intorno a cui si fa cerchio per risguardarlo o per ammirarlo (IS., 6, 95).
περι-σταυρόω, Fortifico di palizzate, di trincere, all'intorno (TUC., 2, 75). || *med.* Mi trincero (SEN., *Hell.*, 3, 2, 2).
*περι-στείχω, Vado attorno, mi aggiro (OM., *Od.*, 4, 277).
περι-στέλλω, Vesto, rivesto. || Fornisco un cadavere dell'addobbo occorrente per la sepoltura. || Seppellisco, fo le esequie. || Prendo cura, mi do pensiero di una cosa. || Servo, mi dedico, sono favorevole, devoto ad alcuno. || Custodisco, mantengo in vigore. || Difendo, favorisco. || Copro, occulto, nascondo.
περι-στενάζω, Sospiro, gemo intorno: e così anche nel *med.* (PLUT.).
*περι-στεναχίζω. Lo stesso che il precedente (OM.)
*περι-στένω, Stringo intorno (OM.).
περιστερά, ᾶς, *s. f.* Colomba.
περιστερεών, ῶνος, *s. m.* Colombaia (PL., *Thaeet.*, 198).
περι-στεφανόω, Corono circondo.
περι-στεφής, ές, *ad.* Coronato, inghirlandato, circondato. || In senso attivo, Che inghirlanda, circonda (EUR., *Phoen.*, 654).
περι-στέφω, Incorono, circondo, cingo: — οὐρανὸν νεφέεσσι (OM., *Od.*, 5, 303. || Accerchio: — τὴν νησῖδα ὁπλίταις (PLUT.).
περι-στίαρχος, ον, *ad.* Che presiede alle purificazioni (AR., *Eccl.*, 128).
περι-στίζω, Segno, distinguo, con punti, punteggio.
περι-στιχίζω, Colloco, dispongo, intorno. || Getto intorno; rif. a rete (ESCH., *Ag.*, 1356).
περι-στοιχίζω. Lo stesso che il preced.
περί-στοιχος, ον, *ad.* Che sta intorno, in giro (DEM., 53, 15).
περι-στρατοπεδεύομαι, Pianto intorno un accampamento; — τοῖς ἕλεσι. || *tr.* Assedio.
περι-στρέφω, Muovo in giro, ruoto. || Rivolto, dirigo: — ἑαυτόν, Mi rivolto, do volta. || *pas.* Mi volgo in giro, mi rivolgo.
περι-στροφή, ῆς, *s. f.* Rivolgimento, il volger sottosopra. || Il volgersi sottosopra, il capovolgersi.
περί-στυλον, ου, *s. n.* Colonnato, portico, intorno ad un edifizio, peristilio.
περί-στυλος, ον, *ad.* Circondato da un colonnato, da un portico.
περι-συλάω, Derubo interamente (PL.).
περι-σφαλής, ές, *ad.* Assai lubrico, sdrucciolevole (PLUT.).
περι-σφύριος, ον, *ad.* Che circonda la noce del piede. || τὸ περισφύριον, Fascia di pelle intorno alla noce del piede (EROD.).
*περί-σχεο, ep. invece di περίσχου, *imperat. aor. med.* appart. a περιέχω (OM.).
*περι-σχήμεν, ep. invece di περισχεῖν, *inf. aor.* appart. a περιέχω (OM.).
περι-σχίζω, Lacero, straccio, intorno; — ἐσθῆτα. || *pas.* Mi divido; — τὸν χῶρον, Dividendomi abbraccio, scorro da ambe le parti: detto di fiume.
περι-σχοινίζω, Circondo o separo per mezzo di una corda tesa intorno, come facevasi in Atene talvolta nei tribunali per tener diviso il popolo dai giudici. || *med.* Mi separo per mezzo di una corda (DEM.).
περι-σῴζω, Conservo, salvo; specialm. Conservo in vita; — τινά; — πόλιν.
περι-σωρεύω, Accumulo attorno. || *pas.* Sono tutto pieno.
περι-ταφρεύω, Circondo con un vallo o con un fosso.
περι-τείνω, Stendo all'intorno.
περι-τειχίζω, Muro all'intorno, circondo un luogo con muro, fortifico. || Accerchio, assedio.
περι-τείχισις, εως, *s. f.* Muramento fatto

intorno, il circondare con un muro: fortificazione. || Accerchiamento, assedio.
περι-τείχισμα, τος, *s. n.* Muramento intorno, trincea. || Luogo fortificato con muro, luogo trincerato.
περι-τειχισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che περιτείχισις.
*__περι-τελέω__, Compio in giro (OM.): in tmesi.
περι-τέλλομαι, Compio il mio giro: ἔτεος περιτελλομένοιο, Durante il giro di un anno (OM.); περιτελλομένων ἐνιαυτῶν, Compinto il giro degli anni; περιτελλομέναις ὥραις (SOF.).
περι-τέμνω, ion. ed ep. -τάμνω, Taglio, recido all'intorno. || Intercetto e includo. || Privo, escludo: περιταμνόμενοι γῆν πολλήν, Spropriati di molto territorio. || *med.* Mi recido, mi taglio checchessia. || Intercetto per me, per appropriarmi, rubo: — βοῦς.
περι-τέχνησις, εως, *s. f.* Scaltrezza, malizia.
περι-τήκω, Liquefaccio intorno. || Stagno tutto all'intorno.
περι-τίθημι, Pongo, colloco, metto intorno. || Vesto, indosso. || *fig.* Attribuisco, conferisco, do; — κράτος; — ἐλευθερίην τινί. | *med.* Mi avvolgo, m'indosso, mi cingo: — στέφανον; — στρεπτόν; — δακτύλιον, Mi metto in dito l'anello.
περι-τίλλω, Svelgo, sfoglio, dirado intorno intorno: — θρίδακα.
*__περι-τιταίνω__, Distendo all'intorno (OM., *Il.*, 13, 534): in tmesi.
περί-τμημα, τος, *s. n.* Ritaglio, frusto (PL.).
περι-τοξεύω, Colpisco saettando da ogni intorno (AR., *Ach.*, 677).
περι-τορνεύω, Tornisco, lavoro al tornio.
περι-τραχήλιος, ον, *ad.* Posto intorno al collo. || τὸ περιτραχήλιον, Collare.
περι-τρέπω, Rivolgo, volgo sossopra, rovescio; — τὴν ναῦν. || *fig.* — τὸν λόγον, Abbatto, confuto. || Stravolgo. || *intr.* Mi aggiro, mi muovo in cerchio.
*__περι-τρέφομαι__, Gelo, congelo, mi attacco, σακέεσσι περιτρέφετο κρύσταλλος, s'appigliava intorno agli scudi, incrostava gli scudi (OM., *Od.*, 14, 477); μάλα δ' ὦκα περιτρέφεται, si rappiglia celeremente (ID., *Il.*, 5, 903).
περι-τρέχω, Corro intorno, vado qua e là; — τινά, Corro d'intorno ad uno; — ἐς ταὐτόν, Correndo in cerchio ritorno al punto di prima. || περιτρέχων, ουσα, ον, in forma d'*ad.* Comune, volgare. — *verbal.* περιτρεκτέον.
*__περι-τρέω__, Corro tremando qua e là. || Mi diparto, mi divido tremando (OM., *Il.*, 11, 676).
περί-τριμμα, τος, *s. n.* Lo stropicciato intorno. || *fig.* περίτριμμα ἀγορᾶς, Faccendiere, imbroglione: così è chiamato Eschine da Demostene (18, 127).
περι-τρομέομαι, Tremo intorno: σάρκες περιτρομέοντο μέλεσσιν. La carne tremava intorno alle ossa (OM., *Od.*, 18, 77).
*__περι-τροπέω__, Mi volgo in circolo: περιτροπέων ἐνιαυτός, L'anno volventesi in giro (OM.). || Accerchio, cingo (ID., *Od.*, 9, 465).
περι-τροπή, ῆς, *s. f.* Rivolgimento, rivoluzione. || ἐν περιτροπῇ, posto avverbialm. Per turno, a vicenda, l'uno dopo l'altro.
περι-τρόχαλος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EROD.).
*__περί-τροχος__, ον, *ad.* Corrente in giro; quindi Rotondo (OM., *Il.*, 23, 455).
περι-τρώγω, Rosicchio intorno.
περιττ-, si cerchi περισσ.
περι-τυγχάνω, Casualmente trovo, m'imbatto, τινί; — ἀγνώμονι κριτῇ, M'imbatto in un giudice ingiusto. || Accado, avvengo.
περι-υβρίζω, Maltratto, oltraggio, vitupero.
περι-φαίνομαι, Apparisco, sono visibile tutto all'intorno. | *fig.* Sono evidente, manifesto. || ἐν περιφαινομένῳ, In luogo visibile da ogni lato.
περι-φάνεια, ας, *s. f.* L'apparire chiaro di un oggetto. | *fig.* Evidenza. | Chiara, precisa cognizione: — τοῦ πράγματος.
περι-φανής, ές, *ad.* Visibile da tutte le parti: — νόσος. || Evidente, manifesto, noto. || Segnalato, illustre, eccellente, magnifico. — *avv.* — ῶς, Evidentemente, manifestamente.
*__περί-φαντος__, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.: περίφαντος ἀνὴρ θανεῖται, Egli morrà manifestamente, dinanzi agli occhi di tutti (SOF.); πᾶσιν περίφαντος ἀεί, Sempre altamente famoso.
περι-φείδομαι, Risparmio, fo che rimanga, τινός.
περι-φέρεια, ας, *s. f.* Periferia, circonferenza.
περι-φερής, ές, *ad.* Che si muove in giro. || Rotondo, circolare.
περι-φέρω, Porto intorno; — τι τὸ τεῖχος, qualche cosa intorno alle mura. || Porto in giro, rif. a pietanze. || Muovo in giro, volgo intorno; — τὴν κεφαλήν. || Meno, caccio, spingo, intorno. || Divulgo, dissemino, faccio noto. || Porto qua e là, da un luogo ad un altro. || *fig.* — τὰς 'Αθήνας εἰς ἑαυτόν, Tiro a me, riduco in mio potere, ec. || Continuo, persevero (TUC., 7, 28). || *pas.* Mi rivolto, mi muovo in giro: περιφερομένου ἐνιαυτοῦ, Nel giro dell'anno. || περιφέρομαι εἰς ταὐτόν, Ritorno, mi riconduco al medesimo

punto. || *fig.* Torno al proposito. || περιφερόμενος, detto di persona, vale Agitato nell' animo.
περι-φεύγω, Sfuggo, mi sottraggo a; — πόλεμον. || Scampo da una malattia, guarisco.
περι-φθείρομαι, Vado in volta, mi aggiro.
περι-φλεγής, ές, *ad.* Ardentissimo; specialm. detto di sete. — *avv.* — ῶς, Ardentissimamente.
περι-φλεύω, Abbruciacchio, ardo, intorno (EROD., 5, 77).
περί-φλοιος, ον, *ad.* Che ha intorno la scorza (SEN., *Cyn.*, 9, 12).
περι-φλύω. Lo stesso che περιφλεύω (AR., *Nub.*, 395).
περι-φοβέομαι, Grandemente temo (SEN.).
περί-φοβος, ον, *ad.* Preso da gran timore, spaventato. — *avv.* — φόβως ἔχειν, Essere in gran timore (PLUT.).
περι-φοίτησις, εως, *s. f.* L' andare vagando.
περι-φορά, ᾶς, *s. f.* Il portare intorno, in giro, specialmente pietanze a tavola, portata, servito. || Il muoversi in giro, l'andare qua e là, aggiramento. || Giro, ampiezza. || La cosa che si muove in giro, globo. || Orbita. || Conversazione, circolo.
περι-φορητός, ή, όν, *ad.* Che si può portare intorno, portatile; — οἰκήματα.
περί-φραγμα, τος, *s. n.* Chiudenda, cancello.
περι-φραδής, ές, *ad.* Scaltro, sagace (OM.). — *avv.* — έως, Avvedutamente, cautamente (ID.).
*περι-φράζομαι, Considero da tutte le parti, τί (OM., *Od.*, 1, 76).
περί-φρακτος, ον, *ad.* Chiuso, assiepato. || τὸ περίφρακτον, Recinto.
περί-φρασις, εως, *s. f.* Perifrasi, circonlocuzione.
περι-φράσσω, att. — ττω, Chiudo all'intorno, assiepo: anche nel *fig.*
περι-φρονέω, Non mi curo, non fo conto di, dispregio: coll'*acc.* o col *gen.*
περι-φρόνησις, εως, *s. f.* Disprezzo.
περι-φρουρέω, Custodisco all' intorno (TUC.).
*περί-φρων, ονος, *ad. m.* e *f.* Molto accorto, considerato, prudente (OM.). || Superbo, arrogante (ESCH.).
περι-φυγή, ῆς, *s. f.* Scampo, sotterfugio.
*περι-φυτεύω, Pianto all'intorno (OM., *Il.*, 6, 419): in tmesi.
περι-φύω, Faccio crescere intorno, faccio che qualche cosa sia come cresciuta intorno, aderente a. || *med.* col *perf.* e *aor.* 2. *att.* Cresco intorno, sorgo intorno o all'intorno, mi appiccico, mi attacco, mi attengo, abbraccio saldamente.
περι-φωνέω, Risuono intorno, rimbombo.
περι-χαρακόω, Fo una palizzata all'intorno, fortifico.
περι-χαράσσω, Segno, incido all'intorno (AR.).
περι-χάρεια, ας, *s. f.* Letizia grandissima (PL.).
περι-χαρής, ές, *ad.* Sommamente lieto. || τὸ — ρές, lo stesso che περιχάρεια (TUC.).
περι-χειλόω, Orlo (SEN., *Eq.*, 4, 4).
περι-χέω, Verso, spargo, intorno o sopra. || *fig.* — τινὶ χάριν κεφαλῇ. || *med.* Verso o spargo sopra per me. || *pas.* Mi verso, mi spargo intorno, mi diffondo.
*περι-χορεύω, Danzo, mi aggiro festosamente intorno (EUR., *Phoen.*, 320).
περι-χρυσόω, Doro intorno, circondo di oro (ROD.).
*περι-χώομαι, Mi adiro vivamente; — περί τινος, con uno per checchessia (OM.).
περι-χωρέω, Vado intorno. || Vengo, scado o ricado per eredità ad uno.
περί-χωρος, ον, *ad.* Che è intorno al luogo od al paese, vicino. || ὁ περίχωρος, Il vicino, colui che abita intorno: ἡ περίχωρος (sott. χώρα), Il paese circonvicino.
περι-ψιλόω, Denudo, spoglio, all' intorno.
περί-ψυκτος, ον, *ad.* Assai freddo.
περι-ωδυνία, ας, *s. f.* Dolore grande, eccessivo (PL.).
περι-ώδυνος, ον, *ad.* Che cagiona gran dolore, assai doloroso. || Che sente gran dolore.
περι-ωθέω, Urto, premo, all'intorno. || *fig.* Travaglio, inquieto, molesto. || Respingo, rigetto, disprezzo.
περι-ωπή, ῆς, *s. f.* Vedetta, || Circospezione, prudenza.
περι-ώσιος, ον, *ad.* Tragrande, eccessivo. || περιώσιον, in forma d'*avv.* Moltissimo, troppo.
*περκάζω, Annerisco. || Maturo (CALL., *Lav. Pall.*, 76).
*περκνός, ή, όν, *ad.* Di colore oscuro, nerastro. || ὁ περκνός, L'aquila nera (OM., *Il.*, 24, 316).
*πέρνημι, Vendo, alieno (OM., ec.).
*περο-νάω, Passo fuor fuora; — δουρί τινα μέσον (OM.). || Foro un abito coi rebbj di una fibbia od altro per fermarlo sulle spalle. || *med.* Mi affibbio (ID.).
περόνη, ης, *s. f.* Rebbio, la punta della fibbia, colla quale assicuravasi un abito sulle spalle. || Fibbia, fermaglio. || Spillo, spillone.
*περόνημα, dor. περόναμα, τος, *s. n.* Veste fermata con fibbia sulla spalla (TEOCR., 15, 79).
περονητρίς, dor. περονατρίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced.

***περονίς**, ἴδος, *s. f.* Lo stesso che περόνη (SOF., *Trach.*, 921).
περσέ-πολις, εως, *ad. m.* e *f.* Che distrugge le città (AR., *Nub.*, 967).
***περσέ-πτολις**, εως, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che il preced. (ESCH., CALL.).
Περσεφόνη, ης, *s. f.* Proserpina, figlia di Giove e di Cerere.
περσίζω, Imito i Persiani nei costumi od in altro; specialm. Parlo persiano.
περσιστί, *avv.* Alla persiana, in lingua persiana (SEN., *An.*, 4, 5. 10).
***περσο-νομέομαι**, Sono governato o dominato da Persiani (ESCH., *Pers.*, 577).
περσο-νόμος, ον, *ad.* Che signoreggia, che governa i Persiani; — τιμή (ESCH., *Pers.*, 880).
πέρυσι(ν), dor. πέρυσι, *avv.* Nel precedente anno, l'anno o nell'anno passato: ἐσμὲν οἱ αὐτοὶ νῦν τε καὶ πέρυσι, Siamo ora quei medesimi di una volta (SEN.).
***πεσδᾷ**, *avv.* dor. per πεζῇ, A' piedi (TEOCR.).
πεσεῖν, ep. πεσέειν. V. πίπτω.
***πέσημα**, τος, *s. n.* Caduta (ESCH., EUR.). || Ciò che è caduto (EUR., *Andr.*, 653).
πεσσεία, att. πεττεία, ας, *s. f.* Il giuoco dello scacchiere (PL.).
πεσσευτής, att. πεττευτής, οῦ, *s. m.* Giocatore al tavoliere (PL.).
πεσσευτικός, att. πεττευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al giuoco, al tavoliere, abile nel ec.. || ἡ πεσσευτική (sott. τέχνη), L'arte del giuoco al tavoliere. || Anche τὸ πεσσευτικόν e τὰ πεσσευτικά.
πεσσεύω, att. πεττεύω, Giuoco al tavoliere.
***πεσσο-νομέω**, Ordino, guido checchessia (ESCH., *Suppl.*, 12).
πεσσός, att. πεττός, οῦ, *s. m.* Calcolo, pietruzza, pezzo nel giuoco del tavoliere, corrispondente alla nostra pedina. || πεσσοί, Il giuoco del tavoliere.
πέσσω, att. πέττω (*fut.* πέψω, *perf. pas.* πέπεμμαι), Ammollisco, macero. || Maturo, faccio maturare, stagiono. || Cuoco, lesso, faccio bollire: — τὰ σίτια. || Impasto, rimeno la pasta, cuoco al forno: τὰ πεττόμενα ἐπὶ τράπεζαν, Le paste cotte per la mensa. || Digerisco, smaltisco; lat. *coquo, concoquo.* || Tengo chiuso in me, covo; — χόλον. || Godo tranquillamente qualche cosa.
πεσών. V. πίπτω.
πέταλον, ου, *s. n.* Foglia.
πετάννυμι (*fut.* πετάσω, *aor.* ἐπέτασα, ep. πέτασσα, *perf. pas.* πέπταμαι, *aor.* ἐπετάσθην), Apro, sciolgo, spando, allargo: — λῖτα, εἵματα, ἱστία; — χεῖρέ τινι, Apro verso uno le mani per abbracciarlo o per supplicarlo; πύλαι πεπταμέναι, Impòste aperte, spalancate. || *fig.* θυμὸν πετάσαι, Allargare, gonfiare il cuore di vivi desiderj (OM.).
***πετεηνός**, ή, όν, *ad.* Alato, volante: epit. degli uccelli (OM.). || τὰ πετεηνά, I volatili, gli uccelli (ID.).
πετεινός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced.
πέτομαι (*fut.* πετήσομαι e πτήσομαι, *aor.* ἐπτόμην, *inf.* πτέσθαι. Oltracciò un *aor.* ἐπτάμην, *inf.* πτάσθαι (d'onde il *cong.* πτῆται) e ancora un *aor.* ἔπτην, dor. ἔπταν, *inf.* πτῆναι, *part.* πτάς), Volo. || Mi muovo velocemente. || *fig.* Ondeggio, sto sospeso (SOF., *Oed. T.*, 486).
πέτρα, ας, ion. ed ep. πέτρη, ης, *s. f.* Rupe, scoglio. || Pezzo di rupe, di scoglio, grossa pietra. || Antro, grotta.
πετραῖος, α, ον, *ad.* Alpestre, petroso. || Che sta o vive presso una rupe; — Σκύλλη, Abitatrice di uno scoglio; — νύμφαι.
πετρηδόν, *avv.* A modo di rupe.
***πετρήεις**, εσσα, εν, *ad.* Pieno di rupi, dirupato, sassoso (OM., ESIOD.).
***πετρ-ηρεφής**, ές, *ad.* Sormontato da rupi (ESCH., EUR.).
***πετρ-ήρης**, ες, *ad.* Alpestre, petroso (SOF., *Phil.*, 1246).
πέτρινος, η, ον, *ad.* Fatto di rupi, di sasso.
πετρο-βολία, ας, *s. f.* Il gettare, lo scagliar pietre (SEN., *An.*, 6, 4, 15).
πετρο-βόλος, ον, *ad.* Che getta o scaglia pietre. || ὁ πετροβόλος, Fromboliere (SEN., *Hell.*, 2, 4, 12).
***πετρορ-ριφής**, ές, *ad.* Precipitato da una rupe (EUR., *Ion.*, 4222).
πέτρος, ου, *s. m.* Pietra, sasso. || Macigno. || Rupe, antro.
***πετρόω**, Lapido (EUR.).
πετρ-ώδης, ες, *ad.* Alpestre, petroso.
***πέτρωμα**, τος, *s. n.* Lapidazione (EUR.).
πεττ-. V. πεσσ-.
πέττω. V. πέσσω.
***πεύθομαι**, poet. *pres.* invece di πυνθάνομαι (OM., ec.).
***πευθώ**, οῦς, *s. f.* Annunzio, notizia (ESCH., *Sept.*, 352).
***πευκάλιμος**, η, ον, *ad.* Intelligente, avveduto, prudente (OM.).
***πευκεδανός**, ή, όν, *ad.* Amaro, doloroso, che procaccia dolore; — πτόλεμος (OM., *Il.*, 10, 8).
πεύκη, ης, *s. f.* Pino. || Fiaccola di pino, teda. || Tavoletta da scrivere.
πευκήεις (dor. πευκάεις), εσσα, εν, *ad.* Copioso di pini, pinifero. || Fatto di pino; — Ἥφαιστος (SOF.); — σκάφος (EUR.).
***πευκήεις**, εσσα, εν, *ad.* Assai amaro, acerbo (ESCH., *Ch.*, 382).
***πεύκινος**, η, ον, *ad.* Fatto di pino (SOF., EUR.). || Che stilla dal pino; — δάκρυ (EUR.).
πεύσομαι. V. πυνθάνομαι.

πευστέον. V. πυνθάνομαι.
πεφάσθαι, πεφάσμενος. V. ἔπεφνον.
*πεφασμένος, η, ον, *ad.* Detto, proferito (OM., *Il.*, 14, 127).
πεφασμένος, η, ον, *ad.* Posto in piena luce, manifesto, chiaro. — *avv.* — μένως, Manifestamente.
πέφηνα. V. φαίνω.
*πεφήσομαι, *fut. pas.* di φαίνω (OM.). || *fut. pas.* appart. alla rad. φεν, φα, cfr. ἔπεφνον (OM.).
πεφιδέσθαι, πεφιδοίμην, πεφιδήσομαι. V. φείδομαι.
πεφοβημένως, *avv.* Timidamente, paurosamente (SEN., *Hell.*, 7, 5, 25).
πέφραδον. V. φράζω.
πέφρικα. V. φρίσσω.
*πεφύασι, ep. 3. *pl. perf.* di φύω (OM.).
πεφυζότες. V. φεύγω.
πεφυλαγμένως, *avv.* Cautamente (SEN., *An.*, 2, 4, 24).
πεφυυῖα, πεφυῶτες. V. φύω.
πέψις, εως, *s. f.* Cottura. || Digestione.
πή o πῄ, ion. κή, dor. πᾴ, particella enclit. A qualche luogo, in qualche luogo. || In qualche modo. || Presso a poco.
πῇ o πῆ, ion. κῇ, dor. πᾷ, particella interrogat. Dove? a qual luogo? || Come? in qual modo? in qual maniera? || Perchè? a qual fine? || πῇ μέν..., πῇ δέ, Qui..., là; parte..., parte. || Talvolta, talvolta.
πηγαῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Della, dalla, o alla fonte.
πήγανον, ου, *s. n.* Ruta (AR., *Vesp.*, 480).
*πηγάς, άδος, *s. f.* Brina (ESIOD., *Op.*, 507).
*πηγεσί-μαλλος, ον, *ad.* Peloso, lanoso (OM., *Il.*, 3, 197).
πηγή, ῆς, dor. παγά, ᾶς, *s. f.* Sorgente, fontana. || *fig.* — γάλακτος; — βοτρύων; — δακρύων; — κλαυμάτων. || Origine, cagione; ἡλίου, νυκτός; — κακῶν; — τῶν καλῶν; — ἀργύρου, Cava dell'argento.
πῆγμα, τος, *s. n.* Ciò che è confermato, messo in sodo, convalidato. || *fig.* ὅρκος πῆγμα γενναίως παγέν, Parola convalidata da nobili sensi (ESCH., *Ag.*, 1171).
πήγνυμι, raro πηγνύω (*fut.* πήξω, *aor.* ἔπηξα, *perf.* 2. πέπηγα, *aor.* 1. *pas.* ἐπήχθην, *aor.* 2. ἐπάγην, *perf.* πέπηγμαι, *fut.* παγήσομαι, *fut. med.* πήξομαι, *aor.* ἐπηξάμην), Pianto, fermo, stabilisco fermamente, fisso, conficco. || Dirigo fermamente o immobilmente sopra checchessia; — ὄμματα. || *fig.* ἡ σοφία τινὸς πέπηγεν ἀρέσκειν τινί, La sapienza è rivolta a piacere a qualcuno. || Saldo, collego, compagino, costruisco; — νῆας. || *med.* Mi fabbrico, mi costruisco; — ἅμαξαν; — σκηνάς; — πάγας. || Tendo, spiego, pianto. || Rendo solida, dura qualche cosa molle o fluida, faccio rappigliare o congelare, od anche intirizzire, irrigidire. || *pas.* Rappiglio, indurisco, gelo: γοῦνα πήγνυται, I ginocchi diventano rigidi; ἅλες πήγνυνται, Il sale s'indurisce, si consolida; ὕδωρ πήγνυται, L'acqua gela. || *fig.* Fortifico, convalido: μίζετ' ἐκείνῳ τὰ παρόντα πράγματα πεπηγέναι, Poichè non dovete credere che a lui la sua presente potenza come ad un Dio sia per sempre consolidata; τοὺς κακῶς παγέντας ὅρκους, Giuramenti solennemente formati ad inganno.
*πηγός, ή, όν, *ad.* Grasso, pingue. || Forte, vigoroso; — ἵπποι (OM.). || Violento; — κῦμα, Onda violenta (ID.).
*πηγυλίς, ίδος, *ad. f.* Gelido, freddo come ghiaccio; — νύξ (OM., *Od.*, 14, 476).
πηδάλιον, ου, *s. n.* Timone.
πηδάω, ion. — δέω (*fut.* πηδήσομαι), Balzo, salto; — πεδία, Corro a salti per la campagna. || Batto, palpito.
*πήδημα, τος, *s. n.* Salto. Battito del cuore: ὡς τὸ μέλλον καρδία πήδημ' ἔχει (EUR.).
πήδησις, εως, *s. f.* Il saltare, il saltellare; — τῆς καρδίας, Il battito del cuore.
πηδόν, οῦ, *s. n.* La pala del remo. || Generalm. Remo (OM.).
πηκτίς, ίδος, *ad. s. f.* Specie d'arpa.
*πηκτός, ή, όν, *ad.* Fermato, stabilito, infisso: ἔγχος ἐν χθονὶ πηκτόν (SOF.). || Composto di molti pezzi, saldamente congiunto; — ἄροτρον (OM.). || Reso o diventato solido; — γάλα, Latte rappreso (EUR.); — ὕδατα, Acque gelate.
πῆλε. V. πάλλω.
*πήληξ, ηκος, *s. f.* Elmo (OM.).
πηλίκος, η, ον, *ad.* Quanto grande.
πήλινος, η, ον, *ad.* Fatto di argilla (DEM., 4, 26).
*πηλό-γονος, ον, *ad.* Nato dalla terra: detto dei Giganti (CALL., *Iov.*, 8).
πηλός, οῦ, *s. m.* Melma, fango, limo, pantano. || Prov. ἔξω κομίζειν ὀλεθρίου πηλοῦ πόδα, Esser fuori di pericolo (ESCH., *Ch.*, 686). || Argilla. || Calcina.
πηλόω, Brutto, imbratto di fango, infango. || *pas.* Sono infangato, o mi infango.
πηλ-ώδης, ες, *ad.* Fangoso, melmoso (PL.).
πῆμα, τος, *s. n.* Ciò che accade ad uno, accidente; sempre di cose cattive; — κακοῖο, δύης, νόσου, τῆς ἄτης. || Danno, sventura, rovina.
πημαίνω (*fut.* ανῶ, ion. νέω, *fut. med.* πημανοῦμαι con senso *pas.*) Nuoco, danneggio, τινά τι, qualcuno in qualche cosa. || *fig.* ὑπὲρ ὅρκια πημαίνειν, Violare i giuramenti. || *pas.* Patisco sventura o danno.

πημονή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che πῆμα.
•πημοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che πῆμα (ESCH., *Prom.*, 1060).
•πήνη, ης, *s.f.* Tessuto, tela (EUR., *Hec.*, 471).
•πηνίζω, Filo (TEOCR., 18, 32).
πηνίκα, *avv.* Quando? in qual tempo?
•πηνίον, ου, *s. n.* Il filo della trama avvolto sul rocchetto (OM., *Il.*, 23, 762). || Tessuto, tela.
πῆξις, εως, *s. f.* Il saldare o fortificare col ficcar dentro. || Rappigliamento, congolamento.
•πηός, οῦ, *s. m.* Parente per matrimonio, affine (OM.).
•πήρα, ας, ion. πήρη, ης, *s.f.* Sacca, bisaccia (OM.).
•πηρός, ά, όν, *ad.* Mutilo di qualche membro, mutilato; specialm. Cieco (OM., *Il.*, 2, 590).
πηρόω. Ledo in qualche membro, mutilo, storpio. || *fig.* Indebolisco.
πήρωσις, εως, *s. f.* Lesione, mutilazione di un membro; — ὀφθαλμῶν, Cecità.
πηχυαῖος, α, ον, *ad.* Della lunghezza o larghezza di un cubito.
πῆχυς, εως, ion. εος, *gen. pl.* πήχεων e πηχῶν, *s. m.* Braccio, specialm. la parte anteriore dal gomito alla mano, cubito. || Curvatura dell' arco tra le due estremità, costituente una specie di presa o impugnatura. || Nella lira le due estremità ricurve ed unite dalla traversa (ζυγόν). || Cubito (misura), cioè la lunghezza dal gomito fino all' estremità del dito medio.
•πιαίνω (*fut.* πιανῶ, *aor.* ἐπίανα, *perf. pas.* πεπίασμαι), Ingrasso, impinguo (EUR., PIND.). || *fig.* Aumento, accresco: πλοῦτον (PIND., *Pyth.*, 4, 150). || *pas.* Divento grasso, ingrasso (ESCH., *Ag.*, 1640). || Ingrasso, concimo il terreno, lo rendo fertile (ID., *Sept.*, 568). || *fig.* Rendo lieto, felice (ID., *Ag.*, 261).
πῖαρ, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc.* Grasso, sego, strutto; — βοῶν; — γάλακτος, Il fiore del latte. || La parte fertile del terreno (OM., *Od.*, 9, 135).
•πίασμα, τος, *s. n.* Concime (ESCH., *Pers.*, 792).
•πιδακόεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco di sorgenti, copioso d' acque; — λιβάς (EUR., *Andr.*, 116).
πιδακ-ώδης, ες, *ad.* Lo stesso che il preced. (PLUT.).
•πῖδαξ, ακος, *s. f.* Sorgente, fontana.
•πιδήεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco di sorgenti; — Ἴδη (OM., *Il.*, 11, 183).
πιδύω, Scaturisco (PLUT.).
πιεζέω, ion. per il seg.
πιέζω (*fut.* πιέσω, *aor. pas.* ἐπιέσθην, *perf.* πεπίεσμαι), Premo, calco, schiaccio || Stringo, metto; — τινὰ ἐν δεσμοῖς. || *fig.* Premo, incalzo, travaglio; — Σκύθας πολέμῳ. || Tormento, molesto, riduco in angustie: πιέζεσθαι ὑπὸ λιμοῦ; — συμφοραῖς. || Assol. πιέζεσθαι, Essere oppresso dalla fame (SEN., *Hell.*, 7, 2, 1). || Riduco alle strette, confuto, τινά; — τῷ λόγῳ. || Insisto sopra qualche cosa, τί.
πιεῖν, *inf. aor.* di πίνω. V.
πίειρα, ας, *ad. f.* Grassa, fruttifera; — ἄρουρα; γαῖα o γῆ. || Ricca, opulenta: — πόλις; — δαίς, Lauto banchetto. || Pingue per resina, resinoso; — δρῦς (SOF.).
•πιέμεν, ep. per πιεῖν (OM.).
πιθάκνη, ης, *s. f.* Botte.
πίθακος. V. πίθηκος.
πιθανο-λογία, ας, *s. f.* Il produrre argomenti per render verisimile checchessia (PL., *Theaet.*, 162).
πιθανός, ή, όν, *ad.* Che convince o persuade facilmente, dotato di persuasiva: πιθανώτατος λέγειν, Abilissimo nel parlare. || Che trova fede, τινί, ἐν ὄχλῳ, presso uno, presso la moltitudine. || Piacevole, interessante. || Credibile, persuasivo, verosimile. || Di opere rappresentative, Che illude, somigliantissimo, maniato (SEN., *Mem.*, 3, 20, 7). || Che si persuade facilmente, obbediente, arrendevole, volonteroso (ID., *Cyr.*, 2, 2, 10). — *avv.* — ῶς, In modo persuasivo.
πιθανότης, ότητος, *s. f.* Probabilità, verosimiglianza (PL.).
πιθαν-ουργικός, ή, όν, *ad.* Dotato della facoltà di persuadere, persuasivo. || ἡ πιθανουργική (sott. τέχνη), L'arte di persuadere, la persuasiva (PL.).
πιθηκίζω, Fo la scimmia (AR., *Vesp.*, 1290).
πιθηκισμός, οῦ, *s. m.* Scimmiotteria (AR., *Eq.*, 884).
πίθηκος, e dor. πίθακος, ου, *s. m.* Scimmia.
πιθηκο-φαγέω, Mangio carne di scimmia (EROD., 4, 194).
πῖθι. V. πίνω.
πιθίσκος, ου, *s. m. dim.* di πίθος, Orcioletto.
πιθ-οίγια, ας, *s. f.* L' apertura degli orci per assaggiare il nuovo vino.
πίθος, ου, *s. m.* Orcio.
•πιθών, όνος, *s. m.* Scimmia (PIND., *Pyth.*, 2, 72).
πικρία, ας, *s. f.* Amarezza. || *fig.* Esacerbazione, collera. || Severità, durezza.
•πικρό-γαμος, ον, *ad.* Che ha amaro matrimonio, a cui sono infauste le nozze (OM.).
πικρό-γλωσσος, ον, *ad.* Proferito con amarezza (ESCH., *Sept.*, 769).
πικρός, ά, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Acuto,

appuntato; — διστός, βέλεμνον, γλωχίς. || Penetrante, pungente, amaro, stridente; in particolare: Che fa una spiacevole impressione nel senso del gusto o dell'udito. | Rif. all'animo, Acerbo, doloroso, penoso, spiacevole; δύαι, ἀραί, λόγοι. || Di persona, Austero, duro, implacabile. || Passionato, veemente, ostile. — *avv.* — ῶς, Acerbamente, duramente, severamente: πικρῶς ἔχειν τινί, Essere acerbo, comportarsi acerbamente, verso qualcuno; — φέρειν τι, Comportare a malincuore checchessia.

πικρότης, ητος, *s. f.* Amarezza. || Acerbità, rozzezza, durezza, severità.

πίλησις, εως, *s. f.* Il render sodo, il condensare, condensamento (PL.).

πιλητικός, ή, όν, *ad.* Spettante al feltrare. | ἡ πιλητική (sott. τέχνη), L'arte di feltrare (PL.).

πιλητός, ή, όν, *ad.* Feltrato, sodato; — κτήματα, Cose fatte di feltro, lavori di feltro (PL.).

πιλίδιον, ου, *s. n. dim.* di πῖλος, Piccolo cappello di feltro usato viaggiando.

*__πίλναμαι__, Mi avvicino (OM.).

πῖλος, ου, *s. m.* Feltro, lana o pelo compresso insieme. || Cosa fatta di feltro. || Cappello di feltro: lat. *pileus*. || Scarpa di feltro. || Copertura di feltro, tappeto, || Panciera di feltro.

πιμελή, ῆς, *s. f.* Grasso.

πιμελής, ές, *ad.* Grasso, pingue.

πιμελ-ώδης, ες, *ad.* Di natura pingue; pingue, grasso.

πιμπλάνω. V. il seg.

πίμπλημι (*inf.* πιμπλάναι, *imp.* ἐπίμπλην, *fut.* πλήσω, *aor.* ἔπλησα, *perf.* πέπληκα: *med.* e *pas.* πίμπλαμαι, *aor.* 1. *med.* ἐπλησάμην, *aor.* 2. (con significato *pas.*) ἐπλήμην, ep. 3. *sing.* e *pl.* πλῆτο, πλῆντο; *aor. pas.* ἐπλήσθην, ep. 3. *pl.* πλῆσθην, *fut.* πλησθήσομαι, *perf.* πέπλησμαι), Empio, riempio. τινός. || *fig.* — τινὰ μένεος. | Sazio, appago. || Compio. || *pas.* e *med.* Divento o sono pieno, mi riempio, mi sazio, τινός, di checchessia.

πιμπράω. Lo stesso che il seg.

πίμπρημι (*inf.* πιμπράναι, *imp.* ἐπίμπρην, *fut.* πρήσω, *aor.* ἔπρησα; *pas.* πίμπραμαι, *perf.* πέμπρημαι), Accendo, appicco il fuoco, incendio: — νεών, πόλιν, τὰ βασίλεια.

πινακίδιον, ου, *s. n. dim.* di πίναξ, Tavoletta, specialm. da scrivere.

πινάκιον, ου, *s. n. dim.* di πίναξ, Tavoletta da scrivere o disegnare. | Tavoletta per le pubbliche notificazioni. || Libello, denunzia. || Picciolo quadro.

πινακίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced.

πίναξ, ακος, *s. m.* Tavola, asse. || Tavoletta, tessera per incidervi checchessia. || Tavoletta da scrivere. || Dipinto, quadro. || Carta, rappresentazione geografica. || Tavola astrologica. || Tavola descrittiva, indice, registro. | Piatto, che anticamente soleva essere di legno.

πιναρός, ά, όν, *ad.* Sudicio, sozzo.

πίνος, ου, *s. m.* Sudiciume. || *fig.* Maniera di parlare antica e senza ornamenti.

πινόω, Insudicio, rendo sordido.

*__πινύσκω__. Lo stesso che il seg. (ESCH., CALL.).

*__πινύσσω__, Assenno, rendo prudente. | Insegno, ammaestro (OM., *Il.*, 14, 249).

*__πινυτή__, ῆς, *s. f.* Intendimento, senno, prudenza (OM.).

*__πινυτός__, ή, όν, *ad.* Assennato, prudente (OM.).

πίνω (*fut.* πίομαι e πιοῦμαι, *aor.* ἔπιον, *inf.* πιεῖν, *imperat.* πίε e πῖθι, *perf.* πέπωκα, *perf. pas.* πέπομαι, *aor. pas.* ἐπόθην), Bevo: — οἶνον; οἴνοιο κύπελλα; — κρητῆρας οἴνοιο; — κύλικα; πιεῖν ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ, Bevere dell'acqua del fiume. || Inghiotto, assorbo, parlando della terra.

*__πιν-ώδης__, ες, *ad.* Sudicio (EUR., *Or.*, 225).

πίομαι. V. πίνω.

πῖον. V. πίων.

*__πιπίσκω__ (*fut.* πίσω), Porgo da bere (PIND.).

*__πίπλω__. Lo stesso che πίμπλημι (ESIOD., *Scut.*, 291).

πιπράσκω, ion. — ήσκω (*perf.* πέπρακα, *pas.* πέπραμαι, *fut.* 3. πεπράσομαι, *aor. pas.* ἐπράθην, ion. ἐπρήθην), Vendo. | *fig.* πεπρακὼς ἑαυτόν, Che ha venduto sè stesso, che si è lasciato corrompere. || Consegno per tradimento checchessia a qualcuno.

πίπτω (*fut.* πεσοῦμαι, ion. ed ep. πεσέομαι, *aor.* ἔπεσον, *perf.* πέπτωκα, *part.* πεπτωκώς, ep. πεπτεώς, *gen.* — ῶτος; anche *fem.* πεπτηυῖα: inoltre πεπτώς, ῶτος), Cado, cado giù, precipito. | Poet. πίπτειν μετὰ ποσσὶ γυναικός, Essere partorito, nascere (OM.). | *fig.* Vado perduto, sono inutile. | Mi precipito o mi getto; ἐκ νηός; — ἀμφὶ γόνυ τινός, alle ginocchia di alcuno; — περὶ ξίφει, Mi precipito sulla spada. || Cado, rimango morto, nella battaglia. || οἱ πεπτωκότες, I caduti sul campo di battaglia. || Cado, rovino, precipito, vengo abbattuto, distrutto, εἰ ποτ' Ἰλίου τείχη πέσοι. | *fig.* Vado in rovina, sono annientato: ὁ στρατὸς αὐτὸς ὑπ' ἑωυτοῦ ἔπιπτε: — πολλὰ στρατόπεδα ἤδη ἔπεσεν ὑπ' ἐλασσόνων. | Fallo, faccio un passo falso, erro. || Incorro, cado, in checchessia; — specialm. in qualche cosa di cattivo: εἰς

νόσον, κακόν; — ἐς ἀνάγκας; — ἐς δάκρυα. || Più di rado in qualche cosa buona o indifferente; — εἰς ἔρον τοῦ μαθεῖν; εἰς ὕπνον, o, ὕπνῳ. || ἔκ τινος, Cado fuori da checchessia: — ἐκ θυμοῦ τινι, Cado dalla grazia di qualcuno, ne perdo l'amore; τοὔμπαλιν πεσεῖν φρενῶν, Uscire dal senno. || Queto, cesso: ἄνεμος πέσε, Il vento cessò. || Tocco in sorte: τὰ πεπτωκότα, Quello che tocca ad uno, sorte, destino, caso. || Accado, succedo, avvengo: ὅκῃ πεσέεται ἡ μάχη; A qual fine riuscirà la battaglia? τὰ μὲν εὖ, τὰ δ' οὐ καλῶς πίπτοντα δέρκομαι βροτῶν, Vedo le cose umane riuscire alcune a buon fine, altre a mal fine.

πίρωμις, voce egizia, corrispondente al greco καλὸς κἀγαθός (ERОD., 2, 143).

πίσινος, η, ον, *ad.* Composto di piselli (AR., *Eq.*, 1176).

***πῖσος**, εος, *s. n.* Luogo assai irrigato, copioso d'acque, prateria (OM.).

πίσσα, att. πίττα, ης, *s. f.* Pece.

***πισσήρης**, ες, *ad.* Composto, fatto di pece, resinoso (ESCH., *Ch.*, 266).

***πίστευμα**, τος, *s. n.* Pegno di fede (ESCH., *Ag.*, 852).

πιστευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al credere. — *avv.* — ῶς; — ἔχειν τινί, Confidare in alcuno.

πιστεύω, Credo, confido, τινί, in qualcuno od in qualche cosa. || *pas.* Credo, τινί, Tengo per vera qualche cosa. || *pas.* Mi è prestata fede, mi viene creduto, godo fiducia, sono creduto; ὑπό τινος, o παρά τινι, presso uno. || πιστεύομαι περί τινος, Mi è affidata la cura di uno o di qualche cosa. — *verbal.* πιστευτέον.

πιστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla fede od alla fedeltà, fedele. || Certo, sicuro. || Schietto, puro. — *avv.* κῶς, Fedelmente.

πίστις, εως, *s. f.* Fedeltà, fede, lealtà. || Confidenza, fiducia: πίστι λαβεῖν τινα, Ricever uno in fede, accoglier uno per amico sotto fede e promessa; εἰς πίστιν διδόναι, Dare sulla parola. || Credito. || Sicurtà, malleveria; ἐμβάλλειν χειρὸς πίστιν, Dar la destra in pegno di fede; πίστιν λαβεῖν, Ricevere un pegno, una malleveria; πίστιν δοῦναι καὶ λαβεῖν, Prestarsi vicendevolmente malleveria, promettersi reciprocamente. || Giuramento; — θεῶν πίστεις ὀμνύναι. || Lega, trattato conchiuso con solenni giuramenti: πίστιν καὶ ὅρκια ποιεῖσθαι; — πίστεις ποιέεσθαι. || Fede, il tenere per vero; — θεῶν, negli o degli Dei: πίστιν ἔχειν τινός, Aver fede, credere in checchessia. || Opinione, supposizione. || Ciò che conduce al credere, al convincimento; prova, argomento. || Prova giuridica, argomentazione. || Personific. Fede; lat. *Fides*, la Dea della fede.

πιστός, ή, όν, *ad.* (πείθω), In cui l'uomo può fidarsi, in che si può aver fede. || Di pers., Fedele, fidato, credibile, fededegno. || Di cose, Fidato, sicuro, certo, degno di fede; — ὅρκια, ῥήματα. || Verosimile: — ὑποθέσεις πιστὸν ἔχειν, Tenere checchessia per vero o per compiuto; πιστὸν ἔχειν, Spero fermamente, che. || τὸ πιστόν e τὰ πιστά, in forza di *sost.* Fede; τῷ πιστῷ τῆς ἐλευθερίας, Nella salda fiducia della libertà. || Ciò che dà fede o fiducia, pegno, malleveria: τὰ πιστὰ ποιέεσθαι; — πιστὰ θεῶν πεποιήσο, Chiama in testimonj gli Dei; πιστὰ ἠξίου γενέσθαι, Domandò il giuramento di fedeltà: πιστὰ δοῦναι καὶ λαβεῖν, Darsi reciprocamente la fede. || Che crede, che confida, credente, confidente, τινί, in qualcuno o in qualche cosa. — *avv.* πιστῶς, Fedelmente.

***πιστός**, ή, όν, *ad.* (πίνω), Bevibile, da bevere; — φάρμακα (ESCH., *Prom.*, 478).

πιστότης, ητος, *s. f.* Lealtà, onestà. || Credibilità.

πιστόω, Rendo fedele o sicuro qualcuno; — τινὰ ὅρκοις, Obbligo qualcuno per mezzo di giuramenti. || *pas.* Sono reso sicuro, mi rendo sicuro, credibile. | Presto malleveria per me: πιστωθῆναι ὅρκῳ τινί, Obbligarsi ad uno con giuramento. || Confido: πιστωθεὶς ὅτι ec.. Sicuro che ec. || *med.* Prestarsi vicendevolmente malleveria: χεῖρας τ' ἀλλήλων λαβέτην καὶ πιστώσαντο. || — τινά, Mi rendo fedele uno: οὔτοι σ' ὑφ' ὅρκον πιστώσομαι, Non voglio renderti a me obbligato per mezzo di un giuramento. || Rendo credibile per me, mi persuado fermamente di checchessia.

πίστρα, ας, *s. f.* Vaso, conca per abbeverare animali (EUR., *Cycl.*, 47).

***πίστρον**, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Cycl.*, 29).

***πίστωμα**, τος, *s. n.* Sicurtà, assicurazione, pegno (ESCH.). || Lega, unione matrimoniale (ID.).

πίσυνος, ον, *ad.* Confidente, che si fida, che si affida o abbandona, τινί.

***πίσυρες**, ων, *s. m.* e *f. pl. n.* πίσυρα, invece di τέσσαρες, τέσσαρα (OM.).

πιτνέω. V. πίτνω.

πίτνημι e **πιτνάω**, Distendo, stendo (OM.): forma secondaria di πετάννυμι.

***πίτνω**. Lo stesso che πίπτω (ESCH., ec.).

πίττα. V. πίσσα.

***πίτυλος**, ου, *s. m.* Ogni movimento rapido e impetuoso (ESCH.). || *fig.* — μανίας, Impeto di furore (ID.); — φόβου (ID.). ||

Il batter de' remi (EUR.).|| Il percuotersi il petto e le gote che fan le persone in lutto (ESCH., EUR.). || Percossa, colpo. || *fig.* ἐνὶ πιτύλῳ, In un colpo, a un tratto (ESCH.).

πιτυο-κάμπτης, ου, *ad.* Che piega i pini: soprann. del ladrone Sinni (PLUT).

πίτυρον, ου, *s. n.* Crusca (DEM.).

πίτυς, υος (*dat. pl.* πίτυσσιν), *s. f.* Pino.

*πιφαύσκω, e *med.* πιφαύσκομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.*, Faccio o lascio apparire, do a divedere, mostro (ESCH.). || Indico, annunzio, racconto (OM.). || Affermo, dichiaro (ID.); — ἔπεα ἀλλήλοισιν o ἔπος πάντεσσι, Rivolgo il parlare, parlo a. || Invito, esorto (ESCH., ec.).

πίων, πῖον, *gen.* πίονος, *ad.* Grasso, pingue, ben nutrito. || Detto del suolo, Pingue, ferace. || Di persona, Ricco, benestante.

*πλαγγών, ῶνος, *s. m.* Fantoccio di cera (CALL., *Cer.*, 92).

πλαγιάζω, Colloco di traverso, volgo obliquamente. || Rivolgo, piego; — φωνὴν ἢ πρᾶξιν, Parlare e operare, secondo le circostanze. || *intr.* detto di nave, Vado a orza.

*πλαγί-αυλος, ου, *s. m.* Sonatore della tibia trasversale (TEOCR., 20, 29).

πλάγιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Obliquo, sghembo, trasversale, posto a traverso, da lato. || τὰ πλάγια, I fianchi. || πλάγιόν τινα καταβάλλειν, Stramazzare uno sul fianco. || ἐκ πλαγίου, ἐκ τῶν πλαγίων, Di fianco. || *fig.* Ambiguo, scaltro, obliquo: πλάγια φρονεῖν, Usar sotterfugi, raggiri (EUR., *Iph. A.*, 1322).

πλαγιότης, ητος, *s. f.* Posizione o direzione in isghembo.

*πλαγκτός, ή, όν, *ad.* Che percuote, che urta (OM.). | Spinto, trasportato qua e là; — νεφέλα (ESCH., ec.). || *fig.* Colpito, percosso, mentecatto (OM., ESCH.).

*πλαγκτοσύνη, ης, *s. f.* L'andar vagando (OM., *Od.*, 15, 343).

πλαδδιάω, Sragiono, non connetto (AR.).

πλάζω (*fut.* πλάγξω, *aor.* ἔπλαγξα), Batto, urto, percuoto || Respingo, caccio indietro. || *fig.* Travio, confondo. | *pas.* col *fut. med.* πλάγξομαι, *aor.* ἐπλάγχθην, Sono percosso, agitato. || Sono respinto: πλάγχθη δ' ἀπὸ χαλκόφι χαλκός, Il ferro fu respinto dal ferro. || Sono aggirato, mi confondo, erro. | Mi allontano, devio da: voce più che altro poet.

*πλάθω, sinc. invece di πελάθω per πελάζω, Mi avvicino, τινί (SOF.); o τινά (EUR., *Alc.*, 117).

πλαίσιον, ου, *s. n.* Corpo in forma quadrata, quadrilatero. | *T. milit.* Ordinanza di un corpo di soldati in forma quadrata; lat. *agmen quadratum*.

πλακοῦς, οῦντος, *s. f.* Focaccia; lat. *placenta* (AR.).

πλανάω, ion. — έω, Conduco in errore, fuorvio. || *fig.* Travio, seduco, inganno. || Più spesso nel *pas.* Erro, vado errando, vado vagando, mi smarrisco, travio: — πολλοὺς ἑλιγμούς, Mettersi in molti aggiramenti. || *fig.* — ἐν τῷ λόγῳ; λόγοι ἀδύνατοι πλανόμενοι, Discorsi che non raggiungono il loro scopo; — ἀπὸ τοῦ λόγου, Mi dilungo dal proposito. || Sono incerto, dubbioso. || Mi confondo.

πλανέομαι, ion. invece di πλανάομαι (EROD.).

πλάνη, ης, *s. f.* Il vagare, l'andarsi aggirando. || *fig.* Divagazione, digressione: — τοῦ λόγου. || Abbaglio, illusione; ἡ πλάνη τῆς ὄψεως, Illusione ottica. || Errore, opinione falsa. || Depravazione.

*πλάνημα, τος, *s. n.* L'errare, l'andare errando (ESCH.). || *fig.* — ψυχῆς (SOF.).

πλάνης, ητος, *ad.* Vagante, vagabondo, ramingo, istabile. || In forza di *s. m.* Il vagabondo; — ἀστέρες, Stelle erranti, pianeti.

πλάνησις, εως, *s. f.* Lo spingere, il gettare qua e là; — τῶν νεῶν (TUC., 8, 42).

πλανήτης, dor. — νάτας, ου, *ad.* Errante, vagante; ἀστέρες πλανῆται, Stelle erranti, pianeti.

πλανητός, ή, όν, *ad.* Errante, vagante; — ἄστρα, Pianeti.

πλάνος, ου, *s. m.* L'andare errando, l'andare vagando.

*πλανο-στιβής, ές, *ad.* Calcato, calpestato vagando; — χθών (ESCH., *Eum.*, 76).

πλανύττω. Lo stesso che πλανάομαι (AR., *Av.*, 3).

πλάξ, ακός, *s. f.* Tavola, lastra. || Pianura, campagna: — ποντία, La superficie del mare. || Lastra, tavola di pietra.

πλάσις, εως, *s. f.* Formazione; — τῆς φωνῆς. || *fig.* — τοῦ ἤθους.

πλάσμα, τος, *s. n.* Cosa plasmata, figura: — κήρινα πλάσματα. | — τῆς φωνῆς, Modulazione della voce recitando. || Imitazione della voce altrui. | Stile, colorito retorico. || La cosa inventata, invenzione. | Finzione, simulazione.

πλασματίας, ου, *s. m.* Fabbricatore di finzioni, di frottole.

πλασματ-ώδης, ες, *ad.* Che ha l'aria d'essere inventato, favoloso.

πλάσσω, att. — ττω (*fut.* πλάσω), Plasmo, formo, figuro, modello di terra o cera. || *fig.* Formo, compongo, invento. | Assetto, ordino, compongo; — λόγους. Faccio artifiziati discorsi. | Mentisco, falsifico. || *med.* Mi conformo, mi accomodo; — τῇ ὄψει πρὸς τὴν συμφοράν, Faccio buon viso alla sventura, faccio della ne-

cessità virtù. || Invento, fingo, asserisco falsamente qualche cosa a mio profitto.
πλάστης, ου, *s. m.* Il plasmatore, il formatore, il modellatore. || Scultore o architetto. || Parrucchiere.
πλάστιγξ, ιγγος, *s. f.* Piatto della bilancia. || Giogo dei cavalli. || Sferza.
πλαστικός, ή, όν, *ad.* Plastico. || ἡ πλαστική (sott. τέχνη), La plastica, l'arte di far figure di terra o cera.
πλαστός, ή, όν, *ad.* Plasmato, formato, modellato di terra o cera. || *fig.* Inventato, finto, falso, alterato. — *avv.* — ῶς, Fintamente, falsamente.
***πλαταγέω**, Rendo un rumore sordo (TEOCR.).
***πλαταγώνιον**, ου, *s. n.* Specie di sortilegio degli amanti, il quale consisteva nel porsi tra il pollice e l'indice della mano una foglia di papavero o di anemone, e facendola scoppiettare, ne traevano buono o cattivo augurio per il loro amore (TEOCR., 11, 57).
πλατάνιστος, ου, *s. f.* Lo stesso che il seg. (EROD.).
πλάτανος, ου, *s. f.* Platano.
πλατεῖα. V. πλατύς.
***πλατειάζω**, e dor. πλατειάσδω, Ho una pronunzia aperta (TEOCR., 15, 87).
πλατειασμός, οῦ, *s. m.* La pronunzia squarciata, specialm. dei Dorj.
πλάτη, dor. πλάτα, ης, *s. f.* Pala. || *fig.* Remo, od anche Barca.
***πλατίον**, *avv.* dor. per πλησίον (TEOCR., 5, 28).
πλάτις, ιδος, *s. f.* Sposa (AR., *Ach.*, 182).
πλάτος, εος, *s. n.* Estensione o superficie.
πλατός, ή, όν, *ad.* Accessibile.
πλατόω, Taglio a forma di remo (AR., *Ach.*, 526).
πλάττω. V. πλάσσω.
πλατυγίζω, Fo rumore percotendo l'acqua con una vanga (AR., *Eq.*, 827).
πλατύνω, Rendo esteso, allargo, distendo.
***πλατύῤ-ῥοος**, οον, contr. — ους, ουν, *ad.* Che scorre ampiamente, di larga corrente; — Νεῖλος (ESCH., *Prom.*, 854).
πλατύς, εῖα, ύ, *ad.* Piano, largo, ampio. || Di gran persona, forte (SOF., *Ai.*, 1250). || πλατεῖα (sott. ὁδός), Strada. || Di gregge, Che si distende ampiamente, che si sparpaglia pascendo (OM., *Il.*, 2, 474). || Poichè la frase πλατὺ ὕδωρ generalm. intendevasi Il mare, così nella voce πλατύς si considerò principalm. la qualità di salmastro, d'onde πλατὺ ὕδωρ, per Acqua salsa, salmastrosa; πλατυτέροισι ἐχρέωντο τοῖσι πόμασι, Usavano di certe bevande salmastre (EROD., 2, 108).
πλατύτης, ητος, *s. f.* Ampiezza. || Grossezza (SEN.).
πλέγμα, τος, *s. n.* Cosa intrecciata. || Canestro. || Rete. || L'intreccio, la disposizione del discorso (PL., *Sof.*, 262).
πλέες, ων, *s. m. pl. acc.* πλέας, ep. *comp.* appart. a πολύς, Parecchi, più.
πλεθριαῖος, α, ον, *ad.* Lungo un pletro.
πλέθρον, ου, *s. n.* Pletro, misura di lunghezza, corrispondente a 100 piedi greci o 104 romani, $^1/_6$ dello stadio. || Misura di superficie, equivalente a 1000 piedi quadrati, o come l'iugero dei Latini, di 28800 piedi quadrati.
πλεῖν, att. invece di πλέον (propr. πλέεν), Più.
***πλεῖος**, α, ον, *ad.* ion. ed ep. invece di πλέος. V. (OM.). — *comp.* πλειότερος.
πλειστάκις, *avv.* Per la maggior parte, per lo più.
***πλειστήρης**, ες, *ad.* Molteplice (ESCH., *Eum.*, 733).
***πλειστηρίζομαι**, Incolpo principalm. alcuno di qualche cosa; — τινά τι (ESCH., *Ch.*, 1026).
πλεῖστος, η, ον, *ad. sup.* di πολύς, Il più grande, massimo; così di numero, come di grandezza, di estensione; e *fig.* di merito, importanza, gravità, e sim.: πλεῖστον κακόν, La più grande sventura; ὅσοι πλεῖστοι, Quanti più è possibile. || οἱ πλεῖστοι, La moltitudine; lat. *plurimi*. || τινὶ ἡ πλείστη γνώμη ἐστί, Alcuno opina principalmente che; πλεῖστος γνώμῃ o γνώμην εἰμί, Sono specialm. d'opinione. || τὸ πλεῖστον τοῦ βίου, La maggior parte della vita: anche ὁ πλεῖστος τοῦ βίου; ἡ πλείστη τῆς χώρας. || περὶ πλείστου τι ποιεῖσθαι o ἡγεῖσθαι, Stimare altissimamente qualche cosa, attribuire a chechessia il massimo pregio. || οἱ διὰ πλείστου, I più lontani. || διὰ πλείστου, Nella maggior parte del tempo; εἰς o ἐπὶ πλεῖστον, In massimo grado. || πλεῖστον e πλεῖστα, posti avverbialm. Sommamente: πλεῖστον κεχαρισμένε θυμῷ. || τὸ πλεῖστον e τὰ πλεῖστα, Il più, la maggior parte. || In relaz. a tempo, Frequentissimamente, il più spesso possibile.
***πλείω**, ep. invece di πλέω (OM.).
πλείων, *n.* πλεῖον e πλέων, ον, *ad. comp.* di πολύς, Più, così di numero, come di grandezza, estensione, e *fig.* di merito, importanza, gravità, e sim. || οἱ πλέονες, I più, il maggior numero; lat. *plures*. La moltitudine, il popolo; contrapposto ai nobili. || Del tempo: πλείων χρόνος, Più lungo tempo. || πλέων νύξ, La maggior parte della notte; τὸν στρατὸν τὸν πλέω. || τὸ πλέον, Il maggior numero, la maggior parte; il più. || πλέον ἔχειν, Avere vantaggio; — τινός, sopra uno;

τί ἐμοί πλέον; Che mi giova? οὐδὲν ἦν ἐρευνῶσιν πλέον, Le inchieste non giovarono; οὐδὲν ἔτι πλέον ἐγένετο τούτων, A nulla giovò, non portò alcun vantaggio; ὧν οὐδέν μοι πλέον γέγονε, Di che nulla mi riuscì, mi venne fatto. || Con *prep.* διὰ πλείονος, Da più lungo tempo; ἐκ πλείονος, ἐν πλείονι, In più lungo tempo: οὐδὲν ἐς πλέον ποιεῖν, Non effettuar cosa alcuna: ἐπὶ πλέον, Ancor più; — εἰδέναι, Più ampiamente. || περὶ πλείονος ποιεῖσθαί o ἡγεῖσθαί τι, Tenere qualche cosa in maggior pregio. || πλέον, *avv.* Più; lat. *plus, amplius;* comunem. susseguito da ἤ; lat. *quam,* Più che: τοῖς στρατιώταις ὠφείλετο μισθὸς πλέον ἢ τριῶν μηνῶν, più che per tre mesi. || Talora la corrispondente ἤ è taciuta: ἔτη γεγονὼς πλείω ἑβδομήκοντα; ovvero la determinazione del numero segue nel caso *gen.*, κώμας οὐ πλεῖον εἴκοσι σταδίων ἀπεχούσας.

*πλειών, όνος, *s. m.* Il tempo, l'anno (ESIOD., CALL.).

πλέκος, εος, *s. n.* Opera intrecciata (AR., *Ach.*, 454).

*πλεκτανάω, Intreccio, attorciglio (ESCH., *Ch.*, 1045).

*πλεκτάνη, ης, *s. f.* Intreccio, attorcigliamento (ESCH., *Ch.*, 477).

*πλεκτή, ῆς, *s. f.* Corda intrecciata, fune, gomena (EUR.). || Rete (ESCH., *Ch.*, 246).

πλεκτικός, ή, όν, *ad.* Che attiene all'intrecciare. || ἡ — κή (sott. τέχνη) (PL.). L'arte dell'intrecciare.

*πλεκτός, ή, όν, *ad.* Intrecciato, attorcigliato (OM., ec.).

πλέκω (*fut.* — ξω, *perf.* πέπλεχα, *pas.* πέπλεγμαι, *aor.* ἐπλέχθην ed ἐπλάκην, *fut.* πλεχθήσομαι), Intreccio, attorco. || Lavoro a maglie; — ζώνην. || Tesso, ordisco. || *fig.* — λόγους, μηχανάς, δόλον.

πλέξις, εως, *s. f.* Intrecciamento, tessitura (PL.).

πλέον, *n.* di πλέων.

πλεονάζω (*fut.* — άσω), Sono più del bisogno, sovrabbondo, sono superfluo, sovrabbondante (IS.). || *fig.* Sono arrogante, mi comporto immoderatamente, sfrenatamente o ingiustamente. || Trascendo nel mio operare la giusta misura; — τῇ εὐτυχίᾳ, Insuperbisco, mi gonfio per la favorevole fortuna. || *tr.* Ingrandisco, esagero nel parlare o nel rappresentare (TUC., 2, 35).

πλεονάκις, *avv.* Frequentemente, più volte.

πλεονασμός, οῦ, *s. m.* Il superfluo, sovrabbondanza. || *T. rett.* Pleonasmo.

πλεοναχῇ, *avv.* In, da, o, a molte parti (PL.).

πλεον-εκτέω, Ho di più, ho o mi arrogo una parte maggiore; ho più di un altro, mi avvantaggio sopra un altro; sono superiore ad uno, περί o κατά τι, anche τινί, in qualche cosa. || *tr.* Sopraffaccio uno, lo defraudo, lo inganno; πλεονεκτεῖσθαι χιλίαις δραχμαῖς, Essere defraudato di mille dramme. || Guadagno, ho profitto. || Sono un uomo vantaggioso, avido di guadagno, avaro. — *verbal.* πλεονεκτέον.

πλεονέκτημα, τος, *s. n.* Vantaggio, guadagno, privilegio. || Tutto quello in che ci avvantaggiamo sopra uno, o in che lo inganniamo.

πλεονέκτης, ου, *s. m.* Colui che ha di più, l'uomo vantaggioso, avido di guadagno: quindi Usurpatore, fraudolento, violento; — λόγος, Discorso arrogante.

πλεον-εκτικός, ή, όν, *ad.* Proprio di uomo avido di guadagno, inclinato all'avidità. — *avv.* — ῶς, Con proprio vantaggio. || Con frode, inganno.

πλεονεξία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Abbondanza, superfluo. || Guadagno, vantaggio. || Superiorità, prevalenza. || Desiderio di avvantaggiarsi, di arricchire, avidità, cupidigia. || Arroganza, soverchieria. || Frode.

πλεόνως, *avv.* di πλέων, Più del giusto; quindi Troppo (EROD., 3, 34).

πλέος, ion. ed ep. πλεῖος, α, ον, att. πλέως, πλέα, πλέον, *n. pl.* πλέα, *nom. pl. f.* πλέαι, *ad.* Pieno, ripieno. || Riempito. || Sazio, riempiuto.

πλεύμων, ονος, *s. m.* ion. per πνεύμων. V.

πλεῦν, ion. per πλέον.

πλεύνως, ion. per πλεόνως.

πλευρά, ᾶς, *s. f.* (comunem. nel *pl.*), I lati del corpo dell'uomo e degli animali, le coste, i fianchi. || I lati di un luogo o di un'ordinanza di battaglia. || I lati di figure geometriche.

πλευρίτης, ου, *fem.* — ῖτις, ιδος, *ad.* Appartenente al fianco; — νόσος, Pleuritide.

*πλευρόθεν, *avv.* Dai fianchi (SOF., *Trach.*, 940).

*πλευρο-κοπέω, Taglio le coste (SOF., *Ai.*, 234).

*πλευρόν, οῦ, *s. n.* Fianco, costa (OM. ec.).

*πλεύρωμα, τος, *s. n.* Il fianco, la costa (ESCH., *Sept.*, 872). || *fig.* — χαλκέου λέβητος πλευρώματα (ID., *Ch.*, 675).

πλέω (*fut.* πλεύσομαι, anche πλευσοῦμαι, *aor.* ἔπλευσα, *perf.* πέπλευκα, *pas.* πέπλευσμαι, *aor.* ἐπλεύσθην), Scorro. || Navigo, vado o viaggio per nave. || Coll'*acc.* Navigo, scorro navigando; — ὑγρὰ κέλευθα; — τὴν θάλατταν: — τὸ πεπλευσμένον πέλαγος, Il navigato mare. || Nuoto, galleggio: νῆσος πλέουσα.

πλέων, πλέον. V. πλείων.

πλέως, πλέα, πλέων. V. πλέος.

πληγή, dor. πλαγά, ῆς, *s. f.* Percossa.

colpo, urto, ferita, piaga. || Talora vien tralasciato, come: ὀλίγας (sott. πληγάς) παίειν. || Battitura, bastonatura. || *fig.* Colpo della fortuna, sventura: Διὸς πληγή, Calamità mandata da Giove.

*πλῆγμα, τος, *s. n.* Lo stesso che il preced. (SOF., EUR.).

πλήγνυμι, rara forma second. di πλήσσω, solo nel composto ἐκπλήγνυμι (TUC., 4, 125). V.

πλῆθος, εος, *s. n.* Moltitudine, grande numero; specialm. Moltitudine di persone, di popolo. || Generalm. Numero, quantità; ἄπειρα τὸ πλῆθος; — σίτων; — χρυσοῦ; — πημάτων, κακῶν. || Il maggior numero, la maggior parte. || La moltitudine, il popolo, la plebe. || Il governo del popolo, la democrazia. || Estensione, ampiezza, grandezza. || Durata, lunghezza: διὰ χρόνου πλῆθος. || ἐς πλῆθος, posto avverbialm. In quantità; ὡς ἐπὶ τὸ πλῆθος, Comunemente, per la maggior parte; ὡς πλήθει, In generale.

*πληθύνωμαι, Divento pieno, cresco, prevalgo (ESCH.).

πληθύς, ύος, *s. f.* ion. Lo stesso che πλῆθος. V.

πληθύω, Sono o divento pieno, mi riempio: ἀγορῆς πληθυούσης. V. πλήθω. || Cresco, mi gonfio: e così anche nel *med.*: παισὶ πληθύειν, Esser ricco di figli, aver molti figli. || Cresco, prevalgo: αἳ δε πληθύουσι, Il loro numero cresce, diventa maggiore; νόσων πληθυουσῶν ἐν τῇ πόλει, Crescendo le malattie nella città; ὡς ἐπλήθυον λόγοι, Come andò il grido, come portò la fama; — ὁ πληθύων χρόνος, La vecchiaia.

πλήθω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Sono o divento pieno: πλήθουσα σελήνη, Luna piena, plenilunio. || Di fiumi, Mi gonfio, ingrosso. || ἐν τῇ ἀγορᾷ πληθούσῃ, Nell'ora che il mercato è pieno di gente, cioè dalle 10 ore della mattina al mezzogiorno; ἀμφὶ ἀγορὰν πλήθουσαν, Circa alle 10 antim.

πληθώρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Pienezza, ridondanza: ἀγορῆς πληθώρα, lo stesso che ἀγορὰ πληθύουσα. V. sopra. || Sazietà, appagamento.

πλήκτης, ου, *ad. m.* Smanioso di battere o combattere, manesco.

*πληκτίζω, Batto. || Più spesso *med.* Combatto, vengo alle mani, τινί (OM., *Il.*, 21, 499).

πληκτικός, ή, όν, *ad.* Idoneo al battere; — θήρα, Pesca colla fiocina.

πλῆκτρον, dor. πλᾶκτρον, ου, *s. n.* Strumento a foggia di pettine col quale percotevansi le corde della cetra, plettro. || *fig.* e poet. Folgore (EUR.). || Remo.

πλημ-μέλεια, ας, *s. f.* Errore, peccato, trascorso (PL.).

πλημ-μελέω, Erro, commetto un errore, trascorro, pecco. || *pas.* Sono offeso, danneggiato; — ὑπό τινος; — τὰ ὑμῖν εἰς ἀλλήλους πλημμεληθέντα, Le offese commesse da voi l'un contro l'altro.

πλημ-μέλημα, τος, *s. n.* Lo stesso che πλημμέλεια.

πλημ-μελής, ές, *ad.* Mancante, erroneo, difettoso, cattivo. — *avv.* — ῶς, In modo erroneo, difettosamente.

πλήμμυρα, ας, *s. f.* Marea.

πλημμυρέω, Sono in marea.

πλημμυρίς, ίδος, *s. f.* Flusso e riflusso, marea. || *fig.* e poet. Torrente di lagrime (EUR.).

*πλήμνη, ης, *s. f.* Il mòzzo della ruota (OM., ESIOD.).

πλήν, *prep.* col *gen.* Tranne. eccetto. — *avv.* Tranne, eccettochè, fuorchè; ed anche semplicem. Che. || Per altro, del resto, se non che, salvo che, solo, eccetto che, e sim.: πλὴν Ἀπολλωνίδης τις ἦν, Se non che v'era un certo Apollonide; πλὴν τοξευθῆναί τις ἐλέγετο, Salvo che si diceva che taluno fosse stato ferito di strale: ὁρῶ γὰρ ἡμᾶς οὐδὲν ὄντας ἄλλο πλὴν εἴδωλα, Poichè vedo che noi non siamo altro che ombre.

πλῆντο. V. πελάζω e πίμπλημι.

*πλήξ-ιππος, e dor. πλάξιππος, ον, *ad.* Che stimola cavalli, agitatore di cavalli: epit. di eroi (OM., PIND.).

πλήρης, ες, *ad.* Pieno, riempito; — ποταμός, Fiume gonfiato; — νῆες, Navi fornite di tutto l'occorrente; — μισθός, Mercede compiuta; τέσσερα ἔτεα πλήρεα, Quattro interi anni. || Col *part.* πλήρης ἐστὶ θηεύμενος, È sazio di vedere.

πληρόω, Empio, riempio, τί τινος. || *pas.* Sono riempiuto, o, divento pieno; anche *fig.* — γνώμη ἀκουσμάτων. || Rif. a navi, Armo, fornisco di tutto punto: e così anche nel *med.* || Appago, sodisfaccio, sazio. || Compio un numero; generalm. Rendo numeroso. || Supplisco, compio. || Rif. a tempo, Compio; — ἐνιαυτόν. || Adempio un dovere, sodisfaccio un debito. || *intr.* Sono pieno, completo: ἡ ὁδὸς πληροῖ ἐς τὸν ἀριθμὸν τοῦτον, La via (nella sua lunghezza) compie, ossia, ha questo numero (di stadj) (EROD., 2, 7).

πλήρωμα, τος, *s. n.* Quello di che qualche cosa si riempie. || Quantità piena, pienezza; — φίλων: — ὀγδώκοντα ἔτεα ζόης πλήρωμα μακρότατον πρόκειται, Ottanta anni sono la più lunga durata stabilita al vivere. || Equipaggio, fornimento di una nave. || Carico, zavorra. || Supplimento, compimento. || Il riempire,

il render pieno: Ζηνὸς κυλίκων πλήρωμα ἔχειν, Avere l'ufficio di empire i calici a Giove, esser coppiere di Giove; — πυρᾶς, L'accatastare, l'inalzare la pira.
πλήρωσις, εως, *s. f.* L'empire, empimento. || *fig.* Adempimento, sodisfacimento. || Compimento di tempo.
πληρωτής, οῦ, *s. m.* Riempitore, colui che compie il numero di quelli che contribuiscono all' ἔρανος (DEM.).
πλησιάζω (*fut.* — άσω), Mi avvicino, mi accosto, sono prossimo, τινί, ed anche τινός. || *fig.* — πρὸς τὴν πολιτείαν, Entro nei pubblici negozj; lat. *ad rempublicam accedo.* || Mi tengo vicino ad uno, sto attorno ad uno, sono amico, compagno, scolare, seguace di qualcuno. || οἱ πλησιάζοντες, Gli scolari. || *pas.* Mi avvicino, τινί.
πλησιαίτερος e πλησιαίτατος, *comp.* e (*sup.* di πλησίος.
πλησίος, α, ον, *ad.* Vicino, prossimo, τινός. || ὁ πλησίος, Il prossimo, il vicino. || πλησίον, posto avverbialm. Vicino, da presso, τινός e τινί. || Coll' artic. come *ad.* ὁ πλησίος παράδεισος.
πλησιό-χωρος, ον, *ad.* Vicino al paese, confinante; — πόλις. || ὁ πλησιόχωρος, Il vicino.
*πλησ-ίστιος, ον, *ad.* Che empie o gonfia le vele; — οὖρος (OM.); — πνοαί (EUR.).
πλήσμιος, α, ον, *ad.* Che riempie facilmente, che sazia, che satolla. || τὸ πλήσμιον, Sazietà, nausea.
πλησμονή, ῆς, *s. f.* Riempimento, sazietà. || *fig.* — τῆς συνουσίας: — τῆς τιμῆς. || ἐς πλησμονάς, Fino al fastidio, alla nausea.
πλήσσω, att. — ττω (*fut.* — ξω, *aor.* 1. ἔπληξα, *med.* ἐπληξάμην, *perf.* 2. πέπληγα (più spesso con senso passivo), *perf. pas.* πέπληγμαι, *aor.* 2. *pas.* ἐπλήγην, in composizione ἐπλάγην, *fut. pas.* πληγήσομαι e πεπλήξομαι: oltre a ciò un *aor.* 2. ep. πέπληγον ed ἐπέπληγον, *med.* πεπληγόμην), Percuoto, batto, urto. || Coll' *acc.* interno: πέπληγον χορὸν ποσίν, Battevano coi piedi la danza. || Spingo, respingo, ributto indietro. || Colpisco, ferisco; — τινὰ αὐχένα, uno nella cervice. || *pas.* Sono battuto, sono vinto in campo. || Sono corrotto; — δώροισι; — ὑπὸ τῆς δωροδοκίας. || Sono colto, colpito, abbattuto; — συμφορῇ; — νόσῳ; — ἱμέρῳ; — ὑπὸ τοῦ λόγου: — τὴν καρδίαν πληγείς, Colpito al cuore (ESCH., *Suppl.*, 270). || *med.* Mi batto, mi percuoto; — μηρώ, le anche; — τὴν κεφαλήν.
πλῆτο. V. πίμπλημι e πελάζω.
πλινθεύω, Formo, fabbrico mattoni. || Fo, costruisco, di mattoni; — τείχη.
πλινθηδόν, *avv.* A modo o In forma di mattone.
πλίνθινος, η, ον, *ad.* Di mattoni, fatto di mattoni; — οἰκία; — τεῖχος.
πλινθίον, ου, *s. n. dim.* di πλίνθος, Piccolo mattone, mattoncello. || Ogni cosa di forma somigliante a mattone, un corpo quadrilungo, figura o superficie quadrilunga. || I campi o quadrati, ne' quali l' augure, stando ad osservare il volo degli uccelli, divideva il cielo col lituo secondo le quattro regioni.
πλινθο-ποιέω, Fo mattoni (AR., *Av.*, 1139).
πλίνθος, ου, *s. m.* Mattone. || In senso, collett. Mattoni. || Tutto quello che ha la figura quadrilunga di un mattone.
πλινθ-ουργέω, Lavoro di mattoni (AR., *Plut.*, 514).
πλινθ-ουργός, όν, *ad.* Che fa e cuoce mattoni. || ὁ πλινθουργός, Fabbricatore di mattoni, fornaciaio.
*πλινθ-υφής, ές, *ad.* Fatto di mattoni; — δόμοι (ESCH., *Prom.*, 448).
*πλίσσομαι, Vado, cammino (OM., *Od.*, 6, 318).
πλοιάριον, ου, *s. n. dim.* di πλοῖον, Piccola barca, barchetta (AR., *Ran.*, 139).
πλόιμος, ον, *ad.* V. πλώιμος.
πλοῖον, ου, *s. n.* Nave; specialm. nave da carico, da trasporto.
*πλοχαμίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il seg. (EUR.).
*πλόκαμος, ου, *s. m.* Crine inanellato, riccio (OM., PIND., ec.).
πλόκανον, ου, *s. n.* Ogni cosa intrecciata. || Ventilabro o crivello.
*πλοκή, ῆς, *s. f.* Tessitura, tessuto. || *fig.* Irretimento, lacciuolo, astuzia. || L' intreccio di un dramma.
*πλόκος, ου, *s. m.* Lo stesso che πλόκαμος (ESCH., ec.).
πλόος, att. contr. πλοῦς, οῦ, *nom. pl.* πλοῖ, *s. m.* Navigazione, viaggio per nave. || Stagione da navigare, tempo opportuno al navigare, vento favorevole al navigare.
πλου-δοκέω, Aspetto stagione propizia al navigare.
πλουθ-υγίεια, ας, *s. f.* Ricchezza e sanità (AR.).
πλοῦς. V. πλόος.
πλούσιος, α, ον, *ad.* Ricco, benestante, fornito di beni. || Con un *gen.* di complem. Ricco di checchessia; — χρυσίου. || *fig.* — φρονήσεως ed anche κακῶν. || Di cose: — γένος; — δώματα: — τράπεζα, Mensa riccamente imbandita. || Copioso, abbondante: — πηγή. || *avv.* — ίως, Riccamente, sontuosamente.
πλουτέω, Sono ricco, benestante, agiato. || Col *gen.* Sono ricco, abbondante di checchessia; — φίλων. || Coll' *acc.* πλουτεῖν

πλοῦτον ὑπερμεγέθη, Possedere tragrande ricchezza. — *verbal.* πλουτητέον.
πλουτίζω (*fut.* —ίσω, att. —ιῶ), Arricchisco. || *fig.* — ἀρετῇ, Addivenir virtuoso.
πλουτίνδην, *avv.* Secondo la ricchezza, l'avere (PLUT.).
•**πλουτο-γαθής**, ές, *ad.* dor. invece di -γηθής, Che allieta con la ricchezza; — μυχός (ESCH., *Ch.*, 790).
πλουτο-δότης, ου, *s. m.* Datore di ricchezze (LUC.).
πλουτο-κρατία, ας, *s. f.* Dominazione dei ricchi (SEN., *Mem.*, 4, 6, 12).
πλουτο-ποιός, όν, *ad.* Che fa, che produce ricchezza (PLUT.).
πλοῦτος, ου, *s. m.* Ricchezza, avere, benessere, abbondanza. || Col *gen.* — χρυσοῦ; — ἀργύρου. || *fig.* — τῆς σοφίας. || Personif. Pluto, il Dio della ricchezza, figliuolo di Cerere e di Iasio.
•**πλουτό-χθων**, ονος, *ad.* — γόνος, Frutto di ricca terra, la rendita delle miniere d' argento dell' Attica (ESCH., *Eum.*, 907).
Πλούτων, ωνος, *s. m.* Pluto, il Dio delle ricchezze.
•**πλοχμός**, οῦ, *s. m.* Lo stesso che πλόκαμος (OM., *Il.*, 17, 52).
πλυνός, οῦ, *s. m.* Laboratorio (OM.).
πλυντήριος, ον, *ad.* Appartenente od idoneo al lavare ed al purificare. || τὰ πλυντήρια (sott. ἱερά), Festa in onore di Minerva, che durava più giorni cominciando col 19 Targelione, e nella quale usavasi di lavare la statua di legno della Dea e i suoi abiti.
πλυντικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al lavare. || ἡ —κή (sott. τέχνη), L'arte del lavare.
πλύνω (*fut.* πλυνῶ, *aor.* ἔπλυνα, *perf.* πέκλυκα, *pas.* πέπλυμαι, *aor.* ἐπλύθην ed ἐπλύνθην), Lavo, risciacquo, purgo. || *fig.* — τινά, come il nostro: Dare una lavata di capo ad uno (DEM.).
πλύσις, εως, *s. f.* Il lavare, lavanda.
πλωΐζω, Navigo.
πλώϊμος, ον, *ad.* Atto o acconcio al navigare, che può navigare, che regge al mare. || Navigabile; parlando di fiumi e simili. || πλώϊμά ἐστι, È possibile navigare; πλωϊμωτέρων ὄντων, Quando la navigazione fu resa più agevole.
•**πλώσιμος**, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (SOF., *Oed. C.*, 669).
πλωτήρ, ῆρος, *s. m.* Navigatore.
πλωτικός, ή, όν, *ad.* Acconcio, abile al navigare. || ὁ πλωτικός, Il navigante.
πλωτός, ή, όν, *ad.* Galleggiante, natante; — νῆσος. || Navigabile; — θαλάσσῃ; — ποταμός.
•**πλώω**. Lo stesso che πλέω (OM., ec.).
•**πνείω**. Lo stesso che πνέω.
πνεῦμα, τος, *s. n.* Soffio. || Vento. || Fiato, respiro. || Il fiato, il suono di un istrumento musicale; — αὐλῶν. || Esalazione, vapore. || Vita, spirito vitale, respiro. || Ingegno, senno. || Coraggio, ardore.
πνευματικός, ή, όν, *ad.* Ventoso, arioso. || Vivente, animato. || Spirituale.
πνευματόῤ-ῥοος, οον, contr. — ρους, ουν, *ad.* Con soffi di vento (PL., *Crat.*, 410).
πνευματ-ώδης, ες, *ad.* Della natura del vento. || — γράμματα, Lettere aspirate (PL., *Crat.*, 427).
πνεύμων. V. πλεύμων.
πνευστιάω, Respiro difficilmente, anso (LUC.).
πνέω, ep. πνείω (*fut.* πνεύσομαι e πνευσοῦμαι, *aor.* ἔπνευσα, *aor. pas.* ἐπνεύσθην, *perf.* πέπνυμαι. Oltracciò *aor. med.* ἐπνύμην, in compos. ἄμπνυτο), Spiro, soffio; detto di aria e di vento. || ὁ πνέων, Il soffiante, il vento. || Soffio, ispiro una nota di dolce suono (EUR., *El.*, 704). || Olezzo, mando odore (OM., *Od.*, 4, 446). || Di uomini e di animali, Respiro forte, con isforzo, soffio, sbuffo (OM., ec.); μένεα πνέοντες, Spiranti valore, coraggiosi (OM.); — πῦρ, Soffio, spiro fuoco (SOF., EUR.); — πῦρ καὶ φόνον, Spiro fuoco e strage (ESCH., EUR.). || Inspiro; — τινὶ κότον, ἀράν, μένος, θυμόν (ESCH., ec.). || μέγα o μεγάλα πνέειν, Essere superbo (EUR.); — χάριν πνέειν, lat. *amorem spirare* (ESCH.). || Tiro il fiato, respiro, vivo (OM., ec.). || Sono intelligente, prudente.
πνιγεύς, έως, *s. m.* Vaso nel quale spegnevansi i carboni (AR.).
πνιγηρός, ά, όν, *ad.* Soffocante, caldo per modo che soffoca. (7, 12).
πνιγμός, οῦ, *s. m.* Soffocazione (SEN., *Oec.*,
πνῖγος, εος, *s. n.* Soffocamento; specialm. Calore soffocante.
πνίγω (*fut.* —ξω, *aor.* ἔπνιξα, *perf.* πέπνιγμαι, *aor. pas.* ἐπνίγην, *fut.* πνιγήσομαι), Soffoco, strangolo, strozzo. || *pas.* Affogo. || Abbrustolisco, arrostisco.
πνιγ-ώδης, ες, *ad.* Soffocante.
πνοή, ed ep. πνοιή, ῆς, dor. πνοά, e πνοιά, ᾶς, *s. f.* Fiato, soffio, vento. || Alito, respiro. || Inspirazione. || Sbuffo. || Esalazione, vampa. || Vapore. || Suono.
πνύξ, *gen.* πυκνός, *s. f.* Pnice, un' altura in Atene sulla quale si tenevano le adunanze del popolo. || Assemblea popolare.
πόα, dor. ποία, ας, ion. ed ep. ποίη, ης, *s. f.* Erba. || Luogo erboso, pascolo.
ποδ-αβρός, όν, *ad.* Che ha piede tenero, molle (EROD., 1, 35).
•**ποδ-αγός**, όν, *ad.* dor. per ποδηγός, Che dirige il piede od il passo (ESCH., ec.). || ὁ ποδαγός, Conduttore, guida (SOF., EUR.).

ποδ-άγρα, ας, *s. f.* Ceppo ai piedi (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 28). || Podagra, gotta (PLUT.).
ποδ-αγράω, Patisco di podagra.
ποδ-αγρικός, ή, όν, *ad.* Podagroso.
ποδα-νιπτήρ, ῆρος, *s. m.* Vaso da lavarsi i piedi (EROD., 2, 172).
*ποδά-νιπτρον, ου, *s. n.* Acqua per lavare i piedi, lavanda de' piedi (OM.).
ποδαπός, ή, όν, *ad.* D' onde? di dove? da qual luogo? d' onde nativo? di quale stirpe o schiatta? || Di quale specie? di che qualità?
*ποδ-αρκέω, Sono veloce, valgo nei piedi (PIND., *Pyth.*, 5, 33).
*ποδ-άρκης, ες, *ad.* Vigoroso di piedi, veloce e resistente al correre: epit. di Achille (OM., PIND.).
*ποδ-έν-δυτος, ον, *ad.* Avvolto intorno ai piedi, che circonda i piedi (ESCH., *Ch.*, 992).
ποδεών, ῶνος, *s. m.* Pelliccione di sacco, od otre, formato colla pelle di un animale. || Striscia, lembo.
ποδ-ηγέω, Guido, conduco (PL., *Legg.*, 10, 899).
ποδ-ηνεκής, ές, *ad.* Che va, che discende fino ai piedi.
*ποδ-ήνεμος, ον, *ad.* Che ha i piedi del vento, veloce come il vento; — Ἶρις (OM.).
ποδ-ήρης, ες, *ad.* Che giunge fino ai piedi; — πέπλος; — χιτών; — ἀσπίς. || τὰ ποδήρη, I diti dei piedi, i piedi (ESCH.). || Fermamente piantato (ID.).
ποδιαῖος, α, ον, *ad.* Di un piede; lungo, largo, alto un piede. || Generalm. Grande.
ποδίζω, Lego, impastoio i piedi; rif. a cavalli (SEN.).
*ποδίσκος, ου, *s. m. dim.* di πούς, Piccolo piede (ANACR., 28, 4).
*ποδιστήρ, ῆρος, *ad.* Che avviluppa i piedi; — πέπλος (ESCH., *Ch.*, 994).
*ποδοῖιν, ep. invece di ποδοῖν. V. πούς.
ποδο-κάκη, ης, *s. f.* Ceppi; lat. *compedes.*
ποδο-νιπτήρ, ῆρος, *s. m.* Vaso da lavare i piedi (PLUT.).
*ποδορ-ρόη, ης, *ad. f.* Dai piedi agili (CALL., *Dian.*, 215).
ποδο-στράβη, ης, *s. f.* Laccio (SEN., *Cyn.*, 9, 11).
*ποδό-ψηστρον, ου, *s. n.* Tappeto (ESCH., *Ag.*, 900).
ποδ-ώκεια, ας, *s. f.* Velocità dei piedi.
ποδ-ώκης, ες, *ad.* Veloce di piedi, piè-veloce. || Che si muove celeremente, snello.
ποδ-ωκία, ας, *s. f.* Lo stesso che ποδώκεια.
ποθεινός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Bramato, desiderato, sospirato; — δάκρυα, Lagrime di desiderio. — *avv.* — ῶς, Desiderosamente, bramosamente.
πόθεν, *avv.* D' onde? da qual luogo? da qual parte? || Assai spesso con significato di maraviglia: D' onde mai ciò? come è possibile questo? come mai?
ποθέν, enclit. *avv.* D' onde che sia, da qualche luogo o parte.
*ποθ-έρπω. Lo stesso che προσέρπω (TEOCR., 4, 48).
*ποθ-έσπερος, ον, *ad.* Lo stesso che προσέσπερος. || τὰ ποθέσπερα, posto avverbialm. Verso sera (TEOCR., 4, 3 ed 8, 16).
ποθέω (*fut.* ποθήσω e ποθέσομαι, *aor.* ἐπόθησα, att. ἐπόθεσα, *perf.* πεπόθηκα, *pas.* πεπόθημαι, *aor. pas.* ἐποθέσθην), Desidero, bramo; specialm. qualche cosa assente o perduta, rimpiango.
*ποθή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che πόθος (OM.).
ποθ-ήκω, dor. invece di προσήκω.
*πόθι, *avv.* Dove? (SOF., EUR.).
*ποθί, *avv.* In qualche luogo (SOF.). || Una qualche volta (OM.). || In qualche modo (ID.).
πόθος, ου, *s. m.* Desiderio, brama; specialm. di cosa assente o perduta, rimpianto; come il lat. *desiderium.* || Desiderio amoroso, amore.
ποῖ, *avv.* Dove? a qual luogo? || Col *gen.* ποῖ γῆς; In qual parte del mondo?
ποί, encl. *avv.* A qualche luogo.
*ποιάεις, εσσα, εν, *ad.* dor. invece di ποιήεις (SOF., PIND.).
ποιέω, Fo, produco, fabbrico, formo, compio, e sim. || Creo: ὁ ποιῶν, Il creatore. || Genero, procreo; — παῖδας. || Detto del terreno, degli alberi, Produco: — καρπούς; — ἐλαίας, ec. || Ricavo, raccolgo; — σίτου μεδίμνους χιλίους. || Compongo scrivendo o poetando; — τραγῳδίαν: — παλινῳδίαν, ec. || Poeteggio: οἱ ποιεῖν δυνάμενοι, I poeti; oppos. a οἱ λέγειν ἐπιστάμενοι, Gli oratori; περὶ θεῶν ποιεῖν καὶ λέγειν: — ποιεῖν εἴς τινα, Fare un poema sopra qualcuno; — μύθους, Ridurre in versi le favole. || Rappresento, descrivo poeticamente, fingo: ποιήσας τὸν Ἀγαμέμνονα ἀγαθὸν ἄνδρα: — βασιλέας πεποίηκε τοὺς ἐν Ἅιδου τιμωρουμένους: — πεποίηκεν Εὔπολις αὐτὸν ἐρωτῶντα, Eupolide finge che domandi, fa ch' egli domandi. || Invento, immagino; — καινοὺς θεούς. || τὸ πεποιημένον, La cosa artefatta, l' opera d' arte. || Suppongo, pongo il caso, ammetto che: πεποιήσθω δὴ ec., Sia dunque ammesso che ec. || Formo, ordino, rif. a schiera. || Cagiono, effettuo, occasiono; — τελευτήν; — γαλήνην; — φόβον: — λύπας καὶ ἡδονάς. || Ordino, dispongo; — ἐκκλησίαν; — πομπάς; — ἱρά; — θυσίην; — θήρον. || Convoco; — ἐκκλησίαν. || Procaccio; — τινὶ τὰ ἐπιτήδεια, τὰ δέοντα. || Eccito, suscito: ποιεῖν πόλεμόν τινι, Ecci-

tare la guerra contro uno. || Faccio, opero in modo, che qualche cosa avvenga: θεοί σε ποίησαν ἱκέσθαι ἐς οἶκον, Gli Dei fecero sì che tu ritornassi alla patria. || Faccio, rendo, faccio diventare; — τινὰ ἄφρονα; — τινὰ βασιλῆα, Faccio uno re: — ἡμᾶς Ζεὺς ἐποίησεν θεούς. || Rif. a tempo, Passo, consumo: χρόνον οὐδένα ποιεῖν, Non metter tempo in mezzo, non indugiare. || Faccio, opero, sono attivo. || Con *avv.* πῶς ποιήσεις; Come farai?; πῶς δεῖ ποιεῖν περὶ θυσίας, Come conviene comportarsi, rispetto a ec.: — εὖ ποιεῖν: — ὀρθῶς ποιεῖν, Operar bene, rettamente. || καλῶς ο εὖ ποιεῖν, col *part.*: εὖ ἐποίησας ἀφικόμενος, Ben facesti a venire, venendo; καλῶς ἐποίησας προειπών. || Sono efficace, opero, produco un effetto: — φάρμακον ποιήσει, Il farmaco opererà. || Mi comporto così o così; nel qual senso riceve un *acc.* di compimento: Σπαρτικὰ ποιέω, Mi comporto come uno Spartano, far cose da ec. || Esercito, coltivo; — μουσικήν. || Con doppio *acc.* Faccio ad uno checchessia; — κακά, ἀγαθά, ποιεῖν τινά. Così pure εὖ o κακῶς ποιεῖν τινα, Far del bene o del male ad uno. || *med.* Fo per me, per conto mio. || Fo con le mie forze o mezzi. || Fo fare, comprare, costruire, fabbricare, e sim. || Con valore estimativo, come il *facio* dei Lat. Giudico, tengo per, ho in conto di: nel qual senso spesso si unisce con *prep.*, come: δι' οὐδενὸς ποιεῖσθαι, Non tenere in verun conto; περὶ πολλοῦ, πλειόνος, πλείστου, ποιεῖσθαι, Stimar molto, più, moltissimo; ἐν νόμῳ ποιεῖσθαί τι, Aver qualche cosa per costume. || Col *med.* unito con *sost.* si formano moltissime locuzioni, le quali per lo più equivalgono al verbo analogo a quel *sost.* — *verbal.* ποιητέον.

ποίη, ης, *s. f.* ion. ed ep. invece di πόα.

•**ποιήεις**, εσσα, εν, *ad.* Erboso (OM., SOF.).

ποίημα, τος, *s. n.* Opera, lavoro. || Poesia, poema. || Fatto, azione.

ποιημάτιον, ου, *s. n. dim.* del preced., Poemetto.

•**ποιηρός**, ά, όν, *ad.* Lo stesso che ποιήεις (EUR.).

ποίησις, εως, *s. f.* Il fare, il comporre, fattura, composizione. || Adozione. || Il poetare, poesia. || Composizione poetica, poesia.

ποιητέος, α, ον, *ad.* Che può o deve farsi (SEN.).

ποιητής, οῦ, *s. f.* Chi fa, compone, qualche cosa. || Creatore. || Poeta.

ποιητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o idoneo al creare, al fare, al produrre. || Appartenente o idoneo al poeta od alla poesia. || ἡ ποιητική (sott. τέχνη), L'arte poetica, la poetica. — *avv.* — ῶς, Poeticamente.

ποιητός, ή, όν, *ad.* Creato, fatto, prodotto, composto. || — πολίτης, Cittadino non nato ma ricevuto nel novero dei cittadini: — υἱός, Figlio adottivo; — τρόπος, Modo non naturale.

ποιήτρια, ας, *s. f.* Poetessa.

ποιη-φαγέω, Mangio erba, sono erbivoro (EROD.).

•**ποικιλ-είμων**, ον, *ad.* Che è in veste di più colori; — νύξ, In manto stellato (ESCH. *Prom.*, 24).

ποικιλία, ας, *s. f.* L'esser di più colori, l'esser vario; varietà. || Ornamento, fregio; anche *fig.* || Il varieggiare, specialm. con ricami; quindi L'arte del ricamo.

ποικίλλω (*fut.* — ιλῶ), Rendo vario o di più colori. || Colorisco, dipingo. || Ricamo, intesso; rappresento in ricami di vario colore. || Rendo vario, mutabile; — ἀνθρώπων βίον. || Adorno, fregio; — ὀνόμασι τοὺς λόγους. || Parlo andando per le lunghe, parlo artificiosamente. — *verbal.* ποικιλτέον.

ποίκιλμα, τος, *s. n.* Ogni lavoro a varj colori, specialm. Ricamo o tessitura. || Fregio, ornamento; τὰ ἐν οὐρανῷ ποικίλματα, Le costellazioni. || Varietà.

•**ποικιλό-βουλος**, ον, *ad.* Fecondo di espedienti, di partiti (ESIOD., *Th.*, 521).

•**ποικιλό-γηρυς**, e dor. ποικιλό-γαρυς, υος, *ad.* Che rende vario suono (PIND., *Ol.*, 3, 8).

•**ποικιλό-δειρος**, ον, *ad.* Dal collo screziato (ESIOD., *Op.*, 205).

•**ποικιλο-δέρμων**, ον, *ad.* Dalla pelle screziata (EUR., *Iph. A.*, 226).

•**ποικιλό-θριξ**, τριχος, *ad.* Di pel maculato (EUR., *Alc.*, 583).

•**ποικιλο-μήτης**, ου, *ad.* Pieno di varj, astuti partiti, scaltro (OM.).

ποικιλό-μορφος, ον, *ad.* Che cangia forma, multiforme (AR., *Plut.*, 530).

•**ποικιλό-νωτος**, ον, *ad.* Varieggiato nel tergo, che ha il dorso di vario colore; — ὄφις (PIND.); — δράκων (EUR.).

ποικιλό-πτερος, ον, *ad.* Con penne ed ali di vario colore (EUR., *Hipp.*, 1270).

ποικίλος, η, ον, *ad.* Vario, di vario colore, screziato, picchiettato, variopinto. || Trapunto, ricamato; — πέπλος; — ἱμάς; — ἱμάτιον. || Messo a fregi di metallo screziato; — θώρηξ; — τεύχεα; — κλισμός. || *fig.* Difficile a intendersi, ambiguo, oscuro. || Vario, di varia specie. || Astuto, malizioso. — *avv.* — ίλως, Variamente.

•**ποικιλό-στολος**, ον, *ad.* Vestito a più colori; — ναῦς, Nave dipinta, messa a varj colori (SOF., *Phil.*, 343).

•ποικιλό-τραυλος, ον, *ad.* Che gorgheggia diverse arie (TEOCR., 4, 47).
•ποικιλο-φόρμιγξ, ιγγος, *s. f.* Che è cantato sui diversi toni della cetra.
•ποικιλό-φρων, ον, *ad.* Di mente astuta, scaltra (EUR., *Ec.*, 133).
ποικιλτής, οῦ, *s. m.* Ricamatore (PLUT.).
•ποικιλ-ῳδός, όν, *ad.* Che ha un canto vario, difficile da intendersi; — Σφίγξ, Che proferisce inestricabili enimmi (SOF., *Oed. T.*, 130).
ποιμαίνω (*fut.* —ανῶ, *aor.* ἐποίμανα), Pascolo, guido al pascolo; — μῆλα. || Assolut. Son pastore. || *fig.* Nutro, curo, difendo, custodisco. || Guido, signoreggio. || *pas.* detto di animali, Pascolo.
•ποιμανόριον, ου, *s. n.* Branca d'uomini (ESCH., *Pers.*, 74).
•ποιμάνωρ, ορος, *s. m.* Pastore d'uomini, condottiero d'uomini (ESCH., *Pers.*, 237).
ποιμενικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al pastore. || ἡ —κή (sott. τέχνη), La pastorizia.
ποιμήν, ένος, *s. m.* Pastore, specialm. Pecoraio. || *fig.* e poet. Custode, guardiano, condottiero di esercito: ποιμὴν λαῶν, Condottiere, capo d'uomini (OM.); — ναῶν ποιμένες (ESCH.); — λόχων, ὄχων (EUR.). || ποιμένος κακοῦ στρόβῳ, parlando della tempesta, la quale sparpaglia le navi come un cattivo pastore sparpaglia il gregge (ESCH., *Ag.*, 643).
ποίμνη, ης, *s. f.* Gregge; specialm. Gregge di pecore. || Poet. anche di un solo animale (EUR., *El.*, 627). || *fig.* Schiera.
•ποιμνήιος, α, ον, *ad.* Appartenente al gregge od al pastore; — σταθμός (OM., *Il.*, 2, 470).
ποίμνιον, ου, *s. n.* Lo stesso che ποίμνη.
•ποιμνίτης, ου, *ad.* Pastorale (EUR., *Alc.*, 580).
•ποινάτωρ, ορος, *s. m.* Punitore, vendicatore, persecutore (ESCH., EUR.).
•ποινάω, Punisco, vendico. || *med.* Mi vendico contro uno; — τινά (EUR., *Iph. T.*, 1399).
ποινή, ῆς, *s. f.* Multa, ammenda, rifacimento di danni. || Penitenza, espiazione. || Vendetta, punizione. || Ricompensa, mercede (ESCH., *Suppl.*, 610).
•ποίνιμος, ον, *ad.* Che vendica, che punisce; — Δίκη, Ἐρινύς (SOF.); — πάθεα, Meritati, giusti patimenti (ID.)
•ποιο-λογέω, Colgo erbe o spighe (TEOCR., 3, 32).
•ποιο-νόμος, ον, *ad.* (νέμω), Che mangia erba, erbivoro (ESCH., *Ag.*, 1142).
•ποιό-νομος, ον, *ad.* (νομή), Ricco di pascoli (ESCH., *Suppl.*, 49).
ποῖος, ion. κοῖος, α, ον, *ad.* Quale? come fatto? || Trovasi frequentem. accompagnato dall'articolo: τὸ ποῖον; τὰ ποῖα; Quale? Quali? τὰ κοῖα ταῦτα λέγεις; Che cose dici tu? quali cose affermi tu? || Con τίς per indicare l'indeterminazione di quello di cui si domanda: κοῖόν μέ τινα νομίζουσι εἶναι; Per qual uomo mi tengon essi? qual uomo stiman essi ch'io sia? || κοίῃ, posto avverbialm. In qual maniera? per qual cagione?
ποιός, ά, όν, *ad.* Fatto d'un certo modo, con certe qualità o proprietà; comunem. ποιός τις. || τὸ ποιόν, La qualità, il quale.
ποιότης, ητος, *s. f.* Qualità, condizione.
•ποιπνύω, Fortemente, profondamente, respiro, anso. || *fig.* Mi affatico, mi affaccendo, mi affanno, fo checchessia con gran premura, mi do attorno (OM.).
•ποίφυγμα, τος, *s. n.* Parola di terrore o di minaccia, proferita fra'sospiri (ESCH., *Sept.*, 262).
ποι-ώδης, ες, *ad.* Erboso; — γῆ (EROD.).
•πόκος, ου, *s. n.* La lana delle pecore tosata ma non ancora lavorata, vello (OM.). Bioccolo, fiocco (SOF.).
•πολέες, ep. *pl.* di πολύς. V.
πολεμαδόκος. V. πολεμη...
πολεμ-άρχειος, ον, *ad.* Appartenente al πολέμαρχος. || τὸ πολεμάρχειον, L'abitazione del πολεμάρχος (SEN.).
πολεμ-αρχέω, Sono un πολέμαρχος.
πολέμ-αρχος, ου, *s. m.* Condottiero nella guerra, condottiero di esercito. || Presso gli Spartani, Il capo di una μόρα, o di una divisione dell'esercito. || In Atene, Il terzo tra i nove Arconti, che in origine era il supremo condottiero degli eserciti, di poi con giurisdizione sopra tutte le relazioni di persona e di famiglia dei meteci.
πολεμέω, Faccio guerra, guerreggio, combatto; — τινί, πρός ed ἐπί τινα. || σύν τινι e μετά τινος, Con, in compagnia di uno. || Coll'*acc.* interno: πόλεμόν τινα πολεμέω, Guerreggio una guerra. || *pas.* Mi è fatta guerra. || In generale Contendo, contrasto. — *verbal.* πολεμητέον.
•πολεμηδόκος, e dor. πολεμαδόκος, ου, *ad.* Che sostiene guerre, guerriero (PIND., *Pyth.*, 10, 13).
•πολεμήιος, α, ον, *ad.* Guerresco (OM., ESIOD.).
πολεμησείω, desider. di πολεμέω, Desidero la guerra, aspiro alla guerra (TUC. 1, 33).
πολεμίζω (*fut.* —ίσω, dor. —ίξω). Lo stesso che πολεμέω.
πολεμικός, ή, όν, *ad.* Di o della guerra appartenente alla guerra, guerresco; — κίνδυνος, ἄσκησις. || ἡ πολεμική (sott. τέχνη), L'arte della guerra. || τὰ —κά,

Le cose della guerra, la guerra. || τὸ — κόν, Il grido guerresco, il segnale della battaglia. || Atto, idoneo alla guerra, guerriero. || Ostile. — *avv.* — ῶς, Ostilmente: πολεμικῶς ἔχειν πρός τινα, Essere in istato di guerra concontro uno.

πολέμιος, α, ον, *ad.* Di o della guerra, appartenente alla guerra. || τὰ — ια, Tutto che appartiene alla guerra, l'arte della guerra. || Ostile, avverso. || Nocivo, contrario. || ὁ πολέμιος, Il nemico. || ἡ πολεμία (sott. γῆ), Il paese nemico. || τὸ — ον, Ostilità, inimicizia; — τινός, contro uno.

πολεμιστήριος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Proprio od appartenente al guerriero. || τὸ πολεμιστήριον, Apparecchio di guerra.

πολεμιστής, οῦ, *ad. m.* Lottatore, combattente, guerriero; — ἀνήρ; — ἵππος, Cavallo da guerra.

*πολεμίστρια, ας, *s. f.* Guerriera (ESCH., *Ch.*, 418).

*πολεμό-κραντος, ον, *ad.* Che decide o compie la guerra (ESCH., *Sept.*, 146).

*πόλεμόνδε, *avv.* Nella lotta, nella guerra (OM.).

πολεμο-ποιέω, Suscito guerra.

πολεμο-ποιός, όν, *ad.* Suscitatore di guerra, perturbatore della quiete.

πόλεμος, ep. πτόλεμος, ου, *s. m.* Combattimento, battaglia: significato più che altro omerico. || Guerra. || Contesa, litigio.

*πολεμο-φθόρος, ον, *ad.* Che distrugge colla guerra; — ἆται (ESCH., *Pers.*, 645).

πολεμόω, Inimico, rendo nemico. || *med.* Mi rendo nemico qualcuno, τινά. || *pas.* Divento nemico.

*πολεύω, Mi aggiro; — κατὰ ἄστυ; lat. *versor*, Soggiorno nella città (OM., *Od.*, 22, 223). || *tr.* Rivolto, volto sossopra; — γῆν, Aro (SOF., *Ant.*, 342).

*πολέω, Rivolto con l'aratro, aro (ESIOD., *Op.*, 464). || *intr.* Mi aggiro, soggiorno dove che sia; — νῆσον, Abito, sono, in un'isola (ESCH.). || *med.* — ἐν παρθένῶνας, Mi introduco e mi aggiro nella stanza delle vergini (ID., *Prom.*, 646).

*πόληες, ion. invece di πόλεες, πόλεις (OM.).

πόλησις, εως, *s. f.* Rivolgimento (PL., (*Crat.*, 405).

*πολιαίνω, Rendo bianco. || *pas.* Divento bianco; parlando del mare spumeggiante (ESCH., *Pers.*, 109).

πολιάοχος. V. πολιήοχος.

*πολί-αρχος, ου, *s. m.* Dominatore di una città (EUR., PIND.).

πολιάς, άδος, *s. f.* La protettrice della città: denominaz. specialm. di Minerva in Atene.

πολιεύς, έως, *s. m.* Il protettore della città: denominaz. di Zeus.

πολίζω, Fabbrico, fondo; — Ἰλιόυ τεῖχος, Le mura di una città; — χωρίον, τόπον, Fondo una città in una regione, in un luogo.

*πολιήοχος e dor. πολιάοχος, ον, *ad.* Che presiede alla città (PIND., *Ol.*, 5, 10).

πολιήτης, ου, *s. n.* ion. e poet. invece di πολίτης.

*πολιῆτις, ιδος, *fem.* del preced., Vicina al sobborgo (EUR., *Hipp.*, 226).

*πόλινδε, *avv.* Nella o alla città (OM.).

*πολιο-κρόταφος, ον, *ad.* Con grige tempie, con capelli grigi sulle tempie (OM., *Il.*, 8, 518; ESIOD., *Op.*, 183).

πολι-ορκέω (*fut.* — ήσομαι), Stringo d'assedio, assedio una città. || *fig.* Vesso, angustio, molesto. || *pas.* anche col *fut. med.* Sono assediato. || Sostengo un assedio.

πολι-ορκητής, οῦ, *s. m.* Espugnatore di città: sopran. di Demetrio figliuolo d'Antigono.

πολι-ορκία, ας, *s. f.* Assedio di una città. || *fig.* Vessazione.

πολιός, ά, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Grigio, bianchiccio, canuto. || αἱ πολιαί (sott. τρίχες) Canizie. || Vecchio, antico, vetusto; — νόμος; — φῆμαι; — μάθημα. || Poet. Biancheggiante, sereno; — αἰθήρ (EUR.); — ἔαρ (ESIOD.).

πολι-οῦχος, ον, *ad.* Che possiede o protegge una città; epit. di divinità.

*πολί-οχος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Rhes.*, 821).

*πολιό-χρως, ωτος, *ad. m.* e *f.* Dalla bianca pelle; — κύκνος (EUR., *Bacch.*, 1359).

πόλις, εως, poet. εος, ion. ιος od ηος, *dat.* πόλει e πόληϊ; *nom. pl.* πόλεις, ep. πόληες e πόλιες; *gen.* πόλεων poet. πολίων, *dat.* πολίεσσιν, dor. πολίεσιν, *acc.* πόλεις, ep. πόληας e πόλιας, *s. f.* Città. || Presso Omero particolarm. Troia; presso gli Attici, Atene. || πόλις ἄκρη od ἀκροτάτη, e assolutam. πόλις, La parte più elevata della città, la cittadella. || La universalità dei cittadini, cittadinanza; lat. *civitas.* || Lo stato; specialm. Stato libero, democrazia: τὰ τῆς πόλεως, con e senza πράγματα, Gli affari, l'amministrazione dello Stato. || Specie di giuoco di dama o di scacchi, dove i quadri o scacchi della tavola chiamavansi πόλεις e i pezzi κύνες.

πόλισμα, τος, *s. n.* Città. || Cittadinanza.

πολισμάτιον, ου, *s. n. dim.* del preced., Piccola città, cittaduzza.

*πολισσο-νόμος, ον, *ad.* Che amministra o regge la città (ESCH.). || — βιοτά, Il vivere nella città, nello Stato (ID.).

*πολισσ-οῦχος, ον, *ad.* Lo stesso che πολιοῦχος; — θεοί (ESCH.). || Abitante la città (ID.).

πολιτεία, ας, ion. — τηΐη, ης, *s. f.* Lo stato di cittadino e i diritti che porta seco, cittadinanza, il vivere come cittadino. || La partecipazione del cittadino nell'amministrazione dello Stato. || I principj, le massime, secondo le quali egli amministra gli affari dello Stato. || L'amministrazione dello Stato. || Costituzione dello Stato. || Specialm. La democrazia. || La cosa pubblica, lo Stato; la *respublica* dei Latini: τὴν πολιτείαν ἄγειν.

πολίτευμα, τος, *s. n.* La partecipazione nell'amministrazione dello Stato. || Amministrazione dello Stato. || Costituzione politica: τὸ καθαρὸν τοῦ πολιτεύματος, L'originaria purezza della costituzione. || Il vivere come cittadini nello Stato.

πολιτεύω, Sono cittadino, vivo come cittadino nello Stato e partecipo all'amministrazione di esso: ξυνεσελθόντες ἐπολίτευον, Essendosi insieme uniti, costituivano una comunità (TUC.). || Amministro lo Stato. || *pas.* Sono amministrato. || τὰ πεπολιτευμένα, Le azioni pubbliche, politiche (DEM.). || Comunem. *med.* coll'*aor. pas.* lo stesso che l'*att.*: οἱ πολιτευόμενοι, Gli amministratori dello Stato; ed anche Gli oratori dello Stato: ἃ πεπολίτευμαι, Quello che io feci come pubblico officiale, amministrando lo Stato (ID.). — *verbal.* πολιτευτέον.

πολιτηΐη. V. πολιτεία.

πολίτης, ου, *s. m.* Cittadino. || θεοὶ πολῖται, Dei protettori di una città (ESCH.). || Concittadino, τινός.

πολιτικός, ή, όν, *ad.* Cittadino, cittadinesco, risguardante il cittadino, appartenente, conveniente al cittadino; — οἶκοι, Case cittadine: — ἰσονομία; — τιμαί. || τὸ πολιτικόν, La cittadinanza; — στράτευμα, Esercito cittadino; anche semplicem. τὸ — κόν. || Risguardante il cittadino come membro dell'amministrazione dello Stato, politico; — πράγματα, πράξεις. || ἡ πολιτική (sott. ἐπιστήμη), La scienza dello Stato, la politica. || Abile, esperto nell'amministrazione dello Stato; — ἀνήρ. || ὁ πολιτικός, Il pubblico officiale, il ministro dello Stato. — *avv.* — ῶς, Cittadinescamente, come si conviene ad un cittadino. || Civilmente, modestamente.

πολῖτις, ιδος, *s. f.* Cittadina, concittadina.

πολιτο-φθόρος, ον, *ad.* Pernicioso allo Stato (PL., *Legg.*, 9, 854).

πολίχνη, ης, *s. f.* Piccola città, cittaduzza.

πολίχνιον, ου, *s. n.* Cittaduzza.

πολλάκις, ep. anche **πολλάκι**, *avv.* Molte volte, spesso volte, spesso. || Forse, per caso, dopo εἰ, ἐάν, μή, ἵνα μή: come il lat. *si forte, ne forte.*

πολλα-πλασιάζω, Moltiplico (PLUT.)

πολλα-πλάσιος, ion. — ήσιος, α, ον, *ad.* Molteplice, molte volte più numeroso o più grande; seguito da ἤ o da *gen.*

πολλα-πλασιόω, Moltiplico (PL.).

πολλα-πλασίωσις, εως, *s. f.* Moltiplicazione.

πολλα-πλόος, οα, οον, contr. οῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Molteplice, vario, versatile (PL.).

πολλαχῇ, *avv.* Molte volte, spesso. || Di molte specie, d' ogni sorte.

πολλαχόθεν, *avv.* Da molti luoghi, da molte parti. || *fig.* Per molti motivi.

πολλαχόθι, *avv.* In molti luoghi.

πολλαχόσε, *avv.* Verso molti luoghi o molte parti, in molte regioni.

πολλαχοῦ, *avv.* In molti luoghi. || Molte volte, spesso.

πολλαχῶς, *avv.* In molti modi.

πολλός, ή, όν, *ad.* V. πολύς.

πολλοστη-μόριος, ον, *ad* Di una tra molte parti, minimo. || τὸ πολλοστημόριον, Una minima parte; — τῆς τοῦ Ξέρξου δυνάμεως (PLUT.).

πολλοστός, ή, όν, *ad.* Uno tra moltissimi; — τῶν Συρακουσίων, Un Siracusano del volgo (IS.). || Assai piccolo, meschino; — ἡδοναί. || Di tempo: πολλοστῷ χρόνῳ, Dopo lunghissimo tempo (DEM.).

πόλος, ου, *s. m.* Il perno, l'asse, intorno a cui qualche cosa si volge. || Specialm. L'asse della terra, il polo, artico, od antartico. || Poet. Il cielo, la volta del cielo; — οὐράνιος (ESCH.); — ἄστρων (EUR.). || Orologio solare (EROD., 2, 169).

***πολυ-αίμων**, ον, *ad.* Pieno di sangue (ESCH., *Suppl.*, 820).

***πολυ-αίνετος**, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Heracl.*, 761).

***πολύ-αινος**, ον, *ad.* Molto lodato, famoso: epiteto di Ulisse (OM.).

***πολυ-άιξ**, ικος, *ad.* Impetuoso, furioso, rumoroso; — πόλεμος (OM.); — κάματος (ID.).

πολυ-ανδρέω, Ho molti maschi o uomini, sono assai popolato (TUC., 6, 17).

πολυ-άνδριον, ου, *s. n.* Luogo dove convengono molti uomini. || Luogo di sepoltura di molti (PLUT.).

***πολύ-ανδρος**, ον, *ad.* Che ha molti maschi o uomini; copioso d'uomini, popoloso (ESCH.).

***πολυ-άνθεμος**, ον, *ad.* Ornato di molti fiori; — Ὧραι (PIND., *Ol.*, 13, 17).

***πολυ-ανθής**, ές, *ad.* Assai fiorito, con molti fiori; — ὕλη (OM., *Od.*, 14, 353). || Ornato di molti fiori (ANACR., MOSC.).

πολυ-ανθρωπία, ας, *s. f.* Abbondanza d'uomini, di popolo (SEN., *Hell.*, 5, 2, 16).

πολυ-άνθρωπος, ον, *ad.* Abbondante d'uomini, ricco di popolo, popoloso.
*πολυ-άνωρ, ορος, *ad.* Che ha molti mariti (ESCH., EUR.).
πολυ-άρατος, ον, *ad.* Lo stesso che πολυάρητος.
πολυ-άργυρος, ον, *ad.* Ricco d'argento; — ἱερόν, οἶκος (EROD.).
πολυ-άρητος, ον, *ad.* Molto desiderato o invocato, assai aspettato.
πολυ-αρκής, ές, *ad.* Che basta a molti o a molte cose.|| Utile, proficuo. || Ricco.
*πολυ-άρματος, ον, *ad.* Ricco di carri da guerra (SOF., *Ant.*, 149).
πολυ-αρμόνιος, ον, *ad.* Che ha molte voci o melodie (PL.).
*πολύ-αρνι, *dat.* eterocl. appart. a πολύαρνος, *ad.* Che ha molti agnelli o molte pecore, ricco d'armenti (OM., *Il.*, 2, 106).
πολυ-αρχία, ας, *s. f.* Signoria di molti.
*πολύ-αστρος, ον, *ad.* Ricco di astri (EUR., *Ion.*, 870).
πολυ-άχητος, ον, *ad.* dor. invece di πολυήχ., Molto od altamente sonante, rumoroso; — κῶμος (EUR., *Alc.*, 921).
*πολυ-βαφής, ές, *ad.* Molto tinto o asperso (ESCH., *Pers.*, 275).
*πολυ-βενθής, ές, *ad.* Assai profondo (OM.).
πολυ-βόρος, ον, *ad.* Assai vorace (PL.).
πολυ-βότειρα, ας, *ad.* Che nutre molto o molti; — χθών; — Ἀχαΐς (OM.).
*πολύ-βοτος, ον, *ad.* Che nutre molti (ESCH., *Sept.*, 730): in senso *fig.*
*πολύ-βοτρυς, υ, υος, *ad.* Ricco di grappoli: — ἄμπελος (EUR., *Bacch.*, 650).
*πολύ-βουλος, ον, *ad.* Ricco di partiti, assai prudente (OM.).
*πολυ-βούτης, ου, *ad.* Ricco di buoi (OM.).
*πολύ-βροχος, ον, *ad.* Che ha molti nodi o cappi (EUR., *Hercl. F.*, 1035).
*πολύ-βωμος, ον, *ad.* Che ha molti altari (CALL., *Del.*, 266).
*πολυ-γηθής, ές, *ad.* Lietissimo, assai giocondo; — Ὧραι (OM., 21, 450).
πολύ-γλωσσος, att. -γλωττος, ον, *ad.* Di molte lingue. || Poet. — δρῦς, La quercia di Dodona, perchè gli oracoli si traevano dal vario stormire delle sue foglie (SOF.).
*πολύ-γναμπτος, ον, *ad.* Flessuoso (PIND., *Ol.*, 3, 27). || Crespo (TEOCR., 7, 68).
πολυ-γνώμων, ον, *ad.* Di molti partiti, ricco di partiti o compensi (PL.).
*πολύ-γνωτος, ον, *ad.* Assai noto, famoso, illustre (PIND., *Nem.*, 10, 37).
*πολύ-γομφος, ον, *ad.* Unito, fermato, con molti piuoli o chiodi; — νῆες (ESIOD., *Op.*, 662); — ὄδισμα (ESCH., *Pers.*, 72).
πολυ-γονία, ας, *s. f.* Fecondità (PL.).
πολύ-γονος, ον, *ad.* Che produce molto, fecondo.

πολυ-γράμματος, ον, *ad.* Ricco di lettere, gran letterato: Σαμίων ὁ δῆμος.
πολυ-γράφος, ον, *ad.* Che scrive molto.
*πολυ-δαίδαλος, ον, *ad.* Lavorato od ornato con molta arte, di grande artificio (OM.). || Di persona, Molto industre, molto valente nell'arte sua (OM., *Il.*, 23, 743).
*πολυ-δάκρυος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM., ec.).
*πολύ-δακρυς, υος, *ad.* Molto lacrimato, compianto, assai degno di lacrime.|| Lacrimevole. || Che è cagione di molte lacrime (OM., ec.).
*πολυ-δάκρυτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., ec.).
πολυ-δάπανος, ον, *ad.* Assai dispendioso.
*πολυ-δέγμων, ον, *ad.* Capacissimo (OM., *Hym. Cer.*, 17 e 31).
*πολυ-δειράς, άδος, *ad.* Con molte vette; — Ὄλυμπος (OM.).
*πολυ-δέκτης, ου, *ad.* Lo stesso che πολυδέγμων (OM., *Hym. Cer.*, 3).
*πολυ-δένδρεος, ον, *ad.* Con molti alberi, ricco d'alberi (OM.).
*πολύ-δενδρος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Bacch.*, 560).
*πολυ-δερκής, ές, *ad.* Che vede molto (ESIOD.).
*πολύ-δεσμος, ον, *ad.* Legato con molte catene; — σχεδίη (OM.).
πολυ-δικέω, Ho molti processi (PL.).
πολυ-δίψιος, ον, *ad.* Sitibondo. || Arido, poverissimo d'acque; — Ἄργος (OM., *Il.*, 4, 171).
*πολύ-δονος, ον, *ad.* Esagitato, travagliato; — πλάνη (ESCH., *Prom.*, 790).
*πολύ-δρομος, ον, *ad.* Di lungo corso; che s'aggira ampiamente (ESCH., *Suppl.*, 718).
πολυ-δωρία, ας, *s. f.* Il molto donare, liberalità, munificenza (SEN., *Cyr.*, 8, 2, 7).
*πολύ-δωρος, ον, *ad.* Che ha ricevuto molti doni (OM.).|| Che ha ricca dote; — ἄλοχος (ID.).
πολύ-εδρος, ον, *ad.* Che ha molti seggi (PLUT.).
πολυ-ειδής, ές, *ad.* Vario, di più sorta, di più maniere, multiforme. || πολυειδῆ φθέγγεσθαι, Gridare insieme (TUC.).
πολυ-ειδία, ας, *s. f.* Varietà (PL.).
πολυ-έλαιος, ον, *ad.* Che ha o che dà molto olio (SEN., *Vect.*, 5, 3).
*πολυ-έλικτος, ον, *ad.* Tortuoso, pieno di storcimenti; parlando del muoversi di danzatori (EUR., *Phoen.*, 319).
*πολυ-επής, ές, *ad.* Che parla molto o variamente.|| Di diverso significato, oscuro (ESCH., *Ag.*, 1105).
*πολυ-ετής, ές, *ad.* Di molti anni, annoso (EUR.).
πολύ-ευκτος, ον, *ad.* Molto desiderato.

*πολύ-ζηλος, ον, *ad.* Molto bramato, avuto molto caro; — πόσις; — βίος (SOF.).
*πολυ-ζήλωτος, ον, *ad.* Molto amato, molto venerato (EUR., *Hipp.*, 169).
*πολύ-ζυγος, ον, *ad.* Che ha molti banchi di rematori; — νηῦς (OM., *Il.*, 2, 293).
πολυ-ήκοος, οον, *ad.* Che ode molto, che molto ha udito o imparato, di molto sapere (PL.).
πολυ-ήμερος, ον, *ad.* Di molti giorni (PLUT.).
πολυ-ήρατος, ον, *ad.* Molto bramato, agognato, amabile.
*πολυ-ηχής, ές, *ad.* Di molti suoni, variosonante; — φωνή (dell'usignuolo) (OM.). || Che rumoreggia altamente; — αἰγιαλός (ID.).
*πολυ-θαρσής, ές, *ad.* Che ha molta fiducia, assai coraggioso (OM.).
πολυ-θεάμων, ον, *ad.* Che ha veduto molto (PL.).
*πολύ-θεος, ον, *ad.* Di molti Dei; — ἕδραι (ESCH., *Suppl.*, 419).
πολύ-θερμος, ον, *ad.* Molto caldo, focoso (PLUT.).
*πολύ-θηρος, ον, *ad.* Copioso di fiere (EUR.).
*πολυ-θρέμμων, ον, *ad.* Che nutre, fecondo (ESCH., *Pers.*, 33).
πολύ-θρηνος, ον, *ad.* Di o Con molte lagrime (ESCH.).
*πολύ-θροος, οον, contr. -θρους, ουν, *ad.* Rumoroso (ESCH., *Suppl.*, 800).
πολυ-θρύλητος, e πολυθρύλλητος, ον, *ad.* Di cui molto si parla, famoso.
*πολύ-θυρος, ον, *ad.* Che ha molte porte. ||*fig.* δέλτου πολύθυροι διαπτυχαί, Lettera più volte piegata (EUR., *Iph. T.*, 727).
*πολύ-θυστος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Heracl.*, 772).
*πολύ-θυτος, ον, *ad.* Di o Con molte vittime, ricco di vittime (SOF., EUR.).
*πολυ-ιδρείη, ης, *s. f.* Molto sapere, grande scienza. || Prudenza, accortezza (OM.).
*πολύ-ιδρις, ιος, *ad. m.* e *f.* Che sa molto, molto accorto, astuto (OM., ESIOD.).
*πολύ-ιππος, ον, *ad.* Che ha molti cavalli, ricco di cavalli (OM., *Il.*, 13, 171).
*πολυ-καγκής, ές, *ad.* Ardentissimo; — δίψα (OM., *Il.*, 11, 642).
πολυ-καισαρίη, ης, *s. f.* Pluralità di Cesari (PLUT.).
*πολυ-κανής, ές, *ad.* Che uccide molti (ESCH., *Ag.*, 1142).
*πολύ-καπνος, ον, *ad.* Che ha molto fumo, fumoso, fuliginoso; — στέγος (EUR., *El.*, 1140).
πολυ-καρπία, ας, *s. f.* Abbondanza di frutti (SEN., *Mem.*, 3, 14, 3).
πολύ-καρπος, ον, *ad.* Ricco di frutti, fruttifero.
*πολυ-κερδείη, ης, *s. f.* Grande accortezza (OM., *Od.*, 24, 167).
*πολυ-κερδής, ές, *ad.* Molto accorto, astuto; — νόος (OM., *Od.*, 13, 255).
πολύ-κερως, ωτος, *ad.* Che ha molte corna. ||*fig.* e poet. — φόνος, Strage di cornuti (SOF., *Ai.*, 55).
*πολύ-κεστος, ον, *ad.* Trapunto; — ἱμάς (OM., *Il.*, 3, 371).
πολυ-κέφαλος, ον, *ad.* Che ha molte teste (PL.).
*πολυ-κηδής, ές, *ad.* Assai luttuoso (OM.).
*πολυ-κήτης, ες, *ad.* Che abbonda di grossi mostri marini, pieno di cetacei (TEOCR., 17, 98).
*πολύ-κλαυστος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (MOSC., 3, 74).
*πολύ-κλαυτος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Molto compianto o da compiangere, degno d'esser compianto (ESCH., EUR.)
*πολυ-κλήις, ιδος, *ad. f.* Con molti banchi di rematori (OM.).
*πολύ-κληρος, ον, *ad.* Che ha gran retaggio, assai ricco (OM., *Od.*, 14, 211; TEOCR., 16, 83).
*πολύ-κλητος, ον, *ad.* Chiamato, convocato da molti luoghi o da molte parti (OM.).
*πολύ-κλυστος, ον, *ad.* Che percuote molto la spiaggia, molto ondoso; — πόντος (OM., ESIOD.).
*πολύ-κμητος, ον, *ad.* Fatto o apparecchiato con molta fatica o cura (OM.).
*πολύ-κνημος, ον, *ad.* Montuoso, ricco di monti e di selve (OM., *Il.*, 2, 497).
*πολύ-κοινος, ον, *ad.* Comune a molti (SOF., PIND.).
*πολυ-κοιρανίη, ης, *s. f.* La signoria di molti (OM., *Il.*, 2, 204).
πολυ-κοίρανος, ον, *ad.* Che comanda a molti uomini, re potente (AR., *Ran.*, 1270).
πολυ-κόλυμβος, ον, *ad.* Che spesso si tuffa (AR., *Ran.*, 245).
*πολύ-κρανος, ον, *ad.* Di molte teste (EUR., *Bacch.*, 1015).
*πολυ-κρατής, ές, *ad.* Assai potente (ESCH., *Ch.*, 400).
*πολυ-κτήμων, ον, *ad*, Che possiede molto, assai fornito di beni, assai ricco (OM., ec.).
*πολύ-κτητος, ον, *ad.* Che molto possiede, ricco (EUR., *Andr.*, 769).
*πολυ-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide molti (ESCH., EUR.).
*πολύ-κωπος, ον, *ad.* Che ha molti remi (SOF., EUR.).
*πολυ-λήιος, ον, *ad.* Che ha molti campi, ricco di messi (OM., *Il.*, 5, 613).
*πολύλ-λιστος, ον, *ad*, Molto supplicato, molto pregato (OM., *Od.*, 5, 445).
*πολύλ-λιτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (CALL.)

πολυ-λογία, ας, *s. f.* Il parlar molto, loquacità.
πολυ-λόγος, ον, *ad.* Che parla molto, loquace.
πολυ-μαθής, ές, *ad.* Che ha imparato molto, che sa molto.
πολυ-μαθία, ας, *s. f.* L'imparar o l'avere imparato molte cose, erudizione (PL.).
*πολυ-μέδιμνος, ον, *ad.* Che fa nascere abbondanti raccolte (CALL., *Cer.*, 2).
*πολυ-μέλαθρος, ον, *ad.* Che ha molti templi (CALL., 3, 225).
πολυ-μελής. ές, *ad.* Di molti membri (PL.).
πολυ-μερής, ές, *ad.* Di molte parti (PL.).
πολύ-μετρος, ον, *ad.* Di più misure, polimetro.
πολυ-μηκάς, άδος, *ad. f.* Che bela molto; — αἶγες.
*πολύ-μηλος, ον, *ad.* Che ha molte pecore o molte capre, copioso di greggi: detto di paese (OM., EUR.).
*πολύ-μητις, ιος, *ad. m.* e *f.* Di molto acume, di molta accortezza, ricco di partiti (OM.).
*πολυ-μηχανίη, ης, *s. f.* Abbondanza di artifizj, di astuzie (OM., *Od.*, 23, 321).
*πολυ-μήχανος, ον, *ad.* Ricco di artifizj, di scaltrimenti, di partiti (OM., SOF.).
πολύ-μιτος, ον, *ad.* Composto di molti fili; — πέπλοι, Abiti tessuti a più colori (ESCH., *Suppl.*, 427).
*πολύ-μνηστος, η, ον, *ad.* (μνάομαι). Molto o da molti bramato (OM.).
*πολύ-μνηστος, dor. -μναστος, ον, *ad.* (μιμνήσκομαι), Molto ricordevole, memore (ESCH., *Ag.*, 788). || Molto ricordato, o di cui durerà lunga memoria; — αἷμα (ID.).
*πολυ-μνήστωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Suppl.*, 519).
*πολύ-μοχθος, ον, *ad.* Pieno di affanni, di miserie (SOF., EUR.). || Che cagiona travagli, travaglioso; — Ἄρης (EUR.).
*πολύ-μυθος, ον, *ad.* Che ha molte parole, ciarliero (OM.). || Copioso di lodi (PIND., *Pyth.*, 9, 76).
*πολύ-ναος, ον, *ad.* Ricco di templi (TEOCR., 15, 109).
*πολυ-ναύτης, ου, *ad.* Che ha molti naviganti, o molte navi (ESCH., *Pers.*, 83).
*πολυ-νεικής, ές, *ad.* Litigioso (ESCH., *Sept.*, 812).
*πολυ-νεφέλης, e dor. πολυνεφέλας, ου, *ad. m.* Pieno di nubi, nuvoloso (PIND., *Nem.*, 3, 10).
*πολυ-νιφής, ές, *ad.* Coperto di molta neve (EUR., *El.*, 1326).
*πολύ-ξενος, ον, *ad.* Che ha, o che riceve, accoglie molti ospiti, molto ospitale; — Ζεύς (ESCH.); — οἶκος (EUR.); — νᾶσος (PIND.).
*πολύ-ξεστος, ον, *ad.* Molto o diligentemente levigato (SOF., *Oed. C.*, 1566).
πολυ-οινία, ας, *s. f.* Abbondanza di vino (PL.).
πολύ-οινος, ον, *ad.* Ricco di vino (TUC.).
*πολυ-όρνιθος, ον, *ad.* Ricco di uccelli (EUR., *Iph. T.*, 435).
*πολύ-οχος, ον, *ad.* Che ha od occupa molto (EUR., *Rhes.*, 166).
πολυ-οψία, ας, *s. f.* Abbondanza di companatico, di leccornie (SEN.).
πολυ-παιδία, ας, *s. f.* Abbondanza di fanciulli o di figli (IS.).
*πολυ-παίπαλος, ον, *ad.* Molto scaltro (OM., *Od.*, 15, 419).
*πολυ-πάμων, ον, *ad.* Che possiede molto, assai ricco (OM., *Il.*, 4, 433).
πολυ-πειρία, ας, *s. f.* Molta o grande esperienza. (tro (AR.).
πολύ-πειρος, ον, *ad.* Assai esperto, scal-
*πολυ-πείρων, ον, *ad.* Molteplice, vario (OM., *Hymn. Cer.*, 297).
*πολυ-πενθής, ές, *ad.* Molto afflitto, affannoso, pieno di tristezza (OM.). || Luttuoso; — μόρος (ESCH.).
*πολυ-πήμων, ον, *ad.* Che apporta molti dolori, assai nocivo; — νόσος (PIND., *Pyth.*, 3, 46).
*πολύ-πηνος, ον, *ad.* Riccamente tessuto; — φάρεα (EUR., *El.*, 191).
*πολυ-πῖδαξ, ακος, *ad. m.* e *f.* Ricco di sorgenti; — Ἴδη (OM.).
*πολύ-πικρος, ον, *ad.* Assai amaro, assai doloroso (OM., *Od.*, 16, 255).
*πολυ-πινής, ές, *ad.* Molto sordido (EUR., *Rhes.*, 716).
*πολυ-πλάγκτος, ον, *ad.* Che disvia molto, che fa ampiamente errare (OM., ec.). || Che va errando molto od ampiamente (OM., ESCH.); — ἔτη, Anni che si van devolvendo (SOF.).
πολυ-πλανής, ές, *ad.* Che molto od ampiamente va errando.
πολυ-πλάνητος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
*πολύ-πλανος, ον, *ad.* Lo stesso che πολυπλανής (ESCH., EUR.).
*πολυ-πλασίων, ον, *ad.* Lo stesso che πολλαπλάσιος (IS., 15, 177).
*πολύ-πλεθρος, ον, *ad.* Di molti iugeri (EUR., *Alc.*, 690).
πολύ-πλοκος, ον, *ad.* Molto intrecciato, implicato. || Complicato.
*πολυ-ποίκιλος, ον, *ad.* Di varj colori (EUR.).
πολύ-πονος, ον, *ad.* Laborioso, faticoso. || Che cagiona lavoro o fatica. — *avv.* — όνως, Con fatica, con travaglio, faticosamente.
*πολυ-πόταμος, ον, *ad.* Con molti fiumi (EUR., *Herc. F.*, 409).

πολυ-πότης, ου, *ad.* Che beve molto, trincone.
*πολύ-πους, ποδος, *acc.* comunem. -πουν, e talora -ποδα. *ad.* Che ha molti piedi (SOF.). || ὁ πολύπους, Polipo (OM.).
πολυ-πραγμονέω, ion. -πρηγμονέω, Promuovo molte o diverse cose insieme, sono affaccendato. || M'ingerisco in molte faccende, o in faccende che per nulla mi spettano, sono molto curioso. || Medito novità nello Stato, medito pericolose imprese politiche.
πολυ-πραγμοσύνη, ης, *s. f.* Natura e fare di un faccendiere, faccenderia, affannoneria.
πολυ-πράγμων, ον, *ad.* Che s'impaccia di molte faccende, faccendiere, affannone.
πολυ-πρηγμονέω. V. πολυπραγμονέω.
πολυ-πρόβατος, ον, *ad.* Ricco di pecore, di greggi.
*πολύ-πτυχος, ον, *ad.* Che ha molte pieghe. || *fig.* parlando di catena di monti, Che ha molte valli (OM., EUR.).
*πολύ-πυρος, ον, *ad.* Abbondante di grano (OM., ESCH.).
*πολύῤ-ῥαπτος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (TEOCR.).
*πολύῤ-ῥαφος, ον, *ad.* Unito insieme a più doppj, addoppiato (SOF., *Ai.*, 575).
*πολύῤ-ῥην, ηνος, *ad. m.* e *f.* Che ha molte pecore, ricco di greggi; — ἄνδρες (OM.).
*πολύῤ-ῥηνος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
*πολύῤ-ῥοθος, ον, *ad.* Strepitante, rumoroso (ESCH., *Sept.*, 7).
*πολύῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Che scorre fortemente od abbondevolmente (ESCH., SOF.).
πολύς, πολλή, πολύ, *ad.* (quanto alla sua declinaz. V. la Gramm.). Sono forme ion. del *nom.* e *acc.* πολλός, πολλόν, e sono forme ep. il *gen. sing. m.* πολέος, *nom. pl. m.* πολέες, *gen.* πολέων, *dat.* πολέσι, πολέσσι, πολέεσσι, *acc.* πολέας. Così pure epico è πουλύς e πουλύ, Molto numeroso, copioso. || Che frequentem. si ripete, che spesso vien fatto, e sim.; come il *multus* dei Latini: πολλὸν ἦν τοῦτο τὸ ἔπος, Questa parola era frequentemente ripetuta; πολὺς ὑμνεῖτο, Fu spesso volte inneggiato; πολλὸς ὑπὸ παντὸς ἀνδρὸς αἰνεόμενος, Molto o spesso lodato; πολλὸς ἦν λισσόμενος, Pregava istantemente; lat. *multus erat in orando.* || Significa pure Grande, forte, violento, impetuoso; — πῦρ, νιφετός, κακόν, ὄλβος, ἀλογία; — ὑμέναιος, Imeneo celebrato ad alta voce; — ὕπνος, Sonno alto, profondo; πολὺς ῥεῖ ὁ ποταμός, Il fiume scorre impetuoso. || Grande, potente. || Grande, ampio, esteso, spazioso; — χώρη, πεδίον; ὁδός, κέλευθος: — πολὺς ἔκειτο, Giaceva ampiamente disteso; — ἵππος, Cavallo di grossa o goffa corporatura. || Detto di tempo, Lungo: πολλῷ χρόνῳ, Dopo lungo tempo. || οἱ πολλοί, La moltitudine, il popolo, il maggior numero, i più; τὸ πολύ (τὸ πολλόν), La maggior parte, il maggior numero. || Spesso trovasi unito con *gen.* partitivi, come: πολλοὶ Τρώων, πολλὸν σαρκός, οἱ πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων. || Il *gen.* πολλοῦ viene adoperato come *gen.* indeterm. di valore o stima per: πολλοῦ ἄξιος; περὶ πολλοῦ ποιεῖσθαι. || ἐπὶ πολλῷ, A gran prezzo. || Il *n.* πολύ è usato avverbialm., per Molto, assai, grandemente. || Premesso a un *sup.*, vale Di gran lunga. || Nelle locuz. πολλὰ κελεύειν, πολλὰ λίσσεσθαι, e simili, dove è da sottint. l'*acc.* dell'oggetto dipendente dal verbo (cioè πολλὰ κελεύσματα κ.: πολλὰς λιτὰς λ.) le voci πολύ e πολλά possono tradursi con un *avv.* | τὸ πολύ, Per la maggior parte; ὡς τὸ πολύ, Comunemente. Così pure τὰ πολλά, Per la maggiore o la massima parte; τὰ πολλὰ πάντα, Nel maggior numero dei casi. || διὰ πολλοῦ, Molto distante, in grande distanza: ἐκ πολλοῦ, Da od In grande distanza, anche Da lungo tempo, lungo tempo prima: ἐπὶ πολύ, Per gran tratto, lungamente, per lungo tempo: ὡς ἐπὶ τὸ πολύ, Per la maggior parte, comunemente, in generale: ἐπὶ πολλῷ, A gran prezzo; μετὰ πολύ, Dopo lungo tempo.
πολυ-σαρκία, ας, *s. f.* Carnosità, pinguedine (SEN., *Mem.*, 2, 1, 22).
*πολύ-σινος, ον, *ad.* Molto nocivo (ESCH., *Ch.*, 440).
πολυ-σιτία, ας, *s. f.* Abbondanza di frumento (SEN., *Hell.*, 5, 2, 12).
πολύ-σιτος, ον, *ad.* Ricco di frumento (SEN., *Vect.*, 5, 3). || Che ha mangiato molto (TEOCR., 21, 40).
*πολύ-σκαρθμος, ον, *ad.* Agilissimo (OM., *Il.*, 2, 814). (*Cyn.*, 519).
πολύ-σκιος, ον, *ad.* Molto ombroso (SEN.,
πολύ-σπαστος, ον, *ad.* Tirato molto, da molte parti o da molte funi. || τὸ — ον, Macchina inventata da Archimede; ed era una specie di argano con molta canapa (PLUT.).
*πολυ-σπερής, ές, *ad.* Ampiamente seminato, ampiamente diffuso; disperso. || Numeroso; — ἄνθρωποι (OM.).
*πολύ-σπορος, ον, *ad.* Assai generativo, fecondo (EUR., *Troi.*, 743).
*πολυ-στάφυλος, ον, *ad.* Ricco di grappoli (OM., ec.).
*πολύ-σταχυς, υ, *ad.* Ricco di spighe (TEOCR., 10, 42).

*πολυ-στεφής, ές, *ad.* Che ha molte corone. || Riccamente coronato (SOF.).
*πολυ-στομέω, Parlo molto (ESCH., *Suppl.*, 497).
*πολύ-στονος, ον, *ad.* Che sospira molto o altamente, infelice (OM., ESCH.). || Che cagiona molti sospiri (ID.).
πολύ-στυλος, ον, *ad.* Che ha molte colonne (PLUT.).
πολυ-σύνδετον, ου, *s. n.* Accumulamento di congiunzioni in una stessa proposizione, polisindeto.
*πολύ-σχιστος, η, ον, *ad.* Moltiplicemente diviso o spartito; — κέλευθοι (SOF., *Oed. C.*, 1588).
πολυ-τάλαντος, ον, *ad.* Che possiede molti talenti; — οἶκοι (LUC.).
*πολύ-τεκνος, ον, *ad.* Che ha o che partorisce molti figli (ESCH., EUR.).
πολυ-τέλεια, ας, ion. — λητη, ης, *s. f.* Grande dispendio, sontuosità, magnificenza.
πολυ-τελής, ές, *ad.* Che vive sontuosamente, magnificamente. || Che esige gran dispendio, costoso, sontuoso, magnifico. — *avv.* — ῶς, Sontuosamente, magnificamente.
πολυ-τεχνία, ας, *s. f.* Abilità in varie arti (PL.).
πολύ-τεχνος, ον, *ad.* Lavorato con molta arte, molto artificioso (PLUT.).
πολυ-τίμητος, ον, *ad.* Assai onorato, venerato. || Caro, costoso.
πολύ-τιμος, ον, *ad.* Di gran valore, costoso (PLUT.).
πολύ-τιτος, ον, *ad.* Altamente onorato.
*πολύ-τλας, αντος, *ad.* Che sopporta od ha sopportato molto, costante, perseverante: epit. di Ulisse (OM.).
πολυ-τλήμων, ονος, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
*πολύ-τλητος, ον, *ad.* Che molto ha sopportato, patito (OM.).
*πολυ-τρήρων, ωνος, *ad.* Copioso di colombe (OM.).
πολύ-τρητος, ον, *ad.* Molto foracchiato, pieno di fori (OM.).
πολυ-τροπία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Destrezza, scaltrezza.
πολύ-τροπος, ον, *ad.* Volto assai qua e là, spinto qua e là: epit. di Ulisse (OM.). || Assai destro, scaltro, astuto. || D'ingegno vario, versatile.
πολύ-τροφος, ον, *ad.* Nutrito assai, pingue, grasso (PLUT.).
πολύ-ϋδρος, ον, *ad.* Ricco d'acqua (PL., *Legg.*, 6, 761).
*πολυ-ύμνητος, ον, *ad.* Celebrato da molti inni (PIND., *Nem.*, 2, 5).
*πολύ-υμνος, ον, *ad.* Inneggiato, cantato, celebrato; — θεός (EUR., *Ion.*, 1074).
πολύ-φαμος. V. πολύφημος (PIND., TEOCR.).
*πολυ-φάρμακος, ον, *ad.* Che ha molti rimedj o incantesimi. (OM.). || Esperto di medicina o di malie (ID.).
*πολύ-φατος, ον, *ad.* Molto celebrato (PIND.).
πολύ-φημος, e dor. πολύφαμος, ον, *ad.* Ricco di canzoni, canoro; — ἀοιδός (OM.). || Dove molti suoni o molte voci risuonano; — ἀγορή, Rumoroso (ID.); ἐς πολύφημον ἐκφέρειν. Riferirsene al popolo.
*πολυ-φθόρος, ον, *ad.* Che danneggia molto o molti, assai nocivo (ESCH.).
*πολύ-φθορος, ον, *ad.* Molto guasto, rovinato affatto (SOF., EUR.).
πολυ-φιλία, ας, *s. f.* Moltitudine di amici.
πολύ-φιλος, ον, *ad.* Amico di molti, che ha molti amici.
*πολύ-φιλτρος, ον, *ad.* Molto inclinato all'amore (TEOCR., 23, 1).
*πολύ-φλοισβος, ον, *ad.* Molto rumoroso; — θάλασσα (OM.).
*πολύ-φονος, ον, *ad.* Assai micidiale (EUR.).
*πολύ-φορβος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Che nutre molti; — γαῖα (OM.).
πολυ-φορία, ας, *s. f.* Fertilità (SEN., *Oec.*, 19, 19).
πολυ-φόρος, ον, *ad.* Fertile.
*πολυ-φραδής, ές, *ad.* Assai prudente (ESIOD., *Th.*, 494).
*πολύ-φροντις, ιδος, *ad.* Pieno di cure, di pensieri (ANACR., 46, 7).
πολυ-φροσύνη, ης, *s. f.* Prudenza, scaltrezza.
*πολύ-φρων, ονος, *ad.* Di molto senno, molto prudente od astuto; detto di Ulisse (OM.). || Ingegnoso, industre, parlando di Vulcano (ID.).
*πολύ-χαλκος, ον, *ad.* Ricco di bronzo; — οὐρανός, perchè gli antichi si figuravano il cielo come una volta di bronzo (OM.).
*πολύ-χειρ, ειρος, *ad. m.* e *f.* Che ha molte mani (SOF.). || πολύχειρ καὶ πολυναύτας, Con numeroso esercito e numerosi naviganti (ESCH.).
πολυ-χειρία, ας, *s. f.* Moltitudine di mani, cioè di lavoratori o aiuti.
πολύ-χορδος, ον, *ad.* Che ha molte corde. || Di molte voci, di molti toni; — ᾠδαί; — ὄργανον.
πολυ-χρηματία, ας, *s. f.* Possesso di molti beni (SEN., *Conv.*, 4, 42).
πολυ-χρόνιος, ον, *ad.* Di lungo tempo, che dura lungamente, vecchio.
πολύ-χρυσος, ον, *ad.* Ricco d'oro o di oggetti d'oro.
πολύ-χυτος, ον, *ad.* Largamente versato o sparso. || Molteplice, vario.
*πολύ-χωστος, ον, *ad.* Molto o altamente arginato, elevato; — τάφος (ESCH., *Ch.*, 346).

*πολύ-ψαμμος, ον, *ad.* Molto sabbioso (ESCH., *Suppl.*, 8349).
πολυ-ψηφία, ας, *s. f.* Moltitudine e diversità dei suffragi (TUC., 3, 10).
πολυ-ψήφις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Con molti piccoli ciottoli, ghiaioso.
*πολυ-ωνυμία, ας, *s. f.* L'aver molti nomi, moltitudine di nomi (CALL., *Dian.*, 7).
πολυ-ώνυμος, ον, *ad.* Che ha molti nomi: ὕβρις δὲ δὴ πολυώνυμον (PL.). || Come epit. di divinità, Onorato sotto varj nomi.
*πολυ-ωπός, όν, *ad.* Che ha molte aperture o molti vani (OM., *Od.*, 22, 386).
πολυ-ωφελής, ές, *ad.* Utilissimo; — ῶς, Utilissimamente (AR., *Thesm.*, 304).
πόμα, ατος, *s. n.* Bibita, bevanda.
*πομπαῖος, α, ον, *ad.* Conduttore: epit. di Mercurio che conduce sotterra le anime dei trapassati (PIND., EUR.)
πομπεία, ας, *s. f.* Pompa, processione solenne. || Beffa, oltraggio per mezzo di motti beffardi e oltraggiosi, che nelle processioni bacchiche potevausi proferire impunemente (DEM., 18, 11).
πομπεῖον, ου, *s. n.* Pubblico edificio in Atene, dove venivano custoditi gli arredi delle processioni. || Nel *pl.* Gli arredi stessi.
πομπεύς, έως, ion. ῆος, *s. m.* Guida, accompagnatore, condottiero. || *fig.* e poet. — πομπῆες νηῶν, parlando di venti favorevoli (OM.). || Colui che interveniva ad una solenne processione, processionante.
πόμπευσις, εως, *s. f.* Lo stesso che πομπεία (PL.).
πομπεύω, Guido, accompagno, conduco. || *fig.* e poet. Sostengo qualche ufficio; — Ἑρμοῦ τέχνην, Sostengo l'ufficio di araldo (SOF.). || Accompagno, guido in processione solenne; presso i Romani, in trionfo: τὰ λάφυρα πομπευόμενα, Le spoglie portate in trionfo. || *intr.* Vado in processione, in una pompa solenne. || Motteggio, ingiurio, svillaneggio, come si soleva nelle processioni bacchiche: πομπεύειν ἀντὶ τοῦ κατηγορεῖν (DEM., 18, 124).
πομπή, ῆς, *s. f.* L'inviare, lo spedire. || Somministrazione; — ξύλων. || L'inviare sotto scorta, sotto accompagnamento. || Il mandare con accompagnamento, lo scortare; specialm. alla patria, al paese nativo. || Scorta, accompagnamento. || Disposizione, impulso: θείῃ πομπῇ; — πομπᾷ Διός; — Ἀφροδίτας πομπαῖσιν. || Processione, pompa solenne; e presso i Romani, Trionfo; lat. *pompa.*
πομπικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o acconcio a pompa. || Magnifico, pomposo.
*πόμπιμος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Che spedisce, che accompagna, che trasporta (ESCH., ec.). || Spedito, inviato; — δῶρον (SOF.); — φάτις (EUR.).
πομπός, όν, *ad.* Che accompagna, che guida; — νῆες. || *fig.* e poet. — πῦρ, Fuoco che serve per segnale, e così manda un messaggio a luogo distante (ESCH., *Ag.*, 290). || In forza di *s. m.* e *f.* Colui o colei che spedisce; accompagnatore, conduttore; accompagnatrice, conducitrice. || Messo, ambasciatore, inviato.
πομφολυγο-πλάσμα, τος, *s. n.* Bolla d'acqua che si alza con rumore (AR., *Ran.*, 249).
*πομφολύζω, Bollo, levo bollore (PIND., *Pyth.*, 4, 121).
πομφόλυξ, υγος, *s. f.* Bolla d'acqua.
πονέω (*fut.* πονέσω ed ήσω, *aor.* ἐπόνεσα), *intr.* e *med.* Fatico, lavoro, mi sforzo, duro fatica, mi occupo di checchessia, travaglio, attendo con sollecitudine a una cosa. || Sopporto, tollero con difficoltà, soffro. || Sono in angustia, sono oppresso: τίνα πόλις πονεῖ πόνον; In quale angustia è la città? || Anche di cose, Soffro danno: ναῦς εἴ τις ἐπεπονήκει, Se alcuna nave aveva sofferto alcun danno. || *tr.* Effettuo per mezzo di lavoro e di sforzo, mando ad effetto, compio, con fatica. || Coll'*acc.* di persona, Cagiono lavoro, o fatica, ad uno. || *pas.* Sono tormentato, travagliato da fatica, sforzo, dolore; soffro, patisco. — *verbal.* πονητέον.
*πόνημα, τος, *s. n.* Lavoro, opera; — μελισσῶν (EUR., *Iph. T.*, 166).
πονήρευμα, τος, *s. n.* Cattiva azione, marioleria (DEM.).
πονηρία, ας, *s. f.* Cattiva qualità, cattivo stato; — σώματος, ὀφθαλμῶν, σιτίων. || Malvagia maniera di sentire o di operare, malvagità.
πονηρός, ά, όν, *ad.* Che reca fatica, lavoro, stento; gravoso, dannoso. || Che è in cattivo stato, in cattiva condizione; inabile, difettoso, guasto; — πράγματα, Cattiva condizione di cose, cattive circostanze. || In senso morale, Cattivo, malvagio, tristo, perverso. — *avv.* — ῶς; — πονηρῶς ἔχειν, Trovarsi male, essere in cattivo stato; anche Essere ammalato, male andato.
πόνος, ου, *s. m.* Lavoro, specialm. faticoso, intenso; Sforzo, fatica: πόνον τιθέναι o τίθεσθαί τινι, Cagionar travaglio, fatica a qualcuno; o semplicemente πόνος, Fatica guerresca. || Travaglio, pena, gravezza, afflizione. || Male, malattia. || La cosa lavorata, prodotta, conseguita col lavoro; ὁ δὲ τοὺς ἡμετέρους πόνους ἔχει, Egli ha il frutto delle nostre fatiche.
*ποντιάς, άδος, *ad. f.* Appartenente al mare, marina; αὔρα (EUR.); — γέφυρα (PIND.).

*ποντίζω, Tuffo, sommergo, nel mare (ESCH., SOF.).
*πόντιος, α, ον, *ad.* Attenente al mare, marino, marittimo (ESCH., ec.).
πόντισμα, τος, *s. n.* La cosa gettata nel mare, parlando di offerte mortuarie (EUR., *Hel.,* 1564).
*ποντόθεν, *avv.* Dal mare, (OM., *Il.,* 14, 395).
*ποντο-μέδων, οντος, *s. m.* Il padrone, il dominatore del mare (ESCH., PIND., ec.).
*πόντονδε, *avv.* Nel mare (OM., ESCH.).
ποντο-πορεύω. Lo stesso che il seg.
ποντο-πορέω, Valico il mare, navigo il mare.
*ποντο-πορία, ας, *s. f.* Viaggio per mare (ESIOD., *Th.,* 256).
*ποντο-πόρος, ον, *ad.* Che scorre il mare, che naviga il mare; detto di navi (OM., ec.).
ποντο-ποσειδῶν, ῶνος *s. m.* Nettuno re del mare (AR., *Plut.,* 1050).
*πόντος, ου, *s. m.* Sentiero (OM.). || Mare, alto mare, l'aperto mare; lat. *pontus* (OM., ec.).
*ποντόφιν, ποντόφι, *gen.* ep. di πόντος (OM.).
πόπανον, ου, *s. n.* Focaccia.
*πόπαξ, esclamaz. di ammirazione o di sdegno (ESCH., *Eum.,* 138).
*πόποι, esclamaz. di meraviglia, di sdegno, di dolore (OM., ec.).
*πόρε(ν), ep. invece di ἔπορε; ed anche *imperat. aor.*
πορεία, ας, *s. f.* L'andare, viaggio, cammino. || Il modo di vivere, condotta. || *fig.* Il portamento, il modo dell'andare; e rif. ad eserciti, Marcia.
πορεῖν. V. ἔπορον.
πορεῖον, ου, *s. n.* Mezzo o macchina per trasportare checchessia (PL.).
*πόρευμα, τος, *s. n.* Lo stesso che πορεία (ESCH., EUR.).
πορεύσιμος, ον, *ad.* Praticabile, per dove si può passare; — πέλαγος, navigabile.
πορευτέος, α, ον, *ad.* Da percorrere, da passare.
πορευτός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che πο- (ρεύσιμος.
πορεύω, Trasporto, conduco; faccio andare o viaggiare, spedisco; — τινὶ ἐπιστολάς; — χρυσόν. || Faccio venire a me. || Vado, viaggio, m'aggiro. || Di un esercito, Cammino, marcio. || Coll' *acc.* interno, πορείαν, ὁδόν. || *pas.* col *fut. med.* Son messo in via, son fatto andare.
πορθέω, Devasto, rovino, desolo; — πόλιας; — ἀγρούς. || Assalto una città. || Stermino, uccido, anniento.
πόρθημα, τος, *s. n.* Devastazione, saccheggio (PLUT.).
πόρθησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PLUT.).
*πορθητής, οῦ, *ad.* Distruttore, devastatore; — Τροίας (EUR., *Troi.,* 213).
*πορθήτωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH.).
πορθμεία, ας, *s. f.* Il tragitto di un fiume, di uno stretto di mare, e sim.
πορθμεῖον, ion. — ήιον, ου, *s. n.* Valico, tragitto, il luogo dove si valica. || La nave che serve al tragitto.
πόρθμευμα, τος, *s. n.* Valico, tragitto. || Il luogo dove si valica (ESCH., *Ag.,* 1525).
πορθμεύς, έως, ion. ῆος, *s. m.* Navalestro; — νεκύων, parlando di Caronte (EUR.).
πορθμεύω, Tragitto, trasporto di là da un fiume, o sim.; — στρατόν. || Generalm. Porto, conduco, spingo dove che sia. || *fig.* ποῖ διωγμὸν πορθμεύεις; Fin dove spingi tu questa persecuzione? — εἰς δάκρυα, Fino alle lagrime. || *pas.* e *intr.* Mi faccio tragittare, trasportare; sono portato oltre. || *fig.* Navigo, procedo navigando.
πορθμήιον, ου, *s. n.* ion. invece di πορθ- (μεῖον.
*πορθμίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che πορθμεῖον (EUR.).
πορθμός, οῦ, *s. m.* Il luogo dove si tragitta, varco. || Stretto di mare. || L'atto di tragittare.
πορίζω (*fut.* — ίσω, att. ιῶ, *med.* — ιοῦμαι), Conduco. || *fig.* Reco ad effetto, procaccio, somministro, appresto. || *pas.* τὰ τῆς παρασκευῆς ἐπεπόριστο, Gli apparecchi erano stati fatti. || *med.* Mi procaccio, acquisto, guadagno, ottengo.
πόριμος, ον, *ad.* Capace di trovar mezzi, compensi, partiti. || Atto a guarentire, che guarentisce. || Che offre, che dà.
*πόρις, ιος, *s. f.* Lo stesso che πόρτις (OM., EUR.).
πορισμός, οῦ, *s. m.* L'acquisto, il guadagno; ed anche Mezzo di acquistare.
ποριστής, οῦ, *s. m.* Colui che procura, che somministra. || *fig.* — τῶν κακῶν, Che cagiona, che apporta mali.
ποριστικός, ή, όν, *ad.* Atto a procurare. acquistare, procacciare.
*πόρκης, ου, *s. m.* Anello, cerchio, specialm. quello che fermava il ferro sull' asta (OM.).
πόρκος, ου, *s. m.* Specie di rete da pescatori (PL.).
πορνεία, ας, *s. f.* Fornicazione (DEM.).
πορνεύομαι, Fòrnico.
πόρνη, ης, *s. f.* Meretrice.
πορνίδιον, ου, *s. n. dim.* appart. al preced.
πορνο-βοσκέω, Faccio il mezzano, il lenone (AR., *Pax,* 815).
πορνο-βοσκός, όν, *ad.* Che mantiene bagasce. || In forza di *s. m.* o *f.* Ruffiano, ruffiana.

πόρνος, ου, *s. m.* Cinedo, bardassa.
πόρος, ου, *s. m.* Strada attraverso checchessia, specialm. attraverso un fiume; guado, passo. || Stretto di mare, canale. || Fiume, lago, mare. || Mare lungo la costa. || Generalm. Strada, sentiero, calle. || Viaggio, cammino. || Poro della pelle. || *fig.* Via, mezzo, spediente, compenso, scampo, industria; — χρημάτων, Mezzo per acquistar denaro. || Rendite di uno Stato. || Acquisto.
πορπακίζω, Prendo per l'anello, rif. a scudo (AR., *Lys.*, 106).
*πόρπαμα, τος, *s. n.* Abito fermato con fibbia (EUR.).
πόρπαξ, ακος, *s. f.* Fibbia, fermaglio. || L'imbracciatura dello scudo.
*πορπάω (*fut.* — άσω), Affibbio, annodo, τί (ESCH., *Prom.*, 61).
*πόρπη, ης, *s. f.* Ardiglione, puntale della fibbia. || Fibbia, fermaglio (OM., ec.).
πόῤῥω, ep. e ion. πόρσω, poet. πρόσω, *avv.* Avanti, innanzi, più oltre, lontano, troppo lontano. || D'or innanzi, nell'avvenire. || Lungamente, tardi, troppo tardi: anche figuratam. — *comp.* ποῤῥωτέρω, ποῤῥώτερον, προσωτέρω. — *sup.* ποῤῥωτάτω, προσωτάτω.
πόῤῥωθεν, πρόσωθεν, ep. πρόσσοθεν, *avv.* Da lungi, da lontano. || Da lungo tempo.
ποῤῥωτέρωθεν, *comp.* appart. al preced. Da più lontano.
πορσύνω (*fut.* — υνῶ, ep. — υνέω), Procaccio, apparecchio, appresto, preparo; — λέχος. || Amministro, curo. || Fo, compio. || *med.* Apparecchio qualche cosa per me; — δεῖπνον.
πόρσω. V. πόῤῥω.
*πόρταξ, ακος, *s. f.* Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 17, 4).
*πόρτις, ιος, *s. m.* e *f.* Giovenco, giovenca, vitello, vitella (OM., ec.).
πορφύρα, ας, *s. f.* Porpora, così la conchiglia, come il colore. || Stoffe, tappeti, abiti tinti nella porpora.
πορφύρεος, έα (ion. έη), ον, att. contr. — οῦς, ᾶ, οῦν, *ad.* Purpureo; — λίμναι. || Rosseggiante, rosso cupo, rubicondo. || Di color cupo, nero, scuro.
πορφυρεύς, έως, *s. m.* Pescatore di porpore.
*πορφυρευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al πορφυρεύς; — στέγαι (EUR., *Iph. T.*, 263).
πορφυρίς, ίδος, *s. f.* Abito, manto, e sim., di porpora.
*πορφυρο-ειδής, ές, *ad.* Simile a porpora, color di porpora (ESCH., EUR.)
πορφυρό-πωλις, ιδος, *s. f.* Venditrice di porpora.
*πορφυρό-στρωτος, ον, *ad.* Coperto di porpora (ESCH., *Ag.*, 884).
πορφυροῦς, ᾶ, οῦν, *ad.* contr. att. invece di πορφύρεος ec.
*πορφύρω, Mi tingo di porpora, rosseggio (TEOCR.). || Prendo un color cupo, nereggio; detto del mare o del cuore, Ribollo, ondeggio (OM.).
ποσάκις, *avv.* Quante volte?
ποσα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Di quante specie o maniere?
ποσά-πους, ποδος, *ad.* Di quanti piedi?
*πόσε, *avv.* Dove? a qual luogo? (OM.).
Ποσειδάων. V. Ποσειδῶν.
ποσειδεών, ῶνος, *s. m.* Sesto mese attico, corrispondente alla seconda metà del dicembre ed alla prima del gennaio.
Ποσειδῶν, ῶνος, *acc.* comunem. Ποσειδῶ, *voc.* Πόσειδον, form. ep. origin. Ποσειδάων, άωνος, *voc.* Ποσείδαον, ion. Ποσειδέων, dor. Ποτειδάν, *s. m.* Nettuno signore dell'acque e specialm. del mare.
ποσί-δεσμος, ου, *s. m.* Che incatena i piedi: voce formata solo per derivarne scherzosamente Ποσειδῶν (PL., *Crat.*, 402).
*πόσις, ιος, *s. m.* Marito, sposo (OM., ec.).
πόσις, ιος, att. εως, *s. f.* Bevanda, il bevere.
πόσος, ion. κόσος, η, ον, *ad.* Quanto grande? quanto lungo? quanto ampio? || Quanto grande? quanto importante? ἐπὶ πόσῳ; A qual prezzo?
ποσός, ή, όν, *ad.* Di una certa grandezza, di un certo numero.
*ποσσ-ῆμαρ, *avv.* In o Tra quanti giorni? (OM., *Il.*, 24, 657).
ποσσί-χροτος, ον, *ad.* Battuto dai piedi danzando, sonante sotto i piedi.
ποσταῖος, α, ον, *ad.* In qual giorno? (SEN., *Cyr.*, 5, 3, 28).
πόστος, η, ον, *ad.* Quale? quanto?
πότ, accorciat. ποτί, dor. per πρός.
ποτ-αείδω, dor. per προσαείδω.
ποτ-αίνιος, ον, *ad.* Recente, nuovo (ESCH.). || Inaspettato, impreveduto, insolito, inaudito; — πῆμα, πάταγος (ID.).
*ποτ-αμέλγω, dor. per προσαμέλγω, Mungo inoltre (TEOCR., 1, 26).
ποτάμιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Di o Del fiume, fluviale; — ἵπποι, Cavalli fluviali; — πλοῖον, Barca da fiume.
*ποταμόνδε, *avv.* Al o Nel fiume (OM.).
ποταμός, οῦ, *s. m.* Propriam. Acqua bevibile, acqua di fiume. || Più spesso, Fiume, torrente. || *fig.* ποταμοὶ πυρός, Fiumi di fuoco.
ποτανός, ή, όν, *ad.* dor. invece di ποτηνός. V.
*ποτάομαι, Volo, svolazzo. || *perf.* πεπότημαι, con significato di *pres.*, 3. *pl.* πεποτήαται, dor. πεπόταμαι.

ποταπός, ή, όν, *ad.* V. ποδαπός.
πότε, dor. πόκα, ion. κότε, particella interrogat. Quando? in qual tempo? πότε δή; Quando dunque? ἐς πότε; Fino a quando?
ποτέ, ion. κοτέ, dor. ποκά, enclit. In un qualche tempo, così riferito al passato, come al futuro, Una volta, già tempo; una qualche volta, un giorno, quando che sia; alla fin fine. || Spesso si unisce con un *pron. relat.* o con un *avv.* di cui rafforza il significato, ed equivale al nostro Mai: ὅστις ποτέ, ὅποι ποτέ. || ποτὲ δέ, Ora.... ora; talvolta.... talvolta.
•ποτέομαι, ep. per ποτάομαι.
ποτέος, α, ον, *ad.* Bevibile.
πότερος, ion. κότερος, α, ον, *ad.* Quale o chi di due? — πότερον (—ρα).... ἤ, lat. *utrum.... an.* || Fuori d'interrogaz. Uno di due; lat. *alteruter.*
ποτέρωθι, *avv.* A quale di due parti? in quale di due luoghi?
ποτέρως, *avv.* In quale di due maniere? || Come?
ποτέρωσε, *avv.* A quale di due parti? (SEN.).
•ποτή, ῆς, *s. f.* Il volare, volo (OM., *Od.*, 5, 337).
ποτηνός, ή, όν, *ad.* Volante, alato, celere.
•ποτήρ, ῆρος, *s. m.* Vaso da bere, bicchiere (EUR.).
ποτήριον, ου, *s. n. dim.* del preced. Piccolo vaso da bere.
•ποτής, ῆτος, *s. f.* Il bevere, bevanda (OM.).
•ποτί, ep. e dor. invece di πρός.
•ποτι-δέγμενος, ep. invece di προσδέγμενος (OM.).
•ποτι-δέρκομαι, ep. invece di προσδ. (OM.).
•ποτι-δόρπιος, ον, *ad.* ep. invece dell'inus. προσδόρπιος, Che appartiene o che serve al banchetto della sera (OM.).
ποτίζω, Do a bere, abbevero; — νέκταρ; — τοὺς ἵππους.
•ποτι-κλίνω, ep. invece di προσκλ. (OM.).
ποτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od inclinato al bere. — *avv.* — ῶς ἔχειν, Aver voglia di bere.
πότιμος, ον, *ad.* Bevibile, dolce; — ὕδατα. || Mite, dolce, gradevole (PL.).
•ποτι-νίσσομαι, ep. e dor. invece di προσν. (OM., ec.).
•ποτι-πεπτηυῖαι, ep. invece di προσπ., *nom. pl. fem. part. perf.* dell'inusitato προσπτήσσω, Ripiegantesi verso il seno del mare (OM., *Od.*, 13, 98).
•ποτι-πίπτω, dor. invece di προσπ. (ESCH., *Sept.*, 93).
•ποτι-πτύσσω, ep. invece di προσπ. (OM., *Od.*, 2, 77). (*Il.*, 15, 401).
•ποτι-τέρπω, ep. invece di προστ. (OM.,
•ποτι-τρόπαιος, ον, *ad.* dor. invece di προστρ.
•ποτι-φωνήεις, εσσα, εν, *ad.* ep. invece dell'inusit. προσ-φωνήεις, Che parla ad uno, che volge ad uno il discorso (OM., *Od.*, 9, 456).
•ποτι-ψαύω, dor. invece di προσψ. (SOF., *Trac.*, 1214).
•πότμος, ου, *s. m.* Accidente (OM., ec.). || Sorte, destino (ESCH., ec.). || Specialm. Caso infausto, sventura (SOF.). || Caso di morte, morte (OM.); πότμον ἐφεῖναι, Inviare la morte; πότμον ἐπισπεῖν, Soggiacere alla morte.
πότνα. Lo stesso che la voce seg.
•πότνια, ας, *s. f.* Signora, dominatrice, padrona; — θηρῶν, parlando di Diana (OM., ec.). || In forma d'*ad. f.* Dominante, venerabile, eccelsa, augusta (OM.). || Πότνιαι, Cerere e Proserpina (SOF.); ὦ πότνιαι δεινῶπες, parlando delle Erinni (ID.).
ποτνιάδες, ων, *s. f. pl.* Lo stesso che πότνιαι, come epit. delle Eumenidi e delle Baccanti.
ποτνιάομαι, Umilmente supplico, invoco in soccorso.
ποτός, ή, όν, *ad.* Che si può bere, bevibile. || τὸ ποτόν, Bevanda. || *fig.* e poet. Fluido, acqua (ESCH.). || Fonte, sorgente (SOF.).
πότος, ου, *s. m.* Il bevere; specialm. Il bevere di più insieme, in compagnia: ἐν τῷ πότῳ, Nel bere, tra le tazze.
ποττῶ, ποττῷ, ποττόν, ποττώς, ποττάν, dor. per πρὸς τοῦ, πρὸς τῷ, πρὸς τόν, πρὸς τούς, πρὸς τήν.
ποῦ, ion. κοῦ, *avv.* Dove? a qual luogo? || *fig.* In qual condizione?
πού, ion. κού, particella enclit. In qualche luogo, dove che sia. || *fig.* In qualche modo, in qualsiasi modo. || Forse, per avventura, presumibilmente, verosimilmente. || Circa, a un dipresso.
πουλυ-, ion. invece di πολυ-. V.
πουλύς, ύ, *ad.* ion. invece di πολύς, πολύ. V.
πούς, ποδός, *acc.* πόδα, *dat. pl.* ποσί, ep. ποσσί e πόδεσσι; *gen.* e *dat. dual.* ποδοῖν, ep. ποδοῖιν, *s. m.* Piede; ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς, Dal capo fino ai piedi. || Passo, andare: ποσσὶν ἐρίζειν, Correre a gara; ποσὶ νικᾶν, Vincere nella corsa. || ἐν ποσί, Dinanzi ai piedi, vicino. || τὰ ἐν ποσί, Quello che si presenta da sè, che si fa incontro a qualcuno; ciò che è in pronto, noto, comune. || ἐπὶ πόδα, ἀναχωρεῖν, ἀναχάζεσθαι, ἀνάγειν, Indietreggiare tenendo la faccia rivolta al nemico; κατὰ πόδα, Quanto possono i piedi, a tutta corsa. || κατὰ πόδας, Subito: παρὰ πόδα o πόδας, Ai piedi, quindi Vicino: τὰ παρὰ πόδας,

Ciò che è vicino, che è noto; l'occasione che si presenta. || Subito, sul momento. || πρὸ ποδῶν, Dinanzi ai piedi, quindi Vicino, presente. || *fig.* detto di cose, La parte inferiore, il piede; specialm. il piede di un monte, di un letto, di una tavola, e sim. || *T. mar.* Poggia ed orza. || Piede, come misura di lunghezza. || Piede di verso.

πρᾶγμα, ion. πρῆγμα, τος, *s. n.* Fatto, accaduto, avvenimento, cosa avvenuta, fatta, prodotta, e sim. || L'operare, il fare, attività, impresa. || Affare, incarico, obbligo, dovere. || Affare gravoso, travaglio, molestia, briga: πρήγματα ἔχειν, Aver fatiche o brighe, affaticarsi, travagliarsi. || Di cose, Andar unito a fatica, a travaglio: πρήγματα παρέχειν τινί, Dar da fare ad uno. || Pubblico affare, affare di Stato. || Amministrazione dello Stato, governo, Stato: οἱ ἔχοντες τὰ πράγματα, I capi del governo; οἱ ἐν τοῖς πράγμασι, anche ἐπὶ τῶν πραγμάτων, I governanti, quei che reggono la cosa pubblica. || Superiorità, egemonia. || νεώτερα πράγματα, Novità, rivolgimenti politici: νεωτέρων πραγμάτων ἐπιθυμεῖν; lat. *novis rebus studere.* || Cosa di momento, di rilievo, cosa importante: πρῆγμά ἐστι, Importa, è necessario, utile, conveniente; οὐδὲν πρῆγμα, Non è cosa che importi, non è d' alcun momento; οἷς μηδὲν ἦν πρᾶγμα τοῦ πολέμου, I quali non davansi alcun pensiero della guerra; πρᾶγμα οὐδὲν ποιεῖσθαι, Non curarsi punto di qualche cosa. || Stato, condizione, nella quale qualche cosa si trova. || Specialm. Sfavorevole condizione, difficile: ἐν τοιούτοις ὄντες πράγμασι. || Avere, sostanza, ricchezza. || Potenza politica, ἐν ταῖς ναυσὶ τῶν Ἑλλήνων τὰ πράγματα ἐγένετο, Sulle navi fondavasi la potenza dei Greci.

πραγματεία, ας, *s. f.* L'attendere ad una cosa, ad un affare; occupazione, professione, lavoro, studio. || Lite, processo giudiziario. || Lavoro faticoso, sforzo. || Il frutto di un'occupazione mentale, opera scritta, libro; specialm. scrittura storica.

πραγματει-ώδης, ες, *ad.* Che somiglia ad un affare, ad una faccenda, cioè laborioso, penoso (PL.).

πραγματεύομαι, ion. πρηγμ., Sono attivo, in faccende. || Mi affatico, mi occupo in checchessia, premurosamente, zelantemente. || Penso, immagino, effettuo. || Opero ingannevolmente.

πραγματικός, ή, όν, *ad.* Idoneo a trattare un affare, specialm. all'amministrazione dello Stato, valente politico. || οἱ πραγματικοί, I politici. || Giurisperito, esperto del diritto. || Risguardante un'azione, un affare, specialm. affari di Stato; — ἱστορία, Storia politica, storia degli Stati.

πραγμάτιον, ου, *s. n. dim.* di πρᾶγμα, Piccolo affare, piccola cosa (AR.).

πραγματο-δίφης, ου, *ad.* Che va a caccia di affari (AR., *Av.*, 1424).

πραγματ-ώδης, ες, *ad.* Faticoso, gravoso.

πρᾶγος, εος, *s. n.* Lo stesso che πρᾶγμα.

πραέως, *avv.* da πρᾶος. V.

πραθεῖν e **πραθέειν**. V. πέρθω.

πραθείς. V. πιπράσκω.

πρακτέος, α, ον, *ad.* Fattibile.

***πρακτήρ**, ion. πρηκτήρ, ῆρος, *ad.* Che fa, che compie; — ἔργων (OM.). || Uomo di affari, mercadante (ID.).

***πρακτήριος**, ον, *ad.* Che reca ad effetto, operante (ESCH., *Suppl.*, 518).

πρακτικός, ή, όν, *ad.* Idoneo al fare, all'operare, abile, attivo, intraprendente, pratico. || Che ottiene qualche cosa, παρά τινος. || Di cose, efficace; — ἐπιστήμη, Istruzione rivolta a ciò che è pratico. — *avv.* — ῶς, Altamente, con efficacia.

πράκτωρ, ορος, *ad.* Facitore, esecutore, autore. || Che esige una multa. || Rimuneratore, vendicatore, punitore. || In forza di *sost.* οἱ πράκτορες, Gli esattori delle multe in Atene (DEM.).

πράμος, ου, *s. m.* Lo stesso che πρόμος (AR., *Thesm.*, 50).

***πράν**, *avv.* dor. per πρίν o πρώην (TEOCR.).

πρανής, ές, *ad.* V. πρηνής.

πρᾶξις, ion. πρῆξις, εως, *s. f.* Il fare. || Azione, faccenda, impresa, affare. || Profitto, guadagno. || Maniera di trattare, di procedere, condotta. || Il riscuotere, l'incassare; — τοῦ μισθοῦ; — τῶν τελῶν. || Stato, condizione: ἀπέκλαιε πᾶσαν τὴν ἑωυτοῦ πρῆξιν.

πρᾷος. V. πρᾶος.

πρᾳότης, ητος, *s. f.* Mansuetudine, mitezza.

***πραπίς**, ίδος, *s. f.* comunem. usato nel *pl.* Diaframma: βάλεν ἧπαρ ὑπὸ πραπίδων (OM.). || *fig.* Pensiero, mente, intelletto (OM., ec.). || Cuore (ID.).

***πρασιά**, ᾶς, *s. f.* Aiuola (OM.).

πράσιμος, ον, *ad.* Venale, vendereccio.

πράσιος, ον, *ad.* Del colore verdeporro (PL.).

πρᾶσις, εως, ion. πρῆσις, ιος, *s. f.* Il vendere, vendita.

πράσσω, att. — ττω, ep. e ion. πρήσσω, (*fut.* πράξω, ep. e ion. πρήξω, *perf.* πέπραχα, ion. πέπρηχα, *perf.* 2. πέπραγα), Promuovo un affare, mi occupo di qualche cosa, curo checchessia, mi do pensiero di: σὺ μὲν τὰ σαυτῆς πρᾶττε; — τὰ δέοντα; specialm. τὰ πολιτικά, τὰ τῆς πόλεως, Trattare le cose

politiche, occuparsi degli affari di Stato. || Assol. ἱκανὸς πράττειν, Abile uomo di Stato, anche abile procuratore di cause; — τινί e τινί τι, Mi adopero, sono in faccende per uno, cerco di procurar checchessia a qualcuno; — πρός τινα, Tratto, tengo pratiche con uno, τί, intorno a checchessia; — περὶ εἰρήνης. ¶ Termino un affare, lo reco a compimento, lo finisco. || Fo, opero, eseguisco. || Uccido, finisco, alcuno; lat. *conficio* (ESCH., *Ch.*, 455). || Esigo un credito, riscuoto; specialm. nel *med.*||*fig.* Esigo una pena, una multa; εἰ ἐπεπράγμην Ἄφοβον τὴν δίκην, Se io avessi da Afobo riscossa la multa. || Specialm. Riscuoto, esigo, incasso, contribuzioni, imposte.||*intr.* Finisco, termino così o così, ho tale o tal altro esito: ὁ μὲν ἐπ' Αἰθίοπας στόλος οὕτως ἔπρηξε, La spedizione contro gli Etiopi terminò così. || εὖ o κακῶς πράσσειν, Far buoni o cattivi affari, trovarsi bene o male, esser felice o infelice.

πρατήρ, ῆρος, *s. m.* Venditore (DEM.).

πρατήριον, ion. πρητ., ου, *s. n.* Mercato (ERОD., 7, 23).

*πρατός, ή, όν, *ad.* Venduto (SOF., *Trach.*, 279).

πράττω. V. πράσσω.

πραΰνω, ion. πρηΰνω, Rendo placato, mite; placo, ammanso.||*pas.* Divento mite, mi mitigo; detto anche di stagione: πρηϋνομένου τοῦ χειμῶνος.

πραΰς, εῖα, ΰ, e πρᾷος, ον, ion. πρηΰς, *ad.* Dolce, mite, placido; — φλέγμα, νύξ; — λόγοι, ἦθος. || Detto di animali, Domestico. || Di uomini, Dolce, benigno, amorevole, mite, grazioso. — *avv.* πρᾴως, Dolcemente, mitemente, quietamente, placidamente, volentieri: πρᾴως ἔχειν πρός τι, Essere indifferente a checchessia.

πρεμνίζω, Estirpo, svelgo colla radice (DEM.).

*πρεμνόθεν, *avv.* Fin dalla radice (CALL., *Del.*, 35).

πρέμνον, ου, *s. n.* Tronco, ceppo.

πρεπόντως, *avv.* In modo dicevole, conveniente, dignitosamente.

πρεπτός, ή, όν, *ad.* Insigne, onorato.

πρέπω, Do negli occhi, spicco, sono ragguardevole, eccellente; nel qual senso è più proprio del linguaggio poet.: ὁ δ' ἔπρεπε καὶ διὰ πάντων; πρέπει ὡς τύραννος εἰσορᾶν, Ha la maestà di regina; πρέπουσιν ἄνδρες νήιοι ἰδεῖν. || Sono somigliante od uguale; — τινὶ δέμας, μορφῇ, ad uno nella persona, nella figura. || *fig.* più comunem. Sono adattato, conveniente, opportuno; convengo. || τὸ πρέπον, Il conveniente; decoro, convenienza: || *impers.* Si conviene, si addice, è conveniente, dicevole, giusto: πρέπει γοῦν σοι: comunem. coll' *inf.*

πρεπ-ώδης, ες, *ad.* Conveniente, decoroso.

*πρέσβα, ης, *ad. f.* Venerabile, onoranda (OM.).

πρεσβεία, ας, *s. f.* L'essere maggiore di età. || Il diritto del più vecchio, diritto di anzianità: κατὰ πρεσβείαν, Secondo la preferenza della primogenitura. || Dignità fondata sull' età, preferenza data alla vecchiaia. || Ambasceria, ed anche metonimicam. Gli ambasciatori.

πρεσβεῖον, ion. ed ep. — ήιον, ου, *s. n.* Dignità conveniente all'età senile, onore della preferenza dato all'età. || Nel *pl.* Il premio d'onore, quale porgevasi specialm. ai più provetti di età. || Diritto di primogenitura, ciò che il primonato eredita sopra gli altri (DEM., 26, 34).

*πρέσβειρα, ας, *ad.* Lo stesso che πρέσβα (EUR., *Iph. T.*, 963).

πρέσβευμα, τος, *s. n.* Ambasceria. || Gli ambasciatori.

πρέσβευσις, εως, *s. f.* Ambasceria (TUC.).

πρεσβευτής, οῦ, *s. m.* Ambasciadore, legato.

πρεσβεύω, Sono innanzi negli anni, sono maggiore, o il maggiore di età: πρεσβεύω ἀπό τινος, Sono il figlio maggiore di qualcuno. || *fig.* Ho la preferenza, propriam. quella che appartiene all' età più provetta. || Signoreggio, domino; — Ὀλύμπου. || Sono ambasciatore, viaggio, negozio come ambasciatore; — πρός o παρά τινα: — εἰς πόλεις; — εἰρήνην, Come ambasciatore tratto della pace. || *pas.* τὰ πεπρεσβευμένα, Le pratiche, le trattative. || *tr.* Tengo in onore, onoro, stimo altamente; — τι πρός τινος, Preferisco checchessia a. || *pas.* Sono stimato, tengo il primo luogo. || *med.* Sono ambasciatore. || Mando ambasciatori.

*πρέσβη, ης, *s. f.* Lo stesso che πρεσβεία (ESCH.).

πρεσβήιον. V. πρεσβεῖον.

πρέσβιστος, η, ον, *ad.* V. πρέσβυς.

*πρέσβος, εος, *s. n.* Oggetto di venerazione, cosa o persona veneranda (ESCH.).

πρεσβυ-γένεια, ας, *s. f.* Primogenitura (ERОD.).

*πρεσβυ-γενής, ές, *ad.* Maggiore di nascita, primogenito (OM.).

πρέσβυς, *gen.* υος e εως, *ad.* Vecchio, provetto, anziano. || *comp.* — τερος, Più vecchio, più anziano. || *fig.* Più onorato, più venerato, più sacro, di maggior momento. || οἱ πρεσβύτεροι, Gli antenati, i maggiori; ed anche I seniori. — *avv.* — βυτέρως γυμναστικὴν μουσικῆς τιμᾶν, Onorare più altamente ec. — *sup.* πρεσβύτατος o πρέσβιστος. || πρέσβυς, in forza

di *sost.* Il vecchio.|| Ambasciatore; nel qual senso più spesso al *pl.* fa οἱ πρέσβεις, τῶν πρέσβεων.
πρεσβύτης, ου, *s. m.* Il vecchio.|| In forma d'*ad.* — πατήρ; — χρόνος.
πρεσβυτικός, ή, όν, *ad.* Senile.|| Antico, ereditario. — *avv.* — ῶς, All' usanza dei vecchi.
πρεσβῦτις, ιδος, *s. f.* La vecchia.
*πρεσβυτο-δόκος, ον, *ad.* Che accoglie vecchi (ESCH., *Suppl.*, 653).
*πρευ-μένεια, ας, *s. f.* Benignità (EUR., *Or.*, 1323).
*πρευ-μενής, ές, *ad.* Benigno, grazioso, cortese (ESCH., EUR.). — *avv.* — ῶς, Benignamente, cortesemente (ESCH.).
πρῆγμα, πρηγματεύομαι. V. πρᾶγμα ec.
πρηθῆναι. V. πιπράσκω.
*πρήθω (*aor.* ἔπρησα), Penetro: ἔπρησεν δ' ἄνεμος μέσον ἱστίον, Si spinse nel mezzo della vela come se volesse passarla fuor fuora (OM., *Od.*, 2, 127).|| Spingo o soffio fuori: αἷμα ἀνὰ στόμα καὶ κατὰ ῥῖνας πρῆσε χανῶν (OM., *Il.*, 16, 350).
*πρήθω (*pres.* solo nel compos. ἐμπρήθω). V. πίμπρημι (OM.).
πρηνής, dor. e att. πρανής, ές, *ad.* Piegato innanzi, prono, chino, a capo in giù. || Declive, scosceso.|| τὸ πρανές, Pendio, china.
πρῆξις, εως, *s. f.* V. πρᾶξις.
πρῆσις, εως, *s. f.* V. πρᾶσις.
πρηστήρ, ῆρος, *s. m.* Bufera violenta, uragano. || Folgore, fulmine.
πρητήριον. V. πρατήριον.
πρηΰνω, πρηΰς. V. πραΰνω, πραΰς.
πρίασθαι, (*inf.* di un *aor. difett.* ἐπριάμην, *cong.* πρίωμαι, *ott.* πριαίμην, *imperat.* πρίασω e πρίω, *part.* πριάμενος), Compro, pago.|| Prendo in appalto; — ὀπώραν (DEM.). (*Teag.*, 124).
πρίζω. Lo stesso che πρίω, Sego (PL.,
πρίν, dor. πράν, *avv.* Prima, prima d'ora, precedentemente, già tempo. || Coll' *art.* τὸ πρίν, Nel tempo passato, altre volte: ἐν τοῖς πρὶν λόγοις, Nei precedenti discorsi; ἐν τῷ πρὶν χρόνῳ, Nel tempo antecedente; Θησεὺς τοῦ πρὶν Αἰγέως τόκος, Teseo figliuolo del già re Egeo. || *cong.* Prima, avanti che, fin che, finchè non, prima di ec., e regge così l'*ind.* come il *cong.* e l'*inf.* || Presso Omero non di rado ad un πρίν della proposiz. dipendente corrisponde un πρίν nella proposiz. principale. Trovasi anche τὸ πρίν.... πρίν γε, πρίν γε.... πρίν γ' ἤ, οὐ πάρος.... πρίν γε, οὐ πρόσθεν.... πρίν; così anche: πρίν.... πρὶν ἤ: πρίν.... πρίν; πρόσθην.... πρίν; πρότερον.... πρίν.|| πρὶν ἤ (πρίν γ' ἤ), Prima che.

πρινίδιον, ου, *s. n. dim.* di πρῖνος, Piccolo leccio (AR., *Av.*, 615).
πρίνινος, η, ον, *ad.* Di leccio.|| *fig.* Duro, aspro.
πρῖνος, ου, *s. f.* e *m.* Leccio.
πριν-ώδης, ες, *ad.* Simile a leccio. || *fig.* Duro, aspro (AR., *Vesp.*, 383).
*πριστός, ή, όν, *ad.* Segato, tagliato.|| Levigato, polito (OM.).
πρίω (*aor. pas.* ἐπρίσθην, *perf. pas.* πέπρισμαι), Sego, fendo con la sega. || Stringo fortemente, comprimo. || Allaccio, lego.
πρίων, ονος, *s. m.* Sega.
πρό, *avv.* Avanti, innanzi, prima. || *prep.* regg. il *gen.* Dinanzi, avanti: πρὸ τῶν πυλῶν, Innanzi alle porte; ἄγειν τινὰ πρὸ δόμων. || Più oltre, avanti; πρὸ ὁδοῦ γενέσθαι, Avanzarsi, procedere innanzi. || Dinanzi, in presenza, sotto gli occhi; πρὸ ἄνακτος: — ἀργαλέου πρὸ φόβοιο, Per eccessivo terrore. || Di tempo, Prima, πρὸ γάμοιο: — πρὸ τοῦ, Prima di ciò; ὁ πρὸ τοῦ χρόνος: — οἱ πρὸ ἐμοῦ, I miei predecessori; πρὸ τοῦ δέοντος, Prima del bisogno, anzi tempo; πρὸ μιᾶς ἡμέρας, Un giorno prima. || *fig.* dalla significaz. di luogo: πρό τινος ἑστηκέναι, Star dinanzi ad uno per aiuto o difesa. || Per la salvezza, a profitto, pel meglio di qualcuno: μάχεσθαι πρὸ παίδων: — πρό τινος ἀποθνήσκειν. || In nome, per, in luogo o vece di qualcuno. || Di preferenza, al confronto di, più che; specialm. con verbi esprimenti pregio, approvazione, stima, scelta, desiderio, e sim., come: τιμᾶν, κρίνειν, αἰνεῖν, αἱρεῖσθαι, βούλεσθαι, ἐθέλειν, e simili; πρὸ πολλοῦ ποιεῖσθαι, Attribuire un gran prezzo. || In composiz. ritiene gli stessi significati, che usato separatam. con verbi.
προ-αγγέλλω, Prenunzio, annunzio innanzi.
προ-άγγελσις, εως, *s. f.* Prenunzio, cioè annunzio di cosa futura (TUC., 1, 137).
προ-αγόρευσις, εως, *s. f.* Predizione, presagio.
προ-αγορεύω, Predíco, prenunzio. || Annunzio, faccio noto pubblicamente, avverto, ammonisco, comando. || Con una particella negat. Proibisco, vieto.|| Intimo. || Cito uno a comparire in tribunale.
προ-άγω (*perf.* προῆχα), Conduco o porto avanti, oltre, più oltre. || *fig.* Eccito, induco, muovo uno a checchessia; — εἰς λόγους; — ἐς γέλωτα: anche *med.*|| In cattivo senso, Seduco, istigo.|| *med.* Allevo, educo; — τοὺς παῖδας. || Reco ad un certo punto: εἰς τοῦτο ἤδη προηγμένα τυγχάνει τὰ πράγματα, A tal punto sono portate le cose.|| Suscito, provoco;

— δάκρυα. || *intr.* Avanzo, vado innanzi, più oltre, procedo.
προ-αγωγεία, ας, *s. f.* Il condurre innanzi, il condurre a. || In senso particolare, Seduzione, lenocinio.
προ-αγωγεύω, Conduco innanzi, conduco a. || In senso particolare, Seduco, induco al male.
***προ-αγωγός**, όν, *ad.* Seduttore, mezzano.
προ-άγων, ωνος, *s. m.* Preludio di certame. || Esercizio precedente, preparazione.
προ-αγωνίζομαι, Combatto precedentemente, τινί.
προ-αγωνιστής, οῦ, *s. m.* Colui che lotta prima. || Difensore, propugnatore; — τοῦ μύθου. (il primo.
προ-α-δικέω, Faccio ingiuria od offendo
προ-ᾴδω, Canto prima (ESCHIN., 2, 163).
προ-αιδέομαι, Sono grato, obbligato, a qualcuno (τινί) per benefizj ricevuti da esso (EROD.).
προ-αίρεσις, εως, *s. f.* Preferenza, scelta. || Determinazione presa, risoluzione, divisamento, intenzione, volontà. || I principj, le massime, che servono al fondamento, alla condotta della vita. || Forma del governo, in quanto si fonda sopra certi principj politici. || Parti politiche, in quanto seguono certe massime.
προ-αιρετικός, ή, όν, *ad.* Attenente al preferire, allo eleggere. || τὸ προαιρετικόν, La volontà, il volere.
προ-αιρέω, Cavo fuori, estraggo. || *med.* Prendo o cavo fuori per me; — ἀστραγάλους ἐκ φορμίσκων. || Prendo una cosa prima o più volentieri che un'altra, eleggo, scelgo, preferisco. || Stabilisco dentro di me, mi propongo qualche cosa. — *verbal.* προαιρετέον.
προ-αισθάνομαι, Presento. || Presagisco.
προ-αίσθησις, εως, *s. f.* Presentimento.
προ-ακοντίζω, Scaglio (LUC.).
προ-ακούω, Odo, intendo, anzi tratto.
***προ-αλής**, ές, *ad.* Declive, ripido; — χῶρος (OM., *Il.*, 21, 262).
προ-αλίσκομαι, Sono preso prima. || Vengo condannato innanzi.
προ-αμείβομαι, Mi fo consegnare (ἔργον, il lavoro) prima di pagare (PL., *Legg.*, 11, 921).
προ-αμύνομαι, Mi difendo innanzi tratto, mi premunisco, mi metto in guardia.
προ-ανα-βαίνω, Ascendo prima.
προ-ανα-βάλλομαι, Mi preparo
προ-αν-άγομαι, Salpo prima (TUC.).
προ-αν-αιρέω, Levo via, tolgo di mezzo, uccido innanzi tratto. || Dissipo, consumo.
προ-αναισιμόω, Spendo, consumo anzi tratto. || *pas.* e *fig.* ἐν τῷ προαναισιμωμένῳ χρόνῳ, Nel tempo anteriormente speso, trascorso (ERAD., 2, 11).
προ-ανα-κινέω, Muovo, suscito, precedentemente.
προ-αναλίσκω, Sborso avanti, anticipatamente, pago innanzi le spese (DEM., 41, 11).
προ-αν-αρπάζω, Tolgo di mezzo, strascino via.
προ-ανα-σείω, Suscito, sollevo innanzi tratto; — τὸν δῆμον (PLUT.).
προ-ανα-στέλλω, Trattengo, freno, anzi tratto (PLUT.).
προ-ανα-φωνέω, Dichiaro anzi tratto, premetto (PLUT.).
προ-ανα-χώρησις, εως, *s. f.* Partenza precedente (TUC., 4, 128).
προ-ανύτω, Finisco, reco a compimento anzi tratto (SEN., *Cyr.*, 4, 5, 22).
προ-απ-αγορεύω, Rinunzio anzi tratto. || *intr.* Vengo meno, soccombo anzi tratto.
προ-απ-αντάω, Vengo, muovo, incontro anzi tratto (TUC.).
προ-απ-εῖπον e **προαπείρηκα**, *aor.* e *perf.* appart. a προαπαγορεύω.
προ-απ-έρχομαι, Me ne vado prima.
προ-απ-εχθάνομαι, Mi mostro anzi tempo ostile (DEM., 14, 4).
προ-απ-ηγέομαι, ion. invece di προαφηγέομαι, Racconto, faccio conoscere prima (ERAD.).
προ-απο-δείκνυμι, Mostro, indico, anzi tratto (IS.).
προ-απο-θνήσκω, Muoio precedentemente, premoio, o muoio innanzi tempo.
προ-απο-θρηνέω, Compiango anzi tratto (PLUT.).
προ-απο-κάμνω, Sono anzi tempo stanco o spossato.
προ-απο-λαύω, Godo anzi tratto, pregusto (PLUT.).
προ-απο-λείπω, Abbandono anzi tratto. || *intr.* Cesso; detto di vento.
προ-απ-όλλυμι, Anniento anzi tratto. || *med.* col *perf.* 2. Muoio, perisco, anzi tratto.
προ-απο-πέμπω, Mando via, licenzio prima (TUC.).
προ-απο-πνέω, Spiro primamente da.
προ-α-πορέομαι, Dubito innanzi tratto (PL., *Tim.*, 49).
προ-απο-στέλλω, Spedisco anzi tratto; — τῆς ἀποστάσεως, prima della ribellione (TUC.).
προ-απο-τρέπομαι, Mi disvolgo da checchessia; — διώκων, Torno indietro dall'inseguire (SEN., *An.*, 6, 3, 31).
προ-απο-φαίνομαι, Espongo, dichiaro anzi tratto (PL.).
προ-απο-χωρέω, Me ne vado, torno indietro prima, precedentemente (TUC., 4, 90).
προ-αρπάζω, Rapisco anzi tratto. || *fig.* — ἀλλήλων τὰ λεγόμενα (PL.).

προ-ασκέω, Esercito prima, preparo; — τινά (IS., 4, 75).
προ-άστειον, ion. προαστήιον, ου, *s. n.* Subborgo.
•**προ-άστιον**, ου, *s. n.* Lo stesso che προάστειον (SOF., EUR.).
προ-αυδάω, Dico, annunzio, innanzi, predíco (AR., *Av.*, 556).
προ-αύλιον, ου, *s. n.* Il preludio di flauto (PL., *Crat.*, 417).
προ-αφ-ικνέομαι, Arrivo prima, anzi tratto (TUC.).
προ-αφ-ίσταμαι, col *perf.* e *aor.* 2. *att.* Mi ritiro, mi parto anzi tratto; προαποστῆναι τοῦ ἄρχοντος, Abbandonar la carica, prima che il Proconsole parta.
•**προ-βάδην**, *avv.* In andando, avanzandosi (ESIOD., AR.).
προ-βαίνω, Vado avanti, procedo; detto tanto di persone, quanto di cose inanimate, e altresì del tempo: ἄστρα προβέβηκεν; χρόνου προβαίνοντος: — ὁ χρόνος διὰ χρόνου προὔβαινέ μοι, Così mi passava un dì dopo l'altro. || οἱ προβεβηκότες, Gli avanzati in età, i provetti, i seniori. || Faccio progressi, progredisco, riesco bene. || Vado avanti; *fig.* Supero; — τινός τινι, uno in checchessia. || Esco fuori, mi appresento (SOF., *Ant.*, 387).
•**προ-βακχήιος**, δαίμων, Dio esagitatore (EUR., *Bacch.*, 407).
προ-βάλλω, Getto avanti. || Getto a terra. || Metto, pongo o tengo avanti. || Adduco a pretesto. || Propongo domande, problemi, questioni. || Porgo, fornisco. || Getto via. || *fig.* Arrischio, metto a repentaglio. || *med.* Spargo; — οὐλοχύτας. || Oppongo, colloco dirimpetto. || Avanzo, supero. || Adduco, reco in mezzo. || Getto, o pongo innanzi tratto per me. || Propongo uno ad una carica. || Intento contro uno una causa, accuso, incolpo: προυβλήθησαν δὲ καὶ ἄλλοι τέτταρες. || Getto dinanzi a me, distendo, tengo dinanzi. || Mi tengo dinanzi qualche cosa per riparo. || Mi riparo, mi cuopro. || Rigetto, abbandono (SOF., *Phil.*, 1017).
•**πρόβασις**, εως, *s. f.* Greggia (OM., *Od.*, 2, 75).
προβατεία, ας, *s. f.* Il tener pecore, la pastorizia.
προβατευτικός, ή, όν, *ad.* Attenente alle pecore. || ἡ προβατευτική (sott. τέχνη), La pastorizia (SEN., *Oec.*, 5, 3).
προβάτιον, ου, *s. n. dim.* di πρόβατον, Pecorella.
•**προβατο-γνώμων**, ον, *ad.* Che conosce il gregge (ESCH., *Ag.*, 769).
προβατο-κάπηλος, ου, *s. m.* Mercatante di bestiame, specialm. di pecore.
πρόβατον, ου, *s. n.* usato comunem. nel *pl.* Bestiame, gregge; specialm. di pecore o capre. || Pecora.
•**προ-βέβουλα**, *perf.* 2. di προβούλομαι, Voglio piuttosto; quindi Preferisco (OM., *Il.*, 1, 113).
πρό-βημα, τος, *s. n.* Il fare un passo innanzi, l'avanzarsi (AR., *Plut.*, 752).
προ-βιάζομαι, Violento, costringo, prima (ESCHIN., 3, 72).
προ-βιβάζω, Conduco innanzi. || *fig.* Promuovo, faccio progredire. || Ammaestro, εἰς ἐγκράτειαν. || Eccito, esorto; — εἰς ἀρετήν.
προ-βιβάς, *part., pres.* di προβαίνω.
πρό-βλημα, τος, *s. n.* Sporgenza, luogo sporgente, promontorio. || Ciò che si tiene dinanzi per difesa; difesa, riparo. || Impedimento, freno, ritegno. || Pretesto. || Proposito, divisamento. || Problema.
προβληματ-ουργικός, ή, όν, *ad.* Attenente all'apprestar difese. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte di apparecchiar difese, ripari (PL., *Polit.*, 280).
προβλεματ-ώδης, ες, *ad.* Che ha natura di problema, problematico, difficile (PLUT.).
•**προβλής**, ῆτος, *ad. m.* e *f.* Gettato, posto innanzi (OM.). || Sporgente; — σκόπελος, πέτραι, ἀκταί (OM., SOF.).
•**πρό-βλητος**, ον, *ad.* Gettato innanzi (SOF., *Ai.*, 817).
•**προ-βλώσκω** (*aor.* προύμολον, ep. πρόμολον), Vado innanzi, incontro (OM.).
•**προ-βοάω**, Chiamo, grido ad alta voce (OM., SOF.).
προ-βοηθέω, ion. -βωθέω, Corro prima degli altri in aiuto (ERQD.).
προ-βόλαιος, ον, *ad.* Lo stesso che πρόβολος.
προ-βολή, ῆς, *s. f.* Rupe sporgente, riva scoscesa. || Riparo, propugnacolo, difesa. || *fig.* — δείματος, contro lo spavento. || *T. milit.* ἑστάναι ἐν προβολῇ, Star fermi colle aste protese. || *T. giur.* Pubblica querela.
προ-βόλιον, ου, *s. n.* Asta da caccia (SEN., *Cyn.*, 10, 3, 12).
πρό-βολος, ον, *ad.* Posto o tenuto dinanzi. || In forza di *s. m.* Luogo sporgente. || *fig.* Impedimento, inciampo. || L'arme che si protende a difesa, asta, lancia. || Riparo, baluardo.
προ-βοσκίς, ίδος, *s. f.* Proboscide.
προ-βοσκός, οῦ, *s. m.* Colui che mena al pascolo il bestiame (ERQD., 1, 113).
•**προ-βούλευμα**, τος, *s. n.* Deliberazione preliminare della βουλή, progetto di legge del Senato che proponevasi al popolo, e solo, dopo la sua approvazione, acquistava forza di legge.
προ-βουλεύω, Consiglio anzi tratto, preventivamente. || *med.* Consulto, medito da

me a me anzi tratto. || Prendo una deliberazione preliminare. || Ho la prima voce e decisiva nel consiglio e nelle deliberazioni (SEN., *Cyr.*, 8, 7, 9). || Consiglio per uno, o pel meglio di qualcuno, τινός.

*προ-βουλό-παις, αιδος, *s. f.* Fanciulla affascinatrice (ESCH., *Ag.*, 376).

πρό-βουλος, ον, *ad.* Che consiglia il primo, o per altri, od in luogo di altri. || Il console dei Romani (PLUT.). || οἱ πρόβουλοι, Il consiglio. || Consiglio tenuto nell'istmo di Corinto, composto degl'inviati delle singole stirpi elleniche. || Con lo stesso nome si chiamarono anche i Dodici ambasciatori spediti al Panionio dalle città componenti la Lega ionica; e in Atene i Dieci, ai quali veniva conferito il potere legislativo dai Trenta.

προ-βύω, Smoccolo e allungo il lucignolo della lampada (AR., *Vesp.*, 249).

προ-βωθέω. V. προβοηθέω.

*προ-βώμιος, ον, *ad.* Che è dinanzi all'altare; — σφαγαί (EUR.). || τὰ προβώμια, Lo spazio vicino all'altare (ID.).

*προ-γένειος, ον, *ad.* Col mento sporgente, con la bazza (TEOCR., 3, 9).

προ-γενής, ές, *ad.* Nato prima. || Quindi, Antico, originario, θεοί. — *comp.* — έστερος.

*προ-γεννήτωρ, ορος, *s. m.* Progenitore. || Nel *pl.* Progenitori, maggiori, antenati (EUR., *Hipp.*, 1380).

προ-γηράσκω (*fut.* — άσω), Invecchio anzi tempo (LUC.).

προ-γίγνομαι e -γίνομαι, Mi fo innanzi, m'appresento, arrivo. || Nasco prima, precedentemente. || Sono, esisto prima, avanti. || οἱ προγεγονότες ed anche οἱ προγεγενημένοι, Gli antenati. || Accado prima, precedentemente.

προ-γιγνώσκω e προγινώσκω, Imparo a conoscere, riconosco avanti, prevedo. || Giudico anticipatamente. || Conchiudo, stabilisco avanti.

πρό-γονος, ον, *ad.* Stato o generato precedentemente, maggiore di età. || ὁ πρόγονος, L'antenato, il progenitore: — θεοὶ πρόγονοι, Dei, dai quali uno trae la sua origine. || ἡ πρόγονος, Progenitrice, ava. || *fig.* e poet. πόνοι πρόγονοι πόνων, Mali generatori di mali (SOF.).

πρό-γονος, ου, *s. m.* e *f.* Figliastro, figliastra.

πρό-γραμμα, τος, *s. n.* Annunzio, comando, fatto conoscere pubblicamente e per iscritto, pubblica notificazione.

προ-γραφή, ῆς, *s. f.* Notificazione pubblica. || Annunzio d'asta, di vendita all'incanto. || Lista di proscrizione.

προ-γράφω, Scrivo prima, anteriormente; — τινὰ τῆς βουλῆς, Propongo uno come *princeps senatus*, scrivo il nome di qualcuno per primo nella lista dei Senatori. || Scrivo in pubblico, sicchè ciascuno possa leggere. || Indico, ordino, intimo per mezzo di pubblico avviso; — κρίσιν ο δίκην τινί, Mando a qualcuno una citazione giudiziaria. || Pongo nella lista dei proscritti: ἐπὶ θανάτῳ προγραφείς, Proscritto o condannato alla morte.

*προ-δάημι, trovasi usato solo nel *part. aor.* προδαείς, Avendo imparato a conoscere, avendo notato prima (OM., *Od.*, 4, 396).

προ-δανείζω, Do a mutuo, presto anzi tratto.

*προ-δείδω, Temo di checchessia anzi tratto (SOF., *Oed. T.*, 90).

*προ-δείελος, ον, *ad.* Avanti sera (TEOCR., 25, 223).

προ-δείκνυμι e — νύω, Mostro o tengo dinanzi a me. || *fig.* e poet. — σκήπτρῳ, parlando di un cieco, il quale tenta col bastone la strada, e così come può la mostra a sè stesso (SOF.). || Mostro, tengo dinanzi come esempio. || Annunzio, significo, dichiaro, avanti. || *T. lott.* Fare una finta.

προ-δειμαίνω, Temo anticipatamente, τί (EROD.).

προ-δειπνέω, Ceno prima (PLUT.).

προ-δέκτωρ, ορος, *ad.* ion. invece di -δείκτωρ, Che prenunzia il futuro (EROD.).

*προ-δέρκομαι, Prevedo (ESCH., *Prom.*, 248).

πρό-δηλος, ον, *ad.* Chiarissimo, manifesto, che sta innanzi agli occhi. || ἐκ προδήλου, posto avverbialm., lo stesso che προδήλως. — *avv.* — δήλως, Manifestamente, evidentemente.

προ-δηλόω, Manifesto, annunzio, innanzi.

προ-δήλωσις, εως, *s. f.* Il manifestare anzi tempo, presagio.

προ-δια-βαίνω, Vado, ascendo a traverso, di là.

προ-δια-βάλλω, Calunnio avanti.

προ-δια-γιγνώσκω, Penso, medito, avanti (TUC.).

προ-δι-αιρέομαι, Dico a parte a parte ciò che deve esser fatto (IS., 13, 16).

προ-δια-λέγομαι, Ragiono insieme, m'intrattengo precedentemente.

προ-δια-φθείρω, Guasto, rovino, anniento, innanzi.

προ-διδάσκω, Promuovo coll'insegnamento e coll'istruzione. || Ammaestro, insegno. E così nel *med.* all'*aor.* || *pas.* προδιδαχθῆναι, Avere imparato, conosciuto, avanti.

προ-δίδωμι, Do anticipatamente, pago prima; — μισθόν. || Consegno, do in potere, tradisco. || Assol. Diserto; — πρός τινα, Diserto ad uno, passo proditoriamente ad uno. || *fig.* — ὅρκους, Divento

spergiuro; — τὸ ἀληθές ο τὴν ἀλήθειαν, Mentisco; — τὴν χάριν, Sono ingrato. || Perdo volontariamente, rinunzio a. || Vengo meno, sono insufficiente, non posso godere.
προ-δι-εζ-έρχομαι, Passo avanti attraversando. || Espongo ordinatam., diviso.
προ-δι-ερευνάω, col *fut. med.* — ήσομαι, Investigo, esploro, innanzi (SEN., *Cyr.*, 5, 4, 4).
προ-δι-ερευνητής, οῦ, *s. m.* Esploratore mandato innanzi.
προ-δι-έρχομαι, Passo prima attraverso (SEN., *Cyn.*, 1, 47).
προ-δι-ηγέομαι, Racconto anzi tratto.
προ-δι-ήγησις, εως, *s. f.* Anticipata narrazione (ESCHIN., 1, 117).
πρό-δικος, ον, *ad.* Tutore. || Specialm. οἱ — κοι, I tutori dei Re lacedemoni. || πρόδικοι Ἀτρεῖδαι (ESCH., *Ag.*, 431), in quanto erano i supremi esecutori del diritto nella punizione di Priamo e di Troia.
προ-δι-οικέω, Ordino, dispongo, apparecchio, innanzi tratto.
προ-δι-ομολογέομαι, Concedo, sono d'accordo anticipatam. in checchessia, τί.
προ-διώκω, Perseguo più oltre.
προ-δοκέω, usato solo nel *perf. pas.* προδέδοκται, e 3. *pers. piupf.* προὐδέδοκτο, È (od era) prima paruto, piaciuto, è (od era) conchiuso. || τὰ προδεδογμένα, Le cose precedentemente conchiuse.
*προ-δοκή, ῆς, *s. f.* Luogo dove si apposta qualcuno, aguato (OM., *Il.*, 4, 107).
*πρό-δομος, ου, *s. m.* La parte anteriore della casa (OM., EUR.).
προ-δοξάζω, Giudico innanzi.
προ-δοσία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Abbandono, tradimento; specialm. contro lo Stato.
πρό-δοσις, εως, *s. f.* Denaro anticipato, caparra (DEM.).
προ-δότης, ου, *s. m.* Colui che abbandona, che diserta. || Traditore dello Stato.
προ-δότις, ιδος, *s. f.* Traditrice.
*πρό-δοτος, ον, *ad.* Abbandonato, tradito (SOF., EUR.).
*πρό-δουλος, ον, *ad.* Che è in luogo di schiavo, pari a schiavo (ESCH., *Ag.*, 919).
προ-δρομή, ῆς, *s. f.* Incursione, scorreria. || Assalto.
πρό-δρομος, ον, *ad.* Che scorre fuori. || Che precorre, precursore. || In forza di *s. m.* Il precursore; e nel senso milit. Lo stracorridore.
προ-δυσ-τυχέω, Sono innanzi tratto infelice (IS., 4, 141).
προ-εδρεύω, Presiedo, sono presidente; — τῆς βουλῆς (DEM.).
προ-εδρία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Seggio o dignità del πρόεδρος. || Presidenza nel Consiglio. || Il diritto di stare nei primi seggi nel teatro.
πρό-εδρος, ου, *s. m.* Presidente.
*προ-εέργω, ep. invece di προείργω, Allontano, impedisco anzi tratto, τινά (OM., *Il.*, 11, 569).
*προ-έηκα, ep. invece di προῆκα. V. προίημι.
προ-εθίζω, Abituo, avvezzo, anzi tratto. — *verbal.* προεθιστέον.
προ-εῖδον, *aor.* appart. a προοράω, Vidi, scorsi dinanzi, da lontano. || Vidi anzi tratto, previdi, presagii. || Ebbi cura, mi diedi pensiero, mi presi a cuore qualcuno o qualche cosa, τινός: anche nel *med.* προειδόμην. || *perf.* προοῖδα. *inf.* προειδέναι, *part.* προειδώς, So anzi tratto, τί.
πρό-ειμι (εἶμι), Vado innanzi, mi avanzo, procedo. || *fig.* Progredisco; — πλούτῳ. || Assol. Progredisco nel discorso, nell'investigazione. || προϊόντος τοῦ λόγου, Nel processo del discorso (PL.); — προϊόντος τοῦ χρόνου, Nell'andar del tempo.
προ-εῖπον (*fut.* προερῶ, ion. — ρέω, *perf.* προείρηκα, *perf. pas.* προείρημαι, *aor.* προεῤῥήθην, appart. a προαγορεύω), Dico anzi tratto, anticipatamente, predíco. || Dico apertamente, faccio manifesto, annunzio, comando. || Coll' *inf.* e la particella μή, Proibisco, vieto. || Cito uno in giudizio. || προειρημένον, come *acc. assol.*, Poichè è determinato, stabilito.
προ-είρηκα. V. προεῖπον.
προ-εισ-άγω, ion. -εσάγω, Conduco o porto dentro anzi tratto. | Racconto, descrivo primamente. || *med.* Conduco, porto dentro qualche cosa per me.
προ-εισ-ενεγκεῖν, *inf. aor.* appart. a προεισφέρω. V.
προ-εισ-έρχομαι, Innnazi tratto vengo o (vado dentro.
προ-εισ-πέμπω, Mando dentro anzi tratto (SEN.).
προ-εισ-φέρω, Contribuisco, pago anticipatamente le imposte.
προ-εισ-φορά, ᾶς, *s. f.* L'imposta pagata anticipatamente, pagamento d'imposte anticipato per altri (DEM.).
προ-εκ-θέω, Corro fuori prima, precorro (TUC.).
προ-εκ-κομίζω, Porto fuori, porto via anzi tratto. || *fig.* — τῶν κακῶν, Scampo, Sfuggo ai mali.
προ-εκ-λέγω, Riscuoto, incasso: χρήματα προεξειλεγμένα (DEM.).
προ-εκ-πέμπω, Spedisco anzi tratto fuori, oltre, innanzi.
προ-εκ-πίπτω, Cado fuori anzi tratto. || *fig.* λαλιὰ καὶ φήμη προεκπεσοῦσα, Voce, fama uscita fuori, divulgata prima.
προ-εκ-πλέω, Salpo precedentemente (PLUT.).

προ-εκ-πλήσσω, att. — ττω, Spavento, faccio rimanere stupito anzi tratto.
προ-εκ-τρέχω, Precorro, corro fuori il primo.
προ-εκ-φοβέω, Faccio fuggire per lo spavento.
προ-εκ-φόβησις, εως, *s. f.* Terrore che precede (TUC.).
προ-ελαύνω, Caccio innanzi. || *intr.* Cavalco avanti, precedo a cavallo; — τῶν ἱππάρχων. || *pas.* detto del tempo: ὡς πρόσω τῆς νυκτὸς προελήλατο, Essendo già notte molto avanzata.
προ-εμ-βαίνω, Monto, salgo, prima,
προ-εμ-βάλλω, Getto dentro anzi tratto. || Più spesso *intr.* προεμβαλόντων ἐς τὴν γῆν τῶν κερέων, Poichè le loro corna urtano prima nel suolo. || Invado, piombo addosso, assalgo, τινί.
***προ-έμεν**, ep. invece di προεῖναι. V. προίημι.
προ-εν-δείκνυμαι, Fo mostra di zelo per qualcuno, τινί (ESCHIN., 3, 219).
προ-ενεγκεῖν. V. προφέρω.
προ-εννέπω, att. προὐννέπω, Dico innanzi, predíco. || Dico pubblicamente, dinanzi a tutti.
προ-εν-οίκησις, εως, *s.f.* L' abitare dove che sia antecedentemente, la dimora dei primi abitatori in un luogo (TUC.).
προ-εν-σείω, Do d'urto in, mi scontro con, τινί.
προ-εν-τυγχάνω, Mi abbatto, mi scontro in.
προ-εξ-αγγέλλω, Annunzio innanzi (DEM.).
προ-εξ-άγω, Conduco fuori prima (TUC.). || *med.* — ναυσί, Esco fuori prima dalle navi (ID., 7, 70).
προ-εξ-αΐσσω, att. -εξᾴσσω, Balzo fuori o contro prima, mi spingo innanzi.
προ-εξ-αμαρτάνω, Erro, prendo abbaglio (IS., 4, 165).
προ-εξ-αν-ίσταμαι (coll'*aor.* 2. *att.* προεξανέστην), Mi levo, sorgo, mi scaglio contro o prima degli altri.
προ-εξ-έδρα, ας, *s.f.* Seggio speciale, appartato dagli altri (ERODOD., 7, 44, 48).
προ-έξ-ειμι, Esco fuori anzi tratto; — ὅπλων, dal campo (TUC., 3, 1).
προ-εξ-ελαύνω, Esco fuori, balzo, mi spingo innanzi prima.
***προ-εξ-επίσταμαι**, contr. προὐξεπίσταμαι, So, apprendo, bene, innanzi (ESCH.).
προ-εξ-ερευνάω, contr. προὐξερευνάω, Esploro anzi tratto (EUR., *Phoen.*, 92).
***προ-εξ-ερευνητής**, οῦ, contr. προὐξ., *s. m.* L' esploratore mandato innanzi (EUR., *Rhes.*, 296).
προ-εξ-έρχομαι, Esco prima, m'avvio innanzi (TUC., 7, 74).
***προ-εξ-εφ-ίεμαι**, Richiedo prima, precedentemente (SOF., *Trach.*, 756).
προ-εξ-ορμάω, Parto, sloggio prima (SEN., *Mem.*, 3, 15, 5).
προ-επ-αινέω, Approvo anticipatamente (TUC., 3, 38).
προ-επ-ανα-σείω, Alzo anzi tratto le mani minacciando, minaccio innanzi (TUC., 5, 17).
προ-επ-αφ-ίημι, Mando avanti contro uno (LUC.).
προ-επι-βουλεύω, Tendo insidie il primo, prevengo altri nelle insidie (TUC.).
προ-επι-δείκνυμι, Dimostro, pongo in chiaro, innanzi (IS., 3, 12).
προ-επίσταμαι, So od intendo avanti.
προ-επι-χειρέω, Imprendo il primo chechessia; e in senso particolare, Assalgo il primo, prendo l'offensiva; coll' *inf.* (PLUT.).
προ-εργάζομαι, Faccio o lavoro avanti: — τινί, Mi adopero per uno. || Acquisto, guadagno faticando: προειργασμένη δόξα, Gloria acquistata con le fatiche (SEN.).
***προ-ερέσσω**, Remigo avanti (OM., *Od.*, 13, 279). || *tr.* — ναῦν, Spingo innanzi coi remi la nave (ID.).
προ-ερευνάω, Indago avanti (SEN., *Lac.*, 13, 6).
προ-ερέω, ion. invece di -ερῶ, *fut.* appart. a προεῖπον. V.
***προ-ερύω**, Tiro avanti, innanzi; — νῆα ἅλαδε, Tiro dalla riva in mare una nave (OM.).
προ-έρχομαι, Vado avanti, procedo, mi avanzo. || Vengo, vado innanzi, fuori, mi presento; — ἐπὶ τὸ βῆμα, Mi presento come oratore. || Progredisco, detto di tempo, o ad esso riferito: προελθόντος πολλοῦ χρόνου, In molto progresso di tempo; προεληλυθότες ταῖς ἡλικίαις, Proceduti negli anni. || Assol. Progredisco, in un discorso: detto anche del discorso stesso: προελθόντος τοῦ λόγου, Nel progresso del discorso. || Faccio progressi, arrivo ad un certo grado, ad un certo punto: τὰ Περσέων πρήγματα ἐς τόδε προελθόντα, Le cose dei Persiani progredite a tanta altezza.
***πρό-ες**, *imperat. aor.* 2. di προίημι (OM.).
προ-εστέατε, ion. invece di προεστήκατε.
προ-ετικός, ή, όν, *ad.* Prodigo, dissipatore (SEN.).
προ-ετοιμάζω, Appresto innanzi tratto. || *med.* Mi apparecchio qualche cosa, preparo avanti per mio uso o vantaggio.
προ-ευ-λαβέομαι, Sto bene avvertito, considero attentamente (DEM., 2, 25, 95).
προ-ευ-πορέω, Procuro, procaccio, raduno innanzi tratto (DEM.).
προ-έχω, contr. προὔχω, Tengo, stendo, innanzi, protendo; — τὼ χεῖρε. || Ho o tengo innanzi a me. || *fig.* Propongo. offro, τινί τι. || Adduco, allego; — πρόφασιν, un pretesto. || Ho, posseggo già. || Ho di

vantaggio, τινός τι, qualche cosa a preferenza di qualcuno. || *impers.* οὐ προέχει, coll' *inf.* Non giova, non è d'alcun vantaggio. || *intr.* Sovrasto, sporgo, τινός, da o dinanzi a checchessia. || Precedo, precorro; — τῇ κεφαλῇ, quanto è lunga la testa; — ἡμέρης ὁδῷ, il viaggio di un giorno. || *fig.* Sto innanzi di grado, m'inalzo sopra uno o sopra qualche cosa; mi segnalo, m'illustro; e col *gen.* Supero.

προ-ηγεμών, όνος, *s. m.* Condottiero (DEM., 18, 260).

προ-ηγέομαι, Precedo e mostro; — ὁδόν τινι. || Detto di eserciti, Sono, formo l'avanguardia. || Di cose: ἴχνη προηγούμενα, Le pedate di chi precede, e che servono a indicare la via.

*προ-ηγητήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Bacch.*, 1157).

*προ-ηγητής, οῦ, *s. m.* Guida, colui che insegna la via (SOF.).

προ-ηγμένα, ων, *s. n. pl.* Termine degli Stoici. Cose tali che non sono veramente beni in sè stesse, ma pure a quelli si accostano e non sono da rigettare.

προ-ηγορέω, Parlo, prendo a parlare per altri, difendo, col *gen.* o col *dat.*

προ-ήγορος, dor. -άγορος, ου, *s. m.* Colui che parla per altri, difensore, avvocato.

προ-ηγουμένως, *avv.* Precedentemente.

*προ-ήκης, ες, *ad.* Acuto, assottigliato nella parte anteriore (OM., *Od.*, 12, 205).

προ-ήκω, Vado innanzi, procedo, progredisco: τὰ πράγματα ἐς τοῦτο προήκει, Le cose son a tal punto procedute. || Vado innanzi, sto innanzi, τινός τινι, ad uno in checchessia.

προ-ήσθησις, εως, *s. f.* Saggio, pregustazione, di gioia (PL., *Rep.*, 9, 584).

προ-ησσάομαι, att. -ηττάομαι, Sono vinto, battuto anzi tratto.

προ-ῆχα. V. προάγω.

*προ-θαλής, ές, *ad.* Che germoglia, che fiorisce presto (OM., *Hymn. Cer.*, 242).

προ-θέλυμνος, ον, *ad.* Fino al fondamento, fino dal fondamento, dalle barbe. || Stipato, fitto.

προ-θεραπεύω, Curo, apparecchio avanti; — ἔρια; — τοὺς δυνατούς, Dispongo in favore i potenti.

πρό-θεσις, εως, *s. f.* Esposizione. || *T. rett.* Proposizione od esposizione dell'argomento.

προ-θέσμιος, α, ον, *ad.* Stabilito innanzi. || ἡ προθεσμία (sott. ἡμέρα), Il giorno stabilito, determinato innanzi.

προ-θεσπίζω, Predíco, presagisco.

προ-θετικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al proporre.

προ-θέω, Precorro, τινός.

*προ-θέω. Lo stesso che προτίθημι (OM., *Il.*, 1, 291).

προ-θνήσκω, Muoio anzi tratto o prima di un altro. || Muoio per uno, τινός.

προ-θορών. V. προθρώσκω.

*προ-θρώσκω, usato solo nel *part. aor.* προθορών, Salto innanzi (OM.).

*πρό-θυμα, τος, *s. n.* La prima cosa offerta (EUR., *Iph. A.*, 1311).

προ-θυμέομαι (*fut.* — ήσομαι, anche — ηθήσομαι, *aor.* προὐθυμήθην), Sono inclinato, propenso, volonteroso a checchessia; ho voglia, bramo, desidero, domando. || — τινί, Soccorro ad uno con pronto animo. || Sto di buon animo. — *verbal.* προθυμητέον.

προ-θυμία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Inclinazione, disposizione d'animo. || L'aspirare a qualche cosa, voglia e amore di checchessia, zelo: ἐκ προθυμίης τινός, Per desiderio o istanza di qualcuno; ὑπὸ προθυμίας, Per zelo, inclinazione, devozione ad uno. || Coraggio.

πρό-θυμος, ον, *ad.* Inclinato, pronto, disposto. || Che aspira a qualche cosa, zelante, desideroso. || Che è di buon animo, animoso, assiduo. || τὸ πρόθυμον, Zelo, contenzione d'animo. | Devoto, affezionato, τινί. || Favore, affetto. || *avv.* — ύμως Volenterosam., prontamente, di gran cuore.

πρό-θυρον, ου, *s. n.* Porta esterna della casa. || Vestibolo.

προ-θύω, Sagrifico innanzi; — τῇ Ἑστίᾳ. || *med.* Sagrifico per qualcuno.

*προ-ιάλλω, Spedisco, mando fuori (OM.).

προ-ιάπτω, Spedisco, invio innanzi (OM., ec.).

προ-ίζομαι, Presiedo (EROD.).

προ-ίημι, Invio, mando, spedisco fuori, innanzi. || Rimando, lascio che se ne vada, lascio sfuggire. || Vibro, getto, scaglio. || Cedo, do in balía, abbandono, tradisco. || *med.* Rimuovo da me, getto via: — τὸ ἱμάτιον. || *fig.* Proferisco; — λόγους; ῥῆμα. || Consegno, presento, offro.

προῖκα. V. προίξ.

προικός. V. προίξ.

*προΐκτης, ου, *s. m.* Mendico (OM.).

προίξ, κός, *s. f.* Dono, regalo, presente. || Dote, corredo. || προῖκα, *acc.* usato avverbialm. vale, Gratuitamente, in dono. || *fig.* προῖκα κρίνειν.

προ-ιππεύω, Cavalco innanzi, mi avanzo colla cavalleria: e così anche nel *med.* (PLUT.).

προ-ίστημι, Colloco avanti, pongo alla testa, prepongo, eleggo a condottiero o governante. || *med.* Sto, mi colloco, innanzi. || *fig.* Mi propongo. || Mi eleggo a condottiero un tale, me lo faccio capo. | Preferisco, τί τινος. || Mi metto innanzi, alla testa, mi prepongo. || οἱ προεστῶ-

τες, I preposti. || Presiedo, governo, amministro, guido, mi prendo cura di una persona o di una cosa, τινός; — φόνου, Prendo sopra di me, eseguisco un'uccisione. || Proteggo, difendo; — τινός, uno o qualche cosa. || Mi presento dinanzi a uno. || Sto innanzi ad uno, lo supero; — τινός.

προ-ἴσχω, Tengo dinanzi. || *med.* Mi tengo dinanzi, mi stendo dinanzi. || Proferisco, dico; — πρόφασιν, Adduco, allego, per pretesto.

πρόκα, *avv.* Tosto, subito, subitamente (EROD.).

προ-καθ-εύδω, Dormo innanzi (AR., *Vesp.*, 104).

προ-κάθ-ημαι, ion. προκάτημαι, Siedo, giaccio, sono situato dinanzi a checchessia; — πρὸ τῆς Ἑλλάδος. || Sto dinanzi ad una persona o ad una cosa per protezione o difesa, proteggo, custodisco, difendo, τινός. || Dirigo, presiedo.

προ-καθ-ίζω, ion. προκατίζω, Discendo, calo. || Siedo tenendo ragione (anche nel *med.*): — ἐς τὸν θρόνον.

προ-καθ-ίημι, Mando o getto giù anzi tratto. || *fig.* — τὴν πόλιν εἰς ταραχήν, Getto innanzi nel disordine lo Stato. || Mando innanzi, spedisco, τινά.

προ-καθ-ίστημι, Stabilisco, colloco prima: φυλακῆς οὐ προκαθεστηκυίας, Non vi essendo prima alcun presidio (TUC.).

προ-καθ-οράω (*fut.* — όψομαι), Guardo anzi tratto, esamino. || Riconosco, esploro (ERÒD.).

προ-καίω, Accendo innanzi tratto; — πυρά (SEN., *An.*, 7, 2, 18).

***πρό-κακος**, ον, *ad.* Assai cattivo (ESCH., SOF.).

προ-καλέω, Chiamo, provoco, cito. || Più spesso nel *med.* Chiamo a me; specialm. Sfido a battaglia, a certame. || *fig.* Chiamo, invito, esorto, eccito, stimolo, muovo; — τινὰ ἐς λόγους; — ἐπὶ τιμωρίαν; — πρὸς τὸ συνδειπνεῖν, ec.; — τινά τι, Esorto uno a checchessia, faccio ad uno una proposta. || Invoco, mi appello a. || Provoco a qualche cosa, sfido, mi esibisco pronto a checchessia: προὐκαλεῖτο ἐθέλειν ἐπιδεῖξαι, Si esibì a voler mostrare ec.

***προ-καλίζομαι**, Chiamo a me; specialm. Sfido a battaglia; — χερσί, Al pugilato (OM.).

προ-καλινδέω. Lo stesso che προκυλινδέομαι (IS., 4, 151).

προ-κάλυμμα, τος, *s. n.* Coperta, invoglio. || *fig.* Colore, pretesto (TUC., 3, 67).

προ-καλύπτω, Appendo o tengo dinanzi per coprire. || Cuopro qualche cosa con qualche altra tenuta dinanzi. || *med.* Mi tengo dinanzi qualche cosa. || *fig.* Uso qualche cosa come pretesto.

προ-κάμνω, Lavoro, mi sforzo, mi affanno, innanzi tempo o prima. || *fig.* Patisco anzi tratto, soffro.

προ-κατα-γιγνώσκω, Ho un cattivo preconcetto di uno, lo condanno per un pregiudizio, τινός (DEM.).

προ-κατα-θέω, Corro innanzi (SEN., *An.*, 3, 10).

προ-κατα-καίω, Vo innanzi incendiando (SEN., 1, 6, 2).

προ-κατα-λαμβάνω, Prendo. occupo, innanzi o il primo, preoccupo; — τὰ ὄρη. || Supero, domo, costringo, avanti. || Faccio riuscir a voto qualche opera incominciata.

προ-κατα-λέγω, Menziono avanti (ERÒD.).

προ-κατά-ληψις, εως, *s. f.* *T. retor.* Preoccupazione.

προ-κατα-λύω, Dissolvo, distruggo, abolisco, innanzi; — νόμους. || Sospendo; — τὸν πλοῦν. || *med.* Sopisco, placo; — τὴν ἔχθρην.

προ-κατα-πίπτω, Cado giù prima; anche *fig.* detto di discorso che cada su qualche argomento (PLUT.).

προ-κατ-άρχω, Comincio prima. || *med.* specialm. parlando di sacrifizj: οὔτε Κορινθίῳ ἀνδρὶ προκαταρχόμενοι τῶν ἱερῶν, Nè assegnando ad un Corinzio la precedenza nel fare il sagrificio (TUC., 1, 25).

προ-κατα-σκευάζω, Apparecchio innanzi, appresto, preparo.

προ-κατα-σκευή, ῆς, *s. f.* Preparazione. || Introduzione.

προ-κατα-φεύγω, Rifugio, riparo, prima o per tempo; — πρός o εἴς τινα τόπον (TUC.).

προ-κατα-χράομαι, Adopero, spendo anzi tratto, τινί. || *perf.* con significato *pas.* ἐκκλησία οὐκέτ' ἦν ὑπόλοιπος διὰ τὸ προκατακεχρῆσθαι, Non vi era adunanza perchè già tutto il tempo era scorso (DEM., 19, 154).

πρόκατε. Lo stesso che πρόκα.

προ-κατ-εργάζομαι, Eseguisco, effettuo, avanti (PLUT.).

προ-κατ-έχω, Posseggo avanti, preoccupo; — τὸ ἄκρον: — τὴν πόλιν.

προ-κατ-ηγορέω, Accuso, prima che l'accusato abbia commesso alcun delitto (DEM.).

προ-κατ-ηγορία, ας, *s. f.* Accusa precedente (TUC., 3, 53).

προ-κάτ-ημαι. V. προκάθημαι.

προ-κατ-ίζω. V. προκαθίζω.

προ-κατ-όψομαι. V. προκαθοράω.

πρό-κειμαι, Giaccio, sono situato dinanzi a checchessia, τινός: — Αἴγυπτος προ-

κειμένη τῆς ἐχομένης γῆς (ERОD.). || Sporgo, mi stendo a: ἐν τῇ θαλάττῃ προκείμενον χωρίον (SEN.). || Sono posto innanzi agli occhi altrui, sono esposto. || Sono imbandito, apparecchiato: ὀνείατα προκείμενα. || Sono proposto. || Sono fissato, stabilito.

*προ-κέλευθος, ον, *ad.* Che precede, che guida (MOSC.).

*προ-κήδομαι, Mi do cura, mi do pensiero di uno, τινός (ESCH., SOF.).

*προ-κηραίνω, Sono in timore; — τινός, per qualcuno (SOF., *Trach.*, 29).

προ-κηρύσσω, att. — ττω, Annunzio pubblicamente per mezzo di araldo, faccio noto, proclamo.

προ-κινδυνεύω, Mi metto a pericolo, mi cimento, pericolo, combatto, τινός, per alcuno; — τινί, contro qualcuno.

προ-κινέω, Faccio andar oltre, faccio procedere, avanzare; — τὸ στῖφος. || *pas.* Vado oltre, mi avanzo.

προ-κλαίω, Piango, compiango, anzi tratto.

πρό-κλησις, εως, *s. f.* Provocazione, disfida. || Chiamata, invito, proposta. || *T. giur.* Intimazione alla parte avversaria, citazione.

προ-κλητικός, ή, όν, *ad.* Provocante, provocativo.

*προ-κλίνω, Piego innanzi (SOF., *Oed. C.*, 201).

*πρό-κλυτος, ον, *ad.* Udito già prima; — ἔπεα, Antiche tradizioni (OM., *Il.*, 20, 204).

*προ-κλύω, Odo prima (ESCH., *Ag.*, 243).

προ-κολακεύω, Adulo prima (PL.).

προ-κομίζω, Porto avanti. || *pas.* Sono trasferito avanti e portato in salvo.

προ-κοπή, ῆς, *s. f.* Progresso, avanzamento.

προ-κόπτω, Porto innanzi, promuovo, coopero a. || Sono favorevole; — τινὶ τῆς ἀρχῆς, Sono favorevole ad uno rispetto alla signoria. || *intr.* nel *pas.* Sono promosso, faccio progressi; prospero, cresco. || Detto del tempo, Procedo, trascorro.

προ-κρίνω, Prescelgo, do la preminenza, preferisco; — τινὰ ἄρχοντα, Destino qualcuno ad essere arconte.

πρό-κρισις, εως, *s. f.* Scelta, preferenza (PL.).

πρό-κριτος, ον, *ad.* Trascelto, preferito.

*πρό-κροσσος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Sporgente come uno scalino; προκρόσσας (νῆας) ἔρυσαν, Avevan tirate al lido le navi collocandole per modo, che l'una sporgeva dall'altra a modo di scala (OM., *Il.*, 14, 35).

προ-κυλινδέομαι, Mi getto ai piedi di uno, lo supplico standogli ai piedi; — τινός.

*προ-κυλίνδω, Rotolo, voltolo innanzi. || *pas.* Mi voltolo, mi devolvo; parlando dei flutti del mare (OM., *Il.*, 14, 18).

*πρό-κωπος, ον, *ad.* Che tiene impugnata l' elsa della spada, preparato a combattere (ESCH.): ξίφος πρόκωπον εὐτρεπίζεσθαι, Apprestarsi a combattere mettendo la mano sull'elsa della spada (ID.).

*προ-λάζυμαι, Prendo, afferro, innanzi tratto. || *fig.* — τῆς ἡδονῆς, Pregusto il piacere (EUR., *Ion.*, 1027).

προ-λαμβάνω, Prendo o porto fuori; — ἐξ οἴκων πόδα. || Prendo innanzi tratto, occupo avanti. || Conduco a compimento prima. || οἱ νόμοι προλαβόντες ἐπιμέλονται ec. Le leggi hanno cura innanzi tratto ec. || Prevengo, antivengo, τινά e anche τινός. || Tolgo, sottraggo ad uno qualche cosa. || Preferisco, τί τινος (SOF., *Oed. C.*, 1141). || Comprendo, abbraccio anzi tratto colla mente. || Ricevo, ottengo anzi tratto; — χάριν; — ἀργύριον.

προ-λέγω, Prescelgo, preferisco, eleggo, — τινός. || Dico innanzi, predico. || Annunzio pubblicamente, faccio noto.

προ-λείπω, Lascio indietro. || Abbandono, lascio nell'imbarazzo. || *intr.* Vengo meno, manco, cado.

προ-λεπτύνω, Rendo prima sottile (PL., *Tim.*, 68).

προ-λεσχηνεύομαι, Discorro anzi tratto; — τινί, con uno (ERОD., 6, 4).

*πρό-λεσχος, ον, *ad.* Precipitoso o inconsiderato nel parlare (ESCH., *Suppl.*, 197).

*προ-λεύσσω, Antivedo (SOF., *Phil.*, 1344).

πρό-ληψις, εως, *s. f.* Il prevenire un'obiezione. || *T. rett.* Prolepsi; lat. *praeoccupatio.*

προ-λογίζω, Recito il prologo.

πρό-λογος, ου, *s. m.* Prologo, prefazione; specialm. nella tragedia e nella vecchia commedia la prima parte dell'azione precedente al primo canto del coro.

προ-λοχίζω, Preoccupo con aguati, colloco aguati o in aguato. || *pas.* προλελοχισμέναι ἐνέδραι, Aguati già tesi.

προ-λυπέω, Attristo anzi tempo. || *pas.* Mi attristo anzi tempo.

προ-λύπησις, εως, *s. f.* Afflizione precedente (PL., *Rep.*, 9, 584).

προ-μαλάσσω, att. — ττω, Ammollisco prima. || *fig.* Ammanso, predispongo a qualche cosa.

προ-μανθάνω, Imparo avanti. || *fig.* ἀνάγκῃ προὐμαθον στέργειν κακά, Dalla necessità appresi ad amare le sventure (SOF.).

προ-μαντεία, ας, ion. — τηΐη, ης, *s. f.* Il diritto d'interrogare l'oracolo delfico prima degli altri Greci.

προ-μαντεύομαι, Prognostico, predico.

πρό-μαντις, εως, ion. ιος, *ad.* Indovino,

presago. || In forza di *s. m.* L'indovino. || ἡ πρόμαντις, La sacerdotessa di Delfo, la Pizia.
προ-μαχέω. Lo stesso che προμαχίζω (SEN., *Cyr.*, 3, 3, 60).
προ-μαχεών, ῶνος, *s. m.* Propugnacolo, baluardo.
•προ-μαχίζω, Combatto nelle prime file; — Τρωσί, fra i Troiani (OM.).|| Accetto la disfida, la lotta, con uno, τινί (ID.).
προ-μάχομαι, Combatto nelle prime file. || οἱ προμαχόμενοι, Quei che combattono nelle prime file.
πρόμαχος, ον, *ad.* Che combatte nelle prime file. || οἱ πρόμαχοι, I primi combattenti, la fronte della schiera. || Che combatte per uno, difensore; — πόλεως; δόμων.
προ-μελετάω, Esercito innanzi, studio, attendo a.
προ-μετωπίδιος, ον, *ad.* Che sta dinanzi alla fronte. || τὸ προμετωπίδιον, La pelle detratta dalla fronte di un cavallo. || Frontale del cavallo.
προ-μήθεια, poet. — θία, ας, ion. — θίη, ης, *s. f.* Previdenza, prudenza: ἐν πολλῇ προμηθίῃ ἔχειν τινά, Tener uno in grande considerazione.
προ-μηθεύομαι e προμηθέομαι, Prendo cura innanzi tratto; — τινός, o ὑπέρ τινος; anche coll' *acc.* determinante.
•προ-μηθεύς, dor. προμαθεύς, έως, *ad.* Provvido, prudente (ESCH., PIND.).
προ-μηθής, dor. προμαθής, ές, *ad.* Provvido, previdente, prudente; — τινός, Che si dà pensiero di chechessia.|| τὸ προμηθές, Providenza.
•προ-μηθία. V. προμήθεια.
προ-μηθικός, ή, όν, *ad.* Previdente, prudente (AR., *Av.*, 1511).
προ-μήκης, ες, *ad.* Oblungo. || — ἀριθμός, Il prodotto di due fattori disuguali (PL.).
•προ-μηνύω, Mostro, addito, indico, avanti (SOF., *Ant.*, 84).
•προ-μήτωρ, dor. -μάτωρ, ορος, *s. f.* Progenitrice (EUR., *Phoen.*, 681).
•πρo-μίγνυμι, Mischio innanzi. || *pas.* Mi mischio, τινί (OM., *Il.*, 9, 452).
προ-μισθόω, Prendo prima a pigione (PLUT.).
προ-μνάομαι, Cerco in matrimonio per uno. || ἡ προμνησαμένη, Procuratrice, conciliatrice di nozze. || Raccomando, esorto, persuado. || Presagisco.
προ-μνηστικός, ή, όν, *ad.* Pronubo. || ἡ προμνηστική (sott. τέχνη), L'arte del paraninfo (PL., *Thaeet.*, 150).
•προμνηστῖνοι, αι, α, *ad.* Ad uno ad uno, ciascuno alla sua volta (OM.).
•προ-μνήστρια, ας, *s. f.* La pronuba, paraninfa (AR.). || *fig.* e poet. — κακῶν (EUR.).
προ-μνηστρίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced.
προ-μοιχεύω, Induco una donna all'adulterio (PLUT.).
προ-μολεῖν. V. προβλώσκω.
•πρόμος, ου, *s. m.* Il primo, specialm. nell'ordine di battaglia, il combattente nella prima fila (OM.). || Il primo, il capo, il condottiero; — πόλεως ἄγοι πρόμοι (ESCH.).
•προ-μοχθέω, Faccio, opero, anzi tratto (EUR., *Suppl.*, 1233).
πρό-ναος, ον, ion. προνήϊος, α, ον, *ad.* Che si trova dinanzi al tempio; — βωμοί. || Παλλὰς προνᾴα, perchè il suo tempio in Delfo trovavasi dinanzi a quello d'Apollo. || In forza di *sost.* ὁ προνήιος, L'atrio del tempio.
προ-ναυμαχέω, Combatto per uno, τινός, in mare (EROD.).
•προ-νέμω, Do, assegno, innanzi tratto per porzione, impartisco. || — χεῖρας, Distendo, o sollevo le mani (ESCH.). || *med.* Vado innanzi (SOF.).
προ-νεύω, Accenno innanzi. || Mi chino, mi piego innanzi.
προνήιος. V. πρόναος.
προ-νηστεύω, Digiuno prima (ERODO., 2, 40).
προ-νικάω, Vinco, supero prima (TUC., 2, 89).
προ-νοέω, Scorgo innanzi, conosco avanti, prevedo: e così anche nel *med.* Penso, pondero, immagino, prima. || Mi do pensiero, mi prendo cura di uno o di qualche cosa: comunem, nel *med.*
προ-νοητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al prevedere, previdente, cauto; καὶ τοῦτο προνοητικόν, Anche questa è opera provvidenziale.
πρόνοια, ας, ion. — οίη, ης, *s. f.* Il vedere, il riconoscere, il sapere, innanzi. || Previdenza, riflessione, prudenza, provvidenza: πρόνοιαν ἔχειν τινός, Darsi cura di qualche cosa anzi tratto. || ἐκ προνοίης, posto avverbialm. Con riflessione, con prudenza, a bello studio. || Ἀθηνᾶ Πρόνοια, epit. di Minerva delfica; alterazione antichissima del vero soprann. Προνᾴα.
προ-νομαία, ας, *s. f.* Proboscide.
προ-νομή, ῆς, *s. f.* Il foraggiare, l'andare per foraggio. || Foraggio.
•πρό-νομος, ον, *ad.* Pascolante (ESCH., *Suppl.*, 673).
πρό-νοος, οον, contr. — ους, ουν, *ad.* Previdente, cauto, prudente.
•προνωπής, ές, *ad.* Piegato, inclinato innanzi (ESCH., ec.),
•προνώπιος, ον, *ad.* Che si trova fuori delle mura (EUR.). || τὸ προνώπιον, Vestibolo (ID.).

*πρόξ, προκός, *s. f.* Animale della specie dei cervi, Capriolo o daino (OM., *Od.*, 17, 295).
πρό-ξεινος, ion. invece di πρόξενος.
προ-ξενέω (*imp.* προὐξένουν), Do ospitalità a qualcuno per lo Stato, τινός. || Sono ospite di qualcuno. || Assisto uno come protettore, come amico; quindi Procuro, procaccio, τί τινι. || Anche in cattivo senso: — κίνδυνόν τινι; — ὀνείδη τινί. || Raccomando.
προ-ξενία, ας, *s. f.* L'ufficio e il diritto di un πρόξενος. || Ospitalità.
πρό-ξενος, ion. πρόξεινος, ον, *ad.* Che esercita pubblicamente il diritto dell'ospitalità. || In forza di *sost.* ὁ πρόξενος, Il cittadino di uno Stato a cui un altro Stato commetteva i proprj interessi. || Generalm. Ospite.
προ-οδο-ποιέω, Faccio, costruisco, una strada anzi tratto. || *fig.* προοδοποιεῖν τὴν παίδευσίν τινι, Spianare la strada ad uno nell'opera dell'educare (PLUT.).
πρό-οδος, ου, *s. f.* L'avanzarsi, l'andare innanzi (SEN.). || *fig.* Progresso.
προ-οικο-νομέω, Preparo, ordino avanti.
προ-οιμιάζομαι, Proemizzo, faccio un proemio, un'introduzione, un preambolo.
προ-οίμιον, ου, *s. n.* Introduzione, preludio musicale, principio di un canto. || Specie di canto lirico minore, che serviva di introduzione ad un inno. || Prefazione, esordio, principio di un discorso. || *fig.* — ἡδονῆς, Preambolo lusinghiero.
προ-οίχομαι, Vado innanzi, precedo (SEN., *Cyr.*, 7, 4, 8).
προ-ομαλύνω, Rendo eguale, appiano (PL., *Tim.*, 50).
προ-όμνυμι, Giuro avanti.
προ-ομο-λογέω, Ammetto o concedo prima (PL.).
προ-οπτέον. V. προοράω.
πρό-οπτος, contr. προῦπτος, ον, *ad.* Preveduto. || Visibile, manifesto.
προ-ορατός, ή, όν, *ad.* Da prevedere, prevedibile (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 23).
προ-οράω, ion. — έω, Vedo dinanzi a me. || Vedo da lontano, vedo prima, prevedo. || Assol. Sono previdente. || Mi prendo cura, mi do pensiero, volgo l'attenzione, τινός; e così anche nel *med.* — *verb.* προοπτέον.
προ-ορμάω, Muovo innanzi. || *pas.* e *intr.* Mi avanzo, procedo, m'inoltro.
προ-ορμίζω, Spingo innanzi; — τὰς ὁλκάδας (TUC., 7, 38).
προ-οφείλω, Sono debitore, devo, già o da gran tempo. || *pas.* Sono dovuto da gran tempo; — φόρος, μισθός. || *fig.* ἔχθρη προοφειλομένη εἴς τινα, Odio nutrito già da gran tempo contro uno; μέγα τι προοφλεσθαί τινι, Rimanere a debito ad alcuno una grave offesa ricevuta e non vendicata (DEM.).
πρό-οψις, εως, *s. f.* Previsione (TUC.).
προ-παιδεία, ας, *s. f.* Istruzione preparatoria (PL.).
προ-παιδεύω, Istruisco avanti, do un'istruzione preparatoria (PL.).
πρό-παππος, ου, *s. m.* Proavo.
*πρό-παρ, *avv.* Avanti, precedentemente (ESCH.). || *prep.* col *gen.* Avanti, dinanzi; — στρατοῦ (EUR.).
προ-παρα-βάλλω, Getto l'uno sull'altro, accumulo, ammucchio innanzi (TUC., 7, 5).
προ-παρα-σκευάζω, Apparecchio innanzi, predispongo. || *med.* Apparecchio per me; — ταῦτα, questi espedienti.
προ-παρ-έχω, Offro anzi tratto; — ἐμαυτόν τινι σύμμαχον. || Do anticipatamente, anticipo; — μιᾶς ἡμέρας σῖτον.
*προ-πάροιθε (ν), *avv.* Davanti, innanzi (OM.). || Di tempo, Precedentemente, da prima, anzi tratto (OM., ec.). || *prep.* col *gen.* Davanti, al di là, oltre (OM.). || Dinanzi, lungo (ID.). || Di tempo, Presso, nell'atto di (ESCH., *Sept.*, 316).
προ-παρ-οξύνω, Segno una parola coll'accento acuto sulla terz'ultima sillaba.
προ-παρ-οξύ-τονος, ον, *ad.* Segnato d'accento acuto sulla terz'ultima sillaba.
*πρό-πας, πρό-πασα, πρό-παν, *ad.* rinforz. di πᾶς, Tutto quanto (OM., ec.).
προ-πάσχω, Soffro anzi tratto, sopporto, provo alcun che di cattivo.
προ-πάτωρ, ορος, *s. m.* Progenitore. || οἱ προπάτορες, Gli antenati.
πρό-πειρα, ας, *s. f.* Primo esperimento o tentativo con qualcuno.
πρό-πεμπτος, ον (solo nel *n. pl.* πρόπεμπτα), *ad.* Cinque giorni innanzi (DEM., 43, 75).
προ-πέμπω, Mando avanti o prima. || Mando via, spedisco. || Licenzio, mando via. || Accompagno, scorto. || Seguo da presso, perseguito.
προ-περι-σπάω, Segno coll'accento circonflesso la penultima sillaba di una parola. || τὸ προπερισπώμενον, Parola che ha l'accento circonflesso sulla penultima sillaba.
προ-πέρυσι (ν), *avv.* Due anni addietro, or son due anni.
προ-πετάννυμι, Distendo innanzi; — ἑαυτόν τινος, Mi colloco dinanzi ad uno per coprirlo (SEN., 4, 2, 23).
προ-πέτεια, ας, *s. f.* Il cadere innanzi. || *fig.* Precipitazione, sconsideratezza, temerità.
προ-πετής, ές, *ad.* Che cade od è caduto innanzi, reclinato. || Inclinato, disposto, presto, εἴς o ἐπί τι. || Intempestivo. ||

Sconsiderato, petulante; — γέλως. — *avv.* — ῶς, Precipitosamente. || Sconsideratamente, stoltamente.

προ-πηλακίζω, Calco, calpesto, nel fango. || *fig.* Tratto oltraggiosamente, oltraggio, maltratto.

προ-πηλάκισις, εως, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PL.).

προ-πηλακισμός, οῦ, *s. m.* Il calpestare nel fango. || *fig.* Azione oltraggiosa, oltraggio, maltrattamento.

προ-πηλακιστικῶς, *avv.* Vituperevolmente (DEM., 30, 36).

προ-πίνω, Bevo prima di un altro, al quale poi si passa la tazza. || Propino, bevo alla salute di uno. || Prometto un regalo ad uno facendo un brindisi. || Generalm. Regalo, prometto qualche cosa ad uno. || Quindi, con senso generico, Prometto, cedo, regalo, leggermente, sconsideratamente, qualche cosa. || Vendo, tradisco; — τὴν ἐλευθερίαν Φιλίππῳ; — τὰς πατρίδας; — τὰ τῆς πόλεως πράγματα τῆς παραυτίκα ἡδονῆς, Tradire la patria per un piacere momentaneo.

***προ-πίπτω**, Cado innanzi (EUR.). || Mi piego innanzi; προπεσόντες ἔρεσσον, Remigarono curvandosi sul remo, cioè Remigarono di tutta forza (OM.). || Precipito (SOF.).

προ-πιστεύω, Confido, credo innanzi tratto (DEM.).

***προ-πίτνω**, Mi prostro, cado ai piedi di uno (ESCH., SOF.).

πρό-πλασμα, τος, *s. n.* Modello.

προ-πλέω, Navigo prima, precedo navigando (TUC., 4, 120).

πρό-πλοος, οον, e contr. -πλους, πλουν, *ad.* Che naviga prima, che precede navigando. || ἡ πρόπλοος (sott. ναῦς), Nave mandata innanzi.

προ-πλώω, ion. invece di προπλέω (EROD.).

***προ-ποδίζω**, Vado innanzi, mi avanzo (OM.).

προ-ποιέω, Faccio. || Faccio, edifico, apparecchio avanti.

προ-πολεμέω, Faccio guerra per uno o per qualche cosa, τινός o ὑπέρ τινος.

***προ-πόλευμα**, τος, *s. n.* Servigio, ufficio: νεηθαλὲς ὦ καλλίστας προπόλευμα δάφνης, O giovine rampollo del nobilissimo alloro (EUR., *Ion.*, 113).

πρό-πολος, ου, *s. m.* e *f.* Colui o colei che si occupa per altri, servo, serva. || Servo di un tempio, sacerdote.

προ-πομπή, ῆς, *s. f.* Il mandare innanzi, lo spedire. || Accompagnamento, scorta.

προ-πομπός, όν, *ad.* Che accompagna, che scorta. || In forza di *sost.* ὁ προπομπός, L'accompagnatore, la scorta, la guida.

προ-πονέω, Mi affatico anzi tratto. || Mi adopero, mi affatico per alcuno. || *tr.* Lavoro, governo, promuovo innanzi tratto. || τὰ προπονημένα, La precedente fatica, la fatica fin qui sostenuta. || Guadagno, acquisto, lavorando. || Affatico, sposso anzi tratto; — ἑαυτόν. || *med.* Sono in gran travaglio; γᾶς προπονουμένας, Mentre che la patria è in tanto travaglio (SOF., *Oed. T.*, 685).

***πρό-πονος**, ον, *ad.* Penosissimo (SOF., *Ai.*, 1197).

προ-πορεύομαι, Vado innanzi, precedo (SEN.).

πρό-ποσις, εως, *s. f.* Il propinare, il bevere alla salute di alcuno.

***προ-πότης**, ου, *s. m.* Bevitore, beone (EUR., *Rhes.*, 361).

***προ-πράσσω**, Faccio prima o il primo (ESCH., *Ch.*, 821).

***προ-πρεών**, ῶνος, *ad.* Lo stesso che il seg. (PIND., *Nem.*, 7, 86).

***προ-πρηνής**, ές, *ad.* Inclinato o disteso innanzi (OM.). || προπρηνέϊ (sott. φασγάνῳ), Con un fendente (ID.).

***προ-προ-κυλίνδομαι**, Mi prostro; — Διός, dinanzi a Giove (OM.). || Mi strascino via a poco a poco (ID.).

***πρό-πρυμνα**, *avv.* Giù dalla poppa della nave. || *fig.* Interamente, del tutto (ESCH., *Sept.*, 751).

προ-πύλαιος, α, ον, *ad.* Che sta dinanzi alla porta. || In forza di *s. n.* τὸ προπύλαιον, Vestibulo, specialm. di un tempio.

πρό-πυλον, ου, *s. n.* Lo stesso che προπύλαιον.

προ-πυνθάνομαι, Investigo, indago, dimando, prima. || Conosco innanzi tratto, sono innanzi informato.

***πρό-πυργος**, ον, *ad.* Fatto innanzi alle torri o per la salvezza delle torri; detto di sacrifizj (ESCH., *Ag.*, 1168).

προ-πωλέω, Sono mediatore per una vendita (PL., *Legg.*, 12, 954).

***προ-ρέω**, Scorro, mi spando fuori, più oltre (OM.).

πρόῤ-ῥησις, εως, *s. f.* Il dire avanti. || Intimazione di guerra. || Comando espresso, ed anche Divieto.

***πρόῤ-ῥητος**, ον, *ad.* Detto innanzi (SOF., *Trach.*, 681).

πρόῤ-ῥιζος, ον, *ad.* Dalla radice o con la radice. || *fig.* Dal fondamento; lat. *radicitus*.

πρός, ep. προτί, dor. ποτί, *prep.* che regge il *gen.*, il *dat.*, e l' *acc.* — 1° Reggente il *gen.*, vale Da, da parte di o dalla parte di: πρὸς βορέου, πρὸς ἁλός, πρὸς Μεγάρων, Dalla parte di settentrione, dalla parte del mare, di Megara. || *fig.* πρὸς πατρὸς καὶ μητρός, Da lato di padre e di madre; πρὸς ἀνδρῶν, Dalla linea paterna; πρὸς Διός εἰσιν ἅπαντες ξεῖ-

νοι, Tutti gli ospiti vengono, procedono, da Giove; ἐπαίνου τεύξεται πρός γ' ἐμοῦ, Otterrà elogio da me. || In nome di: πρὸς Τρώων, In nome dei Troiani. || Per effetto di, a cagione di: πρὸς τῆσδε τῆς γυναικός, Per cagione di questa donna. || In favore di, nell' interesse di, per: πρὸς ἡμῶν ἔσται, Sarà, starà, per noi, a favor nostro. || Come conviene a, secondo: οὐ πρὸς ἰατροῦ σοφοῦ, Non è di un medico saggio: πρὸς τοῦ Λακωνικοῦ τρόπου ἐστί, È secondo il costume spartano. || In nome di, o, in presenza, al cospetto di; usato specialm. nelle preghiere, nelle interrogazioni, nei giuramenti, o quando si adduce qualcuno in testimonio: πρὸς τοῦ Διὸς καὶ ἄλλων θεῶν ἱκετεύω ὑμᾶς, In nome di Giove e degli altri Dei vi supplico; τὼ δ' αὐτὼ μάρτυροι ἔστων πρός τε θεῶν πρός τ' ἀνθρώπων, Voi due siatemi testimonj in faccia agli Dei e agli uomini. || Sotto il rispetto di, per ciò che concerne: onde si fanno varie locuzioni con forza avverbiale, come πρὸς δίκης, Con giustizia, giustamente, a buon dritto; πρὸς θυμοῦ, In modo soddisfacente. — 2° Col *dat.* Presso, vicino, a: πρὸς τῇ γῇ, Presso, vicino a terra; πρὸς τοῖς πολεμίοις, Vicino all' esercito nemico. || A, in, su: πρὸς Ἀργείων στρατῷ, Nell' esercito degli Argivi; πρὸς ἱεροῖς, Nelle feste. || *fig.* πρὸς ἑαυτῷ σκοπῶν, Pensando in sè medesimo, dentro di sè. || Oltre a, inoltre: πρὸς τοῖς εἰρημένοις, Oltre alle cose dette; πρὸς τοῖς ἄλλοις κακοῖς, Oltre agli altri mali. — 3° Coll' *acc.* A, verso un termine; ordinariam. con verbi di moto: ἀπέβη πρὸς Ὄλυμπον, Se ne andò all' Olimpo; πρὸς οἰκίαν βαδίζειν, Andare a casa. || Nella direzione di, seguendo il corso di: πρὸς τὸ πνεῦμα πέτονται, Volano secondo la direzione del vento. || A: πρὸς ὑμᾶς φράσω, Lo dirò a voi. || Per: ἀγαθὸς πρός τι, Buono a qualche cosa. || Quanto a, rispetto a, in vista di: τὸ πρὸς ἐμέ, Quanto a me; ὅσα γε πρὸς πόλιν, Almeno per ciò che risguarda la città; οἱ πρὸς ὑμᾶς ζῶντες, Coloro che vivono per risguardo a voi, ossia per la vostra salute. || Verso, con, ed anche contro, secondo il significato della voce da cui dipende: ἡδέως ἔχειν πρὸς ἅπαντας, Essere cortese a tutti: αἱ πρὸς βασιλέα γενόμεναι συνθῆκαι, I trattati fatti col re; μάχεσθαι πρὸς Τρῶας, Combattere contro i Troiani. || Al confronto, in paragone, di: τὰ μὲν ἄλλα σμικρὰ ἂν εἴη πρὸς ταῦτα, Il resto sarebbe ben poca cosa al paragone di queste; τοὺς ἐκεῖ νόμους σκόπει πρὸς τοὺς τῇδε, Esamina le leggi di quel paese paragonandole a quelle del nostro. || Secondo, in ragione di, a proporzione di: πρὸς τὸ προσῆκον ἑκάστοις, Secondo quello che conviene a ciascuno; πρὸς ἀρετὴν τὰς τιμὰς νέμειν, Distribuire gli onori secondo il merito. || In proposito di, in vista o a cagione di, per: πρὸς ἐπιστολὰς ὑποπτεύειν τινά, Sospettar di qualcuno per dato e fatto delle sue lettere. || Con relaz. a tempo, vale Verso, circa, presso, a quel dato tempo; o Durante un dato tempo: πρὸς τὰ Διονύσια, Verso le feste dionisiache. || Con relaz. a numero, Press' a poco, all' incirca, e sim. || Locuzioni avverbiali: πρὸς ὀργήν, In ira, adiratamente; πρὸς ὕβριν, Ingiuriosamente; πρὸς βίαν, Per forza, violentemente. — *avv.* Oltre a ciò, inoltre, e sim.: πρὸς δέ, καὶ πρός. — In composizione significa ordinariam. A, verso, per; ovvero Inoltre, oltre a ciò, e sim.

προσ-αγγελία, ας, *s. f.* Annunzio, notizia.

προσ-αγγέλλω, Arreco una notizia, annunzio. || Denunzio, accuso.

προσ-αγόρευσις, εως, *s. f.* Il rivolgere il discorso. || Saluto. || Formula di saluto nelle lettere.

προσ-αγορευτέος, α, ον, *ad.* Da denominare.

προσ-αγορευτικός, ή, όν, *ad.* Che saluta, che volge il discorso. || τὸ — όν, *T. gram.* Vocativo.

προσ-αγορεύω, Rivolgo ad uno il discorso. || Saluto: ὥσπερ δυστυχοῦντες οὐ προσαγορευόμεθα, Essendo sventurati nessuno ci saluta, non siamo avuti in nessuna considerazione, non ci è fatto buon viso (τυc). || Chiamo, denomino, nomino; — τὸν Ἀγαμέμνονα ποιμένα λαῶν; — τινά τι, Chiamo uno con un certo nome. || Aggiudico, ascrivo, attribuisco, qualche cosa ad uno.

προσ-άγω, Conduco, adduco; — τινά τινι, Conduco uno dinanzi ad un altro, presento, introduco. || Determino, induco. || Apporto, arreco. || Avvicino, accosto; — μηχανὰς τῇ πόλει, le macchine contro la città. || *fig.* — ἀνάγκας τινί, Uso contro qualcuno mezzi di coazione. || Produco, cagiono: τίς δαίμων τόδε πῆμα προσήγαγε; || *med.* Raccolgo, raduno, per me. || Tiro a me. || *fig.* Mi guadagno, mi cattivo, τινά. || Rivolgo, induco, determino. — Il *fut. med.* ha anche significato *pas.* — *verbal.* προσακτέον.

προσ-αγωγεύς, έως, *s. m.* Colui che cattiva uno ad un altro, conciliatore, mediatore. || Referendario, delatore.

προσ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Il mettere insieme,

il radunare: — συμμάχων. || Il condurre, l'introdurre, dinanzi a, udienza. || Pompa solenne, processione. || Accesso, approdo.
προσ-αγωγίδης, ου, *s. m.* Rapportatore, referendario (PLUT.).
προσ-αγώγιον, ου, *s. n.* Morsa, strettoio (PL., *Phil.*, 56).
προσ-αγωγός, όν, *ad.* Che conduce a. || *fig.* Che alletta, che attira, attraente.
προσ-ᾴδω, Canto d' accordo, consuono. || *fig.* Sono adattato, conveniente: ἐάν τι δοκῶσι προσᾴδειν, Qualora paia che abbian detto alcun che di conveniente.
***προσ-αιθρίζω**, Mando nell'aria; — πόμπιμον φλόγα (ESCH., *Ag.*, 286).
***προσ-αιρέομαι**, Eleggo, prendo per; — ἑωυτῷ τινά, Mi scelgo uno per compagno.
***προσ-αΐσσω**, Mi spingo, mi getto, corro a (OM.). || *fig.* φοβερὰ δ' ἐμοῖσιν ὄσσοις ὀμίχλη προσῇξε, Una paurosa caligine venne a gittarsi sui miei occhi (ESCH., *Prom.*, 145).
προσ-αιτέω, Domando, esigo, inoltre: — μισθόν. || Mi accosto ad uno pregando, supplico; — τινά τι, Richiedo, supplico, uno di checchessia.
προσ-αιτιάομαι, Incolpo, accuso, inoltre (PLUT.).
προσ-ακούω, Odo altresì (SEN., *Hell.*, 2, 4, 22).
***προσ-αλείφω**, Ungo, spalmo (OM., *Od.*, 10, 392).
προσ-αλίσκομαι, Sono preso, convinto, inoltre (AR., *Ach.*, 667).
προς-άλλομαι, Salto, balzo, verso, su (SEN. *Cyr.*, 8, 4, 20).
***προσ-άμ-βασις**, εως, *s. f.* per προσανάβασις, Il montar su, salita. || Nel *pl.* I piuoli di una scala portatile (ESCH., EUR.).
προσ-αμύνω, Assisto uno, vengo in soccorso di uno, τινί.
προσ-ανα-βαίνω, Monto su, risalgo (PLUT.).
***προσ-ανά-βασις**, εως, *s. f.* Lo stesso che προσάμβασις (EUR.).
προσ-ανα-γιγνώσκω, Leggo inoltre (ESCHIN., 2, 95).
προσ-αναγκάζω, Costringo, necessito altresì. || Eccito istantemente a checchessia. || Provo, dimostro. — *verbal.* προσαναγκαστέον.
προσ-αν-αγορεύω, Annunzio altresì (PL., *Rep.*, 9, 580).
προσ-αν-άγω, Mi avvicino; — τῇ γῇ, Approdo alla terra (PLUT.).
προσ-αν-αιρέω, Levo, tolgo di mezzo altresì. || Do inoltre, per soprappiù, una risposta. || *med.* Prendo altresì sopra di me, imprendo inoltre.
προσ-αναισιμόω, Consumo o spendo per soprappiù.
προσ-ανα-λαμβάνω, Assumo, aggiungo altresì.
προσ-αναλίσκω, Consumo, dissipo, inoltre.
προσ-ανα-παύομαι, Mi riposo (PLUT.).
προσ-ανα-πληρόομαι, Mi aggiungo a compimento (PL., *Men.*, 84).
προσ-αναῤ-ῥήγνυμι, Faccio scoppiare altresì (PLUT.).
προσ-ανα-σείω, Scuoto altresì, sommuovo (PLUT.).
προσ-ανα-στέλλω, Ritengo, raffreno; — τὸν ἵππον (PLUT.).
προσ-ανα-τίθημι, Sovrappongo. || *med.* Mi sobbarco altresì, assumo, prendo sopra di me, altresì.
προσ-ανα-τρέφω, Rimetto in vigore nutrendo.
προσ-ανα-τρίβω, Frego qualche cosa ad un' altra per aguzzarla, affilarla, o sim. || *med.* Mi stropiccio con checchessia.
προσ-άν-ειμι, Ascendo (TUC., 7, 44).
προσ-αν-εῖπον, Bandii, comandai, inoltre (SEN., *An.*, 7, 1, 11).
προσ-αν-έρπω, Striscio all' insù, salgo strisciando (PLUT.).
προσ-αν-ερωτάω, Domando inoltre (PL.).
***προσ-ανής**, ές, *ad.* V. προσηνής.
***προσ-αν-τέλλω**, invece di προσανατέλλω, Sorgo, mi alzo, ascendo (EUR., *Suppl.*, 688).
προσ-άντης, ες, *ad.* Ripido, erto. || *fig.* Aspro, rozzo, ostile; — λόγος. || Molesto, grave, difficile.
προσ-απ-αγγέλλω, Annunzio inoltre (SEN., *Hell.*, 4, 3, 1).
προσ-απειλέω, Minaccio inoltre (DEM., 22, 93).
προσ-απ-έρχομαι, Me ne vado inoltre (SEN., *Hell.*, 4, 3, 1).
προσ-απο-βάλλω, Getto via o perdo altresì.
προσ-απο-γράφω, Denunzio anche per iscritto (LIS.).
προσ-απο-δείκνυμι, Mostro o provo inoltre (PL., *Phaed.*, 77).
προσ-απο-δίδωμι, Do altresì di nuovo. || Restituisco, pago altresì, come debito.
προσ-απο-κρίνομαι, Rispondo più oltre che non sia domandato (PL., *Eutid.*, 296).
προσ-απο-κτείνω, Uccido inoltre.
προσ-απο-λαύω, Partecipo inoltre in checchessia, godo di checchessia.
προσ-απ-όλλυμι e — ύω, Guasto, perdo, distruggo, uccido, altresì, o nello stesso tempo. || *med.* Perisco, muoio, inoltre o insieme.
προσ-απο-πέμπω, Rimando inoltre (AR., *Plut.*, 599).
προσ-απο-στέλλω, Spedisco inoltre (TUC., 4, 108).
προσ-απο-στερέω, Derubo, spoglio, defraudo, altresì in checchessia (DEM., 21 67),

προσ-απο-τιμάω, Saluto altresì (DEM., 41, 27).
προσ-απο-τίνω, Pago altresì (PL., *Legg.*, 12, 845).
προσ-απο-φαίνω, Mostro, provo, dichiaro, altresì (PL., *Polit.*, 287).
προσ-απο-φέρω, Adduco, produco, inoltre (DEM., 50, 8).
προσ-άπτω, dor. e ep. ποτιάπτω, Cucio insieme, attacco, annodo, annetto. || Aggiungo. || Conferisco, accordo, impartisco; — κῦδός, τιμάς τινι. || Attribuisco, ascrivo. || *intr.* Mi aggiungo, tengo dietro, τινί. || *med.* Tocco, τινός. || *fig.* Mi occupo di checchessia; — ἀληθείας.
*__προσ-αραρίσκω__, Adatto, commetto; solo nel *part. perf.* προσαρηρότα ἐπίσσωτρα, Cerchj saldamente adattati, stringenti (OM., *Il.*, 5, 725).
προσ-αράσσω, att. — ττω, Urto, percuoto, contro.
προσ-αρχέω, Basto, presto assistenza, soccorso, τινί. || Prometto.
προσ-αρμόζω, att. — ττω, Accomodo, adatto, applico; — ὄνομα πράγματι. || *fig.* e poet. ἀντὶ δώρων δῶρα χρὴ προσαρμόσαι, Bisogna ricambiar doni con doni (SOF., *Trach.*, 494). || Assegno. || *neutr.* Concordo, convengo.
προσ-αρτάω, Appendo a. || *pas.* e in senso *fig.* Sono dipendente da uno, sono dato ad uno, sono collegato con.
προσ-άρχομαι, Consacro, dedico (PL., *Thaeet.*, 168).
προσ-α-τιμόω, Dichiaro altresì infame, privo dell' onore di cittadino.
*__προσ-αυαίνομαι__, Inaridisco, mi consumo (ESCH., *Prom.*, 147).
*__προσ-αυδάω__, Rivolgo il discorso, parlo ad alcuno, τινά (OM., ec.). || Parlo, dico (ID.).
*__προσ-αύλειος__, ον, *ad.* Villereccio; — τύχαι (EUR., *Rhes.*, 273).
προσ-αυλέω, Suono di flauto (PLUT.).
*__προσ-αύω__, Scotto, brucio (SOF., *Ant.*, 619).
προσ-αφ-αιρέω, Levo via, detraggo altresì. || *med.* Sottraggo inoltre per me.
προσ-αφ-ικνέομαι, Pervengo a (TUC., 8, 30).
προσ-αφ-ίστημι, Ribello o faccio ribellare altresì (TUC., 4, 117).
προσ-βαίνω, Mi avvicino, vo, giungo, ascendo, entro.
προσ-βάλλω, ep. ποτιβάλλω, Getto, pongo, metto, porto in, a, sopra, o contro. || Aizzo, istigo. || Cagiono, procaccio, apporto, arreco; — κακὸν πόλει; — τινὶ εὔκλειαν. || Detto del sole, Percuoto, ferisco, coi raggi: ἠέλιος προσέβαλλεν ἀρούρας (OM.). || *intr.* Mi getto sopra o contro checchessia, irrompo contro, assalto, τινί, πρός τινα o τι, uno o qualche cosa. || Approdo. || Generalm. Vengo, giungo, vado dovecchessia. || *med.* Contribuisco a qualche cosa, promuovo qualche cosa, τινός.
πρόσ-βασις, εως, *s. f.* Accesso; specialm. Salita.
προσ-βατός, ή, όν, *ad.* Accessibile, dove si può salire (SEN.).
προσ-βιάζομαι, Necessito, costringo, spingo a. || *pas.* Sono incalzato, sono spinto.
προσ-βιβάζω, Accosto, conduco, pongo, colloco, appresso. || Do, applico, aggiusto; — τὸν κολοφῶνα (PL.). || Reco uno ad un pensiero, ad una deliberazione, lo determino a.
προσ-βιόω, Vivo più a lungo, sopravvivo (PLUT.).
προσ-βλέπω, anche col *fut. med.* Risguardo, rimiro. || Scorgo, vedo.
προσ-βοάω, Grido a. || *med.* Chiamo a me gridando.
προσ-βοηθέω, ion. -βωθέω, Accorro in aiuto, vengo, muovo in soccorso, τινί.
προσ-βολή, ῆς, *s. f.* Il gettare, il rivolgere a, verso, sopra. || L'accostare: φίλιαι προσβολαὶ προσώπων, L'amoroso accostarsi dei volti, gli abbracci (EUR.). || Urto. || Impeto, assalto. || Il luogo dove si può andare, accesso. || Luogo di sbarco, approdo.
*__πρόσ-βορρος__, ον, *ad.* Boreale (EUR., *Ion.*, 11, e 937).
προσ-βωθέω, ion. invece di προσβοηθέω.
προσ-γελάω, Sorrido; — τινά, ad uno.
προσ-γίγνομαι e -γίνομαι, Mi accosto a uno, mi unisco, aderisco, ad esso, τινί. || Soprarrivo, tocco in sorte, incolgo.
προσ-γράφω, Scrivo inoltre, aggiungo in uno scritto. || Ascrivo alla cittadinanza, al senato. || Attribuisco, appongo.
προσ-γυμνάζω, Esercito a, o, in checchessia (PLUT.).
προσ-δανείζω, Do altresì in prestito. || *med.* Mi faccio altresì dare in prestito o prendo altresì in prestito.
*__πρόσ-δεγμα__, τος, *s. n.* Accoglienza (SOF., *Trach.*, 628).
προσ-δεής, ές, *ad.* Bisognoso altresì (PL.).
προσ-δεῖ, *impers.*, È necessario altresì, manca inoltre.
προσ-δέομαι, Manco ancora, inoltre, di qualche cosa. || Ho bisogno, τινος, di qualche cosa. || *impers.* ποροσδεῖται τοῦ ἀντεροῦντος. || Desidero, bramo, agogno a checchessia; — ἀρχῆς. || Domando, prego qualche cosa da uno, τί τινος.
*__προσ-δέρκομαι__, ep. ποτιδέρκομαι, Guardo, miro, rimiro (OM., ec.).
*__πρόσ-δετος__, ον, *ad.* Legato a checchessia, τινί (EUR., *Rhes.*, 307).
προσ-δέχομαι, ep. ποτιδέχομαι, Accolgo,

ricevo alcuno, come amico. || Accolgo, accetto di buon grado. || Ammetto, concedo, approvo. || Prendo sopra di me, sopporto. || Aspetto checchessia. || Temo. — *verbal.* προσδεκτέον.
προσ-δέω, Lego a checchessia.
προσ-δηλέομαι, Mando in rovina altresì, o, nello stesso tempo (EROD.).
προσ-δια-βάλλω, Calunnio inoltre (PLUT.).
προσ-δια-λέγομαι, M'intrattengo in discorsi, confabulo con alcuno, τινί.
προσ-δια-μαρτυρέω, Attesto inoltre.
προσ-δια-νέμω, Do come porzione, comparto.
προσ-δια-νέομαι, Rifletto inoltre (PL., *Legg.*, 9, 857).
προσ-δια-πράσσομαι, Impetro altresì (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 47).
προσ-δια-τρίβω, Rimango, mi trattengo, indugio (PL.).
προσ-δια-φθείρω, Guasto o distruggo altresì.
προσ-διδάσκω, Insegno altresì.
προσ-δίδωμι, Do altresì, impartisco, comunico.
προσ-δικάζομαι, Contendo inoltre (DEM., 37, 32).
προσ-δι-ορίζω, Determino altresì (DEM.).
προσ-δοκάω, ion. — έω, Aspetto, attendo uno o qualche cosa, sono apparecchiato a qualsiasi cosa. || Spero o temo.
προσ-δοκέω, Mi pare, mi sembra, altresì.
προσ-δόκημα, τος, *s. n.* Espettazione.
*προσ-δόκητος, ον, *ad.* Aspettato, preveduto (ESCH., *Prom.*, 937).
προσ-δοκία, ας, *s. f.* Espettazione, presunzione. || Speranza o timore.
προσ-δόκιμος, ον, *ad.* Aspettato, ovvero Presunto, previsto.
προσ-δοξάζω, Immagino altresì (PL.).
*προσ-δόρπιος, ον, *ad.* Che appartiene o che serve alla cena (OM.).
προσ-εγ-γράφω, Scolpisco inoltre in.
προσ-εγ-γυάομαι, Entro inoltre mallevadore, τινός, per checchessia (DEM., 31, 11).
προσ-εγ-κελεύομαι, Esorto, eccito, persuado inoltre.
*προσ-εδαφίζω, Fermo nel suolo (ESCH., *Sept.*, 478).
προσ-εδρεία o προσεδρία, ας, *s. f.* Il sedere appresso; assistenza (EUR., *Or.*, 804). || Lo stare ad assedio, assedio di una fortezza (TUC.).
προσ-εδρεύω, Siedo ivi od accanto, τινί. || Assedio, importuno, qualcuno. || Sono assiduamente occupato in checchessia; — τοῖς πράγμασι.
προσ-εδρία. V. προσεδρεία.
*πρόσ-εδρος, ον, *ad.* Che siedo o si trova accanto, che circonda; — λιγνύς (SOF., *Trach.*, 791).

προσ-εθίζω, Abituo uno anzi tratto (SEN., *Cyr.*, 8, 1, 36).
προσ-εῖδον, *aor.* appart. a προσοράω. || *pres. med.* προσείδομαι, Sono somigliante, somiglio, τινί (ESCH., *Ch.*, 172). || *perf.* προσοῖδα, So inoltre. || χάριν τινὶ προσειδέναι, Saper grado per soprappiù ad uno.
προσ-εικέναι. V. προσέοικα.
προσ-εικάζω, Rendo simile od uguale, τί τινι. || Congetturo, indovino.
*προσ-ειλέω, ep. προτιειλέω, Incalzo, stringo alcuno verso a (OM.); μὴ προσείλει χεῖρα, Non porre le mani su (EUR.).
*πρόσ-ειλος, ον, *ad.* Esposto al sole, solatio; — δόμοι (ESCH., *Prom.*, 449).
πρόσ-ειμι (εἰμί), Sono in, con, sono congiunto con checchessia, τινί. || τὰ προσόντα, Le proprietà. || τὸ προσόν, Il sopravanzo.
πρόσ-ειμι (sott. εἶμι), Vado a, verso, su. || Mi appresso, mi avanzo; τινί, εἴς τι, πρός τινα, ἐπί τι. || Mi accosto, aderisco ad uno, τινί. || Di tempo, Mi appresso, mi avvicino: ἑσπέρα προσῄει. || τὰ προσιόντα χρήματα, e in forza di *sost.* τὰ προσιόντα, Le rendite.
προσ-εῖπον e προσεῖπα, ep. προτιεῖπον, in Omero προσέειπον (*fut.* προσερῶ, *perf.* προσείρηκα), Volgo la parola, il discorso, il saluto ad uno, accolgo affabilmente. || Nomino, denomino: πολίτας πάντες οὗτοι ἀλλήλους προσεροῦσι: — τί νιν προσείπω; — ταὐτὸν προσερεῖς; Chiamerai collo stesso nome?
προσ-είρηκα. V. προσεῖπον.
προσ-εισ-άγω, Introduco ancor più, porto ancora più oltre (DEM.).
*προσ-είσκομαι, Sono somigliante (EUR., *Alc.*, 1063).
προσ-εισ-πράσσω, att. — ττω, Esigo, riscuoto, inoltre (PLUT.).
προ-σείω, Scuoto, agito, innanzi; — πλόκαμον; — χεῖρα, Agito, stendo minacciando la mano; — θαλλόν, Muovo qua e là un ramo, secondo la direzione che la pecora deve seguire. || Incuto; — φόβον.
προσ-εκ-βάλλω, Getto altresì fuori, caccio altresì in bando.
προσ-εκ-καίω, Infiammo altresì (PLUT.).
προσ-εκ-πέμπω, Spedisco altresì (SEN., *Cyr.*, 5, 3, 24).
προσ-εκ-πονέω, Elaboro altresì, per soprappiù (PLUT.).
προσ-εκτικός, ή, όν, *ad.* Attento (SEN.).
προσ-εκ-τίνω, Espio, sconto, pago altresì (PLUT.).
προσ-εκ-χλευάζω, Beffo, schernisco, altresì (DEM., 24, 15).
προσ-ελαύνω, Spingo, caccio verso, o contro. || In forma d'*intr.* Muovo, irrompo, cavalco, e simili, verso o contro.

προσ-έλκω, Attiro, attraggo. || *med.* (*aor.* προσελκυσάμην) Attiro a me.
προσ-εμ-βαίνω, Ascendo, monto, altresì in alto. || Calpesto altresì uno, tratto uno superbamente, lo insulto (SOF., *Ai.*, 1327).
προσ-εμ-βάλλω, Getto dentro altresì, introduco.
προσ-εμ-πικραίνομαι, Sono altresì esacerbato, irritato; — τινί, contro uno.
προσ-εμ-φερής, ές, *ad.* Simile (ERОD.).
*προσ-ενεχυράζω, Do altresì in pegno (DEM., 22, 56).
προσ-εν-θυμέομαι, Rifletto inoltre (LIS., 28, 13).
*προσ-εννέπω, Volgo il discorso ad uno, lo saluto, τινά (ESCH., ec.).
προσ-εν-νοέω, Osservo ancora (SEN., *Symp.*, 2, 16).
προσ-εν-τείνω, Applico, rivolgo altresì, ancor più; — πληγάς τινι, Do altresì delle busse.
προσ-εν-τέλλομαι, Ordino o comando altresì (SEN., *Cyr.*, 4, 5, 34).
προσ-εν-υφαίνομαι, Intesso altresì (PLUTARCO).
προσ-εξ-αιρέομαι, Trascelgo inoltre per me (ERОD., 3, 150).
προσ-εξ-αμαρτάνω, Fallo, erro, altresì.
προσ-εξ-ανδρα-ποδίζομαι, Faccio altresì mio schiavo (DEM.).
προσ-εξ-αν-ίστημι, Faccio altresì alzare. || All' *aor.* 2. Mi alzo altresì (PLUT.).
προσ-εξ-ασκέω, Uso, esercito, altresì (PLUT.).
προσ-εξ-εργάζομαι, Elaboro, compisco, perfeziono, altresì (DEM.). — Il *perf.* con significato *pas.* (ID.).
προσ-εξ-ετάζω, Investigo, esamino, altresì (DEM.).
προσ-εξ-ευρίσκω, Invento altresì.
πρόσ-εξις, εως, *s. f.* Attenzione (PL., *Rep.*, 3, 407).
προσ-έοικα (*perf.* con senso di *pres.*; *inf.* att. -εικέναι, *part.* -εικώς), Sono simile, somiglio, τινί. || τὰ προσεικόντα, Ciò che è corrispondente, adattato, conveniente, dicevole. || Sembra, pare; coll'*inf.* (DEM.).
προσ-επ-αιτιάομαι, Incolpo altresì (PLUT.).
προσ-επ-εῖπον, Dissi, soggiunsi, altresì (PLUT.).
προσ-επ-εξ-ευρίσκω, Invento, immagino, altresì (TUC., 2, 76).
προσ-επι-βάλλω, Impongo altresì, τί τινι.
προσ-επι-δίδωμι, Do inoltre, altresì; — τί τινι (PL., *Soph.*, 222).
προσ-επί-κειμαι, Insto, incalzo con preghiere o domande (DEM., 27, 66).
προσ-επι-κτάομαι, Acquisto altresì (ERОD., 1, 29).
*προσ-επι-λαμβάνω, Prendo ancor più, altresì. || *med.* Prendo parte in checchessia, concorro con uno come ausiliario in una cosa; — τινί τινος.
προσ-επι-μελέομαι, Mi prendo cura inoltre (PL., *Legg.*, 6, 755).
προσ-επι-ορκέω, Giuro inoltre (AR., *Lys.*, 1238).
προσ-επι-πονέω, Duro inoltre fatica (ESCHIN., 2, 44).
προσ-επι-σκώπτω, Beffeggio inoltre (PLUTARCO).
προσ-επίσταμαι, Intendo o so altresì (PL., *Phaedr.*, 268).
προσ-επι-στέλλω, Annunzio altresì; commetto, ingiungo altresì.
προσ-επι-σφραγίζομαι, Sigillo altresì (DEM.).
προσ-επι-τροπεύω, Faccio ancor più a lungo da tutore ad uno. || *pas.* Sto ancor più lungamente sotto tutela (DEM., 27, 63).
προσ-επι-φέρω, Produco inoltre (SEN., *Oec.*, 5, 2).
προσ-επι-φωνέω, Dico altresì, soggiungo (PLUT.).
προσ-επι-χαρίζομαι, Fo inoltre cosa grata a, rendo omaggio a (SEN., *Hipp.*, 3, 2).
προσ-εργάζομαι, Do opera altresì a, procuro inoltre. || Aggiungo: — μηδὲν τοῖς δεδραμένοις, Nulla aggiungo al già fatto. || M' avvantaggio, guadagno, lavorando.
πρόσ-εργον, ου, *s. n.* Frutto, interesse (DEM.).
προσ-ερείδω, Appoggio, applico. || Urto, spingo con forza.
προσ-ερεύγομαι, Sputo contro. || *fig.* e poet. detto delle onde del mare per Mi frango in ispuma contro, cuopro di spuma (OM., *Il.*, 16, 621).
προσ-ερέω, ion. invece di προσερῶ.
*προσ-ερίζω, Contendo, contrasto (TEOCR., 5, 60).
προσ-έρομαι, Domando inoltre (PL., *Prot.*, 311).
προσ-έρπω (*fut.* -ερπύσω), Mi insinuo, mi accosto strisciando o di soppiatto. || Mi avvicino, soprarrivo: αἱ προσέρπουσαι τύχαι.
προσ-έρχομαι, Vengo o vado verso, vicino; mi avvicino, τινί; δῶμα: πρὸς τοὺς ἱππέας, per assalirli. || Visito; mi avvicino ad uno per trattare con lui; — τῷ δήμῳ, Mi presento al popolo come oratore; πρὸς τὴν πόλιν, — πρὸς τὰ κοινά, *Accedere ad rem publicam.* || — πρός τινα, Tratto, mi comporto verso uno. || Detto di rendite, Provengo.
προσ-ερῶ. V. προσεῖπον.
προσ-ερωτάω, Interrogo altresì, di nuovo.
προσ-εταιρίζω, Aggiungo come socio o compagno. || *med.* Mi prendo, mi aggiungo a compagno od amico qualcuno.

προσ-εταιριστός, ή, όν, *ad.* Aggiunto, assunto come compagno o sussidiario; — ὁπλίτης (TUC., 8, 100).
προσ-έτι, *avv.* Ancora, altresì, oltracciò.
προσ-ευ-πορέω, Procuro, procaccio, altresì, τινί τι (DEM.).
προσ-ευρίσκω, Trovo altresì. || Trovo, riconosco (SOF., *El.*, 1344).
προσ-ευχή, ῆς, *s. f.* Preghiera (PLUT.).
προσ-εύχομαι, Prego, supplico. || Ottengo pregando, supplicando.
προσ-εχής, ές, *ad.* Aderente, unito. || Contiguo, confinante, vicino, τινί. || Esposto, soggetto.
προσ-έχω, Ho inoltre. || Accosto, appresso, avvicino; — ναῦν, Guido la nave alla riva, approdo. || Assolut. Entro in porto. || Dirigo, rivolgo a checchessia; — ὄμμα; — τὴν γνώμην; — τὸν νοῦν. || Anche assol. senza νοῦν, Penso, rifletto, a. || — ἀπό τινος, Mi guardo da qualche cosa. || Sono dedito, obbedisco ad uno, ἀπό τινος. || *med.* Mi attacco, mi apprendo, aderisco, τινί. — *verbal.* προσεκτέον.
προσ-ζημιόω, Punisco inoltre.
πρόσ-ηβος, ον, *ad.* Che è vicino alla pubertà (SEN., *Cyr.*, 1, 4, 4).
***προσ-ηγορέω**, Volgo il discorso a, saluto (SOF., EUR.).
***προσ-ηγόρημα**, τος, *s. n.* Saluto (EUR., *Suppl.*, 824).
προσ-ηγορία, ας, *s. f.* Discorso rivolto ad uno. || Il nominare, denominazione, nome o cognome. || *T. gram.* Nome appellativo.
προσ-ηγορικός, ή, όν, *ad.* Che nomina, denomina, appellativo. || τὸ προσηγορικόν, Cognome.
προσ-ήγορος, ον, *ad.* Che volge il discorso, il saluto a. || Supplichevole, pregante. || Parlante. || Vale anche A cui è rivolto il discorso, che è salutato. || Grato, piacevole.
προσ-ηκόντως, *avv.* Convenientemente.
προσ-ήκω, dor. ποθήκω, Sono venuto fino a, giungo, sono venuto qui, a questa volta. || *fig.* Mi attengo, convengo, mi addico, sono adattato, τινί o πρός τινα. || *impers.* προσήκει μοί τινος, Mi spetta una parte di checchessia, vi ho parte. || προσήκει μοι, Si addice, si conviene a me; ἀγαθοῖς ὑμῖν προσήκει εἶναι, A voi si addice esser valorosi. || προσήκει μέ τι, Mi si addice, mi spetta: τί προσήκει τὸν στρατηγὸν τὸν ἀγαθόν. || προσῆκον, come *acc. assol.*, Poichè si addice, si conviene. || τὸ προσῆκον, anche *pl.* τὰ προσήκοντα, Ciò che si addice, che si conviene, che spetta: officio, debito, dovere. || Congiunto, affine, parente. || οἱ προσήκοντες, Gli attinenti, i congiunti. || *fig.* αἱ προσήκουσαι ἀρεταί, Le domestiche virtù (TUC., 4, 92).
προσ-ήλιος, ον, *ad.* Esposto al sole (SEN., *Cyn.*, 4, 6).
προσ-ηλόω, Inchiodo, conficco con chiodi. || *fig.* — τὴν ψυχὴν πρὸς τὸ σῶμα (PL.).
προσ-ήλυτος, ον, *ad.* Sopraggiunto, sopravvenuto. || ὁ προσήλυτος, Il forestiero.
***πρόσ-ημαι**, Siedo appresso, accanto; δώμασιν (ESCH., SOF.). || Sono situato vicino a (ESCH.). || Assedio (EUR.). || *tr.* Occupo, (ESCH., *Ag.*, 808).
προ-σημαίνω, Do un segnale avanti, annunzio innanzi il futuro per mezzo di segnali, presagisco. || Generalm. Annunzio, faccio noto, comando.
προσ-ήνεμος, ον, *ad.* Esposto al vento (SEN., *Oec.*, 18, 6).
προσ-ηνής, ές, *ad.* Amorevole, piacevole. || Appropriato, idoneo, buono, a.
προσ-ηχέω, Risuono verso, alla volta di (PLUT.).
προσ-ῃῷος, ον, *ad.* Che è, rimane, verso il mattino, orientale (PLUT.).
***προσ-θακέω**, Siedo presso; — ἕδραν, Occupo un seggio presso (SOF., *Oed. C.*, 1168).
πρόσθεν, e poet. πρόσθε, *avv.* Avanti, dinanzi. || οἱ πρόσθεν, Quei della prima fila, quei della fronte, la prima fila o la fronte della schiera. || ὁ πρόσθεν Il soldato che sta dinanzi. || εἰς τὸ πρόσθεν ἰέναι, Andar oltre, avanzarsi. || *fig.* ἄγειν τινὰ ἐς τὸ πρόσθεν, Anteporre, preferire, alcuno; εἰς τὸ πρόσθεν ἔτι ζητεῖν, Indagare ancora più innanzi, andar oltre nella ricerca. || Anzi tratto, una volta, già tempo, prima. || οἱ πρόσθεν ἄνδρες, Gli uomini del tempo andato. || ὁ πρόσθεν γενηθείς, Il primogenito, il maggiore. || *prep.* col *gen.*, Dinanzi: στῇ πρόσθ' αὐτοῖο. || Dinanzi ad uno, in suo aiuto, in sua difesa. || Prima, avanti.
πρόσ-θεσις, εως, *s. f.* L'appoggiare, l'applicare, specialmente le scale alle mura. || Aggiunta, aggiungimento.
πρόσ-θετος, ον, *ad.* Aggiunto, apposto; — κόμαι, Capelli posticci. || *fig.* Riconosciuto, aggiudicato, τινί.
προσ-θέω, Accorro, τινί (SEN., *Cyr.*, 5, 3, 20).
προσ-θήκη, ης, *s. f.* Aggiunta, appendice. || Digressione in un racconto. || Soccorso, aiuto; — θεοῦ (SOF.).
πρόσ-θημα, τος, *s. n.* Aggiunta, appendice. || Adornamento.
***προσ-θιγγάνω**, Tocco, sfioro; — τινός (ESCH., ec.).
πρόσθιος, α, ον, *ad.* Anteriore; — πόδες; — κῶλα; — βάσις.
***προσθό-δομος**, ον, *ad.* Che è primitivo abitatore della casa (ESCH., *Ch.*, 319).
***προσ-θροέω**, Volgo il discorso ad alcuno, τινά (ESCH., *Prom.*, 598).

'προσ-ιζάνω, Siedo sopra, in. || *fig.* — ὄμμασιν, Sto dinanzi agli occhi (ESCH.). || Entro, mi caccio dentro (ID.).

προσ-ίζω, Siedo in, su, o, presso qualche (cosa.

προσ-ίημι, Invio, mando, o, lascio andare a. || *med.* Lascio venire a me, lascio appressare. || Concedo, acconsento, permetto. || Accetto, accolgo, adotto. || Approvo, gradisco. || Desidero. || Soddisfaccio.

προσ-ίκελος, ον, *ad.* Molto simile, τινί.

'προσ-ικνέομαι, Pervengo, arrivo, fino a (ESCH.).

'προσ-ίκτωρ, ορος, *s. m.* Colui che viene come supplice agli altari degli Dei, il supplicante (ESCH.). || Colui a cui vengono i supplicanti, che è invocato da supplicanti (ID.).

προσ-ιππεύω, Cavalco a (TUC., 2, 79).

'προσ-ίπταμαι, att. per προσπέτομαι. V. (ESCH., ec.).

προσ-ίστημι, Colloco presso. || Rivolgo verso, rimpetto, contro. || Comunem. *med.* coi tempi *intr.* dell'*att.* Sto presso o da lato, mi accosto, τινί: — βωμόν. || *fig.* Colgo, incolgo: ὡς δὲ ἄρα μιν προστῆναι τοῦτο, Quando questo gli avvenisse. || Mi colloco verso o contro checchessia.

προσ-ιστορέω, Racconto inoltre (PLUT.).

προσ-ίσχω, Tengo qualche cosa rivolta a, verso. || Navigo verso, approdo: anche assolutam. || *med.* Mi attengo, mi attacco, τινί.

προσ-ιτός, ή, όν, *ad.* Accessibile, prati(cabile.

προσ-καθ-έζομαι, Siedo accosto, coll'idea accessoria dell'attendere, dello spiare, e simili; — τοῖς πράγμασι (DEM.). || Siedo dinanzi ad una città, l'assedio.

προσ-καθ-έλκω, Traggo giù altresì o nel tempo stesso; — πλοῖα, le navi in mare (PLUT.).

προσ-κάθ-ημαι, Sto, o siedo appresso, || Siedo dinanzi ad una città, l'assedio. || Assedio, stringo, importuno.

προσ-καθ-ίζω, Mi pongo a sedere, ovvero Siedo presso, accanto.

προσ-καθ-ίστημι, Aggiungo.

προσ-καθ-οπλίζω, Allestisco, armo, altresì (PLUT.).

προσ-καθ-οράω, Risguardo altresì (PL., *Carm.*, 172).

πρόσ-καιρος, ον, *ad.* Opportuno.

προσ-καίω, Accendo inoltre.

προσ-καλέω, Chiamo, faccio venire. || *med.* Chiamo a me, specialm. Chiamo in soccorso. || Eccito a checchessia, — εἰς τὸ ἔργον; — εἰς τὴν πολιτείαν. || Cito in giudizio, accuso; — πρὸς τὸν ἄρχοντα, εἰς Ἄρειον πάγον. || *pas.* Sono accusato.

προσ-καρτερέω, Persevero, attendo perseverantemente, τινί. || Aderisco perseverantemente, costantemente, τινί.

προσ-κατά-βλημα, τος, *s. n.* Ciò che si paga in aggiunta; specialm. Ciò che gli appaltatori delle rendite pubbliche (oltre alla somma sborsata subito al cominciar del contratto, detta προκαταβολή, Anticipazione) erano tenuti di pagare a un termine stabilito durante il loro appalto (DEM., 24, 97).

προσ-κατα-γιγνώσκω, Assegno, aggiudico (DEM., 55, 32).

προσ-κατ-αισχύνω, Vitupero ancor più, rendo ancor più vituperoso (PLUT.).

προσ-κατα-λέγω, Scelgo o prendo inoltre, aggiungo al novero (PLUT.).

προσ-κατα-λείπω, Lascio inoltre (TUC.). || Perdo altresì (ID.).

προσ-κατα-νέμω, Distribuisco, assegno, altresì come parte (PLUT.).

προσ-κατ-αριθμέω, Annovero inoltre (PLUT.).

προσ-κατα-σκευάζω, Fornisco, provvedo, erigo; — ἐμπόριον (DEM.).

προσ-κατα-τίθημι, Deposito, sborso, inoltre.

προσ-κατ-ηγορέω, Accuso inoltre.

προσ-κάτ-ημαι, ion. invece di προσκάθημαι. V.

πρόσ-κειμαι, ion. -κέομαι, Giaccio, siedo, presso o dinanzi, τινί. || Sono unito, aggiunto con qualche cosa. || Sono attribuito, dato, aggiudicato. || Sopraggiungo, soprarrivo: ἡ χάρις προσκείσεται, Soprarriverà la gratitudine, cioè, Io gli sarò grato. || Aderisco, sono dedito ad uno; — τῷ δήμῳ; — τοῖς Σπαρτιάταις. || Sono inclinato, dedito a una cosa; — οἴνῳ; — τῇ φιλοινίῃ. || Mi applico a. || Acconsento. || Incalzo, stringo con preghiere, con esortazioni; sollecito, inanimisco, τινί. || Stringo ostilmente, premo, assalgo, perseguito, τινί. || τὸ προσκείμενον, L'esercito nemico. || Sono conveniente, adattato, τινί. || Mi trovo, sto in una certa relazione con uno. || Spetto, appartengo.

προ-σκέπτομαι, Considero, rifletto avanti. || Considero, stimo, una cosa sopra un'altra, τινός, preferisco una cosa ad un'altra. || Colla significaz. passiva trovasi il *part. perf.* προεσκεμμένα e la 3. *pers. sing.* del *piupf.* προὔσκεπτο.

προσ-κερδαίνω, Guadagno inoltre (DEM., 56, 30).

προσ-κεφάλαιον, ου, *s. n.* Capezzale. || Cuscino.

προσ-κηδής, ές, *ad.* Sollecito, amoroso, diligente (OM., *Od.*, 21, 35).. || Affine, parente, τινί (EROD., 8, 186).

προ-σκήνιον, ου, *s. n.* Proscenio, la parte anteriore del palco scenico, destinata agli attori (PLUT.).

προσ-κηρυκεύομαι, Mando a qualcuno un araldo (TUC., 4, 118).
προσ-κινέω, Spingo, avvicino, a (AR.)
προσ-κλάω, Rompo a (SEN., *Re eq.*, 7, 6).
προσ-κληρόω, Assegno per mezzo della sorte. || *pas.* Mi unisco, aderisco, τινί.
πρόσ-κλησις, εως, *s. f.* Citazione dinanzi al tribunale, accusa.
προσ-κλίνω, Appoggio, inclino a o su (OM.).
προσ-κλύζω, Bagno, percuoto colle onde.
προσ-κνάω, Frego a checchessia. || *pas.* e *fig.* Mi frego ad uno (SEN.).
προσ-κοιμίζομαι, Dormo sicuro in (SEN., *Hell.*, 5, 1, 19).
προσ-κοινωνέω, Faccio parte ad uno di checchessia, τινί τινος. || Ho parte, sono partecipe, in checchessia, τινός.
προσ-κολλάω, Incollo, saldo a. || *pas.* Sono saldato, attaccato, a checchessia.
προσ-κομίζω, Conduco, apporto, arreco. || *med.* Mi porto, conduco, dentro, o faccio portare, condurre, verso.
προ-σκοπέω, e *med.* -σκοπέομαι, Antivedo, prevedo. || Tratto, amministro, con previdenza. || Esploro, cerco di vedere.
προ-σκοπή, ῆς, *s. f.* Esplorazione, ricognizione; — τῶν νεῶν (TUC.).
πρό-σκοπος, ον, *ad.* Che guarda innanzi. || ὁ πρόσκοπος, L'esploratore (SEN., *Cyr.*, 3, 2, 6).
προσ-κόπτω, Percuoto, urto, in.
*πρόσ-κρανος, ον, *ad.* Che si pone alla o sulla testa (TEOCR., 15, 3).
πρόσ-κρουσις, εως, *s. f.* Lo stesso che il seg. (PLUT.).
πρόσ-κρουσμα, τος, *s. n.* Contrasto, discordia.
προσ-κρούω, Urto, inciampo o cado in checchessia, τινί. || *fig.* Ho mala ventura. || Do o suscito scandalo. || M'inimico con uno, lo offendo. || Ho sdegno, mi cruccio, contro uno.
προσ-κτάομαι, Acquisto, conseguo, inoltre. || Coll'*acc.* di persona, Guadagno, mi cattivo, alcuno. || *pas.* τὰ προσκεκτημένα, Il guadagnato, l'acquistato.
προσ-κυλίω, Rotolo verso o contro (AR., *Vesp.*, 202).
προσ-κυνέω, Tocco qualche cosa baciando. || Saluto prostrandomi, inchinandomi. || Venero, adoro, supplico.
προσ-κύνησις, εως, *s. f.* Venerazione, adorazione.
προσ-κύπτω, Mi curvo, mi piego, verso.
*προσ-κυρέω, Arrivo, pervengo, a (ESIOD., ESCH). || Conseguo, raggiungo (SOF.).
πρό-σκωπος, ον, *ad.* Che sta al remo, che remiga.
προσ-λαγχάνω, Conseguo inoltre. || — τινὶ δίκης, Muovo lite ad uno.
*προσ-λάζυμαι. Lo stesso che il seg. (EUR., *Her.*, 61).
προσ-λαμβάνω, Prendo inoltre. || Tiro a me, dalla mia, mi guadagno, mi cattivo, τινά. || Prendo, conseguo, ottengo, reco in mio potere, m'impadronisco; — ναῦς; — πόλεις; — μισθόν. || Prendo sopra di me. || Do mano, aiuto. || *med.* Prendo per me, prendo, afferro, insieme.
προσ-λάμπω, Mando luce a, illumino (PL.).
*προσ-λέγομαι, Mi pongo a giacere appresso; 3. *sing. aor. med.* προσέλεκτο (OM., *Od.*, 12, 34). || κακὰ προσελέξατο θυμῷ, Parlò di tristi cose nell'animo suo, cioè Fece tristi disegni (ESIOD., *Op.*, 501).
*προσ-λεύσσω, Guardo, rimiro (SOF.).
πρόσ-ληψις, εως, *s. f.* Il ricevere altresì, l'assumere inoltre. || Nel sillogismo, La proposizione minore.
προσ-λιπαρέω, Sono assiduo a, persevero in. || Importuno con incessanti preghiere, prego istantemente.
προσ-λογίζομαι, Aggiungo al computo. || Pondero, rifletto.
προσ-μανθάνω, Imparo, apprendo, altresì.
προσ-μαρτυρέω, Attesto inoltre, confermo colla mia testimonianza.
προσ-μάσσω, Applico, attacco, impasto, a.
προσ-μάχομαι, Combatto, contendo, lotto, τινί, contro uno. || Oppugno, do l'assalto; — τοῖς τείχεσι.
προσ-μένω, Rimango, resto, in. || *fig.* Persisto, persevero. || Aspetto.
προσ-μετα-πέμπομαι, Faccio venire o chiamo inoltre; — στρατιάν.
προσ-μηχανάομαι, Procaccio, procuro, altresì. || Il *part. perf.* con significato *pas.* Aggiunto o fatto con arte (ESCH.).
προσ-μίγνυμι e — γνύω, Frammischio in. || Aggiungo. || *intr.* Mi frammischio, mi congiungo, mi unisco. || Mi avvicino ad uno, converso, ho a fare con uno, τινί. || Vengo alle prese, appicco la mischia con uno, τινί. || Vengo sopra uno, soprarrivo ad uno. || Mi avvicino ad un luogo, arrivo dove che sia, approdo. || Muovo contro un luogo come nemico, lo assalto.
πρόσ-μιξις, εως, *s. f.* Il venire alle mani, scontro, mischia (TUC., 5, 72).
προσ-μίσγω. Lo stesso che προσμίγνυμι.
προσ-μισέω, Odio altresì o insieme (DEM.).
προσ-μισθόω, Allogo inoltre per mercede. || Do altresì denari a interesse. || *med.* Prendo inoltre per mercede.
*προσ-μολεῖν, *inf. aor.* appart. a προσέρχομαι, Venire a, avvicinarsi, accostarsi (SOF.).
*προσ-μυθέομαι, Volgo il discorso ad uno, gli parlo (OM., *Od.*, 11, 143; TEOCR., 25, 66).
προσ-ναυ-πηγέομαι, Mi fabbrico; — ἑτέρας νῆας (EROD., 7, 144).
προσ-νέμω, Attribuisco, assegno, dedico, consacro. || — ἑαυτόν τινι, Mi accosto,

aderisco ad uno o ad una cosa; mi dichiaro per, mi metto dalla parte di. || *pas.* Sono distribuito od assegnato ad uno, mi stringo ad uno. || *med.* Impartisco, concedo, qualche cosa di mio; — χάριν τινί (SOF.). || Spingo, mando, innanzi; — ποίμνας (EUR., *Cycl.*, 36).

προσ-νεύω, Accenno di sì col capo, annuisco (PLUT.).

προσ-νέω, Nuoto a, verso (TUC., 3, 112).

προσ-νήχομαι. Lo stesso che il preced.

"προσ-νίσσομαι, Mi accosto (OM.). || Mi avanzo ostilmente (SOF.).

προσ-νοέω, Osservo inoltre (SEN.).

*προσ-νωμάω, Mi muovo verso (SOF., *Phil.*, 709).

προσ-όδιος, ον, *ad.* Appartenente alla pompa solenne, od usato nella medesima; — μέλος. || τὸ προσόδιον, La canzone solita cantarsi in tali pompe, per lo più con accompagnamento di flauto; segnatamente una canzone di rendimento di grazie ad Apollo (SOF.).

πρόσ-οδος, ου, *s. f.* Accesso. || Solenne andata ad un tempio con musica e canto: processione. || Il presentarsi dell'oratore all' adunanza. || Entrata, ingresso. || Scontro, affrontamento: πρόσοδοι τῆς μάχης: — πρόσοδον ποιεῖσθαι. || Entrata, rendita, specialm. dello Stato. || Profitto, guadagno.

προσ-οῖδα. V. προσεῖδον.

προσ-οικειόω, Rendo affine, metto in istretta relazione con uno o con qualche cosa, τινί.

προσ-οικέω, Abito presso.

προσ-οικο-δομέω, Fabbrico inoltre o accanto, aggiungo alla costruzione.

πρόσ-οικος, ον, *ad.* Confinante, vicino.

προσ-οκέλλω, Approdo a, prendo terra (LUC.).

προσ-ολοφύρομαι, Mi lamento, mi sfogo (in lamenti.

προσ-ομιλέω, Converso, m' intrattengo, parlo con uno, τινί o πρός τινα. || M' ingerisco in, mi occupo di qualche cosa.

προσ-ομιλητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od atto al conversare, all' intrattenersi con altri. || ἡ προσομιλητική (sott. τέχνη), L' arte del conversare.

προσ-όμνυμι, Giuro inoltre (SEN., *Anab.*, 2, 2, 28)

προσ-όμοιος, ον, *ad.* Presso che uguale, somigliante, τινί.

προσ-ομοιόω, Paragono. || *intr.* Sono eguale o somigliante, τινί.

προσ-ομολογέω, Acconsento, concedo, convengo, inoltre. || Confesso, riconosco, altresì, τινί; — τινὶ τριακοσίας δραχμάς, Mi riconosco debitore di cc. || Prometto.

προσ-ομολογία, ας, *s. f.* Consentimento, approvazione (DEM., 89, 41).

προσ-ομόργνυμι, Ungo, frego, con. || *med.* e *fig.* Comunico alcuna cosa a qualcuno, ne lo faccio partecipe.

προσ-όμ-ουρος, ον, *ad.* ion. invece di προσόμορος, Confinante (ERod., 4, 173).

προσ-ονομάζω, Denomino (PLUT.).

προσ-οράω, Guardo, rimiro, e così anche nel *med.*

προσ-ορέγομαι, Sono steso fino a, arrivo fino a. || *fig.* — τινί, Insto con uno, lo sollecito, cerco di cattivarmelo.

προσ-ορίζω, Aggiungo ai confini del regno. || Assegno, attribuisco. || Determino, stabilisco.

προσ-ορμίζω, Fo approdare a. || *med.* coll' *aor. pas.* Entro in porto colla nave e mi ancoro.

προσ-όρμισις, εως, *s. f.* L' entrare in porto, l'approdo (TUC., 4, 10).

πρόσ-ορος, ion. πρόσουρος, ον, *ad.* Confinante, vicino, τινί.

προσ-ουδίζω, Getto a terra.

προσ-ουρέω, Scompiscio.

*προσ-ουρίζω. Lo stesso che προσορίζω (EUR., *Iph. A.*, 1151).

πρόσ-ουρος, ον, *ad.* ion. invece di πρόσορος.

προσ-οφείλω, Sono altresì debitore, devo inoltre sborsare, pagare. || *fig.* — χάριτάς τινι.

προσ-οφλισκάνω, Sono ancora debitore di qualche cosa. || *fig.* Mi attiro, merito; — αἰσχύνην; — δόξαν.

*προσ-όψιος, ον, *ad.* Che si vede di lontano (SOF., *Oed. C.*, 1600).

πρόσ-οψις, εως, *s. f.* Sguardo, occhiata a. || Aspetto esterno, vista.

προσ-παίζω, Giuoco contro uno o con uno. || Scherzo, celio, burlo, beffo.

*πρόσ-παιος, ον, *ad.* Inatteso, nuovo; — κακά (ESCH., *Ag.*, 338).

προσ-παλαίω, Lotto, combatto, contro o con uno, τινί.

προσ-παρα-βάλλω, Getto o colloco inoltre. || Aggiungo.

προσ-παρα-γράφω, Scrivo inoltre, o accanto.

προσ-παρα-καλέω, Chiamo altresì (TUC., 1, 67).

προσ-παρα-σκευάζω, Preparo altresì, inoltre.

προσ-παρ-έχω, Presento, porgo, do, fornisco, inoltre.

προσ-παρ-οξύνω, Irrito vie più, esacerbo (PLUT.).

προσ-πασσαλεύω, att. -πατταλεύω, Inchiodo altresì, fermo ad un chiodo o cavicchio.

προσ-πάσχω, Patisco inoltre. || Sono appassionato di qualcuno o di qualche cosa, τινί.

προσ-πελάζω, Avvicino. || *pas.* e *intr.* Mi avvicino, τινός o τινί.
προσ-πέμπω, Mando, invio, a.
προσ-πέρδω, Scorreggio a o in (AR., *Ran.*, 1172).
προσ-περι-βάλλω, Getto o pongo intorno. || *med.* Circondo inoltre. || *fig.* Reco in mio possesso, acquisto.
προσ-περι-γίγνομαι, Resto, avanzo.
προσ-περι-λαμβάνω, Abbraccio, stringo, insieme altresì (DEM., 24, 93).
προσ-περι-ποιέω, Avanzo, metto inoltre in avanzo (DEM., 27, 61).
προσ-περονάω, Fermo, assicuro, a o su, con una fibbia, affibbio. || Fermo, fisso comecchessia.
προσ-πέτομαι, Volo a. || Soprarrivo subitamente, inopinatamente.
***προσ-πεύθομαι**. Lo stesso che προσπυνθάνομαι (SOF., *Oed. C.*, 121).
***προσ-πηχύνομαι**, Prendo nelle braccia, abbraccio (CALL., *Iov.*, 46).
***προσ-πιέζω**, Premo inoltre (ESCH., *Ch.*, 299).
***προσ-πίλναμαι**, Mi avvicino; — νήσῳ (OM., *Od.*, 13, 95).
προσ-πίπτω, Cado sopra, in; mi precipito sopra uno o qualche cosa. || Piombo addosso, assalgo, sorprendo come nemico, τινί. || Cado presso o dinanzi ad uno per supplicarlo, τινί, e talora anche τινά. || Convengo, consento con uno, aderisco ad uno, τινί. || Accado, avvengo, soprarrivo, τινί. || Vengo agli orecchi, vengo riferito.
***προσ-πίτνω**. Lo stesso che il preced., e specialmente Supplico, prego, venero (ESCH., ec.).
***προσ-πλάζω**, Batto a, tocco a (OM.).
προσ-πλάσσω, att. —ττω, Formo, costruisco appresso, a ridosso (EROD.).
***πρόσ-πλατος**, ον, *ad.* Accessibile, τινί (ESCH., *Prom.*, 718).
προσ-πλέω, ion. -πλώω, Navigo alla volta di, verso o contro, τινί.
προσ-πληρόω, Compio un dato numero, reco ad un dato numero; — ἱππέας εἰς δισχιλίους. || Fornisco, equipaggio, navi d'uomini e d'armi: anche *med.*
προσ-πλωτός, ή, όν, *ad.* Navigabile (EROD.).
προσ-πλώω. V. προσπλέω.
προσ-πνέω, Soffio sopra o verso. || *T. gram.* Segno o pronunzio una voce collo spirito aspro.
προσ-ποθέω, Desidero inoltre (PL., *Charm.*, 174).
προσ-ποιέω, Aggiungo. || Guadagno, acquisto, procaccio per uno. || *med.* Mi aggiungo, mi faccio; — ξύλινον πόδα. || Mi procaccio, mi guadagno qualche cosa o qualcuno, lo reco alla mia parte. || Mi attribuisco, mi arrogo. || Mi do, mi spaccio per, presumo di essere o d'intendere checchessia. || Reco in mezzo, adduco, per pretesto. || In proposiz. negativa, Dissimulo, fo vista di non badare a una cosa.
προσ-ποίημα, τος, *s. n.* Ciò che si mostra, che si dà a vedere. || *fig.* Falsa apparenza, finzione (PLUT.).
προσ-ποίησις, εως, *s. f.* Il guadagnare, il procacciarsi, acquisto. || L'attribuirsi, l'arrogarsi checchessia. || L'addurre a pretesto, il far finta, simulazione.
προσ-ποιητός, ή, όν, e προσποίητος, ον, *ad.* Simulato, finto, affettato. — *avv.* — ήτως, Fintamente, affettatamente.
προσ-πολεμέω, Faccio guerra contro uno, combatto, contendo, τινί.
***προσ-πολεμόω**, Rendo inoltre nemico. || *med.* Rendo inoltre nemico a me, mi fo nemico alcuno (TUC., 3, 3).
***προσ-πολέομαι**, Arrivo, vengo a (SOF., *Oed. C.*, 1098).
***προσ-πολέω**, Sono un servo, o fo ufficio di servo (EUR., *Troi.*, 264).
***πρόσ-πολος**, ον, *ad.* Servente. || ὁ, ed ἡ πρόσπολος, Servo, serva (ESCH., ec.).
προσ-πορίζω, Procaccio inoltre.
***προσ-πορπατός**, ή, όν, *ad.* Affibbiato, fermato con fibbia (ESCH., *Prom.*, 141).
προσ-πταίω, Urto a o in; — τὸ γόνυ, Do del ginocchio in checchessia; — τὸν πόδα, o assolut. Inciampo, intoppo. || *fig.* Sono infelice, ho la peggio, sono sconfitto; — μεγάλως, Patisco gran danno. || Offendo, disgusto, qualcuno, τινί
προσ-πτήσσω, ep. ποτιπτήσσω, Calo, discendo. Nel *part. perf.* προσπεπτηώς: προσπεπτηυῖαι ἀκταί, Rive ripiegate l'una verso l'altra, a formare un seno (OM., *Od.*, 13, 98).
***πρόσ-πτυγμα**, τος, *s. n.* Abbracciamento (EUR., *Or.*, 1049).
προσ-πτύσσω, ep. ποτιπτύσσω, Applico. || *pas.* Mi applico, circondo, abbraccio. || Avvinghio, ricingo con le braccia. || Accolgo, tratto uno amorevolmente; — τινά τι, M'intrattengo parlando affabilmente con uno. || Prego istantemente: voce più che altro poetica.
προσ-πτύω, Sputacchio, τινί.
προσ-πυνθάνομαι, Interrogo inoltre, investigo, m'informo; lat. *percunctor* (PLUT.).
προσ-πωλέομαι. Lo stesso che προσπολέομαι. (378).
προσ-ραίνω, Spruzzo, aspergo (AR., *Eccl.*,
προσ-ράπτω, Cucio insieme, rappezzo (PLUT.). — *verbal.* προσραπτέον.
προσ-ρέω, Confluisco. || *fig.* Concorro. || Mi slancio verso uno.
πρόσ-ρημα, τος, *s. n.* Discorso indirizzato ad alcuno, allocuzione, saluto. || Denominazione, nome.

πρόσ-ρησις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced.
προσ-ρητέος, α, ον, *ad.* A cui si deve rivolgere il discorso.
προσ-ριπτέω. Lo stesso che il seg. (PLUT.).
προσ-ρίπτω, Getto, scaglio a, in, su.||*fig.* Mando, rimando, rinvio.
*προσ-σαίνω, Scodinzolo. ||*fig.* Blandisco, accarezzo (ESCH., EUR.).
*προσ-σέβω, Onoro altresì (ESCH., *Sept.*, 1014).
*προσσελέω, Oltraggio (ESCH., *Prom.*, 439).
*πρόσσοθεν. V. πρόσωθεν.
προσ-σπαίρω, Palpito, tremo; — τινί, per checchessia (PLUT.).
προσ-σταυρόω, Colloco, dispongo come una palizzata o siepe; — τὰς τριήρεις (TUC., 4, 9).
*προσ-στείχω, Muovo verso, mi accosto a.
προσ-στέλλω, Accosto, appoggio. || *part. pas.* προσεσταλμένος, Giusto, giusto alla vita, detto di un abito. ||*fig.* Rimesso, modesto. || *med.* — τινί, Mi appoggio a qualche cosa. (MOSTENE).
προσ-συκο-φαντέω, Calunnio inoltre (DE-
προσ-συμ-βάλλομαι, Contribuisco, coopero altresì (TUC.).
προσ-συν-ίστημι, Presento nel tempo stesso e raccomando (DEM.).
προσ-συν-οικέω, Mi pongo altresì a stare con uno, τινί (TUC.).
προσ-σφάττω, Immolo a, o su (PLUT.).
πρόσσω. V. πόῤῥω.
προσ-σωρεύω, Accumulo inoltre (LUC.).
πρόσ-ταγμα, τος, *s. n.* Ordine, comando.
προσ-τακτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al comandare, imperioso.||τὸ προστακτικόν, *T. gram.* L'Imperativo.
προσ-ταλαιπωρέω, Sostengo ancora travagli, affanni, resisto ancor più.
πρόσ-ταξις, εως, *s. f.* Ordine, comando.
προσ-τασία, ας, *s. f.* Lo stare a capo; guida, direzione. || Protezione, aiuto. || Patronato.
πρό-στασις, εως, *s. f.* L'esteriore, l'apparenza esterna (PL., *Rep.*, 9, 577).
προσ-τάσσω, att. — ττω, Ordino, dispongo, colloco, presso o in. || Aggiungo, attribuisco, assegno, ascrivo. || Costituisco in una carica.||Ordino, ingiungo, comando, τινί. || τὸ προστεταγμένον, Comando, incarico. — προσταχθέν, usato assolutam., Poichè fu comandato. — *verbal.* προστακτέον.
προ-στατεία, ας, *s. f.* Ufficio del prefetto, del soprastante, del direttore (SEN.).
προ-στατεύω. Lo stesso che il seg.
προ-στατέω, Presiedo, ho la soprintendenza, la direzione, governo, reggo, dirigo, τινός. || Custodisco, difendo; — πυλῶν. || Seguito da ὅπως reggente un *fut.* Faccio sì, provvedo a che ec. || ὁ προστατῶν χρόνος, Il tempo che avanza (SOF., *El.*, 771).
προ-στατήριος, α, ον, *ad.* Che sta dinanzi, che s' appresenta o si muove dinanzi all'animo, al pensiero. || Che presiede, protegge.
προ-στάτης, ου, *s. m.* Chi sta avanti, alla testa.||Nell'ordinanza di battaglia, Colui che combatte dinanzi. || οἱ προστάται, Quei della prima fila, la prima fila o la fronte.||Il presidente, il prefetto, il preposto, il soprintendente, il condottiero: οἱ τοῦ δήμου προστάται, I rappresentanti del popolo. ||Il protettore, il difensore, il patrono. || Colui che si presenta supplicando, il supplicante.
προ-στατικός, ή, όν, *ad.* Proprio o conveniente al προστάτης.
*προ-στάτις, ιδος, *s. f.* Protettrice (SOF., *Oed. C.*, 459).
προσ-τάττω. V. προστάσσω.
προ-σταυρόω, Munisco di palizzate (TUC., 6, 3).
προ-στέγιον, ου, *s. n.* Gronda (PLUT.).
προσ-τειχίζω, Aggiungo un muro. || Muro all'intorno, circondo di un muro (TUC.).
προσ-τεκταίνομαι, Fabbrico inoltre. ||*fig.* Macchino inoltre (PLUT.).
προσ-τελέω, Pago inoltre; — μισθόν. || Spendo, investo il denaro in checchessia.
προ-στέλλω, Mando innanzi, sporgo, spingo. || *med.* Mando, spedisco, innanzi uno per me.||*pas.* μακρὰν προὐστάλης ὁδόν, Hai fatto un lungo cammino (SOF.).
*προ-στενάζω, Gemo, sospiro, innanzi tempo (ESCH., *Prom.*, 698): in tmesi.
*προ-στένω. Lo stesso che il proced. (ESCH., *Ag.*, 244).
προ-στερνίδιος, ον, *ad.* Che sta dinanzi al petto. || τὸ προστερνίδιον, Copertura del petto, pettorale dei cavalli da guerra.
*πρό-στερνος, ον, *ad.* Dinanzi o sul petto (ESCH., *Ch.*, 29).
*προσ-τέρπω, ep. ποτιτέρπω, Assisto uno in checchessia (OM., *Il.*, 15, 401).
προσ-τεχνάομαι, Macchino inoltre.
*προσ-τήκομαι, col *perf.* προστέτηκα, Sono fuso dentro.|| Sono attaccato a (SOF.).
προσ-τίθημι, Pongo, colloco, presso o accosto.|| Chiudo; — τὰς πύλας.|| Appoggio, accosto. || Commetto, affido. || Impongo; — ζημίαν, ἀτιμίην τινί. || Cagiono, procaccio; — μόρον, ὄκνον, ἀγώνισμά τινι. || Aggiudico, ascrivo, attribuisco; — θράσος τινί. || Consegno, do. || Offro. || Aggiungo, soggiungo. || Aumento, accresco. || *med.* Mi aggiungo, aderisco, tengo da uno, sono d' accordo con, τινί. || Aggiungo a me. || Mi approprio, acquisto, guadagno, mi attiro; — ἄλγος, κινδύνους. || Mi guadagno

uno per amico o compagno, mi faccio mio; — τὸν δῆμον. || Aggiungo qualche cosa di mio, da parte mia; — ψῆφον, Aggiungo il mio voto; — χάριν τινί, Faccio cosa grata a qualcuno; — πόλεμόν τινι, μῆνίν τινι, Fo guerra ad uno, nutro sdegno contro uno.

προσ-τιλάω, Ho la soccorrenza (AR., *Nub.*, 410).

προσ-τιμάω, Multo inoltre, aggiungo alla multa, alla pena.

προσ-τίμημα, τος, *s. n.* Accrescimento di multa, esacerbazione di pena.

πρόσ-τιμον, ου, *s. n.* Multa.

***προ-στόμιον**, ου, *s. n.* Foce, imboccatura (ESCH., *Suppl.*, 3).

προσ-τρέπω, Volgo, converto, a. || *intr.* Mi volgo a; specialm. Mi volgo ad uno pregando, supplicando: e così anche il *med.*

προσ-τρέφω, Nutro, allevo a (ESCH., *Ag.*, 718).

προσ-τρέχω, Accorro; τινί — πρός τινα. || Faccio impeto.

προσ-τρίβω, Frego a o contro. || Col fregare o col contatto. || *med.* Addosso, appongo. || Impartisco, procaccio; — πλοῦτον, δόξαν τινί.

πρόσ-τριμμα, τος, *s. n.* La cosa inflitta, tirata addosso. || *fig.* Danno, male, onta, taccia (ESCH., *Ag.*, 384).

προσ-τρόπαιος, dor. ποτιτρόπαιος, ον, *ad.* Che si volge ad uno od a qualcuno, specialm. pregando o supplicando, supplichevole. || Macchiato di delitto, d'omicidio; — αἷμα, Colpa di sangue, sangue che fa reo chi lo versa; — ὄμμα, Sguardo contaminatore. || Che invoca vendetta. || Rimorso, furia (ESCH., *Ch.*, 283).

προσ-τροπή, ῆς, *s. f.* Il volgersi ad uno, specialm. pregando o supplicando. || Imprecazione. || Incarico, ufficio (EUR., *Iph. T.*, 618).

***πρόσ-τροπος**, ον, *ad.* Pregante, supplicante, supplichevole (SOF.).

προσ-τυγχάνω, Urto, m'incontro, m'imbatto, τινί, in uno o in una cosa. || Vengo, sono presente, son pronto; ὁ προστυγχάνων, oppure, ὁ προστυχών, Il primo che s'incontra, uno qualunque. || τὸ προστυχόν, Accidente, caso. || ἐκ προστυχόντος, posto avverbialm., Accidentalmente, per caso. || Conseguo, raggiungo, ottengo, τινός.

προσ-τυχής, ές, *ad.* Che s'imbatte, che s'incontra per caso, τινί (PL.).

πρό-στωον, ου, *s. n.* Vestibulo, atrio, peristilio.

προσ-υβρίζω, Oltraggio, maltratto inoltre (DEM.).

προ-συγ-γίγνομαι, Mi abbocco innanzi tratto con uno, τινί (TUC.).

προ-συλ-λογισμός, οῦ, *s. m.* Sillogismo, la cui conchiusione serve di premessa ad un altro.

προ-συμ-μίσγω, Frammischio, confondo, innanzi (EROD.).

προ-συν-οικέω, Abito già prima insieme; specialm. Sono già prima congiunto in matrimonio, τινί.

προσ-υπ-ακούω, Aggiungo col pensiero, sottintendo (PL., *Legg.*, 10, 898).

προσ-υπ-άρχω, Sono inoltre in pronto, sono possibile: οὐδὲ ταφῆναι προσυπῆρχεν ἐμοί, Non avrei mai avuta possibilità d'essere sepolto (DEM., 21, 106).

προσ-υπ-εργάζομαι, Coopero nascostamente a qualche cosa (PLUT.).

προσ-υπισχνέομαι, Prometto inoltre (PLUTARCO).

προσ-υφαίνω, Intesso (PL.).

πρό-σφαγμα, τος, *s. n.* Offerta di un sagrificio cruento. || La vittima.

***προ-σφάζω** e -σφάττω, Offro, immolo, sagrifico a (EUR., *Hel.*, 1271).

προσ-φάσθαι, *inf. med.* di πρόσφημι.

πρό-σφατος, ον, *ad.* Immolato, ucciso poc'anzi. || Fresco, recente; — ἄνθος. || Di cadavere, Non ancora corrotto.

προ-σφάττω. V. προσφάζω.

προσ-φερής, ές, *ad.* Che s'avvicina, si accosta, a. || *fig.* Simile, τινί. || Convenevole, utile.

προσ-φέρω, Apporto, arreco, adduco. || Appoggio, accosto. || Metto sopra, addosso; — τὰς χεῖρας τινι. || *fig.* — τινὶ βίην; — ἀνάγκην, Faccio forza ad uno; — πόλεμον, Porto guerra ad uno. || Applico; — τὸ φάρμακον τῇ κεφαλῇ. || Adopero, uso; — πάσας μηχανάς. || Presento, offro, porgo. || Do, consegno; — δῶρα. || Contribuisco, conferisco. || Arreco, apporto; rif. a guadagni, vantaggi. || Reco innanzi, propongo; — λόγον o λόγους τινί, Parlo con qualcuno, gli faccio una proposta. || Apporto inoltre, aggiungo. || *pas.* e *med.* Sono portato dove che sia, sono mosso verso, mi muovo, vengo, arrivo verso, mi affretto, mi spingo, mi scaglio; specialm. in senso ostile, Incalzo, premo, assalgo. || Do, urto, percuoto in, m'imbatto. || *fig.* Mi comporto verso uno così o così, lo tratto in tale o tal altra maniera. || *fig.* πρὸς τοῦτον τὸν λόγον ὧδε προσηνέχθη, Così si diportò colle parole, così si contenne, così rispose (SEN.). || Mi avvicino ad uno, mi volgo ad uno. || Rassomiglio ad uno. || Mi porto alla bocca, mangio, bevo; — σῖτον καὶ ποτόν. || τὰ προσφερόμενα, Ciò che si dà mangiare, nutrimento.

προσ-φεύγω, Rifuggo, riparo, τινί, presso uno. — *verbal.* προσφευκτέον: οὐκ εἶ-

ναι δίκην προσφευκτέον, Non può essere sottoposto ad accusa (DEM., 37, 38).
πρόσ-φημι, Parlo ad uno, volgo ad uno il discorso, τινά. (saluto. || Nomino.
προσ-φθέγγομαι, Rivolgo il discorso a,
προσ-φθεγκτός, ή, όν, ad. A cui uno ha rivolto il discorso: οὐδὲ σοῦ φωνῆς ἔτι γενήσομαι προσφθεγκτός, Io non potrò più udire la tua voce (SOF., Phil., 1056).
*πρόσ-φθεγμα, τος, s. n. Apostrofe, saluto (ESCH., EUR.). || Grido (ESCH., Ch., 863).
*πρόσ-φθογγος, ον, ad. Che saluta, ossequioso (ESCH.).
προσ-φθονέω, Invidio altresì (PLUT.).
*προσ-φίλεια, ας, s. f. Amicizia, devozione (ESCH., Sept., 497).
προσ-φιλής, ές, ad. Caro, amato, gradito. || Amorevole, affezionato, benevolo, τινί. — avv. — ῶς, Amorevolmente, benevolmente, cortesemente.
προσ-φιλοσοφέω, Filosofeggio inoltre, sopra qualche cosa, τινί (LUC.).
προσ-φοιτάω, Vado frequentemente ad uno o ad un luogo, lo frequento (PLUT.).
προσ-φορά, ᾶς, s. f. Il porgere, l'offrire. || La cosa offerta, dono. || Aggiunta, accrescimento.
προσ-φορέω. Lo stesso che προσφέρω.
*προσ-φόρημα, τος, s. n. Nutrimento, cibo (EUR., El., 423).
πρόσ-φορος, ον, ad. Che conferisce, utile, giovevole, che serve allo scopo, appropriato, τινί e anche τινός. || Che s'avvicina, simile: voce più che altro poet.
προσ-φυής, ές, ad. Cresciuto presso o insieme. || Aderente, collegato con checchessia. || Nato a checchessia. || Appropriato, conveniente, τινί. — avv. — ῶς, ion. — έως, Convenientemente.
πρόσ-φυσις, εως, s. f. Lo star sopra stringendo le cosce, inforcamento (SEN., Eq., 1, 11).
προσ-φύω, Faccio crescere presso, faccio aderire, fermo qualche cosa a checchessia. || fig. — λόγῳ τι, Confermo checchessia parlando, accerto (ESCH., Suppl., 263). || med. coi tempi intr. dell'att. Cresco appresso, in, su. || Mi attacco, mi aggrappo. || Sono aderente, contiguo.
προσ-φωνέω, Grido, indirizzo il discorso, parlo, a, τινά. || Chiamo a nome, saluto col nome di. || Dedico; — τινὶ βιβλίον.
*προσ-φώνημα, τος, s. n. Apostrofe, saluto. || L'oggetto dell'apostrofe, del saluto (SOF., EUR.).
προσ-φώνησις, εως, s. f. Allocuzione, discorso indirizzato a, apostrofe. || Dedica.
*προσ-χαίνω, Guardo, rimiro a bocca aperta. || Proferisco spalancando la bocca (ESCH., Ag., 894).
προσ-χαίρω, Mi rallegro altresì, τινί (PLUT.).
πρό-σχημα, τος, s. n. Ciò che si tiene dinanzi, che si mette in mostra. || Ornamento, lustro. || Abbigliamento, vestito, veste. || In cattivo senso, Copertina, pretesto, colore.
πρόσ-χορδος, ον, ad. Accordato insieme, consono (PL., Legg., 7, 812).
προσ-χόω. Lo stesso che προσχώννυμι (TUC., 2, 75)).
προσ-χράομαι, Adopero, mi servo, ho inoltre (PL., Phaed., 99).
προσ-χρῄζω, ion. -χρηΐζω, Abbisogno, desidero, domando inoltre; — τινός.
*πρόσ-χωμα, τος, s. n. Terra deposta e accumulata dal fiume, argine naturale (ESCH., Prom., 848).
προσ-χώννυμι, Accumulo, deposito, la melletta; detto di fiumi. || Cuopro, otturo con terra o macerie. || Alzo un terrapieno, un riparo.
προσ-χωρέω, Vado a, mi avvicino, vengo appresso. || Più spesso nel fig. Aderisco, acconsento, passo all'opinione od alla parte di qualcuno, τινί, πρός τινα. || Do o mi assoggetto ad uno, vengo nel potere, nel dominio di uno, τινί. || Corrispondo, sono somigliante, conforme, uguale, τινί.
προσ-χώρησις, εως, s. f. L'avvicinarsi, avvicinamento (PL., Tim., 40).
πρόσ-χωρος, ον, ad. Confinante, vicino. || ὁ πρόσχωρος, Colui che abita vicino, il vicino.
πρόσ-χωσις, εως, s. f. Il terreno portato o deposto dall'acque (TUC., 2, 162). || Baluardo (ID.).
*προσ-ψαύω, dor. ποτιψαύω, Tocco (SOF.).
προσ-ψηφίζομαι, Decido a maggioranza di voti.
πρόσω. Lo stesso che πόῤῥω. V.
προσ-ῳδία, ας, s. f. Accompagnamento del canto. || Modulazione, accentuazione. || Prosodia o dottrina intorno al pronunziar rettamente le voci secondo l'accento o la quantità.
προσ-ῳδός, όν, ad. Che canta al suono di. || fig. Concorde, corrispondente.
πρόσωθεν. V. πόῤῥωθεν.
προσ-ωνέομαι, Compro altresì (DEM., 27, 32).
προσ-ωνυμία, ας, s. f. Cognome (PLUT.).
προσ-ώπατα, προσώπασι. V. πρόσωπον.
προσ-ωπεῖον, ου, s. n. Maschera (LUC.).
πρόσ-ωπον, ου, s. n. al nom. pl. anche προσώπατα, dat. προσώπασι, Aspetto, volto, forma. || Presenza, cospetto. || Persona, nel senso grammaticale. || Maschera.
προσ-ωπο-ποιία, ας, s. f. Personificazione, prosopopea.

προσώτατα, — τάτω, — τέρω. V. πόρρω.
προσ-ωφελέω, Aiuto, soccorro, specialm. in guerra, τινί e τινά.
*προσ-ωφέλημα, τος, s. n. Aiuto, soccorso, giovamento (EUR., *Med.*, 611).
*προσ-ωφέλησις, εως, s. f. Lo stesso che il preced. (SOF., *Phil.*, 1392).
πρό-ταγμα, τος, s. n. La prima fila, la fronte dell'esercito (PLUT.).
*προταινί, avv. Avanti (EUR., *Rhes.*, 523).
προ-τακτικός, ή, όν, ad. Prepositivo.
πρό-τακτος, ον, ad. Collocato dinanzi. || οἱ πρόταχτοι, Quei della prima fila, la fronte dell'esercito (PLUT.).
*προ-ταρβέω, Temo anzi tempo (ESCH., EUR.). || Temo per uno, τινός (SOF., EUR.).
προ-ταριχεύω, Salo precedentemente (ERÒD.).
πρό-τασις, εως, s. f. La cosa distesa e tenuta davanti. || *fig.* Il quesito proposto, proposizione, tesi. || La premessa, così in logica come in rettorica.
προ-τάσσω, att. — ττω, Colloco davanti. || Colloco nella prima fila, nella fronte dell'esercito. || Colloco dinanzi per difesa. || Stabilisco, determino innanzi tratto; — χρόνον. || *med.* Mi pongo innanzi a difesa. || Pongo dinanzi a me, prendo ad esempio. || Mi propongo, mi prefiggo. — *verbal.* προτακτέον.
προ-τείνω, Stendo dinanzi, protendo, distendo. || Stendo, porgo; — χεῖρα, δεξίαν. || Espongo, cimento: — τὴν ψυχὴν δόρει. || Allego per pretesto, per iscusa; anche *med.* — τινὶ τὴν ἡλικίαν, contro uno la sua età. || Pongo come condizione, dimando come mercede, ricompensa, e sim.; esigo. || Mostro, ostento. || Prometto, faccio sperare; — μεγάλα; — κέρδος. || *intr.* M'inoltro, mi spingo innanzi; — εἰς τὸ πέλαγος.
προ-τείχισμα, τος, s. n. Antemurale, propugnacolo.
προ-τέλειος, ον, ad. Precedente ad una sacra solennità. || τὰ προτέλεια (sott. ἱερά), Il sagrificio e le cerimonie, onde si dava principio ad una sacra solennità; specialm. a quella delle nozze. || *fig.* Principio, cominciamento; — βιότου, Il mattino della vita (ESCH.); ἐν προτελείοις, Nel principio della battaglia.
προ-τελέω, Pago, rimborso, anzi tratto (SEN.).
*προ-τελίζω, Preparo alla iniziazione; — τῇ Ἀρτέμιδι τὴν νεάνιδα, Offro ad Artemide come sacrificio auspicale di nozze (EUR., *Iph. A.*, 134).
προ-τεμένισμα, τος, s. n. Vestibulo, luogo dinanzi a un sacrario, ove era costume di purificarsi coll'acqua lustrale (TUC.).
προ-τέμνω, ion. ed ep. -τάμνω, Taglio davanti o prima, sminuzzo (OM.).
προτεραῖος, α, ον, ad. Del dì precedente, di ieri. || ἡ προτεραία (sott. ἡμέρα), Il dì precedente.
προτερέω, Sono avanti, precedo. || Sono prima, nasco, succedo, avvengo, o simili, prima. || Ho innanzi tratto, guadagno.
προτέρημα, τος, s. n. Superiorità nella battaglia, vantaggio, vittoria (PLUT.).
πρότερος, α, ον, ad. comp. di πρό, Anteriore. || Precedente; οἱ πρότεροι, I trapassati, gli antenati: πρότεροι παῖδες, Figliuoli del primo letto. || τῇ προτέρῃ (sott. ἡμέρᾳ), Nel dì precedente. || Col *gen.* ἐμέο πρότερος, Prima di me; ὅς με πρότερος κακ' ἔοργεν, Il quale primiero mi offese. || Prestante, singolare, superiore, o migliore. || πρότερον, in forma d'*avv.* Prima, precedentemente, anteriormente: πρότερον ἤ, Prima che; ὁ πρότερον βασιλεύς, Il re antecedente: οἱ πρότερον. || τὸ πρότερον, La precedente, o la prima volta; τὸ πρότερον τῶν ἀνδρῶν τούτων, In tempo antichissimo. — *avv. comp.* προτέρως, Più avanti, più innanzi.
*προ-τεύχομαι, usato solo nell'*inf. pas. perf.* προτετύχθαι, Essere già avvenuto, o passato (OM.).
προτί. V. πρός. Le voci composte con προτι si cerchino sotto προσ-.
*πρό-τιθεν, ep. invece di προὐτίθεσαν (OM., *Od.*, 1, 112).
προ-τίθημι, Metto innanzi, colloco davanti, appresto, imbandisco; — τράπεζας, δαῖτα o δεῖπνόν τινι; — τινὰ κυσί, Getto alcuno in pasto ai cani. E così anche nel *med.* || Porto, presento, consegno. || *med.* Metto innanzi a me. || *fig.* Mi propongo. || Adduco, allego; — αἰτίαν. || Espongo qualche cosa pubblicamente: specialm. Espongo in vendita: — ποτήρια ἀργύρεα, vasi d'argento: τρεῖς ἡμέρας προτιθέασι τὸν νεκρόν, Per tre giorni tennero esposto il morto. || Propongo un premio; στέφανον τῶν ἀγώνων. || Propongo un certame, invito ad. || Espongo, abbandono; — τινὰ θανάτῳ. || Ordino pubblicamente, rendo noto, annunzio, convoco; — βουλήν; — σύγκλητον γερόντων. || Promulgo; — νόμον. || Chiamo, cito, in giudizio. || Stabilisco, determino, ordino, comando, ingiungo. || Colloco, metto dinanzi. || *fig.* Preferisco; — τί τινος; — τι ἀντί τινος. || Ho cura di, provvedo a.
προ-τιμάω, Onoro prima, o più degli altri, preferisco, prepongo, τί o τινά τινος, τι ἀντί τινος o πρό τινος. || Pongo più attenzione, prendo più cura, più riguardo, τινός. — *verbal.* προτιμητέον.
προ-τίμησις, εως, s. f. Preferenza (TUC.).

πρό-τιμος, ον, *ad.* Onorato più che altri (PL., *Legg.*, 12, 947).
προτι-μυθέομαι, dor. invece di προσμυθέομαι. V.
προ-τιμωρέω, Soccorro, assisto, prima, τινί (TUC., 1, 74).
*προτι-όσσομαι, Guardo a, volgo lo sguardo ad uno, τινά.|| Prevedo, presento (OM.).
*προ-τίω, Onoro prima o più di altri (ESCH., SOF.).
*πρό-τμησις, εως, *s. f.* La parte del corpo che abbraccia i lombi e l'ombilico (OM., *Il.*, 11, 424).
προ-τολμάω, Oso prima, commetto un'azione audace, violenta (TUC., 3, 84).
προ-τομή, ῆς, *s. f.* La parte anteriore o superiore di un animale, la faccia (PLUT.).
*πρό-τονος, ου, *s. m.* Gomena dell'albero maestro (OM., ec.).
προ-τοῦ, per πρὸ τοῦ. V. ὁ, ἡ, τό.
προ-τρεπτικός, ή, όν, *ad.* Che desta, eccita, esorta; esortatorio.
προ-τρέπω, Volgo, rivolgo, dirigo avanti.|| Getto, spingo; — τινὰ ἀνάγκῃ, Spingo, getto uno in. || Spingo, necessito a fare. || Generalm. Eccito, esorto, muovo, τινὰ εἰς, ἐπί, πρός τι. || *med.* Mi volgo innanzi, mi rivolgo dove che sia.||Mi volgo ad uno, specialm. supplicando, prego uno supplichevolmente. || Eccito, esorto.
προ-τρέχω, Precorro, corro innanzi; — τινός, Precorro ad uno, vengo prima. || *fig.* πολλοῖς ἡ γλῶττα προτρέχει τῆς διανοίας (IS.), In molti la lingua precorre al pensiero.
πρό-τριτα, *avv.* Tre giorni prima (TUC., 2, 34).
προ-τροπάδην, *avv.* Senza guardare indietro, detto di chi fugge, e quindi Precipitosamente.
*προ-τύπτω, Irrompo, faccio impeto (OM.). || *tr.* Percuoto prima (ESCH., *Ag.*, 131).
*προὐξ-επίσταμαι, So esattamente prima (ESCH.).
*προὐξ-ερευνάω, Investigo prima (EUR.).
*προὐξ-ερευνητής, οῦ, *s. m.* L'esploratore (EUR.).
προ-ϋπ-άρχω, Faccio checchessia prima, prevengo, τινός, e anche τινί. || *pas.* τὰ προϋπηργμένα, Beneficj precedenti. || Esisto, sono, mi trovo prima.
προ-ϋπ-εξ-ορμάω, Irrompo, mi slancio (LUC.).
προ-ϋπο-γράφομαι, Mi fo disegnare (PLUT.).
προ-ϋπό-κειμαι, Esisto prima, sono anteriore (PLUT.).
προὖπτος, ον, contr. di πρόοπτος. V.
προυργιαίτερος. V. la voce seg.
προὔργου, contr. di πρὸ ἔργου, Per l'opera, per lo scopo, a proposito, favorevole, utile. — *comp.* προυργιαίτερος, Più favorevole, più conducente allo scopo, più importante, più utile.
προ-ϋφ-αιρέω, Tolgo avanti, prevengo, impedisco (ESCHIN., 2, 61).
προ-φαίνω, Illumino dinanzi, porto un lume dinanzi ad uno.||Mostro, faccio apparire. ||*fig.* Mostro, reco in luce. || Proferisco una parola. || Annunzio, predico. ||*fig.* Pongo in vista ad uno, prometto. || *pas. med.* e *intr.* Risplendo, riluco avanti. || Mi mostro, divento visibile, apparisco.||Anche di suono, rumore: προυφάνη κτύπος; e di cose che si percepiscono collo spirito, Mi mostro, mi rendo noto, apparisco.
προ-φανής, ές, *ad.* Rilucente. || Visibile. || *fig.* Manifesto, evidente. || ἐκ o ἀπὸ τοῦ προφανοῦς, Manifestamente, evidentemente; anche Apertamente.
πρό-φαντος, ον, *ad.* Mostrato, annunziato avanti, predetto. || τὸ πρόφαντον, La risposta dell'oracolo.
προ-φασίζομαι (*fut.* — ιοῦμαι), Adduco pretesti, cerco sotterfugj. || Adduco, allego qualche cosa per pretesto, per discolpa.
πρό-φασις, εως, *s. f.* (προφαίνω), L'addurre qualche cosa per giustificare o coonestare un'azione. || Discolpa, motivo di discolpa. || Motivo, cagione, occasione. || Pretesto, sotterfugio, scusa, motivo apparente. || πρόφασιν (come *acc.* di relaz.), In vista, in voce, apparentemente. Con lo stesso senso, ἐπὶ o ἀπὸ προφάσιος, διὰ o κατὰ πρόφασιν.
*πρό-φασις, εως, *s. f.* (πρόφημι) Presagio, predizione (SOF., *Trach.*, 662).
προ-φερής, ές, *ad.* Segnalato, prestante, eccellente (OM.). || Che è avanzato di età, vecchio (SOF.). — *comp.* — έστερος. — *sup.* — έστατος, ed anche προφέρτατος.
προ-φέρτατος. V. la voce preced.
προ-φέρω, Porto innanzi, apporto, presento: σφάγια προὔφερον, Condussero innanzi (all'esercito) le vittime. ||*fig.* Reco in luce, in pubblico, produco.||Faccio apparire, mostro; — μένος; — ἔριδα. || Faccio a gara checchessia, mi metto in gara con uno; τινὶ ἔριδα ἀέθλων, Venire a lotta con uno: anche nel *med.* || Proferisco: μῦθον, αὐδάν; — ὀνείδεά τινι, Proferisco ingiurie contro uno: e così anche nel *med.* || Annunzio, predico. || Rinfaccio, rimprovero. || Adduco a scusa, a pretesto (ESCH., *Ag.*, 188). || Porto innanzi; — πόδα. || Porto via, rapisco, parlando della bufera, della morte. || Eccito, induco a; — τινὰ ἐς τὸ κτήσασθαι δύναμιν. || *intr.* Ho vantaggio, supero; — τινός τινι, uno o qualche cosa in checchessia.

*προ-φεύγω, Fuggo innanzi, me ne fuggo (OM.). || Coll'*acc.* — θάνατον, e simili, Sfuggo, evito, la morte (ID.).
προ-φητεύω, Sono sacerdote o interpetre di un oracolo. || Presagisco, prenunzio.
προ-φήτης, ου, *s. m.* Interpetre del volere degli Dei, vaticinatore, indovino. || *fig.* Μουσῶν προφῆται, Interpetri delle Muse, parlando delle cicale (PL.).
προ-φῆτις, ιδος, *s. f.* Indovina, profetessa.
προ-φθάνω, Prevengo, antivengo; — τινά.
προ-φοβέομαι, Temo innanzi tempo.
προ-φορά, ᾶς, *s. f.* Pronunzia (PLUT.).
*προ-φράζω, Dico innanzi tempo, pronostico (EROD.).
*πρό-φρασσα, ης, *ad. f.* ep. di πρόφρων, Inclinata, propensa, favorevole, condiscendente (OM.).
*πρό-φρων, ονος, *ad.* Propenso, inclinato, favorevole, condiscendente, benevolo, amorevole (OM., ec.). — *avv.* προφρόνως, ion. — νέως, Benevolmente, volenterosamente, di cuore (OM.).
προ-φυλακή, ῆς, *s. f.* Sentinella avanzata; comunem. nel *pl.* || Previdenza, cautela.
προ-φυλακίς, ίδος, *ad. f.* aggiunto di ναῦς, Nave di guardia (TUC., 1, 117).
προ-φύλαξ, ακος, *s. m.* Colui che fa guardia nei posti avanzati, prima guardia.
προ-φυλάσσω, att. — ττω, Faccio guardia dinanzi, custodisco, proteggo. || *med.* Mi guardo da checchessia, prevengo, impedisco checchessia.
προ-φυράω, Impasto innanzi; e *fig.* Preparo, ordisco (AR.).
*προ-φυτεύω, Pianto innanzi; e *fig.* Premedito, predispongo (SOF., *El.*, 199).
*προ-φύω, usato solo nell'*aor.* προὔφυν, Visse, fu prima (SOF., *Ai.*, 1270).
*προ-φωνέω, Faccio apertamente risonare innanzi (SOF.). || Predíco, prenunzio; — πήματά τινι (ESCH.).
προ-χαίρω, Mi rallegro, mi compiaccio avanti. || προχαιρέτω, lat. *absit*, Sia lungi da me, non avvenga (ESCH., *Ag.*, 237).
*προ-χαλκεύω, Tempero, batto all' incudine avanti (ESCH., *Ch.*, 637).
*προ-χάνη, ης, *s. f.* Pretesto, scusa (CALL., *Cer.*, 74).
προ-χειρίζω, Do nelle mani. || Più spesso *med.* Prendo in mano. || *fig.* Imprendo, apparecchio; — τὸν νόμον; — δύναμιν, Armo. || Prendo, destino, scelgo per checchessia; τινὰ ἐπί τι o τινι. || *part. perf.* προκεχειρισμένος, Cominciato, intrapreso.
πρό-χειρος, ον, *ad.* Che è alla mano, in pronto, apparecchiato. || Comune, usuale, ordinario. || Di nessun pregio, cattivo. || ἐκ προχείρου, posto avverbialm. Immantinente. || Detto di pers. Presto, deliberato, ardito. — *avv.* προχείρως, Subitamente, senza indugio.
προ-χειρο-τονέω, Vóto una proposta. || Scelgo o destino avanti.
προ-χέω, Spargo verso. || *pas.* Mi spargo, mi verso, detto figuratam. di moltitudine d' uomini.
*πρόχνυ, *avv.* Sulle ginocchia, ginocchioni (OM.). || *fig.* In modo accasciato, spossatamente (ID.).
προ-χοή, ῆς, *s. f.* Sbocco, foce, di un fiume.
προ-χοΐς, ΐδος, *s. f.* Orinale (SEN.).
πρό-χοος, contr. πρόχους, ου, *s. f.* Brocca, mesciacqua. || Coppa.
*προ-χορεύω, Procedo danzando; — κῶμον (EUR., *Phoen.*, 797).
πρό-χους. V. πρόχοος.
προ-χόω, Accumulo, alzo (PL., *Crit.*, 111).
*προ-χρίω, Ungo o intingo anzi tratto (SOF., *Trach.*, 696).
πρό-χυσις, εως, *s. f.* Il versare, lo spandere. || Alluvione, deposito limaccioso.
προ-χύται, ων, *s. f. pl.* (sott. κριθαί), Generalm. Tutto quello che si sparge, come fiori, corone, e simili, che si gittano in segno di giubilo a persone solennemente festeggiate (PLUT.).
προ-χωρέω, Vado avanti, procedo, progredisco. || Detto del tempo, Mi avvicino. || Vo a seconda, succedo prosperamente, riesco. || Torno opportuno, vado a seconda, riesco. || *impers.* ὥς οὐ προεχώρεε (sott. τὸ πρῆγμα), Non venendogli fatto, non gli riuscendo; ὥς οἱ δόλῳ οὐ προεχώρεε, Poichè coll'inganno non profittava; ἠνίκ' ἂν ἑκάστῳ προχωρῇ, Se a qualcuno piace o fa comodo.
προ-ωθέω, Spingo innanzi.
προ-ώλης, ες, *ad.* Rovinato affatto, annientato: ἐξώλης ἀπολοίμην καὶ προώλης, Possa io rovinare del tutto (DEM.).
*πρυλέες, ων, *s. m. pl.* Pedoni di grave armatura (OM.): κυνέην ἑκατὸν πολίων πρυλέεσσ' ἀραρυῖαν, Elmo sul quale erano figurati i combattenti di cento città (ID.).
πρύμνα, ion. ed ep. πρύμνη, ης, *s. f.* L' estrema parte posteriore della nave, la poppa: πρύμνην ἀνακρούεσθαι, Remare a ritroso, all' indietro.
*πρύμνηθεν, *avv.* Dalla poppa (OM., ec.).
πρυμνήσιος, α, ον, *ad.* Appartenente alla poppa. || τὰ πρυμνήσια (sott, δεσμά o σχοίνια), I canapi delle navi coi quali son legate da poppa al lido.
πρυμνητής, οῦ, *s. m.* Il timoniere. || *fig.* e poet. — χώρας (ESCH.), χθονός (ID.), Capo, reggitore del paese ec.
πρυμνόθεν, *avv.* Dalla poppa. || *fig.* e poet. Dalle fondamenta (ESCH.).
*πρυμνός, ή, όν, *ad.* Estremo, ultimo, infimo (OM.).

*πρυμν-οῦχος, ον, *ad.* Che trattiene la poppa o la nave (EUR., *El.*, 1022).
*πρυμν-ώρεια, ας, *s. f.* La parte più bassa del monte, piede del monte (OM., *Il.*, 14, 307).
πρυτανεία, ας, ion. — νηΐη, ης, *s. f.* Pritania, cioè lo spazio di 35 o 36 giorni, nei quali una volta all' anno ciascuna delle dieci tribù in Atene con quell' ordine che dava la sorte, attendeva per mezzo del suo Pritano agli affari del Consiglio dei Cinquecento.
πρυτανεῖον, ion. — ήιον, ου, *s. n.* Pubblico edifizio nelle città greche, in cui avevano mensa dallo Stato i pritani, vi erano accolti gli ambasciatori stranieri, ed erano spesati i cittadini benemeriti. || *fig.* τὸ πρυτανεῖον τῆς σοφίας, Il seggio principale della sapienza. || Pritaneo era altresì nome di un tribunale in Atene. || τὰ πρυτανεῖα chiamossi il Denaro che nelle cause private doveva essere depositato dalle due parti litiganti presso il tribunale.
πρυτανεύω, Sono un pritano. || φυλὴ πρυτανεύουσα, chiamavasi in Atene la tribù che aveva la pritania. || *fig.* Curo, amministro, ordino, dirigo. || Procuro, procaccio, checchessia a qualcuno.
πρυτανηΐη, ης, *s. f.* Lo stesso che πρυτανεία. V.
πρύτανις, εως, *s. m.* Pritano, il magistrato supremo in parecchi Stati liberi greci, nei quali uno o due o cinque cittadini dirigevano il governo ed attendevano anche alle cose dell' alto sacerdozio. || In Atene furono i Pritani una deputazione della βουλή, cioè i 50 βουλευταί appartenenti ad una φυλή, i quali durante una πρυτανεία (V.) dirigevano lo Stato. || In generale Presidente, governatore, reggitore. || Re, signore: — μακάρων πρύτανις, parlando di Giove (ESCH.).
πρῴ, att. invece di πρωΐ. V.
πρῳαίτερος e πρῳαίτατος, V. πρώιος, in fine.
πρώην, dor. πρόαν, *avv.* Novamente, recentemente, poc' anzi, poco fa. || Fino a tempi recentissimi, fino a ieri. || Ier l'altro.
*πρωθ-ήβης, ου, *ad.* Lo stesso che il seg.; — παῖδες, κοῦροι (OM.).
*πρώθ-ηβος, η, ον, *ad.* Appena arrivato alla pubertà, che è nei primi anni della pubertà (OM., *Od.*, 1, 431).
πρωΐ, att. πρῴ, *avv.* Per tempo, di buon mattino. || πρωῒ ἔτι τῆς ἡμέρης, Nelle ore mattutine. || Generalm. Per tempo; ed altresì Innanzi tempo. — *comp.* πρωϊαίτερον, e προΐτερον — *sup.* πρωϊαίτατα, e πρωΐτατα.
πρωΐα, ας, *s. f.* (sott. ὥρα), Ora mattutina, mattino.
πρώϊζος, ον, *ad.* Lo stesso che πρώϊος. || πρώϊζα, posto avverbialm., Ier l'altro.
πρώϊμος, η, ον, *ad.* Lo stesso che πρώϊος (SEN., *Oec.*, 17, 4).
πρώϊος, att. πρῷος, α, ον, *ad.* Di buon'ora, di buon mattino; — δείλη, Poco dopo il mezzogiorno. || πρώϊον, posto avverbialm., lo stesso che πρωΐ. || Per tempo. — *comp.* πρωϊαίτερος. — *sup.* πρωϊαίτατος.
πρωΐτερον, — τατα. V. πρωΐ.
*πρών, πρωνός, *nom. pl.* πρώονες, *s. m.* Colle, promontorio, rupe (OM., ec.).
*πρώξ, ωκός, *s. f.* Goccia di rugiada (TEOCR., CALL.).
πρῷος. V. πρώϊος.
πρῷρα, ας, ion. ed ep. πρῴρη, ης, *s. f.* La parte anteriore della nave, la prora.
πρῴραθεν, *avv.* Da prora.
πρῳρατεύω, Sono un pilota secondario (AR., *Eq.*, 541).
πρῳράτης, ου, *s. m.* Pilota secondario, il quale stava alla prora (PLUT.).
πρῳρεύς, έως, *s. m.* Lo stesso che πρῳράτης.
πρωτ-αγωνιστέω, Faccio da protagonista, sostengo la parte del personaggio principale (PLUT.).
πρωτ-αγωνιστής, οῦ, *s. m.* Il primo lottatore. || Colui che nel teatro rappresenta il personaggio principale, protagonista (PLUT.).
*πρώτ-αρχος, ον, *ad.* Che dà principio, che occasiona; — ἄτη (ESCH., *Ag.*, 1151).
πρωτεῖον, ου, *s. n.* Il primo premio della lotta o della vittoria. || Il primo grado, il primo posto.
πρωτεύω, Sono il primo, primeggio. || Ho la preferenza, la preminenza; — τινός, sopra qualcuno, lo supero.
*πρωτ-ηρότης, ου, *s. m.* Il primo aratore (ESIOD., *Op.*, 492).
πρώτιστος. V. πρῶτος.
*πρωτό-βολος, ον, *ad.* Gettato o colpito il primo (EUR., *Troi.*, 1069).
πρωτο-γενής, ές, *ad.* Primogenito, primonato (PL., *Polit.*, 289).
*πρωτό-γονος, ον, *ad.* Primogenito, primonato (OM., ec.). || — οἶκος, Di nobilissima nascita (SOF.).
*πρωτο-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide per la prima volta; — προστροπαί, Il domandare espiazione del primo omicidio (ESCH., *Eum.*, 688).
*πρωτό-λεια, ων, *s. n. pl.* Le primizie della preda. || Offerta di primizie (EUR. *Or.*, 382).
πρωτό-μαντις, εως, *s. f.* La prima indovina; — Γαῖα (ESCH., *Eum.*, 2).
*πρωτό-μορος, ον, *ad.* Che muore il primo (ESCH., *Pers.*, 560).

*πρωτο-παγής, ές, *ad.* Commesso recentemente, fatto, costruito, di fresco (OM.).
*πρωτο-πήμων, ον, *ad.* Che nuoce sommamente (ESCH., *Ag.*, 216).
*πρωτό-πλοος, οον, contr. -πλους, ουν, *ad.* Che naviga la prima volta (OM., EUR.).
πρῶτος, η, ον, *ad. sup.* formato da πρό. Che è dinanzi a tutti, il primo. || Rif. a un tutto, vale Che è o costituisce la parte anteriore, il principio: ἐν πρώτῳ ῥυμῷ, Al principio del timone; πρῶται θύραι, Le prime porte, ossia le porte esteriori. || τὰ πρῶτα (sott. ἆθλα), Il primo premio. || *fig.* Il più alto grado, il punto più elevato. || Le persone principali. || τὸ πρῶτον, Il principio. || τὴν πρώτην (sott. ὥραν o ὁδόν), La prima volta, primieramente. || πρῶτον e πρῶτα, e anche τὸ πρῶτον e τὰ πρῶτα, posti avverbialm. Primieramente, prima di tutto, in primo luogo; lat. *primum.* || Ed altresì In principio, la prima volta, appena che, non appena, e sim.
πρωτο-στάτης, ου, *s. m.* Colui che sta nella prima fila. || In forza di *s. m. pl.* La prima fila, la fronte, dell'esercito.
πρωτο-τόκος, ον, *ad.* Che partorisce od ha partorito per la prima volta (PL.).
πρωτό-τυπον, ου, *s. n.* Prototipo, originale. || *T. gram.* Parola primitiva, radicale.
πρωτ-ουργός, όν, *ad.* Che opera il primo (PL., *Legg.*, 7, 897).
πρώων. Lo stesso che πρών.
πταίρω (*fut.* πταρῶ, *aor.* 2. ἔπταρον), Starnuto.
πταῖσμα, τος, *s. n.* Inciampo, ostacolo. || *fig.* Danno, perdita, sventura. || Sconfitta.
πταίω (*fut.* πταίσω, *perf. pas.* ἔπταισμαι), Percuoto, urto. || *intr.* Inciampo, intoppo, urto in. || *fig.* Erro, fallisco, manco. || Sono infelice in checchessia, cado nella sventura.
πτάμενος. V. πέτομαι.
πτανός, dor. per. πτηνός. V.
*πτάξ, πτακός, *ad.* Paventoso, timido (ESCH., *Ag.*, 135).
πταρμός, οῦ, *s. m.* Starnuto.
πτάρνυμαι, Starnuto.
*πτάτο, ep. per ἔπτατο. V. πέτομαι.
πτελέα, ας, ion. —έη, ης, *s. f.* Olmo.
*πτέρινος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Fatto di penne; — κύκλος, parlando di un ventaglio composto di penne (EUR., *Or.*, 1429).
*πτέρις, ιδος, *s. f.* Felce (TEOCR., 3, 14).
πτέρνα, ης, *s. f.* Calcagno, tallone.
*πτερόεις, εσσα, εν, anche colle forme contr. πτεροῦντα, πτεροῦντος, πτεροῦσσα, *ad.* Pennuto, alato (OM., ec.). || *fig.* Lieve come piuma (OM., EUR.); — ἔπεα, Parole che volano dalle labbra come se fossero alate (OM.).
πτερόν, οῦ, *s. n.* Penna, ed anche piuma. || Ala; comunem. *pl.* || *fig.* e poet. Volatile, uccello, ogni essere pennuto (EUR.). || Auspicio, presagio. || Guida, condotta (SOF.). Destino, sorte (ESCH., *Suppl.*, 314).
πτερο-ποίκιλος, ον, *ad.* Che ha piume di diversi colori (AR.).
πτερορ-ρυέω, Lascio cadere, perdo le penne, le ali (PL.).
πτερό-φοιτος, ον, *ad.* Che si appressa sull'ali: — ἀνάγκη (PL., *Phaedr.*, 252).
πτερο-φόρος, ον, *ad.* Alato, volante, veloce. || ὁ πτεροφόρος, Corriere dell'Imperatore, presso i Romani (PLUT.).
πτερο-φυέω, Metto le penne; *fig.* parlando dell'anima (PL.).
πτερο-φυής, ές, *ad.* Che mette le penne o le ali (PL., *Polit.*, 266).
πτερόω, Impenno, fornisco di penne o di ali. || *pas.* Metto ali, m'impenno. || Rif. a navi, Fornisco di vele o di remi, le metto in assetto per navigare. || Incuoro, inanimisco.
*πτερυγ-ωκής, ές, *ad.* Veloce al volo (ESCH., *Prom.*, 286).
πτερυγωτός, όν, *ad.* Fornito di ali (AR., *Eq.*, 1082).
πτέρυξ, υγος, *s. f.* Penna, ala, piuma. || Per simil. Ogni cosa somigliante ad un'ala; quindi nella tunica spartana, le falde non unite insieme, ma svolazzanti. || La parte inferiore della corazza, la quale perchè non impedisse il moversi, facevasi pieghevole e di scaglie. || Nella daga usata in battaglia, la forma che prendeva la lama verso la metà. || I promontorj che sporgono da un paese.
πτέρωμα, τος, *s. n.* L'aleggiare (PL.).
πτερ-ώνυμος, ον, *ad.* Che si denomina dalle ali (PL., *Phaedr.*, 252).
πτέρως, ωτος, *s. m.* Il dio delle ali; parola inventata per trarne l'etimologia di Ἔρως (PL., *Phaedr.*, 252)
πτερωτός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Pennuto, alato. || Composto di penne.
πτέσθαι, πτῆναι. V. πέτομαι.
πτηνός, dor. πτανός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Pennuto, alato, volante; — θῆραι, Caccia di uccelli. || *fig.* e poet. Fugace, pauroso, spaventato (SOF., EUR.).
πτῆσις, εως, *s. f.* Il volare, volo.
πτήσσω (*fut.* πτήξω, *aor.* ἔπτηξα, *aor.* 2. ἔπτακον), Getto nello spavento, nello stupore; θυμὸν ἐνὶ στήθεσσιν Ἀχαιῶν. || *intr.* Cado nello spavento, nello stupore. || Mi nascondo, mi accovaccio o rannicchio per lo spavento. || Temo di qualche cosa.
πτῆται. V. πέτομαι.

πτίλον, ου, *s. n.* Penna, ala.
πτίσσω (*fut.* πτίσω, *perf. pas.* ἔπτισμαι), Pesto, trito, macino.
πτοέω, ion. ed ep. πτοιέω, Metto in timore o spavento, in veemente agitazione. ||*pas.* Sono gettato in timore o spavento, sono atterrito, spaventato, sbigottito. || Mi affretto, accorro per timore o spavento dove che sia. || Son posto in veemente agitazione, sono agitato da veemente desiderio, aspiro appassionatamente a qualche cosa.
πτόησις, anche πτοίησις, εως, *s. f.* Il gettare nel timore o nello spavento. || Timore od agitazione veemente.
πτοία, ας, *s. f.* Timore, spavento; o veemente agitazione.
*πτολεμίζω, πτολεμιστής, πτόλεμος, πτολίεθρον, ep. invece di πολεμίζω ec. (OM.).
*πτολίετρον, ου, *s. n.* Città (OM., ESIOD.).
*πτολι-πόρθης, ου, *ad.* Lo stesso che il seg (ESCH.. *Ag.*, 451).
*πτολι-πόρθιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
*πτολί-πορθος, ον, *ad.* Che devasta, distrugge, conquista città (OM., ec.).
*πτόλις, ep. invece di πόλις (OM., ec.).
πτόρθος, ου, *s. m.* Ramoscello.
*πτύγμα, τος, *s. n.* La cosa ripiegata; — πέπλοιο πτύγμα, Le falde del peplo ripiegate l'una sull'altra (OM., *Il.*, 5, 315).
*πτυκτός, ή, όν, *ad.* Ripiegato; — πίναξ, Doppia tavoletta di legno o due tavolette di legno, unite in modo da chiuderle o aprirle a guisa di libro, e sulle quali anticamente scrivevasi (OM., *Il.*, 6, 169).
*πτύξ, *gen.* πτυχός, *acc.* πτύχα e *pl.* πτύχας, *s. f.* Piega, piegatura (OM.). || Strato, falda (OM., ec.). || Sinuosità di terreno, valle, burrone. || Profondità, detto del cielo, dell' etra (EUR.).
*πτύον, ου, *s. n.* Pala, ventilabro (OM.).
πτύρω (*fut.* πτυρῶ), Spavento, atterrisco. || *pas.* Mi spavento.
πτύσσω (*fut.* —ξω), Piego. ripiego, dispongo a più doppj; — χιτῶνα, εἵματα. || Poet. χεῖρα πτύξαι ἐπί τινι, Cingere con le braccia alcuno (SOF.). || *pas.* ἔγχεα ἐπτύσσοντο, Si piegarono le lance.
*πτυχή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che πτύξ (OM., PIND.).
πτύω (*fut.* πτύσω), *perf. pas.* ἔπτυσμαι, Sputo. || *fig.* e poet. Abborrisco, disprezzo; — τινά (SOF.). (1083).
*πτωκάς, άδος, *s. f.* Terrore (SOF., *Phil.*,
πτῶμα, τος, *s. n.* Caduta, rovina, precipizio. || Il caduto, l' ucciso; quindi Il cadavere. || Sventura, infortunio. || Fallo, trascorso, errore.

πτωματίζω, Faccio cadere. || *pas.* Patisco di malcaduco (PLUT.).
πτώξ. πτωκός, *s. m.* e *f.* Paura, timidità. || ὁ πτώξ, La lepre (OM.). || Il fuggitivo; parlando di Oreste (ESCH.).
*πτώσιμος, ον, *ad.* Caduto ucciso (ESCH.).
πτῶσις, εως, *s. f.* Il cadere, caduta. || *fig.* Fallo, trascorso. || *T. gram.* Desinenza, uscita, di una parola.
*πτωσκάζω, Sono in timore, mi nascondo o fuggo per timore (OM., *Il.*, 4, 372).
*πτώσσω (*fut.* —ξω), Sono in timore o sgomento; mi nascondo o mi rannicchio per timore, fuggo per lo spavento (OM.). || Mi aggiro mendicando (ID.). || Mi sgomento, fuggo dinanzi ad uno od a qualche cosa (OM., EUR.).
πτωχεία, ας, *s. f.* Mendicità, povertà.
πτωχεύω, Mèndico, accatto. || *tr.* Mi procaccio pregando, accatto; — δαῖτα.
πτωχηΐη, ης, *s. f.* Lo stesso che πτωχεία (EROD.).
πτωχικός, ή, όν, *ad.* Da mendico, appartenente a mendico.
πτωχός, ή, όν, *ad.* Mendicante, mendico, povero. || ὁ πτωχός, Il mendicante, l' accattone.
Πυαν-έψια, ων, *s. n. pl.* Festività campestre in onore di Apollo e di Diana, celebrata in Atene addì 7 del mese Πυανεψιών; così detta dall'uso di cuocere e mangiare in tale solennità un piatto di fave.
Πυαν-εψιών, ῶνος, *s. m.* Il quarto mese dell'anno attico, corrispondente alla seconda metà di ottobre ed alla prima di novembre.
πυγαῖος, α, ον, *ad.* Attinente al deretano; — ἄκρον, Il codione degli uccelli.
πύγ-αργος, ου, *s. m.* Pugargo; specie di antilope.
πυγή, ῆς, *s. f.* Il deretano.
πυγίδιον, ου, *s. n. dim.* di πυγή (AR.).
πυγίζω, Sculaccio.
πυγίσμα, τος, *s. n.* Sculaccione.
πυγμαῖος, α, ον, *ad.* Alto un palmo.
πυγ-μαχέω, Combatto nel pugilato (ERODO., 5, 60).
*πυγ-μαχία, ας, *s. f.* Pugilato (OM., PIND.).
*πυγ-μάχος, ον, *ad.* Pugilatore, combattente nel pugilato (OM., PIND.).
πυγμή, ῆς, *s. f.* Pugno. || Pugilato.
*πυγο-στόλος, ον, *ad.* Che adorna il deretano (ESIOD., *Op.*, 373).
*πυγούσιος, α, ον, *ad.* Lungo un cubito (OM.) (cubito.
πυγών, όνος, *s. m.* Cubito. || Misura di un
πύελος, ου, *s. f.* Tinozza da bagno. || Generalm. Trogolo.
Πυθαεύς, έως, *ad.* soprannome di Apollo (TUC., 5, 53).

Πυθία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Pitia, la sacerdotessa di Apollo in Delfo, che rendeva gli oracoli.
Πύθια, ων. *s. n. pl.* I giuochi pitici, celebrati in Delfo ed in altri luoghi della Grecia ogni quattro anni in onore di Apollo.
Πυθικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che Πύθιος.
πυθιο-νίκης, ου, *s. m.* Il vincitore nei giuochi pitici.
Πύθιος, α, ον, *ad.* Pitico, o delfico: specialm. epit. di Apollo venerato in Pito. || οἱ Πύθιοι, Quattro messi dei re di Sparta a Pito, incaricati di riportar fedelmente gli oracoli, dei quali essi erano consapevoli coi re.
πυθμήν, ένος, *s. m.* Fondo di vaso, o del mare. || Fondamento, base. || La parte inferiore, il pedale di un albero. || Stipite, tronco; anche *fig.* || *T. aritm.* Il numero radicale o cardinale.
***πυθό-κραντος**, ον, *ad.* Destinato dal Dio pitico (ESCH., *Ag.*, 1255).
***Πυθό-μαντις**, εως, *s. m.* Il fatidico o la fatidica di Pito (ESCH., SOF.).
πυθο-χρήστας e **πυθό-χρηστος**, ον, *ad.* Presagito o comandato dall'oracolo pizio.
***πύθω** (*fut.* πύσω), Faccio imputridire (OM.). || *pas.* Imputridisco, marcisco, mi corrompo (ID.).
Πύθων, ωνος, *s. m.* Il serpente pitone, ucciso da Apollo.
***πύκα**, *avv.* Fittamente (OM.). || Fortemente, saldamente; — βάλλετο, Era gagliardamente battuto (ID.). || *fig.* πύκα φρονεῖν, Pensare prudentemente, ragionevolmente (ID.); — τρέφειν, Allevare accuratamente (ID.).
***πυκάζω** (*fut.* — άσω), Rendo denso, compatto (OM.). || Condenso, addenso, stipo, (ID.). || Chiudo, serro fermamente (SOF., *Ag.*, 581). || Cuopro, circondo, avvolgo, cingo fittamente, τινά o τί τινι (OM., EUR.).
***πυκι-μηδής**, ές, *ad.* Prudente, assennato (OM., *Od.*, 1, 438).
***πυκινός**, ή, όν, *ad.* Lo stesso che πυκνός (OM.). — *avv.* — νῶς (ID.).
πυκνιτής, οῦ, *ad.* Avvezzo alla pubblica piazza; — δῆμος (AR., *Eq.*, 42).
***πυκνό-πτερος**, ον, *ad.* Foltamente pennuto; ma πυκνόπτεροι ἀηδόνες, Numerosi usignuoli (SOF., *Oed. C.*, 17).
πυκνός, ή, όν, *sinc.* da πυκινός, *ad.* Saldo, solido, fitto. || *fig.* — ἄχος, Un forte, grande, patimento. || Compatto, addensato, folto: — φάλαγγες, ὀδόντες; πυκνὰ βέλεα, Frecce foltamente scagliate. || Numeroso, frequente. || Commesso, unito fittamente, saldamente, serrato; — δόμος; — θύραι. || Foltamente coperto o velato. || Ben nascosto, ben appiattato. || Prudente, accorto, considerato, riflessivo; — φρένες, νόος, μῦθοι, e sim. — *avv.* πυκνῶς e πυκινῶς, Saldamente, fortemente. || Frequentemente. || Molto, assai.
πυκνός, *gen.* att. di πνύξ. V.
***πυκνό-στικτος**, ον, *ad.* Indanaiato, picchiettato; — ἔλαφοι (SOF., *Oed. C.*, 1094).
πυκνότης, ητος, *s. f.* Solidità, densità, durezza. || Frequenza; — μεταβολῶν. || Prudenza, consideratezza.
πυκνόω, Rendo solido o denso. || Stringo insieme, serro, colloco in fitta ordinanza. || *pas.* Mi consolido, mi restringo, divento denso, solido: πνεύματι πυκνουμένῳ προφέρειν, Proferire tutt'ad un fiato.
πύκνωμα, τος, *s. n.* Solidità, durezza. || Densità, spessezza, compattezza; — τάξεως. || Frequente ripetizione.
πύκνωσις, εως, *s. f.* Assodamento, condensamento.
πυκτεύω, Esercito l'arte del pugilatore, lotto al pugilato.
πύκτης, ου, *s. m.* Pugilatore.
πυκτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al pugilatore, oppure Abile al pugilato. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte del pugilato.
πυλ-αγόρας, ου, *s. m.* Deputato di uno Stato ellenico al congresso degli Anfizioni.
πυλ-αγορέω, Sono un πυλαγόρας (DEM.).
πυλ-αγόρος, ου, *s. m.* Lo stesso che πυλαγόρας (EROD.).
πυλαία, ας, *s. f.* L'assemblea degli Anfizioni, specialm. quella che si adunava presso Pile o le Termopili. || Il diritto di mandar deputati all'assemblea degli Anfizioni.
πυλαικός, ή, όν, *ad.* Da giullare, buffonesco (PLUT.).
πύλαιος, α, ον, *ad.* Da giullare, buffonesco. || In forza di *sost. f.* πύλαια, Moltitudine svariata.
***πυλ-άρτης**, ου, *s. m.* Che chiude saldamente le porte dell'Averno: detto dell'Orco (OM.).
***πυλᾶτις**, ιδος, *ad. f.* di πύλαιος (SOF., *Trach.*, 636).
***πυλα-ωρός**. Lo stesso che πυλωρός.
πύλη, ης, *s. f.* Porta; comunem. nel *pl.*, specialm. Porta di città. || Ἀίδου πύλαι, circonlocuz. per dire La morte (OM., ec.). || Ingresso, adito, passo, apertura. || Cateratte, chiuse. || Battente della porta.
πυλίς, ίδος, *s. f.* Porticina.
πυλ-ουρός, όν, *ad.* Lo stesso che πυλωρός.
πυλόω, Fornisco di porte, chiudo; — τὸν Πειραιᾶ (SEN., *Hell.*, 5, 4, 34).
***πύλωμα**, τος, *s. n.* Chiusura per mezzo di porte. || Porta (ESCH., EUR.).
πυλών, ῶνος, *s. m.* Atrio, androne, ingresso.

πυλωρός, όν, *ad.* Che guarda, custodisce la porta. || ὁ πυλωρός, Custode della porta. || Guardiano; — ναῶν; — πύργων.
*πύματος, η, ον, *ad.* Ultimo, estremo (OM.). || ἐν πυμάτῳ, All'ultimo. || πύματον, e πύματα, posti avverbialm. Ultimamente, per l'ultima volta (OM.).
πυνθάνομαι, poet. πεύθομαι (*fut.* πεύσομαι, anche πευσοῦμαι, *aor.* ἐπυθόμην, *ott.* πεπύθοιτο, *perf.* πέπυσμαι), Investigo, m'informo, domando. || Col *gen.* della persona interrogata: πυνθάνου τῶν ξένων; — τινός τι o παρά τινός τι. || Prendo notizia, apprendo, odo, osservo: anche So.
πύξ, *avv.* Col pugno: πὺξ ἀγαθός, Valente nel pugilato; πὺξ νικᾶν, Vincere al pugilato.
*πύξινος, η, ον, *ad.* Fatto di bosso; — ζυγόν (OM., *Il.*, 24, 269).
πυππάξ, esclamaz. di maraviglia, Capperi! poffare il mondo! e sim. (PL., *Eutim.*, 303).
πῦρ, πυρός, *s. n.* (nel *pl.* πυρά, *dat.* πυροῖς), Fuoco. || In senso particol., Fuoco del rogo. || Quindi Esequie, sepoltura. || Il focolare. || Luce, splendore. || *fig.* Forza, veemenza, ardore. || ἐν πυρὶ δὴ βουλαὶ γενοίατο, Possano dissiparsi in fumo; διὰ πυρὸς ἐλθεῖν, o, μολεῖν τινι, Infierire contro uno col ferro e col fuoco. || *pl.* πυρά, I fuochi, fuochi di sagrifizj, i fuochi delle guardie, i fuochi accesi per segnale.
πυρά, ᾶς, ion. πυρή, ῆς, *s. f.* Rogo, pira. || Il luogo dove uno era stato abbruciato e dove poteva anche elevarsi il suo sepolcro: πρὸς πυρὰν Ἀχιλλέως, Alla tomba d'Achille. || Focolare, ara. || *fig.* Casa, famiglia.
*πυρ-άγρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Tanaglia da fucina (OM., CALL.).
*πυρ-ακτέω, Rivolto pel fuoco, abbrustolisco (OM., *Od.*, 9, 328).
πυραμίς, ίδος, *s. f.* Piramide.
*πυργηδόν, *avv.* In ordinanza fitta, serrata (OM.).
*πυργηρέομαι, Sono rinchiuso, assediato, in una torre o in una fortezza (ESCH., EUR.).
*πύργινος, η, ον, *ad.* Risguardante le torri o la città; — νομίσματα (ESCH., *Pers.*, 844.).
πυργίον, ου, *s. n.* Distruttore di torri (ESCH., *Pers.*, 105).
πυργο-μαχέω, Assalto, oppugno, una torre (SEN., *An.*, 7, 8, 13). || Combatto ad una torre (ID.).
πύργος, ου, *s. m.* Ogni opera di fortificazione, baluardo, bastione, torre, castello, e sim. || *fig.* — θανάτων, Riparo, difesa contro la morte. || Torre mobile usata in guerra. || Parte superiore della casa, come abitazione degli schiavi. || Ordinanza quadrata e serrata, quasi sembianza di torre.
*πυργο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Guardia della torre (ESCH., *Sept.*, 182).
πυργόω, Munisco di torri, di fortificazioni, fortifico. || *med.* Fortifico per me; — ὀχυρά. || Accumulo, inalzo. || *fig.* Esalto, ingrandisco, magnifico. || Esagero. || *pas.* Vo a test' alta, pettoruto, sono superbo, altiero (ESCH., EUR.).
*πυργ-ώδης, ες, *ad.* Simile a torre (SOF., *Trach.*, 272).
*πύργωμα, τος, *s. n.* Opera di fortificazione, baluardo, torre, castello (ESCH., EUR.).
*πυργῶτις, ιδος, *ad. f.* Turrita (ESCH., *Sept.*, 328).
*πυρ-δαής, ές, *ad.* Che arde nel fuoco (ESCH., *Ch.*, 598).
πυρεῖον, ου, *s. n.* Strumento da far fuoco, focile.
πυρέσσω, att. — ττω (*fut.* — ξω), Ho la febbre.
πυρετός, οῦ, *s. m.* Calore ardente, ardore. || Calor febbrile, febbre.
πυρέττω. V. πυρέσσω.
πυρευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al far fuoco. || ἡ πυρευτική, Pesca notturna colle faci.
πυρή. V. πυρά.
πυρήν, ῆνος, *s. m.* Nòcciolo di frutti (EROD.).
*πυρη-φόρος, ον, *ad.* Lo stesso che πυροφόρος (OM., *Od.*, 3, 495).
πυρία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Bagno a vapore (ERОD.).
πυριατήριον, ου, *s. n.* Stufa, tepidario (PLUT.).
*πυρι-γενέτης, dor. — τας, ου, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESCH., *Sept.*, 189).
*πυρι-γενής, ές, *ad.* Generato, o lavorato nel fuoco (EUR., *Hipp.*, 1223).
πυρι-γόνος, ον, *ad.* Ignifero, che genera fuoco; — φύσις (PLUT.).
*πυρί-δαπτος, ον, *ad.* Consumato dal fuoco (ESCH., *Eum.*, 993).
πυρίδιον, ου, *s. n. dim.* di πυρός, Piccolo granello di frumento (AR., *Lys.*, 1206).
πυρίη. V. πυρία.
*πυρι-ήκης, ες, *ad.* Con punta infocata, acceso nella cima (OM., *Od.*, 9, 387).
πυρί-καυστος, ον, *ad.* Abbruciato, riarso; — κόνις. || Brucente, rovente.
πυρί-καυτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (PL.).
πυρι-μανέω, Avvampo, divampo, furiosamente, veementemente (PLUT.).
πύρινος, η, ον (πῦρ), *ad.* Di fuoco, focoso.
πύρινος, η, ον, *ad.* (πυρός), Di frumento; — ἄρτος (SEN., *An.*, 4, 5, 31).

*πυρί-σταϰτος, ον, *ad.* Che versa fuoco, ignivomo; — πέτρα (EUR., *Cycl.*, 297).
*πυρί-φατος, ον, *ad.* Consumato, distrutto dal fuoco (ESCH., *Suppl.*, 627).
*πυρι-φλεγέθων, οντος, *s. m.* Lo stesso che πυριφλέγων (OM.).
*πυρι-φλεγής, ές, *ad.* Che avvampa, avvampante (EUR., *Bacch.*, 1016).
*πυρι-φλέγων, οντος, *ad.* Divampante, ardente; — λέων (EUR., *Bacch.*, 1015).
*πυρί-φλεϰτος, ον, *ad.* Che avvampa, ardente (EUR., *Ion.*, 195).
πυρϰαϊά, ᾶς, ion. — ϰαϊή, ῆς, *s. f.* Luogo dove si accende fuoco; specialm. Rogo. || Fuoco acceso, incendio. || L' incendiare, il far nascere un incendio.
*πυρναῖος, α, ον, *ad.* Maturo, mangiabile (TEOCR., 1, 46).
*πύρνον, ου, *s. n.* (sott. σιτίον), Pane di frumento, pane (OM.).
πυρο-βόλος, ον, *ad.* Che getta o scaglia fuoco. || οἱ πυροβόλοι o τὰ πυροβόλα, Frecce incendiarie.
πυρο-ειδής, ές, *ad.* Simile a fuoco, della natura del fuoco, igneo (PL., *Legg.*, 10, 795).
πυρόεις, εσσα, εν, *ad.* Igneo, ignito, || ὁ πυρόεις, Il pianeta Marte.
πυρο-πωλέω, Vendo frumento (DEM., 19, 114).
πυρορ-ῥαγής, ές, *ad.* Che si screpola, si spacca, al fuoco (AR., *Ach.*, 899).
πυρός, οῦ, *s. m.* Frumento: usato più spesso nel *pl.*
*πυρο-φόρος, ον, *ad.* Che produce frumento (OM., PIND.).
πυρόω, Ardo, abbrucio. || Affino nel fuoco. || Accendo, infiammo. || *pas.* oltre i sensi dell' *att.*, Sento un cocente dolore.
*πύρ-πνοος, οον, contr. — ους, — ουν, *ad.* Che soffia fuoco, spirante fuoco (ESCH., EUR.).
πυρ-πολέω, Attendo al fuoco, accendo o mantengo il fuoco. || Incendio, abbrucio, devasto col fuoco, mando a fuoco e fiamma; — γῆν; — χώραν.
*πυρ-πόλημα, τος, *s. n.* Fuoco acceso, fiamma (EUR., *El.*, 773).
*πυρ-πόλος, ον, *ad.* Che è intento al fuoco, che accende fuochi. || Che abbrucia, che devasta abbruciando; — ϰεραυνός (EUR., *Suppl.*, 640).
πυῤῥίχη, ης, *s. f.* La pirrica, danza armata, nella quale si rappresentava e come si evitino gli assalti del nemico, e come convenga assaltarlo.
πυῤῥιχίζω, Ballo la pirrica (PLUT.).
πυῤῥίχιος, ον, *ad.* Risguardante la pirrica, appartenente alla pirrica. || ὁ πυῤῥίχιος (sott. πούς), *T. metr.* Piede di verso, detto pirrichio, composto di due brevi.
πυῤῥιχιστής, οῦ, *s. m.* Chi balla la pirrica (PLUT.).
*πυῤῥό-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Di pelo rosso (EUR., *Iph. A.*, 225).
πυῤῥός e πυρσός, ή, όν, *ad.* Del color del fuoco, rosso.
*πυῤῥό-τριχος, ον, *ad.* Lo stesso che πυῤῥόθριξ (TEOCR., 8, 3).
*πυρσαίνω, Tingo in giallo, in biondo (EUR., *Troad.*, 227).
πυρσεύω, Do segnali per mezzo di fuochi. || Semplicem. Do un segnale.
*πυρσό-νωτος, ον, *ad.* Con rosseggiante dorso (EUR., *Herch. F.*, 898).
πυρσός, οῦ, *s. m.* Tizzone, fanale, fiaccola.
πυρσός. V. πυῤῥός.
*πυρσ-ώδης, ες, *ad.* Simile ad un tizzone, ardente; — φλόξ (EUR., *Bacch.*, 146).
πυρσ-ωρός, οῦ, *s. m.* Guardia preposta ai segnali del fuoco (SEN., *Hell.*, 6, 2, 34).
*πυρ-φορέω, Reco fuoco, o fiaccole (EUR.). || Gitto fuoco nelle case, incendio (ESCH.).
πυρ-φόρος, ον, *ad.* Che porta o scaglia fuoco; parlando del fulmine; — ὀιστοί, Frecce incendiarie (TUC.). || — θεά, Cerere; — θεαί, Cerere e Proserpina. || Dai Lacedemoni si disse quel sacerdote che portava dinanzi all' esercito il fuoco sacro, ed era tenuto inviolabile. || Onde in modo prov. di una piena sconfitta: οὐδὲ πυρφόρος περιεγένετο, Non se ne salvò neppur uno.
πυρ-ώδης, ες, *ad.* Lo stesso che πυροειδής.
*πυρ-ωπός, όν, *ad* Di focoso aspetto, ignito; — ϰεραυνός (ESCH., *Prom.*, 670).
πύστις, εως, *s. f.* Investigazione, ricerca. || Notizia, fama, grido.
πυτιναῖος, α, ον, *ad.* Fatto di vimini (AR., *Av.*, 798).
πώ, ion. ϰώ, particella enclit., Come che sia, in qualche modo. || Con una negaz. οὔ πω (οὔπω), In nessun modo, non punto. || Con relaz. a tempo, e unito con una negaz., οὔ πω (οὔπω), Non mai. || Unito con ποτέ: πώ ποτε, anche in una sola parola, πώποτε, Una qualche volta. || Comunem. con una negaz., οὐ πώποτε, Ancora non, o non mai; οὐδεὶς πώ ποτε, Ancora nessuno, nessuno mai. || Anche in propr. interr. ἤδη πώ ποτε τοῦ ἤϰουσας; Hai tu mai sentito ciò?
πώγων, ωνος, *s. m.* Barba. || *fig.* e poet. φλογὸς πώγων, La punta, la lingua di una fiamma (ESCH., *Ag.*, 291).
πωλεία, ας, *s. f.* Lo stesso che πώλευσις. V. (SEN., *Hipp.*, 2, 2).
πωλέομαι, Mi aggiro per un luogo, vado, mi reco, frequentem. ad un luogo; — εἰς ἀγορήν; — δόμον; — ἐπὶ ῥέεθρα. — Oltre le forme comuni, trovansi le forme ion. πωλεύμενος, πωλεύμην; *imp.* πωλέ, invece di πωλέεαι; finalm. l'*iterat.* πωλέσϰετο.

πώλευσις, εως, *s. f.* L'allevare o il domar cavalli (SEN., *Hipp.*, 2, 1).
πωλεύω, Allevo o domo cavalli (SEN., *Hipp.*, 2, 1).
πωλέω, Vendo per un certo prezzo. || *fig.* Tradisco, do in potere altrui per prezzo.
πωλητήριον, ου, *s. n.* Il luogo dove si vendono merci, bottega, negozio. || Il luogo dove radunavansi i πωληταί, per appaltare le pubbliche gabelle.
πωλητής, οῦ, *s. m.* Venditore. || οἱ πωληταί, Magistratura ateniese composta di dieci uomini, uno per ciascheduna tribù, a cui era commesso l'appalto delle rendite dello Stato (DEM.).
πωλητικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il venditore o la vendita.
πωλικός, ή, όν, *ad.* Di puledre o puledri, risguardante puledri; — ἀπήνη, Cocchio tirato da puledri. || *fig.* e poet. — ἐδώλια, La stanza delle vergini (ESCH.).
*πωλο-δαμνέω, Domo puledri (EUR.). || *fig.* Addestro, esercito, in checchessia come un puledro (SOF.).
πωλο-δάμνης, ου, *s. m.* Domatore di puledri (SEN., *Oec.*, 13, 7).
πῶλος, ου, *s. m.* e *f.* Puledro, puledra. || *fig.* e poet. Giovinetto, giovinetta (ESCH., EUR.).
πῶμα, τος, *s. n.* Coperchio.
πῶμα, τος, *s. n.* (πίνω), Bevanda.
πώ-μαλα, *avv.* In nessun modo, niente affatto (DEM.).
πώ-ποτε, *avv.* Mai, ancora, finora.
πώρινος, η, ον, *ad.* Di tufo o di marmo; — λίθος. Lo stesso che πῶρος (ERОD.).
πῶρος, ου, *s. m.* Tufo, travertino.
πῶς, ion. κῶς, *avv.* Come? in qual maniera? || In unione con altre particelle: πῶς ἄν, coll'*ott.* o l'*indic.* di tempo storico: πῶς ἂν θάνοιμι; Come potrei io morire? invece di θάνοιμι, Potessi io morire! oh! morissi io. || πῶς γάρ; Come mai? || No per certo, in nessun modo: κἀγὼ μὲν οὐκ ἔδρασα, τοῦτ' ἐπίσταμαι. οὐδ' αὖ σύ. πῶς γάρ; (sott. ἔδρασα). || πῶς δέ; Ma come? || πῶς δή; Come mai? come così? || καὶ πῶς; E come? || πῶς καί; Or come? in qual modo? || πῶς νῦν; ellitticam. E che? or che? cioè: Che si direbbe? qual giudizio si farebbe di? || πῶς οὔ; Come no? come non così? lat. *quidni?* || Fuori d'interrogaz. Certamente, naturalmente, assolutamente.
πώς, ion. κώς, *avv. enclit.* Come che sia, in qualche modo, press'a poco; specialm. unito con εἰ (αἰ), οὐ, μή: ὧδέ πως ἔλεξεν, Così presso a poco disse. || ἄλλως πως, In certa misura, in qualche modo; ed anche In qualche altro modo, in altro modo qualsiasi.
*πωτάομαι, Volo: λίθοι πωτῶντο (OM., *Il.*, 12, 287).
*πώτημα, τος, *s. n.* Volo (ESCH., *Eum.*, 241).
*πῶϋ, εος, *s. n.* Bestiame; specialm. pecore, gregge (OM.).

P, ρ.

P, ρ, decimasettima lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è ῥῶ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
*ῥά, particella encl. per ἄρα (OM., ec.).
ῥαβδίζω, Percuoto con verga (AR., *Lys.*, 587).
ῥαβδο-μαχία, ας, *s. f.* Combattimento con verghe (PLUT.).
*ῥαβδο-νομέω, Do legge al certame, son giudice del certame (SOF., *Trach.*, 513).
ῥαβδο-νόμος, ον, *ad.* Che porta verghe; specialm. come insegna di dignità. || Il littore dei Romani.
ῥάβδος, ου, *s. f.* Verga, bastone. || Verga magica. || Canna da pescatore. || Verga d'araldo, caduceo. || Scettro. || αἱ ῥάβδοι, Fascio di verghe; specialm. I fasci dei littori romani.
ῥαβδ-ουχέω, Ho, porto, una verga. || Dei littori romani, Porto i fasci. || *pas.* Mi faccio portare avanti i fasci.
ῥαβδ-ουχία, ας, *s. f.* L' avere o portare verga. || Presso i Romani, Il diritto di farsi precedere dai littori con fasci. || L' ufficio dei littori di portare i fasci, ed anche I littori stessi.
ῥαβδ-οῦχος, ον, *ad.* Che porta verga, come insegna del suo ufficio. || Specialm. Il giudice di un certame. || Araldo. || Littore.
ῥαβδο-φόρος, ον, *ad.* Che porta verga o bastone. || ὁ ῥαβδοφόρος, Il littore.
ῥαβδωτός, ή, όν, *ad.* Listato, vergato; — ἱμάτια (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 16).
ῥαγδαῖος, α, ον, *ad.* Che trascina, impetuoso, violento; detto di tempesta, nembo e simili.
ῥαγίζω, Spicco, specialm. uva (TEOCR., 5, 113).
ῥαδινάκη, ης, *s. f.* Petrolio nero e fetente (ERОD., 6, 119).
*ῥαδινός, ή, όν, *ad.* Flessibile (OM.). || Molle, tenero (ESCH.).
ῥᾴδιος, ep. e ion. ῥηΐδιος, ον, *ad.* Facile, che non dà fatica o difficoltà, agevole

ad effettuarsi. || *fig.* Cedevole, arrendevole. — *comp.* ῥᾴων, ῥᾷον, ep. ῥηΐτερος (OM.). — *sup.* ῥᾷστος, ion. ed ep. ῥήϊστος, ed anche ῥηΐτατος. — *avv.* ῥᾳδίως, ep. e ion. ῥηιδίως, Facilmente, agevolmente, senza fatica o sforzo; — φέρειν τινά ο τί, Sopportare facilmente, pazientemente, qualcuno o qualche cosa. || Leggermente, sconsideratamente.

ῥᾳδι-ουργέω, Faccio agevolmente. || Tratto o vivo leggermente, sconsideratamente.

ῥᾳδι-ούργημα, τος, *s. n.* Azione sconsiderata (PLUT.).

ῥᾳδι-ουργία, ας, *s. f.* Facilità nel fare o nell' operare. || Facile lavoro. || Leggerezza, volubilità, rilassatezza, indolenza. || Malignità, cattiveria.

ῥᾳδι-ουργός, όν, *ad.* Facile o destro nel fare, nell' operare. || Leggero, sconsiderato. || Petulante, maligno.

*ῥαθάμιγξ, ιγγος, *s. f.* Goccia (OM.). || Granellino: κονίης ῥαθάμιγγες (ID.).

ῥαθα-πυγίζω, Percuoto col piede nel deretano (AR., *Eq.*, 793).

ῥᾳθυμέω, Sono noncurante, indolente, spensierato.

ῥᾳθυμία, ας, *s. f.* Noncuranza, indolenza, spensieratezza. || Intemperanza. || Ozio.

ῥᾴθυμος, ον, *ad.* Di animo leggiero, spensierato, noncurante, indolente. || Molle, dedito ai piaceri. || Comodo, agiato; — βιός. — *avv.* — θύμως, Con leggerezza, spensieratamente, indolentemente.

ῥαΐζω, Divento più leggiero. || Detto di malattie, Declino, scemo, rimetto dell' intensità. || Di pers., Mi rimetto, mi rihò da una malattia. || Mi riposo.

*ῥαίνω (*fut.* ῥανῶ, *aor.* ἔρρανα, *perf.* ἔρραμμαι, 3. *pl.* ἔρρανται. Inoltre da rad. ῥαδ: 2. *pl. imperat. aor.* ῥάσσατε, e 3. *pl. perf. pas.* ἐρράδαται, *piupf.* ἐρράδατο), Spruzzo, aspergo con qualsiasi fluido (OM., EUR.); ῥαινόμενοι αἵματι, Grondanti di sangue. || Spargo, cospergo; ἵπποι ῥαίνοντο κονίῃ (OM.).

*ῥαιστήρ, ῆρος, *s. m.* o *f.* Martello (OM., ESCH.).

*ῥαίω, Batto, maltratto (SOF.). || Rompo, spezzo, frango (OM.). || Prostro, abbatto (ESCH.). || Fo naufragare; — νῆα (ID.).

ῥάκιον, ου, *s. n. dim.* di ῥάκος (AR.).

ῥακιο-συρ-ραπτάδης, ου, *ad.* Che cuce insieme cenci, brandelli, e sim. (AR., *Ran.*, 841).

*ῥακό-δυτος, ον, *ad.* Cencioso, lacero (EUR., *Rhes.*, 712).

ῥάκος, εος, *s. n.* Abito lacero, cencioso. Generalm. Striscia di panno, fascia, cencio. || *fig.* e poet. σώματος ῥάκος, Un brano di carne (ESCH.).

ῥανίς, ίδος, *s. f.* Spruzzo, goccia.

ῥαντήριος, α, ον, *ad.* Appartenente all' irrigare. || *fig.* e poet. πέδον ῥαντήριον, Suolo spruzzato di sangue (ESCH., *Ag.*, 1032).

ῥάξ, ῥαγός, *s. f.* Uva.

ῥαπίζω, Batto con verga o con bastone. || generalm. Batto.

ῥαπτός, ή, όν, *ad.* Cucito insieme, rattoppato. || Trapunto, impuntito. || Morbido.

ῥάπτω (*fut.* ῥάψω, *aor.* 2. *pas.* ἐρράφην), Cucio. || Rattoppo, rappezzo, racconcio. || *fig.* Ardisco, medito, apparecchio; — κακά τινι; — φόνον.

ῥάσσω (*fut.* — ξω), Batto, percuoto, urto.

ῥᾷστος. V. ῥᾴδιος.

ῥᾳστώνη, ion. ῥηστώνη, ης, *s. f.* Facilità o destrezza nell' operare, || Alleviamento, il riaversi, guarigione. || Mitezza, condiscendenza, indulgenza. || Rilassatezza, infingardaggine, inazione.

*ῥαφεύς, έως, *s. m.* Propriam. Il cucitore; ma trovasi nel *fig.* e poet. per Autore; — φόνου, Autore dell' uccisione (ESCH., *Ag.*, 1572).

ῥαφή, ῆς, *s. f.* Cucitura.

ῥαχία, ας, ion. ῥηχίη, ης, *s. f.* Spiaggia di mare sporgente e sassosa, contro la quale si frangono le onde. || Ondata, fiotto. || Marea, flusso e riflusso.

*ῥαχίζω, Ferisco nella spina dorsale. || Fendo, fo in pezzi (ESCH., SOF.).

ῥάχις, ιος, att. εως, *s. f.* Dorso, spina dorsale. || *fig.* — ὄρεος, Schiena, dorso di monte.

ῥαψ-ῳδέω, Sono un rapsodo. || Recito checchessia imparato a memoria.

ῥαψ-ῳδία, ας, *s. f.* Il recitare poesie specialm. epiche (PL.). || La poesia recitata da un rapsodo; rapsodia. || Ciascun canto dei poemi omerici.

ῥαψ-ῳδικός, ή, όν, *ad.* Risguardante i rapsodi o la ῥαψῳδία. || ἡ ῥαψῳδική (sott. τέχνη), L' arte dei rapsodi.

ῥαψῳδός, οῦ, *s. m.* Rapsodo, nome dato a colui che andava qua e là recitando poesie epiche proprie od altrui. || ῥαψῳδὸς κύων, La Sfinge (SOF., *Oed. T.*, 391) in quanto essa ripeteva l' enigma che aveva imparato dalle Muse.

ῥᾴων. V. ῥᾴδιος.

*ῥέα, *avv.* appart. a ῥᾴδιος, Facilmente, senza fatica (OM.).

Ῥέα, ας, ep. anche Ῥείη, ης, *s. f.* Rea, figliuola di Urano e di Gea, moglie di Crono, madre di Giove.

ῥέγκω (*fut.* — ξω), Russo. || Sbuffo.

ῥέγχω. Lo stesso che il preced.

*ῥέεθρον, ου, *s. n.* invece di ῥεῖθρον. V.

*ῥέζω (*fut.* ῥέξω, *aor.* ἔρρεξα, ep. e poet. ἔρεξα; *pas.* ma solo *part. aor.* ῥεχθείς), Faccio, effettuo, opero, compio, esegui-

sco (ом., ec.). || In senso speciale, Compio una cerimonia religiosa, offro in sagrifizio, sagrifico; — ἱερὰ o ἑκατόμβας θεῷ. || Anche assolutam. come il lat. *facere* od *operari* (sof.).

*ῥέθος, εος, *s. n.* Membro (ом.). || Generalm. Corpo; e in senso speciale Volto (sof., eur.).

*ῥεῖα, *avv.* appart. a ῥᾴδιος, Facilmente, agevolmente, senza molestia (ом.).

ῥεῖθρον, ion. e poet. ῥέεθρον, ου, *s. n.* Corrente di un fiume. || Fiume, torrente. || Letto, alveo, di fiume.

*ῥεκτήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che ῥέκτης (esiod., *Op.*, 193).

ῥέκτης, ου, *s. m.* Uomo attivo, operoso (plut.).

ῥέμβω, Muovo in giro. || *med.* Mi muovo in giro, mi aggiro. || *fig.* Sono instabile, dubbioso, opero senza disegno; — ἐν τοῖς πράγμασιν.

ῥεμβ-ώδης, ες, *ad.* Da vagabondo (plut.).

*ῥέος, έους, *s. n.* Fiume, torrente (esch.).

ῥέπω, Inclino, trabocco; detto specialm. del piatto di una bilancia aggravato da peso soverchio. || *fig.* Prepondero, prevalgo. || Mi piego. || Propendo, inclino, sono propenso o propizio.

ῥεῦμα, τος, *s. n.* Corrente. || Torrente, fiume. || *fig.* Il muoversi, lo scorrere, l'ondeggiare. || Reuma.

ῥευμάτιον, ου, *s. n. dim.* del preced. Fiumicello, ruscello (plut.).

ῥευστικός, ή, όν, *ad.* Fluido, scorrente (plut.).

ῥέω (*fut.* ῥεύσομαι, att. ῥυήσομαι, *aor.* ἐρρύην, *perf.* ἐρρύηκα, *aor.* ἐρρύην e 3. *sing.* anche ῥύη, *pres. med.* ῥέομαι, *part.* ῥεόμενος ed anche ῥεούμενος, *imp.* 3. *sing.* ἐρρεῖτο), Scorro, fluisco, colo, stillo: ποταμὸς μέγας ἐρρύη, Il fiume scorse grosso; ῥέεν αἵματι γαῖα, La terra correa sangue. || *fig.* πόλις χρυσῷ ῥέουσα, Città riboccante d'oro. || Pure *fig.* φλὸξ ῥυεῖσα, Fiamma che si diffonde; ἄνεμος ἀπὸ τῆς ἄρκτου ῥέων, Vento che soffia da ec.: τῶν ἐκ χειρῶν βέλεα ῥέον, Le saette volavano in copia; τρίχες ἔρρεον, I peli cadevano. || Del parlare: τοῦ δ' ἀπὸ γλώσσης μέλιτος γλυκίων ῥέεν αὐδή, Dalla cui bocca fluiva, ec.; θρασυνομένῳ καὶ πολλῷ ῥέοντι καθ' ὑμῶν, Versandosi egli contro di voi in traboccante discorso, versando contro di voi un torrente di parole. || Di una moltitudine di persone che muove, che ondeggia verso: ῥεῖ πολὺς ὅδε λεώς. || Mi getto, mi precipito sopra o contro; ὄλος ἐρρύη πρὸς τὸν Ἀλκιβιάδην, La turba infuriossi, trasse furiosa, contro ec. || Mi volgo verso, dirigo la mente sopra, mi rivolgo con zelo a qualche cosa; — πρὸς τὴν ποιητικήν. || Mi liquefaccio, mi sciolgo, svanisco. || Mi spargo, mi diffondo. || Fluttuo, ondeggio, sono vacillante, oscillo; — κινεῖται καὶ ῥέι τὰ πάντα. || οἱ ῥέοντες, Filosofi i quali sostenevano che tutto scorre continuamente (pl., *Thaeet.*, 181). || *tr.* Faccio scorrere, verso, spando.

ῥῆγμα, τος, *s. n.* Fessura, rottura.

*ῥηγμίν, ῖνος, *s. f.* Alta e scoscesa riva di mare, alla quale si frangono le onde (ом., ec.). || Le onde stesse che si frangono (ом.).

ῥήγνυμι (*fut.* ῥήξω, *med.* ῥήξομαι, *aor.* ἔρρηξα, *med.* ἐρρηξάμην, *perf.* 2. ἔρρωγα, *aor. pas.* ἐρράγην, ep. *imp.* ῥήγνυσκε), Spezzo, rompo, abbatto, sfondo; τεῖχος, πύλας, φάλαγγα; — τὸ μέσον, Rompo, sbaraglio il centro; anche nel *med.* || — αὐδήν; — φωνήν, Rompo il silenzio, incomincio a parlare; — δακρύων, Prorompo in lacrime; χῶρος ῥήγνυσι πηγάς, Il terreno versa sorgenti, da quel terreno sgorgano ec. || *fig.* ὁποῖα χρήζει ῥηγνύτω (κακά), Ne scoppino, ne erompano quanti mali mai possono; ἔριδα ἐν αὐτοῖς ῥήγνυντο βαρεῖαν, Fecero scoppiare, erompere ec. || Il *perf.* 2. ἔρρωγα, è usato solo intransitivam. ἔρρωγεν παγὰ δακρύων, Eruppe un fonte di lacrime; τάδ' ἐκ δυοῖν ἔρρωγεν κακά, Tanta sventura eruppe da que' due.

*ῥῆγος, εος, *s. n.* Tappeto, strato di varj colori (ом.).

ῥηΐδιος. V. ῥᾴδιος.

ῥηϊδίως, ion. ed ep. invece di ῥᾳδίως.

ῥήϊστος, ῥηΐτατος, ῥηΐτερος. V. ῥᾴδιος.

*ῥηκτός, ή, όν, *ad.* Lacerabile. || Vulnerabile (ом., *Il.*, 13, 323).

ῥῆμα, τος, *s. n.* Detto, sentenza, testimonianza. || Parola, locuzione; τῷ ῥήματι εἰπεῖν, Dire espressamente, precisamente. || *T. gram.* Verbo.

ῥηματίσκιον, ου, *s. n. dim.* del preced., Parolina (pl.).

*ῥηξ-ηνορίη, ης, *s. f.* Forza e coraggio di rompere le schiere dei soldati (ом., *Od.*, 14, 217).

*ῥηξ-ήνωρ, ορος, *ad.* Che sbaraglia schiere di soldati (ом.).

ῥηξί-θεμις, ιος, *s. f.* Il principio, l'origine della contesa.

ῥῆξις, εως, *s. f.* Lo stracciare, il rompere; e Lo stracciarsi, il rompersi.

ῥῆσις, εως, ion. ιος, *s. f.* Il parlare, il discorrere, discorso. || Detto, sentenza.

*ῥήσσω, Batto il suolo coi piedi (ом., *Il.*, 18, 571).

ῥηστώνη, ης, *s. f.* ion. invece di ῥᾳστώνη. V.
ῥητέος, α, ον, *ad.* Da dirsi.
*ῥητήρ, ῆρος, *s. m.* Discorritore, oratore (OM., *Il.*, 9, 443).
ῥητορεία, ας, *s. f.* Discorso ornato, pomposo. || Eloquenza artifiziata.
ῥητορεύω, Parlo come oratore, tengo un discorso elaborato, retorico.
ῥητορικός, ή, όν, *ad.* Risguardante l'oratore, retorico. || ἡ — κή (sott. τέχνη), Rettorica; anche τὸ ῥητορικόν. || ὁ ῥητορικός, Chi sa tenere un discorso; oratore. — *avv.* — κῶς, Retoricamente, al modo degli oratori.
ῥητός, ή, όν, *ad.* Detto, proferito. || Convenuto, promesso, stabilito: ἐπὶ ῥητοῖς, Sotto certe condizioni convenute. || Da dire, da proferire, proferibile. || Che si può proferire, che è permesso di dire, che non è un segreto. || Razionale. — *avv.* — ῶς, Espressivamente, con parole espressive.
ῥήτρα, ας, ion. ῥήτρη, ης, *s. f.* Convenzione, trattato. || Ordinanza, legge. || Responso di un oracolo. || Discorso, parola. || Permissione o diritto di parlare.
ῥήτωρ, ορος, *s. m.* Oratore, e specialm. Orator popolare. || Maestro di eloquenza, retore.
ῥηχός, οῦ, *s. f.* Pruneto, macchia di pruni (EROD., 7, 142).
*ῥιγεδανός, ή, όν, *ad.* Orribile. || Abborrito; — Ἑλένη (OM., *Il.*, 19, 325).
*ῥιγέω (*perf.* con signif. di *pres.* ἔρριγα), Intirizzisco, tremo dal freddo. || *fig.* Inorridisco per timore, spavento o ribrezzo (OM., SOF.); — τί, Tremo, raccapriccio, dinanzi a checchessia (OM.).
*ῥίγιον, *comp. n.* formato da ῥῖγος, Più gelido, più freddo (OM., 17, 191). || *fig.* Più terribile, peggiore (ID.).
*ῥίγιστος, η, ον, *sup.* formato da ῥῖγος, Freddissimo. || *fig.* Orribilissimo; ῥίγιστα, Le cose, i mali più gravi, più terribili (OM., *Il.*, 5, 873).
ῥῖγος, εος, *s. n.* Gelo, freddo; lat. *frigus.* || Intirizzimento.
ῥιγόω (*fut.* — ώσω, *inf.* ῥιγῶν; *cong.* ῥιγῶ, 3. ῥιγῷ per ῥιγοῖ: *ott.* ῥιγῴην), Gelo, patisco, o sono travagliato dal freddo.
ῥίζα, ης, *s. f.* Radice; più spesso in senso *fig.* || ἐκ ῥιζῶν, posto avverbialm., Dalle radici, del tutto; lat. *radicitus.* || Fondamento, origine, causa. || Il capostipite di una schiatta: ἀπ' εὐγενοῦς τινὸς ῥίζας πέφυκας.
ῥιζόω, Faccio metter radice, fornisco di radici o di piante un luogo: νῆα ἐρρίζωσεν ἔνερθε, Radicò la nave nel fondo, la nave da Nettuno convertita in sasso. || *fig.* Fondo, stabilisco fermamente; — τὴν τυραννίδα: — τυραννὶς ἐρριζωμένη, Tirannia radicata.
*ῥίζωμα, τος, *s. n.* La cosa radicata. || *fig.* Stirpe, schiatta (ESCH., *Sept.*, 394).
ῥίζωσις, εως, *s. f.* Il metter radice, il radicare; anche *fig.* (PLUT.).
*ῥίμφα, *avv.* Celermente, d'un salto (OM., ec.).
*ῥιμφ-άρματος, ον, *ad.* Portato su rapido cocchio (PIND., SOF.).
*ῥίν. Lo stesso che ῥίς.
ῥίνη, ης, *s. f.* Lima.
ῥιν-ηλατέω, Fiuto, odoro, traccio fiutando. || *fig.* e poet. — ἴχνος κακῶν (ESCH., *Ag.*, 1144).
*ῥινόν, οῦ, *s. n.* Lo stesso che il seg. (OM.).
*ῥινός, οῦ, *s. f.* La pelle sul corpo animale (OM.). || La pelle dell'animale detratta e conciata, cuoio (ID.). || *fig.* Scudo fatto di pelle di bue (ID.).
*ῥινο-τόρος, ον, *ad.* Che fora, che passa fuor fuora la pelle o lo scudo: epit. di Ἄρης (OM., ESIOD.).
*ῥίον, ου, *s. n.* Cima, vetta, di monte (OM.). || Promontorio (ID.).
ῥιπή, ῆς, *s. f.* Tratto, slancio, sforzo col quale vien mosso un oggetto. || Anche La forza dell'oggetto posto in movimento, impeto, violenza (OM., EUR.); — Βορέαο, Soffio impetuoso di Borea (OM.); — πυρός, Violenza del fuoco (ID.); — ἀνδρός, L'incalzare impetuoso di un uomo (ID.); — πτερύγων, Il batter dell'ali (ESCH.). || παμφεγγεῖς ἄστρων ῥιπαί, I corruscanti raggi degli astri (SOF., *El.*, 106).
ῥιπίζω (*fut.* — ίσω), Fo vento, sventolo, soffio; — πῦρ, nel fuoco.
ῥῖπος, εος, *s. n.* Lo stesso che ῥίψ (EROD.).
ῥιπτάζω, Scaglio qua e là. || *pas.* Mi getto qua e là.
ῥιπτέω, forma second. di ῥίπτω, usata solo nel *pres.* e *imp.*
*ῥιπτός, ή, όν, *ad.* Gettato, scagliato. || *fig.* — μόρος, La morte di uno, gettato giù a precipizio (SOF., *Trach.*, 356).
ῥίπτω (*fut.* — ψω, *aor.* ἔρριψα, *aor. pas.* ἐρρίφθην, ἐρρίφην, *fut. pas.* ῥιφθήσομαι, *perf. pas.* ἔριμμαι, *imp.* ep. *iterat.* ῥίπτασκον), Getto, scaglio. || *fig.* — κλῆρον ἐπὶ πάντας, Getto la sorte sopra tutti; — λόγους τραχεῖς, Scaglio amare parole; — λόγους ἔς τινα; — ἀρὰς Ἀχαιοῖς. || Precipito, getto a basso; — ἀπὸ πέτρας; — κατὰ κρημνῶν; — ἐς τὴν θάλασσαν. || *fig.* — τινὰ ἐς τὸ δυστυχές; — ἑαυτὸν εἰς ἐλπίδας ἀπόρους. || Mando fuori, discaccio, bandisco. || Getto via, scaglio via; — τὰ ὅπλα. || *intr.* Mi getto, mi precipito, cado (EUR., *Alc.*, 897).

ῥίς, *gen.* ῥινός, *acc.* ῥῖνα, *s. m.* Naso. || Nel *pl.* ῥῖνες, Le narici, il naso.
ῥίψ, ῥιπός, *s. f.* Canna, giunco. || Stoia, graticcio.
ῥίψ-ασπις, ιδος, *s. m.* Colui che nella battaglia gitta via lo scudo e cerca di fuggire.
ῥῖψις, εως, *s. f.* L'atto di gettare, di scagliare. || L'essere scagliato, caduta, precipizio.
ῥιψο-κίνδυνος, ον, *ad.* Che si gitta nel pericolo. || *fig.* — ἔργον, Azione rischiosa, azzardosa (SEN.).
*ῥίψ-οπλος, ον, *ad.* Che getta via o che perde le armi (ESCH., *Sept.*, 297).
ῥόα, ης, *s. f.* Melagrana.
*ῥοδανός, ή, όν, *ad.* Mobile, pieghevole (OM., *Il.*, 18, 576).
*ῥόδεος, α, ον, *ad.* Roseo, di rosa; — πέταλα, ἄνθεα, (EUR.).
*ῥοδινός, ή, όν, *ad.* Fatto di rose; — στέφανος (ANACR.). || Del color della rosa, roseo; — παρειά (ID.). || μύρον, Balsamo di rose (PLUT.).
*ῥοδο-δάκτυλος, ον, *ad.* Che ha le dita rosee, dalle rosee dita: epit. dell'Aurora (OM., ESIOD.).
*ῥοδόεις, εσσα, εν, *ad.* Di rosa o delle rose (OM., EUR.).
ῥόδον, ου, *s. n.* Rosa.
*ῥοδό-παχυς, e dor. ῥοδόπηχυς, υος, *ad.* Dalle rosee braccia (ESIOD., ANACR.).
*ῥοδό-χρως, ωτος, e χροος, οον, contr. ους, ουν, *ad.* Roseo, dal color di rosa (ANACR., TEOCR.).
ῥοδωνιά, ᾶς, *s. f.* Cespuglio di rose, rosaio (DEM.).
ῥοή, ῆς, dor. ῥοά, ᾶς, *s. f.* Corrente, fiume, torrente. || *fig.* ῥοαὶ μέλιτος, αἵματος, ἀμπέλου; — ῥοὴ τῆς ἀγαθῆς τυχῆς, Lo scorrere della buona fortuna.
*ῥοθέω, Rumoreggio, strepito, fremo. || Mormoro (SOF.).
ῥοθιάζω, Mangio avidamente e facendo rumore coi denti (AR., *Ach.*, 772).
*ῥοθιάς, άδος, *fem.* appart. alla voce seg. (ESCH., *Pers.*, 391).
ῥόθιος, ον, *ad.* Rumoreggiante: — κῦμα (OM.). || τὸ ῥόθιον, Il mormorio, lo strepito delle onde (ESCH., ec.). || Il violento batter dei remi, quindi Il remigare impetuoso. || *fig.* — θυμοῦ; — ὀργῆς, Veemenza d'animo, d'ira.
ῥόθος, ου, *s. m.* Strepito, mormorio; specialm. di onde che si frangono. || *fig.* e poet. — Περσίδος γλώσσης, Il fragore della lingua persiana (ESCH.). || Moto procelloso, repentino, impeto: ἐξ ἑνὸς ῥόθου, Con un solo impeto, tutti ad un tratto.
ῥοιά, ᾶς, ion. ῥοιή, ῆς, *s. f.* Melagrano. || Melagrana.
*ῥοιβδέω, Inghiotto rumorosamente; parlando di Cariddi (OM.). || Agito con rumore (ESCH.).
*ῥοίβδησις, εως, *s. f.* Il sibilare, il fischiare; — βουκόλων (EUR., *Iph. A.*, 1086).
*ῥοῖβδος, ου, *s. m.* Sibilo, romba, — πτερῶν (SOF., AR.).
*ῥοιζέω, Mando un suono sibilante, fischio (OM., *Il.*, 10, 502).
ῥοῖζος, ου, *s. m.* e *f.* Stridore, sibilo, ronzio, fischio.
*ῥοικός, ή, όν, *ad.* Ricurvo, incurvato; — κορύνη (TEOCR., 7, 18).
ῥομβο-ειδής, ές, *ad.* Romboidale.
ῥόμβος, ου, *s. m.* Ogni corpo di figura circolare o mosso in giro. || Circolo o ruota, di cui facevasi uso, come di strumento magico, nelle iniziazioni. || Rombo.
ῥομφαία, ας, *s. f.* Spada grande e larga, sciabola, quale portavano i Traci ed altri popoli barbari (PLUT.).
ῥόος, όου, contr. ῥοῦς, οῦ, *s. m.* Lo scorrer delle acque. || *fig.* κατὰ ῥοῦν φέρεσθαι, Lasciarsi trascinare dalla corrente. || Moto perpetuo. || Fiume, torrente: κῦμα ῥόοιο (OM.).
ῥοπαλισμός, οῦ, *s. m.* Propriam. Colpo di mazza. || *fig.* e comicam. Erezione del membro virile (AR., *Lys.*, 553).
ῥόπαλον, ου, *s. n.* Mazza, clava. || Campanella della porta (SEN., *Hell.*, 6, 4, 36).
ῥοπή, ῆς, *s. f.* Inclinazione; specialm. Il traboccare della bilancia e il peso che cagiona il traboccamento. || *fig.* Momento decisivo, condizione critica, pericolosa, frangente: ἐπὶ μιᾶς ῥοπῆς εἶναι, Pendere da un filo, essere in imminente pericolo; δέδορκε μέντοι φῶς ἐπὶ σμικρᾶς ῥοπῆς, La sua vita pende da un filo; μικραὶ δυνάμεις μεγάλας τὰς ῥοπὰς ἐποίησαν, Le piccole forze sono state di gran momento; ῥοπήν τινα ἔχειν, Avere un certo peso, essere di qualche momento; σμικρὰ παλαιὰ σώματ' εὐνάζει ῥοπή, Un picciolo urto fa che cadano vecchi corpi.
ῥόπτρον, ου, *s. n.* Martello, campanella, della porta. || Cembalo, timballo. || Laccio, rete; — δίκης (EUR., *Hipp.*, 1172).
ῥοῦς. V. ῥόος.
*ῥοφέω (*fut.* anche ῥοφήσομαι), Sorbisco, inghiotto (ESCH.). || Emungo, succhio (SOF.).
*ῥοχθέω, Rumoreggio, strepito; — κῦμα (OM.).
ῥο-ώδης, ες, *ad.* Fluttuoso, ondeggiante; — θάλασσα. || Violento.
ῥύαξ, ακος, *s. m.* Torrente che sbocca con violenza. || Torrente di fuoco o di lava.
ῥύατο. V. ῥύομαι.
ῥυγχίον, ου, *s. n. dim.* di ῥύγχος (AR.).
*ῥύγχος, εος, *s. n.* Becco (AR., *Av.*, 348). || Muso (TEOCR., 6, 30).

ῥύδην, *avv.* Abbondantemente, in gran quantità, in folla. (*Od.*, 15, 426).
*ῥυδόν, *avv.* Lo stesso che il preced. (OM.),
*ῥύῃ, ep. invece di ἐῤῥύῃ, da ῥέω.
*ῥυ-ηφένεια, ας, e ion. ῥυηφενίη, ης, *s. f.* Abbondanza, ricchezza (CALL., *Iov.*, 84).
ῥυθμίζω, Riduco a simmetria, a proporzionata misura; ῥυθμίζεις τὴν ἐμὴν λύπην ὅπου; Disponi tu dove sia il mio dolore, ossia Vai cercando tu pure la sede del mio dolore? νηλεῶς ὧδ' ἐῤῥύθμισμαι, Così crudelmente sono io acconciato. || Ordino, dispongo, regolo, dirigo. || Ammaestro; — μειράκιον οἷς χρήσηται φίλοις, Insegno ad un giovane quali amici aver debba.
ῥυθμικός, ή, όν, *ad.* Ritmico, secondo una data regola e misura (PL.).
ῥυθμός, οῦ, *s. m.* Movimento regolato, o a battuta, ritmo: μετὰ ῥυθμοῦ o ἐν ῥυθμῷ βαίνειν o πορεύεσθαι, Camminare di pari passo; ἐν ῥυθμῷ ὀρχεῖσθαι, Danzare a tempo; ῥυθμοὺς σαλπίζειν, Sonar di tromba a battuta. || Numero oratorio, andamento armonioso della prosa. || Bella rispondenza delle parti, proporzione, simmetria. || Foggia, forma, modo.
ῥῦμα, τος, *s. n.* Il trarre, il gittare: ἐκ τόξου ῥύματος, Dentro il tiro di un arco, a un tiro d'arco. || *fig.* e poet. Scampo, riparo, difesa (ESCH., ec.).
ῥυμβέω, Conduco, muovo in giro (PL., *Crat.*, 426).
ῥύμη, ης, *s. f.* Impeto, assalto. || *fig.* — τύχης: ὀργῆς: — ὕβρεως. || Poet. εὐτυχὴς ῥύμη, Favore.
ῥύμμα, τος, *s. n.* Mezzo per smacchiare, purificare, come sapone, ranno, e sim. (PL.).
ῥυμός, οῦ, *s. m.* Timone di carro.
ῥυντάκης, ου, *s. m.* Uccello dell'India, grosso quanto un piccione.
ῥύομαι (*fut.* ῥύσομαι, *aor.* ἐῤῥυσάμην, ep. ῥυσάμην, *imp. iterat.* ῥύσκευ, 3. *pl.* ῥύατο, *inf.* ῥῦσθαι), Tiro a me, fuori di pericolo. || Salvo, libero; — τὸ στρατόπεδον; — τὴν χώρην; — τινὰ ὑπ' ἐκ θανάτου, o, κακοῦ; — τινὰ μὴ κατθανεῖν; — νούσου, Guarisco da una malattia. || Proteggo, preservo, guardo, difendo. || Proteggo, copro, nascondo. || Tiro indietro, rattengo, trattengo. || Riparo, risarcisco, emendo; — ἔργῳ ἀγαθῷ τὰς αἰτίας.
ῥύπα. V. ῥύπος.
ῥυπαίνω, Insudicio.
ῥυπαρός, ά, όν, *ad.* Sordido, sudicio.
ῥυπάω, Sono sordido, sudicio, o insudiciato.
ῥύπος, ου, *s. m.* (con un *pl.* eterocl. τὰ ῥύπα), Sudiciume, sordidezza.
*ῥυπόω, Insudicio. || *part. perf. pas.* ῥερυπωμένα, Lorde, sucide vesti (OM., *Od.*, 5, 59).
ῥυπτικός, ή, όν, *ad.* Che netta, astersivo. || τὸ ῥυπτικόν, Mezzo di purificare.
ῥῦσθαι. V. ῥύομαι.
ῥυσιάζω, Tiro, traggo, trascino via; — ἐξ ἕδρας.
*ῥυσί-βωμος, ον, *ad.* Che protegge gli altari (ESCH., *Eum.*, 880).
*ῥύσιον, ου, *s. n.* Ciò che si trae, si trascina via, preda, bottino (OM., ec.). || Ciò che si cerca di nuovo, come risarcimento, compenso. || Ciò che si offre come espiazione di una rapina, pena, multa, fio (SOF.).
*ῥύσιος, ον, *ad.* Salvatore, salvatrice (ESCH., *Suppl.*, 141).
*ῥυσί-πολις, εως, *ad. m.* e *f.* Che protegge la città; — Παλλάς (ESCH., *Sept.*, 121).
ῥύσις, εως, *s. f.* Lo scorrere, il diffondersi; — πυρός (PLUT.).
ῥύσκευ. V. ῥύομαι.
ῥυσός, ή, όν, *ad.* Grinzoso, rugoso, specialm. per vecchiaia.
ῥυσότης, ητος, *s. f.* Rugosità.
*ῥυστάζω, Trascino qua e là, malmeno: πολλὰ ῥυστάζεσκε περὶ σῆμα, Più volte strascinò (il cadavere di Ettore) intorno al sepolcro (OM.).
*ῥυστακτύς, ύος, *s. f.* Lo strascinare qua e là, malmenamento (OM., *Od.*, 18, 224).
ῥυτ-αγωγεύς, έως, *s. m.* Redine (SEN., *Eq.*, 7, 1).
*ῥυτήρ, ῆρος, *s. m.* Colui che tira le saette, che tende l'arco, sagittario. || Tirella del cocchio e anche redine: σπεύδειν ἀπὸ ῥυτῆρος, Correre a briglia sciolta. || Frusta. || Guardiano, custode (OM.).
ῥυτίς, ίδος, *s. f.* Crespa, piega.
*ῥυτός, ή, όν, *ad.* (ἐρύω), Adunato, raccolto (OM.).
ῥυτός, ή, όν, *ad.* (ῥέω), Fluido, scorrevole, corrente; — ἅλς; — ποταμοί. || τὸ ῥυτόν, Specie di vaso da bere, largo al di sopra e stringentesi in cono al di sotto, dov'era un'apertura dalla quale ricevevasi in bocca il getto del vino.
ῥύτωρ, ορος, *ad.* Che tira a sè, che tende; — χρυσέων τόξων; detto di Apollo (AR., *Thesm.*, 108).
ῥυ-ώδης, ες, *ad.* Fluido, abbondante (PL.).
ῥῶ, *s. n. ind.* La lettera Rho.
*ῥωγαλέος, α, ον, *ad.* Squarciato, fesso (OM.).
ῥωμαλέος, α, ον, *ad.* Gagliardo, robusto, della persona. || Potente, forte.
ῥώμη, ης, *s. f.* Robustezza, forza fisica. || Forza d'animo, coraggio, fortezza, valore, animosità. || Potenza, efficacia; — λόγου, della parola. || Esercito, forza militare. ||

Potenza politica; — πόλεως; — Λακεδαιμονίων.
ῥώννυμι e ῥωννύω (*fut.* ῥώσω, *aor.* ἔῤῥωσα), Rinforzo, rinvigorisco; anche nel *fig.* || *pas.* ῥώννυμαι, Divento forte, vigoroso. || Sono in buono stato, sono forte, potente. || Ho coraggio e risolutezza; — ἐς τὸν πόλεμον. || ἔῤῥωσο, formula usata in fine delle lettere, Sta' sano: ἐρρῶσθαί τινι φράζειν, Dire addio ad uno. || Rif. a cosa, Non curarsene più, rinunziarvi.
•ῥώξ, ῥωγός, *s. f.* Squarcio, fessura. || Accesso, adito, apertura (OM., *Od.*, 22, 143).
•ῥώομαι (*fut.* ῥώσομαι), Mi muovo celeremente, mi affretto (OM.). || Detto di capelli: ἐῤῥώοντο μετὰ πνοιαῖς ἀνέμοιο, Ondeggiavano al vento (OM.).
•ῥωπήιον, ου, *s. n.* ion. invece di ῥωπεῖον, Luogo con arboscelli, macchia (OM.).
ῥωπικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a piccola, minuta mercanzia. || τὰ ῥωπικά, Piccole mercanzie, minuterie.
ῥωπο-γραφία, ας, *s. f.* Pittura di oggetti piccoli, pittura di genere.
ῥωπο-περπερήθρας, ου, *s. m.* Vano millantatore.
ῥῶπος, ου, *s. m.* Piccola merce, mercanziuola (DEM.).
ῥωχμός, οῦ, *s. m.* Squarcio, fenditura; — γαίης; — πέτρας.
•ῥώψ, ῥωπός, *s. f.* Arbusto, cespuglio. || Virgulto, giunco, e sim., già divelto (OM.).

Σ, σ, ς.

Σ, σ, ς, decimottava lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è σῖγμα o σίγμα ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
σ' per σέ, di rado per σοί, e preceduto dall' articolo (τὰ σ') per σά.
σᾶ. V. σάος.
σαβοῖ, esclamaz. nelle feste baccanali di Sabazios, divinità frigio-tracia, confusa con Bacco (DEM.).
σάγαρις, ιος, *s. f.* Bipenne, scure da guerra: voce scitica.
•σάγη, ης, *s. f.* Ciò che avvolge o ricopre, copertura. || Armatura (ESCH., ec.). || Veste, vestimento (ID.).
σαγηνεύς, έως, *s. m.* Pescatore con reti (PLUT.).
σαγηνεύω, Prendo con rete. || Irretisco, illaqueo.
σαγήνη, ης, *s. f.* Grossa rete da pescare.
σάγμα, τος, *s. n.* Soma, carico. || Sella o basto. || Fodero, guaina. || Cumulo, mucchio; — ὅπλων.
σαθρός, ά, όν, *ad.* Putrido, marcio. || *fig.* Guasto, difettoso. || Infermo. || Vano, futile, caduco, fallace.
σαίνω (*fut.* σανῶ, *aor.* ἔσηνα), Dimeno la coda, scodinzolo. || *fig.* Adulo, piaggio, carezzo. || Pongo in movimento. || *pas.* Inquietarsi, esser preso da inquietudine.
σαίρω (*fut.* σαρῶ, *aor.* ἔσηρα), Spazzo, netto. || Digrigno i denti, ringhio. || Anche Fo lieto viso.
σάκανδρος, ου, *s. m.* Parti sessuali della donna (AR., *Lys.*, 824): voce comica.
•σακέσ-παλος, ον, *ad.* Che agita lo scudo: epit. di guerrieri (OM., *Il.*, 5, 126).
•σακεσ-φόρος, ον, *ad.* Che porta scudo (SOF., EUR.).
•σακίον, ου, *s. n. dim.* di σάκος, Piccolo sacco o borsa (OM.).
•σακίτης. V. σηκίτης.
σακκέω, Colo, filtro (EROD.).
σάκκος, att. σάκος, ου, *s. m.* Rozza stoffa di peli, e specialm. di peli di capra. || Sacco.
•σάκος, εος, *s. n.* Scudo formato di grossa pelle di bue, stesa su due bastoni di legno o di ferro in croce, poi per lo più ricoperto da una piastra di metallo (OM., ec.).
•σάκτωρ, ορος, *ad. m.* Che riempie, che rimpinza; — Ἅιδου Περσῶν, che riempie l'Averno di (morti) Persiani (ESCH., *Pers.*, 888).
σακχ-υφάντης, ου, *s. m.* Fabbricatore di sacchi o di reticelle pel capo (DEM.).
σαλακώνισμα, τος, *s. n.* Atto di grande magnificenza.
σαλεύομαι, Vacillo, tentenno, barcollo, sono in pericolo.
σάλος, ου, *s. m.* Oscillazione, scotimento. || Agitazione del mare. || *fig.* Agitazione, tempesta, pericolo: τὰ τῆς πόλεως πολλῷ σάλῳ σείειν.
σαλπιγκτής, οῦ, *s. m.* Trombettiere.
σάλπιγξ, ιγγος, *s. f.* Tromba; χαλκῆς ὕπαι σάλπιγγος, Al suono della tromba.
σαλπίζω (*fut.* — ίγξω), Suono la tromba, do un segnale colla tromba: ῥυθμοὺς σαλπίζειν, Sonar di tromba a battuta; ἐπεὶ ἐσάλπιγξεν, sott. ὁ σαλπιγκτής. *fig.* e poet. ἀμφὶ δὲ σάλπιγξεν μέγας οὐρανός, Risonò d' intorno il gran cielo di bronzo (OM., *Il.*, 21, 388).
σάμαινα, ης, *s. f.* Barca usata in Samo, panciuta e forse con un rostro in forma di grugno di porco.
σαμβύκη, ης, *s. f.* Strumento a corde, sambuca. || Macchina d' assedio.
σαμβυκίστρια, ας, *s. f.* Sonatrice di sambuca.

σάν, dor. invece di σίγμα (EROD., 1, 139).
σανδάλιον, ου, *s. n.* Sandalo (ERОD.).
σανδαλίσκος, ου, *s. m. dim.* di σανδάλιον, Piccolo sandalo (AR).
*__σάνδαλον__, ου, *s. n.* Lo stesso che σανδάλιον (OM., *Hymn. Merc.*, 79).
σανδαράκινος, η, ον, *ad.* Del colore della sandracca o cinabro (ERОD.).
σανίς, ίδος, *s. f.* Tavola, asse. || Imposta della porta; ed altresì La porta. || Palco; luogo elevato costruito di tavole. || Tavoletta da scrivere. || Tavole sulle quali esponevansi in pubblico le accuse presentate al tribunale, o le leggi che si dovevan discutere nell' adunanza del popolo. || Anche Le tavole sulle quali scrivevansi i debitori dello Stato. || Asse o palo, a cui s'inchiodavano o semplicemente si legavano i delinquenti per esporli così all' ignominia; berlina, gogna.
σάος, solo nella forma contr. σῶς. V. — *comp.* σαώτερος, Sano e salvo.
*__σαοφροσύνη__, σαόφρων, ep. invece di σωφρ., ec.
*__σαόω__ (*fut.* σαώσω, *med.* σαώσομαι; *aor.* ἐσάωσα, *pas.* ἐσαώθην. Inoltre 3. *sing. imp.* σάω invece di ἐσάω), Salvo, scampo, conservo; — τινὰ ἐκ θανάτοιο; — ἐκ πολέμοιο (OM., ec.). || Porto, conduco, sicuro dovechessia (OM.).
*__σαπήῃ__, ep. invece di σαπῇ, da σήπω.
σαπρός, ά, όν, *ad.* Fracido, avvizzito (DEM., 20, 70), in senso *fig.*
σαπρότης, ητος, *s. f.* Putredine; — σιτίων (PL.).
*__σαργάνη__, ης, *s. f.* Canestro (ESCH., *Suppl.*, 769).
σαρδάνιος, α, ον, *ad.* Sardonico; detto di riso. || σαρδάνιον γελᾶν, Ridere amaramente, fare un riso di scherno: ἀνεκάγχασε μάλα σαρδάνιον (PL.).
σάρδιον, ου, *s. n.* Sardonico, pietra preziosa di color rossiccio, usata specialm. per sigilli.
σαρδώνιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che σαρδάνιος.
σάρισα e **σαρίσσα**, ης, *s. f.* Lunga lancia macedonica, sarissa (PLUT.).
σαρκάζω, Tiro o strappo la carne coi denti: detto del cane (AR., *Pax*, 484).
σαρκασμός, οῦ, *s. m.* Amara ironia, sarcasmo.
σαρκίδιον, ου, *s. n. dim.* di σάρξ, Pezzetto di carne (PLUT.).
σαρκίζω, Cavo, detraggo; rif. a pelle (ERОD.).
σάρκινος, η, ον, *ad.* Carneo, carnoso (PL., *Legg.*, 10, 906).
σαρκίον, ου, *s. n. dim.* di σάρξ, Pezzetto di carne (PLUT.).
σαρκο-φάγος, ου, *s. n.* Divoratore di carne, carnivoro. || — λίθος, Pietra calcarea, la quale aveva la proprietà di consumar prontamente la carne dei cadaveri, onde si adoperava per farne sepolture. || ἡ σαρκοφάγος (sott. σορός), Sepoltura, sarcofago.
σαρκ-ώδης, ες, *ad.* Simile alla carne, carneo.
σάρξ, σαρκός, *s. f.* Carne. || Parte carnosa; specialm. nel *pl.* || *fig.* Persona, corpo.
*__σατίνη__, ης, *s. f.* Carro da battaglia (OM., ec.).
σατραπεία, ας, ion. — ηΐη, ης, *s. f.* Satrapia, la carica o la provincia di un satrapo.
σατραπεύω, Sono un satrapo, signoreggio, governo come satrapo: — χώρας.
σατράπης, ου, *s. m.* Satrapo, luogotenente del Re di Persia in una provincia.
σατραπικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al satrapo, da satrapo. || *fig.* Pomposamente, voluttuosamente.
σάττω (*fut.* — ξω, nel *piupf. pas.* ion. 3. *pl.* ἐσεσάχατο), Carico sopra checchessia, o di checchessia. || Parlando di soldati, Armo di tutto punto, fornisco di tutto il necessario. || Riempio, rimpinzo, ricolmo. || Calco; — τὴν γῆν περὶ τὸ φυτόν, la terra intorno alla pianta.
σατυρικός, ή, όν, *ad.* Satirico, derisorio, motteggevole. || Dissoluto, scorretto. || Appartenente al dramma satirico. || σατυρικὸν δρᾶμα, Il dramma satirico, che si aggiungeva ad una trilogia tragica.
Σάτυρος, ου, *s. m.* Satiro, divinità dei monti e delle valli, rappresentata sotto figura più o meno somigliante ad un capro, petulante, lasciva. || οἱ σάτυροι, anche ἡ σατυρικὴ ποίησις e τὸ σατυρικόν, Dramma satirico.
*__σαυλόομαι__, Sono ammollito, infemminito. || Muoversi o danzare mollemente (EUR., *Cycl.*, 40).
σαυλο-πρωκτιάω, Agito, dimeno, il culo (AR., *Vesp.*, 1173).
σαύνιον, ου, *s. n.* Specie di arme, di giavellotto, usato da popoli barbari (PLUT.).
σαύρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Lucertola.
σαύρος, ου, *s. m.* Lo stesso che σαύρα.
σαυρωτήρ, ῆρος, *s. m.* Puntale nell' estremità inferiore dell' asta.
σαυτοῦ, σαυτῆς. V. σεαυτοῦ ec.
σάφα, *avv.* Chiaramente, manifestamente, sicuramente, certamente: σάφα εἰδέναι τεράων, Intendere sicuramente i prodigj; — εἰπεῖν, Dire, raccontare, chiaramente o precisamente; anche Parlare veracemente. || σάφ' ἴσθι, Sappi bene.
σαφέως. V. σαφής.
σαφήνεια, ας, *s. f.* Evidenza, precisione, chiarezza. || Certezza, verità.

σαφηνής, ές, *ad.* Lo stesso che σαφής. — *avv.* — ῶς, e ion. — έως, lo stesso che σαφέως.

σαφηνίζω, Rendo evidente, manifesto, faccio noto, dichiaro, indico, mostro.

σαφής, ές, *ad.* Chiaro, evidente, manifesto, intelligibile. || τὸ σαφές, Chiarezza, evidenza, precisione. || Certo, sicuro, verace; — μάντις; — φίλος; — μῦθος; — σαφεστάτη πίστις, La più sicura guarentigia: τὰ σαφέστατα δέχεσθαι, Conservare le tradizioni più degne di fede. — *comp.* — έστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, Chiaramente, evidentemente, manifestamente. || Certamente, sicuramente.

σάω, forma originar. di σήθω, Vaglio, cribro; usato solo nella 3. *pers. pl.* σῶσι (EROD., 1, 100).

σαώτερος. V. σάος.

σβέννυμι (*fut.* σβέσω, *aor.* 1. ἔσβεσα, ep. ἔσβεσσα, *perf. pas.* ἔσβεσμαι, *aor.* ἐσβέσθην. Inoltre *perf.* ἔσβηκα, ma solo in composiz), Spengo. || *fig.* Mitigo, acquieto, sedo; — χόλον, μένος. || Impedisco, spengo, reprimo. || *pas.* coll'*aor.* 2. e *perf. att.* Vengo spento, o mi spengo: πῦρ ἤσβη. || Cesso, mi queto, mi calmo.

σβέσις, εως, *s. f.* Estinzione.

σβηστήριος, α, ον, *ad.* Atto, o, che serve a spegnere; σβηστήρια τοῦ πυρός, Mezzi di spegnere il fuoco.

σεαυτοῦ, σεαυτῆς, contr. σαυτοῦ, — ῆς, ion. σεωυτοῦ, — ῆς, Di te stesso, di te. || οἱ σαυτοῦ, I tuoi.

σεβάζομαι, Son compreso di timore per chicchessia, τί. || Rispetto, venero.

σέβας, *s. n.* usato solo nel *nom. acc.* e *voc. sing.*: inoltre un *pl. irreg.* σέβη, Timore, riverenza, venerazione; — δαιμόνων, θεῶν, τεκόντων. || Stupore, meraviglia. || *fig.* L'oggetto del rispetto, della venerazione, della maraviglia. || La persona stessa venerata.

σέβη. V. σέβας.

*σεβίζω, Rispetto, venero, tengo in onore (ESCH., ec.).

σέβω (usato solo nel *pres.*), Rispetto, venero, onoro, tengo in onore, stimo altamente. || *pas.* σέβομαι, *aor.* ἐσέφθην, lo stesso che σέβω. || Sento pudore, mi vergogno. || Stupisco, mi maraviglio: σεφθεῖσα, Presa da stupore.

*σέθεν, invece di σοῦ (OM., ec.).

Σειληνός, ion. Σιληνός, οῦ, *s. m.* Sileno, divinità dei campi e dei prati. || I Greci li confusero coi Σάτυροι.

σειληνώδης, ες, *ad.* Somigliante a un Sileno, da Sileno (PL.).

σειρά, ᾶς, ion. — ρή, ῆς, *s. f.* Corda, fune. || Fune o correggia con cappio scorsoio, della quale valevansi gli Sciti ed i Parti per prendere e tirare a sè i nemici. || Catena.

σειραῖος, α, ον, *ad.* Attaccato alle tirelle; detto di cavallo (SOF., *El.*, 772). || — βρόχος, Laccio di funi (EUR., *Herc. F.*, 1011).

σειρα-φόρος, ion. σειρηφ., ον, *ad.* Che porta fune. || ὁ σειράφορος, Cavallo, od anche Cammello, attaccato, non al giogo, ma alle tirelle. || *fig.* e poet. ζευχθεὶς ἕτοιμος ἦν ἐμοὶ σειραφόρος, Era pronto a tirar fedelmente con me lo stesso carico di cure (ESCH., *Ag.*, 816).

Σειρήν, ῆνος, *s. f.* Sirena; nome di quegli esseri immaginarj in forma di fanciulle, che, stanziate in un'isola, con la dolcezza del loro canto traevano a sè i naviganti e poi li uccidevano. || *fig.* Grazia, attrattiva.

σειρη-φόρος. V. σειραφ.

*σείριος, α, ον, *ad.* Splendente, ardente. || σείριος κύων, e in forza di *sost.* ὁ σείριος, La canicola (EUR.).

σειρίς, ίδος, *s. f.* Funicella (SEN., *Cyn.*, 9, 13).

σεισ-άχθεια, ας, *s. f.* Lo scuoter da sè un peso, alleviamento di un peso. || Una legge di Solone, che tolse ai creditori il diritto di pegno sulla persona del debitore.

σεισματίας, ου, *s. m.* Tremuoto, rovina. || Nome dato in Sparta al sepolcro degli efebi, rimasti sotto le rovine del giunasio nel gran tremuoto dell'anno 465 av. Cr.

σεισμός, οῦ, *s. m.* Scotimento. || Comunem. con e senza γῆς, Tremuoto.

σείω (*fut.* σείσω, *perf.* σέσεισμαι, *aor. pas.* ἐσείσθην), Metto in moto violento, scuoto, crollo: ὁ θεὸς σείει (sott. τὴν γῆν), Il Dio scuote la terra, suscita un tremuoto. || *fig.* Smuovo, sommuovo, e sim.: — δόμον; — πόλιν. || Eccito, spingo a, εἴς τι. || *med.* Mi muovo impetuosamente qua e là: Ἥρη σείσατο εἰνὶ θρόνῳ. || *pas.* Sono scosso, vacillo, tremo, a cagione di un tremuoto. || *intr. impers.* σείει, La terra trema (TUC., 4, 52).

*σελαγέομαι, Splendo (EUR., AR.).

σελάνα, ης, e σελαναία, ας, *s. f.* dor. invece di σελήνη, e σεληναία.

σέλας, αος, *s. n.* Splendore, lampo, lume, fuoco. || Autonomasticam. Il sole (EUR.). In Omero il *dat.* σέλαϊ e contr. σέλᾳ.

*σελασ-φόρος, ον, *ad.* Che porta luce, risplendente; — λαμπάς (ESCH., *Eum.*, 976).

σελευκίς, ίδος, *s. f.* Specie di tazza (PLUT.).

σεληναῖος, α, ον, *ad.* Lunare; — νύξ, Notte rischiarata dalla luna. || ἡ σεληναία, lo stesso che σελήνη.

σελήνη, ης, *s. f.* Luna; — πλήθουσα,

Il plenilunio; πρὸς τὴν σελήνην, Al chiarore della luna. || Il mese lunare.
σεληνιακός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla luna, risguardante la luna; — ἐνιαυτός, Anno lunare (PLUT.).
σέλινον, ου, *s. n.* Apio.
•σέλμα, τος, *s. n.* Il ponte di una nave (EUR.). || — πύργων, Il palco superiore, la parte più elevata delle torri (ESCH.). || Banco di rematori (ID., ec.).
σέλω, dor. per θέλω (AR., *Lys.*, 1080).
σεμν-ηγορία, ης, *s. f.* Discorso dignitoso. || Parlare affettato, vanitoso.
σεμνο-λογέω, e *med.* σεμνολογέομαι, Parlo con affettazione, con millanteria; — τί, Menziono checchesssia vanitosamente.
σεμνο-λόγος, ον, *ad.* Che parla dignitosamente, solennemente; ironic. (DEM., 18, 133).
•σεμνό-μαντις, εως, *s. m.* L'onorevole indovino; ironic. (SOF., *Oed. T.*, 556).
•σεμνο-μυθέω. Lo stesso che σεμνολογέομαι (EUR.).
σεμνός, ή, όν, *ad.* Che ispira rispetto, riverenza, venerabile, sacro: parlando di divinità e di ciò che loro appartiene. || Di persone o cose, Onorevole, venerabile, degno di onore, maestoso, sublime, nobile. || σεμναὶ θεαί, o semplic. σεμναί, Le Erinni. || τὸ σεμνὸν τῆς ὁσίας, La santità. || Pomposo, magnifico, prezioso; — ἱμάτια; — οἰκία. || Che se ne sta in contegno, contegnoso, altiero, arrogante. || Affettato, simulato, enfatico. — *avv.* — ῶς, in tutte le significaz. dell' *ad.*
•σεμνό-στομος, ον, *ad.* Che parla dignitosamente, solennemente. || Detto in cattivo senso di discorso, Altitonante e pieno d'alterezza (ESCH., *Prom.*, 957).
σεμνότης, ητος, *s. f.* Venerabilità, santità. || Dignità, onestà, decoro. || Alterezza. || Pompa.
•σεμνό-τιμος, ον, *ad.* Degno di onore, tenuto in grande onore (ESCH.).
σεμνόω, Rendo dignitoso, solenne. || Esagero, magnifico raccontando.
σεμνύνω, Rendo dignitoso, solenne. || Esalto, magnifico. || *med.* Mi mostro dignitoso, onorevole. || Mi esalto, mi glorio, mi vanto.
•σέο, ep. e poet. invece di σοῦ.
σεπτός, ή, όν, *ad.* Venerato, sacro (ESCH., *Prom.*, 814).
σέσηπα. V. σήπω.
•σεσωφρονισμένως, *avv.* Assennatamente, prudentemente (ESCH., *Suppl.*, 705).
σεῦ e σευ, ion. invece di σοῦ, σου.
σεύω (nei tempi con aument. con doppio σ, *aor.* 1. ἔσσευα, invece di ἔσσευσα, *aor.* 1. *med.* ἐσσευάμην, *perf. pas.* o *med.* ἔσσυμαι, molto spesso con significato di *pers.*; *part.* ἐσσύμενος. Oltracciò *aor.* 2. *med.* ἐσσύμην, 3. *sing.* ἔσσυτο e senza aum. σύτο, *part.* σύμενος, *aor. pas.* ἐσσύθην ed ἐσύθην, *part.* συθείς, *cong.* συθῶ. Finalm. ancora un *pres. med.* σεῦμαι, ma solo nella 3. *sing.*), Metto in movimento rapido o impetuoso; quindi Caccio, inseguo. || Scaglio, lancio. || Spingo, caccio; — ἐκ πεδίοιο ἵππους: — ἐκ δ'ἀμφοτέροιιν αἷμα βαλών, Facendo sgorgare il sangue. || Caccio via, discaccio; — Αἰνείαν ἀπὸ χθονός. || Levo, sollevo, da terra. || Aizzo, instigo. || *med.* e *pas.* Mi metto o son messo in movimento rapido, impetuoso. || Mi affretto, corro, accorro, assalgo, mi precipito: ὅτε σεύαιτο διώκειν, Quando spingevasi ad inseguire; ὄφρα ὕλη σεύαιτο καήμεναι, cioè, affinchè arda prontamente. || Tendo, aspiro vivamente, desidero, bramo, agogno; col *gen.* o coll' *inf.*
σεφθείς. V. σέβω.
σεωυτοῦ. V. σεαυτοῦ.
σηκάζω, Chiudo, rinchiudo.
σηκίς, ίδος, *s. f.* Schiava addetta ai servigj interni.
•σηκίτης, e dor. σακίτης, ου, *ad.* Nutrito nella stalla; quindi Giovane, tenero (TEOCR., 1, 10).
σηκός, οῦ, *s. m.* Siepe, ricinto. || Ovile, stalla. || Covile, covo. || Parte del tempio separata per mezzo di un cancello, dov'era un altare col simulacro della divinità, Penetrale; lat. *cella*. || Delubro, cappella.
•σήκωμα, τος, *s. n.* (σηκόω), Delubro (EUR., *El.*, 1274).
•σήκωμα, τος, *s. n.* (σηκός), Peso (EUR., *Herc. F.*, 690).
σῆμα, τος, *s. n.* Segno, segnale, indizio. || Segno, portento, augurio mandato da una divinità. || Tumulo, tomba, sepoltura. || Immagine impressa in un sigillo, in un anello, e sim., emblema, insegna. || Segno di riconoscimento, come motto, parola, e sim.
σημαία, ας, *s. f.* Vessillo, bandiera (PLUT.).
σημαίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ἐσήμηνα, *perf. pas.* σεσήμασμαι, *aor.* ἐσημάνθην), Contrassegno, rendo riconoscibile per mezzo di un segno; sigillo. || *fig.* Mostro, indico, manifesto, significo, descrivo, dichiaro. || Do il segnale, comando, ordino per mezzo di segnale; e, parlandosi degli Dei, di un prodigio: ἐσημήνατέ μοι (πάντες θεοί) καὶ ἐν οὐρανίοις σημείοις καὶ ἐν οἰωνοῖς καὶ ἐν φήμαις ἃ ἐχρῆν ποιεῖν. || σημαίνω ἀναχώρησιν, Suono a raccolta o a ritirata; — ἐπιδρομήν, all'assalto. || Do notizie per mezzo di segnali. || *med.* Fo sigillare. || Inferisco, argomento, da un segno o indizio, congetturo.

σημαιο-φόρος, ον, *ad*. Che porta una insegna. || ὁ σημαιοφόρος, L' alfiere, il portabandiera (PLUT.).
*σημαντήριον, ου, *s. n*. Sigillo (ESCH., *Ag*., 595).
σημαντρίς, ίδος, *ad. f*. —γῆ, Terra da sigilli (ERod.).
σήμαντρον, ου, *s. n*. Sigillo.
σημάντωρ, ορος, *ad*. Che dà un segnale od un comando; quindi Condottiero, comandante, padrone, signore. || Pastore (OM., *Il*., 15, 325). || Che annunzia qualcosa, messaggiero (SOF.).
*σηματ-ουργός, όν, *ad*. Che fa insegne su gli scudi, artefice di insegne (ESCH., *Sept*., 473).
σημειο-γράφος, ον, *ad*. Che scrive con certi segni o con certe cifre (PLUT.).
σημεῖον, ion. σημήιον, ου, *s. n*. Segno, segnale, contrassegno. || Documento, testimonianza, prova. || Insegna, emblema, distintivo. || Sigillo. || Bandiera, vessillo, stendardo, aquila, e simili. || Indizio di confine; e nel *pl*. Termini, limiti, confini. || Presagio, portento, augurio; — θεοῦ; — θεῖον; — οὐράνιον. || Segno celeste, costellazione. || Segno di suoni, di oggetti; — τῆς φωνῆς; — τῶν ὄντων. || Segni di abbreviature, cifre.
σημειο-φόρος, ον, *ad*. Lo stesso che σημαιοφόρος (PLUT.).
*σήμερον, att. τήμερον, *avv*. Oggi (OM., ec.).
σημήιον, ου, *s. n*. V. σημεῖον.
σηπεδών, όνος, *s. f*. Putrefazione (PL.).
σήπω, Putrefaccio, faccio putrefare. || *pas*. coll' *aor*. ἐσάπην: 3. *sing. cong*. σαπήῃ; *perf*. σέσημμαι, oltre il *perf*. 2. σέσηπα, Imputridisco, marcisco, infradicio.
σῆραγξ, αγγος, *s. m*. e *f*. Fessura, spaccatura, cavità. || Caverna. || Nel *pl*. Pori.
σηρικός, ή, όν, *ad*. Di seta, serico (PLUT.).
σής, *gen*. σέος, *pl*. σέων, *s. m*. Tarma, tignuola (AR., *Lys*., 731).
σησάμινος, η, ον, *ad*. Fatto di sesamo (SEN., *An*., 4, 4, 13).
σήσαμον, ου, *s. n*. Sesamo.
σησαμοῦς, οῦντος, *ad*. Di sesamo (AR.).
σῆψις, εος, *s. f*. Putredine (PL.).
*σθεναρός, ά, όν, *ad*. Forte, vigoroso, potente (OM., ec.).
σθένος, εος, *s. n*. Vigoria, forza, robustezza corporale. || Impeto, violenza; — ποταμοῦ. || Autorità, potere, potestà. || *fig*. e poet. — ἀνάγκας; — ἀληθείας (ESCH., SOF.). || Potenza militare, esercito (OM., SOF.). || In prosa solo nella locuzione παντὶ σθένει, Con tutta la forza, quanto si può più fortemente.
*σθένω (usato solo nel *pres*. e *imp*.), Ho vigoria, forza (SOF., ec.). || Posso, ho facoltà, sono in istato di (SOF.); — τὸ σιγᾶν οὐ σθένω (EUR.). || Sono potente, ho signoria (ESCH., ec.): οἱ κάτω σθένοντες, I dominatori di sotterra (EUR.); ἐν πλούτῳ, Sono assai ricco (SOF.). || *fig*. φήμη μέγα σθένει (ESCH., SOF.).
σιά, ᾶς, *s. f*. voce laconica per θεά (AR.).
σιαγών, όνος, *s. f*. Mascella, mandibola (PL.).
σίαλον, ου, *s. n*. Saliva.
*σίαλος, ου, *s. m*. Maiale ingrassato (OM.).
*σίβδη, ης, *s. f*. dor. per σίδη, Melagrana (CALL., *Iov*., 28).
Σίβυλλα, ης, *s. f*. Indovina, profetessa, sibilla.
σιβύλλειος, α, ον, *ad*. Sibillino; — βίβλοι. || τὰ σιβύλλεια, I libri o le profezie della sibilla.
σιβυλλιστής, οῦ, *s. m*. Colui che predice il futuro interrogando i libri sibillini. || Generalm. Indovino.
*σῖγα, *avv*. Zitto, silenzio (ESCH., EUR.); οὐ σῖγα; Non vorrai dunque tacere? σῖγα κηρύσσειν, Imporre silenzio (EUR.). || Tacendo, tacitamente, in silenzio; — στείχειν, ἔχειν. || Sommessamente (ESCH.).
σιγάζω, Faccio tacere (SEN., *Anab*., 5, 9, 32).
*σιγαλόεις, εσσα, εν, *ad*. Splendente, smagliante; parlando di abiti e fornimenti di cavalli, di masserizie, ec. (OM.).
σιγάω (*fut*. —ήσομαι), Taccio, sto in silenzio, non parlo, o cesso di parlare. || *fig*. e poet. Cesso, mi calmo: σίγησεν αἰθής (EUR.). || *tr*. Taccio qualche cosa, non la dico.
σιγή, ῆς, *s. f*. Silenzio; σιγὴν ἔχειν, Stare in silenzio, tacere; σιγῇ ἔχειν τι, Lasciar nel silenzio qualche cosa. || *fig*. e poet. σιγαὶ ἀνέμων (EUR.). || σιγῇ, posto avverbialm. In silenzio, quietamente, senza contrasto. || σιγῇ τοῦ Αἰθίοπος, Senza saputa dell' Etiope. || L' essere silenzioso, taciturnità (SOF., *Ai*., 293).
*σιγηλός, ή, όν, *ad*. Silenzioso, taciturno, muto (PIND., ec.).
*σίγλος, ου, *s. m*. Siglo; moneta persiana.
σίγμα e σῖγμα, *s. n. ind*. La lettera σ.
σιγύννης, ου, *s. m*. Specie di arme da getto; specialm. Spiedo da caccia. || Mercante.
σίγω, voce laconica per θίγω (AR., *Lys*., 1004).
σιδηρεία, ας, *s. f*. L' arte di scavare, ed anche di lavorare il ferro (SEN., *An*., 5, 5, 1).
*σιδήρειος, α, ον, *ad*. Lo stesso che il seg. (OM.).
σιδήρεος, α, ον, att. contr. — ροῦς, ρᾶ, ροῦν, ep. *fem*. — ρέη, *ad*. Di ferro; — οὐρανός, La volta del cielo, creduta di ferro. || *fig*. — λόγοι, Discorsi, ragiona-

menti saldi come ferro, cioè incontrastabili (PL.). || Pure *fig.* — θυμός, κραδίη, tanto parlando di virile fermezza, quanto principalm. di impudenza e insensibilità.
σιδηρεύς, έως, *s. m.* Fabbro (SEN.).
σιδήριον, ου, *s. n.* Strumento od arme di ferro.
*σιδηρο-βρώς, ῶτος, *ad. m.* e *f.* Che rode il ferro; — θηγάνη (SOF., *Ai.*, 807).
σιδηρό-δετος, ον, *ad.* Legato nel ferro (EROD., 9, 37).
*σιδηρο-κμής, ῆτος, *ad. m.* e *f.* Ucciso colla spada; — βροτοί (SOF., *Ai.*, 318).
*σιδηρο-μήτωρ, ορος, *s. f.* Madre del ferro; — αἶα (ESCH., *Prom.*, 301).
*σιδηρο-νόμος, dor. σιδαρονόμος, ον, *ad.* Che divide col ferro o con la spada; — χείρ (ESCH., *Sept.*, 770).
*σιδηρό-νωτος, ον, *ad.* Con omeri di ferro (EUR., *Phoen.*, 1137).
*σιδηρό-πληκτος, dor. σιδαρόπλακτος, ον, *ad.* Colpito, percosso, dal ferro (ESCH., *Sept.*, 894).
σίδηρος, dor. σίδαρος, ου, *s. m.* Ferro, acciaio. || Arnese di ferro, come Ascia, scure, coltello. || specialm. Spada, freccia, lancia, e sim. || Mercato o bottega dove si vende ferro (SEN., *Hell.*, 3, 3, 7).
*σιδηρο-τέκτων, ονος, *ad.* Lavoratore di ferro; — Χάλυβες (ESCH., *Prom.*, 716).
σιδηρο-φορέω, Porto ferro, od armi di ferro: e lo stesso nel *med.*
*σιδηρό-φρων, ονος, *ad.* Di cuore ferreo (ESCH., EUR.).
*σιδηρο-χάρμης e dor. σιδαροχάρμας, ου, *ad.* Che gode delle battaglie (PIND., *Pyth.*, 2, 2).
σιδηρόω, Guernisco di ferro.
σίδιον, ου, *s. n.* Scorza della melagrana (AR., *Nub.*, 871).
*σίζω (*fut.* σίξω), Friggo, strido; detto specialm. del suono che mandano i corpi roventi immersi nell'acqua (OM., *Od.*, 9, 394).
*σίκινις, ιδος, *s. f.* Danza di Satiri, sicinnide (EUR., *Cycl.*, 37).
σικύα, ας, *s. f.* Cocomero. || Zucca.
σίκυος, ου, e σικυός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (AR.).
σιλλι-κύπριον, ου, *s. n.* La pianta del ricino (ERОD.).
σίλλυβος, ου, *s. m.* Fimbria, frangia. || Quella striscia di pergamena nei manoscritti, sulla quale scrivevasi il nome dell'autore e il titolo dell'opera.
σίλφιον, ου, *s. n.* Silfio; pianta il cui succo veniva usato per medicina e per condimento dei cibi (ERОD.).
σίμβλος, ου, *s. m.* Sciame. || *fig.* Gran quantità, gran copia; — χρημάτων (AR., *Vesp.*, 241).

σιμο-πρόσ-ωπος, ον, *ad.* Che ha il naso schiacciato (PL.).
σιμός, ή, όν, *ad.* Simo, col naso schiacciato o rincagnato. || Piegato all'insù. || Ripiegato in dentro, incavato.
σιμότης, ητος, *s. f.* L'avere il naso rincagnato, l'essere rincagnato. || — τῶν ὀδόντων, Incurvatura delle zanne.
σίμωμα, τος, *s. n.* Ciò che è ripiegato all'insù; — νεώς, La prora della nave (PLUT.).
σινα-μωρέω, Danneggio, guasto, rovino, devasto (ERОD.).
σινά-μωρος, ον, *ad.* Dannoso, rovinoso; — τῶν ἑαυτοῦ, Dannoso alle proprie cose (ERОD.).
σινδών, όνος, *s. f.* Sindone, tessuto di bambagia più o men fino. || Abito, velo, fatto di bambagia.
σινέομαι, ion. per σίνομαι. V. (ERОD.).
*σίνις, ιδος (*acc.* σίνιν), *ad. m.* Rubatore, rapace; — λέων (ESCH., *Ag.*, 700).
σίνομαι, Danneggio, nuoco, ledo. || Saccheggio, devasto, distruggo. || Assalgo rapacemente, a modo di ladrone.
σίνος, εος, *s. n.* Danno, nocumento. || Sventura, calamità.
*σίντης, ου, *ad. m.* Rubatore, rapace; epit. del leone e del lupo (OM.).
*σίον, ου, *s. n.* Giunco (TEOCR., 5, 125).
σιός, οῦ, *s. m.* voc. lacon. invece di θεός (TUC., 5, 77). || ναί (μὰ) τὼ σιώ, Per Castore e Polluce (SEN.).
σιρός, οῦ, *s. m.* Buca; specialm. per conservarvi granaglie; granaio sotterraneo (DEM.).
σισύμβριον, ου, *s. n.* Menta acquatica (AR.).
σισύρα, ας, *s. f.* Saio grosso e rozzo, specialm. fatto di pelle di capra.
σίσυρνα, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced. (ERОD.).
σισυρνο-φόρος, ον, *ad.* Che porta pelliccia di capra (ERОD.).
σῖτα, *s. n. pl.* V. σῖτος.
σιτ-αγωγός, όν, *ad.* Che conduce, che reca grano; — πλοῖα, Navi frumentarie.
σιτευτός, ή, όν, *ad.* Ingrassato, saginato (SEN., *Anab.*, 5, 4, 32).
σιτεύω, Ingrasso (ERОD., 7, 119).
σιτέω. Lo stesso che il preced. || Comunem. *pas.* Vengo ingrassato, nutrito. || Mangio, divoro, mi nutro. || *fig.* e poet. — ἐλπίδας, Mi pasco di speranze (ESCH., *Ag.*, 1653).
σιτ-ηγέω, Conduco, raccolgo, vettovaglie (DEM., 34, 36).
σιτ-ηγία, ας, *s. f.* Il raccogliere vettovaglie, il foraggiare (DEM., 56, 11).
σιτ-ηγός, όν, *ad.* Lo stesso che σιταγωγός (PLUT.).
σιτηρέσιον, ου, *s. n.* Nutrimento, alimento, cibo, mantenimento. || Paga, stipendio.

σίτησις, εως, *s. f.* Vitto, cibo, alimento. || Specialm. Il mangiare pubblicamente nel Pritaneo.
σιτίζω, Ingrasso, alimento; — κύνας.
σιτίον, ου, *s. n.* Cibo, vitto, alimento. || Annona, grascia.
σιτο-βόλιον, ου, *s. n.* Granaio (PLUT.).
σιτο-δεία, ας, ion. — είη, ης, *s. f.* Mancanza di biade, carestia.
σιτο-δοτέω, Distribuisco frumento. || *pas.* Ricevo frumento distribuito (TUC., 4, 39).
σιτο-λογία, ας, *s. f.* Il foraggiare (PLUT.).
σιτο-μετρία, ας, *s. f.* Distribuzione di frumento (PLUT.).
*σιτο-νόμος, ον, *ad.* Che distribuisce, che procaccia cibi. || *fig.* e poet. — ἐλπίς, Speranza di nutrimento (SOF., *Phil.*, 1091).
σιτο-ποιέω, Appresto pane o cibo. || *med.* Mi preparo, mi appresto, cibo; anche Prendo cibo, mangio.
σιτο-ποιΐα, ας, *s. f.* Preparazione del pane o del cibo (SEN.).
σιτο-ποιικός, ή, όν, *ad.* Spettante alla preparazione del pane o dei cibi (SEN.).
σιτο-ποιός, όν, *ad.* Che apparecchia il grano macinandolo e facendone pane od altri cibi. || ὁ σιτοποιός, Panattiere, fornaio.
σιτο-πομπία, ας, *s. f.* Spedizione, trasporto, di biade, di grano (DEM.).
σῖτος, ου, *s. m.* Frumento; generalm. Biade, grani: σῖτον ποιεῖν, Coltivare il frumento; περὶ σίτου ἐκβολήν, Quando il frumento mette la spiga. || Farina, pane, polpa, pasta. || Qualunque cibo, viveri, provvisioni. || Mantenimento, alimenti, ciò che altri è tenuto di somministrare a chicchessia pel suo sostentamento. || Interessi, frutti.
σιτ-ουργός, όν, *ad.* Lo stesso che σιτοποιός (PL., *Polit.*, 267).
σιτο-φάγος, ον, *ad.* Che si nutre di frumento o pane.
σιτο-φόρος, ον, *ad.* Che porta il grano o le vettovaglie (ERÓD.).
σιτο-φύλακες, ων, *s. m. pl.* Magistratura in Atene, composta in origine di tre, più tardi di dieci uomini della città e di cinque nel Pireo, incaricata di registrare il grano che veniva introdotto, e di vegliare affinchè la farina ed il pane si vendessero secondo il peso ed il prezzo stabilito dalla legge; Grasceri.
*σίττα, Grido dei pastori per eccitare i greggi, come: Va' là, e sim. (TEOCR.).
σιτ-ώνης, ου, *s. m.* Incettatore di frumento (DEM., 18, 248).
σιτ-ωνία, ας, *s. f.* L'ufficio del σιτώνης (DEM., 34, 39).
*σιφλόω, Storpio, mutilo. || Nuoco, danneggio, rovino (OM., *Il.*, 14, 142).
*σίφων, ωνος, *s. m.* Sifone (EUR.).
σιωπάω (*fut.* — ήσομαι), Taccio, sto in silenzio; — περί τινος, Taccio intorno a checchessia. || *tr.* Taccio, passo in silenzio checchessia, τι.
σιωπή, ῆς, *s. f.* Il tacere, silenzio. || *fig.* Quiete, riposo. || σιωπῇ, Posto avverbialm. In silenzio, tacendo, senza far motto. || Segreto.
σιωπηλός, ή, όν, *ad.* Silenzioso, taciturno, segreto. || τὸ σιωπηλόν, Taciturnità.
σιωπηρός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced. (SEN., *Conv.*, 1, 9).
σκάζω, Zoppico.
σκαιός, ά, όν, *ad.* Sinistro. || ἡ σκαιά (sott. χείρ), La sinistra. || Occidentale, perchè l'augure greco soleva collocarsi rivolto al settentrione, donde aveva l'occidente a sinistra: Σκαιαὶ πύλαι, La porta occidentale di Troia. || Sfavorevole, infausto, di cattivo augurio. || Inetto, inesperto, sciocco.
*σκαιοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (SOF., *Oed. C.*, 1215).
σκαιότης, ητος, *s. f.* Inettitudine, goffaggine, rozzezza.
*σκαίρω, Saltello (OM.). || Danzo (ID.).
σκαλεύς, έως, *s. m.* Sarchiello, sarchio (SEN., *Oec.*, 17, 12).
σκαλεύω, Sarchio, raspo.
σκαληνός, ή, όν, *ad.* Oscillante. || Disuguale o dispari; — ἀριθμός (PL.).
σκάλλω, Zappo, vango (ERÓD., 2, 14).
*σκαλμός, οῦ, *s. m.* Scalmo, caviglia nei fianchi delle navi, alla quale si appoggiano i remi (ESCH., EUR.).
σκάλοψ, οπος, *s. m.* Talpa (AR., *Ach.*, 844)
σκάμμα, τος, *s. n.* Lo scavato, fossa (PL., *Legg.*, 8, 845).
σκαπανεύς, έως, *s. m.* Lo stesso che σκαφεύς (LUC.).
*σκαπάνη, ης, *s. f.* Zappa o vanga (TEOCR., 4, 10).
σκαπτός, ή, όν, *ad.* Scavato.
σκάπτω (*fut.* — ψω, *perf.* ἔσκαφα, *pas.* ἔσκαμμαι, *aor.* 2. ἐσκάφην), Scavo; — τάφρον. || τὰ ἐσκαμμένα, Fossa; ὑπὲρ τὰ ἐσκαμμένα πηδᾶν, Saltar oltre la fossa. || *fig.* Trascendere i confini. || Scalzo; — θύρετρα, le impòste.
σκαρδαμύσσω, att. — ττω (*fut.* ξω), Batto le palpebre.
σκατὸ-φάγος, ον, *ad.* Che mangia sterco (AR., PLUT.).
σκαφεῖον, ου, *s. n.* Specchio concavo (PLUT.).
*σκαφεύς, έως, *s. m.* Colui che scava, zappatore (EUR., *El.*, 252).
σκαφεύω, Faccio morire uno, con una certa maniera di supplizio persiano, chiudendolo disteso tra due specie di conche

di legno, per modo che ne sporgessero soltanto il capo, le mani ed i piedi, lasciandolo poi così esposto al sole ed in preda agl'insetti d'ogni maniera, che in parte venivano generati dalle immondizie di quell' infelice, in parte erano attirati dal mele onde gli ungevano le estremità (PLUT.).

σκάφη, ης, *s. f.* Ogni vaso concavo, trogolo, catino, conca.

σκαφίδιον, ου, *s. n. dim.* del preced. Picciolo schifo (LUC.).

σκάφιον, ου, *s. n.* Picciola marra (PLUT.),

*σκαφίς, ίδος, *s. f.* Conca, catino (OM., 9. 223).

σκάφος, εος, *s. n.* Zappatura. || Ogni cosa concava, cavità, fossa, bacino, e sim. || Specialm. La carena, lo scafo della nave. || Battello, navicello.

σκεδάννυμι (*fut.* σκεδάσω, att. σκεδῶ, ᾷς, ᾷ, *perf. pas.* ἐσκέδασμαι, *aor. pas.* ἐσκεδάσθην), Dissipo, disperdo, sparpaglio, discaccio. || Spargo, diffondo.

*σκέδασις, εως, *s. f.* Dispersione (OM.).

σκεδαστός, ή, όν, *ad.* Dissipabile (PL.).

*σκεθρός, ά, όν, *ad.* Accurato, diligente. — *avv.* — ῶς, Diligentemente, accuratamente (ESCH.).

σκελετός, ή, όν, *ad.* Disseccato, inaridito (PLUT.).

σκελίσκος, ου, *s. m. dim.* di σκέλος, Piccola gamba (AR.).

*σκέλλω (*fut.* σκελῶ, *aor.* ἔσκηλα), Rasciugo, dissecco (OM.).

σκέλος, εος, *s. n.* Coscia, gamba, piede. || τὰ σκέλη, Le due lunghe mura tra Atene e il Pireo, e anche quelle di Megara e Nisea.

σκέμμα, τος, *s. n.* Considerazione, riflessione, investigazione.

σκεπάζω, Cuopro, ricuopro, proteggo (SEN.).

σκέπαρνον, ου, *s. n.* Scure a due tagli.

σκέπαρνος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced.

*σκέπας, αος, *s. n.* Copertura, riparo; — ἀνέμοιο, contro il vento (OM.).

σκέπασμα, τος, *s. n.* Copertura, invoglio (PL.).

σκεπάω, Copro, ricopro, difendo (OM., *Od.*, 13, 99; TEOCR., 16, 81).

σκέπη, ης, *s. f.* Lo stesso che σκέπας: ἐν σκέπῃ τοῦ πολέμου, τοῦ φόβου, Al riparo, al sicuro della guerra, ec.

σκεπτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od atto al considerare, meditare, riflettere. || οἱ σκεπτικοί, Filosofi scettici che non asserivano cosa alcuna come certa, ma di tutto dubitavano.

σκέπτομαι (*fut.* — ψομαι, *aor.* ἐσκεψάμην, *perf.* ἔσκεμμαι, *fut.* 3. ἐσκέψομαι), Guardo intorno a me, considero, osservo, bado, attendo, noto, scorgo. || *fig.* Considero, pondero, rifletto, medito. || Congetturo, raccolgo. || Investigo, scopro. || Mi prendo cura di checchessia, penso a. — *verbal.* σκεπτέον.

σκέπω. Lo stesso che σκεπάζω.

σκευ-αγωγέω, Faccio un fardello degli utensili o delle bagaglie, e lo porto via (DEM.).

σκευ-αγωγός, ή, όν, *ad.* Che fa fardello degli utensili o delle bagaglie, e le porta via. || ὁ σκευαγωγός, Bagaglione. || τὰ σκευαγωγά, Bestie da soma.

σκευάζω (*fut.* — άσω, e contr. — ῶ), Preparo, apparecchio, appresto, fornisco. || Specialm. Apparecchio cibi, imbandisco; — θηρία; — πρόβατα; — ὄψον. || Armo, fornisco. || *med.* Apparecchio, preparo per me; — θοίνην; — ἄλφιτα; — τόξα, Tendo l'arco. || *fig.* Ordino, macchino. || Mi acconcio, mi adorno, mi armo o vesto.

σκευάριον, ου, *s. n. dim.* di σκεῦος, Vestimentuccio misero.

σκευασία, ας, *s. f.* Apparecchio, apprestamento. || Imbandigione di cibi.

σκευαστός, ή, όν, *ad.* Preparato, apparecchiato, allestito. || Artefatto.

σκευή, ῆς, *s. f.* Armatura, vestimento, abbigliamento, foggia.

σκευο-ποιέω, Apparecchio, allestisco, suppellettili, utensili (PLUT.).

σκευο-ποίημα, τος, *s. n.* Masserizie, suppellettili. || Apparato teatrale (PLUT.).

σκεῦος, εος, *s. n.* comunem. *pl.* Suppellettile, arnesi d'ogni specie, istrumenti, attrezzi, masserizie, vasi, macchine, e sim.

σκευ-ουργία, ας, *s. f.* Il fare o allestire arnesi, armature, apparati teatrali, e sim. (PL.).

σκευο-φορέω, Porto arnesi, bagaglie, sono un bagaglione (SEN.).

σκευο-φορικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od idoneo al portar le bagaglie; appartenente all' animale da soma; — βάρος, Il peso che suole imporsi ad un animale da soma (SEN.).

σκευο-φόρος, ον, *ad.* Che porta arnesi o bagaglie; — κάμηλοι. || ὁ σκευοφόρος, Bagaglione. || τὰ σκευοφόρα, Bestie da soma, da tiro.

σκευο-φυλακέω, Custodisco gli arnesi, le bagaglie (PLUT.).

σκευ-ωρέομαι, Invigilo, custodisco le bagaglie. || Invigilo, custodisco, indago checchessia; — περὶ τὰ πλοῖα, Ordino investigazioni sopra le navi. || Ordisco, dispongo, promuovo checchessia, specialmente con astuzia, malizia; mulino, macchino.

σκευ-ώρημα, τος, *s. n.* Azione maliziosa, astuzia (DEM.).

σκευ-ωρία, ας, *s. f.* Accurata vigilanza del bagaglio. || Ricerca, investigazione. || Scaltro divisamento, astuzia, malizia.
σκέψις, εως, *s. f.* Il vedere, il mirare. || Considerazione, riflessione, indagine. || Il dubitare, dubbio, degli Scettici.
σκήλειε. V. σκέλλω.
σκηνάω. Lo stesso che il seg.
σκηνέω, Sono, abito, sotto una tenda. || Generalm. Mi acquartiero, mi metto ad abitare dove che sia. || Banchetto in una tenda, e generalm. Banchetto. Il *med.* lo stesso che l'*att.* — καλύβην, Mi faccio fabbricare una capanna.
σκηνή, ῆς, *s. f.* Tenda, capanna. || Baracca: αἱ κατὰ τὴν ἀγορὰν σκηναί. || Il cielo di un cocchio o di una portantina con cortine pendenti in giro. || Sopracciclo di un letto. || Scena, palco scenico. || οἱ ἀπὸ σκηνῆς ἥρωες, Gli eroi del palco scenico, ossia gli attori, gl'istrioni. || Banchetto nella tenda.
σκήνημα, τος, *s. n.* Tenda, alloggiamento. || Nido.
σκηνίδιον, ου, *s. n. dim.* di σκηνή, Piccola o povera tenda (TUC.).
σκηνικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla scena, di scena, scenico. || ὁ σκηνικός, Lo scenico, l'attore.
σκηνίς, ίδος, *s. f. dim.* di σκηνή.
σκηνίτης, ου, *s. m.* Chi abita in tende o capanne. || Bottegaio (IS., 17, 33).
σκηνο-γραφία, ας, *s. f.* Scenografia. || *fig.* Pomposa invenzione (PLUT.).
σκῆνος, εος, *s. n.* Tenda. || Abitazione. dimora.
σκηνο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Guardia delle tende o dell' accampamento.
σκηνόω, Sono, abito, in una tenda, o in una capanna. || Mi attendo, mi acquartiero, alloggio. || *med.* e *fig.* πόῤῥω που ἐσκήνωται τοῦ θανάσιμος εἶναι, Tanto si trova lontano dall' esser mortifero (PL.). || *tr.* Fornisco di tende.
σκηνύδριον, ου, *s. n. dim.* di σκηνή (PLUT.).
σκήνωμα, τος, *s. n.* Tenda. || Quartiere, dimora, abitazione; comunem. nel *pl.*
*σκηπάνιον, ου, *s. n.* Bastone, scettro (OM.).
σκηπτός, οῦ, *s. m.* Bufera improvvisa. || Lampo, fulmine. || *fig.* Sventura o miseria che assalga improvvisamente.
*σκηπτ-ουχία, ας, *s. f.* Il portare scettro o bastone di comando, la carica di comandante di esercito (ESCH., *Pers.*, 289).
σκηπτ-οῦχος, ον, *ad.* Che ha o porta bastone o scettro, scettrato; — βασιλεύς (OM.). || Alla corte persiana: οἱ σκηπτοῦχοι, erano i principali servi del re.
σκῆπτρον, ου, *s. n.* Bastone. || *fig.* Sostegno, puntello. || Bastone, come segno di dignità e di potere, scettro, portato da un principe, giudice, sacerdote, araldo, ec. || *fig.* Potere di re; il grado di principe, di giudice; signoria, regno.
σκήπτω (*fut.* — ψω), Appoggio, sostengo, puntello. || Comunem. *med.* Mi appoggio, τινί, a checchessia. || *fig.* σὺ σκήπτεις μάρτυρι αὐτῷ, Tu ti appoggi alla sua testimonianza. || Colloco qualche cosa dinanzi a me come puntello o riparo; quindi Adduco per pretesto e discolpa, τί. || Getto, avvento, qualche cosa contro checchessia; — βέλος. || *intr.* Mi appoggio sopra checchessia; mi scaglio con veemenza, con tutto il peso o la forza, sopra checchessia, piombo o violentemente irrompo.
*σκηρίπτομαι, Mi sostengo, mi appoggio (OM.); — χερσίν τε ποσίν τε, Mi appoggio sulle mani e sui piedi (ID.).
σκῆψις, εως, *s. f.* Il motivo su cui uno fa fondamento, col quale si scolpa; scusa, discolpa, pretesto: κατὰ φόνου σκῆψιν, Sotto l'imputazione di un omicidio; σκῆψιν ποιεῖσθαί τι, Valersi di checchessia per pretesto; μόχθος οὐδεὶς τοῖς νέοις φέρει, Il pericolo non può servire di scusa ai giovani.
σκιά, ᾶς, ion. σκιή, ῆς, *s. f.* Ombra. || *fig.* Cosa immaginaria, non reale, figura apparente, vana, visione fallace. || Ombra di un morto, spettro.
σκια-γραφέω, Dipingo ombre, ombreggio, dipingo a contorni. || Rappresento in prospettiva con luce ed ombra.
σκια-γράφημα, τος, *s. n.* Dipinto a chiaroscuro, dipinto prospettico (PL.).
σκια-γραφία, ας, *s. f.* L'arte di dipingere a contorni, a chiaroscuro. || *fig.* Ombra, apparenza, illusione.
σκιάζω, Ombreggio, adombro, copro di ombra. || Velo, cuopro.
σκια-μαχέω, Combatto con un' ombra. cioè con un nemico immaginario; quindi Mi affatico invano.
*σκιαρό-κομος, ον, *ad.* Che ha chioma ombreggiante, ombroso; detto di selva (EUR., *Bacch.*, 874).
*σκιαρός, ά, όν, *ad.* Ombroso (OM., PIND.).
σκιάς, άδος, *s. f.* Tutto ciò che fa ombra; ombrello, tenda, padiglione (PLUT.).
σκίασμα, τος, *s. n.* Ombreggiamento, oscuramento (PLUT.).
σκια-τραφία, ας, *s. f.* Molle, effeminata educazione o maniera di vivere (PLUT.).
σκια-τροφέω, ion. σκιη-, Cresco soltanto all' ombra, al coperto, non a cielo aperto; quindi Conduco un viver molle, effeminato: πλούσιος ἐσκιατροφηκώς, Un ricco mollemente allevato.
σκια-τροφία, ας, *s. f.* Lo stesso che σκιατραφία (PLUT.).

'σκιάω, ep. σκιόω, Rendo ombroso, oscuro (OM.). || pas. Divento ombroso, oscuro (ID.).
σκίδναμαι, usato solo nel pres. e imp. Mi spargo, mi diffondo. || Mi separo; parlando di uomini radunati insieme: voce più che altro poet.
σκιερός, ά, όν, ad. Ombroso.
σκιμαλίζω, Inganno, metto in mezzo (AR.).
σκίμ-πους, ποδος, s. m. Sgabello. || Lettuccio.
σκιο-ειδής, ές, ad. Simile ad ombra; — (φαντάσματα (PL.).
*σκιόεις, εσσα, εν, ad. Ombroso, folto (OM.). || Ombrifero, che sparge ombra (ID.).
σκιό-θηρον, ου, s. n. Orologio solare, che coll'ombra segna le ore del giorno (PLUT.).
*σκιόωντο. V. σκιάω.
σκίπων, ωνος, s. m. Verga, bastone; lat. scipio.
σκιραφεῖον, ου, s. n. Il luogo dove si giuoca (ai dadi.
Σκιροφόρια, ων, s. n. pl. Festa che si celebrava in Atene ad onore di Minerva.
Σκιροφοριών, ῶνος, s. m. Il dodicesimo mese dell'anno attico, corrispondente alla seconda metà di giugno e alla prima di luglio.
σκίρρον, ου, s. n. Scirro (AR., Vesp., 925).
σκιρτάω, Saltello, balzo, danzo (ESCH.). || fig. Sono sfrenato, protervo.
*σκίρτημα, τος, s. n. Salto, danza (ESCH., EUR.).
σκίρτησις, εως, s. f. Lo slanciarsi, il saltellare, il danzare (PLUT.).
*σκι-ώδης, ες, ad. Ombroso (EUR., Suppl., 759).
σκληρός, ά, όν, ad. Arido, secco. || Duro, compatto; — γῆ. || Rigido, aspro. || Complesso, robusto. || Cupo, rauco; — βρονταί; — τόνος. || Duro, difficile, faticoso, disaggradevole. || Immisericordioso, aspro, severo.
σκληρότης, ητος, s. f. Durezza, rigidità. || Durezza di animo, caparbietà.
σκληφρός, ά, όν, ad. Scarso della persona, mingherlino (PL., Eutid., 271).
σκόλιον, ου, s. n. Canzone convivale cantata dai commensali sulla lira, che si passavano dall'uno all'altro.
σκολιός, ά, όν, ad. Curvo, ricurvo, piegato; — σίδηρος; — σκίπων; — ἵππος, Cavallo che non istà ben diritto sopra di sè. || Torto, tortuoso, sleale, falso, malvagio.
σκολιότης, ητος, s. f. Tortuosità, obli-(quità.
σκόλοψ, οπος, s. m. Palo; specialm. aguzzato. || Palizzata. || Tronco d'albero, ed altresì Albero.
σκολύθριον, ου, s. n. dim. di σκόλυθρος, Sedile basso, sgabello (PL.).
σκόλυθρος, ου, s. m. Sedile a tre piedi molto basso, sgabello, panchetto.
σκόλυθρος, ον, ad. Basso. || fig. Umile.
*σκόλυμος, ου, s. m. Cardone (ESIOD., Op., 584).
σκόμβρος, ου, s. m. Specie di pesce, sgombro (AR., Eq., 1003).
σκόπ-αρχος o σκοπάρχης, ου, s. m. Il capo degli esploratori, dell'antiguardia (SEN., Cyr., 6, 3, 6).
σκόπελος, ου, s. m. Scoglio.
σκοπεύω. Lo stesso che il seg. (EROD.).
σκοπέω, Guardo, osservo. || Considero, esamino, rifletto, pondero. || Ho in mira, attendo a, ho cura di, mi propongo. || Inferisco, congetturo. || Il med. con gli stessi sensi dell' att.
σκοπή, ῆς, s. f. Il guardarsi intorno, lo spiare, lo stare alle vedette. || Luogo da cui si fa la guardia, vedetta.
σκοπιά, ᾶς, ion. — ιή, ῆς, s. f. Vedetta, specola. || Il guardare all'intorno, lo spiare, il far la guardia.
*σκοπιάζω, Guardo, spio da una vedetta, o semplicem. spio (OM.). || med. con lo stesso senso (TEOCR., 3, 26).
σκοπι-ωρέομαι, Sto in osservazione, spio.
σκοπός, οῦ, s. m. Ispettore, soprintendente, custode: in tal senso anche fem. || Esploratore, spione. || Scopo, segno a cui si guarda o si tende. || fig. Scopo, fine, intenzione.
σκορακίζω, Tratto oltraggiosamente, sprezzantemente.
σκόροδον, ου, s. n. Aglio.
σκορπίζω, Sbaraglio, disperdo.
σκορπίος, ου, s. m. Scorpione. || Macchina da guerra, colla quale scagliavansi frecce.
σκοταῖος, α, ον, ed anche ος, ον, ad. Tenebroso, oscuro, buio; κατέβαινον ἤδη σκοταῖοι, Discesero quando era già buio.
σκοτεινός, ή, όν, ad. Tenebroso, buio. || τὸ σκοτεινόν, Oscurità. || Dei sensi, Cieco; — ὄμμα; — ἀκοαί, Sordo. || fig. Segreto, nascosto. || Inintelligibile. — avv. — ῶς, Oscuramente; — διαλέγεσθαι.
σκοτεινότης, ητος, s. f. Tenebrosità, oscurità, buio.
*σκοτία, ας, s. f. Tenebra, oscurità (EUR., Phoen., 338).
σκότιος, α, ον, ed anche ος, ον, ad. Tenebroso, oscuro: καὶ θεῶν σκότιοι φθίνουσιν παῖδες ἐν θανάτῳ, Anche i figli degli Dei svaniscono nell'ombra morendo. || fig. Segreto, clandestino.
σκοτο-βινιάω, Trastullarsi nell'ombra (AR., Ach., 1181).
σκοτο-δινία, ας, s. f. Vertigine, per la quale all'uomo si oscura la vista (PL.).
σκοτο-διντιάω, Ho le vertigini (PL.).
*σκοτόεις, εσσα, εν, ad. Tenebroso, oscuro (ESIOD., Op., 557).
*σκοτο-μήνιος, ον, ad. Senza chiarore di

luna, privo di luna; — νύξ (ΟΜ., *Od.*, 14, 457).
σκότος, ου, *s. m.* e anche σκότος, εος, *s. n.* Tenebra, oscurità, buio. || *fig.* Il buio della morte, l'oscurità del sepolcro, dell'Averno. || *fig.* οἱ ἐν σκότει ὄντες, Quelli che sono occulti; ὑπὸ σκότου τὸν φθόνον κατέχειν, Occultare l'invidia. || Personificato, come padre delle Erinni, le quali si dicono figliuole di Σκότος e di Γῆ (SOF., *Oed. C.*, 40, 106).
σκοτόω, Ottenebro, oscuro, offusco. || *pas.* Mi si oscura la vista, son preso da vertigine.
σκοτ-ώδης, ες, *ad.* Tenebroso, buio (PL.).
σκυβαλικτός, ή, όν, *ad.* Vile, spregevole (PLUT.).
*σκυδμαίνω. Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 24, 592).
*σκύζομαι, usato solo nel *pres.* e *imp.* Sono adirato, sdegnato, irritato, τινί (OM.).
*σκυθίζω, Acconcio, taglio; — πλόκαμον, i capelli secondo il costume degli Sciti (EUR., *El.*, 241).
*σκυθράζω, Sono di mal umore, sono malcontento, faccio viso arcigno (EUR., *El.*, 830).
σκυθρ-ωπάζω, Ho aspetto sdegnato, malcontento.
σκυθρ-ωπός, όν, *ad.* Di cupo aspetto, arcigno. || Malcontento, adirato, sdegnato; — τοῖς ξένοις. || Tristo, calamitoso; σκυθρωπότερα ἱερά. — *avv.* — ῶς, ἔχειν, Mostrare in volto tristezza.
σκυλακεία, ας, *s. f.* Il tenere, il nutrir, cani (PLUT.).
σκυλάκιον, ου, *s. n. dim.* di σκύλαξ, Cagnolino (PL.).
σκυλακ-ώδης, ες, *ad.* Somigliante a cane, canino, spettante a cane. || τὸ σκυλακῶδες, La natura, il fare, di un cagnolino (SEN., *Cyr.*, 1, 4, 4).
σκύλαξ, ακος, *s. m.* e *f.* Il parto dell'animale; lat. *catulus.* || Specialm. Cagnolino. || Cane.
σκύλευμα, τος, *s. n.* Bottino, preda, l'armatura detratta al nemico ucciso.
σκυλεύω, Spoglio; specialm Spoglio dell'armatura il nemico ucciso. || Rubo.
*σκύλλω, Lacero, dilanio (ESCH.). || Vesso, travaglio (EUR.).
σκυλμός, οῦ, *s. m.* Vessazione, travaglio (AR.).
σκυλό-δεψος, ου, *s. m.* Conciatore di pelli (DEM.).
σκῦλον, ου, *s. n.* L'armatura detratta al nemico ucciso, le spoglie del nemico. || Preda.
σκύμνος, ου, *s. m.* Il parto dell'animale. Specialm. Leoncino. || *fig.* e poet. Fanciullo, alunno, rampollo (EUR.).
σκυτάλη, ης, *s. f.* Bastone. || Un bastone rotondo, intorno al quale gli Spartani avvolgevano una striscia di cuoio, su cui poi scrivevano per lo lungo. Questa striscia serviva di lettera segreta; giacchè non poteva leggere lo scritto se non chi avesse un bastone perfettamente uguale su cui avvolgerla. Di questi due bastoni uno restava presso gli Efori, l'altro veniva consegnato al comandante dell'esercito quando usciva ad una spedizione. || *fig.* Scritto segreto.
σκυταλίς, ίδος, *s. f. dim.* di σκυτάλη, Piccolo bastone.
σκύταλον, ου, *s. n.* Bastone, mazza.
σκυτεύς, έως, *s. m.* Coiaio. || Calzolaio.
σκυτεύω, Sono un calzolaio, faccio il mestiere del calzolaio (SEN., *Mem.*, 1, 2, 22).
σκυτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'arte del calzolaio. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte del calzolaio (PL.).
σκύτινος, η, ον, *ad.* Di cuoio.
σκυτο-δέψης, ου, *s. m.* Conciatore di cuoia (PLUT.).
σκυτό-δεψος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PL.).
σκῦτος, εος, *s. n.* Pelle di animale conciata, cuoio. || Ciò che è fatto di pelle; specialm. Sferza.
σκυτο-τομεῖον, ου, *s. n.* Bottega di calzolaio, calzoleria (LIS., 24, 20).
σκυτο-τομέω, Sono un calzolaio; — ὑποδήματα, Faccio scarpe.
σκυτο-τομία, ας, *s. f.* Il mestiere del calzolaio (PL.).
σκυτο-τομικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al calzolaio od al mestiere del calzolaio. || ὁ σκυτοτομικός, Il calzolaio. | ἡ — κή, (sott. τέχνη), L'arte del calzolaio.
σκυτο-τόμος, ον, *ad.* Che taglia o lavora cuoia; Calzolaio.
σκύφος, ου, *s. m.* Vaso da bere, bicchiere; lat. *scyphus.*
σκώληξ, ηκος, *s. m.* Verme, lombrico.
σκῶλος, ου, *s. m.* Palo.
σκῶμμα, τος, *s. n.* Scherzo, facezia, frizzo, motteggio, beffa.
σκωμμάτιον, ου, *s. n. dim.* del preced. (PLUT.).
σκωπτικός, ή, όν, *ad.* Scherzevole, beffardo.
σκώπτω (*fut.* — ψομαι), Motteggio, scherzo, beffo. || Beffeggio, schernisco, derido.
σκῶρ, σκατός, *s. n.* Escremento (AR.).
σκωραμίς, ίδος, *s. f.* Seggetta (AR., *Eccl.*, 371).
*σκώψ, σκωπός, *s. m.* Gufo (OM., *Od.*, 5, 66).
σμάραγδος, ου, *s. m.* Smeraldo.
*σμαραγέω, Rimbombo (OM., ESIOD.).
*σμαραγίζω. Lo stesso che il preced. (ESIOD., *Th.*, 693).

σμάω, ion. σμέω, contr. σμῆς, σμῆ, *inf.* σμῆν, *aor. pas.* (da σμήχω) ἐσμήχθην, Frego, stropiccio. || Astergo.

*σμερδαλέος, α, ον, *ad.* Violento, terribile, orribile (OM.); — χαλκός, Che scintilla terribilmente (ID.). || σμερδαλέον βοᾶν, δεδορκέναι, Gridare, guardare orribilmente (ID.).

*σμερδνός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che σμερδαλέος (OM., ESCH.).

σμέω. V. σμάω.

σμῆγμα, τος, *s. n.* Unguento (PLUT.).

σμῆνος, εως, *s. n.* Alveare. || Sciame. || *fig.* — ἀρετῶν: — ἡδονῶν.

*σμήχω, Astergo, detergo (OM., *Od.*, 6, 226).

σμικρ-άσπις, ιδος, *ad.* Che ha piccolo scudo (PL., *Crit.*, 119).

σμικρός. V. μικρός; e sotto μικρός son da cercare tutte le voci composte con σμικρο-.

σμίλη, ης, *s. f.* Trincetto (PL.).

Σμινθεύς, έως, *s. m.* Soprannome di Apollo, verisimilmente dalla città di Σμίνθη nella Troade (OM.), secondo altri da σμίνθος, Topo, per avere Apollo distrutti i topi che infestavano il territorio di quella città (OM.).

σμινύη, ης, *s. f.* Bidente.

σμύρνα, ion. — νη, ης, *s. f.* Mirra.

*σμύχω (*fut.* — ξω, *aor. pas.* ἐσμύγην), Abbrucio a poco a poco; sono consumato da lento fuoco (OM., *Il.*, 22, 411).

*σμῶδιξ, ιγγος, *s. f.* Lividura (OM.).

σοβαρός, ά, όν, *ad.* Rapido, snello. || Altiero, pomposo. — *avv.* — ῶς.

σοβέω, Metto in rapido movimento, agito, scuoto. || *pas.* Sono in moto violento o passionato; — πρὸς δόξαν, Aspiro passionatamente alla gloria. || *intr.* Vado fastosamente, cammino con fasto.

*σοῖο, ep. invece di σοῦ, da σός (OM.).

σολοικίζω, Solecizzo, commetto errori grammaticali nell' uso di una lingua.

σολοικισμός, οῦ, *s. m.* Solecismo.

σόλοικος, ον, *ad.* Che solecizza, che cade in solecismi. || *fig.* Che manca alle regole del viver civile; scortese, malcreato (SEN.).

*σόλος, ου, *s. m.* Palla di ferro fuso, usata in certi giuochi (OM.).

σόομαι. V. σοῦμαι.

*σόος, α, ον, ep. e ion. invece di σάος, σῶς (OM.).

σορο-πηγός, οῦ, *s. m.* Fabbricante di bare (AR., *Nub.*, 836).

σορός, οῦ, *s. f.* Arca, urna cineraria.

σός, σή, σόν, *ad. poss.* Tuo. || Conveniente a te, spettante a te: σὸν ἔργον λέγειν, σὸν σιγᾶν; lat. *tuum est loqui, tacere.* || Proveniente da te: ὁ σὸς φόβος, Il timore che muove da te, il timore che tu mi vuoi incutere. || Che ti risguarda, ti tocca: σῇ ποθῇ, Per desiderio di te. || ὁ σός, Il tuo sposo; ἡ σή, La tua sposa; τὸ σόν, Il tuo, le cose tue, la tua condizione; οἱ σοί, I tuoi, i tuoi attinenti; τὰ σά, Il tuo avere, i tuoi affari, le tue circostanze ec.

*σοῦμαι, contr. da σόομαι. Lo stesso che σεύομαι, Mi muovo rapidamente o impetuosamente, mi affretto, corro (ESCH., SOF.).

σοὔστι, contr. di σοί ἐστι (AR., *Ach.*, 339).

σοφία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Abilità, destrezza corporale, agilità. || Abilità in qualche arte, specialm. nella musica o nella poesia. || Scienza, cognizione, sapere. || Retto giudizio, senno, prudenza. || Scaltrezza, malizia. || Sapienza.

σοφίζομαι, Divento o sono abile, pratico, intendente. || Parlo od opero con senno, prudenza, avvedimento: ed anche con iscaltrezza, malizia. || Sofistico, cavillo; πρὸς τὸν νόμον, Invento sotterfugj contro la legge. || Rappresento con artifizj rettorici. || L'*aor. pas.* ἐσοφίσθην, ha talvolta il senso di Essere immaginato, ideato (SOF., *Phil.*, 77).

σόφισμα, τος, *s. n.* Ogni cosa prudentemente o scaltramente pensata; prudente o scaltro pensiero, trovato. || Tratto malizioso, cavillo; e nel *pl.* Raggiri. || Sofisma.

σοφιστεύω, Sono sofista. || Tengo scuola, insegno.

σοφιστής, οῦ, *s. m.* Chi possiede una speciale abilità od arte, specialm. l'arte del canto. || Chi immagina o invènta qualche cosa conveniente, acconcia. || Uomo di prudenza, destro in tutte le cose del vivere pubblico e domestico, savio. || Maestro di eloquenza, di filosofia, di politica. || E perchè costoro volgevano il loro studio soltanto all' apparenza, e scavavano i fondamenti della religione, dello Stato, della moralità coll'arte di fare parer vero il falso, perciò il loro nome passò a significare Ciurmatore, ingannatore.

σοφιστικός, ή, όν, *ad.* Sofistico, spettante a sofista, cavilloso nel disputare. || Malizioso, ingannevole. || ἡ — κή (sott. τέχνη), La sofistica. — *avv.* — ῶς, Sofisticamente.

σοφίστρια, ας, *s. f.* Donna sofista (PL.).

σοφός, ή, όν, *ad.* Idoneo, abile, esperto. || Di sano intelletto, di retto giudizio, destro, accorto. || Circospetto, scaltro. || τὸ σοφόν, Pensiero prudente, scaltro, prudenza, scaltrezza. || Saggio. || τὸ σοφόν, Saggezza. — *avv.* — ῶς, nei varj sensi dell' *ad.*

*σόω, per σαόω, σῴζω; usato solo nelle forme del *cong.* σόῃς, σόῃ, σόωσι (OM.).

σπαδίζω (*fut.* — ίξω), Detraggo; — τὸ δέρμα (EROD., 5, 25).

σπάδων, οντος, *s. m.* Eunuco.
σπαθάω, Affittisco il tessuto colla spatola. ||*fig.* Metto pomposamente in vista. || Scialacquo.
σπάθη, ης, *s. f.* Spatola. || Legno largo e piatto. || Ramo di palma.
σπαίρω, Palpito (PLUT.).
σπάκα, voce dei Medi invece di κύνα, Cane (ERОD., 1, 110).
*σπανία, ας, *s. f.* Lo stesso che σπάνις (EUR., *Rhes.*, 245).
σπανίζω, Scarseggio, patisco mancanza, sono privo, τινός, di checchessia: e così anche nel *pas.* || *tr.* Getto nella penuria, spoglio.
σπάνιος, α, ον, *ad.* Raro, poco, scarso; σπάνιος φαίνεται, Si mostra di rado; σπάνιον ἑαυτὸν παρέχειν, Farsi, rendersi, raro. || Mancante, bisognoso, scarso. — *avv.* σπανίως, Raramente.
σπανιότης, ητος, *s. f.* Lo stesso che σπάνις (IS.).
σπάνις, εως, *s. f.* Rarità, scarsezza, pochezza. || Mancanza.
*σπανιστός, ή, όν, *ad.* Piccolo, scarso; — δωρήματα (SOF., *Oed. C.*, 4).
σπανο-σιτία, ας, *s. f.* Mancanza di frumento, di vettovaglie (SEN., *Hell.*, 4, 8, 7).
σπάραγμα, τος, *s. n.* Pezzo, brano stracciato via, parlando di cadaveri dilaniati (SOF.): σπαράγματα κρημνῶν, Macigni. || Lo stracciare, il dilaniare.
σπαραγμός, οῦ, *s. m.* Laceramento, dilaniamento. || Spasimo.
σπαράσσω, att. — ττω, Lacero, dilanio. ||*fig.* Molesto, tormento uno.
σπαργανάω. Lo stesso che σπαργανόω.
σπάργανον, ου, *s. n.* Fascia per bambini.
σπαργανόω, Fascio, involgo.
σπαργάω, Sono turgido; specialm. parlando di mammelle. || *fig.* Sono intemperante, voluttuoso, impetuoso. || Aspiro con vivo desiderio, ἐπί τι o πρός τι.
*σπαρνός, ή, όν, *ad.* Scarso, raro, poco (ESCH., *Ag.*, 542).
σπάρτον, ου, *s. n.* Corda, fune, gomena.
σπαρτός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Seminato: σπαρτοὶ ἄνδρες, Gli uomini nati dai denti del drago seminati da Cadmo, e i loro discendenti, cioè i Tebani. || *fig.* Generato; lat. *satus* (ESCH., *Eum.*, 402).
σπάρτος, ου, *s. f.* Sparto, arbusto del cui gambo s' intrecciano corde.
σπάσμα, τος, *s. n.* Stiramento, convulsione, spasimo. ||Pezzo strappato, brano. || Il filo, il taglio, della spada.
σπασμός, οῦ, *s. m.* Spasimo, convulsione. ||*fig.* Agitazione violenta del mare.
σπάω (*fut.* σπάσω, *perf.* ἔσπακα, *pas.* ἔσπασμαι. *aor. pas.* ἐσπάσθην, *aor. med.* ἐσπασάμην, ep. ἐσπασσάμην), Tiro fuori, estraggo; — ἔγχος; — ξίφος: anche *med.* || Ritiro, tiro a me o sopra di me. || Attiro, alletto. || Mi approprio, acquisto. || Straccio, svelgo, strappo, dilacero, dilanio. || Dislogo, lusso; — τὸ σκέλος: voce più che altro poetica.
σπεῖν, σπειῶ. V. ἕπω.
*σπεῖος, *s. n.* ep. invece di σπέος (OM., *Od.*, 5, 194).
σπεῖρα, ας, *s. f.* Ogni cosa che si ravvolge in sè stessa, ogni cosa intrecciata, spira. || Rete. || Fune o gomena. || Una piccola schiera di soldati; lat. *manipulus.*
*σπείραμα, τος, *s. n.* Spira; — ἐχίδνης (ESCH., *Ch.*, 248).
σπειρίον, ου, *s. n. dim.* del seg. Abito leggiero (SEN., *Hell.*, 4, 5, 4).
*σπεῖρον, ου, *s. n.* Mantello, abito (OM.). || Coltre mortuaria (ID.). || Vela (ID.).
σπείρω (*fut.* σπερῶ, *aor.* ἔσπειρα, *perf. pas.* ἔσπαρμαι, *aor.* ἐσπάρην), Spargo, dispergo, sparpaglio. || Spruzzo, diffondo. || Semino, spargo semente. ||*fig.* Genero, procreo.
σπεῖσαι. V. il seg.
σπένδω (*fut.* σπείσω, *aor.* ἔσπεισα, *perf.* ἔσπεικα, *pas.* ἔσπεισμαι, *aor.* ἐσπείσθην), Verso, specialm. nelle libagioni, giacchè prima di bere versavasi una parte del liquore sulla tavola, sull' altare o sulla vittima. ||Quindi Fo libagione, libo, τινί, ad una divinità. ||Spargo, spruzzo. || *med.* Compio, effettuo, conchiudo colla solennità di una libagione o di un sagrificio; — εἰρήνην; — σπονδάς. ||*assol.* Conchiudo un trattato, una lega, un armistizio con uno. || Mi collego, mi riconcilio, τινί, πρός τινα, o μετά τινος. || νεῖκος ἐσπεῖσθαι, Comporre solennemente una questione.
*σπέος, anche σπεῖος, *gen.* σπείους, *dat.* σπῆι, *dat. pl.* σπέσσι e σπήεσι, *s. n.* Caverna, grotta, spelonca; lat. *specus* (OM.).
σπέρμα, τος, *s. n.* Seme. ||*fig.* Stirpe, schiatta, discendenza, figlio, nepote. || Germe, origine, cagione; — κακῶν, στάσεως. || Ciò che proviene dal seme, messe.
*σπερμαίνω, Semino, genero (ESIOD., *Op.*, 736).
σπερμο-λογία, ας, *s. f.* Loquacità, millanteria (PLUT.).
σπερμο-λόγος, ον, *ad.* Che va in cerca di semi, che si ciba di semi; detto di uccelli. ||*fig.* Mendico, accattone, buffone, parassito.
*σπερχνός, ή, όν, *ad.* Celere, snello, veloce (ESCH., *Sept.*, 267).
σπέρχω (*fut.* — ξω, *aor. pas.* ἐσπέρχθην), Premo, incalzo, affretto, spingo. || *pas.*

Mi spingo, mi affretto, mi avvento. || *fig.* Sono alterato, turbato, adirato, invelenito; — τινί, contro uno.
σπέσθαι. V. ἕπω.
σπεύδω (*fut.* σπεύσω, e anche σπεύσομαι), Mi affretto, mi muovo celeremente; — ἐς μάχην; — πρὸς οἴκους. || *part. pres.*, Frettoloso, premuroso, sollecito. || Mi adopero, m'ingegno, mi sforzo, tento. || *tr.* Accelero, affretto. || Attendo zelantemente a checchessia, mi affatico per checchessia, τί. || Assol. Δημοκρίτου σπεύσαντος, Per instigazione di Democrito. || *med.* Sollecito, affretto per me (ESCH., *Ag.*, 140).
σπῄεσσι, σπῆι. V. σπέος.
σπήλαιον, ου, *s. n.* Caverna, spelonca.
σπηλαι-ώδης, ες, *ad.* Cavernoso, simile a caverna (PL.).
•σπιδής, ές, *ad.* Ampio, spazioso (OM., *Il.*, (11, 754).
σπιθαμή, ῆς, *s. f.* Spanna.
•σπιλάς, άδος, *s. f.* Rupe, scoglio (OM.). || Sabbia, ghiaia. || Tratto di sabbia, suolo o terreno (SOF., *Tr.*, 678).
σπίλος, ου, *s. m.* Sudiciume, mota (PLUT.).
•σπινθήρ, ῆρος, *s. m.* Favilla, scintilla (OM., *Il.*, 4, 77).
σπλάγχνον, ου, *s. n.* comunem. *pl.* Viscere; specialm. Cuore, polmone, fegato. || *fig.* e poet. τῶν σῶν ἐκ σπλάγχνων ἕνα, Una della tua carne e del tuo sangue (SOF.). || Utero (ESCH., *Sept.*, 1015).
σπλήν, ηνός, *s. m.* Milza.
σπληνιάω, Ho male alla milza, sono splenetico (PLUT.).
σπογγιά, ᾶς, *s. f.* Spugna; lat. *spongia* (PLUT.).
σπογγίζω, Astergo colla spugna (DEM.).
σπογγιστικός, ή, όν, *ad.* Attinente all'astergere colla spugna. || ἡ —κή (sott. τέχνη) (PL.).
σπόγγος, ου, *s. m.* Spugna.
•σποδέω, Riduco in polvere, stritolo (EUR.). || *fig.* στρατὸς κακῶς σποδούμενος, Esercito distrutto (ESCH.).
•σποδιά, ᾶς, ion. —ιή, ῆς, *s. f.* Cumulo di cenere, generalm. Cenere (OM., EUR.).
σποδίζω (*fut.* —ίσω, att. —ιῶ), Cuoco nella cenere.
σποδός, οῦ, *s. m.* Cenere; specialm. Cenere calda, infocata. || Cenere di morti o di vittime arse. || Polvere.
σπολάς, άδος, *s. f.* Corazza di cuoio.
σπονδ-αρχία, ας, *s. f.* La carica o il diritto dello σπόνδαρχος, cioè di colui che cominciava la sacra libagione (EROD.).
σπονδειάζω, Uso lo spondeo.
σπονδεῖον, ου, *s. n.* Vaso adoperato per le libagioni.
σπονδεῖος, α, ον, *ad.* Appartenente alle libagioni, adoperato nelle libagioni. || ὁ σπονδεῖος, Piede di verso composto di due sillabe lunghe; così detto perchè usato specialm. nelle lente e solenni melodie delle σπονδαί.
σπονδή, ῆς, *s. f.* L'atto del libare, ed anche la cosa libata, libagione; comunem. nel *pl.* || *fig.* Trattato, lega, pace, armistizio; ἐν σπονδαῖς, Durante la lega; κατὰ τὰς σπονδάς, Conformemente al trattato: παρὰ τὰς σπονδάς, Contro il trattato.
σπονδο-φόρος, ον, *ad.* Che porta proposte di pace.
•σπορά, ᾶς, *s. f.* Sementa. || Seme. || *fig.* Generazione, nascita (ESCH.). || Discendenza, progenie, schiatta (SOF.). || Messe (SOF., EUR.).
σποράδην, *avv.* Sparsamente, divisamente, qua e là.
σποράς, άδος, *ad. m.* e *f.* Disperso, sparso qua e là, disseminato.
σπορεύς, έως, *s. m.* Seminatore (SEN., *Oec.*, 20, 3).
σπορητός, οῦ, *s. m.* Il seminare, sementa.
σπόριμος, ον, *ad.* Seminato. || Da seminare; — γῆ, Campo sativo. || τὰ σπόριμα, Sementa.
σπόρος, ου, *s. m.* Sementa. || Seminato, messe.
σποῦ, nella lingua degli Sciti, Occhio (ERОD., 4, 27).
σπουδάζω (*fut.* —άσομαι e —άσω), Mi affretto, sono sollecito, zelante. || Mi adopero, mi occupo in qualche cosa, promuovo checchessia zelantemente. || Aspiro a. || Mi adopero per qualcheduno, τινί, gli presto aiuto, promovo il suo vantaggio. || Ho a fare, parlo, tratto seriamente, zelantemente, πρός τινα, con uno. — Il *perf.* ἐσπούδακα spesso è uguale al *pres.* — *verbal.* σπουδαστέον.
σπουδαιο-λογέομαι, *med.* Parlo seriamente o di cose serie, importanti (SEN., *An.*, 1, 9. 28). || *pas.* οὗτος ὁ λόγος ἐσπουδαιολογήθη, Questo discorso fu fatto sul serio (ID., *Conv.*, 8, 41).
σπουδαῖος, α, ον, *ad.* Frettoloso. agile, snello. || Zelante, attivo, diligente. || Bravo, valente, buono. || Grave, dignitoso. || Degno di zelo, pregevole, caro, stimato, ricercato. || Che è quale dev'essere, giusto, regolare, conveniente. || Serio, grave, importante. — *comp.* σπουδαιότερος. — *sup.* —ότατος, anche σπουδαιέστερος, —έστατος. — *avv.* —δαίως, in tutti i sensi dell' *ad.*
σπουδ-άρχης, ου, *ad.* Che briga i pubbliciufficj (SEN., *Conv.*, 1, 4).
σπουδ-αρχία, ας, *s. f.* Ambito, broglio, per ottenere i pubblici ufficj (PLUT.).
σπουδ-αρχιδής, οῦ, *ad.* Lo stesso che σπουδάρχης (AR., *Ach.*, 570).
σπούδασμα, τος, *s. n.* Premura, diligenza (PL.).

σπουδαστής, οῦ, *s. m.* Chi si dà cura o interesse per qualcuno. || Partigiano, fautore, seguace.
σπουδαστικός, ή, όν, *ad.* Zelante (PL.).
σπουδαστός, ή, όν, *ad.* Acquistato o da procacciarsi con fatica, degno di esserė procacciato con fatica (PL.).
σπουδή, ῆς, *s. f.* Fretta, sollecitudine: σπουδὴν ἔχειν, Aver fretta, affrettarsi. || Zelo, diligenza, assiduità, cura, fatica, sforzo. || σπουδῇ; σὺν σπουδῇ; διὰ σπουδῆς; κατὰ σπουδήν; ὑπὸ σπουδῆς, posti avverbialm. In fretta, frettolosamente; ed anche Con zelo, sollecitudine, studio, fatica, e sim. || Il prendere interesse per uno, l' abbracciarne la parte, l' aderire. || L' aspirare a, l' ambire una carica, broglio. || Serietà, gravità. || ἀπὸ σπουδῆς: σπουδῇ; μετὰ σπουδῆς, Davvero, sul serio.
σπυρίς, ίδος, *s. f.* Cesta, canestro, sporta.
*στάγμα, τος, *s. n.* Goccia, stilla (ESCH., *Pers.*, 604).
σταγών, όνος, *s. f.* Goccia, stilla.
σταδαῖος, α, ον, *ad.* Che sta eretto o in piedi. || — ἔγχη, Armi per combattere di piè fermo.
σταδιο-δρομέω, Corro a gara nello stadio.
στάδιον, ου, *s. n.* (*pl.* στάδια e στάδιοι), Lunghezza determinata in 600 piedi gr., stadio. || Il luogo dove si corre a gara, perchè cotal luogo in Olimpia era appunto della lunghezza di uno stadio. || τὸ στάδιον ἀγωνίζεσθαι o ἁμιλλᾶσθαι, νικᾶν, Correre, Vincere, nello stadio.
στάδιος, α, ον, *ad.* Stante, fermo; — ὑσμίνη o μάχη, Combattimento a piè fermo.
στάζω (*fut.* — ξω), *tr.* Stillo, istillo, infondo, faccio gocciolare, verso; — ἐξ ὀμμάτων αἷμα; — δάκρυ, Verso. || *intr.* Stillo, gocciolo, grondo. || *fig.* φόρος στάζει δι' ὤτων. || Di cose solide, Cado giù.
σταθερός, ά, όν, *ad.* Stabile, fermo; — μεσημβρία, Il mezzogiorno, quando par quasi che il sole stia immobile nello zenit. || Stabile, sicuro.
*σταθευτός, ή, όν, *ad.* Scaldato, arso; — ἡλίου φλογί (ESCH., *Prom.*, 22).
σταθεύω, Scaldo o cuocio a lento fuoco (AR.).
σταθμάω, ion. σταθμέω, Misuro colla squadra, determino, segno i confini misurando. || Comunem. nel *med.* Misuro, computo, pondero. || Argomento da checchessia, inferisco, conchiudo.
στάθμη, ης, *s. f.* Piombino, archipenzolo. squadra, cordicella tinta di rosso per segnare una linea diritta. || *fig.* Norma, direzione; — βίου.
σταθμητός, ή, όν, *ad.* Che si può contraffare. || ἐμοὶ οὐδὲν σταθμητόν, Niente da me può prender norma (PL.).
σταθμο-δότης, ου, *s. m.* Soprintendente agli alloggi, quartiermastro (PLUT.).
*σταθμόνδε, *avv.* Al luogo di dimora, all' alloggio (OM., *Od.*, 9, 451).
σταθμόομαι, Congetturo, conchiudo; — τινί, da checchessia (EROD.).
σταθμός, οῦ, *s. m.* (nel *pl.* anche τὰ σταθμά), Luogo, dimora. || Luogo per animali domestici, stalla, ovile. || Villa, casa campestre. || Abitazione, dimora. || Luogo dove pernottare, fermata per viaggiatori o soldati in marcia, statmo. || La distanza da uno ad un altro luogo. || Marcia, cammino di un giorno. || Stazione navale. || Pilastro, stipite. || Peso, così quello che serve a pesare, come la gravità di un corpo. || Bilancia, stadera.
σταῖς, σταιτός, *s. n.* Pasta, specialm. di grano (EROD.).
σταίτινος, η, ον, *ad.* Di farina di grano, di pasta.
σταχτός, ή, όν, *ad.* Gocciolante.
*στάλαγμα, τος, *s. n.* Goccia, stilla (ESCH., SOF.).
*σταλαγμός, οῦ, *s. m.* Il gocciolare, gocciolamento (ESCH., EUR.).
*σταλάσσω (*fut.* — ξω), *tr.* Lascio o faccio colare, stillo: — δάκρυ (EUR.). || *intr.* Stillo, gocciolo (ID.).
στάλιξ, ικος, *s. f.* Lo stesso che il seg.
σταλίς, ίδος, *s. f.* Palo per sostener le reti (SEN., *Cyn.*, 2, 8).
*σταμίν, ίνος, *s. m.* Travi applicate a traverso alle coste di una nave, per rinforzarla (OM., *Od.*, 5, 252),
στάμνος, ου, *s. m.* Vaso di terra da vino.
*στάν, ep. invece di ἔσταν, ἔστησαν. || *neutr. part. aor.* 2. da ἵστημι.
στασιάζω, Mi sollevo, mi ribello, insorgo. || *tr.* Metto in ribellione, sollevo, ribello.
*στασί-αρχος, ου, *s. m.* Capo di una sedizione o fazione (ESCH., *Suppl.*, 12).
στασιασμός, οῦ, *s. m.* Sedizione, ribellione (TUC.).
στασιαστικός, ή, όν, *ad.* Sedizioso, fazioso. — *avv.* — ῶς, Sediziosamente, faziosamente: στασιαστικῶς ἔχειν, Essere in dissensione, in disaccordo.
στάσιμος, η, ον, *ad.* Stabile, fermo. || *fig.* Stabile, quieto, costante; — ἦθος; δύναμις, di stabile durata. || τὸ στάσιμον, con o senza μέλος, quello che il Coro nelle tragedie cantava dopo aver già preso il suo posto nell'orchestra. — *avv.* — ίμως, Fermamente, stabilmente.
στάσις, εως, *s. f.* Lo star saldo, stabilità. || Il luogo dove qualche cosa sta; stazione, dimora, posto. || Regione, plaga celeste. || Principio fondamentale filosofico, sistema. || Stato o condizione, in cui uno si trova. || Sollevazione, ribellione. || Forte

disunione, discordia. || Fazione, schiera nemica, avversa.
στασι-ώδης, ες, *ad.* Sedizioso.
***στασί-ωρον,** ου, *s. n.* Custode del pecorile (EUR., *Cycl.*, 53).
στασιωτεία, ας, *s. f.* Desiderio di muovere a ribellione (PL.).
στασιώτης, ου, *ad.* Sedizioso, fazioso. || Partigiano. || Congiurato.
στασιωτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente ad una fazione, fazioso. || κατὰ τὸ στασιωτικόν, Sediziosamente.
***στάσκε,** ion. invece di ἔστη (OM.).
στατέον, *ad. verbal.* di ἵστημι.
στατήρ, ῆρος, *s. m.* Statero, moneta ateniese di argento o d'oro, del valore la prima di 4 dramme, la seconda di 20.
***στατίζω,** Colloco. || *intr.* e *pas.* Mi colloco, sto (EUR.).
στατικός, ή, όν, *ad.* Che fa stare immobile, saldo. || Che pesa. || ἡ στατική, La statica.
στατός, ή, όν, *ad.* Che è posto, che sta; — ἵππος, Cavallo che sta ozioso nella stalla; — ὕδωρ, Acqua stagnante; — χιτών, Un lungo abito disteso.
σταυρός, οῦ, *s. m.* Palo. || Palizzata.
σταυρόω, Ficco pali in terra, fo una palizzata (TUC., 6, 100).
σταύρωμα, τος, *s. n.* Palizzata.
σταύρωσις, εως, *s. f.* Il fare una palizzata (TUC., 7, 25).
σταφυλή, ῆς, *s. f.* Grappolo d'uva.
σταφύλη, ης, *s. f.* Livello ad acqua. || *fig.* e poet. ἵπποι σταφύλῃ ἐπὶ νῶτον ἐΐσαι, Cavalle di pari altezza (OM., *Il.*, 2, 765).
***σταφυλίς,** ίδος, *s. f.* Lo stesso che σταφυλή (TEOCR., 27, 9).
***στάχυς,** υος, *s. m.* Spiga (OM., ESIOD.). || *fig.* Frutto, figlio (ESCH., ec.).
στέαρ, *gen.* στέατος, *s. n.* Sego.
στεγάζω, Cuopro.
στεγανός, ή, όν, *ad.* Che copre, protegge, difende. || Coperto, ricoperto, nascosto. — *avv.* — ῶς, Copertamente, occultamente.
στέγ-αρχος, ου, *s. m.* Capo o padrone di casa (EROD.). (tenda.
στέγασμα, τος, *s. n.* Copertura, tetto,
στεγαστρίς, ίδος, *ad. f.* Atta a coprire; — διφθέρα (EROD.).
στέγαστρον, ου, *s. n.* Coperchio, copertura, involucro.
στέγη, ης, *s. f.* Ciò che copre, tetto. || Luogo coperto, casa, abitazione, stanza. || Caverna, grotta. || Tenda.
στεγνός, ή, όν, *ad.* Che cuopre, protegge, difende. || τὸ στεγνόν, Ricovero, rifugio.
***στέγος,** εος, *s. n.* Lo stesso che στέγη, Casa (ESCH., ec.). || Urna mortuaria (SOF., EUR.).
στέγω, Cuopro, ricuopro, proteggo, custodisco, difendo. || Tengo, trattengo, impedisco di scorrere, reprimo. || Tengo in me, nascondo, taccio, non paleso. || Tengo lontano; οἱ πῖλοι οὐκ ἔστεγον τὰ τοξεύματα, Le corazze di feltro non resistevano ai dardi; νῆες οὐδὲν στέγουσαι, Navi che fanno acqua. || Tollero, sopporto.
στείβω, Calco, calpesto: στειβόμεναι ὁδοί, Vie calpestate, trite, frequentate. || Di cani da caccia, Traccio la fiera.
***στειλειή,** ῆς, *s. f.* ep. invece di στελεά, L'occhio della scure (OM., *Od.*, 21, 422).
***στειλειόν,** οῦ, *s. n.* Manico della scure (OM., *Od.*, 5, 236).
στεινό-πορος. V. στενόπορος.
στεινός. V. στενός.
***στεῖνος,** ου, *s. m.* Angustia, spazio o luogo angusto (OM.); — ὁδοῦ, Passo angusto della strada (ID.); — μάχης, La calca, il folto della pugna (ID.). || Angustia, travaglio (ID., *Il.*, 8, 476).
στεινότης. V. στενότης.
στείνω. V. στένω.
στειν-ωπός. V. στενωπός.
***στείομεν,** ep. per στῶμεν (OM.).
***στειπτός,** ή, όν, *ad.* Calcato insieme, ammassato; — φυλλά (SOF., *Phil.*, 33).
***στεῖρα,** ας, ion. στείρη, ης, *s. f.* Carena (OM.).
***στεῖρος,** α, ον, *ad.* Duro (EUR.). || Infruttuoso, infecondo, sterile (OM.).
***στείχω** (*aor.* 1. ἔστειξα, *aor.* 2 ἔστιχον), Vado, cammino (ESCH., SOF.). || *tr.* Calco, calpesto (ESCH., ec.).
στεκτικός, ή, όν, *ad.* Che cuopre, difende, preserva (PL., *Pol.*, 280).
στέλεχος, εος, *s. n.* Ceppo, tronco.
στέλλω (*fut.* στελῶ, ep, — λέω, *aor.* ἔστειλα, *med.* ἐστειλάμην, *perf.* ἔσταλκα, *pas.* ἔσταλμαι, *aor.* 2. *pas.* ἐστάλην), Colloco, ordino, metto in ordinanza di battaglia. || Metto in ordine, armo, fornisco, corredo delle cose occorrenti. || Mando per uno, faccio venire uno. || Invito, eccito; — μολεῖν; — ἱκέσθαι. || Mando, invio, spedisco, uno dovecchessia; — ἐς μάχην; — εἰς οἶκον. || *med.* coll' *aor. med.* o *pas.* Vado, vengo. || Navigo, veleggio. || Mi armo, mi apparecchio, mi pongo in assetto per checchessia. || Ammaino le vele.
στελμονίαι, ῶν, *s. f. pl.* Cintura (SEN., *Cyn.*, 6, 1).
στέμμα, τος, *s. n.* Benda, corona. || Nel *pl.* Albero gentilizio, genealogia.
***στεμματόω,** Adorno di corona, inghirlando (EUR., *Heracl.*, 530).
***στέναγμα,** τος, *s. n.* Gemito (SOF., EUR.).
στεναγμός, οῦ, *s. m.* Gemito, sospiro.
στενάζω (*fut.* — ξω), Gemo, sospiro: — πολλά; — μέγα; — παιᾶνα, Proferisco

gemendo ec.; — ἀρὰς τέκνοις, Impreco sospirando ai figli. || *tr.* Gemo per uno, compiango uno. — *verbal.* στεναχτέον.

*στεναχτός, ή, όν, *ad.* Gemente, gemebondo (EUR.). || Sospirato, o, da sospirare (SOF., EUR.).

*στεναχίζω, Gemo, sospiro, lamento (OM.); anche nel *med.* || *tr.* Sospiro per alcuno, τινά, lo compiango (ID.).

*στενάχω. Lo stesso che στενάζω (OM., SOF.).

στενο-κώκυτος, ου, *ad.* Che manda alti lamenti (AR., *Lys.*, 448).

στενο-λεσχέω, Disputo intorno a cose da nulla (AR., *Nub.*, 319).

*στενό-πορθμος, ον, *ad.* Posto su uno stretto di mare; — Χαλκίς (EUR., *Iph.A.*, 167).

στενό-πορος, ion. στεινόπορος, ον, *ad.* Di angusta strada, di passo angusto, di foce stretta. || τὸ στενόπορον, Stretto, luogo angusto.

*στένος, e ion. στεῖνος, εος, *s. n.* Oppressione, costringimento (ESCH., *Eum.*, 514).

στενός, e ion. στεινός, ή, όν, *ad.* Stretto, angusto. || ἡ στενή (χώρα), L' angusto tratto di terra. || τὸ στεινόν, Stretto. || Scarso, tenue, insignificante: ἀπὸ μικρῶν καὶ στενῶν ὁρμᾶσθαι.

στενότης, e ion. στεινότης, ητος, *s. f.* Stretto, luogo angusto.

στενο-χωρέω, Mi trovo in un luogo angusto. || *pas.* e *fig.* Sono angustiato, sono in angustie.

στενο-χωρία, ας, *s. f.* Luogo angusto; stretto.

στένω, ion. στείνω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Premo, comprimo, e così rendo angusto. || *pas.* Sono stipato: θύρετρα στείνεται φεύγοντι, Le porte saranno anguste ai fuggenti; στείνοντο λαοί, Gli eserciti stavano stipati; σηκοὶ στείνοντο ἀρνῶν, Le stalle erano piene di pecore; ποταμὸς στεινόμενος νεκύεσσι, Fiume pieno zeppo di cadaveri. || *fig.* Sono oppresso, angustiato, impedito. || Gemo, sospiro. || Dei flutti del mare, Mugghio, rumoreggio. || *tr.* Gemo, sospiro per uno, compiango uno, τινά; e così anche nel *med.*

στεν-ωπός, ion. στεινωπός, όν, *ad.* Stretto, angusto; — ὁδός, Passo angusto. || ὁ στενωπός, Via angusta, stretta, passo angusto. || Stretto di mare.

*στέργηθρον, ου, *s. n.* Allettamento all' amore. || Amore (ESCH., EUR.).

*στέργημα, τος, *s. n.* Amore (SOF., *Trach.*, 1128).

στέργω (*fut.* — ξω, *perf.* ἔστοργα), Amo; lat. *diligo.* || Rif. a cose; — δίκην, νόμους, τὴν ἀλήθειαν. || Sono contento di, mi acqueto, mi adatto, mi rassegno a; — τὰ κακά. || Desidero, prego, supplico, τινά (SOF., *Oed. C.*, 1094). *Verbal.* στερκτέον.

στερέμνιος, α, ον, *ad.* Solido, fermo (PL.).

στερεο-ειδής, ές, *ad.* Di aspetto fermo (PL.).

στερεο-μετρία, ας, *s. f.* Misura dei corpi solidi, stereometria.

στερεός, ά, όν, *ad.* Solido, rigido, duro, fermo. || *fig.* Severo, duro, acerbo, spiccato. || *T. mat.* τὸ στερεόν, Solido, corpo capace di tutte e tre le dimensioni; στερεὰ γωνία, L'angolo di un solido; στερεὸς ἀριθμός, Numero cubico. — *avv.* — ῶς, Fortemente, saldamente; e *fig.* Fermamente.

στερεότης, ητος, *s. f.* Rigidità, durezza, solidità (PL.).

*στερεό-φρων, ονος, *ad. m.* e *f.* Di duro animo (SOF., *Ai.*, 909).

στερεόω, Rendo solido, indurisco. || *med.* Rinvigorisco; — τὰ σώματα (SEN.).

στερέω (*fut.* — ήσω, *aor.* ἐστέρησα, anche ἐστέρεσα, *fut. att.* στερῶ, *perf.* ἐστέρηκα, *pas.* ἐστέρημαι, *fut.* στερηθήσομαι, comunem. στερήσομαι, *aor.* 1. ἐστερήθην, *aor.* 2. ἐστέρην), Rubo, derubo, defraudo; — τινά τινος || *fig.* Privo; — τῶν ὀμμάτων.

στέρησις, εως, *s. f.* Derubamento, privazione, spogliazione; — ἀρχῆς (TUC.). || Negazione.

στερητικός, ή, όν, *ad.* Privativo. || Negativo.

στερίσκω. Lo stesso che στερέω.

στέριφος, η, ον, *ad.* Solido, duro, saldo. || *fig.* Sterile; detto di donna.

στερκτέον. V. στέργω.

στερκτικός, ή, όν, *ad.* Inclinato ad amare.

*στερκτός, ή, όν, *ad.* Da amarsi, amabile (SOF., *Oed. T.*, 1338).

στέρνον, ου, *s. n.* Sterno, petto. || *fig.* Petto, cuore.

*στερνο-τυπής, ές, *ad.* Che batte il petto (EUR., *Suppl.*, 604).

*στερν-οῦχος, ον, *ad.* Dal petto di rupi; detto di paese (χθών) (SOF., *Oed.C.*, 697).

στέρομαι, Sono derubato, privato, manco di.

*στεροπή, ῆς, *s. f.* Il lampeggiare, lampo (OM., ec.). || Bagliore, splendore; — χαλκοῦ, χρυσοῦ (OM.).

*στεροπ-ηγερέτα, ου, *ad.* Adunatore di lampi: epit. di Ζεύς (OM., *Il.*, 16, 298).

*στέροψ, οπος, *ad. m.* e *f.* Lampeggiante, splendente (SOF., *Ant.*, 1127).

στεῤῥός, ά, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Solido, duro, fermo. || *fig.* Rigido, duro, ostinato, feroce (ESCH., EUR. — *avv.* — ῶς, Fermamente, perseverantemente.

*στεῦμαι, usato solo nella 3. *pers.* del *pres.* e *imp.* στεῦται e στεῦτο, Faccio vista,

faccio mostra, ho l'apparenza di; στεῦτο δὲ διψάων, Mostravasi sitibondo (OM.). || Prometto, minaccio (OM., ESCH.); — τινί.

στεφάνη, ης, s. f. L'orlo dell'elmo. || Un ornamento del capo delle donne, forse una specie di diadema o corona. || La sponda, la falda del monte. || Cinta di muro, parapetto, merlo.

στεφανη-φορέω, Porto corona (DEM., 21, 51).

στεφανη-φορία, dor. στεφαναφορία, ας, s. f. L'atto e il diritto di portare corona.

στεφανη-φόρος, ον, ad. Che porta corona, o serto; coronato, inghirlandato; — θίασος. || — ἀγών, Certame, nel quale il vincitore riceve una corona.

στεφανίας, ου, ad. Lo stesso che il preced.

στεφανίζω, Corono, inghirlando (AR., *Eq.*, 1220).

*στεφανίσκος, ου, s. m. *dim.* di στέφανος, Ghirlandetta (ANACR.).

στεφανίτης, ου, ad. In cui si riceve per premio una corona; detto di certame (ἀγών).

στέφανος, ου, s. m. Ghirlanda, serto, corona. || *fig.* Prezzo, premio, ricompensa. || ὁ καλλόπαις στέφανος, Una corona di bei fanciulli (EUR., *Herc. F.*, 839),

στεφανόω, Circondo, attornio. || Inghirlando, incorono, || *fig.* e poet. — τύμβον αἵματι, Onoro con sangue la tomba; consacro sangue alla tomba. || Fregio, adorno, onoro. || *med.* M'inghirlando; — κρᾶτα, M'inghirlando il capo.

*στεφαν-ώδης, ες, ad. Che serve a inghirlandare; — χλόα (EUR., *Iph. A.*, 1058).

*στεφάνωμα, τος, s. n. Ciò che sta intorno, che ricinge; — πύργων, Corona di torri, o forse i merli delle torri (SOF.). || Ghirlanda, corona (ID.). || *fig.* Premio, onore (EUR.).

στεφανωτρίς, ίδος, ad. f. Appartenente o acconcio al far ghirlande; — βίβλος (PLUT.).

*στέφος, εος, s. n. Ghirlanda (ESCH., EUR.). || Ornamento, fregio (ESCH., *Ch.*, 84).

στέφω, Stivo, unisco strettamente, circondo fittamente di chicchessia: ἀμφὶ δέ οἱ κεφαλῇ νέφος ἔστεφε, Gli diffuse intorno al capo una nube. || Lego saldamente a chicchessia. || Inghirlando, incorono, κάρα κισσῷ: πρύμνα πόλεος ἐστεμμένη. || Inghirlando me o a me; τὴν κεφαλήν. || Adorno, fregio. || Dedico, consacro ad uno per suo onore.

*στέωμεν. ion. invece di στῶμεν (OM.).

*στῇ, ep. invece di ἔστη (OM.).

*στήῃς, στήῃ, ep. invece di στῇς, στῇ (OM.).

*στήθεσφι, come *gen.* e *dat.* ep. *pl.* di στῆθος (OM.). (petto

στῆθος, εος, s. n. Petto. || *fig.* Cuore, animo

στήλη, ης, s. f. Colonna. || In senso speciale, Colonna di un sepolcro, cippo. || Mèta. || Termine, segno di confine. || Colonna posta in pubblico, sulla quale scolpivansi leggi, avvisi, decreti, trattati. || La decisione, il decreto, il trattato scolpito su una colonna. || Colonna infame. gogna.

στηλίτης, ου, ad. Appartenente alla colonna. || Scritto a ignominia su di una colonna.

*στήμεναι, ep. invece di στῆναι (OM.).

στημονο-νητική, ῆς, s. f. (sott. τέχνη). L'arte di filare lo stame (PL., *Pol.*, 282).

στημονο-φυής. ές, ad. Di natura di stame (PL., *Pol.*, 309).

*στημορ-ραγέω, Mi sfilaccio (ESCH., *Pers.*, 822).

στήμων, ονος, s. m. Stame, ordito. || Liccio.

στήνια, ων, s. n. *pl.* Feste che celebravansi in Atene in commemorazione del ritorno di Cerere (AR., *Thesm.*, 834).

στήριγμα, τος, s. n. Sostegno, puntello.

στήριγξ, ιγγος, s. f. Sostegno (SEN., *Eq.*, 1, 5).

στηρίζω (*fut.* —ξω), Fermo, colloco stabilmente. || Sollevo, inalzo. || *med.* e *pas.* Sono posto, collocato, stabilmente || Mi appoggio, mi fisso a: e lo stesso nel *med.*

στήσιος, ον, ad. Statore: epit. di Ζεύς (PLUT.).

*στήωσι, ep. invece di στῶσι (OM.).

στιβάδιον, ου, s. n. *dim.* di στιβάς, Letticciuolo di foglie..

*στιβαρός, ά, όν, ad. Saldo, vigoroso; parlando di membri del corpo (OM.). || Solido, duro; — ἔγχος; — σάκος: — δίσκος (ID.). — *avv.* — ῶς, Saldamente (ID.).

στιβάς, άδος, s. f. Letto o giaciglio, composto di paglia, canne, giunco o foglie.

*στιβέω, Vado sulla traccia, esploro (SOF., *Ai.*, 861).

*στίβη, ης, s. f. Rugiada, brina (OM.).

στίβος, ου, s. m. Via battuta, sentiero. || Traccia impressa, orma, vestigio, pedata. || κατὰ στίβον, Seguitando le tracce, ormando.

στίβω. Lo stesso che στείβω (SEN., *An.*, 1, 9, 13).

στιγεύς, έως, s. m. Colui che imprime marchio, che marchia (EROD., 7, 35).

στίγμα, τος, s. n. Stigma, puntura. || Specialm. Marchio, nota d'infamia.

στιγματίας, ου, s. m. Colui che è marchiato, che ha sopra di sè un marchio d'infamia.

στιγμή, ῆς, s. f. Punto, macchia. || Il punto nella scrittura. || *fig.* Ogni cosa minima,

*στιγμός, οῦ, *s. m.* Puntura (ESCH., *Suppl.*, 819).
στίζω (*fut.* — ξω), Punteggio, screzio, con istrumento appuntato; τὸ ἐστίχθαι εὐγενὲς κέκριται, Aver la pelle impressa di certi segni si reputa nobiltà. || Marchio; e specialm. per segno d' infamia.
*στικτός, ή, όν, *ad.* Punteggiato, picchiettato, varieggiato; — θῆρες (SOF., EUR.).
στιλβότης, ητος, *s. f.* Splendore (PLUT.).
στίλβω, Sfavillo, risplendo: χιτὼν στίλβει ἐλαίῳ.||*fig.* — κάλλει καὶ χάρισιν. || Baleno; — ἀστραπάς, Vibro lampi (EUR., *Or.*, 481).
στίλβων, οντος, *ad.* Risplendente.
στίλη, ης, *s. f.* Goccia d'acqua, stilla (AR., *Vesp.*, 213).
*στιλπνός, ή, όν, *ad.* Risplendente, sfavillante, scintillante (OM., *Il.*, 14, 351).
*στίξ, στιχός, *s. f.* usato comunem. nel *gen. sing.*, *nom.* e *acc. pl.* Fila, Ordinanza, schiera (OM., PIND., ec.).
στιπτός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che στειπτός.
*στῖφος, εος, *s. n.* Mucchio, moltitudine stivata; — νεῶν (ESCH.). || Soldati in file serrate, colonna, massa: στῖφος πολέμου, Esercito in guerra (ID.).
στιφρός, ά, όν, *ad.* Forte, duro (SEN.).
*στιχάομαι, Cammino, muovo in file serrate (OM.).
στιχίδιον, ου, *s. n. dim.* di στίχος, Piccola linea, piccolo verso (PLUT.).
στίχος, ου, *s. m.* Serie di persone o di cose. || Fila, schiera di soldati. || Linea, verso.
στλεγγίς, ίδος, *s. f.* Specie di raschiatoio o striglia, colla quale nel bagno e nella palestra si detergevano dal corpo l'olio e il sudore. || Ornamento del capo, somigliante ad un pettine.
στοά, ᾶς, *s. f.* Colonnato, portico, loggiato.
στοιβή, ῆς, *s. f.* Il riempiere, lo stoppare. || Ciò che adoperiamo per riempiere o stoppare; specialm. Una pianta, delle cui foglie servivansi per riempire i vani imballando; cuscuta (PLUT.).
στοιχεῖον, ου, *s. n.* Lettera dell'alfabeto. ||*fig.* La prima e più semplice parte di checchessia; elemento. || Gli elementi o primi rudimenti di una scienza, τὰ στοιχεῖα τῆς πολιτείας; — τῆς γεωμετρίας. || Le idee fondamentali. || Proposizione fondamentale, principio.
στοιχέω, Sto, vado, cammino, in fila, l'un dopo l'altro.
*στοιχ-ηγορέω, Racconto ordinatamente, per filo e per segno (ESCH., *Pers.*, 422).
στοιχίζω, Colloco in fila, in una serie.||*fig.* Espongo per ordine (ESCH., *Prom.*, 482).
στοῖχος, ου, *s. m.* Serie, linea. || κατὰ στοῖχον, Per ordine, ordinatamente. || Fila, schiera di soldati.
*στολάς, άδος, *s. f.* Corazza di cuoio.
στολή, ῆς, *s. f.* Apparecchio, armamento, di un esercito, di una flotta.||Spedizione militare. || Abbigliamento, vestimento. || Veste di gala.
*στολιδόω, Vesto, indosso, un abito (EUR., *Phoen.*, 1574).||Nel *med.* (ID., *Iph. A*, 255).
στολιδωτός, ή, όν, *ad.* Vestito, indossato. || χιτὼν στολιδωτὸς τὰ κάτω, Tunica che scende a grandi pieghe (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 2).
*στολίζω, Metto in assetto, apparecchio, armo (EUR.): ἐστολισμένος δόρυ, Armato d'asta (ID.).
*στολίς, ίδος, *s. f.* Abito, manto (EUR.).|| Piega dell'abito (ID., *Bacch.*, 936).
*στόλισμα, τος, *s. n.* Armatura. || Abito (EUR., *Hec.*, 1156).
*στολμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).
στόλος, ου, *s. m.* Apparecchio, specialm. per un cammino, per un viaggio. || Cammino, viaggio, spedizione militare. || Accompagnamento, seguito, di persone. || Esercito, flotta. || Parte della nave sporgente fra il rostro (ἔμβολον) e la παρεμβολίς, armata di ferro.
στόμα, τος, *s. n.* Bocca. || Volto, aspetto, faccia. || Trattandosi di eserciti, La parte anteriore, la fronte. || Di armi, Punta, taglio. || Orlo. ||*fig.* Discorso, parlare. || ἀπὸ στόματος εἰπεῖν, Esporre a memoria; ἀνὰ στόμα, ἐν στόματι, διὰ στόματος, ἔχειν τινά, Avere uno in bocca, parlarne spesso; ἐξ o ἀφ' ἑνὸς στόματος, Ad una voce.||Foce di fiume. || Imboccatura, apertura.
*στομά-λιμνον, ου, *s. n.* Estuario (TEOCR., 4, 23).
*στόμ-αργος, ον, *ad.* Loquace, sboccato (ESCH., ec.).
στοματο-υργός, όν, *ad.* Che lavora con la bocca: voce comica (AR., *Ran.*, 825).
στομ-αυλέω, Imito colla bocca il suono del flauto (PL., *Crat.*, 417).
στόμαχος, ου, *s. m.* Orifizio, specialm. di caverna. || Gola, gorguzzule. || Stomaco.
στόμιον, ου, *s. n. dim.* di στόμα, Bocca, orifizio, specialm. di caverna. || Morso, briglia, freno; spesso in senso *fig.*
στομόω, Chiudo, turo la bocca, τινά, ad alcuno. || Fornisco di foce, di apertura, di sbocco. || Fornisco di punta, di taglio o di filo, affilo; rif. a ferro.||*fig.* Ritempro, rinvigorisco.
στόμωμα, τος, *s. n.* Foce. || Tempra, durezza, taglio.
στόμωσις, εως, *s. f.* Acutezza.||*fig.* Acume.
*στοναχέω, Gemo, sospiro (OM.).
*στοναχή, ῆς, *s. f.* Gemito, sospiro (OM., ec.).
*στονόεις, εσσα, εν, *ad.* Sospiroso, la-

mentoso (OM., ec.). || Che apporta molti sospiri, molti gemiti, lamentevole (ID.).
στόνος, ου, *s. m.* Gemito, sospiro.
*στόνυξ, υχος, *s. m.* Punta, taglio (EUR., *Cycl.*, 400).
στοργή, ῆς, *s. f.* Amore, affetto.
στορέννυμι, στόρνυμι, στρώννυμι (*fut.* στορέσω, att. στορῶ e στρώσω, *aor.* ἐστόρεσα ed ἔστρωσα, *perf. pas.* ἔστρωμαι, *aor.* ἐστρώθην), Stendo, distendo; — λέχος, λέκτρον, Distendo, apparecchio un letto. || οἱ στρωννύντες, I servi che apparecchiano il letto. || Spiano, placo, abbonaccio, rif. a mare, flutti, e sim.; lat. *sternere.* || *fig.* Ammansisco, placo (ESCH., EUR.). || Umilio. || Cospargo, cuopro, spargo di checchessia.
στοχάζομαι, Dirizzo la mira a, scaglio verso, τινός. || Tendo, aspiro a, m'ingegno di conseguire, procuro d'avere, checchessia, τινός. || Investigo, indovino, congetturo qualche cosa, giudico.
στόχασις, εως, *s. f.* Lo stesso che στοχασμός (PL., *Phileb.*, 62).
*στόχασμα, τος, *s. n.* Quadrello, freccia, dardo (EUR., *Bacch.*, 1203).
στοχασμός, οῦ, *s. m.* Il tirare al bersaglio. || *fig.* Congettura.
στοχαστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od acconcio al tirare al bersaglio, e figuratam. al congetturare, all'indovinare, al giudicare. || ἡ —κή (sott. τέχνη), Abilità di colpire nel segno, di apporsi.
στόχος, ου, *s. m.* Bersaglio, segno a cui si tira (SEN., *Ag.*, 1, 25). || *fig.* Congettura, presunzione (ESCH., *Suppl.*, 240).
στραγγάλη, ης, *s. f.* Laccio. || *fig.* Strozzatura.
στραγγεύομαι, Indugio, temporeggio.
στραγγ-ουρία, ας, *s. f.* Stranguria, difficoltà di orinare (PL., *Legg.*, 11, 916).
*στράπτω, Lampeggio, baleno (SOF., *Oed. C.*, 1511).
*στρατάομαι, Mi accampo, pianto il campo: usato solo nella 3. *pers. pl.* dell'*imp.* ἐστρατόωντο (OM.).
στρατ-άρχης, ου, *s. m.* Comandante di esercito (ERОD.).
στρατεία, ας, ion. στρατηΐη, ης, *s. f.* Spedizione militare: ἐν στρατείᾳ o ἐπὶ στρατείας εἶναι, Essere in campo; οἴκοι τε καὶ ἐπὶ στρατείας, In pace e in guerra; lat. *domi militiaeque.* || Servizio militare. || Esercito, milizie.
στράτευμα, τος, *s. n.* Spedizione militare. || Esercito, forze militari.
στρατεύσιμος, η, ον, *ad.* Abile, atto, al servizio militare; — ἔτη; — ἡλικία (SEN.).
στράτευσις, εως, *s. f.* Spedizione militare (ERОD.).
στρατεύω, e στρατεύομαι, Mi trovo alla guerra, faccio il servizio militare, sono in campo. || Imprendo una guerra, una campagna.
στρατ-ηγέω, Sono un condottiero di esercito, conduco un esercito, lo capitano. || — πόλεμον, Amministro, conduco una guerra, un combattimento. || *fig.* Guido, dirigo, reggo. || *intr.* Uso uno stratagemma.
στρατ-ήγημα, τος, *s. n.* Tratto astuto, astuzia di guerra, stratagemma.
στρατ-ηγία, ας, ion. —γίη, ης, *s. f.* Ufficio, carica, del generale supremo, || Appresso i Romani, Pretura militare. || L'arte di condurre un esercito, strategia.
στρατηγιάω, Desidero, aspiro ad essere capitano di esercito.
στρατηγικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il condottiero di un esercito. || Abile, acconcio, a condurre un esercito.
στρατήγιον, ου, *s. n.* La tenda del capitano. || Il luogo dove convenivano insieme i dieci στρατηγοί di Atene.
στρατηγίς, ίδος, *s. f.* (con e senza ναῦς), La nave capitana.
στρατηγός, οῦ, *s. m.* Condottiero d'esercito, generale. || In Atene, οἱ στρατηγοί, erano i maggiori magistrati militari, 10 di numero, eletti annualmente dal popolo.
στρατηΐη, ης, *s. f.* ion. invece di στρατεία. V.
στρατ-ηλασία, ας, ion. — σίη, ης, *s. f.* Spedizione militare (ERОD.). || Esercito (ID.).
στρατ-ηλατέω, Sono condottiero d'esercito, conduco un esercito in campo. || Col *gen.* Sono condottiero di, ho il comando di.
στρατ-ηλάτης, ου, *s. m.* Condottiero di esercito, capitano.
στρατιά, ᾶς, ion. —ιή, ῆς, *s. f.* Spedizione militare. || Esercito, forze militari, milizie. || Esercito di terra, in contrapposiz. di armata.
στρατί-αρχος, ου, *s. m.* Capo dell'esercito (SEN., *Lac.*, 13, 4).
στράτιος, α, ον, *ad.* Appartenente all'esercito od alla guerra, guerresco: epit. di Giove.
στρατιώτης, ου, *s. m.* Guerriero. || Cittadino che presta il servizio militare, soldato. || In forma d'*ad.* — ὅμιλος, Moltitudine, massa militare (TUC., 6, 24).
στρατιωτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, attenente a soldato, guerresco, soldatesco. || Bellicoso. || τὸ στρατιωτικόν, I soldati, la milizia. || τὰ στρατιωτικά, Le cose della guerra (sott. χρήματα); Il denaro destinato alla guerra. — *avv.* — ῶς, Bellicosamente, a modo di guerra, militarmente.
στρατιῶτις, ιδος, *ad. f.* Guerresca, militare; — ναῦς, Nave da trasportar milizie.

στρατο-λογέω, Raccolgo un esercito, arruolo soldati (PLUT.).
*στρατό-μαντις, εως, s. m. Indovino dell' esercito (ESCH., Ag., 121).
*στρατόομαι. Lo stesso che στρατάομαι; usato solo nel part. aor. 1. pas. στρατωθέν, Mentre è assediato, durante l'assedio (ESCH., Ag., 132).
στρατο-πεδεία, ας, s. f. Lo stesso che il seg. (SEN., Hell., 4, 1, 24).
στρατο-πέδευσις, εως, s. f. L'accamparsi, il piantare l'accampamento. || Accampamento, o la posizione che un esercito ha presa.
στρατο-πεδεύω e στρατοπεδεύομαι, Mi accampo, pianto l'accampamento. || Sono accampato. || Parlando di una flotta, Prendo una stazione, mi áncoro o mi metto all'áncora.
στρατό-πεδον, ου, s. n. Il luogo dove uno si mette a stare, dove prende stanza. || Accampamento, campo. || Esercito accampato. || Generalm. Esercito, moltitudine militare; anche, Armata, flotta. || Schiera, séguito; — τοῦ τυράννου.
στρατός, οῦ, s. m. Campo, accampamento, esercito accampato; generalm. Esercito. || Schiera, moltitudine.
*στρατόφι, come gen. di στρατός (OM., Il., 10, 347).
στρατωνίδης, ου, s. m. Guerriero: voce comica (AR., Ach., 571).
στραφείς, στραφῆναι. V. στρέφω.
*στρέβλη, ης, s. f. Curro, rullo (ESCH., Suppl., 436).
στρεβλότης, ητος, s. f. Tortuosità (PLUT.).
στρεβλόω, Tiro con argano, tendo. || Martorio, torturo.
στρέμμα, τος, s. n. Slogamento di un membro (DEM., 2, 21).
στρεπτικός, ή, όν, ad. Spettante al torcere (PL.).
στρεπτός, ή, όν, ad. Attorto, attorcigliato, intrecciato; — χιτών, Tunica di stoffa intrecciata o tessuta. || Che si può attorcere, pieghevole, cedevole. || fig. — θεοί; — φρένες; — γλῶσσα, Lingua volubile. || ὁ στρεπτός, Collana o braccialetto composto di parti attorcigliate fra loro; lat. torques. || Ciambella.
στρεπτο-φόρος, ον, ad. Che porta collana (EROD., 8, 113).
*στρεύγομαι, Vengo attorto insieme, e così spremuto (OM.). || fig. Intristisco, intisichisco, mi consumo a poco a poco (ID.).
*στρεφε-δινέομαι, Mi muovo in giro: ὄσσε οἱ στρεφεδίνηθεν, Gli si stravolsero gli occhi (OM., Il., 16, 792).
στρέφω (fut. στρέψω, aor. ἔστρεψα, perf. ἔστροφα, pas. ἔστραμμαι, aor. 1. ἐστρέφθην, ion. ἐστράφθην, aor. 2. ἐστράφην, fut. 2. στραφήσομαι), Volgo, rivolgo, do un'altra, o contraria direzione, fo dar volta; — οὖρον στρέψαν, Voltarono la direzione del vento. || fig. — τί τινι, Converto, rivolgo, ad uno checchessia. || Volgo nell' animo checchessia, ripenso, considero. || Volto, do volta, torno indietro, volto le spalle. || Muovo in giro. || Capovolgo, volgo sossopra. || Vado sossopra, mi capovolgo; parlando di una nave. || Storco, slogo: στραφῆναι τὸν πόδα, Slogarsi un piede. || Torturo, martorio; — τὴν ψυχήν. || Attorco insieme. || pas. Mi volgo, mi rivolgo, mi piego. || Do volta, torno indietro. || Mi aggiro, dimoro, m' intrattengo in un luogo; lat. versari. || fig. Mi occupo, mi do cura di checchessia. || Mi aggiro, verto: ἐν τούτοις στρέφεται καὶ ἑλίττεται ἡ δόξα, Intorno a ciò si aggira l'opinione.
*στρέψασκον, ep. invece di ἔστρεψαν (OM., Il., 18, 546).
στρεψο-δικέω, Cavillo, uso cavilli (AR., Nub., 433): voce comica.
στρεψο-δικο-παν-ουργία, ας, s. f. Sottigliezza di cavilli (AR., Av., 1468): voce comica.
στριβιλικίγξ, voce comica usata da Aristofane (Ach., 999) nella frase οὐδ' ἂν στριβιλικίγξ, Neanche una buccia.
στροβέω, Agito in giro, a modo di palco. || fig. Muovo impetuosamente, violentemente; inquieto.
στρόβιλος, ου, s. m. Un corpo che si muove in giro attorno a sè stesso. || Paleo, trottola. || Turbine. || Cono.
στροβιλ-ώδης, ες, ad. Conico (PLUT.).
στρόβος, ου, s. m. Un corpo mosso in giro o che si muove in giro. || Turbine (ESCH., Ag., 635). || Cintura (ID., Suppl., 440).
στρογγύλος, η, ον, ad. Arrotondato, rotondo. || — ναῦς, Nave mercantile di forma rotonda, per contrapposto alle navi da guerra. || Detto di stile, locuzione, e sim., Ben tornito.
στρογγυλότης, ητος, s. f. Rotondità.
*στρόμβος, ου, s. m. Paleo, trottola (OM.). || Turbine (ESCH.).
στρουθός, οῦ, s. m. Ogni piccolo uccello; specialm. Passero, passerotto. || στρουθὸς ὁ μέγας o κατάγαιος, Struzzo.
στροφαῖος, ου, s. m. Scaltro, malizioso (AR., Plut., 1153).
*στροφάλιγξ, ιγγος, s. f. Turbine, vortice (OM.).
*στροφαλίζω, Muovo in giro come un paleo; — ἠλάκατα, Attorco intorno al fuso, cioè filo (OM., Od., 18, 315).
*στροφάς, άδος, ad. m. e f. Che si volge in giro, tortuoso: ἄρκτου στροφάδες κέλευθοι, Il tortuoso cammino dell'Orsa (EUR., Trach., 131).

στροφεῖον, ου, s. n. Funicella.
στροφή, ῆς, s. f. Il volgere o il volgersi in giro: πάσας στροφὰς στρέφεσθαι, Volgersi e rivolgersi in tutti i modi. || Destrezza, scaltrezza. || Il rivolgersi addietro; specialm. il rivolgimento del coro nell' ὀρχήστρα, e ciò che intanto veniva cantato da esso. || Strofa.
στρόφιγξ, ιγγος, s. m. e anche f. Arpione. || fig. La vertebra sulla quale, come su un pernio, si gira la testa (PL., Tim., 74).
στρόφιον, ου, s. n. Benda; specialm. dei sacerdoti (PLUT.).
*στροφίς, ίδος, s. f. Funicella.
*στροφο-δινέομαι, Mi avvolgo in giro (ESCH., Ag., 51).
στρόφος, ου, s. m. Corda, fune, gomena. || Nastro, cinghia. || Cintura.
στρυφνός, ή, όν, ad. Di sapore astringente; aspro, acido. || fig. Arcigno, burbero.
στρυφνότης, ητος, s. f. Austerità, asprezza, durezza.
στρῶμα, τος, s. n. Strame, letto, giaciglio. || Tappeto, coperta, coltre, gualdrappa.
στρωματό-δεσμον, ου, s. n. Sacco, nel quale mettevansi la coltrice e la coperta per servire in viaggio.
στρωματό-δεσμος, ου, s. m. Lo stesso che il preced.
στρωματο-φύλαξ, ακος, s. m. Il custode dei letti o delle coperte.
στρωμνή, ῆς, s. f. Letto. || Coperta da letto. || Tappeto.
στρώννυμι e στρωννύω. V. στορέννυμι.
στρώτης, ου, s. m. Servo deputato ad assettare il letto (PLUT.).
*στρωτός, ή, όν, ad. Steso, disteso, sottoposto; — φάρη, λέχος (SOF., EUR.).
στρωφάω, poet. e ion. Lo stesso che στρέφω.
*στυγ-άνωρ, ορος, ad. m. e f. Odiatore, odiatrice degli uomini (ESCH., Prom., 726).
*στυγερός, ά, όν, ad. Orribile, terribile, immane, calamitoso (OM., ec.). || Sventurato, infelice, misero; — μοῖρα; — βίος (ESCH., ec.). — avv. — ῶς, Terribilmente, spaventevolmente.
στυγέω (fut. — ήσω, aor. 2. ἔστυγον, aor. 1. ἔστυξα), Aborrisco, odio, temo. || L' aor. ἔστυξα, in senso causativo, Resi, feci terribile (OM., Od., 11, 502).
*στύγημα, τος, s. n. La cosa aborrita, oggetto d' odio (EUR., Or., 480).
*στυγητός, ή, όν, ad. Aborrito, odiato (ESCH., Prom., 594).
*στύγιος, ον, ad. Odioso, detestabile; — λῦπαι, ὀργαί (EUR.).
Στύγιος, α, ον, ad. Stigio, appartenente allo Stige od Averno.
στυγνός, ή, όν, ad. Aborrito, detestabile, orrendo, crudele. || Mesto, torbido, cupo.
στυγνότης, ητος, s. f. Cruccio, tristezza. || Tutto ciò che è tristo, detestabile.
*στύγος, εος, s. n. Ribrezzo, orrore (ESCH., ec.). || Oggetto di ribrezzo, di odio (ESCH.).
στυλίς, ίδος, s. f. Picciola colonna. || Picciolo albero alla poppa della nave.
*στῦλος, ου, s. m. Colonna, pilastro (ESCH., EUR.).
στύξ, γός, s. f. Ribrezzo, aborrimento, odio (ESCH., Ch., 526). || Stige, un fiume dell'Averno, per le cui acque facevano gli Dei il massimo giuramento.
στυπεῖον o στυππεῖον, ου, s. n. Capecchio, stoppa.
στύππιον, ου, s. n. Lo stesso che il preced. (DEM.).
στυπτηρία, ας, ion. — ίη, ης, s. f. (sott. γῆ), Allume o vetriolo.
στυράκιον, ου, s. n. Punta della lancia (TUC., 2, 4).
στύραξ, ακος, s. m. Il puntale dell'asta. || L'asta, la lancia.
στύραξ, ακος, s. f. Storace; così l'albero, come la gomma odorosa che ne stilla.
*στυφελίζω (fut. — ίξω), Batto, urto, percuoto (OM.). || Caccio, spingo via (OM., ec.). || fig. Malmeno, maltratto (OM.).
*στυφελός, ή, όν, ad. Solido, duro. || Rozzo, aspro (ESCH.). || fig. Duro, severo (ID.).
*στυφλός, ή, όν, ad. Lo stesso che il preced. (ESCH., ec.).
στυφο-κόμπος, ον, ad. Che si diverte al tiro allo quaglie (AR., Av., 1299): da leggersi ὀρτυγοκόπος.
στύω, Erigo (AR.).
στωμυλία, ας, s. f. Loquacità, garrulità.
στωμυλιο-συλ-λεκτάδης, ου, ad. Che spaccia un monte di sciocchezze (AR., Ran., 1067).
στωμυλλάομαι, Ciarlo, cicalo (AR., Thesm., 1073).
στωμύλλω. Lo stesso che il preced. (AR.).
στώμυλμα, τος, s. n. Lo stesso che στωμυλία (AR., Ran., 92 e 941)
στωμύλος, ον, ad. Loquace, garrulo. || Facondo.
σύ, pron. pers. di 2. pers., eol. e dor. τύ. ep. anche τύνη, gen. σοῦ, ion. e dor. σέο e σεῦ, ep. σεῖο, σέθεν, dor. anche τέο, τεῦ, dat. σοί, ion. e dor. τοί, dor. τίν, ep. τεΐν, acc. σέ, dor. τέ e rinforz. σύγε, dor. τύγε, Tu.
συβήνη, ης, s. f. Astuccio, guaina, fatta di pelle di porco (AR., Thesm., 1197).
*συ-βόσιον, ου, s. n. Branco di porci (OM.).
συ-βώτης, ου, s. m. Porcaro.
*σύγ-γαμος, ον, ad. Legato per matrimonio, τινί (EUR.). || Rivale (ID.).

*συγ-γείτων, ονος, *ad. m.* e *f.* Confinante; — γαῖα (EUR., *Suppl.*, 402).
συγ-γένεια, ας, *s. f.* Comune discendenza, parentela. || I congiunti, il parentado. || Il parente o la parente.
*συγ-γενέτειρα, ας, *s. f.* Madre comune di più fratelli (EUR., *El.*, 746).
συγ-γενής, ές, *ad.* Congenito, ingenito. || Della stessa schiatta o della stessa discendenza; parente, congiunto; — τινί con uno. || *fig.* Somigliante, consonante, corrispondente. || τὸ συγγενές, Parentela, parentado, i parenti. || Il parente. || Nella corte persiana fu titolo di onore, impartito dal re ad uomini segnalati.
συγ-γενικός, ή, όν, *ad.* Di o dei parenti, spettante ai parenti.
συγ-γεννάω, Genero insieme (PL., *Theaet.*, 256).
συγ-γεννήτωρ, ορος, *s. m.* Chi genera insieme (PL.).
συγ-γεωργός, οῦ, *s. m.* Coltivatore insieme con altri (AR., *Plut.*, 223).
*συγ-γηθέω, Mi rallegro insieme; — τινί, con uno (EUR., *El.*, 732).
συγ-γηράσκω, Invecchio insieme, τινί.
συγ-γίγνομαι e -γίνομαι, Nasco insieme, nello stesso tempo. || M'incontro, m'imbatto insieme, convengo, mi unisco, τινί. || Mi ritrovo con uno, converso, τινί. || Sono scolare di uno. || Assisto, aiuto, τινί. || Mi trovo, sono in; — ἐνδείᾳ, in bisogno.
συγ-γιγνώσκω e -γινώσκω, Ho la stessa opinione, la stessa maniera di vedere, sono di uno stesso sentimento, convengo, sono d'accordo, τινί; anche *med.* || Confesso, riconosco, concedo, accordo. || *med.* Riconosco di me, ho coscienza di, confesso. || Condono, compatisco, perdono; anche *med.*
*σύγ-γνοια, ας, *s. f.* Lo stesso che il seg. (SOF., *Ant.*, 66).
συγ-γνώμη, ης, *s. f.* Perdono, remissione, indulgenza: συγγνώμην ἔχειν, Perdonare, usare indulgenza, accordare perdono; ed anche Meritar perdono.
*συγ-γνωμοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced. (SOF., *Trach.*, 1295).
συγ-γνώμων, ον, *ad.* Della stessa opinione, consenziente; — τινός, rispetto a checchessia. || Condiscendente, che concede, che perdona, indulgente: σύγγνωμόν τι γίγνεται πρός τινος, Ad uno viene usata indulgenza da parte di qualcuno (TUC.).
συγ-γνωστός, ή, όν, *ad.* Perdonabile, scusabile. || Meritevole di perdono.
συγ-γομφόω, Inchiodo, incavicchio, unisco saldamente (PLUT.).
σύγ-γονος, ον, *ad.* Legato di consanguineità, consanguineo. || In forza di *s. m.* o *f.* Fratello, sorella. || Ingenito, innato: σύγγονόν ἐστι βροτοῖσι τὸν πεσόντα λακτίσαι, È ingenito negli uomini il calpestare il caduto (ESCH., *Ag.*, 851).
σύγ-γραμμα, τος, *s. n.* Scritto, libro, specialm. in prosa. || Statuto scritto.
συγ-γραφεύς, έως, *s. m.* Scrittore, autore, specialm. di prosa. || Scrittore di storia. || Autore di una legge o di uno statuto. || οἱ συγγραφεῖς, erano in Atene alcuni pubblici officiali deputati a raccogliere tutte le proposte di cambiamenti nella costituzione dello Stato per doverle poi presentare al popolo.
συγ-γραφή, ῆς, *s. f.* Il mettere in iscritto. || Opera scritta, specialm. in prosa. || Scritto di storia, libro di storia, storia. || Documento, contratto, trattato scritto; — ναυτική, Contratto di assicurazione marittima. || Documento di debito, lettera di cambio.
συγ-γραφικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla scrittura di un contratto. — *avv.* — ῶς, Il modo di chi fa un contratto, cioè prudentemente, cautamente (PL., *Phaed.*, 162).
συγ-γράφω, Scrivo, metto in iscritto; — νόμους. || Compongo uno scritto, specialm. in prosa. || Racconto, descrivo storicamente; — πόλεμον. || Faccio una proposta da sottoporre alla decisione del popolo. || Conchiudo un contratto scritto, mi obbligo per contratto: anche *med.* || συγγεγραμμένοι πατέρες, come traduz. del lat. *Patres conscripti* (PLUT.).
συγ-γυμνάζω, Esercito insieme o nello stesso tempo. || *pas.* Mi esercito insieme.
συγ-γυμναστής, οῦ, *s. m.* Colui che si esercita insieme, compagno nella ginnastica (PL.).
σύγε. V. σύ.
συγ-καθ-αγίζω, Sagrifico con o nello stesso tempo (PLUT.).
συγ-καθ-αιρέω, ion. -καταιρέω, Abbatto, rovino, distruggo con o nello stesso tempo. || Concorro, contribuisco a condurre a buon fine checchessia.
*συγ-καθ-αρμόζω, Adatto con o nello stesso tempo. || Compongo nella tomba, seppellisco (SOF., *Ai.*, 922).
συγ-καθ-έζομαι, Siedo con o insieme, presso, allato.
συγ-καθ-είργω, Chiudo, rinchiudo, insieme. || *fig.* — τινὰ ἀμάχῳ πράγματι, Riduco uno alle strette (SEN., *Cyr.*, 6, 1, 36).
*συγ-καθ-ελκύω (*fut.* — κύσω), Tiro giù, a basso (ESCH., *Sept.*, 596).
συγ-καθ-εύδω, Dormo con, insieme, τινί, con uno.
συγ-κάθ-ημαι, ion. -κάτημαι, Siedo insieme, in compagnia, siedo appresso,

allato ad uno (τινί). || Sedere insieme a consiglio, tenere adunanza.
συγ-καθ-ιερόω, Consacro con o nel tempo stesso (PLUT.)
συγ-καθ-ίζομαι, Mi metto insieme, mi aduno: τὸ δικαστήριον συγκαθίζεται. || Mi pongo a stare, siedo.
συγ-καθ-ίημι, Mando o porto giù, abbasso, con o nello stesso tempo. || *fig.* — ἑαυτὸν εἴς τι, Abbassarsi, accomodarsi a checchessia. || *intr.* Mi abbasso, mi adatto ad uno od a qualche cosa, τινί.
συγ-καθ-ίστημι, Colloco, conduco, faccio entrare nel medesimo tempo. || *fig.* Nel tempo stesso o insieme fondo, stabilisco, ordino; — τυραννίδα.
συγ-καίω, Incendio insieme o nello stesso tempo (PL.). || *pas.* Vengo acceso, piglio fuoco insieme o nello stesso tempo (ID.).
συγ-καλέω, Convoco, chiamo, invito; — τινά τινι, uno in compagnia di un altro.
*συγ-καλυπτέος, α, ον, *ad.* Da tenersi nascosto, da non proferirsi (ESCH., *Prom.*, 521).
*συγ-καλυπτός, ή, όν, *ad.* Occulto, celato (ESCH., *Prom.*, 494).
συγ-καλύπτω, Cuopro insieme, ricuopro o ravvolgo affatto. || *med.* Mi velo.
συγ-κάμνω, Lavoro, fatico insieme, aiuto, coopero; — τινί. || Compatisco, ho compassione, τινί (ESCH., EUR.).
συγ-καμπή, ῆς, *s. f.* Piegatura.
συγ-κάμπτω, Piego, curvo insieme.
*συγ-κασιγνήτη, ης, *s. f.* Sorella germana (EUR., *Iph. T.*, 800).
*σύγ-κασις, ιος, *ad. m.* e *f.* Congiunto con vincolo di fratellanza; — κούρα, Sorella (EUR., *Alc.*, 412).
συγ-κατα-βαίνω, Discendo con od insieme. || *fig.* Convengo, mi accordo (ESCH., *Eum.*, 998).
συγ-κατα-βάλλω, Getto a terra, stramazzo con o nello stesso tempo (PLUT.).
συγ-κατα-γήρασις, εως, *s. f.* L'invecchiare insieme (PL., *Legg.*, 11, 930).
συγ-κατα-γηράσκω, Invecchio insieme (EROD., 1, 203).
συγ-κατ-άγω, Conduco abbasso. || Conduco indietro con.
συγ-κατα-δαρθάνω, Dormo, giaccio, insieme (AR.).
συγ-κατα-διώκω, Perseguo, inseguo nello stesso tempo (TUC., 8, 20).
συγ-κατα-δουλόω, Soggiogo, sottometto insieme.
συγ-κατα-δύομαι, Tuffo nel tempo stesso.
συγ-κατα-ζεύγνυμι, Congiungo insieme. || *fig.* Congiungo in matrimonio: — τινά τινι. || *fig.* e poet. Incateno (SOF.).
συγ-κατα-θάπτω, Seppellisco insieme.
συγ-κατά-θεσις, εως, *s. f.* Consenso, condiscendenza.
συγ-κατα-θέω, Faccio scorrerie insieme (SEN., *Cyr.*, 5, 3, 2).
*συγ-κατ-αίθω, Ardo insieme (SOF., *Ant.*, 1187).
συγ-κατ-αινέω, Acconsento, approvo, favorisco (SEN., *Cyr*, 3, 3, 20).
συγ-κάτ-αινος, ον, *ad.* Consenziente; — τινί, a checchessia, che è d'accordo circa (DEM., 18, 167).
συγ-κατ-αίρω, Entro in porto, approdo con o nello stesso tempo (PLUT.)
συγ-κατα-καίω, Ardo, abbrucio, con o nello stesso tempo.
συγ-κατά-κειμαι, Giaccio insieme con o allato ad uno.
συγ-κατα-κλείω, ion. -κληΐω, Rinchiudo, chiudo dentro, insieme (EROD.).
συγ-κατα-κλίνω, Fo giacere insieme (AR.).
συγ-κατα-κόπτω, Abbatto, atterro, insieme (PLUT.).
συγ-κατα-κτάομαι, Acquisto o conquisto insieme (DEM., 18, 63).
*συγ-κατα-κτείνω, Uccido insieme o nello stesso tempo (SOF., EUR.).
συγ-κατα-λαμβάνω, Porto via, occupo insieme, m'impadronisco insieme; — τὴν πόλιν.
συγ-κατα-λείπω, Lascio indietro insieme o nello stesso tempo (TUC., 5, 75).
συγ-κατα-λύω, Sciolgo, abbatto, rovescio insieme; — τὸν δῆμον; — τὸν Πομπήιον, Tolgo il potere a ec.
συγ-κατα-μίγνυμι, Frammischio.
συγ-κατα-νέμομαι, Partecipo a, possiedo in comune con uno; — γῆν (TUC., 6, 4).
συγ-κατα-πλέκω, Intreccio, intesso, insieme (PLUT.).
συγ-κατα-πράσσω, Compio checchessia con uno, aiuto qualcuno a compir checchessia (DEM., 5, 23.).
συγ-καταρ-ρίπτω, Getto giù, abbatto, rovescio insieme; — πάντα (PLUT.).
*συγ-κατα-σκάπτω, Scavo le fondamenta, rovino, distruggo nel tempo stesso; — πόλιν (EUR.); — τείχη (ID.).
συγ-κατα-σκεδάννυμι, Verso, spando, insieme o nello stesso tempo (SEN., *Anab.*, 7, 3, 32).
συγ-κατα-σκευάζω, Apparecchio, dispongo insieme, aiuto ad apparecchiare, a disporre. || Presto aiuto.
συγ-κατα-σκηνόω, Colloco insieme con altri nella tenda (SEN., *Cyr.*, 5, 4, 17).
συγ-κατα-σκήπτω, Calo, discendo, insieme (PLUT.).
συγ-κατα-σπάω, Sottraggo: τὰ συγκατασπασθέντα εἰς τὴν Σύρων ἐπικράτειαν, Le cose sottratte da te e trasferite in potere dei Siri (SEN., *Cyr.*, 5, 5, 24).
συγ-κατα-στασιάζω, Levo nel tempo stesso a rumore, ribello (PLUT.).

συγ-κατα-στρέφω, Finisco, chiudo, nel tempo stesso; — τὸν βίον. || *med.* Soggiogo insieme o nello stesso tempo, mi assoggetto alcuno; — τὴν ἀρχήν, Reco in mio potere la signoria.

συγ-κατα-τάσσω, att. — ττω, Ordino insieme, metto in ischiera in. con (SEN., *Cyr.*, 8, 1, 8). (τινί.

συγ-κατα-τίθεμαι, Assento, acconsento,

συγ-κατα-τρίβω, Macino insieme (PLUT.).

συγ-κατα-φαγεῖν. V. συγκατεσθίω.

συγ-κατα-ψεύδομαι, Sono bugiardo; — contro uno, τινός.

συγ-κατα-ψηφίζομαι, Condanno insieme o nel tempo stesso col mio voto, τινός, uno (PLUT.).

συγ-κατ-εξ-αν-ίσταμαι, Mi levo nel tempo stesso contro uno (PLUT.).

συγ-κατ-εργάζομαι, Eseguisco insieme, aiuto uno a compiere checchessia. || Do aiuto, assisto uno, τινί. || Assoggetto con uno; — Ἰταλίαν. || Uccido insieme; — τινά (EUR., *Herc. F.*, 1024).

συγ-κατ-έρχομαι, Ritorno con o nello stesso tempo (PLUT.).

συγ-κατ-εσθίω, Mangio checchessia con uno (PLUT.).

*συγ-κατ-εύχομαι, Supplico, ottengo pregando insieme (SOF., *Ant.*, 1336).

συγ-κατ-έχω, Ritengo, tengo fermo, nello stesso tempo (PL., *Crat.*, 404).

συγ-κατ-ηγορέω, Accuso uno, muovo querela contro uno, insieme o nel tempo stesso (DEM., 19, 291).

*συγ-κατ-οικέω, Abito insieme con uno, τινί.

συγ-κατ-οικίζω, Insieme o nel tempo stesso metto, porto, colloco in una abitazione. || Faccio abitare insieme. || Aiuto a fondare od a restaurare.

*συγ-κατ-οικτίζω, Compassiono insieme con altri. || *med.* Mi condolgo con uno di checchessia (SOF., *Trach.*, 532).

συγ-κατ-ορθόω, Fondo, ordino, insieme o nello stesso tempo (IS., 5, 152).

συγ-κατ-ορύσσω, att. — ττω, Sotterro, seppellisco con (PLUT.).

σύγ-καυσις, εως, *s. f.* Combustione (PL., *Tim.*, 83).

σύγ-κειμαι, Giaccio insieme o con uno. || Sono composto, consto: σύγκειται τὸ σῶμα ἐξ ὀστῶν καὶ νεύρων. || Sono compito, scritto, composto: συμφοραὶ ὑπὸ τῶν ποιητῶν συγκείμεναι, inventate dai poeti || Sono accordato, stabilito, convenuto: συγκειμένου σφι, Essendo accordato fra loro. || Onde il *part.* συγκείμενος, usato in forma d'*ad.* Stabilito, accordato, convenuto. || τὸ συγκείμενον, Il luogo stabilito. || ἀπὸ συγκειμένου λόγου. Secondo la convenzione.

συγ-κελεύω, Comando insieme.

συγ-κεντέω, Abbatto, trucido, insieme (EROD., 3, 77).

συγ-κεράννυμι, Mischio insieme, frammischio, riunisco, congiungo. || *fig.* e poet. παλαιὰ συγκεκραμένα ἄλγη, I mali anticamente suscitati (ESCH.). || Pure *fig.* Conchiudo, stringo: φιλίαι συνεκρήθησαν. || *pas.* Sono strettamente legato, incatenato; anche *med.* — φιλίαν πρός τινα. — *Verbal.* συγκρατέον.

*συγ-κεραυνόω, Fracasso, scoscendo, coll'impeto di un fulmine; — κλάδους (EUR., *Bacch.*, 1101).

συγ-κερκίζω, Intesso (PL., *Polit.*, 310).

συγ-κεφαλαιόω, Sommo insieme, raccolgo in una somma. || Riunisco. || Riassumo per sommi capi, raccolgo sotto un punto di veduta; συγκεφαλαιοῦνται πολλαὶ πράξεις ὀλίγοις ἐπιστάταις, Molti affari vengono riuniti nelle mani di pochi soprantendenti; e così anche nel *med.*

συγ-κηδεστής, οῦ, *s. m.* Cognato (DEM., 36, 15).

συγ-κινδυνεύω, Mi metto insieme o nello stesso tempo in pericolo; specialm. Sono compagno di combattimento, τινί. — *verbal.* συγκινδυνευτέον.

συγ-κινέω, Muovo insieme. || *pas.* Mi muovo insieme, τινί.

συγ-κλάω, Rompo, spezzo insieme; — δόρατα. || *pas.* Mi piego, mi dirompo: δοῦλοι πολλὰ συγκλῶνται, I servi molto si piegano (PL.).

σύγ-κλεισις, εως, att. σύγκλησις, *s. f.* Il serrare e il serrarsi insieme; detto di un'ordinanza di soldati (TUC.).

συγ-κλείω, ion. συγκληΐω, att. συγκλῄω, Serro insieme, collego; — τὰς ἀσπίδας, parlando di soldati in ordinanza di battaglia. || *pas.* Serrarsi strettamente l'uno all'altro. || τὸ οὐ συγκλῃσθέν, Il vuoto, l'interstizio, in una ordinanza militare. || *fig.* συγκλεισθήσονται ἐπιγαμίαις, Si collegheranno strettamente per mezzo di ec. || *intr.* ἡ πολεμία συνέκλῃε διὰ μέσου, Il paese nemico stava di mezzo tutto unito, non interrotto. || Chiudo; — ὄμμα, βλέφαρα; — στόμα; — πύλας, θύρας. || Inchiudo, serro intorno, circondo; συγκεκλῃμένη πέπλοις, Racchiusa nei ec. || Getto uno in prigione, lo chiudo in prigione.

*σύγ-κληρος, ον, *ad.* Che ha ugual sorte, uguale porzione. || Confinante, vicino; — χώρα (EUR.).

συγ-κληρόω, Eleggo a sorte i giudici. || Riparto, distribuisco, qualche cosa per mezzo della sorte.

συγ-κλητικός, ή, όν, *ad.* Senatorio; — ἀνήρ (PLUT.).

σύγ-κλητος, ον, *ad.* Convocato, radunato; — ἐκκλησία. || ἡ σύγκλητος (sott. βουλή), L' adunanza del consiglio, il senato.
συγ-κλῄω. V. συγκλείω.
συγ-κλινίαι, ων, *s. f. pl.* La convergenza di due declivj tra loro opposti (PLUT.).
συγ-κλίνω, Convergo. || *pas.* Mi pongo al fianco di uno, mi pongo a giacere allato ad uno, τινί.
σύγ-κλισις, εως, *s. f.* Lo stesso che συγκλινίαι (PLUT.).
***συγ-κλονέω**, Scompagino, disordino (OM., *Il.*, 13, 722).
σύγ-κλυς, υδος, *ad. m.* e *f.* Battuto insieme dalle onde. || *fig.* — ἄνθρωποι σύγκλυδες, Uomini ridotti insieme per caso, moltitudine accogliticcia.
συγ-κοιμάομαι, Giaccio insieme, dormo con uno, τινί.
***συγ-κοίμημα**, τος, *s. n.* Il dormire insieme. || *fig.* Moglie (EUR., *Andr.*, 1270).
συγ-κοίμησις, εως, *s. f.* Il dormire insieme (PL.).
συγ-κοινόομαι, Comunico, accomuno (TUC., 8, 75).
συγ-κοινωνέω, Compartecipo insieme, ho parte o prendo parte con altri, τινός, in checchessia (DEM., 57. 2).
***σύγ-κοιτος**, ον, *ad.* Che dorme insieme, compagno o compagna di letto (PIND., *Pyth.*, 9, 23).
συγ-κολάζω, Punisco, gastigo con o nello stesso tempo.
συγ-κολλάω, Incollo insieme. || Unisco, metto insieme, raccozzo.
συγ-κολλητής, -οῦ, *s. m.* Chi compone, accozza, inventa; — ψευδῶν, Falsità (AR., *Nub.*, 445).
σύγ-κολλος, ον, *ad.* Fortemente unito, saldato con colla. — *avv.* — κόλλως, Concordemente, d' accordo.
συγ-κομιδή, ῆς, *s. f.* Il portare, il raccogliere insieme. || Il portarsi in uno stesso luogo, concorso; — ἐκ τῶν ἀγρῶν ἐς τὸ ἄστυ.
συγ-κομίζω, Porto insieme, raccolgo; rif. specialm. ai frutti della terra. || Seppellisco insieme (SOF.). || *med.* Raccolgo qualche cosa in me o per me, mi approprio qualche cosa. || Faccio venire insieme, faccio radunare.
συγ-κοπή, ῆς, *s. f.* L'urtare l'un contro l' altro, urto. || Sincope.
συγ-κόπτω, Batto l' un contro l' altro, percuoto. || Spezzo, sfracello, distruggo. || Nel *pas. perf.* Sono affranto, spossato.
συγ-κορυβαντιάω, Sono esagitato od entusiasmato con altri (PL., *Phaed.*, 228).
συγ-κοσμέω, Adorno insieme, riesco d' ornamento (SEN., *Cyr.*, 2, 2, 26).
συγ-κουφίζω, Aiuto ad alleviare, a sostenere, τινά.
σύγ-κρασις, εως, *s. f.* Mistura, mescolamento.
συγ-κρατέον. V. συγκεράννυμι.
συγ-κρατέω, Tengo unito, tengo fermo (PLUT.).
***σύγ-κρατος**, ον, *ad.* Mescolato insieme (EUR., *Andr.*, 491).
συγ-κρίνω, Collego, commetto, riunisco. || Confronto, paragono.
σύγ-κρισις, εως, *s. f.* Collegamento, riunione. || Comparazione, confronto.
συγ-κριτικός, ή, όν, *ad.* Che mette insieme, che collega. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte del collegare. || Che confronta, comparativo.
συγ-κροτέω, Batto insieme; — τὼ χεῖρε. || Ferrumino, saldo a colpi di martello. || *fig.* Metto insieme, compongo; — ὄνομα. || Convoco, riunisco, raduno. || Esercito, addestro insieme; rif. a soldati. || *pas. perf.* Sono esercitato, addestrato insieme; — τὰ τοῦ πολέμου.
σύγ-κρουσις, εως, *s. f.* Il battere o l'urtarsi insieme, collisione. || *fig.* Divisione, nimicizia.
συγ-κρουσμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PLUT.).
συγ-κρούω, Batto, urto insieme. || Spingo, urto l' uno contro l' altro. || *fig.* Aizzo, inimico l' uno contro l' altro. || Agito, crollo, squasso. || *intr.* Urtarsi insieme. || *fig.* Assalirsi ostilmente.
συγ-κρύπτω, Cuopro d' intorno, velo, inviluppo.
συγ-κτάομαι, Conquisto insieme (TUC., 7, 57).
συγ-κτίζω, Fabbrico, fondo, insieme.
συγ-κτίστης, ου, *s. m.* Socio o compagno nel fabbricare o nel fondare una colonia (EROD.).
συγ-κυβευτής, οῦ, *s. m.* Compagno nel giuoco dei dadi (ESCHIN., 1, 57).
συγ-κυβεύω, Giuoco insieme ai dadi; — τινί.
συγ-κυκλέω, Muovo in giro insieme (PL.).
συγ-κυλινδέομαι, Mi avvoltolo insieme (SEN., *Conv.*, 8, 32).
συγ-κυν-ηγετέω, Vado alla caccia insieme con altri (PLUT.).
συγ-κυν-ηγέτης, ου, *s. m.* Compagno di caccia.
συγ-κυν-ηγός, dor. -κυναγός, όν, *ad.* Che caccia insieme, compagno di caccia.
συγ-κύπτω, M' inclino, mi curvo. || Mi avvicino. || *fig.* Cospiro
συγ-κυρέω, M' imbatto, m' incontro, urto in, col *dat.* || *fig.* — τῇδε τύχῃ, Cado in tale destino. || Accado, occorro, avvengo. || τὰ συγκυρήσαντα, Gli avvenimenti. || Sono contiguo, confino; — πρός τι, con checchessia.

συγ-κύρημα, τος, *s. n.* Avvenimento, caso.
σύγ-κωλος, ον, *ad.* Compatto (SEN., *Cyn.*, 5, 30).
•συγ-κωμάζω, *fut.* dor. — άξω, Banchetto insieme (PIND., *Ol.*, 10, 16).
•σύγ-κωμος, ον, *ad.* Compagno nel banchetto, nello stravizzo (EUR., *Bacch.*, 1171).
συγ-χαίρω, Mi congratulo, mi rallegro, τινί, con uno.
συγ-χειμάζομαι, Passo insieme l'inverno, sono insieme con altri nei quartieri d'inverno (AR.).
συγ-χέω, Verso insieme, mescolo. || Metto in disordine, confondo, scompiglio. || *fig.* — θυμόν; — νόον. || Getto sossopra, guasto, rovino. || Rendo vano, inefficace; — κάματον. || Abolisco; — τὴν πολιτείαν. || Istigo, aizzo.
συγ-χορευτής, οῦ, *s. m.* Compagno di danza.
συγ-χορηγέω, Faccio con altri la spesa di allestire un coro. || Generalm. Concorro ad una spesa. || Soccorro largamente; — τροφάς τινι, Somministro copiosamente il vitto ad alcuno.
συγ-χορηγός, όν, *ad.* Che concorre alla spesa di allestire un coro. || *fig.* Che imprende con altri checchessia; compagno, socio.
•σύγ-χορτος, ον, *ad.* Confinante, vicino; — τινί e τινός (ESCH., EUR.).
συγ-χόω. Lo stesso che συγχώννυμι.
σύγ-χυσις, εως, *s. f.* Il versare insieme, il mescolare. || *fig.* Confusione, turbamento. || Guasto, distruzione; — δόμων; — σπονδῶν, Violazione, ὁρκίων, Violazione dei trattati, dei giuramenti.
συγ-χωνεύω, Fondo, struggo, insieme.
συγ-χώννυμι, Fondo insieme, frammischio. || Dirocco, abbatto; — τείχεα. || Cuopro, chiudo, nel sepolcro.
συγ-χωρέω (*fut.* — ήσω e — ήσομαι), Mi accosto, concorro, insieme. || Mi ritraggo, mi ritiro; — τινί τινος, Cedo a qualcuno in checchessia, cedo checchessia ad uno. || *fig.* Cedo, mi adatto, mi dichiaro contento, sodisfatto. || Acconsento, concedo, ammetto, permetto. || *impers.* συγχωρεῖ, È possibile. — *verbal.* συγχωρητέον.
συγ-χώρημα, τος, *s. n.* Concessione (PLUT.).
συγ-χώρησις, εως, *s. f.* Concessione, approvazione.
•σύδην, *avv.* Furiosamente, impetuosamente (ESCH., *Pers.*, 492). (*An.*, 4, 4, 13).
σύειος, α, ον, *ad.* Porcino, di porco (SEN.,
συ-ζάω, Vivo con o insieme, τινί.
συ-ζεύγνυμι, Aggiogo, metto allo stesso giogo; — ἵππους. || *fig.* Unisco in matrimonio. || Collego, unisco, avvinco. || *fig.* συζυγῆναι πότμῳ; — ζυμφορᾷ, Essere avvinto, legato a. || *med.* Fo attaccare i cavalli.

σύ-ζευξις, εως, *s. f.* L' aggiogare insieme. || Congiungimento (PL.). (uno (PL.).
συ-ζητέω, Cerco, investigo; — τινί, con
συ-ζυγία, ας, *s. f.* Compagnia. || Pariglia. coppia; — πώλων. || Collegamento. || Coniugazione.
•συ-ζύγιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.; — Χάριτες (EUR., *Hipp.*, 1147).
σύ-ζυγος, ον, *ad.* Aggiogato insieme. || *fig.* del matrimonio: σύζυγοι ὁμαυλίαι, Vincolo coniugale. || ἡ σύζυγος, Moglie. || Collegato, congiunto. || ὁ σύζυγος, Il compagno. || Parlando di parentela; ὁ σύζυγος, Il fratello.
σύ-ζυξ, υγος, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che il preced.; — ἵππος (PL.). || οἱ σύζυγες, I coniugi, marito e moglie. || Collegato, attinente, corrispondente; — λόγοι.
•σύ-ζωμα, τος, *s. n.* Il succingersi (ESCH., *Suppl.*, 457).
συ-ζώννυμι, Cingo insieme (AR., *Thesm.*, 255).
συκάζω, Colgo fichi maturi (SEN.). || Calunnio, accuso falsamente, lo stesso di συκοφαντέω (AR.).
συκέα, ας, ion. ed ep. συκέη, ης, contr. συκῆ, ῆς, *s. f.* Fico.
σύκινος, η, ον, *ad.* Di fico; lat. *ficulnus*; — ξύλον. || Fatto di legno di fico.
συκίς, ίδος, *s. f.* Margotto di fico (AR., *Ach.*, 960).
σῦκον, ου, *s. n.* Fico.
συκο-πέδιλος, ου, *s. m.* Calunniatore, sicofante: voce comica (AR., *Eq.*, 527).
συκο-φαντέω, Sono un συκοφάντης, accuso falsamente, calunnio. || Approfitto di checchessia per cavillare, per vessare altrui con false accuse.
συκο-φάντημα, τος, *s. n.* Tratto da sicofante, falsa accusa, calunnia.
συκο-φάντης, ου, *s. m.* Chiunque per malignità e per guadagno denunzia falsamente altrui, calunniatore, sicofante.
συκο-φαντία, ας, *s. f.* Natura o modo di comportarsi di un sicofante, falsa accusa, calunnia: συκοφαντίαν διδόναι τινί, Dare motivo ad uno di fare accuse.
συκοφαντικός, ή, όν, *ad.* Da sicofante, calunnioso. — *avv.* — ῶς, Calunniosamente.
συκο-φάντρια, ας, *fem.* di συκοφάντης, Calunniatrice (AR., *Plut.*, 970).
συλάω, Levo, tolgo via. || Spoglio, derubo specialm. le armi e le vesti al nemico ucciso.
•συλεύω. Lo stesso che συλάω (OM.). || Inganno (ID., *Il.*, 24, 436).
σύλη. V. σῦλον.
σύλησις, εως, *s. f.* Saccheggio.
•συλήτειρα, ας, *s. f.* Predatrice (EUR., *Herc. F.*, 377).

•**συλήτωρ, ορος,** *s. m.* Ladro, rubatore, spogliatore (ESCH., *Suppl.*, 905).
συλ-λαβή, ῆς, *s. f.* Lo stringere, l'abbracciare insieme. || Ciò che stringe o abbraccia insieme. || Sillaba.
συλ-λαγχάνω, Sono fatto partecipe a sorte, sono unito a sorte con alcuno, τινί. || Sono nel medesimo tempo destinato per sorte.
συλ-λαμβάνω, Prendo, abbranco, afferro insieme. || Raduno, raccozzo, riunisco: — τὸ ἕτερον στράτευμα. || *fig.* Comprendo, abbraccio, col discorso. || Prendo, porto, strascino con me. || Piglio, m'impossesso di. || Prendo, afferro, arresto. || Comprendo, afferro con la mente, o col senso, sento; — τὴν φωνήν; — τὸ ῥηθέν. || Accolgo, ricevo; — τινὰ σύμμαχον. || Prendo una cosa con uno, in compagnia di uno; pongo mano a checchessia con altri. || Sostengo uno, gli do aiuto, lo servo; col *dat.:* e così anche nel *med.*
συλ-λέγω, Raccolgo, metto insieme. || Raduno, convoco. || *pas.* Mi metto insieme, mi formo, mi compongo: ἐκ τούτων ἡ πολυλογία συνελέγετο αὐτῷ, Per tali cagioni si formò a poco a poco in lui la loquacità. || Mi raduno, convengo insieme. || *med.* Raccolgo insieme, raduno per me, τί; — σθένος, Raccolgo le forze, ripiglio forza.
συλ-λείβω, Mescolo insieme, frammischio. || *pas.* Confluisco, scolo (PLUT.).
•**σύλ-λεκτρος, ον,** *ad.* Compagno di letto (EUR., *Herc. F.*, 1268).
συλ-λήβδην, *avv.* In somma, in tutto.
σύλ-ληξις, εως, *s. f.* Unione, collegamento (PL., *Legg.*, 7, 819).
συλ-λήπτρια, ας, *s. f.* Ausiliatrice (SEN.).
συλ-λήπτωρ, ορος, *s. m.* Ausiliatore, coadiutore, assistente.
σύλ-ληψις, εως, *s. f.* Il prendere, l'afferrare.
συλ-λογεύς, έως, *s. m.* Raccoglitore, collettore.
συλ-λογή, ῆς, *s. f.* Il raccogliere, il radunare. || Il raccogliere, l'arrolare, un esercito. || Il radunarsi insieme, l'affollarsi.
συλ-λογίζομαι, Esamino, considero, rifletto, ripenso da me a me. || Ricapitolo, riassumo. || Conchiudo, inferisco, tiro una conseguenza.
συλ-λογιμαῖος, α, ον, *ad.* Collettizio (LUC.).
συλ-λογισμός, οῦ, *s. m.* Computo, calcolo. || Conchiusione, illazione. || Sillogismo.
συλ-λογιστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al far conchiusioni, al tirar conseguenze. || Sillogistico.
σύλ-λογος, ου, *s. m.* Luogo di adunanza. Specialm. nella Persia, I luoghi dove si radunavano le milizie delle singole satrapie (SEN., *Cyr.*, 6, 2, 11). || *fig.* e poet. σύλλογον ψυχῆς λαβεῖν, Ripigliare animo, far cuore (EUR.).
συλ-λοχίζω, Distribuisco, ordino, in λόχους.
συλ-λοχίτης, ου, *s. m.* Soldato nello stesso λόχος, compagno di un λόχος.
συλ-λυπέω, Affliggo insieme o nello stesso tempo. || *pas.* anche col *fut. med.* Mi affliggo insieme, sento compassione di uno o di qualche cosa, τινί.
•**συλ-λύω,** Sciolgo insieme o nello stesso tempo (EUR.). || Levo l'áncora, salpo al tempo stesso con uno (ESCH.). || *fig.* Sciolgo un nodo con altri, od aiuto a sciogherlo (SOF.).
σῦλον, ου, *s. n.* Rapina, preda. || Nel *pl.* σῦλα ed anche nel *fem.* σῦλαι (da σύλη), dicevasi il diritto di sequestrare la nave o il carico della nave di un mercante citato in giudizio per debiti, rappresaglia: in tempo di guerra anche La rappresaglia contro le navi mercantili del nemico; libertà di corseggiare.
σῦμα, τος, *s. n.* lacon. invece di θῦμα (TUC., 5, 77).
συμ-βαίνω, Vengo, vo, con uno, τινί. || *fig.* e poet. βουλεύματ' ἄλλα τοῖσδε συμβαίνει κακοῖς, si aggiungono a queste sventure, le accrescono. || Sono d'accordo, convengo, τινί o πρός τινα. || Mi confaccio, sono adattato. || Convengo, corrispondo, riscontro, τινί. || Avvengo, accado, τινί: — ἄν τι συμβῇ, Qualora accadesse alcun che (di sinistro); ὅπως ἑκάστῳ συνέβαινε τὰ λύτρα, Secondochè a ciascuno accadeva, toccava di pagare per riscatto. || τὰ συμβαίνοντα, o τὰ συμβάντα, Le cose che avvengono, eventi, circostanze fortuite. || *T. filos.* τὸ συμβεβηκός, Qualità che si trova in un oggetto non necessariamente, qualità accidentale. || Riesco, ho successo: ἅπαντα συμβαίη κακῶς, Tutto ebbe infelice esito. || Vengo a capo di, conseguo. || Compongo, formo, costituisco. || *T. dial.* Vengo, conseguito, da.
•**συμ-βακχεύω,** Celebro con altri la festa di Bacco, baccheggio. || *fig.* e poet. πᾶν συνεβάκχευσ' ὄρος, Tutto il monte baccheggiava con (EUR.).
σύμ-βακχος, ου, *s. m.* e *f.* Compagno, compagna come baccante; ὦ σύμβακχε θεοῖς Κασάνδρα, O divinamente inspirata Cassandra (EUR., *Troi.*, 500).
συμ-βάλλω, Getto, metto insieme, unisco: detto specialm. di fiumi, che confluiscono l'uno nell'altro; — τὰς ἀσπίδας, Contrappongo nella mischia scudo a scudo. || *fig.* e poet. — βλέφαρα ὕπνῳ, Chiudo gli occhi al sonno (ESCH.); — δεξιὰς ἀλλήλοις, Darsi mutuamente la mano (EUR.);

ποῖον ὄμμα συμβαλῶ; Come potrà il mio sguardo sostenere il suo?; — δακρύοις, Verso lagrimo sopra lagrime. || Faccio venire alle prese, azzuffo insieme; lat. *committo*. || *med.* Contribuisco, concorro ad una spesa, conferisco. || Assisto. aiuto. || Calcolo, computo, stimo calcolando; ἡ ὁδὸς ἀνὰ διηκόσια στάδια συμβέβληταί μοι, Calcolo il viaggio a duecento stadj per giorno. || Compongo in mente; quindi, Riconosco, comprendo, interpreto; — ἔπη, ὄναρ, τὴν μαντείαν. || Riscontro, paragono. || M'imbatto in uno, incontro uno, τινί; specialm. in senso ostile, Vengo alle prese, mi azzuffo, combatto, σὺν δ' ἐβάλοντο μάχεσθαι ἐναντίον. || *fig.* — λόγους περί τινος, Tengo un colloquio intorno a checchessia; — γνώμην, γνώμας, Aggiungo la mia opinione a quella di un altro, la penso come lui; — ξενίαν, Contraggo un vincolo di ospitalità. || Determino, stabilisco, checchessia per mezzo di un trattato. || *intr.* Riesco dove che sia con altri, m'incontro: ὁδοί συμβάλλουσιν. || M' imbatto in uno, lo incontro, τινά. || Vengo alle prese, alle mani, combatto, τινί o πρός τινα.

συμ-βασείω, desiderat. di συμβαίνω, Ho voglia di conchiudere un trattato od una lega (TUC., 8, 56). (con uno.

συμ-βασιλεύω, Regno insieme; — τινί,

σύμ-βασις, εως, *s. f.* Convenzione, accordo, contratto: specialm. Trattato di pace.

συμ-βατήριος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (TUC.).

συμ-βατικός, ή, όν, *ad.* Che appartiene, che conduce all'accordo, conciliativo. — *avv.* — ῶς ἔχειν, Essere di sentimento conciliativo, pacifico.

συμ-βιάζομαι, Costringo insieme o nel tempo stesso (DEM.).

συμ-βιβάζω, Reco ad un accordo, riconcilio. || Pongo insieme mentalmente, paragono, confronto, riscontro. || Riconosco, conchiudo, deduco.

συμ-βιβαστικός, ή, όν, *ad.* Conciliativo (PLUT.).

συμ-βιόω, Vivo con, insieme, τινί.

συμ-βίωσις, εως, *s. f.* Il vivere insieme, il convivere.

συμ-βιωτής, οῦ, *s. m.* Compagno di vita.

*συμ-βλήσεαι, 2. *pers. fut. med.* di συμβάλλω (OM., *Il.*, 20, 335).

*συμ-βλητός, ή, όν, *ad.* Paragonabile (TEOCR., 5, 92).

συμ-βοάω, Grido insieme. || Chiamo insieme. || Eccito gridando.

συμ-βοήθεια, ας, *s. f.* Aiuto di più insieme (TUC.).

συμ-βοηθέω, Presto assistenza od aiuto con altri; — τινί, ad uno.

συμ-βόλαιον, ου, *s. n.* Segno, contrassegno. || Commercio, affari in comune. || Obbligazione, scritta, contratto. || Pegno. || Credito fondato sopra una scritta di obbligo; debito, prestito.

συμ-βόλαιος, α, ον, *ad.* Risguardante i contratti; — δίκαι (TUC., 1, 77).

*συμ-βολέω, M'imbatto, m'incontro, τινί (ESCH., *Sept.*, 334).

συμ-βολή, ῆς, *s. f.* Commettitura, cucitura. || Articolazione, giuntura. || L'incontrarsi, l'incrociarsi di due strade. || Scontro, lotta, battaglia, || Contributo.

σύμ-βολον, ου, *s. n.* Segno. || Motto, parola di riconoscimento. || Presagio, augurio. || Simbolo, emblema. || Accordo, convenzione tra due popoli, che nelle cause commerciali il reo convenuto debba essere giudicato nel proprio Stato e secondo le sue leggi.

*σύμ-βολος, ον, *ad.* Che s' imbatte, s'incontra in uno (ESCH., *Suppl.*, 486).

*σύμ-βολος, ου, *s. m.* Presagio (ESCH., *Prom.*, 488).

συμ-βούλευμα, τος, *s. n.* Consiglio dato (SEN., *Apol.*, 13).

συμ-βουλευτής, οῦ, *s. m.* Consigliere.

συμ-βουλεύω, Do, imparto, consigli; consiglio, τινί. || *med.* Mi consiglio con uno, domando consiglio, τινί.

συμ-βουλή, ῆς, *s. f.* Consiglio, proposta. || Deliberazione.

συμ-βουλία, ας, ion. — λίη, ης, *s. f.* Lo stesso che συμβουλή.

συμ-βούλιον, ου, *s. n.* Consiglio. || Adunanza del senato (PLUT.).

συμ-βούλομαι, Voglio insieme.

σύμ-βουλος, ου, *s. m.* e *f.* Consigliere, consigliera.

συμ-βύω, Tappo, turo (AR., *Vesp.*, 1110).

συμ-μαθητής, οῦ, *s. m.* Condiscepolo (PL., *Euthyd.*, 272).

συμ-μανθάνω, Imparo, apprendo, insieme o nello stesso tempo.

συμ-μάρπτω, Stringo, costringo, raccolgo, insieme, afferro.

συμ-μαρτυρέω, Sono testimonio insieme con altri, faccio testimonianza insieme con altri, τινί.

συμ-μάρτυς, υρος, *s. m.* e *f.* Testimonio con altri, o semplicem. Testimonio.

συμ-μαχέω, Aiuto uno a combattere, sono compagno di guerra, sono alleato, confederato, τινί. || *fig.* Aiuto, assisto.

συμ-μαχία, ας, ion. — χίη, ης, *s. f.* Aiuto od assistenza in battaglia, società di guerra, alleanza, specialm. offensiva. || Esercito ausiliare, gli alleati.

συμ-μαχικός, ή, όν, *ad.* Concernente l'alleanza o l'alleato. || τὸ συμμαχικόν, Alleanza. || τὰ συμμαχικά, Le cose, gli

affari risguardanti l'alleanza. || τὸ συμμαχικόν e τὰ συμμαχικά, L'esercito ausiliare od alleato.

συμ-μαχίς, ίδος, *ad. f.* Alleata, confederata; — πόλις, ναῦς. || ἡ συμμαχίς, Lo Stato, il paese confederato.

συμ-μάχομαι, ion. anche — χέομαι, Combatto insieme, sono compagno di guerra, alleato, confederato, τινί. || *fig.* Assisto, aiuto.

σύμ-μαχος, ον, *ad.* Combattente insieme, compagno di guerra, alleato. || Appartenente all' alleanza. || In forza di *s. m.* Alleato, confederato. || *fig.* Aiutante, aiutatore, assistente, soccorritore.

συμ-μεθ-ίστημι, Trasferisco insieme. || *med.* Cambio luogo o posto nel tempo stesso con uno.

συμ-μένω, Rimango insieme. || Ho stabilità, duro, resisto.

συμ-μετα-βάλλω, Cambio checchessia con altri; — τινὶ τὴν ἐσθῆτα: — τοὔνομα.

συμ-μετ-αίτιος, ον, *ad.* Complice (PL., *Tim.*, 46).

συμ-μετα-κοσμέομαι, Cambio insieme abbigliamento, modo di vestire o di vivere (PLUT.).

συμ-μετα-πίπτω, Mi cambio insieme (PLUT.).

συμ-μετα-σχηματίζομαι, Mi trasformo, mi cambio insieme (PLUT.).

συμ-μετα-φέρω, Trasporto insieme. || *pas.* Sono portato via insieme (PLUT.).

συμ-μετ-έχω, Partecipo, compartecipo; — τινός, in checchessia.

*συμ-μετ-ίσχω. Lo stesso che il preced. (SOF., *Ant.*, 533).

συμ-μετ-οικέω, Trasmigro con alcuno (PLUT.).

συμ-μετρέομαι, Commisuro, misuro; — τινί, da checchessia. || Computo, calcolo; — ἦμαρ χρόνῳ; — τὴν ὥρην τῆς ἡμέρης. || *pas.* ἔφθιτο τῷ μακρῷ συμμετρούμενος χρόνῳ, cioè, Commisuratamente al lungo tempo del vivere; οἷς ἐνευδαιμονῆσαί τε ὁ βίος ὁμοίως καὶ εὖ τελευτῆσαι συνεμετρήθη, Ai quali fu commisurata la vita sicchè vi trovassero tutto insieme la loro felicità, ed anche una bella morte (TUC.).

συμ-μέτρησις. εως, *s. f.* Misura, proporzione (TUC., 3, 20).

συμ-μετρία, ας, *s. f.* Simmetria.

σύμ-μετρος, ον, *ad.* Di comune misura, egualmente lungo, di uguale durata. || Simmetrico, proporzionato. || Corrispondente, commisurato, adattato, appropriato. || Parlando di tempo, Tempestivo, opportuno. || Commensurabile. — *avv.* — μέτρως, Proporzionalmente. || Al tempo opportuno o prefisso, opportunamente, o puntualmente.

*συμ-μητιάομαι, Mi consiglio, consulto, con uno (OM., *Il.*, 10, 197).

συμ-μηχανάομαι, Preparo, provvedo. || Faccio disegni, proposte, insieme con altri.

σύμ-μιγα, *avv.* Promiscuamente (EROD., 6, 58).

συμ-μιγής, ές, *ad.* Misto, frammisto, mescolato, confuso, congiunto; τινί. || Comune. || Folto, fitto.

συμ-μίγνυμι, anche — γνύω, Mischio, frammischio. || Riunisco, congiungo; — λαμπρὸν θολερῷ δῶμα συμμίξας, Congiungendo una splendida con una oscura schiatta. || *intr.* Mi collego, mi unisco: anche *pas.* || Partecipo, comunico. || Converso, m'intertengo con uno, τινί. || Partecipo ad una cosa. || Vengo alle prese, alle mani; — τινὶ ἐς μάχην. — *verbal.* συμμικτέον.

σύμ-μικτος, ον, *ad.* Commisto, frammisto, mescolato, confuso.

συμ-μιμέομαι, Imito con o nello stesso tempo (PL., *Polit.*, 264).

συμ-μιμνήσκομαι, Mi ricordo nel tempo stesso; — τί, di checchessia (DEM., 46, 2).

σύμ-μιξις, εως, *s. f.* Mischianza, mescolamento (PL.). || Conversazione (ID.).

συμ-μίσγω. Lo stesso che συμμίγνυμι. V.

*σύμ-μολπος, ον, *ad.* Che canta o suona insieme (EUR., *Ion.*, 165).

συμ-μορία, ας, *s. f.* Simmoria, principale divisione in Atene di una φυλή, composta di 60 cittadini i più facoltosi, i quali prendevano sopra di sè l'obbligo di armare una nave o di sostenere certe altre pubbliche spese.

σύμ-μορος, ον, *ad.* Obbligato con altri a pagar tributo, tributario (TUC., 6, 93).

*συμ-μοχθέω, Sono compagno delle fatiche, τινί (EUR., *Iph. T.*, 690).

συμ-μυέομαι, Sono iniziato insieme con altri, τινί (PLUT.).

συμ-μύω, Mi chiudo, mi rinchiudo.

συμ-παγής, ές, *ad.* Congiunto, messo insieme (PL., *Tim.*, 45).

συμ-πάθεια, ας, *s. f.* Conformità di sentire, simpatia.

συμ-παθέω, Sento o soffro insieme, ho conformità di sentire, di pensare. || Ho compassione, τινί.

συμ-παθής, ές, *ad.* Che sento, che soffre con, compassionevole.

συμ-παιανίζω, Intono, insieme con altri, il peana (DEM., 19, 128).

συμ-παιδεύω, Allevo, educo, istruisco, insieme con altri, τινί.

συμ-παίζω, Scherzo insieme, τινί o μετά (τινος.

συμ-παίκτωρ, ορος, *s. m.* Compagno di trastulli (SEN.).

συμ-παίστρια, ας, *s. f.* del seg. (AR., *Ran.*, 412).

συμ-παίστωρ, ορος, *s. m.* Lo stesso che συμπαίκτωρ (SEN., *Cyr.*, 1, 3, 14).
*συμ-παίω, Urto insieme; anche *fig.* (SOF., EUR.).
συμ-παιωνίζω. Lo stesso che συμπαιανίζω.
συμ-παλαίω, Lotto con o insieme (PLUT.).
συμ-παν-ηγυρίζω, Celebro insieme una festa, o tengo una solenne adunanza (PLUT.).
συμ-παρ-αγγέλλω, Presto aiuto ad uno, specialm. nell'ambire a una carica (PLUT.).
συμ-παρα-γίγνομαι, Arrivo insieme o nello stesso tempo.
συμ-παρα-θέω, Corro allato, accompagno correndo, τινί.
συμ-παρ-αινέω, Esorto, consiglio insieme (AR.).
συμ-παρα-καθ-έζομαι, Siedo allato ad alcuno, μετά τινος (PL.).
συμ-παρα-καθ-ίζομαι, Faccio sedere alcuno allato a me (DEM., 28, 15).
συμ-παρα-καλέω, Chiamo, invito, invoco, evoco. || Eccito, esorto.
συμ-παρα-κελεύομαι, Consiglio, esorto, eccito (IS., 13, 21).
συμ-παρ-ακολουθέω, Seguito od accompagno alcuno, τινί. || *fig.* Seguo col pensiero, intendo.
συμ-παρα-κομίζω, Conduco insieme allato (TUC.).
συμ-παρα-λαμβάνω, Prendo con me (PL.).
συμ-παρα-μένω, Rimango insieme (TUC., 6, 89).
συμ-παρα-μίγνυμι, Mescolo con o insieme (AR., *Plut.*, 719).
συμ-παρα-νήχομαι, Nuoto insieme allato.
συμ-παρα-πέμπω, Guido, accompagno, insieme (ESCH., 2, 168).
συμ-παρα-πλέω, Navigo allato (PLUT.).
συμ-παρ-απ-όλλυμαι, Vado in rovina insieme (DEM., 19, 175).
συμ-παρα-σκευάζω, Appparecchio, allestisco, procaccio. || *med.* Mi armo, mi fornisco, insieme (IS.).
*συμ-παρα-στατέω, Assisto, mi pongo al fianco, τινί, a qualcuno (ESCH., AR.).
*συμ-παρα-στάτης, ου, *s. m.* Soccorritore, assistente (SOF., *Phil.*, 671).
συμ-παρα-τάσσομαι, att. -τάττομαι, Mi schiero con altri in ordine di battaglia, mi unisco con altri a combattere.
συμ-παρα-τηρέω, Osservo insieme (DEM., 16, 10).
συμ-παρα-τρέφω, Allevo allato insieme con altri (SEN., *Occ.*, 5, 5).
συμ-παρα-τρέχω, Corro insieme allato (PLUT.).
συμ-παρα-φέρομαι, Sono trasportato, vengo strascinato insieme.
συμ-πάρ-ειμι (εἰμί), Sono, mi trovo, dove che sia insieme, sono presente; specialm. per soccorrere, τινί.
συμ-πάρ-ειμι, (εἶμι), Vado insieme contro, assalgo insieme (SEN., *Hell.*, 2, 1, 28).
συμ-παρ-εισ-έρχομαι, Scorro dentro insieme (LUC.).
συμ-παρ-έπομαι, Seguito insieme allato, accompagno; sono dato a compagno. || *fig.* parlando di ricompense, Sono concesso, vengo accordato.
συμ-παρ-έχω, Somministro con, o nello stesso tempo (SEN.).
*συμ-παρ-ίστημι, Sto con od allato, specialm. per dare aiuto; anche *med.* (PIND., *Ol.*, 6, 42; SOF., *Oed. C.*, 1342).
συμ-παρ-ομαρτέω. Lo stesso che συμπαρέπομαι. V. (SEN., *Cyr.*, 1, 6, 24).
συμ-παρ-οξύνω, Eccito con, o nello stesso tempo (SEN., *Occ.*, 6, 10).
συμ-παρ-ορμάω, Incito, eccito, stimolo insieme o nello stesso tempo (PLUT.).
σύμ-πας, -πασα, -παν, *ad.* Tutto, tutto quanto. || τὸ σύμπαν, Il tutto preso insieme, la somma intera, la cosa principale. || τὸ σύμπαν, come *acc.* di relaz., Tutto insieme, generalmente, insomma.
συμ-πάσχω, Patisco insieme o lo stesso che un altro, mi trovo nella stessa penosa condizione.
*συμ-πατάσσω, Batto insieme. || *intr.* Urto, irrompo (EUR., *Suppl.*, 721).
συμ-πατέω, Calpesto insieme (PLUT.).
συμ-πεδάω, Lego insieme. || *fig.* detto del gelo che irrigidisce e quasi lega le membra (SEN., *An.*, 4, 4, 11).
συμ-πείθω, Persuado insieme. || Guadagno con altri al mio modo di vedere. || *pas.* Acconsento, obbedisco.
*σύμ-πειρος, ον, *ad.* Che ha esperienza di qualche cosa (PIND., *Nem.*, 7, 10).
συμ-πείρω, Perforo insieme (PLUT.).
συμ-πέμπω, Mando, invio, insieme.
συμ-πενθέω, Vesto a lutto. || *tr.* Piango, compiango, insieme con altri.
συμ-πένομαι, Sono privo, manco; τινός, di qualche cosa (PL., *Men.*, 71).
συμ-περαίνω, Compio insieme, mando ad effetto, reco a compimento. || Chiudo, serro; — κλεῖθρα μοχλοῖς. || Conchiudo, inferisco. || *med.* — τινὶ ἔχθραν πρός τινα, Attiro ad uno inimicizia con un altro.
συμ-πέρασμα, τος, *s. n.* Effettuazione, compimento. || Conchiusione, conseguenza.
*συμ-πέρθω, Rovino insieme (EUR., *El.*, 105): in tmesi.
συμ-περι-άγω, Conduco attorno insieme, o nello stesso tempo.
συμ-περι-αγωγός, όν, *ad.* Che conduce, che muove in giro (PL., *Rep.*, 7, 532).
συμ-περί-ειμι, Vo attorno insieme (SEN., *Cyn.*, 10, 4).
συμ-περι-λαμβάνω, Abbraccio, circondo,

comprendo. || *fig.* Abbraccio, comprendo, mentalmente.
συμ-περι-νοστέω, Vado attorno, vado vagando con altri (LUC.).
συμ-περι-πατέω, Vado attorno, passeggio con alcuno, τινί.
συμ-περι-τειχίζω, Circondo di mura, fortifico all' intorno con una cinta (PLUT.).
συμ-περι-τίθημι, Metto attorno, circondo. || *fig.* — τινί ὄγκον καί δόξαν, Circondo uno di onore e di riputazione.
συμ-περι-τυγχάνω, Vengo insieme intorno, mi faccio con altri intorno, τινί (SEN., *An.*, 7, 8, 22).
συμ-περι-φέρω, Porto in giro insieme. || *pas.* Mi muovo insieme in giro.
συμ-περονάω, Lego con fibbia o fermaglio (PLUT.).
συμ-πήγνυμι, Commetto, collego. || Rendo solido o denso; — γάλα, Faccio rappigliare il latte. || *pas.* Divento solido, mi rappiglio.
σύμ-πηκτος, ον, *ad.* Composto.
συμ-πιέζω, Comprimo, stringo insieme.
συμ-πίεσις, εως, *s. f.* Compressione (PL., *Crat.*, 427).
συμ-πιλέω, Calco, comprimo, sodo: πορφύρα συμπεπιλημένη, Porpora sodata, feltrata (PLUT.).
συμ-πίμπρημι, Abbrucio insieme (PLUT.).
συμ-πίνω, Bevo insieme con altri, τινί.
συμ-πίπτω, Urto insieme; e detto specialm. di combattenti, Mi scontro, urto, vengo alle mani; — τινί εἰς ἀγῶνα, εἰς μάχην, εἰς χεῖρας. || Detto di fiumi, Mi verso, metto foce in un altro fiume. || Rovino, cado in rovina: detto di edifizj. || *fig.* Cado in uno stato, in una condizione; — κακοῖς. || Convengo, sono d'accordo con alcuno, τινί. || Accado, avvengo. || πρός τὸ συμπίπτον, posto avverbialm. Secondo le circostanze. || συμπίπτει, *impers.*, Accade, avviene; συνέπεσεν ἐς τοῦτο ἀνάγκης, Diventò necessario, si cadde nella necessità di (TUC.).
*συμ-πιτνέω. Lo stesso che συμπίπτω (ESCH., EUR.).
συμ-πλανάομαι, Mi aggiro, vado errando, vado qua e là (PLUT.).
συμ-πλάσσω, Plasmo, formo. || *fig.* Imagino, invento; — αἰτίας καί ἐγκλήματα.
***συμ-πλαταγέω**, Batto insieme; — χερσί, Batto palma a palma (OM., *Il.*. 23, 102).
συμ-πλεκτικός, ή, όν, *ad.* Che intreccia od unisce (PL.).
συμ-πλέκω. Intreccio insieme, lego, congiungo insieme. || *fig.* — τὰ ῥήματα τοῖς ὀνόμασι. || *pas.* M'intreccio insieme, mi avviluppo, mi stringo addosso a. || Vengo alle prese, combatto, τινί o πρός τινα. || Vengo a disputa di parole con uno, τινί.

συμ-πλέω, ion. -πλώω, Navigo insieme con alcuno, τινί.
σύμ-πλεως, ων, *ad.* Riempiuto, pieno, τινός, di checchessia (SEN., *An.*, 1, 2, 22).
*συμ-πληγάς, άδος, *ad. f.* Che batte insieme (EUR., *Andr.*, 796).
*συμ-πλήγδην, *avv.* Battendo le mani (TEOCR., 24, 55).
συμ-πληθύνω. Lo stesso che il seg. (SEN., *Oec.*, 18, 2).
συμ-πληθύω, Empio, riempio insieme. || Rif. a fiume, lo faccio ingrossare (EROD.).
συμ-πλήρης, ες, *ad.* Tutto pieno (PL.).
συμ-πληρόω, Riempio affatto. || Compisco affatto, reco a numero intero. || Fornisco di tutto il necessario.
συμ-πλοκή, ῆς, *s. f.* Intrecciamento, collegamento. || Abbracciamento. || Mischia, combattimento.
σύμ-πλοος, οον, contr. -πλους, ουν, *ad.* Che naviga insieme, compagno di navigazione. || *fig.* Compagno, partecipe.
συμ-πλώω. V. συμπλέω.
συμ-πνέω, Soffio insieme. || *fig.* Sono d'accordo, unanime, consento, mi accomodo, τινί.
συμ-ποδ-ηγέω, Conduco, guido, insieme (PL.).
συμ-ποδίζω, Lego insieme i piedi o pei piedi. || Generalm. Lego, incateno; anche *fig.*
συμ-ποιέω, Faccio insieme, aiuto a fare (AR., *Thesm.*, 158).
*συμ-ποιμαίνομαι, Guido insieme al pascolo (EUR., *Alc.*, 581): in tmesi.
συμ-πολεμέω, Combatto insieme, aiuto in guerra, τινί e μετά τινος.
συμ-πολιορκέω, Assedio insieme, o nello stesso tempo.
συμ-πολιτεύω e —εύομαι, Sono concittadino, sono cittadino di un medesimo Stato.
*συμ-πολίτης, ου, *s. m.* Concittadino (ESCH., ec.).
σύμ-πολυς, -πόλλη, -πολυ, *pl.* Molti insieme (PL.).
συμ-πομπεύω, Vado insieme nella processione, accompagno la pompa, τινί (ESCHIN., 1, 43).
συμ-πονέω, Lavoro, fatico, insieme, o nello stesso tempo; ho comune con altri il lavoro, la fatica, presto aiuto ad uno nel suo lavoro, nel suo bisogno, τινί.
συμ-πονηρεύομαι, Tratto malvagiamente insieme (AR., *Lys.*, 404).
συμ-πορεύομαι, Vado, viaggio, cammino insieme.
*συμ-πορθέω, Rovino, devasto, insieme (EUR., *Or.*, 886).
συμ-πορίζω, Raduno, metto insieme. || *med.* Mi procaccio.

*συμ-ποσία, ας, s. f. Lo stesso che συμπόσιον (PIND., Pyth., 4, 294).
συμ-ποσί-αρχος, ου, s. m. Il capo, l'ordinatore di un convito, il re del banchetto, simposiarca.
συμ-πόσιον, ου, s. n. Simposio, banchetto.
συμ-πότης, ου, s. m. Il compagno nel bere, commensale.
συμ-ποτικός, ή, όν, ad. Risguardante il convito, convivale.
συμ-πραγματεύομαι, Mi occupo in checchessia insieme con altri (PLUT.).
συμ-πράκτωρ, ion. -πρήκτωρ, ορος, ad. Soccorritore, ausiliare, compagno.
συμ-πράσσω, att.-πράττω, ion.-πρήσσω, Faccio, effettuo, imprendo, qualche cosa con un'altra persona, o nello stesso tempo. || Aiuto, assisto, τινί τι, alcuno in qualche cosa. || med. Conduco a termine con uno qualche cosa, specialm. riscuoto un credito. || fig. Mi vendico di uno. || intr. Mi trovo nello stesso stato che un altro, κακῶς συμπράσσω σὺν κακῶς πράσσουσιν, Soffro coi sofferenti (EUR., Herc., 27).
*συμ-πρεπής, ές, ad. Conveniente, adattato (ESCH., Suppl., 453).
συμ-πρέπω, Convengo, sono adattato a checchessia, τινί (PLUT.).
συμ-πρεσβευτής, οῦ, s. m. Compagno d'ambasceria.
συμ-πρεσβεύω, Sono compagno di ambasceria: e così anche nel med.
συμ-πρέσβυς, εως, s. m. Compagno di ambasceria.
συμ-πρήκτωρ. V. συμπράκτωρ.
συμ-πρήσσω. V. συμπράσσω.
συμ-πρίω, Confrico insieme; — τοὺς ὀδόντας, Dirugginο i denti (LUC.).
συμ-προ-άγω, Mi avanzo insieme. || Conduco insieme, accompagno (PLUT.).
συμ-προ-θυμέομαι, Ho uguale zelo di un altro. || Promuovo checchessia nello stesso tempo zelantemente. || — τινί, Sono dedito ad uno. || Assol. Ho buon volere.
*συμ-προξένω, Aiuto alcuno in checchessia (EUR., Hel., 145).
συμ-προ-πέμπω, Scorto, accompagno, nello stesso tempo.
συμ-προσ-μίγνυμι, Frammischio insieme. || intr. e fig. — τινί, Converso con uno.
*συμ-πτύσσω, Piego, ripiego. || Ripongo piegato (SOF., Trach., 688).
σύμ-πτωμα, τος, s. n. Accidente, caso, avvenimento, specialm. sinistro, sventura.
σύμ-πυκνος, ον, ad. Stretto, unito insieme (SEN., Eq., 10, 10).
*συμ-πυνθάνομαι, Interrogo insieme, consulto insieme (EUR., Hel., 335).
*συμ-πυρόω, Ardo, abbrucio, insieme (EUR.).
συμ-φαγεῖν, inf. aor. di συνεσθίω. V.

συμ-φέρει e -φέρον. V. συμφέρω.
συμ-φερόντως, avv. Utilmente; συμφερόντως ἔχειν, Esser utile.
*συμ-φερτός, ή, όν, ad. Messo insieme, riunito (OM., Il., 13, 237).
συμ-φέρω, Porto, reco in uno, raduno, raccolgo. || fig. Confondo. || pas. Concorro, m' incontro, e specialm. in senso ostile, Mi azzuffo, vengo alle prese, col dat. — πόλεμόνδε, μάχῃ. || Tratto, uso con uno. || Corrispondo, sono una stessa cosa. || Sono simile, somiglio. || Mi unisco, mi riconcilio, mi accordo, convengo, τινί; — τοῖς παροῦσι, Mi accomodo alle circostanze. || Avvengo, accado: οὐδέν σφι χρηστὸν συνεφέρετο, Non accadde loro niente di bene. || impers. Avviene, accade. || Porto insieme, aiuto a portare; — τὸ ὅπλον. || fig. — κακά, πένθος, ὀργάς. || pas. Mi muovo insieme o nello stesso tempo. || Aiuto, soccorro, sono utile, conferisco, sono giovevole, τὸ συνήνεικε ποιησάσῃ, Le tornò a profitto l'averlo fatto. || impers. Giova, è utile. || τὸ συμφέρον, Ciò che conferisce, l'utile, il profitto. || intr. Sono adattato, conveniente. || Sono d' accordo, acconsento. || Sono con uno, dalla parte di uno.
συμ-φεύγω, Fuggo insieme, sono esiliato, dalla patria, τινί o σύν τινι.
σύμ-φημι, Dico insieme o nello stesso tempo, sono d'accordo con alcuno, τινί. || tr. Affermo, confermo, approvo. || Prometto.
συμ-φθέγγομαι, Consuono, accompagno col suono alcuno, τινί (PLUT.).
*συμ-φθείρω, Mando in rovina insieme o affatto (EUR., Andr., 948).
*σύμ-φθογγος, ον, ad. Che risuona insieme (ESCH., Ag., 1160).
*συμ-φιλέω, Riamo, ricambio d' amore (SOF., Ant., 523).
συμ-φιλο-δοξέω, Ho gara di onore con alcuno.
συμ-φιλο-καλέω, Amo insieme il bello, promuovo ciò che è nobile (PLUT.).
συμ-φιλο-λογέω, Promuovo insieme la lingua o letteratura.
συμ-φιλο-νεικέω, Gareggio insieme. || Parteggio per uno.
συμ-φιλο-σοφέω, Filosofeggio insieme con altri (PLUT.).
συμ-φιλο-τιμέομαι, Gareggio insieme con altri per desiderio di onore. || Promuovo, sostengo, checchessia per ambizione.
*συμ-φλέγω, Ardo, abbrucio, insieme o affatto (EUR., TEOCR.).
συμ-φοβέομαι, Mi spavento (TUC., 6, 101).
συμ-φοιτάω, Vado spesso con uno dove che sia, frequento con uno, specialm. la scuola.

συμ-φοίτησις, εως, *s. f.* Il frequentare insieme. specialm. la scuola (ESCHIN., 1, 10).
συμ-φοιτητής, οῦ, *s. m.* Colui che va insieme, specialm. alla scuola, condiscepolo.
***συμ-φονεύω**, Uccido insieme (EUR.).
συμ-φορά, ᾶς, ion. — ρή, ῆς, *s. f.* Avvenimento, accidente. || Specialm. in cattivo senso, Sventura, infortunio, disgrazia; **συμφορὴν ποιεῖσθαί τι**, Recarsi checchessia a sventura, affliggersi per checchessia. || Esito, riuscita, successo: **αἱ συμφοραὶ τῶν βουλευμάτων; — τῶν πραγμάτων.**
συμ-φορεύς, έως, *s. m.* L'accompagnatore del polemarco (SEN., *Hell.*, 4, 4, 14).
συμ-φορέω, Porto, reco, in uno, raccolgo, accumulo. || ἵππος εἰκῇ συμπεφορημένος, Cavallo mal conformato.
συμ-φόρησις, εως, *s. f.* Il raccogliere, l'accumulare.
σύμ-φορος, ον, *ad.* Che contribuisce, che concorre, che conferisce a. || *fig.* Adattato, confacente, utile; ἐς o πρός τι. || τὰ σύμφορα, Utile, profitto, interesse. — *avv.* — όρως, Utilmente, vantaggiosamente.
***συμ-φράδμων**, ονος, *ad. m.* e *f.* Che assiste col buon consiglio (OM., *Il.*, 2, 372).
***συμ-φράζομαι**, Mi consiglio, consulto, delibero con uno (OM.); — τινὶ βουλάς, Tengo consiglio con uno, partecipo ad uno il mio consiglio (ID.). || Penso, trovo da me (SOF., *Ant.*, 364).
συμ-φράσσω, att. —ττω, Addenso affatto, accosto l'un l'altro. || Attornio, circondo, serro da ogni lato. || *intr.* Mi addenso, mi affolto, mi stringo, intorno ad uno.
συμ-φρονέω, Sono di uno stesso sentimento, di una stessa opinione, tengo con uno, sono della parte di qualcuno. || Riconosco, intendo, comprendo. || Ripiglio i sensi, ritorno in me.
***σύμ-φρουρος**, ον, *ad.* Custode, difensore, protettore (SOF., *Phil.*, 1453).
***σύμ-φρων**, ον, *ad.* Concorde, unanime (ESCH., *Ag.*, 109).
συμ-φυγάς, άδος, *s. m.* e *f.* Compagno, o compagna, di esiglio.
συμ-φυής, ές, *ad.* Cresciuto insieme. || Legato, connesso, per natura a checchessia.
συμ-φυΐα, ας, *s. f.* L'essere cresciuto insieme, l'essere per natura congiunto (PLUT.).
συμ-φύλαξ, ακος, *s. m.* Compagno di guardia. || *fig.* — τῆς εὐδαιμονίας.
συμ-φυλάσσω, att. — ττω, Veglio, faccio guardia insieme.
σύμ-φυλος, ον, *ad.* Che è della stessa stirpe o schiatta. || *fig.* Appropriato, confacevole.
***σύμ-φυρτος**, ον, *ad.* Involto, inviluppato (EUR., *Hipp.*, 1234).
συμ-φύρω, Frammischio, mescolo insieme, confondo. || Abbraccio, comprendo. || Imbratto.
συμ-φυσάω, Soffio insieme.
σύμ-φυσις, εως, *s. f.* Il crescere insieme o sopra (PL., *Tim.*, 77).
***συμ-φυτεύω**, Pianto insieme (PIND., *Isth.*, 5, 12): in tmesi. || *fig.* e poet. — τοὔργον, Concepisco, ideo un'opera (SOF., *Oed. T.*, 347).
σύμ-φυτος, ον, *ad.* Cresciuto insieme; quindi Innato, naturale. || Della stessa natura.
συμ-φύω, Faccio crescere insieme. || *pass.* coll'*aor.* συνέφυν e il *perf.* συμπέφυκα, Nasco, cresco insieme, τινί. || Mi aggrappo, mi attengo: anche *fig.*
συμ-φωνέω, Risuono insieme. || *fig.* Consuono, sono d'accordo, assento, convengo.
συμ-φωνία, ας, *s. f.* Consonanza, armonia. || *fig.* Corrispondenza, convenienza, τινί, con checchessia. || Sinfonia, concerto di più strumenti musicali.
σύμ-φωνος, ον, *ad.* Che risuona, echeggiante. || *fig.* Armonico, corrispondente, concordante, τινί.
συμ-φωνούντως, *avv.* Concordemente (PL., *Legg.*, 2, 662).
συμ-ψαύω, Tocco insieme (SEN., *Conv.*, 4, 26).
συμ-ψάω, Frego, raschio, insieme. || Corrodo, inghiotto (EROD., 1, 189).
συμ-ψηφίζω, Computo.
σύμ-ψηφος, ον, *ad.* Concorde, della stessa opinione.
σύν (originar. ξύν), *prep.* che regge il *dat.* e dinota unione, compagnia, connessione, dipendenza: ἦλυθε σὺν Μενελάῳ. || οἱ σύν τινι, I compagni, il seguito di qualcuno; εἶναι o γίγνεσθαι σύν τινι, Essere o mettersi dalla parte di qualcuno. || Denota altresì ciò che uno porta o reca, o di cui è fornito: σὺν τεύχεσιν: ἄγγελος ἦλθε σὺν ἀγγελίῃ: σὺν μεγάλῃ ἀρετῇ. || Talora indica il mezzo col quale si ottiene checchessia: πλοῦτον ἐκτήσω σὺν αἰχμῇ: — σὺν ἐπαίνῳ ἐξοτρύνειν: — σὺν μεγάλῳ ἀποτῖσαι, Pagar grave fio. || *Locuz. avverb.* σὺν νόμῳ, Conformemente alla legge; σὺν καλῷ, Con decoro, decorosamente; σὺν τύχῃ, Con fortuna, fortunatamente; σὺν δόξῃ, Con gloria, gloriosamente, e simili; σὺν θεῷ o θεοῖς, Con l'aiuto di Dio, col favore divino. || Denota altresì contemporaneità: σὺν τῷ χρόνῳ προϊόντι, Col tempo, in progresso di tempo. — *avv.* Insieme, insiememente, nello stesso tempo: γελᾷ δέ..., σύν τε διπλοῖ βασιλῆς, Egli ride..., e insieme ridono i due re. || In composizione, significa la coesistenza

o l' unione di più persone o cose in un luogo. || Il cooperare di più persone e cose, il loro trovarsi o dimorare in uno stato, in una condizione comune, come συνεργάζεσθαι, συμπολεμεῖν, συμπάσχειν. || Nelle parole composte viene, in forza dell' assimilazione, cambiato in συμ- dinanzi a β, π, φ, ψ, μ; in συγ- dinanzi a γ, κ, χ, ξ; in συλ- dinanzi a λ; in συσ- dinanzi a σ: il ν si perde dinanzi a ζ e ξ, talvolta anche dinanzi a σ, al quale seguiti un'altra consonante.

συν-αγανακτέω, Mi adiro, mi sdegno, insieme, τινί (PLUT.).

συν-άγγελος, ου, *s. m.* Compagno di ambasceria (EROD., 7, 230).

συν-αγείρω, Raduno, raccolgo insieme. || *fig.* — ἑαυτόν, Raccolgo la mente, ripiglio animo. || *med.* Raccolgo, raduno, qualche cosa per me. || *pas.* Mi raduno, mi congrego. || οἱ συναγρόμενοι, Gli adunati.

συν-αγελάζομαι, Vivo in torme (PLUT.).

συν-αγελασμός, οῦ, *s. m.* Il vivere a torme, lo stare in compagnia (PLUT.).

συν-άγκεια, ας, *s. f.* Burrone, fossa (PLUT.).

συν-άγνυμι, Spezzo, fracasso, sfracello; usato solo nell'*aor.* (OM.).

συν-αγορεύω, Parlo insieme o concordemente con uno, sono d'accordo con uno; τί, in checchessia. || Approvo, confermo. || Consiglio. || Parlo per uno, lo aiuto, assisto, difendo, τινί.

συν-αγρόμενος, *part. pas.* di συναγείρω.

συν-αγυρμός, οῦ, *s. m.* Il raccogliere. || *fig.* — φρονήσεως (PL.).

συν-άγχη, ης, *s. f.* Angina (PLUT.).

συν-άγω, Conduco o porto insieme, congiungo, riunisco, raduno. || Ricevo, ospito. || Accosto, ravvicino. || *fig.* Concilio, fo il mezzano. || Aggrinzo, raggrinzo; — πρόσωπον, Corrugo il volto, faccio ceffo. || Restringo in forma acuta: — πρώρην, διώρυχα. || Riduco alle strette, opprimo: — ὑπὸ λιμοῦ εἰς τὸν ἔσχατον καιρόν, Ridotta (la città) dalla fame all' estremo. || *fig.* — ἑαυτόν, Raccolgo le forze, mi riho. || Compongo, metto insieme. || Eccito, suscito; — πόλεμον; — ὑσμίνην, ec. || Compio. — *verbal.* συνακτέον.

συν-αγωγεύς, έως, *ad.* Che lega, che unisce insieme (PL.).

συν-αγωγή, ῆς, *s. f.* Lo stringere insieme più cose, collegamento, comprensione. || Il radunare, il mettere insieme; — στρατιᾶς. || Corrugamento; — τοῦ προσώπου. || — τοῦ πολέμου, I primi concerti per la guerra.

συν-αγωγός, όν, *ad.* Che congiunge, che lega, insieme (PL.).

συν-αγωνιάω, Sono nello stesso tempo in ansia, in timore, insieme con altri (PLUT.).

συν-αγωνίζομαι, Combatto insieme, assisto nel combattimento. || Assisto, aiuto, sostengo, τινί. || Presto assistenza in un processo, τινί.

συν-αγωνιστής, οῦ, *s. m.* L'assistente nel combattimento. || Colui che assiste uno in checchessia, che gli presta aiuto.

συν-άδελφος, ον, *ad.* Che ha fratelli (SEN., *Mem.*, 2, 3. 4).

συν-αδικέω, Faccio ingiustizia, offendo insieme con altri, τινί.

συν-ᾴδω, Canto insieme. || Parlando di strumenti, Accompagno. || *fig.* Convengo, sono adattato. || Sono simile od uguale (SOF., *Oed. T.*, 1113).

συν-αείρεται. V. συνήειρεν.

*συν-αείρω. V. συναίρω.

συν-αθροίζω, Raccolgo, raduno con o nello stesso tempo. || *pas.* Mi raccolgo, mi raduno.

συν-αθροισμός, οῦ, *s. m.* *T. rett.* Accumulazione.

*συν-αθύρω, Giuoco insieme (MOSC., 2, 30).

*σύν-αιμος, ον, *ad.* Consanguineo, congiunto di sangue. || ὁ ed ἡ σύναιμος, Fratello; sorella (SOF., EUR.). || — λέχος, Letto di un consanguineo; — Ζεύς, come protettore della consanguineità (SOF.).

συν-αινέω, Lodo, esalto, insieme; — χάριν. || Consento, acconsento, approvo. || Concedo, accordo, prometto.

*συν-αινύμαι, Raccolgo (OM., *Il.*, 21, 502).

συν-αίρεσις, εως, *s. f.* *T. gram.* Contrazione di due vocali, sineresi.

συν-αιρέω, Prendo o raccolgo insieme; — χλαῖναν. || *fig.* Raccolgo insieme mentalmente; — λογισμῷ τι, Comprendo. || Congetturo. || Ristringo, specialm. il discorso: συνελὼν λέγω, Compendiando dico; συνελόντι εἰπεῖν o συνελόντι ἁπλῶς, Per dirlo in breve. || Prendo, abbraccio, afferro un oggetto da tutte le parti. || *fig.* νοσήματα συνῄρει πάντα, Le malattie attaccavano tutto. || Conquisto, espugno. || Vinco, sottometto. || Rovino, distruggo, anniento. || *fig.* Finisco. || Prendo, abbraccio, comprendo.

συν-αίρω, ep. συναείρω, Alzo, sollevo, insieme o nello stesso tempo. || *med.* Alzo con altri qualche cosa di mio: οὐ συναίρεται δόρυ, Non solleva (con gli altri duci coi quali erasi inimicato) la lancia (EUR., *Rhes.*, 495). || Sollevo per me, prendo per me, godo. || Mi sollevo con altri. || Prendo qualche cosa sopra di me; — τὸν κίνδυνον: — τὰ πράγματα; — τοῦ κινδύνου, Prendo sopra di me una parte del pericolo; — φόνον τινὶ μητρός, Compio con uno l'uccisione della madre. || Assisto, aiuto, giovo, τινί.

συν-αισθάνομαι, Sento con, reciprocamente, τινί (PLUT.).

συν-αιτιάομαι, Incolpo, chiamo in colpa, con altri (PLUT.).
συν-αίτιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che è cagione con altri, cooperatore, complice. || τὸ συναίτιον, La causa cooperante, concausa (PL.).
συν-αιωρέομαι, Sono sospeso. || *fig.* Sono sospeso in dubbio.
συν-αιώρησις, εως, *s. f.* L'essere sospeso con (PL., *Tim.*, 80).
συν-ακμάζω, Fiorisco insieme. || *fig.* Sono nel fiore degli anni, ovvero nel colmo della potenza, della ricchezza, e sim., con un altro, τινί (PLUT.).
συν-ακολουθέω, Seguito con o nello stesso tempo, τινί. || *fig.* Obbedisco. || Conseguito, provengo da checchessia.
συν-ακούω, Udo con, o, nello stesso tempo; συνήκουσον ἀλλήλων ἀναβοώντων εἰς τὴν ἑτέραν ἐκ τῆς ἑτέρας πόλεως, Udivano il grido reciprocamente dall'una all'altra città (SEN.).
συν-ακροάομαι, Ascolto con, o, nello stesso tempo (PL.).
συν-αλαλάζω, Grido insieme o nello stesso tempo, || *tr.* Saluto, acclamo festosamente.
συν-αλγέω, Provo dolore, soffro insieme, ho compassione, τινί. || *tr.* Soffro con uno checchessia.
*συν-αλγηδών, όνος, *s. f.* Dolor comune (EUR., *Suppl.*, 74).
συν-αλείφω, Ungo, spalmo, con, o nello stesso tempo. || *T. gram.* Contraggo.
συν-αλιάζω. Lo stesso che il seg. (AR., *Lys.*, 93).
συν-αλίζω, Raccolgo, riunisco. || *pas.* Mi raccolgo, mi raduno insieme.
συν-αλίσκομαι, Vengo preso con, o, nello stesso tempo (PLUT.).
συν-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Permuta, scambio. specialm. di parole: quindi Dialogo. || Generalm. Conversione. consuetudine. || Il trovarsi, l'avere a fare con: νόσου συναλλαγή, L'avere addosso una malattia, l'esser preso da una ec. || Mediazione. intercessione, riconciliazione; — λόγου, per mezzo di parole.
συν-άλλαγμα, τος, *s. n.* Relazione. corrispondenza, specialm. di affari di commercio (DEM.). || Trattato, contratto (ID.).
συν-αλλάσσω, att. — ττω, Cambio, permuto. || Riconcilio, rappattumo. || *pas.* Mi riconcilio, mi rappattumo, πρός τινα, con uno. || *intr.* Entro in relazione con uno, coltivo la relazione di uno; uso, converso con ec: τινί. || Specialm. Entro in relazione di affari.
συν-άλλομαι, Salto, balzo con, o insieme.
*συν-αλοάω, Trito, infrango, insieme (TEOCR., 27, 128).
συν-αλοιφή, ῆς, *s. f.* Fusione di più cose insieme, specialmente di due sillabe in una.
συν-αλύω, Vado oziosamente intorno con altri, vado a zonzo con (PLUT.).
σύν-αμα, *avv.* Insieme.
σύν-αμμα, τος, *s. n.* Nodo (PLUT.).
*συν-αμπ-έχω, Circondo, velo, nascondo (ESCH., *Prom.*, 519).
*συν-αμπ-ίσχω. Lo stesso che il preced. (EUR., *Herc. F.*, 1111).
*συν-αμύνω, Soccorro, presto aiuto con altri (EUR., *Iph. A.*, 62).
συν-αμφότερος, α, ον, *ad.* L'uno e l'altro insieme, o nello stesso tempo, o nello stesso modo. || Nel *pl.* Tutti e due, ambedue insieme, o nello stesso tempo.
συν-άμφω, ῶν, *ad. pl.* Entrambi, ambedue insieme, o nello stesso tempo (PL.).
συν-ανα-βαίνω, Ascendo. risalgo, con, o nello stesso tempo, specialm. dalla spiaggia del mare verso le parti interne del paese.
συν-ανα-βοάω, Grido nello stesso tempo (SEN., *Cyr.*, 5, 1, 6).
συν-αναγκάζω, Obbligo, costringo insieme. || Ottengo a forza; — ὅρκον.
συν-αν-άγομαι, M'imbarco insieme (DEM.).
συν-ανα-γυμνόω, Denudo con, o nello stesso tempo (PLUT.).
συν-ανα-ζεύγνυμι, Mi parto, mi divido da uno con, o nello stesso tempo (PLUT.).
συν-αν-αιρέω, Levo via, distruggo, sgombro, con, o nello stesso tempo. || Proferisco, rendo nel tempo stesso un oracolo; acconsento per mezzo di un oracolo (PL., *Rep.*, 7, 340).
συν-ανα-κεράννυμι, Mescolo con checchessia. || *fig.* Collego, congiungo, riunisco.
συν-ανα-κυκλέομαι, Mi volgo in cerchio (PL.).
συν-αναλίσκω, Spendo, consumo, perdo, con, o nello stesso tempo.
συν-ανα-μίγνυμαι, Mi frammischio con altri, tratto alla famigliare, τινί.
συν-ανα-παύομαι, Riposo o dormo insieme, τινί.
συν-ανα-πείθω, Persuado con, o nello stesso tempo.
συν-ανα-πέμπω, Mando insieme all'insù, faccio salire insieme (PLUT.).
συν-ανα-πλέκω, Intreccio insieme (LUC.).
συν-ανα-πράσσω, att. — ττω, Riscuoto, esigo checchessia con, aiuto a riscuotere; — μισθὸν παρά τινος (SEN., *An.*, 7, 7, 14).
συν-ανα-στρέφω, Torno indietro con. || *pas.* Pratico con uno, τινί.
συν-ανα-τήκω, Liquefaccio con, o nello stesso tempo (PLUT.).
συν-ανα-τρέχω, Corro con altri in alto (PLUT.).
συν-ανα-φθέγγομαι, Grido con, o nello stesso tempo.

συν-ανα-χρώννυμι, Colorisco nello stesso tempo. || *pas.* Vengo infettato.
συν-ανα-χωρέω, Ritorno indietro (PL.).
συν-ανθέω, Fiorisco con, o nello stesso tempo. || *fig.* κάλλος πάσῃ συνανθῆσαν τῇ ἡλικίᾳ (PLUT.).
συν-αν-ίστημι, Restauro, ristabilisco; — τείχη. || *med.* coi tempi *intr.* dell' *att.* Mi levo o me ne vado nello stesso tempo, τινί, con uno.
συν-αντάω (*fut.* —ήσομαι), M'imbatto in, incontro. || Avvengo, accado.
συν-άντησις, εως, *s. f.* L'imbattersi in uno.
*συν-αντιάζω. Lo stesso che συναντάω (SOF., *Oed. T.*, 804).
*συν-αντλέω, Esaurisco insieme; *fig.* — πόνους τινί (EUR., *Ion.*, 200).
*συν-άντομαι. Lo stesso che συναντάω (OM., ec.).
συν-ανύτω e -ανύω, Compio con, o nello stesso tempo. || Faccio, corro, una strada con alcuno, τινί. || Faccio cessare, finire nello stesso tempo, τί (ESCH., *Ag.*, 1082).
συν-αξιόω, Apprezzo, stimo, voglio, con, o nello stesso tempo. || Acconsento, approvo (SEN., *Cyr.*, 7, 1, 15).
*συν-αοιδός, όν, *ad.* Lo stesso che συνῳδός (EUR., *Herc. F.*, 787).
συν-αορέω, Sono attaccato, aggiogato, insieme. || *fig.* Accompagno.
συν-άορος, ion. ed ep. -ήορος, ον, *ad.* Attaccato, aggiogato, insieme. || *fig.* — φόρμιγξ δαιτί, La cetra inseparabile dal banchetto (OM.). || ὁ od ἡ συνάορος, Il marito, la moglie.
συν-απ-άγω, Conduco via insieme o nello stesso tempo (SEN.).
συν-απ-αίρω, Mi allontano, mi dilungo (LUC.).
συν-άπας, -άπασα, -άπαν. Lo stesso che σύμπας.
συν-απατάω, Inganno (PLUT.).
συν-άπ-ειμι, Vado via, mi parto con, o nello stesso tempo.
συν-απ-εργάζομαι, Appresto, compio, finisco con, o nello stesso tempo (PL.).
συν-απο-βαίνω, Discendo, smonto con, o nello stesso tempo (EROD.).
συν-απο-βάλλω, Getto via, perdo con, o nello stesso tempo (PLUT.).
συν-απο-γράφομαι, M'inscrivo con altri, concorro con altri ad una carica. — *verbal.* συναπογραπτέον.
συν-απο-δημέω, Viaggio insieme, vado insieme, fuori del mio paese (PLUT.).
συν-απο-διδράσκω, Fuggo insieme da (AR., *Ran.*, 81).
συν-απο-δοκιμάζω, Rigetto insieme (SEN., *Oec.*, 6, 5).
συν-απο-δύομαι, Mi svesto insieme; detto specialm. di lottatori. || *fig.* Mi dispongo, mi apparecchio, a qualche cosa.
συν-απο-θνήσκω, Muoio con, o nello stesso tempo, τινί.
*συν-απο-κάμνω, Mi stanco insieme (EUR., *Iph. T.*, 1371).
συν-απο-κτείνω, Uccido insieme (ESCHIN., 2, 148).
συν-απο-λαμβάνω, Ricevo con, o nello stesso tempo, specialm. ciò che mi spetta, ciò che ho diritto di esigere (SEN., *An.*, 7, 7, 40).
συν-απ-όλλυμι, Anniento, guasto, uccido con, o nello stesso tempo. || *med.* Muoio, vado in rovina con, o nello stesso tempo.
συν-απο-λογέομαι, Mi difendo o difendo con altri, o nello stesso tempo (DEM.).
συν-απο-μαραίνομαι, Appassisco, mi consumo, mi estinguo, insieme (PLUT.).
συν-απο-νεύω, Mi piego con, o nello stesso tempo: τοῖς σώμασιν ἴσα τῇ δόξῃ περιδεῶς συναπονεύοντες, Dando angosciosamente a conoscere con movimenti della persona o con cenni la loro opinione od espettazione (TUC., 7, 71).
συν-αποῤ-ῥήγνυμι, Strappo insieme (PLUT.).
συν-απο-σβέννυμι, Estinguo, spengo, insieme. || *pas.* Mi estinguo, cesso (PLUT.).
συν-απο-στέλλω, Mando, spedisco, invio con, o nello stesso tempo.
συν-απο-στερέω, Rubo con, o nello stesso tempo; — τινά τινος, Defraudo alcuno di checchessia.
συν-απο-τελέω, Termino, compio con, o nello tempo (PL.).
συν-απο-τίκτω, Partorisco, genero, produco con, o nello stesso tempo.
συν-απο-φαίνομαι, Manifesto la mia opinione con, o nello tempo. || Assento, acconsento, τινί.
συν-απτικός, ή, όν, *ad.* Che congiunge, congiuntivo, σύνδεσμος.
συν-άπτω, Annodo, allaccio, stringo insieme, riunisco; — χερὶ χεῖρα e semplicem. χεῖρα, Stringo la mano: — στόμα, Bacio: — πόδα τινί, Incontro uno; — ὅρκους, Giuro reciprocamente: — γάμους o λέκτρα τινί, Stringo, conchiudo, un patto nuziale. || Con senso ostile: — ἔγχη, φασγάνων ἀκμάς, Combatto colle lance; — μάχην o πόλεμόν τινι o πρός τινα, Attacco battaglia, vengo alle mani, combatto; ed anche Reco, eccito a guerra, faccio combattere. || Reco ad effetto checchessia. || *intr.* Mi annodo, mi collego. || Confino, sono contiguo, τινί. || Mi avvicino, vengo vicino, τινί. || Vengo alle prese, alle mani, combatto. || — τινὶ λόγοις o εἰς λόγους, Conferisco, tratto, con uno. || *med.* Annodo per me; e *fig.* Contraggo, stringo; — φιλίαν. || Mi annodo con qual-

che cosa, mi lego, mi unisco con uno o con qualche cosa, specialm. recando aiuto. || Assisto, aiuto.
συν-απ-ωθέω, Spingo innanzi, oltre, con, o nello stesso tempo (LUC.).
συν-αράσσω, Percuoto insieme l'un contro l'altro, spezzo, sfracello.
συν-αρέσκω, Approvo insieme. || Piaccio, vo a genio; più spesso impersonalm.
συν-αριθμέω, Conto, computo, insieme; e così anche nel *med.* || Conto, annovero, fra.
συν-αριστάω, Fo colazione insieme (ESCHIN., 1, 93).
*****συν-αριστεύω**, M'illustro, mi rendo segnalato (EUR., *Troi.*, 803).
συν-αρμογή, ῆς, *s. f.* Ordinata disposizione (PLUT.).
συν-αρμόζω e —μόττω, Dispongo ordinatamente, collego, riunisco. || Induco, alletto. || *intr.* Sono conveniente, adattato, corrispondente, τινί. — *verbal.* συναρμοστέον.
συν-αρμοστής, οῦ, *ad.* Che commette, congiunge; — λίθων. || *fig.* — πολιτείας, Ordinatore dello Stato, che aiuta a ordinare od amministrare lo Stato.
συν-αρμοττόντως, *avv.* Convenientemente (PL., *Legg.*, 12, 967).
συν-αρμόττω. V. συναρμόζω.
συν-αρπάζω, Rapisco, strascino, con me. || Faccio prigioniero e conduco via, strascino con me. || Comprendo, afferro con la mente.
συν-αρτάω, Sospendo insieme, annodo, congiungo; *fig.* — γένος (EUR.). || *med.* e *pas.* Mi attacco, mi aggrappo. || Importuno. || Sono in guerra.
συν-άρχω, Comando insieme, sono collega in un pubblico ufficio (PLUT.).
συν-ασκέω, Esercito con, o nello stesso tempo.
*****συν-α-σοφέω**, Sono non savio, sono stolto con, insieme; — τοῖς μὴ σοφοῖς, co' non savj (EUR., *Phoen.*, 397).
συν-ασπιδόω, Unisco scudo a scudo. || Sono compagno di guerra. || Generalm. Sono compagno (EUR., *Cycl.*, 39).
συν-ασπίζω, Unisco scudo a scudo, procedo allo scontro con gli scudi uniti. || Sono compagno di guerra. || Generalm. Sono compagno (EUR., *Cycl.*, 39).
συν-ασπισμός, οῦ, *s. m.* Lo stare e il combattere in file serrate, tenendo gli scudi uniti (PLUT.).
*****συν-ασπιστής**, οῦ, *s. m.* Commilitone (SOF., *Oed. C.*, 380).
*****συν-ασχαλάω**, Sono tristo o malcontento (ESCH.).
συν-α-σχολέομαι, Sono occupato con, o nello stesso tempo (PLUT.).

συν-α-τιμάζω, Disonoro, oltraggio, τινί.
συν-α-τιμόω. Lo stesso che il preced. (PLUT.).
συν-α-τυχέω, Sono infelice insieme con altri (PLUT.).
συν-αυαίνω, Asciugo o dissecco. || *pas.* Divento asciutto.
*****συν-αυδάω**, Parlo insieme. || Sono d'accordo, convengo con ciò che altri dice (SOF., *Ai.*, 923).
συν-αυλία, ας, *s. f.* L'abitare, il vivere insieme, coabitazione. || *fig.* e poet. Matrimonio, patto coniugale (ESCH., *Sept.*, 819).
*****σύν-αυλος**, ον, *ad.* Cónsono, che consuona. *fig.* Concorde (EUR., *El.*, 879).
*****σύν-αυλος**, ον, *ad.* (αὐλή), Coabitante (SOF.).
συν-αυξάνω, Aumento, amplifico, inalzo, ingrandisco colle parole. || *pas.* Cresco, divento grande, forte, potente, con, o nello stesso tempo.
συν-αύξω. Lo stesso che il preced.
συν-αφ-αιρέω (col *fut. med.*), Rapisco, ne porto con (TUC., 8, 92).
συν-άφεια, ας, *s. f.* Collegamento, connessione (PLUT.).
συν-αφή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PLUT.). || Accensione di una cosa in tutte le parti (ID.).
συν-αφ-ίστημι, Rimuovo insieme da. || *fig.* Faccio ribellare, ribello. || *med.* coi tempi *intr.* dell'*att.* ion. συναπίσταμαι, Mi ribello, τινί.
συν-αφ-ομοιόω, Rendo simile con, o nello stesso tempo; — ἑαυτὸν τῷ θείῳ (PLUT.).
συν-άχθομαι, Mi affliggo con, o nello stesso tempo, τινί, mi condolgo.
σύν-αψις, εως, *s. f.* Collegamento, connessione (PL.).
*****συν-δαΐζω**, Uccido insieme (SOF., *Ai.*, 361).
*****συν-δαίνυμι** (*fut.* -δαίσω), Fo un convito insieme con altri; — γάμους τινί, Celebro con uno un banchetto di nozze (EUR., *El.*, 1439).
*****συν-δαίτωρ**, ορος, *s. m.* Compagno di Banchetto (ESCH., *Eum.*, 331).
συν-δακρύω, Piango con, o nello stesso tempo. || *tr.* Compiango insieme.
συν-δανείζομαι, Prendo a prestito (PLUT.).
συν-δειπνέω, Ceno con, o nello stesso tempo.
σύν-δειπνον, ου, *s. n.* Cena in comune, banchetto (PL.).
σύν-δειπνος, ον, *ad.* Che cena insieme. || ὁ σύνδειπνος, Il commensale.
συν-δεκάζω, Corrompo (più persone insieme).
συν-δέομαι, Desidero, domando, prego con, o nello stesso tempo, τινί.
σύν-δεσις, εως, *s. f.* Collegamento (PL.).
σύν-δεσμος, ου, *s. m. pl.* σύνδεσμα, Col-

legamento. || Ciò che serve a legare, legame; anche *fig.* || *T. gram.* Congiunzione. || Legamento, unione. || La cosa legata.
συν-δεσμώτης, ου, *s. m.* Il compagno di prigionia.
συν-δετικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o atto ad allacciare, a riunire.
σύν-δετος, ον, *ad.* Legato insieme. || τὸ σύνδετον. Lo stesso che σύνδεσμος.
***συν-δέω**, Lego insieme, saldamente; incateno (OM., SOF.). || Fascio; — χεῖρα σφενδόνῃ (OM.). || *fig.* Collego, unisco. || Mi allaccio qualche cosa; — πέπλους (EUR.).
σύν-δηλος, ον, *ad.* Manifesto, evidente (PLUT.).
συν-δημ-αγωγέω, Guido, muovo, nello stesso tempo il popolo (PLUT.).
συν-δημι-ουργός, οῦ, *s. m.* Chi fa qualche cosa insieme (PL.).
συν-δια-βαίνω, Varco, traverso, insieme.
συν-δια-βάλλω, Calunnio, accuso, insieme. || *intr.* Tragitto, varco; — κόλπον (TUC.).
συν-δια-βιβάζω, Conduco a traverso, oltre con, o nello stesso tempo.
συν-δια-γιγνώσκω, Concordo, mi trovo d'accordo (TUC.).
συν-δι-άγω, Meno, conduco insieme: — τὸν βίον, espresso o sottinteso, Passo insieme la vita (PLUT.).
συν-δια-θέω, Corro insieme (PL.).
συν-διαιτάομαι, Coabito, convivo, τινί. o μετά τινος.
συν-διαίτησις, εως, *s. f.* Convivenza (PLUT.).
συν-διαιτητής, οῦ, *s. m.* Che abita insieme con altri (DEM.).
συν-δια-κινδυνεύω, Mi metto con altri in un pericolo, in un combattimento.
συν-δια-κομίζω, Porto, trasporto, insieme. || *pas.* Tragitto, varco insieme (PLUT.).
συν-δια-κοσμέω, Ordino insieme (PLUT.).
συν-διάκτορος, ου, *s. m.* Colui che accompagna con altri, il compagno della scorta (LUC.).
συν-δια-κυβερνάω, Guido, reggo, governo, insieme (PL., *Polit.*, 304).
συν-δι-αλλάσσω, att. — ττω, Riconcilio, rappattumo: — τινὰ πρός τινα (DEM., 19, 36).
συν-δια-λύω, Sciolgo insieme. || Compongo. quieto; — τὰς ταραχάς. || Pacifico.
συν-δια-μάχομαι, Contendo, combatto, per checchessia con altri (PL.).
συν-δια-μένω, Rimango, soggiorno, con altri (SEN.).
συν-δια-μνημονεύω, Rammento, richiamo nella memoria.
συν-δια-περαίνω, Compio, conduco, a termine; — τὸν λόγον (PL., *Gorg.*, 506).
συν-δια-πέτομαι, Volo a traverso con altri (PL., *Theaet.*, 199).
συν-δια-πολεμέω, Contendo fino all'ultimo, combatto ostinatamente; — μετά τινος, con uno (TUC., 8, 13).
συν-δια-πονέω, Compio un lavoro con altri (PL.).
συν-δια-πορέω, Dubito, esito, insieme. || Esamino, investigo (PLUT.).
συν-δια-πράσσω, att. — ττω, Effettuo, mando a compimento checchessia insieme con altri. || *med.* Aiuto qualcuno a compiere, a condurre a termine checchessia, aiuto a conchiudere un trattato.
συν-δια-σκέπτομαι. Lo stesso che il seg. (PL.).
συν-δια-σκοπέω, Guardo, osservo, attentamente insieme (PL.).
συν-δια-στρέφομαι, Sono pervertito, corrotto, insieme con altri (PLUT.).
συν-δια-σῴζω, Salvo, conservo, insieme.
συν-δια-ταλαιπωρέω, Tollero insieme con altri fatiche, sventure, e sim. (PL., *Crit.*, 45).
συν-δια-ταράσσω, att. — ττω, Confondo, sgomino, scompiglio (PLUT.).
συν-δια-τελέω, Continuo ad essere, sussisto tuttavia (PL.).
συν-δια-τίθημι, Ordino, dispongo, insieme con altri (PLUT.).
συν-δια-τρίβω, Consumo, dissipo insieme; — χρόνον. || Assol. Passo con uno il tempo, converso con uno, mi trattengo con uno o con qualche cosa, mi occupo di checchessia.
συν-δια-φέρω, Sostengo, sopporto, insieme sino alla fine (PLUT.). || *med.* — τινὶ τὸν πόλεμον, Aiuto uno a sostenere la guerra, gli do aiuto.
συν-δια-φθείρω, Guasto, od uccido, insieme.
συν-δια-φυλάσσω, att. — ττω, Veglio, custodisco, conservo insieme (PLUT.).
συν-δια-χειμάζω, Passo con altri l'inverno, sverno insieme con altri (PLUT.).
συν-δια-χειρίζω, Compio, termino, checchessia insieme (EROD.).
συν-δι-εκ-πίπτω, Mi apro un varco, mi salvo insieme (PLUT.).
συν-δι-έξ-ειμι, Vado a traverso, esco fuori insieme (SEN.). || *fig.* Cerco diligentemente insieme.
συν-δι-ηθέω, Filtro, faccio passare per uno staccio con (PL.).
συν-δι-ημέρευσις, εως, *s. f.* Il passare o consumare giorni insieme con altri (PLUT.).
συν-δι-ημερεύω, Passo o consumo un giorno con altri, τινί.
συν-δικέω, Assisto, difendo uno dinanzi al tribunale. || Generalm. Parlo a favore di uno.
συν-δικία, ας, *s. f.* Assistenza in un giudizio (PL.).

σύν-δικος, ον, *ad.* Che assiste altrui dinanzi al tribunale. || Generalm. Assistente, che dà aiuto. || ὁ σύνδικος, Avvocato, procuratore, patrono, difensore. — *avv.* —δίκως, Con ugual diritto, ugualmente (ESCH., *Ag.*, 1569).
συν-δι-οικέω, Amministro, od ordino, insieme.
συν-δι-οράω, Guardo, rimiro, con (IS.).
συν-διώκω, Perseguo, inseguo, insieme con, o nello stesso tempo; specialm. dinanzi a tribunale (DEM.).
συν-δοκέω, Opino insieme, sono dello stesso parere. || *impers.* καί μοι συνδοκεῖ οὕτω, Così pare anche a me; συνεδόκει καὶ τοῖς ἄλλοις ταῦτα, Anche gli altri la pensano così; συνδοκεῖ μέτριος χρόνος, Anche a me par breve il tempo. || συνδοκοῦν o συνδόξαν, come *acc. assol.* τινί, e vale Col consenso, coll' approvazione di qualcuno. || *pas.* τὸ τέλος τῶν λόγων κοινῇ πᾶσιν ἔοικε συνδεδογμένον εἶναι, Sulla conchiusione del discorso pare che prevalga un generale consenso.
συν-δοκιμάζω, Esamino insieme (PL.).
*συν-δουλεύω, Sono conservo, servo con altri, τινί (EUR., *Hec.*, 203).
σύν-δουλος, ου, *s. m.* e *f.* Conservo e conserva, servo o serva con altri di uno stesso padrone.
συν-δράω, Faccio, effettuo, insieme.
*συν-δρομάς, άδος, *fem.* appart. a σύνδρομος (EUR., *Iph. T.*, 421).
συν-δρομή, ῆς, *s. f.* Concorso; — τῶν ἀνθρώπων.
σύν-δρομος, ον, *ad.* Che corre insieme, che accompagna. — *avv.* — δρόμως, Concorrendo, congiuntamente (ESCH., *Ag.*, 1157).
*συν-δυάς, άδος, *ad. f.* Appaiato, collegato; — ἄλοχος (EUR., *Alc.*, 476).
σύν-δυο, *ad. ind.* A due a due; lat. *bini.*
*συν-δυσ-τυχέω, Sono infelice con altri (EUR., *Or.*, 1099).
*συν-δώ-δεκα, *ad. ind.* A dodici a dodici (EUR., *Troad.*, 1076).
*συν-εγγυάω, Fidanzo con, o nello stesso tempo (PLUT.).
σύν-εγγυς, *avv.* Vicino affatto.
συν-εδρεύω, Siedo insieme; specialm. Siedo in un'adunanza, siedo a consiglio (DEM.).
συν-εδρία, ας, *s. f.* Il sedere, il trovarsi insieme, il convenire. || Adunanza, consesso.
συν-έδριον, ου, *s. n.* Il luogo dell'adunanza, sala del Consiglio. || Adunanza, consesso; Senato, Consiglio.
σύν-εδρος, ον, *ad.* Che siede insieme, specialm. a consiglio. || ὁ σύνεδρος, Consigliere, membro di un Consiglio. || ἡ σύνεδρος, Consigliera.
*συν-εείκοσι, ep. Lo stesso che -είκοσι, A venti a venti, venti insieme (OM., *Od.*, 14, 98).
συν-εέργαθον e συνέεργον. V. συνέργω,
συν-έηκα, ion. invece di συνῆκα. V. συνίημι.
συν-εθίζω, Abituo; — τί τινι, Rendo abituale a qualcuno checchessia. || *pas.* Mi abituo. || Nel *perf.* Sono abituato, soglio. — *verbal.* συνεθιστέον.
συν-εῖδον, *aor.* appart. a συνοράω. V.
συν-είκω, Condiscendo (PLUT.).
συν-ειλέω, Avvolgo, stringo insieme in un luogo angusto.
σύν-ειμι (εἰμί), Sono con, sono insieme, unito. || Converso, uso, frequento; τινί; — ἑαυτῷ, Vivo da me solo. || οἱ συνόντες, I compagni, gli amici, i familiari, gli ospiti, i discepoli, e sim. || Mi do, attendo a una cosa, mi occupo di checchessia; — ἵπποις; — τῇ σοφίᾳ. || Sono, mi trovo, in una condizione o stato: — οἰζυῖ, Sono nella miseria, vivo miseramente; — νόσῳ, Sono malato; — ἡδοναῖς, Sono in mezzo ai piaceri. || Sono, mi trovo, in, ἐλπὶς σύνεστί τινι. — *verbal.* συνεστέον.
σύν-ειμι, Vado, vengo insieme, mi raduno, mi riunisco. || *fig.* — εἰς ταὐτὸν τῶν νόμων; — ἐπὶ προδοσίᾳ, a congiurare. || M'incontro ostilmente, mi azzuffo, vengo alle mani; συνιουσῶν τῶν πόλεων. || Parlando di denaro, Provengo, sono riscosso, incassato.
συν-εῖπον, *aor.* appart. a σύμφημι, Dico insieme, confermo, attesto, con altri. || Consento, sono d'accordo, τινί. || Parlo per uno, lo difendo, specialm. dinanzi al tribunale.
συν-είρηκα, *perf.* appart. a συνεῖπον.
συν-είρω, Annodo, ordino insieme, connetto. || Racconto, rappresento, per ordine, in continuato discorso, recito speditamente senz'alcuna interruzione. || Sono connesso, collegato: συνεῖρον ἀπιόντες, Se ne andarono in schiera serrata.
συν-εισ-άγω, Introduco, porto dentro, insieme.
*συν-εισ-βαίνω, Monto, salgo, insieme, πλοῖον; — σκάφος (ESCH., EUR.).
συν-εισ-βάλλω, Irrompo, entro insieme in un paese, faccio una irruzione.
συν-εισ-ελαύνω, Entro, invado, insieme (PLUT.).
συν-εισ-έρχομαι, Entro insieme.
συν-εισ-πίπτω, Irrompo, penetro, mi spingo dentro. || Cado dentro insieme, sono gittato dentro insieme: — εἰς τὴν θάλατταν.
συν-εισ-πλέω, Entro navigando insieme (SEN., *Hell.*, 1, 6, 16).

συν-εισ-πράσσω, att. —ττω, Riscuoto, esigo, insieme, coopero alla riscossione (DEM., 49, 69).
συν-εισ-φέρω, Contribuisco, conferisco con (SEN., *Hell.*, 2, 1, 5).
συν-εκ-βαίνω, Salgo insieme (SEN., *Anab.*, 4, 3, 22).
συν-εκ-βάλλω, Getto fuori, scaccio insieme (SEN.).
συν-εκ-βιβάζω, Porto, traggo fuori insieme con altri (SEN., *An.*, 1, 5, 7).
συν-εκ-δημέω, Viaggio insieme fuori del proprio paese (PLUT.).
συν-έκ-δημος, ον, *ad.* Che viaggia insieme fuori del proprio paese.
συν-εκ-δίδωμι, Do, consegno, insieme. || — θυγατέρας, Colloco in matrimonio le figlie.
συν-εκ-δοχή, ῆς, *s. f.* Comprensione di più cose insieme. || *T. rett.* Sineddoche.
συν-εκ-δύομαι, Svesto, depongo (EROD.).
συν-εκ-θερμαίνω, Riscaldo insieme (PLUT.).
*συν-εκ-θνήσκω, Muoio insieme, τινί (EUR., *Cycl.*, 568).
συν-εκ-καί-δεκα, *ad. ind.* Sedici per volta.
συν-εκ-καίω, Accendo insieme (PLUT.).
*συν-εκ-κλέπτω, Segretamente porto via, sottraggo, nascondo insieme (EUR.).
συν-εκ-κομίζω, Porto fuori insieme; specialm. Aiuto a seppellire morti. || *fig.* Sopporto, sostengo, tollero. insieme.
συν-εκ-κόπτω, Taglio, recido, insieme (SEN., *An.*, 4, 8, 8).
συν-εκ-κρίνω, Separo, disgiungo, l'uno dall'altro (PLUT.).
συν-εκ-κρούω, Spingo fuori. || *fig.* Porto alcuno fuori di sè (PLUT.).
συν-εκ-λείπω, Cesso insieme (PLUT.).
συν-εκ-πέμπω, Mando fuori, caccio via insieme, aiuto a mandar via.
συν-εκ-πίνω, Bevo insieme.
συν-εκ-πίπτω, Cado fuori o giù, insieme. || *fig.* κατὰ τωὐτὸ αἱ γνῶμαι συνεξέπιπτον, cioè Furono tutti d'uno stesso parere: οἱ πολλοὶ συνεξέπιπτον Θεμιστοκλέα κρίνοντες, I più caddero col loro voto sopra Temistocle. || Sono scacciato, bandito insieme.
συν-εκ-πλέω, Salpo, mi metto in mare insieme, τινί.
συν-εκ-πλώω. Lo stesso che il preced. (EROD.).
*συν-εκ-πνέω, Esalo lo spirito, muoio con, τινί (EUR., *Iph, T.*, 684).
συν-εκ-πονέω, Lavoro, attendo insieme, ad un lavoro, assisto qualcuno in un lavoro, gli do aiuto.
συν-εκ-πορίζω, Procaccio, somministro con, o nello stesso tempo, aiuto (SEN.).
συν-εκ-πράσσομαι, ion. -πρήσσομαι, Aiuto uno a punire o a vendicare (EROD.).
συν-εκ-πυρόω, Accendo insieme (PL.).
*συν-εκ-σῴζω, Salvo insieme (SOF., *Oed. C.*, 566).
συν-εκ-τάσσω, att. —ττω, Colloco insieme in ordine di battaglia (SEN., *Cyr.*, 6, 3, 18).
συν-εκτέον. V. συνέχω.
συν-εκ-τίνω, Pago insieme, od aiuto a pagare.
συν-εκ-τραχύνομαι, Divento impetuoso; parlando di un fiume (PLUT.).
συν-εκ-τρέφω, Allevo, educo, insieme. || *fig.* rif. a fiamma, Alimento, accresco (PLUT.).
συν-εκ-τρέχω, Corro fuori insieme, faccio una scorreria. || Tengo, o compio un ugual corso, vo del pari, τινί.
συν-εκ-φέρω, Porto fuori insieme; specialm. Accompagno un cadavere, una pompa funebre. || Presento, significo, manifesto. || *pas.* Vengo trascinato, mi lascio trasportare.
συν-ελαύνω, Meno, porto via con me. || Dibatto, stringo; — ὀδόντας. || Eccito, aizzo. insieme; — θεούς. || *intr.* Combatto con; *fig.* — ἔριδι (OM., *Il.*, 22, 129).
*σύν-ελεν, ep. invece di συνεῖλεν, da συναιρέω (OM.).
συν-ελευθερόω, Libero insieme, aiuto a liberare.
συν-έλευσις, εως, *s. f.* L'unirsi, l'essere insieme, specialm. parlando di unione matrimoniale.
συν-έλκω, Contraggo, tiro insieme. || *fig.* Riunisco.
συν-εμ-βαίνω, Monto dentro insieme (PLUT.).
συν-εμ-βάλλω, Assalgo, irrompo, faccio irruzione insieme.
συν-εμ-βολή, ῆς, *s. f.* Impeto fatto insieme; — κώπης, Il batter de' remi tutti ad un tempo, il concorde batter de' remi (ESCH., *Pers.*, 388).
*συν-εμ-πίπρημι, Accendo insieme (EUR., *Rhes.*, 489).
συν-εμ-πίπτω, Assalgo. piombo sopra insieme (PLUT.). || Sopraggiungo, colgo improvvisamente; detto di sventura (ID.).
συν-έμ-πορος, ον, *ad.* Che viaggia insieme. || ὁ ed ἡ συνέμπορος, Il compagno e La compagna di viaggio. || *fig.* e poet. λύπη ἐστί μοι συνέμπορος (ESCH.).
συν-εν-δίδωμι, Cedo, mi do in balia (PLUT.).
συν-ενθουσιάω, Parlo od opero ispiratamente (PLUT.).
συν-εξ-άγω, Conduco fuori, espongo, metto in luce, nello stesso tempo (PL.).
συν-εξ-αιρέω, Conquisto, devasto, distruggo insieme; aiuto a conquistare ec.
συν-εξ-αίρω, Inalzo, sollevo, nobilito: συνεξαρθεὶς ὑπὸ τῶν συνθεόντων.

•συν-εξ-ακούω, Odo insieme (SOF., *Trach.*, 371).
συν-εξ-αλείφω, Levo via, abolisco insieme (PLUT.).
συν-εξ-αμαρτάνω, Erro insieme, τινί.
συν-εξ-αν-ίσταμαι, coi tempi *intr.* dell'*att.* Mi levo, mi alzo. || Mi muovo, mi pongo ad andare con altri. || Mi sollevo, mi ribello insieme.
συν-εξ-απατάω, Inganno insieme.
συν-εξ-άρχω, Sono insieme duce (PLUT.).
συν-έξ-ειμι, Vado fuori, me ne vado, insieme.
συν-εξ-ελαύνω, Scaccio insieme (ESCH., *Ag.*, 1580).
συν-εξ-ερευνάομαι, Rintraccio, investigo, insieme (PL.).
συν-εξ-έρχομαι, Esigo, vado via, emigro insieme.
συν-εξ-ετάζω, Esamino insieme. || *pas.* Vengo esaminato, provato con...; vengo riconosciuto con altri per...; vengo annoverato, ascritto tra. || Tengo da uno. aderisco ad uno, gli sono favorevole, τινί ο μετά τινος.
συν-εξ-ευρίσκω, Trovo, invento, insieme.
συν-εξ-ημερόομαι, Addomestico, rendo mite, dirozzo insieme (PLUT.).
συν-εξ-ιχνεύω, Rintraccio, τινί (PLUT.).
συν-εξ-ομοιόω, Rendo simile od uguale, τινί. || *pas.* Divento simile od uguale, τινί.
συν-εξ-ορμάω, Eccito, incoraggisco, insieme. || *intr.* Muovo, erompo, faccio impeto.
συν-εορταστής, οῦ, *s. m.* Compagno nella celebrazione di una festa (PL., *Legg.*, 2, 653).
συν-εοχμός, οῦ, *s. m.* ep. invece di συνοχμός, Giuntura, legame, unione (OM., *Il.*, 14., 465).
συν-επ-άγω, Conduco insieme contro. || *fig.* Muovo, indico a chicchessia. || *med.* Conduco insieme presso di me.
•συν-επ-αείδω, Canto, celebro, con altri (EUR., *Iph. A.*, 1492).
συν-επ-αινέω, Lodo, glorifico, con altri. || Approvo, concedo.
συν-έπ-αινος, ον, *ad.* Che approva, che accorda, che acconsente con, τινί.
συν-επ-αίρω, Sollevo con. || *pas.* Mi sollevo con, τινί.
συν-επ-αιτιάομαι, Incolpo, accuso insieme; — τινά τινος.
συν-επ-αιωρέομαι, Mi tengo sospeso sopra qualcuno (PLUT.).
συν-επ-ακολουθέω, Vado dietro, seguo insieme, accompagno.
συν-επ-αμύνω, Aiuto od assisto altri (TUC., 6, 56).
συν-επ-αν-ίσταμαι, coi tempi *intr.* dell'*att.* Mi levo, mi sollevo, mi ribello, faccio con altri una ribellione contro uno.
συν-επ-αν-ορθόω, Rimetto nello stesso tempo in ordine, ristabilisco; — τὰ τῆς πόλεως πράγματα (DEM., 34, 52).
συν-επ-άπτομαι, ion. invece di συνεφάπτ.
συν-επ-εῖδον, *aor.* appart. a συνεφοράω. V.
συν-έπ-ειμι, Investo, assalgo, τινὶ μετά τινος, uno con uno (TUC.).
συν-επ-εισ-πίπτω, Precipito dentro insieme (PLUT.).
συν-επ-ελαφρύνω, Facilito, agevolo, insieme: — τί τινι.
συν-επ-ερείδω, Appoggio, applico insieme. || *intr.* Mi appoggio, mi getto sopra insieme.
συν-επ-ευθύνω, Dirigo, governo, insieme (PLUT.).
συν-επ-εύχομαι, Supplico insieme gli Dei (TUC.). || Faccio voto, prometto con voto insieme (SEN.).
συν-επ-ηχέω, Risuono insieme. || Accompagno nel canto, canto insieme (SEN.).
συν-επι-βαίνω, Salgo, ascendo, insieme (PLUT.).
συν-επι-βουλεύω, Insidio insieme.
συν-επι-γραφεύς, έως, *s. m.* Colui che si sottomette insieme con altri (IS.).
συν-επι-θειάζω, Attribuisco qualche cosa agli Dei, ascrivo qualche cosa a divina disposizione; — τὰ πραττόμενα (PLUT.).
συν-επι-θυμέω, Desidero insieme (SEN.).
συν-επι-κλάω, Rompo insieme. || *fig.* Ammollisco, piego (PLUT.).
συν-επι-κουρέω, Presto aiuto insieme (SEN.).
συν-επι-κουφίζω, Alleggerisco, rendo leggiero, insieme. || *fig.* Rialzo, sollevo (PLUT.).
συν-επι-κραδαίνω, Agito, scuoto, insieme (SEN.).
συν-επι-κρίνω, Giudico insieme (PL.).
συν-επι-κρύπτω, Nascondo, occulto, nello stesso tempo.
συν-επι-κυρόω, Confermo insieme (PLUT.).
συν-επι-λαμβάνω, Coopero, soccorro, τινί. || Più spesso *med.* Intervengo, presto mano a, ho parte in, assisto, aiuto; — τινός, in qualche cosa.
συν-επι-μελέομαι, Curo, procuro, prendo cura insieme, τινός.
συν-επι-μελητής, οῦ, *s. m.* Colui che prende cura con altri, compagno nella cura (SEN.).
συν-επι-πλέω, Navigo insieme contro (DEM.).
συν-επιρ-ρέπω, Inclino insieme a chicchessia, τινί (PLUT.).
συν-επιρ-ρώννυμι, Rinforzo insieme, aiuto (PLUT.).
συν-επι-σκέπτομαι. Lo stesso che il seg., ma usato solo nel *fut.* e *aor.*
συν-επι-σκοπέω, Esamino, considero, insieme (SEN.).
συν-επι-σπάω, Tiro inoltre verso. || Più

spesso *med.* Tiro dove che sia con me. ||*fig.* Strascino a qualche cosa, massimam. cattiva.
συν-επι-σπεύδω, Aiuto a smuovere, smuovo insieme con altri (SEN., *An.*, 1, 5, 8).
συν-επι-σπόμενος, *part. aor.* 2. di συν-εφέπομαι.
συν-επ-ίσταμαι, Sono consapevole, τί, di checchessia.
συν-επι-στατέω, Soprintendo insieme (PL., *Rep.*, 7, 528).
συν-επι-στένω, Sospiro insieme (PLUT.).
συν-επι-στρατεύω, Esco insieme in campo contro uno, τινί.
συν-επι-στρέφω, Volgo insieme verso. || *fig.* Rivolgo insieme l' attenzione altrui sopra checchessia. || *med.* Mi volgo, mi rivolgo. || *intr.* Mi rivolgo, inclino, πρός τι.
συν-επ-ισχύω, Unisco le mie forze con quelle di un altro, lo aiuto in checchessia (SEN., *Mem.*, 2, 4, 6).
συν-επι-ταχύνω, Accelero insieme (PLUT.).
συν-επι-τελέω, Compio, conduco a termine insieme (SEN., *Ag.*, 2, 17).
συν-επι-τίθημι, Sovrappongo insieme. || Più spesso *med.* Mi accingo a checchessia, imprendo checchessia, con altri. || Assalgo, attacco; anche parlando di malattie.
συν-επι-τιμάω, Riprendo, rimprovero, insieme (PLUT.).
συν-επι-τρίβω, Sfrego, consumo insieme (SEN., *An.*, 5, 8, 20).
συν-επί-τροπος, ου, *s. m.* Contutore (DEM., 27, 14).
συν-επι-φέρω, Porto insieme. || *fig.* — τινὶ ὄνομά τι, Do ad uno un nome (PLUT.).
συν-επι-φθέγγομαι, Chiamo, grido, insieme (PLUT.).
συν-έπομαι, Seguo insieme; — τινί. || *fig.* Do retta, mi lascio persuadere. || Vengo in conseguenza di checchessia, ne conseguito. || Seguo mentalmente, comprendo.
συν-επ-όμνυμι, Affermo insieme giurando.
*συν-επ-οτρύνω, Eccito, inanimisco, insieme (SOF., *El.*, 292): in tmesi.
συν-ερανίζω, Do insieme un contributo, contribuisco con altri. || *med.* Faccio contribuire per me, raduno contributi (PLUT.).
συν-εραστής, οῦ, *s. m.* Rivale in amore (SEN., *Conv.*, 8, 43).
συν-εράω, Amo insieme.
συν-εράω, Confondo, mescolo; anche *fig.* (IS., 5, 138).
συν-εργάζομαι, Lavoro con uno, coopero con esso, lo aiuto. || *part. perf.* συνειργασμένος; — λίθοι, Pietre tagliate in modo da combaciarsi tra loro (TUC.).
*συν-εργάτης, ου, *ad. m.* Cooperatore, ausiliare, complice, τινί (SOF.); — ἄγρα (EUR. || *fig.* — σκότος (ID.).
*συν-εργάτις, ιδος, *ad. f.* Cooperatrice, adiutrice, complice; — φόνου (EUR., *El.*, 100).
συν-εργέω, Lavoro con uno, aiuto uno nel lavoro, coopero, τινί. || Contribuisco a qualche cosa.
συν-εργία, ας, *s. f.* Cooperazione, partecipazione in checchessia (DEM., 56, 8).
συν-εργός, όν, *ad.* Che lavora insieme, cooperatore, che aiuta. || ὁ od ἡ συνεργός, Aiutatore, aiutatrice, τινί τινός, in qualche cosa.
συν-έργω (*imp.* ep. συνέεργον, *aor.* συνεέργαθον), Rinchiudo insieme. || Lego, stringo, allaccio. || Congiungo, unisco, cingo, abbraccio.
*συν-έρδω, Coopero, aiuto (SOF.).
συν-ερείδω, Comprimo, premo, chiudo. || Compongo insieme. || *intr.* Urto, do contro, addosso.
συν-έριθος, ου, *s. m.* e *f.* Compagno o Compagna di lavoro, cooperatore o cooperatrice.
συν-ερκτικός, ή, όν, *ad.* Che ha grande volubilità di lingua (AR., *Eq.*, 1375).
σύν-ερξις, εως, *s. f.* Lo stringere insieme, unione, legame (PL.).
συν-έρχομαι, Vado insieme; — στρατείαν, Muovo insieme ad una spedizione militare, imprendo insieme una ec. || Convengo, mi raduno, mi unisco o collego ad un fine. || Mi congiungo. || Sono, vo d' accordo. || Mi getto addosso ad uno, vengo alle prese. || μάχη ξυνελθοῦσα, Battaglia combattuta. || Cado nello stesso tempo, coincido.
συν-ερῶ, *fut.* appart. a συνεῖπον.
σύνες. V συνίημι.
σύν-εσις, εως, *s. f.* L'incontrarsi, unione; — δυοῖν ποταμοῖν. || Facoltà d'intendere, di giudicare, intelletto, perspicacia. || Coscienza.
συν-εσκευασμένως, *avv.* Congiuntamente (SEN., *Oec.*, 11, 19).
συν-εστιάομαι, Banchetto insieme, o convivo, τινί.
συν-έστιος, ον, *ad.* Che si trova con altri allo stesso focolare, o nella medesima casa. || ὁ συνέστιος, Compagno di mensa, commensale. || Coabitatore; — πόλεως, Concittadino; — Ζεύς, Giove ospitale.
συν-έταιρος, ου, *s. m.* Compagno, camerata (EROD.).
*συν-έτλην, dor. -έτλαν, Tollero insieme o nello stesso tempo (EUR., *Alc.*, 411).
συν-ετός, ή, όν, *ad.* Intelligente, prudente, perspicace. || τὸ συνετόν, Intelletto, perspicacia, prudenza. || Da intendere, intelligibile. — *avv.* — ῶς, Intelligibilmente.
συν-ευ-δαιμονέω, Sono felice insieme (SEN.).

*συν-εύδω, Dormo insieme, τινί (SOF., EUR.). || ὁ συνεύδων χρόνος, Il tempo del dormire (ESCH.).
συν-ευ-ημερέω, Passo lieti giorni con uno, vivo lietamemte con uno (PLUT.).
συν-ευνάζομαι, Giaccio o dormo insieme, τινί.
*συν-ευνέτης, ου, s. m. Compagno di letto, marito (EUR.).
*συν-ευνέτις, ιδος, s. f. Compagna di letto, moglie (EUR., *Andr.*, 908).
*σύν-ευνος, ον, ad. Che dorme insieme. || ὁ, od, ἡ σύνευνος, Compagno, o. Compagna di letto, marito, moglie (ESCH., ec.).
συν-ευ-πάσχω, Ricevo, godo insieme, qualche benefizio o profitto (DEM.).
συν-ευ-πορέω, Aiuto, sovvengo.
*συν-ευ-τυχέω, Sono felice insieme (EUR., *Hipp.*, 1119).
συν-εύχομαι, Supplico, fo voti insieme con altri; — τι, per checchessia.
συν-εφ-άπτομαι, ion. -επάττομαι, Metto mano insieme con altri, prendo parte a checchessia, contribuisco a, τινός. || Assalto insieme, aiuto ad assaltare; — στρατοῦ.
συν-εφ-έλκω, Mi tiro dietro, ne porto con me (PL.).
συν-εφ-έπομαι, Seguito con, accompagno, τινί. || *fig.* — τῷ λόγῳ, Seguo mentalmente un discorso.
συν-έφηβος, ου, s. m. Compagno di gioventù (ESCHIN., 2, 167).
συν-εφ-ίστημι, Colloco in o sopra, sovrappongo insieme. || Pongo a capo, prepongo. || *intr.* Presiedo, sono a capo; οἱ ξεναγοὶ ἑκάστης πόλεως συνεφεστῶτες, I quali nello stesso tempo soprantendono a ciascuna città. || *med.* Mi levo, mi sollevo, insieme.
συν-έχεια, ας, s. f. Attinenza, coerenza. || Serie continuata di parole o di toni. || Cura durevole, continuata.
συν-εχής, ές, ad. Coerente, contiguo, aderente, che continua senza interruzione. || τὸ συνεχές, La connessione delle parole. || In relazione al tempo, Incessante, che è senza interruzione, continuo, durevole; — πόνος, καύματα, e sim.; τὰ ἀναγκαιότατά τε καὶ συνεχέστατα, I bisogni più stringenti e più incessanti. — *avv.* — ῶς, ion. — έως, In modo non interrotto, incessantemente.
*συν-έχθω, Odio insieme (SOF., *Ant.*, 519).
συν-έχω, Tengo insieme, abbraccio, comprendo, contengo, racchiudo in me. || Rif. a soldati, Tengo uniti, stretti, raccolti, non li lascio sbandare. || Tengo fermo, legato, saldo. || τὸ συνέχον, Ciò che tien unito un tutto, il punto principale. || Riduco allo strette, stringo; specialm. nel *pas.* Sono sopraffatto, stretto, oppresso; — δουλητῇ; — ὀνείρασι. || Tengo indietro, impedisco. || *intr.* Sono contiguo, aderente. — *verbal.* συνεκτέον.
*σύν-ηβος, ον, ad. Che è della stessa età giovenile (EUR., *Herc. F.*, 438).
συν-ηγορέω, Parlo per uno, lo difendo. || Parlo conformemente alla sua opinione.
συν-ηγορία, ας, s. f. Difesa.
συν-ήγορος, ον, ad. Che parla in modo conforme alle opinioni di alcuno, consenziente, τινί. || ὁ συνήγορος, Il difensore, l'avvocato.
συν-ήδομαι, Mi congratulo, τινί, con uno. || Mi rallegro, mi compiaccio grandemente.
*συν-ήειρεν, *imp.* di συναείρω, Lego insieme, aggiogo, attacco insieme; — ἵππους (OM., 10, 400): in tmesi.
συν-ήθεια, ας, s. f. Coabitazione, convivenza, conversazione, commercio, pratica, τινός o πρός τινα. || Consuetudine, abitudine, costume, uso.
συν-ήθης, ες, ad. Convivente, familiare, amico, e sim.; usato anche in forza di *sost.* || Abituato, solito, avvezzo, τινί, a checchessia; σύνηθές τινι, È abituale a qualcuno. || τὸ σύνηθες, Consuetudine, il consueto. — *avv.* συνήθως, Familiarmente. || Ordinariamente, abitualmente.
συν-ήκοος, οον, ad. Che ode, che ascolta con altri.
συν-ήκω, Vengo insieme.
συν-ῆλιξ, ικος, s. m. e f. Coetaneo, τινί. || Compagno.
συν-ημερεύω, Passo tutto il giorno con qualcuno. || Pratico, converso, giornalmente con qualcuno (SEN.).
*συν-ημοσύνη, ης, s. f. Convenzione, trattato (OM., *Il.*, 22, 261).
συν-ήορος. V. συνάορος.
*συν-ηρετμέω, Sono compagno di remo, remigo insieme; ma trovasi solo nel *fig.* per Coopero con uno, sono concorde (SOF., *Ai.*, 1308).
συν-ηρεφής, ές, ad. Tutto coperto || Fittamente coperto, fittamente ombreggiato.
συν-ησσάομαι, att. -ηττάομαι, Sono superato o soccombo, μετά τινος (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 14).
συν-ηχέω, Risuono, rimbombo (PLUT.).
*συν-θακέω, Siedo insieme (EUR., *Heracl.*, 964).
*σύν-θακος, ον, ad. Che siede insieme: anche in forza di s. m. o f. (SOF., EUR.).
συν-θάλπω, Scaldo insieme. || *fig.* e poet. Conforto, consolo (ESCH., *Prom.*, 688).
συν-θαμβέω, Resto attonito insieme con altri (PL.).
συν-θάπτω, Seppellisco insieme.
συν-θεάομαι, Osservo, considero, insieme. || Considero bene.

συν-θεατής, οῦ, *ad.* Che guarda, che considera con altri (PL.).
συν-θέλω. Lo stesso che συνεθέλω, Voglio insieme.
*συν-θεσία, ας, ion. —ίη, ης, *s. f.* Convenzione, accordo, composizione, trattato, lega (OM.): sempre nel *pl.*
σύν-θεσις, εως, *s. f.* Il porre insieme || Congiungimento, unione. || Sintesi, composizione. || Convenzione, trattato.
συν-θέτης, ου, *s. m.* Compositore (PL.).
συν-θετικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od idoneo al mettere insieme, all' ordinare (PL.).
σύν-θετος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Posto, collocato insieme, ordinato. || Stabilito, convenuto.
συν-θέω, Corro insieme, concorro. || *fig.* Vo, procedo, riesco felicemente.
*συν-θήγω, rinforz. θήγω (EUR., *Hipp.*, 689).
συν-θήκη, ης, *s. f.* Composizione. || Convenzione, accordo.
σύν-θημα, τος, *s. n.* Il convenuto, il concertato. || Disposizione, ordine; specialm. una parola stabilita. || Motto, parola di riconoscimento, e in generale Segno, contrassegno, simbolo; ἐκ o ἀπὸ συνθήματος, Secondo il convenuto, d'accordo.
συν-θηρατής, οῦ, *s. m.* Compagno di caccia (SEN., *Mem.*, 3, 2, 15).
συν-θηράω, Caccio. || Prendo insieme alla caccia.
συν-θηρευτής, οῦ, *s. m.* Lo stesso che συνθηρατής (SEN., *Cyr.*, 2, 4, 15).
συν-θηρεύω. Lo stesso che συνθηράω.
σύν-θηρος, ον, *ad.* Che caccia insieme, che va insieme alla caccia; anche *fig.*
συν-θλάω, Infrango, trito, schiaccio (PLUT.).
συν-θλίβω, Comprimo, opprimo.
*συν-θνήσκω, Muoio insieme, τινί (ESCH., SOF.).
*συν-θοινάτωρ, ορος, *s. m.* Il commensale (EUR., *El.*, 638).
*συν-θρανόω, Spezzo, sfracello (EUR., *Bacch.*, 633).
συν-θραύω, Rompo, spezzo.
συν-θριαμβεύω, Trionfo insieme (PLUT.).
συν-θύω, Sagrifico o immolo insieme.
συν-ιερεύς, έως, *s. m.* Collega nel sacerdozio (PLUT.).
συν-ιζάνω, Mi restringo. || Abbasso, do giù.
συν-ίζησις, εως, *s. f.* Abbassamento, lo sprofondare; — οἰκημάτων. || *T. gram.* Contrazione di due vocali in una sillaba, sinizesi.
συν-ίζω, Siedo insieme, tengo una seduta.
συν-ίημι (3. *pl.* συνιοῦσι, *imperat.* ξυνίει, 3. *pl. imp.* ξύνιεν, invece di ξυνίεσαν, *aor.* 1. συνῆκα, ep. ξυνέηκα. In Omero altresì dall' *aor.* 2. l' *imperat.* ξύνες, dall' *aor.* 2. *med.* 3. *sing.* ξύνετο e 1. *pl. cong.* συνώμεθα), Mando o metto insieme. || Specialm. in senso ostile, Metto alle prese, aizzo a combattere insieme. || Odo, sento. || Scorgo, intendo, apprendo. || *med.* Mi unisco, mi accordo, m' intendo sopra alcuna cosa; — ἀμφί τινι.
συν-ικετεύω, Supplico insieme; — τινί (PLUT.).
*συν-ίμεν, ep. invece di συνιέναι (OM.).
συν-ιοῦσι. V. συνίημι.
συν-ίππ-αρχος, ου, *s. m.* Collega nel comando della cavalleria (EROD., 7, 88).
συν-ιππεύς, έως, *s. m.* Compagno nella cavalleria (DEM., 21, 134).
*σύν-ισαν, ep. invece di συνῄεσαν. || Invece di συνῄδεσαν.
συν-ιστάνω, forma poster. per συνίστημι (PL.).
συν-ίστημι, Colloco, metto insieme. || Specialm. in senso ostile, Metto alle prese, aizzo l'un contro l'altro, τινὰ ἐπί τινα. || Unisco, connetto. || Faccio conoscere, presento, raccomando, τινά τινι. || Lodo, glorifico. || Metto insieme, pongo in essere, produco, faccio essere, occasiono, procuro, acquisto. || *med.* coi tempi *intr.* dell' *att.* Mi colloco insieme, sto insieme. || Vengo insieme, concorro in un medesimo luogo. || Specialm. in senso ostile, Mi scaglio l'uno addosso all'altro, m' inimico, alterco, contendo, τινί. || *fig.* — λιμῷ; — πόνῳ, e sim. || πολέμοιο συνεστaότος, Ardendo la mischia; μάχης συνεστεώσης, Mentre si combatte, fervendo la battaglia. || Mi unisco con uno, sono d'accordo con lui, aderisco alla sua parte. || Cospiro con lui, mi ribello con lui: οἱ συνεστῶτες, I congiurati, i cospiratori. || Nel *perf.* Sono messo insieme, consto di più parti: ἡ πόλις ἐξ οἰκιῶν συνέστηκε, La città si compone d' abitanti. || Mi formo, provengo, nasco: τὸ συνιστάμενον κακόν. || Nel *perf.* Mi sono formato, ho consistenza, duro: ἱππικὸν συνεστηκός, Cavalleria tuttora unita, non ancora disciolta; οἱ ἔτι συνεστῶτες, Quei che ancora tenevano fronte; τοῦ ἀέρος συνισταμένου, Essendo l'aria diventata nebbiosa. || *fig.* e poet. τὸ νῦν σκυθρωπὸν καὶ συνεστὸς φρενῶν, La cupa e oscura condizione dell' animo (EUR.).
συν-ιστίη, ης, ion. invece di συνεστία, *s. f.* Il banchetto pubblico od in comune (EROD.).
συν-ίστωρ, ορος, *ad.* Conscio, consapevole.
*συν-ισχαίνω, Attenuo, mitigo (EUR., *Iph. A.*, 694).
συν-ισχυρίζω, Corroboro (SEN., *Cr.*, 2, 2, 26).
συν-ίσχω. Lo stesso che συνέχω (PL.).
συν-ιών, *part.* di σύνειμι; ed anche di συνίημι.

***συν-ναίω**, Abito insieme, τινί (ESCH., SOF.).
συν-νάσσω, Premo, stivo insieme (EROD.).
***συν-ναυ-βάτης**, ου, *s. m.* Il compagno di navigazione (SOF., *Phil.*, 561).
συν-ναυ-μαχέω, Combatto insieme in mare, do una battaglia di mare con alcuno, τινί.
συν-ναύτης, ου, *s. m.* Compagno di nave.
συν-νέμω, Faccio compartecipe (PLUT.).
συν-νενέαται, 3. *pl. perf.* ion. di συννέω.
συν-νεύω, Accenno, mi piego verso. || *fig.* Accenno in segno di concessione, di consenso.
συν-νέφελος, ον, *ad.* Lo stesso che συννεφής (TUC., 8, 42).
***συν-νεφέω**, Annuvolo, offusco; — ὄμματα (EUR., *El.*, 1078).
συν-νεφής, ές, *ad.* Annuvolato, offuscato, torbido; — ἡμέρα. || *fig.* di pers.
συν-νέω, ion. συννήω e συννηέω, Accumulo insieme, raduno in un mucchio.
συν-νέω, Nuoto insieme.
συν-νηέω e συννήω. V. συννέω.
συν-νικάω, Vinco insieme.
συν-νοέω, Abbraccio colla mente, intendo, comprendo, considero, rifletto. || *med.* Ripenso da me a me.
σύν-νοια, ας, ion. -νοίη, ης, *s. f.* Riflessione, considerazione. || Dubbiezza, esitanza.
συν-νομή, ῆς, *s. f.* Il pascolare insieme (PL.).
συν-νομο-θετέω, Do leggi insieme.
σύν-νομος, ον, *ad.* Risguardante il pascolare insieme. || Che pascola insieme. || Che s'incontra. || Che va insieme, compagno; accompagnatore. || Specialm. Marito, moglie.
σύν-νοος, οον, contr. -νους, ουν, *ad.* Riflessivo, meditativo. || Pensieroso, pieno di sollecitudini, serio.
***συν-νοσέω**, Sono ammalato insieme (EUR., *Iph. A.*, 407).
σύν-νους, ουν. V. σύννοος.
συν-νυκτερεύω, Passo insieme la notte (PLUT.).
***συν-νυμφο-κόμος**, ον, *ad.* Che adorna insieme la sposa (EUR., *Iph. A.*, 48).
συν-οδεύω, Vado o viaggio insieme, τινί.
συν-οδία, ας, *s. f.* L'andare insieme in compagnia. || Il trovarsi insieme, conversazione.
συν-οδοι-πόρος, ον, *ad.* Che viaggia insieme, compagno di viaggio (SEN.).
σύν-οδος, ου, *s. f.* Convegno, radunanza, di persone a consiglio, ed anche a banchetto, o ad una solennità. || In senso ostile, Mischia, combattimento. || L'incontrarsi od urtarsi di cose. || Congiunzione di due corpi celesti. || Rif. a denari, Entrata, rendita: χρημάτων σύνοδοι.
συν-οδύρομαι, Mi lamento insieme, compiango (PL.).

σύν-οιδα (*fut.* — εἰδήσω), Sono consapevole, sono conscio con uno (τινί) di qualche cosa; — ἑαυτῷ τι, Sono conscio a me stesso di chicchessia; — τινί τι, So qualche cosa di un altro. || Col *part.* σύνοιδα δεῖν' εἰργασμένος, Sono conscio a me stesso, ho la persuasione, d'aver fatto ec.; τοῖς λόγοις σύνοιδα οὖσιν ἀλαζόσιν, So che le parole sono boriose. || ὁ συνειδὼς τινι, Il complice, il congiurato. || τὸ συνειδός, La coscienza.
συν-οικειόω, Rendo familiare, domestico, confidente. || Proprio, conveniente, adatto.
συν-οικέω, Abito, vivo, insieme; specialm. parlando di marito o moglie. || *fig.* Sono collegato, unito, con chicchessia, saldamente, stabilmente.
συν-οίκημα, τος, *s. n.* Coabitazione. || Riunione di uomini che abitano insieme (EROD.).
συν-οίκησις, εως, *s. f.* Convivenza, conversazione (PL.).
***συν-οικήτωρ**, ορος, *s. m.* Coabitatore (ESCH., *Eum.*, 797).
συν-οικία, ας, *s. f.* L'abitare, il vivere, insieme. || Abitazione comune, casa nella quale abitano come inquilini parecchie famiglie.
συν-οίκια, ων, *s. n. pl.* (sott. ἱερά), Solennità ateniese celebrata ai 16 del mese ecatombeone in memoria dell'aver Teseo ridotti in una sola comunità i cittadini, che prima abitavano dispersi in varie borgate (TUC., 2, 15).
συν-οικίζω, Reco, porto, in un luogo, o in una casa ad abitare insieme; — πάντας ἐς πόλιν. || Riunisco in convivenza matrimoniale; — τινά τινι, Do in moglie ad uno una fanciulla. || Collego, riunisco. || Popolo una regione od una città con nuovi abitanti; — Τροίαν; — Ἄργος.
συν-οίκισις, εως, *s. f.* Il popolare per mezzo di nuovi abitanti, colonia (TUC.).
συν-οικισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (PLUT.). || Compagnia, matrimonio (ID.).
***συν-οικιστήρ**, ῆρος, *s. m.* Fondatore insieme con altri di una città (PIND., *Ol.*, 6, 6).
συν-οικο-δομέω, Fabbrico, edifico, insieme. || λίθοι συνῳκοδομημένοι, Pietre combaciantisi insieme (TUC., 1, 93).
σύν-οικος, ον, *ad.* Che coabita, che convive nella stessa casa o paese. || Collegato, unito strettamente, τινί, con uno.
***συν-οικ-ουρός**, όν, *ad.* Che custodisce insieme la casa. || Compagno, collega (EUR., *Hipp.*, 1069).
συν-οικτίζω, Compassiono, τινά (SEN.).
συν-οίομαι, La penso come un altro, sono della stessa opinione (PL.).

συν-ολισθάνω, Sdrucciolo, cado insieme (PLUT.).
*συν-όλλυμαι, Rovino insieme (EUR., *El.*, 103).
συν-ολολύζω, Alzo insieme un grido (SEN., *An.*, 4, 3, 19).
σύν-ολος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Tutto affatto, tutto insieme. || τὸ σύνολον, posto avverbialm. Nell' universale, generalmente.
*συν-ομαίμων, ον, *ad.* Consanguineo. || ὁ συνομαίμων, Il fratello (ESCH., EUR.).
συν-ομαλύνω, Rendo uguale o piano insieme (PLUT.).
*συν-ομαρτέω, Seguo insieme (EUR., *Or.*, 950): in tmesi.
συν-όμνυμι, Giuro insieme, mi obbligo con giuramento. || Congiuro.
συν-ομο-λογέω, Sono d' accordo, convengo con alcuno, τινί. || Accordo, concedo. || Aderisco, prometto. || Mi metto d' accordo con uno, conchiudo un contratto, un trattato.
συν-ομολογία, ας, *s. f.* Consesso. || Convenzione (PL.).
συν-ομο-παθέω, Patisco insieme, provo le stesse modificazioni d' animo di un altro, τινί (PLUT.).
συν-οπαδός, όν, *ad.* Che va insieme, che accompagna, seguace, compagno.
σύν-οπλος, ον, *ad.* Che è compagno d'armi, commilitone; — σύνοπλα δόρατα, Lancie uguali. socie (EUR., *Herc. F.*, 128).
συν-οπτικός, ή, όν, *ad.* Perspicace, accorto (PL.).
σύν-οπτος, ον, *ad.* Visibile, riconoscibile (PLUT.).
συν-οράω, Scorro collo sguardo, vedo. || *fig.* Riconosco, intendo. || Vedo insieme, guardo insieme a checchessia (SEN.).
συν-οργίζομαι, Mi adiro, mi sdegno, con alcuno, τινί.
συν-ορέω, Confino, sono confinante, τινί (PLUT.).
*σύν-ορθρος, ον, *ad.* Collo spuntar del giorno: ἥξει σύνορθρον αὐγαῖς, Colla luce del mattino (ESCH., *Ag.*, 245).
συν-ορίνω, Muovo, commuovo, insieme; — θυμόν (OM.): in tmesi. || *pas.* Mi muovo, mi metto in movimento (ID.).
συν-όρμενος. V. συνόρνυμι.
συν-ορμίζω, Conduco insieme in porto (SEN.).
*συν-όρνυμι. Lo stesso che συνορίνω; ma solo usato nel *part. aor. med.* συνόρμενοι, Che mossero, che uscirono insieme da (ESCH., *Ag.*, 410).
σύν-ορος, ion. σύνουρος, ον, *ad.* Confinante. || *fig.* e poet. Simile (ESCH.).
συν-ουσία, ας, ion. —ίη, ης, *s. f.* L'essere, il vivere insieme: conversazione, società; specialm. della relazione tra maestro e scolare. || Colloquio, disputa scientifica. || Occupazione intorno a checchessia; — περὶ τὰ γράμματα. || Banchetto, convito.
συν-ουσιάζω, Sono, mi trovo, vivo insieme (PLUT.).
συν-ουσιαστής, οῦ, *s. m.* Familiare. || Scolare (SEN.).
*συν-οφρυόομαι, Aggrotto le ciglia, divento accigliato (SOF., EUR.).
συν-οχέομαι, Viaggio nello stesso cocchio (PLUT.).
συν-οχή, ῆς, *s. f.* Coerenza. || Incontro di più cose insieme: ἐν συνοχῇσιν ὁδοῦ, in un crocicchio di strade (OM.).
*σύν-οχος, ον, *ad.* Che tiene unito. || Concorde, confacente, τινί (EUR.).
*συν-όχωκα, *perf.* appart. a συνέχω, *intr.* Tengo unito, congiungo: ὤμω ἐπὶ στῆθος συνοχωκότε, Le spalle che contratte si univano sul petto (OM., *Il.*, 2, 218).
σύν-οψις, εως, *s. f.* Sguardo, veduta. || Considerazione, stima. || Compendio, esposizione compendiosa.
σύν-ταγμα, τος, *s. n.* Cosa posta insieme, coordinata. || Specialm. Milizie poste in ordine di battaglia. || Mano, moltitudine, schiera. || Opera scritta, libro. || Ogni cosa stabilita, destinata, specialm. per mezzo di accordo o convenzione. || Istituzione politica, costituzione. || Dottrina, precetto.
συν-ταλαιπωρέω, Sono nella miseria, soffro insieme con altri (SOF., *Oed. C.*, 1136).
συν-τάμνω, ion. invece di συντέμνω (EROD.).
σύν-ταξις, εως, *s. f.* Coordinamento, disposizione. || La cosa posta in ordine, coordinata. || Ordine, condizione, ragione. || Mostra di soldati o di un esercito, milizia schierata, ordinanza di battaglia. || Il contingente dei collegati, quel tanto a cui era tenuto ogni collegato: σύνταξις Ἑλληνική, L' esercito della lega, composto di milizie arrolate da tutta la Grecia collegata. || Unione politica. || Giusta collocazione delle parole, costruzione, sintassi. || Il mettere insieme, il comporre una opera scritta; scrittura, libro. || Provvigione, pensione, appannaggio.
συν-ταράσσω, att. —ττω, Confondo affatto, metto in confusione o in disordine. || Intorbido. || Confondo, disordino, metto in ispavento o in angoscia. || Suscito; — πόλεμον.
σύν-τασις, εως, *s. f.* Contorsione, sforzo (PL., *Conv.*, 206).
συν-τάσσω, att. —ττω, Metto insieme, ordino, coordino in un tutto || *fig.* πρὶν συνταχθῆναι τὴν γνώμην, Prima di riaversi, di ritornare in sè. || Schiero, colloco in ordinanza di battaglia. || Formo,

compongo un'opera scritta.||Suscito checchessia, faccio nascere, sono cagione di.|| Ordino, comando, determino, stabilisco. || *med.* Mi ordino, mi metto in ordine, specialm. di soldati che si schierano, che si mettono in ordinanza di battaglia. || Compongo, scrivo un' opera; — λόγους καὶ ἱστορίας. || Ordino, determino, comando, impongo; — τὴν εἰσφοράν.||Stabilisco di comune accordo. || οἱ συνεταγμένοι, I congiurati. || Concordo, corrispondo.

σύν-ταφος, ον, *ad.* Sepolto nella stessa tomba (PL., *Legg.*, 9, 873).

συν-ταχύνω, Accelero insieme, aiuto ad accelerare (ERОD.). || *intr.* Mi affretto; ὁ βίος συνταχύνει, La vita va celeremente alla fine (ID.).

συν-τείνω, Tendo, distendo: — τὰ νεῦρα. ||Dirigo checchessia a qualche cosa, ad uno scopo.|| *intr.* Mi sforzo.|| Volo, corro celeremente.||Prendo maggior vigore, divento più forte, più intenso: τὸ κακὸν συντείνει μᾶλλον.||Rivolgo dove che sia tutto il mio impeto, prendo la mira a, prendo per scopo checchessia.

συν-τειχίζω, Muro insieme, costruisco con altri un muro od un trinceramento, fortifico insieme un luogo. || Fortifico interamente od all' intorno.

συν-τεκμαίρομαι, Per molti segni, per molti indizj, comprendo, conchiudo, inferisco.

συν-τεκνο-ποιέω, Genero insieme figliuoli (SEN., *Mem.*, 2, 2, 5).

συν-τεκνόω. Lo stesso che il precedente (AR., *Thesm.*, 15).

συν-τεκταίνομαι, Costruisco, appresto, pongo in assetto o insieme (PL., *Tim.*, 45).

συν-τέλεια, ας, *s. f.* Il pagare insieme con altri una somma di denaro, il concorrere in comune a pubbliche imposizioni, o all' allestimento di una trireme.|| Società, unione, consorzio. || Compimento, adempimento. || Scopo, fine.

συν-τελέω, Finisco, compio, metto in opera, conduco al termine, allo scopo.||Celebro una festa, un sagrifizio, un giuoco, e simili, in comune; — τὰ Ἴσθμια; — θυσίας, e sim.|| Assol. Contribuisco, conferisco a, εἴς o πρός τι.||Pago insieme od in comunione tasse, imposte: εἰς τοὺς ἱππέας συντελεῖν, Pagar la tassa tra i cavalieri, ossia appartenere in conseguenza del patrimonio o della tassa che si paga all' ordine dei cavalieri: — εἰς ἄνδρας.||Di città o popoli, Sono tributario.

συν-τελής, ές, *ad.* Che paga tasse o imposizioni insieme con altri.||*fig.* — πόλις, Città la quale deve pagare ed essere punita insieme con altri; parlando di Troia che deve pagare il fio insieme con Paride (ESCH.). || Tributario, soggetto a tributo.

συν-τελικός, ή, όν, *ad.* Compiuto, passato.

συν-τέμνω, ion. -τάμνω, Divido, distinguo, disputando. || Taglio un vestito; — χιτῶνας. || Tronco.|| Circoscrivo, chiudo, limito: ὡς συντέμνω, Per dir breve. || Sott. ὁδόν, Abbrevio la strada. || Mi affretto, cammino celeremente. || Incalzo, stringo: τοῦ χρόνου συντάμνοντος, Poichè il tempo stringe.

συν-τεταγμένως, *avv.* Ordinatamente (PL., *Apol.*, 23).

συν-τεταμένως, *avv.* Con cura, intensamente, celeremente.

συν-τετραίνω, Perforo (ERОD.).

συν-τεχνάζω, Ordisco, macchino, tramo, insieme; — ἀπάτην, un inganno.|| Assol. Coopero con uno (τινί), ad un' astuzia, ad un inganno.

συν-τεχνάομαι, Concorro con uno in un lavoro, lavoro insieme a checchessia (τί) (PLUT.).

σύν-τεχνος, ον, *ad.* Compagno d'arte.

συν-τήκω, Fondo insieme.|| Collego strettamente.||Liquefaccio, sciolgo, consumo. || *fig.* e poet. ἐμὲ συντήξουσι νύκτες δακρύοις (EUR.).|| *pas.* col *perf. att.* Mi liquefaccio, vengo meno.

σύν-τηξις, εως, *s. f.* Fusione, intima unione. || Discioglimento, liquefazione, struggimento, svanimento (PLUT.).

συν-τηρέω, Tengo cura di checchessia, custodisco. || Osservo insieme. || Intendo, miro a.

συν-τίθημι, Colloco, pongo, metto insieme. || Unisco, collego. || Aggiungo, soggiungo.||Costruisco, fabbrico; — τριήρεας.|| Creo. || ὁ συνθείς, Il creatore. || Metto in iscritto, compongo; — λόγον, ποίησιν, ποιήματα. || Rappresento, descrivo, racconto. || Invento, ordisco, macchino astutamente.||Stabilisco, determino, fisso per mezzo di accordo o di convenzione: ὁ συντεθεὶς χρόνος, Il tempo convenuto.|| Pongo insieme, metto a confronto, paragono, τί πρός τι.||*med.* Pongo insieme, raduno per me; — δύναμιν.||Ordino, dispongo.|| Metto in relazione coll'organo di un senso e collo spirito un oggetto esterno: quindi Odo, sento, percepisco; — ἔπη, μῦθον, e sim. || Mi stabilisco, determino, conchiudo qualche cosa per mezzo di accordo, di convenzione reciproca, di contratto, conchiudo con uno un contratto. || Gareggio con uno. || Mi obbligo, prometto.

συν-τιμάω, e *med.* συντιμάομαι, Apprezzo, stimo, valuto con altri. || *fig.* Cresco di stima o di valore.

συν-τινάσσω, Suscito (TEOCR., 22, 90).
συν-τιτράω, Perforo. || Congiungo per mezzo di un foro o canale; ἕτερον (μέταλλον) εἰς τὰ τῶν πλησίον, Apro una galleria che metta dalla mia miniera in quella del vicino (DEM.).
συν-τιτρώσκω, Ferisco insieme. || Ferisco con molte ferite.
συν-τλῆναι. V. συνέτλην.
συν-τομία, ας, s. f. Abbreviamento, brevità.
σύν-τομος, ον, ad. Tagliato insieme. || Abbreviato, breve: τὰ σύντομα τῆς ὁδοῦ, Le scorciatoie. || In forza di s. f. ἡ σύντομος, o ἡ συντομωτάτη (sott. ὁδός), La via più breve. || Rapido, ratto. — avv. — όμως, In breve, brevemente. || Subitamente.
συν-τονία, ας, s. f. Intensità.
συντονο-λυδιστί, avv. In tono lidio (PL.).
σύν-τονος, ον, ad. (-τείνω), Teso, steso, stirato. || Forte, vigoroso, veemente. || Parco, frugale, tirato. — avv. — όνως, Fissamente, intensamente, fortemente.
σύν-τονος, ον, ad. Dello stesso tono, cònsono. || fig. Concorde, dello stesso sentimento (EUR., Iph. A., 116).
συν-τραγῳδέω, Recito con uno una tragedia. || fig. Espongo, colorisco tragicamente.
συν-τράπεζος, ον, ad. Che è partecipe della stessa mensa; — βίον ἔχειν τινί, Aver comune con uno il cibo. || ὁ συντράπεζος, Il commensale.
σύν-τρεις, ad. m. e f. σύντρια, n. A tre a tre.
συν-τρέφω, Nutro, allevo, educo insieme. || pas. Cresco, vivo insieme con uno, τινί. || Faccio rappigliare. || pas. Mi rappiglio, mi coagulo. || Sorgo, nasco, mi formo.
συν-τρέχω, Corro insieme con altri, faccio la medesima strada. || Corro a gara. || Specialm. Mi azzuffo, vengo alle prese. || Mi raduno, mi addenso; parlando di nubi. || Accado, avvengo, occorro: εἰς ταὐτὸ τὸ δίκαιον καὶ τὸ συμφέρον συνδεδράμηκεν. || Convengo, mi accordo; αἱ γνῶμαι συνέδραμον ἐς τωὐτό, Le opinioni in ciò convennero; — τοῖς κριταῖς, Mettersi d' accordo circa la scelta dei giudici.
*συν-τριαινόω, Scuoto col tridente, sconquasso (EUR., Herc. F., 946).
συν-τρίβω, Trito, infrango, sfracello. || Percuoto, batto, bastono. || fig. Maltratto. || pas. Mi sfrego, urto contro checchessia. || fig. ποῦ συντρίβεται τὸ πρᾶγμα; Dove s'intoppa? incaglia l' affare? (DEM.).
συν-τριηρ-αρχέω, Sono un τριήραρχος, insieme con altri (LIS., 6, 47).
συν-τριήρ-αρχος, ου, s. m. Colui che insieme con un altro arma una trireme (DEM., 21, 161).
συν-τροφία, ας, s. f. L' essere nutrito o allevato in comune; mantenimento o educazione comune (PLUT.).
σύν-τροφος, ον, ad. Nutrito, allevato, cresciuto insieme. || Confidente, familiare, intimo. || Abituale, solito. || Che concorre a nutrire. || Che pasce insieme.
συν-τροχάζω, Corro insieme (PLUT.).
συν-τυγχάνω, M' imbatto, m' incontro a caso, col dat. || fig. οὐ τὸ συντυχὸν φαίνεταί μοι ἔργον εἶναι, Non parmi opera ordinaria, comunale, un' opera qualunque. || Accado, avvengo, τινί. || τὸ συντυχόν, Il caso, l' accidente.
συν-τυχία, ας, ion. — ίη, ης, s. f. Caso fortuito, accidente, avvenimento: κατὰ συντυχίην, Fortuitamente.
συν-υπατεύω, Sono console con alcuno (PLUT.).
συν-υπο-κρίνομαι, Simulo, m' infingo, faccio l' ipocrita insieme, con altri (PLUT.).
συν-υπο-τίθεμαι, Sottopongo insieme, do in mano, in potere; — τὸν λόγον, Aiuto a comporre un discorso (PLUT.).
συν-υφαίνω, Contesso, unisco. || fig. Ordisco astutamente, macchino.
συν-ύφανσις, εως, s. f. Tessitura (PL.).
συν-υφή, ῆς, s. f. Il tessuto (PL.).
συν-ῳδία, ας, s. f. Consonanza, accordo. || fig. Assenso (PL., Legg., 8, 837).
*συν-ωδίνω, Ho insieme i dolori del parto. || fig. Mi affliggo insieme per checchessia. (EUR., Hel., 733).
συν-ῳδός, όν, ad. Che canta o suona insieme, che consuona. || fig. Concorde. || Corrispondente, τινί, a checchessia.
συν-ωθέω, Urto, premo, incalzo, insieme. || fig. — τινὰ εἰς τὸν ἔρωτα (LUC.).
συν-ωμοσία, ας, s. f. Unione per mezzo d' un giuramento, congiura, fazione politica.
συν-ωμότης, ου, s. m. Colui che si è legato con un altro per giuramento, il compagno di congiura, il congiurato. || fig. e poet. ὕπνος πόνος τε κύριοι συνωμόται (ESCH., Eum., 123).
συν-ώμοτος, ον, ad. Che ha giurato insieme, legato per giuramento. || τὸ συνώμοτον, Lega (TUC., 2, 74).
συν-ωνέομαι, Compro insieme. || Assoldo.
συν-ωνυμία, ας, s. f. Uguaglianza di nome o di significato.
*συν-ώνυμος, ον, ad. Di ugual nome (ESCH., EUR.).
*συν-ωρίζομαι, — χέρα, Congiungo la mia mano con quella di un altro, stendo la mano ad uno (EUR., Bacch., 198).
συν-ωρίς, ίδος, s. f. Coppia, muta, di cavalli. || In generale, Paio. || Poet. Legame, catena (ESCH., Ch., 976).

σύν-ωσις, εως, *s. f.* L'urtare, il premere (PL.).
συν-ωφελέω, Giovo od aiuto insieme, τινά e τινί.
***σύρδην**, *avv.* Violentemente, impetuosamente, a modo di scorreria, di rapina (ESCH., EUR.).
***σύριγμα**, τος, *s. n.* Suono della zampogna (EUR., *Bacch.*, 952; AR., *Ach.*, 528).
συριγμός, οῦ, *s. m.* Sibilo, fischio (SEN., *Conv.*, 6, 5).
σῦριγξ, ιγγος, *s. f.* Siringa, zampogna. || Ogni strumento in forma di canna. || La custodia dell'asta. || Il mòzzo della ruota. || Vena (SOF., *Ai.*, 1412).
συρίζω, att. συρίττω, dor. συρίσδω (*fut.* συρίζομαι), Suono la zampogna. || Sibilo, fischio, susurro. || Sbuffo, fremo. || A modo di *tr.* — τινά, Fischio qualcuno in segno di disapprovazione.
συριη-γενής, ές, *ad.* Nato nella Siria.
***συρίσδω**, dor. per συρίζω (TEOCR., 1, 3).
συρισμός, οῦ, *s. m.* Fischio, sibilo (LUC.).
συριστί, *avv.* Al modo o nella lingua di Siria.
συρίττω. V. συρίζω.
συρμαία, ας, ion. — αίη, ης, *s. f.* Ravano, erba purgativa. || Il succo di ravano.
συρμαΐζω, Mi purgo (EROD., 2, 77).
συρμός, οῦ, *s. m.* Strascinamento. || Rovescio, impeto. || L'aggrovigliarsi del serpente.
σύῤ-ῥαξις, εως, *s. f.* Urto, cozzo (PLUT.).
συῤ-ῥάπτω, Cucio insieme, rattoppo. || *fig.* τὰ στόματα τῶν ἀνθρώπων, Chiudo la bocca alle persone, le costringo a tacere (PL.).
συῤ-ῥάσσω, att. — άττω, Vengo alle prese, a conflitto, τινί.
συῤ-ῥέω, Scorro insieme, confluisco, affluisco. || Irrompo, invado.
συῤ-ῥήγνυμι, Spezzo, infrango, schiaccio. || *fig.* κακοῖσι συνέῤῥηκται, È affranto dalle sventure. || *intr.* Mi verso, mi scarico con rumore; detto di fiume. || *pas.* col *perf.* 2. συνέῤῥωγα, M'incontro, m'imbatto; specialm. in senso ostile, τινί. || Scoppio, prorompo; κραυγὴ συνεῤῥήγνυτο πανταχόθεν, Proruppe uno schiamazzo da ogni parte; πόλεμος συνεῤῥώγει.
συρφετός, οῦ, *s. m.* Ogni cosa ammassata, accumulata dal vento; specialm. Sabbia, polvere, loppa, e sim. || *fig.* Bordaglia, plebe, caterva di persone volgari.
σύρω (*aor. pas.* ἐσύρην), Tiro, strascino (PLUT.).
σῦς, συός, *s. m.* Porco, cinghiale, verre; lat. *sus.* || *s. f.* La femmina del cinghiale, scrofa.
συ-σκευάζω, Affardello, raccolgo, preparo, allestisco. || Procaccio, cagiono, occasiono. || *med.* Faccio il mio fardello, mi pongo in assetto di viaggiare. || Mi procuro, mi procaccio; — τὰ ἐπιτήδεια; — τινά, Mi guadagno, mi cattivo uno. || Cagiono, invento alcun che di cattivo; — κατηγορίαν; — ψευδεῖς αἰτίας. || Eccito, suscito contro.
συ-σκευασία, ας, *s. f.* Apparecchio, specialm. per viaggiare (SEN., *Cyr.*, 4, 2, 35).
συ-σκευωρέομαι, Apparecchio, dispongo, ordisco insieme, astuzie, raggiri (DEM., 18, 259).
συ-σκηνέω, Sto o vivo con uno nella stessa tenda. || Mangio insieme (SEN.).
συ-σκηνία, ας, *s. f.* L'abitare insieme in una medesima tenda, il mangiare insieme (SEN.).
συ-σκηνός, όν, *ad.* Che abita nella stessa tenda, contubernale. || In forza di *sost.* Il compagno di tenda, camerata. || Colui che mangia insieme, compagno di mensa.
συ-σκηνόω. Lo stesso che συσκηνέω (SEN.)
συ-σκιάζω, Ombreggio o copro affatto. || *fig.* Occulto; — τὰς ἁμαρτίας (DEM.).
σύ-σκιος, ον, *ad.* Ombreggiato, ombroso; — τόπος. || τὸ σύσκιον, L'ombra; σύσκιόν τι, Un luogo ombroso.
συ-σκοπέω, Rimiro, esamino, insieme (PL.).
συ-σκοτάζω, Oscuro, ottenebro. || *intr.* Divento tenebroso od oscuro all'intorno. || *impers.* συνεσκότᾶζεν ἤδη, Già si faceva buio.
συ-σκυθρωπάζω, Mi faccio cupo, malinconico insieme (SEN., *Cyr.*, 6, 2, 21).
σύ-σπαστος, ον, *ad.* Contratto, ristretto, che si può contrarre, restringere (PL.).
συ-σπάω, Contraggo, stringo; — τὰς διφθέρας, Cucio insieme le pelli. || *med.* Strascino con me; — τοὺς πολεμίους εἰς τὴν πόλιν.
συ-σπειράω, Attorco insieme. || *pas.* Mi stringo, mi accosto strettamente ad altri; detto specialm. di soldati che si dispongono in ordinanza più fitta. || *med.* Mi avviluppo, mi avvolgo, insieme.
συ-σπένδω, Faccio libagioni con altri (DEM.).
συ-σπεύδω, Accelero, affretto, promuovo (EROD.).
συ-σπουδάζω, Sono zelante, premuroso in chechessia, attendo diligentemente, seriamente insieme con altri, a qualche cosa (SEN.).
συσ-σημαίνομαι, Contrassegno, sottoscrivo insieme con altri; — τὰ γράμματα (DEM., 35, 15).
συσ-σιτέω, Pranzo o mangio insieme.
συσ-σίτησις, εως, *s. f.* Il pranzare insieme, il mangiare in comune.
συσ-σίτιον, ου, *s. n.* Convito, banchetto

in comune, quali s'introdussero specialm. negli Stati dorici, Creta e Sparta. || Il luogo dove si mangia in comune, la sala del banchetto (PL.).
σύσ-σιτος, ον, *ad.* Che pranza insieme, commensale.
συσ-συκο-φαντέω, Sono sicofante insieme con altri (DEM., 59, 41).
συσ-σώζω, Salvo, conservo, insieme.
*συσ-σωφρονέω, Sono moderato, assennato; opero moderatamente, assennatamente, insieme con altri (EUR., *Iph. A.*, 407).
συ-σταδόν, *avv.* Da vicino (TUC., 7, 81).
συ-στασιάζω, Mi levo, mi ribello, insieme; sono di una stessa fazione con altri.
σύ-στασις, εως, *s. f.* Il collocare, il mettere insieme; ordine, disposizione. || — προσώπου, Contegno, aria contegnosa del volto. || Il condurre ad uno; presentazione, raccomandazione. || Il radunarsi di persone, assembramento, ribellione. || Il concorrere insieme, specialm. combattendo; scontro, combattimento, battaglia. || Confluenza, affluenza di umori. || *fig.* Collegamento, connessione; — λόγων; — νόσων, Il corso delle malattie. || Il consolidarsi, consistenza; σύστασιν ἔχειν, Ricevere consistenza, consolidarsi. || Natura, qualità, costituzione; — τῆς πολιτείας. || Disposizione, stato, dell'animo.
συ-στασιώτης, ου, *s. m.* Congiurato, partecipe di una congiura o di una fazione (KROD.).
συ-στεγάζω, Copro insieme, od affatto.
συ-στέλλω, Attiro, stringo, accozzo, insieme: συσταλέντες, Stretti, accozzati, insieme. || Limito, diminuisco, accorcio, restringo. || *fig.* Umilio, piego. || Respingo, ributto. || Proferisco breve, abbrevio, una vocale. || Cuopro, velo affatto; — τινὰ πέπλοις. (*Ion.*, 935).
*συ-στενάζω, Gemo insieme, τινί (EUR.,
συ-στεφανόομαι, M'incorono insieme, τινί (DEM., 19, 128).
σύ-στημα, τος, *s. n.* Un tutto composto di varie parti. || Corpo di milizia. || Consonanza di parecchi toni musicali, accordo. || Corporazione, collegio. || Collegamento di più versi in un tutto. || Un tutto composto di parecchi teoremi o principj dottrinali, sistema.
συ-στολή, ῆς, *s. f.* Ristringimento. || Abbreviazione di una vocale lunga.
*συ-στολίζω, Cuopro, velo, affatto (EUR., *Or.*, 1435).
συ-στρατεία, ας, *s. f.* Spedizione militare fatta insieme, servizio militare sostenuto con altri (SEN., *Hell.*, 3, 1, 6).
συ-στρατεύω, Faccio una spedizione militare, sostengo un servizio militare insieme con altri: e così anche nel *med.*
συ-στρατηγέω, Comando gli eserciti insieme con altri, ho comune con altri la carica di comandante di eserciti (DEM., 19, 191).
συ-στρατηγός, οῦ, *s. m.* Il collega o compagno nel comando degli eserciti.
συ-στρατιώτης, ου, *s. m.* Commilitone.
συ-στρατοπεδεύομαι, Pianto l'accampamento insieme (SEN.).
συ-στρέφω, Attorco insieme, unisco in un fascio; — ἑαυτὸν ὥσπερ θηρίον, Mi accoscio, mi accovaccio come una fiera. || Sprono: — ἵππον. || Raccolgo, raduno: συστρέψαντες ἑωυτούς, detto di milizie, Stringendosi insieme. || *pas.* Congiuro, fo congiura insieme. || Parlo breve, serrato, conciso: ῥῆμα συνεστραμμένον, Parola concisa.
συ-στροφή, ῆς, *s. f.* Attorcimento, contorsione. || Ciò che è stipato, stretto insieme.
*συ-σφάζω, Sveno insieme, τινί (EUR., *Iph. T.*, 685).
συ-σχολάζω, Passo il tempo insieme. || Studio con uno, converso eruditamente con uno.
σύτο. V. σεύω.
*συφεός, cp. συφειός, οῦ, *s. m.* Porcile (OM.). || συφεόνδε, Al, o, nel porcile (ID.).
συ-φορβός, οῦ, *s. m.* Porcaio (OM.).
συχνός, ή, όν, *ad.* Che dura o continua; — χρόνος, Un tratto di tempo; συχνῷ χρόνῳ ὕστερον, Buono spazio di tempo dopo. || — λόγος, Un lungo e continuato discorso: — ἔργον, Opera che richiede una continua attenzione, difficile. || Numeroso, molto: nel *pl.* || Abbondante, copioso, grande, forte; — ἀργύριον; — δύναμις. || συχνὸν διαλείπειν, Distare l'uno dall'altro un buon tratto: συχνὸν προελαύνειν, Progredire per gran tratto: συχνὸν διαμαρτάνειν, Errare frequentemente.
*σφαγεῖον, ου, *s. n.* Vaso dove raccoglievasi il sangue della vittima (ESCH., EUR.).
σφαγεύς, έως, *s. m.* L'immolatore. || *fig.* e poet. La spada del sagrificatore o dell'uccisore (SOF., EUR.).
σφαγή, ῆς, *s. f.* Immolazione, sacrifizio, uccisione. || Poet. αἵματος σφαγή, Il sangue che in una uccisione sgorga dalla ferita (ESCH., *Ag.*, 1349); αἵματος καθαρσίου σφαγαί, Versamento di sangue espiatorio (ID., *Eum.*, 441). || Ferita mortale (ESCH., ec.). || La carne della vittima immolata (ESCH., *Ag.*, 1567). || La gola (TUC., 4, 48).
σφαγιάζω e σφαγιάζομαι, Sveno, immolo.
σφαγιασμός, οῦ, *s. m.* Immolazione, sagrificio.

σφάγιον, ου, *s. n.* Vittima, ostia. || Sagrifizio. || *pl.* I prognostici, gli augurj che si traevano dai movimenti della vittima.
*σφάγιος, α, ον, *ad.* Che immola, che uccide; — μόρος, Morte violenta (SOF., *Ant.*, 1277).
*σφαγίς, ίδος, *s. f.* Coltello da sagrificj (EUR.).
σφαδάζω, Agito, dimeno le gambe. || Ricalcitro. || Batto i piedi per impazienza, domando impazientemente qualche cosa, ho gran desiderio di ec.
σφάζω, att. σφάττω (*fut.* σφάξω, *aor.* ἔσφαξα, *perf. pas.* ἔσφαγμαι, *aor.* 1. ἐσφάχθην; comunem. *aor.* 2. ἐσφάγην), Percuoto, sveno, scanno; specialm. in un sagrificio: quindi Immolo, sacrifico. || Uccido con uno strumento tagliente.
σφαῖρα, ας, *s. f.* Palla: σφαίρῃ παίζειν, Giocare alla palla. || Globo, sfera, ogni corpo sferico. || In senso speciale, Il globo terrestre.
*σφαιρηδόν, *avv.* A modo di palla o di globo (OM., *Il.*, 13, 204).
σφαιρίζω, Giuoco alla palla.
σφαιρο-ειδής, ές, *ad.* Che ha forma di palla o di globo.
σφαιρωτός, ή, όν, *ad.* Arrotondato in cima, spuntato; — ἀκόντια (SEN., *Re eq.*, 8, 10).
σφακελίζω, Patisco d'infiammazione; specialm. di cancrena, di carie all'ossa.
σφάκελος, ου, *s. m.* Infiammazione; specialm. cancrena. || Tremore, convulsione, spasimo. || *fig.* e poet. σφάκελος ἀγρίων ἀνέμων, La forza rovinosa della bufera (ESCH.),
*σφακτός, ή, όν, *ad.* Svenato, ucciso (EUR., *Hec.*, 1077).
σφαλερός, ά, όν, *ad.* Che fa cadere o sdrucciolare, sdrucciolevole, lubrico. || Vacillante, malfermo; — κῶλα. || *fig.* Mal sicuro, incerto, ingannevole, pericoloso; — τυραννίς; — κράτη; — ἐπιθυμία: σφαλερὰ πρὸς ὑγίειαν ἕξις, Condizione di salute oscillante. — *avv.* — ῶς, In modo incerto, dubbioso, pericoloso.
σφάλλω (*fut.* σφαλῶ, *aor.* ἔσφηλα, *perf.* ἔσφαλκα, *pas.* ἔσφαλμαι), Fo cadere, abbatto, prostro. || *fig.* Guasto, danneggio, umilio. || Rendo oscillante, titubante, dubbioso, confuso. || Conduco in errore, illudo, travio, seduco. || *pas.* Cado, sdrucciolo, inciampo, vacillo, barcollo. || *fig.* Cado in danno, in isventura; specialm. Ho la peggio, tocco una sconfitta. || Fo un passo in fallo, commetto un errore. || Perdo il filo del discorso, mi smarrisco. || Rimango privo di una cosa, la perdo. || M' inganno, m' illudo, erro, non colgo il vero, non do nel segno.
σφάλμα, τος, *s. n.* Sdrucciolamento. || *fig.* Sventura, sinistro. || Rotta, sconfitta. || Sbaglio, errore, fallo. || Traviamento, errore.
*σφαραγέομαι, Sono pieno per modo da scoppiarne; — οὔθατα σφαραγεῦντο, Erano turgide (di latte) (OM.). || Scoppio con rumore (ID.).
σφᾶς e σφάς. V. σφεῖς.
*σφάς, *acc. pl. f.* di σφός (OM., *Od.*, 2, 237).
σφάττω. V. σφάζω.
σφέ, σφέα, σφέας. V. σφεῖς.
*σφεδανός, ή, όν, *ad.* Veemente, focoso (OM.).
σφεῖς, *n.* σφέα, *pl.* Essi, esse. Inoltre un *gen.* σφέων, ep. anche σφείων, contr. σφῶν, *dat.* σφίσι(ν) e σφί(ν), *acc.* σφέας, contr. σφᾶς, e anche σφάς, e σφέ, *dual. nom.* e *acc.* σφωέ, *gen.* e *dat.* σφωῖν. || Di rado per la 2. *pers. pl.* invece di ὑμεῖς: quindi μετά σφισιν invece di μεθ' ὑμῖν (OM.).
*σφέλας, *s. n.* ep. *pl.* σφέλα, Sgabello (OM.).
σφενδονάω, Scaglio colla fionda. || *fig.* e poet. Lancio a modo di frombola (EUR., *Phoen.*, 1190, e *Suppl.*, 715).
σφενδόνη, ης, *s. f.* Fionda. || Sasso od altro scagliato colla fionda. || Castone.
σφενδονήτης, ου, *s. m.* Fromboliere.
σφενδονητικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al fromboliere. || ἡ —κή (sott. τέχνη), L' arte di scagliare la fionda.
σφετερίζω e σφετερίζομαι (*fut.* —ίσομαι e —ίξομαι), Faccio mio, mi approprio checchessia; specialm. Mi arrogo illegalmente, usurpo.
σφέτερος, α, ον, *pron. poss.* di 3. *pers. pl.* da σφεῖς, Loro, di loro, loro proprio. || τὰ σφέτερα, Le cose loro, la loro situazione, i loro affari. || οἱ σφέτεροι, I loro parenti, partigiani, amici, o sim. || Come *pron. poss.* 1. *pers. sing.* lo stesso che ἐμός.
σφέων. V. σφεῖς.
σφηκιά, ᾶς, *s. f.* Nido di vespe, vespaio.
*σφηκόω, Stringo, allaccio saldamente insieme: πλοχμοὶ χρυσῷ τε καὶ ἀργύρῳ ἐσφηκῶντο (OM., *Il.*, 17, 52).
*σφήν, ηνός, *s. m.* Cuneo (ESCH., *Prom.*, 64; AR., *Ran.*, 800).
σφήξ, ηκός, *s. m.* Vespa.
σφί e σφίν. V. σφεῖς.
σφίγγω, Lego, stringo, fascio. || Abbraccio, circondo.
σφίν, σφίσι(ν). V. σφεῖς.
σφόδρα, *avv.* Veementemente, fortemente, assai. || Veramente, assolutamente.
σφοδρός, ά, όν, *ad.* Impetuoso, veemente, repentino, risoluto, energico, passionato.
σφοδρότης, ητος, *s. f.* Impetuosità, veemenza, vivacità, calore (PLUT.).
*σφοδρύνω, Rendo veemente. || *pas.* Divento

impetuoso, violento; — τινί, contro alcuno (ESCH., *Prom.*, 1013).

*σφονδύλιος, ου, *s. m.* Lo stesso che il seg. (OM.).

σφόνδυλος, ου, *s. m.* Fusaiuolo o verticello. || Vertebra della spina dorsale o del collo, specialm. La seconda del collo.

*σφός, σφή, σφόν. Lo stesso che σφέτηρος (OM.).

σφραγίδιον, ου, *s. n. dim.* di σφραγίς. Piccolo sigillo (AR., *Thesm.*, 427).

σφραγίζω e σφραγίζομαι, Suggello, sigillo. || *fig.* Contrassegno, imprimo un segno. || Confermo, convalido.

σφραγίς, ion. σφρηγίς, ίδος, *s. f.* Sigillo. L'anello col sigillo. || L'immagine che si vede nel sigillo o nell'impronta. || Conferma, convalidazione.

σφράγισμα, τος, *s. n.* Il sigillo impresso, improntato.

σφρηγίς. V. σφραγίς.

σφριγάω, usato solo nel *pres.* Sono pieno, da scoppiarne, sono ricolmo, riboccante. || Sono in pieno vigore, in piena salute.

σφρυγματ-ώδης, ες, *ad.* Congiunto con violenti pulsazioni.

σφυγμός, οῦ, *s. m.* Pulsazione. || Scossa, oscillazione.

σφύζω, Oscillo. || Mi muovo violentemente, impetuosamente (PL.).

σφῦρα, ας, *s. f.* Martello.

σφυρ-ήλατος, ον, *ad.* Lavorato col martello, battuto.

σφυρόν, οῦ, *s. n.* La noce del piede. || Calcagno, tallone. || *fig.* e poet. Piede (EUR., ec.).

σφώ, σφῶι, σφῶιν, *dual.* di σύ.

σφωέ, σφωΐν. V. σφεῖς.

σφωΐτερος, α, ον, *pron. poss.* 2. *pers. dual.* Proprio di voi due; — ἔπος, La parola di voi due.

σφῷν, *dual.* di σύ.

σχάζω (*fut.* σχάσω), Fendo, spacco, apro. || Ritengo, trattengo; — γῆρυν ἄφθογγον, Premo la voce senza suono, taccio. || Dispongo; — τὰς μηχανάς, le macchine.

σχαλίς, ίδος, *s. f.* Puntello biforcuto, usato per le reti (SEN., *Cyn.*, 6, 7).

σχέδην, *avv.* Continuatamente. || Lentamente, cautamente (PLUT.).

σχεδία, ας, ion. —ίη, ης, *s. f.* Zattera, nave. || Ponte di barche.

σχεδίασμα, τος, *s. n.* Cosa fatta all'improvviso e perciò male.

*σχεδίην, *avv.* Vicino, da vicino (OM., *Il.*, 5, 830).

σχέδιος, ον, *ad.* Vicino, in vicinanza; — βέλη, Armi per combattere da vicino. || Che tien dietro immediatamente, rapido, frettoloso. || All'improvviso.

*σχεδόθεν, *avv.* Vicino, da vicino, da luogo vicino (OM.).

σχεδόν, *avv.* Vicino, in vicinanza, presso. || *fig.* Quasi, presso che. || σχεδόν τι πρόσθεν, Alcun poco prima. || *prep.* vicino, presso; col *dat.* o col *gen.*

*σχεθεῖν, ep. σχεθέειν (*inf.* di un *aor.* ἔσχεθον, da ἔχω, del quale trovansi ancora l'*ott.* σχέθοιμι, l'*imperat.* σχεθέτω, il *part.* σχεθών), Tengo, ritengo, posseggo, ho in mio potere (OM., ec.). || Trattengo, arresto; — ὄσσε γόοιο, Arresto il pianto (OM.). || Trattengo, impedisco uno da ec. (EUR.).

σχεῖν, σχέμεν, σχέμεναι, σχέο. V. ἔχω.

σχές. V. ἔχω.

σχέσις, εως, *s. f.* Abito, modo di essere, o di contenersi; stato, qualità. || Complessione o costituzione della persona. || Il ritenere, il trattenere, trattenimento.

*σχετήριον, ου, *s. n.* Ciò che tiene indietro, che impedisce, impedimento; — λιμοῦ, Mezzo, rimedio, contro la fame (EUR., *Cycl.*, 135).

σχετλιάζω, Sono malcontento, sdegnato; specialm. Mi richiamo, mi lamento, di violenza o ingiustizia patita.

σχετλιασμός, οῦ, *s. m.* Indignazione; il richiamarsi, il lamentarsi di una cosa, lagnanza (TUC., 8, 53).

σχέτλιος, ον, e talora anche α, ον, *ad.* Che prende sopra di sè qualche cosa, che imprende checchessia. || Forte, violento, audace, temerario, protervo, atroce, rovinoso; orribile, crudele. || Misero, sventurato (SOF., *Trach.*, 879).

*σχέτο, ep. invece di ἔσχετο. V. ἔχω.

σχῆμα, τος, *s. n.* Esteriore apparenza, abito, figura, forma. || Conformazione del corpo. || Stato, condizione, modo d'essere, costituzione politica. || ἐν σχήματι, con un *gen.* di comp. In forma, a modo di. || Pompa, splendore, esteriorità ragguardevole. || Apparenza senza realtà: σχήματι ξενίας, Sotto l'apparenza dell'ospitalità. || Pretesto. || Atteggiamento, positura di un lottatore, di un ballerino. || Stato, condizione di vita. || Modo di contenersi, di condursi. || Figura geometrica. || Figura rettorica o grammaticale.

σχηματίζω, Do una forma, una figura od una positura a checchessia, figuro, atteggio. || Do una bella forma: quindi Addobbo, adorno. || *med.* Mi do una bella forma, acconcio per me; — κόμην, Mi acconcio la chioma (EUR.). || Mi atteggio, faccio vista o le viste, m'infingo, do ad intendere, dico e faccio credere per vero il falso.

σχηματισμός, οῦ, *s. m.* Figura, forma, esteriorità; — τοῦ σώματος, Portamento nobile, dignitoso; decoro. || Ostentazione. || Simulazione.

*σχίζα, ion. σχίζη, ης, s. f. Scheggia (OM.).
σχίζω (fut. — ίσω), Spacco, fendo, scheggio. || Sdrucio; — τὰ ὑποδήματα. || Divido: Νεῖλος μέσην Αἴγυπτον σχίζει. || Spartisco, separo. || pas. Mi spartisco, mi divido: Νεῖλος σχίζεται τριφασίας ὁδούς, si divide in tre rami. || fig. ἐσχίζοντό σφεων αἱ γνῶμαι, Le loro opinioni si dividono.
σχινο-κέφαλος, ον, ad. Colla testa oblunga, come una squilla marina (PLUT.).
σχῖνος, ου, s. f. Lentischio. || Squilla marina.
σχίσις, εως, s. f. Separazione, divisione (PL.).
*σχισμός, οῦ, s. m. Taglio, fendente, colpo di spada (ESCH., Ag., 1120).
σχιστός, ή, όν, ad. Spartito, fesso; — ἄντυξ (EUR.). — ὁδός, πόρος, Crocicchio (SOF., EUR.). || Che ha l'unghia fessa (PL.).
σχοίατο e σχοίην. V. ἔχω.
σχοίνινος, η, ον, ad. Di giunco.
σχοινίον, ου, s. n. Corda di giunco. || Corda, fune, gomena.
*σχοίνιος, α, ον, ad. Lo stesso che σχοίνινος (EUR., Cycl., 208).
*σχοινίς, ίδος, s. f. Giunco (TEOCR. 23, 51).
σχοινισμός, οῦ, s. m. Misurazione di un territorio, specialm. per ripartirlo a nuovi coloni. || Quindi il togliere, il levare per forza possessioni.
σχοῖνος, ου, s. m. Giunco. || Luogo piantato di giunchi, giuncaia. || Ogni cosa intrecciata di giunco; generalm. Corda, cordicella, fune. || Pertica per misurare. || Misura di terreno.
σχοινο-τενής, ές, ad. Steso come una corda od una pertica da misurare; quindi Diritto, in linea retta; σχοινοτενὲς ποιήσασθαι, Segnare una linea retta.
σχολάζω, Ho tempo od ozio, sono disoccupato; — τινί, Ho tempo od ozio per attendere a checchessia, consacro il mio tempo, attendo, a; lat. vacare alicui rei. || Mi do, mi addico ad uno; — πρός τινα, Uso, converso, con uno. || Tenere, fare, scuola, impartire la istruzione. || fig. di campi, Rimango non dissodato; τόπος σχολάζων, Un luogo vuoto. || Prendo tempo, indugio, temporeggio.
σχολαῖος, α, ον, ad. Agiato, lento: σχολαίαν ἐποίουν τὴν πορείαν, Ritardavano (facevano lentam.) il viaggio. — avv. — αίως, Lentamente, pigramente, adagio.
σχολαιότης, ητος, s. f. Lentezza, tardità (TUC., 2, 18).
σχολαστής, οῦ, s. m. Uomo disoccupato, che non ha faccende. || Uomo studioso, dato alle scienze. || In forza d' ad. Ozioso, inattivo; — ὄχλος; βίος.
σχολή, ῆς, s. f. Riposo, ozio, disoccupazione. || Agio, tempo libero per attendere a checchessia; lat. otium: οὐ σχολὴ αὐτῷ, Egli non ha ozio, non ha tempo per; σχολὴν ἀμφί τινα ἔχειν, Aver tempo per qualcuno o per qualche cosa, attendere ad uno od a qualche cosa: σχολή ἐστι, seguito dall' inf. con e senza τινί, Qualcuno ha tempo ed ozio di fare checchessia; σχολὴν ἄγειν, Essere disoccupato, starsi in ozio, darsi buon tempo; σχολὴν ἄγειν ἀπό τινος o τινός, Liberarsi da checchessia; σχολὴν διδόναι, Dar tempo, lasciar altrui il tempo necessario. || ἐπὶ σχολῆς; κατὰ σχολήν e μετὰ σχολῆς, In ozio o con ozio. || Lentezza, infingardia; μὴ σχολὴν τίθει, Non indugiare. || Tempo consacrato allo studio, lettura, conversazione scientifica. || Il luogo dove il maestro dà lezione; la scuola. || σχολῇ, posto avverbialm. Oziosamente, lentamente, difficilmente.
σχολιαστής, οῦ, s. m. Espositore, interprete, scoliaste.
σχόλιον, ου, s. n. Esposizione, interpretazione, commento, scolio.
σχόμενος, σχοῦ, σχῶ, σχών. V. ἔχω.
σῷ. V. σῶς.
σώεσκον. V. σώω.
σώζω (fut. σώσω, perf. pas. σέσωσμαι, aor. ἐσώθην), Rendo o conservo sano. || Conservo, custodisco, salvo, preservo. || Osservo, adempio; — τοὺς νόμους; — τὸν λόγον, Conservo nella memoria, tengo a mente, ec. || Riconduco uno sano e salvo dove che sia. || pas. Rimango sano e salvo, sono salvato, rimango vivo. || med. Custodisco, salvo per me od il mio. || Conservo qualche cosa nella memoria, sono memore di qualche cosa. — verbal. σωστέον.
*σωκέω, Ho forza, potere, posso (ESCH., SOF.).
*σῶκος, ον, ad. Sano e salvo. || Vigoroso, forte: epit. di Mercurio (OM., Il., 20, 72).
σωλήν, ῆνος, s. m. Doccia, canale, tubo.
σῶμα, τος, s. n. Corpo, così di uomini, come di animali. || Persona, vita: σῶμα σώζεσθαι. || Corpo naturale. || Un tutto, una totalità.
σωμ-ασκέω, Esercito il corpo. || Mi esercito nell'arte di lottare. || fig. — τὸν πόλεμον, Mi esercito, mi addestro, alla guerra.
σωμ-ασκία, ας, s. f. Esercizio del corpo.
σωματικός, ή, όν, ad. Risguardante il corpo, corporale. (corporeo (PL.).
σωματο-ειδής, ές, ad. Simile a corpo,
σωματο-φυλάκιον, ου, s. n. Luogo dove si ripone il cadavere (LUC.).
σωματο-φύλαξ, ακος, s. m. Guardia del corpo (PLUT.).

σῶος, forma secondaria di σῶς.
σωρεία, ας, *s. f.* Cumulo (PLUT.).
σωρείτης, ου, *s. m.* Sorito, forma di argomentazione, nella quale da una serie di proposizioni che si vengono aggiungendo e quasi accumulando, si trae una conseguenza. (7, 1, 32).
σώρευμα, τος, *s. n.* Cumulo (SEN., *Cyr.*,
σωρεύω, Accumulo, colmo (PLUT.).
σωρηδόν, *avv.* Accumulatamente, in mucchio, (LUC.).
σωρός, οῦ, *s. m.* Cumulo, mucchio, specialm. di grano.
σῶς, σῶν, *ad.* Sano, salvo, illeso, incolume.|| Intatto, in buono stato.|| τὸ σῶν, La vita. || Sicuro, certo.
σωστέον. V. σώζω.
σῶστρον, ου, *s. n.* Premio, ricompensa, o ringraziamento per avere conservata o salvata la vita, ricuperata la salute, e sim.: σῶστρα τοῦ παιδὸς θύειν τοῖς θεοῖς, Offerta agli Dei in rendimento di grazie per la salvazione del figlio.
σώτειρα, ας, *s. f.* Conservatrice, salvatrice; specialm. epit. di divinità protettrici.
σωτήρ, ῆρος, *voc.* σῶτερ, *s. m.* Conservatore, salvatore, liberatore; come epit. di Dei, specialm. di Giove. || In forma d'*ad.* — τύχη; — τιμαί (ESCH., ec.).
σωτηρία, ας, *s. f.* Conservazione, salvezza. || Mezzo o via di salvezza: ζητεῖν τινα σωτηρίαν. || Conservazione, custodia, sicurezza. || Salute, fortuna, prosperità.
σωτήριος, ον, *ad.* Salutare, che porta salute, che conserva, che salva. || τὸ σωτήριον, Mezzo di salvezza, salvezza, difesa; — τῆς πόλεως; σωτήρια ἑαυτοῦ τίθεσθαι, Procurare i mezzi di salvarsi, pensare alla propria salvezza.|| σωτήρια, *neutr. pl.* (sott. ἱερά), Sagrifizio per rendimento di grazie. || Sano e salvo, in buono stato. — *avv.* — ίως, In buono stato, prosperamente.
σωφρονέω, Sono sano di mente; quindi Sono assennato, prudente, moderato, temperante, spassionato.|| σωφρονηκώς, Che si è riavuto, che è tornato in sè.
σωφρόνημα, τος, *s. n.* Prova d'assennatezza, di temperanza (SEN., *Ag.*, 5, 4).
σωφρονητικός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che σωφρονικός (SEN., *Mem.*, 3, 10, 5).
σωφρονίζω, Riduco alla sana ragione, faccio rinsavire, faccio tornare in sè, correggo,|| *pas.* Rinsavisco, ritorno in senno, divento migliore.
σωφρονικός, ή, όν, *ad.* Assennato, temperante, moderato.
*σωφρόνισμα, τος, *s. n.* Ammonizione, avviso (ESCH., *Suppl.*, 970).
σωφρονισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced.
σωφρονιστήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che il seg.
σωφρονιστής, οῦ, *s. m.* Colui che fa rinsavire, che rende prudente, che rimette nel diritto cammino, correggo, gastiga.
σωφροσύνη, ep. σαφρ., ης, *s. f.* Senno, prudenza, intelletto. || Moderazione, temperanza, costumatezza, modestia.
σώφρων, ep. σαόφρων, ον, *ad.* Sano di mente, assennato, prudente, savio. || In senso morale, Moderato, temperante, spassionato, costumato, modesto.|| τὸ σῶφρον, Moderazione, discrezione, costumatezza. — *comp.* — νέστερος. — *sup.* — νέστατος. — *avv.* — όνως.
*σώω, ep. per σώζω (OM., *Od.*, 9, 430).

T, τ.

T, τ, decimanona lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ταῦ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
τ' invece di τέ, e invece di τοί.
ταγεία, ας, *s. f.* Carica o dignità del ταγός (SEN., *Hell.*, 6, 4, 34).
ταγεύω, Sono un ταγός, Domino, dirigo. || *pas.* Sono dominato da un principe. || *med.* Colloco in un posto.
*ταγέω. Lo stesso che il preced (ESCH., *Pers.*, 750).
τάγη, ης, *s. f.* Lo stesso che ταγός.
τάγμα, τος, *s. n.* Schiera in ordinanza, ordinanza militare. || Legione romana.
ταγός, οῦ, *s. m.* Ordinatore, condottiero, comandante. || Capitano della Lega tessalica.
*ταγ-οῦχος, ον, *ad.* Che ha il comando di un esercito: — ἀνήρ (ESCH., *Eum.*, 286).
ταθείς. V. τείνω.
τάθη. V. τείνω.
*ταί, poet. per αἱ.
ταινία, ας, *s. f.* Striscia lunga e stretta, benda, fascia; specialm. del capo; lat. *taenia*.
ταινιο-πῶλις, ιδος, *s. f.* Venditrice di nastri (DEM., 57, 34).
ταινιόω, Cingo o adorno con un nastro, con una benda.
ταχερός, ά, όν, *ad.* Strutto, liquefatto.
τάκιστα, *avv.* Lo stesso che τάχιστα (AR., *Thesm.*, 1214).
τακτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od acconcio all'ordinare, specialm. le schiere

in battaglia, esperto nella tattica. || ταχτικοὶ ἀριθμοί, Schiere poste in ordinanza. | τὰ ταχτικά, anche ἡ ταχτική (sott. τέχνη), Tattica. || ὁ ταχτικός, L'uomo valente nella tattica, il tattico.
ταχτός, ή, όν, ad. Ordinato, comandato, stabilito, destinato.
τάκω, dor. invece di τήκω (EUR.).
*ταλα-εργός, όν, ad. Paziente al lavoro, fatichevole (OM.).
ταλαι-πωρέω, Mi trovo in tribolazione, in isventure, in travaglio; sopporto fatiche, stenti, tormenti. || tr. Metto altrui in tribolazioni, in sventure, vesso, tormento.
ταλαι-πωρία, ας, ion. — ίη, ης, s. f. Travaglio, tribolazione, miseria.
ταλαί-πωρος, ον, ad. Che si trova in travaglio, travagliato, tribolato, misero, infelice. — avv. — ώρως, Con travaglio, travagliosamente, con pena.
ταλαί-φρων, ον, ad. Di animo paziente, tollerante. || Tribolato, misero, infelice (SOF. EUR.).
*ταλα-κάρδιος, ον, ad. Di cuore tollerante. || Misero, infelice (ESIOD., SOF.).
ταλαντεία, ας, s. f. Il penzolare (PL., Crat., 395).
ταλαντιαῖος, α, ον, ad. Del peso o del valore di un talento.
τάλαντον, ου, s. n. Bilancia. || Piatto della bilancia. || Ciò che è pesato, peso. || Talento, peso, e somma di denaro, non bene accertati. || Il talento, moneta, dividevasi in talento d'oro e d'argento: il valore del primo è incerto, del secondo è propriamente di quello attico, corrispondeva a 6000 dramme.
*ταλαντ-οῦχος, ον, ad. Che tiene la bilancia; parlando di Marte (ESCH., Ag., 450).
ταλαντόω, Libro (PL., Tim., 52).
*ταλα-πείριος, ον, ad. Che ha sostenuto molti travagli; misero, infelice (OM.).
*ταλα-πενθής, ές, ad. Che sopporta mali; — θυμός (OM., Od., 5, 222).
*τάλαρος, ου, s. m. Cesta, corba; ovvero Cestello, paniere (OM.). || Graticcio (ID.).
τάλας, τάλαινα, τάλαν, ad. Che sopporta, che soffre, misero, infelice. || Sciagurato.
ταλασία, ας, s. f. Il filare la lana, lanificio.
*ταλασι-ουργέω, Filo lana (SEN., Mem., 3, 9, 11).
ταλασι-ουργία, ας, s. f. Lo stesso che ταλασία (PL.).
ταλασι-ουργικός, ή, όν, ad. Appartenente od acconcio al filar lana (PL.). || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte di filar lana (ID.).
ταλασι-ουργός, όν, ad. Che fila la lana; — γυνή (PL.).
*ταλασί-φρων, ον, ad. Di animo tollerante; perseverante, costante (OM.).
*ταλαύ-ρινος, ον, ad. Che resiste all'urto di scudi taurini o coperti con pelle di toro; quindi figuratam, Persistente, coraggioso nel combattere; epiteto omerico di Marte (OM.); || ταλαύρινον πολεμίζειν, Combattere perseverantemente, coraggiosamente (ID.).
*ταλά-φρων, ον, ad. Lo stesso che ταλασίφρων (OM., Il., 13, 301).
*τᾶλις, ιδος, s. f. Sposa (SOF., Ant., 625).
τἄλλα, crasi di τὰ ἄλλα.
τἀμά, crasi di τὰ ἐμά.
*τάμε, ταμέειν, ep. invece di ἔταμε, ταμεῖν. V. τέμνω (OM.).
ταμέσθαι. V. τέμνω.
*ταμεσί-χρως, οος, ad. m. e f. Che taglia la pelle, che ferisce; — χαλκός; — ἐγχείη (OM.).
*ταμία, ας, ion. ed ep. — ίη, ης, s. f. Dispensiera, economa, massaia (OM.). || In forma d'ad. γυνή; — ἀμφίπολος (ID.).
ταμίας, ion ed ep. — ίης, ου, s. m. Dispensiere, economo, massaio, amministratore. || Tesoriere. || In senso particolare, Il quaestor dei Latini. || fig. Soprintendente, direttore, regolatore: Ζεὺς ὅς τ' ἀνθρώπων ταμίας πολέμοιο τέτυκται (OM.); ταμίας ἀνέμων, parlando di Eolo (ID.).
ταμιεία, ας, s. f. L'ufficio o la carica del ταμίας. || La quaestura presso i Romani.
ταμιεῖον, ου, s. n. Magazzino. || Tesoreria.
ταμίευμα, τος, s. n. Distribuzione (SEN., Oec., 3, 15).
ταμιευτικός, ή, όν, ad. Appartenente al questore od alla questura; lat. quaestorius; — ἀρχή, La questura; — νόμος, Legge risguardante le rendite pubbliche.
ταμιεύω, Sono amministratore, economo, dispensiere; — τινί, presso qualcuno. || Amministro checchessia, dispongo di checchessia a mio grado (anche nel med.); col gen. || fig. e poet. (Δανάη) Ζηνὸς ταμιεύεσκε γονὰς χρυσορύτους, Accolse nel suo grembo l'aurea fecondatrice pioggia di Giove (SOF., Ant., 940). || Sono questore.
ταμίη, ταμίης. V. ταμία, ταμίας.
*τάμισος, ου, s. f. Caglio (TEOCR., 7, 16).
τἀμμέσῳ, crasi invece di τὰ ἐν μέσῳ (DEM., 34, 4).
τάμνω, ion. e dor. invece di τέμνω.
ταμών. V. τέμνω.
τάν e τᾶν, solo nella locuz. ὦ τᾶν, O tu.
τᾶν e τἄν, crasi di τοι ἄν e τὰ ἐν.
*τανα-ήκης, ες, ad. Che ha lunga punta o lungo taglio; — χαλκός (OM.).
τἀναντία, crasi di τὰ ἐναντία.
*ταναός, ή, όν, ed anche ός, όν, ad. Disteso, lungo, ampio (OM., EUR.).
*ταναύ-πους, ποδος, ad. Colle gambe distese (OM., Od., 9, 464).

•**τανα-ϋφής**, ές, *ad.* Di sottile o, secondo altri, di ampio tessuto (SOF., *Tr.*, 602).
τᾶνδον, crasi di τὰ ἔνδον.
τὰνδρί, **τὰνδρός**, crasi di τῷ ἀνδρί, τοῦ ἀνδρός.
•**τανη-λεγής**, ές, *ad.* Che pone lungamente a giacere: epit. della Morte (OM.).
τανίκα, dor. invece di τηνίκα.
•**ταντολόω**, Agito, vibro, scaglio (SOF., *Ant.*, 134).
τὰντός, crasi di τὰ ἐντός.
•**τανύ-γλωσσος**, ον, *ad.* Di lunga lingua (OM., *Od.*, 5, 66).
•**τανυ-γλώχιν**, ινος, *ad. m.* e *f.* Con lunga punta; — ὀιστοί (OM., *Il.*, 8, 297).
•**τανύ-δρομος**, ον, *ad.* Di esteso corso, che corre celeremente (ESCH., *Eum.*, 363).
•**τανυ-ήκης**, ες, *ad.* Lo stesso che ταναήκης (OM.): — ὄζοι, Rami di lunga cima, lungamente stesi (ID.).
τανύ-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Con lunghi peli; — αἶξ (ESIOD., *Op.*, 518).
τάνυμαι. V. τανύω.
τανῦν, crasi di τὰ νῦν.
•**τανύ-πεπλος**, ον, *ad.* Con lungo, ondeggiante peplo, che è tutta avvolta nel peplo; epit. di nobili donne (OM.).
•**τανύ-πους**, ποδος, *ad. m.* e *f.* Coi piedi distesi, stendendo i piedi al corso; veloce; — Ἐρινύες (SOF., *Ai.*, 824).
•**τανυ-πτέρυξ**, υγος, *ad. m.* e *f.* Con ali aperte, distese, che apre largamente le ali, che vola celeremente; — ἅρπη; — οἰωνός (OM.).
•**τανυσί-πτηρος**, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
τανυστύς, ύος, *s. f.* Tensione, tesa; — τόξου (OM., *Od.*, 21, 112).
•**τανύ-σφυρος**, ον, *ad.* Che ha i piedi lunghi; — θυγάτηρ; — παῖς (OM.) Ὠκεανίναι (ESIOD.).
τάνυται. L. τανύω.
•**τανύ-φλοιος**, ον, *ad.* Che ha lunga corteccia; — κράνεια (OM., *Il.*, 16, 767).
•**τανύ-φυλλος**, ον, *ad.* Che distende ampiamente le foglie, ombroso; — ἐλαίη (OM.). || Detto di monte, Ombrato (TEOCR., 25, 221).
τανύω (*fut.* τανύσω, *aor.* ἐτάνυσα, ep. τάνυσα, ἐτάνυσσα e τανύσσα; ep. *aor. med.* ἐτανυσσάμην e τανυσσάμην, *perf. pas.* τετάνυσμαι, *aor.* ἐτανύσθην. Inoltre 3. *pers. pres.* τάνυται, come formato da un τάνυμαι), Allargo, distendo. || Tendo, tiro, stiro; — τόξον, βιόν, χορδήν; — ἵππους, Faccio stendere al corso, stendo al corso i cavalli. || *fig.* e rispetto all'estensione del tempo; — ἔριδα πτολέμοιο; — μάχην; — πόνον. || *pas.* Divento steso; mi stendo, mi distendo. || Parlando di cavalli o muli, Mi stendo, mi distendo, a celere corso. || *med.* Stendo per me, o una cosa mia: — τόξον.
ταξι-αρχέω, Sono un ταξιάρχης.
ταξι-άρχης, ου, *s. m.* Lo stesso che ταξίαρχος.
ταξι-αρχία, ας, *s. f.* La carica di un ταξίαρχος.
ταξί-αρχος, ου, *s. m.* Il condottiero di una τάξις, qualunque sia il numero dei soldati che la compongono; quindi Capitano, generale.
τάξις, εως, ion. ιος, *s. f.* Il collocare in ordine, l'ordinare; ordine. || Specialm. Disposizione di soldati in ischiere, in ordine di battaglia. || Disposizione, provvedimento: τάξιν ποιεῖσθαι, Disporre. || Stabilimento di termini o di rate di pagamenti. || La cosa posta in ordine, la cosa ordinata. || Ordinanza di battaglia. || Il posto assegnato ad uno in una ordinanza di battaglia. || Condizione o stato nella vita, posto, carica. || *fig.* ἐν τάξει, In qualità di, in conto di. || Schiera di soldati di vario numero, compagnia, battaglione, corpo; τάξις ἱππέων, Squadrone.
ταπεινός, ή, όν, *ad.* Basso, o situato in basso; — χώρα; — τριήρεις, Di basso bordo. || Più spesso *fig.* Di basso stato, povero, meschino: ταπεινὰ πράττειν, Trovarsi in cattive circostanze. || Umile, modesto, soggetto, ossequente. || In cattivo senso, Servile, abietto. — *avv.* — ῶς, Meschinamente.
ταπεινότης, ητος, *s. f.* Bassezza. || Meschina condizione. || Sentimento basso, ignobile. || Prostrazione d'animo, pusillanimità.
ταπεινόω, Abbasso, umilio. || rif. a pers. Rendo modesto, anche pusillanime. || *pas.* Divento basso, mi abbasso. || Sono indebolito, diminuito: τεταπείνωται ἡ τῶν Ἀθηναίων δόξα. || Mi umilio, divento umile, modesto, arrendevole.
ταπείνωσις, εως, *s. f.* Abbassamento, umiliazione, indebolimento.
τάπης, ητος, *s. m.* Tappeto, coperta.
τἀπί, crasi di τὰ ἐπί.
τάπις, ιδος, *s. f.* Lo stesso che **τάπης** (SEN.).
τἀπό, crasi di τὰ ἀπό.
ταπρῶτα, crasi di τὰ πρῶτα.
τᾶρα, crasi di τοι ἄρα.
•**τάραγμα**, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Herc. F.*, 1091).
•**ταραγμός**, οῦ, *s. m.* Turbamento, confusione, sgomento (ESCH., EUR.).
ταρακτικός, ή, όν, *ad.* Perturbatore, che disordina, che confonde (PLUT.).
τάρακτρον, ου, *s. n.* Strumento di disordine (AR., *Pax*, 655).

ταράκτωρ, ορος, *ad. m.* Perturbatore, che confonde (ESCH., *Sept.*, 554).
ταράσσω, att. —ττω (*fut.* —ξω, *fut. med.* —ξομαι con significato pass.), Metto in rapido movimento, scuoto, agito, sconvolgo: — πόντον; — πέλαγος. || Metto in disordine, scompiglio, confondo. || Sollevo, muovo a sedizione. || Spavento; — ἵππους. || Inquieto, metto in pensieri, in angustie, in isgomento. || Ordisco, macchino, tramo. || *pas.* Mi atterro, mi confondo. || Mi sollevo, mi ribello. || Sono dubbioso, perplesso, agitato, sgomento.
ταραχή, ῆς, *s. f.* Disordine, scompiglio, confusione. || Discordia, agitazione politica, sommossa. || Inquietudine, imbarazzo, sgomento.
τάραχος, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (SEN., *An.*, 1, 8, 2).
ταραχ-ώδης, ες, *ad.* Confuso, disordinato. || Inquieto, instabile. || Che dà inquietudine, fastidioso. || Rovinoso, ostile. || Inquietato, sgomentato. || Che può facilmente esser posto in disordine od in confusione; — στράτευμα; — στρατιά. — *avv.* — ωδῶς ἔχειν, Essere inquieto, essere inclinato alla ribellione; ταραχωδέστατα διακεῖσθαι, Essere sommamente inquieto; ταραχῶς ζῆν οὕτως, Vivere in tanta confusione.
***ταρβαλέος, α, ον,** *ad.* Timido, pauroso, tremante di paura: μὴ ταρβαλέα θάνοιμι, Ch'io non muoia di spavento (SOF., *Trach.*, 957).
ταρβέω, Tremo di paura, cado in isgomento, sono atterrito. || Sono spaventato, imbizzarrito; detto di cavalli. || Spavento, temo, anche parlando di timore reverenziale: voce più che altro poet.
***τάρβος, εος,** *s. n.* Terrore, spavento (OM., ec.).
***ταρβοσύνη, ης,** *s. f.* Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 18, 342).
ταρβόσυνος, η, ον, *ad.* Angoscioso; — φόβος (ESCH., *Sept.*, 222).
ταριχεία, ας, ion. — χηίη, ης, *s. f.* Il salare, il disseccare; rif. a pesce. || Il luogo dove si sala il pesce. || Imbalsamazione di cadaveri.
ταρίχευσις, εως, ion. ιος, *s. f.* Lo stesso che il preced. (EROD.).
ταριχευτής, οῦ, *s. m.* Chi sala o secca il pesce. || Imbalsamatore.
ταριχεύω, Salo, dissecco; rif. a pesce. || Imbalsamo. || *fig.* Macero, consumo, rifinisco.
ταρίχιον, ου, *s. n. dim.* di τάριχος.
ταριχο-πωλεῖον, ου, *s. n.* Bottega del salumaio (AR.).
ταριχο-πωλέω, Vendo salumi (PL.).
ταριχο-πώλης, ου, *s. m.* Salumaio.
τάριχος, ου, *s. m.* e τάριχος, εος, *s. n.* Carne o pesce salato o disseccato. || Mummia.
ταρπῆναι, ταρπήμεναι. V. τέρπω.
ταρσός, οῦ, *s. m.* Graticcio, stoia. || La pala del remo; anche metonim. Remo. || Remeggio. || Tarso, quella parte del piede che è tra il calcagno e le dita.
***ταρτάρειος, α, ον,** *ad.* Tartareo (EUR., *Herc. F.*, 907).
Τάρταρος, ου, *s. m.* Tartaro, un cupo abisso, sottostante all'Averno, nel quale Giove precipitò i Titani. Più tardi significò in generale l'Averno, o quella parte dell'Averno, dove sono puniti i rei.
ταρφειαί. V. ταρφύς.
τάρφθη, τάρφθεν. V. τέρπω.
***τάρφος, εος,** *s. n.* Cespuglio, macchia folta: ἐν τάρφεσιν ὕλης (OM.).
***ταρφύς, εῖα, ύ,** *ad.* Denso, folto, frequente (ESCH.). — Nel *pl.* ταρφέες, ταρφειαί, ταρφέα (OM.).
***ταρχύω,** Seppellisco (OM.).
τάσις, εως, *s. f.* Tensione, estensione.
τάσσω, att. -ττω (*fut.* τάξω, *perf.* τέταχα, *pas.* τέταγμαι, *aor.* 1. ἐτάχθην, raro *aor.* 2. *pas.* ἐτάγην), Colloco, pongo in ordine, ordino, dispongo, espongo in mostra. || Schiero, metto in ordinanza di battaglia. || Colloco in un posto determinato, assegno un dato posto. || Deputo uno a qualche cosa, lo incarico di ec. || τάττειν τινὰ εἰς τὴν τάξιν τινός, Porre, annoverare uno in una classe, ascrivervelo. || Stabilisco, costituisco, determino, dispongo: οἱ ἐπὶ τούτῳ τεταγμένοι νόμοι, Le leggi sopra a ciò ordinate; τεταγμένη θυσία, Sagrifizio regolare; τὰ τεταγμένα ὀνόματα, Le usitate maniere di dire. || *med.* Mi colloco, mi pongo in mostra; oppure Colloco, metto in mostra qualche cosa mia o qualche cosa per me. || Stabilisco per me; — φόρον, δῶρα. || Pattuisco, convengo con uno di pagare un tributo; anche τάξασθαι ἐς τὴν δωρεήν, Accordarsi intorno ad un dono o tributo volontario. || Stabilisco a mio giudizio; — ζημίην; — χρήματα: — ἐτάξατο φόρους οἱ προσιέναι κατὰ ἔθνεα, Ordinò i tributi che a lui ec.
τάττω. V. il preced.
ταῦ, *s. n. ind.* La lettera τ.
***ταύρειος, α, ον,** ed anche ος, ον, *ad.* Taurino; — κέρας; — δέμας; — φόνος (ESCH., ec.). || Di pelle di toro; — ἀσπίς; — κυνέη (OM.).
ταυρηδόν, *avv.* A modo di toro, come un toro: — ἀποβλέπειν πρός τινα, Guardare uno come fa il toro (PL.).
***ταυρό-κερως, ω,** *ad. m.* e *f.* Che ha corna taurine; — θεός (EUR., *Bacch.*, 100).

ταυρό-κρανος, ον, *ad.* Che ha testa di toro (EUR., *Or.*, 1378).
*ταυρο-κτονέω, Immolo tori; — θεοῖς (ESCH.).|| Semplicem. Immolo; βοῦς (SOF.).
*ταυρο-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide tori (SOF., *Phil.*, 400).
*ταυρό-μορφος, ον, *ad.* Di forma taurina, tauriforme (EUR., *Ion.*, 1261).
*ταυρο-πόλος, ον, *ad.* Che esercita, che affatica, tori; — θεά, Diana (EUR., *Iph. T.*, 1457).
*ταυρό-πους, οδος, *ad. m.* e *f.* Che ha piedi di toro (EUR., *Iph. A.*, 275).
ταῦρος, ου, *s. m.* Toro. || Anche ταῦρος βοῦς o βοῦς ταῦρος (OM.).
*ταυρο-σφαγέω. Lo stesso che ταυροκτονέω (ESCH., *Sept.*, 43).
*ταυρο-σφάγος, ον, *ad.* Lo stesso che ταυροκτόνος; — ἡμέρα, Giorno nel quale si fa sagrifizio di tori (SOF., *Trach.*, 609).
*ταυρο-φόνος, ον, *ad.* Uccisore di tori (PIND., TEOCR.).
*ταυρόω, Converto in toro. || *pas.* Vengo trasformato in toro (EUR., *Bacch.*, 922). || Guardo, fisso lo sguardo come un toro (EUR., *Med.*, 92). || Inferocisco come un toro (ESCH., *Ch.*, 272).
ταύτῃ, *avv.* Qui, là. || In questo modo, in questa maniera, così. || Dunque, pertanto. || In questo rispetto. || Ivi, colà.
ταυτί. Lo stesso che ταῦτα, coll' ι indicativo.
ταυτο-λογία, ας, *s. f.* Ripetizione del già detto, tautologia.
ταὐτόματον, crasi di τὸ αὐτόματον. || ἀπὸ ταὐτομάτου, Di per sè, spontaneamente.
τάφε. V. τέθηπα.
ταφεύς, έως, *s. m.* Colui che seppellisce o fa seppellire i morti.
ταφή, ῆς, *s. f.* Sepoltura. || Tomba, sepolcro, fossa mortuaria. || Seppellimento, funerale.
*ταφήιος, α, ον, *ad.* ep. e ion. invece di ταφεῖος, Appartenente alla sepoltura, funereo (OM.).
τάφος, ου, *s. m.* Sepoltura, seppellimento, funerale, rito funebre. || Tomba, sepolcro, tumulo.
*τάφος, εος, *s. n.* Stupore, ammirazione (OM.): in tmesi.
ταφρεία, ας, *s. f.* Il fare, il condurre, una fossa, un vallo (DEM., 18, 299).
τάφρευμα, τος, *s. n.* Fossa scavata, condotta dove che sia, specialm. un vallo (PL., *Legg.*, 6, 761).
ταφρεύω, Scavo, conduco, una fossa o un vallo.
τάφρος, ου, *s. f.* Fossa, vallo.
ταφών. V. τέθηπα.
τάχα, *avv.* Prestamente, tosto, subito. || Facilmente, forse, probabilmente. || Appena, difficilmente, forse no.
ταχέως, *avv.* da ταχύς. V.
τάχιστος e ταχίων. V. ταχύς.
τάχος, εος, *s. n.* Celerità || ἐν τάχει, διὰ τάχους, μετὰ τάχους, κατὰ τάχος e anche semplicem. τάχος, posti avverbialm. Prestamente, celeremente, tosto.
ταχυ-άλωτος, ον, *ad.* Facile a conquistarsi; — χώρη (EROD., 6, 130).
*ταχυ-βάτης, ου, *ad. m.* Che va celeremente (EUR., *Rhes.*, 134).
ταχυ-εργία, ας, *s. f.* Celerità nell'operare o nelle imprese (SEN., *Cyr.*, 7, 1, 19).
*ταχυ-ήρης, ες, *ad.* Che remiga celeremente (ESCH., *Suppl.*, 32).
ταχύ-μορος, ον, *ad.* Di breve destino, ossia di vita breve (ESCH., *Ag.*, 473).
ταχυ-ναυτέω, Veleggio o navigo celeremente.
ταχύνω, Affretto, fo presto, checchessia. || *intr.* Mi affretto.
*ταχύ-πομπος, ον, *ad.* Che accompagna celeremente. || Veloce (ESCH., *Suppl.*, 1031).
*ταχύ-πορος, ον, *ad.* Che va, che si muove, celeremente (ESCH., EUR.).
*ταχύ-πους, οδος, *ad. m.* e *f.* Che ha i piedi veloci (EUR.).
*ταχύ-πτερος, ον, *ad.* Che ha rapide ali, dalle rapide ali (ESCH., *Prom.*, 88).
*ταχύ-πωλος, ον, *ad.* Che ha veloci cavalli (OM.).
*ταχύρ-ροθος, ον, *ad.* Che corre velocemente (ESCH., *Sept.*, 267).
*ταχύρ-ρωστος, ον, *ad.* Che si muove celeremente, pronto, agile (SOF., *Oed. C.*, 1083).
ταχύς, εῖα, ύ, *ad.* Celere, rapido, agile, pronto, spedito. || τὸ ταχύ, Celerità, rapidità, prontezza, ec. — *comp.* ταχύτερος e ταχίων; comunem. θάσσων, θᾶσσον, att. θάττων, θᾶττον. — *sup.* τάχιστος (ταχύτατος solo in Pindaro (*Ol.*, 1, 77). || τὴν ταχίστην (sott. ὁδόν), Per la strada più celere; e *fig.* Nel modo più rapido, al più presto. — *avv.* ταχέως, e spesso ταχύ, usato avverbialm., come anche τάχα, Rapidamente, celeremente, e sim. — *comp.* τάχιον; comunem. θᾶσσον, att. θᾶττον. — *sup.* τάχιστα, anche ταχύτατα. || θᾶσσον, Più presto, piuttosto, più volentieri, prima: ὡς θᾶττον, Tosto che: θᾶττον, Appena che, sì tosto come. non appena: τάχιστα, Al più presto possibile.
ταχυτής, ῆτος, *s. f.* Snellezza, celerità.
*τάων, dor. eol. ed ep. invece di τῶν (*gen. pl. f.*).
ταώς, ώ, *s. m.* Pavone.
τέ, particella enclitica, come il lat. *que*, e vale *E*. Sembra avere minor forza di καί, trovandosi non di rado καί τε. Ta-

lora si considera come superfluo, quando va unito ad altre particelle, come ἀλλά τε, Ma; γάρ τε, Giacchè; οὐδέ τε, Nè, neppure.

*τέ' invece di τεά (OM., *Il.*, 5, 237).

τέγγω (*fut.* τέγξω), Faccio scorrere, spargo, verso. || *pas.* Mi verso, mi spando, prorompo. || Innaffio, irrigo, bagno. || Rendo molle, ammollisco.

*τέγεος, ον, *ad.* Fornito di tetto, coperto (OM., *Il.*, 6, 248).

τέγος, εος, *s. n.* Tetto, copertura. || Stanza, sala.

τεθαλυῖα. V. θάλλω.

τεθαῤῥηκότως, *avv.* Confidentemente, francamente (PLUT.).

τεθάφαται. V. θάπτω.

τέθηλα. V. θάλλω.

τέθηπα, *perf.*, derivato da una rad. θαπ o ταφ, con significato di *pres.*, Stupisco, sono stupito. || *piupf.* ἐτεθήπεα col significato dell'*imp.* o dell'*aor.*, Stupii, rimasi stupito; — τινά, Guardo uno con istupore: cf. il virgiliano *stupere donum Minervae.* || Oltracciò dalla rad. ταφ, l'*aor.* ἔταφον conservato solo nel *part.* ταφών nelle frasi: στῆ δὲ ταφών, e ταφὼν ἀνόρουσε (OM.).

τέθναθι, τεθναίην, τεθνάμεν, τέθναμεν, τεθνάναι, τεθνᾶσι, τεθνεώς. τέθνηκα, τεθνήξομαι, τεθνηώς, τεθνώς. V. θνήσκω.

τεθορυβημένως, *avv.* Tumultuosamente, disordinatamente (SEN., *Hell.*, 5, 3, 5).

*τεθρ-ιππο-βάμων, ονος, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Or.*, 990).

τεθρ-ιππο-βάτης, ου, *ad.* Che monta, che regge quadrighe (EROD., 4, 170).

τέθρ-ιππον, ου, *s. n.* Quadriga, cocchio tirato da quattro cavalli.

*τέθρ-ιππος, ον, *ad.* A quattro cavalli, tirato da quattro cavalli (PIND., EUR.). || — ἅμιλλαι, Corsa delle quadrighe (EUR.).

τεθρ-ιππο-τροφέω, Tengo, mantengo cavalli da quadriga (ERОD., 6, 125).

τεθρ-ιππο-τρόφος, ον, *ad.* Che tiene cavalli per una quadriga (ERОD., 6, 25).

τεΐν, dor. *dat. sing.*, da σύ per σοί.

τείνω (*fut.* τενῶ, *aor.* ἔτεινα, *perf.* τέτακα, *pas.* τέταμαι, *aor.* ἐτάθην), Stendo, tendo, tiro; — τόξον. || Tiro, raccolgo; — ἡνία. || Mando un suono, un grido, che rimbomba lungamente; — αὐδάν; — βοάν. || Distendo, allungo, prolungo; — λόγον. || Consumo, dissipo; — αἰῶνα; — βίον. || Stendo, getto a, porgo. || Stendo, distendo a. || *fig.* — εἴς τινα τὸν λόγον, Rivolgo a qualcuno il discorso. || Distendo, allargo. || *intr.* Mi stendo. || *fig.* detto anche del tempo: τείνων χρόνος. || Mi distendo, ho un'estensione fino a, detto di paese, montagne, e sim.; — ἐς θάλατταν. || Avvicinarsi, esser simile ad uno o ad una cosa. || Sono diretto ad uno od a qualche cosa, mi riferisco a, risguardo uno, lo concerno. || Tendo a, vado, mi affretto verso, alla volta di; — εἰς πύλας; — πρὸς τὸ ὄρος. || Tendo, ho la mira a. || *pas.* Vengo disteso, prosteso, spiegato: ἱστία τέταται. || *fig.* τῶν ἐπὶ ἴσα μάχη τέτατο πτόλεμός τε, Con ugual sorte si combatteva da essi. || Vengo disteso, prosteso dove che sia. || Nel *perf.* e *piupf.* Sono, giaccio disteso; parlando di morti, e di persone o cose in riposo; φάσγανον τέτατο ὑπὸ λαπάρην, La spada pendeva ec. || Mi stendo, mi spando, mi diffondo: ἐπὶ νὺξ τέταται βροτοῖσιν. || Sono diretto, rivolto: οὐ γὰρ ἔς σε τείνεται γλῶσσα.

τεῖρος, εος, *s. n.* Stella, costellazione; solo nel *pl.* (OM., *Il.*, 18, 485).

*τείρω (solo *pres.* e *imp. att.* e *pas.*), Sfrego, consumo sfregando (OM., ec.). || *fig.* Consumo, svigorisco, esaurisco, vesso, tormento, affliggo (ID.).

τειχεσι-πλήτης, ου, *ad.* Che s' avvicina alle mura; che rovescia, sovverte, le mura: epit. di Marte (OM., *Il.*, 5, 31 e 455).

τειχέω. Lo stesso che τειχίζω.

τειχήρης, ες, *ad.* Rinchiuso nelle mura; quindi Assediato: τειχήρεας ποιέειν τὰς πόλιας, Assediare le città; τειχήρεις εἶναι, Esser assediati.

τειχίζω (*fut.* —ιῶ), Costruisco, erigo un muro, una trincea, e sim. || Circondo con un muro, fortifico; — οὖρος; — πόλιν. || Assol.: οἱ Ἀθηναῖοι ἐτειχίσθησαν, Gli Ateniesi fornirono di mura la loro città. || *fig.* ἀθανάτῳ τείχει τῷ Νείλῳ τετειχισμένη (l'Egitto) (IS., 11, 12).

*τειχιόεις, εσσα, εν, *ad.* Ben murato, provveduto di forti mura (OM.).

τειχίον, ου, *s. n. dim.* di τεῖχος, Piccolo muro; detto di case.

τείχισις, εως, *s. f.* Muramento, fabbrica, costruzione di un muro, di una trincea.

τείχισμα, τος, *s. n.* Muro eretto, trincea, baluardo.

τειχισμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che τείχισις.

τειχο-δομία, ας, *s. f.* Erezione di un muro o di una trincea (PLUT.).

τειχ-ολέτις, ιδος, *ad. f.* Che rovina le mura, crollatrice di torri.

τειχο-μαχέω, Combatto, oppugno mura, assalto una fortezza, una trincea.

τειχο-μάχης, e dor. -μάχας, ου, *ad. m.* Oppugnatore di mura (AR., *Ach.*, 570).

τειχο-μαχία, ας, ion. —ίη, ης, *s. f.* Oppugnazione di mura, assalto di una fortezza o trincea. || Titolo del libro decimosecondo dell' Iliade.

τειχο-ποιός, όν, *ad.* Che erige mura. || ὁ τειχοποιός, Pubblico ufficiale, deputato alla conservazione delle mura in Atene (DEM.).
τεῖχος, εος, *s. n.* Il fabbricato; specialm. un edifizio a difesa, muro, baluardo, trincea, fortezza. || *fig.* Riparo, difesa.
τειχο-σκοπία, ας, *s. f.* Il guardar dalle mura: titolo di una parte del terzo libro dell' Iliade.
τειχο-φυλακέω, Custodisco le mura o la fortezza (PLUT.).
τειχο-φύλαξ, ακος, *s. m.* Custode, guardia delle mura, comandante della fortezza.
τειχύδριον, ου, *s. n. dim.* di τεῖχος, Piccolo forte (SEN., *Hell.*, 2, 1, 28).
*τείως, ep. invece di τέως. V.
τεκμαίρω, Pongo un segno. || Generalm. Stabilisco, determino. || Più spesso nel *med.* Stabilisco, determino, dispongo; — ὁδόν τινι, Mostro la strada a qualcuno. || Predíco, preannunzio; — ὄλεθρόν τινι. || Prendo di mira, argomento, congetturo, conchiudo, giudico; — τοῖς ἐμφανέσι τὰ μὴ γινωσκόμενα, Da quel che appare argomento le cose che non si vedono.
*τέκμαρ e τέκμωρ, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc.* Segno, meta, scopo, fine. || Segno per ricordo, ricordo. || Generalm. Segno, contrassegno, traccia, prova (OM., ec.).
τέκμαρσις, εως, *s. f.* Il congetturare, l'argomentare, l' opinare (TUC., 2, 87).
τεκμήριον, ου, *s. n.* Fatto o circostanza, dalla quale si può dedurre o conchiudere qualche cosa; mezzo di prova, argomento, indizio, e sim.
τεκμηριόω, Do una prova, provo (TUC.).
τέκμωρ. V. τέκμαρ.
τεκνίδιον, ου, *s. n. dim.* di τέκνον (AR., *Lys.*, 889).
*τεκνο-γόνος, ον, *ad.* Che procrea o partorisce fanciulli (ESCH., *Sept.*, 911).
*τεκνόεις, εσσα, εν, *ad.* Che ha molti figli (SOF., *Trac.*, 308).
*τεκνο-κτόνος, ον, *ad.* Uccisore dei figli (EUR., *Herc. F.*, 1155).
*τεκν-ολέτειρα, ας, *ad. f.* Che ha perduto i figli, orbata de' figli; — ἀηδών (SOF., *El.*, 107).
τέκνον, ου, *s. n.* Il procreato, il nato, figlio e figlia: anche di animali. || Nipote, discendente. || *fig.* e poet. — παμφόρου γαίας τέκνα, I fiori (ESCH.); αἰθέρος τέκνα, Gli uccelli. (EUR.).
τεκνο-ποιέω, Procreo, partorisco figli: anche nel *med.* (SEN.).
τεκνο-ποιία, ας, *s. f.* Procreazione di figli (SEN., *Mem.*, 1, 4, 7).
*τεκνό-ποινος, ον, *ad.* Vendicatore dei figli (ESCH., *Ag.*, 150).
τεκνο-ποιός, όν, *ad.* Che genera, che partorisce figli. || Atto alla generazione; — γυνή, Donna feconda.
τεκνο-τροφία, ας, *s. f.* Allevamento dei figli (PLUT.).
τεκνοῦσσα. V. τεκνόεις.
τεκνόω, Genero o partorisco figli; anche nel *med.* || Provvedo di figli. || Ho figli. || *pas.* Sono generato o partorito.
τέκνωσις, εως, *s. f.* Generazione, procreazione.
*τέκος, εος, *s. n.* invece di τέκνον (OM., ec.).
τεκταίνω, e più spesso τεκταίνομαι (*fut.* — ανοῦμαι, *aor.* ἐτεκτηνάμην), Fabbrico, costruisco; — νῆας. || *fig.* Reco ad effetto, specialm. in maniera scaltra.
τεκτονεῖον, ου, *s. n.* Bottega di legnaiuolo (ESCHIN., 1, 124).
τεκτονικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al legnaiuolo o all'architetto. || ὁ τεκτονικός, Il legnaiuolo o l' architetto. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L' architettura.
*τεκτοσύνη, ης, *s. f.* L' arte del legnaiuolo o dell' architetto (OM.).
τέκτων, ονος, *s. m.* e *f.* Fabbricante, artefice. || In senso speciale, Legnaiuolo, stipettaio, fabbricatore di navi, architetto, scultore. || *fig.* Autore, cagione, origine, di checchessia: γυναῖκες κακῶν πάντων τέκτονες σοφώταται (EUR.).
τελαμών, ῶνος, *s. m.* Cintura, baltèo. || Striscia di cuoio che serviva per portare lo scudo o la spada o per legare saldamente checchessia. || Benda, fascia.
*τελέεις, per τελήεις.
τελέθω, Divengo, sono: usato solo nel *pres.* e *imp.*
τέλειος e τέλεος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Finito, perfetto, compiuto nella sua specie. || Che è senza menda, senza macchia, eletto. || Adulto, maturo, che è nel vigore dell'età. || οἱ τέλειοι, Gli uomini fatti. || Pieno, intiero, ἐνιαυτός; — ἀριθμός, Numero uguale alla somma di tutti i suoi fattori. || Compiuto, adempiuto, che viene a compimento, che si effettua. || Fermamente risoluto, stabilito, determinato. || Che compie, che reca ad effetto; — θεοί, Gli dei arbitri e supremi moderatori delle cose; ἀνὴρ τέλειος, Uomo che ha il dominio nella casa. — *avv.* τελέως e τελείως, Compiutamente, onninamente, perfettamente.
τελειότης, ητος, *s. f.* Perfezione.
τελειόω e τελεόω, Compio, termino, conduco a termine, faccio venire a compimento, faccio che riesca checchessia. || Reco a piena formazione, a maturità. || Consacro, inauguro. || *pas.* Divento compiuto, perfetto, finito. || Mi adempio, mi avvero. || Arrivo a piena formazione o ma-

turità, parlando di uomini. || *fig.* Vengo in perfezione, divento perfetto.

*τελείω, ep. invece di τελέω (OM.).

*τελεό-μηνος, ον, *ad.* Con tutte le lune, ossia mesi; — ἄροτος, L'anno compiuto (SOF., *Trach.*, 824).

τέλεος. V. τέλειος.

τελεόω. V. τελειόω.

τελεσι-ουργέω, Reco a compimento (PLUT.).

τελεσι-ουργός, όν, *ad.* Che reca a compimento, che produce l'effetto, efficace.

*τελεσσι-δώτειρα, ας, *ad. f.* Che dà compimento, adempitrice (EUR., *Heracl.*, 899).

*τελεσσί-φρων, ον, *ad.* Che adempie, che manda ad effetto il suo divisamento (ESCH., *Ag.*, 700).

τελεστήριον, ου, *s. n.* Cappella sacra. || τὰ τελεστήρια (sott. ἱερά), Sagrificj per imprese felicemente compiute (SEN., *Cyr.*, 8, 7, 3).

τελεστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente o proprio all'iniziatore nei misteri. || Attinente all'iniziazione od ai misteri; — σοφία.

*τελεσ-φόρος, ον, *ad.* Che conduce allo scopo o al fine, che compio, che reca a compimento, decisivo; — Μοῖρα; — Δίκη (ESCH., SOF.). || Che ha il comando; — δωμάτων (ESCH., *Ch.*, 649). || Che viene a compimento; quindi Compiuto, pieno, ἐνιαυτός (OM.); Che viene a compimento, che si adempie; — ἀραί; — τοὔνειρον (ESCH., ec.).

τελετή, ῆς, *s. f.* Iniziazione ai misteri religiosi. || Solennità, cerimonia religiosa, uso religioso. || Sacerdozio.

τελευταῖος, α, ον, *ad.* Ultimo; παρελθόντες τελευταῖοι, Presentandosi ultimi. || ἡ τελευταία (sott. ἡμέρα), L'ultimo giorno. || τὸ τελευταῖον ἐκβάν, L'ultimo avvenimento. || Avverbialm. τελευταῖον, τὸ τελευταῖον e τὰ τελευταῖα, In ultimo, ultimamente, per l'ultima volta. || L'estremo, il più alto, il più grande.

τελευτάω, Finisco, conduco a termine, compio, effettuo, eseguisco, do compimento, faccio venire a compimento; — ἔργα; — γάμον. || *fig.* e poet. τελευτᾶν τινι κακὸν ἦμαρ, Far che si compia, o apprestare ad alcuno un giorno funesto (OM.). || *pas.* col *fut. med.* Vengo a compimento, sono compiuto, vengo ad effetto, accado, || *intr.* Finisco, vengo a termine, cesso. || Ho un esito, finisco in, riesco a. || Mi adempio, mi avvero, parlando di un sogno, di una visione. || Trapasso, muoio, sono ucciso; anche con ὑπό τινος. || Il *part.* τελευτῶν con un altro verbo riceve forza d'*avv.* e vale All'ultimo, finalmente; τελευτῶν εἶπε.

τελευτέω, ion. invece di τελευτάω; ma solo nel *part.* τελευτέοντες (EROD., 3, 88).

τελευτή, ῆς, *s. f.* Finimento, compimento. || Fine, chiusa, conclusione. || Fine della vita, morte; ἐς τελευτήν, ἐπὶ τελευτῆς, ἐν τελευτῇ, Nella fine, all'ultimo. || Adempimento, avveramento, θεσφάτων. || Esito, successo, || Fine, scopo (OM., *Il.*, 9, 625).

τελέω, ep. anche τελείω (*fut.* τελέσω; comunem. *fut. att.* τελῶ, ep. τελέω, *perf. pas.* τετέλεσμαι, *aor.* ἐτελέσθην), Reco a termine, compio, finisco. || Metto in opera, conduco ad effetto, eseguisco; adempio. || Fo che si eseguisca, si compia, ovvero che avvenga. || Appresto, procaccio. || Pago, sbo so — μισθόν; — τινὶ ἀργύριον; — χρ[illegible] μα[illegible]α; — φόρον. || τελεῖν εἴς τινας, App[illegible]tenere ai, essere annoverato tra i..., ἐς Ἕλληνας; — εἰς ἀστούς. || Spendo; — εἰς τὸ δεῖπνον τετρακόσια τάλαντα. || Consacro, inizio, τινά. || *intr.* Vengo a compimento, avvengo, mi avvero. || Sottinteso ὁδόν, πλοῦν, e sim. vale Ho percorso o compiuto la via, la navigazione, a qualche luogo, giungo, pervengo a.

τελέως. V. τέλειος.

τελήεις, εσσα, εν, *ad.* Perfetto, compiuto, cui nulla manca (OM.).

τελικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al fine, al termine.

τέλλω (*fut.* τελῶ, *aor.* ἔτειλα), Finisco, compisco, reco ad effetto. || *pas.* e *att. intr.* Sorgo, nasco, prendo origine.

τέλμα, τος, *s. n.* Melma, fango. || Pantano, palude. || Calco. (so (PLUT.).

τελματ-ώδης, ες, *ad.* Pantanoso, paludo-

τέλος, εος, *s. n.* Termine, fine: τέλος θανάτοιο, Il punto della morte: anche semplicem. τέλος. || τέλος e τὸ τέλος (come *acc.* di specificata relaz.), Alla fine, all'ultimo, finalmente; anche: ἐς τέλος; διὰ τέλους, Sino alla fine, continuatamente, assolutamente, pienamente. || Fine, scopo. || Termine stabilito, determinato. || Compimento, adempimento. || Successo, esito, conseguenza, risultamento. || Decisione, fine del processo. || Magistrato, carica, dignità pubblica. || Comando. || Piena e compiuta maturità. || Il colmo, il grado massimo; — γήρως o ἥβης. || Pagamento. || Tassa, imposizione, censo. || Sagrifizio, libagione. || Rendita, provento. || Dispendio, spesa. || Iniziazione. || Misteri, cerimonie sacre; generalm. Solennità. || Schiera di soldati specialm. di numero determinato. || Nell'esercito rom. Legione.

*τέλοσ-δε, *avv.* Al fine, verso lo scopo (OM.).

*τέλσον, ου, *s. n.* Fine, confine, termine (OM.).

τελ-ώνης, ου, *s. m.* Pubblicano, appaltatore di gabelle pubbliche.

τελ-ωνία, ας, *s. f.* L'esazione delle pubbliche gabelle (DEM.).

τελ-ωνικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il τελώνης: — νόμοι, Leggi sulle gabelle.
τεμάχιον, ου, *s. n. dim.* del seg. (PL.).
τέμαχος, εος, *s. n.* Pezzo reciso, specialm. di grossi pesci.
*τεμένιος, α, ον, *ad.* Del sacro ricinto o bosco (SOF., *Trach.*, 751).
τέμενος, εος, *s. n.* Tratto di paese, distaccato dal restante. || Specialm. La parte del territorio comune, che veniva assegnata al re; terra o bene demaniale. || Paese consacrato ad una divinità, bosco sacro. || Ricinto, circuito del tempio. || *fig.* e poet. — αἰθέρος, Campo, regione celeste (ESCH.).
τέμνω, ion. e dor. τάμνω (*fut.* τεμῶ, ion. e dor. ταμῶ, *aor.* ἔτεμον, dor. e ion. ἔταμον (in Omero sempre τάμον, e oltre a questo l'*aor.* ἔτετμον), *perf.* τέτμηκα, *pas.* τέτμημαι, *aor.* ἐτμήθην, *med.* ἐτεμόμην, ion. e dor. ἐταμόμην), Taglio, recido, fendo. || Taglio, formo tagliando; — ἱμάντας ἐκ δέρματος. || Apro, taglio, scavo: τετμημένη ὁδός, Strada costrutta, aperta, condotta; lat. *via secta.* || Fo in pezzi, trincio. || Ferisco. || Immolo: κάπρον ταμέειν Διί. || — ὅρκια, conchiudo un trattato, una lega. e sim.; lat. *foedus ferire.* || Assolut. τάμνειν τινί, Conchiudere un accordo con uno. || Fendo, solco. || Taglio via, recido; — ἐκ κεφαλέων τριχάς. || Recido, abbatto; — δένδρεα; — δρῦν; — ξύλα. || Distruggo, devasto, desolo. || Distacco, disgiungo una parte da un tutto ed assegno a: τέμενος τάμνειν τινί, Assegnare ad uno una parte del territorio, un terreno separato dal restante. || Sorprendo, intercotto. || *med.* Taglio, tronco, per me: ma più frequentem. ha sensi equivalenti all' att. — L' *aor.* ἔτετμον ha senso di M' imbattei, raggiunsi, coll'*acc.*(OM.): τίνα πόρον τέτμω; Qual via devo io prendere? (ESCH., *Suppl.*, 776). — *verbal.* τμητέον.
τέμω V. τέμνω.
τεναγίζω, M' impaludo; detto della corrente di un fiume (PLUT.).
τέναγος, εος, *s. n.* Acqua bassa, luogo paludoso, stagno.
τένων, οντος, *s. m.* Tendine, nervo; specialm. i nervi della cervice.
τέξω e τέξομαι. V. τίκτω.
τέο, ion. e dor. invece di τίνος, da τίς, e di τινός da τίς.
*τεοῖο, ep. invece di σοῦ (OM.).
τέοισι, ion. invece di τισί.
τεός, ά, όν, *ad.* ion. e dor. invece di σός.
*τεράζω. Lo stesso che τερατεύομαι (ESCH., *Ag.*, 124).
*τέραμνον e τέρεμνον, ου, *s. n.* Stanza, camera, portico (EUR.).
τέρας, ατος, *gen.* ep. τέραος, ion. τέρεος, *nom. pl.* ep. τέραα, ion. τέρεα, contr. τέρα, *gen.* ep. τεράων, ion. τερέων, contr. τερῶν, *dat.* ep. τεράεσσι, ion. τερέεσσι, *s. n.* Presagio, portento, augurio. || Portento, mostro, maraviglia. || Aborto, figura mostruosa. || Cosa o discorso incomprensibile.
*τερα-σκόπος, ον, *ad.* Lo stesso che τερατοσκόπος (ESCH., EUR.).
τεράστιος, ον, *ad.* Mirabile, prodigioso; — Ζεύς, che invia prodigi (LUC.).
τερατεία, ας, *s. f.* Discorso o racconto di cose maravigliose, incomprensibili. || Vane ciarle (IS.).
τερατεύομαι, Spaccio, millanto, cose maravigliose, incomprensibili (PLUT.).
τερατο-λογία, ας, *s. f.* Lo stesso che τερατεία (IS.).
τερατο-λόγος, ον, *ad.* Che racconta cose mirabili. || Di cui si raccontano cose mirabili (PL., *Phaedr.*, 229).
τερατο-σκόπος, ον, *ad.* Che osserva e spiega prodigi, indovino. || Aruspice.
τερατ-ώδης, ες, *ad.* Di specie o natura maravigliosa; mirabile, portentoso.
τερεβίνθινος, η, ον, *ad.* Di terebinto (SEN.).
τερέβινθος, ου, *s. f.* Terebinto.
*τέρεινος, η, ον, *ad.* Tenero, molle (ANACR., 57, 3).
τέρεμνον. V. τέραμνον.
τέρετρον, ου, *s. n.* Succhiello (OM.).
*τέρην, τέρεινα, τέρεν, *ad.* Arrotondato, tondeggiante, pienotto; lat *teres* (OM., ec.). || Tenero, molle, delicato, fino (ID., ec.).
τερθρεία, ας, *s. f.* Lo stesso che τερατεία (IS.).
τερθρεύομαι, sinc. invece di τερατεύομαι (DEM.).
τέρμα, τος, *s. n.* Meta. || *fig.* Fine, scopo. || Termine, confine, limite. || ἐπὶ τέρματι, Alla fine, ultimamente. || Decisione, momento decisivo; ed altresì Facoltà di decidere; θεοὶ πάντων τέρμ' ἔχοντες. || Il colmo, il sommo: τέρμα κακῶν.
τέρμινθος, ου, *s. f.* Lo stesso che τερέβινθος (PLUT.).
τερμιόεις, εσσα, εν, *ad.* Che arriva sino al fine; — ἀσπίς, Scudo che cuopre tutta la persona (OM.); — χιτών, Tunica che giunge fino ai piedi (ID.).
*τέρμιος, α, ον, *ad.* Che si trova alla fine; finale, ultimo (SOF.).
*τερμόνιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced; — πάγος, Situato al termine della terra (ESCH., *Prom.*, 117).
τέρμων, ονος, *s. m.* Lo stesso che τέρμα.
*τερπι-κέραυνος, ον, *ad.* Che gode del fulmine: epit. di Giove (OM.).
τερπνός, ή, όν, *ad.* Che diletta, piacevole, giocondo, amabile, attraente.

τέρπω (*fut.* τέρψω, *aor. pas.* ἐτέρφθην (in Omero altresì ἐτάρφθην), anche un *aor.* 2. *pas. inf.* ταρπῆναι e ταρπήμεναι, e *cong.* con metatesi, τραπείω, τραπείομεν invece di ταρπῶ, ταρπῶμεν, *aor. med.* ἐτερψάμην, anche *aor.* 2. *med.* ἐταρπόμην), Ricreo, diletto, rallegro. diverto. || Contento, appago. || *med.* e *pas.* Mi diletto, godo di checchessia, ne sono lieto; — ποτῆτος; — ὕπνου.

*τερπωλή, ῆς, *s. f.* Lo stesso che τέρψις (OM., *Od.*, 18, 37).

τερσαίνω (*aor.* ἐτέρσηνα; inoltre un *pas.* τέρσομαι, *aor.* ἐτέρσην), Asciugo, detergo; — αἷμα (OM.). || *pas.* Divento asciutto, mi secco (ID.).

τέρσομαι. V. il preced.

*τερψίμ-βροτος, ον, *ad.* Che diletta, che rallegra, i mortali (OM.).

τέρψις, εως, *s. f.* Diletto, godimento. || Appagamento, sazietà.

Τερψιχόρα, ας, ion. —ρη, ης, *s. f.* Tersicore, una delle nove muse, che presedeva alla danza.

τέσσαρα. V. τέσσαρες.

*τεσσαρά-βοιος, ον, *ad.* Del valore di quattro buoi (OM., *Il.*, 23, 705).

τεσσαρα-καί-δεκα, *ad. num. ind.* Quattordici.

τεσσαράκοντα, *ad. num. ind.* Quaranta.

τεσσαρακοντα-ετής, ές, *ad.* Di quaranta anni.

τεσσαρακοντα-ετίς, ίδος, *ad. fem.* del (preced.

τεσσαρακοντ-ήρης, ες, *ad.* Con quaranta ordini di rematori; — ναῦς (PLUT.).

τεσσαρακοντ-όργυιος, ον, *ad.* Di quaranta orgie.

τεσσαρακοστός, ή, όν, *ad.* Quarantesimo. || ἡ —κή, Moneta di Chio (TUC.).

τέσσαρες, τέσσαρα, ion. τέσσερες, dor. τέττορες, eol. τέτορες, *ad. num.* Quattro.

τεσσαρεσ-καί-δεκα, *ad. num.* Quattordici.

τεσσαρεσ-και-δέκατος, η, ον, *ad.* Quattordicesimo.

τεσσαρεσ-και-δεκέτης, ου, *ad.* Di quattordici anni.

τέσσερα, τεσσεράκοντα, τέσσερες, τεσσερεσκαίδεκα, τεσσερεσκαιδέκατος, ion. invece di τέσσαρα ec.

τεταγμένως, *avv.* In ordine, ordinatamente.

*τεταγών, *part.* di un *aor.* ἐτέταγον, dalla rad. ταγ, Avendo tocco, preso, afferrato; — ποδός, per un piede (OM.).

τέτακα, τέταμαι. V. τείνω.

τετανό-θριξ, τριχος, *ad. m.* e *f.* Coi capelli o crini lunghi, o lisci (PL.).

τέτανος, ου, *s. m.* Tensione spasmodica, tetano (PL.).

τεταραγμένως, *avv.* Confusamente, precipitosamente.

τετάρπετο, τεταρπόμενος, τεταρπώμεσθα. V. τέρπω.

τεταρταῖος, α, ον, *ad.* Di quattro giorni. || Nel quarto giorno.

τεταρτη-μόριον, ου, *s. n.* La quarta parte. || La quarta parte di un obolo; il *quadrans* dei Romani.

τέταρτος, ep. anche τέτρατος, η, ον, *ad.* Quarto. || ἡ τετάρτη (sott. ἡμέρα), Il quarto giorno. || ἡ τετάρτη, La quarta parte di una misura di fluidi. | τὸ τέταρτον, posto avverbialm. La quarta volta, per la quarta volta, in quarto luogo. — *avv.* τετάρτως, Nella quarta specie, nel quarto grado.

τετάσθην, τέτατο. V. τείνω.

τετάχαται. V. τάσσω.

τετεύχαται. V. τεύχω.

*τετεύχῆσθαι, *inf. perf. pas.* da un inusit. τευχέω, Essere armato (OM., *Od.*, 22, 104).

τέτηκα. V. τήκω.

*τετίημαι, *perf.* d'una rad. τιε, Sono offeso, conturbato, di mal umore: usato solo nella 2. *pers. dual.* τετίησθον, e nel *part.* τετιημένος, — μένη. || Nello stesso senso anche il *part. perf.* τετιηώς, nelle forme τετιηότες, τετιηότι θυμῷ (OM.).

τετιμένος, η, ον, *ad.* V. τίω.

τέτλαθι, τετλαίην, τετλάμεν, τετλάμεναι, τετληότες, τετληυῖα. V. ἔτλην.

τέτμεν, τέτμης. V. τέμνω.

τέτμημαι. V. τέμνω.

τέτορες. V. τέσσαρες.

*τετρα-βάμων, ον, *ad.* Di quattro piedi, quadrupede; — ἵπποι (EUR.): — ἀπήνα, parlando del cavallo di Troia, Veicolo quadrupede (ID.); — ἅρματα, Carri a quattro cavalli (ID.).

*τετρα-βόειος, ον, *ad.* Di quattro buoi (CALL., *Dian.*, 52).

τετρά-γυος, ον, *ad.* Di quattro iugeri, grande quattro iugeri (OM.). || τὸ τετράγυον, Un campo di quattro iugeri (ID.).

τετρα-γωνίζω, Riquadro, riduco in quadrato (PL.),

τετρα-γωνο-πρόσ-ωπος, ον, *ad.* Che ha il muso quadrato (EROD.).

τετρά-γωνος, ον, *ad.* Quadrangolare, che ha quattro lati. || Parlando di numeri, Quadrato. || τὸ τετράγωνον, Il quadrato. || *fig.* Saldo, fermo, stabile, forte, tetragono.

τετρά-δραχμος, ον, *ad.* Del valore di quattro dramme. || τὸ τετράδραχμον, Una moneta del valore di quattro dramme (PLUT.).

τετρα-έτης, ες, *ad.* Di quattro anni (PLUT.).

τετρα-ετία, ας, *s. f.* Quadriennio, la durata, lo spazio di quattro anni (PLUT.).

*τετρά-ζυγος, ον, *ad.* Tirato da quattro cavalli; — ὄχοι, Quadrighe (EUR., *Hel.*, 1045).

*τετρα-θέλυμνος, ον, *ad.* Che ha quattro strati; — σάκος, Scudo coperto di quattro strati di cuoio (OM.).

*τετραίνω (*fut.* τετρανῶ, *aor.* ἐτέτρηνα), Foro, traforo (OM., ec.).
τετρα-και-δεκέτις, ιδος, *ad. f.* di τετρακαιδεκέτης, Di quattordici anni (IS., 19, 22).
τετράκις, *avv.* Quattro volte.
τετρακισ-μύριοι, αι, α, *ad. num.* Quarantamila.
τετρακισ-χίλιοι, αι, α, *ad. num.* Quattromila.
τετρά-κλινος, ον, *ad.* Con quattro sedili; — ἅμαξα (LUC.).
τετρακόσιοι, αι, α, *ad. num.* Quattrocento. || ἀσπὶς τετρακοσία, Quattrocento uomini di grave armatura. || οἱ — κόσιοι, Il governo oligarchico, introdotto in Atene da Pisandro l'anno 411 av. l'E. V.; I Quattrocento.
τετρά-κυκλος, ον, *ad.* Che ha quattro ruote; — ἀπήνη; — ἅμαξα.
τετρα-λογία, ας, *s. f.* Tetralogia, cioè un complesso di tre tragedie e un dramma satirico.
τετρά-μετρος, ον, *ad.* Di quattro metri o misure, detto di verso; tetrametro.
τετρά-μηνος, ον, *ad.* Di quattro mesi, che dura quattro mesi.
τετρα-μοιρία, ας, *s. f.* Quadrupla porzione (SEN., *An.*, 7, 2, 36).
*τετρά-μοιρος, ον, *ad.* Di quattro parti, quadripartito; — νυκτὸς φρουρά, La quarta guardia notturna (EUR., *Rhes.*, 5).
*τετρά-ορος, ον, *ad.* Unito in quattro; — ἵπποι, Quattro cavalli attaccati insieme (OM.); — ἅρμα; ὄχοι, Un tiro a quattro, una quadriga (EUR.). || Quadrupede (SOF.).
τετρα-πάλαιστος, ον, *ad.* Di quattro palmi (EROD.).
τετρά-πεδος, ον, *ad.* Che arriva a quattro piedi, di quattro piedi (PLUT.).
τετρά-πηχυς, υ, *ad.* Alto quattro cubiti.
τετρα-πλάσιος, α, ον, *ad.* Quadruplo, quattro volte tanto.
τετρα-πλόος, όη, όον, contr. —πλοῦς, —πλῆ, —πλοῦν, *ad.* Quadruplo. — *avv.* —πλῆ, Quattro volte tanto.
τετρά-πολις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Di quattro città: τετράπολις ξύνοικος λεώς, Il popolo di quattro città. || ἡ τετράπολις, *gen.* —εως, L'unione di quattro città.
τετρά-πους, -πουν, *gen.* ποδος, *ad.* Che ha quattro piedi. || τὰ τετράποδα, I quadrupedi.
τετρα-πτερυλλίς, ίδος, *s. f.* Fusetto fornito di quattro ali, cavalletto: voce comica (AR., *Ach.*, 836).
τετρά-πτιλος, ον, *ad.* Che ha quattro ali (AR., *Ach.*, 1046).
τέτραπτο. V. τρέπω.
τετρά-πτολις, εως, *s. f.* Lo stesso che τετράπολις.
τετρα-πυργία, ας, *s. f.* Luogo con quattro torri, castello (PLUT.).
τετράῤ-ῥυμος, ον, *ad.* Che ha quattro timoni, un tiro a otto (SEN., *Cyr.*, 6, 1, 5).
τετρ-άρχης, ου, *s. m.* Tetrarca, colui che governava la quarta parte di un paese. Signore o governatore di un distretto.
τετρ-αρχία, ας, *s. f.* La carica e la provincia di un tetrarca.
τετράς, άδος, *s. f.* Il numero quattro. || Il quarto giorno del mese.
*τετρα-σκελής, ές, *ad.* Che ha quattro gambe o piedi, quadrupede (ESCH., EUR.); — πόλεμος, parlando della guerra coi centauri (EUR.).
*τέτρατος, η, ον, *ad.* ep. invece di τέταρτος (OM.).
*τετρά-τρυφος, ον, *ad.* Spezzato, o che può spezzarsi, in quattro parti (ESIOD., *Op.*, 444).
*τετρα-φάληρος, ον, *ad.* Che ha quattro ripari, che difende da tutte e quattro le parti (OM.).
*τετρά-φαλος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
τετράφαται, τετράφατο. V. τρέπω.
τετρά-φυλος, ον, *ad.* Diviso in quattro φυλαί.
τέτραχα, *avv.* In quattro parti (PL.).
τετραχῇ, *avv.* In quatto modi o parti.
*τετραχθά, ep. invece di τέτραχα, *avv.* In quattro parti (OM.).
τέτρημαι. V. τιτράω.
τέτρηνα. V. τετραίνω.
τέτρηχα. V. θράσσω.
τέτριγα. V. τρίζω.
τετρ-όργυιος, ον, *ad.* Lo stesso che τετραόργυιος: Di quattro orgie (SEN.).
τέτροφα, *perf.* di τρέφω, e di τρέπω.
τετρ-ώβολος, ον, *ad.* Del valore, o del peso di quattro oboli. || τὸ τετρώβολον, Moneta di quattro oboli.
τέτρωμαι. V. τιτρώσκω.
τέτρωρος, forma contratta di τετράορος.
τετρ-ώροφος, ον, *ad.* Di quattro piani; detto di casa (ERОD.).
*τέττα, voce fanciullesca, Tata, tato, babbo, e simili. || Padre, amico, mio caro (OM., *Il.*, 4, 412).
τέτταρες ec., att. invece di τέσσαρες.
τεττιγο-φόρος, ον, *ad.* Che porta sui capelli la cicala d'oro: costume dei ricchi ateniesi.
τέττιξ, τέττιγος, *s. f.* Cicala. || Ornamento dei capelli in forma di cicala (TUC.).
τέτυγμαι, τετυκεῖν, τετυκέσθαι, τετυκοίμην, τέτυξαι, τέτυξο. V. τεύχω.
τετυφωμένως, *avv.* Ciecamente (DEM., 23, 127).
τετύχηκα. V. τυγχάνω.
τετύχθαι. V. τεύχω.

τεῦ, ion. e dor. invece di τοῦ, τίνος. || encl. ion. invece di τοῦ, τινός.
τευτάζω, Mi occupo assiduamente, diligentemente, in checchessia (PL.).
τεύτλιον, ου, *s. n.* Pero.
•**τευχεσ-φόρος**, ον, *ad.* Che porta armatura, armato (ESCH., EUR.).
τευχέω. V. τετευχῆσθαι.
•**τευχηστήρ**, ῆρος, e τευχηστής, οῦ, *ad. m.* Armato (ESCH.).
τεῦχος, εος, *s. n.* Armatura, arme; sempre nel *pl.* || Attrezzi da nave, tutto ciò che serve ad una nave. || Stoviglia, vaso, recipiente d'ogni maniera, brocca, tazza, bicchiere, nappo, urna, botte, ec.
•**τευχο-φόρος**, ον, *ad.* Lo stesso che τευχεσφόρος (EUR., *Rhes.*, 3).
τεύχω (*fut.* τεύξω, *aor.* 1. ἔτευξα, *aor.* 2. ἐτέτυκον, *perf.* τέτευχα (solo nel *part.* τετυχώς), *perf. pas.* τέτυγμαι, 3. *pl.* τετεύχαται, *piupf.* ἐτετύγμην, 3. *pl.* τετεύχατο, *aor. pas.* ἐτύχθην, *fut.* 3. τετεύξομαι, *fut. med.* τεύξομαι, *aor.* 1. ἐτευξάμην, *aor.* 2. ἐτετυκόμην nelle forme τετύκοντο, τετυκέσθαι), Fabbrico, costruisco, lavoro, formo, fo; — δώματα, νηόν, σκῆπτρον, τρίποδας, θώρηκα, εἵματα. || Apparecchio, appresto: — δεῖπνον, δαῖτα, φάρμακον. || Cagiono, occasiono, produco, suscito, creo; — ὄμβρον, φάος, ἀκαρπίαν; — γέλων ἑτάροισιν; — πόλεμον, ἄλγεα, θανατόν τινι. || Preparo, ordino. || Rendo tale o tal altro; — τινὰ μέγαν, εὐδαίμονα: — αὐτοὺς ἑλώρια τεῦχε κύνεσσιν: — ὦ πούς, τί σ' ἔτ' ἐν βίῳ τεύξω; Che posso io farne di te? || *pas.* Vengo fabbricato, formato, preparato: περόνη χρυσοῖο τέτυκτο, Era formato d'oro: più spesso nel *part. perf.* τετυγμένος, Fabbricato, formato, preparato; specialm. Lavorato, preparato con arte, elegantemente. || Sono in assetto, sono apparecchiato. || Accado, avvengo; sorgo, nasco. (Cenere.
τέφρα, ας, ion. ed ep. τέφρη, ης, *s. f.*
τεφρ-ώδης, ες, *ad.* Cenerognolo; — γῆ (PLUT.).
τεχνάζω, Uso finzioni, astuzie, inganni; dispongo astutamente che qualche cosa avvenga.
τέχνασμα, τος, *s. n.* Lavoro d'arte; κέδρου τεχνάσματα, Lavoro in legno di cedro. || Astuzia, gherminella, inganno.
τεχνάω, e più spesso nel *med.* τεχνάομαι, Produco, faccio, lavoro, con arte; — ἱστόν; πολλὰ τεχνᾶσθαι, Esercitare molte arti. || Uso artificj, fraudi, gherminelle, mi destreggio. || Reco ad effetto, invento, ordisco qualche tratto astuto, maligno. || *pas.* ὅ τι καλὸν αὐτοῖς ἐν τῇ χώρᾳ τεχνῷτο, Quanto di bello si faceva per arte nel loro paese; quanto l'arte produceva ec. (SEN.).
τέχνη, ης, *s. f.* Capacità, abilità, destrezza, arte, così rispetto alle cose meccaniche, come alle operazioni della mente. || Mestiere, arte: ἐν τῇ τέχνῃ εἶναι, Esercitare la sua arte o il proprio mestiere. || Cognizione, scienza. || Scaltrezza, astuzia. || τέχνῃ, posto avverbialm. Con astuzia, scaltramente. || Produzione d'arte, opera d'arte. || Apparecchio, disposizione, occasione; μηδεμιῇ τέχνῃ, In nessun modo; ἰθέῃ τέχνῃ, Direttamente, apertamente, senza avvolgimenti (OM.).
•**τεχνήεις**, εσσα, εν, *ad.* Artificioso. — *avv.* — νηέντως, Artificiosamente (OM.).
τέχνημα, τος, *s. n.* Lavoro d'arte, opera. || Artificio, astuzia, gherminella.
τεχνητός, ή, όν, *ad.* Fatto con arte, artefatto, artificiale (PLUT.).
τεχνικός, ή, όν, *ad.* Conforme all'arte, artificiale. || Che ha cognizione di sua arte, pratico, perito, dotto. — *avv.* — ῶς, Secondo l'arte, a regola d'arte.
τεχνίον, ου, *s. n. dim.* di τέχνη (PL.).
τεχνίτης, ου, *s. m.* Artigiano, artefice, artista. || Chiunque conosce fondatamente checchessia.
τεχνῖτις, ιδος, *fem.* del preced. || In cattivo senso, parlando di donna, Civetta (LUC.).
τεχνο-πωλικός, ή, όν, *ad.* Che risguarda il trar profitto dall'arte (PL., *Soph.*, 224).
τεχνύδριον, ου, *s. n. dim.* di τέχνη (PL.).
τέῳ, ion. invece di τῷ, τίνι; anche invece di τῷ (encl.), τινί; nel qual caso è ancor esso enclitico.
τέων, ion. invece di τίνων; anche invece di τινῶν (encl.), e perciò enclitico ancor esso.
τέως, ion. ed ep. τείως, *avv.* Fin là, fino a un certo punto di tempo, per un certo tempo. || Fino a questo punto. || Già tempo, altre volte. || *cong.* Fin tanto che, finchè.
τέως περ, rinforz. di τέως.
τῆ, antico *imperat.* ep. dalla rad. τα, e vale Prendi, tieni, ecco.
τῇ, *dat. f.* di ὁ, ἡ, τό. || τῇ è anche *avv.* di luogo, e vale Dove (EROD.). || Significa altresì In certo modo, in una certa misura (ID.).
τήβεννος, ου, *s. f.* Toga (PLUT.).
τῇδε. V. ὅδε.
τήθη, ης, *s. f.* Ava, nonna.
τηθίς, ίδος, *s. f.* Sorella della madre, zia. || Cugina.
Τηθύς, ύος, *s. f.* Teti, moglie dell'Oceano, figliuola di Urano e di Gea, madre delle divinità oceanine e fluviali.
•**τηκεδών**, όνος, *s. f.* Liquefazione. || Consunzione, tabe (OM., *Od.*, 11, 201).

•τηκτός, ή, όν, *ad.* Liquefatto, fluido (EUR.). || Fusibile.
τήκω, dor. τάκω (*fut.* τήξω, *perf.* τέτηκα, *aor.* 1. *pas.* ἐτήχθην, *aor.* 2. ἐτάκην), Liquefaccio, rendo fluido, squaglio, sciolgo, struggo. || *fig.* Macero, consumo; μὴ θυμὸν τῆκε, Non macerarti il cuore (OM.); τίν' ἀεὶ τάκεις ὧδ' ἀκόρεστον οἰμωγὰν τὸν 'Αγαμέμνονα; A che ti maceri sempre piangendo? (SOF.). || *pas.* col *perf.* *att.* τέτηκα, Vengo ammollito, mi liquefaccio, mi struggo, mi squaglio. || *fig.* Avvizzisco, appassisco. || Mi consumo, mi macero (OM., ec.).
τηλ-αυγής, οῦ, *ad.* Che riluce da lontano, visibile da lontano. || Chiaro, perspicuo.
τῆλε, *avv.* Lontano, da lontano, in lontananza, discosto.
•τηλεδαπός, ή, όν, *ad.* Di paese lontano, straniero (OM.). || Generalm. Lontano, situato lontano (ID.).
•τηλεθάω, Verdeggio, fiorisco, pullulo: usato solo nel *part. pres.* (OM.); — χαίτη τηλεθάωσα, che cresce rigogliosa (ID.). || *fig.* παῖδες τηλεθάοντες, Fiorenti figli (ID.).
•τηλε-κλειτός, ή, όν, *ad.* Ampiamente famoso, celeberrimo (OM.).
•τηλε-κλυτός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM.).
•τηλέ-πλαγκτος, ον, *ad.* V. appresso.
•τηλέ-πλανος, ον, *ad.* Che va errando ampiamente lontano. Altri leggono τηλέπλαγκτος (ESCH., *Prom.*, 577).
•τηλέ-πομπος, ον, *ad.* Spedito lontano (ESCH., *Ag.*, 291).
•τηλέ-πορος, ον, *ad.* Posto, situato, lontano (SOF., AR.).
•τηλε-φανής, ές, *ad.* Visibile da lontano; — τύμβος (OM.). || Che si manifesta, che si diffonde, che si ode lontano; — ἀχώ (SOF.).
•τηλέ-φιλον, ου, *s. n.* Foglia di papavero, che gli amanti facevano scoppiettare tra le dita, per trarre augurj dal suono (TEOCR., 3, 29).
τηλία, ας, *s. f.* Tavola da giuoco.
τηλίκος, η, ον, *ad.* dimostr. correlat. di πηλίκος ed ἡλίκος, Di tale età, e secondo il contesto, Così vecchio, o, così giovane.
τηλικόσδε, τηλικήδε, τηλικόνδε. Lo (stesso che il preced.
τηλικοῦτος, τηλικαύτη, τηλικοῦτο e — κοῦτον, *ad.* Di tale età, così giovane, o, così vecchio. || Tanto grande, tanto importante, di tanto momento.
•τηλόθεν, *avv.* Da lontano, da paese lontano. || Lontano, discosto.
•τηλόθι, *avv.* Lontano, in lontananza; anche col *gen.* τηλόθι πάτρης, Lontano dalla patria (OM.).
τηλόσε, *avv.* In lontananza, assai discosto (OM., ec.).
•τηλοτάτω, *sup.* di τηλοῦ, Lontanissimo, nel luogo più lontano (OM., *Od.*, 7, 322).
•τηλοῦ, *avv.* Lontano, discosto, in distanza (OM.). || Col *gen.* Lontano da (OM., EUR.).
•τηλ-ουρός, όν, *ad.* Con limite lontano; lontano, remoto (ESCH., EUR.).
τηλύ-γετος, η, ον, *ad.* Tardi generato, cioè da padre in età provetta; e quindi Teneramente amato, vezzeggiato. || In senso di biasimo, Delicato, effeminato (OM., *Il.*, 13, 470).
τηλ-ωπός, όν, *ad.* Che vede, che scorge, lontano (SOF.). || Che si vede da lontano; ed anche Che si sente da lungi, che giunge a noi da lontano (ID.).
τημελέω, Curo, prendo cura di; — τοῦ σώματος: anche coll' *acc.* τινά; — τὴν κεφαλήν, Pettino i capelli.
τήμερον, ion. σήμερον, *avv.* Oggi: ἡ τήμερον ἡμέρα, Il giorno d'oggi. || τὸ τήμερον, Per oggi, per tutto oggi; εἰς τήμερον, Fino ad oggi.
τήμῃ, crasi di τῇ ἐμῇ.
τῆμος, *avv.* correlat. di ἦμος, Allora, in quel tempo.
•τημόσδε, *avv.* Lo stesso che il preced. (OM., TEOCR.).
•τημοῦτος, *avv.* Lo stesso che τῆμος (ESIOD., *Op.*, 578).
την-άλλως, *avv.* Per un'altra via. || Per una via non retta, senza riflessione, alla cieca. || Invano, inutilmente.
τηνεί, *avv.* dor. per ἐκεῖ, Colà.
τηνίκα, dor. τανίκα, *avv.* correlat. di ἡνίκα, In quel tempo, allora.
τηνικάδε, *avv.* Allora, in quel tempo. || Così per tempo, così di buon mattino.
τηνικαῦτα, *avv.* Lo stesso che il preced.
•τηνόθι, *avv.* dor. per ἐκεῖ (TEOCR., 44).
τῆνος, τήνα, τῆνο, dor. *pron.* Lo stesso che ἐκεῖνος.
τηνῶθεν, *avv.* dor. per ἐκεῖθεν, Di là.
τῆπερ, *avv.* rinforz. τῇ, Dove. || Come. || Laonde, perciò.
τηρέω, Guardo, custodisco, prendo in cura, proteggo, conservo. || Tengo uno in balia. || Eseguisco, obbedisco. || Osservo, fisso lo sguardo in checchessia, guardo. || Apposto uno, sto codiando, spiando. — *verbal.* τηρητέον.
τήρησις, εως, *s. f.* Custodia, conservazione. || Luogo di custodia, carcere. || Osservanza, obbedienza.
•τηρός, όν, *ad.* Che protegge, che custodisce (ESCH., *Suppl.*, 245).
τητάομαι, Vengo derubato, spogliato. || Patisco mancanza, sono privo; — ὀμμάτων; — φίλων.
τῆτες, *avv.* In questo anno (PLUT.).

•**τηΰσιος**, α, ον, *ad.* Inutile, infruttuoso, vano; — ὁδός (OM.).
τιάρα, ας, *s. f.* Specie di turbante portato dai Persiani.
τιάρης, e **τιήρης**, ου, *s. m.* Lo stesso che τιάρα (KROD.).
τιαρο-ειδής, ές, *ad.* Che ha la figura di una tiara (SEN., *An.*, 5, 4, 13).
τίγρις, ιος e εως, *acc.* τίγριν, *s. m.* e *f.* Tigre (PLUT.).
τίη o **τιή**, *avv. interr.* Perchè?
τιήρης. V. τιάρης.
•**τιθαιβώσσω**, Fabbrico favi, mellifico, parlando delle api (OM., *Od.*, 13, 106).
τιθασεία, ας, *s. f.* Addomesticamento, il mansuefare (PL.).
τιθασευτής, οῦ, *s. m.* Colui che ammansa, mitiga, addolcisce (AR.).
τιθασεύω, Addomestico, ammanso, mitigo. || Parlando di pianta, Addomestico. || Ammanso, addolcisco, rendo docile. || *pas.* Divento domestico, mi lascio addimesticare.
τιθασός, όν, *ad.* Addomesticato, domestico, detto di animali. || Detto di piante, Coltivato, migliorato con la cultura. || Mite, mansueto, docile, alla mano. — *avv.* — ῶς ἔχειν πρός τινα, Favorisco uno, gli sono benevolo.
τιθέαται, ion. invece di τίθενται.
τίθεν, eol. e dor. invece di ἐτίθεσαν.
τιθέω. V. τίθημι.
τίθημι (2. *sing.* ep. τίθησθα, poet. anche τιθεῖς, τιθεῖ, *imp.* ἐτίθην e anche ἐτίθουν, *fut.* θήσω, *aor.* 1. ἔθηκα *aor.* 2. ἔθην; solo *dual.* e *pl.*; *cong.* θῶ, ep. θέω e θείω, 2. *sing.* ep. θήῃς; *ott.* θείην; *imperat.* θές, *inf.* θεῖναι, ep. θέμεναι e θέμεν; *part.* θείς; *perf.* τέθεικα, *piupf.* ἐτεθείκειν: *med.* τίθεμαι, *part.* ep. τιθήμενος, *perf.* τέθειμαι, *piupf.* ἐτεθείμην, *aor.* 1. ἐθηκάμην, solo ἐθήκατο, *aor.* 2. ἐθέμην, *pas. aor.* ἐτέθην, *fut.* τεθήσομαι), Metto, colloco, pongo: θεμείλια θεῖναι, Porre fondamenti; — πόδα, Muovere il piede, cioè andare. || Pongo, pianto, erigo, fabbrico. || Pongo, propongo: τιθέναι δέπας, τρίποδας χαλκέους τοῖσι νικῶσι, Proporre come premio ai vincitori un nappo ec.; τὴν ψῆφον τίθεσθαι, Deporre (nell'urna) il proprio voto, rendere il voto; ψῆφον ἐπὶ φόνῳ θέσθαι, Dare il voto di morte; μετά τινος ψῆφον θέσθαι, Votare a favore di qualcuno; γνώμην τίθεσθαι, Proferire, manifestare il proprio giudizio. || Pongo giù, depongo, deposito: τὰ ὅπλα τίθεσθαι, Por giù, levarsi di dosso le armi e accamparsi. Anche Far alto, sostare (perchè il soldato di grave armatura soleva piantar la lancia nel suolo e deporre lo scudo davanti a sè). || Vale altresì Collocarsi in ordine di battaglia, perchè in tal caso gli opliti solevano por giù dinanzi a sè le gravi loro armi; τίθεσθαι τὰ ὅπλα παρά τινα e μετά τινος, Mettersi armato al fianco di qualcuno; τίθεσθαι τὰ ὅπλα πρός τινος, Impugnare le armi a pro di qualcuno; — ὑπὲρ τοῦ δήμου. || Ripongo, metto in serbo. || Deposito, do in pegno: anche nel *med.* || *fig.* χάριν θέσθαι τινί, Meritarsi la gratitudine di uno. || Seppellisco, sotterro. || Sborso, pago. || Metto in iscritto, noto, scrivo. || Colloco uno in un posto, in una classe; quindi Annovero tra, ascrivo a. || Reputo, tengo in conto di, stimo, considero, riguardo, ho per: πρόσθεν τινός τι τιθέναι, Anteporre qualche cosa a qualche altra; ἐν αἰσχρῷ τίθεσθαι τι, Riguardar checchessia come un oltraggio; εἰς οὐδὲν τίθεσθαι, Tenere in nessun conto; ἐν τιμῇ τίθεσθαί τινα, Tenere uno in onore. || Con doppio *acc.* τιθέναι, o, τίθεσθαί τινά τινα, o, τί τι, Tenere, contare uno od una cosa per. || Rendo, faccio diventare; θεῖναί τινα γέροντα, αἰχμητήν: anche *med.*: θέσθαι τινὰ ἄκοιτιν, Farsi moglie (pigliarsi in moglie) qualcuna; — γέλωτά τινα, Deridere uno, metterlo in ludibrio, farne oggetto di risa. || Pongo, ammetto, suppongo; θήσω ἀδικοῦντα (αὐτόν), Voglio ammettere ch'egli abbia il torto. || Dispongo, ordino, apparecchio; — δόρπον; — δαῖτα, Mi faccio apparecchiare un banchetto, mi faccio imbandire la mensa. || Reco ad effetto, cagiono, occasiono, eccito, faccio accadere. || Effettuo, compio. || Adduco, arreco, sono cagione di, infondo, ispiro, e sim.: anche *med.*: μάχην θέσθαι, Fare una battaglia; πόλεμον θέσθαι τινί; ἀγορὴν θέσθαι, Tenere un'adunanza; τίθεσθαι εἰρήνην πρός τινα, Conchiudere la pace con uno; συμμαχίαν τινί: e generalmente con senso di ποιεῖσθαι in moltissime locuzioni. || Stabilisco, ordino, determino, dispongo, do un indirizzo, una forma; più spesso nel *med.*: ἐγὼ τἀμὰ θήσομαι καλῶς, Farò che tali cose vadano bene; νόμον τιθέναι e τίθεσθαι, Dare una legge. || Determino, ordino, qualche cosa legalmente o con forza di legge. || Comando, prescrivo, impongo. || Compongo, finisco, do termine; — πόλεμον.
τιθηνέομαι, Allatto, nutro; — παιδίον. || Accarezzo, vezzeggio; — τινά. || Ho cura di, attendo a.
τιθήνη, ης, *s. f.* Balia, nutrice.
τιθήνησις, εως, *s. f.* Allattamento, allevamento.

τιθηνός, όν, *ad.* Che prende cura di, che attende a.|| ὁ τιθηνός, Colui che alleva, allevatore.
*τίθησθα, ep. invece di τίθης (OM.).
τιθύμαλος, ου, *s. m.* Titimalo, euforbio: specie di pianta (AR.).
τίκτω (*fut.* τίξομαι, anche τέξω, *aor.* ἔτεκον, ep. τέκον, *perf.* τέτοκα, *aor. pas.* ἐτέχθην, *aor. med.* ἐτεκόμην, ep. τεκόμην), Partorisco, do in luce. || Genero, procreo. || ὁ τεκών, Il genitore, il padre; ἡ τεκοῦσα, La madre; οἱ τεκόντες, I genitori; anche οἱ τεκόμενοι. ||Detto di animali, Figlio. || Della terra, Genero, produco. || *fig.* Suscito, produco, cagiono.
τίλλω (*fut.* τιλῶ, *aor.* ἔτιλα, *perf. pas.* τέτιλμαι), Svelgo. strappo; — κόμην; — τρίχας ἐκ κεφαλῆς.|| *med.* τινὰ τίλλεσθαι, Compianger qualcuno strappandosi per gran dolore i capelli.|| Spenno, strappo le penne ad uno, τινά (OM., *Od.*, 15, 527). || Sfrondo; — πλάτανον.
*τιλμός, οῦ, *s. m.* Lo strappare, lo svellere (ESCH., *Suppl.*, 879).
*τιμ-αλφέω, Onoro, glorifico, magnifico (PIND. ESCH.).
τιμ-αλφής, ές, *ad.* Che trova un prezzo od un valore; prezioso, costoso (PL.).
τιμᾶντα, dor. invece di τιμάεντα.
*τιμάορος. V. τιμωρός.
τιμ-αρχία, ας, *s. f.* Lo stesso che τιμοκρατία (PL.).
τιμάω (*fut.* τιμήσω, *fut. med.* τιμήσομαι, anche con significato *pas.*; *fut. pas.* τιμηθήσομαι), Stimo, tengo in pregio, onoro, venero.|| Ricompenso, guiderdono. — In questi due sensi anche *med.*||Stimo, valuto, col *gen.* del prezzo e del valore: anche *med.*: πολλοῦ τιμᾶσθαι, Stimare assai, attribuire un gran pregio; πρὸ παντὸς ἂν ἐτιμήσασθε αὐτοὺς χειρώσασθαι, Avreste stimato sopra ogni cosa (avreste preferito ad ogni cosa) il superarli. || Commisuro la pena al delitto; determino, assegno una pena, condanno a una pena; col *gen.* della pena: — θανάτου; — πέντε καὶ εἴκοσι δραχμῶν, e sim. || *med.* parlando dell'attore, Propongo una pena.
*τιμάωρ, ορος, *ad.* Lo stesso che τιμωρός (ESCH., *Suppl.*, 42).
τιμή, ῆς, *s. f.* Considerazione, venerazione, dimostrazione di onore, stima, rispetto, ossequio.|| Ricompensa.|| Dignità, specialm. divina o regale; οἱ ἐν τιμαῖς, Le persone altamente collocate, che tengono pubblici ufficj.||La signoria suprema, il supremo comando. || Carica. || Premio d'onore, corona.|| Stima, valutazione, determinazione del valore o del prezzo di una cosa. || Prezzo, valore. || Multa, pena, indennizzazione. || Danno, svantaggio.
*τιμήεις, εσσα, εν, contr. τιμῆς, *acc.* τιμῆντα, *ad.* Onorato, che è in onore (OM.). || Prezioso, costoso (ID.).
τίμημα, τος, *s. n.* Considerazione, onore, || Stima, valutazione. || Determinazione del valore o del prezzo di una cosa. || Valore, prezzo, stima. || Stima, valutazione della sostanza o dell'avere; ed altresì La sostanza stessa stimata, e la classe sotto la quale è censuata o messa all'estimo.|| Il censo, il tributo obbligato.||Stima, valutazione di un delitto, determinazione della pena.||Proposta della pena da parte dell' attore o dell' accusato.
τιμῆντα, τιμῆς. V. τιμήεις.
τίμησις, εως, *s. f.* Stima, valutazione. || Importo, somma. || Determinazione della pena.
τιμητεία, ας, *s. f.* La censura (PLUT.).
τιμητέος, α, ον, *ad.* Da onorarsi.
τιμητεύω, Sono censore (PLUT.).
τιμητής, οῦ, *s. m.* Censore (PLUT.).
τιμητικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il censore, censorio. || ἡ —κὴ ἀρχή, La censura; ὁ τιμητικὸς ἀνήρ, Uomo censorio.
τιμητός, ή, όν, *ad.* Stimato, valutato. || Da stimarsi, da stabilirsi per mezzo di stima giudiziaria: — ἀγών, δίκη, dove la determinazione della pena è attribuita al giudice.
τίμιος, α, ον, *ad.* Che è di molto valore, caro, costoso. || Pregevole, stimabile, eccellente.|| Stimabile, onorevole, ragguardevole; detto di persona.
τιμο-κρατία, ας, *s. f.* Costituzione politica, il cui principio fondamentale è l'onore ed anche il censo (PL., *Rep.*, 8, 545).
τιμο-κρατικός, ή, όν, *ad.* Attenente ad una costituzione politica, dove l' onore, od anche il censo sia il principio fondamentale (PL.).
*τῖμος, ου, *s. m.* Prezzo di compra (ESCH., *Ch.*, 903).
τιμωρέω, Difendo l' onore di un offeso o di un oppresso, lo assisto, lo aiuto: col *dat.* || Procaccio ad uno soddisfazione, prendo vendetta per lui, τινί; — τινὶ τοῦ παιδός, Procaccio ad uno soddisfazione della uccisione di suo figlio; — τινὶ φόνον, Vendico la uccisione di qualcuno; — ἁρπασθεισέων γυναικῶν, Prendo vendetta delle donne rapite.|| τιμωρεῖν τινα, Prendo vendetta sopra uno, punisco qualcuno.|| *pas.* Vengo punito.|| *med.* Mi procaccio soddisfazione; prendo vendetta, mi vendico, ὑπέρ τινος; — τινί, Vendico uno.|| Coll' *acc.* Procaccio soddisfazione ad uno. || Prendo vendetta contro uno, lo punisco. — *verbal.* τιμωρητέον.

τιμώρημα, τος, *s. n.* Aiuto, assistenza; **τὰ Μενέλεῳ τιμωρήματα**, L'assistenza prestata a Menelao. || Vendetta, punizione.
τιμωρητήρ, ῆρος, *s. m.* Aiutatore, assistente.
τιμωρητικός, ή, όν, *ad.* Vendicativo, proclive al vendicarsi od al punire (PLUT.).
τιμωρία, ας, ion. **—ίη, ης**, *s. f.* Aiuto, assistenza, || Vendetta, pena. || Punizione, multa, indennizzazione.
τιμωρός, όν; poet. **τιμάορος, ον**, *ad.* Che difende l'onore, difensor dell'onore, che soccorre un offeso od un oppresso. || Generalm. Aiutatore, proteggitore.
***τίν**, dor. per. σοί e per σέ (PIND., TEOCR., CALL.).
***τινάκτειρα, ας**, *s. f.* La scotitrice; — γῆς, (ESCH., *Prom.*, 926).
***τινάκτωρ, ορος**, *s. m.* Lo scotitore; — γαίας, cioè Nettuno (SOF., *Trach.*, 501).
τινάσσω (*fut.* —άξω), Pongo in movimento, scuoto, crollo, squasso; — δοῦρε, ἔγχος, φάσγανον; — κρᾶτα, Scuoto, crollo il capo. || Spezzo, fiacco. || — τινά, Urto un cotal poco, tento uno col gomito, con un piede, e sim., per renderlo attento. || *fig.* Sono affranto, sono messo in timore: voce più che altro poet.
τιννύω, forma secondaria di τίνυμι (PLUT., *Brut.*, 33).
τίνυμι, e più spesso *med.* τίνυμαι, Punisco uno, mi vendico di uno, τινά. || Punisco, vendico qualche cosa; — λώβην, φόνον; — αἵματος δίκην, Vendico un delitto di sangue.
τίνω (*fut.* τίσω, *aor.* ἔτισα, *perf.* τέτικα, *pas.* τέτισμαι, *aor.* ἐτίσθην), Pago, soddisfaccio, compenso, ricambio. || Pago, sconto una pena, una multa, il fio; Porto, pago la pena per o di qualche cosa, soddisfaccio ad uno per checchessia. || Coll' *acc.* della colpa od errore, per cui uno paga il fio, la pena: — ὕβριν, φόνον. || Faccio che uno paghi il fio; quindi Punisco, vendico. || *med. fut.* τίσομαι, *aor.* ἐτισάμην, Mi faccio pagare checchessia, specialm. Mi faccio ricompensare, risarcire di checchessia. || Faccio che uno paghi il fio, che sia punito; quindi Punisco uno, mi vendico di uno, gli rendo la pariglia, τινά.
***τίπτε**, ep. sinc. invece di τι πότε (OM., ec.).
τίς, τί (*gen.* τινός ec., ion. ed ep. τέο, τεῦ; att. τοῦ, *dat.* τέῳ, contr. τῷ, *nom.* e *acc. pl. n.* ἄσσα, att. ἄττα, ion. *gen. pl.* τέων e *dat. pl.* τέοισι), *pron. indef.* Alcuno, alcuna cosa, uno, una, una tale, certo, certa. || Talora Ciascuno, ognuno, ogni cosa. || Con valore part. θεῶν τις; — φίλων τις, e sim. Nello stesso senso, collocato fra l' artic. e il sost.: τῶν τις ἱερέων. || Usato come *ad.* si accoppia coi *sost.*, come: ἄνθρωπός τις, Un certo uomo; βλάξ τις, Una specie di babbeo; εἷς τις, Un unico, πᾶς τις, ἄλλος τις, ὁ μέν τις..., ὁ δέ τις, πολλοί τινες, τριακοντά τινες, (circa trenta). || Talvolta τίς trovasi usato come il lat. *aliquis* a significare persona o cosa notabile, segnalata: ὡς σὲ μὲν ἐν τῇ πόλει δεῖ τινα φαίνεσθαι, Uomo di gran momento; οἴονταί τι εἶναι οὐδενὸς ἄξιοι ὄντες, I quali s' immaginano di essere qualche gran cosa. || λέγειν τι, Dire alcun che d' importanza. || τί come *acc.* di specificata relaz. significa Sotto un certo rispetto, in certo modo. Così si unisce spesso con *avv.*, σχεδόν τι, ἐγγύς τι, διαφερόντως τι. || In proposiz. negat. accresce la forza della negazione: οὔτι, No sotto ogni rispetto, assolutamente no. Così anche οὐδέν τι, μηδέν τι, e sim.
τίς, τί (*gen.* τίνος, ion. ed ep. τέο e τεῦ, τοῦ, *dat.* τίνι, ion. τέῳ, contr. τῷ, *acc.* τίνα e τί: *pl.* τίνες, τίνα, *gen.* τίνων, ion. τέων, *dat.* τίσι, τοῖσι, *acc.* τίνας, τίνα) *pronom. interr.* Chi? che cosa? e viene usato in interrogazione tanto diretta, quanto indiretta. || τί; Che? perchè? per qual cagione? a che? come?; τί δέ; *quid vero?* che poi? come poi?; τί οὐ o τί δ' οὐ; Perchè no? lat. *quidni?*; τί μή; Perchè no?; τί οὖν; Che dunque?; τί τοῦτο; Che è?; τί σοι; Che importa a te?; σοὶ δὲ καὶ τούτοισι τοῖσι πρήγμασι τί ἐστι; Che hai tu a fare con queste cose?
τίσις, εως, *s. f.* Pagamento. || Compenso, risarcimento. || Multa, pena, vendetta; τίσιν ἐκτίνειν, o, δοῦναι, Pagare il fio.
τιταίνω (*aor.* ἐτίτηνα), Tendo, τόξα (OM.). || Spiego, distendo; — χεῖρε; — τράπεζαν (ID.). || *med.* Mi spiego, mi distendo; πτερύγεσσιν (ID.). || Parlando di un cavallo, Mi stendo al corso (ID.); di uno che punta colla persona, e così sospinge un macigno alla cima di un monte (ID.). || Tiro; — ἅρμα, ἄροτρον (ID.).
Τιτάν, ᾶνος, ion. ed ep. **Τιτήν, ῆνος**, *s. m.* Titano figliuolo di Urano e di Vesta e fratello di Saturno. || Nel *pl.* I Titani figliuoli di Urano e di Gea.
Τιτανικός, ή, όν, *ad.* Dei Titani, Titanico; — πάθη (PLUT.).
***Τιτανίς, ίδος**, *s. f.* La Titanide (ESCH., EUR.).
Τιτανο-κράτωρ, ορος, *s. m.* Il vincitor (dei Titani (LUC.).
τίτανος, ου, *s. f.* Calce, gesso (LUC.).
τιταν-ώδης, ες, *ad.* Della natura o specie dei Titani (LUC.). || τιτανῶδες, in forza d' *avv.* Come i Titani, al modo dei Titani, cioè terribilmente; — βλέπειν.

*τίτας, α, *ad.* Vendicatore, vindice (ESCH., *Ch.*, 65).
τιτθεία, ας, *s. f.* Allattamento (DEM.).
τιτθεύω, Sono una balia, allatto.
τίτθη, ης, *s. f.* Balia.
*τιτός, ή, όν, *ad.* Ricambiato, o, vendicato (OM.).
τιτράω (*fut.* τρήσω, *aor.* ἔτρησα, *perf. pas.* τέτρημαι), Foro, perforo, traforo.
τιτρώσκω (*fut.* τρώσω, *aor.* ἔτρωσα, *fut. med.* τρώσομαι, *perf. pas.* τέτρημαι, *aor.* ἐτρώθην, *fut.* τρωθήσομαι), Foro, ferisco, piago.||Ledo, danneggio.||Vesso, affliggo.
*τιτύσκομαι, usato solo nel *perf.* e *imp.* Tolgo di mira con arme da getto; ed anche Colgo, colpisco; — δουρί, λάεσσι (OM.); ἄντα τιτυσκόμενος, Prendendo la mira direttameote rimpetto a me (ID.). ||*fig.* Mi dirigo colla mente a, rivolgo i pensieri a (ID.).||Apparecchio, appresto; — πῦρ, Accendo il fuoco (ID.); — ὑπ' ὄχεσφι ἵππω, Attacco al carro, aggiogo ec. (ID.).
τίφθ', dinanzi a lettera aspirata sta invece di τίπτ'.
*τίφος, εος, *s. n.* Palude (TEOCR., 25, 15).
*τίω (*fut.* τίσω, *aor.* ἔτισα, *perf. pas.* τέτιμαι; ep. *imp.* τίεσκον, *pas.* τιεσκόμην), Pago, stimo, determino il prezzo o il valore; τρίποδα δυωδεκάβοιον, Attribuisco il valore di dodici buoi ad un tripode (OM.); — τινὰ ἴσόν τινι, anche ἴσά τινι, δμῶς τινι, Tengo alcuno nello stesso pregio di un altro (ID.); — θεὸν ὥς (ID.); τίεται ἀξιώτατος βροτῶν (ESCH.). || Stimo, degno, pregio, onoro, venero (OM., ec.).
τλαίην. V. ἔτλην.
τλάμων. V. τλήμων.
τλῆθι, τλήμεναι, τλῆναι, τλῆς. V. ἔτλην.
τλημοσύνη, ης, *s. f.* Tolleranza, pazienza, costanza (PLUT.).
τλήμων, dor. τλάμων. ον, *ad.* Che sopporta, tollerante; paziente, costante. || Pertinace, temerario, insolente.||Misero, infelice. — *comp.* — μονέστερος. — *sup.* — μονέσταιος. — *avv.* τλημόνως, Costantemente.
*τλησι-κάρδιος, ον, *ad.* Lo stesso che ταλακάρδιος (ESCH.).
τλητός, ή, όν, *ad.* Paziente, costante (OM.). || Da patirsi, da tollerarsi, sopportabile (ESCH., ec.).
τμάγεν, τμάγον. V. τμήγω.
*τμήγω (*fut.* τμήξω, *aor.* 1. ἔτμηξα, *aor.* 2. ἔτμαγον, *aor. pas.* ἐτμάγην), Taglio, recido (OM.). || *pas.* Mi divido, mi disgiungo (ID.).
*τμήδην, *avv.* Tagliando, scalfendo (OM., *Il.*, 7, 262)).
τμῆμα, τος, *s. n.* Taglio, scalfittura (PL.). || Ritaglio, pezzo, parte.
τμῆσις, εως, *s. f.* Il tagliare; — τῆς γῆς, Devastazione del paese.|| Taglio, scalfittura. || *T. gram.* Separazione delle parti costituenti una parola composta, mediante l'interposizione di un'altra parola, tmesi.
τμητικός, ή, όν, *ad.* Atto a recidere, a tagliare, tagliente (PL.).
*τμητός, ή, όν, *ad.* Tagliato, reciso (SOF., EUR.).
*τόθεν, *avv.* Di quivi, di là (ESCH., *Ag.*, 207).||Da dove, d'onde (ID., *Pers.*, 101).
*τόθι, *avv.* Là, colà, ivi (OM., *Od.*, 15, 239).
τοί, ταί. V. ὁ, ἡ, τό.
*τοί, dor. ed ep. *dat. sing.* di σύ, invece di σοί.
*τοί, particella encl. Certamente, sicuramente, per certo (OM., ec.).
*τοι-γάρ, *cong.* Perciò (OM., ec.).
τοι-γαρ-οῦν, *cong.* In conseguenza di ciò, per ciò, dunque.
τοι-γάρ-τοι, *cong.* Pertanto, adunque.
*τοῖιν, ep. invece di τοῖν.
τοί-νυν, *cong.* Adunque, per ciò, pertanto, per conseguenza.|| *avv.* Certo, certamente, sicuramente.|| Per altro, ma.|| Inoltre.
*τοῖο, ion. ed ep. invece di τοῦ, *gen.* di ὁ.
τοῖος, τοία, ion. τοίη, τοῖον, *ad.* Sì fatto, tale, di tale specie o natura; lat. *talis.* || Coll' *inf.* ἡμεῖς δ' οὔ νυ τοῖοι ἀμυνέμεν, Non tale da, non atto a, non capace di. || Con *ad.* o un *avv.* Proprio, affatto.
τοιόσδε, τοιάδε, ion. τοιήδε, τοιόνδε, *ad.* Sì fatto, di tal fatta; κατὰ τοιόνδε, Per tal modo, per tal motivo.|| Così grande, così eccellente, così cattivo, così tristo, e sim.
τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο e τοιοῦτον, *ad.* Lo stesso che il preced., ma con signif. rafforzato. || ἐν τῷ τοιούτῳ, In tali circostanze, in tal condizione.
τοιουτοσί, τοιαυτηί, τοιουτοί, rafforz. del preced.
τοιουτό-τροπος, ον, *ad.* Di tal sorte, di tal maniera, di somigliante natura.
τοῖσδεσι, τοῖσδεσσι(ν). V. ὅδε.
τοῖχος, ου, *s. m.* Muro, parete; — οἰκίας; — μεγάρου. || Bordo di una nave.
τοιχ-ωρυχέω, Sfondo una parete, invado per mezzo di scasso una casa. ||*fig.* οἷα ἐτοιχωρύχησαν περὶ τὸ δάνειον, Quali mariolerie essi hanno fatte coll' usura! (DEM.).
τοιχ-ωρυχία, ας, *s. f.* Il forare una parete per entrare in una casa, scasso (SEN., *Apol.*, 25, 1).
τοιχ-ωρύχος, ον, *ad.* Che fora la parete, sfondapareti. || ὁ τοιχωρύχος, Ladro; e generalm. Mariuolo, ingannatore.
*τοκάς, άδος, *ad. f.* Che ha partorito, o

che è per partorire; — λέαινα (OM., EUR). || Nel *pl.* Madri (EUR., *Cycl.*, 42).
τοκεύς, έως, *s. m.* Genitore, padre. || τοκεῖς (ion. τοκέες, ep. τοκῆες), I genitori.
τοκίζω, Do ad usura.
τοκιστής, οῦ, *s. m.* Usuraio.
τόκος, ου, *s. m.* Il parto; anche *pl.* || Figlio, prole, discendenza, schiatta. || Il frutto del denaro prestato, l'usura; δανείζεσθαι ἐπὶ τόκοις μεγάλοις, Guadagnare denari con grandi usure. || Ciò che produce un terreno, frutto.
τοκο-φορέω, Pago l'interesse (DEM., 59, 52).
τόλμα, e τόλμη, ης, *s. f.* Ardire, audacia, temerità; anche *pl.*
τολμάω, ion. —έω, Prendo sopra di me, arrischio, imprendo. || Mi arrogo, mi prendo l'ardire, oso, ardisco. || Tollero, sopporto. — *verbal.* τολμητέον.
τόλμη. V. τόλμα.
*τολμήεις, εσσα, εν, *ad.* Ardito, temerario, audace (OM.). || Molto perseverante, molto costante (ID.). — *sup.* τολμήτατος (SOF.).
τόλμημα, τος, *s. n.* Ardimento, impresa audace.
τολμηρός, ά, όν, *ad.* Rischioso, audace, temerario, avventato. — *avv.* — ῶς, Audacemente, temerariamente. — *avv.* — ῶς, Arditamente, audacemente.
τολμητής, οῦ, *s. m.* Uomo temerario, ardimentoso.
*τολμητός, ή, όν, *ad.* Arrischiato, ardito, audace (SOF., EUR.).
*τολυπεύω, Filo. || *fig.* Ordisco, tramo, macchino; — δόλους (OM.). || Reco a termine, compio con fatica e sforzi (ID.); ὁπόσα τολύπευσε, Ciò ch'egli faticando condusse a termine (ID.).
τολύπη, ης, *s. f.* Gomitolo (AR., *Lys.*, 585).
*τομαῖος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Tagliato, reciso (ESCH., EUR.). || Preparato, in assetto (ESCH.).
*τομάω, Ho bisogno di taglio, di recisione; — πῆμα, Un male che, per guarirne, richiede recisione (SOF., *Ai.*, 582).
τομεύς, έως, *s. m.* Strumento per tagliare; specialm. Trincetto del calzolaio (PL.).
τομή, ῆς, *s. f.* Il tagliare, il recidere, taglio. || *fig.* Divisione, disgiungimento, separazione. || La parte o il luogo dove un oggetto è tagliato. || Tronco: τομὴν ἐν ὄρεσσι λέλοιπεν, Ha lasciato il suo tronco nei monti (OM.); δοκῶν τομή, L'estremità delle travi (TUC.); μεγάλοι λίθοι καὶ ἐν τομῇ ἐγγώνιοι, Grandi pietre tagliate ad angoli.
τόμιος, ον, *ad.* Tagliato, reciso. || τὰ τόμια, Le viscere della vittima cavate fuori, e sulle quali si facevano solenni giuramenti.
τομός, ή, όν, *ad.* Tagliente. || *fig.* Acuto, penetrante, focoso, passionato.
τόμος, ου, *s. m.* Taglio, ritaglio, pezzo. || Libro, tomo.
τονάριον, ου, *s. n.* Strumento, col quale si dava il tono ai cantanti ed agli oratori, corista.
τονθορύζω e τονθορίζω, Borbotto (AR.).
τονικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al tono od all'accentuazione, tonico.
τόνος, ου, *s. m.* Ciò che viene od è steso: quindi Corda, fune, correggia. || Il tendere, il distendere, stendimento. || *fig.* Forza, intensità, tenacità; — τῆς ὀργῆς. || Freschezza, energia del corpo. || Tono della voce. || Accentuazione.
τονόω, Accentuo.
το-νῦν. Lo stesso che τὸ νῦν. V. νῦν.
*τοξάζομαι, Scaglio coll'arco; — τινός, contro uno (OM.).
τόξ-αρχος, ου, *s. m.* Capo degli arcieri.
τόξευμα, τος, *s. n.* Dardo, freccia scagliata. || Il tiro dell'arco: ἐντὸς, o, ἔξω τοξεύματος, Dentro o fuori il tiro dell'arco. || In senso collett. Gli arcieri.
*τοξευτής, οῦ, *s. m.* Arciere, saettatore (OM., *Il.*, 23, 850).
*τοξευτός, ή, όν, *ad.* Saettato, colpito con freccia (SOF., *Phil.*, 335).
τοξεύω, Scaglio, scocco, coll'arco. || Colpisco, ferisco; — τινά. || *fig.* Miro, aspiro, tendo a; — τῆς εὐδοξίας.
*τοξήρης, ες, *ad.* Fornito di arco. || Armato (EUR.).
τοξικός, ή, όν, *ad.* Attinente all'arco. || ἡ τοξική (sott. τέχνη), L'arte di trar d'arco. || Abile, destro nel trar d'arco.
*τοξο-δάμας, αντος, *ad.* Lo stesso che il seg. (ESCH.).
*τοξό-δαμνος, ον, *ad.* Che doma coll'arco, potente coll'arco: epiteto di Ares e di Artemide (ESCH., EUR.).
τόξον, ου, *s. n.* Arco, istrumento guerresco. || Dardo, freccia. || Arte e abilità di arciere.
τοξο-ποιέω, Fabbrico archi. || Fo una volta. || *fig.* Corrugo il ciglio.
*τοξοσύνη, ης, *s. f.* L'arte di trar d'arco (OM., EUR.).
*τοξο-τευχής, ές, *ad.* Armato d'arco (ESCH., *Suppl.*, 285).
τοξότης, ου, *s. m.* Arciere. || *T. astr.* Il Sagittario.
*τοξότις, εως, *s. f.* Tiratrice d'arco (CALL., *Dian.*, 223).
*τοξ-ουλκός, όν, *ad.* Che scocca l'arco, che tende l'arco: λῆμα τοξουλκόν, Abilità, destrezza nello stender dell'arco (ESCH.); — αἰχμή, La freccia che tende l'arco, di che si carica l'arco (ID.).
τοξο-φόρος, ον, *ad.* Che porta arco, arciero: usato anche in forza di *sost.*

τοπάζω, Alluogo, colloco in un luogo. || *fig.* Miro ad un segno, congetturo, consiglio.
το-πάλαι, *avv.* Lo stesso che πάλαι.
το-παλαιόν, *avv.* Lo stesso che παλαιόν. V. παλαιός.
το-πάν, *avv.* Generalmente, o In tutto.
το-παρα-πάν, *avv.* Lo stesso che παραπάν.
το-παρ-αυτίκα, *avv.* Lo stesso che παραυτίκα.
το-πάροιθε, *avv.* Lo stesso che πάροιθε.
το-πάρος, *avv.* Lo stesso che πάρος.
τοπικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a luogo, locale. || *T. retor.* Appartenente ai τόποι. || τὰ τοπικά, Trattati intorno ai τόποι. || ἡ τοπική (sott. τέχνη), L'arte di trovare questi τόποι.
το-πλέον. V. πλείων.
τοπο-μαχέω, Conduco la guerra, traendo profitto da posizioni favorevoli o fortificate (PLUT.).
τόπος, ου, *s. m.* Posto, luogo. || Luogo, paese, regione, contrada. || Natura, condizione, di un luogo. || Luogo, passo, di una scrittura. || Tema di un discorso. || οἱ τόποι, *T. retor.* I fonti dai quali attingonsi gli argomenti oratorj.
το-πρίν, τοπρόσθεν, τοπρότερον, τοπρῶτον. Lo stesso che πρίν, πρόσθεν, πρότερον, πρῶτον.
τορεία, ας, *s. f.* Il lavorare d'intaglio in pietre, in metallo o legno.
τορευτής, οῦ, *s. m.* Intagliatore, cesellatore (PLUT.).
τορεύω, Intaglio, cesello.
*τορέω (il *pres.* usato nel composto ἀντιτορέω, *aor.* ἐτόρησα, nel composto ἀντετόρησα; *aor.* 2. ἔτορον), Perforo, passo fuor fuora (OM.).
τόρμος, ου, *s. m.* Foro (EROD., 4, 72).
τορνεύω, Giro, muovo in giro. || Arrotondo.
τόρνος, ου, *s. m.* Tornio. || Il ferro del tornitore.
*τορνόω, Arrotondo. || *med.* Disegno in giro, segno nel suolo il circuito; — σῆμα, di un monumento (OM.). || Faccio di forma rotonda (ID.).
τορός, ά, όν, *ad.* Che passa fuor fuora, che attraversa. || *fig.* Evidente, chiaro; — ἔπος; — μῦθος. — *avv.* — ῶς, Intelligibilmente, evidentemente, chiaramente. || Sveltamente, speditamente.
τορύνη, ης, *s. f.* Mestola, cucchiaio.
*τοσάκις, ep. τοσσάκι, *avv.* Altrettante volte (OM.).
τοσαυτάκις, *avv.* Lo stesso che il preced.
τόσος, ep. τόσσος, η, ον, *ad.* Tale, tanto, sì fatto, sì grande, sì ampio, sì lungo, così numeroso, così forte, e sim.; lat. *tantus.* || ἐκ τόσου, Da così lungo tempo. || τόσον, posto avverbialm., Tanto.
τοσόσ-δε, τοσή-δε, τοσόν-δε, ep. τοσσόσδε ec., *ad.* Lo stesso che il preced. || ἐς τοσόνδε, A tal punto, a tal segno. || Il *n.* Tanto, sì fattamente, in sì alto grado. || Sì lungamente. (del preced. (OM.).
*τοσοσδί, τοσηδί, τοσονδί, forma rafforz.
*τοσουτ-άριθμος, ον, *ad.* Di od In tal numero, sì numeroso; — πλῆθος (ESCH., *Pers.*, 424).
τοσ-οῦτος, τοσ-αύτη, τοσ-οῦτο e τοσοῦτον, ep. τοσσοῦτος ec., *ad.* Tanto, tale, siffatto, così grande, così lungo ec.; così forte, potente, numeroso, e sim. || Anche Tanto piccolo, così poco. || Il *n.* si trova anche in forza d'*avv.* Tanto, tanto più, di tanto.
τοσ-ουτοσί, τοσ-αυτηί, τοσουτονί, forma rafforz. del preced.
τοσσάκι, τόσσος, τοσσόσδε, τοσσοῦτος. V. τοσάκις ec.
τότε, *avv.* In quel tempo, allora: οἱ τότε, Gli uomini di quel tempo, che vivevano allora; εἰς τότε, Fino a quel tempo, fino a quel punto; ἐκ τότε, Dopo d'allora, da quel punto.
τοτέ, *avv.* Una volta, talvolta, alle volte; solo nelle locuz. τοτὲ μέν.... τοτὲ δέ, Ora.... ora; talvolta.... talvolta.
τοτελευταῖον, τοτηνίκα, τοτηνικαῦτα, meglio si scrivono divisi.
*τοτοῖ, esclamaz. di dolore (ESCH.); anche τοτοτοῖ (SOF.).
τού, *gen.* di ὁ e di τίς, interrogat.
τοὐλάχιστον, ου, *s. n.* crasi di τὸ ἐλάχιστον (SEN.).
τοὐμ-, crasi di τὸ ἐμ.-
τοὐναντίον, crasi di τὸ ἐναντίον.
*τοὔνεκα, crasi di τοῦ ἕνεκα (OM.).
τοὔνομα, τοὐντεῦθεν, τοὐπί, τοὐπίσω, τοὔπος, τοὔργον, crasi di τὸ ὄνομα, τὸ ἐντεῦθεν, τὸ ἐπί, τὸ ὀπίσω, τὸ ἔπος, τὸ ἔργον.
τοὔτερον, crasi di τὸ ἕτερον.
τουτί. V. οὑτοσί.
*τόφρα, *avv.* Fin tanto che, fino al punto che, finchè (OM.). || Frattanto, intanto (ID.).
τραγεῖν. V. τρώγω.
*τράγειος, α, ον, *ad.* Di becco. || ἡ τραγείη (sott. δορά), Pelle di becco (TEOCR., 5, 51).
τραγ-έλαφος, ου, *s. m.* Animale favoloso, mezzo capro e mezzo cervo.
τράγημα, τος, *s. n.* L'ultimo servito, le frutte; sotto la qual denominaz. s'intendono anche le confetture, e sim.
τραγικός, ή, όν, *ad.* Caprino. || Tragico, attinente, conveniente, appropriato, alla tragedia; — ἀνήρ, Poeta tragico. || Magnifico, elevato. || Esagerato, stravagante. — *avv.* — ῶς, Magnificamente.
τραγο-ειδής, ές, *ad.* Somigliante a capro, della specie del capro (PL.).

*τραγο-κτόνος, ον, *ad.* Che uccide capri; — αἷμα, Uccisione dei capri o il sangue dei capri uccisi (EUR., *Bacch.*, 139).
τράγος, ου, *s. m.* Capro, becco.
τραγο-σκελής, ές, *ad.* Capripede (EROD.).
τραγ-ῳδέω, Rappresento una tragedia, metto in iscena una tragedia: τραγῳδεῖταί τι, Vien rappresentato o trattato checchessia in tragedia. || οἱ τραγῳδούμενοι, I personaggi rappresentati nella tragedia. || *fig.* Rappresento, proferisco qualche cosa tragicamente, cioè con parole nobili o patetiche. || Proferisco pomposamente.
τραγ-ῳδία, ας, *s. f.* Propriam. Canto del capro: nome originario del canto usato nelle feste dionisiache, nelle quali la vittima era un capro; e questo nome passò al ditirambo, al dramma ed alla tragedia, perchè quel canto a poco a poco si venne trasformando in questa specie di poesie. || Tragedia. || Poesia nobile, seria ed elevata. || *fig.* Avvenimento, fatto tragico, terribile,
τραγῳδικός, ή, όν, *ad.* Tragico (AR.).
τραγῳδο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Colui che ammaestrava i danzatori e i recitanti alla rappresentazione di una tragedia, ciò che anticamente faceva il poeta stesso (IS.).
τραγῳδο-ποιός, όν, *ad.* Che compone tragedie. || In forza di *s. m.* Poeta tragico.
τραγ-ῳδός, οῦ, *s. m.* Colui che cantava e danzava nel coro solenne di Dionisio, nel ditirambo o nel coro tragico. || Attore tragico. || Poeta tragico.
τράμις, εως, *s. m.* Il perineo.
τρανής, ές, *ad.* Che passa fuor fuora, penetrante. || *fig.* Intelligibile, evidente, chiaro, manifesto. — *avv.* — ῶς, Evidentemente, chiaramente.
τράπεζα, ης, *s. f.* Tavola, mensa. || Banchetto, pasto, cibo. || Banco del cambiatore: ἡ ἐργασία ἡ τῆς τραπέζης, La professione del banchiere. || Tavola, asse, lastra.
*τραπεζεύς, έως. *ad.* Che sta alla mensa; κύνες τραπεζῆες, Cani da mensa, allevati delicatamente (OM.).
τραπέζιον, ου, *s. n. dim.* di τράπεζα, Tavolino (PLUT.).
τραπεζίτης, ου, *s. m.* Cambiatore.
τραπεζιτικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il cambiatore.
τραπεζο-κόμος, ον, *ad.* Che ha cura della mensa, o che serve alla mensa; scalco (PLUT.).
τραπεζο-φόρος, ον, *ad.* Che porta una mensa. || τὸ τραπεζοφόρον, La credenza.
*τραπείομεν, ep. invece di τραπῶμεν, da τρέπω (OM.). || Per metatesi, invece di ταρπῶμεν, da τέρπω.
τραπελός, ή, όν, *ad.* Girabile, voltabile: usato solo in composiz. come εὐτράπελος, δυστράπελος.
*τραπέω, Pigio l'uva (OM., *Od.*, 7, 125).
τραπῆναι. V. τρέπω.
τράπω. V. τρέπω.
τραυλίζω, Balbetto, scilinguo (PLUT.).
τραυλός, ή, όν, *ad.* Balbuziente (EROD.).
τραυλότης, ητος, *s. f.* Balbuzie (PLUT.).
τραῦμα, ion. τρῶμα, τος, *s. n.* Ferita, trafittura. || Fessura di una nave. || Rotta, sconfitta.
τραυματίας, ion. τρωματίης, ου, *ad.* Ferito.
τραφέμεν, τράφεν. V. τρέφω.
τραφερός, ά, όν, *ad.* Ben nutrito. || Compatto, solido. || ἡ τραφερή, La terra ferma (OM.).
τραχέως, *avv.* di τραχύς. V.
τραχηλίζω, Piego indietro il collo. || Precipito uno a capo in giù.
τράχηλος, ου, *s. m.* Cervice, collo. || *fig.* ὑποτιθέναι τὸν τράχηλον, Metto a rischio la vita.
τραχύνω, ion. τρηχύνω, Rendo scabro, disuguale. || *fig.* Rendo collerico, esacerbo, inasprisco. || *med.* τραχύνεται ὁ ποταμός, Il fiume si gonfia, diventa furioso.
τραχύς, ion. τρηχύς, εῖα, ύ, *ad.* Disuguale, scabro, sassoso. || *fig.* Ruvido, aspro, impetuoso, collerico. || Tempestoso, rovinoso, impetuoso, violento. — *avv.* τραχέως, Scabramente. || *fig.* Ruvidamente, duramente, sdegnosamente.
τραχύτης, ητος, *s. f.* Scabrosità, inuguaglianza, ruvidezza. || Violenza, impetuosità; detto di fiume.
τραχών, ῶνος, *s. m.* Luogo aspro, sassoso (LUC.).
τρεῖς, τρία, (lat. *tres, tria*), *ad. num.* Tre.
τρεισ-καί-δεκα, *ad. num. ind.* Tredici.
τρέμω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Tremo, specialm. per paura. || Sono leggermente agitato; detto di un manto (OM., *Il.*, 21). || *tr.* Pavento, ho paura, τινά, di qualcuno, dinanzi a qualcuno; τί, di checchessia.
τρέπω (*fut.* — ψω, *aor.* 1. ἔτρεψα, *aor.* 2. ἔτραπον, *perf.* τέτροφα e τέτραφα, *fut. med.* τρέψομαι, *aor.* 1. ἐτρεψάμην, *aor.* 2. ἐτραπόμην, *perf. pas.* e *med.* τέτραμμαι, 3. *pl.* τετράφαται, *piupf.* 3. *pl.* τετράφατο, *aor.* 1. *pas.* ἐτρέφθην, *aor.* 2. ἐτράπην), Torco, volgo, rivolgo, dirigo dove che sia; — εἰς εὐνήν τινα, Metto, conduco a letto qualcuno. || Caccio, guido. || *fig.* — τὸ πρῆγμα ἐς γέλωτα, Volgo in ridicolo la cosa. || Eccito, spingo; — τινὰ εἰς ὕβριν, ἐπὶ φιλοσοφίαν, εἰς ἀθυμίαν; — τὴν ὀργὴν εἴς τινα, Verso, scarico sopra uno l'ira; — αἰτίαν εἴς

τινα, Rigetto la colpa sopra uno; — τι ἐς ἄλλο τι τράπειν, Converto checchessia in qualche altro uso. || Volgo, rivolgo indietro; — ἵππους. || Volgo in fuga; — ἥρωας 'Αχαιούς; — τοὺς βαρβάρους; — τοὺς ἑξακισχιλίους ἐς φυγήν. || Distorno, dissuado, da. || Cambio, muto; — φρένας, τὰς γνώμας, Cangio, muto mente, pensiero. || *pas.* τετραμμένος, Mutato di opinione. || *med.* Mi muovo in giro, mi volgo, mi rivolgo, mi dirigo dove che sia; — ἐς Θήβας; — ἐπὶ 'Αθηνέων: — ὁδὸν τραπέσθαι, Volgersi a, mettersi per una strada. || Mi aggiro, vo vagando, per un luogo: — ἀν' 'Ελλάδα; lat. *versari.* || *fig.* Mi do a qualche cosa, mi volgo a checchessia, mi occupo in; — ἐς o πρὸς ἀλκήν, Mi volgo alla forza, mi difendo. || Mi volgo collo sguardo, rivolgo lo sguardo a, mi volgo indietro fuggendo. || *fig.* Mi distolgo, mi rimuovo, da. || Mi muto, mi cambio: οἶνος τρέπεται, Il vino dà la volta, inacerconisce. || *fig.* τρέπεται νόος, θυμός. || Distorno da me e volgo in fuga; — τοὺς ἐναντίους. || Mi cambio, o cambio alcun che di mio; — τὰς γνώμας, le mie opinioni; — τινά, Faccio cambiar d'opinione qualcuno per me. || τρέπεσθαί τινα ἐπί τι, Rivolgo, indirizzo, uno a checchessia.

τρέφω (*fut.* θρέψω, *aor.* 1. ἔθρεψα, *aor.* 2. ἔτραφον, *perf.* τέτροφα, *fut. med.* θρέψομαι, *aor.* ἐθρεψάμην, *perf. med.* e *pas.* τέθραμμαι, *inf.* τεθράφθαι, *aor.* 1. *pas.* ἐθρέφθην, più spesso ἐτράφην), *tr.* Rendo denso, sodo, rappiglio, coagulo. || Faccio diventar grosso o grande, nutrisco, alimento, allevo, tiro su; rif. a fanciulli. || Quindi nel *pas.* Cresco, divento grande || Mantengo, nutro, alimento; — κύνας, ἵππους, δούλους, στράτευμα, ec. || *pas.* Traggo da checchessia il mio sostentamento o il mio alimento; — χαίτην, κόμην, Nutro, faccio crescere, educo la chioma. || Nutro, allevo; rif. a piante; — ἐλαίης φυτόν. || *fig.* di esseri inanimati: ὕλη τρέφει ἄγρια, La selva pasce, alimenta fiere; χθὼν τρέφει φάρμακα; — θάλασσα τρέφουσα πολλῆς πορφύρας κηλῖδα. || Educo, istruisco. || Curo, ho caro, prendo a cuore. || Ho: — φόβον, νόσον, κακόν, ἐλπίδα, e sim. || *med.* Nutro, allevo, ammaestro per me. || *intr.* Cresco, divento grosso o grande, ingrandisco: nell'*aor.* 2. *att.* ἔτραφον.

τρέχω, dor. τράχω (*fut.* θρέξω e θρέξομαι, *aor.* ἔθρεξα, *fut.* δραμοῦμαι, ion. δραμέομαι, *aor.* 2. ἔδραμον, *perf.* δεδράμηκα, poet. δέδρομα), Corro, mi muovo celeremente. || Coll'*acc.* interno; — στάδιον; πολλοὺς ἀγῶνας δραμεῖν, Correre molti pericoli. || — ἐπὶ νίκῃ, Corro per ottenere la vittoria; δραμεῖν φόνου πέρι, Essere accusato di omicidio (cf. φεύγω); παρ' ἓν πάλαισμα ἔδραμε νικᾶν 'Ολυμπιάδα, Gli venne fatto ec.

τρέω (*fut.* τρέσω, *aor.* ἔτρεσα), Tremo, trepido, sono sbigottito; τινά, di o innanzi a qualcuno. || Fuggo, mi do alla fuga, mi metto in sicuro. || ὁ τρέσας, Il fuggiasco, il disertore.

τρῆμα, τος, *s. n.* Traforo, pertugio, apertura.

*τρήρων, ωνος, *ad.* Trepido, timido, pauroso; — πέλειαι (ΟΜ., AR.).

τρῆσις, εως, *s. f.* Perforamento (PL., *Polit.*, 279).

τρητός, ή, όν, *ad.* Perforato; — λέχεα, Letto traforato, cioè una lettiera di legno intagliato con arte.

τρηχύνω, τρηχύς. V. τραχύνω ec.

*τρηχύς. V. τραχύς.

τρι-, per τρις, in composiz. Tre volte, o serve a rinforzare il valore della parola semplice.

τριάζω, Supero in tre corse.

τρίαινα, ης, *s. f.* Tridente.

*τριαινόω. Scuoto col tridente (EUR., AR.).

τρια-και-δεκ-έτης, ου, *ad. m.* e τριακεδεκέτις, ιδος, *ad. f.* Che ha tredici anni (PL.).

τριακάς, ion. τριηκάς, άδος, *s. f.* Numero o somma di trenta, trentina. || Il trentesimo giorno del mese.

τριακ-ονθ-ήμερος, ον, *ad.* Di trenta giorni (PLUT.).

τριά-κοντα, ec. e ion. τριήκοντα, *ad. num. ind.* Trenta. || οἱ τριάκοντα, In Isparta i trenta uomini che accompagnavano alla guerra i Re come consiglieri e coadiutori. || In Atene, i trenta tiranni.

τριακοντα-έτης o -ετής, ές, *ad.* Di trent'anni.

τριακοντα-έτις, ιδος, *ad. f.* del preced.

τριακοντάκις, *avv.* Trenta volte.

τριακοντ-αρχία, ας, *s. f.* Il governo dei trenta tiranni in Atene (SEN., *Hell.*, 6,3,8).

τριακοντ-όργυιος, ον, *ad.* Di trenta orgie.

τριακόντ-ορος, ον, *ad.* Di trenta remi. || ἡ τριακόντορος (sott. ναῦς), Nave da guerra con trenta remi.

τριακοντούτης, ες, e τριακοντούτης, ου, *ad.* Lo stesso che τριακονταέτης.

τριακοντοῦτις, ιδος, *fem.* del preced. (TUC.).

τριακόσιοι, ion. ed ep. τριηκ., αι, α, *ad. num. pl.* Trecento.

τριακοστός, ή, όν, *ad.* Trentesimo. || ἡ τριακοστή, La trentesima; specie d'imposta pubblica (DEM.).

*τριακτήρ, ῆρος, *s. m.* Vincitore in tre corse (ESCH., *Ag.*, 160).

τριάς, άδος, *s. f.* Numero, somma, di tre; triade (PL.).

τριβή, ῆς, *s. f.* Il raschiare, il fregare, lo stropicciare, sfregamento, attrito. || *fig.* Esercizio, abilità, destrezza acquistata coll'esercizio. || L'oggetto dell'esercizio; e poet. delle proprie cure: φίλον 'Ορέστην, τῆς ἐμῆς ψυχῆς τριβήν, Oreste mio amore, mia cura, oggetto delle mie sollecitudini (ESCH.). || Il consumare, lo spendere, il tempo. || Dimora, dilazione, indugio.

τρί-βολος, ον, *ad.* Di tre oboli (AR.).

τρίβος, ου, *s. f.* e anche *m.* Via battuta, sentiero, strada. || Sfregamento, attrito. || Occupazione, applicazione. || Indugio.

τρί-βραχυς, υ, *ad.* Di tre sillabe brevi.

τρίβω (*fut.* ψω, *aor.* ἔτριψα, *perf.* τέτριφα, *fut. med.* τρίψομαι anche con significato *pas.*; *perf. med.* e *pas.* τέτριμμαι, *aor.* 1. *pas.* ἐτρίφθην, *aor.* 2. ἐτρίβην), Frego, stropiccio. || Trebbio. || Conficco e giro a guisa di succhiello. || Logoro, consumo. || *fig.* Indebolisco, maltratto. || Consumo, dissipo, distruggo. || Consumo tra gli stenti, logoro; — βίον. || Prolungo, tiro in lungo; — τὸν πόλεμον. || Indugio, tardo: usato assolutam. || *pas.* Mi occupo di checchessia, mi esercito, mi addestro, in una cosa, τινί.

τρίβων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Trito, logoro. || *fig.* Esercitato, pratico, esperto, in una cosa, τινός, e anche τί. || In forza di *sost.* Abito sdruscito, logoro; specialm. Mantello vecchio e consumato, quale solevano avere le persone dell'infima classe, ma sopra tutto gli Spartani, o quelli che volevano apparire Spartani.

τριβωνικῶς, *avv.* A guisa di un vecchio mantello: voce comica (AR., *Vesp.*, 1132).

τριβώνιον, ου, *s. n.* Abito vecchio e logoro.

*τρί-γαμος, ον, *ad.* Tre volte sposato (TEOCR., 12, 5).

*τρι-γέρων, οντος, *ad. m.* e *f.* Tre volte vecchio, vecchissimo (ESCH., *Ch.*, 312).

*τρί-γληνος, ον, *ad.* propriam. A tre pupille. || Orecchini composti di tre perle, della forma di una pupilla (OM.).

τρί-γλυφος, ον, *ad.* Tre volte fesso. || ἡ τρίγλυφος, Ornamento nel fregio dell'ordine dorico, triglifo.

*τρι-γλώχιν, ινος, *ad. m.* e *f.* Che ha tre punte, tricuspide (OM.).

τρι-γονία, ας, *s. f.* La terza generazione.

*τρί-γονος, ον, *ad.* Partorito tre volte: τέκνα τρίγονα τεκόμενος, Padre di tre figli (EUR.); 'Αγραύλου κόραι τρίγονοι, Le tre figlie di Agraulo (ID.).

τρί-γωνος, ον, *ad.* Triangolare. || τὸ τρίγωνον, Triangolo. || Strumento a corde di forma triangolare come la nostra arpa.

*τρί-δουλος, ον, *ad.* Tre volte schiavo, schiavo da tre generazioni (SOF., *Oed. T.*, 1063).

τρί-δραχμος, ον, *ad.* Di tre dramme (AR.).

τρι-έλικτος, ον, *ad.* Tre volte arroncigliato; — ὄφις.

τρι-έσπερος, ον, *ad.* Di tre sere o notti (LUC.).

τρι-ετηρίς, ίδος, *s. f.* (sott. ἑορτή), Solennità triennale.

τρι-ετής, ές, ed anche τριέτης, ου, *ad.* Di tre anni, che ha o che dura tre anni. || τρίετες, posto avverbialm. Per tre anni.

τρι-ετία, ας, *s. f.* Durata di tre anni, triennio.

*τρί-ζυγος, ον, *ad.* Tirato da tre. || Triplice (EUR., *El.*, 362).

τρίζω (*fut.* — ίξω, *perf.* τέτριγα, con significato di *pres.*: *part.* ep. τετριγῶτας), Pigolo. || *fig.* Strido: αἱ γυναῖκες δεινὸν τετριγυῖαι. || Scricchiolo.

τριηκάς, τριήκοντα. V. τριακάς ec.

τριηκόντηρος. V. τριακόντορος.

τριηκοντο-έτις, ιδος. V. τριακονταέτις.

τριηκόσιοι. V. τριακόσιοι.

τρι-ημι-πόδιον, ου, *ad. n.* D'un piede e mezzo (SEN., *Oec.*, 19, 4).

τριηρ-αρχέω, Sono un trierarca, comando una trireme.

τριηρ-άρχημα, τος, *s. n.* La spesa fatta nella τριηραρχία (DEM.).

τριηρ-αρχία, ας, *s. f.* Trierarchia, il comando su una trireme. || In Atene, l'armamento e il comando d'una grossa nave da guerra.

τριηρ-αρχικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il τριήραρχος.

τριήρ-αρχος, ου, *s. m.* Trierarca, comandante di una trireme. || In Atene, colui che o solo o con altri cittadini armava per lo Stato una trireme.

τριηρ-αύλης, ου, *s. m.* Flautista, che nelle triremi regolava col ritmo del flauto l'opera dei rematori (DEM.).

τριήρης, ες, *ad. gen. pl.* τριήρων, ion. τριηρέων, Che ha tre remi o che ha tre ordini di remi. || ἡ τριήρης (sott. ναῦς), Trireme, nave da guerra con tre ordini di remi.

τριηρικός, ή, όν, *ad.* Appartenente alla trireme.

τριηρίτης, ου, *s. m.* Colui che viaggia in una trireme, sia passeggero, soldato o rematore.

τριηρο-ποιός, όν, *ad.* Che fabbrica triremi; ὁ τριηροποιός, Il fabbricatore di triremi (PLUT.).

τρι-κάρηνος, ον, *ad.* Che ha tre capi, tricipite (EROD.).

τρί-κλινος, ον, *ad.* Con tre letti, specialm. Letto da mensa. || τὸ τρίκλινον, Letto da mensa per sei persone, consistente in tre

κλῖναι, per modo che ogni κλίνη serviva a due commensali (PLUT.).
*τρι-κόρυθος, ον, e τρί-κορυς, υθος, *ad.* Con triplice elmo, ossia con elmo fornito di triplice orlo (EUR.).
τρι-κότυλος, ον, *ad.* Che contiene (o beve) tre ciotole (AR., *Thesm.*, 743).
*τρί-κρανος, ον, *ad.* Tricipite (SOF., EUR.).
τρι-κυμία, ας, *s. f.* La terza ondata, la quale secondo l'opinione dei Greci soleva essere la più grossa e la più pericolosa. || Generalm. Ondata violenta. || *fig.* e poet. — κακῶν (ESCH.).
τρί-κωλος, ον, *ad.* Trimembre.
τρίλ-λιστος, ον, *ad.* Tre volte, cioè più volte, supplicato (OM., *Il.*, 8, 488).
τρι-λογία, ας, *s. f.* L'unione di tre tragedie, trilogia.
τρι-λοφία, ας, *s. f.* Elmo ornato di triplice cono.
τρί-μετρος, ον, *ad.* Composto di tre coppie di piedi, o misure, trimetro.
τρί-μηνος, ον, *ad.* Di tre mesi. || ἡ τρίμηνος, Trimestre.
τρίμμα, τος, *s. n.* Ciò che per lungo tempo è stato usato, che per troppo uso è logoro. || *fig.* Cosa detta e ridetta, cosa trita (AR., *Nub.*, 260). || Uomo esercitatissimo in checchessia (ID., *Av.*, 430).
τριμμός, οῦ, *s. m.* Sentiero molto battuto (SEN., *Cyn.*, 4, 9).
τρι-μοιρία, ας, *s. f.* Triplice porzione, triplice soldo.
*τρί-μοιρος, ον, *ad.* Triplice (ESCH., *Ag.*, 846).
*τρί-μορφος, ον, *ad.* Triforme (ESCH., *Prom.*, 516).
τριξός. V. τρισσός.
τρι-οδοντία, ας, *s. f.* Pesca col tridente (PL., *Soph.*, 220).
τρί-οδος, ου, *s. f.* Trivio, crocicchio.
τρι-όδους, οντος, *ad.* Con tre denti. || ὁ τριόδους, Tridente.
τρί-παις, παιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha tre figli (PLUT.).
τρι-πάλαιστος, ον, *ad.* Largo tre palmi (EROD., 1, 50).
*τρί-παλτος, ον, *ad.* Tre volte vibrato (ESCH., *Sept.*, 972).
*τρι-πάχυντος, ον, *ad.* Nutrito tre volte, ossia molto eccessivamente (ESCH., *Ag.*, 1444).
*τρι-πέτηλος, ον, *ad.* Di tre foglie (OM., *Hymn-Merc.*, 530).
τρί-πηχυς, υ, *ad.* Lungo tre cubiti.
*τρί-πλαξ, ακος, *ad.* Triplice (OM., *Il.*, 18, 480).
τρι-πλασιάζω, Triplico (PLUT.).
τρι-πλάσιος, α, ον, *ad.* Triplo, tre volte tanto. || τὸ τριπλάσιον, Il triplo.
τρι-πλασίων, ονος, *ad.* Lo stesso che il preced. (AR.).
τρί-πλεθρος, ον, *ad.* Lungo tre pletri.
τρι-πλόος, όη, όον, contr. τριπλοῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Triplice: — ἁμαξιτοί, ὁδοί, κέλευθος, Crocicchio di tre strade. || τριπλῇ, posto avverbialm. Triplicemente.
*τριπόθητος, dor. τριπόθατος, ον, *ad.* Tre volte, ossia fortemente desiderato (MOSC., BION.).
τρι-πόλιστος, ον, *ad.* Molto portato per le bocche degli uomini, famoso (SOF., *Ant.*, 851).
*τρί-πολος, ον, *ad.* Tre volte rivoltato od arato; oppure Da ararsi tre volte: parlando di un terreno assai fecondo (OM.).
τρί-πους, ep. τρίπος, οδος, *ad.* Di tre piedi, di tre gambe. || Lungo tre piedi. || In forza di *s. m.* Tripode, caldaia con tre piedi. || Tavola con tre piedi.
τρίπτης, ου, *s. m.* Colui che nei bagni aveva l'ufficio di stropicciare (PLUT.).
*τρί-πτυχος, ον, *ad.* Triplice (OM., EUR.).
τρί-πωλος, ον, *ad.* A tre cavalli; — ἅρμα, Carro tirato da tre cavalli, un tiro a tre (EUR., *Andr.*, 276).
*τρίῤ-ῥυμος, ον, *ad.* Con tre timoni, tiro da sei cavalli (ESCH., *Pers.*, 47).
τρίς, *avv.* Tre volte: ἐς τρίς, Per tre volte. || Anche semplicem. per rinforzare l'idea, come: τρισάθλιος, τρισμάκαρ, ec.
*τρισ-άθλιος, ον, *ad.* Tre volte o sommamente sventurato (SOF., *Oed. C.*, 373).
τρισ-άσμενος, ον, *ad.* Di bonissima voglia, assai volonteroso (SEN., *An.*, 3, 2, 24)
τρισ-καί-δεκα, *ad. num. ind.* Tredici.
τρισ-και-δεκα-στάσιος, ον, *ad.* Tredici volte tanto in peso o valore (ERÓD.).
τρισ-και-δέκατος, η, ον, *ad.* Decimoterzo. || τῇ — κάτῃ (sott. ἡμέρᾳ), Nel tredicesimo giorno (OM.).
τρισ-και-δεκ-ήρης, ες, *ad.* Fornito di tredici banchi di rematori.
τρισ-κακο-δαίμων, ονος, *ad.* Infelicissimo.
τρί-σκαλμος, ον, *ad.* Con tre banchi di rematori.
τρισ-κατ-άρατος, ον, *ad.* Desideratissimo (DEM.).
*τρίσ-μακαρ, αρος, *ad.* Tre volte beato, felicissimo (OM.).
τρισ-μακάριος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (AR.).
τρισμός, οῦ, *s. m.* Stridore, strido.
τρισ-μύριοι, αι, α, *ad. num.* Trentamila. || Nel *sing.* τρισμυρία ἵππος, Trentamila uomini a cavallo (ESCH.).
τρισ-μυριό-παλαι, *avv.* Trentamila secoli fa; voce comica (AR., *Eq.*, 1152).
*τρισ-ολυμπιο-νίκης, ου, *ad.* Che è stato tre volte vincitore in Olimpia (PIND., *Ol.*, 13, 1).
τρι-σπίθαμος, ον, *ad.* Lungo tre spanne.
*τρί-σπονδος, ον, *ad.* Con triplice libagio-

ne: — χοαί, Libagioni di latte, vino e mele (SOF., *Ant.*, 431).
*τρισσός, att. τριττός, ion. τριξός, ή, όν, *ad.* Triplice (EUR.). || Nel *pl.* Tre (SOF., EUR.).
τρι-στάδιος, ον, *ad.* Lungo tre stadj (PL.).
*τρι-στοιχί e τρισταχεί, *avv.* In tre schiere (OM., *Il.*, 10, 473; ESIOD., *Theog.*, 727).
*τρί-στοιχος, ον, *ad.* In tre schiere o file: τρίστοιχοι ὀδόντες, Tre file di denti (OM., *Od.*, 12, 91).
τρισ-ύπατος, ον, *ad.* Tre volte console (PLUT.).
τρίσ-χίλιοι, αι, α, *ad. num.* Tremila.
τρισ-χιλιοστός, ή, όν, *ad.* Tremillesimo (PL.).
*τρι-σώματος, ον, *ad.* Che ha tre corpi, triforme (ESCH., EUR.).
τριτ-αγωνιστέω, Sono un τριταγωνιστής, comunem. con senso dispregiativo (DEM.).
τριτ-αγωνιστής, οῦ, *s. m.* Il terzo lottatore. || L'attore che sosteneva le terze parti; quindi Attore comune o mediocre (DEM.).
τριταῖος, α, ον, *ad.* Di tre giorni. || Nel terzo giorno. || ὁ τριταῖος (sott. πυρετός), La febbre terzana (PL.).
τρι-ταλαντιαῖος, α, ον, *ad.* Del valore o del peso di tre talenti (PLUT.).
*τρίτατος, ον, *ad.* Lo stesso che τρίτος (OM., EUR.).
τριτεῖος, α, ον, *ad.* Lo stesso che τρίτος. || τὰ τριτεῖα, Il terzo grado, il terzo premio (PL.).
τριτη-μόριος, α, ον, *ad.* Che costituisce la terza parte. || τὸ τριτημόριον, La terza parte, il terzo.
τριτη-μορίς, ίδος, *fem.* appart. al preced. || In forza di *sost.* (sott. μοῖρα), La terza parte.
*τριτο-βάμων, ον, *ad.* Che va od è terzo; — βάκτρον, in quanto il bastone sostiene il corpo come farebbe un terzo piede (EUR., *Troi.*, 275).
*Τριτογένεια, ας, *s. f.* La nata o emersa dal mare: epit. di Minerva (OM.).
*Τριτογενής, οῦ, *s. f.* Lo stesso che il preced. (OM.).
τρίτος, η, ον, *ad.* Terzo. || In prov. τὸ τρίτον τῷ σωτῆρι, Tutte le cose buone son tre, per l'usanza greca di libare dopo la mensa, prima a Giove Olimpio, dipoi alla Terra ed agli Eroi, e per terzo a Giove Salvatore. || τρίτη (sott. ἡμέρα), Il terzo giorno. || τὸ τρίτον, La terza parte; τὰ τρίτα λέγειν, Sostenere, rappresentare la terza parte, il terzo personaggio; τὰ τρίτα λαβεῖν, Riportare il terzo premio. || τρίτον e τὸ τρίτον, in forza d'*avv.* In terzo luogo, per la terza volta. — *avv.* τρίτως, Per la terza volta, in terzo luogo.

τριτό-σπονδος, ον, *ad.* Degno della terza libagione; — αἰών, Un vivere sommamente felice, degno della terza libagione a Giove Salvatore (ESCH., *Ag.*, 237).
*τριτό-σπορος, ον, *ad.* Seminato la terza volta; — γονή, Terza generazione (ESCH., *Pers.*, 804).
τριττός. V. τρισσός.
τριττυ-αρχέω, Presiedo ad una τριττύς (PL.).
τριττύς, ύος, *s. f.* Una terza parte, una suddivisione delle φυλαί (DEM.).
Τρίτων, ωνος, *s. m.* Tritone, divinità marittima.
τρι-φάσιος, α, ον, *ad.* Triplice (EROD.). || Nel *pl.* Tre (ID.).
*τρί-φιλητος, η, ον, *ad.* Amatissimo (TEOCR., 15, 86).
τρί-φυλλος, ον, *ad.* Che ha tre foglie. || τὸ τρίφυλλον, Trifoglio (EROD.).
τρίφυλος, ον, *ad.* Di tre tribù (EROD., 4, 161).
τρίχα, *avv.* Triplicemente, in tre parti. || In tre modi.
*τριχ-άϊκες, ων, *ad. pl.* aggiunto di Δωριέες, e comunem. viene spiegato per I triplici Dori, cioè di triplice origine (perchè ogni schiatta dorica era composta di Illei, Dumoni e Panfilj) (OM., PIND.).
*τρί-χαλος, ον, *ad.* Triplicemente spartito (ESCH., *Sept.*, 742).
τριχῇ, *avv.* Triplicemente, in tre punti.
τριχθά, *avv.* Lo stesso che τρίχα.
τρίχινος, η, ον, *ad.* Di capelli, di peli.
τρι-χοίνικος, ον, *ad.* Del prezzo di tre cenici; — ἄρτος (SEN.).
τριχοῦ, *avv.* In tre luoghi (ERÓD.).
τρίχωμα, τος, *s. n.* Capigliatura o pelame.
τριφ-ημερέω, Perdo dei giorni interi (AR.).
τρῖψις, εως, *s. f.* Sfregamento, confricazione. || Impressione che fa un corpo confricando.
τρι-ώβολον, ου, *s. n.* Moneta del valore di tre oboli. || La paga di un soldato di mare; più tardi, di un giudice e di un ἐκκλησιαστής in Atene.
τρι-ώροφος, ον, *ad.* A tre piani (ERÓD.).
*τρομερός, ά, όν, *ad.* Tremante, pauroso (EUR.). || Che fa tremare, che incute timore (ID.).
*τρομέω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Tremo, pavento; τινά o τί, di qualcuno o di qualche cosa (OM., ec.): e così anche nel *med.*
τρόμος, ου, *s. m.* Tremore, tremito per freddo o febbre, e specialm. per paura. || Timore, spavento.
τροπαία. V. τρόπαιος.
τρόπαιον, ου, *s. n.* Trofeo, segno di vittoria, usandosi inalzarlo in quel luogo dove il nemico erasi volto in fuga (τροπή).
τρόπαιος e τροπαῖος, α, ον, *ad.* Che fa

dar volta, che volge in fuga il nemico; che dà la vittoria; — θεοί; — Ζεύς. || Che allontana, distorna; quindi Temibile, terribile. || Che si volge, che si cambia. || ἡ τροπαία (πνοή), Il voltarsi, il cambiarsi del vento. || Cambiamento, mutazione, rivolgimento.
τροπαιο-φορία, ας, s. f. Il portar in trionfo trofei (PLUT.).
τροπαιο-φόρος, ον, ad. Che porta trofei, ornato di trofei (PLUT.).
*τροπαλίζω. Lo stesso che τρέπω.
τροπή, ῆς, s. f. Volta, rivolgimento, ritorno: τροπαὶ ἠελίοιο, I ritorni del sole, i solstizj. || Rivolgimento delle costellazioni del cielo. || Il dar volta del nemico, fuga. || Mutazione, cambiamento. || Tropo, metafora.
τροπικός, ή, όν, ad. Appartenente al dar volta. || ὁ τροπικός (sott. κύκλος), Il tropico. || Metaforico, figurato.
τρόπις, εως, ion. ed ep. ιος, s. f. Carena.
*τροπόομαι, Lego il remo colla correggia (ESCH., Pers., 371).
τρόπος, ου, s. m. Volta, direzione, verso. || Modo, condizione; e rif. a persone, Maniera di pensare e di operare, costume, uso, natura, sentimento, indole, carattere. || τίνι τρόπῳ; In qual maniera? come?; οὐδενὶ τρόπῳ, In nessun modo, assolutamente no: παντὶ τρόπῳ, In ogni modo; τίνα τρόπον; Per qual modo? τοῦτον τὸν τρόπον, In questo modo; οὐδένα τρόπον, Per nessun modo; πάντα τρόπον, Per ogni modo; βάρβαρον τρόπον, In modo barbaro. || τρόπον, col *gen.* equivalente al lat. *instar;* πίτυος τρόπον; ἀπὸ τρόπου, Disadatto, sconveniente; πρὸς τρόπου τινός, Secondo il sentimento, il gusto, il carattere di qualcuno; παρὰ τὸν τρόπον τινός, Contro il costume, il consueto, di ec. || Modo musicale. || Tropo, metafora.
*τροπός, οῦ, s. m. Striscia di cuoio attorcigliato, colla quale appendevansi i remi al banco dei rematori (OM.).
τροπο-φορέω, Sopporto i modi, i costumi di qualcuno; mi adatto, mi conformo ai ec.
τροπωτήρ, ῆρος, s. m. Lo stesso che τροπός (TUC.).
τροφεῖον, ου, s. n. usato solo nel *pl.* Nutrimento, mantenimento. || Mercede per la nutrizione e l'allevamento, mercede di nutrici, di educatori.
τροφεύς, έως, s. m. Colui che alimenta, che alleva, balio. || Chi si prende ogni cura.
τροφή, ῆς, s. f. Nutrimento, mantenimento, educazione, cura. || Alimenti, viveri, vitto. || *fig.* Mezzo per avere il vitto (SOF., *Phil.*, 1226). || Denaro occorrente al mantenimento dei soldati. || Maniera di vivere, vita. || La persona nutrita, allevata. || Poet. Figlio, o parto; figli, discendenza (SOF.).
*τροφίας, ου, ad. Pasciuto nella stalla; — βοῦς (PLUT.).
τρόφιμος, ον, ad. Che dà nutrimento, che nutre. || Nutrito, allevato. || ὁ τρόφιμος, Alunno, allievo.
τρόφις, ι, ad. Grosso, grasso, cresciuto; — τρόφιες παῖδες. || Poet. τρόφι κῦμα, Onda gonfiata (OM.).
*τροφόεις, εσσα, εν, ad. Lo stesso che il preced. (OM.).
τροφός, όν, ad. Che nutre, nutritore. || ὁ τροφός, Balio, educatore. || ἡ τροφός, Nutrice, balia.
τροχάζω. Lo stesso che τρέχω. V.
τροχαῖος, α, ον, ad. Corrente. || ὁ τροχαῖος (sott. πούς), Piede bisillabo di verso, una lunga e una breve.
*τροχαλός, ή, όν, ad. Corrente, snello: — ὄχοι ἁρμάτων, Rapide ruote dei carri (EUR., *Iph. A.*, 146).
*τροχ-ηλατέω, Guido il carro. || Stimolo, caccio, τινά (EUR.).
*τροχ-ηλάτης, ου, s. m. Auriga, cocchiere (SOF., EUR.).
τροχ-ήλατος, ον, ad. Mosso per mezzo di ruote; σκηναί: — δίφροι (ESCH., SOF.); σφαγαὶ Ἕκτορος τροχήλατοι, La morte di Ettore strascinato dal carro (EUR.). || Sospinto; — κῶλον (ID.). || Che spinge, agita; — μανία (ID.).
τροχιλία, ας, s. f. Carrucola (PLUT.).
τροχίλιον, ου, s. n. Lo stesso che il preced. (PL.).
τροχίλος, ου, s. m. Scricciolo (ERОD.).
*τρόχις, ιος, s. m. Cursore, messaggio (ESCH., *Prom.*, 884).
*τροχο-δινέω, Muovo in giro (ESCH., *Prom.*, 884).
τροχο-ειδής, ές, ad. Di forma circolare; — πόλις.
τροχός, οῦ, s. m. Ruota, propriam. del carro: e in generale qualsivoglia ruota, come ruota del vasaio, ruota da supplizio, ec. || Sfera piana, disco; τροχοὶ γῆς, θαλάσσης, Spazj d'acqua circondati da terra, o di terra circondati dal mare.
*τρόχος, ου, s. m. Corso, e il luogo dove si corre a gara (EUR.).
τρύβλιον, ου, s. n. Catino (LUC.).
τρυγάω, Faccio la ricolta, raccolgo i frutti del suolo.
*τρυγητήρ, ῆρος, s. m. Vendemmiatore (ESIOD., *Scut.*, 293).
τρύγητος, ου, s. m. Raccolta. || Il tempo della raccolta o della vendemmia, l'autunno (TUC.).

τρυγήτρια, ας, *s. f.* Vendemmiatrice (DEM.).
***τρυγόφεν**, ep. invece di τρυγῷεν, da τρυγάω.
***τρύζω**, Mormoro, borbotto (OM., *Il.*, 9, 311).
τρύξ, γός, *s. f.* Vino non ancor fermentato, mosto. || Posatura, feccia del vino o di altri liquori.
τρύπανον, ου, *s. n.* Trapano.
τρυπάω, Foro, perforo.
τρύπημα, τος, *s. n.* Perforamento, foro.
τρυπητής, οῦ, *ad.* Perforatore (PL.).
***τρυσ-άνωρ**, ορος, *ad. m.* e *f.* Che tormenta l'uomo; — αὐδά (SOF., *Phil.*, 209).
τρυτάνη, ης, *s. f.* L'ago della bilancia, e la bilancia stessa (DEM.).
***τρυ-φάλεια**, ας, *s. f.* Elmo con triplice riparo (OM.).
τρυφάω, Vivo mollemente o sontuosamente. || Sono male avvezzato, troppo accarezzato, sono infingardo. || Sono albagioso, superbo, faccio il ritroso. || Mi azzimo. || Vivo felice, mi delizio.
τρυφερός, ά, όν, *ad.* Voluttuoso, molle, effeminato.
τρυφή, ῆς, *s. f.* Mollezza, effeminatezza. || Licenza, sfrenatezza. || Superbia, alterigia.
***τρύφημα**, τος, *s. n.* La cosa nella quale uno si delizia, o della quale va superbo (EUR., *Iph. A.*, 1050).
τρύφος, ου, *s. m.* Pezzo, frammento.
***τρυχηρός**, ά, όν, *ad.* Stracciato, lacero; detto di abiti, e *fig.* della persona vestita di tali abiti (EUR., *Troi.*, 496).
***τρύχνος**, ον, *ad.* Molle, dolce (TEOCR., 10, 37).
***τρῦχος**, εος, *s. n.* Cencio, pezzo; specialm. di un abito da lutto, essendochè la più usata manifestazione di dolore consistesse nello stracciarsi il vestito (EUR., AR.).
τρυχόω. Lo stesso che il seg.
τρύχω, Consumo, esaurisco, mando a male. || Molesto, opprimo, tormento, vesso.
τρύω. Lo stesso che il preced.
τρωγλω-δύτης, ου, *ad.* Che vive in caverne.
τρώγω (*fut.* τρώξω, *aor.* 1. ἔτρωξα, *aor.* 2. ἔτραγον), Rodo, corrodo, rosicchio, morsecchio.
***τρώκτης**, ου, *ad.* Rosicchiatore. || *fig.* Ingannatore, raggiratore (OM.).
τρωκτός, ή, όν, *ad.* Mangiabile. || τὰ τρωκτά, Quelle cose che si mangiano alla fine del pranzo, le frutta; e in special modo le mandorle o le nocciuole.
τρῶμα, τος, *s. n.* ion. per τραῦμα.
τρωματίζω, ion. per τραυματίζω (EROD.).
τρωματίης, ion. per τραυματίας (EROD.).
***τρώξιμος**, ον, *ad.* Mangiabile (TEOCR., 1, 49).
***τρωπάω**, Volgo, muto (OM.). || *med.* Mi volgo, mi rivolgo, mi volgo addietro (ID.).
***τρωτός**, ή, όν, *ad.* Che può essere ferito, vulnerabile (OM.).
***τρωχάω**, ep. invece di τρέχω (OM.).
***τρώω**, Foro, ferisco. || Generalm. Ledo: οἰνός σε τρώει, Il vino ti offende (OM., *Od.*, 21, 293).
τύ, dor. ed eol. per σύ.
τυγχάνω (*fut.* τεύξομαι, *aor.* 2. ἔτυχον, *aor.* 1. ἐτύχησα, *perf.* τετύχηκα e τέτευχα, *piupf.* ἐτετεύχεα), Colpisco, colgo, specialm. con un arme da getto, τινά e τί o τινός. || *fig.* Colpisco, do nel segno, colgo nel vero, indovino l'intendimento di qualcuno. || Conseguo il fine, sono fortunato. || Ottengo, conseguo, ricevo, trovo per caso qualche cosa, τινός o τί. || *intr.* M' imbatto, mi trovo, sono per caso. || Spesso è in unione con un *part.*; e in tal caso, il *part.* si traduce per il tempo e il modo in cui è usato il verbo τυγχάνω, e questo per l'avverbio A caso, per avventura, forse, e sim. (V. anche sotto λανθάνω): ὁ μὲν οὖν πρεσβύτερος παρὼν ἐτύγχανε: Il più vecchio per caso era presente, — τυγχάνω νοέων, Penso per caso. || Tocco in sorte: οὕνεκά μοι τύχε πολλά, Poichè molto (del bottino) mi era toccato in sorte. || Accado, succedo, avvengo. || ὡς ἐτύγχανε, ὡς ἔτυχε, Come avviene o avvenne, qual che siasi. || τυχόν, come *acc.* assol. Se accade o accadeva, forse, a caso, fortuitamente. || ὁ τυχών, Chiunque sia, chi s' incontra da per tutto; per conseguenza Uomo ordinario, comunale, spregevole: οἱ τυχόντες, La moltitudine, la plebe. || τὰ τυχόντα, Cose ordinarissime, comunali.
***τύκη**, ης, *s. f.* ἐν τύκαισι λαΐνοισι, Nelle pietre tagliate, nel marmoreo muro (EUR., *Ion.*, 208).
***τύκισμα**, τος, *s. n.* Lavoro o muro di pietra (EUR., *Troi.*, 831).
τύκος, ου, *s. m.* Strumento per tagliar pietre, subbia. || Bipenne, scure.
***τυκτός**, ή, όν, *ad.* Preparato, apprestato, fatto, artefatto; — κρήνη (OM.). || Lavorato con arte, elegantemente; — βόες; — δάπεδον (OM.).
τύλος, ου, *s. m.* Callo, callosità. || Nocchio, nodo. || Capocchia di chiodo.
τυλόω, Produco callosità, fo incallire. || *pas.* Sono incallito o calloso. || Fornisco di chiodi (OM.).
τυλωτός, ή, όν, *ad.* Nodoso, nocchieruto.
***τύμβευμα**, τος, *s. n.* Sepoltura (SOF.). || Il cadavere da seppellire (EUR.).
***τυμβεύω**, Do sepoltura ad un cadavere, seppellisco (SOF., EUR.). || Faccio libagioni sulla tomba di qualcuno (SOF.). || *intr.* Giac-

cio nel sepolcro, sono sepolto (SOF., *Ant.*, 888).

*τυμβήρης, ες, *ad.* Seppellito (SOF., *Ant.*, 255). || Somigliante a sepolcro; — θάλαμος (SOF., *Ant.*, 647); — ἕδρα (AR., *Th.*, 889).

τύμβος, ου, *s. m.* Tumulo, tomba. || *fig.* e poet. γέρων τύμβος, Un vecchio già sull'orlo della tomba (EUR.).

*τυμβο-χοέω, Alzo un tumulo (OM.).

*τυμβο-χόος, οον, *ad.* Che erige, che alza un tumulo (ESCH., *Sept.*, 1066).

*τυμβό-χωστος, ον, *ad.* Elevato in tumulo, a formare un tumulo (SOF., *Ant.*, 848).

*τύμμα, τος, *s. n.* Colpo, ferita (ESCH., *Ag.*, 1392).

τυμπανίστρια, ας, *s. f.* Sonatrice di timpano.

τύμπανον, ου, *s. n.* Timpano, specie di tamburo usato nel culto sacro di Cibele. || Macchina, sulla quale stendevansi i delinquenti per martoriarli.

*τύνη, ep. e dor. di σύ.

*τυννός, ή, όν, *ad.* dor. per μικρός, Piccolo (TEOCR., 24, 137).

*τύπανον. Lo stesso che τύμπανον (EUR.).

*τυπή, ῆς, *s. f.* Colpo, percossa (OM., *Il.*, 5, 887).

τύπος, ου, *s. m.* Percossa, colpo. || L'impressione fatta in un oggetto percotendo o premendo: segno, trafittura. || Traccia, impronta. || Intaglio, scultura. || Figura, immagine, forma, modello, tipo. || Contorno, abbozzo, schizzo: ἔχεις γὰρ τὸν τύπον ὧν λέγω; ἐν τύπῳ, ὡς ἐν τύπῳ, Per sommi capi, in generale, senza venire ai particolari. || Rappresentazione, immagine generale.

τυπόω, Do a checchessia una figura, una forma; formo, configuro; — τὰ τετυπωμένα, Sculture.

τυπτητέος, α, ον, *ad.* Da battere.

τύπτω (*fut.* τυπτήσω, *aor.* ἔτυψα, raro *aor.* 2. ἔτυπον, *aor. med.* ἐτυψάμην, *perf. med.* e *pas.* τέτυμμαι, *aor.* 2. *pas.* ἐτύπην), Batto, percuoto. || Colpisco, ferisco. || *fig.* ἡ ἀληθήτη ἔτυψε Καμβύσεα, La verità della cosa colpì Cambise. || *med.* Mi percuoto in segno di dolore. || — τινά, Piango, deploro uno. || Batto, percuoto a me; — τὰ πρόσωπα.

τυπ-ώδης, ες, *ad.* Fatto a modo di abbozzo, abbozzato, descritto in generale, sommariamente.

*τύπωμα, τος, *s. n.* Figura, immagine (EUR.). τύπωμα χαλκόπλευρον, Urna mortuaria di rame (SOF.).

τύπωσις, εως, *s. f.* Il dar forma, il figurare (PLUT.).

τυραννεῖον, ου, *s. n.* Palazzo del tiranno)PLUT.).

τυραννεύω e τυραννέω, Sono padrone, dominatore assoluto, sono tiranno, despota; — τινός, Ho sopra checchessia un illimitato potere, domino illimitatamente. || *pas.* col *fut. med.* τυραννήσομαι, Sono dominato dispoticamente, tirannicamente, sono tiranneggiato. || *fig.* τυραννευθεὶς ὑπ' ἔρωτος (PL.).

τυραννία, ας, *s. f.* Lo stesso che τυραννίς (SEN., *Oec.*, 1, 15).

τυραννίζω, Parteggio pei tiranni (DEM., 17, 7).

τυραννικός, ή, όν, *ad.* Attinente al tiranno, risguardante il tiranno, dispotico, tirannico. || Inclinato al dominare da despota, di sentimenti dispotici. || Esercitato, esperto, perito nel dominare. — *avv.* — ῶς, Tirannicamente, dispoticamente.

τυραννίς, ίδος, *s. f.* Signoria illimitata, assoluta. || Signoria arbitraria, violenta, tirannide.

τυραννο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Maestro di tiranni (PL.).

τυραννο-κτονία, ας, *s. f.* L'uccisione del tiranno (PLUT.).

τυραννο-ποιός, όν, *ad.* Che fa o forma tiranni (PL., *Rep.*, 9, 372).

τύραννος, ον, *ad.* Regio, principesco. || Imperioso, tirannico. || In forza di *s. m.* Signore, padrone, dominatore, principe; e tal nome riceveva chiunque contro il volere del popolo usurpava la signoria in un libero Stato. || E perchè sì fatti uomini frequentem. non potevano conservar il potere se non colla violenza, perciò alla parola τύραννος si unì l'idea che portan seco le nostre voci Tiranno e Despota.

τυρβάζω, Perturbo, confondo (AR., *Vesp.*, 257).

τύρβη, ης, *s. f.* Turba, folla. || Trambusto, rumore.

*τύρευμα, τος, *s. n.* Cacio (EUR.).

τυρεύω, Rimescolo; confondo insieme (DEM.).

*τυρόεις, εντος, *s. m.* Torta di cacio (TEOCR., 1, 58).

τυρό-κνηστις, ιδος, *s. f.* Grattugia da cacio (PLUT.).

τυρός, οῦ, *s. m.* Cacio.

τύῤῥις. V. il seg.

τύρσις, att. τύῤῥις, εως, *s. f.* Torre. || Generalm. Fortificazione, casa fortificata, castello.

*τυτθός, όν, *ad.* Piccolo, tenue, poco: τυτθὰ διατμῆξαι, Tagliare in piccoli pezzi, sminuzzare; τυτθὸν φθεγξαμένη, Parlando sotto voce (OM.).

τυφλό-πους, ποδος, *ad. m.* e *f.* Con cieco piede, cioè errante (EUR., *Phoen.*, 1543).

τυφλός, ή, όν, *ad.* Cieco, || *fig.* rif. all' intelletto, Ottuso, debole, stravolto. || Col

gen. Cieco rispetto a checchessia; — τοῦ μέλλοντος. || τὰ τυφλὰ τοῦ σώματος, Le spalle, il tergo. || Che è senza uscita, d'onde l'acqua non ha scolo: χωρία δύσορμα καὶ τυφλά: — χωρία τυφλὰ πρὸς γένεσιν ὑδάτων. || Tenebroso, oscuro; — κῦμα, Un cupo ondeggiamento. || Invisibile, nascosto, segreto. || Confuso, stravolto, contorto. || In forza di *s. m.* Persona cieca.

τυφλότης, ῆτος, *s. f.* Cecità.

τυφλόω, Rendo cieco, accieco. ||*pas.* Sono accecato, divento cieco. ||*fig.* Rendo stupido, rendo scemo.

τύφλωσις, εως, *s. f.* L'accecare, accecamento (IS.).

τυφλώττω, Sono cieco. ||*fig.* Sono mentecatto.

τῦφος, εος, *s. n.* Fumo, vapore. ||*fig.* Offuscamento, stupidità; specialm. Stolto orgoglio, arroganza, vanità, boria.

τυφόω, Mando fumo o vapore. ||*fig.* Offusco i sensi; rendo stupido, stolto, arrogante, vanitoso. || Il *perf.* del *pas.* Sono stupido, arrogante.

τύφω (*aor.* ἔθυψα, *perf.* τέθυφα, *pas.* τέθυμμαι, *aor.* 2. ἐτύφην), Mando fumo, vapore; fumo, vaporo; — καπνόν, Faccio fumo. || Abbrucio a fuoco lento. ||*pas.* Fumo, vaporo, ardo lentamente, a lento fuoco. ||*fig.* τυφόμενος πόλεμος, Guerra che cova sotto la cenere.

*τυφώς, ῶ, *s. m.* Tifone, vento turbinoso (ESCH., ec.).

τυχαῖος, α, ον, *ad.* Fortuito (PLUT.).

τύχη, ης, *s. f.* Riuscita, successo. || Sorte, ventura, fortuna, così buona come cattiva. || τύχῃ, dor. τύχᾳ, σὺν τύχῃ, posti avverbialm. Con fortuna, felicemente. || Nel *pl.* Avvenimenti buoni o cattivi. || Mutamenti della fortuna, casi, accidenti. || ἡ Τύχη, La dea Fortuna.

τυχηρός, ά, όν, *ad.* Che proviene dalla fortuna o dal caso, fortuito.

τυχθείς. V. τεύχω.

τυχόν. V. τυγχάνω.

τῷ, *dat. sing.* da ὁ, ἡ, τό. || Da τίς invece di τίνι e τινί.

τὤγαλμα, crasi ion. di τὸ ἄγαλμα (EROD.).

τωθάζω (*fut.* — άσομαι), Beffo, dileggio, derido.

τὠληθές, τὠπό, τὠρχαῖον, crasi di τὸ ἀληθές ec. (ERODD.).

τώς, *avv.* Così, dunque.

τὠυτό, *gen.* τὠυτέου, *dat.* τὠυτῷ, ion. invece di τὸ αὐτό ec. (ERODD.).

Υ, υ.

Υ, υ, ventesima lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ὖ ψιλόν, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.

Ὑάδες, ων, *s. f. pl.* Le Iadi (le piovose), gruppo di sette stelle nella testa del Tauro, al cui apparire comincia la stagione delle piogge.

ὕαινα, ης, *s. f.* Iena (ERODD.).

Ὑακίνθια, ων, *s. n. pl.* Festa celebrata ogni anno a Sparta nel mese ecatombeo, in onore di Jacinto, giovinetto amato da Apollo.

ὑακινθινο-βαφής, ές, *ad.* Tinto in rosso oscuro o violetto (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 2).

ὑακίνθινος, η, ον, *ad.* Giacintino, di giacinto; ἄνθεα. || Del colore del giacinto, ossia violetto, paonazzo.

ὑάκινθος, ου, *s. m.* e *f.* Giacinto.

ὑάλινος, η, ον, *ad.* Vitreo.

ὕαλος, ion. ὕελος, ου, *s. m.* Pietra trasparente, alabastro. || Vetro.

*ὑβ-βάλλειν, ep invece di ὑποβάλλειν (OM., *Il.*, 19, 80).

ὑβρίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ ed — ιοῦμαι), Sono superbo, insolente; parlo o tratto insolentemente. || Mi abbandono alle mie voglie, a' miei desiderj, sono sfrenato, dissoluto. || Di animali, Sono indomabile, cozzo, calcitro, e simili. ||*fig.* parlando di un fiume: ὁ ποταμὸς τοῦτο ὑβρίσας. || *tr.* Tratto uno superbamente, violentemente, maltratto, tratto ingiuriosamente, ingiurio qualcuno.

ὕβρις, εως, ion. ιος, *s. f.* Insolenza, violenza, maltrattamento, oltraggio, insulto, ingiuria. || Audacia, protervia,. || Sfrenatezza, dissolutezza. || Indocilità, selvatichezza.

ὑβρίσδω. Lo stesso che ὑβρίζω.

ὕβρισμα, τος, *s. n.* Insolenza, oltraggio, contumelia. || *fig.* e poet. L'oggetto del maltrattamento, dell'onta (EUR., *Or.*, 1038).

ὑβριστής, οῦ, *ad.* Petulante, protervo, violento; arrogante, sfrenato. || Di animali, Indomito, selvaggio.

ὑβριστικός, ή, όν, *ad.* Arrogante, petulante, violento, sfrenato, ingiurioso. || τὸ — κόν, Insolenza. — *avv.* — ῶς, Arrogantemente, ingiuriosamente, con oltraggio.

ὕβριστος, η, ον, *ad.* Insolente, protervo.

ὑγεία. V. ὑγίεια.

ὑγιαίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ὑγίανα), Sono sano. || Divento sano, guarisco. || *fig.* Sono sano di mente, sono assennato, accorto. || τὸ ὑγιαῖνον τῆς Ἑλλάδος, La parte

sana, savia, della ec.; ὑγιαίνουσα ἀριστοκρατία.
ὑγίεια, poet. ὑγιία, ας, ion. ὑγιείη, ης, *s. f.* Sanità. || *fig.* Sanità dell'animo, della mente: — φρενῶν.
ὑγιεινός, ή, όν, *ad.* Che conferisce alla sanità, salubre, igienico; — χωρίον; — τόπος; — ὕδωρ; — σιτία. || Sano, vigoroso. — *avv.* — ῶς, Salubremente, per rispetto alla sanità; — ἔχειν, Esser sano.
ὑγιηρός, ά, όν, *ad.* Lo stesso che il seg. (KROD.).
ὑγιής, ές, *ad.* Sano. || Illeso, incolume. || Di sano giudizio, sensato, assennato. || Salutare, giovevole, buono, utile; — λόγος; — βούλευμα; — δόξαι. — *comp.* ὑγιέστερος. — *sup.* — έστατος. — *avv.* — ῶς, Ragionevolmente, assennatamente; — κρίνειν; — πολιτεύεσθαι.
ὑγραίνω (*fut.* — ανῶ), Bagno, inumidisco; — βλέφαρον δάκρυσιν.
ὑγρή. V. il seg.
ὑγρός, ά, όν, *ad.* Bagnato, umido, molle. || Fluido, scorrente: ὑγρὰ κέλευθα, Gli umidi sentieri, detto poeticam. della superficie del mare (OM.). || Piovoso, umido. || In forza di *s. f.* ὑγρά o ὑγρή, Umidità, pioggia, mare. || τὸ ὑγρόν o τὰ ὑγρά, Il bagnato, l'umidità, il fluido. || Fresco, verde; — ξύλον. || Molle, pieghevole, cedevole, mobile. || Facilmente inclinato a chechessia; — ὑγρότερος τῷ γελοίῳ. || Stanco, lento, languido.
ὑγρότης, ητος, *s. f.* Umidità, fluidità. || Mobilità, flessibilità, agilità, cedevolezza. || Mollezza, morbidezza, effeminatezza.
ὑγρο-τροφικός, ή, όν, *ad.* Risguardante gli animali acquatici (PL., *Pol.*, 264).
*ὑγρώσσω, invece di ὑγράζω, Sono bagnato od umido (ESCH., *Ag.*, 1302).
*ὑδαρής, ές. *ad.* Annacquato, detto propriam. del vino. || *fig.* φιλότης (ESCH., *Ag.*, 772). (fatto a onde (TEOCR.).
*ὑδάτινος, η, ον, *ad.* Acquoso. || Ondato,
ὑδάτιον, ου, *s. n. dim.* di ὕδωρ, Piccola o poca acqua (PL.).
*ὑδατο-τρεφής, ές, *ad.* Nutrito dall', o, nell'acqua; — αἴγειροι, che crescono nell'acqua (OM., *Od.*, 18, 208).
ὑδατ-ώδης, ες, *ad.* Acquidoso (TUC. 3, 23).
ὑδερικός, ή, όν, *ad.* Idropico (PLUT.).
ὕδρα, ας, *s. f.* Idra, serpente aquatico. || In prov. ὕδραν τέμνειν per significare una difficoltà insuperabile, giacchè l'Idra quando le veniva tagliata una testa, ne metteva due.
ὑδρ-αγωγία, ας, *s. f.* Il condurre l'acqua, conduttura dell'acqua (PL, *Tim.*, 7, 7).
ὑδραίνω (*fut.* — ανῶ, *aor. med.* ὑδρανάμην, ion. ὑδρηνάμην), Bagno, innaffio. || Spargo, verso. || *med.* Mi bagno.
ὑδρεία, ας, *s. f.* L'attinger acqua. || Irrigazione. || Il luogo dove si attigne acqua.
ὑδρεῖον, ion. — ήιον, ου, *s. n.* Secchia, brocca.
ὑδρεύω, Attingo acqua. || Prendo o porto acqua. || Adacquo, fornisco di acqua. || *med.* Mi attingo acqua, vado a prender acqua per me.
*ὑδρηλός, ή, όν, *ad.* Acquoso, umido (OM., ec.); — κρωσσοί, Secchie da attinger acqua (EUR.).
ὑδρία, ας, *s. f.* Mezzina, brocca; lat. *hydria.* || Urna cineraria.
*ὑδρο-ειδής, ές, *ad.* Che ha aspetto di acqua, simile all'acqua (EUR., *Rhes.*, 353).
*ὑδρόεις, εσσα, εν, *ad.* Ricco, copioso, d'acqua; — Εὐρώτας (EUR., *El.*, 355).
ὑδρο-ποσία, ας, *s. f.* Il bevere acqua.
ὑδρο-ποτέω, Bevo acqua.
ὑδρο-πότης, ου, *ad.* Bevitore d'acqua (SEN., *Cyr.*, 6, 2, 29).
*ὕδρος, ου, *s. m.* Serpente aquatico (OM., *Il.*, 2, 723).
ὑδρο-φορέω, Porto, reco, acqua.
ὑδρο-φόρος, ον, *ad.* Che porta acqua. || ὁ ed ἡ ὑδροφόρος, Acquaiuolo ed Acquaiuola.
*ὑδρό-χυτος, ον, *ad.* Che versa acqua; — κρῆναι (EUR., *Cycl.*, 66).
ὕδωρ, ὕδατος, *s. n.* Acqua. || Acqua corrente, canale, e sim. || In modo proverb. ἐν ὕδατι γράφειν, Perder l'opera, far cosa vana. || Pioggia. || L'acqua della clessidra, colla quale misuravasi il tempo concesso agli oratori nei tribunali. || Quindi La durata del discorso; πρὸς τὸ αὐτὸ ὕδωρ εἰπεῖν, Parlare nello stesso spazio di tempo; ἐν τῷ ἐμῷ ὕδατι, Nel tempo a me assegnato; ἀποδιδόναι τινὶ ὕδωρ, Concedere ad uno di parlare.
ὕειος, α, ον, *ad.* Porcino, di maiale (PL.).
ὕελος. Lo stesso che ὕαλος.
ὑέτιος, α, ον, *ad.* Piovoso, che apporta pioggia; — ἄνεμοι (KROD., 2, 23).
ὑετός, οῦ, *s. m.* Pioggia.
ὑηνέω, Ho costumi porcini, mi comporto villanamente, rozzamente (PL., *Theet.*, 166).
ὑθλέω, Cicalare, ciarlare (AR., *Nub.*, 773).
ὕθλος, ου, *s. m.* Vano cicaleccio, celia, fola.
υἷα, υἱάσι. V. υἱός.
ὑίδιον, ου, *s. n. dim.* di ὗς, Porchetto, porcello.
υἱδοῦς, οῦ, *s. m.* Il figlio del figlio, il nipote.
υἷι. V. υἱός.
ὑικός, ή, όν, *ad.* Di porco, porcino (SEN., *Mem.*, 1, 2, 30).
υἷος. V. υἱός.
υἱός, οῦ, *s. m.* (Oltre alle forme regolari, trovansi anche le seg. *nom.* υἱεύς, *gen.* υἱέος, *dat.* υἱεῖ, *dual.* υἱέε, υἱέοιν, *pl.*

υἱεῖς, υἱέων, υἱέσι, υἱεῖς. In Omero υἱόν, υἱέ, di rado υἱοῦ, υἱῶν, υἱοῖσι; inoltre *dat.* υἱεῖ e υἱέι, *acc.* υἱέα, *pl.* υἱεῖς ed υἱέες, *acc.* υἱεῖς ed υἱέας. Puramente epiche sono le forme *gen.* υἷος, *dat.* υἷι, *acc.* υἷα, *nom.* e *acc. dual.* υἷε, *nom. pl.* υἷες, *dat.* υἱάσι, *acc.* υἷας), *s. m.* Figlio, figliuolo. || υἷες Ἀχαιῶν, lo stesso che Ἀχαιοί (OM.).

υἱωνός, οῦ, *s. m.* Figlio del figlio, nipote.

*ὕλαγμα, τος, *s. n.* Latrato (EUR.). || *fig.* Discorso impudente, sfacciato (ESCH.).

ὑλαγμός, οῦ, *s. m.* Latrato.

ὑλ-αγωγέω, Porto legna (DEM., 42, 7).

*ὑλάεις, εσσα, εν, dor. invece di ὑλήεις (SOF., EUR.),

*ὑλαῖος, α, ον, *ad.* Che vive nelle selve, selvatico (TEOCR., 23, 10).

ὑλακή, ῆς, *s. f.* Latrato (PLUT.).

*ὑλακό-μωρος, ον, *ad.* Che latra fortemente, latratore; — κύνες (OM.).

ὑλακτέω, Latro, abbaio; — πρός τινα, e transitivam. anche τινά. || Tengo discorsi temerarj, impudenti.

*ὑλάσκω. Lo stesso che il preced. (ESCH., *Suppl.*, 855).

ὑλάω, Latro, abbaio: anche nel *med.* || *tr.* — τινά, Abbaio ad uno (OM., *Od.*, 16, 5).

ὕλη, ης, *s. f.* Selva, boscaglia. || Legname da fabbricare, o, legna da bruciare. || Cespuglio, virgulto; come il lat. *silva.* || Fascina. || ὕλη ἀγρίη, Frutti agresti, silvestri. || In generale, Materiale, materia.

ὑλήεις, *dor.* ὑλάεις, εσσα, εν, *ad.* Boscoso, selvoso.

ὑλη-φόρος, ον, *ad.* Che produce legna (AR.).

*ὑλό-κομος, ον, *ad.* Frondoso, selvoso; — νάπος (EUR., *Andr.*, 283).

*ὑλο-τομέω, Taglio legna (ESIOD., *Op.*, 424).

ὑλο-τόμος, ον, *ad.* Che taglia legna; — πέλεκυς. || ὁ ὑλοτόμος, Il tagliatore di legna, boscaiuolo.

*ὑλ-ουργός, όν, *ad.* Che lavora in legno. || ὁ ὑλουργός, Legnaiuolo (EUR., *Herc. F.*, 241).

*ὑλο-φάγος, ον, *ad.* Che mangia o vive nelle selve (ESIOD., *Op.*, 593).

*ὑλο-φορβός, όν, *ad.* Che pascola nella selva (EUR., *T. I.*, 261).

ὑλ-ώδης, ες, *ad.* Copioso di legname, selvoso.

ὑμέ, dor. invece di ὑμᾶς.

ὑμεῖς (eol. ed ep. ὕμμες, ion. ὑμέες, dor. ὑμές, *gen.* ὑμῶν, ep. ὑμέων ed ὑμείων, *dat.* ὑμῖν, eol. ed ep. anche ὔμμι, *acc.* ὑμᾶς, eol. ed ep. ὑμέας, anche ὔμμε, dor. ὑμέ), *pron. pers. di* 2. *pers. pl.* Voi.

*ὑμείων. V. ὑμεῖς.

*ὑμέναιος, ου, *s. m.* Canto nuziale (OM., ec.). || Nozze, anche *pl.* (SOF., EUR.). || Imeneo, il dio delle nozze (EUR.).

*ὑμεναιόω, Canto l'inno nuziale (AR., TEOCR.). || *fig.* Sposo (ESCH., *Prom.*, 557).

ὑμενό-πτερος, ον, *ad.* Che ha ali membranose.

ὑμές, dor. invece di ὑμεῖς.

ὑμέτερος, α, ον, *ad. poss.* Vostro, di voi: ὑμέτερος ἑκάστου θυμός, Il coraggio di ciascuno di voi; ὑμέτερος αὐτῶν θυμός, Il proprio vostro parere. || ὑμέτερονδε, Verso la vostra casa. || τὰ ὑμέτερα, Le cose vostre, la vostra condizione. || Con senso oggettivo: αἱ ὑμέτεραι ἐλπίδες, Le speranze poste in voi, fondate sopra di voi: ἡ ὑμέτερα παρακέλευσις, L'esortazione a voi indirizzata.

ὑμήν, ένος, *s. m.* Sottile pelle, pellicola, membrana. || Il Dio che unisce, Imene: comunem. *voc.* e solo unito con Ὑμέναιος, Ὑμὴν ὦ Ὑμῆνα, (OM., ec.).

ὔμμε, ὔμμες, ὔμμι, ὔμμιν. V. ὑμεῖς.

*ὑμνείω. Lo stesso che il seg. (ESIOD., *Op.*, 2).

ὑμνέω, Inneggio, canto inni. || Celebro con canti, lodo, glorifico, esalto. || *fig.* e poet. κακά, Manifesto, esprimo cantando i miei patimenti, canto in note di dolore (SOF., *El.*, 384). || Ricanto, ridico il già detto più volte. || Biasimo, condanno. || *intr.* Risuono, mi faccio sentire (PL., *Rep.*, 5, 463).

ὑμνητής, οῦ, *s. m.* Cantore, lodatore, encomiatore (PL.).

*ὑμνο-ποιός, όν, *ad.* Che fa inni, che poeteggia, che canta (EUR.).

ὕμνος, ου, *s. m.* Inno, canto, canzone.

ὑμν-ῳδέω, Intuono un inno. || Proferisco a modo di canto.

*ὑμν-ῳδία, ας, *s. f.* Canto di lode, inno (EUR.). || Oracolo, responso (ID., *Ion.*, 684).

*ὑμν-ῳδός, όν, *ad.* Che canta inni, che inneggia (EUR., *Herc. F.*, 394).

*ὑμός, ή, όν, *ad.* dor. ed ep. per ὑμέτερος (OM.).

ὕνις, εως, *s. f.* Vomere (PLUT.).

ὑό-πρῳρος, ον, *ad.* Che ha la prora rincagnata a guisa del grugno del porco (PLUT.).

ὑοσ-κύαμος, ου, *s. m.* Giusquiamo.

*ὑπ-άγγελος, ον, *ad.* Chiamato per mezzo di messaggiere, espressamente chiamato (ESCH., *Ch.*, 825).

*ὑπ-αγκαλίζω, Prendo nelle braccia, abbraccio; — τινά (EUR.): e così anche nel *med.* (ID.).

*ὑπ-αγκάλισμα, τος, *s. n.* Ciò che uno prendo nelle braccia od abbraccia (EUR.). || Abbracciamento (SOF.).

ὑπ-αγορεύω, Detto. || Insinuo, consiglio; — τινί τι.

ὑπ-άγω, Conduco sotto; — ἵππους ζυγόν, o semplicem. ἵππους, sotto il giogo; aggiogo, attacco al carro i cavalli. || *fig.* Mettere sotto; — ἐς χέρας τινός, in mano, in potere di alcuno, sottometto ad alcuno. || Conduco un accusato dinanzi al giudice, in tribunale, accuso, cito; — τινὰ θανάτου, Accuso uno di un delitto capitale. || Porto, conduco celeremente dove che sia. || Astutamente induco, alletto o seduco; ταύτῃ ὑπάγοντες, Per tal modo traendo in inganno. || Conduco fuori da, sottraggo; — τινὰ ἐκ βελέων; — ὑπαγομένου αὐτοῖς κάτωθεν τοῦ χώματος, Essendo loro tolto di sotto l'argine. || *med.* Assoggetto a me, reco in mio potere. || Guido, induco, alletto astutamente al mio disegno. || Suggerisco, insinuo destramente. || *intr.* Mi ritraggo celatamente. || Mi avanzo a poco a poco, lentamente.

ὑπ-αγωγεύς, έως, *s. f.* Mestola da muratori, cazzuola (AR., *Av.*, 1149).

ὑπ-αγωγή, ῆς, *s. f.* Il condurre o portare abbasso di sotto, dentro; specialm. celatamente, astutamente. || Il condurre indietro, ritirata.

*ὑπ-αείδω, Risuono; — καλόν (OM., *Od.*, 21, 411): in tmesi.

ὑπαί. V. ὑπό.

ὑπ-αιδέομαι, Mi vergogno; — τινά, di qualcuno (SEN., *Hell.*, 5, 3. 20).

*ὕπαιθα, *avv.* Di sotto, di fianco, obliquamente (OM.). || *prep.* col *gen.* A fianco di, intorno a qualcuno (ID.).

*ὑπ-αίθρειος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (SOF., *Ant.*, 355).

*ὑπ-αίθριος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Andr.*, 226).

ὕπ-αιθρος, ον, *ad.* Che è a cielo aperto. || *fig.* Manifesto, che è dinanzi agli occhi di tutti. || τὸ ὕπαιθρον, Il cielo aperto, l'aperto: ἐν ὑπαίθρῳ, All'aperto..

*ὑπ-αίθω. Lo stesso che ὑποκαίω (SOF., *Trach.*, 1200).

ὑπ-αινίσσομαι, att. — νίττομαι, Accenno oscuramente, in modo incerto. || Pungo, mordo, alcun poco.

ὑπ-αιρέω, ion. invece di ὑφαιρέω (EROD.).

ὑπ-αΐσσω, att. ὑπᾴσσω, Vengo di sotto, fuori, su, celeremente, con impeto; — βωμοῦ, di sotto all'altare (OM.): — διὰ θυρῶν (SOF.); — μέλαιναν φρικά, nella cupa, nell'alta superficie (OM.).

ὑπ-αισχύνομαι, Mi vergogno alcun poco; — τινά, di qualcuno (PL.).

ὑπ-αίτιος, ον, *ad.* Chiamato in colpa, incolpato, accusato. || Soggetto a rimprovero; — τινί, per parte di alcuno; — τινός, di, a cagione di checchessia; ὑπαίτιόν ἐστί μοί τι πρός τινος, Mi vien fatto un rimprovero da qualcuno (SEN., *An.*, 3, 1, 5).

ὑπ-ακούω (*fut.* — ούσομαι), Ascolto, porgo orecchio, presto attenzione, col *dat.* || Rispondo. || Detto di giudice, Ascolto, esamino. || Do retta ad uno, assecondo le sue istanze. || Specialm. parlando di portinaio, Apro, sentendo bussare alla porta, lascio entrare. || Mi sottometto, mi accomodo a, obbedisco, τινός, ed anche τινί; — τῷ ξυμφόρῳ τινός, Mi accomodo a vantaggio di qualcuno; — πρός τι, Mi piego a checchessia. || Cedo: τὸ μυθῶδες ὑπακούει τῷ λόγῳ, Cede al ragionevole. || Sottintendo, cioè intendo sotto il tal nome, la tal voce, e simili: κοινὸν τοίνυν ὑπακούωμεν, Per comune, o, sotto il nome di comune, intendiamo, o, questo intendiamo noi che sia comune (PL.). — *verbal.* ὑπακουστέον.

ὑπ-αλείφω, Ungo, spalmo d'unguento. || *med.* Mi applico; — τὸ φάρμακον.

*ὑπ-αλεύομαι, Evito, sfuggo: ma trovasi solo usato nel *part.* dell'*aor.* ὑπαλευάμενος θάνατον (OM., *Od.*, 15, 275).

ὑπ-αλλαγή, ῆς, *s. f.* Mutazione, permutamento; — τῶν κακῶν. || *T. ret.* Ipallage.

ὑπ-αλλάσσω, att. — ττω, Cambio, permuto, vario (PLUT.).

ὑπ-άλπειος, ον, *ad.* Che è, che rimane sotto le alpi, subalpino. || ἡ ὑπάλπειος (sott. χώρα), La regione subalpina (PLUT.).

*ὑπ-άλυξις, εως, *s. f.* Scampo; — κακῶν (OM., *Od.*, 23, 287).

*ὑπ-αλύσκω (*fut.* — ξω). Lo stesso che ὑπαλεύομαι (OM.).

ὑπ-ανα-γιγνώσκω, Leggo in presenza d'altri (ESCHIN., 2, 109).

ὑπ-ανα-κινέω, Me ne vado, me la svigno (AR., *Eccl.*, 1165).

ὑπ-αναλίσκω, Consumo a poco a poco, o segretamente, τινός.

ὑπ-ανά-στασις, εως, *s. f.* L'alzarsi da sedere per dar luogo ad altri (PL., *Rep.*, 4, 425).

ὑπ-ανα-χωρέω, Torno indietro, mi ritiro, a poco a poco, o nascostamente (TUC., 1, 51).

ὕπ-ανδρος, α, ον, *ad.* — γύναια ὕπανδρα, Donna di partito (PLUT.).

ὑπ-ανιάω, Affliggo un poco (AR., *Nub.*, 1177).

ὑπ-ανίημι, Rallento. || *intr.* Diminuisco; — μικρὸν τοῦ φόβου.

ὑπ-αν-ίστημι, Alzo, sollevo, a poco a poco. || Più spesso *med.* coll'*aor.* 2. e *perf. att.* Mi alzo, balzo su; — τινί, Mi levo dinanzi ad uno; — ἐξ ἕδρης. — *verbal.* ὑπαναστατέον.

ὑπ-αν-οίγνυμι, Apro a poco a poco, segretamente (DEM., 32, 27).

ὑπ-αντάω, Vado o vengo incontro, incontro, τινί, ed anche τινός.

ὑπ-αντιάζω. Lo stesso che ὑπαντάω; — τινί e τινά.
ὑπ-απειλέω, Minaccio un poco o copertamente (SEN., *Hell.*, 4, 6, 3).
ὑπ-άπ-ειμι, Me ne vado a poco a poco, segretamente (TUC.).
ὑπ-άπτω, ion. invece di ὑφάπτω (EROD.).
ὕπαρ, *s. n.* usato solo nel *nom.* e *acc. sing.* Tutto ciò ch' è visibile, che si può toccare, reale: οὐκ ὄναρ ἀλλ' ὕπαρ, Non sogno, ma vera visione; non illusione, ma realtà. || Come *acc. assol.* ὕπαρ oppos. a ὄναρ, Nella realtà, essendo desto; οὔτε ὄναρ οὔτε ὕπαρ, Nè in sogno, nè in istato di veglia, nè dormendo, nè vegliando. || In realtà, realmente.
ὑπ-άργυρος, ον, *ad.* Che contiene argento; — χθών; — πέτρα. || Inargentato; — πλάτη.
ὑπ-άρκτιος, ον, *ad.* Che è volto a settentrione (PLUT.).
***ὕπ-αρνος, ον,** *ad.* Con un agnello sotto, allattante un agnello; — οἶς (EUR., *Andr.*, 558; CALL., *Apol.*, 53).
ὑπ-αρχή, ῆς, *s. f.* Principio: usato solo nella maniera avverb. ἐξ ὑπαρχῆς, Di nuovo, da capo.
ὕπ-αρχος, ον, *ad.* Sottocomandante, comandante in seconda.
ὑπ-άρχω, Comincio, principio, do principio, sono il primo a fare una cosa, specialm. o cattiva, o ingiusta, o nociva; — τινός, Comincio checchessia, do motivo a checchessia; — ἀδικίης, ἀδίκων, κακῶν, e sim. || Col *part.* ἐμὲ ὑπῆρξαν ἄδικα ποιεῦντες, Essi primamente mi fecero ingiuria, essi cominciarono le offese tra noi. || Il *med.* eguale all'*att.* || *pas.* ὑπῆρκτο αὐτοῦ, Fu dato principio con ciò; τὰ ὑπαργμένα ἔκ τινος, Le cose cominciate da uno. || Sono presente, sono pronto, presto, τινί. || Sono favorevole ad uno, mi adopero per lui, gli presto favore od aiuto: μήτηρ αὐτῷ ὑπῆρχε, La madre lo favoriva; ὑπάρχον ὑμῖν πολεμεῖν, Dipende da voi, è in vostro potere il far la guerra; — τινὶ πρός τινα o κατά τινος, Favorisco uno contro un altro. || ὑπάρχει μοι coll' *inf.* Mi è dato, mi è possibile, dipende da me; οὐχ ὑπάρχει εἰδέναι, Non mi è dato di sapere. || Giova, è utile; ὑπάρχει γάρ σε μὴ γνῶναί τινα, Giacchè giova, è utile, che niuno ti conosce. || Avvengo, succedo, tocco in sorte. || Sono in istato di. || Contribuisco, conferisco: οἶκος δ' ὑπάρχει τῶνδε ἔχειν, La casa è in istato d'avere di tali cose. || τὰ ὑπάρχοντα, Ciò che è, la potenza reale, i mezzi o gli aiuti che si hanno, le circostanze o le relazioni sussistenti. || Le disposizioni naturali dell'uomo. || L'avere, le sostanze. || *tr.* Faccio venire in sorte ad uno, prometto, presto. || *pas.* τὰ παρὰ τῶν θεῶν ὑπηργμένα, Le cose prestate, favorite dagli Dei. — *verbal.* ὑπαρκτέον.
***ὑπ-ασπίδιος, ον,** *ad.* Che è sotto lo scudo, coperto dallo scudo (OM., ec.).
***ὑπ-ασπίζω,** Porto lo scudo a qualcuno, servo da scudiero; — τινί (EUR., *Heracl.*, 216; PIND., *Nem.*, 9, 34).
ὑπ-ασπιστήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che il seg. || Come *ad.* Scudato, armato di scudo; — ὄχλος (ESCH., *Suppl.*, 179).
ὑπ-ασπιστής, οῦ, *s. m.* Scudiero, armigero.
ὑπάσσω. V. ὑπαΐσσω.
***ὕπ-αστρος, ον,** *ad.* Che è sotto il potere o l'influsso degli astri (ESCH., *Suppl.*, 388).
ὑπατεία, ας, *s. f.* Carica o dignità del console, consolato (PLUT.).
ὑπατεύω, Sono console (PLUT.).
ὑπατικός, ή, όν, *ad.* Consolare, attinente al console; — ἀνήρ; lat. *vir consularis* (PLUT.).
ὕπατος, η, ον, ed anche **ος, ον,** *ad.* Sommo, supremo, il più alto, il più elevato. || οἱ ὕπατοι, Gli Dei olimpici, oppos. a χθόνιοι (ESCH., *Ag.*, 89): ἐν πυρῇ ὑπάτῃ, Sulla cima del rogo; ὕπαται ἀρχαί, Le supreme magistrature. || Estremo, ultimo (SOF.). || In forza di *s. f.* ἡ ὑπάτη (sott. χόρδη), La più alta corda, la corda di tono profondo. || ὁ ὕπατος, Console.
***ὕπ-αυλος, ον,** *ad.* Nella corte: — σκηνῆς, Sotto la tenda (SOF., *Ai.*, 783).
***ὕπ-αφρος, ον,** *ad.* Alquanto enfiato (EUR., *Rhes.*, 711).
ὑπ-άφρων, ονος, *ad.* Di scarso intelletto (EROD., 4, 95).
ὕπεας, ατος, *s. n.* Lesina, solo nel *dat.* ὑπέατι (EROD., 4, 70).
***ὑπ-έασι,** ion. invece di ὕπεισι (OM.).
ὑπ-έγγυος, ον, *ad.* Sotto malleveria, rendendosi mallevadore (ESCH.). || Che è sottoposto a pena (EUR., *Hec.*, 1029).
***ὑπ-έδδεισαν,** ep. invece di ὑπέδεισαν, da ὑποδείδω (OM.).
***ὑπ-έδεκτο,** 3. *sing. aor. med.* appart. ad ὑποδέχομαι (OM.).
ὑπ-ειδόμην, *aor. med.* appart. ad ὑφοράω, Tenni a sospetto, sospettai; — τὴν ὀλιγωρίαν (PLUT.).
***ὑπ-είκαθον,** *aor.* appart. ad ὑπείκω.
ὑπ-είκω (*fut.* — ίξω ed — ίξομαι), Cedo, mi parto: — νεῶν dalle navi: — ἕδρης τινί, Mi levo dalla sedia per cederla ad uno, gli cedo il mio posto. || *tr.* ὑπόειξεν χεῖρας ἐμάς, Schivò le mie mani: — τινί, Mi ritiro dinanzi ad uno. || *fig.* Mi adatto; — τινί τι, ad uno in checchessia. || Permetto, concedo, coll' *inf.* || Desisto, mi ritraggo.
ὕπ-ειμι (εἰμί), Sono sotto; — τινί; πολ-

λῆσι. || Giaccio al fondo. | Sono soggetto, sottomesso. || Sono pronto, sono al comando di uno.
ὑπ-ειμι (εἶμι), Vado abbasso. || Mi avvicino segretamente o inosservatamente, mi accosto di soppiatto. || *fig.* M'insinuo nella grazia di alcuno. || ὑπεισί μοι, Mi cade in pensiero qualche cosa; lat. *subit me.* (za (PL.).
ὑπ-ειξις, εως, *s. f.* Il cedere, cedevolez-
ὑπ-ειπεῖν, *inf. aor.* 2. Dire inoltre, soggiungere. || Dire sotto voce, accennare. || Dichiarare, esporre.
*ὑπείρ, ep. invece di ὑπέρ (OM.).
ὑπείς, ion. invece di ὑφείς (ERO.).
ὑπεῖσα, ion. invece di ὑφεῖσα (ERO.).
ὑπ-εισ-δύομαι, coll'*aor.* 2. ὑπέσδυν, Entro di soppiatto, m'insinuo (ERO.).
ὑπ-είσ-ειμι, M'intrometto, m'insinuo segretamente (LUC.).
*ὑπ-έκ, dinanzi a vocale ὑπ-έξ, *prep.* col *gen.* denotante movimento dal basso in alto, di sotto insù, e vale Dal di sotto, dal basso, in fuori (OM.).
ὑπ-εκ-διδράσκω, Fuggo occultamente (PLUT.).
ὑπ-εκ-δύομαι, coll'*aor.* 2. ὑπέκδυν, e il *perf.* ὑπεκδέδυκα, Mi tiro fuori segretamente, mi sottraggo, sfuggo, τινός e anche τί.
ὑπ-εκ-θέω, Fuggo celeremente, inosservatamente (PLUT.).
ὑπ-εκ-καίω, att. -κάω, Accendo a poco a poco. || *fig.* — τὸ πλῆθος πρὸς ἀλκήν (PLUT.).
ὑπ-έκ-καυμα, τος, *s. n.* Esca, materia combustibile. || Allettamento, incentivo.
ὑπ-έκ-κειμαι, Vengo nascostamente sottratto e messo in luogo sicuro.
ὑπ-εκ-κλέπτω, Rubo, porto via segretamente (PLUT.).
ὑπ-εκ-κλίνω, Schivo, scanso (PLUT.).
ὑπ-εκ-κομίζω, Porto fuori, trasporto altrove occultamente. || *med.* — πάντα, Porto via occultamente ogni mia cosa.
ὑπ-εκ-λύω, Sciolgo alcun poco. || *fig.* — τὴν γνώμην τινός, Indebolisco l'opinione di ec. (PLUT.).
ὑπ-εκ-πέμπω, Mando segretamente fuori, altrove. — τινὰ γῆς.
ὑπ-εκ-πλέω, Parto segretamente per mare (PLUT.).
ὑπ-εκ-πνέω, Svaporo a poco a poco (PLUT.).
*ὑπ-εκ-προ-θέω, Precorro (OM.). || Oltrepasso o raggiungo correndo (ID.).
*ὑπ-εκ-προ-λύω, Sciolgo di sotto a checchessia; — ἡμιόνους ἀπήνης, Sciolgo di sotto al giogo, stacco dal carro (OM., *Od.*, 6. 88).
*ὑπ-εκ-προ-ρέω, Continuo a scorrere (OM., *Od.*, 6. 87).
*ὑπ-εκ-προ-φεύγω, Scampo, mi sottraggo segretamente ad un pericolo (OM.).
ὑπ-εκ-ρέω, Scorro fuori occultamente, mi sottraggo, mi allontano occultamente.
ὑπ-εκ-ρήγνυμι, Erompo. || Rompo, squarcio uscendo (PLUT.).
ὑπ-εκ-ρίπτω, Scarto, rigetto (PLUT.).
*ὑπ-εκ-σαόω, Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 23, 292).
*ὑπ-εκ-σώζω, Occultamente, inosservatamente salvo o libero da (ESCH., *Pers.*, 445).
ὑπ-εκ-τίθημι, Segretamente espongo. || Comunem. *med.* Porto via segretamente me od il mio, porto in luogo sicuro. || *pas.* Vengo segretamente portato via e posto al sicuro.
ὑπ-εκ-τρέπω, A poco a poco o segretamente volgo altrove; — τινὸς πόδα, Ritraggo il piede da checchessia. || *med.* Esco dalla strada, evito.
ὑπ-εκ-τρέχω, Scorro via, passo oltre, sopra. || Scampo, schivo.
ὑπ-εκ-φέρω, Porto via di soppiatto, ne porto. || Alzo un poco, insensibilmente. || *intr.* — ἡμέρης ὁδῷ, Precorro di tanto, quant'è il cammino di un giorno (ERO., 4, 125).
ὑπ-εκ-φεύγω, Sfuggo, mi sottraggo occultamente.
ὑπ-εκ-χωρέω, Mi parto, vado via segretamente.
ὑπ-ελαύνω, Spingo sotto (SEN., *Cyr.*, 1. 8. 15).
*ὑπ-εμνήμυκε: — πάντα, δ' ὑπεμνήμυκε, Tien sempre dimesso il guardo (OM., *Il.*, 22, 49): ma il passo è variamente inteso.
ὑπ-εν-αντιόομαι, Mi oppongo alcun poco, contradico, τινί (PLUT.).
ὑπ-εν-αντίος, ον, *ad.* Opposto, dirimpetto. || Contrario, contradicente, ostile, τινί. | ὁ ὑπεναντίος, L'avversario, il nemico. || τὸ ὑπεναντίον τούτου, Il contrario di questo. — *avv.* — ίως, Al contrario.
ὑπ-εν-αντίωσις, εως, *s. f.* Contradizione (DEM., 61. 14).
ὑπ-εν-δίδωμι, Cedo un poco, o a poco a poco (TUC.).
ὑπ-εν-δύομαι, Mi vesto al di sotto; — χιτῶνα (PLUT.).
*ὑπ-ένερθε(ν), *avv.* Sotto, al di sotto; specialm. Sotto terra, nell'Averno (OM.).
ὑπ-εξ-άγω, Segretamente conduco via, sottraggo, specialm. ad un pericolo. || *intr.* Me ne vado occultamente, mi ritiro inosservato.
ὑπ-εξ-αίρεσις, εως, *s. f.* Eccezione (PLUT.).
ὑπ-εξ-αιρέω, Prendo o levo via, sottraggo a poco a poco o segretamente. || Eccettuo. || Tolgo nascostamente di mezzo, mi levo d'attorno, stermino, distruggo, uccido.
*ὑπ-εξ-ακρίζω, Salgo alla cima di un monte (EUR., *Bacch.*, 677).

*ὑπ-εξ-αλέομαι, Segretamente sfuggo, evito (OM., *Il.*, 15, 180).
ὑπ-εξ-αν-άγομαι, Segretamente, di nascosto salpo, veleggio (TUC., 3, 74).
*ὑπ-εξ-αν-ίσταμαι, coll' *aor.* 2. ὑπεξανέστην, Mi alzo dinanzi ad uno, τινί (PLUT.).
*ὑπ-εξ-αντλέω, Esaurisco; — κακῶν κῦμα φρενί (EUR., *Ion.*, 927).
ὑπ-εξ-ειμί, *inf.* —ιέναι, Esco fuori segretamente, mi ritiro o mi allontano a poco a poco (ERDD.); — τινί, Cedo dinanzi a qualche cosa, faccio luogo. || Mi consumo, vengo meno; detto di fuoco o di neve.
ὑπ-εξ-ελαύνω, A poco a poco ricaccio o riconduco indietro (ERDD.).
*ὑπ-εξ-ερύω, ion. -ειρύω, Traggo di sotto a checchessia, sottraggo (ERDD., 7, 225).
ὑπ-εξ-έρχομαι, Esco segretamente, di soppiatto; mi sottraggo prestamente. || Mi parto, emigro; — Ἀθήναζε; — τινά, da uno.
ὑπ-εξ-έχω, *intr.* Me ne vado segretamente. || Esco della via, cedo. || Rinunzio, cedo. || Cedo la via ad uno, mi ritraggo dinanzi ad uno.
ὑπέρ, ep. anche ὑπείρ, *prep.* reggente il *gen.* o l'*acc.* — Col *gen.* Sopra, al di sopra di, al di là, dall'altro lato. || Per, in favore, in difesa, in aiuto: cf. il lat. *super.* || In vece di. || Rispetto a, per cagione di. — Coll'*acc.* Sopra, oltre, al di là. || Contro; quando ὑπέρ è posposto al suo termine, soggiace all'anastrofe. || In composiz. vale Sopra, oltre, per, a difesa, eccessivamente. — *avv.* Ancora, anche più.
*ὑπέρα, ας, *s. f.* Corda dell'antenna (OM., *Od.*, 5, 260).
ὑπερ-αβέλτερος, ον, *ad.* Eccessivamente semplice, stolto (DEM., 48, 42).
ὑπερ-άγαμαι, Ammiro, venero sopra modo, eccessivamente (PL., *Conv.*, 180).
*ὑπερ-άγαν, *avv.* Eccessivamente, soverchiamente (EUR., *Med.*, 627).
ὑπερ-αγανακτέω, Sono eccessivamente sdegnato.
ὑπερ-αγαπάω, Amo eccessivamente.
ὑπερ-αγωνιάω, Sono in angustia per qualcheduno (DEM., 61, 28).
*ὑπερ-αής, ές, *ad.* Che soffia violentemente, imperversante; — ἄελλα (OM., *Il.*, 11, 297).
ὑπερ-αίρω, Sollevo al di sopra: — τὴν κεφαλήν. || *intr.* Mi alzo al di sopra, supero; τὸ ὕδωρ ὑπεραίρει τὰ χωρία. || *fig.* Oltrepasso la misura, trascendo. || Supero: — τινά τινι. || Assol. Soprasto, mi segnalo, mi rendo singolare.
ὑπέρ-αισχρος, ον, *ad.* Bruttissimo, deforme all'eccesso (SEN., *Cyr.*, 2, 2, 28).
ὑπερ-αισχύνομαι, Mi vergogno oltre modo (ESCHIN.).
ὑπερ-αιωρέω, Sospendo al di sopra, faccio penzolare. || *pas.* Sono sospeso o sto penzoloni; sono sporgente sopra checchessia, τινός. || Nel linguaggio marittimo, Vengo in veduta di un luogo, mi mostro rimpetto ad un luogo (ERDD.).
ὑπερ-ακρίζω, Soprasto, τινός, a checchessia (EUR., *Suppl.*, 1013. || *tr.* Passo oltre, supero (SEN., *Ipp.*, 6, 5).
ὑπερ-άκριος, ον, *ad.* Posto in luoghi alti, montano. || τὰ ὑπεράκρια, Le alture, le parti montuose, i monti. || Che abita sulle alture. || οἱ ὑπεράκριοι, in Atene, gli abitanti poveri dell'Attica montuosa, i montanini.
ὑπερ-άκρως ζῆν, Vivere nel più alto grado, nella maggior pompa (DEM., 61, 45).
ὑπερ-αλγέω, Mi affliggo, sento dolore, τινός o τινί. || Mi affliggo fuor di misura, eccessivamente.
*ὑπερ-αλγής, ές, *ad.* Che sente eccessivo dolore, sommamente afflitto (SOF., *El.* 174).
ὑπερ-αλκής, ές, *ad.* Forte o solido oltre misura; — ἕδραι (PLUT.).
ὑπερ-άλλομαι, Balzo via al di sopra. || *tr.* Salto sopra, supero d'un salto; — πολλὰς στίχας.
*ὑπέρ-αλλος, ον, *ad.* Che eccelle sopra gli altri, che vince, supera le altre cose consimili; — αἰχμά, (PIND., *Nem.*, 3, 33).
ὑπερ-αναιδεύομαι, Sono vinto in impudenza (AR., *Eq.*, 1206). voce comica
ὑπερ-αν-αίσχυντος, ον, *ad.* Svergognatissimo, impudentissimo (DEM., 43, 65).
ὑπέρ-αντλος, ον, *ad.* Inondato affatto, pieno d'acqua; — ὁλκάς. || *fig.* Aggravato, oppresso; — συμφοραῖς; — φροντίσι. || Immoderato; — ὕβρις.
*ὑπερ-άνωρ. ορος, *ad.* dor. invece di ὑπερήνωρ (ἀνήρ), Più che umano, più che da uomo (EUR., *Phoen.*, 192).
ὑπερ-απο-θνήσκω, Muoio per uno o per qualche cosa.
ὑπερ-απο-λογέομαι, Prendo la difesa di uno, ne faccio l'apologia.
ὑπερ-αρρωδέω, ion. invece di ὑπερορ., Temo oltre misura; — τινί, di qualche cosa (ERDD.).
ὑπέρ-ασθμος, ον, *ad.* Ansante fuor di modo (SEN., *Cyn.*, 10, 20).
ὑπερ-ασπάζομαι, Amo o accarezzo fuor di modo (SEN., *Conv.*, 4, 38).
ὑπερ-ασπίζω, Cuopro e proteggo collo scudo (PLUT.).
ὑπερ-ά-τοπος, ον, *ad.* Oltre modo insipido (DEM. 17, 8).
ὑπερ-αττικός, ή, όν, *ad.* Soverchiamente attico, eccessivo nella imitazione degli Attici, parlando o scrivendo (LUC.).

ὑπερ-αυχέω, Mi glorio oltre misura (TUC., 4, 19).

*ὑπέρ-αυχος, ον, *ad.* Eccessivamente vanaglorioso e superbo (ESCH., SOF.).

*ὑπερ-αχθής, ές, *ad.* Stracarico (TEOCR., 11, 37).

ὑπερ-άχθομαι, Sono sommamente sdegnato od afflitto; — τινί, per checchessia.

ὑπερ-βαίνω, Supero, trascendo, varco. || Straripo; — ἐς τὴν χώρην. || Trasgredisco, violo; — νόμους; — τὰς πίστεις. || Erro, pecco. || Passo oltre, lascio inosservato, passo in silenzio; — τι τῷ λόγῳ. || Supero, vinco.

ὑπερ-βαλλόντως, *avv.* Smoderatamente, straordinariamente.

ὑπερ-βάλλω, *tr.* Scaglio al di sopra, al di là, oltrepasso scagliando: — σήματα πάντων, Passo il segno di tutti. || *fig.* Supero: δουρὶ ὑπειρέβαλον Φυλῆα, Superai Filea nel gittare dell'asta. || Scorro al di là, e parlando di acqua che bolle, Trabocco; di un fiume, Inondo. || Trascendo, salto oltre; — τείχη. || *fig.* Oltrepasso i limiti, il segno, eccedo. || Esagero; ᾔτει τοσαῦτα ὑπερβάλλων, Metteva fuori tante eccessive pretensioni. || Mi segnalo, mi distinguo, addivengo notabile. || *part.* ὑπερβάλλων, ουσα, ον, usato in forma d'*ad.* Smisurato, sovrabbondante, straordinario. || Sorprendo, colgo, soprarrivo: μή με ὑπερβάλῃ γῆρας. || *med.* Ingrandisco; — τὰ μικρὰ λόγοις. || Supero, vinco, τινά o τί. || Mi segnalo, mi levo sopra gli altri. || ὑπερβεβλημένος, η, ον, in forma d'*ad.* Eminente, segnalato. || Indugio, ritardo, differisco.

*ὑπερ-βαρής, ές, *ad.* Pesante oltre modo, gravissimo (ESCH., *Ag.*, 1148).

*ὑπερ-βασία, ας, ep. — ίη, ης, *s. f.* Il trapassare, trapasso (OM.). || *fig.* Trasgredimento di una legge umana o divina, trascorso, delitto (ESIOD., SOF.).

ὑπερ-βατόν, οῦ, *s. n.* Trasponimento di parole o di membri di un discorso, Iperbato.

ὑπερ-βατός, ή, όν, *ad.* Oltrepassabile, superabile. || Che oltrepassa, superante, vincente. || Trascorso.

ὑπερ-βήῃ. V. ὑπερβαίνω.

ὑπερ-βιάζομαι, Supero colla forza, soggiogo (TUC., 2, 52).

ὑπερ-βιβάζω, Faccio andar oltre, conduco al di là (PLUT.).

*ὑπέρ-βιος, ον, *ad.* Prepotente, violento, oltraggioso, empio (OM.). || ὑπέρβιον, usato avverbialm., Violentemente (ID.).

ὑπερ-βολή, ῆς, *s. f.* Il gettar oltre, al di là. || Il valicare, il passare, tragitto, passaggio. || Il luogo dove si valica o si passa, varco, passo. || *fig.* Il soverchio, il superfluo; — χρημάτων, Eccessive ricchezze: καθ' ὑπερβολὴν ἀρετῆς, Con eccesso di valore. || Sovrabbondanza. || Esagerazione nel parlare. || *T. ret.* Iperbole.

ὑπερ-βολικός, ή, όν, *ad.* Eccessivo, iperbolico.

ὑπερ-βόρεος, ον, *ad.* Che abita all'estremo settentrione. || *fig.* e poet. — τύχη, Sorte felicissima, poichè s'immaginava che il popolo iperboreo fosse sommam. felice.

*ὑπερ-βριθής, ές, *ad.* Gravissimo; — ἄχθος (SOF., *Ai.*, 931).

ὑπ-εργάζομαι, Mino, scavo al di sotto. || Assoggetto, rendo soggetto. || Opero occultamente, in segreto, di soppiatto.

ὑπερ-γέλοιος, ον, *ad.* Oltre modo ridicolo (DEM., 19, 211).

ὑπερ-γεμίζω, Empio a ribocco, sopraccarico (SEN., *Vect.*, 4, 39).

*ὑπέρ-γηρως, ων, *ad.* Assai vecchio, decrepito (ESCH., *Ag.*, 79).

ὑπέρ-δασυς, υ, *ad.* Pelosissimo (SEN., *Cyr.*, 2, 2, 28).

*ὑπερ-δεής, ές, *ad.* (*acc.* ὑπερδέα invece di ὑπερδεέα, —δεᾶ), Assai tenue (OM., *Il.*, 17, 630); e secondo altri, Superiore ad ogni timore, imperterrito.

ὑπερ-δείδω, Temo oltre misura. || Temo per uno, τινός.

ὑπερ-δειμαίνω. Lo stesso che il preced. (EROD., 5, 19).

ὑπέρ-δεινος, ον, *ad.* Oltre misura terribile, (o cattivo.

ὑπερ-δέξιος, ον, *ad.* Posto superiormente alla destra; posto, collocato in luogo più alto. || ἐξ ὑπερδεξίου, Da un punto elevato, da un'altura. || Superiore, vincente, vittorioso: — Ἀπόλλων.

ὑπερ-δια-τείνομαι, Mi sforzo oltre misura (DEM., 25, 1).

ὑπερ-δικέω, Difendo innanzi al tribunale.

*ὑπέρ-δικος, ον, *ad.* Sommamente giusto (SOF.). — *avv.* — δίκως (ESCH.).

ὑπερ-εῖδον, *inf.* ὑπεριδεῖν, *aor.* di ὑπεροράω. V.

ὑπ-ερείδω, Sostengo, sottopongo come sostegno, τί τινι; — διά τινος, Sostengo qualche cosa per mezzo di checchessia.

ὑπ-ερείπομαι, Precipito, cado; *aor.* 2. *att.* ὑπήριπον (OM.).

ὑπερ-εκ-θεραπεύω, Tratto alcuno con ogni maniera di cortesia (ESCHIN., 2, 154).

ὑπερ-εκ-πλήσσομαι, att. -πλήττομαι, Sono affatto fuori di me per lo spavento o per la maraviglia.

ὑπερ-έλαφρος, ον, *ad.* Oltremodo leggiero (SEN. *Cyn.*, 5, 31).

ὑπερ-εμπίπλαμαι, Mi rimpinzo, mi sopraccarico di checchessia, τινός (SEN. *Cyr.*, 1, 6, 17).

ὑπερ-εξακισ-χίλιοι, αι, α, *ad. pl.* Più che seimila (DEM.).

ὑπέρ-εξις, εως, *s. f.* Qualità eccessiva (PL.).
ὑπερ-επ-αινέω, Lodo oltre misura.
ὑπερ-επι-θυμέω, Desidero, domando, eccessivamente (SEN.).
***ὑπ-ερέπτω,** Rodo, corrodo di sotto: **κονίην ὑπέρεπτε ποδοῖιν,** Gli corrose (gli levò) di sotto ai piedi l'arena: parlando di un fiume (OM., *Il.*, 21, 271).
ὑπερ-έρχομαι, Vado, passo, al di sopra, oltrepasso: — τὰς πηγὰς τοῦ ποταμοῦ.
ὑπερ-εσθίω, Mangio eccessivamente (SEN., *Mem.*, 1, 2, 4).
***ὑπερέσχεθον.** V. ὑπερέχω.
ὑπέρ-ευ, *avv.* Egregiamente, benissimo.
ὑπερ-ευ-δοκιμέω, Sono in somma stima (LIS., 8, 7).
***ὑπερ-εχθαίρω,** Odio assai, aborrisco (SOF., *Ant.*, 129).
ὑπερ-έχω (*imp.* ep. ὑπείρεχον, *aor.* ὑπερέσχον, ep. anche ὑπερέσχεθον), Tengo sopra; — σπλάγχνα Ἡφαίστοιο, sopra il fuoco; τὴν δεξιὰν τῆς ἐσχαρίδος.|| *intr.* Mi alzo sopra, sovrasto; — τινός, a checchessia, sopravanzo.|| Mi levo, spunto, esco fuora, apparisco. || *fig.* Sono superiore o prevalente di forza, supero, vinco. || Mi segnalo, mi rendo illustre.
ὑπερ-ήδομαι, Mi rallegro, mi diletto oltre misura.
ὑπέρ-ηδυς, υ, *ad.* Oltremodo dolce, gradevole. — *avv.* — ηδέως, Piacevolmente, gradevolmente al sommo.
ὑπερ-ημερία, ας, *s. f.* Contumacia, indugio al di là del giorno prefisso (DEM.).|| Il lasciar passare un termine prefisso ad un pagamento; quindi Sequestro per ritardato pagamento (ID.).
ὑπερ-ήμερος, ον, *ad.* Contumace, che non osserva il termine giudiziariamente prescritto, specialm. un termine di pagamento, e che perciò va soggetto a sequestro.
ὑπερ-ήμισυς, υ, *ad.* Che è più che mezzo, maggiore della metà.
ὑπ-έρημος, ον, *ad.* Quasi deserto, solitario (PLUT.).
ὑπερ-ηνορέω, solt. *part. pres.* — ρέων, οντος, Feroce, superbo; più spesso nel *pl.* (OM.).
ὑπερ-ήσει, *fut.* appart. ad ὑπερίημι. V.
***ὑπερη-φανέω,** Sono albagioso, superbo, mi pavoneggio (OM.). (grandigia.
ὑπερη-φανία, ας, *s. f.* Albagia, superbia,
ὑπερή-φανος, ον, *ad.* Che si mostra sopra gli altri; eminente, segnalato; detto anche di cose; — σοφία; — ἔργον. || Albagioso, altiero, fastoso, superbo. — *avv.* — φάνως, Splendidamente, magnificamente. || Altieramente, fastosamente.
ὑπερ-θαλασσίδιος, ον, *ad.* Oltremarino, situato oltre mare (ERОD.).
ὑπερ-θαυμάζω, ion. -θωυμάζω, Mi maraviglio, stupisco oltre misura (ERОD.).
ὕπερθε(ν), *avv.* Dall'alto in qua o in giù ||*fig.* Dagli Dei, dal cielo. || *prep.* col *gen.;* — βωμοῦ. ||*fig.* ὕπερθε μόχθων γενέσθαι, Superare le traversie; — εἶναι, Essere superiore a, essere più forte che.
ὑπέρ-θεσις, εως, *s. f.* Il differire, dilazione, indugio (PLUT.).
ὑπερ-θετικός, ή, όν, *ad.* Superlativo: ὑπερθετικὸν ὄνομα.||τὸ ὑπερθετικόν, Il superlativo.
***ὑπερ-θέω,** Corro oltre, scorro al di sopra; ἄκραν (ESCH.).||*fig.* Oltrepasso (EUR.).
***ὑπερ-θνήσκω,** Muoio per cagione di qualcuno o di qualche cosa, τινός (EUR.).
***ὑπερ-θορεῖν,** -θορέομαι. V. il seg.
ὑπερ-θρώσκω (*fut.* -θορεῦμαι, ep. e ion. -θορέομαι, *aor.* ὑπερέθορον, ep. ὑπέρθορον), Salto oltre, varco d'un salto; coll'*acc.* ed anche col *gen.*
***ὑπέρ-θυμος, ον,** *ad.* Assai animoso, valente.|| Orgoglioso, superbo (OM.). — *avv.* — θύμως, Molto sdegnosamente, molto collericamente (ESCH.).
***ὑπερ-θύριον, ου,** *s. n.* L'architrave di una porta (OM., *Od.*, 7, 90; ESIOD., *Scut.*, 271).
ὑπέρ-θυρος, ον, *ad.* Situato al di sopra della porta. || τὸ ὑπέρθυρον, lo stesso che il preced. (ERОD.).
ὑπερ-θωυμάζω. V. -θαυμάζω.
***ὑπερ-ίημι,** Scaglio al di sopra, al di là (OM., *Od.*, 1, 198).
***ὑπερ-ικταίνομαι,** Vado a passi corti e frequenti, parlando dell'affrettarsi di una donna vecchia (OM., *Od.*, 22, 3).
ὑπερ-ίπταμαι. Lo stesso che ὑπερπέτομαι (PLUT.).
ὑπερ-ίσταμαι (coll'*aor.* 2. e il *perf. att.*), Sto sopra, sto sul capo ad uno, τινός. ||*fig.* Sto sopra uno per proteggerlo, proteggo, τινός (SOF.).
***ὑπερ-ίστωρ, ορος,** *ad. m.* e *f.* Che sa pur troppo (SOF., *El.*, 840).
ὑπερ-ίσχυρος, ον, *ad.* Sommamente forte o solido; — ἔρυμα (SEN., *Cyr.*, 5, 2, 2).
ὑπερ-κάθ-ημαι, Siedo o sto sopra; — ἐπὶ τῶν ἄκρων.||*fig.* Sono addosso, sto alle reni, τινός.
ὑπερ-καλλής, ές, *ad.* Bello sopra a modo, bellissimo (SEN., *Cyr.*, 5, 1, 17).
ὑπερ-κάμνω, Fatico, tollero per uno, τινός (EUR.).
***ὑπερ-κατα-βαίνω,** Trascendo, varco; — τεῖχος (OM.).
ὑπερ-κατα-γέλαστος, ον, *ad.* Sommamente ridicolo (ESCHIN., 3, 192).
ὑπερ-κατά-κειμαι, Siedo a mensa al di sopra, τινός, di qualcuno (PLUT.).).
ὑπερ-κατάλεκτος, ον, *ad.* Con termina-

zione soprannumeraria; di versi che alla fine hanno una sillaba od un piede eccedente la giusta misura.
ὑπέρ-κειμαι, Giaccio, mi trovo sopra: ἡ ὑπερκειμένη χώρα (IS.).
ὑπερ-κεράω, Giro intorno all'ala, al corno dell'esercito nemico (PLUT.).
ὑπερ-κολακεύω, Adulo smoderatamente (DEM., 19, 160).
*ὑπέρ-κομπος, ον, *ad.* Millantatore, superbo (ESCH.): νῆες ὑπέρκομποι τάχει, Navi superbe della loro celerità, di singolare celerità (ID.).
*ὑπέρ-κοπος, ον, *ad.* Straordinario.|| Sfrenato (ESCH., SOF.). — *avv.* Smodatamente (ESCH.).
ὑπέρ-κοτος, ον, *ad.* Sommamente collerico, furioso (ESCH.). — *avv.* — κότως, Con somma collera (EUR.).
*ὑπερ-κτάομαι, Mi procaccio fuor di misura; — πολύ τι κακῶν, Mi attiro sventure fuor di misura (SOF., *El.*, 217).
*ὑπερ-κύδας, αντος, *ad.* Famosissimo, gloriosissimo; usato solo nel *nom.* e *acc. pl.* (OM.).
ὑπερ-κύπτω, Mi piego sopra, volgo lo sguardo a. || *tr.* Sto a cavalcione sopra checchessia.
ὑπέρ-λαμπρος, ον, *ad.* Splendidissimo, magnifico. || Ad alta voce: ὑπέρλαμπρον ὀλολύζειν (DEM., 18, 259).
ὑπερ-λυπέομαι, Sono sommamente afflitto (EROD.).
*ὑπερ-μαχέω, Combatto per uno o per qualche cosa, difendo uno o qualche cosa (SOF., EUR.).
ὑπερ-μαχητικός, ή, όν, *ad.* Attinente od appropriato al contendere per una cosa, al difenderla (PLUT.)
ὑπερ-μάχομαι. Lo stesso che ὑπερμαχέω.
ὑπερ-μεγέθης, ion. -μεγάθης, ες, *ad.* Stragrande, immenso. || Difficilissimo.
ὑπερ-μεθύσκομαι, Mi ubriaco fuor di misura (EROD.).
*ὑπερ-μενέω, usato solo nel *part. pres.* ὑπερμενέων, Superiore di potenza, prevalente. || Prepotente, altiero (OM., *Od.*, 19, 62).
*ὑπερ-μενής, ές, *ad.* Prepotente, violento (OM.).
ὑπερ-μήκης, ες, *ad.* Lunghissimo, straordinariamente lungo.
*ὑπέρ-μορα, *avv.* Fuor del destino, contro il fato (OM., *Il.*, 2, 155).
*ὑπέρ-μορον, *avv.* Fuori del destino o del fato (OM.).
ὑπερ-νεωλκέω, Strascino navi per terra (PLUT.).
*ὑπερ-νοέω, Penso più in là, penso inoltre (SOF., *Oed. C.*, 1741).
ὑπερ-νότιος, ον, *ad.* Che abita all'estremo mezzodì (EROD.).
ὑπέρ-ογκος, ον, *ad.* Di smisurata ampiezza, stragrande, enorme. || *fig.* detto di pers., Di soverchia, di eccessiva potenza. — *avv.* — όγκως.
ὑπερ-οικέω, Abito oltre, al di là: col *gen.* o coll'*acc.*
ὑπέρ-οικος, ον, *ad.* Che abita oltre o al di là, dall'altra parte: col *gen.* (EROD.).
ὕπερον, ου, *s. n.* Pestello. || Bastone.
*ὑπερ-οπλία, ας, *s. f.* Superbia, arroganza (OM., *Il.*, 1, 205).
*ὑπερ-οπλίζομαι, Parlo od opéro superbamente, arrogantemente (OM., *Od.*, 17, 268).
ὑπέρ-οπλος, ον, *ad.* Succosissimo, traboccante di succo. || Vigorosissimo. || Superbo, temerario: ὑπέροπλον εἰπεῖν (OM.).
ὑπερ-όπτης, ου, *ad.* Disprezzatore. || Superbo, altiero, fastoso; — τινί, di o per checchessia (SOF., *Ant.*, 130).
ὑπερ-οπτικός, ή, όν, *ad.* Disprezzante, abituato o inclinato a disprezzare od a trattare altrui con disprezzo. — *avv.* — ῶς, In modo sprezzante.
*ὑπέρ-οπτος, ον, *ad.* Lo stesso che ὑπερόπτης (SOF., *Oed. T.*, 883).
ὑπερ-οράω, ion. — ρέω (*fut.* — όψομαι, *aor.* — εἶδον), Vedo al di sopra, dall'alto; — τὴν θάλασσαν. || Tengo in picciol conto od a vile, dispregio, τινός e τινά.
ὑπερ-ορίζω, Mando oltre il confine, proscrivo, bandisco. || *fig.* — τὴν μετριότητα.
ὑπερ-όριος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Che è, rimane, oltre od al di là del confine. || Straniero, forestiero, estraneo. || ἡ ὑπερορία (sott. γῆ), Il paese straniero.
*ὑπερ-ορρωδέω, Temo oltremodo, τινός, di (a cagione di) qualcuno (EUR., *Suppl.*, 344).
ὑπερ-ουράνιος, ον, *ad.* Che è sopra il cielo, superiore al cielo: — τόπος (PL.).
ὑπερ-οχή, ῆς, *s. f.* Lo sporgere, l'elevarsi al di sopra, la parte eminente. || *fig.* Superiorità, privilegio, preminenza. || Il superfluo. || La differenza tra due quantità.
ὑπέρ-οχος, ep. ὑπείρ., ον, *ad.* Sporgente. || *fig.* Eminente, eccellente, segnalato; — τῶν ἄλλων, tra tutti, sopra tutti.
ὑπερ-οψία, ας, *s. f.* Disprezzo, disistima, τινός. || Alterigia, arroganza, superbia.
*ὑπερ-παθέω, Patisco oltre misura, sono sopraffatto dal dolore (EUR., *Phoen.*, 1478).
ὑπερ-παίω, Sorpasso, supero; — τινά τινι (DEM.).
ὑπέρ-παχυς, υ, *ad.* Oltremodo pingue (PLUT.).
ὑπερ-πετής, ές, *ad.* Sorvolante, che passa

rapidamente al di sopra; detto di armi scagliato (PLUT.).
ὑπερ-πέτομαι, Sorvolo, passo rapidamente al di sopra; col *gen.* o coll' *acc.*
ὑπερ-πηδάω, Oltrepasso, trascendo, balzo oltre; — τὸ στάδιον. || *fig.* Trascuro checchessia; — δικαστήρια καὶ νόμιμα.
•ὑπέρ-πικρος, ον, *ad.* Amarissimo. || *fig.* e poet. Acerbissimo (ESCH., *Prom.*, 946).
ὑπερ-πίμπλημι, Empio a ribocco. || ἐν δείπνοις πλησθεὶς μέθῃ, Avvinazzato (SOF.).
ὑπερ-πίνω, Bevo a dismisura, tracanno, cionco (SEN., *Cyr.*, 8, 8, 10).
ὑπερ-πίπτω, Cado sopra. || Di tempo, Trapasso, trascorro.
ὑπερ-πλήθης, ες, *ad.* Sovrabbondante, soverchio (DEM., 26, 7).
ὑπερ-πληρόω, Empio a ribocco (SEN.).
ὑπερ-πλουτέω, Sono straricco.
ὑπέρ-πλουτος, ον, *ad.* Straricco.
ὑπέρ-πολυς, -πόλλη, -πολυ, *ad.* Moltissimo, più che molto.
ὑπερ-πονέω, Lavoro oltre misura, mi sforzo. || Soffro oltre misura; — τῷ πολέμῳ; e a modo di *tr.* κακά. || *med.* Prendo sopra di me fatiche, tribolazioni; — τινός, per chicchessia.
ὑπέρ-πονος, ον, *ad.* Spossato da eccessiva fatica (PLUT.).
•ὑπερ-πόντιος, ον, ed anche ος, α, ον, *ad.* Oltremarino, al di là del mare (ESCH., SOF.).
ὑπέρ-πτατο. V. ὑπερπέτομαι.
ὑπερ-ῥάγη. V. ὑπορῥήγνυμι.
ὑπερ-σεμνύνομαι, Vo superbo (SEN., *Conv.*, 3, 11).
ὑπερ-σκελής, ές, *ad.* Che ha le gambe assai lunghe o disuguali (PL.).
ὑπέρ-σοφος, ον, *ad.* Sapientissimo, prudentissimo.
ὑπερ-σπουδάζω, Mi occupo moltissimo di, attendo con grandissima diligenza a checchessia (LUC.).
•ὑπερ-στατέω. Lo stesso che ὑπερίσταμαι, Proteggo: — τινός (ESCH., *Suppl.*, 338).
ὑπερ-συν-τελικός χρόνος, Il tempo piuccheperfetto.
•ὑπερ-σχεθεῖν. V. ὑπερέχω.
ὑπέρσχῃ, ὑπέρσχοι. V. ὑπερέχω.
ὑπέρ-τατος, η, ον, *ad. sup.* d' ὑπέρ, Supremo, più alto; anche *fig.* (OM., ec.).
ὑπερ-τείνω, Tendo, stendo, distendo al di sopra ó dinanzi; — χεῖρά τινος, Stendo la mano sopra uno per proteggerlo; — ἀκτῆς πόδα, Stendo il piede oltre la spiaggia: — τὸ κέρας, Distendo (per sopravanzare la fronte del nemico). || Allargo, estendo eccessivamente. || *intr.* Mi stendo sopra, sporgo.
•ὑπερ-τελέω, Trascendo, balzo fuori, τί (ESCH., *Ag.*, 350).
•ὑπερ-τελής, ές, *ad.* Che va al di sopra. al di là (ESCH.); — οἴκων, Che va, che si mostra sopra le case (EUR.); — ἄθλων, Che è venuto al termine delle sue fatiche (SOF.).
ὑπερ-τέλλω, Nasco, spunto, mi levo.
ὑπερτερία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* La parte superiore del carro, dove collocavasi il carico.
ὑπέρτερος, *ad. comp.* da ὑπέρ, Superiore. || *fig.* Più eccellente, più alto; κῦδος, εὖχος; — γενεῇ, Più nobile; — χείρ, Più potente. || Superiore, vittorioso; εἰσόμεσθα μάντεων ὑπέρτερον, Sapremo meglio che gl' indovini: — οὐδὲν οἶδ' ὑπέρτερον, Non so più nulla, non ebbi altra notizia: σέβειν ὀμμάτων ὑπέρτερον, Stimare più che la luce degli occhi.
ὑπερ-τίθημι, Pongo sopra. || Alzo, sollevo. || *fig.* Pongo uno sopra checchessia, do potere ad uno sopra checchessia. || *med.* — τινί τι, Affido, commetto ad uno qualche cosa, gli partecipo qualche cosa, lo chiamo a consiglio sopra checchessia. || Pongo, differisco; — τὴν ἐκκλησίαν εἰς αὔριον (PLUT.).
•ὑπερ-τιμάω, Onoro sommamente (SOF.).
•ὑπέρ-τολμος, ον, *ad.* Arditissimo, audace (ESCH., *Ch.*, 586).
ὑπέρ-τονος, ον, *ad.* Troppo teso, troppo intento. || Detto di grido, Fortissimo (ESCH.).
•ὑπερ-τοξεύσιμος, ον, *ad.* Da oltrepassarsi frecciando. || *fig.* Da superarsi, da vincersi; — μίασμα (ESCH., *Suppl.*, 456).
ὑπερ-τρέχω, Corro oltre, oltrepasso correndo. || *fig.* Supero, vinco, τινά τινι. || Trasgredisco, calpesto; — θεῶν νόμιμα. (SOF.).
ὑπ-έρυθρος, ον, *ad.* Un po' rosso, rossiccio.
ὑπερ-ύψηλος, ον, *ad.* Altissimo; — ὄρη (SEN.).
ὑπερ-φαίνομαι, Apparisco sopra checchessia; mi mostro, mi faccio vedere; — τοῦ λόφου. || Coll' *acc.*: — τὰ τείχη.
ὑπερ-φαλαγγέω, Estendo la mia ordinanza di battaglia più che quella del nemico, per modo che le mie ali sopravanzino le sue (SEN.).
ὑπερ-φανής, ές, *ad.* Che si mostra in alto (SEN., *Hipp.*, 3, 7).
ὑπερ-φέρω, Porto oltre, trasporto; — τὸν Λευκαδίων ἰσθμὸν τὰς ναῦς. || *intr.* Mi elevo al di sopra, sovrasto. || *fig.* Ho la preferenza, supero, τινός. || Prevalgo.
•ὑπέρ-φευ, *avv.* Sopra modo, soverchiam. (ESCH., EUR.).
ὑπερ-φθέγγομαι, Supero col suono, grido più forte (LUC.).
•ὑπερ-φίαλος, ον, *ad.* Superiore di potenza, di forza, che è uno dei potenti (OM.)? || Superbo, altiero, violento (ID.).

— ἔπος, μῦθος (OM.). — avv. — άλως, Violentemente, eccessivamente, troppo (ID.). || Arrogantemente; — ὑβρίζειν (ID.).
ὑπερ-φιλέω, Amo sopra a modo, veementemente (SEN.).
ὑπερ-φοβέομαι, Temo sommamente.
ὑπέρ-φοβος, ον, ad. Pauroso all' eccesso (SEN.).
ὑπερ-φορέω, Porto oltre o sopra (SEN.).
ὑπερ-φρονέω, Sono arrogante, altiero, superbo. || Non prendo in considerazione, stimo poco, disistimo, col *gen.* o *coll'acc.*
ὑπερ-φροσύνη, ης, s. f. Arroganza, superbia, disprezzo (PLUT.).
ὑπέρ-φρων, ον, ad. Di troppo alto sentire, altiero, arrogante, fastoso, superbo. || Di sentimenti elevati. || τὸ ὑπέρφρον, Generoso sentire, magnanimità.
ὑπερ-φυής, ές, ad. Sorpassante il modo, la qualità naturale od ordinaria; non comune, straordinario, portentoso: ἔργον ὑπερφυὲς μέγεθός τε καὶ κάλλος; — παῖδες ὑπερφυεῖς μεγέθει καὶ κάλλει. || In cattivo senso: — ἔργον, Opera mostruosa, malvagia; σχέτλια λέγεις καὶ ὑπερφυῆ, Cose strane. || τὸ ὑπερφυέστατον ἐνθύμημα, Concetto, pensamento superiore agli altri. — avv. — φυῶς ὡς χαίρω, in risposta, per confermare con forza, A meraviglia tu dici il vero.
ὑπερ-φύομαι, coll'*aor.* 2. e *perf. att.* Cresco al di sopra di uno. || Supero, τινά τινι (ERОD.).
ὑπερ-φυσάω, Gonfio eccessivamente (LUC.).
ὑπερ-χαίρω, Sono sopra modo od assai lieto; — τινί, per checchessia. || Col *part.* μανθάνων, Sono oltremodo lieto d'imparare.
ὑπερ-χέω, Verso sopra. || *pas.* Straripo. || *fig.* di una moltitudine di persone. Mi verso, mi spando.
ὑπ-έρχομαι, Vado sotto o dentro, penetro; — θάμνους, δῶμα, μέλαθρα; ὑπὸ τὸ φορεῖον; ὑπὸ τοῖς στενοῖς. || Occultamente od inosservatamente vado tra, sotto, dentro, m' introduco. || Parlando di movimenti dell'animo, Invado: Τρῶας τρόμος ὑπήλυθε γυῖα, Il terrore invase le membra dei ec.; ὑπῆλθε τὸν Ἀγησίλαον ὁ τῆς κόρης σφαγιασμός, Venne in mente ad Agesilao il sagrificio della figliuola. || M'insinuo, cerco di guadagnarmi uno, lo blandisco, mi umilio dinanzi a lui. || Abbindolo, inganno. || Agogno segretamente o astutamente a, cerco di conseguire; — τὴν τυραννίδα. || Mi avanzo lentamente (SEN., *An.*, 2, 5, 30).
ὑπέρ-χρεως, ων, ad. Oltre modo indebitato (DEM., 27, 25).
ὑπέρ-ψυχος, ον, ad. Superiore all' anima, che ha maggior forza dell' anima (PL., *Tim.*, 88).
ὑπερῴα, ας, ion. — ῴη, ης, s. f. Palato.
*ὑπ-ερωέω, Indietreggio, vo indietro (OM.).
*ὑπερωιόθεν, avv. Dalle stanze superiori (OM., *Od.*, 1, 328).
ὑπερῷον, ου, s. n. V. la voce seg.
ὑπερῷον, ep. e ion. — ώιον, ου, s. n. Il piano superiore di una casa.
ὑπερῷος, ion. ed ep, — ώιος, α, ον, ad. Che sta di sopra, che si trova nel piano superiore della casa; — θάλαμος; — οἴκημα.
ὑπ-ερωτάω, Domando di soppiatto, introduco una domanda (PL., *Gorg.*, 483).
*ὑπ-έσταν, ep. invece di ὑπέστησαν.
*ὑπ-έσχεθον. V. ὑπέχω.
ὑπ-εύδιος, ον, ad. Abbastanza quieto o tranquillo, || τὸ ὑπεύδιον τῆς θαλάσσης, Tranquillità, calma del mare (PLUT.).
ὑπ-εύθυνος, ον, ad. Tenuto a render conto. || Dipendente da, soggetto ad uno.
ὑπ-έχω (*fut.* ὑφέξω, *aor.* ὑπέσχον, poet. ὑπέσχεθον), Tengo sotto, di sotto; — χεῖρα. || Porgo, presento, offro. || Assol. Porgo la mano. || *fig.* — λόγον τινί τινος, Rispondo ad uno sopra checchessia, gli rendo i conti; — εὐθύνας, Son obbligato al rendimento dei conti. || — δίκην o δίκας τινί τινος, Pago ad uno o una multa o una indennizzazione per checchessia; — τοῖς χρήμασι τὰς δίκας, Espio, pago il fio coll'avere. || Sostengo, sopporto; — ἄτην. || Mi sottopongo ad una cosa, la prendo sopra di me; — αἰτίαν, la colpa.
ὑπ-ήκοος, οον, ad. Che ascolta, che dà retta, ubbidiente, sottoposto, τινός e τινί. || In Atene chiamavansi ὑπήκοοι, I collegati resi soggetti, in opposizione agli autonomi.
ὑπ-ημύω. V. ὑπεμνήμυκε.
*ὑπ-ήνεικα, *aor.* appart. ad ὑποφέρω (OM., *Il.*, 5, 885).
ὑπ-ηνέμιος, ον, ad. Ventoso. || Celere come il vento. || Riparato dal vento.
*ὑπ-ήνεμος, ον, ad. Riparato dal vento (SOF., EUR.).
ὑπήνη, ης, s. f. La parte inferiore del volto dove spunta la barba. || Barba.
ὑπ-ηνήτης, ου, s. m. Il barbuto.
*ὑπ-ηοῖος, ον, ad. Che è verso l' aurora, presso il mattino (OM.); — στίβη, Il gelo del mattino (ID.).
ὑπ-ηρεσία, ας, s. f. Il servigio de' rematori. || I rematori e i marinaj. || Servigio, aiuto, assistenza. || In Atene, Le cariche subalterne dello Stato, stipendiate, mentre le ἀρχαί non ricevevano pagamento.
ὑπ-ηρέσιον, ου, s. n. Cuscinetto, sul quale sedevano i rematori nei loro banchi.
ὑπ-ηρετέω, Servo come rematore o marinaio. || Presto servigi, servo, assisto,

aiuto, sto ai comandi di qualcuno, mi conformo alla volontà di uno, faccio a suo modo; τινί.

ὑπ-ηρέτημα, τος, *s. n.* Servigio, aiuto, assistenza prestata.

ὑπ-ηρέτης, ου, *s. m.* Rematore, marinaio; e in generale ogni persona attenente al servigio di una nave. || Ministro, aiutante, servitore. || In Atene, Servo che accompagnava in guerra il soldato di grave armatura, portandogli il bagaglio, la provvigione ed anche lo scudo. || I servi delle ἀρχαί, i quali ricevevano paga. || Un certo numero di soldati deputati al servigio dei comandanti di un esercito, che se ne valevano come di ordinanze ed aiutanti.

ὑπ-ηρετικός, ή, όν, *ad.* Spettante al remo. τὸ ὑπηρετικόν, Barca a remi. || Spettante al servire, all'aiutare, abile o atto al servire; — ὅπλα, Le armi servili.

ὑπ-ηρέτις, ιδος, *s. f.* appart. a ὑπηρέτης.

ὑπ-ήριπον, *aor.* appart. ad ὑπερείπω. V.

ὑπ-ήσω, ion. invece di ὑφήσω (EROD.).

ὑπ-ηχέω, Risuono, echeggio.

ὑπ-ίημι, ion. invece di ὑφίημι.

ὑπ-ίλλω, Metto la coda tra le gambe per paura. || *fig.* e poet. — στόμα, Chiudo la bocca, taccio (SOF., *Ant.*, 505).

ὑπ-ίστημι, ion. invece di ὑφίστημι (ERO.).

ὑπ-ισχνέομαι, ion. e poet. ὑπίσχομαι (*fut.* ὑποσχήσομαι, *aor.* ὑπεσχόμην, *imperat.* ὑπόσχου, *perf.* ὑπέσχημαι), Prendo sopra di me, prometto. || Prometto, fidanzo ad uno la figliuola; detto anche della sposa che si promette, si fidanza ad un uomo. || Voto, prometto in voto agli Dei; — ἱερά; — ἑκατόμβας. || Affermo, asserisco, lat. *profiteor.*

ὑπ-ίσχομαι, ion. invece di ὑπισχνέομαι. V.

ὑπνίον, ου, *s. n. dim.* di ὕπνος, Sonno breve, leggiero (AR., *Vesp.*, 7).

***ὑπνο-δότειρα, ας,** *ad. f.* Datrice, apportatrice di sonno; — νύξ (EUR., *Or.*, 175).

***ὑπνο-δότης, ου,** *ad.* Che dona, che apporta il sonno (ESCH., *Prom.*, 575).

ὑπνο-μαχέω, Combatto col sonno, contrasto al sonno (SEN., *Cyr.*, 2, 4, 26).

ὕπνος, ου, *s. m.* Sonno; ἐν ὕπνῳ, Nel sonno, in sogno, || *fig.* e poet. χάλκεος ὕπνος, Il sonno della morte, il ferreo sonno (OM.). || Sonnolenza (ID.). || Il Dio del sonno, fratello della Morte.

ὑπνόω, Addormento. || *pas.* Mi addormento. || *intr.* Dormo.

ὑπν-ώδης, ες, *ad.* Sonnolento, dormiglioso.

ὑπνώσσω, att. — ττω, Sono sonnacchioso.

ὑπνωτικός, ή, όν, *ad.* Sonnifero.

***ὑπνώω,** ep. invece di ὑπνόω, Dormo (OM.).

ὑπό, *prep.* reggente il *gen.*, il *dat.* e l'*acc.* Sotto; lat. *sub.* — 1° Col *gen.* Sotto, dal di sotto. || *fig.* Da, per mano, per opera di; e in questo senso usasi spesso coi verbi passivi, a denotare l'agente; lat. *ab.* || Per, a cagione: ὑπὸ ταύτης τῆς αἰτιάς, Per questo motivo: ὑπὸ ἀνάγκης, Per necessità. — 2° Col *dat.* Sotto. || Da. || In. || Con: ὑπὸ δουρὶ δαμῆναι, Esser domato sotto l'asta, ossia con o dall'asta. || *fig.* denota anche dipendenza, soggezione: γίγνεσθαι ὑπό τινι, Venire in soggezione di alcuno; οἱ ὑπό τινι, I dipendenti da uno, i suoi sottoposti. — 3° Coll'*acc.* Sotto, con verbi di moto. || *fig.* In potere, in balía di. || Verso, circa: ὑπὸ νύκτα, Verso notte. || Ed anche Durante la notte. || ὑπό τι, In qualche modo, in certo modo. Quando ὑπό è posto dopo il termine retto da esso, soggiace all'anastrofe, e scrivesi ὕπο.

***ὕπο.** Lo stesso che ὕπεστι, Sta o si trova di sotto (OM., *Od.*, 9, 135).

ὑπο-άμουσος, ον, *ad.* Alieno alquanto dalle Muse o dalle arti delle Muse (PL., *Rep.*, 8, 548).

ὑπό-βαθρον, ου, *s. n.* Sostegno, puntello (SEN.).

ὑπο-βαίνω, Vado di sotto, al basso; resto indietro, ristò, mi fermo; lat. *subsisto*: τεσσαράκοντα πόδας ὑποβὰς τῆς ἑτέρης τὠυτὸ μέγαθος ἐχομένην τῆς μεγάλης οἰκοδόμησε, Rimanendo quaranta piedi al di sotto, cioè fabbricò la piramide quaranta piedi più bassa dell'altra (ERO., 2, 127).

ὑπο-βάλλω, Getto, pongo sotto. || Appoggio, stringo a. || Assoggetto, do in balía: — ἑαυτὸν ἐχθροῖς. || *fig.* — σφᾶς αὐτοὺς ὑπὸ τὰς συμφοράς. || Do in mano, presento, porgo. || Detto, suggerisco. || Interrompo ad uno il discorso (OM., *Il.*, 19). || *med.* Pongo sotto di me; specialm delle donne che si soppongono bambini da loro non partoriti, simulare un parto. || Spargo, diffondo; — μύθους, false voci (SOF.). || Mi approprio, mi arrogo, usurpo; — δόξαν. || Pongo per me il fondamento di checchessia, fondo, comincio.

ὑπο-βαρβαρίζω, Parlo alcun poco scorrettamente (PL.).

ὑπο-βλέπω, Guardo dal basso insù, guardo un poco o con occhi socchiusi; sbircio, guardo di soppiatto. || Guardo torvamente, con disprezzo. || *tr.* Guardo uno o qualche cosa torvamente, con disprezzo, con ira; anche nel *med.*

***ὑπο-βλήδην,** *avv.* Interrompendo il discorso a qualcuno (OM., *Il.*, 1, 292).

ὑπό-βλητος, ον, *ad.* Supposto, supposititizio. || Falso, subdolo; — λόγος.

ὑπο-βολή, ῆς, *s. f.* Il gettare, il metter sotto. || Supposizione di bambini, parto simulato. || — κλειδῶν, Falsificazione,

contraffazione delle chiavi. || Ricordo, ammonizione. || ἐξ ὑποβολῆς, posto avverbialm. Per precedente ammonizione.

ὑπο-βολιμαῖος, α, ον, *ad.* Supposito, illegittimo.

*ὑπο-βρέμω, Mormoro, rumoreggio di sotto (ESCH., *Prom.*, 431).

ὑπό-βρυχα. V. la voce seg.

ὑπο-βρύχιος, α, ον, *ad.* Che è sotto la superficie del mare, o dell'acqua. || Generalm. Che è nel fondo, sotto la superficie. || *acc. metapl.* ὑπόβρυχα, Che è sott'acqua, in fondo.

ὑπό-γαιος, α, ον, *ad.* Che è sotto la terra, sotterraneo (EROD.).

ὑπό-γειος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (PLUT.).

ὑπο-γελάω, Rido un poco, sorrido (PL.).

ὑπο-γενειάζω, Tocco il mento ad uno supplicandolo (ESCHIN., 1, 61).

ὑπο-γίγνομαι e -γίνομαι, A poco a poco, insensibilmente divento, sorgo (PL.). || Vengo, nasco dopo (EROD., 3, 159).

ὑπό-γλαυκος, ον, *ad.* Turchiniccio, azzurrognolo (SEN., *Cyn.*, 5, 23).

*ὑπο-γλαύσσω, Luccico per di sotto (CALL., MOSC.).

ὑπο-γλυκαίνω, Dolcifico alquanto (AR., *Eq.*, 216).

ὑπο-γραμματεύς, έως, *s.m.* Sottoscrivano.

ὑπο-γραμματεύω, Sono un sottoscrivano (PLUT.).

ὑπο-γραφεύς, έως, *s. m.* Colui che scrive a dettatura (PLUT.).

ὑπο-γραφή, ῆς, *s. f.* Contorno, delineamento. || Il tingere di sotto, specialm. il tingere la palpebra inferiore coll'antimonio (SEN., *Cyr.*, 1, 3, 2). || Accusa (PL.).

ὑπο-γράφω, Scrivo sotto, più sotto. || *med.* Mi sottoscrivo come accusatore: — τινί, Intento un'accusa contro uno: — καινόν τινι, Produco una nuova accusa contro uno. || Scrivo ciò che altri detta. || Disegno, dipingo anzi tratto o come esemplare le lettere dell'alfabeto. || Prescrivo. || Faccio un abbozzo, un contorno, uno schizzo: anche nel *med.*

ὑπό-γυιος ed ὑπόγυος, ον, *ad.* Che è sotto le mani, che è alla mano: quindi Vicino, imminente. || Uscito delle mani or ora: quindi Fresco, recente, nuovo, avvenuto da poco tempo. || ἐξ ὑπογυίου, posto avverbialm. All'improvviso, subitamente. || τὸ ὑπογυιότατον, Recentissimamente.

ὑπο-δαίω, Accendo sotto (OM.): in tmesi.

ὑπο-δακρύω, Piango un poco o nascostamente (LUC.).

*ὑπο-δάμνημι, Soggiogo, supero. || *pas.* — δάμναμαι, Mi lascio superare (OM.).

ὑποδ-δεῖσαι, ὑποδδείσας. V. ὑποδείδω.

ὑπο-δεής, ές, *ad.* usato solo nel *comp.* ὑποδεέστερος, Più tenue, più piccolo, da meno, più debole. || *avv. comp.* -δεέστερον e -δεεστέρως.

*ὑπο-δείδω, Temo alquanto, ho un po'timore di, coll'*acc.* (OM., SOF.). || *intr.* Temo un poco (OM., *Od.*, 9, 377).

ὑπο-δείκνυμι ed —νύω, Pongo sotto gli occhi, mostro, faccio vedere. || Suggerisco, do ad intendere, insegno, istruisco.

ὑπο-δειμαίνω, Temo alquanto; τί (EROD.).

ὑπό-δειξις, εως, *s. f.* Segno, cenno, fatto celatamente (PLUT.).

ὑπο-δέκομαι, ion. invece di ὑποδέχομαι (EROD.).

ὑπο-δέμω, Fabbrico sotto, a modo di fondamento (EROD.).

*ὑπο-δεξίη, ης, *s. f.* Accoglienza ospitale. || La provvigione richiesta per accogliere ospiti (OM., *Il.*, 9, 73).

ὑπο-δέξιος, α, ον, *ad.* Atto ad accogliere, ricevere, spazioso, capace. || Attinente all'accoglienza amorevole: κυλίκων ὑποδέξιαι ἅμιλλαι (EUR., *Rhes.*, 364).

ὑπό-δεσις, εος, *s. f.* L'allacciare di sotto. || Sandalo, scarpa.

ὑπο-δέχομαι, ion. -δέκομαι, Accolgo, specialm. come ospite, o in protezione. || Aspetto, attendo, sono riserbato a: πῆμα ὑποδέχεταί τινα. || [illegible], specialm. l'impeto di un animale o d[illegible] un nemico, tengo fronte; lat. *excip*[illegible]. Succedo immediatamente, tengo dietro a, lat. *exc*[illegible]*pio.* || Confino, sono contiguo. || Prendo sopra di me, mi profferisco a checchessia; ed altresì tollero, sopporto. || Permetto, concedo. || Accetto, approvo; — τοὺς λόγους. || Mi riconosco per, dichiaro, confesso di essere, di aver fatto, e sim.

ὑπο-δέω, Lego sotto; — τινα τοῖς καλτίοις, Allaccio ad uno le scarpe. [illegible] Mi allaccio i calzari, mi calzo. || ὑποδεδεμένος, in forma d'*ad.* Calzato.

ὑπο-δηλόω, Dichiaro, faccio noto.

ὑπο-δήλωσις, εως, *s. f.* Dimostrazione subordinata (PL., *Phaedr.*, 267).

ὑπό-δημα, τος, *s. n.* La suola che allacciavasi sotto il piede e ne copriva soltanto la pianta, sandalo.

ὑπο-δια-στολή, ῆς, *s. f.* Separazione minore o di minor momento, specialm. delle parole, parlando o leggendo.

ὑπο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Sottomaestro.

ὑπό-δικος, ον, *ad.* Accusato, reo, colpevole, col *gen.* della cosa per la quale uno cade in pena.

ὑπο-δίφθερος, ον, *ad.* Coperto di pelle (LUC.).

*ὑπο-δμώς, ῶος, *s. m.* Servo, persona soggetta, sottoposta, τινός (OM., *Od.*, 4, 386).

ὑπο-δοχή, ῆς, *s. f.* Accoglienza, specialm.

ospitale. || In senso ostile, Il ricevere resistendo, respingendo un esercito nemico, il sostenerne l'attacco (TUC.,7,74). || Presupposizione, opinione. || Ciò che spetta all'accoglienza, al ricevere ed ospitare. || Luogo di adunamento o raccoglimento di acque, serbatoio, peschiera (PL., *Phil.*, 62).

*ὑπόδρα, *avv.* Biecamente, torvamente, come segno di mal volere o di spregio (OM.).

ὑπο-δράσσομαι, att. -δράττομαι, Segretamente cerco d'impadronirmi di checchessia, τινός (PLUT.).

*ὑπο-δράω, Servo ad uno, gli presto servigio, lo assisto (OM., *Od.*, 15, 333).

*ὑπο-δρηστήρ, ῆρος, *s. m.* Ministro, servo (OM., *Od.*, 15, 330).

*ὑπό-δρομος, ον, *ad.* Che corre sotto, che viene sotto i piedi (EUR., *Phoen.*, 1406).

ὑπο-δρώωσιν, 3. *pers. pl. pres. ind.* ep. di ὑποδράω.

ὑπο-δύνω. Lo stesso che il seg. (EROD.).

ὑπο-δύομαι (coll'*aor.* 2. e *perf. att.*), Mi tuffo, m'immergo, vo sotto, al fondo. || *fig.* ὀφθαλμοὶ ὑποδεδυκότες, Occhi affossati, incavati. || *fig.* τίς μ' ὑποδύεται πλευρὰς ὀδύνα; Qual dolore mi penetra i fianchi? || Sbuco, esco fuori, d'infra checchessia; nel qual senso costruiscesi col *gen.* | *fig.* — κακῶν, Esco dai mali, me ne libero. | Mi insinuo presso qualcuno, cerco di accostarmi ad uno astutamente, e altresì Cerco di acquistare astutamente qualche cosa. || Mi sobbarco a checchessia, intraprendo, prendo sopra di me qualche cosa; — πόλεμον; — ἡγεμονίην. || Tiro, stendo sopra di me. | Mi metto una maschera al volto: quindi Sostengo, rappresento il personaggio di alcuno.

ὑπό-δυσις, εως, *s. f.* L'uscire, lo scampare: — κακῶν (ESCH., *Eum.*, 498).

ὑπο-δύτης, ου, *s. m.* Sottana (PLUT.).

ὑπο-είκω. V. ὑπείκω.

ὑπο-ζάκορος, ου, *s. m.* e *f.* Sacerdote o sacerdotessa minore (EROD.).

ὑπο-ζεύγνυμι e — γνύω, Metto sotto il giogo, aggiogo. || *med.* oltre il significato dell'*att.*, vale pure Sottopongo a me, sottometto, soggiogo.

ὑπο-ζύγιον, ου, *s. n.* Bestia da giogo, da soma, giumento.

ὑπό-ζωμα, τος, *s. n.* Cinghia. || Grossa gomena, colla quale cingevasi orizzontalmente la nave per fortificarla contro l'urto delle onde (PL.).

ὑπο-ζώννυμι, Cingo sotto, circondo con cinghia. || *med.* Mi cingo, mi succingo. || Cingo, porto alla cintura; — ξίφος.

ὑπό-ζωσμα, τος, *s. n.* Cerchio di ferro per vasi a doghe (PLUT.).

*ὑπο-θάλπω, Riscaldo, infiammo un poco, a poco a poco (ESCH., *Prom.*, 880): in tmesi.

*ὑπο-θερμαίνω, Intepidisco, riscaldo leggermente: ὑπεθερμάνθη ξίφος αἵματι (OM.).

ὑπό-θεσις, εως, *s. f.* Il porre, il collocar sotto come fondamento: base, principio. || Il fondamento di un discorso, di uno scritto, materia, soggetto. || Pensiero fondamentale. || Abbozzo, schizzo. || Presupposto, ipotesi. || Pretesto.

ὑπό-θερμος, ον, *ad.* Un po' caldo, tiepido. || *fig.* Alquanto focoso.

ὑπο-θήκη, ης, *s. f.* Avviso, consiglio, ammaestramento. || Ipoteca.

ὑπο-θημοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced.

ὑπο-θορυβέω, Faccio un poco di strepito, comincio a mormorare (TUC., 4, 28).

ὑπο-θράττω, att. invece di ὑποταράττω, Agito, commuovo, inquieto alcun poco (PLUT.).

ὑπο-θρύπτομαι, Divento o sono molle, floscio, rilassato (PLUT.).

ὑπο-θωπεύω, Adulo, accarezzo alcun poco.

ὑπο-θωρήσσομαι, Mi armo segretamente (OM., *Il.*, 18, 513).

ὑπ-οικ-ουρέω, Mi nascondo in casa. || Generalm. Mi nascondo sotto checchessia, m'introduco di nascosto: — τινά, presso qualcuno. | Assalgo, invado. || Lavoro, macchino, in segreto.

ὑπο-κάθ-ημαι, ion. ὑποκάτημαι, Mi pongo a stare dove che sia, specialm. aspettando uno; — τὸν βάρβαρον, Mi metto contra il nemico aspettandolo, sono in agguato.

ὑπο-καθ-ίζομαι, Mi metto in agguato (SEN., *Hell.*, 7, 2, 5).

ὑπο-καίω, Accendo sotto, abbrucio (EROD.).

ὑπο-κάμπτω, Ripiego, rintuzzo: — γλωχῖνα (OM., *Il.*, 24, 274): in tmesi. || Do volta, τί, dinanzi a qualche cosa (ESCH., *Ag.*, 760).

*ὑπο-κάρδιος, ον, *ad.* Che è, che rimane sotto al cuore (TEOCR.).

ὑπο-κατα-βαίνω, Discendo a poco a poco, o un poco.

ὑπο-κατα-κλίνομαι, Mi sottopongo, mi adatto, asseconde, τινί.

ὑπο-κάτω, *avv.* Al di sotto.

ὑπο-κάτωθεν, *avv.* Dal di sotto (PL., *Legg.*, 6, 761).

ὑπό-κειμαι, Giaccio, sono posto sotto, nel fondo. || Costituisco il fondamento, la base. || Sottostò, sono soggetto. || Mi umilio dinanzi ad uno. || Sono dipendente, sottoposto; — τῷ ἄρχοντι. || Mi trovo dinanzi, sono presente, imminente. || Sono ricevuto come principio, come massima;

sono fermamente stabilito. || Sono ipotecato, dato in pegno. || Sono patteggiato, pattuito.

ὑπο-κηρύσσομαι, att. —ττομαι, Faccio pubblicare dall'araldo o dal banditore, faccio offerire pubblicamente in vendita.

ὑπο-κίνδυνος, ον, *ad.* Un po' pericoloso (PL., *Legg.*, 8, 830).

ὑπο-κινέω, Sommuovo, muovo, agito, un poco o leggermente. || *fig.* Eccito, irrito, stimolo, τινά. || *intr.* Mi muovo un poco, rimango alquanto agitato, sconcertato.

***ὑπο-κλαίω**, Piango un poco o segretamente (ESCH., *Ag.*, 69). || Piango all'altrui pianto, rispondo al pianto (SOF., *Phil.*, 190).

***ὑπο-κλέπτω**, Rubo occultamente, defraudo (SOF., PIND.).

***ὑπο-κλήζω**, Annunzio segretamente (SOF., *Ai.*, 223).

***ὑπο-κλίνω**, Piego di sotto. || *pas.* Mi piego, mi colloco sotto, τινί (OM., *Od.*, 5, 463).

***ὑπο-κλονέω**, Premo sotto. || *pas.* — τινί, Fuggo sotto o dinanzi alla furia, allo incalzar di qualcuno (OM., *Il.*, 21, 556).

***ὑπο-κλοπέω**, Caccio sotto. || *pas.* Mi caccio o mi nascondo sotto, sto appiattato (OM., *Od.*, 22, 382).

ὑπο-κνίζω, Scalfisco leggermente || *fig.* e *med.* Irrito un poco. || *pas.* Sento un segreto stimolo.

ὑπο-κονίω, Spargo di polvere. || *med.* Mi spargo di polvere; e detto di lottatori, Mi accingo alla lotta.

ὑπό-κοπος, ον, *ad.* Alquanto stanco (SEN., *Cyn.*, 6, 25).

ὑπο-κόπτω, Taglio di sotto, recido.

ὑπο-κορίζομαι, Piglio, imito le maniere e il parlare dei fanciulli, bamboleggio. || Chiamo uno con un nome vezzeggiativo. || Pallio, coonesto, per via di eufemismi. || Talora anche Chiamo una cosa con vocabolo turpe e ignominioso.

ὑπο-κόρισμα, τος, *s. n.* Il dare a cosa cattiva un nome che la coonesti. || Coonestazione per mezzo del nome (PLUT.).

ὑπο-κορισμός, οῦ, *s. m.* Denominazione onesta data a cosa turpe (PLUT.).

ὑπό-κουφος, ον, *ad.* Alquanto leggiero. || *fig.* Alquanto leggiero di mente, volubile (PLUT.).

ὑπο-κρατηρίδιον, ion. -κρητηρίδιον, ου, *s. n. dim.* di ὑποκρατήριον, Sottocoppa (EROD., 1, 25).

ὑπο-κρίνομαι (anche coll'*aor. pas.*), Rispondo, τινί e τινί τι. || Spiego, interpreto; — ὄνειρον. || Interrogo e rispondo sul palco scenico: quindi Sostengo sul teatro come attore un personaggio: — Ἀντιγόνην, Rappresento il personaggio di Antigone. || Recito; — δρᾶμα; — τραγῳδίαν. || Di un oratore, Porgo, arringo. || *fig.* Mi mostro, mi comporto come un attore (DEM., 18, 15). || Faccio l'ipocrita, prendo aspetto, parlare ec. straniero, mi contraffaccio, simulo.

ὑπό-κρισις, εως, *s. f.* Decisione, risposta. || Recitazione. || Finzione, ipocrisia.

ὑπο-κριτής, οῦ, *s. m.* Interprete, espositore; — ὀνείρων. || Attore, istrione. || Impostore, ipocrita.

ὑπο-κρούω, Tocco le corde di uno strumento. || Batto il tempo musicale. || Interrompo altrui le parole; generalm. Contrasto, contradico, τινί.

ὑπο-κρύπτω, Nascondo, occulto, sotto, τινί. || *med.* Nascondo me o alcuna cosa mia.

***ὑπό-κυκλος**, ον, *ad.* Alquanto rotondo (OM., *Od.*, 4, 131).

ὑπο-κύπτω, Mi curvo sotto. || *fig.* Mi piego sotto un giogo, sotto una signoria, mi assoggetto, τινί.

ὑπο-κύω, Ingravido. || *med.* Divento gravida.

ὑπο-κωμῳδέω, Aiuto altri nella commedia (LUC.).

ὑπό-κωφος, ον, *ad.* Sordastro, alquanto sordo.

ὑπο-λαμβάνω, Prendo per di sotto, o prendo sottentrando sopra di me: δελφὶς ὑπολαμβάνει τινά, Il delfino prende uno sopra la sua schiena (sottentrando ad uno lo porta). || *fig.* Accolgo in ospitalità, prendo in protezione; — τοὺς φεύγοντας. || Accolgo un discorso; — δυσχερῶς, mal volentieri. || Accolgo, approvo. || Sottentro ad uno parlando, parlo dopo di lui, lo interrompo; taglio a mezzo il suo discorso. || Rispondo, oppongo, obietto. || Abbraccio, comprendo, intendo, o considero. || Sono d'opinione, stimo, credo, penso: οὕτως ὑπειλήφαμεν περὶ αὐτῶν, Così pensiamo noi, questa opinione abbiamo noi intorno ad essi; — τούτους φρονίμους, Quelli stimo prudenti. || *pas.* Si opina o si pensa di me, son tenuto per, in conto di; κατὰ σοφίαν ὑπολαμβάνονται μειζόνως ἢ κατὰ τὴν ἀξίαν, Sono stimati più del loro merito. || Succedo, tengo dietro immediatamente a checchessia. || Soprarrivo, sopravvengo, assalgo, invado; — χειμών; — λοιμός: — μανία τινά. || Sottraggo, levo via, distolgo, ribello segretamente.

ὑπο-λάμπω, Splendo, riluco un poco, comincio a splendere: ἡμέρα ὑπέλαμπεν ἤδη, Cominciava già ad albeggiare.

***ὑπο-λείβω**, Libo, spando una libagione (ESCH., *Ag.*, 69).

ὑπό-λειμμα, τος, *s. n.* Rimasuglio, resto, avanzo (PLUT.).

ὑπο-λείπω, Lascio avanzare, lascio che resti. || *fig.* — λόγον τινί, Lascio ad uno

la possibilità di sostenere la sua opinione. || Lascio dietro di me, mi lascio alle spalle; — τινὰ πολέμιον, uno come nemico. ||*pas.* Rimango, resto, indietro, specialm. correndo, camminando. ||*fig.* e *pas.* ὁπόταν δνοφερὰ νὺξ ὑπολειφθῇ, Quando sia lasciata addietro (sia passata) la notte (SOF.). || *med.* Lascio addietro qualche cosa di mio; anche, Lascio dietro di me qualche cosa. || Metto da parte, in serbo; — αἰτίαν ἐν ἑαυτῷ, Lascio il rimorso in me stesso.

*ὑπο-λευκαίνω, Rendo un po' bianco. ||*pas.* Comincio a biancheggiare, divento un po' bianco (OM., *Il.*, 5, 502).

*ὑπο-ληνίς, ίδος, *s. f.* Botte da strettoio (CALL., *Dian.*, 166).

ὑπο-ληπτέος, α, ον, *ad.* Da ammettersi, da accettarsi come credibile (PL.).

ὑπό-ληψις, εως, *s. f.* Il prendere a continuare, specialm. il discorso di un altro. || L' interrompere, interruzione. || Obiezione. || Principio fondamentale, assioma. || Supposizione, ipotesi.

*ὑπ-ολίζων, ον, *ad.* Alquanto minore o più piccolo (OM., *Il.*, 18, 519).

ὑπό-λιθος, ον, *ad.* Alquanto pietroso (LUC.).

ὑπο-λιπής, ές, *ad.* Lasciato indietro, rimanente (PLUT.).

ὑπο-λογίζομαι, Metto in conto. ||*fig.* Pondero, considero. — *verbal.* ὑπολογιστέον.

ὑπό-λογος, ου, *s. m.* Il mettere in conto. || Computo, calcolo. ||*fig.* Considerazione, riguardo.

ὑπό-λογος, ον, *ad.* Che entra nel calcolo, che si prende in considerazione: ὑπόλογον τι ποιεῖσθαι, Prendere in considerazione checchessia.

ὑπό-λοιπος, ον, *ad.* Sopravanzato, rimanente. || Superstite.

ὑπο-λόχ-αγος, ου, *s. m.* Il secondo comandante di un λόχος (SEN., *An.*, 5, 2, 13).

ὑπο-λύριος, ον, *ad.* Che rimane nella parte inferiore della lira (AR.).

ὑπο-λύω, Disciolgo. ||*fig.* — γυῖα, le membra del corpo, privo di forza; parlando di uccisi o mortalmente feriti (OM.): anche di lottatori: γυῖα ὑπέλυσε, Gli sciolse le membra, gli tolse la forza dandogli il gambetto (ID., 23, 726). || Sciolgo dal giogo, distacco dal carro, animali da tiro. ||*fig.* Sciolgo, libero; — ἑταίρους; τινὰ δεσμῶν. || Slaccio (ESCH., *Ag.*, 911). || *med.* Mi sciolgo, mi slaccio; e in senso particolare, Mi levo i calzari, mi scalzo.

ὑπό-μακρος, ον, *ad.* Alquanto lungo (AR.).

ὑπο-μαλακίζομαι, Mi mostro alquanto debole o timido (SEN., *An.*, 2, 1, 14).

ὑπό-μαργος, ον, *ad.* Alquanto furioso, pazzo, stolto (ERОD.). (2, 59).

*ὑπο-μάσσω, Ungo, spalmo, sotto (TEOCR.,

ὑπ-ομβρος, ον, *ad.* Alquanto piovoso; — θέρος (PLUT.).

*ὑπο-μειδιάω, Sorrido, rido nascosamente (ANACR., 27, 14).

ὑπο-μείων, ον, *ad.* Alquanto minore. || οἱ ὑπομείονες, in Isparta erano i cittadini meno facoltosi e perciò anche in possesso di minori diritti degli ὅμοιοι (SEN., *Hell.*, 3, 3, 6).

ὑπο-μέμφομαι, Biasimo alcun poco o comportamento (PLUT.).

ὑπο-μεμψί-μοιρος, ον, *ad.* Alquanto malcontento del proprio destino.

ὑπο-μένω, Rimango addietro, resto nel mio luogo. || Resto in vita. || Aspetto, attendo. || Sto fermo, tengo fronte, ributto. || Resisto, sopporto, tollero. || Sdegno, ho a sdegno. || Oso, ardisco. || Intraprendo, incomincio. — *verbal.* ὑπομενετέον.

ὑπο-μίγνυμι, Frammischio a poco a poco. || *intr.* Mi avvicino, m'introduco, segretamente; — χωρίῳ (TUC.).

ὑπο-μιμνήσκω, Riduco, richiamo nella memoria ad uno, fo tornare in mente. || *pas.* Mi ricordo di checchessia. || *perf.* Sono memore.

ὑπό-μισθος, ον, *ad.* Patteggiato, assoldato (LUC.).

*ὑπο-μνάομαι, Malignamente aspiro ad una donna e cerco di sedurla (OM., *Od.*, 22, 38).

ὑπό-μνημα, τος, *s. n.* Rimembranza, reminiscenza, ricordo. || Nota, appunto per uso della memoria. || Libro di ricordi, commentarj, memorie.

ὑπο-μνηματισμός, οῦ, *s. m.* Memoriale.

ὑπό-μνησις, εως, *s. f.* Reminiscenza, ricordanza. || Menzione, racconto.

ὑπ-όμνυμι, e più spesso nel *med.* ὑπόμνυμαι, Presto giuramento. || *T. giur.* Domando il prolungamento di un termine, dando per mezzo di un procuratore l'assicurazione con giuramento di essere da grave cagione impedito; ὑπωμόσατό τις τὸν Δημοσθένη ὡς νοσοῦντα, Scusava alcuno Demostene come ammalato. || *pas.* ὑπομοθέντος τούτου, Dopo che per lui era stato prestato il giuramento di scusa.

ὑπο-μονή, ῆς, *s. f.* Costanza, perseveranza, pazienza (PLUT.).

ὑπο-νείφω, *impers.* ὑπένειφε, Nevica un poco (TUC.). || *pas.* νὺξ ὑπονειφομένη, La notte alquanto nevosa (ID.).

*ὑπο-νήιος, ον, *ad.* Che rimane appiè del promontorio Νήιον nell' isola d'Itaca (OM., *Od.*, 3, 81).

ὑπο-νήχομαι, Nuoto sott'acqua (PLUT.),

ὑπο-νοέω, Penso nel silenzio da me a me. || Congetturo, presumo. || Spiego congetturando, indovino. || Sospetto, ho sospetto.

ὑπό-νοια, ας, *s. f.* Presunzione. || Semplice

opinione. || Sospetto. || Senso allegorico, allegoria.
ὑπο-νομηδόν, *avv.* Sotterra, per sotterranei (TUC., 5, 100).
ὑπό-νομος, ου, *s.m.* Via sotterranea, mina, cunicolo.
ὑπο-νοσέω, Sono un po' ammalato, sono infermiccio (LUC.).
ὑπο-νοστέω, Ritorno indietro. || Mi abbasso, diminuisco. || Di fiume o del mare, Decresco a poco a poco.
ὑπο-νόστησις, εως, *s. f.* Il calare, il decrescere (PLUT.).
ὑπο-νυστάζω, Dormicchio.
ὑπο-ξυρέω, Rado leggermente (LUC.).
ὑπο-πάσσω, Spargo, distendo sotto (EROD.).
ὑπο-πεινάω, Ho un po' di fame (AR.).
ὑπό-πεμπτος, ον, *ad.* Spedito occultamente, con mire segrete, come esploratore o spia (SEN.).
ὑπο-πέμπω, Mando giù. || Mando innanzi segretamente, con mire segrete.
ὑπο-πεπτηῶτες. V. ὑποπτήσσω.
*ὑπο-περκάζω, A poco a poco divento nero, parlando dell' uva; a poco a poco maturo (OM., *Od.*, 7, 126).
*ὑπο-πετάννυμι, Distendo sotto (OM., 1, 130): in tmesi.
ὑπο-πέτασμα, τος, *s. n.* Ciò che si stende sotto, materasso, stoia, e sim. (PL., *Pol.*, 279).
ὑπό-πετρος, ον, *ad.* Col pavimento di pietra (ERОД.),
ὑπο-πίμπλημι, Riempio a poco a poco. || *pas.* Mi riempio a poco a poco: πώγωνος ἤδη ὑποπιμπλάμενος, Il cui volto gli si viene empiendo di barba. || *fig.* ὡς αἱ γυναῖκες τέκνων ὑπεπλήσθησαν, Poichè le donne ebbero partorito molti figli (ERОД.).
ὑπο-πίμπρημι, Accendo sotto, appicco il fuoco.
ὑπο-πίνω, Bevo un poco, o a poco a poco. || Bevo lungamente, mi ubbriaco.
ὑπο-πίπτω, Cado sotto, abbasso.||Mi getto abbasso, mi prostro dinanzi ad uno. || *fig.* Mi sottometto, mi riconosco inferiore, mi do per vinto. || Vengo meno, cado. || Entro, m' introduco. || Vado soggetto a, cado in. || Accado, avvengo.
ὑπο-πισσόω, att. -πιττόω, Incatramo, impecio (AR.).
*ὑπο-πλάκιος, α, ον, *ad.* Posto sotto il monte Πλάκος, ai piedi del monte ec. (OM., *Il.*, 6, 379).
ὑπό-πλεος, ον, att. -πλεως, ων, *ad.* Bastevolmente pieno; — τινός.
ὑπό-πλους, ου, *s. m.* Il navigare sotto o rasente (PL., *Crit.*, 115).
ὑπο-ποιέω, Faccio di sotto, o a poco a poco. || *med.* Cerco con astuzia o con gherminelle di recare dalla mia parte, di cattivarmi alcuno. || Mi attribuisco, mi approprio. || Simulo, fingo, prendo la figura di un altro.
ὑπο-πορεύομαι, Vado, mi accosto di soppiatto (PLUT.).
*ὑπό-πορτις, ιος, *s. f.* Vacca che allatta un vitello. || *fig.* Madre che ha al petto un bambino (ESIOD., *Op.*, 605).
ὑπο-πρίω, Digrigno i denti occultamente (LUC.).
ὑπό-πτερος, ον, *ad.* Pennuto, alato ||*fig.* Volubile, leggiero (ESCH.).
ὑπ-οπτεύω, Sono sospettoso. || Sospetto, temo. || Tengo a sospetto, ho in sospetto, considero con sospetto; — τὸ πρῆγμα. || Presumo. || *pas.* Sono tenuto in sospetto, si sospetta di me: ὡς ὑπωπτεύετο, Come si sospettava.
ὑπ-όπτης, dor. — τας, ου, *ad.* Sospettoso, che nutre sospetto.
ὑπο-πτήσσω, M' incurvo, mi rannicchio, specialm. per timore, τινί, sotto checchessia. || *fig.* Tremo, sono spaventato, sbigottito. || Mi umilio, τινί, dinanzi ad uno, me gli assoggetto. || *tr.* τινά o τί, Ho spavento, timore di uno o di una cosa.
ὕπ-οπτος, ον, *ad.* Sospetto, che arreca sospetto: ὕποπτόν ἐστι, È cosa da starne in sospetto. || τὸ ὕποπτον, Il sospettare, sospetto, diffidenza, gelosia: τοῦτ' ἐς ὕποπτον εἶπας, Così parlando mi muovi a sospettare. — *avv.* — όπτως, Con sospetto: ὑπόπτως διακεῖσθαί o ἔχειν τινί, Essere in sospetto ad uno; ed altresì Avere sospetto di uno.
ὑπο-πτυχίς, ίδος, *s. f.* Piegatura, commessura (PLUT.).
ὑπό-πυῤῥος, ον, *ad.* Rossiccio, rossastro (PLUT.).
*ὑπ-ορίνω. Lo stesso che il seg. (ESCH., *Pers.*, 960).
*ὑπ-όρνυμι, Commuovo, suscito, eccito (OM.): in tmesi. || *pas.* col *perf.* 2. ὑπόρωρα, o il *piupf.* ὑπορώρειν, Sorgo, nasco a poco a poco (ID.): in tmesi.
*ὑπ-όροφος, ον, *ad.* Sotto il tetto: usato con un verbo di moto: ὑποροφόν τινα κομίζειν, Recar uno sotto il tetto (EUR.),
*ὑποῤ-ῥάπτω, Cucio di sotto.||*fig.* e poet. — λόγον, Soggiungo (EUR., *Alc.*, 540).
ὑποῤ-ῥέω, Scorro sotto, o a poco a poco, lentamente. || Mi avvicino segretamente, o a poco a poco, m' insinuo. || Incorro, cado in, inavvertentemente; — εἰς Ξέναρχον, nel fare di Senarco, nelle inezie di ec. || Segretamente aderisco ad uno. || *tr.* Corrodo di sotto, scavo sotto, faccio cadere.
*ὑποῤ-ῥήγνυμι, Squarcio per di sotto;

οὐρανόθεν ὑπεῤῥάγη αἰθήρ, Si squarciò, si aperse l' aere di sotto il cielo (OM.).
*ὑπόῤ-ῥηνος, ον, *ad.* invece di ὕπαρνος, Che ha un agnello sotto di sè, che allatta un agnello (OM., *Il.*, 10, 216).
ὑπορ-ῥίπτω, Getto in mezzo, dinanzi; — τινὰ τοῖς θηρίοις (PLUT.).
ὑπ-ορῤωδέω, Temo alquanto, τί (PLUT.).
ὑπ-ορύσσω, att. —ττω, Scavo sotto, mino; anche nel *fig.* (PLUT.).
ὑπ-ορχέομαι, Danzo a suon di musica,
ὑπ-όρχημα, τος, *s. n.* Canto lirico dedicato ad Apollo, per lo più in versi cretici, misti di canto, musica e pantomima (PL.).
ὑπο-σειραῖος, ον, *ad.* Attaccato alle tirelle. || *fig.* e poet. Che va al fianco di uno (EUR., *Herc. F.*, 446).
*ὑπο-σείω, ep. ὑποσσείω, Dimeno, muovo alcun poco (OM., *Od.*, 9, 385).
ὑπο-σημαίνω, Do un segnale per checchessia: τῇ σάλπιγγι σιωπὴ ὑπεσημάνθη, Fu dalla tromba intimato il silenzio. || Do principio, comincio checchessia. || Dinoto, indico; — διαφοράν.
ὑπο-σιγάω, Sto in silenzio (ESCHIN., 2, 162).
ὑπο-σίδηρος, ον, *ad.* Che è di ferro al di sotto, o internamente (PL.).
ὑπο-σιωπάω, Passo sotto silenzio (ESCHIN., 3, 239).
ὑπο-σιώπησις, εως, *s. f.* Il passare sotto silenzio, reticenza.
ὑπο-σκάζω, Zoppico un poco (TUC.).
ὑπο-σκελίζω, Do il gambetto. || *fig.* Tendo ad uno un tranello, lo abbindolo.
ὑπο-σκήνιον, ου, *s. n.* Il muro che sostiene il proscenio. || Lo spazio vuoto sotto il palco scenico.
ὑπό-σκιος, ον, *ad.* Che è sotto l' ombra, ombreggiato, ombroso.
ὑπο-σόλοικος, ον, *ad.* Alquanto difettoso nella lingua o nella pronunzia. || *fig.* Insipido, scipito.
*ὑπο-σπανίζομαι, Soffro un poco di mancanza, comincio a patire difetto, τινός, di checchessia (ESCH.). || *tr.* Produco mancanza, faccio mancare (SOF.).
ὑπο-σπάω, Sottraggo, tiro di sotto. || Levo via, levo fuori.
ὑπο-σπείρω, Semino, spargo segretamente, dissemino; — λόγους. || Frammischio.
ὑπό-σπονδος, ον, *ad.* Sotto un armistizio, conseguentemente ad un armistizio o ad una lega, assicurato od obbligato di far checchessia in forza di un armistizio o di una lega.
ὑπο-στάθμη, ης, *s. f.* Posatura, sedimento. feccia.
ὑπό-στασις, εως, *s. f.* Il collocare di sotto. || Base, fondamento. || Realità, sostanza, essere. || Perseveranza, costanza, fiducia.
ὑπο-στάτης, ου, *s. m.* Sostegno, puntello (PLUT.).
*ὑπό-στατος, η, ον, *ad.* Sostenibile, sopportabile (EUR., *Suppl.*, 737).
*ὑπο-σταχύομαι, Metto a poco a poco rampolli. || *fig.* di greggi, Moltiplico, cresco (OM., *Od.*, 20, 212).
*ὑπο-στεγάζω, Sostengo, sopporto (ESCH., *Prom.*, 428).
ὑπό-στεγος, ον, *ad.* Che è sotto il tetto, in casa. || Che ha tetto, coperto.
ὑπο-στέλλω, Raccolgo, raduno, contraggo; — τὸν στρατόν. || *med.* Mi ritiro. || *fig.* — λόγῳ, Vado ritenuto, cauto nel parlare. || Generalm. Sono guardingo, riguardoso, πρός τινα ο τι, Mi ritiro per rispetto o timore dinanzi ad uno. | Taccio, sopprimo qualche cosa per timore.
ὑπο-στενάζω. Lo stesso che ὑποστένω.
*ὑπο-στεναχίζω, Rimbombo di sotto (OM., *Il.*, 2, 781).
*ὑπο-στένω, Sospiro un poco, segretamente (SOF., *El.*, 79).
ὑπο-στιγμή, ῆς, *s. f.* Virgola.
ὑπο-στορέννυμι, ὑποστόρνυμι, ὑποστρώννυμι, ὑποστρωννύω, Distendo sotto. || Apparecchio; — λέκτρα τινί.
ὑπο-στόρνυμι. V. il preced.
ὑπο-στρατηγέω, Sono sottocomandante di esercito (SEN., *An.*, 5, 6, 36).
ὑπο-στράτηγος, ου, *s. m.* Sottocomandante di esercito (SEN., *An.*, 3, 1, 32).
ὑπο-στρέφω, Rivolgo, volgo indietro; — ἵππους. || *pas.* e *intr.* Mi rivolgo, mi volgo indietro, torno indietro. || Scanso, schivo astutamente, eludo.
*ὑπο-στροβέω, Subitamente agito, muovo in giro (ESCH., *Ag.*, 1175): in tmesi.
ὑπο-στροφή, ῆς, *s. f.* Rivolgimento: ἐξ ὑποστροφῆς, Voltandosi indietro, volgendo il corso alla parte opposta. || Il cedere, ritirata, fuga.
ὑπό-στρωμα, τος, *s. n.* Lettiera del cavallo, paglia, strame steso sotto (SEN., *Hipp.*, 5, 2).
ὑπο-στρώννυμι ed —ννύω. V. ὑποστορέννυμι.
ὑπο-στύφω, Astringo alcun poco, sono alcun poco astringente, ho un sapore alquanto astringente (PLUT.).
*ὑπο-συρίζω, Susurro, mormoreggio (ESCH., *Prom.*, 126).
ὑπο-σύρω, Tiro, strascino giù; — ἁμάξας εἰς τὸν ποταμόν (PLUT.). — τὸν πόδα, Do il gambetto (LUC.).
ὑπο-σχέσθαι. V. ὑπισχνέομαι.
*ὑπο-σχεσίη, ης, *s. f.* Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 3, 309).
ὑπό-σχεσις, εως, *s. f.* Promessa: ἡ ὑπόσχεσις ἀπέβη, La promessa ebbe compimento, s'adempì.

ὑπο-σχόμενος. V. ὑπισχνέομαι.
ὑπο-τακτικός, ή, όν, *ad.* Che si sottopone. || — ἔγκλισις, Il modo soggiuntivo.
ὑπο-τάμνω, ion. per ὑποτέμνω.
*ὑπο-τανύω. Lo stesso che ὑποτείνω (ΟΜ., *Il.*, 1, 486): in tmesi.
ὑπο-ταράσσω, att. -ταράττω, Commuovo, turbo alquanto.
*ὑπο-ταρβέω, Temo alcun poco, ho qualche timore; — τινά, di qualcuno (ΟΜ., *Il.*, 17, 533).
*ὑπο-ταρτάριος, ον, *ad.* Sotto il Tartaro, che soggiorna nel Tartaro; — θεοί (ΟΜ., *Il.*, 14, 279).
*ὑπό-τασις, εως, *s. f.* Il distendersi sotto, o lungo checchessia: πεδίων ὑποτάσεις, I campi che si distendono lungo (l'Asopo) (EUR., *Bacch.*, 749).
ὑπο-τάσσω, att. — ττω, Colloco di sotto, subordino, sottometto. || *par.* Sono subordinato, assoggettato: anche Mi subordino, mi assoggetto; ὑποταγεὶς ἐβάδιζεν, Comportavasi sommessamente.
ὑπο-τείνω, Tendo, stendo, distendo sotto. || Metto ad uno qualche cosa sotto gli occhi, mostro, prometto, faccio balenare dinanzi; — ἐλπίδας καὶ ὑποσχέσεις. || Propongo una domanda: anche nel *med.* || Eccito, cagiono; — μεγάλας ὀδύνας. || *intr.* Mi distendo di sotto: αἱ ὑπὸ τὰς γωνίας ὑποτείνουσαι πλευραί, I lati di un triangolo che si stendono sotto gli angoli, e massimam. l'ipotenusa, o il lato di un triangolo rettangolo che si stende sotto l'angolo retto.
ὑπο-τειχίζω, Costruisco un muro di sotto o un contrammuro (TUC.).
ὑπο-τείχισις, εως, *s. f.* Il fabbricare un muro di sotto o un contrammuro (TUC.).
ὑπο-τείχισμα, τος, *s. n.* Il muro fabbricato di sotto o il contrammuro (TUC.).
ὑπο-τελέω, Pago, sodisfaccio; specialm. un tributo, un'imposta.
ὑπο-τελής, ές, *ad.* Obbligato a pagare imposte, tributario.
ὑπο-τέμνω, ion. -τάμνω, Taglio di sotto, recido; — τὰς ἀγκύρας τῆς νεώς, Taglio la gomena della nave. || *fig.* — τὴν ἐλπίδα τινός. || *med.* Taglio la via ad uno, τινά, gli chiudo, gl'impedisco, l'andare.
ὑπο-τίθημι, Metto, colloco, stendo sotto. || Sottopongo, assoggetto. || Espongo. || Colloco sotto gli occhi, mostro, faccio balenare dinanzi ad uno; — ἐλπίδα τινί. || Pongo per fondamento; — ὑπόθεσιν. || Muovo, ragionando, da un supposto. || Pongo come oggetto d'investigazione. || Do, offro, in pegno; pongo come pegno; — τὴν οὐσίαν; — ἑαυτὸν ἔγγυον, Entro mallevadore, presto malleveria. || *fig.* — τὸν ἴδιον κίνδυνον, Faccio checchessia a mio pericolo. || **med.** Pongo sotto a me qualche cosa. || Assumo, ammetto qualche cosa come principio fondamentale. || Mi propongo qualche cosa come oggetto di trattazione. || Mi prendo qualche cosa per cómpito, mi propongo checchessia. || Pongo, stabilisco checchessia come principio fondamentale; pongo una sentenza, una opinione, sulla quale si appoggia qualche altra cosa. || Quindi Presuppongo. || Accetto come pegno, presto sopra pegno; — τὰ σκεύη τῆς νεώς. || Do, somministro qualche cosa. || Comando o consiglio checchessia, do occasione, determino. || Imparto consigli, ammaestramenti. || Presento, mostro, comunico. — *verbal.* ὑποθετέων.
ὑπο-τιμάομαι, Mi stabilisco io stesso la pena dinanzi al tribunale. || Allego per pretesto, per iscusa.
ὑπο-τίμησις, εως, *s. f.* Pretesto, scusa.
*ὑπ-οτοβέω, Faccio risonare; — νόμον (ESCH., *Prom.*, 572): in tmesi.
ὑπο-τοπεύω. Lo stesso che il seg.
ὑπο-τοπέω, Presumo, suppongo. || Sospetto, τί o τινά. || *med.* coll'*aor. pas.* lo stesso che l'*att.*
ὑπο-τραυλίζω, Balbetto alquanto (LUC.).
ὑπο-τρέφω, Nutro, alimento in segreto, dentro di me.
ὑπο-τρέχω, Corro sotto o verso, accorro. || Raggiungo alcuno correndo, lo prendo; — λῃστάς. || M' insinuo segretamente nell'animo, nella grazia di uno, cerco di guadagnarmelo.
ὑπο-τρέω, Tremo un poco, mi ritraggo tremando, cedo, schivo, fuggo, per timore. || *tr.* Temo, pavento uno o qualche cosa.
*ὑπο-τρομέω, Tremo sotto (ΟΜ.). || *tr.* Tremo dinanzi ad uno (ID.).
ὑπό-τρομος, ον, *ad.* Che trema internamente.
ὑπο-τροπή, ῆς, *s. f.* Il retrocedere, il ritirarsi cedendo. || Ritorno.
*ὑπό-τροπος, ον, *ad.* Che ritorna indietro, a casa (ΟΜ.).
*ὑπο-τροχάω. Lo stesso che ὑποτρέχω (MOSC., 7, 4).
ὑπο-τρώγω, Mangio di nascosto o prima (SEN., *Conv.*, 4, 9).
ὑπο-τυγχάνω, Vengo, mi fo incontro. || Interrompo il discorso, replico.
ὑπο-τυπόω, Figuro, rappresento sotto una figura. || *med.* M' immagino, mi figuro in mente.
ὑπο-τύπτω, Batto al di sotto, nel fondo. || Traggo dal fondo.
ὑπο-τύπωσις, εως, *s. f.* Ipotiposi, cioè descrizione o narrazione di checchessia espressa al vivo.
ὑπό-τυφος, ον, *ad.* Alquanto superbo, fastoso.

ὑπο-τύφω, Accendo di sotto, o a poco a poco. || *pas.* Ardo occultamente, sotto la cenere: anche *fig.*

ὕπ-ουλος, **ον**, *ad.* Internamente ulcerato. || Internamente magagnato. || *fig.* Ingannevole, falso, che in realtà non è quel che mostra all'apparenza: **κάλλος κακῶν ὕπουλον**, Bello al di fuori, internamente pieno di mali. — *avv.* ὑπούλως **ἔχειν πρός τινα**, Essere segretamente nemico di uno.

***ὑπ-ουράνιος**, **ον**, *ad.* Che è sotto il cielo (OM.). || Che giunge fino al cielo, che si alza fino al cielo; — **κλέος** (ID.).

ὑπ-ουργέω, Presto aiuto o servigio ad uno, lo assisto. || Eseguisco, adempio qualche cosa. || *pas.* **τὰ ὑπουργημένα**, Le cose fatte ad uno come beneficio, servigio, ossequio, e sim. — *verbal.* ὑπουργητέον.

ὑπ-ούργημα, **τος**, *s. n.* Servigio, aiuto prestato.

ὑπ-ουργία, **ας**, *s. f.* Servigio, aiuto, soccorso.

ὑπ-ουργός, **όν**, *ad.* Che presta servigio od aiuto, cooperatore, **τινί**, in checchessia (SEN.).

ὑπο-φαίνω, Rendo visibile, mostro di sotto, fo vedere, || *fig.* — ἐλπίδα τινί; — αἰδῶ **πολλήν**. || *pas.* e *att. intr.* Mi faccio vedere, apparisco di sotto, un poco, o a poco a poco; ὑποφαίνεται ἡμέρα, Spunta, comincia a poco a poco, il giorno. || *fig.* **ὑποφαινομένης οὐδεμιᾶς σωτηρίας.**

ὑπό-φαυσις, **εως**, *s. f.* Apertura per la quale entra la luce (EROD., 7, 36).

ὑπο-φείδομαι, Risparmio un poco.

ὑπο-φειδομένως, *avv.* Parcamente (PLUT.).

ὑπο-φέρω, Porto via di sotto. || Sottraggo, specialm. a un pericolo. || Porto un peso; — **τὰ ὅπλα**; — **τὰ** σημεῖα **δοράτων**. || Sopporto, sostengo, tollero; — **τὰς μεταβολάς, πόνους**. || Porto, conduco giù, per l'ingiù. || Induco a qualche cosa cattiva, seduco. || Induco a qualche cosa buona. || Do speranza, offro speranza. || Adduco per pretesto.

ὑπο-φεύγω, Sfuggo segretamente, scanso.

***ὑπο-φήτης**, **ου**, *s. m.* Annunziatore, espositore, specialm. del volere divino; sacerdote indovino (OM., *Il.*, 16, 235).

ὑπο-φθάνω, Prevengo uno nel far checchessia. || *med.* lo stesso che l'*att.*

ὑπο-φθέγγομαι, Mando un suono sommesso, parlo a bassa voce.

ὑπο-φθονέω, Invidio alcun poco (SEN.).

ὑπό-φθονος, **ον**, *ad.* Alquanto invidioso, invidiosetto. — *avv.* — **όνως ἔχειν πρός τινα**, Essere alquanto invidioso o di mal animo verso uno (SEN.).

***ὑπό-φονος**, **ον**, *ad.* Che uccide occultamente (SOF., *Trach.*, 840).

ὑπο-φορά, **ᾶς**, *s. f.* Pretesto (SEN.). || Obiezione.

ὑπο-φωνέω, Grido incontro.

ὑπο-χαλινίδιος, **ον**, *ad.* Che sta sotto la briglia (SEN.).

ὑπό-χαλκος, **ον**, *ad.* Misto con rame, che contiene del rame (PL.).

ὑπο-χαράσσω, att. — **ττω**, Incido di sotto (PLUT.).

ὑπο-χαροπός, **όν**, *ad.* Piuttosto scuro (SEN.).

ὑπο-χάσκω, Mi apro un poco (AR.).

ὑπό-χειρ, **ρος**, *ad.* Lo stesso che il seg. (SOF., *El.*, 1092).

ὑπο-χείριος, **ον**, ed anche **ος**, **α**, **ον**, *ad.* Che è sotto le mani, alla mano. || Che è nel possesso, nel potere di qualcuno; sottoposto o suddito ad uno, τινί.

ὑπο-χέω, Verso, o stendo sotto. || *med.* e *fig.* ἀπιστίη **ὑπεκέχυτο αὐτῷ**, Gli era entrato il dubbio nell'animo.

ὑπο-χθόνιος, **ον**, *ad.* Sotterraneo.

***ὑπ-οχλέω**, Voltolo innanzi (OM., *Il.*, 21, 261): in tmesi.

ὕπ-οχος, **ον**, *ad.* Soggetto, sottoposto, τινί o **τινός**. || Colpevole.

ὑπό-χρεως, **ων**, *ad.* Indebitito, aggravato di debiti; — **τῶν** πλουσίων, verso i ricchi. || Legato, obbligato; — **φιλίας καὶ** χάριτος, Obbligato per amicizia e per beneficj.

ὑπο-χρίω, Ungo, impiastro, sotto. || *med.* Mi tingo sotto gli occhi.

ὑπό-χρυσος, **ον**, *ad.* Mischiato con oro, che contiene dell'oro. || *fig.* Che affoga nell'oro, ricchissimo.

ὑπο-χωρέω (*fut.* — ήσομαι), Vado indietro, mi ritiro; — **τινί**, dinanzi ad uno o a qualche cosa; — **τῆς χώρης**, Mi ritiro dal paese. || Procedo a poco a poco, lentamente.

ὑπο-ψαλάσσω, Tasto leggermente (AR.).

ὑπό-ψαμμος, **ον**, *ad.* Misto con sabbia, sabbioso.

ὑπ-οψία, **ας**, ion. — ίη, ης, *s. f.* Sospetto; εἴς o πρός τινα. || ἐν ὑποψίᾳ ἔχειν τινά, Avere uno in sospetto, sospettare di lui.

***ὑπ-όψιος**, **ον**, *ad.* Malveduto, odioso a tutti (OM., *Il.*, 3, 42).

ὑπ-οψ-ονέω, Inganno, rubo, nella compra delle provvisioni (AR.).

ὑπτιάζω, Ripiego indietro. — *verbal.* **ὑπτιαστέον.**

***ὑπτίασμα**, **τος**, *s. n.* Ciò che è ripiegato o rovesciato indietro: **γυναικομίμοις ὑπτιάσμασιν χερῶν**, Con un alzar delle mani a modo di donne per supplicare, colla palma all'insù (ESCH., *Prom.*, 1007).

ὕπτιος, **α**, **ον**, *ad.* Ripiegato indietro, riverso, supino; ἐξ **ὑπτίας νεῖν**, Nuotare supino. || Detto di un paese, Piano.

*ὑπτιόω, Ripiego indietro. || *pas.* Mi rovescio sopra (ESCH., *Pers.*, 410).
*ὑπ-ωθέω, Rimuovo, distorno (OM., *Il.*, 5, 854): in tmesi.
*ὑπ-ωλένιος, ον, *ad.* Sotto le ascelle (OM., TEOCR.).
ὑπ-ωπιάζω, Percuoto uno nel volto per modo che vi nasca una lividura (AR., *Pax*, 533).
ὑπ-ώπιον, ου, *s. n.* La parte della faccia che sta sotto gli occhi: e per estens. Volto, faccia. || Enfiato, lividura nella faccia.
ὑπ-ώρεια, ας, ion. — είη, ης, *s. f.* Regione sotto un monte, il piede di un monte.
ὑπ-ώροpε. V. ὑπόρνυμι.
*ὑπ-ωρόφιος, α, ον, *ad.* Che è sotto il tetto, nella casa (OM., *Il.*, 9, 640).
*ὑπ-ώροφος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (EUR.).
ὕπ-ωχρος, ον, *ad.* Alquanto pallido, pallidiccio (LUC.).
ὗς, ὑός, *s. m.* e *f.* Porco, verro; lat. *sus.* || Prov. ὗς πρός Ἀθηνᾶν ἔριν ἤρισε o più brevem. ὗς πρὸς Ἀθηνᾶν, lat. *sus Minervam*, per denotare il contrasto di uno stolto o ignorante con un uomo ingegnoso o dotto.
ὑσγινο-βαφής, ές, *ad.* Di colore cremisi, cremisino (SEN., *Cyr.*, 8, 3, 13).
*ὑσμίνη, ης, *s. f.* Pugna, combattimento, battaglia (OM.): πρώτῃ ἐν ὑσμίνῃ, Nella prima fila, nella fronte (ID.).
ὑσ-πλαγίς, ίδος, *s. f.* dor. per ὕσπληξ (AR., *Lys.*, 1000).
ὕσπληξ, ηγος, *s. f.* Il canapo teso alle mosse dei cavalli o delle bighe.
ὑσσός, οῦ, *s. m.* Giavellotto (PLUT.).
*ὑστάτιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ὕστατος (OM.).
ὕστατος, η, ον, *ad.* Estremo, ultimo. || ὕστατον, e anche ὕστατα, posto avverbialm. All'ultimo, per l'ultima volta.
ὑστέρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Utero.
ὑστεραῖος, α, ον, *ad.* Posteriore, che tien dietro, seguente. || ἡ ὑστεραῖα (sott. ἡμέρα), Il giorno seguente.
ὑστερέω, Vengo dietro o più tardi. || Vengo troppo tardi, indugio, tardo. || Col *gen.* Vengo più tardi di un altro. || Sono privo, ho difetto, manco di checchessia, τινός. || Sono inferiore, ἐν τινί; τινί τινος, ad uno in qualche cosa.
ὑστερίζω, Vengo più tardi o troppo tardi. || Rimango indietro. || Sono inferiore ad uno, τινός. || Negligento qualche cosa, perdo l'occasione di conseguir qualche cosa. || Resto privo, ho difetto di.
*ὑστερό-ποινος, ον, *ad.* Che vendica o punisce dopo; — Ἐρινύς; — Ἄτα (ESCH.).
ὕστερος, α, ον, *ad.* Posteriore, che viene dietro o di poi, che segue, seguente. || Detto di tempo, Posteriore, più tardo; ἐξ ὑστέρης, Più tardi. || *fig.* Inferiore, minore, che resta al di sotto, τινός. || ὕστερον, posto avverbialm. Posteriormente, più tardi, di poi.
*ὑστερο-φθόρος, ον, *ad.* Che rovina o punisce di poi; — Ἐρινύες (SOF., *Ant.*, 1061).
ὕστριξ, ιχος, *s. m.* e *f.* Istrice (EROD.).
ὑστριχίς, ίδος, *s. f.* Frusta armata di punte per gastigare gli schiavi (AR.).
ὕφ-αιμος, ον, *ad.* Suffuso di sangue.
ὑφαίνω (*fut.* — ανῶ, *aor.* ὕφηνα, *perf. pas.* ὕφασμαι, *aor.* ὑφάνθην), Tesso; — ἱστόν; ἱμάτιον. || *med.* Tesso o filo per me; — ἱμάτια. || *fig.* Ordisco, macchino; — δόλον; — μῆτιν.
ὑφ-αίρεσις, εως, *s. f.* Sottrazione segreta, τινός (DEM.).
ὑφ-αιρέω, ion. ὑπαιρέω, Levo via di sotto, sottraggo. || *med.* Tolgo via, mi approprio segretamente qualche cosa; ed anche Volgo a mio profitto. || Tolgo di mezzo uno, lo uccido.
*ὕφ-αλος, ον, *ad.* Che è sotto il mare (SOF., *Ant.*, 585).
ὕφ-αμμος, ον, *ad.* Sabbioso (PLUT.).
ὑφάντης, ου, *s. m.* Tessitore (PL.).
ὑφαντικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al tessitore od al tessere. || ἡ ὑφαντική (sott. τέχνη), L'arte del tessere. — *avv.* — ῶς, Al modo dei tessitori.
ὑφαντός, ή, όν, *ad.* Tessuto. || τὰ ὑφαντά, Stoffe, drappi con figure intessute (TUC.).
ὑφ-άπτω, Appicco il fuoco di sotto. || *fig.* Accendo segretamente, inavvertitamente (SEN.).
ὑφ-αρπάζω, Levo di sotto, sottraggo segretamente. || *fig.* — λόγον, Taglio la parola in bocca ad uno.
ὕφασμα, τος, *s. n.* Tessuto, tela.
*ὑφάω, ep. invece di ὑφαίνω (OM., *Od.*, 7, 105).
ὑφ-ειμένως, *avv.* Sommessamente, sotto voce (SEN., *An.*, 7, 7, 16).
ὑφ-εῖσα, ion. ὑπεῖσα, Posi abbasso; ἄνδρας, Collocai uomini in agguato.
ὑφ-έλκω, Levo via di sotto o segretamente. || Strascino, traggo via.
*ὑφ-έρπω, Entro di soppiatto, sorprendo (ESCH., SOF.).
ὕφ-εσις, εως, *s. f.* Commissione.
*ὑφή, ῆς, *s. f.* Tessuto, tela (ESCH., EUR.).
ὑφ-ηγέομαι, Precedo, conduco, guido, mostro la via. || Mostro, indico qualche cosa.
ὑφ-ήγησις, εως, *s. f.* Guida, scorta, direzione. || Istruzione.
*ὑφ-ηγητήρ, ῆρος, *s. m.* Lo stesso che il seg. (SOF., *Oed. C.*, 1584).
ὑφ-ηγητής, οῦ, *s. m.* Guida, consigliere, maestro.

ὑφ-ηνίοχος, ου, *s. m.* Auriga secondario, od anche generalm. Auriga.
***ὑφ-ιζάνω**, Mi accoscio, mi rannicchio (EUR., *Phoen.*, 1391).
***ὑφ-ίζω**. Lo stesso che il preced. (EUR., *Rhes.*, 730).
ὑφ-ίημι, ion. **ὑπίημι**, Abbasso, calo, ammaino; — ἱστόν; — ὑφειμένοις τοῖς ἱστίοις, Calate le vele: anche *med.* || Colloco sotto, di sotto. || Mando di soppiatto, incarico, istigo, suborno. || *med.* M'introduco di soppiatto. || Lascio andare, abbandono, do in preda. || Concedo; coll'*inf.* ὑφιέντας τὴν χώραν ἤδη ἡμετέραν εἶναι, Concedendo che il paese è già nostro. || *intr.* e *pas.* Desisto, recedo, rallento, rimetto, diminuisco, scemo.
ὑφ-ίστημι, ion. **ὑπίστημι**, Colloco sotto, di sotto, τινί. || Colloco segretamente, di nascosto. || Più spesso *med.* coll'*aor.* 2. *perf.* e *piupf.* *att.* Mi pongo, sto sotto. || *fig.* Mi sottopongo a checchessia, prendo sopra di me checchessia, sostengo, duro. || Assol. Resisto, tengo fronte, contrasto. || Mi obbligo a qualche cosa, prometto. || Mi pongo sotto; τὸ ὑπιστάμενον γάλα, Il latte che va al fondo, oppos. τὸ ἐπιστάμενον, che sta a galla. || Mi colloco sotto checchessia per nascondermi, mi pongo in agguato. || Nel *perf.* Sussisto, sono presente.
ὑφ-οράω (*aor.* ὑπεῖδον), Miro sottecchi, torvamente o sospettosamente. || Sospetto, τινά. || Comunem. *med.* col *fut.* ὑπόψομαι, *aor.* ὑπειδόμην.
***ὑ-φορβός**, οῦ, *s. m.* Porcaro (OM.).
ὑφ-ορμίζομαι, Entro in porto.
ὑφόωσι. V. ὑφάω.
ὕφ-υδρος, ον, *ad.* Sott'acqua (TUC.).
***ὑψ-αγόρας**, ion. —ρης, ου, *ad.* Che parla altamente o superbamente, millantatore (OM.).
ὑψ-αύχην, ενος, *ad.* D'alta cervice; — ἵπποι. || *fig.* — ἐλάτη, Abeto d'alta cima, che ha la cima molto alta (EUR.).
***ὑψ-ερεφής**, ές, *ad.* Che ha il tetto alto (OM.).
***ὑψ-ήγορος**, ον, *ad.* Che parla altamente, millantatore (ESCH.).
ὑψηλό-κρημνος, ον, *ad.* Con alti precipizj, erto (ESCH., *Prom.*, 5).
ὑψηλο-λογέομαι, Parlo superbamente, mi millanto.
ὑψηλό-νοος, οον, contr. -νους, ουν, *ad.* Altiero. || τὸ ὑψηλόνουν, Alterezza.
ὑψηλός, ή, όν, *ad.* Alto, eminente. || *fig.* Felice. || Sublime. || Superbo, altiero.
ὑψηλό-φρων, ον, *ad.* D'alto sentire, altiero.
***ὑψ-ηρεφής**, ές, *ad.* Lo stesso che ὑψερεφής (OM., *Il.*, 9, 589).
***ὑψ-ηχής**, ές, *ad.* Che altamente nitrisce, che ergendo la cervice nitrisce (OM.).
***ὕψι**, *avv.* In alto, nell'alto, altamente (OM.). || In alto mare (ID.).
***ὑψί-βατος**, ον, *ad.* Che va o sta in alto, elevato; — τρίπους (SOF., *Ai.*, 1404); — πόλιες (PIND., *Nem.*, 10, 47).
ὑψι-βρεμέτης, ου, *ad.* Che rumoreggia o tuona altamente; parlando di Giove.
***ὑψι-γέννητος**, ον, *ad.* Altamente cresciuto (ESCH., *Eum.*, 44).
ὑψί-ζυγος, ον, *ad.* Che siede alto sul banco dei rematori. || *fig.* — Ζεύς, Giove che governa il mondo dall'alto, che regna nell'alto.
***ὑψί-κερως**, ων, *ad.* Che ha alte corna; ταῦρος (SOF.); — ἔλαφος (OM.).
***ὑψί-κομος**, ον, *ad.* Che ha alta chioma, frondoso (OM., EUR.).
***ὑψί-κομπος**, ον, *ad.* Millantatore. — *avv.* — κόμπως, Con millanteria, superbamente (SOF., *Ai.*, 766).
***ὑψί-κρημνος**, ον, *ad.* Con alti precipizj o con alte rive (ESCH., *Prom.*, 43).
***ὑψι-πετήεις**, εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM.).
***ὑψι-πέτης**, ου, *ad.* Che vola nell'alto, altivolante; — αἰετός (OM.).
***ὑψί-πολις**, εως, *s. m.* e *f.* Colui o Colei che tiene il più alto luogo nello Stato (SOF., *Ant.*, 370).
***ὑψί-πους**, οδος, *ad.* Che passeggia alto (sopra la terra). || Eccelso, νόμοι (SOF., *Oed. T.*, 866).
***ὑψί-πυλος**, ον, *ad.* Che ha alte porte (OM., EUR.).
***ὑψί-πυργος**, ον, *ad.* Che ha alte torri, munito d'alte torri (ESCH., ec.). || *fig.* ἐλπίδες (ESCH.).
***ὕψιστος**, η, ον, *ad.* *sup.* di ὕψος, Altissimo, elevatissimo.
ὑψόθεν, *avv.* Dall'alto.
***ὑψόθι**, *avv.* Alto, nell'alto.
ὕψωμα, τος, *s. n.* L'alto.
***ὑψ-όροφος**, ον, *ad.* Coperto in alto. || Sublime, elevato. θάλαμος, οἶκος (OM.).
ὕψος, εος, *s. n.* Altura, vetta, cima, sommità. || *fig.* Sublimità, eccellenza.
***ὑψόσε**, *avv.* Nell'alto, al di sopra, alto (OM.). (nell'alto.
ὑψοῦ, *avv.* Alto, al di sopra, all'alto o
ὕω (*fut.* ὕσω, *aor. pas.* ὕσθην), Inumidisco, bagno, innaffio; e specialm. Faccio piovere, piovo: Ζεὺς ὗε, Faceva piovere, pioveva; ὁ θεὸς ὕει τινί. || Più spesso *impers.* ὕει, Piove; ὕοντος πολλῷ, Piovendo dirottamente. || Coll'*acc.* dell'oggetto bagnato dalla pioggia: ἑπτὰ ἐτέων οὐκ ὗε Θήρην, Non piovve sopra Tera. || *pas.* Vengo inumidito o irrigato, sono bagnato dalla pioggia: λέων ὑομένος.

Φ, φ.

Φ, φ, ventesimaprima lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è φῖ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
φάανθεν, φαάνθη. V. φαείνω.
***φαάντατος, η, ον**, *sup.* di una forma participiale da φαίνω, Splendidissimo, ἀστήρ, (OM., *Od.*, 13, 93).
φαγέδαινα, ης, *s. f.* Ulcere, cancrena (DEM.).
***φαγέειν e φαγέμεν**, ep. invece di φαγεῖν (OM.).
φαγεῖν. V. ἔφαγον.
φάγομαι. V. ἔφαγον.
φάε. V. φαίνω.
***φαέθων, ουσα, ον**, *part.* di un φαέθω inusit., con senso di *ad.* per Lucente, splendente; — ἠέλιος (OM., SOF.); — κύκλος ἀελίοιο (EUR.); τοιά μοι πάννυχα καὶ φαέθοντ' ἀπεστέναζες, Di notte e di giorno (SOF.).
***φαεινός, ή, όν**, *ad.* Lucente, splendente, lampeggiante (OM., ec.).
***φαείνω**, ep. forma secondaria di φαίνω, usata solo nel *pres.* e 3. *sing.* e *pl. aor. pas.* φαάνθη e φάανθεν, Faccio lume (OM.). || Riluco, risplendo (ID.): δεινὼ δέ οἱ ὄσσε φάανθεν, I suoi occhi terribilmente splendevano (ID.); μάχη δ' ἐπὶ πᾶσα φαάνθη, Tutta la pugna era visibile (ID.).
***φαεννός, ή, όν**, *ad.* per φαεινός (OM., ec.).
***φαεσί-μβροτος**, *ad.* Che porta luce agli uomini, rilucente; — ἠώς (OM.); — Ἠέλιος (ID.); — θεοῦ αὐγαί (EUR.).
φαεσ-φόρος, ον, *ad.* Che porta luce, lucente, splendente; — λαμπάς (ESCH.); ἐν μακρᾷ φλογὶ φαεσφόρῳ, Dopo un lungo risplender di soli o di giorni (EUR.).
φάθι. V. φημί.
***φαιδιμόεις, εσσα, εν**, *ad.* Lo stesso che il seg. (OM., *Il.*, 13, 686).
***φαίδιμος, ον**, *ad.* Lucente, splendente (OM.). || *fig.* di membra, Bello, ben proporzionato; — γυῖα, ὦμος (OM.). || Di uomini, Glorioso, famoso (ID.).
***φαιδρό-νους, ουν**, *ad.* Lieto, lusinghevole (ESCH., *Ag.*, 1188).
φαιδρός, ά, όν, *ad.* Lucente, lampeggiante, ἁλίου σέλας; — σελήνη (ESCH.). || *fig.* Sereno, chiaro, lieto, vivace. — *avv.* — ῶς, Lietamente, serenamente. (tà (IS.).
φαιδρότης, ητος, *s. f.* Alacrità, sereni-
φαιδρόω, Faccio risplendere, rassereno. || *pas.* Divento sereno o lieto (SEN., *Cyr.*, 2, 2, 16).
***φαιδρύντρια, ας**, *s. f.* Purificatrice, lavatrice (ESCH., 746).
φαιδρύνω, Rendo puro, rilucente, chiaro. || *fig.* Rassereno, rallegro; οὔ με φαιδρύνει λόγος. || *pas.* ἥσθησαν καὶ ἐφαιδρύνθησαν, Diventarono allegri (SEN.).
φαιδρ-ωπός, όν, *ad.* Con sguardo o con volto sereno, lieto (ESCH., EUR.).
φαικάσιον, ου, *s. n.* Una specie di scarpe bianche; usata in Atene dai ginnasiarchi, e in Alessandria dai sacerdoti.
***φαῖμεν**, invece di φαίημεν (OM.).
***φαινέμεν**, ep. invece di φαίνειν (OM.).
***φαινέσκετο**, ep. invece di ἐφαίνετο (OM.).
***φαινομένηφι**, ep. invece di φαινομένῃ (OM.).
φαινο-μηρίς, ίδος, *ad.* Che lascia veder le cosce.
φαινο-προσ-ωπέω, Mostro il volto, mi mostro pubblicamente.
φαίνω (*fut.* φανῶ, *ott.* φανοίην, *aor.* ἔφηνα, *aor.* ep. φάνεσκε, *perf.* πέφαγκα, *perf.* 2. *intr.* πέφηνα, *pas.* φαίνομαι, *fut.* φανήσομαι, *aor.* ἐφάνην ed ἐφάνθην (nella prosa attica con questa distinzione, che il primo ha significato Apparvi, e l' altro propriam. passivo, Fui mostrato, fui indicato), *perf.* πέφασμαι, 3. *sing.* πέφανται, *inf.* πεφάνθαι, *fut.* 3. πεφήσομαι, *fut. med.* φανοῦμαι, ion. —νέομαι, *aor.* ἐφηνάμην. Trovasi inoltre anche un *aor.* φάε per ἐφάνη), Faccio splendere, rendo visibile, reco in luce, faccio apparire, mostro, addito, presento alla vista. || Rendo percettibile all' orecchio, faccio risonare; — ἀοιδήν; σάλπιγξ ὑπέρτονον γέρυμα φαινέτω στρατῷ. || Dimostro, provo, || Rendo chiaro, interpreto. || Denunzio, specialm. checchessia come merce proibita. || Faccio entrare in, faccio marciare un esercito contro, ἐπὶ τοὺς Ἀχαρνᾶνας, εἰς Ἄργος. || *intr.* Riluco, divento visibile, vengo in luce, apparisco, mi faccio vedere, mi mostro; πόθεν φαίνει; D' onde vieni? specialm. parlando delle costellazioni, dello spuntar dell' aurora; di un vento che si leva, che comincia a soffiare; οὐδαμοῦ φανῆναι, Non apparire in nessuna parte, non esser tenuto in nessun conto. || Più specificato con *sost.* o *ad.* Appaio, mi mostro, mi do a conoscere per; οὐ ἀρίστη φαίνετο βουλή; ὦ κοινὸν ὠφέλημα θνητοῖσιν φανείς. || Con un *part.* εὖ ποιοῦντες φαίνεσθε. || Quindi φαίνομαι con un *part.* corrisponde a δῆλόν εἰμι; ὕστερον φαίνεται ἀποθανών, È manifesto che morì più tardi.

|| φαινόμενος, in forma d'*ad.* Evidente, manifesto, chiaro. || Sembro, ho l'apparenza, l'aspetto di. || Quindi φαίνεταί μοι o semplicem. φαίνεται, A me pare, per me ha l'apparenza di, stimo, credo. || τὰ φαινόμενα, Veduta, opinione. || L'*aor. med.* φήνασθαι, Appropriarsi una cosa e mostrarla ad altri come sua (SOF., *Phil.*, 944).

φαιός, ά, όν, *ad.* Nericcio, bigio.

*φαιο-χίτων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Vestito o vestita di nero (ESCH., *Ch.*, 1046).

φάκελος, ου, *s. m.* Fascio, fastello.

φακός, οῦ, *s. m.* Lente, lenticchia, così la pianta come il frutto.

φαλαγγηδόν, *avv.* A modo di falange, in falangi. (lenosp.

φαλάγγιον, ου, *s. n.* Falangio, ragno ve-

φαλαγγο-μαχέω, Combatto nella falange o contro la falange (SEN., *Cyr.*, 6, 4, 18).

φάλαγξ, αγγος, *s. f.* Linea, ordinanza di battaglia.|| ἐπὶ φάλαγγος, In ordinanza. di fronte. || La falange dei Macedoni ed anche la legione dei Romani. || La milizia di grave armatura (degli opliti) in qualsivoglia ordinanza. || Legno lungo e cilindrico. || Le articolazioni delle mani e dei piedi. || Ragno.

φαλ-ακρός, ά, όν, *ad.* Calvo.

φαλακρότης, ητος, *s. f.* Calvizie (PLUT.).

φαλακρόω, Rendo calvo. || *pas.* Divento calvo.

φάλαρα, ων, *s. n. pl.* Falere, ornamento dell'elmo, che serviva al tempo stesso di difesa. || Finimento di lusso dei cavalli, che si poneva loro intorno al collo. || In Eschilo (*Pers.*, 652) si ha φάλαρον τιάρας, interpretato per L'apice dell'elmo.

φαλαρίς, ion. φαληρίς, ίδος, *s. f.* Specie di uccello aquatico (AR., *Av.*, 665).

*φαλαρός, ή, όν, *ad.* Bianco (TEOCR., 8, 27).

*φαληριάω, Biancheggio; — κύματα φαληριάοντα, Le onde biancheggianti di spuma (OM., *Il.*, 13, 799).

φάλης, ητος, *s. m.* Lo stesso che il seg.

φαλλός, οῦ, *s. m.* Fallo, come simbolo della generazione nel culto di Bacco.

*φάλος, ου, *s. m.* Riparo, specialm. della fronte, o il frontale dell'elmo (OM.).

φάμα. V. φήμη.

*φαμέν. V. φημί; φάμεν, ep. invece di ἔφαμεν (OM.).

*φάν, ep. invece di ἔφησαν (OM.).

*φαναῖος, α, ον, *ad.* Splendente: epit. di Ζεύς (EUR., *Rhes.*, 355).

φανεῖμεν, att. per φανείημεν.

*φάνεν, ep. invece di ἐφάνησαν (OM.).

φανερός, ά, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Visibile, manifesto, evidente, luminoso. || *fig.* — οὐσία, χρήματα, Beni stabili. || φανερός costruiscesi personalm. con un *part.*: φανερὸς ἦν ἐπισπεύδων, Manifestamente egli affrettava. || ἐκ τοῦ φανεροῦ, Apertamente; εἰς τὸ φανερόν, All'aperto; ἐς τὸ φανερόν, Nel cospetto, alla vista di tutti; ἐν τῷ φανερῷ ἑαυτὸν παρέχειν, Mostrarsi pubblicamente. || Segnalato, illustre, notabile; — πόλεις: — τὸ φανερόν τινα καταστῆσαι, Collocare in condizione illustre. — *avv.* — ῶς, Visibilmente, pubblicamente, alla vista di tutti. || Manifestamente, evidentemente.

φανερόω, Rendo visibile, manifesto. || Più spesso *pas.* Divento visibile, appaio. || Divento noto; — ἐς τοὺς Ἕλληνας, tra i Greci.

*φάνεσκε. V. φαίνω.

φανή, ῆς, *s. f.* Face, fiaccola. || Nel *pl.* Lume, splendore di faci (EUR., *Ion.*, 550).

*φανήη, ep. invece di φανῇ; φανήμεναι, ep. invece di φανῆναι (OM.).

φανός, ή, όν, *ad.* Chiaro, splendido. || *fig.* Sereno, splendido, magnifico, εὐφροσύναι; — βίος. (*Lys.*, 308):

φανός, οῦ, *s. m.* Lanterna, lume, face (AR.,

φαντάζω, Rendo visibile. || Più spesso *pas.* Divento visibile, appaio, mi faccio vedere. || Mi mostro pomposamente. || *fig.* e poet. Sono somigliante ad uno, prendo la figura di uno (ESCH., *Ag.*, 1481).

φαντασία, ας, *s. f.* Apparizione, specialm. pomposa, ostentazione. || Il rappresentarsi alla mente, l'immaginarsi, immagine, rappresentarsi. || La facoltà rappresentativa, fantasia, immaginazione.

φάντασις, εως, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PL., *Tim.*, 72).

φάντασμα, τος, *s. n.* Figura, immagine, rappresentazione. || Vana immaginazione, fantasma, larva. || Visione in sogno, ombra di un morto, spettro.

φανταστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente od acconcio al rappresentare od alla rappresentazione per mezzo della fantasia; fantastico.

φάο. V. φημί.

φάος, εος, ep. anche φόως, att. φῶς, φωτός, *s. n.* Luce. || Luce del giorno, giorno; ἐν φάει, Nella chiara luce del sole, di chiaro giorno, di giorno; κατὰ φάος καὶ νύκτας, Di giorno e di notte. || ὁρᾶν φάος ἠελίοιο, Veder la luce del sole, vivere; εἰς φῶς φαίνειν o λέγειν, Dire apertamente. || Luce del fuoco, di fiaccole, di candele, e sim.; Lume, fiaccola. || La vista, l'occhio. || Salute, salvezza, vittoria, fortuna, felicità.

φάραγξ, αγγος, *s. f.* Voragine, baratro, burrone, dirupo.

φαρέτρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Faretra.

φαρετρεών, ῶνος, *s. m.* Lo stesso che il proced. (EROD.).

φαρμακάω, Sono infiacchito di mente per aver preso veleno (DEM., 46, 16).
φαρμακεία, ας, s. f. Il dare o l'usare una medicina, un rimedio magico, un veleno.
φαρμακεῖον, ου, s. n. Lo stesso che φαρμάκιον (PL.).
φαρμακεύς, έως, s. m. Colui che apparecchia od applica medicine, rimedj magici, veleni; maliardo, avvelenatore.
φαρμάκευσις, εως, s. f. Lo stesso che φαρμακεία (PL.).
φαρμακευτικός, ή, όν, ad. Appartenente o spettante al φαρμακεύς.
φαρμακεύω, Applico rimedj, medicine. || med. Prendo una medicina. || Ammalio, avveleno.
φαρμάκιον, ου, s. n. Rimedio, farmaco.
φαρμακίς, ίδος, s. f. Maliarda, avvelenatrice.
φάρμακον, ου, s. n. Rimedio, medicina. || Rimedio magico, bevanda magica, scongiuro. || Farmaco mortifero, veleno. || Colore, liscio. || fig. Mezzo, spediente, compenso per ottenere o per impedire checchessia; — βλάφης, πόνων, contro un danno, ec.; — σωτηρίας, per la salvezza.
φαρμακο-ποσία, ας, s. f. Il bevere una medicina.
φαρμακο-πώλης, ου, s. m. Venditore di farmachi (AR., Nub., 756).
φαρμακός, ή, όν, ad. Appartenente alla φαρμακεία. || ὁ φαρμακός, lo stesso che φαρμακεύς.
φαρμακο-τρίβης, ου, s. m. Colui che apparecchia farmachi; comunem. uno schiavo del φαρμακοπώλης (DEM.).
*φαρμακόω. Lo stesso che φαρμακεύω (PIND., Pyth., 4, 221).
φαρμακ-ώδης, ες, ad. Salutare; ed altresì Velenoso, dannoso; — ὕδωρ.
φάρμαξις, εως, s. f. Applicazione di medicamenti, trattamento medico (PL.).
φαρμάσσω, Applico medicine ovvero incantesimi; — τινά, Ammalio, incanto, affascino alcuno. || Avveleno. || Rif. a metallo, Tempero, do la tempera.
φᾶρος e φάρος, εος, s. n. Abito, vestito, soprabito, mantello. || Strato mortuario, coltre. || Vela.
φάρσος, εος, s. n. Parte; — πόλιος, Quartiere o rione di città (EROD.).
φάρυγξ, υγγος, s. f. Voragine. || Gorgozzule, gola, faringe.
φάς. V. φημί.
*φάσγανον, ου, s. n. Spada (OM., ec.).
*φασγαν-ουργός, οῦ, s. m. Fabbricatore di spade, spadaio (ESCH., Ch., 635).
φάσηλος, ου, s. m. Fagiuolo (AR., Pax, 1110).
φάσθαι. V. φημί.
φασιανικός, ή, όν, ad. Di fagiano o fagiani (AR., Av., 68).
φασιανός, οῦ, s. m. Fagiano (AR.).
φάσις, εως, s. f. (φαίνω), Denunzia, accusa.
φάσις, εως, s. f. (φημί), Fama, voce, discorso, rumore. || Opinione, proposizione.
φάσκω, usato solo nel pres. e imp. Dico, affermo. || οὐ φάσκειν, Negare. || Credo, sono d'opinione. || Simulo, fingo: σύμμαχος φάσκων εἶναι. || Prometto.
φάσμα, τος, s. n. Figura, immagine. || Apparizione maravigliosa, visione, spettro.
φάσσα, att. φάττα, ης, s. f. Specie di colombo salvatico, palombo.
*φασσο-φόνος, ον, ad. Che uccide colombi salvatici; — ἴρηξ (OM., Il., 15, 238).
φατέον. V. φημί.
φατίζω, Dico, parlo, discorro. || Accordo, prometto; — τὴν παῖδά τινι. || Nomino, denomino.
φάτις, εως, s. f. Discorso, tradizione, fama, notizia: ἡ φάτις ἔχει μιν, ec., Corre fama che egli ec.; anche ἔχει τινὰ φάτιν ἀνήρ, Quest'uomo ha fama di avere, è in fama di avere ec. || Detto, sentenza. || Responso di Dei, di oracoli. || Lingua (ESCH., Ag., 1213).
φάτνη, ης, s. f. Greppia, mangiatoia.
φατνωματικός, ή, όν, ad. Laqueato, lavorato a compartimenti (PLUT.).
φάττα, ης. V. φάσσα.
φαυλίζω, Tengo in conto di cattivo, stimo (poco, dispregio.
φαῦλος, η, ον, ed anche ος, ον, ad. Cattivo, malvagio. || Vile, codardo. || Da poco, da nulla, di nessun pregio, valore. || Leggiero, frivolo. || Meschino, debole. || Non acconcio, inutile. || Comune, ordinario. || Semplice, facile, non faticoso. — avv. φαύλως, in tutti i significati dell'ad.
φαυλότης, ητος, s. f. Semplicità. || Indigenza. || Inabilità, inettezza, incapacità, ignoranza.
*φαυσί-βροτος, ον, ad. Che splende ai mortali (PIND., Ol., 7, 39).
*φέβομαι, usato solo nel pres. e imp. Sono preso dallo spavento, fuggo (OM.); — ὑπό τινι, da uno (ID.); — τινά, Fuggo uno (ID.).
φέγγος, εος, s. n. Luce, splendore. || Luce degli occhi, vista.
φέγγω, Fo splendere, brillare (AR., Ran., 344).
φειδίτια o φιδίτια, ων, s. n. pl. Banchetti pubblici od in comune, ordinati dalle leggi di Sparta per chiunque aveva oltrepassati i venti anni.
φείδομαι (fut. φείσομαι, ep. πεφιδήσομαι, aor. 1. ἐφεισάμην, aor. 2. πεφιδόμην, solo nell'ott. πεφιδοίμην, πεφίδοιτο, inf. πεφιδέσθαι), Mi astengo da una cosa; — κινδύνου. || Desisto, tralascio. || Risparmio, esimo, ho riguardo,

τινός. || Assolut. Mi comporto con riguardo. || Risparmio checchessia, τινός. || Assolut. Risparmio denari, sono parco, assegnato. — *verbal.* φειστέον. (mio.

φειδομένως, *avv.* Parcamente, con risparmio.

φειδώ, όος, contr. — οῦς, *s. f.* Il risparmiare, l'astenersi da, τινός. || Parsimonia, assegnatezza, risparmio.

*__φειδωλή__, ῆς, *s. f.* Lo stesso che il preced. (OM., *Il.*, 22, 244).

φειδωλία, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced.

φειδωλός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Che risparmia, assegnato, massaio.

φειστέον. V. φείδομαι.

φελλεύς, έως, *s. m.* Paese sassoso (PL., *Crit.*, 560).

φελλίον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced. (SEN., *Cyn.*, 4, 18).

φελλός, οῦ, *s. m.* Sughero.

φενάκη, ης, *s. f.* Parrucca (LUC.).

φενακίζω, Inganno, illudo, gabbo. || Do falsamente ad intendere, asserisco mentendo.

φενακισμός, οῦ, *s. m.* Inganno, illusione.

φέναξ, κος, *s. m.* Ingannatore, mentitore.

*__φέρ-ασπις__, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che porta scudo, scudato (ESCH.).

φέρβω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Nutro, alimento, pascolo. || *pas.* o *med.* Mi nutro.

φέρε. V. φέρω.

φερ-έγγυος, ον, *ad.* Che presta o può prestare malleveria. || Che è in istato, che ha potere di far checchessia, sufficiente, idoneo, sicuro.

φερέ-οικος, ον, *ad.* Che porta seco la casa; — Σκύθαι (EROD.).

φέρεσκε. V. φέρω. (cessione (PLUT.).

φερετρεύω, Porto attorno in solenne pro-

φερέτριος, ον, *ad.* Aggiunto di Ζεύς; lat. *Jupiter feretrius* (PLUT.).

φέριστος, η, ον, *ad. sup.* Fortissimo, valorosissimo, esimio, ottimo; specialm. volgendo ad uno il discorso; φέριστε. Voce più che altro poet.

*__φέρμα__, τος, *s. n.* Frutto dei campi, mèsse. || Feto (ESCH.).

φερνή, ῆς, *s. f.* Dote, corredo. || θεραποντίς φερνή, L'ancella portata in dote, o la schiava assegnata dal padre a una figlia che andava a marito. || φερναί πολέμου, Dote di guerra, dono a chi assume un combattimento.

*__φέρτατος__, η, ον, *ad. sup.* Fortissimo, valorosissimo (OM.). || Esimio, ottimo (ID.).

φέρτερος, α, ον, *ad. comp.* Più forte, più valoroso, più segnalato, migliore (OM., ec.).

*__φερτός__, ή, όν, *ad.* Da portare, sopportabile (EUR., *Hec.*, 159).

*__φέρτρον__, ου, *s. n.* Barella, bara, feretro (OM., *Il.*, 18, 236).

φέρω (usato solo nel *pres.* e *imp.*, 2. *pers. pl. imperat.* φέρτε, forma ep. iterat. φέρεσκον. Inoltre dalla radice οἰ *fut.* οἴσω, *med.* οἴσομαι (anche in significaz. *pas.*); poi un *imperat. aor.* οἶσε, οἰσέτω, οἴσετε, e *inf. aor.* οἰσέμεν, οἰσέμεναι; un *aor.* ᾦσα, e da questo l'*inf.* ἀνῷσαι; *fut. pas.* οἰσθήσομαι. Dalla rad. ἐνε(γ)κ; *aor.* 1. ἤνεικα, *aor.* 2. ἤνεικον, solo nel l'*inf.* ἐνεικέμεν; negli Attici ἤνεγκα ed ἤνεγκον, *aor. med.* ἠνεικάμην, ἠνεγκάμην; *perf.* ἐνήνοχα, *pas.* ἐνήνεγμαι, ion. ἐνήνειγμαι, *fut.* ἐνεχθήσομαι, *aor.* ἠνέχθην, ion. ἠνείχθην), Porto, porto un peso; — φορτίον; ὅπλα φέρων, Armato; — τινὰ ὑπὸ ζώνην o ζώνης, Porto nel seno, sono incinta di un fanciullo. || Ho in me. || *med.* Porto, ho con me, in me. || *fig.* Sopporto, sostengo, tollero; — λυγρά; — πημονάς; — τὰς τύχας, e sim. || Di cibi e bevande, Digerisco, smaltisco. || A questo maniere si riferisce l'uso *intr.* di φέρω in quelle locuzioni dov'esso trovasi costruito col *dat.* o con ἐπί e il *dat.*: ἀλγεινῶς, βαρέως, χαλεπῶς φέρειν τῷ πολέμῳ, ἐπὶ τῇ πολιορκίᾳ; lat. *aegre, moleste, fero.* || Porto, produco, genero; detto della terra o delle piante: φέρει ἄρουρα φάρμακα; — ἄμπελοι φέρουσιν οἶνον; ἡ γῆ φέρει, La terra è feconda, è ferace. || Genero esseri animati. || Do una rendita, un frutto. || *fig.* Reco un utile, un vantaggio. || Porto in me, contengo: τὸ πᾶν ἡμῖν τοῦ πολέμου φέρουσι αἱ νέες, cioè L'esito della guerra sta tutto nelle navi. || Son portato per bocca, vado per le bocche, comunem. coll' *avv.* εὖ φέρομαι, Sono in buona fama. || φέρεται, Si dice, la fama porta che; lat. *fertur.* || Porto, muovo checchessia, trasporto. || Assolutam. πῶλοι βίᾳ φέρουσι (sott. τὸ ἅρμα o τὸν ἡνίοχον), I cavalli slanciansi a furia. || *fig.* μένος χειρῶν ἰθὺς φέρειν, Andar contro uno coll'impeto del braccio inalzato, cioè con tutta la forza. || *pas.* Sono mosso, portato, sospinto innanzi. || Specialm. Son tratto in cocchio. || Sono gittato, balzato qua o là; sono scagliato o mi scaglio; lat. *feror.* || Cado, precipito, πᾶν δ' ἦμαρ φερόμην. || Il *part.* spesso è usato con un altro verbo per dinotare la celerità o l'impeto del moto: φερόμενοι ἐσέπιπτον ἐς τοὺς Αἰγινέτας, Fuggendo a precipizio s'imbatterono negli ec.; ἀπὸ τῆς ἐλπίδος ᾠχόμην φερόμενος, Cadendo subitamente dalla cima della speranza. || Prendo il mio cammino, il mio corso. || *fig.* καλῶς, o, κακῶς φέρεσθαι, Essere in buono o cattivo stato, trovarsi bene o male, sortire o no buono effetto. || Ho buona o cattiva

fortuna, sono felice o infelice.|| *med.* Apporto per me; — ὕδωρ ἐπὶ δεῖπνον. || Porto con me.|| Consegno, porgo (un dono); — χάριν τινί, Presto ad uno un favore, un servigio, un piacere. || Vale anche Ne riporto gratitudine.|| Reco un'ambasciata, una notizia, una informazione. || Annunzio, indico, notifico. || Reco innanzi, produco. || ψῆφον φέρειν, Rendere il voto; ψῆφος καθ' ἡμῶν οἴσεται. || Eleggo.|| *med.* ταύταν φέρομαι βιοτάν, Eleggo per me.|| Presento quello di che sono debitore od a che sono tenuto, pago, sodisfaccio; — φόρον; — μισθόν.|| Contribuisco.|| Assolut. Contribuisco, coopero, servo, torno a utilità, ad onore; — φέρει ἐς αἰσχύνην; — τὰ πρὸς τὸ ὑγιαίνειν φέροντα.|| Apporto, produco, sono cagione, occasiono. || Assol. ὥσπερ τὸ δίκαιον ἔφερε, Come la giustizia portava. || Conduco, meno, porto, guido ad un certo luogo; ὁδὸς φέρει ἐς ἱρόν; anche omettendo ὁδός: ἡ πρὸς ἕω ἐπὶ Σοῦσαν φέρει; così pure: διῶρυξ φέρει πρὸς μεσαμβρίην ἐς τὸν κόλπον τὸν Ἀράβιον; — αἱ ἐς τὴν πόλιν φέρουσαι πύλαι.|| Mi stendo in una certa direzione, sono posto in una certa..., ἡ ἐπὶ θάλασσαν φέρουσα χώρη.|| Accenno, alludo a checchessia, significo checchessia. || Guido, dirigo, governo. || τὸ φέρον ἐκ θεοῦ, La sorte che viene dagli Dei. || L'*imperat.* φέρε viene adoperato, come ἄγε, qual avverbio d'incoraggiamento, d'esortazione; Animo, su via, e sim.

φεῦ, *interiez.* di dolore, di compassione, oppure di sdegno, di meraviglia, di stupore, Ah! ahi! oh!; anche ripetuta: φεῦ φεῦ, o con altre interiez. φεῦ ἰού, αἰαῖ.

*φευγέμεν, φευγέμεναι, φεύγεσκεν. V. φεύγω.

φεύγω (ep. *imp.* φεύγεσκον, *fut.* φεύξομαι e φευξοῦμαι, *aor.* ἔφυγον, ep. φύγεσκον, *perf.* πέφευγα, ep. πέφυγμαι solo nel *part.* πεφυγμένος con significato *att.* Inoltre un *part.* πεφυζώς), Fuggo, prendo la fuga. || Sfuggo, scampo; — ἐκ πολέμοιο; — θανάτοιο; — ἐκ κακῶν; — ἀπό τινος; anche *tr.* Mi pèrito, titubo, mi vergogno di.|| Sono fuoruscito, fuggo dalla patria, vado in esilio; vivo fuori della patria, in esilio. || οἱ φεύγοντες, Gli esuli, i fuorusciti.|| *T. giur.* Sono giudiziariamente accusato, citato, perseguitato; giacchè l'accusato aveva il diritto, massimam. nelle cause criminali, di sottrarsi al giudizio definitivo andando volontariam. in esilio; anche con γραφήν o δίκην. — *verbal.* φευκτέον.

*φεύζω (*fut.* —ξω), Esclamo (ESCH., *Ag.*, 1281).

φευκτός, ή, όν, *ad.* Da fuggirsi, da evitarsi.

φευξείω, desiderat. da φεύγω, Voglio o vorrei fuggire (EUR., *Herc. F.*, 627).

*φεῦξις, εως, *s. f.* Lo stesso che φύξις (SOF., *Ant.*, 359).

φέψαλος, ου, *s. m.* Cenere calda, faville coperte dalla cenere (AR.).

*φεψαλόω, Riduco in cenere, abbrucio (ESCH., *Prom.*, 362).

*φή. Lo stesso che ὥς, Come (OM., *Il.*, 2, 144, e 15, 499).

φῆ, ion. invece di ἔφη.

*φήγινος, η, ον, *ad.* Di faggio; — ἄξων (OM., *Il.*, 5, 838).

φηγός, οῦ, *s. m.* Faggio.|| La ghianda del faggio.

*φήῃ, ep. invece di φῇ (OM.).

*φηλητής, οῦ, *s. m.* Ladro, ladrone (EUR., ESCH.).

*φηλόω, Inganno, illudo (ESCH., EUR.).

φήμη, dor. φάμα, ης, *s. f.* Voce, grido, fama. || Tradizione. || Rivelazione, indicazione, di cose future per mezzo di voci umane, parole, od altri segni.

φημί, dor. φαμί (φῄς, ep. φῆσθα, φησί, ec., *cong.* φῶ, *ott.* φαίην, *imperat.* φαθί o φάθι, *inf.* φάναι, *part.* φάς, *imp.* ἔφην (ep. anche φῆν), ἔφης, negli Attici comunem. ἔφησθα e φῆσθα, ἔφη; *fut.* φήσω, *aor.* ἔφησα; *inf. med.* φάσθαι; *part.* φάμενος; *imperat.* φάο, *imp.* ἐφάμην; *part. perf. pas.* πεφασμένος; *imperat.* πεφάσθω), Dico, parlo, discorro, racconto, annunzio; σὲ κακὸν καὶ ἀνάλκιδα φήσει, Ti chiamerà codardo: Κορινθίους τί φῶμεν; Che dir dei Corintj?; — πρός τινα, Parlo ad uno. || φασί, Si dice, è fama; cf. il nostro Dice. || Talvolta trovasi φησί o ἔφη pleonastico dopo un precedente λέγει od εἶπε. || Il *med.* con lo stesso senso dell'*att.* || Opino, penso, credo, mi immagino; — οὐκ οἶδά πω τί φῄς, Non so quel che tu pensi. || Affermo, sostengo, assicuro, prometto, καί τέ μέ φησι μάχῃ Τρώεσσιν ἀρήγειν. || Specialm. nella risposta φημί, Sì, sì certo; οὔ φημι, Dico di no, nego, dico che non è.

*φημίζω, Esprimo, manifesto parlando (ESCH., ec.).

*φῆμις, ιος, *s. f.* Discorso, colloquio (OM., *Il.*, 10, 207). || Fama, quasi sempre in cattivo senso, mormorazione, diffamazione (ID.).

φῆν. V. φημί.

*φήνη, ης, *s. f.* Specie di aquila o di avvoltoio (OM.).

*φήρ, φηρός, eol. invece di θήρ; specialm. Φῆρες, *s. m.* parlando dei Centauri; Mostro (OM.).

φῄς, φῆσθα, φῇσθα. V. φημί.
φθάμενος, φθάν. V. φθάνω.
φθάνω (*fut.* φθήσομαι e φθάσω, *aor.* 1. ἔφθασα, *aor.* 2. ἔφθην, *cong.* φθῶ, *ott.* φθαίην, *inf.* φθῆναι, *part.* φθάς, *perf.* ἔφθακα, *aor. med.* ἐφθάμην, *part.* φθάμενος), Vinco di celerità, prevengo, antivengo, faccio prima o più celeremente di un altro; specialm. nel *part.* allato ad un verbo: ὅς μ' ἔβαλε φθανόμενος, Che mi ferì prevenendomi, che mi prevenne ferendo; οὐκ ἄλλος φθὰς ἐμοῦ κατήγορος ἔσται, Nessun altro accuserà prima di me, mi preverrà nell'accusa. || οὐ φθάνω, seguito da καί o καὶ εὐθύς, si traduce per Non appena che. || Nelle proposiz. interr. denota impazienza d'avere quello che si aspetta: οὐκ ἂν φθάνοις λέγων; Non lo potresti dir subito? Nelle risposte, οὐκ ἂν φθάνοιμι, Comincerò subito.
φθέγγομαι (*fut.* φθέγξομαι, *aor.* ἐφθεγξάμην, *perf.* ἔφθεγμαι), Mando un suono, alzo la voce; grido. || Discorro, parlo, pronunzio. || Di animali, Nitrisco, strido, e sim. || Di istrumenti, oggetti, e sim., Risuono, rimbombo. || Nomino.
φθέγμα, τος, *s. n.* Suono, tono. || Voce, favella, discorso.
φθείομεν. V. φθάνω.
φθείρ, φθειρός, *s. m.* Pidocchio.
φθειρίασις, εως, *s. m.* Morbo pediculare.
φθειριάω, Ho il morbo pediculare (PLUT.).
φθειριστικός, ή, όν, *ad.* Che cerca pidocchi. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte di prendere i pidocchi (PL.).
φθείρω (*fut.* φθερῶ, ep. φθέρσω, *perf.* ἔφθαρκα, *perf.* 2. ἔφθορα, *perf. pas.* ἔφθαρμαι, *aor. pas.* ἐφθάρην, *fut.* φθαρήσομαι, *med.* φθαροῦμαι e φθεροῦμαι), Raschio, stropiccio. || Danneggio, reco in cattivo stato, guasto, anniento, distruggo, rovino, uccido. || Corrompo. || Distolgo, distraggo da qualche cosa. || *pas.* col *fut. med.* Vengo in cattivo stato, sono distrutto, annientato, rovinato; muoio. || φθείρεσθε, come imprecaz.: Andate in mal'ora, al diavolo! || Me ne vado, m'involo; — ἀπὸ στέγης: — φθείρεσθε τῆσδε, Ritiratevi da costei! (φθάνω.
***φθέωμεν, φθέωσι,** forme ep. del *cong.* di
φθῇ, φθήῃ, φθῆναι, φθῆσιν. V. φθάνω.
φθίμενος. V. φθίω.
φθινάς, άδος, *ad. f.* Declinante, che volge al fine; — ἡμέρα. || Che fa declinare, che diminuisce, che consuma.
***φθίνασμα, τος,** *s. n.* Il declinare, il venir meno; — Ἡλίου φθινάσματα, Il tramonto del sole (ESCH., *Pers.*, 228).
***φθινό-καρπος, ον,** *ad.* Che perde il frutto, sterile: — δρῦς (PIND., *Pyth.*, 4, 265).
φθιν-οπωρινός, ή, όν, *ad.* Di tardo autunno; — ὄμβροι.
*φθιν-οπωρίς, ίδος, *ad. f.* Esiziale ai frutti (PIND., *Pyth.*, 5, 120).
φθιν-όπωρον, ου, *s. n.* L'ultima parte dell'autunno.
*φθινύθεσκε, iterat. ep. da φθινύθω (OM.).
*φθινύθω, usato solo nel *pres.* e *imp.* Guasto, consumo, mando in rovina (OM.). || *intr.* Svanisco, muoio, mando in rovina (ID.).
φθίνω. V. φθίω.
*φθισ-ήνωρ, ορος, *ad. m.* Che manda in rovina o distrugge uomini, omicida (OM.).
φθίσθαι. V. φθίω.
φθισί-βροτος, ον, *ad.* Che manda in rovina o distrugge uomini; omicida; — πόλεμος.
*φθισί-μβροτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.; — μάχη (OM.).
φθίσις, εως, *s. f.* Il venir meno, il declinare, il consumarsi. || Consunzione, tisichezza.
φθῖτο. V. φθίω.
*φθιτός, ή, όν, *ad.* Venuto meno, consumato, morto (ESCH., ec.).
φθίω, usato solo nel *pres.* e *imp.*, più comune φθίνω, *intr.* Svanisco, vengo meno, muoio. || *fig.* detto di costellazioni, Tramonto, volgo all'occaso. || Di un periodo di tempo, Son per finire, sono alla fine; φθίνουσιν νύκτες: — μηνῶν φθινόντων. || *tr.* (*fut.* φθίσω e *aor.* ἔφθισα), Faccio svanire, consumo, guasto, getto in rovina, anniento. || *med.* e *pas.* (*fut.* φθίσομαι, *perf.* ἔφθιμαι, *piupf.* ἐφθίμην, *cong.* φθίωμαι, *ott.* φθίμην, φθῖο, φθῖτο, *inf.* φθίσθαι, *part.* φθίμενος, *aor.* 1. *pas.* ἐφθίθην), con lo stesso senso dell'*intr.* || ὁ φθίμενος, Il morto, il defunto.
*φθογγή, ῆς, *s. f.* Suono, rimbombo, voce (OM., ec.). (voce, grido.
φθόγγος, ου, *s. m.* Suono, rimbombo, tono,
φθόη, ης, *s. f.* Consunzione, tisichezza (PL., *Legg.*, 6, 916).
φθόϊς, ιδος, *s. f.* Specie di pasta, fatta di formaggio e di farina (AR., *Plut.*, 677).
φθονερός, ά, όν, *ad.* Invidioso, malevolo. — *avv.* — ῶς, Con invidia, invidiosamente.
φθονέω, Sono invidioso o malevolo, invidio. || Ricuso per invidia o malignità, non concedo; cf. il lat. *invideo.*
*φθόνησις, εως, *s. f.* L'invidiare, invidia, malevolenza (SOF., *Trach.*, 1212).
φθόνος, ου, *s. m.* Invidia, malignità, malevolenza. || Il negare o ricusare per invidia o malignità. || οὐδεὶς φθόνος, Non è negato, cioè, è concesso, ben volentieri.
φθορά, ᾶς, ion. — ρή, ῆς, *s. f.* Guasto, sterminio, distruzione, rovina, perdita.

|| Seduzione, corruzione; — χρημάτων, Scialacquamento (PLUT.).

φθόρος, ου, s. m. Lo stesso che il preced.: φθόροι ἄνθρωποι, Uomini perniciosi.

φιάλη, ης, s. f. Vaso da bere, tazza, fiala. || Urna mortuaria (OM., Il., 23, 243, 253).

φιάλλω, per ἐπιάλλω. V. (AR.).

φιδίτιον, ου, s. n. Lo stesso che φειδίτιον. V.

φιλ-άγαθος, ον, ad. Che ama il bene, amico del bene.

*φιλ-άγλαος, ον, ad. Amico della splendidezza, dell'eleganza (PIND., Pyth., 12, 1).

φιλ-άδελφος, ον, ad. Amante del fratello o della sorella, che sente l'amore fraterno.

φιλ-αθήναιος, ον, ad. Amico degli Ateniesi.

φῖλαι. V. φιλέω.

*φιλ-αίακτος, ον, ad. Che ama o che suscita lamenti; — κακά (ESCH., Suppl., 784).

*φιλ-αίματος, ον, ad. Amante od avido di sangue, sanguinario (ESCH., EUR.).

φιλαίτερος e φιλαίτατος. V. φίλος.

φιλ-αίτιος, ον, ad. Che fa volentieri rimproveri, inclinato al biasimare. || τὸ φιλαίτιον, Inclinazione a biasimare. || Esposto al biasimo od all'accusa.

φιλ-α-κόλαστος, ον, ad. Amante dell'intemperanza, della crapula, dissoluto (PLUT.).

φιλ-ακόλουθος, ον, ad. Che si diletta di accompagnare (AR., Ran., 415).

φιλ-αλέξανδρος, ον, ad. Amico di Alessandro (PLUT.).

φιλ-αλήθης, ες, ad. Amante del vero, amico della verità (PLUT.).

φιλ-άμπελος, ον, ad. Che ama, che fa prosperare la vigna (AR., Pax, 308).

φιλ-ανα-γνώστης, ου, ad. m. Amante della lettura.

φιλ-αν-αλώτης, ου, ad. m. Scialacquatore (PL., Rep., 8, 548).

*φιλ-ανδρία, ας, s. f. Amore del marito (EUR., Andr., 228).

φίλ-ανδρος, ον, ad. Amante degli uomini, benigno agli uomini. || Desiderosissimo degli uomini. || Che ama il marito.

φιλ-ανθρώπευμα, τος, s. n. Azione filantropica (PLUT.).

φιλ-ανθρωπεύομαι, Sono filantropo, mi porgo umano, benigno verso uno, πρός τινα (DEM.).

φιλ-ανθρωπία, ας, s. f. Filantropia, amorevolezza verso gli uomini, umanità, benignità, mitezza, compiacenza. || Comodità. utilità.

φιλ-άνθρωπος, ον, ad. Amante degli uomini, filantropo, amorevole, mite, benigno, condiscendente. || Piacevole, aggradevole, giovevole; — δίαιτα; — ἡδονή. || τὸ φιλάνθρωπον τῆς διαίτης, Atti, maniere di filantropo, amorevolezze, carezze. — avv. — ώπως.

*φιλ-άνωρ, ορος, ad. dor. invece di φιλήνωρ, lo stesso che φίλανδρος (ESCH.).

φιλ-απ-εχθημόνως, avv. Litigiosamente; — ἔχειν, Esser d'indole litigiosa (PL., Rep., 6, 500).

φιλ-απ-εχθημοσύνη, ης, s. f. Inclinazione ad inimicarsi con gli altri, al far loro del male, al litigare, al rissare; spirito litigioso.

φιλ-απ-εχθήμων, ον, ad. Inclinato a nimicarsi con gli altri od a far loro del male; litigioso, accattabrighe.

φιλ-από-δημος, ον, ad. Che va volentieri fuor del proprio paese, amante del viaggiare (SEN., Hell., 4, 8, 2).

φιλ-αργυρία, ας, s. f. Amore del denaro, avarizia (IS., 8, 96).

φιλ-άργυρος, ον, ad. Amante del denaro, avaro, avido.

*φιλ-άρματος, ον, ad. Amante dei cocchi, che si diletta di cocchi o di cavalli (EUR., PIND.).

φιλ-αρχέω, Amo il comando, sono desideroso di comandare (PLUT.).

φιλ-αρχία, ας, s. f. Desiderio, cupidigia, di comando (PLUT.).

φίλ-αρχος, ον, ad. Amante, cupido, di comandare (PL.).

φίλατο. V φιλέω.

*φίλ-αυλος, ον, ad. Amante del flauto o del suono del flauto (SOF., EUR.).

φιλ-αυτία, ας, s. f. Amore di sè stesso.

φίλ-αυτος, ον, ad. Amante di sè stesso, tutto di sè, egoista.

φιλέεσκε. V. φιλέω.

φιλ-ελεύθερος, ον, ad. Amante della libertà (PLUT.).

φιλ-έλλην, ηνος, ad. m. e f. Amico degli Elleni.

φιλ-έν-δοξος, ον, ad. Amante, cupido, di gloria.

φιλ-έορτος, ον, ad. Che ama le feste (AR., Th., 1417).

φιλ-επι-τιμητής, οῦ, ad. Biasimatore, che ama di biasimare (IS.).

φιλ-εραστής, οῦ, ad. Che ama volentieri, dedito all'amore (PL., Conv., 192).

*φιλ-εραστία, ας, s. f. Inclinazione all'amore (PL., Conv., 213).

φιλ-εργία, ας, s. f. Amor del lavoro, diligenza nel lavoro.

φίλ-εργος, ον, ad. Amante del lavoro; sollecito, diligente (DEM., 36, 44).

*φιλ-έριθος, ον, ad. Amante del filar la lana (TEOCR., 28, 1).

φιλ-εταιρεία, ας, s. f. Amore per i compagni, amicizia (SEN., Ag., 2, 21).

φιλ-έταιρος, ον, *ad.* Amante dei compagni, degli amici.
φιλέω (ep. *inf. pres.* φιλήμεναι; *fut.* φιλήσω, *med.* φιλήσομαι con significato *passivo; aor.* ἐφιλάμην (donde φίλατο e *imperat.* φῖλαι), *aor. pas.* ἐφιλήθην, 3. *pl.* ἔφιληθεν invece di ἐφιλήθησαν, ion. iterat. dell'*imp.* φιλέεσκε), Amo, ho caro, tratto amorevolmente, amichevolmente; accolgo, ricetto amichevolmente, curo, favorisco, proteggo. || Abbraccio, bacio. || Di cose, Ho caro, vedo volentieri, approvo, concedo. || Faccio volentieri o di solito, soglio, sono solito di; οἷα δὴ ἐν πολέμῳ φιλεῖ (sott. γίγνεσθαι), Come suole avvenire in guerra.
φίλη, ης, *s. f.* Amica, amata (SEN.).
φίλ-ηβος, ον, *ad.* Amante della gioventù o dei giovani.
φιλ-ηδία, ας, *s. f.* Inclinazione al piacere, voluttuosità (AR., *Plut.*, 307 e 311).
φιλη-κοΐα, ας, *s. f.* Amore di ascoltare, attenzione; — τῶν λόγων (IS., 1, 18).
φιλ-ήκοος, ον, *ad.* Che ode volentieri, voglioso di ascoltare, attento.
φιλ-ηλιάστης, ου, *ad.* Che ha piacere di seder in tribunale (AR., *Vesp.*, 88).
φίλημα, τος, *s. n.* Bacio.
*φιλήμεναι. V. φιλέω.
*φιλ-ήνιος, ον, *ad.* Che obbedisce alle redini, al freno (ESCH., *Prom.*, 463).
*φιλ-ήρετμος, ον, *ad.* Amante del remo, cioè del navigare (OM.).
*φιλησί-μολπος, ον, *ad.* Che ama il canto; — Ἀγλαΐα (PIND., *Ol.*, 14, 13).
*φιλητεύω, Inganno (OM., *Hymn. Merc.*, 159).
*φιλητής, οῦ, *s. m.* Ladro, come amante della roba altrui (OM., ESIOD.).
φιλητικός, ή, όν, *ad.* Inclinato all'amore.
φιλήτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Amante (ESCH., *Ag.*, 1409).
φιλία, ας, ion. —ίη, —ίης, *s. f.* Amore, benevolenza, amicizia: φιλίαν ποιεῖσθαι πρός τινα, Fare, stringere, amicizia con uno. || Desiderio appassionato, cupidigia, avidità; — κέρδους.
φιλ-ιατρέω, Sono amante dell'arte medica (PLUT.).
φιλικός, ή, όν, *ad.* Appartenente, conveniente all'amico o all'amicizia; od anche all'amore; amichevole, amorevole. — *avv.* — ῶς, Amorevolm. amichevolm.
φίλιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Appartenente all'amico, proveniente dall'amico, che risguarda l'amico; — χώρα γῆ, Paese amico, appartenente agli amici; anche solam. ἡ φιλία. || Affezionato, devoto, propenso, τινί. || Ζεὺς φίλιος, Giove protettore dell'amicizia. || Caro, pregiato, fedele. — *avv.* φιλίως, Amichevolmente, da amici.
φιλιππίζω, Parteggio per Filippo.
φίλ-ιππος, ον, *ad.* Amante dei cavalli, che si diletta di cavalli e del cavalcare. || Filippo, moneta d'oro coniata da Filippo.
φίλιστος. V. φίλος.
φιλίτιον. V. φειδίτιον.
*φιλίων, ον, *ad.* V. φίλος.
φιλο-βασίλειος, ον, *ad.* Affezionato al re od al governo regio (PLUT.).
φιλο-βασιλεύς, έως, *s. m.* Amico del re (PLUT.).
*φιλο-γαθής, ές, dor. invece di -γηθής, *ad.* Amante dell'ilarità, inclinato alla ilarità (ESCH., *Sept.*, 901).
*φιλό-γαμος, ον, *ad.* Desideroso di nozze (EUR., *Iph. A.*, 392).
φιλό-γελως, ωτος, *ad. m.* e *f.* Amante del ridere, che ride volentieri.
φιλο-γεωργία, ας, *s. f.* Amore dell'agricoltura (SEN., *Oec.*, 20, 25).
φιλο-γέωργος, ον, *ad.* Amante dell'agricoltura (SEN., *Oec.*, 20, 27).
φιλο-γραμματέω, Amo le lettere (PLUT.).
φιλο-γυμναστέω, Amo gli esercizj del corpo.
φιλο-γυμναστής, οῦ, *ad.* Amante degli esercizj del corpo, amante della ginnastica (PL.).
φιλο-γυμναστία, ας, *s. f.* Amore degli esercizj del corpo, della ginnastica (PL.).
φιλο-γυμναστικός, ή, όν, *ad.* Appartenente a chi ama gli esercizj del corpo. || ἡ — κή, Ginnastica (PL.).
φιλο-γύναικες, ων, *ad. pl.* metaplast. di φιλόγυνος, ον, Amante delle donne (PL., *Conv.*, 191).
φιλο-γύνεια, ας, *s. f.* Amore delle donne.
φιλο-δέσποτος, ον, *ad.* Amante del suo signore, del suo padrone.
φιλό-δημος, ον, *ad.* Amico del popolo (AR.).
φιλο-δίκαιος, ον, *ad.* Amante della giustizia.
φιλο-δικέω, Amo le liti, sono un uomo litigioso (TUC.).
φιλό-δικος, ον, *ad.* Amante delle liti, litigioso.
φιλο-δοξέω, Sono desideroso di gloria, di onore (PLUT.).
φιλο-δοξία, ας, *s. f.* Amore della gloria (PLUT.).
φιλό-δοξος, ον, *ad.* Amante dell'apparenza, che va dietro all'apparenza, oppos. φιλόσοφος. || Amante della gloria, cupido di gloria, di onore.
*φιλ-όδυρτος, ον, *ad.* Amante del lamento, lamentoso (ESCH., *Suppl.*, 66).
φιλό-δωρος, ον, *ad.* Amante del donare, liberale. — *avv.* — ώρως, Liberalmente.
φιλό-ζωος, ον, *ad.* Amante degli esseri viventi.
φιλο-θεάμων, ον, *ad.* Amante degli spetta-

coli.||*fig.* — τῆς ἀληθείας, Che si trattiene volentieri nella contemplazione della verità (PL.).
φιλο-θηρία, ας, *s. f.* Amore della caccia (SEN., *Cyr.*, 2, 4, 26).
φιλό-θηρος, ον, *ad.* Amante della caccia.
φιλο-θύτης, ου, *ad.* Amante dei sagrificj, che sagrifica volentieri (PLUT.).
*φιλό-θυτος, ον, *ad.* Che gode, si rallegra di sagrificj (ESCH., *Sept.*, 161).
φιλ-οίκειος, ον, *ad.* Amante della propria famiglia, de' suoi (PLUT.).
φιλ-οικο-δόμος, ον, *ad.* Amante del fabbricare (PLUT.).
φιλ-οικτίρμων, ον, *ad.* Inclinato alla compassione, compassionevole.
*φιλ-οίκτιστος, ον, *ad.* Che si lamenta volentieri, lamentoso (SOF., *Ai.*, 577).
*φίλ-οικτος, ον, *ad.* Che si lamenta volentieri, lamentoso (ESCH., *Ag.*, 226).
φίλ-οινος, ον, *ad.* Amante del vino (PL., *Rep.*, 5, 475).
*φιλ-οίφης, ου, *ad.* Lascivo, libidinoso (TEOCR., 4, 62).
φιλο-καλέω, Amo, pregio, cerco, il bello, il nobile.
φιλό-καλος, ον, *ad.* Che ama il bello, il nobile.
φιλο-κέρδεια, ας, *s. f.* Avidità di guadagno.
φιλο-κερδέω, Sono avido di guadagno.
φιλο-κερδής, ές, *ad.* Avido del guadagno.
*φιλο-κέρτομος, ον, *ad.* Mordace, beffardo (OM., *Od.*, 22, 287).
φιλο-κίνδυνος, ον, *ad.* Amante dei pericoli, rischioso, audace. — *avv.* — ύνως, Rischiosamente, audacemente.
*φιλο-κισσο-φόρος, ον, *ad.* Che porta volentieri edera, che ama inghirlandarsi di edera (EUR., *Cycl.*, 616).
φιλο-κλέαρχος, ον, *ad.* Amico di Clearco (PLUT.).
φιλο-κοσμία, ας, *s. f.* Amore della pompa, del comparire adorno (PLUT.)
*φιλο-κτέανος, ον, *ad.* Amante del possesso o dell'acquisto, avido di avere (OM., *Il.*, 1, 122): nel *sup.* φιλοκτεανώτατος.
φιλο-κύων, κυνος, *ad. m.* e *f.* Amante dei cani (PL. *Lys.*, 212).
φιλο-λάκων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Amante dei Lacedemoni, propenso ai ec. (PLUT.).
φιλο-λογέω, M' intrattengo volentieri in colloquj, specialm. scientifici (PLUT.).
φιλο-λογία, ας, *s. f.* Amore d'intrattenersi in colloquj, specialm. scientifici.
φιλό-λογος, ου, *s. m.* Colui che ama il discorrere, specialm. sopra soggetti scientifici; che tiene volentieri colloquj eruditi.||Uomo scientificamente educato, versato nella letteratura, letterato, erudito.
φιλο-λοίδορος, ον, *ad.* Mordace, maledico.
φιλο-μάθεια. V. φιλομαθία.
φιλο-μαθέω, Amo l'imparare; imparo, studio zelantemente (PLUT.).
φιλο-μαθής, ές, *ad.* Amante dell'imparare, desideroso di apprendere.
φιλο-μαθία, ας, *s. f.* Desiderio d'imparare, di apprendere (PL.).
φιλο-μαντευτής, οῦ, *ad.* Amante dei presagj (PL., *Legg.*, 7, 813).
*φιλό-μαστος, ον, *ad.* Amante del petto materno, ossia poppante (ESCH., *Ag.*, 140 e 147).
φιλο-μαχέω, Amo le battaglie, sono desideroso di lotte (PLUT.).
*φιλό-μαχος, ον, *ad.* Amante di battaglie, bellicoso (ESCH.).
φιλο-μεμφής, ές, *ad.* Avido di biasimare.
φιλο-μήτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Amante della madre (PLUT.).
*φιλομ-μειδής, ές, *ad.* Amante del sorriso: epit. di Ἀφροδίτη (OM.).
φιλό-μουσος, ον, *ad.* Amante delle Muse o delle belle arti.
φιλό-μωρος, ον, *ad.* Amante del biasimare, satirico (PL., *Prot.*, 346).
φιλο-νεικέω, Sono desideroso di contese, sono avido di quistionare.|| Contendo, gareggio con uno, per conseguire checchessia.
φιλο-νεικία, ας, *s. f.* Amore delle contese, dei litigi. || Emulazione, gara.
φιλό-νεικος, ον, *ad.* Amante delle contese, accattabrighe. || Gareggiante, aspirante con altri a una cosa. — *avv.* — νείκως, Litigiosamente. || A gara.
φιλο-νικέω, Aspiro alla vittoria od al primato (IS., 4, 85). — *verbal.* φιλονικητέον.
φιλο-νικία, ας, *s. f.* L'aspirare alla preminenza, lo sforzarsi di conseguire checchessia; gara (IS.).
φιλό-νικος, ον, *ad.* Che aspira alla vittoria od alla preminenza.
φιλό-ξεινος. V. φιλόξενος.
φιλο-ξενία, ας, *s. f.* Amore verso l'ospite o il forestiere, ospitalità.
φιλό-ξενος, ion. φιλόξεινος, ον, *ad.* Amante degli ospiti o dei forestieri, che esercita l'ospitalità, ospitale.
*φιλο-παίγμων, ον, *ad.* Amante dello scherzo, che scherza volentieri. || *fig.* — ὀρχηθμός, Gioconda, gaia danza (OM., *Od.*, 23, 134).
φιλό-παις, αιδος, *ad.* Amante dei fanciulli (PL.).
φιλο-παίσμων, ον, *ad.* Lo stesso che φιλοπαίγμων (PL.).
φιλο-παρά-βολος, ον, *ad.* Che si precipita volentieri nei pericoli, rischioso, audace (PLUT.).
φιλο-πατρία, ας, *s. f.* Amor della patria (AR., *Vesp.*, 1465).

φιλό-πατρις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Amante della patria.
φιλο-πάτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Amante del padre.
φιλο-πλουτία, ας, *s. f.* Amore della ricchezza, sollecitudine d'arricchire.
φιλό-πλουτος, ον, *ad.* Amante della ricchezza, aspirante alla ricchezza.
φιλο-ποιητής, οῦ, *ad.* Amico dei poeti (PL., *Rep.*, 10, 607) .
φιλο-ποιός, όν, *ad.* Che rende amici, che riconcilia (PLUT.).
φιλο-πόλεμος, poet. φιλοπτόλεμος, ον, *ad.* Amante della guerra, bellicoso. — *avv.* — λέμως, Bellicosamente.
φιλό-πολις, εως, ο ιδος, poet. φιλόπτολις, *ad.* Amante della propria città o del proprio Stato.
φιλο-πολίτης, ού, *s. m.* Che ama i proprj concittadini (PLUT.).
φιλο-πονέω, Amo il lavoro, sono diligente, faccio qualche cosa con diligenza.
φιλο-πόνηρος, ον, *ad.* Amante della malvagità o dei malvagi (PLUT.).
φιλο-πονία, ας, *s. f.* Amore o piacere del lavoro, laboriosità, diligenza, sollecitudine.
φιλό-πονος, ον, *ad.* Amante del lavoro, laborioso, operoso. || Congiunto a fatica od a sforzo. — *avv.* — όνως, Con amore alla fatica, laboriosamente.
φιλο-ποσία, ας, *s. f.* Amore del bere.
φιλο-πότης, ου, *ad.* Amante del bere.
φιλο-πραγμοσύνη, ης, *s. f.* Natura di faccendiere. || Inutile faccenderia, affannoneria. || Illegale o incompetente ingerenza negli affari altrui.
φιλο-πράγμων, ον, *ad.* Faccendiere, affannone (IB., 4, 30).
φιλο-προσ-ηγορία, ας, *s. f.* Affabilità, trattabilità (IS., 1, 20).
φιλο-προς-ήγορος, ον, *ad.* Che ama d'intrattenersi in colloquj, affabile, trattabile (IS., 1, 20).
φιλο-προσ-ηνής, ές, *ad.* Onorevole, dolce, mite.
φιλό-πρωτος, ον, *ad.* Desideroso di primeggiare (PLUT.).
φιλο-πτόλεμος. V. φιλοπόλεμος.
φιλό-πτολις. V. φιλόπολις.
φιλο-ρήτωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Amante degli oratori o della eloquenza.
φίλ-ορνις, ιθος, *ad. m.* e *f.* Amante degli uccelli. || Poet. Caro agli uccelli, frequentato dagli; — πέτρα (ESCH., *Eum.*, 23).
φιλ-όρτυξ, υγος, *ad. m.* e *f.* Amante delle quaglie (PL., *Lys.*, 212).
φιλο-ρώμαιος, ον, *ad.* Amico dei Romani (PLUT.).
φίλος, η, ον, *ad.* Amato, diletto, caro, pregiato. || Di cose, Caro, gradevole, piacevole, pregevole, prezioso: φίλον ἐστί τινι, È caro ad uno, gli piace, gli va a genio. || Nel linguaggio epico trovasi quasi in senso di *pron. pos.*, come χεῖρες φίλαι, φίλα ὄμματα ec.; anche: φίλον ἦτορ, φίλος θυμός, φίλη αἰών, φίλα εἵματα. || τὸ φίλον e τὰ φίλα, L'amore, l'amato. || In senso attivo, Amante, amoroso, amico, affezionato, devoto. || ὁ φίλος, L'amico, l'amante, il compagno, l'alleato: anche il marito, il congiunto; ἡ φίλη, L'amica, l'amata, la compagna: anche la moglie, la congiunta. — *comp.* φίλτερος e φιλίων; φιλαίτερος e φιλώτερος. — *sup.* φίλτατος e φίλιστος; φιλαίτατος. — *avv.* φίλως, Con amore, con piacere, volentieri.
φιλό-σιτος, ον, *ad.* Amante del mangiare, che mangia volentieri.
φιλο-σκώμμων, ον, *ad.* Amante della beffa, del motteggio (ERОD., 2, 174).
φιλο-σκώπτης, ου, *ad.* Lo stesso che il preced. (PLUT.).
φιλο-σοφέω, Amo la scienza, la erudizione, mi occupo scientificamente in checchessia, coltivo, promuovo la scienza. || Medito, speculo sopra checchessia. || Macchino. || Sono un filosofo, coltivo la filosofia, filosofeggio. || τὰ φιλοσοφούμενα, Cose che servono di soggetto al filosofare. — *verbal.* φιλοσοφητέον.
φιλο-σοφία, ας, *s. f.* Amore della scienza, dell'erudizione. || L'attendere all'erudizione. || Scienza, dottrina, cultura. || Esposizione scientifica della rettorica o della dialettica. || Amore della sapienza, filosofia. || Nel *pl.* Le filosofie, i sistemi di filosofia.
φιλό-σοφος, ον, *ad.* Che ama, coltiva le scienze, le lettere, le arti, e specialm. la musica, la poesia, l'oratoria, la dialettica. || Che fa oggetto della sua investigazione la natura delle cose. || Appartenente al filosofo od alla filosofia, filosofico. || τὸ φιλόσοφον, Il soggetto, la materia, di cho si occupa il filosofo e il modo di vivere filosofico. — *avv.* — όφως, Filosoficamente, da filosofo.
***φιλό-σπονδος**, ον, *ad.* Amante delle libagioni (ESCH., *Ch.*, 290).
***φιλο-στέφανος**, ον, *ad.* Che ama le ghirlande (OM., *Hymn. Cer.*, 102).
***φιλό-στονος**, ον, *ad.* Che sospira volentieri o spesso. — *avv.* — στόνως, Con molti sospiri (ESCH., *Sept.*, 262).
φιλο-στοργία, ας, *s. f.* Tenero amore, tenerezza, affettuosità.
φιλό-στοργος, ον, *ad.* Che ama teneramente, tenero, affettuoso. || τὸ φιλόστοργον, Tenerezza, inclinazione ad amare. — *avv.* — όργως, Teneramente, con tenero affetto.

φιλο-στρατιώτης, ου, *ad.* Amante od amico dei soldati (PLUT.).
φιλο-σώματος, ον, *ad.* Amante del corpo, che ha molta cura del corpo (PL., *Phaed.*, 68).
φιλό-τεκνος, ον, *ad.* Amante dei figli, o dei fanciulli.
φιλο-τεχνέω, Amo od esercito un'arte. || Apparecchio, lavoro, checchessia con arte.
φιλο-τέχνημα, τος, *s. n.* Lavoro fatto con arte, opera d' arte.
φιλο-τεχνία, ας, *s. f.* Amore od esercizio di un'arte (PL., *Crit.*, 109).
φιλό-τεχνος, ον, *ad.* Amante, studioso dell' arte (PL., *Rep.*, 5, 476).
φιλότης, ητος, *s. f.* Amicizia, benevolenza, amore. || Amore sensuale.
φιλοτήσιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Appartenente all' amicizia od all' amore. || ἡ φιλοτησία (sott. πόσις), Il bevere amichevolmente insieme: προπίνειν φιλοτησίας, Bevere alla salute di qualcuno.
φιλο-τιμέομαι, Amo gli onori, ambisco agli onori, sono ambizioso. || Assol. Mi sento punto nell'amor proprio, sono geloso. || || — ἐπί τινι, Ripongo il mio onore in checchessia, sono superbo di checchessia. || φιλοτιμεῖσθαί τι, περί τι, πρός τι, Avere zelo per qualche cosa, affaticarsi per desiderio d'onore, per ambizione, intorno a una cosa. || Gareggio, περί τινος.
φιλο-τίμημα, τος, *s. n.* Cosa fatta per desiderio d'onore, per ambizione, specialm. per mezzo di magnificenze, largizioni, doni.
φιλο-τιμία, ας, *s. f.* ion. —ίη, ης, *s. f.* Desiderio d'onore, di lode, ambizione. || Studio, gara, cupidigia di conseguire checchessia. || Liberalità, magnificenza, splendidezza, pompa, ostentazione. || Lode, onore.
φιλό-τιμος, ον, *ad.* Amante di onore, di lode, ambizioso. || Pieno di emulazione, zelante. || Liberale. || τὸ φιλότιμον, L'agognare all'onore o alla gloria. || Che onora, che rende onore. || Onorato volentieri o spesso, onorevole. — *avv.* — ίμως, A gara, ambiziosamente, zelantemente, liberalmente, fastosamente.
φιλο-τύραννος, ον, *ad.* Amico dei tiranni o della tirannide (PLUT.).
*φιλο-φόρμιγξ, ιγγος, *ad. m.* e *f.* Amante della cetra, che accompagna la cetra (ESCH., *Suppl.*, 678).
φιλο-φρονέομαι, Sono amichevolmente disposto, accolgo amorevolmente, benignamente. || Tratto uno amichevolmente, mi comporto benignamente con uno. || Saluto uno amichevolmente. || Prendo amichevolmente commiato da uno; — τινί τι, Faccio ad uno un piacere, gli presto un servigio.
φιλο-φροσύνη, ης, *s. f.* Amorevole disposizione d'animo, amore, benevolenza; anche La manifestazione di una tale disposizione d'animo. || Affabilità nel salutare, nell'accogliere, nel conversare.
φιλό-φρων, ον, *ad.* Che pensa o tratta amichevolmente o benignamente, benevolo, amorevole. — *avv.* — φρόνως ἔχειν πρός τινα, Essere bene disposto verso uno.
*φιλό-χορος, ον, *ad.* Amante della danza (ESCH., ec.).
φιλο-χρηματέω, Sono cupido di arricchire (PL.).
φιλο-χρηματία, ας, *s. f.* Cupidigia del denaro, avarizia.
φιλο-χρηματιστής, οῦ, *ad.* Che agogna a procacciarsi denaro (PL., *Rep.*, 8, 551).
φιλο-χρήματος, ον, *ad.* Amante del denaro, cupido di denaro, avaro. || τὸ φιλοχρήματον, Avarizia, cupidigia d' avere. — *avv.* — άτως ἔχειν, Esser cupido del denaro.
φιλο-χρημοσύνη, ης, *s. f.* Lo stesso che il preced.
φιλό-χρηστος, ον, *ad.* Amante del bene o dei buoni.
φιλο-χωρέω, Mi trovo, sto, mi trattengo volentieri in un luogo, e *fig.* in un' occupazione (PLUT.).
φιλο-χωρία, ας, *s. f.* Attaccamento a un luogo, a un' abitazione (AR., *Vesp.*, 834).
φιλο-ψευδής, ές, *ad.* Amante del mentire, menzognero (PL., *Rep.*, 6, 485).
φιλό-ψογος, ον, *ad.* Che biasima volentieri, desideroso di biasimare.
φιλο-ψυχέω, Amo e risparmio la propria vita; sono timido, pauroso. — *verbal.* φιλοψυχητέον.
φιλο-ψυχία, ας, ion. —ίη, ης, *s. f.* Amore della vita; comunem. in cattivo senso. Timidità, codardia.
*φιλό-ψυχος, ον, *ad.* Amante della vita. comunem. in cattivo senso. Timido, codardo (EUR.).
φιλό-ψυχρος, ον, *ad.* Amante di ciò ch'è freddo, o del freddo (PLUT.).
φίλτατος, φίλτερος. V. φίλος.
φίλτρον, ου, *s. n.* Filtro, bevanda a cui si attribuiva la virtù di far innamorare. || *fig.* Allettamento, attrattiva, malia, incentivo. || Poet. Amore (EUR.).
*φιλ-υπ-ήκοος, ον, *ad.* Amante de' suoi sudditi (PLUT.).
*φίλ-υπνος, ον, *ad.* Amante del sonno, che dorme volentieri (TEOCR., 18, 10).
φιλύρα, ας, ion. —ρη, ης, *s. f.* Tiglio (EROD.).
φιλύρινος, ον, *ad.* Di tiglio (AR., *Av.*, 1378).
φιμός, οῦ, *s. m.* Morso dei cavalli (ESCH., *Sept.*, 444). || Bussolotto da agitarvi i dadi; il *fritillus* dei Lat. (ESCHIN., 1, 59).

φιμόω, Pongo il morso. || *fig.* Chiudo ad uno la bocca, lo faccio tacere.
***φιτρός**, οῦ, *s. m.* Tronco, ceppo (OM.).
φῖτυ, υος, *s. n.* Lo stesso che il seg.
***φίτυμα**, τος, *s. n.* Rampollo, figlio (ESCH., *Ag.*, 1240).
***φιτυ-ποίμην**, ενος, *s. m.* Cultore di piante (ESCH., *Eum.*, 871).
φιτύω, Genero.
***φλάζω** (*aor.* ἤφλαδον), Mi gonfio, scoppio (ESCH., *Ch.*, 28).
φλάμεν, ινος, *s. m.* Flamine; lat. *flamen* (PLUT.).
φλαυρίζω. Lo stesso che φαυλίζω (PLUT.).
φλαῦρος, α, ον, *ad.* Semplice, insignificante, di picciol momento. || Inutile, vano, da non poterne cavare alcun profitto. || Cattivo, ripugnante, disaggradevole. — *avv.* φλαύρως ἔχειν, Trovarsi in condizione cattiva, pericolosa. || φλαύρως ἔχειν τὴν τέχνην, Avere scarsa cognizione dell'arte, essere un guastamestieri; — ἀκούειν, Essere in mala voce.
***φλαυρ-ουργός**, όν, *ad.* Che lavora male; ἀνήρ, Un guastamestieri (SOF., *Phil.*, 35).
φλέβιον, ου, *s. n. dim.* di φλέψ, Venuccia (PL.).
φλεγέθω, Ardo, abbrucio. || *intr.* Ardo, avvampo.
φλέγμα, τος, *s. n.* Incendio, fiamma. || Schiuma, bava. || Catarro, pituita.
φλεγμαίνω, Metto in incendio, cagiono una infiammazione o un'enfiagione. || *intr.* Sono o divento acceso, m'infiammo; anche *fig.*
φλεγματώδης, ες, *ad.* Che riscalda, infuoca, infiamma (PL.).
φλεγμονή, ῆς, *s. f.* Accensione, infiammazione, enfiagione (PLUT.).
φλέγω (*fut.* —ξω, *aor. pas.* ἐφλέχθην e ἐφλέγην), Faccio risplendere, metto in fiamme, accendo, abbrucio. || Illumino infiammando. || *fig.* Metto in moto violento, in violenta passione. || *intr.* Riluco, risplendo, ardo, fiammeggio, avvampo. || *fig.* e poet. θυμὸς ἀνδρείᾳ φλέγων, Avvampante di coraggio (ESCH.).
***φλέδων**, ονος, *ad. m.* e *f.* Cianciatore, cianciatrice (ESCH., *Ag.*, 1168).
φλέψ, βός, *s. f.* Vena, vaso sanguigno.
***φλέω**, usato solo nel *pres.* e *imp.* Mi gonfio, trabocco, ribocco (ESCH., *Ag.*, 367 e 1390).
φλέως, ω, *s. m.* att. per φλόος.
φληναφάω, Ciarlo, ciancio (AR.).
φλήναφος, ου, *s. m.* Ciarla, cicaleccio (LUC.).
***φλίβω**, ion. per θλίβω (OM., TEOCR.).
***φλιή**, ῆς, *s. f.* Imposta della porta (OM., *Od.*, 17, 221).
***φλόγεος**, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR.).
***φλογερός**, ά, όν, *ad.* Splendente, sfavillante, ardente, fiammeggiante (OM., ec.).
***φλογίζω**, Metto in fuoco, abbrucio, avvampo (SOF.). || *pas.* Irradio, sfavillo (ID.).
***φλογιστός**, ή, όν, *ad.* Abbruciato, arso (SOF., *Hel.*, 58).
***φλογμός**, οῦ, *s. m.* Fiamma, incendio, vampa; specialm. vampa del sole (ESCH., EUR.).
φλογο-ειδής, ές, *ad.* Della natura della fiamma, simile a fiamma; focoso, sfavillante (PLUT.).
φλογ-ώδης, ες, *ad.* Lo stesso che il preced.
***φλογ-ωπός**, όν, *ad.* Di aspetto focoso; fiammeggiante (ESCH.).
φλόγωσις, εως, *s. f.* Incendio, infiammazione (TUC., 2, 49).
φλοΐνος, η, ον, *ad.* Di corteccia o scorza d'albero. || Di giunco (EROD.).
φλοιός, οῦ, *s. m.* Corteccia dell'albero.
***φλοῖσβος**, ου, *s. m.* Ondeggiamento: — πόντου (ESCH.). || Schiamazzo, tumulto di una moltitudine di persone; tumulto, strepito di combattenti (OM.).
φλοϊστικός, ή, όν, *ad.* Attinente allo scortecciare. || ἡ —κή (sott. τέχνη), L'arte di far lavori di corteccia intrecciata, d'intrecciare stuoie (PL.).
φλόξ, γός, *s. f.* Fiamma, fuoco. || Lampo, splendore, raggio. || *fig.* e poet. φλὸξ πήματος, La vampa della sventura (EUR.).
φλόος, όου, contr. φλοῦς, οῦ, *s. m.* Buccia, scorza. || Giunco aquatico.
φλυαρέω, Faccio discorsi o ciarle inutili, ciarlo, ciancio.
φλυαρία, ας, *s. f.* Ciancia, frottola, giuccata.
φλυαρο-λογία, ας, *s. f.* Lo stesso che il preced. (PL., *Ax.*, 359).
φλυαρός, οῦ, e φλύαρος, ου, *s. m.* Ciarliero. || Cicaleccio.
φλυαρ-ώδης, ες, *ad.* Buffonesco (PLUT.).
φλύκταινα, ης, *s. f.* Bollicella, pustola.
φλύω, Bollo a scroscio. || *fig.* Ribocco, ridondo, di parole, ciancio, millanto.
φοβέεσκε. V. φοβέω.
φοβερός, ά, όν, *ad.* Pauroso, temibile, terribile. || Che prova timore, timoroso. || τὸ φοβερόν, Il timore.
φοβέω, Metto in timore, spavento, caccio in fuga, τινά. || *pas.* comunem. col *fut. med.* Sono posto in timore, sono spaventato, cacciato in fuga, fuggo. || Cado in ispavento, sbigottisco, ho terrore. — *verbal.* φοβητέον.
***φόβη**, ης, *s. f.* La chioma svolazzante, parlando della criniera dei cavalli (EUR.). || Chioma, capigliatura (ESCH., SOF.).
***φόβηθεν**, ep. invece di ἐφοβήθησαν.
***φόβημα**, τος, *s. n.* Spavento, ovvero Oggetto di spavento, di timore (SOF., *Oed. C.*, 704).

'φοβητός, ή, όν, *ad.* Da temersi, temibile (SOF., *Phil.*, 1139).
φόβητρον, ου, *s. n.* Spauracchio (PL., *Ax.*, 367).
'φόβονδε, *avv.* Alla fuga, in fuga (OM.).
φόβος, ου, *s. m.* Timore, spavento; quindi Fuga. || Sgomento, angoscia, sollecitudine. || Ciò che ispira spavento, oggetto di timore, spauracchio.
•φοιβάς, άδος, *s. f.* La ispirata da Febo, la fatidica (EUR., *Hec.*, 827).
φοιβαστικός, ή, όν, *ad.* Fatidico (PLUT.).
•φοιβάω, Ripulisco, netto (TEOCR., 17, 134).
Φοίβειος, e ion. —ήιος, ον, *ad.* Appartenente a Febo, febeo. || Profeticamente ispirato (EUR.).
Φοίβη, ης, *s. f.* Febe, figliuola di Urano e di Gea, madre di Latona.
Φοιβήιος. V. Φοιβεῖος.
φοιβό-λαμπτος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EROD.).
φοιβό-ληπτος, ον, *ad.* Preso, ispirato da Febo (PLUT.).
φοῖβος, ον, *ad.* Che splende, che irraggia chiaramente (ESCH., *Prom.*, 22). || Nome proprio, Apollo.
φοινήεις, εσσα, εν, *ad.* Color di sangue, sanguigno (OM.).
•φοινίκεος, α, ον, contr. — οῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Rosso purpureo, rosso oscuro.
φοινικήιος, α, ον, *ad.* Di palma.
φοινίκιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
φοινικιοῦς, ᾶ, οῦν, *ad.* Lo stesso che φοινίκεος (AR., *Av.*, 272).
φοινικίς, ίδος, *s. f.* Abito di color di porpora. || Drappo o panno di porpora. || Vessillo rosso.
φοινικιστής, οῦ, *s. m.* Colui che tinge in porpora (SEN., *An.*, 1, 2, 20), verisimilm. un Persiano d'alta condizione, deputato alla cura degli abiti di porpora per la Corte.
•φοινικό-βαπτος, ον, *ad.* Tinto in porpora (ESCH., *Eum.*, 982).
•φοινικόεις, εσσα, εν, *ad.* Lo stesso che φοινίκεος (OM.).
•φοινικό-κροκος, ον, *ad.* Fatto di stoffa purpurea (PIND., *Ol.*, 6, 39).
•φοινικό-λοφος, ον, *ad.* Dalla rossa cresta (EUR., *Phoen.*, 827).
•φοινικο-πάρῃος, ον, *ad.* Che ha le guance purpuree. || Coi fianchi rossi; — νηῦς (OM.).
•φοινικό-πεζα, ης, *ad. f.* Insigne per i purpurei piedi: epit. di Δήμητηρ (PIND., *Ol.*, 6, 94).
φοινικό-πτερος, ου, *s. m.* Fenicottero, specie di uccelli (AR.).
•φοινικο-σκελής, ές, *ad.* Che ha gli stinchi rossi (EUR., *Ion.*, 1207).
•φοινικο-στερόπης e dor. —όπας, ου, *ad.* Che manda raggi rosseggianti (PIND., *Ol.*, 9, 6).
φοινικοῦς. V. φοινίκεος.
•φοινικο-φαής, ές, *ad.* Vermiglio (EUR. *Ion.*, 163).
φοίνιξ, ικος, *s. m.* Porpora, panno o veste di color purpureo. || Come *ad.* Di color purpureo. || Palma, nel qual senso anche di *gen. f.* || Cetra punica. || Fenice, uccello favoloso.
•φοίνιος, α, ον, *ad.* Del color di sangue, rosso cupo (OM., ec.). || Sanguinario, micidiale; — Σκύλλα; — Ἄρης (ESCH., ec.).
φοινίσσω, Imporporo, tingo in rosso. || *pas.* Divengo rosso, arrosso: μάστιγι φοινιχθείς, Flagellato a sangue (SOF.).
•φοινός, ή, όν, *ad.* Rosseggiante, color di sangue (OM., *Il.*, 16, 159).
•φοιταλέος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Errabondo, vagante, furioso (EUR.). || Che fa andare vagando, che esagita, che rende furioso; — κέντρον (ESCH.).
•φοιτάς, άδος, *ad. f.* Errabonda, vagante, furiosa (SOF.). || Mentecatta, esagitata, insana (ESCH., EUR.).
φοιτάω, ion. —έω, Vado qua e là, erro, m'aggiro. || Vado spesso o ripetutamente in un luogo, ad una persona, visito spesso. — *verbal.* φοιτητέον.
φοίτησις, εως, *s. f.* L'andare frequentemente dove che sia, visitare spesso: αἱ ἐπὶ τὰς θύρας φοιτήσεις (SEN.).
φοιτητής, οῦ, *s. m.* Colui che va spesso dove che sia. || Colui che frequenta la scuola, scolaro (PL.).
φοῖτος, ου, *s. m.* L'andarsi aggirando, l'andare errando, specialm. col pensiero. || Insania, mania: σὺν φοίτῳ φρενῶν (ESCH., *Sept.*, 643).
φολιδωτός, ή, όν, *ad.* Coperto di squame; — θώραξ (PLUT.).
•φολκός, ή, όν, *ad.* Secondo alcuni Sbilenco, storto di gambe; secondo altri, Bircio, guercio, che ha gli occhi torti: epit. di Tersite (OM., *Il.*, 2, 217).
•φονάω, Sono avido di stragi (SOF. *Phil.*, 1193).
•φόνευμα, τος, *s. n.* L'ucciso, il cadavere di una persona uccisa (EUR., *Ion.*, 1496).
φονεύς, έως, ion. ed ep. — ῆος, *s. m.* Uccisore micidiale; poeticam. anche *fem.*: τὴν ἐμὴν φονέα (EUR.).
φονεύω, Uccido, tolgo di vita.
φονή, ῆς, *s. f.* Strage, uccisione.
φονικός, ή, όν, *ad.* Risguardante l'uccisione, che si riferisce alla ec.; — νόμος; — θεσμός. || τὰ φονικά, Oggetti o querele risguardanti un'uccisione. || Dedito alle stragi, micidiale, crudele.
φόνιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Attinente all'uccisione, risguardante l'uc-

cisione. || Micidiale, avido di stragi. || Contaminato di omicidio.
*φονο-λιβής, ές, *ad.* Grondante di sangue (ESCH.).
*φονόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Che scorre sangue (ESCH., *Sept.*, 921).
φόνος, ου, *s. m.* Omicidio, uccisione, spargimento di sangue, strage. || *fig.* e poet. Lo strumento dell'omicidio (OM.). || La cagione dell'omicidio (ID., *Od.*, 21, 24). || Il sangue versato nell'omicidio; ἐρευγόμενοι φόνον αἵματος, cioè αἷμα φόνιον, il sangue dell'ucciso (OM.).
*φονός, ή, όν, *ad.* Lo stesso che φόνιος (SOF., *Ant.*, 1003).
*φοξός, ή, όν, *ad.* Aguzzo; — κεφαλήν, Che ha il capo aguzzo (OM., *Il.*, 219).
φορά, ᾶς, *s. f.* Il portare, dove che sia. || Il pagare o soddisfare un'imposta, un tributo. || Il dare o rendere il voto. || Il produrre, il generare. || L'essere trasportato dove che sia, rapido movimento, slancio, volo, corso, navigazione, e sim. || *fig.* ἡ φορὰ τῶν πραγμάτων, Il corso delle cose. || Impetuosità, veemenza, passione. || Inclinazione, tendenza a checchessia; — ἐπὶ λόγους; — πρὸς τὸν νεωτερισμόν. || La cosa portata, il carico.
φοράδην, *avv.* Essendo portato, facendosi portare. || Essendo portato via, strascinato, rapito.
*φορβαῖος, α, ον, *ad.* Che è fertile di pasture (CALL., *Lac. Pal.*, 50).
*φορβάς, άδος, *ad.* Che alimenta, che porge nutrimento; — γῆ (SOF.). || Che si pasce, ch'è al pascolo; — ἵππος (EUR.).
φορβειά, ᾶς, *s. f.* La cavezza con la quale si lega il cavallo alla mangiatoia. || Striscia di cuoio che i sonatori di flauto mettevansi intorno alla bocca e alle guance per moderare la forza del fiato e quindi anche il tono.
φορβή, ῆς, *s. f.* Pascolo, foraggio.
φορέεσκε, *imp. iterat.* di φορέω.
φορεια-φόρος, ου, *s. m.* Il portatore della lettiga, lettighiere (PLUT.).
φορεῖον, ου, *s. n.* Portantina, lettiga (PLUT.).
φορεύς, έως, ion. ed ep. ῆος, *s. m.* Il portatore della lettiga, lettighiere.
φορέω, Porto via, traggo con me, strascino. | Porto continuamente, di solito. || Ho in me, posseggo. || *pas.* Sono portato dove che sia, sono rapito, strascinato via. || *med.* Porto per me; — πηγάς (EUR.).
φορηδόν, *avv.* Essendo portato (LUC.).
φόρημα, τος, *s. n.* La cosa portata, soma, carico; anche *fig.* || Foggia di vestire, vestito, abbigliamento, quel che gli antichi dicevano Portatura. || Portantina, barella.
*φορήμεναι e φορῆναι, *inf.* ep. di φορέω.
*φορητός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Da sopportarsi, sopportabile (ESCH., ec.).
Φόρκυς, υος e υνος, *s. m.* Divinità marittima, figlio del Ponto e di Gea, il quale poi da Ceto generò le Arpie e le Gorgoni.
φορμηδόν, *avv.* A modo di croce, incrocicchiando (TUC.).
*φόρμιγξ, ιγγος, *s. f.* Specie di grande cetra a guisa di arpa (OM., ec.).
*φορμίζω, Suono la φόρμιγξ (OM.).
*φορμικτής e dor. φορμικτάς, οῦ, *s. m.* Sonatore della φόρμιγξ (PIND., AR.).
φορμίσκος, ου, *s. m. dim.* di φορμός, Cesta, cestella. (PL.).
φορμο-ραφέω e φορμοῤῥαφέω, Intreccio stoie. || *fig.* e *pas.* φορμοῤῥαφούμεθα ἐπὶ τὰ στενά, Stiamo stretti e pigiati come le stoie (ESCHIN., 3, 166).
φορμός, οῦ, *s. m.* Cesta, corbello. || Stoia. || Misura di granaglie.
φορο-λογέω, Esigo gravezze, tributi (PLUT.).
φορο-λόγος, ον, *ad.* Che raduna gravezze o tributi. || ὁ φορολόγος, L'esattore delle gravezze, dei tributi (PLUT.).
φορός, όν, *ad.* Che porta, parlando del vento in poppa, favorevole; lat. *venti ferentes.*
φόρος, ου, *s. m.* Imposta, gravezza, gabella, tributo.
φορτ-ηγέω, Porto pesi o carichi, parlando di navi (EROD.).
φορτ-ηγικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al portar pesi; — πλοῖον, Nave da carico.
φορτ-ηγός, όν, *ad.* Che porta pesi; — ναῦς, Nave da carico (PLUT.).
*φορτίζομαι, Carico su nave (ESIOD., *Op.*, 692).
φορτικός, ή, όν, *ad.* Pesante, gravoso. || Inetto, rozzo, volgare, importuno, spiacevole. || Ripugnante, sconveniente. — *avv.* — ῶς, Gravosamente, inettamente, sconvenientemente.
φορτίον, ου, *s. n.* Carico, peso. || Il portato, parlando di donne incinte (SEN., *Mem.*, 2, 2, 5).
*φορτίς, ίδος (sott. νηῦς), *s. f.* Nave da carico, oneraria (OM.).
φόρτος, ου, *s. m.* Peso, fardello, carico.
φορτο-φορέω, Porto pesi (PLUT.).
*φορύνω, Imbratto (OM., *Od.*, 22, 21).
*φορύσσω. Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 18, 336).
*φόως, *s. n.* V. φάος.
*φόωσ-δε, *avv.* Nella luce, nella luce del giorno (OM.).
φράγμα, τος, *s. n.* Chiusura, siepe, palizzata, riparo.
φραγμός, οῦ, *s. m.* Chiusura, muramento. || Muro, siepe, parete.
φράγνυμι. Lo stesso che φράσσω.

*φραδή, ῆς, s. f. Indizio, indicazione, consiglio (ESCH., EUR.).
*φραδής, ές, ad. Accorto, prudente, assennato (OM., Il., 24, 354).
*φράδμων, ον, ad. Lo stesso che il preced. (OM.).
φράζω (fut. φράσω, aor. 1. ἔφρασα, ep. aor. πέφραδον, perf. πέφρακα), Professo, dico apertamente. || Notifico, mostro, addito, manifesto, spiego. || Designo, nomino uno. || med. fut. φράσομαι, ep. anche φράσσομαι, aor. ἐφρασάμην, ep. ἐφρασσάμην, aor. pas. ἐφράσθην, con significato med., perf. πέφρασμαι, Partecipo, comunico a me stesso, penso dentro di me, pondero, rifletto, medito. || Immagino, invento. || Percepisco, sento, vedo, comprendo; spesso col complemento θυμῷ, κατὰ θυμόν, ἐνὶ φρεσίν, κατὰ φρένα. || Indico, mostro, addito. || Mi guardo da.
φράσις, εως, s. f. Maniera di esprimere i proprj pensieri, espressione (PLUT.).
φράσσω, att. φράττω (fut. —ξω, aor. pas. ἐφράχθην), Otturo, chiudo. || Munisco, difendo, circondo per sicurezza. || Cuopro, difendo, proteggo. || Premo insieme o l'un contro l'altro, addenso. || med. Mi chiudo, mi assiepo, mi trincero. || Chiudo, cingo, munisco per me.
φραστήρ, ῆρος, s. m. Indicatore, dichiaratore. || — ὁδῶν, Guida (SEN.).
*φράστωρ, ορος, s. m. Lo stesso che il preced. (ESCH., Suppl., 476).
φράτηρ, ηρος, s. m. Membro di una patria.
φρατορικός, ή, όν, ad. Lo stesso che φράτριος (DEM.).
φράτρα, ας, e φράτρη, ion. φρήτρη, ης, s. f. propriam. Fraternità, una parte di popolazione collegata da parentela, schiatta, parentado. || Nome di una suddivione della tribù attica, fratria.
φρατρία, ας, s. f. Lo stesso che il preced.
φρατριάζω, Sono con uno nella stessa fratria (DEM.).
φρατρί-αρχος, ου, s. m. Presidente di una fratria (DEM.).
φράτριος, α, ον, ad. Risguardante la φρατρία; come epiteto di Giove o di Minerva, quali divinità protettrici di una φρατρία.
φράττω. V. φράσσω.
φράτωρ, ορος, s. m. Lo stesso che φράτηρ.
φρέαρ, ατος, ep. φρεῖαρ, φρείατος, s. n. Sorgente. || Generalm. Cisterna, serbatoio d'acqua, pozzo. || Prov. ἐν φρέατι συνέχεσθαι, Essere in una posizione difficile, dalla quale uno non può liberarsi.
φρεατία, ας, s. f. Pozzo, cisterna o fossa in forma di cisterna (SEN., Hell., 3, 1, 7).
φρεῖαρ. V. φρέαρ.
φρεν-ήρης, ες, ad. Che è padrone della propria mente, che è in buon senno, prudente.
φρενιτιάω, Farnetico (PLUT.).
φρενο-βλαβής, ές, ad. Offeso nell'intelletto, mentecatto (EROD.).
*φρενο-δαλής, ές, ad. Che guasta o sconcerta la mente (ESCH., Eum., 317).
*φρενό-θεν, avv. Pensatamente (SOF., Ai. 183).
*φρενο-λύπη, ης, s. f. Tristezza d'animo (ESCH., Ag., 103).
*φρενο-μανής, ές, ad. Delirante, frenetico (ESCH., Ag., 1111).
*φρενο-μόρως, avv. solo nella frase φρενομόρως νοσεῖν, Essere ammalato di spirito, essere delirante, mentecatto ec. (SOF., Ai., 615).
*φρενο-πληγής, ές, ad. Che offusca, che confonde la mente; — μανίαι (ESCH., Prom., 880).
*φρενό-πληκτος, ον, ad. Mentecatto, uscito del senno (ESCH., Prom., 1056).
φρενόω, Riduco in senno, rendo prudente, accorto, assennato.
*φρεν-ώλης, ες, ad. Che ha lo spirito sconcertato, delirante (ESCH., Sept., 789).
φρέω (fut. φρήσω), Muovo innanzi; usato solo nei composti εἰσ-, ἐκ-, διαφρέω, Mando fuori, dentro, per, o, a traverso.
φρε-ωρυχέω, Scavo un pozzo (AR., Lys., 1033).
φρήν, ενός, s. f. Il diaframma. || fig. e più che altro nel pl. Anima, animo. || Intelletto, mente. || Volontà, volere, deliberazione, sentenza.
φρήτρη. V. φράτρα.
*φρήτρηφιν, ep. dat. per φρήτρῃ (OM.).
φρίκη, ης, s. f. Tremito, tremore, brivido. || Paura. || Venerazione congiunta con un sacro tremore.
φρικτός, ή, όν, ad. Orrendo, terribile.
φρικ-ώδης, ες, ad. Simile a brivido, a tremore. || Che mette ribrezzo o terrore.
φριμάσσομαι, Sbuffo, fremo. || Mi agito, balzo qua e là.
*φρίξ, φρικός, s. f. Il farsi scabro o ineguale, detto di una superficie, specialm. della superficie del mare; Il gonfiarsi, l'incresparsi delle onde (OM.).
φρίσσω (fut. φρίξω, perf. πέφρικα), Mi ergo, sorgo diritto in alto: φρίσσουσιν ἄρουραι, Si ergono diritte le messi. || Provo raccapriccio, rabbrividisco, tremo.
*φροιμιάζομαι, Faccio un preludio. || fig. Faccio il principio, l'introduzione ad un discorso (ESCH., ec.).
*φροίμιον, ου, s. n. Preludio. || fig. Introduzione ad un discorso. || Generalm. Principio, cominciamento (ESCH., ec.).
φρονέω, Ho senno, giudizio, sono saggio,

prudente, giudizioso. || Sono in sentimento, vivo. || Penso, giudico, considero, stimo: **καλῶς** od **ὀρθῶς φρονεῖν**; — **ἀγαθὰ, ἄμείνω, πυκινὰ, ὄρθια**, e sim.; **φρονεῖν**, Avere, nutrire, ec. buoni pensieri, disegni, sentimenti: **κακὰ, ὀλοὰ, μῶρα**, e sim. **φρονεῖν**, Avere cattivi sentimenti, pensieri, ec.: **ἀταλὰ φρονεῖν**, Aver pensieri giovanili; **μέγα φρονεῖν**, Avere alti pensieri. || Comunem. in cattivo senso, Essere superbo, borioso, vantarsi. || **μικρὰ, ἧσσον, φρονεῖν**, Essere umile, pusillanime, sentire bassamente di sè. || *tr.* Riconosco, scorgo, intendo. || Ho in animo, ho intenzione di, mi propongo. || Considero, rifletto. || **εὖ φρονεῖν**, Rallegrarsi.

φρόνημα, τος, *s. n.* Senso, sentimento. || Alto sentimento, nobile sentire. || In cattivo senso, Albagia, alterezza, boria, superbia, arroganza, presunzione. || Pensiero, opinione, divisamento, disegno, scopo. || Poet. nel *pl.* usato per φρένες (ESCH., *Eum.*, 470).

φρονηματίας, ου, *s. m.* Chi ha gran sentimento, grande fiducia, di sè (SEN., *Ag.*, 1, 24).

φρόνησις, εως, *s. f.* Pensiero, intendimento, sentimento, modo di sentire. || Perspicacia, saggezza, prudenza.

φρόνιμος, ον, *ad.* Intelligente, prudente, perspicace. assennato. || **τὸ φρόνιμον**, Perspicacia, assennatezza. — *avv.* — **νίμως**, In modo prudente, assennatamente.

***φρόνις, εως,** *s. f.* Il percepire, il sentire, l'avere notizia, cognizione, di checchessia (OM., *Od.*, 3, 244; e 4, 258).

***φρονούντως,** *avv.* Intelligentemente, prudentemente (ESCH., SOF.).

φροντίζω (*fut.* — **ιῶ** e *med.* — **ιοῦμαι**), Penso, considero, rifletto, pondero, medito. || Mi do cura di, rivolgo la mia cura a checchessia; mi affanno, mi affliggo per checchessia. || *pas.* Sono oggetto di riflessione o di cura. — *verbal.* φροντιστέον.

φροντίς, ίδος, *s. f.* Animo, sentimento. || Disposizione dello spirito. || Pensiero, riflessione, attenzione rivolta a checchessia. || Cura, premura, sollecitudine, affanno.

φρόντισμα, τος, *s. n.* Oggetto di meditazione, di cura (AR., *Nub.*, 115).

φροντιστήριον, ου, *s. n.* Luogo, dove uno si chiude per meditare (AR., *Nub.*, 94 e 128).

φροντιστής, οῦ, *s. m.* Pensatore, indagatore, studioso di una cosa.

φροντιστικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il pensiero o la cura. — *avv.* — **κῶς**, Sollecitamente (SEN., *Mem.*, 3, 11, 10).

***φροῦδος, η, ον,** ed anche **ος, ον,** *ad.* Che se n'è andato, che è partito (SOF., ec.). || Inutile, vano (EUR.).

φρουρά, ᾶς, ion. — **ρή, ῆς,** *s. f.* Guardia, custodia. || Prigionia. || Presidio, guarnigione. || Presso i Lacedemoni, Esercito, spedizione militare.

φρουρ-αρχία, ας, *s. f.* Comando del presidio o della fortezza.

φρούρ-αρχος, ου, *s. m.* Comandante di un presidio o di una fortezza.

φρουρέω (*fut.* — **ήσω**), Faccio guardia, sto alla guardia, sono di presidio. || **οἱ φρουροῦντες**, La guardia, il presidio. || *tr.* Custodisco, difendo. || *med.* e poet. Sto in guardia, sto avvertito da o contro checchessia, **τί** (EUR., *Andr.*, 1135). || *pas.* Sono guardato, custodito, protetto.

***φρούρημα, τος,** *s. n.* La cosa guardata, custodita (SOF., *Ag.*, 54). || Guardia (ESCH., EUR.); **φρούρημα ἔχειν**, Far guardia, vegliare (EUR.).

φρουρικόν, οῦ, *s. n.* Guarnigione, presidio (TUC., 5, 80).

φρούριον, ου, *s. n.* Luogo di guardia, castello, fortezza. || Presidio, guarnigione.

φρουρίς, ίδος, *s. f.* Nave di presidio.

φρουρός, οῦ, *s. m.* Guardia, custode. || **οἱ φρουροί**, Il presidio, la guarnigione di un luogo forte.

φρύαγμα, τος, *s. n.* Lo sbuffare dei cavalli, sbuffo. || *fig.* Modo superbo, arrogante nei gesti, nelle parole.

φρυαγματίας, ου, *ad.* Sbuffante. || *fig.* Superbo, arrogante (PLUT.).

φρυαγμο-σέμναχος, ου, *s. m.* Uomo insolente, bravaccio (AR., *Vesp.*, 135).

φρυάσσομαι, att. — **ττωμαι** (*fut.* — **ξομαι**), Sbuffo. || *fig.* — **πρός τι**, Agogno impazientemente a una cosa.

φρυγανισμός, οῦ, *s. m.* Il raccogliere, l'andare per legne o per sarmenti (TUC., 7, 4, 13).

φρύγανον, ου, *s. n.* Legno arido, sarmento, legna da ardere.

φρυγιστί, *avv.* Al modo frigio, con melodia frigia.

φρύγω, Dissecco. || Abbrustolisco, tosto.

φρυκτός, ή, όν, *ad.* Disseccato, arido || **ὁ φρυκτός**, Fascio di sarmenti, che acceso serviva di segnale: **φρυκτοὺς ἀνισχεῖν**, Alzare fuochi per segnale.

φρυκτ-ωρέω, Do segnali col fuoco, annunzio mediante fuochi (TUC., 3, 80).

φρυκτ-ωρία, ας, *s. f.* Il dar segnali col fuoco.

φρυκτ-ώριον, ου, *s. m.* La vedetta, d'onde il **φρυκτωρός** dà i suoi segnali.

φρυκτ-ωρός, οῦ, *s. m.* Guardia del fuoco, colui che da un punto elevato, per mezzo di fuochi, dà avviso di un pericolo imminente.

***φύγαδε,** *avv.* In fuga, alla fuga, indietro (OM.).

φυγαδεύω, Caccio in esilio, bandisco; — ἐκ τῆς πόλεως. || *pas*. Sono bandito; οἱ πεφυγαδευμένοι, Gli esiliati.
φυγαδικός, ή, όν, *ad*. Risguardante il fuggiasco o l' esiliato; conveniente al ec. — *avv*. — ῶς, Da fuggiasco, da profugo.
φυγαδο-θήρας, ου, *s. m*. Cacciatore di fuggiaschi (PLUT.).
*φυγ-αίχμης, ου, *s. m*. Colui che fugge la lancia o la battaglia, codardo (ESCH., *Pers*., 984).
φυγάς, άδος, *s. m*. Fuggiasco, fuoruscito, esule. || Disertore; — παρὰ τῶν Μήδων.
*φυγγάνω, forma secondaria di φεύγω (ESCH., SOF.).
*φύγδα, *avv*. Fuggiascamente, fuggendo (ESCH., *Eum*., 246).
φυγή, ῆς, *s. f*. Fuga; φυγῇ φεύγειν, Fuggire frottolosamente. || Scampo, salvezza da; — νοσῶν φυγαί; — δουλείας. || Espulsione, bando, esilio. || Con significato collett. I fuggiaschi, i profughi; τὴν φυγὴν κατάγειν. (di φεύγω.
φύγῃσι(ν), ep. per φύγῃ, 3. *sing. cong. aor*. 2.
φυγο-δικέω, Sfuggo a un processo (DEM., 11, 16).
φυγο-μαχέω, Evito la battaglia (PLUT.).
*φυγο-πτόλεμος, ον, *ad*. Che teme la battaglia, codardo (OM., *Od*., 16, 213).
*φύζα, ης, *s. f*. Fuga (OM.).
*φυζανικός, ή, όν, *ad*. Timido, fugace (OM., *Il*., 13, 102).
*φυή, ῆς, dor. φυά, ᾶς, *s. f*. Statura, corporatura, persona. || Forma, figura, formosità (OM.). || φυὰν Γοργόνος, Il teschio della Gorgone (EUR., *El*., 461).
*φυκιόεις, εσσα, εν, *ad*. Algoso, pieno di alga (OM., *Il*., 23, 693).
φυκίον, ου, *s. n*. Alga; comunem. nel *pl*.
*φῦκος, εος, *s. n*. Alga (OM., 9, 7).
*φυκτός, ή, όν, *ad*. Evitabile, da fuggirsi (OM.).
φυλάζω (*fut*. — ξω), Divido o distribuisco in tribù o schiatte (PLUT.).
φυλακή, ῆς, *s. f*. Guardia, il far guardia, specialm. di notte; lat. *excubiae*. || I Greci, dividevano la notte in tre guardie; onde ἀμφὶ τὴν τελευταίαν φυλακήν, Verso l'ultima (terza) guardia notturna. || Guardia, sentinella, corpo di guardia, presidio; αἱ περὶ τὸ σῶμα, o, τοῦ σώματος φυλακαί, Le guardie del corpo. || Il luogo della guardia, corpo di guardia, vedetta. || Guardia, custodia, difesa. || Circospezione, precauzione: ἐν φυλακῇσι εἶναι, Essere circospetto.
φυλακικός, ή, όν, *ad*. Appartenente od idoneo al custodire. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte d'invigilare.
φυλακίς, ίδος, *s. f*. Guardiana (PL., *Rep*., 5, 457).
*φύλακος, ου, *s. m*. Lo stesso che φύλαξ (OM., *Il*., 24, 566).
φυλακτέος, α, ον, *ad*. Da invigilarsi, di cui bisogna aver cura o darsi pensiero.
*φυλακτήρ, ῆρος, *s. m*. Lo stesso che φύλαξ (OM., *Il*., 9, 66 e 80).
φυλακτήριον, ου, *s. n*. Guardia, corpo o posto di guardia, luogo presidiato. || Preservativo, amuleto.
φυλακτικός, ή, όν, *ad*. Idoneo all' invigilare, che custodisce, che conserva (SEN.). || Idoneo a custodirsi, circospetto, cauto (ID.).
φύλαξ, ακος, *s. m*. Custode, guardia. || οἱ φύλακες, Il presidio; οἱ ὄπισθεν φύλακες, La retroguardia. || Custode, guardiano, protettore; — δωμάτων; — τῆς χώρας. || Osservatore, seguace.
*φύλαξις, εως, *s. f*. Considerazione, risoluzione, partito (EUR., *Hel*., 513).
φύλ-αρχος, ου, *s. m*. Comandante o capo di una φυλή. || In Atene, uno dei dieci comandanti minori di cavalleria, ciascuno dei quali aveva sotto di sè una φύλη.
φυλάσσω, att. — ττω (*fut*. — ξω), Guardo, proteggo, veglio a difesa di qualcuno, faccio la guardia. || Guardo, veglio, custodisco, proteggo, conservo, preservo da chećchessia. || Custodisco, riservo, risparmio checchessia per qualcuno. || Spio, sto in agguato, apposto. || Sto sopra di me, sto avvertito. || Spio, colgo il tempo opportuno. || Conservo, mantengo; — χόλον; — αἰδῶ καὶ φιλότητα; — ἤθη; — ὅρκια. || Osservo, adempio; — ἔπος; — νόμον. || Il *med*. con lo stesso senso dell'*att*. || Mi premunisco, mi riparo; sto avvertito, son cauto. || Evito, cerco di sfuggire uno o qualche cosa.
φυλέτης, ου, *s. m*. Della stessa tribù o schiatta.
φυλή, ῆς, *s. f*. Schiatta, stirpe, molte delle quali formavano un popolo, uno Stato. Così erano in Isparta tre φυλαί, in Atene originariam. quattro, più tardi dieci, e all' ultimo dodici. || Una sezione dell'esercito appartenente ad una φυλή: φυλῇ ὁπλιτῶν, ἱππέων.
*φυλίη, ης, *s. f*. Ulivo selvatico (OM., *Od*., 5, 477).
*φυλλάς, άδος, *s. f*. Fronda (ESCH., SOF.). || Ramo o cespuglio fronzuto (EUR.) || Bosco ricco di frondi (SOF., EUR.). || Mucchio o letto di foglie (SOF.).
*φύλλινος, η, ον, *ad*. Di foglie, fatto di foglie (TEOCR., 21, 8).
*φυλλο-βολέω, Perdo le foglie (AR., CALL.).
φυλλό-κομος, ον, *ad*. Che ha una chioma di foglie, ossia Coperto di foglie (AR., *Av*., 217 e 742).
φύλλον, ου, *s. n*. Foglia, fronda.

φυλλοῤ-ῥοέω, Perdo le foglie (AR., *Av.*, 1481).
***φυλλό-στρωτος**, ον, *ad.* Fatto di foglie sparse, ammucchiate (EUR., *Rhes.*, 9).
φυλο-κρινέω, Investigo l'affinità delle schiatte (TUC., 6, 18).
φῦλον, ου, *s. n.* Schiatta, stirpe. || Genere, specie, sorta. || Famiglia, parentado. || Popolo, nazione.
***φύλ-οπις**, ιδος, *acc.* — ιν, anche — ιδα, *s. f.* Sciame, esercito (OM., *Il.*, 4, 65). || Tumulto, battaglia, contesa (OM., ec.).
φῦμα, τος, *s. n.* Tumore, enfiato.
***φυξ-ανορία**, ας, *s. f.* Fuga dai mariti (ESCH., *Suppl.*, 9).
***φυξ-άνωρ**, ορος, *ad. m.* e *f.* Che fugge gli uomini (ESCH., *Suppl.*, 9).
***φύξ-ηλις**, ιος, *s. m.* Fuggitivo, vile (OM., *Il.*, 17, 143).
φύξιμος, ον, *ad.* Dove si può rifuggire; — ἱερόν. || τὸ φύξιμον, Rifugio, scampo, luogo di franchigia, asilo. || Che è in grado di fuggire, atto a sottrarsi, capace di scampare da uno, τινά (SOF., *Ant.*, 787).
φύξιον, ου, *s. n.* Rifugio, asilo (PLUT.).
***φύξις**, εως, *s. f.* Fuga (OM.).
φυρατής, οῦ, *s. m.* Colui che rimescola insieme, che confonde.
φυράω (*fut.* — άσω), Mescolo, impasto, intrido. || *fig.* Brutto, contamino.
φύρδην, *avv.* Mescolatamente, confusamente, disordinatamente.
φύρω (*fut.* φυρῶ, *aor.* ἔφυρα, ep. ἔφυρσα, *perf. pas.* πέφυρμαι, *aor. pas.* ἐφύρθην ed ἐφύρην), Spruzzo, bagno, macchio, insozzo. || Mescolo, frammischio, impasto insieme. || *fig.* Mescolo insieme, confondo. || *pas.* Mi mischio con uno, πρός τινα, Ho a fare con lui.
φῦσα, ης, *s. f.* Soffio, vento, ventosità. || (Mantice.
φυσαλίς, ίδος, *s. f.* Bolla d'acqua.
φυσάω, ion. — έω, Soffio, spiro. || Anelo. || Sbuffo: δεινὰ φυσᾶν, Sbuffare terribilmente, essere adirato; — αἷμα, Spirar morte. || *tr.* Gonfio; — τὰς γνάθους, le gote, come segno di superbia; — πρόβατα ἀποδαρέντα καὶ φυσηθέντα, Pelli di pecore gonfiate. || Do fiato ad uno strumento. || Rendo gonfio, altiero. || *pas.* Divento o sono gonfio, superbo, ἐπί τινι.
φυσέχη, ης, *s. f.* parola formata solo per derivarne scherzevolm. ψυχή (PL., *Crat.*, 1100).
φυσέω. V. φυσάω.
φύσημα, τος, *s. n.* Il soffiare, lo sbuffare. || Muggito, rimbombo. || Vento, bufera. || Superbia, millanteria. || Enfiato, vescica.
φυσητήρ, ῆρος, *s. m.* Strumento, canna, per soffiare (ERОD.).
***φυσίαμα**, τος, *s. n.* Il soffiare, lo sbuffare (ESCH., *Eum.*, 55).
*φυσιάω, Soffio, sbuffo, anso (OM., ec.).
φυσιγγόομαι, Mi gonfio come un'ampolla (AR.).
*φυσι-γνωμών, ονος, *ad.* Fisonomista (TEOCR.).
*φυσί-ζοος, οον, *ad.* Che dà vita, che vivifica, che nutre, almo; — αἶα; — γῆ (OM.); — γένος (ESCH., *Suppl.*, 568).
φυσικός, ή, όν, *ad.* Risguardante la natura, naturale. || Fatto, generato, effettuato dalla natura. || Conforme alla natura. || Che si riferisce alla natura. || ἡ — κή (sott. θεωρία), L'investigazione scientifica della natura. || τὸ — κόν, La Fisica, quella parte della filosofia che ha per proprio soggetto l'investigazione della natura. || οἱ φυσικοί, I Fisici. — *avv.* — ῶς, Naturalmente, in modo naturale.
φυσιο-γνωμέω, Sono fisionomo, giudico o conosco i costumi di un uomo dalla fisonomia (DEM.).
φυσιο-γνωμία, ας, *s. f.* Fisonomia, la scienza o l'arte di giudicare il carattere di un uomo dalla conformazione naturale, specialm. dai lineamenti del volto.
φυσιο-λογία, ας, *s. f.* Fisiologia, investigazione della naturale proprietà dei corpi.
φύσις, εως, *s. f.* Natura, cioè la qualità naturale, ingenita di una cosa o di una persona, e propriam. la qualità naturale, speciale, propria di una cosa o persona; perciò, La forma, figura, indole, genio, costume, carattere, e sim. || Essenza, nozione, idea; — τῶν ἀριθμῶν; — τοῦ ἀναγκαίου. || La naturale, spontanea disposizione delle cose, l'ordine della natura. || πῶς φύσιν ἔχει, Come è naturale, come si può naturalmente pensare; τοῦτο φύσιν οὐκ ἔχει, Questo è contro natura. || Natura, come forza generatrice, produttrice. || Generazione, produzione, nascita, provenienza. || Creatura, essere. || Sesso.
φύσκη, ης, *s. f.* L'intestino grosso.
φύσκων, ωνος, *ad.* Che ha il ventre grosso; panciuto (PLUT.).
φυστή, ῆς e φύστη, ης, *s. f.* Specie di pasta dolce (AR., *Vesp.*, 610).
*φύστις, εως, *s. f.* Lo stesso che φύσις, Schiatta, discendenza (ESCH., *Pers.*, 890).
φυσ-ώδης, ες, *ad.* Pieno di vento, ventoso (PL., *Crat.*, 427).
***φυταλιή**, ῆς, *s. f.* Luogo piantato d'alberi, piantagione. || Verziere, orto, vigna (OM.).
***φυτάλμιος**, ον, *ad.* Generante, generatore (ESCH.); — λέκτρα, Letto matrimoniale (EUR.); ἀλαῶν ὀμμάτων φυτάλμιος, Cieco fin dalla nascita (SOF.).
φυτεία, ας, *s. f.* Piantagione. || *fig.* Generazione (PL.).
***φύτευμα**, τος, *s. n.* Pianta.

φυτευτήριον, ου, *s.n.* Piantonaia.|| Pollone.
φυτευτός, ή, όν, *ad.* Piantato. || Generato.
φυτεύω, Pianto. || *fig.* Genero, produco. || *fig.* e poet. ὁ φυτεύσας, Il genitore; φυτευθεὶς τοῦ κακοῦ πότμου, Figlio della sventura (SOF.).|| Produco, effettuo, cagiono alcun che di cattivo (OM., SOF.). || *med.* Pianto per me; — ἀγρόν.
φυτόν, οῦ, *s. n.* Vegetale, pianta. || Ogni cosa creata, prodotta. || *fig.* Figlio, rampollo.
*φυτο-σκάφος, ον, *ad.* Che zappa intorno alle piante (TEOCR., 24, 136).
φυτο-σπόρος, ον, *ad.* Che pianta alberi. || *fig.* Che genera. || ὁ φυτοσπόρος, Il genitore (SOF., *Trach.*, 358).
φύω (*fut.* φύσω, *aor.* ἔφυσα, *pas.* φύομαι, *aor.* 2. ἔφυν, *cong.* φυῶ, *perf.* πέφυκα, ep. πέφυα, 3. *pl.* πεφύασι, *part. fem.* πεφυυῖα), Sono, divento, piglio essere, cresco: cf. il lat. *fio.*|| Faccio essere, faccio che qualche cosa abbia esistenza; produco, genero, creo, faccio sorgere o crescere: πώγωνα φύειν, Mettere, spuntare, la barba. || Acquisto, conseguo; — δόξαν.|| ὁ φύσας, Il genitore, il padre; οἱ φύσαντες, I genitori.|| *pas.* φύομαι, coll' *aor.* 2. ἔφυν e *perf.* πέφυκα, Divento, cresco, sorgo, sono. || Sono provenuto, disceso, nato, ἔκ o ἀπό τινος.|| ὁ φῦς, Il nato, il figliuolo; ἄνθρωπος πεφυκώς, L' uomo qual egli è (secondo la sua natura); οὕτως πεφυκότων (τῶν πραγμάτων), In tal condizione di cose.
φώκη, ης, *s. f.* Foca.
φωλεός, οῦ, *s. m.* Covile, tana, caverna (LUC.).
*φωνάεις, εσσα, εν, *ad.* dor. per φωνήεις (PIND.).
φων-ασκέω, Esercito la voce, imparo a cantare, o declamare (PLUT.).
φων-ασκία, ας, *s. f.* Esercizio della voce nel canto o nel declamare, arte del recitare, del porgere (DEM.).
φων-ασκικός, ή, όν, *ad.* Attinente all'arte del canto, del declamare, del recitare (PLUT.).
φωνέω, Mando un suono, una voce, rendo suono. || Parlo, dico, grido. || Comando (SOF.). || *tr.* Chiamo, chiamo a nome. || Nomino. || Chiamo, invito, τινά. || *pas.* Vengo nominato (PL.).
φωνή, ῆς, *s. f.* Suono.|| Voce, favella, parlare, grido. || Grido di guerra. || πᾶσαν φωνὴν ἱέναι, πάσας φονὰς ἀφιέναι, Tentar ogni cosa, non lasciar cosa alcuna intentata. || Lingua o dialetto.
φωνήεις, εσσα, εν, *ad.* Sonoro, che ha suono. || Parlante, dotato di favella. || τὰ φονήεντα, Le vocali.
*φώνημα, τος, *s. n.* Suono, tono, voce, favella (SOF., EUR.).
φώρ, φωρός, *s. m.* Ladro; lat. *fur.*
φωράω, Vado in traccia del ladro, faccio perquisizione di una casa. || Colgo, sorprendo il ladro, il malfattore. || Scopro, svelo una cosa nascosta.
*φωριαμός, οῦ, *s. m.* Arca, cesta (OM.).
φώριος, α, ον, *ad.* Attenente al ladro, rubato. || τὰ φώρια, Le cose rubate, il furto (LUC.).
*φώς, φωτός, *s. m.* e *f.* Uomo o donna, ma sempre con l'idea di potenza, valore e sim. (OM., ec.).
φῶς. V. φάος.
φῴς, φῳδός, *s. f.* Scottatura, in specie al *pl.* (PLUT.).
φώσκω. Lo stesso che φαύσκω, φαίνω; ma solo in composiz.
φωσ-φόρος, ον, *ad.* Che reca o porta luce.
φωτεινός, ή, όν, *ad.* Chiaro, lucente, sereno.

X, χ.

X, χ, ventesimaseconda lettera dell' alfabeto greco. Il suo nome è χῖ, ed è di *gen. n.*|| Come cifra, V. Tavola di numerazione.
χάδε, χαδέειν. V. χανδάνω.
'χάζω (nel *pres.* solo nel composto ἀναχάζω. Inoltre un *aor.* ep. κέκαδον e *fut.* κεκαδήσω), Faccio recedere da checchessia, rimuovo, privo, τινός (OM.).|| Più spesso *med.* χάζομαι (*fut.* χάσομαι, ep. χάσσομαι, *aor.* 1. ἐχασάμην, ed ἐχασσάμην. Inoltre un *aor.* 2. ep. κεκαδόμην, 3. *pl.* κεκάδοντο), Cedo, mi ritiro; — πυλάων; — κελεύθου (ID.). || Desisto, cesso; — μάχης (ID.).
χαίνω (*aor.* ἔχανον, *perf.* κέχηνα), Sbadiglio. || Mi apro, mi spalanco. || τὸ κεχηνός, Voragine, apertura. || Apro, spalanco la bocca; — πρὸς κῦμα, Spalanco la bocca al flutto, inghiottisco i flutti, mi annego. || Sto con gli occhi spalancati, con la bocca aperta, come attonito; δεινὰ ῥήματα κατά τινος χανεῖν, Proferire a gran voce contumelie contro qualcuno (SOF.).
χάϊος, α, ον, *ad.* Antico, vetusto (AR., *Lys.*, 90).
*χαίρεσκε, 3. *sing.* ep. *imp.* da χαίρω. V.
χαίρω (*fut.* χαιρήσω, ep. κεχαρήσω e κεχαρήσομαι, *aor.* ἐχάρην, anche ἐχαί-

ρησα, ep. ἐχηράμην e κεχαρόμην, *perf.* κεχάρηκα, *part. sinc.* κεχαρηώς; comunem. κεχάρημαι, κεχάρμαι, *part.* κεχαρμένος), Mi rallegro, godo, provo piacere, son lieto.||*part.* χαίρων, in forma d'*ad.* Lieto, contento, felice; anche Volonteroso. || τὸ χαῖρον, Gioia. || χαῖρε, come formula di saluto e di buon augurio, lat. *salve,* Ben venuto, ben trovato. || Anche formula di commiato, lat *vale,* Addio; χαίρειν ἐᾶν τινα, o, τι, Dire addio ad uno o ad una cosa, licenziare uno, e figuratam. Rinunziare ad una cosa, non domandarne conto, non curarsene più.|| Col *part.* χαίρω ἀκούσας, Godo sentendo; χαίρουσι χρεώμενοι, e sim.

χαίτη, ης, *s. f.* Chioma svolazzante.|| Criniera. || Cimiero.

*χαιτήεις, dor. χαιτάεις, εσσα, εν, *ad.* Dai lunghi capelli; ben chiomato; detto di Apollo (PIND., *Pyth.,* 9, 5).

*χαίτωμα, τος, *s. n.* Cimiero (ESCH., *Sept.,* 385).

χαλά, dor. per χηλή. V.

χάλαζα, ης, *s. f.* Grandine, gragnuola.

*χαλ-αργός, όν, *ad.* dor. invece di χηλαργός, Veloce di piede (SOF., *El.,* 861).

χαλαρός, ά, όν, *ad.* Distaccato, slegato, sciolto. ||*fig.* — ἁρμονίαι, Armonie non ben collegate (PL.).

χαλαρότης, ητος, *s. f.* Rallentamento, allentamento (SEN., *Eq.,* 10, 13).

χάλασις, εως, *s. f.* Allentamento, rilassamento (PL., *Rep.,* 9, 590).

χάλασμα, τος, *s. n.* Il distaccarsi, l'aprirsi, specialm. delle ordinanze militari; — τῶν ὅπλων (PLUT.).

χαλάω (*fut.* —άσω, *perf. pas.* κεχάλασμαι, *aor.* ἐχαλάσθην), Distacco, sciolgo; — ἀσκόν; μαστούς; — δεσμά; — τινὰ ἐκ δεσμῶν.|| — τόξα, Stendo, scarico, l'arco. || Allento una corda tesa; quindi Calo.|| Faccio allentare, faccio che qualche cosa ceda, si allenti. || *intr.* Sono aperto: εἶδον τὰς πύλας χαλώσας, Videro la porta aperta. || Allento, perdo vigore, mi rilasso. || Desisto da, τινός; — τινί, Assecondo, cedo ad alcuno.

χαλεπαίνω, e *med.* χαλεπαίνομαι, con l'*aor. pas.* ἐχαλεπάνθην, Sono difficile, grave, molesto, importuno. || Irrompo, mi disserro impetuoso, rovinoso. || Mi adiro, mi corruccio, sono sdegnato, sfogo il mio mal animo, la mia ira contro uno, τινί, πρός τινα ed ἐπί τινι.|| *pas.* Sono nimicato, sono trattato ostilmente.

χαλεπός, ή, όν, *ad.* Grave, difficile, che richiede fatica o sforzo.||Molesto, grave, acerbo, importuno, aspro, duro. ||Pericoloso, dannoso, cattivo. || Burbero, malcontento, collerico. — *avv.* —ῶς, Gravemente, difficilmente, con fatica.||χαλεπῶς φέρειν τι, lat. *aliquid moleste ferre;* χαλεπῶς ἔχειν, Esser grave, difficile; oppure Star male, esser malato, ed anche Essere sdegnato, indispettito.

χαλεπότης, ητος, *s. f.* Difficoltà, molestia, gravezza.|| Asprezza, durezza. || Cattivo umore, fastidiosaggine.||Impetuosità, veemenza.

*χαλέπτω, ep. lo stesso che χαλεπαίνω, Tratto ostilmente, τινά (OM., *Od.,* 4, 423).

χαλεστραῖον, ου, *s. n.* Sale fossile, nitro, che si trovava presso Calestra (PL.).

χαλινός, οῦ, *s. m.* Freno, morso.||Redine, briglia.||Correggia del trapano.||Gomena, corda.

*χαλινο-φάγος, ον, *ad.* Che morde il freno (CALL., *Iov.,* 12).

χαλινόω, Freno, infreno. || *fig.* Tengo a freno.

χαλίνωσις, εως, *s. f.* Il mettere il freno (SEN., *Eq.,* 3, 11).

*χαλινωτήρια, ων, *s. n. pl.* νεῶν, Le gomene, con le quali si legano le navi al lido (EUR., *Hec.,* 539).

χάλιξ, ικος, *s. m.* e *f.* Ghiaia, ciottolo.

*χαλι-φρονέω, Vaneggio, sono insensato (OM., *Od.,* 23, 13).

*χαλι-φροσύνη, ης, *s. f.* Leggerezza, stoltezza, vanità (OM., *Od.,* 16, 310).

*χαλίφρων, ονος, *ad. m.* e *f.* Vano, sconsiderato (OM.).

*χαλκ-άρματος, ον, *ad.* Che va su cocchio di bronzo (PIND., *Pyth.,* 4, 87).

χάλκ-ασπις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha scudo od armatura di bronzo.

*χαλκ-εγχής, ές, *ad.* Che ha asta di bronzo, dall'asta di bronzo (EUR., *Troad.,* 143).

χαλκεία, ας, *s. f.* L'arte del fabbro (PL.).

χαλκεῖον, ion. χαλκήιον, ου, *s. n.* Officina del fabbro. || Vaso di bronzo o di rame, caldaia. ||Marca di riconoscimento, di rame o di bronzo (DEM.).

*χάλκειος, α, ον, *ad.* Lo stesso che χάλκεος (OM.).

*χαλκ-έλατος, ον, *ad.* Lo stesso che χαλκήλατος (PIND., *Ol.,* 7, 36).

*χαλκ-εμ-βολάς, άδος, *ad. f.* appart. al seg. (EUR., *Iph. A.,* 1320).

χαλκ-έμ-βολος, ον, *ad.* Con rostro di bronzo; — ναῦς.||In forza di *s. f.* (sott. ναῦς), Una maniera particolare di navi da guerra.

*χαλκεο-θώρηξ, ηκος, *ad. m.* e *f.* Con corazza di bronzo (OM.).

*χαλκεο-κάρδιος, ον, *ad.* Con petto di bronzo, e *fig.* Con animo indomabile (TEOCR., 13, 5).

*χαλκεο-μήστωρ, ορος, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che il preced. (EUR., *Tr.,* 271).

*χαλκέ-οπλος, ον, *ad.* Con armi di bronzo, armato di bronzo (EUR., *Hel.,* 699).

χάλκεος, α, ον, ed ος, ον, contr. οῦς, ῆ, οῦν, *ad.* Di bronzo, di rame, fatto di bronzo, o di rame: χαλκοῦν τινα ἱστάναι o ἀνιστάναι, Porre ad uno una statua di bronzo. || Armato di bronzo; — Ἄρης. || *fig.* Duro, saldo, forte; — τεῖχος; — θάλαμος; — ὕπνος, Il ferreo sonno, il sonno della morte.

*χαλκεο-τευχής, ές, *ad.* Armato di bronzo (EUR., *Suppl.*, 1024).

*χαλκεό-φωνος, ον, *ad.* Con voce forte, sonora (OM., *Il.*, 5, 785; ESIOD., *Th.*, 311).

*χαλκεύμα, τος, *s. n.* Ogni cosa lavorata in bronzo o rame, come catene, spade, e sim. (ESCH.).

χαλκεύς, έως, *s. m.* Lavoratore in bronzo od in rame. || Orefice. || Fabbro ferraio.

χαλκευτικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'arte fabbrile. || Valente nell'arte fabbrile.

χαλκεύω, Lavoro di bronzo o di rame. || Assol. Lavoro alla fucina, esercito l'arte fabbrile. || *fig.* Faccio, opero.

*χαλκεών, ῶνος, *s. m.* Fucina (OM., *Od.*, 8, 273).

χαλκήιον. V. χαλκεῖον.

*χαλκήιος, α, ον, *ad.* Fabbrile, appartenente al fabbro; — ὅπλα, Strumenti fabbrili (OM.).

*χαλκ-ήλατος e χαλκέλατος, ον, *ad.* Fatto di bronzo o di rame (ESCH., EUR.).

χαλκ-ήρης, ες, *ad.* Commesso o fatto di bronzo.

χαλκί-οικος, ον, *ad.* Che abita una casa od un tempio di bronzo; epit. di Minerva a Sparta.

χαλκίον e χαλκήιον, ου, *s. n.* Oggetto di rame o di bronzo. || In particolare Tavola di rame.

χαλκίς, ίδος, *s. f.* Falco, nibbio. || Gufo.

*χαλκο-βαρής, ές, *ad.* Grave di bronzo; — ἰός; — δόρυ (OM.); inoltre un *fem.* speciale -βάρεια (OM.).

*χαλκο-βατής, ές, *ad.* Che ha pavimento o soglia di bronzo; parlando del palazzo di Giove e di Alcinoo (OM.).

*χαλκο-βόας, ου, *ad.* Che ha voce di bronzo, ossia molto forte; — Ἄρης (SOF., *Oed. C.*, 1050).

*χαλκό-γενυς, υ, *ad.* Che ha gote di bronzo (PIND., *Pyth.*, 4, 24), ma in senso figurato, parlando di un'ancora.

*χαλκο-γλώχιν, ινος, *ad. m.* e *f.* Con punta di bronzo; — μελίη (OM., *Il.*, 22, 225).

*χαλκό-δετος, ον, *ad.* Fasciato o munito di bronzo (ESCH., ec.).

*χαλκο-θώραξ, ακος, *ad. m.* e *f.* Lo stesso che χαλκεοθώρηξ (SOF., *Ai.*, 178).

*χαλκο-κνήμις, ιδος, *ad. m.* e *f.* Che ha gambiere di bronzo (OM., *Il.*, 7, 41).

*χαλκο-κορυστής, οῦ, *ad.* Armato di bronzo (OM., *Il.*, 5, 699).

*χαλκό-κροτος, ον, *ad.* Lavorato, fatto di bronzo; — φάσγανον (EUR., *Phoen.*, 1577).

*χαλκο-μίτρας, ου, *ad.* Che ha cintura di bronzo (PIND., *Nem.*, 10, 90).

*χαλκό-νωτος, ον, *ad.* Coll' omero di bronzo (EUR.).

*χαλκο-πάρειος e χαλκο-πάρηος, ον, *ad.* Con guancia di bronzo (detto dell'elmo) (OM.).

*χαλκό-πλευρος, ον, *ad.* Con fianchi di bronzo (SOF., *El.*, 54).

*χαλκο-πληθής, ές, *ad.* Carico di bronzo, armato (EUR., *Suppl.*, 1219).

*χαλκό-πληκτος, ον, *ad.* Fatto, formato di bronzo (SOF., *El.*, 475).

*χαλκό-πους, -πουν, *ad.* Con piedi di bronzo; — ἵπποι (OM.); — τρίπους (EUR.); — ὀδός, Soglia di bronzo (SOF.); — Ἐρινύς, Con passo di bronzo, fermo (ID.).

*χαλκό-πυλος, ον, *ad.* Che ha porte di bronzo: — θεά, parlando di Minerva χαλκίοικος (EUR.).

χαλκο-πώγων, ωνος, *ad.* Dalla barba di rame, che ha la barba rossa, come traduz. del lat. *ahenobarbus* (PLUT.).

χαλκός, οῦ, *s. m.* Bronzo; specialm. rame ed anche ferro. || Ogni cosa fatta di bronzo o di rame. || Moneta di rame, lo stesso che χαλκοῦς.

*χαλκό-στομος, ον, *ad.* Con bocca di bronzo; — ἐμβολαί (ESCH.).

*χαλκό-τευκτος, ον, *ad.* Fatto di bronzo (EUR., *Iph. T.*, 99).

χαλκο-τυπική, ῆς, *s. f.* (sott. τέχνη), L'arte del χαλκοτύπος (PL.).

χαλκο-τύπος, ον, *ad.* Che lavora di ferro o rame. || ὁ χαλκοτύπος, Fabbricatore in rame, calderaio.

*χαλκό-τυπος, ον, *ad.* Lavorato, fatto di bronzo; — ὠτειλαί (OM., *Il.*, 19, 25).

χαλκοῦς. V. χάλκεος.

*χαλκόφι, ep. per χαλκοῦ (OM., *Il.*, 21, 351).

*χαλκο-χίτων, ωνος, *ad. m.* e *f.* Colla lorica di bronzo (OM.).

χάλκωμα, τος, *s. n.* Ogni oggetto od utensile fatto di bronzo o di rame. || Rostro di nave di bronzo.

χαλυβδικός, ή, όν, *ad.* D'acciaio. || τὸ χαλυβδικόν, Acciaio (EUR., *Heracl.*, 162).

*χάλυβος, ου, *s. m.* Lo stesso che il seg. (ESCH., *Sept.*, 710).

*χάλυψ, υβος, *s. m.* Acciaio (ESCH., SOF.).

*χαμάδις, *avv.* Al suolo (OM., ec.).

*χαμᾶζε, *avv.* Al suolo, sul suolo (OM., ec.).

χαμάθεν e χαμᾶθεν, *avv.* Dalla terra, dal suolo.

χαμαί, *avv.* Sulla terra, in terra, al suolo.

*χαμαι-γενής, ές, *ad.* Nato dalla terra (ESIOD., PIND.).

*χαμαι-ευνάς, άδος, *ad. f.* appartenente al seg. (OM.).
*χαμαι-εύνης, ου, *ad. m.* Che giace o dorme sulla terra (OM., *Il.*, 16, 235).
*χαμαι-κοίτης, ου, *ad.* Lo stesso che il preced. (SOF., *Trach.*, 1156).
χαμαιλέων, οντος, *s. m.* Camaleonte (PLUT.).
*χαμαι-πετέω, Cado o giaccio a terra (PIND., *Nem.*, 4, 41).
*χαμαι-πετής, ές, *ad.* Che cade sulla terra, o che giace in terra, sul suolo, nella polvere (ESCH., EUR.); — βόαμα, Grido di persona, curvata per ossequio, al suolo (ESCH., 887); — φόνος, perchè l'ucciso stramazza al suolo (EUR., *Or.*, 1491); — λόγος, Discorso che cade a vuoto, che non ha effetto (PIND., *Ol.*, 9, 12).
χαμαι-τυπεῖον, ου, *s. n.* Lupanare (LUC.).
χαμαι-τύπη, ης, *s. f.* Bagascia (PLUT.).
*χαμ-εύνη, ης, *s. f.* Letto, giaciglio sul terreno (ESCH., EUR.).
χαμ-εύνιον, ου, *s. n. dim.* del preced., Lettuccio (PL.).
*χαμ-ευνίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che il preced. (TEOCR., 7, 133).
χαμόθεν, *avv.* Lo stesso che χαμάθεν.
χάμψαι, ων, *s. m. pl.* Nome egizio dei coccodrilli (EROD., 2, 69).
χανδάνω (*fut.* χείσομαι, *aor.* ἔχαδον, *perf.* con significaz. di *pres.* κέχανδα, *piupf.* 3. *pers.* κεχάνδει), Prendo, abbraccio, afferro; circondo, contengo; ἦυσεν ὅσον κεφαλὴ χάδε φωτός, Con quanto fiato aveva in gola.
*χανδόν, *avv.* Con ispalancata bocca, parlando di chi tracanna a piena gola (OM., *Od.*, 21, 294).
χάος, εος, *s. n.* Il caos.
*χαός, όν, *ad.* Nobile, illustre, buono (TEOCR., 7, 4).
χαρά, ᾶς, *s. f.* Gaudio, letizia, gioia. || Ciò che reca gioia.
χάραγμα, τος, *s. n.* Ciò che viene impresso. || Il morso di un angue (SOF.); — τοῦ νομίσματος, Conio. || Contrassegno, nota.
χαράδρα, ας, ion. — ρη, ης, *s. f.* Squarcio, fenditura del suolo, burrone; ed altresì Letto di torrente. || Strada affossata, passaggio angusto. || Torrente.
χαραδριός, οῦ, *s. m.* Uccello ignoto (PL., *Gorg.*, 494).
χαραδρόομαι, Sono affossato dalle acque, sono reso impraticabile (EROD.).
χάραδρος, ου, *s. m.* Lo stesso che χαράδρα (PLUT.).
χαρακόω, Munisco di una palizzata (PLUT.).
χαρακτήρ, ῆρος, *s. m.* propr. Strumento per intagliare; poi Intaglio. || Conio delle monete. || *fig.* Tipo. || Natura, carattere, indole.
χαράκωμα, τος, *s. n.* Palizzata, steccato.
χαράκωσις, εως, *s. f.* Il palizzare, palizzata.
χάραξ, ακος, *s. m.* Palo appuntato: nel qual senso anche di *gen. f.* || Palizzata. || Campo circondato di palizzata.
χαράσσω, att. — ττω (*fut.* — ξω), Aguzzo, rendo acuto, appunto. || Raschio, scalfisco. || Fendo, apro. || Intaglio, incavo, imprimo. || *fig.* Eccito, irrito, faccio montare in ira. || *pas.* Mi irrito, τινί, contro alcuno.
χαρι-δότης, ου, *ad.* Apportatore di letizia; epit. di Bacco (PLUT.).
χαρίεις, — ίεσσα, — ίεν, e att. χάριεν, *ad.* Piacevole, attraente, amabile, benigno. || Garbato, manieroso, cortese, spiritoso, culto, costumato. — *avv.* — ριέντως, Piacevolmente, graziosamente. || Cortesemente, spiritosamente. || Benignamente, di buon animo, cordialmente.
χαριεντίζομαι, Scherzo (PL.).
χαριεντισμός, οῦ, *s. m.* Lo scherzare, scherzo, piacevolezza (PL.).
χαριέντως, *avv.* V. χαρίεις.
χαρίζομαι (*fut.* — ίσομαι, att. — ιοῦμαι), Gratifico ad uno, gli fo cosa grata, gli sono compiacente, gli vado a versi. || Secondo, mi abbandono ad un sentimento, ad una inclinazione, ad una passione; — δειλίᾳ; — γλώσσῃ; — ὀργῇ: — ταῖς ἡδοναῖς. || Offro, do, dedico ad uno checchessia, in segno di benevolenza o di onore. || Condono. || Abbandono uno all'arbitrio di un altro, τινά τινι. || Lascio libero uno, do ad uno la libertà per compiacenza verso di un altro, || *pas.* Sono o riesco caro, piacevole, gradito; — πάντεσσι χαριζόμενος. || κεχαρισμένα, Cose grate, gioconde, piacevoli.
χάρις, ιτος, *acc.* χάριν e χάριτα, *s. f.* Venustà, grazia, amabilità. || μετὰ χαρίτων, Con grazia, con garbo. || Gradevolezza, eleganza, bellezza. || Grazia di parlare. || Favore, benignità, benevolenza; anche Benefizio, compiacenza, officio amorevole, ossequio, e sim.; χάριν φέρειν τινί, Prestar ad uno un favore, un buon officio; χάριν δοῦναι, δρᾶν, νέμειν, παρασχεῖν, πέμπειν, e sim. || Obbligazione, riconoscenza, gratitudine, ricompensa, mercede; δοῦναι χάριν ἀντί τινος; χάριν ἀποδιδόναι o ἀνταποδιδόναι, Rendere il contraccambio; χάριν εἰδέναι τινί, Saper grado ad uno; anche Esser memore del beneficio; — φέρειν, o, ἔχειν τινί τινος, Esser grato ad uno per checchessia. || In locuzioni avverbiali, χάριν, come *acc.* di relaz. Per favore, per far cosa grata, per cagione; lat. *gratia;* ἐμὴν χάριν, Per far piacere a me, per amor mio; lat. *mei gratia.* || Ri-

spetto a, per quello che spetta a. || ἐν χάριτι, A favore di qualcuno; ἐν χάριτί τινί τι ποιεῖν, Fare una cosa per piacere, per gratificare a qualcuno. || πρὸς χάριν, Per favore, per compiacenza, per amore; πρὸς χάριν λέγειν τινί, Adulare uno, parlare a suo genio. || αἱ Χάριτες, Le Cariti, le Grazie, considerate come Dee.
χαριστήριος, α, ον, *ad.* Attenente al render grazie. || τὰ χαριστήρια, come traduz. della *supplicatio* romana (PLUT.).
χαριτία, ας, *s. f.* Scherzo (SEN., *Cyr.*, 2, 2, 13).
*χαριτο-γλωσσέω, Parlo per andare a genio a qualcuno (ESCH., *Prom.*, 294).
*χάρμα, τος, *s. n.* Gioia, piacere. || Oggetto di gioia (OM., ec.). || Oggetto di ludibrio, di beffa (ID.).
*χάρμη, ης, *s. f.* Mischia, battaglia tumultuosa (OM.).
χαρμονή, ῆς, *s. f.* Gioia, piacere, voluttà.
χαρμόσυνος, η, ον, *ad.* Grato, che rallegra: χαρμόσυνα ποιεῖσθαί τι, Considerare checchessia come oggetto di gaudio (ERO D.).
*χαρμό-φρων, ονος, *ad.* Che ha o che rende il cuore gioioso (OM., *Hymn. Merc.*, 127).
*χαρο-ποιός, όν, *ad.* Che produce gioia, rallegrante (EUR.).
*χαρ-οπός, ή, όν, *ad.* Di sguardo scintillante; — λέων (OM.); — θῆρες (SOF.).
χαροπότης, ητος, *s. f.* Il sereno scintillar dello sguardo (PLUT.).
χαρτός, ή, όν, *ad.* Giocondo, desiderato, gradevole.
*χάρυβδις, εως, ion. ιος, *s. f.* Vortice, voragine (EUR. AR.).
Χάρων, ωνος, *s. m.* Caronte, il navalestro dell'Averno.
χασκάζω, Guardo a bocca aperta, ammiro (AR., *Vesp.*, 695).
χάσμα, τος, *s. n.* Apertura, voragine. || Foce di bocca, fauci spalancate. || Il vacuo; — οὐρανοῦ καὶ τῆς γῆς.
χασμάομαι, Sbadiglio, spalanco la bocca. || *fig.* Sono attonito, rimango a bocca aperta.
χάσμη, ης, *s. f.* Sbadiglio.
*χατέω, Mi apro, sono vuoto; quindi Sono privo, ho bisogno di (OM.). || *tr.* Dimando, bramo, esigo (ID.).
*χατίζω. Lo stesso che il preced. (OM., ec.).
χαυλι-όδων, οντος, *ad.* Che ha denti sporgenti o zanne, zannuto. || ὁ χαυλιόδων, Zanna.
χαυνο-πολίτης, ου, *s. m.* Concittadino di sciocchi: voce comica (AR., *Ach.*, 610).
χαυνό-πρωκτος, ον, *ad.* Dall'ano largo (AR., *Ach.*, 106).
χαῦνος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Soffice, morbido. || Floscio, molle, fiacco. || Gonfio, superbo, orgoglioso.
χαυνότης, ητος, *s. f.* Spungosità. || Superbia. || Mollezza, fiacchezza.
χαυνόω, Rendo soffice. || *fig.* Rendo superbo, orgoglioso. || *pas.* Mi gonfio, sono superbo, mi comporto superbamente.
χαύνωμα, τος, *s. n.* Terra soffice, polverosa (PLUT.).
χαύνωσις, εως, *s. f.* L'ammollire, ammollimento (AR., *Nub.*, 865).
χεζητιάω, Ho bisogno di andare alla seggetta (AR.).
χέζω (*fut.* χεσοῦμαι), Vo alla seggetta (AR., *Vesp.*, 941).
*χειά, ᾶς, ep. χειή, ῆς, *s. f.* Buca, tana, nascondiglio (OM.).
χεῖλος, εος, *s. n.* Labbro: χείλεσι γελᾶν, Ridere a fior di labbra; χείλεσιν διδοὺς ὀδόντας, Mordendosi le labbra. || Il becco degli uccelli (EUR., *Ion.*, 1499). || Per similit. Orlo di un vaso. || Ciglione, argine di una fossa, riva di un fiume.
*χεῖμα, τος, *s. n.* Inverno. || Tempesta, come il lat. *hiems* (OM., ec.).
χειμάδιον, ου, *s. n.* Stanza o quartiere d'inverno.
χειμάζω, Agito, travaglio, con tempeste, bufere, e sim.; θεοῦ τοιαῦτα χειμάζοντος. || *pas.* Sono agitato, travagliato da tempeste, bufere. || *fig.* Sono travagliato, agitato; sono in pericolo, in miseria. || *intr.* Tempesto, sono in tempesta. || *impers.* χειμάζει, Infuria la tempesta. || Sverno, passo l'inverno; specialm. Sono nei quartieri d'inverno.
χειμαίνω, Lotto colla tempesta. || *pas.* Sono travagliato dalla tempesta (EROD.).
*χείμαρος, ου, *s. m.* Sentina (ESIOD., *Op.*, 628).
χειμάῤ-ῥοος, οον, contr. -ῥους, ουν, *ad.* Tempestoso, procelloso.
χείμαῤ-ῥος, ου, *s. m.* Torrente. || Doccia che conduce l'acqua piovana fuori della casa.
χειμασία, ας, ion. — ίη, ης, *s. f.* Lo svernare, il soggiorno durante l'inverno (EROD.).
χειμερίζω (*fut.* — ίσω, att. — ιῶ), Sverno, passo l'inverno (EROD.).
χειμερινός, ή, όν, *ad.* Invernale, che succede nell'inverno. || Aspro.
χειμέριος, α, ον, e ος, ον, *ad.* Invernale, dell'inverno. || Procelloso. || Violento.
χειμών, ῶνος, *s. m.* Inverno. || Freddo, gelo. || Tempesta, burrasca, procella, come il lat. *hiems.* || *fig.* Angustia, pericolo, tempi travagliosi. || Turbamento, demenza.
*χειμωνο-τύπος, ον, *ad.* Che percuote impetuosamente (ESCH., *Suppl.*, 35).
χείρ, *gen.* χειρός, ion. e poet. anche χερός, *dat.* χειρί, *acc.* χεῖρα, ion. e poet.

anche **χέρα**; *dual.* **χεῖρε**, *gen.* **χεροῖν** (**χειροῖν**); *pl* **χεῖρες**, anche **χέρες**, *gen.* **χειρῶν**, e **χερῶν**, *dat.* **χερσί**, **χείρεσιν**, e **χείρεσσι**, *acc.* **χεῖρας**, ion. o poet. anche **χέρας**, *s. f.* Mano, pugno. || Metonim. Braccio. || Lato, direzione: **ἐπ' ἀριστερὰ χειρός**, A mano sinistra; **λαιᾶς χειρός**; **ποτέρας τῆς χειρός**; Da qual mano? da qual parte? || Attività, forza; **ὅσσον ἐγὼ δύναμαι χερσίν τε ποσίν τε καὶ σθένει**, Con mani e con piedi (OM.); **τῇ χειρὶ χρᾶσθαι**, Valersi della mano, menar le mani: anche esser valente della persona; **διὰ χειρὸς**, o **ἐν χερσίν**, o **μετὰ χεῖρας ἔχειν τι**, Aver qualche cosa tra mano, occuparsi di: **ἐς χεῖράς τι ἄρεσθαι**, Prendere a fare checchessia. || Potere, balìa; quindi **διὰ χειρὸς ἔχειν**, Aver checchessia in nostra balìa: ed altresì Proteggere, difendere; **εἰς χεῖρας ἱκέσθαι, ἐλθεῖν, πεσεῖν**, Venire, cadere nelle mani, nel potere di qualcuno; **ὑπὸ χεῖρα ναίειν**, Star sotto il potere: **ὁ ὑπὸ χεῖρα**, Il soggetto. || Violenza, **ἐκ χειρὸς πεφονευμένος**, Ucciso violentemente: **ἄρχειν ἀδίκων χειρῶν**, Il primo a menare ingiustamente le mani. || **ἐκ χειρός**, Da vicino; lat. *cominus*; **τὰ ἐν χειροῖν**, Il presente: **πρὸ χειρός**, In mano, in pronto; **ὑπὸ χεῖρα**, Subito, d'improvviso. || Mischia, pugna, il venire alle prese, **εἰς χεῖράς τινι ἐλθεῖν, ἰέναι, συμμιγνύναι, ἴεσθαι**, e sim., Venire alle mani, alle prese; **εἰς χεῖρας δέχεσθαι**, Lasciar venire, aspettar il nemico che venga all'assalto: **ἡ ἐκ χειρὸς μάχη**, Combattimento da vicino. || Schiera o moltitudine d'uomini, specialm. Una mano di soldati. || Mano di scritto, scrittura. || Le voci **χερί, χεροῖν, χερσί** trovansi molto spesso usate in modo che noi le diremmo superflue con verbi che significano già per sè stessi un'attività della mano, come **λαβεῖν, ἑλέσθαι, δέχεσθαι**, e simili, dove nondimeno fanno sentire più vivamente l'applicazione, l'attività, la forza, e sim., della mano.

χειρ-αγωγέω, Conduco, guido, per mano.

χειρ-απτάζω, Tocco colla mano, maneggio (EROD., 2, 90).

χειριδωτός, **όν**, *ad.* Fornito di mani (EROD., 7, 61).

***χείριος**, **α**, **ον**, *ad.* Che è sotto le mani, in potere di alcuno (SOF., EUR.): **χείριον λαβεῖν τινα**, Prender uno in nostro potere (EUR.).

χειρίς, **ίδος**, *s. f.* Copertura della mano, guanto. || Manichino.

χείριστος, **η**, **ον**, *ad. sup. irr.* di **κακός**, Pessimo, vilissimo. || Il più piccolo. || Il più inetto.

***χειρο-δάϊκτος**, **ον**, *ad.* Dilaniato colle mani (SOF., *Ai.*, 218).

***χειρό-δεικτος**, **ον**, *ad.* Indicato colla mano (SOF., *Oed. T.*, 901).

***χειρο-δράκων**, **οντος**, *ad.* Con mani di drago (EUR., *El.*, 1344).

χειρο-ήθης, **ες**, *ad.* Abituato alla mano, mansuefatto. || *fig.* Ossequente, arrendevole. || Sopportabile.

χειρό-μακτρον, **ου**, *s. n.* Pannolino per asciugarsi le mani, salvietta.

χειρο-μύλη, **ης**, *s. f.* Molinello a mano (SEN., *Cyr.*, 6, 2, 31).

χειρο-νομέω, Muovo, danzando, le mani secondo certe regole (EROD.).

χειρόομαι, Reco nelle mie mani, in mio potere, assoggetto, vinco, supero. || *fig.* — **λόγοις**; — **φιλοφροσύνῃ**.

χειρο-πληθής, **ές**, *ad.* Che riempie la mano; quanto entra in una mano.

***χειρο-ποιέομαι**, Mi faccio checchessia colle proprie mani (SOF., *Tr.*, 887).

χειρο-ποίητος, **ον**, *ad.* Fatto a mano, artefatto.

χειρότερος, **α**, **ον**, *comp.* poet., lo stesso che **χείρων**.

χειρο-τέχνης, **ου**, *s. m.* Operaio, lavorante, artefice. || Esperto nella sua arte.

χειρο-τεχνία, **ας**, *s. f.* Mestiere, professione (PL., *Rep.*, 19, 590).

χειρο-τεχνικός, **ή**, **όν**, *ad.* Attenente al mestiere od all'operaio.

χειρο-τονέω, Distendo, sporgo la mano, do il mio voto distendendo, od alzando la mano. || Eleggo uno sporgendo od alzando la mano. || Confermo uno nella sua carica. || Confermo qualche cosa sporgendo od alzando la mano.

χειρο-τονητός, **ή**, **όν**, *ad.* Eletto per alzata di mani (PLUT.).

χειρο-τονία, **ας**, *s. f.* Alzata di mani, specialm. nelle assemblee per dare il voto, eleggere, e sim.

***χειρο-τόνος**, **ον**, *ad.* Che alza o tende la mano; — **λιταί**, Con tese mani (ESCH., *Sept.*, 156).

χειρ-ουργέω, Faccio, eseguisco, compio colla mano. || Meno le mani.

χειρ-ούργημα, **τος**, *s. n.* Lavoro di mano, opera manuale (PL., *Gorg.*, 450).

χειρ-ουργία, **ας**, *s. f.* Il lavorar colle mani, l'esercizio di un mestiere o di un'arte. || Chirurgia.

***χείρωμα**, **τος**, *s. n.* Opera di mano; **τυμβοχόα χειρώματα**, L'alzare coll'opera delle mani un tumulo (ESCH.). || Ciò che è facile a vincersi, ad uccidersi. || Violenza, uccisione: **θανάσιμον χείρωμα**, Morte violenta (SOF.).

χείρων, **χεῖρον**, ep. **χερείων**, **χέρειον**, poet. **χερειότερος** e **χειρότερος**, *comp.*

irreg. di κακός, Peggiore, più cattivo. || Più piccolo, inferiore, da meno.
Χείρων, ονος, *s. m.* Chirone, centauro, il maestro di Esculapio e di Achille.
χειρω-νακτικός, ή, όν, *ad.* Conveniente o spettante all' operaio (PL.).
χειρ-ῶναξ, ακτος, *s. m.* Artefice, operaio.
χειρ-ωναξία, ας, ion. —ίη, ης, *s. f.* Lavoro manuale, mestiere. || Servigio.
χειρωτικός, ή, όν, *ad.* Attenente o atto al superare, al costringere (PL.).
χείσομαι. V. χανδάνω.
*χελιδόνιον, ου, *s. n.* Chelidonio, specie d' erba (TEOCR., 13, 41).
χελιδών, όνος, *vocat.* χελιδοῖ, *s. f.* Rondine.
χέλυς, υος, *s. f.* Guscio della testuggine. || Lira fatta in principio col guscio della testuggine, e generalm. lira (EUR.). || Poet. La cavità del petto, il casso (EUR., *El.*, 837).
χελώνη, ης, *s. f.* Guscio della testuggine. || Testuggine. || Macchina militare, testuggine.
*χέραδος, εος, *s. n.* Ciottoli e fango nel letto dei fiumi (OM., *Il.*, 21, 319).
*χερειότερος, χερείων, χέρηες, χέρηα, χέρηϊ. Forme epiche di χείρων.
*χερμάδιον, ου, *s. n.* Pietra, sasso, da scagliare, frombola (OM.).
*χερμάς, άδος, *s. f.* Ciottolo, frombola, ciottolo o pietra da getto (ESCH., EUR.).
*χερνής, ῆτος, *s. m.* Che si guadagna il pane col lavoro delle proprie mani; quindi Povero, misero; — δόμοι (EUR., *El.*, 205).
*χερνήτης, dor. χερνήτας, ου, *s. m.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Prom.*, 895).
*χερνῆτις, ιδος, *ad. f.* Che vive del lavoro delle sue mani, mercenaria (OM., *Il.*, 12, 433).
*χέρ-νιβον, ου, *s. n.* Bacino, catinella da lavarsi le mani (OM., *Il.*, 24, 304).
*χερ-νίπτομαι, Mi lavo le mani, specialm. prima di un sagrifizio (OM.). || Spruzzo con acqua lustrale consacrando come vittima (EUR.).
χέρνιψ, ιβος, *s. f.* Acqua per lavarsi le mani prima di mangiare, ed anche prima di accingersi ad un sagrifizio. || Acqua lustrale (OM.); χέρνιβας νέμειν, Concedere l'uso dell'acqua lustrale, accordare l' acqua lustrale; εἴργεσθαι χερνίβων, Essere escluso dall'uso dell'acqua lustrale; χερνίβων κοινωνός, Abitante della medesima casa, o compagno di tavola.
*χερο-μυσής, ές, *ad.* Che macchia le mani con delitto di sangue (ESCH., *Ch.*, 64).
χερό-πληκτος, ον, *ad.* Percosso dalla mano (SOF., *Ai.*, 619).
χεῤῥό-νησος, ion. ed att. χερσόνησος, ου, *s. f.* Penisola.
χερσαῖος, α, ον, *ad.* Che si trova o che vive in terraferma.
χερσεύω, Sono, resto, incolto (SEN., *Oec.*, 5, 17).
*χερσόθεν, *avv.* Dalla terraferma, dalla riva (EUR., PIND.).
*χέρσονδε, *avv.* Sulla od alla terraferma (OM., *Il.*, 21, 238).
χερσο-νησο-ειδής, ές, *ad.* Che è a modo di penisola, somigliante a penisola (EROD.).
χερσό-νησος. V. χεῤῥόνησος.
*χέρσος, ον, *ad.* Asciutto. || ἡ χέρσος (sott. γῆ), Continente, riva (OM., ec.).
χέρσος, ον, *ad.* Vuoto, spogliato. || Lasciato solo, abbandonato; — χώρη, Paese non coltivato, sterile.
χεῦαι, χεῦαν, χεῦε. V. χέω.
*χεῦμα, τος, *s. n.* Ciò che è versato fuori, libagione; — ἀκήρατον (SOF.). || Vaso da libagioni. || Fiume, torrente, flusso (ESCH., EUR.). || κασσιτέροιο χεῦμα, Un getto di stagno, un orlo od un fregio di stagno gittato (OM., *Il.*, 23, 561).
χέω (*fut. med.* χέομαι, *aor.* ἔχεα, ep. anche ἔχευα e χεῦα, χεύομεν invece di χεύωμεν, *aor. med.* ἐχεάμην, ep. ἐχευάμην, *aor.* 2. con significato *pas.* ἐχύμην in ἔχυντο, χύτο, χύμενος, *perf. pas.* κέχυμαι, *aor.* ἐχύθην), Verso, spando, faccio sgorgare; — ὕδωρ; — οἶνον. || Ζεὺς χέει, Giove manda, versa neve (OM.). || Specialm. — χοάς, Libo (ESCH.). || Mando, scaglio in gran numero. || Abbatto, mieto, parlando della falce. || Diffondo. || Lascio cadere. || Erigo, inalzo; — σῆμα; — τύμβον. || *med.* Getto, spando, verso per me, o alcuna cosa mia: χέυασθαι πήχεε ἀμφί τινα, Abbracciare alcuno. || *pas.* Mi verso, mi spargo. || Sono riversato, gettato qua e là. || Sono steso, diffuso. || Mi lascio cadere, mi abbandono: χυμένη ἀμφί τινι, Abbandonandosi sopra uno, abbracciandolo (OM.).
χηλευτός, ή, όν, *ad.* Attorcigliato (EROD., 7, 89).
χηλή, ῆς, *s. f.* Ciò che è fesso o diviso. || Quindi, L'unghia fessa del bue, l'artiglio degli uccelli, e generalm. Ugna. || Ago biforcuto per intrecciar maglie o tessere. || Prominenza o sporto così naturale di una riva, come artificiale di un muro.
*χηλός, οῦ, *s. f.* Cassa, arca, forziere (OM.).
χημεία, ας, *s. f.* Fusione, liquefazione. || Chimica.
χήν, χηνός, *s. f.* Oca.
χην-αλώπηξ, εκος, *s. m.* Anitra volpina (ERОD.).
χήνειος, e ion. χήνεος, α, ον, *ad.* D'oca (ERОD.).
χηνο-βωτία, ας, *s. f.* Il nutrir oche (PL., *Polit.*, 264).
χήρα. V. χῆρος.

χηράμενος. V. χαίρω.
•χηραμός, οῦ, *s. m.* Caverna (OM., *Il.*, 21, 495).
χήρατο. V. χαίρω.
χηρεία, ας, *s. f.* Vedovanza (TUC., 2, 45).
χηρεύω, Sono vuoto, spogliato, τινός. || Sono privato del marito o della moglie, sono vedovato. || Sono solitario, abbandonato.
•χήρη. V. χῆρος.
χῆρος, α, ον, *ad.* Vuoto, deserto. || χήρα, ep. χήρη, Privata del marito, vedovata; — γυνή; — μήτηρ. || E χήρα in forza di *s. f.* Vedova.
•χηρόω, Rendo vuoto o deserto, spopolo (OM., ec.). || Privo del marito, vedovo, o rendo vedova (OM.).
•χηρωσταί, ῶν, *s. m. pl.* Parenti collaterali, i quali per la morte degli eredi prossimi vanno al possesso della sostanza lasciata (OM., *Il.*, 5, 158).
χῆτος, εος, *s. n.* Mancanza, privazione, bisogno, desiderio.
χθαμαλός, ή, όν, *ad.* Basso, piano.
χθές, *avv.* Ieri: χθὲς καὶ τρίτην ἡμέραν, Ier l'altro.
χθιζός, ή, όν, *ad.* Di ieri, del giorno di ieri; lat. *hesternus*. || χθιζόν, *avv.* Ieri.
χθόνιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Che è sulla o della terra, terreno. ||Del paese, nativo, originario del paese, || Nella o sotto la terra, sotterraneo. || Generalm. di tutto quello che appartiene all'Averno; οἱ χθόνιοι δαίμονες o θεοί, Gli Dei sotterranei; anche semplicem. χθόνιοι; — θεαί parlando di Cerere e Proserpina, delle Erinni, di Mercurio qual condottiero dei morti, ec.
•χθονο-στιβής, ές, *ad.* Che cammina sulla terra, terrestre (SOF., *Oed. T.*, 301).
•χθονο-τρεφής, ές, *ad.* Nutrito dalla terra (ESCH., *Ag.*, 1381).
•χθών, χθονός, *s. f.* Terra, terreno, suolo (OM., ec.). || Paese (ID.). || Stato (SOF., *Oed. C.*, 1348). || Il seno della terra, le regioni sotterranee (EUR., *Herc. F.*, 45). || Χθών, La Terra, madre dei Titani (ESCH., EUR.). (*Polit.*, 292).
χιλί-ανδρος, ον, *ad.* Di mille uomini (PL., χιλι-αρχέω, Sono un χιλίαρχος (LUC.).
χιλι-άρχης, ου, *s. m.* Lo stesso che χιλίαρχος (EROD.).
χιλι-αρχία, ας, *s. f.* Carica del χιλίαρχος.
χιλί-αρχος, ου, *s. m.* Capo di mille uomini.
χιλιάς, άδος, *s. f.* Migliaio.
χιλι-ετής, ές, *ad.* Di mille anni (PL.).
χίλιοι, αι, α, *ad. num. ord.* Mille. || Con nomi collettivi al *sing.*: ἵππος χιλίη, Mille uomini di cavalleria.
•χιλιό-ναυς, νεως, *ad.* Di mille navi, composto di mille navi (ESCH., EUR.).
•χιλιο-ναύτης, dor. —τας, ου, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., EUR.).
χιλιοστός, ή, όν, *ad. num. ord.* Millesimo.
χιλιοστύς, ύος, *s. f.* Un corpo, un distaccamento, di mille uomini (SEN.).
χιλιο-τάλαντος, ον, *ad.* Che vale, che costa, mille talenti (PLUT.).
χιλός, οῦ, *s. m.* Pastura, erba, foraggio (SEN.).
χιλόω, Do mangiare ai cavalli (SEN., *An.*, 7, 2, 21).
χίμαιρα, ας, *s. f.* Capra. || Nome di un mostro favoloso in figura di leone, drago e capra, il quale è manifestamente un'immagine dei fenomeni vulcanici, frequenti nella Licia.
χιονίζω, Copro di neve. || *impers.* χιονίζει, Nevica.
χιονό-βλητος, ον, *ad.* Battuto dalla neve, nevoso (AR., *Nub.*, 271).
•χιονό-βοσκος, ον, *ad.* Fertilizzato dalla neve; — λειμών (ESCH., *Suppl.*, 544).
•χιονο-θρέμμων, ον, *ad.* Nevoso (EUR., *Hel.*, 1339).
•χιονό-κτυπος, ον, *ad.* Battuto dalla neve (SOF., *Ai.*, 681).
χιονο-τρόφος, ον, *ad.* Nevoso (EUR., *Phoen.*, 809).
•χιονό-χρως, ωτος, *ad.* Niveo, bianco al par della neve (EUR., *Hel.*, 216).
•χιον-ώδης, ες, *ad.* Nevoso, pieno di neve (EUR., *Hec.*, 81).
χιτών, ion. κιθών, ῶνος, *s. m.* Tunica. || Abito, veste. ||Corazza, usbergo. ||*fig.* οἱ τειχέων χιτῶνες, I parapetti, i baluardi. || La pelle che cuopre la parte superiore del piede e il tallone, il tomaio delle scarpe (SEN., *Cyr.*, 8, 2, 5). || Vessillo rosso che s'inalberava sul *praetorium* presso i Romani come segnale di battaglia (PLUT.).
χιτώνιον, ου, *s. n. dim.* di χιτών, Tunichetta.
χιτωνίσκος, ου, *s. m. dim.* di χιτών, Tunichetta. || Copertura.
χιών, όνος, *s. f.* Neve, ed anche Nevischio. || Nevicata.
χλαῖνα, ion. χλαίνη, ης, *s. f.* Sopravveste, mantello. || Coperta. || *fig.* e poet. χθονὸς τρίμοιρος χλαῖνα, Triplice manto o vestimento di terra, cioè triplice sepoltura (ESCH., *Ag.*, 839).
•χλαμυδη-φόρος, ον, *ad.* Che porta clamide (TEOCR., 15, 6).
χλαμύδιον, ου, *s. n. dim.* di χλαμύς.
χλαμυδ-ουργία, ας, *s. f.* L'arte di far clamidi (SEN., *Mem.*, 2, 7, 6).
χλαμύς, ύδος, *s. f.* Clamide, sopravveste militare portata specialm. dagli efebi in Atene. || L'abito dei condottieri di eserciti.
χλανίδιον, ου, *s. n. dim.* di χλανίς.

χλανιδο-ποιΐα, ας, *s. f.* L'arte di far mantelli (SEN., *Mem.*, 2, 7, 6).
χλανίς, ίδος, *s. f.* Mantello di lana milesia; χλανίδα φωρεῖν, Essere un uomo effeminato (DEM.).
χλανίσκιον, ου, *s. n. dim.* di χλανίς.
χλευάζω (*fut.* — άσω), Celio, scherzo. || *tr.* Beffeggio, dileggio. || Il *med.* lo stesso che l'*att.*
χλευασία, ας, *s. f.* Dileggio, scherno (DEM.).
χλευασμός, οῦ, *s. m.* Lo stesso che il preced. (DEM.).
χλεύη, ης, *s. f.* Scherzo, celia. || Scherno, dileggio.
χλῆδος, ου, *s. m.* Macerie (DEM.).
χλιαρός, ά, όν. *ad.* Caldo, tiepido.
χλιδαίνομαι ἀβρότητι, Conduco una vita effeminata (SEN., *Conv.*, 8, 8).
χλιδανός, ή, όν, *ad.* Molle, tenero, effeminato.
•χλιδανό-σφυρος, ον, *ad.* Che ha i piedi teneri, delicati (ANACR., 41, 7).
•χλιδάω, Sono effeminato. || Sono altiero (ESCH., ec.).
χλιδή, ῆς, *s. f.* Mollezza, effeminatezza, delicatezza. || *fig.* e poet. παρθένων χλιδαὶ εὔμορφοι, Il tenero fiorire, la soave avvenenza delle fanciulle (ESCH.). || Pompa, ornamento (ESCH., EUR.). || Modo di sentire o di vivere effeminato. || ἐν χλιδῇ, posto avverbialm. Mollemente. || Orgoglio, arroganza, alterezza.
•χλίδημα, τος, *s. n.* Pompa, ornamento (EUR., *Iph. A.*, 74).
•χλίω, Sono delicato, effemminato. || Sono superbo, altiero (ESCH.).
χλοερός, ά, όν, *ad.* Verde. || Pallido; — δεῖμα (EUR.).
χλοερο-τρόφος, ον, *ad.* Che alimenta fresca verdura, verdeggiante; — πεδίον (EUR., *Phoen.*, 833).
χλόη, ης, anche χλόα, ας, *s. f.* Erba. || Foglia. || Ramoscello.
•χλοήρης, ες, *ad.* Verdeggiante (EUR., *Bacch.*, 107).
•χλοη-φόρος, ον, *ad.* Che produce erba, erboso (EUR., *Phoen.*, 650 o 656).
•χλούνης, ου, *ad.* Robusto. || Selvaggio (OM., *Il.*, 9, 539).
•χλοῦνις, εως, *s. f.* Castratura (ESCH., *Eum.*, 187): incerto.
•χλωρηΐς, ίδος, *ad. f.* Pallida, bionda; epit. dell'usignuolo (OM., *Od.*, 19, 518).
•χλωρό-κομος, ον, *ad.* Che ha verde chioma, verdi fronde (EUR., *Iph. A.*, 759).
χλωρός, ά, όν, *ad*, Verde, verdeggiante. || Pallido, lionato; — ψάμαθος; — ἵππος. || Biondo. || Fresco, recente. || Giovanile. || Copioso.
χλωρότης, ητος, *s. f.* Verdezza. || Pallidezza.

•χναύω, Rodo, rosicchio (EUR., *Cycl.*, 358).
χνοάζω, Sono coperto di fine peluria, di lanugine: χνοάζων ἄρτι λευκανθὲς κάρα, Col capo appena spruzzato di canizie (SOF., *Oed. T.*, 742).
•χνόη, ης, *s. f.* Il mòzzo della ruota (ESCH., SOF.). || L'estremità dell'asse (SOF., EUR.). || Lo strepito prodotto dal girar del mòzzo intorno all'asse. || *fig.* χνόαι ποδῶν, Il rumore dei piedi (ESCH.).
•χνόος, όου, att. χνοῦς, οῦ, *s. m.* Raschiatura. || Per simil. — ἁλός, La leggiera schiuma del mare, la salsuggine marina, che si depone sulla pelle (OM., *Od.*, 6, 226) || Lanugine, peluria.
•χόανος, ου, *s. m.* Fossa per la fusione dei metalli (OM., *Il.*, 18, 470).
χοεύς. V. χοῦς.
χοή, ῆς, *s. f.* Libagione, comunem. mortuaria.
•χο-ήρης, ες, *ad.* Contenente una libagione mortuaria (EUR., *Iph. T.*, 960).
•χοη-φόρος, ον, *ad.* Che offre libagioni mortuarie. || Χοήφοροι, Titolo di una tragedia di Eschilo.
χοινικίς, ίδος, *s. f.* Cerchio, anello (DEM.).
χοῖνιξ, ικος, *s. f.* Chenice, misura attica di grano, corrispondente a quindici decilitri. || Nutrimento giornaliero: ὅς κεν ἐμῆς γε χοίνικος ἅπτηται, Che mangia o vive del mio; ἐπὶ χοίνικος καθῆσθαι, Sedersi sulla chenice, cioè Mangiare oziosamente il proprio pane.
χοῖνιξ, ικος, *s. f.* Ceppo di legno o di ferro, nel quale serravansi i piedi a' prigioni (DEM.).
χοιράς, άδος, *s. f.* Spiaggia piena di scogli, scogliera. || Indurimento delle glandule del collo.
χοίρειος, α, ον, *ad.* Porcino; — κρέα, Carne porcina (SEN.).
•χοίρεος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (OM., *Od.*, 14, 81).
χοιρίδιον, ου, *s. n. dim.* di χοῖρος, Porcelletto.
•χοιρό-κτονος, ον, *ad.* Che uccide porci; — καθαρμοί, Espiazioni per mezzo del sangue di un porcelletto ucciso (ESCH., *Eum.*, 280).
χοῖρος, ου, *s. m.* Maiale giovine, porcelletto.
•χολάς, άδος, *s. f.* comunem. nel *pl.* Intestini (OM.).
χολάω, Ho rancore, sono sdegnato.
χολή, ῆς, *s. f.* Fiele, bile. || Collera, stizza, odio.
χόλος, ου, *s. m.* Bile. || Collera, stizza, odio, rancore. || Fierezza, rabbia, furore.
χολόω, Faccio adirare, muovo, spingo all'ira, al furore. || *med.* e *pas.* (*fut.* χολώσομαι e spesso κεχολώσομαι, *aor.*

ἐχολωσάμην ed ἐχολώθην, *perf.* κεχόλωμαι), Sono o divento adirato, monto in collera, in furore, mi adiro, τινί.
χολ-ώδης, ες, *ad.* Bilioso (PL.).
***χολωτός**, ή, όν, *ad.* Adirato, sdegnoso (OM.),
χόνδρος, ου, *s. m.* Grano. || Piccola massa rotonda (ERОД.).
χόος. V. χοῦς.
χορ-αύλης, ου, *s. m.* Flautista (PLUT.).
χορδή, ῆς, *s. f.* Minugia, intestino. || Corda di minugia, corda.
χορδόω, Torco in forma di corda (AR., *Eccl.*, 10).
χορεία, ας, *s. f.* Danza.
χορεῖος, α, ον, *ad.* Appartenente al danzare. || ὁ χορεῖος, Il piede coreo, il coreo, composto di una lunga e una breve.
χόρευμα, τος, *s. n.* Ballo o danza.
χορευτής, οῦ, *s. m.* Uno del coro, corista.
***χορευτίς**, ίδος, *s. f.* Una del coro, corista (CALL., *Del.*, 306).
χορεύω, Danzo in coro: — Βακχίῳ, in onore di Bacco. || *tr.* Festeggio, onoro uno con cori danzanti; — Ἴακχον. || Induco, eccito uno a danzare, a prender parte nei cori.
χορ-ηγέω, Conduco, guido, il coro. || *fig.* Do il tono, il cominciamento; — τοῦ λόγου. || Somministro le spese per preparare, ordinare, fare istruire un coro, col *dat.* di *pers.*; — ὑποκριταῖς; — τραγῳδοῖς. || Somministro le spese a checchessia, sussidio.
χορ-ήγημα, τος, *s. n.* Allestimento di un coro. || Dispendio, spesa.
χορ-ηγία, ας, *s. f.* L'ufficio del corego, l'allestimento o il governo di un coro. || Spesa, sussidio, apparecchio, provvisione, mantenimento.
χορ-ηγικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al corego, che lo risguarda.
χορ-ήγιον, ου, *s. n.* Il luogo o la casa dove il coro si preparava, si esercitava (DEM.).
χορ-ηγός, dor. χοραγός, οῦ, *s. m.* Capo di un coro, guidatore dei cori. || In Atene, Colui che faceva le spese per allestire e fornire un coro. || Colui che faceva le spese a checchessia, che promoveva checchessia.
χορ-ίαμβος, ου, *s. m.* Coriambo, piede metrico di quattro sillabe, composto di un coreo e d'un giambo.
χορικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al coro. || τὸ χορικόν, Il canto del coro, in una tragedia o commedia.
χορο-διδασκαλία, ας, *s. f.* L'arte del χοροδιδάσκαλος (PL., *Alc.*, 1, 125).
χορο-διδασκαλικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al χοροδιδάσκαλος. || ἡ —κή (sott. τέχνη), lo stesso che il preced. (PL., *Alc.*, 125).
χορο-διδάσκαλος, ου, *s. m.* Maestro del coro.
***χοροι-τυπίη**, ης, *s. f.* Il batter de' piedi danzando in coro (OM., *Il.*, 24, 261).
***χορόνδε**, *avv.* Al coro, alla danza (OM., *Il.*, 3, 393).
***χορο-ποιός**, όν, *ad.* Che ordina, che istituisce o guida un coro (SOF., EUR.).
χορός, οῦ, *s. m.* Coro, danza, anche con canto: πεπληγεῖν χορὸν ποσίν, lat. *pedibus plaudere choreas*, Danzare. || Il coro, cioè le persone che eseguiscono la danza in coro. || Schiera o moltitudine disposta in ordine o che si muove ordinatamente. || Il luogo dove danzare. || Canto, melodia.
χορτάζω, Pascolo, nutro. || Sazio. || *pas.* Mi nutro, mi sazio, sono sazio.
χόρτος, ου, *s. m.* Foraggio, erba, fieno. || Luogo erboso, pascolo. || Cortile pel bestiame, procuoio; e generalm. Luogo cinto, cortile.
χορ-ῳδία, ας, *s. f.* Canto in coro (PL., *Legg.*, 6, 764).
χορ-ωφελέτης, ου, *ad.* Che aiuta il coro (AR., *Lys.*, 1319).
χοὖν, crasi di καὶ ὃ ἐν (EUR., *Heracl.*, 173).
χοῦς, *s. m.* da χόος, Vaso da versare acqua, vino, e sim.; anfora, boccale. || Misura di liquido equivalente al congio dei Romani. || οἱ Χόες, La festa delle anfore, nel secondo giorno delle Antesterie, il 12 del mese antesterione. Questa parola ha parecchie forme metaplastiche secondo la 3. decl., *gen.* χοός, *dat.* χοΐ, *acc.* χόα, *nom. pl.* χόες, *gen.* χοῶν, *acc.* χόας, *dat.* χουσί. Oltracciò da un *nom.* χοεύς non usato dagli Attici, il *gen.* χοέως, *acc.* χοᾶ, *pl.* χοᾶς. || Terra scavata, e quindi accumulata, macerie.
χόω. V. χώννυμι.
χραίνω, Lambisco qualche cosa, vi passo leggermente sopra, lo frego. || Spruzzo, macchio, insudicio. || *fig.* Contamino, profano: anche *med.*
***χραισμεῖν**, *inf.* di un *aor.* ἔχραισμον, del quale oltre l'*inf.* trovasi in Omero anche la 3. *pers. sing.* ἔχραισμε, χραῖσμε, *cong.* 3. *pers.* χραίσμῃ, 3. *pl.* χραίσμωσι. Trovasi inoltre anche un *fut.* χραισμήσω ed un *aor.* ἐχραίσμησα, Aiuto, giovo, sono opportuno: — τινί, ad uno: voce più che altro omerica.
***χραύω**, Striscio sopra qualche cosa, rasento, scalfisco, ferisco leggermente (OM., *Il.*, 5, 138).
χράω, Striscio sopra qualche cosa, scalfisco. || Invado, assalto, vesso; οἱ τόδε δῶμα ἐχράετ' ἐσθιέμεν καὶ πινέμεν, Voi che invadeste questa casa per man-

giare e bevere (OM.); τίς τοι κακὸς ἔχραε δαίμων; Qual demone avverso ti assalì?

χράω, ion. χρέω, ep. χρείω, contr. χρῶ, χρᾷς o χρῇ ec., *fut.* χρήσω, *aor.* ἔχρησα, *pas.* ἐχρήσθην. Do in prestito, presto, offro il necessario, τινί. || Specialm. parlando di Dei, oracoli, indovini e simili, Do, imparto una risposta, una sentenza: annunzio un consiglio od un decreto divino. || τὸ χρησθέν, Oracolo, responso di oracolo: χρησθὲν αὐτῷ τοῦτο πάσχειν, Essendogli ciò presagito. || *med.* χράομαι, ion. χρέομαι, 3. *sing.* χρῆται, ion. χρᾶται, *fut.* χρήσομαι, *aor.* ἐχρησάμην, *perf.* κέχρημαι (un *aor. pas. part.* χρησθείς), Prendo in prestito, mi fo prestare: τι παρά τινος. || Mi faccio impartire da una divinità, da un oracolo e sim., una risposta, una sentenza; quindi Interrogo una divinità, un oracolo. || Uso, adopero, mi servo, approfitto, τινί. In tal significato si presta a moltissime locuz. come il lat. *utor.* || Anche di persone, Mi valgo di uno; ἐμοί γε χρώμενος διδασκάλῳ, Valendoti di me per maestro; χρῆσθαί τινι ὡς σκευοφόρῳ. || Tratto con uno, tratto bene o male uno: τί χρήσῃ αὐτῷ; Come tratterai tu con lui? che farai tu con lui?; χρῆσθαί τινι, Aver dimestichezza con uno, conversare, trattare, con uno; ὀλίγοις πολέμιοις χρῆσθαι, Aver a fare con pochi nemici. || Tengo, possiedo, ho checchessia: φρεσὶ κέχρητ' ἀγαθῆσιν. — Il *perf.* κέχρημαι trovasi non di rado con senso di *pres.;* così il *piuppf.* con senso di *imp.;* il *part. pas.* κεχρημένος, talora è usato in forma d'*ad.* per Bisognoso, che è privo di checchessia; che domanda, che aspira a checchessia.

χρεία, ας, *s. f.* L'usare, uso, il valersi di checchessia. || Godimento, utilità, profitto: ὡς πρός τί χρείας; A qual fine? anche *pl.* ἐν πάσαις τοῦ σώματος χρείαις, In ogni esercizio del corpo. || Conversazione, commercio. || Servigio, ufficio, affare. || Bisogno, necessità, mancanza. || Appetito, desiderio.

χρείη. V. χρή.

*χρεῖος, ep. invece di χρέος. V.

χρεῖος, ον, *ad.* Bisognoso, povero.

*χρείω, ep. invece di χρέω. V. χράω.

*χρειώ, όος, *s. f.* invece di χρεώ.

χρει-ώδης, ες, *ad.* Adoperabile, applicabile, utile. || Necessario.

χρεμετίζω, Nitrisco.

χρεμετισμός, οῦ, *s. m.* Nitrito.

*χρεμίζω. Lo stesso che χρεμετίζω (ESIOD., *Scut.*, 348).

*χρέμπτομαι, Spurgo, sputo (EUR., *Cycl.*, 626).

χρέος, ep. anche χρεῖος, att. χρέως, *gen.* χρέεος, contr. χρέους, *nom.* e *acc. pl.* χρέα, *gen. pl.* χρεῶν, *s. n.* Bisogno, necessità: ἐμὸν αὐτοῦ χρεῖος, Il mio proprio bisogno: κατὰ χρέος τινὸς ἐλθεῖν, Venire perchè si ha bisogno di qualcuno. || Affare, faccenda: ἐφ' ὅ τι χρέος; A qual fine? per che? || Dovere, debito, officio: χρεῖος ὀφείλειν τινί, Aver da pagare un debito a qualcuno; χρέος ἀποστήσασθαι, Contraccambiare, render la pariglia. || Colpa da doversi espiare.

χρέω, ion. invece di χράω.

χρεώ, ep. anche χρειώ, χρεόος, *s. f.* Bisogno, necessità, urgenza.

χρεω-κοπία, ας, *s. f.* Abolizione dei debiti (PLUT.).

χρεω-κοπίδης, ου, *s. m.* Cancellatore o frodatore dei debiti (PLUT.).

χρεω-λυτέω, Pago un debito (PLUT.).

χρέωνται, ion. per χρῶνται.

χρέως. V. χρέος.

χρε-ωφειλέτης, ου, *s. m.* Debitore, indebitato (PLUT.).

χρή (*impers. cong.* χρῇ, *ott.* χρείη, *inf.* χρῆναι, *imp.* ἐχρῆν o χρῆν, *fut.* χρήσει), Bisogna, fa d'uopo, conviene, giova, è necessario, e sim.

χρῄδοιτε. V. χρῄζω.

χρῄζω, ion. ed ep. χρηΐζω (*fut.* χρηΐσω, *aor.* ἐχρήισα, dor. χρῄσδω, *aor.* 2. ἔχρηδον), Abbisogno, ho bisogno, mi è necessario. || χρηΐζων e χρῄζων, in forma d'*ad.* Bisognoso, povero. || Appetisco, desidero, esigo. || Vaticino, profeteggio.

*χρηΐζω, ion. ed ep. invece di χρῄζω.

χρηίσκομαι, forma ion. secondaria di χράομαι, Uso, mi valgo, mi servo, di, τινί.

χρῆμα, τος, *s. n.* Ciò di cui l'uomo usa o si giova. || Cosa, accidente, avvenimento: τί χρῆμα πάσχω; Che cosa mi avviene? τί χρῆμα; Che è ciò? che significa questo? τυραννὶς χρῆμα σφαλερόν; χρῆμα θαυμαστὸν γυναικός, Donna maravigliosa, una maraviglia di donna. || Moltitudine, massa: χρῆμα χηλειῶν; σχενδονητῶν πάμπολύ τι χρῆμα. || L'avere, i beni, le sostanze, i possedimenti, specialm. denaro. || Merce, mercanzia.

χρηματίζω (*fut.* —ίσω, att. —ιῶ), Promuovo, tratto, conduco al termine una faccenda, un affare. || Tratto affari pubblici; — τινί, con uno. || Avvio le trattative; avvio, dirigo le pratiche; tratto, negozio, πρός τινα. || E poichè questa parola usasi frequentem. dove trattasi di udienze, perciò significa anche Do una decisione o risposta, ovvero Ricevo una decisione, una risposta. || Assumo il titolo di una carica, e generalm. Assumo un titolo;

quindi Sono nominato, mi chiamo.|| *med.* Conferisco per miei proprj affari con uno, τινί. || Promuovo, faccio affari per me; mi procaccio guadagno, mi arricchisco; χρηματισμὸν χρηματίζω, Promuovo un guadagno, un mezzo di guadagno.

χρηματικός, ή, όν, *ad.* Appartenente all'avere, al denaro; che risguarda l'avere; — ζημία, Multa; — συμβόλαια, Affari, contratti pecuniarj.|| οἱ χρηματικοί, I benestanti.

χρηματισμός, οῦ, *s. m.* Cura o amministrazione di un affare, di una carica, specialm. di un pubblico ufficio.|| Risposta, decisione, sentenza.|| Traffico, commercio. || Il guadagnare, guadagno, arricchimento.

χρηματιστήριον, ου, *s. n.* Luogo destinato a trattarvi gli affari; banco di cambio (PLUT.).

χρηματιστής, οῦ, *s. m.* Chi attende agli affari, al guadagno; uomo diligente negli affari, laborioso.

χρηματιστικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il profitto, il guadagno. || Inclinato, atto al guadagnare; — οἰωνός, Che annunzia guadagno o fortuna.||ἡ —κή (sott. τέχνη), L'arte di accumular ricchezze.

χρηματο-δαίτης, ου, *ad.* Spartitore degli averi; — κτεάνων (ESCH., *Sept.*, 711).

χρηματο-ποιός, όν, *ad.* Che procura denari, lucroso.

χρηματο-φθορικός, ή, όν, *ad.* Atto a consumare denari (PL., *Soph.*, 225).

χρήσδω. V. χρήζω.

χρήσιμος, η, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Usabile, utile, giovevole.||τέμενος χρησιμώτατον, Tempio in luogo molto opportuno, e perciò frequentatissimo. || Di pers., Utile, abile, giovevole, benemerito; παρασχεῖν αὑτὸν χρήσιμον τῇ πόλει, Rendersi benemerito dello Stato. — *avv.* χρησίμως, Utilmente, opportunamente.

χρῆσις, εως, *s. f.* L'usare, l'adoperare, uso, profitto, applicazione, pratica.|| Conversazione, commercio.||Idoneità, la qualità di essere usabile a checchessia.

χρησμο-λογία, ας, *s. f.* Vaticinazione, il proferire oracoli (PLUT.).

χρησμο-λόγος, ον, *ad.* Che proferisce oracoli, vaticinante, fatidico. || Che interpreta oracoli.||In forza di *s. m.* L'interprete di oracoli.

χρησμός, οῦ, *s. m.* Il responso di un oracolo. || Oracolo.

χρησμοσύνη, ης, *s. f.* L'aver bisogno, desiderio, brama (EROD.).

χρησμ-ῳδέω, Oracoleggio cantando od in versi. || Generalm. Rendo oracoli, profetizzo.

χρησμ-ῳδία, ας, *s. f.* La risposta dell'oracolo, specialm. in versi.

χρησμ-ῳδός, όν, *ad.* Che proferisce oracoli cantando o in versi.||ὁ χρησμῳδός, Indovino, profeta.

χρηστηριάζω, Proferisco un oracolo.||Più spesso nel *med.* Interrogo l'oracolo.

χρηστήριον, ου, *s. n.* Oracolo. || Il luogo, la sede, d'un oracolo. || La risposta dell'oracolo, responso. || La vittima immolata per la vaticinazione, e generalm. vittima.

χρηστήριος, α, ον, ed ος, ον, *ad.* Appartenente all'indovino od al vaticinare; profetico.

χρήστης, ου, *s. m.* Colui che ha dato a mutuo, il creditore; specialm. usuraio.|| Il debitore.

χρηστικός, ή, όν, *ad.* Adattato all'uso che se ne vuol fare, adoperabile.

χρηστο-γραφία, ας, *s. f.* Buona, bella maniera di dipingere (PLUT.).

χρηστο-μάθεια, ας, *s. f.* L'imparare cose necessarie.||Raccolta delle cose più utili e pregevoli dagli scrittori; crestomazia.

χρηστο-μαθής, ές, *ad.* Che ha imparato ciò ch'è utile o necessario ad una scienza od alla vita.

χρηστός, ή, όν, *ad.* Adoperabile, utile, accomodato, idoneo; valido, buono nella sua specie. || Piacevole, salutare, propizio, fortunato. || Di pers.. Buono, bravo, probo, valente, leale.|| In cattivo senso, Semplice. — *avv.* — ῶς, Utilmente. || Opportunamente. || Valentemente.

χρηστότης, ητος, *s. f.* La qualità di poter essere adoperato, idoneità. || Bontà, probità, rettitudine. || Benignità, mitezza.

***χρῖμα, τος,** *s. n.* Unguento, unto, olio (ESCH., CALL.).

χρίμπτω, Frego, rasento. || *med.* Frego, faccio rasentare, accosto. || *intr.* Rasento, mi accosto, τινί.

χριστός, ή, όν, *ad.* Unto.

χρίω (*fut.* χρίσω, *perf. pas.* κέχρισμαι, anche κέχριμαι), Pungo, buco.|| Spalmo, ungo.||*pas.* Sono spalmato. || *med.* Mi ungo.

χρόα e **χροιά, ᾶς,** ep. **χροιή, ῆς,** *s. f.* Colore, specialm. della pelle, colorito. || Pelle. || Persona, corpo.

***χροΐζω,** Tocco la pelle, la superficie; generalm. Tocco, τί (EUR., *Heracl.*, 915).

***χρόμαδος, ου,** *s. m.* Lo scricchiolare. — γενύων (OM., *Il.*, 23, 688).

χρονίζω (*fut.* —ιῶ), Passo il tempo, rimango lungamente, indugio, temporeggio. || Duro, resisto lungamente. || *intr.* Tiro in lungo, ritardo. ||*pas.* χρονισθείς, in forma d'*ad.* Attempato.

χρονικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al tempo, risguardante il tempo.||τὰ χρονικά, Annali, croniche.

χρόνιος, α, ον, ed anche ος, ον, *ad.* Dopo

lungo tempo, tardi.|| Da lungo tempo, per lungo tempo. || Di lungo tempo, di lunga durata.
χρονο-λογία, ας, s. f. Cronologia.
χρόνος, ου, s. m. Tempo, durata. — Locuzioni speciali: βαιοῦ, οὐ μακροῦ, μικροῦ, ὀλίγου χρόνου, In breve, tosto; πολλοῦ χρόνου, Da molto tempo; τοῦ λοιποῦ χρόνου, Per l'avvenire; χρόνῳ, Dopo alcun tempo, dipoi; ed anche Col tempo, a poco a poco: oppure Alla fine, all'ultimo.||χρόνον, Per un certo tempo, anche, Per lungo tempo; τόσσον χρόνον, Fin tanto che; τὸν ἀεὶ χρόνον, Per sempre; ἕνα χρόνον, Una volta, un tratto. || χρόνους ἐμποιεῖν, Cagionare perdita di tempo.|| In senso particolare, Il tempo, la durata della vita.
*χρυσ-αμοιβός, όν, ad. Che cambia denaro, che baratta denaro; — σωμάτων, Che fa mercato di cadaveri; — Ἄρης (ESCH., *Ag.*, 426).
*χρυσ-άμπυξ, υκος, ad. m. e f. Con aurei ornamenti del capo, con auree bende; — ἵπποι (OM.).
*χρυσ-αντ-αυγής, ές, ad. Splendente d'oro (EUR., *Ion.*, 890).
*χρυσ-άορος, ον, ad. Colla spada d'oro; generalm. Con arme d'oro, con arco d'oro; — Ἀπόλλων: — Ἄρτεμις (OM.).
*χρύσ-ασπις, ιδος, ad. m. e f. Con scudo d'oro (EUR., PIND.).
*χρυσ-αυγής, ές, ad. Aureo, splendente come oro; — κρόκος (SOF., *Oed. C.*, 685).
*χρυσ-άωρ, ορος, ad. Lo stesso che χρυσάορος (ESIOD., PIND.).
χρύσειος, α, ον, ad. Lo stesso che χρύσεος. || τὰ χρύσεια, Miniere.
*χρυσεο-βόστρυχος, ον. ad. Con ricci d'oro (EUR., *Phoen.*, 198).
*χρυσεό-κμητος e — δμητος, ον, ad. Fatto d'oro (ESCH., *Ch.*, 608).
*χρυσεό-κυκλος, ον, ad. Dal disco d'oro; — φέγγος (EUR., *Phoen.*, 181).
*χρυσεο-πήνητος, ον, ad. Intessuto d'oro (EUR., *Or.*, 838).
χρύσεος, α, ον, contr. χρυσοῦς, ᾶ, οῦν, ad. Aureo, d'oro; ovvero Ornato d'oro, dorato. || Color d'oro, lucente.||Signorile, magnifico, nobile, eccellente; — Ἀφροδίτη; — Ἀθάνα; — ἐλπίς; — γένος; — ἄνδρες. || ὁ χρυσοῦς (sott. στατήρ), Una moneta d'oro.
*χρυσεο-σάνδαλος, ον, ad. Con sandali d'oro (EUR.).
*χρυσεο-στέφανος, ον, ad. Con aurea corona, coronato d'oro (EUR., *Ion.*, 1085).
*χρυσεό-στολμος, ον, ad. Lo stesso che il seg. (ESCH., *Pers.*, 158).
*χρυσεό-στολος, ον, ad. Ornato d'oro (EUR., *Herc. F.*, 414).
*χρυσεο-φάλαρος, ον, ad. Con aurea benda; — ἵππος, con auree bende (EUR., *Troi.*, 520).
*χρυσ-ηλάκατος, ον, ad. Con aureo spiedo; — Ἄρτεμις (OM., SOF.).
χρυσ-ήλατος, ον, ad. D'oro, formato d'oro.
*χρυσ-ήνιος, ον, ad. Con freno d'oro (OM., SOF.).
*χρυσ-ήρης, ες, ad. Commesso d'oro, ornato, fatto d'oro (EUR.).
χρυσίδιον, ου, s. n. dim. di χρυσός, Un pezzetto d'oro. || Gioiellino, picciolo ornamento d'oro.
χρυσίον, ου, s. n. dim. di χρυσός, Un pezzo d'oro, una somma di denaro. || Nel *pl.* Somme d'oro, oggetti, ornamenti d'oro.
χρυσίς, ίδος, s. f. Vasellame d'oro (DEM.).
χρυσίτης, ου, ad. Aurifero, che contiene oro (ERCD.).
χρυσο-βαφής, ές, ad. Color d'oro, che splende d'oro; — ἐμβάδες (PLUT.).
*χρυσό-βωλος, ον, ad. Che ha zollo aurifero (EUR., *Rhes.*, 921).
*χρυσό-γονος, ον, ad. Nato dall'oro; — γενεά, La gente persiana, della quale i Greci credevano capostipite Perseo, generato da Giove convertito in pioggia d'oro (ESCH., *Pers.*, 79).
*χρυσο-δαίδαλος, ον, ad. Messo ad oro, ornato d'oro (EUR., *Iph. A.*, 219).
χρυσό-δετος, ον, ad. Legato in oro, guernito d'oro.
χρυσο-ειδής, ές, ad. Simile all'oro.
χρυσό-ζυγος, ον, ad. Con giogo d'oro (SEN.).
*χρυσό-θρονος, ον, ad. Che ha trono d'oro, dal trono d'oro (OM., ec.).
*χρυσο-κάρανος, e -κάρηνος, ον, ad. Col capo d'oro (EUR., *Herc. F.*, 375).
*χρυσό-κερας, ατος, ad. m. e f. Che ha le corna d'oro (EUR., *El.*, 382).
χρυσό-κερως, ων, ad. Lo stesso che il preced.; — βοῦς.
*χρυσό-κμητος, ον, ad. Fatto d'oro, lavorato in oro (ESCH., *Ch.*, 607).
*χρυσο-κόλλητος, ον, ad. Commesso d'oro, ornato d'oro, aureo (EUR.).
*χρυσο-κόμης, dor. — μας, ου, ad. Dall'aureo crine (EUR. || ὁ χρυσοκόμης, Apollo (ID.).
χρυσό-κομος, ον, ad. Lo stesso che il preced. (ERCD.).
*χρυσό-λογχος, ον, ad. Che ha l'asta d'oro, dall'asta d'oro (EUR., *Ion.*, 9).
*χρυσό-μαλλος, ον, ad. Dal vello d'oro (EUR.).
*χρυσο-μίτρης, dor. — τρας, ου, ad. Con aurea benda (SOF., *Oed. T.*, 209).
*χρυσό-νωτος, ον, ad. Col dorso d'oro; — ἡνία, Le briglie ornate d'oro al di sopra (SOF., *Ai.*, 874).

χρυσο-πάρ-υφος, ον, *ad.* Con frangia d'oro (PLUT.). (d'oro.
χρυσό-παστος, ον, *ad.* Distinto, ricamato,
•χρυσο-πέδιλος, ον, *ad.* Con aurei sandali (OM., ESIOD.).
•χρυσο-πήληξ, ηκος, *ad. m.* e *f.* Con elmo d'oro (ESCH., EUR.).
χρυσο-ποιός, οῦ, *s. m.* Orefice (LUC.).
χρυσό-πρυμνος, ον, *ad.* Colla parte posteriore d'oro; — πρυθμεῖον, Nave colla poppa d'oro (PLUT.).
•χρυσό-πτερος, ον, *ad.* Con ali d'oro, dall'ali d'oro (OM.).
•χρυσο-ρόης, ου, *ad.* Che devolve oro (EUR., *Bacch.*, 154).
χρυσ-όροφος, ον, *ad.* Con copertura d'oro (PLUT.).
•χρυσόῤ-ῥαπις, ιδος, *ad. f.* Che ha verga d'oro, dall'aurea verga (OM.).
•χρυσόῤ-ῥυτος, ον, *ad.* Che scorre oro (ESCH., *Prom.*, 806).
•χρυσό-ρυτος, ον, *ad.* Lo stesso che il preced (SOF., *Ant.*, 940).
χρυσός, οῦ, *s. m.* Oro (OM.).|| *fig.* Ciò che è di gran pregio.||Bene, vantaggio.
•χρυσο-στέφανος, ον, *ad.* Coronato d'oro (OM., ec.).
•χρυσό-στροφος, ον, *ad.* Attorto d'oro (SOF., *Oed. T.*, 203).
•χρυσό-τευκτος, ον, *ad.* Fatto d'oro (ESCH., EUR.).
•χρυσο-τευχής, ές, *ad.* Con armatura d'oro (EUR., *Rhes.*, 340).
χρυσο-τρίαινος, ου, *s. m.* Dio dal tridente d'oro, Nettuno (AR., *Eq.*, 557).
•χρυσό-τυπος, ον, *ad.* Lavorato d'oro (EUR., *El.*, 470).
χρυσοῦς. V. χρύσεος.
•χρυσο-φαής, ές, *ad.* Rifulgente d'oro, aureo (EUR.).
•χρυσο-φεγγής, ές, *ad.* Rifulgente d'oro o come oro (ESCH., *Ag.*, 279).
χρυσο-φορέω, Porto oro, porto ornamenti d'oro.
χρυσο-φόρος, ον, *ad.* Che porta oro, abiti od ornamenti d'oro.
χρυσο-φύλαξ, ακος, *s. m.* e *f.* Custode o guardiano dell'oro.
•χρυσο-χαίτης, ου, *ad.* Dalla chioma d'oro: epit. di Apollo (PIND., ANACR.).
χρυσο-χάλινος, ον, *ad.* Con freno o redine d'oro.
χρυσό-χειρ, ειρος, *ad. m.* e *f.* Con mani d'oro, con anelli d'oro nelle dita (LUC.).
χρυσο-χοεῖον, ου, *s. n.* Officina di un χρυσοχόος (DEM.).
χρυσο-χοέω, Sono un lavoratore in oro, sono orefice.
χρυσο-χοϊκός, ή, όν, *ad.* Risguardante l'orefice. || ἡ — κή (sott. τέχνη), L'arte dell'orefice (DEM.).
χρυσο-χόος, οον, *ad.* Che fonde l'oro. || ὁ χρυσοχόος, Il fonditor d'oro, l'orefice.
χρυσόω, Indoro.
χρύσωμα, τος, *s. n.* Lavorio d'oro, vaso, ornamento d'oro.
χρυσ-ωνέω, Permuto oro (IS., 17, 40).
χρυσ-ωπής, ές, *ad.* Lo stesso che il seg.
χρυσ-ωπός, όν, *ad.* Con aureo volto; d'oro a vedersi, aureo.
χρύσωσις, εως, *s. f.* Doratura.
•χρυσ-ώψ, ῶπος, *ad.* Che ha l'aspetto d'oro: — θύρσος, Color d'oro (EUR., *Bacch.*, 545).
χρῶ, invece di χράου.
χρῷ. V. χρώς.
χρώζω e χρῴζω, Spalmo, strofino una superficie. || *fig.* Tocco, sfioro (EUR.).
χρῶμα, τος, *s. n.* Colore. || Liscio. || *fig.* Colorito del discorso. || Modulazione.
χρώννυμι e — ννύω (*fut.* χρώσω, *perf. pas.* κέχρωμαι), Colorisco.
χρώς, χρωτός, *dat.* χρωτί, *acc.* χρῶτα, ed anche *gen.* χροός, *dat.* χροΐ anche χρῷ, *acc.* χρόα, *s. m.* Colore, specialm. della pelle o del corpo, colorito. || Pelle. || La pelle con la carne, corpo.
χρωτίζομαι, Mi colorisco. || *fig.* Prendo una tintura di checchessia (AR., *Nub.*, 508).
χύδην, *avv.* Cumulatamente, alla rinfusa.
χυλός, οῦ, *s. m.* Succo. || Umidità.
χυμός, οῦ, *s. m.* Fluido, succo (PL.).
•χύσις, εως, *s. f.* Il versare, lo spandere; ἐγχέουσα γάποτον χύσιν (ESCH.). || Accumulamento, mucchio, acervo; — φύλλων, Cumulo di foglie (OM.).
•χυτλόω, Lavo ed ungo. || *med.* Mi lavo ed ungo (OM., *Od.*, 6, 80).
χύτο. V. χέω.
χυτός, ή, όν, *ad.* Versato, sparso. || Accumulato: — γαῖα, Tumulo. || ὁ χυτός, Argine, diga. || Reso fluido, liquefatto, fuso.
χύτρα, ας, *s. f.* Pentola.
χυτρεύς, έως, *s. m.* Pentolaio (PL.).
χύτρος, ου, *s. m.* Lo stesso che χύτρα.
χωλαίνω, Azzoppo, storpio. || *intr.* Sono zoppo o storpio; — τοὺς πόδας (PL.).
χωλεία, ας, *s. f.* L'essere storpio, il zoppicare (PL.).
χωλεύω, Sono storpio, zoppico. || *tr.* Storpio, rendo storpio. || *pas.* e *fig.* πολλαὶ (ψυχαὶ) χωλεύονται, Molte anime sono ottuse (PL.).
χωλ-ίαμβος, ου, *s. m.* Il giambo zoppicante, verso senario il quale nel sesto piede, invece di un giambo, ha uno spondeo o trocheo; altrimenti detto σκάζων.
χωλός, ή, όν, *ad.* Storpio, storpiato, zoppicante. || Rattratto della persona. || *fig.* Imperfetto; — βασιλεία.
χωλότης, ητος, *s. f.* Storpiamento, l'essere storpio, lo zoppicare (PL.).

χῶμα, τος, *s. n.* Terra scavata e accumulata. || Tumulo, sepoltura. || Argine, diga. || Baluardo.

χωνεύω, Fondo metalli (PLUT.).

χώνη, ης, *s. f.* Imbuto (PL.).

χώννυμι e —ννύω (in Erodoto e in Tucidide anche χόω, *inf.* χοῦν, *part.* χῶν, *fut.* χώσω, *perf. pas.* κέχοσμαι, *aor. pas.* ἐχώσθην), Spargo, accumulo. || Inalzo argini, ripari. || Elevo un tumulo, un sepolcro. || Riempio, colmo.

*χώομαι (*fut.* χώσομαι, *aor.* ἐχωσάμην), Sono in veemente movimento d'animo, sono irritato, sdegnato; — τινί, contro uno (OM.): μή μοι τόδε χώεο, Non adirarti per questo con me (ID.).

χώρα, ας, ion. χώρη, ης, *s. f.* Spazio, luogo, assai ampio. || Posto. || Posto assegnato ad uno, specialm. parlando di ciascun soldato nell'ordinanza; — κατὰ χώραν μένειν, Restare al suo posto; χώραν διδόναι, ποιεῖν, παρέχειν, Far luogo, dar luogo, cedere, e figuratam. Acconsentire, τινί. || Luogo, opportunità, occasione. || Grado, ufficio, qualità, condizione. || Regione, contrada, provincia, paese. || Patria, luogo nativo. || Campagna, paese, in contrapposiz. a città.

χωρέω (*fut.* —ήσω e —ήσομαι), Do luogo, faccio posto, cedo, mi ritiro, vado indietro; τινί, dinanzi ad uno. || Vo via, mi parto dal mio luogo. || Procedo, vado innanzi; e generalm. Vado, viaggio. || Di esercito, Muovo, mi avanzo all'attacco. || *fig.* εἰς ο πρὸς ἔργον, Vado, trascorro all'opera; διὰ φόνου οἱ φίλτατοι χωροῦσι, Vengono alla strage i più congiunti di sangue. || Di cose inanimate, Scorro, navigo, penetro, e sim. || Di rumore, fama, e sim., Vado intorno, in giro, mi diffondo, ἡ φάτις κεχωρήκεε. || Con εὖ, καλῶς, κακῶς, e sim., Corro, procedo, felicemente, favorevolmente, o male. || Detto di oracoli, Vengo a compimento. || Comprendo, contengo, detto specialm. di vasi e misure. || *fig.* Comprendo, afferro intellettualmente.

χωρίδιον, ου, *s. n. dim.* di χωρίον.

χωρίζω (*fut.* —ίσω, att. —ιῶ), Disgiungo, separo, divido, distacco. || οἱ χωρίζοντες, Separatori; così chiamaronsi que' grammatici che attribuivano l'Iliade e l'Odissea a due diversi autori. || *pas.* Mi separo, mi divido, mi allontano. || *fig.* Sono diverso, distinto; sto lontano, sono alieno.

χωρίον, ου, *s. n.* Spazio, luogo, posto. || Luogo, passo, di uno scritto. || Superficie piana circoscritta, figura geometrica. || Luogo, terra, città. || Luogo forte, castello, fortezza. || Regione, paese. || Campo coltivato, podere.

χωρίς, *avv.* Separatamente, divisamente, in disparte: χωρὶς εἶναι, Essere separato, diviso, diverso. || χωρὶς ἢ ὅτι, Eccetto che. || *prep.* col *gen.* Lontano da, separato da, senza. || Eccetto che.

χωρισμός, οῦ, *s. m.* Separazione.

χωρίτης, ου, *s. m.* Abitante del paese, cittadino. || Abitante della campagna, campagnuolo.

χωριτικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il campagnuolo; — πλῆθος, La moltitudine campagnuola. — *avv.* —ῶς, Contadinescamente.

χῶρος, ου, *s. m.* Regione, contrada, luogo, paese. || Campo, pianura; campagna, contado.

χῶσις, εως, *s. f.* Il costruire, l'alzare un argine: — λιμένων, Il chiuder con argini, l'arginare (TUC.).

*χωστός, ή, όν, *ad.* Accumulato, τάφρος (EUR., *Rhes.*, 414).

Ψ, ψ.

Ψ, ψ, ventesimaterza lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ψῖ, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.

*ψαίρω, Rado, rasento (ESCH., *Prom.*, 396).

ψακάζω, Stillo, goccio.

ψακάς, άδος, *s. f.* Particella raschiata da un corpo, granellino, atomo. || Gocciola, gocciolina. || Pioggerella. || Scroscio di pioggia (ESCH., *Ag.*, 1501).

ψάλιον, ου, *s. n.* Barbazzale, freno. || Catene, legame.

ψαλίς, ίδος, *s. f.* Forbice. || Volta, arco.

ψάλλω (*fut.* ψαλῶ, *aor.* ἔψηλα, *perf.* ἔψαλκα), Svelgo, strappo. || Tiro a me il nervo dell'arco, scocco l'arco. || Tocco, percoto, faccio sonare le corde di uno strumento, suono uno strumento a corde.

ψαλμός, οῦ, *s. m.* Il tendere, e quindi lo scoccare l'arco. || Il toccare le corde di un istrumento, il sonarlo.

ψαλτήριον, ου, *s. n.* Salterio, strumento a corde (PLUT.).

ψάλτης, ου, *s. m.* Sonatore di strumenti a corde (PLUT.).

ψάλτρια, ας, *s. f.* Sonatrice di strumenti (a corde.

*ψάμαθος, ου, *s. f.* Sabbia, polvere, specialm. la rena del mare (OM.). || Spiaggia arenosa, duna, banco di sabbia (OM., ec.).

ψάμμη, ης, *s. f.* Lo stesso che ψάμμος (EROD., 4, 181).

ψάμμινος, η, ον, *ad.* Sabbioso (EROD.)
***ψάμμιος**, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (ESCH., *Ag.*, 952).
ψάμμος, ου, *s. f.* Sabbia, polvere, rena del mare.
***ψάρ**, αρός, ion. ψήρ, ηρός, *s. m.* Storno (OM.).
ψαῦσις, εως, *s. f.* Toccamento.|| Carezza, vezzeggiamento (PLUT.).
ψαύω (*fut.* ψαύσω, *perf. pas.* ἔψαυσμαι, *aor.* ἐψαύσθην), Rasento, lambisco, tocco, tasto; τινός.|| Tocco col discorso, — τῶν κακῶν, || Punzecchio, offendo (SOF.).
***ψαφαρός**, ά, όν, *ad.* Sollo, friabile; — σποδός (ESCH., *Sept.*, 305).
***ψαφαρό-χροος**, οον, contr. -χρους, ουν, *ad.* Con tignosa pelle (EUR., *Rhes.*, 716).
ψάω, 3. *sing.* ψῇ, Frego, raschio. || *intr.* Mi disfaccio, mi risolvo in minute particelle (SOF., *Trach.*, 675).
***ψέ**, enclit. dorica per σφέ e σφέας (TEOCR., 4, 3).
ψέγω, Scemo, impiccolisco. || *fig.* Rimprovero, biasimo.
***ψεδνός**, ή, όν, *ad.* Scarso, rado; — λάχνη (OM., *Il.*, 2, 219).
***ψεδυρός**, ά, όν, *ad.* Lo stesso che ψιθυρός (ESCH., *Suppl.*, 1026).
ψεκάζω. Lo stesso che ψακάζω (ANACR., AR.).
ψεκάς. Lo stesso che ψακάς.
ψέκτης, ου, *s. m.* Il biasimatore (PL.).
ψεκτός, ή, όν, *ad.* Biasimato o biasimevole.
ψέλιον, ου, *s. n.* Cerchio, anello; specialm. armilla, braccialetto.
ψελιο-φόρος, ον, *ad.* Che porta armille o braccialetti (EROD., 8, 113).
ψελλίζω, e più spesso *med.* ψελλίζομαι, Balbetto (PL., *Gorg.*, 485).
ψελλισμός, οῦ, *s. m.* Il balbutire, balbuzie.
ψελλός, ή, όν, *ad.* Balbuziente. || *fig.* e poet. Inintelligibile, oscuro (ESCH., *Prom.*, 818).
ψευδ-αγγελής, ές, *ad.* Che è nunzio bugiardo (AR., *Av.*, 1340).
ψευδ-αγγελία, ας, *s. f.* Falsa notizia (SEN., *Hipp.*, 5, 8).
***ψευδ-άγγελος**, ου, *s. m.* Nunzio bugiardo (OM., *Il.*, 15. 159).
ψευδ-αμάμαξυς, υος, *s. f.* Falsa vite (AR., *Vesp.*, 326).
ψευδ-ατράφαξυς, υος, *s. f.* Erba malefica, ingannevole (AR., *Eq.*, 628).
ψευδ-αυτό-μολος, ου, *s. m.* Finto disertore (SEN., *Hipp.*, 4, 7).
ψευδ-εν-έδρα, ας, *s. f.* Finta imboscata (SEN., *An.*, 5, 2, 28).
***ψευδ-ηγορέω**, Dico il falso, mentisco (ESCH., *Prom.*, 1034).
ψευδής, ές, *ad.* Che mentisce, menzognero, mendace.|| Falso, inventato, fallace.|| τὰ ψευδῆ, Menzogna, bugia. — *avv.* — ῶς, Falsamente, ingannevolmente.
ψευδ-ησιόδειος, ον, *ad.* Falsamente attribuito ad Esiodo.
***ψεῦδις**, ιος, *ad. m.* e *f.* Menzognero, falso; — μάρτυς (PIND., *Nem.*, 7, 49).
ψευδο-βοήθεια, ας, *s. f.* Il fingere di portare aiuto, falso soccorso (SEN., *Hipp.*, 5, 8).
***ψευδο-κῆρυξ**, υκος, *s. m.* Falso ambasciadore, araldo menzognero (SOF., *Phil.*, 1290).
ψευδο-κλητεία, ας, *s. f.* Falsa citazione (DEM., 53, 15).
ψευδο-κύων, κυνος, *s. m.* Cinico falso o finto (PLUT.).
ψευδο-λογέω, Racconto il falso, spargo bugie (IS.).
ψευδο-λογία, ας, *s. f.* Racconto di cose false, bugia.
ψευδο-λόγος, ον, *ad.* Che dice il falso, menzognero.
ψεύδομαι. V. ψεύδω.
ψευδό-μαντις, εως, *s. m.* e *f.* Falso indovino, e falsa indovina.
ψευδο-μαρτυρέω, Attesto il falso.
ψευδο-μαρτυρία, ας, *s. f.* Falsa testimonianza.
ψευδο-μαρτύριον, ου, *s. n.* Lo stesso che il preced. (PL.).
ψευδο-μάρτυς, υρος, *s. m.* e *f.* Falso testimonio.
***ψευδο-νύμφευτος**, ον, *ad.* —γάμος, Falso matrimonio, matrimonio non veramente compiuto (EUR., *Hel.*, 888).
ψευδο-πάρθενος, ου, *s. f.* Falsa vergine (EROD., 4, 180).
***ψευδο-πάτωρ**, ορος, *ad.* Falso padre (CALL., *Cer.*, 98).
ψευδό-πτωμα, τος, *s. n.* Il fingere di cadere per poi rialzarsi a combattere più vigorosamente (PLUT.).
ψευδ-όρκιος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (EROD., 1, 165).
***ψεύδ-ορκος**, ον, *ad.* Che giura il falso, spergiuro (EUR., *Med.*, 1392).
ψεῦδος, εος, *s. n.* Bugia, menzogna, illusione, inganno.
***ψευδο-στομέω**, Parlo falsamente, mentisco (SOF., *Oed. C.*, 1129).
ψευδ-ουργός, όν, *ad.* Prestigiatore, impostore (PL., *Soph.*, 241).
***ψευδό-φημος**, ον, *ad.* Di falso presagio (SOF., *Oed. C.*, 1517).
ψεύδω (*fut.* ψεύσω, *perf. pas.* ἔψευσμαι, *aor.* ἐψεύσθην, *fut.* ψευσθήσομαι), Inganno, illudo mentendo, induco in errore. || Fo andare a vuoto, deludo.|| *pas.* Sono ingannato, mi vien detto il falso; ed altresì M'illudo, m'inganno, prendo errore.

|| ἡ ψευσθεῖσα ὑπόσχεσις, La violata promessa (TUC.). || *med.* col *fut.* ψεύσομαι, *aor.* ἐψευσάμην, *perf.* ἔψευσμαι, Inganno, deludo.; — τινά. || Mando a vuoto, vengo meno a; — ὅρκια; ξυμμαχίαν; — συνθήκας, e simili, Rompo, violo, non mantengo i giuramenti ec.; οὐκ ἐψεύσαντο τὰς ἀπειλάς, Non lasciarono cadere a vuoto le loro minacce.

*ψευδ-ώνυμος, ον, *ad.* Con o sotto nome falso. || Inventato (ESCH.). — *avv.* —νύμως, Con falso nome (ID.).

ψεῦσμα, τος, *s. n.* Menzogna, inganno, falsità.

*ψευστέω, Sono un mentitore (OM., *Il.*, 19, 107).

ψεύστης, ου, *ad.* Mentitore, ingannatore, ingannevole. || In forza di *sost.* Uomo ingannatore, bugiardo, spergiuro.

*ψεφηνός, ή, όν, *ad.* Oscuro, nel proprio e nel *fig.*; — ἀνήρ (PIND., *Nem.*, 3, 39).

ψῆ. V. ψάω.

ψῆγμα, τος, *s. n.* Raschiatura; — χρυσίου, o χρυσοῦ, Polvere d'oro.

*ψήκτρα, ας, *s. f.* Striglia (EUR., *Hipp.*, 1174).

ψηλαφάω, Brancolo, vado tentone. || Tocco, tasto, palpo.

ψηλάφημα, τος, *s. n.* Lo stesso che il seg. (SEN.. *Conv.*, 8, 23).

ψηλάφησις, εως, *s. f.* Brancicamento, l'atto di toccare (PLUT.).

ψήν, ψηνός, *s. f.* Moscerino (EROD.).

ψήρ. V, ψάρ.

ψῆσσα, att. ψῆττα, ης, *s. f.* Sogliola (pesce) (PL.).

ψηφιδο-φόρος, ον, *ad.* Che rende il suffragio, che vota (EROD., 6, 109).

ψηφίζω, Conto per mezzo di pietruzze, calcolo, computo. || Faccio dare il suffragio o decidere (SOF., *Ai.*, 449). || *med.* Do il suffragio per mezzo di una pietruzza, che si gettava nell'urna. || Decido, conchiudo dando il suffragio, votando; — τινί τι, Attribuisco, aggiudico, qualche cosa ad uno per mezzo dei suffragj; — τινὰ σύμμαχον, Dichiaro coi voti qualcuno alleato.

ψηφίς, ῖδος, *s. f.* Piccola pietra.

ψήφισμα, τος, *s. n.* Deliberazione presa con pluralità di voti, in una adunanza popolare: ψήφισμα γράφειν, Proporre un decreto; — κυριοῦν, Confermare un decreto.

ψηφισματο-πώλης, ου, *s. m.* Mercante di decreti (AR., *Av.*, 1038).

*ψηφο-ποιός, όν, *ad.* Che si procura suffragj (SOF., *Ai.*, 1135).

ψῆφος, ου, *s. f.* Piccola pietra, pietruzza, per contare o calcolare; ἐν ψήφου λόγῳ θέσθαι τι, Contare, fare il conto, noverare; ἐν ψήφῳ λέγειν, Mettere in conto; ψήφους τιθέναι, Fare il conto, computare. || Pietruzza per giocare al tavoliere. || Voto, suffragio: τὴν ψῆφον φέρειν, Dare il voto, votare; τὴν ψῆφον τίθεσθαι, Dare, rendere il voto: ψῆφόν τινι διδόναι, Conferire ad uno il diritto di dare il voto. || L'atto del votare: τὸν δῆμον καλεῖν ἐπὶ τὴν ψῆφον; εἰς ψῆφον ἔρχεται πόλεμος, La guerra viene alla decisione. || Tribunale (EUR., *Iph. T.*, 945). || I votanti. || Conclusione, giudizio, sentenza: κατὰ τὴν ἐμὴν ψῆφον, Secondo il mio giudizio.

ψηφο-φορέω, Do, rendo, il voto; voto.

ψηφο-φορία, ας, *s. f.* Il dare i voti, l'atto di votare. || Elezione (PLUT.).

ψήχω, Liscio, frego, stropiccio. || Striglio; — τοὺς ἵππους (SEN.).

ψιάδδω, Stillo, goccio: voce lacon. (AR., *Lys.*, 1304).

ψίαθος, ου, *s. m.* e *f.* Graticcio per fare scolare il formaggio (AR.).

*ψιάς, άδος, *s. f.* Gocciola (OM., *Il.*, 16, 459).

ψιθυρίζω, dor. ψιθυρίσδω, Susurro, bisbiglio, borbotto, mormoro.

*ψιθύρισμα, τος, *s. n.* Susurro, leggiero romore (TEOCR., 1, 1).

ψιθυριστής, οῦ, *ad.* Bisbigliatore, susurratore (DEM., 59, 39).

*ψιθυρός, όν, *ad.* Bisbigliante, susurrante (PIND., SOF.). || Calunnioso (SOF., *Ai.*, 148).

ψιλός, ή, όν, *ad.* propriam. Raschiato; quindi Spelato; — δέρμα; — κεφαλή, Calvo. || Di uccelli, Implume, spennato. || Di un paese, Senza alberi, nudo, senza vegetazione. || Vuoto, spogliato, parlando di una nave che ha perduti i fianchi; — μάχαιρα, Spada senza cintura; ψιλοὶ ἱππέων, Nudi di cavalieri, cioè senza cavalleria. || Armato alla leggiera. || ὁ ψιλός, Il soldato di armatura leggiera. || τὸ ψιλόν, La parte dell'esercito armata alla leggiera. || Debole: — ὄμμα. || — ποίησις, La poesia epica, in confronto della lirica o cantabile; — λόγος, Senza metro, prosa. || ψιλοὶ λόγοι, Discorsi, asserzioni semplici, senza alcuna prova. — *avv.* — λῶς, Semplicemente, nudamente, senz'altro, senza più.

ψιλότης, ητος, *s. f.* Calvezza.

ψιλόω, Rendo calvo; — τὴν κεφαλήν. || Denudo, spoglio. || *fig.* — τινὰ τῆς δυνάμιος.

ψιμύθιον, ου, *s. n.* Biacca.

ψιμυθιόω, Liscio colla biacca, imbelletto.

*ψογερός, ά, όν, *ad.* Proclive, dato, al biasimare; — Ἀρχίλοχος (PIND., *Pyth.*, 2, 55).

*ψόγιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il preced. (PIND., *Nem.*, 7, 69).

ψόγος, ου, *s. m.* Biasimo, vilipendio.
*φολόεις, εσσα, εν, *ad.* Fumoso, fumido, fumante, vaporoso; detto del fulmine (OM.).
φολο-κομπία, ας, *s. f.* Fatuità (AR., *Eq.*, 693).
φοφέω, Faccio strepito o rumore; strepito, rumoreggio. || Strido, cigolo.
φοφο-δεής, ές, *ad.* Che teme ad ogni rumore; pavido, pauroso. || τὸ ψοφοδεές, Timidità, paura.
ψόφος, ου, *s. m.* Strepito, rumore, fracasso. || Suono, rimbombo. || Poet. Vano rumore, scalpore (SOF.).
*ψύθης, ες, e ψυθής, ές, *ad.* Menzognero, falso (ESCH., *Ag.*, 1008).
*ψύθος, εος, *s. n.* Bugia, menzogna, calunnia (ESCH.).
ψυκτήρ, ῆρος, *s. m.* Boccia.
ψύλλα, ης, *s. f.* Pulce (AR.).
ψῦξις, εως, *s. f.* Rinfrescamento, raffreddamento (PL.).
ψύττα, Grido usato dai pastori per raccogliere insieme il gregge: Psì, psì (EUR., *Cycl.*, 49).
ψυχ-αγωγέω, Conduco le anime dei defunti sotterra; detto di Mercurio. || Evoco le anime dei trapassati. || *fig.* Tiro a me, guadagno, alletto, incateno anime.
ψυχ-αγωγία, ας, *s. f.* Il condurre le anime sotterra, o l'evocarle. || *fig.* Il dilettare, l'allettare le anime.
*ψυχ-αγωγός, όν, *ad.* Che guida sotterra le anime dei defunti; ed anche, Che evoca le anime dei morti (ESCH., EUR.).
ψυχάριον, ου, *s. n. dim.* di ψυχή, Animina (PL.).
ψυχεινός, ή, όν, *ad.* Che rinfresca, refrigerativo, fresco, freddo (SEN.).
ψυχ-εμπορικός, ή, όν, *ad.* Risguardante il mercato di anime. || ἡ ψυχεμπορική (sott. τέχνη), Il traffico dell'intelletto o dello spirito (OM.).
ψυχή, dor. ψυχά, ῆς, *s. f.* Fiato, alito, respiro. || Vita, forza vitale, principio della vita animale, anima. || Anima, spirito, ombra dei morti. || Anima, come principio immateriale e immortale. || Intelletto, prudenza, cuore, sentimento, animo, inclinazione, desiderio, e sim., secondo il contesto. || Prudenza.
*ψυχο-πομπός, όν, *ad.* Condottiero delle anime: epit. di Caronte (EUR., *Alc.*, 362).
ψυχορ-ραγέω, Rendo l'anima, sono all'estremo della vita, sono agonizzante.
*ψυχορ-ραγής, ές, *ad.* Agonizzante, che è all'estremo della vita (EUR., *Iph. T.*, 1406).
ψῦχος, εος, *s. n.* Freddo, gelo. || Stagione fredda, rigida.
ψυχρ-ήλατος, ον, *ad.* Battuto a freddo; — ξίφος, Temperato nell'acqua fredda e così indurito (PLUT.).
ψυχρία, ας, *s. f.* Freddezza (PLUT.).
ψυχρο-λογία, ας, *s. f.* Discorso freddo, vano cicaleccio (LUC.).
ψυχρο-λουτέω, Mi bagno in acqua fredda (PLUT.).
ψυχρός, ά, όν, *ad.* Freddo, frigido, gelido. || Fresco, refrigerativo. || *fig.* Freddo, senza affetto, senza sentimento, e sim. || Scipito, sciocco. || Senza successo, inefficace, inutile. — *avv.* — ῶς, Freddamente, senza affetto, con indifferenza.
ψυχρότης, ητος, *s. f.* Freddo, gelo. || *fig.* Freddura, scipitezza. || Mancanza di passione, indifferenza.
ψύχω (*fut.* ψύξω, *aor.* ἔψυξα, *inf.* ψῦξαι, *perf. pas.* ἔψυγμαι, *aor.* 1. ἐψύχθην, *aor.* 2. ἐψύχην: un *aor.* 2. ἐψύγην e *fut.* ψυγήσομαι), Fiato, respiro, alito. || Rinfresco, respiro soffiando. || *pas.* Mi rinfresco, divento freddo.
ψωλή, ῆς, *s. f.* Il glande (AR.).
ψωλός, οῦ, *ad. m.* Che è senza prepuzio, circonciso; e per estens. Lascivo (AR.).
ψωμίζω, Imbocco, alimento uno, introducendogli nella bocca un boccone già sminuzzato; propriam. detto della balia; e generalm. Alimento, nutrisco (AR.).
ψώμισμα, τος, *s. n.* Boccone (PLUT.).
ψωμός, οῦ, *s. m.* Boccone.
ψώρα, ας, ion. ψώρη, ης, *s. f.* Rogna, scabbia.
ψωραλέος, α, ον, *ad.* Rognoso, scabbioso (SEN., *Cyr.*, 1, 4, 11).
ψωράω, Ho la scabbia, patisco di scabbia (PL., *Gorg.*, 494).

Ω, ω.

Ω, ω, ventesimaquarta ed ultima lettera dell'alfabeto greco. Il suo nome è ῶ μέγα, ed è di *gen. n.* || Come cifra, V. Tavola di numerazione.
ὦ e ὤ, interiez. di maraviglia, di sorpresa, ma specialm. di dolore o di gioia; e spesso si prepone al *vocat.* Oh!
ὠβάζω, Divido il popolo in ὠβάς (PLUT.).
ὠβή, ῆς, *s. f.* Sottodivisione del popolo lacedemone, che ne contava trenta (PLUT.).
ὠγαθέ, crasi di ὦ ἀγαθέ.
*ὠγμός, οῦ, *s. m.* Gemito, sospiro (ESCH., *Eum.*, 126 e 129).
ὧδε, *avv.* di ὅδε, Così, dunque, per tal modo, in questa maniera, e sim. || Così tanto sì fattamente, a tal segno. || Qui, qua.

ᾠδεε, *imp.* di οἰδέω. (alla musica.
ᾠδεῖον, ου, *s. n.* Odèo, edifizio destinato
ὠδέν, per οὐδέν (AR., *Thesm.*, 1197).
ᾠδή, ῆς, *s. f.* contr. di ἀοιδή, Canto, canzone, poesia, specialm. lirica. || Il cantare, canto.
ὡδί, rinforzat. di ὧδε (PL.).
ᾠδικός, ή, όν, *ad.* Appartenente al canto. || Abile nel canto, che canta bene (LUC.).
ὠδίνω, Mi contorco, specialm. per dolore; soffro violento dolore. || In senso speciale, Ho i dolori del parto, partorisco. || *fig.* Sono addolorato, sento angoscia, affanno.
ὠδίς, ῖνος, *s. f.* Dolore di parto. || Il partorire, parto. || *fig.* e poet. Il nato fra' dolori (ESCH., EUR.). || Angoscia, affanno.
*ᾠδο-ποιός, οῦ, *s. m.* Poeta lirico, cantore di canzoni (TEOCR., 9, 599).
ᾠδός, οῦ, *s. m.* e *f.* contr. di ἀοιδός, Cantore, cantatrice.
ὠδώδει. V. ὄζω.
*ὤζω, Sospiro, gemo (ESCH., *Eum.*, 121).
*ὠή, *interiez.* Olà (ESCH., EUR.).
ὤθεσκε. V. ὠθέω.
ὠθέω (*imp.* ἐώθουν, *fut.* ὠθήσω. Inoltre da un inusit. ὤθω, *imp.* ep. ὤθεσκον, *fut.* ὤσω, *aor.* ὦσα, ed anche ἔωσα; *perf.* ἔωκα, *perf. pas.* ἔωσμαι, *aor.* ἐώσθην, *fut.* ὠσθήσομαι, *aor. med.* ὠσάμην ed ἐωσάμην), Caccio, spingo; — ξίφος ἐς κουλεόν; ἐκ μηροῦ δόρυ ὦσε, Trasse l'asta fuori della coscia. || Premo, incalzo, sospingo, caccio; — ξίφος διά τινος; — ἑωυτὸν ἐς τὸ πῦρ, Mi precipito nel fuoco; — τινὰ ἔξω δόμων τε καὶ πάτρας. || *fig.* Precipito, travolgo; — τὰ πρήγματα. || *pas.* Vengo spinto colla testa ingiù, precipito, || *med.* Mi spingo innanzi, mi precipito, irrompo sopra; — ὤσασθαι εἰς τὸ ξίφος, Precipitarsi sulla propria spada. || Respingo da me, caccio lontano da me, — τινά; — Τρῶας προτὶ Ἴλιον, Respingere i Troiani cacciandoli verso Ilio.
ὠθίζω. Lo stesso che ὠθέω. || *med.* Urtarsi, altercare, contrastare.
ὠθισμός, οῦ, *s. m.* Urto, scontro, cozzo; — λόγων, Alterco. (γνυμι.
*ὠίγνυντο, ep. invece di ᾤγνυντο, da οἴ-
*ὠίετο, ep. invece di ᾤετο. V. οἴομαι.
*ὤιξε, ὤιξαν, ep. invece di ᾦξε, ᾦξαν, da οἴγνυμι.
ὠίσθην. V. οἴομαι.
*ὦκα, *avv.* Prestamente, frettolosamente, rapidamente (OM., ec.). — *sup.* ὤκιστα (OM.).
Ὠκεανός, οῦ, *s. m.* Il gran fiume che immaginavasi scorrere intorno alla terra. || Il dio Oceano, figliuolo di Urano e di Gea.
ὤκιστα. V. ὦκα.
ὤκιστος. V. ὠκύς.
*ὠκύ-αλος, ον, *ad.* Veloce sul mare, celere, epit. di navi (OM., SOF.).
*ὠκυ-βόλος, ον, *ad.* Che scaglia, che colpisce celeremente; — τόξα (SOF., *Phil.*, 702).
*ὠκυ-δρόμος, ον, *ad.* Che corre celeremente, rapido; — ἄελλαι (EUR., *Bacch.*, 871).
*ὠκυ-θόος, οον, *ad.* Che corre celeremente; — Νύμφαι (EUR., *Suppl.*, 1018).
ὠκύ-μορος, ον, *ad.* Che ha rapido destino, che muore di morte rapida o intempestiva. || Che dispare celeremente; — φύσημα. || Che porta rapida morte, che uccide celeremente.
*ὠκυ-πέτης, ες, *ad.* Che vola celeremente, velocissimo; — ἵπποι (OM.). || Che s'avvicina celeremente; — μόρος (SOF.).
*ὠκύ-ποινος, ον, *ad.* Presto a vendicare, a punire (ESCH. *Sept.*, 725).
*ὠκυ-πομπός, όν, *ad.* Che mena o porta celeremente, celere; — πλάται (EUR.)
*ὠκύ-πομπος, ον, *ad.* Mosso celeremente (EUR.).
ὠκύ-πορος, ον, *ad.* Di celere corso, che veleggia rapidamente; epit. di navi (OM., ESCH.). (loce (OM., ec.).
*ὠκύ-πους, ποδος, *acc.* -πουν, *ad.* Piè veὠκύ-πτερος, ον, *ad.* Che ha rapide ali, di celere volo; — ἴρηξ. || *fig.* — νῆες. || τὰ ὠκύπτερα, Le penne maestre delle ali, ed anche le ali.
*ὠκυ-ρόης, ου, *ad.* Lo stesso che il seg. (EUR., *Bacch.*, 569). (mente (OM.).
*ὠκύ-ροος, οον, *ad.* Che scorre rapida-
*ὠκύς, εῖα, ύ, *ad.* Snello, rapido, veloce, pronto, agile (OM., ec.). — *comp.* ὠκύτερος. — *sup.* ὠκύτατος, anche ὤκιστος.
ὠκύτης, ῆτος, *s. f.* Rapidità, celerità.
ὠκυ-τόκειος, ον, *ad.* Lo stesso che il seg. (AR., *Thesm.*, 504).
ὠκυ-τόκος, ον, *ad.* Che genera celeremente, parlando del Cefiso il quale colle sue acque feconda il terreno (SOF.). || τὸ ὠκυτόκον, La celerità del parto (ERÒD.).
ὠλάφιον, crasi di ὦ ἐλάφιον (AR., *Thesm.*, 1172). (da (AR., *Pax*, 443).
ὠλέ-κρανον, ου, *s. n.* La punta della co-
*ὠλένη, ης, *s. f.* Gomito. || Braccio, mano (ESCH., ec.).
*ὠλεσί-καρπος, ον, *ad.* Che perde i frutti; — ἰτέα, Perchè gitta da sè i frutti ancora immaturi (OM., *Od.*, 10, 500).
*ὠλεσί-οικος, ον, *ad.* Che manda in rovina la casa o la famiglia (ESCH., *Sept.*, 701).
ὤλετο. V. ὄλλυμι.
ὠλίσθησα. V. ὀλισθάνω.
ὦλλος, ὦλλοι, crasi ion. di ὁ ἄλλος, οἱ ἄλλοι (ERÒD.).
*ὦλξ, κός, *s. f.* Solco (OM.).
ὤλοντο V. ὄλλυμι.

ὠμηστής, οῦ, *ad.* Che mangia carne cruda, carnivoro: — οἰωνοί; — κύνες; — ἰχθύες.|| Avido di sangue, inumano; — ἀνήρ (OM.).
ὠμο-βόειος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il seg.
ὠμο-βόεος, α, ον, *ad.* Di pelle di bue cruda, non conciata. || ἡ ὠμοβοέη (sott. δόρα), Pelle di bue cruda, non conciata.
ὠμο-βόινος, η, ον, *ad.* Lo stesso che il preced.
•**ὠμο-βρώς**, ῶτος, *ad. m.* e *f.* Sanguinario, inumano (EUR.).
ὠμό-βυρσος, ον, *ad.* Fatto di pelle cruda (PLUT.).
•**ὠμο-γέρων**, οντος, *s. m.* e *f.* Vecchio rubizzo (OM., *Il.*, 23, 791).
•**ὠμο-δακής**, ές, *ad.* Che morde, che rode vivamente; — ἵμερος (ESCH., *Sept.*, 674).
•**ὠμό-δροπος**, ον, *ad.* Raccolto immaturo; — νόμιμα, Il diritto di guerra sulle vergini tuttora immature (ESCH., *Sept.*, 315).
•**ὠμο-θετέω**, Pongo sopra pezzi di carne cruda, secondo l'uso dei sacrifizj, che sulle cosce coperte di omento mettevansi pezzi di carne tolti da altre parti della vittima (OM., *Il.*, 1, 461). || Il *med.* come l'*att.* (ID., *Od.*, 14, 127).
•**ὠμό-θυμος**, ον, *ad.* Di animo rozzo, duro (SOF., *Ai.*, 870).
•**ὤμοι**, *interiez.* Ahimè, ohimè (OM., ec.).
•**ὠμο-κρατής**, ές, *ad.* Gagliardo negli omeri, forte (SOF., *Ai.*, 205).
ὠμο-πλάτη, ης, *s. f.* Paletta della spalla, scapula, omoplata.
ὦμος, ου, *s. m.* Spalla, omero.
ὠμός, ή, όν, *ad.* Crudo, non cotto. || Di frutti, Immaturo, intempestivo. || *fig.* — γῆρας, Vecchiezza immatura, precoce. || Rozzo, duro, fiero, crudele; — εἴς τινα. — *avv.* — ῶς, Duramente, crudelmente.
ὤμοσα. V. ὄμνυμι.
•**ὠμό-σιτος**, ον, *ad.* Che mangia cibi crudi. || *fig.* e poet. Avido di sangue, fiero, crudele (ESCH., EUR.).
ὠμο-σπαράκτος, ον, *ad.* Lacerato vivo, crudo (AR., *Eq.*, 845).
ὠμότης, ητος, *s. f.* Durezza, insensibilità, fierezza, crudeltà.
•**ὠμο-τόκος**, ον, *ad.* Che produce frutti che non giungono a maturità (CALL., *Del.*, 120).
ὠμο-φάγος, ον, *ad.* Che mangia carne cruda, carnivoro. || *fig.* e poet. — χάρις, La voglia, il piacere, d'ingoiar carne cruda; parlando di popoli selvaggi (EUR.).
ὠμό-φρων, ον, *ad.* Di duri sentimenti, duro di cuore, crudele (ESCH., ec.). — *avv.* — όνως (ESCH.).
ὤμωξε. V. οἰμώζω.
ὦν. V. οὖν.
•**ὦνα**, **ὦναξ**, poet. per ὦ ἄνα, ὦ ἄναξ.
ὠνάμην. V. ὀνίνημι.
ὠνέω, e *med.* ὠνέομαι (*imp.* ἐωνούμην, *perf.* ἐώνημαι, *aor.* ἐωνήθην, *fut.* ὠνήσωμαι, *aor.* ὠνησάμην ed ἐωνησάμην invece del quale gli Attici preferiscono ἐπριάμην), Offro un prezzo per comperare, compro, col *gen.* del prezzo. || Prendo in appalto; — τὰ τέλη, — τὰ μέταλλα. || *fig.* Compro, corrompo, τινά. || Mi procuro, mi guadagno; — χάριτας; — χρόνον; — καιρόν. || Distorno da me, mi libero da, per mezzo di denaro. || *pas.* Sono venduto.
ὠνή, ῆς, *s. f.* Il comprare, compra, il negoziare; ὠνὴν ποιεῖσθαι, Fare una compra od un negozio. || Appalto, pigione. || Il prezzo della compra.
ὠνήμην, **ὤνησα.** V. ὀνίνημι.
ὡνήρ, crasi ion. invece di ὁ ἀνήρ.
ὠνητής, οῦ, *s. m.* Il compratore.
ὠνητός, ή, όν, ed anche ός, όν, *ad.* Comprato; — δύναμις, Esercito mercenario; — ἐλπίς, Speranza comprata corrompendo i giudici. || Da potersi comprare, vendereccio, venale.
ὤνθρωπε, **ὤνθρωποι**, crasi ion. di ὦ ἄνθρωπε, οἱ ἄνθρωποι.
ὤνιος, ον, *ad.* Da comprarsi, venale; col *gen.* del prezzo. || τὰ ὤνια, Le merci in vendita; specialm. Le vettovaglie.
•**ὦνος**, ου, *s. m.* Prezzo della cosa venduta o contrattata (OM.). || Compra, mercato (ID.).
ᾦνος, crasi di ὁ οἶνος.
ὠνοσάμην. V. ὄνομαι.
ᾦξα. V. οἴγνυμι.
ᾠόν, e **ὠόν**, οῦ, *s. n.* Uovo; specialm. Uovo di gallina.
ὦπται. V. ὁράω.
ὥρα, ας, ion. **ὥρη**, ης, *s. f.* Riguardo, considerazione, cura, provvidenza; ὥρην τινός ἔχειν, o, ποιεῖσθαι.
ὥρα, ας, ion. **ὥρη**, ης, *s. f.* Stagione dell'anno. || In senso speciale, Primavera. || Il fiore dell'età dell'uomo, il vigore della giovinezza: οἱ o αἱ ἐν ὥρᾳ, I giovani, le giovani || Temperie, clima. || Raccolta, messe. || Parte o spazio di tempo; νυκτός, μηνός, ἐνιαυτοῦ; αἱ ὧραι τῆς ἡμέρας, Le giornate. || Parte o spazio del giorno. || Giorno, giornata. || Ora, una certa ora: ὥρᾳ τρίτῃ τῆς ἡμέρας. || Prov. δυωδεκάτης ὥρας, Nell'ultimo momento, nell'ora della morte. || Tempo destinato, opportuno a checchessia: ὥρη κοίτοιο, δόρποιο, γάμου, e sim. || ὥρα ἐστί, Egli è tempo, è il tempo opportuno di. || Ὧραι, Le Ore, figliuole di Giove e di Temi; ed erano Eunomia, Dice, Irene.
ὡραία, ας, *s. f.* La buona stagione; la stagione propizia, opportuna (EROD.).
ὡραΐζω, Faccio fiorire, abbellisco. || *med.* Mi abbellisco, mi adorno; sono bello.

ὡραῖος, α, ον, *ad.* Proprio di una data stagione; portato, prodotto da una stagione; — καρποί. || τὰ ὡραῖα, Tutti i frutti proprj di una stagione. || In senso particolare, Proprio della primavera; portato, prodotto dalla primavera. || Fiorente. || *fig.* di uomini nel primo fiore della giovinezza, Attraente, amabile, bello; οἱ ὡραῖοι καὶ καλοί. || Maturo. || Che avviene nel suo vero tempo.
ὡραιότης, ητος, *s. f.* Maturità. || Fiore, bellezza (SEN., *Oec.*, 7, 43).
ὡραισμός, οῦ, *s. m.* Ornamento, abbellimento, venustà.
ὥρετο. V. ὄρνυμι.
ὥρη. V. ὥρα.
ὥρῃ. V. ὥρα.
ὡρίζεσκε. V. ὀαρίζω.
*ὥριος, α, ον, *ad.* Lo stesso che ὡραῖος (OM., *Od.*, 9, 131).
*ὥριστος, ion. invece di ὁ ἄριστος (OM.).
Ὠρίων, ωνος, *s. m.* Orione, nome di una costellazione.
ὡρμέαται, ὡρμέατο, ion. invece di ὥρμηνται, ὥρμηντο.
ὡρο-λόγιον, ed ὡρο-λογεῖον, ου, *s. n.* Orologio (PLUT.).
ὡρο-σκόπος, ον, *ad.* Che considera le ore, specialm. le ore della nascita. || ὁ ὡροσκόπος, Astrologo, colui che fa oroscopi. || Strumento de' Caldei a tal uso.
ὦρσε, ὦρτο. V. ὄρνυμι.
ὠρυγή, ῆς, *s. f.* Muggito, ruggito (PLUT.).
ὠρύομαι, Mugghio, ruggisco. || Di uomini, Ululo per dolore, ovvero, per gioia.
ὡρχαῖος, ὥρχων, crasi di ὁ ἀρχαῖος, ὁ ἄρχων.
ὠρώρει. V. ὄρνυμι.
ὠρωρέχαται. V. ὀρέγω.
ὠρώρυκτο. V. ὀρύσσω.
ὥς, *avv.* Così, in questo modo, come; senso che riceve solo quand' è posposto al nome, come: πατὴρ ὥς; θεὸς ὥς, Come un padre, come un dio. || *cong.* inferente conseguenza, Dunque, perciò. || In senso avversat. Tuttavia, per altro.
ὡς, *avv. dimostrat.* e vale Come, siccome, in quel modo che, appunto come, e sim. || *cong. temp.*, Come, non appena che, tosto che, quando, allorchè, ὡς ἑώρων, θᾶττον δὴ ἐπῄεσαν, Quando videro, celeremente si mossero contro. || *causale*, Perchè, poichè, giacchè, imperocchè: παρακαλῶν ἐπὶ τὸ δεῖν γίγνεσθαι μηχανοποιοῦς, ὡς οὐδὲν τἆλλα ἐστίν, Esortando a farsi costruttori di macchine, poichè tutto il resto è nulla; ὡς ἐγὼ φοβοῦμαι, Perchè io temo. || *finale*, Affinchè, per, e sim.: συμβουλεύω τοῦτον ἐκποδῶν ποιεῖσθαι, ὡς μηκέτι δέῃ τοῦτον φυλάττεσθαι, Consiglio di levar di mezzo costui, per non esser più costretti a guardarci da esso; ὡς εἰπεῖν, Per dir così; ὡς συνελόντι εἰπεῖν, Per dirlo in breve. — Coll' *inf.* è spesso uguale a ὥστε: εὖρος ὡς δύο τριήρεις πλώειν ὁμοῦ, Di tal larghezza, da potervi navigare due triremi di fronte. || *dichiarativa*, Che, come, in propos. obiett., αἰσθάνεσθε ὡς ἀθύμως ἦλθον, Voi comprendete che vennero disanimati; ἦλθε ἀγγελίη ὡς ἡλώκοι τὸ τεῖχος; Giunse l' annunzio che era stata espugnata la ròcca. || *desiderativa*; lat. *utinam*: ὡς ἔρις ἀπόλοιτο, Voglia il cielo che perisca la discordia. || *rinforzativa* del *sup.*; lat. *quam*: ὡς ἂν δυνώμεθα κράτιστα, Quanto più fortemente possiamo; ὅπως ὡς βέλτιστος ἔσται ὁ παῖς, Acciocchè il fanciullo riesca quanto migliore è possibile. || *prep.* A, verso, presso: ἐσελθεῖν ὡς τοῦ βασιλέως τὴν θυγατέρα, Entrare dalla figlia del re. || Con *adiett. num.* Circa, press' a poco, forse: ὡς τὸ τρίτον μέρος, Circa la terza parte; σὺν ἀνθρώποις ὡς εἴκοσι, Con forse venti uomini; ὡς ἐπὶ τὸ πολύ, Per lo più. — Notisi inoltre: καὶ γὰρ ἦσαν ὡπλισμένοι ὡς ἐν ὄρεσιν ἱκανῶς πρὸς τὸ ἐπιδραμεῖν, Erano armati come conviene in luoghi montuosi, in modo da potere assaltare; ἄπιστον τὸ πλῆθος λέγεται ἀπολέσθαι ὡς πρὸς τὸ μέγεθος τῆς πόλεως, Il numero che si dice dei morti è incredibile, avuto riguardo alla grandezza della città; ὡς ἐκ τῶν δυνατῶν, ὡς ἐκ τῶν ὑπαρχόντων, Secondo il possibile, secondo le circostanze. || Accenna altresì il pretesto, la scusa, Col pretesto, sotto colore, come se, come per, e sim. ἀθροίζει ὡς ἐπὶ τούτους, Raccoglie col pretesto di muovere contro costoro; ὡς ἐπιβουλεύοντος Τισσαφέρνους ταῖς πόλεσι, Come se Tissaferne, o sotto colore che Tissaferne macchinasse insidie contro le città. || Vale altresì A paragone di, a petto a, e sim.: τοὺς πολεμίους ἐπίσταμαι ἰδιώτας ὄντας ὡς πρὸς ἡμᾶς ἀγωνίζεσθαι, So che i nemici son troppo inesperti appetto a noi per poter sostenere la lotta.
ὡς, dor. per οὗς, Dove.
ὦσα. V. ὠθέω.
*ὤσασκε, ep. *aor. att.* da ὠθέω, invece di ὦσε (OM.).
ὡσ-αύτως, *avv.* Parimente, allo stesso modo. || Più spesso in tmesi, ὡς δ' αὔτως; ὥσπερ.... ὡσαύτως (SOF.); οἷον....
ὡσ-εί, *avv.* Come se, quasi che. || Come. || Con valore approssimativo, Circa, presso a poco.
ὠσία, ας, *s. f.* dor. invece di οὐσία (PL.).

ὥσ-περ, *avv.* Siccome, appunto, come, al modo stesso che. || Quasi come. In Omero spesso è in tmesi, come ὥς σύ περ.
ὡσ-περ-αν-εί e **ὡσ-περ-εί**, *avv.* Come se, quasi come, come.
ὥσ-τε, *avv.* Come: **κατώρυχες ἔναιον ὥστε μύρμηκες**, Abitavan sotterra come formiche. || Come, quale, nella qualità di; **ὥστε θεός**, Come dio, nella qualità di un dio o dea. || *cong.* Che, sicchè, cosicchè. || Per la qual cosa, perciò, dunque. || Così da, tale da, e semplicem. Da, seguito dall'*inf.* || Coll'*ind.* βέβηκεν, **ὥστε πᾶν ἐν ἡσύχῳ** ἔξεστι φωνεῖν, È partito, sicchè si può dir tutto tranquillamente. || Coll'*imperat.* θνητὸς δ' **Ὀρέστης, ὥστε μὴ λίαν στένε**, Era mortale Oreste; dunque non pianger troppo. || Coll'*inf.* οὐ τηλίκος εἰμί, ὥστε σημάντορι πάντα πιθέσθαι, Non sono più in tale età da obbedire in tutto a un padrone; ἤδη γὰρ ὑπέφαινέ τι ἡμέρας, **ὥστε καταφανῆ** αὐτὸς γενέσθαι, Poichè già incominciava a far giorno, sicchè e'si poteva vedere.|| Specialm. è da notarsi ὥστε coll'*inf.* preceduto da un *comp.* e da ἤ: μείζω **κακὰ** ἢ ὥστε **ἀνακλαίειν**, I mali furono di tal natura, che impedivano lo sfogo del pianto; **νεώτεροί εἰσιν** ἢ ὥστε εἰδέναι, Son troppo giovani da sapere. || Anche col solo *positivo:* ψυχρὸν ὥστε λούσασθαι, Troppo freddo per lavarsi. || Talora ὥστε vale, Purchè, a condizione che: βούλεται πονεῖν **ὥστε** πολεμεῖν, Vuol sostenere fatiche pur di far guerra, a condizione di guerreggiare. || Tal altra apparisce superfluo: **εἰ δὲ σοὶ** θυμὸς ἐπέσσυται **ὥστε νέεσθαι**, ἔρχεο, Se il cor ti spinge a partire (cioè, così che tu parta), parti, || **ὥστε**, col *part.* sta per ὡς, come ὥστε **φυλασσομένων τῶν** ὁδῶν, Poichè le strade eran guardate.
ὠσφράμην e **ὠσφρόμην**. V. ὀσφραίνομαι.
ὠσχο-φόρια, ων, *s. n. pl.* Lo stesso che ὀσχοφόρια.
ὦσω. V. ὠθέω.
ὠτ-ακουστέω, Origlio, ascolto di nascosto, spio, invigilo attentissimamente, rapporto.
ὦ τάν o **ὦ τᾶν**. V. τάν.
ὠτειλή, ῆς, *s. f.* Ferita. || Cicatrice.
ὠτίον, ου, *s. n.* Piccolo orecchio; od anche semplicem. Orecchio.
ὠτίς, ίδος, *s. f.* Ottarda.
ὠτώεις, εσσα, εν, *ad.* Orecchiuto.|| Detto di vaso, Fornito di anse.
ὠυτός e **ὡὑτός**, ion. per ὁ αὐτός.
ὠφέλεια, ας, ion. ὠφελίη, ης, *s. f.* Aiuto, soccorso, assistenza.|| Utilità, vantaggio. || Guadagno, acquisto. || Preda.
ὠφελέω (*fut.* ήσω), Aiuto, soccorro, assisto, giovo, sono utile, ad uno in qualche cosa, τινά τι; di rado col *dat.* della persona. || *pas.* ὠφελοῦμαι (*fut.* ὠφελήσομαι, più di rado ὠφεληθήσομαι), Sono soccorso, ricevo aiuto, assistenza, giovamento; traggo vantaggio o guadagno; e anche fo preda, fo bottino: τοιάδ' ἐξ ἐμοῦ ὁ τῶν θεῶν τύραννος ὠφελημένος, Il re degli Dei che ebbe da me tale aiuto; ἅτε ὠφελουμένῳ πρὸς αὐτοῦ, Come quello che gli presta un' opera molto utile; οἱ ἵπποι ὠφελοῦνται καὶ βελτίους γίγνονται, I cavalli ne godono e diventan migliori; οὐδὲν ὑπ' αὐτοῦ ὠφέληται, Non ha tratto da esso alcun giovamento; ἐκ τῆς πολεμίας ὠφελεῖσθαι, Far preda sul territorio nemico.
ὠφέλημα, τος, *s, n.* Utile, vantaggio, profitto, giovamento. ||*fig.* e poet. Soccorritore, benefattore (SOF.).
*__ὠφελήσιμος__, ον, *ad.* Utile, giovevole, favorevole (SOF., *Ai.*, 1022)
*__ὠφέλησις__, εως, *s. f.* Il soccorrere, l'assistere. || Giovamento, utilità (SOF.).
ὠφελητέος, α, ον, *ad.* Che si deve promuovere, a cui si deve giovare.
ὠφελία, e —λίη. V. ὠφέλεια.
ὠφέλιμος, ον, ed anche ος, η, ον, *ad.* Che aiuta, giovevole, utile, vantaggioso. — *avv.* —λίμως, Utilmente, vantaggiosamente.
ὤφελλον. V. ὀφέλλω.
ὤφελον. V. ὀφείλω.
ᾤχατο. V. οἴγνυμι.
*__ὠχράω__, Impallidisco; — χρόα, nel colore del volto (OM., *Od.*, 11, 529).
ὠχρίασις, εως, *s. f.* Pallore (PLUT.).
ὠχριάω, Divento o sono pallido (PLUT.).
ὠχρός, ά, όν, *ad.* Gialliccio, pallido.
*__ὦχρος__, ου, *s. m.* Pallore (OM., *Il.*, 3, 35).
ὠχρότης, ητος, *s. f.* Pallidezza, pallore.
ὤψ, ὠπός, *s. f.* (usato solo nell'*acc. sing.* e nella maniera εἰς ὦπα), Occhio, volto, faccia, aspetto; εἰς ὦπα ἔοικέν τινι, Somigliare ad uno nel volto (OM.). || Un *pl. metapl.* τὰ ὦπα si trova in Platone (*Crat.*, 409).

NOMI GEOGRAFICI ED ETNOGRAFICI.

Α, α.

Ἄβαι o Ἀβαί, ων e ῶν, *s. f. pl.* Abe, città della Focide, ora Modi.
Ἄβαντες, ων, *s. m. pl.* Abanti, antico popolo dell' Eubea.
Ἀβαρνίς, ίδος, *s. f.* Abarnide, promontorio vicino a Lampsaco sull' Ellesponto.
Ἄβδηρα, ων, *s. n. pl.* Abdera, città della Tracia presso il fiume Nesto, forse la moderna Asperosa o Asprosa di Romelia.
Ἄβιοι, ων, *s. m. pl.* Abii, popolo della Scizia o della Tracia.
Ἄβυδος, ου, *s. f.* Abido, città della Troade, sull' Ellesponto, dirimpetto a Sesto.
Ἀγβάτανα, ων, *s. n. pl.* ion. per Ἐκβάτανα, Ecbatana. Oltre alla città capitale della Media, aveva quel nome anche una piccola città della Siria.
Ἀγγίτης, ου, *s. m.* Angite, fiume influente dello Strimone, ora Anghista.
Ἄγγρος, ου, *s. m.* Fiume nell' Illiria, ora Drino.
Ἀγνοῦς, οῦντος, *s. m.* Nome di un Comune dell' Attica.
Ἀγνούσιος, ου, *s. m.* Abitante d' Ἀγνοῦς.
Ἀγορά, ᾶς, *s. f.* Agora, città nel Chersoneso di Tracia.
Ἀγραῖοι, ων, *s. m. pl.* Agrei, popolo di schiatta etolica.
Ἀγραΐς, ΐδος, *s. f.* Il paese abitato dagli Agrei.
Ἀγριᾶνες, ων, *s. m. pl.* Agriani, popolo di Macedonia stanziato presso le sorgenti dello Strimone.
Ἀγρυάνης, ου, *s. n.* Agriane, fiume della Tracia, influente dell' Ebro.
Ἀγυλλαῖοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti d'Agilla, città dell' Etruria meridionale, chiamata più tardi Cere, e adesso Cerveteri o Cervetri.
Ἀδρήστεια, ας, *s. f.* Adrastea, città della Frigia sulla Propontide.
Ἀδριακός e Ἀδριανός, ή, όν, *ad.* Adriaco, dell' Adriatico.
Ἀδρίας, ου, *s. n.* Ἀδριάς, άδος, *s. f.* Adria, l' Adriatico.
Ἀδρίης, ion. per Ἀδρίας.
Ἀδυρμαχίδαι, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Libia a occidente dell' Egitto.
Ἀερία, ion. Ἠερία ας, *s. f.* (terra nebulosa), antico nome dell' Egitto.
Ἄζιρις, ιδος, *s. f.* Aziri, città nella Libia.
Ἄζωτος, ου, *s. f.* Azoto, città della Palestina, ora Esdud.
Ἀθῆναι, ων, *s. f. pl.* e talora anche Ἀθήνη, ης, *s. f.* Atene, e anche l' Attica.
Ἀθηναῖος, αία, αῖον, *ad.* Ateniese || τὸ Ἀθηναῖον, L' Ateneo, tempio di Minerva.
Ἀθήνη. V. Ἀθῆναι.
Ἄθριβις, ιος, *s. f.* Atribi, città del basso Egitto.
Ἀθριβίτης, ου, *ad.* Di Atribi.
Ἄθρυς, υος, *s. m.* Atri, fiume della Tracia.
Ἄθωος, α, ον, *ad.* Del monte Atos.
Ἄθως, ω, ep. Ἀθόως, όω, *acc.* Ἄθω, ion. anche Ἄθων, *s. m.* L' Atos, oggi il Monte Santo nella Calcidica.
Αἶα, ας, *s. f.* Ea, città e territorio nella Colchide.
Αἰαῖος, α, ον, *ad.* Di Ea.
Αἰαντίς, ίδος (sott. φυλή), *s f.* Una delle tribù dell' Attica.
Αἰγαί, ῶν, *s. f. pl.* Ege, nome di una città dell' Acaia sulla spiaggia settentrionale del Peloponneso || Nome di una città della Macedonia || Nome di un' isoletta vicina all' Eubea.
Αἰγαῖαι, ων, *s. f. pl.* Egea, città della Misia.
Αἰγαῖος, α, ον, *ad.* Dell'Egeo, appartenente all' Egeo || τὸ Αἰγαῖον, L' Egeo, mare.
Αἰγάλεως, ω, *s. m.* Una diramaz. meridionale del Parnete fra Atene ed Eleusi.
Αἴγειρα, ας, *s. f.* Egira, città nell' Acaia.
Αἰγικορεῖς, ων, *s. m.* Una delle quattro antiche tribù dell' Attica.
Αἰγίλεια, ας, *s. f.* Egilea, isoletta presso l' Eubea.
Αἰγιλία, ας, *s. f.* Nome di un' isola fra Creta e il Peloponneso, ora Cerigotto || Nome di un borgo dell' Attica.
Αἴγινα, ης, *s. f.* Egina, isola nel golfo Saronico.
Αἰγιναῖος, α, ον, *ad.* D' Egina.

Αἰγινήτης, ου, *s. m.* Eginese.
Αἴγιον, ου, *s. n.* Egio, città dell'Acaia.
Αἰγίπλαγκτον ὄρος, ου, *s. n.* Monte nella Megaride.
Αἰγίτιον, ου, *s. n.* Egizio, borgo dell'Etolia.
Αἰγὸς ποταμοί, ῶν, *s. m. pl.* Egospotamo, città e fiume del Chersoneso di Tracia.
Αἰγύπτιος, α, ον, *ad.* Egiziano ‖ ἡ Αἰγυπτία, ion. Αἰγυπτίη(sott. χώρα), L'Egitto.
Αἴγυπτος, ου, *s. f.* Egitto ‖ *s. m.* Nilo.
Αἰθαία, ας, *s. f.* Etea, città nella Laconia.
Αἴθικες, ων, *s. m. pl.* Eticesi, popolo della Tessaglia.
Αἰθιοπεύς, έως, *acc. pl.* Αἰθιοπῆας, e Αἰθίοψ, οπος, *s. m.* Αἰθιοπίξ, ίδος, *s. f.* Etiope.
Αἰθιοπία, ας, ion. Αἰθιοπίη ης, o anche ἡ Αἰθιοπίη χώρα, ας, *s. f.* Etiopia, regione dell' Affrica, ora Abissinia.
Αἰθιοπικός, ή, όν, *ad.* Etiopico.
Αἰθίοψ, οπος, *s. m.* Etiope.
Αἶμος, ου, *s. m.* Emo, catena dei monti al settentr. della Tracia, Macedonia e Illiria, ora Balcani.
Αἵμων, ονος, *s. m.* Piccolo fiume della Beozia.
Αἰνεία, ας, *s. f.* Città della Calcidica sul golfo Termaico.
Αἰνιᾶνες, ion. Αἰνιῆνες, ων, *s. m. pl.* Popolo stanziato nel sud-ovest della Tessaglia.
Αἰολικός, ή, όν, *ad.* Eolio, Eolico.
Αἰολίς, ίδος, *ad.* Eola, Eolica (donna) ‖ *sost.* l' Eolide, l' Eolia.
Αἴσηπος, ου, *s. m.* Esepo, fiume nella piccola Misia.
Αἴσων, ωνος, *s. m.* Esone, fiume nella Macedonia.
Αἰτναῖος, α, ον, *ad.* Etneo dell'Etna ‖ πῶλος Αἰτναία, Puledra siciliana, cioè veloce.
Αἴτνη, ης, *s. f.* Etna, monte nella Sicilia.
Αἰτωλία, ας, *s. f.* Etolia, provincia della Grecia fra l' Acarnania, la Locride e l' Epiro.
Αἰτώλιος, α, ον, e Αἰτωλικός, ή, όν, *ad.* Etolia, etolico.
Αἰτωλός, οῦ, *s. m.* Etolo, abitante dell' Etolia.
Ἀκαδημαϊκός, ή, όν, *ad.* Accademico.
Ἀκαδήμεια, e Ἀκαδημία, ας, *s. f.* Accademia, nome della scuola dove Platone insegnava ‖ La scuola filosofica fondata da Platone.
Ἀκαμαντίς, ίδος, *s. f.* Acamantide, una delle dieci tribù, nelle quali fu divisa l'Attica, detta a quel modo da Acamante figlio di Teseo.
Ἀκαρνάν, ᾶνος, *s. m.* Acarnanio, abitante dell' Acarnania.
Ἀκαρνανία, ας, *s. f.* Acarnania, la provincia più occidentale della Grecia.
Ἀκαρνανικός, ή, όν, *ad.* Dell' Acarnania.
Ἀκεσίνης, ου, *s. m.* Acesine, fiume nella Sicilia.
Ἄκης, εω, *s. m.* Aci, fiume nell' Ircania.
Ἀκράγας, αντος, *s. m.* Agrigento, città di Sicilia, ora Girgenti.
Ἄκραι, ῶν, *s. f. pl.* Acre, città della Sicilia.
Ἀκρο-κόρινθος, ου, *s. m.* Acrocorinto, la cittadella di Corinto.
Ἄκτιον, ου, *s. m.* Azio, città e promontorio nell' Acarnania.
Ἀλάβανδα, ων, *s. n. pl.* Città della Caria.
Ἀλάζωνες, ων, *s. m. pl.* Alazoni, popolaz. scitica che abitava fra il Dnieper e il Bug.
Ἀλαλίη. ιης, *s. f.* Aleria, città della Corsica.
Ἀλαρόδιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo sul Ponto Eussino.
Ἄλγος, ου, *s. m.* Fiume della Tessaglia.
Ἀλείσιον, ου, *s. n.* Alisio, borgo dell'Elide.
Ἀλεξάνδρεια, ας, *s. f.* Alessandria, città dell' Egitto.
Ἀλευάδαι, ῶν, *s. m. pl.* Gli Aleuadi, una delle più ragguardevoli famiglie della Tessaglia.
Ἀλήϊον πεδίον, ου, *s. n.* Campo Aleio, luogo nella Cilicia.
Ἁλιαί, ῶν, *s. f. pl.* Città nell'Argolide ‖ Ἁλίας, αδος, Il suo territorio.
Ἁλίαρτος, ου, *s. f.* Aliarto, città della Beozia.
Ἁλιεύς, εως, *s. m.* Alieo.
Ἁλιζῶνες, ων, *s. m. pl.* Alizeni, popolo sul Ponto nella Bitinia.
Ἁλικαρνασσεύς, έως, *s. m.* Alicarnasseo, abitante d' Alicarnasso.
Ἁλικαρνασσός, οῦ, *s. m.* Alicarnasso, città della Caria.
Ἀλικύαι, ων, *s. f. pl.* Alice, città di Sicilia, ora Salemi.
Ἀλικυαῖοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti d'Ἀλικύαι.
Ἁλί-πεδον, ου, *s. n.* Nome di una pianura al Pireo.
Ἀλισάρνη, ης, *s. f.* Città nella Misia.
Ἀλλόβριγες, ων, *s. m. pl.* Allobrogi, popolo della Gallia.
Ἀλμῶπες, ων, *s. m. pl.* Almopi, popolo della Macedonia.
Ἀλόννησος, ου, *s. m.* Alonneso, isola e città nell' Egeo.
Ἀλόπη, ης, *s. f.* Città nella Focide ‖ Città nella Locride.
Ἄλος, ου, *s. f.* e *m.* Alo, Città nella Ftiotide.
Ἄλπεις, εων, *s. f. pl.* Alpi.
Ἀλπηνός, οῦ, *s. f.* Alpeno, città presso le Termopili.
Ἄλπις, ιος, *s. m.* Alpi, fiume influente dell' Istro, ora Inn.
Ἄλτις, εως, *s. m.* Alti, bosco sacro a Giove in Olimpia.
Ἀλύβας, αντος, *s. m.* Alibante, città supposta in Sicilia.

'Αλύβη, ης, *s. f.* Alibe, città nel Ponto Eussino.
'Αλυζία, ας, *s. f.* Alisia, città nell' Acarnania.
'Αλωπεκή, ῆς, *s. f.* Alopece, comune dell' Attica.
'Αμαζών, όνος, *s. f.* e più spesso in *pl.* 'Αμάζονες, αἱ, Le Amazoni, popolo favoloso di donne guerriere lungo l'Eussino e presso il Termodonte.
'Αμαθοῦς, οῦντος, *s. f.* Amatunta, città nell' isola di Cipro con un tempio a Venere.
'Αμαθούσιος, ου, *s. m.* Abitante d'Amatunta.
'Αμανός, οῦ, *s. m.* Catena di monti tra la Cilicia e la Siria.
"Αμαξιτός, οῦ, *s. f.* Città nella Troade.
'Αμβρακία, ας, *s. f.* Ambracia, città dell' Acarnania, ora Arta.
'Αμέλης, ητος, *s. m.* Fiume dell'Inferno.
'Αμισός, οῦ, *s. f.* Amiso, città sul Ponto.
'Αμμωνία, ας, *s. f.* Ammonia, paese nella Libia; quindi 'Αμμώνιοι, ων, Gli abitanti dell' Ammonia; e 'Αμμωνιάς, άδος e 'Αμμωνίς, ίδος, *s. f.* Abitatrice d' Ammonia.
'Αμνισός, Porto di Gnosso sulla costa settentr. di Creta.
'Αμοργός, οῦ, *s. f.* Amorgo, una delle isole Sporadi.
"Αμπελος, ου, *s. m.* Ampelo, promontorio della penisola macedone Sitonia.
"Αμπη, ης, *s. f.* Città sul golfo persico alla foce del Tigri.
'Αμπρακία, ας, *s. f.* Lo stesso che 'Αμβρακία.
'Αμπρακιώτης, ου, *s. m.* e 'Αμπρακιῶτις, ιδος, *s. f.* Abitatore e Abitatrice d' Ambracia.
'Αμυδών, ῶνος, *s. f.* Amidone, città della Peonia.
'Αμύκλαι, ῶν, *s. f. pl.* Amicle, antica città della Laconia.
'Αμυκλαῖον, ου, *s. n.* Amicleo, tempio in Amicle dedicato ad Apollo.
'Αμύργιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia in Asia.
'Αμφαναία, ας, *s. f.* Città nella Doride.
'Αμφίδολοι, ων, *s. m.* Città dell' Elide trifilica.
'Αμφι-κτίονες, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti dei dintorni, i vicini.
'Αμφιλοχία, ας, 'Αμφιλοχική, ῆς, *s. f.* Anfilochia, distretto dell' Acarnania.
'Αμφίλοχοι, ων, *s. m. pl.* Anfiloco, città cap. dell' Anfilochia.
'Αμφίπολις, ιδος, *s. f.* Anfipoli, città della Tracia, ora Emboli.
"Αμφισσα, ης, *s. f.* Anfissa, città nella Locride Ozolia, ora Salona.
'Αναγυράσιος, ου, *ad.* Del comune attico, detto 'Αναγυροῦς.
'Ανακτόριον, ου, *s. n.* Anattorio, città e promontorio dell' Acarnania.
"Αναπος, ου, *s. m.* Fiume nella Sicilia || Fiume nell' Acarnania.
"Αναυα, ων, *s. n. pl.* Anava, città della Frigia Maggiore.
"Αναυρος, ου, *s. m.* Fiume della Tessaglia.
'Αναφλύστιος, ου, *s. m.* Abitante d' 'Ανάφλυστος, comune dell' Attica.
"Ανδρος, ου, *s. f.* Andro, una delle isole Cicladi.
'Ανεμώρεια, ας, *s. f.* Anemoria, città nella Focide.
"Ανθεια, ας, *s. f.* Città nella Messenia.
'Ανθεμοῦς, οῦντος, *s. m.* Città della Macedonia.
'Ανθηδών, όνος, *s. f.* Antedone, città della Beozia.
'Ανθήνη, ης, *s. f.* Città della Cinuria nel Peloponneso.
'Ανόπαια, ων, *s. n. pl.* Monte e strada presso le Termopili.
'Αντάνδριος, ου, *s. m.* Abitante di Antandro.
"Αντανδρος, ου, *s. f.* Antandro, città nella Misia.
'Αντίκυρα, ας, *s. f.* Anticira, città della Focide.
'Αντιοχίς, ίδος, *s. f.* Antiochide, una delle tribù dell' Attica.
"Αντισσα, ης, *s. f.* Antissa, città dell' isola di Lesbo.
'Αντισσαῖος, α, ον, *ad.* Di Antissa.
"Αξεινος, ου, *s. m.* primitivo nome del mare che fu poi detto Eussino, e ora Nero.
'Αξιός, οῦ, *s. m.* Assio, fiume nella Tracia.
'Απαισός, οῦ, *s. f.* Apeso, città della Misia Minore.
'Απειραίη, ης, *s. f.* Donna dell' Epiro.
'Απία, ας, *s. f.* (sott. γῆ), Peloponneso.
'Απιδανός, οῦ, *s. m.* Apidano, fiume della Tessaglia.
"Απις, ιος e ιδος, *s. f.* Api, il bue sacro degli Egiziani || Città dell' Egitto || Peloponneso.
'Απολλωνία, ας, *s. f.* Apollonia, nome di città nella Tracia, nell' Illirico, nella Misia, nella Macedonia.
'Αραβία, ας, *s. f.* Arabia.
'Αράβιος, α, ον, *ad.* Arabo, arabico || ὁ 'Αράβιος, L' Arabo.
'Αραιθυρέα, ας, *s. f.* Aretirea, città nell' Argolide.
'Αράξης, ου, *s. m.* Arasse, fiume nella Scizia e nell' Armenia.
"Αραρος, ου, *s. m.* Arare, fiume influente dell' Istro.
'Αρατήριον, ου, *s. n.* Araterio, un luogo nell' Attica.
'Αραφήν, ῆνος, *s. m.* Arafe, comune dell'Attica.

'Αραχναῖον, ου, *s. n.* Monte fra l'Argolide e la Corintia.
"Αραψ, βος, *s. m.* Arabo.
'Αργαδεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Una delle antiche tribù dell' Attica.
'Αργεῖος, α, ον, *ad.* Argivo || ἡ Αργεία, ας, *s. f.* Il paese argivo, l' Argolide.
'Αργεννοῦσαι, ῶν, *s. f. pl.* Arginuse, tre isolette presso le coste dell' Eolide.
"Αργιλος, ου, *s. f.* Argilo, città nel golfo Strimonio.
'Αργῖνον, e "Αργεννον, ου, *s. n.* Nome del promontorio nell'Ionia, che guarda l'isola di Chio.
"Αργισσα, ης, *s. f.* Argissa, città nella Tessaglia.
'Αργόλας, ου, *s. m.* Lo stesso che 'Αργεῖος.
'Αργολίς, ίδος, *fem.* d''Αργεῖος, *sost.* Argolide, nel Peloponneso.
"Αργος, εος, *s. n.* Argo, città nel Peloponneso; ed altresì nell'Acarnania e nella Tessaglia.
'Αργώ, όος, contr. οῦς, *s. f.* Argo, nome della nave degli Argonauti.
'Αργῷος, ή, ον, *ad.* Spettante alla nave Argo.
'Αρδηττός, οῦ, *s. n.* Ardetto, colle vicino ad Atene. (e in Eubea.
'Αρέθουσα, ης, *s. f.* Aretusa, fonte in Itaca
"Αρειος πάγος, ου, *s. m.* Colle di Marte, dirimpetto all'Acropoli in Atene, sul quale s'adunava il supremo tribunale, detto, appunto per ciò, Areopago || Εἰς τὸν "Αρειον πάγον ἀναβῆναι, Diventar membro dell' Areopago.
'Αρεοπαγίτης, ου, *s. m.* Areopagita, membro dell' Areopago.
'Αρήνη, ης, *s. f.* Arene, città nell' Elide.
'Αρία, ας, *s. f.* Regione della Persia.
"Αριμα, ων, *s. n. pl.* Monti nella Cilicia.
'Αριμασποι, ων, *s. m. pl.* Arimaspi, popolo favoloso nel nord-est dell' Asia.
'Αρίμινον, ου, *s. n* Rimini, città in Italia.
"Αριος, ου, *s. m.* Ario, abit. di 'Αρία.
'Αρίσβα, ης, *s. f.* Arisba, città nell' isola di Lesbo.
'Αρίσβη, ης, *s. f.* Arisba, città nella Troade.
'Αρκαδία, ας, *s. f.* Arcadia, provincia del Peloponneso.
'Αρκαδικός, ή, όν, *ad.* Arcadico.
'Αρκάς, άδος, *s. m.* Arcade, abit. dell'Arcadia.
"Αρμα, τος, *s. n.* Arma, borgo della Beozia.
'Αρματοῦς, οῦντος, *s. m.* Armatunta, città nella Troade.
'Αρμενία, ας, *s. f.* Armenia, provincia dell' Asia Minore.
'Αρμένιος, α, ον, *ad.* Armeno, dell'Armenia.
'Αρμήνη, ης, *s. f.* Porto nel territorio di Sinope.
"Αρναι, ων, *s. f. pl.* Arne, città della Calcidica.
"Αρνη, ης, *s. f.* Arne, città della Beozia e della Tessaglia.
"Αρνισσα, ης, *s. f.* Arnissa, città nella Peonia.
'Αρπάγιον, ου, *s. n.* Città nella Propontide.
"Αρπασος, ου, *s. m.* Arpaso, fiume nel Ponto.
'Αρριανά, ῶν, *s. n. pl.* Arriana, distretto del Chersoneso di Tracia.
'Αρτάκη, ης, *s. f.* Artaco, città e monte nella Propontide.
'Αρτακίη, ης, *s. f.* Artacia, sorgente presso i Lestrigoni.
'Αρτάνης, ου, *s. m.* Artane, fiume della Tracia.
'Αρτεμίσιον, ου, *s. n.* Artemisio, promontorio e città nell' Eubea.
'Ασία, ας, *s. f.* Asia.
'Ασιανός, ή, όν, *ad.* Asiatico.
'Ασι-άρχης, ου, *s. n.* Asiarca, il sommo sacerdote nell' Asia soggetta ai Romani.
'Ασιάς, άδος, *s. f.* Donna asiatica.
'Ασιάτης, ion. — ήτης, ου, *s. n.* Uomo asiatico.
'Ασιατογενής, ές, *ad.* D' origine asiatica.
'Ασίναρος o 'Ασσίναρος, *s. m.* Asinare, fiume in Sicilia.
'Ασίνη, ιης, *s. f.* Città nell'Argolide, nella Laconia e nella Messenia.
"Ασιος λειμών, Pianura d' Asio, al sud dello Tmolo nella Lidia.
'Ασίς, ίδος, *s. f.* Asia.
'Ασκάλων, ωνος, *s. f.* Ascalona, città nella Palestina.
'Ασκανίη, ης, *s. f.* Distretto sul mare Ascanio nell' Asia Minore.
'Ασκληπίειος, α, ον, *ad.* Risguardante Esculapio.
"Ασπενδος, ου, *s. f.* Aspendo, città nella Panfilia, ora Stalos.
'Ασπληδών, όνος, *s. f.* Aspledone, città della Beozia.
'Ασσησός, οῦ, *s. f.* Luogo in quel di Mileto.
"Ασσος, ου, *s. f.* Asso, città nella Troade, ora Berem. (l'Asia.
'Ασσυρία, ας, *s. f.* Assiria, provincia del-
'Ασσύριος, α, ον, *ad.* Dell' Assiria.
"Αστακος, ου, *s. f.* Astaco, città dell'Acarnania, ora Platia.
'Αστέριον, ου, *s. n.* Città nella Tessaglia.
'Αστερίς, ίδος, *s. f.* Isoletta presso Itaca.
"Αστουρα, ων, *s. n. pl.* Città nel Lazio.
'Αστυπάλαια, ας, *s. f.* Una delle Sporadi, ora Astropalaea.
'Ασωπιός, ά, όν, *ad.* Appartenente al fiume 'Ασωπός || 'Ασωπία γῆ, La Beozia.
'Ασωπός, Asopo, fiume della Beozia.
'Αταλάντη, ης, *s. f.* Isolotto nell'Euripo, ora Talanti || Città nella Macedonia.
'Αταρνεύς, έως, *s. m.* Paese e città della Misia || 'Αταρνείτης, ου, Abitante di 'Ατάρνης.

'Ατάρνης, ου, *s. m.* Fiume della Tracia.
'Ατθίς, ίδος, *s. f.* (sott. γῆ), L'Attica || (sott. διάλεκτος), Il dialetto attico.
'Ατιντᾶνες, ων, *s. m. pl.* Atintani, popolo dell' Epiro.
Ἄτλαντες, ων, *s. m. pl.* Atlanti, popolo della Libia.
'Ατλαντικός, ή, όν, *ad.* Atlantico.
'Ατλαντίς, ίδος, *s. f.* Atlantide, isola favolosa nell' Atlantico.
Ἄτλας, αντος, *s. m.* Atlante, il Titano che sostiene le colonne del cielo || Il monte dell' Affrica occidentale || Il fiume Atla, nella Tracia.
'Ατραι, ων, *s f. pl.* Città della Mesopotamia.
'Αττάλεια, ας, *s. f.* Città nella Panfilia, ora Adalia.
'Αττικός, ή, όν, *ad.* Attico, ateniese || ἡ 'Αττική (sott. γῆ), L'Attica.
Αὐγειαί, ῶν, *s. f. pl.* Augie, città nella Locride e nella Laconia.
Αὔγιλα, ων, *s. n. pl.* Oasi nella Cirenaica, ora Aujilah.
Αὐλίς, ίδος, *s. f.* Aulide, città della Beozia, ora Vathy.
Αὔξιμον, ου, *s. n.* Città nel Piceno, ora Osimo.
Αὐσέες, ων, *s. m. pl.* Popolo nella Libia.
Αὔφιδος, ου, *s. m.* Aufido, fiume dell'Apulia, ora Ofanto.
Αὐχάται, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
'Αφεταί, ῶν, *s. f. pl.* Promontorio, e porto nella baia di Magnesia.
'Αφθίτης νομός, οῦ, *s. m.* Un distretto nel Basso Egitto.
Ἄφιδνα, ης, *s. f.* e Ἄφιδναι, ων, *s. f. pl.* Afidna, città dell' Attica.
'Αφιδναῖος, ου, *s. n.* Abit. d' Afidna.
'Αφροδισία, ας, *s. f.* Borgo della Laconia.
Ἄφυτις, ιος, e εως, *s. f.* Città nella Calcidica.
'Αχαΐα, ας, *s. f.* Acaia, provincia del Peloponneso.
'Αχαιϊάς, άδος, *s. f.* Donna achea.
'Αχαιϊκός, ή, όν, *ad.* Acheo, achivo.
'Αχαιίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che 'Αχαΐα.
'Αχαιός, ά, όν, *ad.* Acheo, achivo || οἱ 'Αχαιοί, Gli Achei, e in gen. I Greci.
'Αχαρναί, ῶν, *s. f. pl.* Acarne, borgo dell' Attica.
'Αχαρνεύς, έως, *s. m.* Acarniano.
'Αχελῷος, poet. 'Αχελώϊος, ου, *s. m.* nome proprio di più fiumi; ma i poeti l' usano talvolta per Acqua, fiume.
'Αχερόντιος, α, ον, *ad.* Di Acheronte, Acheronteo.
'Αχερουσιάς, άδος, *s. f.* Apparten. ad 'Αχερούσιος || Ἀχερ. Χεῤῥόνησος, Penisola nella Bitinia.
'Αχερούσιος, α, ον, *ad.* D' Acheronte, Acherusio.
'Αχέρων, οντος, *s. m.* Acheronte, fiume nella Tesprozia || Fiume d' Averno.
'Αχίλλειον, ου, *s. n.* Villaggio nel capo Sigeo, dov' era il sepolcro d' Achille.
'Αχραδινή, ῆς, *s. f.* Acradina, la parte più bella e più forte di Siracusa.
'Αψίνθιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.

B, β.

Βαβυλών, ῶνος, *s. f.* Babilonia, città sull' Eufrate.
Βαβυλωνία, ας, *s. f.* Il territorio di Babilonia.
Βαβυλώνιος, α, ον, *ad.* Babilonese.
Βάγα, ης, *s. f.* Città nella Numidia.
Βάκτρα, ων, *s. n. pl* Battra, capitale della Battriana, ora Balk.
Βακτρία, ας, *s. f.* La Battriana, regione dell' Asia.
Βακτριανός, ή, όν, *ad* Battriano.
Βάκτριος, α, ον, *ad.* Della Battriana.
Βαμβύκη, ης, *s. f.* Città nella Siria, ora Edessa.
Βαντία, ας, *s. f.* Città nella Lucania, ora Banzi.
Βαρκαῖος, α, ον, *ad.* Libio, di Libia.
Βάρκη, ης, *s. f.* Barca, città nell' Affrica || Un borgo nella Battriana.
Βέλβινα, ης, *s. f.* Belbina, isola all' ingresso del golfo Saronico, ora San Giorgio || Città della Laconia.
Βερενικίς, ίδος, *s. f.* Città nell' Epiro.
Βέρμιον, ου, *s. n.* Monte nella Macedonia.
Βέρσια, ας, *s. f.* Città nella Macedonia.
Βίβλινος, η, ον, *ad.* Dei monti biblini, nella Tracia.
Βιθυνοί, ῶν, *s. m. pl.* I Bitinj, popolo dell' Asia Minore oriundo della Tracia.
Βισάλται, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia sullo Strimone.
Βισαντη, ης, *s. f.* Città sull'Ellesponto, ora Rodosto.
Βίστονες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Βοάγριος, ου, *s. m.* Torrente nella Locride.
Βοίβη, ης, *s. f.* Città della Tessaglia, ora Bio.
Βοιβηΐς, ΐδος, e Βοιβία, ας, *s. f.* Di Βοίβη.
Βοιόν, οῦ, *s. n.* Città nella Tetrapoli dorica.
Βοιωτία, ας, *s. f.* Beozia, prov. dell'Ellade.
Βοιώτιος, α, ον, *ad.* Di Beozia || οἱ Βοιώτιοι, I Beoti.
Βοιωτόξ, οῦ, *s. m.* Beoto.
Βόλβη, ης, *s. f.* Lago nella Macedonia.
Βολβίτινον, ου, *s. n.* La seconda foce del Nilo presso Rosetta.
Βορυσθενεΐτης, ου, *s. m.* Abitante sulle sponde del Boristene.
Βορυσθένης, ους, *s. m.* Boristene, fiume nella Sarmazia, ora il Dnieper.
Βοσ-πόριος, α, ον, *ad.* Del Bosforo; — ποταμοί, L' Ellesponto.

Βόσ-πορος, ου, *s. m.* Bosforo, stretto di **mare**; — **Θράκιος**, quello ora detto di **Costantinopoli**; — **Κιμμέριος**, quello ora **detto di** Caffa.
Βοττία e **Βοττιαία**, **ας**, *s. f.* Distretto **della Macedonia.**
Βούβαστις, **ιος**, *s. f.* Bubasti, la dea Luna **in** Egitto ‖ Città dell' Egitto inferiore.
Βούδειον, *s. n.* Città nella Beozia.
Βουδῖνοι, **ων**, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
Βούδορον, **ου**, *s. n.* Promontorio con castello nell' isola di Salamina.
Βουκολίων, **ωνος**, *s. f.* Città dell'Arcadia.
Βουπράσιον, *s. n.* Città e distretto nell' Elide.
Βουσαί, **ῶν**, *s. m. pl.* Una schiatta di Medi.
Βούσιρις, **ιδος**, *s. f.* Città nel Basso Egitto, ora Busir.
Βουτώ, **οῦς**, *s. f.* Città nel Basso Egitto, **ora** Kom Kasir ‖ E vicino all'Arabia, ora El-Bneib.
Βουφράς, **άδος**, *s f.* Porto nella Messenia.
Βούχετα, **ων**, *s. n. pl* Città nell'Epiro.
Βραυρών, **ῶνος**, *s. m.* Braurone, luogo nell' Attica, ora Vraona.
Βρεντέσιον, **ου**, *s. n.* Città della Calabria, ora Brindisi.
Βρικίννιαι, **ων**, *s. f. pl.* Castello in Sicilia, ora Li Brisgi.
Βριλησσός, **οῦ**, *s. m.* Monte nell' Attica.
Βρόγγος, **ου**, *s. m.* Fiume influente dell'Istro.
Βρύγοι, **ων**, *s. m. pl.* Anche Βρίγες, Popolo della Tracia.
Βρυσειαί, **ῶν**, *s. f. pl* Città della Laconia.
Βυβασσίη ἡ χερρόνησος, **ου**, *s. f.* Una lingua di terra sporgente in mare presso la città di Βύβασσος nella Caria.
Βυζάντιον, **ου**, *s. n.* Bisanzio, città della Tracia, ora Costantinopoli.
Βωμιεῖς, **ῶν**, *s. m. pl.* Popolo dell' Etolia.

Γ, γ.

Γάβαι, **ῶν**, *s f. pl.* Città della Perside, ora Dagabgherd.
Γαβηνοί, **ῶν**, *s. m pl* Abitanti di Gabe.
Γάβιοι, **ων**, *s. m. pl.* Gabio, città del Lazio.
Γάγγης, **ου**, *s. m.* Gange, fiume dell'India.
Γάδειρα, **ων**, *s. n. pl.* Città della Spagna, ora Cadice. (di Gibilterra.
Γαδειραῖος πορθμός, **ου**, *s. m.* Lo stretto
Γάζα, **ης**, *s. f.* Città della Palestina.
Γαίσων, **ωνος**, *s. m.* Fiume dell' Ionia.
Γαλάτια, **ας**, **ου**, *s. f.* La Galazia nell'Asia Minore ‖ Le Gallie.
Γαλατικός, **ή**, **όν**, *ad.* Della Galazia ‖ Delle Gallie.
Γαληψός, **οῦ**, *s. m.* Città della Macedonia, ora Kiriti.
Γαλιλαία, **ας**, *s. f.* Galilea, prov. della Palestina.

Γανδάριοι e **Γανδαρῖται**, **ων**, *s. m. pl.* Popolo dell' India al confine della Sogdiana.
Γάνος, **ου**, *s. f.* Castello della Tracia.
Γαράμαντες, **ων**, *s. m. pl.* Popolo della Libia.
Γάργαρον, **ου**, *s. n.* La punta meridionale del monte Ida nella Troade.
Γαργαφία, **ας**, *s. f.* Fonte nella Beozia.
Γαυγάμηλα, **ων**, *s. n. pl.* Gaugamela, città dell' Assiria, ora Karmalis.
Γαύριον, **ου**, *s. n.* Castello nell'isola d'Andro.
Γεδέοντες, **ων**, *s. m. pl.* Nome di una delle antiche tribù dell' Attica.
Γέλα, **ης**, *s. f.* Gela, città della Sicilia.
Γελέοντες, e **Γεδέοντες**, **ων**, *s. m. pl.* Una delle antiche tribù dell' Attica.
Γελωνοί, **ῶν**, *s. m. pl.* Popolo scitico.
Γελῷος, **α**, **ον**, *ad.* Di Gela.
Γεραιστός, **οῦ**, *s m.* Geresto, promontorio e porto nell' Eubea.
Γεράνεια, **ας**, *s. f.* Catena di monti tra Corinto e Megara.
Γέργις, **ιδος**, *s. f.* Città nella Troade.
Γέρηνος, **ου**, *s. f.* Città nella Messenia.
Γερμάνιοι, **ων**, *s. m. pl.* e **Καρμανοί**, Schiatta persiana.
Γερμανοί, **ῶν**, *s. m. pl.* I Germani.
Γέῤῥος, **ου**, *s. m.* Fiume nella Sarmazia europea.
Γέται, **ων**, *s. m. pl.* Geti, popolo della Tracia.
Γηρυόνης, **ου**, *s. m.* Lo stesso che **Γηρυών**.
Γίγωνος, **ου**, *s. f.* Citta della Macedonia.
Γιλιγάμμαι, **ων**, *s. m. pl* Popolo della Libia.
Γίνδανες, **ων**, *s. m pl* Popolo della Libia.
Γλαφυραί, **ῶν**, *s. f. pl.* Città della Tessaglia.
Γονόεσσα, **ης**, *s. f.* Città nella Sicionia.
Γόργειος, **α**, **ον**, *ad.* Della Gorgone.
Γόρδιον, *s. n.* Città nella Frigia.
Γορδυαία, **ας**, *s. f.* Regione dell' Armenia Maggiore. (δυαία.
Γορδυηνοί, **ῶν**, *s. m. pl.* Abitanti di Γορ-
Γόρτυν, **υνος**, *s. f.* Città nell'isola di Creta.
Γορτυνία, **ας**, *s. f.* Città nella Macedonia.
Γορτύνιος, **α**, **ον**, *ad.* Di Γόρτυν.
Γραιοῖοι, **ων**, *s m pl.* Un popolo della Peonia.
Γραῖα, **ας**, *s f.* Città della Beozia.
Γραικός, **οῦ**, *s. m.* Greco, nome degli abitanti intorno a Dodona, esteso dai Romani a tutti gli Elleni.
Γράνικος, o poet. **Γρήνικος**, **ου**, *s. m.* Fiume nella Misia.
Γραὸς στῆθος, **ου**, *s. n.* Nome di un luogo presso Tebe.
Γρηστωνία, **ας**, *s. f.* Distretto della Tracia.
Γρύνεια, **ας**, *s. f.* e **Γρύνιον**, **ου**, *s. n.* Città nell' Eolide.
Γυγαίη λίμνη, **ης**, *s. f.* Lago nella Lidia.
Γύζαντες, **ων**, *s. m. pl.* Popolo della Libia.
Γόθειον, **ου**, *s. n.* Città marittima nella Laconia.
Γυμνίας, **ου**, *s. f.* Città dell'Asia, nel paese degli Sciţini.

Γύνδης, ου, *s. m.* Fiume nell' Assiria.
Γυραί, ῶν, *s. f. pl.* e Γυραία πέτρα, Gruppo di scogli nel mare Icario.
Γυρτώνη, ης, *s. f.* e Γυρτών, ῶνος, *s. m.* Città della Tessaglia, ora Salambria.

Δ, δ.

Δαδίκαι, ων, *s. m. pl.* Dadici, popolo persiano.
Δαλματεῖς, ων, *s. m. pl.* Dalmati.
Δαλματία, ας *s. f.* Dalmazia.
Δαμασκός, οῦ, *s. f.* Damasco, capitale della Siria.
Δαμίη, ης, *s. f.* Damia, divinità degli Epidaurj, forse Cerere.
Δάνα, ης, *s. f.* e Δάνα, ων, *s. n. pl.* Città della Cappadocia.
Δαναός, ου, *s. m.* Danao, fondatore di Argo: onde οἱ Δαναοί lo stesso che Ἀργεῖοι, e generalm. i Greci.
Δάραδαξ, ακος, *s. m.* Fiume nella Siria.
Δαρδανία, ας, *s. f.* Troia.
Δάρδανος, ου, *s. f.* Città sull' Ellesponto.
Δαρεῖται, ων, *s. m. pl.* Popolo lungo il mar Caspio.
Δάτον, ου, *s. n.* Città nella Tracia.
Δαυλία, ας, e Δαυλίς, ίδος, *s. f.* Daulide, città nella Focide.
Δαυλιεύς, έως, *s. m.* Di Daulide.
Δάφνος, ου, *s. m.* Fiume nella Locride.
Δαφνοῦς, οῦντος, *s. f.* Città nella Focide.
Δεκά-πολις, εως, *s. f.* Decapoli, prov. di Palestina.
Δεκέλεια, ας, ion. λέη, ης, *s. f.* Decelia, borgo dell' Attica.
Δελφοί, ῶν, *s. m. pl.* Delfo, luogo ed oracolo della Focide.
Δελφὸς, οῦ, *ad. m.* Δελφίς, ίδος, *ad. f.* Delfico, delfica.
Δέρας τεῖχος, *s. n.* Castello in Sicione.
Δέρβη, ης, *s. f.* Città nella Licaonia.
Δερσαῖοι, ων, *s. m pl.* Popolo della Tracia.
Δηλιάς, άδος, *s. f.* Delia, di Delo.
Δήλιον, ου, *s. n.* Delio, luogo della Beozia.
Δήλιος, dor. Δάλιος, α, ον, *ad.* Di Delo.
Δῆλος, ου, *s. f.* Delo, una delle isole Cicladi.
Δηρουσιαῖοι, ων, *s. m. pl.* Derusici, popolo persiano.
Διακρία, ας, *s. f.* La parte settentrionale dell' Attica.
Δίδυμα, ων, *s. n. pl.* Luogo presso Mileto con un tempio d' Apollo.
Διδύμη, ης, *s. f.* Una delle isole Lipari, ora Panaria.
Δίκαια, ας, *s. f.* Dicea, città della Tracia.
Δικαιάρχεια, ας *s. f.* Dicearchia, nome greco di Pozzuoli, città della Campania.
Δίνδυμον, ου, *s. n.* Dindimo, monte nella Frigia, sacro a Cibele.
Δῖον, ου, *s. n.* Città capitale dell' Eubea || Città della Macedonia, ora Agia || Città al monte Atos, ora Platy.
Δίπαια, ας, *s. f.* Città nell' Arcadia.
Δίρκη, ης, *s. f.* Dirce, fontana presso Tebe.
Δίρφυς, υος, *s. f.* Dirfi, monte nell' Eubea.
Δόβηρος, ου, *s. f.* Città nella Peonia.
Δόλογκοι, ων, *s. m. pl.* Dolonci, popolo della Tracia.
Δόλοπες, ων, *s. m. pl.* Dolopi, popolo della Tessaglia.
Δόλων, όνος, *s. m.* Dolone, un troiano.
Δουλιχιεύς, έως, *s. m.* Abitante di Dulichio.
Δουλίχιον, ου, *s. n.* Dulichio, una delle isole Echinadi, ora Cuzzolari.
Δουλό-πολις, εως, *s. f.* Città nell' isola di Creta.
Δράβησκος, ου, *s. f.* Città nella Tracia.
Δρίλαι, ων, *s. m. pl.* Popolo delle regioni montuose del Ponto.
Δρόγγιλον, ου, *s. n.* Luogo nella Tracia.
Δροπικοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Persia.
Δρυμός, οῦ, *s, m.* Città nella Troade || Città sul confine tra l' Attica e la Beozia.
Δρυμοῦσσα, ης, *s. f.* Isola presso Clazomene.
Δρύοπες, ων, *s. m. pl.* Popolo pelasgico nell' Oeta, donde passò in appresso nella Messenia.
Δρυοπίς, ίδος, *s. f.* La Driopide, il paese che in appresso si chiamò Doride.
Δρυὸς κεφαλαί, ων, *s. f. pl.* Passo angusto nel Citerone.
Δρύς, υός, *s. f.* Città della Tracia.
Δρῶοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Δυμανᾶται, ων, *s. m. pl.* Una delle tre schiatte dei Dorj.
Δύμη, ης, *s. f.* Città dell' Acaia.
Δύρας, α, *s. m.* Fiume della Tessaglia.
Δυῤῥάχιον, ου, *s. n.* Città dell' Epiro, ora Durazzo.
Δωδώνῃ, ης, *s. f.* Dodona, città dell'Epiro, con un antico e celebre oracolo di Giove.
Δώριον, ου, *s. n.* Città nell' Elide.
Δωρίς, ίδος, *ad.* Dorica || In forza di *sost.* (sott. γυνή), Una Doriese; — (sott. γῆ), La Doride; — (sott. μάχαιρα), Coltello dorico che s' adoprava nei sacrifizi.

E, ε.

Ἑβραῖος, α, ον, *ad.* Ebraico || In forza di *sost.* Ebreo.
Ἔγεστα, ης, *s. f.* Segesta, città della Sicilia.
Ἐγεσταῖος, α, ον, *ad.* Di Segesta.
Ἐγχελεῖς, έων, *s. m. pl.* Gli Enchelei, popolo illirico.
Ἔδεσσα, ης, *s. f.* Città della Macedonia.
Εἰδομένη, ης, *s. f.* Città della Macedonia.
Εἴλεσιον, *s. n.* Città nella Beozia.
Ἑκάλη, ης, *s. f.* Borgo dell' Attica.

'Ἐκβάτανα, ων, *s. n. pl.* Città capit. della Media.
'Ἐλαιοῦς, οῦντος, *s. m.* Eleonte, città nel Chersoneso di Tracia, ora Krilia.
'Ἐλάτεια, ας, *s. f.* Città nella Focide || Città nell' Epiro.
'Ἐλευθεραί, ῶν, *s f. pl.* Eleutera, borgo dell' Attica.
'Ἐλευσίνιος, α, ον, *ad.* Eleusino, di Eleusi || τὸ 'Ἐλευσίνιον, Il tempio di Cerere eleusina || τά 'Ἐλευσίνια, La festa di Cerere Eleusina, i misteri eleusini.
'Ἐλευσίς, ῖνος, *s. f.* Eleusi, città e comune dell' Attica.
'Ἐλεφαντίνη, ης, *s. f.* Elefantina, città ed isola del Nilo nella Tebaide.
'Ἑλικών, ῶνος, *s. m.* Elicona, monte nella Beozia, sacro alle Muse.
'Ἑλικωνίδες, ων, *s. f. pl.* Le abitatrici dell' Elicona, ossia le Muse.
'Ἐλιμία, ας, *s. f.* Città e distretto della Macedonia.
'Ἐλιμιῶται, ων, *s. m. pl.* Abitanti d'Elimia.
'Ἑλίσυκοι, ων, *s. m. pl.* Popolo nella Liguria.
'Ἑλλάς, άδος, *ad.* Ellenica, greca || In forza di *sost. f.* Ellade, Grecia.
'Ἕλλην, ηνος, *s. m.* Elleno, Greco.
'Ἑλληνικός, ή, όν, *ad.* Ellenico, greco || τὸ ἑλληνικόν, Il popolo greco || L'esercito greco.
'Ἑλλήνιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che 'Ἑλληνικός.
'Ἑλλησπόντιος, α, ον, *ad.* Dell'Ellesponto, ellespontiaco.
'Ἑλλήσποντος, ου, *s. m.* L' Ellesponto, ora Stretto dei Dardanelli.
'Ἐλλοπίη, ης, *s. f.* Distretto dell' Eubea.
'Ἐλυμία, ας, *s. f.* Città dell' Arcadia.
'Ἔλυμοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Sicilia.
'Ἔμβατον, ου, *s. n.* Stretto di mare tra Eritrea e Chio.
'Ἐνετοί, ῶν, *s. m. pl.* Veneti, popolo della Paflagonia || Sull' Adriatico.
'Ἐνίσπη, ης, *s. f.* Luogo nell' Arcadia.
'Ἐννέα ὁδοί, ῶν, *s. f. pl.* Nove-Vie, luogo della Tracia.
'Ἐνόπη, ης, *s. f.* Città nella Messenia.
'Ἐξαμπαῖος, ου, *s. m.* Fontana e territorio nella Scizia.
'Ἐορδία, ας, *s. f.* Regione della Macedonia.
'Ἐορδοί, ῶν, *s. m. pl.* Gli Eordi, gli abit. della 'Ἐορδία.
'Ἐπειοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo nell' Elide.
'Ἐπίδαμνος, ου, *s. f.* Città dell' Illiria, ora Durazzo.
'Ἐπιδαυρία, ας, *s. f.* Il territorio d' Epidauro.
'Ἐπιδαύριος, α, ον, *ad.* D' Epidauro.
'Ἐπίδαυρος, ου, *s. f.* Città dell' Argolide || Città della Laconia.

'Ἐπιεικία, ας, *s. f.* Città nell' Arcadia.
'Ἐπι-πολαί, ῶν, *s. f. pl.* Nome di un quartiere di Siracusa.
'Ἑπτά-πορος, ον, *ad.* Eptaporo, fiume della Misia.
'Ἑπτάχαλκον, ου, *s. n.* Ettacalco, luogo nelle mura d' Atene.
'Ἐραί, ῶν, *s. f. pl.* Città dell' isola di Teos.
'Ἐρασῖνος, ου, *s. m.* Fiume nell' Argolide, ora Kephalari.
'Ἐργίσκη, ης, *s. f.* Città della Tracia.
'Ἔρεσος, ου, *s. f.* Città nell'isola di Lesbo.
'Ἐρέτρια, poet. **Εἰρέτρια, ας,** *s. f.* Città dell' Eubea.
'Ἐρετριαία, ας, *s. f.* Il territorio d'Eretria.
'Ἐρετριεύς, έως, *s. m.* Eretriese.
'Ἐρετρικός, ή, όν, *ad.* Di Eretria.
'Ἐρεχθεῖδαι, ων, *s. m. pl.* I discendenti d' Eretteo, gli Ateniesi.
'Ἐρεχθεύς, έως, ed **έος,** ep. **ῆος,** *s. m.* Eretteo, uno degli eroi primitivi dell'Attica (propriam. lo scotitore, epit. di Nettuno).
'Ἐρεχθηΐς, ίδος, *s. f.* Nome di una tribù dell' Attica.
'Ἐρινεός, οῦ, *s. f.* Città nella Doride || Città nell' Acaia || *s. m.* Distretto presso Eleusi || Fiume nella Sicilia.
'Ἑρμαῖον, ου, *s. n.* Nome di un luogo della Beozia.
'Ἑρμιονεύς, έως, *s. m.* Abitante d'Ermione.
'Ἑρμιόνη, ης, *s. f.* Città dell' Argolide.
'Ἑρμιονίς, ίδος, *s. f.* Il territorio d'Ermione || In forma d' *ad.* Abitante d' Ermione.
'Ἕρμος, ου, *s. m.* Fiume della Misia.
'Ἕρμος, εος, *s. n.* Comune della tribù acamantica nell' Attica.
'Ἑρμοτύβιες, ων, *s. m. pl.* Nome dato in Egitto agli appartenenti alla casta dei guerrieri.
'Ἐρυθῖνοι, ων, *s. m. pl.* Due scogli lungo la costa della Paflagonia.
'Ἐρυθρὰ βῶλος, ου, *s. f.* Città dell'Egitto.
'Ἐρυθραί, ῶν, *s. f. pl.* Città della Beozia || Città della Ionia.
'Ἐρυκῖνος, η, ον, *ad.* Di Erice.
'Ἐρυμάνθιος, α, ον, *ad.* Dell' Erimanto.
'Ἐρύμανθος, ου, *s. m.* Erimanto, monte dell' Arcadia.
'Ἔρυξ, υκος, *s. m.* Erice, città della Sicilia, ora Castel san Giuliano.
'Ἑσπερῖται, ων, *s. m. pl.* Popolo dell' Armenia occidentale.
'Ἑστίαια, ας, ion. **'Ἑστιαίη, ης,** *s. f.* Città dell' Eubea || Nome di un Comune attico.
'Ἑστιαιεύς, έως, *s. f.* Estieo, abit. di Estiea.
'Ἑστιαιῶτις, ιδος, *s. f.* Territorio di Estiea.
'Ἐτεό-κρητες, ων, *s. m. pl.* I Cretesi indigeni.
'Ἐτεωνός, οῦ, *s. f.* Città della Beozia.

Εὐβοεύς, έως, *s. m.* Abitatore di Eubea.
Εὔβοια, ας, *s. f.* L'isola Eubea, ora Negroponte || Città in Sicilia.
Εὐβοϊκός, ή, όν, *ad.* Euboico.
Εὐεσπερίδες, ων, *s. f. pl.* Città dell' Affrica, ora Bengasi.
Εὐπάλιον, ου, *s. n.* Città nella Locride.
Εὐρυτᾶνες, ων, *s. m. pl.* Popolo dell'Etolia.
Εὐρώπη, ης, *s. f.* Europa.
Εὔρωπος, ου, *s. f.* Città della Macedonia || Della Caria.
Εὐρώτας, ου, *s. m.* Eurota, fiume della Laconia.
Εὐτρήσιοι, ων, *s. m. pl.* Città o distretto nell' Arcadia.
Εὔτρησις, εως, *s. f.* Borgo nella Beozia.
Ἐφεσία, ας, *s. f.* Il territorio di Efeso || La dea Efesia, soprann. di Diana.
Ἔφεσος, ου, *s. f.* Città della Ionia.
Ἐφύρα, ας, ion. ρη, ης, *s. f.* Efira, antico nome di Corinto || Città della Tesprozia nell' Epiro.
Ἐχείδωρος, ου, *s. m.* Fiume nella Macedonia.
Ἐχῖναι, ῶν, *s. f. pl.* dette più tardi Ἐχινάδες, e ora Curzolari: isole nel mare Ionio.

Z, ζ.

Ζάγκλη, ης, *s. f.* Città della Sicilia, detta più tardi Μεσσήνη, Μεσσάνα, ora Messina.
Ζάκυνθος, ου, *s. f.* Isola nel mare Ionio, ora Zante || Città in detta isola.
Ζαπάτας, *s. m.* Affluente del Tigri, ora il gran Zab.
Ζαύηκες, ων, *s. m. pl.* Zaveci, popolo della Libia.
Ζέλεια, ας, *s. f.* Città della Licia.
Ζελείτης, ου, *s. m.* Di Zelia.
Ζωστήρ, ῆρος, *s. m.* Zostere, borgo e promont. sulla costa occident. dell' Attica.

H, η.

Ἤδωνες o Ἠδῶνες o Ἠδωνοί, ων, *s. m. pl.* Popolo trace sullo Strimone.
Ἠδωνικός, ή, όν, *ad.* Appart. al preced.
Ἠετιωνεία, ας, *s. f.* La punta settentr. del Pireo.
Ἠλύσιον πεδίον, ου, *s. n.* I campi Elisj.
Ἠλώνη, ας, *s. f.* Città della Tessaglia.
Ἠμαθία, ης, *s. f.* Emazia, antico nome della Macedonia.
Ἤπειρος, ου, *s. f.* L' Epiro.
Ἡραία, ας, *s. f.* Città dell' Arcadia.
Ἡράκλεια, ας, *s. f.* Città nella Tessaglia || Città nella Bitinia || Colonia nella Sicilia.
Ἠριδανός, οῦ, *s. m.* Eridano, fiume favoloso; più tardi, il Po.
Ἡρωδιανοί, ῶν, *s. m. pl.* I partigiani di Erode Antipa.

Ἡφαιστια, ας, *s. f.* Città in Lemno.
Ἡφαιστιεύς, έως, *s. m.* Di Efestia.

Θ, ϑ.

Θάσος, ου, *s. f.* Isola nel mare Egeo, con città dello stesso nome.
Θαυμακία, ας, *s. f.* Città nella Magnesia.
Θάψακος, ου, *s. f.* Città sull' Eufrate.
Θάψος, ου, *s. f.* Città nella Sicilia || Città nella Libia.
Θεράπνη, ης, *s. f.* anche *pl.* Città nella Laconia.
Θερμοπύλαι, ων, *s. f. pl.* Le Termopili, nella Tessaglia.
Θερμώδων, οντος, *s. m.* Termodonte, fiume nella Beozia || Fiume nel Ponto.
Θέσπια, ας, *s. f.* e Θεσπιαί, ῶν, *s. f. pl.* Città della Beozia.
Θεσπρωτία, ας, *s. f.* Tesprozia, distretto dell' Epiro.
Θεσπρωτοί, ῶν, *s. m. pl.* I Tesprozj.
Θεσσαλία, att. Θετταλία, ας, *s. f.* Tessaglia, prov. della Grecia settentr.
Θεσσαλικός, att. Θετт., ή, όν, *ad.* Tessalico.
Θεσσάλιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il prec.
Θεσσαλίς, ίδος, *s. f.* Apparten. a Θεσσαλός.
Θεσσαλιῶτις, ιδος, *s. f.* Tessaliotide, una parte della Tessaglia.
Θεσσαλονίκη, ης, *s. f.* Tessalonica, città anteriorm. chiamata Θέρμη.
Θεσσαλός, οῦ, *s. m.* Il Tessalo.
Θεσσαλός, att. Θεττ., η, ον, *ad.* Tessalo, tessalico.
Θηβαγενής, ές, *ad.* Originario di Tebe.
Θῆβαι, ῶν, *s. f. pl.* poet. anche Θήβη, ης, *s. f.* Tebe, città nella Beozia || Nel territorio troiano || Nell' Egitto.
Θηβαϊκός, ή, όν, *ad.* Tebaico.
Θηβαῖος, α, ον, *ad.* Tebano.
Θηβαΐς, ίδος, *s. f.* Il territorio di Tebe, nella Beozia || La Tebaide, in Egitto.
Θήβη. V. Θῆβαι.
Θήρα, ας, ion. Θήρη, ης, *s. f.* Una delle Sporadi.
Θήκης, ου, *s. m.* Montagna presso Trapezunte.
Θίσβη, ης, *s. f.* Città nella Beozia.
Θμοῦις, ιδος, *s. f.* Città nell'Egitto inferiore.
Θορικός e Θόρικος, οῦ e ου, *s. f.* Città e comune dell' Attica.
Θόρναξ, ακος, *s. f.* Monte nella Laconia, ora monte di Pauleika.
Θουρία, ας, *s. f.* Turia, città nella Messenia || Territorio di Θούριοι.
Θουριάτης, ου, *s. m.* Abitatore di Turia.
Θούριοι, ων, *s. m. pl.* Turio, città nell'Italia inferiore.
Θούριον, *s. n.* Città nell'Acarnania || Θουριεύς, έως, *s. m.* Abitatore di essa città.

Θούριος, ου, *s. m.* Abitatore di Turio.
Θρᾴκη, ion. Θρηϊκίη e Θρήκη, ης, *s. f.* La Tracia.
Θρᾴκιον, ου, *s. n.* Un luogo presso Bisanzio.
Θρᾴκιος, ion. Θρηΐκιος, α, ον, *ad.* Trace. || αἱ Θρᾴκιαι πύλαι, Nome di una porta di Anfipoli.
Θρᾷξ, ion. Θρῇξ, κός, *s. m.* Trace.
Θρᾷσσα, ης, *s. f.* Donna trace.
Θραῦστος, ου, *s. f.* Città dell' Elide.
Θριάσιος, α, ον, *ad.* Di Tria.
Θρόνιον, ου, *s. n.* Città dei Locri epicnemidi.
Θρυόεσσα, ης, *s. f.* Città dell' Elide.
Θυάτειρα, ας, *s. f.* Città nella Lidia, ora Akhissar.
Θύμβιον, ου, *s. n.* Città nella Frigia.
Θύμβραρα, ων, *s. n. pl.* Città nella Lidia.
Θύμβρη, ης, *s. f.* Timbre, luogo nella Troade.
Θύμβρις, ιδος, *s. f.* Il Tevere.
Θυραῖον, ου, *s. n.* Città dell' Arcadia || Θυραία, ας, *s. f.* Il suo territorio.
Θυρέα, ας, ion. Θυρέη, ης, *s. f.* Città e territorio nell' Argolide.
Θυρεάτης, ου, *s. m.*, ᾶτις, *s. f.* Di Θυρέα.
Θυσσαγέται, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.

Ι, ι.

Ἰαόνιος, α, ον, *ad.* Ionio, greco || Ateniese.
Ἰάπυγες, ion. Ἰήπυγες, ων, *s. m. pl.* Popolo d' Italia.
Ἰαπυγία, ας, ion. Ἰαπυγίη, ης, *s. f.* La Iapigia.
Ἰαπύγιος, α, ον, *ad.* Dell' Iapigia.
Ἰάρδανος, ου, *s. m.* Fiume nell' Elide || Fiume in Creta.
Ἰάς, άδος, *s. f.* Donna ionica.
Ἰαωλκός, οῦ, *s. f.* ep. per Ἰωλκός.
Ἴβηρ, ηρος, *s. m.* Ibero, abit. dell'Iberia.
Ἰβηρία, ας, *s. f.* Iberia, la parte orient. della Spagna.
Ἰδαῖος, α, ον, *ad.* Ideo, del monte Ida.
Ἴδακος, ου, *s. m.* Luogo del Chersoneso di Tracia.
Ἰδομένη, ης, *s. f.* Distretto dell'Arcadia.
Ἱεράπολις, εως, *s. f.* Città nella Frigia Maggiore.
Ἱερεῖς, att. ρῆς, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Tessaglia.
Ἱεριχώ, οῦς, *s. f.* Gerico, città nella Palestina.
Ἱερόν, ion. Ἱρόν, οῦ *s. n.* Un' eminenza all' imboccatura del Ponto nella Bitinia || Ἱερὸν ὄρος. Monte vicino al Chersoneso di Tracia.
Ἱεροσόλυμα, ων, *s. n. pl.* Gerusalemme.
Ἱεροσολυμίτης, ου, *s. m.* Gerosolimitano.
Ἰήνυσος, ου, *s. f.* Città della Siria.
Ἰθάκη, ης, *s. f.* Itaca, ora Theaki, una delle isole Ionie.
Ἰθακήσιος, o Ἴθακος, ου, *s. m.* Itacense, d' Itaca.
Ἰθώμη, ης, *s. f.* Luogo nella Tessaglia || Monte nella Messenia.
Ἰκόνιον, ου, *s. n.* Città della Laconia, ora Konieh.
Ἰλήιον πεδίον, ου, *s. n.* La pianura d'Ilio.
Ἰλιάδης, ου, *s. m.* Discendente d'Ilo || Troiano.
Ἰλιακός, ή, όν, *ad.* Iliaco, troiano.
Ἰλιάς, άδος, *s. f.* Donna iliaca, troiana. || *s. m.* Il territorio troiano || L' Iliade, poema omerico || *fig.* Ἰλιὰς κακῶν, Una lunga serie di mali.
Ἴλιος, ου, *s. f.* Ilio, Troia.
Ἰλισσός, ου, *s. m.* Piccolo fiume nell'Attica.
Ἰλλυρία, ας, *s. f.* Illiria.
Ἰλλυρικός, ή, όν, *ad.* Illirico.
Ἰλλύριοι, ων, *s. m. pl.* Gl' Illirici.
Ἴμβρος, ου, *s. f.* Isola presso la costa della Tracia.
Ἴναχος, ου, *s. m.* Inaco, eroe argivo, padre di Io || Fiume nell' Argolide.
Ἰνδία, ας, *s. f.* India.
Ἰνδικός, ή, όν, *ad.* Indico || *s. f.* Ἰνδική, con e senza χώρη, L' India.
Ἰνδός, οῦ, *s. m.* Indiano, abit. dell'India || Indo, fiume.
Ἴνησσα, ης, *s. f.* Luogo nella Sicilia.
Ἴνσομβρες, ων, *s. m. pl.* Insubri.
Ἴνυκος o Ἰνυκός, ου ed οῦ, *s. f.* Città della Sicilia.
Ἰόνιος, α, ον, *ad.* Ionio || Il mare Ionio, con o senza κόλπος o πόντος.
Ἰόππη, ης, *s. f.* Città della Palestina, ora Iaffa.
Ἰορδάνης, ου, *s. m.* Giordano, fiume nella Palestina.
Ἰπνοί, ῶν, *s. m. pl.* Scogli occulti sulle coste della Magnesia.
Ἱππημολγοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Scizia che si nutriva di latte di cavalla.
Ἱπποθωντίς, ίδος, *s. f.* Tribù attica.
Ἱππόλεω ἄκρη, ης. *s. f.* Capo nella Sarmazia.
Ἴρασα, ων, *s. n. pl.* Città e distretto della Libia.
Ἶρις, ιδος, *s. m.* Fiume nella Paflagonia.
Ἴσμαρος, ου, *s. f.* Città della Tracia.
Ἰσμηνός, οῦ, *s. m.* Fiume della Beozia.
Ἰσσηδόνες, ων, *s. m. pl.* Popolo scitico sul mar Caspio.
Ἰσσός, οῦ, *s. f.* e Ἰσσοί, ῶν, *s. f. pl.* Città nella Cilicia.
Ἰσσώριον, ου, *s. n.* Monte nella Laconia.
Ἱστίαια, ας, ion. αίη, ης, *s. f.* Istiea, città nell' Eubea.
Ἱστιαιεύς, έως, *s. m.* Istieo.
Ἰστριανός, ion. -ηνός, ή, όν, *ad.* Sull'Istro, dell' Istro, danubiano.
Ἰστρίη, ης, *s. f.* Istria, città alla foce dell' Istro.

Ἴστρος, ου, *s. m.* Istro, Danubio.
Ἰστώνη, ης, *s. f.* Monte nell'isola di Corcira.
Ἰταλία, ας, *s. f.* Italia.
Ἰταλικός, ή, όν, *ad.* Italico.
Ἰταλιώτης, ου, *s. m.* Italo, italiano; specialm. dell' Italia meridionale.
Ἰταλιῶτις, ιδος, *s. f.* Donna italiana.
Ἰτουραία, ου, *s. f.* Distretto della Palestina.
Ἰτυκαῖος, α, ον, *ad.* Uticense.
Ἰτύκη, ης, *s. f.* Utica, città dell'Affrica.
Ἴτων, ωνος, *s. f.* Città nella Tessaglia. Ἰτωνεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Gli abitatori di essa.
Ἰῦρκαι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
Ἰχθύς, εως, *s. m.* Promontorio dell' Elide, ora Katakolo.
Ἴχναι, ῶν, *s. f. pl.* Città nella Macedonia || Città nella Mesopotamia.
Ἰώλκιος, α, ον, *ad.* Di Iolco.
Ἰωλκός, ου, *s. f.* Iolco, città della Tessaglia.
Ἴωνες, ion. Ἰάονες, ων, *s. m. pl.* Gli Ionj.
Ἰωνία, ας, *s. f.* Ionia.
Ἰωνικός, ή, όν, *ad.* Ionico, ionio.

Κ, κ.

Κάβαλες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Libia.
Καβάλιοι e Καβηλέες, ων, *s. m. pl.* Abitatori di Καβαλίς.
Καβαλίς, ίδος, *s. f.* Paese tra la Licia e la Panfilia.
Κάβειρα, ων, *s. m. pl.* Città nel Ponto.
Κάβειροι, ων, *s. m. pl.* Cabiri, divinità degli antichi Pelasgi.
Κάβησος, ου, *s. f.* Città sull'Ellesponto.
Καβύλη, ης, *s. f.* Città della Tracia.
Καδμεία, ας, *s. f.* La Cadmea, la ròcca di Tebe.
Καδμεῖος, ion. Καδμήϊος, α, ον, *ad.* Discendente da Cadmo, cadmeo, tebano.
Καδμογενής, ές, *ad.* Che trae origine da Cadmo, tebano.
Καδούσιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo sul mar Caspio.
Κάδυτις, ιος, *s. f.* Città della Palestina.
Κάειρα, ας, *s. f.* Donna caria.
Καικῖνος, ου, *s. m.* Fiume nell'Italia inferiore, ora Ancinale.
Κάϊκος, ου, *s. m.* Fiume nella Misia, ora Bokhair.
Καιναί, ων, *s. f. pl.* Città sul Tigri.
Καισάρεια, ας, *s. f.* Cesarea, città.
Κακύπαρις, εως, *s. m.* Fiume in Sicilia, ora Cassibili.
Καλαβρία, ας, *s. f.* Provincia nell' Italia inferiore.
Κάλαμοι, ων, *s. m. pl.* Luogo di Salamina.
Καλατίαι e Καλαντίαι, ων, *s. m. pl.* Popolo dell' India.
Καλαυρία, ας, *s. f.* Isola lungo la costa di Trezene, ora Poros.
Καλὴ ἀκτή, ῆς, *s. f.* Calacte, città e distretto in Sicilia.
Κάληξ, ηκος, *s. f.* Fiume nella Bitinia.
Καλλάτηβος, ου, *s. f.* Città nella Lidia.
Καλλίδρομον, ου, *s. n.* Una diramazione dell' Oeta.
Καλλικολώνη, ης, *s. f.* Un colle presso Troia.
Κάλλιον, ου, *s. n.* Nome di un tribunale in Atene || Città nell' Etolia.
Καλλίπολις, εως, *s. f.* Città nella Sicilia.
Καλλιπολίτης, ου, *s. m.* Abitatore di Callipoli.
Καλλιῤῥόη, ης, *s. f.* Calliroe, una sorgente in Atene.
Καλλίστη, ης, *s. f.* Una delle isole Sporadi.
Καλύδναι, ων, *s. f. pl.* Isole lungo la costa di Creta.
Καλύδνιοι, ων, *s. m. pl.* Abitatori delle isole Calidne.
Καλυδών, ωνος, *s. f.* Città nell' Etolia.
Καλυδώνιοι, ων, *s. m. pl.* Abitatori di Καλυδών.
Κάλυνδα, ης, *s. f.* Città nella Caria.
Καλυνδεῖς, ων, *s. m. pl.* Abitatori di Calinda.
Καμαρίνα, ης, *s. f.* Camerina, città nella Sicilia.
Καμαριναῖος, α, ον, *ad.* Di Camerina.
Κάμειρος, ου, *s. f.* Città nell'isola di Rodi.
Καμικός, οῦ, *s. f.* Città in Sicilia, ora Camestro.
Καμπανία, ας, *s. f.* Prov. dell'Italia infer.
Κάνης ὄρος, ου, *s. n.* Promontorio nell' Eolide.
Κάνναι, ων, *s. f. pl.* Canne, luogo dell'Apulia.
Κανωβικός, ή, όν, *ad.* Di Canopo || Nel femm. anche Κανωβίς, ίδος.
Κάνωβος, ου, *s. f.* Canopo, città dell'Egitto inferiore.
Καπίται, ων, *s. f. pl.* Città nella Sicilia meridionale.
Καπιτώλιον, ου, *s. n. pl.* Campidoglio.
Καππαδοκία, ας, *s. f.* Cappadocia, prov. dell' Asia Minore.
Κάρ, Καρός, *s. m. pl.* Κάρες, i Carj. Poichè i Carj, come soldati mercenarj, eran tenuti a vile, ne venne la locuzione proverbiale, ἐν Καρὶ o ἐν τῷ Καρὶ κινδυνεύειν, per Veder di salvarsi esponendo al pericolo un altro di nessun conto, oppure Fare lo sperimento su qualcuno come *in corpore vili*.
Καρδαμύλη, ης, *s. f.* Città nella Messenia || Nell'isola di Chio.
Καρδία, ας, *s. f.* Città nel Chersoneso di Tracia.
Καρδιανός, οῦ, *s. m.* Abitante di Cardia.
Καρδούχειος, α, ον, *ad.* Dei Carduchi.
Καρδοῦχοι, ων, *s. m. pl.* Popolo dell'Armenia, ora Curdi.
Καρήνη, ης, *s. f.* Città della Misia.
Κάρησος, ου, *s. m.* Fiume nella Troade.

Καρία, ας, *s.f.* Caria. prov. nell'Asia Minore.
Καρικός, ή, όν, *ad.* Cario, della Caria.
Καρίνη, ης, *s.f.* Di Caria || Città della Misia.
Καρκινῖτις, ιδος, *s. f.* Città nel Chersoneso taurico.
Καρμανία, ας, *s.f.* Prov. dell' impero persiano.
Καρνουτῖνοι, ων, *s. m. pl.* Popolo gallico.
Κάρπαθος, ου, *s.f.* Isola fra Creta e Rodi, ora Scarpanto.
Κάρπις, ιος, *s. m.* Fiume influente dell' Istro.
Κάῤῥαι, ων, *s. f. pl.* Città della Mesopotamia, ora Charron.
Κάρσος, ου, *s. m.* Fiume nella Cilicia.
Καρτέρια, ων, *s. n. pl.* Isoletta presso Smirne.
Καρύαι, ων, *s. f. pl.* Borgo nella Laconia.
Καρύανδα, ης, *s. f.* Isola presso la Caria, con una città dello stesso nome.
Καρυανδεύς, έως, *s. m.* Abitante di Καρύανδα.
Καρύστιος, α, ον, *ad.* Di Caristo.
Καρυστός, οῦ, *s.f.* Caristo, città nell'Eubea.
Καρχηδόνιοι, ων, *s. m. pl.* Cartaginesi.
Καρχηδών, όνος, *s. f.* Cartagine, città dell' Affrica.
Κασάνδρεια, ας, *s. f.* Città della Tracia
Κασθαναία, ας, *s.f.* Città nella Tessaglia.
Κάσιον ὄρος, ου, *s. n.* Il Casio, monte nell' Egitto inferiore.
Κασμένη, ης, *s. f.* e **Κασμέναι, ῶν,** *s. f. pl.* Città nella Sicilia.
Κασσιτέριδες, ων, *s. f. pl.* Le Cassiteridi o isole dello stagno, nel mar del nord.
Κασταλία, ας, *s. f.* Fonte nella Beozia, presso il Parnaso.
Καστωλός, οῦ, *s. f.* Città nella Lidia.
Κατάδουπα, ων, *s. n. pl.* Le Catadupe, nome di una cataratta del Nilo.
Καταναῖοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitatori di Catania.
Κατάνη, ής, *s. f.* Città nella Sicilia, ora Catania.
Καταονία, ας, *s. f.* Prov. dell'Asia Minore.
Καταῤῥήκτης, ου, *s. n.* Fiume nella Frigia.
Κατίαροι, ων, *s.m.pl.* Popolo della Scizia.
Καύκασος, ου, *s. m.* Il Caucaso; anche **τὸ Καυκάσιον ὄρος.**
Καύκωνες, ων, *s. m. pl.* I Cauconi, popolo della Bitinia.
Καυλωνία, ας, *s. f.* Caulonia, città nell' Abruzzo.
Καυλωνιᾶτις, ιδος, *s. f.* Il territorio di Caulonia.
Καύνιοι, ων, *s. m.pl.* Gli abitanti di Cauno.
Καῦνος, ου, *s. f.* Cauno, città della Caria.
Καΰστριος, ου, *s. m.* Fiume dell'Asia Minore || **τὸ Καΰστριον πεδίον,** Pianura lungo il Caistrio, e anche città nella Frigia.
Καφηρεύς, εως, *s. m.* Cafareo, promont. dell' Eubea.

Κεβρήν, ῆνος, *s. m.* Città dell' Eolide.
Κεγχρεαί e **Κεγχρέαι, ων,** *s. f. pl.* Porto di Corinto nel golfo Saronico.
Κεγχρεῖα, ας, *s.f.* Fiumicello nell'Argolide.
Κεδρεῖαι, ων, *s. f. pl.* Città della Caria.
Κεῖος, ion. **Κήϊος, ου,** *s. m.* Abitante di Ceo.
Κειριάδης, ου, *s. m.* Abitante di Κειριάδαι, ῶν, *s. f. pl.* Comune attico.
Κεκρόπια χθών, όνος, *s. f.* La Cecropia, l' Attica.
Κεκρυφάλεια, ας, *s. f.* Isola nel golfo Saronico ora Kyra.
Κελάδων, οντος, *s. m.* Fiume nel Peloponneso.
Κελαιναί, ων, *s. f. pl.* Celene, città nella Frigia, ora Dineir.
Κέλται e **Κέλτοι, ων,** *s. m. pl.* Celti.
Κελτίβηρες, ων, *s. m. pl.* I Celtiberi.
Κελτιβηρία, ας, *s. f.* Il paese dei Celtiberi.
Κελτικός, ή, όν, *ad.* Celtico || **ἡ Κελτική** (sott. **χώρα**), Il paese dei Celti, spec. le Gallie.
Κελτοσκύθαι, ων, *s. m. pl.* I Celto-Sciti.
Κεντόριπες, ων, *s. m. pl.* Gli abitatori di **Κεντόριπα,** Città nella Sicilia, ora Centorbi.
Κεντρίτης, ου, *s. m.* Il ramo orientale del Tigri.
Κεραμεικός, οῦ, *s. m.* Ceramico, nome di due piazze in Atene.
Κέραμος, ου, *s. f.* Città della Caria; onde **Κεραμεικὸς κόλπος,** *s. m.* Il golfo Ceramico.
Κεραμῶν ἀγορά, ᾶς, *s.f.* Città della Frigia.
Κερασούντιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Cerasunte.
Κερασοῦς, οῦντος, *s. m.* Cerasunte, colonia di Sinope sul mar Nero.
Κεραύνια ὄρη, ων, *s. n. pl.* I monti Ceraunî, al confine dell' Illiria.
Κερδύλιον, ων, *s. n. pl.* Luogo della Tracia.
Κερκάσωρος, ου, *s. f.* Città dell' Egitto.
Κέρκυρα, ας, *s. f.* Corcira, ora Corfù.
Κερκυραῖος, α, ον, e **Κερκυραικός, ή, όν,** *ad.* Corcirese.
Κερκώπων ἕδραι, ων, *s. f. pl.* Nome di un distretto vicino alle Termopili.
Κερτόνιον, ου, *s. n.,* o **Κερτωνός,** *s. f.,* Città della Misia.
Κεστρίνη, ης, *s.f.* Distretto della Trespozia.
Κεφαλλῆνες, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di **Κεφαλληνία,** *s. f.* Isola del mare Ionio, ora Cefalonia.
Κέως, ω, ion. **Κέος,** *s. f.* Ceo, una delle Cicladi, ora Zea.
Κηδαί, ῶν, *s. f. pl.* Comune attico.
Κηλοῦσα, ης, *s. f.* Monte in Sicione.
Κήναιον, ου, *s. n.* Ceneo, promont. dell' Eubea.
Κήρινθος, ου, *s.f.* Cerinto, città nell'Eubea.
Κήτειοι, ων, *s. m. pl.* Una schiatta di Misii.

Κηφῆνες, ων, *s. m. pl.* Antico nome dei Persiani.
Κηφισιά, ᾶς, *s. f.* Cefisia, comune della tribù erettea dell' Attica.
Κηφισιεύς, έως, *s. m.* Abitante di Cefisia.
Κηφισίς λίμνη, ης, *s. f.* Il lago Cefisio nella Focide.
Κηφισός, οῦ, *s. m.* Cefiso, fiume nella Focide, ora Mavronero || Nell' Attica, ora Kefisso.
Κιθαιρών, ῶνος, *s. m.* Citerone, monte fra la Beozia e l' Attica.
Κιθαιρώνιος, α, ον, *ad.* Del Citerone.
Κίκονες, ων, *s. m. pl.* Ciconi, popolo trace.
Κιλικία, ας, *s. f.* Cilicia, prov. dell'Asia Minore.
Κίλιξ, ικος, *s. m.* Cilice, di Cilicia || *s. f.* anche Κίλισσα.
Κίλλα, ης, *s. f.* Città della Troade.
Κίμβροι, ων, *s. m. pl.* I Cimbri, popolo germanico.
Κιμμέρια τείχη, ων, *s. n. pl.* Città nella Tauride.
Κιμμέριοι, ων, *s. m. pl.* I Cimmerj, popolo favoloso rammentato da Omero || Un popolo della Tauride.
Κινδύη, ης, *s. f.* Luogo nella Caria.
Κῖνυψ, υπος, *s. m.* Il Cinipe, fiume della Libia || *s. f.* La Cinipe, paese adiacente a quel fiume.
Κίος, ου, *s. f.* Città della Bitinia.
Κίρκαιον, ου, *s. n.* Circeo, promont. del Lazio.
Κίῤῥα, ας, *s. f.* Cirra, città della Focide.
Κιῤῥαῖος, α, ον, *ad.* Di Cirra.
Κισθήνη, ης, *s. f.* Monte nella Tracia.
Κισσία, ας, *s. f.* Distretto della Susiana.
Κίτιον, ου, *s. n.* Cizio, città nell' isola di Cipro.
Κλαζομεναί, ῶν, *s. f. pl.* Città dell'Ionia.
Κλάριος, ου, *s. m.* Fiume in Cipro.
Κλάρος, ου, *s. f.* Città della Ionia.
Κλαστίδιον, ου, *s. n.* Città nella Gallia Cisalpina.
Κλεῖδες, ων, Κληῖδες, *s. f. pl.* Due isole presso Cipro.
Κλείτωρ, ορος, *s. f.* Città dell' Arcadia.
Κλεωναί, ων, *s. f. pl.* Città nell' Argolide || Sull' Atos || Nella Focide.
Κλουνία, ας, *s. f.* Città dell' Iberia.
Κλουσῖνοι, ων, *s. m. pl.* Gli abit. di Chiusi.
Κλούσιον, ου, *s. n.* Chiusi, città dell' Etruria.
Κλυτίδης, e -τάδης, ου, *s. f.* Patronimico da Κλυτίος, nome di parecchi Troiani.
Κνακιών, ῶνος, *s. m.* Fiume presso Sparta.
Κνίδιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Cnido.
Κνίδος, ου, *s. f.* Cnido, città della Caria,
Κνώσιος, α, ον, *ad.* Di Cnosso, cretese.
Κνωσός, ου, *s. f.* Cnosso, città in Creta.
Κοθωκίδης, ου, *s. m.* Abitante di Κοθωκίδαι, ων, *s. f. pl.* Comune attico.
Κοῖλα, ων, *s. n. pl.* τῆς Εὐβοίης, Le Cave d' Eubea, fra i capi Cafareo e Chersoneso || -τῆς Χίης χώρης, Valle in Chio.
Κοίλη, ης, *s. f.* Comune attico.
Κοίλη Συρία, ας, *s. f.* La Celesiria, bassa regione fra il Libano e l' Antilibano.
Κοίνυρα, ων, *s. n. pl.* Luogo nell' isola di Taso.
Κοῖται, ων, *s. m. pl.* Popolo nel Ponto.
Κοκυλῖται, ων, *s. m. pl.* Abitanti di una città eolica.
Κολοσσαί, ων, *s. f. pl.* Colosse, città della Frigia Maggiore.
Κολοφών, ῶνος, *s. f.* Colofone, città del-(l' Ionia.
Κολοφώνιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Colofone.
Κολχικός, ή, όν, *ad.* Della Colchide.
Κολχίς, ίδος, *s. f.* La Colchide, sul Ponto Eussino.
Κόλχος, ου, *s. m.* Abitante della Colchide.
Κολωναί, ων, *s. f. pl.* Città della Troade.
Κολωνός, οῦ, *s. m.* Colono, comune attico.
Κομανία, ας, *s. f.* Castello nella Misia.
Κόμψατος, ου, *s. m.* Fiume nella Tracia.
Κονιαῖος, α, ον, *ad.* Di Κόνιον, *s. n.* Città della Frigia.
Κοντάδεσδος, *s. m.* Fiume nella Tracia.
Κόπριος, α, ον, *ad.* Di Copro, comune dell' Attica.
Κορησσός, οῦ, *s. m.* Monte presso Efeso.
Κορινθιακός, ή, όν, *ad.* Corintio.
Κορίνθιος, α, ον, *ad.* Di Corinto, corintio.
Κόρινθος, ου, *s. f.* Corinto.
Κοριολάνοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Corioli, città del Lazio.
Κορσιαί, ῶν, *s. f. pl.* Città nella Beozia.
Κορσική, ῆς, *s. f.* La Corsica.
Κορσωτή, ῆς, *s. f.* Città nella Mesopotamia.
Κόρυς, υθος, *s. m.* Fiume dell' Arabia.
Κορυφάσιον, ου, *s. n.* Promont. della Messenia.
Κορωναῖος, α, ον, *ad.* Di Coronea.
Κορώνεια, ας, *s. f.* Coronea, città della Beozia.
Κοτύρτα, ης, *s. f.* Città nella Laconia.
Κοτύωρα, ας, *s. f.* Città sul Ponto.
Κοτυωρῖται, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Κοτύωρα.
Κουρῆτες, ων, *s. m. pl.* Popolo antico dell' Etolia || I Cureti, sacerdoti di Giove in Creta.
Κούριον, ου, *s. n.* Città nella isola di Cipro || Κουριεῖς, ion. Κουριέες, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti.
Κόως, *s. f.* ion. per Κῶς, Coo, isola.
Κρᾶθις, ιδος e ιος, *s. f.* Fiume nell'Acaia || Fiume nell' Italia meridionale, presso Sibari.
Κρανάη, ης, *s. f.* Isola presso l' Attica.
Κραναοί, ων, *s. m. pl.* Antico nome degli Ateniesi.

Κράνειον, ου, *s. n.* Craneo, bosco di cipressi presso Corinto.
Κράνιοι, ων, *s. m. pl.* Città nell' isola di Cefalonia.
Κραννών, ῶνος, *s. f.* Cranone, città della Tessaglia.
Κράννώνιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Cranone.
Κρῆναι, ων, *s. f. pl.* Luogo dell'Acarnania.
Κρής, Κρητός, *s. m.* Il Cretense.
Κρήσιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che Κρητικός.
Κρῆσσα, ης, *s. f.* Donna cretense.
Κρηστών, ῶνος, *s. f.* Crestone, città della Tracia.
Κρηστωναία, ας, *s. f.* Il territorio di Crestone.
Κρηστωνικός, ή, όν, *ad.* Di Crestone o della Crestonia.
Κρηστωνῖται, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Crestone.
Κρήτη, ης, *s. f.* Creta, ora Candia.
Κρητικός, ή, όν, *ad.* Cretese. di Creta.
Κριθώτη, ης, *s. f.* Città dell' Ellesponto.
Κρίμησος, ου, *s. m.* Fiume nella Sicilia.
Κρίσα, ης, *s. f.* Crisa, città della Focide.
Κρισαῖος, α, ον, *ad.* Di Crisa, criseo.
Κριώα, ας, *s. f.* Comune attico.
Κριωεύς, έως, *s. m.* Abit. del Comune Κριώα.
Κρόβυζοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Κροκοδείλων πόλις, εως, *s. f.* Città nell' Egitto.
Κροκύλεια, ων, *s. n. pl.* Isoletta presso Itaca.
Κροκύλιον, ου, *s. n. pl.* Città dell'Etolia.
Κρομμυών, ῶνος, e Κρομμύων, ωνος, *s. m.* Città nella Megaride || Città nella Corintia.
Κροσσαίη, ης, *s. f.* Distretto della Macedonia.
Κρότων, ωνος, *s. f.* Crotone, città nell' Italia inferiore.
Κροτωνιᾶται, ion. -νιῆται, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Crotone.
Κροτωνιᾶτις, ιδος, *s. f.* Il territorio di Crotone.
Κρουνοί, ων, *s. m. pl.* Fonte e distretto nell' Elide.
Κρουσὶς γῆ, ῆς, *s. f.* Distretto della Macedonia.
Κρουστουμήριον, ου, *s. n.* Città del Lazio
Κρωβύλη, ης, *s. f.* Città nella Tracia.
Κρώμνα, ης, *s. f.* Città della Paflagonia.
Κρῶμνος, ου, *s. m.* Luogo fortificato nell' Arcadia.
Κρωπεία, ας, *s. f.* Comune dell' Attica.
Κρῶφι, ων, *s. n. pl.* Monte nell'alto Egitto.
Κτήσιον, ου, *s. n.* Porto nell' isola di Sciro.
Κυάνεαι πέτραι, ων, *s. f. pl.* Le rupi Cianee, due piccole isole all'ingresso del Ponto Eussino.
Κυδαθηναιεύς, έως, *s. m.* Abitante di Κυδαθῆναι, Comune dell' Attica.
Κυδαντίδης, ου, *s. m.* Abitante di Κυδαντίδαι, ων, *s. f. pl.* Comune dell' Attica.
Κύδνος, ου, *s. m.* Fiume nella Cilicia.
Κύδωνες, ων, *s. m. pl.* Popolo di Creta.
Κυδωνία, ας, *s. f.* Città di Creta, ora Canea.
Κύζικος, ου, *s. f.* Isola e città nella Propontide.
Κύθηρα, ων, *s. n. pl.* Citera, isola presso la Laconia, ora Cerigo.
Κυθηρία, ας, *s. f.* Il territorio di Citera.
Κυθήριοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Citera.
Κυθήριος, α, ον, *ad.* Di Citera.
Κύθηρος, ου, *s. m.* Comune dell' Attica.
Κύθνος, ου, *s. m.* Cidno, una delle Cicladi.
Κυκλάδες, ων, *s. f. pl.* Le isole Cicladi.
Κυλάραβις, ιδος, *s. f.* Nome d' un ginnasio in Argo.
Κυλλήνη, dor. Κυλλάνα, ης, *s. f.* Cillene, monte nell' Acaia e nell' Arcadia || Città nell' Elide || Città nell' Eolide.
Κυλλήνιος, α, ον, *ad.* Di Cillene, cillenio.
Κυλλύριοι, ων, *s. m. pl.* Nome dato agli schiavi in Siracusa.
Κυμαῖος, α, ον, *ad.* Di Cuma, cumano.
Κύμη, ης, *s. f.* Cuma, città dell' Eolide || Della Campania. (Popolo iberico.
Κυνήσιοι, ων, e Κύνητες, ων, *s. m. pl.*
Κύνθος, ου, *s. m.* Monte nell'isola di Delo.
Κύνος, ου, *s. f.* Città nella Locride.
Κυνόσαργες, ων, *s. n. pl.* Luogo fuori d' Atene, sacro ad Ercole, con un ginnasio per i fanciulli illegittimi.
Κυνόσουρα, ας, *s. f.* Coda di cane, promont. dell' Attica.
Κυνουρία, ας, *s. f.* Distretto fra l' Argolide e la Laconia.
Κυπαρισσήεις, εντος, *s. f.* Città sul confine della Messenia.
Κυπάρισσος, ου. *s. f.* Città della Focide.
Κύπριος, α, ον, *ad.* Di Cipro, cipriotto || τὰ Κύπρια, I carmi ciprj, risguardanti la guerra di Troia fino al punto che comincia l' Iliade.
Κυπρογένεια, ας, *s. f.* La nata in Cipro, epit. di Venere || L' amore.
Κυπρογενής, ου, *s. f.* La nata in Cipro, epit. di Venere.
Κύπρος, ου, *s. f.* Cipro, isola.
Κυρηναῖος, α, ον, *ad.* Di Cirene.
Κυρήνη, ης, *s. f.* Cirene, colonia greca nell' Affrica.
Κυρίνειος, α, ον, *ad.* Di Quirino; — λόφος, Il colle Quirinale.
Κυρῖνος, ου, *s. m.* Quirino.
Κυρῖται, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Cures, città del territorio sabino.
Κύρνιος, α, ον, *ad.* Di Corsica.
Κύρνος, ου, *s. f.* La Corsica, isola || Città nell'Eubea || Fiume nell' Iberia caucasea.

Κύῤῥος, ου, *s. f.* Città della Macedonia.
Κυτίνιον, ου, *s. n.* Città dorica presso il Parnasso.
Κύτωφος, ου, *s. f.* Città della Paflagonia.
Κύφος, ου, *s. f.* Città nella Perrebia.
Κυχρεύς, έως, *s. m.* Antico re di Salamina: onde l' *ad.* Κυχρεῖος, α, ον, e Κυχρεῖαι ἀκταί, Le spiagge di Salamina.
Κύψελα, ων, *s. n. pl.* Luogo forte nell' Arcadia.
Κωκυτός, οῦ, *s. m.* Cocito, fiume d'Averno.
Κωλιάς, άδος, *s. f.* Promontorio nell'Attica || epit. di Venere che aveva un tempio in detto promontorio.
Κῷος, α, ον, *ad.* Di Coo.
Κῶραι, ῶν, *s. f. pl.* Città della Beozia.
Κωρύκιον, ἄντρον, *s. n.* L'antro Coricio nel monte Parnaso.
Κωρυκίς, ίδος, *s. f.* — πέτρα, La rupe Coricia.
Κώρυκος, *s. m.* Coricio, promontorio della Ionia.
Κῶς, *s. f.*, *gen.* Κῶ, *dat.* Κῷ, *acc.* Κῶν, e Κῶ, Coo, isola del mare Icario.

Λ, λ.

Λάα, contr. Λᾶ, *s. f.* Città della Laconia.
Λαβίνιον, ου, *s. n.* Lavinio, città del Lazio.
Λάβρανδα, ων, *s. n. pl.* Borgo nella Caria.
Λάγγων, ωνος, *s. m.* Città nell' Elide.
Λάδη, ης, *s. f.* Isoletta nell' Egeo.
Λαιαῖοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Macedonia.
Λάκαινα, ης, *s. f.* La Donna lacedemone.
Λακεδαιμόνιος, α, ον, *ad.* Lacedemonio.
Λακεδαίμων, ονος, *s. f.* Lacedemone.
Λάκων, ωνος, *s. m.* Lacedemone.
Λακωνικός, ή, όν, *ad.* Laconico || ἡ Λακωνική, La Laconia || τὸ Λακωνικόν, Lo Stato, il popolo lacedemone, e anche L' indole, la natura lacedemone.
Λάμια, ας, *s. f.* Città nella Tessaglia.
Λαμπτραί, ων, *s. f. pl.* Comune dell'Attica.
Λαμπτρεύς, έως, *s. m.* Abitante di Λαμπτραί.
Λαμπώνιον, ου, *s. n.* Città della Troade.
Λαμψακηνός, ή, όν, *ad.* Lampsaceno.
Λάμψακος, ου, *s. f.* Lampsaco, città della Misia.
Λαοδίκεια, ας, *s. f.* Città nella Frigia Maggiore.
Λᾶος, ου, *s. m.* Città della Lucania, sul fiume dello stesso nome.
Λαπίθαι, ων, *s. m. pl.* Lapiti, popolo selvaggio della Tessaglia.
Λάρισσα, ης, *s. f.* Nome di molte città: nell' Asia Minore, nella Tessaglia, nella Troade, nell' Assiria ec.
Λάρισσος, ου, *s. m.* Fiume tra l' Elide e l' Acaia.
Λάρυμνα, ης, *s. f.* Città della Beozia.
Λασαία, ας, *s. f.* Città in Creta.
Λασίων, ωνος, *s. m.* Città dell' Elide.
Λασιώνιος, ου, *s. m.* Abit. di Λασίων.
Λασόνιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo dell' Asia Minore.
Λατῖνος, η, ον, *ad.* Latino, del Lazio.
Λάτιον, ου, *s. n.* Il Lazio.
Λαφύστιον, ου, *s. n.* Monte nella Beozia.
Λεβάδεια, ας, *s. f.* Città della Beozia.
Λεβαίη, ης, *s. f.* Antica capit. della Macedonia.
Λέβεδος, ου, *s. f.* Città ionica nella Lidia.
Λειψύδριον, ου, *s. n.* Luogo dell' Attica.
Λεκτόν, οῦ, *s. n.* Il promont. Letteo nella Troade.
Λεκτός, οῦ, *s. m.* Luogo della Troade.
Λεοντίνη, ης, *s. f.* Il territorio di Leontini.
Λεοντῖνοι, ων, *s. m. pl.* Città della Sicilia; e anche i suoi abitanti.
Λεοντίς, ίδος, *s. f.* Tribù attica.
Λεοντοκεφάλος, ου, *s. f.* Città dell'Asia Minore.
Λεπρεᾶται, ion. Λεπρεῆται, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Λέπρεος.
Λέπρεος, ου, *s. m.*, e Λέπρεον, ου, *s. n.* Città nell' Elide.
Λέρνα e Λέρνη, ης, *s. f.* Lerna, palude nell' Argolide con una città dello stesso nome.
Λέρος, ου, *s. f.* Una delle isole Sporadi.
Λέσβιος, α, ον, *ad.* Di Lesbo, lesbio.
Λεσβίς, ίδος, *s. f.* Donna di Lesbo.
Λέσβος, ου, *s. f.* Lesbo, isola dell' Egeo, ora Metellino.
Λετρῖνοι, ων, *s. m. pl.* Città dell' Elide.
Λευΐτης, ου, *s. m.* Levita.
Λευιτϊκός, ή, όν, *ad.* Levitico.
Λευκαδία, ας, *s. f.* Territorio di Leucade.
Λευκανία, ας, *s. f.* Lucania, prov. nell'Italia inferiore.
Λευκανοί, ων, *s. m. pl.* I Lucani.
Λευκάς, άδος, *s. f.* Leucade, rupe sulla spiaggia dell' Epiro || Isola nell'Ionio con una città dello stesso nome.
Λευκή, ῆς, *s. f.* Isola nel Ponto Eussino || Borgo nel Chersoneso di Tracia.
Λευκίμμη, ης, *s. f.* Promontorio nell' isola di Corcira.
Λευκονοεύς, έως, *s. m.* Abitante di Λευκονόη, Comune dell' Attica.
Λεῦκτρα, ων, *s. n. pl.* Leuttra, borgo nella Beozia || Città della Laconia || Città dell' Arcadia.
Λεύκων, ωνος, *s. m.* Un luogo della Cirenaica.
Λευκώνιον, ου, *s. n.* Città nell' isola di Chio.
Λέχαιον, ου, *s. n.* Porto di Corinto.
Λεωντίς, ίδος, *s. f.* Lo stesso che Λεοντίς.
Λῆγες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
Λήκυθος, ου, *s. f.* Castello nella Macedonia.
Λήμνιος, α, ον, *ad.* Di Lenno || In prov. Λήμνια ἔργα, Fatti atroci.

Λῆμνος, ου, *s. f.* Lenno, isola dell' Egeo.
Λήναιον, ων, *s. n. pl.* Piazza e tempio di Bacco in Atene.
Λιβύη, ης, *s. f.* Libia, regione dell'Affrica, e anche tutta l' Affrica.
Λιβυκός, ή, όν, *ad.* Libico.
Λιβυρνοί, ων, *s. m. pl.* Liburni, popolo lungo il mare Adriatico tra l' Istria e la Dalmazia; donde l' *ad.* Λιβυρνός, ή, όν e Λιβυρνικοί, αί, ά.
Λίβυς, υος, *s. m.* Il Libio.
Λίβυσσα, ης, *s. f.* Donna di Libia || Borgo nella Bitinia.
Λιβυστικός, ή, όν, *ad.* Libico.
Λίγυς, υος, *s. m.* Ligure.
Λιγυστικός, ή, όν, *ad.* Ligustico.
Λιγυστίς, ίδος, *s. f.* Donna ligure.
Λίδη, ης, *s. f.* Monte nella Caria.
Λίλαια, ας, *s. f.* Città nella Focide.
Λιλύβαιον, ου, *s. n.* Lilibeo, promont. in Sicilia.
Λιμενήϊον, ου, *s. n.* Un luogo presso Mileto.
Λιμναία, ας, *s. f.* Borgo nell' Acarnania.
Λίμνη, ης, *s. f.* Luogo presso Trezene. — Λίμναι, ῶν, *s. f. pl.* Distretto al mezzogiorno d' Atene.
Λίνδιοι, ων, *s. m. pl.* Luogo della Sicilia.
Λίνδος, ου, *s. f.* Città nell' isola di Rodi.
Λίπαξος, ου, *s. m.* Città della Macedonia.
Λιπάρα, ας, *s. f.* Una delle isole eoliche, ora Lipari.
Λίσαι, ων, *s. f. pl.* Città della Macedonia.
Λίσσος, ου, *s. m.* e *s. f.* Città della Dalmazia || Fiume nella Tracia.
Λόθρονος, ου, *s. m.* Il Volturno.
Λοκροί, ων, *s. m. pl.* Abitanti della Locride nell' Ellade, i quali si distinguevano in Locri Opunzj e Locri Ozolj || Colonia nell' Italia inferiore presso il monte Zefirio, onde Locri Epizefirj.
Λουσιεύς, έως, *s. m.* Abitanti di Λο..ία, *s. f.* Comune dell' Attica || Abitanti di Λουσοί, città dell' Arcadia.
Λυγκησταί, ων, *s. m. pl.* Popolo della Macedonia.
Λύδδα, ης, *s. f.* Città della Palestina.
Λυδία, ας, *s. f.* La Lidia, provincia dell' Asia Minore.
Λύδιος, α, ον, *ad.* Lidio, di Lidia.
Λυδός, ή, όν, *ad.* Lidio.
Λυκαβηττός, οῦ, *s. m.* Monte nell' Attica.
Λύκαιον ὄρος, ου, *s. n.* Liceo, monte dell' Arcadia, sacro a Giove soprannominato Λύκαιος || Λύκαιον σήκωμα, Il delubro del Liceo.
Λυκαονία, ας, *s. f.* Prov. dell'Asia Minore.
Λυκαονικός, ή, όν, *ad.* Della Licaonia.
Λύκαστος, ου, *s. f.* Città nell'isola di Creta.
Λύκειον, ου, *s. n.* Il Liceo, ginnasio fuori d' Atene presso il tempio d'Apollo Liceo.
Λυκία, ας, *s. f.* Prov. dell'Asia Minore.
Λύκιος, α, ον, *ad.* Licio, della Licia.
Λύκος, ου, *s. m.* Fiume nella Sarmazia || Nella Paflagonia.
Λυρναῖος, ου, *s. m.* Abitante di Λύρνη.
Λύρνη o Λυρνησσός, ου, *s. f.* Città della Troade.
Λύστρα, ων, *s. n. pl.* Città della Licaonia.
Λώρυμα, ων, *s. n. pl.* Città della Caria.

M, μ.

Μάγδολος, ου, *s. f.* Città del Basso Egitto.
Μάγνης, ητος, *s. m.* Abitante della Magnesia.
Μαγνησία, ας, *s. f.* Magnesia, distretto della Tessaglia || Città della [illegible].
Μαγνήσιος, α, ον, *ad.* Della Magnesia.
Μαγνῆτις, ιδος, *s. f.* Donna della Magnesia.
Μάδυτος, ου, *s. f.* Uno scalo nel Chersoneso di Tracia.
Μαίανδρος, ου, *s. m.* Fiume nella Caria.
Μαίονες, ion. Μηΐονες, ων, *s. m. pl.* Abitanti della Μαιονία, Distretto della Lidia.
Μαιῶται, ion. Μαιῆται, ων, *s. m. pl.* Schiatta scitica sul Mar Nero.
Μαιώτης, ion. Μαιήτης, — ποταμός, *s. m.* Il Tanai o Don.
Μαιῶτις, ion. Μαιῆτις, ιδος, *s. f.* Meotide, palude Meotide, ora Mar d' Azof.
Μάκαι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Libia.
Μακεδνὸν ἔθνος, ου, *s. n.* Nome di una schiatta dorica.
Μακεδονία, ας, *s. f.* Macedonia.
Μακεδονικός, ή, όν, *ad.* e Μακεδόνιος, α, ον, *ad.* Macedonico.
Μακεδονίς, ίδος, *s. f.* Donna macedone.
Μακεδών, όνος, *s. m.* Macedone.
Μακίστιοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Μάκιστος.
Μάκιστος, ου, *s. m.* Città dell' Elide || Monte dell' Eubea.
Μακραί, ων, *s. f. pl.* Rupi al piede dell' Acropoli in Atene.
Μάκρωνες, ων, *s. m. pl.* Popolo sul Ponto.
Μακτώριον, ου, *s. n.* Città della Sicilia.
Μαλέα, ion. Μαλέη, ep. Μάλεια, ας, *s. f.* Promont. della Laconia || Promont. dell' isola di Lesbo || Borgo dell' Arcadia.
Μαλήνη, ης, *s. f.* Luogo in quel d'Atarneo nell' Asia Minore.
Μαμερτῖνοι, ων, *s. m. pl.* Schiatta di Campani in Messina.
Μαντίνεια, ας, *s. f.* ion. ed ep. Μαντινέη, Mantinea, città dell' Arcadia.
Μαντινεῖς, ion. νεές, ῶν, *s. m. pl.* I Mantineesi.
Μαντινικός, ή, όν, *ad.* Di Mantinea || ἡ Μαντινική (sott. χώρα), Il territorio di Mantinea.
Μάξυες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Libia.
Μαράθουσσα, ης, *s. f.* Isola presso Clazomene.

Μαργίτης, ου, *s. m.* Margite, uomo stolido e scempio.
Μαρδόνιοι, ων, *s.m.pl.* Popolo della Persia.
Μάρεια, ας, ion. έη, ης, *s. f.* Città del Basso Egitto.
Μάρες, ων, *s. m. pl.* Popolo sulla riva settentr. del Ponto.
Μαρεῶτις λίμνη, ης, *s. f.* Il lago Mareotide nell' Egitto.
Μαριανδυνοί, ων, *s. m. pl.* Popolo della Bitinia.
Μάρις, ιος, *s. m.* Fiume nella Dacia, ora Maros.
Μαῤῥουκῖνοι, ων, *s. m. pl.* Popolo nell' Italia.
Μαρσικός, ή, όν, *ad.* Marsico, dei Marsi.
Μάρσοι, ων, *s. m. pl.* Popolo dell' Italia di mezzo.
Μαρσύας, ion. ύης, ου, *s. m.* Fiume nella Frigia.
Μαρώνεια, ας, *s. f.* Città della Tracia || Luogo nell' Attica.
Μαρωνείτης, ου, *s. m.* Abitante di Μαρώνεια.
Μάσης, ητος, *s. f.* Maseta, città nell' Argolide.
Μασκάμης, ου, *s. m.* Nome pr. persiano, d' onde οἱ Μασκάμειοι ἔκγονοι, I discendenti di Mascame.
Μάσκας, ου, *s. m.* Un canale dell'Eufrate, non un fiume come lo credè Senofonte.
Μάσπιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo persiano.
Μασσαγέται, ων, *s. m. pl.* Popolo scitico.
Μασσαλία, ας, *s. f.* Marsiglia.
Μασσαλιήτης o Μασσαλιώτης, ου, *s. m.* Marsigliese.
Μάστειρα, ας, *s. f.* Città della Tracia.
Ματιανή, ῆς, *s. f.* La Matiana, distretto della Media.
Ματιανός, ή, όν, *ad.* Della Matiana.
Μαυρουσία, ας, *s. f.* La Mauritania, nell' Affrica.
Μαυρούσιοι, ων, *s. m. pl.* I Mauritani.
Μεγάλη πόλις, εως, *s. f.* più tardi Μεγαλόπολις, Città dell' Arcadia.
Μεγαλοπολίτης, ου, *s. m.* Abitante di Megalopoli.
Μέγαρα, ων, *s. n. pl.* Megara, città nell' Ellade || Città in Sicilia.
Μεγαρεῖς, έων, *s. m. pl.* I Megaresi.
Μεγαρικός, ή, όν, *ad.* Megarese.
Μεγαρίς, ίδος, *s. f.* La Megaride, il territorio di Megara.
Μεδεών, ῶνος, *s. m.* Città nella Beozia || Città nell' Acarnania.
Μεθυδριεύς, έως, *s. m.* Abitante di Metidrio.
Μεθύδριον, ου, *s. n.* Città dell' Arcadia.
Μεθωναῖος, α, ον, *ad.* Di Metona.
Μεθώνη, ης, *s. f.* Città della Messenia || Nell' isola Metana || Nella Tessaglia || Nella Macedonia.
Μελάγχλαινοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
Μελαῖοι, ων, *s. m. pl.* Popolo nell'Italia inferiore presso Itone.
Μελάμπυγος λίθος, ου, *s. m.* Il sasso di Melampigo.
Μελανδῖται, ων, *s. m. pl.* Abitanti della Μελανδία, nella Sitonia.
Μέλας κόλπος, ου, *s. m.* Il golfo Melano nel Chersoneso di Tracia.
Μέλας, ανος, *s. m.* Fiume nella Tracia || Fiume nella Ftiotide.
Μελίβοια, ας, *s. f.* Città della Tessaglia.
Μελινοφάγοι, ων, *s. m. pl.* Mangiatori di panico, popolo della Tracia.
Μελίτεια e Μελιτία, ας, *s. f.* Città della Tessaglia.
Μελίτη, ης, *s. f.* L' isola di Malta || Comune dell' Attica.
Μελλαρία, ας, *s. f.* Città della Betica nella Spagna.
Μέμφις, ιδος, ion. ιος, *s. f.* Menfi, città dell' Egitto.
Μεμφίτης, ου, *s. m.* Abitante di Menfi.
Μένδη, ης, *s. f.* Città nella penisola Pallene.
Μένδης, ητος, *s. f.* Nome egizio di Pane || Mendes, città nel Basso Egitto.
Μενδήσιος, α, ον, *ad.* Di Mendes.
Μενελάϊος λιμήν, *s. f.* Porto Menelaio, nella Cirenaica.
Μενιτίδες πύλαι, ων, *s. f. pl.* Una porta di Siracusa.
Μερόη, ης, *s. f.* Città e distretto dell'Etiopia.
Μεροπίς, ίδος, *s. f.* Antico nome dell'isola di Coo.
Μεσοποτάμια, ας, *s. f.* La Mesopotamia, fra l' Eufrate e il Tigri.
Μέσπιλα, ης, *s. f.* Città dell' Assiria, le rovine di Ninive.
Μεσσαπία, ας, *s. f.* La Messapia nell' Italia inferiore, ora Terra d' Otranto.
Μεσσάπιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abit. della Messapia.
Μεσσάπιον, ου, *s. n.* Monte nella Beozia.
Μέσση, ης, *s. f.* Città e porto nella Laconia.
Μεσσηίς, ίδος, *s. f.* Messide, fontana presso Fere nella Tessaglia.
Μεσσήνη, ης, *s. f.* Messene, piccolo distretto della Tessaglia || La Messenia, nel Peloponneso || Messina, città della Sicilia.
Μεσσήνιος, α, ον, *ad.* Di Messene. Anche Μεσσηνιακός, ή, όν.
Μεταποντῖνοι e Μεταπόντιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Metaponto.
Μεταπόντιον, ου, *s. n.* Metaponto, città dell' Italia inferiore.
Μηδία, ας, *s. f.* La Media, prov. dell' Asia.
Μηδικός, ή, όν, *ad.* Della Media, Medico || ἡ Μηδική, la Media || τὰ Μηδικά, Le guerre persiane.
Μηδίς, ίδος, *s. f.* La Meda.

Μῆδος, ου, *s. m.* Medo, della Media.
Μήθυμνα, ης, *s. f.* Città nell'isola di Lesbo.
Μηθυμναῖος, ου, *s. m.* Metimnese.
Μηθώνη, ης, *s. f.* ep. per Μεθώνη.
Μηκύβερνα, ης, *s. f.* Città nella Calcidica.
Μηλιακὸς κόλπος, ου, *s. m.* Il golfo Meliaco, ora baia di Zeitun.
Μηλιεύς, έως, *s. m.* Abitante di Μηλίς.
Μηλίς, ίδος, *s. f.* Distretto della Tessaglia.
Μῆλος, ου, *s. f.* Una delle isole Cicladi, con una città del medesimo nome.
Μηονίη, ης, *s. f.* ep. per Μαιονία.
Μίδεα, ep. Μίδεια, ας, *s. f.* Città nella Beozia || Città nell' Argolide.
Μίεζα, ης, *s. f.* Città della Macedonia.
Μιλησιακός, ή, όν, e Μιλήσιος, α, ον, *ad.* Di Mileto.
Μίλητος, ου, *s. f.* Mileto, città in Creta || Città della Caria.
Μιλύαι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Licia.
Μιλυάς, άδος, *s. f.* Altro nome della Licia.
Μίμας, αντος, *s. m.* Monte e promont. dell' Ionia.
Μιντοῦρναι, ων, *s. f. pl.* Minturno, luogo (nel Lazio.
Μινύαι, ῶν, *s. m. pl.* Antico popolo di schiatta eolica, abit. in Orcomene nella Beozia.
Μινύειος, ep. Μινυήϊος, α, ον, *ad.* Dei Minj, appartenente ai Minj.
Μινώα, ας, ion. Μινώη, η, *s. f*, Città nella Sicilia || Isola presso Megara.
Μίσηνον, ου, *s. n.* Miseno, promont. nella Campania.
Μολόεις, εντος, *s. m.* Fiume nella Beozia.
Μόλος, ου, *s. m.* Fiume nella Beozia.
Μολοσσία, att. -ττία, ας, *s. f.* La Molossia, prov. dell' Epiro.
Μολοσσικός, ή, όν, e Μόλοσσος, ον, *ad.* Della Molossia, Molosso.
Μολύκρειον, ου, *s. n.* Città marittima dell' Etolia.
Μοργαντίνη, ης, *s. f.* Città della Sicilia.
Μόσχοι, ων, *s. m. pl.* Popolo dell' Asia, nell' interno della Colchide.
Μοσσύνοικοι o Μοσύνοικοι, ων, *s. m. pl.* Popolo asiatico sul Ponto Eussino.
Μοτύη, ης, *s. f.* Città nella Sicilia.
Μοῦνδα, ης, *s. f.* Città della Spagna.
Μουτίνη, ας, *s. f.* Modena, città dell' Italia.
Μουχυνία, ας, *s. f.* Uno dei porti d'Atene || Soprann. di Diana venutole dall' avere in Munichia un tempio.
Μυγδονία, ας, *s. f.* Distretto della Macedonia.
Μυεκφορίτης, ου, *s. m.* Una prov. dell' Egitto.
Μυκάλη, ης, *s. f.* Promont. nell' Ionia.
Μυκαλησσος, ου, *s. f.* Città della Beozia.
Μυκηναῖος, α, ον, *ad.* Di Micene.
Μυκήνη, ης, *s. f.* e Μυκῆναι, ων, *s. f. pl.* Micene, città dell' Argolide.
Μυκηνίς, ίδος, *s. f.* Donna di Micene.
Μύκοι, ων, *s. m. pl.* Popolo persiano.
Μύκονος, ου, *s. f.* Una delle isole Cicladi.
Μυλαί, ῶν, *s. n. pl.* Città in Sicilia, ora Milazzo.
Μύλασα, ων, *s. n. pl.* Città della Caria.
Μυλητίδαι, ων, *s. m. pl.* Una fazione trasmigrata da Mile a Siracusa.
Μύνδιος, ου, *s. m.* Abit. di Μύνδος, città della Caria.
Μυονεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Abitante di Μυονία, *s. f.* Città dei Locri.
Μυόννησος, ου, *s. f.* Promont. dell' Ionia.
Μυοῦς, οῦντος, *s. f.* Miunte, città della Caria.
Μυούσιοι, ων, *s. m. pl* Abitante di Miunte.
Μύρα, ων, *s. n. pl.* Città della Licia.
Μυρίανδος, ου, *s. f.* Città della Siria sul golfo d' Isso.
Μυριανδρικός κόλπος, ου, *s. m.* Golfo miriandrico.
Μύρινα, ης, *s. f.* Città dell' Eolia || Città in Lenno.
Μυρκίνιος, α, ον, *ad.* Di Μύρκινος || *s. f.* Città della Tracia.
Μυῤῥινοῦς, οῦντος, *s. m.* Comune dell'Attica.
Μυῤῥινούσιος, ου, *s. m.* Abitante di Μυῤῥινοῦς.
Μυσία, ας, ion. ίη, ης, *s. f.* La Misia, prov. dell' Asia Minore || La Misia, nell' Illirio.
Μύσιος, α, ον, *ad.* Della Misia, misio.
Μυτιληναῖος, α, ον, *ad.* Mitilenese.
Μυτιλήνη, ης, *s. f.* Mitilene, città in Lesbo.
Μώμεμφις, εως, *s. f.* Città del Basso Egitto.
Μῶφι, Monte dell' Egitto.

N, ν.

Ναβαταῖοι, ων, *s. m. pl.* Popolo dell'Arabia.
Ναζαρηνός, οῦ, *s. m* Il Nazareno.
Ναζωραῖος, ου, *s. m.* Lo stesso che il prec. || οἱ Ναζωραῖοι, I Cristiani come seguaci di Gesù Nazareno.
Νάξιοι, ων, *s. m. pl.* Abitatore di Nasso.
Νάξος, ου, *s. f.* Nasso, la maggiore delle Cicladi || Città della Sicilia.
Νάπαρις, ιδος, *s. m.* Influente dell'Istro.
Ναρβίων, ῶνος, *s. f.* Fiume e città nella Gallia.
Ναρθάκιον, ου, *s. n.* Monte nella Ftiotide.
Νάρνεια, ας, *s. f.* Narni, città dell'Umbria.
Νασαμῶνες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Libia.
Ναύκρατις, ιδος, *s. f.* Città del Basso Egitto.
Ναυπάκτιος, α, ον, *ad.* Di Naupatto.
Ναύπακτος, ου, *s. f.* Città sul golfo di Corinto, ora Lepanto.
Ναυπλία, ας, *s. f.* Città nell' Argolide.
Ναύπλιος, α, ον, *ad.* Di Nauplia.

Νεανδρεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di Νεάνδρεια, *s. f.* Piccola città della Troade.
Νεάπολις, εως, *s. f.* Propr. Nuova città, ed è nome di parecchie città, fra le quali quella dell' Italia inferiore, che ora si chiama Napoli.
Νεαπολίτης, ου, *s. m.* Napoletano.
Νεῖλος, ου, *s. m.* Il Nilo.
Νειλώτης, ου, *s. m.*, e Νειλῶτις, ιδος, *s. f.* Chi sta, o si trova lungo il Nilo.
Νεμέα, ας, *s. f.* Selva tra Corinto ed Argo, ove si celebravano i giuochi detti Nemei in onor d' Ercole.
Νέον τεῖχος, ου, *s. n.* Città dell'Etolia || Città della Tracia.
Νερούιοι, ων, *s. m. pl.* I Nervi, popolo delle Gallie.
Νέστος, ου, *s. m.* Fiume nella Tracia.
Νευρίς, ίδος, *s. f.* La Neuride, paese dei Νευροί, ων, *s. m. pl.* Neuri, popolo scitico.
Νέων, ωνος, *s. f.* Antica città della Focide.
Νήϊον, ου, *s. n.* Promont. in Itaca.
Νήϊσται πύλαι, ων, *s. f. pl.* Una porta di Tebe.
Νήρικος, ου, *s. f.* Città nell'isola di Leucade.
Νήριτον, ου, *s. n.* Promontorio in Itaca.
Νίκαια, ας, *s. f.* Città della Bitinia || Fortezza nella Locride.
Νικομήδεια, ας, *s. f.* Città della Bitinia.
Νικόπολις, εως, *s. f.* Città dell'Acarnania.
Νίνιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Ninive.
Νίνος, ης, *s. f.* Ninive, capitale dell'Assiria.
Νῖσα, ης, *s. f.* Città della Beozia.
Νισαία, ας, *s. f.* Città della Megaride.
Νισαῖον πεδίον, ου, *s. n.* La pianura Nisea nella Media, da cui prendevano il nome i famosi cavalli νισαῖοι ἵπποι.
Νίσιβις, ιδος e ιος, *s. f.* Città della Mesopotamia.
Νῖσος, ου, *s. m.* Niso, re di Megara || Il colle a' cui piedi era fabbricata Megara.
Νίσυρος, ου, *s. f.* Isoletta presso Coo. I suoi abit., οἱ Νισύριοι.
Νιφάτης, ου, *s. m.* Catena di monti nell' Armenia.
Νόης, ου, *s. m.* Fiume della Tracia.
Νομαδία, ας, *s. f.* La Numidia
Νομαδικός, ή, όν, *ad.* Numidico.
Νομαντία, ας, *s. f.* Numanzia, città della Spagna.
Νομαντῖνοι, ων, *s. m. pl.* I Numantini.
Νομίστρων, ωνος, *s. f.* Numistro, città della Lucania.
Νότιον, ου, *s. n.* Città dell' Etolia.
Νούδιον, ου, *s. n.* Città dell' Elide
Νοῦσσα, ων, *s. n. pl.* Città nel Sabino, ora Norcia.
Νυσαῖος, α, ον, *ad.* Niseo; — ὄρεα, monte Niseo nell' Eubea.
Νύσιος, α, ον, *ad.* Di Nisa; — ὀρχήματα, Danza, in onore di Bacco.
Νῶλα, ης, *s. f.* Nola, città della Campania.
Νωλανοί, ῶν, *s. m. pl.* Gli abitanti di Nola, i Nolani.
Νῶρα, ας, *s. f.* Fortezza al confine della Cappadocia.
Νωρικόν, οῦ, *s. n.* Il Norico, nella Germania.

Ξ, ξ.

Ξάνθιον πεδίον, ου, *s. n.* Pianura nella Licia lungo il fiume Csanto.
Ξάνθος, ου, *s. m.* Fiume nella Troade || Fiume nella Licia || Ξάνθος, *s. f.* Città nella Licia.
Ξυπεταιών, ῶνος, *s. m.* Abitante di Ξυπέτη e Ξυπετή, ης, *s. f.* Comune dell' Attica.

Ο, ο.

Οἰάνθεια, ας, *s. f.* Città dei Locri Ozolj.
Οἰανθεύς, έως, *s. m.* Abitante di Οἰάνθεια.
Οἰᾶτις, ιδος, *s. f.* — νομός, Un terreno da pascolo (pastura Eatide) nel Comune attico Οἴη.
Οἴη, ης, *s. f.* Borgo nell' isola d'Egina || Comune attico.
Οἰνηΐς, ίδος, *s. f.* Tribù attica.
Οἰνιάδαι, ων, *s. m. pl.* Città dell'Acarnania.
Οἰνόη, ης, *s. f.* Comune attico || Città sul golfo di Corinto.
Οἰνοῦσσαι, ων, *s. f. pl.* Le Enusse, tre isole presso Chio.
Οἰνόφυτα, ων, *s. n. pl.* Luogo nella Beozia.
Οἰνώη, ης, *s. f.* Città dell' Argolide.
Οἰνώνη, ης, *s. f.* Antico nome di Egina.
Οἰνωτρία, ας, *s. f.* Enotria, la parte sud-ovest dell' Italia.
Οἰόν, ου, *s. n.* Castello nell'Arcadia.
Οἰσύμη, ης, *s. f.* Città della Macedonia.
Οἰταῖος, α, ον, *ad.* Del monte Oeta.
Οἴτη, ης, *s. f.* Oeta, monte della Tessaglia.
Οἴτυλος, ου, *s. f.* Città della Laconia.
Οἰχαλία, ας, *s. f.* Città nella Tessaglia Estiotide || Nella Messenia || Nell'Eubea || Nell' Etolia.
Ὀλβία, ας, *s. f.* Città sull'Ipani, ora Kudak, nel governo di Kiew.
Ὀλίγυρτος, ου, *s. m.* Monte e castello nell' Arcadia.
Ὀλιζών, ῶνος, *s. f.* Città della Tessaglia.
Ὄλοχρος, ου, *s. m.* Monte nella Pieria.
Ὀλοοσσών, όνος, *s. f.* Città della Tessaglia.
Ὄλουρος, ου, *s. m.* Piccola città dell'Acaia.
Ὀλόφυξος, ου, *s. f.* Città della Tracia.
Ὄλπη, ης, *s. f.*, ed Ὄλπαι, ων, *s. m. pl.* Fortezza nell' Epiro.
Ὀλυμπηνή, ῆς, *s. f.* Distretto nella Misia.
Ὀλυμπία, ας, ion. Οὐλυμπίη, ης, *s. f.* Olimpia, nell' Elide.

'Ολυμπιακός, ή, όν, *ad.* Olimpico.
'Ολυμπιεῖον, ου, *s. n.* Tempio di Giove Olimpico in Atene || Piccola città in Sicilia.
Ὄλυμπος, ion. ed ep. **Οὔλυμπος**, ου. **Monte tra la Macedonia e la Tessaglia, creduto sede di Giove e d' altri Dei || Monte della Misia || Ὄλυμπος**, ου, *s. f.* **Città della Licia.**
'Ολύνθιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abit. di Olinto.
Ὄλυνθος, ου, *s. f.* Olinto, città della Calcidica.
'Ομβρική, ῆς, *s. f.* L' Umbria || οἱ 'Ομβρικοί, Gli Umbri.
'Ομόλη, dor. **'Ομόλα**, ης, *s. f.* Monte della Tessaglia.
'Ονεᾶται, ων, *s. m. pl.* Tribù dei Sicionj.
Ὄνειον, ου, *s. n.* **Monte presso Corinto.**
Ὄνουφις, ιδος, *s. f.* Città del Basso Egitto.
'Ονόχωνος, ου, *s. m.* Fiume nella Tessaglia.
'Οπικία, ας, *s. f.* Il paese degli Opici.
'Οπικοί, ῶν, *s. m. pl.* Opici o Osci, popolo dell' Italia.
Ὄπλητες, ων, *s. m. pl.* Una delle quattro antiche stirpi attiche.
'Οπλίτης, ου, *s. m.* Fiume presso Aliarto.
'Οπόεις, εντος, contr. **'Οποῦς**, οῦντος, *s. f.* Opunto, città capit. dei Locresi Opunzi.
Ὄρβελος, ου, *s. m.* Catena di monti nella Macedonia.
'Ορδησσός, οῦ, *s. m.* Fiume nella Scizia.
'Ορέσθιον e **'Ορέστειον**, ου, *s. n.* Orestio, città dell' Arcadia.
'Ορεσθίς, ίδος, *s. f.* Il territorio d'Orestio.
'Ορέσται, ων, *s. m. pl.* Popolo della Molosside.
Ὄρθη, ης, *s. f.* Città della Tessaglia.
'Ορμένιον, ου, *s. n.* Città della Tessaglia.
'Ορνεάτης, ion. -εήτης, ου, *s. m.* Abitante di **'Ορνεαί**, ep. **'Ορνειαί**, ων, *s. m. pl.* Città dell' Argolide.
'Ορόβιαι, ων, *s. m. pl.* Città della Beozia.
'Ορτυγία, ας, *s. f.* ep. ίη, Isoletta presso Siracusa || Epit. di Diana nell' Etolia.
'Ορχομένιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti d' Orcomene.
'Ορχομενός, οῦ, *s. m.* Orcomene, città della Beozia || Dell' Arcadia.
Ὄσκιος, ου, *s. m.* Fiume nella Tessaglia.
Ὄσσα, ης, *s. f.* Ossa, monte della Tessaglia.
'Οτρυνεύς, εως, *s. m.* Abit. di **'Οτρύνη**, *s. f.* Comune attico.
Οὐελίτρανοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Velitra, nel Lazio.
Οὐενουσία, ας, *s. f.* Venosa, città nell'Apulia.
Οὐήιοι, ων, *s. m. pl.* Veio, città nell' Etruria.
Οὐουλθοῦρνος, ου, *s. m.* Il Volturno, fiume della Campania.
'Οφρύνειον e **'Οφρύνιον**, ου, *s. n.* Città della Troade.

Π, π.

Παγασαί, ῶν, *s. m. pl.* Città marittima della Tessaglia; onde **Παγασίτης κόλπος**, Il golfo di Pagasa.
Παγγαῖον o **Πάγγαιον**, ου, *s. n.* Monte nella Macedonia.
Παιανία, ας, *s. f.* Peania, comune attico.
Παιανιεύς, έως, *s. m.* Di Peania.
Παίονες, ων, *s. m. pl.* I Peoni, gli abit. della Peonia.
Παιονία, ας, *s. f.* Peonia, provincia della Macedonia.
Παιονικός, ή, όν, *ad.* Peonico.
Παιονίς, ίδος, *s. f.* Donna della Peonia.
Παῖος, ου, *s. f.* Città dell' Arcadia.
Παισός, οῦ, *s. f.* Città della Troade.
Πάκτυες, ων, *s. m. pl.* Abit. di **Πακτυϊκή**.
Παλαιγάμβρειον, ου, *s. n.* Città dell'Eolide.
Παλαιρεῖς, ων, *s. m. pl.* Abit. di **Παλαιρός**, ου, *s. f.* Città dell' Acarnania.
Παλαίσκηψις, εως, *s. f.* Città della Misia.
Παλαιστίνη, ης, *s. f.* La Palestina.
Παλαιστινοί, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti della Palestina.
Παλεῖς, ῶν, *s. m. pl.* ion. λέες, att. **Παλῆς**, Abitanti di Pale in Cefallenia.
Παλλάδιον, ου, *s. n.* Palladio, immagine di Pallade || Un luogo in Atene.
Παλλαντίδαι, ων, *s. m. pl.* I Pallantidi, illustre famiglia Ateniese.
Παλλαντιεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di **Παλλάντιον**, ου, *s. n.* Città dell'Arcadia.
Παλλήνη, ης, *s. f.* Pallene, penisola della Macedonia || Comune attico.
Πάλτος, ου, *s. f.* Città della Siria.
Παμβωτάδαι, ων, *s. m. pl.* Comune attico.
Πάμισος, ου, *s. m.* Fiume della Tessaglia.
Παμφυλία, ας, *s. f.* La Panfilia, nell' Asia Minore.
Πάμφυλοι, ων, *s. m. pl.* Abit. della Panfilia || Una tribù dei Sicionj.
Παναῖοι, ῶν, *s. m. pl* Popolo della Tracia.
Πάνακτον, ου, *s. n.* Fortezza tra l' Attica e la Beozia.
Παν-αχαιοί, ῶν, *s. m. pl.* Gli Achei tutti quanti.
Πανδοσία, ας, *s. f.* Città nella Tesprozia || Nell' Abruzzo.
Παν-έλληνες, ων, *s. m. pl.* Tutti i Greci, i Greci.
Πανθιαλαῖοι, ων, *s. m. pl.* Una stirpe persiana dedita all' agricoltura.
Πανιώνιον, ου, *s. n.* L' unione di tutti gl' Ioni, e spec. il luogo dove gl' Ioni tenevano le assemblee generali, presso Efeso.
Παννονία, ας, *s. f.* La Pannonia, prov. romana sul Danubio.
Παννονικός, ή, όν, *ad.* Pannonico.

Παννόνιοι, ων, *s. m. pl.* Abit. della Pannonia.
Πανοπεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di Panope.
Πανοπεύς, έως, ion. ῆος, *s. m.* Panope, città della Focide.
Πάνορμος, ου, *s. m.* Città in Sicilia, ora Palermo || Città nell'Acaia || Porto di Mileto.
Παντακύας, αδος, *s. m.* Fiume in Sicilia, ora Porcari.
Παντικάπαιον, ου, *s. n.* Città nel Chersoneso taurico, ora Kertsch.
Παντικάπης, ου, *s. m.* Fiume della Sarmazia.
Παντίμαθοι, ων, *s. m. pl.* Popolo soggetto ai Persiani.
Παραυαῖοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti lungo il fiume Αὖος, nella Tesprozia.
Παρθένιον ὄρος, *s. n.* Monte nell'Arcadia.
Παρθένιον, ου, *s. n.* Città della Misia.
Παρθία, ας, *s. f.* Il paese dei Parti.
Παρθικός, ή, όν, *ad.* Partico.
Πάρθοι e Παρθυαῖοι, ων, *s. m. pl.* I Parti.
Παριηνοί, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di Pario.
Παρικάνιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo confinante colla Colchide || Coi Medi.
Πάριοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Paro.
Πάριον, ου, *s. n.* Città della Misia.
Πάρμα, ης, *s. f.* Parma, città.
Παρμίτης, ου, *s. m.* Parmense.
Παρνάσιος, α, ον, e ος, ον, ion. ήσιος, *ad.* Del Parnaso.
Παρνασός, ion. ησός, οῦ, *s. m.* Parnaso, monte tra la Focide e la Locride.
Πάρνης, ητος, *s. m.* Monte dell' Attica.
Παρνησιάς, άδος e Παρνησίς, ίδος, *s. f.* Del Parnaso.
Πάρος, ου, *s. f.* Paro, una delle isole Cicladi.
Παῤῥασία, ας, *s. f.* Città dell' Arcadia.
Παῤῥάσιος, α, ον, *ad.* Parrasio, di Parrasia.
Παρωρεῆται, ων, *s. m. pl.* Abitanti di un distretto dell' Arcadia.
Πασαργάδαι, ων, *s. m. pl.* I Pasargadi, la più antica stirpe dei Persiani || *s. f. pl.* L' antica capitale della Persia.
Πασίτιγρις, ιδος, *s. m.* Nome del fiume Tigri vicino alla sua foce.
Πασσαρών, ῶνος, *s. m.* Città dell' Epiro.
Πατάβιον, ου, *s. n.* Padova.
Πάταρα, ων, *s. n. pl.* Città della Libia.
Παταρεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di Patara.
Πάτμος, ου, *s. f.* Una delle isole Sporadi.
Πάτουμος, ου, *s. f.* Città dell' Egitto.
Πάτραι, ων, *s. m. pl.* Patre, città dell'Acaia.
Πατρέες, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Patre.
Παφλαγονία, ας, *s f.* La Paflagonia, prov. dell' Asia Minore.
Παφλαγονικός, ή, όν, *ad.* Della Paflagonia.
Παφλαγών, όνος, *s. n.* Paflagone.
Πάφος, ου, *s. f.* Pafo, città nell' isola di Cipro.
Παχύνος, ου, *s. m.* Promontorio della Sicilia, ora Capo Passaro.

Πειραιεύς, έως, att. ῶς, *acc.* -ραιᾶ, *s. m.* il Pireo, porto d'Atene || Πειραιοῖ, ῶν, Abitanti del Pireo.
Πειραϊκός, ή, όν, *ad.* Risguardante il Pireo, del Pireo.
Πείραιον, ου, *s. n.* e Πειραιός, οῦ, *s. m.* Pireo, porto nel golfo corintio.
Πειράσιοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Πειρασία, *s. f.* Città della Magnesia.
Πειρηναῖος, α, ον, *ad.* Di Pirene.
Πειρήνη, ης, *s. f.* Pirene, fonte presso Corinto.
Πεῖρος, ου, *s. m.* Fiume dell' Acaia.
Πείσαυρα, ας, *s. f.* Città sull' Adriatico, ora Pesaro.
Πεισιανάκτεια, -στοά, ας, *ad.* Portico di Pisianatte.
Πεισιστρατίδαι, ων, *s. m. pl.* I Pisistratidi, i discendenti di Pisistrato.
Πελασγία, ας, *s. f.* Il paese dei Pelasgi, antico nome della Grecia.
Πελασγικός, ή, όν, *ad.* Pelasgico.
Πελάσγιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che il prec.
Πελασγοί, ῶν, *s. m. pl.* I Pelasgi, antichissimi abitatori della Grecia.
Πελίγνοι, ών, *s. m. pl.* I Peligni, popolo nell' Italia.
Πέλλα, ης, *s. f.* Città capitale della Macedonia.
Πελληνεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di Pellene.
Πελλήνη, ης, *s. f.* Città dell'Acaia || Dell'Arcadia || Della Laconia.
Πελοπίδαι, ων, *s. m. pl.* Pelopidi, i discendenti di Pelope.
Πελόπιος, α, ον, *ad.* Pelopio.
Πελοποννησιακός, ή, όν, *ad.* Peloponnesiaco.
Πελοποννήσιος, α, ον, *ad.* Peloponnese.
Πελοπόννησος, ου, *s. f.* Il Peloponneso, ora Morea.
Πέλται, ων, *s. n. pl.* Città della Frigia Maggiore.
Πελωρίς, ίδος, *s. f.* Peloro, promontorio di Sicilia, ora Capo di Faro.
Πεντάπυλα, ης, *s. f.* Nome d'una porta di Siracusa.
Πεντέλειον, ου, *s. n.* Luogo forte nell' Arcadia settentrionale.
Πεντελή, ῆς, *s. f.* Comune dell' Attica.
Πεπαρήθιοι, ων, *s. m. pl.* Abitante di Pepareto.
Πεπάρηθος, ου, *s. f.* Isola dell'Egeo, ora Skopelos.
Περαιβία, ας, *s. f.* Il paese de' Perrebi.
Περαιβοί, ῶν, *s. m. pl.* I Perrebi, popolo della Tessaglia.
Περγαμία, ας, *s. f.* Città nell'isola di Creta.
Πέργαμος, ου, *s. f.* Pergamo, la ròcca di Troia || Città della Misia || Fortezza nella Pieria.

Περιθοίδης, ου, *s. m* Abitanti di **Περιθοίδαι**, ων, *s. m. pl.* Comune attico.
Περίνθιοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Perinto.
Πέρινθος, ου, *s. f.* Perinto, città della Tracia.
Περκώσιος, α, ον, *ad.* Di Percote.
Περκώτη, ης, *s. f.* Città della Troade.
Περραιβία, ας, *s. f.* Perrebia, distretto della Tessaglia.
Περραιβοί, ep. **Περαιβοί**, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti della Perrebia.
Πέρσης, ου, *s n.* Il Persiano.
Περσίς, ίδος, *s. f* (sott. χώρα), La Persia || (sott. γυνή), Donna Persiana.
Πεσσινοῦς, οῦντος, *s. f.* Pessinunte, città della Galazia.
Πετηλία, ας, *s. f.* Città dell' Abruzzo.
Πέτραχος, ου, *s. m.* Rupe nella Beozia.
Πηγαί, ῶν, *s. n. pl.* Porto nella Megaride.
Πήγασος, ου, *s. m.* Pegaso, favoloso cavallo alato.
Πήδαιον, ου, *s. n.* Luogo della Troade.
Πήδασα, ης, *s. f.* Città della Caria || **Πηδασέες**, ων, *s. m. pl.* Abitanti di essa città.
Πήδασος, ου, *s. f.* Città della Troade || Della Messenia || Della Caria.
Πήλη, ης, *s. f.* Isoletta rimpetto a Clazomene.
Πηλιον, ου, *s. n.* Pelio, monte in Tessaglia.
Πηλούσιον, ου, *s. n.* Pelusio, città alla foce più orientale del Nilo, onde la foce stessa era detta **Πηλούσιον** στόμα.
Πηνειός, οῦ, *s. m.* Peneo, fiume in Tessaglia.
Πίερες, ων, *s. m. pl.* Abitanti della Pieria.
Πιερία, ας, *s. f.* La Pieria, distretto della Macedonia.
Πιερικός, ή, όν o **Πιέριος**, α, ον, *ad.* (Della Pieria.
Πιερις, ίδος, *s. f.* Della Pieria || *n. pl.* **Πιερίδες**, Le Pieridi, le Muse.
Πικηνὶς χώρα, ας, *s. f.* Il paese dei Piceni.
Πικηνοί, ῶν, *s. m. pl.* I Piceni, popolo italico.
Πιλωρος, ου, *s. m.* Città della Macedonia.
Πίναρος, ου, *s. m.* Fiume nella Cilicia.
Πίνδος, ου, *s. m.* Catena di monti fra la Tessaglia e l' Epiro || Antica città della Doride.
Πῖσα, ης, *s. f.* Pisa, città del Peloponneso nella pianura olimpica.
Πισαῖος, α, ον, *ad.* Di Pisa.
Πισίδαι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti della Pisidia.
Πισιδία, ας, *s f.* Provincia dell'Asia Minore.
Πίστυρος, ου, *s. f.* Città della Tracia.
Πιτάνη, dor. **Πιτάνα**, ης, *s. f.* Città della Misia.
Πιτανήτης, ου, *s. m.* Di Pitana.
Πιτύεια, ας, *s. f.* Città della Troade.
Πιτυοῦσσα, ης, *s. f.* Isola presso la Spagna, ora Iviza.

Πλακεντία, ας, *s. f.* Piacenza, città.
Πλακεντῖνοι, ων, *s m. pl.* I Piacentini.
Πλακιηνοί, ῶν, *s. m. pl.* Gli abitanti di **Πλακίη**, ης, *s. f.* Città sull' Ellesponto.
Πλάταια, ας, *s. f.* e **Πλαταιαί**, ων, *s. n. pl.* Platea, città della Beozia.
Πλαταιεῖς, ῶν, ion. **Πλαταιέες**, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Platea.
Πλαταϊκός, ή, όν, *ad.* Di Platea.
Πλαταιίς, ίδος, *s. f.* con o senza γῆ, Il territorio di Platea.
Πλατέα, ας, *s. f.* Isola presso la spiaggia Cirenaica, ora Bomba.
Πλειστός, οῦ, *s. m.* Fiume nella Focide.
Πλευρών, ῶνος, *s. f.* Pleurona, città dell' Etolia
Πλευρώνιος, α, ον, *ad.* Di Pleurona.
Πλημμύριον, ου, *s. n.* Promontorio in Sicilia presso Siracusa, ora Punta di Gigante.
Πλινθινήτης κόλπος, ου, *s. m.* Golfo di Plintine, in Egitto.
Πλωθεύς, έως, *s. m.* Abitante di **Πλώθεια**, Comune attico.
Πόλις, εως, *s. m* Città della Locride.
Ποντικός, ή, όν, *ad*, Del Ponto, Pontico.
Πόντος, ου, *s. m.* Il Ponto Eussino, ora Mar Nero || Il Ponto, regione sulla costa meridionale del detto mare.
Ποσειδωνία, ας, *s f.* Posidonia, antico nome di Pesto, città nella Lucania.
Ποσειδωνιάτης, ion. ήτης, ου, *s. m.* Abitante di Posidonia.
Ποτίδαια, ας, ion. αίη, ης, *s. f.* Potidea, città nella Calcidica.
Ποτιδαιάτης, ion. ήτης, ου, *s. m.* Abitante di Potidea.
Ποτιδαιατικός, ή, όν, *ad.* Di Potidea.
Ποτιδανία, ας, *s. f.* Città dell'Etolia.
Ποτίολοι, ων, *s. m. pl.* Puteoli, città nella Campania, oggi Pozzuoli. (Beozia.
Ποτνιαί, ῶν, *s. n. pl.* Antica città della
Πραίνεστος, ου, *s. f.* Preneste, ora Palestrina, città del Lazio.
Πραῖσος, ου, *s. f.* Città in Creta.
Πράκτιος, ου, *s. m.* Fiume nella Troade.
Πραξιεργίδαι, ων, *s. m. pl.* Una schiatta sacerdotale in Atene.
Πράς, **Πραντός**, οῦ, *s. f.* Città della Perrebia.
Πρασιαί, ῶν, *s. n. pl.* Comune attico || Città della Laconia.
Πρασιάς, άδος, *s. f.* Lago nella Tracia.
Πρίαπος, ου, *s. f.* Città della Troade.
Πριηνεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Gli abitanti di Priene.
Πριήνη, ης, *s. f.* Priene, città della Caria.
Προιτίδες πύλαι, ων, *s. f. pl.* Nome di una porta di Tebe.
Προκοννήσιοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Proconneso.
Προκόννησος, ου, *s. f.* Proconneso, isola nella Propontide.

Προνναῖοι, ῶν, *s. m. pl.* Abitanti di una città nell'isola di Cefalonia.

Προποντίς, ίδος, *s. f.* Il mare che precede il Ponto Eussino, la Propontide.

Πρόσπαλτα, ου, *s. m.* Comune dell'Attica.

Προσωπῖτις, νῆσος, ου, *s. f.* Isola appartenente all'Egitto.

Πρώτη, ης, *s. f.* Isola presso Sfatteria, ora Prodano.

Πτελεόν, οῦ, *s. n.* e Πτελεός, οῦ, *s. f.* Città nell'Elide e nella Tessaglia || Πτελεόν, Castello nell'Ionia e luogo nel Chersoneso.

Πτολεμαΐς, ίδος, *s. f.* Tolemaide, città della Fenicia, ora San Giovanni d'Acri.

Πυγελεύς, έως, *s. m.* Abitante di Πύγελα, ου, *s. m.* Città dell'Ionia.

Πύδιον, ου, *s. n.* Il tempio d'Apollo in Atene.

Πύδνα, ης, *s. f.* Pidna, città della Macedonia.

Πυδναῖοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Pidna.

Πυθόπολις, εως, *s. f.* Città della Bitinia.

Πυθώ, οῦς, o Πυθών, ῶνος, *s. f.* Pito, antico nome della regione, dove era la città di Delfo.

Πύλαι, ων, *s. f. pl.* Nome dato a varj passi angusti o gole fra monte e monte, e specialm. al passo delle Termopili.

Πυλαία, ας, *s. f.* L'assemblea degli Anfizioni, specialmente quella che s'adunava presso Pile o le Termopili || Il diritto di mandar deputati all'assemblea degli Anfizioni.

Πυλήνη, ης, *s. f.* Città dell'Etolia.

Πύλιος, α, ον, *ad.* Di Pilo.

Πύλος, ου, *s. f.* Pilo, città della Messenia || Della Trifilia nella Elide.

Πύρασος, ου, *s. m.* Nome d'un Troiano || *s. f.* Città della Tessaglia.

Πύργος, ου, *s. m.* Città nell'Elide.

Πυρετός, οῦ, *s. m.* Influente dell'Istro.

Πυρηναῖα, ων, *s. n. pl.* I monti Pirenei.

Πυρήνη, ης, *s. f.* Città nel paese dei Celti.

Πυῤῥαῖοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Πυῤῥα, Città nell'isola di Lesbo.

Πώγων, ονος, *s. m.* Il porto di Trezene.

Ρ, ρ.

Ῥάβεννα, ης, *s. f.* Ravenna, città della Gallia Cisalpina.

Ῥάγαι, ων, *s. f. pl.* Città nella Media.

Ῥαμνοῦς, οῦντος, *s. m.* Ramnunte, comune dell'Attica.

Ῥαμνούσιος, α, ον, *ad.* Di Ramnunte.

Ῥεῖτοι, ων, *s. m. pl.* Correnti d'acqua salsa tra Atene ed Eleusi.

Ῥεμωρία, ας, *s. f.* Luogo vicino a Roma.

Ῥηγῖνοι, ων, *s. m. pl.* I Reggiani.

Ῥήγιον, ου, *s. n.* Reggio, promontorio e città dell'Italia meridionale.

Ῥήνεια, ας, *s. f.* Isoletta presso Delo.

Ῥῆνος, ου, *s. m.* Il fiume Reno.

Ῥίον, ου, *s. n.* Promontorio nell'Acaia || Nell'Etolia.

Ῥιπαῖα o Ῥίπαια, ων, *s. n. pl.* I monti Rifei (probabilmente gli Urali).

Ῥίπη, ης, *s. f.* Città dell'Arcadia.

Ῥοδανός, οῦ, *s. m.* Il Rodano.

Ῥοδίος, ου, *s. m.* Fiume nella Troade.

Ῥόδιος, α, ον, *ad.* Di Rodi.

Ῥοδόπη, ης, *s. f.* Rodope, monte di Tracia.

Ῥόδος, ου, *s. f.* Rodi, città ed isola nel mar Carpazio.

Ῥοίτειον, ου, *s. n.* Reteo, città e promontorio nella Troade.

Ῥουβίκων, ονος, *s. m.* Il Rubicone.

Ῥοῦς, οῦ, *s. m.* Nome di un luogo nella città di Megara.

Ῥύπες, ῶν, *s. m. pl.* Ripe, una delle dodici città della Lega acaica.

Ῥυπινή, ῆς, *s. f.* Il territorio di Ripe.

Ῥύτιον, ου, *s. n.* Città in Creta.

Ῥώμη, ης, *s. f.* Roma.

Ῥωσσός, οῦ, *s. f.* Città della Siria.

Σ, σ.

Σαβῖνοι, ων, *s. m. pl.* I Sabini, popolo italico.

Σαγάρτιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Persia.

Σαγγάριος, ου, *s. m.* Fiume nella Frigia, ora Sakarja.

Σάγρας, ου, *s. m.* Fiume nell'Italia inferiore, ora Sagriano.

Σαδδουκαῖοι, ων, *s. m. pl.* I Sadducei, setta ebraica.

Σαΐς, έως, *s. f.* Sai, città del Basso Egitto, ora Sa-el-Haggar.

Σαΐτης, ου, *s. m.* Abitante di Sai, saita.

Σάκαι, ων, *s. m. pl.* I Saci, popolo della Scizia.

Σαλαμινιάς, άδος, *s. f.* Donna di Salamina.

Σαλαμίνιος, α, ον, *ad.* Di Salamina || *s. f.* Σαλαμίνια ναῦς, e anche senza ναῦς, Una delle navi sacre dello Stato in Atene.

Σαλαμίς, ῖνος, *s. f.* Salamina, isola nel golfo Saronico, ora Koluri || Città in Cipro.

Σάληναι, ων, *s. f. pl.* Saline, luogo della Campania con sorgenti d'acqua salsa.

Σάλιοι, ων, *s. m. pl.* I Salj, sacerdoti di Marte in Roma.

Σαλμυδησσός, οῦ, *s. m.* Salmidesso, tratto di costa che dal Bosforo Tracio va fino al promontorio Tinio.

Σαλμώνη, ης, *s. f.* Promontorio in Creta.

Σαμαῖοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Σάμη.

Σαμάρεια, ας, *s. f.* Samaria, città capitale del regno d'Israele.

Σάμη, *s. f.* Isola, detta più tardi Κεφαλληνία.

Σαμίη, ης, *s. f.* Città e territorio in Samo.

Σάμιος, α, ον, *ad.* Di Samo, samio.

Σαμοθράκη, ion. **Σαμοθρηΐκη**, ης, *s. f.* Samotracia, isola presso la Tracia.
Σαμοθράκιος, ion. **Σαμοθρηΐκιος**, α, ον, *ad.* Di Samotracia.
Σάμος, ου, *s. f.* Nome di più isole || Lo stesso che Σάμη || Lo stesso che Σαμοθράκη.
Σαμόσατα, ου, *s. f.* Città della Siria.
Σαναῖοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Σάνη, Città della Tracia.
Σαπαῖοι, ων, *s m. pl.* Popolo della Tracia.
Σάρδεις, εων, **Σάρδις**, ίων, *s. m. pl.* Sardi, capitale della Lidia.
Σαρδιανός, ion. -ιηνός, ή, όν, *ad.* Di Sardi.
Σαρδονικός, ή, όν, e **Σαρδόνιος**, α, ον, *ad.* Di Sardegna, sardo.
Σαρδώ, οῦς e όνος, *s f.* Sardegna.
Σάρεπτα, ης, *s. f.* Città della Fenicia.
Σαρπηδόνιον, -χῶμα, *s. n.* Promontorio della Cilicia.
Σάρτη, ης, *s. f.* Città nella penisola Sitonia.
Σάρων, ωνος, *s. m* Pianura nella Palestina.
Σαρωνικός, -πορθμός o πόντος, *s, m.* Il golfo Saronico.
Σατνιόεις, εντος, *s. m.* Fiume nella Troade.
Σατρία, ας, *s, f.* Città del Lazio.
Σατταγύδαι, ων, *s. m. pl.* Popolo persiano.
Σαυνῖται, ων, *s. m. pl.* I Sanniti, popolo italico.
Σαυνῖτις, ιδος, *s. f.* Il paese dei Sanniti.
Σαυρομάται, ων, *s. m. pl.* I Sarmati.
Σεβεννύτης, ου, *s. m* Il Sebennite, distretto nel Delta egiziano.
Σεβεννυτικὸν -στόμα, τος, *s. n.* La foce sebennitica, di un braccio del Nilo.
Σελεύκεια, ας, *s. f.* Seleucia, città nella Siria || Nella Mesopotamia.
Σελινούντιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Selinunte.
Σελινοῦς, οῦντος, *s. m.* Selinunte, fiume nell' Elide, e anche presso Efeso || Città in Sicilia.
Σελινούσιος, α, ον, *ad.* Di Selinunte.
Σελλασία, ας, *s. f.* Città della Laconia.
Σελλήεις, εντος, *s. m.* Fiume nella Tesprozia | Nella Troade.
Σελλοί, ῶν, *s. m. pl.* Antichi abitanti dell' Epiro.
Σερβωνίς, ίδος, -λίμνη, *s. f.* Il lago Serbonide in Egitto.
Σερίφιος, ου, *s. m.* Abitanti di Serifo.
Σέριφος, ου, *s. f.* Serifo, una delle Cicladi.
Σερμύλη, ης, *s. f.* Città nella penisola Calcidica.
Σερμύλιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Σερμύλη.
Σέρριον, ου, *s. n.* Promontorio nella Tracia.
Σηλυβρία, ας, *s f.* Città della Propontide.
Σηλυβριανός, οῦ, *s m.* Abitante di Σηλυβρία.
Σήπεια, ας, *s. f.* Luogo dell' Argolide.
Σηπιάς, άδος, *s. f.* Promontorio della Magnesia.

Σήσαμος, ου, *s. m.* e Σήσαμον, ου, *s. n.* Città della Paflagonia.
Σηστός, οῦ, *s. m.* e *f.* Città sull' Ellesponto rimpetto ad Abido.
Σητία, ας, *s. f.* Città dei Volsci.
Σιγγαῖοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Σίγγος.
Σίγγος, ου, *s. f.* Città della Macedonia.
Σίγειον, ου, *s. n.* Sigeo, promontorio e città nella Troade.
Σιγλιουρία, ας, *s. f.* Città del Lazio.
Σίγνιον, ου, *s. n.* Città del Lazio.
Σιδόνιος, α, ον, *ad* Di Sidone, sidonio || *s. f.* Σιδονία, Il territorio di Sidone.
Σιδοῦς, οῦντος, *s. f.* Borgo presso Corinto.
Σιδοῦσσα, ης, *s. f.* Castello dell' Ionia.
Σιδών, ῶνος, *s. f.* Sidone, città della Fenicia.
Σιδωνιάς, άδος, *s. f.* Donna di Sidone, sidonia.
Σιδώνιος, α, ον, *ad.* Lo stesso che Σιδόνιος.
Σιθωνία, ας, *s. f.* Penisola della Tracia.
Σικανία, ας, ion. Σικανίη, ης, *s. f.* Sicania, antico nome della Sicilia.
Σικανικός, ή, όν, *ad* Della Sicania.
Σικανοί, ῶν, *s. m. pl.* I Sicani, antichi abitanti della Sicilia.
Σικανός, οῦ, *s. m.* Fiume nell' Iberia.
Σικελία, ας, *s. f.* Sicilia.
Σικελιός, ά, όν, *ad.* Siculo, siciliano.
Σικελιῶται, ων, *s. m. pl.* I Greci stanziati in Sicilia.
Σικυών, ῶνος, *s. f.* e *m.* Sicione, città capitale della Sicionia.
Σικυωνία, ας, *s. f.* Sicionia, provincia del Peloponneso.
Σικυώνιος, α, ον, *ad.* Di Sicione, sicionio.
Σιληνίαι, ων, *s. n. pl.* Le Silenie, parte del littorale del promontorio Τροπαῖον in Salamina.
Σιμόεις, εντος, *s. m.* Simoenta, fiume della Troade.
Σιμοέντιος, contr. οῦντιος, α, ον, *ad.* Del Simoenta.
Σινδιανοί, ῶν, *s. m. pl* Popolo della Scizia.
Σίνδοι, ων, *s. m. pl.* Popolo scitico presso il Caucaso.
Σίνδος, ου, *s. f* Città dei Migdonj.
Σινόεσσα, ης, *s. f.* Sinuessa, città del Lazio.
Σίντιες, ων, *s. m. pl.* I primitivi abitanti di Lenno.
Σιντοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo trace di Macedonia.
Σινωπεύς, έως, *s. m.* Abitanti di Sinope.
Σινώπη, ης, *s. f.* Città della Paflagonia.
Σίπυλος, ου, *s. m.* Monte nella Frigia | Città presso quel monte.
Σῖρις, ιος o ιδος, *s. f.* Città dell' Italia inferiore || Città della Peonia || Fiume nella Lucania.
Σιρίτης, ου, *s. m.* Abitante di Siri.
Σιττάκη, ης, *s. f.* Città sul Tigri.

Σῖφαι, ων, *s. m. pl.* Città della Beozia.
Σίφνος, ου, *s. f.* Una delle Cicladi.
Σκαμάνδριος, α, ον, *ad.* Dello Scamandro.
Σκάμανδρος, ου, *s. m.* Scamandro, fiume della Troade.
Σκάνδεια, ας, *s. f.* Porto nell'isola di Citera
Σκάρφη, ης, *s. f.* Città nella Locride.
Σκείρων, ωνος, *s. m.* Scirone, famoso ladro che stava tra Megara e l' Attica ‖ Σκιρωνίδες πέτραι, Le rupi scironie, cioè sulle quali abitava Scirone ‖ Σκιρωνίς ὁδός, La via attraverso le rupi scironie.
Σκίαθος, ου, *s. f.* Isola presso l' Eubea.
Σκιλλούντιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Scillunte.
Σκιλλοῦς, οῦντος, *s f.* Scillunte, città dell' Elide.
Σκιλλοῦστις, ιος, *s. f.* Isola nell' Oceano indiano.
Σκιράδιον, ου, *s. n.* Promontorio dirimpetto a Salamina.
Σκιράς, άδος, *s. f.* Soprannome di Minerva.
Σκιρῖται, ων, *s. m. pl.* Gli Sciriti, abitanti della Sciritide.
Σκιρῖτις, ιδος, *s. f.* Provincia della Laconia.
Σκιωναῖος, α, ον, *ad.* Di Scione.
Σκιώνη, ης, *s. f.* Scione, città della Tracia.
Σκολοπόεις, εντος, *s. m.* Fiume presso Micale.
Σκόλοτοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
Σκοτοῦσσα, ης, *s. f.* Città della Tessaglia ‖ I suoi abitanti, Σκοτουσσαῖοι, ων, *s. m. pl.*
Σκυθικός, ή, όν, *ad.* Scitico, da Scita ‖ Σκυθική, ῆς, *s. f.* (sott. γῆ), La Scizia.
Σκυθινοί, ῶν, *s. m. pl.* Gli Scitini, popolo dell' Armenia.
Σκυθίς, ίδος, *s. f.* Donna di Scizia.
Σκυλάκη, ης, *s f.* Città presso Cizico.
Σκύλλα, ep. Σκύλλη, ης, *s f.* Scilla, mostro marino, o scoglio, nello Stretto di Messina.
Σκύλλαιον, ου, *s. n.* Promontorio dell' Argolide.
Σκύριος, ου, *s. m.* Di Sciro.
Σκυρμιάδαι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Σκῦρος, ου, *s. f.* Sciro, una delle Sporadi.
Σκῶλος, ου, *s. m.* Borgo della Beozia.
Σμύρνα, ion. Σμύρνη, ης, *s. f* Città dell' Ionia.
Σογδιανή, ῆς, *s. f.* La Sogdiana, provincia dell' Asia tra l' Osso e l'Iassarte.
Σόγδοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti della Sogdiana.
Σόδομα, ου, *s. m.* Sodoma, città della Palestina.
Σόλιοι, ων, *s. m. pl.* Abitante di Soli.
Σόλλιον, ου, *s. n.* Città dell'Acarnania.
Σολόεις, εντος, contr. Σολοῦς, οῦντος, *s. m.* Promontorio della Libia ‖ Città della Sicilia ‖ Fiume della Bitinia.

Σόλοι, ὼν, *s. m. pl.* Città in Cipro ‖ Città della Cilicia.
Σολύγειος, α, ον, *ad.* Di Σολύγεια, *s. f.* Borgo nel territorio di Corinto.
Σόλυμοι, ων, *s. m. pl.* Popolo al confine della Licia.
Σουνιακός, ή, όν, *ad.* Del capo Sunio.
Σουνιεύς, έως, *s. m.* Abitante di Sunio.
Σούνιον, ου, *s. n.* Sunio, promontorio dell' Attica ‖ Comune dell' Attica.
Σοῦσα, ου, *s. m.* Susa, capitale dell'impero persiano.
Σουσιγενής, ές, *ad.* Nato in Susa.
Σούσιος, ου, *s. m.* Di Susa, susiano.
Σουσίς, ίδος, *s. f.* Di Susa, susiana.
Σπανία, ας, *s. f.* Spagna.
Σπάνιος, ου, *s. m.* Spagnuolo.
Σπάρτη, ης, *s. f.* Sparta, capitale della Laconia.
Σπαρτιάτης, ion. Σπαρτιήτης, ου, *s. m.* Spartano.
Σπαρτιάτις, ιδος, *s. f.* Donna Spartana.
Σπάρτωλος, ου, *s. f.* Città della Macedonia.
Σπερχειός, οῦ, *s. m.* Fiume della Tessaglia.
Σταγειρίτης, ου, *s. m.* Stagirita, di Stagira.
Στάγειρος, ου, e Στάγειρα, ου, *s. m.* Stagira, città nella Macedonia.
Στειριεύς, έως, *s. m.* Abitante di Στειριά, Comune dell' Attica.
Στεῖρις, ιδος e εως, *s. f.* Città della Focide.
Στενύ-κλαρος, ion. Στενύκληρος, ου, *s. f.* Città della Messenia.
Στρατίη, ης, *s. f.* Città dell' Arcadia.
Στράτος, ου, *s. m.* Città nell' Acarnania.
Στρογγύλη, ης, *s. f.* Stromboli, una delle isole eoliche.
Στρούχατες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Media.
Στρύμη, ης, *s f* Città della Tracia.
Στρυμών, όνος, *s. m.* Strimone, fiume della Tracia.
Στύγιος, α, ον, *ad.* Dello Stige, stigio.
Στυμφάλιος, α, ον, *ad.* Stimfalio.
Στύμφαλος, ion. -ηλος, ου, *s. f.* Città dell' Arcadia.
Στυμφηλίς, -λίμνη, *s. f.* Lago stimfalio.
Στύρα, ας, ου, *s. m.* Città nell' Eubea.
Στυρεύς, έως, *s. m.* Abitante di Στύρα.
Συβαρῖται, ων, *s m. pl.* Gli abitanti di Sibari.
Σύβοτα, ου, *s. m.* Isoletta presso Corcira ‖ La spiaggia della Tesprozia dirimpetto ad essa.
Συήνη, ης, *s. f.* Siene, città dell'Alto Egitto.
Συλέος πέδιον, ου, *s. n.* Campo sileo, lungo il golfo Strimonio.
Σύμαιθος, ου, *s m.* Fiume della Sicilia.
Σύμη, ης, *s f.* Isola presso la Caria.
Συρακόσιος, α, ον, *ad.* Siracusano ‖ *s. f.* Συρακοσία, ας, Il territorio di Siracusa.

Συράκουσαι, ων, *s. n. pl.* Siracusa, città della Sicilia.
Σύργις, ιδος, *s. m.* Fiume della Scizia.
Συρία, ας, *s. f.* La Siria, regione dell'Asia Minore.
Συρίη, ης, e **Συρία**, ας, Siria || Anche una delle isole Cicladi.
Σύριος, α, ον, *ad.* Sirio, della Siria.
Σύρος, ου, *s. m.* Il Siro.
Συροφοίνισσα, ης, *s. f.* La Sirofenice.
Σύρτις, εως, ion. ιος, *s. f.* Sirti, banco di sabbia || Eran detti Sirti maggiori e Sirti minori gli attuali Golfi di Sidra e di Labes nell' Affrica settentrionale.
Σφήττιος, ου, *s. m.* Di Sfetto.
Σφηττός, οῦ, *s. m.* Sfetto, comune attico
Σχερία, ας, *s. f.* Scheria, l'isola dei Feaci presso Omero, probabilmente favolosa.

T, τ.

Ταγώνιος ποταμός, οῦ, *s. m.* Il fiume Tago nella Lusitania.
Τάλαυρα, ου, *s. m.* Città nel Ponto.
Ταμύναι, ων, *s. n. pl.* Città nell' Eubea.
Τάναγρα, ας, *s. f.* Città della Beozia.
Ταναγραῖος, α, ον, *ad.* Di Tanagra.
Ταναγρικός, ή, όν, *ad.* Tanagreso || *s. f.* Ταναγρική, Il territorio di Tanagra.
Τάναϊς, ιδος, *s. m.* Il Tanai, ora Don.
Τάναος, ου, *s. m.* Fiume nell' Argolide.
Τάνις, ος, *s. f.* Città dell' Egitto.
Τανίτης νόμος, *s. m.* Una prefettura dell' Egitto.
Ταόχοι, ων, *s. m. pl.* Popolo tra l'Armenia e il Ponto.
Ταραντῖνος, η, ον, *ad.* Tarantino.
Τάρας, αντος, *s. m.* Taranto, città dell' Italia inferiore.
Τάρνη, ης, *s. f.* Città nella Lidia, detta (poi Sardi.
Τάρπεια, **Ταρπηΐα**, ας, *s. f.* Tarpea.
Ταῤῥακίνα, ης, *s. f.* Terracina, città del Lazio.
Ταρσεύς, έως, *s. m.* Abitante di Tarso.
Ταρσός, οῦ, *s. f.* e Ταρσοί, ῶν, *s. m. pl.* Tarso, città nella Cilicia.
Τάρταρος, ου, *s. m.* Il Tartaro, cupo abisso sottostante all' Averno; poi in gener. l' Averno, l' Inferno.
Ταρτησσός, οῦ, *s. m.* Città nella Spagna alla foce del Beti ora detta Guadalquivir.
Ταΰγετον, ep. e ion. Τηΰγετον, ου, *s. n.* Il Taigete, monte tra la Laconia e la Messenia.
Ταυρικός, ή, όν, *ad.* Taurico || ἡ Ταυρική (sott. χώρα), La Tauride, ora Crimea
Ταυρομένιον, ου, *s. n.* Città della Sicilia, ora Taormina.
Ταῦρος, ου, *s. m.* Tauro, catena di monti nell' Armenia e nella Cilicia.
Ταύχειρα, ας, *s. f.* Città della Licia.
Τάφιος, ου, *s. m.* Tafio, abitante di Tafo.
Τάφος, ου, *s. f.* Tafo, isola presso l' Acarnania, ora Meganisi.
Ταχομψώ, οῦς, *s. f.* Isola del Nilo.
Τεγέα, ας, *s. f.* ion. έη, Città dell'Arcadia.
Τεγεάτης, ου, *s. m.* Abitante di Tegea.
Τεγεατικός, ή, όν, *ad.* Di Tegea.
Τεγεάτις, ιδος, *s. f.* Il territorio di Tegea.
Τέγυρα, ας, *s. f.* Città nella Beozia.
Τεθρώνιον, ου, *s. n.* Città della Focide.
Τείχιον, ου, *s. n.* Città dell' Etolia.
Τειχιοῦσσα, ης, *s. f.* Borgo nel territorio di Mileto.
Τεκτόσαγες, ων, *s. m. pl.* Popolo di stirpe gallica emigrato nella Galazia.
Τελαμών, ῶνος, *s. m.* Porto nell'Etruria.
Τεμενίτης, ου, *s. m.* Il Temenite, altura presso Siracusa.
Τέμπεα, ου, *s. m.* Tempe, valle amenissima nella Tessaglia || Metaf. ogni regione amena.
Τένεδος, ου, *s. f.* Tenedo, isola presso la spiaggia della Troade.
Τεντερῖται, ων, *s. m. pl.* Tenteri, popolo germanico.
Τέρινα, ης, *s. f.* Città dell' Abruzzo.
Τεριναῖος, ον, *ad.* Terineo. di Terina.
Τερμερεύς, έως, *s. m.* Abitante di Τέρμερον, ου, *s. n.* Città della Caria.
Τερμίλαι, ων, *s. m. pl.* Antichi abitanti della Licia.
Τευθρανία, ας, *s. f.* Città e distretto della (Misia.
Τευκρίς, ίδος, *s. f.* La Troade.
Τευμησσός, οῦ, *s. m.* Monte nella Beozia.
Τεύτλουσσα, ης, *s f.* Isoletta presso la Caria.
Τεύτονες, ων, *s. m. pl.* Teutoni, popolo germanico.
Τέως, ω, *s. f.* Teo, città dell' Ionia.
Τηλέπυλον, ου, *s. n.* Città dei Lestrigoni.
Τῆλος, ου, *s. f.* Una delle isole Sporadi.
Τημενίδαι, ων, *s. m. pl.* I Temenidi o discendenti da Temeno, eraclide, fondatore della regia schiatta di Macedonia.
Τῆμνος, ου, *s. f.* Città della Misia.
Τῆνος, ου, *s. f.* Una delle isole Cicladi.
Τηρείη, ης, *s. f.* o Τηρείης ὄρος, Monte della Misia.
Τηρίας, ου, *s. m.* Piccolo fiume in Sicilia, ora fiume di San Leonardo.
Τιαραντός, οῦ, *s. m.* Fiume della Scizia, influente dell' Istro.
Τιβαρηνοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo asiatico lungo il Mar Nero.
Τιβεριάς, άδος, *s. f.* Tiberiade, città della Galilea || Il lago di Tiberiade o di Genezareth.
Τίβερις, ιδος, o εως, *s. m.* Il Tevere.
Τίβισις, εως, *s m.* Fiume della Tracia, influente dell' Istro.

Τιγρανόκερτα, ου, *s. m.* Città dell'Armenia.
Τίγρις, ητος, e Τίγρις, ιδος o ιος, *s. m.* Il Tigri, fiume dell'Asia occidentale.
Τιγυρινοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo elvetico.
Τιθορέα, ας, *s. f.* La vetta nord-ovest del Parnaso.
Τιλαταῖοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Τιλφωσσαῖον, ου, *s. n.* Luogo nella Beozia.
Τιλφώσσιον, ου, *s. n* Monte nella Beozia.
Τιρύνθιος, α, ον, *ad.* Di Tirinto.
Τίρυνς, υνθος, *s. f.* Tirinto, città dell'Argolide.
Τίτανος, ου, *s. m.* Monte della Tessaglia.
Τιταρήσιος, ου, *s. m.* Fiume in Tessaglia, ora Saranto Poros.
Τμῶλος, ου, *s. m.* Monte della Lidia.
Τολερῖνον, ου, *s. n* Città del Lazio.
Τολοφών, ῶνος, *s. f.* Città della Locride.
Τομεύς, έως, *s. m.* Monte della Messenia.
Τορύνη, ης, *s. f.* Luogo nell'Epiro.
Τορωναῖος, α, ον, *ad.* Toronio, di Torone.
Τορώνη, ης, *s. f.* Città della Macedonia.
Τούδερτον, ου, *s. n.* Città dell'Umbria.
Τοῦσκλον, ου, *s. n.* Tuscolo, città del Lazio.
Τραγία, ας, *s. f.* Isoletta nell'Egeo.
Τράλλεις, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Τραπεζούντιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti di Trapezunte.
Τραπεζοῦς, οῦντος, *s. f.* Trapezunte, città dell'Arcadia || Città sul Ponto Eussino.
Τρασιμένη, λίμνη, ης, *s. f.* Il lago Trasimeno.
Τράσπιες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Scizia.
Τραῦος, ου, *s. m.* Fiume della Tracia.
Τραυσοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Τραχίνιος, α, ον, *ad.* Trachinio, di Trachine.
Τραχίς, ῖνος, *s. f.* Trachine, città di Tessaglia, detta più tardi Eraclea.
Τραχωνῖτις, ιδος, *s. f.* Paese tra la Palestina e la Celesiria.
Τρεβίας, ου e α, *s. m.* La Trebbia, influente del Po.
Τρεῖς κεφαλαί, ῶν, *s. n. pl.* Varco augusto nel Citerone.
Τρῆες, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Τριβαλλοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Tracia.
Τρικάρανον, ου, *s. n.* Luogo forte nel territorio di Fliunte.
Τρίκη, e Τρίκκη, ης, *s. f.* Città di Tessaglia.
Τριναχρία, ας, *s. f.* Trinacria, antico nome della Sicilia venutole dai tre promontorj (ἄκραι) che ne determinano la figura.
Τριοπικός, ή, όν, *ad.* Di Triopio.
Τριόπιον, ου, *s. n.* Triopio, promontorio nella Caria con un tempio di Apollo.
Τριόπιος, α, ον, *ad.* Triopio, di Triopio.
Τριποδίσκος, ου, *s. m.* Borgo della Megaride.
Τριπυγία, ας, *s. f.* Luogo in Egina.
Τριταία, ας, *s. f.* Città dell'Acaia.
Τριταιεύς, έως, *s. m.* Abitante di Tritea, Triteese.
Τριτέες, ων, *s. m. pl.* Abitante di Τρίτεια.
Τρίτεια, ας, *s. f.* Città della Focide.
Τρίτων, ωνος, *s. m.* Tritone, Dio marino, figlio di Nettuno || Fiume mitico nella Libia.
Τριτωνίς, ίδος, *s. f.* Lago mitico nella (Libia.
Τριφυλία, ας, *s. f.* La Trifilia, distretto dell'Elide.
Τριφύλιοι, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti della Trifilia.
Τριφυλίς, ίδος, *s. f.* Della Trifilia.
Τροία, ας, *s. f.* ion. Τροίη, dor. Τρωΐα, Troia, città e territorio.
Τροιζήν, ῆνος, *s. m.* Trezene, città dell'Argolide, ora Dhamala.
Τροιζήνιος, α, ον, *ad.* Di Trezene.
Τροιζηνίς, ίδος, *s. f.* Donna di Trezene.
Τρωαί, ῶν, *s. n. pl.* Le Troiane.
Τρωάς, άδος, *s. f.* Città della Frigia Minore.
Τρωγύλλιον, ου, *s. n.* Città e promontorio dell'Ionia.
Τρώγυλος, ου, *s. m.* Porto di Siracusa.
Τρωΐα. V. Τροία.
Τρωϊάς, άδος, Τρῳάς o Τρωάς, *s. f.* La Troiana, e anche la Troade, il territorio di Troia.
Τρώτιλον, ου, *s. n.* Luogo presso Siracusa.
Τύρας, α, *s. m.* Fiume nella Sarmazia europea, ora Dniester.
Τυριαῖον, ου, *s. n.* Città della Licaonia.
Τύριος, α, ον, *ad.* Tirio, di Tiro.
Τυρῖται, ων, *s. m. pl.* Gli abitanti lungo il Τύρας.
Τυρόδιζα, ης, *s. f.* Città della Tracia.
Τύρος, ου, *s. f.* Città della Fenicia, ora Sur.
Τυρσηνία, ας, *s. f.* L'Etruria.
Τυρσηνίς, ίδος, *s. f.* Donna etrusca.
Τυρσηνός, ή, όν, *ad* Tirreno, etrusco.
Τύχη, ης, *s. f.* Un quartiere di Siracusa.

Υ, υ.

Ὑάδες, ων, *s. n. pl.* Le Jadi (propriam le piovose, gruppo di sette stelle nella fronte del Toro.
Ὑαῖοι, ων, *s. m. pl.* Schiatta dei Locresi ozolj.
Ὑαμπείη, ης, *s. f.* Una delle due vette del Parnaso.
Ὑάμπολις, εως, *s. f.* Città della Focide.
Ὑᾶται, ων, *s. m. pl.* Tribù dei Sicionj.
Ὑγεννεῖς, ῶν, *s. m. pl.* Popolo dell'Asia Minore.
Ὑδάσπης, ου, *s. m.* Fiume dell'India, ora Bekat.
Ὕδη, ης, *s. f.* Ida, città della Lidia, più tardi chiamata Sardi.

Ὑδρέα, ας, *s. f.* Isola nel mar Mirtoo, ora Idra.
Ὕδρος, ου, *s. m.* Luogo di non determinata posizione, forse in Cipro.
Ὕκκαρα, ου, *s. m.* Città settentrionale della Sicilia.
Ὑλαίη, ης, *s. f.* Ilea (propr. la Selvosa), regione della Scizia.
Ὕλη, ης, *s. f.* Città nella Beozia.
Ὑλλαϊκὸς λιμήν, *s. m.* Porto in Corcira.
Ὑλλεῖς, ων, *s. m. pl.* Nome di una delle tribù di Sicione.
Ὕλλος, ου, *s. m.* Fiume della Libia || Nome di un figlio d'Ercole e Deianira.
Ὑμησσός, att. **-ττός, οῦ,** *s. m.* Imetto, monte dell'Attica.
Ὑπάκυρις, ιος, *s. m.* Fiume nella Sarmazia europea.
Ὕπανις, ιος, *s. m.* Fiume della Sarmazia europea, ora Bug.
Ὑπαχαιοί, ῶν, *s. m. pl.* Antico nome dei Cilicj.
Ὑπέρεια, ας, *s. f.* Iperea, sorgente presso Fere nella Tessaglia || Città riputata antica stanza dei Feaci.
Ὑπερησίη, ης, *s. f.* Città dell'Acaia, più tardi Αἴγειρα.
Ὑποθῆβαι, ων, *s. n. pl.* Città della Beozia.
Ὕργις, ιος, *s. m.* Fiume nella Sarmazia europea, ora Donnetz.
Ὑρία, ας, ep. **Ὑρίη, ης,** *s. f.* Città nella Beozia || Nella Iapigia.
Ὑρκανία, ας, *s. f.* Ircania, provincia dell'Asia lungo il Caspio.
Ὑρκάνιος, ου, *s. m.* Ircano, dell'Ircania.
Ὑρμίνη, ης, *s. f.* Città dell'Elide.
Ὑσιαί, ῶν, *s. n. pl.* Piccola città della Beozia || Dell'Argolide.

Φ, φ.

Φάγρης, ητος, *s. f.* Castello nella Macedonia.
Φαιστός, οῦ, *s. f.* Città nell'Isola di Creta.
Φάκιον, ου, *s. n.* Città della Tessaglia.
Φαλερῖνος, η, ον, *ad.* Di Falerno.
Φαλέριοι, ων, *s. m. pl.* La città di Faleria.
Φαληρεύς, έως, *s. m.* Abitante di Falero.
Φαληρικός, ή, όν, *ad.* Di Falero, falereo.
Φάληρον, ου, *s. n.* Falero, porto d'Atene.
Φαλίσκον, ου, *s. n.* Città dell'Etruria.
Φάναι, ων, *s. n. pl.* Promontorio e porto di Chio, ora Massico.
Φανοτεύς, έως, *s. m.* Città della Focide.
Φανότις, ιδος, *s. f.* Il territorio di Fanoteo
Φαραί, ῶν, *s. n. pl.* Città nell'Acaia || Nella Messenia.
Φάρβαιθος, ου, *s. f.* Città nell'Egitto inferiore.
Φᾶρις, ιδος, *s. f.* Città della Laconia.
Φαρμακοῦσα, ης, *s. f.* Isola presso Creta.
Φάρος, ου, *s. f.* Isoletta presso la foce del Nilo.
Φαρσάλιος, α, ον, *ad.* Di Farsalo.
Φάρσαλος, ου, *s. f.* Farsalo, città della Tessaglia.
Φαρύγαι, ων, *s. n. pl.* Borgo nella Focide.
Φάσηλις, ιδος, *s. f.* Fasilide, città della Licia.
Φασηλίτης, ου, *s. m.* Abitante di Fasilide.
Φασιανός, ή, όν, *ad.* Del Fasi || ὁ **Φασιανός,** Abitante lungo il Fasi.
Φᾶσις, ιδος e **ιος,** *s. m.* Fasi, fiume della Colchide || La parte superiore dell'Arasse.
Φένεος e **Φενεός,** *s. f.* Città dell'Arcadia.
Φεραί, ῶν, *s. n. pl.* Fere, città della Tessaglia.
Φεραῖος, α, ον, *ad.* Di Fere.
Φερνακία, ας, *s. f.* Città sul Ponto.
Φηγαία, ας, *s. f.* Comune dell'Attica.
Φηγαιεύς o **Φηγεεύς, έως,** *s. m.* Abitante di Φηγαία.
Φητιαλεῖς, Φιτιαλεῖς, ῶν, *s. m. pl.* I Feciali dei Romani.
Φθειρῶν ὄρος, ου, *s. n.* Monte della Caria.
Φθία, ας, ion. **Φθίη, ης,** *s. f.* Ftia, città della Tessaglia || Anche il territorio o la provincia di Ftia.
Φθιάς, άδος, *s. f.* Donna di Ftia.
Φθῖος, ου, *s. m.* Abitante di Ftia.
Φθιώτης, dor. **Φθιώτας, ου,** *s. m.* Della Ftiotide.
Φθιῶτις, ιδος, *s. f.* Donna della Ftiotide.
Φιγαλεύς, έως, *s. m.* Abitante di **Φιγαλία, ας,** *s. f.* Città dell'Arcadia.
Φιλαδέλφεια, ας, *s. f.* Città della Lidia.
Φιλαΐδαι, ων, *s. n. pl.* Comune dell'Attica.
Φίλαρος, ου, *s. m.* Fiume della Beozia.
Φιλιππήσιος, ου, *s. m.* Abitante di Filippi.
Φίλιπποι, ων, *s. m. pl.* Filippi, città della Macedonia, ora Feliba.
Φινείδης, ου, *s. m.* Figlio di Fineo || **Φινεΐδες ἀκταί,** Le spiaggie di Salmidesso.
Φιτιαλεῖς, έων, *s. m. pl.* I Feciali.
Φλά, ης, *s. f.* Isola del lago Tritonide nella Libia.
Φλέγρα, ας, ion. **Φλέγρη, ης,** *s. f.* Flegra, antico nome della penisola di Pallene, appartenente alla Macedonia.
Φλεγραῖος, α, ον, *ad.* Di Flegra, flegreo.
Φλεγύαι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Tessaglia.
Φλιάσιος, α, ον, *ad.* Di Fliunte || ἡ **Φλιασία, ας,** Il territorio di Fliunte.
Φλιοῦς, οῦντος, *s. m.* Fliunte, città dell'Argolide.
Φλύα, ας, *s. f.* Flia, comune dell'Attica.
Φλυάσιος, ου, e **Φλυεύς, έως,** *s. m.* Di Flia.
Φνᾶ, ᾶς, *s. f.* Isola nell'Egitto.

Φοιβήϊον, ου, *s. n.* Luogo presso Sparta.
Φοινίκη, ης, *s. f.* La Fenicia || Anche il territorio di Cartagine che fu fondata da Fenicj.
Φοινικικός, ή, όν, *ad.* Fenicio, punico.
Φοινικοῦς, οῦντος, *s. m.* Porto dell'Ionia || Porto nell'isola di Citera.
Φοίνιξ, ικος, *s. m.* Fenicio, e anche Cartaginese || Fiume della Tessaglia || Città nell'isola di Creta.
Φολόη, ης, *s. f.* Monte tra l'Arcadia e l'Elide.
Φράατα, ου, *s. m.* Città della Media.
Φραάτης, ου, *s. m.* Fraate, nome di varj re dei Parti.
Φρεάρριος, ου, *s. m* Abitante di Φρέαρροι, ων, *s. m. pl.* Comune dell'Attica.
Φρίξα, ης, *s. f.* e **Φρίξαι**, ων, *s. f. pl.* Città della Trifilia.
Φρυγία, ας, *s. f.* Frigia, regione dell'Asia Minore.
Φρύγια, ας, *s. f.* Luogo nell'Attica.
Φρύγιος, α, ον, *ad.* Frigio.
Φρύξ, υγός, *s. m. pl.* -ύγες, Frigio, abitante della Frigia.
Φυλάκη, ης, *s. f.* Città della Ftiotide in Tessaglia.
Φυλακία, ας, *s. f.* Luogo nell'Attica.
Φυλή, ῆς, *s. f.* Castello dell'Attica, verso la Beozia.
Φύρκος, ου, *s. n.* Castello nell'Elide.
Φύσκα, ης, *s. f.* Città della Macedonia.
Φύσκός, οῦ, *s. m.* Fiume influente del Tigri, ora Adhem.
Φυταλίδαι, ων, *s. m. pl.* I discendenti di Fitalo, famiglia ateniese.
Φώκαια, ας, ion. **Φωκαίη**, ης, *s. f.* Focea, città sulla costa dell'Ionia || Castello in Sicilia.
Φωκεύς, έως, *s. m.* Foceso, di Focea.
Φωκικός, ή, όν, *ad.* Foceso.
Φωκίς, ίδος, *s. f.* La Focide, regione della Grecia centrale.

X, χ.

Χαιρώνεια, ας, *s. f.* Cheronea, città della Beozia.
Χαιρωνεύς, έως, *s. m.* Abitante di Cheronea.
Χαλαῖοι, ων, *s. m. pl.* Abitanti di Χάλαιον, ου, *s. n.* Città de'Locresi Ozolj.
Χαλαίστρα, ας, *s. f.* Città della Macedonia.
Χαλδαῖοι, ων, *s. m. pl.* I Caldei, popolo dell'Asia. Si chiamaron così anche i sacerdoti dei Babilcnesi; e in seguito fu pure usato quel nome a significare gli astrologi e gl'indovini.
Χαλέστρη, ης, *s. f.* Calestra, città della Macedonia.
Χαλκηδόνιος, α, ον, *ad.* Di Calcedonia, calcedonico || ἡ **Χαλκεδονία**, Il territorio di Calcedonia.
Χαλκηδών, όνος, *s. f.* Calcedonia, città della Bitinia.
Χαλκιδεύς, έως, *s. m.* Abitante di Calcide nell'Eubea || Di Calcide nella Macedonia.
Χαλκιδικός, ή, όν, *ad.* Calcidicô || ἡ **Χαλκιδική**, La Calcidica, penisola della Macedonia.
Χαλκίς, ίδος, *s. f.* Calcide, città dell'Eubea || Dell'Etolia.
Χάλος, ου, *s. m.* Fiume nella Siria, ora Kuweck.
Χάλυβες, ων, *s. m. pl.* I Calibi, popolo dell'Armenia.
Χαναναῖος, α, ον, *ad.* Cananeo, fenicio.
Χαράδρα, ας, *s. f.* Città della Focide.
Χαρακιτανοί, ῶν, *s. m. pl.* Popolo della Spagna tarragonese.
Χάρης, ητος, *s. m.* Fiume nell'Argolide.
Χαρμάνδη, ης, *s. f.* Città della Mesopotamia.
Χάων, ονος, *s. m.* Abitante della Caonia, nell'Epiro.
Χειμέριον, ου, *s. n.* Promontorio dell'Epiro.
Χελιδονίαι, ων, *s. n. pl.* -νῆσοι, Le isole Chelidonie o delle rondini presso la Licia.
Χέμμις, ιος, *s. f.* Chemmi, città dell'alto Egitto || Isola nel lago di Buto, in Egitto.
Χεμμίτης -νομός, *s. m.* Il distretto di Chemmi.
Χεῤῥονησίτης, ου, *s. m.* ion. e att. ant. Χερσον, Abitante di un Chersoneso, specialmente di quello di Tracia.
Χερσονήσιος, α, ον, *ad.* Chersonese.
Χηνεύς, έως, *s. m.* Abitante di Chene, luogo della Laconia.
Χίος, ου, *s. f.* Chio, isola presso le coste dell'Ionia || *ad.* **Χῖος**, α, ον, Di Chio.
Χοιράδες, ων, *s. n. pl.* -νῆσοι, Isolette presso Taranto, ora San Pietro e San Paolo.
Χοιρέαι, ων, *s. n. pl.* Chirea, luogo dell'Eubea.
Χολαργεύς, έως, *s. m.* Abitante di Χόλαργος, Comune dell'Attica.
Χολλείδης, ου, *s. m.* Abitante di Χολλεῖδαι, ων, *s. m. pl.* Comune dell'Attica.
Χοράσμιοι, ων, *s. m. pl.* Popolo nella Sogdiana.
Χρύσα, ion. **Χρύση**, ης, *s. f.* Crisa, città sulla costa della Troade || Isoletta presso Lemno, ora Strati.
Χρυσόπολις, εως, *s. f.* Città della Bitinia, ora Scutari.

Ψ, ψ.

Ψύλλοι, ων, *s. m. pl.* Popolo della Cirenaica in Affrica.
Ψυρία, ας, ion. -ίη, ης, *s. f.* Isoletta fra Lesbo e Chio, ora Ipsara.

Ψυττάλεια, ας, *s. f.* Isoletta fra Salamina e il Pireo.

Ω, ω.

Ὠγυγίη, ης, *s. f.* Ogigia, isola favolosa abitata da Calipso.
Ὠγύγιος, α, ον, e ος, ον, *ad.* Ogigio, di Ogige, re autoctono della Beozia e dell'Attica.
Ὠκαλέη, ης, *s. f.* Borgo della Beozia.
Ὠκεανός, οῦ, *s. m.* L' Oceano, il gran fiume o mare che gira intorno alla terra || Il dio Oceano, figlio di Urano e di Gea.
Ὠλενίη πέτρη, ης, *s. f.* La rupe Olenia, vetta del monte Skollis nell' Acaia, ora Santa-Meri.
Ὦπις, ιδος, *s. f.* Città dell' Assiria sul Tigri.
Ὠρικόν, οῦ, *s. n.* Città dell' Epiro.
Ὠρίων, ονος, *s. m.* Orione, leggendario cacciatore della Beozia || Una costellazione apportatrice di tempeste.
Ὠρώπιος, α, ον, *ad.* Di Oropo || ἡ Ὠρωπία (sott. γῆ), Il territorio di Oropo.
Ὠρωπός, οῦ, *s. m.* Oropo, città sull'Euripo.
Ὠστία, ας, *s. f.* Città marittima nel Lazio.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

Parte Seconda.

VOCABOLARIO ITALIANO-GRECO.

VOCABOLARIO ITALIANO-GRECO.

A.

A, particella denotante l'ultimo termine di un moto o di una direzione; ed altresì il fine, lo scopo, di un'azione, εἰς; πρός; ἐπί (coll' *acc.*); ὡς. || A quest' uopo, εἰς τόδε. || Denotante il tempo, in cui una cosa è od avviene, ἐπί col *gen.* || Al mio tempo, ἐπ' ἐμοῦ, Al tempo in cui regnava Dario, ἐπὶ βασιλεύοντος Δαρείου. || Denotante distribuzione, ἀνά; κατά coll' *acc.*; ἐπί col *gen.* A tre a tre, ἀνὰ (o κατὰ) τρεῖς, A tre, a quattro, file (di soldati), ec., ἐπὶ τριῶν, ἐπὶ τεσσάρων ec. || Presso, ἐπί; παρά (col *dat.*). || Denotante il termine della quiete, lo stato in luogo, ἐν, col *dat.* || Coi verbi di vendere, comprare, viene questa particella espressa col *gen.* generico di prezzo, o con aggettivi nel *pl.* denotanti prezzo determ.: Compro una cosa per due dramme, a caro prezzo, ec., ὠνοῦμαί τι δύω δραχμῶν, πολλοῦ, ec. || Denotante conformità, κατά, coll' *acc.*; ἐπί, col *gen.*

Abaco e **Abbaco**, ἄβαξ.

Abate, Capo di una badia, ἀρχιμανδρίτης; κοινοβιάρχης. || Sacerdote, ἱερεύς.

Abbacinamento, τύφλωσις.

Abbacinare, τυφλόω. || *Abbacinato*, τυφλωθείς.

Abbagliamento, τύφλωσις.

Abbagliante, ἀνταυγής; περιλαμπής. || *fig.* ἐκπληκτικός.

Abbagliare, τυφλόω. || In senso *fig.* Abbagliato dalla ricchezza, τετυφωμένος ἐπὶ τῷ πλούτῳ.

Abbaglio, σφάλμα; πλημμέλεια; ἁμάρτημα.

Abbaiamento, ὑλαγμός.

Abbaiare, ὑλακτέω; — dietro alcuno, ὑλακτέω τινά. || *Abbaiatore*, ὑλακτής.

Abbaino, θυρίδιον.

Abbandonare, λείπω; ἀπολείπω; καταλείπω. || Lasciare in preda, in balìa, ἐκδίδωμι o παραδίδωμι. || Lasciare, rif. a luogo, Partirsi da quello, προλείπω, coll' *acc.*; ἀποχωρέω, col *gen.* || *rifl.* Abbandonarsi, darsi in balìa di alcuno o alcuna cosa, ἐνδίδωμί τινι o πρός τι; Abbandonarsi ai piaceri, ἐνδίδωμι πρὸς τὰς ἡδονάς. || Sbigottirsi, perdersi di coraggio, ἀθυμέω. || *Abbandonato*, ἀπολειφθείς; καταλειφθείς.

Abbandonatamente, ἀσκέπτως.

Abbandono, ἀπόλειψις, o κατάλειψις. || Mettere, lasciare, in abbandono, lo stesso che Abbandonare. V.

Abbarbagliamento, ἀμαύρωμα.

Abbarbagliare, σκοτόω.

Abbarbicare, ῥιζοβολέω; ῥιζόομαι.

Abbarrare, μοχλόω.

Abbaruffare, ταράττω. || *recipr.* ἀκροχειρίζομαι.

Abbassamento, κάθεσις. || *fig.* Umiliazione, ταπείνωσις.

Abbassare, καθίημι. || Chinare, κατακλίνω. || Umiliare, ταπεινόω. || *rifl.* καθίεμαι; κατακλίνομαι. || *fig.* ταπεινοῦμαι; φαυλίζομαι.

Abbasso, κάτω, *comp.* κατωτέρω, *sup.* κατωτάτω.

Abbastanza, ἱκανῶς; ἅλις; ἀρκούντως.

Abbattere, Buttar giù, καταβάλλω; κατακόπτω; καταστρέφω. || Distruggere, καταλύω. || *rifl.* Abbattersi in alcuno, ἐντυγχάνω τινί.

Abbattimento, καθαίρεσις. || Abbattimento di forze, ἀῤῥωστία; ἀσθένεια. || Abbattimento di spirito, ἀθυμία; ἀποδειλίασις.

Abbazia, κοινόβιον.

Abbellimento, καλλωπισμός.

Abbellire, καλλωπίζω; καλλύνω; κοσμέω. || *rifl.* καλλωπίζομαι; καλλύνομαι.

Abbeverare, ποτίζω.

Abbeveratoio, ποτιστήριον; ἀρδάνιον.

Abbicare, συναθροίζω.

Abbicì, ἀλφάβητος.

Abbiente, ἔχων; πλούσιος. || I non abbienti, οἱ οὐκ ἔχοντες.

Abbigliamento, καλλωπισμός; καλλώπισμα.
Abbigliare, καλλοπίζω; κοσμέω.
Abbindolare, περιέρχομαι; κηλέω.
Abbiosciarsi, μαλακίζομαι.
Abbisognare, aver d' uopo, δέομαι, col *gen.* || *Impers.* È d'uopo, δεῖ, col *dat.* di pers. e il *gen.* di cosa.
Abboccamento, ἔντευξις; — con uno, τινός o πρός τινα.
Abboccare, ὀδὰξ λαμβάνω; κατέχω.|| *recipr.* διαλέγω o διαλέγομαί, τινί o πρός τινα.
Abbonacciamento, γαλήνη.
Abbonacciare, γαληνίζω. || *Abbonacciato,* γαληνός.
Abbondante, εὔπορος; ἄφθονος; περισσός.
Abbondantemente, εὐπόρως; ἀφθόνως; περισσῶς.
Abbondanza, εὐπορία; ἀφθονία. || Vivere nell' abbondanza, ἐν ἀφθόνοις βιοτεύω. || In abbondanza. V. **Abbondantemente.**
Abbondanziere, ἀγορανόμος; σιτάρχος.
Abbondare, εὐπορέω; ἀφθονίαν ἔχω τινός. || Essere, venire, in copia, ἐπιῤῥέω.
Abbonire, πραΰνω; καταπραΰνω.
Abbordaggio, ἐπίπλους. || Venire all' abbordaggio, ἐπίπλουν ποιοῦμαι.
Abbordare, ἐπιπλέω τινί o ἐπί τινα; συμπίπτω: Abbordatasi nave con nave, συμπεσούσης ναῖ νεώς.
Abbordo, προσόρμισις. || Abbordaggio. V.
Abborracciare, αὐτοσχεδιάζω.
Abborracciatamente, ἀμελέως; αὐτοσχεδιαστί.
Abborraccione, αὐτοσχεδιαστής.
Abbottonare, πορπάω.
Abbozzare, ὑποτυπόω. || Abbozzare uno scritto o un discorso, σχεδιάζων γράφω o λέγω. || *Abbozzatore,* σκιαγράφος.
Abbozzo, ὑποτύπωσις. || In abbozzo, ὑποτυπωτικῶς.
Abbracciamento, ἀσπασμός; περιβολή.
Abbracciare, περιβάλλω τινά; περιπλέκομαί τινί. || In segno di affetto, d'amicizia, ἀσπάζομαι. || Circondare, contenere, περιέχω: Una pianura abbracciata tutta in giro da monti, πεδίον κύκλῳ περιεχόμενον ὄρεσιν; Tutte le parti sono abbracciate o contenute dal tutto, πάντα τὰ μέρη ὑπὸ τοῦ ὅλου περιέχεται. || Comprendere, συνέχω.
Abbraccio. V. **Abbracciamento.**
Abbrancare, συναιρέω; ἐγχειρίζω.
Abbreviare, ἐλαττόω; μειόω. || Compendiare, συντέμνω; συστέλλω. || In senso grammaticale, βραχύνω. || *Abbreviato,* σύντομος.
Abbreviatamente, συντόμως.
Abbreviatura, συστολή.
Abbreviazione, συστολή.
Abbrividire, ῥιγόω; φρίσσω.
Abbrivo, ὁρμή. || Prender l' abbrivo, ὁρμάω.
Abbronzamento, περίκαυσις.
Abbronzare, περικαίω; ἐπικαίω. || *Abbronzato,* περίκαυστος. || Abbronzato dal sole, ἡλιοκαής.
Abbruciamento, ἐκπύρωσις.
Abbruciare, κατακαίω; καταφλέγω. || *intr.* καταφλέγομαι. || *Abbruciato,* καυστός. || Non abbruciato, ἄκαυστος. || Mezzo abbruciato, ἡμιφλεγές. || *Abbruciatore,* καυτήρ.
Abbrunare, μελαίνω. || *rifl.* Vestir il bruno, μελανειμονέω.
Abbrustolire, ἐμπίπρημι; ἐμπυρεύω; φρύγω.
Abbrutire, ἐκθηριόω. || *rifl.* θηριόομαι.
Abbuiare, σκοτόω; συσκιάζω. || *rifl.* σκοτόομαι.
Abburattare, κοσκινεύω; διασήθω.
Abdicare, ἀπεῖπον; ἀποτίθεμαι, — alla magistratura, τὴν ἀρχήν.
Abdicazione, ἀπόθεσις; col *gen.*
Aberrazione, παραλλαγή; παράλλαξις.
Abete, ἐλάτη. || D' abete, ἐλάτινος.
Abiettamente, ταπεινῶς; καταβεβλημένως.
Abiettezza, ταπείνωσις; φαυλότης.
Abietto, ταπεινός; φαῦλος; καταβεβλημένος.
Abiezione. V. **Abiettezza.**
Abile, ἱκανός; ἐπιτήδειος, εἰς o πρός τι; δεξιός o δεινός, περί τινος. || Coll' *inf.* Abile a trar profitto dalle occasioni, δεινὸς χρῆσθαι τοῖς πράγμασιν.
Abilità, ἐπιτηδειότης; δεινότης; δεξιότης; ἐμπειρία.
Abilmente, δεξιῶς; ἐμπείρως; ἐπισταμένως.
Abisso, βάραθρον; χάσμα.
Abitabile, οἰκήσιμος; οἰκητός.
Abitante, οἰκητής; οἰκήτωρ; ἔνοικος; — di un villaggio, κωμήτης; — del medesimo quartiere, dei dintorni o del contado, περίοικος; — della medesima casa, σύνοικος; — della terra ferma, ἠπειρώτης; — delle isole, νησιώτης.
Abitare, οἰκέω; κατοικέω e κατοικέομαι; — insieme, συνοικέω; — intorno o nel contado, περιοικέω.
Abitato, *s. m.* οἴκημα.
Abitatore. V. **Abitante.** || Abitatrice, οἰκήτειρα.
Abitazione, οἴκησις. || Casa, luogo di abitazione, οἰκία; οἴκημα. || Mutamento d' abitazione, μετοίκησις. || Mutar di abitazione, μετοικίζομαι.
Abitino, ἱματίδιον.

Abito, ἐσθής; ἱμάτιον. || Consuetudine, ἔθος; συνήθεια. || Far l'abito a una cosa, ἐθίζομαι πρός τι.
Abituale, συνήθης.
Abitualmente, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; καθ' ἕξιν; κατὰ τὸ εἰωθός.
Abituare, ἐθίζω. || *rifl.* ἐθίζομαι. || *Abituato,* εἰωθώς; συνήθης.
Abitudine, ἔθος. || Aver l'abitudine, εἴωθα; coll'*inf.* || Far perdere l'abitudine, ἀπεθίζω. || Mancanza di abitudine, ἀήθεια.
Abituro, οἰκίσκος.
Abiura, ἐξωμοσία.
Abiurare, ἐξόμνυμι.
Ablativo, ἀφαιρετική (sott. πτῶσις).
Abluzione, ἔκνιψις; ἀπόλυσις.
Abolire, ἀφανίζω; καταλύω; — una legge, ἀκυρόω νόμον. || Annullare, ἀθετέω.
Abolizione, ἀφάνισις; ἀκύρωσις.
Abominabile e **Abominevole,** μυσαρός; βδελυμός; μιαρός.
Abominare, μυσάττομαί; βδελύττομαι.
Abominazione, Abominio, μύσαγμα; βδελυμός.
Abominevole. V. **Abominabile.**
Abominio. V. **Abominazione.**
Aborrimento, βδελυγμία.
Aborrire, βδελύττομαι; δυσχεραίνω. || *Aborrito,* μυσαρός; μισητός; στυγητός.
Abortire, ἀμβλίσκω; ἐκτιτρώσκω.
Abortivo, ἐκτρωματαῖος.
Aborto, ἄμβλωσις; ἔκτρωμα.
Abrogare, ἀναιρέω; ἀκυρόω.
Abrogazione, ἀναίρεσις; ἀκύρωσις.
Abside, ἀψίς.
Abusare, καταχράομαι; ἀποχράομαι; col *dat.*
Abusivamente, καταχρηστικῶς; παρὰ τὸ δίκαιον.
Abusivo, καταχρηστικός; παράνομος.
Abuso, κατάχρησις; ἀπόχρησις.
Acacia, ἀκακία.
Acanto, ἄκανθος.
Acatalettico, ἀκατάληκτος.
Accademia, ἀκαδημία.
Accademico, ἀκαδημικός.
Accadere, συμβαίνω; γίγνομαι; τυγχάνω: Spesso accadde che i più potenti fossero superati dai più deboli, πολλάκις γέγονεν ὥστε τοὺς μείζω δύναμιν ἔχοντας ὑπὸ τῶν ἀσθενεστέρων κρατηθῆναι: Che cosa mi accadrà. che cosa sarà di me? τί πείσομαι (da πάσχω); Mi accadde provare quello stesso sentimento che la moltitudine, πέπονθα τὸ τῶν πολλῶν πάθος: Acciocchè non accada a voi come al cavallo, ἵνα μὴ ταὐτὸ πάθητε τῷ ἵππῳ: Che ti è accaduto, da piangere così? τί παθὼν οὕτω κλαίεις; || Quel che suole accadere, τὰ συμβεβηκότα. || L'accaduto, συμβεβηκός,

Accagionare, αἰτιάομαι; — alcuno di qualche cosa, τινά τινος, o, τινὰ περί τινος.
Accagliare, πήγνυμι. || *intr.* πήγνυμαι. || *Accagliato,* πηκτός.
Accalappiare, παγιδεύω.
Accalcarsi, συναγείρομαι.
Accalorare e **Accalorire,** θερμαίνω.
Accampamento, στρατόπεδον.
Accampare, στρατοπεδεύω, e più spesso nel *med.* στρατοπεδεύομαι. || Far accampare, καταστρατοπεδεύω. || *intr.* e *rifl.* στρατοπεδεύομαι: — dirimpetto a, ἀντικάθημαι; ἀντισκηνόω.
Accanimento, ὀργή; λύττα.
Accanito, ὀργισθείς; θυμωθείς. || Detto di guerre, inimicizie, ἀκήρυκτος. || Indefesso al lavoro, ἀκάματος.
Accanto, *prep.* con relazione di stato in luogo, παρά col *dat.* e anche coll' *acc.* || Con relazione a moto, con l'*acc.*; πρὸς col *dat.* — *avv.* ἐγγύς; πλησίον.
Accantonamento, καταστροτοπεδία.
Accantonare, καταστροπεδεύω; διασκηνεύω.
Accaparrare, ἐγγυάω; ἀρραβονίζω.
Accapigliamento, ἀψιμαχία.
Accapigliarsi, ἀψιμαχέω. || *fig.* φιλονεικέω.
Accappiare, συμπλέκω; σφίγγω.
Accapponare, ἐκτέμνω ἀλεκτρίονας.
Accarezzamento, φιλοφρόνησις.
Accarezzare, φιλοφρονέομαι.
Accartocciare, συστρέφω.
Accasare, οἰκίζω. || *rifl.* οἰκίζομαι o κατοικίζομαι, *pas.* || Prender marito, γαμέομαί τινι. || Prender moglie, γαμέω τινά.
Accasciarsi, ἀσθενέομαι. || rif. all'animo, ἀθυμέω.
Accatastare, σωρεύω.
Accattabrighe, φιλόνεικος.
Accattapane, πτωχός.
Accattare, Prender a prestito, δανείζομαι. || Mendicare. πτωχεύω. || Raccogliere per mezzo di questua, ἐρανίζω. || Conseguire, ἐπιτυγχάνω.
Accatto, δάνεισμα; ἐπαίτησις.
Accattone, πτωχός.
Accavalcare, ἐπαναβαίνω.
Accavallare, ἐπιτίθημι.
Accecamento, τύφλωσις. || Cecità, τυφλότης.
Accecare, τυφλόω. || *intr.* τυφλόομαι.
Accedere, ἐπέρχομαι; προσέρχομαι.
Acceleramento, ἔπειξις.
Accelerare, ἐπιταχύνω; ἐπείγω; ὀτρύνω. || *intr.* Mi affretto, ἐπείγομαι.
Accendere, καίω; ἐκκαίω; — di nuovo, ἀνα-καίω. || *Acceso,* πυρόεις. || *Accenditore,* καυτήρ.

Accendibile, καύσιμος; καυτικός.
Accendimento, καῦσις; ἔμπρησις; ἔξαψις.
Accennare, νεύω; νευστάζω; σημαίνω. || Accennar di sì, κατανεύω. || Accennar di no, ἀπανεύω. || Indicar col dito, δακτυλοδεικτέω. || *Accennato*, ἐπιδειχθείς.
Accenno, νεῦσις.
Accensibile. V. **Accendibile**.
Accensione, καῦσις; ἐμπύρωσις.
Accentare, τονίζω.
Accentatura, τόνωσις.
Accento, τόνος. || Come segno, προσῳδία. || Che è senz' accento, ἄτονος.
Accerchiamento, κύκλωσις; περιβολή.
Accerchiare, κυκλόω; περιβάλλω: Coloro che accerchiavano furono accerchiati, οἱ κυκλούμενοι ἐκυκλώθησαν.
Accertamento, βεβαίωσις.
Accertare, βεβαιόω.
Accertatamente, βεβαίως.
Accesamente, θερμῶς. || *fig.* ὀξύτατα.
Accessibile, προσβατός; εὐπρόσιτος; εὐπρόσοδος. || Di persone, εὐπροσήγορος.
Accesso, πρόσοδος: Accesso alla terra, πρόσοδος πρὸς τὸ χωρίον. || Di facile accesso, detto di persona, εὐπρόσοδος; εὐπροσήγορος. || Accesso di una malattia, εἰσβολή; e in particolare di febbre o di pazzia, παροξυσμός; Accesso di collera, ὀργή.
Accessoriamente, ἐν παρέργῳ; ἐν παρέργου μέρει.
Accessorio, πάρεργος: Non conviene al legislatore permettere che l' educazione dei figli diventi cosa accessoria, οὐ πάρεργον δεῖ τὴν παίδων τροφὴν τὸν νομοθέτην ἐᾶν γίγνεσθαι. || In forza di *sost.* πάρεργον; προσθήκη.
Accetta, πέλεκυς. || Tagliar coll' accetta, πελεκάω. || Tagliato coll' accetta, πελεκητός. || A forma di accetta, πελεκοειδής.
Accettabile. V. **Accettevole**.
Accettare, δέχομαι; ἀποδέχομαι; προσδέχομαι; — qualche cosa da alcuno, τι παρά τινος, o, ἔκ τινος. || *Accettato*, προσδεκτός.
Accettazione, ἀποδοχή.
Accettevole, προσδεκτέος.
Accetto, ἡδύς; χαριείς.
Acchetare, πραΰνω; παύω. || *rifl.* πραΰνομαι. || Starsi contento a qualche cosa, στέργω; Acchetarsi alle condizioni presenti, στέργω τὰ παρόντα.
Acchiappare, καταλαμβάνω. || *Acchiappato*, καταληφθείς.
Accia, μίτος.
Acciaccare, ἀποθλάω; καταθλάω; θλίβω.
Acciaio, χάλυψ.
Acciarino, πυρεῖον.
Accidentale, τυχαῖος; τυχηρός. || Accessorio, παρέργος.
Accidentalmente, κατὰ τύχην; ἀπὸ τύχης; ἐκ τοῦ προστυχόντος.
Accidente, συμβεβηκός; συμβάν. || Disgrazia, συμφορά. || Apoplessia, ἀποπληξία.
Accidia, ἀργία; ῥαθυμία.
Accidiosamente, ἀργῶς.
Accidioso, ἀργός; ὀκνηρός; ῥᾴθυμος.
Accigliato, σκυθρωπός. || Essere accigliato, σκυθρωπάζω.
Accingere, περιζώννυμι. || *rifl.* περιζώννυμαι. || *fig.* Accingersi a qualche cosa, ἐπιχειρέω τινί o τι; παρασκευάζομαι εἴς τι o πρός τι, come; — εἰς μάχην; ed anche con un *part.* retto de ὡς: Si accingeva a partire, παρεσκευάζετο ὡς ἀπιών. || *Accinto*, περιζωννύμενος. || *fig.* παρεσκευασμένος; ἕτοιμος.
Acciò, **Acciocchè**, ἵνα; ὅπως; ὡς: più spesso col *cong.* o coll' *ott.* secondo che dipende da un tempo principale o storico. || Acciocchè non, ἵνα μή; ὅπως μή; ὡς μή.
Acciuffare, τῶν τριχῶν ἐπιλαμβάνομαι, alcuno, τινός.
Acciuga, ἀφύη.
Acclamare, ἐπιφωνέω; ἐπιθορυβέω. || Eleggere per acclamazione, ἀναγορεύω. || *Acclamato*, ὀνομαστός. || Eletto per acclamazione, ἀναγορευθείς.
Acclamazione, ἐπιφώνησις. || Per acclamazione, μιᾷ φωνῇ.
Acclive, προσάντης.
Acclività, προσάντες.
Accludere, κατακλείω; ἐγκλείω.
Accoccolarsi, ὀκλάζω.
Accoglienza, προσδοχή; ὑποδοχή.
Accogliere, δέχομαι. || Mettere insieme, radunare, συνάγω; συλλέγω. || Far buona accoglienza, ἀσπάζομαι. || Dar ricetto, ὑπολαμβάνω.
Accoglimento. V. **Accoglienza**.
Accogliticcio, συλλογιμαῖος.
Accolito, ἀκόλουθος.
Accollare, ἐπιτίθημι. || *pronom.* ἀναδέχομαι; — un debito di alcuno, ὑπερεκτίνω τινός.
Accollatario, ἐγχειρίτης.
Accolta, σύλλογος; σύνοδος.
Accoltellare, ἀρταμέω; τῇ μαχαίρᾳ τιτρώσκω. || *Accoltellatore*, ἄρταμος. || Gladiatore, μονομάχος.
Accomiatare, ἀφίημι; ἀποπέμπω. || *rifl.* Accomiatarsi da uno, ἀσπάζομαί τινα.
Accomodabile, ἐπανορθωτικός.
Accomodare, Adattare, ἁρμόττω. || Mettere in ordine, εὐθέω; διευθετέω; δια-

κοσμέω. || Rimediare, ἐπανορθόω. || Andar a grado, συμφέρω. || Comporre una discordia, una inimicizia, καταλλάσσω ἔριν o ἔχθραν. || *rifl.* Adattarsi, ἀκολουθέω; — alle circostanze, τοῖς καιροῖς. || Accordarsi, ὁμοφρονέω; καταλλάττομαι. || *Accomodato*, ἄρμενος; εὔτακτος.

Accomodatamente, καλῶς; εὐτάκτως; ἐπιτηδείως.

Accomodatura, ἐπανόρθωσις.

Accompagnamento, ἀκολουθία. || Seguito di persone, οἱ ἀκόλουθοι. || Cantare coll'accompagnamento di cetra, di flauto, e sim., πρὸς κιθάραν o αὐλίον ᾄδω; Danzare con accompagnamento di flauti, ὑπ' αὐλῶν χορεύω.

Accompagnare, ἀκολουθέω; ἐπακολουθέω; συνακολουθέω, τινί, μετά τινος o σύν τινι; συνοδεύω τινι. || Fare scorta, παρακολουθέω τινί. || Accoppiare, ζεύγνυμι. || Mettere insieme, ἐπιτίθημι. || Sonare al concerto del canto, συμφωνέω.

Accomunamento, κοινωνία.

Accomunare, κοινόω; κοινωνέω, col *gen.*: Accomunare fatiche e pericoli, κοινωνέω πόνων καὶ κινδύνων ἀλλήλοις.

Acconciamente, ἐπιτηδείως; καλῶς; εὐτάκτως.

Acconciare, Mettere in assetto, κοσμέω; καταρτίζω; διατάσσω. || Preparare, παρασκευάζω. || Acconciar uno pel dì delle feste, κακόω τινά, κακῶς τινα διατίθημι. || *rifl.* κοσμέομαι. || Adattarsi, συγχωρέω; con alcuno, τινί. || *Acconciatore*, κοσμητής.

Acconciatura, κόσμησις. || L'effetto dell' acconciare, κόσμος.

Acconcio, ἐπιτήδειος: Luogo molto acconcio alla cavalleria, ἐπιτηδειότατον χωρίον ἐνιππεύειν.

Accondiscendere, συγχωρέω, ad alcuno, τινί.

Acconsentimento, συνομολογία; συναίνεσις.

Acconsentire, συντίθεμαί τινι; συνομολογέω. || Permettere, συγχωρέω τινί. || Chi tace acconsente, ἡ σιωπὴ κατάθεσιν ἔστω.

Accontentare, πληρόω; ἀποτελέω.

Accoppare, κτείνω; ἀποκτείνω.

Accoppiamento, συζυγία.

Accoppiare, ζεύγνυμι, o συζεύγνυμι.

Accoramento, λύπη; δυσθυμία.

Accorare, λυπέω. || *rifl.* λυπέομαι.

Accorciamento, μείωσις; συστολή.

Accorciare, μειόω; συντέμνω; βραχύνω.

Accorciatamente, συντόμως.

Accordare, Adattare, congiungere, ἁρμόττω. || Conciliare, pacificare, διαλλάσσω; — uno con un altro, τινά τινι. || Permettere, concedere, συγχωρέω: Accordare ad alcuno la mano della figliuola, τὴν θυγατέρα καταινέω τινί; Accordare la libertà ad alcuno, ἐάω τινὰ ἐλεύθερον εἶναι. || Essere d'accordo, ὁμολογέω. || *T. gram.* συντάσσω. || *rifl.* Accordarsi con alcuno, ὁμολογέω τινί: — τὴν αὐτὴν γνώμην ἔχω τινί: — συμφωνέω τινί. || *Accordatore*, ἁρμόζων.

Accordatamente, ὁμολογουμένως.

Accordo, ἁρμονία; συμφωνία. || Convenienza, corrispondenza, delle parti tra di loro, ἀναλογία; συμμετρία. || Patto, convenzione, συνθήκη; ὁμολογία. || Esser d' accordo, ὁμολογέω; ὁμονοέω; ὁμογνωμονέω, col *dat.* || Siamo d'accordo, ὡμολόγηται ἡμῖν. || La cosa su cui siamo d'accordo, τὸ ὁμολογούμενον. || Stringere un accordo con alcuno, συντίθεμαί τινι.

Accorgersi, αἰσθάνομαι; νοέω, coll'*acc. gen.* o col *part.*: M'accorgo della voce, αἰσθάνομαι φωνῆς; M'accorgo di che cosa abbisognano, αἰσθάνομαι ὅσου ἐνδέουσιν; M'accorgo che tu ami, αἰσθάνομαί σου φιλοῦντος; M'accorgo che tu sei turbato, αἰσθάνομαί σε λυπούμενον. || Accompagnato da una negativa, può rendersi anche con λανθάνω, come il lat. *fugio*, *lateo*, e sim.

Accorgimento, αἴσθησις; σύνεσις; ἀγχίνοια. || Trovato sottile, σόφισμα; μηχάνημα.

Accorrere, ἐπιτρέχω; προστρέχω; — in soccorso di alcuno, ἐπιβοηθέω τινί.

Accortamente, εὐλαβῶς.

Accortezza, ἀγχίνοια. || Circospezione, εὐλάβεια.

Accorto, συνετός; ἀγχίνους; ὀξύνους.

Accosciarsi, ὀκλάζω.

Accostamento, πρόσθεσις; πλησιασμός.

Accostare, προστίθημι; προσάγω; προσφέρω, τί τινι. || *rifl.* παρίστημι; πλησιάζω; πελάζομαι; προσέρχομαί, τινι.

Accostevole, εὐπροσήγορος; εὐπρόσοδος.

Accosto, ἐγγύς (*comp.* ἐγγυτέρω, *sup.* ἐγγυτάτω); πλησίον, col *gen.*; παρά o πρός, col *dat.*

Accostumare, ἐθίζω; con due *acc.*: Non conviene che ti accostumi mai a usanze prave, ἔθη πονηρὰ οὐδέποτε ἐθίζειν σε δεῖ. || Coll' *inf.* ἔθιζε αὐτὸν τοῖς αὐτοῖς χαίρειν, Accostumossi a goder sempre delle stesse cose. || *rifl.* ἐθίζομαι. || *Accostumato*, συνειθισμένος.

Accovacciarsi, συστρέφειν ἑαυτόν.

Accozzamento, ἄθροισις; σύναψις.

Accozzare, ἀθροίζω; συναθρίζω; συνάγω.

Accreditare, πιστόω: Questa è voce

molto accreditata, πλεῖστον ἰσχύει ἥδε ἡ δόξα.
Accrescere, αὐξάνω.
Accrescimento, αὔξησις; ἐπίδοσις.
Accrescitivo, αὐξητικός. || *T. gram.* πληθυντικός.
Accudire, σπουδάζω ἐπί τι, πρός τινι, ὑπέρ τινος.
Accumulamento, σύλλεξις; ἄθροισις; συναθροισμός; σώρευμα.
Accumulare, ἀθρύζω; συναθροίζω; συνάγω; συννέω. || *Accumulato,* ἀθρόος.
Accuratamente, ἀκριβῶς; ἐπιμελῶς; διὰ ἀκριβείος.
Accuratezza, ἀκρίβεια; ἐπιμέλεια. || Con accuratezza, ἀκριβῶς; ἐπιμελῶς; δι' ἀκριβείας.
Accurato, ἀκριβής; ἐπιμελής.
Accusa, κατηγορία; ἔγκλησις; αἰτίασις; δίωξις, || Accusa criminale, γραφή, || I capi di accusa, τὰ κατηγορηθέντα, τὰ ἐγκλήματα, τὰ τῆς γραφῆς.
Accusare, κατηγορέω; αἰτιάομαι; — di una cosa, τί, o, τινός, o περί τινος. || Accusare ai tribunali, εἰσάγω; ὑπάγω (anche εἰς δίκην, εἰς δικαστήριον, ὑπὸ τὸ δικαστήριον): Intentare ad alcuno un' accusa civile, δίκην λαγχάνω o ἐπάγω τινί. Dare una querela criminale, γράφομαί τινά τινος, o anche γραφὴν o δίκην γράφομαι. || Essere accusato, φεύγω δίκην o γραφήν, o solam. φεύγω: Socrate è accusato di empietà da Meleto, Σωκράτης φεύγει ἀσεβείας ὑπὸ Μελήτου. || *rifl.* μέμφομαι, ἐπιμέμφομαι μοι τι. || *Accusato,* φεύγων. || *Accusatore,* κατήγορος; διώκων.
Accusativo, αἰτιατική (sott. πτῶσις).
Acefalo, ἀκέφαλος.
Acerbamente, χαλεπῶς; πικρῶς; δεινῶς. || Immaturamente, ἀωρί.
Acerbità, στυφνότης; πικρότης.
Acerbo, στρυφνός. || Acerbo nel tratto, στρυφνὸς τὸν τρόπον. || Immaturo, ἄωρος: Morte acerba, ἄωρος θάνατος.
Acero, σφένδαμνος. || Di acero, σφενδάμνινος.
Acerrimamente, μετ' αὐθαδείας; δριμέως.
Acerrimo, Instancabile, ἀκάματος. || Detto di nemico, ἔχθιστος.
Acervo, σώρευμα.
Acetabolo, ὀξίς.
Aceto, ὄξος. || Saper d'aceto, ὀξίζω.
Acetosa e **Acetosella,** ὀξαλίς.
Acetoso, ὀξηρός.
Acidezza, ὀξύτης.
Acido, ὀξύς.
Acidulo, ἔποξυς,
Acidume, ὄξος.
Acino, ῥάξ. || Cogliere acini, ῥαγίζω.
Aconito, ἀκόνιτον. || Fatto, preparato con aconito, ἀκονιτικός.
Acqua, ὕδωρ. Acqua stagnante, λίμνη; στάσιμον ὕδωρ; — salata, ἁλμυρόν; — di fonte, ὕδωρ κρηναῖον; — di cisterna, ὕδωρ φρετιαῖον; — di mare, ὕδωρ θαλάσσιον; — piovana, ἐξ οὐρανοῦ ὕδωρ; — da bere, πότιμον ὕδωρ. || Abbondanza d'acqua, εὐυδρία: Difetto d' acqua, ἀνυδρία. || Cascata d'acqua, καταῤῥάκτης. || Getto d'acqua, ἀνάβλυσις. || Ricco d' acqua, εὔυδρος; Povero d'acqua, ἄνυδρος. || Bevere acqua, ὑδροποτέω; Il bever acqua, ὑδροποσία; Bevitore di acqua, ὑδροπότης. || Portar acqua, ὑδροφορέω. || Convertire in acqua, ἐξυδατόω. || Attingere acqua, ὑδρεύω: L'attinger acqua, ὑδρεία. || Andar per acqua (navigare), πλέω: Andar per acqua (ad attinger acqua), ὑδρεύομαι; εἶμι ἐφ' ὕδωρ. || Venir su dall'acqua, emergere, ἀνακύπτω. || Far un buco nell'acqua, ἀποτυγχάνω τινός. || Fare un po'd'acqua, orinare, οὐρέω. || Pioggia, ὄμβρος; ὑετός.
Acquaio, ὑδροχόη.
Acquaiuolo, *s. m.* ὑδροφόρος.
Acquaiuolo, *ad.* ἔνυδρος.
Acquartierare, στρατοπεδεύω. || *rifl.* στρατοπεδεύομαι; κατασκηνόω.
Acquazzone, ἐπομβρία.
Acquedotto, ὑδραγώγιον.
Acqueo, ὑδάτινος.
Acquerella, ὑδάτιον.
Acquetamento, πράυνσις; παῦσις.
Acquetare, πραΰνω; παύω. || *rifl.* παύομαι.
Acquisito, κτητός.
Acquistare, Comprare, ὠνέομαι. || Conseguire, procacciare a sè, κτάομαι; πορίζομαι; παρασκευάζομαι. || Far guadagno, κερδαίνω.
Acquisto, κτῆσις; πορισμός. || La cosa acquistata κλῆμα; — Un amico è l'ottimo degli acquisti, πάντων κτημάτων κρείσσων φίλος.
Acquitrino, ἕλος.
Acquosità, ὑγρότης.
Acquoso, ὑδάτινος; ὑδατώδης.
Acre, δριμύς. || Pungente, πικρός, anche in senso figurato.
Acremente, δριμέως; πικρῶς.
Acrimonia, δριμύτης; πικρία.
Acroamatico, ἀκροαματικός.
Acrobata, ἀκροβάτης.
Acromatico, ἀχρώματος.
Acropoli, ἀκρόπολις.
Acrostico, ἀκρόστιχον.
Acuire, ὀξύνω; θήγω.
Aculeo, κέντρον.
Acume, ὀξύτης; ἀγχίνοια.
Acuminato, ὀξύς.

Acustico, ἀκουστικός.
Acutamente, ὀξέως.
Acutangolo, ὀξυγώνιος.
Acutezza, ὀξύτης. || Di mente, ἀγχίνοια; — dell' udito, ὀξυηκοΐα; — della vista, ὀξωπία.
Acuto, ὀξύς. || — di mente, ἀγχίνους. || Vista acuta, ὀξυωπία; — Orecchio acuto, ὀξυηκοΐα; — Voce acuta, ὀξυφωνία.
Adacquamento, ὕδρευσις; ἄρδευσις.
Adacquare, ὑδραίνω; ἀρδεύω.
Adagiare, κατακλίνω. || *rifl.* κατακλίνομαι.
Adagio, *avv.* βραδέως. || Camminare adagio, βραδυπορέω.
Adagio, *s. m.*, sentenza, παροιμία.
Adamantino, ἀδαμάντινος.
Adattabile, ἐπιτήδειος; εὐάρμοστος.
Adattamente, ἐπιτηδείως; εὐαρμόστως.
Adattamento, εὐαρμοστις; ἁρμονή.
Adattare, προσάπτω; προσαρμόττω. || *rifl.* Convenirsi, προσαρμόττω, usato neutralm.
Adattato, εὐάρμοστος. || Non adattato, ἀνάρμοστος.
Adatto, ἐπιτήδειος; ἱκανός; ἐπικαίριος.
Addarsi, αἰσθάνομαι.
Addensamento, στέγνωσις; πύκνωσις.
Addensare, δασύνω; πυκνόω. || *Addensato,* πυκνός; δασύς.
Addentare, ὀδὰξ λαμβάνω. || Morsicare, δάκνω. || *Addentato,* δηχθείς.
Addentrarsi, εἰσδύομαι.
Addentro, ἔνδον; ἐντός (col *gen.*); εἴσω, coll' *acc.* o col *gen.*
Addestramento, παίδευσις.
Addestrare, παιδεύω; διδάσκω; — un cane, un cavallo, ec., ἐπιτηδεύω κύνα, ἵππον. || *rifl.* ἐθίζομαι πρός τι, o coll' *inf.* || *Addestratore,* παιδευτής.
Addetto, οἰκεῖος; ἴδιος (col *gen.*).
Addietro, ὕστερον, col *gen.* || Per l' addietro, πάλαι. || Stare addietro a uno, ὑστερέω τινός.
Addimandare, αἰτέω.
Addio, detto a una persona, χαῖρε; — a due persone, χαίρετον; — a più persone, χαίρετε. || Come saluto in fine di una lettera, ἔρρωσο o ἔρρωσθε; lat. *vale* o *valete.* || Dire addio a una cosa, per Toglierne il pensiero, rinunziarvi, e sim. χαίρειν λέγω τινί.
Addirizzamento, ἐπανόρθωσις.
Addirizzare, εὐθύνω; ἐπανορθόω.
Addirsi, *imp.* πρέπει, col *dat.* o coll' *acc.*: Ciò non s'addice ad uomo savio, τοῦτο οὐ πρέπει νοῦν ἔχοντι ἀνδρί; Impara come s' addice ad uomo libero, μάνθανε ὡς τὸν ἐλεύθερον πρέπει.
Additare, τῷ δακτύλῳ δείκνυμι.
Addivenire, γίγνομαι.
Addizionare, προστίθημι.
Addizione, Aggiunta, πρόσθεσις; προσθήκη. || Somma, συγκεφαλαίωσις.
Addobbamento, κόσμησις; κόσμος.
Addobbare, κοσμέω; ἐπικοσμέω.
Addobbo, κόσμος.
Addolcimento, πράϋνσις.
Addolcire, γλυκαίνω; γλυκάζω. || Mitigare, πραΰνω. || *Addolcito,* γλυκανθείς; μαλαχθείς.
Addolorare, λυπέω; ἀνιάω. || *rifl.* λυπέομαι. || *Addolorato,* λυπούμενος.
Addomandare. V. **Addimandare.**
Addome, κοιλία.
Addomesticamento, ἡμέρωσις; τιθασεία.
Addomesticare, ἡμερόω; τιθασεύω. || *Addomesticatore,* τιθασευτής.
Addoppiamento, διπλασιασμός; δίπλωσις.
Addoppiare, διπλασιάζω; διπλόω.
Addormentare, κατακοιμίζω; κατακοιμάω. || Sopire, calmare, παύω. || *rifl.* κατακοιμάομαι; ὑπνόω. || Anneghittirsi, βλακεύω. || *Addormentato,* καθεύδων. || *Addormentatore,* ὑπνωτικός.
Addossare, ἐπιτίθημι.
Addosso, ἐπί, col *dat.* || Sulla persona. μεθ' ἑαυτοῦ; περὶ ἑαυτόν. || Metter le mani addosso ad alcuno, ἐπιχειρέω τινί. || Tirarsi addosso, ὀφλισκάνω; — le risa, γέλωτα. || Venir addosso, ἐπέρχομαι.
Addottrinare, παιδεύω; διδάσκω. || *rifl.* παιδεύομαι; μανθάνω. || *Addottrinato,* πεπαιδευμένος.
Addurre, προσφέρω; ἐπάγω; προσάγω.
Adeguare, ἰσόω; ἀνισόω: ἰσάζω.
Adeguatamente, ἐπ' ἴσης (sott. μοίρας); ἀναλόγως; συμμέτρως.
Adeguato, ἀνάλογος o σύμμετρος. || *fig.* ἄξιος.
Adempimento, τελείωσις; ἐπιτελείωσις.
Adempire, ἐπιτελέω: ἐκτελέω.
Aderente, προσπεφυκώς; προσφυής. || Seguace, partigiano, σπουδαστής; συστασιώτης; σπουδαστής; αἱρετιστής.
Aderenza, πρόσφυσις; προσέχεια.
Adergere, καθίστημι.
Aderire, προσφύομαι; προσκολλάομαι. || Seguire alcuno, tener le parti di alcuno, ἕπομαί τινί; ἀποκολουθέω. || Concedere, accondiscendere, συγχωρέω τινί.
Adescamento, δέλεαρ; δελέασμα.
Adescare, δελεάζω.
Adesione. V. **Aderenza.**
Adesso, νῦν. || Per adesso, τό γε νῦν; ἐν τῷ νῦν χρόνῳ. || Proprio adesso, adesso adesso, νυνί, νῦν δή. || Fra poco, αὐτίκα μάλα.
Adiacente, προσκείμενος; προσεχής.

Adiacenza, ἡ πέριξ χώρα; ὁ πέριξ τόπος; τὰ περί.
Adiettivo, ἐπίθετον.
Adimare, καταβάλλω.
Adipe, λίπος; πιμελή.
Adiposo, πίων; λιπαρός.
Adirare (far), ὀργίζω; ἐξοργίζω; ἐρεθίζω. || *rifl.* ὀργίζομαι; θυμοῦμαι; χαλεπένομαι; — con uno, τινί o πρός τινα. || *Adirato,* ὀργισθείς.
Adiratamente, ὀργίλως.
Adito, εἴσοδος; πάροδος. || Parte del tempio, inaccessibile ai profani, ἄδυτος e ἄδυτον.
Adocchiamento, πρόσοψις.
Adocchiare, προσοράω; κατοπτεύω.
Adolescente, νέος. || In forza di *sost.* ἔφηβος.
Adolescenza, νεότης.
Adombramento, ἐπισκιασμός.
Adombrare, ἐπισκιάζω; κατασκιάζω. || Simboleggiare, ὑποτυπόω; σχηματίζω. || Detto dei cavalli, ἐκπλήσσομαι; πτύρομαι. || *rifl.* ὑποπτεύω; — di alcuno, τινά.
Adontare, καταισχύνω. || *rifl.* ἀγανακτέω.
Adoperabile, χρήσιμος; χρηστός.
Adoperare, χράομαι. || *rifl.* ἐργάζομαι; σπουδάζω.
Adorabile, προσκυνητός.
Adorare, προσκυνέω. || *Adoratore,* προσκυνητής; λατρεύων.
Adorazione, προσκύνησις; λατρεία.
Adornamento, κόσμος; κόσμησις.
Adornare, κοσμέω. || *rifl.* κοσμέομαι. || *Adornatore,* κοσμητής.
Adornatamente, κεκοσμημένος; κοσμίως.
Adorno, εὔκοσμος; κοσμητός.
Adottare, alcuno per figlio, εἰσποιέομαι o τίθεμαι τινά υἱόν; εἰσποιέω τινά εἰς τὸν οἶκον. || Far adottare alcuno da un altro, υἱόν εἰσποιέω τινά τινι; ἐκδίδωμί τινα εἴς τινα. || *Adottato,* θετός.
Adottivo, θετός; εἰσποίητος.
Adozione, εἰσποίησις; υἱοθεσία.
Aduggiare, ἐπισκιάζω.
Adulare, κολακεύω; θωπεύω. || *Adulato,* κολακευθείς. || *Adulatore,* κόλαξ; κολακεύων. || *Adulatrice,* κολακίς; κολακευούσα.
Adulatorio, κολακευτικός; θωπευτικός.
Adulazione, κολακεία; θωπεία. || Atto adulatorio, κολάκευμα; θώπευμα.
Adultera, μοιχεύτρια.
Adulterare, μοιχεύω; μοιχάω. || Falsificare, κιβδηλεύω. || *Adulterato,* κίβδηλος.
Adulterazione, κιβδηλία.
Adulterino, μοιχικός; μοιχίδιος.
Adulterio, μοιχεία. || Commettere adulterio, μοιχεύω.
Adultero, μοιχός; μοιχευτήρ.
Adulto, ἔφηβος; τέλειος.
Adunamento, συλλογή; σύλλογος; συναθροισμός.
Adunanza, σύνοδος; σύλλογος. || Adunanza del popolo, ἐκκλησία; ἀγορά. || Convocar l'adunanza, ποιέω o συλλέγω o ἀθροίζω, σύνοδον o ἐκκλησίαν; Sciogliere l'adunanza, διαλύω o ἀφίημι ἐκκλησίαν; Parlare all'adunanza, ἀγορεύω o ἐκκλησιάζω.
Adunare, ἀγείρω; συλλέγω; συνάγω. || *rifl.* ἀγείρομαι; συλλέγομαι. || *Adunatore,* συλλέγων; συλλογεύς.
Aduncare, κάμπτω.
Adunco, καμπύλος.
Adunghiare, ἁρπάζω.
Adunque, ἄρα; οὖν; τοίνυν; οὔκουν.
Adusto, ξηρός; κεκαυμένος. || Magro, detto di persona, ἰσχνός.
Aere, ἀήρ.
Aereato, εὔπνους.
Aereo, ἀέριος. || Alto, elevato, ὑψηλός; μετέωρος.
Aeriforme, ἀεροειδής.
Afa, πνῖγος.
Aferesi, ἀφαίρεσις.
Affabile. εὐπροσήγορος.
Affabilità, εὐπροσηγορία.
Affabilmente, εὐπροσηγόρως.
Affaccendamento, πολυπραγμοσύνη.
Affaccendarsi, πολυπραγμονέω. || *Affaccendato,* πολυπράγμων.
Affacciarsi, φαίνομαι; προκύπτω.
Affaldare, πτύσσω.
Affamare, λιμῷ πιέζω; λιμὸν ποιέω; λιμαγχέω. || *intr.* πεινάω. || *Affamato,* πεινῶν; πειναλέος; λιμώδης. || *Affamatore,* λιμοφορεύς; λιμοποιός.
Affannare, *tr.* λυπέω; ἀνιάω. || *rifl.* λυπέομαι; ἀδημονέω. || Darsi pena, soverchia cura, per cosa o persona, φροντίζω; μεριμνάω (περί τινος o ὑπέρ τινος).
Affannato, περίλυπτος; περιαλγής.
Affanno, ἀπορία; μέριμνα; ἀδημονία. || Difficoltà di respiro, δύσπνοια.
Affannosamente, περιλύπως; περιδεῶς.
Affannoso, ἀνιαρός; περιαλγής. || Respiro affannoso, δύσπνοια.
Affare, πρᾶγμα; ἔργον; διάπραξις; L'affare va bene, καλῶς προσχωρεῖ τὸ πρᾶγμα; Far gli affari proprj; πράττειν τὰ ἑαυτοῦ; Questo è affare mio, ἐμόν ἐστι τοῦτο; Aver molti affari, πολυπραγμονέω. || Gli affari pubblici, τὰ κοινὰ πράγματα; τὰ τῆς πόλεως; Trattar gli affari pubblici, πράττω τὰ

πολιτικά (πράγματα); Coloro che trattano i pubblici affari, οἱ ἐν τοῖς πράγμασιν. || Qualità, condizione, ἕξις. || Di alto affare, detto di persona, πολλοῦ ἄξιος; ἀξιόλογος. || Di mal affare, κακοῦργος; πονηρός.
Affarsi, προσήκει, o πρέπει τινί (*impers.*)
Affascinamento, βασκανία; θελκτήριον.
Affascinante, θελκτήριος.
Affascinare, βασκαίνω; καταγοητεύω; θέλγω.
Affastellare, δεσμεύω; συστρέφω.
Affaticamento, πόνος; κάματος.
Affaticante, καματώδης; καματηρός.
Affaticare, καταπονέω. || *rifl.* πονέω; μοχθέω; κάμνω: Sono gravemente affaticato a portar lo scudo, χαλεπῶς κάμνω τὴν ἀσπίδα φέρων. || *Affaticato,* κεκμηκώς.
Affatto, παντελῶς; πάντως; πανύ; παντάπασι; ὅλως.
Affatturamento, φαρμάκευσις.
Affatturare, φαρμακεύω o καταφαρμακεύω; γοητεύω. || *Affatturatore,* φαρμακεύς. || *Affatturatrice,* φαρμακίς.
Affè, δῆτα; ἀληθές.
Affermare, φάσκω; φημί; κατάφημι. || Affermare di no, οὐ φάσκω; ἀπόφημι. || Affermare con giuramento, ὄμνυμι. || Affermare con forza, διισχυρίζομαι. || *Affermatore,* καταφάσκων.
Affermativa, κατάφασις.
Affermativamente, καταφατικῶς.
Affermativo, καταφατικός.
Affermazione, κατάφασις; κατάνευσις; καταβεβαίωσις.
Afferrare, μάρπτω; διαλαμβάνω; συλλαμβάνω. || Afferrar l'armi, ἁρπάζειν τὰ ὅπλα. || Afferrare il senso delle parole, il pensiero altrui, μανθάνω; κατανοέω. || *rifl.* ἔχομαι; a qualcuno, τινός.
Affettare, διατέμνω. || *intr.* Aspirare a, ἐπιθυμέω. || Darsi aria di, προσποιέομαι: Affettano di essere uomini di Stato, πολιτικοὶ προσποιοῦνται εἶναι; Apparisce manifesto che affettano di sapere, ma nulla sanno, κατάδηλοι γίγνονται προσποιούμενοι μέν εἰδέναι, εἰδότες δ' οὐδέν.
Affettatamente, προσποιήτως; περιέργως.
Affettato, Artifizioso, προσποίητος. || Detto dello stile, περίεργος. || Non affettato, ἀπερίεργος.
Affettazione, προσποίησις. || Scrivere con affettazione, περιέργως γράφω.
Affetto, πάθος. || Affetto amoroso, ἔρως. || Amicizia, φιλία. || Benevolenza, εὔνοια.
Affetto, *ad.* Disposto, διατεθείς.
Affettuosamente, φιλικῶς; εὐμενῶς; εὐνοικῶς.
Affettuoso, φιλικός; εὐμενής; εὔνοος; φιλόστοργος.
Affezionare, φίλον od εὔνουν ποιέω. || *rifl.* προστίθεμαι; — a qualcuno, φιλικῶς ἔχω πρός τινα; ἀναρτάομαί τινα.
Affezionato, φίλος; προσφιλής. || Inclinato a qualche cosa, προπετής πρός τι.
Affezione. V. **Affetto.** || Stato, condizione morbosa, ἕξις; διάθεσις.
Affiatarsi, γνώριμος o φίλος o οἰκεῖος γίγνομαι; — con alcuno, τινί.
Affibbiare, ἐμπορπάω; περονάω. || *fig.* Affibbiarla ad alcuno, φενακίζω τινά. || *rifl.* ἐμπορπάομαι.
Affidare, Commettere all'altrui fede, ἐπιτρέπω; πιστεύω; ἐγχειρίζω. || Dar sicurezza, θάρσος ἐμποιέω; ἀσφάλειαν παρέχω τινί. || *rifl.* ἐπιτρέπομαι; πιστεύω (τινί).
Affievolimento, ἀπαγόρευσις.
Affievolire, ἀσθενέω. || *rifl.* ἐξασθενέω.
Affiggere, ἀνάπτω; προσάπτω.
Affilare, ὀξύνω; θήγω. || *Affilato,* θηκτός; τεθηγμένος; θηγαλέος.
Affilatura, θῆξις; ἀκόνησις.
Affinare, ὀξύνω; ἀραιόω. || Purificare, rif. a metalli, καθαίρω.
Affinchè. V. **Acciocchè**
Affine, Parente, συγγενής; κηδεστής. || Che ha somiglianza o attinenza con checchessia, ὅμοιος; ἀνάλογος.
Affinità, συγγένεια; κηδεστία. || Attenenza, o somiglianza, ὁμοιότης; ἀναλογία.
Affiochimento, βράγχος.
Affiochire, βραγχάω. || *Affiochito,* βραγχαλέος.
Affissare, ἀτενίζομαι e ἀτενίζω, εἴς τι.
Affisso, *s. m.* Ordine, Bando, κήρυγμα; παράγγελμα; πρόγραμμα.
Affittaiuolo, μισθότης.
Affittare, μισθόω; ἀπομισθόω; — una terra per dieci anni, ἀπομισθῶ γῆν ἐπὶ δέκα ἔτη. || Da affittare, μισθώσιμος.
Affitto, l'affittare, μίσθωσις. || Il prezzo pattuito, μίσθωμα. || Dare in affitto, ἀπομισθόω.
Affittuario, μισθούμενος; μισθωσάμενος; μισθωτής.
Affliggente, λυπηρός; ἀνιαρός.
Affliggere, λυπέω; ἀνιάω; λύπην παρέχω τινί. || *rifl.* λυπέομαι; ἀνιάομαι, di qualche cosa, τινί o ἐπί τινος.
Afflittivo, λυπηρός. || Pena afflittiva, τιμωρία.
Afflitto, περίλυπος; δύσθυμος. || Essere afflitto, λυπέομαι; λυπυρῶς ἔχω.
Afflizione, λύπη; δυσθυμία; ταλαιπωρία; ἄλγος. || Recare afflizione, λυπέω; ἀνιάω.

Affluente, συῤῥοῦς; εἰσβάλλων.
Affluenza, σύῤῥευσις; ἐπιῤῥοή. || Abbondanza, copia, εὐπορία; ἀφθονία.
Affluire, συῤῥέω; εἰσβάλλω. || Abbondare, εὐπορέω; ἀφθονίαν ἔχω.
Afflusso, ῥεῦμα.
Affocare, ἐκπυρόω.
Affocato, διάπυρος.
Affogamento, πνίξ; καταβάπτισις.
Affogare, πνίγω; ἀποπνίγω; καταβαπτίζω. || *fig.* Affogare nei debiti, ὑπόχρεώς εἰμι. || Affogar nel mare, καταποντίζομαι.
Affollare, πιέζω. || *rifl.* ἀθροῦς συνέρχεσθαι. || Affollarsi nel mangiare, ἀθρόως ἐσθίω.
Affollatamente, ἀθρόως; ἰλαδόν.
Affollato, ἀθρόος; πυκνός.
Affondamento, βυθισμός; καταποντισμός.
Affondare, καταδύω; καταβαθύζω; — nel mare, καταποντίζω. || Andare a fondo, anche *rifl.* καταδύομαι; καταβαθύζομαι. || *tr.* Far profondo, σκάπτω.
Afforzare, κρατύνω; ὀχυρόω; — con mura, τειχιζω; ἐπιτειχίζω e περιτειχίζω.
Affossare, κοιλαίνω. || Far fosse, ταφρεύω. || *Affossato,* κοῖλος.
Affralire, κοπόω; τρυχόω.
Affrancamento, ἐλευθέρωσις; ἄφεσις; ἀπαλλαγή.
Affrancare, ἐλευθερόω. || Liberare da servitù legale, ἀπαλλάττω; ἀπολύω. || *Affrancatore,* ἐλευθερῶν.
Affrancazione. V. **Affrancamento.**
Affranto, κατάπονος; ἀπειρηκώς. || Essere affranto, ἀπείρηκα; ἀπεῖπον.
Affratellamento, ἀδελφοποίησις.
Affratellare, ἀδελφίζω; ἀδελφοποίεω. || *rifl.* ἀδελφίζομαι.
Affrenamento, χαλίνωσις.
Affrenare, χαλινόω.
Affrettare, ἐπιταχύνω; ἐπείγω. || *rifl.* ἐπισπεύδω; ἐπείγομαιι. || *Affrettato,* ἐπειγμένος.
Affrettatamente, ταχέως; προπετῶς.
Affrontamento, προσβολή.
Affrontare, ἔπειμι; — i pericoli, ἐφίσταμαι, o, ὑπομένω τοὺς κινδύνους. || *rifl.* ἐπιφέρομαί τινι. || *recipr.* Venire alle mani, detto di eserciti, εἰς χεῖρας ἔρχομαι; συμμίγνυμι.
Affronto, προσβολή. || Ingiuria, ὕβρις. || Fare affronto, ὑβρίζω, ad alcuno, πρός τινα.
Affumicamento, κάπνισις.
Affumicare, καπνίζω. || *Affumicato,* καπνισεις e καπνιστός: Carni affumicate, καπνιστὰ κρέα.
Afonia, ἀφωνία.
Afono, ἄφονος.
Aforismo, ἀφορισμός.
Agape, ἀγάπαι, ων.
Agata, ἀχάτης.
Agente, Amministratore delle cose altrui, ἐπίτροπος.
Agenzia, ἐπιπορή.
Agevolamento, χούφισμα; ῥᾳστώνη.
Agevolare, ῥᾴδιον ποιέω; διαπράσσομαι; ῥαστώνην παρασκευάζω; κουφίζω. (πρᾶος.
Agevole, ῥᾴδιος. || Di animali, Mansueto,
Agevolezza, κούφισις; ῥᾳστώνη.
Agevolmente, ῥᾳδίως.
Aggere, χῶμα.
Aggettivo, Aggettivamente. V. **Adiettivo, Adiettivamente.**
Agghiacciamento, σύμπηξις; ῥίγωσις.
Agghiacciare, πήγνυμι; σμμπήγνυμι. || *intr.* e *rifl.* πήγνυμαι; συμπήγνυμαι; ῥιγόω.
Aggio, κόλλυβος; καταλλαγή.
Aggiogamento, ζεῦξις.
Aggiogare, ζεύγνυμι. || *Aggiogato,* ζευκτός; Non ancora aggiogato, ἄδμητος. || *Aggiogatore,* ζεύκτης.
Aggiornare, Farsi giorno, ὑποφαίνεται ἡμέρα. || *tr.* Assegnare il giorno, καθίστημι τὴν ἡμέραν. || Rimettere ad altro giorno, ἀναβάλλομαι; ὑπερβάλλομαι.
Aggiramento, δίνη; περίοδος.
Aggirare, δινέω; περιστρέφω; περιάγω. || Ingannare, ἐξαπατέω. || *rifl.* δινέομαι. || *Aggirato,* δινητός. || *Aggiratore,* περιάγων. || Ingannatore, ἐξαπατῶν.
Aggiudicare, ἐπιδικάζω: L'arconte aggiudicò l'eredità alla parte contraria, ἐπεδίκασεν ὁ ἄρχων τοῖς ἀντιδίκοις τὸν κλῆρον. || Farsi aggiudicare qualche cosa, ἐπιδικάζομαι.
Aggiudicazione, ἐπίκρισις; ἐπιδικασία.
Aggiungere, προσδίδωμι; προστίθημι. || *rifl.* πρόσειμι, ad alcuno, τινί. || *Aggiunto,* πρόσθετος. || In senso gramm. ἐπίθετος.
Aggiunta, πρόσθεσις; παραθήκη.
Aggiustamento, ἐπανόρθωσις; ἐπανόρθωμα.
Aggiustare, ἐπανορθόω. || Assettare, ἐφαρμόττω; προσαρμόττω. || Aggiustare i conti, συντελέω τοὺς λογισμούς. || Aggiustar fede, πιστεύω. || Aggiustar un colpo, una percossa, ἐπάγω πληγήν; στοχάζομαι. || *rifl.* διαλύομαι, con alcuno, πρός τινα. || *Aggiustato,* ἄρτιος; ἀκριβής.
Aggiustatamente, ἀκριβῶς; εὐτάκτως.
Aggiustatezza, ἀκρίβεια; εὐπρέπεια.
Agglomerare, συστρέφω; συνειλέω; συμπειράω.

Aggomitolare, μηρύω.
Aggradevole, ἀρέσκων; ἡδύς. || Rendere aggradevole, ἡδύνω.
Aggradevolmente, ἡδέως; ἀρεσκόντως.
Aggradimento, ἡδονή. || Approvazione. συναίνεσις.
Aggradire, ἀρέσκω. || *tr.* Accettare, ἀποδέχομαι.
Aggrandimento, αὔξησις.
Aggrandire, αὐξάνω; αὔξω; μεγαλύνω. || *rifl.* αὐξάνομαι; μέγας γίγνομαι.
Aggrappare, καταμάρπτω. || *rifl.* ἀντέχομαι; — a una cosa, τινός.
Aggravamento, βάρυνσις; ἄχθος. || Di malattia, ἐπίτασις.
Aggravante, δεινωτικός.
Aggravare, βαρύνω; καταβαρέω. || *rifl.* βαρύνομαι. || Detto di malattia, ἐπιτείνομαι.
Aggravio, βάρος; ἄχθος. || Danno, βλάβη. || Imposizione, φόρος. || Imputazione, accusa, ἔγκλημα.
Aggraziatamente, εὐκόσμως; καλῶς.
Aggredire, ἐπιτίθεμαι; ἐπιχειρέω (col *dat.*). || *Aggressore,* ἐπιχειρῶν. || Assassino, λῃστής.
Aggregamento, προσαίρεσις; συναγωγή; σύστασις.
Aggregare, προσαιρέομαι; συνάγω; συναθροίζω.
Aggregazione. V. **Aggregamento.**
Aggressione, ἐπιχείρησις; — improvvisa, ἐπιδρομή.
Aggrinzire, ῥυτιδόω; ῥυσσόω.
Aggrottare, le ciglia, τὰς ὀφρῦς συνάγω; συνοφρύομαι.
Aggrovigliarsi, συστρέφομαι; συμπλέκομαι.
Aggrumare, πήγνυμι. || *rifl.* πήγνυμαι. || *Aggrumato,* πεπηγώς.
Aggrumolare, σωρεύω.
Aggruppamento, σύμπλεξις; ἐμπλοκή.
Aggruppare, συμπλέκω.
Agguagliare, ἰσόω; — alcuna cosa ad un'altra, τί τινος. || Spianare, ὁμαλίζω. || Confrontare, συμβάλλω; εἰκάζω τί ο τινά τινι.
Agguantare, συμμάρπτω.
Agguato, ἐνέδρα; λόχος. || Andare in agguato, λόχονδε ἰέναι. || Mettersi o stare in agguato, ἐνεδρεύω; — contro alcuno, τινά. || Cader nell'agguato, ἐμπίπτω εἰς ἐνέδραν. || Tirar nell'agguato, εἰς ἐνέδραν ὑπάγω. || Sbucar dall'agguato, ἀνίσταμαι ἐκ τῆς ἐνέδρας. || Quelli che stanno nell'agguato, οἱ ἐκ τῆς ἐνέδρας.
Agguerrire, ἀσκέω ο γυμνάζω τινά τά πολεμικά.
Agiatamente, εὐκαίρως.
Agiatezza, εὐπορία.

Agiato, εὔπορος.
Agile, ἐλαφρός; κοῦφος; ταχύς.
Agilità, ἐλαφρότης; ταχυτής.
Agilmente, ἐλαφρῶς.
Agio, σχολή. || Ad agio, κατὰ σχολήν; ἐπὶ σχολῆς. || Aver agio, σχολάζω. || Gli agi della vita, τὰ ἐπιτήδεια; χρήματα.
Agire, ποιέω; πράσσω; ἐργάζομαι. || Non agire, ἀργέω. || *intr.* Produrre un effetto, ἐνεργέω.
Agitamento, κίνησις.
Agitare, κινέω; διακινέω; διασείω. || Essere agitato dai flutti, κυματίζομαι. || *fig.* Commovere vivamente, turbare, ταράσσω; θορυβέω. || *rifl.* κινέομαι; διασείομαι. || Turbarsi, δυσθυμέω. || *Agitatore,* θορυβοποιός.
Agitazione, κίνησις; σεισμός; — del mare, σάλος. || Inquietudine viva, turbamento, ταραχή; θόρυβος.
Aglio, σκόροδον. || Capo d'aglio δαῖτις. || Spicchio d'aglio, ἀγλίς.
Agnatizio, συγγενικός.
Agnato, συγγενής.
Agnazione, συγγένεια.
Agnella, ἀμνή.
Agnellino, ἀρνίον.
Agnello, ἀμνός: nei casi obliqui, τοῦ ἀρνός, ec. || D'agnello, ἄρνειος.
Agnocasto, ἄγνος.
Ago, ῥαφίς; βελόνη; — da testa, καλαμίς; — della stadera, τρυτάνη; κανών; — delle api, vespe, ec., κέντρον. || A forma d'ago, βελονειδής.
Agognare, ἐπιθυμέω, col *gen.*
Agonale, ἀγωνικός; ἀγώνιος.
Agone, ἀγών.
Agonia, ἀγωνία.
Agonista, ἀγωνιστής.
Agonizzare, ψυχοῤῥαγέω.
Agoraio, ῥαφιδοθήκη.
Agoranomo, ἀγορανόμος.
Agosto, ὄγδοος μήν; αὔγουστος.
Agramente, πικρῶς; χαλεπῶς.
Agrario, γεωργικός. || Legge agraria, ὁ περὶ τὴν κληρουχίαν νόμος; ὁ κληρουχικὸς νόμος.
Agreste, ἄγριος; ἀγρεῖος.
Agrestino, ὀμφάκινος.
Agresto, ὄμφαξ.
Agrezza, ὀξύτης; πικρότης.
Agricoltore, γεωργός.
Agricoltura, γεωργία. || Darsi all'agricoltura, γεωργέω. || Amore dell'agricoltura, φιλογεωργία. || Amante dell'agricoltura, φιλογέωργος.
Agrimensore, γεωμέτρης.
Agro, *ad.* ὀξύς.
Agro, *s. n.* ἀγρός.
Agronomia, γεωργική (sott. τέχνη).

Agronomo, γεωργός.
Agrumi, κίτρια, ων.
Aguzzare, ἀκονάω; — l'ingegno, ἀσκέω τὴν διάνοιαν; — l'appetito, ἐπιθήγω τὴν ὄρεξιν.
Aguzzo, θηγαλέος; ἀκαχμένος.
Ah! Ahi! ἆ; αἶ; οἶ; φεῦ.
Ahimè! οἴμοι.
Aia, ἀλωή, e attico ἅλως.
Aio, τροφεύς; παιδαγωγός.
Airone, ἐρῳδιός.
Aita, βοήθεια.
Aitante (della persona), εὐσχήμων; εὔρωστος.
Aiuola, πρασία.
Aiutante, ὑπουργός; συνεργός.
Aiutare, βοηθέω; ἐπικουρέω; ἐπαρκέω; ἀμύνω, costr. col *dat.;* ὠφελέω, costr. coll' *acc.*: Tutte queste cose giovano a farsi amare dai sudditi, πάντα ταῦτα εἰς τὸ φιλεῖσθαι ὑπὸ τῶν ἀρχομένων συλλαμβάνει. || Aiutare uno contro un altro, βοηθέω τινὶ ἀντί τινος. || *recipr.* ἀντωφελέω. || *rifl.* χράομαί; — di qualche cosa, τινί. || *Aiutatore,* ἐπίκουρος. || *Aiutatrice,* ἐπίκουρος.
Aiuto, βοήθεια; ὠφέλεια; ἐπικουρία; ὑπουργία. || Correre in aiuto, βοηθέω. || Chiamare in aiuto, ἐπιβοάομαι. || Dare aiuto, ὑπουργέω. || Esser d'aiuto, ὑπηρετέω. || Senza aiuti, ἀβοήθητος. || Gli aiuti (gli ausiliarj di guerra), σύμμαχοι.
Aizzare, παροξύνω; — contro alcuno, κατά τινος.
Ala, πτερόν; πτέρυξ. || Agitar l'ali, πτερυγίζω. || Batter l'ali, πτερύσσομαι. || Fornir d'ali, πτερόω. || Che ha messo ali, πτεροφυής. || Che porta ali, πτερυγοφόρος. || Che ha ali bianche, λευκόπτερος; — nere, μελανόπτερος; — piccole, μικρόπτερος; — grandi, μεγαλοπτέρυγος. || Che ha una sola ala, μονόπτερος. || Senz'ali, ἄπτερος. || Ala dell'esercito, κέρας. || Ala degli insetti, πτίλον.
Alabarda, δόρυ; λόγη.
Alabardiere, δορυφόρος; λογχοφόρος.
Alabastrino, ἀλαβαστροειδής.
Alabastro, ἀλάβαστρος.
Alacre, πρόθυμος.
Alacremente, προθύμως.
Alacrità, προθυμία.
Alari, κρατευταί, ων.
Alato, πτηνός; πτερόεις. || Ben alato, εὔπτερος. || Non alato, ἄπτερος.
Alba, ὄρθρος. || Al far dell'alba, ἅμ' ὄρθρῳ ἕω.
Albagia, ὑπερηφανία.
Albagioso, ὑπερήφανος.
Albeggiare, ὑποφαίνειν, e ὑποφαίνεσθαι: Già albeggia, ἤδη ὑποφαίνει.
Alberare, δένδρα φυτεύω. || *Alberato,* δενδρόφυτος.
Alberatura (di nave), ἱστοί, ῶν.
Alberello, λαγύνιον.
Albergare, ξενίζω. || *intr.* Abitare, οἰκέω. || *Albergatore,* ξενοδόχος; ξενιστής. || *Albergatrice,* ξενίστρια.
Albergo, ξενοδοκεῖον. || Dare albergo, ξενίζω. || Abitazione, οἰκεία.
Albero, δένδρον. || Albero di nave, ἱστός. || Tagliar alberi, δενδροκοπέω. || Esser mutato in albero, δενδρόμαι. || Piantato d' alberi, δενδρόφυτος. || Folto d'alberi, δενδρήεις. || Che produce alberi, δενδροφόρος. || Che ha forma di albero, δενδροειδής. || Che ha begli alberi, καλλίδενδρος. || Albero genealogico, στέμμα.
Albicocca, μῆλον ἀρμενιακόν.
Albicocco, μηλέα ἀρμενιακή.
Albo, λεύκωμα. || Scrivere nell'albo, εἰς λεύκωμα ἀναγράφω.
Albóre, ὄρθρος.
Albugine, λεύκωμα.
Albume, λευκὸν τοῦ ᾠοῦ.
Alcali, νίτρον.
Alcione, ἀλκυών.
Alcova, ζωθήκη.
Alcuno, τίς, τί (*enclit.*) || Alcuni, ἔνιοι. || Alcuni.... altri, οἱ μέν..., οἱ δέ. || Alcuna volta, ἐνίοτε. || Vi sono alcuni che ec., εἰσὶν οἳ ec.; Vi è alcuno che? ἔστιν ὅστις; — Non vi è alcuno che, οὐκ ἔστιν ὅστις.
Aletta, πτέρυγον.
Alfabeto, στοιχεῖα, ων; ἀλφάβητον.
Alfiere, σημαιοφόρος.
Alfine. V. **Finalmente.**
Alga, φῦκος.
Algente o **Algido,** ψυχρός; κρυερός.
Algore, ψῦχος; κρύος.
Algoso, φυκιόεις.
Alienare, ἀλλοτριόω o ἀπαλλατριόω.
Alienato, di mente, παράφρων; μανείς; — di sensi, ἀναίσθητος. || Divenuto avverso ad alcuno, ἀλλοτρίως διάκειμαί τινι πρός τινα.
Alienazione, ἀλλοτρίωσις; — di mente, παρακοπή; — dei sensi, ἀναισθηρία.
Alieno, ἀλλότριος.
Aligero, πτεροφόρος.
Aligusta, ἀστακός.
Alimentare, τρέφω.
Alimentario, σιτικός; τρόφιμος.
Alimento, τροφή; σῖτος. || Che è senza alimento, ἄτροφος. || Prender l'alimento, σῖτον προσφέρομαι.
Aliosso, ἀστράγαλος.
Alipede, πτερόπους.
Alitare, πνέω.
Alito, ἀϋτμή; πνοή.
Allacciamento, δέσις; σφίγξις.
Allacciare, δεσμεύω; σφίγγω.
Allacciatura, δεσμός.

Allagamento, κατακλυσμός; ἐπίκλυσις.
Allagare, ἐπικλύζω; κατακλύζω.
Allargamento, πλατυσμός.
Allargare, εὐρύνω; πλατύνω. || *fig.* — la mano, per largamente donare, πολλὰ δίδομαι.
Allarmare, ἐκταράσσω; ἐκφοβέω. || Estendere, ἐκτείνω. || *rifl.* φοβέομαι; φροντίζω ὑπερ τινος.
Allarme, Grido di guerra, εἰς τὰ ὅπλα; Gridare all'armi, σημαίνω εἰς τὰ ὅπλα. || Turbamento subitaneo, ταραχή; θόρυβος; φόβος.
Allato, *prep.* παρά, coll'*acc.* || *avv.* ἐγγύς.
Allattamento, θηλασμός; τιτθεία.
Allattare, θηλάζω; τιτθεύω.
Alleanza, in generale, συνθῆκαι, ων; κοινωνία; σπονδαί, ων; — difensiva, ἐπιμαχία; — difensiva e offensiva, συμμαχία. || Fare alleanza con alcuno, συμμαχίαν ποιέομαι πρός τινα.
Allearsi, συμμαχίαν o ἐπιμαχίαν ποιέομαι πρός τινα.
Alleato, σύμμαχος; ἔνσπονδος.
Allegare, Citare, ἐπάγομαι. || Allegare i denti, αἱμωδέω.
Allegazione, ἐπαγωγή.
Alleggerimento, ἀνακούφισις; κουφισμός.
Alleggerire, κουφίζω. || *fig.* Alleggerire il popolo dalle gravezze, κουφίζω τὸν δῆμον τῶν εἰσφορῶν. || Sentirsi alleggerire, κουφίζομαι.
Allegoria, ἀλληγορία.
Allegoricamente, ἀλληγορικῶς.
Allegorico, ἀλληγορικός.
Allegorizzare, ἀλληγορέω.
Allegramente, εὐθύμως; εὐφρόνως; ἱλαρῶς.
Allegrare, εὐφραίνω. || *rifl.* εὐφραίνομαι.
Allegrezza, Allegria, εὐφροσύνη; χαρά; χάρμα.
Allegro, ἱλαρός; εὐφρόσυνος; εὔθυμος; φαιδρός. || Essere allegro per qualche cosa, χαίρω τινί.
Allenirsi, ἐλάττομαι τὴν δύναμιν; ἀπολείπει με ἡ δύναμις.
Allentamento, ἄνεσις; χάλασις.
Allentare, ἀνίημι; χαλάω; ἀναχαλάω.
Allesso, ἑφθός.
Allestimento, παρασκευή.
Allestire, παρασκευάζω; ἑτοιμάζω. || *rifl.* παρασκευάζομαι.
Allettamento, ἐπαγωγή; παρόρμησις; παρακέλευσις.
Allettante, ἐπαγωγός; δελεαστικός.
Allettare, ἐπάγομαι; προσάγομαι; δελεάζω.
Allettativa, ἐπαγωγή; ἀγωγόν.
Allevamento, τροφή.
Allevare, τρέφω; — insieme, συντρέφω; — cavalli, ἱπποτροφέω. || Educare, διδάσκω τινά. || *Allevatore,* τροφεύς; τροφός. || *Allevatrice,* τροφός.
Alleviamento, κούφισις; κουφισμός.
Alleviare, κουφίζω.
Allibbire, ἐκπλήττομαι. || *Allibbito,* ἐκπλαγείς.
Allietare, εὐφραίνω.
Allievo, τρόφιμος. || Discepolo, μαθητής.
Allignare, ῥιζόομαι.
Allineare, στιχάω. || *rifl.* στιχάομαι.
Alliterazione, παρομοίωσις.
Allividire, πελιαίνω. || *intr.* πελιαίνομαι.
Allocco, βύας.
Allocuzione, προσφώνησις; λόγος.
Allodola, κόρυδος; κορύδαλλος.
Allogare, τίθημι. || Dare a frutto o a pigione, ed anche Dare a fare, ἐκδίδωμι; Allogare il denaro, ἐκδίδωμι χρήματα; Allogare una casa, ἐκδίδωμι οἰκίαν; Allogare un lavoro ad alcuno, ἐκδίδωμι ἔργον τινί. || *Allogare,* per maritare, γαμίζω.
Alloggiamento, στρατόπεδον; — d'inverno, χειμάδιον. || Porre l'alloggiamento, στρατοπεδεύω.
Alloggiare, ξενίζω. || *intr.* οἰκέω; ἐνοικέω. || *Alloggiatore,* ξενιστής.
Alloggio, ξενοδοχεῖον.
Allontanamento, ἀποχώρησις; ἀποκίνησις.
Allontanare, ἀφίστημι; μεθίστημι; ἀποχωρίζω. || *rifl.* ἀπέρχομαι; ἀποχωρέω; — dalla patria, ἀποδημέω; — da qualcuno, ἀφίσταμαί τινος.
Allora, τότε; τηνικαῦτα. || Allora allora, αὐτίκα μάλα. || Quei di allora, οἱ τότε: Il miglior banditore di quei d'allora, κῆρυξ ἄριστος τῶν τότε; Gli uomini di allora, οἱ τότε ἄνθρωποι.
Allorchè, ὁπότε; ἐπειδή.
Alloro, δάφνη. || Di alloro, δαφνικός. || Simile all'alloro, δαφνοειδής. || Che porta corona o ramo d'alloro, δαφνηφόρος.
Allorquando, ὁπότε.
Allucinare, ἐξαπατάω. || Lasciarsi allucinare da qualcuno, ἐξαπατάομαί τινι o ἀπό τινος.
Allucinazione, ἐξαπάτη.
Alludere, αἰνίσσομαι.
Allume, στιπτηρία.
Allungamento, ἔκτασις; παρέκτασις; μηκυσμός.
Allungare, μηκύνω. || Differire, prolungare, ἀναβάλλω. || Stendere, ἐκτείνω. || Annacquare il vino, ὕδωρ ἐπιχέω. || *rifl.* μηκύνομαι.
Allusione, αἰνιγμός.
Allusivo, αἰνιττόμενος.
Alluvione, κατακλυσμός; κατάκλυσις. || Terreno alluvionale, πρόσχωσις.
Alma, ψυχή.
Almanaccare, ὀνειροπολέω.
Almanacco, ἡμερολόγιον.

Almeno, ἀλλά γε; γοῦν: Prova almeno, ἀλλά πείρασαί γε; Così almeno appare dalle cose dette, οὕτω φαίνεται γοῦν ἐκ τῶν εἰρημένων.
Almo, che nutre, τρόφιμος. || *fig.* Venerabile, santo, eccelso, ἅγιος; σεμνός.
Alno, κλῆθρα.
Aloè, ἀλοή.
Alone, ἅλως.
Alpestre, ὀρεινός. || *fig.* Rozzo, ἄγριος.
Alpigiano, ὀρεινός.
Alquanto, *avv.* ὀλίγον; μικρόν: innanzi a un *comp.* ὀλίγῳ, μικρῷ. || Spesso si formano composti con ὑπό, come: Alquanto acre, ὕποξυς, Alquanto oscuro, ὑπόμαυρος, ec.
Alquanto, *ad.* τίς, τί. || Alquanti, τινές.
Altalena, αἰώρα. || Fare all'altalena, αἰωρέομαι.
Altalenare, αἰωρέομαι.
Altamente, ὑψηλῶς. || Profondamente, βαθέως. || Ad alta voce, μεγάλῃ τῇ φωνῇ, ovvero usando un verbo composto con ἀνά, come, Gridare, chiamare, ad alta voce, ἀνακρόζω; ἀναβοάω. || Molto, σφόδρα. || Sentire altamente di sè, μέγα φρονέω.
Altare, βωμός; ἑστία.
Altea, ἀλθαία.
Alterabile, εὐμετάβλητος; ἀλλοιωτός.
Alteramente, ὑπερηφάνως. || In buon senso, μεγαλοφρόνεως.
Alterare, μεταβάλλω; ἀλλοιόω. || Corrompere, διαφθείρω. || *rifl.* ἀλλοίομαι. || Adirarsi, ὀργίζομαι; χαλεπαίνω (τινί).
Alterazione, ἀλλοίωσις; μεταβολή; — di mente, μανία.
Altercare, φιλονεικέω.
Alterco, φιλονεικία.
Alterezza, μεγαλοφροσύνη.
Alterigia, ὑπερηφάνεια; τῦφος.
Alternamente, παραλλάξ; ἀμοιβαίως; ἐν μέρει.
Alternamento, παράλλαξις; μοιβή.
Alternare, παραλλάσσω; ἀμείβομαι.
Alternativa, ἀμοιβαί, ων. || Facoltà di scegliere tra due partiti, αἵρεσις.
Alternativamente, παραλλάξ.
Alternativo o **Alterno,** παράλλακτος; ἀμοιβαῖος.
Altero, ὑπερήφανος.
Altezza, ὕψος; ὑψηλότης. || Profondità, βάθος. || *fig.* Altezza d'animo, μεγαλοψυχία. || Nobiltà, grandezza, ὕψος.
Alticcio, οἰνωμένος.
Alto, ὑψηλός; ἄκρος. || Profondo, βαθύς. || Luogo molto alto, μετέωρος τόπος. || Il punto più alto, τὸ ἄκρον. || Che è collocato in luogo più alto, ὑπερδέξιος. || I punti più alti della città, τὰ μετέωρα τῆς πόλεως. || Dall' alto al basso, ἐκ τοῦ μετεώρου. || Voce alta, μεγάλη φωνή. || Alto mare, πέλαγος; πόντος. || Prender l'alto ἀνοίγνυμι. || Notte alta, mattino alto, βαθεῖα νύξ; βαθὺς ὄρθρος. || Per indicare la elevazione di un luogo, ἀνώτερος: L'alto Egitto, ἡ ἀνωτέρα Αἴγυπτος. || Farsi da alto (in un discorso), ἄρχομαι ἄνωθεν. || Aver raggiunto il più alto grado di qualche cosa, ἐπὶ τὸ ἔσχατον ἀφῖχθαί τινος. || In forza di *sost.* ἄκρον; ὕψος.
Alto, *avv.* ὑψηλῶς. || In alto, ἄνω; Più in alto, ἀνώτερον; Dall'alto, ὕψοθεν; ἐξ ὑψηλοῦ. || Far alto, detto di schiera in cammino, ἐφίσταμαι; καταλύω. || Sollevare in alto, μετεωρίζω. — L'idea di In alto si esprime per lo più con la partic. ἀνά, composta con un verbo.
Altravolta, ἄλλοτε.
Altresì, καί; ἔτι δέ; ὁμοίως.
Altrettale, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο.
Altrettanto, τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο.
Altrevolte, πάλαι.
Altri, τίς. || Se altri mai, quant'altri mai, εἴ τις καὶ ἄλλος; ὥς τις καὶ ἄλλος; So obbedire quant'altri mai, ἄρχεσθαι ἐπίσταμαι ὡς καὶ ἄλλος.
Altrice, τροφίς; θρέπτειρα.
Altrieri (l'), πρόχθες; πρότριτα.
Altrimenti, ἄλλως; ἄλλῃ: Non potrebbe essere altrimenti, οὐκ ἂν ἄλλως ἔχοι ταῦτα, o, οὐκ ἂν γένοιτο μὴ οὐχ οὕτως ἔχειν ταῦτα.
Altro, ἄλλος. || Uno dei due, ἕτερος; Un altro me stesso, ἕτερος αὐτός. || Gli altri, lat. *caeteri,* οἱ ἄλλοι. || I rimanenti, lat. *reliqui,* οἱ λοιποί. || L'uno, l'altro, gli uni..., gli altri, ὁ μέν,... ὁ δέ; οἱ μέν.... οἱ δέ. || Altre volte, ἄλλοτε. || In altro modo, ἄλλως. || Per altro, ἀτάρ. || Fra le altre cose anche, ἄλλα τε καί: Trovarono molte vettovaglie e fra le altre cose anche vino in otri, εὗρον ἄλλα ἐπιτήδεια πολλά τε καὶ οἶνον ἐν ἀσκοῖς. || Formansi con ἄλλο, ed anche con μετά o ἕτερο, molti composti a significare il concetto di Altro; come ἀλλόφυλος, di altra nazione; ἑτερόχροος, Ricevo diverso nome; μετονομάζομαι, Di altro colore ec. || Altro per diverso, ἕτερος: Il piacere è altra cosa dell'onesto; ἕτερον τὸ ἡδὺ τοῦ ἀγαθοῦ.
Altronde, ἄλλοθεν.
Altrove, ἄλλῃ; ἄλλοθι; ἀλλαχοῦ, con verbi di quiete: con verbi di moto, ἄλλοσε; ἄλλῃ; ἀλλαχῇ.
Altrui, ἀλλότριος. || L'altrui, ἀλλότριον.
Altura, ἄκρον.
Alunno, μαθητής.
Alveare, κυψέλη; σίμβλος.

Alveo, di un fiume, ῥεῖθρον; — di un torrente, χαράδρα.
Alveolo, φάτνη; φάτνωμα.
Alvo, ὑπολάστριον; — materno, κοιλία.
Alzamento, ἔπαρσις; ὕψωσις.
Alzare, αἴρω; — ἐπαίρω; — da terra, ἀναίρω. || Alzare la voce, φωνὴν ἐπαίρω; — una statua e simili ad alcuno, ἀνδριάντα od ἄγαλμα ἱδρύομαί τινι; — un grido, ἀνακράζω; ἀναβοάω; — il grido di guerra, ἀλαλάζω; — le mani, ἀνατείνω τὰς χεῖρας; — gli occhi, ἀναβλέπω; — alcuno agli onori, προάγω τινὰ εἰς τιμάς; — il prezzo, ἐπιτιμάω. || Edificare, οἰκοδομέω. || *rifl.* ἀνίσταμαι. || Detto di astri, ἀνέχω; ἀνατέλλω.
Amabile, ἐραστός; ἀγαπητός; χαρίεις; ἡδύς.
Amabilità, χάρις; ἐρασμιότης.
Amabilmente, φιλικῶς.
Amalgama, μίγμα.
Amalgamare, συμμίγνυμι.
Amante, ἐραστής; φιλῶν. || Detto di donna, ἐράστρια. || Amante del padre, φιλοπάτωρ; — della madre, φιλομήτωρ; — dei parenti, φιλοίκειος; — di Dio, φιλόθεος; — dei figliuoli, φιλόπαις; — della patria, φιλόπατρις; — del sapere, φιλόσοφος, — degli scherzi, φιλογέλοιος; — degli esercizj corporali, φιλογυμναστής; — delle donne, φιλόγυνος; — della gloria, φιλόδοξος; — degli spettacoli, φιλοθεάμων; — del vino, φίλοινος; — di ciò che è bello e nobile, φιλόκαλος; — dei guadagni, φιλοκερδής; — delle ricchezze, φιλοκτέανος; — delle belle lettere, φιλόλογος; — dell'imparare, φιλομαθής; — delle guerre, φιλόμαχος; — delle Muse, φιλόμουσος; — di novellare, φιλόμυθος; — di litigare, φιλόνεικος; — di primeggiare, φιλόνικος; — dell'ospitalità, φιλόξενος; — del lavoro, φιλόπονος. Molti altri composti con φίλος sono nel greco, di cui V. nella Parte prima.
Amanuense, ὑπογραφεύς.
Amaraco, ἀμάρακον.
Amaramente, πικρῶς.
Amaranto, ἀμάραντος.
Amare, φιλέω; ἀγαπάω; στέργω; ἐράω col *gen.*, e detto per lo più di amore sensuale o veemente. || Amare teneramente, ὑπερφιλέω; — a vicenda, ἀντιφιλέω; — meglio, προαιρέομαι: Amo meglio morire che servire, προαιρέομαι θανεῖν ἢ δουλεύειν. || Far amare una persona o una cosa, εὔνοιάν τινι παρέχω τινός. || Farsi amare da, εὔνοιαν παρά τινος τυγχάνω. || Prendere piacere, ἥδομαί τινι; χαίρω. Con φιλέω si formano numerosissimi composti, come: Amare il guadagno, φιλοκερδέω; Amar di apprendere, φιλομαθέω; Amare il lavoro, φιλοπονέω, ec. che si recheranno sotto i singoli sostantivi. || *Amato,* φίλος; ἐραστός; *Amatissimo,* φίλτατος. || *Amatore,* ἐραστής; ἐπιθυμητής. || *Amatrice,* ἐράστρια.
Amareggiamento, πικρότης. || Afflizione, λύπη.
Amareggiante, πικραντικός. || Affliggente, λυπηρός.
Amareggiare, πικραίνω. || Affliggere, λυπέω. || *rifl.* πικραίνομαι.
Amaretto, ὑπόπικρος.
Amarezza, πικρία; πικρότης.
Amaro, πικρός.
Amarognolo, ὑπόπικρος.
Amatista, ἀμέθυστος.
Amatorio, ἐρωτικός.
Amazzone, ἀμαζών.
Ambage, περιαγωγή; — di parole, ἀμφιλογία.
Ambasceria, πρεσβεία. || Mandare un'ambasceria, πρεσβεύομαι εἰς, coll'*acc.*; anche πρεσβείαν πέμπω εἰς. || Capo dell'ambasciata, ἀρχιπρεσβευτής.
Ambascia, Difficoltà di respiro, δύσπνοια. || Dolore grave, πάθος.
Ambasciata, ἀγγελία.
Ambasciatore, πρεσβευτής. || Sono o vado come ambasciatore, πρεσβεύω e πρεσβεύομαι.
Ambasciatrice, πρεσβεύτειρα.
Ambedue e **Ambo,** ἄμφω; ἀμφότεροι; ἑκάτεροι. || Ambedue insieme, συναμφότεροι. || Da ambedue le parti, ἀμφοτέρωθεν.
Ambidestro, ἀμφιδέξιος.
Ambiente, περιέχον.
Ambiguamente, ἀμφιβόλως; ἀμφιλόγως.
Ambiguità, ἀμφιβολία; — del discorso, ἀμφιλογία.
Ambiguo, ἀμφίβολος; ἀμφίλογος.
Ambire, φιλοτιμέομαι; ἐπιθυμέω. || *Ambito,* ποθητός.
Ambito, *s. m.* περίοδος. || Broglio, σπουδαρχία: Accusa per ambito, δώρων γραφή.
Ambizione, φιλοτιμία. || Che è senza ambizione ἀφιλότιμος.
Ambiziosamente, φιλοτίμως.
Ambizioso, φιλότιμος. || Esser ambizioso, φιλοδοξέω.
Ambo. V. **Ambedue.**
Ambone, ἄμβων.
Ambra, ἤλεκτρον. || D'ambra, ἠλέκτρινος.
Ambrosia, ἀμβροσία. || D'ambrosia, ἀμβρόσιος.
Ambulante, βαδίζων.
Ambulatorio, περίπατος.

Amenità, τερπνόν; τερπνότης.
Ameno, τερπνός; ἡδύς. || Sollazzevole, παιγνιώδης.
Amfibio, ἀμφίβιος.
Amianto, ἀμίαντος.
Amica, φίλη.
Amicare, φιλοποιέω. || *rifl.* Amicarsi con uno, φίλον ποιέομαί o κτάομαί τινα.
Amichevole, φιλικός; εὐνοικός.
Amichevolmente, φιλικῶς; φιλοφρόνως.
Amicizia, φιλία. || Compagnia, ἑταιρία; συνουσία. || Degno di amicizia, ἀξιοφίλητος.
Amico, φίλος; — degli uomini, φιλάνθρωπος; — del popolo, δημοτικός; — del momento, ὁ εἰς τὸ παρὸν φίλος; — del cuore, ὁ ἐκ τῆς ψυχῆς φίλος. || Farsi un amico, φιλίαν τινός κτάομαι; Aver molti amici, φίλων εὐπορέω. || Che è senza amici, ἄφιλος. || Da amico, φιλικῶς. || Compagno, ἑταῖρος.
Amido, ἄμυλον.
Amissibile, ἀπόβλητος.
Amistà, φιλία.
Amitto, περίβλημα.
Ammaccamento, σύντριψις; θλίψις.
Ammaccare, θλίβω: συντρίβω.
Ammaccatura, σύντριμμα.
Ammaestramento, διδασκαλία; διδαχή; δίδαξις; παιδεία.
Ammaestrare, παιδεύω; διδάσκω; — uno in qualche cosa, τινά τι. || Far ammaestrare alcuno, διδάσκομαί τινα. || *Ammaestrato,* πεπαιδευμένος. || *Ammaestratore,* διδάσκαλος.
Ammaestrativo, διδασκαλικός.
Ammainare, χαλάω; συστέλλω ἱστία.
Ammalare e **Ammalarsi,** νοσέω.
Ammalato, νοσηρός; νοσῶν. || Essere ammalato, νοσέω.
Ammaliamento, βασκανία.
Ammaliante, βασκανικός.
Ammaliare, βασκαίνω. || *Ammaliatore,* βάσκανος.
Ammanettare, δεσμεύω.
Ammanierato, καλλοπισμένος.
Ammannire, σκευάζω; καταρτύω.
Ammansare e **Ammansire,** ἡμερόω; τιθασεύω. || *rifl.* ἡμερόομαι; τιθασεύομαι.
Ammantare, περιβάλλω ἱμάτιον. || *fig.* (κρύπτω.
Ammanto, ἱμάτιον.
Ammassamento, συναθροισμός; σωρός.
Ammassare, συναθροίζω; σωρεύω; συνάγω.
Ammasso. V. **Ammassamento.**
Ammattire, παραφρονέω; μαίνομαι.
Ammattonare, στρώννυμι πλίνθοις.
Ammazzamento, φόνος; φονή.
Ammazzare, φονεύω; κτείνω.
Ammazzatoio, μακελλεῖον.
Ammenda, Riparazione, ἐπανόρθωσις. || Fare ammenda del danno, τὴν βλάβην ἐπανορθόω. || Multa, τίμημα; Pagare un'ammenda, χρήματα ἐκτίνω; Imporre un'ammenda di 50 talenti, τίμημα ἐπιτίθημι πεντήκοντα τάλαντα.
Ammettere, προσδέχομαι; εἰσδέχομαι. || Ricevere nel numero di, ἐγκρίνω; εἰσγράφω; δέχομαι; — in una società, εἰς ὁμιλιάν: Ammettere nel senato, ἐγκρίνω εἰς τὴν γερουσίαν. || Concedere, menar buono, ἀποδέχομαι; ὁμολογέω. || *fig.* L'affare non ammette ritardo, τὸ πρᾶγμα οὐκ ἀποδέχεται μέλλησιν. || Che non si può ammettere, ἄδεκτος.
Ammezzare, διχοτομέω. || *Ammezzato,* διχότομος.
Ammiccare, ἐπινεύω.
Amminicolo, ἔρισμα. || *fig.* τέχνασμα; σόφισμα.
Amministrare, διοικέω; ὑπηρετέω; — la cosa pubblica, διοικέω o πράττω τὰ τῆς πόλεως, o τὰ πολιτικά; — la giustizia, θεμιστεύω. || *Amministratore,* διοικητής; ταμίας; ἐπιμελητής; — della casa, οἰκονόμος; — dello Stato, πολιτευόμενος. || *Amministratrice,* διοικήτρια.
Amministrativo, διοικητικός.
Amministrazione, διοίκησις; — della casa, οἰκονομία; — dello Stato, πολιτεία. || Render conto dell'amministrazione, εὐθύνας δίδωμι. || Aver parte nell'amministrazione della cosa pubblica, τῶν κοινῶν ἀντιλαμβάνομαι. || Aver l'amministrazione di una provincia, ἐπαρχίαν διοικέω.
Ammirabile, θαυμαστός; θαυμάσιος.
Ammirabilmente, θαυμαστῶς.
Ammiraglio, ναύαρχος. || Nave ammiraglia, ναυαρχίς.
Ammirando. V. **Ammirabile.**
Ammirare, θαυμάζω; ἄγαμαι. || *Ammirato,* θαυμαστός. || Non ammirato, ἀθαύμαστος. || *Ammiratore,* θαυμαστής; θαυμάζων. || *Ammiratrice,* θαυμάζουσα.
Ammirativo, θαυμαστικός.
Ammirazione, θαῦμα; Destare ammirazione, θαῦμα παρέχω.
Ammissibile, προσδεκτός.
Ammissione, προσδοχή; εἰσδοχή; — in un corpo morale, ἔγκρισις.
Ammitto, κάλυμμα.
Ammobiliare, κατασκευάζω.
Ammogliare, Dar moglie, γαμίζω. || *rifl.* Prender moglie, γαμέω τινά. || Gli ammogliati, οἱ γεγαμηκότες; I non ammogliati, οἱ ἄγαμοι.
Ammolliente, μαλακτικός.
Ammollimento, μάλαξις.
Ammollire, μαλάσσω.

Ammonimento, νουθέτησις; παραίνεσις.
Ammonire, νουθετέω; παραινέω. || *Ammonitore,* νουθετής; παραινέτης.
Ammonizione. V. **Ammonimento.**
Ammontare, σωρεύω; συνάγω.
Ammonticchiare, σωρεύω. || *Ammonticchiato,* σωρευτός.
Ammorbare, διαφθείρω; λυμαίνομαι.
Ammorbidire, μαλάσσω; διαθρύπτω.
Ammorzamento, κατάσβεσις.
Ammorzare, κατασβέννυμι.
Ammucchiamento, σώρευσις.
Ammucchiare, κορθύνω; σωρεύω.
Ammuffire, εὐρωτιάω.
Ammutinamento, στάσις; σύστασις.
Ammutinare, στάσιν ποιέομαι. || *rifl.* στασιάζω. || *Ammutinato,* στασιάζων.
Ammutolire, Divenir muto, κωφόομαι. || Restar di parlare, σιωπάω. || *Ammutolito,* σιγηλός.
Amnistia, ἄδεια; ἀμνηστία.
Amo, ἄγκιστρον. || Pescar coll'amo, ἀγκιστρεύω. || Pesca coll'amo, ἀγκίστρεια.
Amomo, ἄμωμον.
Amore, φιλία; φιλότης; ἀγαπή. || Passione amorosa, ἔρως. || Amore reciproco, φιλαλληλία; — degli uomini, φιλανθρωπία; — delle donne, φιλογυνία; — dei figli, φιλογονία; — dei fratelli, φιλαδελφία; — di sè stesso, φιλαυτία; — del marito, φιλανδρία; — degli ospiti, φιλοξενία; — degli amici, φιλοφιλία; — del popolo, φιλοδημία; — della patria, φιλοπατρία; — della vita, φιλοψυχία; — della gloria, φιλοτιμία; φιλοδοξία; — dei piaceri, φιληδονία; — degli averi, φιλαργυρία; φιλοπλουτία; — del dominare, φιλαρχία; — del bello, φιλοκαλία; — delle lettere, φιλολογία; — della sapienza, φιλοσοφία; — della giustizia, φιλοδικία; — del lavoro, φιλοπονία; — dei giuochi, φιλοπαιγμοσύνη; — d'imparare, φιλομάθεια; — dell'arte, φιλοτεχνία; — dell'agricoltura, φιλογεωργία. || Senza amore, ἀπόστοργος; ἀστεργής. || Degno di amore, ἀξιέραστος. || Corrispondere in amore, ἀντιφιλέω. || Per amor mio, tuo, ec., nel senso del latino *mea, tua gratia,* ἐμὴν χάριν; σὴν χάριν. || Per amore di che? τοῦ χάριν; Render amor per amore, ἀντεράω τινός. || Benevolenza, εὔνοια.
Amoreggiamento, ἔρως.
Amoreggiare, ἐρωτικῶς ἔχω o διακεῖμαί τινός. || In particolare, detto di donna, ἀφροδισιάζω πρός τινα; detto di uomo, ἀφροδισιάζομαι.
Amorevole, εὔνους; εὐνοϊκός; φιλόφρων.
Amorevolezza, εὔνοια.
Amorevolmente, εὐνοικῶς; φιλικῶς.
Amorosamente, ἐρωτικῶς.
Amoroso, ἐρωτικός; εὐμενής.
Amovibile, εὐμετάστατος.
Ampiamente, εὐρέως. || In copia, ἀφθόνως.
Ampiezza, πλάτος.
Ampio, πλατύς; εὐρύς. || Abbondante, ἄφθονος; περισσός.
Amplesso, ἀσπασμός.
Ampliamento, αὔξησις.
Ampliare, πλατύνω; αὐξάνω.
Ampliazione. V. **Ampliamento.**
Amplificare. V. **Ampliare.**
Amplificatore, αὐξάνων; μεγαληγόρος.
Amplificazione. V. **Ampliamento.**
Ampolla, λήκυθος.
Ampollina, ληκύθιον.
Ampollosità, ὄγκωμα; ὄγκος.
Ampolloso, ὀγκώδης; ὀγκηρός.
Amputare, ἀποκόπτω; ἀποτέμνω.
Amputazione, ἀποκοπή; ἀποτομή.
Amuleto, περίαμμα; φυλακτήριον.
Anacoreta, ἀναχωρητής.
Anacronismo, ἡ τῶν χρόνων σύγχυσις; ἀναχρονισμός.
Anafora, ἀναφορά.
Anagogico, ἀναγωγικός.
Analfabeto, ἀγράμματος
Anagramma, ἀνάγραμμα.
Analisi, ἀνάλυσις.
Analitico, ἀναλυτικός.
Analizzare, ἀναιρέω; ἀναλύω.
Analogamente, ἀναλόγως.
Analogia, ἀναλογία.
Analogico, ἀνάλογος; ἀναλογικός.
Analogo, ἀνάλογος: Queste cose sono analoghe tra loro, ταῦτα ἀναλογεῖ πρὸς ἄλληλα.
Anapesto, ἀνάπαιστος.
Anarchia, ἀναρχία.
Anarchico, ἄναρχος.
Anastrofe, ἀναστροφή.
Anatema, ἀνάθεμα.
Anatematizzare, ἀναθεματίζω.
Anatomia, ἀνατομική (sott. τέχνη).
Anatomico, ἀνατομικός.
Anatomista, ἀνατομών.
Anatomizzare, ἀνατέμνω.
Anca, ἰσχίον; μηρός.
Ancella, θεράπαινα.
Anche. V. **Ancora.**
Ancili, ἀγκύλια, ων.
Ancipite, ἀμφίπληξ. || Sillaba ancipite, κοινὴ συλλαβή.
Ancora, ἄγκυρα: Calar l'ancora, ἄγκυραν χαλάω o βάλλομαι; Levar l'ancora, ἄγκυραν αἴρω, o ἀνασπάω; Star sull'ancora, ὁρμέω, o σαλεύω, ἐπ' ἀγκύρας.
Ancóra, ἔτι; καί: Ancora oggi, ἔτι καὶ νῦν; Ancora più, ἔτι μᾶλλον; Ancora

prima, ἔτι πρόσθεν; Chi altri ancora? τίς ἔτ' ἄλλος; || Non ancora, οὔπω; μήπω. || Non solo..., ma ancora, οὐ μόνον..., ἀλλὰ καί; οὐχ ὅτι..., ἀλλὰ καί. || Una seconda volta, αὖθις; δεύτερον.
Ancoraggio, ὅρμος.
Ancorare, τὴν ἄγκυραν χαλάω o καθίημι. || *rifl.* ἀγκυρόομαι; ὁρμίζομαι.
Ancorchè, καὶ εἰ; κἄν.
Ancudine, ἄκμων.
Andare, βαδίζω; βαίνω; εἶμι; πορεύομαι. || Andare spesso, φοιτάω; — alla scuola, φοιτάω εἰς διδασκάλον; — incontro, ἀπαντάω; — fuori di strada, μετεκβαίνω; — in disparte, ὑποχωρέω; — innanzi, ἡγέομαι; — dietro, ἕπομαι; — lentamente, βραδύνω; — a piedi, πεζεύω; — a fondo, καταδύομαι; — alla guerra, στρατεύομαι; — per nave, πλέω; — in cocchio, ἐλαύνω. || Andar via, ἄπειμι; — sopra, ἄνειμι; — abbasso, κάτειμι. || Andare a prendere alcuno, μετέρχομαί τινα; Andare di bocca in bocca, διαδίδομαι; Andare difilato, εὐθυωρέω; Andare in esilio, φεύγω. || Va' alla malora! ἄπαγε o ἔρρει ἐς κόρακας. || Lasciar andare, ἀνίημι; ἀφίημι. || La strada va fino a,... ἡ ὁδὸς τείνει od ἄγει εἰς, coll'*acc.* || Tutto va secondo il solito, πάντα ὁμοίως ὥσπερ πρότερον φέρεται. || La cosa va bene, καλῶς προχωρεῖ τὸ πρᾶγμα; La cosa va male, κακῶς ἀποβαίνει τὸ πρᾶγμα. || Come va? πῶς ἔχεις; || A tutto andare, ἀδιαλείπτως. || Lasciarsi andare, χαρίζομαι; ἐνδίδωμί τινι. || A lungo andare, μήκιστα. || *rifl.* Andarsene, ἀπέρχομαι. || Lascia che me ne vada, ἄφες με; È tempo che me ne vada, καιρὸς ἤδη ἀπελθεῖν ἐμέ; Il tempo se ne va, ἀπέρχεται ὁ χρόνος. || Andarsene in fumo, εἰς καπνὸν διαλύομαι. || Perire, morire, οἴχομαι.
Andata, πορεία.
Andatura, βάδισις.
Andazzo, ἔθος. || Secondo o Contro l'andazzo, κατὰ o παρὰ τὸ εἰωθός.
Andirivieni, di persone, διαδρομή. || Di cose, ἑλιγμός.
Andito, πάροδος.
Androne, πρόθυρον.
Aneddoto, διηγημάτιον.
Anelante, ἀσθμαίνων. || Bramoso, ἐφιέμενος.
Anelare, ἀσθμαίνω. || Bramare, ἐπιθυμέω, col *gen.*
Anelito, ἆσθμα.
Anello, δακτύλιος. || Anello di capelli, riccio, βόστρυχος.
Anemia, ἀναιμία.
Anemico, ἄναιμος.
Anemone, ἀνεμώνη.
Aneurisma, ἀνεύρισμα.
Anfibio, ἀμφίβιος.
Anfibologia, ἀμφιβολία.
Anfibologico, ἀμφίβολος.
Anfiteatro, ἀμφιθέατρον.
Anfora, ἀμφορεύς.
Angariare, θλίβω; κακόω; βιάζομαι.
Angelico, ἀγγελικός.
Angelo, ἄγγελος.
Angheria, θλίψις; βία; κάκωσις.
Angina, συνάγχη.
Angiporto, στενωπός.
Angolare, γωνιώδης; γωνιαῖος. || Di forma angolare, γωνιοειδής.
Angolo, γωνία; — retto, ὀρθὴ γωνία; — acuto, ὀξεῖα γωνία; — ottuso, ἀμβλεῖα γωνία. || Che non ha angoli, ἀγώνιος.
Angoloso, γωνιαῖος.
Angoscia, λύπη; ἀγωνία. || Difficoltà di respiro, δύσπνοια.
Angosciare, λυπέω; ἀνιάω.
Angosciosamente, λυπηρῶς.
Angoscioso, λυπηρός.
Angue, ὄφις.
Anguicrinito, ὀφιόθριξ.
Anguilla, ἔγχελυς. || Di anguilla, ἐγχέλειος.
Anguinaia, βουβών.
Angustia, στενότης; — di tempo, βραχύτης. || Affanno, ἀπορία.
Angustiare, λυπέω; ἄγχω. || *rifl.* ἄγχομαι.
Angustioso, λυπηρός.
Angusto, στενός. || Luoghi angusti, στενά, ων. Angusto di mente, μικρόψυχος.
Anice, ἄνισον.
Anima, Principio vitale, ψυχή; πνεῦμα. || Che ha anima, ἔμψυχος; Che è senza anima, ἄψυχος. || Sentimento, θυμός. || Con tutta l'anima, προφρόνως; ἐκ θυμοῦ. || Individuo, ἄνθρωπος: Non vi è un'anima, οὐδεὶς πάρεστιν. || Motore, capo, κεφαλή: Essere l'anima di un partito, στάσεως ἡγέομαι.
Animale, ζῷον. || Bruto, θηρίον. || Che appartiene agli animali, ζῳϊκός. || Nutrire animali, ζῳοτροφέω.
Animale, *ad.* ζῳϊκός; ζῳώδης.
Animalesco, θηριώδης.
Animaletto, ζῴδιον; ζῳδάριον.
Animalità, ζῳότης.
Animare, ψυχόω; ἔμψυχον ποιέω. || Dar coraggio, θαρσύνω; παροξύνω. || *rifl.* θαρσύνομαι. || *Animato,* ἔμψυχος. || Vivace, ὀξύς; σφοδρός. || *Animatore,* ἐμψυχῶν.
Animo, θυμός; ψυχή. || Mente, νοῦς. || Coraggio, θυμός. || Star di buon animo, θαῤῥέω e θαρσέω. || Mal animo, ἔχθρα. || Aver in animo, ἐνθυμέομαι; ἐν νῷ ἔχω. || Di piccolo animo, μικρόψυχος. ||

Di grande, nobile animo, μεγαλόθυμος. || Di animo superbo, altero, μεγαλόψυχος. || Di animo molle, mite, μαλαγνώμων. || Farsi animo, θαρσύνομαι. || Dar animo, θαρσύνω. || Sopportar di buon animo, εὐπαθέω; Sopportar di mal animo, δεινοπαθέω; χαλεπῶς φέρω. || Perdersi d'animo, ἀθυμέω. || Animo! in modo esortativo, εἶα!
Animosamente, ἀνδρείως; θαῤῥαλέως; γαιννaίως.
Animosità, δυσμένεια.
Animoso, θαρσαλέος; ἀνδρεῖος.
Animuccia, θυμίδιον.
Anitra, νῆττα.
Anitroccolo, νεττάριον.
Annacquare, ὕδωρ κεράννυμι o ἐπιχέω. || Vino annacquato, κεκραμένος οἶνος; Vino non annacquato, ἄκρατος οἶνος.
Annaffiamento, ἀρδμός; ἄρδευσις.
Annaffiare, ἀρδεύω; βρέχω.
Annaffiatoio, ἀρδάνιον.
Annali, χρονικά, ῶν.
Annalista, χρονογράφος.
Annasare, ὀσφραίνομαι, col *gen.*
Annaspare, ἐπινέω od ἐπινήθω.
Annata, ἐνιαυτός. || L'entrata di un anno, ἡ κατ' ἐνιαυτὸν πρόσοδος. || Buona annata, εὐετηρία; Cattiva annata, δυσετηρία.
Annebbiare, ὁμιχλαίνω; ἐπισκοτέω. || *Annebbiato,* ἐπινεφής.
Annegamento, κατάδυσις.
Annegare, καταδύω. || *intr.* καταδύομαι.
Anneghittire, ῥαθυμέω; ἀποκνέω. || *Anneghittito,* ῥάθυμος.
Annerire, μελαίνω. || *rifl.* μελαίνομαι.
Annestare, ἐνοφθαλμίζω; ἐγκεντρίζω; ἐμφυτεύω.
Annettere, προστίθημι; προσαρτάω.
Annichilire, ἀφανίζω.
Annidare, νεοττεύω.
Annientamento, κατάλυσις.
Annientare, ἀπόλλυμι; καταλύω; διαφθείρω.
Anniversario, *sost.* ἀμφιετηρίς.
Anniversario, *ad.* ἐπέτειος.
Anno, ἔτος; ἐνιαυτός. || Mezzo anno, ἑξάμηνος o ἔκμηνος; ἕξ μῆνες; Nell'anno seguente, τοῦ ἐπιόντος ἐνιαυτοῦ; Sul finir dell'anno, περὶ λήγοντα ἐνιαυτόν; Nel corso di un anno, εἰς ἐνιαυτόν; Di un anno ἐνιαύσιος. || Di due, tre ec. anni, διετής, τριετής. || Durare un anno, διενιαυτίζω. || Avanzar negli anni, γηράσκω. || Di o In quest'anno, αὐτοέτης. || L'anno passato, πέρυσιν. || Dell'anno passato, περύσινος. || Due anni fa, προπέρυσιν. || Di due anni fa, προπερύσινος. || Di molti anni, πολυετής. || Essere assente un anno, ἀπενιαυτίζω. || Esser nel fior degli anni, ἀκμάζω τὴν ἡλικίαν. || Annata. V.
Annobilire, κοσμέω; εὐδόκιμον ποίεω.
Annodamento, δέσις; σύνδεσις.
Annodare, δεσμεύω; δέω; συνδέω.
Annoiamento, ἐνόχλησις.
Annoiare, ἐνοχλέω. || *rifl.* ἀσχάλλω.
Annona, σίτησις; σιτία, ων.
Annoso, πολυετής.
Annotare, ἐπισημειόω. || *Annotatore,* ἐπισημειῶν.
Annotazione, ἐπισημείωσις.
Annottare, ἡ νὺξ ἐπέρχεται.
Annoverare, ἀριθμέω; καταριθμέω.
Annuale, ἐνιαύσιος.
Annualmente, κατ' ἔτος; κατ' ἐνιαυτόν ἕκαστον, o solam. κατ' ἐνιαυτόν.
Annuenza, συναίνεσις; ὁμολογία.
Annuire, κατανεύω; συναινέω.
Annullare, ἀναιρέω; ἀθετέω; ἀκυρόω.
Annullazione, ἀναίρεσις; ἀκύρωσις.
Annunziare, ἀγγέλλω; ἀπαγγέλλω; καταγγέλλω; — il futuro, προαγγέλλω; — una persona, εἰσαγγέλέω τινά. || *Annunziatore,* ἄγγελος.
Annunziazione, ἀγγελία.
Annunzio, ἀγγελία. || Bando pubblico, ἀνακήρυξις. || La cosa annunziata, ἐχάγγελμα.
Annuo, ἐνιαύσιος.
Annusare, ὀσφραίνομαι, col *gen.*
Annuvolare, συννεφέω. || *Annuvolato,* συννεφής; συννέφελος.
Ano, πρωκτός; ἀρχός.
Anodino, ἀνώδυνος.
Anomalia, ἀνωμαλία.
Anomalo, ἀνώμαλος.
Anonimo, ἀνώνυμος. || Di scrittura, ἀνεπίγραφος. || Lettera anonima, ἀδέσποτος ἐπιστολή.
Ansa, λαβή.
Ansamento, ἆσθμα.
Ansante, ἀσθμαίνων.
Ansare, ἀσθμαίνω.
Ansia, Difficoltà di respiro, ἆσθμα. || Sollecitudine affannosa, φροντίς. || Brama, ἐπιθυμία,
Ansietà. V. il preced.
Ansiosamente, φροντιστικῶς.
Ansioso, περιδεής. || Bramoso, ἐπιθυμῶν.
Antagonismo, ἀνταγώνισμα.
Antagonista, ἀνταγωνιστής.
Antartico, ἀνταρτικός.
Antecedente, πρότερος; προτεραῖος.
Antecedentemente, πρότερον; τὸ πρίν.
Antecedenza, προτέρημα. || In antecedenza, ἐν τῷ ἔμπροσθεν.
Antecedere, ἡγέομαι; προέρχομαι.
Antecessore, πρότερος; — in una carica, ὁ πρό τινος.

Antelucano, ὄρθριος.
Antemurale, προτείχισμα; προβολή.
Antenato, πρόγονος; Gli antenati, πρόγονοι; προγεγενημένοι.
Antenna, κεραία.
Anteporre, προτίθημι. || Preferire, προαιρέομαι.
Anteriore, πρότερος. || Le cose anteriori, τὰ πρότερον; I tempi anteriori, οἱ ἄνω χρόνοι.
Anteriorità, προτέρημα.
Anteriormente, πρότερον.
Antesignano, ὁ πρόμαχος τῶν σημείων. || Guida, capo, ἡγεμών.
Antibraccio, πῆχυς.
Anticaglie, ἀρχαϊκά, ων.
Anticamente, πάλαι; ἀρχαίως.
Anticamera, ἀντίθυρον.
Antichità, ἀρχαιότης; παλαιότης; — dell'origine, ἀρχαιογονία. || Gli uomini dei tempi antichi, παλαιοί. || Le antichità, παλαιά, ων; ἀρχαῖα, ων.
Anticipare, προδίδωμι; — una somma, προκαταβάλλω; προδίδωμι.
Anticipatamente, προληπτικῶς. || Ricevere anticipatamente, προλαμβάνω; Dire anticipatamente, προλέγω.
Anticipazione, πρόληψις; — di una somma, προκαταβολή.
Antico, ἀρχαῖος; παλαιός. || Gli antichi, οἱ παλαιοί. || Seguire le usanze degli antichi, ἀρχαΐζω. || Negli antichi tempi, τὸ πάλαι; τὸ παλαιόν. || All'antica, ἀρχαίως.
Anticorte, αὐλή; πρόθυρον.
Antidoto, ἀντίδοτον; ἀντιφάρμακον.
Antifrasi, ἀντίφρασις.
Antilogia, ἀντιλογία.
Antilope, δορκάς.
Antimonio, στίμμι.
Antinome, προωνύμιον.
Antinomia, ἀντινομία.
Antipatia, ἀντιπάθεια. || Aver antipatia per alcuno, ἀντιπαθέω πρός τινα.
Antipatico, ἀντιπαθής.
Antipenultimo, προπαραλήγων.
Antipodi, ἀντίποδες, ων. || Le regioni degli antipodi, ἀντίχθων.
Antiporta, πρόθυρον.
Antiquario, φιλαρχαῖος.
Antiquato, ἀρχαῖος.
Antistrofe, ἀντιστροφή.
Antitesi, ἀντίθεσις.
Antivedere, προοράω. || *Antiveduto,* προορώμενος.
Antiveggenza, πρόνοια.
Antivenire, φθάνω.
Antologia, ἀνθολογία.
Antonomasia, ἀντονομασία.
Antrace, ἄνθραξ.
Antro, ἄντρον; σπήλαιον. || Pieno di antri, ἀντρώδης.
Antropofagia, ἀνθρωποφαγία.
Antropofago, ἀνδρωποφάγος.
Anulare, κυκλικός; — dito, ὁ παράμεσος δάκτυλος.
Anzi, καὶ δή: ἀλλὰ δή. || Al contrario, piuttosto, τοὐναντιον; μᾶλλον; μᾶλλον δέ.
Anzianità, πρεσβεία. || Per ordine di anzianità, καθ' ἡλικίαν. || Per diritto di anzianità, κατὰ πρεσβείαν.
Anziano, γεραιός; πρεσβύτερος. || Il Consiglio degli anziani, γερουσία.
Anzichè, πρὶν o πρὶν ἤ, coll'*ind.*, col *cong.* o coll'*ott.*; πρὸ τοῦ, coll'*inf.*
Anzidetto, προειρημένος.
Aoristo, ἀόριστος.
Aorta, ἀορτή.
Apatia, ἀπάθεια.
Apatista, ἀπαθής.
Ape, μέλισσα. || Abbondante di api, μελισσήεις.
Apertamente, σαφῶς; φανερῶς.
Aperto, Dischiuso, ἀνεῳγμένος. || Manifesto, φανερός; προφανής. || Accessibile, βάσιμος; πρόσβατος. || Sincero, ἁπλοῦς. || Aprico. V. || Parlare a viso aperto, ἀφελῶς λέγω. || Mare aperto, πόντος. || Campo aperto, πεδίον.
Apertura, l'atto dell'aprire, ἄνοιξις. || Fenditura, spaccatura, χάσμα. || Che ha molte aperture, πολύστομος.
Apiario, μελισσών.
Apice, κορυφή. || Portar all'apice, κορυφόω. || L'insegna dei Flamini, κυρβασία. || Come segno d'interpunzione, κεραία.
Apicultura, μελισσουργία.
Apocope, ἀποκοπή.
Apocrifo, νόθος; ἀπόκρυφος.
Apodosi, ἀπόδοσις.
Apoftegma, ἀπόφθεγμα.
Apogeo, ἀπόγειον. || Il punto più alto, ἀκμή.
Apografo, ἀπόγραφον.
Apologetico, ἀπολογητικός.
Apologia, ἀπολογία: Fare l'apologia di alcuno, ἀπολογέομαι ὑπέρ τινος.
Apologista, ἀπολογούμενος.
Apologo, ἀπόλογος.
Apoplessia, ἀποπληξία. || Colpito d'apoplessia, ἀπόπληκτος; Essere colpito d'apoplessia, ἀποπλήσσομαι.
Apoplettico, ἀποπληκτικός.
Apostasia, ἀποστασία; ἀπόστασις.
Apostata, ἀποστάτης.
Apostatare, ἀποστατέω, col *gen.*
Apostema, ἀπόστημα.
Apostolico, ἀποστολικός.
Apostolo, ἀπόστολος.
Apostrofare, προσφωνέω, coll'*acc.*
Apostrofe, ἀποστροφή.

Apostrofo, ἀπόστροφος.
Apoteosi, ἀποθέωσις; Far l'apoteosi di alcuno, ἀποθεόω τινά.
Appagamento, εὐκολία.
Appagare, χαρίζομαι; ἐκπληρόω (col *dat.*). || *rifl.* ἀρκέομαι.
Appaiare, ζεύγνυμι; συνάπτω.
Appalesare, δηλόω; φανερὸν ποιέω. || *rifl.* φανερὸς γίγνομαι.
Appallottolare, σφαιρόω; γογγυλεύω.
Appaltare, ἐκδίδωμι; ἀποδίδωμι; ἀπομισθόω; πωλέω. || *Appaltatore,* πωλητής; τελώνης.
Appalto, ἔκδοσις; ἀπομίσθωμα.
Appannaggio, σύνταξις.
Appannamento, ἐπισκιασμός; ἀμαύρωσις.
Appannare, ἐπισκιάζω; ἀμαυρόω. || *rifl.* ἀμαυρόομαι.
Apparamento, παρασκευή.
Apparare, Preparare, παρασκευάζω. || Adornare, κοσμέω. || Imparare, μανθάνω.
Apparato, παρασκευή. || *fig.* Spiegare tutto l'apparato dell'eloquenza, πᾶσαν τὴν τῶν λόγων δύναμιν ἐπιδείκνυμαι.
Apparecchiamento. V. **Apparato.**
Apparecchiare, παρασκευάζω; ἑτοιμάζω. || *rifl.* παρασκευάζομαι; — a partire, ὡς ἀπιών; — a far qualche cosa, ὡς ποιήσων τι.
Apparecchio, παρασκευή.
Apparente, Manifesto, φανερός; ἐμφανής. || Specioso, δοκῶν εὐπρέπής; προσποίητος.
Apparentemente, εἰκότως.
Apparenza, εἶδος; ἔμφασις; φανόμενα, ων. || Di bella apparenza, εὐπρεπής. || Lasciarsi sedurre dalle apparenze, τῷ σχήματι φενακίζομαι. || Salvare le apparenze, τὸ πρέπον τηρέω.
Apparire, ἀναφαίνομαι o ἐπιφαίνομαι. || Apparire in pubblico, innanzi a' qualcuno, προσέρχομαι εἰς τὸ δημόσιον, τινι; — in sogno, παρίσταμαι κατ' ὄναρ. || *Apparso,* φανείς.
Appariscente, che spicca, ἐξέχων; εὐφυής. || Che dà bella vista, εὐσχήμων; εὐπρεπής. || Che non ha realtà, νομιζόμενος.
Appariscenza, εἶδος.
Apparizione, l'atto di apparire, ἐπιφάνεια. || Visione, fantasma, φάσμα; ὄψις.
Appartamento, οἴκημα; — degli uomini, ἀνδρών, — delle donne, γυναικών.
Appartare, χωρίζω; ἀποχωρίζω. || *rifl.* χωρίζομαι; — da uno, ἀπό τινος. || *Appartato,* κεχωρισμένος.
Appartatamente, χωρίς.
Appartenente, Attinente, προσήκων. || Proprio, οἰκεῖος; ἴδιος. || Con adiettivi terminati in ικός esprimesi in greco l'idea di una relazione di attinenza, come ad es. Attenente all'arte, τεχνικός; — alla caccia, θηρατικός; — alla guerra, πολεμικός; — ai privati, ἰδιωτικός, ec.
Appartenenza, τὰ ἐχόμενα; τὰ πρός τι; τά περί τι.
Appartenere, προσήκω τινί. || Quello che mi appartiene, τὰ ἐμά. || Per quello che si appartiene a me, τὸ κατ' ἐμέ. || Esser proprio, εἰμί, col *gen.*
Appassionarsi, πάσχω. || Innamorarsi di, ἐπιθυμέω τινός.
Appassionatamente, παθητικῶς.
Appassionato, Dolente, δύσθυμος; περίλυπος. || Preso da passione, ἐμπαθής; περιπαθής.
Appassire, μαραίνομαι e ἀπομαραίνομαι. || Far appassire, μαραίνω. || *Appassito,* μαρανθείς.
Appellante, παλίνδικος.
Appellare, Nominare, ὀνομάζω; καλέω. || Chiedere nuovo giudizio, ἐφίημι εἴς τινα; ἀναβάλλω τὴν δίκην; Processo da cui si può appellare, ἐφέσιμος δίκη; Sentenza da cui si appella, ἐφέσιμος γνῶσις; Appellarsi dai consoli al popolo, ἀπὸ τῶν ὑπάτων ἐπικαλέομαι τὸν δῆμον.
Appellativo, κατηγορικός.
Appellazione, il chiamare, κλῆσις || Denominazione, ὀνομασία; ἐπωνυμία.
Appello, ἔφεσις εἴς o πρός τινα. || Giudizio di appello, κρίσις o δίκη ἐφέσιμος; Tribunale di appello, κύριον δικαστήριον.
Appena, μόγις o μόλις. || Di tempo, ἄρτι; εὐθύς; ἅμα: Appena fanciullo, εὐθὺς μειράκιον ὤν; Appena liberato dal corpo, εὐθὺς ἀπαλλατόμενος τοῦ σώματος; Appena dato l'annunzio, correvano al soccorso, ἀγγελίας ἅμα ῥηθείσης προσεβοήθουν. || Appena che, traducesi con φθάνω seguito da *partic.* e καὶ, come: Aveva appena cominciato a parlare, che tutti si misero a ridere, οὐκ ἔφθην λέγων καὶ εὐθὺς ἐγέλασαν ἅπαντες.
Appendere, κρεμάννυμι ἔκ od ἀπό τινος; ἀρτάω. || Essere appeso, κρεμάννυμαι ed ἀρτάομαι. || *rifl.* ἀπάγχομαι. || *Appeso,* κρεμαστός.
Appendice, προσθήκη; πάρεργον.
Appestare, λυμαίνομαι. || *Appestato,* λοιμώδης. || Essere appestato, λοιμόττω. || Aria appestata, νοσηρὸς ἀήρ.
Appetente, ὀρεγόμενος.
Appetenza, ὄρεξις.
Appetibile, ὀρεκτικός.
Appetire, ὀρέγομαι; ἐπιθυμέω (col *gen.*) || *Appetito,* ὀρεκτός.
Appetito, ὄρεξις: Aguzzar l'appetito, ἐπι-

ϑήγω τὴν ὄρεξιν; Mangiare con appetito, ἡδέως προσφέρομαι o ἐσθίω; Mancanza d'appetito, ἀνορεξία; κακοσιτία. || Desiderio naturale, ἐπιθυμία; ὁρμή.
Appetitoso, ὀρεκτικός.
Appetto, A confronto, παρά, coll' *acc.*
Appiacevolire, πραΰνω; ἡδύνω.
Appianamento, ὁμαλισμός.
Appianare, ὁμαλίζω.
Appiastricciare, προσκολλάω.
Appiattamento, κρύψις.
Appiattare, ἀποκρύπτω; ἐπικρύπτω, κατακρύπτω. || *rifl.* ἀποκρύπτομαι. || *Appiattato,* κρυπτός; κρυφαῖος.
Appiccagnolo, πάσσαλος; λαβή. || *fig.* Pretesto, πρόφασις.
Appiccamento, ἀνάρτησις; κρεμασμός.
Appiccare, ἐξάπτω τι ἔκ τινος; — con colla, προσκολλάω. || Rif. a battaglia, συνάπτω μάχην; ὁμόσε χωρέω τοῖς πολεμίοις. || Appiccare amicizia, φιλίαν ποιέομαι. || Appiccare il fuoco, ἐμπίμπρημι. || Impiccare, κρεμάννυμι ἔκ τινος. || *rifl.* ἀπάγχομαι ἔκ τινος. || *Appiccato,* κρεμαστός.
Appiccaticcio, γλισχρός; κολλώδης. || Contagioso, λοιμικός.
Appiccicare, προσκολλάω.
Appiccinire, ἐλαττόω.
Appicco, Pretesto, πρόφασις.
Appiè, παρὰ πόδας.
Appieno, παντελῶς.
Appigionamento, μίσθωσις.
Appigionare, ἐκμισθόω. || Da appigionarsi, μισθώσιμος.
Appigliarsi, ἔχομαί τινος o πρός τινι; — a qualche partito, ἕπομαι, col *dat.* || Abbarbicarsi, καταῤῥιζόμαι.
Appiglio. V. **Appicco.**
Appio, σέλινον.
Applaudire, ἐπαινέω; — con grandi voci, ἐπιθορυβέω; — con batter delle mani, ἐπικροτέω. || Essere applaudito, ἐπικροτέομαι.
Applauso, κρότος. || Alta approvazione, συναίνεσις; ἔπαινος. || Con applauso, ἀγαμένως.
Applicare, Adattare, apporre, ἐπιτίθημι. || Appropriare, προσάπτω. || Applicare la mente a, προσέχω τόν νοῦν τινί. || *rifl.* σπουδάζω περί τι; ἀσκέω τι; προσέχω τινί: Imparo presto le cose a cui mi applico, ταχὺ μανθάνω οἷς προσέχω.
Applicatamente, μετὰ σπουδῆς.
Applicazione, l'applicare, ἐπίθεσις. || Attenzione, σπουδή; Con applicazione, μετὰ σπουδῆς.
Appoggiare, ἐρείδω. || *rifl.* ἐρείδομαι. || Confidarsi, ἰσχυρίζομαι; πέποιθα (τινί).
Appoggio, ἔρεισμα. || Punto di appoggio, βάσις.
Apporre, προστίθημι; ἐπιτίθημι. || *rifl.* στοχάζομαι.
Apportare, προσφέρω. || *Apportatore,* φέρων. || *Apportatrice,* φέρουσα.
Appositamente, ἐπίτηδες; ἐκ προνοίας.
Appositivo, πρόσθετος.
Apposito, ἐπιτήδειος.
Apposizione, πρόσθεσις.
Appostamento, ἐνέδρα.
Appostare, τηρέω; ἐπιτηρέω (τινά). || Tendere insidie, ἐπιβουλεύω τινί; ἐνεδρεύω τινά. || *rifl.* καθίσταμαι.
Apprendere, μανθάνω o καταμανθάνω; — da alcuno, ἐκ o παρά τινος. || Apprendere volentieri, φιλομαθέω; Facile ad apprendere, εὐμαθής; Facilità di apprendere, εὐμάθεια; Difficile ad apprendere, δυσμαθής; Difficoltà di apprendere, δυσμάθεια. || Che ha appreso molte cose, πολυμαθής; Che ha appreso da sè, αὐτομαθής; Che ha amore di apprendere, φιλομαθής. || Amore di apprendere, φιλομαθία. || *rifl.* ἔχομαί o προσέχομαί τινι. || *Appreso,* Imparato, διδαχθείς.
Apprendimento, μάθησις.
Apprensibile, μαθητός.
Apprensione, κατάληψις. || Timore, inquietudine, δέος; ὑποψία: Mettere alcuno in apprensione, φροντίδα παρέχω τινί; Essere in apprensione, ἐν φροντίδι εἰμί; ὀκνέω.
Apprensivo, περιδεής.
Appresentare, προτίθημι; παρίστημι. || *rifl.* παρίσταμαι.
Appressare, προστίθημι; παρίστημι. || *rifl.* πελάζω; πλησιάζω. || Detto di navi, προσπλέω.
Appresso, *prep.*, ἐγγύς, col *gen.* || Subito dopo, ἑξῆς, col *gen.* || In balia, παρά, col *dat.* || *avv.* ἐγγύς; πλησίον. || Dopo, ὕστερον: Qualche tempo appresso, χρόνῳ ὕστερον; Tre anni appresso, τρίτῳ ἔτει τούτων. || Venire appresso, ἕπομαι. || Il giorno appresso, τῇ ὑστεραίᾳ. || In seguito, ἔπειτα.
Apprestamento, παρασκευή.
Apprestare, παρασκευάζω. || *rifl.* παρασκευάζομαι.
Apprezzabile, τιμητός. || Onorevole, τίμιος; ἀξιόλογος.
Apprezzamento, τίμησις.
Apprezzare, τιμάω. || *Apprezzatore,* τιμητής.
Approcciare, πλησιάζω.
Approdare, προσορμίζομαι. || Essere giovevole, ὠφελέω: Non approda, οὐδὲν ὄφελος, coll' *inf.*
Approdo, ὅρμισις; προσόρμισις.

Approfittarsi, ἀπολαύω, col *gen.*
Approfondire, βαθύνω. || Studiare a fondo una cosa, ἀνερευνάω τι.
Appropriare, προσαρμόττω. || *Appropriarsi,* far suo, προσποιέομαι; ἰδιοποιέομαι; σφετερίζομαι.
Appropriatamente, ἐπιτηδείως.
Appropriato, Proprio, conveniente ad una cosa, ἔμφυτος; ἐπίκτητος. || Adatto, opportuno, ἐπεικής. (ρισμός.
Appropriazione, προσποίησις; σφετε-
Approssimare, προσφέρω τί τινι. || *rifl.* προσπελάζω; πρόσειμι.
Approssimazione, πλησιασμός. || Per approssimazione, παραπλησίως.
Approvabile, δόκιμος.
Approvare, δοκιμάζω; ἐπαινέω. || Dare il proprio consenso, συγκατατίθημι. || Confermare, ἐπικυρόω. || Rif. a deliberazioni del senato o del popolo, δοκέω.
Approvazione, δοκιμασία; κύρωσις; ἀποδοχή.
Approvigionamento, ἐπισιτισμός.
Approvigionare, ἐπισιτίζω. || *rifl.* ἐπισιτίζομαι.
Appuntamento, συγκειμένη ἔντευξις. || Dare un appuntamento, συντίθημί τινι ο πρός τινα.
Appuntare, Far la punta, ἀποξύνω. || Notare, censurare, καταγιγνώσκω τινός τι. || Dirigere a un segno, στοχάζομαί, col *gen.*
Appuntato, ὀξύς; ἀκικώδης.
Appuntellare, στηρίζω; ἐρείδω.
Appuntino, ἀκριβῶς; ἐν καιρῷ.
Appunto, *avv.* Di tempo, ἄρτι. || di modo, ἀκριβῶς: Appunto così, o Così per l'appunto, ὡς αὔτως; ταὐτο τοῦτο; Pensare appunto così, ἴσα φρονέω; Appunto te, σέ γε; Appunto allora, τότε δή. || In risposte affermative, πάνυ; καὶ μάλα.
Appurare, καθαίρω. || Verificare, ἐξετάζω; καταμανθάνω.
Aprico, αἴθριος; ὑπαίθριος; εὐήλιος.
Aprile, τέταρτος μήν; ἀπριλίος.
Aprimento, ἄνοιξις.
Aprire, ἀνοίγνυμι e ἀνοίγω. || Fendere, σχίζω. || Manifestare, δηλόω. || Cominciare, ἄρχομαί τινος. || Spiegare, ἐξηγέομαι. || Aprire gli occhi, ἀναβλέπω. || Aprire una lettera, λύω ἐπιστολήν; — la mano, τὴν χεῖρα ἀναπετάννυμι; — la bocca, διαίρω τὸ στόμα: Non oso aprire nemmeno bocca, οὐδὲ χαίνειν τολμάω; Aprire una via, ὁδοποιέω. || *rifl.* Aprirsi con alcuno, ἀνακοινόω τινί τι. || Fendersi, spaccarsi; La nave si aperse, διεῤῥάγη τὸ πλοῖον.
Aquatico, ἔνυδρος; ὑδάτινος. || Animali aquatici, τὰ ἔνυδρα.
Aquila, ἀετος.
Aquilifero, ἀετοφόρος.
Aquilino, ἀετώδης. || Naso aquilino, γρυπὴ ῥίς.
Aquilonare, ἀρκτικός; βόρειος.
Aquilone, βορέας o βοῤῥᾶς.
Aquilotto, ἀετιδεύς.
Ara, βωμός.
Arabesco, ποικίλματα, ων.
Arabile, ἀρόσιμος; ἐργάσιμος.
Araldo, κῆρυξ. || Mandare un araldo, ἐπικηρυκεύομαι; Proclamare per mezzo di araldo, ἐπικηρύσσω.
Aramento, ἄροσις; ἀροτρίωσις.
Arancia, Μηδικὸν μῆλον.
Arancio, Μηδικὴ μηλέα. (τήρ.
Arare, ἀρόω; ἀροτρεύω. || *Aratore,* ἀρο-
Aratro, ἄροτρον.
Aratura, ἄροσις.
Arazzo, τάπης.
Arbitrare, διαιτάω; διακρίνω. || Operare di proprio arbitrio, αὐτογνωμονέω; αὐθαδίζωμαι.
Arbitrariamente, αὐτογνωμόνως; δεσποτικῶς.
Arbitrario, αὐτεξούσιος; δεσπωτικῶς. || Potere arbitrario, αὐτοκρατορία; δεσποτεία.
Arbitrato, δίαιτα: Sottomettersi all'arbitrato di alcuno, δίαιταν ἐπιτρέπω τινί; Rifiutare l'arbitrato, di alcuno, τὴν δίαιταν τινος παραιτέμαι.
Arbitrio, ἐξουσία: Lasciare all'arbitrio di alcuno qualche cosa, ἐπιτρέπω τινί τι: È in mio arbitrio, ἐπ' ἐμοί ἐστιν: Ad arbitrio di alcuno, ὅπως τις βούλεται; ὅτι ἂν δοκῇ τινι.
Arbitro, διαιτητής; — nelle giostre, βραβευτής; Essere arbitro della vita e della morte, ὁ βίου καὶ θανάτου ἐξουσίαν ἔχων; Essere arbitro in qualche cosa, κρίσιν ποιέομαι περί τινος; διαιτάω ἐπί τινι.
Arboreo, δενδροειδής; δενδρώδης.
Arboreto, δενδρών.
Arboroso, πολύδενδρος.
Arboscello, δένδριον.
Arbusto, θάμνος.
Arca, λάρναξ; κιβωτός; κίστη.
Arcaismo, ἀρχαϊσμός.
Arcanamente, ἀδήλως; ἀποῤῥήτως.
Arcano, *sost.,* ἀπόῤῥητον; μυστήριον.
Arcano, *ad.,* ἀπόῤῥητος; ἄδηλος.
Arcata, ἀψίς.
Arcato, τοξοειδής; καμπτός.
Archeografia, ἀρχαιογραφία.
Archeologia, ἀρχαιολογία.
Archeologo, ἀρχαιολόγος.
Archetipo, ἀρχέτυπον.
Archetto, piccolo arco, τοξάριον. || Arnese da sonare, πλῆκτρον.

Archiatro, ἀρχίατρος.
Archipenzolo, διαβήτης; στάθμη.
Architettare, ἀρχιτεκτονέω; οἰκοδομέω.
Architetto, ἀρχιτέκτων. || Essere architetto, ἀρχιτεκτονικέω.
Architettonico, ἀρχιτεκτονικός.
Architettura, ἀρχιτεκτονική (sott. τέχνη); ἀρχιτεκτονία.
Architrave, ἐπιστύλιον.
Archivio, γραμματοφυλάκιον.
Archivista, γραμματοφύλαξ.
Arciere, τοξότης; Capo degli arcieri, τόξαρχος; Arciere a cavallo, ἱπποτοξότης.
Arcigno, στρυφνός; σκυθρωπός.
Arcione, ἐφίππιον.
Arciprete, ἀρχιερεύς.
Arcitriclino, ἀρχιτρίκλινος.
Arco, τόξον; Tirar d'arco, τοξεύω; Tender l'arco, ἐντείνω τὸ τόξον; Un tiro d'arco, τόξευμα; τοξοβολία; A un tiro d'arco, ἐκ τόξου ῥήματος; ἐντὸς τοξεύματος. || Valente nel trar d'arco, τοξικός. || L'arte di tirar d'arco, τοξική. || Tiratore d'arco, τοξότης; Esser armato d'arco, τοξοφορέω; Armato d'arco, τοξοφόρος. || Arco di un edifizio, ἁψίς; Arco trionfale, ἁψὶς τροπαιοφόρος.
Arcobaleno, ἶρις.
Arcolaio, ἐξελίκτρα.
Arconte, ἄρχων.
Arcuato, καμπτός; τοξοειδής.
Ardente, περιφλεγές; ἔμπυρος. || Veemente, σφοδρός; δεινός; ὀξύς.
Ardentemente, σφοδρῶς; δεινῶς.
Ardenza, καῦμα; καῦσις; θερμότης. || Vivo desiderio, grande propensione, ἐπιθυμία.
Ardere, καταφλέγω. || *intr.* φλέγω; καίομαι. || Ardere di amore, ἔρωτι αἴθομαι; — di desiderio, πόθῳ φέρομαι.
Ardesia, σχιστὸς λίθος.
Ardiglione, περόνη.
Ardimento, θράσος; τόλμη.
Ardimentoso, θαῤῥαλέος; θρασύς.
Ardire, τολμάω; παρακινδυνεύω; θαῤῥέω.
Ardire, *sost.* V. **Ardimento.**
Arditamente, θρασέως; θαρσαλέως.
Arditezza, θράσος.
Ardito, θρασύς. || Impudente, ἀναιδής; ἀναίσχυντος. || Animoso, ἐπιθετικός.
Ardore. V. **Ardenza.** || In senso *fig.* σπουδή.
Arduamente, χαλεπῶς; δυσχερῶς.
Arduo, χαλεπός; δυσχερής.
Area, πεδίον; — di un edifizio, οἰκόπεδον.
Arena, ἄμμος; ψάμμος. || Luogo dei lottatori, ἀγωνιστήριον; παλαίστρα.

Arenoso, ψαμμώδης; ἀμμώδης.
Areopagita, ἀρειοπαγίτης.
Areopago, Ἄρειος πάγος; Ἀρειοπάγος.
Argano, ἐξέλικτρα, ο ἐξέλικτρον.
Argentare, καταργυρόω. || *Argentato*, ἐπάργυρος.
Argenteo, ἀργυροῦς.
Argenteria, ἀργυρίς; ἀργυρώματα, ων; ἀργύρεια ἔργα, ων.
Argentiere, ἀργυροκόπος.
Argento, ἄργυρος. || Argento lavorato o coniato, ἀργύριον. || Miniera di argento, ἀργυρεῖα. || Argento vivo, ὑδράργυρος.
Argilla, ἄργιλος ἢ κέραμος. || Vasi di argilla, κέραμα, ων.
Argilloso, ἀργιλώδης; κεράμιος.
Arginamento, χῶσις.
Arginare, χώννυμι; γεφυρόω.
Argine, χῶμα; γέφυρα.
Argomentare, συλλογίζομαι; ἐπιχειρέω; — da qualche cosa, τεκμαίρω ἀπό τινος. || Tirar a indovinare, στοχάζομαι.
Argomentazione, ἐπιχείρησις; συλλογισμός; αἰτιολογία.
Argomento, ἐπιχείρημα. || Giudizio, γνώμη. || Indizio, τεκμήριον. || Istrumento, μηχανή; ὄργανον. || Soggetto, τὰ ἐνόντα; ὑπόθεσις.
Arguire, συλλογίζομαι.
Arguto, ἀστεῖος; εὐτράπελος.
Arguzia, εὐτραπέλεια. || Motto arguto, ἀστεῖος λόγος.
Aria, ἀήρ; — aperta, libera, αἰθρία: All'aria aperta, ὑπὸ αἰθρίας; Stare all'aria aperta, ἐν ὑπαίθρῳ διάγω. || Aria temperata, εὐκρασία; — sana, εὐάερον; — malsana, δυσαερία; — serena, εὐδία. || In aria, μετέωρος. || Che vive nell'aria, ἀέριος; Prender aria, ἀναπνέω. || Andar per l'aria, ἀεροβατέω. || Soffio, πνεῦμα. || Apparenza, σχῆμα. || Aria di volto, σύστασις προσώπον. || In senso musicale, νόμος; μέλος.
Aridamente, ξηρῶς.
Aridità, ξηρασία; ξηρότης.
Arido, ξηρός; αὖος; αὐχμηρός; ἰσχνός; ἄνυδρος.
Arieggiare, ὁμοίομαί τινι; δοκέω.
Arietare, κριοκοπέω.
Ariete, κριός.
Aringa, μαίνη; — affumicata, τάριχος.
Arioso, εὔπνους. || Aprico, ὑπαίθριος.
Aristocratico, ἀριστοκρατικός: Avere un governo o reggimento aristocratico, ἀριστοκρατέομαι. || Gli aristocratici, οἱ ἀμείνονες; οἱ ἄριστοι.
Aristocrazia, ἀριστοκρατία.
Aritmetica, ἀριθμητική (sott. τέχνη). || Lo studio dell'aritmetica, ἡ περὶ τοὺς ἀριθμοὺς διατριβή.

Aritmetico, ἀριθμητικός.
Arma. V. **Arme.**
Armadio, κιβώτιον; σκευοθήκη.
Armaiuolo, ὁπλοποιός. || Far l'armaiuolo, ὁπλοποιέω.
Armamento, ὅπλισις; ὁπλισμός; παρασκευή.
Armare, ὁπλίζω; ἐξοπλίζω; κατοπλίζω; παρασκευάζω; — una fabbrica, τείχισμα ὑπερείδω. || *rifl.* ὁπλίζομαι: Armarsi di tutto punto, ἐξοπλίζομαι.
Armata, in generale, στόλος; δύναμις. || Armata di terra, στράτευμα; — di mare, νῆες. || *Armato,* ἔνοπλος; ὡπλισμένος. || *Armatore,* ναύκληρος.
Armato, ἔνοπλος; ὁπλοφορος; ἐν ὅπλοις ὤν. || Non armato, ἄοπλος. || Armata mano, μεθ' ὅπλων; σὺν ὅπλοις.
Armatura, ὅπλισις; ὅπλα, ων. || Armatura completa, πανοπλία.
Arme, ὅπλον. || Uomo d'arme, στρατιώτης. || Essere sotto le armi, ἐν ὅπλοις εἰμί. || All'armi! εἰς τὰ ὅπλα. || Chiamare all'armi, παραγγέλλω εἰς τὰ ὅπλα. || Senz'arme, ἄοπλος o ἄνοπλος. || Portar armi, ὁπλοφορέω. || Prender le armi, ὁπλίζομαι. || Esser in armi, ἐν ὅπλοις εἰμί. || Vestir o deporre le armi, ἐνδύομαι o τίθεμαι τὰ ὅπλα. || Fare il viso dell'armi, στυγνός εἰμι ὁρᾶν. || Impresa gentilizia, σύμβολον.
Armeggiare, διαπαλαίω.
Armeggione, πολυπράγμων.
Armento, ἀγέλη. || Appartenente all'armento, ἀγελαῖος. || Pascolare l'armento, ποιμαίνω τὰ βοσκήματα.
Armeria, σκευοθήκη; ὁπλοθήκη.
Armigero, ὁπλοφόρος. || Bellicoso, μάχιμος.
Armilla, ψέλιον.
Armipotente, μάχιμος; πολεμικός.
Armistizio, ἀνοχαί, ων; ἐκεχειρία; σπονδαί, ων. || Far armistizio, ἀνοχὰς o σπονδὰς ποιέομαι πρός τινος; Accordare un armistizio, ἀνοχὰς δίδωμι; Osservar l'armistizio, ἐκεχειρίαν ἄγω; Denunziare l'armistizio, ἀπεῖπον τὴν ἐκεχειρίαν; Rompere l'armistizio, λύω τὰς σπονδάς; Portar via i cadaveri, in virtù di un armistizio, per seppellirli, αἰτέω o ἀποδίδωμι τοὺς νεκροὺς ὑποσπόνδους.
Armonia, ἁρμονία; συμφωνία. || — delle parole, εὐρυθμία. || Accordo delle varie parti tra loro, εὐρυθμία; εὐαρμοστία. || Concordia di pensieri, di volontà, ὁμόνοια.
Armonico, ἁρμονικός; εὐάρμοστος.
Armonioso, ἐμμελής; εὔμουσος; εὔρυθμος.
Armonizzare, ἁρμόττω; συμφωνεύω.
Arnese, σκεῦος. || Istrumento, ὄργανον; μηχανή. || Bene o male in arnese, εὐείμων o δυσείμων.
Arnia, σμῆνος; μελισσών; σύμβλος.
Arnioni, νεφροί, ων.
Aroma, ἄρωμα: Produrre aromi, ἀρωματοφορέω; Olezzante di aromi, ἀρωματώδης; Venditore di aromi, ἀρωματοπώλης.
Aromatico, ἀρωματικός.
Aromatizzare, ἀρωματίζω.
Arpa, ἅρπη; ψαλτήριον; σαμβύκη.
Arpeggiare, ψάλλω; σαμβυκίζω.
Arpia, ἅρπυια.
Arpicare, ἀναριχάομαι.
Arpione, στρόφιγξ.
Arra, ἀρραβών; ἐνέχυρον.
Arrabattarsi, σπουδάζω περί τι.
Arrabbiare, λυττάω. || *rifl.* ὀργίζομαι; μαίνομαι; ἀγανακτέω. || *Arrabbiato,* λυσσώδης; μανείς.
Arrabbiatamente, λυσσωδῶς.
Arraffare, ὑφ' ἁρπάζω; ἐξαιρέω.
Arrampicarsi, ἀναριχάομαι.
Arrancare, διατελέω ἐρέττων.
Arrecare, φέρω e προσφέρω; συνάγω. || Cagionare, παρέχω; αἴτιός εἰμί τινος.
Arredare, παρασκευάζω; ἐξαρτύω. || Ornare, κοσμέω.
Arredo, σκεύη, ῶν; κόσμος.
Arrembaggio, προσελασία.
Arrenare, ὀκέλλω o ἐποκέλλω τὴν ναῦν.
Arrendersi, ἐγχειρίζειν αὑτόν τινι; ἐκδίδομαι; — a discrezione, παραδιδόναι αὑτόν τινι χρήσασθαι ὅ τι βούλεται.
Arrendevole, di cose, καμπτός; εὐμεταχείριστος. || Di persone, εὐπειθής; πρόθυμος.
Arrendevolezza, εὐκαμψία. || Di persone, προθυμία; εὐπείθεια.
Arrestare, ὑπέχω; εἴργω; παύω; κωλύω. || Condurre in prigione, εἰσάγω od ἀπάγω εἰς φυλακήν. || *rifl.* ἐφίσταμαι.
Arresto, Cattura, σύλληψις.
Arreticare, ἐμπλέκω; δικτόω.
Arretrarsi, ἀναχωρέω; ἀναποδίζω.
Arretrato, ἀπολελειμμένος.
Arricchimento, πλουτισμός.
Arricchire, πλουτίζω; πλουσιάζω. || *rifl.* πλουτίζομαι; πλουτέω: Arricchirsi del danaro pubblico, πλουτέω ἀπὸ κοινῶν.
Arricciamento, βοστρύχωμα.
Arricciare, βοστρυχίζω; ἐνουλίζω; — i capelli, τρίχιον ἐπιστρέφω; — il naso, μυκτηρίζω. || *rifl.* φρίττω.
Arridere, προσμειδιάω; προσγελάω.
Arringa, δημηγορία; λόγος.
Arringare, δημηγορέω; λόγους ποιέομαι εἰς τὸν δῆμον.
Arringo, ἀγών. || Il luogo dove si giostra, στάδιον: Correr l'arringo, ἀγωνίζομαι.

Arrischiamento, κινδύνευμα; τόλμημα.
Arrischiare, τολμάω; παρακινδυνεύω; — la vita, κινδυνεύω περὶ τοῦ βίου. || *rifl.* θαῤῥέω e θαρσέω; τολμάω.
Arrischiato, τολμηρός. || Detto di cosa, κυνδυνώδης: Impresa arrischiata, κινδύνευμα.
Arrivare, ἱκνέομαι; ἀφικνέομαι; παραγίγνομαι; πρόσειμι; — per nave, καταπλέω. || Raggiungere, τυγχάνω, col *gen.* || Accadere, συμβαίνω. || Essere arrivato in un luogo, πάρειμι o ἥκω εἷς (o πρός o ἐπί) τινα τόπον.
Arrivo, ἔλευσις; ἄφιξις; — per mare, κατάπλους. || Spesso si traduce con un participio, come: All' arrivo del padre, προσιόντος τοῦ πατρός; Dopo l'arrivo del padre, προσελθόντος τοῦ πατρός.
Arrochire, βραγχάομαι. || Essere arrochito, βραγχάω.
Arrogante, ὑβριστής; ἀλαζών; αὐθάδης.
Arrogantemente, ὑβριστικῶς; ἀλαζονικῶς.
Arroganza, ὕβρις; ὑπερηφανία; ἀλαζονεία; αὐθάδεια. || Trattare con arroganza, αὐθαδιάζομαι.
Arrogarsi, προσποιέομαι; ἰδιοποιέομαι; σφετερίζομαι.
Arrogazione, εἰσποίησις.
Arroge, πρὸς τούτοις; ἔτι δέ.
Arrolamento, συλλογή; στρατολογία; — di mercenarj, ξενολογία.
Arrolare, συλλέγω o καταλέγω στρατίωτας; στρατολογέω; Arrolare mercenarj, ξενολογέω. || *rifl.* ἀπογράφομαι ἐμαυτὸν εἰς στρατείαν. || *Arrolatore,* καταλογεύς; στρατολόγος.
Arroncigliare, ἀγκιστρόω.
Arrossimento, ἐρύθημα; ἐρυθρίασις.
Arrossire, ἐρυθριάω; ἐρυθραίνομαι; — dinanzi ad uno, τινά. || Far arrossire, αἰσχύνω.
Arrostimento, ὄπτησις.
Arrostire, ὀπτάω. || *Arrostito,* ὀπτανός; φρυκτός.
Arrotare, ἀκονάω; θήγω. || Pietra da arrotare, ἀκόνη; θηγάνη. || *Arrotato,* θηκτός.
Arrotino, ἀκοτῶν; θήγων.
Arrotolare, συνελίττω; συστρέφω. || *rifl.* συστρέφομαι.
Arrotondare, συστρέφω.
Arrovellarsi, ὀργίζομαι; παροργίζομαι; ἀγανακτέω; χαλεπαίνω (τινί).
Arroventare, πυρόω.
Arrovesciare, ἀνατρέπω. || *rifl.* ἀνατρέπομαι; καταπίπτω.
Arrozzire, ἀγριόω.
Arruffare, ταράττω; συγχέω.
Arruffio, ταραχή; ἀκοσμία.
Arrugginire, ἰόω. || *intr.* Prendere la ruggine, ἴομαι.
Arruvidire e **Arruvidirsi,** τραχύνομαι.
Arsenale, νεώριον.
Arsenico, ἀρσενικόν.
Arsi, ἄρσις.
Arsicciare, καίω.
Arsiccio, ἡμιφλεγής.
Arsione, ἔμπρησις; καῦσις.
Arso, καυστός; — dal sole, διακεκαυμένος ὑπὸ τοῦ ἡλίου; ἡλιοκαής. || Semiarso, ἡμίφλεκτος.
Arsura, καῦμα; — della febbre, πυρετός; — estiva, θερινὸν καῦμα.
Arte, τέχνη. || Arte meccanica, βαναυσία; χειροτεχνία. || Arti belle, τέχναι ἐλευθέριοι. || Amante dell' arte, φιλότεχνος. || Perizia in molte arti, πολυτεχνία; Perito in molte arti, πολύτεχνος. || Esercitare un' arte, τέχνην ἐργάζομαι. || Usar d'un' arte, τεχνάζω. || Lavorato senz' arte, ἀπερίεργος. || Inesperto nell' arte, ἄτεχνος. || Socio nell' arte, ὁμότεχνος. || Astuzia, artifizio, τέχνη; τέχνημα. || Ad arte, τέχνῃ.
Artefatto, ποιητός. || Falsificato, fatturato, κίβδηλος.
Artefice, τεχνίτης.
Arteria, ἀρτηρία.
Arterioso, ἀρτηριακός.
Artico, ἀρκτικός; ἀρτῷος: Il polo artico, ἀρκτικὸς πόλος; ἄρκτοι, ων; Oceano artico, ὠκεανὸς ὁ προσαρκτικός.
Articolare, διαρθρόω.
Articolare, *ad.* ἀρθρικός.
Articolatamente, ἀρθρῶδες.
Articolato, ἔναρθρος.
Articolazione, ἄρθρον; ἄρθρωσις.
Articolo, ἄρθρον; Che è senza articolo, ἄναρθρος. || Capo di mercanzia, ἐμπόλημα. || Articolo di fede, δόγμα.
Artiere, τεχνίτης.
Artificiale, ποιητός; τεχνικός.
Artificialmente, τεχνικῶς.
Artificiato, προσποιητός; πλαστός. || Falsificato, κίβδηλος.
Artificio, μηχανή; τέχνη.
Artificiosamente, τεχνικῶς.
Artificioso, τεχνικός. || Ingannevole, δολερός.
Artigianesco, χειροτεχνικός; δημιουργικός.
Artigiano, χειροτέχνης; δημιοῦργος.
Artiglio, ὄνυξ; χηλή.
Artista, τεχνίτης.
Arto, ἄρθρον.
Aruspice, ἱεροσκόπος.
Aruspicina, ἱεροσκοπία.
Ascella, μασχάλη.
Ascendente, ἐπιβαίνων. || In forza di

sost. Oroscopo, ὡροσκόπος. || Gli ascendenti, gli antenati, οἱ ἐπὶ τὸ ἄνω (τοῦ γένους). || In linea ascendente, εἰς τὸ ἄνω.
Ascendenza, οἱ ἐπὶ τὸ ἄνω (τοῦ γένους.
Ascendere, ἄνειμι; ἐπιβαίνω; ἀναβαίνω. || Detto di somma, conto e sim. εἰμί; γίγνομαι.
Ascensione, ἀνάβασις.
Ascetico, ἀσκητικός.
Ascia, ἀξίνη; σκέπαρνον.
Asciare, σκεπαρνίζω.
Asciolvere, ἀριστάω. || L'asciolvere, ἄριστον.
Asciugamano, χειρόμακτρον.
Asciugamento, ἀπόμαξις; ξήρανσις.
Asciugare, ἀπομάττω. || Disseccare, ξηραίνω; αὐαίνω. || *rifl.* ἀπομάττομαι.
Asciugatoio, χειρόμακτρον.
Asciutto, ξηρός; A piedi asciutti, ἄβροχος. || Ad occhi asciutti, ἀδακρυτί. || Magro, ἰσχνός. || Aggiunto di pane, ψιλός. || Modi asciutti, ξηροὶ τρόποι. || L'asciutto, ξηρότης.
Ascoltante, ἀκούων; ἀκροατής.
Ascoltare, ἀκούω; ἐπακούω; εἰσακούω; ἀκροάομαί (τινος). || Ascoltare spiando, ὠτακουστέω.
Ascolto, ἀκρόασις. || Porgere ascolto, ἀκούω τινός. || Stare in ascolto, ὠτακουστέω; ἀκροάομαί.
Ascondere. V. **Nascondere.**
Ascosamente, λάθρα; κρύφα.
Ascrivere, Imputare, ἐπιφέρω; ἀνατίθημι. || Mettere nel numero, καταριθμέω ἐν, col *dat.* || *Ascritto,* ἀναγραπτός.
Asfalto, ἄσφαλτος.
Asfodillo, ἀσφόδελος.
Asilo, ἄσυλον; καταφυγή.
Asina, ὄνος.
Asinaggine, πλημμέλεια.
Asinaio, ὀνηγός; ὀνηλάτης.
Asindeto, ἀσύνδετος.
Asinello, ὀνίσκος; ὀνίδιον.
Asinesco, Asinino, ὀνικός; ὀνώδης.
Asino, ὄνος; — selvatico, ὀνάγρον. || In prov. Disputare dell'ombra dell'asino, περὶ ὄνου σκιᾶς μάχομαι.
Asma, ἆσθμα; δυσπνοία.
Asmatico, ἀσθματικός.
Asolare, detto del vento, alitare, πνέω.
Asparago, ἀσφάραγος e ἀσπάραγος.
Aspergere, ῥαίνω; ἐπιῤῥαίνω.
Aspersione, περίῤῥανσις; ῥαντισμός.
Aspersorio, περιῤῥαντήριον.
Aspettare, μένω; περιμένω; ἀναμένω; ὑπομένω; Aspettare alcuno, προσδοκάω τινά. || Convenirsi, appartenersi, προσήκει. || Figurarsi, immaginare, δοξάζω.
Aspettativa, προσδοκία.
Aspettazione. V. **Aspettativa.**
Aspetto, ὄψις; εἶδος. || Faccia, πρόσωπον. || Di terribile aspetto, μορμορωπός; Bello d'aspetto, καλὸς ἰδεῖν; εὐσχήμων. || Indugio, μέλλησις; διατρίβη.
Aspide, ἀσπίς.
Aspirante, ἐπιπνευστικός. || Tromba aspirante, κοχλίας. || Desideroso di qualche cosa, ὀρεγόμενός τινος.
Aspirare, Pronunziare con aspirazione, ἀάζω. || Desiderare, ὀρέγομαι; ἐφίημι; ἐπιθυμέω; col *gen.*
Aspirato, detto delle lettere, δασύς; πνευματώδης.
Aspirazione, ἀναπνοή. || Desiderio, ὄρεξις. Aspirazione della pronunzia, δασμός.
Aspo, τροχιλία; ῥόμβος.
Asportabile, ἔκφορος.
Asportare, ἐκφέρω.
Asportazione, ἐκφόρησις.
Aspramente, τραχέως; πικρῶς.
Aspreggiare, τραχύνω; πικραίνω.
Asprezza, di sapore, δριμύτης; — di una superficie, τραχύτης.
Aspro, di sapore, δριμύς. || Selvatico, intrattabile, τραχύς. || Zotico, σκληρός. || Molesto, χαλεπός. || Aspro, rif. a pronunzia, δασύς.
Assa fetida, ὀπὸς Μηδικός.
Assaggiare, γεύομαι, col *gen.* || Far assaggiare, γεύω, coll'*acc.* di persona e il *gen.* di cosa: Non si deve far assaggiare sangue ai fanciulli, οὐ γευστέον αἵματος τοὺς παῖδας. || Provare, δοκιμάζω; πειράζω (col *gen.*).
Assaggio, γεῦμα. || Prova, δοκιμασία.
Assai, μάλα; πάνυ; πολύ; σφόδρα. Spesso l'idea di Assai viene espressa componendo coll'aggettivo le voci περί o πᾶν, come, Assai afflitto, περίλυπος; Assai bello, πάνκαλος, ec.
Assalire, ἐπιτίθεμαί τινι; ὁρμάω ἐπί τινα; ἔπειμί τινι o ἐπί τινα. || Assalire un luogo, εἰσβάλλω εἰς o πρός ec.; Assalire l'Attica, εἰσβάλλω εἰς τὴν Ἀττικήν; Assalire la città, εἰσβάλλω πρὸς τὴν πόλιν. || Assalire per mare, εἰσπλέω τινί o ἐπί τι; Assalire per mare Chio, εἰσπλέω ἐπὶ τὴν Χῖον. || *Assalitore,* ἐπιών; ἐπιχειρῶν.
Assalto, προσβολή; ἐπίθεσις; ἐπιφορά; ἐφορμή. || Assalto improvviso, ἐπιδρομή; Assalto per mare, ἐπίπλους. || Assalto di una malattia, ἀντίληψις. || Al primo assalto (in senso militare), αὐτοβοεί.
Assaporamento, γεῦσις.
Assaporare, γεύομαι, col *gen.*
Assassinare, δολοφονέω; μιαιφονέω; ἐξ ἐπιβουλῆς φονέω.
Assassinio, δολοφονία; μιαιφονία.
Assassino, φονεύς; δολοφόνος; μιαιφόνος; φονεύων.

Asse, ἄξων. || Legno segato per lungo, σανίς. || Moneta romana, ἀσσάριον. || Asse della terra, πόλος.
Assecondare. V. **Secondare.**
Assediante, πολιορκητής.
Assediare, πολιορκέω; προσκαθέζομαι, col *dat.* || Da non potersi assediare, ἀπολιόρκητος. || Importunare, ἐνοχλέω τινί.
Assedio, πολιορκία. || Risguardante l'assedio, πολιορκητικός. || Macchina d'assedio, μηχανή. || Levar l'assedio, λύω τὴν πολιορκίαν; Resistere all'assedio, πολιορκούμενος ἀντέχω; Stare ad assedio, πολιορκέω; Costringere alcuno per assedio alla resa, ἐκπολιορκέω.
Assegnabile, ἀποδεικτός.
Assegnamento, ἀπόδειξις; ἀπονομή. || Fare assegnamento su qualcuno, πιστεύω, o, πέποιθά, τινι.
Assegnare, ἀποδείκνυμι; ἀπονέμω. || Fissare, stabilire, ὁρίζω; διορίζω. || Attribuire, αἰτιάομαι.
Assegnatamente, μετρίως; φειδωλῶς.
Assegnatezza, εὐτέλεια; φειδωλία.
Assegnato, Parco, φειδωλός.
Assegnazione, νέμησις.
Assegno. V. **Assegnazione.** || Rendita, πρόσοδος.
Asseguire. ἐφικνέομαι; ἐπιτυγχάνω, col *gen.*
Assemblea, σύλλογος; σύνοδος; — del popolo, ἐκκλησία; ἀγορά; L'assemblea ordinaria, ἡ κυρία ἐκκλησία, o assol. ἡ κυρία; Assemblea solenne, πανήγυρις. || Raccogliere l'assemblea, ἐκκλησίαν ποιέω o συλλέγω; Ammettere a parlar nell'assemblea, ἐκκλησίαν δοῦναί τινι. || Essere o parlare nell'assemblea, ἐκκλησιάζω; Sciogliere l'assemblea, λύω o ἀνίσταμαι, τὴν ἐκκλησίαν.
Assembramento, σύνοδος; συνουσία; ἀθροισμός.
Assembrare, ἀγείρω. || *rifl.* ἀγείρομαι; εἰς τὸ αὐτὸ συνέρχομαι.
Assennare, νουθετέω.
Assennatamente, φρονίμως; σωφρόνως.
Assennatezza, σωφροσύνη; φρόνησις.
Assennato, σώφρων; φρόνιμος.
Assenso, συναίνεσις; ὁμολογία; συγκατάθεσις.
Assentarsi, ἄπειμι; ἀποχωρέω; ἀπέρχομαι.
Assente, ἀπών; — dalla patria, ἀπόδημος. || Essere assente, ἄπειμι; — dalla patria, ἀποδημέω.
Assentimento. V. **Assenso.**
Assentire, συγχωρέω; ἀποδέχομαι; συναινέω. || Non assentire, ἀνανεύω; ἀντεῖπον; ἐναντιόομαι, col *dat.*
Assenza, ἀπουσία; — dalla patria, ἀποδημία. || Nella mia assenza, ἐμοῦ ἀπόντος; ἐμοῦ ἀποδημήσαντος.
Assenzio, ἀψίνθιον.
Asserire, φημί; βεβαιόομαι.
Asserragliare, ἐμφράττω; ἀποφράττω.
Assertivamente, καταφατικῶς.
Assertivo, καταφατικός.
Asserto. V. **Asserzione.**
Assertorio, καταφατικός.
Asservire, δουλόομαι.
Asserzione, κατάφασις; λόγος.
Assessore, πάρεδρος.
Assestare, διατάσσω; διατίθημι; καταρτίζω.
Assetare, Indur sete, δίψην ποιέω.
Assetato, δίψιος.
Assettamento, διάθεσις; διάταξις; διακόσμησις.
Assettare, διατάσσω; διατίθημι; διακοσμέω. || *rifl.* Porsi in ordine, κοσμέομαι. || Porsi a sedere, κάθημαι. || *Assettatore,* διαθετήρ; διαθέτης.
Assettatamente, κοσμίως; εὐτάκτως.
Assetto. V. **Assettamento.**
Asseveramento, Asseveranza, βεβαίωσις; κατάφασις.
Asseverare, ἀπομαρτύρομαι; διισχυρίζομαι; βεβαιόω.
Assicella, σανίδιον.
Assicurare, Far sicuro, ἀσφαλίζομαι. || Porre in salvo, ἐν ἀσφαλεῖ καθίστημι. || Far animo, θαρσύνω. || Difendere, ἀμύνω. || Accertare una cosa, βεβαιόομαί. || Dar certa promessa, διισχυρίζομαι περί τινος. || Dare sicurtà, ἐγγυάομαι. || *rifl.* ἀσφαλίζομαι; — contro qualcuno, φυλάττομαί τι; εὐλαβέομαί τι; — del possesso di una cosa, κρατέω τινός. || *Assicuratore,* ἐγγυητής.
Assicuratamente, βεβαίως; ἀσφαλῶς.
Assicurazione, βεβαίωσις; ἀσφάλεια; ἐγγύη.
Assiderare, ῥιγόω. || *Assiderato,* ῥιγῶν.
Assidersi, καθίζομαι; καθέζομαι.
Assiduamente, ἀδιαλείπτως; ἐνδελεχῶς. || Fare assiduam. una cosa, διατελέω o διάγω ποιῶν τι.
Assiduità, συνεχές; συνέχεια; ἐπιμονή. || Diligenza, σπουδή; ἐπιμέλεια.
Assiduo, Incessante, continuo, ἀδιάλειπτος; συνεχής. || Diligente, σπουδαῖος; ἐπιμελής.
Assieme. V. **Insieme.**
Assiepamento, περίφραξις.
Assiepare, περιφράσσω. || *Assiepato,* περιφραγμένος.
Assillo, οἶστρος.
Assimilare, ἐξισόω; ἀφομοιόω.
Assimilazione, ἀφομοίωσις.
Assioma, ἀξίωμα.
Assiomatico, ἀξιωματικός.

Assisa, στολή; ἐσθής.
Assiso, καθέμενος; καθεζόμενος.
Assistente, παρών. || Aiutatore, συνεργός; παραστάτης.
Assistenza, παρουσία. || Aiuto, συνεργία; ὑπουργία.
Assistere, παρίστημι; πάρειμι. || Sopravvegliare, ἐφίστημι. || Soccorrere, βοηθέω.
Assito, σανίδωμα.
Asso, nei dadi o nelle carte, οἴνη. || Lasciar in asso, προδίδωμι; καταλείπω; Restare in asso, καταλείπομαι.
Associare, συνάγω; συζεύγνυμι. || *rifl.* μετέχω, col *gen.*; κοινωνέω.
Associazione, κοινωνία; σύστασις. || Associazione d' idee, συνέχεια.
Assodamento, στερεότης; στηριγμός.
Assodare, στερεύω; στεροποιέω.
Assoggettare, καταδουλόω; ὑπάγω; χειρόομαι. || *rifl.* ὑποτάττομαι; ὑπηρετέω; — alla legge, πείθομαι τῷ νόμῳ; — al gastigo, ὑπέχω δίκην o τιμωρίαν.
Assolcare, αὐλακίζω.
Assoldare, Prendere al proprio servigio, μισθοδοτέω; μισθόομαι. || *rifl.* a milizie, συλλέγω o συνάγω στρατιώτας. || *Assoldato,* μισθοφόρος; ἔμμισθος.
Assolutamente, διὰ παντός; παντελῶς; παντάπασιν; ὅλως.
Assoluto, Preso, considerato, da sè e per sè, αὐτός, αὐτή, αὐτό: Alcuni riconoscono delle opere belle, ma non riconoscono il bello assoluto, ἔνιοι καλὰ μὲν πράγματα νομίζουσιν, αὐτὸ δὲ κάλλος οὐ νομίζουσιν. || Detto di potere o dominio, κύριος. || Signore assoluto, αὐτοκράτωρ. || Assoluta libertà, ἄκρατος ἐλευθερία.
Assolutorio, ἀπολυόμενος.
Assoluzione, ἀπόλυσις; ἄφεσις.
Assolvere, ἀπολύω τινά τινος. || Andare assolto, ἀποφεύγω δίκην o γραφήν, e assol. ἀποφεύγω. || *Assoluto,* ἀπολυθείς.
Assomigliare, Paragonare, notando la somiglianza, ὁμοιόω. || *intr.* Essere simile, ὁμοίομαί τινι.
Assonante, ὁμόφωνος.
Assonanza, ὁμοφωνία.
Assonnare, κοιμίζω; κοιμάω. || *intr.* Aver sonno, ὑπνώττω; ὑπνόω.
Assopimento, ὑπνωδία.
Assopire, ἀπευνάζω; κοιμίζω. || *rifl.* νυστάζω; ὑπτόομαι. || *Assopito,* ὑπνούμενος; ἀπευνασθείς.
Assorbente, ῥοφῶν; ῥοφητικός.
Assorbimento, ῥόφησις.
Assorbire, ῥοφέω; ἀποῤῥοφέω; ἐφέλκομαι; καταπίνω.
Assordamento, κώφωσις; ἔκπληξις.
Assordante, ἐκπληκτικός.
Assordare e **Assordire,** κωφόω; ἐκκωφόω. || *intr.* Diventar sordo, κωφόομαι; κωφὸς γίγνομαι.
Assorgere, ἀνίσταμαι.
Assortire, ἐκκρίνω.
Assottigliamento, λέπτυνσις; θῆξις.
Assottigliare, λεπτύνω; ὀξύνω; θήγω. || *fig.* Assottigliare l' ingegno, τὴν διάνοιαν ἀσκέω.
Assuefare, ἐθίζω. || *rifl.* εἴθισμαι. || *Assuefatto,* εἰθισμένος; συνήθης. || Essere assuefatto, εἴωθα; εἴθισμαι.
Assuefazione, ἔθισμα; ἔθος; συνήθεια.
Assumere, παραλαμβάνω; ὑποδέχομαι; — un' impresa, ἀναλαμβάνομαι πράγματος. || *Assunto,* παραληφθείς.
Assunto, *sost.* ἀναδοχή. || Ciò che uno si propone di dimostrare, θέσις.
Assurdamente, ἀλόγως; ἀτόπως.
Assurdità, ἀλογία; ἀτοπία.
Assurdo, ἄλογος; ἄτοπος.
Asta, δόρυ; λόγχη; ἔγχος. || Armato d'asta. V. Astato. | Asta pubblica, ἀποκήρυξις. || Metter all' asta, ἀποκηρύσσω.
Astante, παρών.
Astato, δορυφόρος; λογχοφόρος.
Astemio, ἄοινος.
Astenersi, ἀπέχομαι; — da una cosa, τινός; — dal fare una cosa, τοῦ ποιεῖν τι.
Astergente, καθαρτικός; ῥυπτικός.
Astergere, καθαίρω; ῥύπτω; μάττω; σμήχω.
Asterisco, ἀστερίσκος.
Astersione, κάθαρσις; σμῆξις.
Astersivo. V. **Astergente.**
Astiare, φθονέω τινί τινος.
Asticciuola, λογχίδιον.
Astinente, ἐγκρατής; καρτερικός.
Astinenza, ἐγκράτεια.
Astio, φθόνος; δυσμένεια. || Per astio, φθόνῳ; κατὰ φθόνον. || Aver astio ad alcuno, φθονέω τινί.
Astioso, ἐπίφθονος; φθονερός.
Astore, ἱέραξ.
Astragalo, ἀστράγαλος.
Astrarre, ἀφαιρέω.
Astrattamente, καθ' ἑαυτό; ἐξ ἀφαιρέσεως.
Astrattezza. V. **Astrazione.**
Astratto, con esistenza meramente ideale. νοητός. || L' astratto, τὸ ἐν ἀφαιρέσει λεγόμενον. || Concetto astratto, ἰδέα.
Astrazione, in senso filosofico, ἀφαίρεσις. || Stato di chi tutto si raccoglie in un pensiero, σύννοια.
Astretto, βίαιος; ἀναγκαστός.
Astringente, στρυφνός; στυπτικός.
Astringere, στυφέω. || Obbligare, ἀναγκάζω; βιάζομαι.
Astro, ἄστρον; ἀστήρ. || Osservar gli astri, ἀστρονομέω.
Astrolabio, ἀστρολάβον ὄργανον.

Astrologare, ἀστρολογέω.
Astrologia, ἀστρολογία; ἀστρομαντεία.
Astrologico, ἀστρολογικός.
Astrologo, ἀστρολόγος; ἀστρόμαντις.
Astronomia, ἀστρονομία.
Astronomico, ἀστρονομικός.
Astronomo, ἀστρονόμος.
Astrusamente, ἀσαφῶς; δυσκρίτως.
Astruseria, ἀσαφές.
Astruso, δσσνόητος; δυσξύμβλητος; δύσκριτος.
Astuccio, θήκη.
Astutamente, πανούργως; δολερῶς; τεχνικῶς; μετὰ τέχνης.
Astuto, πανοῦργος; δολερός.
Astuzia, πανουργία; ἀγχίνοια; δόλος; ἀπάτη.
Ateismo, ἀθεότης.
Ateneo, ἀθηναῖον.
Ateo, ἄθεος.
Atleta, ἀθλητής; ἀγωνιστής.
Atletico, ἀθλητικός; ἀγωνιστικός.
Atmosfera, περιέχων (sott. ἀήρ).
Atmosferico, ὁ ἡ τὸ κατὰ τὸν ἄερα.
Atomo, ἄτομος.
Atonia, ἀτονία.
Atrabile, μελαγχολία.
Atrabiliare, μελαγχολικός.
Atrio, αὐλή; πρόδομος; πρόθυρα, ων.
Atro, μέλας. || Atroce, δεινός. || Tenebroso, σκοταῖος; κνεφαῖος.
Atroce, ὠμός; χαλεπός; δεινός.
Atrocità, ὠμότης; χαλεπότης; δεινότης.
Atrofia, ἀροφία.
Attaccagnolo, ἀγκίστριον. || *fig.* Pretesto, cavillo, πρόφασις.
Attaccaliti, φιλόνεικος.
Attaccamento, σύνδεσις; σύναψις. || Affezione verso uno, ἔρως; φιλία.
Attaccare, καταδέω; δεσμεύω; ἀναρτάω; συνάπτω. || Attaccare i cavalli, ἀναζεύγνυμι. || Attaccar con colla, κολλάω; Attaccare con fibbie, περονάω. || Attaccare il fuoco, πῦρ ἐμβάλλω. | Attaccare lite con uno, ἐρίζω τινί. | Attaccare il nemico, ἐπιχειρέω; ἐπιτίθημαι; προσβάλλω. || Attaccarla con uno, ἀγωνίζομαι πρός τινα. || *rifl.* προσάπτομαι; — ad uno, ἔχομαί τινος. || *intr.* detto delle piante, per Metter radici, ῥιζοβολέω. || *Attaccato,* προσδετος; ἐνοχός. || Affezionato ad alcuno, προσφιλὴς ἐς τινι; Attaccato al denaro, φιλάργυρος.
Attaccaticcio, γλισχρός; κολλώδης. || Male attaccaticcio, λοιμώδης νόσος.
Attaccatura, συναφή; σύναψις.
Attacco, Assalto, προσβολή; ἐπιφορά; ἐπιχείρησις; — improvviso, ἐπιδρομή. || Dare il segnale dell'attacco, σημαίνω ἐπιδρομήν.
Attagliarsi, ἁρμόττω.
Attalentare, ἀρέσκω.
Attamente, ἁρμοττόντως; προσηκόντως.
Attanagliare, κνίζω.
Attecchire, Barbicare, εὐθενέω; ῥιζοβολέω. || Far attecchire, αὐξάνω.
Attediare, ἀνιάω. || *rifl.* ἄχθομαι.
Atteggiamento, σχηματισμός; ἕξις.
Atteggiare, σχηματίζω. || *rifl.* σχηματίζομαι.
Attempato, γηραιός; γεραίτερος; ἡλικίᾳ προβεβηκώς.
Attendamento, κατασκήνωσις; στρατοπέδευσις.
Attendarsi, κατασκηνόω; στρατοπεδεύομαι.
Attendere, Volgere l'attenzione a, προσέχω τινί τὸν νοῦν, o solam. προσέχω τινί. || Dare opera a una cosa, σπουδάζω o ἐπιτηδεύω τι. || *tr.* Aspettare, προσδοκάω; ὑπομένω. || Osservare, badare, ἐφοράω; ἐπιστατέω τινί. || Indugiare, διατρίβω.
Attenente, προσέχων. || Affine, congiunto per sangue, συγγενής.
Attenenza, προσέχοντα, ων; προσχείμενα, ων. || Parentela, συγγένεια.
Attenere, la parola, πίστιν φυλάττω. || *intr.* Appartenere, προσήκω, col *dat.* || *Attenersi,* ἔχομαί τινος. || Secondare, συνίσταμαί.
Attentamente, ἐπιμελῶς; προσεχόντως; σπουδαίως.
Attentare a, ἐπιβουλεύω τινί: Tissaferne accusa falsamente Ciro al fratello, che attentasse alla vita di lui, Τισσαφέρνης διαβάλλει Κῦρον πρός τὸν ἀδελφὸν ὡς ἐπιβουλεύοι αὐτῷ. || *rifl.* Osare, τολμάω; θαρρέω.
Attentato, τόλμημα; ἐπιβουλή.
Attento, προσεκτικός; ἐπιμελής. || Stare attento a una cosa, προσέχω τινί.
Attenuare, λεπτύνω. || *fig.* Sminuire, μειόω.
Attenuazione, λεπτότης; ἀραίωσίς; μείωσις.
Attenzione, προσοχή; ἐπιμέλεια; θεραπεία. || Volgere l'attenzione a qualche cosa, προσέχω τινί.
Attergare, τίθημι ὀπίσω. || *rifl.* Porsi a tergo di uno, τίθεμαι ὀπίσω.
Atterramento, καθαίρεσις; ἀνάστασις; κατασκαφή.
Atterrare, σφάλλω; καταβάλλω; — gli alberi, κατακόπτω δένδρα; — le mura, καθαιρέω τὰ τείχη.
Atterrimento, ἔκπληξις; φόβος.
Atterrire, φοβέω; καταπλήσσω. || *rifl.* ἐκπλήττομαι; φοβέομαι. || *Atterrito,* ἐκπλαγείς; ἔκπλεκτος.

Attesa, προσδοκία.
Attesochè, ἐπειδή; διὰ τό.
Attestare, Far testimonianza, ἐπιμαρτυρέω.
Attestato, ἐπιμαρτυρία; μαρτύριον.
Attestazione, ἐπι μαρτυρία; μαρτύριον. || Fare un'attestazione, μαρτυρέω.
Atticciato, ἀδρός; παχύς.
Atticismo, ἀττικισμός.
Attiguo, ἐπικείμενος; ἐχόμενος. || Essere attiguo, προσκεῖμαί τινι.
Attillarsi, καλλωπίζομαι.
Attillatamente, κομψῶς.
Attillato, κεκαλλωπισμένος; κομψός.
Attimo, χρόνου στιγμή; ἀκαρές. || In un attimo, ἐν ἀκαρεῖ.
Attinente. V. **Attenente.**
Attingere, ἀρύω; ἀρύομαι; ἀρύτω; Attingere acqua dal fiume, ἀρύομαι ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ.
Attiramento, ἐπίσπασις; ἔφελξις.
Attirare, ἐπισπάω; ἕλκω; ἐφέλκω; προσέλκω. || Attirare un pericolo, παρασκευάζω κίνδυνον; — un' onta, περιτίθημι ὄνειδος, o, ἀτιμίαν.
Attitudine, ἐπιτηδειότης; εὐφυΐα. || Atteggiamento, ἕξις; σχῆμα.
Attivamente, εὐεργῶς. || *T. gram.* ἐνεργητικῶς.
Attività, ἐνέργεια; ἔνεργον; ἐργασία.
Attivo, ἔνεργος; ἐνεργητικός; ἔμπρακτος; δραστικός. || *T. gram.* ἐνεργητικός.
Attizzare, il fuoco, σκαλεύω o ὑποσκαλεύω πῦρ; ἀνεγείρω τὴν φλόγα. || *fig.* Incitare, παρακινέω; παροξύνω; — all'ira, παροργίζω.
Atto, *sost.* Azione, πρᾶξις; ἔργον. || Gesto, σχῆμα. || Cenno, νεῦμα. || Documento, τεκμήριον. || Atto pubblico, ἀναγραφή; — notarile, συμβόλαιον. || Atto di un dramma, πάροδος. || Mettersi in atto, παρασκευάζομαι, p. es., di partire, παρασκεάζομαι ὡς ἀπιών. || Porre in atto, ἐξεργάζομαι. || Essere nell'atto di, μέλλω, con l'*inf.* || In atto di operare, ἐναργός: I giudici quando sono in atto (di giudicare) non gustino vino, οἱ δικασταὶ ἐνεργοὶ ὄντες οἴνου μὴ γευέσθων. || Nell'atto, posto *avv.*, ἐξαίφνης.
Atto, *ad.* ἐπιτήδειος; χρήσιμος; ἱκανός.
Attonito, ἐκπληκτός; ἐκπλαγείς: Restar attonito. ἐκπλήττομαι.
Attorcere, στρέφω e περιστρέφω; στρεβλόω; συμπλέκω. || *Attorto,* περιπληγμένος.
Attorcigliare, περιπλέκω. || *Attorcigliato,* περιπλεκτός; πεπλεγμένος.
Attorcimento, στρέψις; πλοκή; στροφή.
Attore, drammatico, ὑποκριτής. || Attore in giudizio, κατήγορος; διώκων.
Attorniamento, κύκλωσις; περιφορά.
Attorniare, κυκλόω; περικλείω τί τινι; περιβάλλω τι.
Attorno, *prep.* περί; ἀμφί, coll'*acc.* || *avv.* πέριξ; κύκλῳ.
Attortigliato, πεπλεγμένος.
Attossicamento, φαρμάκευσις.
Attossicare, φαρμακεύω; φαρμακόω. || *rifl.* φαρμακοποτέω. || *Attossicatore,* φαρμακεύς. || *Attossicatrice,* φαρμακίς.
Attraente, ἐπισπαστικός; ἀγωγός. || Seducente, ἀγωγός; ἐπίχαρις.
Attraimento, ἐπίσπασις; ὁλκή.
Attrappire, ναρκόω. || *Attrappito,* ναρκώδης.
Attrarre, ἕλκω o ἐφέλκω πρός, εἰς, o ἐπί τι; ἐπισπάω.
Attrattiva, ἐπαγωγόν; ἐφολκόν.
Attrattivo. V. **Attraente.**
Attraversare, Porre a traverso, πλαγιάζω. || Attraversare la via ad alcuno, ἐμποδὼν ἵσταμαί τινι. || *fig.* Impedire, opporsi, ἀντιπράττω; ἐναντιόομαι. || Passare attraverso, διεξελαύνω; διατρέχω.
Attraverso, ἐκ πλαγίου; πλαγίως. || Che è, sta, è posto, attraverso, πλάγιος; λέχριος.
Attrazione, ἕλξις. || Forza di attrazione, ἑλκτικὴ δύναμις.
Attrezzo, ἐργαλεῖον; σκεῦος.
Attribuire, προσνέμω o ἀπονέμω (τινί). || Appropriare, οἰκειόω. || Ascrivere a..., ἀνατίθημί τινί τι. || *rifl.* προσποιέομαι; ἰδιοποιέομαι.
Attributo, ἴδιον. || *T. gram.* τὸ κατηγορούμενον.
Attrice, γυνὴ μίμος; γυνὴ ἐν τῇ σκηνῇ; ὑποκρινομένη.
Attristante, ἀνιαρός; λυπηρός.
Attristare, ἀνιάω; λυπέω. || *rifl.* λυπέομαι; ἀνιάομαι.
Attrito, τρίψις.
Attrizione, σύντριψις.
Attruppamento, σύστασις.
Attrupparsi, συνίσταμαι.
Attuale, ὑπάρχων; παρών. || Effettivo, reale, ἀληθινός.
Attualmente, di fatto, ἀληθῶς; ὄντως; ἔργῳ. || Di tempo, νῦν; ἤδη.
Attuare, ἐπιτελέω.
Attuario, γραμματεύς.
Attuffamento, βαφή; βάψις. || L'attuffarsi, κατάδυσις.
Attuffare, βάπτω; ἐμβάπτω; καταβάπτω. || *rifl.* καταδύομαι.
Attuoso, σπουδαῖος; ἐνεργός.
Attutire, κολάζω; κατέχω; καταπαύω.
Aucupio, τῶν ὀρνίθων θήρα.
Audace, τολμηρός; θρασύς. || Temerario, ἰταμός. || Essere audace, θαῤῥέω; Impresa audace, τόλμημα.

Audacemente, τολμηρῶς; θρασέως. || Temerariamente, ἰταμῶς.
Audacia, τόλμη; θρασύτης. || Temerità, ἰταμότης.
Auge, ἄκρον. || Auge di gloria, ἡ μεγίστη δόξα.
Augello. V. **Uccello.**
Augurale, οἰωνιστικός. || L'arte augurale, οἰωνιστική (sott. τέχνη).
Augurare, οἰωνοσκοπέω; οἰωνίζομαι. || *fig.* Desiderare, εὔχομαί τινί τι. || Augurarsi una cosa, εὔχομαι; ἐλπίζω (τι).
Augure, οἰωνιστής; οἰωνοσκόπος; οἰωνοπόλος.
Augurio, οἰωνός; οἰώνισμα. || Presagio, indizio, σημεῖον; οἰωνός. || Di buon augurio, αἴσιος; εὔσημος; Di cattivo augurio, ἀπαίσιος. || Prendere l'augurio, οἰωνίζομαι. || Augurio di felicità, εὐφημία. || Dire parole di buon augurio, εὐφημέω. || Fare augurj ad alcuno, εὔχομαί τινί τι.
Augusto, μεγαλοπρεπής; σεμνός; σεβαστός.
Aula, αὐλή.
Aulico, αὐλικός.
Aumentare, αὐξάνω; ἐπαυξάνω.
Aumento, αὔξησις; ἐπαύξις. || Che è senza aumento, ἀναύξητος.
Aura, ἀήρ; αὔρα. || Favore, χάρις.
Aurato, ἐπίχρυσος; ἔγχρυσος.
Aureo, χρυσοῦς. || Eccellente, di gran pregio, ἐκλεκτός.
Aureola, ἀκτινοειδης στέφανος.
Auricolare, ὠτικός.
Aurifero, χρυσοφέρος. || Dei fiumi, χρυσοῤῥόης.
Auriga, ἡνίοχς; ἁρματηλάτης.
Aurora, ἕως.
Ausiliare, βοηθός; βοηθητικός. || Esercito ausiliare, ἐπικουρικόν; βοηθητική δύναμις.
Ausilio, βοήθεια; ἐπικουρία.
Auspicato, αἴσιος; Male auspicato, ἀπαίσιος.
Auspice, οἰωνοσκόπος. || Protettore, σπουδαστής.
Auspicio, οἰωνοσκοπία. || Protezione, ἐπικουρία.
Austeramente, χαλεπῶς.
Austerità, χαλεπότης; σκληρότης.
Austero, σκληρός; χαλεπός; αὐστρηρός.
Australe, μεσημβρινός; νότιος.
Austro, νότος.
Autenticare, βεβαιόω; καταβεβαιόω.
Autenticità, βεβαιότης; πιστόν.
Autentico, αὐθεντικός; ἀξιοπιστος.
Autocrate, αὐτοκράτωρ; αὐτάρχης
Autocrazia, αὐτοκράτεια.
Autoctono, αὐτόχθων.
Autografo, αὐτόγραφος.
Automa, αὐτόματον. || Fabbricante di automi, αὐτομοτουργός.
Autonomia, αὐτονομία.
Autonomo, αὐτόνομος.
Autopsia, αὐτοψία.
Autore, αὐτουργός. || Causa, origine, αἴτιος: Autore dei mali e dei beni, αἴτιος καὶ τῶν κακῶν καὶ τῶν ἀγαθῶν. || Autore di un libro, συγγραφεύς.
Autorevole, πιστός; ἐλλόγιμος; ἀξιωματικός; τίμιος.
Autorevolmente, προστακτικῶς; ἀρχικῶς.
Autorità, Potere di dire o fare, ἀρχή: ἐξουσία; κράτος. || Stima, ἀξίωμα; εὐδοκιμία. || Importanza, κῦρος. || Esempio autorevole, μαρτυρία. || Concessione, συγχώρησις.
Autorizzare, ἐξουσίαν δίδωμι o παρέχω τινί. || *Autorizzato,* κύριος; Essere autorizzato, ἐξουσίαν ἔχω.
Autunnale, ὀπωρινός; μετοπωρινός. || Frutti autunnali, ὀπώρα. || Raccogliere i frutti autunnali, ὀπωρίζω.
Autunno, ὀπώρα; μετόπωρον; φθινόπορον.
Ava. V. **Avola.**
Avambraccio, πῆχυς.
Avanguardia, πρώτη τάξις; τὸ ἡγούμενον τῆς στρατιᾶς; οἱ πρόδρομοι. || Comandare l'avanguardia, ἡγέομαι.
Avanti, *prep.* di luogo e di tempo, πρό; ἔμπροσθεν, col *gen.* || Le cose dette poco avanti, τὰ λεχθέντα ὀλίγον ἔμπροσθεν. || Essere avanti, προτερέω. || In presenza, ἐναντίον, col *gen.:* Parlare avanti il popolo, λέγω εἰς o πρὸς τὸν δῆμον; Avanti agli occhi di tutti, εἰς πάντας ἀνθρώπους; Aver avanti agli occhi, ἐν ὀφθαλμοῖς ὁρῶμαι; πρὸ τῶν ὀφθαλμῶν ἔχω; Avanti ai giudici, ἐπὶ τῶν δικαστῶν. || Piuttosto, πρό, col *gen.;* μᾶλλον. || Avanti ogni altra cosa, μάλιστα πάντων. || *avv.* di tempo, πρότερον; di luogo, ἔμπροσθεν.
Avantichè, πρίν; πρὶν ἤ; πρό, coll'*inf.*
Avanzamento, προχώρησις. || Incremento, ἐπίδοσις.
Avanzare, Accumulare, ἀπτίθημι; θησαυρίζω. || Anticipare, προδίδωμι; προπαρέχω. || Avanzare denari, δανείζω. || Vincere, superare, ὑπερβάλλω; Avanzare uno nel correre, προτρέχω τινός. || *intr.* Soprabbondare, περιῤῥέω; ἀφθόνως ἔχω. || Restare, rimanere, ὑπολείπομαι; περίειμι; λοιπός εἰμι. || Crescere, προχωρέω. || *rifl.* προβαίνω; εἰς τὸ πρόσθεν πρόειμι. || *Avanzato,* Rimasto, περιγενόμενος. || Avanzato negli anni, γεραίτερος; τῇ ἡλικίᾳ προβεβη-

κώς. || Notte avanzata, πολλὴ νύξ; πόῤῥω τῶν νυκτῶν.
Avanzo, λεῖμμα; περίλειμμα; ὑπόλοιπον; λείψανα, ων. || Guadagno, κέρδος. || D'avanzo, πλείων τοῦ δέοντος; περιττός.
Avaramente, γλισχρῶς; φιλοκερδῶς.
Avarizia, φιλαργυρία; πλεονεξία. || Tenacità nello spendere, φειδωλία; γλισχρότης.
Avaro, φιλάργυρος; φιλοχρήματος; γλισχρός. || Essere avaro, φιλαργυρέω.
Ave, χαῖρε.
Avello, τάφος. (κάλαμος.
Avena, βρόμος. || Strumento pastorale,
Avere, ἔχω. || Aver in pronto, ἕτοιμον ἔχω. || Avere un amico, un alleato, χράομαί τινι φίλῳ, συμμάχῳ. || Aver buona fortuna, εὐτυχέω. || Aver abbondanza di qualche cosa, ἄφθονον ἔχω τι. || Avere difetto di checchessia, ἀπορέω, col *gen.* || Aver gioia, piacere, ἥδομαι; — disgusto, disprezzo, ἄχθομαι; — dolore, ἀλγέω. || Aver caro, φιλέω; ἀγαπάω. || Aver da vivere, βίον ἔχω ἱκανόν. || Avere uno a sè, μεταπέμπομαί τινα. || Aver ozio, σχολάζω. || Avere a cuore qualche cosa, μέλει μοί τινός. || Aver parte, μετέχω, col *gen.* || Aver vantaggio, πλέον ἔχω. || Essere, εἰμί.
Avere, *sost.* οὐσία; χρήματα, ων; ὑπάρχοντα, ων.
Averno, ᾅδης.
Avidamente, ἐπιθυμητικῶς; ἀπλήστως. || Mangiare avidamente, λαβρῶς ἐσθίω.
Avidità, ἐπιθυμία; ὄρεξις; πλεονεξία; ἀπληστία.
Avido, ἐπιθυμῶν; ἐφιέμενος; — di ricchezze, πλεονέκτης; — di gloria, φιλόδοξος; — di onori, φιλότιμος. || Essere avido di qualche cosa, ἀπλήστως ἔχω τινός, o, πρός τι.
Avito, πάτριος; προγονικός. || Detto di qualità, ἔμφυτος.
Avocare, ἀποκαλέω.
Avola e **Ava,** τήθην; μάμμη.
Avolo e **Avo,** πάππος. || Gli avoli, οἱ πρόγονοι.
Avorio, ἐλέφας. || Fatto d'avorio o bianco come avorio, ἐλεφάντινος. || Intarsiato d'avorio, ἐλεφαντόδετος. || Artefice in avorio. ἐλεφαντουργός.
Avvallamento, κοίλανσις; καθίζησις.
Avvallare, καθίημι. || *rifl.* καθίεμαι.
Avvalorare, ῥώννυμι. || Far animo, θάρσος παρέχω; θαρσύνω. || *rifl.* θαῤῥέω o θαρσέω.
Avvampare, καίομαι; φλέγω.
Avvantaggiare, αὐξάνω. || *rifl.* πλεονεκτέω. || Avvantaggiarsi nel cammino, προλαμβάνω τῆς ὁδοῦ.

Avvedersi, αἰσθάνομαί τινος; μανθάνω τι.
Avvedimento, κατανόησις. || Prudenza, φρόνησις; σύνεσις.
Avvedutamente, φρονίμως; σωφρόνως.
Avvedutezza, ἀγχίνοια; σύνεσις; εὐλάβεια.
Avveduto, συνετός; εὔβουλος; φρόνιμος. || Fare avveduto alcuno, νουθετέω τινά.
Avvelenamento, φαρμακεία; φαρμακεύσις.
Avvelenare, φαρμακεύω. || *rifl.* φαρμακοποτέω. || *Avvelenatore,* φαρμακεύς.
Avvenente, εὐπρόσωπος; εὐσχήμων; εὐπρεπής.
Avvenentemente, εὐπρεπῶς.
Avvenenza, χάρις; εὐπρέπεια.
Avvenevole, εὐπρεπής; κόσμιος; εὐσχήμων.
Avvenimento, πράγμα; συμβάν; γενόμενον, o, γιγνόμενον.
Avvenire, συμβαίνω; γίγνομαι. || Avvenire a caso, τυγχάνω. || Suole avvenire, ἐγχωρεῖ. || Avvenga che può, οὐδ' ἂν εἴ τι γένοιτο ὁτιοῦν. || *rifl.* Abbattersi in uno, ἐπιτυγχάνω, o, ἐντυγχάνω (τινί).
Avvenire, *s. m.* μέλλον; χρόνος ὁ μέλλων; ὁ ἔπειτα χρόνος. || Per l'avvenire, τοῦ λοιποῦ; χρόνῳ ὕστερον; μετέπειτα.
Avventare, βάλλω; ἀφίημι; ἀκοντίζω. || *rifl.* ὁρμάομαι; ἐπιφέρομαι (col *dat.*).
Avventataggine, ἀλογιστία; ἀβουλία; προπέτεια.
Avventatamente, ἀλόγως; προπετῶς.
Avventato, *ad.*, ἄλογος; ἀπερίσκεπτος; προπετής.
Avventizio, Forestiero, ἔπηλυς; ἐπίσαντος. || Casuale, τυχών.
Avventore, ὠνητής συνήθης, o solam. ὠνητής.
Avventura, τύχη; συμβάν; συντυχία. || Per avventura, τύχῃ; ἀπὸ τύχης; κατὰ τύχην.
Avventurare, κινδυνεύω o τίθημι. || *rifl.* παρακινδυνεύω.
Avventuratamente, εὐδαιμόνως; εὐτυχῶς.
Avventurato, εὐδαίμων; εὐτυχής; μακάριος. || Essere avventurato, εὐτυχέω.
Avventuriere, φιλοκίνδυνος; κινδυνευτής.
Avventuroso, εὐδαίμων; εὐτυχής; μακάριος.
Avveramento, ἀλήθεια; πίστωσις.
Avverare, ἐπαληθεύω; βεβαιόω. || *rifl.* ἐπιτελέομαι; γίγνομαι.
Avverbiale, ἐπιῤῥηματικός.
Avverbialmente, ἐπιῤῥηματικῶς.
Avverbio, ἐπίῤῥημα.

Avversamente, δυστυχῶς; ἀθλίως.
Avversare, ἐναντιόομαι, col *dat.*
Avversario, ἐναντίος; ἀντίπαλος; — di giuoco, ἀντιπαίζων; — in una lotta, ἀνταγωνιστής; Avversario politico, ἀντιπολιτευόμενος; Essere avversario politico, ἀντιπολιτεύομαι.
Avversativo, ἐναντίος.
Avversione, ἀντιπάθεια; ἀπέχθεια; δυσχέρεια.
Avversità, ἀτυχία; σφάλμα; συμφορά.
Avverso, δυσμενής, ἐναντίος; ἐχθρός.
Avvertentemente, διεσκεμμένως; ἐκ προνοίας.
Avvertenza, εὐλάβεια; πρόνοια; προμήθεια. || Attenzione, ἐπιμέλεια; προτέξις.
Avvertimento, ὑπόμνημα; ὑπόμνησις, ἡ. || Ammonizione, νουθέτησις. || Avvertimento che si premette ad un libro, προοίμιον.
Avvertire, Ammonire, νουθετέω; παραινέω. || Dare avvertimenti, ὑπομιμνήσκω. || Por mente, προσέχω τόν νοῦν, col *dat.* || Osservare, σκέπτομαι; σκοπέω. || Avvedersi, αἰσθάνομαι.
Avvertitamente, ἐκ προνοίας; περιεσκεμμένως; εὐλαβῶς.
Avvertito, ἠγγελμένος. || Accorto, εὐλαβής. || Stare avvertito, διανοέω.
Avvezzamento, ἔθισμα; συνήθεια.
Avvezzare, ἐθίζω; συνεθίζω. || *rifl.* ἐθίζομαι; συνεθίζομαι.
Avvezzo, συνήθης; εἰθισμένος; εἰωθώς. || Essere avvezzo, εἴωθα.
Avviamento, προτροπή. || Principio, incominciamento, ἀρχή.
Avviare, προάγω. || Principiare, ἄρχομαι, col *gen.* || Avviare un negozio o simili, ἄρχω, col *gen.* || *rifl.* βαδίζω; εἶμι.
Avvicendamento, μετάλλαξις; ἀμοιβή.
Avvicendare, μεταλλάττω; ἀμείβω.
Avvicinamento, πλησιασμός; προσεγγυσμός.
Avvicinare, ἐπιπελάζω. || *rifl.* πλησιάζω τινί ed anche τινός; ἐπέρχομαι; ἔπειμι || Avvicinarsi con nave, ἐπιπλέω. || Avvicinarsi a cavallo, προσελαύνω.
Avvilimento, ταπείνωσις. || L'avvilirsi, ταπεινότης.
Avvilire, ταπεινόω; συστέλλω; ἀτιμάζω. || Scemare il prezzo, ἐλαττόω τὴν τιμήν. || *rifl.* ὑφίεμαι.
Avvilitivo, ταπεινοτικός.
Avviluppamento, πλοκή. || Confusione, σύγχυσις; τύρβη.
Avviluppare, πλέκω; ἐμπλέκω; ἐνελίττω; περιειλέω. || Confondere, συγχέω. || *Avviluppato,* ἐμπεπλεγμένος.
Avvinazzare, μεθύσκω. || *rifl.* μεθύσκομαι.
Avvinghiare, περιπλέκω; περιπτύσσομαι.
Avvisaglia, ἀψιμαχία.
Avvisare, Dare avviso, ἀγγέλλω; — con segnali, σημαίνω. || Essere d'avviso, ἐκνοέω; ἐνθυμέομαι. || Ammonire, νουθετέω. || *Avvisatore,* σημάντωρ.
Avvisatamente, διεσκεμμένως; προνοητικῶς.
Avvisato, Accorto, εὐλαβής. || Fare o rendere avvisato, ἀγγέλλω.
Avviso, Annunzio, ἀγγελία; — con segnali, σημασία. || Giudizio, opinione, σκέψις; βουλή; λογισμός; γνώμη. || Ammonizione, νουθέτησις. || Esser d'avviso, νομίζω. || Star sull'avviso, εὐλαβέομαι. || A mio avviso, ὡς ἐμοί δοκεῖ.
Avviticchiare, περιελίττω; περιπλέω. || *Avviticchiato,* ἑλιχθείς.
Avvivare, ζωοποιέω; ψυχόω. || Ispirar ardire, παροξύνω.
Avvizzire, μαραίνομαι. || Far avvizzire, μαραίνω.
Avvocato, συνήγορος; σύνδικος; παράκλητος.
Avvolgere, περιελίσσω; περιπλέκω; περιστρέφω. || *rifl.* περιφέρομαι; δινέομαι. || *Avvolto,* πλεκτός; πεπλεγμένος.
Avvolgimento, πλοκή; περιφορά; — di parole, περίφρασις.
Avvoltoio, ἱέραξ; γύψ.
Azione, ἔργον; πρᾶγμα; πρᾶξις. || Essere in azione, ἐνεργός εἰμι. || Essere fuori di azione, ἀργέω. || Azione giuridica, δική; ἔγκλημα. || Azione drammatica, δράμα.
Azzannare, ὀδαξ κατέχω.
Azzardare, τολμάω; παρακινδυνεύω.
Azzardo, τόλμημα; εὐτύχημα. || Giuoco d'azzardo, κυβεία.
Azzardoso, τολμηρός; ἐθελοκίνδυνος. || Di alta impresa, ἐπικίνδυνος; ἐπισφαλής.
Azzeccare, Colpire nel segno, στοχάζομαι, col *gen.*
Azzimarsi, ἐπικοσμέομαι; καλλωπίζομαι.
Azzimo, ἄζυμος.
Azzittirsi, παύομαι τοῦ λόγου; σιωπάω.
Azzoppare e **Azzoppire,** χωλαίνω. || Addivenire zoppo, χωλεύω; χωλαίνω.
Azzuffamento, ἀψιμαχία; συμπλοκή.
Azzuffarsi, εἰς χεῖρας εἶμι, o, ἔρχομαι.
Azzurro, γλαυκός; κυανός.
Azzurrognolo, γλαύκινος.

B.

Babbeo, ἀβέλτερος; βλάξ.
Babbo, πατήρ; πάππας.
Babbuassaggine, ἠλιθιότης; ἀβελτερία.
Babbuasso. V. **Babbeo.**
Babbuino, πίθηκος.
Bacato, θριπήδεστος; σκωληκόβρωτος.
Bacca, κόκκος; — di lauro, δαφνίς.
Baccalà, ὄνος; γάδος.
Baccanale, Festa di Bacco, βακχεῖα, ων; Celebrare i baccanali, βακχεύω.
Baccano, θόρυβος. || Far baccano, θορυβέω.
Baccante, βακχευτής; βάκχος; βακχεύων. || *fem.* βάκχη; μαινάς.
Baccello, λοβός; κεράτιον.
Bacchetta, ῥάβδος.
Bacchettina, ῥάβδιον.
Bacchettone, ὑποκριτής.
Bacchettoneria, ὑπόκρισις.
Bacchico, βάκχειος; βακχικός.
Bacheca, δακτυλιοθήκη.
Bacherozzolo, σφονδύλη; σκωλήκιον.
Baciamano, χειρὸς φίλημα.
Baciare, φιλέω; καταφιλέω. || Farsi baciare, φιλέομαι.
Bacile, χερνίβιον; λέβης.
Bacinella, λεβήτιον.
Bacino. V. **Bacile.** || Luogo depresso, κοῖλας.
Bacio, φίλημα. || Dare un bacio, φιλέω; Ricevere un bacio, φιλέομαι.
Baco, σκώληξ; — da seta, βόμβυξ.
Bada, Stare a bada, μέλλω; ὀκνέω; Tenere a bada, διατρίβω.
Badaluccare, Scaramucciare, ἀκροβολίζομαι; ἀψιμαχέω.
Badare, Indugiare, ὀκνέω; διατρίβω. || Porre attenzione, προσέχω (τὸν νοῦν) τινί.
Badessa, ἀρχιμανδρίτις.
Badia, κοινόβιον.
Badiale, ὑπερμεγέθης.
Badile, ἄμη.
Baffo, μύσταξ.
Bagaglio, σκεύη, ων.
Bagaglione, σκευοφόρος.
Bagascia, παλλακή; πόρνη.
Bagatella, μικρόν τι; φαῦλόν τι; λῆρος.
Bagatelliere, γόης.
Baggeo, εὐήθης; ἀβέλτερος.
Baggianata, ἀνόητον; μῶρον.
Bagliore, σέλας; στεροπή.
Bagnaiuolo, βαλανεύς.
Bagnante, λουόμενος.
Bagnare, βρέχω. || *rifl.* βρέχομαι; λούομαι. || *Bagnato,* βεβρέγμενος.
Bagno, βαλανεῖον; λουτρόν. || Bagno caldo, θερμά; Prendere un bagno caldo, θερμολουτέω. || Bagno freddo, ψυχρολουσία; Prendere un bagno freddo, ψυχρολουτέω. || Bagno a vaporo, πυρία; Prendere un bagno a vapore, πυριάομαι. || Che si riferisce al bagno, βαλανευτικός.
Bagordo, ἀσελγεία. || Crapula, τροφή.
Baia, Piccolo golfo, κόλπος. || Bagatella, φαῦλόν τι; λῆρος; φλυαρία. || Scherzo, burla, motteggio, σκῶμμα. || Dar la baia, ἐπισκώπτω.
Baio, φαιός.
Balaustrata, περίβολος; κλεῖθρον.
Balbettare, ψελλίζω; βατταρίζω.
Balbo, Balbuziente, ψελλός; τραυλός.
Balbuzie, βατταρισμός; ψελλισμός; τραυλότης.
Balcone, δρύφακτος; αἴθριον.
Baldacchino, οὐρανίσκος; σκιάς.
Baldanza, ὕβρις; θράσος. || Prender baldanza, ἀποτολμάω.
Baldanzosamente, θαρσαλέως; ὑβριστικῶς.
Baldanzoso, Baldo, ὑβριστής; ὑβριστικός; ὑπερήφανος; θαρσαλέος.
Baldoria, ἑορταῖον πῦρ. || Far baldoria, τρυφάω; τρυφερῶς ζάω.
Balena, κῆτος; φάλαινα.
Balenamento, ἀστραπή.
Balenare, ἀστράπτω. || Traballare, σφάλλομαι.
Baleno, ἀστραπή. || In un baleno, αὐτίκα μάλα.
Balestra, τόξον.
Balestrare, τοξεύω.
Balestriere, τοξότης.
Balía, ἐπικράτεια; ἀρχή; δύναμις. || Aver una cosa in sua balía, κρατέω τινός; ὑποχείριον ἔχω τι; Essere in balía d'uno, ἐπί τινι εἰμι. || È in mia balía, ὑπάρχει μοι.
Bália, τίτθη; τροφός.
Baliatico, τροφεῖα, ων.
Balio, τροφός; τροφεύς.
Balioso, ῥωμαλέος; ἀκμαῖος.
Balistica, σφενδονητική (sott. τέχνη).
Balla, φορτίον; φόρτος.
Ballare, ὀρχέομαι; χορεύω; Ballare tutta la notte, πάννυχος χορεύω. || Ballare, p. es. la pirrica, ὀρχέομαι τὸ πυρρικόν. || Ballare sulla corda, τεταυρίζω.
Ballatoio, περίδρομος.
Ballerina, ὀρχηστρίς.
Ballerino, ὀρχηστής; χορευτής. || Bal-

lerino di corda, σχοινοβάτης; πεταυριστής.
Ballo, χορός; ὄρχησις. || Maestro di ballo, ὀρχηστοδιδάσκαλος. || L'arte del ballo, ὀρχηστική (sott. τέχνη).
Ballottare, ψηφίζομαι; ψηφοφορέω.
Baloccamento, διατριβή.
Baloccare, τέρπω; εὐφραίνω. || *rifl.* παίζω; ἀθύρω. || Perdere il tempo, indugiare, διατρίβω.
Balocco, ἄθυρμα; παίγνιον.
Balordaggine, ἀπειροκαλία; σκαιότης; ἄνοια.
Balordamente, ἀνοήτως.
Balordo, ἀπειρόκαλος; σκαιός; ἀνόητος.
Balsamico, βαλσαμώδης.
Balsamo, βάλσαμον. || L'albero del balsamo, βάλσαμος.
Balta, ὦσις. || Dare la balta, ὠθέω.
Balteo, τελαμών; ζωστήρ.
Baluardo, ὀχύρωμα; ἐπιτείχισμα. || Innalzare un baluardo, ἐπιτειχίζω.
Balza, ἀπορρώξ; πέτρα. || Specie di frangia, κράσπεδον; πεζίς.
Balzano, ἄτοπος; δύσκολος.
Balzante, πηδητής; σκιρτητής; ἁλτικός.
Balzare, ἅλλομαι; Balzar fuori, ἐξάλλομαι. || Balzar di gioia, ἀγάλλομαι.
Balzello, φόρος; δασμός.
Balzelloni (andare a) διασκιρτάω.
Balzo, πήδημα. || Andare a balzi, σκιρτάω. || Aspettar la palla al balzo, εφεδρεύω καιρῷ.
Bambagia, βύσσος. || Tela di bambagia, σινδών. || Viver nella bambagia, τρυφάω.
Bambagino, βύσσινος.
Bambina, παιδίσκη.
Bambinaggine, φλυαρία.
Bambinello, παιδάριον; βρέφος.
Bambinesco, παιδικός; μειρακιώδης.
Bambino, βρέφος.
Bamboccio, παιδάριον.
Bambola, κόρη; κοράσιον. || Fabbricante di bambole, κοροπλάθος.
Bamboleggiare, παίζω.
Banca, τράπεζα. || Tenere una banca, τραπεζιτέυω.
Bancarotta, χρεωκοπία; τραπέζης ἀνασκευή. || Far bancarotta, χρεωκοπέω; ἀνασκευάζω τήν τράπεζαν.
Banchettare, ἑστιάομαι; εὐωχέομαι; συμπίνω.
Banchetto, συμπόσιον; εὐωχία. || Dar un banchetto, ἑστιάω: l'oggetto, per il quale si dà, ponesi in *acc.*
Banchiere, τραπεζίτης. || La professione del banchiere, ἡ τῆς τραπέζης ἐργασία.
Banco, da sedere, βάθρον; κλισία. || Banco del mercante o banchiere, τράπεζα; Banco dei rematori, ζυγόν. || Banco di sabbia, σύρτις; θίς.

Banda, Parte, μέρος. || Dalla banda opposta, ἐξ ἐναντίου; Dall'una e dall'altra banda, ἐπ' ἀμφότερα; ἑκατέρωσε; Da ogni banda, πανταχόθεν; Da nessuna banda, οὐδαμόθεν; Da banda, χωρίς; Tirarsi da banda, ἀφοδεύω; παραχωρέω. || Chiamar da banda, ἐκκαλέω; Metter da banda, παραλείπω; Passare da banda a banda, διαπείρω; διατιτρώσκω. || Banda di soldati, τάξις; τάγμα.
Bandella, ταινίδιον; ἀμφιδέα.
Banderaio, σημαιοφόρος.
Banderuola, σημαία; — dei venti, ἀνεμούριον. || *fig.* Persona instabile, voltabile, ἄστατος.
Bandiera, σημεῖον. || Essere sotto le bandiere, στρατεύομαι; Abbandonar le bandiere, λιποστροτέω. || *fig.* Voltar bandiera, μεταγιγνώσκω.
Bandire, ἐπαγγέλλω; ἀναγορεύω; — per mezzo dei pubblici uffiziali, προκηρύσσω. || Esiliare, mandare in bando, φυγαδύω. || Essere bandito, φεύγω. || *Banditore,* κῆρυξ.
Bandita, περίφρακτον.
Bandito, *sost.,* φυγάς. || Ladrone, λῃστής.
Bando, Intimazione pubblica, κήρυγμα. || Esilio, φυγή. || Vivere in bando, φεύγω; Mandare in bando, φυγαδεύω.
Bandoliera, τελαμών; ζωστήρ.
Bandolo, πέρας; κεφαλή.
Bara, φέρετρον.
Baracca, σκῆνος; καλύβη.
Barare, φενακίζω; ἐξαπατάω.
Baratro, βάραθρον.
Barattare, διαλλάττω; — una cosa con un'altra, τὶ ἀντί τινος.
Baratteria, ἐξαπάτη κλοπή; Far baratteria, φενακίζω.
Barattiere, ἀπατέων; φέναξ.
Baratto, διαλλαγή.
Barattolo, κάνεον; ἀγγεῖδον.
Barba, πώγων; γένειον; Con lunga barba, καθειμένος τὸν πώγωνα; Con bella barba, εὐγένειος; Con barba rada, σπανοπώγων; Con barba folta, βαθυπώγων; Con molta barba, πολυγένειος; Senza barba, ἀγένειος; Aver la barba, γενειάω; Coltivare la barba, πωγωνοτροφέω; Fare la barba, ξυρέω o κείρω; Farsi fare la barba, ξυρέομαι o κείρομαι. || Barba delle piante, ῥίζα.
Barbabietola, τεύτλιον e τεῦτλον.
Barbacane, ἀντήρισμα.
Barbagianni, σκῶψ.
Barbaglio, ἀνταύγεια; παράβλεψις.
Barbaramente, βαρβαρικῶς; ἀγρίως.
Barbaresco, Barbarico, βαρβαρικός.
Barbarie, βαρβαρότης; ἀγριότης. || Crudeltà, ὠμότης.
Barbarismo, βαρβαρισμός.

Barbaro, βάρβαρος; Nemico dei barbari, μισοβάρβαρος; Ucciso dai barbari, βαρβαροκτόνος; Tener dai barbari, βαρβαρίζω; In lingua barbara, βαρβαρικῶς. || I barbari (in genere), τὸ βαρβαρικόν. || Crudele, ὠμός; ἀπάνθρωπος.
Barbassoro, προπετής; ἰταμός.
Barbato, ὑπηνήτης.
Barbazzale, ψέλιον.
Barbiere, κουρεύς; Bottega di barbiere, κουρεῖον.
Barbieria, κουρεῖον.
Barbio, τρίγλη.
Barbogio, τυφογέρων.
Barbuta, κόρυς; κράνος.
Barbuto. V. **Barbato.**
Barca, σκάφος; πορθμεύς; Andare in barca, ναυτίλλομαι.
Barcaiuolo, πορθμεύς; ναύτης.
Barchetta, σκαφίδιον.
Barcollamento, παραφορά; ἀστασία.
Barcollare, παραφέρομαι; σαλεύομαι; σφάλλομαι. || Far barcollare, σφάλλω.
Bardare, ὁπλίζω; ἐνσκευάζω.
Bardatura, ἐφίππιον; ἱππικὰ σκεύη, ων.
Barella, φορεῖον.
Bargello, δημόσιος; συλληψόμενος.
Bargigli, κάλλαια, ων.
Barile, κάδος.
Baritono, βαρύτονος.
Barlume, ἠλύγη; ὑπολάμψις. || Dar un barlume di speranza, ἐλπίδα ὑποφαίνω μικράν.
Baro, ἀπατέων; κακοῦργος.
Baroccio, ἅμαξα.
Barometro, βαρόμετρον.
Barone, δυνάστης.
Baronessa, δυνάστις.
Baronía, δυναστεία.
Barra, μοχλός; κλεῖθρον.
Barricare, προβολὰς προβάλλομαι; δρυφρακτόω.
Barricata, προβολή; δρύφρακτον; ἐμφραγμός.
Barriera, κιγκλίς; φραγμός.
Barrire, βρυχάομαι.
Barrito, βρύχημα.
Baruffa, ἀψιμαχία.
Barzelletta, παιδία; σκῶμμα.
Basamento, κρηπίς.
Base, θεμέλιος; βάσις. || Mettere la base, θεμελιόω.
Basette, μάσταξ e μύσταξ.
Basilica, βασιλική.
Basilico, ὤκιμον.
Basilisco, βασιλίσκος.
Basire, λειποψυχέω; λειποθυμέω.
Bassezza, ταπεινότης; — di natali, ἀγέννεια; — di sentimenti, ἀνελευθερία; — di prezzi, εὐωνία. || Azione abietta, αἰσχρὸν πρᾶγμα; ἀνελεύθερον ἔργον.
Basso, *ad.* χθαμαλος; ταπεινός. || Profondo, βαθύς. || Abietto, ἀνελεύθερος. || Di bassi natali, ἀγεννής. || Di poco spessore, βραχύς. || Di cattiva qualità, φαῦλος. || Voce bassa, καθειμένη φωνή. || Basso ventre, ἦτορ. || Basso fondo, βράχεα, έων. || A basso prezzo, εὐτελής; εὔωνος. || Far man bassa, ἀνόλλυμι; ἀνατρέπω. || In forza di *sost.* τὸ κάτω. || La voce più bassa, βαρεία φωνή. || Negli strumenti, la corda più bassa, ὑπάτη.
Basso, *avv.* ἠρέμα; λεπτῶς; κάτω. || Dal basso, κάτωθεν. || Parlar basso, καθειμένως φωνέω; ὑποφθέγγομαι.
Bassorilievo, ἀναγλυφή; πρόστυπον ἔργον.
Basta, ῥαφή.
Bastante, ἱκανός; ἐξαρκής. || Essere bastante. V. **Bastare.**
Bastantemente, ἱκανῶς; ἐξαρκούντως; ἐπίτηδες; ἅλις.
Bastardo, νόθος.
Bastare, ἀρκέω; ἀπαρχέω; διαρχέω; ἐξαρκέω; ἱκανὸς εἰμι. || *impers.* Basta! ἀρκεῖ ταῦτα; ἅλις δὴ τούτων. || Bastar l'animo, τολμάω; Non mi basta l'animo, ἀκορέω.
Bastevole, ἱκανός; ἐξαρκής; αὐτάρκης.
Bastevolmente. V. **Bastantemente.**
Bastimento, ναῦς.
Bastionare, τειχίζομαι.
Bastione, ὀχύρωμα; ἔρυμα; τεῖχος.
Bastita, θριγκός.
Basto, ἐπίσαγμα; κανθήλια; ἀστράβη.
Bastonare, παίω; τύπτω; πατάσσω; τυμπανίζω; ξυλοκοπέω.
Bastonata, ῥάπισμα; ξυλοκοπία; πληγή. || Spesso è sottinteso: Dar pocho bastonate, ὀλίγας παίω, come noi usiamo: Gliene diè cento e non sentì le dieci.
Bastone, βακτηρία; σκήπων; νάρθηξ. || Scettro, σκῆπτρον.
Batacchio, τύμπανον.
Battaglia, μάχη. || Battaglia campale, σταδία μάχη; Battaglia di terra, πεζομαχία; — di mare, ναυμαχία; Ordine di battaglia, τάξις; Campo di battaglia, μάχη; Attaccare battaglia, μάχην συνάπτω; Dar battaglia, μάχομαι; Si venne a battaglia, ἡ μάχη συνέστη; Morire in battaglia, ἀποθνήσκω o πίπτω μαχόμενος.
Battagliare, μάχομαι; συμβάλλω (τινί).
Battagliero, μάχιμος.
Battaglione, λόχος; Capo di un battaglione, λοχαγός; Comandare un battaglione, λοχαγέω.
Battello, σκάφη; λέμβος.
Battente, σανίς; A due battenti, δικλίς.
Battere, κρούω; τύπτω; πλήσσω; πατάσσω; παίω; — le mani, κροτέω τὼ

χεῖρε; — il grano, ἀλοάω; — il ferro, χαλκεύω; — moneta, νομίσματα κόπτω; — i denti, ἐπικροτέω τοῖς ὀδοῦσιν; — il nemico, κρατέω; κρείττων γίγνομαι (τινός); — una città, προσβάλλω χωρίῳ o πρός τὰ τείχη. || *intr.* detto del sole, che percuote coi suoi raggi, ἀναθερμαίνω; τύπτω. || Di mare e simili, che giunge con le sue onde a percuotere un punto, προσκλύζω. || Palpitare, πηδάω; πάλλομαι. || Del polso, σφύζω. || Della campana o dell'orologio, φθέγγομαι. || In un batter d'occhio, ἐν ἀκαρεῖ χρόνου. || *recipr.* διαμάχομαι; — in duello, μονομαχέω. || *Battuto,* τυπτόμενος; παιόμενος. || Di strada, στειβόμενος.

Battesimale, βαπτιστικός. || Fonte battesimale, ὁ ἅγιος λουτήρ.

Battesimo, βάπτισμα; βαπτισμός.

Battezzare, βαπτω; βαπτίζω. || *Battezzato,* βαπτιζόμενος; Non battezzato, ἀβάπτιστος. || *Battezzatore,* βαπτιστής.

Batticuore, σφυγμός.

Battifuoco, πυρεῖον.

Battilano, ἐριουργός.

Battiloro, χρυσοχόος.

Battimano, κρότημα.

Battisoffia, τρόμος.

Battisterio, βαπτιστήριον.

Battitura, πληγή.

Battuta, τύπος; ψόφος; — del polmone, παλμός; — del cuore, ἅλμα. || A battuta, ἐν ῥυθμῷ.

Bau, βαῦ; Far bau bau, βαύζω.

Baule, κιβωτός; κιβώτιον.

Bava, σίαλον.

Bavoso, σιαλοχόος; σιαλώδης.

Bazza, εὐτυχία.

Bazzecola, φλυαρόν τι; μικρόν τι.

Bazzicare, in un luogo, θαμίζω εἴς τινα τόπον; — con una persona, χράομαί τινι.

Bè, il belato delle pecore, βῆ.

Beante, μακαρίζων.

Beare, τίθημί τινα εὐδαίμονα μακάριον; μακαρίζω.

Beatamente, εὐδαιμόνως.

Beatificare, μακαρίζω.

Beatificazione, μακαρισμός.

Beatifico, εὐδαιμονικός.

Beatitudine, μακαρία; εὐδαιμονία.

Beato, ὄλβιος; μακάριος; εὐτυχής. || Stimar beato, μακαρίζω τινά; Esser beato, εὐτυχέω.

Beccaccia, σκολόπαξ.

Beccaio, κρεουργός; ἄρταμος. || Esser beccaio, κρεουγέω.

Beccare, κολάπτω. || Beccarsi il cervello, διάγω μεριμνῶν.

Beccastrino, σκαλίς; δίκελλα.

Beccata, δηγμός.

Beccheria, σφαγή; κρεωπωλεῖον.

Becchino, ταφεύς.

Becco, degli uccelli, στόμα; Con lungo becco, μακρόῤῥυγχος. || Rostro delle navi, ἔμβολον.

Becco, il maschio della capra, τράγος.

Beccuccio, στόμιον; ῥύγχιον. || Beccuccio delle lampade, μυκτήρ.

Befana, λαμία; μορμολυκεῖον.

Beffa, παίγνιον; χλευασμός; ἐμπαιγμός. || Farsi beffe, καταγελάω τινός.

Beffardo, σκώπτης; χλεαυστής; ἐμπαίκτης.

Beffare, σκώπτω; χλευάζω; καταγελάω.

Beffeggiamento, σκῶψις; χλευασμός.

Beffeggiare, μυκτηρίζω; καταγελάω. || *Beffeggiatore,* χλέυαστής.

Belamento, βληχηθμός.

Belare, βληχάομαι.

Belato, βληχή; βληχηθμός.

Belladonna, erba, στρύχνος μανικός.

Bellamente, καλῶς.

Belletta, πηλός.

Belletto, ἔντριμμα; — rosso, γῦκος; — bianco (biacca), ψιμύθιον. || Darsi il belletto, φυκιόομαι; ψιμυθιόομαι.

Bellezza, κάλλος; εὐμορφία; εὐπρέπεια.

Bellíco, ὀμφαλός.

Bèllico, πολεμικός.

Bellicosamente, πολεμικῶς.

Bellicoso e **Belligero,** μάχιμος.

Bellimbusto, φιλόκοσμος.

Bellino, εὐειδής; χαρίεις.

Bello, καλός, *comp.* καλλίων, *sup.* κάλλιστος; Bello di volto, εὐχρόσωπος. || Arti belle, ἐλευθέριαι τέχναι. || Bel tempo, εὐδία. || Dare ad uno belle parole, κολακεύω o θωπεύω τινά. || Far il bello, γαυριάω. || Farsi bello di qualche cosa, ἀγάλλομαί τινι. || Alla bella prima, εὐθὺς κατ' ἀρχῆς. || Bello e buono, κάλος κἀγαθός. || Bell'e fatto, τέλειος. || In forza di *sost.* V. **Bellezza.** || Opportunità, καιρός. || Il bello, il punto più importante, ἀκμή.

Bello, *avv.* καλῶς. || Bel bello, ἠρέμα.

Bellumore, ἀστεῖος; εὐτράπελος.

Belva, θηρίον; θήρ.

Benaffetto, εὐνοϊκός; εὐμενής. || Essere ben affetto, εὐνοϊκῶς ἔχω πρός τινα o τινί.

Benallevato, εὐπαίδευτος.

Benavventurato o **Benavventuroso,** εὐδαίμων; εὐτυχής.

Benchè, καίπερ; εἰ καί, o solo καί: Benchè più giovane ti consiglio, συμβουλεύω σοι καίπερ νεώτερος ὤν.

Bencreato, εὐπαίδευτος.

Benda, δεσμός; ταινία. || Benda per le ferite, ἐμίδεσμος. || Benda sacerdotale,

στρόφιον.||Benda usata dai supplicanti, **στέμμα**; — per ornamento, **κρήδεμνον**.
Bendare, ἐπιδέω; **καταδέω**.
Bendatura, ἐπίδεσις.
Bene, *sost.* ἀγαθόν; **καλόν**.||Far del bene ad alcuno, **εὖ ποιέω τινά**; Il far del bene, **ἀγαθουργία**. || I beni della fortuna, **τὰ τῆς τύχης**. || Possessioni, sostanze, χρήματα, ων.||Beni mobili, ἔπιπλα, ων; — stabili, ἔγγεια **κτῆσις**.
Bene, *avv.* εὖ; **καλῶς**; ὀρθῶς. || Star bene, **καλῶς** od **εὖ πράττω**. || Parlar bene di alcuno, εὖ λέγω τινα.||Star bene, si conviene, **πρέπει**, coll'*acc.* e l'*inf.* || Voler bene ad alcuno, εὐνοϊκῶς ἔχω τινί o πρός τινα.||Saper bene, εὖ οἶδα. || Modo di approvazione, μάλιστα; πάνυ γε; — di concessione, εἶεν; Bene! dissi io, la cosa resta così convenuta tra di noi, εἶεν, ἦν δ' ἐγὼ τοῦτο μὲν ἡμῖν οὕτω κείσθω.
Benedire, εὖ λέγω τινά.|| *Benedetto*, εὐλογητός.
Benedizione, ἐπευχή; εὐλογία.
Benefattore, εὐεργέτης.
Benefattrice, εὐεργέτις.
Beneficante, εὐεργέτης.
Beneficare, εὐεργετέω; εὖ ποιέω (τινα).
Beneficenza, ἀγαθοποιία; εὐποιΐα; εὐεργεσία.
Benefico, εὐεργετικός; ἀγαθοποιός; εὖ ποιῶν.
Benefizio, εὐεργεσία; εὐεργέτημα.||Ricevere un benefizio da alcuno, εὖ od ἀγαθὰ πάσχω ὑπό τινος.||Ricambiare un benefizio ad uno, ἀντευεργετέω τινά. || Essere debitore di un benefizio, εὐεργεσίαν ὀφείλω.
Benemerenza, εὐεργεσία.
Benemerito, ἄξιος, col *dat.* della persona o cosa, di cui uno si è reso benemerito.
Beneplacito, εὐδόκησις.||A beneplacito, ἐπ' ἐξουσίας.
Benessere, εὐεξία; εὐπορία.
Benestante, εὔπορος; εὐχρήματος.
Benevolente, εὔνους; φιλόφρων.
Benevolentemente, εὐνοϊκῶς; εὐμενῶς.
Benevolenza, εὔνοια; εὐμένεια.
Benevolo, εὔνους; εὐνοϊκός.|| Esser benevolo verso alcuno, εὐνοϊκῶς ἔχω τινί o πρός τινα.
Benfatto, εὐφυής.
Benignamente, πρᾴως; εὐνοϊκῶς.
Benignità, πρᾳότης; φιλοφροσύνη.
Benigno, εὔνους; εὐγνώμων; εὐμενής; πρᾶος; ἵλεως.
Benino, εὖ; καλῶς.
Benissimo, ἄριστα.||Come particella affermativa, **καλῶς γε**; ὀρθῶς γε; σφόδρα γε.

Bennato, εὐγενής.
Bensì, τοιγάρ; ἀλλά; δέ.
Bentornato, ἄσπαστος; εὐάρεστος. || Sii il bentornato, χαῖρε.
Benveduto, προσφιλής; ἀγαπητός. || Essere benveduto da alcuno, χάριν ἔχω τινός.
Benvenuto. V. **Bentornato.**
Beone, μεθυστής; φιλοπότης.
Bere e **Bevere,** πίνω, coll'*acc.*, se parlisi di cosa che si prenda di solito; col *gen.*, se il bevere è accidentalm. o in poca quantità.||Bere acqua, ὑδροποτέω; — vino, οἰνοποτέω; — latte, γαλακτοποτέω.||Bere a poco a poco, ὑποπίνω; Ber molto, πολυποτέω; Chi beve molto, πολυπότης; Ber poco, ὀλιγοποτέω; Chi beve poco, ὀλιγοπότης. || Amante del bere, φιλοπότης, e *fem.* φιλοπότις. || Che non ha bevuto, ἄποτος. || Dar da bere, ποτίζω. || Bere in compagnia, συμπίνω.|| *Bevitore*, πότης.|| *Bevitrice*, πότις.
Berillo, βήρυλλος.
Berlina, κύφων; στήλη.
Bernoccolo, κορδύλη.
Berretta, κυνῆ; — di lana, πίλος.
Bersaglio, δίσκος; σκοπός.
Berta, Beffa, παιγνία; σκῶμμα. || Dare la berta, σκώπτω.
Berteggiare, καταγελάω τινός; σκώπτω τινά o εἴς τινα.
Bertesca, καταρράκτης
Bertuccia, πίθηκος.
Bestemmia, βλασφημία.
Bestemmiare, βλασφημέω.|| *Bestemmiatore*, βλάσφημος.
Bestia, θηρίον; — da soma, ὑποζύγιον; — feroce, θήρ. || Da bestia, θηριωδῶς.
Bestiale, θήρειος; θηριώδης.||Condurre vita bestiale, θηριωδῶς ζάω.
Bestialità, θηριότης.
Bestialmente, θηριωδῶς.
Bestiame, βοτόν; ζῷα, ων; κτήνη, ων; βοσκήματα, των.
Bestiuola, ζῴδιον; ζῳδάριον; θηρίδιον.
Bettola, καπηλεῖον.
Bettoliere, κάπηλος.
Bettonica, κέστρον.
Bevanda, πόσις; ποτόν.||Senza bevanda, ἄποτος.
Bevere. V. **Bere.**
Bevibile, ποτός; πότιμος.||Non bevibile, ἄποτος.
Bevuta, πόσις.
Bezzicare, κολάπτω; τρώγω.
Bezzicatura, δηγμός.
Biacca, ψίμυθος; Dare la biacca, ψιμυθιόω.
Biada, σῖτος. || In particolare quella che si dà alle bestie da soma, βρόμος.
Biadaiuolo, σιτοπώλης.

Biancastro, ὑπόλευκος.
Biancheggiamento, λευκασμός.
Biancheggiante, ὑπόλευκος; λευκοφαής.
Biancheggiare, λευκανθίζω; λευκαίνομαι.
Biancheria, ὀθόνη.
Bianchezza, λευκόν; λευκότης.
Bianchiccio, ὑπόλευκος.
Bianchire, λευκαίνω; λευκόω.
Bianco, λευκός; ἀργός; Capelli bianchi, λευκαί o πολιαί τρίχες.|| Di color bianco, λευκόχρους. || Misto a bianco, μεσόλευκος. || Far bianco, λευκόω. || Tinto di bianco, λευκοβαφής. || In forza di *sost.* λευκόν. | Dar di bianco, λευκαίνω; λευκογραφέω. || Vestir di bianco, λευκοφορέω. || Di punto in bianco, ἐξαίφνης: αὐτίκα.
Biancofiorito, λευκανθής.
Biancospino, λευκάκανθα.
Biascicare, μασταρύζω.
Biasimare, ψέγω; μέμφομαι, costr. col *dat.* se il complemento è di persona, coll'*acc.* se è di cosa. || Da biasimare, μωμητός. || *Biasimato,* ψεκτός. || *Biasimatore,* ἐπιτιμητής; ψέγων. || *Biasimatrice,* ψέγουσα.
Biasimevole, μεμπτός; αἰτίας o μέμψεως ἄξιος.
Biasimo, ψόγος; μέμψις; ἐπιτίμησις. || Che è senza biasimo, ἀνεπίφθονος.
Bibbia, βιβλία, ων.
Bibita, πόσις; πῶμα. || Bibita medicinale, φάρμακον.
Bibliofilo, φιλόβιβλος.
Bibliografia, βιβλιογραφία.
Bibliografo, βιβλιογράφος.
Bibliomane, βιβλιομάνης.
Bibliomania, βιβλιομανία.
Bibliopola, βιβλιοπώλης.
Biblioteca, βιβλιοθήκη.
Bibliotecario, ὁ ἐπὶ τῶν βιβλίων.
Bica, θωμός.
Bicchiere, ποτήριον; ἔκπωμα; κύαθος.
Bicchierino, κυάθειον.
Bicipite, δικέφαλος; δίκρανος.
Bicocca, σκοπή.
Bicolore, δίχρους.
Bicorne, δίκερως.
Bicorporeo, δίσωμος.
Bidello, ὑπερήτης.
Bidente, δίκελλα.
Biecamente, λοξά; ὑπόδρα.
Bieco, λοξός.
Biennale, διετής.
Biennio, διετηρίς.
Bietola, ταῦτλον.
Bietolone, Sciocco, ἀβέλτερος.
Bietta, σφήν. || Spaccare con una bietta, σφηνόω.
Bifido, δικροῦς.
Bifolco, βοηλάτης. || Di o Da bifolco, βοηλατικός.
Biforcuto, δικροῦς.
Biforme, δίμορφος; διφυής.
Bifronte, ἀμφιπρόσωπος.
Biga, ζεῦγος; συνωρίς.
Bigamia, διγαμία.
Bigamo, δίγαμος.
Bigatto, βόμβυξ.
Bigio, τεφρός; τέφρινος; σπόδιος.
Biglietto, γραμμάτιον.
Bigoncia, Recipiente per liquidi, πίθος. || Luogo da dove arringare, βῆμα.
Bigotteria, δεισιδαιμονία.
Bigotto, δεισιδαίμων.
Bilancia, τρυτάνη; ζυγός; σταθμός; Mettere sulla bilancia, ζυγοστατέω; σταθμάομαι.
Bilanciamento, ἀντισήκωσις; ἰσοῤῥοπία.
Bilanciare, ἀντισηκόω; ἰσοῤῥοπέω. || *fig.* λογίζομαι.
Bilancio, παραβολή; εἰκασία.
Bile, χολή; χόλος. || Muover la bile, χολὴν κινέω τινί. || Pieno di bile, χολόεις. || Nera bile, μελαγχολία.
Bilenco, λοξός.
Biliario, χολικός.
Bilicare, σηκόω.
Bilico, ἰσοῤῥοπία; ἰσόῤῥοπον. || Stare in bilico, ἰσοῤῥοπέω.
Bilingue, δίγλωττος.
Bilioso, ἐπίχολος.
Bilustre, δεκαετής.
Bimba, κοράσιον.
Bimbo, παιδάριον; παιδίσκος.
Bimembre, ἀμφίγυος; δίκωλος.
Bimestrale, δίμηνος; διμηναῖος.
Bimestre, δίμηνον.
Binario, διπλοῦς.
Bindolo, τροχαλία. || *fig.* detto di persona, ἀπατέων.
Bioccolo, κροκύς; τίλος.
Biografia, βίος.
Biografo, βιολόγος.
Biondeggiante, ὑπόξανθος.
Biondeggiare, ξανθύνομαι.
Biondezza, ξανθότης; ξανθόν.
Biondo, ξανθός. || Avere i capelli biondi, ξανθοτριχέω. || Che ha i capelli biondi, ξανθόθριξ; ξανθοκόμης. || Far biondo, ξανθίζω.
Bipartire, διχωτομέω. || *Bipartito,* διχότομος; διμερής.
Bipede, δίπους.
Bipenne, σμινύη. || Arme da guerra, σάγαρις.
Birba, πανοῦργος; κακοῦργος; πλάνος.
Bireme, διήρης.
Birra, ζῦθος; οἶνος κρίθινος.

Birro, δημόσιος.
Bisaccia, πήρα.
Bisavola e **Bisava,** ἐπιτήθη; ἀπομάμμη.
Bisavolo e **Bisavo,** ἀπόπαππος.
Bisbetico, δύσκολος; δυσάρεστος; χαλεπός.
Bisbigliamento, ψιθυρισμός.
Bisbigliare, ψιθυρίζω.|| *Bisbigliatore,* ψιθυριστής.
Bisbiglio, ψιθυρισμός.
Bisca, κυβεῖον; σκιραφεῖον.
Biscazzare, κυβεύω; σκιραφεύω.
Biscazziere, κυβευτής; σκιραφευτής.
Bischero, Legnetto, a cui sono raccomandate le corde del violino o di altro simile istrumento, κόλλοψ; ὑπολύριον.
Biscia, ὄφις; ἔχιδνα.
Biscotto, διπυρίτης; δίπυρος ἄρτος.
Biscroma, ἑκκαιδεκατημόριον.
Bisdosso (a), ἐπὶ γυμνοῦ τοῦ ἵππου.
Bisillabo, δισύλλαβος.
Bislungo, ἐπιμήκης; προμήκης.
Bisnipote, ἀπέγγονος: *fem.* ἀπεγγόνη.
Bisnonna, προμάμμη.
Bisnonno, πρόπαππος.
Bisogna, *sost.* πρᾶγμα; πρᾶξις.
Bisognare, Esser d'uopo, δεῖ; ἀνάγκη ἐστί; χρή. || Aver bisogno, δέομαι, col *gen.;* χρείαν ἔχω.
Bisognevole, Necessario, ἀναγκαῖος; ἐπιτήδειος. || Bastante, ἱκανός. || Il bisognevole, ἀρκοῦντα, ων.
Bisogno, χρεία. || Necessità, ἀνάγκη. || Aver bisogno, δέομαι.||In caso di bisogno, ἤν τι δέῃ; Nei bisogni, ἐν τοῖς δεινοῖς. || Bisogno naturale, τὰ ἀναγκαῖα, ων.|| Privazione, ἔνδεια. || Al bisogno, ἐν καιρῷ; Per bisogno, ὑπ' ἀπορίας; Più del bisogno, πλέον τοῦ δέοντος.
Bisognoso, ἐνδεής. || Povero, πένης.
Bisquadro, πλαίσιον.
Bisso, βύσσος.
Bisticciare, χατεπαίνω.||Bisticciarsi con uno per checchessia, ἀμφισβητέω τινὶ περί τινος.
Bisticcio, διαστροφὴ τῶν λόγων.
Bistondo, στρογυλοειδής.
Bistorto, καμπτός; στρεβλός; γρυπός.
Bisunto, ῥυπαρός.
Bitorzolo, nel corpo dell'animale, σάρκωμα; — nella pianta, γόγγρος.
Bitorzoluto, γογγρώδης.
Bitume, ἄσφαλτος.
Bituminoso, ἀσφαλτώδης.
Bivio, δίστομος ὁδός.
Bizza, ὀργή; Montare in bizza, ὀργίζομαι.
Bizzarramente, παραδόξως.
Bizzaria, παράδοξον; ἄτοπον; ἀλλόκονον.
Bizzarro, ἄτοπος; παράδοξος; ἀλλόκοτος.
Bizzeffe (a), ἀφθόνως.
Blandimento, κολακεία; θωπεία.
Blandire, κολακεύω; θωπεύω; σαίνω.
Blandizia, κολακεία; θωπεία.
Blando, κολακευτικός; ἄρεσκος; θωπευτικός. || Mite, temperato, πρᾶος; ἤπιος; μέτριος.
Bleso, τραλός; ψελλός.
Bloccare, πολιορκέω; ἀποκλείω.||Bloccare per mare, ἐφορμάω.
Blocco, πολιόρκησις; κατάκλεισις. || Blocco di mare, ἔφορμος.
Boato, μύκημα; μυκηθμός.
Bocca, στόμα.||Che è senza bocca, ἄστομος. || A bocca, di presenza, διὰ τοῦ στόματος o αὐτός o παρών; lat. *praesens.* || A bocca aperta, κεχηνώς. || Non aprir bocca, οὐδὲ φθέγγομαι. || A mezza bocca, con timore, φοβερῶς. || Esser sulle bocche di tutti, διὰ στόματός εἰμι ἅπασιν.||Aver sempre in bocca qualche cosa, διὰ στόματος o ἀνὰ στόμα ἔχω τι.||Bocca di un fiume, στόμα; ἐκβολή.|| Bocca dello stomaco, στόμαχος.||Acqua in bocca, βοῦς ἐπὶ γλώττης.
Boccaccia, αἰσχρὸν στόμα.||Far le boccacce, μυάω.
Boccadoro, χρυσόστομος.
Boccale, ποτήριον; βαυκάλιον.
Boccetta, λακύνιον; ληκύθιον.
Boccheggiare, πνευστιάω; ἐσθμαίνω.
Bocchina, στόμιον; στομάτιον.
Boccia, dei fiori, κάλυξ. || Metter la boccia, detto di pianta, βλαστάνω. ||Vaso, λάγυνος; λήκυθος.
Bocciuolo, κάλυξ.
Bocconcello e **Bocconcino,** ψώμιον.
Boccone, ψωμός. || Un boccone ghiotto, πέμμα; λίχνευμα.||Pigliare al boccone, δελεάζω.
Boccone e **Bocconi,** *avv.* πρηνής; πρηνιεόν. || Cader bocconi, πρηνίζω.
Bodola, καταῤῥακτὴ θύρα.
Boia, δημόσιος; δημόκοινος.
Bolgia, πῆρα.
Bolla, φυσαλλίς; — d'acqua, πομφόλυξ. || Far bolle, πομφολύζω.||Bolla papale, δίπλωμα.
Bollare, σφραγίζω; ἐπισημαίνομαι.||*Bollato,* σφραγιστός; Non bollato, ἀσφράγιστος.
Bollente, ζεστός; ζέων.
Bollicella, φλυζάκιον.
Bollimento, ζέσις.
Bollire, ζέω; ἀναζέω od ἐπιζέω. || Gorgogliare, βορβορύζω.
Bollitura, ζέσις.
Bollo, σφραγίς. || Bollo a fuoco, ἔγκαυσμα.
Bollore, ζέσις; ἀνάζεσις; βράσμα. || Caldo accessivo, θάλπος.

Bolsaggine, ἆσθμα; δύσπνοια.
Bolso, ἀσθματικός; δύσπνους.
Bomba, πυρφόρος σφαίρα.
Bombice, βόμβυξ.
Bonaccia, μαλακία; γαλήνη. || Buona fortuna, εὐτυχία; εὐπραγία.
Bonariamente, εὐήθως.
Bonarietà, εὐήθεια; ἁπλότης.
Bonario, εὐήθης; ἁπλόος.
Bonificare, διορθόω; βελτιόω.
Bonificazione, διόρθωσις.
Bontà, χρηστότης. || Trattare con bontà, φιλοφρονέομαι.
Borace, χρυσόκολλα.
Borbogliare, βορβορύζω.
Borbottare, τονθορύζω; γογγύζω.
Borbottone, μεμψίμοιρος; γωγγυστής.
Borchia, ἧλος; ὀμφαλός.
Bordaglia, σύγχλυς.
Bordata (prendere una), πλαγιάζω πρὸς τοὺς ἐναντίους ἀνέμους.
Bordeggiare, πλαγιάζω πρὸς τοὺς ἀντίους ἀνέμους.
Bordelliere, πόρνος; μοιχός.
Bordello, πορνεῖον.
Bordo, della nave, τοῖχος; κράσπεδον. || Prendere a bordo, ἀναλαμβάνω εἰς ναῦν; Caricare a bordo, ἐντίθημι εἰς ναῦν; Andare a bordo, ἐμβαίνω.
Bordone, σκίπων.
Borea, βορέας, contr. βοῤῥᾶς.
Boreale, ἀρκτικός; ἀρκτῷος.
Borgata, κώμη.
Borghese, δημότης; ἰδιώτης.
Borghesia, πολῖται, ων; δημοτικόν.
Borghetto, κωμίδιον.
Borgo, κώμη.
Boria, ὑπερηφανία; ὑπεροψία.
Boriarsi, μέγα φρονέω.
Boriosamente, ὑπερηφάνως; ἀλαζονικῶς.
Borioso, ὑπερήφανος; ὑπεροπτικός; μεγαλόφρων; ἀλαζών.
Borra, κνάφαλον.
Borro, χειμάῤῥους.
Borsa, βαλλάντιον.
Borsaiuolo, βαλαντιοτόμος.
Borsellino, θυλάκιον; βαλαντίδιον.
Borzacchino, κνημίς.
Boscaglia, ὕλημα; δρυμός.
Boscaiuolo, ὑλοτόμος.
Boschereccio, ὑλαῖος.
Boschetto, ἄλσος; νέμος; λόχμη.
Boschivo, ὑλώδης.
Bosco, ὕλη; ἄλσος; νέμος. || Cura dei boschi, ἀλσοκομία. || Chi ha cura dei boschi, ἀλσοκόμος; ὑλήωρος. || Nato nei boschi, ὑληγενής. || Che pasce nei boschi, ὑλονόμος. || Che è senza boschi, ἄνυλος. || Bosco sacro, ἄλσος; τέμενος. || Consacrare un bosco, τεμενίζω.
Boscoso, ὑλήεις.
Bosso e **Bossolo,** πύξος.
Botanica, βοτανική.
Botanico, βοτανικός.
Botta, animale, φρύνος. || Colpo, πληγή.
Bottaccio, λάγυνος.
Botte, πίθος; πιθάκνη.
Bottega, ἐργαστήριον; δημιουργεῖον. || Bottega dei mercanti, πωλητήριον; καπηλεῖον. || Tener bottega, καπηλεύω.
Bottegaia, καπηλίς.
Bottegaio, κάπηλος.
Botticello, φιδάκνη; πιθάριον.
Bottiglia, λάγενος.
Bottino, λεία; λάφυρα, ων. || Far bottino, λεηλατέω.
Botto, ὠθισμός; πληγή.
Bottone, ὀμφαλός; πόρπη. || Bottone di fiore, κάλυξ.
Bove. V. **Bue.**
Bovile, βούσταθμον.
Bovina, βόλιτον.
Bovino, βοεικός; βόειος. || Carne bovina, (βοεῖον.
Bozza, κορδύλη.
Bozzetto, ὑπογραφή.
Bracciale, περιβραχιόνιον.
Braccialetto, ψέλιον.
Bracciata, ἀγκαλίς.
Braccio, βραχχίων; — piegato, ἀγκάλη; Prender sulle braccia, ἐν ἀγκάλαις λαμβάνω; Stringer fra le braccia, ἀγκαλιάζω; Vivere col lavoro delle proprie braccia, τόν βίον ποιέομαι; Chi vive del lavoro delle braccia, αὐτουργός. || Potere, balìa, δύναμις. || Braccio di un fiume, ἄγκων; — di mare, πορθμός; — di terra, ἰσθμός. || Braccio, misura, ὠλένη; πῆχυς.
Bracciuolo, κλισμός; ἐπίκλιντρον. || Sedia a bracciuoli, ἀνάκλιτον.
Bracco, ῥινηλάτης; ἰχνευτικὸς κύων.
Brace, ἀνθρακία; ἀνθρακίς.
Brache, περισκελίδες, ων; ἀναξυρίδες, ων.
Braciere, ἐσχαρίς.
Brago, πῆλος.
Brama, ὁρμή; ὄρεξις; πόθος.
Bramare, ὀρέγομαι; ἐπιθυμέω (col *gen.*); ποθέω.
Bramosamente, ἐπιθυμητικῶς; ὀρεκτικῶς; προθύμως.
Bramosia, ὄρεξις; ὁρμή; πόθος.
Bramoso, ἐπιθυμῶν; ἐφιέμενος; ἐπιθυμητικός.
Branca, ὄνυξ. || Cader tra le branche d'uno, ὑποχείριος γίγνομαί τινι. || Ramo, ὄζος.
Brancata, δράγμα.
Branchia, βράγχιον.
Brancicare, ψηλαφάω.
Branco, ἀγέλη. || A branchi, ἀγεληδόν. || Vivere in branchi, ἀγελάζομαι.

Brancolare, ψηλαφάω; πλανάω.
Brancolone, ψηλαφῶν.
Branda, κρέμαθρα.
Brandello, μόριον; λακίς. || Fare a brandelli, λακίζω; Fatto in brandelli, λακιστός.
Brandire, πάλλω; κραδαίνω; σείω.
Brando, ξίφος. || Che non ha brando, ἄξιφος.
Brano, μέρος; τόμος. || Brano di un libro, μόριον. || Fare in brani, διασπάω. || A brano a brano, μελεϊστί.
Bravaccio, θράσων.
Bravamente, γενναίως; σφόδρα.
Bravare, αὐθαδίζομαι. || *tr.* Bravare uno, ἀπειλέω o ἐπιπειλέω τινί.
Bravata, αὐθάδεια; ἀλαζονεία; μεγαλαυχία. || Minaccia, ἀπείλησις o ἀπειλή.
Bravo, γενναῖος; καρτερός; σπουδαῖος; ἄλκιμος.
Bravura, γενναιότης; ἀνδραγαθία; ἀνδρία. || Mostrare bravura, ἀνδραγαθέω.
Breccia, ῥῆγμα; ῥωγμή; παρεῤῥηγμένον; πτῶμα. || Aprire una breccia, παπαῤῥήγνυμι.
Breve, *ad.* βραχύς; σύντομος. || Sillaba breve, συνεσταλμένη συλλαβή. || In breve, ἐν βραχεῖ; e parlando di discorsi, anche συντόμως.
Brevemente, ἐν βραχεῖ; συντόμως.
Brevetto, δίπλωμα.
Breviario, Compendio, ἐπιτομή.
Breviloquente, βραχυλόγος.
Broviloquenza, βραχυλογία.
Brevità, βραχύτης; σύντομον. || Brevità di tempo, ὀλιγοχρόνιον. || Per parlare con tutta brevità, συντομώτατον γ' εἰπεῖν.
Brezza, ἀναψυχή; αὔρα.
Briaco, μεθύων; πάροινος. || Esser briaco, μεθύω.
Bricconata, πανούργημα; κακούργημα.
Briccone, πανοῦργος; κακοῦργος.
Bricconeria, πανουργία; κακουργία.
Briciola e **Briciolo,** ψίξ; ψεκάς.
Briga, Fastidio, δυσχέρεια; δυσθυμία; Brighe domestiche, τὰ κατ' οἶκον ἀνιαρά; Dar briga ad alcuno, ἐνοχλέω τινί; Darsi briga, ἐπιμελέομαι. || Faccenda, πρᾶγμα; Aver molte brighe, πράγματα od ἀσχολίαν ἔχω. || Lite, ἔρις; διαφορά.
Brigante, λῃστής.
Brigantino, ἀκάτιον.
Brigare, σπουδάζω περί τι.
Brigata, σύλλογος; συνουσίας; ἑταιρία; Far parte della brigata, μετέχω τῆς συνουσίας.
Briglia, ἡνία; χαλινός; Rallentare le briglie, χαλάω o δίδωμι o ἀνίημι τὰς ἡνίας; Tirar le briglie, ἀντιτείνω τὰς ἡνίας; Mettere le briglie, χαλινόω. || Che è senza briglie, ἀχάλινος. || A briglia sciolta, ἀπο ῥυτῆρος.
Brillante, λαμπρός; φαιδρός.
Brillante, *sost.* Gemma, ἀδάμας.
Brillare, λάμπω; ἀστράπτω.
Brina, πάχνη.
Brinato, παγνήεις.
Brindello, ἀπόσπασμα.
Brindisi, πρόποσις; Fare un brindisi, προπίνω; ἐπίχυσιν λαμβάνω τινός.
Brio, ἱλαρία; φαιδρόν; χάρις.
Brioso, ἱλαρός; εὔθυμος; φαιδρός.
Brivido, φρίκη; ῥῖγος; Sentirsi i brividi, φρίττω; ὀῤῥωδέω.
Brizzolato, βαλιός.
Brocca, ὑδρία; ἀμφορεύς.
Brocchiero, ἀσπίς.
Broccolo, κῦμα.
Broda, βάμμα.
Brodo, ζωμός.
Brogliare, per avere una carica, δωροδοκέω.
Broglio, δωροδοκία; δεξίωσις.
Bronchi, βρόγχια, ων.
Broncio, ἀηδία; δυσκολία; Avere o Tenere il broncio con alcuno, δυσκόλως ἔχω τινί.
Bronco, στέλεχος.
Brontolare, τονθορύζω; γογγύζω.
Brontolio, γογγυσμός.
Brontolone, γογγυστής.
Bronzo, χαλκός. || Di bronzo, χαλκοῦς; Lavoratore in bronzo, χαλκεύς; Lavorare in bronzo, χαλκεύω; L'arte di lavorare in bronzo, χαλκέυτική; Simile, χαλκοειδής; Fatto di bronzo, χαλκοπαγής; Del color del bronzo, χαλκόχρους. || Utensile di bronzo, χάλκευμα; Vaso di bronzo, χαλκεῖον.
Brucare, φυλλίζω.
Bruciare, Essere in fiamme, καίομαι. || *tr.* Dare alle fiamme, καίω; φλέγω; καταφλέγω.
Bruciore, καῦσις; ἔμπρησις; καῦμα.
Bruco, κάμπη.
Brulicare, γαργαίρω; γέμω, col *gen.* || Detto di moltitudine, per agitarsi, κινέομαι.
Brulichio, γάργαρα, ων; πλῆθος.
Bruma, μέγας χειμών.
Brumale, χειμερινός.
Brunetto, περκνός; μελανίζων.
Brunire, στιλβόω.
Brunitoio, στίλβωτρον.
Brunitura, στίλβωσις.
Bruno, ὀρφνινός; φαιός; μέλας. || In forza di *sost.* Abito di lutto, πενθική ἐσθής.
Bruscamente, τραχέως; πικρῶς; αὐστηρῶς.
Bruschezza, τραχύτης; στρυφνότης; αὐστηρότης.

Brusco, τραχύς; δριμύς; αὐστηρός.
Brutale, θηριώδης; ἄγριος.
Brutalità, θηριότης.
Brutalmente, θηριωδῶς.
Bruto, ζῷον.
Bruttamente, αἰσχρῶς; φαύλως.
Bruttare, μιαίνω; ῥυπαίνω.
Bruttezza, ἀμορφία; δυσείδεια; αἶσχος; ἀσχημοσύνη.
Brutto, ἄμορφος. || In senso morale, δυσειδής; αἰσχρός; ἀσχήμων. || Sudicio, ῥυπαρός.
Bruttura, αὐχμός; ῥύπος; μόλυσμα.
Bruzzaglia, συρφετός; συρφάξ.
Buaggine, ἀπαιδευσία.
Bubbone, βουβών.
Buca, ὀπή. || Caverna, χάσμα. || Buca nel terreno, βόθρος. || Scavare una buca, διασκάπτω τὴν γῆν.
Bucare, διατρυπάω; διατετραίνω. || *Bucato*, διατετρημένος; ἀνάτρητος.
Bucato, *s. m.* πλύσις; Fare il bucato, πλύνω.
Buccia, delle piante, φλοιός; — delle noci, mandorle e simili, κέλυφος; — dei legumi, δέρμα. || Levar la buccia, ἀπολεπίζω. || *fig.* Riveder le bucce ad uno, πειράομαί τινος.
Buccina, σάλπιγξ; βυκάνη.
Buccinare, σαλπίζω.
Buccolica, βουκολικά, ων.
Buccolico, βουκολικός.
Bucefalo, βουκέφαλος.
Bucherare, διατρυπάω; διατετραίνω.
Bucinamento, ψιθυρισμός.
Bucinare, ψιθυρίζω.
Buco, ὀπή; τρῆμα.
Budello, ἔντερον; χορδή.
Bue, βοῦς; ταῦρος; Pelle di bue, βοεία; Sacrificare buoi, βουθυτέω; Sacrifizio di buoi, βουθυσία; Mercante di buoi, βουκάπηλος; Stalla da buoi, βούσταθμον; Pastore di buoi, βουφορβός. || Nato da buoi, βουγενής; Pascolato da buoi, βούνομος; Che dà pascolo a buoi, βουνόμος. || Pungolo da buoi, βουπλήξ; Rubare, predar buoi, βοηλατέω; Pascere buoi, βουκολέω; Mandra di buoi, ἀγέλη βοῶν. || Lingua di bue (specie di pesce e di pianta), βούγλωσσος;
Bufalo, βούβαλος.
Bufera, χειμών; θύελλα; λαῖλαψ; ἄελλα.
Buffa, χλευασμός; παιδία. || Buffa dell'elmo, προσκόπιον.
Buffetto, κόνδυλος.
Buffo, *ad.* παιγνιώδης; σκωπτικός; γελοῖος. || In forza di *sost.* καταιγίς; πνεύματος καταφορά.
Buffonata, βωμολόχευμα.
Buffone, βωμολόχος; γελωτοποιός; φλυαρός.
Buffoneggiare, γελωτοποιέω; βωμολοχέω.
Buffoneria, βωμολοχία.
Buffonescamente, βωμολόχως.
Bugia, ψεῦδος; ψευδολογία; Dir bugia, ψεύδομαι.
Bugiarda, ψεῦστις.
Bugiardamente, ψευδῶς.
Bugiardo, ψεύστης; Esser bugiardo, ψεύδομαι.
Buio, *ad.* σκοτεινός. || *fig.* ἀφανής; ἄδηλος.
Buio, *sost.* σκότος. || Al buio, ἐν σκοτεινῷ; Essere al buio di una cosa, *fig.* per ignorarla, ἀγνοέω τι.
Bulbo, βόλβος; — dell'occhio, κόρη.
Bulboso, βολβώδης.
Bulicame, μυρμηκία.
Bulicare, ἐκζέω.
Bulino, γλυφεῖον.
Bulletta, ἧλος. || Polizza, κλῆρος.
Buonavoglia (di), προθύμως; ἑκοντί.
Buono, ἀγαθός; χρηστός. || Opportuno, eccellente, conveniente, ἀγαθός; καλός: Corpo buono alla corsa, σῶμα καλὸν πρὸς δρόμον. || Prospero, εὐτυχής; καίριος; καλός; Buona navigazione, καλὸς πλοῦς; Buon esito, καλὸν τέλος. || Venire in buon punto, εἰς καλὸν ἥκω. || Amorevole, benevolo, εὔνους. || Piacevole, gustoso, ἡδύς. || Idoneo, δεινός. || Menar buono, εὐχωρέω. || Alla buona, ἀφελῶς; ἀκόσμως. || Buon giorno! χαῖρε; Buona notte! ὑγίαινε. || L'idea di bontà si esprime per lo più per mezzo di composti con la particella εὖ, come: Buon anno, εὐετηρία; Buon consiglio, εὐβουλία; Buon prezzo, εὐτέλεια; Buon ordine, εὐταξία; Buon appetito, εὐσιτία; Di buona famiglia, εὐπατρίδης; Buone leggi, εὐνομία, ec. || In forza di *sost.* ἀγαθόν; χρηστόν. || Questa cosa ha questo solo di buono, τοῦτο μόνον ἀγαθὸν πρόσεστι τῷ πράγματι. || Nel buono di una cosa, per Nel punto migliore, ἐν ἀκμῇ; Menare il buon per la pace, εἰρήνην πρὸ πάντων προτιμάω. || A buono, per Assai, di forza, e sim. προθύμως; σπουδῇ.
Burattinaio, νευροσπάστης.
Burattino, νευρόσπαστον.
Buratto, κρησέρα; ἀλευρότησις.
Burbanza, κενοδοξία; ἀλαζονεία.
Burbanzoso, κενόδοξος; ἀλαζών.
Burbero, δύσκολος; αὐστηρός; σκυθρωπός.
Bure, γύης.
Burla, παιδία; παιγνία; Per burla, da burla, ἐν σκώμματος μέρει; ἐπὶ καταγέλωτι.
Burlare, σκώπτω; ἐπισκώπτω; κατα-

γελάω. || Fare per giuoco, per burla, παίζω.
Burlescamente, γελοίως; παιδικῶς; χλευαστικῶς.
Burlesco, παιγνιώδης; γελοῖος; σκωπτικός.
Burlevole, καταγέλαστος.
Burlone, χλευαστής.
Burrasca, χειμών; λαῖλαψ; θύελλα; ζάλη: Il mare è in burrasca, κυμαίνει θάλαττα.
Burrascoso, χειμέριος; θυελλώδης; Tempo burrascoso, χειμών; Esser burrascoso, κυμαίνω.
Burrone, ἀπόῤῥωξ.
Busca, ζήτησις; ἔρευνα.
Buscare, τυγχάνω, col *gen.*
Busecchia, σπλάγχνα, ων.
Bussa, πληγή; Toccar delle busse, αἰκίζομαι; Dar delle busse, αἰκίζω.
Bussare, κρούω; κόπτω. || Dare delle percosse, τύπτω; πληγὰς ἐμβάλλω τινί; αἰκίζω.
Bussata, κροῦσις.
Bussolotto, φιμός; κήθιον.
Busta, θήκη; ἔλυτρον; ἐνείλημα.
Busto, θώραξ. || Figura umana scolpita dal mezzo in su, προτομή.
Butirro, βούτυρον.
Buttare, βάλλω; ῥίπτω. || Buttar giù, καταβάλλω; — qua e là, διαρίπτω; — via, ἀποβάλλω. || Mandar fuori, gettare, detto di fonte o sim., ἐκπέμπω. || Germogliare, detto delle piante, προβάλλω; βλαστάνω.
Buzzo, γαστήρ.

C.

Cabala, τέχνη; δόλος.
Cabottaggio, παράπλους.
Cacare, χέζω.
Cacca, κάκκη.
Caccia, θήρα; θήρευσις; κυνηγεσία, propriam. Caccia coi cani. || Appartenente alla caccia, θηρατικός; κυνηγητικός. || Arnese da caccia, θήρατρον. || Cane da caccia, κύων θηρευτικός. || Andare alla caccia, εἶμι ἐπὶ τὴν θήραν. || Prendere alla caccia e Dar la caccia, θηράω; θηρεύω. || Buona caccia, εὐθηρία; Cattiva caccia, ἀθηρία; Compagno di caccia, σύνθηρος.
Cacciagione, θηρία, ων; θήραμα.
Cacciare, Andare a caccia, κυνηγετέω; θηρεύω; θηράω. || *tr.* Dare la caccia, διώκω; ἀπελαύνω. || Ficcare con forza, ἐμβάλλω. || Espellere, mandar via, ἀπελαύνω; ἐξελαύνω; ἐκβάλλω. || Esser cacciato, φεύγω. || *rifl.* Intromettersi, εἰσβιάζομαι.
Cacciata, ἐκδίωξις; ἀπελασία; ἐκβολή; φυγή; — dal luogo natío, ἀνάστασις.
Cacciatore, κυνηγέτης; θερευτής.
Cacciatrice, κυνηγός; κυνηγέτις.
Caccola, λήμη.
Caccoloso, λημῶν.
Caciaiuolo, τυροπώλης.
Cacio, τυρός; τύρευμα. || Fare il cacio, τυρέω; Vender cacio, τυροπωλέω; Venditore di cacio, τυροπώλης.
Cacioso, τυρώδης.
Cacofonia, κακοφωνία.
Cacofonico, κακόφωνος.
Cacografia, κακογραφία.
Cacume, ἄκρα; κορυφή; ἄκρον.
Cadavere, νέκυς; νεκρός; σῶμα.
Cadaverico, νεκρώδης.
Cadente, ἀβέβαιος; ἐξιτηλός.
Cadenza, ῥυθμός. || Desinenza, κατάληξις.
Cadere, πίπτω; — sopra alcuno, ἐπιπίπτω τινί; Cader sulle ginocchia, καταπίπτω εἰς τὰ γόνατα; Cader malato, περιπίπτω νόσῳ; Cader in deliquio, λειποψυχέω; ἐκλείπω; Cader nelle mani di uno, περιπίπτω τινί; Cader in pensiero checchessia, ἔννοια ἐγγίγνεταί τινος; Cader di speranza, καταθυμέω; Cader in taglio, εἰς καιρὸν o εἰς δέον γίγνεται; Cader in basso, ἐλαττόομαι; Cadere il discorso sopra qualche cosa, ἐμπίπτει λόγος περί τινος. || Cadere nel senso di essere assegnato un tempo a qualche cosa, come ad una festa, e sim. καθήκει: La festa cade in questi giorni, ἡ ἑορτὴ καθήκει εἰς ταύτας τὰς ἡμέρας.
Cado, κάδος.
Caduceo, ῥάβδος.
Caducità, φθαρτόν; ἐπισφαλές.
Caduco, φθαρτός; θνητός; ἐπισφαλής. || Mal caduco, ἐπιληψία.
Caduta, σφάλμα; πτῶσις. || *fig.* Fallo, trascorso, ἁμάρτημα; ἁμαρτία. || Caduta d'acqua, φορά.
Caffè, ἀραβικὸς κύαμος.
Caffo, ἀνάρτιος; περιττός. || Giocare a pari e caffo, ἀρτιάζω.
Cagionare, αἴτιός εἰμι o γίγνομαί τινος.
Cagione, αἰτία: La cagione delle cose che sono, ἡ περὶ τῶν ὄντων αἰτία. || Che è cagione, αἴτιος; Un bene è cagione della libertà agli uomini, ἀγαθὸν αἴτιον τῆς ἐλευθερίας τοῖς ἀνθρώ-

ποις. || Fondamento, αἴτιον. || A cagione, ἕνεκα, col *gen.*; διά, coll'*acc.* || Senza cagione, εἰκῇ; μάτην.
Cagionevole, νοσώδης.
Cagna, κύων.
Cagnescamente, ὑπόδρα.
Cagnesco, κύνειος; κυνικός. || In cagnesco, ὑπόδρα; βλοσυρῶς.
Cagnoletto e **Cagnolino,** κυνάριον; κυνίδιον; σκυλάκιον τό.
Cala, ναύσταθμον; ὅρμος; κόλπος.
Calabrone, κηφήν; ἀνθρήνη.
Calamaio, μελανόδοχον.
Calamistro, καλαμίς.
Calamita, μαγνήτης; μαγνῆτις.
Calamità, συμφορά; δυστυχία.
Calamitosamente, ἀθλίως; ταλαιπώρως.
Calamitoso, ἄθλιος; ταλαίπωρος; ἀτυχής.
Calandra, καλάνδρα.
Calappio, βρόχος; παγίς.
Calare, καθίημι; χαλάω; — le vele, κατastέλλω o ὑφίημι τὰ ἱστία; — il prezzo, μειόω τὴν τιμήν. || *intr.* Venire a basso, καταβαίνω. || *Calato,* καθέμενος.
Calata, κατάβασις.
Calca, πλῆθος; ὄχλος; ὅμιλος.
Calcagno, πτέρνα. || Stare alle calcagna di uno, ἐπὶ πόδας διώκω; Aver il cervello nelle calcagna, τὸν ἐγκέφαλον ἐν ταῖς πτέρναις φορέω.
Calcamento, πάτος; πάτησις; σύμπίεσις.
Calcare, πατέω: anche *fig.* || *Calcato,* πιεστός; πατητός; Non calcato, ἀπάτητος. || Fitto, συχνός.
Calcatamente, πιεστῶς.
Calce o **Calcina,** κονία. || Dar la calcina, κονιάω.
Calcinaccio, ἀμμοκονία.
Calcio, πτερνισμός; λακτισμός; Tirar calci, πτερνίζω; λακτίζω; Respinger a calci, ἀπολακτίζω. || A calci, λάξ.
Calcitrare, λακτίζω.
Calcitroso, λακτιστής.
Calcola (più spesso nel *pl.*), ἱστοπόδες, ων.
Calcolare, λογίζομαι. || *Calcolatore,* λογιστής.
Calcolo, ψηφίον. || Malattia di calcolo, λιθίασις; Soffrir di calcolo, λιθιάω. || Computo, λογισμός.
Calcoloso, λιθιῶν.
Caldaia, λέβης; χαλκεῖον.
Caldamente, θερμῶς.
Caldana, καῦμα; θερμόν.
Caldano, πυράυνος.
Caldeggiare, βοηθέω; ἐπικουρέω (col *dat.*).
Calderaio, χαλκοτύπος.
Caldezza, θερμότης.
Caldo, θερμός; anche *fig.* || In forza di *sost.* θάλπος; Caldo di mezzogiorno, θάλπος μεσημερινόν; Caldo interno, ἡ ἐντὸς θέρμη. || Ardore, veemenza, ὁρμή; θυμός; θερμότης. || Aver caldo, essere o diventar caldo, θερμαίνομαι. || Far caldo, θερμαίνω; e detto delle vesti, θάλπω.
Caldura, θάλπος.
Calendario, ἡμερολογεῖον.
Calende, καλάνδαι, ων.
Calére, φροντίζω, col *gen.* || Mi cale di qualche cosa, μέλει μοί τινος; Non mi cale di, ἀμελέω τινός. || Mettere in non cale, ἀφροντιστέω τινός.
Calesse, δίτροχον.
Calettare, ἁρμόττω.
Calice, κάλυξ.
Caligine, σκότος; ζόφος.
Caliginoso, σκοτεινός; ζοφώδης.
Calle, ὁδός; τρίβος.
Calligrafia, καλλιγραφία.
Calligrafo, καλλιγράφος.
Callo, τύλη; τύλος; τύλωμα. || Soffrire di calli, τυλόομαι.
Callosità, ἐπιπώρωμα.
Calloso, τυλώδης.
Calma, ἡσυχία; ἠρεμία; — del mare, γαλήνη: — dell'aria, νηνεμία; — di spirito, εὐθυμία. || Essere in calma, γαληνιάω.
Calmare, ἀποπαύω; καταπαύω; ἠρεμίζω; ἡσυχάζω. || *rifl.* παύομαι.
Calmo, ἥσυχος; ἠρεμαῖος.
Calo, ἐλάττωσις.
Calore, θάλπος; θερμόν. || Che è senza calore, ἄθερμος; Pien di calore, διάθερμος.
Calorico, θερμόν.
Calorifero, θερμαντικός.
Calorosamente, θερμῶς. || *fig.* σφοδρῶς.
Caloroso, ἔμπυρος; πύρινος. || *fig.* διάπυρος; σφοδρός.
Calpestamento, πατησμός; πάτος.
Calpestare, πατέω; λακτίζω.
Calpestio, κτύπος; πάτος.
Caluggine, πτίλον. || La prima barba, la barba di latte, λάχνη; ἴουλος.
Calunnia, διαβολή.
Calunniare, διαβάλλω; συκοφαντέω. || *Calunniatore,* διάβολος; συκοφάντης. || *Calunniatrice,* συκοφάντρια.
Calunniosamente, διαβόλως; συκοφαντικῶς.
Calunnioso, διάβολος; συκοφαντικός.
Calvizie e **Calvezza,** φαλακρότης; φαλάκρα.
Calvo, φαλακρός; Far calvo, φαλακρόω; Diventar calvo, φαλακρόομαι.
Calza, κνημίς.
Calzante, εὐάρμοστος.
Calzare, *sost.* ὑπόδημα; κρηπίς.

Calzare, ὑποδέομαι. || *Calzato,* ὑποδεδεμένος.
Calzatura. V. **Calzare,** *sost.*
Calzolaio, σκυτεύς; σκυτοτόμος. || Fare il calzolaio, σκυτοτομέω; Il mestiere del calzolaio, σκυτοτομία; Appartenente al mestiere del calzolaio, σκυτοτομικός.
Calzoni, ἀναξυρίδες, ων.
Camaleonte, χαμαιλέων.
Camangiare, ὄψον.
Camarlingo, ταμίας.
Cambiamento, μεταβολή; τροπή; ἀλλαγή; — di pensiero, μετάνοια; — di abitazione, μετοικισμός.
Cambiare, διαλλάττω; — con un altro o tra sè e un altro, διαλλάττομαι; — una cosa con un'altra, τί ἀντί τινος; Cambiar di luogo, χώραν ἀμείβω; Cambiar le leggi, τοὺς νόμους κινέω o μεθίστημι; Cambiar di forma, μεταμορφόω; Cambiar vesti, μεταμφιέννυμι; Cambiar di pensiero, μεταγιγνώσκω.
Cambio, ἀλλαγή; μεταβολή; ἀμοιβή; ἀντίδοσις; Far cambio con uno, ἀλλάττομαι πρός τινα. || Rendere il cambio, ἀνταποδίδωμί τινί τι. || In cambio, ἀντί, col *gen.;* ἐν μέρει τινός. || In cambio di te, ἐν τῷ σῷ μέρει.
Cambista, τραπεζίτης.
Camelopardo, καμηλοπάρδαλις.
Camera, οἴκημα; — da letto, θάλαμος. || Fisco, θησαυρός.
Camerale, ταμιεῖος.
Camerata, compagnia, ἑταιρεία; συνήθεια. || Compagno, ἑταῖρος; ὁμιλητής.
Cameretta, οἰκημάτιον.
Cameriera, θεράπαινα; κατευνάστρια.
Cameriere, θεράπων; κατευναστής.
Camerlingo. V. **Camarlingo.**
Camicia, ὑποχίτων.
Camino, βαῦνος; κάμινος.
Cammello, κάμηλος.
Cammeo, τόρευμα.
Camminare, βαδίζω; ὁδοιπορέω; βαίνω; εἶμι; — lentamente, βραδυπορέω; — in fretta, δρόμῳ εἶμι o φέρομαι. || Detto di luogo dove si può camminare, βάσιμος. || *fig.* La cosa cammina bene, καλῶς o κατὰ νοῦν χωρεῖ.
Camminata, περίπατος. || Fare una camminata, περιπατέω.
Cammino, ὁδός; πορεία; Mettersi in cammino, ὁρμάομαι πρὸς τὴν πορείαν; πορεύομαι; Far lungo cammino, μακροπορέω.
Camomilla, χαμαίμηλον.
Camoscio, κορκάς.
Campagna, ἀγρός. || Quei di campagna, οἱ ἐκ τῶν ἀγρῶν. || Spedizione militare, ἐπιστρατεία.
Campagnuolo, χωρίτης; γεωργός.
Campagnuolo, *ad.* ἄγροικος.
Campale (battaglia), μάχη.
Campamento, σωτηρία.
Campana, κώδων. || Sonare la campana, κωδωνίζω.
Campare, salvare, διασῴζω. || *intr.* Vivere, βιόω. || Salvarsi, σῴζωμαι; διαφεύγω.
Campeggiare, στρατοπεδεύω.
Campestre, ἀγροῖκος.
Campicello, χωρίδιον; γήδιον.
Campione, difensore, πρόμαχος. || Mostra, ἀπαρχή; δεῖγμα.
Campo, ἀγρός; Lavorare il campo, γεωργέω; Chi lavora il campo, γεωργός; L'arte di lavorare i campi, γεωργική. || Accampamento, στρατόπεδον; Muovere il campo, ἀναλύω; Piantare il campo, στρατοπεδεύομαι. || Campo di battaglia, ὁ τῆς μάχης τόπος. || Spazio assai esteso, χώρα; χωρίον. || *fig.* Opportunità, καιρός; Aver campo di fare qualche cosa, καιρὸν λαμβάνω τινός; Dar campo, ἀφορμὴν παρέχω.
Camposanto, κοιμητήριον.
Camuffare, ἐνσκευάζω. || *rifl.* ἐνσκευάζομαι.
Camuso, σιμός.
Canaglia, συρφετός; ἀγυρτικὸν πλῆθος.
Canale, ὀχετός. || Doccia, σωλήν. || Fosso, διῶρυξ; τάφρος.
Canapa, κάνναβις.
Canapè, δίεδρον.
Canapo, κάλως; πρότονος. || Quello con cui si legano le navi al lido, ἀπόγειον; προμνήσια, ων.
Cancellabile, ἐξάλειπτος. || Non cancellabile, ἀνεξάλειπτος.
Cancellare, ἐξαλείφω; διαγράφω. || Toglier via, annullare, ἀναιρέω; ἀφανίζω.
Cancellata, περίφραγμα; κιγκλίς; δρύφακτος.
Cancellatura, ἀλοιφή.
Cancelleria, γραμματοφυλάκιον.
Cancelliere, ἀρχιγραμματεύς.
Cancello, κιγκλίς; δρύφρακτον; θύρα.
Canceroso, φαγεδαινικός; γαγγραινώδης.
Canchero. V. **Cancro.**
Cancrena, φαγέδαινα; γάγγραινα.
Cancrenare, φαγεδαινόομαι; γαγραινόομαι.
Cancrenoso, γαγγραινικός; φαγεδαινικός.
Cancro, κάρκινος.
Candela, κηρίων; δᾷς; λύχνος.
Candelabro, λυχνεῖον.
Candeliere, λυχνία.
Candente, διάπυρος; πυρώδης.
Candidamente, ἀδόλως; ἁπλῶς.
Candidato, σπουδάρχης.

Candidezza, λεύκωσις; λευκόν.
Candido, λευκός. || Sincero, ἄδολος; ἁπλοῦς.
Candito, πέμματα, ων; τραγήματα, ων.
Candore, λευκόν. || Sincerità ἁπλότης; ἄδολον.
Cane, κύων; — levriere, λαγωνική; — mastino, ποιμενικός κύων; — da caccia, θηρευτική κύων; Cane giovane, σκύλαξ. || Di cane, κύνειος; κυνικός; A modo dei cani, κυνηδόν; κυνιστί. || Aizzare i cani, κυνηλατέω. || Allevar cani, κυνοτροφέω. || Fare una vita da cani, λαγὼ βίον ζάω.
Canestraio, καλαθοποιός.
Canestrino, καλάθιον.
Canestro, κανοῦν; κάλαθος.
Cangiamento, μεταβολή; ἀλλαγή; μεταλλαγή.
Cangiante, di colore, ἑτερόχρους.
Cangiare, μεταβάλλω; ἀλλάττω.
Canicola, Σείριος; Κύων.
Canicolare, κυνικός; Giorni canicolari, κυνάδες ἡμέραι.
Canile, ὁ τῶν κυνῶν σηκός.
Caninamente, κυνηδόν.
Canino, κυνώδης; κυνικός. || Fame canina, βουλιμία.
Canizie, πολιότης.
Canna, κάλαμος; δόναξ. || Di canna, καλάμινος; Pieno di canne, καλαμώδης.
Cannello, piccola canna, καλαμίσκος. || Piccolo canale, αὐλίσκος.
Canneto, δονακών; καλαμών.
Cannibale, ἀνθρωποφάγος.
Canniccio, δονακών; τάρσος.
Cannone, πυροβόλων.
Cánone, κάνων.
Canoro, εὔφωνος; λιγύς; εὔφθογγος; Voce canora, ἐμμελὴς φωνή.
Canova, οἰνών; πιθεών.
Canovaio, ὁ ἐπὶ τοῦ οἴνου.
Cansare, ἀποκινέω; ἀπαλλάττω.
Cantabile, μελῳδητός.
Cantambanco, ἀγύρτης.
Cantante, ᾄδων.
Cantare, ᾄδω; — una canzone, μελῳδέω; — una canzone di lode, ὑμνέω; Cantar solo, μονῳδέω; Cantare con accompagnamento di cetra, κιθαρωδέω; Imparar a cantare, φωνασκέω. || Celebro in versi, ποιέω; λέγω: Omero ha cantato i re e principi puniti per sempre nell'Orco, βασιλέας καὶ δυναστὰς Ὅμηρος πεποίηκε τοὺς ἐν Ἅιδου τὸν ἀεὶ χρόνον τιμωρουμένους; Come canta Omero, ὡς Ὅμηρος λέγει o φησί.
Cantata, μέλος.
Cantatrice, ᾄδουσα; ᾠδός.
Canterella, κανθαρίς.
Canterellare, τερετίζω; μινυρίζω.
Cantica, μέλος; ᾆσμα.
Cantiere, νεώριον.
Cantilena, μελύδριον.
Cantina, οἰνών.
Cantiniere, ὁ ἐπὶ τοῦ οἴνου.
Cantino, νήτη.
Canto, ᾠδή; μολπή; ᾆσμα. || Degli uccelli, φωνή; Il canto del cigno, κυκνεῖον; — del gallo, ἀλεκτοροφωνία. || Canto a solo, μονῳδία; Canto flebile, θρῆνος; Canto alternato, ἀντῳδή; Canto con accompagnamento di cetra, κιθαρῳδία; Canto con accompagnamento di tibie, αὐλῳδία; Maestro di canto, φωνασκός; Scuola e arte del canto, φωνασκία; Amante del canto, φιλαοιδός. || Canto dei poeti, μέλος; ᾠδή; ᾆσμα. || Parte di un poema, ἔπος; ῥαψῳδία.
Canto, angolo, γωνία; μυχός. || Lato, banda, πλαγίον; Da canto mio, τό γ' ἐπ' ἐμοί; Metter da canto, ἀποτίθεμαι; Lasciar da canto, ἀπολείπω; ἀμελέω. || A canto, παρά, col *dat.*
Cantonata, κάμψις.
Cantone, γωνία; μυχός. || Pietra angolare, λίθος ὁ γωνιαῖος.
Cantore, ἀοιδός; μελῳδός; ψάλτης.
Cantuccio, μυχός.
Canutamente, πολιῶς.
Canutezza, πολιότης.
Canuto, πολιός.
Canzonare, σκώπτω; καταγέλαστον ποιέω τινά. || *Canzonatore,* καταγελαστής.
Canzonatorio, καταγελαστικός.
Canzonatura, σκῶψις; καταγέλασμα.
Canzoncina e **Canzonetta,** μελύδριον; ᾀσμάτιον.
Canzone, ᾠδή; μέλος; Canzone a ballo, ὑπόρχημα; Canzone flebile, θρῆνος. || Mettere in canzone, burlare, καταγέλαστον ποιέω τινά o τί.
Canzoniere, ὕμνων συλλογή; ὕμνοι, ων.
Caos, χάος. || *fig.* Confusione, disordine, ἀταξία.
Capace, spazioso, εὐρύς; εὐρύχωρος; Luogo capace, εὐρυχωρία. || Atto, sufficiente, δυνατός; ἱκανός; ἐπιτήδειος, εἰς o πρός τι; Sono capace, δύναμαι, οἷός τε (εἰμί), con un *inf.* Per lo più dai varj sostantivi si formano aggettivi colla desinenza in ικός, come ἀρχικός, Capace di regnare; μαθητικός, Atto ad insegnare, ec. || Convinto, πεπεισμένος; Far uno capace, πείθω τινά.
Capacità, εὐρύτης. || Attitudine, χρηστότης; ἱκανότης.
Capacitare, ἀναπείθω. || *rifl.* πείθομαι.
Capanna, κάλυπτρα; σκηνή; καλύβη.
Capannello, ὅμιλος; ὄχλος.
Capannetta e **Capannuccia,** καλύβιον; σκηνίδιον.

Caparbietà, σκληρότης; αὐθάδεια.
Caparbio, σκληρός; ἄπειστος; αὐθάδης; δύσπειστος.
Caparra, ἀῤῥαβών; προκαταβολή.
Caparrare, προκαταβάλλω; ἀῤῥαβωνίζω.
Capecchio, στυππεῖον.
Capellatura, κόμη; τρίχωμα; τρίχες, ῶν.
Capello, θρίξ; Perdere i capelli, τριχοῤῥυέω; Arricciare i capelli, βοστρυφίζω τρίχας o κόμην; Aver i capelli bianchi, λευκοτριχέω; Che ha pochi capelli, ὀλιγότριξ; Che ne ha molti, πολύθριξ; Che ha capelli lunghi, μακρόθριξ.|| Rizzarsi i capelli per la paura, φρίσσω ταῖς θριξίν. || A capello, ἀκριβέστατα.
Capelluto, τριχωτός; τριχώδης.
Capestro, βρόχος; ἀγχόνη; Condannare uno al capestro, καταγιγνώσκω τινός ἀγχόνην.
Capezzale, προσκεφάλαιον; ὑπαυχένιον.
Capezzolo, θηλή.
Capigliatura, τρίχες, ῶν; κόμη.
Capillare, τριχώδης.
Capinera, ὑπολαΐς.
Capire, contenere, περιέχω.|| Non poter capire in sè, ἑαυτοῦ οὐ κρατεῖν. || Intendere, νοέω; κατανοέω; καταλαμβάνω, con o senza διανοίᾳ; συνίημι; γιγνώσκω; μανθάνω.|| Capir male, παρανοέω. || Si capisce da sè, φαίνεταί γε τοῦτο.
Capitale, *sost.* somma fruttifera, ἀρχαῖον; κεφάλαιον; Capitali e interessi, τό τ' ἀρχαῖον καὶ τὸ ἔργον.|| Conto, stima, far capitale di qualcuno, πιστεύω o πέποιθά τινι. || Città capitale. μητρόπολις.
Capitale, *ad.* κύριος; κεφάλαιος; μέγιστος. || Pena capitale, θανάτου ζημία; Giudizio capitale, θανάτου κρίσις. || Nemico capitale, ἔχθιστος.|| Città capitale, μητρόπολις. || Il punto capitale, p. es. dell'arte retorica, τὸ κεφάλαιον τῆς ῥητορικῆς.
Capitalista, πολυχρήματος; ed anche τοκιστής; δανειστής.
Capitalmente, μάλιστα; μέγιστον.
Capitana (nave), στρατηγίς (sott. ναῦς).
Capitananza, ἡγεμονία; στρατηγία.
Capitanare, στρατηγέω; ἡγέομαι; ἡγεμονεύω (col *gen.*)
Capitano, στρατηγός; Capitano di una compagnia, λοχαγός; Degno del posto di capitano, ἀξιοστρατηγικός. || Capitano navale, ναύαρχος; Capitano di un bastimento mercantile, ναύκληρος.
Capitare, ἀφικνέομαι; παραγίγνομαι. || Capitar bene o male, εὖ o κακῶς πάσχω; εὐτυχέω o ἀτυχέω.

Capitazione, ἐπικεφάλαιον.
Capitello, κιονόκρανον.
Capitolare, προσχωρέω; σύμβασιν ποιέομαι; εἰς ὁμολογίαν ἔρχομαι.
Capitolazione, σύμβασις; ὁμολογία; Conchiudere una capitolazione, σύμβασιν ποιέομαι; Cedere per capitolazione, ὁμολογίᾳ παραδίδωμι; Avere una città per capitolazione, ὁμολογίᾳ αἱρέω πόλιν; Contro i patti della capitolazione, παρά τὴν σύμβασιν.
Capitolo, κεφάλαιον.
Capitombolare, κυβιστάω.
Capitombolo, κυβίστημα; Fare un capitombolo, κυβιστάω.
Capo, κεφαλή.|| Che è senza capo, ἀκέφαλος.|| Che fa di suo capo, αὐτογνώμων. || Di mio, di tuo, ec. capo. ἰδίᾳ γνώμῃ; ἐκ' ἐμαυτόν; ἐπὶ σαυτόν; Da capo a piè, ἐκ τῶν ποδῶν εἰς τὴν κεφαλήν; ἐκ πυθμένος ἐς κορυφήν. || Aver il capo a qualche cosa, προσέχω (νοῦν) τινί. || Aver male al capo, ἀλγέω τὴν κεφαλήν.|| Capo di papaveri ed altre piante, κώδυον.|| Sommità, κεφαλή; κορυφή; ἄκρον.|| Promontorio, ἄκρον; ἄκρα. || Guida, persona principale, ἄρχων; ἡγεμών; πρωτεύων; I capi della città, οἱ πρωτεύοντες ἐν τῇ πόλει; Capo di casa, δεσπότης.|| Capitolo, κεφάλαιον; Ridurre in sommi capi, συγκεφαλαιόω.|| Termine, τελευτή. || Venir a capo di una cosa, διαπράττω τι; τέλος εὑρίσκω τινός; Cosa fatta capo ha, οὐκ ἔτι δύναται τὸ τετυγμένον εἶναι ἄτυκτον. || Metter capo, detto di fiume, strada, e sim., sboccare, εἰσβάλλω εἴς τι; εἰσρέω εἰς ec.|| Far capo, incominciare, ἄρχομαι, con un *inf.* || Capo d'anno, νέον ἔτος. || In capo al mondo, ἐν τοῖς ἔσχασι τῆς γῆς; — εἰς τὰ ἔσχατα τῆς γῆς. || Capo d'opera, ἐπίδειγμα. || Capo per capo, καθ' ἕκαστον.|| Far capo ad uno, προσέρχομαί τινι.|| Da capo, di nuovo, αὖ; αὖθις; πάλιν. || Da principio, ἐξ ἀρχῆς.
Capobandito, ἀρχιλῃστής.
Capocaccia, ἀρχικυνηγός.
Capocchia, di un chiodo, τύλη.
Capocchio, ἀβέλτερος; ἄκομπτος; βλάξ.
Capofamiglia, οἰκοδεσπότης.
Capofila, πρωτοστάτης.
Capogiro, ἴλιγγος; Avere il capogiro, ἰλλιγιάω.
Capolavoro, ἐπίδειγμα.
Capoletto, χλαῖνα.
Capolino, κεφάλιον.|| Far capolino, διακύπτω.
Capoluogo, μητρόπολις.
Capomaestro, τεκτόνων ἔπαρχος.
Capomandria, ἀρχιβουκόλος.

Caponaggine, σκληρότης.
Capoparte, στασιάρχος.
Capopopolo, δημαγωγός.
Caporale, principale, guida, ἄρχων; ἡγεμών. || In senso militare, πεμπάδαρχος.
Caporione, ἡγεμών.
Caposcuola, ὁ ἐπαγγελλόμενος τέχνην.
Caposquadra, λοχάγος. || Di squadra navale, ναύαρχος.
Capostipite, ἀρχεγόνος; ἀρχηγέτης.
Capoverso, ἡ ἀρχὴ τοῦ στίχου.
Capovolgere e **Capovoltare**, ἀνατρέπω.
Cappa, ἱμάτιον; περίβλημα; περιβόλαιον.
Cappella, ναΐσκος; σηκός.
Cappellaio, πιλοποιός.
Cappellano, ἱερεύς.
Cappello, πῖλος; — a larga falda, πέτασος; Mettersi il cappello, περιτίθεμαι πῖλον; Levarsi il cappello, περιαιρέομαι πῖλον.
Capperi! βαβαί! βαβαιάξ! πυππάξ!
Cappero, κάππαρις.
Cappio, βρόχος; ἅμμα.
Cappita! παπαί! βαβαί!
Cappone, κάπων.
Cappotto, τρίβων; ἐφεστρίς.
Cappuccio, per uso di donna, κάλυπτρα; — d'uomo, κυνῆ.
Capra, αἴξ; Di capra, αἴγεος; Branco di capre, αἰπόλιον; Pelle di capra, αἰγίς. || Con piè di capra, αἰγιπόδης; Con aspetto di capra, αἰγοπρόσωπος; Con testa di capra, αἰγοκέφαλος; Con occhio di capra, αἰγίοπος. || Pascolar capre, αἰπολέω.
Capraio, αἰπόλος; Esser capraio, αἰπολέω.
Capretta, αἰγίδιον.
Capretto, ἔριφος; αἰγίσκος.
Capriccio, ἐπιθυμία; φαντασία; ὁρμή. || A capriccio, καθ' ἡδονήν; Secondo il capriccio, κατὰ τὸ δοκοῦν. || Se mi viene il capriccio, ὅταν τύχω.
Capricciosamente, κατὰ τὸ δοκοῦν; φανταστικῶς; αὐθαδῶς.
Capriccioso, φανταστικός; αὐθάδης.
Capricorno, αἰγόκερως.
Caprifico, ἐρινέος.
Caprifoglio, περικλύμενον.
Caprile, αἰγών.
Caprino, αἴγειος; Pelle caprina, αἰγέη; Lezzo caprino, κινάβρα. || Disputar di lana caprina, μάχομαι περὶ ὄνου σκιᾶς.
Capriola, la femmina del capriolo, αἴγαγρος; δορκάς. || Salto, σκίρτημα. || Far capriole, σκιρτάω.
Capriolo, δόρξ; αἴγαγρος.
Capripede, αἰγιπόδης.
Capro, τράγος.
Caprone, ἔριφος.
Capzioso, ἀπατηλός; σοφιστικός.
Caracollare, περιελαύνω.
Caracollo, περιέλαυσις.
Caraffa, φιάλη.
Caramente, φιλικῶς; ἀγαπητῶς. || A caro prezzo, πολυτελῶς; πολλοῦ.
Caratello, πίθος.
Carato, μερίς.
Carattere, segno, χαρακτήρ. || Proprietà distintiva di una cosa, χαρακτήρ; διάθεσις. || Indole, naturale, φύσις; τρόπος; ἦθος. || Maniera di scrivere, χείρ. || I caratteri dell'alfabeto, γράμματα, ων.
Caratteristica, χαρακτηρισμός.
Caratteristico, χαρακτηριστικός; ἴδιος.
Caratterizzare, ὑποτυπόω; χαρακτηρίζω.
Carbonaia, ἀνθρακία.
Carbonaio, ἀνθρακεύς; Fare il carbonaio, ἀνθρακεύω.
Carbonchio, ἄνθραξ.
Carbone, ἄνθραξ. || Far carbone, ἀνθρακεύω. || Arrostir sui carboni, ἀνθρακίζω. || Nero come il carbone, ἀνθράκιος. || A guisa di carbone, ἀνθρακοειδής. || Venditore di carbone, ἀνθρακοπώλης.
Carcame, ὀστᾶ, ων.
Carcassa, ἐγκοίλια, ων.
Carcerare, εἰς φυλακὴν o εἰς εἱρκτὴν o εἰς δεσμωτήριον ἐμβάλλω o εἰσάγω o ἀπάγω. || *Carcerato*, δεσμώτης.
Carcerazione, εἱργμός; εἰς φυλακὴν παράδοσις.
Carcere, δεσμωτήριον; εἱργμός; φυλακή. || Gittare in carcere. V. **Carcerare.** || Essere in carcere, ἐν φυλακῇ εἰμι; Liberare dal carcere, λύω ἐκ τῶν δεσμῶν; Andare in carcere, εἰς φυλακὴν ἄγομαι; Punir col carcere, δεσμοῖς κολάζω; Condannare al carcere, δεσμὸν καταγιγνώσκω; Tener in carcere, ἐν δεσμοῖς κατέχω.
Carceriere, δεσμοφύλαξ; ὁ ἐπὶ τῶν (δεσμῶν.
Carciofo, κινάρα.
Cardare, ξαίνω; καταξαίνω; πέκω. || *Cardatore*, ξάντης; πεκτήρ; ἠρός.
Cardatura, ξάνσις; πέξις.
Cardellino, ἀκανθίς.
Cardiaco, καρδιακός.
Cardialgia, καρδιαλγία.
Cardinale, μέγιστος; πλεῖστος. || Venti cardinali, γενικώτατοι ἄνεμοι, ων.
Cardine, στρόφιγξ; γίγγλυμος.
Cardo, σκόλυμος; ἄκανθα.
Careggiare, ἀσπάζομαι; ἀγαπάω; φιλοφρονέομαι.
Carena, τρόπις.
Carenaggio, ναυπήγιον; νεώριον.
Carestia, λιμός; σπανοσιτία; Aver carestia di qualche cosa, σπανίζω τινός.

Carezza, ἄσπασμα; ὑποκορισμός.
Carezzare. V. **Careggiare.**
Carezzevole, αἵμυλος; ἀσπαστικός; ὑποκοριστικός; μειλίχιος.
Carezzevolmente, μειλιχίως; φιλοφρόνως. (σηπώς.
Cariare, σήπομαι. || *Cariato,* σηπτός; σε-
Cariatide, καρυᾶτις.
Carica, peso, φορτίον; βάρος. || Ufficio, ἀρχή; τιμή. || Nel senso militare per Assalto impetuoso, ἐφόρμησις; ἐπιβολή o προβολή.
Caricare, aggravare, φορτίζω; — una nave, γεμίζω ναῦν. || *fig.* — le spese, ἀνατίθημι δαπάνας. || Assalire impetuosam. il nemico, ἐπείγω τοὺς πολεμίους; — l'arco, τείνω τὸ τόξον.
Caricatura, πρόσωπον ἀλλόκοτον.
Carico, *ad.* κατάφορτος; Non carico, ἄφορτος. || Essere carico, detto delle navi, γέμω, col *gen.*
Carico, *sost.* φορτίον; ἀγώγιμον; φορά; — di un animale, σάγη; — di una nave, φόρτος; La nave perì con tutto il carico, ναῦς ἀπόλωλε αὐτόφορτος. || Incarico, ἐντολή; πρόσταγμα. || Accusa, αἰτία; Far carico ad uno di una cosa, ἐγκαλέω; αἰτιάομαί τινα.
Carie, delle ossa, εὐρώς; — del legno, τερηδών.
Carioso, εὐρώδης; ἐπίτρωκτος.
Carisma, χάρις.
Carissimamente, φιλτάτως.
Carissimo, φίλτατος. || Altissimo di prezzo, πολυτελέστατος.
Carità, ἀγάπη; χάρις.
Caritatevole e **Caritativo,** φιλάνθρωπος: ἐπιεικής.
Caritatevolmente e **Caritativamente,** φιλανθρώπως; ἐπιεικῶς; ἀγαπητικῶς.
Carme, ποίημα; ἔπος; μέλος.
Carminare, πεκτέω; ποκίζω.
Carnaggio, κρέατα, ων.
Carnagione, χρόα; χρώς; Bianco di carnagione, λευκὸς τὴν χρόαν; Di carnagione bruna, μελάγχρους.
Carnale, σάρκινος. || Lussurioso, ἀκόλαστος; ἀσελγής. || Parente carnale, ἀγχιστεύς; Fratello carnale, αὐτάδελφος.
Carnalità, ἀσέλγεια; ἀκολασία.
Carnalmente, ἀσελγῶς; ἀκολάστως.
Carne, σάρξ. || Carne da mangiare, κρέας; Carne cotta, ὄψον; Carne salata, τάριχος. || Dilaniar la carne, σαρκάζω; Un pezzetto di carne, κρεάδιον; Mangiar carne, σαρκοβορέω. || Senza carne, ἄσαρκος.
Carnefice, δημόσιος; δήμιος. || Per mano del carnefice, δημοσίᾳ.
Carnevale, διονύσια, ων.
Carnevalesco, διονυσιακός.
Carnicino, σάρκινος.
Carniera, πήρα κυνηγετική.
Carnificina, σφαγή; φόνος.
Carnivoro, κρεωφάγος; σαρκοβόρος.
Carnosità, σάρκωμα.
Carnoso, εὔσαρκος; πολύσαρκος.
Caro, *sost.* scarsità, σπανοσιτία. || Prezzo elevato dei viveri, πολυτέλεια.
Caro, *ad.* φίλος; προσφιλής. || Caro, come espressione di affetto, ὦ' ἀγαθέ; ὦ γαθέ (spesso ironico). || Avere caro alcuno, ἐν ἡδονῇ ἔχω τινά; Essere avuto caro, ἐν ἡδονῇ εἰμι. || Soave, gradito, ἡδύς: Mi è caro di parlare, ἡδύ μοί ἐστι λέγειν; Mi è caro di udire, ἡδύς εἰμι ἀκούσας; Mi sarebbe caro che tu venissi, βουλοίμην ἂν ἐλθεῖν σε. || Caro prezzo, πολλοῦ ἄξιος; τίμιος; πολυτελής. || Non caro, εὔωνος; Comprar caro, τίμιον o πολλοῦ ὠνέομαι.
Caro, *avv.* ἐπὶ πολλῷ.
Carogna, κενέβριον.
Carola, ἐγκύκλιος χόρος; χορεία.
Carolare, χορεύω.
Carota, σταφυλῖνος; καρωτόν.
Carotidi, καρωτίδες, ων.
Carovana, ἐμπορικός στόλος; συμπορευόμενοι, ων.
Carpentiere, ἁρματοπηγός.
Carpiccio, di busse, πολλαὶ πληγαὶ αἱ.
Carpine, ζυγία. || Di carpine, ζύγινος.
Carpire, ἁρπάζω; ὑφαρπάζω.
Carpo, καρπός.
Carpone, *avv.* τετραπόδητι.
Carradore, ἁρματοπηγός.
Carrata, ἅμαξα.
Carreggiabile, ἁμαξιτός.
Carreggiare, ἡνιοχεύω; ἁμαρτηλατέω.
Carreggiata, ἁρμαξήλατος; ἁμαξητόν.
Carretta, ἁμαξάριον; ὀχημάτιον.
Carrettiere, ἁμαξεύς; ἁρματηλάτης.
Carriaggio, σκευοφόρα, ων.
Carriera, δρόμος; φορά. || A tutta carriera, δρόμῳ o δρομαῖος. || *fig.* Corso della vita, βίος.
Carro, δίφρος; ἅμαξα; Carro da guerra, ἅρμα; Carro coperto, ἁρμάμαξα. || Guidar il carro, ἁρματεύω; Chi guida il carro, ἁρματηγός. || L'arte di guidar i carri, ἁρματηλασία. || Fabbricar i carri, ἁρματοποιέω; Fabbricator di carri, ἁρματοπηγός; Combattere dal carro, ἁρματομαχέω. || Mettere il carro avanti i buoi, ἡ ἅμαξα τὸν βοῦν (sott. ἐκφέρειν).
Carrozza, ἁρμάμαξα.
Carrozziere, ἁμαξοπηγός.
Carrubba, κεράτιον.
Carrubbio, κερατία.
Carrucola, τροχιλία.

Carrucolare, κυλινδέομαι.
Carta, πάπυρος. || Foglio di carta, χάρτης. || Scrittura, γράμματα, ων. || Scambiar le carte in mano, ἐξαπατάω. || Stendere in carta, ἀναγράφω.
Cartaio, χαρτοποιός; χαρτοπώλης.
Cartapecora, διφθέρα.
Cartapesta, χάρτης σύγκολλος.
Carteggiare, ἐπιστολὰς δίδωμι καὶ ἀνταπολαμβάνω παρά τινος.
Carteggio, γράμματα, ων; ἐπιστολαί, ῶν.
Cartello, βιβλίον; πρόγραμμα.
Cartiera, χαρτῶν ἐργαστήριον; χαρτοποιία.
Cartilagine, χόνδρος; Che è senza cartilagine, ἄχονδρος.
Cartilaginoso, χονδρώδης.
Cartone, παχύς χάρτης.
Casa, οἶκος; οἰκία. || Di casa, οἰκεῖος; In casa, οἴκοι; ἔνδον; Fuori di casa, ἔξω; Verso casa, οἴκαδε; Fin dalla casa, οἴκοθεν; In casa d'uno, παρά τινι; Cacciar di casa, ἐξοικίζω; Nato in casa, οἰκογενής; Amministrare la casa, οἰκονομέω τὸν οἶκον; διοικέω τὴν οἰκίαν; Amministrazione della casa, οἰκονομία; Che amministra la casa, οἰκονόμος; Che spetta all'amministrazione della casa, οἰκονομικός; Fabbricare case, οἰκίζω; οἰκοδομέω; Il fabbricare case, οἰκοδόμησις; Che appartiene al fabbricar case, οἰκοδομικός; Chi fabbrica case, οἰκοδόμος; Le masserizie di casa, οἰκοσκεύη, ων; Custodire la casa, οἰκουρέω; Custode della casa, οἰκουρός; Mandar in rovina la casa, οἰκοφθορέω. || Che è senza casa, ἄοικος.
Casacca, ἐξωμίς; σισύρα.
Casaccio (a), εἰκῇ; ἀνέδην; ἀλόγως.
Casale, κώμη; πάγος.
Casalingo, οἰκεῖος.
Casamento, οἴκημα; δῶμα.
Casata e **Casato**, γένος; οἰκία.
Cascaggine, ὑπνωδία.
Cascamorto, ἀβρυντής.
Cascare, πίπτω; καταπίπτω. || *fig.* Cascarle le braccia, ἀθυμέω.
Cascata, πτῶσις; πτῶμα; — d'acqua, καταφορά.
Caschetto, κόρυς.
Cascina, τυροκομεῖον.
Caseoso, τυρώδης.
Casereccio, οἰκουρικός.
Caserma, στρατιωτικός οἶκος.
Casetta e **Casina**, οἰκίδιον; οἰκίσκος.
Casipola, οἰκημάτιον.
Caso, avvenimento fortuito, σύμπτωμα; συμβάν; τυχή. || Sventura, συμφορά; ἀτύχημα. || Avvenimento, πρᾶγμα; Il caso presente, τὸ παρόν; τὰ παρόντα; I casi futuri, τὰ μέλλοντα. || Caso che, εἰ; εἴ που. || Circostanza, occasione, περίστασις; καιρός. || Essere nello stesso caso di alcuno, ταὐτὸ πάσχω τινί. || Questo conviene al mio caso, τῷ ἐμῷ πάθει τοῦτο ἐμφερές. || In nessun caso, οὐδαμῶς; In tutti i casi, ἐπὶ πάντων; In ambedue i casi, ἀμφοτέρως; Nel caso peggiore, ἂν ὁτιοῦν συμβῇ; In caso di bisogno, ἐάν τι δέῃ. || A caso, per sorte, τύχης; ἀπὸ τύχης. || Inconsideratamente, ἀνοήτως; ἀλόγως. || Importanza, λόγος: Non far caso di alcuno. ἐν οὐδενὶ λόγῳ ποιέομαί τινα; Nessun fa caso di me, περὶ ἐμοῦ οὐδεὶς λόγος. || *T. gram.* πτῶσις.
Casolare, καλιός.
Casotto, στέγη; σκοπία.
Cassa, κιβωτός; κίστη; λάρναξ; θήκη. || Cassa da denaro, ταμιεῖον; θησαυρός.
Cassapanca, βάθρον.
Cassare, καθαιρέω; ἐξαλείφω; διαγράφω.
Cassazione, καθαίρεσις; ἀκύρωσις.
Cassero, κοιλία.
Casserola, λέβης.
Cassetto, κιβώτιον; λαρνάκιον.
Cassettone, σκευοθήκη.
Cassia, κασία.
Cassiere, ταμίας; ἀργυροφύλαξ.
Cassone, σορός; μεγάλη κυβωτός.
Casta, γένος; φυλή.
Castagna, κάστανον.
Castagneto, καστανεών.
Castagno, κάστανος.
Castaldo, οἰκονόμος.
Castamente, ἁγνῶς; καθαρῶς.
Castellano, φρούραρχος.
Castello, ròcca, χωρίον; ἀκρόπολις; φρούριον. || Villaggio, κώμη. || Far castelli in aria, ὀνειροπολέω.
Castità, ἁγνεία; καθαρότης.
Casto, ἁγνός; καθαρός; ἁγνευτικός; Essere casto, ἁγνεύω.
Castone, σφενδόνη.
Castoro, κάστωρ. || Di castoro, καστόριος.
Castrare, ἐκτέμνω; εὐνουχίζω.
Castrato, *sost.* κριός ἐκτετημένος.
Castroneria, ἀναισθησία; ἀσυνεσία.
Casuale, τυχών; τυχηρός.
Casualità, τυχόν; συμβεβηκός.
Casualmente, ἀπὸ τύχη; κατὰ τύχην.
Casuccia, οἰκίδιον; δωμάτιον.
Cataclisma, κατακλυσμός.
Catacombe, ὑπόγειον; νεκρθῆκαι, ων.
Catafalco, πῆγμα.
Catalessia, κατοχή; κατάληψις.
Catalettico, καταληκτικός.
Cataletto, φέρετρον.
Catalogo, κατάλογος.

Catapecchia, καλία; καλύβη.
Cataplasma, κατάπλασμα.
Catapulta, καταπέλτης.
Catarrale, καταῤῥοικός.
Catarro, κατάῤῥους; κατάῤῥοια.
Catarroso, καταῤῥοικός; φλεγματώδης.
Catasta, σωρός. || Pira, rogo, πύρα.
Catasto, τίμημα; ἀπογραφή.
Catastrofe, καταστροφή.
Catechesi, κατήχησις.
Catechismo, κατηχισμός.
Catechista, κατηχήτης.
Categoria, κατηγορία, τάξις.
Categoricamente, κατηγορικῶς.
Catena, ἅλυσις; δεσμός; σειρά; δεσμά, των. || Collana, στρεπτός; ὅρμος. || Successione continuata, συνέχεια; εἱρμός.
Catenaccio, μοχλός; Chiudere con catenaccio, μοχλόω.
Catenella, ἀλύσιον.
Cateratta, καταῤῥάκτης. || Malattia d'occhi, γλαύκωμα; Aver la cateratta, ἀπογλαυκόομαι.
Caterva, mucchio, σωρός. || Moltitudine, πλῆθος; — di gente, ὄχλος; — di soldati, στῖφος.
Cateto, κάθετος.
Catinella, χέρνιβον.
Catino, λεκάνη.
Catottrica, κατοπτρική.
Catrame, πίττα.
Cattedra, καθέδρα; βῆμα.
Cattivarsi, προσάγομαι; — alcuno, τινά.
Cattivello, ἄθλιον; πονηρός σχέτλιος.
Cattiveria, κακία; πονηρία; κακουργία.
Cattività, αἰχμαλωσία.
Cattivo, κακός; πονηρός. || Turpe, αἰσχρός. || Prigioniero di guerra, αἰχμάλωτος.
Cattolicamente, καθολικῶς.
Cattolico, καθολικός.
Cattura, σύλληψις.
Catturare, συλλαμβάνω; ἄγω o δίδωμι εἰς φυλακήν, e parlando di navi e naviganti, κατάγω.
Caudato, οὐρὰν ἔχων.
Causa, αἰτία; αἴτιον. || Esser causa di qualche cosa, αἴτιός εἰμί τινος. || A o per causa, ἕνεκα, col *gen.*; διά, coll'*acc.*; Per questa causa, διὰ τοῦτο; Per molte cause, διὰ πολλῶν. || Lite, δίκη; Difendere una causa in tribunale, ἀπολογοῦμαι.
Causale, αἰτώδης.
Causalità, αἰτιώδες.
Causalmente, ἐργαστικῶς.
Causare, αἴτιός εἰμι; αἴτιος γίγνομαί τινος.
Causidico, συνήγορος; σύνδικος; δικανικός.
Caustico, καυστικός.
Cautamente, εὐλαβῶς; προνοητικῶς; διεσκεμμένως.
Cautela, εὐλάβεια; πρόνοια.
Cautelare, ἀσφαλίζω; ἐν ἀσφαλείᾳ καθίστημι; ἐγγυάομαι. || *rifl.* εὐλαβέομαι, contro a, coll'*acc.*
Cauterio, καυτήριον.
Cauterizzare, καυτηριάζω.
Cauto, εὐλαβής; προνοητικός.
Cauzione, ἐγγύη; Dare cauzione, ἐγγυάομαι; — per alcuno, τινά.
Cava, di pietre, λιθοτομία o λατομία; di metalli, μέταλλον.
Cavadenti, ὁ τοὺς ὀδόντως ἐξαιρῶν.
Cavalcabile, ἱππαστής.
Cavalcante, ἐπιβάτης; ἱπποβάτης.
Cavalcare, ἱππεύω; ἱππάζομαι; ἐλαύνω. || Il cavalcare, ἱππεία; Inesperienza del cavalcare, ἀφιππία. || *Cavalcatore,* ἐπιβάτης.
Cavalcata, περιέλασις; Fare una cavalcata, περιελαύνω ἐφ' ἵππου; ἵππευμα.
Cavalcavia, γέφυρα.
Cavalcione (a), περιβάδην; ἱππηδόν.
Cavaliere, ἐπιβάτης; ἱππεύς. || Chi è ascritto a un ordine cavalleresco, ἱππεύς. || A cavaliere di un luogo, ὑπέρ, col *gen.*
Cavalla, ἵππος, di *gen. f.*
Cavallaro, ἱπποφορβός.
Cavallerescamente, nobilmente, φιλοκάλως; εὐγενῶς.
Cavalleresco, ἱππικός. || Generoso, nobile, φιλόκαλος; εὐγενής.
Cavalleria, ἱππεῖς, έων; ἱππικόν; ἵππος, di *gen. f.*, sempre al singolare: Mille uomini di cavalleria, χιλίη ἵππος. || Generale di cavalleria, ἵππαρχος. || Eserciz j di cavalleria, ἱππασία; Combattimento di cavalleria, ἱππομαχία; Comandare la cavalleria, ἱππαρχέω; Comando della cavalleria, ἱππαρχία; Essere superiore in cavalleria, ἱπποκρατέω. || Adatto per la cavalleria, ἱππάσιμος.
Cavallerizza, ἱππόδρομος.
Cavallerizzo, πωλοδάμνης.
Cavalletta, ἀκρίς.
Cavalletto, κιλλίβας; ὑπέρεισμα.
Cavallino, *ad.* ἵππειος; Carne cavallina, ἵππεια κρέα.
Cavallo, ἵππος. || Di cavallo, ἵππειος. || Cavallo giovane, πῶλος; — selvatico, ἵππαγρος; — marino, ἱπποπόταμος. || A cavallo, ἐφ' ἵππου; Mettere uno a cavallo, ἀναβάλλω τινὰ ἐπὶ τὸν ἵππον; Soldato a cavallo, ἱππεύς. || A modo di cavalli, ἱππηδόν. || Stazione o posta di cavalli, ἱππών. || Nave pel trasporto di cavalli, ἱππαγωγός ναῦς. || Guidar cavalli, ἱππάζομαι; Domator di cavalli, ἱπ-

πόδαμος.||Allevar cavalli, ἱπποκομέω; Allevatore di cavalli, ἱπποκόμος; Nutrir cavalli, ἱπποτροφέω; Il nutrir cavalli, ἱπποτροφία.|| Mandria di cavalli, ἱπποφόρβιον; Simile a cavallo, ἱππώδης.|| Comprar cavalli, ἱππωνέω; Compra di cavalli, ἱππωνεία; Combattere a cavallo, ἱππομαχέω; Combattimento a cavallo, ἱππομαχία; Salire a cavallo, ἀναβαίνω; Amante di cavalli, φίλιππος; Corsa di cavalli, ἱπποδρομία.
Cavallone, grossa ondata, τρικυμία.
Cavalluccio, ἱππάριον.|| A cavalluccio, ἱππηδόν.
Cavamento, ὀρυχή.
Cavare, scavare, ὀρύττω; μεταλλεύω; κατασκάπτω.|| Svellere, levare, ἐξερύω; ἐκκόπτω.|| Eccettuare, ἐξαιρέω.|| Cavar sangue, φλεβοτομέω.|| Cavar un guadagno da qualche cosa, κερδαίνω ἀπό τινος.
Cavata, ὀρυχή.||Cavata di sangue, φλεβοτομία.
Caverna, ἄντρον.||Pieno di caverne, ἀντρώδης; Che vive nelle caverne, ἀντροδίαιτος.
Cavernoso, ἀντρώδης.
Cavezza, φορβειά.
Caviale, γάρος.
Cavicchio, σφήν.
Caviglia, πάσσαλος.
Cavillare, σοφιστεύω; σοφίζομαι; — contro le leggi, σοφίζομαι πρὸς τοὺς νόμους.
Cavillazione e **Cavillo,** σόφισμα.
Cavilloso, σοφιστικός.
Cavità, κοίλωμα; κύμβη.
Cavo, κοιλός.|| In forza di *sost.* κοίλωμα; κοιλάς.
Cavo, fune delle navi, πεῖσμα.
Cavolo, κράμβη; ῥάφανος.
Cazzaruola, τήγανον.
Cazzuola, ὑπαγωγεύς.
Cece, ἐρέβινθος; ὄροβος.
Cecità, τυφλότης.
Cedere, εἴκω; ἐνδίδωμι; ὑποχωρέω; — ai voleri di uno, συγχωρέω τινί; — ai desiderj, χαρίζομαι; Non la cedo ad alcuno, οὐδενὸς ἥττων εἰμί.||Cedere la parola ad alcuno, παραδίδωμι τὸν λόγον τινί.||Essere elastico, κάμπτομαι.
Cedevole, καμπτός; εὐκαμπής.|| *fig.* μαλακός.
Cedevolezza, κάμψις.||In senso morale, ὕπειξις; παραχώρησις.
Cedola, συγγραφή; σχεδάριον.
Cedrino, κέδρινος.
Cedro, pianta, κέδρος.|| Il frutto, κέδρις.|| Bosco di cedri, κεδρών.||Olio di cedro, κεδρέλαιον.
Ceduo, τμητός.

Cefalalgia, κεφαλαλγία.
Ceffata, κόλαφος.
Ceffo, ῥύγχος.
Ceffone, κόλαφος.
Celare, κρύπτω; ἀποκρύπτω; — una cosa ad uno, τινά τι.|| *Celato,* κεκρυμμένος.
Celata, elmo, κόρυς; κράνος.
Celatamente, λάθρα; κρύβδην.
Celeberrimo, ἐνδοξότατος.
Celebrare, δοξάζω; ἐπαινέω; ὑμνέω.|| Solennizzare, ἑορτάζω; τελέω.|| *Celebrato,* εὐώνυμος; ὀνομαστός.|| *Celebratore,* ἐγκωμιαστής.
Celebrazione, ἑορτή; πανήγυρις.
Celebre, ἔνδοξος; κλεινός; εὐκλεής.
Celebrità, εὔκλεια; εὐδοξία.
Celere, ταχύς; ἐλαφρός; εὐπετής.
Celeremente e **Celermente,** ταχύ; ταχέως; ἐλαφρῶς; ὀξέως.
Celerità, τάχος; ταχύτης; Con celerità, ἐν τάχει; Colla maggior possibile celerità, ὅτι τάχιστα.
Celeste e **Celestiale,** ἐπουράνιος.|| Divino, θεσπέσιος; θεῖος.|| Di colore, ἀέρινος.
Celestialmente, οὐρανίως.
Celestino, ἀέρινος.
Celia, παιδία; χαριεντισμός; Volgere in celia, εἰς γέλωτα τρέπω; Dire una cosa in celia, παίζων, o, μετὰ παιδίας λέγω.
Celiare, παίζω; σκώπτω; γελοιάζω.
Celibato, ἀζυγία; ἀγαμία.
Celibe, ἄγαμος.
Celicolo, οὐράνιος.
Cella, del vino, οἰνοθήκη; — d'un tempio, ναός; σηκός.|| Cameretta, οἰκημάτιον.
Celleraio, ταμίας.
Cellula, κυψελίς.
Cembalista, κυμβαλιστής.|| *fem.* κυμβαλίστρια.
Cembalo, κύμβαλον.||Sonar il cembalo, κυμβαλίζω.
Cementare, κονιάω; τιτανόω.
Cemento, κονία; τίτανος.
Cena, δεῖπνον; δόρπον; L'ora della cena, δορπηστός; Far da cena, δειπνοποιέω; Farsi far da cena, δειπνοποιέομαι.
Cenacolo, δειπνητήριον.
Cenare, δειπνέω.
Cencio, ῥάκος.
Cencioso, ῥακώδης; ῥάκινος.
Cenere, σποδός; — di un defunto, τέφρα.|| Fare in cenere, τεφρόω; Farsi in cenere, τεφρόομαι; Cuocer sotto la cenere, σποδίζω.
Cenerino, σπόδιος.
Cenerognolo, σποδοειδής; τεφρώδης.
Cennamella, αὐλός.

Cenno, νεῦμα.|| Segno, indizio, σημεῖον; τεκμήριον. || Fare un cenno, σημαίνω; ἐπινεύω.
Cenobio, κοινόβιον.
Cenobita, κοινόβιος.
Cenotafio, κενοτάφιον.
Censimento, τίμησις; ἀπογραφή.
Censo, τίμημα. || Rendita, πρόσοδος.
Censore, τιμητής.
Censorio, τιμητικός.
Censura, τιμητεία. || Biasimo, μέμψις; ψόγος.
Censurabile, μεμπτός; ἐπίμεμπτος.
Censurare, μέμφομαί τινι o τινα; ἐπιτιμάω; ἐλέγχω.
Centauro, κένταυρος; Di centauro, κενταυρικός.
Centellare, γεύομαι, col *gen.*
Centellino, βρόχθος; Bere a centellini, κάπτω.
Centenario, ἑκατοντοετής.
Centesimo, ἑκατοστός.
Centimano, ἑκατόγχειρ.
Centinaio, ἑκατοντάς.
Cento, ἑκατόν.|| Cento volte, ἑκατοντάκις. || Il per cento, τόκος; L'uno per cento, ἑκατοστή; Il due per cento, πεντηκοστή; Il cinque per cento, εἰκοστή; Il dieci per cento, δεκάτη.
Centomila, δεκακισμύριοι, ων.
Centone, κέντρών.
Centrale, ἐπίκεντρος; μέσος.
Centro, κέντρον; μέσον.|| Fuori di centro, ἄκεντρος.
Centuplo, ἑκατονταπλασίων.
Centuria, ἑκατοντάς. || La centuria dei Romani era detta anche λόχος.
Centuriati (comizj), λοχῖτις ἐκκλησία.
Centurione, ἑκατοντάρχης.
Ceppaia, κορμός.
Ceppo, parte inferiore dell' albero, στέλεχος; πρέμνον. || *fig.* Origine di famiglia, γένος. || Dello stesso ceppo, ὁμόφυλος. || Strumento da costringere i piedi ai prigioni, ποδοκάκη; πέδη ξύλον. || *fig.* Uomo stupido, βλάξ.
Cera, κηρός. || Di cera o molle come cera, κήρινος; Saldato con cera, κηρόδητος. || Dipinger sulla cera, κηρογραφέω; Pittura sulla cera, κηρογραφία. || Simile a cera, κηροειδής. || Formato di cera, κηρόπλαστος. || Che fa la cera, κηροποιός. || Venditore di cera, κηροπώλης.
Cèra, aria del volto, εἶδος. || Colore di volto, χρῶμα. || Far buona o cattiva cera ad alcuno, φιλανθρώπως od ἀγρίως δέχομαί τινα.
Ceramica, κηραμεία.
Ceramico, κηραμικός.
Cerasta, κηράστης.
Cerbiatto, νεβρός.
Cerbottana, φυσητήρ.
Cerca, ζήτησις; ἔρευνα.
Cercare, ζητέω.|| Procurare, procacciare, σπουδάζω περί τινος. || Mendicare, πτωχεύω. || Far prova, ingegnarsi, πειράομαι.
Cerchia, περίοδος.
Cerchiaio, λυγιστής.
Cerchiamento, περιβολή; κύκλωσις.
Cerchiare, κυκλόω περιβάλλω τινί τι.
Cerchiello, κυκλίσκος.
Cerchio, κύκλος. || Giro, περίοδος. || In cerchio, στεφανηδόν.|| A cerchio, κύκλῳ.
Cereale, σιτώδης; σιτηρός.
Cerebro, ἐγκέφαλος.
Ceremonia, τελετή; ἁγιστεία. || Complimento, θεραπεία.
Ceremoniale, νόμιμα, ων.
Cerna, scelta, αἵρεσις; ἐκλογή. || Separazione, διαίρεσις; ἔκκρισις.
Cernere, scegliere, αἱρέομαι; ἐκλέγω; κρίνω. || Separare, διαιρέω; διορίζω. || Stacciare, διαττάω; σήθω; κοσκινεύω.
Cerniera, γίγγλυμος.
Cero, κηρίων.
Ceroso, κηρίων.
Cerotto, κηρωτόν; μάλαγμα.
Cerretano, ἀγύρτης; ὀχλαγωγός.
Cerro, ἄσπρος.
Certame, ἀγών; ἅμιλλα.
Certamente, σαφῶς; ἀληθῶς.|| Certamente che, δῆλον ὅτι πού; δήπου; μέντοι.
Certezza, ἀσφάλεια; βεβαιότης; ἀκρίβεια.
Certificare, βεβαιόω; πίστιν παρέχω. || *rifl.* διοπτεύω.
Certificato, *sost.* βεβαίωσις; γράμματα τὰ εἰς πίστιν δεδομένα.
Certo, *avv.* V. **Certamente.**
Certo, ἀσφαλής; βέβαιος; πιστός. || Manifesto, δῆλος.
Certo (un), τίς, τι (enclit.).|| In un certo modo, τρόπον τινά; Un certo tempo, ποτέ.
Certuno. V. **Certo.**
Ceruleo, ἀέρινος; ἀεροειδής; κυανοῦς.
Cerume, κυψελίς.
Cerusico, χειρουργός.
Cerussa, ψιμμύθιον.
Cerva, ἔλαφος, *fem.*
Cervelletto, ἐγκρανίς.
Cervello, ἐγκέφαλος. || *fig.* Giudizio, mente, νόος; σύνεσις; διάνοια. || Stare in cervello, σωφρονέω; Uomo senza cervello, ἄνους.
Cerviatto, νεβρός; Di cerviatto, νέβριος.
Cervice, αὐχήν; τράχηλος.
Cervo, ἔλαφος. || Di cervo, ἐλάφειος. || Caccia del cervo, ἐλαφηβολία; Che caccia cervi, ἐλαφηβόλος.

Cervogia, ζῦθος; οἶνος κρίθινος.
Cerziorare, προσημαίνω.|| *rifl.* κρατέω τινός; πιστὸν λαμβάνω τι.
Cesellare, τορεύω.|| *Cesellatore,* τορεύς.
Cesello, τόρευμα.
Cesoie, ψαλίδες, ων.
Cespuglio, θάμνος.
Cessamento o **Cessazione,** λῆξις; παῦσις.
Cessare, λήγω; παύομαι; ἀναπαύομαι; ἀποπαύομαι; costr., col *gen.* o col *part.;* Far cessare alcuno da qualche cosa, παύω τινά τινος. || Allontanare, ἀποτρέπω; ἀπαλλάττω. || Rimuoversi da, ἀποχωρέω.
Cessazione. V. **Cessamento.**
Cessione, παραχώρησις.
Cesso, ἄφοδος; ἀπόπατος.
Cesta, κόφινος; κίστη.
Cestella, κανίσκιον; καλαθίσκος.
Cestino, φορμίς.
Césto, di piante, θάμνος; φρύγανα, ων. || Paniere, κίστη; κόφινος. || Cèsto del pugillato, κέστος.
Cestone, κόφινος.
Cesura, τομή.
Cetaceo, κητώδης.
Ceto, γένος; φῦλον.
Cetra, κιθάρα; Il suono della cetra, κιθάρισις; Senza accompagnamento di cetra, ἀφόρμιγκτος; Sonar la cetra, κιθαρίζω. || Un pezzo cantato al suon di cetra, κιθάρισμα. || L'arte di sonar la cetra, κιθαριστική; Sonator di cetra, κιθαριστής. || Cantar al suon della cetra, κιθαρῳδέω.
Cetriuolo, σίκυος.
Che, *pron. relat.* ὅς, ἥ, ὅ, e con maggior determinaz., ὅσπερ, ἥπερ, ὅπερ. || Di qualità o quantità, οἷος; ὁποῖος. || *interr.,* ποῖος. || Che cosa? τί; Perchè? διὰ τί;
Che, *cong.* ὅτι, ed ὡς, reggenti l'*ind.* se la proposiz. principale contiene un tempo principale; col *cong.,* se un tempo storico. || In corrispondenza di così, tanto e tale, ὥστε, con l'*inf.*; Non conviene mai mettersi a tale pericolo, che o tutto sia da guadagnare o tutto da perdere, χρὴ εἰς τοιοῦτον ἀγῶνα μηδέποτε καταστῆναι ὥστε πάντα λαβεῖν ἢ πάντ' ἀποβαλεῖν. || Eccetto che, se non che, εἰ μή: Non comanderò che l'utile, οὐ κελεύσω εἰ μὴ ξύμφερον. || In corrispondenza di un comparativo, ἤ. Tuttavia coi comparativi può stare il semplice genitivo: È lecito a noi più che agli altri, ἔξεστιν ἡμῖν μᾶλλον ἑτέρων. || Il Che con un comparativo si esprime anche con παρά o πρός reggenti l'*acc.:* Avvennero ecclissi di sole più frequenti che non se ne avesse memoria nei tempi andati, ἡλίου ἐκλείψεις πυκνότεραι παρὰ τὰ ἐκ τοῦ πρὶν χρόνου μνημονευόμενα συνέβησαν. || Dopo i verbi di temere, si traduce per μὴ οὐ, lat. *ne non;* μή, lat. *ne.* || Dopo un verbo di fine, scopo, ὅπως; e negativo, ὅπως μή; Bisogna darsi cura che i sudditi diventino quanto è possibile migliori, δεῖ τῶν ἀρχομένων ἐπιμελεῖσθαι ὅπως ὡς βέλτιστοι ἔσονται; Volentieri mi darei cura di nutrire quest'uomo, se non temessi che si rivolgerebbe contro di me, ἡδέως ἂν θρέψαιμι τὸν ἄνδρα εἰ μὴ φοβοίμην ὅπως μὴ ἐπ' αὐτόν με τρέποιτο. || Nelle interrogazioni indirette, ὅστις, ἥτις, ὅτι. || Dopo verbi che denotano un affetto, specialmente con θαυμάζω, si usa εἰ: Non ti far meraviglia che la cosa stia così, μὴ θαύμαζε εἰ οὕτως ἔχει τὰ πράγματα: noi pure con egual proprietà, Se la cosa sta così. || Dopo i verbi di ricordarsi e simili, si traduce per ὅτε: Mi ricordo che quando tu parlavi, pareva anche a me lo stesso, μέμνημαι ὅτε σου λέγοντος συνεδόκει καὶ ἐμοί.
Chè, causale, γάρ, non mai usata in principio di proposiz., ma dopo una o due parole, come il lat. *enim.*
Chelidro, χέλυδρος.
Chenice, misura attica di capacità, χοῖνιξ.
Cherica, κουρά.
Cherico, ἱερεύς; κληρικός.
Chermisino, κόκκινος; κοκκοβαφής.
Chetamente, ἠρέμα; ἡσυχῇ. || Di nascosto, λάθρα.
Chetare, παύω; κατέχω; — un bambino, θηλάζω παιδίον.
Cheto, ἥσυχος; ἠνεμαῖος; ἀτρεμής; Star cheto, ἡσυχίαν ἔχω od ἄγω.
Chi, *pron. dimostr.* e *relat.,* ὅς, ἥ, ὅ. || *interr.,* τίς, τί. || Chi..., chi, ὁ μὲν..., ὁ δέ.
Chiacchiera, λαλία; λάλημα.
Chiacchierare, λαλέω; φλυαρέω; στωμύλλω.
Chiacchierata, λαλία; στωμυλία.
Chiacchierio, πολυλογία; πλυαρία; ἀδολεσχία.
Chiacchierone, πολύλαλος; φλυαρῶν.
Chiamare, καλέω; — uno a nome, ὀνομαστὶ λέγω; — a sè, μεταπέμπομαι; — da parte, ἀποκαλέω; — fuori, ἐκκαλέω; — dentro, εἰσκαλέω; — in giudizio, εἰς δίκην ἄγω; — a consiglio, τὴν βουλὴν συγκαλέω; — i testimoni, εἰσκαλέω τοὺς μάρτυρας; — in testimonio, μαρτύρομαι. || Dare un nome, ὀνομάζω. || *rifl.* ὀνομάζομαι; Come ti chiami? ὄνομά τί σοί ἐστιν; || *Chiamato,* κεκλημένος; κλητός; Non chiamato, ἄκλητος.

Chiamata, κλῆσις; βοή; φωνή.
Chiappa, γλουτός.
Chiappare, λαμβάνω; ἐγχειρέω.
Chiara, albume dell'uovo, τὸ τοῦ ὠοῦ λευκόν.
Chiaramente, σαφῶς; φανερῶς.
Chiarezza, σαφήνεια; περιφάνεια; σαφές. || Splendore, λαμπρότης.
Chiarificare, ὑλίζω.
Chiarificazione, ὑλισμός.
Chiarire, σαφηνίζω; διηγέομαι; — uno di qualche cosa, διδάσκω τινά τι. || *rifl.* διδάσκομαι τι; πείθομαι.
Chiaro, καθαρός; λαμπρός; διαφανής; φαιδρός. || *fig.* Insigne, celebre, εὐκλής; εὔδοξος. || Manifesto, δῆλος; φανερός; ἐμφανής; Far chiaro, σαφηνίζω; Far uno chiaro di una cosa, διδάσκω τινά τι; Egli è chiaro che io ho fatto ciò, δῆλός εἰμι τοῦτο ποιήσας. || In forza di *sost.* καθαρότης; σαφήνεια. || Luce, αὐγή; φῶς.
Chiarore, αὐγή; φῶς.
Chiasso, strada strotta, στενωπός. || Rumore. θόρυβος. || Burla, παιγνία.
Chiassuolo, στενωπός.
Chiatta, λέμβος.
Chiave, κλεῖς; Chiudere a chiave, κατακλείω. || *fig.* ἐμβολή: Un tal luogo è la chiave del paese, ἐμβολή τῆς χώρας ἐστί τι χωρίον. || Controcifra, τεκμήριον.
Chiavica, ἀφεδρών; ὑδρορρόα.
Chiavistello, μοχλός; Mettere il chiavistello, τὸν μοχλὸν ἐμβάλλω; Levare il chiavistello, ἀποκινέω τὸν μοχλόν.
Chicca, ψώμιον.
Chicchessia, ὅστις ἄν; ἥτις ἄν; ὅ τι ἄν.
Chicco, χόνδρος ὁ.
Chiedere, αἰτέω; ἐξαιτέω. || Chiedere in prestito, δανείζομαι. || Interrogare, ἐρωτάω.
Chierico, κληρικός.
Chiesa, ἱερόν; νεώς. || Congregazione dei credenti, ἐκκλησία.
Chiesta, αἴτημα; ἀξίωσις.
Chiglia, τρόπις.
Chilificare, χυλόω.
Chilo, χύλος.
Chimica, χυμεία; χυμική.
Chimico, χυμικός.
China, declivio, κρημνός; κατάντες.
Chinare, κλίνω; ἐγκλίνω; κατακλίνω; κάπτω. || Chinare gli occhi, lo sguardo, εἰς γῆν βλέπω; — il capo in senso di consenso, ἐπινεύω. || *rifl.* ἐγκλίνομαι. || In senso di rispetto, προσκυνέω. || *Chinato*, καμφθείς. (κεκυφώς.
Chino, καμπτός; πρηνής; A capo chino,
Chioccia, ἐπῳάζουσα.
Chiocciare, κλώζω.
Chiocciola, κοχλίς. || Fatto a chiocciola, κοχλιώδης; Scala a chiocciola, κοχλίας. || Nicchio, κόγχη.
Chiodaiuolo, ἡλοκόπος.
Chiodare, καθηλόω.
Chiodo, ἧλος; γόμφος. || A forma di chiodo, ἡλοειδής. || Saldato con chiodi, ἡλότυπος.
Chioma, κόμη; — degli animali o dell'olmo, χαίτη.
Chiomato, κομήτης.
Chiosa, γλώσσημα; σχόλιον.
Chiosare, ἐξηγέομαι; ἑρμηνεύω. || *Chiosatore*, σχολιαστής; ἑρμηνεύς.
Chiostra, περιβολή; φραγμός.
Chiostro, loggia, περιστύλιον. || Cenobio, κοινόβιον.
Chiotto, ἥσυχος; ἠρεμαῖος.
Chiragra, χειράγρα.
Chirografo, χειρόγραφον.
Chiromante, χειρόμαντις.
Chiromanzia, χειρομαντεία.
Chirurgia, χειρουργία.
Chirurgico, χειρουργικός.
Chirurgo, χειροῦργος.
Chitarra, κιθάρα.
Chiudere, κλείω; εἴργω; φράσσω. || Chiudere circondando, περιβάλλω; — la via, ἐμποδὼν ἵστημι; — la porta, προσέθηκα θύραν; — gli occhi, καταμύω. || Nascondere, ἀποκρύπτω. || *Chiuso*, κεκλεισμένος; κλειστός. || Circondato, περιβεβλημένος; περίφρακτος. || Non chiuso, ἄκλειστος.
Chiunque, ὁστισοῦν, ἡτισοῦν, ὁτιοῦν. || Chiunque il voglia, ὁ βουλόμενος; Chiunsi sia, τοχών.
Chiusa, κλεῖσις; ἕρκος.
Chiusamente, κρύβδην; λαθραίως.
Chiusura, ἀπόφραξις. || Luogo chiuso, κλεῖθρον.
Ci, *avv.* ἐνθάδε; ἐνταῦθα; τῇδε. || In questo luogo, in questo punto, ἐν τούτῳ.
Ci, *pron.* a noi, ἡμῖν; Noi, ἡμᾶς.
Ciabatta, σάνδαλον; ὑπόδημα.
Ciabattino, σκυτορράφος.
Cialda, πέμμα,
Cialtrone, πανοῦργος; κακοῦργος.
Ciambella, πέμμα.
Ciancia, φλυαρία; λῆρος; βωμολοχία; Far ciance, ληρέω; Dar ciance, φλυαρέω.
Cianciare, φλυαρέω; λαλέω; ληρέω. || *Cianciatore*, φλυαρῶν; λάλος.
Ciarla, λῆρος; λάλημα; ὕθλος.
Ciarlare, φλυαρέω; λαλέω.
Ciarlatano, ἀγύρτης.
Ciarliero, φλυαρός; ἀδολέσχης; πολύλογος.
Ciarpa, ζώνη; περίζωμα. || Ciarpe, per cose vili e vecchie, γρῦται, ων.

Ciascheduno e **Ciascuno,** **ἕκαστος**; **ἕκαστός τις**; **πᾶς, πᾶσα, πᾶν** (anche rinforzato con **τις**). È cosa di ciascheduno, **παντός ἐστιν**; Da ciascun lato, **ἑκασταχόθεν** o **ἑκαστάχοσε.**
Cibare, **τρέφω**; **σιτίζω.** || *rifl.* **τρέφομαι.**
Cibo, **ἐδωδή**; **τροφή**; **σῖτος**; **ὄψον**; **βρῶμα.** || Senza cibo, **ἄσιτος**; Astinenza dal cibo, **ἀσιτία**; Apprestar il cibo, **σιτοποιέω.**
Cicala, **τέττιξ**; Simile a cicala, **τεττιγώδης.**
Cicalamento, **φλυαρία.**
Cicalare, **λαλέω**; **φλυαρέω.**
Cicalata, **λαλισμός**; **φλυαρία.**
Cicalio, **λάλημα.**
Cicatrice, **οὐλή**; **ὠτειλή.**
Cicatrizzare, **ἀπουλόομαι.**
Cicatrizzazione, **ἀπούλωσις.**
Ciccia, **κρέας.**
Cicisbeo, **ἑταῖρος**; **ἐραστής.**
Ciclico, **κυκλικός.**
Ciclo, **κύκλος.**
Cicloide, **κυκλοειδής.**
Cicogna, **πελαργός**; **λόκαλος.**
Cicorea, **κιχόριον.**
Cicuta, **κωνεῖον.**
Ciecamente, **τυφλῶς.** || *fig.* **ἀπερισκέπτως**; **προπετῶς**; **ἀνοήτως.**
Cieco, **τυφλός.** || *fig.* Cieco della mente, **τυφλὸς τὸν νοῦν.** || Far cieco, **τυφλόω**; Esser cieco, **τυφλόομαι**; Cieco nato, **τυφλογενής**; Lo vedrebbe un cieco! **δῆλον καὶ τυφλῷ.** || Alla cieca, **ἀβούλως.**
Cielo, **οὐρανός**; Descrizione del cielo, **οὐρανογραφία**; Che s'inalza fino al cielo, **οὐρανομήκης**; Caduto al cielo, **οὐρανοπετής**; Abitatore del cielo, **οὐρανοῦχος**; Osservatore del cielo, **οὐρανοσκόπος.** || Giù dal cielo, **οὐρανόθεν**; In cielo, **οὐρανόθι**; Al cielo, **οὐρανόσε**; A cielo scoperto, **ἐν ὑπαίθρῳ**; Star a ciel sereno, **θυραυλέω.**
Cifra, **μονόγραμμα.** || Di numero, **ἀριθμοῦ σημεῖον.** || Scrittura a segni convenzionali, **σημεῖα, ων**; Scrivere in cifra, **σημειογραφέω**; Lettera in cifra, **συνθηματικὴ ἐπιστολή.**
Ciglio, **βλεφαρίς**; **ὀφρύς.**
Ciglione, **χῶμα.**
Cigna, **ἱμάς**; **ζώνη.**
Cignale, **κάπρος.**
Cignere, **ζώννυμι**; **περιέχω.**
Cigno, **κύκνος**; Il canto del cigno, **κυκνεῖον.**
Cignone, **στρόφιον**; **λέπαδνον.**
Cigolamento, **τρισμός.**
Cigolare, **τρίζω.**
Cigolio. V. **Cigolamento.**
Cilindrare, **κυλινδρόω.**
Cilindrico, **κυλινδρικός**; **κυλινδροειδής.**
Cilindro, **κύλινδρος.**
Cima, **κορυφή**; **ἄκρον.**
Cimare, **κείρω.** || *Cimatore,* **κουρεύς.**
Cimatura, **κουρά.** || I peli cimati, **γνάφαλον.**
Cimbalista, **κυμβαλιστής.**
Cimbalo, **κύμβαλον**; Sonare il cimbalo, **κυμβαλίζω.**
Cimelio, **κειμήλιον**; **ἄγαλμα.**
Cimentare, provare, **πειράομαι.** || Mettere in pericolo, **ἄγω εἰς κινδύνους.** || *rifl.* **τολμάω**; **παρακινδυνεύω.**
Cimento, prova, **πεῖρα.** || Rischio, **τόλμημα**; **κίνδυνος.**
Cimice, **κόρις.**
Cimiero, **λόφος**; **φάλος**; Senza cimiero, **ἄφαλος**; Con bianco cimiero, **λευκόλοφος.**
Cimitero, **πολυάνδριον**; **κοιμητήριον.**
Cinabro, **κιννάβαρι**; Del color del cinabro, **κινναβάρινος.**
Cincischiare, **χαράττω.**
Cineraria (urna), **ὑδρία.**
Cinericcio, **τεφρώδης.**
Cingallegra, **αἰγίθαλος.**
Cingere. V. **Cignere.**
Cinghia, **ἱμάς**; **ζώνη.**
Cinghiale. V. **Cignale.**
Cinghiare, **ζώννυμι.**
Cingolo, **ζώνη**; — della spada, **ζωστήρ.**
Cinguettare, **βατταρίζω**; **ψελλίζω.**
Cinguettio, **βατταρισμός**; **ψελλισμός.**
Cinico, **κυνικός.**
Cinismo, **κυνισμός.**
Cinnamomo, **κιννάμωμον.**
Cinquanta, **πεντήκοντα**; Cinquanta volte, **πεντηκοντάκις**; Di cinquanta giorni, **πεντηκονθήμερος**; Lo spazio di cinquanta anni, **πεντηκονταετηρίς**; Dell'età di cinquanta anni, **πεντηκονταέτης**; Capo di cinquanta uomini, **πεντηκόνταρχος.** || Il numero cinquanta, **πεντηκοντάς**; Nave a cinquanta, **πεντηκόντορος.**
Cinquantamila, **πενταχισμύριοι.**
Cinquantesimo, **πεντηκοστός.** || La cinquantesima parte, **ἡ πεντηκοστή.**
Cinquantina, **πεντηκοντάς.**
Cinque, **πέντε**; Cinque volte, **πεντάκις**; Cinque volte tanto, **πενταπλάσιος**; Far cinque volte tanto, **πενταπλασιάζω**; Di cinque mesi, **πεντάμηνος**; Di cinque anni, **πενταέτης**; Spazio di cinque anni, **πεντετηρίς**; Che ritorna ogni cinque anni, **πενταετηρικός.** || Che ha o che conta cinque giorni, **πεμπταῖος**; Ogni cinque giorni, **κατὰ πενθήμερον.** || Il numero cinque, **πεμπάς.**
Cinquecentesimo, **πεντακοσιοστός.**
Cinquecento, **πεντακόσιοι**; Comandante di cinquecento uomini, **πεντακοσιάρχης.**

Cinquemila, πενταχισχίλιοι.
Cinquenne, πενταέτης; πέντε ἐτῶν; πέμπτον ἔτος ἄγων. || Di fanciulla, πενταετίς.
Cinquennio, πενταετηρίς.
Cinquina, πεμπάς.
Cinta, περίβολος; περιτείχισμα.
Cinto, ζώνη.
Cintola, ζωστήρ. || Star colle mani alla cintola, σχολάζω; ἀπραγέω.
Cintolino, ζώνιον; περισκελίς.
Cintolo e **Cintura**, ζώνη; — della spada, ζωστήρ.
Ciò, τοῦτο; Da ciò, per Atto, idoneo, ἐπιτήδειος.
Ciocca, κόρυμβος. || Di capelli, βόστρυχος.
Cioè, τοῦτ' ἔστι; δήπου.
Ciompo, ξάντης.
Cioncare, μεθύσκομαι; κωθωνίζομαι.
Ciondolare, κρέμαμαι.
Ciondolo, ἐνώτιον; ἐλλόβιον.
Ciotola, κοτύλη; τρύβλιον.
Ciottolare, καταλεύω. || Selciare, στρώννυμι λίθοις.
Ciottolata, λίθου βολή.
Ciottolo, ψῆφος; κροκάλη.
Cipiglio, γοργότης.
Cipolla, κρόμμυον. || Bulbo, βόλβος.
Cippo, στήλη.
Cipresseto, κυπαρισσών.
Cipresso, κυπάρισσος.
Circa, περί; ἀμφί coll'*acc.* o col *gen.*; κατά, coll'*acc.* || *avv.* περί; ὡς. || Presso a poco, σχεδόν.
Circo, ἱππόδρομος.
Circolare, περίειμι; περιφέρομαι.
Circolare, *ad.* ἐγκύκλιος. || Moto circolare, κύκλησις.
Circolarmente, κύκλῳ; ἐν κύκλῳ; πέριξ; κυκληδόν.
Circolazione, περιφορά; κύκλωσις.
Circolo, κύκλος. || In forma di circolo, ἐγκύκλιος.
Circoncidere, περιτέμνω. || *Circonciso*, περιτετμημένος.
Circoncisione, περιτομή.
Circoncludere, περικλείω.
Circondare, περιβάλλω τινί τι; περιέχω. || Circondare la città di mura, περιτειχίζω τὴν πόλιν; Circondare con siepi, περιφράττω; — con soldati, στρατιώτας περιίστημί τινι; — con fossati, τάφρον περιτείνω τινί.
Circondario, χώρα.
Circondurre, περιάγω.
Circonferenza, περιφέρεια.
Circonflessione, περικαμπή; περίσπασις.
Circonflesso, περισπαστός. || Accento circonflesso, περισπωμένη.
Circonflettere, ἐπικάμπτω; περισπάω.
Circonfondere, περιχέω. || *Circonfuso*, περίχυτος; περίρρους.
Circonfulgere, περιλάμπω.
Circonlocuzione, παράφρασις.
Circonstanziatamente, ἀκριβέστατα.
Circonvallare, περισταυρόω; χαρακόω.
Circonvallazione, περισταύρωμα.
Circonvenire, κυκλόω. || Ingannare, ἐξαπατάω. || Insidiare, ἐπιβουλεύω τινί.
Circonvicino, γείτων; πάροικος. || Confinante, ὅμορος.
Circonvolgere, περικυλινδέω.
Circonvoluzione, ἀνακύκλησις.
Circoscrivere, περιγράφω. || Limitare, περιορίζω. || *Circoscritto*, περιγραπτός; Non circoscritto, ἀπερίγραπτος.
Circoscrizione, περιγραφή.
Circospetto, εὐλαβής; φυλακτικός.
Circospezione, εὐλάβεια.
Circostante, περιεστώς. || Detto di luoghi, città, popoli, περίοικος; I barbari circostanti, οἱ περίοικοι βάρβαροι; Le genti circostanti, τὰ πέριξ ἔθνη; Il luogo circostante, ὁ πέριξ τόπος.
Circostanza, περίστασις. || Congiuntura, occasione, caso, πρᾶγμα; συμβεβηκός; καιρός: Secondo le circostanze, ἐκ τῶν παρόντων; ἐκ τοῦ παρατυχόντος; πρὸς τὸν καιρόν.
Circuire, περιβάλλω; κυκλόω. || Andar intorno, περίειμι; περιβαίνω.
Circuito, περίοδος; περίμετρος. || Spazio circolare, περίβολος.
Circumnavigazione, περίπλους.
Ciriegia, κεράσιον.
Ciriegio, κέρασος.
Cirro, βόστρυχος.
Cispa, λήμη.
Cispositą, λημότης.
Cisposo, λημώδης; Esser cisposo, λημάω.
Cisterna, λάκκος.
Citare, καλέω; λαγχάνω τινὶ δίκην. || Citare il passo di uno scrittore, ἐπάγομαι; εἰσφέρω.
Citarista, κιθαριστής.
Citatoria o **Citazione**, per causa privata, δίκη; — per causa pubblica, γραφή. || In generale, κλῆσις.
Citeriore, ὁ, ἡ, τὸ ἐντος: ἡ ἐντὸς Ἱσπανία; La Spagna citeriore.
Citiso, κύτισος.
Citrino, κίτριος.
Citriuolo, σίκυος.
Citrullo, κωφός; ἀναίσθητος; ἀμβλὺς τὴν γνώμην.
Città, πόλις; ἄστυ; — fortificata, περιτετειχισμένη πόλις; — aperta, ἀτείχιστος πόλις; I magistrati della città, τὸ ἀστικὸν τέλος; I dintorni della cit-

tà, τὰ περὶ τὴν πόλιν; Gli affari della città, τὰ τῆς πόλεως.
Cittadella, ἀκρόπολις.
Cittadina, πολῖτις.
Cittadinanza, πολιτεία. || Il complesso dei cittadini, πολῖται, ων; τὸ δημόσιον.
Cittadinescamente, πολιτικῶς.
Cittadinesco. V. **Cittadino.**
Cittadino, *ad.* πολιτικός; Gli affari cittadini, τὰ πολιτικά; Perdita dei diritti cittadini, ἀτιμία.
Cittadino, *sost.* πολίτης; ἀστός.
Ciuco, ὄνος.
Ciuffare, ἁρπάζω.
Ciuffetto e **Ciuffo,** προκόμιον.
Ciurma, ἐρετικόν.
Ciurmaglia, πλῆθος; συρφετός; σύγκλυς.
Ciurmare, καταγοητεύω. || *Ciurmatore,* γόης; τερατοποιός. || *Ciurmatrice,* γοητεύτρια.
Ciurmeria, γοητεία.
Civaia, ὄσπριον.
Civetta, γλαῦξ; σκώψ.
Civettare, andare a caccia con la civetta, μετὰ γλαυκὸς θηρεύω. || *fig.* detto di donna, παρακύπτω; ἀκκίζομαι.
Civetteria, θρύψις; ἀκκισμός.
Civico, πολιτικός; Milizia civica, πολιτικὸν στράτευμα.
Civile, πολιτικός; δημοτικός; Guerra civile, οἰκεῖος o ἐπιδήμιος πόλεμος; Magistratura civile, τιμή. || Polito, cortese, κομψός; κόσμιος; ἀστεῖος.
Civilizzare, παιδεύω.
Civiltà, κομψεία; κοσμιότης. || Civilizzazione, ἡμέρωσις; παιδεία.
Clamide, χλαμύς.
Clamore, κραυγή; φωναί, ων; βοή; Senza clamore, ἀβοητί.
Clamoroso, θορυβώδης.
Clandestinamente, κρύφα; λάθρα.
Clandestino, κρύφιος; κρυφαῖος; λαθραῖος; σκότιος.
Clangore, φθόγγος; φθέγμα; φωνή.
Classe, τάξις; φῦλον; γένος.
Classico, ἔγκριτος; Scrittore classico, εἷς τῶν ἐγκρίτων συγγραφέων.
Classificare, τάττω; διαιρέω.
Classificazione, διάταξις.
Clausola, παρένθεσις; προσθήκη; ἐπιβολή.
Clausura, κλεῖθρον.
Clava, ῥόπαλον; κορύνη; Percuotere colla clava, ῥοπαλίζω.
Clavicola, κλεῖς.
Clemente, ἵλεως; εὐμενής; πρᾶος; συγγνώμων.
Clementemente, εὐμενῶς; πρᾴως.
Clemenza, εὔνοια; φιλοφροσύνη; συγγνώμη.
Clero, κλῆρος.
Clessidra, κλεψύδρα.
Cliente, πελάτης, e *fem.* πελᾶτις.
Clientela, πελατεία. || Tutti i clienti, πελατικόν.
Clima, κλίμα.
Climaterico, κλιμακτηρικός.
Clinica, κλινική.
Clinico, κλινικός.
Clipeo, ἀσπίς.
Clistere, κλυστήρ.
Clivo, κλιτύς; γήλοφος.
Cloaca, ὀχετός; ἀμάρα.
Coabitare, συνοικέω. || *Coabitatore,* σύνοικος.
Coabitazione, συνοικία; συνοίκησις.
Coacervare, σωρεύω; συναγείρω.
Coadiutore, συνεργός; συνεργάτης.
Coadiuvare, συμπονέω; συνεργάζομαι; μετέχω τοῦ ἔργου.
Coadunare, ἀθροίζω; συναγείρω.
Coagulamento, πῆξις.
Coagulare, πήγνυμαι. || *Coagulato,* πεπηγώς; Non coagulato, ἄπηκτος.
Coagulo, πυτία.
Coartare, ἀναγκάζω; βιάζω.
Coartazione, ἀνάγκη.
Coattivo, ἀναγκαστικός.
Coazione, ἀνάγκη; βία.
Cocca, γλυφίς.
Cocchiere, ἡνίοχος; ἁρματηλάτης.
Cocchio, ὄχημα; — da guerra, ἅρμα; — coperto, ἁρμάμαξα; — a due cavalli, ζεῦγος; ξυνωρίς; — a quattro cavalli, τέθριππον; Guidar un cocchio, συνωρικεύομαι.
Cocchiume, βύσμα; ἐπιστόμιον.
Coccia, enfiatura, οἴδημα; φῦμα.
Coccio, ὄστρακον.
Cocciutaggine, σκληρότης.
Cocciuto, σκληρός; δύσπειστος.
Cocco, κόκκος.
Coccodrillo, κροκόδειλος.
Coccola, κόκκος; — di lauro, δαφνίς.
Coccolone (mettersi), ὀκλάζω.
Coccoveggia, γλαῦξ; σκώψ.
Cocente, ἔμπυρος; διακαής.
Cociore, ἔμπρησις.
Cocitura, ἕψησις. Scottatura, ἔπικαυμα.
Cocolla, καρακάλλιον.
Cocomero, σικύα.
Cocuzzolo, κορυφή.
Coda, οὐρά; κέρκος; Senza coda, ἄκερκος; Coda del leone, ἀλκαία; Coda del cavallo, σόβη; ἵππουρις. || Guardar colla coda dell'occhio, παραβλέπω; Metter la coda fra le gambe, ὑπίλλω οὐράν. || Far coda ad alcuno, παρακολουθέω τινί.
Codardamente, δειλῶς.
Codardia, δειλία; κακία.
Codardo, δειλός; κακός.

Codazzo, ἀκόλουθοι, ων; ἑπόμενοι, ων; οἱ περί τινα.
Codice, βίβλος. || Scrittura, βίβλος. || Raccolta di leggi, ἡ τῶν νόμων σύνταξις.
Codicillo, ἐπιδιαθήκη.
Coequale, ἴσος; πάρισος.
Coequalità, ἰσότης.
Coercitivo, βιαζόμενος; διαναγκάζων.
Coerede, μετέχων; κοινωνῶν τῆς κληρονομίας.
Coereditare, μετέχω τῆς κληρονομίας.
Coerente, συνεχής; συναφής.
Coerentemente, συνεχῇ.
Coerenza, συνέχεια; συνάφεια; — del discorso, ἡ τοῦ λόγου ἀκρίβεια. || Senza coerenza, ἀσύνδετος. (ἀσύνδετος.
Coesione, συνάφεια. || Senza coesione,
Coetanea, ἡλικιῶτις.
Coetaneo, ἡλικιώτης. || Essere coetaneo d'uno, κατὰ τὸν αὐτὸν χρόνον τινί γίγνομαι.
Cofano, κόφινος.
Cogitabondo, σύννους.
Cogitativa, διάνοια; νόησις.
Cogliere, δρέπω; ἀπολέγω; Coglier frutta, καρπολογέω; — fiori, ἀνθολογέω. || Raccogliere, συλλέγω; ἐκλέγω. || Sopraggiungere, sorprendere, ἐγκαταλαμβάνω; αἱρέω. || Colpire, στοχάζομαι, col *gen.*
Cognata, sorella del marito, ἡ τοῦ ἀνδρὸς ἀδελφή; Sorella della moglie, ἡ τῆς γυναικὸς ἀδελφή; Moglie del fratello, ἡ τοῦ ἀδελφοῦ γυνή.
Cognato, fratello della moglie, ὁ τῆς γυναικὸς ἀδελφός; Fratello del marito, ὁ τοῦ ἀνδρὸς ἀδελφός; Marito della sorella, ὁ τὴν ἀδελφὴν ἔχον, οντος. || In generale, κηδεστής; γάμβρος. || Parente, συγγενής.
Cognazione, κηδεία; ἐπιγαμβρία. || Parentela, συγγένεια.
Cognito, γνωστός.
Cognizione, γνῶσις; νόησις.; — per via di esercizio, ἐμπειρία; — per via di studio, μάθησις. || Mettere uno in cognizione di qualche cosa, διδάσκω τινά τι; Acquistar cognizione, μανθάνω; Aver cognizione di qualche cosa, ἐμπείρως ἔχω τινός; ἔμπειρός εἰμί τινος.
Cognome, ἐπωνυμία; ἐπίκλησις; Dare un cognome, ἐπονομάζω; ἐπικαλέω.
Cognominare, ἐπονομάζω; ἐπικαλέω.
Coiaio, σκυτοδέψης.
Coiame, σκῦτος; βύρσα; χόριον.
Coincidere, συμπίπτω.
Cola, da filtrare, ἠθάνιον.
Colà, ἐνταῦθα; ἐνθάδε; ἐκεῖσε; Di colà, ἐντεῦθεν.
Colaggiù, ἐκεῖ κάτω, o solam. κάτω.
Colamento, διήθησις.
Colare, filtrare, διηθέω; διυλίζω. || *intr.* Gocciolare, καταῤῥέω; στάζω. || Colare a fondo la nave, καταδύω τὴν ναῦν. || *Colato,* διυλιστός.
Colassù, ἐκεῖ ἄνω, o solam. ἄνω.
Colatoio, ἠθμός.
Colatura, il colare, διήθησις; διυλισμος. || Ciò che è colato, διύλισμα; περιήθημα ἤθημα.
Colazione, ἀκράτισμα; ἄριστον; Far colazione, ἀριστοποιέομαι.
Colei, ἐκείνη; αὐτή. (ριάω.
Colèra, χολέρα; Aver il colèra, χολε-
Colica, διάθεσις; κωλικὴ νόσος.
Colico, κωλικός.
Colla, γλία; κόλλα; Unir con colla, κολλάω; Unito con colla, κολλητός. || Fune con cui si torturava, στρέβλη; Dar la colla, στρεβλόω.
Collaborare, συμπονέω; συνεργάζομαι; συμπράττω. || *Collaboratore,* συνεργός; συμπράττων.
Collacrimare, συνδακρύω.
Collana, στρεπτός; δέραιον περιτραχήλιον.
Collare, dare la tortura, στρεβλόω.
Collare, δέραιον. || Fregio da portare al collo, ὅρμος. || Collare da cane, κλοιός.
Collaterale, parente in linea traversale, πλάγιος συγγενής.
Collattaneo, ὁμογάλακτος.
Collazionare, παραγιγνώσκω τί τινι; παρεξετάζω τι παρά τι.
Collazione, di scritture, παράγνωσις; παρεξέτασις; σύγκρισις.
Colle, λόφος; γήλοφος.
Collega, συνεργός; Collega nel governo, συνάρχων; — nel comando dell'esercito, συστράτηγος; — nel consolato, συνυπατεύων; — in un'arte, ὁμότεχνος.
Collegamento, σύναψις; σύνδεσις. || Unione, σύνδεσμος; συνέχεια.
Collegare, συνάπτω; ζεύγνυμι. || *Collegato,* συμπαγείς. || Alleato, σύμμαχος; ὑπόσπονδος.
Collegialmente, κοινῇ.
Collegio, σύστημα. || Luogo di educazione, διδασκαλεῖον.
Collera, χολή. || Ira, ὀργή; θυμός; Eccitare la collera, ὀργίζω; Montare in collera, ὀργίζομαι; Deporre la collera, παύομαι τῆς ὀργῆς.
Collericamente, ὀργίλως; μετ' ὀργῆς; ὀργιζόμενος.
Collerico, ὀργίλος; θυμικός; ἀκράχολος.
Colletta, συμβολή.
Collettivamente, συλλήβδην; ἅμα.
Collettivo, ἀθροιστικός. || Nome collettivo, ἀθροιστικὸν (o περιληπτικὸν) ὄνομα.

Collettizio, συλλογιμαῖος.
Collettore, συλλογεύς.
Collidere, συγκρούομαι; συμβάλλω.
Colligiano, ὁ ἐν τοῖς λόφοις οἰκῶν.
Collina, λόφος; γήλοφος.
Collirio, κολλύριον.
Collisione, σύνωσις; σύγκρουσις.
Collo, αὐχήν; τράχηλος; δείρη. || Tenere in collo, ἐν κόλπῳ φέρω. || Rompersi il collo, ἐκτραχηλίζομαι; Gittarsi al collo d'uno, προσπίπτω τινί.
Collocamento, θέσις; στάσις.
Collocare, τίθημι, ἵστημι; — in ordine, τάττω; ἱδρύω; — insieme, συντάττω; — di fronte, ἀντιτάττω; ἀνθίστημι; — in dentro, ἐνίστημι; — presso, ἐφίστημι; — in terra, κατατίθημι. || Maritare. V.
Collocazione, θέσις; στάσις.
Collocuzione, ὁμιλία; ἔντευξις; διατριβή.
Colloquio, λόγος; διάλεξις; Tener colloquio, διαλέγομαι; Venir a colloquio con alcuno, ἔρχομαι εἰς λόγον τινί.
Collottola, αὐχήν.
Collusione, σύστασις; συνωμοσία.
Colmare, πληρόω; ὑπερπίμπλημι.
Colmo, *ad.* πλήρης; ἔμπλεως. || Rilevato, ἔξοχος.
Colmo, *sost.* altura, κορυφή; ἄκρον; Toccar il colmo, ἐπ' ἄκρον ἔρχομαι; Metter il colmo a qualche cosa, κεφάλαιον ἐπιτίθημι ἐπί τινι. || Sovrabbondanza, ὑπερβολή.
Colocasia, κολοκασία.
Colomba, περιστερά.
Colombaia, περιστερεών.
Colombino, *sost.* περιστέριον.
Colombino, *ad.* περιστερικός.
Colombo, περιστερός.
Colonia, ἀποικία; Fondare una colonia, οἰκίζω; Fondatore di una colonia, οἰκιστής; Mandare una colonia, ἀποικίζω; Andare in colonia, ἀποικέω.
Colonna, στήλη; στύλος; κίων. || Sostegno, ἔρεισμα. || In significato militare, ὄρθιος λόχος; Marcia in colonna, ἐπαγωγή; Colonna serrata, στῖφος; Far marciare in colonna, ὀρθίους ἄγω τοὺς λόχους.
Colonnato, περιστύλιον.
Colonnello, grado militare, χιλιάρχης.
Colonnetta, στυλίσκος.
Colono, ἄποικος. || Lavoratore di un podere, ἐργάτης.
Colorare e **Colorire,** χρωματίζω; ποικίλλω. || *Colorato* e *Colorito,* κεχρωματισμένος.
Colore, χρῶμα; Mutarsi di colore, ἀλλοχροέομαι; Cambiamento di colore, ἀλλόχροια; Di diverso colore, ἀλλόχρους; Senza colore, ἄχρους; Di color misto, μικτόχρους; Di varj colori, πολύχρωμος. || Pretesto, πρόφασις.
Colorire. V. **Colorare.**
Colorito, *sost.* χρῶμα.
Colossale, κολοσσικός; ὑπερμεγέθης; Opera colossale, κολοσσουργία.
Colosso, κολοσσός.
Colpa, αἰτία; ἁμάρτημα; ἔγκλημα; Dare la colpa ad uno, αἰτιάομαί τινα ἐγκαλέω τινί; Chiamarsi in colpa, ἐμαυτὸν αἰτιάομαι. || Che è senza colpa, ἀναίτιος.
Colpevole, ὑπαίτιος; αἴτιος.
Colpevolmente, ἐγκληματικῶς.
Colpire, βάλλω; πλήττω. | *intr.* Colpire nel segno, ἐπιτυγχάνω τοῦ σκοποῦ. || Percuotere, παίω.
Colpo, τύπος; κόπος; — di verga, ῥάπισμα; — di frusta, μάστιγμα; — di fulmine, κεραυνός; — di un'arme, βολή; τόξευμα; — di mare, κῦμα; — di vento, καταιγίς; — di apoplessia, ἀποπληξία. || Percossa, πληγή.
Coltellata, μαχαίρας πληγή.
Coltelletto e **Coltellino,** μαχαίριον.
Coltello, σμίλη; σκάλμη; τομεύς; μάχαιρα.
Coltivabile, γεωργήσιμος; ἐργάσιμος.
Coltivare, γεωργέω; γῆν ἐργάζομαι. || *fig.* Coltivare alcuno, τεραπεύω τινά. || *Coltivato,* ἐργάσιμος. || *Coltivatore,* γεωργός; ἐργατης.
Coltivazione, γεωργία.
Còlto, εἰργασμένος. || Educato, πεπαιδευμένος; παιδευτός.
Coltre, χλαῖνα.
Coltrice, στρῶμα.
Coltro, ὕννις.
Coltura, ἐργασία; θεραπεία; — intellettuale, παιδεία; παίδευσις. || Uomo senza coltura, ἀπαίδευτος; Mancanza di coltura, ἀπαιδευσία.
Colui, ἐκεῖνος.
Comandamento, ἐντολή; ἐπίταγμα; ἐπιταγή. | Dar comandamento, κελεύω; Far il comandamento, ὑπακούω.
Comandante, ἄρχων; ἡγεμών; — dell'esercito, στρατηγός; — della flotta, ναύαρχος; — della fanteria, πέζαρχος; — della cavalleria, ἵππαρχος; — di una schiera, ταξίαρχος; — di una trireme, τριήραρχος; — di un presidio, φρούραρχος; ec.
Comandare, κελεύω, con la stessa costruz. del lat. *iubeo.* || Avere signoria e potere, ἄρχω, col *gen.* || In particolare, Comandare l'esercito, στρατηγέω; — la flotta, ναυαρχέω; — la cavalleria, ἱππαρχέω; Atto a comandare, ἀρχικός.
Comando, πρόσταξις; ἐπίταγμα; ἐπιταγή. || Comandamento, ἐντολή; Se-

condo il comando, ἐξ ἐπιτάγματος; Per comando del popolo, δημοσίᾳ; Senza comando di alcuno, αὐτοκέλευστος; Dare un comando, προστάττω; Eseguire il comando, τὰ προσταχθέντα δράω. || Potere, signoria, ἀρχή; Privar del comando, ἀπαλλάττω τῆς ἀρχῆς. || Comando (in senso militare), στρατηγία; ταγή; Avere il comando, ἡγέομαι: Clearco comandava l'ala destra, Κλέαρχος τοῦ δεξιοῦ κέρως ἡγεῖτο; Avere il comando della cavalleria, ἱππαρχέω; — del naviglio, ναυαρχέω. || Ordine, ingiunzione, παράγγελμα; παράγγελσις.

Combaciamento, συναφή.

Combaciare, ἁρμόττω.

Combattente, πολεμιστής; ἀγωνιστής.

Combattere, πολεμέω; μάχομαι; Combattere da vicino, ἐκ χειρὸς μάχομαι; — in duello, μονομαχέω; Combattere contro, ἀντιμάχομαι; Essere amante del combattere, φιλομαχέω; Che non può essere combattuto, ἀπόλεμος; L'età da combattere, τὰ στρατεύσιμα ἔτη; Chi ha oltrepassata l'età da combattere, ὁ ὑπὲρ τὰ στρατεύσιμα ἔτη γεγονώς; Senza combattere, ἀμαχητί e ἀμαχί.

Combattimento, μάχη; — navale, ναυμαχία; — di fanteria, — πεζομαχία; — di cavalleria, ἱππομαχία.

Combinare, συντίθημι; συνάπτω; συναρμόττω. || *Combinato,* σύνθετος.

Combinazione, σύνθεσις; συναρμογή.

Combriccola, ἑταιρεία.

Combustibile, καύσιμος.

Combustione, σύγκαυσις; ἔμπρησις.

Combusto, καυστός; ἐπίκαυστος.

Come, ὡς; Come.... così, ὥσπερ.... οὕτω. || In senso di quando, ὡς; ἐπειδή; ὅτε. || Nelle interrogazioni indirette, ὅπως; ὅπῃ; ὅντινα τρόπον: Non so come dirti quello che penso, οὐκ ἔχω ὅπως σοι εἴπω ὅ νοέω. || Con senso esemplificativo, οἷον; Come che sia, ἑνί γε τρόπῳ. || Nella stessa guisa, καθάπερ. || Come se, ὡς εἰ; ὡς ἄν εἰ, coll'*ott.* || Di maraviglia, ἦ γάρ; Come! taci? ἦ γὰρ σιωπᾷς; Ma come? τί δέ; Come mai? εἰ δαί; πῶς δαί; πῶς οὖν; E come no? πῶς γὰρ οὔ;

Cometa, κομήτης.

Comiato, συγχώρημα; ἄδεια; Dar comiato, ἀφίημι; ἀποπέμπω; Prender comiato da alcuno, αἰτέομαι ἄδειαν παρά τινος.

Comicamente, κωμικῶς.

Comico, κωμῳδοποιός; κωμῳδοποιητής. || Attore, κωμικὸς ὑποκριτής.

Comignolo, κορυφή; ἄκρον; — della casa, στέγος.

Cominciamento, ἀρχή; ἀφορμή; — di un discorso, προοίμιον; Dar cominciamento. V. Cominciare.

Cominciante, ἀρχόμενος.

Cominciare, dar principio, ἄρχομαι; ἄρχω (col *gen.*). || *intr.* Aver principio, ἄρχομαι; ἀρχὴν λαμβάνω. || A significare l'idea del cominciamento è ordinata la forma incoativa in σκω: Comincio ad invecchiare, γηράσκω.

Comino, κύμινον.

Comitiva, ἀκολουθία; ἀκόλουθοι, ων; θεραπεία; Essere della comitiva, εἰμὶ τῶν ἀμφί τινα; Avere grande comitiva, ἀκολούθους πολλοὺς περιάγομαι.

Comiziale, ἐκκλησιαστικός.

Comizio, ἐκκλησία; Comizj curiati, ἐκκλησία φρατρική; — centuriati, ἐκκλησία λοχῖτις; — tributi, ἐκκλησία φυλετική.

Comma, κόμμα; ὑποστιγμή; διαστολή.

Commedia, κωμῳδία.

Commediante, ὑποκριτής; κομῳδός.

Commediografo, κομῳδοποιητής; κομῳδιογράφος.

Commemorabile, ἀξιομνημόνευτος.

Commemorare, μνημονεύω; ἀπομνημονεύω.

Commemorazione, μνήμη; μνεία.

Commendabile e **Commendevole,** ἔνδοξος; ἐπαίνου ἄξιος.

Commendare, δοξάζω; ἐπαινέω. || *Commendato,* ἐπαινετός; Esser commendato, εὐδοκιμέω.

Commendatizia, ἐπιστολὴ συστατική.

Commensale, σύνδειπνος; σύσσιτος; ὁμοτράπεζος.

Commensurabile, σύμμετρος.

Commensurabilità, συμμετρία.

Commensurare, συμμετρέω.

Commentare, ἐξηγέομαι; ἑρμηνεύω. || *Commentatore,* ἐξηγετής; ἑρμηνεύς.

Commentario, ὑπομνηματισμός; ὑπόμνημονευματα, ων.

Commento, ἐξήγεσις; ἑρμηνεία.

Commerciale, ἀγοραστικός; ἐμπορευτικός.

Commerciante, ἐμπορικός; ἐμπόριος. || In forza di *sost.* ἔμπορος.

Commerciare, in grande, ἐμπορεύομαι; — in piccolo, καπηλεύω.

Commercio, in grande, ἐμπορία; — in piccolo, καπηλεία. || Essere al commercio, esercitare il commercio, lo stesso che Commerciare. V. || Relazione, dimestichezza, συνουσία; ὁμιλία.

Commessura, ἁρμωγή; ἅρμος.

Commestibile, ἐδώδιμος; βρώσιμος. || In forza di *sost.* σιτίον; ἔδεσμα; βρῶμα.

Commettere, imporre, ἐντέλλομαι; προστάττω; — una colpa, ἀδικέω; — un errore, πλημμελέω; ἁμαρτάνω. || Affidare,

πιστεύω; ἐπιτρέπω. || Mettere insieme, συνάπτω. || *Commettitore*, ἐκδούς; — di mali, κακοῦργος; ἀδικῶν.
Commettitura, ἁρμογή; ἅρμος; σύναψις.
Commilitone, συστρατιώτης; Essere commilitone, συστρατεύω.
Comminare, ἀπειλέω.
Comminatoria, ἀπειλή.
Comminatorio, ἀπειλητικός.
Comminazione, ἀπειλή.
Commiserare, ἐλεέω; οἰκτείρω.
Commiserazione, ἔλεος; οἶκτος; οἰκτιρμός; Muovere a commiserazione, εἰς ἔλεον προάγω; Aver commiserazione, ἐλεέω. (σύνεδρος.
Commissario, ἐπίτροπος; διοικητής;
Commissione, incombenza, ἐπιμέλεια; Dare una commissione, ἐπιστέλλω τί. || Facoltà di condurre un negozio, ἐπιτροπή. || Commissione di persone, οἱ ἐπιτετραμμένοι; οἱ σύνεδροι.
Commisto, σύμμικτος; συμμιγή; πεφυρμένος.
Commosso, ἐμπαθής; παροξυνθείς; — dall'ira, ὀργιζόμενος; — a pietà, οἰκτείρων; Essere commosso, ἐμπαθῶς διάκειμαι. | Agitato, scosso, συγκινηθείς.
Commotivo, ἐρεθιστικός; παρορμητικός; παροξυντικός.
Commovimento, κίνημα; — dell'animo, πάθος. || Turbamento, θόρυβος.
Commozione, κίνημα; — dell'animo, πάθος. || Eccitamento, παρόρμησις.
Commuovere, κινέω. || Eccitare, ἐπάγω; προτρέπω; παρορμάω. || Turbare, ταράττω. || *rifl.* ἐμπαθὴς διατίθεμαι.
Commutabile, μεταβλητικός.
Commutamento, ἀλλαγή, διαλλαγή; μετάλλαξις; μεταβολή.
Commutare, συναλλάττω; μεταβάλλω.
Commutativo, συναλλακτικός.
Commutazione. V. **Commutamento.**
Comodamente, σχολῇ; ῥᾳθύμως; εὐκαίρως.
Comodità, Comodo, opportunità, εὐμάρεια; λαβή. || Utile, σύμφορον.
Comodo, *ad.* buono, atto, ἐπιτήδειος; καίριος. | Convenevole, ἀγαθός; καλός.
Compaginare, συνάπτω.
Compagine, σύναψις.
Compagna, κοινωνός; ἑταῖρα. || Partecipe, μετέχουσα; συνεργός.
Compagnevole, ὁμιλητικός.
Compagnia, associazione di persone per interessi comuni, κοινωνία; σύστασις; — per conversare, συνουσία; ὁμιλία; — per accompagnamento, ἀκολουθία. || Compagnia di soldati, λόχος. || Unione, σύλλογος; ἑταιρεία; Far compagnia ad alcuno, σύνειμί τινι; Vivere in compagnia, κοινῇ ζάω. || In compagnia, posto avverbialm., per Insieme con, ἅμα.
Compagno, ἑταῖρος; κοινωνός; ὁμιλητής; — di tavola, σύνδειπνος; — di viaggio, συνοδοιπόρος; — d'armi, συστρατιώτης; — di scuola, συμμαθητής; — di divertimenti, συμπαιστής; Esser compagno, σύνειμί τινι; συγγίγνομαί τινι; Esser compagno di tavola, συνδειπνέω; — di viaggio, συνοδοιπορέω; — d'armi, συστρατεύω; — di divertimenti, συμπαίζω; Amante dei compagni, φιλέταιρος; Nemico dei compagni, μισέταιρος; Farsi compagno ad alcuno, ἑταιρίζω τινά; Farsi un compagno, ἑταιρίζομαί τινα.
Compagno, *ad.* ὅμοιος; ἴσος.
Compagnone, κωμαστής; φιλέταιρος.
Companatico, ὄψον; προσόψημα; Comprare il companatico, ὀψωνέω.
Comparabile, συμβλητός; ἐοικώς; συγκριτός.
Comparare, παραβάλλω; συμβάλλω; — una cosa con un'altra, τί τινι o πρός τι.
Comparativamente, ἐκ παραβολῆς; παραβλήδην.
Comparativo, παράβλητος; σύγκριτος. || Grado comparativo, συγκριτικόν.
Comparazione, παραβολή, παράθεσις; σύγρισις. || Paragone, εἰκασία; A comparazione di alcuno, παρά τινα; Senza comparazione, παρὰ τοῦ δέοντος.
Comparire, φαίνομαι; ἐμφανὴς γίγνομαι; — in giudizio, παρίσταμαι.
Comparizione, ἐμφάνεια; ἐπιφάνεια.
Comparsa, ἐμφάνεια; Far comparsa, φαίνομαι. || Appariscenza, σχῆμα; εἶδος. || Arrivo, προσέλευσις. || Comparsa (in rapprentazione scenica), δορυφορήμα.
Compartecipare, μετέχω; συμμετέχω, (τινός).
Compartecipe, συμμετέχων.
Compartimento, διαίρεσις. || La cosa compartita, μερίς.
Compartire, διαιρέω; διακρίνω; διανέμω; διαδίδωμι. || *Compartito*, διαίρετος.
Compassare, ἀναμετρέω. || *fig.* Fare con estrema precisione, ἐξακριβόω. || *Compassato*, ἀκριβής.
Compassionare, ἐλεέω; οἰκτείρω; συμπαθέω τινί.
Compassione, ἔλεος; οἰκτιρμός.
Compassionevole, che sente pietà, ἐλεήμων; οἰκτίρμων. | Degno di compassione, ἐλεεινός.
Compassionevolmente, ἐλεεινῶς.
Compasso, διαβήτης.
Compatibile, συγγνωστός; ἐλεεινός. || Che può stare insieme con altra cosa, εὐάρμοστος.

Compatibilità, συγγνωστόν.
Compatimento, ἔλεος. || Indulgenza, συγγνώμη.
Compatire, συμπάσχω. || Avere indulgenza verso alcuno, συγγιγνώσκω τινί; συγγνώμην, ἔχω τινί.
Compatriotto, ὁμοεθνής; ἐπιχώριος; δημότης; πατριώτης.
Compatto, εὐπαγής; πηκτός; πυκνός; Non compatto, ἀπαγής.
Compendiare, συντέμνω; ἐπιτέμνω.
Compendio, ἐπιτομή; Fare il compendio di un libro, συναιρέω βιβλίον.
Compendiosamente, συντόμως; ἐπὶ κεφαλαίον.
Compendioso, σύντομος.
Compensabile, ἀνταπόδοτος; ἀπότιστος.
Compensare, ἀντικαταλλάσσομαι; — una cosa con altra, τί τινος; τὶ ἀντί τινος.
Compensazione e **Compenso**, ἀνταμοιβή; ἀντεισαγωγή; — di una spesa o perdita, ἀπόδοσις. || Sodisfazione, ἐπανόρθωσις. || In compenso, ἀντί, col *gen.*
Competente, convenevole, conveniente, κύριος; προσήκων; Tribunale competente, προσῆκον δικαστήριον.
Competentemente, προσηκόντως.
Competenza, κύριον.
Competere, gareggiare, ἁμιλλάομαι; φιλονεικέω; ἀγωνίζομαι. || Essere conveniente, aver diritto, προσήκει; ὀφείλεταί τινί τι. || *Competitore*, ἐπιθυμητής.
Compiacente, ἄρεσκος; θεραπευτικός; εὔκολος.
Compiacenza, ἡδονή; — verso altrui, ἀρέσκεια; εὔχαρις. || Adulazione, κολακεία.
Compiacere, χαρίζομαί τινι. || *rifl.* ἀρέσκομαι; χαίρω, col *dat.* o col *part.*
Compiacimento. V. **Compiacenza.**
Compiangere, οἰκτείρω; ὀδύρομαι. || *Compianto*, κλαυστός; Non compianto, ἄκλαυστος.
Compianto, οἶκτος.
Compiere e **Compire**, τελευτάω; ἀποτελέω; — un lavoro, ἀπεργάζομαι; — un numero, ἐκπληρόω; Compiere il numero di duemila cavalieri, ἐκπληρόω τοὺς ἱππεῖς εἰς δισχιλίους. || Sodisfare, διαπράττω; ποιέω; πληρόω.
Compilare, συγγράφω; συντίθημι; συλλέγω. || *Compilatore*, συνθέμενος; συγγραφεύς.
Compilazione, σύνθεσις; συγγραφή.
Compimento, ἀπεργασία; διάπραξις. || Fine, τέλος; τελευτή; Condurre a compimento, ἀποτελέω.
Compitamente, παντελῶς; τελείως. || Cortesemente, κομψῶς; κοσμίως.
Compitare, συλλαβίζω.
Compitezza, κομψεία; κομψότης; κοσμιότης.
Còmpito, ἐργασία; ἔργον.
Compíto, finito, τέλειος. || Cortese, gentile, κομψός; ἀστεῖος.
Compiutamente, ὅλως; παντελῶς; κομιδῇ; ἄρδην.
Compiuto, τέλειος; Non compiuto, ἀτελείωτος; Render compiuto, τελειόω; τελέω.
Complemento, πλήρωμα.
Complessionato (bene), εὐεκτικός; Essere ben complessionato, εὐεκτέω; Mal complessionato, καχεκτικός; Essere mal complessionato, καχεκτέω.
Complessione, φύσις; ἕξις, Buona complessione, εὐεξία; Cattiva complessione, καχεξία.
Complesso, παχύς; λιπαρός.
Complesso, *sost.* σύμπαν; σύνολον.
Completo, intero in tutte le sue parti, ὁλοτελής; ὁλομερής. || In pieno numero, ἔκπλεος; La cavalleria era già nel numero completo di diecimila, οἱ ἱππεῖς ἔκπλεῳ ἤδη ἦσαν εἰς τοὺς μυρίους.
Complicato, ἔμπλεκτος; συμπεπλεγμένος.
Complicazione, πλοκή; περιπλοκή.
Complice, μεταίτιος; συναίτιος.
Complicità, συναίτιον; μετοχή.
Complimentare, ἀσπάζομαι; δεξιόομαι.
Complimento, προσαγόρευσις.
Complotto, σύστασις; συνωμοσία; Far complotto, συνόμνυμι; συνίσταμαι.
Componimento, σύνθεσις. || Esercizio letterario, σύγγραμμα; πραγματεία.
Comporre, mettere insieme, συντίθημι. || Scrivere in prosa o in verso, γράφω; συγγράφω. || Pacificare, mettere d'accordo, καταλλάττω. || *rifl.* διαλλάττομαι. || Atteggiarsi, αὑτὸν παρέχειν εἴς τι. || *Composto*, messo insieme, συνθετός. || Ordinato, κόσμιος. || Grave, aggiustato, σεμνός. || Parole composte, διπλᾶ ὀνόματα. || In forza di *sost.* σύνθημα.
Comportabile, ἀνασχετός; ἀνεκτός; φορητός.
Comportabilmente, ἀνεκτῶς.
Comportare, consentire, ἀνέχομαι; ὑπομένω. || Permettere, ἐάω. || *rifl.* αὑτὸν παρέχειν; προσφέρομαι.
Composito, σύμμικτος.
Compositore, συγγραφεύς; — di canti, μελοποιός.
Composizione, σύνθεσις; — letteraria, συγγραφή. || Mescolanza di più cose, σύγκρισις. || Patto, accordo, συνθήκη; καταλλαγή; διάλυσις.
Compostamente, κοσμίως; αἰδημόνως.
Compostezza, εὐκοσμία; εὐσχημοσύνη.

Compra, ὠνή; ὤνησις; ἀγόρασις; ἐμπολή.
Comprare, ὠνέομαι; — al mercato, ἀγοράζω; — caro, πολλοῦ; — a buon mercato, μικροῦ. || *Comprato,* ὠνητός; Non comprato, ἀπρίατος. || *Compratore,* ὠνητής; ἀγοράζων πριόμενος.
Comprendere, intendere, καταλαμβάνω; ἐννοέω; Che si può comprendere, καταληπτός; Che non si può comprendere, ἀκατάληπτος. || Occupare, κατέχω. || Contenere, abbracciare, περιέχω. || *Compreso,* κατειλημμένος; περιεκτός. || Inteso, ἐννοητός.
Comprendimento, σύνεσις; κατάληψις.
Comprensibile, νοητός; καταληπτός.
Comprensione, κατάληψις.
Comprensivamente, καταληπτικῶς.
Comprensivo, καταληπτικός.
Compreso, *sost.* circuito, περίοδος; περίμετρος.
Compressa, fascia a più doppi per usi chirurgici, σπλήνιον.
Compressione, πίεσις; σύνθλιψις.
Comprimere, πιέζω. || Frenare, συνείργω. || *Compresso,* πεπιεσμένος; πιεστός.
Compromesso, *sost.* ὁμολόγημα; σύμβασις.
Compromettere, esporre a pericolo, κινδυνεύω. || *rifl.* διακινδυνεύω.
Comproprietà, κοινωνία; κοινὸν κτῆμα.
Comproprietario, κοινωνός; μετέχων.
Comprovante, ἀποδεικτικός.
Comprovare, δοκιμάζω; ἀποδέχομαι; συναινέω.
Comprovazione, συναίνεσις; ἀποδοχή.
Compulsare, εἰς δίκην ὑπάγω.
Compungere, ἀνιάω; λυπέω. || *Compunto,* μεταμελόμενος; λυπαλγής.
Compunzione, σύντριψις; κατάνυξις.
Computare, λογίζομαι. || Annoverare, καταριθμέω.
Computista, λογιστής.
Computo, λογισμός.
Comunale, κοινός. || Consueto, εἰθισμένος; συνήθης. || Cosa di poco conto, φαῦλος.
Comunanza, κοινωνία; κοινότης.
Comune, *sost.* κοινόν; δῆμος. || A spese del Comune, δημοσίᾳ; ἀπὸ κοινοῦ.
Comune, che appartiene a tutti, κοινός; Far comune, κοινόω; Aver in comune, κοινωνέω. || Usuale, abituale ai più, κοινός; νομιζόμενος; συνήθης; εἰθισμένος. — Spesso per esprimere l'idea della comunanza si formano dei composti con κοινός o con σύν, come Sepoltura comune, κοινοτάφιον; Educazione comune, κοινοτροφία; Esercizj comuni, συγγυμνασία, ων; Mangiare in comune, συσσιτέω.

Comunella, κοινωνία; κοινότης.
Comunemente, in comune, κοινῇ; κοινῶς. || Per lo più, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; κατὰ τὸ εἰωθός.
Comunicabile, κοινωνητικός.
Comunicare, far partecipe, μεταδίδωμί τινί τινος. || Accomunare, κοινόω; εἰσφέρομαι. || Trattare, praticare, ὁμιλέω; σύνειμί τινι.
Comunicazione, ἀνακοίνωσις; μετάδοσις.
Comunione, κοινωνία. || Il sacramento della Comunione, εὐχαριστία.
Comunità, κοινόν.
Comunitativo, κοινός.
Comunque, ὁπωσοῦν. || Benchè, εἰ καί.
Con, σύν e ξύν, col *dat.*, μετά, col *gen.* || Quando è istrumentale spesso la proposizione si tace, e si mette il nome al dativo: Potresti vedere altrimenti che cogli occhi? ἐνθ' ὅτῳ ἂν ἄλλῳ ἴδοις ἢ ὀφθαλμοῖς; Nessuno acquistò lode coi piaceri, οὐδεὶς ἔπαινον ἡδοναῖς ἐκτήσατο. Talvolta anche con σύν: In nessuna maniera è possibile acquistarsi persone fedeli con la violenza, ma piuttosto col beneficio, ἡ κτῆσις τῶν πιστῶν ἐστιν οὐδαμῶς σὺν τῇ βίᾳ ἀλλὰ μᾶλλον σὺν τῇ εὐεργεσίᾳ. || Contro o verso, πρός coll'*acc.*: Sii benevolo con tutti, ἡδέως ἔχε πρὸς ἅπαντας. || Per indicare la persona con cui si parla, πρός con l'*acc.*: Parla coi presenti degli amici lontani, τῶν ἀπόντων φίλων μέμνησο πρὸς τοὺς παρόντας. || Col favore, coll'aiuto di Dio, σὺν Θεῷ.
Conca, πλυτός; σκάφη.
Concatenare, συνέχω; συζεύγνυμι.
Concatenazione, συνέχεια; συναφή.
Concavità, κοιλότης; κοίλωμα.
Concavo, κοιλός.
Concedere, permettere, accordare, ἐάω; συγχωρέω. || Dare, δίδωμι. || Acconsentire, menar buono, ὁμολογέω; ὁμοδοξέω.
Concento, συμφωνία; ἁρμονία.
Concentramento, ἀθροισμός; συναγωγή.
Concentrare, συνάγω; συναθροίζω.
Concentrico, ὁμόκεντρος.
Concepibile, νοητός; καταληπτός.
Concepimento, κύησις. || *fig.* rif. alla mente, σύλληψις.
Concepire, κυέω. || Comprendere, ἐννοέω. || Immaginare, φαντάζομαι.
Concernente, προσήκων.
Concernere. V. **Riguardare.**
Concertare, συμφωνέω. || Ordire, ordinare, tra più persone, συντίθεμαι τί τινι; διομολογέομαι.
Concerto, consonanza di voci, di suoni e di istrumenti, συμφωνία.

Concessionario, τύχων.
Concessione, συγχώρησις; Fare una concessione, συγχωρέω.
Concesso, θεμιτός; ἔννομος; ὅσιος.
Concetto, ἔννοια; Formarsi un concetto di una cosa, ἔννοιαν λαμβάνω τινός. || Proponimento, idea formata, ἐπιβολή; γνώμη. || Riputazione, stima, δόξα; εὐδοκίμησις; Essere in buon concetto di alcuno, αἰδοῦς τυγχάνω ὑπό τινος; Avere di alcuno buon concetto, αἰδέομαί τινα.
Concettoso, ἀποφθεγματικός; γνωμικός.
Concezione, κύημα.
Conchiglia, κόγχη.
Concia, il luogo dove si conciano le pelli, βυρσοδέψιον.
Conciaiuolo, βυρσοδέψης.
Conciare, le pelli, δεψέω. || Acconciare, εὐτρεπίζω; παρασκευάζω. || In significato ironico, Trattar male, κακῶς διατίθημι.
Conciliabile, συμβλητός.
Conciliabolo, συμβούλιον.
Conciliamento, σύστασις; συναλλαγή; καταλλαγή.
Conciliare, *ad.* συνοδικός.
Conciliare, unire, συναρμόττω; συνάπτω. || Riconciliare, διαλλάττω; — uno con un altro, τινὰ πρός τινα. || Conciliare il sonno, κοιμίζω; εἰσάγω ὕπνον. || *Conciliatore,* μεσίτης; διαλλακτής.
Conciliazione, συναλλαγή; συναρμογή. Venire a una conciliazione con alcuno, διαλύσεις γίγνονται πρός τινα.
Concilio, σύνοδος.
Concimaia, κοπρία; κοπρών.
Concimare, κοπρίζω; κοπρόω.
Concime, κόπρος; Senza concime, ἀκόπριστος.
Concio, κόπρος.
Concionare, δημηγορέω. || *Concionatore,* δημηγόρος.
Concione, δημηγορία. || Adunanza pubblica, ἐκκλησία; ἀγορά.
Conciossiacosachè, ἐπεί; ἐπειδή; ἐπειδάν.
Concisamente, συντόμως.
Concisione, βραχυλογία; συντομία.
Conciso, σύντομος.
Concitamento, ἐρεθισμός.
Concitare, ἐρεθίζω; παροξύνω. || *rifl.* ἐπάγομαι. || *Concitato,* σφοδρός; θυμώδης. || *Concitatore,* ἐρεθιστής.
Concitativo, παροξυντικός; παρορμητικός.
Concitazione, κίνησις; πάθος; ἐρεθισμός.
Concittadina, πολῖτις e συμπολῖτις.
Concittadino, πολίτης e συμπολῖτις.

Conclave, οἴκημα.
Concludente, κύριος; ἐνεργής.
Concludentemente, ἐνεργῶς.
Concludere, συλλογίζομαι; τεκμαίρομαι. || Finire, τελευτάω. || Venire all'atto, riuscire a un termine, πράττω: Dopo lunghi discorsi, infine non si è conchiuso nulla, πολλῶν λόγων γενομένων τέλος οὐδὲν ἐπράχθη. || *Concluso,* δεδογμένος; καταψηφισμένος.
Conclusione, τελευτή; τέλος. || In conclusione, τέλος. || L'ultima parte di un discorso, ἐπίλογος.
Conclusivo, συνακτικός.
Concolore, ὁμόχρους.
Concomitante, συνακόλουθος.
Concomitanza, συνακολουθία.
Concordante, σύμφωνος; — di pareri, ὁμογνώμων.
Concordanza, ὁμόνοια; ὁμολογία. || Conformità, ὁμοιότης.
Concordare, ὁμολογέω; συμφωνέω; ὁμονοέω.
Concordato, *sost.* συνθήκη.
Concorde, σύμφωνος; ὁμολογούμενος; ὁμογνώμων. (φωνῇ.
Concordemente, ὁμογνωμόνως; μιᾷ
Concordia, ὁμόνοια; ὁμοφροσύνη. || Conformità, ὁμοιότης.
Concorrente, συντρέχων. || Competitore, ἀντιπαραγγέλλων; ἀντίπαλος.
Concorrenza, ἅμιλλα; ζηλοτυπία.
Concorrere, andar insieme, convenire, συνέρχομαι; συντρέχω. || Concorrere ad un posto, ἀντιπαραγγέλλω, coll'*acc.*: Concorrere al tribunato, ἀντιπαραγγέλλω δημαρχίαν. || Concorrere in una opinione, ὁμονοέω. || Competere, ἁμιλλάομαι; — con uno, τινί.
Concorso, συνδρομή; φοίτησις. || Affollamento, ὄχλος. || Gara. V.
Concotto, πεπτός.
Concozione, πέψις; διάπεψις.
Concreato, ἔμφυτος.
Concrezione, σύμπηξις.
Concubina, παλλακή.
Concubinato, παλλακεία; Vivere in concubinato, παλλακεύομαί τινα.
Conculcare, καταπατέω; συμπατέω.
Concuocere, διαπέττω.
Concupiscenza, ἐπιθυμία; ὄρεξις.
Concupiscibile, ἐπιθυμιτικός.
Concupiscibilità, ἐπιθυμία.
Concussione, scotimento, διασεισμός. || Estorsione, χρημάτων εἴσπραξις.
Condanna, καταδίκη; κατάγνωσις; κατάκρισις; δίκη; Sfuggire alla condanna, ἀποφεύγω τὴν δίκην; Condanna a morte, ἡ κατάγνωσις τοῦ θανάτου.
Condannabile, κατάκριτος; κατάδικος; καταδίκης ἄξιος; ἐπίμεμπτος.

Condannare, καταγιγνώσκω; καταδικάζω: Condannare i fuggitivi a morte, καταγιγνώσκω τῶν διαφυγόντων θάνατον.|| Biasimare, μέμφομαι.|| *Condannato,* κατάδικος.|| *Condannatore,* καταγιγνώσκων; καταδικάζων.
Condebitore, νυναίτιος.
Condecente, πρέπων; προσήκων; ἄξιος.
Condegnamente, ἐπαξίως; κατ' ἀξίαν.
Condegno, ἄξιος; ἐπάξιος; προσήκων.
Condensamento, πύκνωσις.
Condensare, πυκνόω.
Condensazione, πύκνωσις.
Condimento, ἄρτυσις; ἡδυσμός.
Condire, ἀρτύω; ἡδύνω.
Condiscendente, indulgente, συγγνώμων; εὐμενής; Essere condiscendente con alcuno, χαρίζομαί τινι.
Condiscendenza, συγχώρησις; συγγνώμη; ὕπειξις.
Condiscendere, acconsentire, συγκατατίθεμαι; ὁμολογέω.|| Essere indulgente con alcuno, χαρίζομαί τινι.
Condiscepolo, συμμαθητής.
Condito, ἀρτυτός; Non condito, ἀνάρτυτος.
Condizionale, ὑποθετικός.
Condizionalmente, ἐξ ὑποθέσεως; ὑποθετικῶς.
Condizionare, κατασκευάζω.
Condizionatamente, ὑποθετικῶς.
Condizionato, sottoposto a condizione, ὑποθετικός.
Condizione, qualità, natura, ἕξις; φύσις; διάθεσις|| Stato di fortuna, grado, τύχη; γένος; ἀξία; Di buona condizione, εὐγενής; Di bassa, ignobile condizione, ἀγεννής.|| Dura condizione, ἄπορα πράγματα; Buona condizione, καλὰ πράγματα; εὐκαιρία. || Stato della persona e delle cose o dell'animo, κατάστασις; διάθεσις. || Modo, maniera, τρόπος. || Patto, συνθῆκαι, ων.|| A condizione che, ἐφ' ᾧ; ἐφ' ᾧτε; ἐπὶ τούτῳ ἐφ' ᾧτε. || Accettare le condizioni, συνθήκας δέχομαι; Stare alle condizioni, ἐμμένω ταῖς συνθήκαις; Alle condizioni convenute, ἐπὶ ῥητοῖς.
Condoglianza, κατοίκτισις.
Condolersi, συναλγέω; συλλυπέομαι.
Condominio, συναρχία.
Condonabile, συγγνωστός.
Condonare, perdonare, συγγιγνώσκω; συγγνώμην ἔχω. || Rilasciare ad uno una cosa, ἀνίημί τινί τι; ἀπολύω τινά τινος.
Condono, συγγνώμη; — di una cosa dovuta, ἄνεσις, se parziale; ἄφεσις, se totale.
Condotta, scorta, guida, ἡγεμονία; Sotto la condotta di, ἡγουμένου τινός.|| Trasporto, ἀγωγή; διακομιδή.|| Reggimento, διοίκησις.|| Modo di vivere, δίαιτα. || Il prendere a mercede, μίσθωσις.
Condottiere, στρατηγός.
Condotto, canale, ὀχετός.|| Acquidoccio, ὑδραγώγιον.
Conducevole, ἀνάγων; χρήσιμος.
Condurre, guidare, ἄγω.|| Indurre, προάγω; προτρέπω. || Condurre a fine, ἀνύτω; περαίνω; Non condotto a termine, ἀπέραντος; Condurre la guerra, πολεμέω; Condur fuori, ἐξάγω; — dentro, εἰσάγω; — via, ἀπάγω; — in su, ἀνάγω; — in giù, κατάγω; — innanzi, προάγω; — altrove, μετάγω. || *rifl.* Andare, εἶμι.|| Diportarsi, γίγνομαι; αὑτὸν παρέχειν. || *Conduttore,* guida, ἀγωγός; ὁδηγός.|| Chi prende a fitto, μισθωτής.
Confabulare, συνομιλέω; διαλέγομαι.
Confabulazione, συνομιλία.
Confacevole e **Confacente,** σύμφορος; ἐπίκαιρος; ἐπιτήδειος.
Confarsi, ἁρμόττομαι πρός τι; προσήκωι; πρέπει, col *dat.*
Confederarsi, συμμαχίαν ποιέομαι, col *dat.*
Confederativo, συμμαχικός.
Confederato, σύμμαχος; ἔνσπονδος; L'esercito confederato, τὸ συμμαχικόν.
Confederazione, συμμαχία; σύστασις.
Conferenza, συμβουλία; συμβουλή.
Conferimento, δόσις; μετάδοσις.
Conferire, trattare con alcuno di qualche cosa, συμβουλεύομαί τινι περί τινος. || *tr.* Dare, accordare, δίδωμι; παρέχω; ἐπινέμω.|| Paragonare, συμβάλλομαί τί τινι.|| *intr.* Giovare, συμφέρει; συμβάλλεται.
Conferma, κύρωσις; ἐπιμαρτυρία; βεβαίωσις.
Confermare, dare l'approvazione, κυρόω. || Raffermare, πιστόω; ἐπιμαρτυρέω. || Dare stabilità, βεβαιόω.
Confermativo, κυρῶν; ἐπιμαρτυρῶν; βεβαιοτικός.
Confermazione. V. **Conferma.**
Confessare, ὁμολογέω.
Confessione, ὁμολογία; ἐξομολόγησις.
Confettare, ἀρτύω; ἡδύνω.
Confettiere, πεμματουργός.
Confetto e **Confettura,** πέμματα, ων; τραγήματα, ων.
Conficcamento, καθήλωσις; πῆξις.
Conficcare, καθηλόω.|| Cacciar con forza, πήγνυμι.
Confidare, πιστεύω, col *dat.*|| Avere coraggio, θαῤῥέω o θαρσέω.|| Palesare in segreto, ἀποῤῥήτων μεταδίδωμί τινι.
Confidente, συνειδώς; πιστός.
Confidentemente, θαρσαλέως.
Confidenza, πίστις.|| Ardimento d'animo,

θάρσος. || Amicizia intima, συνήθεια. || Comunicazione di un segreto, ἀπόῤῥητον.
Confidenziale, ἀπόῤῥητος.
Confidenzialmente, ἰδίᾳ; ἐν ἀποῤῥήτῳ.
Configgere, καθηλόω. || Cacciare con forza, πήγνυμι. || *Confitto,* καθηλωθείς.
Configurare, συσχηματίζω; συμμορφόω. || *Configurato,* σύμμορφος; ὁμοιοσχήμων.
Configurazione, ὁμοιοσχημοσύνη; σχηματισμός; τύπωμα.
Confinante, ὅμορος; πρόσορος.
Confinare, μεθορίζω; ὁμορός εἰμί τινι. || *tr.* Porre il confine, ὁρίζω. || Sbandire, mandare a confino, ἐξορίζω.
Confine, ὅρος; μεθόρια, ων; Porre confini, ὁρίζω; Pietra di confine, ὁριαῖος λίθος. || Mandare a confine, ἐξορίζω.
Confisca, δήμευσις.
Confiscare, δημεύω; δημοσιόω. || *Confiscato,* δημιόπρατος.
Conflagrazione, κατάφλεξις.
Conflitto, ἀγών; μάχη; σύγκρουσις.
Confluente, συῤῥέων; εἰσβάλλων.
Confluenza, εἰσβολή; ἐμβολή.
Confondere, mescolare insieme, συμμίγνυμι; συγχέω. || Scambiare, confondere una cosa con un' altra, ἁμαρτάνω τινός. || Disordinare, ταράττω. || Convincere a pieno, ἐλέγχω. || Far rimanere alcuno attonito, ἐκπλήττω τινά. || *rifl.* ἐκπλήττομαι. || *Confuso,* καταπλαγείς. || Mescolato, σύμμικτος. || Oscuro, ἄδηλος; ἀσαφής. || Alla confusa, μίγδα; ἀτάκτως.
Confondimento, σύγχυσις; ταραχή.
Conformare, ὁμοιόω; παρομοιόω. || *rifl.* ἕπομαι; ἀκολουθέω, col *dat.*
Conformazione, σχῆμα; μορφή.
Conforme, di simile forma, σύμμορφος; ὁμοειδής; ὅμοιος. || Diventar conforme, ὁμοιόομαι.
Conformemente e **Conforme,** ὁμοίως; ἀναλόγως.
Conformità, ὁμοιότης. || In conformità di, κατά, coll'*acc.;* Vivere in conformità delle leggi, κατά τοὺς νόμους ζῆν.
Confortante, παραμυθητικός; παρηγορικός.
Confortare, παραμυθέομαι; θαρσύνω. || Corroborare, κρατύνω. || Incitare, προτρέπω. || *Confortatore,* παραμυθητής. || Eccitatore, προτρέπων.
Confortativo, παραμυθητικός. || Corroborante, ῥωστικός.
Confortazione. V. **Conforto.**
Confortevole, παραμυθητικός; ἀναληπτικός.
Conforto, παραμυθία; παρηγορία. || Eccitamento, παράκλησις.
Confratello, φράτωρ.
Confricare, συντρίβω. || *Confricato,* ἐντριβής.
Confricazione, σύντριψις.
Confrontare, συμβάλλω τινά ο τί τινι παρατίθημί τινα ο τί τινι.
Confronto, ἀντιπαράθεσις; παραβολή; σύγκρισις; Reggere al confronto, σύγκρισιν ἔχω τινί. || In confronto, πρός, κατά, παρά, coll'*acc.;* ἀντί, col *gen.* || Senza confronto, διαφερόντως; ὑπερβαλλόντως.
Confusamente, συμμίγδην; συγκεχυμένως; ἀτάκτως.
Confusione, di cose, σύγχυσις; — di persone, τύρβη. || Sbalordimento, ἔκπληξις.
Confutabile, ἐλεγκτός.
Confutare, ἐλέγχω; ἐξελέγχω. || *Confutatore,* ἐλέγχων.
Confutazione, ἔλεγχος; ἔλεγξις.
Congedare, ἀποπέμπω; ἀφίημι.
Congedo, ἀποπομπή; ἄφεσις.
Congegnare, συνάπτω; συντίθημι; ἁρμόττω.
Congegno, συναφή; συναρμογή; σύστημα.
Congelamento, ἔκπηξις.
Congelare, πήγνυμαι; Far congelare, πήγνυμι.
Congenere, ὁμόφυλος; συγγενής.
Congenito, σύμφυτος; ἔμφυτος.
Congerie, σωρός.
Congestione, συμφόρησις.
Congettura, εἰκασία; στοχασμός; τεκμαρσις; Far congettura. V. Congetturare.
Congetturale, εἰκαστικός; στοχαστικός.
Congetturalmente, εἰκότως; στοχαστικῶς; κατὰ τὸ εἰκός.
Congetturare, εἰκάζω; τοπάζω; στοχάζομαι; τεκμαίρομαι.
Congiungere, συνάπτω; ζεύγνυμι; συντίθημι. || *Congiunto,* συναφής; συνεχής; συζευχθείς. || In forza di *sost.* ἀγχιστεύς; συγγενής; ἀναγαιος.
Congiungimento, ζεῦξις; σύνθεσις.
Congiuntamente, ὁμοῦ; ἅμα.
Congiuntivo, συναπτικός; ζευγτήριος.
Congiuntura, σύζευξις; σύναψις; σύνθεσις. || Occasione, ἀφορμή; καιρός.
Congiunzione, congiungimento, σύναψις; σύζευξις. || *T. gram.* σύνδεσμος.
Congiura, συνωμοσία; σύστασις.
Congiurare, συνόμνυμι; συνίσταμαι. || *Congiurato,* συνωμότης.
Conglomerare, συνελίττω. || *Conglomerato,* συνελιχθείς.
Conglutinamento, συγκόλλησις.
Conglutinare, συγκολλάω.
Conglutinazione, συγκόλλησις.
Congratularsi, συνήδομαι; συγχαίρω, col *dat.*

Congratulatorio, συγχαρητικός.
Congratulazione, ἀσπασμός.
Congrega, σύλλογος.||Conciliabolo, ἑταιρεία.
Congregare, ἀθροίζω; συνάγω; συλλέγω.
Congregazione, σύλλογος.
Congresso, σύλλογος; σύνοδος.
Congruamente, ἐπιεικῶς; προσηκόντως. (κής.
Congruente, ἄξιος; προσήκων; ἐπιει-
Congruenza, ἐπιτηδειότης; προσῆκον.
Congruo, ἱκανός; ἐπιτήδειος; ἄξιος.
Conguagliare, ἰσόω; ἐξισόω; ὁμαλίσω.
Conguaglio, ἀνίσωσις.
Coniare, κόπτω; — monete, κόπτω o χαράττω νομίσματα. || *Coniato,* κεχαραγμένος. || *Coniatore,* ἀργυροκόπος.
Conico, κωνοειδής; κωνικός.
Conifero, κωνοφόρος.
Coniglio, λαγιδεύς; κόνικλος.
Conio, σφήν. || Punzone, σημαντήριον. || Impronta, τύπος; κόμμα.
Coniugale, γαμικός; γαμήλιος.
Coniugare, *T. gram.* κλίνω.
Coniugazione, κλίσις.
Coniuge, il marito, ἀνήρ; γαμέτης; — la moglie, γυνή; γαμέτη.
Connaturale, ἔμφυτος; σύμφυτος.
Connaturare, ἐμφυτεύω.
Connazionale, ὁμοεθνής.
Connessione, σύναψις; συνάφεια; εἱρμός.
Connettere, συνάπτω; ἁρμόττω; συμπλέκω. || *Connesso,* συναπτός; συμπληκτός.
Connivente, συγγνώμων; ἐπιεικής.
Connivenza, ἐπιείκεια; συγχώρησις.
Connubio, ἐπιγαμία.
Connumerare, συναριθμέω; προσαριθμέω.
Cono, κῶνος.
Conocchia, ἠλακάτη.
Conoscente, γνώμων; ἐπιστήμων; ἔμπειρος. || Noto, γνώριμος.
Conoscenza, γνῶσις. || Notizia, συνείδησις; Venire a conoscenza, αἰσθάνομαι. || Familiarità, συνήθεια.
Conoscere, γιγνώσκω; οἶδα: Imparar a conoscere, καταμανθάνω; Dare a conoscere, σημαίνω; δείκνυμι; Far conoscere, διδάσκω. || *rifl.* Di una cosa, ἐμπειρίαν ἔχω τινός; φιγνώσκω τι. || *Conosciuto,* γνωστός; γνώριμος; Non conosciuto, ἄγνωστος; Molto conosciuto, πολύγνωτος. || *Conoscitore,* γνώμων; ἐπιστήμων.
Conoscibile, γνώριμος; εὔγνωστος; ἐπίσημος.
Conoscimento, διάγνωσις; γνῶσις; σύνεσις. || Senno, νοῦς.
Conoscitivo, γνωστός; νοητός.
Conquassamento, σεισμός; ἔκπληξις.
Conquassare, συσείω; ἀνασείω. || *Conquassato,* ἀνασεισθείς.
Conquasso, σεισμός; ἀνάσεισμα.
Conquidere, κρατέω; κατισχύω, col *gen.*
Conquista, αἵρεσις. || La cosa conquistata, ἅλωσις.
Conquistare, αἱρέω; κύριος γίγνομαι; — per via di assedio, ἐκπολιορκέω; Facile a conquistare, εὐάλωτος; Difficile a conquistare, δυσάλωτος; Da conquistare, αἱρετός; Che si può conquistare, αἱρέσιμος; Esser conquistato, ἁλίσκομαι. || *Conquistatore,* καταστρεψάμενος; ἑλών.
Conquisto. V. **Conquista.**
Consacrare, ἱερόω; καθιερόω; καθοσιόω. || Dedicare, ἀνατίθημι. || *rifl.* σχολάζω, col *dat.*; σπουδάζω.
Consacrazione, τελετή; μύησις; — di una cosa, καθιέρωσις.
Consanguineità, ὁμαιμοσύνη; ἀναγκαιότης.
Consanguineo, σύναιμος; ὅμαιμος. || I consanguinei, οἱ πρὸς αἵματος.
Consapevole, συνειδώς; Far consapevole alcuno di una cosa, ἀνακοινόομαί τινί τι; Esser consapevole, σύνοιδα; Non consapevole, ἀγνῶν.
Consapevolezza, σύνεσις; συνείδησις.
Consapevolmente, εἰδότως.
Conscio, συνειδώς.
Conscritti (padri), βουλεταί, ῶν.
Conscrivere, ἐγγράφω; καταγράφω.
Consecutivamente, συνεχῶς; καθεξῆς.
Consecutivo, συνεχής.
Consecuzione, λῆψις; ἐπιτυχία; ἐπίτευξις.
Consegna, παραδίδοσις. || *T. milit.* σύνθημα; παράγγελμα.
Consegnare, παραδίδωμι; ἐγχειρίζω. || Affidare, πιστεύω; ἐπιτρέπω; ἐγγυάω. || *Consegnato,* παραδεδομένος.
Conseguente, ἀκόλουθος; προσήκων. || Per conseguente, διά coll' *acc.*, ἐκ col *gen.*
Conseguentemente, διά τι; ἔκ τινος; ἑπομένως, col *dat.*
Conseguenza, ἀκολουθία; συνέχεια; ἀκολούθημα, Le conseguenze di qualche cosa, τὰ μετά τι; τὰ ἑξῆς τινος; Quale ne sarà la conseguenza? τί συμβήσεται ἀπὸ τούτου; Rifletti alle conseguenze, ἐνθυμήθητι ἃ ἐντεῦθεν ἔσται. || In conseguenza, τοιγαροῦν.
Conseguibile, ἐπιτευκτός.
Conseguimento, ἐπιτυχία; ἐπίτευξις.
Conseguire, acquistare, ἐπιτυγχάνω Non conseguire, ἀτευκτέω; ἀτυχέω, col *gen.* || Seguitare, ἀκολουθέω; ἕπομαι.

Conseguitare, ἀκολουθέω; ἕπομαι.
Consenso, συναίνεσις; εὐδόκησις; Dare il consenso, συναινέω. || Accordo, ὁμολογία.
Consentaneo, σύμφωνος; ὁμόλογος; προσήκων.
Consentimento, συναίνεσις; εὐδόκησις. || Accordo, ὁμολογία.
Consentire, συναινέω. || Accordarsi nell'opinione di un altro, πείθομαι; ὁμοφρονέω. || Permettere, συγχωρέω; ἐάω.
Consenziente, ὁμογνώμων; ὁμολόγος.
Consertare, intrecciare, συμπλέκω.
Conserva, compagna di servitù, συνδούλη, anche σύνδουλος. || Luogo dove si conservano i cibi, ταμιεῖον. || Far conserva, διασῴζω; — dell'acqua, ὑδροθήκη. || Di conserva, ἅμα; ὁμοῦ; Andar di conserva, ὁμοῦ ἔρχομαι; e detto delle navi, συμπλέω.
Conservabile, διαφυλακτέος.
Conservamento, φυλακή; σωτηρία.
Conservare, διαφυλάττω; σῴζω; διατηρέω; — nella memoria, διαμέμνημαι. || *Conservatore,* σωτήρ; φύλαξ.
Conservativo, διατηρητικός; φυλακτικός.
Conservazione, διατήρησις; σωτηρία.
Conservo, σύνδουλος; ὁμόδουλος.
Consesso, συνέδριον.
Considerabile, ἀξιόλογος; ἀξιόσκεπτος.
Considerabilmente, ἀξιολόγως; συχνῶς.
Considerare, θεάομαι; καταθεάομαι; σκέπτομαι; ἐπισκέπτομαι; σκοπέω; Senza aver considerato, ἀσκέπτως. || Giudicare, reputare, νομίζω; ἡγέομαι. || Considerare poco, ὀλιγωρέω. || *Considerato,* κατανοηθείς. || Prudente, συνετός. || Non considerato, ἀπερίσκεπτος.
Consideratamente, εὐφραδέως; ἐσκεμμένως.
Considerazione, θεωρία; σκέψις; ἐνθύμησις; Degno di considerazione, ἀξιόσκεπτος. || Stima, εὐδοκιμία. || In considerazione di, κατά τι; λογιζόμενος ὅτι ec.
Consigliare, dar consiglio, συμβουλεύω; παραινέω; Lasciarsi consigliare, πείθομαι. || *Consigliato,* περιεσκεμμένος; περίσκεπτος; εὐλαβής. || *Consigliatore,* σύμβουλος.
Consigliatamente, ἐκ προνοίας; εὐλαβῶς.
Consigliere, nome di dignità, βουλευτής. || Chi dà consiglio, σύμβουλος.
Consiglio, avvertimento, παραίνεσις; συμβούλιον; Prendere consiglio, συμβουλεύομαι; βουλὴν ποιέομαι; Per consiglio di uno, γνώμῃ τινός. || Deliberazione, βουλή; Mutar consiglio, μεταβουλεύω. || Luogo dove si radunano i consiglieri, βουλευτήριον. || L'adunanza dei consiglieri, βουλή; Convocare il consiglio, βουλεύω. || Consiglio di guerra, ὁ τῶν στρατηγῶν σύλλογος.
Consimile, ὅμοιος.
Consistente, che consiste, ὤν. || Tenace, πυκνός. || Duro, solido, εὐπαγής; βέβαιος.
Consistenza, stabilità, βεβαιότης. || Tenacità, πυκνότης. || Solidità, σύστασις; Senza consistenza, ἀπαγής.
Consistere, καθίσταμαι. || Avere l'essere, σύγκειμαι ἔκ τινος; συνίσταμαι.
Consociazione, σύστασις; κοινωνία.
Consolante, παραμυθητικός.
Consolare, *ad.* Di o da Console, ὑπατικός.
Consolare, παραμυθέομαι. || *Consolatore,* παραμυθητικός.
Consolarmente, ὑπατικῶς.
Consolativo, παραμυθητικός.
Consolato, *sost.* ὑπατεία; Durante il consolato d'uno, ὑπατεύοντός τινος.
Consolatorio, παραμυθητικός.
Consolazione, παραμυθία; παρηγορία; παράκλησις.
Console, ὕπατος; Essere console, ὑπατεύω.
Consolidamento, κύρωσις.
Consolidare, καταβεβαιόω.
Consonante, *ad.* σύμφωνος.
Consonanza, συμφωνία.
Consonare, συμφωνέω.
Consono, σύμφωνος.
Consorte, κοινωνός; μέτοχος. || Marito, ἀνήρ; Moglie, γυνή.
Consorteria, ἑταιρεία.
Consorzio, κοινωνία; σύστασις; μετοχή.
Constare, esser manifesto, δῆλόν ἐστιν; σαφές ἐστιν. || Esser composto, συνίστημι; σύγκειμαι: Il corpo consta di ossa e di nervi, σύγκειοαι τὸ σῶμα ἐξ ὀστῶν καὶ νεύσων.
Consuetamente, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; ὡς τὰ πολλά; κατὰ τὸ εἰωθός.
Consueto, εἰθισμένος; συνήθης; εἰωθώς. || Il consueto, σύνηθες; Conforme il consueto, δι' ἔθους; κατὰ τὸ εἰωθός.
Consuetudinario, συνήθης.
Consuetudine, συνήθεια; ἔθος; Aver la consuetudine, εἴωθα; Diventar consuetudine, οἰκεῖον γίγνεται; Secondo consuetudine, κατὰ τὸ εἰωθός.
Consulente, σύμβουλος.
Consulta, συμβουλή; συμβούλευσις.
Consultare, prender consiglio, συμβουλεύομαι. || Esaminare, σκοπέω. || Consultare gli oracoli, χράομαι; ἀνακοινόω τινί τι ο περί τινος.

Consultazione, συμβούλευσις.
Consultivo, συμβουλευτικός.
Consulto, συμβουλή; συμβούλευσις.
Consultore, σύμβουλος.
Consultorio, συμβουλευτικός.
Consumamento, ἀνάλωσις; τῆξις. || Struggimento d'animo, ἀπάλγησις.
Consumare, κατατρίβω; φθείρω; ἀναλίσκω; — mangiando e bevendo, κατεσθίω; Consumare le sostanze, καταδαπανάω; — il tempo, διατρίβω. || *rifl.* μαραίνομαι. || Struggersi, ἐκτέκομαι. || *Consumato,* καταναλωθείς. || *Consumatore.* ἀναλίσκων; προιέμενος; ἀναλωτής.
Consumazione, ἀνάλωσις; δαπάνη; τρυφή.
Consumo, ἀνάλωμα.
Consunto, φθιτός; ἐκτακείς.
Consunzione, μαρασμός; ἀτροφία.
Consustanziale, ὁμοούσιος.
Consustanzialità, ὁμοουσιότης.
Contadina, ἀγρότειρα.
Contadiname, ἀγροικοί, ων; χωρῖται, ων.
Contadinesco, ἀγροῖκος.
Contadino, γεωργός; ἀγροικός.
Contado, ἄργος.
Contagio, λοιμός.
Contagioso, λοιμικός; λοιμώδης.
Contaminare, μιαίνω; μαλύνω. || Macchiare, αἰσχύνω. || Corrompere, διαφθείρω. || *Contaminato,* μιανθείς; ἀνάπλεως. || *Contaminatore,* καταισχύνων; αἰσχυντής.
Contaminazione, μίασμα.
Contante (denaro), παρὸν ἀργύριον; Comprare a contanti, κτάομαί τι τὴν τιμὴν καταθείς; Pagare in contanti, καταβάλλω ἀργύριον; ἐν τῷ παρόντι ἐκτίνω.
Contare, λογίζομαι; ἀριθμέομαι. || Contare sulla benevolenza di alcuno, εὔνοιά τινος ἀποκειταί τινι. || Narrare, λέγω; ἱστορέω. || Stimare, reputare, ποιέομαι. || *intr.* Aver credito, τιμάομαι; εὐδοκιμέω. || *Contatore,* λογιστής.
Contatto, προσαφή; ἐπαφή; συναφή.
Conte, κόμης.
Conteggiare, ἀριθμέω; λογίζομαι.
Contegno, portamento, σχῆμα; εἶδος. || Condotta, τρόπος. || Stare in contegno, αὐθαδιάζομαι.
Contegnoso, σεμνός.
Contemperare, συγκεράννυμι.
Contemplabile, ἀξιοθέατος.
Contemplare, καταθεάομαι; θεωρέω.
Contemplativo, θεωρητικός.
Contemplazione, θεώρησις; θεωρία; εἰοψις.
Contemporaneità, συγχρονισμός.
Contemporaneo, σύγχρονος; ὁμόχρονος. || I nostri contemporanei, οἱ καθ' ἡμᾶς; Agesilao divenne il più celebre dei suoi contemporanei, Ἀγησίλαος μάλιστα τῶν καθ' ἑαυτὸν εὐκλεὴς ἐγένετο.
Contendere, ἀντιποιέω τινός: Chi è che gli possa contendere la signoria? τίς αὐτῷ ἐστιν ὅστις τῆς ἀρχῆς ἀντιποιεῖται; || *intr.* Competere con alcuno di una cosa, ἀντιποιέομαί τινι περί τινος. || Questionare, ἐρίζω; ἀμφισβητέω; Contendere per cose da nulla, μικρολογέομαι; Il contendere per cose da nulla, μικρολογία; Contendere a parole, ἀντιλέγω τινί. || Impedire, vietare, κωλύω; ἐμποδίζω. || *Conteso,* ἀπαγορευτός; ἀμφισβήτητος.
Contenente, che contiene, συνκατέχων; κατέχων.
Contenenza, χώρημα; περιοχή.
Contenere, racchiudere, comprendere, περιέχω; χωρέω. || Reprimere, κατέχω. || *rifl.* Temperarsi, μετριάζω πρός τι; ἐγκρατής εἰμί τινος; ἐγκρατεύομαι.
Contennendo, καταφρόνητος.
Contentabile, εὔκολος.
Contentamento, sodisfazione, πλήρωσις. || Piacere, εὐθυμία.
Contentare, sodisfare, πληρόω; ἀποτελέω. || Far contento, χαρίζομαι. || *rifl.* Appagarsi, ἀγαπάω; ἀρκεῖ: Mi contenterò di mezzi così misurati di vivere, ἀρκέσει μοι βίος οὕτω μέτριος. || Acconsentire, συμφωνέω; συγκαταινέω.
Contentezza, εὐθυμία; εὐκολία; ἡδονή.
Contento, εὔθυμος; εὔκολος. || Far contento. V. Contentare.
Contenuto, τὰ ἐνόντα. || L'argomento, la materia di uno scritto, ὑπόθεσις.
Contenziosamente, φιλονείκως.
Contenzioso, φιλόνεικος; ἐριστικός.
Contermino, ὅμορος.
Conterraneo, πατριώτης o πατριῶτις.
Contesa, ἔρις; διαφορά; φιλονεικία. || Contesa per cose da nulla, μικρολογία. || Venire a contesa con alcuno, ἔριν συνάπτω πρός τινα.
Contessere, συνυφαίνω; συμπλέκω. || *Contesto,* συμπεπληγμένος.
Contestare, ἀνταγωνίζομαι.
Contestazione, ἔρις; διαφορά.
Contesto, συνέπεια; σύμφρασις.
Contezza, γνῶσις; αἴσθησις; ἐμπειρία; Dar contezza, διδάσκω; Venir in contezza, αἰσθάνομαι.
Contiguità, γειτονία; προσέχεια; συνορία.
Contiguo, γείτων; ὅμορος; σύνορος; Esser contiguo, ὁμορέω.
Continente, ἐγκρατής; αὐτάρκης; Esser continente, ἐγκρατεύομαι.

Continente, *sost.* ἤπειρος.
Continenza, ἐγκράτεια.
Contingente, quel numero di soldati che una provincia o uno Stato deve fornire, σύνταξις; σύνταγμα.
Contingente, *ad.* τυχηρός; περιπτωτικός.
Contingentemente, κατὰ τύχην; τύχῃ.
Contingenza, τυχόν. || Congiuntura, συμβεβηκός; συντυχίαι, ων.
Continuamente, συνεχῶς.
Continuare, ἐμμένω τινί; διατελέω o un *part.*, come: Continua a tentare, διατελεῖ πειρώμενος; οὐ παύομαι, o un *part.*: Ho sempre continuato a piangere le mie pene, οὐ πέπαυμαι τοὺς ἐμοὺς θρηνῶν πόνους. || Congiungere, ἐπιδέω.
Continuatamente, συνεχῶς; ἀδιαλείπτως.
Continuazione, διαμονή; ἐνδελέχεια.
Continuità, συνεπές; συνέχεια.
Continuo, non interrotto, συνεχής; ἐνδελεχής. || Assiduo, ἀδιάλειπτος. || Del continuo, συνεχῶς.
Conto, computo, calcolo, λογισμός; λόγος: Domandare ad alcuno i conti, εὐθύνας ἀπαιτέω τινός; Rendere i conti, λόγον o εὐθύνας δίδωμι; Venire al rendimento dei conti, ἐπὶ λογισμὸν ἔρχομαι; Far di conto, λογίζομαι; Rivedere i conti, λογιστεύω. || Il libro dei conti, ἀπογραφή; Iscrivere nel libro dei conti, ἀπογράφω; Tirare il conto, λογισμὸν συγκεφαλαιόω. || Utile, κέρδος; ὠφέλεια; Mette conto, συμφέρει; Trovare il mio conto, κερδαίνω ἔκ τινός. || Stima, εὐδοκία; Aver in molto conto, πολλοῦ τιμάω; Un uomo di conto, ἀνὴρ ἀξιόλογος; Essere tenuto in molto o nessun conto, πλείστου o οὐδενὸς λόγου εἰμί; Non tenere in alcun conto, λόγου οὐδενὸς ποιέομαι. || Notizia, ἀγγελία; Dar conto, ἀπαγγέλλω; διδάσκω. || Tener conto di qualche cosa, averne cura, ἐπιμελέομαί τινος. || Tener conto di, νομίζω: Anche tu non tieni l'amore in conto di un Dio, καὶ σὺ Ἔρωτα οὐ θεὸν νομίζεις. || Far conto sopra di una persona o cosa, πιστεύω o πέποιθά τινι. || In niun conto, οὐδαμῶς. || Per conto mio, τὸ κατ' ἐμέ.
Conto, *ad.* manifesto, δῆλος.
Contorcere, συστρέφω.
Contorcimento, συστροφή.
Contornare, διαγράφω.
Contorno, διάγραμμα.
Contorsione. V. **Contorcimento.**
Contorto, σύστροφος; συνεστραμμένος.
Contra. V. **Contro.**
Contrabbandiere, παρεισκομίζων.
Contrabbando, κλοπαία ἐμπορία; Esercitare il contrabbando, παρεμπορεύομαι; Di contrabbando, κλοπαῖον; λάθρᾳ κρυφαίως.
Contrabbilanciare, ἰσορροπέω, col *dat.*
Contraccambiare, ἀμείβω; ἀντιδίδωμι; — servigj, ἀντωφελέω; — beneficj, ἀντευεργετέω.
Contraccambio, ἀντίδοσις; ἀμοιβή.
Contracchiave, ἀντίκλεις.
Contraccolpo, ἀντέρεισις; ἀντικοπή.
Contrada, λαύρα; ἀγυιά. || Paese, χώρα.
Contraddire, ἀντιλέγω, col *dat.* ἐναντιολογέω; ἐναντιόομαί τι. || *rifl.* ἐναντία λέγειν αὐτὸν αὐτοῦ.
Contraddistinguere, κατασημαίνω.
Contraddittore, ἐναντιούμενος; ἀντιλέγων.
Contraddittorio, ἀντιφατικός; ἐναντίος; ἄτοπος; ἀντιλογικός.
Contraddizione, ἀντιλογία; ἐναντίωσις. || In contraddizione con sè stesso, ἐναντίος αὐτὸς ἑαυτῷ; Cadere in contraddizione, αὐτῷ περιπίπτειν; εἰς ἀντιλογίαν ἦλθον; Senza contraddizione, ἀναμφιλόγως.
Contraddote, ἀντίφερνα, ων.
Contraente, συμβάλλων; συνάγων.
Contraffare, imitare, μιμέομαι; εἰκάζω. || Falsificare, παραποιέω. || *rifl.* Trasformarsi, μεταμορφόομαι. || *Contraffatto,* παραπεποιημένος. || Deforme, αἰσχρός. || Stravolto, ἐξεστηκώς. || *Contraffattore,* μιμητής. || Falsificatore, παραποιῶν.
Contraffazione, imitazione, μίμησις. || Falsificazione, παραποίησις.
Contrafforte, ἀντηρίς.
Contraggenio, ἀντιπάθεια.
Contraimento, στῦψις.
Contrappesare, ἀντισηκόω; ἀντιταλαντεύω; σταθμάομαι. || *Contrappesato,* σταθμηθείς.
Contrappeso, ἰσορροπία; ἀντιρροπία; ἀντισήκωμα.
Contrapporre, ἀντιτίθημι; προβάλλω. || *Contrapposto,* ἀντίθετος.
Contrapposizione, ἀντίθεσις.
Contrariamente, ἐναντίως; τοὐναντίον.
Contrariare, ἐναντιόομαι; ἀντιλέγω. || Impedire, ἐμποδίζω.
Contrarietà, opposizione, ἐναντιότες; ἀντίστασις. || Impedimento, ἐμπόδισμα. || Avversità, συμφορά; ἀτυχία. || Contrarietà d'animo, ἀλλοτριότης.
Contrario, ἐναντίος. || Avverso, non favorevole, δυσχερής. || Impediente, ἐμπόδιος. || In forza di *sost.* ἐναντίον. || Al contrario, τοὐναντίον; ἔμπαλιν.
Contrarre, συνάγω; συνέλκω; συστέλλω. || Conchiudere, ποιέομαι; συντίθημι. || Contrarre amicizia con alcuno, φιλίαν συντίθεμαί τινι; — matrimonio, γάμον ποιέομαι; — debiti, δανίζομαι ἀργύ-

ριον; — un'abitudine, ἐθίζομαί τι; — una malattia, νόσον λαμβάνω. || In senso gramm., συναιρέω. || *rifl.* συγκύπτω.
Contrassegnare, σημαίνω; ἐπισφραγίζομαι. || Controfirmare, συνυπογράφω.
Contrassegno, segno di riconoscimento, σημεῖον; ἀναγνώρισμα; Senza contrassegno, ἄσημος. || Prova, τεκμήριον.
Contrastabile, ἀμφισβητήσιμος.
Contrastare, ἐρίζω. || Opporsi, ἐναντιόομαι; Contrastare a parole, ἀντιλέγω.
Contrasto, opposizione, ἔρις; Far contrasto, φιλονεικέω.
Contrattabile, ἀγοραστός; ὠνητός.
Contrattare, διαπράττομαι πρός τινα περί τινος; πραγματεύομαι.
Contrattazione, πραγματεία; συμβόλαιον.
Contrattempo, ἀκαιρία; ἀωρία; A contrattempo, ἀκαίρως; παρὰ καιρόν.
Contratto, συνθήκη; συνάλλαγμα; — scritto, συγγραφή; Stipulare un contratto, συνθήκην o συγγραφὴν ποιέομαι.
Contravveleno, ἀλεξιφάρμακον.
Contravvenire, παραβαίνω, τί. || *Contravventore,* παραβαίνων; παράνομος.
Contravvenzione, παρανομία; παράβασις.
Contrazione, συστολή. || *T. gram.* συναίρεσις.
Contribuente, εἰσφέρων; — alle pubbliche gravezze, συντελής.
Contribuire, συμβάλλομαι; εἰσφέρω; — colla spesa, συντελέω.
Contribuzione, concorso, συμβολή. || Imposizione, gravezza pubblica, εἰσφορά; Contribuzione volontaria, ἐπίδοσις; Contribuzione in comune, συντέλεια; Pagare insieme una contribuzione, συντέλειαν ποιέω; Raccoglier le contribuzioni di guerra, ἀργυρολογέω.
Contristamento, λύπη; δυσθυμία.
Contristare, λυπέω; ἀνιάω. || *rifl.* ἀνιάομαι; βαρέως o χαλεπῶς φέρω. || *Contristato,* λυπηρός; ἄθυμος; δύσθυμος. || *Contristatore,* λυπῶν.
Contristazione, λύπη; δυσθυμία.
Contrito, συντετριμμένος.
Contrizione, σύντριψις; μεταμέλεια.
Contro o **Contra,** κατά, col *gen.:* Furono gittati contro gli scogli e perirono, οἴχοντο κατὰ τῶν πετρῶν καὶ ἀπέθανον; — πρός od εἰς, con l'*acc.;* Contro la necessità tutte le altre cose sono deboli, πρὸς τὴν ἀνάγκην πάντα τἄλλ' ἔστ' ἀσθενῆ. || A denotare ciò che non corrisponde all'aspettazione, al dovere e simili, παρά coll'*acc.;* È naturale che succedano molte cose anche contro l'aspettazione, εἰκὸς γίγνεσθαι πολλὰ καὶ παρὰ τὸ εἰκός; Aver bene contro i merito, εὐπράττειν παρὰ τὴν ἀξίαν.
Controfirmare, ἀναγράφω.
Contromandare, revocare la commissione, ἀπαγορεύω. || Dare ordine contrario, ἀντεπιτάττω.
Contromarcia, ἐξελιγμός; ἐπάνοδος.
Contromarea, ἀντίῤῥοια.
Contromina, ἀοθυπόρυγμα.
Controminare, ἀνθυπορύττω.
Contromuro, ἀντιτείχισμα.
Contrordine, ἀντιπαραγγελία; Dare un contrordine, ἀντεπιτάττω.
Controstomaco (a), ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Controversia, ἔρις; — di diritto, di scienza e simili, ἀμφισβήτημα; ζήτησις.
Controvertere, ἀμφισβητέω; ἀντιλέγω περί τινος. || *Controverso,* ἀπφισβητήσιμος.
Controvertibile, ἀμφισβητήσιμος; ἀμφίβολος; ἀμφίδοξος:
Contubernale, σύσκηνος.
Contumace, φυγόδικος; ἀπειθής. || Ostinato, αὐθάδης.
Contumacia, φυγοδικία; ἐρήμη; Condannare in contumacia, ἐρήμην καταδικάζω τινός, o ἐρήμῃ δίκῃ καταγιγνώσκω: Gli Ateniesi condannarono Alcibiade in contumacia a morte, οἱ Ἀθηναῖοι ἐρήμῃ δίκῃ θάνατον κατέγνωσαν Ἀλκιβιάδην. || Ostinazione, αὐθάδεια.
Contumelia, ὕβρις; ὕβρισμα; λοιδόρημα; λοιδορία; Far contumelia, λωβάομαι; προπηλακίζω.
Contumeliosamente, ὑβριστικῶς.
Contumelioso, ὑβριστικός; λοιδορῶν.
Conturbamento, ταραχή; ἐνόχλησις.
Conturbare, ταράττω; ἐνοχλέω. || *Conturbato,* ταραχθείς. || *Conturbatore,* ταρακτής.
Conturbazione, ταραχή; ἐνόχλησις.
Contusione, θλάσμα; θλᾶσις.
Contuso, θλαστός.
Contutore, συνεπίτροπος.
Contuttochè, εἰ καί, coll'*ind.* o coll'*ott.;* καίπερ, col *part.*
Contuttociò, ὅμως; ἀλλ' ὅμως; οὐδὲν ἧττον.
Convalescente, ἀναῤῥωνύμενος.
Convalescenza, ἀνάληψις.
Convalidare, κυρόω; ἐπικυρόω; — con una testimonianza, ἐπιμαρτυρέω.
Convalidazione, κύρωσις.
Convalle, ἄγκος; συνάγκεια.
Convegno, σύλλογος; συνουσία. || Accordo, ὁμολογία; σύμβασις.
Convellere, συστρέφω; συσπάω.
Convenevole, προσήκων; ἄξιος; ἐπιεικής. || In forza di *sost.* προσῆκον; καθῆκον; Oltre il convenevole, ὑπερβαλ-

λόντως; ὑπὲρ τὸ μέτριον. || Fare i convenevoli, θεραπεύω.
Convenevolezza, πρέπον; ἐπιείκεια.
Convenevolmente, ἀξίως; προσηκόντως.
Conveniente, ἄξιος; πρέπων; ἐπιεκής; εὐπρεπής.
Convenienza, πρέπον; ἐπιτηδειότης; προσῆκον. || Decoro, κόσμιον. || Cerimonia, συνήθεια; νομιζόμενα, ων. || Proporzione, ἀναλογία. || Conformità, ὁμοιότης.
Convenire, adunarsi, συνέρχομαι. || Accordarsi, διαλλάττομαι πρός τινα. || È conveniente, πρέπει. || È necessità, δεῖ. || Esser conforme, ὁμοιόομαι. || Convenire con uno, ὁμολογέω τινί. || Aver proporzione, ἐφαρμόττω. || *rifl.* διαλλάττομαι πρός τινα. || Convenire uno in giudizio, καλέω τινά.
Conventicola, ἑταιρεία.
Convento, chiostro, κοινόβιον.
Convenuto, συνελθών.
Convenzionale, ῥητός; κατὰ τὰς συνθήκας.
Convenzione, συνθῆκαι, ων; Conchiudere una convenzione, συνθήκας ποιέομαι.
Convergente, συνελθών.
Convergenza, σύμπτωσις; συμβολή.
Convergere, συμπίπτω; συμβάλλω.
Conversare, ὁμιλέω τινί; συγγίγνομαί τινι; διατρίβω; Amante del conversare, φιλόμυθος; Essere amante del conversare, φιλομυθέω.
Conversazione, ὁμιλία; συνουσία; διατριβή.
Conversevole, ὁμιλιτικός.
Conversione, ἐπιστροφή.
Converso (e), *avv.* τοὐναντίον; τοὔμπαλιν.
Convertibile, διαστρεπτός; ἀλλοιωτός.
Convertire, μεταβάλλω; ἀποτελέω. || Far mutar di pensiero, μεταπείθω. || *rifl.* μετανοέω; μεταβάλλω τὴν γνώμην, o, τοὺς τρόπους; μεταστρέφομαι πρός e l'*acc.*
Convessità, κυρτότης.
Convesso, κυρτός.
Convincente, πιθανός; πιστός.
Convincere, ἐλέγχω; πείθω; Convincere dell'opposto, τἀναντία πείθω. || Convincere in giudizio, αἱρέω τινά τινος: Convincere alcuno di corruzione, αἱρέω τινὰ δώρων; Essere convinto, p. es., di furto, ἁλίσκομαι κλοπῆς. || *Convinto,* πεπεισμενός; ἐλεληγμένος.
Convincimento. V. **Convinzione.**
Convinzione, πίστις; Aver la convinzione, πιστεύω; Questa è la mia convinzione, οὕτως ἔγωγε γιγνώσκω.
Convitare, καλέω ἐπὶ o πρὸς δεῖπνον; δειπνίζω; ἑστιάω; Esser convitato, ἑστιάομαι. || *Convitato,* σύνδειπνος.
Convito, δεῖπνον; εὐωχία; ἑστίασις; συμπόσιον.
Convitto, συνουσία; συσκηνία.
Convittore, σύμβιος; συμβιώτης.
Convivale, δειπνητικός; συμποσιακός.
Convocare, συγκαλέω.
Convocazione, σύγκλησις.
Convoglio, πομπή; — di grani, σιτοπομπία; Convoglio funebre, κῆδος.
Convolgere, συνελίττω; συστρέφω.
Convulsione, σπάσμα; σπασμός.
Convulso, σπμασμώδης.
Coonestare, ἀπολογέομαι; ὑποχορίζομαι.
Cooperare, συμπονέω; συνεργέω; συνεργάζομαι. || *Cooperatore,* συνεργός; συνεργάτης. || *Cooperatrice,* συνεργάτις.
Cooperazione, συνεργία.
Coordinare, συντάττω. || *Coordinato,* συντεταγμένος.
Coordinazione, σύνταξις.
Coorte, κοόρτις; σπεῖρα.
Coperchiare, ἐπιπωμάζω.
Coperchio, πῶμα; ἐπίθεμα; Senza coperchio, ἄπωμος.
Coperta, στρῶμα; προκάλυμμα; στέγασμα; — della nave, κατάστρωμα. || Sotto coperta, per Fintamente, προφάσει.
Copertamente, κρύφα; λάθρα; κρύβδην.
Copertoio, στρῶμα; προκάλυμμα.
Copertura, καταστέγασμα.
Copia, εὐπορία; ἀφθονία; Aver copia di qualche cosa, εὐπορέω τινός. || Far copia di sè, χαρίζομαί τινι. || Opportunità, εὐκαιρία; εὐμάρεια. || Opposto a originale, ἀντίτυπον; Copia di una scrittura, ἀντίγραφον; ἀπόγραφον.
Copiare, detto di una scrittura, ἀπογράφω; detto di un quadro, ἀπεικάζω; di una statua, ἀποπλάττω. || *Copiatore,* ὑπογραφεύς.
Copiosamente, ἀφθόνως; ἐκ περιττοῦ.
Copiosità, ἀφθονία; περιουσία.
Copioso, ἄφθονος; δαψιλής. || Detto di oratore, ἀφροῦς.
Copista, ὑπογραφεύς.
Coppa, ἔκπωμα; κύαθος; κρατήρ.
Coppia, ζεῦγος. || A coppia a coppia, κατὰ δύω; κατὰ ζεῦγος; Coppia di cani, κυνηγέσιον.
Coppiere, οἰνοχόος.
Coprire, καλύπτω; στεγάζω; — rif. a tetto, ἐρέφω. || *rifl.* προβάλλομαι. || Mettersi in guardia, cautelarsi, εὐλαβέομαι. || *Coperto,* κεκαλυμμένος; κρυπτός; ἐπισκεπής; Non coperto, ἀκάλυπτος. || Detto di luogo, κατάστεγος.

Copritura, στρῶμα; σκηνή; κάλυμμα.
Copula, σύζευξις; μίξις. || *T. gram.* σύνδεσμος.
Copulativamente, ἀθροιστικῶς.
Copulativo, ἀθροιστικός. || Particella copulativa, ἀθροιστικός σύνδεσμος.
Coraggio, θάρσος; θυμός; τόλμα; Aver coraggio, θαρρέω o θαρσέω; Aver poco coraggio, ὀλιγοθυμέω; Non aver coraggio, ἀθυμέω; Mancanza di coraggio, ἀθυμία; Far coraggio, ἀναθαρρέω; Dar coraggio, θάρσος παρέχω od ἐμποιέω; Perdere il coraggio, ἀναπίπτω; Senza coraggio, ἄτολμος; ἄθυμος; ἄνανδρος.
Coraggiosamente, θαρραλέως; εὐθύμως; σφόδρα; ἀνδρείως.
Coraggioso, θαρραλέος; τολμηρός; εὔθυμος; ἀνδρεῖο; Esser coraggioso, θαρρέω o θαρσέω τι.
Corale, χορικόν. || Canto corale, χορωδία.
Corallo, κοράλλιον.
Corame, δέρμα.
Corazza, θῶραξ; Far indossar la corazza, θωρακίζω τινά; Indossar la corazza, θωρακίζομαι; Svestire la corazza, ἀποθωρακίζομαι.
Corazzaio, θωρακοποιός.
Corazzato, θωρακοφόρος; κατάχαλκος.
Corazziere, θωρακίτης.
Corba, κόφινος.
Corbellare, χλευάζω; ἐπισκώπτω. || *Corbellatore*, σκώπτης.
Corbellatura, ἐπήρεια; ἐπίσκωψις.
Corbelleria, παιδία; φλυαρία.
Corbello, κάλαθος; κυψέλη.
Corbezzolo, κόμαρος.
Corda, σειρά; σπάρτη. || Corda per ballarvi sopra, πέταυρον; Ballare sulla corda, πεταυρίζω; σχοινοβατέω. || Tendine, νεῦρον. || Corda di minugia, χορδή; Con molte corde, πολύχορδος; Con una sola corda, μονόχορδος; Con due corde, δίχορδος; Con tre corde, τρίχορδος; Con quattro corde, τετράχορδος; Con cinque corde, πεντάχορδος; Con sei corde, ἑξάχορδος; Con sette corde, ἑπτάχορδος.
Cordame, κάλῳ, ων, τὰ τῆς νεὼς ὅπλα.
Cordiale, φιλόφρων; πρόθυμος; Amico cordiale, φίλτατος; Nemico cordiale ἔχθιστος. || Ristorativo, ἀναληπτικός.
Cordialità, φιλοφροσύνη.
Cordialmente, φιλοφρόνως.
Cordicella, σπάρτιον.
Cordoglio, πένθος; λύπη.
Cordone, ἁρπεδόνη. || *T. milit.* παραφυλακή; Tirare un cordone intorno a un luogo, παραφυλάττω χώραν τινά.
Corego, capo della danza, χορηγός.
Coriambico, χοριαμβικός.
Coriambo, χορίαμβος.
Coriandro, κορίαννον.
Coricare, κατακλίνω. || *rifl.* κατακλίνομαι; κατάκειμαι.
Corifeo, κορύφαιος; ἐξαγός.
Corimbo, κόρυμβος.
Corista, ὀρχηστής e ὀρχηστρίς.
Cornacchia, κορώνη.
Cornamusa, ἀσνός; Sonatore di cornamusa, ἀσκαυλής.
Cornata, κεράτισις; κερῶς πληγή.
Corneo, κεράτινος.
Cornetto, κεράτιον.
Cornice, κορωνίς; θρίγκος.
Cornicione, κυμάτιον.
Corniola, κρανεῖον.
Corniolo, κράνεια.
Corno, κέρας; Senza corna, ἀκέρατος. || Sonar il corno, σαλπίζω; Dare segnali col corno, σημαίνω τῷ κέρατι.
Cornucopia, τό τῆς Ἀμαλθείας κέρας; τὸ τοῦ πλούτου κέρας.
Cornuto, κερατώδης; κερόεις.
Coro, χορός; Danzare in coro, χορεύω; Maestro del coro, χοροδιδάσκαλος; Soprintendere al coro, χορηγέω.
Corografia, χωρογραφία.
Corografico, χωρογραφικός.
Corollario, πρόσθεσις; — di una proposizione matematica, πόρισμα.
Corona, στέφανος; στέμμα; Corona reale, διάδημα; Erede della corona, διάδοχος τῆς βασιλείας; Privar della corona, ἀποστεφανόω.
Coronale, στεφανώδης; στεφανικός.
Coronamento, στεφάνωμα; — di un re, ἡ τοῦ βασιλέως κατάστασις.
Coronare, στεφανόω. || Circondare, στέφω. || *rifl.* στεφανόομαι. || *Coronato,* στεφανωθείς.
Coronazione. V. **Coronamento.**
Coroncina, στεφανίσκος.
Coronide, κορωνίς.
Corpacciata, ἀδηφαγία; λαιμαργία; Fare una corpacciata, γαστρίζομαι.
Corpacciuto, γάστρων; πολύσαρκος. || Per sim., γαστροειδής.
Corpetto, προστερνίδιον.
Corpicciuolo, σωμάτιον.
Corpo, in senso fisico o matematico, στερεόν. || Corpo animale, σῶμα; Senza corpo, ἀσώματος. || Ventre, γαστήρ. || Saldezza, consistenza, στερεότης. || Corporazione, σύστημα. || Combattere a corpo a corpo, μόνος πρὸς μόνον μάχομαι. || Tutti in corpo, ἅπαντες; σύμπαντες. || A corpo morto, ἀνελπίστως. || Corpo d'esercito, σύνταγμα; τέλος.
Corporale, σωματικός; σωματώδης.
Corporalmente, σωματικῶς.
Corporatura, τὸ τοῦ σώματος σχῆμα; ἕξις.

Corporeo, σωματικός; σωματώδης.
Corpulento, εὔσαρκος.
Corpulenza, εὐσαρκία.
Corpuscolo, σωμάτιον.
Còrre. V. **Cogliere.**
Corredare, διασκευάζω. || Adornare, κοσμέω.
Corredo, παρασκευή; σκεῦος.
Correggere, ammonire, νουθετέω; σωφρονίζω. || Emendare, διορθόω. || Mitigare, πεπαίνω; πραΰνω. || *rifl.* βελτίων γίγνομαι. || *Corretto,* διορθωθείς. || Senza imperfezioni, ἀκριβής. || *Correttore,* ἐπανορθωτής.
Correlativo, ἀντίστροφος. || *T. gram.* ἀνταποδοτικός.
Correlazione, ἀναφορά; — a quel che precede, ἐπαναφορά. || In correlazione di, κατά o πρός, coll'*acc.*
Corrente, *sost.* ῥόος; Contro la corrente, ἀνὰ τὸν ῥοῦν; A seconda della corrente, κατὰ τὸν ῥοῦν; Letto della corrente, ῥεῖθρον.
Corrente, *ad.* ταχύς. || Inclinato, corrivo, εὐπετής; ἕτοιμος. || Comune, usato, συνήθης; κοινός; νόμιμος; Moneta corrente, ἀγώγιμον νόμισμα. || Detto di giorni, mesi, anni, ec., ἱστάμενος; L'anno corrente, τὸ νῦν ἔτος; ἐνιαυτὸς ὁ ἐνεστώς.
Correntezza, ἐλαφρότης.
Correo, συναίτιος.
Correre, τρέχω; θέω; δρόμῳ φέρομαι; ἀποτρέχω; — in aiuto, βοηθέω; — un pericolo, κινδυνεύω; — all' armi, ἐξοπλίζομαι; Correre qua e là, διαθέω; — presso, παρατρέχω; — a furia, a briglia sciolta, ἀνὰ κράτος τρέχω o θέω; — innanzi, προτρέχω; — dietro un fuggitivo, φεύγοντα διώκω; — incontro, ἀντιθέω. || Corre voce, fama, ec., διαθρυλεῖται: Era corsa voce che Socrate diceva, come il suo genio gli faceva rivelazioni, διατεθρύλητο ὡς φαίη Σωκράτης τὸ δαιμόνιον αὐτῷ σημαίνειν; anche διέρχεται λόγος. || Anche con costrutto personale: Corre voce che Clistene abbia guadagnato la Pitonessa, Κλεισθένης λόγον ἔχει τὴν Πυθίαν ἀναπεῖσαι; Far correre voce, λόγον δίδωμι. || Scorrere, ῥέω: La terra corre sangue, ῥεῖ αἵματι γῆ; Le lacrime corrono giù per le guance, τὰ δάκρυα λείβεται κατὰ τῶν παρειῶν; Il fiume corre verso il mare, ὁ ποταμὸς ῥεῖ od εἰσβάλλει εἰς τὴν θάλατταν. || Trapassare, detto del tempo, διέρχομαι: Corso già in mezzo un anno, ἐξεληλυθότος ἤδη τοῦ ἐνιαυτοῦ; Sono corsi sette giorni dalla conquista della città, ἡμέραι εἰσὶ τῇ πόλει ἑαλωκυίᾳ ἑπτά. || Essere in corso, detto di moneta, χωρεῖ ἀγώγιμόν ἐστι. || Esserci differenza, διαφέρει. || *tr.* — l'arringo, ἀγῶνα ἔδραμον; — una provincia, una terra, κατατρέχω χώραν τινά; ἐκπορθέω.
Correspettivamente, πρός, coll'*acc.*
Correspettività, ἐπαναφορά.
Correspettivo, προσήκων.
Correttamente, ὀρθῶς.
Correttezza, ἀκρίβεια.
Correttivo, διορθωτικός.
Correzione, ἐπανόρθωσις; διόρθωμα.
Corridoio e **Corridore,** προβολή; παστάς.
Corridore, δρομεύς.
Corriere, δρομεύς; δρομοκῆρυξ.
Corrispondente, adatto, ἁρμόδιος; πρέπων; ἄξιος. || Di cosa o luogo che faccia riscontro ad altro, ἀντίστροφος.
Corrispondentemente, συναρμοττόντως; ἁρμοδίως.
Corrispondenza, ἀντιστροφή; — di lettere, γράμματα, ων; Aver corrispondenza di lettere, ἐπιστολὰς δίδωμι καὶ ἀνταπολαμβάνω.
Corrispondere, confarsi, ἁρμόττω πρός τι; — ai desiderj di alcuno, κατὰ νοῦν εἰμί τινι. || Compensare, ἀνταποδίδωμι. || Tenere commercio epistolare, ἀντιγράφω.
Corrivo, εὐπειθής; εὔπειστος.
Corroboramento, ῥῶσις; ἐπίρρωσις.
Corroborante, ῥωστικός; ἀναληπτικός.
Corroborare, ῥώννυμι; κρατύνω.
Corroborativo, ῥωστικός; ἀναληπτικός.
Corroborazione, ἐπίρρωσις.
Corrodere, καταβιβρώσκω; διατρώγω. || *Corroso,* καταβρωθείς.
Corrodimento, διάβρωσις; ἀνάβρωσις.
Corrompere, διαφθείρω; λυμαίνομαι. || Indurre con doni a cosa non permessa, διαφθείρω; χρήμασι πείθω; Atto a corrompere, διαφθαρτικός; Lasciarsi corrompere col danaro, διὰ χρημάτων αἱροῦμαι. || *rifl.* διαφθείρομαι. || *Corrotto,* guasto, διεφθαρμένος; Non corrotto, ἄφθορος. || *Corruttore,* διαφθορεύς; λυμεών.
Corrompimento, διαφθορά; λύμη.
Corrosione, διάβρωσις; ἀνάβρωσις.
Corrosivo, καταβιβρώσκων.
Corrottamente, διεφθαρμένως.
Corrotto, *sost.* πένθος; Far corrotto πενθέω.
Corrucciare, ὀργίζω. || *rifl.* ὀργίζομαι; χαλεπαίνω τινι. || *Corrucciato,* ὀργισθείς.
Corrucciatamente, ὀργῇ; ὑπ' ὀργῆς; μετ' ὀργῆς.
Corruccio, ὀργή; θυμός.

Corrugare, aggrinzare, ῥυτιδόω; — la fronte, ἀνασπάω o συνάγω τὰς ὀφρῦς.
Corruscare, λάμπω; ἀστράπτω.
Corrusco, λαμπρός; ἀστράπτων.
Corruttela, διαφθορά; πονηρία.
Corruttibile, ὀλέθριος; φθαρτός.
Corruttibilità, φθαρτόν; ἐξίτηλον.
Corruzione, διαφθορά. || Seduzione, ἐπαγωγή; — con doni, δεκασμός; Accusa di corruzione, δώρων γραφή o δίωξις; Convincere di corruzione, δώρων αἱρέω.
Corsa, δρόμος; φορά; A corsa, δρόμῳ; δρομάς; δρομάδην.
Corsaletto, θώραξ.
Corsaro, πειρατής; λῃστής.
Corseggiare, πειρατεύω.
Corsia, πάροδος; — nelle navi, καταστρώματα, ων. || La corrente dell'acqua nei fiumi, ῥοῦς; ῥεῦμα.
Corsiero, ἵππος.
Corsivo, ῥυτός.
Corso, il correre, δρόμος; — dei fiumi, ῥοῦς; — d'una nave, πλοῦς; — dei corpi celesti, φορᾶ; περιφορά. || Il corso delle cose, ἡ τῶν πραγμάτων φορά. || Il corso degli studj, ἐγκύκλια, ων. || Avanzamento, progresso, προχώρησις. || Impedire il corso a checchessia κατέχω τι; Lasciar libero il corso, οὐ κωλύω τι. || Il corso della vita, βίος; Nel corso della vita, παρὰ τὸν βίον. || Gara, ἀγών. || Corso delle monete, ἡ τῶν νομισμάτων τιμή; Metter fuori di corso, ἀκυρόω νόμισμα; Aver corso, ἀγώγιμόν ἐστι.
Corsoio, ὀλισθηρός; Nodo corsoio, βρόχος.
Cortamente, βραχέως. || Da poco tempo, νεωστί; ἄρτι.
Corte, αὐλή; — reale, βασίλεια, ων; La corte di Persia, θύραι, ων; Uomo di corte, αὐλικός; Andare a corte, φοιτάω εἰς βασιλέως. || Corte di giustizia, tribunale, δικαστήριον. || Far la corte, θεραπεύω. || Cortile, χόρτος.
Corteccia, λέχος; λεπίς; — degli alberi, φλοιός; Senza corteccia, ἄφλοιος. || *fig.* Apparenza, πρόσχημα; προσποίησις.
Corteggiamento, ἀκολουθία; πομπή; θεράπεια.
Corteggiare, θεραπεύω.
Corteggio, παρακολουθία; Far corteggio, παρακολουθέω.
Corteo, πομπή.
Cortese, grazioso, κόσμιος; ἀστεῖος. || Liberale, ἐλευθέριος. || Generoso, φιλόδωρος.
Cortesemente, κοσμίως; ἐλευθερίως; ἀφειεῶς.
Cortesia, κοσμιότης. || Liberalità, ἐλευθεριότης; Usar cortesia ad alcuno, χαρίζομαί τινι.
Cortezza, βραχύτης.
Corticella, αὐλίδιον.
Cortigiana, αὐλική. || Donna di mal affare, ἑταίρα.
Cortigianamente, αὐλικῶς.
Cortigianeria, κομψεία; ἀσπασμός.
Cortigianesco, αὐλικός; κομψός.
Cortigiano, αὐλικός; ὁ περὶ τὴν αὐλήν.
Cortile, αὐλή.
Cortina, πέτασμα. || Quella fortificazione che è fra un baluardo e l'altro, μεσοπύργιον. || Il tripode sopra a cui profetava la sacerdotessa di Delfo, τρίπους.
Corto, βραχύς. || Compendioso, σύντομος. || Scarso, ἐνδεής. || Avaro, φειδωλός. || Corto di vista, ἀμβλύς. || Di corta memoria, οὐ πάνυ μνήμων. || Alle corte, ὅλως δέ. || Di corto, νεωστί; ἄρτι.
Corvetta, σκίρτησις.
Corvettare, σκιρτάω.
Corvino, κοράκινος.
Corvo, κόραξ.
Cosa, in senso generalissimo, πρᾶγμα. || Averi, possedimenti, χρήματα, ων; κτῆμα; οὐσία. || Avvenimento, πρᾶγμα; συμβάν. || Come va la tal cosa? πῶς ἔχει τὰ περί τι; Se la cosa è (o sta) così, εἰ ἔστι τοῦτο οὕτως ἔχον; Stando così la cosa, οὕτως ἔχοντος (o ἐχόντων); Questa è cosa mia, spetta a me, ἐμὸν ἔργον τοῦτο; Le cose dello stato, τὰ πολιτικά; τὰ τῆς πόλεως. || La cosa principale, κῦρος; La cosa pubblica, τὸ κοινόν; La cosa udita, ἄκουσμα; La cosa trovata, εὕρημα. || Cosa da nulla, λῆρος. || Cosa da mangiare, ἔδεσμα. || Gran cosa, poca cosa, per Molto, poco, ec. o anche col nome, ἔργον: Non credere che ciò sia poca cosa, μὴ νόμιζε ὀλίγον ἔργον τοῦτ' εἶναι; ma spesso il nostro cosa è reso dal neutro τί o dall'aggettivo neutro, specialmente in plurale, o dalle circonlocuzioni coll'articolo o una proposizione seguita dal suo caso: Una bella cosa, καλόν τι; Diceva di essergli nel viaggio avvenuta una cosa strana, ἔφη ἐν τῇ πορείᾳ παράδοξόν τι αὐτῷ συμβῆναι; Pensare a cose grandi, μεγάλα ἐπινοέω; Le cose necessarie per il viaggio, τὰ πρὸς (εἰς) τὴν πορείαν ἐπιτήδεια.
Coscia, σκέλος; ἀντικνήμιον; ἰσχίον.
Coscienza, συνείδησις; — pura, retta coscienza, ὁσιότης; Aver coscienza di, σύνοιδα ἐμαυτῷ; Non ho coscienza nè molto nè poco di essere sapiente, ἐγὼ οὔτε μέγα οὔτε σμικρὸν ξύνοιδα ἐμαυτῷ σοφὸς ὤν; Farsi coscienza di qualche cosa, ἐνθύμιον ποιέομαί τι; Operare contro coscienza, ἀσεβέω; La coscienza mi rimorde, ἐνθύμιον γίγνεταί

μοί τι; Secondo coscienza, γνώμῃ τῇ δικαιοτάτῃ.
Coscienziosamente, εὐσεβῶς; δικαίως.
Coscienzioso, εὐσεβής; ὅσιος.
Coscritto, νεοστάτευτος; ὁ ἐκ τοῦ καταλόγου; καταγεγραμμένος. || La formola, Padri coscritti, συγγεγραμμένοι πατέρες.
Coscrizione, κατάλογος; καταγραφή.
Cosellina e **Coserella**, πραγμάτιον.
Così, οὕτω(ς); ὡς. || All'incirca, ὡδέ. || Per così dire, ὡς εἰπεῖν. || Similmente, ὁμοίως. || Così.... come, ὡς.... ὥσπερ. || Riferendosi a cose accennate innanzi, si traduce per τοῦτο o ταῦτα: Così disse, ταῦτα (o τοιαῦτα) ἔλεξεν. || Così desiderativo, ὡς, εἴθε.
Cosmetico, κοσμητικός. || In forza di *sost.* κοσμητικόν.
Cosmogonia, κοσμογονία.
Cosmografia, κοσμογραφία.
Cosmografico, κοσμογραφικός.
Cosmografo, κοσμογράφος.
Cosmologia, κοσμολογία.
Cosmologico, κοσμολογικός.
Cosmopolita, κοσμοπολίτης, e *fem.* κοσμοπολῖτις.
Cospargere, διαπάττω. || *Cosparso*, διάπαστος.
Cospetto, πρόσωπον; ὄψις. || Al o nel cospetto di alcuno, παρόντος τινός; ἐναντίον τινός; πρός.
Cospicuamente, φανερῶς.
Cospicuo, φανερός; ἐκπρεπής; περίδηλος; περίβλεπτος.
Cospirare, συνόμνυμι. || *Cospiratore*, συνωμότης. || *Cospiratrice*, συνωμότις.
Cospirazione, συνωμοσία; σύστασις.
Costa, πλευρά. || Terreno in pendío, κλίμα; γεώλοφος; — di mare, παραλία; ἀκτή; Navigar costa costa, παραπλέω.
Costà, ἐνταῦθοῖ; Di costà, ἐντένδε.
Costaggiù, κάτω.
Costante, εὐσταθής. || Perseverante, βέβαιος.
Costantemente, εὐσταθῶς; βεβαίως.
Costanza, εὐστάθεια; βεβαιότης.
Costare, ἔχω τιμήν o ἀξίαν, col *gen.*; εἰμί od ὑπάρχω, col *gen.* del prezzo. || Quanto costa? πόσου ὤνιος; Una cosa mi è costata tanto, ἔχω λαβών, col *gen.* di prezzo; Una cosa mi è costata molto o poco, πολλά o μικρὰ ἀνήλωκα εἴς τι; Costa fatica, πόνου πολλοῦ ἐστί τι; Non costa fatica, πόνος οὐδεὶς πρόσεστιν. || Esser composto, συντίθεμαι.
Costassù, ἄνω.
Costato, πλευρόν.
Costeggiare, παραπλέω.
Costei, ἥδε; αὕτη.
Costellazione, ἄστρον.
Costernare, πτοέω; ἐκπλήσσω. || *rifl.* ἀθυμέω; ἐκταράττομαι; καταπλήττομαι. || *Costernato*, τεταραγμένος; καταπλαγείς.
Costernazione, ἔκπληξις; κατάπληξις; ταραχή.
Costì, ἐκεῖ.
Costiera, παραλία; αἰγιαλός; ἀκτή.
Costipare, πήγνυμι; πυκνόω.
Costipazione, πῆξις.
Costituire, συνίστημι; καθίστημι. || Formare, καταπράττω; Le parti che costituiscono un tutto, ἐξ ὧν συνέστηκέ τι. || *rifl.* Costituirsi in giudizio, καθιστάναι ἑαυτὸν ἐς κρίσιν.
Costitutivo, καθιστάμενος.
Costituzione, il costituire e il modo della cosa costituita, σύστασις; κατάστασις. || Temperamento, natura, ἕξις; φύσις; Buona costituzione, εὐεξία; Cattiva costituzione, καχεξία. || Statuto, ordine di governo, πολιτεία.
Costo, δαπάνη; ἀνάλωμα. || Prezzo assegnato, τιμή; ἀξία. || A nessun costo, οὐδὲ τοῦ παντός; A costo della vita, εἰ καὶ ἀπολοίμην ἅμα; Ad ogni costo, παντὶ τρόπῳ.
Costola, πλευρά. || Di lattuga e simili piante, ῥαχίς. || Essere alle costole d'uno, ἐπείγω τινί.
Costoro, οἵδε; οὗτοι.
Costoso, δαπανηρός; πολυδάπανος.
Costringente, ἀναγκάζων; στρυφνός.
Costringere, ἀναγκάζω; βιάζομαι. || *Costretto*, βίαιος; βιασθείς; ἀκούσιος; Non costretto, ἀβίαστος.
Costringimento, ἀνάγκη; βία.
Costruire, κτίζω; — una casa, οἰκοδομέω. || *T. gram.* συντάττω. || *Costrutto*, κεκτισμένος; Ben costrutto, εὔκτιτος. || *Costruttore*, οἰκοδόμος.
Costrutto, ordinamento delle parti del discorso, σύνταξις. || Senso del discorso, νοῦς: Il discorso non ha costrutto, ὁ λόγος οὐκ ἔχει νοῦν. || Profitto, ὠφέλεια; κέρδος.
Costruzione, οἰκοδομία; ἵδρυσις. || *T. gram.* σύνταξις.
Costui, οὗτος; οὑτοσί.
Costumanza. V. **Costume**.
Costumare, esser consueto, εἴωθα. || Essere in costume, ἐν ἔθει ἐστί. || *Costumato*, εἰθισμένος; εἰωθώς; συνήθης. || Di buon costume, εὐήθης; χρηστὸς τοὺς τρόπους.
Costumatamente, σωφρόνως.
Costumatezza, εὐκοσμία.
Costume, consuetudine, ἔθος; συνήθεια; νόμος; Secondo il costume, ἐξ ἔθους; δι' ἔθος; Come è mio costume, ὥσπερ εἴθισμαι; Contro il costume, παρὰ τρόπον. || Modo di condursi, ἦθος; τρόπος.

Costura, ῥαφή.
Cotale, τοιοῦτος.
Cotanto, τοσοῦτος; τοῖός; Due cotanti, tre cotanti, ec., διπλάσιος; τριπλάσιος, ec.
Cote, θηγάνη; ἀκόν.
Cotenna, φορινή.
Cotesto, Cotestui, οὗτος.
Cotidianamente, καθ' ἑκάστην ἡμέραν.
Cotidiano, ἐφήμερος; Il pane cotidiano, ἡ καθ' ἡμέραν τροφή; Gli affari cotidiani, τὰ καθ' ἡμέραν ἐπιτηδεύματα; αἱ ἐφήμεροι πράξεις.
Cotogna, κυδώνιον μῆλον.
Cotone, ἐριόξυλον.
Cotta, sopravveste, χιτώνιον.
Cottabo, κότταβος.
Cottimo, ἐργολαβία; Prendere a cottimo, ἐργολαβέω.
Cottura, πέψις; ὄπτησις.
Coturno, κόθορνος.
Covacciolo, κοίταιον; φωλεός.
Covare, ἐπῳάζω. || Riscaldare, θερμαίνω. || Gatta ci cova, ὕπεστί τι; ὕπουλον τὸ πρᾶγμα.
Covata, γονή; θρέμμα; Una covata, πολυτοκία.
Covatura, ἐπῴασις.
Covile, φωλεός.
Covo. V. **Covacciolo.**
Covone, ἄμαλλα; Far covoni, ἀμαλλαύω.
Cozzare, κερατίζω; κυρίττω. || *fig.* Urtare, τύπτω; ὠθέω.
Cozzo, ὠθισμός; ὦσις. || Dar di cozzo, προσπταίω.
Cranio, κρανίον.
Crapula, τρυφή; κραιπάλη.
Crapulone, τρυφητής; τρυφῶν.
Crasi, κρᾶσις.
Crassezza, πάχος; παχύτης.
Crasso, παχύς; πίων.
Cratere, κρατήρ.
Creanza, ἀστειότης; κοσμιότης.
Creare, ποιέω; συντίθημι; Essere creato, γίγνομαι. || Eleggere, αἱρέομαι. || Fondare, συνίστημι; κτίζω. || *Creato,* πεποιημένος. || Eletto, αἱρετός. || Ben creato, καλῶς πεπαιδευμένος; Mal creato, ἀπαίδευτος. || *Creatore,* συνθείς; δημιοῦργος; Creatore del mondo, ὁ τὸν κόσμον φύσας. || Inventore, εὑρών.
Creativo, ποιητικός; γόνιμος.
Creatura, φύσις; ζόον. || Figlio, υἱός.
Creazione, δημιουργία; La creazione del mondo, ἡ τῶν ὅλων σύνταξις. || Elezione, αἵρεσις.
Credente, πιστεύων.
Credenza, il credere, fede, πίστις. || Opinione, pensiero, δόξα. || Credito, πίστις; Trovar credenza, δόξαν ἔχω; ἀποδέχομαι. || Stima, ἀξίωμα; δόξα; εὐδοκιμία. || Armario, κυλικεῖον. || A credenza, εἰς πίστιν.
Credenziale, γράμματα εἰς πίστιν δεδομένα, ων.
Credenziere, ὀψαρτυτής.
Credenzone, εὐήθης; ἄδολος.
Credere, aver fede, πιστεύω; Non credere, ἀπιστέω; Non essere creduto, ἀπιστέομαι; Si crede che le leggi derivino da Giove, πιστεύονται οἱ νόμοι ἀπὸ Διὸς γεγονέναι; Credere in Dio, Θεὸν νομίζω. || Aver un'opinione, νομίζω; οἴμαι; A mio credere, ὥς ἐμοὶ δοκεῖν; ὡς ἐγῷμαι; κατὰ τὴν ἐμὴν δόξαν.
Credibile, πιθανός; ἀξιόπιστος.
Credibilità, πιστόν; ἀξιοπιστία.
Credibilmente, πιθανῶς.
Credito, πίστις: Il credito è il migliore dei capitali, πίστις ἀφορμὴ πασῶν μεγίστη πρὸν χρηματισμῶν. || Contrario di Debito, δάνεισμα; Reclamare giudizialmente un credito, ἐγκαλέω χρέος τινί. || A credito, εἰς πίστιν; ἐν ἀναβολῇ.
Creditore, δανειστής.
Credulità, εὐπιστία.
Credulo, εὔπιστος; εὐπειθής.
Crepaccio, ῥῆγμα.
Crepacuore, θυμαλγία; ἀνία.
Crepare, ῥήγνυμι; διαῤῥήγνυμι; καταῤῥήγνυμαι; — di rabbia, μαινόμενος διαῤῥήγνυμαι; — d'invidia, ὑπὸ φθόνου διαῤῥήγνυμαι; — dalle risa, ἀποπνίγομαι τῷ γέλωτι. || Scoppiare, διαλακέω.
Crepatura, ῥῆγμα.
Crepitare, κροτέω; δουπέω.
Crepito, πάταλος; κρότος; δοῦπος; ψόφος.
Crepuscolo, della sera, κνέφας; Arrivò sul crepuscolo, κνεφαῖος ἦλθεν. || Crepuscolo del mattino, ὄρθρος; λυκόφως.
Crescente, αὐξητικός.
Crescenza, αὔξησις; ἐπίδοσις.
Crescere, αὐξάνομαι. || *tr.* Allevare, τρέφω. || Aumentarsi, ἐπιτείνω; ἐπαίρομαι.
Crescimento, αὔξησις; ἐπίδοσις.
Crescione, κάρδαμον.
Crespa, ῥυτίς; στολίς. || Piega, πτυχή.
Crespo, οὖλος; ῥυτιδώδης.
Cresta, λόφος; Senza cresta, ἄλοφος. || *fig.* Alzar la cresta, μέγα φρονέω; ὑπερηφανέομαι. || Cresta del monte, ὑπεροχή.
Crestomazia, χρηστομάθεια.
Creta, γύψος.
Cretaceo, γυψώδης.
Cribrare, σινιάλω; σήθω.
Cribro, σῆστρον.
Crimenlese, περὶ τὸν βασιλέα τὸ ἀσέβημα.
Criminale, αἰτιατικός; Giudizio criminale, δικαστήριον; Accusa criminale, γραφή; Diritto criminale, οἱ περὶ τῶν νόμοι.

Crimine, ἀδίκημα.
Criminoso, μοχθηρός; ἐγκληματικός.
Crine, θρίξ.
Criniera, χαίτη.
Crinito, τριχωτός.
Crisalide, χρυσαλλίς.
Crisi, κρίσις.
Crisolito, χρυσόλιθος.
Cristallino, κρυστάλλινος; κρυσταλλοειδής.
Cristallo, κρύσταλλος; Trasparente come cristallo, κρυσταλλοφανής; Simile a cristallo, κρυσταλλοειδής.
Cristiana, χριστιανή.
Cristianesimo, χριστιανισμός.
Cristiano, χριστιανός.
Criterio, κριτήριον; τεκμήριον.
Critica, κρίσις; κριτικὴ ἡ ἐπιστήμη.
Criticamente, κριτικῶς.
Criticare, ἀνακρίνω; ἐξετάζω. || Biasimare, censurare, ψέγω; ἐλέγχω.
Critico, κριτικός. || Giorno critico in una malattia, ἡ κρίσιμος ἡμέρα. || Pericoloso. ἐπισφαλής.
Crivellare, διαττάω; σήθω; κοσκινίζω.
Crivello, κόσκινον.
Crocchiare, σαθρὸν φθέγγομαι. || Far il verso della chioccia, κλώζω; κρώζω.
Crocchio, συνομιλία; Star a crocchio, συνομιλέω.
Croce, σταυρός; Figura di croce, χίασμα; Segnare con una croce, χιάζω; Mettere in croce, σταυρόω. || *fig.* Tribolazione, ταλαιπωρία; συμφορά.
Croceo, κρόκινος.
Crocesignato, σταυρότυπος.
Crocidare, κρώζω.
Crocifiggere, σταυρόω. || *Crocifisso*, ἐσταυρωμένος. || *Crocifissore*, σταυρωτής.
Crocifissione, σταύρωσις.
Croco, κρόκος; Di croco. κρόκινος; Simile a croco, κροκοειδής; Tinto in croco κροκοβαφής.
Crogiolare, τήκω.
Crogiuolo, χωνίον.
Crollamento, σεῖσις; συγκίνησις.
Crollare, σείω. || *intr.* e *rifl.* σφάλλομαι.
Crollo, σεῖσις; Dar un crollo, σφάλλομαι.
Cromatico, χρωματικός.
Cronaca, χρονικά, ῶν.
Cronico, χρονικός.
Cronista, χρονογράφος.
Cronografia, χρονογραφία.
Cronologia, χρονολογία.
Cronologico, χρονολογικός.
Cronologo, χρονολόγος.
Cronometro, χρονόμετρον.
Crosciare, della pioggia, ὕει πολλῷ.
Crosta, ἐσχάρα; λεπίς; — del pane, τοῦ ἄρτου σκληρόν.
Crostaceo, ὀστρακόδερμος.
Crotalo, κρόταλον.
Crucciarsi, ἀγανακτέω. || *Crucciato*, ἀγανακτῶν.
Cruccio, ἀγανάκτησις; ὀργή.
Cruciare, βασανίζω; στρεβλόω.
Crudamente, ὠμῶς; σκληρῶς; χαλεπῶς.
Crudele, ὠμός; θησιώδης; ἀπάνθρωπος.
Crudelmente, ὠμῶς; χαλεπῶς; δεινῶς.
Crudeltà, ὠμότης; ἀπανθρωπία.
Crudezza, ὠμότης.
Crudo, ὠμός. || Immaturo, ἄωρος; ὄμφαξ. || Fiero, crudele, ὠμός; ἀπηνής. || Affliggente, doloroso, πικρός; βαρύς.
Cruento, αἱματηρός; φόνιος.
Cruna, τρυμαλία; κύας.
Crusca, πίτυρον; -Di crusca, πιτύρηνος.
Cubico, κυβικός.
Cubiforme, κυβοειδής.
Cubitale, πηχυαῖος.
Cubito, πῆχυς.
Cubo, κύβος. || Inalzare a cubo un numero. κυβίζω.
Cucchiaio, μύστρον; λίστρον.
Cucina, ὀπτάνιον; μαγειρεῖον.
Cucinare, ἕψω; ὀψοποιέω; μαγειρεύω.
Cucire, ῥάπτω; ἐνράπτω; συνράπτω. || *Cucito*, ῥαπτός; ῥαφθείς; Non cucito, ἄρραφής. || *Cucitore*, ῥαφεύς; ῥάπτης. || *Cucitrice*, ῥάπτις.
Cucitura, ῥαφή.
Cuculiare, κοκκύζω.
Cuculo, κόκκυξ; Il canto del cuculo, κοκκυσμός.
Cucurbitaceo, κολοκύνθινος.
Cucuzzolo, κορυφή; ἄκρον.
Cuffia, καλύπτρα.
Cugina, ἀνεψιά.
Cugino, ἀνεψιός.
Cui, ᾧ, ᾗ, ᾧ; ὅν, ἥν, ὅ; οἷς, αἷς, οἷς, οὕς, ἅς, ἅ.
Culla, λίκνον; Fin dalla culla, εὐθὺς ἐκ παιδός.
Cullare, σείω. || *rifl.* Cullarsi nelle speranze. σαλεύω ἐπὶ τῶν ἐλπίδων.
Culmine, ἀκμή; ἄκρα; κορυφή.
Culo, πρωκτός; πυγή.
Culto, *ad.* coltivato, εἰργασμένος. || Educato, πεπαιδευμένος; παιδευτός.
Culto, *sost.* θεραπεία, — divino, λατρεία; — esteriore, τὰ ἱερα o τέλη, ων.
Cultore, θεραπευτής.
Cultura. V. **Coltura**.
Cumulare, σωρεύω; ἀθροίζω.
Cumulatamente, σωρηδόν; χύδην.
Cumulativamente, ἅμα; ἀθροιτικῶς.
Cumulativo, σωρευτικός.
Cumulazione, σώρευσις.
Cumulo, σωρός; θωμός; — di terra, χῶμα.

Cuna, λίκνον.
Cuneiforme, σφηνειδής.
Cuneo, σφήν; ἔμβολον.
Cunicolo, ὄρυγμα.
Cuocere, ἕψω; ὀπτάω; πέπτω; Il cuocere, ἕψησις; Facile a cuocersi, ἑψανός. || Molestare, tormentare, ἄγχω; περικαίω. || *Cotto,* ἑψητός; πεπτός; ὀπτός.
Cuoco, μάγειρος; ἑψητήρ; L'arte del cuoco, μαγειρική.
Cuoiaio, σκυτοδέψης; βυρσοδέψης.
Cuoio, δέρμα; δορά; βύρσα; Striscia di cuoio, βυρσίνη; Conciare il cuoio, βυρσοδεψέω; Mercante di cuoio, βυρσοπώλης.
Cuore, καρδία. || Che appartiene al cuore, καρδιακός. || Malattia di cuore, καρδιαλγία; Battito del cuore, σφυγμός. || Animo, sentimento, θυμός; φρένες, ων; ψυχή; Parlar col cuore, ἀπὸ καρδίας λέγω; Senza cuore, ἄσπλαχνος; ἀπάνθρωπος; Amar di cuore, ἐκ θυμοῦ φιλέω. || Avere, essere o stare a cuore una cosa, μέλει μοί τινος; Mi sta grandemente a cuore, περὶ παντός ποιέομαι; Guadagnarsi il cuore di alcuno, ἀνακτάομαί τινα. || Ardire, coraggio, θάρσος; θυμός; τόλμη; Far cuore, aver cuore, θαρσέω; Far cuore ad alcuno, θαρσύνω; Perdere il cuore, ἀθυμέω. || Centro, mezzo, μέσον o μέσος; Il cuore della Grecia, μέση ἡ Ἑλλάς; Il cuore dell' inverno, ὁ τραχὺς χειμών; Il cuore dell'estate, ἡ ἀκμὴ τοῦ θέρους.
Cupidigia, Cupidità, πλεονεξία; ἐπιθυμία.
Cupido, ἐπιθυμῶν; ἀκόρεστος; — di averi, πλεονέκτης.
Cupo, profondo, βαθύς, || Oscuro, σκοτεινός; ἀμαυρός. || Taciturno, κρυφαῖος.
Cupola, θόλος.
Cura, θεραπεία; ἐπιμέλεια; πρόνοια; Aver cura, ἐπιμελέομαί τινος; θεραπεύω τινά o τί; Non prendersi cura, ἀκηδέω; Senza cura, ἀκηδής. || Affanno, sollecitudine, φροντίς; Pieno di cure, πολυφρόντιστος.
Curabile, sanabile, ἰάσιμος; θεραπεύσιμος.
Curare, φροντίζω; ἐπιμελέομαι, col gen. || Provvedere, προνοέω. || Medicare, ἰάομαι; θεραπεύω. || *rifl.* ἐντρέπομαί τινος; Non curarsi, ἀκηδέω; Senza curarsi, ἀκηδής; Senza curarsi dei figli, ἀκηδὴς παίδων. || *Curatore,* ἐπιμελητής; θεραπευτής. || *T. leg.* ἐπίτροπος.
Curativo, θεραπευτικός.
Curia, nel senso dei Romani, come divisione politica, φρατρία. || Luogo dove si raccoglieva il Senato, βουλευτήριον. || Tribunale, δικαστήριον.
Curiale, causidico, δικαιολόγος.
Curiato, φρατριακός; Comizj curiati, ἐκκλησία φρατρική; Legge curiata, νόμος φρατρικός.
Curiosamente, περιέργως.
Curiosità, περιεργία; πολυπραγμοσύνη. || Desiderio di apprendere, φιλομάθεια. || Cosa rara, σπάνιον.
Curioso, περίεργος; πολυπράγμων. || Desideroso d'imparare, φιλομαθής. || Raro, θαυμάσιος. || Strano, singolare, θαυμάσιος; ἄτοπος.
Curro, κύλινδρος; ὅλμος.
Cursore, κλητήρ.
Curule, ἁρμάτειος; Sedia curule, ἀγκυλόπους δίφρος.
Curva, καμπύλη γραμμή.
Curvare, κάμπτω; ἐπικάμπτω; κυρτόω; ἀγκυλόω. || *rifl.* κάμπτομαι; προσκύπτω. || *Curvato,* κυρτός; καμπτός.
Curvatura, καμπή.
Curvilinea, καμπύλη γραμμή, e anche κεκαμμένη γραμμή.
Curvilineo, καμπυλόγραμμος.
Curvità, καμπυλότης; κυρτότης.
Curvo, γρυπός; ἄγκυλος; καμπύλος; κυρτός.
Cuscino, προσκεφάλαιον.
Cuspide, ἄκρον.
Custode, φύλαξ; φρουρός.
Custodia, φυλακή. || Arnese per custodire cose di pregio, θήκη.
Custodire, φυλάττω; διασῴζω. || *Custodito,* φρουρητός; Non custodito, ἀφύλακτος; ἀφρούρητος.
Cutaneo, δερματώδης.
Cute, δέρμα.
Cutrettola, σεισοπυγίς.

D.

Da, *prep.* denotante allontanamento, separazione; ovvero origine, provenienza, ec., ἀπό, ἐκ o ἐξ col *gen.* o si traduce col solo *gen.* || Ad alcuni nomi ed avverbj si aggiunge il suffisso θεν, come οἴκοθεν Da casa, οὐρανόθεν Dal cielo, Κορινθόθεν Da Corinto, πόθεν; Da dove? ec. || Denotante l' agente di un verbo passivo, ὑπό od ἀπό, col *gen.:* talora basta il semplice dativo. || Da, in senso di Da parte di, παρά, col *gen.* || Di tempo, ἐκ ed ἀπό, col *gen.:* Da molto tempo, ἐκ πολλοῦ; Dalla fanciullezza, ἐκ παίδων e ἀπὸ τῶν παίδων; Da tempo re-

motissimo, ἀπὸ τοῦ πάνυ ἀρχαίου. || Per indicare approssimazione, ἀμφί, περί, coll'*acc.*: Clearco avea da cinquant'anni quando morì, Κλέαρχος ἦν ὅτε ἐτελεύτα ἀμφὶ τὰ πεντήκοντα ἔτη. || Per denotare la distanza, ἀπό; ἐκ, col *gen.*: Da un mare all'altro, ἀπὸ (ἐκ) θαλάττης εἰς θάλατταν. || Per esprimere spontaneità, ἐκ; ἀπό; ὑπό, col *gen.*, διά, coll'*acc.*: Da sè solo, ἐξ αὐτομάτου; Da me. δι' ἐμέ ec. I modi avverbiali e certe particolari locuzioni formate con questa particella saranno recate ai luoghi proprj.

Dabbenaggine, εὐήθεια; ἀφέλεια.

Dabbene, ἀγαθός; χρηστός; δίκαιος; ἁπλοῦς.

Daccanto, παρά o πρός, col *dat.*

Daccapo e **Da capo,** αὖθις. || Da principio. ἐξ ἀρχῆς.

Dacchè, di tempo, ἐξ οὗ; ἐξ ὅτου. || Di causa, ἐπεί; ἐπειδή.

Daddovero, τῇ ἀληθείᾳ; τῷ ὄντι; ἀληθῶς.

Dado, κύβος; ἀστράγαλος; Giocare ai dadi. κυβεύω: Il dado è gittato, ἀνέρρίφθω κύβος; Il giuoco dei dadi. κυβεία; Giocatore ai dadi, κυβευτής.

Daga, ξιφίδιον.

Daino, δορκάς e δόρκων.

Dama, δέσποινα. || Specie di giuoco, πεσσεία; Giocatore di dama, πεσσευτής; Giocare a dama. πεσσεύω; L'arte di giocar a dama, πεσσευτική.

Damerino, ὡραιστής; καλλωπιστής.

Damigella, κόρη; νύμφη; θεράπαινα.

Damma, δορκάς.

Damo, ἐραστής.

Danaro, moneta in generale, ἀργύριον. || Ricchezza, χρήματα, ων; Danaro dato a prestito. στάσιμον ἀργύριον; Dare danaro a prestito. δανείζω; Prender danari a prestito, δανείζομαι; Senza danaro. ἄχρυσος; ἀχρήμων; Essere senza danaro. ἀχρημονέω.

Danaroso, πολύχρυσος.

Dannabile, ἐπίψογος; ἀπόβλητος.

Dannare, καταγιγνώσκω: καταδικάζω; κατακρίνω. V. **Condannare.** || *Dannato,* κατάκριτος; κατάρατος.

Dannazione, κατάγνωσις; κατάκρισις; καταδίκη.

Danneggiamento, βλάβη; λύμη.

Danneggiare, βλάπτω; κακόω; λυμαίνομαι, ζημιόω.

Danno, βλάβη; ζημία; κακόν; Risentire danno, ζημιόομαι. || Senza far danno, ἀβλαβῶς. || Far danno. V. **Danneggiare;** Riparare al danno, ἐπανορθόω βλάβην; Muovere ad alcuno un processo per riparazione di danni, βλάβης δίκην λαγχάνω τινί.

Dannosamente, βλαβερῶς.

Dannoso, βλαβερός; ζημιώδης.

Danza, ὄρχησις; ὄρχημα; Maestro delle danze, χοροδιδάσκαλος.

Danzare, ὀρχέομαι; — in coro, χορεύω. || *Danzatore,* χορευτής; ὀρχηστής. || *Danzatrice,* ὀρχηστρίς.

Dappiè, κάτω.

Dappocaggine, φαυλότης; ἀργία.

Dappoco, φαῦλος.

Dappoi, ὕστερον; ἔπειτα; μετὰ ταῦτα.

Dappoichè, ἐπειδή; ἐξ οὗ. || Di causa, ἐπεί.

Dappresso, ἐγγύς.

Dardeggiare, τοξεύω.

Dardo, βέλος; τόξευμα; Scagliar dardi, τοξεύω.

Dare, δίδωμι; μεταδίδωμι; — in oltre, in aggiunta, ἐπιδίδωμι; — ciò di cui si è debitore, ἀποδίδωμι. || Rif. ad occasione, argomento, ec., παρέχω o ἀποδίδωμι λαβήν; — speranza. ἐμποιέω ἐλπίδας; — forza, ἰσχὺν παρέχω; — leggi, νόμους τίθημι; — comandi, παραγγέλλω. || Dare a conoscere, ἀποφαίνω; δηλόω. | Dare di piglio, καταλαμβάνω. || Dare, imporre un nome, ὄνομα τίθημι. || Dare in isposa, ἐκδίδωμι τὴν θυγατέρα τινί. || Produrre, ποιέω. || Concedere, δίδωμι; συγχωρέω. || Percuotere, παίω; τύπτω. || Colpire, ἅπτομαι; ἐξικνέομαι, col *gen.* || Pagare, ἐκτίνω. || Supporre, τίθημι. || Dare in, per Abbattersi, ἐντυγχάνω τινί. || Si dà, si danno, ἔστι, ὑπάρχει; Si dà delle persone che lodo a malincuore, ἄκων ἔστιν οὓς ἐγὼ ἐπαινῶ. || *rifl.* Arrendersi, ἐμαυτὸν ἐκδίδωμι. || Applicarsi a, τὸν νοῦν προσέχω. || Darsi a conoscere, φαίνομαι. || *Dato,* δεδομένος. || Dedito, inclinato, ἐπικλινής; καταφερής. || Dato che, ἦν; ἤνπερ. || *Datore,* δοτήρ.

Darico, δαρεικός, moneta che equivaleva a lire italiane diciotto circa.

Darsena, ἐνδότερος λιμήν.

Dassai, ἱκανώτατος; ἐπιτηδειότατος.

Data, ὁ παραγεγραμμένος χρόνος.

Datare, παραγράφω τὸν χρόνον.

Dativo, δοτική (sott. πτῶσις).

Dato, *T. scient.* τεκμήριον. || In buon dato per Assai, περιττῶς. || Per dato e fatto di uno, διά τινα.

Dattero, φοῖνιξ. || Il frutto, δάκτυλος.

Dattilico, δακτυλικός.

Dattilo, δάκτυλος.

Dattorno, *avv.* κύκλῳ; πέριξ. || *prep.* περί ed ἀμφί, coll'*acc.*

Davanti, ἐναντίον, col *gen.*; ἐν, col *dat.*; πρός, coll' *acc.*

Davanzale, τῆς θυρίδος κράσπεδον.

Davvero, τῷ ὄντι; ἀληθῶς; σπουδῇ. || Davvero? εἶτα; εἶτα τι τοῦτο;

Dazio, τέλος; φόρος. || Mettere un dazio, τέλος ἐπιτάττω; Pagare un dazio, τέλος τελέω.
Dea, θεός; θεά.
Debellare, καταπολεμέω; κρατέω. || *Debellatore*, κρατῶν.
Debellazione, ἐπικράτησις.
Debilitamento, ἀσθένεια; ἀπαγόρευσις; ἐλάττωσις.
Debilitare, ἀσθενόω; ἐλαττόω.
Debitamente, ἀξίως; δικαίως.
Debito, χρέος; ὀφειλόμενον; Pagare i debiti, τὸ ὀφειλόμενον ἐκτίνω; Aver debiti. χρέα ὀφείλω; Far debiti, δανείζομαι ἀργύριον. || Dovere. δέον; προσῆκον. || È debito di alcuno, ἔστι τινός.
Debito, *ad.* προσήκων; ἄξιος.
Debitore, ὀφειλέτης; ὑπόχρεως; Esser debitore, ὀφείλω.
Debitrice, ὀφειλέτις.
Debole, ἀσθενής; ἀκρατής; ἄῤῥωστος; Esser debole, ἀῤῥωστέω.
Debolezza, ἀσθένεια; ἀῤῥωστία. || Dappocaggine, ἠλιθιότης. || Insufficienza, ἀδυναμία.
Debolmente, ἀσθενῶς; ἀτόνως.
Deca, δεκάς.
Decacordo, δεκάχορδος.
Decade, δεκάς.
Decadenza, ἔκπτωσις.
Decadere, ἐκπίπτω. || Cadere di una ragione o di diritto, ἀποβάλλομαί τινος.
Decadimento. V. **Decadenza**.
Decagono, δεκάγωνον.
Decalogo, δεκάλογος.
Decametro, δεκάμετρος.
Decantare, celebrare, ἐγκωμιάζω; εὐλογέω.
Decapitare, καρατομέω; ἀφαιρέω τινὸς τὴν κεφαλήν; Essere decapitato, ἀποτέμνομαι τὴν κεφαλήν.
Decapitazione, τραχηλοκοπία; ἀποτομὴ τῆς κεφαλῆς.
Decasillabo, δεκασύλλαβος.
Decembre, δεκέμβριος.
Decemvirato, δεκαδαρχία.
Decemviro, δεκάδαρχος.
Decennale o **Decenne**, δεκαετής.
Decennio, δεκαετία; δεκετηρίς.
Decente, che ha in sè decenza, ἐπιεικής; εὐπρεπής. || Conveniente, πρέπων. || Confacevole. προσήκων.
Decentemente, ἐπιεικῶς; εὐπρεπῶς.
Decenza, εὐπρέπεια; ἐπιείκεια.
Decidere, κρίνω; διακρίνω; διαγιγνώσκω; Decidere una questione, διαλύω διαφοράν.
Decifrare, ἐκδιηγέομαι; ἐξηγέομαι.
Decima, δεκάτη (sott. μοῖρα) δεκατημόριον; Imporre e riscuotere la decima, δεκατεύω; Esente da decima, ἀδεκάτευτος; Luogo dove si riscuotevano le decime, δεκατευτήριον; Riscossione delle decime, δεκατολογία; Esattore delle decime, δεκατηλόγος.
Decimale, δέκατος.
Decimare, δεκατεύω.
Decimazione, δεκάτευσις.
Decimo, δέκατος.
Decisione, κρίσις; διάγνωσις.
Decisivamente, κυρίως.
Decisivo, κύριος; κρίσιμος; Momento decisivo, ἡ τοῦ καιροῦ ἀκμή, o solam. ἀκμή; Lasciar passare il momento decisivo, παρίημι τὴν ἀκμήν. || Voto decisivo, τελεία ψῆφος; Battaglia decisiva. ὁ μέγιστος τῶν ἀγώνων.
Declamare, ἀναφωνέω. || Inveire, ἐπιτιμάω; λοιδορέω. || *Declamatore*, ὑποκριτής; ῥητορεύων.
Declamatorio, ῥητορικός; ὑποκριτικός.
Declamazione, ὑπόκρισις. || Diceria retorica. ῥητορεία.
Declaratorio, ἀποφαντικός.
Declinabile, κρίσιν ἔχων; Non declinabile. ἄκλιτος.
Declinare, evitare, παραβαίνω. || Abbassarsi, calare, ἐγκλίνω. || Detto dei pianeti, καταφέρομαι. || *T. gram.* κλίνω, e più spesso πλαγιάζω.
Declinazione, ἔκκλισις; παρέκβασις. || *T. gram.* κλίσις.
Declive, ἐπικλινής; κατάντης.
Declivio, κατάντες; κρημνός.
Declività, κλίτυς.
Decollare, ἀποτέμνω τὴν κεφαλήν; τραχηλοκοπέω.
Decollazione, τραχηλοκοπία.
Decomporre, ἀναλύω.
Decomposizione, ἀνάλυσις.
Decorare, κοσμέω.
Decorazione, κόσμησις. || Insegna onorifica, παράσημον.
Decoro, σεμνόν; κόσμιον; εὐσχημοσύνη; εὐκοσμία.
Decorosamente, εὐπρεπῶς; εὐσχημόνως.
Decoroso, εὐπρεπής; εὐσχήμων; κόσμιος.
Decorrere, καταθέω; ἀποῤῥέω. || Avere il suo principio da, ἄρχομαι ἀπό o ἐξ. || *Decorso*, ἀπολειμμένος.
Decorso, *sost.* προχώρησις; Nel decorso del tempo, προιόντος τοῦ χρόνου.
Decozione, ἄφεψις.
Decremento, ἐλάττωσις; μείωσις.
Decrepitezza, παρηλικία.
Decrepito, ὑπέργηρως; ἡλικίᾳ προβεβηκώς.
Decrescente, μειούμενος.
Decrescere, ἐλαττόομαι; μειόομαι.
Decretare, ψηφίζομαι; συντίθημι.

Decreto, ψήφισμα.
Decretorio, ῥητός.
Decubito, κλίνη.
Decuplo, δεκαπλάσιος.
Decuria, δεκάς.
Decurione, δεκάδαρχος; Ufficio di decurione, δεκαδαρχία.
Dedica, προσφώνησις.
Dedicare, ἀνατίθημι; — un libro, προσγράφω; — un altare, un tempio e sim., καθιερόω.
Dedicazione, καθιέρωσις.
Dedito, ἐπικλινής; πρόθυμος.
Dedizione, ἔκδοσις; παράδοσις.
Dedurre, παράγω; ἐξάγω. || Inferire, concludere, τεκμηριόω.
Deduzione, ἐπαγωγή. || Illazione, τεκμηρίωσις.
Defalcare, ὑφαιρέω.
Defecare, διυλίζω.
Defecazione, διύλισις.
Deferenza, ὕπειξις; παραχώρησις.
Deferire, accondiscendere, ὑπείκω; παραχωρέω. || *tr.* Denunziare, κατηγορέω; εἰσαγγέλλω.
Defezione, ἀπόστασις; προδοσία.
Deficiente, ἐνδεής; ἐλλιπής.
Deficientemente, ἐνδεῶς; ἐλλειπόντως.
Deficienza, ἔνδεια; σπάνις; ἔλλειψις.
Definire, ὁρίζω.
Definitivamente, διωρισμένως.
Definitivo, ὡρισμένος; κύριος.
Definizione, ὅρος; ὡρισμός.
Deflorare, ἀπανθίζω.
Deflorazione, ἀπάνθησις.
Deflusso, ἀπόρροια.
Deformare, ἀπομορφόω; αἰσχύνω.
Deformazione, ἀμορφία.
Deforme, δύσμορφος; ἀσχήμων.
Deformità, δυσμορφία; δυσείδεια.
Defraudare, κλέπτω; ἀποστερέω; σφετερίζω. || *Defraudatore*, κλέπτης; σφετεριστής.
Defraudazione, κλοπή; σφετερισμός.
Defunto, τεθνηκώς; θανών.
Degenerare, ἐξίσταμαι ἔκ τινος; ἐξαλλάττομαί τινος. || *Degenerato*, ἐξεσταμένος.
Degenerazione, μεταβολή; διάστασις.
Degenere, ἐξεσταμένος; μεταβεβλημμένος; ἀγεννής.
Degnamente, ἀξίως.
Degnare, far degno, ἀξιόω τινά τινος. || *rifl.* συγκαθίημι ἐμαυτόν εἴς τι.
Degnazione, εὐπροσηγορία; φιλανθρωπία.
Degnevole. εὐπροσήγορος; φιλανθρωπος.
Degnevolmente, εὐπροσηγόρως; φιλανθρωπικῶς.
Degno, ἄξιος; δίκαιος. || Far degno o aver uno per degno di qualche cosa, ἀξιόω τινά τινος; Degno di fede, ἀξιόπιστος; — di meraviglia, ἀξιάγαστος; Degno di essere udito, ἀξιακρόατος; Degno di lode, ἀξιέπαινος; — di amore, ἀξιέραστος; Degno di vivere, ἀξιοβίωτος; Degno d'invidia, ἀξιοζήλωτος; Degno d'essere veduto, ἀξιοθέατος. || Ragguardevole, rispettabile, σεμνός; αἰδέσιμος; ἀξιόλογος.
Degradare, ἀφίστημί τινα τῆς ἀρχῆς παύω τινά τῆς ἀρχῆς o ἄρχοντα.
Degradazione, ἀτιμία.
Deh! αἴ; di sorpresa, ἰδέ; di sdegno, ἀλλά; di preghiera, εἴθε, coll'*ott.*
Deificare, θειόω; ἀποθεόω.
Deificazione, ἀποθέωσις.
Deiforme, θεοειδής.
Deipara, θεοτόκος.
Deità, θειότης; θεῖον.
Delatore, μηνυτής; συκοφάντης.
Delazione, μήνυσις; — calunniosa, συκοφαντία.
Delebile, ἐξαλειπτικός.
Delegare, ἀποστέλλω. || Affidare, ἐπιτρέπω. || *Delegato*, ἐπίτροπος.
Delegazione, ἐπιτοπή.
Delfino, δελφίς.
Delibare, γεύομαί, col *gen.*
Deliberare, βουλεύομαι e συμβουλεύομαι ὑπέρ τινος. || Risolvere, βουλεύομαι. || *Deliberato*, risoluto, ἕτοιμος.
Deliberatamente, ἐπίτηδες.
Deliberativo, συμβουλευτικός.
Deliberazione, esame, ricerca, σκέψις. || Consultazione, βουλή; συμβουλία. || Risoluzione, γνώμη; συμβούλευμα. || Prendere una risoluzione. V. **Deliberare.**
Delicatamente, τρυφερῶς; μαλακῶς.
Delicatezza, μαλακία; τρυφή.
Delicato, μαλακός; ἁπαλός; τρυφερός.
Delineamento, διαγραφή.
Delineare, διαγράφω.
Delinquente, ὑπόδικος; ἁμαρτάνων; πλημμελής.
Delinquere, ἁμαρτάνω; πλημμελέω.
Deliquio, ἔκλειψις; λιποψυχία; Cadere in deliquio. λιποψυχέω.
Delirare, παρανοέω; παραφρονέω. || Farneticare, ληρέω; παραλέγω.
Delirio, παράνοια.
Deliro, μαινόμενος; ληρῶν.
Delitto, ἁμάρτημα; ἀδίκημα; Commettere un delitto capitale, θανάτου ἄξια ἀδικέω.
Delizia, γλυκισμός. || Cosa cara, amata, e sim., ἡδονή; τέρψις; εὐπάθεια. || Per delizia, ἡδονῆς χάριν.
Deliziare, εὐφραίνω; τέρπω.
Deliziosamente, ἡδέως; εὐφραντικῶς.
Delizioso, τερπνός; εὐφραντικός; ἡδύς; χαρίεις. || Squisito, ἐξαίρετος.

Delta, τὸ δέλτα.
Deludere, ἐξαπατάω; ψεύδω. || Deridere, ἐμπαίζω.
Delusione, χλευασμός; ἐπίσκωψις.
Demagogia, δημαγωγία.
Demagogico, δημαγωγικός.
Demagogo, δημαγωγός.
Demente, ἄνους.
Demenza, ἄνοια.
Demeritare, ἀνάξιος γίγνομαι.
Demerito, ἀναξία.
Democratico, δημοκρατικός.
Democrazia, δημοκρατία; Reggersi a democrazia, δημοκρατέομαι.
Demolire, κατασκάπτω; καθαιρέω.
Demolizione, κατασκαφή; καθαίρεσις.
Demone, δαίμων; δαιμόνιον; Essere posseduto da un demone, δαιμονάω.
Demoniaco, δαιμονικός.
Demonio. V. **Demone.**
Demoralizzazione, διαφθορά.
Denaro. V. **Danaro.**
Denigrare, κακολογέω τινά; διαβάλλω τινά πρός τινα.
Denigrazione, κακολογία; διαβολή.
Denominare, ὀνομάζω. || *rifl.* Avere un nome, ὄνομα ἔχω.
Denominativo, ὀνομαστικός.
Denominazione, ὀνομασία; κλῆσις; ἐπίκλησις.
Denotare, indicare, δηλόω. || Significare, contrassegnare, σημαίνω; ἀπογράφω.
Densare, παχύνω; πυκνόω.
Densità, πυκνότης.
Denso, πυκνός; παχύς; Farsi denso, πυκνόομαι; Non denso, ἄπυκνος.
Dentale, *ad.* ὀδοντικός.
Dentale, *sost.* ἔλυμα.
Dentato, ὀδοντωτός.
Dentatura, ὀδόντες, ων.
Dente, ὀδούς; — molare, μύλος; — mascellare, γόμφιος; — incisivo, κτένες, ων; — canino, κυνόδους; Mettere i denti, ὀδοντοφυέω; Cadono i denti, ἀναπλέουσι ὀδόντες; Privo di denti, ἀνόδους; A forma di dente, ὀδοντοειδής; Farsi levare i denti, ἐξαιρέομαι ὀδόντας; Battere i denti, συγκροτέω τοὺς ὀδόντας; Dolore di denti, αἱμωδία; Aver dolor di denti, αἱμωδέω.
Dentellare, χαράττω. || *Dentellato,* χαρακτός.
Dentice, συνόδους.
Dentro, ἐντός; ἔσω; Dal di dentro, ἔνδοθεν.
Denudare, ἀπογυμνόω.
Denunzia, μήνυσις; ἔνδειξις; — falsa, συκοφαντία.
Denunziare, μηνύω; ἐκδείκνυμι; εἰσαγγέλλω. || *Denunziatore,* μηνυτής; ἐνδείκτης; — falso, συκοφάντης.

Deplorabile, οἰκτρός; ἐλεεινός; οἰκωκτός.
Deplorare, οἰκτείρω; οἰμώζω. || Lamentarsi con uno per qualche cosa, ἐγκαλέω τινί.
Deponente, *T. gram.* ἐπίμεσον ῥῆμα.
Deporre, κατατίθημι; ἀποτίθεμαι. || Deporre un uffizio, una carica, ἐξίσταμαι ἀρχῆς; ἀπαγορεύω ἀρχήν; Deporre le armi, κατατίθεμαι τὰ ὅπλα; παύομαι πολεμῶν; Deporre il pensiero, ἀποβάλλω τὴν γνώμην; ἀπογιγνώσκω τι ο τινός. || Deporre in giudizio, μαρτυρέω. || Privare di un uffizio o carica, καταπαύω τινά τινος. || Dare in deposito, παρακατατίθεμαι.
Deportare, κατακομίζω.
Deportazione, κατακομιδή.
Depositare, παρακατατίθεμαι; καταβάλλω.
Depositario, φυλάττων; σῴζων.
Deposito, παρακαταθήσις. La cosa depositata, παρακαταθήκη; Deposito giudiziale, πρυτανεῖα, ων. || Sepolcro, μνημεῖον. || Posatura di un liquido in fondo al vaso, ὑποστήμα; ὑφιστάμενον.
Deposizione, κατάθεσις; ἀπόθεσις; — in giudizio, μαρτυρία.
Deposto, *sost.* μαρτυρία; μαρτύριον.
Depravare, φθείρω; διαφθείρω. || *Depravatore,* διαφθορεύς; διαφθείρων.
Depravazione, διαφθορά.
Deprecabile, ἱκέσιος.
Deprecazione, παραίτησις.
Depredare, διαρπάζω; λεηλατέω. || *Depredatore,* λῃστής.
Depredazione, διαρπαγή; λεηλασία; πόρθησις.
Depressione, in senso proprio, κατάπιεσις. || *fig.* ταπείνωσις.
Deprezzare, ἀτιμάζω. || *Deprezzato,* ἄτιμος.
Deprimere, καταπιέζω. || *fig.* ταπεινόω. || *Depresso,* καταπιεσθείς.
Depurare, ἀποκαθαίρω. || Chiarificare, διυλίζω.
Depurativo, καθαρτικός.
Depurazione, κάθαρσις; καθαρισμός.
Deputare, ἀποστέλλω; ἐφίστημι. || *Deputato,* πεμφθείς; ἔκλεκτος. || In forza di *sost.* σύνεδρος.
Deputazione, πρόσταγμα; πρεσβεία. || Deputati, αἱρετοί, ων; πεμφθέντες, ων.
Derelitto, κατάλειπτος; ἔρημος; ἄπορος.
Deretano, πρωκτός; πυγή.
Deridere, καταγελάω; σκώπτω. || *Deriso,* καταγέλαστος. || *Derisore,* σκώπτης; ἐμπαίκτης; χλευαστής.
Derisione, κατάγελως; σκῶψις; Mettere in derisione, καταγελάω.

Derisivamente, σκωπτικῶς; καταγελαστῶς.
Derisivo, σκωπτικός.
Derisorio, καταγελαστικός.
Derivare, scaturire, trarre origine, γίγνομαι ἔκ τινος; ἄρχομαί τινος. || Far derivare una parola da un'altra, ὄνομα παράγω ἔκ τινος.
Derivazione, καταγωγή; ἀναφορά; — delle parole, παρωνυμία; — della stirpe, γενεαλογία.
Derogabile, ἀφαιρετός.
Derogare, ἀφαιρέω; ἀκυρόω.
Derogazione, ἀφαίρεσις; ἀκύρωσις.
Derrata, σιτία, ων; ὤνια, ων: È più la giunta che la derrata, μεῖζον τοῦ ἔργου τὸ πάρεργον.
Derubare. V. **Rubare.**
Deschetto, τραπέζιον.
Desco, τράπεζα.
Descrittivo, διηγηματικός.
Descrivere, συγγράφω; διηγέομαι. || Rif. a figure geometriche, ἀναγράφω. || *Descrittore,* συγγράφας; διηγητής.
Descrizione, συγγραφή; διήγησις.
Deserto, *sost.* ἐρημία; ἔρημος.
Deserto, *ad.* ἐρημος; ἀνάστατος; Far deserto, ἀπερημόω. || Abbandonato, ἀπολειφθείς.
Desiderabile, ἐπευκτός; εὐκταῖος; ζηλωτός.
Desiderare, ποθέω; ἐπιθυμέω; ὀρέγομαι, col *gen.*
Desideratamente, ἐπιθυμητικῶς.
Desiderativo, ἐφετικός; εὐκτός.
Desiderio, πόθος; ἐπιθυμία; Aver desiderio di qualche cosa, ἐν ἐπιθυμίᾳ τινός εἰμι o γίγνομαι; Destare il desiderio, ἐπιθυμίαν ἐμποιέω od ἐμβάλλω; Conforme al desiderio, κατ' εὐχήν; κατὰ νοῦν; Contro il desiderio, παρὰ γνώμην.
Desideroso, ἐπιθυμῶν; ἐφιέμενος.
Designare, ἀποδείκνυμι.
Designazione, ἀπόδειξις.
Desinare, δειπνόω. || In forza di *sost.* δεῖπνον.
Desinenza, κατάληξις; Di uguale desinenza, ὁμοιοκατάληκτος.
Desio. V. **Desiderio.**
Desioso. V. **Desideroso.**
Desistere, ἀφίσταμαί; παύομαι, col *gen.*
Desolare, devastare, πορθέω; ἀνάστατον ποιέω. || Abbandonare, ἐρημόω. || *Desolato,* ἄπορος; ἔρημος; ἀπαραμύθητος. || Devastato, spopolato, ἀνάστατος.
Desolazione, ἀπορία; ἐρημία. || Devastazione, καθαίρεσις; ἀνάστασις.
Despota, τύραννος; δεσπότης.
Desso, Dessa, αὐτός, αὐτή.

Destare, ἐγείρω; — dal sonno, ἀνέγείρω ἐξ ὕπνου. || *fig.* — una passione, κινέω od ἐγείρω πάθος; — il desiderio, ἐμβάλλω ἐπιθυμίαν. || *rifl.* ἐγείρομαι. || Eccitarsi il desiderio, εἰσέρχεταί με ἐπιθυμία.
Destinare, assegnare, deputare, τάττω o καθίστημί τινα ἐπί τινι. || Risolvere, γιγνώσκω; αἱρέομαι. || *Destinato,* ἀποτεταγμένος; Il giorno destinato, ἡ καθήκουσα ἡμέρα.
Destinazione, τάξις. || Scopo, τέλος.
Destino, πότμος; μοῖρα; εἱμαρμένη; Querelarsi del proprio destino, μεμψιμοιρέω.
Destituire, ἀφίστημί o παύω τινα τῆς ἀρχῆς.
Destituzione, κατάπαυσις.
Desto, ἐγρηγορώς; ἄϋπνος. || Vivace, attivo, ἐνεργής; ἀκμαῖος.
Destra, δεξιά; Dar la destra, δεξιόομαι; Offrire e prendere la destra, δεξιὰν δίδωμι καὶ λαμβάνω; A destra, ἐν δεξιᾷ; ἐκ δεξιᾶς; ἐπὶ τὰ δεξιά. || Nel linguaggio militare, ἐπὶ δόρυ.
Destramente, δεξιῶς.
Destreggiarsi, ἐπιτήδειός εἰμι πρός τι; οἰκείως ἔχω πρός τι. || Acconciarsi al tempo, alle occasioni, εἴκω τοῖς πράγπράγμασιν o τοῖς καιροῖς.
Destrezza, agilità, δεξιότης; Destrezza di mano, ὀξυχειρία. || Sagacia, ἀγχίνοια.
Destriero, ἵππος.
Destro, *sost.* εὐμάρεια; καιρός; Aver il destro, πάρεστι ποιεῖν τι; Cogliere il destro, ἀφορμὴν ἁρμάζω.
Destro, *ad.* che è a mano destra o ha con questa relazione in senso proprio e figurato, δεξιός. || Il fianco destro dell'esercito, τὸ δεξιόν.
Desuetudine, παράλειψις.
Desumere, στοχάζομαι.
Detentore, κατέχων.
Detenuto, συλληφθείς.
Detenzione, ἐπίσχεσις; κατοχή; — in carcere, σύλληψις.
Detergere, σμήχω; ἀπομάττω; ἀποψάω.
Deterioramento, διαφθορά; ἐλάττωμα.
Deteriorare, διαφθείω.
Determinare, limitare, ὁρίζω; διορίζω; πατορίζω. || Specificare, ἀναγράφω; καταλέγω. || Risolvere, αἱρέομαι; ἐθέλω. || *rifl.* αἱρέομαί τι; Determinarsi alla guerra, αἱρέομαι πόλεμον. || *Determinato,* ὁριστός; ἀφωρισμένος. || Ordinato, τακτός; τεταγμένος. || Convenuto, συγκείμενος; Il luogo determinato, τὸ συγκείμενον; Il tempo determinato, ὁ εἰρημένος χρόνος. || Deciso, risoluto, πρόθυμος.

Determinatamente, ἀκριβῶς; σαφῶς.
Determinativo, κύριος; αἴτιος.
Determinazione, limitazione, ὁρισμός; διορισμός. || Assegnazione, τάξις; κατάστασις. || Decisione, κρίσις. || Risoluzione, proposito, προαίρεσις; βουλή. || La cosa determinata, τάξις; τέλος.
Detestabile, στυγερός; βδελυρός; ἄρρητος.
Detestare, βδελύττομαι; μισέω. || *Detestato,* βδελυκτός; στυγετός.
Detestazione, βδελυγμία; μίσος.
Detonazione, πάταγος; κτύπος.
Detrarre, ἀφαιρέω. || Dir male, κακηγορέω τινά; διαβάλλω. || *Detrattore,* κακολόγος; διάβολος.
Detrazione, ἀφαίρησις. || Maldicenza, διαβολή; βασκανία.
Detrimento, βλάβη; βλάβος.
Detronizzare, ἐκβάλλω τῆς ἀρχῆς: Essere detronizzato, τὴν ἀρχὴν ἀπόλλυμι.
Dettame, προγραφή; ῥῆσις; δίδαγμα.
Dettare, ὑπαγορεύω. || Prescrivere, ἐπιτάττω.
Dettato, λέξις; λόγος. || Proverbio, παροιμία.
Detto, *sost.* ῥῆμα. || Motto, λέξις. || Sentenza, ῥῆσις; γνώμη. || Starsene al detto altrui, τῇ τῶν ἄλλων γνώμῃ ἐμμένω. || Detto fatto, παραυτίκα; Dal detto al fatto v'è un gran tratto, πλεῖστον κεχώρισται τό τε εἶναι καὶ τὸ φάσκειν.
Deturpare, κατ αισχύνω; αἰκίζομαι.
Deuteronon io, δευτερόνομος.
Devastare, κακόω; διαφθείρω; πορθέω. | *Devastatore,* πορθητής.
Devastazione, πόρθησις; διαφθορά; καθαίρεσις:
Deviamento, ἀποπλάνησις.
Deviare, ἐκκλίνω; ἐκτρέπομαι; — dalle norme, dalla legge, παραβαίνω τὴν δίκην, τοὺς νόμους.
Devolvere, rovesciare, καταστρέφω. || Rotolare, προκυλινδεύω.
Devotamente, εὐσεβῶς; θεοσεβῶς.
Devoto, εὐσεβής; θεοσεβής. || Dedito, affezionato, προσεχής.
Devozione, εὐσέβεια; θεοσέβεια. || Affezione, inclinazione, προσοχή. || Le devozioni, εὐχαί, ων.
Di, quando esprime appartenenza, possesso, proprietà, ufficio, sorte e simili, si rende col *gen.* || Se indica l'origine o la schiatta, ἐκ (ἐξ), ἀπό e il *gen.* || Spesso anche il solo *gen.*: Nessuna maraviglia che da buoni padri nascano figli tristi, οὐδὲν θαυμαστὸν τῶν ἀγαθῶν πατέρων φαύλους υἱεῖς γενέσθαι; Pausania era della stirpe reale, Παυσανίας γένους τοῦ βασιλείου ἦν. || Se l'origine è indicata da un nome proprio, ordinariamente si traduce con un aggettivo: Archidamo di Sparta, Ἀρχίδαμος Λακεδαιμόνιος. || Denotante la materia di checchessia, si traduce con un semplice genitivo: Corona d'oro, στέφανος χρυσοῦ, o per un aggettivo: Muro di pietra, τεῖχος λίθινον; o anche, ma più raro, coll' ἀπό e il *gen.*; Di legno di cedro, ἀπὸ κέδρου; o colla ἐκ: Essere di diamante, εἶναι ἐξ ἀδάμαντος. || Nei rapporti di tempo, usasi il semplice genitivo: Casa ben soleggiata d'inverno, ben ombreggiata d'estate, οἰκία χειμῶνος μὲν εὐήλιος, τοῦ δὲ θέρους εὔσκιος; Di che mese fu eletto Demostene? ποίου μηνὸς ἐχειροτονήθη Δημοσθένης; Di mattina, ὄρθρου; Di mezzogiorno, μεσημβρίας. | Come termine di un comparativo, col *gen.*: La malvagità corre più veloce della morte, πονηρία θᾶττον θανάτου τρέχει; Tutti crediamo che il massimo dei beni sia avere più degli altri, μέγιστον τῶν ἀγαθῶν ἅπαντες εἶναι νομίζομεν τὸ πλέον ἔχειν τῶν ἄλλων. || Con senso di Intorno a, περί col *gen.*: Parmi che non convenga litigare di parole, οἶμαι δεῖν οὐ περὶ ὀνομάτων διαφέρεσθαι. || Per esprimere la qualità, usasi o il semplice genitivo, come Sorgente di acqua dolce, κρήνη ἥδεος ὕδατος; o si accorda col possessore l'aggettivo e si mette in accusativo quel nome a cui si riferisce la qualità, come Un fanciullo di bell'aspetto, παῖς καλὸς τὸ εἶδος. || Con senso partitivo, traducesi col *gen.* Un uomo del popolo, ἀνὴρ τοῦ δήμου; Sparta è delle città meno popolate, ἡ Σπάρτη τῶν ὀλιγανθρωποτάτων πόλεών ἐστιν; Solone fu chiamato uno dei sette sapienti, Σόλων τῶν ἑπτὰ σοφιστῶν ἐκλήθη. || Denotante mezzo, ἀπό col *gen.* Viver della caccia, Ζῆν ἀπὸ θήρας.
Dì, ἡμέρα; Sul far del dì, ἅμ' ἕω; Dì per dì, καθ' ἡμέραν; Al dì d'oggi, τὸ νῦν εἶναι; Dì e notte, νυκτὸς καὶ ἡμέρας.
Diabolico, διαβολικός.
Diaccio κρύσταλλον.
Diaccio, *ad.* πηκτός.
Diacciuolo, κρυστάλλου πῆγμα.
Diacono, διάκονος.
Diadema, διάδημα.
Diafano, διαφανής.
Diaframma, διάφραγμα.
Diagnosi, διάγνωσις.
Diagnostico, διαγνωστικός.
Diagonale, διαγώνιος (sott. γραμμή).
Dialettico, διαλεκτικός; L'arte dialettica, ἡ διαλεκτική.

Dialetto, διάλεκτος; φωνή.
Dialogico, διαλογικός.
Dialogizzare, διαλογίζομαι.
Dialogo, διάλογος.
Diamante, ἀδάμης.
Diamantino, ἀδαμάντινος.
Diametrale, διαμετρικός.
Diametralmente, ἐκ διαμέτρου.
Diametro, διάμετρος (sott. γραμμή).
Dianzi, τὸ πρίν; πρόσθεν; πρότερον.
Diapason, l'accordo di ottava, διαπασῶν (sott. συμφονίαι).
Diapente, l'accordo di quinta, διάπεντε (sott. συμφωνία).
Diario, ἐφημερίδες, ων.
Diarrea, διάῤῥοια.
Diaspro, ἴασπις.
Diastole, διαστολή.
Diatonico, διατονικός; Scala diatonica, διατονικὸν γένος.
Diatriba, διατριβή.
Diavolo, διάβολος.
Dibarbicare, ἐκριζόω.
Dibattere, διασείω; ταράττω. || *fig.* Disputare pro e contro, ἀμφισβητέω.
Dibattimento, διάσεισις; ταραχή; συγκρουσμός. Disputa, διατριβή; ἔρις.
Diboscamento, ὑλοτομία.
Diboscare, ὑλοτομέω.
Dicace, δηκτικός.
Dicacità, δηγμός.
Dicembre. V. **Decembre.**
Diceria, λόγος. || Discorso stucchevolmente lungo, περιττολογία. || Mormorazione, βασκανία; συκοφαντία.
Dicervellare, ἀμβλύνω; φρένας ἐξαιρέω. | *rifl.* ἀμβλύνομαι. || *Dicervellato,* ἔκφρων.
Dicevole, πρέπων; ἄξιος.
Dicevolmente, εὐπρεπῶς.
Dichiarare, palesare, far chiaro, interpretare, διηγέομαι; διασαφηνίζω; ἑρμηνεύω. || Far noto col discorso, προαγορεύω; ἀποδείκνυμι. || Dichiarare la guerra, προεῖπον πόλεμον. || Eleggere, ἐπιδείκνυμι; καθίστημι. || Giudicare, κρίνω. || *rifl.* φράζω; ἀποφαίνομαι τὴν γνώμην; Dichiararsi a favore di uno, προστίθεμαί τινι; Dichiararsi contro di uno, ἐναντιόομαί τινι.
Dichiarazione, ἐξήγησις. || Dichiarazione pubblica, solenne, προαγόρευσις; ἀπαγγελία. || Spiegazione di un senso nascosto, διορισμός.
Dichinare, καταφέρομαι.
Diciannove, ἐννεακαίδεκα.
Diciannovesimo, ἐννεακαιδέκατος.
Diciassette, ἑπτακαίδεκα.
Diciassettesimo, ἑπτακαιδέκατος.
Dicibile, ῥητός.
Dicifrare, ἐκδιηγέομαι.
Diciottesimo, ὀκτωκαιδέκατος.
Diciotto, ὀκτωκαίδεκα.
Dicitore, λέγων; ῥήτωρ.
Didascalico, διδασκαλικός.
Didattica, διδακτική (sott. τέχνη).
Dieci, δέκα; Dieci volte, δεκάκις; Diecimila, μύροι; Diecimila volte, μυριάκις; Di dieci giorni o al decimo giorno, δεκαταῖος.
Diecimillesimo, μυριοστός.
Dieresi, διαίρεσις.
Dieta, regola di vivere, δίαιτα. || Adunanza, σύλλογος; συνέδριον.
Dietetico, διαιτητικός.
Dietro, ὄπισθεν; ὀπίσω; Quelli che sono di dietro, οἱ ὄπισθεν; Tener dietro, μετοίχομαι; Lasciarsi indietro alcuno per Superarlo, περιγίγνομαι τινος; Le parti di dietro, τὰ ὄπισθεν; A dietro, ὕστερον; Dietro le spalle, κατὰ νώτου.
Difatti, ἔργῳ; ἀληθῶς.
Difendere, ἀμύνω. || Giustificare, ἀπολόγεομαι ὑπέρ τινος. || Custodire, φυλάττω. || *Difeso,* πεφυλαγμένος; φρακτός. || *Difensore,* πρόμαχος; ἐπίκουρος: — in giudizio, ἀπολογουμένος.
Difensibile, φυλακνέος.
Difensivo, ἀμυντήριος; Lega difensiva, ἐπιμαχία.
Difesa, l'atto del difendere, ἄμυνα; ἀλέξησις. || Riparo, ἔρυμα; ὀχύρωμα. || In una causa, ἀπολογία. || Fondamento della difesa, ἀπολόγημα. || Armi da difesa, ἀμυντήρια, ων.
Difettare, mancare, ἐλλείπω, col *gen.*; ἐνδεῶς ἔχω τινός.
Difettivo, ἐνδεής.
Difetto, colpa, errore, ἁμάρτημα; πταῖσμα; Senza difetto, ἄπταιστος. || Privazione, ἔλλειψις; ἔνδεια. || Imperfezione, ἀτέλεια.
Difettosamente, πλημμελῶς; ἀτελῶς.
Difettoso, ἀτελής; ἐνδεής; πλημμελής.
Diffalcare, ἀφαιρέω.
Diffalco, ὑφαίρεσις.
Diffamare, βασκαίνω; διαβάλλω. || *Diffamatore,* διάβολος; βάσκανος.
Diffamatorio, δύσφημος.
Diffamazione, βασκανία.
Differente, διάφορος; ἀλλοῖος, col *gen.*; Esser differente, διαφέρω.
Differenza, διαφορά; Senza differenza, ἀδιαφόρως; Fare differenza, διακρίνω e διακρίνομαι: Abbiamo fatto differenza fra i piaceri onesti e gli inonesti, διακεκρίμεθα τάς τε καθαρὰς ἡδονὰς καὶ τὰς ἀκαθάρτους. || Dissensione, discordia, ἔρις.
Differenziare, far differenza, διαιρέω. || *rifl.* Aver differenza, differire, διαφέρω.
Differimento, ἀναβολή; διατριβή.

Differire, rimandare ad altro tempo, ἀναβάλλομαι. || *intr.* Aver differenza, διαφέρω: Differisce in tutto il coraggio dalla viltà, διαφέρει ἐν παντὶ ἔργῳ προθυμία τῆς ἀθυμίας.
Difficile, χαλεπός. || Intrattabile, δύσκολος. || Faticoso, ἐπίπονος. || L'idea di difficile spesso è espressa con δυς in composizione, come: Difficile a prendere, δυσάλωτος; — a sopportare, δυσάνεκτος; — a comprendere, δύσγνωστος; — a dimostrare, δυσαπόδεικτος; — a guarire, δυσίατος; — a svolgere, δυσαπόσπαστος; — a contentare, δυσάρεστος; — a traversarsi, δύσβατος; — ad ingannare, δυσεξαπάτητος; — a trovare, δυσεύρετος; — a ricordare, δυσμνημόνευτος; — a custodire, δυσφύλακτος, ec.
Difficilmente, χαλεπῶς; ἐπιπόνως.
Difficoltà, χαλεπότης; δυσχέρεια; δυσκολία. || Impedimento, ostacolo, χαλεπόν: Sormontare la difficoltà, τοῦ χαλεποῦ περιγίγνομαι; Creare delle difficoltà, πράγματα παρέχω. || Con difficoltà, a stento, a mala pena, μόγις.
Difficoltoso, χαλεπός; ἐπίπονος.
Diffidare, ἀπιστέω; ἀπίστως διάκειμαι πρός τινα.
Diffidente, ἄπιστος; ὕποπτος; Essere diffidente, ὑποπτεύω; ἀπιστέω.
Diffidenza, ἀπιστία; ὑποψία; Con diffidenza, μεθ' ὑποψίας.
Diffondere, διαδίδωμι; διαχέω; διασπείρω. || *rifl.* ἐκχέομαι; διαχέομαι; Diffondersi in parole, πλείστῳ χράομαι τῷ λόγῳ. || Correre qua e là, διατρέχω: Si diffuse la fama, ἡ φήμη διέδραμε. || *Diffuso,* διαχυθείς. || Copioso, πολύς. || Prolisso, μακρός.
Difformare, αἰσχύνω; δυσμορφίαν κατασκευάζω τινί.
Difforme, δύσμορφος; ἀσχήμων.
Diffusamente, ἐκκεχυμένως.
Diffusione, διάδοσις; διασπορά; — di qualche liquido, ἔκχυσις.
Diffusivo, διαχυτικός.
Difilato, *avv.* ἀτενές.
Diga, χῶμα; Far una diga, χῶμα χώννυμι.
Digamma, δίγαμμα.
Digerimento, πέψις; διάπεψις.
Digerire, καταπέπτω; Non digerire, ἀπεπτέω; Digerire facilmente, εὐπεπτέω. || *Digerito,* πεπτός.
Digestibile, εὔπεπτος.
Digestione, πέψις; Buona digestione, εὐπεψία; Cattiva digestione, δυσπεψία.
Digestivo, πεπτικός.
Digesto, πεπτός.
Digiunare, νηστεύω.
Digiuno, *sost.* νηστεία; Di digiuno, νήστιμος; Giorno di digiuno, νήστιμος ἡμέρα.
Digiuno, *ad.* νῆστις; Digiuno di cognizioni, ἀνεπιστήμων; Non essere digiuno di una cosa, οὐκ ἄγευστός εἰμί τινος.
Dignità, ἀξίωμα; τιμή; ἀξία. || In senso astratto, σεμνότης: Riguardare con dignità, σεμνοπροσωπέω; Parlare con dignità, σεμνολογέω; Senza dignità, ἄσεμνος.
Dignitosamente, σεμνῶς; γενναίως.
Dignitoso, σεμνός; αἰδέσιμος; εὐπρεπής.
Digradamento, κατάβασις; — nei colori, σύγκρασις.
Digradare. V. **Scemare.**
Digradazione, μείωσις; ἐλάττωσις.
Digrassare, ἀφαιρέω τὸ λίπος.
Digredire, παρεκβαίνω. || Deviare dal soggetto del discorso, ἐκβολὴν τοῦ λόγου ποιέομαι; τῆς ὑποθέσεως ἀποπλανάομαι.
Digressione, ἀποπλάνησις; in un discorso, ἐκβολή; παρέκβασις.
Digressivo, παραβατικός.
Digrignare (i denti), σαίρω.
Digrossare, λεπτύνω. || Abbozzare, ὑποτυπόω. || Ingentilire, istruire, ἡμερόω; παιδεύω.
Diguazzare, δονέω; σείω.
Di là, πέραν; Di là dal fiume, πέραν τοῦ Ἑλλησπόντου.
Dilaceramento, διάρρηξις; διάσπασις; σπαραγμός.
Dilacerare, διαιρέω; διασπάω; σπαράττω; — le vesti, ἱμάτια ἀποτρίβω o λακίζω.
Dilagare, ἐπικλύζω. || *intr.* ἐπιχέομαι.
Dilaniare, διασπαράττω; διασπάω.
Dilapidamento, ἀφειδία; πρόσοις.
Dilapidare, καταναλίσκω; προίεμαι; καταδαπανάω.
Dilapidazione, ἀφειδία; πρόεσις.
Dilatabile, ἔκτατος.
Dilatamento, ἔκτοσις; πλατυσμός.
Dilatare, παρατείνω; ἐκτείνω; διατείνω; πλατύνω.
Dilatazione, ἔκτασις; πλατυσμός.
Dilatorio, ἀναβλητός.
Dilavare, ἀποπλύνω; ἐκνίζω.
Dilazionare, ἀναβάλλομαι; ἀναβολὴν ποιόω τινός.
Dilazione, ἀναβολή; μέλλησις.
Dileggiabile, καταφρονητέος.
Dileggiamento, ἐπισκῶψις; χλευασμός.
Dileggiare, ἐπισκώπτω; καταγελάω, col *gen.*; χλευάζω. || *Dileggiato,* κεχλευασμένος. || *Dileggiatore,* σκώπτης; χλευαστής.
Dileggio. V. **Dileggiamento.**
Dileguare, σκεδάννυμι. || *rifl.* ἀφανίζο-

μαι; σκεθάννυμαι. || Sciogliersi, διατήκομαι.
Dileguo, ἀφανισμός; ἐπίλειψις; Andare in dileguo, ἀφανίζομαι.
Dilemma, δίλημμα.
Dilettabile, ἡδύς; ἄρεστος; τερπνός.
Dilettante, ἐραστής; ἐπιθυμητής.
Dilettare, τέρπω. || *rifl.* εὐφραίνομαι; ἥδομαί τινι.
Dilettevole. V. **Dilettabile.**
Diletto, *ad.* ἀγαπητός; προσφιλής; φίλος.
Diletto, *sost.* τέρψις; ἡδονή; εὐαρέστησις; Dar diletto. V. **Dilettare**; Andare a diletto, περιπατέω; A diletto, πρὸς ἡδονήν.
Dilezione, φιλία; ἀγάπη; εὔνοια.
Diligente, ἐπιμελής; σπουδαῖος; ἀκριβής.
Diligentemente, ἐπιμελῶς; σπουδαίως; ἀκριβῶς.
Diligenza, ἐπιμέλεια; σπουδή; ἀκρίβεια. Con diligenza, δι' ἀκριβείας; Far con diligenza una cosa, σπουδάζω περί τι; σπουδὴν ποιέομαι περί τι.
Diloggiamento, ἐξέλασις.
Diloggiare, ἐξαυλίζομαι; ἐξελαύνομαι; Far diloggiare, ἐξανίστημι.
Dilombare, γυιόω. || *rifl.* γυιόομαι. || *Dilombato,* γυιωθείς; ἄνευρος.
Dilucidare, διασαφηνίζω; δηλόω; ἐξηγέομαι.
Dilucidazione, διήγησις; σαφηνισμός.
Diluire, ἀραιόω.
Dilungamento, χωρισμός; ἀποχώρησις.
Dilungare, ἀπομηκύνω; παρατείνω. || *rifl.* ἀποχωρέω. || Scostarsi, ἀποπλανάομαι: Dilungarsi dall'argomento, πόρρω τῆς ὑποθέσεως ἀποπλανάομαι.
Diluviare, piovere strabocchevolmente, ὕει πωλλῶ. || *fig.* Mangiare con gran voracità, λαιμάττω; καταβιβρόσκω. || *Diluviatore,* ἀδηφάγος.
Diluvio, κατακλυσμός. || *fig.* Grande abbondanza, περιουσία.
Dimagrare, far magro, ἰσχναίνω. || *intr.* Diventar magro, ἐκτήκομαι.
Dimanda, ἐρώτησις. || Istanza, αἴτησις.
Dimandare, ἐρωτάω; Dimanda, chè io ti rispondo, ἐρώτα ὡς ἐμοῦ ἀποκρινομένου. || Dimandare una cosa che si desidera, αἰτέω; Dimandar da bere, πιεῖν αἰτέω; Dimandare per sè, αἰτέομαι; Dimandar cose moderate e giuste, αἰτέομαι μέτρια καὶ δίκαια; Dimandar conto, λόγου ἀπαιτέω. || Informarsi, πυνθάνομαι τινος. || Dimandar consiglio, συμβουλεύομαι.
Dimani, αὔριον; Al dimani, εἰς αὔριον.
Dimenare, σείω; κινέω. || *rifl.* ῥιπτάζω.
Dimensione, διαμέτρησις.
Dimenticanza, λήθη; Mettere in dimenticanza, εἰς λήθην ἄγω.
Dimenticare, ἐπιλανθάνομαί τινος o τι; Dimenticare qualche cosa che si era imparata, ἀπομανθάνω.
Dimentico, ἐπιλήσμων; ἀμνήμων.
Dimesso, tralasciato, παραλειφθείς. || Umile, negletto, ταπεινός; ὑφειμένος.
Dimesticamente, φιλικῶς; εὐνοικῶς; ἡμερῶς.
Dimesticare, ἡμερόω; τιθασεύω. || *rifl.* οἰκείως χράομαι τινι; οἰκεῖος γίγνομαι.
Dimestichezza, οἰκειότης; συνήθεια.
Dimestico, οἰκεῖος; συνήθης. || Aggiunto degli animali, ἥμερος; τιθασός; Gli animali dimestici, ἥμερα, ων. || Familiare, οἰκεῖος; La vita dimestica, ἡ ἰδία διοίκησις; Gli affari dimestici, τὰ κατ' οἶκον; τὰ οἰκονομικά.
Dimetro, δίμετρος.
Dimettere, tralasciare, παραλείπω. || Lasciar partire, ἀφίημι.
Dimezzare, διχοτομέω. | *Dimezzato,* ἡμίτομος.
Diminuire, μειόω; ἀφαιρέω τινός; ἐλαττόω. || *rifl.* ἐλαττόμαι.
Diminutivo, μειωτικός.
Diminuzione, ἐλάττωσις; μείωσις; συστολή.
Dimissione, ἄρεσις.
Dimodochè, ὥστε, coll' *inf.*
Dimolto, μάλα; σφόδρα; πολύ.
Dimora, fermata, ἐπιμονή; ἐμμενή; Far dimora, μένω. || Soggiorno, κατοίκησις; Cangiamento di dimora, μετανάστασις; Far cangiar dimora, μετανίστημι. || Il luogo d'abitazione, casa, οἰκία. || Indugio, διατριβή; μέλλησις; Far dimora, διατρίβω.
Dimorare, abitare, κατοικέω. || Indugiare. V.
Dimostrabile, ἀπόδεικτος.
Dimostrare, δηλόω; ἀποδείκνυμι; παρίστημι: Dimostrare il torto o l'errore di uno, ἐξελέγχω τινά. || Dar a conoscere, σημαίνω. || *rifl.* φαίνομαι; δείκνυμαι.
Dimostrativo, ἀποδεικτικός; ἐπιδεικτικός.
Dimostrazione, ἀπόδειξις; ἐπίδειξις.
Dinanzi, πρό, col *gen.;* Dinanzi alle porte, ἔμπροσθεν θυρῶν. || Il dinanzi, τὸ o τά πρόσθεν.
Dinasta, δυνάστης.
Dinastia, δυναστεία; βασιλικὸν γένος.
Dinegare, οὔ φημι; ἐξαρνέομαι; ἀπονεύω; οὐκ ἐθέλω.
Diniego, ἄρνησις; ἀπόφασις.
Dinoccolare, τραχηλίζω.
Dintorno, *prep.* περί; ἀμφί. || In giro, κύκλῳ.

Dintorno, *sost.* τὰ ἐν κύκλῳ; κύκλος. || Vicinanza, γειτονία. || Contorno, περιγραφή; διάγραμμα.
Dio, θεός; Commettere empietà contro Dio, θεοβλαβέω; Generato da Dio, θεόγονος; Simile a Dio, θεοειδής; Ispirato da Dio; θεόληπτος; Parlar di Dio, θεολογέω; Studio intorno a Dio, θεολογία; Chi tratta di Dio, θεολόγος; Guerra contro Dio, θεομαχία; Madre di Dio, θεομέτωρ; Caro a Dio, θεοφιλής; In odio a Dio, θεομισής; Mandato da Dio, θεόπεμπτος; Degno di Dio, θεοπρεπής; Dato da Dio, θεόδοτος; I beni che vengono da Dio, τὰ πρὸς θεὸν ἀγαθά. || Se a Dio piace, ἐάν ὁ θεὸς θέλῃ; Per l'amor di Dio, πρὸς θεοῦ; Dio guardi! ὁ μὴ γένοιτο; Grazie a Dio; σὺν θεῷ εἰπεῖν; Volesse Dio! ὡς ὤφελον coll'*inf.*
Diocesi, διοίκησις.
Dipanare, πηνίζω.
Dipartenza, ἀπαλλαγή; ὁρμή.
Dipartire, dividere, διαμερίζω. || Separare, διακωρίζω. || *rifl.* ἐκπορεύομαι; ἄπεξειμι; ἀπέρχομαι.
Dipartita, ἀπαλλαγή; ὁρμή.
Dipendente, ὑποχείριος; ὑποτεταγμένος, ἀνελεύθερος.
Dipendenza, ὑποταγή. || Il procedere, il dipendere una cosa da un'altra, ἐξάρτησις.
Dipendere, essere soggetto, ὑπό τινί εἰμι; ὑποχείριός εἰμί τινι; ὑποτέταγμαι. || Derivare, procedere, γίγνομαι; ἀνάκειμαι: Tutta la potenza degli Ateniesi dipendeva dalla sua marineria, πάντα τοῖς Ἀθηναίοις εἰς τὰς ναῦς ἀνέκειτο; La cosa dipende da voi, ἡ πρᾶξις ἀνάκειται ὑμῖν; I beni che non dipendono da noi, τὰ οὐκ ἐφ' ἡμῖν ἀγαθά; Per quanto dipende da noi, τό γε ἐφ' ἡμῖν; Far dipendere qualche cosa da un'altra, ἀπαρτάω τι ἔκ τινος.
Dipingere, γράφω; ζωγραφέω. || Rappresentare al vivo descrivendo, ὑποτυπόω. | *Dipinto,* γεγραμμένος. || Di ciò che sta appuntino, εὐαρμόττων; εὔρυθμος. || *Dipintore,* γραφεύς; ζωγράφος.
Dipintura, γραφή. || L'arte del dipingere, γραφική.
Diploma δίπλωμα.
Diportarsi, condursi, procedere così o così, ἐμαυτὸν παρέχω. || Spassarsi, τέρπομαι; εὐφραίνομαι. (porto, περιπατέω).
Diporto, τέρψις; ἡδονή; Andare a di-
Diradare, ἀραιόω; — un bosco, una pianta, e sim., ἐκκόπτω.
Diradicare, ἐκριζόω.
Diramare, κλαδεύω. || *rifl.* διαδίδομαι; παροχετεύομαι.
Diramazione, κλάδευσις; διάδιδοσις.
Dire, λέγω; φημί; φράζω. | Narrare, raccontare, λέγω; φημί; διηγέομαι; Dicono, si dice, φασί o λέγουσι; Per così dire, ὡς εἰπεῖν; Per dirlo in una parola, ὡς εἰπεῖν λόγῳ; Da non si dire, ἄρρητος; Dire delle menzogne, ψευδολογέω; Dire di no, οὔ φημι; ἀπαρνέομαι. || Ordinare, comandare: Dire ad alcuno di fare qualche cosa, κελεύω τινὰ ποιεῖν τι. || Voler dire, per Significare. V. || Cioè a dire, τοῦτ' ἔστι. || Detto fatto, ἅμ' ἔπος ἅμ' ἔργον. || Manifestare, ἀποφαίνω. || Aver che dire con uno, ἀμφισβητέω πρός τινα. || Dare un nome. ὀνομάζω. || *Detto,* λεγόμενος; εἰρημένος; Non detto, ἄρρητος; Così detto, καλούμενος; Giusta le cose dette, ἐκ τούτων τῶν εἰρημένων.
Diredare, ἀποκηρύττω.
Direttamente, per linea retta, εὐθύ; τὴν εὐθεῖαν. || A dirittura, πάντη; πάντος μᾶλλον. || Senza indugio, ἀμελλητί.
Direttivo, ἰθύνων.
Diretto, εὐθύς. || Diritto, δεξιός. || Immediato, ἄμεσος.
Direzione, verso un termine, εὔθυνσις. || Governo, προστασία; διοίκησις; ἐπίστασις; ἐπιτροπή. || Guida, indirizzo, παιδεία.
Dirigere, indirizzare, τρέπω; τείνω. || Governare, προστατέω. | Guidare, ἡγέομαι. | *Direttore,* προστάτης; ἐπιστάτης.
Dirimente, διαλυτικός.
Dirimere, διαλύω.
Dirimpetto, καταντικρύς, col *gen.*; ἐκ τοῦ ἔμπροσθεν; Star dirimpetto, ἀντίκειμαι.
Dirittamente, εὐθύ; ἐπ' εὐθείας.; ὀρθῶς.
Diritto e **Dritto,** *ad.* εὐθύς. || Destro, δεξιός. | Retto. leale, δίκαιος; χρηστός. || Legittimo. ἔννομος. | Scaltro. ἀγχίνους.
Diritto e **Dritto,** *sost.* δίκαιον; δίκη; A buon dritto, δίκῃ; δικαίως; Violazione del dritto, ἀδικία. | Legittima facoltà, ἐξουσία. || Legislazione, νόμοι; ων; Uguaglianza di diritti, ἰσονομία.
Dirittura, bontà, χρηστότης; δικαιοσύνη. | Linea retta, εὐθεία. || A dirittura, τὴν εὐθεῖαν.
Dirizzamento, εὔθυνσις.
Dirizzare e **Drizzare,** εὐθύνω. || *fig.* Dirizzare l'animo a qualche cosa, προσέχω τὸν νοῦν ἐπί τινι. || Erigere. ὀρθόω. || Correggere, νουθετέω. | Disporre, κατασκευάζω. || *rifl.* τρέπομαι.
Diroccamento, καθαίρεσις; κατασκαφή.
Diroccare, καθαιρέω; καταβάλλω.
Dirompere, καταῤῥήγνυμι.

Dirottamente, συνεχῶς; ὑπερμέτρως.
Dirotto, strabocchevole, ἄμετρος; ὑπέρμετρος.
Dirozzare, ἀποξέω; τεκταίνω. || Cominciare a istruire, παιδεύω.
Dirugginire, τὸν ἰὸν δύπτω; — i denti, διαπρίω ὀδόντας.
Dirupare, καταῤῥίπτω.
Dirupato, κρημνώδης.
Dirupo, κρημνός.
Disabitato, ἀνάστατος; ἔρημος.
Disacconcio, ἀνάρμοστος.
Disacerbare, πεπταίνω; πραΰνω; παραμυθέομαι.
Disadatto, ἀνεπιτήδειος; ἄκαιρος; ἀφυής.
Disadornare, ἀκοσμέω.
Disadorno, ἄκοσμος; ἀκαλλώπιστος.
Disaffezionare, ἀλλοτριόω. || *rifl.* ἀλλοτριόομαι.
Disaffezionato, ἀλλότριος.
Disagevole, χαλεπός; ἐπίπονος.
Disagevolezza, χαλεπότης; δυσχέρεια; ἀπορία.
Disagevolmente, χαλεπῶς; ἐπιπόνως.
Disaggradare, ἀπαρέσκω τινά o τινί.
Disaggradevole, ἀηδής; ἀπάρεστος.
Disagiare, ἐνοχλέω, col *dat.*
Disagiatamente, δυσχερῶς; ἀκαίρως.
Disagiato, scomodo, δυσχηρής. || Bisognoso, ἐνδεής.
Disagio, scomodo, δυσχέρεια; ἀκαιρία; Stare a disagio, πονέω; Tenere a disagio, ἐνοχλέω τινί. || Mancanza, ἔνδεια.
Disagioso, δυσχερής.
Disamabile, ἀνέραστος; ἀηδής.
Disamare, ἀποστέργω.
Disameno, ἀηδής; ἄχαρις; ἀερπής.
Disamina, ζήτησις; ἐξέτασις; ἐπίσκεψις.
Disaminare, ζητέω; ἐξεκάζω; καταμανθάνω.
Disamorare, ἀλλοτριόω.
Disamorato, ἀφιλόστοργος.
Disamore, ἀλλοτρίωσις.
Disamorevole, ἄχαρις; ἄγροικος; ἀφιλάνθροπος.
Disamorevolezza, σκληρότης; τραχύτης.
Disanimare, ἐκπλήττω; ἀθυμίαν παρέχω. | *rifl.* ἄθυμος γίγνομαι.
Disapparare, ἀπομανθάνα; μεταμανθάνω.
Disappassionato, ἀναίσθητος.
Disapplicare, ἀποτρέπομαί τινος.
Disapplicato, ἀσύννους; ἀπρόσεκτος.
Disapplicazione, ἀπροσεξία.
Disapprendere, ἀπομανθάνω; μεταμανθάνω.
Disapprovare, ἀποδοκιμάζω; μέμφομαί τι o τινι; ἐγκαλέω τινί.
Disapprovazione, ἀποδοκιμασία.
Disarborare, ἐξαιρέω τῆς νεὼς τὸν ἱστόν.
Disarginare, καθαιρέω τὸ χῶμα.
Disarmare, ἀφοπλίζω; ἐξοπλίζω; ἐκδύω τινὰ τὰ ὅπλα; — una nave, ἐξοπλίζω ναῦν. || *rifl.* ἀφοπλίζομαι.
Disarmo, ἡ τῶν ὅπλων ἀφαίρεσις.
Disarmonia, ἀναρμοστία.
Disarmonico, ἀνάρμοστος.
Disassuefatto, ἀπεθισμένος.
Disastro, ἀτύχημα; ἀτυχία; συμφορά.
Disastroso, δυσχερής; χαληπός.
Disattento, ἀφύλακτος; ἀμελής.
Disattenzione, ἀμέλεια; ὀλιγωρησις; ἀφυλαξία.
Disautorare, κράτος, o, τὴν ἐπικράτειαν ἀφαιρέω.
Disavanzo, μειονεξία: ἔλλιμμα.
Disavvantaggio, βλάβη; ἀκαιρία.
Disavvedutamente, ἀπρονοήτως; ἀμελῶς.
Disavveduto, ἀπρονόητος; ἀπροβούλευτος: ἀλόγιστος.
Disavvenente, αἰσχρός; ἀσχήμων; ἄωρος.
Disavvenenza, ἀσχημοσύνη; δυσείδεια.
Disavventura, ἀτύχημα; ἀτυχία; συμφορά.
Disavventurato e **Disavventuroso,** ἀτυχής. δυστυχής; ἄθλιος; ταλαίπωρος.
Disavvertenza, ἀπροβουλία; ἀλογιστία; ἀμέλεια.
Disavvezzare, παύω τινά τινος; ἀπεθίζω.
Discacciamento, ἐκβολή; ἀπελασία.
Discacciare, ἐκβάλλω; ἀπελαύνω; ἐξελαύνω; ἐκδιώκω.
Discapitare, μειονεκτέω; ζημιόομαι.
Discapito, μειονεξία; ἀποβολή; ζημία.
Discaricare, una nave, ἀποφορτίζομαι ναῦν.
Discarico, discolpa, ἀπολογία.
Discaro, ἀηδής; δυσχερής; ἀτερπής.
Discendente, ἀποβαινων; καταβαίνων. || *fig.* — da una famiglia, ἔκγονος; εἰς τὸ κάτωθεν ἔκγονος; In linea discendente, ἐπὶ τὸ κάτω. | Per indicare i discendenti basta la preposizione ἀπό, come I discendenti di Armodio, οἱ ἀφ' Ἁρμοδίου.
Discendenza, γένος; γενέα. | Collettivamente tutti i discendenti, ἔκγονοι, ων.
Discendere, ἀποβαίνω; καταβαίνω; κάτειμί τινος o κατά τινος; Far discendere, καταβιβάζω; Far discendere alcuno da cavallo, καταβιβάζω τινὰ ἀπὸ τοῦ ἵππου; Avere origine, γίγνομαι; πέφυκα o ἔφυν ἔκ τινος o ἀπό τινος.
Discente e **Discepolo,** μαθητής.
Discernere, καθοράω; συννοέω. || Avvisare, ἀναγνωρίζω; διαγιγνώσκω. ||

Distinguere, dividere, διαιρέω; διορίζω; διακρίνω.
Discernimento, γνῶσις; διορισμός. || La facoltà intellettiva, διάνοια; φρόνησις.
Discesa, κατάβασις; κάθοδος. || Irruzione, εἰσβολή; ἐμβολή.
Discettare, ἀμφισβητέω.
Dischiodare, ἀποκαθηλόω.
Dischiudere, ἀνοίγω; χαλάω.
Discinto, ἄζωνος.
Disciogliere. V. **Sciogliere.**
Disciplina, εὐταξία; πειθαρχία. || Educazione, istruzione, παιδεία; παίδευσις. || Ammaestramento, μάθημα. || Specie di flagello, μάστιξ. || Gastigo, τιμωρία.
Disciplinabile, εὔτακτος; εὐμαθής.
Disciplinare, παιδεύω.
Disco, δίσκος; Lanciare il disco, δισκεύω. || Disco del sole, κύκλος.
Discolo, ἀσελγής; ἀκόλαστος; ἄσωτως.
Discolorare, ἀφαιρέω τὸ χρῶμα. || *rifl.* ὠχριάω.
Discolpa, ἀπολογία; παραίτησις.
Discolpare, ἀπολογέομαι; παραιτέομαι.
Discompagnare, χωρίζω; διίστημι.
Disconfessare, τὴν ὁμολογίαν μετατίθημι; ἀπαρνέομαι.
Disconoscere, ἀγνοέω.
Discontinuare, παύομαι τινος, o col *part.*
Disconvenevole. V. **Disconveniente.**
Disconveniente, ἀπρεπής; ἀπεικώς.
Disconvenienza, ἀπρέπεια.
Disconvenire, οὐ πρέπει; οὐ προσέκει.
Discoprire, ἐκκαλύπτω.
Discordanza, διαφωνία; ἀναρμοστία. || Di opinioni, e sim. διχόνοια; διαφορά.
Discordare, διαφωνέω; ἀναρμοστέω. || Essere di contraria opinione, διχοστατέω διέστην πρός τινα; διαφέρομαι τινι.
Discorde, διάφορος; ἀσύμφωνος.
Discordia, διαφορά; διχονοία; διάστασις; νεῖκος; ἔρις; Seminar discordie fra i cittadini, τοῖς πολίταις φιλονεικίας ἐμβάλλω o ἐμποιέω.
Discorrere, correre qua e là, περιτρέχω; διεξέρχομαι; πλανάομαι. || Favellare, ragionare, λέγω; φράζω. || Ragionare con uno, διαλέγομαί τινι. || E va' discorrendo, καὶ τὰ λοιπά.
Discorrimento, διαδρομή.
Discorsivo, λογικός. || Facoltà discorsiva, νοῦς; σύνεσις.
Discorso, λόγος; — tra più persone, διάλεξις; Tener discorso intorno a qualche cosa, λόγους ποιέομαι περί τινος; Riprendere il filo del discorso, ἐπάνειμι τοὺς λόγους; Abbracciare col discorso, συλλαμβάνω; Discorso turpe, αἰσχρολογία; Tener discorsi turpi, αἰσχρολογέω; Grave, serio discorso, σεμνολογία; Tener discorsi serj, σεμνολογέομαι.
Discortese, ἀπειρόκαλος.
Discortesia, ἀπειροκαλία.
Discosceso, ἀνάντης; ἀπότομος.
Discostare. V. **Scostare.**
Discosto, *ad.* ἀφεστώς; ἀπέχων.
Discosto, *avv.* πόῤῥω; μακράν; Da discosto, πόῤῥωθεν; Tener discosto, ἀποτρέπω.
Discredere, ἀπιστέω.
Discreditare, δυσφημέω; ἀδοξίαν κατασκευάζω τινί.
Discredito, δυσφημία; Mettere in discredito. V. **Discreditare.**
Discrepante, διάφωνος; διάφορος.
Discrepanza, διαφωνία; διαφορά.
Discrepare, διαφωνέω; διίστημι.
Discreto, prudente, savio, φρόνιμος; συνετός. || Moderato, conveniente, μέτριος; ἐπιεικής. || Detto di quantità, διεχής.
Discrezione, libera facoltà, ἐξουσία; A discrezione, κατὰ γνώμην. || Moderazione, σωφροσύνη. || Rendersi a discrezione, παραδιδόναι αὑτόν τινι χρήσασθαι ὅτι βούλεται; εἰς πίστιν αὑτὸν διδόναι τινί; Rimettere checchessia alla discrezione di alcuno, ποιέω τι ἐπί τινι.
Discussione, ἐξέτασις, ἀνάκρισις; λογισμός.
Discutere, ἐξετάζω; λογίζομαι.
Disdegnare, Disdegno. V. **Sdegnare** e **Sdegno.**
Disdetta, sventura, ἀτυχία; δυσπραξία; Aver disdetta, δυστυχέω. || Negazione, ἄρνησις; ἀπόφασις.
Disdicevole, ἀπρεπής; ἀπεοικώς.
Disdire, negare, ricusare, ἀνανεύω; ἀπαγορεύω; ἀναδύομαι. || Ritrattare la parola, ἀνακαλέομαι τὴν ὑπόσχεσιν; ἐξαναχωρέω τὰ εἰρημένα. || *intr.* Essere sconveniente, οὐ πρέπει. || *rifl.* μετατίθεμαι τὰ εἰρημένα.
Disdoro. V. **Disonore.**
Diseccamento, ξήρανσις. || L'effetto del diseccare, ξηρότης.
Diseccante, ξηραντικός.
Diseccare, ἀποξηραίνω; ἀπεξήρασμαι; Far diseccare, αὐαίνω. || *rifl.* ξηραίνομαι.
Diseccativo, ξηραντικός.
Disegnare, διαφράφω; ὑπογράφω. || Proporsi, προαιρέομαι; προτίθεμαι; διανέομαι. || Ordinare nel pensiero, ἐπινοέω. || *Disegnatore,* γραφεύς.
Disegno, διαγραφή; L'arte del disegno, γραφική (sott. τέχνη). || Pensiero, intenzione, ἐπιβολή; ἐπίνοια; Far disegno ἐπινοέω; βουλεύομαι.
Diseredare, ἀποκηρύττω; ἄκληρον ποιέω. || *Diseredato,* ἀποκεκηρυγμένος.

Diseredazione, ἀποκήρυξις.
Disertamento, διαφθορά; λύμα; δῄωσις.
Disertare, dare il guasto, λυμαίνω; δῃόω. || Spopolare, ἀνάστατον ποιέω. || *intr.* Lasciar le insegne, ἀποδιδράσκω; λειποστρατέω; Disertare al nemico, αὐτομολέω. || *Disertore,* λειποτάκτης; ὑπόδικος τῆς ἀστρατείας; αὐτόμολος.
Diserzione, λιποστρατία; Accusa di diserzione, λιποταξίου γραφή.
Disfacimento, καθαίρεσις; κατάλυσις.
Disfacitore. ἀφανιστής; καταλύων; καθαιρέτης.
Disfamare. V. **Sfamare.**
Disfare, διαλύω; ἀναλύω. || Distruggere, καθαιρέω. || Sconfiggere, κρατέω, col *gen.* o coll' *acc.:* I Persiani disfecero la fanteria leggiera dei Greci, οἱ Πέρσαι ἐκράτησαν τῶν Ἑλλήνων γυμνητῶν. || *rifl.* Liquefarsi, τήκομαι. || Scomporsi, καταλύομαι; ἀναλύομαι. || *Disfatto,* διάλυτος; καθαιρεθείς.
Disfatta, ἥττα; Avere o toccare una disfatta, ἡττάομαι; ἥττα συμβαίνει τινί.
Disfavillare, σπινθηρίζω.
Disfavore, ἀπέχθεια; δυσμένεια; Parlare in disfavore di uno, κατηγορέω τινός; Essere in disfavore di alcuno, ἀπεχθάνομαί τινι.
Disfavorevole. V. **Sfavorevole.**
Disfavorire, ἀναντιόομαί τινι.
Disfida, πρόκλησις; Accettare la disfida per un combattimento, ὑπακούω πρὸς τὴν μάχην.
Disfidare, προκαλέομαι; — a qualche cosa, εἴς τι.
Disfigurare. V. **Sfigurare.**
Disformare, ἄμορφον o δύσμορφον ποιέω; παρασχηματίζω.
Disforme, διάφορος; ἀπεμφέρης.
Disfrenare. V. **Sfrenare.**
Disfrenato. V. **Sfrenato.**
Disgiungere, ἀποχωρίζω; διαχωρίζω; διΐστημι; διαζεύγνυμι.
Disgiuntamente, χωρίς.
Disgiuntivo, διαζευκτικός.
Disgiunzione, διάζευξις.
Disgombrare. V. **Sgombrare.**
Disgradare, ὀλιγωρέω; ἐν οὐδενὶ λόγῳ τίθεμαι.
Disgradevole, δυσχερής; δυσάρεστος.
Disgradire, ἀπαρέσκω; ἀποδοκιμάζομαι.
Disgravare, ἐλαφρύνω.
Disgrazia, infortunio, συμφορά; ἀτύχημα; πταῖσμα; δεινόν; Le disgrazie della vita, αἱ περὶ τὸν βίον δυστυχίαι; Aver disgrazie, δυστυχέω. || Perdita dell' altrui favore, ἀπέχθεια; Cadere in disgrazia, ἐκπίπτω τῆς φιλίας τινός; ἀποβάλλω τὴν χάριν τινός. || Per disgrazia, δυστυχῶς.
Disgraziatamente, δυστυχῶς.
Disgraziato, ἀτυχής; δυστυχής; ἄθλιος; Essere disgraziato, δυστυχέω; Essere disgraziato in un' impresa, ἀποτυγχάνω τινός.
Disgregamento, διαχωρισμός; διάκρισις; σκέδασις.
Disgregare, διαχωρίζω; διακρίνω; κατασκεδάννυμι.
Disgroppare, ἐπιχαλάω; ἀναλύω.
Disgustare, λυπέω; ἀνιάω. || *tr.* Molestare, ἐνοχλέω, col *dat.* || *rifl.* δυσχεραίνω; — con uno, διαφέρομαι τινι.
Disgustevole, ἀηδής; βδελυρός; δυσχερής.
Disgusto, ἀηδία; δυσχέρεια; ἐπάχθεια.
Disgustoso. V. **Disgustevole.**
Disimpacciarsi, ἐλευθερόομαι.
Disimpacciato, εὔπορος.
Disimparare, ἀπομανθάνω, μεθαμανθάνω.
Disimpegnare, ἀπολύω; ἀπολυτρόω. || Trarre d' impaccio, ἀπολύω τινὰ τῆς ἀπορίας. || *rifl.* ἐξαπαλλάττομαί τινος: Non so come disimpegnarmi, οὐκ οἶδα, o, οὐκ ἔχω ὅπως ἀπαλλαχθήσομαι.
Disimpegno, ἀπόλυσις; ῥαστώνη.
Disinenza, κατάληξις.
Disinfettare, ἀποκαθαίρω; θειόω.
Disingannare, παύω τινὰ τῆς ἀπάτης. || *rifl.* μεταγιγνώσκω.
Disinganno, ἀναγνωρισμός; ἡ τοῦ σφάλματος ἐπίγνωσις.
Disinteressato, ἀκερδής; ἐλευθέριος.
Disinteresse, ἐλευθεριότης.
Disinvolto, ἀφελής.
Disinvoltura, ἁπλότης; ἀφέλεια.
Disistima, ὀλιγωρία; καταφρόνησις.
Disistimare, ὀλιγωρέω; καταφρονέω.
Dislacciare, ὑπολύω; ἐξελίττω.
Disleale, ἄπιστος.
Dislealtà, ἀπιστία.
Dislegare, ἀπολύω; ὑπολύω.
Dislocare, μετατίθημι; ἀποκινέω.
Dislocazione, μετάθεσις.
Dismettere, lasciar di fare, παραλείπω; μεθίημι.
Dismisura, ὑπερβοτή; A dismisura, ἀμέτρως; ἔκπλεως.
Dismisurato, ὑπέρμετρος.
Disobbediente, ἀπειθής; ἀνυπήκοος; Esser disobbediente, ἀπειθέω.
Disobbedienza, ἀπείθεια; ἀπειθαρχία; ἀνηκουστία.
Disobbedire, ἀπειθέω τινί; ἀνηκουστέω τινός.
Disobbligante, ἀπολυτικός. || Incivile, sgraziato, ἀχάριστος.
Disobbligare, ἀπολύω; ἀφίημί τινά τινος.

Disobbligazione, ἀπόλυσις.

Disoccupare, ἀφίημι; Essere disoccupato, σχολάζω. || *Disoccupato,* ἀπράγμων.

Disoccupazione, ἀπραγμοσύνη.

Disonestà, αἰσχρουργία; ἀσέλγεια.

Disonestamente, ἀσελγῶς; αἰσχρῶς.

Disonestare, καταισχύνω.

Disonesto, αἰχρός; ἀσελγής; Azione disonesta, αἰσχρουργία; Guadagno disonesto, αἰσχροκέρδεια; Discorso disonesto, αἰσχρολογία; Tener discorsi disonesti, αἰσχρολογέω.

Disonorare, καταισχύνω; ἀτιμόω.

Disonore, ἀτιμία; αἰσχύνη; Far disonore ad alcuno, καταισχύνω τινά.

Disonorevole, αἰσχρός; ἄτιμος.

Disorbitante, ὑπερβάλλων; ἄμετρος; ὑπέρμετρος.

Disorbitantemente, ἄγαν; ὑπερβαλλόντως.

Disorbitanza, ὑπερβολή.

Disordinare, τυρβάζω; ἀκοσμέω; ταράττω. || *intr.* Eccedere. V. || *rifl.* ταράττομαι. || *Disordinato,* ἄτακτος; ἄκοσμος; τεταραγμένος.

Disordinatamente, ἀτάκτως; ἀκόσμως.

Disordine, ἀκοσμία; σύγχυσις; ἀταξία; ταραχή; Mettere in disordine, ἀναταράττω; In disordine, τεταραγμένως; ἀτάκτως. || Sregolatezza, ἀσέλγεια; ἄνεσις.

Disorganizzare, καταλύω. || *Disorganizzato,* κατάλυτος.

Disorganizzazione, κατάλυσις.

Disossare, ἐξοστείζω.

Disotto, κάτωθεν; Essere al disotto, ἐλαττόομαι.

Dispacciare, liberare, ἀπολύω, ἐλευθερόω. || Spedire, ἀποστέλλω. || *rifl.* ἀπολύομαί τινος.

Dispaccio, ἐπιστολή; γράμματα, ων.

Dispaiare, διαζεύγνυμι.

Disparare, ἀπομανθάνω; μεταμανθάνω.

Disparato, διάφορος; ἀνόμοιος; ἀλλοῖος; ἄνισος.

Disparere, διαφωνία; διχοστασία.

Dispari, ἀνόμοιος; ἄνισος. || Detto di numero, ἀνάρτιος.

Disparire, ἀφανίζομαι; Far disparire, ἀφανίζω.

Disparità, ἀνισότης; ἀνομοιότης.

Disparte, χωρίς; Mettere in disparte, ἀποχωρίζω; Prender in disparte, ἀπολαμβάνω; Sedere in disparte, ἀποκάθημαι.

Dispartire, διαλαμβάνω; διαιρέω; διατέμνω. || *Dispartito,* διῃρημένος.

Dispendio, δαπάνη; ἀνάλωσις; Senza dispendio, ἀδάπανος.

Dispendiosamente, δαπανηρῶς.

Dispendioso, δαπανηρός; ἀναλωτικός.

Dispensa, distribuzione, διανομή. || Luogo dove si conservano i cibi, ταμιεῖον. || Derogazione, licenza, ἄφεσις.

Dispensare, distribuire, διανέμω; — da una legge, ἀφίημι. || *rifl.* παύομαι τινος, o con un *part.* || *Dispensato,* esente, ἀτελής; ἐξαίρετος. || *Dispensatore,* διανέμων.

Dispensazione, ἄφεσις. || Distribuzione, διανομή.

Dispensiera, ταμία.

Dispensiere, ταμίας.

Disperare, ἀπελπίζω τι o τινά; ἀνελπίστως ἔχω τινός; Disperare d'esser salvato, ἀνέλπιστος εἰμι σωζήσεσθαι; Non è da disperare, οὐκ ἀνέλπιστόν ἐστι.

Disperatamente, ἀπεγνωσμένως. || Combattere disperatamente, ἀπονοηθεὶς διαμάχομαι.

Disperato, di cui non si spera più, ἀπονενοημένος; ἀνέλπιστος; ἀπεγνωσμένος; Salvezza disperata, ἀνέλπιστος σωτηρία. || Disperato dai medici, ὑπὸ τῶν ἰατρῶν ἀπεγνωσμένος; Affari disperati, ἄπορα πράγματα. || Che è alla disperazione, ἀπεγνωκώς. || Alla disperata, ἀφειδῶς; Come un disperato, ἀπεγνωκότως. || Furioso, μαινόμενος.

Disperazione, ἀπόγνωσις; ἀπόγνοια; Darsi alla disperazione, πρὸς τὸ ἀνέλπιστον τρέπομαι; Ridurre alla disperazione, εἰς ἀπόγνοιαν καθίστημι; Essere alla disperazione, ἀπεγνωκότως ἔχω.

Disperdere, σκεδάννυμι; ἀπαιρέω; ἀπόλλυμι. || Annientare, διαλύω. || Scompigliare, διαρίπτω.

Dispersione, σκέδασις; διασπορά.

Dispetto, per disprezzo, καταφρόνησις; ἀγανάκτησις; ὀλιγωρία. || Stizza, ὀργή. || A dispetto di alcuno, βίᾳ τινός; Per dispetto, ἀκουσίως.

Dispettoso, αὐθάδης.

Dispiacente, δυσχερής. || Doloroso, ἀλγεινός; Assai dispiacente, περιαλγής.

Dispiacere, *sost.* dolore, ἄλγος; ἀνία; Cagionar dispiaceri, ἀλγύνω; Provar dispiacere, ἀλγέω. || Noia, disgusto, δυσαρέστησις; δυσθυμία. || Molestia, αἰκία; ὕβρις.

Dispiacere, *verb.* ἀπαρέσκω.

Dispiacevole, δυσχερής; ἀπάρεστος; ἀηδής.

Dispiccare, ἀπολύω.

Dispiegare, ἀναπετάννυμι; ἀναπτύσσω.

Dispietatamente, ὠμῶς.

Dispietato, ὠμός; ἀνηλεής.

Dispogliare, ἐκδύω; ἀποδύω.

Disporre, mettere in ordine, διατάττω;

διοιχέω; Disporre i soldati in ordinanza, **συντάττω τὸ στράτευμα**; anche παρατάττω e παρατάττομαι. || Preparare, **παρασκευάζω**. || Indurre, πείθω. || Deliberare, προαιρέομαι. || Prescrivere, τάττω; **κελεύω**. || Avere checchessia in proprio arbitrio, **κύριός** εἰμί τινος. || *rifl.* **παρατάττομαι**; παρασκευάζομαι; Disporsi alla battaglia, παρασκευάζομαι ὡς εἰς μάχην; Disporsi a partire, παρασκευάζομαί ὡς ἀπιών. || *Disposto*, διατεταγμένος; παρατεταγμένος; παρεσκευασμένος. || Pronto, ἕτοιμος. || Ben disposto, εὔῤῥωστος; Mal disposto, **ἄῤῥωστος** (di salute). || In senso morale, **διακείμενος**; Essere bene o mal disposto verso alcuno, εὐνοικῶς od ἔχθρως (o δυσμενῶς) ἔχω (o **διατίθεμαι** o **διάκειμαι**) πρός τινα.
Disposizione, διάθεσις. || Prescrizione, διάταξις. || Inclinazione, ἐπίκλισις. || Buona disposizione di corpo, εὐξία; Cattiva disposizione di corpo, καχεξία.
Dispostezza, κοσμιότης; κομψότης.
Dispoticamente, δεσποτικῶς.
Dispotico, δεσποτικός.
Dispotismo, δεσποτεία.
Dispregevole, ἀνάξιος; οὐδενὸς ἄξιος; φαῦλος.
Dispregevolmente, καταφρονητικῶς.
Dispregiare, παραφρονέω; ὀλιγωρέω, col *gen.*, ὑπεροράω τινά. || *Dispregiatore*, καταφρόνητής.
Dispregio, καταφρόνησις; ὀλιγωρία; ὑπεροψία; Avere in dispregio. V. **Dispregiare.**
Disprezzabile, φαῦλος; ἀνάξιος; οὐδενὸς ἄξιος.
Disprezzare. V. **Dispregiare.**
Disprezzo. V. **Dispregio.**
Disputa, ἔρις; ἀντιλογία; νεῖκος. || Discussione, ἀμφισβήτησις.
Disputabile, ἀμφισβητήσιμος; ἀμφίλογος; ἄκριτος.
Disputare, ἀμφισβητέω o ἐρίζω τινί. || *Disputatore*, ἐριστής.
Disquisizione, ζήτησις; ἐξέτασις.
Dissacrare, βεβηλόω.
Disseccare, διαξηραίνω; καταξηραίνω; ἀπομαραίνω.
Disseminare, κατασπείρω; διασπείρω. || Divulgare, διαθρυλέω.
Dissennato, παράφρων; ἄνους.
Dissensione, διχοστασία; διαφορά; στάσις; Essere in dissensione con alcuno, στασιάζω πρός τινα. || Discordia. V.
Dissenteria, δυσεντερία.
Dissentire, διαφωνέω; διαφέρομαι περί τινος; τὰ ἐναντία φρονέω.
Disseppellire, ἀνορύττω.
Disserrare, ἀνοίγω.
Dissertazione, λόγος; διατριβή.
Dissestare, ταράττω.
Dissetare, παύω τινὰ διψόντα. || *rifl.* σβέννυμι τὸ δίψος.
Dissidente, διαφωνῶν; στασιάζων.
Dissidio. V. **Dissensione.**
Dissigillare, ἀνασφραγίζω.
Dissillabo, δισσύλλαβος.
Dissimile, ἀνόμοιος; ἄνισος.
Dissimilitudine, ἀνομοιότης; ἀνισότης.
Dissimulare, κρύπτω; ἀποκρύπτω; ὑποκρύπτω; εἰρωνεύω. || *Dissimulatore*, ὑποκριτής; κρυψίνους; εἴρων.
Dissimulazione, ὑπόκρισις; εἰρωνεία.
Dissipare, διασκεδάννυμι. || Dilapidare, **καταλίσκω**; διασκεδάω. | *rifl.* ἐξατμίζομαι. || *Dissipato*, ἐσκεδασμένος. || In senso morale, ἀνιεμένος: Vita dissipata, **δίαιτα** ἀνιεμένη. || *Dissipatore*, ἀναλωτής.
Dissipazione, διασκέδασις. || Dilapidazione, πρόεσις; ἀφειδία. || Vita dissoluta, **δίαιτα** ἀνειμένη.
Dissodare, νεάζω.
Dissolubile, λυτός; διάλυτος.
Dissolutezza, ἀκολασία; ἀσέλγεια.
Dissoluto, licenzioso, ἀκόλαστος; ἀσελγής.
Dissoluzione, ἀνάλυσις; κατάλυσις.
Dissolvere, ἀναλύω; καταλύω; διαλύω.
Dissomigliante, ἀνόμοιος; ἄνισος.
Dissomiglianza, ἀνομοιότης; ἀνισότης.
Dissomigliare, διαφέρω τινός.
Dissonante, διάφωνος; ἀσύμφωνος.
Dissonanza, διαφωνία; ἀσυμφωνία.
Dissuadere, μεταπείθω; ἀποτρέπω τινά τινος.
Dissuasione, ἀποτροπή.
Dissuasorio, ἀποτρεπτικός.
Dissuetudine, ἀήθεια; ἀσυνήθεια.
Distaccamento, διαχορισμός. || *T. milit.* ἴλη; τάγμα.
Distaccare, χωρίζω; ἀποχωρίζω; ἀφίστημι. || Spiccare. ἀποδράττω.
Distacco, χωρισμός; διαίρησις; ἀπαλλαγή.
Distante, ἀπέχων; διεστηκώς; διαλιπόν; Essere distante, ἀπέχω. || *fig.* ἀπέχομαι. || *avv.* πόῤῥω.
Distanza, διάστημα; Alla distanza di, διά col *gen.*; A grande distanza, διὰ πολλοῦ (sott. διαστήματος); A piccola distanza, δι' ὀλίγου; Di distanza in distanza, διαστάδον.
Distare, ἀφέστην; διέστην; **ἀπέχω**, col *gen.*
Distendere, ἐκτείνω, διατείνω. || Ampliare, πλατύνω. || Comporre, significare colla scrittura, συγγράφω. || *rifl.* ἐντείνομαι; παρατείνω. || *Disteso*, ἐκτεταμένος. || Scritto, συγγραφείς.

Distendimento, ἐπίτασις.
Distensione, ἔκτασις.
Distesa, ἔκτασις; μῆκος; A distesa, ἀδιαλείπτως.
Distesamente, ἐπι πλέων; διά μακροτέρων.
Distico, δίστιχον.
Distillare, χυλίζω.
Distillazione, χυλισμός.
Distinguere, διαιρέω; διαλαμβάνω. || con la mente, διακρίνω; — il vero dal falso, διακρίνω τὸ ἀληθὲς τοῦ ψεύδους, anche διοράω; Atto a distinguere, διακριτικός. || Scevrare, ἀποχωρίζω. || Far onore, segnalare, προτιμάω. || *rifl.* ἀριστεύω; διαφέρω τινός. || *Distinto,* διορισθείς. || Segnalato, non comune, ἐξαίρετος; εὐδόκιμος.
Distinguibile, εὐκρινής; εὐδιάγνωστος; εὐδιάκριτος.
Distintivo, παράσημον.
Distinzione, διόρισις; διαίρεσις; διάκρισις; Far distinzione, διακρίνω e διακρίνομαι. || Onorificenza, τιμή; γέρας.
Distogliere, ἀποτρέπω τινά τινος. || *Distolto,* ἀποτετραμμένος; ἀφεστάμενος.
Distoglimento, ἀποτροπή.
Distornare e **Distorre,** ἀποτρέπω; παρατρέπω τινά τινος; ἀποστρέφω. || Rimuovere, ἀπαλλάττω.
Distorsione, διαστσοφή.
Distorto, διάστροφος.
Distraente, ἀποτρεκτικός.
Distraimento, ἀποτροπή.
Distrarre, παρατρέπω, o, ἀποτρέπω τινά τινος. *Distratto,* svagato, ἀλλοφρονῶν.
Distrazione, ἀποτροπή. || Svagamento, ἀπροσεξία; Per distrazione, εἰκῇ. || Divertimento, διαγωγή; διατριβή.
Distretta, θλίψις. || Bisogno, penuria, χρεία; ἀνάγκη.
Distretto, δῆμος; νόμος; νέμω.
Distribuire, διανέμω; διαδίδωμι. || Porre in ordine, disporre, διατάττω. || *Distributore,* διανομεύς.
Distributivo, διανεμητικός.
Distribuzione, διανομή; διάδοσις; Distribuzione di viveri, σιτοδοσία. || Il disporre, ordinamento, διάταξις.
Distrigare. V. **Strigare.**
Distruggere, καθαιρέω; ἀναιρέω; καταλύω, διαλύω. || Liquefare, ἀποτήκω. || Consumare, κατακναλίσκω. || *Distrutto,* ἀνῃρημένος; ἀνάστατος. || *Distruttore,* καθαιρέτης; ἀνατροπεύς; λυμαντήρ.
Distruttivo, ἐναιρετικός; λυμαινόμενος.
Distruzione, καθαίρεσις; ἀνάστασις; κατάλυσις.
Disturbare, ἐνοχλέω τινί; ἀσχολίαν παρέχω τινί. || Impedire, κωλύω. || *Disturbatore,* διακωλυτής.
Disturbo, ἐνόχλησις; κώλυμα.
Disubbidiente e voci affini. V. **Disobbediente** e voci affini.
Disuguaglianza, ἀνισότης; ἀνομοιότης; — di terreno, ἀνομαλία.
Disuguagliare, ἀνομοιόω.
Disuguale, ἄνισος; ἀνόμοιος; — di suolo, ἀνώμαλος.
Disumano, ἀπάνθρωπος; ὠμός; θηριώδης.
Disunione, discordia, διηφορά; διαφωνία; ἔρις. || Separazione, χωρισμός.
Disunire, separare, διαχωρίζω. || Metter la discordia, διίστημι.
Disunitamente, χωρίς.
Disusanza, ἀήθεια; ἀσυνήθεια.
Disusare, ἀπεθίζω. || *Disusato,* ἀηθής; ἀσυνήθης.
Disuso, ἀήθεια; Cadere in disuso, λήθῃ ἐνέχομαι; Far cadere in disuso, εἰς λήθην ἄγω τι.
Disutilaccio, οὐτιδανός.
Disutile, ἀνωφελής; ἄχρηστος; ἀχρεῖος.
Disutilmente, ἀχρήστως.
Disvantaggio, βλάβη.
Disvelare. V. **Svelare.**
Disviare, ἀποτρέπω; παρατρέπω.
Disviluppare. V. **Sviluppare.**
Disvolgere, ἀνανεύω.
Ditirambico, διθυραμβικός.
Ditirambo, διθύραμβος.
Dito, δάκτυλος; Il dito pollice, ἀντίχειρ; l'indice, δάκτυλος ὁ δεικτικός; il medio, δάκτυλος μέσος; l'anulare, δάκτυλος ὁ παράμεσος e δάκτυλος ὁ δεύτερος; il mignolo, δάκτυλος ὁ σμικρότατος. || Mostrare a dito, δακτυλοδεικτέω; Contar sulle dita, λογίζομαι. || Largo un dito, δακτυλιαῖος; — tre dita, τριδακτυλιαῖος, ec. || Legarsi una cosa al dito, μνημόσυνον γράφομαι. || A mena dito, ἀκριβῶς.
Ditono, δίτονος.
Dittamo, δίκταμον.
Dittatore, δικτάτωρ; Esser dittatore, δικτατωρεύω.
Dittatorio, αὐτοκρατορικός.
Dittatura, δικτατωρία.
Dittero, δίπτερος.
Dittico, δίπτυχα, ων.
Dittongo, δίφθογγος.
Diuretico, διουρητικός.
Diurno, ὁ, δι' ἡμέρας; ἡμερινός.
Diuturnamente, πολὺν χρόνον; ἐπὶ πολύ.
Diuturnità, χρονιότης.
Diuturno, πολυχρόνιος.
Diva, θεά; θεός.
Divagamento, πλάνη; ἀποπλάνησις.
Divagare, πλανάομαι; ἀποπλανάομαι; Far divagare, πλανάω.

Divampare, καίομαι; φλέγομαι; Far divampare, καταφλέγω.
Divano, κλίνη.
Divario, διαφορά. (ἔχω.
Divedere (Dare a), ἐπιδείκνυμι; παρ-
Divellere, ἀποτίλλω; ἀποσπάω.
Divenire e **Diventare,** γίγνομαι.
Diverbio, ἔρις; λόγοι ἀναντίοι, ων.
Divergenza, διάστασις; διαφωνία.
Divergere, διατρέχω; διαῤῥέω; διίσταμαι; ἐκκλίνω; ἐκτρέπομαι.
Diversamente, διαφόρως; ἀλλοίως.
Diversificare, esser diverso, διαφέρω; ἀλλοιόμαι. || *tr.* Far diverso. ἀλλοιόω; ποικίλλω.
Diversificazione, διαφορά; διαφορότης, ἀλλοιότης.
Diversione, ἀποτροπή; παρατροπή. || *T. milit.,* ἀντιπερίσπασμα; Fare una diversione, ἀντιπερισπάω.
Diversità, διαφορά; ἀλλοιότης, ἀνομοιότης.
Diverso, διάφορος; ἀλλοῖος. || *pl.* Alcuni, alquanti, ἔνιοι, αι, α; τινές, ῶν.
Divertente, τερπνός; ἐπιτερπής.
Divertimento, τέρψις; παιδιά; ἡδονή.
Divertire, rivolgere altrove, ἀποτρέπω. || Ricreare, dar sollazzo, τέρπω; εὐφραίνω; εὐθυμίαν παρέχω τινί.
Divezzare, ἀπεθίζω τινά τινος. || Spoppare, ἀπογαλακτίζω. || *Divezzato,* ἀπεθισμένος. || Di bambino, ἀπότιτθος.
Diviato, εὐθύς; ταχέως.
Dividere, διαιρέω; διαμερίζω; Dividere in due, διαιρέω εἰς δύω; διχοτομέω. || Partecipare, essere a parte di checchessia, μεταλαμβάνω; μετέχω; κοινωνέω, col *gen.* della cosa divisa. || Distribuire, διανέμω. || Indurre discordia, διίστημι; σχίζω. || Separare, διαιρέω; χωρίζω τί τινος o ἀπό τινος; — mediante un confine, διορίζω; Dividere due contendenti, διαλύω. || *Diviso,* διῃρημένος; μεριστός; χωριστός. || *Divisore,* μερίζων; διαιρῶν.
Divietare. V. **Vietare.**
Divieto, ἀπαγόρευσις; ἀπόῤῥησις.
Divinamente, θείως; θεόθεν. || *fig.* θαυμασίως; θεσπεσίως.
Divinare, presentire checchessia, στοχάζομαι; εἰκάζω; τεκμαίρομαι. || Predire, μαντεύομαι; χρησμολογέω. || *Divinatore,* μάντις, χρησμολόγος.
Divinatorio, μαντικός; L'arte divinatoria, μαντική (sott. τέχνη).
Divinazione, μαντεία; μαντική (sott. τέχνη). || Il presentire checchessia, πρόγνωσις.
Divincolamento, διαστροφή.
Divincolare, διαστρέφω. || *rifl.* διαστρέφομαι.
Divinità, θεότης; θεῖον. || Dio, θεός, con o senza l'articolo.
Divinizzare, ἀποθεόω; ἐκθεόω; ἐκθειάζω.
Divinizzazione, ἀποθέωσις.
Divino, θεῖος. || *fig.* θεῖος; θεσπέσιος; θαυμαστός.
Divisa, spartizione, διαίρεσις. || Abito, σχῆμα.
Divisamente, διακριδόν; διωρισμένως.
Divisamento, ἐπίνοια; διάνοια; βουλή; γνώμη.
Divisare, ἐννοέω; ἐπινοέω; ἐξευρίσκω. || Descrivere. mostrare ordinatamente, συγγράφω; διηγέομαι. || *intr.* Far conto, proposito. διανοέομαι; προαιρέομαι.
Divisatamente, ἐκκεκριμένως; σαφῶς; κατὰ τάξιν.
Divisibile, μεριστός; διαιρετός.
Divisibilità, μεριστόν; διαιρετόν.
Divisione, μερισμός; διαμερισμός; διαίρεσις. || Discordia, διάστασις; διχοστασία.
Divisorio, διαιρετικός.
Divo, θεῖος.
Divorare, ἐσθίω; κατεσθίω; καταβιβρώσκω. || Consumare, distruggere, διαφθείρω; καταλύω. || *Divoratore,* ἀδηφάγος.
Divorziare, διαζεύγνυμι.
Divorzio, ἡ τοῦ γάμου διάλυσις; — per parte del marito, ἀπόπεμψις; — per parte della donna, ἀπόλειψις.
Divoto. V. **Devoto.**
Divozione. V. **Devozione.**
Divulgamento, διάδοσις.
Divulgare, διαδίδωμι; ἐκφέρω; διαθρυλέω. || *Divulgatore,* διαδιδούς.
Dizionario, λεξικόν.
Dizione, λέξις; φράσις.
Doccia, σωλήν; ὀχετός.
Docciare, ῥέω; προῤῥέω; λείβομαι.
Docciatura, κατάχυσις.
Docile, εὐπειθής; εὐάγωγος; εὐήνιος.
Docilità, εὐπείθεια; εὐαγωγία; πειθαρχία.
Docilmente, εὐπειθῶς; εὐαγώγως; εὐηνίως.
Documento, ammaestramento, δίδαγμα. || Titolo di prova, prova, σύγγραμμα; μαρτύριον; τεκμήριον.
Dodicenne, δωδεκαετής.
Didicesimo, δωδέκατος. || In forza di *sost.* La dodicesima parte, δωδεκατημόριον.
Dodici, δώδεκα; Il numero dodici, δωδεκάς; Dodici volte, δωδεκάκις; Di dodici mesi, δωδεκάμηνος.
Dodicimila, δυσχίλιοι καὶ μύριοι, ων.
Doga, σανίδιον.
Dogana, τελώνιον.

Doganiere, τελώνης.
Doge, ἡγεμών.
Doglia, ἀλγηδών; ὀδύνη; πάθος. || Doglie del parto, ὠδίς; Aver le doglie, ὠδίνω.
Doglianza. V. **Doglia.** || Querela, ὀδυρμός; ὄδυρμα.
Doglioso, περίλυπος; ἐπαχθόμενος.
Dogma e suoi derivati. V. **Domma** e suoi derivati.
Dolce, γλυκύς; ἡδύς. || Detto di legno, terra, metalli facili a lavorarsi, μαλακός. || Detto dell'indole, degli atti, delle parole di una persona, πρᾶος; ἤπιος; προσηνής. || Amabile, caro, ἡδύς; ἐπίχαρις; χαρίεις.
Dolcemente, ἡδέως; γλυκερῶς; ἠρέμα.
Dolcezza, γλυκύτης; γλύκασμα; ἡδύ. || Piacevolezza di modi, πραότης; ἠπιότης. || Diletto, cosa dilettosa, ἡδονή; χάρις.
Dolciastro, ὑπόγλυκυς.
Dolcificare, γλυκαίνω; ἡδύνω.
Dolciume, γλυκύ; γλύκασμα.
Dolco, εὔκρατος.
Dolente, λυπηρός; ἀνιαρός. || Che duole, ἀλγεινός.
Dolere, aver dolore, ἀλγέω: Mi duole il capo, κεφαλαλγέω; — i denti, ὀδονταλγέω. || Aver dispiacere, λυπέομαι. || *rifl.* οἰκτείρω; ὀλοφύρομαι.
Dolo, δόλος.
Dolore, ἀλγηδών; ἄλγος; ὀδύνη; λύπη; ἀνία; ἄχθος; Aver dolore, ἀλγέω; λυπέομαι; ἄχθομαι. || Libero da dolori, senza dolori, ἀνώδυνος; ἄλυπος; ἀπαθής.
Dolorosamente, λυπηρῶς; ἀχθεινῶς; ὀδυνηρῶς.
Doloroso, che dà dolore, ἀλγεινός; ὀδυνηρός; λυπηρός; χαλεπός; πικρός. || Che ha dolori, λυπαλγής.
Dolosamente, δολερῶς; δολίως; ἐπιβούλως.
Doloso, δόλιος; δολερός; ἐπίβουλος.
Domabile, δαμαστός.
Domanda, αἴτησις; δέησις; ἀξίωσις. || Interrogazione, ἐρώτημα; ἐρώτησις.
Domandare, αἰτέω; ἐξαιτέω; αἰτέομαι; — qualche cosa ad uno, τί τινος o παρά τινος o πρός τινος. || Interrogare, πυνθάνομαί τί τινος o πρός τινος; ἐρωτάω τί τινα o ἔκ τινος. || Ricercare, ζητέω.
Domani, αὔριον; L'adunanza di domani, ἡ αὔριον ἐκκλησία; Doman l'altro, μεταύριον; Mandare d'oggi in domani, χρεμῶ ἐκ τοῦ αὔριον.
Domare, δαμάζω. || Rif. a bestie feroci, ἡμερόω. || *fig.* Soggiogare, χειρόομαι; ὑποχείριον ποιέομαί τινα; δουλόω. || *Domato*, δαμαστός; τιθασευτός; Non domato, ἀδάμαστος; ἀτιθάσευτος. || *Domatore*, Domator di cavalli, πωλοδάμης.
Domattina, πρωΐ.
Domeneddio. V. **Dio.**
Domenica, κυριακή (sott. ἡμέρα).
Domenicale, κυριακός.
Domesticamente, οἰκείως.
Domesticare, ἡμερόω; τιθασεύω.
Domestichezza, οἰκειότης; συνήθεια.
Domestico, ὁ, κατ' οἶκον o οἰκίαν; οἰκεῖος. || Detto di animali, ἥμερος; τιθασός. || Detto di persona, οἰκεῖος; συνήθης. || In forza di *sost.* οἰκέτης; θεράπων.
Domiciliarsi, εἰσοικίζομαι; κατοικέω. || *Domiciliato*, κάτοικος; οἰκίαν ἔχων; οἰκῶν.
Domicilio, οἰκία; κατοικία; οἴκησις; Cambiar domicilio, μετοικίζομαι.
Dominante, ὑπέρτερος.
Dominare, κρατέω; ἐπικρατέω; ἄρχω; κυριεύω, col *gen.* || Essere in posizione più alta, ὑπερέχω, col *gen.*; ἐπίκειμαι, col *dat.* || *Dominato*, ὑπήκοος; ὑποκείμενος. || *Dominatore*, δυνάστης o δεσπότης.
Dominazione, ἐπικράτεια; δεσποτεία; ἀρχή: Essere sotto la dominazione d'alcuno, ἄρχομαι ὑπό τινος.
Dominio. V. **Dominazione.**
Domma e **Dogma**, δόγμα.
Dommaticamente, δογματικῶς.
Dommatico, δογματικός.
Dommatizzare, δογματίζω.
Domo, *ad.* V. **Domato.**
Donare, δίδωμι; δωρέομαι. || *Donatore*, δοτήρ.
Donatario, ὁ λαμβάνων, ovvero ὁ λαβών.
Donativo, δῶρον; δωρεά.
Donazione, δόσις.
Donde, con interrogaz. πόθεν; senza interrogaz. ὅθεν; ὁπόθεν; Donde che sia, ὁπόθεν, δήποθεν. || Laonde, per la qual cosa, διό; διότι; οὗ ἕνεκα; ἐξ οὗ od ὧν.
Dondolare, αἰωρέομαι; Far dondolare, αἰωρέω. || *rifl.* Consumare il tempo senza far nulla, ῥαθυμέω.
Dondolio, αἰώρησις.
Dondolo, αἰώρημα.
Donna, γυνή; Di o Da donna, risguardante le donne, γυναικεῖος; Esser dominato dalle donne, γυναικοκρατέομαι; Amante delle donne, γυναικοφίλης; φιλογύνης; Odiatore delle donne, μισογύνης; Donna di servizio, θεραπαινίς.
Donnescamente, γυναικείως; γυναικιστί.
Donnesco, γυναικεῖος; γυναικώδης.
Donnicciuola, γυναικάριον.
Donnina, γυναίκιον.

Donnola, γαλῆ.
Dono, δῶρον; δωρεά; δόσις; Far doni, δωροφορέω; Doni nuziali, ἕδνα, ων.
Donzella, παρθένος.
Donzello, παῖς.
Dopo, *prep.* ἐπί col *dat.*; μετά coll'*acc.*: Subito dopo la guerra, ἐκ τοῦ πολέμου; εὐθὺς μετὰ τὸν πόλεμον. || Spesso col *gen.* assol. o col *part.*: Dopo breve tempo tornò, οὐ πολλοῦ χρόνου διαγενομένου, o, οὐ πολὺν διαλιπὼν χρόνον πάλιν ἧκεν. Anche con ὕστερον e il *gen.*, o coll'*ad.* ὕστερος: Un giorno dopo la battaglia, μιᾷ ἡμέρᾳ ὕστερον τῆς μάχης; Arrivarono un giorno dopo la battaglia, ὕστεροι ἀφίκοντο τῆς μάχης μιᾷ ἡμέρᾳ. || *avv.* Dietro, poi, ὕστερον; εἶτα; ἔπειτα; Il giorno dopo, τῇ ὑστεραίᾳ. || Dopo che e Dopochè. V. **Dappoichè.**
Doppiamente, διπτῇ; διπλασίως; διχῇ.
Doppiare, διπλασιάζω; διπλόω.
Doppiere, λυχνεῖον; λαμπάς.
Doppiezza, προσποίησις.
Doppio, διττός; δίδυμος. || Che è due volte tanto, διπλοῦς; διπλάσιος. || Che può intendersi in due modi, διττός. || Finto, simulato, διπλοῦς; ποικιλόφρων; ἄπιστος. || A doppio, δίχα.
Doppione, ἀπόγραφον; ἀντίγραφον.
Dorare, χρυσόω; καταχρυσόω. || *Dorato,* ἐπίχρυσος; κατάχρυσος; χρυσωτός. || *Doratore,* χρυσωτής.
Doratura, χρύσωσις; χρύσωμα.
Dormentorio, κοιτών; κοιμητήριον.
Dormicchiare, νυστάζω; ὑπνώττω.
Dormiglione. κάθυπνος, φίλυπνος.
Dormiglioso, ὑπνώδης.
Dormire, καθεύδω; ὑπνόομαι; Andare a dormire, καταδαρθάνω, Dormir fuori di casa, ἀποκαθεύδω; Dormir della grossa o profondamente, βαθὺν ὕπνον κοιμάομαι; Far dormire, ὑπνοποιέω; ὑπνόω. || *fig.* Dormire tra due guanciali, per Esser sicuro, ἀμέριμνος ζάω. || Non agire, starsene inoperoso, καταβλακεύομαι. || Chi dorme non piglia pesci, καθεύδων οὐδεὶς οὐδενὸς ἄξιος.
Dormita, κοίμησις; ὕπνος.
Dormitorio. V. **Dormentorio.**
Dorsale, νωτιαῖος; La spina dorsale, ῥάχις.
Dorso. V. **Dosso.**
Dose, πόσον; ποστημόριον; μερίς.
Dosso, νῶτος; Levarsi di dosso, o da dosso, ἀπωθέομαι; ἀποδύω. || Il dosso della mano, ἡ ὑπτία χείρ.
Dotale, προίκειος.
Dotare, προικίζω; ἐκπροικίζω; προῖκα δίδωμι. || *fig.* κοσμέω; σκευάζω τινά τινι. || *Dotato,* κεκοσμημένος o κατεσκευασμένος; ἔχων.
Dotazione, αἱ ἀπονενεμημέναι τινὶ πρόσοδοι, ων.
Dote, προίξ; Senza dote, ἄπροικος; Con gran dote, πολύπροικος. || *fig.* Qualità pregevole, δῶρον; ἀρετή.
Dottamente, σοφῶς.
Dotto, σοφός; πεπαιδευμένος; Molto dotto, πολυμαθής. || Dotto di libro, scrittura, e sim., σοφός.
Dottorale, διδασκαλικός. (τιμῇ.
Dottorare, αὐξάνω τῇ τοῦ διδασκάλου
Dottorato, *sost.* διδασκάλου ἀξία.
Dottore, διδάσκαλος.
Dottrina, παιδεία; σοφία. || Opinione che s'insegna, o si propugna rispetto a cose scientifiche, δίδαγμα; δόγμα; δόξα. || Dottrina cristiana, κατηχισμός.
Dottrinale, διδασκαλικός.
Dottrinalmente, διδασκαλικῶς.
Dove, *avv.* di stato in luogo, ἔνθα; οὗ; ὅπου; ποῦ; ποῖ; πῇ; ᾗ; ἧχι; ὅπη. || Di dove, Da dove, πόθεν. || Dove che, ὅπου; Dove che sia, ὅπου ἂν ᾖ; ὅπου ποτέ; ὁπουοῦν. || In senso condizionale, εἰ.
Dovere, essere necessario, bisognare, δεῖ; χρή; ἀνάγκη o ἀναγκαῖον ἐστι; L'uomo deve morire, ἀνθρώπῳ ὄντι ἀνάγκη θανεῖν. || Spesso l'idea del dovere s'esprime con gli *ad.* verbali in τέος, come: I figli debbono onorare i genitori, τοῖς υἱοῖς τιμητέον ἐστὶ τοὺς γονέας, ovvero τιμητέοι εἰσὶν οἱ γονεῖς. || Essere per essere, essere imminente, μέλλω: Doveva cominciar la battaglia, quando arrivarono gli ambasciatori, τῆς μάχης μελλούσης ἔσεσθαι ἧκον οἱ πρέσβεις; Dovevan salpare, ἔμελλον ἐκπλεῖν. || Che devo fare? τί ποιῶ; Che dobbiamo fare? τί ποιήσομεν; Non sapevo ove dovessi rivolgermi, οὐκ εἶχον ὅποι τραποίμην. || Esser conveniente, προσήκει; πρέπει: Tu parli quando non dovresti, φθέγγῃ οὐ προσήκων. || *tr.* Esser debitore ad alcuno di denaro, ὀφείλω; χρεωστέω. || *fig.* Esser debitore di riconoscenza ad alcuno, χάριν o χάριτας ὀφείλω τινί.
Dovere, *sost.* καθῆκον; προσῆκον; θέον; εἰκός. || A dovere, ἐπιεικότως; ἀξίως; Fare stare a dovere, tenere a dovere alcuno, κατέχω τινά. || *Dovuto,* ὀφειλόμενος; προσήκων; ἄξιος.
Doveroso, ὀφειλόμενος; πρέπων; ἐπιεικής.
Dovizia, ἀφθονία; εὐπορία; περιουσία; A dovizia, ἀφθόνως; ἐκ περιουσίας.
Doviziosamente, ἀφθόνως; περιττῶς.
Dovizioso, πλούσιος; ἄφθονος; εὔπορος.
Dovunque, ὅπου ποτέ. || Di moto, ὅποι ποτέ. || Dappertutto, πανταχοῦ.

Dovutamente, δεόντως; προσηκόντως.
Dozzina, δωδεκάς; A dozzine, κατὰ δώδεκα. || Tenere a dozzina, τροφὴν o σῖτον παρέχω τινὶ ἐπὶ τακτῷ ἀργυρίῳ. || Da dozzina e Di dozzina, per Dozzinale. V.
Dozzinale, κοινός; τυχών; ἀγοραῖος.
Dozzinante, ὁ (ἐπὶ τακτῷ ἀργυρίῳ) σύνδειπνος.
Drago, δράκων.
Dragomanno, ἑρμηνεύς.
Dramma, *s. m.* δρᾶμα; Rappresentare un dramma, δραματοποιέω; Scrittore di drammi, δραματουργός.
Dramma, *s. f.* moneta e peso, δραχμή; Del valore o del peso di un dramma, δραχμιαῖος; Di due, di tre dramme, δίδραχμος; τρίδραχμος; Di cento dramme, ἑκατοντάδραχμος. || *fig.* Piccola quantità, λεπτόν.
Drammaticamente, δραματικῶς.
Drammatico, δραματικός; Arte drammatica, δμαματουργία; Scrittore drammatico, δραματουργός.
Drammaturgia, δραματουργία.
Drammaturgo, δραματουργός.
Drappelletto, ταξείδιον.
Drappello, τάγμα.
Drapperia, παραπετάσματα, ων; σηρικά, ῶν.
Drappo, ὕφασμα.
Drastico, δραστικός.
Dritto. V. **Diritto.**
Droga, ἄρωμα.
Drogare, ἀρωματίζω.
Drogheria, ἀρωματοπωλεῖον.
Droghiere, ἀρωματοπώλης.
Dromedario, δρομάς, con o senza κάμηλος.
Drudo, ἐραστής.
Duale, *T. gram.* δυϊκόν (sott. ἀριθμός). || In duale, δυϊκῶς.
Dualità, δυάς.
Dubbiamente. V. **Dubbiosamente.**
Dubbiezza, ἀπορία; ἀμφιβολία.
Dubbio, *sost.* ἀπορία; ἀμφιβολία; ἐνδοίασις; ἐνδοιασμός. || Ciò che è motivo di dubbio, ἀμφισβήτημα; ἀπόρημα; Mettere in dubbio, ἀπορίαν o ἀμφισβήτησιν παρέχω; Stare, essere in dubbio, ἀπορέω; αμφισβητέω; Senza dubbio, ἀναμφιβόλως; εἰκότως; ἀναμφιλόγως.
Dubbio, *ad.* ἄδηλος; ἀσαφές; ἀμφίβολος.
Dubbiosamente, ἀμφιβόλως; ἀμφιλόγως.
Dubbiosità, ἀσάφεια; ἀπορία; ἀμφιβολία; ἀδηλότης.
Dubbioso, ἀμφίβολος; ἀμφίλογος; ἀμφιβητήσιμος.
Dubitabile, ἐπισφαλής; ἄδηλος; ἀφανής.
Dubitante, ἄπορος; ἀμφίβολος; σκεπτικός.
Dubitare, ἀπορέω; ἀμφισβητέω; ἀμφιγνοέω; ἐνδοιάζω.
Dubitativo, ἄδελος; ἄπιστος.
Dubitazione. V. **Dubbio.**
Duce, στρατηγός; ἡγεμών.
Due, δύο; Tutt' e due, ἄμφω; A due a due, σύνδυο; Due volte, δίς; Due volte tanto, διπλάσιος; Da due lati, διχόθεν; Ogni due giorni, ἀνὰ δύο ἡμέρας o ἀνὰ δευτέραν ἡμέραν; Qual dei due? πότερος; Fuori d' interrogaz.: ὁπότερος; Star fra due, essere incerto. ἀπορέω.
Duellante, μονομάχος.
Duellare, μονομαχέω.
Duello, μονομαχία.
Duemila, δισχίλιοι, ων.
Dugentesimo, διακοσιοστός.
Dugento e **Duecento,** διακόσιοι, ων; Dugento volte, διακοσιάκις.
Dugentomila, εἴκοσι μύριοι, ων.
Dulia, δουλεία.
Dumila. V. **Duemila.**
Duna, θίς.
Dunque, οὖν, τοίνυν; ἄρα.
Duodecimo, δωδέκατος.
Duolo. V. **Dolore.**
Duomo, ἀρχιερατικὴ ἐκκλησία.
Duplicare, διπλασιάζω; ἀναδιπλόω. || *Duplicato,* διπλάσιος.
Duplicatamente, διπλῇ; διπλασίως.
Duplicazione, διαπλασιασμός.
Duplice, διπλοῦς.
Duplicità, διπλῆ.
Duplo, διπλάσιος.
Durabile, χρόνιος; μόνιμος; βέβαιος.
Durabilità, βεβαιότης.
Durabilmente, βεβαίως; μονίμως.
Duramente, σκληρῶς; τραχέως; ὠμῶς; χαλεπῶς; βαρέως.
Durante, *prep.* παρά; ἀνά, coll' *acc.;* ἐν, col *dat.;* διά, col *gen.*
Durare, *intr.* continuare ad essere, χρονίζω; διατελέω; διαμένω; διαγίγνομαι. || Continuar nell' azione, ἐμμένω; διατείνω; καρτερέω. || *tr.* Resistere, sopportare, ὑπομένω; καρτερέω; ἀνέχομαι.
Durata, χρόνος; Lunga durata, χρονιότης; Breve durata, ὀλιγοχρονιότης; ὀλιγοχρονία; Che è di lunga durata, πολυχρόνιος; Che è di breve durata, ὀλιγοχρόνιος. || Stabilità di una cosa, διαμονή; ἀσφάλεια; βεβαιότης.
Duraturo, χρόνιος; μόνιμος; βέβαιος.
Durevole. V. **Durabile.**
Durevolmente. V. **Durabilmente.**
Durezza, σκληρότης; στεῤῥότης. || *fig.* Durezza di modi, τραχύτης; Durezza di cuore, σκληρότης, ὠμότης.
Duro, *sost.* V. **Durezza.**

Duro, *ad.* σκληρός: στέριφος. || *fig.* Grave, spiacevole, χαλεπός; βαρύς; πικρός. || Aspro, τραχύς. || Spietato, disumano, ὠμός; ἀπηνής; ὠμόθυμος. || Duro di mente, βραδύνοος; δυσμαθής. || Duro di bocca, detto di cavallo che cura poco il morso, δυσήνιος. || A muso duro, ἐλευθεροστόμως.
Duttile, ὑγρός.
Duttilità, ὑγρόν; ὑγρότης.
Duumvirato, δυαρχία.
Duumviro, δύαρχος.

E.

E, *cong.* καί; τε. || E.... e.... καί.... καί; τέ.... τέ. || Posta in una proposiz. negativa, si unisce spesso alla negaz. e si esprime con οὐδέ; μηδέ; οὔτε; μήτε: Partì e non tornò, ἀπέβη οὐδ' ἐπανῆλθε. || Quando serve a interrogare con maggior forza, si traduce per εἶτα: E che di poi? εἶτα τί τοῦτο; E non ammireremo...? εἶτα οὐ θαυμάσομεν...; || Tutte le volte che accenna un contrapposto, si traduce con δέ, che si mette dopo una parola: Voi domandate e noi rispondiamo, ὑμεῖς ἐρωτᾶτε, ἡμεῖς δὲ ἀποκρινόμεθα.
E' per **Ei.** V.
Ebanista, τορνευτής.
Ebano, ἔβενος; D'ebano, ἐβένινος.
Ebbene, εἶεν! || E nelle interrogaz. incalzanti. τί δέ; εἶτα;
Ebbrezza, μέθη.
Ebbro, μεθύων.
Ebdomadario, καθ' ἑκάστην ἑβδομάδα.
Ebete, ἀμβλύς; ἀναίσθητος.
Ebollizione, ζέσις; ἀνάζεσις.
Ebraico, ἑβραϊκός.
Ebraizzare, ἑβραΐζω; ἰουδαΐζω.
Ebreo, ἑβραῖος.
Eburneo, ἐλεφάντινος.
Ecatombe, ἑκατόμβη.
Eccedente, ὑπερβάλλων; ὑπέρμετρος; περιττός; λοιπός.
Eccedentemente, ἀμέτρως; ὑπερμέτρως, ὑπερβαλλόντως.
Eccedenza, ὑπέρμετρον; ὑπερβολή.
Eccedere, ὑπερβαίνω; ὑπερβάλλω.
Eccellente, διαφέρων; ἐξαίρετος; δεινός.
Eccellentemente, διαφερόντως; ἐξαιρέτως; ἄριστα.
Eccellentissimo, ἐξοχώτατος.
Eccellenza, ἐξοχή; ὑπεροχή; ἐκπρέπεια. || Per eccellenza, κατ' ἐξοχήν; παρὰ πάντας.
Eccellere, ὑπερέχω τῶν ἄλλων; ὑπερβάλλω τοὺς ἄλλους.
Eccelsamente, ὑψηλῶς; μεγαλοπρεπῶς.
Eccelso, ὑψηλός; ἔξοχος; ὑψηρεφής.
Eccentricamente, ἔξω τοῦ κέντρου.
Eccentricità, ἐκκεντρότης. || *fig.* μανικόν.
Eccentrico, ἔκκεντρος. || *fig.* μανικός; μανικώθης.
Eccessivamente, ἀμέτρος; ὑπερμέτρως; ὑπερβαλλόντως; λίαν.
Eccessivo, ἄμετρος; ὑπέρμετρος. || Che è d'una grandezza, d'una lunghezza, d'una grossezza eccessiva, ὑπερμεγέθης; ὑπερμήκης; ὑπερπάχυς.
Eccesso, ὑπέρμετρον; ὑπερβολή; L'eccesso del freddo, τὸ ἄγαν ψῦχος. || *fig.* Colpa, misfatto, παράβασις; ἁμάρτημα. || Dare, prorompere in eccessi, ἐξυβρίζω. || All'eccesso, ἀμέτρως.
Eccetera. καὶ τὰ λοιπά.
Eccetto, Eccetto che, πλήν; χωρίς; col *gen.*: πλὴν ὅτι, coll' *ind.* || In senso condizionale, πλὴν εἰ; πλὴν ἐάν; χωρὶς εἰ.
Eccettuabile, ἐξαιρέσιμος.
Eccettuare, ἐξαιρέω. || *Eccettuato,* ἐξαίρετος.
Eccettuativo, ἐξαιρετικός.
Eccettuazione. V. **Eccezione.**
Eccezionale, ἐξαίρετος, ἔκκριτος.
Eccezione, ἐξαίρεσις. || Ciò che esce fuori della regola comune, ἐξαιρεθέν || Ad eccezione di. V. **Eccetto, Eccetto che.** || Senza eccezione, ὁμοίως. Tutti senza eccezione, πάντες ἐφεξῆς, ἁπαξάπαντες. || Fare un'eccezione, ἐξαίρετον ποιέω; ἐξαιρέομαι. || Fare eccezione a una cosa, προβάλλομαι τι.
Eccidio, ἀναίρεσις; σφαγή, φόνος.
Eccitamento, παρακέλευσις; παρόμησις, προτροπή.
Eccitante, ἐγείρων; παρομητικός.
Eccitare, ἐγείρω; ἀνεγείρω; παρακινέω; παροξύνω; παρορμάω; προτρέπω. || Provocare, cagionare, ἐπάγω o ἐμποιέω o ἐμβάλλω τί τινι. || *Eccitato,* ἐγερθείς; παρωρμηκώς. || *Eccitatore,* ἐγείρων; παρορμῶν; προτρέπων.
Eccitativo, παρορμητικός; προτρεπτικός.
Eccitazione, ἐξερέθισις; παρόρμησις. || Condizione di chi è eccitato, ὁρμή; παροξυσμός.
Ecclesiasticamente, ἐκκλησιαστικῶς.
Ecclesiastico, ἐκκλησιαστικός; ἱερός. || In forza di *sost.* ἱερεύς.

Ecclissare, ἐπισκιάζω; ἐπισκοτέω, col *dat.* || *fig.* Ecclissar la gloria d'alcuno, ὑπερβάλλω o νικάω τινὰ τῇ δόξῃ. || *rifl.* ἀποσκοτόομαι. || Del sole e della luna. ἐκλείπω. || *Ecclissato,* ἐκλείψας; ἐπίσκοτος.
Ecclisse o **Ecclissi,** ἔκλειψις.
Ecco, ἰδού; ἦν; ἦν ἰδοῦ; Ecco il babbo, ἰδοὺ προσέρχεται ὁ πατήρ; Eccomi, ἰδού, πάρειμι.
Echeggiante, ἠχήεις; ἀντηχῶν.
Echeggiare, ἠχέω; ἀντηχέω; Far echeggiare, ἀνταλαλάζω.
Eclettico, ἐκλεκτικός.
Eclittica, ἐκλειπτική; ὁ τοῦ ἡλίου δρόμος.
Eco, ἠχώ; Far eco. ἀντηχέω.
Economia, οἰκονομία; τῶν ὑπαρχόντων διοίκησις. || Economia politica, ἡ τῶν τῆς πόλεως κατάστασις; πολιτεία. || Risparmio, φειδωλία; ἀκρίβεια. || Con economia, φειδωλῶς; ἀκριβῶς; Fare economia d'una cosa, φείδομαι τινος. || Rif. ad opere d'ingegno, εὐταξία; διάθεσις; τάξις.
Economicamente, secondo le regole dell'economia, οἰκονομικῶς. || Con economia. φειδομένως; φειδωλῶς; εὐτελῶς.
Economico, οἰκονομικός. || Fatto con risparmio, ἀδάπανος; εὐτελής.
Economizzare, φείδομαι, col *gen.*
Economo, *sost.* οἰκονόμος; ταμίας.
Economo, *ad.* che suol risparmiare. φειδωλός; ἀκριβής; Essere economo, φείγομαι, col *gen.*; Non essere economo, ἐφειδέω, col *gen.*
Eculeo, στρέβλη.
Ecumenico, οἰκουμενικός.
Edace, λάβρος; ἀδηφάγος; γαστρίμαργος.
Edacità, ἀδηφαγία; γαστριμαργία.
Edema, οἴδημα.
Edematico e **Edematoso,** οἰδηματόεις; οἰδηματώδης.
Edera, κιττός; D'edera, κίττινος; Corona d'edera, κιττοστέφανος; Incoronato d'edera, κιττοστεφής; κιττοφόρος.
Ederaceo, κίττινος.
Edicola, ναΐδιον.
Edificamento, οἰκοδόμησις.
Edificante, che induce a virtù, a pietà, εἰς ἀρετὴν προάγων o προτρέπων; παραδειγματικός.
Edificare, οἰκοδομέω; κτίζω. || Dar buon esempio, παράδειγμα καθίστημι; εἰς ἀρετὴν προάγω. || *Edificato,* οἰκοδομητός. || *Edificatore,* οἰκοδόμος.
Edificazione, οἰκοδόμησις. || *fig.* Ammaestramento di virtù, ἀναγωγή.
Edificio e **Edifizio,** οἰκοδόμημα; κτίσμα.
Edile, ἀγορανόμος; ἀστυνόμος; Essere edile, ἀγορανομέω.
Edilità, ἀγορανομία; ἀστυνομία.
Edilizio, ἀστυνομικός.
Edito, ἔκδοτος.
Editore, ἐκδότης.
Editto, ἐπίταγμα; διάταγμα; παράγγελμα; Fare un editto, παραγγέλλω; ἐπιτάττω.
Edizione, ἔκδοσις.
Educare, παιδεύω; παιδαγωγέω. || Allevare, τρέφω. || *Educato,* παιδευτός; Bene educato, εὐπαίδευτος. || *Educatore,* παιδευτής; τροφός.
Educativo, παιδευτικός.
Educazione, παιδεία; παίδευσις; Dare una buona o una cattiva educazione ai fanciulli, καλῶς o κακῶς παιδεύω τοὺς παῖδας. || Il procedere con modi gentili e cortesi, εὐσχημοσύνη; εὐκοσμία; Mancanza di educazione, ἀπειροκαλία; ἀγροικία.
Efebo, ἔφηβος.
Efemeride, ἐφημερίς.
Effemminare, ἐκθηλύνω; μαλακίζω.
Effemminatamente, μαλακῶς; ἁβρῶς.
Effemminatezza, μαλακία; ἁβρότης.
Effemminato, ἐκτεθηλυμένος; ἄνανδρος; μαλακός.
Efferatamente, ὠμῶς; δεινῶς; ἀπανθρώπως.
Efferatezza, ὠμότης; δεινότης; ἀπανθρωπία. || Atto efferato, δεινὸν o ἀπάνθρωπον ἔργον.
Efferato, ὠμός; θηριώδης; ἀπάνθρωπος.
Effervescenza, ζέσις; ἔκζεσις.
Effettivamente, ἔργῳ; τῷ ὄντι; ὄντως.
Effettivo, che è in effetto, ἀληθινός; ὤν. || Che produce un effetto, efficiente, ἐνεργός; ποιητικός.
Effetto, ἐνέργημα; ἀποβαῖνον; ἀποβὰν o ἐκβάν. || Efficacia, ἐνέργεια, δύναμις. || Possesso, averi, οὐσία; κτῆμα. || Carta di credito, συγγραφή; χειρόγραφον. || Esecuzione, ἀποτέλεσμα; Avere effetto, ἀποβαίνω; γίγνομαι; Mettere, porre, mandare ad effetto, ἀνύω; διαπράττω; περαίνω; ἐπιτελέω; ἀνεργάζομαι; Senza effetto, μάτην. || A questo effetto, a questo fine, ἐπὶ τούτῳ: A questo effetto che, o all'effetto di, ἐπὶ τούτῳ ἵνα col *cong.* o l'*ott.*, ὥστε coll'*inf.* || In effetto, in realta. V. **Effettivamente.** || Per effetto di, διά col *gen.* o il semplice *dat.*; Per effetto del fuoco, διὰ πυρός.
Effettuale, ἔργῳ τοιοῦτος; ἀληθινός.
Effettualmente. V. **Effettivamente.**
Effettuare, διαπράττω; ἐργάζομαι; ἀποτελέω; ἐπιτελέω; ἐξανύω.
Effettuazione, τελείωσις; ἄνυσις.
Efficace, ἐνεργητικός; ἐνεργός; δυνατός; δραστήριος.

Efficacemente, ἐνεργῶς; δραστικῶς.
Efficacia, ἐνέργεια; δύναμις.
Efficiente, ἐνεργητικός.
Effigiare, σχηματίζω; ἀπεικάζω. || *Effigiato,* εἰκασμένος.
Effigie, εἰκών; ἀπείκασμα; ἐκτύπωμα.
Effimero, ἐφήμερος. || *fig.* Di breve durata, ὀλιγοχρόνιος.
Efflorescenza, ἐξάνθησις.
Efflusso, ἔκχυσις; ἀποῤῥοή.
Effluvio, ἀποπνοή; ἀπόπνοια.
Effondere, ἐκχέω; προχέω. || *Effuso,* ἔκχυτος.
Effusione, ἔκχυσις; Con effusione, ἐκκεχυμένως.
Eforo, ἔφορος; Essere eforo, ἐφορεύω.
Egemonia, ἡγεμονία.
Egida, αἰγίς. || *fig.* Schermo, difesa, ἔρυμα; προφυλακή; ἄμυνα.
Egli, Ella, *pron.* di 3. *pers.* αὐτός, αὐτη; ἐκεῖνος, ἐκείνη.
Egloga, εἰδύλλιον; ἐκλογή.
Egoismo, φιλαυτία; Senza egoismo, ἀφιλαύτως.
Egoista, φίλαυτος; Essere egoista, φιλαυτέω.
Egregiamente, ἐξαιρέτως; διαφερόντως.
Egregio, ἐξαίρετος; διαφέρων.
Egresso, ἔξοδος.
Egro, νοσηρός; ἀσθενής.
Eguale e suoi derivati. V. **Uguale** e suoi derivati.
Eh, αἶ, ὤ, ὦ.
Ehi! ἔα! ὠή! ὦ οὗτος! Ehi, che fai? οὗτος, τί ποιεῖς;
Ei. V. **Egli.**
Elaborare, ἐπιμελέστατα o σπουδαιότατα πράττω τι; ἀπακριβόω. || Rif. a cibi, ἐκπονέω; καταπέπτω. || *Elaborato,* ἐκπονηθείς; ἀκριβής; ἀπηκριβωμένος.
Elaborazione, ἐκπόνησις.
Elargire, δωρέομαι τινί τι.
Elasticità, ὑγρότης; ὑγρόν.
Elastico, ὑγρός.
Elce, πρῖνος.
Elefante, ἐλέφας; D'elefante, ἐλεφάντειος.
Elefantiasi, ἐλεφαντίασις; Essere malato d'elefantiasi, ἐλεφαντιάω.
Elefantino, ἐλεφάντειος.
Elegante, κορψός; καλός; γλαφυρός; ἀστεῖος.
Elegantemente, κομψῶς; χαριέντως.
Eleganza, κομψότης; κάλλος; γλαφυρότης; ἀστειότης; Senza eleganza, ἀκόμψως; ἀκόσμως.
Eleggere, ἐκλέγω; αἱρέομαι: Eleggere con voti, ψηφοφορέω; Eleggere per mezzo della sorte, ἀποκληρόω.
Eleggibile, αἱρετός.
Elegia, ἔλεγος; ἐλεγεῖον.
Elegiaco, ἐλεγεῖος; Versi elegiaci, ἐλεγεῖα, ων; Poeta elegiaco, ἐλεγειοποιός.
Elementare, στοιχειακός; στοιχεωτικός; L'istruzione elementare, ἡ τῶν στοιχείων παιδεία; Maestro elementare, στοιχειωτής; γραμματοδιδάσκαλος; Scuola elementare, γραμματεῖον.
Elemento, στοιχεῖον.
Elemosina, ἐλεμοσύνη; Chieder l'elemosina, προσαιτέω.
Elemosinare, πτωχεύω.
Elemosiniere, ἐλεήμων.
Elenco, ἔλεγχος; κατάλογος.
Eletta, ἐξαίρετον; ἄνθος; Un'eletta di giovani, νεανίαι ἐκλεκτοί o ἐξαίρετοι.
Elettivamente, λογάδην.
Elettivo, αἱρετός.
Elettorale, detto di legge, ὁ περὶ τὴν ψηφοφορίαν νόμος; Collegio elettorale, ἀρχαιρεσία.
Elettorato, ἐξουσία τοῦ ἀρχαιρεσιάζειν.
Elettore, ἐκλέγων; Elettore politico, ψηφοφόρος.
Elettricità, ἠλεκτρικόν.
Elettrico, ἠλεκτρικός.
Elettrizzare, ἠλεκτρίζω.
Elettro, ἤλεκτρον.
Elevamento, ὕψωσις; ἄρσις; ἔπαρσις.
Elevare, ἐπαίρω; ἐξαίρω; ἀνάγω. || Portare a grado o ufficio più degno, ἀνάγω; προάγω; προβιβάζω.
Elevatezza, ὕψος; ἐξοχή. || *fig.* Elevatezza d'animo, μεγαλοψυχία; Elevatezza di stile, ὕψος; ὑψηγορία o μεγαληγορία.
Elevato, ὑψηλός; μετέωρος; ἐξέχων. || *fig.* ὑψιλός; μεγαλεῖος; διαφέρων; ἐπίσημος.
Elevazione, ὕψωσις; ἄρσις; ἔπαρσις.
Elezione, αἵρεσις; ψηφοφορία.
Elica e **Elice,** ἕλιξ.
Elidere, ἐκθλίβω; ἀφαιρέω.
Eligibile, αἱρετός.
Eligibilità, αἱρετόν.
Eliminare, ἐξωθέω; ἐκβάλλω; ἐξορίζω. || *Eliminato,* ἐξόριστος.
Eliminazione, ἔξωσις; ἄπειρξις.
Elisione, ἔκθλιψις.
Ella. V. **Egli.**
Elleboro, ἐλλέβορος.
Ellenismo, ἑλληνισμός.
Ellenista, ἑλληνιστής.
Ellera. V. **Edera.**
Ellissi, ἔλλειψις.
Ellitticamente, ἐλλειπτικῶς.
Ellittico, ἐλλειπτικός.
Elmetto e **Elmo,** κόρυς; κράνος.
Elocuzione, λέξις; φράσις.

Elogiare, ἐπαινέω; εὐλογέω; ἐγκωμιάζω.
Elogio, ἔπαινος; ἐγκώμιον; Degno d'elogio, ἀξιέπαινος.
Eloquente, δεινὸς ο δυνατὸς λέγειν; εὐεπής; λόγιος.
Eloquentemente, λογίως; δεινῶς; ῥητορικῶς.
Eloquenza, τοῦ λέγειν ἐμπειρία; λογιότης; εὐέπεια; εὐγλωττία.
Eloquio, λόγος.
Elsa, λαβή; κώπη.
Elucubrare, νυκτογραφέω. || *Elucubrato,* νυκτογραφθεὶς; σκουδαῖος; ἀκριβής.
Elucubrazione, νυκτογραφία; τὸ ἐν ἀγρυπνίαις ἐκπεπονημένον.
Eludere, δεξιῶς ἐκκλίνω; ὑπεκφεύγω.
Emaciare, ἀπισχναίνω; λεπτύνω.
Emaciazione, ἰσχνασμός; λέπτυνσις.
Emanare, ἐκρέω; ἀποῤῥέω; γίγνομαι ἔκ τινος.
Emanazione, ἐκροή; ἀποῤῥοή.
Emancipare, ἀφίημι ἐξ ἐπιτροπῆς; δοκιμάζω εἰς ἄνδρας. || *Emancipato,* ἄφετος ἐξ ἐπιτροπῆς.
Emancipazione, ἄφεσις ἐξ ἐπιτροπῆς.
Emblema, σύμβολον.
Embrice, καλυπτήρ.
Embrione, ἔμβρυον. || *fig.* ἐπίνοια.
Emenda, διόρθωσις; ἐπανόρθωσις.
Emendabile, εὐδιόρθωτος.
Emendamento. V. **Emenda.**
Emendare, διορθόω; ἐπανορθόω. || *rifl.* διορθόομαι; βελτίων γίγνομαι. || *Emendato,* διορθωθείς. || *Emendatore,* διορθωτής.
Emendazione. V. **Emenda.**
Emergente, *sost.* πτῶμα, συμβαῖον.
Emergente, *ad.* συμβαίνων; Danno emergente, ζημία ἀναβαίνουσα.
Emergenza. V. **Emergente.**
Emergere, ἀναβύομαι; ἀνακύπτω.
Emerito, ἐξεστηκώς.
Emetico, ἐμετικός.
Emettere, ἐκφέρω; ἐκδίδωμι; ἐκπέμπω.
Emiciclo, ἡμικύκλιον.
Emicrania, ἡμικρανία; κεφαλαλγία.
Emigrare, ἀποικέω; μετοικέω; μεταχωρέω.
Emigrato, ἄποικος; μέτοικος.
Emigrazione, ἀποίκησις; μετανάστασις.
Eminente, ὑπέροχος; ἔξοχος; ἐθαίρετος; περιφανής.
Eminentemente, ἐξαιρέτως; διαφερόντως.
Eminentissimo, ἐξοχώτατος; ὑπέρτατος.
Eminenza, ἐξοχή; ὕψος.
Emiplegia, ἡμιπληξία.
Emisferico, ἡμισφαιρικός.
Emisfero, ἡμισφαίριον.
Emissario, κατάσκοπος. || Emissario di un lago, di un canale, ὑδροῤῥόα.
Emissione, ἔκδοσις; διάδοσις; Emissione di voce, ἐκφώνησις; Emissione di sangue, ἀφαίμαξις.
Emistichio, ἡμιστίχιον.
Emolliente, μαλακτικός.
Emolumento, κέρδος; ὠφέλημα.
Emorragia, αἱμοῤῥαγία; Avere un'emorragia, αἱμοῤῥαγέω.
Emorroidale, αἱμοῤῥοϊκός.
Emorroide, αἱμοῤῥοΐς.
Emottoico, αἱμοπτυϊκός.
Emozione, ψυχῆς κίνησις; πάθος.
Empiamente, ἀσεβῶς; ἀνοσίως.
Empiere. V. **Empire.**
Empietà e **Empiezza,** ἀσέβεια; δυσσέβεια; ἀνοσιότης. || Azione o parola empia, ἀσέβημα.
Empio, ἀσεβής; δυσσεβής; ἀνόσιος.
Empire, πληρόω; ἀμπίμπλημί τινος.
Empireo, ὁ ἀνωτάτω οὐρανός; τὸ ἄνω τοῦ οὐρανοῦ.
Empiricamente, ἐμπειρικῶς.
Empirico, ἐμπειρικός.
Empirismo, ἡ ἐμπειρική (sott. τέχνη).
Emporetica, carta, ὁ πότης χάρτης.
Emporio, ἐμπόριον.
Emulare, ζηλόω τινά; ἀμιλλάομαί τινι. || *Emulato,* ζηλωτός. (μιχ.
Emulazione, ζῆλος; ζήλωσίς; φιλοτιμία.
Emulo, ζηλωτής; ἀνταγωνιστής.
Emulsione, ἐξάμελξις.
Emungere. V. **Smungere.**
Enallage, ἐναλλαγή.
Encaustica, ἐγκαυστική.
Encausto, sorta d'inchiostro, ἔγκαυστον. || Genere di pittura, ἔγκαυσμα.
Enciclica, ἐγκύκλιος.
Enciclopedia, ἐγκύκλια, ων, con o senza μαθήματα; ἐγκύκλιος παιδεία.
Enclitico, ἐγκλιτικός.
Encomiabile, ἀξιέπαινος.
Encomiare, ἐγκωμιάζω; εὐλογέω; ἐπαινέω.
Encomiaste, ἐγκωμιαστής.
Encomiastico, ἐγκωμιαστικός.
Encomio, ἐγκώμιον; εὐλογία; ἔπαινος.
Endecasillabo, ἐνδεκασύλλαβος.
Endemico, ἔνδημος.
Endiadi, ἓν διὰ δυοῖν.
Energia, ἐνέργεια; δύναμις. || Vigore dell'animo, ἀνδρεία.
Energicamente, ἐνεργῶς; καρτερῶς; δεινῶς.
Energico, ἐνεργός. || Detto di persona, ἀνδρεῖος; δεινός; καρτερός.
Energumeno, δαιμονικός.
Enfasi, ἔμφασις.
Enfaticamente, ἐμφατικῶς.

Enfatico, ἐμφατικός.
Enfiagione, διόγκωσις; οἴδημα.
Enfiare, οἰδαίνω; διογκόω. || *Enfiato,* ἐξῳδηγκώς; ὀγκωτός.
Enfiato, *sost.* φῦμα.
Enfiore, φῦμα; οἴδημα.
Enfiteusi, ἐμφύτευσις.
Enfiteuta, ἐμφυτευτής.
Enfiteutico, ἐμφυτευτικός.
Enimma e **Enigma,** αἴνιγμα; γρῖφος; Parlar per enimmi, αἰνιγματίζομαι.
Enimmaticamente, αἰνιγματικῶς; δι' αἰνιγμάτων.
Enimmatico, αἰνιγματώδης.
Enologia, οἰνολογία.
Enorme, ὑπέρμητρος; ὑπερφυής; ὑπερμεγέθης. | Nefando, αἰσχρός; βδελυρός.
Enormemente, ἀμέτρως; ὑπερφυῶς; καθ' ὑπερβολήν. || Scelleratamente, πονηρῶς; κακούργως.
Enormezza e **Enormità,** ὑπερβάλλον μέγεθος; ἀμετρία; ὑπερβολή. || *fig.* Scelleraggine, atto enorme, μοχθηρία μύσος; αἶσχος; βδελυρία.
Ente, ὄν; L'ente supremo, θεός.
Entimema, ἐνθύμημα.
Entimematicamente, ἐνθυμηματικῶς.
Entimematico, ἐνθυμηματικῶς.
Entità, οὐσία; οὐσιότης.
Entrambi. V. **Ambedue.**
Entrare, εἰσέρχομαι; εἴσειμι; coll' *acc.*, e qualche volta con εἰς; Entrar segretamente, ὑπεισέρχομαι; Fare o Lasciare entrare, εἰσίημι; παραπέμπω; ἐάω εἰσελθεῖν; Impedir d'entrare, κωλύω μὴ εἰσελθεῖν; ἀποκωλύω τῆς εἰσόδου. || Di cose, Passare per un'apertura, penetrare, ἐνδύομαι o εἰσδύομαι; ἐμβαίνω. || Entrare in ufficio, carica, ec., καθίσταμαι εἰς ἀρχήν. || Entrare a parlare, a trattare, e sim., ἄρχομαι, con un *part.* || Entrare in una società, compagnia, esservi ammesso, εἰσκρίνομαι; ἐγκρίνομαι; προσγράφομαι, col *dat.* || Entrare nei fatti altrui. τὰ ἀλλότρια ἰχνεύω. || Entrare mallevadore, ἐγγυάομαι, col nome della cosa in *acc.* e quello della persona in *dat.* || Cominciare, ἄρχομαι.
Entrata, luogo per cui s'entra, εἴσοδος; πρόσοδος. || L'atto d'entrare, τὸ εἰσελθεῖν; εἰσέλευσις; εἴσβασις; Entrata a cavallo, εἰσέλασις. || Entrata in scena, πάροδος. || Principio, ἀρχή; καταρχή. || Rendita, πρόσοδος, generalm. in *pl.;* πόρος; Entrata ed uscita, τὰ προσίοντα καὶ τὰ ἀναλισκόμενα, ων.
Entratura, l'entrare, εἰσέλευσις; εἴσβασις. || Principio, ἀρχή; καταρχή. || Avere entratura con alcuno, εἴσοδον ἔχω πρός τινα.

Entro. V. **Dentro.**
Entusiasmare, ἐπαίρω; θαυμασμὸν κινέω τινί. || *rifl.* ἐπαίρομαί τινι; ὑπερθαυμάζω τι.
Entusiasmo, ἐνθουσιασμός; ἐνθουσίασις; κατοχή.
Entusiasta, ἐνθουσιαστής.
Entusiasticamente, ἐνθουσιαστικῶς.
Entusiastico, ἐνθουσιαστικός.
Enumerare, ἀπαριθμέω; ἀναριθμέω; καταλογίζομαι. | *Enumerato,* καταλογισθείς.
Enumerazione, ἀπαρίθμησις; κατάλογος.
Enunciare ed **Enunziare,** φράζω; λέγω; ἀποφαίνομαι.
Enunciativo, ἀποφαντικός.
Enunciazione, ἀπόφασις; ἀπόφανσις.
Epa, γαστήρ.
Epatico, ἡπατικός.
Epatite, ἡπατῖτις.
Epatta, ἡμέραι ἐπακτοί, ων.
Epentesi, ἐπένθεσις.
Epicamente, ἐπικῶς.
Epicedio, ἐπικήδειον.
Epicheia, ἐπιείκεια.
Epiciclo, ἐπίκυκλος.
Epico, ἐπικός; ἐποποιϊκός; Poesia epica, ἐπικὴ ποίησις; Poema epico, ἔπος. || Detto di poeta. ἐποποιός.
Epidemia, ἐπιδημία.
Epidemico, ἐπιδήμιος.
Epidermide, ἐπιδερμίς.
Epifania, ἐπιφάνεια.
Epifonema, ἐπιφώνημα.
Epifonematicamente, ἐπιφωνηματικῶς.
Epigastrio, ἐπιγάστριον.
Epiglottide, ἐπιγλωττίς.
Epigrafe, ἐπιγραφή; ἐπίγραμμα.
Epigrafista, ἐπιγραμματογράφος; ἐπιγραμματοποιός.
Epigramma, ἐπίγραμμα. || Motto arguto, σκῶμμα.
Epigrammatico, ἐπιγραμματικός. || Arguto, motteggevole, σκωπτικός.
Epigrammista, ἐπιγραμματοποιός.
Epilessia, ἐπιληψία; ἐπίληψις.
Epilettico, ἐπιληπτικός.
Epilogare, συλλαμβάνω; συντέμνω; συναιρέω.
Epilogo, ἐπίλογος.
Epinicio, ἐπινίκια, ων.
Episcopale, ἐπισκοπικός.
Episcopato, ἐπισκοπή. || In senso collett. ἐπίσκοποι, ων.
Episcopio, ἐπισκοπεῖον.
Episodico, ἐπεισοδιώδης.
Episodio, ἐπεισόδιον.
Epistassi, ἐπίσταξις.
Epistola, ἐπιστολή.

Epistolare, ἐπιστολικός; Commercio epistolare, ἡ δι' ἐπιστολῶν ὁμιλία.
Epitaffio, τὰ τῷ σήματι ἐπιγεγραμμένα; ἐπίγραμμα.
Epitalamico, ἐπιθαλάμιος.
Epitalamio, ἐπιθαλάμιον.
Epiteto, ἐπίθετον.
Epitome, ἐπιτομή.
Epizoozia, βοσκημάτων ο κτηνῶν λοιμός.
Epoca, ἐποχή.
Epòdo, ἐπῳδός.
Epopea, ἐποποιΐα; ἔπος.
Equabile, ὅμοιος; ἴσος.||Piano, ὁμαλός.
Equabilità, ὁμοιότης; ἰσομοιρία.
Equabilmente, ὁμοίως.
Equamente, δικαίως.
Equanime, εὐγνώμων.
Equanimità, εὐγνωμοσύνη.
Equatore, ἰσημερινὸς κύκλος.
Equazione, ἰσότης; ἐξίσωσις.
Equestre, ἱππικός; Ordine equestre, οἱ ἱππεῖς; Statua equestre, ἔφιππος ἀνδριάς.
Equiangolo, ἰσογώνιος.
Equicrure, ἰσοσκελής.
Equidistante, ἴσον ἀπέχων.
Equidistanza, ἴσον διάστημα.
Equilatero, ἰσόπλευρος.
Equilibrare, ἰσόῤῥοπον ποιέω; σηκόω. || *Equilibrato,* ἰσόῤῥοπος.
Equilibrio, ἰσοῤῥοπία; ἰσόῤῥοπον; Mettere in equilibrio, σεκόω.
Equino, ἵππειος; ἱππώδης.
Equinoziale, ἰσημερινός.
Equinozio, ἰσημερία.
Equipaggiamento, ὅπλισις; ὁπλισμός.
Equipaggiare, κατασκευάζω; ἐπισκευάζω; ὁπλίζω; καθοπλίζω.|| *Equipaggiato,* κατεσκευασμένος.
Equipaggio, provvisione, σκευή. || La ciurma di una nave, ὑπερεσιαι, ῶν; ἐπιβατικόν. || Carrozza, ἅμαξα.
Equiparare, συμβάλλω; συγκρίνω; ἐξισόω.
Equipollente, ἰσοδύναμος.
Equipollentemente, ἰσοδυνάμως.
Equipollenza, ἰσοδυναμία.
Equità, ἴσον; εἰκαῖον; ἐπιείκεια.
Equitazione, ἱππική; ἱππεία.
Equivalente, ἴσος; ἰσότιμος, ἀντίπαλος; ἀντάξιος.
Equivalentemente, ἰσοδυνάμως; ἀνταξίος.
Equivalenza, ἀντάξιον.
Equivalere, ἰσοδυναμέω; ἰσοῤῥοπέω, col *dat.*
Equivocamente, ἀμφιβόλως; ἀμφιλόγως.
Equivocare, ἀμφιβολίᾳ σφάλλομαι.
Equivoco, *sost.* ἀμφιβολία; ἀμφιλογία.
Equivoco, *ad.* ἀμφίβολος; ἀμφίλογος.
Equo, ἐπιεικής; δίκαιος.
Era, ἐποχή.
Erario, ταμεῖον.
Erba, πόα; χλόη; βοτάνη; Cibarsi d'erba, ποηφαγέω. || Mal'erba, ζιζάνιον. || Far d'ogni erba fascio, πάντα συγχέω.
Erbaccia, ἀνωφελὴς χλόη; ἄγριον φυτόν.
Erbaceo, βοτανώδης; χλοώδης.
Erbaggio, λάχανον.
Erbaiuolo, λαχανοπώλης; λαχανοπωλήτρια.
Erbario, βοτανῶν συλλογή; βοτανολόγιον.
Erbetta, βοτάνιον; ποάριον.
Erbivoro, ποηφάγος.
Erbolina. V. **Erbetta.**
Erborizzare, βοτανολογέω. || *Erborizzatore,* βοτανολογοῦν.
Erboso, ποώδης; βοτανώδης.
Erbuccia. V. **Erbetta.**
Erede, κληρονόμος; Erede del trono, διάδοχος τῆς ἀρχῆς; Essere erede, κληρονομέω.
Eredità, κληρονομία; κλῆρος.
Ereditare, κληρονομέω.
Ereditario, κληρονομικός; Principe ereditario, ὁ διάδοχος τῆς βασιλείας.
Eremita, ἐρημίτης; ἀναχωρητής.
Eremitaggio, ἐρημίτου καλύβη.
Eremitico, ἐρημικός; ἀναχωρητικός.
Eremo, ἔρημος; ἀναχώρησις.
Eresia, αἵρεσις,
Eresiarca, αἱρεσιάρχης,
Ereticale, αἱρετικός.
Ereticalmente, αἱρετικῶς.
Eretico, αἱρετικός. || In forza di *sost.* αἱρετιώτης; αἱρεσιῶτις.
Eretto, *ad.* ὀρθός.
Erezione, ἔπαρσις; ἵδρυσις; κατάστασις.
Ergastolo, δεσμωτήριον; εἱρκτή.
Erigere, inalzare, ἵστημι; ἀνίστημι; ἱδρύω.||Istituire, καθίστημι; κατασκευάζω.
Erma, ἑρμής.
Ermafrodito, ἀνδρόγυνος.
Ermellino, ὁ Ποντικὸς μῦς.
Ermeneutica, ἑρμηνευτική.
Ermeticamente, ἀδιαβάτως.
Ermo, *ad.*. V. **Solitario.**
Ernia, κήλη.
Ernioso, κηλήτης.
Erniotomia, κηλοτομία.
Eroe, ἥρως. ||Uomo di gran valore, ανδρειότατος ἀνήρ.
Eroicamente, ἡρωϊκῶς; ἀνδρειότατα.
Eroicizzare, ἡρωΐζω.
Eroico, ἡρωϊκός; Poema eroico, ἔπος.
Eroina, ἡρωΐς.

Eroismo, μεγαλοψυχία. || Atto da eroe, ἀνδραγάθημα.
Erompere, ἐξορμάω; ἐκτρέχω. || Detto di cose, ἐκπίπτω.
Erosione, ἀνάβρωσις.
Erosivo, ἀναβρωτικός.
Erotico, ἐρωτικός.
Erpete, ἕρπης.
Erpetico, ἑρπητικός.
Erpicare, βωλοκοπέω.
Erpice, βωλοκόπον ὄργανον; τρίβολος.
Errabondo, πλανώμενος; φυγάς.
Errante, πλανώμενος; πλανήτης.
Errare, πλανάομαι. || Sbagliare, commettere errore, σφάλλομαι; ἁμαρτάνω.
Erratamente, πλημμελῶς; οὐκ ὀρθῶς.
Erroneamente. V. **Erratamente.**
Erroneo, οὐκ ὀρθός; ψευδής.
Errore, πλάνη; πλάνος. || Sbaglio, sproposito, σφάλμα; ἁμάρτημα; πταῖσμα.
Erta, ἀποῤῥώξ; βουνός. || Stare all'erta, εὐλαβέομαι.
Erto, ἀνάντης; ὄρθιος.
Erubescenza, ἐρύθημα; ἔρεθος; αἰδώς.
Erudire, παιδεύω; διδάσκω. || *Erudito*, πεπαιδευμένος. || In forma d'*ad.* φιλόλογος; πολυμαθής.
Eruditamente, πεπαιδευμένως.
Erudizione, παιδεία; πολυμαθία.
Eruttare, detto di vulcano, ἀναφυσάω; ἐξορμάω.
Eruzione, cutanea, ἐξάνθησις; ἐξάνθημα; — vulcanica, ἀναφύσημα.
Esacerbare, ἀγριόω; ἐξαγριόω. || *fig.* Irritare, indisporre, παροξύνω; ἐκτραχύνω; πικραίνω.
Esacerbazione, παροξυσμός; πικρασμός.
Esagerare, ὑπερβάλλομαί τι; αἴρω τι τῷ λόγῳ; ἐπὶ μεῖζον κοσμέω; πλεονάζω; δεινόω. || *Esagerato*, τὸ καθ' ὑπερβολήν; ὑπέρμετρος; ὑπερβάλλων. || Che esagera, δεινωτικός. || *Esageratore*, λίαν αὐξάνων.
Esageratamente, εἰς ο καθ' ὑπερβολήν; ὑπερβαλλόντως.
Esagerativo, ὑπερβάλλων.
Esagerazione, δείνωσις; ὑπερβολή.
Esagono, ἑξάγωνος. || In forza di *sost.* ἑξάγωνον.
Esalare, ἐξατμίζω; ἐκπνέω; ἀποπνέω. || Esalar l'anima, l'ultimo fiato, ἀποψύχω; τὴν ψυχὴν ἀφίημι; θνήσκω.
Esalazione, ἀτμίς; ἀτμός; ἐκπνοή.
Esaltare, inalzare, ὑψόω; ἐπαίρω; ἀνάγω. || Magnificare con lodi, μεγαλύνω; ἐπαίνοις ο λόγοις εἰς οὐρανὸν φέρω; ἐγκωμιάζω. || *rifl.* Vantarsi, ἐπαίρομαι; καυχάομαι. || Riscaldarsi, ἐνθουσιάζω. || *Esaltato*, ὑψωθείς.
Esaltazione, ὕψωσις; αὔξησις; προαγωγή.

Esame, ἀναζήτησις; σκέψις; ἐξέτασις; Fare un esame di una cosa, ἐξετάζω τι; Senza esame, ἀβασανίστως. || Esame di un accusato o di un testimonio, ἀνάκρισις. || Esame di un candidato, δοκιμασία; Sostenere un esame, δοκιμάζομαι.
Esametro, ἑξάμετρος (sott. στίχος).
Esaminare, ἐπισκέπτομαι; διασκέπτομαι; κατασκοπέω; — un accusato o un testimone, διακρίνω. || Sottoporre ad esame un candidato, ἐξετάζω; δοκιμάζω. || *Esaminato*, ἐσκεμμένος; διεγνωσμένος; κριτός. || *Esaminatore*, ἐξεταστής; δοκιμαστής; δοκιμάζων.
Esangue, ἄναιμος.
Esanimato, ἀπόθυμος; ἄθυμος.
Esanime, ἄψυχος.
Esarca, ἔξαρχος.
Esarcato, ἐξαρχία.
Esasperare, ἀγριαίνω; ἐξαγριαίνω; ἀγριόω; πάνυ ἐξοργίζω.
Esasperazione, ἀγανάκτησις; μεγάλη ὀργή.
Esattamente, ἀκριβῶς; ἐπιμελῶς; σπουδαίως.
Esattezza, ἀκρίβεια; ἐπιμέλεια.
Esatto, diligente, puntuale, ἀκριβής; ἐπιμελής; σπουδαῖος. || Fatto con cura, ἀκριβής; ἐξειργασμένος; ἐκπεπονημένος; ἀπηκριβώμενος.
Esattore, φορολόγος, ἀποδέκτης; τελώνης.
Esattoria, τελωνία. || Il luogo ove risiede l'esattore, τελώνιον.
Esaudibile, ἐπακουστός.
Esaudimento, ἐπακόησις.
Esaudire, ἐπακούω τινός; Non esaudire, παρακούω τινός; Che esaudisce, ἐπήκοος; Che non esaudisce, ἀνήκοος. || *Esaudito*, ἐπηκουσμένος.
Esauribile, ἐξαντητός.
Esaurire, ἐξαντλέω; ἀπαντλέω; ἐξαναλίσκω. || Rif. ad argomento, ἐπέξειμι. || *Esaurito* ed *Esausto*, ἐξηντλημένος; Esausto di forze, ἀσθενής.
Esautorare, παύω τινὰ τῆς ἀρχῆς ο κράτους ο ἀξιώματος.
Esazione, εἴσπραξις,
Esca, σῖτος; ἔδεσμα. || Allettamento, δέλεαρ; δελέασμα. || Materia per accendere il fuoco, πυριτόκος.
Escandescenza, ὀξυθυμία; ὀργιλότης; Dare in escandescenza, ὀργίζομαι; θυομαι.
Escara, ἐσχάρα; ἐσχάρωμα.
Escavare. V. **Scavare.**
Escavazione, ἐξόρυξις.
Escire. V. **Uscire.**
Esclamare, ἀναβοάω; ἀναφωνέω; ἀναφθέγγομαι; ἐπιφωνέω
Esclamativo, ἐπιφωνηματικός.

Esclamazione, ἀναβόησις; ἀναφώνησις; ἐπιφώνημα.
Escludere, ἀπείργω; ἐξείργω; ἀποκλείω. || Eccettuare, ἀφαιρέω.
Esclusione, ἄπειρξις; ἀπόκλεισις.
Esclusiva. V. **Esclusione.**
Esclusivamente, μόνως; πάντως.
Esclusivo, οὐ δεχόμενος.
Escogitabile, νοητός.
Escogitare, ἐνθυμέομαι; ἐπινοέω; ἐξευρίσκω.
Escoriare, ἀποδερματόω; ἐκδέρω.
Escoriazione, ἐκδορά.
Escrementizio, περιττοματικός.
Escremento, περίττομα.
Escrescenza, nelle piante, παραφυάς; — carnosa, ἔκφυσις; σάρκωσις; σάρκωμα.
Esculento, ἔγχυλος; ἔγχυμος.
Escursione, ἐκδομή; ἔξοδος.
Esecrabile, κατάρατος; ἐξάγιστος; βδελυρός.
Esecrabilmente, βδελυρῶς; ἀρρήτως.
Esecrando. V. **Esecrabile.**
Esecrare, ἀποστυγέω; βδελύττομαι; καταράομαι. || *Esecrato,* ἐπάρατος; κατάρατος.
Esecrazione, κατάρα; βδελυσμός; στύγος.
Esecutivo, ἀπεργαστικός; ἐκπράττων.
Esecuzione, πρᾶξις; ἄνυσις; ἐπιτέλεσις. || Supplizio di un condannato, ἐσχάτη τιμωρία; θάνατος.
Esegesi, ἐξήγησις.
Esegetico, ἐξηγητικός.
Eseguibile, ἐνυστός; γενέσθαι δυνατόν.
Eseguire, καταπράττω; διαπράττω; ἀνύω; διανύω; ἐπιτελέω. || *Esecutore,* ἀνύω; διαπράττων; Esecutore testamentario, ἐπιμελητής; Esecutore di giustizia, δημόσιος.
Esempigrazia, οἷον; οἷα.
Esempio, παράδειγμα; Dare, proporre ad esempio, παραδειγματίζω; Essere, servire, d'esempio, παράδειγμα παρέχω τινί; Pigliare esempio da uno, ἀποβλέπω εἴς τινα ὡς παράδειγμα; μιμέομαί τινα; Per esempio, per modo d'esempio, λόγου ἕνεκα; λόγου χάριν; ὡς ἐν παραδείγματι οἷον.
Esemplare, *sost.* ἀρχέτυπον; πρωτότυπον; παράδειγμα.
Esemplare, *ad.* παραδειγματικός; παραδειγματώδης; Gastigo, pena esemplare, παραδειγματισμός.
Esemplarità, καλοκαγαθία.
Esemplarmente, παραδειγματικῶς.
Esemplificare, παραδείγματα προφέρω.
Esemplificativo, παραδειγματώδης.
Esemplificazione, τό παραδείγματα προφέρειν.

Esentare, ἀπαλλάττω; ἐλευθερόω, col *gen.* || *Esentato,* ἐλεύθερος; Esentato dalla milizia, ἀστράτευτος.
Esente, ἐλεύθερος; ἀτελής.
Esenzione, ἀπαλλαγή; ἀτέλεια.
Esequie, κηδεία; κήδευμα.
Esercitare, ἀσκέω; ἐπασκέω; γυμνάζω; παιδεύω. || Praticare, ἀγράζομαι; πράττω; Esercitare una professione, τέχνην ἐργάζομαι; — un ufficio, ἀρχὴν ἄρχω. || *Esercitato,* ἀσκητός; Non esercitato, ἀγύμναστος. || Pratico, ἔμπειρος; ἐπιστήμων. || *Esercitatore,* ἀσκητής.
Esercitazione. V. **Esercizio.**
Esercito, στράτευμα; στρατός; Capitanar l'esercito, στρατηγέω; Condur l'esercito in altro accampamento, μεταστρατοπεδεύω.
Esercizio, ἄσκησις; γυμνασία; μελέτη; Mancanza d'esercizio, ἀγυμνασία. || Esercizio di una professione, di una carica, ec., ἐργασία; ἐπιμέλεια; λειτουργία.
Esibire, προσφέρω; προτείνω; ἀναδείκνυμι. || *rifl.* παρέχω ἐμαυτόν. || *Esibitore,* προσφέρων.
Esibizione, προσφορά; ἀπόδειξις.
Esigente, αὐθάδης; χαλεπός.
Esigenza, bisogno, δέον; ἀναγκαῖον. || Pretensione, αὐθάδεια.
Esigere, ἀπαιτέω; ἐπαιτέω. || Riscuotere, ἐκπράττω, con doppio *acc.*
Esigibile, ἐπαιτητέος.
Esiguo, ἐλάχιστος; βραχύτμτος; λεπτός.
Esilarare, εὐφραίνω. || *Esilarato,* εὐφρανθεις.
Esile, λεπτός; ἰσχνός.
Esiliare, φυγαδεύω; ἐξορίζω; ὑπερορίζω. || *Esiliato,* φεύγων; φυγάς.
Esilio, ἐξορία; ἐξορισμός; φυγή; Condannare all'esilio, φυγὴν καταγιγνώσκω τινός; φυγαδεύω; ἐξορίζω; Essere in esilio, φεύγω; ἐκδημέω; Tornar dall'esilio, κατέργομαι.
Esilità, λεπτότης.
Esimere, ἀπολύω; ἀπαλλάττω.
Esimio, ἐξαίρετος; ἔξοχος
Esistente, ὤν; ὑπάρχων.
Esistenza, τὸ εἶναι. || Vita, ζωή; βίος.
Esistere, εἰμί; ὑπάρχω.
Esitante, ἄπορος.
Esitanza, ἀπορία; ὄκνος.
Esitare, non sapersi risolvere, ὀκνέω; ἀπορέω; διστάζω; Senza esitare, ἀόκνως; ἀμελλητί. || *tr.* Spacciare vendendo, πωλέω; πιπράσκω; ἀπεμπολάω.
Esitazione. V. **Esitanza.**
Esito, uscita, ἔξοδος. || La riuscita di una cosa, τέλος; ἀπόβασις; Avere un felice esito, καλῶς ἀποβαίνω; — un cattivo esito, οὐ καλῶς ο ὡς ἐναντίως ἀπο-

βαίνω. || Spaccio, vendita di una merce, πρᾶσις; διάπρασις.
Esiziale, ὀλέθριος; βλαβερός.
Esizio, ὄλεθρος; ἀπώλεια.
Eslege, ἄνομος.
Esofago, οἰσοφάγος.
Esonerare, ἀπολύω; ἐλευθερόω.
Esorbitante, ἄμετρος; ὑπέρμετρος; ὑπερβάλλων.
Esorbitantemente, ἀμέτρως; ὑπερμέτρως; ὑπερβαλλόντως.
Esorbitanza, ἀμετρία; ὑπερβολή.
Esorcismo, ἐξορκισμός; ἐπορκισμός.
Esorcista, ἐξορκιστής; ἐπορκιστής.
Esorcizzare, ἐξορκίζω; ἐπορκίζω.
Esordiente, πρωτόπειρος.
Esordio, προοίμιον; ἀρχή.
Esordire, προοιμιάζομαι; ἄρχομαι, κατάρχομαι. || Il primo presentarsi di un cantante o attore sulla scena, τὸ πρῶτον παρέρχεσθαι.
Esornativo, κόσμιος; ἐπιδεικτικός.
Esortare, προτρέπω τινά; — a, εἴς τι ο ποιεῖν τι; παραινέω τινί; νουθετέω. || *Esortatore,* παραινέτης.
Esortativo, προτρεπτικός; παραινετικός; νουθετικός.
Esortatorio. V. **Esortativo.**
Esortazione, προτροπή; παραίνεσις; νουθέτησις.
Esoso, μισητός; ἀπεχθής.
Esotico, τὸ ἔξωθεν; ἀλλοδαπός.
Espandere, προχέω; ἐκχέω; διασκεδάννυμι; διασπείρω.
Espansione, ἔκτασις; διάχυσις.
Espansivo, ἐκτατικός; κοινωνικός.
Espatriare, μετοικίζομαι.
Espediente, *sost.* πόρος; τρόπος; μηχανή.
Espediente, *ad.* προσήκων; συμφέρων; λυσιτελής; χρήσιμος.
Espellere, ἐκβάλλω; ἀπωθέω; ἀπελαύνω.
Esperienza, ἐμπειρία; Mancanza d'esperienza, ἀπειρία; Fornito d'esperienza, ἔμπειρος; Privo d'esperienza, ἄπειρος. || Prova, πεῖρα; πειρασμός.
Esperimentale, ἐμπειρικός.
Esperimentalmente, ἐμπειρικῶς.
Esperimentare, πειράομαι, col *gen.;* δοκιμάζω, coll'*acc.;* πεῖραν ποιέομαι τινος.
Esperimento, πεῖρα; πειρασμός.
Espero, ἕσπερος.
Espertamente, ἐμπείρως.
Esperto, ἔμπειρος; ἐπιστήμων; γνώμων.
Espettativa e **Espettazione,** προσδοκία; ἐλπίς; δόξα; Deludere l'espettativa, ψεύδω τινὰ τῆς ἐλπίδος; Contro l'espettazione di tutti, παρὰ τὴν ἁπάντων γνώμην.
Espettorare, ἀποχρέμπτομαι; ἀναχρέμπτομαι.
Espettorazione, ἀπόχρεμψις; ἀνάπτυσις; ἀποφλεγματισμός.
Espiabile, ἀφοσιωτικός.
Espiare, ἀφοσιόω; ἐκτίνω; ἀποκαθαίρομαι. || *Espiatore,* ἱλαστής.
Espiatorio, ἱλαστήριος; καθάρσιος.
Espiazione, ἀφοσίωσις; ἱλασμός; ἔκτισις.
Espilare, ὑποκλέπτω. || *Espilatore,* κλέπτης.
Espilazione, κλοπή.
Espletivo, παραπληρωματικός.
Esplicabile, ἀποδεικτός; εὐεξήγητος.
Esplicare, ἐξηγέομαι; διασαφηνίζω.
Esplicazione, ἐξήγησις; διασάφησις.
Esplicitamente, διαῤῥήδην; σαφῶς.
Esplicito, διειρημένος; ῥητός; ἐμφανής.
Esplodere, καταῤῥήγνυμι; ἐκῥήγνυμι.
Esplorare, κατασκοπέω; διερευνάω. || *Esploratore,* κατάσκοπος; ἐρευνητής.
Esplorazione, κατασκοπή; ἔρευνα.
Esplosione, ἔκρηξις; κατάῤῥηξις.
Esporre, πρὸ ὀφθαλμῶν ο ἐν μέσῳ τίθημι; ἐκτίθημι; προφέρω; Essere esposto, πρόκειμαι; ἔκκειμαι. || Esporre alcuno a qualche pericolo, cimento, ec., πρόβάλλω; παραβάλλω, τινά. || Esporre la vita, παραβάλλομαι τὸν βίον; κινδυνεύω περὶ ψυχῆς. || Esporre un bambino, ἐκτίθημι βρέφος; Bambino esposto, βρέφος ἔκθετον ο ἐκβογιμαῖον. || *fig.* Dichiarare, interpetrare, διηγέομα; ἐξηγέομαι; ἐκφράζω. | Essere esposto, detto di luogo, βλέπω; Esposto al sole, προσήλιος; — al vento, προσήνεμος. || *Espositore,* ἐξηγητής.
Esportare, ἐκκομίζω.
Esportazione, ἐκκομιδή.
Espositivamente, ἐξηγητικῶς.
Espositivo, ἐξηγητικός.
Esposizione, ἔκθεσις; πρόθεσις; ἐπίδειξις. Dichiarazione, spiegazione, ἐξήγησις; διήγησις; ἀφήγησις. || Posizione di un luogo, rispetto ai punti cardinali, θέσις; τοποθεσία.
Espressamente, in modo chiaro, διαῤῥήδην; φανερῶς. || A bella posta, ἐξεπίτηδες.
Espressione, φράσις ἔκφανσις. || Vivacità, ἔμψυχον; ἔμφασις.
Espressiva, ἔκφανσις; σήμανσις.
Espressivamente, ἐμφαντικῶς.
Espressivo, ἐμφαντικός; σημαντικός; ἐνεργής.
Esprimere, manifestare il proprio concetto, φράζω; ἐκφράζω; δηλόω. || Rappresentare, significare, ἐπεικάζω; δείκνυμι; σημαίνω. || Spremere, ἐκπιέζω;

ἐκθλίβω. || *Espresso,* σαφής; πρόδηλος; ῥητός.
Espropriare, ἐξίστημι o ἐκβάλλω o ἀποστερίσκω τινά τινος.
Espropriazione, τὸ τῆς κτήσεως ἐξιστάναι τινά; ἀποστέρησις.
Espugnabile, ἁλώσιμος; ἑλωτός.
Espugnare, καταπολεμέω; αἱρέω. || *Espugnatore,* καταπολεμέων.
Espugnazione, ἅλωσις; αἵρεσις.
Espulsione, ἐξέτασις; ἐκβολή.
Espulsivo, ἐξηλατός.
Espurgare, καθαίρω; καθαρίζω. || *Espurgato,* καθαρός.
Espurgarzione, κάθαρσις.
Essa. V. **Esso.**
Essendochè, ἐπεί; γάρ.
Essenza, οὐσία; φύσις. || Sorta di liquore aromatico, μύρον.
Essenziale, οὐσιώδης; ἐνοίσιος; ἀναγκαῖος. || In forza di *sost.* L'essenziale, κεφάλαιον; μέγιστον.
Essenzialmente, οὐσιωδῶς; τῷ ὄντι.
Essere, εἰμί; γίγνομαι; Esser presente, πάρειμι; — assente, ἄπειμι; — dentro, ἔνειμι; — insieme, σύνειμι; Esser permesso, ἔξειμι; Esser malato, ἀῤῥωστέω; Essere in guerra, πολεμέω; — in pace, εἰρήνην ἄγω. || Essere per, seguito da un *inf.*, παρασκευάζομαι; μέλλω coll'*inf.* || Per quanto è in me, τό κατ' ἐμέ. || Sia! sia pure! εἶεν! || Sia.... sia.... εἴτε.... εἴτε.... || Essendo che. V. **Essendochè.** || In forza di *sost.* ὄν; οὐσία. || Condizione, stato, κατάστασις.
Essiccante, ξηραντικός.
Essiccare, ξηραίνω.
Essiccazione, ξήρανσις.
Esso, Essa, οὗτος, αὕτη, τοῦτο.
Estasi, ἔκτασις: Andare in estasi, ἐξίσταμαι; ἐκθαμβέομαι.
Estate, θέρος; D'estate, θερινός; θέρειος; D'estate, in estate, durante l'estate, θέρει; τοῦ θέρους; κατὰ τὸ θέρος; Nel cuor dell'estate, τοῦ θέρους ἀκμάζοντος; ἐν ἀκμῇ o κατ' ἀκμὴν θέρους; Passar l'estate, θερίζω.
Estatico, ἐκστατικός.
Estemporaneamente, αὐτοσχεδίως; αὐτοσχεθιαστί; Parlare estemporaneamente, αὐτοσχεδιάζω.
Estemporaneo, αὐτοσχεδιαστικός; αὐτοσχέδιος.
Estendere, ἐκτείνω; ἀνατείνω; προτείνω; ἐπιπλατύνω; εὐρύνω. || *rifl.* Estendersi a, fino a, detto di un paese, καθήκω εἰς o ἐπί, coll'*acc.*; ἐξικνέομαι πρός, coll'*acc.* || Allungarsi col discorso, διατρίβω ἐν, col *dat.*; πολύς εἰμι διαλεγόμεοος περί, col *gen.*
Estensibile, ἐκτείνεσθαι ἐνδεχόμενος.
Estensione, ἔκτασις; παράτασις; αὔξησις; ἐπίδοσις.
Estensivamente, ἐκτάδην.
Estenuare, ἐξασθενόω; ἐκτήκω; λεπτόνω. || *Estenuato,* ἐκτετηκώς; λεπτός.
Estenuativo, λεπτύνος.
Estenuazione, ἔκτηξις; ἐξασθένησις; λέπτυνσις; μαρασμός.
Esteriore, *ad.* ἐξώτερος.
Esteriore, *sost.* τὸ o τὰ ἔξω; εἶδος; σχῆμα.
Esteriorità, τὸ o τὰ ἔξω; ἐξώτερον.
Esteriormente, ἔξω; ἔξωθεν; ἐκτός.
Esterminare, ἐξόλλυμι; ἐναιρέω; διαφθείρω. || *Esterminato,* ἐξώλης. || *Esterminatore,* πανώλεθρος.
Esterminazione ed **Esterminio,** ἀναίρεσις; ὀλεθρός; πανώλεια.
Esternamente, ἔξωθεν.
Esterno, ἐξωτερικός. || In forza di *sost.* τὸ o τὰ ἔξω; εἶδος; σχῆμα; All'esterno, ἔξωθεν.
Estero, ξενικός; ἀλλοδαπός; ἀλλόφυλος.
Esterrefatto, ἐκπλαγείς.
Estesamente, ἐκτεταμένως; ἐκτενῶς.
Esteso, ἐκτεταμένος; ἔκτατος. || Ampio, εὐρύς.
Estetica, αἰσθητική (sott. ἐπιστήμη).
Estetico, αἰσθητικός.
Estimare. V. **Stimare.**
Estimazione, ἀξίωσις; τιμή.
Estimo, τίμημα; τίμησις.
Estinguere, σβέννυμι; ἀποσβέννυμι; κατασβέννυμι. || Far cessare, παύω; καταπαύω. || Uccidere, διαφθείρω; ἀποκτείνω. || Estinguere il debito, διαλύω τὸ χρέος. || *rifl.* Venir meno, ἀπομαραίνομαι; τήκομαι. || Detto di stirpe o di famiglia, ἀφανίζομαι; ἐξερημόομαι. || *Estinto,* ἀπεσβηκώς; σβεστός; ἀφανής. || Morto, θανών.
Estinzione, σβέσις; ἀπόσβεσις. || Annientamento, ἀφάνισις; ἀφανισμός.
Estirpamento. V. **Estirpazione.**
Estirpare, ἐκριζόω. || *fig.* ἐκκόπτω; ἀφανίζω; ἀναιρέω. || *Estirpato,* πρόῤῥιζος; ἔκριζος. || *Estirpatore,* ἐκριζωτής; ἀνελών; ἀναιρέτης.
Estirpazione, ἐκρίζωσις; ἀναίρεσις.
Estivo, θερινός.
Estollere, ἐξαίρω; ἐπαίρω. || Celebrar con lodi, εὐλογέω; ἐγκωμιάζω.
Estorcere, ἐκβιάζομαι o βίᾳ ἀφαιρέω τί τινα o τινός. || *Estorto,* ἐκβιασθείς.
Estorsione, ἐκβιασμός; ἁρπασμός.
Estradizione, ἔκδοσις; παράδοσις.
Estradotale. V. **Stradotale.**
Estraneo, forestiero, ἀλλοδαπός; ξένος. || Che non è della famiglia, ὁ ἔξω τοῦ γένους. || *fig.* Lontano, alieno, οὐ μετέχων, τινός; ἀλλότριός τινος.

Estrarre, ἐξέλκω; ἀφέλκω; ἐκσπάω; ἐξαιρέω.|| Cavar fuori da un libro, da un registro, e sim., ἐκλέγω.|| Tirare a sorte, κληρόω.
Estratto, *sost.* χύλισμα, ἀποχύλισμα.|| Estratto da un libro, scrittura, ec., ἐκλογή; ἐπιτομή.
Estrazione, ἐξολκή; ἐξέλκυσις; ἐξαίρεσις. || L'estrarre a sorte, κλήρωσις.
Estremamente, ἐσχάτως; ὑπερβαλλόντως; μάλιστα.
Estremità, ἐσχάτια; ἔσχατον; Le estremità della città, τὰ ἔσχατα τῆς πόλεος. || Da un'estremità all'altra, ἐξ ἐσχάτων εἰς ἔσχατα.|| Le estremità del corpo, ἀκροτήρια; Tagliare le estremità, ἀκροτηριάζω.
Estremo, *ad*, ἔσχατος; ὕστατος. || Assai grande, μέγιστος. || In forza di *sost.* Estremità, ἔσχατον; ἐσχατιά. || L'ultimo segno a cui può giungere una cosa, ἔσχατον o ἀκρότατον; Spinger le cose all'estremo, ἐπὶ τὰ ἔσχατα χωρέω; Esser ridotto all'estremo della miseria, εἰς τὸ ἔσχατον κακῶν ἀφικέσθαι. || All'estremo, in estremo, per Alla fine, ἐς τὸ ἔσχατυν; τέλος.|| Sommamente, ὑπερβαλλόντως; μάλιστα.
Estrinsecamente, ἔξωθεν.
Estrinseco, ὁ ἔξωθεν.
Estro, assillo, οἶστρος. || Furor poetico, ἐνθουσιασμός. || Atto o detto improvviso che ha dello strano, ἄτοπον; ἀτοπία.
Estrosamente, ἀτόπως; ὑπὸδυσκολίας.
Estroso, ἄτοπος; δύσκολος.
Estuario, λιμνοθάλαττα.
Esuberante, περιττός; ἄφθονος; ἔκπλεως.
Esuberantemente, περιττῶς.
Esuberanza, περιττόν; περιουσία; A esuberanza, περιττῶς.
Esulare, φεύγω.
Esulcerare, ἑλκόω; ἑλκοποιέω. || *Esulcerato,* ἡλκωμένος.
Esulcerazione, ἕλκωσις; ἕλκος.
Esule, φεύγων; φυγάς.
Esultante, ἀγαλλιώμενος; ὑπερχαίρων.
Esultanza, ἀγαλλίαμα; χαρμονή.
Esultare, ἀγαλλιάομαι; ὑπερχαίρω.
Esultazione. V. **Esultanza.**
Età, ἡλικία; Età giovanile, νεότης; ἐφηβεία; Il flor dell'età, ἡ ἀνθοῦσα ἡλικία; ὥρα; Il vigor dell'età, ἡ ἀκμάζουσα ἡλικία; ἡ ἀκμὴ τῆς ἡλικίας; Essere nel vigor dell'età, ἀκμάζω; Età virile, ἀνδρεία; — senile, γῆρας; Avanzarsi in età, τῇ ἡλικίᾳ προβαίνω; Essere in età da marito, ἡλικίαν o ὥραν ἔχω γάμου. || Di quale età? πηλίκος; Di o In tale età, τηλικόσδε; τηλικοῦτος. || Età militare, ἡ στρατεύσιμος ἡλικία o ὥρα.|| Età legittima o maggiore, ἀνδρὸς ἡλικία; — minore, ἄνηβος ἡλικία. || Tempo in generale, χρόνος. || Grande periodo di tempo, αἰών; γενεά.
Etere, αἰθήρ.
Etereo, αἰθέριος; αἰθερώδης.
Eternamente, ἐς αἴδιον; αἰωνίως; εἰς o πρὸς αἰῶνα. || Continuamente, ἀδιαλείπτως; ἀεί.
Eternare, αἴδιον o ἀείμνηστον ποιέω; ἀθανατίζω; ἀπαθανατίζω.
Eternità, ἀϊδιότης; ἀΐδιον; αἰών.|| Tempo lunghissimo, μήκιστος χρόνος.
Eterno, ἀΐδιος; αἰώνιος.|| *fig.* συνεχής; ἀπέραντος.|| Ab eterno ἐξ ἀϊδίου; ἐς o ἀπ' αἰῶνος; In eterno, εἰς ἀεί.
Eteroclito, ἑτερόκλιτος.
Eterodossia, ἑτεροδοξία.
Eterodosso, ἑτερόδοξος.
Eterogeneo, ἑτερογενής.
Etesii, venti, ἐτησίαι, ων (sott. ἄνεμοι).
Etica, ἠθική (sott. ἐπιστήμη).
Eticamente, ἠθικῶς.
Etichetta, νόμιμα, ων.
Etico, infermo di tise, φθιστικός; ἐκτικός; Essere etico, φθισιάω.
Etimologia, ἐτυμολογία; Dar l'etimologia di, ἐτυμολογέω, coll' *acc.*
Etimologicamente, ἐτυμολογικῶς
Etimologico, ἐτυμολογικός.
Etimologizzare, ἐτυμολογέω.
Etiologia, αἰτιολογία.
Etisia, φθίσις; φθονή.
Etnico, ἐθνικός.
Etra, αἰθήρ.
Ettacordo, ἑπτάχορδος.
Ettagono, ἑπτάγωνος.
Eucaristia, Εὐχαριστία.
Eucaristico, εὐχαριστικός.
Eufemia. V. **Eufemismo.**
Eufemismo, εὐφημισμός.
Eufonia, εὐφωνία.
Eufonico, εὔφωνος.
Euforbio, εὐφόρβιον.
Eumenidi, Εὐμενίδες, ων.
Eunuco, εὐνοῦχος.
Euritmia, εὐρυθμία.
Euro, Εὖρος.
Euterpe, Εὐτέρπη.
Evacuare, κενόω; ἀποκενόω. || Sgombrare un luogo, ἐξέρχομαι, col *gen.*; ἀποχωρέω ἐκ.|| Evacuare il corpo, λαπάττω τὴν γαστέρα; λαπάττομαι.
Evacuativo, ἐλατήριος.
Evacuazione, κένωσις.
Evadere, ἀποφεύγω; ἀποδιδράσκω.
Evangelicamente, εὐαγγελικῶς.
Evangelico, εὐαγγελικός.
Evangelio, εὐαγγέλιον.
Evangelista, εὐαγγελιστής.

Evangelizzare, εὐαγγελίζομαί τινα.
Evaporare, ἐξατμίζω; ἀπατμίζω; ἀτμιόω. || *Evaporato,* ἀτμιστός.
Evaporazione, ἀτμισμός; ἐξατμισμός.
Evasione, ἀπόδρασις; ἀποφυγή.
Evasivo, διαδυτικός; προφασιστικός.
Evento, ἀπόβασις; ἔκβασις.
Eventuale, τυχών; τυχηρός.
Eventualità, σύμπτωσις; τύχη; τυχόν.
Evidente, σαφής; καταφανής; ἔκδηλος; ἐναργής.
Evidentemente, σαφῶς; εὐδήλως; ἐναργῶς.
Evidenza, καταφάνεια; σαφήνεια; ἐνάργεια.
Evirare, εὐνουχίζω. || *Evirato,* εὐνοῦχος.
Evirazione, εὐνουχισμός.
Evitabile, φυλακτός; εὐφύλακτος; φευκτός.
Evitare, φυλάττομαι; ἐκφεύγω; ἀπέχομαι.
Evo, αἰών; γενέα; Il medio evo, ἡ μέση (γενεά.
Evocare, ἐκκαλέω; προκαλέω; Evocare gli spiriti, ψυχαγωγέω.
Evocazione, ἔκκλησις; ἀνάκλησις; Evocazione degli spiriti, ψυχαγωγία.
Evoè, εὐοῖ. (στροφή.
Evoluzione, ἐξελιγμός; ἐξέλιξις; ἀνα-
Evviva, εὖγε: Gridare evviva, ἐπευάζω; ἐπευφημέω τινί.
Ex abrupto, ἀποτόμως; ἀαραυτίκα.
Ex professo, ἐκ προθέσεως; ἐκ προνοίας.
Eziandio, καί.

F.

Fabbrica, κατασκευή. || Rif. a edifizio, οἰκοδομή; οἰκοδόμησις. || Edifizio, εἰκοδόμημα; κτίσμα. || Luogo dove si lavora, ἐργαστήριον; δημιουργεῖον.
Fabbricare, δημιουργέω; κατασκευάζω; ἐργάζομαι; Fabbricare case, οἰκοδομέω; — carri, ἁρματοποιέω; — navi, ναυπηγέω; — armi, ὁπλοποιέω. || *Fabbricato,* οἰκοδομητός; κτιστός; κατεσκευασμένος. || *Fabbricatore,* δημιουργός; κατασκευαστής; τεχναστής; Fabbricatore d'armi, ὁπλοποιός; — di carri, ἁρματοποιός; — di mobili, σκευοποιός, ec.
Fabbricativo, οἰκοδομηστήριος.
Fabbricato, *sost.* οἰκοδόμημα; κτίσμα.
Fabbricazione, ἐργασία; κατεργασία; κατασκεύασις; ποίησις; Fabbricazione d'armi, ὁπλοποιία o ὁπλουργία; — di mobili, σκευοποιία o σκευουργία, ec.
Fabbrile e **Fabrile,** τεκτονικός.
Fabbro, artefice, τέκτων; δημιουργός; — ferraio, σιδηρεύς; χαλκεύς.
Faccenda, πρᾶξις; πρᾶγμα; ἔργον. || Senza faccende, ἀπράγμων.
Faccendiere, πολυπράγμων.
Facchinesco, φορτηγικός.
Facchino, φορτηγός; ἀχθοφόρος; νωτοφόρος.
Faccia, πρόσωπον; ὄψις. || Ciascuno dei lati di una superficie, ἕδρα; πλευρά. || Pagina, σελίς. || *fig.* Apparenza, εἶδος; πρόσοψις; Uomo senza faccia, ἀναιδής; Guardare uno in faccia, ἐμβλέπω τινι; A faccia o in faccia, ἐναντίον; Di faccia, ἐναντίον o κατεναντιον; ἐξ ἐναντίας.
Facciata, τὸ ἔμπροσθεν; πρόσωπον; μέτωπον. || Pagina, σελίς.
Face, δᾴς; λαμπάς.
Facella, δᾳδίον; λαμπάδιον.
Facetamente, ἀστείως; κομψῶς; γελοίως.
Faceto, ἀστεῖος; γελοῖος; εὐτράπελος.
Facezia, ἀστεισμός; χαριεντισμός; γελοῖον; Dir facezie, παίζω; χαριεντίζομαι.
Facile, ῥᾴδιος; πρόχειρος; εὐχερής; Facile a farsi, εὔπρακτος; — a conoscersi, εὔγνωστος; — a prendersi, εὔληπτος; — a impararsi, εὐμαθής. || Detto di indole, natura, εὔκολος; εὐμενής; εὐπειθές; Probabile, εἰκώς.
Facilità, ῥᾳστώνη; εὐμάρεια; εὐχέρεια; Facilità d'imparare, εὐμάθεια. || Detto di animo, indole, εὐκολία; ἐπιείκεια; πρᾳότης.
Facilitare, ῥᾴδιον o πρόχειρον ποιέω τι; ῥᾳστώνην παρέχω; κουφίζω.
Facilitazione, ῥᾳστώνη; κούφισις.
Facilmente, ῥᾳδίως; εὐκόλως.
Facinoroso, ἀλιτήριος; παμπόνηρος; ἀνόσιος; μιαρός.
Facitore, ποιητής; ἐργάτης.
Facoltà, ἐξουσία: È in tua facoltà, ἔξεστί σοι; ἐπί σοί ἐστι.... || Potenza, δύναμις. || Nel *pl.* per Averi; τὰ ὄντα o ὑπάρχοντα, ων; οὐσία; χρήματα, ων.
Facoltativo, ἐθελούσιος.
Facoltoso, πλούσιος.
Facondamente, λογίως; εὐεπῶς.
Facondia, λογιότης; εὐέπεια.
Facondo, λόγιος; εὐεπής.
Faggeta, φηγών.
Faggio, φηγός; Di faggio, φήγινος.
Fagiano, φασιανός.
Fagiuolo, φάσηλος.
Fagotto, φορτίον.
Faina, ἴκτις.

Falange, φάλαξ.
Falarica, βελοσφενδόνη.
Falbo, πυῤῥός.
Falcato, δρεπανοειδής. || Luna falcata, ἀμφίκυρτος σελήνη. || Carro falcato, δρεπανηφόρον ἅρμα.
Falce, δρέπανον; θεριστήριον.
Falcetto, δρεπάνιον.
Falciare, δρεπάνῳ τέμνω o κόπτω; θερίζω. || *Falciatore,* θεριστής; χορποκόπος.
Falciata, δρεπάνου πλῆγμα.
Falciatura, χορτοτομία.
Falcidiare, ἀφαιρέω.
Falcino, κλαστήριον.
Falco e **Falcone,** ἱέραξ.
Falconiere, ἱερακοβοσκός.
Falda, πλάξ; πέταλον. || Falda di neve. νιφάς. || Falda di un vestito, κράσπεδον. || Falde di un monte, ὑπώρεια.
Falegname, τέκτων; ξυλουργός.
Faleucio, φαλεύκιος.
Fallace, ψευδής; ἀπατηλός; δόλερός.
Fallacemente, ἀπατηλῶς; δολερῶς; ψευδῶς.
Fallacia, ἀπάτη; ἐξαπάτη; δόλος.
Fallare, ἁμαρτάνω.
Fallibile, ἁμαρτητός.
Fallimento, τραπέζης ἀνατροπή; χρεωκοπία.
Fallire, errare, ἁμαρτάνω. || Venir meno, mancare, ἐλλείπω; ἐπιλείπω; σφάλλομαι. || Fallire il colpo, ἀποτυγχάνω; col *gen.* || Cessar di pagare i debiti, τὴν τράπεζαν ἀνατρέπω; χρεωκοπέω.
Fallo, ἁμαρτία; ἁμάρτημα; σφάλμα; Cogliere in fallo, καταλαμβάνω τινὰ ἐπί τινι; Senza fallo, infallibilmente, ἀναμφιβόλως.
Falò, πυρσός.
Falsamente, ψευδῶς.
Falsare, παρακόπτω; κιβδηλεύω; διαφθείρω.
Falsario, παραποιούμενος; κιβδηλεύων; Falsario di scritture, ψευδογράφος; πλαστογράφος.
Falsificare. V. **Falsare.**
Falsificazione, κιβδηλεία; διαφθορά; νόθευσις; δόλωσις; Falsificazione di scrittore, πλαστογράφημα.
Falsità, ψευδές; ψεῦδος; πλάσμα.
Falso, *ad.* ψευδής; ἐψευσμένος; οὐκ ἀληθής; Falsa testimonianza, ψευδομαρτυρία; ψευδομαρτύριον; Falso testimone, ψευδόμαρτυς; Giuramento falso, ὁ ψευδὴς ὅρκος, o ἐπιορκία. || Contraffatto, alterato, κίβδαλος; νόθος. || Simulato, πλαστός; προσποίητος. || Non retto, οὐκ ὀρθός. || In forza di *sost.* ψευδές; ψεῦδος; Attestare il falso, ψευδομαρτυρέω; Giurare il falso, ψευδορκέω; ἐπιορκέω.

Fama, φήμη; λόγος. || Opinione che altri hanno di noi, δόξα; Buona fama. δόξα, anche senza ἀγαθή; εὐδοξία; εὔκλεια; Cattiva fama, κακοδοξία; Aver buona o cattiva fama, εὐδοκιμέω o κακοδοξέω; εὖ o κακῶς ἀκούω.
Fame, πεῖνα; λιμός; Fame da lupi, βούπεινα; βουλιμία; Aver fame, πεινάω; Far patir la fame, λιμαγχέω; λιμαγχονέω; Lasciarsi morir di fame, ἀποκαρτερέω. || Carestia, σιτοδεία. || *fig.* Desiderio grande, bramosia, ὄρεξις; ἐπιθυμία; πόθος.
Famelico, πεινῶν; πειναλέος; ἔκλιμος.
Famigerato, διαφημισθείς.
Famiglia, γένος; συγγένεια; οἱ συγγενεῖς, ὧν; οἶκος; Capo di famiglia, οἰκοδεσπότης; Madre di famiglia, οἰκοδέσποινα. || Tutti quelli che vivono in una stessa casa, οἰκία. || Famiglia d'animali, di piante, ec., γένος.
Famiglio, birro, δορυφόρος. || Servente, οἰκέτης; θεράπων.
Famigliuola, οἰκημάτιον.
Familiare, οἰκεῖος. || Confidente, intrinseco, οἰκεῖος; συνήθης; Esser familiare con uno, οἰκείως ἔχω πρός τινα o χράομαί τινι. || Abituale, συνήθης; εἰθισμένος.
Familiarità, οἰκειότης; συνήθεια.
Familiarizzarsi, con uno, οἰκειόομαι o προσοικειόομαί τινι; — con una cosa, ἐμπείρως ἔχω τινός.
Familiarmente, οἰκείως.
Famosamente, φανερῶς.
Famoso, ἔνδοξος; ὀνομαστός; γνώριμος, ἐπιφανής. || Infamatorio, detto di libello δύσφημος.
Fanale, φανός; λαμπτήρ.
Fanaticamente, ἐνθουσιαστικῶς.
Fanatico, ἐνθουσιαστικός; μανικός; ἐπιμανὴς πρός τι.
Fanatismo, ἐνθουσιασμός; μανία.
Fanciulla, κόρη; παῖς; παρθένος; μεῖραξ.
Fanciullaggine, παιδαριῶδες.
Fanciullescamente, παιδικῶς; παιδαριωδῶς.
Fanciullesco, παιδικός; παιδαριώδης; μειρακιώδης.
Fanciulletta, κοράσιον; μειρακίσκη.
Fanciulletto, παιδίον; παιδάριον; μειρακίσκιον.
Fanciullezza, παιδία; παιδικὴ ἡλικία; Fin dalla fanciullezza, ἐκ παιδίου o παιδίων; Uscir dalla fanciullezza, ἐκ παίδων ἐξέρχομαι.
Fanciullo, βρέφος; νήπιον; νήπιος; παιδίον; παιδίσκος; παῖς. || Figliuolo piccolo, τέκνον.
Fandonia, φλυαρία; ψεῦδος.

Fanfaluca, λῆρος.
Fanfaronata, ἀλαζονεία.
Fanfarone, ἀλαζών.
Fanghiglia, ἰλύς.
Fango, βόρβορος; πηλός.
Fangoso, βορβορώδης; πηλώδης.
Fannullone, ἀργός; ῥᾴθυμος; βλάξ.
Fantaccino, πεζός.
Fantasia, τὸ φανταστικόν; φαντασία. || Capriccio, volontà, θυμός; βούλημα; γνώμη; ἐπίνοια.
Fantasima, μορμολυκεῖον.
Fantasma, vana apparenza, σκιά; ὄναρ. || Ombra, spettro, φάσμα; φάντασμα; εἴδωλον.
Fantasticaggine, παράδοξον; φαντασιῶδες.
Fantasticamente, φανταστικῶς.
Fantasticare, φαντάζομαι; φαντασιοκοπέω.
Fantasticheria. V. **Fantasticaggine.**
Fantastico, φανταστικός; φαντασιώδης. || Stravagante, intrattabile, δύσκολος; χαλεπός.
Fante, soldato di fanteria, πεζός. || Servo, serva, δοῦλος; θεράπων; δούλη; θεράπαινα.
Fanteria, πεζικόν o πεζόν; οἱ πεζοί, ῶν.
Fantesca, θεράπαινα.
Fantoccio, bambola, κόρη.
Fardello, δέσμη; δεσμίς.
Fare, ποιέω; πράττω; δράω. || Creare, procreare, ποιέω; γεννάω; κτίζω. || Cagionare, produrre, ποιέω; παρέχω; φέρω; αἴτιος εἰμί τινος. || Fabbricare, comporre, ποιέω; κατασκευάζω; ἀπεργάζομαι. || Eleggere, nominare, ποιέομαι; αἱρέομαι; καθίστημι. || Procacciare, acquistare, παρασκευάζομαι; κτάομαι. || Importare, essere utile, διαφέρω; συμφέρω; ἰσχύω; λυσιτελέω: Questo non fa nulla, οὐδὲν διαφέρει μοι τούτου. || Percorrere, rif. a strada, ἀνύω; διανύω; Dopo aver fatto dieci stadi, δέκα στάδια διανύσας. || Non fare che, si traduce ordinariam. οὐδὲν ἤ con l'ellissi di ποιέω: Non farò che ridere, οὐδὲν ἤ γελάσομαι; Non fecero che gridare, οὐδὲν ἤ ἐκεκράγεσαν. || Esercitare un mestiere, un' arte, una professione, ἀσκέω; ἐπιτηδεύω. || Assuefare un senso, ἐθίζω τινά πρός τι. || Imitare, contraffare, μιμέομαί τινα. || Fare a.... con chicchessia, gareggiare, ἀγωνίζομαι o ἐρίζω τινὶ πέρί τινος. || Fare, seguito da un *inf.* Procurare che la tal cosa si faccia, ποιέω o ἐπιμελέομαι ὅπως, ec.: Fammi sapere, ποίησον ὅπως μάθω. || Far fare si traduce anche con verbi speciali o all' attivo o al medio: Ho fatto fabbricare una casa, οἶκον ᾠκοδόμησα; Mi fo preparare il pranzo, παρατίθεμαι δεῖπνον. || Due anni fa, δεύτερον ἔτος; Dieci giorni fa, δεκάτην ἡμέραν; Molto tempo fa, πάλαι; Poco fa, νεοστί. || Fa giorno, ἡ ἡμέρα ὑπολάμπει o ὑποφαίνει; Al far del giorno, ἅμα τῇ ἡμέρᾳ. || Faccia Dio che..., εἴθε, coll'*ott.* || Cammin facendo parlavano, ἅμα πορευόμενοι διελέγοντο; Discorso facendo, ec., ἅμα διαλεγόμενοι. || *rifl.* Divenire, γίγνομαι; Farsi più buono, βελτίων γίγνομαι. || Farsi avanti, appressarsi, προέρχομαι; προσπελάζω; Fatti più avanti, πρόσελθε. || In forza di *sost.* Qualità, maniera, τρόπος. || Usanza, ἦθος. || *Fatto,* πεποιημένος; πεπραγμένος, e così si traduce coi *part.* in tutti i sensi del verbo. || In forma d'*ad.* Adatto, destinato, εὐφυής; ἐπιτήδειος; εἰς o πρός τι. || Uomo fatto, donna fatta, τέλειος o ἐν ἡλικίᾳ ἄνθρωπος, γυνή. || Maturo, πέπων; ὡραῖος. || Ben fatto, di bella forma, εὔμορφος; εὐειδής. || Sì fatto o Così fatto, τοιοῦτος. || Tanto fatto, τοσοῦτος. || Detto fatto, ἅμ' ἔπος ἅμ' ἔργον.
Faretra, φαρέτρα.
Faretrato, φαρετροφόρος.
Farfalla, ψυχή.
Farfalletta, Farfallina, ψυχάριον.
Farina, d'orzo, ἄλφιτον; — di frumento, ἄλευρον; Fior di farina, παιπάλη; ἄμυλον; Pane di fior di farina, ὁ ἄμυλος ἄρτος.
Farinaceo, ἀλευρώδης.
Farinata, ἀθάρη.
Faringe, φάρυξ.
Farmaceutica, φαρμακευτική (sott. ἐπιστήμη).
Farmaceutico, φαρμακευτικός.
Farmacia, arte di preparare i medicamenti, φαρμακοποιία; φαρμακεία. || Luogo dove si vendono medicamenti, φαρμακεῖον.
Farmacista, φαρμακεύς; φαρμακοπώλης.
Farmaco, φάρμακον.
Farneticamento, φρενῖτις.
Farneticare, φρενετίζω; παραφρονέω.
Farnetico. *sost.* V. **Farneticamento.**
Farnetico, *ad.* φρενιτικός.
Faro, φρυκτώριον; φάρος.
Farragine, σύμμιγμα.
Farro, ζειά.
Farsa, μῖμος.
Farsetto, θώραξ.
Fascetta, busto che portano le donne, στηθόδεσμον.
Fascia, ἐπίδεσμος. || Per ornamento, ταινία; ζώνη; Da bambini, σπάργανον.
Fasciare, ἐπιδέω; περιδεσμεύω. || Fasciare un bambino, σπαργανόω. || Cir-

condare, περιβάλλω; περιέχω; κυκλόω.
Fasciatura, ἐπίδεσις; ἐπίδεσμος; ἐπίδεσμα.
Fascicolo, δέσμη.
Fascina, ὕλης ο φρυγάνων φάκελος.
Fáscino, μαγγανεία; βασκανία.
Fascinotto, φρυγάνων; φακελίδιον.
Fascio, δέσμη; φάκελος; Legare in un fascio, φακελόω. || I fasci dei littori romani, ῥάβδοι, ῶν; Portare i fasci, ῥαβδοφορέω; ῥαβδουχέω. || *fig.* Peso, carico, ἄθροισμα; ἄχθος.
Fase, μεταβολή.
Fastello, δέσμη; φάκελος.
Fasti, ἐφημερίδες, ων; χρονικά, ῶν.
Fastidio, ἀηδία; ἀνία. || Nausea, κόρος.
Fastidiosaggine, δυσαρέστησις; δυσχέρεια.
Fastidiosamente, δυσχερῶς; ὀχληρῶς.
Fastidioso, δυσχερής; ὀχληρός.
Fastidire, ἀνιάω.
Fastigio, κορυφή; ἄκρον.
Fasto, *sost.* μεγαλοπρέπεια; πολυτέλεια; ὄγκος.
Fasto, *ad.* aggiunto di Giorno presso i Romani, e per estens. Felice, εὐτυχής.
Fastosamente, πομπικῶς; μεγαλοπρεπῶς.
Fastoso, πομπικός; μεγαλοπρεπής; πολυτελής.
Fata, δαίμων; γοῆτις.
Fatale, εἱμαρμένος; πεπρωμένος; εἱμαρτός. || Funesto, ὀλέθριος; Giorno fatale, δυσημερία.
Fatalità, εἱμαρμένη; μοῖρα; ἀνάγκη.
Fatalmente, κατὰ μοῖραν. || Disgraziatamente, δυστυχῶς; ἀθλίως.
Fatato, invulnerabile, ἄτρωτος.
Fatica, πόνος; μόχθος; κάματος; Durar fatica, κάμνω; Morir di fatica, ἀποκάμνω. || Di gran fatica, μεγαλόπονος; A fatica, a gran fatica, μόγις; Senza fatica, ἀπόνως; ἀκοπιαστι. || Opera, ἔργον.
Faticante, ἐργαστικός.
Faticare, κάμνω; πονέω.
Faticosamente, πολυπόνως; χαλεπῶς.
Faticoso, κοπώδης; ἐπίπονος; χαλεπός.
Fatidico, χρησμολόγος; μαντικός.
Fato, μοῖρα; εἱμαρμένη; ἀνάγκη.
Fatta, εἶδος; τρόπος; Di questa fatta, τοιοῦτος.
Fattamente (Sì o Così), οὕπω(ς), che, ὥστε.
Fatterello, πραγμάτιον.
Fattezza, σχῆμα; εἶδος; Le fattezze, ὁ τῆς ὄψεως χαρακτήρ, ο, τύπος; πρόσωπον.
Fattibile, πρακτός; ἀνυστός; δυνατός.
Fatto, *sost.* la cosa fatta, πρᾶγμα; ἔργον; πρᾶξις. || Avvenimento, συμβάν; γιγνόμενον; πρᾶγμα. || La cosa di cui si tratta, πρᾶγμα. || In fatto di, κατά o περί, coll' *acc.* || Ciò che è realmente, τὸ ὄν: È un fatto, ἔστι τοῦτο; In fatto, di fatto, ἔργῳ; τῷ ὄντι; ὄντως; ἀληθῶς. || Fatto d'arme, μάχη. || I fatti miei, tuoi, ec., τὰ ἐμά, τὰ σά, ec. || Esser sicuro del fatto suo, σαφῶς οἶδα. || Fatto sta, fatto si è, che..., δῆλόν ἐστιν ὅτι, ec. || Gran fatto, posto avverbialm. λίαν. || In sul fatto, ἀμελλητί.
Fattore, Facitore, ποιητής; δημιουργός. || Agente di beni rurali, ἀγρονόμος; ἐπιμελητής. || *T. matem.* πλευρά.
Fattoressa, ἀγρονόμος.
Fattoria, χωρίον. || Casa del fattore, ἔπαυλις.
Fattorino, παῖς; ὑπηρέτης.
Fattucchiera, μάγος; μαγγανεύτρια.
Fattucchieria, μαγεία; μαγγανεία.
Fattucchiero, μάγος; μαγγανευτής.
Fattura, ἔργον. || Il lavoro che un artigiano ha fatto a qualche cosa, ἐργασία; κατεργασία; κατασκευή. || Il prezzo dovuto per un lavoro, μισθός; ἐπίχειρα, ων; χειροδόσιον. || Conto, λογισμός.
Fatturare, alterare, κιβδηλεύω; καπηλεύω; δολόω.
Fatuità, μωρία; ἀβελτερία.
Fatuo, μωρός; ἀβέλτερος.
Fauci, λάρυγξ; λαιμός. || Apertura, στόμα.
Fausto, εὐτυχής; δεξιός; αἴσιος.
Fautore, σπουδαστής; συνεργός.
Fava, κύαμος; Di fava, κυάμινος; Grosso come una fava, κυαμιαῖος; Campo di fave, κυαμών. || Voto, suffragio, ψῆφος, anche κύαμος.
Favella, φωνή; αὐδή; γλῶττα; Perdere la favella, ἄφωνος γίγνομαι. || Linguaggio, idioma, γλῶττα; διάλεκτος.
Favellare, φωνέω; λαλέω; λέγω; Favellar dolcemente, γλυκυμυθέω.
Favilla, φέψαλος; σπινθήρ.
Favo, κηρίων; μελίκηρον.
Favola, μῦθος; λόγος; ἀπόλογος; Scriver favole, μυθογραφέω; Scrittore di favole, μυθογράφος. || Oggetto di derisione, παίγνιον; Esser la favola di tutti, πᾶσι διὰ στόματός εἰμι. || Fandonia, πλάσμα; ψεῦδος. || Intreccio di un dramma o di un poema, μῦθος; πρᾶγμα; δρᾶμα.
Favoleggiare, μυθολογέω. || *Favoleggiatore,* μυθολόγος.
Favoletta, μυθάριον.
Favolista, μυθογράφος.
Favoloso, μυθικός; μυθώδης. || *fig.* Prodigioso, non credibile, παράδοξος.
Favore, χάρις; Accordare un favore ad alcuno, χαρίζομαί τινι. || Benevolenza,

χάρις; εὔνοια; εὐμένεια. || Credito, riputazione, δύναμις; Aver molto favore appresso il popolo, δύναμαι παρὰ τῷ δήμῳ. || A favore, in favore di, ὑπέρ, col *gen.*; A favor mio, tuo, ec., ἐμὴν, σὴν χάριν. || Col favore di, διά, col *gen.*
Favoreggiare, χαρίζομαι, col *dat.*; εὐνοϊκῶς ἔχω πρός τινα. || *Favoreggiatore.* V. **Fautore.**
Favorevole, εὐμενής; εὔνους; φίλος; Esser favorevole ad alcuno, εὐνοϊκῶς ἔχω τινί o πρός τινα. || Propizio, αἴσιος; Vento favorevole, οὔριος ἄνεμος; Navigare con vento favorevole, ἐξ οὐρίας πλέω. || Opportuno. ἐπιτήδειος.
Favorevolmente, εὐνοϊκῶς; εὐμενῶς; φιλικῶς.
Favorire, εὐνοϊκῶς ἔχω τινί o πρός τινα; χαρίζομαί τινι. || Dare per favore a uno, δωρέομαί τινί τι o τινά τινι. || *Favorito,* κεχαρισμένος. || In forza di *sost.* ὁ δυνάμενος παρά τινι; φίλος.
Favorita, ἐρωμένη.
Fazione, στάσις; Essere della stessa fazione, συστασιάζω; — della fazione contraria, ἀντιστασιάζω. || Fatto d'arme, μάχη. || Ciò che un soldato deve fare, φυλακή; φρουρά.
Fazioso, στασιαστικός; στασιώδης. || In forza di *sost.* στασιώτης; Capo di faziosi, στασιάρχης.
Fazzoletto, da naso, ῥινόμακτρον; — da collo, περιώμιον.
Fé V. **Fede.** || A fé di Dio, νὴ τὸν Δία.
Febbraio, ὁ δεύτερος μήν; ὁ Φεβρουάριος.
Febbre, πυρετός; Aver la febbre, πυρέττω o πυρεταίνω; Febbre terzana, πυρετὸς τριταῖος; Aver la febbre terzana, τριταΐζω; Libero da febbre, ἀπύρετος. || *fig.* Forte passione, ὁρμή.
Febbrerella, Febbretta, Febbriciattola, πυρέτιον.
Febbricitante, πυρέττων; πυρεκτικός.
Febbrifugo, ἀλεξιπύρετος.
Febbrile, πυρετώδης.
Feccia, τρύξ. || *fig.* Gente infima, σύρφαξ; συρφετός.
Feccioso, τρυγώδης. (σπονδοφόρος.
Feciale, εἰρηνοδίκης; εἰρηνοφύλαξ;
Fecondabile, εὔγονος.
Fecondamente, εὐκάρπως.
Fecondare, rif. a terreno, εὔκαρπον ποιέω. || — ad animali, ἐγκύμονα o ἔγκυον ποιέω; γονοποιέω; Esser fecondato, κυΐσκομαι. || *Fecondatore,* γόνιμον o εὔκαρπον ποιῶν; γονοποιός.
Fecondazione, γονοποιΐα.
Fecondità, εὐγονία; πολυγονία; — di terreno, εὐφορία, εὐκαρπία; πολυκαρπία.
Fecondo, γόνιμος; πολύγονος; εὔτοκος; — di terreno, εὔκαρπος; εὔφορος.
Fede, πίστις; Avere, prestar fede, πιστεύω, col *dat.*; Negar fede, ἀπιστέω, col *dat.* || Religione, εὐσέβεια. || Lealtà, promessa di lealtà, πίστις; πιστότης, χρηστότης; Dar fede, πίστιν δίδωμί τινι; Venir meno alla data fede, tradir la fede, τὴν πίστιν παραβαίνω; ἀσεβέω. || In fede mia, νὴ τὸν Δία; In buona fede, ἁπλῶς; ὀρθῶς.
Fededegno, ἀξιόπιστος.
Fedele, πιστός; Fedele al giuramento, εὔορκος. || Conforme al vero, ἀκριβής; ἀληθής. || Fermo nel proposito, βέβαιος. || Onesto, πιστός; χρηστός. || In forza di *sost.* I fedeli, i Cristiani, οἱ πιστοί; οἱ πιστεύοντες.
Fedelmente, πιστῶς; ἀληθῶς; ἀκριβῶς.
Fedeltà, πίστις; πιστότης; πιστόν. || Esattezza, ἀκρίβεια; ἀλήθεια.
Fedifrago, ἄπιστος; ἐπίορκος; παράσπονδος.
Fegatino, ἡπάτιον.
Fegato, ἧπαρ; Malato di fegato, ἡπατικός.
Fegatoso, ἡπατοειδής.
Felce, πτερίς.
Felice, εὐδαίμων; ὄλβιος; εὐτυχής; Esser felice, εὐδαιμονέω; εὐτυχέω.
Felicemente, εὐδαιμόνως; εὐτυχῶς; εὖ; καλῶς.
Felicità, εὐδαιμονία; εὐτυχία. || In forma di augurio, εὐτύχημα; ἀγαθόν. || Prosperità, εὐπραγία; εὐπραξία.
Felicitare, far felice, εὐδαίμονα ποιέω.
Fellone e **Fello,** προδότης; πονηρός.
Fellonescamente, πονηρῶς.
Fellonesco, προδοτικός; ἄπιστος.
Fellonia, προδοσία; ἀπιστία.
Feltrare, πιλέω; κνάπτω o γνάπτω.
Feltratura, πίλησις.
Feltro, πίλημα; πῖλος.
Femmina, θήλεια. || Donna, γυνή.
Femminella, γυναικάριον; γυναίκιον.
Femminescamente, γυναικείως.
Femminetta. V. **Femminella.**
Femminile, θηλύς; γυναικεῖος. || *T. gram.* θηλυκός; Di genere femm. θηλὺς τὸ γένος.
Femminilmente, θηλυκῶς.
Femminino. V. **Femminile.**
Femore, ὑποκώλιον; μηρίον.
Fendente, καταφορά.
Fendere, σχίζω; διασχίζω; διατέμνω. || *rifl.* διαχαίνω.
Fenditura, ῥαγάς; σχίσις; διατομή.
Fenice, φοῖνιξ.
Fenomenale, θαυμάσιος.
Fenomeno, φαινόμενος; Fenomeni ce-

lesti, μετέορα, ων. || Cosa mirabile e straordinaria, τέρας; θαῦμα.
Ferace, εὔφορος; — εὔκαρπος. || *fig.* γόνιμος; εὔπορος.
Feracità, εὐφορία; εὐκαρπία.
Ferale, ὀλέθριος; δεινός.
Feretro, φέρετρον.
Feriale, giorno, ἐργάσιμος ἡμέρα.
Ferimento, τρῶσις.
Ferino, θηριώδης; κτηνώδης.
Ferire, τιτρώσκω; τραυματίζω; πλήττω; οὐτάω. || *fig.* Addolorare gravemente, λυπέω; ἀνιάω. || Danneggiare, βλάπτω. || *intr.* detto di discorso, intenzione, Mirare a, στοχάζομαι. || *Ferito,* τρωθείς; τρωτός; Non ferito, ἄτρωτος. || *Feritore,* τιτρώσκων.
Ferita, τραῦμα; πληγή; Ferita mortale, καίριον τραῦμα; Ricevere una ferita mortale, καιρίαν τιτρώσκομαι.
Ferità, θηριότης; ἀγριότης.
Feritoia, θυρίδιον.
Fermaglio, πόρπη; περόνη.
Fermamente, βεβαίως; ἰσχυρῶς; καρτερῶς.
Fermare, ἐπέχω; κατέχω. || Rif. a ruote, macchine, e sim., παύω; καταπαύω; ἐφίστημι. || *fig.* Deliberare, risolvere, προαιρέομαι; διαγιγνώσκω; ὁρίζω. || Appiccare, legare una cosa a checchessia, κατέχω; πήγνυμι; ἐμπήγνυμι.
Fermata, ἀνάπαυσις; ἐπίστασις; διάπαυμα.
Fermentare, ζυμόομαι. || *tr.* ζυμόω. || *Fermentato,* ζυμώδης; ζυμωτός.
Fermentativo, ζυμωτικός.
Fermentazione, ζύμωσις.
Fermento, ζύμη; Senza fermento, ἄζυμος.
Fermezza, βεβαιότης; εὐστάθεια; ἀσφάλεια.
Fermo, βέβαιος; εὐσταθής; ἀσφαλής; Per fermo, ἀνενδοιάστως; σαφῶς; A piè fermo, ἐμπέδως. || La terra ferma, ἤπειρος.
Feroce, ἄγριος; θηριώδης; ὠμός; ἀπηνής; Bestia feroce, θήρ.
Ferocemente, ἀγρίως; ὠμῶς; δεινῶς.
Ferocia, θηριῶδες; ἀγριότης; ὠμότης.
Ferraio, σιδηρεύς; χαλκεύς.
Ferraiuolo, περιβόλαιον; ἱμάτιον.
Ferramento, σιδηροῦν σκεῦος; σιδήρια, ων.
Ferrare, armar di ferro, σιδηρόω; κατασιδηρόω. || Ferrare un cavallo, ἵππου ὁπλὰς σιδηρόω. || *Ferrato,* σεσιδηρωμένως; σιδηρόδετος. || Detto di cavallo, τὰς ὁπλὰς σεσιδηρωμένος.
Ferrareccia, σιδήρια, ων.
Ferrata, σιδήρειον κλεῖθρον.
Ferratura, σιδήρωμα.
Ferravecchio, γρυτοπώλης.
Ferreo, σιδηροῦς.
Ferriata. V. **Ferrata.**
Ferriera, σιδηρουργεῖον.
Ferrigno, σιδηρώδης.
Ferro, σίδηρος; Lavorare il ferro, σιδηρεύω. || Strumento o arnese di ferro, σιδήριον. || Arme, σίδηρος; ξίφος. || Ferro di una lancia, λόγχη. || Ferro dei barbieri, καλαμίς. || Ferro di cavallo, ἵππου ὑποδημάτιον. || A ferro di cavallo, μηνοειδής, e *avv.* μηνοειδῶς. || Catene, ceppi, prigione, δεσμά, ῶν; δεσμοί, ῶν; δεσμωτήριον; Mettere alcuno ai ferri o ne' ferri, δεσμόω τινά; εἰς τὸ δεσμοτήριον ἐμβάλλω. || Mettere a ferro e fuoco, πυρὶ καὶ σιδήρῳ διαφθείρω πάντα; πάντα τέμνω καὶ καίω.
Ferrugineo e **Ferruginoso,** σιδηρώδης.
Fertile, εὔκαρπος; εὔφορος.
Fertilità, εὐκαρπία; εὐφορία.
Fertilizzare, εὔφορον o εὔκαρπον ποιέω.
Ferula, νάρθηξ.
Fervente, θερμός; Preghiere ferventi, λιπαρήσεις, εων.
Ferventemente, λιπαρῶς; ἐμπαθῶς.
Fèrvere, ζέω.
Fervidamente, ἀπὸ θυμοῦ; σφοδρῶς.
Fervido, θερμός; θεινός.
Fervore, θάλπος. || *fig.* θερμότης; ὁρμή; ὀργή; σφοδρότης; προθυμία.
Fervorosamente. V. **Fervidamente.**
Fervoroso. V. **Fervente.**
Fesso, ἐσχισμένος; σχιστός; ῥωγαλέος.
Fesso, *sost.* V. **Fessura.**
Fessolino, χατάδριον; κλειθρίδιον.
Fessura, σχίσμα; ῥῆγμα; ῥωγή; ἁρμός; — nel suolo, χαράδρα.
Festa, ἑορτή; Giorni di festa, ἑορτάσιμοι ἡμέραι, ῶν; Celebrare una festa, ἑορτὴν ἄγω; ἑορτάζω; — in onore d'alcuno, τινί. || Giubbilo, allegrezza, εὐθυμία; ἀγαλλίαμα. || Carezza, lieta accoglienza, ἀσπασμός; Far festa ad uno, ἀσπάζομαί τινα. || Festa da ballo, χορεία; ὄρχημα. || Feste per una vittoria, ἐπινίκια, ων. || Far festa, per Prendersi riposo, σχολάζω. || A festa, ἑορταστικῶς.
Festante, φαιδρός; ἱλαρός.
Festeggiamento, ἑόρτασις.
Festeggiare, ἑορτάζω; ἑορτὴν ἄγω; πανηγυρίζω.
Festevole, φαιδρός; ἱλαρός; χαρίεις.
Festevolezza, χαριεντισμός.
Festevolmente, φαιδρῶς; ἱλαρῶς.
Festino, συμπόσιον; εὐωχία.
Festivamente, ἑορταστικῶς; εὐθύμως; φαιδρῶς.
Festività, ἑορτή; πανήγυρις. || Giocon-

dità, piacevolezza di modi, φαιδρότης; χαριεντισμός.
Festivo, detto di giorno, ἑορτάσιμος. || Riguardante la festa, ἑορταστικός; ἑορταῖς. || Lieto, giocondo, φαιδρός; ἱλαρός; εὔθυμος.
Festone, στέμμα.
Festosamente, φαιδρῶς; ἱλαρῶς; εὐθύμως.
Festoso, φαιδρός; ἱλαρός; εὔθυμος.
Festuca, κάρφος; καρφίον.
Fetente e Fetido, δυσώδης; βρωμώδης.
Feto, κύημα; ἔμβρυον.
Fetore, δυσωδία; κακωδία; βρῶμος.
Fetta, τμῆμα; τόμος; τέμαχος; Tagliare a fette, κατατεμαχίζω.
Fettina e Fettolina, τεμάχιον.
Fettuccia. V. **Fettolina.** || Pezzetto di nastro, ταινίδιον.
Feudale, φεουδαλικός; τιμαριωτικός.
Feudalismo, τιμαριωτισμός.
Feudatario, δυνάστης.
Feudo, φέουδον; τιμάριον.
Fiaba. V. **Fandonia.**
Fiaccacollo (a), προτροπάδην.
Fiaccamente, ἀνειμένως; μαλακῶς.
Fiaccare, κατακλάω; καταῤῥήγνυμι; κατάγνυμι; Fiaccarsi il collo, ἐκτραχηλίζομαι. || *fig.* Indebolire, ἐκλύω; ἀσθενόω.
Fiacchezza, ἀδυναμίη; κόπος; κάματος.
Fiacco, κατάκοπος; κατάπονος.
Fiaccola, λαμπάς; δᾴς; Portar fiaccole, δᾳδοφορέω; λαμπαδοφορέω; Corsa colle fiaccole, λαμπαδηδρομία.
Fiaccolata, λαμπαδηδρομία.
Fiaccona, ἀῤῥωστία; ἀτονία.
Fiala, φιάλη.
Fiamma, φλόξ. || Fiamme, fuoco, incendio, πῦρ; Dare alle fiamme, πυρὶ δίδωμι; καίω; Mettere a fuoco e fiamma, φλογίζω. || Far fuoco e fiamma, adoperarsi con ogni sforzo per ottener qualche cosa, διατείνομαι πρός τι.
Fiammante, φλέγων; φλόγινος; πυραυγής.
Fiammeggiante, φλόγινος; πυραυγής; φλογοειδής.
Fiammeggiare, φλόγα ἀναδίδωμι; φλέγω; φλογιάω.
Fiammella, φλόγιον.
Fiammifero, πυρφόρος.
Fiancata, κέντησις.
Fiancheggiamento, ἔρεισμα.
Fiancheggiare, esser posto a' lati, παραλέγομαι. || Aiutare, συνεργέω τινί; βοηθέω τινί; παρίσταμαί τινι.
Fianco, πλευρά; πλευρόν. || *T. milit.* πλάγιον; κέρας; Di fianco, per fianco, ἐκ πλαγίου; πλαγίως; Assalir di fianco i nemici, κατὰ κέρας ἐπιτίθεμαι τῷ πολεμίῳ; πλάγιον λαμβάνω τὸν πολέμιον. || Fianco della nave, τοῖχος. || Al fianco o a' fianchi, posto avverbialm. ἐγγύς; πλησίον.
Fiascaio, λαγυνοπώλης, ληκυθοπώλης.
Fiaschetta, λαγυνίς.
Fiaschettino e Fiaschetto, λαγύνιον.
Fiasco, λάγυνος; λήκυθος. || Far fiasco, non riuscire, ἀποτυγχάνω.
Fiata. V. **Volta.**
Fiatare, respirare, ἀναπνέω. || Fare una minima parola di checchessia, γρύζω.
Fiatata, ἀναπνοή.
Fiato, πνοή; ἀναπνοή; πνεῦμα; Riprender fiato, ἀναπνέω. || *fig.* Forza, vigore, ἀλκή. || Strumento a fiato, ἐμπνευστὸν ὄργανον. || A un fiato, senza prender fiato, ἀπνευστί. || Cascare ad uno il fiato, sgomentarsi, ἀθυμέω; ἀποδειλιάω.
Fibbia, περόνη.
Fibra, ἴς. || Fibra del legno, κτηδών.
Fibroso, ἰνώδης.
Ficcare, πήγνυμι; ἐμπήγνυμι. || *fig.* Ficcar carote, ingannare, ψεύδομαι. || *rifl.* Ficcarsi in un luogo, per Nascondersi, ἐμαυτὸν ἀποκρύπτω; ὑποδύομαι. || Intromettersi, εἰσέρπω; ὑπεισέρχομαι.
Fico, pianta, συκῆ; Di fico, σύκινος; Fico salvatico, ἐρινεός. || Il frutto, σῦκον; Coglier fichi, συκάζω; Mangiar fichi, συκοφαγέω. || Fico secco, ἰσχάς. || *fig.* per Carezze, moine, ὑποκρίσματα, ων. || Non valere un fico, οὐδενὸς ἄξιός εἰμι; Non stimare un fico, ὀλιγορέω.
Fidanza, πίστις. || Fare a fidanza, θαῤῥαλέως πράττω.
Fidanzare, ἐγγυάω; νυμφεύω.
Fidanzato, ἐγγυητός; νυμφευόμενος. || In forza di *sost.* Il fidanzato, νυμφίος; La fidanzata, νύμφη; I fidanzati, οἱ νυμφευόμενοι, ων.
Fidare, πιστεύω; ἐμπιστεύω. || *rifl.* πέποιθα; Non fidarsi, ἀπιστέω.
Fidatamente, πιστῶς.
Fidatezza, πιστότης.
Fidato, πιστός; ἀξιόπιστος.
Fidecommesso e Fidecommisso, παρακαταθήκη.
Fideiussione, ἐγγύη.
Fideiussore, ἐγγυητής.
Fidente, πιστεύων; θαῤῥαλέος.
Fidentemente, θαῤῥαλέως.
Fido, πιστός.
Fiducia, θάῤῥος; ἐλπίς; πίστις; Aver fiducia in uno, πιστεύω τινί; πέποιθα τινί.
Fiduciosamente, πεποιθότως.
Fiducioso, πεποιθώς.
Fiele, χολή. || *fig.* Mal animo, amarezza, χολή; πικρία; πικρότης.

Fienile, χορτοβολών.
Fieno, χόρτος; Di fieno, χόρτινος; Fieno greco, βούκερας.
Fienoso, χορτώδης.
Fiera, gran mercato, δημοτελὴς ἀγορά; πανήγυρις. || Fiera, animale selvaggio, θήρ; θηρίον; Combattere con le fiere, θηριομαχέω; Divorato dalle fiere, θηριόβρωτος.
Fieramente, ὑπερηφάνως; σοβαρῶς; ἀγρίως.
Fierezza, ἀγριότης; ὠμότης. || Detto di bambini, Vivacità nei moti, εὐχέρεια.
Fiero, di natura men che umana, ἄγριος; ὠμός. || Detto di malattia, Veemente, pericoloso, μέγας; δεινός. || Detto di un bambino, Vivace, εὐχερής. || Intrepido, θρασύς. || Altero, ὑπερήφανος; ὑψηλόφρων.
Fievole, ἀσθενής; Voce fievole, ἀραιὰ φωνή.
Fievolezza, ἀσθένεια; ἀδυναμία.
Figgere. V. **Ficcare.**
Figlia, θυγάτηρ; anche παῖς.
Figliare, τίκτω.
Figliastro, πρόγονος.
Figliatura, τόκος.
Figlio, υἱός; anche παῖς. Questo nome ordinariam. si tace accanto a quello del padro, ma senza omettere l'articolo, come: Alessandro, figlio di Filippo, Ἀλέξανδρος ὁ Φιλίππου. || Nel *pl.* τέκνα; Aver molti figli, πολυτεκνέω; Chi ha molti figli, πολύτεκνος; Chi ne ha pochi, ὀλιγότεκνος; Chi ne ha uno solo, μονότεκνος; Chi n'è senza figli, ἄτεκνος.
Figlioccio, ἐκ τοῦ βαπτισμοῦ υἱός.
Figliolanza, οἱ παῖδες, ων; τὰ τέκνα, ων.
Figlioletta, παιδίσκη.
Figlioletto, παιδίσκος; παιδίον.
Figliuola. V. **Figlia.**
Figliuolo. V. **Figlio.**
Fignolo, δοθιήν.
Figulina, κεραμική (sott. τέχνη).
Figura, forma dei corpi, εἶδος; σχῆμα; μορφή. || Volto dell'uomo, ὄψις; πρόσωπον. || Immagine scolpita o dipinta, εἶδος; εἰκών; πίκασία; ἀπείκασμα. || Simbolo, allegoria, σύμβολον; τύπος. || Figura matematica, σχῆμα o διάγραμμα. || Figura rettorica, σχῆμα. || Figura grammaticale, σχῆμα; σχηματισμός.
Figurare, σχηματίζω; ἀπεικάζω; εἰκονίζω. || Simboleggiare, σημαίνω; ὑποτυπόω. || Fingere di fare una cosa, προσποιέομαι. || Figurarsi una cosa, immaginarsela, ἐνθυμέομαι; τῇ διανοίᾳ ὑπολαμβάνω; φαντάζομαι. || *Figurato,* εἰκασμένος; γραπτός; πλαστός. || *T. rett.* τροπικός; μεταφορικός; Espressione figurata, τρόπος; μεταφορά; Canto figurato, μουσική. || Ballo figurato, σχημάτια, ων.
Figuratamente, τροπικῶς; μεταφορικῶς; ἐσχηματισμένως.
Figurativamente, ἀλληγορικῶς; μυστικῶς; τυπικῶς.
Figurativo, ἀλληγορικός; μυστικός; τυπικός.
Figuretta e **Figurina,** σχημάτιον; εἰκόνιον; ἀγαλμάτιον.
Fila, στίχος o στοῖχος, Mettere in fila, στοιχίζω; Di o Con due file, δίστοιχος; Doppia fila, διστοιχία; Due file di denti, δίστοιχοι ὀδόντες; Di o Con tre file, τρίττοιχος; In fila, usato avverbialm. στοιχιδόν; Alla fila, ἐφεξῆς. || Detto di esercito, τάξις; Mettere in fila (soldati), συντάττω o παρατάττω (στρατιώτας; Mettersi in fila, συντάττομαι o παρατάττομαι.
Filaccia, ξύσμα; μοτόν.
Filaloro, χρυσοχόος.
Filamento. V. **Fibra.**
Filamentoso. V. **Fibroso.**
Filantropia, φιλανθρωπία.
Filantropico, φιλάνθρωπος.
Filantropo, φιλάνθρωπος.
Filare, *sost.* ὄρχος.
Filare, νέω; νήθω; κλώθω. || *Filato,* κλωστός. || In forza di *sost.* νῆμα. || *Filatore,* νήστης.
Filarmonico, φιλόμολπος.
Filastrocca, περιττολογία.
Filatamente, εὐτάκτως.
Filatessa. V. **Filastrocca.**
Filatoio, νηστικὸς ῥόμβος.
Filatura, νῆσις.
Filettare, κρασπεδόω.
Filetto, *dim.* di filo, μιτάριον; λεπτὸς μίτος. || La carne dei lombi della bestia macellata, ψόα.
Filiale, παιδικός; Pietà filiale, ἡ περὶ τοὺς γονεῖς εὐσέβεια.
Filialmente, φιλοστόργως.
Filiazione, γένους διαδοχή.
Filiforme, νηματώδης.
Filiggine, ἄσβολος; Tinger di filiggine, ἀσβολαίνω.
Filigginoso, ἀσβολόεις.
Filigrana, d'oro o d'argento, χρυσοῦν, o ἀργυροῦν τρίχαπτον.
Filo, κλῶμα; νῆμα; λίνον; μίτος; Fil di ferro, νῆμα σιδήρου. || Fil d'erba, ποάριον. || *fig.* e con la negativa, per Niente, μηδέν. || **Fila,** *pl.* V. **Filaccia.** || *fig.* Continuazione, συνέχεια; ἀκολουθία; Riprendere il filo del discorso, ἐπανέρχομαι εἰς τὴν ὑπόθεσιν. || Il taglio del coltello, della spada, ec., ἀκμή; ἀκή; Dare il filo, ἀκονάω; Passare a fil di

spada, ἀποσφάττω. || Filo dell'acqua ῥεῦμα; ῥόος. || Fil delle reni, ῥάχις. || A filo, κατὰ στάθμην. || Per filo e per segno, καθ' ἕκαστον; ἀκριβῶς.
Filologia, κριτική; γραμματική; anche φιλολογία.
Filologico, κριτικός; γραμματικός; anche φιλόλογος.
Filologo, κριτικός; γραμματικός; φιλόλογος.
Filone, μεταλλική φλέψ.
Filosofare, φιλοσοφέω.
Filosofastro, κακὸς φιλόσοφος.
Filosofia, φιλοσοφία.
Filosoficamente, φιλοσόφως.
Filosofico, φιλόσοφος; Questione o discussione filosofica, φιλοσόφημα.
Filosofo, φιλόσοφος.
Filtrare, διηθέω.
Filtro, ἠθμός. || Bevanda amorosa, φίλτρον.
Filugello, βόμβυξ.
Filza, più cose infilzate insieme, στιχός; ὁρμαθός. || Fascio di scritture da riporsi negli archivi, τὰ γραμματεῖα, ων; γραφαί, ῶν.
Fimo, κόπρος.
Finale, *sost.* τέλος; La finale di una parola, παράληξις.
Finale, *ad.* Causa o cagione finale, τέλος; σκοπός.
Finalmente, τὸ τελευταῖον; τέλως.
Finamente, λεπτῶς; κομψῶς; ἀστείως.
Finanza, Finanze, χρήματα, ων; Legge di finanza, χρηματιστικὸς νόμος; Ministro delle finanze, ὁ ταμίας τῶ δημοσίων χρημάτων.
Finanziario, χρηματικός.
Finanziere, χρηματιστής.
Finattantochè e **Finchè,** ἕως; μέχρι οὗ; ἔστε, coll'*ind.*; ἕως ἄν, μέχρι ἄν, col *cong.* o l'*ott.*
Fine, *sost.* τέλος; τελευτή; πέρας. || Condurre a fine, tirare a fine, τελέω; ἐπιτελέω. || Senza fine, interminabile, ἀτελεύτητος; e in forza d'*avv.* ἀτέλεστον. || Aspettare sino alla fine, διαπαραδοκέω. || In fine, alla fine, posti avverbialm. τέλος. || A fine di, ἵνα, ὡς col *cong.* se la proposiz. principale contiene un tempo principale; se no, coll'*ott.*
Fine, *ad.* V. **Fino,** *ad.*
Finestra, θυρίς; φωταγωγός.
Finestrella, θυρίδιον.
Finestrina. V. **Finestrella.**
Finezza, λεπτότης; ἰσχνότης. || Finezza di mente, ἀγχίνοια, εὐστοχία. || Cortesia, κομψότης; ἀστειότης.
Fingere, mostrar di fare una cosa pur facendone un'altra, προσποιέομαι; ὑποκρίνομαι; σκήπτομαι; Finger d'essere allegro, σκήπτομαι ἱλαρὸς εἶναι o σκήπτομαι ἱλαρότητα. || Figurare, immaginare, πλάττω.
Finimento, il finire, τελείωσις. || Fornimento, κόσμος. || Finimenti dei cavalli, σκεύη, ῶν.
Finimondo, σφάλμα; πταῖσμα; ὄλεθρος.
Finire, τελευτάω; ἀποτελέω; περαίνω; ἀνύω; διανύω. || Cessare, τελευτάω, coll'*acc.*; παύομαι, col *gen.* o col *part.* || Finire alcuno, ammazzarlo, κτείνω; ἀναιρέω. || *intr.* Morire, τελευτάω, con o senza τὸν βίον; ἀποθνήσκω. || Andare a finire, detto di parola, discorso e sim., per Mirare, tendere, στοχάζομαι; σκοπέω. || *Finito,* τέλειος. || Limitato, ὡρισμένος; περιόριστος. || Svigorito, ἀπειρηκώς; παρεξηυλημένος. || Eccellente, perfetto, ἐξαίρετος; ἐξηκριβωμένος.
Finitamente, τελέως.
Finitezza, ἐντέλεια; τελειότης.
Fino e **Fine,** *ad.* sottile, λεπτός; ἰσχνός. || Eccellente, ἐξαίρετος. || *fig.* detto di persona, Accorto, δεξιός; εὐτράπελος. || Detto dei sensi, Acuto, ὀξύς: Udito fine, ὀξυηκοΐα.
Fino, *prep.* fino a, μέχρι; ἄχρι, col *gen.*; Fino al cielo, μέχρι οὐρανοῦ; ἕως οὐρανοῦ; Fino alle ginocchia, ἄχρι τῶν γονάτων; Fino ad ora, μέχρι τοῦ νῦν. || Fino da, ἐκ o ἀπό, col *gen.*: Fin da ora, ἀπὸ τοῦ νῦν; ἀπὸ τοῦδε; Fin da quel tempo, ἐκ τούτου.
Finocchio, μάραθρον.
Finora, μέχρι τούτου; μέχρι νῦν.
Finta, προσποίησις; ὑπόκρισις; σκῆψις; πλάσμα. || Nella scherma, παλαιστριχὴ μηχανή; πάλαισμα; Fare una finta, πλαγιάζω.
Fintamente, προσποιήτως.
Finto, προσποίητος o προσποιητός; πλαστός; ψευδής. || Detto di barba, capelli, e sim., Posticcio, πρόσθετος.
Finzione, προσποίησις; ὑπόκρισις; δόλος; ἀπάτη.
Fio (Pagare il), ζημίαν o δίκην ἀποτίνω; τιμωρίαν ὑπέχω Far pagare il fio, ζημίαν ἐπιτίθημι.
Fiocaggine, βράγχος.
Fioccare, detto della neve, νίφει; χιονίζει. || *fig.* Di cose che vengono in gran numero, ῥέω.
Fiocco, di lana, κροκύς; — di neve, νιφάς. || Legatura di nastro, ἅμμα; ἔναμμα.
Fiòcina, τρίαινα; ἰχθύκεντρον.
Fioco, βραγχαλέος; βραγχώδης; Esser fioco, βραγχάω.
Fionda, σφενδόνη; Scagliar con la fionda, σφενδονάω.

Fioraio, ἀνθοπώλης.
Fiordaliso, λείριον.
Fiore, ἄνθος; Essere in fiore, ἀνθέω; Ornar di fiori, ἀνθίζω; Coglier fiori, ἀνθολογέω; Sparger fiori, ἀνθοβολέω. || Il fior degli anni, ἡ τῆς ἡλικίας ἀκμή; Esser nel fior degli anni, ἀκμάζω; ἐν ἀκμῇ εἰμί. || A fior d'acqua, ἄνω τοῦ ὕδατος.
Fiorellino, ἀνθύλλιον.
Fiorente, ἀνθηρός; θαλερός; εὐθηνῶν; ἀκμάζων; Città fiorente, πόλις εὐδαίμων.
Fioretto. V. **Fiorellino.**
Fiorire, ἀνθέω; θάλλω; Cominciare a fiorire, ὑπανθέω. || *fig.* ἀνθέω; ἀκμάζω. || *tr.* ἀνθίζω. || *Fiorito,* ἀνθηρός; ἀνθινός. || Stile fiorito, τὸ τοῦ λόγου ἀνθηρόν; κεκαλλωπισμένη λέξις.
Fioritura, ἄνθησις; ἄνθη. || Nel *pl.* Abbellimenti, σχήματα, ων.
Fiottare, del mare, κυμαίνω; κυματίζομαι. || *fig.* Borbottare, τονθορύζω; γογγύζω.
Fiotto, κῦμα. || Brontolamento, γογγυσμός.
Firma, ὑπογραφή.
Firmamento, οὐρανός.
Firmare, ὑπογράφω e ὑπογράφομαι; ὑποσημαίνομαι.
Firmatario, ὑπογράφων; ὑπογράψας.
Fiscale, ταμιευτικός; δημόσιος.
Fiscella, κάλαθος; σπυρίς.
Fischiare, συρίζω. || Detto del vento o di altro, ῥοιζέω. || *tr.* Disapprovare, συρίζω o ἐκσυρίζω τινά.
Fischiata, σύριγμα.
Fischietto, συρίγγιον.
Fischio, συριγμός; σιγμός. || Lo strumento con cui si fischia, συρίγγιον.
Fisco, ταμεῖον; δημόσιον.
Fisica, φυσική (sott. ἐπιστήμη).
Fisicamente, φυσικῶς; κατὰ τὴν φύσιν.
Fisico, φυσικός; Le scienze fisiche, τὰ φυσικά, ῶν.
Fisima, κενὴ o ματαία, φροντίς.
Fisiologia, φυσιολογία.
Fisiologico, φυσιολογικός.
Fisiologo, φυσιολόγος.
Fisonomia, τὸ τοῦ προσώπου εἶδος o σχῆμα; πρόσωπον; ὄψις.
Fisonomista, φυσιογνώμον.
Fisonomo. V. **Fisonomista.**
Fissamente, ἀτενές; ἀστρέπτως.
Fissare, πήγνυμι; στηρίζω; βεβαιόω. || Fissare gli occhi, ἀτενίζω εἴς τινα; ἐνατενίζω τινί. || Determinare, γιγνώσκω; διορίζω. || Fissare un servitore, un quartiere, συνομολογέω. || *rifl.* Fissarsi su una cosa, ostinarvisi, ἀντέχω περί τινος. || *Fissato,* Il giorno fissato per un pagamento, una comparsa in tribunale, ec. προθεσμία. || Secondo il fissato, ἐξ ὁμολογίας.
Fissazione, il fissare gli occhi, ἀτενισμός. || Intensa applicazione della mente, in una cosa τοῦ νοῦ πρόσεξις. || Pazzia, μανία.
Fisso, fermo, καθεστηκός; ἀκίνητος; βέβαιος. || Che dimora stabilmente in un luogo, ἐμμενής; μόνιμος. || Determinato, τεταγμένος; τακτός. || Le stelle fisse, οἱ ἀπλανεῖς ἀστέρες, ων.
Fistola, σῦριγξ.
Fitta, ammaccatura prodotta in un corpo, θλάσμα. || Quantità grande di cose o persone, σωρός; συρφετός.
Fittaiuolo, ὁ μισθωσάμενος ἀγρόν; μισθωτής.
Fittamente, πυκνῶς.
Fittizio, προσποίητος e προσποιητός; πλαστός; ψευδής.
Fitto, *sost.* μίσθωσις. || Il prezzo che se ne paga, μίσθωμα. || Dare a fitto, μισθόω; Prendere a fitto, μισθόομαι.
Fitto, *ad.* ficcato, πηκτός. || Folto, spesso, πυκνός; δασύς; νακτός. || Nel fitto verno, τοῦ χειμῶνος τῇ ἀκμῇ; Il fitto del bosco, ἐντεριώνη. || A capo fitto, κάτω.
Fittone, κυριωτάτη ῥίζα.
Fiumana, ῥόος.
Fiume, ποταμός; Di fiume, ποτάμιος; Che è in mezzo ai fiumi, μεσοποτάμιος; Che è presso o lungo il fiume, παραποτάμιος; Che ha molti fiumi, πολυπόταμος; A guisa di fiume, ποταμηδόν. || *fig.* Fiume di parlare, d'eloquenza ec., εὔροια.
Fiumicello e **Fiumicino,** ποτάμιον.
Fiumiciattolo, ποταμίσκος.
Fiutare, ὀσφραίνομαι, col *gen.* || Detto di cani, ῥινηλατέω.
Fiuto, ὄσφρησις o ὄσφρανσις. || Detto di cani, ῥινηλασία.
Flaccido, λαγαρός; χαῦνος.
Flagellare, μαστιγόω; μαστίζω. || *fig.* Travagliare, gastigare, ταλαιπωρέω; κολάζω. || Percuotere, κόπτω. || *Flagellatore,* μαστιγεύς; μαστικτής.
Flagellazione, μαστίγωσις.
Flagello, μάστιξ. || *fig.* Rovina, calamità, συμφορά; λύμη; φθορά.
Flagrante, εὔδηλος; φανερός; In flagranti o in flagrante, ἐπ' αὐτοφώρῳ; Cogliere in flagrante, καταφωράω; Colto in flagrante, αὐτόφωρος.
Flamine, ἱεροφάντης.
Flato, φῦσα.
Flatulento, φυσητικός.
Flatulenza e **Flatuosità,** φύσημα.
Flatuoso, φυσώδης.

Flautista, αὐλητής; αὐλητήρ. || *fem.* αὐλητρίς; αὐλήτρια.
Flauto, αὐλός; Sonare il flauto, αὐλέω; Il suono del flauto, αὔλησις.
Flebile, θρηνώδης; οἰκτρός.
Flebilmente, θρηνῶδες; οἰκτρῶς.
Flebotomia, φλεβοτομία.
Flebotomo, φλεβοτόμος.
Flemma, umore, φλέγμα. || *fig.* Pazienza, moderazione, ἀπάθεια; ἀταραξία.
Flemmatico, φλεγματικός. || *fig.* Paziente, moderato, ἀπαθής; ἀτάρακτος.
Flèmmone, φλεγμονή.
Flessibile, εὐκαμπής; εὔκαμπτος; ὑγρός.
Flessibilità, εὐκαμψία; εὐστροφία; ὑγρότης.
Flessione, καμπή; στροφή; κάμψις.
Flessuoso, κάμπιμος; πολυκαμπής.
Flogosi, φλόγωσις.
Floridamente, ἀνθηρῶς.
Floridezza, ἀνθηρότης.
Florido, ἀνθηρός; ἀνθεμόεις; ἀνθεμώδης.
Florilegio, ἀνθολογία.
Floscezza, μαλακία.
Floscio, μαλακός; ἀσθενής; χάλαρός; χαῦνος.
Flotta, ναυτικόν; αἱ νῆες, ῶν; Comandare la flotta, ναυαρχέω.
Fluidità, ὑγρότης; εὔροια.
Fluido, ῥέων; ῥευστικός; ὑγρός. || In forza di *sost.* ὑγρόν.
Fluire, ῥέω.
Fluore, ῥόσις; ῥοή.
Flussione, ῥεῦμα; Flussione al petto, κατάῤῥους.
Flusso, moto naturale dell'acqua del mare verso terra, πλήμμυρα; πλεμμυρίς; Il flusso e riflusso, παλίῤῥοια. || Flusso di ventre, διάῤῥοια; — di sangue, αἱμόῤῥοια.
Flutto, κῦμα; κλύδων.
Fluttuante, κυμαίνων. || Incerto, ἄπορος.
Fluttuare, κυμαίνω. || *fig.* Essere incerto, διστάζω; ἀπορέω; ἀπόρος ἔχω.
Fluttuazione, ἀστασία.
Fluttuoso, ῥοώδης; κυματώδης.
Fluviale, ποτάμιος.
Foca, φώκη.
Focaccia, πλακοῦς. || Render pan per focaccia, ἴσον ἴσῳ φέρω; ἀμείβομαί τινα ὁμοίοις.
Focaia, aggiunto di pietra, πυρίτης.
Foce, στόμα; εἰσβολή; Metter foce, εἰσβάλλω o εἰσρέω εἴς τι.
Focherello, πυρίδιον.
Focile. V. **Focaia**.
Foco. V. **Fuoco**.
Focolare, ἐσχάμα. || *fig.* per Casa, ἑστία.
Focone, μέγα πῦρ.
Focosamente, διαπύρως; σφοδρῶς.
Focoso, διάπυρος; σφοδρός.
Fodera, ὑπόβλημα; ὑποῤῥαφή.
Foderare, ὑποῤῥάπτω.
Fodero, della spada ec., κολεός. || Travi collegate insieme per poterle condurre giù pe'fiumi, σχεδία.
Foga, ὁρμή; φορά.
Foggia, τρόπος; νόμος; Foggia di vestire, σχῆμα. || A foggia di, δίκην, col *gen.*
Foggiare, σχηματίζω; πλάττω.
Foglia, φύλλον; πέταλον; Metter le foglie, φυλλοφυέω; Aver foglie, φυλλοφορέω; Coglier le foglie, φυλλολογέω; Perder le foglie, φυλλοβολέω; φυλλοχοέω; Che ha grandi foglie, μεγαλόφυλλος. || Foglia metallica, πέταλον; ἔλασμα.
Fogliaceo, φυλλικός; φυλλώδης.
Fogliame, φύλλα, ων; φυλλεῖον.
Foglietto, χαρτίδιον.
Foglio, χάρτης; Foglio di un libro, σελίς.
Fogliolina, φυλλάριον.
Fogliuto, πολύφυλλος.
Fogna, ὑδροῤῥόα; ἀμάρα.
Fognare, παραχετεύω.
Fognatura, ἐξοχετεία.
Fola, λῆρος; φλυαρία; μῦθος.
Folaga, αἴθυια.
Folata, φύσημα; πνοή; — di uccelli, σμῆνος; ἀγέλη.
Folgorante, ἀστράπτων.
Folgorare, κεραυνοβολέω; κεραυνόω; ἀστράπτω.
Folgore, κεραυνός; Colpito dalla folgore, κεραυνόβολος; κεραυνοπλήξ. || *fig.* Folgore di guerra, ἀνὴρ δεινότατος κατὰ τὸν πόλεμον.
Folgoreggiare, ἀστράπτω.
Folla, ὄχλος; πολυανθρωπία; πλῆθος; In folla, παμπληθεί; ἀθρόως; Arrivarono in folla, προσῆλθον ἀθρόοι.
Folle, ἄφρων; παράφρων; ἀνόητος.
Folleggiamento, ἄνοια; μανία; ἀφροσύνη.
Folleggiare, ληρέω; παραφρονέω.
Follemente, ἀφρόνως; ἀνοήτως.
Folletto, μορμώ.
Follia, ἄνοια; παρανοία; μωρία; ἀφροσύνη.
Follicolo, κέλυφος; κελύφανον.
Foltamente, πυκνῶς; δασέως.
Foltezza, πυκνότης; ἁδρότης; δασύτης.
Folto, ἁθρός; πυκνός; δασύς; Che ha la chioma folta, δασυχαίτης; Che ha la barba folta, δασυπώγων. || In forza di *sost.* δασύ.
Fomenta, θαλπτήριον; ἐμβροχή.
Fomentare, τρέφω; παρορμάω. || *Fomentatore*, αἴτιος; εἰσηγητής.

Fomento. V. **Fomenta.**
Fomite, ἔκκαυμα; ἔναυσμα.
Fondaccio, τρύξ; ὑποστάθμη.
Fondaco, πωλητήριον.
Fondamentale, θεμέλιος; θεμελιακός. || *fig.* κύριος; Legge fondamentale, κύριος νόμος; Principio fondamentale, ὑπόθεσις.
Fondamento, θεμέλιον; θεμέλια, ων; Gettare i fondamenti, θεμελιόω; Dai fondamenti, ἐκ θεμελίων. || *fig.* Base, sostegno, βάσις; κρηπίς; ἀρχή. || Ragione, motivo, αἰτία; λόγος. || Con fondamento, εὐλόγως; δικαίως; Senza fondamento, ἀλόγως; μάτην. || Far fondamento su una cosa o persona, ἐρείδομαί τινι.
Fondare, θεμελιόω; κτίζω; οἰκίζω. || Istituire, καθίστημι. || *rifl.* Far capitale di alcuno o alcuna cosa, πέποιθά τινι; πιστεύω τινί. || Fondarsi in un'arte, disciplina, e sim., καλῶς μανθάνω. || *Fondato,* in forma d'*ad.* detto di discorso, ragione, e sim., δίκαιος; εὔλογος; ἀληθής. || Detto di persona e rifer. ad arte, disciplina, ec., ἔμπειρος; ἐντρεχές. || *Fondatore,* κτίστης; κτίζων; κτίσας.
Fondata, τρύξ; ὑποστάθμη.
Fondatamente, εὐλόγως; δικαίως.
Fondazione, θεμελίωσις; κτίσις. || *fig.* Istituzione, κατάστασις.
Fondere, liquefare, τήκω; διατήκω; χωνεύω. || Unire insieme, συμμίγνυμι; συγκεράννυμι. || *Fuso,* τηκτός; τεκτηκώς. || *Fonditore,* χωνευτής.
Fonderia, χωνευτήριον.
Fondo, *sost.* βηθός o βάθος; πυθμήν. || Ciò che è più intimo, μυχός; τό ἐνδοτάτω; Dal fondo dell'anima, ἐκ ψυχῆς; ἐκ θυμοῦ. || Terreno, podere, ἀγρός; χωρίον; ἄγγειος κτῆσις. || Andare a fondo, καταδύομαι; καταβυθίζομαι; Mandare a fondo, καταδύω; καταβυθίζω; καταποντίζω. || A fondo, coi verbi Conoscere, sapere, esaminare, ec., ἀκριβῶς. || Dar fondo, rif. a navi, χαλάω τὴν ἄγκυραν; ἀγκυροβολέω. || Dar fondo a una cosa, disperderla, καταναλίσκω. || Da cima in fondo, ἄρχην; πάντάπασι.
Fondo, *ad.* βαθύς.
Fonetico, φωνητικός.
Fonico, φωνικός.
Fonologia, φωνολογία.
Fontana, κρήνη; πηγή.
Fontanella, πηγίδιον.
Fontaniere, κρηνοφύλαξ.
Fonte, κρήνη; πηγή; Di fonte, κρηναῖος. || Fonte battesimale o Sacro fonte, βαπτιστήριον. || *fig.* Principio, origine, πηγή; ἀρχή.
Fonticina, πηγίδιον.
Fonticolo, καυτήριον.
Foracchiare, διατρυπόω; διατετραίνω.
Foraggiamento, προνομή; χορτολογία; σιτολογία.
Foraggiare, χορτολογέω; προνομὴν ποιέομαι; ἐπισιτίζομαι.
Foraggiere, χορτολόγος; σιτολόγος; προνομεύς.
Foraggio, χόρτος; χόρτασμα; χιλός.
Forame, τρῆμα; ὀπή.
Forare, τετραίνω; τρυπάω. || *Forato,* τρητός; διάτρητος.
Foratura, τρύπησις.
Forbici, ψαλίς; Tagliar colle forbici, ψαλίζω. || Le bocche degli scorpioni, de'granchi e sim., χηλαί, ων.
Forbiciata, κουρά.
Forbire, καθαίρω; καθαρίζω; στιβόω; φαιδρύνω. || *Forbito,* καθαρός; στιλπνός. || *fig.* κόσμιος.
Forbitamente, καθαρῶς; στιλπνῶς.
Forbitezza, καθαρότης. || *fig.* κομψότης.
Forca, a due punte, δίκρανον; — a tre punte, τρίαινα. || Patibolo, σταυρός.
Forcella, χάραξ. || La bocca dello stomaco, στέρνον.
Forchetta, κρεάγρα.
Forcina, βυστρύχιον.
Forcone, τρίαινα.
Forcuto, δισχιδης; δίκρανος.
Forense, δικανικός.
Foresta, ὕλη; δρυμός; ἄλσος.
Forestale, ὑλαῖος.
Foresteria, ξενοδοχεῖον.
Forestiere e **Forestiero,** ξένος; ἀλλοδαπός; ἀλλόφυλος. || Che non è della famiglia, ὁ ἔξω τοῦ γένους.
Forfora, πίτυρον.
Foriero, πρόδρομος; προάγγελος.
Forma, μορφή; εἶδος; εἴδωλον; σχῆμα; Dare una forma, μορφόω o εἰδοποιέω; Cambiar di forma, μεταμορφόομαι. || Che ha forma d'albero, δενδροειδής; — di torre, πυργοειδής o πυργώδης; e così molti altri composti in ειδής o ώδης. || Qualità dello stile, τρόπος. || Costituzione, κατάστασις. || Forma di governo, πολιτεία. || Maniera, guisa, τρόπος. || Norma, regola, νόμος. || Modello che serve a dare una figura, ἀρχέτυπον, πρωτότυπον. || Forma da scarpe, καλόπους. || A forma o In forma di, κατά, coll'*acc.*
Formabile, πλαστός.
Formaggio, τυρός.
Formale, εἰδικός; νόμιμος. || Detto di parole, ῥητός; σαφής; In termini formali, ῥητῶς.
Formalità, νόμιμον.

Formalmente, ῥητῶς; διαῤῥήδην.
Formare, εἰδοποιέω; μορφόω; σχηματίζω. || Fare, ποιέω. || Comporre, costituire, ordinare, πατασκευάζω; καθίστημι; συντάττω; συνίστημι. || *fig.* Ammaestrare, educare, παιδεύω; διδάσκω. || *Formato, part.* di Formare. || *Formatore,* πλάστης.
Formativo, εἰδοποιητικός.
Formazione, μόρφωσις; πλάσις; γένεσις; κατάστασις.
Formella, βόθρος; ὄρυγμα.
Formica, μύρμηξ.
Formicaio e **Formicolaio,** μυρμηκιά.
Formicolare, βρύω; περιττεύω.
Formicolio, μυρμηκίασις; μυρμηκιασμός.
Formidabile, φοβερός; δεινός.
Formidabilmente, φοβερῶς; δεινῶς.
Formosità. V. **Bellezza.**
Formoso. V. **Bello.**
Formula, ῥητόν, νόμιμοι λέξεις, εων.
Formulario, τῶν νομίμων ο λογιζομένων συλλογή; παράδειγμα.
Fornace, κάμινος.
Fornaciaio, καμινεύς.
Fornaio e **Fornaia,** ἀρτοποιός; ἀρτοπώλας; ἀρτόπωλις.
Fornello, βαῦνος.
Fornicare, μοιχεύω. || *Fornicatore,* μοιχεύς.
Fornicazione, μοιχεία.
Fornimento, σκευή; κατασκευή.
Fornire, ornare, guarnire, κοσμέω; ἐπικοσμέω. || Somministrare, provvedere, παρέχω; πορίζω; παρασκευάζω; Fornir di viveri alcuno, σιταρχέω τινά. || Compiere, ἐξανόω; ἐκτελέω. || *Fornito,* ben provveduto, ἄφθονος; εὔπορος. || *Fornitore,* ποριστής.
Fornitura, πορισμός; ἐπάρκεια.
Forno, ἰπνός; κλίβανος. || Bottega dove si vende il pane, ἀρτοπώλιων.
Fóro, buca, ὀπή. || Fòro, piazza, ἀγορά. || Tribunale, δικαστήριον.
Forra, κοιλάς; συνάγκεια.
Forse o **Forse che,** ἴσως; τάχα που. || Incirca, περί, ἀμφί, coll' *acc.;* Stare in forse, ἀπορέῳ; ἐνδοιάζω; Senza forse, ἀληθῶς; ἀνενδοιάστως; Se forse, ἥν που.
Forsennatamente, μαινομένως.
Forsennato, μαινόμενος; μανικός.
Forte, ἐῤῥωμένος; ἰσχυρός; καρτερός. || *fig.* detto di argomenti, ragioni, e sim., ἰσχυρός; δυνατός; βέβαιος; ἀσφαλής. || Malagevole, χαλεπός. || Detto di luogo fortificato, ἰσχυρός; ἐχυρός; ὀχυρός; ἀρυμνός. || Grande, grave, μέγας; πολύς. || Veemente, ἰσχυρός; σφοδρός; βίαιος. || Esser forte, κρατέω; ἰσχύω; Esser d' animo forte, καρτερέω. || In forza di *sost.* Il migliore, il nervo delle forze, ἀκμή; κῦρος; Il forte dell'esercitò, τὸ κράτιστον τοῦ στρατοῦ; Il forte della spesa, τὸ πλεῖστον τῆς δαπάνης, o. ἡ πλείστη δαπάνη. || Luogo fortificato, cittadella, φρούριον; ἔρυμα; ἀκρόπολις.
Forte, *avv.* e **Fortemente,** ἰσχυρῶς; καρτερῶς; σφοδρῶς. || Grandemente, molto, μάλα; σφόδρα; πού. || Ad alta voce, μέγα. || Velocemente, ταχέως.
Fortezza, ῥώμη; ἰσχός; ἀνδρεία; καρτερία. || Propugnacolo, ἀκρόπολις; ἔρυμα; φρούριον.
Fortificante, ῥωστικός; ἀναλεπτικός.
Fortificare, ῥώννυμι; ἰσχυρόω; κρατύνω; βεβαιόω. || Munire di fortificazioni, ὀχυρόω; ἐρυμνόω; τειχίζω; περιτειχίζω. || *Fortificato,* ἰσχυρός; ὀχυρός; ἐρυμνός.
Fortificazione, ἔρυμα; ὀχύρωμα; τείχισμα.
Fortigno, ὄξινος.
Fortilizio, φρούριον; ὀχυρωμάτιον.
Fortóre, ὀξύτης.
Fortuitamente, ἀπὸ τύχης; κατὰ τύχην; τυχόν.
Fortuito, τυχών; τυχηρός; τυχαῖος.
Fortume, ὀξύτης.
Fortuna, τύχη; μοῖρα; Buona fortuna, εὐτυχία o εὐμοιρία; Cattiva fortuna, δυστυχία o κακομοιρία. || Condizione, stato, κατάστασις; τάξις. || Beni di fortuna, ὄντα o ὑπάρχοντα, ων; οὐσία; χρήματα, ων. || Aver fortuna, εὐτυχέω. || Far fortuna, εὐπραγέω; χρηματίζομαι. || Fortuna di mare, θύελλα; χειμών.
Fortunatamente, εὐτυχῶς; ἀγαθῇ τύχῃ; εὐκαίρως.
Fortunato, εὐδαίμων; εὐτυχής; Esser fortunato, εὐδαιμονέω; εὐτυχέω.
Fortunoso, ἐπικίνδυνος; ἐπισφαλής.
Forza, ῥώμη; ἰσχύς; σθένος; Perder la forza, ἐλαττόομαι τὴν ἰσχύν. || *fig.* δεινότης; ἐνέργεια. || Energia, efficacia ἐνέργεια; ἰσχύς; δύναμις; ἀρετή. || Detto d' un popolo, d' uno stato, δύναμις; ἰσχυρά, ῶν. || Le forze terrestri, πεζική δύναμις; — navali. ναυτικόν. || Violenza, βία; Far forza ad alcuno, βιάζομαί τινα; A forza, per forza, βίᾳ; πρὸς βίαν; κατὰ κράτος; Per amore o per forza, ἑκουσίως ἢ ἀκουσίως. || Aver forza di legge, νόμου τάξιν ἔχω. || Esser forza, per Esser necessario, δεῖ; ἀνάγκη ἐστί.
Forzare, ἀναγκάζω; βιάζομαι. || *Forzato,* βιασθείς; ἀναγκασθείς; ἀναγκαῖος; βίαιος. || Contro voglia, ἄκων; ἀκούσιος.
Forzatamente, πρὸς βίαν; κατὰ κράτος; ἀνάγκῃ; ἀκουσίως.

Forzatore, βιαστής.
Forziere, κιβωτός.
Forzuto, ἰσχυρός; ῥωμαλέος.
Foscamente, ἀμαυρῶς; σκοτεινῶς.
Fosco, ἀμαυρός; σκοτεινός; ζοφώδης; φαιός. || Detto di sguardo, σκυθρωπός.
Fosforico, φοσφορικός.
Fosforo, φωσφόρος.
Fossa, τάφρος; βόθρος; ὄρυγμα; Scavar fosse, ταφρεύω; Circondare con una fossa, περιταφρεύω. || Buca per riporvi il grano, σιρός; — per seppellirvi un cadavere, τάφος.
Fossato, ῥεῖθρον; διῶρυξ.
Fossile, ὀρυκτός.
Fosso, τάφρος.
Fotografia, φωτογραφία.
Fotografo, φωτογραφεύς.
Fra, μεταξύ col *gen.*; ἐν μέσῳ; ἐν col *dat.*; Fra le mani, ἐν χερσί; Il tempo che passa fra due termini, ὁ μεταξύ χρόνος. || Nel termine di, ἐντός col *gen.*; Fra cinque giorni, ἐντός πέντε ἡμερῶν. || Denotante relazione di persona a persona, πρός coll'*acc.* del *pron.* ἀλλήλων, o il *dat.* o l'*acc.* di esso *pron.* senza *prep.*: Parlan fra loro, διαλέγονται πρὸς ἀλλήλους e ἀλλήλοις; Amiamoci fra noi, φιλῶμεν ἀλλήλους.
Fracassamento, σύντριψις.
Fracassare, κατάγνυμι; κατακλάω; συντρίβω. || *Fracassato*, κατάθραυστος; συντετριμμένος.
Fracasso, σύντριψις. || Grande strepito, κτύπος; πάταγος; δοῦπος; Far fracasso, δουπέω. || Danno, rovina, βλάβη.
Fradicio e **Fracido**, ἔμβροχος; ἔνυγρος; δίυγρος; μυδαλέος. || Innamorato fradicio, δεινῶς ἐρασθείς; Briaco fradicio, δεινῶς μεθύων. || Detto delle frutta che cominciano a marcire, σεσηπώς; σαπρός.
Fradiciume, ὑγρόν; νοτερόν.
Fragile, θραυστός; εὔθραστος; εὔκλαστος; ψαθυρός. || Debole, che non resiste, ἀσθενής; εὐέμπτωτος; σφαλερός.
Fragilità, εὔθραστον; ψαθυρότης. || Debolezza, facilità a cadere in fallo, ἀσθένεια; εὐεμπτωσία; σφαλερόν.
Fragilmente, ψαθυρῶς.
Fragola, κόμαρον.
Fragore, κτύπος; πάταγος.
Fragoroso, θορυβώδης; ψοφώδης.
Fragrante, εὐώδης; εὔοσμος.
Fragranza, εὐωδία; ὀσμή.
Frale. V. **Fragile**.
Fralezza. V. **Fragilità**.
Framezzare, παρεντίθημι.
Framezzo, μεταξύ, col *gen.*
Frammento, θραῦσμα; κλάσμα; θρύμμα.
Frammescolare, προσμίγνυμι; ἀναμίγνυμι; ἀνακεράννυμι (τί τινι).
Frammettere, παρεντίθημι; παρεμβάλλω. || *rifl.* Frammettersi in una faccenda, μεσιτεύω.
Frammischiare. V. **Frammescolare**.
Frana, κρημνός. || Spaccatura di terra, χάσμα.
Franamento, πτῶσις; καταφορά.
Franare, καταφέρομαι; καταπίπτω; καταρρέω. || *Franato*, κατερρηκώς; πτώσιμος.
Francamente, con franchezza, ἁπλῶς; ἀληθῶς. || Senza paura, ἀδεῶς; θαρραλέως.
Francare, far libero, ἐλευθερόω. || Esentare, ἀπολύω; ἀπαλλάττω.
Francheggiare, ἀσφαλίζω; βεβαιόω.
Franchezza, di parola, ἐλευθεροστομία; παρρησία; ἀλήθεια; ἁπλότης. || Ardimento, θράσος; ἀνδρότης. || Speditezza, ταχυτής; ὀξύτης.
Franchigia, ἀτέλεια.
Franco, libero, ἐλεύθερος. || Schietto nel parlare, nelle maniere, ἁπλόος; ἀληθής; παρρησιαστής. || Svelto, spedito, ταχύς; ἐλαφρός. || Ardito, ἀδεής; θαρραλέος.
Frangente, ἀτύχημα; δυσπραξία.
Frangere, ῥήγνυμι; κλάω; κατακλάω; συντρίβω. || *Franto*, συντετριμμένος.
Frangia, κροσσός; θύσανος; κράσπεδον.
Frangibile, θραυστός.
Frangibilità, εὔθραστον.
Frantendere, παρανοέω.
Frantoio, ἐλαιουργεῖον; ἐλαιοτριβεῖον.
Frantumare, συντρίβω.
Frantume, σπάραγμα.
Frapporre, παρεντίθημι; παρεμβάλλω. || *rifl.* Entrar come mediatore, μεσιτεύω.
Frasca, ramoscello fronzuto, κλών; κλάδος. || *fig.* Uomo o donna leggera, κουφόνους; φαυλός.
Frascato, φυλλάς; σκιάς.
Frascheggiare, ψοφέω; ῥοθέω.
Frascheria, φλυαρία; λῆρος.
Fraschetta, κλαδίσκος.
Frasconaia, ὀρνιθοθήρα.
Frase, φράσις; λέξις.
Frassino, μελία; Di frassino, μελέϊνος.
Frastagliare, διακόπτω.
Frastornare, impedire che si compia una cosa, κωλύω o ἐμποδίζω τι; ἐναντιόομαί τινι. || Distrarre dalle occupazioni, παρατρέπω; ἀφίστημι, col *gen.*
Frastuono, πάταγος; θόρυβος.
Frate, μοναχός.
Fratellanza, ἀδελφότης.
Fratellastro, ἀδελφὸς οὐχ ὁμοπάτριος,

se figlio d'altro padre; ἀδελφὸς οὐχ ὁμομήτριος, se figlio d'altra madre.
Fratellevole, ἀδελφικός.
Fratellevolmente, ἀδελφικῶς; φιλαδέλφως.
Fratellino, ἀδελφίδιον.
Fratello, ἀδελφός; Fratello carnale o germano, ὁμοπάτριος καὶ ὁμομήτριος ἀδελφός; Fratello di padre e non di madre, ἀδελφὸς οὐχ ὁμομήτριος; Fratello uterino, ἀδελφὸς ὁμομήτριος; Fratelli gemelli, δίδυμοι, ων. || Fratello cugino, ἀνεψιός. || Fratello di latte, ὁμογάλαξ. || Da fratello, ἀδελφικῶς; φιλαδέλφως.
Fraternamente, ἀδελφικῶς; φιλαδέλφως.
Fraternità, φρατρία.
Fraternizzare, ἀδελφίζομαι.
Fraterno, ἀδελφικός; Amor fraterno, φιλαδελφία.
Fratria, nome di una suddivisione delle quattro φυλαί attiche, φρατρία.
Fratricida, ἀδελφοκτόνος.
Fratricidio, ἀδελφοκτονία; Commettere un fratricidio, ἀδελφοκτονέω.
Fratta, αἱμασιά; ἀκανθεών.
Frattanto, ἐν τούτῳ; ἐν τῷ μεταξύ.
Frattempo (In questo o In quel), ἐν τούτῳ; ἐν τῇ μεταξύ.
Frattura, ῥῆξις; κάταξις; ῥῆγμα; κάταγμα.
Fratturare, καταῤῥήγνυμι; κατάγνυμι.
Fraude. V. **Frode**.
Fraudolentemente, δολίως; ἀπατηλῶς.
Fraudolento, ἀπατηλός; δόλιος.
Fraudolenza, ἀπάτη; δόλος.
Frazione, ῥῆξις; κλάσις. || Parte, porzione, μέρος; μερίς. || *T. aritm.* κλάσμα.
Freccia, βέλος; τόξευμα; Scagliar freccie, τοξεύω.
Frecciare, τοξεύω; Il frecciare, τόξευσις. || *Frecciatore*, τοξευτής.
Frecciata, τόξευμα.
Freddamente, ψυχρῶς; ἀπαθῶς. || Di mala voglia, ἀκοντί; μόγις.
Freddare, ψύχω; ἀναψύχω. || *fig.* Uccidere, ἀποκτείνω; φονεύω. || *intr.* e *rifl.* ψύχομαι.
Freddezza, ψυχρότης; ψυχρόν. || Mancanza d'efficacia, d'affetto, ἀπάθεια; ψυχρότης.
Freddo, *sost.* ψῦχος; ῥῖγος; ψυχρία; Gran freddo, κρύος; Aver freddo, ῥιγέω.
Freddo, *ad.* ψυχρός. || *fig.* detto di persona, ἀπαθής; ἀμελής; ὀλίγωρος. || Discorso freddo, ψυχρολογία; Il discorso lascia freddi gli uditori, ὁ λόγος οὐ κινεῖ τοὺς ἀκούοντας. || A sangue freddo, εὐκόλως.
Freddoloso, δύσριγος.

Freddura, ψυχρόν; ψυχρία. || Scipitezza, ψυχρότης; Dire delle freddure, ψυχρεύομαι.
Frega. V. **Fregagione**.
Fregagione, τρίψις; πρόστριψις; Far le fregagioni, ψήχω; τρίβω.
Fregamento, τρίψις.
Fregare, τρίβω; προστρίβω; ψήχω. || Dar di frego, cassare, ἀπαλείφω; ἐξαλείφω.
Fregata, nave da guerra, μακρὰ ναῦς.
Fregiare, κοσμέω; ἐπικοσμέω; καλλωπίζω.
Fregio, guarnizione, κράσπεδον. || Ornamento, κόσμημα; καλλώπισμα.
Frego, γραμμή; Dar di frego, cancellare, ἀπαλείφω; ἐξαλείφω.
Fregola e **Fregolo**, ὀχεία; φοτοκία. || *fig.* Bramosia, ἐπιθυμία; Aver la fregola, essere in fregola di una cosa, ἐπιθυμέω τινός.
Fremente, κτυπῶν; ῥόθιος.
Fremere, φρυάττομαι; ἀγριαίνω; μαίνομαι. || Detto del mare, βρέμω; ῥοθέω.
Fremito, θόρυβος; φρύαγμα; βρόμος; ῥόθος, specialm. del mare.
Frenare, mettere il freno al cavallo, χαλινόω. || *fig.* Ritenere, reprimere, ἐπέχω; κατέχω; κολάζω; κωλύω, Frenar l'audacia d'alcuno, παύω τινά τοῦ θράσους.
Frenesia, φρενῖτις; φρενετισμός.
Freneticamente, μανικῶς.
Freneticare. V. **Farneticare**.
Frenetico, φρενιτικός; μανικός; Esser frenetico, φρενιτιάω; φρενιτίζω.
Freno, χαλινός; ψαλίον; στόμιον. || *fig.* Governo, ritegno, ἀρχή; ἐποχή. || Tenere in freno le passioni, la collera, κολάζω τὰ πάθη; κρατέω τῶν ἐπιθυμιῶν, τοῦ θυμοῦ, τῆς ὀργῆς. || Che non ha freno, ἀχάλινος; ἀκρατής. || Docile al freno, εὐήνιος.
Frenulo, ἀγκύλη.
Frequentare, rif. a luogo, θαμίζω; φοιτάω (εἰς o πρός coll'*acc.*); — una persona, ὁμιλέω o προσομιλέω τινί; τὰ πολλὰ σύνειμί τινι. || *Frequentato*, detto di luogo, πολυάνθρωπος; Non frequentato, ἀφοίτητος; Strada molto frequentata, πολύστικτος ὁδός. || *Frequentatore*, φοιτητής.
Frequentativo, ἐπαναληπτικός.
Frequentazione, φοίτησις; ὁμιλία; συνήθεια.
Frequente, συχνός; θαμειός; συνεχής; Non frequente, σπάνιος. || Detto del polso, πυκνός.
Frequentemente, συχνῶς; θαμά; πυκνῶς; πολλάκις.
Frequenza, συχνόν; συνεχές; ἐπανάληψις. || L'andare spesso dove si deve,

φοίτησις. || Frequenza di gente, συνδρομή; πλῆθος; πολυανθρωπία.
Freschezza, νεαρόν. || Vigore o rigoglio di gioventù, τοῦ βίου ἀκμή. || Freschezza di stile, di colorito, ἄνθος; ἀνθηρότης.
Fresco, *sost.* ψυχρότης; ἐράσμιον ψῦχος. || Dipingere a fresco, ἐφ' ὑγροῖς ζωγραφέω; ὑγρὸν κονίαμα ἐγχρώζω.
Fresco, *ad.* ὑπόψυχρος; ψυχεινός. || Detto di erbe, frutta, e sim., νεαρός. || Di pesce, cacio, e sim. νεαλής; χλωρός. || Di latte, ὑπόγυιος. || Di cosa avvenuta o fatta di recente, νέος. || Di persona rigogliosa, fiorente, ὡραῖος; εὐανθής; ἀκμαῖος. || Non stanco, fresco di forze, ἀκμής; νεαλής; ἀκραιφνής. || Di fresco, posto avverbialm., νεωστί; ἄρτι.
Fretta, desiderio e bisogno di far presto chicchessia, σπουδή; ἔπειξις; Aver fretta, σπεύδω o ἐπίγομαι. || Prestezza, τάχος; In fretta, ταχέως; σπουδῇ.
Frettolosamente, ταχέως; σπουδῇ; κατὰ σπουδήν. (ταχύς.
Frettoloso, ἐπειγόμενος; σπουδαῖος;
Friabile, ψαφαρός.
Friabilità, ψαφαρία.
Friggere, τηγανίζω. || Sobbollire, detto dell'olio, del burro, e sim., ἐπιζέω. || Stridere che fa il ferro rovente tuffato nell'acqua, σίζω. || *Fritto,* τηγανιστός.
Frigidario, ψυχροφόρον.
Frigidezza, ψυχρότης; ῥῖγος.
Frigido, ψυχρός; ψυχεινός.
Fringuello, σπίζα; σπίνος.
Friscello, fior di farina, παιπάλη.
Frittella, τηγανίτης.
Frittura, τεγανισμός. || Le cose che si friggono, specialm. i pesci, τηγανιστὸν ὄψον; ταγανιστοὶ ἰχθῦς, ὕων.
Frivolezza, κουφότης; ματαιότης; φαυλότης. | Cosa frivola, λῆρος; φλυαρία.
Frivolo, κοῦφος; μάταιος; κενός; φαῦλος.
Frizione. V. **Fregagione.**
Frizzante, δηκτικός.
Frizzare, δάκνω; κνίζω.
Frizzo, κύμψευμα; χαριέντισμα; γέλοιος λόγος.
Frodare, ἀποστερέω τινά τινος; ἐξαπατάω. || *Frodatore,* ἀποστερῶν; ἀποστερητής.
Frode, ἀπάτη; δόλος; κακοτεχνία; Macchinare o fare una frode, κακοτεχνέω; τεχνάζω; Senza frode, ἄδολος, e posto avverbialm. ἀδόλως.
Frodolento. V **Fraudolento.**
Frodolenza. V. **Fraudolenza.**
Frollamento, μάλαξις.
Frollare, μαλάττω; μαλακίζω; ἀπαλύνω.
Frollo, ἁπαλός; πέπων.
Frombola, σφενδόνη.
Frombolare, σφενδονάω.
Fromboliere, σφενδονίτης.
Fronda, φύλλον; φυλλάς; φύλλωμα.
Frondeggiante, φυλλοφόρος.
Frondeggiare, φυλλοφεύω; φυλλοφορέω.
Frondoso, φυλλώδης; κατάσκιος.
Frontale, *sost.* μετώπιον; προμετωπίδιον.
Frontale, *ad.* μετωπιαῖος.
Fronte, μέτωπον. || La parte davanti di un edifizio, μέτωπον. || La parte dinanzi d'un esercito o schiera, μέτωπον. || *fig.* Coraggio, baldanza, sfacciataggine, τόλμα; θάῤῥος; ἀναίδεια; Far fronte, tener fronte, ἀνθίσταμαί τινι o πρός τινα; Far fronte al nemico, δέχομαι τοὺς πολεμίους; Seder di fronte, ἀντίζομαι; A fronte, alla fronte, di fronte, posti avverbialm. κατὰ μέτωπον o πρόσωπον, μετοπιδόν; ἀντίον; ἐναντίον.
Fronteggiare, ἀντίκειμαι.
Frontespizio, di un edifizio, μέτωπον; — di un libro, κεφαλίς.
Frontiera, ὅρος; ὅριον; μεθόριον.
Frontone, ἀέτωμα.
Fronzolo, ἄγαλμα.
Fronzuto, πολύφυλλος; κατάφυλλος.
Frotta, πλῆθος; ὅμιλος; In frotta, a frotte, ἀγεληδόν.
Frottola, φλυαρία. || Cosa falsa, ψεῦδος.
Frucare e **Frugare,** ἐρευνάω; διερευνάω.
Frugale, μέτριος; ἐγκρατής; ὀλιγαρκής; εὐδίαιτος. || Detto del cibo, ἀφελής; εὐτελής; Mensa frugale, λιτὴ τράπεζα; Vita frugale, ἀθρυψία.
Frugalità, μετριότης; ἐγκράτεια; ὀλιγοσιτία. | Di cosa, λιτότης; εὐτέλεια.
Frugalmente, λιτῶς; οὐτελῶς; μετρίως.
Frugare. V. **Frucare.**
Frugivoro, καρποφάγος.
Frugolo, ἀκατάστατος.
Fruibile, ἀπολαυστός.
Fruire, ἀπολαύω τινός; καρπόομαί τι.
Fruizione, ἀπόλαυσις.
Frullare, ψορέω: καταψοφέω; ῥοιζέω. || Frullare il cervello ad uno, φαντασιοκοπέω. || *tr.* Agitare col frullino, δινέω; τορύνω.
Frullino, τορύνη; σπάθη.
Frullo, il rumore che fanno gli uccelli levandosi a volo, ψόφος; ῥοίζημα. || *fig.* Pigliare uno a frullo, καταλαμβάνω τινὰ ἐξαίφνης; Pigliare a frullo parole, discorsi, καταλαμβάνω, con o senza τῇ διανοίᾳ. || Non stimare un frullo, παρ' οὐδὲν τίθεμαι.

Frullone, χρησέρα; ἀλευρότησις.
Frumentaceo, σιτώδης.
Frumentario, σιτικός.
Frumento, σῖτος; σιτίον; πυρός.
Fruscio, ψόφος.
Frusone, καρυοκατάκτης.
Frusta, μάστιξ; ἱμας.
Frustare, μαστιγόω; μαστίζω. || *Frustatore*, μαστικτήρ; μαστίκτωρ.
Frustata, μάστιγμα.
Frustatura, μαστίγωσις.
Frustino, μάστιξ.
Frusto, pezzotto, θραῦσμα. || A frusto a frusto, κατὰ μέρη; κατὰ μικρόν τι.
Frustraneo, μάταιος.
Frustrare, ψεύδω; σφάλλω.
Frutice, θάμνος.
Frutta, ὀπώρα; Coglier frutta, ὀπωρίζω.
Fruttaiolo-ola, ὀπωροπώλης; ὀπωρόπωλις.
Fruttare, καρπόω; καρποφυέω; καρποφορέω. || *fig.* Giovare, ὠφελέω.
Frutteto, τὸ δένδρεσι καρποφόροις πεφυτευμένον χωρίον; μηλών.
Fruttifero, καρποφόρος; κάρπιμος; Albero fruttifero, ἀκρόδρυον.
Fruttificare, εὐκαρπέω.
Fruttificazione, καρπογονία; καρποτοκία.
Frutto, καρπός; Abbondanza di frutti, εὐκαρπία; Abbondante di frutti, εὔκαρπος; πολύκαρπος; Che è senza frutti, che non dà frutti, ἄκαρπος. || Il prodotto di certi alberi, ὀπώρα; ἀκρόδρυα, ων. || Parlando di animali, τόκος; γονή. || *fig.* Utile, profitto che ricavasi da checchessia, καρπός; κέρδος; ὄφελος; Render frutto, καρπὸν ἀποτελέω; κέρδος φέρω; ὠφελέω; Ricavar qualche frutto da una cosa, ὠφελέομαι ἀπό o ἔκ τινος. || Interesse che si ritrae da denari prestati, τόκος; Dare a frutto, τοκίζω; δανείζω; Prendere a frutto, δανείζομαι.
Fruttuosamente, χρησίμως; ὠφελίμως.
Fruttuoso, καμπὸφόρος; εὔκαρπος. || *fig.* Utile, profittevole, χρήσιμος; ὠφέλιμος; λυσιτελής.
Fucina, σιδηρεῖον; χαλκεῖον.
Fuco, κηφήν. || Belletto, φῦκος.
Fuga, φυγή; Pigliar la fuga, φεύγω; Cacciare, volgere, mettere in fuga, εἰς φυγὴν τρέπω; φυγὴν o τροπὴν ποιέω τινός; τρέπομαι.
Fugace, φεύγων. || *fig.* Di poca durata, che passa presto, ἐξίτηλος; βραχύς; ὀλιγοχρόνιος.
Fugacemente, φύγδην.
Fugacità, ἐξίτηλον; βραχύτης.
Fugare, εἰς φυγὴν τρέπω τινά; φυγὴν o τροπὴν ποιέω τινός; τρέπομαί τινα; ἐκβάλλω τινά.
Fuggente, φεύγων.
Fuggevole, ὀλιγοχρόνιος; ἐφήμερος; ὀλισθηρός.
Fuggiascamente, φυγαδικῶς.
Fuggiasco, φυγάς. || Colui che fugge dal combattimento, ὁ φεύγων, ovvero, ὁ φυγών.
Fuggifatica, ἀργός; ῥᾴθυμος.
Fuggire, φεύγω; ἀποφεύγω; ἐκφεύγω. || Fuggir di nascosto, ἀποδιδράσκω. || *fig.* detto di tempo, vita, e sim., οἴχομαι. || *tr.* Scansare, schivare, διαφεύγω; ἐκφεύγω.
Fuggitivamente, φευκτικῶς.
Fuggitivo, φυγάς; φυγών. || Fugace, transitorio, ὀλιγοχρόνιος; ἐφήμερος.
Fulgente, λάμπων.
Fulgidezza, λαμπρότης.
Fulgido, λαμπρός.
Fulgore, λαμπρότης; αὐγή.
Fulminante, che fulmina, κεραυνοβολῶν; κεραυνοβόλος. || Che colpisce fortemente, δεινός; χαλεπός.
Fulminare, κεραυνῷ βάλλω; κεραυνόω. || Abbattere, καταβάλλω. || *fig.* Fulminare occhiate, sguardi, ἀστράπτω τοῖς ὀφθαλμοῖς. || *impers.* ἀστράπτει. || *Fulminato*, κεραυνοβληθείς; κεραυνόβολος; κεραυνοβλής.
Fulminazione, κεραυνοβολία; κεραύνωσις.
Fulmine, κεραυνός; σκηπτός; Di fulmine, κεραύνιος; Colpire col fulmine, κεραυνοβολέω; κεραυνόω; Colpito dal fulmine, κεραυνοβολής.
Fulmineo, ἀστραποειδής.
Fulvo, ξανθός; πυῤῥός.
Fumaiolo, κάπνη; καπνοδόκη.
Fumare, καπνόομαι; καπνίζω; ἀτμίζομαι.
Fumata, κάπνισις; κάπνισμα.
Fumicare, καπνίζω.
Fumo, καπνός. || Vapore che esala dalle carni abbrustolite, κνῖσα. || Ogni altro vapore o esalazione, ἀτμίς; ἀτμός. || *fig.* Orgoglio, vanagloria, τῦφος; Senza fumo, ἄκαπνος.
Fumoso, καπνηλός; καπνώδης.
Funaio, σχοινοπλόκος.
Funambolo, σχοινοβάτης; πεταυριστής; Fare il funambolo, σχοινοβατέω; πεταυρίζω.
Funata, colpo di fune, σχοίνου πληγή. || Più persone legate ad una medesima fune, δεδεσμένων σπεῖρα.
Fune, σχοῖνος; σειρά; σπάρτον.
Funebre, ἐπιτάφιος; ἐντάφιος; ἐπικήδειος; Cerimonia funebre, ἐνάγισμα; Onori funebri, νομιζόμενα, ων.
Funerale, *sost.* ἐντάφια, ων; κῆδος; ἐκφορά; Fare i funerali d'alcuno, κηδεύω τινά; τά νομιζόμενα ποιέω τινί.

Funerale o **Funerario,** *ad.* ἐπιτάφιος; ἐπικήδειος.
Funereo, ἐπικήδειος. || Mesto, lugubre, πενθικός; πένθιμος; θρηνώδης.
Funestamente, σχετλίως; ὀλεθρίως.
Funesto, στυγερός; σχέτλιος; ὀλέθριος.
Fungo, μύκης; — mangereccio, βωλίτης.
Funicella, σχοινίον; σειρήδιον.
Funicolare, σχοινώδης.
Funzionare, πράττω τὸ κατ' ἐμέ, o τὸ καθῆκον; ἐνεργέω.
Funzione, πρᾶξις. || Ufficio, carica, ἔργον; ἐπιμέλεια; καθήκοντα, ων. || Funzione sacra, ἱερόν; ἱερουργία. || Azione de' varj organi del corpo, ἐνέργεια.
Fuoco, πῦρ; Prender fuoco, ἐμπυρόομαι; ἐμπίπραμαι; Essere in fuoco, καίομαι; Appiccare il fuoco a, ἐμπίπρημί τι. || Incendio, ἐμπρησμός; πυρκαϊά. || Focolare, e *fig.* Casa, ἑστία; ἐσχάρα. || Calore molto intenso che uno sente alla pelle, φλεγμασία; καῦμα; καύσωμα. || *fig.* Ardore d'indole, d'età, θερμότης; ὁρμή; θυμός. || Mettere a fuoco e fiamma, συμφλέγω; καταπορθέω. || Pigliar fuoco, per Incollerirsi, adirarsi, ἐξοργίζομαι.
Fuorchè. V. **Fuori.**
Fuori e **Fuora,** *prep.* ἐκτός; ἔξω, col *gen.;* Fuori di pericolo, ἔξω κινδύνου; Fuori del tiro degli strali, ἔξω βελῶν; ἐκτὸς βέλους. || *avv.* ἐκτός; ἔξω. || Accompagnata da un verbo, si rende per lo più con ἐκ, ἐξ, che entra in composizione, come: Andar fuori, ἐξέρχομαι; Gettar fuori, ἐκβάλλω; Portar fuori, ἐκφέρω; Condur fuori, ἐξάγω, ec. || Fuori, fuor che, fuorchè, ἐκτός πλήν χωρίς, col *gen.* || Fuor di tempo, ἀκαίρως; παρακαίρως. || Fuor dell'uso, dell'opinione, e sim., ἀδοκήτως. || Fuor di maniera, fuor di modo, fuor di misura, σφόδρα; ὑπερφυῶς; ὑπερβαλλόντως. || Fuor di mano, ἄβατος. || Fuor di strada, ἔξω τῆς ὁδοῦ. || Il di fuori, τὰ ἔξω. || Dal di fuori, ἔξωθεν. || Passare uno fuor fuori, διατιτρώσκω. || Dar di fuori, detto di vaso che bolla, περιρρέω; e detto di fiume, ὑπερχέομαι.
Fuoruscito, ἄποικος; φυγάς.
Furbamente, δολερῶς; πανούργως.
Furberia, πανουργία. || Atto di persona furba, τέχνημα; δόλος.
Furbescamente. V. **Furbamente.**
Furbesco, δολερός; πανοῦργος; πανουργικός.
Furbo, πανοῦργος; ἀπατεών.
Furente, μανιώδης; Esser furente, μανιάω.
Furfante, πονηρός; μοχθηρός; κακοῦργος.
Furfanteria, πονηρία; κακουργία; πονήρευμα; κακούργημα.
Furia, μανία; δεινὴ ὀργή; Esser nelle furie, μαίνομαι. || Impetuosa veemenza, σφοδρότης; ὁρμή; βία; θυμός; Assaltare uno con furia, θυμῷ o θυμωδῶς ἐφορμάω τινί. || Fretta grande, προπέτεια. || A furia, furiosamente, μανικῶς; Precipitosamente, προπετῶς. || A furia di, si rende col *dat.* del nome. || In fretta e in furia, προπετῶς.
Furibondo, μανικός; μανιώδης.
Furiere, πρόδρομος.
Furiosamente, μανικῶς; μανιωδῶς; προπετῶς.
Furioso, μαινόμενος; μεμηνώς; ἐμμανής. || Montato in furia, θυμωθείς; ὀργῇ παροξυνθείς. || Impetuoso, violento, βίαιος; σφοδρός; δεινός.
Furore, μανία; λύττα; παραφορά. || *fig.* Impetuosità, veemenza, σφοδρότης; ὁρμή; βία. || Furore poetico, οἶστρος. || Passione veemente, μανία; ἀκρατὴς ἐπιθυμία.
Furtivamente, λάθρα; λαθραίως; κρύφα.
Furtivo, λαθραῖος; κρυφαῖος; κλόπιμος.
Furto, κλοπή. || La cosa rubata, κλέμμα; Commettere un furto, κλέπτω. || Di furto, λάθρα; κρύφα.
Fusaiuolo, σφόνδυλος.
Fuscelletto e **Fuscellino,** καρφίον; Cercare una cosa col fuscellino, πᾶσιν ἴχνεσιν ζητέω.
Fuscello, κάρφος.
Fusione, τῆξις; χώνευσις; χωνεία.
Fuso, ἄτρακτος.
Fusorio, χωνευτικός; τηκτικός.
Fustigare, ῥαβδίζω; ῥαπίζω
Fustigazione, μαστίγωσις.
Fusto, pedale degli alberi e degli arboscelli, στέλεχος. || Gambo di piccoli vegetali, καυλός; μίσχος. || Fusto di una colonna, στῦλος.
Futile, κενός; μάταιος.
Futilità, ματαιότης. || Cosa futile, λῆρος; φλυαρία.
Futilmente, ματαίως.
Futuro, μέλλων; ἐσόμενος; γενησόμενος. || In forza di *sost.* μέλλον; ὁ μέλλων o ὁ ἔπειτα χρόνος; ὁ ἐπιὼν χρόνος. || In futuro, τὸ λοιπόν; εἰς τὸ λοιπόν; ὕστερον. || *T. gram.* ὁ μέλλων (sott. χρόνος). || I futuri, οἱ μεθ' ἡμᾶς; οἱ ἐπιγιγνόμενοι.

G.

Gabbadeo, ὑποκριτής.
Gabbamondo, ἀπατεών; φέναξ.
Gabbanella, ἐφεστρίς.
Gabbano, σισύρα; ἐνδρομίς.
Gabbare, ἀπατάω; ἐξαπατάω; φενακίζω.
Gabbasanti. V. **Gabbadeo.**
Gabbia, ὀρνιθοτροφεῖον; — da bestie feroci, ζωγρεῖον.
Gabbiano, λάρος.
Gabbo (Pigliare a), ὀλιγωρέω o καταφρονέω τινός; σκώπτω.
Gabella, τέλος.
Gabellare, τὸν φόρον ἐκτίνω; δασμοφορέω.
Gabelliere, τελώνης; L' ufficio del gabelliere, τελωνεία.
Gabinetto, stanza intima della casa signorile; οἰκημάτιον; διαιτήριον; μυχός; σχολαστήριον, μουσεῖον. || Gabinetto di lettura, ἀναγνωστήριον; per trattarvi affari di Stato, βουλή.
Gagliardamente, ἰσχυρῶς; ἐῤῥωμένως; δεινῶς.
Gagliardezza e **Gagliardia,** ῥώμη; ἰσχύς; σθένος.
Gagliardo, ῥωμαλέος; ἐῤῥωμένος; ἰσχυρός.
Gaglioffaggine, ἄνοια; ἀνόημα.
Gaglioffo, ἀνόητος; οὐδενὸς ἄξιος.
Gagnolare, κλάζω; κνυζάω.
Gagnolio, κνύζημα; κνυζηθμός.
Gaiamente, ἱλαρῶς; φαιδρῶς; τερπνῶς.
Gaiezza, ἱλαρότης; φαιδρότης; εὐθυμία.
Gaio, ἱλαρός; φαιδρός; εὔθυμος.
Gala, κόσμημα; μεγαλοπρέπεια; Essere in gala, καλλωπίζομαι.
Galante, κομψός; εὐτράπελος; ἀστεῖος; Fare il galante, ἐνωματζομαι. || Detto di cose, εὔχαρις; ἐπίχαρις; γλαφυρός.
Galantemente, ἀστείως; χαριέδτως; εὐτραπέλως.
Galanteria, ἀστειότης; χαριεντότης; κομψότης.
Galantomismo, καλοκἀγαθία.
Galantuomo, καλὸς κἀγαθός; χρηστός.
Galattoforo, γαλακτοφόρος.
Gálbano, χαλβάνη.
Galèa. V. **Galera.**
Galeato, κορυστής.
Galeotto, δημοσίᾳ o ἐκ καταδίκης ἐρεττων.
Galera, sorta di vascello, τριήρης. || Sorta di pena, ἡ ἐν τριήρει ὑπηρεσία.
Galla, gallozza, κηκίς; κηκίδιον. || Essere, stare, rimanere a galla, ἐπιπολάζω; ἐπιπολεύω; Venire a galla, ἀνακύπτω.
Galleggiamento, ἐπιπόλασις.
Galleggiare, ἐπιπολάζω.
Galleria, stanza lunga o androne, στοά; Galleria circolare, περίδρομος. || Galleria di quadri, πινακοθήκη; — di statue e altre opere d' altre, μουσεῖον. || Strada sotterranea, ὀπονομή; ὑπόνομος.
Galletto, ἀλεκτορίσκος.
Gallina, ὄρνις; ἀλεκτορίς.
Gallinaccio, ὁ Ἰνδικὸς ἀλεκτρυών.
Gallinaceo, ἀλεκτρυονώδης.
Gallinaio, ὀρνιθών.
Gallinella, φαλαρίς.
Gallo, ἀλεκτρών; Di gallo, ἀλεκτόρειος; Il canto del gallo, ἀλεκτοροφωνία.
Gallonare, ταινιόω.
Gallone, ταινίδιον.
Gallòria, ἀγαλλίασις; Far galloria, ἀγαλλιάω.
Gallozza, κηκίς.
Galoppare, τριποδίζω.
Galoppo, ἐκτενής; δρόμος.
Gamba, σκέλος; κνήμη; Darla a gambe, fuggire, φεύγω; ἀποδιδράσκω. || Sentirsi bene in gambe, ῥώννυμαι. || Stare o sentirsi male in gambe, ἀσθενέω.
Gambale, καυλός.
Gambero, καρκίνος; Gambero marino, ἀστακός.
Gambetto (Dare il), ὑποσκελίζω τινά.
Gambiera, κνημίς.
Gambo, καυλός. || Picciòlo, μίσχος.
Ganascia, γνάθος.
Gancio, ἄγκιστρον.
Ganghero, στροφεύς; στρόφιγξ. || *fig.* Uscir de' gangheri, dare in escandescenze, ἔξω ἐμαυτοῦ γίγνομαι; παραφέρομαι; Stare in gangheri, εὐφρονέω.
Ganglio, γάγγλιον.
Ganza, ἐράστρια.
Ganzo, ἐραστής.
Gara, φιλονεκία; ζῆλος; ἅμιλλα; ἔρις; A gara, ἐξ ἁμίλλης; ἀγωνιστικῶς.
Garante, ἐγγυητής; Essere, rimaner garante, ἐγγυάομαι.
Garantire, ἐγγυάομαι, col nome della cosa in *acc.* e quello della persona in *dat.* || *Garantito,* ἐγγυητός.
Garanzia, ἐγγύη; κατεγγύη; Dar garanzia, ἀγγυάομαι; πίστιν δίδωμι.
Garbare, ἀρέσκω; ἀπαρέσκω.
Garbatamente, κοσμίως; χαριέντως; κεχαρισμένως.

Garbatezza, κοσμότης; ἀστειότης.
Garbato, κόσμιος; κομψός; ἀστεῖος.
Garbo, κοσμιότης; ἀστειότης; εὐπρέπεια; εὐσχημοσύνη. || Senza garbo, ἄκομψος; ἀχάριστος, e posto avverbialm. ἀκόμψως; ἀχαρίστως.
Garbuglio, σύγχυσις; ἀταξία; ταραχή; τύρβη.
Gareggiamento, ἀγώνισις; φιλονεικία; φιλοτιμία.
Gareggiante, ἀγωνιστής.
Gareggiare, ἀγωνίζομαι; διαγωνίζομαι; φιλονεικέω; διαμιλλάομαι; — con uno, πρός τινα.
Garetto, ἰγνύα.
Gargarismo, γαργαρισμός.
Gargarizzarsi, γαργαρίζω.
Garofano, καρυόφυλλον.
Garrire, detto degli uccelli, τερετίζω; μινυρίζω; ψιθυρίζω. || Delle persone, ἀδολεσχέω; λαλέω. || *tr.* Sgridare, riprendere, ἐπιτιμάω; ἐγκαλέω (τινί τι).
Garrito, τερετισμός. || Riprensione, ἐπιτίμησις.
Garrulità, λαλιά; ἀδολεσχία; στωμυλία.
Garrulo, λάλος; στωμύλος.
Garzoncello, παιδίσκος; παιδάριον.
Garzone, παῖς. || Chi sta col padrone a bottega, ἐργάτης; ὑπηρέτης.
Gastigare, κολάζω; τιμωρέομαι.
Gastigo, κόλασις; τιμωρία; ποίνη.
Gastronomia, λιχνεία.
Gastronomo, λίχνος.
Gatta, γαλῆ; αἴλουρος. || Gatta ci cova, ὕπεστί τι; ὕπουλον πρᾶγμα.
Gatto, αἴλουρος; γαλῆ.
Gaudio, χαρά; εὐφροσύνη; εὐθυμία.
Gaudiosamente, γεγηθότως; εὐθύμως.
Gaudioso, χ· ρᾶς πληρής; ἱλαρός; εὔθυμος.
Gavazzare, ἀγαλλιάομαι.
Gavine, ἀντιάδες, ων.
Gavocciolo, οἴδημα; ὄγκος.
Gazza, κίττα.
Gazzarra, ἑορτή.
Gazzella, δορκάς; δόρκη.
Gazzera. V. **Gazza.**
Gazzetta, ἐφημερίς.
Gelare, *intr.* πήγνυμαι; καταπήγνυμαι; κρυσταλλόομαι; ῥιγόω. || *tr.* πήγνυμι; κρυσταλλόω. || *Gelato,* τῷ ψύχει πεπηγώς; πηκτός; παγερός.
Gelicidio, πάγος; παγετός.
Gelidezza, ψύχος.
Gelido, ψυχρός; κρυερός.
Gelo, πάγος; κρύος; κρυμός; παγετός. || Ghiaccio, κρύσταλλος.
Gelone, χείμετλον; Avere i geloni, χειμετλιάω.
Gelosamente, ἐπιμελῶς; ἀκριβῶς; σπουδῇ.
Gelosia, ζηλοτυπία; ζῆλος; Aver gelosia, ζηλόω; Senza gelosia, ἄζηλος. || Invidia, φθόνος. || Cura sollecita di alcuna cosa, ἐπιμέλεια; φροντίς.
Geloso, ζηλότυπος; ζηλωτής. || Invidioso, φθονερός. || Sollecito, assai premuroso, ἐπιμελής.
Gelso, μορέα; συκάμινος.
Gelsomino, φιλάδελφον.
Gemebondo, οἰμώζων; θρηνητικός.
Gemello, δίδυμος.
Gemente, che goccia, στάζων; στακτός. || Che si lamenta, στενάζων.
Gemere, στάζω; ἀποστάζω; σταλάζω. || Esprimere il proprio dolore con voce lamentosa, στενάζω; στένω; ὀδύρομαι.
Gemicare, καταστάζω; σταλάζω.
Gemino, διπλόος; I gemini, οἱ δίδυμοι.
Gemitio, σταλαγμός.
Gemito, στόνος; στεναγμός; οἰμωγμός.
Gemma, delle piante, ὀφθαλμός. || Pietra preziosa, λίθος, con o senza τιμία.
Gemmare, metter le gemme, ἐκβλαστάνω.
Gemmato, λιθοκόλλητος.
Genealogia, γενεαλογία.
Genealogico, γενεαλογικός; Albero genealogico, γενεαλόγημα.
Genealogista, γενεαλόγος.
Generalato, στρατηγία; ἡγεμονία.
Generale, *sost.* στρατηγός; ἡγεμών; Generale di cavalleria, ἵππαρχος; — di fanteria, πέζαρχος. || Il capo di un ordine monastico, κοινοβιάρχης; προστάτης.
Generale, *ad.* κοινός; καθολικός; δημόσιος. || In forza di *sost.* Stare in sulle generali, κοινὰ καὶ ἔξω ὑποθέσεως λέγω. || In generale, posto avverbialm. καθόλου; συνόλως; τὸ σύνολον; ὡς ἐπὶ τὸ πολύ.
Generalità, κοινόν; σύνολον; σύμπαν.
Generalizzare, κοινόω.
Generalmente, ὅλως; συνόλως; καθόλου; ὡς ἐπὶ τὸ πολύ.
Generare, γεννάω; τεκνόω; τίκτω. || Produrre, cagionare, τίκτω; φύω; ποιέω; ἐμποιέω. || *rifl.* γίγνομαι. || *Generatore,* γεννητής.
Generativamente, γεννητικῶς.
Generativo, γεννητικός.
Generazione, γέννησις. || Il generar figli, παιδογονία; τέκνωσις. || Discendenza di padre in figlio, γενεά; ἀπόγονοι, ων. || Sorta, specie, γένος.
Genere, γένος; Dello stesso genere, ὁμογενής; D'un altro genere, ἑτερογενής; D'ogni genere, παντοῖος. || In genere, ὅλως; καθόλου.
Genericamente, γενικῶς.
Generico, γενικός.
Genero, γαμβρός.

Generosamente, γενναίως; μεγαλοφρόνως; ἐλευθερίως.
Generosità, γενναιότης; μεγαλοψυχία; ἐλευθεριότης.
Generoso, εὐγενής; γενναῖος; μεγαλόψυχος. || Liberale, ἐλευθέριος; φιλόδωρος; δαψιλής. || Detto di vino, εὔζωρος.
Genesi, γένεσις.
Genetliaco, γενεθλιακός.
Gengiva, οὖλον.
Genia, γέννημα.
Geniale, ἱλαρός; τερπνός; Letto geniale, θάλαμος.
Genialità, συμπάθεια.
Genialmente, συμπαθῶς; εὐνοϊκῶς.
Genio, spirito, demone, buono o cattivo, δαίμων; δαιμόνιον. || Inclinazione d'animo, πρόσκλισις; προθυμία. || Indole, carattere, φύσις; ἴδιον; ἰδιότης. || Ingegno sommo, ψυχῆς ο φρονήσεως δεινότης; ἀγχίνοια. || Andare a genio, ἀρέσκω; Dar nel genio a uno, χαρίζομαί τινι; Di genio, con genio, ἀσμένως; ἀποθυμίως.
Genitale, γεννητικός.
Genitivo, γενική (sott. πτῶσις).
Genitore, γονεύς; πατήρ; I genitori, οἱ τεκόντες; οἱ γονεῖς.
Genitrice, μήτηρ; γεννήτειρα; τίκτουσα.
Gennaio, ὁ πρῶτος μήν; Ἰανουάριος.
Gentaglia e **Gentame,** συρφετόν; ὄχλος.
Gente, nazione, ἔθνος; φῦλον; Della stessa gente, ὁμοεθνής; ὁμόφυλος; D'un'altra gente, ἀλλόφυλος; Il diritto delle genti, τὰ κοινὰ τῶν ἐθνῶν νόμιμα. || Moltitudine, πλῆθος; πολλοί, ὧν. || I parenti, i congiunti, συγγενεῖς, ὧν. || Servitù, οἰκέται, ὧν. || Compagni o seguaci, οἱ μερί ο ἀμφί τινα; οἱ μετά τινος; οἱ σύν τινι. || Persone, ἄνθρωποι, ων, anche τινές: Venne gente dalla città, τινὲς ἐκ τῆς πόλεως ἦλθον; La gente di città, οἱ ἐκ τῇ πολει. || Soldati, στρατιῶται, ων; δύναμις; La gente a piedi, οἱ πεζοί; — a cavallo, οἱ ἱππεῖς; Far gente, raccoglier milizie, συλλέγω στρατιώτας.
Gentildonna, εὐγενὴς γυνή.
Gentile, χαρίεις; κομψός; κόσμιος; ἀστεῖος. || Delicato, μαλακός. || Pagano, idolatro, ἐθνικός.
Gentilescamente, ἐθνικῶς.
Gentilesco, ἐθνικός.
Gentilesimo, τὰ ἔθνη, ὧν. || La religione dei gentili, εἰδωλολατρεία.
Gentilezza, κοσμιότης; ἀστειότης; φιλοφροσύνη. || Delicatezza, μαλακία. || Atto di cortesia verso alcuno, χάρισμα.
Gentilità, i gentili, τὰ ἔθνη, ων.
Gentilizio, γενικός.
Gentilmente, φιλοφρόνως; γενναίως. || Con delicatezza, εὐλαβῶς.
Gentiluomo, εὐγενής; εὐπατρίδης.
Gentucola, δημίδιον.
Genuflessione, γονυκλισία.
Genuflettersi, γονυκλινέω; εἰς τὰ γόνατα προπίπτω.
Genuinamente, γνησίως; ἀληθῶς.
Genuino, γνήσιος; ἀληθινός; ἀνόθευτος.
Geodesia, γεωδαισία.
Geografia, γεωγραφία.
Geograficamente, γεωγραφικῶς.
Geografico, γεωγραφικός.
Geografo, γεωγράφος.
Geologia, γαιολογία.
Geologico, γαιολογικός.
Geologo, γαιολόγος.
Geometra, γεωμέτρης.
Geometria, γεωμετρία.
Geometricamente, γεωμετρικῶς.
Geometrico, γεωμετρικός.
Geometrizzare, γεωμετρέω.
Georgica, γεωργικά, ῶν.
Georgico, γεωργικός.
Geranio, γεράνιον.
Gerarca, ἱεράρχης.
Gerarchia, ἱεραρχία.
Gerarchico, ἱεραρχικός.
Gergo, βαρβαροφωνία.
Gerla, κόφινος.
Germano, *ad.* Fratello germano, αὐτάδελφος; Sorella germana, αὐταδέλφη; Cugino germano, ἀνεψιός; Cugina germana, ἀνεψιά. || Vero, genuino, γνήσιος; ἀληθινός.
Germe, βλαστός; βλάστημα; βλάστη. || *fig.* Origine, cagione, ἀρχή; αἰτία.
Germinare, βλαστάνω.
Germinazione, βλάστησις.
Germogliamento, βλάστησις; βλαστός.
Germogliare, βλαστάνω.
Germoglio, βλαστός; βλάστημα; κλαδίσκος.
Geroglifico, ἱερογλυφικός. || I geroglifici, ἱερογληφικὰ σημεῖα ο γράμματα, ων.
Gessaiuolo, σκιρίτης.
Gesso, γύψος; Di gesso, in gesso, γύψινος.
Gesta, ἀνδραγάθημα; ἀρίστευμα; πράγμα; ἔργον.
Gestazione, ὄχησις. || Il tempo tra il concepimento ed il parto, κύησις; κυοφορία.
Gesticolamento. V. **Gesticolazione.**
Gesticolare, χειρονομέω; μορφάζω.
Gesticolazione, χειρονομία; μορφασμός.
Gestire. V. **Gesticolare.**
Gesto, σχῆμα; σχηματισμός.

Geto, πέδη.
Gettare e **Gittare,** βάλλω; ῥίπτω; Gettare in, ἐμβάλλω; — contro, ἐπιβάλλω; — dall'alto, καταβάλλω; — in alto, ἀναβάλλω; — via, ἀποβάλλω; προΐημι; — a terra, καταβάλλω; καταῤῥίπτω; ἐδαφίζω. || Dissipare, scialacquare, καταναλίσκω. || Detto di fonte o vaso, Mandar fuori, ἐκβάλλω; ἐξίημι. || Versare nella forma metallo fuso, ec., χέω. || *intr.* detto delle piante. βλαστάνω. || *rifl.* ἐμαυτὸν ῥίπτω, βάλλω. || Gettarsi sui nemici, ἐπιτίθεμαι τοῖς πολεμίοις. || *Gettatore,* χωνευτής.
Gettata, βολή; βόλος. || Il nuovo tallo che la pianta rimette, βλάστη; βλάστημα.
Getto, βολή; βόλος. || Fare o lavorar di getto, χέω; χωνεύω. || Il pezzo gettato, χώνευμα. || Il primo getto, abbozzo, σκιαγραφία; ὑπογραφή. || Far getto, buttar via, ἐκβάλλω.
Gettone, ψῆφος.
Gheriglio, κάρυον.
Gherminella, δόλος; μηχανή.
Ghermire, ἁρπάζω; προσαρπάζω.
Gherone, κράσπεδον.
Ghetto, Ἰουδαίων συνοίκησις.
Ghiacciaia, χιόνος ἀποθήκη.
Ghiacciare, πήγνυμαι; κρυσταλλόομαι. || *tr.* πήγνυμι. || *Ghiacciato,* πηκτός; παγερός.
Ghiaccio, *sost.* κρύσταλλος; πάγος. || *fig.* Durezza, insensibilità di cuore, ἀπήνεια; σκληρότης; ἀπάθεια.
Ghiaccio, *ad.* πηκτός; παγερός.
Ghiacciuolo, κρυστάλλου πῆγμα.
Ghiaia, κάχληξ.
Ghiaioso, κοχλακώδης.
Ghianda, βάλανος; Mangiar ghiande, βαλανηφαγέω.
Ghiandaia, κίττα.
Ghignare, ὑπομειδιάω; καταγελάω; καγχάζω.
Ghignata, καγχασμός.
Ghigno, κατάγελως.
Ghiottamente, γαστριμάργως; ἀπλήστως.
Ghiotto, λαίμαργος; γαστρίμαργος; ἀδηφάγος. || *fig.* Avido, bramoso, ἐπιθυμητικός. || Detto di cibo, Appetitoso, gustoso, εὔχυμος; εὔχυλος; ἡδύς.
Ghiottone, τρώκτης.
Ghiottoneria e **Ghiottornia,** λαιμαργία; γαστριμαργία; ἀδηφαγία. || Cibo ghiotto, λίχνευμα. || *fig.* Allettamento, δέλεαρ.
Ghiribizzare, φαντάζομαι; ἐξευρίσκω.
Ghiribizzo, παράδοξον.
Ghirlanda, στέμμα; στέφανος.
Ghirlandetta e **Ghirlandina,** στεφάνιον.
Ghiro, ἐλειός.
Già, *avv.* ἤδη. || Per l'avanti, πάλαι; τὸ πρίν; πρότερον: Come abbiamo già detto, ὡς προείπομεν. || Denotante tempo futuro vicinissimo, παραυτίκα.
Giacchè, ἐπεί; ἐπειδή.
Giacchiare, δικτυβολέω.
Giacchio, ἀμφίβληστρον.
Giacere, κεῖμαι; κατάκειμαι.
Giaciglio, κοίτη; εὐνή.
Giacinto, ὑάκινθος.
Giacitura, il giacere, κοίμησις. || Il modo del giacere, σχῆμα. || Detto di parole, ec., τάξις.
Giaco, θώραξ.
Giaggiòlo, ἶρις.
Giallastro, ὑπόξανθος; ὠχρόξανθος.
Gialleggiare, ξανθίζω.
Giallezza, ξανθόν.
Gialliccio, ἐπίξανθος.
Giallo, ξανθός; κιῤῥός.
Giallognolo, κιῤῥώδης.
Giambico, ἰαμβικός.
Giambo, ἴαμβος. || *fig.* Dare il giambo ad alcuno, burlarlo, ἐπισκώπτω εἴς τινα; Volere il giambo d'alcuno, γέλωτα ποιέω τινά.
Giammai, *avv.* ποτέ. || Con particella negativa, οὔποτε; οὐδέποτε; μήποτε; μηδέποτε.
Giára, ποτήριον.
Giardinetto, κηπίον; κηπίδιον.
Giardiniera, κηπουροῦσα.
Giardiniere, κηπεύς; κηπουρός.
Giardino, κῆπος; παράδεισος; Di giardino, κηπαῖος; Pianta di giardino, κήπευμα.
Giavellotto, ἀκόντιον.
Gibbosità, κῦφος; κυρτότης.
Gibboso, κυφός; κυρτός.
Gigante, γίγας; Di gigante, o da gigante, γιγάντειος; γιγαντώδης.
Giganteggiare, πολὺ ο θαυμαστῶς ὑπερέχω; γιγαντιάω.
Gigantescamente, γιγαντῶδες.
Gigantesco, γιγάντειος; γιγαντώδης; γιγαντικός.
Giglio, λείριον; κρίνον.
Gineceo, γυναικεῖον.
Ginepraio, ἄρκευθος.
Ginepro, ἄρκευθος; Coccola di ginepro, ἀρκευθίς.
Ginestra, σπάρτος; σπάρτον.
Gingillare e **Gingillarsi,** βραδύνομαι; ὀκνέω; ἀποδιατρίβω τὸν χρόνον.
Gingillo, τὸ οὐδενὸς ἄξιον.
Ginnasiarca, γυμνασίαρχος.
Ginnasio, γυμνάσιον.
Ginnastica, γυμναστική (sott. τέχνη).
Ginnastico, γυμναστικός.
Ginnico, γυμνικός.

Ginnosofista, γυμνοσοφιστής.
Ginocchio, γόνυ; Mettersi in ginocchio, γόνυ o γόνατα κάμπτω o κλίνω; γονυπετέω; In ginocchio, γνύξ.
Ginocchione e **Ginocchioni,** *avv.* γνύξ.
Giocare, *intr.* παίζω; Giocare alla palla, σφαιρίζω; — ai dadi, ἀστραγαλίζω o κυβεύω. || *tr.* Scommettere al giuoco, κυβεύω o κινδυνεύω περί τινος. || *Giocatore,* παίκτης; Giocator di palla, σφαιριστής; — di dama, πεττευτής.
Gioco. V. **Giuoco.**
Giocoforza (è), ἀνάγκη ἐστί; δεῖ.
Giocolare, θαυματοποιέω. || *Giocolatore,* θαυματοποιός.
Giocondamente, ἡδέως; εὐθύμως; ἱλαρῶς.
Giocondare, εὐφραίνω; τέρπω; ἡδονὴν ποιέω. *rifl.* εὐφραίνομαι; τέρπομαι.
Giocondità, εὐθυμία; εὐφροσύνη. || Qualità di ciò che diletta, τερπνότης; ἡδύτης.
Giocondo, lieto, ἱλαρός; εὔθυμος. || Piacevole. τερπνός; ἡδύς.
Giocosamente, παιδικῶς; σκωπτικῶς.
Giocoso, lieto, ἱλαρός; φαιδρός; εὔθυμος. || Detto o fatto per scherzo, παιγνιώδης.
Giogaia, dei buoi, λωγάνιον. || Continuazione di monti, ὄρη συνεχῆ, ων.
Giogo, ζυγόν; ζυγός; Mettere al giogo, ζεύγνυμι. || *fig.* Servitù, soggezione, ζυγόν; ζυγός; δουλεία. || Sommità dei monti, ἀκρώρεια.
Gioia, allegrezza, giubbilo, χαρά; χαρμονή; ἡδονή; εὐφροσύνη. || Pietra preziosa, λίθος, con o senza τιμία.
Gioielliere, χρυσοχόος.
Gioiello, τιμία o πολυτελὴς λίθος. || *fig.* Cosa di gran pregio, τίμιον κτῆμα; ἄγαλμα.
Gioiosamente, ἱλαρῶς; φαιδρῶς.
Gioioso, ἱλαρός; φαιδρός; εὔθυμος.
Gioire, τέρπομαι; εὐφραίνομαι; χαίρω, col *dat.* o *part.*
Giornale, ἐφημερίς.
Giornaliero, *ad.* καθημερικός; τὸ καθ' ἡμέραν.
Giornalista, ἐφημεριδογράφος.
Giornalmente, καθ' ἑκάστην τὴν ἡμέραν; καθ' ἡμέραν.
Giornata, ἡμέρα; Passar la giornata, διημερεύω. || Giornata di lavoro, ἡμερήσιος πόνος; Lavorare a giornata, θητεύω. || Mercede del lavoro d'ogni giorno, ἐφημερινὸς μισθός. || Battaglia, μάχη; Venire a giornata, μάχην συνίσταμαι. || A grandi giornate, διὰ ταχέων; τὴν ταχίστην.
Giornèa, στολή.
Giorno, ἡμέρα; φῶς. || Un giorno, posto avverbialm. per Un tempo, ποτέ. || D'un giorno, in un giorno, ἡμερήσιος; ἡμερινός. || Giorno e notte, posto avverbialm. ἡμέρας καὶ νυκτός. || L'altro giorno, qualche giorno indietro, ἔναγχος; νεωστί. || A giorno, allo spuntar del giorno ἅμα τῇ ἕῳ; πρωΐ; ἕωθεν. || A giorni, fra qualche giorno, μετὰ ὀλίγας ἡμέρας. || Di giorno, ἡμέρας. || Di giorno in giorno, giorno per giorno, ogni giorno, καθ' ἑκάστην ἡμέραν; εἰς ἡμέραν; ὁσημέραι. || Ogni due giorni, παρὰ μίαν. || Ogni tre giorni, διὰ τρίτης; || Il giorno avanti, τῇ προτεραίᾳ. || Il giorno dopo, τῇ ὑστεραίᾳ o τῇ ἐπιούσῃ. || Nel secondo, terzo ec. giorno, si traduce coll' *ad.* δευτεραῖος, τριταῖος, come: Il secondo giorno giunsero al villaggio, δευτεραῖοι ἧκον πρὸς τήν. || Buon giorno, felice giorno, χαῖρε; χαίρετε; Dare, augurare il buon giorno, χαίρειν λέγω; καλὴν ἡμέραν ὑπερεύχομαι. || Finire i suoi giorni, τελευτάω, con o senza τὸν βίον.
Giostra, ἱππικὸς ἀγών.
Giostrare, ἀθλεύω; ἀγωνίζομαι. || *Giostratore,* ἀθλητής; ἀγωνιστής.
Giovamento, ὠφέλεια; σύμφορον.
Giovane e **Giovine,** *sost.* νεανίας; παῖς; *fem.* παρθένος; κόρη.
Giovane e **Giovine,** *ad.* νέος; νεαρός; νεαλής; Così giovane, τηλικόσδε; τηλικοῦτος.
Giovaneggiare, νεανιεύομαι.
Giovanetta e **Giovinetta,** παιδίσκη.
Giovanetto e **Giovinetto,** νεανίσκος; νεαρός.
Giovanezza e **Giovinezza,** νεότης; Fin dalla giovanezza, ἐκ νέου; ἐκ νέων.
Giovanile, νέος; νεαρός; νεανικός.
Giovanilmente, νεανικῶς.
Giovanotto, ἀκμαῖος. || Scapolo, ἄγαμος.
Giovare, ὠφελέω, ad uno, τινά, in qualche cosa, τι; χρήσιμός εἰμι; ὄφελός ἐστί τινος; A che ci giova ciò? τί δῆτ' ἂν εἴη ὄφελος τούτου ἡμῖν; A nulla giova il silenzio, σιωπῆς οὐδὲν ἔργον (ἐστίν). || Dilettare, ἀρέσκω. || *rifl.* Giovarsi d'una cosa, per Servirsene, χράομαί τινι.
Giovedì, ἡ τοῦ Διός, con o senza ἡμέρα; ἡ πέμπτη ἡμέρα τῆς ἑβδομάδος.
Giovenca, θήλεια μόσχος.
Giovenco, μόσχος.
Gioventù, νεότης. || Quantità di giovani, νεότης; νέοι, ων.
Giovevole, χρήσιμος; ὠφέλιμος; λυσιτελής.
Giovevolmente, ὠφελίμως; χρησίμως.
Gioviale, ἱλαρός; φαιδρός.
Giovialità, ἱλαρότης; φαιδρότης.
Giovine e suoi derivati. V. **Giovane** e suoi derivati.

Giracapo, ἴλιγγος; σκότωμα.
Giraffa, καμηλοπάρδαλις.
Giramento, περιστροφή.|| Giramento di capo, vertigine, ἴλιγγος; σκοτόδινος.
Girandola, πύρινος τροχός.
Giranio. V. **Geranio.**
Girare, *tr.* muovere in giro, περιάγω; περιστρέφω; κυκλόω. || Rif. a luogo, Andare attorno ad esso, κάμπτω; κυκλόω.|| *intr.* Muoversi in giro, περιάγομαι; περιστρέφομαι; κυκλόομαι.|| Andare in giro, περιέρχομαι; περιελαύνω; περιφέρομαι. || Detto di luogo, Aver un circuito, περιλαμβάνω. || Detto del vino, Guastarsi, ἐκτρέπομαι; διαφθείρομαι.
Girasole, ἡλιοτρόπιον.
Girata, περιστροφή. || Passeggiata, περίπατος.
Giravolta, περίοδος; περιδρομή.
Girella, τρόχιον; τροχίσκος.
Girello, κυκλίσκος.
Girevole, στρεπτός; εὔστροφος.
Girifalco, γύψ.
Giro, circuito, κύκλος; περίοδος; περιφέρεια. || Rivolgimento, περιφορά. || Girata, viaggio per diporto, περίπατος; περιοδεία. || Disposizione delle parole che compongono un periodo, περίοδος; λέξις; τρόπος. || Giro di parole, circonlocuzione, περίφρασις.
Girovago, πλάνος.
Gita, πορεία; ὁδός.
Gittare. V. **Gettare.**
Giù, *avv.* κάτω; Più giù, κατοτέρω. || Giù di lì, σχεδόν τι; παρὰ μικρόν.
Giubba, χλαμύδιον.
Giubilare, ἀγαλλιάομαι; ὀλολύζω.
Giubilo, ἀγαλλίαμα; ὀλολυγμός.
Giudicare, δικάζω; διαδικάζω; κρίνω; διακρίνω; Giudicare ingiustamente, παραγιγνώσκω περί, o ὑπέρ τινος. || Giudicare in favore, συνδικάζω. || Stimare, riputare, γιγνώσκω; ἡγέομαι; νομίζω; δοξάζω.|| *Giudicato,* κεκριμένος; Non giudicato, ἄκριτος.
Giudicatura, δικαιοδοσία; δικαιονομία.
Giudice, δικαστής; κριτής; δικαιονόμος.|| Arbitro, giudice d'una gara, e sim., διαιτητής; βραβεύς; ἀγωνοθέτης.
Giudiziale, δικανικός; δικαστικός; δικαιολογικός.
Giudizialmente, δικανικῶς.
Giudiziario. V. **Giudiziale.**
Giudizio, κρίσις; δίκη; γνώμη; Portare, o far giudizio di una cosa o persona, γιγνώσκω o κρίνω περί τινος; Chiamare, citare in giudizio, εἰς δίκην καλέω. || Senno, saviezza, κριτήριον; σύνεσις; Senza giudizio, ἀσύνετος; Mancanza di giudizio, ἀκρισία. || A mio giudizio, παρ' ἐμοί; A giudizio di, παρά, col *dat.*
Giudiziosamente, συνετῶς; φρονίμως.
Giudizioso, συνετός; φρόνιμος. || Fatto con giudizio, εὔλογος.
Giuggiola, ζιζύφου καρπός.
Giuggiolo, ζίζυφον.
Giugnere. V. **Giungere.**
Giugno, ὁ ἕκτος μήν; Ἰούνιος.
Giulebbe, μαλακτικὸν ποτόν.
Giulivamente, ἱλαρῶς; φαιδρῶς.
Giulivo, ἱλαρός; φαιδρός.
Giullare, βωμολόχος; χλευαστής.
Giumenta, ἡ ἵππος.
Giumento, ὑποζύγιον.
Giuncaia, σχοινιά.
Giunco, σχοῖνος; θρύον; Di giunco, σχοίνινος.
Giungere, ἀφικνέομαι, προσέρχομαι o καθήκω πρός o εἰς, coll'*acc.*|| Detto di notizie, lettere, e sim., διήκω; διακομίζομαι.|| Rif. a cose morali, Ottenere, ἐφικνέομαί τινος; τυγχάνω o ἐπιτυγχάνω τινός.
Giunta, ἐπίδοσις; προσθήκη. || Arrivo, ἄφιξις; A prima giunta, di prima giunta, ἐξ ἀρχῆς; εὐθύς.
Giuntare, ἐξαπατάω; περιέρχομαί τινα.
Giunteria, ἀπάτη; δόλος.
Giuntura, συναφή; συμβολή; — delle membra, ἄρθρον; ἁρμός; — delle dita, κόνδυλος.
Giuoco e **Gioco,** παίγνιον; παῖγμα; παιδιά; διατριβή; Giuoco di sorte, κυβεία; — di dama, πεττεία; — degli scacchi, ζατρίκιον; — della palla, σφαιρισμός. || Compagno di giuoco, συμπαίγμων. || Burla, beffa, γελοῖον; σκῶμμα; Farsi o pigliarsi giuoco di uno, καταγελάω τινός. || Nel *pl.* Spettacoli, ἀγῶνες, ων; ἀγωνίσματα, άτων; I giuochi Olimpici, Pitici, ec., τὰ Ὀλύμπια, τὰ Πύθια, ων; Vincere nei giuochi Olimpici, νικάω Ὀλύμπια. || Far giuoco o buon gioco, per Giovare, essere utile, ὠφελέω; λυσιτελέω.
Giuramento, ὅρκος; ὅρκιον; διωμοσία; Dare, deferire il giuramento a uno, ὁρκίζω o ὁρκόω τινά; Violare il giuramento, ἐπιορκέω; Falso giuramento, ἐπιορκία; Vincolato da giuramento, ἔνορκος.
Giurare, ὄμνυμι; κατόμνυμι; Giurare il falso, ἐπιορκέω. || Promettere con giuramento, ὅρκῳ πιστόω. || *Giurato,* Confermato con giuramento, ἔνορκος. || Aggiunto a nemico, ἀκατάλλακτος.
Giurato, *sost.* ἔνορκος δικαστής; ὁ ἡλιαστής; Esser giurato, ἡλιάζομαι.
Giure, δίκαιον; δίκη; νόμοι, ων.
Giureconsulto, δικανικός; νομικός.
Giuridicamente, ἐνδίκως; κατὰ τοὺς νόμους.

Giuridico, νομικός; ἔνδικος.
Giurisdizione, δικαιοδοσία; Essere sotto la giurisdizione di uno, τινί ὑπόδικός εἰμι.
Giurisperito, νομικός; τῶν δικῶν ἔμπειρος.
Giurisprudenza, νομική o δικανική (sott. ἐπιστήμη).
Giurista. V. **Giureconsulto.**
Giuro, ὅρκος.
Gius. V. **Giure.**
Giusdicente, κικαιοδότης.
Giusquiamo, ὑοσκύαμος; Di giusquiamo, ὑοσκυάμινος.
Giusta, *prep.* κατά, coll'*acc.*; ἐκ, col *gen.*
Giustamente, δικαίως; ὀρθῶς.
Giustezza, ὀρθότης; ἀκρίβεια.
Giustificabile, εὐαπολόγητος.
Giustificare, ἀπολύω o ἀπαλλάττω τινά τινος. || *rifl.* Scolparsi, provar la propria innocenza, τὰ κατηγορημένα ἀπολύομαι; ἀπολογέομαι.
Giustificatamente, δικαίως; ἀπολογητικῶς.
Giustificativo, ἀπολογητικός.
Giustificazione, ἀπολογία; ἀπολόγημα.
Giustizia, δικαιοσύνη. || Tribunale, δικαστήριον; Ricorrere alla giustizia, δίκην λαγχάνω; Fare, render, giustizia, δικάζω.
Giustiziare, θανατόω; θανάτῳ δίδωμι.
Giustiziere, δημόσιος.
Giusto, δίκαιος. || Conforme alla giustizia, all'equità, al dovere, δίκαιος; ἐπιεικής; ἴσος; ἄξιος. || Adatto, conveniente, ἁρμόττων; εὐάρμοστος; προσήκων. || Esatto, preciso, ἀκριβής; ὀρθός. || *avv.* ὀρθῶς; ἀκριβῶς; εὖ.
Glaciale, παγερός; κρυερός; ψυχρός; Il mar glaciale, τὸ πεπηγὸς o τὸ βόρειον πέλαγος.
Gladiatore, μονομάχος; Di gladiatore, μονομαχικός; Scuola dei gladiatori, μονομαχοτροφεῖον.
Gladiatorio, μονομαχικός.
Glandula, ἀδήν.
Glandulare, ἀδενώδης.
Glanduloso, ἀδενώδης.
Glauco, γλαυκός.
Gleba, βῶλος; βῶλαξ.
Globo, σφαῖρα. || Il globo terrestre, ἡ πᾶσα γῆ; ἡ οἰκουμένη (sott. γῆ).
Globosità, σφαιροειδές.
Globulare, σφαιρικός; σφαιροειδής.
Globulo, σφαιρίδιον.
Gloria, δόξα; εὐδοξία; εὔκλεια; Amor della gloria, φιλοδοξία; Desideroso di gloria, φιλόδοξος.
Gloriarsi, φιλοτιμέομαι; — di qualche cosa, ἐπί τινι; ἐπαίρομαί τινι; ἀγάλλομαί τινι o ἐπί τινι.
Glorificare, δοξάζω; εὐλογέω.
Glorificazione, ἔπαινος; εὐλογία.
Gloriosamente, ἐνδόξως; εὐκλεῶς.
Glorioso, che ha gloria, ἔνδοξος; εὔδοξος; εὐδόκιμος; εὐκλεής. || Che apporta gloria, καλός; κάλλιστος; Fatti gloriosi, κάλλισται πράξεις, εων.
Glossa, γλώττημα; σχόλιον.
Glossare, ἐξηγέομαι; ἑρμηνεύω. || *Glossatore,* ἐξηγητής; ἑρμηνεύς.
Glossario, γλωττάριον.
Glutine, γλοιός; γλία.
Glutinoso, γλινώδης.
Gnomone, γνώμων.
Gnorri (Far lo), ἀπειρίαν πλάττω; εἰρωνεύομαι.
Gobba, κῦφος; κύφωμα; κύρτωμα.
Gobbo, *sost.* V. **Gobba.**
Gobbo, *ad.* κυφός; κυρτός.
Goccia e **Gocciola,** σταγών; στάγμα; ψακάς; A goccia a goccia, στάγδην; Cadere a goccia a goccia, στάζω; σταλάζω; ψακάζω.
Gocciare e **Gocciolare,** στάζω; ἀποστάζω; σταλάζω; ἀποσταλάζω.
Gocciolatoio, ὑδροῤῥόα.
Gocciolatura, στάξις; σταλαγμός.
Gocciolo (un), μικρόν τι; στίλη.
Gocciolone, μέγας σταγμών. || Uomo da poco, οὐτιδανός.
Godere, ἐπιγηθέω; εὐφραίνομαι; χαίρω. || Darsi buon tempo, εὐωχέομαι; καθ' ἡδονήν ποιέω; ἡδυπαθέω. | Goder di una cosa, trarne diletto, utilità, ἀπολαύω τινός; χράομαί τινι; καρπόομαί τινος. || Godere buona salute, χράομαι ὑγιείᾳ; ὑγιαίνω; εὐρωστέω.
Godibile, ἀπολαυστός; τερπνός.
Godimento, ἀπόλαυσις; ἡδονή; κάρπωσις.
Goffaggine, ἀπαιδευσία; ἀγροικία; ἀπειροκαλία.
Goffamente, ἀκόμψως; ἀπειροκάλως.
Goffezza. V. **Goffaggine.**
Goffo, ἄκομψος; ἀπειρόκαλος.
Gogna, στήλη. || *fig.* Mettere in gogna, καταστηλιτεύω.
Gola, λαιμός; οἰσοφάγος; λάρυγξ; φάρυγξ. || *fig.* Golosità, λιχνεία; Far gola, ὄρεξιν ἐγείρω. || Passo molto angusto tra due monti, στενά, ῶν; στενόπορα, ων; στενοπορία.
Golfo, κόλπος.
Golosamente, γαστριμάργως; ἀπλήστως.
Golosità, ἀδηφαγία; γαστριμαργία; λαιμαργία. || Cosa ghiotta, λίχνευμα.
Goloso, λαίμαργος; γαστρίμαργος; ἀδηφάγος.
Gomena, κάλως.
Gomito, ἀγκών; La punta del gomito,

ὠλέκρανον; Urtar col gomito, ὠλεκρανίζω.
Gomitolo, τολόπη; ἀγαθίς.
Gomma, κόμμι.
Gommoso, κομμιώδης.
Gondola, καμάρα; θαλαμηγός.
Gondoliere, πορθμεύς.
Gonfalone, σημεῖον.
Gonfaloniere, σημειοφόρος.
Gonfiamento, ὄγκος; ὄγκωμα; οἴδημα.
Gonfianuvoli, ἀλαζονικός.
Gonfiare, ἐμφυσάω; ἀναφυσάω; διογκόω. || *fig.* Insuperbire alcuno, ἐπαίρω; τυφόω. || *intr.* Divenir gonfio per qualsivoglia cagione, οἰδέω; ἀνοιδέω; διοιδέω; ὀγκόομαι; ἐμφυσάομαι; ἐπαίρομαι; τυφόομαι.
Gonfiezza, ὄγκωμα; οἴδημα.
Gonfio, *sost.* V. **Gonfiezza.**
Gonfio, *ad.* ὀγκούμενος; ἐξῳδηκώς; ὀγκώδης. || Gonfio di superbia, d'orgoglio, πεφυσημένος; ὑπερήφανος. || Detto di stile, κομπώδης; ὑπότυφος.
Gonfiore. V. **Gonfiamento.**
Gongolare, ἀγαλλιάω.
Gonna e **Gonnella,** κυκλάς.
Gonzo, ἠλίθειος; ἀβέλτερος.
Gora, ὑδραγωγός.
Gorgheggiamento, μελισμός; τερετισμός.
Gorgheggiare, μελίζω; τερετίζω.
Gorgheggio. V **Gorgheggiamento.**
Gorgiera, κλοιός.
Gorgo, δίνη; δῖνος.
Gorgogliamento, βορβορυγμός.
Gorgogliare, βορβορύζω.
Gorgoglio. V. **Gorgogliamento.**
Gorgoglione, τρώξ; κίς.
Gorgozzule, λάρυγξ; οἰσόφαγος; λαιμός.
Gota, παρειά; κόρρη.
Gotta, ἀρθρῖτις; Gotta ai piedi, ποδάγρα; — alle mani, χειράγρα; Aver la gotta, ποδαγράω.
Gotto, ποτήριον.
Gottoso, ἀρθριτικός; ποδαγρικός.
Governante, ἄρχων. || Donna incaricata dell'educazione di una fanciulla, τροφός; τρέφουσα o παιδεύουσα.
Governare, ἄρχω; ἡγέομαι; ἐπιστατεω, col *gen.;* κυβερνάω. || Rif. ad animali, τρέφω. || Rif. a campi, piante, e sim., Sparger di fieno, κοπρίζω. || Rif. a nave, κυβερνάω. || *intr.* Esercitare il governo, πολιτεύομαι; διοικέω τὴν πόλιν o τὰ κοινά. || *rifl.* Tenere questo o quel modo in certe occasioni, προσφέρομαι. || *Governatore,* ἄρχων; κυβερνήτης; προστάτης.
Governo, il governare, κυβέρνησις; διοίκησις; Il governo dello Stato, πολιτεία; ἀρχή; Governo monarchico, μοναρχία; — dispotico, τυραννίς; — popolare, δημοκρατία. || Tutti coloro che governano uno Stato, οἱ ἄρχοντες; οἱ ἐν ἀρχῇ o ἐν τέλει ὄντες. || Reggimento, cura di cose private, διοίκησις; ἡγεμονία; ἀρχή. || Ingrasso che si dà al terreno, κόπρος.
Gozzo, πρόλοβος.
Gozzoviglia, εὐωχία.
Gozzovigliare, εὐωχέομαι.
Gracchiare, κρώζω.
Gracidare, κοὰξ κοὰξ φθέγγεσθαι; κράζω.
Gracidío, κραυγή.
Gracile, ἰσχνός; λεπτός.
Gracilità, ἰσχνότης; λεπτότης.
Gradatamente, βαθμηδόν; κλιμακηδόν.
Gradazione, ἡ κατὰ βαθμοὺς διαίρεσις. || *Figura rett.* κλῖμαξ.
Gradevole, ἡδύς; χαρίεις; τερπνός.
Gradevolezza, ἡδύτης; τερπνότης.
Gradevolmente, ἡδέως; τερπνῶς; κεχαρισμένως.
Gradimento, συναίνεσις; συγχώρησις; εὐαρέστησις; ἡδονή.
Gradinata, κλῖμαξ.
Gradino, βαθμίς; ἀναβαθμίς.
Gradire, accettar con piacere, δέχομαι; προσδέχομαι. || Gradirti una cosa, piacerti al gusto, ἀρέσκω.
Gradito, πρὸς ἡδονήν o δι' ἡδονῆς τινι ὤν; ἡδύς; φίλος.
Grado, βαθμός; ἀναβαθμός; Per gradi, βαθμιδόν; κλιμακηδόν. || A tal grado che, εἰς τοσοῦτον ὥστε.... coll'*inf.* || Misura di una quantità, πόσοτης; Fino a un certo grado, ἐπὶ ποσόν. || Dignità, stato, τιμή. || Grado di parentela, γενεά; Esser parente in quarto grado, ἀπὸ τετάρτης γενεᾶς προσήκω τινί. || Essere in grado di far checchessia, ἱκανός o δυνατός εἰμι; Non essere in grado di, ἀδυνατέω o ἀδύνατός εἰμι: in ambedue le maniere coll'*inf.* || Mettere uno in grado di, ποιέω τινὰ δυνατόν. || In sommo grado, μάλιστα; ἐσχάτως; ὑπερβαλλόντως. || Di buon grado, ἑκών.
Graduale, βαθμηδὸν; αὐξανόμενος; κλιμακωτός.
Gradualmente, βαθμηδόν; κλιμακηδόν; ἐκ προσαγωγῆς.
Graduare, disporre secondo il grado, κλιμακιδὸν διατάττω.
Graduazione. V. **Gradazione.**
Graffiare, ἀμύττω; δρύπτω.
Graffiatura, ἀμυχή; ἄμυγμα.
Graffio. V. **Graffiatura.** || Strumento di ferro uncinato, ἄγκιστρον; ἁρπάγη.
Grafico, γραφικός.
Gragnuola. V. **Grandine.**

Gramaglia, φαιὸν ἔνδυμα; πενθικὸν ἱμάτιον.
Gramigna, ἄγρωστις.
Graminaceo, χορτώδης.
Grammatica, γραμματική (sott. ἐπιστήμη).
Grammaticale, γραμματικός.
Grammaticalmente, γραμματικῶς.
Grammatico, *sost.* γραμματικός; γραμματιστής.
Grammatico, *ad.* γραμματικός.
Gramo, λυπηρός; περίλυπος; ἄθλιος.
Gramolare, ῥήγνυμι; τρίβω.
Grana, κόκκος.
Granaglie, σῖτος; τὰ σῖτα; τὰ σιτώδη.
Granaio, σιτοβολών; σιτοφυλάκιον.
Granata, σάρωτρων; κόρηθρον.
Granato, melagrano, ῥοιά; ῥόα. || Pietra preziosa, ἄνθραξ.
Granchio, καρκίνος; ἀστακός. || Contrazione dolorosa di muscoli, σπάσμα. || Pigliare un granchio a secco, errare, διαμαρτάνω.
Granciporro (Prendere un), errare, διαμαρτάνω.
Grande, μέγας. || Detto di quantità, πολύς; Un grand'esercito, πολὺς στρατός; Gran pioggia, πολὺς ὄμβρος. || Alto, lungo, μάκρός; εὐμήκης. || Spazioso, εὐρύς. || Ragguardevole, avente una data qualità in alto grado, ἔξοχος; ὑπέροχος; ἀξιόλογος; δεινός; Un gran medico, δεινὸς ἰατρός; Un gran ladro, δεινὸς κλέπτης. || Magnifico, grandioso, μεγαλοπρεπής; μεγαλεῖος; ὑψηλός. || In *pl.* per indicare Nobili, potenti, οἱ χρηστοί; οἱ εὐπατρίδες; οἱ δυνατοί. || Quanto grande? πηλίκος; πόσος; Tanto grande, τηλικοῦτος; τόσος; τοσοῦτος. || In grande, posto avverbialm. μεγαλωστί.
Grandeggiare, ὑπερέχω τινός.
Grandemente, πολύ; μάλα; σφόδρα; δεινῶς.
Grandezza, μέγεθος; μεγαλότης; Grandezza d'animo, μεγαλοψυχία; ὕψος. || Le grandezze, gli onori, le dignità, τιμαί ῶν; ἀξίωμα.
Grandezzata, ἀλαζόνευμα.
Grandigia, ἀλαζονεία; ὑπερηφάνεια.
Grandiloquente, μεγαληγόρος.
Grandiloquenza, μεγαληγορία.
Grandinare, χαλαζάω; Grandina, χάλαζα γίγνεται; È grandinato in un luogo, χάλαζα ἐνέπεσε χωρίῳ τινί.
Grandine, χάλαζα; Battuto dalla grandine, χαλαζόβολος.
Grandiosamente, μεγαλοπρεπῶς.
Grandiosità, μεγαλοπρέπεια.
Grandioso, μεγαλεῖος; μεγαλοπρεπής.
Granello, χόνδρος; κέγχρος; Granello d'uva, ῥάξ.
Granelloso, κεγχρώδης.
Granfia, ὄνυξ.
Granigione, τὸ σπερμοφορεῖν.
Granire, σπερμοφορέω; σπερματίζω.
Granito, *s. m.* Pietra συηνίτης λίθος.
Grano, σῖτος; πυρός; Abbondanza di grano, πολυσιτία; Compra di grano, σιτωνία. || Seme, κόκκος; κέγχρος.
Granturco, ἰνδικὴ ζέα.
Grappa ἁρπάγη; λύκος.
Grappolo, βότρυς; σταφυλή.
Grappoloso, βοτρυώδης.
Grascia, σιτία, ων; τροφή.
Grasciere, ἀγορανόμος.
Grassamente, λιπαρῶς; τρυφερῶς.
Grassezza, πιότης; λιπαρία; εὐσαρκία.
Grasso, *sost.* πῖον; Grasso strutto, ἀλοιφή.
Grasso, *ad.* πιμελής; πιμελώδης; στεατώδης; λιπαρός. || Detto di persona, πίων; παχύς; πολύσαρκος; Esser grasso, εὐσαρκέω. || Di terreno, πίων. || *fig.* Utile, vantaggioso, ὠφέλιμος; λυσιτελής.
Grassoccio, παχύτερος; λιπαρώτερος.
Grassume, λίπος; πιμελή.
Grata, *sost.* κιγκλίς.
Gratamente, κεχαρισμένως; προθύμως; ἀσμένως.
Gratella, ἐσχάριον; ἐσχαρίς.
Graticcio, ταρσός.
Graticola, κιγκλις; κλεῖθρον.
Graticolare, κιγκλίδι περιφράττω o κλείω.
Gratificare, far cosa grata, χαρίζομαι; χάριν φέρω. || Gratificarsi alcuno, θεραπεύω τινά.
Gratificazione, δόσις; ἐπίδοσις.
Gratis, προῖκα; δωρεάν; ἀμισθί.
Gratitudine, εὐχαριστία; εὐγνωμοσύνη; χάρις.
Grato, che prova gratitudine, εὐχάριστος; Esser grato verso alcuno, εὐχαρίστως ἔχω πρός τινα; εὐχαριστέω τινί. || Caro, gradito, accetto, κεχαρισμένος; εὐάρεστος; φίλος. || Piacevole ἡδύς. (μαι o κνήθομαι.
Grattare, κνάω o κνήθω. || *rifl.* κνάο-
Grattugia, τυρόκνηστις.
Grattugiare, ψάω; κνάω.
Gratuitamente, προῖκα; ἀμισθί. || Senza ragione, εἰκῇ; μάτην.
Gratuito, προίκιος; προικιμαῖος; ἄμισθος. || Senza fondamento o ragione, ἄλογος; μάταιος.
Gratulatorio, συγχαρητικός.
Gratulazione, εὐφημία.
Gravame, querela, γραφή. || Imposta, φόρος; τέλος.
Gravamento, σῦλα, ων; Porre un gravamento su qualche cosa, ἐνεπισκήπτομαί τι.

Gravare, premere col peso, βαρέως πιέζω; βαρύνω. || Porre gravezze, δασμοὺς ἐπιτάττω.
Grave, βαρύς; ἐμβριθής. || Faticoso, difficile, βαρύς; χαλεπός. || Serio, σπουδαῖος; σεμνός. || Severo, rigoroso, χαλεπός; δεινός. || Efficace, ἰσχυρός; δυνατός. || Pericoloso, ἐπικίνδυνος. || Detto di accento, βαρεῖα (sott. προσῳδία).
Gravemente, βαρέως; σεμνῶς; σπουδαίως.
Gravezza, βάρος; βρῖθος; Aver gravezza di testa, βαρύνομαι τὴν κεφαλήν. || Imposizione, δασμός; τέλος.
Gravidanza, κύησις; ἐγκύησις.
Gravido, ἔγκυος; ἐγκύμων.
Gravità, βάρος; βαρύτης. || Modo di procedere contegnoso, σεμνότης; σεμνοπρέπεια; εὐκοσμία.
Gravitare, βαρύνω; πιέζω τι; ῥέπω o καταῤῥέπω εἴς τι, o πρός τι.
Gravitazione, ῥοπή; ὁλκή.
Gravosamente, βαρέως.
Gravoso, βαρύς.
Grazia, χάρις; εὐπρέπεια; Che ha grazia, χαρίεις; κομψός; Che non ha grazia, ἄχαρις; ἄκομψος; Con grazia, χαριέντως; Senza grazia, ἀχαρίτως; ἀκόμψως. || Amore, benevolenza, χάρις; εὔνοια; εὐμένεια; Perder la grazia d'alcuno, παρά τινος χάριτος ἐκπίπτω; Rientrare in grazia, τὴν τινος χάριν ἀνακτάομαι. || Concessione, condonazione della pena, συγγνώμη; ἄφεσις. || Piacere, favore, χάρις; χάρισμα; εὐεργέτημα. || Di grazia, ἱκετεύω σε; δέομαί σου. || Ringraziamento, χάρις; Render grazie ad alcuno, χάριτας λέγω; χάριν ὁμολογέω; εὐχαριστέω τινί; Grazie a Dio, Θεῷ χάρις. || In grazia, per A cagione, ἕνεκα o χάριν o διά, col *gen.*
Graziare, συγγνώμην ἔχω τινί; συγγιγνώσκω τινί; ἀφίημι o ἀπολύω τινά; — τῆς δίκης, dalla pena.
Graziosamente, χαριέντως; κεχαρισμένως; εὐμενῶς.
Graziosità, χάρις.
Grazioso, χαρίεις; ἐπίχαρις; εὔχαρις.
Grecizzare, ἑλληνίζω.
Gregario, ἀγελαῖος; στρατιώτης.
Gregge e **Greggia,** ἀγέλη; ποίμνη; Del gregge, ἀγελαῖος; La cura del gregge, ἀγελαιοτροφία. || Moltitudine, πλῆθος.
Greggio, ἀκατέργαστος; Oro, argento greggio, χρυσὸς, ἄργυρος ἀργός.
Grembiule, περίζωμα.
Grembo, κόλπος; Il grembo della madre, γαστήρ; κοιλία.
Gremito, πλήρης; ἀνάπλεως.
Greppia, φάτνη.
Greppo, κρημνός.
Greto, ἀκτή.
Gretola, ῥαβδίον; δοκίς. || *fig.* Sotterfugio, πρόφασις; διάδυσις.
Grettamente, γλίσχρως; μικρολόγως.
Gretteria e **Grettezza,** γλισχρότης; μικρολογία.
Gretto, γλίσχρος; μικρολόγος.
Grezzo. V. **Greggio.**
Gridare, βοάω; ἐμβοάω; κραυγάζω. || Mostrare con grida il proprio sdegno, ἀγανακτέω. || Gridar vittoria, νίκην ἀλαλάζω; Gridare all'armi, ἐπὶ τὰ ὅπλα καλέω; Gridar vendetta, τιμωρίαν ἐξαιτέω; Senza gridare, ἀβοητί. || *tr.* Rampognare, riprendere, σὺν βοῇ o σφοδρῶς μέμφομαι; ἐπιμέμφομαι; ἐπιτιμάω. || Acclamare, ἀνακηρύττω; ἀναγορεύω.
Gridata, ἐπιτίμησις; ἐπίπληξις.
Gridio, κραυγασμός; κεκραγμός.
Grido, βοή; κραυγή; Mandare un grido, βοάω; κραυγάζω. || Fama, nominanza, φήμη; λόγος; Uomo di grido, εὐδόκιμος ἀνήρ; Mettere in grido qualche cosa, ἐπαινέω; ὑμνέω τι.
Grifagno, ἅρπαξ.
Grifo, ῥύγχος.
Grifone, γρύψ.
Grigiastro, ὑποπόλιος; ὑπόφαιος.
Grigio, φαιός; πολιός.
Grillo, τέττιξ. || Capriccio, ghiribizzo, παράδοξον.
Grimaldello, ψευδοκλείδιον.
Grinza, ῥυτίς.
Grinzoso, ῥυτιδώδης.
Gromma, πλάξ.
Grommoso, πλακώδης.
Gronda, ὑδροῤῥόα; γεῖσον.
Grondaia, σταλαγμός.
Grondante, στάζων; στακτός; σταλακτός.
Grondare, στάζω; ἀποστάζω; σταλάζω; ἀποσταλάζω; Grondar sangue o di sangue, στάζω αἷμα o αἵματι.
Groppa, νῶτος; Saltare in groppa, ἀναπηδάω ἐπὶ τὸν ἵππον.
Groppiera, ὑπουρίς.
Groppone, οὐροπύγιον.
Grossamente, ἀγροικικῶς; ἀπειροκάλως.
Grossezza, παχύτης; πάχος; ὄγκος. || *fig.* Grossezza d'animo, μνησικακία; ἀπέχθεια.
Grosso, παχύς; μέγας; || *fig.* Torbido, denso, θολερός; πυκνός. || Di vil qualità, εὐτελής. || Detto di udito, ἀμβλύς; βλακικός; — di fiume, ὀγκώδης; οἰδαίνων o ἐξοιδαίνων; — di femmina, Incinta, ἔγκυος; — di esercito, μέγας; πολύς; — di terra, paese, e sim., Assai popolato, πολυάνθρωπος. || Di uomo, Rozzo, ignorante, ἀμαθής. || Dito grosso, ἀντί-

χειρ.|| Essere o star grosso con alcuno, χαλεπαίνω τινί; Bever grosso, ῥαδίως πείθομαι; Dormir della grossa, βαθέως κοιμάομαι; Alla grossa, ἀγροικικῶς; ἀπειροκάλως; ἁπλῶς.||In forza di *sost.*, La parte maggiore e più forte di qualsivoglia cosa, τὸ πολύ; τὸ πλεῖστον; Il grosso dell'esercito, τὸ πλεῖστον τοῦ στρατοῦ. (ἁπλῶς.

Grossolanamente, ἀτέχνως; ἀκόμψως;

Grossolanità, ἀπαιδευσία; ἀγροικία; ἀπειροκαλία.

Grossolano, ἀπαίδευτος; ἀπειρόκαλος; ἄκομψος. || Detto di cose, παχύς; εὐτελής; λιτός; ἀνέργαστος.

Grotta, σπήλαιον; ἄντρον.

Grottesco, ἀλλόκοτος; ἔκτοπος.

Gru e **Grue,** γέρανος.

Gruccia, βακτηρία.

Grufolare, ἀνασκάπτω; ὀρύττω.

Grugnire, γρύζω; γρυλλίζω.

Grugnito, γρυλλισμός.

Grugno, ῥύγχος.

Grullo, νωθρός; νωθής; ἀπρόθυμος.

Gruma, πλάξ.

Grumo, θρόμβος; χόνδρος.

Grumolo, καυλός.

Grumoso, θρομβώδης.

Gruppo, unione di più figure, σύστημα; σύνταγμα; σύμπλεγμα.|| Ogni riunione di cose congeneri, σύστημα. ||Gruppo di gente, σύλλογος; κύκλος; ὅμιλος.

Gruzzolo, ἀποκείμενα χρήματα, ων.

Guadabile, διαβατός; Non guadabile, ἀδιάβατος.

Guadagnabile, ἐπικερδής.

Guadagnare, κερδαίνω; κέρδος ἔχω o λαμβάνω ἀπό o ἔκ τινος; Guadagnare nel commercio, χρηματίζομαι; Guadagnarsi da vivere, τὰ καθ' ἡμέραν πορίζομαι.|| Arrivare a un luogo con difficoltà, occuparlo, ἅπτομαι; ἐφικνέομαι, tutt'e due col *gen*; Guadagnar terreno, προβαίνω; προχωρέω. ||*fig.* Acquistar forza, propagarsi, αὐξάνομαι; ἐπίδοσιν λαμβάνω. || Guadagnare o Guadagnarsi una persona, κτάομαι; ἀνακτάομαι; ἀναρτάομαι.

Guadagno, κέρδος; λῆμμα; Far guadagno, κερδαίνω; Avidità di guadagno, φιλοκέρδεια; Avido di guadagno, φιλοκερδής; Essere intento al guadagno, φιλοκερδέω; Che dà guadagno, κερδαλέος; κέρδος φέρων o ἔχων.

Guadare, διαβαίνω.

Guado, τὸ διαβατὸν τοῦ ποταμοῦ; διάβασις; πόρος; Passare un fiume a guado, διαβαίνω.

Guai. V. **Guaio.**

Guaina, κολεός; θήκη.

Guaio, ζημία; ἀτύχημα; συμφορά. || Grido di dolore, ὀλολυγή; ὠρυγμός; Trarre guai, ὀλολύζω. || Guai! a modo d'esclamaz., φεῦ! οἴμοι!

Guaiolare, Guaire, ὠρύομαι; ὀλολύζω.

Guaito, ὠρυγμός.

Gualcare, κναφεύω.

Gualchiera, κναφεῖον.

Gualcire, διαστρέφω; τρίβω.

Gualdrappa, ἐφίππιον.

Guancia, παρειά; γνάθος.

Guanciale, ὑποκεφάλαιον; Dormire fra due guanciali, ἐν ἀκινδύνῳ εἰμί.

Guanciata, κόσσος; κόλαφος.

Guanto, χειρίς; δακτυλήθρα.||*fig.* Gettare il guanto, sfidare, εἰς μάχην προσκαλέομαι; Raccogliere il guanto, per Accettar la sfida, εἰς μάχην ἀπαντάω.

Guardaboschi, ὑλωρός.

Guardacoste, ἀκτωρός.

Guardaportone, πυλωρός.

Guardare, προσβλέπω; εἰσβλέπω; βλέπω εἴς τινα; ἐμβλέπω τινί; προσοράω τινά o τί. ||*fig.* detto di luogo, Esser volto verso una parte, rispondere, ἀποβλέπω. || Cutodire, avere in guardia, difendere, φυλάττω; τηρέω; θεραπεύω; φρουρέω. || Dio guardi! ταῦτα Θεὸς ἀπεύχοι.||*intr.* Studiarsi, ingegnarsi, σπουδάζω; πειράομαι. || *rifl.* Astenersi, φυλάττομαι; εὐλαβέομαι, coll' *acc.*

Guardaroba, ἱματιοθήκη; ἱματιοφυλάκιον.

Guardata, ἐπίβλεψις.

Guardatura, βλέμμα.

Guardia, il vigilare, il custodire, φυλακή; τήρησις. || La persona deputata a guardia, φύλαξ; φρουρός. || Que'tanti soldati che sono destinati a fare uno speciale servizio di custodia, φυλακή; φρουρά; οἱ φύλακες; οἱ φρουροί; Guardia del corpo, σωματοφύλαξ; Corpo di guardia, φυλακεῖον; Il cambio della guardia, διαδοχή. || Stare in guardia, cautelarsi contro qualche pericolo, danno o sim., φυλάττομαί o προφυλάττομαί τι.

Guardiano-ana, φύλαξ; φυλάττων; φυλακίς; φυλάττουσα. || Guardiano de' frati, κοινοβιάρχης.

Guardingo, περίσκεπτος; εὐλαβής; περιφραδής.

Guardo, βλέμμα; Dare un guardo, βλέπω.

Guarentigia. V. **Garanzia.**

Gurentire. V. **Garantire.**

Guari, *avv.* πολύ.

Guaribile, ἰάσιμος; εὐίατος; Non guaribile, ἀνίατος; Difficilmente guaribile, δυσίατος.

Guarigione, ἴασις; ὑγίανσις; ἄκεσις.

Guarire, ὑγιαίνω; ῥαΐζω; ἀναρραΐζω; ἀνίσταμαι ἐκ νόσου. || *tr.* Far sì che al-

tri ritorni in salute, ἰάομαι; ἰατρεύω; ὑγιάζω.
Guarnacca, χλανίς.
Guarnigione, φρουρά; φρουροί, ων; Il comandante della guarnigione, φρούραρχος; Essere in guarnigione, φρουρέω.
Guarnimento, fornimento, κόσμησις. || Riparo, ἐχύρωμα.
Guarnire, κατασκευάζω; ἐξαρτύω; κοσμέω. || *Guarnito,* κατασκευασμένος; ἐπικεκοσμένος.
Guarnitura e **Guarnizione,** σκευή; κόσμησις.
Guastare, διαφθείρω; πορθέω. || Sconciare, deteriorare, φθείρω; βλάπτω; λωβάομαι. || Rif. a cosa che sia in progetto, Impedire, κωλύω. || *rifl.* Putrefarsi, σήπομαι. || *Guastatore,* διαφθείρων. || *T. mil.,* σκαφεύς; ὀρυκτής.
Guasto, *sost.* κάκωσις; λώβη; βλάβη.
Guasto, *ad.* διεφθαρμένος; φθαρτός.
Guatare. V. **Guardare.**
Guazza, δρόσος.
Guazzabuglio, σύγχυσις.
Guazzare, muoversi dei liquidi che sono in vasi scemi, allorchè i vasi si muovono, δονέομαι. || *tr.* Passare a guazzo. V **Guadare.**
Guazzetto, ἔμβαμμα.
Guazzo, πόρος; βραχέα, ων. || Passare un fiume, o sim., a guazzo. V. **Guadare.**
Guazzoso, δρόσιμος; ὑγρός.
Guercio, στραβός; ἰλλός; Esser guercio, ἰλλαίνω.
Guernire. V. **Guarnire.**
Guerra, πόλεμος; — contro stranieri, πόλεμος ἀλλόφυλος; — civile, πόλεμος ἐμφύλιος; Desiderar la guerra, πολεμοσείω; Dichiarar la guerra a, πόλεμον ἀποκηρύττω, o, προαγγέλλω, o, προαγορεύω τινί; Essere in guerra con alcuno, πολεμέω τινί o πρός τινα; A guerra finita, πολέμου καταλυθέντος; Andare alla guerra, στρατεύομαι; Uomo di guerra, ἀνήρ πολεμικός; στρατιώτης; Astuzia di guerra, στρατήγημα; Attenente a guerra, πολεμικός; L'arte o la scienza della guerra, τὰ στρατιωτικά o πολεμικά; πολημική o στρατηφική (sott. τέχνη o ἐπιστήμη); Consiglio di guerra, ὁ τῶν στρατηγῶν σύλλογος. || *fig.* Dissidio privato, contrasto, lotta, ec., ἔρις; διαφορά; ἀγών; Essere in guerra con alcuno, πολεμικῶς o διαφόρως ἔχω πρός τινα; ἀνταγωνίζομαί τινι. || Guerra di parole, λογομαχία.
Guerreggiare, πολεμέω.
Guerresco, πολεμικός.
Guerricciuola, κοῦφος πόλεμος.
Guerriero, *sost.* πολεμιστής; στρατιώτης.
Guerriero, *ad.* πολεμικός; πολεμιστήριος.
Gufo, βύας.
Guglia, ὀβελίσκος.
Gugliata, νημάτιον; κλωσμάτιον.
Guida, ὁδηγός; ἡγεμών; ἡγεμονίς; Servir di guida o far da guida ad alcuno, ὁδηγέω τινά; ἡγέομαί τινι τῆς ὁδοῦ; ἄγω τινά; Senza guida, ἀσήμαντος. || Direzione, norma, ἀγωγή. || Guide, per Redini, ἡνία; ἡνίον.
Guidare, ὁδηγέω τινά; ἡγεομαί τινι τῆς ὁδοῦ; ἄγω τινα. || Regolare i cavalli con le guide, ἡνιοχέω. || Dirigere altrui consigliando, ec., κυβερνάω; εὐθύνω; νουθετέω. || *rifl.* Guidarsi secondo i consigli del maestro, πείθομαι διδασκάλῳ συμβουλεύοντι.
Guiderdonare, ἀνταποδίδωμι; ἀντευεργετέω.
Guiderdone, ἀντίδωρον; ἀντίδοσις.
Guinzaglio, ἱμάς.
Guisa, τρόπος; A o In guisa di, δίκην, col *gen.;* In questa guisa, οὕτω; In nessuna guisa, οὐδαμῶς.
Guitteria, ῥυπαρότης.
Guitto, ῥυπαρός.
Guizzare, πυκνῶς κινέομαι; δονέομαι; σκιρτάω.
Guizzo, δόνησις; σκίρτημα.
Guscio, d'uovo, di noci, e sim., κέλυφος; — di legumi, λοβός; — di molluschi testacei, ὄστρακον; κόγχος. || Il guscio della materassa, o sim., ἐνείλημα.
Gustabile, γευστός.
Gustare, γεύομαι, col *gen.* || Godere di, ἀπολαύω τινός; ἥδομαί τινι.
Gustevole, ἡδύς; τερπνός.
Gusto, γεῦσις. || Sapore, γεῦμα; χυμός; χυλός. || Piacere, diletto, τέρψις; ἡδυπάθεια; Aver gusto in una cosa, prenderci gusto, provarne gran gusto, ἥδομαί τινι; τέρπομαί τινι. || Inclinazione, ἐπιθυμία; ἔρως; ζῆλος. || Maniera, modo, τρόπος. || Gusto, buon gusto, αἴσθησις; κομψεία; εὐρουσία; ἀκρίβεια.
Gustosamente, ἡδέως.
Gustosità, ἡδύτης.
Gustoso, ἡδύς; εὔχυμος; εὔχυλος.

I.

Iato, γωνηέντων σύγκρουσις; χασμωδία.
Iattanza, ἀλαζονεία.
Ibi, ἶβις.
Ibisco, ἰβίσκος.
Ibridismo, κοινογονία.
Ibrido, κοινογενής.

Icneumone, ἰχνεύμων.
Iconografia, εἰκονογραφία.
Icore, ἰχώρ.
Iddio. V. **Dio.**
Idea, ἰδέα; εἶδος. || Pensiero, concepimento, ἔννοια; γνώμη; διανόημα. || Opinione, δόξα. || Abbozzo, schizzo, σκιαγραφία; σχεδίασμα; ὑποτόπωσις. || Reminiscenza, ἀνάμνησις; μνήμη. || Mente, intenzione, νοῦς; διάνοια. || Maniera, foggia, νοῦς; θυμός.
Ideale, νοητός; νοούμενος. || Che riunisce in sè tutte le perfezioni, τέλειος; παντέλειος.
Idealmente, φανταστικῶς.
Ideare, φαντάζομαι; ἀπεικάζω; εἰκονίζω. || Proporsi di fare checchessia, διανοέομαι; γιγνώσκω, coll'*inf.*
Identicamente, κατὰ ταὐτό.
Identico, ὁ αὐτός τινι.
Identificare, ἐξισόω; ποιέω τι ταὐτὸν εἶναί τινι.
Identità, ταὐτότης.
Ideologia, ἰδεολογία.
Ideologico, ἰδεολογικός.
Ideologo, ἰδεολόγος.
Idi, εἶδοί, ῶν.
Idillio, εἰδύλλιον.
Idioma, γλῶττα. || Linguaggio particolare di qualche provincia, διάλεκτος.
Idiota, ἰδιώτης; μωρός; ἀβέλτερος.
Idiotaggine, ἰδιωτεία; ἀμαθία.
Idiotico, ἰδιωτικός.
Idiotismo, ἰδιωτισμός.
Idolatra, εἰδωλολάτρης; Essere idolatra, εἰδωλολατρέω.
Idolatrare, εἰδωλολατρέω. || *fig.* Amare perdutamente, ἐπιμαίνομαι, col *dat.*
Idolatria, εἰδωλολατρεία.
Idolatrico, εἰδωλολατρικός.
Idoleggiare, ἐπιμαίνομαι, col *dat.*
Idolo, εἴδωλον.
Idoneamente, ἐπιτηδείως; ἱκανῶς; προσηκόντως.
Idoneità, ἐπιτηδειότης; ἱκανότης.
Idoneo, ἐπιτήδειος; ἱκανός; πρός τι, o coll'*inf.*; εἰός τε, coll'*inf.* | Spesso l'idea di idoneità si rende con adiettivi desinenti in ικος, come: Idoneo a capitanare un esercito, στρατηγικός; — ad insegnare, διδασκαλικός; — all'operare, πρακτικός, ec.
Idrargirio, ὑδράργυρος.
Idraulica, ὑδραυλική.
Idraulico, ὑδραυλικός.
Idrofobia, ὑδροφοβία; ὑδροφοβή.
Idrofobo, ὑδροφόβος; Essere idrofobo, ὑδροφοβιάω.
Idrogeno, ὑδρογόνον.
Idromele, ὑδρόμελι.
Idrometro, ὑδρομέτριον.
Idrope. V. **Idropisia.**
Idropico, ὑδρωπικός; Essere idropico, ὑδρωπιάω.
Idropisia, ὕδρωψ.
Iena, ὕαινα.
Ieri, ἐχθές; χθές; Di ieri, nel giorno d'ieri, χθεσινός o χθιζός; Ier l'altro, πρόσχθες; L'altr'ieri, qualche giorno avanti, πρώην καὶ χθές.
Igiene, ἡ περὶ τὴν ὑγίειαν τέχνη.
Igienico, εἰς τὴν ὑγίειαν καθήκων.
Ignaro, ἀγνῶν; οὐκ εἰδώς.
Ignavia, ῥᾳθυμία; ἀργία; βλακεία.
Ignavo, ῥᾴθυμος; ἀργός; βλάξ.
Igneo, πύρινος.
Ignito, πυρόεις.
Ignivomo, πυρεκβόλος.
Ignobile, ἀγεννής; ἀνελεύθερος; ταπεινός.
Ignobilità, ἀγένεια; ἀνελευθερία.
Ignobilmente, ἀγεννῶς; ταπεινῶς.
Ignominia, λύμη; αἶσχος; ὄνειδος.
Ignominiosamente, αἰσχρῶς; ἀτίμως.
Ignominioso, ἄτιμος. || Che ha o reca ignominia, ἀτιμωτικός; αἰσχρός; ἐπονείδιστος.
Ignorante, ἀπαίδευτος. || Che non sa abbastanza quello che dovrebbe sapere, ἄπειρος. || Che non è informato d'un fatto, ἀγνῶν.
Ignorantemente, ἀμαθῶς; δι' ἄγνοιαν.
Ignoranza, ἀπαιδευσία; ἀμαθεία. | Difetto di cognizione di ciò che si dovrebbe sapere, ἀνεπιστημοσύνη; ἀπειρία. | Il non essere informato d'un fatto, ἄγνοια.
Ignorare, ἀγνοέω; ἄπειρός o ἀμαθής εἰμί τινος; οὐκ οἶδα. || *Ignorato,* ἄγνωστος.
Ignotamente, λάθρα; ἀδήλως.
Ignoto, ἄγνωστος; ἄδηλος.
Ignudare. V. **Nudare.**
Ignudo, γυμνός.
Il, *artic.* ὁ, ἡ, τό.
Il, *pron.* per **Lo,** quarto caso di Egli. V.
Ilare, ἱλαρός; φαιδρός; περιχαρής.
Ilarità, ἱλαρότης; φαιδρότης; γηθοσύνη.
Illacrimabile, ἀδάκρυτος; ἄδακρυς.
Illacrimato, ἀδάκρυτος; ἄδακρυς.
Illanguidimento, μάρανσις; ἀτονία.
Illanguidire, μαραίνω. || *intr.* μαραίνομαι; ἀτονέω.
Illaqueare, παγιδεύω.
Illazione, συμπέρασμα.
Illecitamente, ἀθεμίστως.
Illecito, ἀθέμιστος; ἄθεσμος; παράνομος.
Illegale, παράνομος; Atto illegale, παρανόμημα.
Illegalità, παρανόμια; παράνομον.
Illegalmente, παρανόμως.

Illeggiadrire, καλλύνω; κοσμέω.
Illeggibile, δυσανάγνωστος; ἀμυδρός.
Illegittimamente, ἀνόμως; ἀδίκως.
Illegittimità, ἀνομία; ἀδικία; — della nascita, νοθεία.
Illegittimo, ἄνομος; ἄδικος; rif. a nascita, νόθος.
Illeso, ἀβλαβής; ἀκέραιος; σῶς.
Illibatezza, ἁγνότης; καθαρότης; ἀμεμψία.
Illibato, ἁγνός; καθαρός; ἄμεμπτος.
Illiberale, ἀνελεύθερος.
Illiberalità, ἀνελευθερία.
Illimitatamente, ἀπεριγράπτως.
Illimitato, ἀπερίγραπτος; ἀπεριόριστος.
Illitterato, ἀγράμματος.
Illividire, πελιαίνω.
Illudere, φενακίζω; ἐμπαίζω. || *rifl.* ψεύδομαι.
Illuminare, ἐπιφωτίζω; διαφωτίζω; καταυγάζω. || *Illuminato,* καταυγής.
Illuminazione, ἐπιφωτισμός; καταυγασμός; καταύγεια. || Apparato di lumi in occasione di festa, λυχνοκαΐα.
Illusione, ἐμπαιγμός; παραλογισμός; φενακισμός; Farsi illusione, ψεύδομαι; πλανάομαι.
Illuso, ἐμπαιχθείς; διαψευσθείς.
Illusoriamente, ἐξαπατητικῶς.
Illusorio, ἀπατηλός. || Vano, κενός; μάταιος.
Illustrare, ἐπιφωτίζω. || Rendere illustre, ἔνδοξον o ἐπιφανῆ ποιέω; δοξάζω. || Mettere in chiaro, spiegare, σαφηνίζω; ἐξηγέομαι. || *rifl.* ἔνδοξος o ἐπιφανὴς γίγνομαι; δοξάζομαι. || *Illustratore,* ἐξηγητής.
Illustrativo, διασαφητικός.
Illustrazione, διασάφησις; ἐξήγησις.
Illustre, ἔνδοξος; ἐπίσημος; ἐπιφανής; λαμπρός.
Illustrissimo, titolo, ἀριφανής.
Illuvie, ἀλουσία.
Illuvione, ἐπίκλυσις.
Ilota, εἵλως; Di o Da iloti, εἱλωτικός; Essere ilota, εἱλωτεία.
Imagine. V. **Immagine.**
Imbacuccare, ἐγκαλύπτω.
Imbaldanzire, γαυριάω ἐπί τινι; ἀναθαρρέω. || *Imbaldanzito,* τεθαρρηκώς.
Imballaggio, συσκευασία.
Imballare, συσκευάζω.
Imballatura. V. **Imballaggio.**
Imbalsamare, ταριχεύω.
Imbalsamazione, ταρίχευσις; ταριχεία.
Imbandigione, ἔδεσμα.
Imbandire, preparar la mensa, τὴν τράπεζαν παρασκευάζω o εὐτρεπίζω; παρατίθημι.
Imbarazzante, ὀχληρός; δυσχερής; χαλεπός.
Imbarazzare, ἐμποδίζω; ἐν ἀπόρῳ καθίστημι; ἐνοχλέω τινί. || *Imbarazzato,* incerto su ciò che è da farsi, ἄπορος. ἀμήχανος.
Imbarazzo, impedimento, difficoltà, ἐμπόδιον; ἐμπόδισμα; διακώλυμα; δυσχέρεια. || Inquietudine, perplessità, ἀβουλία; μέριμνα; ἀμηχανία; ἀπορία; Essere nell' imbarazzo, ἀπορέω; ἀμηχανέω; ἐν ἀπορίᾳ εἰμί.
Imbarbarire, addivenir barbaro, βαρβαρόομαι. || *tr.* Fare, render barbaro, βαρβαρόω.
Imbarbogire, ἐφ' ἡλικίᾳ παραφρονέω.
Imbarcare, ἐμβιβάζω o ἐντίθημι εἰς ναῦν o εἰς πλοῖον. || *rifl.* ἐμβαίνω o εἰσβαίνω, con o senza εἰς ναῦν.
Imbarcazione, l'imbarcare, τὸ ἐμβιβάζειν, con o senza εἰς ναῦν.
Imbarco, l'imbarcare, τὸ ἐμβιβάζειν, con o senza εἰς ναῦν. || L'imbarcarsi, εἴσβασις o ἔμβασις, con o senza εἰς ναῦν.
Imbasamento, βάσις.
Imbasciata. V. **Ambasciata.**
Imbastardimento, νόθευσις; ἐκτροπή; φθορά; διαφθορά.
Imbastardire, νοθεύω; διαφθείρω. || *intr.* e *rifl.* ἐξίσταμαι τοῦ γένους; νοθεύομαι; διαφθείρομαι.
Imbastire, ὑποῤῥάπτω.
Imbastitura, ὑποῤῥαφή.
Imbattersi, συναντάω; ἐπιτυγχάνω; ἐντυγχάνω, col *dat.*
Imbavagliare, τὸ στόμα περικαλύπτω τινί.
Imbavare, σιάλῳ μολύνω.
Imbeccare, σιτίζω; τροφὴν ἐντίθημι στόματι. || *fig.* ὑποβάλλω τινί o τί τινι.
Imbeccata, ἔνθεσις. || *fig.* Dar l'imbeccata ad uno, ὑποβάλλω τινί; Prendere l'imbeccata da uno, consigliarsi di nascosto, κρύφα συμβουλεύομαί τινι.
Imbecille, ἠλίθιος; ἀβέλτερος; ἄφρων.
Imbecillità, ἠλιθιότης; ἀβελτερία; ἀνοησία.
Imbelle, ἀπόλεμος; ἄνανδρος; ἄτολμος; δειλός.
Imbellettare, φυκόω; ψιμμυθιόω. || *Imbellettato,* πεφεκωμένος; ἐντετριμμένος.
Imbellire, καλλύνω; κοσμέω.
Imberbe, ἀγένειος; ἀπώγων.
Imberciare, εὐστοχέω; ἐπιτυγχάνω τοῦ σκοποῦ.
Imbestialire o **Imbestialirsi,** ἀγριόομαι; θηριόομαι.
Imbevere e **Imbeversi,** διαβρέχομαι; ἐμβρέχομαι. || *Imbevuto,* διάβροχος; διαβρεχής; ἐμπλησθείς.
Imbiancamento. V. **Imbiancatura.**
Imbiancare, far bianco, λευκόω; λευκαίνω. || Rif. a muri, κονιάω. || Rif. a

panni, πλύνω. || *intr.* e *rifl.* λευκόομαι; πολιόομαι. || *Imbiancatore,* διαλευκαίνων; πλύντης.
Imbiancatura, il far bianco, λεύκωσις. || Rif. a panni, πλύσις; πλυσμός. || A muri, κονίαμα.
Imbiondire, *tr.* ξανθίζω. || *intr.* ξανθίζομαι.
Imbizzarrire e **Imbizzarrirsi,** ὀργίζομαι; μαίνομαι.
Imboccare, ψωμίζω; ἐντίθημί τι ἐν τῷ στόματι. || *fig.* Suggerire altrui ciò che deve dire o fare, διδάσκω, con due *acc.;* συμβάλλω o ὑποβάλλω τινί τι. || *intr.* detto di fiume, strada, e sim., Mettere, riuscire, εἰσβάλλω o ἐμβάλλω o εἰσρέω εἰς, coll' *acc.*
Imboccatura, di fiume, strada, ec., στόμα; εἰσβολή; προστόμιον. || Di uno strumento a fiato, προσβολή. || La parte della briglia che va in bocca al cavallo, χαλινός.
Imbolsimento, ἆσθμα; δύσπνοια.
Imbolsire, ἀσθμαίνω; δυσπνοέω.
Imborsare, εἰς βαλάντιον ἐμβάλλω.
Imboscarsi, ἐνεδρεύω.
Imboscata, ἐνέδρα; Tendere un' imboscata, ἐνέδραν ποιέομαι; Dare in una imboscata, ἐνέδρᾳ ἐμπίπτω.
Imboschire, ὑλομανέω.
Imbottare, πίθῳ ἐγχέω.
Imbottatura, ἡ εἰς πίθον ἔγχυσις.
Imbottire, ἐμπλάττω; ἐμπίμπλεμι.
Imbozzacchire, μαραίνομαι.
Imbracciare, βραχίονι περιβάλλω.
Imbracciatura, ὄχανον; πόρπαξ.
Imbrancarsi, ἀγελάζομαι; συνίσταμαι.
Imbrattamento, μόλυνσις.
Imbrattare, ῥυπαίνω; καταρρυπαίνω; μολύνω. || *Imbrattato,* μολυνθείς.
Imbrattatura, μολυσμός.
Imbratto, μόλυνσις; ῥυπαρία.
Imbriacamento, μέθυσις.
Imbriacare, μεθύσκω. || *rifl.* μεθύσκομαι; μεθύω.
Imbriacatura, μέθη.
Imbrigliamento, χαλίνωσις.
Imbrigliare, χαλινόω. || *fig.* Tenere in freno, ἐπέχω; κατέχω.
Imbroccare, ἐπιτυγχάνω τοῦ σκοποῦ.
Imbrogliare, συγχέω; συμφύρω; ταράττω; κυκάω. || *rifl.* usasi il *pas.* dei verbi preced.
Imbroglio, σύγχυσις; κύκησις; ταραχή.
Imbroglione, θορυβοποιός; ταράττων.
Imbroncire, χαλεπαίνω.
Imbrunire, far bruno, φαιόω; μελαίνω. || *intr.* Farsi bruno, μελαίνομαι. || Sull'imbrunire, ἀμφὶ δείλην.
Imbucare, εἰς ὀπὴν καταβάλλω. || *rifl.* ἐμαυτὸν ἀποκρύπτω.
Imbucatare, ἀπολούω; πλύνω; ἀπορρύπτω.
Imbullettare, ἠλόω.
Imbusecchiare, εἰς τὰ ἔντερα ἐμβάλλω.
Imbuto, χώνη.
Imene, ὑμένιον.
Imeneo, ὑμέναιος. || *fig.* per Nozze, γάμος.
Imitabile, μιμητός; ζηλωτός.
Imitante, μιμούμενος.
Imitare, μιμέομαι; ζηλόω. || Detto di cosa, Esser simile, ὅμοιός εἰμί τινι; ἔοικα. || Ritrarre, ἀπεικάζω. || Contraffare, παραποιέω; κιβδηλεύω. || *Imitatore,* μιμητής; μιμούμενος.
Imitativamente, μιμητικῶς.
Imitativo, μιμητικός.
Imitazione, μίμησις; Il lavoro fatto a imitazione di un altro, μίμημα; ἀπείκασμα; ἐκτύπωμα.
Immacolato, ἀμίαντος; ἁγνός.
Immaginabile, νοητός; φανταστός.
Immaginare, φαντάζομαι; ἐπινοέω; ἐξευρίσκω. || Supporre, darsi a credere, εἰκάζω; δοξάζω; ἐννοέω; νομίζω. || *Immaginato,* νοητός; φανταστός; πλαστός.
Immaginariamente, φανταστικῶς.
Immaginario, φανταστικός; οὐκ ἀληθινός.
Immaginativa, φαντασία.
Immaginativo, φανταστικός.
Immaginazione, φαντασία. || Cosa immaginata, ἐπινόημα; ἐπίνοια. || Pensiero vano, utopia, φάντασμα.
Immagine, εἶδος. || Il fantasma delle cose corporee, ἰδέα; εἴδωλον. || Somiglianza, ὁμοιότης. || Rappresentazione di un oggetto per mezzo delle arti del disegno, ec., εἰκών; εἰκασία; εἴκασμα, ἀπείκασμα. || Espressione figurata, μεταφορά. || Immagine riflessa nello specchio o nell'acqua, ἀντιφάνεια.
Immaginetta, εἰκόνιον.
Immagrire, ἰσχναίνομαι; ἰσχνός γίγνομαι.
Immalinconire, μελαγχολικὸς γίγνομαι.
Immancabile, ἀναγκαῖος; ἀσφαλής.
Immancabilmente, ἀναγκαίως.
Immane, crudele, ἀπάνθρωπος; θηριώδης. || Smisurato, enorme, δεινός; ὑπέρμεγας.
Immanente, ἔμμονος.
Immanenza, ἐμμονή.
Immanità, ὠμότης; ἀπανθρωπία.
Immantinente, εὐθύς; αὐτίκα; παραυτίκα; παραχρῆμα.
Immarcescibile, ἀμάραντος.
Immateriale, ἀσώματος; ἄϋλος.
Immaterialità, ἀσώματον; ἀϋλία.
Immaterialmente, ἀσωμάτως.

Immattire, παραφρονέω.
Immaturamente, ἀωρί; πρὸ ὥρας; ἀκαίρως.
Immaturità, ἀωρία; ἄκαιρον.
Immaturo, ἄωρος; ἄκαιρος.
Immedesimare, ὁμοιόω.
Immediatamente, ἑξῆς; ἐφεξῆς; συνεχῶς. || Senza interposizione di tempo, αὐτίκα; εὐθύς; ἐκ ποδός.
Immediato, ἄμεσος; τὸ ἐφεξῆς; συνεχής.
Immedicabile, ἀνίατος.
Immemorabile, ἀμνημόνευτος; πρὸ μνήμης ἀνθρώπων; Da un tempo immemorabile, ἐκ παλαιτάτου; ἐκ παντὸς χρόνου.
Immemore, ἀμνήμων.
Immensamente, ἀπείρως; ἀμέτρως; ὑπερβαλλόντως.
Immensità, ἄπειρον; ἄμετρον; ἀπειρία.
Immenso, ἄπειρος; ἄμετρος; ἀπέραντος; ὑπερμεγέθης.
Immensurabile. V. **Immenso.**
Immergere, βάπτω; ἐμβάπτω; καταβάπτω; βαπτίζω. || *rifl.* Immergersi nell'acqua, καταδύομαι. || *fig.* in checchessia, Darvisi interamente, ἐνερείδω τὴν ψυχήν τινι. || *Immerso,* ἐνβαφείς; βαπτός.
Immeritamente, ἀναξίως.
Immeritato, ὁ παρ' ἀξίαν; ἄδικος.
Immeritevole, ἀνάξιος.
Immeritevolmente, ἀναξίως.
Immersione, βαπτισμός; κατάδυσις.
Immettere, ἐνίημι.
Imminente, ἐπικείμενος; ἐνιστάμενος; ἐπιών; κατεπείγων; Essere imminente, ἐπίκειμαι; ἐνίσταμαι; ἐπικρέμαμαι; κατεπείγω.
Imminenza, ἐπικείμενον; κατεπεῖγον.
Immischiarsi, ἐμαυτὸν παρενείρω τινί; ἐμαυτὸν μίγνυμί τινι; Immischiarsi degli affari altrui, ἀλλοτριοπραγέω.
Immissione, ἔνεσις.
Immite, ἀνεπιεικής; ἀπηνής.
Immobile, ἀκίνητος; ἀτρεμής. || Beni immobili, ἔγγεια ων. (τον.
Immobilità, ἀκινησία; ἀτρεμία; ἀκίνη-
Immobilmente, ἀκινήτως.
Immoderatamente, οὐ μετρίως; ἀμέτρως; ἀκρατῶς; ὑπερβαλλόντως.
Immoderatezza, ἀκράτεια; ἀμετρία.
Immoderato, di persone, ἀκρατής. || Di cose. ἄμετρος.
Immodestamente, ἀναισχύντως; ἀναιδῶς.
Immodestia, ἀναίδεια; ἀναισχυντία.
Immodesto, ἀναιδής; ἀναίσχυντος.
Immolare, θύω; σφάττω. || *rifl.* Immolarsi per la patria, προίεμαι τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῆς πατρίδος. || *Immolatore,* θύτης.
Immolazione, θυσία; σφαγή.
Immollare, βρέχω; ἄρδω; ὑγραίνω.
Immondezza e **Immondizia,** ῥυπαρότης; ῥυπαρία; ἀκαθαρσία; κάθαρμα.
Immondo, ἀκάθαρτος; ῥυπαρός; μιαρός.
Immorale, κακοήθης; μοχθηρός; αἰσχρός.
Immoralità, μοχθηρία; κακία.
Immorbidire, μαλακίζομαι.
Immortalare, ἀπαθανατίζω; ἀείμνηστον ποιέω. || *rifl.* ἀθάνατον μνήμην o ἄφθαρτον τὴν δόξαν ἐμαυτοῦ καταλείπω; ἀθανασίας τυγχάνω.
Immortale, ἀθάνατος. || Detto di persona o di cosa di cui non perirà la memoria, ἀείμνηστος.
Immortalità, ἀθανασία.
Immoto, ἀκίνητος; ἀτρεμής.
Immune, ἀτελής.
Immunità, ἀτέλεια.
Immutabile, ἄτρεπτος; ἀμετάβλητος; ἀμετάθετος.
Immutabilità, ἄτρεπτον; ἀμεταβλησία; ἀμετάθετον.
Immutabilmente, ἀτρέπτως; ἀμετατρέπτως; ἀμεταθέτως.
Imo, *ad.* ὕστατος; κατώτατος. || Da sommo a imo, ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς.
Impaccare, ἐντίθημι; ἐνειλέω.
Impacciare, ἐμποδίζω τινά; ἐμποδὼν εἰμί τινι; κωλύω. || Ingombrare, occupare un luogo, ἐπέχω; καταλαμβάνω. || *rifl.* Ingerirsi d'una cosa, ἐμαυτὸν παρενείρω τινί.
Impaccio, κώλυμα; ἐμπόδιον; τὸ ἐμποδών; Dare impaccio, ἐμποδὼν γίγνομαι o ἐμποδίζω τινί; Levar d'impaccio qualcuno, ἀπολύω τινὰ τῆς ἀπορίας.
Impadronirsi, κρατέω τινός; καταλαμβάνω; αἱρέω.
Impagabile, ἀτίμητος; ὑπέρτιμος.
Impagliare, ἀχυρόω.
Impalare, ἀνασκολοπίζω.
Impalatura, ἀνασκολόπισις.
Impalcare, σανιδόω.
Impalcatura, σανίδωμα.
Impallidire, ὠχριάω.
Impalmare, congiunger palma con palma in segno di promessa, δεξιᾷ δεξιὰν ἐμβάλλω. || Impalmare una ad uno, promettergliela in isposa, ἐγγυάω o κατεγγυάω, con o senza πρὸς γάμον. || Il toccar della mano che fa lo sposo per promettersi, ἐγγυάομαι, con o senza γυναῖκα.
Impalpabile, ἀψηλάφητος; ἀναφής.
Impaludamento, λίμνευσις; λιμνασία.
Impaludare, λιμνάζω.
Impancarsi, impancarsi a far checchessia, τολμάω τί.

Impaniare, ἰξῷ περιχρίω; ἰξόω. || *rifl.* ἰξῷ ἐνέχομαι. || *Impaniato,* ἰξώδης; ἰξευθείς.
Imparadisare, μακαρίζω.
Imparare, μανθάνω; Imparare a memoria, ἐκμανθάνω; Desiderar d'imparare, φιλομαθέω; Imparar molto, πολυμαθέω; Che impara o imparò da sè, αὐτοδίδακτος; αὐτομαθής.
Impareggiabile, ἀσύμβλητος; ἀπαράβλητος; ἐξαίρετος.
Imparentarsi, κηδεύω τινί.
Impari, ἀνόμιος; ἄνισος. || Detto di numero, ἀνάρτιος; περιττός.
Impartire, μεταδίδωμι; κοινωνέω.
Imparziale, δίκαιος; ὀρθός; ἴσος.
Imparzialità, δικαιοσύνη; ὀρθότης; Con imparzialità, ἐκ τοῦ ἴσου; ἐξ ἴσου καὶ δικαίου.
Imparzialmente, δικαίως; ὀρθῶς; ἴσως.
Impassibile, ἀπαθής; ἀτάρακτος.
Impassibilità, ἀπάθεια; ἀταραξία.
Impastare, coprir di pasta, φυράματι ἐπιχρίω. || Appiccare insieme carta, e sim., συγκολλάω.
Impasto, φύραμα.
Impastoiare, δέω ἐν πέδαις; πεδάω.
Impattare, διαλέλυμαι; ἴσον ἔχομεν ἀλλήλοις.
Impaurire, φόβον ἐμβάλλω τινί; φοβέω o ἐκφοβέω τινά; ἐκπλήττω. || *intr.* e *rifl.* φοβέομαι; ἐκπλήττομαι. || *Impaurito,* ἐκπλαγής; ἔκπληκτος.
Impavidamente, ἀφόβως.
Impavido, ἄφοβος; ἀταρβής.
Impaziente, οὐ παρτερικός; ἀνυπομόνητος; Essere impaziente, χαλεπαίνω. || Che ha gran desiderio, ὁρμητικός; Essere impaziente di fare qualche cosa, ποιεῖν τι ὀρέγομαι.
Impazientemente, δυσχερῶς; ὁρμητικῶς.
Impazientire, ἐνοχλέω τινί o τινά. || *rifl.* οὐ καρτερέω. || Adirarsi, ἀγανακτέω; χαλεπαίνω τινί. || *Impazientito,* δυσχερῶς φέρων. || Irritato, παροργισθείς.
Impazienza, τὸ μὴ καρτερεῖν, o, ὑπομένειν; ὁρμή. (νοια.
Impazzamento, παραγροσύνη; παρά-
Impazzare e **Impazzire,** φρενῶν ἐξίσταμαι; ἔξω φρενῶν γίγνομαι; παραφρονέω. || *Impazzato,* παράφρων; ἐμμανής. || Alla impazzata, ἀλογίστως; ἀπερισκέπτως.
Impeccabile, ἀναμάρτητος.
Impeccabilità, ἀναμαρτησία.
Impeciare, πιττόω; πιττοκοπέω. || *Impeciato,* πιττωτός.
Impedimento, κώλυσις. || Ostacolo, impaccio, κώλυμα; ἐμπόδιον; Essere d'impedimento a, ἐμποδίζω τινί.
Impedire, κωλύω; ἐμποδίζω; παρεμποδίζω; Atto a impedire, κωλυτικός. || *Impedito,* ἐμποδισθείς.
Impegnare, dare in pegno, ἐνέχυρον τίθεμαί τι; ἐνεχυράζω. || *rifl.* Promettere di far checchessia, ὑπισχνέομαι; ὑποδέχομαι; ὑφίσταμαι.
Impegno, ἀναδοχή; ὑπόσχεσις; πίστις. || Cura, diligenza, ἐπιμέλεια; σπουδή.
Impegolare. V. **Impeciare.**
Impellente, παροξυντικός.
Impenetrabile, che non può esser penetrato, ἀπέραστος; ἀδιάβατος. || Detto di luogo, Inaccessibile, ἀνείσοδος; ἄβατος. || *fig.* Incomprensibile, ἀκατάληπτος.
Impenetrabilità, ἀπέραστον; ἀδιάβατον.
Impenitente, ἀμετανόητος; ἀμεταμέλητος.
Impenitenza, ἀμετανόητον.
Impennare, πτερόω. || *rifl.* detto degli uccelli, per Vestirsi di penne, πτερόομαι. || Detto dei cavalli, per Inalberarsi, ὀρθὸς ἵσταμαι; ἐξάλλομαι; ἀναχαιτίζω. || *fig.* detto di persona, ἀφηνιάζω τινός o πρός τινα.
Impensatamente, ἀπερισκέπτως; ἀπρονοήτως.
Impensato, ἀπρονόητος.
Impensierire, σύννουν ποιέω; φροντίδα παρέχω τινί. || *rifl.* σύννους εἰμί; φροντίζω. || *Impensierito,* σύννους; φροντίζων.
Impepare, ἐξαρτύω πεπέριδι.
Imperare, ἄρχω; αὐτοκρατορεύω.
Imperativamente, προστακτικῶς.
Imperativo, προστακτικός; ἐπιτακτικός. || *T. gram.* Modo imperativo, προστακτική (sott. ἔγκλισις).
Imperatore, ὁ αὐτοκράτωρ.
Imperatorio, αὐτοκρατορικός.
Imperatrice, ἡ αὐτοκράτωρ.
Impercettibile, τῇ αἰσθήσει ἀκατάληπτος; ἀνεπαίσθητος.
Impercettibilità, ἀκαταληψία; ἀνεπαίσθητον.
Impercettibilmente, ἀνεπαισθήτως.
Imperciocchè, γάρ, che si mette sempre dopo una o due parole.
Imperdonabile, ἀσύγγνωστος; συγγνώμης οὐκ ἄξιος.
Imperfettamente, οὐ τελείως; ἀτελῶς; ἐλλιπῶς.
Imperfetto, ἀτέλεστος; ἀτελής; ἐλλιπής. || *T. gram.* παρατατικός (sott. χρόνος).
Imperfezione, ἀτέλεια; ἔλλειμμα; ἐλλιπές.
Imperiale, αὐτοκρατορικός.
Imperiosamente, δεσποτικῶς; προστακτικῶς.
Imperiosità, αὐθάδεια.

Imperioso, δεσποτικός; προστακτικός.
Imperitamente, ἀπείρως; ἀνεπιστημόνως.
Imperito, ἄπειρος; ἀνεπιστήμων.
Imperizia, ἀπειρία; ἀνεπιστημοσύνη; ἀμαθία.
Imperlare, μαργάροις ἐπικοσμέω.
Impermalirsi, ἄχθομαι; ἀγανακτέω.
Impermeabile, ἀδιάβατος; ἀπέρατος.
Impermeabilità, ἀδιάβατον; ἀπέρατον.
Imperniare, προσάπτω.
Impero, dominio, signoria, ἀρχή; κράτος; ἐξουσία; Avere impero sopra a, ἄρχω o κρατέω τινός.
Imperocchè. V. **Imperciocchè.**
Imperscrutabile, ἀνεξερεύνητος.
Impersonale, ἀπρόσωπος.
Impersonalmente, ἀπροσώπως.
Imperterrito, ἄφοβος; ἀκατάπληκτος; ἀδεής.
Impertinente, ὑβριστικός; ἀναιδής; αὐθάδης.
Impertinentemente, ὑβριστικῶς; αὐθάδως.
Impertinenza, ὕβρις; ὑβριστικόν; ἀναίδεια. αὐθάδεια.
Imperturbabile, ἀτάρακτος; ἀνέκπληκτος.
Imperturbabilità, ἀταραξία; ἀνεκπληξία.
Imperturbabilmente, ἀταράκτως.
Imperturbato, ἀτάρακτος; ἔκηλος.
Imperversare, μαίνομαι; λυττάω.
Impestare. V. **Appestare.**
Impetiggine, λειχήν.
Impetigginoso, λειχηνιῶν.
Impeto, ἐμβολή; ὁρμή; Fare impeto in, ἐμβάλλω εἰς, coll'*acc.*
Impetrare, τυγχάνω, o, ἐπιτυγχάνω, τινός.
Impetuosamente, ὁρμητικῶς; μεθ' ὁρμῆς; σφοδρῶς.
Impetuosità, ὁρμή; σφοδρότης.
Impetuoso, ὁρμητικός; σφοδρός; βίαιος: ῥαγδαῖος.
Impiagare, τιτρώσκω.
Impiallacciare, πλακόω.
Impiantare, καθίστημι.
Impiastrare e **Impiastricciare,** καταπλάττω τί τινι; ἐπιχρίω. || *Impiastricciato,* ἐπίχριστος.
Impiastro, ἔμπλαστρος; ἔμπλαστρον; κατάπλασμα.
Impiccamento, ἀγχονή.
Impiccare, κρεμάννυμι; ἀποκρεμάννυμι; ἀπάγχω. || *Impiccato,* κρεμαστός; καταχρέμαστος.
Impicciare. V. **Impacciare.**
Impiccio. V. **Impaccio.**
Impiccolire, ἐλαττόω; μειόω. || *intr.* ἐλαττόομαι; μειόομαι.
Impiegare, χράομαί τινι. || *rifl.* — in una cosa, darvi opera, σπουδάζω περί τινος; ἐπιτηδεύω τι.
Impiego, uso, χρεία; χρῆσις. || Ufficio, ἀρχή; τιμή; Ufficio pubblico, λειτουργία.
Impietosire, εἰς οἶκτον o ἔλεον ἄγω. || *rifl.* ἐλεέω; οἰκτείρω.
Impietrare e **Impietrire,** ἀπολιθόω. || *intr.* ἀπολιθόομαι.
Impigliare, ἐπιπλέκω; περιπλέκω.
Impigrire, ἀργέω; βλακεύω; ῥᾳθυμέω.
Impinguare, πιαίνω; παχύνω.
Impinzare, ὑπερεμπίμπλημι.
Impiombare, μολυβδόω.
Impiombatura, μολύβδωσις.
Implacabile, ἀδιάλλακτος; ἀπαραίτητος.
Implacabilmente, ἀδιαλλάκτως; ἀπαραιτήτως.
Implicare, impegnare alcuno in una cosa, ἐμπλέκω τινά τινι. || Comprendere, contenere, περιέχω; Implicar contradizione, ἀντιλογίαν ἔχω.
Implicitamente, καθ' ὑπόνοιαν; ὑπειλημμένως.
Implicito, ὑπονοούμενος.
Implorare, ἱκετεύω; δέομαι, col *gen.* || *Implorato,* αἰτητός.
Implume, ἄπτερος.
Impluvio, αὐλή.
Impoltronire. V. **Impigrire.**
Impolverare, κονιορτόω. || *Impolverato,* κεκονιμένος.
Impomiciare, κιστηρίζω.
Imponente, μεγαλεῖος; ἐκπληκτικός.
Impopolare, οὐ δημοτικός.
Impopolarità, ἀπέχθεια ἡ παρὰ τῶν πολλῶν.
Imporcare, ῥυπαίνω.
Imporporare, πορφυρεύω; πορφυρόω.
Imporre, porre sopra, ἐπιτίθημι; ἐπιβάλλω. || Comandare, ordinare, κελεύω; ἐπιτάττω; Imporre un tributo, φόρον τάττω o ἐπιτάττω o ἐπιβάλλω.
Importante, ἀξιόλογος; σπουδῆς ἄξιος; σπουδαῖος; μέγας.
Importanza, ἀξία; ῥοπή; ἀξιόλογον; Di somma importanza, λόγου o σπουδῆς ἀξιώτατος; ἀξιολογώτατος; Di poca o di nessuna importanza, ὀλίγου o οὐδενὸς ἄξιος; Dar molta o poca importanza a qualche cosa, περὶ πολλοῦ o ὀλίγου ποιέομαί τι; Darsi aria d'importanza, σεμνύνομαι; σεμνοπροσωπέω.
Importare, essere d'interesse, di cura o attenere, διαφέρει; μέλει; προσήκει. || Detto di parole, discorsi e sim., Denotare, significare, σημαίνει; δύναται; ἔστι. || Detto di prezzo, Ascendere alla somma, ἀποτελεῖ. || *tr.* Introdurre lo

merci da paese straniero, εἰσάγω; εἰσκομίζω. || *Importato,* εἰσαγώγιμος; ἐπείσακτος.
Importazione, εἰσκομιδή; εἰσφορά.
Importo, σύμπαν; κεφάλαιον.
Importunamente, ἀκαίρως; ὀχληρῶς.
Importunare, ἐνοχλέω.
Importunità, ἀνόχλησις; ἐπάχθεια; ἀκαιρία.
Importuno, molesto, ὀχληρός; δυσχερής; ἐπαχθής. || Intempestivo, ἄκαιρος.
Importuoso, ἀλίμενος.
Imposizione, l'atto di por sopra, ἐπίθεσις; ἐπιβολή. || Impósta, gravezza, φόρος; δασμός; τέλος.
Impossessarsi, κρατέω, col *gen.;* καταλαμβάνω; κτάομαι.
Impossibile, ἀδύνατος: È impossibile di o che..., ἀδύνατόν ἐστι; οὐκ ἔστι; οὐχ οἷόν τε ἐστί; οὐκ ἐνδέχεται; Mi è impossibile di..., οὐ δύναμαι o οὐκ ἔχω, coll'*inf.*
Impossibilità, ἀδύνατον. || Impotenza ἀδυνασία; ἀδυναμία.
Impossibilmente, ἀδυνάτως.
Impósta, imposizione, φόρος; δασμός; τέλος.
Impòsta, di finestra o d'uscio, παραστάς.
Impostemire, εἰς ἀπόστημα προάγομαι.
Impostore, ἀπατεών; ψεύτης; φέναξ.
Impostura, ἀπάτη; παράκρουσις; φενακισμός; ψεῦσμα.
Imposturare, ἀπατάω; φενακίζω.
Impotente, ἀδύνατος; Essere impotente a, ἀδυνατέω; οὐκ ἔχω.
Impotenza ἀδυναμία; ἀδυνασία.
Impoverimento, τὸ πένητα γίγνεσθαι.
Impoverire, εἰς πενίαν o ἐν σπάνει τῶν ἀναγκαίων καθίστημί τινα. || *intr.* πένης γίγνομαι.
Impraticabile, ἄπρακτος; ἀμήχανος. || Detto di luogo, ἄβατος; δύσβατος; ἀδιάβατος. || Di persona, ἀπροσόμιλος.
Impratichire, ἀσκέω o γυμνάζω τινὰ εἴς τι. || *rifl.* ἐμμελετάομαι o ἐγγυμνάζομαί τινι. || *Impratichito,* γεγυμνασμένος τινί; ἔμπειρός τινος.
Imprecare, ἐπαράομαι; καταράομαι.
Imprecazione, ἀρά; κατάρα.
Impregnare, πυΐσκω; ἔγκυον ποιέω. || *intr.* κυΐσκομαι; κυέω. || *rifl.* detto di cosa, ἐμβρέχομαι; διαβρέχομαι; ἐμπίμπλημαι.
Imprendere, ἐπιχειρέω o ἐγχειρέω τινί; ἐπιβάλλομαί τινι; ἅπτομαί τινος.
Imprendibile, ἄληπτος.
Imprendimento, ἐγχείρησις; ἐγχείρημα.
Impreparato, ἀπαρασκεύαστος.
Impresa, ἐπιχείρημα; πρᾶγμα; ἔργον; Impresa militare, στρατεία; στόλος; Riuscire o non riuscire in un'impresa, εὐπραγέω o δυσπραγέω. || L'assumere in appalto qualche lavoro, ec., ἐργολάβεια. || Emblema, insegna, σύμβολον.
Impresario, ἐργολάβος; ἐργολέπτης.
Impressionabile, εὐπαθής.
Impressionare, κινέω.
Impressione, ἐντύπωσις. || L'effetto dell'imprimere, il segno, ἐντύπωμα; ἐκτύπωμα. || L'effetto che una cosa cagiona nell'animo, ψυχῆς κίνησις; πάθος.
Imprestare, κίχρημι; rif. a danaro, δανείζω.
Imprestito, χρῆσις; δάνεισμα.
Impreteribile, ἄφυκτος.
Impreteribilmente, ἀφύκτως.
Impreveduto, ἀπροόρατος; ἀπρόοπτος; ἀπροδόκητος.
Imprevidente, ἀπρονόητος; ἀπρόβουλος; ἀπερίσκεπτος.
Imprevidenza, ἀπρονοησία; ἀπροβουλία.
Imprigionamento, εἱργμός.
Imprigionare, εἰς εἱρκτὴν ἐμβάλλω; εἵργω; καθείργω.
Imprimere, fare un'impronta, ἐντυπόω; ἐγχαράττω; ἐνσημαίνομαι; — un sigillo, ἐνσφραγίζω. || *fig.* Imprimere nell'animo, nella memoria, ἐγχαράττω; ἐντίθεμαι.
Improbabile, ἀπίθανος; ἀπεικώς.
Improbabilità, ἀπιθανότης; ἀπεικός.
Improbabilmente, ἀπιθάνως; ἀπεικότως.
Improbità, πονηρία; κακία.
Improbo, πονηρός; κακός.
Impronta, τύπος; τύπωμα; χαρακτήρ; Impronta di una moneta, τὸ τοῦ νομίσματος ἐπίσημον; — di un sigillo, σφραγίς.
Improntare. V. **Imprimére.**
Improntitudine, φορτικότης.
Impronto, φορτικός.
Improperio, ὄνειδος; λοιδορία.
Impropriamente, ἀκύρως; καταχρηστικῶς.
Improprietà, ἄκυρον; ἀκυρία; ἀκυρολογία.
Improprio, detto di voci, locuzioni, ec., ἄκυρος; Espressione impropria, ἀκυρολογία; Usare espressioni improprie, ἀκυρολογέω.
Improvvidamente, ἀλογίστως; ἀπρονοήτως.
Improvvido, ἀλόγιστος; ἀπρόσκεπτος.
Improvvisamente, ἐξ ἀπροσδοκήτου; ἀπροσδοκήτως; ἐκ τοῦ παραχρῆμα; ἐξαίφνης.
Improvvisare, αὐτοσχεδιάζω. || *Improvvisatore,* αὐτοσχεδιάζων.
Improvvisata, ἀπροσδόκητον.

Improvviso, ἀπροσδόκητος. || All'improvviso, d'improvviso, ἀπροσδοκήτως; ἐκ ἀπροσδοκήτου; ἐξαίφνης.
Imprudente, ἄφρων; ἀσύνετος; ἄλογον; προπητής.
Imprudentemente, ἀσυνέτως; ἀλογίστως; ἀβούλως.
Imprudenza, ἀσυνεσία; ἀβουλία; ἀλογιστία.
Imprunare, φράγνυμι.
Impubere, ἄνηβος.
Impudente, ἀναίσχυντος; ἀναιδής.
Impudentemente, ἀναισχύντως; ἀναιδῶς.
Impudenza, ἀναισχυντία; ἀναίδεια.
Impudicamente, ἀσελγῶς; αἰσχρῶς.
Impudicizia, ἀσέλγεια; ἀκολασία.
Impudico, ἀσελγής; ἀκόλαστος.
Impugnabile, ἀμφισβητήσιμος.
Impugnare, stringer col pugno, συλλαμβάνω. || Confutare, contrariare, ἀντιλέγω; ἐναντιόομαι, col *dat.*
Impugnatura, il prender col pugno checchessia e la parte ove si prende, ἀφή; λαβή; ἀντιλαβή.
Impugnazione, ἐναντίωσις; ἀμφισβήτησις.
Impulitamente, ἀπειροκάλως; ἀγροίκως.
Impulitezza, ἀπειροκαλία; ἀγροικία.
Impulito, ἄκομψος; ἄγροικος.
Impulsione, ὦσις; ὤθησις.
Impulsivo, ὁρμητικός.
Impulso, spinta comunicata a un corpo, ὦσις; ὤθησις; ἔλασις. || *fig.* Incitamento, stimolo, κίνησις; παράκλησις; προτροπή; Di proprio impulso, αὐτόματος.
Impunemente, ἀτιμωρητί; ἀζημίως.
Impunibile, ἀζήμιος.
Impunità, ἄδεια; ἀζήμιον.
Impunito, ἀτιμώρητος; ἀζήμιος.
Impuntare, inciampare, intoppare, προσκόπτω; προσκρούω; προσπταίω πρός τι o τινι. || *rifl.* Ostinarsi, incaparsi, αὐθαδιάζομαι πρός τι.
Impuntire, ποικίλλω τῇ ῥαφίδῃ.
Impuramente, μιαρῶς; ἀκαθάρτως.
Impurità, ἀκαθαρσία; ῥυπαρία.
Impuro, ἀκάθαρτος; ῥυπαρός.
Imputabile, ἀναθετέος o προσαπτέος. || Detto di persona, αἴτιος; ἐπίμεμπτος.
Imputare, ἀνατίθημι; ἐπιφέρω; προσάπτω; ἀναφέρω, o, τρέπω εἴς τινα; αἰτιάομαί τινά τινος.
Imputazione, ἔγκλημα; αἰτίαμα.
Imputridire, σήπομαι; κατασήπομαι.
Impuzzire, πύθομαι.
In, *prep.* ἐν col *dat.*, o κατά e coll'*acc.* quando accenna il luogo dove una cosa o una persona è, sta, si muove, opera, ec.: In campagna, ἐν τῇ χώρᾳ; In città, ἐν ἄστει; In bottega, ἐν καπηλείῳ; In piazza, κατὰ τὴν ἀγοράν. || Con εἰς e e l'*acc.* quando accenna il termine ultimo di un moto: Venire in Italia, ἀφικνέομαι εἰς Ἰταλίαν; Condurre in senato, ἄγω εἰς τὴν βουλήν. || Con ἐν e il *dat.*, o κατά e l'*acc.* nelle locuzioni di tempo: In quest'anno, ἐν τούτῳ τῷ ἔτει; In pochi giorni, ἐν ὀλίγαις ἡμέραις; Nella stagione di primavera, ἐν ὥρᾳ ἐαρινῇ. || Talora col solo *gen.*: Nell'inverno, χειμῶνος; Nell'estate, θέρους.
Inabile, ἀνεπιτήδειος; ἀφυής.
Inabilità, ἀνεπιτηδειότης; ἀφυΐα.
Inabilitare, ἀνεπιτήδειον ποιέω.
Inabissare, καταβυθίζω; βαραθρόω.
Inabitabile, ἀοίκητος; οὐκ οἰκήσιμος.
Inaccessibile, ἀπρόσβατος; ἄβατος. || Detto di persona, ἀνέντευκτος; δυσέντευκτος.
Inaccesso, ἀπρόσβατος; ἄβατος.
Inacerbire, παροξύνω; πικραίνω.
Inacetire, ὀξίζω.
Inacutire, ὀξύνω.
Inadeguatamente, ἀνομοίως.
Inadeguato, ἀνόμοιος; ἀπρεπής.
Inadempimento, ἀτέλεια.
Inalberare, *rifl.* e *intr.* detto di cavallo, Impennarsi, ποσὶν ἀνίσταμαι; ἀναχαιτίζω. || *fig.* detto di uomo, Infuriare, ἐξοργίζομαι πρός τινα; μαίνομαι. || Inorgoglire, μέγα φρονέω; ἐπαίρομαι. || *tr.* Inalberare, rif. a bandiera, insegna, e sim., αἴρω; ἐπαίρω.
Inalienabile, ἀνεξοδίαστος.
Inalienabilità, ἀνεξοδίαστον.
Inalterabile, ἀμετάβλητος; ἀμετάστατος; ἀμετάβολος.
Inalterabilità, ἀμεταβλησία.
Inalterabilmente, ἀμεταβλητί.
Inalterato, ἀμετάλλακτος.
Inalveare, ὀχετεύω.
Inalzamento, ἔπαρσις; ὕψωσις.
Inalzare, sollevare, ἐπαίρω; ἐξαίρω; ἀνάγω. || Rif. a edifizio, κατασκευάζω; οἰκοδομέω. || Rif. a statua, monumento, e sim., ἵστημι. || *fig.* rif. a persona, Celebrarla, ἐπαίρω; ηὐξάνω; μεγαλύνω. || A cariche, onori e sim., Promuovere ad essi, προάγω; ἀνάγω; προβιβάζω.
Inamabile, ἀνέραστος.
Inamabilità, ἀνέραστον.
Inameno, ἀηδής.
Inamidare, ἀμύλῳ σκληρύνω.
Inammissibile, ἀπρόσδεκτος.
Inanellare, βοστρυχίζω.
Inanellato, βοστρυχώδης.
Inanimato, ἄψυχος; ψυχῆς ἄμοιρος.
Inanimire, ἐπιθαρρύνω; παρακελεύω. || *rifl.* θαρρέω. || ***Inanimito,*** παρακελευστός; θαρρῶν.

Inanità, κενότης; ματαιότης.
Inappellabile, οὐκ ἐφέσιμος.
Inappetenza, ἀνορεξία.
Inapplicabile, ἀνεπιτήδειος.
Inarato, ἀνήροτος.
Inarcamento, κάμψις.
Inarcare, κάμπτω; κυρτόω; — le ciglia, ἀνασπάω τὰς ὀφρῦς.
Inargentare, ἀργυρόω; ἐπαργυρόω; καταργυρόω. || *Inargentato*, ἐπάργυρος; κατάργυρος.
Inaridire, ξηραίνω; ἐποξηραίνω; ξηροποιέω.
Inarpicare, ἀναῤῥιχάομαι.
Inarrivabile, ἀνέφικτος.
Inarticolato, ἄναρθρος.
Inasinire, ὄνος γίγνομαι.
Inaspettatamente, ἐξ ἀπροσδοκήτου; ἀπροσδοκήτως; αἰφνιδίως; ἄφνω.
Inaspettato, ἀπροσδόκητος; ἀδόκητος, ἀνέλπιστος; παράδοξος.
Inasprimento, παροξυσμός.
Inasprire, παροξύνω; τραχύνω; ἐξοργίζω.
Inatteso, ἀπροσδόκητος; ἀνέλπιστος; παράδοξος.
Inattuabile, ἀτελείωτος.
Inaudito, ἀνήκουστος.
Inaugurare, καθιερόω; ἐγκαινίζω.
Inaugurazione, καθιέρωσις; ἐγκαίνισις; Festa d'inaugurazione, τὰ ἐγκαίνια.
Inavvedutamente, ἀφυλάκτως; ἀπερισκέπτως.
Inavvertentemente, ἀφυλάκτως.
Inavvertenza, ἀφυλαξία.
Inazione, ἀπραξία; ἀπραγία.
Incaciare, τύρῳ ἀρτύω.
Incadaverire, σήπομαι.
Incagliare, dare in secco, detto di nave o di navigante, ψάμμῳ ἐνέχομαι. || *fig.* Trovare intoppo, προσκρούω; προσπταίω.
Incaglio, ἐμπόδισμα; κώλυμα.
Incalcinare, τιτανόω; κονιάω.
Incalcolabile, ἀνεξαρίθμητος; ἀνάριθμος; πάμπλειστος.
Incallimento, l'incallire, τύλωσις. || L'effetto dell'incallire, τύλος.
Incallire, τυλόω; σκληρύνω. || *Incallito*, τυλωτός.
Incalorimento, θέρμανσις.
Incalorire, θερμαίνω; διαθερμαίνω.
Incalzare, μεταδιώκω.
Incameramento, δήμευσις.
Incamerare, δημεύω; θημοσιόω.
Incamminare, προάγω τινά o προοδοποιέω τινὶ εἴς τι; εἰσηγέομαί τινι. || *rifl.* πορεύομαι o ὁδεύω εἴς τι; προχωρέω.
Incamuffare, προκαλύπτω. || *Incamuffato*, προκεκαλυμμένος.

Incanalare, ὀχετεύω; διοχετεύω.
Incancellabile, ἀνεξάλειπτος.
Incancherire, γαγγραινόομαι; σφακελίζω; φαγεδαινόομαι.
Incandescente, ἔκπυρος.
Incandescenza, ἐκπύρωσις.
Incannare, πηνίζομαι.
Incantare, ἐπᾴδω; κατᾴδω; γοητεύω. || Mettere all'incanto, ἀποκηρύττω. || *Incantatore*, ἐπωδός.
Incantesimo, ἐπῳδή; γοητεία; γοήτευμα.
Incantevole, γοητευτικός; θελκτήριος; ἐπαγωγός.
Incanto, ἐπῳδή; γοήτευμα; βασκανία; μαγγανεία. || *fig.* detto di cosa sommamente piacente, κήλητρον; κήλημα; θέλγητρον. || Asta pubblica, ἀποκήρυξις; Mettere all'incanto, ἀποκηρύττω.
Incantucciarsi, εἰς μυχὸν ὑποπτήσσω.
Incanutire πολιόομαι.
Incapace, ἀδύνατος; οὐχ οἷός τε, ἀνεπιτήδειος. || Inetto a checchessia, ἀφυής; ἀμαθής.
Incapacità, ἀνεπιτηδειότης; ἀφυΐα; ἀπειρία.
Incaparbire, διισχυρίζομαι; αὐθαδιάζομαι.
Incapare. V. **Incaparbire**.
Incaponire. V. **Incaparbire**.
Incappare, ἐμπίπτω; περιπίπτω; — in qualche cosa, τινί o εἴς τι. || Incontrarsi casualmente in uno, ἐντυγχάνω τινί.
Incapriccirsi, ἐκκαίομαι πρός o εἴς τι; ἐπιμαίνομαί τινι.
Incarceramento, εἰργμός.
Incarcerare, εἰς αἱρκτὴν ἐμβάλλω; εἵργω; καθείργω.
Incaricare, ἐπιτάττω; ἐπιτρέπω; ἐμπιστεύω.
Incarico, πρόσταγμα; ἐπίταγμα; ἐντολή.
Incarnarsi, detto del figliuolo di Dio, ἐνανθρωπέομαι. || *tr.* rif. a progetto, disegno, ec., Metterlo ad effetto, ἀποτελόω; ἐξανύω.
Incarnatino, ἀνδρείκελος.
Incarnato, del color della carne, ἀνδρείκελος.
Incarnazione, ἐνανθρώπησις.
Incarnirsi, χρέᾳ ἐμπήγνυμαι.
Incartare, χάρτῃ ἐνειλέω.
Incassare, mettere in casso, ἐμβάλλω τι εἰς τὴν κιβωτόν, o, εἰς τὴν κίστην. || Rif. a denaro, Riscuoterlo, εἰσπράττομαι.
Incasso, τὸ περιεχόμενον ἀργύριον ἐν τῷ κιβωτίῳ.
Incastonare, ἐνδέω.
Incastrare, συνάπτω; ἐγκαθαρμόττω; ἐμβάλλω.

Incastro, ἁρμογή; ἐφαρμογή.
Incatenamento, σύνδεσις; συνάφεια; συνέχεια.
Incatenare, δεσμόω; δεσμεύω.|| *fig.* Rattenere, κατέχω; ἵστημι.
Incatramare, πιττόω.
Incatramato, πιττωτός.
Incautamente, ἀφυλάκτως; ἀπρονοήτως.
Incauto, ἀφύλακτος; ἀπρονόητος.
Incavare, κοιλαίνω; κοιλόω; ἐκγλύφω.
Incavatura, κοίλανσις; ἐκγλυφή.
Incavicchiare, κατταλεύω.
Incavo, κοίλωμα. (καίω.
Incendiare, ἐκπίμπρημι; ἐκπυρέω; ἐκ-
Incendiario, ἐμπτηστής.
Incendio, ἐμπρησμός; πυρκαΐα.
Incenerire, τεφρόω; ἀποτεφρόω.
Incensamento, θυμίασις.
Incensare, θυμιάω. || *fig.* Adulare, ὑπερεπαινέω; κολακεύω.
Incensatura, θυμίαμα.
Incensiere, θυμιατήριον.
Incenso, λιβανωτός; λίβανος.
Incensurabile, ἀνέγκλιτος; ἄμεμπτος.
Incentivo, παρόρμησις.
Inceppamento, πέδησις.
Inceppare, πεδάω; ἐμποδίζω.
Incerare, κηρόω. || *Incerato,* κηρωτός.
Incertamente, ἀβεβαίως; ἀμφιβόλως.
Incertezza, lo stare incerto, ἀμφιβολία; ἀπορία; Essere nell' incettezza, ἀμφιγνοέω. || L'essere incerto, ἄδηλον; ἀσαφές; ἀδηλότης; ἀσάφεια.
Incerto, che sta in dubbio, ἀπορῶν; Essere incerto, ἀπορέω; ἀμφισβητείω. || — di cosa, ἄδηλος; ἀσαφής. || Non stabile, ἀβέβαιος, ἄστατος. || Non fermamente fissato, non deciso, ἀμφίβολος.
Incespicare, προσκρούω; προσπταίω.
Incessante, ἄπαυστος; συνεχής; ἀδιάλειπτος.
Incesso, βάσις.
Incesto, ἀνόσιος; συνουσία; αἱμομιξία.
Incestuoso, ἀνόσιος περὶ τὴν συνουσίαν; μιαρός. || In forza di *sost.* αἱμομίκτης.
Incetta, προαγορασία; Fare incetta, προαγοράζω.
Incettare, προαγοράζω. || *Incettatore,* προαγοραστής.
Inchiavardare, γομφόω.
Inchiesta, ζήτησις; ἐξέτασις; ἐξετασμός; Fare un' inchiesta, ἐξετάζω; ἐξετασμὸν ποιέομαι περί τινος.
Inchinare, κλίνω; ἐγκλίνω. || *rifl.* ἐγκλίνομαι.
Inchinevole, ἐπικλινής; κατάφορος; εὐεπίφορος, εἰς, πρός ο ἐπί, τι.
Inchino, προσκύνησις; Fare un inchino, προσκυνέω.
Inchiodare, ἡλόω; προσηλόω; γομφόω.
Inchiostro, μέλαν.
Inchiudere. V. **Includere.**
Inciampare, Inciampicare, προσκρούω; προσπταίω; — in, τινί ο πρός τι.
Inciampo, ἐμπόδισμα; κώλυμα.
Incidentale, πρόσθετος; πάρεργος; παρεμπίπτων.
Incidente, σύμπτωμα; παρασύμβαμα; παραπίπτον. (ρέργῳ.
Incidentemente, ἐκ παρέργου; ἐν πα-
Incidenza, παρέμπτωσις; Per incidenza, ἐκ παρέργου; ἐν παρέργῳ.
Incidere, ἐντέμνω; γλύφω; ἐγγλύφω. || *Inciso,* γεγλυμμένος; γλυπτός; ἐγκόταπτος. || *Incisore,* γλυφεύς; γλύπτης.
Incinta, ἔγκυος; ἐγκύμων.
Incipiente, ἀρχόμενος.
Inciprignire, παροξύνομαι.
Incirca, σχεδόν; σχεδόν τι; ὀλίγου δεῖν.
Incirconciso, ἀπερίτμητος.
Incisione, taglio, ἐντομή; διακοπή. || L'arte di incidere in rame, ec., γλυπτική (sott. τέχνη). || Figura, immagine incisa, γλυφή; γλύμμα.
Incisivo, τμητικός.
Inciso, *sost.* membretto del periodo. κόμμα.
Incitamento, παρόρμησις; προτροπή.
Incitare, παρορμάω; παροξύνω.
Incivile, ἄκομψος; ἀνάστειος; ἀπειρόκαλος; ἄγροικος.
Incivilire, ἡμερόω; παιδεύω. || *rifl.* ἀστεῖος γίγνομαι. || *Incivilitore,* ἡμερωτής.
Incivilmente, οὐκ ἀστείως; ἀκόμψως; ἀγροίκως.
Inciviltà, ἀπειροκαλία; ἀγροικία.
Inclemente, σκληρός, ά; τραχύς.
Inclemenza, σκληρότης; τραχύτης.
Inclinabile, ἐπικλινής; πρόθυμος.
Inclinare, ἐγκλίνω; ἐπικλίνω; κατακλίνω; ῥέπω. || *Inclinato,* ἐπικλινής; κατακλινής; ἐπιρρεπής.
Inclinazione, naturale propensione a checchessia, προθυμία; ἐπιρρέπεια; Avere inclinazione a, o per, ἐπιρρεπῶς ἔχω πρός τι; φέρομαι πρός τι. || Pendio, ἔγκλισις; κλίμα.
Inclito, κλιτός; εὐκλεής; ὀνομαστός.
Includere, chiuder dentro, ἐγκλέω; συγκλέω; κατακλείω. || Contenere in sè, κατέχω; συνέχω.
Inclusione, ἐγκλεισμός.
Inclusivamente e **Inclusive,** σύν, col *dat.*
Incoare, ἄρχομαί τινος.
Incoccare, πρὸς τόξον τὸ βέλος συνάπτω.
Incoerente, ἀσυνάρτητος; ἀνακόλουθος; ἀσυνάρμοστος.
Incoerentemente, ἀσυναρτήτως; ἀνακολούθως.

Incoerenza, ἀνακολουθία.
Incogliere, ἐπιγίγνομαι; συμβαίνω; καταλαμβάνω.
Incognito, ἄγνωστος; ἀγνώριστος; ἄδηλος; λανθάνων o λαθών.
Incollamento, κόλλησις.
Incollare, κολλάω; συγκολλάω.
Incollerire e **Incollerirsi**, ἐξοργίζομαι; παροργίζομαι.
Incolpabile, che può incolparsi, ἔγκλητος. || Che non può incolparsi, ἀνέγκλητος.
Incolpare, αἰτιάομαι; καταιτιάομαι; Essere incolpato, αἰτιάζομαι e ἐγκαλέομαι; — di qualche cosa, αἰτίαν τινὸς ἔχω, λαμβάνω o φέρομαι.
Incolpazione, αἰτιάσις; ἔγκλημα.
Incoltamente, ἀτημελῶς; ἀργῶς.
Incolto, non coltivato, ἀγεώργητος; ἀργός; ἀνέργαστος. || *fig.* Disadorno, ἄκομψος; ἀκαλλής. | Non formato dall'educazione. ἀπαίδευτος.
Incolume, ἀβλαβής; σῶς.
Incolumità, ἀβλάβεια; σωτηρία.
Incombenza, ἐντολή; πρόσταγμα; Dare ad uno un'incombenza, προστάττω, ἐντέλλομαι, ἐπιτρέπω τινί τι.
Incombustibile, ἄκαυστος.
Incominciamento, ἀρχή.
Incominciare, ἄρχομαι; κατάρχω; ὑπάρχω, col *gen.* || *Incominciatore*, ἀρχόμενος.
Incommensurabile, ἄμετρος; ἀμέτρητος.
Incommensurabilità, ἀμέτρητον.
Incomodamente, ἀνεπιτηδείως; ἀσχόλως.
Incomodare, ἐνοχλέω τινί o τινά; παρενοχλέω; ἀσχολίαν παρέχω. || Usato a modo d'impersonale con una particella pronominale, come M' incomoda, t' incomoda, v' incomoda, ec., βαρύ ἐστί μοι o σοι o ὑμῖν, ec. || *rifl.* Incomodarsi, il passivo dei verbi preced.
Incomodità, ὄχλος; ὄχλησις; δυσχέρεια, ἀκαιρία.
Incomodo, *sost.* ὄχλος; ὄχλησις; δυσχέρεια; Dare incomodo, pigliarsi l'incomodo. V. **Incomodare, Incomodarsi.** || Incomodo di salute, ἀῤῥωστία; νοσημάτιον.
Incomodo, *ad.* non facile a adoperarsi, ἀνεπιτήδειος; δύσχρητος. || Molesto, inopportuno, δυσχερής; ἐπαχθής; ἄκαιρος.
Incomparabile, ἀσύμβλητος; ἀπαράβλητος; ἐξαίρετος.
Incomparabilmente, ἀνυπερβλήτως; ὑπερβαλλόντως.
Incompatibile, detto di persone, da non potersi congiungere, ἀκοινώνητος; ἀσυμπαθής; ἀντιπαθής. || Di cose, ἀσύμβατος; ἄμικτος; ἀπύστατος.
Incompatibilità, ἀσυμπάθεια; ἀντιπάθεια; Di cose, ἀναρμοστία; διαφωνία; ἀσυστασία.
Incompetenza, ἄκυρον.
Incompiuto, ἀτέλεστος; ἀτελής.
Incompleto, ἀτελής; ἐνδεής.
Incomportabile, ἀφόρητος; δυσάνεκτος.
Incomportabilmente, ἀφορήτως; δυσανέκτως.
Incompostamente. V. **Scompostamente.**
Incompostezza. V. **Scompostezza.**
Incomprensibile, ἀκατάληπτος; ἀνέφικτος; δυσκατάληπτος; δυσδιανόητος.
Incomprensibilità, ἀκαταληψία.
Incomprensibilmente, ἀκαταλήπτως.
Incomunicabile, ἀμετάδοτος.
Inconcepibile, ἀνόητος; ἀκατανόητος.
Inconciliabile, ἀσύστατος; ἀσύμβλητος.
Inconcludente, ἀσυλλόγιστος; ἀσύνακτος.
Inconcusso, ἔμπεδος; ἄσειστος; ἀκίνητος.
Incongruente, ἀνάρμοστος; ἄκαιρος.
Incongruentemente, ἀναρμόστως; ἀκαίρως.
Incongruenza, ἀναρμοστία.
Incongruo, ἀνάρμοστος; ἄκαιρος.
Inconsapevole, ἀγνῶν; ἀνεπιστήμων; οὐ συνειδώς.
Inconscio. V. **Inconsapevole.**
Inconsideratamente, ἀλογίστως; ἀπερισκέπτως; προπετῶς.
Inconsideratezza, ἀβουλία; προπέτεια; ἀπερίσκεπτον.
Inconsiderato, ἀλόγιστος; ἀπερίσκεπτος; προπετής. || Fatto o detto senza considerazione, ἀπροβούλευτος.
Inconsistente, ἄστατος.
Inconsolabile, ἀπαραμύθητος; Essere inconsolabile, ἀπαραμυθήτως ἔχω.
Inconsolabilmente, ἀπαραμυθήτως.
Inconsolato, ταλαίπωρος; ἄθλιος.
Inconsueto, ἀήθης; οὐκ εἰωθώς.
Inconsultamente, ἀπροβουλεύτως.
Inconsulto, ἀπροβούλευτος.
Inconsutile, ἄῤῥαφος.
Incontaminato, ἀμίαντος.
Incontanente, εὐθύς; αὐτίκα; παραυτίκα.
Incontentabile, ἄπληστος; ἀκόρεστος; Essere incontentabile, ἀπλήστως ἔχω τινος o περί τι.
Incontentabilità, ἀπληστία.
Incontestabile, ἀναμφισβήτητος; ἀναμφισβητήσιμος.
Incontestabilmente, ἀναμφισβητήτως.
Incontinente, ἀκρατής; ἀσελγής; Essere incontinente, ἀκρατέω.

Incontinentemente, ἀκρατῶς; ἀσελγῶς.
Incontinenza, ἀκράτεια; ἀσέλγεια.
Incontrare, ἀπαντάω; συναντάω; ἐπιτυγχάνω; ἐντυγχάνω; tutti col *dat.* || *intr.* Accadere, συμβαίνει.
Incontrastabile. V. **Incontestabile.**
Incontrastabilmente, ἀναμφισβητήτως.
Incontrastato, ἀναμφισβήτητος.
Incontro, l'incontrare, συνάντησις; ἀπάντησις; ἔντευξις. || Occasione, congiuntura, τύχη; καιρός; Felice incontro, εὐτυχία.
Incontro, *prep.* πρός; ἐπί; εἰς, coll'*acc.* || *avv.* ἀναντίον; All' incontro, τοὐναντίον.
Incontrovertibile, ἀναμφισβήτητος.
Inconveniente, *sost.* δυσχερές; δυσχέρεια; βλάβη.
Inconveniente, *ad.* ἀπρεπής; ἄτοπος, ἄκαιρος.
Inconvenienza, ἀπρέπεια; ἀπειροκαλία.
Incoraggiamento, παρακέλευσις; πάρόρμησις; προτροπή.
Incoraggiare e **Incoraggire,** ἐπιθαρρύνω; παροξύνω; παρορμάω; διακελεύομαί τινι.
Incorare. V. **Incoraggiare.**
Incorniciare, κρασπεδόω; περιλαμβάνω.
Incoronamento, στεφάνωσις.
Incoronare, στεφανόω; στεφάνῳ ἀναδέω. || Rif. a re e sim., διαδήματι ἀναδέω; στεφανόω ἐπὶ βασιλείᾳ. || Cingere, circondare, περιστέφω; κυκλόω.
Incoronazione, στεφάνωσις. || Incoronazione di un principe, ἄρχοντος κατάστασις o ἀπόδειξις.
Incorporamento, σύστασις.
Incorporare, συμμίγνυμι o ἐμμίγνυμι o ἐγκαταμίγνυμί τί τινι; συνίστημι.
Incorporeo, ἀσώματος; ἄσωμιος; ἄνυλος.
Incorreggibile, ἀνεπανόρθωτος.
Incorreggibilità, τὸ ἀνεπανόρθωτον.
Incorrere, περιπίπτω; Incorrere nella disgrazia d'alcuno, ἀποβάλλω τὴν τινος χάριν.
Incorrottamente, καθαρῶς; ἀφθάρτως.
Incorrotto, ἀδιάφθορος; ἀδιάφθαρτος; ἀκέραιος.
Incorruttibile, ἄφθαρτος; ἄφθορος. || Che non si lascia corrompere da donativi, ἄδωρος; ἀδωρόληπτως.
Incorruttibilità, ἀφθαρσία. || Il non lasciarsi corrompere da donativi, ἀδωρία; ἀδωροδοκία.
Incorruttibilmente, ἀδιαφθόρως.
Incostante, ἄστατος; ἀβέβαιος; εὐμετάβολος; Essere incostante, ἀκαταστάτως ἔχω.
Incostantemente, ἀκαταστάτως; ἀβεβαίως.
Incostanza, ἀστασία; ἀβεβαιότης; τὸ εὐμετάβολον.
Increato, ἀγένητος; ἄκτιστος.
Incredibile, ἄπιστος; ἀπίθανος; παράδοξος; ἄτοπος.
Incredibilità, ἀπιστία; ἀπιθανότης; τὸ ἄπιστον; τὸ ἀπίθανον.
Incredibilmente, ἀπιθάνως; παραδόξως.
Incredulità, ἀπιστία.
Incredulo, ἄπιστος; ἀπίθανος; Essere incredulo, ἀπιστέω.
Incremento, αὔξησις.
Increscere, Increscevole ec., V. **Rincrescere, Rincrescevole** ec.
Increspamento, πτύξις; ῥυτίδωσις.
Increspare, πτύσσω; συμπτύσσω. | *rifl.* di una superficie d'acqua, φρίττω. || della pelle, e sim., per Raggrinzarsi, ῥυτιδόω.
Incriminare, αἰτίαν ἐπιφέρω τινί; ἐγκαλέω τί τινι: ἐπαιτιάομαί τινά τινος.
Incrociamento, χιασμός; ἐπάλλαξις. Incrociamento di razze, κοινογονία.
Incrociare, χιάζω; ἐπαλλάττω. || *rifl.* χιάζομαι.
Incrocicchiamento, χιασμός; ἐπάλλαξις.
Incrocicchiare, χιάζω; ἐπαλλάττω.
Incrollabile, ἄσειστος; ἀσάλευστος.
Incrostare, ἐπιβάλλω τινί τι. || *rifl.* ἐπίπαγον ἔχω.
Incrostatura, ἐπίβλημα.
Incrudelire, χαλεπαίνω τινί.
Incruento, ἀναίμακτος; ἄναιμος.
Incubazione, ἐπῴασις.
Incubo, ἐφιάλτης.
Incudine, ἄκμων.
Inculcare, ἐγχαράττω; ἐγγράφω; παρεμβάλλω o ἐντίθημί τινί τι.
Inculto. V. **Incolto.**
Incurabile, ἀνήκεστος; ἀνίατος; ἀθεράπευτος.
Incurante, ἀμελής.
Incuria, ἀμέλεια; ἀφροντιστία.
Incursione, ἐπιδρομή; εἰσβολή; Fare incursioni nel paese nemico, εἰσβάλλω o ἐμβάλλω εἰς τῶν πολεμίων χώραν.
Incurvamento, κάμψις; κύρτωσις.
Incurvare, κάμπτω; κυρτόω.
Incurvatura e **Incurvazione,** καμπή; κύρτωμα.
Incustodito, ἀφύλακτος; ἄφρουρος; ἀφρούρητος.
Incutere, ἐμβάλλω; ἐντίθημι.
Indaco, ἰνδικόν.
Indagabile, ἐξεταστικός.

Indagamento, ἐξέτασις; ἔρευνα; ἀναζήτησις.
Indagare, ἐξετάζω; ἐρευνάω; ἀναζητέω. || *Indagatore,* ἐξεταστής; ἐρευνητής.
Indagine, ἐρεύνησις; ἀναζήτησις.
Indarno, εἰς κενόν; μάτην.
Indebitamente, παρὰ τὸ δέον ο προσῆκον; οὐ προσηκόντως; ἀκαίρως.
Indebitarsi e **Indebitirsi,** ὑπόχρεως γίγνομαι; ὑπαργυρεύομαι.
Indebito, οὐ δίκαιος; ἄκαιρος.
Indebolimento, ἔκλυσις; ἐλάττωσις; ἀσθένωσις.
Indebolire, ἀσθενόω; ἀσθενῆ ποιέω; ἐκλύω. || *intr.* e *rifl.* ἀσθενόομαι; ἐξασθενέω; ἀῤῥωστέω.
Indecente, ἀπρεπής; ἀσχήμων.
Indecentemente, ἀπρεπῶς; ἀσχημόνως.
Indecenza, ἀπρέπεια; ἀσχημοσύνη.
Indecisione, ἀπορία.
Indeciso, ἄκριτος; ἀδιάκριτος. || Di battaglia, ἀγχώμαλος; ἀντίπαλος.
Indeclinabile, ἄκλιτος; ἄπτωτος.
Indeclinabilmente, ἀκλίτως.
Indecorosamente, ἀσχημόνως; ἀπρεπῶς.
Indecoroso, ἀσχήμων; ἀπρεπής.
Indefessamente, ἀκαμάτως; ἀκαταπονήτως. (ταπόνητος.
Indefesso, ἀκάματος; ἄκοπος; ἀκα-
Indefettibile, ἀειχρόνιος; συνεχής.
Indefettibilità, συνέχεια.
Indeficiente, ἀδιάλειπτος; ἄληκτος; συνεχής.
Indeficienza, συνέχεια.
Indefinibile, ἀτέκμαρτος; ἀνεξήγητος.
Indefinitamente, ἀορίστως.
Indefinito, ἀόριστος; ἀπεριόριστος.
Indegnamente, ἀναξίως; παρ' ἀξίαν.
Indegnità, ἀνάξιον; ἀπαξία. || Azione indegna, δεινὸν ο σχέτλιον πρᾶγμα.
Indegno, ἀνάξιος; ἀπάξιος. || Degno di grave biasimo e disprezzo, κατάπτυστος. || Reputare uno indegno di qualche cosa, ἀπαξιόω τινά τινος.
Indelebile, ἀνεξάλειπτος.
Indelebilmente, ἀνεξαλείπτως.
Indemoniarsi, δαιμονιακὸς; γίγνομαι. || *Indemoniato,* δαιμονιακός; δαιμονιόπληκτος.
Indenne, ἀβλαβής; ἀζήμιος.
Indennità, ἀνταπόδοσις; ἀμοιβή.
Indennizzare, δίδωμί τινι ἀμοιβάς τινος; ἐπανορθόω τὴν ἔκ τινος βλάβην.
Indescrivibile, ἀδιήγητος.
Indeterminabile, ἀόριστος.
Indeterminatamente, ἀορίστως.
Indeterminatezza, ἀοριστία; ἐνδοιασμός.
Indeterminato, ἀόριστος; ἀδιόριστος.
Indeterminazione, ἀοριστία; ἄδηλον. || Irrisoluzione, perplessità, ἀπορία.
Indettare, συμβάλλομαί τινι λόγους περί τινος; κοινολογέομαί τινος.
Indi, *avv.* di luogo, ἔνθεν; ἐνθένδε. || Di tempo, εἶτα; ἔπειτα; ὕστερον; Indi a poco, ὀλίγῳ ὕστερον; μετ' ὀλίγον.
Indiavolato, infuriato, μανιώδης; μανικός. || Perverso, πονηρός; μοχθηρός.
Indicare, μηνύω; σημαίνω; δηλόω; δείκνυμι; ἀποδείκνυμι. || *Indicatore,* μηνυτής.
Indicativo, δεικτικός; σημαντικός. || *T. gram.* ὁριστική (sott. ἔγκλισις).
Indicazione, μήνυσις; σημείωσις; δεῖξις.
Indice, che indica, μηνυτήρ. || Dito indice, λιχανός. || Indice dei libri, πίναξ; ἔλεγχος.
Indietreggiare, ἀναχωρέω; ἀναχάζω; ἀναποδίζω.
Indietro, ὀπίσω; ὄπισθεν; ἀνὰ πόδα; Lasciare indietro, καταλείπω; Restare indietro, ἀπολείπομαι; ὑστερίζω; Guardare indietro, εἰς τοὐπίσω βλέπω.
Indifeso, non custodito, ἀφρούρητος. || Non difeso da accusa, incolpazione, ἀναπολόγητος.
Indifferente, ἀδιάφορος; Essere indifferente, ἀδιαφορέω.
Indifferentemente, ἀδιαφόρως.
Indifferenza, ἀδιαφορία; ψυχρότης; ἀμέλεια.
Indigeno, ἐγχώριος; ἐπιχώριος; ἐγγενής; αὐτόχθων; αὐροχθον.
Indigente, ἐνδεής; πτωχός; πένης.
Indigenza, ἔνδεια; ἀπορία; πενία.
Indigestione, δυσπεψία; ἀπεψία.
Indigesto, δύσπεπτος; ἄπεπτος. || Disordinato, confuso, ἄτακτος; ἀδιάθετος; πεφυρμένος.
Indigeti (Dei), Θεοὶ ἐντόπιοι, ων.
Indignarsi, ἀγανακτέω ἐπί τινι; βαρέως φέρω τι. || *Indignato,* ὀργιζόμενος; ἀγανακτῶν.
Indignazione, ἀγανάκτησις; δυσθυμία; ὀργή.
Indimostrabile, ἀναπόδεικτος.
Indipendente, non soggetto, ἐλεύθερος; αὐτόνομος. || Che non ha dependenza o relazione con altra cosa, οὐκ ἐχόμενος τινός; ἀλλότριος τινός.
Indipendentemente, αὐτονόμως; Vivere indipendentemente, αὐτονομίᾳ χράομαι. || Indipendentemente da, χωρίς, col *gen.*; παρά, coll'*acc.*
Indipendenza, ἐλευθερία; αὐτεξουσιότης; Indipendenza politica, αὐτονομία.
Indirettamente, πλαγίως.
Indiretto, πλάγιος; ἐγκάρσιος.

Indirizzamento, εὐθυωρία.
Indirizzare, mettere per la vera via, ὁδηγέω. || Volgere verso un luogo, ἄγω o τρέπω o ἀποτείνω o συντείνω εἰς o πρός τι. || Inviare ad alcuno, πέμπω πρός o εἴς τινα; ἐπιστέλλω τινί; Indirizzare ad alcuno una lettera, ἐπιγράφω ἐπιστολήν τινι. || *rifl.* Indirizzarsi a, προσέρχομαί τινι; τρέπομαι πρός τινα.
Indirizzo, avviamento, il modo come una cosa si comincia a fare, ὁδός; ἐφόδιον; ἀφορμή. || Indirizzo di una lettera, ἡπιγραφή; Lettera senza indirizzo, ἀνεπίγραφος ἐπιστολή.
Indisciplinabile, ἀνάγωγος; ἀδάμαστος.
Indisciplinatezza, ἀκολασία; ἀταξία.
Indisciplinato, ἀκόλαστος; ἄτακτος; Essere indisciplinato, ἀτακτέω.
Indiscretamente, ἀμέτρως.
Indiscretezza, ἀμετρία.
Indiscreto, ἄμετρος; ἀκρατής; προπετής.
Indiscrezione, ἀκράτεια; προπέτεια.
Indispensabile, ἀναγκαῖος; ἀπαραίτητος; ἀνέκφευκτος.
Indispensabilmente, ἀναγκαίως.
Indispettire, λυπέω. || *rifl.* ἀγανακτέω τινί.
Indisposizione, lieve alternazione della salute, ἀῤῥωστία; ἀσθένεια. || Detto della mente, dell' animo, δύσνοια; δυσμένεια.
Indisposto, di salute, ἄῤῥωστος; ἐπίνοσος; ἀσθενής. || Dell' animo, δύσνους; δυσμενής; — contro alcuno, τινί o πρός τινα.
Indissolubile, ἄλυτος; ἀδιάλυτος; ἀκατάλυτος.
Indissolubilità, τὸ ἀδιάλυτον; τὸ ἀκατάλυτον.
Indissolubilmente, ἀδιαλύτως.
Indistintamente, ἀδιακρίτως; ἀδιαφόρως, ἀναμίξ.
Indistinto, ἀδιάκριτος; ἀδιάφορος.
Indistruttibile, ἄφθαρτος; ἀκατάλυτος.
Indistruttibilità, ἀφθαρσία; τὸ ἀκατάλυτον.
Indivia, πικρίς.
Individuale, ὁ καθ' ἕνα; ἴδιος.
Individualità, τὸ ἴδιον.
Individualmente, αὐτὸ καθ' αὑτό; ἰδίᾳ.
Individuare, εἰδοποιέω; διορίζω o διέρχομαι τὰ καθ' ἕκαστα o καθ' ἓν ἕκαστον.
Individuo, εἷς τοῦ γένους; εἷς, τῶν πολλῶν.
Indivisibile, ἀμέριστος; ἀδιαίρετος.
Indivisibilità, ἀμέριστον; ἀδιαίρετον.
Indivisibilmente, ἀμερίστως; ἀδιαιρέτως.
Indiviso, ἀμέριστος; ἀνέμητος.
Indiziare, σημαίνω.
Indizio, σημεῖον; τεκμήριον.
Indocile, ἀπειθής; δυσπειθής; Essere indocile, ἀπειθέω.
Indocilire, ἡμερόω; μαλάττω.
Indocilità, ἀπείθεια.
Indolcire, γλυκαίνω; ἀπογλυκαίνω; ἡδύνω.
Indole, φύσις; ἦθος.
Indolente, ἀργός; ῥᾴθυμος; βλακώδης.
Indolenza, ἀργία; ῥᾳθυμία; βλακεία.
Indolenzire, ναρκόω; ἀποναρκόω.
Indomabile, ἀδάμαστος; ἀτιθάσευτος.
Indomito, ἀδάμαστος; ἀδμής; ἄδμητος.
Indorare, χρυσόω; καταχρυσόω. || *Indorato,* ἐπίχρυσος.
Indoratura, χρύσωσις.
Indossare, ἀμπέχομαι.
Indòtto, ἀπαίδευτος; ἀμαθής.
Indovina, ἡ μάντις.
Indovinare, στοχάζομαι; εἰκάζω; τεκμαίρομαι; Difficile a indovinarsi, δυσείκαστος; δυστέκμαρτος. || *Indovinatore,* στοχαζόμενος.
Indovinello, αἴνιγμα; γρῖφος.
Indovino, μάντις; χρησμολόγος.
Indubitabile, ἀναμφίβολος; ἀναμφισβήτητος; ἀναμφίλογος.
Indubitabilmente, ἀναμφιβόλως; σαφῶς.
Indubitatamente. V. **Indubitabilmente.**
Indubitato, ἀναμφισβήτητος; ἀδίστακτος.
Indugiare, ἀναβάλλομαι; ὑπερτίθεμαι; ἀνατίθεμαι. | *tr.* Tardare. διατρίβω; βραδύνω; μέλλω; διαμέλλω. || *Indugiatore,* μελλητής; διαμελλητής.
Indugio, μέλλησις; διατριβή; ἀναβολή; Senza indugio, ἀμελλητί; εὐθύς.
Indulgente, ἐπιεικής; εὐγνώμων; συγγνώμων.
Indulgenza, ἐπιείκεια; συγγνωμοσύνη; Con indulgenza, ἐπιεικῶς; συγγνωμονικῶς.
Indulto, συγγνώμη; ἄνεσις.
Indurare. V. **Indurire.**
Indurimento, σκληρότης.
Indurire, σκληρόω; στερεόω. || *intr.* e *rifl.* σκληρόομαι; στερεόομαι.
Indurre, πείθω; ἐπάγω; προτρέπω; — a qualche cosa, εἴς τι o πρός τι. || Argomentare, περαίνω o συμπεραίνω τι ἔκ τινος. || *rifl.* πείθομαι. || *Indótto,* προσεγμένος; ἀναπεισθείς.
Industre. V. **Industrioso.**
Industria, δεξιότης; εὐμηχανία; εὐτεχνία. || Sagacità, ἀγχίνοια. | Artificio sottile e spesso ingannevole, μηχανή; τέχνη; ἀπάτη. || Esercizio di un' arte, ἐργασία; πραγματεία.
Industriarsi, πειράομαι; διατείνομαι; μηχανάομαι.

Industriosamente, ἐντέχνως; τεχνικῶς.
Industrioso, ἔντεχνος; εὐμήχανος; ἐργαστικός.
Induttivo, ἐπαγωγικός; ἐπακτικός.
Induzione, ἐπαγωγή.
Inebriare, μεθύσκω. || *Inebriato,* μεθυσθείς.
Inedia, ἀσιτία.
Inedito, ἀνέκδοτος.
Ineducato, ἀπαίδευτος.
Ineffabile, ἄρρητος; ἀνεκφώνητος.
Ineffabilmente, ἀρρήτως.
Ineffettuabile, ἀτελείωτος; ἀμήχανος.
Inefficace, ἀνενεργής; ἀνενέργητος; μάταιος.
Inefficacemente, ἀνωφελῶς; μάτην.
Inefficacia, ἀνενεργησία; ματαιότης.
Ineguaglianza, ἀνισότης; — di una superficie, ἀνωμαλότης.
Ineguale, οὐκ ἴσος; ἄνισος. || Detto di superficie non egualmente piana, ἀνώμαλος; τραχύς. || Detto di uomo non coerente a sè stesso, ἄστατος; ἀσταθής.
Inegualità. V. **Ineguaglianza.**
Inegualmente, οὐκ ἴσως; ἀνίσως.
Inelegante, ἄκομψος; ἄκοσμος; ἄχαρις.
Inelegantemente, ἀκόμψως; ἀγλαφύρως.
Ineleganza, τὸ ἄκομψον.
Ineluttabile, ἄφευκτος; ἀνέκφευκτος.
Ineluttabilmente, ἀνεφεύκτως.
Inenarrabile, ἄρρητος; ἀδιήγητος.
Inerente, ἐχόμενος, col *gen.;* ἐμπεφυκώς, col *dat.*
Inerme, ἄοπλος; ἄνοπλος.
Inerte, ἀργός.
Inerzia, ἀργία.
Inesattamente, οὐκ ἀκριβῶς; ἀμελῶς.
Inesattezza, ἀμέλεια; ὀλιγωρία. || Ciò che è stato inesattamente fatto o detto, πλημμέλημα.
Inesatto, οὐκ ἀκριβής; ἀμελής. || Non riscosso, ἀναπόδοτος.
Inesauribile, ἀνεξάντλητος.
Inesausto. V. **Inesauribile.**
Inescare, δελεάζω.
Inescusabile, ἀναπολόγητος; ἀσύγγνωστος.
Ineseguibile, ἀμήχανος; ἀτέλεστος.
Inesercitato, ἀνάσκητος; ἀμελήτητος; ἀγύμναστος.
Inesorabile, ἀπαραίτητος; ἀπαράμυθος; ἄκαμπτος.
Inesorabilmente, ἀπαραιτήτως.
Inesperienza, ἀπειρία.
Inespertamente, ἀπείρως.
Inesperto, ἄπειρος.
Inespiabile, ἀνεκθυτος.
Inesplicabile, ἀδιεξίτητος; ἀνερμήνευτος.
Inesplorabile e **Inesplorato,** ἀδιειρεύνητος.

Inesprimibile, ἄρρητος; ἄφραστος.
Inespugnabile, ἀκαταμάχητος; ἀνάλωτος.
Inestimabile, πάσης τιμῆς πρείττων; ὑπέρτιμος; ὑπερτίμιος.
Inestimabilmente, ὑπερτιμίως.
Inestinguibile, ἄσβεστος.
Inestinguibilmente, ἀσβέστως.
Inestricabile, ἀνεξέλικτος; ἀδιάλυτος.
Inestricabilmente, ἀδιαλύτως.
Inettamente, ἀνεπιστημόνως; ἀτέχνως.
Inettitudine, ἀνεπιτηδειότης; ἀνεπιστημοσύνη.
Inetto, non atto, ἀνεπιτήδειος; ἀφυής (εἴς ο πρός τι). || Sciocco, ἠλίθιος; ἀβέλτερος.
Inevitabile, ἄφευκτος; ἀνέκφευκτος.
Inevitabilmente, ἀφεύκτως.
Inezia, ἀβελτερία; φλυαρία; λῆρος.
Infallibile, ἀναμάρτητος; ἀθιάπτωτος; ἄπταιστος. || Certo, sicuro, ἀσφαλής; βέβαιος.
Infallibilità, ἀναμαρτησία.
Infallibilmente, ἀναμαρτήτως.
Infamante, ἀτιμωτικός.
Infamare, ἀτιμάζω; ἀτιμόω; ἐπηρεάζω; καταισχύνω.
Infame, che ha perduto ogni buon nome, ἄτιμος. || Che fa cose vituperevoli, αἰσχροποιός.
Infamemente, αἰσχρῶς.
Infamia, ἀτιμία. || Cosa o parola vituperevole, τὸ αἰσχρόν o τὰ αἰσχρά.
Infanatichire, ποιέω τινὰ ἐνθουσιᾷν o ἐπιμαίνεσθαί τινι.
Infangare, πηλόω.
Infante, νήπιος; βρέφος.
Infanticida, παιδοκτόνος.
Infanticidio, παιδοκτονία.
Infantile, παιδικός.
Infanzia. νηπιότης; παιδεία; Fin dall'infanzia, ἐκ νηπίου o νηπίων.
Infarcire, στοιβάζω; ἐμπληρόω.
Infarinare, διαλφιτόω. || *Infarinato,* διαλφιτωθείς.
Infastidire, βαρύνω; λυπέω; ἐπαχθής od ὀχληρός εἰμί τινι.
Infaticabile, ἀκάματος; ἀκαταπόνητος.
Infaticabilmente, ἀκαμάτως.
Infatti, ὄντος; ὡς ἀληθῶς; ἀληθεῖ λόγῳ.
Infatuare, προκαταλαμβάνω τὸν νοῦν τινός o τινά, di una cosa, τινί. || *rifl.* ἁλίσκομαί τινος. || *Infatuato,* μανείς.
Infaustamente, ἀπαισίως.
Infausto, ἀπαίσιος; δυστυχής.
Infecondità, ἀγονία; ἀφορία; ἀκαρπία.
Infecondo, ἄτοκος; ἄφορος; ἄκαρπος.
Infedele, che non osserva la data fede, ἄπιστος.
Infedelmente, ἀπίστως; ψευδῶς.

Infedeltà, ἀπιστία; τὸ ἄπιστον.
Infelice, ἀτυχής; δυστυχής; δύστηνος; ταλαίπωρος; μοχθήεις; Essere infelice, ἀτυχέω; δυστυχέω.
Infelicemente, ἀτυχῶς; δυστυχῶς.
Infelicità, ἀτυχία; δυστυχία; συμφορά.
Inferiore, che è nella parte più bassa, κάτω o κατωτέρω. || Che è da meno d'un altro, ἐλάττων; ὑποδεέστερος. || In forza di *sost.* ὑποτεταγμένος; ὑπήκοος.
Inferiorità, ἐλάττωμα; μειονέκτημα; μειονεξία.
Inferiormente, κάτω; κατοτέρω; ἐλαττόνως.
Inferire, περαίνω τι ἔκ τινος.
Infermare, divenire infermo, νόσῳ περιπίπτω.
Infermeria, νοσοκομεῖον.
Infermiccio, ἐπίνοσος; νοσώδης.
Infermiera, νοσοκόμος.
Infermiere, νοσοκόμος.
Infermità, ἀσθένεια; ἀῤῥωστία; νόσος; νόσημα.
Infermo, ἀσθενής; ἄῤῥωστος; νοσῶν.
Infernale, ὁ τοῦ ᾅδου; στύγιος.
Inferno, ᾅδης; ἔρεβος; τάρταρος, e al *pl.* τάρταρα, ων.
Inferocire, *tr.* ἀγριαίνω; ἀγριόω. || *intr.* e *rifl.* ἀγριόομαι.
Inferriata, κιγκλίς.
Infervorare, ἐγείρω; θερμαίνω.
Infestare, λυμαίνομαι; κακόω; πορθέω. || *Infestatore,* πορθητής.
Infesto, ἀπεχθής; δυσμενής; ἐχθρός.
Infettare, διαφθείρω; λυμαίνομαι.
Infetto, διεφθαρμένος; φθορώδης.
Infezione, διαφθορά; ἀνάχρωσις; λοιμός.
Infiacchimento, καταπόνησις.
Infiacchire, render fiacco, καταπονέω. || *intr.* e *rifl.* Addivenir fiacco, κάμνω.
Infiammabile, φλογιστός; εὔφλεκτος; εὔπυρωτος.
Infiammabilità, τὸ φλογιστόν.
Infiammare, ardere, ἐμπίπρημι; ἐκπυρόω; ἐκκαίω. || *fig.* Accendere, eccitare, ἀνακαίω; ἀναφλέγω; παροξύνω.
Infiammatorio, φλεγμονώδης.
Infiammazione, φλόγωσις; φλεγμασία.
Infidamente, ἀπίστως.
Infierire, ἀγριόομαι.
Infievolire. V. **Indebolire.**
Infiggere, ἐμπήγνυμι.
Infilare, διεμβάλλω; διείρω. || Passare uno da parte a parte con arme, διαπείρω.
Infilzare, διεμβάλλω; διείρω; συνείρω; διελαύνω.
Infilzata, συνειρμός; συναφή.
Infimo, che è nel luogo più basso, κατώτατος. || *fig.* L'ultimo in ordine, in pregio, ec., ἔσχατος; τελευταῖος.
Infinattantochè, τέως; ἕως.
Infine, τέλος.
Infingardaggine, ἀργία; ῥᾳθυμία.
Infingardamente, ῥᾳθύμως.
Infingardía. V. **Infingardaggine.**
Infingardire, rendere infingardo, ῥᾳθυμίζω. || *intr.* e *rifl.* Addivenire infingardo, ῥᾳθυμέω.
Infingardo, ἀργός; ῥᾴθυμος.
Infingersi, προσποιέομαι; ὑποκρίνομαι; εἰρωνεύομαι.
Infinità, la qualità di ciò che è infinito, ἀπειρία; τὸ ἄπειρον. || Quantità innumerabile, ἀναρίθμητον πλῆθος.
Infinitamente, ἀπείρως; ἀπεράντως. || In forza di *sost.* ἄπειρον. || All'infinito, in infinito, posto avverbialm. εἰς ἄπειρον; e per Smisuratamente, ὑπερβαλλόντως; ὅτι μάλιστα.
Infinito, *ad.* ἄπειρος. || *T. gram.* ἀπαρέμφατος (sott. ἔγκλισις).
Infino. V. **Fino.**
Infinocchiare, φενακίζομαί o κατασοφίζομαί τινα.
Infiorare, ἀνθίζω; ἐπανθίζω.
Infirmare, ἀκυρόω.
Infistolire, συριγγόομαι.
Inflessibile, ἄκαμπτος. || *fig.* ἄτρεπτος; ἀπαραίτητος.
Inflessibilità, ἀκαμψία; ἄκαμπτον.
Inflessibilmente, ἀκάμπτως; ἀτρέπτως.
Inflessione, κάμψις; καμπή.
Inflettere, κάμπτω; ἐπικάμπτω.
Infliggere, ἐπιτίθημί τινι; Infliggere una multa, ζημιόω.
Influente, detto di fiume, εἰσρέων; εἰσβάλλων. || Detto di persona, δυνατός; ἀξιωματικός.
Influenza, δύναμις; ῥοπή.
Influire, δύναμιν o ῥοπὴν ἔχω ἐπί o εἰς o πρός τι; δύναμαι o ἰσχύω ἔν τινι.
Influsso, δύναμις; ῥοπή.
Infocamento, πύρωσις; ἔμπρησις.
Infocare, πυρόω; πυρακόω; περικαίω. || *Infocato,* διάπυρος; ἔμπυρος.
Infondato, ἄλογος; κενός; μάταιος.
Infondere, ἐγχέω; ἐπιχέω. || *fig.* Ispirare, ἐμβάλλω; ἐντίθημι.
Inforcare, δικράνῳ λαμβάνω.
Inforestierare o **Inforestierire,** βαρβαρίζω.
Informare, dar la forma a checchessia, μορφόω; σχηματίζω; πλάττω. || Istituire, educare, παιδεύω; διδάσκω. || Informare alcuno, renderlo consapevole di una cosa, ἀπαγγέλλω; δηλόω τινί τι. || *rifl.* Informarsi di qualche cosa, πυνθάνομαί τι o περί τινος; ἐρωτάω. || *Informatore,* ἀπαγγέλλων; διδάσκων.
Informazione, l'informare, ἀπαγγελία.

|| L'effetto dell'informare, γνῶσις; Dare informazione, ἀπαγγέλλω; δηλόω; Prendere informazioni, πυνθάνομαι; ζητέω.
Informe, ἄπλαστος; ἄμορφος.
Informemente, ἀμόρφως.
Informicolamento, μυρμηκιασμός.
Informicolirsi, μυρμακίζω.
Infornare, ἐπιβάλλω ἐπ' ἰπνόν.
Infortire, ὀξύνομαι.
Infortunio, ἀτυχία; δυστυχία; ἀτύχημα; δυστύχημα; συμφορά.
Inforzare, ὀξύνομαι.
Infossamento, κοίλωμα.
Infossarsi, κοιλόομαι; ἐγκοιλαίνομαι.
Infossato, κοιλός; Occhi infossati, ἔγκοιλοι ὀφθαλμοί.
Infradiciare, δεύω; βρέχω; ἐμβρέχω. || *intr.* Marcire, σήπομαι.
Infralire, ἐξασθενέω; ἐξασθενίζομαι; καταμαραίνομαι.
Inframettersi, ἐπιμίγνυμαι.
Infrangere, καταθραύω; συντρίβω. || Rif. a patti. condizioni, e sim., παραβαίνω; παραλύω.
Infrangibile, ἀκάτακτος; ἀρραφής.
Infrantura, θραῦσις; σύντριψις.
Infrascare, κλάδοις περικαλύπτω; φυλτόω.
Infrascritto, ὑπογεγραμμένος.
Infrazione, παράβασις; Infrazione di legge, παρανομία; — di patti, παρασπόνδησις.
Infreddare, λαμβάνει o καταλαμβάνει με κόρυζα o κατάρρους.
Infreddatura, κόρυζα; κατάρρους.
Infreddolire, ψύχομαι.
Infrenabile, ἀχάλινος.
Infrenare. V. **Frenare**.
Infrequente, σπάνιος; μανός.
Infrequenza, σπανιότης; σπάνις; μανότης.
Infrigidire e **Infrigidirsi**, ἀποψύχομαι.
Infruttifero, ἄκαρπος; ἄφορος.
Infruttuosamente, ἀλυσιτελῶς; ματαίως; μάτην.
Infruttuoso, ἄκαρπος; ἄφορος. || Senza pro, senza effetto, ἀλυσιτελής; ἄχρηστος; ὀνωφελής; μάταιος.
Infula, στέμμα; μίτρα.
Infuriare, μαίνομαι.
Infuriatamente, μαινικῶς.
Infuriato, μανείς; μανικός.
Infusione, ἔγχυμα.
Infuso, ἐγκεχυμένος; ἐπίχυτος. || Innato, ἔμφυτος.
Ingabbiare, εἰς οἰκίσκον καθείργω.
Ingagliardire, ἐπιρρώννυμι; ἐπικρατύνω. || *intr.* e *rifl.* ἐπιρρώννυμαι; ἐπικρατύνομαι.
Ingannabile, εὐεξαπάτητος.
Ingannare, ἀπατάω; ἐξαπατάω; πλανάω; παράγω. || *rifl.* ψεύδομαι; σφάλλομαι; ἁμαρτάνω. || *Ingannatore*, ἀπατηλός; ἀπατεών; ψεύστης.
Ingannevole, ἀπατηλός; δοληρός; ψευδής.
Ingannevolmente, ἀπατηλῶς; δολερῶς.
Inganno, ἀπάτη; ἐξαπάτη; δόλωσις; παράκρουσις; δόλος; Senza inganno, ἀδόλως. || Falsa opinione, errore, πλάνη; σφάλμα.
Ingarbugliare, scompigliare, συγχέω. || Trarre in inganno, ἐξαπατάω.
Ingegnarsi, πειράομαι; σπουδάζω.
Ingegnere, μηχανοποιός; Ingegnere architetto, ἀρχιτέκτων.
Ingegno, νοῦς; ἀγχίνοια; σύνεσις; Uomo d'ingegno, εὐφυής; ἀγχίνους; D'ingegno tardo, βραδύνους; D'ingegno vario, πολύτροπος; Senza ingegno, ἄνους. || Astuzia, strattagemma, τέχνη; τεχασμός; δόλος. || Ordigno, μηχανή.
Ingegnosamente, ἀγχίνως; σοφῶς.
Ingegnoso, εὐφυής; ἀγχίνους; εὐμήχανος. || Detto o fatto con ingegno, ἐμμελής; ἔντεχνος.
Ingelosire, παραζηλόω τινά; ζῆλον ἐμβάλλω τινί. || *intr.* e *rifl.* ζηλοτυπέω τινά.
Ingemmare, τιμίαις λίθοις κατακοσμέω. || *Ingemmato*, λιθοκόλλητος; διάλιθος.
Ingenerare, τίκτω; ποιέω.
Ingenerosamente, οὐ γενναίως; ἀνελευθέρως.
Ingeneroso, ἀγεννής.
Ingenito, ἔμφυτος.
Ingente, εὐμεγέθης.
Ingentilire, βελτίω ποιόω; παιδεύω; ἡμερόω.
Ingenuamente, ἁπλῶς; εὐηθικῶς.
Ingenuità, ἁπλότης; εὐήθεια.
Ingenuo, ἁπλοῦς; εὐήθης.
Ingerenza, πρόσμιξις. || Ufficio, incombenza, προσῆκον; ἔργον.
Ingerirsi, παρεισδύομαί τινι; παρεμπίπτω εἴς τι.
Ingessare, γυψόω.
Inghiottimento, κατάποσις.
Inghiottire, κατεσθίω; καταπίνω; καταβροχθίζω.
Inghirlandamento, στεφάνωσις.
Inghirlandare, στεφανόω.
Ingiallire, ξανθίζω. || *intr.* ξανθίζομαι.
Inginocchiamento, γονυκλισία; προσκύνησις.
Inginocchiarsi, τὰ γόνατα κάμπτω; Inginocchiarsi dinanzi ad uno, προσπίπτω πρὸς τὰ γονατά τινος; προσκυνέω τινά.
Inginocchiatoio, προσκυνητήριον.
Inginocchioni, γνύξ.

Ingiocondo, ἀηδής.
Ingiovanire, ἀνηβάσκω.
Ingiù, κάτω.
Ingiudicato, ἀδίκαστος.
Ingiungere, ἐπιτέλλω; προστάττω.
Ingiunzione, πρόσταγμα; ἐπίταγμα.
Ingiuria, ἀδικία; ἀδίκημα; ὄνειδος; ὕβρις; λοιδορία.
Ingiuriare, κακολογέω; κακηγορέω; λοιδορέω; ὀνειδίζω. || *Ingiuriatore*, ὑβριστής.
Ingiuriosamente, ὑβριστικῶς.
Ingiurioso, ὑβριστίκός; ἀκικητικός.
Ingiustamente, ἀδίκως; μετ' ἀδικίας; παρανόμως.
Ingiustizia, ἀδικία; παρανομία. || Atto contrario alla giustizia, ἀδίκημα; παρανόμημα; Commettere ingiustizie, ἀδικέω; παρανομέω; Soffrire ingiustizie, ἀδικέομαι.
Ingiusto, ἄδικος; παράνομος; οὐκ ὀρθός.
Ingloriosamente, ἀδόξως.
Inglorioso, ἄδοξος.
Ingobbire, κυρτὸς o κυφὸς γίγνομαι.
Ingoiare, καταπίνω; κατεσθίω; καταβροχθίζω.
Ingolfarsi, mettersi con ardore in un'impresa, ὅλος εἰμὶ ἔν τινι o περί τινι.
Ingombramento, ἔμφαξις.
Ingombrare, occupare con roba, ἐπέχω; κατέχω; πληρόω. || Impedire, impacciare, ἐμποδίζω; κωλύω.
Ingombro, ἐμπόδιον; ἐμπόδισμα.
Ingommare, κόμμει ὑποχρίω.
Ingordamente, λαιμάργως; λάβρως; ἀπλήστως.
Ingordigia, λαιμαργία; λαβρότης; ἀπληστία.
Ingordo, λαίμαργος; λάβρος; ἄπληστος.
Ingorgarsi, πληρόομαι; ἐπαυξάνομαι; οἰδέω.
Ingorgo, πλήρωσις; ἐπαύξησις; οἴδησις.
Ingozzare, καταπίνω; καταβροχθίζω.
Ingranare, ἐπαλλάττω.
Ingrandimento, αὔξησις; ἐπαύξησις; ἐπίδοσις.
Ingrandire, far grande o più grande, μεγαλύνω; αὐξάνω. || *intr.* Divenir grande o più grande, μέγας γίγνομαι; αὐξάνομαι.
Ingrassamento, χορτασμός; πιασμός; σιτεία.
Ingrassare, far grasso, πιαίνω; σιτεύω; παχύνω. || *intr.* Addivenir grasso, πιαίνομαι; λιπαίνομαι; παχύνομαι. || *Ingrassato*, σιτευτός; σιτιστός; πιώδης.
Ingrasso, letame, κόπρος.
Ingratamente, ἀχαρίστως.
Ingraticolare, περιφράττω.
Ingratitudine, ἀχαριστία; ἀγνωμοσύνη; Pagare d'ingratitudine, ἀχαριστέω πρός τινα.
Ingrato, che non è riconoscente, ἀχάριστος; ἀγνώμων; Essere ingrato, ἀχαριστέω τινί o πρός τινα. || Sgradevole, ἄχαρις; ἀπάρεστος.
Ingravidamento, κύησις.
Ingravidare, far gravida, ἔγκυον ποιέω. || *intr.* Addivenir gravida κυέω.
Ingraziarsi e **Ingrazionirsi,** τήν τινος εὔνοιαν, κτάομαι.
Ingresso, l'entrare, τὸ εἰσελθεῖν; εἰσέλευσις; εἴσβασις; ἔμβασις. || Il luogo d'onde s'entra, εἴσοδος; πρόσοδος.
Ingrossamento, παχυσμός.
Ingrossare, far grosso, accrescere, παχύνω; ὀγκόω; αὐξάνω. || *intr.* e *rifl.* Addivenir grosso, παχύνομαι; ὀγκόομαι; αὐξάνομαι.
Ingrugnare, ἀγανακτέω; ὀργίζομαι.
Inguainare, εἰς κολεὸν o θήκην κατατίθημι.
Inguinale, ὁ περὶ τὸν βουβῶνα.
Inguine, βουβών.
Inibire, ἀπαγορεύω; κωλύω; οὐκ ἐάω.
Inibitorio, κωλυτίριος; κωλυτικός.
Inibizione, ἀπαγόρευσις; ἀπόρρησις.
Iniettare, εἰσκλύζω; ἐγχέω; ἐνίημι. || *Iniettato*, ἔγχυτος.
Iniezione, ἔνεσις; ἔγχυσις.
Inimicare, trattare uno da nemico, ἀπεχθάνομαι o ἐχθρωθῶς ἔχω πρός τινα.
Inimicizia, ἔχθρα; ἀπέχθεια; δυσμένεια.
Inimico. V. **Nemico.**
Inimitabile, ἀμίμητος.
Inimitabilmente, ἀμιμήτως.
Inimmaginabile, ἀνεπινόητος.
Inintelligibile, ἀδιανόητος; ἀκατάληπτος.
Iniquamente, ἀδίκως; πονηρῶς.
Iniquità, ἀδικία; ἀνομία. || Atto iniquo, ἀδίκημα; ἀνόμημα; κακούργημα.
Iniquo, ἄδικος; ἄνομος; κακός; πονηρός; κακοῦργος.
Iniziale, ἀρχόμενος.
Iniziare, dare inizio, ἄρχομαι, col *gen.* || Introdurre alcuno nella cognizione di una cosa, κοινόομαι o ἀνακοινόομαι τί τινι; διδάσκω τί τινα. || Iniziare a qualche culto segreto, τελέω o μυέω. || *Iniziato*, ammesso a conoscere i misteri di un culto segreto, μεμυημένος; Non iniziato, ἀμύητος. || *Iniziatore*, ἀρχόμενος; — nei misteri, μυσταγωγός; μυστοδότης.
Iniziativa, ὑπαρχή; εἰσήγησις.
Iniziazione, nei misteri, μύησις.
Innacquare. V. **Annacquare.**

Innaffiare e suoi deriv. V. **Annaffiare** e suoi deriv.
Innamoramento, ἔρως.
Innamorare, fare che uno s'innamori, ἔρωτα ἐμβάλλω τινί. || *rifl.* Concepire la passione d'amore, ἔρωτι ἁλίσκομαί τινος; εἰς ἔρωτα ἐμπίπτω τινός.
Innamorata, *sost.* ἐράστρια.
Innamoratamente, ἐρωτικῶς.
Innamorato, *sost.* ἐραστής; Essere innamorato, ἐράω τινός; ἐρωτικῶς ἔχω τινός.
Innanzi. V. **Avanti, Davanti** e **Dinanzi.**
Innaspare, πηνίζομαι.
Innato, ἐμπεφυκώς; ἔμφυτος.
Innaturale, ὁ παρὰ φύσιν.
Innavigabile, ἄπλους.
Innegabile, ἀναμφίλεκτος; ἀναμφίλογος.
Innegabilmente, ἀναμφιλέκτως; ἀναμφιλόγως.
Inneggiare, ὑμνῳδέω; ὑμνέω.
Innestare, ἐγκεντρίζω; ἐμφυτεύω. || Congiungere, riunire, συναρμόττω; συνάπτω. || Rif. a vaiuolo, ἐμβάλλω.
Innestatura, ἐγκέντρισις; ἐμφυτεία.
Innesto, ἔνθεμα; ἐμβολάς.
Inno, ὕμνος; ὑμνῳδία.
Innocente, che non nuoce, ἀβλαβής. || Non macchiato di veruna colpa o peccato, ἀναμάρτητος; ἁγνός; καθαρός. || Non reo della colpa appostagli, ἀναίτιος; ἀθῷος.
Innocentemente, ἀβλαβῶς; ἀκάκως; ἀναιτίως.
Innocenza, ἀναίτιον; ἀνέγκλητον; ἀναμάρτητον; ἀβλάβεια. || Innocenza di costumi, ἁγνεία.
Innocuamente, ἀβλαβῶς.
Innocuità, ἀβλάβεια.
Innocuo, ἀβλαβής.
Innominabile, ἄρρητος.
Innominato, ἀνώνυμος.
Innovare, νεωτερίζω; καινοτομέω. || *Innovatore,* νεωτεριστής; νεωτεροποιός.
Innovazione, νεωτερισμός; καινουργία.
Innumerabile, ἀναρίθμητος; ἀνάριθμος.
Innumerabilmente, ἀναριθμήτως.
Innumerevole. V. **Innumerabile.**
Inobbediente. V. **Disubbidiente.**
Inobbedienza. V. **Disubbidienza.**
Inoculare, ἐνοφθαλμίζω.
Inoculazione, ἐνοφθαλμισμός.
Inoffensivo, ἀβλαβής; ἄκακος.
Inoltrarsi, προβαίνω; προχωρέω.
Inoltre, πρὸς τούτοις; πρὸς δέ; προσέτι δέ.
Inondare, ἐπικλύζω; κατακλύζω. || *Inondato,* ἐπίκλυστος; κατάρρυτος.
Inondazione, κατάκλυσις; κατακλυσμός.
Inonestamente, αἰσχρῶς.
Inonesto, αἰσχρός.
Inonoratamente, ἀδόξως.
Inonorato, ἀτίμητος; ἄδοξος.
Inoperosità, ἀργία.
Inoperoso, ἀργός; ἀπράγμων; **Stare** inoperoso, ἀργέω; ἀπρακτέω.
Inopia, ἔνδεια; ἀπορία.
Inopinatamente, ἀπροσδοκήτως; ἐξ ἀπροσδοκήτου; παρὰ δόξαν.
Inopinato, ἀδόκητος; ἀπροσδόκητος.
Inopportunamente, ἀκαίρως.
Inopportunità, ἀκαιρία.
Inopportuno, ἄκαιρος.
Inordinatamente, ἀτάκτως; συγκεχυμένως.
Inordinato, ἄτακτος; ἄκοσμος.
Inorgoglire, rendere orgoglioso, ἐπαίρω. || *intr.* e *rifl.* Addivenire orgoglioso, ἐπαίρομαι; ὑπερεφανέω; μέγα φρονέω.
Inornato. V. **Disadorno.**
Inorpellare, φυκόω.
Inorridire, φρίττω.
Inospitale, ἄξενος.
Inospitalità, τὸ ἄξενον; ἀξενία.
Inospite, ἄξενος; ἔρημος.
Inosservabile, ἀπαρατήρητος.
Inosservanza, ὀλιγωρία; ἀμέλεια.
Inosservato, ἀπαρατήρητος.
Inquietamente, ταραχωδῶς.
Inquietare, ταράττω; ἐνοχλέω τινί o τινά; φροντίδα παρέχω o ἐμβάλλω τινί.
Inquieto, che ha l'animo turbato, περιμέριμνος; ἐν φροντίσιν ὤν. || Agitato, ἄστατος; ἀεικίνητος.
Inquietudine, ταραχή; φροντίς; μέριμνα; φόβος.
Inquilino, ἔνοικος.
Inquisire, ἀνακρίνω; βασανίζω. || *Inquisitore,* ἀνακρίνων; βασανιστής.
Inquisizione, ἀνάκρισις; βάσανος.
Insaccare, εἰς σάκκον ἐμβάλλω.
Insalare. V. **Salare.**
Insalata, θρίδαξ; σέρις.
Insalubre, νοσώδης; νοσηρός.
Insalubrità, νοσῶδες; νοσηρόν.
Insalutato, ἀπροσηγόρητος.
Insalvatichire, addivenir salvatico, detto di terreno, ὑλομανέω; — di persona, ἀγριόομαι; ἄγριος γίγνομαι. || *tr.* Far salvatico, ἀγριόω.
Insanabile, ἀνίατος; ἀνήκεστος.
Insanabilmente, ἀνιάτως.
Insanamente, ἀφρόνως; μανικῶς.
Insanguinare, αἱμάττω; αἱματόω. || *Insanguinato,* αἱμακτός.
Insania, μανία; ἀφροσύνη; ἀλογία.
Insanire, μαίνομαι; παραφρονέω; ἐκφρονέω.
Insano, μανικός; ἄφρων; ἔκφρων.

Insaponare, ῥύμματι καταχρίω.
Insaponatura, τὸ ῥύμματι καταχρίειν.
Insaziabile, ἀκόρεστος; ἄπληστος.
Insaziabilità, ἀπληστία.
Insaziabilmente, ἀπλήστως.
Insciente, ἀνεπιστήμων.
Inscientemente, ἀνεπιστημόνως.
Inscrutabile, ἀνεξερεύνητος.
Insecchire, ἰσχναίνομαι; ἰσχνός; λεπτὸς γίγνομαι.
Insediamento, κατάστασις.
Insediare, εἰς ἀρχὴν καθίστημι.
Insegna, σημεῖον; σύμβολον; τεκμήριον. || Bandiera, σημαία; σημεῖον. || Cartello o altro segno che si pone sopra botteghe, ec., παράσημον.
Insegnamento, διδασκαλία; παίδευσις. || Ciò che s' insegna, δίδαγμα.
Insegnante, διδάσκαλος.
Insegnare, διδάσκω τινά τι; παιδεύω τινά τι.
Insegnativo, διδασκαλικός.
Inseguire, διώκω; μεταδιώκω; μετατρέχω.
Inselvarsi, εἰς τὰ δρυμὰ κρύπτομαι.
Inselvatichire. V. **Insalvatichire**.
Insensatamente, ἀφρόνως; ἀνοήτως.
Insensatezza, ἀφροσύνη; ἄνοια, μωρία.
Insensato, ἄφρων; παράφρων; μωρός.
Insensibile, che non ha sentimento, ἀναίσθητος; Essere insensibile, ἀναισθητέω. || Che non si commuove per alcuno affetto, ἀπαθής; σκληρός.
Insensibilità, ἀναισθησία; ἀπάθεια.
Insensibilmente, ἀναισθήτως.
Inseparabile, ἀχώριστος; ἀδιάσπαστος; ἀδιάλυτος.
Inseparabilità, ἀχώριστον.
Inseparabilmente, ἀχωρίστως.
Insepolto, ἄταφος.
Inserire, ἐμβάλλω; ἐντίθημι; παρεντίθημι. || *Inserito*, ἔνθετος; παρένθετος.
Inserviente, ὑπηρέτης.
Inserzione, ἔνθεσις; παρένθεσις; παρεμβολή.
Insetto, ἔντομον.
Insidia, ἐπιβουλή; ἐπιβούλευσις; Tendere insidie, ἐπιβουλεύω; Esposto alle insidie, ἐπιβούλευτος; Sicuro da insidie, ἀνεπιβούλευτος.
Insidiare, ἐπιβουλεύω, col *dat.* || *Insidiatore*, ἐπιβουλεύων.
Insidiosamente, ἐξ ἐπιβουλῆς; ἐπιβούλως; δολερῶς.
Insidioso, ἐπίβουλος; δολερός.
Insieme, ἅμα; ὁμοῦ; κοινῇ. L' idea di compagnia s' esprime spesso con verbi composti con ὁμο- o συν-, come Navigare insieme, ὁμοπλοέω; συμπλέω; Correre insieme, ὁμοδρομέω; συντρέχω; Viaggiare insieme, συνοδοιπορέω; Mettere insieme, unire, congiungere le varie parti di una macchina, e sim., συναρμόττω; συνάπτω; Raccogliere, accumulare, συλλέγω; συναθροίζω.
Insigne, ἐπίτημος; ἐπιφανής.
Insignificante, ἄσημος; ἄδηλος.
Insignire, ἐπικοσμέω.
Insignorirsi, κρατέω τινός; καταλαμβάνω τι.
Insino. V. **Fino**.
Insinuante, ἄρεσκος; ἐπαγωγός.
Insinuare, introdurre, εἰσάγω; ἐνίημι. || *fig.* Mettere destramente nell' animo altrui, ὑποβάλλω τί τινι. || *rifl.* ὑπέρχομαί τινα.
Insinuazione, τὸ ὑποβάλλειν τι; ὑποβολή; ὑποδήλωσις.
Insipidamente, ἀχύλως. || *fig.* ἀνοήτως; ἀβελτέρως.
Insipidezza, τὸ ἄχυλον; τὸ ἄναλον. || *fig.* ψοχρότης.
Insipido, ἄχυλος, ἄναλος. || *fig.* ψυχρός; ἀβέλτερος.
Insipiente, ἀνόητος; ἄλογος.
Insipientemente, ἀνοήτως.
Insipienza, ἄνοια; ἀλογία.
Insistenza, τὸ ἐγκεῖσθαι ο προσκεῖσθαι τινί; προσκλιπάρησις.
Insistere, ἔγκειμαι; πρόσκειμαι; προσλιπαρέω; — in una cosa, τινί.
Insito, ἔμφυτος.
Insociabile, ἄμικτος; ἀκοινώνητος; ἀνομίλητος.
Insociabilità, ἀκοινωνησία; τὸ ἄμικτον o ἀνομίλητον.
Insoddisfatto, ἀτέλεστος.
Insofferente, μηδαμῶς οἷός τ' ὢν φέρειν τί; ἀπαθής τινος.
Insofferenza, τὸ μὴ καρτερεῖν o ὑπομένειν.
Insoffribile, οὐκ ἀνεκτός; ἀφόρητος; ἀνύποιστος.
Insoffribilità, ἀφόρητον; ἀνύποιστον.
Insoffribilmente, ἀφορήτως.
Insolente, θρασύτερος; ἀναιδής; ὑβριστικός; αὐθάδης.
Insolentemente, ὑβριστικῶς; αὐθάδως.
Insolentire, ὑβρίζω; καθυβρίζω; — contro alcuno, τινά; αὐθαδιάζομαι.
Insolenza, θρασύτης; ἀναίδεια; αὐθάδεια; ὕβρις.
Insolitamente, ἀήθως.
Insolito, ἀήθης; οὐκ εἰωθώς.
Insolubile, che non si discioglie, ἄλυτος; ἀδιάλυτος. || Che non si può sciogliere, che non si può dichiarare, οὐ λύσιμος; ἄλυτος.
Insolubilità, ἄλυτον; ἀδιάλυτον.
Insolubilmente, ἀλύτως.
Insoluto, ἄλυτος.
Insolvente, οὐκ ἔχων ἐκτῖσαι.

Insolvenza, τὸ οὐκ ἔχειν ἐκτῖσαι; ἀτισία.
Insomma, ὅλως; τέλος.
Insonne, ἄϋπνος.
Insonnia, ἀϋπνία; Patir d'insonnia, ἀϋπνέομαι.
Insopportabile, ἀκαρσέρητος; ἀνύποιστος; ἀφόρητος.
Insopportabilmente, ἀφορήτως.
Insorgere, ἐπανίσταμαί τινι; ἀφίσταμαί τινος; στασιάζω τινί. || *Insorto,* ἀφεστηκώς.
Insormontabile, ἀνυπέρβατος; ἀνυπέρβλητος.
Insospettire, *tr.* εἰς ὑποψίαν ἐμβάλλω τινά. || *intr.* e *rifl.* ὑπονοέω; ὑποπτεύω; — di alcuno o di qualche cosa, τινά o τι.
Insozzare, μολύνω; κηλιδόω.
Insperabile, ἀνέλπιστος.
Insperatamente, ἀέλπτως; ἐξ ἀέλπτου; παρ' ἐλπίδα.
Insperato, ἄελπτος; ἀελπτής; ἀπροσδόκητος.
Instabile, ἄστατος; ἀκατάστατος; ἀβέβαιος.
Instabilità, ἀστασία; ἀβεβαιότης.
Instabilmente, ἀβεβαίως.
Instancabile, ἄκοπος; ἀκάματος.
Instancabilità, ἄκοπον; ἀκάματον.
Instancabilmente, ἀκόπως; ἀκαμάτως.
Instare. V. **Insistere.**
Insterilire, addivenire sterile, ἄκαρπος γίγνομαι. || *tr.* Fare, rendere sterile, ἀκάρπον ποιέω.
Insù, ἄνω; εἰς τὰ ἄνω.
Insubordinatamente, ἀπειθῶς.
Insubordinato, ἀπειθής; ἀνυπότακτος; ἀνυπήκοος.
Insubordinazione, ἀπείθεια; ἀπειθαρχία; ἀταξία.
Insudiciare, ῥυπαίνω; καταῤῥυπαίνω; μιαίνω.
Insufficiente, οὐχ ἱκανός; ἐνδεής; ἐλλιπής.
Insufficientemente, οὐχ ἱκανῶς; ἐνδεῶς.
Insufficienza, ἔνδεια; τὸ ἐνδεές; τὸ ἐλλιπές. || Detto di persona, ἀνεπιτηδειότης; ἀφυΐα.
Insulare, νησαῖος; νησιωτικός.
Insulsaggine, ἀπειροκαλία; τὸ ἄναλον; ψυχρότης.
Insulsamente, ἀχόλως; ἀφυῶς; ψυχρῶς.
Insulso, ἄναλος; ἀπειρόκαλος; ψυχρός.
Insultare, ὀνειδίζω τινί o τινά; ὑβρίζω τινά o εἴς τινα.
Insulto, ὄνειδος; ὕβρις; ὑβρισμός.
Insuperabile, ἀήττητος; ἀνυπέρβλητος.
Insuperabilmente, ἀνυπερβλήτως.
Insuperato, ἀήττητος.
Insuperbire, *tr.* ἐπαίρω; τυφόω. || *intr.* e *rifl.* ἐπαίρομαι; μέγα φρονέω; ὑπερηφανεύομαι.
Insurrezione, ἐπαντάστασις; στάσις.
Insussistente, κενός; μάταιος.
Insussistenza, ματαιότης.
Intaccare, far tacche, ἐντέμνω; ἐγκόπτω; χηλόω. || *fig.* Cominciare a usare una cosa, ἅπτομαί; καθάπτομαί τινος.
Intaccatura, κατακοπή; χήλωμα.
Intagliare, γλύφω; ἐγγλύφω; ἐγκολάπτω. || *Intagliatore,* γλυφεύς; γλύπτης.
Intaglio, l'arte dell'intagliare, γλυκτική (sott. τέχνη). || L'opera stessa intagliata, γλυφή; τὸ ξόανον.
Intanarsi, φωλεύω.
Intangibile, ἀψαυστος; ἄθικτος.
Intanto, ἐν τῷ μεταξύ; ἐν τοσούτῳ; Intanto che, ἕως; ἕως ἄν; μέχρι οὗ ἄν.
Intarlare, σκωληκόομαι. || *Intarlato,* σκωληκόβρωτος; θριπήδεστος.
Intarsiare, ποικίλλω; ψηφολογέω; ψηφοθετέω. || *Intarsiatore,* ψηφοθέτης.
Intarsiatura e **Intarsio,** l'atto dell'intarsiare. ψηφολογία. || Opera intarsiata, ψηφολόγημα.
Intasamento, ἐμφραγμός.
Intasare, ἐμφράττω.
Intascare, εἰς πῆραν ἐντίθημι.
Intatto, ἀκέραιος; ἄθικτος.
Intavolare, coprir di tavole, σανιδόω. || *fig.* Intavolare negozj, questioni, ec., ἐπιχειρέω τινί; ἄρχομαί τινος; ἅπτομαί τινος.
Integerrimo, ἄμεμπτος.
Integrale, ὁλόκληρος σύνολος; ἐντελής.
Integralmente, συνόλως; ἐντελῶς.
Integrare, ἀποκληρόω; ἐπανορθόω.
Integrità, τελειότης; ἀρτιότης; ἀκεραιότης. || Onoratezza, onestà, καλοκἀγαθία; χρηστότης.
Integro, ἄφθαρτος; ἀδιάφθαρτος; ἀδωροδόκητος.
Intellettivamente, νοητῶς.
Intellettivo, νοηματικός.
Intelletto, νοῦς.
Intellettuale, νοερός; νοητικός.
Intellettualmente, νοητῶς.
Intelligente, συνετός; ἐπιστήμων.
Intelligenza, νόος; νόησις. || Attitudine a prontamente e bene intendere, σύνεσις; εὐφυΐα; ἀγχίνοια. || Accordo, unione, ὁμόνοια; Essere in buona intelligenza con alcuno, ὁμονοέω o ὁμοφρονέω τινί.
Intelligibile, νοητός; συνετός; σαφής.
Intelligibilmente, σαφῶς.
Intemerato, ἀμόλυντος; καθαρός.
Intemperante, ἀκρατής; ἀκόλαστος.
Intemperantemente, ἀκρατῶς; ἀκολάστως.

Intemperanza, ἀκράτεια; ἀκρασία; ἀκολασία.
Intemperie, δυσκρασία.
Intempestivamente, ἀκαίρως; ἀωρί.
Intempestivo, ἄκαιρος; ἄωρος.
Intendente, *ad.* ἔμπειρος; ἐπιστήμων.
Intendente, *sost.* προστάτης; ἐπιστάτης; ἔπαρχος.
Intendenza, προστατεία; ἐπιστασία; ἐπαρχία.
Intendere, νοέω; συνίημι; καταλαμβάνω; μανθάνω; Fare intendere una cosa ad uno, διασαφέω o σαφηνίζω τί τινι. || Udire, sentire, ἀκούω. || Avere intenzione, ἔγνων o ἔγνωκα. || Aver volontà, βούλομαι; κελεύω. || Intendersela con uno, συμφρονέω τινί.|| Intendersi di una cosa, ἔμπειρος o ἐπιστήμων εἰμί τινος. || *Intenditore,* ἐπινοῶν; ἔμπειρος; ἐπιστήμων.
Intendimento, facoltà e atto d'intendere, νόος; διάνοια; φρόνησις. || Disegno, proposito, βουλή; γνώμη.
Intenebrare, σκοτίνω; σκοτόω.
Intenerimento, μάλαξις.||*fig.* Sentimento di tenerezza, di compassione, ἔλεος; οἶκτος.
Intenerire, μαλάττω; ἁπαλύνω; μαλακίζω. || *fig.* Commuovere a pietà, εἰς οἶκτον o ἔλεον ἄγω; τέγγω; ἐπικλάω. || *rifl.* Diventar tenero, μαλάττομαι; μαλακίζομαι. ||*fig.* Muoversi a compassione per alcuno, ἐλεέω o οἰκτείρω τινά; συμπάσχω τινί.
Intensamente, συντόνως; σφόδρα; δεινῶς.
Intensità, συντονία; ἐπίτασις; σφοδρότης.
Intensivo e **Intenso,** ἔντονος; σύντονος; σφοδρός; δεινός.
Intentabile, ἀπείραστος.
Intentamente, ἀτενῶς; προσεχῶς.
Intentare, una causa, una lite contro alcuno, ἐπάγω o ἐνίσταμαι δίκην τινί.
Intentato, ἀπείρατος.
Intento, *sost.* intenzione, ἐπίνοια; βουλή; γνώμη. || Fine, scopo, τέλος; τὸ προκείμενον.
Intento, *ad.* ἐπιστρεφής o προσεχής; προσεκτικός. || Disposto, pronto, ἕτοιμος; πρόχειρος; πρός τι, o coll' *inf.*
Intenzionato, γνώμην ἔχων; φρονῶν. || Bene o male intenzionato verso alcuno, εὔνους o κακόνους, τινί.
Intenzione, ἐπίνοια; πρόνοια; βουλή; γνώμη.
Intepidire. V. **Intiepidire.**
Interamente, ὅλως; κατὰ πᾶν; πάντως; παντάπασι.
Intercalare, *ad.* ἐμβολιμαῖος; ἐμβόλιμος.
Intercalare, *verb.* ἐμβάλλω; παρεμβάλλω; παρεντίθημι.
Intercedere, ἱκετεύω o παραιτέομαι ὑπέρ τινος. || *Intercessore,* παραιτητής.
Intercessione, παραίτησις; δέησις.
Intercettare, ὑφαιρέομαι; διαλαμβάνω; ἀποκλείω.
Intercolonnio, μεσοστύλιον.
Interdetto, *sost.* ἀπαγόρευμα; ἀπόρρημα. || Interdetto ecclesiastico, ἀναθεματισμός.
Interdire, vietare, ἀπαγορεύω. || *T. eccles.* ἀναδεματίζω.|| *Interdetto,* ἀπειρημένος; ἀπόρρητος.
Interdizione, ἀπαγόρευσις; ἀπόρρησις.
Interessante, λόγου ἄξιος; ἀξιόλογος. || Piacente, ἐπαγωγός; ψυχαγωγός.
Interessare, διαφέρει o προσήκει μοι. || *tr.* Interessare uno, κοινωνόν τινα ποιέομαι. || Attrarre, piacere, ἐπάγω; ἐφέλκομαι; ψυχαγωγέω. || *rifl.* Interessarsi, darsi cura, ἐπιμελέομαί τινος.
Interessato, che mira al proprio interesse, πλεονέκτης; φιλοκερδής. || Che ha interesse in un negozio, μετέχων τινός.
Interesse, frutto di denari prestati, τόκος; Dare ad interesse, τοκίζω; δανείζω. || Guadagno, κέρδος. || Vantaggio, utile, τὸ συμφέρον; τὸλυσιτελές. || *pl.* Affari, negozj, πράγματα, ων; I miei interessi, τὰ ἐμά; Gl'interessi di mio fratello, τὰ τοῦ ἀδελφοῦ. || Attrattiva, ἐπαγωγόν; χαρίεν; ἡδονή.
Interezza, τελειότης; ἀρτιότης.
Interfogliare, παρεμβάλλω εἰς βιβλίον φύλλα ἄγραφα.
Interiezione, τὸ ἐπιφωνηματικόν.
Interinale, ὁ μεταξύ.
Interinalmente, ἐν τῷ μεταξύ.
Interiora, σπλάγχνα o ἔντερα, ων.
Interiore, εἴσω o ἔνδον o ἐντός; ἐνδότερος.
Interiormente, εἴσω; ἔνδον; ἐντός.
Interlineare, *ad.* ὁ ἐν τοῖς στίχοις.
Interlineare, *verb.* scrivere tra linea e linea, μεταξὺ τῶν στίχων γράφω.
Interlocutore, διαλεγόμενος; πρόσωπον.
Intermediario, *ad.* V. **Intermedio.**
Intermediario, *sost.* V. **Mediatore.**
Intermedio, ὁ μεταξύ τινος; μέσος.
Intermettere, διαλείπω; παραλείπω.
Intermezzo, τὸ ἐμβόλιον; τὸ ἐπεισόδιον.
Interminabile, ἀτελεύτητος; ἀπέραντος.
Interminabilmente, ἀπείρως.
Interminato, ἀπέραντος; ἄπειρος.
Intermissione, διάλειψις; διάπαυσις; Senza intermissione, ἀδιαπαύστως; συνεχῶς.

Intermittente, διαλείπων.
Intermittenza, διάλειψις.
Internamente, ἔνδον; ἐντός.
Internare, εἰσίημι. || *rifl.* εἴσω o ἐντὸς πάρειμι; εἰσικνέομαι; εἰσδύομαι.
Internazionale, ὁ μεταξὺ ἔθνος καὶ ἔθνους.
Interno, ὁ εἴσω o ἔνδον o ἐντός; ἐνδότερος; ἐσωτερικός; οἰκεῖος o ἔνδημος; ἐμφύλιος. || In forza di *sost.* τὸ o τὰ ἔνδον o εἴσω; L'interno di un paese, τὰ μέσα τῆς χώρας; μεσόγεια; L'interno dell'uomo, ψυχή.
Intero, ὅλος; ὁλόκληρος; πᾶς. || In forza di *sost.* τὸ ὅλον; τὸ σύνολον; Per intero, ὅλως; τῷ ὅλῳ; διόλου.
Interpellanza, πρόκλησις.
Interpellare, καλέω; προκαλέομαι.
Interpetrare, ἐξηγέομαι; ἑρμηνεύω; σαφηνίζω; L'arte d'interpetrare, ἑρμηνευτική (sott. τέχνη).
Interpetrativo, ἐξηγητικός.
Interpetrazione, ἑρμηνεία; ἐξήγησις.
Interpetre, ἑρμηνεύς; ἑρμηνευτής; ἐξηγητής.
Interpolare, παρεντίθημι; διασκευάζω. || *Interpolatore,* διασκευατής.
Interpolatamente, ἐκ διαλειμμάτων.
Interpolazione, διασκευή.
Interporre, παρεντίθημι; παρεμβάλλω. || *rifl.* Porsi tramezzo, impedire, ἐπιπροσθέω. || *fig.* Far da mediatore, μεσιτεύω.
Interposizione, ἐπιπρόσθησις; παρένθεσις; μεσιτεία.
Interpunzione, διάστιξις; Segno d'interpunzione, στιγμή.
Interrè, μεσοβασιλεύς.
Interregno, μεσοβασιλεία.
Interrogare, ἐρωτάω o ἐπερωτάω τινά τι o περί τινος; Interrogare a un esame, ἐξετάζω. || *Interrogato,* ἐσωτηθείς. || *Interrogatore,* ἐρωτῶν.
Interrogativamente, μετ' ἐρωτήσεως; ἐρωτηματικῶς.
Interrogativo, ἐρωτηματικός.
Interrogatorio, ἀνάκρισις: Sottoporre a un interrogatorio, ἀνακρίνω τινά.
Interrogazione, ἐρώτησις; ἐρώτημα; Rispondere alle interrogazioni, τὰ ἐρωτηθέντα ἀποκρίνομαι.
Interrompere, διακόπτω; διαλύω; παύω. || Impedire, κωλύω; παρεμοχλέω: Interrompere un discorso, ὑποκρούω o μεσολαβέω λόγον; ὑπολαμβάνω: Lo interruppe e disse, ὑπολαβὼν εἶπε. || *Interruttore,* διακόπτων.
Interrottamente, οὐ συνεχῶς.
Interruzione, διάλειψις; διάπαυσις; ἐπίσχεσις; κώλυσις; Senza interruzione, ἀδιαπαύστως; συνεχῶς. || L'interrompere chi parla, ὑπόκρουσις.
Intersecare, διατέμνω.
Intersecazione, διατομή.
Intersezione, διατομή.
Interstizio, διάλειμμα; ὀπή.
Intertenere. V. **Trattenere.**
Intervallo, διάστημα; διάλειμμα; Nell'intervallo, ἐν τῷ μεταξύ; A intervalli, ἐκ διαλείμματος o διαλειμμάτων; Senza intervallo, ἀδιαλείπτως.
Intervenire, accadere, συμβαίνειν; συμπίπτειν; γέγνεσθαι. || Venire a un'adunanza, e sim., πάρειμι; παραγίγνομαι. || Ingerirsi, immischiarsi in una cosa, παρενείρω ἐμαυτόν.
Intervento, παρουσία.
Intesa (Dar l'), μηνύω. || Star sull'intesa, εὐλαβέομαι; φυλάττομαι.
Intessere, ἐνυφαίνω. || Intrecciare, ἐμπλέω; ἐπιπλέκω.
Intestarsi, ἀμεταπείστως ἔχω τῆς γνώμης; Intestarsi di una cosa, αὐθαδίζομαι πρός τό, coll'*inf.*
Intestato, ostinato, σκληροτράχηλος; σκληρός; καρτερός. || *T. leg.* Che non ha fatto testamento, ἀδιάθετος, e avverbialm. ἀδιαθέτως.
Intestinale, ἐντερικός.
Intestino, *sost.* τὸ ἔντερον.
Intestino, *ad.* ὁ εἴσω o ἐντός; ἐνδότηρος; Guerra intestina, οἰκεῖος o ἐμφύλιος πόλεμος.
Intiepidire, χλιαίνω.
Intignare, σητάομαι. || *Intignato,* σητόβρωτος.
Intimamente, οἰκειότατα; ἐκ τῆς ψυχῆς; ἰσχυρῶς.
Intimare, rif. a guerra, παραγγέλλω πόλεμον.
Intimazione, ἐπίταξις; ἐπίταγμα; παραγγελία; παράγγελμα; Senza intimazione, ἀκηρυκτί.
Intimidire, far timido, δειλίαν ἐμβάλλω τινί. || *intr.* e *rifl.* Addivenir timido, ἀποδειλιάω.
Intimità. V. **Intrinsichezza.**
Intimo, ὁ ἐσωτάτω o ἐνδοτάτω. || Detto di amicizia, e sim., οἰκειότατος.
Intimorire, render timido, ἐκφοβέω. || *intr.* e *rifl.* Addivenir timido, ἐκφοβέομαι.
Intingere, βάπτω; ἐμβάπτω. || *Intinto,* ἐμβαφείς.
Intingolo, ἔμβαμμα.
Intirizzimento, νάρκησις; νάρκη; ῥίγωσις.
Intirizzire, ναρκόω; ἀποναρκόω; ῥιγόω.
Intisichire, φθισιάω.
Intitolare, ἐπιγράφω. || *Intitolato,* ἐπιγραφὴν ἔχων.
Intitolazione, ἀπιγραφή.
Intollerabile, ἀφόρητος; δύσοιστος; οὐκ ἀνασχετός.

Intollerabilmente, ἀφορήτως; οὐκ ἀνασχετῶς.
Intollerante, ἀνεπιεικής.
Intolleranza, ἀνεπιείκεια.
Intonacare, κονιάω; τιτανόω. || *Intonacato,* κονιατός.
Intonacatura, κονίασις.
Intonaco, κονίαμα.
Intonare, ἀνακρούομαι, con o senza μέλως; ἐξάρχω, col *gen.*
Intonazione, ἀνάκρυσις.
Intonso, ἄξυρος; ἀκερσεκόμης.
Intoppare, περιπίπτω o προσκρούω τινί.
Intoppo, κώλυμα; ἐμπόδιον; πρόσκρουμα.
Intorbidamento, ἀναθόλωσις.
Intorbidare, far divenir torbido, θολόω; ἀναδολόω.||Detto della vista, ἀμαυρόω; σκοτόω.
Intormentimento, νάρκωσις.
Intormentire, ναρκόω.
Intorno, *prep.* περί coll'*acc.;* κύκλῳ col *gen.:* Si costruisce anche περί col *gen.* quando si riferisce all'oggetto, di cui uno si occupa, e corrisponde al latino *de:* Che opinione hai intorno a ciò? τίνα δόξαν ἔχεις περὶ τούτων; ||*avv.* Intorno, all' intorno, intorno intorno, περίξ; κύκλῳ. Spessissimo l'idea di Intorno viene espressa con verbi composti con περί, come: Radunare d' ogni intorno, περιαγείρω; Condurre intorno, περιάγω; Difendere, riparare intorno intorno, περιαμύνω; Andare intorno, περιβλέπω, ec.
Intorpidimento, νάρκησις.
Intorpidire, render torpido, ναρκάω. || *intr.* Addivenir torpido, ναρκάομαι; Che fa intorpidire, ναρκωτικός.
Intralasciare. V. **Tralasciare.**
Intralciamento, ἐμπλοκή; συμπλοκή.
Intralciare, ἐμπλέκω; συμπλέκω. || *fig.* Impedire, impacciare, κωλύω; ἐμποδίζω.
Intramezzare, παρεντάττω; παρεντίθημι.
Intransitivamente, ἀμεταβάτως.
Intransitivo, ἀμετάβατος.
Intraprendente, δραστήριος; εὔτολμος; τολμητής.
Intraprendere, ἐπιχειρέω o ἐγχειρέω τινί; ἐπιβάλλομαί τινι; ἅπτομαί τινος.
Intraprendimento, ἐπιχείρησις o ἐγχείρησις.
Intrattabile, δύστροπος; δυστράπελος; δύσκολος.
Intrattenere, ποιέω τινὰ ἐμμένειν; βραδύνω. || *rifl.* Trattenersi con uno, διαλέγομαί τινι o πρός τινα.
Intravvenire, ἐκβαίνειν; συμβαίνειν.
Intrecciamento, ἐμπλοκή; συμπλοκή.
Intrecciare, πλέκω; ἐμπλέκω; συμπλέκω. || *Intrecciato,* ἔμπλεκτος; σύμπλεκτος.
Intreccio, πλέγμα; πλοκή.
Intrepidamente, θαῤῥούντως; ἀφόβως; ἀδεῶς.
Intrepidezza, ἄδεια; θάῤῥος; τόλμα.
Intrepido, ἄφοβος; ἀκατάπληκτος; ἀδεής.
Intricatamente, ἀτάκτως.
Intridere, ἀναμίγνυμι; μάττω; φυράω. || *Intriso,* μακτός; φυρτός. || Lordo, macchiato, ῥυπαρός; μιαρός.
Intrigante, κακότεχνος; κακοπράγμων; πανοῦργος.
Intrigare, ταράττω; ἀνταράττω; διαταράττω; συμφύρω; συγχέω. || *intr.* Fare intrighi, μηχανάομαι. || *rifl.* e *fig.* Impacciarsi, intromettersi, ἐμαυτὸν παρενείρω τινί.
Intrigatamente, ταρακτικῶς; συγχυτικῶς.
Intrigo, μηχανή; μηχάνημα; τέχνη; Tramare intrighi, μηχανοῤῥαφέω.
Intrinsecamente, ἐνδοτάτω; οἰκείως.
Intrinseco, ὁ ἔνδον; οἰκεῖος.
Intrinsichezza, οἰκειότης.
Intristire, ἐκτρέπομαι; πονηρὸς γίγνομαι. || Detto delle piante, μαραίνομαι.
Introducibile, εἰσαγώγιμος.
Introducimento, εἰσαγωγή; εἴσοδος.
Introdurre, condurre dentro, εἰσάγω; προσάγω. || Portar dentro qualche cosa, εἰσκομίζω; εἰσφέρω. || Far entrare una cosa in un'altra, ἐνίημι; ἐμποιέω; ἐμβάλλω. || Rif. a uso, costume e sim., καθίστημι. || *rifl.* Entrare in un luogo, εἰσβαίνω; εἰσέρχομαι; Introdursi furtivamente, εἰσδύομαι. || *Introduttore,* εἰσαγωγεύς; προσαγωγεύς.
Introduttivo, εἰσαγωγικός.
Introduzione, l'introdurre una persona, προσαγωγή; — una cosa, εἰσαγωγή; εἰσκομιδή; — un uso, e sim., εἰσήγησις; κατάστασις. || Introduzione d'un libro, προοίμιον.
Introito, entratura, εἴσοδος. || Il denaro che entra in cassa, τὸ περιεχόμενον ἀργύριον ἐν τῷ κιβωτίῳ.
Intromettere, ἐνίημι; ἐμβάλλω. || *rifl.* Ingerirsi, παρενείρω ἐμαυτόν τινι. || Mettersi come mediatore tra due litiganti, μεσιτεύω.
Intronamento, κώφωσις.
Intronare, ἐκκωφόω; ἐκπλήττω; καταβροντάω. || *Intronato,* κωφός; ἔκπληκτος; ἐμβρόντητος.
Introvabile, ἀνεύρετος; ἀνεξεύρετος.
Intrudere, εἰσωθέω; παρεισάγω. || *Intruso,* παρείσακτος.
Intrusione, ὠθισμός.
Intuire, θεάομαι; θεωρέω.

Intuitivamente, θεατῶς; θεωρητικῶς.
Intuitivo, θεατός; θεωρητικός.
Intuito e **Intuizione,** θέα; θεώρησις.
Intumidire, οἰδάω.
Inturgidire, ὀγκόομαι.
Inudito, ἀνήκουστος.
Inuguale. V. **Ineguale.**
Inumanamente, ἀπανθρώπως; ἀγρίως.
Inumanità, ἀγριότης; ὠμότης; ἀπανθρωπία.
Inumano, ἀπάνθρωπος; ἄγριος; ὠμός.
Inumidire, ὑγραίνω; καθυγραίνω.
Inurbanamente, ἀγροίκως; ἀγροικικῶς.
Inurbanità, ἀγροικία; ἀπειροκαλία; ἀπαιδευσία.
Inurbano, ἄγροικος; ἀπειρόκαλος; ἀπαίδευτος.
Inusato, ἀήθης. || Di parole, ἄχρηστος.
Inusitatamente, ἀήθως.
Inusitato. V. **Inusato.**
Inutile, che non reca vantaggio, ἀνωφελής; ἀλυσιτελής. || Che non serve a nulla, vano, ἀνήνυτος; μάταιος.
Inutilità, ἀνωφέλεια; ἀλυσιτέλεια; ἀχρηστία; ματαιότης.
Inutilmente, ἀνωφελῶς; ἀχρήστως; μάτην.
Inuzzolire, ἐπιθυμίαν ἐγείρω.
Invadere, ἐπιβάλλω; ἐπιτίθεμαι; ἐφορμάω, col *dat.;* Invadere un paese, εἰσβάλλω εἰς χώραν.|| *Invasore,* εἰσβάλλων.
Invaghimento, ἔρως; στέρξις.
Invaghire, πόθον ἐγείρω; ἐπιθυμίαν ποιέω. | *rifl.* ἐπιθυμέω; ἐράω (τινός).
Invalidamente, ἀκύρως.
Invalidamento, ἀκύρωσις.
Invalidare, ἀκυρόω.
Invalidità, τὸ ἄκυρον.
Invalido, ἀσθενής; ἄῤῥωστος.|| Che non ha forza sufficiente, ἀδύνατος. || Che non ha valore giuridico, ἄκυρος. || Soldato reso inabile all'esercizio dell'armi, ἀπόμαχος στρατιώτης.
Invanire e **Invanirsi,** ἀταζονεύομαι; — di..., περί τινος.
Invano, μάτην; ματαίως.
Invariabile, ἀμετάβολος; ἀμετάτρεπτος; ἀναλλοίωτος.
Invariabilità, τὸ ἀμετάβολον; τὸ ἀμετάτρεπτον.
Invariabilmente, ἀμεταπτώτως; ἀμετακινήτως.
Invariato, ἀμετάλλακτος; ἀεὶ ὅμοιος.
Invasare, κατέχω; Essere invasato, κατοχός εἰμι.
Invasione, εἰσβολή; ἐμβολή; ἐπιδρομή.
Invecchiamento, γήρανσις.
Invecchiare, γηράσκω; καταγηράσκω. || Detto di cose, παλαιόομαι; ἀπαρχαιόομαι.
Invece, ἀντί col *gen.,* o coll'*inf.* preceduto da τοῦ.
Inveire, λοιδορέω τινά; ὀνειδίζω τινά.
Invelenire, ἐξερεθίζω; ἐξοργίζω; ἐξαγριόω.
Invendibile, ἄπρατος.
Invendicato, ἀτιμώρητος.
Inventare, εὑρίσκω; ἐξευρίσκω. || Trovar di suo capo cosa non vera, πλάττω.
Inventariare, ἀπογράφω.
Inventario, ἀπογραφή.
Inventiva, εὐμηχανία; ἀγχίνοια.
Inventivo, εὑρετικός.
Inventore, εὑρετής; εὑρών.
Invenzione, εὕρεσις.|| La cosa inventata, εὕρημα. || Facoltà d'inventare, εὐμηχανία; ἀγχίνοια. || Cosa non vera, finzione, πλάσμα; ψεῦδος.
Inverdire, χλοάζω.
Inverecondia, ἀναισχυντία; ἀναίδεια.
Inverecondo, ἀναίσχυντος; ἀναιδής.
Inverisimiglianza, ἀπιθανότης.
Inverisimile, ἀπίθανος; ἀπεικώς.
Inverisimilmente, ἀπεικότως.
Invermigliare, ἐρυθραίνω; φοινίσσω.
Inverminire, σκωληκιάω.
Invernale, χειμέριος; χειμερινός.
Invernata, χειμερινή; χειμών.
Inverniciare, γανόω; ἐπιγανόω.
Inverno, χειμών; D'inverno, nell'inverno, χειμῶνος; χειμῶνι; Passar l'inverno, χειμάζω; χειμερίζω; Panni da inverno, χείμαστρον; χειμερινὴ ἐσθής; Quartiere d'inverno, χειμάδιον; Essere nei quartieri d'inverno, lat. *in hibernis,* χειμαδεύω.
Invero, *cong.* μέν, a cui si contrappone δέ.|| *avv.* ἀληθῶς; μετ' ἀληθείας; ὄντως.
Inversamente, ἀντιστρόφως.
Inversione, ἀναστροφή; ἀντιστροφή.
Inverso, ἀντίστροφος; ἐναντίος, col *dat.:* In ordine inverso, ἀντιστρόφως; τοὐναντίον.
Invertire, ἀναστρέφω; μεταστρέφω.
Invescare, ἰξόω.
Investigabile, ἐξερεύνητος; ἐξέταστος.
Investigare, ἐρευνάω; ἀνερευνάω; ἐξετάζω. || *Investigatore,* ἐρευνητής; ἐξεταστής.
Investigazione, ἐρεύνησις; ἐξέτασις.
Investimento, di una fortezza, e sim., περιβολή; πολιορκία.|| Di navi, ἐπίπλευσις; σύγκρουσις.
Investire, dare altrui il possesso d'un ufficio, benefizio, ec., καθίστημί τινα εἴς τι.|| Colpire, πλήττω; — uno nella fronte, τινὰ μέτωπον. || Detto di nave, Urtare, συγκρούω; πταίω; — in uno scoglio, πρὸς ἕρματι.|| Di due navi che s'incontrano fra loro, ἐπιπλέω. || Rif. a

fortezza, e sim., Cingerla da ogni parte per assediarla, κυκλόω; περιίσταμαι o περικάθημαι. || Rif. a denaro, διατίθεμαι; τὰ χρήματα ἐνεργὰ ποιέω.
Investitura, κατάστασις.
Inveterato, ἐγχρονισθείς.
Invetriata, ὑάλοις διειλημμένη θυρίς.
Invetriato, *fig.* sfacciato; ἀναιδής; ἰταμός.
Invettiva, λοιδορία; λοιδορισμός.
Inviare, deputare alcuno, στέλλω; ἀποστέλλω. || Mandare, rif. a lettere, dispacci, e sim., πέμπω; προσπέμπω; ἐπιστελλω.
Inviato, *sost.* ἀπόστολος; πρεσβευτής; ἄγγελος.
Invidia, φθόνος; βασκανία; Avere o portare invidia ad alcuno, φθονέω τινί. || Senza invidia, ἀφθόνως.
Invidiabile, ζηλωτός.
Invidiare, φθονέω τινί; ζηλόω τινά; βασκαίνω τινί.
Invidiosamente, φθονερῶς.
Invidioso, φθονερός; ἐπίφθονος; βάσκανος; Essere invidioso, φθονέω; — di uno, τινί; — di qualche cosa, τινός.
Invido. V. **Invidioso.**
Invietire, σαπρίζομαι.
Invigilare, φυλάττω; ἐπιμελέομαι, col *gen.*
Invigorimento, ῥῶσις; ἐπίρρωσις.
Invigorire, ῥώννυμι; ἐπιῤῥώννυμι.
Invilire, ἀποδειλιάω. || Rif. al prezzo delle merci, καθίημι.
Inviluppamento, περιέλιξις.
Inviluppare, περιειλέω; σκεπάζω; ἐνδύω.
Inviluppo, ἐνείλημα; ἐπικάλυμμα; ἔνδυμα.
Invincibile, ἀήττητος; ἀνίκητος.
Invincibilmente, ἀνικήτως.
Invio, πέμψις; ἐπίπεμψις; ἀποστολή.
Inviolabile, ἄσυλος. || Di giuramenti, leggi, ec., ἀπαράβατος; ἔμπεδος.
Inviolabilità, ἀσυλία. || Di giuramenti, ec., ὁσιότης.
Inviolabilmente, ἀπαραβάτως; ἀσφαλῶς.
Inviolatamente, ἀβλαβῶς.
Inviolato, ἀκέραιος; ἀβλαβής.
Inviperire e **Inviperirsi,** ἀγριαίνω; ὀξυθυμέω.
Inviscidire, γλοιόομαι.
Invisibile, ἀόρατος; ἀφανής.
Invisibilità, τὸ ἀόρατον; τὸ ἀφανές.
Invisibilmente, ἀοράτως; ἀφανῶς.
Inviso, ἀπεχθής; μισητός; Essere inviso al popolo, ἀπεχθὴς εἰμι τῷ δήμῳ.
Invitare, καλέω; παρακαλέω; εἰσκαλέω; Invitare a pranzo, καλῶ ἐπὶ δεῖπνον. || Richiedere con maniere gentili, παρακαλέω; παραινέω. || *Invitato,* κεκλημένος; Non invitato, ἄκλητος.
Invito, κλῆσις; παράκλησις; πρόσκλησις.
Invitto, ἀήττητος; ἀνίκητος.
Invocare, ἀνακαλέω; ἐπικαλέω; Invocare Dio, θεοκλυτέω; Invocare uno come testimone, μαρτύρομαι o ἐπιμαρτυρομαί τινα.
Invocazione, ἀνάκλησις; ἐπίκλησις; Invocazione di Dio, θεοκλύτησις; θεοκλύτημα.
Invogliare, πόθον ἐγείρω; ἐπιθυμίαν ἐμβάλλω τινί. || *rifl.* ἐπιθυμέω; ὀρέγομαι, col *gen.*
Invoglio. V. **Involucro.**
Involare, κλέπτω; ὑποκλέπτω; ὑφαρπάζω; — qualche cosa ad alcuno, τί τινι. || *rifl.* Dileguarsi, ἀποδιδράσκω.
Involgere, ἐνειλέω; ἐνδύω; σκεπάζω; καλύπτω.
Involontariamente, ἀκόντως; ἀκουσίως.
Involontario, ἀκούσιος; ἄκων.
Involtare. V. **Involgere.**
Involto, *sost.* δέσμη; φάκελος.
Involucro, περικάλυμμα.
Invulnerabile, ἄτρωτος.
Invulnerabilità, ἀτρωσία.
Inzaccherare, πηλῷ ῥυπόω o ῥυπαίνω; πηλόω.
Inzeppare, βίᾳ ἐμβάλλω.
Inzolfare, θειόω.
Inzuccherare, σακχάρῳ ἡδύνω.
Inzuppare, ἐμβάπτω; δεύω.
Io, ἐγώ; Io stesso, ἐγὼ αὐτός; Io per me, ἔγωγε; Io pure, κἀγώ.
Ipallage, ὑπαλλαγή.
Iperbato, ὑπερβατόν.
Iperbole, ὑπερβολή.
Iperboleggiare, ὑπερβολὰς λέγω.
Iperbolicamente, ὑπερβολικῶς.
Iperbolico, ὑπερβολικός.
Iperboreo, ὑπερβόρειος.
Ipermetro, ὑπέρμητρος.
Ipocondria, ὑποχονδριακὸν πάθημα.
Ipocondriaco, ὑποχονδριακός.
Ipocrisia, ὑπόκρισις.
Ipocrita, ὑποκριτής.
Ipocritamente, κατ' ὑπόκρισιν.
Ipogeo, ὑπόγειον.
Ipostasi, ὑπόστασις.
Ipostaticamente, ὑποστατικῶς.
Ipostatico, ὑποστατικός.
Ipoteca, ὑποθήκη; Dare ipoteca sui propri beni, ὑποτίθημι o ἀποτιμάω τὴν οὐσίαν; Prender ipoteca sui beni d' alcuno, ὑποτίθεμαι o ἀποτιμάομαι τὴν οὐσίαν τινός.
Ipotecare, ὑποτίθημι; ὑποτιμάω.
Ipotecario, che ha diritto d' ipoteca,

ὑποθέμενος.|| Concernente le ipoteche, ὑποθηκιμαῖος.
Ipotecato, ὑποκείμενος; ὑποθηκιμαῖος.
Ipotenusa, ὑποτείνουσα.
Ipotesi, ὑπόθεσις.
Ipoteticamente, ἐξ ὑποθέσεως; ὑποθετικῶς.
Ipotetico, ὑποθετικός.
Ipotiposi, ὑποτύπωσις.
Ippodromo, ἱππόδρομος.
Ippopotamo, ἱπποπόταμος.
Ira, ὀργή; θυμός; Essere in ira, ὀργίζομαι; θυμέομαι; Provocare ad ira, far montare in ira qualcuno, ὀργίζω τινά.
Iracondamente, ὑπ' ὀργῆς.
Iracondia, ὀργιλότης.
Iracondo, ὀργίλος; θυμικός.
Irascibile, ὀξύχυλος; ὀξύθυμος.
Irascibilità, ὀξυθυμία.
Iratamente, δι' ὀργῆς; πρὸς ὀργήν.
Irato, ὀργιζόμενος; θυμούμενος.
Iride, ἶρις.
Ironia, εἰρωνεία.
Ironicamente, εἰρωνικῶς; Parlare ironicamente, εἰρωνεύομαι.
Ironico, εἰρωνικός.
Irosamente, ὀργίλως.
Iroso, ὀργίλος.
Irradiare, ἀντιτοβολέω; ἐπαυγάζω; καταυγάζω.
Irradiazione, ἀντινοβολία; ἐπαύγασμα.
Irragionevole, ἄλογος; ἀλόγιστος.
Irragionevolezza, ἀλογία.
Irragionevolmente, ἀλόγως; παρὰ λόγον.
Irrefragabile, ἀναντίλεκτος; ἀναντίρρητος.
Irrefragabilmente, ἀναντιρρήτως.
Irrefrenabile, ἀκατάσχετος.
Irrefrenabilmente, ἀκατασχέτως.
Irregolare, che non è secondo la regola, ἀνώμαλος. || Difettoso di proporzioni, ἄρρυθμος; ἀσύμμετρος. || Contrario alle leggi, ἄνομος; ἄτακτος.
Irregolarità, ἀνωμαλία; ἀρρυθμία; ἀσυμμετρία; ἀταξία.
Irregolarmente, ἀνωμάλως; ἀσυμμέτρως; ἀτάκτως.
Irreligione, ἀσέβεια.
Irreligiosamente, ἀσεβῶς; ἀνοσίως.
Irreligioso, ἀσεβής; ἀνόσιος.
Irremissibile, ἀσύγγνωστος; ἀσυγχώρητος.
Irremissibilmente, ἀσυγγνώστως.
Irremunerato, ἀγέραστος; ἀδώρητος.
Irreparabile, ἀνεπανόρθωτος; ἀνήκεστος.
Irreparabilmente, ἀνηκέστως.
Irreprensibile, ἄμεμπτος; ἄψογος.
Irreprensibilità, τὸ ἄμεμπτον.
Irreprensibilmente, ἀμέμπτως.
Irrepugnabile, ἀναμφίλογος.
Irrequieto, ἄστατος; ἀεικίνητος.
Irresistibile, ἀνυπόστατος.
Irresistibilmente, ἀνυποστάτως.
Irresoluto, ἀμφίβουλος; διχόθυμος; ὀκνηρός.
Irresoluzione, διχόνοια; ἀβουλία.
Irretire, σαγηνεύω.
Irrevocabile, ἀμετάκλητος; ἀμετάθετος; ἀμετακίνητος.
Irrevocabilmente, ἀμετακινήτως.
Irriconciliabile, ἀδιάλλακτος; ἀκατάλλακτος.
Irriconciliabilmente, ἀδιαλλάκτως; ἀκαταλλάκτως.
Irriconoscibile, ἄγνωστος.
Irriconoscibilità, τὸ ἄγνωστον.
Irriconoscibilmente, ἀγνώστως.
Irridere, καταγελάω τινός. || *Irrisore,* καταγελαστής.
Irriflessione, ἀπροβουλία; ἀλογιστία.
Irriflessivo, ἀπροβούλευτος; ἀλόγιστος.
Irrigare, ἀρδεύω; καταρδεύω; ὑδρεύω. || Detto di fiumi, διαρρέω; προσκλύζω. || *Irrigato,* ἐπίρρυτος; ἔνυδρος. || *Irrigatore,* ἀρδευτής.
Irrigazione, ὕδρευσις; ἄρδευσις; ἀρδεία.
Irrigidire, ναρκάω
Irriguo, ἀρδεύων. || Irrigato, detto di luogo, κατάρρυτος.
Irrimediabile, ἀνήκεστος.
Irrimediabilmente, ἀνηκέστως.
Irrisione, κατάγελως.
Irrisolutezza. V. **Irresoluzione.**
Irrisorio, καταγελαστικός.
Irritabile, εὐερέθιστος; ὀργίλος.
Irritabilità, τὸ εὐερέθιστον; ὀργιλότης; ὀξυθυμία.
Irritante, παροξυντικός.
Irritare, παροξύνω; ἐξοργίζω; παροργίζω.
Irritazione, παροξυσμός; παροργισμός.
Irrito, ἄκυρος; ἄθετος.
Irritrattabile, ἀμεπάθετος; ἀμετάγνωστος.
Irriverente, ἀναιδής.
Irriverentemente, ἀναιδῶς.
Irriverenza, ἀναίδεια.
Irrompere, εἰσβάλλω o ἐμβάλλω; — in, εἰς, coll'*acc.*
Irrugginire, *tr.* ἰόω. || *intr.* o *rifl.* ἰόομαι.
Irruzione, εἰσβολή; ἐμβολή; καταδρομή.
Irsuto, λάσιος.
Irto, πεφρικώς. || Pieno, ingombro, di cose ritte, acute, ἐχινώδης; ἀκανθώδης.
Isagòge, εἰσαγωγή.
Isagogico, εἰσαγωγικός.
Ischio, δρῦς.
Iscritto, ἔγγραφος; ἐπίγραπτος.
Iscrivere, ἐγγράφω; εἰσγράφω; ἐπιγράφω.

Iscrizione, ἐπίγραμμα; ἐπιγραφή. || L'inscrivere in un registro, ἀναγραφή o ἀπογραφή.
Isola, νῆσος.
Isolamento, μόνωσις; ἐρημία.
Isolano, νησιώτης.
Isolare, μονόω; ἐρημόω.
Isolotto, νησίδιον; νησίον.
Isopo e **Issopo,** ὕσσωπος.
Isoscele, ἰσοσκελής.
Ispettorato, ἐπισκοπή; ἐφορεία.
Ispettore, ἐπίσκοπος; ἔφορος.
Ispezionare, ἐπισκοπέω; ἐφοράω.
Ispezione, ἐπίσκεψις; ἐπισκόπησις.
Ispido, λάσιος.
Ispirare, spirar dentro, εἰσπνέω; ἐμπνέω. || *fig.* Infondere nella mente o nell'animo, rif. a pensiero, affetto, ec., ἐμβάλλω; ἐντίθημι; ὑποτίθημι; ἐμποιέω; Ispirare in alcuno amore alla virtù, ποιέω τινὰ ἐρασθῆναι ἀρετῆς; — coraggio, θαῤῥύνω τινά. || *Ispirato,* ἐπίπνους; Ispirato da Dio, ἔνθεος; Essere ispirato, ἐνθεάζω; ἐνθουσιάζω. || *Ispiratore,* ἐπιπνευστικός; ἐνθουσιαστικός.
Ispirazione, l'atto dell'introdurre aria nei polmoni, εἰσπνοή. || Ispirazione del poeta, dell'artista, del veggente, ἐπίπνοια; ἐνθουσίασις; ἐνδουσιασμόν.
Issofatto, ἐξαίφνης; εὐθύς; αὐτίκα.
Istantaneamente, αὐτίκα.
Istantaneità, τὸ ἀκαριαῖον.
Istantaneo, ἀκαρής; ἀκαριαῖος; αἰφνίδιος. (στώς; ἐπικείμενος.
Istante, *ad.* imminente, ἐνεστηκώς o ἐνε-
Istante, *sost.* ἀκαρὴς χρόνος; χρόνου στιγμή; τὸ ἀκαρές; In un istante, ἐν ἀκαρεῖ.
Istantemente, ἐκτενῶς; λιπαρῶς.
Istanza, perseveranza nel domandare. προσλιπάρησις; ἐπίστασις. || Domanda scritta, ἔγγραφος αἴτησις o δέησις. || Domanda fatta in giudizio, δίκη.
Isterico, ὑστερικός.
Istigare, παροξύνω; παρορμάω τινὰ πρός τι. || *Istigatore,* παρορμῶν.
Istigazione, παρόρμησις; προτροπή.
Istintivamente, κατὰ φύσιν; ἀπὸ ταὐτομάτου. (τομάτου.
Istintivo, ὁ κατὰ φύσιν; ὁ ἀπὸ ταὐ-
Istinto, φύσις; φυσικὴ ἐπιθυμία o ὁρμή.
Istituire, fondare, ordinare, κτίζω; καθίστημι. || Istituire erede, κληρονόμον καθίστημι; ἀπολείπω. || Educare, παιδεύω.
Istituto, κατάστασις.
Istitutore, καθιστάς; καταστήσας. || Precettore, διδάσκαλος; παιδαγωγός.
Istituzione, l'istituire, κατάστασις. || La cosa istituita, κτίσμα. || Educazione, παίδευσις.
Istmo, ἰσθμός.
Istoria. V. **Storia.**
Istrice, ὕστριξ.
Istrione, κωμῳδός.
Istruire, παιδεύω; — alcuno in alcuna cosa, διδάσκω τινά τι. || Istruire un processo, ἀνακρίνω δίκην.
Istrumentale, ὀργανικός.
Istrumento, arnese per lavorare, ὄργανον; ἐργαλεῖον. || Istrumento musicale, ὄργανον. || Istrumento notarile, συνάλλαγμα.
Istruttivo, διδασκαλικός; παιδευτικός.
Istruzione, δίδαξις; παίδευσις; διδασκαλία; παιδεία. || Istruzione di un processo, ἀνάκρισις.
Istupidire, ἐκπλήττομαι.
Iterare, far di nuovo, ripetere la stessa azione, δεύτερον ποιέω o λέγω τι; δευτερόω; ἐπαναλαμβάνω.
Iteratamente, ripetutamente, αὖθις.
Iterazione, ἐπανάληψις.
Itinerario, descrizione del viaggio, ἡ ὁδῶν περιήγησις. || La via da seguirsi, ὁδός.
Itinerario, *ad.* ὁδοιπορικός.
Itterico, ἰκτερικός; ἰκτεριώδης.
Itterizia, ἴκτερος; Aver l'itterizia, ἰκτερόομαι.
Iugero, πλέθρον.
Iuniore, νεώτερος.
Ivi, ἐνταῦθα; ἐνθάδε; αὐτόθι.

L.

La, *art. f.* ἡ; *acc.* τήν. || *pron.* per Lei, αὐτήν; ταύτην; ἐκείνην.
Là, *avv.* ἐκεῖ; αὐτοῦ; αὐτόθι; Là dove, ἔνθα; ὅπου; Là entro, ἔνδον; Laggiù, κάτω; Lassù, ἄνω; Di là, αὐτόθεν; ἐκεῖθεν; ἔνθεν; Verso là, ἐκεῖσε; Appunto là, αὐτόσε; Al di là, πέρα; Più in là, περαιτέρω; Qua e là, più qua e più là, ἔνθα καὶ ἔνθα.
Lábaro, λάβαρον.
Labbro, χεῖλος; Il labbro di sopra, τὸ ἄνω χεῖλος; Il labbro di sotto, τὸ κάτω χεῖλος; Stringer le labbra, μυάω; Mordersi il labbro, σαρκάζω; A fior di labbra, ἄκροις τοῖς χείλεσιν.
Labe. V. **Macchia.**
Laberinto e **Labirinto,** λαβύρινθος; Simile a laberinto, λαβυρινθώδης.
Labile, ὀλισθηρός. || Caduco, passeggero, ἐξίτηλος; φθαρτός; ἀβέβαιος.

Laboratorio, ἐργαστήριον.
Laboriosamente, ἐπιπόνως; ἐπιμόχθως; πολυπόνως.
Laboriosità, operosità, φιλεργία. || Fatica, κόπος.
Laborioso, operoso, φίλεργος; φιλόπονος. || Faticoso, ἐπίπονος; ἐργώδης.
Laccio, βρόχος; πάγη; Tendere lacci, παγιδεύω; e *fig.* ἐπιβουλεύω τινί.
Lacciuolo, βροχίς.
Lacerabile, ῥηκτός.
Laceramento, ῥῆξις; σπαραγμός.
Lacerare, stracciare, ῥήγνυμι; διαῤῥήγνυμι; καταῤῥήγνυμι; σπαράττω. || *fig.* rif. a nome, fama, e sim., διασύρω; κακολογέω.
Lacerazione, ῥῆγμα; διαῤῥαγή; σπάραγμα.
Lacero, ῥακώδης; λακιστός.
Laconico, λακωνικός; σύντομος; βραχύς.
Laconismo, λακωνισμός; βραχυλογία.
Laconizzare, λακωνίζω.
Lacrima, δάκρυον; Versar lacrime, δακρύω. || Sciogliersi, disfarsi in lacrime, δακρυῤῥοέω; Con le lacrime agli occhi, ἔνδακρυς.
Lacrimare, δακρύω.
Lacrimazione, λύμη.
Lacrimevole, δακρυτός; πολύδακρυς.
Lacrimosamente, δακρυόεν.
Lacrimoso, δακρυώδης.
Lacunare, φατνώματα, ων.
Lacustre, λιμναῖος.
Laddove, *avv.* di luogo. V. **Là.** || In senso avversativo, ἐπείπερ.
Ladramente, κλεπτικῶς.
Ladro, Ladra, κλέπτης; κλοπεύς; κλέπτις; κλέπτρια.
Ladrone, λῃστής.
Ladroneccio e **Ladroneggio,** κλωπεία; λῃστεία.
Ladronesco, κλοπικός.
Laggiù. V. **Là.**
Lagnarsi, dolersi, affliggersi, ὀδύρομαι; οἰμώζω. || Lamentarsi di alcuno, μέμφομαί τινι; ἐγκαλέω τινί τι.
Lagno, significazione di dolore, ὀδυρμός; ὀλοφυρμός. || Malcontento, μέμψις; μομφή.
Lago, λίμνη.
Laguna e **Lacuna,** ἕλος; λίμνη.
Laicale, λαϊκός.
Laicamente, λαϊκῶς.
Laico, λαϊκός.
Laidamente, αἰσχρῶς.
Laidezza, αἶσχος; αἰσχρότης; ἀσχημοσύνη.
Laido, αἰσχρός; ἀσχήμων.
Lama, campagna paludosa, λημνώδης χώρα. || Lama della spada, ὀβελίσκος; — del coltello, τῆς μαχαιρίδος πέταλον.
Lambiccare, χυλίζω. || Lambiccarsi il cervello, τὸν νοῦν βασανίζω.
Lambicco, ἄμβιξ.
Lambire, λάπτω.
Lambrusca e **Lambrusco,** ἀγριάμπελος.
Lamentare e **Lamentarsi,** ὀλοφύρομαι; ἀπολοφύρομαι; αἰμώζω; θρηνέω.
Lamentazione, ὀδυρμός; ὀλοφυρμός; οἰμωγή; θρῆνος.
Lamentevole, ὀδυρτικός; θρηνητικός; οἰκτρός.
Lamentevolmente, ὀδυρτικῶς; οἰκτρῶς.
Lamento. V. **Lamentazione.**
Lamiera, τὸ σιδήρου o σιδηροῦν ἔλασμα.
Lamina, πέταλον; ἔλασμα.
Laminare, πεταλόω.
Lampada, λύχνος; λαμπάς.
Lampanino, λυχνίδιον.
Lampante, στίλβων.
Lampeggiare, ἀστράπτω; λάμπω; στίλβω.
Lampeggio, ἀστραπή; τὸ ἀστράπτειν.
Lampionaio, λυχνάπτης.
Lampione, λαμπτήρ.
Lampo, ἀστραπή.
Lampòne, Ἰδαῖον βάτον.
Lampreda, μύραινα.
Lana, ἔριον; Lana tosata ma non ancora lavorata, πόκος; Di lana, ἐρεοῦς; Lavorar la lana, ἐριουργέω; Lavoratore di lana, ἐριουργός; Vender la lana, ἐριοπωλέω; Venditore di lana, ἐριοπώλης.
Lanaiuolo, ἐριουργός.
Lance, τρυτάνη.
Lancetta, del chirurgo, φλεβοτόμον. || Degli orologi, γνώμων.
Lancia, λόγχη; δόρυ. || Lancia spezzata, δορυφόρος.
Lanciare, ἵημι; ἀφίημι; βάλλω; ῥίπτω. || *rifl.* ὁρμάω; ἐξορμάω; φέρομαι.
Lanciata, λογχῆς βολή.
Lanciere, ἱππεὺς λογχοφόρος.
Lancio, ὁρμή; Di primo lancio, αἰφνιδίως; ἐξαίφνης.
Landa, ἀνέργαστος χώρα; ἔρημον πεδίον.
Languidamente, ἀτόνως.
Languidezza, ἀσθένεια; ἀῤῥωστία; ἀτονία.
Languido, fiacco, ἀσθενής; ἄῤῥωστος; ἄτονος. || Detto degli occhi, μαλακός; — dello stile, ψυχρός.
Languire, μαραίνομαι; ἀτονέω; ἀσθενέω; μαλακῶς ἔχω.
Languore, ἀσθένεια; ἀῤῥωστία; ἀτονία.
Lanificio, il lavorare in lana, ἐριουργία. || L'officina dove si lavora in lana, ἐριουργεῖον.

Lanoso, ἐριώδης; ἔμμαλλος.
Lanterna, λαμπτής; λύχνος; φανός. || Dare o mostrare altrui lucciole per lanterne, φενακίζω.
Lanternino, φανίον.
Lanugine, χνοῦς; λάχνη; ἴουλος. || Delle frutta, χνοῦς.
Lanuginoso, χνοώδης.
Lanuto, ἐριώδης.
Laonde, διὰ τοῦτο; ἐκ τούτων.
Lapida e **Lapide**, μνημεῖον.
Lapidare, καταλεύω; λιθάζω; καταπετρόω. || *Lapidato*, λιθόλευστος; λιθόβλητος. || *Lapidatore*, λιθαστής; λευστήρ.
Lapidazione, λιθοβολία; λιθασμός.
Lapideo, λίθινος.
Lapillo, λιθίδιον.
Lapislazzuli, κύανος.
Lappola, ξάνθιον.
Lardellare, στεατίοις διαπείρω.
Lardo, στέαρ; λίπος.
Largamente, in un largo spazio, εὐρύχωρος; εὐρύ. || Copiosamente, δαψιλῶς; ἀφθόνως.
Largheggiare, con alcuno di una cosa, χαρίζομαί τινί τι.
Larghezza, εὖρος; πλάτος; εὐρότης; πλατύτης. || *fig.* Liberalità, ἐλευθεριότης; φιλοδωρία. || Abbondanza, copia, εὐπορία; ἀφθονία.
Largire, δίδωμι; δωρέομαι; χαρίζομαί τινί τι. || *Largitore*, δωρούμενος.
Largizione, δωρεά; δῶρον.
Largo, εὐρύς; πλατύς. || Ampio, spazioso, εὐρύχωρος. || Generoso, liberale, δαψιλής; μεγαλόδωρος. || Di promessa, speranza, μέγας. || Far largo, lasciar passare alcuno, ὑποχωρέω τινί. || Per lungo e per largo, κατὰ μῆκός τε καὶ κατὰ πλάτος.
Lari, ἐφέστιοι θεοί, ων.
Larice, λάριξ.
Laringe, λάρυγξ.
Larva, fantasma, spettro, φάσμα; φάντασμα; μορμώ. || Maschera, πρόσωπον. || *fig.* Apparenza falsa, πρόφασις. || Larva degl'insetti, σκώληξ; — delle api e delle vespe, σχαδών.
Lasciare, λείπω; παραλείπω. || Abbandonare, καταλείπω. || Rif. ad azione, lavoro e sim., Sospenderlo, o affatto troncarlo, ἀφίσταμαί τινος; παρίημί τι. || Lasciare uno o una cosa per allontanarsene, ἀπολείπω; ἐγκαταλείπω; ἀπαλλάττομαί τινος. || Omettere, παραλείπω. || Permettere, concedere, ἐάω; ἀφίημι; συγχωρέω; ἐπιχωρέω. || Desistere, cessare, παύομαι.
Láscito, δόσις; ἡ ἐκ μέρους κληρονομία.
Lascivamente, ἀσελγῶς.
Lascivia, ἀσέλγεια; λαγνεία.
Lascivo, ἀσελγής; λάγνος.
Lassativo, χαλαστικός.
Lasso, stanco, κοπωθείς; κατάπονος; κατάκοπος. || Infelice, ἄθλιος.
Lassù, ἄνω; Di lassù, ἄνωθεν.
Lastra, di pietra, τετράγωνος λίθος; — di marmo, μαρμαρίνη πλάξ; — metallica, πέταλον.
Lastricare, λίθοις στρώννυμι. || *Lastricato*, λιθόστρωτος.
Lastricatura, τὸ λίθοις στρωννύειν.
Lastrico, λιθόστρωτον ἔδαφος; Ridursi in sul lastrico, πτωχὸς γίγνομαι.
Latèbra, ἀποκρυφή.
Latente, κρυπτός; λαθραῖος; ἀφανής.
Laterale, ὁ κατὰ πλευράν; πλάγιος.
Lateralmente, πλαγίως.
Laticlavio, πλατύσημος.
Latinamente, ῥωμαϊστί.
Latinità, ῥωμαϊκὴ γλῶττα o φωνή o διάλεκτος.
Latinizzare, μεταφράζω εἰς τὴν τῶν Ῥωμαίων γλῶτταν.
Latitudine, πλάτος; πλατύτης; ἔκτασις. || *T. geogr.* πλάτος; La latitudine di un luogo, ἡ κατὰ πλάτος θέσις τόπου; Grado di latitudine, κλίμα.
Lato, πλευρά; πλευρόν; Di quattro, cinque, sei, ec., lati, τετράπλευρος, πεντάπλευρος, ἑξάπλευρος, ec. || A lato di, παρά o πρός col *dat.*, κατά coll'*acc.* || Dal lato del padre, della madre, detto di parenti, πρὸς o ἐκ πατρός, μητρός. || Dal lato mio, per quanto riguarda me, τὸ κατ' ἐμέ; Dal lato vostro, τὸ καθ' ὑμᾶς.
Lato, *ad.* εὐρύς; πλατύς.
Latore, κομίζων.
Latrare, ὑλακτέω.
Latrato, ὑλαγμός; ὕλαγμα.
Latria, λατρεία.
Latrina, κοπρών; ἀφεδρών.
Latrocinio, κλοπή.
Lattaio, γαλακτοπώλης.
Lattaiuolo, detto di dente, νεογιλὸς ὀδούς.
Lattante, γαλαθηνός; θηλαζόμενος.
Latte, γάλα; Di latte infortito, ὀξυγαλάκτινος; Un poco di latte, γαλάκτιον; Mancanza di latte, ἀγαλακτία; Aver molto latte, γαλακτιάω; Esser bianco come il latte, γαλακτίζω; Dar latte, allattare, θηλάζω; Prendere il latte, θηλάζομαι; Nutrirsi di latte, γαλακτοφαγέω; Fratello o sorella di latte, ὁ o ἡ ὁμογάλακτος.
Latteo, γαλακτικός; γαλακτώδης; Via lattea, γαλαξίας, con o senza κύκλος.
Latticinio, γαλακτῶδες; ἔδεσμα.

Lattiginoso, γαλακτώδης.
Lattime, ἀχώρ.
Lattovaro, ἐλατήριον.
Lattuga, θρίδαξ.
Laudabile, Laudabilmente. V. **Lodevole, Lodevolmente.**
Laudativo, ἐγκωμιαστικός; ἐπαινετικός.
Laurea, δάφνινος στέφανος.
Laureato, δαφνόκομος.
Laureto, δαφνών.
Lauro, δάφνη; Di lauro, δάφνινος.
Lautamente, λαμπρῶς; πολυτελῶς.
Lautezza, λαμπρότης; πολυτέλεια.
Lauto, λαμπρός; πολυτελής.
Lava, ῥύαξ.
Lavabile, πλύσιμος.
Lavacro, πλυνός; λουτρόν.
Lavagna, σχιστὸς λίθος.
Lavamano, χερνίβιον; χειρόνιπτρον.
Lavanda, πλύσις.
Lavandaia, πλύντρια.
Lavandaio, πλύντης.
Lavare, λούω; ἀπολούω; πλύνω. || Rif. a mani o a piedi, νίπτω. || *fig.* Lavare il capo all'asino. V. **Asino**; Lavarsi le mani d'una cosa, παύομαι φροντίζων περί τινος; Lavarsi la bocca d'alcuno, sparlarne, κακολογέω τινά. || In prov. Una man lava l'altra, χεὶρ χεῖρα νίπτει. || *Lavato,* πλυτός; Lavato da poco, νεόπλυτος; Non lavato, ἄπλυτος.
Lavata, πλύσις. || Lavata di capo, rabbuffo, ἐπιτίμησις.
Lavativo, κλυστήρ; Dare un lavativo a uno, κλύζω; ἐγκλύζω, τινά.
Lavatoio, πλυνός.
Lavatura, πλύμα.
Laveggio, κάκκαβος.
Lavorante, ἐργάτης.
Lavorare, ἐργάζομαι; πονέω. || Lavorar la terra, il campo, γεωργέω; ἀρόω; Lavorar l'orto, κηπεύω. || *fig.* Lavorar sott'acqua, Procedere copertamente, κρυφίως διαπράττομαι. || *Lavorato,* εἰργασμένος; Lavorato con molta arte, πολυδαίδαλος; Non lavorato, ἀκατέργαστος. || Fuoco lavorato, ἔντεχνον πῦρ. || *Lavoratore,* ἐργάστης.
Lavorativo, ἐργάσιμος; γεωργήσιμος.
Lavorazione, ἐργασία. || Rif. ai campi, γεωργία.
Lavorio, ἐργασία.
Lavoro, πόνος; Amare il lavoro, φιλοπονέω; Amante del lavoro, φιλόπονος; Avere in odio il lavoro, μισοπονέω. || Opera fatta o che si fa, ἔργον; πρᾶγμα; Senza lavoro, ἄπονος. || Giorno di lavoro, ἔνεργος ἡμέρα.
Lazzo, atto ridicolo, μορφασμός. || Motto ridicolo, βωμολοχία.

Le, *art. nom.* αἱ; *acc.* τάς. || Voce del *pron. fem.* Ella. V. **Egli**.
Leale, πιστός; χρηστός; δίκαιος.
Lealmente, πιστῶς; χρηστῶς; δικαίως.
Lealtà, πίστις; χρηστότης; καλοκἀγαθία.
Lebbra, λέπρα.
Lebbroso, λεπρός.
Leccare, λείχω; λιχμάομαι.
Leccatura, τὸ λείχειν.
Leccio, πρῖνος.
Leccornia, λιχνεία; λίχνευμα.
Lecitamente, ἐννόμως.
Lecito, θεμιτός; ἔννομος: È lecito, ἔξεστι; Per quanto è lecito, ἐφ' ὅσον ἔξεστι.
Ledere, βλάπτω; κακόω; ἀδικέω.
Lega, confederazione di più stati, συμμαχία; Lega difensiva, ἐπιμαχία; Far lega, συνθήκην ποιέομαι. || *fig.* Qualità, ποιότης.
Legacciolo, δεσμός; ἅμμα.
Legale, νόμιμος; νομικός; ἔννομος.
Legalità, νόμιμον; ἔννομον.
Legalizzare, κυρόω.
Legalizzazione, κύρωσις.
Legalmente, κατὰ νόμον; ἐννόμως.
Legame, δεσμός; ἅμμα; σύνδεσμος.
Legare, δέω; δεσμεύω. || Collegare, tenere unito, συνδέω; συνάπτω. || *fig.* Legar la parola, la fede, e sim., πίστιν δίδωμί τινι; κατεγγυάω; Legarsela al dito, μνησικακέω. || Incastonare, ἐνθέω. || Far legati, lasciar per testamento, κατὰ διαθήκην o ἐν διαθήκαις δίδωμι o καταλείπω τί τινι. || *rifl.* Far lega, compagnia, κοινωνίαν ποιέομαι πρός τινα; συνίσταμαί τινι; ἁρμόττω τινί. || Obbligarsi a checchessia, ἐγγυάομαι; ὑφίσταμαί τι. || *Legato,* δεδεσμένος; δέσμιος; δετός; Non legato, ἄδετος. || *Legatore,* δέων; δήσας. || Legatore di libri, βιβλιοδέτης.
Legatario, κληρονόμος.
Legato, *sost.* ambasciatore, πρεσβευτής; ἄγγελος. || Lascito, δόσις.
Legatura, ἐπίδεσις; κατάδεσις.
Legazione, πρεσβεία; πρέσβευσις.
Legge, νόμος. || Che è conforme alla legge, νόμιμος; Contrario alla legge, παράνομος; Far leggi, νομοθετέω; Abrogare una legge, νόμον ἀθετέω o ἀκυρόω; Violazione di legge, παρανομία; Mancanza di leggi, ἀνομία; Proposta di legge, προβούλευμα; Proporre, presentare una legge, νόμον εἰσφέρω; lat. *ferre legem;* Vivere secondo le proprie leggi, αὐτονομέομαι; αὐτόνομός εἰμι; Che ha proprie leggi, αὐτόνομος. || Regola, norma, νόμος; κανών. || Legge di natura, ἀνάγκη.

Leggenda, μῦθος; μυθάριον.
Leggendario, *sost.* συναξάριον.
Leggere, ἀναγιγνώσκω; ἐντυγχάνω βιβλίῳ o γράμμασιν; Imparare a leggere, τὰ γράμματα μανθάνω; Saper leggere, οἶδα τὰ γράμματα; Il leggere, ἀνάγνωσις.
Leggerezza, κουφότης. || Agilità, prestezza, ἐλαφρότης. || Incostanza, volubilità, κουφόνοια; πυχέρεια.
Leggermente, senza fatica, senza molestia, κούφως; ἐλαφρῶς. || Superficialmente, ἐπιπολῆς. || Delicatamente, λεπτῶς. || Senza prudenza, ἀπερισκέπτως; προπετῶς.
Leggiadramente, ἀρεστῶς; εὐφυῶς.
Leggiadria, χάρις; τερπνόν; κάλλος.
Leggiadro, χαρίεις; καλός.
Leggibile, εὐνάγνωστος.
Leggiero, che ha poca gravità, κοῦφος. || Che facilmente si sopporta, ἀβαρής; ἀνασχετύς. || Di poca importanza, σμικρός; ὀλίγος. || Detto di ferita, ἐπιπόλαιος. || Agile, snello, ἐλαφρός; ὠκύς. || Poco prudente, κοῦφος; προπετής. || Incostante, volubile, κοῦφος; κουφόνους. || Rif. ad armatura, ψιλός; γυμνός; Fanteria leggiera, ψιλοὶ πεζοί, ων; Cavalleria leggiera, ψιλοὶ ἱππεῖς, ων; Armato alla leggiera, γυμνή; γυμνήτης. || Alla leggiera, con leggerezza di mente, ἀπερισκέπτως; προπετῶς; Di leggieri, agevolmente, ῥαδίως; εὐχερῶς.
Leggío, ἀναλογεῖον.
Leggitore. V. **Lettore.**
Legionario, ὁ τοῦ τάγματος; ταγματικός.
Legione, λεγεών; τάγμα.
Legislativo, νομοθετικός; Corpo legislativo, οἱ νομοθέται, o τὸ τῶν νομοθετῶν κοινόν.
Legislatore, νομοθέτης.
Legislatura, νομοθεσία; νομοθέτησις.
Legislazione, νομοθεσία.
Legista, δικανικός; νομικός.
Legittima, *sost.* νόμιμος μερίς.
Legittimamente, κατὰ τὸν νόμον; νομίμως; ἐννόμως.
Legittimare, κυρόω; — un figlio, ἀναδέχομαι παῖδα. || Giustificare, δικαιόω.
Legittimazione, κύρωσις.
Legittimità, ἔννομον; δικαιότης.
Legittimo, νόμιμος; ἔννομος; τὸ κατὰ νόμον; δίκαιος; γνήσιος.
Legnaia, ξυλοθήκη.
Legnaiuolo, ξυλουργός.
Legname, τὰ ξύλα.
Legnare, ῥαπίζω.
Legnata, ῥάπισμα.
Legno, ξύλον; Di legno, ξύλινος; Legna da ardere, φρύγανον; Far legna, φρυγανίζομαι; Tagliar legna, ὑλοτομέω; Lavorare in legno, ὑλουργέω; ξυλουργέω. || Nave, ναῦς. || Carrozza, vettura, ἅμαξα; ὄχημα.
Legnosità, ξυλῶδες.
Legnoso, ξυλώδης.
Legume, ὄσπριον; χέδροψ; τὰ χέδροπα.
Leguminoso, ὀσπριώδης.
Lei, voce del *pron.* Ella. V. **Egli.**
Lembo, κράσπεδον.
Lemma, λῆμμα.
Lemme lemme, lentamente, *avv.* βραδέως; σχολῇ; βάδην.
Lemosina e **Limosina.** V. **Elemosina.**
Lémure, μορμών.
Lena, respirazione, πνοή; ἀναπνοή; πνεῦμα. || *fig.* Vigore, gagliardia, ῥώμη; ἰσχύς; Aver lena, ἰσχύω; Dare, infonder lena, ἰσχυρόω.
Lèndine, κόνις.
Leno, πρᾷος.
Lenemente, πρᾳέως.
Lenimento, ἠπίαμα.
Lenire, ἠπιάω; πραΰνω; μαλάττω.
Lenità, πρᾳότης.
Lenitivo, πραϋντικός.
Lenocinio, μαστρωπεία. || Allettamento, attrattività, θέλγητρον; ἐπαγωγή.
Lenone, μαστροπός.
Lentamente, βάδην; βραδέως.
Lente. V. **Lenticchia.**
Lentezza, βραδυτής; σχολαιότης.
Lenticchia, φακός; φακή.
Lentischio, σχῖνος.
Lento, βραδύς; ὀκνηρός; σχολεῖος.
Lenza, ὁρμιά; Pescar colla lenza, ὁρμιεύω; Pescatore colla lenza, ὁρμιευτής.
Lenzuolo, στρῶμα.
Leone, λέων; Di leone, λεόντειος; Pelle di leone, λεοντῆ; A guisa di leone, come un leone, λεοντηδόν.
Leonessa, λέαινα.
Leonino, λεόντειος.
Leopardo, λεόπαρδος; λεοντόπαρδος.
Lepidamente, χαριέντως; γελοίως.
Lepidezza, χαριεντισμός; τὸ γελοῖον.
Lepido, χαρίεις; γελοῖος.
Leporino, λαγῷος.
Lepracchiotto, λαγίδιον.
Lepre, λαγώς; Di lepre, λαγῷος.
Leprotto, λαγίδιον.
Lercio, ῥυπαρός.
Lesina, ὄπεας.
Lesinare, μικρολογέομαι; κιμβικεύομαι.
Lesineria, γλίσχρον.
Lesione, τραῦμα; κακόν. || *fig.* Offesa, βλάβη.
Leso, βλαφθείς; ἠδικημένος; Delitto di lesa maestà, di lesa nazione, τὸ περὶ

τὸν βασιλέα, περὶ τὴν πατρίδα ἀσέβημα o ἀδίκημα.
Lessare, ἕψω; ἀναβράττω.
Lessico, λεξικόν.
Lessicografo, λεξικογράφος.
Lesso, *sost.* τὰ ἀνάβραστα κρέα.
Lesso, *ad.* ἑφθός; ἀνάβραστος.
Lestamente, ἐλαφρῶς; ταχέως.
Lestezza, ἐλαφρότης; ταχύτης.
Lesto, ἐλαφρός; ταχύς; δεξιός.
Letale, θανάσιμος.
Letamaio, κοπροδοχεῖον.
Letamare, κοπρίζω; κοπρόω.
Letame, κόπρος.
Letargico, ληθαργικός.
Letargo, ληθαργία; λήθαργος.
Leticare. V. **Litigare.**
Letificare, εὐφραίνω.
Letizia, εὐφροσύνη; εὐθυμία; ἡδονή.
Lettera, segno dell'alfabeto, στοιχεῖον; γράμμα. || Senso letterale d'un componimento, ἡ κατὰ λέξιν νοῦς; A lettera, alla lettera, κατὰ λέξιν; e *fig.* ἀκριβῶς. || Lettere, nel *pl.* Letteratura, τὰ γράμματα.||Uomo di lettere, ὁ γραμματικός. || Scritto mandato altrui per comunicargli i proprj pensieri, γράμματα; ἐπιστολή; Scrivere ad alcuno una lettera, ἐπιστέλλω τινί; Rispondere ad una lettera, ἀντεπιστέλλω.
Letterale, ὁ κατὰ λέξιν.
Letteralmente, κατὰ λέξιν; αὐταῖς λέξεσιν.
Letterario, ὁ περὶ τὰ γράμματα; γραμματικός.
Letterato, *ad.* γραμμάτων ἔμπειρος; γραμματικός. || In forza di *sost.* Uomo di lettere, ὁ γραμματικός.
Letteratura, γράμματα, ων; παιδεία.
Letterina, γραμματίδιον; ἐπιστόλιον.
Letticciuolo, κλινίδιον; κλινάριον.
Lettiera, l'asse che sta a capo del letto, κλίνη. || Il letto che si fa alle bestie, ὑπόστρωμα.
Lettiga, φορεῖον.
Lettighiere, φορειοφόρος.
Lettino, κλινίδιον.
Lettisternio, ἱερὰ κλίνη.
Letto, κλίνη; κοίτη; εὐνή; λέκτρον; Andare a letto, εὐνάζομαι; Essere in letto, per malattia, κλινήρης εἰμί; Rifare il letto, στρώννυμι κλίνην; Mettere a letto uno, κατακλίνω; Mettersi sul letto, κατακλίνομαι.||Letto nuziale, θάλαμος. || Letto di un fiume, ῥεῖθρον.
Lettore, ἀναγιγνώσκων; ἀναγνώστης.
Lettuccio, κλινίδιον.
Lettura, ἀνάγνωσις.
Leva, strumento per muover pesi, μοχλός; Muovere con la leva, μοχλεύω. || Coscrizione di soldati, στρατωτιῶν καταγραφή; στρατολογία; συλλογή; Far la leva, στρατολογέω.
Levante, ἀνατολή; Vento di levante, εὖρος; Il levante, le regioni di levante, τὰ πρὸς ἕω.
Levare, rimuovere da un luogo una cosa, κινέω; ἀποκινέω; ἀναιρέω. || Togliere una parte da checchessia, ἀφαιρέω; ὑφαιρέω τί τινα. ||Levare, rif. a vestito, o parte di esso, ἐκδύω.|| Rif. ad animale che si cacci, ἀποκαλύπτω.|| *rifl.* Rimuoversi, allontanarsi, da un luogo, ἀναχωρέω; ἄπειμι. || Uscir del letto, ἀνίσταμαι; διανίσταμαι. || Detto del nascere degli astri, ἀνατέλλω; ἐπιτέλλω.|| Detto del vento, αἴρομαι.
Levata, il sorger dal letto, ἀνάστασις. || Il sorger del sole, ec., ἀνατολή; Alla levata del sole, ἀνατέλλοντος τοῦ ἡλίου.
Levatoio (Ponte), ἐπιβάθρα.
Levatrice, μαῖα.
Levigare, λεαίνω.||*Levigato,* λεῖος; ξεστός.
Levigazione, λείωσις.
Levriere, ταχυδρόμος κύων.
Lezione, δίδαγμα; μάθημα; Fare a qualcuno lezione di una cosa, διδάσκω τινά τι; Prender da alcuno lezione di, διδάσκομαί τι ὑπό τινος. || Lettura, ἀνάγνωσις. || Il modo in cui è scritta o si legge qualche cosa in un testo, γραφή; anche ἀνάγνωσις.
Leziosaggine, ἀκκισμός.
Lezzo, δυσωδία.
Lezzone, κακώδης.
Li, *avv.* ἐνταῦθα; ἐνθάδε; αὐτοῦ.
Li, *art. nom.* e *acc. pl.* V. **Il.** || *pron. nom.* e *acc. pl.* di Egli. V.
Libare, σπένδω; λείβω.
Libazione, σπονδή; λοιβή; — per i morti, χοή.
Libbra, λίτρα; D'una libbra, λιτραῖος; Di tre, sei, dieci libbre, τρίλιτρος, ἑξάλιτρος, δεκάλιτρος; Mezza libbra, ἡμίλιτρον; Una libbra e mezzo, ἡμιόλιος λίτρα.
Libeccio, νότος.
Libello, ὑβριστικὸν o ὀνειδιστικὸν σύγγραμμα.
Liberale, ἐλευθέριος; φιλόδωρος; μεγαλόδωρος.||Che ama la libertà, φιλελεύθερος; ἐλευθερικός. || Conveniente a uomo libero, ἐλευθεροπρεπής; ἐλευθέριος.
Liberalità, φιλοδωρία; ἐλευθεριότης.
Liberalmente, ἐλευθερίως; δαψιλῶς; μεγαλοψύχως.
Liberamente, da uomo libero, ἐλευθέρως; ἐλευθερίως. || Francamente, μετὰ παῤῥησίας; εὐθαρσῶς. || Spontaneamente, ἑκουσίως; ἑκών; ἀφ' ἑαυτοῦ.

Liberare, ἀπαλλάττω; σώζω; ῥύομαι; ἐκ o ἐξ, col *gen.*|| Affrancare, λύω; ἐλευθερόω; ἀπελευθερόω. || *Liberato,* λελυμένος; ἀπόλυτος; ἐλεύθερος. || *Liberatore,* σωτήρ.

Liberazione, λύσις; ἀπαλλαγή; ἐλευθέρωσις.

Libero, che non è soggetto, ἐλεύθερος; ἑαυτοῦ κύριος; αὐτεξούσιος; Il libero arbitrio, αὐτεξούσιον. || Detto di città, popolo, ec., αὐτόνομος. || Libero da pena, ἄφετος. || Non impedito da occupazioni, cure, ec., ἐλεύθερος; ἀπηλλαγμένος, col *gen.* || Che non è sottoposto a certi speciali doveri, ἐλεύθερος; ἀκώλυτος. ||Dissoluto, licenzioso, ἀκόλαστος; ἀσελγής; Il parlar libero, παῤῥησία. || Alla libera, alla bella libera, ἐλευθέρως.

Libertà, ἐλευθερία; Libertà d'un popolo, d'una nazione, ἐλευθερία; αὐτονομία. || Mettere in libertà un prigioniero, ἀφίημι, con o senza ἐλεύθερον. || Facoltà di fare o non fare, permesso, ἐξουσία; ἄδεια; δύναμις. || Maniera di trattare libera, ardita, θρασύτης; αὐθάδεια.

Libertinaggio, ἀκολασία; ἀκρασία; ἀσέλγεια.

Libertino, ἀκόλαστος; ἀκρατής; ἀσελγής.

Liberto, ἀπελεύθερος.

Libidine, ἀκολασία; ἀσέλγεια.

Libidinosamente, ἀκολάστως; ἀσελγῶς.

Libidinoso, ἀκόλαστος; ἀσελγής.

Libito, θέλημα; A libito, πρὸς τὸ δοκοῦν.

Libraio, βιβλιοπώλης.

Librare, σταθμάομαι; σταθμίζω; σηκόω. || *rifl.* αἰωρέομαι.

Libreria, βιβλιοθήκη. || Bottega di libri, βιβλιοπωλεῖον.

Libretto, Libriccino, Librino, βιβλίδιον.

Libro, βίβλιος; βιβλίον. || Il libro dei conti, γραμματεῖον. || Una delle parti principali d'un'opera di prosa o di poesia, βιβλίον; λόγος.

Liccio, μίτος.

Licenza, libertà sfrenata, ἡ ἄγαν ἐλευθερία; ἀκολασία; ἄνεσις. || Sfrenatezza di costumi, ἀκολασία; ἀσέλγεια. || Congedo, ἄφεσις; ἀπόπεμψις.

Licenziare, ἀφίημι; ἀποπέμπω; ἀπαλλάττω. |Dar permesso, συγχωρέω; ἐάω. || *rifl.* ἀπαλλάττομαι. || *Licenziato,* ἀφεθείς; ἀπαλλαττόμενος.

Licenziosamente, ἀκολάστως; ἀσελγῶς; αἰσχρῶς.

Licenzioso, ἀκόλαστος; ἀσελγής. || Detto di cose, αἰσχρός.

Liceo, λύκειον.

Lido, ἀκτή; αἰγιαλός.

Lietamente, εὐθύμως; ἱλαρῶς; φαιδρῶς.

Lieto, εὔθυμος; ἱλαρός; φαιδρός; Render lieto, εὐφραίνω; ἱλαρόω; Esser lieto, εὐφραίνομαι.

Lieve, κοῦφος; ἐλαφρός.

Lievemente, κούφως; ἐλαφρῶς.

Lievitare, ζυμόομαι.

Lievito, ζύμη; ζύμωμα; Senza lievito, ἄζυμος.

Ligamento, νέβρον.

Ligio, ὑποτεταγμένος; ὑποχείριος; ὑπήκοος.

Lignaggio, γένος; γενέα.

Ligneo, ξύλινος.

Lima, ῥίνη.

Limaccio, πηλός; ἰλύς; βόρβορος.

Limaccioso, πηλώδης; ἰλυώδης; βορβορώδης.

Limare, ῥινέω.

Limatura, ῥίνησμα.

Limitare, *sost.* βηλός; βαλβίς.

Limitare, ὁρίζω; περιορίζω; περιγράφω.

Limitatamente, ἀφοριστικῶς.

Limitativo, ἀφοριστικός.

Limitazione, ὁρισμός; περιορισμός; περιγραφή.

Limite, ὅρος; ὅριον; τέρμα; Andare di là dai limiti, passare i limiti, ἐκβαίνω o ὑπερβαίνω τοὺς ὅρους; Star ne' limiti, μετριάζω.

Limitrofo, μεθόριος; πρόσορος; ὅμορος; Esser limitrofo, συνορέω; ὁμορέω.

Limo, πηλός; ἰλύς; βόρβορος.

Limone, pianta, κιτρέα. || Il suo frutto, κίτρον; Di limone, κίτρινος.

Limosina. V. **Elemosina.**

Limosinare, πτωχεύω; προσαιτέω τινά τι.

Limoso. V. **Limaccioso.**

Limpidamente, διαφανῶς.

Limpidezza, διαφάνεια; περιφάνεια.

Limpido, διαφανής; περιφανής.

Lince, λύγξ.

Lindezza. V. **Lindura.**

Lindo, καθάριος; κομψός.

Lindura, καθαριότης; κομψότης.

Linea, γραμμή; Linea retta, εὐθεῖα γραμμή; In linea retta, κατ' εὐθεῖαν; Linea curva, σκολία γραμμή; — spezzata, κεκαμμένη γραμμή. || Linea equinoziale, o solam. Linea, ἰσημερινὸς κύκλος. || Verso, riga di scrittura o di stampa, στίχος. || *T. milit.* L'ordinanza di un esercito, τάξις; στοῖχος. || Serie o successione di parenti, γένος; La linea ascendente e la linea discendente, οἱ πρόγονοι; Linea collaterale, οἱ ἐγγὺς o ἐγγυτάτω τοῦ γένους.

Lineamenti, ὁ τῆς ὄψεως χαρακτὴρ o τύπος; πρόσωπον

Lineare. V. **Delineare.**
Lineare, *ad.* γραμμικός.
Linfa, ἰχώρ.
Lingua, γλῶττα; Che non tiene a freno la lingua, che è di lingua sciolta, ἀθυρόγλωττος; ἀθυρόστομος; Mala lingua, γλῶττα κακήγορος; Che ha forma di lingua, γλωττοειδής.|| Favella, linguaggio, γλῶττα; φωνή; διάλεκτος; In lingua greca, ἑλληνιστί; In lingua latina, ῥωμαϊστί; In lingua barbara, βαρβαριστί; Che parla molte lingue, πολύγλωττος. || *T. geogr.* Lingua di terra, ταινία; ἰσθμός.
Linguacciuto, γλώτταλγος; λάλος.
Linguaggio, γλῶττα; φωνή; διάλεκτος. || Maniera speciale di esprimersi, λόγος; λέξις.
Linguiforme, γλωττοειδής.
Linguista, γραμματικός.
Linguistica, γραμματική (sott. ἐπιστήμη).
Lino, λίνον; Di lino, λινοῦς.
Linseme, λινόσπερμον.
Linteo, λινοῦς.
Liocorno, μονόκερως.
Lippo, γλαμυρός; λημώδης.
Liquefare, τήκω; κατατήκω; διαλύω. || Rif. a metalli, χωνεύω.
Liquefazione, τῆξις; διάλυσις.|| Di metalli, χωνεία.
Liquidare, regolare i conti, ἐκκαθαίρω τούς λογισμούς; Liquidare i suoi debiti, τὰ χρέα ἀποτίνω o ἐκτίνω; διαλύω.
Liquidazione, ἀπολογισμός; διάλυσις.
Liquidità, ὑγρότης.
Liquido, ὑγρός; τηκτός.
Liquirizia, γλυκύῤῥιζα.
Liquore, ὑγρόν.
Lira, moneta, δραχμή. || Strumento musicale, λύρα; Sonar la lira, κρούω τὴν λύραν; Sonatore di lira, λυριστής.
Lirico, λυρικός; μελικός; Poeta lirico, μελοποιός; Poesia lirica, μέλως.
Lisca, ἄκανθα.
Lisciare, λειόω; λεαίνω. || *fig.* Adulare, κολακεύω. || *rifl.* Darsi il liscio, φυκόομαι; ψιμμυθιόομαι; ἐντρίβομαι.
Liscio, *sost.* φῦκος; ψιμμύθιον; ἔντριμμα.
Liscio, *ad.* contrario di ruvido, λεῖος; ὁμαλός. || Senza fregi, semplice, ἄκοσμος; λιτός. || Detto di faccenda e sim., Che non ha difficoltà, ῥᾴδιος; εὐχερής.
Lista, striscia, ταινία. || Nota, catalogo, κατάλογος; ἔλεγχος.
Listare, διαποικίλλω. || *Listato,* πεποικιλμένος.
Litania, λιτανεία.
Litargirio, λιθάργυρος.
Lite, ἔρις; νεῖκος; διαφορά; ἀμφισβήτησις; Essere in lite con alcuno, ἐρίζω τινί o πρός τινα. || Piato, litigio che si agiti in tribunale, δίκη.
Litigante, ἐριστής; — in tribunale, ἀντίδικος.
Litigare, ἀμφισβητέω; ἐρίζω τινί o πρός τινα.|| Aver lite in tribunale, δικάζομαι o διαδικάζομαι; con alcuno, τινί o πρός τινα.
Litigio, ἔρις; διαφορά.
Litigioso, φιλόνεικος; ἐριστικός.|| Cosa soggetta a lite, δικάσιμος; ἀμφισβητήσιμος.
Lito. V. **Lido.**
Litografare, λιθογραφέω.
Litografia, λιθογραφία. || Come prodotto, λιθογράφημα.
Litograficamente, λιθογραφικῶς.
Litografico, λιθογραφικός.
Litografo, λιθογράφος.
Litotomia, λιθοτομία.
Littorale, di lido, ἀκταῖος; ἐπάκτιος. || In forza di *sost.* V. **Lido.**
Littóre, ῥαβδοφόρος; ῥαβδοῦχος.
Lituo, bastone degli anguri, τοῦ οἰωνοσκόπου ῥάβδος; λίτυον. || Strumento musicale, λυκάνη.
Liturgia, λειτουργία.
Liturgicamente, λειτουργικῶς.
Liturgico, λειτουργικός.
Liuto, βάρβιτον; φόρμιγξ.
Livellamento, στάθμησις; ὁμαλισμός.
Livellare, σταθμάω; σταθμίζω; ὁμαλίζω.
Livellario, *sost.* ἐμφυτευτής.
Livellario, *ad.* ἐμφυτευτικός.
Livellazione. V. **Livellamento.**
Livello, il dare ad uno il dominio utile d' un bene stabile, ἐμφύτευσις.|| La cosa data o tenuta a livello, ἐμφύτευμα. || Lo stato di un piano orizzontale, ἰσόπεδον; ὁμαλότης.
Lividamente, φθονερῶς.
Lividezza, πελιδνότης; πελίωμα.
Livido, *ad.* πελιδνός; πελιός; Farsi livido, πελιαίνομαι.
Lividore. V. **Lividezza.**
Lividura. V. **Lividezza.**
Livore, φθόνος.
Lizza, στάδιον.
(lo, V.
Lo, *art.* V. **Il.**|| Lo *pron.* Lui, **Questo,** Quel-
Lobo, λοβός.
Locale, *sost.* luogo, τόπος. || Edifizio, οἴκημα.
Locale, *ad.* τοπικός.
Localmente, τοπικῶς.
Locanda, ξενοδοχεῖον; πανδοχεῖον.
Locandiera, πανδοχεύτρια.
Locandiere, πανδοχεύς.
Locatario, οἰκίαν μισθούμενος o μισθωσάμενος.

Locazione, μίσθωσις.
Loco. V. **Luogo.**
Locusta, ἀκρίς.
Locuzione, λέξις; φράσις.
Lodabile. V. **Lodevole.**
Lodare, ἐπαινέω; εὐλογέω; ἐγκωμιάζω. || Approvare, συναινέω; δοκιμάζω. || *Lodato,* αἰνερός. || *Lodatore,* ἐπαινέτης.
Lode, ἔπαινος; εὐλογία.
Lodevole, ἐπαίνου ἄξιος; ἀξιέπαινος.
Lodevolmente, ἐπαινετῶς; καλῶς.
Lodola, κορυδαλλίς; κορυδός.
Loggia, ξυστός; αἴθριον.
Loggiato, στοά; παστάς.
Logica, λογική (sott. ἐπιστήμη).
Logicamente, κατὰ λόγον; εὐλόγως.
Logico, λογικός.
Loglio, αἶρα; ζιζάνιον.
Logorare, ἐπιτρίβω; κατατρίβω; ἀποτρίβω.
Logoro, ἀποτετριμμένος.
Loia, ῥύπος.
Lolla, ἄχυρον.
Lombaggine, ὀσφυαλγία; Aver la lombaggine, ὀσφυαλγέω.
Lombale e **Lombare,** ἰσχιακός.
Lombo, ὀσφύς.
Lombrico, ἕλμινς.
Longanime, μακρόθυμος.
Longanimità, μακροθυμία; καρτερία.
Longevità, μακροβιότης.
Longevo, μακρόβιος.
Longitudinale, ὁ κατὰ μῆκος.
Longitudine, μῆκος.
Lontanamente, πόῤῥω.
Lontananza, διάστασις; ἀπόστασις; διάστημα.
Lontano, μακρὰν διεστῶς e ἀπέχων. ||Alieno da, ἀπρόθυμος. || *avv.* μακράν; πόῤῥω; Di lontano, da lontano, μακρόθεν; πόῤῥωθεν.
Lontra, ἐντθρίς.
Lonza, πάρδαλις.
Loppa, ἄχυρον.
Loquace, λάλος; ἀδόλεσχος.
Loquacemente, μετ' ἀδολεσχίας.
Loquacità, λαλιά; ἀδολεσχία.
Loquela, φωνή; γλῶττα; διάλεκτος.
Lordare, ῥυπαίνω; μολύνω.
Lordo, ῥυπαρός; μιαρός.
Lordume e **Lordura,** ῥύπασμα; λῦμα.
Lorica, θώραξ.
Loricato, θωρηκτής.
Loro, voce del *pron.* Egli. V.
Losco, μύωψ. || *fig.* rif. alla mente, ἀμβλύς; ἀμυδρός.
Loto, fango, πηλός; βόρβορος. || Pianta, λωτός.
Lotofago, λωτοφάγος.
Lotoso, πηλώδης; βορβορώδης.
Lotta, πάλη; πάλαισμα; Luogo o scuola di lotta, παλαίστρα. || L'arte di lottare, παλαιστική (sott. τέχνη); παλαισμοσύνη. || Qualsivoglia combattimento, ἀγώνισμα; ἄθλημα; ἀγών; μάχη.
Lottare, παλαίω; ἀγωνίζομαι; μάχομαι. || *Lottatore,* παλαιστής; ἀθλητής.
Lotto, κλήρωσις.
Lubricità, contrario di stitichezza, εὐλυσία. || L'essere sdrucciolevole, ὄλισθος. || In senso morale, αἰσχρολογία (lubricità di discorsi); αἰσχροποιΐα (lubricità di atti).
Lubrico, sdrucciolevole, ὀλισθηρός. || Nel senso morale, αἰσχρός; ἀκόλαστος.
Luccicante, λάμπων; λαμπρός; στιλπνός.
Luccicare, λάμπω; ἀπολάμπω; στίλβω; αὐγάω.
Luccichio, στίλβη; αὐγή.
Luccio, λύκος.
Lucciola, λαμπυρίς; Mostrare, o dare ad intendere lucciole per lanterne, φενακίζω.
Lucco, τήβεννα.
Luce, φῶς; φέγγος. || Pupilla dell'occhio, γλήνη. || Aprir gli occhi alla luce, εἰς φῶς ἔρχομαι; γίγνομαι; γεννάομαι; Chiuder gli occhi alla luce, θνήσκω. || Dar luce, detto di finestra, e sim., διαφωτίζω. || Dare, mettere in luce, rif. a opera d'ingegno, ἐκδίδωμι; ἐκφέρω. || Dare, mettere alla luce, rif. a figliuoli, τίκτω. || Senza luce, ἀφεγγής. || Che splende di luce propria, ἰδιοφεγγής.
Lucente, φωτεινός; λάμπων; λαμπρός, στιλπνός.
Lucentezza, λαμπρότης; στιλπνότης.
Lucerna, λύχνος.
Lucernetta e **Lucernina,** λυχνίον; λυχνίδιον.
Lucerniere, λυχνοῦχος.
Lucertola, σαῦρος; σαύρα; Della specie delle lucertole, σαυροειδής.
Lucertolina, σαυρίδιον.
Lucidare, λαμπρύνω.
Lucidezza, λαμπρότης; περιφάνεια; — di mente, σύνεσις.
Lucidità, σαφήνεια.
Lucido, *ad.* στιλπνός; λαμπρός. || Detto dello stile, del discorso, σαφής. || In forza di *sost.* στιλπνότης; λαμπρότης.
Lucifero, φωσφόρος.
Lucignolo, θρυαλλίς; ἐλλύχνιον.
Lucrare, κερδαίνω.
Lucrativo, ἐπικερδής; λυσιτελής; κερδαλέος.
Lucro, κέρδος; λῆμμα.
Lucrosamente, κερδαλέως.
Lucroso, κερδαλέος; λυσιτελής.
Ludibrio, χλευασία; χλευασμός; σκῶμμα.
Lue, λοιμός.
Luglio, ὁ ἕβδομος μήν; Ἰούλιος.
Lugubre, πενθικός; πένθιμος; θρηνώδης.

Lui, *pron.* V. **Egli.**
Lumaca, κοχλίας; κόχλος.
Lumaio, λυχνάπτης. || Chi fa ed accomoda gli strumenti da far lume, λυχνοποιός.
Lume, φῶς; φέγγος. || Notizia, contezza, δίδαγμα; μήνυμα. || Lucerna, candela, ec., λύχνος; φανός; Far lume ad alcuno, λύχνον προφέρω τινί; φωταγωγέω. || Dare ne' lumi, adirarsi con furia, ἄγαν θυμόομαι; βριμόομαι. || Perdere il lume degli occhi, ὑπὸ πάθους τυφλόομαι.
Lumeggiare, φῶς παρέχω o ποιέω.
Lumicino, λυχνίον. || *fig.* Cercare col lumicino una cosa o una persona, ἐπιμελέστατα ζητέω τί o τινά. || Esser al lumicino, πρὸς τῷ τελευτᾷν εἰμι.
Lumiera, λυχνοῦχος; λυχνία.
Luminare, φωστήρ.
Luminaria e **Luminara,** λυχνοκαΐα.
Luminello, μύξα.
Luminosamente, φωτεινῶς; λαμπρῶς.
Luminosità, λαμπρότης.
Luminoso, φωτεινός; λαμπρός. || *fig.* Chiaro, manifesto, ἐμφανής; ἐναργής.
Luna, σελήνη; Luna nuova, νεομηνία o νουμηνία; — crescente, σελήνη τικτομενη; Mezza luna, σελήνη ἡμίτομος; Luna piena, σελήνη πλήρης; πανσέληνον; — calante o scema, σελήνη φθίνουσα; Al lume di luna, πρὸς σελήνην; ἐν σελήνῃ; λαμπούσης τῆς σελήνης; Che è senza luna, ἀσέληνος.
Lunare, σεληναῖος; σεληνιακός.
Lunario, ἡμερολόγιον.
Lunatico, σεληνόβλητος; φανταστικός.
Lunato, σεληνοειδής.
Lunazione, ἡ τῆς σελήνης περιφορά.
Lunedì, ἡ τῆς σελήνης o ἡ δευτέρα τῆς ἑβδομάδος ἡμέρα.
Lungamente, πολὺν χρόνον; ἐπὶ πολύ; εἰς μακράν.
Lunghesso, παρά, coll'*acc.*
Lunghezza, μῆκος; μακρότης.
Lungi, πόῤῥω; πρόσω; μακράν.
Lungo, μακρός. || Che dura assai tempo, μακρός; πολύς; πολυχρόνιος; Far lunghi discorsi, μακρολογέω. || Tardo, lento nell'operare, βραδύς o ὀκνηρός. || Lungo tempo, per lungo tempo, πολὺν χρόνον; ἐπὶ πολὺν χρόνον; εἰς μακράν; Da lungo tempo, ἐκ πολλοῦ; A lungo andare, ἐν τῷ μακρῷ χρόνῳ; σὺν χρόνῳ; Andar per lunghe, μηκύνω; βραδύνω. || *avv.* e *prep.* παρά, coll'*acc.*
Luogo, τόπος; χῶρος; χώρα; In questo luogo, ἐνθαῦθα; ἐνθάδε; In quel luogo, ἐκεῖ; αὐτοῦ; Da questo luogo, ἐντεῦθεν; Da quel luogo, ἐκεῖθεν; Nello stesso luogo, ἐν τῷ αὐτῷ τόπῳ; αὐτόθι, e con verbi di moto, εἰς τὸν αὐτὸν τόπον; αὐτόσε; In qual luogo? ποῦ; e con verbi di moto, ποῖ; Da qual luogo? πόθεν; In ogni luogo, πανταχοῦ; e con verbi di moto, πανταχοῖ. || Posto, τόπος; τάξις. || In primo luogo, πρῶτον; τὸ πρῶτον; In secondo luogo, δεύτερον; τὸ δεύτερον. || Tener luogo di, εἰμὶ ἀντί, col *gen.* || Modo, opportunità, cagione, καιρός; αἴτιον; A tempo e luogo, ἐν καιρῷ. || Luogo comodo, cesso, ἄφοδος.
Luogotenente, che tiene il luogo d'alcuno, τοποτηρητής; Luogotenente del Re, ἀντιβασιλεύς.
Lupa, λύκαινα.
Lupacchiotto, λυκιδεύς.
Lupanare, πορνεῖον.
Lupicino. V. **Lupacchiotto.**
Lupino, *sost.* pianta leguminosa, θέρμος.
Lupino, *ad.* di lupo, λύκειος.
Lupo, λύκος. || Lupo cerviero, λύγξ.
Lurido, ῥυπαρός; μιαρός.
Lusco. V. **Losco.**
Lusinga, θωπεία; κολακεία.
Lusingare, attirare con lusinghe, ὑπέρχομαι; θωπεύω. || Dar vane speranze, ἐλπίδα ὑποτείνω τινί; βουκολέω τινὰ ἐλπίσιν. || *Lusingatore,* κόλαξ.
Lusinghevole, θωπευτικός; κολακευτικός.
Lusinghevolmente, θωπευτικῶς.
Lusinghiero, θωπευτικός; θελκτήριος.
Lussarsi, ἐξαρθρέω; ἐξαρθρόω.
Lussazione, ἐξάρθρησις; ἐξάρθρωσις.
Lusso, πολυτέλεια; τρυφή.
Lussureggiante, ὀργῶν.
Lussureggiare, ἀσελγαίνω; ἀσωτεύομαι. || Detto delle piante, ὀργάω.
Lussuria, ἀσέλγεια; ἀσωτία; ἀκολασία.
Lussuriosamente, ἀσελγῶς.
Lussurioso, ἀσελγής; ἀκόλαστος.
Lustra, προσποίημα.
Lustrale, di spazio di cinque in cinque anni, πενταετηρικός. || Purificante, espiatorio, καθάρσιος; καθαρτήριος.
Lustrare, λαμπρύνω; στιλβόω.
Lustratura, στίλβωσις.
Lustrazione, καθαρμός; ἁγνισμός.
Lustro, *sost.* lucentezza, στιλπνότης; λαμπρότης; Dare il lustro, στιλβόω; λαμπρύνω. || *fig.* Lustro di nobiltà, λαμπρότης; περιφάνεια; ἀξίωμα. || Lustro, *T. cronol.* Spazio di cinque anni, πενταετηρίς.
Lustro, *ad.* στιλπνός.
Lutto, πένθος. || Mestizia per qualunque altra cagione, λύπη; Essere in lutto, λυπέομαι.
Luttuosamente, λυπηρῶς; οἰκτρῶς.
Luttuoso, λυπερός; ὀδυνηρός; ἀνιαρός. οἰκτρός.
Lutulento, βορβορώδης; πηλώδης.

M.

Ma, ἀλλά; δέ.
Macchia, selva, ἀκανθών; ἄλσος. || Siepe, φράγμα; φραγμός. || Sudiciume sulla superficie de' corpi, κηλίς; σπίλος. || *fig.* Qualunque cosa apporti vergogna od offenda la purità dell'anima, dell'onore, ec., μόλυσμα; λώβη; αἰσχύνη; αἶσχος; ὄνειδος. || Segno naturale sulla pelle, σπίλος.
Macchiare, κηλιδόω; σπιλόω; καταῤῥυπαίνω; μολύνω. || *Macchiato*, κηλιδωτός; σπιλωτός.
Macchiettare, ποικίλλω.
Macchina, μηχανή; μηχάνημα.
Macchinale, αὐτόματος.
Macchinalmente, αὐτομάτως.
Macchinare, μηχανάομαι; τεχνάζω; συσκευάζω. || *Macchinatore*, μηχανητής; τεχναστής.
Macchinazione, μηχάνημα; τέχνασμα.
Macchinista, μηχανοποιός.
Macellare, σφάττω.
Macellaro, κρεουργός; κρεοπώλης.
Macellazione, σφαγή.
Macelleria e **Macello**, κρεοπώλιον; μακελεῖον.
Macerare, καταβρέχω.
Macerazione, καταβροχή.
Macerie, μάκελος.
Mácero, ἔμβροχος; ἐκτακείς.
Macigno, πέτρα; Di macigno, πέτρινος.
Macilento, ἰσχνός; λεπτός.
Macilenza, ἰσχνότης; λεπτότης.
Macina, ἀλέτης ὄνος; μυλίας λίθος; μύλος; μύλη.
Macinare, ἀλέω; ἀλήθω. || *Macinatore*, ἀλήτης; Macinatore di colori, φαρμακοτρίβης.
Macinatura, ἄλεσις; ἄλετος.
Macinino, μικρὰ μύλη.
Maciullare, θραύω; καταθραύω.
Madia, μάκτρα; κάρδοπος.
Madido, ὑγρός; κάθυγρος; διάβροχος.
Madonna, δέσποινα; οἰκοδέσποινα. || La Vergine, Παρθένος Θεοτόκος.
Madore, νοτίς; ὑγρότης.
Madre, μήτηρ; Madre di famiglia, οἰκοδέσποινα; Dal lato di madre, μητρόθεν; πρὸς μητρός; Il padre della madre, μητροπάτωρ; Senza madre, ἀμήτωρ.
Madreperla, πίννα; μάργαρος.
Madrevite, περικόχλιον.
Madrigale. ἐπίγραμμα.
Madrina, ἀνάδοχος.
Maestà, μεγαλειότης; σεμνότης; μεγαλοπρέπεια. || La maestà reale, τὸ βασιλικὸν ἀξίωμα.
Maestosamente, μεγαλείως; σεμνῶς.
Maestoso, μεγαλεῖος; σεμνός.
Maestra, ἡ διδάσκαλος; διδάσκουσα.
Maestrale, ἀργέστης.
Maestrevole, τεχνικός; δεξιός.
Maestrevolmente, τεχνικῶς; δεξιῶς.
Maestria, τέχνη; δεξιότης; εὐμηχανία.
Maestro, διδάσκαλος; Fare il maestro, διδάσκω. || Capo di bottega, κύριος; δεσπότης. || Maestro di casa, οἰκονόμος. || In forma d' *ad.* Che è dotto di un'arte, scienza, disciplina, ἔμπειρος; σοφός; δεινός o εἴς τι, περί τι. || La maggiore delle cose dello stesso genere, μέγιστος; κράτιστος; Strada maestra, λεωφόρος (sott. ὁδός); Penne maestre, πτερά, ῶν; Libro maestro, γραμματεῖον.
Magagna, κακόν; πάθος.
Magagnare, διαφθείρω. || *Magagnato*, διεφθαρμένος; σαπρός.
Magazziniere, ὁ τῆς ἀποθήκης φύλαξ.
Magazzino, ἀποθήκη.
Maggese, νεός.
Maggio, ὁ πέμπτος μήν; ὁ Μάϊος.
Maggiorana, ἀμάρακον.
Maggioranza, preminenza, ὑπεροχή; ἐπικράτεια. || Il numero maggiore tra persone che deliberano, οἱ πλείους; La gran maggioranza, οἱ πλεῖστοι; Maggioranza de' voti, πλειονοψηφία.
Maggiordomo, ὁ τῶν κατ' οἶκον ἐπιμελητής.
Maggiore, μείζων; πλείων. || Maggiore d'un altro per età, πρεσβύτερος. || In forza di *sost.* I maggiori, gli antenati, πρόγονοι, ων; I nostri maggiori, οἱ πρὸ ἡμῶν; οἱ προγεγενημένοι. || Maggiore, che è fuori di tutela, αὐτεξούσιος.
Maggiorenne, ἡλικίαν ἔχων; ἐν ἡλικίᾳ ὤν.
Maggiorenti, οἱ πρῶτοι o ἐπιφανέστατοι τῆς πόλεως; χρηστοί, ῶν.
Maggiorità. V. **Maggioranza**.
Maggiormente, μᾶλλον; μειζόνως.
Magia, μαγεία.
Magicamente, μαγικῶς.
Magico, μαγικός. || *fig.* Che ha del mirabile, θαυμαστός; ἐκπληκτικός.
Magione, οἰκία; οἴκησις.
Magistero, τέχνη; δεξιότης. || Insegnamento, δίδαξις; διδαχή.
Magistrale, διδασκαλικός.
Magistralmente, διδασκαλικῶς.
Magistrato, ἀρχαί, ῶν; ἄρχοντες, ων; οἱ ἐν τέλει. || Giudice, δικαστής.

Magistratura, ἀρχή. || Magistratura giuridica, οἱ δικασταί.
Maglia, βρόχος. || Armatura della persona fatta di maglie, χιτὼν ἁλυσιδωτός o κρικωτός. || Macchia nella pupilla dell'occhio, λεύκωμα.
Maglio, ῥόπαλον.
Magliuolo, μόσχος; μόσχευμα.
Magnanimamente, μεγαλοψύχως.
Magnanimità, μεγαλοψυχία; μεγαλοφροσύνη.
Magnanimo, μεγαλόψυχος; μεγαλόφρων; γενναῖος.
Magnano, κλειδοποιός; χαλκεύς.
Magnate, δυνάστης.
Magnete, μάγνης.
Magnetico, μαγνήσιος; ἀγωγὸς σιδήρος.
Magnetismo, ἀγωγὸς δύναμις.
Magnificamente, μεγαλοπρεπῶς; λαμπρῶς; κάλλιστα.
Magnificare, μεγαλύνω; ἐπαίρω; ὑπερεπαινέω.
Magnificenza, μεγαλοπρέπεια.
Magnifico, μεγαλοπρεπής; λαμπρός; καλλιστός.
Magniloquenza, μεγαληγορία.
Magno, μέγας.
Mago, μάγος; μαγευτής.
Magramente, λεπτῶς; εὐτελῶς; λιτῶς.
Magrezza, ἰσχνότης; λεπτότης. || Detto di terreno, Sterilità, λυπρότης.
Magro, ἰσχνός; λεπτός; ἄσαρκος. || Detto di terreno, Sterile, λυπρός.
Mai, οὔποτε; οὐδέποτε; μήποτε; μηδέποτε. || Mai sempre, sempre mai, ἀεί; ἑκάστοτε; διὰ παντός.
Maiale, χοῖρος.
Maialino, χοιρίον.
Maiuscolo, μείζων; Lettere maiuscole, γράμματα μείζονα, ων.
Malaccortamente, ἀπερισκέπτως; ἀνοήτως.
Malaccorto, ἀπερίσκεπτος; ἀνόητος.
Malacreanza, ἀγροικία.
Malagevole, χαλεπός; ἐπίπονος; δυσχερής.
Malagevolezza, χαλεπότης; δυσχέρεια.
Malagevolmente, χαλεπῶς; δυσχερῶς; μόγις.
Malagiato, ἄπορος; ἐνδεής.
Malamente, κακῶς.
Malandare, διαφθείρομαι. || Essere malandato in salute, καχεκτέω.
Malandrinaggio, λῃστεία.
Malandrino, λῃστής.
Malanno, δυστυχία; δυστύχημα; ταλαιπωρία; συμφορά.
Malaticcio, νοσώδης; ἐπίνοσος.
Malato, νοσῶν; νοσερός; ἀσθενής; ἄρρωστος; Esser malato, νοσέω; ἀρρωστέω.
Malattia, νόσος; ἀρρωστία; νόσημα; Rimettersi da una malattia, ῥαΐζω.
Malaugurato, ἀπαίσιος; ἀπόφημος.
Malazzato, νοσώδης.
Malcaduco, ἐπιληψία; Che soffre di malcaduco, ἐπιληπτικός.
Malcapitato, δυστυχής.
Malcauto, ἀπρονόητος; ἀπειρίσκεπτος.
Malconcio, κακοπαθής.
Malcontento, *ad.* δυσάρεστος; Essere malcontento di qualche cosa, δυσαρεστέω τινί; — d'alcuno, χαλεπαίνω τινί; Malcontento della propria sorte, μεμψίμοιρος; Esser malcontento della sua sorte, μεμψιμοιρέω.
Malcontento, *sost.* δυσαρέστησις.
Malcreato, ἄγροικος.
Maldicente, κακολόγος; κακήγορος; διάβολος.
Maldicenza, κακολογία; κακηγορία; διαβολή.
Male, *sost.* κακόν; βλάβη, λώβη; ζημία; συμφορά; Far del male ad alcuno, κακῶς o κακὰ ποιέω τινά; βλάπτω o ζημιόω τινά. || Infermità, κακόν; πάθος; ἄλγος; νόσος; Mal di capo, κεφαλαλγία; — di mare, ναυτία; Aver male al piede, al braccio, ec., ἀλγέω τὸν πόδα, τὸν βραχίονα; Andare a male, μαραίνομαι; Avere o aversi a male o per male di una cosa, χαλεπῶς φέρω τι; ἀγανακτέω ἐπί τινι; Mandare a male, dissipare, ἀφειδῶς δαπανάω; ἀναλίσκω.
Male, *avv.* κακῶς, *comp.* χεῖρον, *sup.* κάκιστα; φαύλως.
Maledetto, κατάρατος; ἐναγής.
Malèdico. V. **Maldicente.**
Maledire, καταράομαι; ἐπαράομαί τινι.
Maledizione, ἀρά; ἐπαρά; κατάρα.
Maleficamente, κακούργως.
Maleficio, κακούργημα. || Malía, βασκανία.
Malefico, κακοῦργος; βλαβερός.
Malevolenza, κακόνοια; δύσνοια; δυσμένεια.
Malevolo, κακόνους; δύσνους; δυσμενής.
Malfattore, κακοῦργος.
Malgrado, βίᾳ o πρὸς βίαν τινός; Loro malgrado, αὐτῶν ἀκόντων; A tuo malgrado, ἄκοντος σοῦ.
Malía, βασκανία.
Maliarda, φαρμακεύτρια.
Maliardo, φαρμακευτής.
Malignamente, πονηρῶς; κακοηθῶς; κακῶς.
Malignare, ἐπὶ τὸ χείριστον λαμβάνω. || *Malignatore,* ἐπὶ τὸ χείριστον λαμβάνων.

Malignità, κακοήθεια; κακοτροπία; πονηρία; κακία.
Maligno, κακοήθης; πονερός; κακός.
Malinconia, μελαγχολία.
Malinconicamente, λυπηρῶς.
Malinconico, μελαγχολικός; Esser malinconico, μελαγχολάω.
Malincuore e **Malincorpo (a)**, ἀκόντως; ἀκουσίως; Che fa a malincuore, ἄκων.
Malintenzionato, κακόνους; δυσμενής.
Malizia, disposizione a operare il male, κακία; πονηρία. || Astuzia, πανουργία; τέχνη.
Maliziosamente, κακοήθως; κακῶς.
Malizioso, πονηρός; μοχθηρός; κακοήθης; κακός.
Malleabile, ἐλατός.
Malleabilità, ἐλατόν.
Malleolo, σφυρόν.
Mallevadore, ἐγγυητής; ἔγγυος; Stare, entrar mallevadore per alcuno, ἐγγυάομαί τινα.
Mallevadoria, ἐγγύη; Prestar mallevadoria, ἐγγυάομαι.
Malmenare, κακόω; κακοποιέω.
Malnato, κάκιστος; ἄθλιος.
Malo, κακός; πονηρός. || Di mala voglia, ἀκοντί; ἀκουσίως. (ἐς κόρακας.
Malora, ὄλεθρος; Va'alla malora, ἄπαγε
Malore, νόσος; νόσημα.
Malsania, ἀσθένεια; ἀῤῥωστία.
Malsano, non sano, malato, ἐπίνοσος; νοσηματικός. || Insalubre, νοσώδης; νοσοποιός.
Maltalento, κακόνοια; δυσμένεια.
Maltrattamento, κάκωσις; αἰκία.
Maltrattare, κακόω; αἰκίζομαι.
Malumore, δυσθυμία; δυσκολία; σκυθρωπότης.
Malva, μαλάχη.
Malvagiamente, πονηρῶς; κακούργως.
Malvagio, πονηρός; κακοῦργος; μοχθηρός.
Malvagità, πονηρία; μοχθηρία. || Azione malvagia, κακούργημα; πονήρευμα.
Malvisto, μισηθείς; ἀπεχθής.
Malvivente, πανοῦργος; πονηρός.
Malvolentieri, ἀκοντί; ἀκουσίως.
Malvolere. V. **Maltalento.**
Mamma, μάμμα o μάμμη.
Mammella, μαζός; μαστός.
Manata, δράγμα.
Manca, detto della mano, ἀριστερά.
Mancamento, ἔλλειψις; ἔνδεια; ἔλλειμμα; κακόν.
Mancanza, difetto, ἔνδεια; ἀπορία; Mancanza di vettovaglia, ἀσιτία; — di acqua, ἀνυδρία; — di riflessione, ἀβουλία, e sim. || Errore, fallo, ἁμάρτημα; σφάλμα. || Svenimento, λιποθυμία; λιποψυχία.

Mancare, far difetto, λείπω; ἐλλείπω. || Non avere, ἀπολείπομαι; δέομαι; ἀπορέω, col *gen.*; δεῖ μοι τινός. || Omettere, tralasciar di fare quello che si dovrebbe fare, παραλείπω; ἀφίημι. || Non intervenire, ἄπειμι. || Commettere errore, ἁμαρτάνω; πλημμελέω. || Sentirsi mancare, cadere in deliquio, λιποθυμέω; λιποψυχέω. || Venir meno, ἀπολείπω. || Mancar poco, esser sul punto di, μικροῦ o ὀλίγου δέω.
Manchevole, ἐνδεής; ἐπιδεής; ἀτελής.
Manchevolezza, ἔνδεια; ἔλλειμμα.
Manchevolmente, ἐνδεῶς; ἐλλειπόντως.
Mancia, ἐπιφορά; ἐπίχειρα.
Manciata, δράγμα.
Mancino, ἀριστερός; λαιός; σκαιός. || Detto di persona, che invece della mano destra, adopera naturalm. la sinistra, ἀριστερόχειρ. || La mancina (sott. mano), ἀριστερά; A mancina, ἐπ' ἀριστερᾷ; ἐν ἀριστερᾷ; o con moto, ἐπ' o εἰς ἀριστεράν.
Mancipio, ἀνδράποδον.
Manco, *ad.* V. **Mancino.**
Mandare, inviare, πέμπω; στέλλω; ἀποστέλλω; προσπέμπω; ἐπιστέλλω. || Mandar per alcuno, mandare a chiamarlo, μεταπέμπομαι. || Rif. a voce, grido, e sim., ἵημι. || Rif. a odore, puzzo, fumo, ec., ἐξατμίζω; ἐκπνέω; ἀποπνέω. || Mandare alla morte o in esilio alcuno, θάνατον o φυγὴν καταγιγνώσκω τινός. || Mandere all'altro mondo, ἀποκτείνω. || Mandare a partito, ψηφίζω. || Mandar via, licenziare, ἀποπέμπω.
Mandatario, προστεταγμένος; ἐπιτετραμμένος.
Mandato, commissione, ἐπιτροπή; ἐντολή; πρόσταγμα.
Mandibula, γνάθος.
Mandorla, ἀμυγδάλη; ἀμύγδαλον; Di mandorle, ἀμυγδάλινος.
Mandorlo, ἀμυγδαλῆ; Del mandorlo, ἀμυγδάλεος.
Mandra, ἀγέλη.
Mandragola, μανδραγόρας.
Mandriano, νομεύς.
Mane, da mane a sera, ἕωθεν μέχρι δείλης.
Maneggevole, che si può agevolmente maneggiare, εὐμεταχείριστος; εὐχερής. || Detto di persona, Trattabile, εὐάγωγος; εὔκολος.
Maneggiabile, εὐμεταχείριστος.
Maneggiamento, μεταχείρησις.
Maneggiare, μεταχειρίζω o μεταχειρίζομαι. || Rif. a cavalli, ἄγω.
Maneggio, μεταχείρησις; διοίκησις. || L'esercitare i cavalli, ἵππων παίδευσις;

Cavallo di maneggio, ἵππος πεπαιδευμένος.
Manescalco, ἵππων ὁπλὰς σιδηροῦν.
Manesco, προπετὴς ἐς χεῖρα.
Manetta, χειροπέδη.
Manevole, εὐμεταχείριστος.
Manganare, κυλινδρόω.
Manganatura, τὸ κυλινδρόειν ο ἰπόειν.
Mángano, κύλινδρος; ἶπος.
Mangereccio e **Mangiabile,** βρώσιμος; ἐδώδιμος.
Mangiapane, βλάξ.
Mangiare, ἐσθίω; κατεσθίω; βιβρώσκω; τρώγω; Mangiar carne, κρεωφαγέω; σαρκοφαγέω; — erba, ποηφαγέω; — pane, ἀρτοφαγέω; Mangiar molto, πολυφαγέω; — poco, ὀλιγοσιτέω; — in casa, οἰκοσιτέω; — insieme con altri, συσσιτέω; Non mangiare, ἀσιτέω; ἀπέχομαι τοῦ σίτου; Che non ha mangiato o che sta senza mangiare, ἄσιτος; Cose da mangiare, ἐδώδιμα. || *Mangiatore,* πολυφάγος; ἀδηφάγος.
Mangiata, πολυφαγία.
Mangiatoia, φάτνη.
Mani (i), αἱ τῶν νεκρῶν ψυχαί.
Mania, μανία; παράνοια.
Maniaco, μανιακός.
Manica, χειρίς; Con le maniche, χειριδωτός; Senza maniche, ἀχειρίδωτος.
Manicaretto, ἔμβαμμα.
Manico, λαβή; λαβίς. || Detto di vasi, οὖς; Senza manico, ἄωτος; Con un manico solo, μόνωτος; Con due manichi, δίωτος.
Maniera, τρόπος; νόμος; ἔθος; Belle o buone maniere, εὐκοσμία; κομψότης; Cattive maniere, ἀσχημοσύνη.|| Specie, sorta, εἶδος. || Maniera di dire, λέξις; φράσις.|| In questa maniera, τῇδε; οὕτως; ὧδε; In ogni maniera, in tutte le maniere, πάντα τρόπον; πανταχῇ; πάντως; In nessuna maniera, οὐδαμῶς; μηδαμῶς; In o con bella maniera, εὖ; καλῶς.|| Di maniera che, in maniera che, οὕτως.... ὥστε, coll'*inf.;* In che maniera? Perchè? διὰ τί; τίνος ἕνεκα;
Manierato, περίεργος.
Manieroso, εὐσχήμων; κομψός.
Manifattore, ἐργάτης; χειροτέχνης.
Manifattura, χειτούργημα.
Manifestamente, φανερῶς; ἐμφανῶς; σαφῶς.
Manifestare, δηλόω; διαδηλόω; φανερόω; φανερὸν ποιέω.
Manifestazione, δήλωσις; φανέρωσις.
Manifesto, *sost.* ἀνακήρυξις; ἀναγόρευσις.
Manifesto, *ad.* δῆλος; εὔδηλος; φανερός; ἐμφανής; È manifesto che ec., δῆλόν ἐστι ὅτι ec.||Ordinariamente s'adopra la costruzione personale: Era manifesto che credevano..., δῆλοι ἦσαν οἰόμενοι....
Maniglia, λαβή; λαβίς.
Manigoldo, δημόσιος. || Scellerato, κακοῦργος.
Manimettere, ἅπτομαί τινος.
Manipolare, χειρουργέω; κατέργάζομαι. || *Manipolatore,* κατεργαζόμενος.
Manipolazione, κατεργασία.
Manipolo, σταχύων δράγμα. || *T. milit.* σπεῖρα; λόχος.
Mannaia, πέλεκυς; ἀξίνη.
Mano, χείρ; La mano destra, δεξιά; — sinistra, ἀριστερά; Condurre a mano o per mano, χειραγωγέω; Dare in mano, ἐγχειρίζω; Lavarsi le mani, χερνίπτομαι.|| Parte, lato: A mano destra, ἐν δεξιᾷ; ἐπὶ δεξιᾷ; κατὰ τὴν δεξιάν; e con moto, εἰς o ἐπὶ τὴν δεξιάν. || *fig.* Potere, balía, χείρ; κράτος. || Aiuto, soccorso, βοήθεια; Dare una mano ad alcuno, βοηθέω τινί; συνεργέω τινί. || Carattere di scrittura, χείρ; Di mia propria mano, τῇ ἐμῇ χειρί; Scriver di propria mano, ἰδιοχείρως γράφω. || Quantità indeterminata, χείρ; πλῆθος; Con numerosa mano di soldati, πολυῇ χειρὶ στρατιωτῶν. || A mano a mano, successivamente, ἐπαλλήλως; ἐφεξῆς. || Avere a mano, alla mano, detto di cosa vicina e da potersi prendere con la mano, πρόχειρον ἔχω τι. || Alla mano, detto di persona, εὐπροσήγορος. || A man salva, ἀδεῶς; ἀκινδύνως. || A piene mani, ἀφθόνως.|| Armata mano, ἐν ὅπλοις; μεθ' ὅπλων. || Con le mani e coi piedi, con ogni sforzo, χερσὶ καὶ ποσί; πάσῃ σπουδῇ.|| Sotto mano e di sotto mano, κρύφα; λάθρα. || Far man bassa, rif. a persone, per Uccidere indistintam., ἀφειδῶς ἀποκτείνω; — a cose, ὑφαιρέω; ἀνατρέπω. || Metter mano a un lavoro, ἄρχομαι. || Portare in palma di mano, ἐν ταῖς ἀγκάλαις περιφέρω. || Venire alle mani, azzuffarsi, εἰς χεῖρας ἔρχομαί τινι; μάχην συνάπτω τινί.
Manomettere, metter mano. V. **Manimettere.** || Alterare, guastare, αἰκίζω. || Ridurre alcuno di servitù in libertà, ἀφίημι; ἀπελευθερόω.
Manomissione, ἄφεσις; ἀπελευθέρωσις.
Manoscritto, χειρόγραφος; γραπτός. || In forza di *sost.* χειρόγραφον.
Manovale, ὑπουργός.
Manovella, μοχλός.
Manrovescio, κόνδυλος.
Mansuefare, τιθασεύω; ἡμερόω.
Mansuetamente, πραϋμένως; ἡμέρως.
Mansueto, πρᾶος; ἥμερος; τιθασός.
Mansuetudine, πραότης; ἠπιότης; ἡμερότης.

Manteca, μύρον; κηρωτή.
Mantelletta, ἀμπεχόνη.
Mantello, ἀναβόλαιον; περιβόλαιον; ἀναβολή; περιβολή. || *fig.* Scusa, copertina, πρόσχημα; πρόφασις.
Mantenere, σώζω; διασώζω; φυλάττω; διαφυλάττω; διατηρέω. || Nutrire uno, fargli le spese, τρέφω τινά. || *Mantenitore,* σωτήρ; τηρητής; φύλαξ.
Mantenimento, τήρησις; διατήρησις; φυλακή. || Nutrimento, τροφή.
Mantice, φῦσα; φυσητήριον.
Mantiglia, ἡμιδιπλοΐδιον.
Manto, στολή.
Manuale, *sost.* ἐγχειρίδιον.
Manuale, *ad.* χειροποίητος; χειροτεχνικός.
Manubrio, λαβή.
Manutenzione, ἐπισκευή.
Manzo, βοῦς; Di manzo, βόειος; Carne di manzo, τὰ βόεια, con o senza κρέα.
Mappamondo, πινάκιον ἔχον γῆς περίοδον.
Marachella, δόλος.
Marame, κάθαρμα.
Marasmo, μαρασμός.
Maraviglia, θαῦμα; Maraviglia dell'arte, θαυμαστὸν τέχνημα; Far maraviglie, far cose maravigliose, θαυματουργέω; Fare le maraviglie. V. **Maravigliarsi.** || Qual maraviglia? τί θαυμαστόν; È una maraviglia, θαυμαστόν ἐστι, Oh maraviglia! ὢ τοῦ θαύματος! || A maraviglia, ottimamente, θαυμαστῶς; ἄριστα; κάλλιστα; ὑπερφυῶς.
Maravigliarsi, θαυμάζω.
Maravigliosamente, θαυμασίως; θαυμαστῶς.
Maraviglioso, θαυμάσιος; θαυμαστός.
Marca, σημεῖον.
Marcare, σημειόω; ἐπισημειόω; κατασημαίνω.
Marchiano, ὑπερβάλλων.
Marchio, στίγμα; ἔγκαυμα.
Marcia, viaggio militare, πορεία; ὁδός; Mettersi in marcia, ἐκπορεύομαι; ἐξελαύνω; Essere in marcia, πορεύομαι; In marcia, durante la marcia, ἐν τῇ ὁδῷ; πορευόμενος. || Umore putrido, πῦον.
Marciapiede, λιθόστρωτος στίβος.
Marciare, πορεύομαι; Marciare avanti, προάγω; πρόειμι.
Marcio, σεσηπώς; σαπρός; πυώδης; A suo marcio dispetto, ἄκοντος αὐτοῦ.
Marcioso. V. **Marcio.**
Marcire, σήπομαι; πυόομαι.
Marciume, πύον.
Mare, θάλαττα; Di o del mare, θαλάττιος; Nel mare, ἔναλιος; Sul o lungo il mare, ἐπιθαλάττιος; Posto fra due mari, ἀμφίαλος; Al di là del mare, ὑπερπόντιος; Acqua di mare, ἅλμη; Fondo del mare, βυθός; Alto mare, πέλαγος; Mare grosso, σάλευσις; Colpo di mare, κλύδων; Uomo di mare, ναύτης; Mal di mare, ναυτία; Avere il mal di mare, ναυτιάω; Esercito di mare, ναυτικὴ δύναμις; τὸ ναυτικόν; Per mare e per terra, κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν.
Marea, παλίρροια; αὐξομείωσις.
Maremma, παράλιος χώρα.
Maremmano, ἐπιθαλάττιος; παράλιος.
Maretta, μικρὰ κύμανσις.
Margherita e **Margheritina,** fiore, λευκάνθεμον. || Perla, μαργαρίτης.
Marginale, παραγεγραμμένος.
Margine, κράσπεδον; χεῖλος.
Marina, il mare, θάλαττα. || Le coste del mare, παραλία.
Marinaio, ναύτης.
Marinare, ταριχεύω. || *Marinato,* ταριχευτός.
Marinarescamente, ναυτικῶς.
Marinaresco, ναυτικός.
Marinaro, ναύτης.
Marineria, τὰ ναυτικά, e τὸ ναυτικόν.
Marino, *ad.* θαλάττιος. || Bove marino. V. **Foca.** || Cavallo marino. V. **Ippopotamo.**
Marioleria, πανουργία; δόλος.
Mariolo, πανοῦργος; ἀπατεών.
Marionetta, νευρόπαστον.
Maritaggio, γάμος.
Maritale, di o del marito, ὁ τοῦ γαμέτου o ἀνδρός. || Matrimoniale, γαμικός.
Maritare, εἰς γάμον δίδωμί τινι; δίδωμί τινι. || *rifl.* γαμέομαί τινι.
Marito, γαμέτης; ἀνήρ; Che non ha marito, ἄνανδρος; Dar marito. V. **Maritare;** Prender marito. V. **Maritarsi.**
Marittimo, θαλάττιος. || Detto di città, luogo, paese, e sim., παραθαλάττιος, παράλιος.
Marmaglia, συμφετός.
Marmista, μαρμαρουργός.
Marmitta, χύτρα; κακκάβη.
Marmo, μάρμαρος; Di marmo, μαρμάρεος; μαρμάρινος.
Marmoreo, μαρμάρεος; μαρμάρινος.
Marmotta, ὄρειος μῦς.
Maroso, οἶδμα.
Marra, δίκελλα.
Marrano, ἄγροικος.
Marrone, κάστανον. || *fig.* Errore, σφάλμα.
Martedì, ἡ τοῦ Ἄρεως o ἡ τρίτη τῆς ἑβδομάδος ἡμέρα.
Martellamento, σφυροκοπία.
Martellare, σφυροκοπέω.
Martellata, τῆς σφύρας πληγή.
Martello, σφῦρα; Lavorar col martello, σφυρηλατέω. || *fig.* Pena, tormento, ἄλγος. || Martello della porta, ῥόπτρον.

Martire, μάρτυς.
Martirio, μαρτύριον. || *fig.* Pena, affanno grave, κόλασις; ἀλγηδών.
Martirizzare, βασανίζω; καταβασανίζω.
Martirologio, μαρτυτολόγιον; μαρτυρογράφιον.
Mártora, ἴκτις.
Martoriamento, βασανισμός.
Martoriare. V. **Martirizzare.**
Martòro, κόλασις; τιμωρία.
Marza, ἐμβολάς.
Marziale, πολεμικός.
Marzo, ὁ τρίτος μήν; ὁ Μάρτιος.
Mascalcia, ἱππιατρία.
Mascalzone, ἀγελαῖος.
Mascella, γνάθος.
Maschera, προσωπεῖον; πρόσωπον. || *fig.* Simulazione, finzione, πλάσμα; πρόσχημα; προσποίημα.
Mascherare, mettere la maschera, προσωπεῖον ἐνδύω τινά o προσάπτω τινί. || *fig.* Celare, ἀποκρύπτομαι. || *rifl.* Mettersi in maschera, προσωπεῖον ἐνδύομαι. || *Mascherato,* πρόσωπον ἐνδεδυκώς.
Mascherata, πρόσωπον ἐνδεδυκότων πλῆθος.
Maschiamente, ἀνδρείως.
Maschiezza, ἀνδρεία.
Maschile, ἀῤῥενικός.
Maschilmente, ἀνδρείως.
Maschio, *sost.* ἄῤῥην.
Maschio, *ad.* ἄῤῥην; ἀῤῥενικός. || Forte, virile, generoso, ἀνδρικός; ἀνδρεῖος; καρτερός.
Mascolino, ἀῤῥενικός.
Masnada, πλῆθος.
Masnadiere, λῃστής.
Massa, ὄγκος; πλῆθος; Massa di metallo, μύδρος. || Moltitudine di gente, πλῆθος; In massa, καμπληθεί; ἀθρόοι. || Far massa, συλλέγω; συμφορέω; ἀθροίζω.
Massacrare, κατασφάττω; καταφονεύω.
Massacro, σφαγή; κατασφαγή; φόνος.
Massaia, ταμία.
Massaio, ταμίας.
Masseria, ἔπαυλις.
Masserizia, risparmio, φειδώ; φειδωλία. || Suppellettile, mobili, τά ἔπιπλα; τά σκεύη.
Massicciata, ὑποκείμενον.
Massiccio, στερεός; πάγιος; D'oro, d'argento massiccio, ὁλόχρυσος; ὁλάργυρος.
Massima, ἀξίωμα; δόγμα.
Massimamente, μάλιστα; πρὸ πάντων.
Massime. V. **Massimamente.**
Massimo, μέγιστος.
Masso, πέτρα; πέτρος.
Masticare, μασάομαι.
Masticazione, μάσησις.
Mastice, μαστίχη.
Mastino, μολοσσός.
Matassa, μέταξα.
Matematica, μαθηματική (sott. ἐπιστήμη); Le matematiche, τὰ μαθήματα.
Matematicamente, μαθηματικῶς.
Matematico, μαθηματικός. || In forza di *sost.* ὁ μαθηματικός.
Materassa, τύλη; στρῶμα.
Materia, ὕλη; ὑπόστασις. || Marcia, πῦον. || Il soggetto di cui si tratta, ὑπόθεσις; λόγος. || Occasione, motivo, ἀφορμή; αἰτία.
Materiale, *sost.* κατασκευή; παρασκευή; τὰ σκεύη; ὕλη.
Materiale, *ad.* di materia, ὑλικός; σωματικός. || Grossolano, ἄξεστος.
Materialità, ὑλικόν; σωματικόν.
Materialmente, ὑλικῶς; σωματικῶς. || Grossolanamente, ἀτέχνως.
Maternamente, μητρηκῶς; ὡς μήτηρ.
Maternità, μητρικὴ στοργή; τὸ μητρικόν.
Materno, μητρικός; μητρῷος.
Matita, κυκλομόλυβδος; μόλυβδος.
Matitatoio, γραφίς.
Matrice, δελφύς; μήτρα.
Matricida, μετροκτόνος.
Matricidio, μετροκτονία.
Matricola, κατάλογος; πίναξ.
Matrigna, μητρυία; Di matrigna, μητρυιώδης.
Matrimoniale, γαμικός; γαμήλιος.
Matrimonialmente, γαμικῶς.
Matrimonio, γάμος; Contrarre un matrimonio, γάμον o γάμους ποιέομαι; Contratto di matrimonio, αἱ περὶ συνοικήσεως συνθῆκαι.
Matrona, οἰκοδέσποινα.
Matronale, ὁ τῆς οἰκοδεσποίνης.
Mattamente, ἀνοήτως; ἀφρόνως.
Matterello, κύλινδρος.
Mattezza e **Mattia,** παράνοια; μανία.
Mattina, ὄρθρος; ὄρθρον; Dalla mattina alla sera, ἀπ' ὄρθρου εἰς ἑσπέραν; La o Di mattina, ὄρθρου; ὄρθρῳ; πρῳΐ o πρῴ; Domani mattina, αὔριον πρῳΐ
Mattinata, ὁ πρὸ μεσημβρίαν.
Mattiniero, ὄρθριον ἀναστάς.
Mattino. V. **Mattina.**
Matto, ἀνόητος; παράφρων; μαινόμενος; μωρός; Esser matto, μωραίνω; μαίνομαι; Andar matto di un cosa, amarla ardentemente, ἐπιμαίνομαί τινι.
Mattone, πλίνθος; Far mattoni, πλινθεύω; Il far mattoni, πλίνθευσις; Di mattoni, fatto di mattoni, πλίνθινος.
Mattutino, ἑωθινός; ὄρθριος.
Maturamente, περιεσκεμμένως; σπουδαίως.

Maturare, addivenir maturo, πεπαίνομαι; ἁδρύνομαι. || Detto dell'uva, περκάζω. || *tr.* Condurre a maturità, πεπαίνω; ἁδρύνω; πέπτω; ἐκπέπτω. || *fig.* Considerare, ponderare, σπουδαίως σκέπτομαι o συλλογίζομαι. || *Maturato,* πεπανθείς.
Maturazione, πέπανσις; πεπασμός.
Maturità, πεπειρότης; ἁδροτής; ὡραιότης; Che è a maturità, ὡραῖος. || *fig.* detto dell'età dell'uomo, ὡραιότης; ὥρα; ἀκμή; τελεία ἡλικία. || Maturità di senno, di consiglio, σύνεσις; φρόνιμον.
Maturo, πέπων; πέπειρος; ὡραῖος; ἁδρός; Non maturo, ἄωρος. || Detto dell'età, ἀκμαῖος; Essere maturo di età, ἀκμάζω τῇ ἡλικίᾳ. || Detto di esame, considerazione, e sim., εὖ ἐσκεμμένος o περιεσκεμμένος. || Maturo di senno, σώφρων. || Che è in istato di, ὡραῖος, col *gen.;* Matura pel matrimonio, ὡραία γάμου o γάμων.
Mausoleo, μαυσώλειον.
Mazza, clava, ῥόπαλον; κορύνη.
Mazzacavallo, κήλων.
Mazzapicchio, ξυλίνη σφύρα.
Mazzata, ῥαβδισμός.
Mazzetto, δεσμίς.
Mazziere, ῥαβδοῦχος.
Mazzo, δεσμίς; δέσμη.
Mazzolino, δέσμιον.
Mazzuolo, σφῦρα.
Me, *acc. sing.* del *pron.* di 1. *pers.* ἐμέ, με (encl.). Preceduto dalla *prep.* di, ἐμοῦ, μου (encl.): dalla *prep.* a, ἐμοί, μοι (encl.).
Meandro, μαίανδρος.
Meato, πόρος.
Meccanica, μηχανική (sott. ἐπιστήμη).
Meccanicamente, μηχανικῶς.
Meccanico, μηχανικός; Arti meccaniche, αἱ τέχναι βαναυσικαί. || In forza di *sost.* ὁ μηχανικός.
Meccanismo, κατασκευή.
Meco, σύν μοι; μετ' ἐμοῦ.
Medaglia, νόμισμα.
Medaglione, μεῖζον νόμισμα. || *T. arch.* Ornamento di mezzo rilievo, ἀνάγλυφον.
Medesimamente, ὡσαύτως; ὁμοίως; τὸν αὐτὸν τρόπον.
Medesimezza, ταὐτότης.
Medesimo, αὐτός, αὐτή, αὐτό o ταὐτό. || Soggiunto a un pronome personale, si rende, nei casi obliqui, col *pron. rifl.* Di me, di te medesimo, ἐμαυτοῦ, σεαυτοῦ, ec.
Media, μέσον.
Mediano, μέσος.
Mediante, διά; ἀπό; μετά, col *gen.;* σύν, col *dat.;* talvolta anche il *dat.* solo.
Mediatamente, διὰ συνεργίας τινός.
Mediato, ἔμμεσος; μέσος.
Mediatore, μεσίτης; προξενητής; Mediatore di pace, διαλλακτής; εἰρηνοποιός.
Mediazione, μεσιτεία.
Medicabile, ἰάσιμος; ἰατός.
Medicamento, φάρμακον; ἄκος; ἴαμα.
Medicamentoso, ἰατρικός; φαρμακευτικός.
Medicare, ἰάομαι: ἰατρεύω; ἀκέομαι; θεραπεύω.
Medicastro, οὐτιδανὸς ἰατρός.
Medicatura, θεραπεία; ἴασις.
Medicina, ἰατρική (sott. ἐπιστήμη); Esercitar la medicina, ἰατρεύω. || Rimedio, φάρμακον; ἴαμα.
Medicinale, *sost.* φάρμακον.
Medicinale, *ad.* ἰατρικός; ἀκεστικός; θεραπευτικός.
Medico, *sost.* ἰατρός; Esser medico, ἰατρεύω.
Medico, *ad.* ἰατρικός.
Medio, μέσος.
Mediocre, μέσος; μέτριος.
Mediocremente, μετρίως.
Mediocrità, μετριότης; μεσότης.
Meditabondo, φροντιστικός; σύννους.
Meditare, φροντίζω; σκέπτομαι: μελετάω; διαμελετάω; συννοέω. || *Meditato,* ἐσκεμμένος.
Meditatamente, ἐκ προνοίας; ἐσκεμμένος.
Meditativo, φροντιστικός; σύννους.
Meditazione, φροντίς; μελέτη; μελέτημα; σύννοια.
Mediterraneo, μεσόγειος; μεσόγαιος; Mare mediterraneo, ἡ ἐντὸς o ἔσω θάλαττα.
Mefitico, νοσερός.
Meglio, *avv.* ἄμεινον; βέλτιον. || Star meglio, parlando di un malato, ἀναρρaίζω; κάλλιον ἔχω. || Più, μᾶλλον; Amar meglio che, αἱρέομαι o ἀγαπάω μᾶλλον. || In forma d'*ad.* per Migliore, ἀμείνων; βελτίων. || In forza di *sost.* ἄριστον o βέλτιστον. || Alla meglio, posto avverbialm. κατὰ τὴν δύναμιν; Avere la meglio, κρατέω; Far del suo meglio, πειράομαι κατὰ τὴν δύναμιν.
Migliorare. V. **Migliorare.**
Mela, μῆλον.
Melagrana e **Melagrano,** ῥόα.
Melato, μελίκρατος; μελιτηρός; μελίτινος.
Mèle. V. **Miele.**
Melensaggine, ἀναισθησία; ἀβελτερία.
Melenso, ἀναίσθητος; ἀβέλτερος.
Melico, μελικός.
Melissa, μελιττόφυλλον; μελίτταινα.
Mellificare, μελιττουργέω.
Mellifluo, μελιχρός; μελιτώδης.
Melma, βόρβορος; πηλός; ἰλύς.

Melmoso, βορβορώδης; πηλώδης.
Melo, μελέα.
Melodia, μέλος; μελῳδία.
Melodiosamente, ἐμμελῶς; μελῳδικῶς.
Melodioso, ἐμμελής; μελῳδικός.
Membrana, ὑμήν.
Membranoso, ὑμενώδης.
Membro, μέλος; μόριον; κῶλον; ἄρθρον. || Ciascun componente di una società, ec., ἑταῖρος; I membri d'un'assemblea, οἱ τοῦ συνεδρίου μετέχοντες; οἱ βουλεύοντες; Un membro del consiglio dei Trenta, εἷς τῶν τριάκοντα. || *T. gram.* Parte d'un periodo, d'una proposizione, ec., κῶλον.
Membruto, μεγαλόκωλος.
Memorabile, μνήμης; ἀξιομνημόνευτος.
Memorando. V. **Memorabile.**
Memore, μνήμων; Memore delle ingiurie, μνησίκακος; Esser memore, μνημονεύω.
Memoria, μνήμη; Che ha buona memoria, μνήμων; μνημονικός; Che ha cattiva memoria, ἀμνήμων; ἐπιλήσμων; Richiamare alla memoria d'alcuno, ἀναμιμνήσκω o ὑπομιμνήσκω τί τινα; Imparare a memoria, ἀπὸ μνήμης λέγω. || Ricordanza, rimembranza, μνήμη; μνεία; A memoria d'uomo, ἐφ' ὅσον ἔστι μεμνῆσθαι. || La ricordanza che alcuno morendo lascia dopo di sè, μνήμη; δόξα. || Ricordo, monumento, μνημεῖον. || Scrittura con cui s'espone ordinatamente alcuna cosa, ὑπόμνημα; σύγγραμμα.
Memoriale, ὑπομνηστικόν; ἀπομνημόνευμα. || Supplica, δέησις.
Mena, μηχανή; τέχνασμα.
Menadito (a), ἀκριβῶς.
Menare, condurre, ἄγω; Menar per le lunghe, διακατέχω; Menarla buona, συγχωρέω; Menar le mani, τῇ χειρὶ χρῆσθαι.
Menda, ἁμάρτημα; πλημμέλεια; σφάλμα.
Mendace, ψευδής.
Mendacemente, ψευδῶς.
Mendacio, ψεῦδος.
Mendicante, πτωχεύων; πτωχός.
Mendicare, πτωχεύω; προσαιτέω.
Mendicità, πτωχεία.
Mendico. V. **Mendicante.**
Meno, ἧττον; ἔλαττον; Meno che o di voi, ἔλαττον ὑμῶν o ἔλαττον ἢ ὑμεῖς; Nè più nè meno, οὐδὲν ἧττον. || *prep.* χωρίς, col *gen.:* Meno uno, meno una, παρ' ἕνα; παρὰ μίαν; Meno due, δυοῖν δεόντων. || Venir meno. V. **Mancare** o **Svenirsi.** || In forma d'*ad.* per Minore, ἥττων; ἐλάττων. || In forza di *sost.* τὸ ἐλάχιστον.
Menomamente, οὐδαμῶς.
Menomare, μειόω; ἐλαττόω.
Menomo. V. **Minimo.**
Mensa, τράπεζα.
Mensile, ὁ κατὰ μῆνα; ἐπιμήνιος.
Mensilmente, τοῦ μηνός; κατὰ μῆνα.
Mensola, φορεῖον.
Mensuale. V. **Mensile.**
Mensualmente. V. **Mensilmente.**
Menta, μίνθη.
Mentale, νοερός; Alienazione mentale, παράνοια; ἀπόνοια; Orazione mentale, ἡ ἔνθον εὐχή.
Mentalmente, ἐν νῷ; πρὸς ἐμαυτόν o ἑαυτόν, ec.
Mente, νόος e contr. νοῦς; Senza mente, ἄνους; Volgere in mente, ἐννοέω; Imparare a mente, ἐκμανθάνω; Sapere a mente, ἐν μνήμῃ ἔχω; Dire a mente, ἀπὸ μνήμης λέγω.
Mentecatto, ἄνους; παράφρων.
Mentire, ψεύδομαι; ψευδολογέω; Non mentire, ἀψευδέω; ἀψευστέω. || *Mentitore,* ψευδής; ψεύστης.
Mentita, ψευδολογίας ἔλεγξις; Dare una mentita ad alcuno, ἐλέγχω τινὰ ψευδόμενον; ψεῦδος ὀνειδίζω τινί.
Mentitamente, ψευδῶς.
Mento, γένειον.
Mentovare, μνείαν o μνήμην ποιέομαί τινος; μνημονεύω τι.
Mentre e **Mentre che,** ἐν ᾧ..., coll'*ind.;* ἐν τῷ o ἅμα τῷ..., coll'*inf.;* μεταξύ, col *part.:* Mentre che io parlava di ciò, essi ridevano, μεταξὺ ἐμοῦ λέγοντος, ἐγέλων; In quel mentre, in questo mentre, ἐν τῷ μεταξύ; ἐν τοσούτῳ; ἐν τούτῳ.
Menzionare. V. **Mentovare.**
Menzione, μνεία; μνήμη; Far menzione di, μνήμην o μνείαν ποιέομαί τινος.
Menzogna, ψεῦδος; ψεῦσμα.
Menzognero, ψευδής; ἐψευσμένος.
Meramente, ἁπλῶς; μόνον.
Meraviglia. V. **Maraviglia.**
Meravigliare. V. **Maravigliare.**
Mercadante e **Mercante,** ἔμπορος; πωλῶν; I mercanti, οἱ ἐκ τῆς ἀγορᾶς.
Mercanteggiare, ἐμπορεύομαι; ἐμπολάω; καπηλεύω.
Mercantessa, πωλοῦσα.
Mercantile, ἐμπορικός; Nave mercantile, ναῦς ἐμπορική; ὁλκάς.
Mercanzia, ὤνιον; ἐμπόρευμα; ἐμπόλημα.
Mercatino, ἀγοραῖος.
Mercato, πωλητήριον; πρατήριον; ἀγορά; Il mercato del pesce, ἰχθυοπωλεῖον; — degli erbaggi, λαχανοπωλεῖον; e così altri composti. || Frequentare il mercato, ἀγοράζω; Comprare al mer-

cato, ἐξ ἀγορᾶς πρίασθαι; ἀγοράζεσθαι; Nell'ora che il mercato è più frequentato, che appresso i Greci soleva essere tra le nove del mattino e il mezzogiorno, ἀμφί o περί πλήθουσαν ἀγοράν; ἀγορᾶς πληθούσης; ἐν ἀγορᾷ πληθούσῃ. || Le contrattazioni che si fanno sui mercati, συμβόλαιον; συνθήκη. || Prezzo, τιμή; A buon mercato, εὔωνος; Vendere a buon mercato, ὀλίγου ἀποδίδομαι.
Mercatura, ἐμπορία, ἡ; ἐμπορική.
Merce. V. **Mercanzia.**
Mercè, per cagione, per grazia, διά; μετά, col *gen.*, o col *gen. ass.*; Mercè la sua cooperazione, αὐτοῦ συλλαμβάνοντος o βοηθήσαντος; La Dio mercè, σὺν Θεῷ.
Mercede, μισθός; μίσθωμα; Servire per mercede, μισθοφορέω; θητεύω; Il servire per mercede, μισθοφορία; Dar la mercede, μισθοδοτέω; Senza mercede, ἀμισθί o ἄμισθος. || Ricompensa in generale, μισθός; γέρας. || Essere, vivere alla mercede d'alcuno, εἰμί ἐπί τινι.
Mercenariamente, μισθοῦ; ἐπὶ μισθῷ.
Mercenario, μίσθιος; μισθαρνικός. || In forza di *sost.* Chi serve per prezzo, μισθωτός; μισθωτή; μισθοφόρος. || Detto di soldati, μισθοφόρος; ξένος; I mercenarj, l'esercito mercenario, τὸ ξενικόν.
Merceria, καπηλεῖον.
Merciaio, κάπηλος.
Merciaiuolo. V. **Merciaio.**
Mercoledì, Ἑρμοῦ ἡμέρα, o ἡ τετάρτη ἡμέρα τῆς ἑβδομάδος.
Mercurio, metallo, χυτὸς ἄργυρος; ὑδράργυρος.
Merda, πέλεθος; κόπρος.
Merdoso, κοπρώδης.
Merenda, δειλινόν.
Merendare, τὸ δειλινὸν ἐσθίω.
Meretrice, πόρνη.
Mergo, κολυμβίς.
Meridiana, γνώμων; σκιόθηρον.
Meridiano, *sost.* μεσημβρινὸς κύκλος.
Meridiano, *ad.* μεσημβρινός.
Meridionale, μεσημβρινός; νότιος.
Meriggiare, μεσημβριάζω.
Meriggio, l'ora del mezzogiorno, μεσοῦσα ἡ ἡμέρα; μεσημβρία. || Ombra, σκιά.
Meritamente, ἀξίως; εἰκότως.
Meritare, ἄξιός εἰμί τινος; δικαιός εἰμι, coll'*inf.*; Ha meritato una corona, ha meritato d'essere incoronato, ἀξιός ἐστι στεφάνου; δίκαιός ἐστι στεφανωθῆναι. || Meritare o ben meritare di uno, εὖ ποιέω τινά; εὐεργετέω τινά; Ben meritare della patria, ἀγαθὰ πολλὰ ποιέω τὴν πατρίδα. || Merita il conto, la pena, συμφέρει; χρήσιμόν ἐστι.
Meritevole, ἄξιος.
Meritevolmente, ἀξίως; κατ' ἀξίαν.
Merito, ἀξία; Farsi merito di una cosa, φιλοτιμέομαι ἐπί τινι; Uomo di gran merito, πλείστου ἄξιος; — di nessuno, di poco merito, οὐδενός, ὀλίγου ἄξιος. || Guiderdone, ricompensa, μισθός; ἀμοιβή.
Meritoriamente, ἀξίως; καλῶς.
Meritorio, ἄξιος ἐπαίνου; τιμῆς.
Merlo, delle mura, ἔπαλξις. || Uccello, κόττυφος.
Mero, ἄκρατος.
Mesata, tutto il corso di un mese, ὅλος μήν. || La paga mensile, ἐπιμήνιος μισθός.
Mescere, ἐγχέω; Mescere il vino, οἰνοχοέω.
Meschinamente, ἀθλίως; φαύλως.
Meschinità, φαυλότης; ἀθλιότης.
Meschino, ἄθλιος; φαῦλος.
Mesciacqua, ὑδρία.
Mescolamento e **Mescolanza,** μῖξις; σύμμιξις; σύγκρασις; Senza mescolanza, ἄμικτος.
Mescolare, μίγνυμι; συνμίγνυμι; κεράννυμι. || *rifl.* e *fig.* Mescolarsi in qualche cosa, παρενείρω ἐμαυτον εἴς τι; συνεπιλαμβάνομαί τινος. || *Mescolato,* μικτός; σύμμικτος.
Mescolatamente, μίγδην.
Mescuglio. V. **Mescolanza.**
Mese, μήν.
Mesenterio, μεσεντέριον.
Messa, il santo sacrifizio, ἡ ἱερὰ o θεία λειτουργία.
Messa, il mettere, εἰσαγωγή, ἡ.
Messaggere o **Messaggiero,** ἄγγελος.
Messaggio, ἀγγελία; ἀπαγγελία.
Messale, εὐχολόγιον.
Mèsse, θερισμός; θέρισις; θέρος.
Messo, *sost.* ἄγγελος.
Mestamente, λυπηρῶς.
Mestare, κυκάω.
Mestiere, τέχνη; χειροτεχνία; Fare un mestiere, ἐργάζομαι o ἐπιτηδεύω τέχνην. || È mestieri, fa di mestieri, δεῖ; ἀνάγκη ἐστί.
Mestizia, λύπη; δυσθυμία.
Mesto, λυπερός.
Mestola, ὑπαγωγεύς.
Mestolo, τορύνη; τάρακτρον.
Mestruo, καταμήνια.
Meta, τέρμα; πέρας; τέλος; ὅρος. || *fig.* Raggiunger la meta, τυγχάνω σκοποῦ; Non raggiunger la meta, ἀποτυγχάνω σκοποῦ.
Metà, ἥμισυ; ἡμίσεια. Si può tradurre anche coll' *ad.* ἥμισυς, accordato col nome che segue, come: La metà delle forze, τὸ ἥμισυ τῆς δυνάμεως o ἡ ἡμί-

σεια δύναμις; Nella metà del tempo, ἐν ἡμίσει τῷ χρόνῳ. || Dividere, spartire per metà, διχοτομέω; A metà, per metà, δίχα; ἐξ ἡμισείας; Essere alla metà, μεσόω.
Metacarpo, μετακάρπιον.
Matafisica, μεταφυσική.
Metafisicamente, μεταφυσικῶς.
Metafisico, μεταφυσικός.
Metafora, μεταφορά; τρόπος.
Metaforicamente, κατὰ μεταφοράν; τροπικῶς.
Metaforico, μεταφορικός; τροπικός.
Metallico, μεταλλικός.
Metallo, μέταλλον; Lavorar metalli, μεταλλουργέω.
Metallurgia, μεταλλουργία. (λαξις.
Metamorfosi, μεταμόρφωσις; μετάλ-
Metaplasmo, μεταπλασμός.
Metatesi, μετάθεσις.
Metempsicosi, μετεμψύχωσις.
Meteora, μετέωρον.
Meteorologia, μετεωρολογία.
Meteorologico, μετεωρολογικός.
Metodicamente, μεθοδικῶς; ὁδῷ; εὐτάκτως.
Metodico, μεθοδικός; μεθοδευτικός.
Metodo, μέθοδος.
Metonimia, μετωνυμία.
Metonimico, μετωνυμικός.
Metrica, μετρική.
Metrico, μετρικός.
Metro, μέτρον.
Metropoli, μητρόπολις.
Metropolita, μετροπολίτης.
Metropolitano, ὁ τοῦ μητροπολίτου. || In forza di *sost.* V. **Metropolita.**
Mettere, τίθημι; ἵστημι; Metter sopra, ἐπιτίθημι; — sotto, ὑποτίθημι; — dentro, ἐντίθημι; — presso, παρατίθημι; — insieme, συντίθημι; — davanti, προτίθημι. || Metter su, rif. a persona, Istigarla contro alcuno, παροξύνω τινά τινι. || Detto di piante, Germogliare, βλαστάνω. || Metter la barba, πώγονα φύω; — i denti, ὀδοντοφυέω. || Mettere in forse, ἀμφίλογον ποιέω. || Metter conto, ὠφελέω. || Metter d'accordo, διαλλάττω τινά τινι. || Detto di fiumi e sim., per Sboccare, εἰσβάλλω. || Supporre, ὑποτίθημι; ὑπολαμβάνω; ποιέω. || *rifl.* Collocarsi in un dato luogo, ἵσταμαι. || Mettersi in cammino, ὁρμάομαι; εἰς τὴν πορείαν; ἐκπορεύομαι. || Mettersi a una cosa o a fare una cosa, ἐπιχειρέω τινὶ πράγματι; ἅπτομαί τινος. || Mettersi a parlare, ἄρχομαι λόγου o λέγων. || Mettersi a sedere, καθίζομαι.
Mezzana, *sost.* mattone, πλίνθος. || *T. mar.* ἀκάτιον. || Colei che tien mano a pratiche amorose, ἡ προαγωγός.
Mezzanamente, μετρίως.
Mezzano, *sost.* μεσίτης. || In mal senso, προαγωγός.
Mezzano, *ad.* μέτριος; μέσος.
Mezzanotte, μέση νύξ; μεσονύκτιον; A mezzanotte, μέσης τῆς νυκτός; e anche nel *pl.* μέσων νυκτῶν.
Mezzina, ὑδρία.
Mezzo, *sost.* τὸ μέσον. Spesso l'*ad.* μέσος viene accordato col nome a cui precede, come il lat. *medius:* Il mezzo della piazza, μέση ἡ ἀγορά; Si gettò in mezzo ai nemici, εἰς μέσους τοὺς πολεμίους ἐνέβαλε; Nel mezzo del giorno, τῇ μέσῃ ἡμέρα. || In quel mezzo, in questo mezzo, posti avverbialm., ἐν τούτῳ; ἐν τῷ μεταξύ. || Modo, aiuto di cui l'uomo si vale, ὁδός; τρόπος; πόρος; μηχανή; Adoprare ogni mezzo per, ἐπὶ πᾶν ἔρχομαι; πάντα μηχανόμαι, con un *part.* || Fare a mezzo, διχοτομέω; Metter di mezzo o in mezzo, ἐξαπατάω. || Per mezzo di, διά, ἀπό, μετά, col *gen.*
Mèzzo, *ad.* μέσος; ἥμισυς. Quando è aggiunto di qualità si può rendere con *ad.* composti con ἡμι-, come: Mezzo bagnato, ἡμίβροχος; Mezzo mangiato, ἡμίβρωτος; Mezzo rotto, ἡμίθραυστος; Mezzo cattivo, ἡμίκακος; Mezzo vuoto, ἡμίκενος; Mezzo pazzo, ἡμιμανής, ec.
Mézzo, detto delle frutta, μαρανθείς.
Mezzodì e Mezzogiorno, ἡ μέση ἡμέρα; μεσεμβρία; A mezzogiorno, τῆς μεσεμβρίας; κατὰ τὴν μεσημβρίαν; ἐν μεσεμβρίᾳ. || Uno dei quattro punti cardinali, μεσημβρία; νότος. || Le regioni meridionali, τὰ πρὸς νότον o μεσεμβρίαν; τὰ νότια.
Mezzombra, σκίασμα.
Mezzotermine, πόρος; διέκδυσις.
Mi, per A me, ἐμοί, μοι (encl.); per Me, ἐμέ, με (encl.).
Miasma, μίασμα.
Miccia, ὑπέκκαυμα.
Miccino (Fare a), σπανίως χράομαι.
Micidiale, φονικός.
Microcosmo, μικρόκοσμος.
Micrologia, μικρολογία.
Microscopico, μικροσκοπικός.
Microscopio, μικροσκόπιον.
Midolla, la parte del pane contenuta dalla corteccia, ψίς.
Midollare, di midollo, μυέλινος; μυελώδης.
Midollo, la sostanza contenuta da certe ossa, μυελός. || Midollo delle piante, ἐγκάρδιον; ἐντεριώνη.
Midolloso, μυελόεις.
Miele, μέλι; Di miele, μελίτινος; Del color del miele, μελίχρους; Fare il miele, μελιτουργέω.

Mietere, θερίζω; καρπίζω; συγκομίζομαι. || *Mietitore,* θεριστής.
Mietitura, θέρισις; θερισμός.
Migliaio, χιλιάς; A migliaia, μυριάκις.
Miglio, misura itineraria, μίλιον. || Pianta, κέγχρος; Di miglio. κέγχρινος.
Miglioramento, βελτίωσις; διόρθωσις.
Migliorare, far migliore, βελτιόω; διορθόω; ἄμεινον o βέλτιον ποιέω τι. || *intr.* Addivenir migliore, βελτίων γίγνομαι.
Migliore, ἀμείνων; βελτίων; κρείττων. || Per gli altri suoi significati V. **Buono.**
Mignatta, βδέλλα; Attaccar mignatte, βδελλίζω.
Mignolo, dito. μικρὸς δάκτυλος.
Migrare. V. **Emigrare.**
Migrazione. V. **Emigrazione.**
Milione, ἑκατοντακισμύμιοι; ἑκατὸν μυριάδεξ, col *gen.;* Mezzo milione, μυριάδες πεντήκοντα.
Militare, esercitar l'arte della milizia, στρατεύομαι.
Militare, *sost.* στρατιώτης.
Militare, *ad.* στρατιωτικός; πολεμικός; Gli esercizj militari, τὰ πολεμικά; Gloria militare. ἡ ἐν πολέμῳ δόξα; Fare il servizio militare, στρατεύομαι.
Militarmente, στρατιωτικῶς; πολεμικῶς.
Milizia, l'esercizio e l'arte della guerra, στράτευσις; στρατεία; τὰ πολεμικά. || Esercito, στρατιωτικόν; στράτευμα; δύναμις.
Millantarsi, ἀλαζονεύομαι; καυχάομαι; — di una cosa, ἐπί τινι. || *Millantatore,* ἀλαζών.
Millanteria, ἀλαζονεία; μεγαλαυχία.
Mille, χίλιοι. || Mille volte, χιλιάκις; Due, tre, ec., mila, δισχίλιοι, τρισχίλιοι. || Mille, per Quantità indeterminata, μυρίοι; Mille grazie, μεγίστην o πλείστην χάριν (λέγειν).
Millefoglie, μυριόφυλλον.
Millenario, χιλιετία.
Millesimo, χιλιοστός.
Milza, σπλήν.
Mimica, μιμητική.
Mimico, μιμικός.
Mimo, μῖμος.
Mina, peso e moneta presso i Greci, μνᾶ; Di due, di tre, ec., mine, διμναῖος; τριμναῖος, ec.; Mezza mina, ἡμιμναῖον. || Cavità sotterranea, fatta per demolire o per uso di guerra, ὑπόνομος; σῦριγξ; Fare una mina, ὑπόνομον ὀρύττω; ὑπονομεύω; μεταλλεύω.
Minaccevole, ἀπειλητικός; ἀπειλητήριος.
Minaccevolmente, ἀπειλητικῶς.
Minaccia, ἀπειλή; ἀπείλημα.
Minacciare, ἀπειλέω.
Minacciosamente. V. **Minaccevolmente.**
Minaccioso. V. **Minaccevole.**
Minare, ὑπονομεύω; μεταλλεύω. || *Minatore,* ὑπονόμων ὀρύκτης; μεταλλεύων.
Minchionare, καταγελάω, col *gen.;* σκώπτω; χλευάζω. || *Minchionatore,* καταγελῶν; καταγελαστής.
Minchionatura, χλευασμός.
Minchione, βλάξ; ἀναίσθητος.
Minchioneria, errore, παρόραμα; ἁμάρτημα. || Cosa di niun conto, λῆρος.
Minerale, *sost.* τὸ ὀρυκτὸν; τὸ μεταλλευτόν; μέταλλον.
Minerale, *ad.* ὀρυκτός; μεταλλικός.
Mineralogia, ὀρυκτολογία.
Mineralogista, ὀρυκτολόγος.
Minestra, ζωμός.
Miniare, μιλτόω.
Miniatura, μικρογραφία.
Miniera, μέταλλον; Miniera d'oro, d'argento, χρυσωρυχεῖον, ἀργυρεῖον; Lavorare alle miniere, μεταλλεύω.
Minimamente, ἥκιστα.
Minimo, ἐλάχιστος.
Minio, μίλτος; Tinger col minio, μιλτόω.
Ministeriale, ὑπουργικός.
Ministero, ufficio, ὑπηρεσία; ἐπιμέλεια; ἔργον. || Dicastero, βασιλικὸν συνέδριον; ὑπουργεῖον.
Ministrare, πορίζω; παρέχω.
Ministro, ὁ τοῦ βασιλέως σύνεδρος; ὁ μετέχων τοῦ βασιλικοῦ συνεδρίου; ὑπουργός. || Ministro della religione, ἱερεύς.
Minoranza, οἱ ὀλίγοι; οἱ ἐλάττους; Erano in minoranza, ἐλάττους ἦσαν.
Minorare, μειόω; ἐλαττόω.
Minore, più piccolo, ἐλάττων; Minore d'età, cioè non avente l'età legale, ἄνηβος; Nato dopo un altro, νεώτερος; Età minore, ἄνηβος ἡλικία.
Minorenne, ἄνηβος.
Minorità, ἄνηβος ἡλικία.
Minugia, χορδή.
Minuscolo, μικρότερος.
Minuta, ἀρχέτυπον.
Minutaglia, più cose minute insieme raccolte, φορυτός.
Minutamente, κατὰ μικρόν; καθ' ἓν ἕκαστον. || Con ogni cura, ἀκριβῶς.
Minutezza, μικρολογία.
Minuto, *sost.* τὸ τῆς ὥρας ἑξηκοστόν; In un minuto, ἐν ἀκαρεῖ.
Minuto, *ad.* λεπτός; μικρός; Legna minute, τὰ φρύγανα; Bestiame minuto, τὰ πρόβατα. || Detto di racconto, ragguaglio, ec., λεπτομερής; ἀκριβής. || Vendere al minuto, καπηλεύω.

Minuzia, μικρόν; λεκτόν.
Minuzioso, μικρολόγος. || Detto di descrizione, racconto, ec., λεπτομερής.
Minuzzolo, λεπτότατον.
Mio, ἐμός; ὁ, ἡ, τὸ ἐμαυτοῦ. || Spessissimo l' artic. tiene luogo del pronome possessivo, come: Amo i miei figli, φιλῶ τὰ τέκνα. || In forza di *sost.* Il mio. τὰ ἐμά; Non aggiungo nulla del mio, οὐδὲν προστίθημι ἀπ' ἐμαυτοῦ o τῶν ἀπ' ἐμαυτοῦ: I miei, per I miei parenti, οἱ ἐμοί, o, οἱ συγγενεῖς, o, οἱ οἰκεῖοί μου.
Miope, μύωψ.
Miopia, μυωπία.
Mira, σκοπός; Prender la mira, στοχάζομαι; καταστοχάζομαι. || Avere in mira una cosa, avere intenzione di farla, ἔγνωκα o ἔγνων.
Mirabile, θαυμαστός; θαυμάσιος.
Mirabilmente, θαυμαστῶς.
Miracolo, θαῦμα; τέρας; Fare miracoli, θαυματουργέω; Chi fa miracoli, θαυματουργός.
Miracolosamente, τερατωδῶς; τερατικῶς.
Miracoloso, τεράστιος; τερατώδης; θαυμαστός.
Mirallegro. V. **Congratulazione.**
Mirare, θεάομαι; σκοπέω; σκέπτομαι. || Indirizzar l'occhio al punto che si vuol colpire, στοχάζομαι, col *gen.* || *fig.* Tendere con l'animo, col desiderio, a una cosa, στοχάζομαι; ἀντιποιέομαί (τινος); θηρεύω τινά: Egli mira a diventar ricco, πλούτου ἀντιποιεῖται.
Miriade, μυριάς.
Mirifico, θαυμαστός.
Mirra, μύῤῥα.
Mirteto, μυῤῥινών.
Mirto, μυῤῥίνη; μύρτος; Di mirto, μύῤῥινος.
Misantropia, μισανθρωπία.
Misantropo, μισάνθρωπος; Esser misantropo, μισανθρωπέω.
Miscellanea, τὸ σύμματα.
Miscellaneo, σύμμικτος.
Mischia, ἡ ἐν χερσὶ μάχη; συμπλοκή; συμβολή; Entrar nella mischia, τοῖς μαχομένοις ἐμμίγνυμι; Attaccar la mischia, μάχην συνάπτω.
Mischiare. V. **Mescolare.**
Miscredente, ἄπιστος.
Miscredenza, ἀπιστία.
Miscuglio, πολυμιξία.
Miserabile, luttuoso, lacrimevole, ἐλεεινός; οἰκτρός.
Miserabilmente, ἀθλίως; ἐλεεινῶς; σχετλίως; κακῶς.
Miseramente, ἀθλίως; δυστηχῶς; κακῶς.
Miserando, ἐλεεινός.
Miseria, ἔνδεια; ἀπορία. || Condizione infelice, ἀθλιότης; ταλαιπωρία; κακοπάθεια; τὸ κακά. || Cosa misera, di poco conto, μικρόν τι; βραχύ τι.
Misericordia, ἔλεος; οἶκτος; Che è senza misericordia, ἀνελεήμων; ἀνελεής.
Misericordiosamente, ἐλεημόνως.
Misericordioso, ἐλεήμων; ἐλεητικός.
Misero, ἄπορος; δυσβίοτος. || Infelice, ἄθλιος; ταλαίπωρος. || Piccolo, μικρός.
Misfare, ἀδικέω.
Misfatto, ἀδίκημα; κακούργημα.
Missione, ἀποστολή.
Misteriosamente, ἀποῤῥήτως; λάθρα.
Misterioso, μυστικός; μυστηριώδης; ἀπόῤῥητος.
Mistero, μυστήριον. || Cosa arcana, ἀπόῤῥητον.
Misticamente, μυστικῶς; ἀναγωγικῶς.
Mistico, μυστικός.
Mistione, μῖξις; σύμμιξις.
Misto, *sost.* μῖξις; σύμμιξις.
Misto, *ad.* μικτός; σύμμικτος.
Mistura, μῖξις; σύμμιξις.
Misura, μέτρον; Prender la misura di una cosa, μετρέω ἀναμετρέω τι. || Il numero o la disposizione dei piedi o delle sillabe, proprj a ciascuna specie di versi, ῥυθμός; μέτρον. || Limite. πέρας; Nella misura delle mie forze. ὅσον δύναμαι; κατὰ τὴν δύναμιν. || Moderazione, μέτριον; μετριότης; Con misura. μετρίως; Senza misura, ἀμέτρως; Oltre misura, ὑπερμέτρως; ὑπερβαλλόντως. || Provvedimento, partito, preso ad un fine, παρασκευή; βουλή; Prender le sue misure per..., παρασκευάζομαί τι o πρός τι; Aver due pesi e due misure, οὐ τῷ αὐτῷ μέτρῳ μετρέω.
Misurabile, μετρητός.
Misurabilità, μετρητόν.
Misurare, μετρέω; ἀναμετρέω. || *rifl.* Misurarsi con uno, διαγωνίζομαί τινι o πρός τινα. || *Misurato,* μετρητός; διαμετρητός. || Moderato, μέτριος; εὔτακτος. || *Misuratore,* μετρητής.
Misuratamente, μετρίως.
Misurazione, μέτρησις; διαμέτρησις.
Mite, πρᾶος; ἐπιεικής.
Mitemente, πρᾴως; ἐπιεικῶς.
Mitezza, πρᾳότης; ἐπιείκεια.
Mitico, μυθικός.
Mitigare, πρᾳΰνω; καταπραΰνω. || *rifl.* ἀνίεμαι. || *Mitigatore,* πρᾳΰνων.
Mitigativo, πραϋντικός.
Mitigazione, ἄνεσις; κούφισις.
Mito, μῦθος.
Mitologia, μυθολογία; μῦθοι, ων.
Mitologico, μυθολογικός.
Mitologo, μυθολόγος.
Mitra, μίτρα.

Mitrato, μιτροφόρος.
Mittente, ἐπιστέλλων.
Mnemonica, μνημονικόν.
Mnemonico, μνημονικός.
Mobile, *sost.* σκεῦος.
Mobile, *ad.* che è atto a muoversi o ad esser mosso, κινητός; εὐκίνητος; Beni mobili, τὰ ἔπιπλα. || *fig* detto di persona, Volubile. εὐμετάβολος; εὐμετάβλητος; ἀσταθής.
Mobilia, σκεύη, ων; κατασκευή.
Mobiliare, κατασκευάζω.
Mobilità, εὐκίνητον. || *fig.* Incostanza, εὐμετάβολον; ἀστάθεια.
Moccio, βλέννα; μύξα.
Moccolaia, μύκης.
Moccolo, κηρίων.
Moda, ἔθος; τρόπος; Venire in moda, εἰς ἔθος καθίσταμαι; Esser di moda, ἐν ἔθει εἰμί; ἐπικρατέω; Uscir di moda, ἀπαρχαιόομαι; Fuor di moda, ἀρχαῖος; ἀρχαιότροπος.
Modellare, πλάττω. || Conformare su o a, ἀφομοιόω o προσαρμόττω τί τινι. || *rifl.* ἕπομαί τινι. || *Modellatore,* πλάστης.
Modellatura, πλάσις.
Modello, τύπος; παράδειγμα; Proporsi alcuno per modello, χράομαι παραδείγματί τινος.
Moderare, μετριόω; σωφρονίζω; κολάζω; κατέχω. || *Moderatore,* εὐθυντής; κυβερνήτης.
Moderatamente, μετρίως; σωφρόνως.
Moderato, μέτριος; ἔμμετρος; σώφρων.
Moderazione e **Moderatezza,** μετριότης; σωφροσύνη; ἐγκράτεια; Con moderazione, μετρίως; Senza moderazione, ἀμέτρως.
Modernamente, ἀρτίως.
Moderno, νεώτερος; νεοχμός; κενός. || In forza di *sost.* I moderni, οἱ νεώτεροι; οἱ καθ' ἡμᾶς. || Alla moderna, νεωτερικῶς.
Modestamente, σωφρόνως; ἁπλῶς.
Modestia, μετρίον; σωφροσύνη. || Pudore, αἰδώς.
Modesto, μέτριος; σώφρων; αἰδήμων.
Modicamente, μετρίως; οὐ μάλα.
Modicità, ὀλιγότης; λιτότης; εὐτέλεια.
Modico, μέτριος; ὀλίγος; μικρός.
Modificare, μεταποιέω; μεταβάλλω.
Modificazione, μεταποίησις; μετατροπή.
Modo, maniera, τρόπος. || Potere, facoltà, δύναμις; ἐξουσία; Avere il modo di, δύναμαι, coll' *inf.* || Costume, maniera di fare, τρόπος; ἔθος. || Locuzione, λέξις; φράσις. || *T. gram.* ἔγκλισις. || A modo e A modo e a verso, καλῶς; προσηκόντως; οὐπρεπῶς; A modo, col verbo Fare, βραδέως; εὐλαβῶς; A modo mio, tuo, ec., col verbo Fare, κατὰ τὸ δοκοῦν ἐμοί, σοι, ec.; A modo o Al modo di, per All'usanza di, ἔθει o νόμῳ, col *gen.;* A un modo, per Ugualmente, ὁμοίως; τὸν αὐτὸν τρόπον; In ogni modo, per Nonpertanto, ὅμως δέ; Di modo che o Per modo che, ὥστε, coll' *inf.;* Fuor di modo, oltre modo, sopra modo, ὑπερβλήδην; ὑπερβαλλόντως; In ogni modo, in qualunque modo, in tutti i modi, ἐκ παντὸς τρόπου; πάντως; In che modo? per Per qual ragione? διὰ τί; e per In qual maniera, τίνι o ποίῳ τρόπῳ; anche πῇ; πῶς; In questo modo, τῷδε; τούτῳ τῷ τρόπῳ; τόνδε o τοῦτον τὸν τρόπον; οὕτω(ς); ᾧδε; ταύτῃ; In certo modo, ἁμῇγε τῷ τρόπῳ; In modo di dire, per un modo di dire, ὡς εἰπεῖν.
Modulare, μελίζω; μελῳδέω; Modular la voce, κάμπτω, κλάω, ἐπικλάω τὴν φωνήν.
Modulazione, ἐμμέλεια.
Modulo, τύπος; παράδειγμα.
Moggio, μέδιμνος; μόδιος.
Mogio, ἄτονος; μαλακός.
Moglie, γυνή; γαμετή; Prendere in moglie, γαμετὴν ποιέομαι.
Moine, τὰ ὑποκορίσματα.
Mola, μυλίας; μύλος.
Molare, detto di dente, γόμφιος.
Molcere, πραΰνω; καταπραΰνω.
Mole, edifizio grandioso, οἰκοδόμημα. || Grossezza di un corpo, μέγεθος. || Quantità di più cose ammassate, σωρός.
Molecola, ἄτομος.
Molestamente, ἀνιαρῶς; βαρέως.
Molestare, ἐπηρεάζω; παρενοχλέω, col *dat.*
Molestia, ἄχθος; πόνος; Dar molestia. V. **Molestare.**
Molesto, ἐπαχθής; βαρύς; ἐπίπονος.
Molino. V. **Mulino.**
Molla, κινητήριον ὄργανον; ἀδαμάντινος ἐλατήρ.
Molle, *ad.* bagnato, ἔμβροχος; ἔφυγρος; ὑδρηλός. || Cedevole al tatto, μαλακός. || Effeminato, τρυφερός; ἁβρός. || Debole, ἀνειμένος.
Molle, *s. f. pl.* πυράγρα.
Mollemente, μαλακῶς; ἀτόνως; ἀνειμένως; ἁβρῶς; τρυφερῶς.
Mollezza, μαλακότης; μαλακόν. || Effeminatezza, ἁβρότης; τρυφερότης. || Debolezza, ἄνεσις.
Mollica. V. **Midolla.**
Mollificamento, μάλαξις.
Mollificare, μαλάττω.
Mollificazione, μάλαξις.
Mollizie, τὸ δέφεσθαι.
Mollusco, μαλάκιον.

Molo, χῶμα.
Molosso, κύων μολοσσός.
Molteplice. V. **Moltiplice**.
Moltiplicabile, πολλαπλασιαστέος.
Moltiplicando, πολλαπλασιαστέος (sott. ἀριθμός).
Moltiplicare, πολλαπλασιάζω; αὐξάνω; Moltiplicare per due, per tre, per quattro, ec., διπλασιάζω, τριπλασιάζω, τετραπλασιάζω, ec. || *Moltiplicato*, πολλαπλασιασθείς; αὐξηθείς; Moltiplicato per sè stesso, ἰσάκις ἴσος. || *Moltiplicatore*, πολλαπλασιάζων.
Moltiplicatamente, πολλαπλασίως.
Moltiplicazione, πολλαπλασίασις; πολλαπλασιασμός.
Moltiplice, πολλαπλάσιος.
Moltiplicità, πλῆθος.
Moltitudine, πλῆθος. || Le moltitudini, οἱ πολλοί; ὄχλος.
Molto, *ad*. πολύς, πολλή, πολύ. Se all' *ad*. Molto segue un altro *ad*., essi sono tramezzati dalla *cong*. καί, come: Molti valorosi soldati, πολλοὶ καὶ ἀνδρεῖοι στρατιῶται; Molti bei fiori, πολλὰ καὶ καλὰ ἄνθη. || In forza di *partit*. si mette in *gen*. il nome che segue: Molti Troiani, πολλοὶ Τρώων; Molta minestra, πολλὴ τῆς ἀθάρας. || In molti luoghi, πολλαχόθι; Verso molti luoghi, πολλαχόσε; In molti modi, πολλαχῶς; Molte volte, πολλάκις; Da molto tempo, ἐκ πολλοῦ. || In forza d'*avv*. πολύ; σφόδρα; μάλα; πάνυ.
Momentaneamente, per breve tempo, ἐπὶ βραχύ; ὀλίγῳ χρόνῳ. || In questo momento, τὸ νῦν.
Momentaneo, ἀκαρής; ἀκαριαῖος; ὁ αὐτίκα e παραυτίκα; Il piacere momentaneo, ἡ παραυτίκα ἡδονή.
Momento, χρόνου στιγμή; ἀκαρὴς χρόνος; τὸ ἀκαρής; In un momento, ἐν ἀκαρεῖ; Un momento dopo, εὐθὺς μετά τι. || Opportunità, momento opportuno, καιρός; εὐκαιρία. || Importanza, conto, ἀξία; ῥοπή; Cosa di niun momento, di piccol momento, οὐδενὸς o ὀλίγου ἄξιον πρᾶγμα.
Monaca, μονάστρια; ἀσκήτρια.
Monacale, μοναχικός.
Monaco, μοναχός.
Monade, μονάς.
Monarca, μονάρχης o μόναρχος.
Monarchia, μοναρχία.
Monarchico, μοναρχικός.
Monastero, μοναστήριον.
Monastico, μοναστικός.
Moncherino, κολοβὸς βραχίων.
Monco, κολοβὸς o πηρὸς τὴν ἑτέραν χεῖρα.
Mondanamente, κοσμικῶς.
Mondanità, κοσμικόν.
Mondano, κοσμικός; φιλόκοσμος.
Mondare, tor via la scorza, φλοΐζω; λεπίζω. || Pulire, nettare, καθαίρω.
Mondezza, καθαρότης.
Mondezzaio, κοπροδοχεῖον.
Mondiale, κοσμικός.
Mondo, *sost*. l'universo, κόσμος; τὸ πᾶν; τὸ ὅλον. || La terra, γῆ; ἡ οἰκουμένη. || *fig*. Gli uomini che lo abitano, ἄνθρωποι, ων; ἀνθρώπειον γένος. || Quantità grandissima, πλῆθος. || Le cose del mondo, τὰ ἐν τῇ γῇ o ἐπὶ τῆς γῆς; τὰ ἐν ἀνθρώποις; In questo mondo, τῇδε; Il mondo di là, τὰ ἐκεῖ; τὰ ἄνω; Venire al mondo, γίγνομαι; Mettere, dare al mondo, τίκτω; Noto a tutto il mondo, πᾶσι δῆλος; πάνδηλος; Dalla creazione del mondo, ἀπ' o ἐξ ἀρχῆς; Dacchè mondo è mondo, ἐξ αἰῶνος.
Mondo, *ad*. puro, καθαρός.
Monello, πονηρός.
Moneta, νόμισμα.
Monetare, νόμισμα κόπτω o χαράττω; ἀργυροκοπέω. || *Monetato*, ἐπίσημος.
Monetario, ἀργυροκόπος; χαράκτης; Falso monetario, παραχαράκτης.
Monile, ὅρμος.
Monocolo, μονόφθαλμος.
Monocordo, μονόχορδος.
Monogamia, μονογαμία.
Monogamo, μονόγαμος.
Monogramma, μονογράμματον.
Monologo, μονολογία.
Monomania, μονομανία.
Monopolio, μονοπώλιον.
Monosillabico, μονοσύλλαβος.
Monosillabo, μονοσύλλαβον.
Monotonia, μονοτονία.
Monotono, μονότονος.
Montagna, ὄρος.
Montagnoso, ὀρεινός.
Montanaro, ὄρειος. || In forza di *sost*. ὀρείτης.
Montano, ὀρεινός.
Montare, ἀναβαίνω; ἀνέρχομαι. || Crescere, αὐξάνομαι; ἐπαίρομαι. || Importare, διαφέρω. || Montare a cavallo, ἐφ' ἵππον ἀναβαίνω. || Montare, mettere insieme le diverse parti di checchessia, συμπήγνυμι. || Montar la guardia, φυλακὴν ἄγω o ἔχω. || Montare in collera, ὀργίζομαι.
Montata, erta, κατάντες; ἄνοδος.
Monte, ὄρος; Del monte, sul monte, ὄρειος; ὀρεινός; Sul dorso del monte, παρόρειον; A piè del monte, ὑπόρειος; Catena di monti, ὄρη συνεχῆ; Di là dai monti, ὑπερόρειος. || Massa, cumulo di checchessia, σωρός; A monti, χύδην.
Monticello, λόφος; βουνός.

Montone, κριός.
Montuoso, ὀρεινός.
Monumentale, μνημόσυνος.
Monumento, μνημεῖον; μνῆμα.
Mora, frutto del moro, μόρον. || Termine di tempo, dentro il quale si deve soddisfare a un'obbligazione, χρόνος; ὁ ῥητὸς o τεταγμένος χρόνος; προθεσμία; ἀναβολή; Essere o cadere in mora, ὑπερήμετρος γίγνομαι; Mettere in mora, τάττω o καθίστημί τινι χρόνον o ἡμέραν. || Mora, giuoco noto e plebeo, αἱ δακτύλων ἐπαλλάξεις; Fare alla mora, λαγχάνω.
Morale, *sost.* dottrina morale, ἠθηκή; τά ἠθηκά. || Costume, ἔθος; βίου νόμος; τὰ νόμιμα, ων. || Morale della favola, ἐπιμύθιον.
Morale, *ad.* che risguarda i costumi, ἠθικός. || Di buoni costumi, χρηστός. || Morale, contrapposto a fisico, ὁ ψυχῆς o κατὰ ψυχήν.
Moralista, ἠθογράφος; ὁ τοὺς τρόπους παιδεύων.
Moralità, τὰ χρηστὰ ἤθη; σωφροσύνη.
Moralizzare, ἠθοποιέω τινά; παραινέω τινί.
Moralmente, ἠθικῶς; χρηστῶς.
Morbidamente, μαλακῶς.
Morbidezza, μαλακότης; ἁπαλότης.
Morbido, μαλακός; ἁπαλός; ἁβρός.
Morbo, νόσος; λοιμός; Morbo regio, ἴκτηρος; Morbo sacro, ἐπιληψία.
Morbosamente, νοσηρῶς.
Morboso, νοσηρός; νοσώδης.
Morchia, ἀμόργη.
Mordace, δηκτικός. || Detto di parole, scritti, e sim., χλευστικός; πικρός.
Mordacemente, δηκτικῶς; τραχέως.
Mordacità, δηκτικόν.
Mordere, δάκνω. || *Morso*, δηχθείς; Morso da un cane, κυνόδηκτος; — da uno scorpione, σκορπιόδηκτος, ec.
Moria, λοιμός.
Moribondo, ἐπιθάνατος.
Morigeratamente, σωφρόνως.
Morigeratezza, σωφροσύνη.
Morigerato, σώφρων.
Morione, κόρυς.
Morire, ἀποθνήσκω; τελευτάω; καστρέφω con o senza τὸν βίον; anche ἐξ ἀνθρώπων ἀφανίζομαι o γίγνομαι. || Morir di fame, πείνῃ o λιμῷ ἀπόλλυμαι; Far morir di fame, λιμῷ βασανίζω; Morir dalla paura, θνήσκω τῷ δέει; Morir dalle risa, γέλωτι ἐκθνήσκω. || Morire, parlando di cose, ὄλλυμαι; ἀπόλλυμαι; οἴχομαι; ἔρρω; παύομαι. || Son morto ἀπόλωλα; lat. *perii.* || *Morto*, τεθνηκώς; τετελευτηκώς; ἀποθανών; νεκρός. || Acqua morta, στάσιμον τὸ ὕδωρ. || Danaro morto, χρήματα ἀργά, ων. || La festa dei morti, τὰ θανατούσια o νεκύσια.
Mormorare, detto dell'acqua corrente, κελαρύζω. || Sommessamente parlare, bisbigliare, τονθορύζω; ἀναβορβορύζω. || Dir male di altri, ἐπιγογγύνω τινί; καταγογγύζω τινός. || *Mormoratore*, κακολόγος, κακήγορος.
Mormorazione, κακολογία; κακηγορία.
Mormoreggiare, ψορέω; θορυβέω.
Mormorio, ψόφος; θόρυβος.
Moro, nero, μέλας.
Moroso, βραδύς; χρονίζων; ὑπερήμερος.
Morsa, προσαγώγιον.
Morselletto, ψωμίον.
Morsicare, δάκνω.
Morsicatura, δῆγμα.
Morso, *sost.* l'atto del mordere, δηγμός; δῆξις. || L'effetto del mordere, δῆγμα. || Boccone, ψωμίον. || Arnese di ferro che si pone in bocca ai cavalli, στόμιον.
Mortaio, ὅλμος; Pestar nel mortaio, ὁλμοκοπέω.
Mortale, θνητός; θανάσιμος. || Che cagiona morte, θανατοφόρος; θανάσιμος; θανατικός; Ferita mortale, καιρία πληγή. || Detto di odio, inimicizia, e sim., per Implacabile, ἄσπειστος; δεινότατος.
Mortalità, θανάσιμον; θνητόν. || Il morire di molti in breve spazio di tempo, φθορά; ὄλεθρος.
Mortalmente, con morte, καιρίως. || Sommamente, δεινῶς.
Morte, θανάτος; τελευτή. || Morte civile, *T. leg.* ἀτιμία; Condannare a morte, θάνατον καταγιγνώσκω τινός; Essere in caso di morte, ἐπιθανάτως ἔχω; Fare una bella morte, εὐθανατέω; Dar morte, mettere o porre a morte, κτείνω; κατακτείνω; Darsi la morte, ἀναιρέω ἐμαυτόν; Affrontar la morte, παραβάλλομαι τὴν ψυχήν.
Mortifero, θανάσιμος; θανατηφόρος.
Mortificare, sottoporre il corpo a penitenze, ec., κολάζω; νεκρόω. || Attristare alcuno, specialm. con rimproveri, ὑβρίσματι λυπέω; ταπεινόω.
Mortificazione, κόλασις; νέκρωσις.
Mortorio, κῆδος.
Mosaicista, ψηφοθέτης.
Mosaico, ψηφοθέτημα; ψηφολόγημα; μεμουσωμένον ἔργον; Lavorare di mosaico, ψηφολογέω; ψηφοθετέω.
Mosca, μυῖα; Mosca cavallina, μύωψ.
Moscada (Noce), μοσχοκάρυον.
Mossa, κίνησις; κίνημα. || Mossa di corpo, τῆς κοιλίας ὑπαγωγή. || Mosse, nel palio dei cocchi o dei cavalli, βαλβίς; Dar le

mosse, ἀφ' ὕσπληγγος ἀνίημι; Pigliar le mosse, ὁρμάομαι; ἀφορμάω; Non potere stare alle mosse, οὐκ ὑπομένω; Rubar le mosse, φθάνω.
Mostaccio, πρόσωπον.
Mostarda, νάπυ.
Mosto, γλεῦκος; Di mosto, γλεύκινος.
Mostra, il mostrare, ἐπίδειξις; Mettere in mostra, ἐπιδείκνυμι; Mettersi in mostra, ἐπιδείκνυμαι. || Mostra, saggio di mercanzia, di roba, ec., δεῖγμα.
Mostrabile, δεικτικός.
Mostrare, δείκνυμι; ἀποδείκνυμι; ἐπιδείκνυμι. || Detto di cose morali, Dar segno, indizio, ἀναφαίνω; ἐπιδείκνυμαι; παρέχω. || Manifestare, palesare, φανερὸν ποιέω; φανερόω. || *rifl.* Farsi vedere, φαίνομαι; Mostrarsi in pubblico, ἐν μέσον προέρχομαι; Mostrarsi quale uno è, ἐμαυτὸν παρέχω; ἁπλοΐζομαι.
Mostro, τέρας. || *fig.* detto di uomo, Assai brutto, πίθηκος. || Crudelissimo, ὑπερφυῶς ἀπηνής.
Mostruosamente, τεραστίως; τερατωδῶς.
Mostruosità, τερατῶδες. || Cosa mostruosa, τέρας.
Mostruoso, τεράστιος; τερατώδης.
Mota, πηλός.
Motivare, addurre i motivi di checchessia, λέγω o προφέρω o δηλόω τὴν αἰτίαν o τὰ αἴτιά τινος. || Dar motivo a una cosa, αἴτιος εἰμί τινος.
Motivo, αἰτία; αἴτιον; Per molti motivi, πολλῶν ἕνεκα; Per due motivi, δυοῖν ἕνεκα; Per qual motivo? τίνος ἕνεκα; Per questo motivo, διὰ τοῦτο; τούτου χάριν.
Moto, κίνησις; κίνημα; Mettere in moto, κινέω; Essere in moto, κινέομαι; Darsi molto moto, πολλὴν σπουδὴν ποιέομαι; Far moto o del moto, camminare all'aperto, ἀσκέω o ἐκπονέω τὸ σῶμα; περιπατέω. || Sommossa, tumulto, στάσις; ταραχή. || Di proprio moto, ἀπ' ἐμαυτοῦ ποιέω τι.
Motore, κινητής.
Motoso, πηλώδης.
Motteggevole, γελοῖος; ἀστεῖος.
Motteggevolmente, γελοίως; ἀστείως.
Motteggiare, σκώπτω εἴς τι; καταγελάω τινός; παίζω. || *Motteggiatore,* χλευαστής.
Motteggio, παιδιά; χλευασμός.
Motto, κομψὸς λόγος; κόμψευμα; γελοῖον.
Movibile, κινητός.
Movimento. V. **Moto.**
Mozzare, πηρόω; ἀποτέμνω; περικόπτω.
Mozzicone, κορμός; πήρωμα.
Mózzo, *sost.* servo di stalla, ἀνδράποδον. || Ragazzo marinaio, ναυτικὸς παῖς.
Mózzo, *ad.* πηρωθείς.
Mòzzo, della ruota, σῦριγξ.
Mucchio, σωρός; σώρευμα.
Mucco, μύξα.
Muccoso, μυξώδης.
Mucido, εὐρωτιῶν; λαμπηρός; σαπρός.
Mucillaggine, χυλός.
Mucillagginoso, χυλώδης.
Muffa, εὐρώς.
Muffare, οὐρωτιάω.
Mugghiare, μυκάομαι. || Detto del mare, ῥοθέω; del vento, καταγέω; βρέμω.
Mugghio, μύκη; μυκηθμός.
Muggire. V. **Mugghiare.**
Muggito, μύκησις; μύκημα. || Detto del mare, ῥόθος; del vento, πάταγος; βρόμος.
Mughetto, πολυγόνατον.
Mugnaio, μυλωθρός; ἀλέτης.
Mugnere. V. **Mungere.**
Mugolare, μινυρίζω.
Mugolio, μινυρισμός.
Mula, ἡ ἡμίονος.
Mulattiere, ἡμιονηγός.
Muliebre, γυναικεῖς; θῆλυς; Di animo muliebre, γυναικόθυμος; D'indole muliebre, γυναικοφυής; D'aspetto muliebre, γυναικοπρόσωπος; Vestire abito muliebre, θηλυστολέω.
Mulinare, fantasticare, κατὰ νοῦν στρέφω τι; ἐν τῇ γνώμῃ περιστρέφω τι; φροντίζω; διανοέομαί τι. || Agitare violentemente e in vortice, σφοδρῶς δινέω; στροβιλόω.
Mulinello, rigiro vorticoso dei venti, ec., στρόβιλος.
Mulino, μύλη; Appartenente al mulino, μυλικός. || Il luogo dove si macina, μυλών.
Mulo, ἡμίονος; ὀρεύς.
Multa, ζημία; τίμημα; χρημάτων ἔκτισις; Condannare a una multa, χρήμασι ζημιόω.
Multare, χρήμασι ζημιόω.
Multiforme, πολύμορφος; πολυσχήμων.
Multiplo, πολλαπλοῦς; πολλαπλάσιος.
Mummia, σκελετός.
Mungere, ἀμέλγω; L'atto di mungere, ἄμελξις; Il vaso da mungere, ἀμολγεύς.
Municipale, κοινός.
Municipio, πόλις; δῆμος. || Il magistrato che l'amministra, οἱ τὸ κοινὸν διοικοῦντες; οἱ ἐπὶ τῷ κοινῷ.
Munificamente, δωρηματικῶς.
Munificente, μεγαλόδωρος; φιλόδωρος.
Munificenza, μεγαλοδωρία; πολυδωρία.
Munifico, μεγαλόδωρος; φιλόδωρος.
Munire, ὀχυρόω. || Provvedere, κατασκευάζω; — alcuno di qualche cosa, τινά

τινι. || *rifl.* Munirsi di checchessia, παρασκευάζομαί τι.
Munizione, ὀχύρωμα; τείχισμα.
Muovere, mettere in moto, κινέω; Muovere qua e là, διακινέω; δονέω. || Indurre, spingere, παρορμάω; προτρέπω; Muovere a sdegno, ἐξοργίζω; καθίστημι εἰς ὀργήν; — a compassione, εἰς ἔλεον προάγω. || *rifl.* κινέομαι; φέρομαι; Non muoversi, ἀτρέμας ἔχω. || *Mosso,* κινητός.
Muraglia, τεῖχος.
Murale, τειχικός; Pittura murale, τειχοραφία.
Muramento, τείχισις. || L'effetto del murare, τειχισμός.
Murare, τειχίζω; ἐντειχίζω; περιτειχίζω. || *Muratore,* οἰκοδομηκός; λιθολόγος.
Muratura, τείχισις; τειχισμός.
Murena, μύραινα.
Muro, τοῖχος; Muro di cinta, ἑρκίον; Muro divisorio, μεσότοιχον. || Le mura di una città, τεῖχος, e al *pl.* τὰ τείχη; Circondar con un muro o di mura, περιτειχίζω; Custodir le mura, τειχοφυλακέω; Guardia delle mura, τειχοφύλαξ; Oppugnar mura, τειχομαχέω; Senza mura, ἀτείχιστος.
Musa, μοῦσα; Ispirato dalle muse, μουσόληπτος; In odio alle muse, ἄμουσος.
Muschiato, μόσχου ὄζων.
Muschio, μόσχος.
Musco, βρύον.
Muscolare, ὁ περὶ τοὺς μυάς.
Muscolo, μῦς.
Muscoloso, μυώδης.
Muscoso, βρυώδης; βρυόεις.
Museo, μουσεῖον.
Museruola, κημός; φιμός.
Musica, μουσική; Mettere in musica, μελοποιέω.
Musicale, μουσικός.
Musicalmente, μουσικῶς.
Musicare, μελοποιέω; μουσουργέω.
Musico, μουσικός; μουσουργός.
Muso, ῥύγχος. || A muso duro, con atto e aspetto di persona risoluta, εὐθαρσῶς; εὐτόλμως.
Musoliera, κημός.
Mustacchi, μάσταξ.
Muta, ἀμοιβή; μεταλλαγή; μετάλλαξις; μεταβολή; Dar la muta ad alcuno, succedergli, διαδέχομαί τινα; A muta a muta, vicendevolmente, ἐναλλάξ; ἀμοιβαίως. || Muta di cavalli, ζεῦγος.
Mutabile, μεταβλητικός; εὐμετάβολος.
Mutabilità, εὐμετάβολον; εὐτρεψία. || Leggerezza, incostanza, κουφότης; ἀστασία.
Mutabilmente, ἀστάτως.
Mutamento, μεταβολή; μεταλλαγή; τροπή.
Mutare, μεταβάλλω; ἀλλοιόω. || Porre nel luogo d'una cosa un'altra, ἀλλάττω; διαλλάττω; μεταλλάττω; ἀμείβω. || Mutar casa, μετοικέω; Mutar pensiero, μεταγιγνώσκω; — maniera di vivere, μεταδιαιτάω; — abito, μεταμπέχω; e così altri composti di μετά.
Mutazione, μεταβολή.
Mutilare, κολοβόω; πηρόω; κολεύω. || *Mutilato,* κολοβός; πηρός; ἀνάπηρος.
Mutilazione, κολόβωσις; πήρωσις; κόλουσις. || L'esser mutilato, πήρωσις; κολοβότης.
Mutilo. V. **Mutilato.**
Muto, che è privo della favella, κωφός. || Che se ne sta zitto, ἄφωνος; ἀναυδής. || Consonanti mute, τὰ ἄφωνα (sott. γράμματα). || Alla muta, σιγῇ.
Mutolo. V. **Muto.**
Mutuamente, ἀλλήλως, o col *pron. recipr.*, ἀλλήλων, ἀλλήλοις, ec.; Aiutarsi mutuamente, βοηθοῦμεν ἀλλήλοις o ἀλλήλαις.
Mutuo, ὁ ἀλλήλων o κατ' ἀλλήλους; ἀμοιβαῖος; Mutua fede, ἡ πρὸς ἀλλήλους πίστις. || Dare o prendere a mutuo, δανείζω o δανείζομαι.

N.

Nacchera, κρέμβαλον; Sonar le nacchere, κρεμβαλίζω.
Nafta, νάφθας.
Naiade, ναΐς.
Nano, νάννος.
Nappa, λημνίσκος.
Nappo, κύλιξ; ποτήριον.
Narciso, νάρκισσος; Di narciso, ναρκίσσινος.
Narcotico, ὑπνωτικός. || In forza di *sost.* ὑπνωτικόν φάρμακον.
Nardo, νάρδος; Di nardo, νάρδινος.
Narice, Narici, ῥώθων; ῥῖνες, ων.
Narrabile, ῥητός; διηγητός.
Narrare, διηγέομαι; ἀφηγέομαι; ἱστορέω. || *Narratore,* διηγητής.
Narrativamente, διηγηματικῶς.
Narrativo, διηγηματικός.
Narrazioncella, διηγημάτιον.
Narrazione, διήγησις; διήγημα.
Nasale, ὁ τῆς ῥινός.
Nascere, γίγνομαι; γεννάομαι; φύο-

μαι; da, ἐκ col *gen.* || Detto dei vegetabili, φύομαι; βλαστάνω. || Detto di istituzioni, ec., Cominciare ad essere, avere origine, ἄρχομαι; ἀρχὴν λαμβάνω. || Detto di difficoltà, questione, ec., Sorgere, intervenire, ἀναφαίνομαι; ἀναφύομαι. || Detto del sole, e sim., Levarsi sull' orizzonte, ἀνατέλλω; ἐπιτέλλω; anche col *med.*

Nascimento e **Nascita**, γένεσις; γενητή; Dalla o fin dalla nascita, ἐκ γενετῆς; ἐκ γενέσεως; εὐθὺς γενόμενος; Il giorno della nascita, γένεθλιος; Festa per celebrare il giorno della nascita, τὰ γενέθλια. || Origine, famiglia, γενός; Di buona nascita, εὐγενής; Di bassa nascita, δυσγενής o ἀγεννής.

Nascondere, κρύπτω; ἀποκρύπτω; κατακρύπτω, col doppio *acc.* || Impedir la vista, detto di cosa che s' interponga fra noi e l'oggetto nominato, καλύπτω; ἐγκαλύπτω; συγκαλύπτω. || Dissimulare, ἀποκρύπτομαι; ὑποστέλλομαι; σιωπάω. || *rifl.* καταδύομαι. || *Nasconditore,* κρύπτων.

Nascondiglio, μυχρός; κατακρυφή.

Nascondimento, κρύψις; ἀπόκρυψις.

Nascosamente. V. **Nascostamente.**

Nascoso. V. **Nascosto.**

Nascostamente, λάθρα; κρύβδην; κρυφίως.

Nascosto, κρυπτός; κρυφαῖος, λαθραῖος; Di nascosto, κρύφα; κρυφῇ; λάθρα; — ad uno, τινός; Esser nascosto, κεκρύφθαι o ἀποκεκρύφθαι; Tener nascosto, κρύπτω; Restar nascosto ad uno, λανθάνω, φεύγω τινά; Non mi è nascosto che tu desideri..., οὐ λανθάνεις με ὅτι ἐπιθυμεῖς.

Nasello, pesce, ὀνίσκος.

Naso, ῥίς; μυκτήρ; Che ha il naso grosso, πλατύρριν; — piccolo, μικρόρριν; — lungo, μακρόρριν; — schiacciato, ῥινόσιμος; — aquilino, ἐπίγρυπος; Senza naso, ἄριν. || *fig.* Aver naso o buon naso o Esser di buon naso, εὔρις εἰμί; εὖ ὀσφραίνομαί τινος. || Menar pel naso, ῥινάω. || Torcere o arricciare il naso, μυκτηρίζω.

Naspo. V. **Aspo.**

Nassa, κύρτος; Il pescar con nasse. κυρτεία.

Nastrino, ταινίδιον.

Nastro, ταινία.

Nasturzio, κάρδαμον.

Natale, *sost.* V. **Nascita.** || Il giorno in cui si festeggia la nascita di G. Cristo, τὰ Χριστοῦ γενέθλια.

Natale, *ad.* γενέθλιος.

Natalizio, giorno, γενέθλιος, con o senza ἡμέρα; La festa del giorno natalizio, τὰ γενέθλια.

Natante, πλωτός; νηκτός.

Natica, πυγή; γλουτός.

Natività, γένεσις.

Nativo, che è avuto o dato dalla nascita, συμφυής; ἔμφυτος. || Nato in, γεγωνώς ἐν col *dat.,* o ἐκ col *gen.;* ma si tradurrà meglio così: Nativo d' Atene, Ἀθηναῖος τὴν πατρίδα o τὸ γένος.

Nato, γεννητός; γεγονώς. || Parlando di cose, γενόμενος. || Nato per, destinato a, πεφυκώς πρός τι, o coll' *inf.* || Cieco nato, τυφλὸς ἐκ γενετῆς. || Non nato, ἄγονος; ἀγέννητος.

Natura, φύσις. || Tutti insieme gli esseri che compongono l'universo, τὰ ὄντα; ὁ κόσμος; τὸ πᾶν. || Sorta, qualità, γένος; εἶδος; Di questa o Di tal natura, τοιοῦτος.

Naturale, *sost.* φύσις; ἦθος; Un buon naturale, εὐφυΐα; Al naturale, πρὸς τὸ ἀκριβές; Rappresentato al naturale, ἐναργής.

Naturale, *ad.* φυσικός; ὁ κατὰ φύσιν; Storia naturale, τὰ φυσικά; Morte naturale, ὁ κατὰ φύσιν o αὐτόματος θάνατος. || Opposto ad artificiale, αὐτοφυής; ἀφελής; ἁπλοῦς. || Che si ha da natura, φύσει ἐνών; ἐγγενής; ἔμφυτος; σύμφυτος. || Conforme alla ragione, alla consuetudine, ec., εἰκώς; È naturale! ἔοικε; εἰκός ἐστιν.

Naturalezza, ἀφέλεια; ἀπεριεργία; ἁπλότης.

Naturalista, φυσικός; φυσιολόγος.

Naturalità, πολιτεία.

Naturalizzare, δίδωμί τινι τὴν πολίτειαν; ἀναγράφω εἰς τοὺς πολίτας; πολιτογραφέω. || *Naturalizzato,* δημοποίητος.

Naturalmente, φυσικῶς; φύσει; κατὰ φύσιν. || Contrario di artificialmente, ἀφελῶς; ἀπεριέργως; ἁπλῶς. || Per naturale conseguenza, εἰκότως.

Naturato, συμφυής; ἔμφυτος.

Naufragare, ναυαγέω.

Naufragio, ναυαγία; ναυάγιον; Gli avanzi di un naufragio, τὰ ναυάγια; Far naufragio, ναυαγέω.

Naufrago, ναυαγός.

Naumachia, ναυμαχία.

Nausea, ναυτία; Aver nausea, ναυτιάω. || Fastidio, avversione, κόρος; ἀηδία; Eccitar nausea, ἀηδίζω; Provar nausea per qualche cosa, ἀηδίζομαι πρός τι o τινί.

Nauseante, ναυτιώδης; ἀηδής.

Nauseare, ἄσην o ἀηδίαν παρέχω τινί.

Nautica, ναυτική (sott. τέχνη).

Nautico, ναυτικός.

Nautilo, ναυτίλος.

Navale, ναυτικός; Armata navale, ναυ-

τικὴ δύναμις; ναυτικόν; Battaglia navale, ναυμαχία; Vincere una battaglia navale, ναυκρατέω.
Navalestro, πορθμεύς.
Navata, di un tempio, νεώς.
Nave, ναῦς; πλοῖον; Nave da guerra, ἡ μακρὰ ναῦς; τὸ πολεμικὸν o μακρὸν πλοῖον; τριήρης; Nave da carico, τὸ φορτεγικὸν πλοῖον; ὁλκάς; Andar per nave, πλέω; ναυτίλλομαι; Fabbricar navi, ναυπηγέω; Comandare una o più navi, ναυαρχέω; Padrone di navi, ναύκληρος.
Navicella, πλοιάριον; σκαφίδιον. || Vaso per tenervi l'incenso, λιβανωτρίς; θυμιατήριον.
Navicellaio, ναύτης.
Navigabile, πλώϊμος; ναυσίπορος; πλωτός; Non navigabile, ἄπλους.
Navigare, πλέω; ναυτίλλομαι; Navigare costeggiando, παραπλέω; Navigare attorno, περιπλέω; Navigare insieme, συμπλέω; Navigare a vele gonfie, ἱστιοδρομέω. || *fig.* Navigare in cattive acque, κακῶς πράττω. || *Navigatore,* πλέων.
Navigazione, πλόος οῦς; ναυτιλία; Felice navigazione, εὔπλοια.
Naviglio, più legni che navigano insieme ad un fine determinato, στόλος. || Qualunque legno da navigare, πλοῖον.
Nazionale, ἐθνικός; ἐπιχώριος; Diritto nazionale. τὰ κοινὰ ἔθνους δίκαια.
Nazionalità, ἐθνικότης.
Nazionalmente, ἐθνικῶς.
Nazione, ἔθνος; φῦλον; Della stessa nazione, ὁμοεθνής; ὁμόφυλος.
Nè, οὐδέ; μηδέ; Nè.... nè, οὔτε.... οὔτε; μήτε.... μήτε.
Ne, per Di lì, di là, di qui, di qua, ἐνθένδε; ἐντεῦθεν. || Da ciò, ἀπὸ o ἐκ τούτου. || Di ciò, περὶ τούτου. || A noi o noi ἡμῖν o ἡμᾶς.
Neanche e **Neanco,** οὐδέ; μηδέ.
Nebbia, ὁμίχλη; νεφέλη; Senza nebbia, ἀνόμιχλος.
Nebbioso, ὁμιχλώδης.
Nebuloso. V. **Nebbioso.**
Necessariamente, ἐξ o δι' ἀνάγκης; ἀνάγκῃ; ἀναγκαίως.
Necessario, ἀναγκαῖος; Le cose necessarie alla vita, τὰ ἐπιτήδεια; È necessario..., ἀναγκαῖόν o ἀνάγκη ἐστί, coll'*inf.* o l'*acc.* coll'*inf.*; δεῖ, coll'*inf.* o l'*acc.* coll'*inf.*; Se sia necessario, ἤν τι δέῃ. || In forza di *sost.* τὰ πρὸς τὸν βίον; τὰ ἐπιτήδεια; δέον; Più del necessario, πλέον τοῦ δέοντος. || Luogo comodo, ἀφεδρών.
Necessità, ἀνάγκη; Essere nella necessità di, ἀναγκάζομαι, coll'*inf.*; Mettere alcuno nella necessità di, ἀναγκάζω, coll'*inf.* || Estremo bisogno, χρεία; Aver necessità di, δέομαί τινος. || Miseria, ἔνδεια; ἀπορία; Fare della necessità virtù, εἴκω τῇ ἀνάγκῃ; Di necessità, per necessità. V. **Necessariamente.**
Necessitare, ἀναγκάζω. || *intr.* Esser necessario, ἀνάγκη ἐστί; δέομαι, col *gen.*
Necrologia, ὁ τετελευτηκότος τινὸς βίος; τὰ περὶ τετελευτηκότος τινὸς βίου. (μιαρία.
Nefandezza e **Nefandità,** αἶσχος; λώβη;
Nefando, αἰσχρός; μιαρός.
Nefario, μοχθηρός; πονηρός.
Nefasto, giorno, ἀποφράς; ἀθέμιστος.
Nefrite, νεφρῖτις.
Nefritico, νεφριτικός.
Negabile, ἀρνήσιμος.
Negabilità, ἀρνήσιμον.
Negare, ἀρνέομαι; ἀπαρνέομαι; ἐξαρνέομαι; οὔ φημι; ἀπόφημι; lo non lo nego, οὐκ ἀντιλέγω; Nego che le cose stiano così, ἔξαρνος γίγνομαι ὡς οὐχ οὕτω ταῦτα ἔχει. || Negar fede, ἀπιστέω.
Negativa, ἄρνησις; ἀπόφασις; ἀνάνευσις. || Particella negativa, ἀρνητικὸν μόριον.
Negativamente, ἀποφατικῶς.
Negativo, ἀρνητικός; ἀποφατικός; στερητικός.
Negazione. V. **Negativa.**
Neghittosamente, ῥᾳθύμως; βραδέως.
Neghittoso, ῥᾴθυμος; βραδύς; ἀργός; Essere naghittoso, ἀργέω.
Neglettamente, ἀμελῶς; ἀτημελῶς.
Negletto, ἀνεπιμέλητος; ἀτημελής; ἀτημέλητος.
Negligentare, ἀμελέω; ὀλιγωρέω; ἀμελῶς o ὀλιγώρως ἔχω (τινός).
Negligente, ἀμελής; ὀλίγωρος.
Negligentemente, ἀμελῶς; ἀτημελῶς; ὀλιγώρως.
Negligenza, ἀμέλεια; ἀτημέλεια; ὀλιγωρία.
Negoziante, πραγματευτής; ἔμπορος.
Negoziare, πραγματεύομαι; ἐμπορεύομαι. || *Negoziatore,* πρόξενος; προξενητής; προξενήτρια.
Negoziazione, πραγματεία; πρᾶξις.
Negozio, affare, faccenda, πρᾶγμα; πρᾶξις. || Traffico, ἐμπορία; πραγματεία.
Negromante, νεκρόμαντις.
Negromantico, νεκρομαντικός.
Negromanzia, νεκρομαντεία o νεκυομαντεία.
Nel, Nello, Nella. V. **In.**
Nembo, ὄμβρος.
Nemicamente. V. **Nemichevolmente.**
Nemicare o **Nimicare,** ἐχθρωδῶς διώκω; ἐχθαίρω.

Nemichevole, ἄγριος; ἐχθρός.
Nemichevolmente, ἐχθρωδῶς.
Nemicizia. V. **Inimicizia.**
Nemico, *ad.* e *sost.* ἐχθρός; ἀπεχθής; δυσμενής. || Nemico di guerra, πολέμιος; Paese nemico, ἡ πολεμία (sott. χώρα).
Nemmeno, οὐδέ; μηδέ.
Nenia, θρηνῳδία.
Neo, κηλίς.
Neofito, νεόφυτος.
Neonato, νεογενής; ἀρτιγενής.
Nepitella, καλαμίνθη.
Nepitello, βλεφαρίς.
Nepote. V. **Nipote.**
Neppure, οὐδέ; μηδέ.
Nequizia, μοχθηρία; πονηρία.
Nerastro, ὑπομέλας; φαιός.
Nerbare, τῇ ταυρῇ μαστίζω.
Nerbata, ταυρῆς πληγή.
Nerbo, ταυρῆ; βούνευρον. || *fig.* Efficacia, forza, τὰ νεῦρα; δύναμις; ἰσχύς.
Nerboruto, ῥωμαλέος; ἰσχυρός.
Nereggiante. V. **Nerastro.**
Nereggiare, ὑπομελαίνω.
Nerezza, μελανία.
Nericcio. V. **Nerastro.**
Nero, μέλας. || In forza di *sost.* τὸ μέλαν; μέλασμα.
Nerofumo, αἰθάλη; ἀσβόλη.
Nerume, μελασμός.
Nerveo, ὁ τῶν νεύρων; νεύρινος.
Nervo, νεῦρον; ἴς.
Nervoso, νευρώδης. || Detto di chi soffre affezioni nervose, νευρικός. || Vigoroso, εὔτονος; ἰσχυρός.
Nespola, μέσπιλον.
Nespolo, μεσπίλη.
Nesso, πλοκή.
Nessuno, οὐδείς o μηδείς; οὔτις, ι o μήτις (ordinariam. come *sost.*); Nessuno dei due, οὐδέτερος, μηδέτερος. || Alcuno, τίς; C'è nessuno che..., ἔστι τις ὅς, ec. || In nessun luogo, οὐδαμοῦ; μηδαμοῦ; In nessun modo, οὐδαμῶς; μηδαμῶς; In nessun tempo, οὔποτε; μήποτε; οὐδέποτε; μηδέποτε.
Nesto, ἐμβολάς.
Nettamente, καθαρῶς; καθαρίως. || Chiaramente, distintamente, σαφῶς; εὐκρινῶς. || Schiettamente, senza rigiri di parole, ἁπλῶς; μετὰ παῤῥησίας.
Nettare, καθαίρω; καθαρίζω.
Nèttare, νέκταρ.
Nettareo, νεκτάρεος.
Nettatura, κάθαρσις; διακάθαρσις.
Nettezza, καθαρότης; καθαριότης.
Netto, καθαρός; καθάριος. || *fig.* Incontaminato, ἁγνός. || Illeso, ἀβλαβής; ἀκέραιος. || Aggiunto di rendita, guadagno, ἀτελής; ἐλεύθερος. || Di netto, posto avverbialm. παντελῶς.
Neutrale, μέσος; Essere, stare, mantenersi neutrale, διὰ μέσου εἰμί; ἐκ μέσου κάθημαι; μέσον ἐμαυτὸν φυλάττω; μεσεύω; I neutrali, οἱ διὰ μέσου.
Neutralità, ἡσυχία; ἄσπονδον.
Neutralmente, οὐδετέρως.
Neutro, οὐδέτερος. || In forza di *sost.* οὐδέτερον (sott. γένος).
Nevata, νιφετός.
Neve, χιών; Neve cadente, νιφάς; Coprir di neve, κατανίφω.
Nevicare, *impers.* νίφει; χιονίζει; χιὼν γίγνεται.
Nevoso, νιφετώδης.
Nibbio, ἰκτῖνος.
Nicchia, conchiglia, ὄστρακον; κόγχος. || Incavatura da mettervi statue e simili, κοῖλον; κοίλωμα.
Nicchiare, μινυρίζω; ὀλοφύρομαι. || *fig.* ὀκνέω.
Nicchio, ὄστρακον; κόγχος.
Nidata e **Nidiata,** νεοττία.
Nidificare, νεοττεύω.
Nido, νεοσσία; καλία.
Niego, ἄρνησις; ἀπόφασις; Star sul niego. V. **Negare.**
Niellare, γλύφω.
Niello, γλυφή.
Niente, οὐδέν; μηδέν; Niente di più bello che..., οὐδὲν κάλλιον ἤ o il *gen.* || Qualche cosa, τί; Chi ti rimprovera niente? τίς ἐγκαλεῖ τι σοί. || Niente affatto, οὐδαμῶς; οὐδαμὰ οὐδέν; μηδαμῶς; Per niente, in verun modo, οὐδαμῶς, Per niente, gratuitamente, δωρεάν; ἀμισθί; Per niente, senza motivo, εἰκῇ; μάτην; Cose da niente, οὐδενὸς ἄξια, ων; λῆροι, ων; Non far niente, ἀργέω; σχολάζω; Ridursi al niente, ἀφανίζομαι.
Nientedimeno, οὐδὲν ἧττον; ὅμως.
Nientemeno, οὐδὲν ἧττον; ὅμως.
Nimicare. V. **Nemicare.**
Nimistà, ἔχθρα.
Ninfa, νύμφη.
Ninna nanna, καταβαυκάλησις; Cantar la ninna nanna, καταβαυκαλάω.
Ninnare, καταβαυκαλάω.
Ninnolo, λῆρος.
Nipote, figlio o figlia del fratello o della sorella, ἀδελφιδοῦς; ἀδελφιδῆ. || Figlio o figlia del figlio o della figlia, υἱωνός; θυγατριδοῦς; υἱωνή; θυγατριδῆ. || I discendenti lontani, i posteri, οἱ ἀπόγονοι; οἱ μεθ' ἡμᾶς.
Nitidamente, στιλβηδόν.
Nitidezza, στίλβωσις; στίλβη.
Nitido, στιλπνός; καθαρός.
Nitrire, χρεμετίζω.
Nitrito, χρεμετισμός.
Nitro, νίτρον.

Niuno. V. **Nessuno.**
Niveo, χιόνεος.
No, οὐ davanti a consonante, οὐκ davanti a vocale non aspirata; οὐχ davanti a vocale aspirata; οὐχί; anche μή; Vuoi tu forse diventar medico? ἆρα ἰατρὸς βούλει γενέσθαι; No, οὐκ ἔγωγε, e anche οὐ βούλομαι; Vedi qualche uccello? ὁρᾷς τιν' ὄρνιν; No, ἐγώ μὲν οὔ; Intendi? μανθάνεις; No, οὐ μανθάνω. || Come no? πῶς γάρ οὔ; || Se no, εἰ δὲ μή. || Dir di no, οὔ φημί; Accennar di no, ἀνανεύω; Essere o stare fra il sì e il no, ἀπορέω.
Nobile, appartenente a una classe distinta dai cittadini comuni, εὐγενής; εὐπατρίδης. || Ragguardevole, dignitoso, γενναῖος; ἐλευθέριος; μεγαλοπρεπής; σεμνός.
Nobilitare, εὐγενῆ ποιέω; ἔνδοξον o ἐπιφανῆ ποιέω; δόξαν περιτίθημί τινι.
Nobilmente, γενναίως; ἐλευθερίως; μεγαλοπρεπῶς.
Nobiltà, qualità e condizione di nobile, εὐγένεια. || Tutti insieme i nobili, οἱ εὐγενεῖς; οἱ εὐπατρίδαι. || Eccellenza, grandezza, γενναῖον; γενναιότης.
Nocca, κόνδυλος.
Nocchiero e **Nocchiere,** κυβερνήτης; Senza nocchiero, ἀκυβέρνητος.
Nocchieruto, γογγρώδης.
Nocchio, γόγγρος.
Nòcciolo, πυρήν; Senza nocciolo, ἀπύρηνος.
Nocciuola, λεπτοκάρυον.
Nocciuolo, ποντικὴ καρύα.
Noce, albero, καρύα; Di noce, καρύινος.
Noce, frutto, κάρυον; Simile a una noce, καρυώδης; Fare o giocare alle noci, καρυατίζω; Olio di noce, καρυηρὸν ἔλαιον. || Noce moscada, μοσχοκάρυον. || Noce del piede, σφυρόν.
Nocevole, βλαβερός; ἐπιβλαβής.
Nocivamente, βλαβερῶς.
Nocivo, βλαβερός; ἐπιβλαβής.
Nocumento, βλάβη.
Noderoso. V. **Nodoso.**
Nodo, ἅμμα; ἔναμμα; κάθαμμα; Nodo scorsoio, βρόχος. || *fig.* Vincolo, legame fra persone, δεσμός; οἰκειότης; Nodo coniugale, συζυγία. || Intreccio dell'azione drammatica, πλοκή. || Nodo di una pianta, ὄζος. || Di una canna, e sim., γόνυ.
Nodosità, ὀζῶδες.
Nodoso, ὀζώδης; γονατώδης.
Noi, ἡμεῖς, *gen.* ἡμῶν, *dat.* ἡμῖν, *acc.* ἡμᾶς.
Noia, ἀηδία; ἀνία; Avere a noia ἀηδίζομαι; ἀνιάομαι; Dar noia, ἀηδίαν παρέχω τινί; Dar delle noie, πράγματα παρέχω.
Noiare, ἀνιάω; ἀηδίαν παρέχω.
Noiosamente, ἀηδῶς; ὀχληρῶς; λυπηρῶς.
Noioso, ἀηδής; ὀχληρός; ἀνιαρός.
Noleggiamento, μίσθωσις.
Noleggiare, μισθόομαι; — una nave, ναυλόομαι.
Nolo, μίσθωσις; — di una nave, ναῦλον.
Nomade, νομάς; νομαδικός.
Nome, ὄνομα; Di nome, per nome, ὄνομα, τοὔνομα; Una città di nome Tapsaco, πόλις Θάψακος ὄνομα; Un soldato di nome Temistocle, στρατιώτης Τεμιστοκλῆς ὄνομα, oppure προσαγορευόμενος; Chiamare per nome, ὀνόματι o ὀνομαστί καλέω τινά; ὀνομάζω, ἐπονομάζω τινά; In nome di alcuno, da parte o per comando d'alcuno, παρά τινος; ὑπό ρινος ταχθείς o κελευσθείς. || Nelle preghiere o esortazioni, πρός τινος. || Senza nome, ἀνώνυμος; Con nome falso, ψευδόνυμος; Che ha molti nomi, πολυώνυμος; Di ugual nome, ὁμώνυμος; Avente il nome da, ἐπώνυμος. || Schiatta, famiglia, γένος. || Fama, riputazione, ὄνομα; δόξα; φήμη; Avere un buon nome, εὖ o καλῶς o καλὰ ἀκούω; εὐδοκιμέω.
Nomenclatore, ὀνομακλήτωρ; ὀνοματολόγος.
Nomenclatura, ὁ τῶν ὀνομάτων κατάλογος; ὀνομαστικόν.
Nomignolo, ἐπίκλησις.
Nomina, il nominare a qualche grado o dignità, ἀπόδειξις; κατάστασις. || Il diritto di nominare, ec., ἡ τοῦ ἀποδεῖξαι ἐξουσία. || Polizza d'entratura a un'accademia, e sim., σύμβολον.
Nominabile, ὀνομαστός.
Nominale, opposto a Reale, λόγῳ. || Far l'appello nominale, ὀνομαστὶ o κατ' ὄνομα καλέω ἕκαστον.
Nominalmente, ὀνομαστί; λόγῳ.
Nominanza, ὄνομα; δόξα; φήμη.
Nominare, dare il nome a, ὀνομάζω; προσαγορεύω, con due *acc.* || Citare il nome di, ὀνομάζω; ἐξονομάζω. || Eleggere a un ufficio, αἱρέομαι; ἀποδείκνυμι; καθίστημι. || *Nominato,* ὀνομασθείς; κληθείς. || Famoso, ὀνομαστός; ἐπίδοξος.
Nominatamente, per nome, a nome, ὀνομαστί. || Specialmente, μάλιστα.
Nominativo, ὀνομαστική (sott. πτῶσις).
Non, οὐ οὐκ davanti a vocale non aspirata, οὐχ davanti a vocale aspirata, o μή. || Col verbo φημί e qualche volta con οἶδα, νομίζω, e sim., amavano i Greci di preporre la negativa ai detti verbi, piuttosto che all'infinito dipendente da essi:

I soldati dissero che non anderebbero avanti, οἱ στρατιῶται οὐκ ἔφασαν ἰέναι πρόσω. || Che non, μή; ἵνα μή. || Se non che, ἀλλά. || Non più, οὐκέτι; μηκέτι. || Non mai, οὐδέποτε; μηδέποτε; οὔποτε; μήποτε. || Non ancora, οὔπω; μήπω. || Non è vero? Non è così? οὐ γάρ; οὐκοῦν; || Spesso in greco si esprime la negazione con parole composte con l'α privativa, come: Non sforzato, ἀβίαστος; Non scritto, ἄγραφος; Non avvertito, ἀναίσθητος; Non mentire, ἀψευδέω; Non volere, ἀβουλέω.
Nonagenario, ἐνενηκονταετής.
Noncurante, ἀμελής; ἀφρόντιστος.
Noncuranza, ἀμέλεια; ἀφροντιστία.
Nondimeno, μηδέν ἧττον; οὐδὲν ἧττον; ὅμως.
None, nome del calendario romano, νόναι, ων.
Nonna, τήθη; per parte del padre, πατρομήτωρ; per parte della madre, μητρομήτωρ.
Nonno, πάππος.
Nono, ἔνατος; Al nono giorno, ἐναταῖος.
Nonostante, ὅμος δέ. || Nonostante che, εἰ καί; καίπερ.
Nonpertanto, ὅμως.
Nonuplo, ἐννεαπλάσιος.
Nord, ἄρκτος; Del nord, ἀρκτικός.
Norma, κανών; νόμος.
Normale, κανονικός.
Nosocomio, νοσοκομεῖον.
Nostalgia, ὁ τῆς πατρίδος πόθος.
Nostrale, ἐγχώριος; ἐπιχώριος ὁ παρ' ἡμῖν.
Nostro, ἡμέτερος, col *gen.* del corrispondente *pron. pers.*; Il nostro fratello, ὁ ἡμέτερος ἀδελφός opp. ὁ ἀδελφὸς ἡμοῦ. || In forza di *sost.* e in *pl.* I nostri, per I nostri parenti, οἱ προσήκοντες συγγενεῖς; Quelli della nostra fazione, οἱ σὺν ἡμῖν; οἱ μεθ' ἡμῖν.
Nostromo, πρωρεύς.
Nota, segno, ricordo, σημεῖον; σημείωσις; ὑπομνήμα. || Annotazione ai luoghi difficili di uno scrittore, ἐπισημείωσις; σχόλιον. || Registro, catalogo, κατάλογος. || *T. mus.* Segno rappresentativo de' suoni, μουσικὸν σημεῖον. || Nota d'infamia, ἀτιμία. || A chiare note, φανερῶς.
Notabile, degno di nota, ἀξιόλογος. || Detto di persona, Chiaro, ἐπίσημος; ἐπιφανής. || In forza di *sost.* I notabili, οἱ γνώριμοι, ων. || Detto di cosa, Grave, di molta importanza, πολύς; μέγας.
Notabilità, γνώριμον.
Notabilmente, ἐπισήμως; διαφερόντως.
Notare, segnare con alcuna nota, σημειόω. || Prender nota, ricordo, ὑποσημειόομαι; ὑπομνηματίζω. || Por mente, considerare, διανοέω; σκοπέω. || Accorgersi, αἰσθάνομαι, col *gen.*
Notaro, δημόσιος γραμματεύς; συμβολαιογράφος.
Notevole. V. **Notabile.**
Notevolmente. V. **Notabilmente.**
Notificare, ἐπαγγέλλω; δηλόω; σημαίνω; μηνύω. || *Notificato,* ἐπηγγελμένος.
Notificazione, ἐπαγγελία; δήλωσις; μήνυσις.
Notizia, cognizione, conoscenza, γνῶσις. || Novella, nuova, ἀγγελία; ἀπαγγελία; ἄγγελμα; Dare una notizia, ἀγγέλλω; ἀπαγγέλλω; Buona notizia, εὐαγγέλιον.
Noto, *sost.* vento, νότος.
Noto, *ad.* φανερός; δῆλος; γνωστός; γνώριμος; Far noto, render noto, φανερόω; δηλόω; ἐπαγγέλλω.
Notomia, ἀνατομή.
Notomista, ἀνατομικός.
Notomizzare, ἀνατέμνω.
Notoriamente, γνωρίμως; φανερῶς; προδήλως.
Notorietà, γνωστόν; γνώριμον.
Notorio, φανερός; ἐμφανής.
Nottambulo, νυκτιπλανής.
Nottata, νύξ; Far nottata, νυκτερεύω.
Notte, νύξ; Della notte, che avviene o si fa di notte, νυκτερικός; Che dura tutta la notte, πάννυχως; Sul far della notte, ὑπὸ νύκτα; A notte avanzata, πόρρω τῶν νυκτῶν; Di notte, νυκτός; Passar la notte, διανυκτερεύω; διάγω τὴν νύκτα; Viaggiar di notte, νυκτοπορέω. || Buona notte, formula di saluto, ὑγίαινε o ὑγιαίνετε; Dar la buona notte, ὑγιαίνειν λέγω τινά.
Nottetempo, νυκτός; νύκτωρ; ἐν νυκτί.
Nottola, specie di saliscendi, μοχλός.
Notturno, νυκτερινός.
Novamente. V. **Nuovamente.**
Novanta, ἐνενήκοντα; Novanta volte, ἐνενηκοντάκις.
Novantamila, ἐνακισμύριοι.
Novantesimo, ἐνενηκοστός.
Novatore, νεωτεριστής; νεωτεροποιός.
Nove, ἐννέα; Nove volte, ἐννεάκις o ἐνάκις; Di nove anni, ἐνναετής.
Novecentesimo, ἐνναχοσιοστός.
Novecento, ἐννακόσιοι.
Novella, racconto, μῦθος. || Annunzio, notizia, ἀγγελία; ἀπαγγελία; ἄγγελμα.
Novellamente, αὖθις; ἐκ καινῆς.
Novellare, μυθολογέω. || *Novellatore,* μυθολόγος.
Novelletta, μυθάριον; μυθίδιον.
Novelliere, μυθολόγος.
Novellista, λογοποιός.

Novello, νέως; νεαρός; Sposa novella, νεόγαμος. (ἔμβριος.
Novembre, ὁ ἐνδέκατος μήν; ὁ Νοου-
Novena, ἔνατα, ων.
Novenario, ἐννεασύλλαβος.
Novendiale, ἐννέα ἡμερῶν; Feste novendiali, ἔνατα, ων.
Novenne, ἐνναετής.
Novennio, ἐνναετηρίς.
Noverare. V. **Annoverare.**
Novero, ἀριθμός; τάξις.
Novilunio, νουμηνία.
Novissimo, ἔσχατος.
Novità, cosa nuova, νέον; νεώτερον. || Mutazione dell'ordine politico di un popolo, καινοτομία; νεωτερισμός; Far novità, καινοτομέω; νεωτερίζω. || Qualità astratta di ciò che è nuovo, καινότης; καινόν.
Noviziato, πρωτοπειρία; δοκιμή.
Novizio, ἄπειρος; πρωτόπειρος.
Nozione, γνῶσις; ἐπιστημή.
Nozze, γάμος; Passare a seconde nozze, δευτερογαμέω.
Nube, νεφέλη; Coperto di nubi, συννεφής; Senza nubi, ἀνέφελος.
Nubile, ἐπίγαμος.
Nuca, ἰνίων.
Nucleo, πυρήν.
Nudamente, γυμνῶς. (γυμνός.
Nudare, γυμνόω; ἀπογυμνόω. || *Nudato,*
Nudità, γυμνότης.
Nudo, γυμνός; Mezzo nudo, ἡμίγυμνος. || *fig.* Spoglio di ornamenti, semplice, φιλός; ἁπλοῦς.
Nulla. V. **Niente.**
Nulladimeno. V. **Nientedimeno.**
Nullità, οὐδένεια; Nullità di un atto, ἄκυρον.
Nullo, detto di atti pubblici, Invalido, ἄκυρος; Render nullo, ἀκυρόω; ἀθετέω.
Nume, θεῖον.
Numerabile, ἀριθμητός.
Numerale, ἀριθμητικός.
Numerare, enumerare, ἀριθμέω. || Porre il numero a varj oggetti, ἀριθμῶ o ἀριθμοῖς σημειόω. || Rif. a denaro, Sborsarlo. καταβάλλω. || *Numeratore,* ἀριθμήσας. || *T. arit.* ἀριθμητής.
Numerazione, ἀρίθμησις.
Numericamente, ἀριθμητικῶς.
Numerico, ἀριθμητικός.
Numero, ἀριθμός. || Quantità indeterminata, πλῆθος. || Ritmo del verso o della prosa, ῥυθμός. || Senza numero, ἀναρίθμητος. (θρόοι.
Numerosamente, in gran numero. ἀ-
Numeroso, πολύς; Più numeroso, πλείων; Poco numeroso, ὀλίγος.
Numismatica, νομισματική.
Numismatico, νομισματικός.

Nuncupativo, testamento, ἄγραφοι διαθῆκαι.
Nunzio, ἄγγελος.
Nuocere, βλάπτω, ad alcuno, τινά; λυμαίνομαι, col *dat.* o *acc.*; Senza nuocere, ἀβλαβῶς.
Nuora, ἡ τοῦ υἱοῦ γυνή; νύμφη.
Nuotare, νέω; νήχομαι; πολυμβάω; Nuotar sott'acqua, ὑπονέω; ὑπονήχομαι; Nuotar contro la corrente, κατανήχομαι. || *fig.* Nuotare nell'abbondanza, περιῤῥέω τῇ ἀφθονίᾳ o χρήμασι. || *Nuotatore,* νήκτης; κολυμβητής.
Nuoto, νεῦσις; νῆξις; κολύμβησις; Passare a nuoto, διανήχομαι; διανέω; Salvarsi a nuoto, ἐκνήχομαι; ἐκνέω.
Nuova, fatto recente, νέον o νεώτερόν τι; Domandar nuove di alcuno, πυνθάνομαι περί τινος o τά τινος; Che nuove ci sono? τί νεώτερον γέγονε o συνέβη; || Annunzio di fatti recenti, ἀγγελία; ἀπαγγελία; ἄγγελμα.
Nuovamente, di nuovo, αὖθις; πάλιν. || Di fresco, νεωστί; ἄρτι.
Nuovo, νέος; νεαρός; καινός. || Nuovo di una cosa o a una cosa, inesperto, ἄπειρος. || Che ritrae in sè la gloria, le virtù ec. di un personaggio famoso, δεύτερος; È un nuovo Aristide, ἐστὶ δεύτερος Ἀριστείδης. || Rimettere a nuovo una cosa, ἀνακαινίζω τι. || Di nuovo, posto avverbialm. αὖθις; πάλιν; τὸ δεύτερον.
Nutricare. V. **Nutrire.**
Nutrice, τιθήνη; τροφός.
Nutrimento, τροφή; Procacciarsi il nutrimento, βίον πορίζομαι; Dar nutrimento, τρέφω.
Nutrire, τρέφω; διατρέφω; σιτίζω. || Rif. a passione, affetto, e sim., ἔχω. || *rifl.* τρέφομαι, διατρέφομαί τινι; ζάω τινί e ἀπό τινος; Nutrirsi di pesci, ἰχθυοφαγέω; — di radici, ῥιζοφαγέω; Nutrirsi di poco, ὀλιγοσιτέω. || *fig.* Nutrirsi di speranze, ταῖς ἐλπίσι συζάω. || *Nutrito,* τραφείς; Ben nutrito, in carne, εὔτροφος; εὔσαρκος. || *Nutritore,* τροφεύς.
Nutritivo, τρόφιμος; τροφώδης; θρεπτικός; Poco nutritivo, ὀλιγότροφος; Molto nutritivo, πολύτροφος.
Nutrizione, θρέψις; τροφή.
Nuvola, νεφέλη.
Nuvoletta e **Nuvoletto,** νεφέλιον.
Nuvolo, νέφος; — di polvere, κονιορτός.
Nuvolone, ὑέτιον o ὄμβριον νέφος.
Nuvolosità, συννέφεια.
Nuvoloso, νεφώδης; ἐπινεφής; συννεφής; ἐπινέφελος. (ziale, γάμος.
Nuziale, γαμικός; γαμήλιος; Festa nu-
Nuzialmente, γαμικῶς.

O.

O, *interiez. vocat.*, ὦ, che il più delle volte si omette. || *Cong.* ἤ. O questo, o quello, ἢ τοῦτο, ἢ ἐκεῖνο; εἴτε τοῦτο, εἴτε ἐκεῖνο. || Coi numeri si preferisce καί: Quattro o cinque anni, ἔτη τέτταρα καὶ πέντε. || O piuttosto, μᾶλλον δέ.
Oasi, ὄασις.
Obbedire. V. **Ubbidire,** e così tutti i suoi derivati.
Obbligante, detto di parole, maniere, e sim., κεχαρισμένος; ἐπίχαρις.
Obbligare, legare, καταδεσμεύω; καταδέω. || Costringere, ἀναγκάζω. || Cattivarsi l'animo altrui, ἀναρτάομαί τινα. || *rifl.* Prendere impegni, ἐγγυάομαι; ὑπισχνέομαι. || *Obbligato,* ἀναγκαστός. || Legato da gratitudine, χάριτος ὑπόχρεως; Essere obbligato ad alcuno, χάριν ἔχω τινί.
Obbligatamente, con riconoscente affetto, φιλοφρόνως; φιλικῶς. || Non liberamente, ἀναγκαίως; ἀνάγκῃ.
Obbligatorio, ἀναγκαστικός; ἀναγκαῖος.
Obbligazione, l'atto con cui una persona si obbliga a qualche cosa, ἐγγύη; κατεγγύη; se scritta, συγγραφή. || L'esser obbligato per benefizj ricevuti, χάρις, con o senza ὀφειλομένη; Avere obbligazioni ad alcuno, χάριν ὀφείλω τινί.
Obbligo, καθῆκον; δέον; Soddisfare a' suoi obblighi, πράττω o ἀποτελέω τὰ καθήκοντα, τὸ δέον, τὰ δέοντα; Mancare a' suoi obblighi, ἐλλείπω τοῦ δέοντος.
Obbrobrio, ὄνειδος.
Obbrobriosamente, ἀτίμως; αἰσχρῶς.
Obbrobrioso, ἀτιμωτικός; αἰσχρός; ἐπονείδιστος.
Obelisco, ὀβελίσκος.
Oberato, κατάχρεως.
Obesità, πολυσαρκία.
Obeso, πολύσαρκος.
Obiettare, ἀντιλέγω; ἀνθυποβάλλω; ἐναντιόομαι.
Obiettivo. V. **Oggettivo.**
Obietto. V. **Oggetto.**
Obiezione, ἀντιλογία; Fare obiezione. V. **Obiettare.**
Oblatore, προσφέρων; ἐπιφέρων.
Oblazione, προσφορά.
Obliare, ἐπιλανθάνομαι o ἀμνηστέω τινός.
Oblio, λήθη; ἀμνημοσύνη; Mettere o porre in oblio, τῇ λήθῃ καραδίδωμι; λήθην ποιέομαί τινος.
Obliquamente, πλαγίως; ἐκ πλαγίου.
Obliquità, πλαγιότης.
Obliquo, πλάγιος. || *fig.* σκολιός.
Oblungo, προμήκης.
Obolo, ὀβολός; Mezzo obolo, ἡμιωβόλιον.
Oca, χήν; D'oca, χήνειος.
Occasionale, παρατυχών; τυχαῖος.
Occasionalmente, ὅταν τύχῃ; εἰ τύχοι.
Occasionare, ἀφορμὴν δίδωμι o παρέχω τινός; αἰτία o αἴτιος γίγνομαί τινος.
Occasione, καιρός; Buona occasione, εὐκαιρία; Alla o con la prima occasione, ὅταν πρῶτον καιρὸς ᾖ; Dare occasione. V. **Occasionare.**
Occaso, δυσμή; δύσις.
Occhiare, εἰσβλέπω.
Occhiata, βλέμμα; ὀφθαλμῶν βολή; ὄψις.
Occhiello, ὀπή.
Occhio, ὀφθαλμός; Che ha gli occhi grandi, μεγαλόφθαλμος; — piccoli, μικρόφθαλμος; — scintillanti, γλαυκόφθαλμος; — neri, μελανόφθαλμος, ec.; Aver male agli occhi, ὀφθαλμιάω; Infermità d'occhi, ὀφθαλμία; Chiudere gli occhi, ἐπιμύω; καταμύω. || Sguardo, ὅρασις; ὄψις; Volgere gli occhi in su, ἄνω βλέπω; Volger gli occhi sopra..., ἀποβλέπω εἰς, coll' *acc.*; Sotto gli occhi di, ἐν ὀφθαλμοῖς τινός; ἐνώπιόν τινος. || *fig.* rif. alla mente. Aver l'occhio a qualche cosa, ἐπιμελέομαί τινος. || Gemma della pianta, ὀφθαλμός; Piangere a cald'occhi, δακρυρροέω; A colpo d'occhio, ἐκ πρώτης ὄψεως; αὐτίκα; Vedere alcuno di buon occhio o di cattivo occhio, εὐμενῶς o ἀηδῶς ἔχω πρός τινα; In un batter d'occhio, ἐν ἀκαρεῖ; Guardare o vedere con la coda dell'occhio, παραβλέπω.
Occhiuto, πολυόμματος.
Occidentale, δυτικός; ἑσπέριος.
Occidente, δυσμαί, ῶν; δύσις; ἑσπέρα.
Occipite e **Occipizio,** τὸ κατόπιν τῆς κεφαλῆς; ἰνίον.
Occorrente, δέων.
Occorrenza, συντυχία; προστυχόν; All'occorrenza, ἤν τι δέῃ; εἴ τι δέοι.
Occorrere, far di bisogno, δέομαι, col *gen*; χρείαν ἔχω, col *gen.* || Avvenire, accadere, συμβαίνει.
Occultamente, λαθραίως; κρύφα; κρύβδην; λάθρα.
Occultamento, κρύψις; ὑπόκρυψις.

Occultare, κρύπτω; ὑποκρύπτω.
Occulto, κρυπτός; κρύφιος; λαθραῖος.
Occupare, impadronirsi, possedere, tenere, καταλαμβάνω; κρατέω τινός; ἔχω; κατέχω. || Dar da fare, da lavorare ad alcuno, ἔργον o ἐργασίαν δίδωμι o παρέχω τινί. || Rif. a tempo, διατρίβω. || *rifl.* Occuparsi in o di una cosa, ἐπιτηδεύω τι; ἀσχολέομαι περί τι; διατρίβω περί τι; Occuparsi dei fatti altrui, πολυπραγμονέω. || *Occupato,* καταλεφθείς. || Detto di persona, ἄσχολος; A o In, εἴς τι o πρός τι o περί τι; Non occupato, ἀπράγμων.
Occupazione, κατάληψις; κατάσχεσις. || Negozio, faccenda, e sim., ἀσχολία; ἀσχόλημα; ἐπιτήδευμα; διατριβή; ἐργασία.
Oceano, ὠκεανός.
Oclocrazia, ὀχλοκρατία.
Oculare, di occhio, ὁ ὀφθαλμῶν; ὀφθαλμικός. || Testimone oculare, αὐτόπτης.
Ocularmente, αὐτοψεί.
Oculatamente, εὐλαβῶς.
Oculatezza, εὐλάβεια; πρόνοια.
Oculato, εὐλαβής; Essere oculato, εὐλαβέομαι.
Oculista, ὁ τῶν ὀφθαλμῶν ἰατρός.
Ode, ᾠδή.
Odèo, ᾠδεῖον.
Odiabile, μισητέος; ἀξιομίσητος.
Odiare, μισέω; ἐχθαίρω; ἀπεχθαίρω. || *Odiato,* μισητός; ἀπεχθής. || *Odiatore,* μισήσας; ma più spesso con composti: Odiatore degli uomini, μισάνθρωπος; — dei tiranni, μισοτύραννος; — dei buoni, μισόχρηστος.
Odicina, ᾠδάριον.
Odiernamente, κατὰ τοὺς νῦν χρόνους.
Odierno σημερινός.
Odio, μῖσος; ἔχθρα; ἀπέχθεια; Avere in odio, portare odio. V. **Odiare;** Odio reciproco, μισαλληλία.
Odiosamente, μισητῶς; στυγερῶς; ἀπεχθῶς.
Odiosità, ἀπέχθεια.
Odioso, μισητός; ἀξιομίσητος; ἀπεχθής; στυγερός; Rendersi odioso, μῖσος o φθόνον ἐπάγομαι.
Odontalgia, ὀδονταλγία.
Odorare, attrarre odore, ὀσφραίνομαι, col *gen.* || Spargere odore, ὄζω.
Odorato, *sost.* ὄσφρησις; ὄσφρανσις.
Odore, ὀσμή; Rendere, mandare odore, ὄζω; Buono, grato odore, εὐωδία; εὐοσμία; Cattivo, tristo odore, δυσωδία; κακοσμία; Che manda buon odore, εὔοσμος; εὐώδης; Che manda cattivo odore, κάκοσμος; δυσώδης; Senza odore, ἄνοσμος.
Odorifero o **Odoroso,** εὔοσμος; εὐώδης.
Offa, μάζα.
Offendere, ὑβρίζω τινά o εἴς τινα; καθυβρίζω; ἐφυβρίζω. || Rif. a giustizia, leggi, e sim., ἀδικέω; παραβαίνω. || Recar danno, nuocere, βλάπτω. || Offendersi di qualche cosa, χαλεπῶς φέρω τι; ἀγανακτέω ἐπί τινι. || *Offeso,* ἀδικούμενος; ἀδικηθείς; Essere offeso, ὑβρίζομαι; ἀδικέομαι; κακὰ πάσχω o κακοπαθέω ὑπό τινος. || *Offensore,* ὑβρίσας o ἀδικήσας.
Offensivamente, πρὸς βλάβην.
Offensivo, βλαπτικός; ὑβριστικός; Armi offensive, τὰ βέλη; Lega offensiva, συμμαχία.
Offerta, προσφορά. || La cosa offerta, προσφερόμενον; ἐπάγγελμα.
Offertorio, προσφορά.
Offesa, ὕβρις; ὕβρισμα; ἀδικία.
Officiale. V. **Ufficiale.**
Officina, ἐργαστήριον.
Officio. V. **Ufficio.**
Officiosamente, θεραπευτικῶς; προθύμως.
Officiosità, θεραπεία; προθυμία.
Officioso, ὑπηρετικός; θεραπευτικός; πρόθυμος.
Offrire, προτείνω; προσφέρω; προτίθημι; ἐπαγγέλλομαι. || Dedicare, consacrare, ἀναφέρω; ἀνατίθημι. || Presentare, esporre, προτίθημι; παρίστημι; δείκνυμι. || Dare, porgere, παρέχω; δίδωμι.
Offuscamento, σκότωσις; ἀμαύρωσις.
Offuscare, σκοτόω; ἀμαυρόω; ἀμυδρόω. || *fig.* Offuscare la gloria d'alcuno, παρευδοκιμέω τινά.
Oftalmia, ὀφθαλμία.
Oftalmico, ὀφθαλμικός.
Oggettivo, ἀληθῶς.
Oggetto, tutto ciò che si presenta alla vista, ὑποκείμενον; πρᾶγμα. || Il termine naturale di un senso, e in questo senso traducesi coll' *ad.* neutro corrispondente e con un *sost.* in μα: Oggetto della vista, ὁρατόν; — del gusto, γευστόν o γεῦμα; — dell' udito ἀκουστόν o ἄκουσμα. || Argomento, materia di una scienza, di un libro, di un trattato, e sim., τὸ ὑποκείμενον; ὑπόθεσις. || Il fine che uno si propone, τὸ προκείμενον; τέλος. || *T. gram.* ἀντικείμενον.
Oggi, τήμερον; Il giorno d'oggi, ἡ τήμερον; ἥδε ἡ ἡμέρα; Fino ad oggi, μέχρι ταύτης τῆς ἡμέρας; εἰς ταύτην τὴν ἡμέραν.
Oggidì, νῦν; τὰ νῦν; Gli uomini d' oggidì, οἱ νῦν; οἱ καθ' ἡμᾶς.
Oggigiorno. V. **Oggidì.**

Oggimai, ἤδη.
Ogni, ἕκαστος; πᾶς; Ogni giorno, καθ' ἑκάστην, con o senza ἡμέραν; Ogni mese, κατὰ μῆνα; Ogni anno, κατ' ἔτος; In ogni luogo, ἑκασταχοῦ; Da ogni parte, ἑκασταχόθεν; In ogni tempo, ἑκάστοτε; ἀεί ποτε; διὰ παντός.
Ognora, ἀεί; ἀεί ποτε.
Ognorachè, ὁσάκις ἄν, col *cong.*
Ognuno, ἕκαστος; πᾶς.
Oh, inter. di dolore, ὦ! Oh me infelice, ὦ τάλας ἐγώ.|| Di stupore, φεῦ! Oh che uomo, φεῦ τοῦ ἀνδρός.|| Oh se, con valore desiderativo, εἴθε, εἰ γάρ, coll' *ott.;* Oh se questo avvenisse, εἴθε γένοιτο ταῦτα.
Ohimè, αἴ! οἴμοι! φεῦ!
Oibò, μεδαμῶς.
Olà, ἔα! ὦ οὗτος! ὦ αὕτη!
Oleaginoso, ἐλαιώδης.
Oleandro, ῥοδοδένδρον.
Oleastro, ἀγριέλαιος; κότινος.
Oleosità, τὸ ἐλαιῶδες.
Oleoso, ἐλαιηρός.
Olezzante, ὀδώδης; εὔοσμος.
Olezzare, ὄζω.
Olezzo, ὀδωδή.
Oliandolo, ἐλαιοπώλης.
Oliato, ἐλαιόβροχος.
Oligarca, εἷς τῶν ὀλίγων; ὀλιγάρχης; Gli oligarchi, οἱ ὀλίγοι.
Oligarchia, ὀλιγαρχία; ἡ τῶν ὀλίγων ἀρχή.
Oligarchico, ὀλιγαρχικός.
Olimpiade, ὀλυμπιάς.
Olimpico, ὀλύμπιος; ὀλυμπιακός; Giuochi olimpici, τὰ ὀλύμπια; Vincitore nei giuochi olimpici, ὀλυμπιονίκης.
Olio, ἔλαιον; Mercante d'olio, ἐλαιοπώλης; Unger con olio, ἐλαιόω; Vaso da olio, ἐλαιοδόκον ἀγγεῖον.
Olioso, ἐλαιώδης.
Oliva. V. **Uliva.**
Olivastro, ἐλαιοεικής.
Oliveto, Olivo. V. **Uliveto, Ulivo.**
Olmaia, πτελεών.
Olmo, πτελέα; D'olmo, πτελέϊνος.
Olocausto, ὁλοκαύτωσις; Offrire in olocausto, ὁλοκαυτόω.
Oltracciò, πρὸς τούτοις; προσέτι.
Oltracotanza, ὕβρις; ὑπερηφανία.
Oltraggiante, ὑβριστικός.
Oltraggiare, ὑβρίζω; ἐφυβρίζω; καθυβρίζω; ἀτιμόω.
Oltraggio, ὕβρις; ὕβρισμα; λώβη.
Oltraggiosamente, ὕβρει; μεθ' ὕβρεως; ὑβριστικῶς; ἐπονειδίστως.
Oltraggioso, ὑβριστικός.
Oltramontano, ὑπερόριος.
Oltranza (a), A tutta oltranza, καθ' ὑπερβολήν; ἐσχάτως; δεινῶς.
Oltre, *prep.* πέρα o πέραν o ὑπέρ, col *gen.* || Per di più, al di là di ciò che si dice, si fa, ec., πρός, col *dat.*|| *avv.* Avanti, περαιτέρω; εἰς τὸ πρόσω; τοῦ πρόσω.
Oltrechè e **Oltredichè,** πρός τούτοις δέ; προσέτι δέ.
Oltremare, πέρα θαλάττης; D' oltremare, ὑπερθαλάττιος.
Oltremisura e **Oltremodo,** πέρα τοῦ μέτρου; ὑπερβαλλόντως.
Oltremonte (d'). V. **Oltramontano.**
Oltrepassare, ὑπερβάλλω; ὑπερβαίνω.
Omaggio, ὑποταγή; θεραπεία.
Omai, ἤδη.
Ombelicale, ὀμφάλιος.
Ombelico, ὀμφαλός.
Ombra, σκιά; Gittare **ombra,** ἀποσκιάζω; ἐπισκιάζω.|| Lieve segno, apparenza di checchessia, ὄναρ; εἶδος; Un'ombra di libertà, ὄναρ ἐλευθερίας.|| Sospetto, ὑποψία; ὕποπτον.|| Anima dei morti, spettro, φάντασμα; εἴδωλον.
Ombrare, coprir d' ombra, σκιάζω; κατασκιάζω. || Insospettire, ὑποπτεύω.
Ombrato, ἐπίσκιος, κατάσκιος; Non ombrato, ἄσκιος.
Ombreggiamento, ἐπισκίασις.
Ombreggiare, σκιὰν παρέχω τινί; σκιάζω; σκιαγραφέω.
Ombreggiatura, ἐπισκιασμός; σκιαγραφία.
Ombrello, σκιάδειον.
Ombrosità, σκιερόν.
Ombroso, pieno d' ombra, σκιερός; σκιώδης; κατάσκιος. || Detto di cavallo, Che ha le ombre, ἔκφρων; πτυρτικός. || *fig.* detto di persona, Sospettoso, ὑποπτικός.
Omelia, ὁμιλία.
'Omero, ὦμος.
Omettere, παραλείπω; παρίημι; παρέρχομαι.
Omicida, ἀνδροφόνος; φονεύς.
Omicidio, ἀνδροφονία; φόνος; Commettere un omicidio, ἀνθρωποκτονέω; φονεύω.
Omissione, παράλειψις.
Omogeneo, ὁμογενής; ὁμοειδής.
Omonimo, ὁμώνυμος.
Oncia, οὐγκία; A oncia a oncia, κατὰ μικρόν; κατ' ὀλίγον.
Onda, κῦμα.
Ondata, κλύδων.
Ondato, κυματοειδής; κυματώδης.
Onde, di dove, ὅθεν; ἔνθεν. || Di che, del quale, con che, pel quale, ec., ὅς, ἥ, ὅ. || Denotante cagione, διό; διὰ τοῦτο. || *cong.* Affinchè, ὥστε, coll' *inf.*
Ondeggiamento, κύμανσις.
Ondeggiare, κυμαίνω; κυματίζομαι.
Ondoso, κυματόεις.
Ondulazione, κύμανσις.

Onerario, φορτικός.
Oneroso, βαρύς; ἐπαχθής; φορτικός.
Onestà, χρηστότης; χρηστόν; καλοκἀγαθία.
Onestamente, χρηστῶς; καλῶς.
Onesto, χρηστός; ἀγαθός; καλοκἀγαθός.
Onice, ὄνυξ; Di onice, ὀνύχινος.
Onninamente, πάντως; παντάπασιν.
Onnipotente, παντοδύναμος; παντοκράτωρ.
Onnipotenza, παντοκρατορία.
Onnisciente, πάντα εἰδώς.
Onniscienza, τὸ πάντα εἰδέναι.
Onniveggente, πανόπτης.
Onomastico, ὀνομαστικός.
Onomatopeia, ὀνοματοποιΐα.
Onomatopeico, ὀνοματοποιητικός.
Onorabile o **Onorando,** ἄξιος τιμῆς; ἀξιότιμος.
Onoranza, τιμή; θεραπεία.
Onorare, τιμάω.
Onorario, *sost.* stipendio, μισθός; Onorario d'un insegnante, δίδακτρον; — di un medico, ἰατρεῖον; — di un giudice, δικανικόν, ec.
Onorario, *ad.* τιμητικός.
Onoratamente, ἐνδόξως; χρηστῶς.
Onoratezza, χρηστότης.
Onorato, ἔντιμος; ἐπίτιμος; ἔνδοξος; εὐδόκιμος.
Onore, δόξα; εὐδοξία; εὔκλεια; εὐδοκίμησις. || Riverenza che si rende altrui, τιμή; θεραπεία. || Ciò che torna ad onore, decoro, κόσμος; καλόν. || Probità, virtù, χρηστότης; ἀρετή; καλοκἀγαθία. || Pudicizia, castità, αἰδώς; ἁγνεία. || Onori, per Dignità, alti uffici nello Stato, τιμαί; ἀρχαί; λειτουργίαι (ων). || Parola d'onore, πίστις; Punto d'onore, φιλοτιμία; Onori funebri, τὰ νομιζόμενα; τὰ νόμιμα; Il posto d'onore, a un banchetto, e sim., προεδρία; Rendere onore a, τιμάω.
Onorevole, τίμιος; ἔντιμος.
Onorevolezza, τιμή.
Onorevolmente e **Onorificamente,** τιμίως; ἐντίμως; ἐνδόξως. || Splendidamente, μεγαλοπρεπῶς; λαμπρῶς.
Onorificenza, τιμή.
Onorifico, ἐπιτίμιος; ἔντιμος.
Onta, ὄνειδος; ἀτιμία; αἰσχύνη.
Ontano, πλήθρα.
Ontosamente, ἐπονειδίστως; αἰσχρῶς.
Ontoso, ἐπονείδιστος; αἰσχρός.
Opaco, non diafano, οὐ διαφανής. || Ombrato, σκιερός; κατάσκιος.
Opale, ὀπάλλιος.
Opera, ἔργον. || Opera letteraria, σύγγραμμα; συγγραφή; πραγματεία. || Mettersi all'opera, ἅπτομαι τοῦ ἔργου.
Operaio, ἐργάτης.
Operare, ἐργάζομαι; ἐνεργέω; ποιέω. || Fare un'operazione chirurgica, χειρίζω; χειρουργέω. || *Operatore,* πράττων; ἐργάτης.
Operativo, ἐνεργής; πρακτικός.
Operazione, l'atto e l'effetto dell'operare, ἐργασία; ἔργον; πρᾶξις. | L'operare del chirurgo, χειρισμός; Fare un'operazione, χειρίζω; χειρουργέω. || *T. arit.* Calcolo, λογισμός.
Operosità, σπουδαιότης; φιλεργία.
Operoso, ἐνεργός, φίλεργος.
Opificio, ἐργαστήριον.
Opimo, πίων.
Opinabile, δοξαστός.
Opinare, νομίζω; οἴομαι.
Opinione, γνώμη; δόξα; ὑπόληψις; Essere d'opinione, οἴομαι; Secondo la mia opinione, κατὰ τὴν ἐμὴν δόξαν o γνώμην; ὡς ἐμοὶ δοκεῖ; ἐμοὶ δοκεῖν; Esser della stessa opinione, ὁμογνωμονέω; Avere una cattiva opinione d'alcuno, κακῶς δοξάζω περί τινος.
Oplite, ὁπλίτης.
Oppilare, ἐμφράττω.
Oppilazione, ἔμφραξις.
Oppio, μηκώνιον; ὄπιον.
Opponente, ἀντιλέγων.
Opporre, porre contro, a riparo, difesa, ec., ἀντιτίθημι; ἀνθίστημι; ἀντιτάττω; col *dat.* o πρός τι. | Addurre contro, rif. a ragioni, argomenti, ec., ἀντιλέγω; ἀνθυποφέρω. || *rifl.* Opporsi, ἀνθίσταμαι; ἐνίσταμαί τινι o πρός τι; ἐναντιόομαί τινι. || *Oppositore,* ἐναντιούμενος; ἀντίλογος.
Opportunamente, εὐκαίρως; ἐν καιρῷ.
Opportunità, εὐκαιρία; καιρός.
Opportuno, εὔκαιρος; ἐπίκαιρος; ἐπικαίριος.
Opposizione, ἐναντίωσις. || Contrarietà, ἐναντιότης; ὑπεναντιότης.
Oppostamente, ἐναντίως.
Opposto, contrario, ἐναντίος. || Posto a rimpetto, ἀντικείμενος; ἀντιπρόσωπος; All'opposto, τοὐναντίον.
Oppressione, καταπίεσις; κατοπή; καδούλωσις; δουλεία. || Sentimento di peso doloroso al petto che rende molesta la respirazione, πνίξ; δύσπνοια.
Opprimere, καταπιέζω; καταδυναστεύω; καταδουλεύω. || *Oppresso,* καταπιεσθείς. || *Oppressore,* καταδουλεύων; καταδυναστεύων; καταπιέζων.
Oppugnare, προσβάλλω τινί. || Combattere una dottrina, una ragione, una proposta, e sim., καθάπτομαί τινος; ἐναντιόομαί τινι.
Oppugnazione, προσβολή.
Oppure, ἤ.

Opulento, εὐχρήματος; πολυχρήματος; πολύχρυσος; ἄφθονος.
Opulenza, ἀφθονία; εὐπορία; πλοῦτος.
Opuscolo, συγγραμμάτιον.
Ora, *sost.* ὥρα; Mezz'ora, ἡμιώριον; Un'ora e mezzo, ὥρα καὶ ἡμίσεια; Di buon'ora, πρὸς καιρόν; e rif. al mattino, πρωΐ; In poco d'ora, ἐν βραχεῖ; Fin a quest'ora, μέχρι τοῦδε; Da quest'ora in poi, ἀπὸ τοῦδε.
Ora, *avv.* νῦν; τὸ νῦν; ἐν τῷ παρόντι; Per ora, εἰς τὸ παρόν; τὸ νῦν εἶναι. ‖ Ora e or ora, che accenni a tempo passato, ἄρτι; ἀρτίως; e se accenna a tempo futuro, εὐθύς; αὐτίκα; αὐτίκα δὴ μάλα. ‖ D'ora in poi, d'ora in avanti, ἀπὸ τοῦ νῦν; τὸ ἀπὸ τοῦδε. ‖ Ora, particella che serve al trapasso da una ad altra cosa nel discorso, δέ che si mette dopo una parola; καίτοι.
Oracolo, χρησμός; μάντευμα; Dare oracoli, render l'oracolo, μαντεύομαι; χρησμολογέω; χρησμοδοτέω. ‖ La divinità che dava oracoli e il luogo dove li dava, χρηστήριον; μαντεῖον; Consultare l'oracolo, χρηστηριάζομαι; μαντεύομαι.
Orale, ὁ ἀπὸ στόματος o ἀπὸ γλώττης; Tradizione orale, ἡ διὰ λόγων παράδοσις.
Oramai e **Ormai,** νῦν; τὸ νῦν; ἤδη.
Oratore, ῥήτωρ; λέγων.
Oratoria, ῥητορική.
Oratoriamente, ῥητορικῶς.
Oratorio, *sost.* εὐκτήριον; προσευκτήριον.
Oratorio, *ad.* ῥητορικός.
Orazione, εὐχή. ‖ Discorso, λόγος.
Orbato, ἀποστερούμενος; ὀρφανός.
Orbe, κύκλος; οἰκουμένη.
Orbicolare, κυκλοειδής.
Orbita, ἡ πλανήτου περιφορά o περίοδος. ‖ Cavità dell'occhio, κοίλωμα.
Orbo, guercio, ἴλλος; στραβός.
Orchestra, ὑποσκήνιον. ‖ Tutti insieme i sonatori, μουσουργοί, ων.
Orcio, κέραμος.
Orciolaio, κεραμεύς.
Orciuolo, κεράμιον.
Orco, μορμολυκεῖον. ‖ L'inferno, ᾅδης.
Orda, ἀγέλη; πλῆθος.
Ordigno, ὄργανον; μηχανή; μηχάνημα.
Ordinale, τακτικός.
Ordinamento, τάξις; διάθεσις; διακόσμησις. (τάττω.
Ordinanza, τάξις; Mettere in ordinanza,
Ordinare, porre in ordine, τάττω; διατάττω; διακοσμέω. ‖ Disporre, preparare ad un fine, διατίθημι. ‖ Comandare, παραγγέλλω; κελεύω. ‖ Prescrivere, προαγορεύω; προστάττω. ‖ Conferire gli ordini sacri, τελέω ἱερέα; χειροτονέω. ‖ *Ordinato,* τακτός; εὔτακτος; Male ordinato, ἄτακτος. ‖ *Ordinatore,* διατάττων; διατάξας.
Ordinariamente, εἰωθότως; ὡς τὸ πολύ; τὰ πολλά.
Ordinario, εἰωθός; νόμιμος. ‖ Di poco conto o prezzo, φαῦλος; καινός; ἀγοραῖος. ‖ In forza di *sost.* τὸ εἰωθός; τὸ νομιζόμενον.
Ordinatamente, ἐν τάξει; εὐτάκτως.
Ordinativo, τακτικός.
Ordinazione, ἐπίταξις.
Ordine, τάξις; διάθεσις; διακόσμησις; Mettere in ordine, τάττω; διατάττω; συντάττω; διακοσμέω; κόσμῳ τίθημι; Buono ordine, εὐταξία; κόσμος; Mancanza d'ordine, ἀταξία; In ordine, con ordine, τακτικῶς; ἐν τάξει; εὐτάκτως; Senz'ordine, ἀτάκτως; In ordine di battaglia, ὡς εἰς μάχην. ‖ Serie dei fatti secondo la loro successione, ἀκολουθία. ‖ Fila, serie, στίχος; τάξις. ‖ Classe, grado in cui si pone alcuna persona o cosa, τάξις; Di prim'ordine, πρωτεύων; ἔξοχος; Di secondo ordine, δευτέρων. ‖ Congregazione di persone viventi sotto una regola comune, ἑταιρία; τάγμα. ‖ Ordine sacro, ἱερατεία. ‖ Ordine, *T. archit.* νόμος; τρόπος. ‖ Comando, πρόσταγμα; ἐπίταγμα; ἐντολή; Per ordine d'alcuno, ἀκέλευστος; Avere sotto i suoi ordini, ἄρχω o ἡγέομαι, col *gen.*
Ordire, mettere in ordine le fila sul telaio, ἔστησα; στημονίζομαι. ‖ *fig.* rif. a congiure, insidie, e sim., συρράπτω; ὑφαίνω; μηχανάομαι.
Ordito, *sost.* στήμων.
Orditura, ὕφανσις.
Orecchia. V. **Orecchio.**
Orecchino, ἐνώτιον; ἐλλόβιον.
Orecchio, οὖς; Mal d'orecchi, ὠταλγία; D'orecchio fine, squisito, ὀξυήκοος; εὐήκοος; D'orecchio duro, βαρυήκοος; δυσήκοος; ὑπόκωφος; Dare, prestare orecchio, ὑπακούω τινί; προσέχω τινί; ἀκροάομαί τινος.
Orecchioni, infiammazione della glandula parotide, παρωτίδες, ων.
Orecchiuto, μεγάλα τὰ ὦτα ἔχων.
Orefice, χρυσοχόος; χρυρουργός.
Oreficeria, l'arte dell'orefice, χρυσοχοϊκή. ‖ Bottega d'orefice, χρυσοχοεῖον.
Oreria, χρυσίον.
Orfanezza, ὀρφανία.
Orfano, ὀρφανός; Rendere orfano, ἀποστερέω πατρὸς καὶ μητρός; ὀρφανόω.
Orfanotrofio, ὀρφανοτροφεῖον.
Organare. V. **Organizzare.**
Organicamente, ὀργανικῶς.
Organico, ὀργανικός; Difetto organico, ἔμφυτον κακόν.

Organismo, διάθεσις; φύσις; κατασκευή.
Organista, ὄργανον παίζων.
Organizzare, κατασκευάζω; συντάττω; διατίθημι; ὀργανόω; διοργανόω. || *Organizzato, part.* d'organizzare; Bene organizzato, εὐφυής; Male organizzato, ἀφυής.
Organizzazione, κατασκευή; διάθεσις; ὀργάνωσις.
Organo, ὄργανον; Gli organi dei sensi, τἀαἰσθητήρια. || Strumento musicale, ἐμπνευστὸν ὄργανον.
Orgia, feste in onore di Bacco, τὰ ὄργια. || Gozzoviglia, κῶμος. || Misura itineraria, ὀργυιά.
Orgoglio, ὑπερεφανία; αὐθάδεια; μεγαλοφροσύνη.
Orgogliosamente, ὑπερηφάνως; ὑπεροπτικῶς; μεγαλοφρόνως.
Orgóglioso, ὑπερήφανος; ὑπεροπτικός; Essere orgoglioso, μεγαλοφρονέω.
Oricalco, ὀρείχαλκος.
Oricrinito, χρυσοκόμης.
Orientale, ἀνατολικός; ἑῷος. || In forza di *sost.* Gli orientali, οἱ πρός τὴν ἕω.
Oriente, ἀνατολή; ἕως. || Le regioni che sono dalla parte d'oriente, τὰ πρὸς ἕω.
Orifizio, στόμα; στόμιον.
Originale, *sost.* πρωτότυπος; ἀρχέτυπον. || Detto di scritture, αὐτόγραφον. || *fig.* Uomo originale, ἄνθρωπος αὐτοφυής o ἴδιος.
Originale, *ad.* πρωτότυπος; ἀρχέτυπος; ἀρχικός.
Originalità, αὐτοφυές; ἰδιότης; καινότης.
Originalmente, κατ' ἀρχήν; ἐξ ἀρχῆς.
Originare, ἄρχομαι; γίγνομαι.
Originario, γεγονώς; più spesso coll'*acc.* di relaz. τὴν πατρίδα, τὸ γένος, τὴν γενεάν, come: Originario della Grecia, Ἕλλην τὴν πατρίδα; Originario d'Atene, Ἀθηναῖος τό γένος.
Origine, ἀρχή; γένεσις. || Detto di vocaboli, ἔτυμον.
Origliare, ὠτακουστέω.
Origliere, ὑποκεφάλαιον.
Orina. οὖρον.
Orinale, ἀμίς.
Orinare, οὐρέω.
Orlundo, ἀπόγονος.
Oriuolo, ὡρολόγιον.
Orizzontale, τῷ ὁρίζοντι παράλληλος; ὁμαλός; ἰσόπεδον.
Orizzontalmente, τῷ ὁρίζοντι παραλλήλως; ὁμαλῶς.
Orizzonte, ὁρίζων (sott. κύκλος).
Orlare, περιῤῥάπτω; κρασπεδόω.
Orlo, κράσπεδον. || Estremità di un vaso, di un fosso, e sim., χεῖλος.
Orma, ἴχνος; ἴχνιον. || *fig.* Traccia, indizio. σημεῖον; τεκμήριον.
Ormai. V. **Oramai.**
Ormare, ἰχνεύω.
Ormeggiare, ὁρμέω.
Ornamentale, κοσμητικός.
Ornamento, κόσμος; κόσμημα; καλλώπισμα. || Ornamenti dello stile, τὰ σχήματα.
Ornare, κοσμέω; ἐπικοσμέω; καλλύνω; καλλωπίζω. || *Ornato,* κεκοσμημένος; κοσμητός; κομψός; Stile ornato, ἐσχηματισμένη λέξις.
Ornatamente, κεκοσμημένος; κομψῶς.
Ornato, *sost.* V. **Ornamento.**
Oro, χρυσός; D'oro. in oro, χρυσοῦς; D'oro massiccio, ὁλόχρυσος; Miniera d'oro, χρυσοῦ μέταλλον; χρυσωρυχεῖον; Amante dell'oro, χρυσεραστής; Legato in oro, χρυσόδετος; Ricamato in oro, χρυσόπαστος; χρυσουφής; Intessuto d'oro. χρυσοποιέω, ec.
Orologiaro, ὡρολογοποιός.
Orologio, ὡρολογίον.
Oroscopo, ὡροσκοπεῖον.
Orpellare, παρακαλύπτω.
Orpello, ὀρείχαλκος. || *fig.* ὑποκορισμός.
Orrendamente, δεινῶς; φοβερῶς; ὠμῶς. (φοβερός; στυγερός.
Orrendo, spaventoso. φρικώδης; δεινός;
Orribile. V. **Orrendo.**
Orribilmente, στυγερῶς; δεινῶς.
Orridamente. V. **Orrendamente.**
Orridezza, τὸ δεινόν.
Orrido. V. **Orrendo.**
Orrore, φρίκη; Esser preso d'orrore, πέφρικα. || Spavento, ὀῤῥωδία; δεῖμα; ἔκπληξις. || Grande ripugnanza, avversione, δεινὸν μῖσος; βδελυγμός; Avere in orrore, βδελύττομαι; μυσάττομαι.
Orsa, ἡ ἄρκτος.
Orsacchiotto, ἀρκτύλος.
Orso, ἄρκτος; D'orso, ἄρκτειος.
Orsù, ἄγε o ἄγετε δή; εἶα δή.
Ortaggio, λάχανον.
Ortica, κνίδη; ἀκαλήφη.
Orticello e **Orticino,** κηπίον; κηπίδιον.
Orticultore, κηπεύς.
Orticultura, κηπεία.
Orto, κῆπος; Lavorar l'orto, κηπεύω.
Ortodossamente, ὀρθοδόξως.
Ortodossia, ὀρθοδοξία.
Ortodosso, ὀρθόδοξος.
Ortoepia, ὀρθοέπεια.
Ortografia, ὀρθογραφία.
Ortolano, κηπεύς.
Orzo, κριθή; D'orzo, κρίθινος.
Osare, τολμάω; ἀποτολμάω.
Oscenamente, αἰσχρῶς.
Oscenità, αἰσχρότης; αἰσχρολογία; αἰσχρουργία.

Osceno, αἰσχρός; ἀναίσχυντος; ἀναιδής.
Oscillare, ταλαντεύομαι.
Oscillatorio, ἀρφιῤῥεπής.
Oscillazione, ταλάντωσις; ταλαντεία.
Oscuramente, σκοτεινῶς; ἀφανῶς.
Oscuramento, σκοτισμός; ἐπισκότησις; Oscuramento della vista, ἀμαύρωσις.
Oscurare, σκοτόω; σκοτίζω. || *fig.* Oscurar la gloria d' alcuno, παρευδοκιμέω τινά. || *rifl.* σκοτάζω; σκοτίζομαι. || Del sole e della luna, ἐκλείπω.
Oscurazione. V. **Oscuramento.**
Oscurità, σκότος. || Rif. a discorso, stile, e sim., ἀφάνεια; ἀσάφεία; ἀδηλότης. || Rif. a persona o cosa, ἄσημον; ἄδοξον; ἀδοξία; Oscurità di natali, τὸ τοῦ γένους ἄσημον; ἀγένεια.
Oscuro, σκοτεινός; σκοτώδης. || Non chiaro, ἄδηλος; ἀφανής; ἀσαφής; Con parole oscure, ἀσαφῶς. || Non conosciuto, ἄγνωστος; ὄσημος. || In forza di *sost.* σκότος; All'oscuro, ἐν ἀφανεῖ.
Ospitale, εὔξενος; Accoglienza o trattamento ospitale, ξένισις; ξένιον.
Ospitalità, φιλοξενία; Diritto d'ospitalità, ξενία.
Ospitalmente, εὐξένως; φιλοξένως.
Ospitare, ξενίζω; Essere ospitato, ξενίζομαι.
Ospite, chi dà ospitalità, ξένος; ξενοδόχος. || Chi la riceve, ξένος. || Accogliere o essere accolto come ospite, ξενίζω o ξενίζομαι.
Ospizio, ξενών; ξενοδοχεῖον.
Ossame, τὸ ὀστᾶ.
Ossario, ὀστοθήκη.
Ossatura, σκελετός.
Osseo, ὀστέϊνος.
Ossequente, πειθαρχικός.
Ossequiare, θεραπεύω.
Ossequio, θεραπεία.
Ossequiosamente, θεραπευτικῶς.
Ossequioso, θεραπευτικός.
Osservabile, ἀξιόλογος; περίβλεπτος.
Osservanza, διατήρησις. || Ossequio, θεραπεία.
Osservare, fissar lo sguardo in checchessia, θεωρέω; σκοπέω. || Contemplare, considerare, σκέπτομαι. || Notare, κατανοέω. || Rif. a doveri, leggi, ordini, e sim., τηρέω; φυλάττω; ἐμμένω, col *dat.* || *Osservatore,* κατάσκοπος.
Osservatorio, σκοπή; σκοπιά.
Osservazione, θεώρησις; θεωρία; ἐπιτήρεσις; κατασκοπή. || Annotazione, σημείωσις; σχόλιον. || Avvertenza, κατανόησις.
Ossesso, δαιμονιόπληκτος.
Ossia, ἤ.
Ossicino, ὀστάριον.
Ossidionale, πολιορκητικός.
Ossitono, ὀξύτονος.
Osso, ὀστέον, contr. οὖν; D'osso, ὀστέινος; Senz' ossa, ἀνόστεος; Raccogliere le ossa, ὀστολογέω. || L'osso sacro, κοχώνη.
Ostacolo, ἐμπόδιον; ἐμπόδισμα; κώλυμα; Frapporre ostacoli, ἐμποδίζω; Senza ostacoli, ἀνεμποδίστως; ἀκωλύτως.
Ostaggio, ὅμηρος; Essere ostaggio, ὁμηρεύω τινί o παρά τινος.
Ostare, ἀνθίσταμαί τινι o πρός τι; κωλύω o ἐμποδών εἰμι.
Oste, πανδοκεύς. || Esercito, στράτευμα; στρατός.
Osteggiare, μάχομαι.
Ostello, οἴκημα.
Ostensibile, δεικτήριος.
Ostentare, ἐπιδείκνυμαι; ἀλαζονεύομαι; μεγαλαυχέω. || *Ostentatore,* ἀλαζών.
Ostentazione, ἐπίδειξις; ἀλαζονεία; μεγαλαυχία.
Osteologia, ὀστεολογία.
Osteria, πανδοκεῖον.
Ostessa, πανδοκεύτρια.
Ostetricia, μαιευτική (sott. τέχνη).
Ostetrico, μαιεύμενος; μαιέτωρ.
Ostico, δριμύς.
Ostile, πολέμιος; δυσμενής; ἐχθρός; ἐναντίος.
Ostilità, ἔχθρα; ἀπέχθεια; δυσμένεια.
Ostilmente, πολεμίως; ἐχθρωδῶς; δυσμενῶς.
Ostinarsi, αὐθαδιάζομαι.
Ostinatamente, αὐθαδῶς; ἀμεταπείστως.
Ostinatezza. V. **Ostinazione**
Ostinato, αὐθάδης; δυστράπελος; ἀμετάπειστος; σκληρός.
Ostinazione, αὐθάδεια; δυστραπέλεια; σκληρότης.
Ostracismo, ὀστρακισμός; Dar l'ostracismo, ὀστρακίζω.
Ostrica, ὄστρεον.
Ostruire, ἐμφράττω; ἀποφράττω.
Ostruzione, ἔμφαξις.
Otre, ἀσκός.
Ottaedrico, ὀκτάεδρος.
Ottaedro, ὀκτάεδρον.
Ottagono, ὀκτάγωνον.
Ottangolare, ὀκτάγωνος.
Ottangolo, ὀκτάγωνον.
Ottanta, ὀγδοήκοντα; Ottanta volte, ὀκδοηκοντάκις.
Ottantenne, ὀγδοηκονταέτης.
Ottantesimo, ὀγδοηκοστός.
Ottarda, ὠτίς.
Ottare, scegliere fra due o più ufficj, αἱρέομαι; προαιρέομαι.

Ottativo, εὐκτική (sott. ἔγκλισις).
Ottava, ὀγδοάς. || *T. mus.* ἡ διὰ πασῶν (sott. χορδῶν συμφωνία).
Ottavario, ἡμερῶν ὀγδοάς.
Ottavo, ὄγδοος; Nell'ottavo giorno, ὀγδοαῖος. || In forza di *sost.* τὸ ὄγδοον μέρος.
Ottemperare, πείθομαι; εὐπειθέω, col *dat.*
Ottenebrare. V. **Oscurare.**
Ottenere, ἐπιτυγχάνω τινός; Non ottenere. ἀποτυγχάνω.
Ottica, ὀπτική (sott. τέχνη o θεωρία).
Ottico, ὀπτικός; Illusione ottica, τῆς ὄψεως πλάνη.
Ottimamente, ἄριστα; κάλλιστα.
Ottimate, κράτιστος; ἄριστος.
Ottimo, ἄριστος.
Otto, ὀκτώ; Otto volte, ὀκτάκις; Otto volte più grande. ὀκταπλάσιος; Dell'età di otto anni, ὀκταέτης; Spazio di otto anni. ὀκταετία.
Ottobre, ὁ δέκατος μήν; ὁ 'Οκτώβριος.
Ottocentesimo, ὀκτακοσιοστός.
Ottocento, ὀκτακόσιοι, αι, α; Ottocento volte, ὀκτακοσιοστάκις.
Ottomila, ὀκτακισχίλιοι, αι, α.
Ottone, ὀρείχαλκος; D'ottone. ὀρειχάλκινος.
Ottuagenario, ὀγδοηκονταέτης.
Ottuplo, ὀκταπλάσιος.
Otturamento, ἐμφραγμός.
Otturare, ἐμφράττω.
Ottuso, ἀμβλύς.
Ovaia, μήτρα.
Ovaio, ᾠοπώλης; ᾠόπωλις.
Ovale, ᾠοειδής; ᾠώδης.
Ovazione, ὁ ἐλάττων θρίαμβος.
Ove. V. **Dove.**
Ovile, προβατών; τῶν προβάτων σηκός.
Oviparo, ᾠοτόκος.
Ovo. V **Uovo.**
Ovunque. V. **Dovunque.**
Ovvero, ἤ.
Ovviare, ἀπαντάω; προαπαντάω (τινί).
Ovvio, κοινός.
Oziare, ἀργέω; σχολάζω.
Ozio, ἀργία; ἀπραξία. || Agio, σχολή.
Oziosamente, ἀργῶς; σχολαίως; ἐν σχολῇ. (σύνη.
Oziosità, ἀργία; ἀπραγία; ἀπραγμο-
Ozioso, ἀργός; ἀπράγμων; σχολαῖος; Stare ozioso, ἀργέω; σχολὴν ἄγω. || Detto di questione, disputa, parole, e sim., per Inutile, vano, ἄχρηστος; μάταιος.

P.

Pacatamente, ἡσυχῇ; ἐν ἡσυχίᾳ; καθ' ἡσυχίαν; ἠρέμα(ς).
Pacatezza, ἡσυχία; ἀταραξία.
Pacato, ἥσυχος; ἀτάρακτος; ἠρεμαῖος.
Pacco, δέσμη; φάκελλος.
Pace, εἰρήνη; εὐθυμία; εὐπολία; ἀταραξία. || Quiete, riposo, ἡσυχία; ἀνάπαυσις. || Prendersi in pace una cosa, καλῶς φέρω τι. || Stato di un popolo che non ha guerra con nessuno, εἰρήνη; Trattato di pace, σπονδαί, ῶν; Dopo conclusa la pace, σπονδῶν γενομένων; In pace, in tempo di pace, ἐν εἰρήνῃ; κατ' εἰρήνην; εἰρήνης οὔσης; Essere in pace, εἰρηνεύω; εἰρήνην ἄγω; Far la pace, εἰρήνην ποιέομαι o πράττω o συντίθεμαι.
Paciere, εἰρηνοποιός; διαλλακτής.
Pacificamente, ἡσύχως; ἡσυχίως; εἰρηνικῶς.
Pacificamento, εἰρήνευσις; διαλλαγή.
Pacificare, εἰς εἰρήνην o ὁμόνοιαν καθίστημι; διαλλάττω τινὰ πρός τινα.
Pacificazione. V. **Pacificamento.**
Pacifico, εἰρηνικός. || Non turbato da guerre, tranquillo, quieto, ἀπόλεμος; εἰρηναῖος; ἥσυχος.
Padella, τήγανον; Cader dalla padella nella brace, καπνὸν φεύγων εἰς τὸ πῦρ περιπίπτω.
Padiglione, σκηνή.
Padre, πατήρ; Di o del padre, πάτριος o πατρῷος; Da padre, πατρικῶς; Da parte di padre, πρὸς πατρός; Senza padre, ἀπάτωρ; I nostri padri, i primogenitori, οἱ πρόγονοι.
Padrino, compare, ἀνάδοχος.
Padrona, δέσποινα; κυρία; Padrona di casa, οἰκοδέσποινα.
Padronanza, δεσποτεία; ἐπικράτεια.
Padronato, κύριος.
Padrone, κύριος; κεκτημένος; δεσπότης; Esser padrone di qualche cosa. possederla, κυριεύω o δεσπόζω τινός; ὑφ' ἐμαυτῷ ἔχω τι; κέκτημαί τι. || Signoreggiarla, ἄρχω; κρατέω; ἐπικρατέω, col *gen.*; Esser padrone di sè, ἑαυτοῦ κύριον o ἐλεύθερον o αὐτοκράτορα εἶναι. || Del padrone, risguardante il padrone, δεσποτικός. || Padrone di nave, ναύκληρος.
Padroneggiare, κρατέω; ἐπικρατέω; ἄρχω; κυριεύω, col *gen.*
Padule, ἕλος; λίμνη; Di padule, ἕλειος; λιμναῖος.
Paesaggio, ῥωπογραφία.

Paesano, *sost.* δημότης.
Paesano, *ad.* ἐπιχώριος.
Paese, χώρα; γῆ; Paese nemico, πολεμία (sott. γῆ); Paese amico, φιλία. || Luogo natio, πατρίς; Del nostro paese, ἡμεδαπός; Del vostro paese, ὑμεδαπός; D'un altro paese, ἀλλοδαπός; Di che paese sei? ποδαπὸς εἶ σύ; Nel nostro paese, παρ' ἡμῶν.
Paesello e **Paesetto,** χωρίον.
Paesista, ῥωπογράφος.
Paffuto, πολύσαρκος; κατάσαρκος.
Paga, μισθός; Senza paga, ἀπόμιστος.
Pagamento, ἔκτισις; ἀπόδοσις.
Paganamente, ἐθνικῶς.
Paganeggiare, τοῖς τῶν ἐθνικῶν νόμοις ακολουθέω.
Paganesimo, ἡ τῶν ἐθνικῶν θρησκεία.
Pagano, ἐθνικός. || In forza di *sost.* ἐθνικός.
Pagare, τίνω; ἐκτίνω; ἀποτίνω; Pagare un debito, χρέος διαλύω; Pagare in contanti, καταβάλλω ἀργύριον; Pagare il prezzo d'una cosa, τήν τιμήν τινος ἀποδίδωμι; Farsi pagare da uno, ἀπολαμβάνω ἀργύριον o μισθὸν περά τινος; αἰτέομαι, ἀργύριον παρά τινος. || *fig.* Rimeritare, ricompensare, ἀνταποδίδωμι, coll'*acc.* di cosa e il *dat.* di *pers.*; ἀμείβομαι, coll'*acc.* di *pers.* e il *dat.* di cosa. || Pagare il fio, δίκην o τιμωρίαν ὑπέχω τινός. || *Pagatore,* ἀποτίνων.
Paggio, παῖς.
Pagina, σελίς.
Paginetta, σελίδιον.
Paglia, κάρφος; καλάμη; ἔχυρον; Lavoro di paglia, καλάμινον ἔργον; Color di paglia, κιῤῥόν; Del color di paglia, κιῤῥός.
Pagliaio, ἀχυρός.
Pagliericcio, στιβάς.
Pagliucola o **Pagliuzza,** καρφίον.
Pagnotta, ἀρτίσκος.
Pago, *sost.* V. **Pagamento.**
Pago, *ad.* ἄσμενος; ἡδόμενος; χαίρων.
Paio, ζεῦγος; Un paio di cavalli, συζυγία; Paio di forbici, ψαλίς. || A paio, κατὰ δύω.
Paiuolo, λέβης.
Pala, ἄμη.
Palafitta, χαράκωμα; σταύρωμα.
Palafittare, χαρακόω; σταυρόω.
Palafreniere, ἱπποκόμος.
Palafreno, κομπευτὴς ἵππος.
Palagio. V. **Palazzo.**
Palancato, χάραξ.
Palandrano e **Palandrana,** ἐνδρομίς.
Palato, οὐρανίσκος; ὑπερῴα.
Palazzo, μεγάλη o πολυτελὴς οἰκία; Il palazzo reale, τὸ βασίλειον, e più spesso τὰ βασίλεια.
Palco, ἐδάφους σανίδωμα; πῆγμα. || Palco ove si va a veder gli spettacoli, ἴκριον; θεωρεῖον. || Palco scenico, σκηνή. || Palco su cui si giustiziano i condannati a morte, ἰκρίωμα.
Palèo, βέμβιξ; στρόβιλος.
Paleografia, παλαιογραφία.
Paleografo, παλαιογράφος.
Palesare, ἀποκαλύπτω; δηλόω; ἐκδηλόω; ἐκφέρω; μηνύω.
Palese, φανερός; ἐναργής; σαφής; κατάδηλος; εὔδηλος; Far palese. V. **Palesare**; Esser palese, φαίνομαι.
Palesemente, φανερῶς; ἐναργῶς.
Palestra, παλαίστρα; Non esercitato nelle arti della palestra, ἀπάλεστρος.
Paletta, σκάλευθρον.
Paletto, piccolo palo, χαράκιον. || Specie di chiavistello, παττάλιον; παττάλίσκος.
Palingenesi, παλιγγενεσία.
Palinodia, παλινῳδία.
Palinsesto, παλίμψηστος.
Palio, premio della gara, ἆθλον; βραβεῖον. || Corsa di cavalli o di carrette, ἱπποδρομία.
Palischermo, σκάφος; σκάφη.
Palizzata, χαράκωμα; Fare una palizzata, σταυρόω; Cingere di una palizzata, χαρακόω; χαρακίζω.
Palla, σφαίρα; Fare, giocare alla palla, σφαρίζω; Il luogo per giocare alla palla, σφαιριστήριον. || *fig.* Aspettar la palla al balzo, *fig.* Attendere la occasione, καιρὸν ἐνδέχομαι; Venir la palla al balzo o balzar la palla in mano, εὐχαιρία ἐστί τινι.
Palladio, παλλάδιον.
Palleggiare, παιδικῶς σφαιρίζω.
Palleggio, σφαιρισμός.
Palliare, περιπέττω τί τινι; παρακαλύπτω o περικαλύπτω.
Palliativo, παρηγορικός. || In forza di *sost.* παρηγόρημα.
Pallidezza, ὠχρότης; ὦχρος.
Pallido, ὠχρός; Diventar pallido, ὠχριάω.
Pallio, ἱμάτιον.
Pallone, κώρυκος. || Pallon volante, ἀερόστατον.
Pallore. V. **Pallidezza.**
Pallottola, σφαιρίον.
Palma, albero, φοῖνιξ. || *fig.* Vittoria riportata in qualche contesa, νίκη; ἆθλον. || Palma della mano, παλάμη.
Palmare, σπιλθαμιαῖος. || *fig.* κατάδηλος.
Palmento, ληνεών; Macinare a due palmenti, ἀδηφαγέω.
Palmeto, φοινικών.

Palmipede, νηξίπους.
Palmo, σπιθαμή; Lungo un palmo, σπιθαμιαῖος; A palmo a palmo, κατὰ μέρος.
Palo, σκόλοψ; χάραξ.
Palombaro, κολυμβητής.
Palombo, uccello, φάττα, || Pesce, θαλαττία κύων.
Palpabile, ψηλαφητός. || *fig.* Assai chiaro, evidente, ἐναργής; πρόδηλος; σαφέστατος.
Palpabilmente, προδήλως; προφανῶς; σαφέστατα.
Palpamento, ψηλάφησις; ψηλάφημα.
Palpare, ψηλαφάω; χιερὶ προσάπτομαί ο ἐφάπτομαί τινος.
Palpebra, βλέφαρον; Palpebra superiore, ἐπικυλίς; — inferiore, ὑποκυλίς; Batter le palpebre, βλεφαρίζω.
Palpeggiamento, ψηλάφησις.
Palpeggiare, ψηλαφάω.
Palpitare, πάλλομαι; σπαίρω; ἀσπαίρω.
Palpitazione, παλμός; σφυγμός.
Palpito, παλμός.
Paltoniere, φαῦλος.
Paludamento, χλαμύς.
Palude, ἕλος; λίμνη; τέλμα.
Paludoso, ἑλώδης; ἕλειος; λιμναῖος; τελματιαῖος.
Palustre. V. **Paludoso.**
Pampano, οἴναρον; κλῆμα; οἰναρίς.
Pampanoso, κλήματόεις.
Panacea, πανάκεια.
Panca, βάθρον.
Pancia, γαστήρ. || Il corpo d'un vaso, γάστρα.
Panciera, θώραξ.
Panciuto, γαστροειδής.
Pancone, σανίς.
Pancraziaste, παγκρατιαστής.
Pancrazio, esercizio della lotta e del pugilato insieme, παγκράτιον.
Páncreas, πάγκρεας.
Pandette, πανδέκται, ῶν.
Pane, ἄρτος; Pane di fior di farina, σεμιδαλίτης; — di crusca, πιτυρίτης; Fare il pane, ἀρτοποιέω; Vender pane, ἀρτοπωλέω. || Vitto necessario, τροφή; Guadagnarsi il pane, τὸν βίον ἐργάζομαι; Render pan per focaccia, ἴσον ἴσῳ ἐπιφέρω.
Panegirico, ἐγκώμιον; Fare il panegirico di. ἐγκωμιάζω τινί.
Panegirista, πανηγυριστής; ἐγκωμιαστής.
Pania, ἰξός; Prendere alla pania, ἰξεύω.
Paniccia, πόλτος.
Panico, μελίνη.
Pánico (Timore), πανικὸν δεῖμα; πανικὸς θόρυβος.
Paniera, φορμός; σπυρίς; κάλαθος.
Panieraio, οἰσυοπλόκος; λυγιστής.
Paniere, φορμός; κάλαθος.
Panificare, ἀρτοποιέω.
Panificio, ἀρτοποιΐα.
Panino, ἀρτίδιον.
Panione, πάλαμος ἰξευτικός.
Panna, τὸ τοῦ γάλακτος πῖον.
Panneggiamento, στολισμός.
Panneggiare, στολίζω.
Pannicello, ῥάκος.
Panno, lano, ἐξ ἐρίου ὕφασμα; Panno lino, λίνεον ὕφασμα. || Panni, *pl.* per Abiti, ἐσθής; ἔσθημα.
Pannocchia, κορδύλη; κορύνη.
Pannolano. V. **Panno.**
Pannolino. V. **Panno.**
Pantano, τέλμα; βόρβορος.
Pantanoso, τελμητώδης; βορβορώδης.
Panteismo, πανθεϊσμός.
Panteista, πανθεϊστής.
Panteon, πάνθειον.
Pantera, πάνθηρ; πάρδος; πάρδαλις.
Pantofola, βλαύτη.
Pantomima, χειρονομία.
Pantomimo, χειρονόμος; παντόμιμος.
Paonazzo, ἰάνθινος.
Papa, ἀρχιερεύς; πάπας.
Papale, ἀρχιερατικός.
Papato, ἀρχιερεία.
Papavero, μήκων; Di papavero, μηκώνειος.
Papero, χηνίον; χηνάριον.
Papilla, θηλή.
Papiro, πάπυρος; βύβλος; Di papiro, βύβλινος.
Pappa, πόλτος.
Pappagallo, ψιττακός.
Pappare, ἀδηφαγέω.
Pappata, κῶμος.
Pappolata, λῆρος.
Parabola, παραβολή.
Parabolano, ἀδολέσχης; μωρολογῶν.
Parabolico, παραβολικός.
Paracèntesi, παρακέντησις.
Paraclito, παράκλητος.
Paradigma, παράδειγμα.
Paradiso, παράδεισος.
Paradossale, παράδοξος.
Paradosso, παράδοξον; παραδοξολογία.
Parafrasare, παραφράζω; λόγοις παρατείνω τι.
Parafrasi, παράφρασις.
Parafraste, παραφραστής.
Parafrastico, παραφραστικός.
Paragòge, παραγωγή.
Paragonabile, παραβλητός; συγκριτός.
Paragonare, far paragone, παραβάλλω; ἀντιπαραβάλλω; συγκρίνω; a o con, *dat.* o πρός τι. || Assomigliare, ἐξισόω; συνομοιόω; προσεικάζω, *dat.* o πρός

τι. || *Paragonato,* παράβλητος; συγκριτος.

Paragone, παραβολή; σύγκρισις; ἀντιπαράθεσις; Fare un paragone fra due termini, ἀντιπαρατίθημί τί τινι; A paragone di, πρός o παρά o κατά, coll'*acc.;* ἀντί, col *gen.;* Senza paragone, διαφερόντως; ὑπερβαλλόντως; ὑπερβεβλημένως. || Pietra del paragone o di paragone, βάσανος.

Paragrafo, παραγραφή; κῶλον.

Paralipomeni, τὰ παραλειπόμενα.

Paralisia, παράλυσις; πάρεσις.

Paralitico, παράλυτος; πάρετος.

Paralizzare, παραλύω.

Parallasse, παράλλαξις.

Parallelamente, παραλλήλως; ἐκ παραλλήλου.

Parallelepipedo, παραλληλεπίπεδον.

Parallelismo, παραλληλισμός.

Parallelo, *sost.* σύγκρισις; Fare parallelo tra due cose, ἐξετάζω τινὰ παρ' ἄλληλα; παραβάλλω o συγκρίνω τί τινι o πρός τι.

Parallelo, *ad.* παράλληλος.

Parallelogrammo, παραλληλόγραμμον.

Paralogismo, παραλογισμός.

Paralogizzare, παραλογίζομαι.

Paramento, τὰ ἱερὰ ἱμάτια.

Paraninfo, παρανύμφιος.

Parapetto, θωράκιος; ἔπαλξις.

Parapiglia, τύρβη; θόρυβος.

Paraplegia, παραπληγία; παραπληξία.

Parare, addobbare, κοσμέω; κατακοσμέω; καλλωπίζω. || Impedire che si veda una cosa interponendosi tra essa e l'occhio del riguardante, κωλύω; κρύπτω; σκεπάζω. || Impedire o trattenere il movimento di checchessia, ἀνθίστημι; ἀντιτίθημι. || Difendersi da una cosa nociva o molesta, evitarla, ἐκκλίνω; ἐκτρέπω; anche nel *med.* || Porgere, presentare, ὀρέγω; παρέχω. || Andare a parare, ἀποβαίνω. || *rifl.* Pararsi dinanzi a, προαπαντάω τινι; προφυλάττομαί τι.

Parasanga, misura itineraria dei Persiani, παρασάγγης.

Parasitico, παρασιτικός.

Parasito, παράσιτος.

Parasole, σκιάδειον.

Parata, riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa, ἔρυμα; προβολή. || *T. scherm.* L'atto di parare un colpo, ἔκκλισις; διάκρουσις. || Veder la mala parata, αἰσθάνομαι κινδύνου.

Parato, *sost.* ἐπικόσμησις.

Parca, Μοῖρα.

Parcamente, ἐγκρατῶς; σωφρόνως; μετρίως.

Parco, *sost.* παράδεισος.

Parco, *ad.* temperante nel cibo, γαστρὸς ἐγκρατής; λιτοδίαιτος; μετριόσιτος. || Detto del vitto, per Frugale, λιτός; εὐτελής. || *fig.* Che fugge l'eccesso in qualsivoglia altra cosa, φειδόμενος col *gen.;* μέτριος coll'*acc.*

Pardo, πάρδος.

Parecchio. V. **Molto.**

Pareggiabile, παραβλητός; συμβλητός.

Pareggiamento, ἀνίσωσις; ἐξίσωσις.

Pareggiare, ἀνισόω; ἐξισόω.

Pareggio. V. **Pareggiamento.**

Parelio, παρήλιος.

Parenesi, παραίνεσις.

Parenetico, παραινετικός.

Parentado, συγγένεια. || Stirpe, γένος. || Unione matrimoniale, συγγαμία. || Tutti i parenti, οἱ συγγενεῖς, o, οἱ προσήκοντες τῷ γένει; συγγένεια.

Parentali, τὰ ἐναγίσματα.

Parente, συγγενής; τῷ γένει προσήκων τινί; Prossimo parente, ἀγχιστεύς; Parente lontano, ὁ ἀπωτέρω ὢν τῷ γένει.

Parentela, συγγένεια: Parentela per matrimonio, κηδεία; κήδευμα; Parentela stretta, ἀγχιστεία. || Tutti i parenti, οἱ συγγενεῖς o οἱ προσήκοντες τῷ γένει.

Parentesi, παρένθεσις.

Parere, *verb.* δοκέω; ἔοικα. || Credere, giudicare, δοξάζω; νομίζω; οἴομαι.

Parere, *sost.* opinione, γνώμη; δόξα; A mio parere, κατὰ γνώμην τὴν ἐμήν; ὡς ἔχω γνώμης; ὡ ἐμοὶ δοκεῖ; Esser del parere d'alcuno, ὁμογνωμονέω τινί; Non esser del parere d'alcuno, διαφέρω τινὸς τῇ γνώμῃ; Mutar parere, μεταγιγνώσκω. || Consiglio, βουλή; συμβουλή; Dare un parere ad alcuno, συμβουλεύω τινί; Cercare il parere d'alcuno, συμβουλεύομαί τινι.

Parergo, πάρεργον.

Parete, τοῖχος.

Pargoleggiare, παίζω; νηπιαχεύω.

Pargoletto e **Pargolo,** παιδίον; παιδάριον; νήπιος.

Pari, eguale, ἴσος; ὅμοιος. || Detto di numero, ἄρτιος; Giocare a pari o caffo, ἀρτιάζω. || Detto di una superficie ben livellata e piana, ἰσόπεδος. || A un pari, alla pari, ἐξ ἴσου; ἐπ' ἴσης. || Al pari di, per Egualmente, come, ὁμοίως; ὡσαύτως. || Al pari di, per In confronto, παρά, coll'*acc.* || Mettere alla pari, ἐξ ισόω.

Parificamento, ἐξίσωσις.

Parificare, ἐξισόω; ἀνισόω.

Pariglia, di cavalli, ζεῦγος. || Contraccambio, ἀμοιβή; Render la pariglia ad alcuno, τοῖς ἴσοις ἀμείβομαί τινα.

Parimente, ὁμοίως; ἴσως; ὡσαύτως.

Parità, ἰσότης; ἴσον.

Parlamentare, *verb.* διακηρυκεύομαι; ἐπικηρυκεύομαι.
Parlamentare, *ad.* riguardante il parlamento, βουλευτικός.
Parlamentario, *sost.* colui che va a trattar col nemico, κῆρυξ.
Parlamento, βουλή; συνέδριον.
Parlantina, πολυλογία.
Parlare, favellare, φωνέω; φθέγγομαι. || Significare i proprj concetti per mezzo della parola, tener discorso, λέγω; φράζω; φημί; Parlar greco, ἑλληνίζω; — latino, λατινιστὶ λαλέω; Parlare ad uno, πρωσφωνέω; προσαγορεύω τινά; Parlare ad uno o con uno, trattar con esso di alcuna cosa, ὁμιλέω o διαλέγομαί τινι o πρός τινα; Parlar chiaro, schietto, franco, παῤῥησιάζομαι; Parlare all'improvviso, αὐτοσχεδιάζω; Parlar molto, πολυλογέω; Sentir parlare di, ἀκούω, coll'*inf.* o *acc.* coll'*inf.*: Si parla bene di lui, εὖ o καλῶς ἀκούει; Se ne parla male, κακῶς ἀκούει. || *Parlatore,* λέγων; λάλος.
Parlare, *sost.* λόγος; λαλιά; τὸ λέγειν o λαλεῖν.
Parlata, διάλεκτος. || Orazione, discorso rivolto a più persone, λόγος.
Paro. V. **Paio.**
Parodia, παρῳδία.
Parodiare, παρῳδέω; γελοίως o πρὸς γέλωτα μιμέομαι.
Parola, ῥῆμα; λόγος; ἔπος. || Facoltà di parlare, φωνή; αὐδή; γλῶττα. || Parola o parola d'ordine, contrassegno che si dà ai soldati per farsi riconoscere, σύνθημα. || Promessa, πίστις; ὑπόσχεσις; Uomo di parola, πιστὸς ἀνήρ; Dar parola, πίστιν δίδωμί τινι; ὑπισχνέομαι; Esser di parola, φυλάττω τὴν πίστιν; ἐμμένω ταῖς ὁμολογίαις; A parola o parola per parola, κατὰ λέξιν; αὐτολεξεί; διαῤῥήδην; Dar parole, lusingare con vane promesse, ἡδέσι λόγοις ἀπατάω; Non far parola, σιγάω; Venire a parole, λογομαχέω; Domandar la parola chiedere di poter parlare, λόγον αἰτέομαι; Dar la parola, λόγον δίδωμι; In una parola, ἑνὶ λόγῳ; In poche parole, διὰ βραχέων; ὡς συνελόντι εἰπεῖν.
Parolaio, πολύλαλος.
Parolina, λογάριον.
Paronomasia, παρονομασία.
Parossismo, παροξυσμός.
Parotide, παρωτίς.
Parricida, πατροκτόνος.
Parricidio, πατροκτονία; Commettere un parricidio, πατροκτονέω.
Parrocchia, παροικία.
Parrocchiale, ὁ τῆς παροικίας.
Parrocchiano, πάροικος.
Parroco, πρεσβύτερος; ἱερεύς.
Parrucca, πρόσθετος κόμη; φενάκη.
Parrucchiere, κομμωτής.
Parsimonia, φειδώ; φειδωλή; φειδωλία.
Parte, μέρος; μερίς; μοῖρα; Dare ad alcuno una parte di una cosa, μεταδίδωμί τινί τινος; Ricevere la sua parte di, μεταλαμβάνω τινός. || Regione, luogo, lato, χώρα; τόπος; πλαγίον; μέρος; Da ambedue le parti, ἀμφοτέρωθεν; ἑκατέρωθεν; ἔνθεν καὶ ἔνθεν; Da tutte le parti, πανταχόθεν; Da una parte..., dall'altra..., τῇ μέν..., τῇ δέ.... || Da parte di padre o di madre, πρός o ἐκ, col *gen.* || Ufficio, dovere, δέον; καθῆκον. || Nel linguaggio teatrale, πρόσωπον; σχῆμα; Far la parte di, ὑποδύομαι σχῆμα, col *gen.*; ὑποκρίνομαι, coll'*acc.*; Chi fa le prime, le seconde, le terze parti, πρωταγωνιστής, δευτεραγωνιστής, τριταγωνιστής. || Partito, fazione, στάσις. || Ciascuno di coloro che questionano in tribunale, ἀντιδικοῦν; ἀντίδικος. || Come *pron. part.* in senso di Alcuni, τινές; ma quando è ripetuto, e significa Alcuni, altri, si rende coll'artic. parimente ripetuto e colle particelle μέν, δέ: Parte di loro egli uccise, parte cacciò in esilio, τοὺς μὲν αὐτῶν ἀπέκτεινε, τοὺς δ' ἐξέβαλεν; Gran parte, πολλοί; La maggior parte, οἱ πλεῖστοι. || Aver parte in una cosa, μετέχω τινός. || Dar parte ad alcuno di una cosa, dargliene avviso, ἀνακοινόω τί τινι; ἀπαγγέλλω τί τινι; Essere a parte di una cosa, esserne consapevole, σύνοιδα; οὐκ ἀγνοέω. || Tenere dalla parte di uno, seguirla, εἰμὶ μετά τινος. || A parte, per Separatamente, o Da parte, per In disparte, χωρίς; κατ' ἰδίαν. || Tirarsi da parte, ἀναχωρέω. || Porre, metter da parte, per Mettere in serbo, ἀποτίθημι; e per Tralasciare, omettere, παραλείπω; παρίημι. || Da parte a parte, da una banda all'altra, διαμπάξ; διαμπερές; Passar da parte a parte, διαπείρω. || Da parte o per parte di uno, παρά τινος. || D'altra parte, usato in senso avversativo, τἄλλα δέ. || Prendere in buona o in cattiva parte, rif. a parole, discorsi o simili, εἰς τὸ καλὸν o ἐπὶ τὸ χεῖρον λαμβάνω τι.
Partecipare, aver parte in alcuna cosa, μετέχω τινός; μετεστί μοί τινος. || *tr.* Dar parte, μεταδίδωμί τινί τινος; διανέμω. || Far noto, significare, ἀνακοινόω τί τινι; ἀπαγγέλλω τί τινι.
Partecipazione, μέθεξις; μετοχή; κοινωνία.

Partecipe, μετέχων.
Parteggiare, ἵσταμαι o εἰμὶ μετά τινος o πρός τινος.
Partenza, ἀποχώρησις; ἀπαλλαγή; ἔξοδος.
Particella, μόριον.
Participio, μετοχή.
Particola, μόριον.
Particolare, ἴδιος; ὁ ἰδίᾳ; οἰκεῖος. || Che esce fuori del comune, θαυμάσιος. || In forza di *sost.* Persona privata, ἰδιώτης; Circostanza d'una cosa, d'un fatto, ec., τὰ περί τι πρᾶγμα; Tutti i particolari, τὰ ἐπὶ μέρους πάντα. || In particolare, posto avverbialm. V. **Particolarmente.**
Particolareggiare, τὰ ἐπὶ μέρους πάντα διώκω.
Particolarità, τὸ ἴδιον; τὰ περί τι πρᾶγμα. || Per Modo e atto di persona strana, θαυμάσιον.
Particolarmente, in modo particolare, ἰδίᾳ; ἰδίως. || Specialmente μάλιστα; μάλιστα πάντων; πρὸ πάντων.
Partigiano, σπουδαστής; αἱρετιστής.
Partire, dividere in parti, μερίζω; διαμερίζω; διαιρέω. || *intr.* Andar via da un luogo, ἀπέρχομαι; ἀποχωρέω. || Aver principio, ἄρχομαι; da, ἀπό o ἐκ, col *gen.*
Partita, partenza, ἄφιξις; ἀποχώρησις. || *T. di comm.* μερίς; πλῆθος. || *T. di giuoco*, παιδιά; Vincere la partita, νικάω; Perdere la partita, νικάομαι.
Partitamente, καθ' ἕκαστον.
Partitivo, μεριστικός.
Partito, determinazione, risoluzione, προαίρεσις; βουλή; γνώμη; Prendere il partito di..., προαιρέομαι, coll' *inf.* || Patto, condizione, συνθήκη. || Occasione di matrimonio, γάμος. || Pericolo, κίνδυνος; Essere a mal partito, κακῶς διάκειμαι. || Profitto, ὠφέλεια; Trarre partito da, ὠφέλειαν λαμβάνω ἔκ τινος. || Espediente, ripiego, πόρος. || Il ricercare per via di voti l'opinione altrui nelle deliberazioni; onde Fare il partito, mettere, mandare a partito una cosa, ψηφίζω; ψηφίζομαί τι. || A partito, col verbo Ingannarsi, μάλιστα; θαυμαστῶς. || Partito, per Fazione, μερίς; στάσις; ἑταιρεία; Quelli del nostro partito, οἱ ἡμέτεροι; Il partito di Mario, ἡ τοῦ Μαρίου στάσις; Il partito d'Alcibiade, οἱ ἀμφὶ o περὶ Ἀλκιβιάδην; Il partito contrario, ἡ ἀντίστασις; Prender partito contro alcuno, ἐναντιόομαι; ἀντιστασιάζω, col *dat.;* Non prender partito per alcuno, ἀδιαφορέω.
Partizione, μέρισις; μερισμός; διαίρεσις.

Parto, il partorire, τόκος; e delle bestie, ἀποκύησις; Felice parto, εὐτοκία; — difficile, δυστοκία; — immaturo, ἄμβλωσις; ἄμβλωμα; Avere i dolori del parto, ὠδινέω; Assistere ai parti, λοχεύω; Donna di parto, λεχώ. || *fig.* detto delle produzioni dell' ingegno, ἔργον; σύγγραμμα.
Partoriente, λοχευομένη.
Partorire, τίκτω.
Parvità, μικρότης.
Parziale, οὐ δίκαιος.
Parzialità, οὐ δικαία γνώμη; ἀδικία.
Parzialmente, παρὰ τὸ δίκαιον.
Pascere, βόσκομαι; νέμομαι; Far pascere, βόσκω; νέμω. || *fig.* Pascere altrui di vana speranza, ἐλπίδας δίδωμι; Pascersi di speranza, ἐλπίσι θερμαίνομαι. || *Pasciuto*, βοτός.
Pascolare. V. **Pascere.**
Pascolo, νομή; νομός; Che ha buoni pascoli, εὔνομος.
Pasqua, τὸ Πάσχα (indecl.); Celebrar la Pasqua, πασχάζω.
Pasquale, πασχάλιος.
Passabile, ἀνεκτός; μέτριος.
Passabilmente, ἀνεκτῶς; μετρίως.
Passaggio, il passare da un luogo a un altro, διάβασις; διόδευσις; διαπόρευσις. || Luogo pel quale si può passare, πάροδος; ὁδός; πόρος. || Il passare da una a un'altra condizione, da uno a un altro ufficio, ec., μεταβολή, ἐπαλλαγή; Il passare a un altro partito, ἀπόστασις.
Passamano, κράσπεδον; παρύφασμα.
Passaporto, σύμβολον.
Passare, andare da un luogo a un altro, traversare, διαβαίνω; διαπορεύομαι; διέρχομαι; ὑπερβαίνω; ὑπερβάλλω; Passare a cavallo, in legno, διεξελαύνω; — in barca, διαπλέω; παραπλέω; — a nuoto, διανέω; διανήχομαι. || Passare a un altro partito, μεταβαίνω; μεθίσταμαι; Passare di vita o all'altra vita, τελευτάω. || *assol.* Andare innanzi, προβαίνω; προέρχομαι. || Detto del tempo, διέρχομαι; παρέρχομαι. || Detto di dolore, malore, e sim., Cessare, παύομαι; λήγω. || Essere riputato per quello che si determina dall' aggiunto, νομίζομαι; δοκέω; ὁμολογέομαι; Passava per un ladro, ἔδοξε κλέπτης εἶναι; Passa per suo intimo amico, οἰκειότατα αὐτῷ διακεῖσθαι δοκεῖ. || Passare a un esame, δοκιμάζομαι. || Passare il segno, i limiti, oltrepassare, ὑπερβαίνω. || Trafiggere da parte a parte, διελαύνω; διαπείρω; διατιτρώσκω. || Passar la vita, il tempo, διάγω; διατρίβω. || Passare una cosa ad uno, trasmettergliela, παραδίδωμι. || Passare alcuno da una riva

all' altra, tragittarlo, διαπορθμεύω. || Passare per istaccio, κοσκινεύω; per filtro, cola, e sim., ἠθέω; διηθέω. || *rifl.* Passarsi di una cosa, astenersene, ἀπέχομαί τινος. || Passarsela in questo o quel modo, πράττω o ἔχω, con un *avv.* adattato: Se la passa bene, καλῶς ἔχει. || *Passato, part* di Passare. || Nel tempo passato, πάλαι; L'anno passato, πέρυσι; Dell'anno passato, περυσινός. || In forza di *sost.* Il passato, ὁ παρεληλυθὼς χρόνος. || Per le cose passate, τὰ προγεγενημένα.
Passata, διάβασις.
Passatempo, διαγωγή; διατριβή.
Passeggiare, περιπατέω.
Passeggiata, περιπάτησις; Fare una passeggiata, περιπατέω. || Luogo dove si va a passeggiare, περίπατος.
Passeggiere e **Passeggiero,** ὁδοιπόρος.
Passeggiero, *ad.* ὀλιγοχρόνιος; ἐφήμερος; βραχύς.
Passeggio, περίπατος.
Passera e **Passero,** στρουθός.
Passerotto, στρουθίον.
Passibile, παθητός.
Passionato, περιπαθής; ἐμπαθής.
Passione, moto disordinato dell' animo, πάθος; Senza passioni, ἀπαθής. || Affetto vivissimo che uno ha ad una cosa, ἔρως; ἐπιθυμία; μανία. || Afflizione d'animo, pena, λύπη; ἀνία.
Passivamente, παθητικῶς.
Passivo, παθητικός.
Passo, βῆμα; βάδισμα; Affrettare il passo, ἐπείγομαι. || Lo spazio misurato da un passo, βῆμα; Cento passi, ἑκατόν βήματα; Pochi passi più lontano, ὀλίγον ἄπωθεν. || Seguitare i passi d'alcuno, imitarlo, μιμέομαί τινα; τὰ ἴχνη τινὸς διώκω. || Fare un passo falso, πταίω; σφάλλομαι. || Il movimento dei piedi nella danza, ὄρχημα. || Luogo di scrittura, χωρίον. || Il luogo per dove si passa, πάροδος; εἴσοδος; ἔξοδος. || L'atto del passare, διάβασις; διαπόρευσις. || Uccelli di passo, ὄρνιθες ὁδοιπόροι o διαπορευόμενοι. || Piano a' ma' passi, σπεῦδε βραδέως.
Passo, *ad.* appassito, μαρανθείς.
Pasta, φύραμα; σταῖς.
Pasteggiare, ἐσθίω.
Pasticciere, πλακουντοποιός.
Pasticcio, ἀρτόκρεας.
Pastinaca, σταφυλῖνος.
Pasto, τροφή; σιτίον; ἔδεσμα; Pasto della sera, δεῖπνον; — della mattina, ἄριστον.
Pastoia, πέδη. || *fig.* Ostacolo, impedimento, κώλυμα; διακώλυμα.
Pastora, βότειρα.
Pastorale, *sost.* καμπύλη (sott. βακτηρία).
Pastorale, *ad.* ποιμενικός; Poesia pastorale, βουκολικόν; ἐκλογή; Poeta pastorale, βουκολιαστής.
Pastore, ποιμήν; νομεύς.
Pastorella, ἡ ποιμενικὴ παῖς o κόρη.
Pastorizia, ποιμενική.
Pastosità, μαλακότης.
Pastoso, μαλακός.
Pastrano, ἱμάτιον.
Pastura, νομή. || La roba onde si pascono gli animali, φορβή; τροφή.
Pasturare, νέμω. || *intr.* νέμομαι.
Patata, γαιόμηλον.
Patema, πάθημα.
Patena, ἅγιος δίσκος.
Patente, *sost.* δίπλωμα.
Patente, *ad.* φανερός; δῆλος; πρόδηλος.
Patentemente, φανερῶς.
Pátera, φιάλη.
Patereccio, παρωνυχία.
Paternamente, πατρικῶς; ὡς πατήρ.
Paternità, πατρικότης; πατρότης.
Paterno, πατρικός; πατρῷος.
Pateticamente, παθητικῶς; ἐμπαθῶς.
Patetico, παθητικός; παθοποιός.
Patibolo, σταυρός.
Patimento, πάθος; πάθημα; ἄλγος; ἄλγημα.
Patire, πάσχω. || Essere nella sventura, soffrire, κακοπαθέω; ταλαιπωρέω. || Patir di cuore, καρδιαλγέω; — di denti, ὀδονταλγέω. || Ricever danno, detrimento, e sim., κακῶς πάσχω; da..., *dat.* o ὑπό col *gen.* || Patire di una cosa, averne carestia, ἀπορέω; ἐνδεῶς ἔχω. || Comportare, ὑπομένω; φέρω. || Ammettere, προσίεμαι; ἐνδέχομαι. || Non poter patire cosa o persona, μισέω τι, o τινά.
Patologico, παθολογικός.
Patria, πατρίς; Senza patria, ἄπολις; Amante della patria, φιλόπατρις; φιλόπολις; Lasciar la patria, ἀποδημέω; Tornare in patria, ἐπιδημέω.
Patriarca, πατριάρχης.
Patriarcale, πατριαρχικός.
Patriarcalmente, πατριαρχικῶς.
Patriarcato, πατριαρχία.
Patrigno, ἐπιπάτωρ.
Patrimoniale, πατρῷος.
Patrimonio, οὐσία πατρῴα; πατρῷα, ων.
Patrio, ὁ τῆς πατρίδος; πάτριος; ἐγχώριος. || Del padre. V. **Paterno.**
Patriotta e **Patriotto,** φιλόπατρις; φιλόπολις.
Patriottismo, ἡ τῆς πατρίδος φιλία; φιλοπατρία.
Patriziato, τῶν εὐπατριδῶν γένος; τὸ ἀρχικὸν γένος; εὐπατρίδαι, ῶν.

Patrizio, εὐπατρίδης; πατρίκιος.
Patrocinare, προηγορέω; συνηγορέω. || *Patrocinatore*, προήγορος; συνήγορος.
Patrocinio, συνηγορία; προστασία.
Patronato, προστασία; πατρωνία.
Patronimico, πατρωνίμικός.
Patrono, προστάτης; πάτρων.
Patteggiare, ὁμολογέω; συνομολογέω; συντιθεμαί τί τινι o πρός τινα.
Patto, συνθήκη; ὁμολογία; Fare un patto con alcuno, συντίθεμαί τινι o πρός τινα; συνθήκην ποιέομαι πρός τινα. || Condizione, συνθήκη; A questi patti, ἐπὶ τοῖσδε; ἐπὶ τούτοις; A patto che, ἐφ' ᾧτε, seguito dall' *inf.*; A nessun patto, ἐπ' οὐδενί; A ogni patto, a tutti i patti, διὰ παντός.
Pattuglia, ἐφοδεία; περιπόλησις; Capo della pattuglia, περιπόλαρχος; Andare in pattuglia, περιπολέω.
Pattugliare, ἐφοδεύομαι; περιπολέω.
Pattuire. V. **Patteggiare.**
Pattume, κόρημα; περίψημα.
Paura, φόβος; δέος; δεῖμα; Aver paura, φοβέομαι; Far paura, metter paura, φόβον ἐμβάλλω τινί; φοβέω τινά; Pieno di paura, περίφοβος; ἔκφοβος; Senza paura, ἄφοβος.
Paurosamente, φοβερῶς.
Pauroso, φοβερός.
Pausa, παῦλα; ἀνάπαυλα; ἀνάπαυσις; διάλειψις.
Paventare, φοβέομαι.
Pavido, φοβερός; ἄτολμος.
Pavimentare, ἐδαφίζω.
Pavimento, ἔδαφος; δάπεδον.
Pavonazzo. V. **Paonazzo.**
Pavoncella, οἰνάνθη.
Pavone. ταώς; Di pavone, ταώνειος.
Pavoneggiarsi, ἐπαίρομαι ἐπί τινι.
Pazientare, καρτερέω; ἀναμένω.
Paziente, καρτερικός, ἀνεκτικός; ὑπομενετικός; μακρόθυμος.
Pazientemente, καρτερικῶς; ὑπομενετικῶς.
Pazienza, καρτερία; ὑπομονή; Perder la pazienza, ἀποκαρτερέω.
Pazzamente e **Pazzescamente,** ἀφρόνως; μανικῶς.
Pazzesco, ἄφρων; παράφρων.
Pazzia, παράνοια; ἀπόνοια; μανία. || Atto strano e contro ragione, μωρία; μωρόν τι; ἄτοπόν τι.
Pazzo, ἄφρων; παράφρων; μαινόμενος; μωρός; Diventar pazzo, φρενῶν ἐξίσταμαι; ἔξω φρενῶν γίγνομαι; Esser pazzo, μωραίνω; μαίνομαι. || Detto di atti, parole, e sim., ἀνόητος; μάταιος.
Peana, παιάν; Intonare o cantare un peana, παιανίζω.
Pecca, ἁμάρτημα; πλημμέλεια.
Peccaminoso, ἀσεβής; ἀνόσιος.
Peccare, ἁμαρτάνω; πλημμελέω; παρανομέω. || *Peccatore,* ἁμαρτωλός.
Peccato, ἁμαρτία; ἁμάρτημα.
Pecchia, μέλιττα.
Pece, πίττα; Di pece, πίττινος; Spalmar di pece, πιττόω.
Pecioso, πιττώδης.
Pecora, οἶς; πρόβατον; Di pecora, προβάτειος.
Pecoraggine, ἀναισθησία; ἀβελτερία.
Pecoraia, μηλονόμος.
Pecoraio, μηλονόμος; μηλονομεύς; ποιμήν.
Pecorella, προβάτιον.
Pecoretta e **Pecorina,** προβάτιον.
Pecorile. V. **Ovile.**
Pecorino, *ad.* προβάτειος; οἶος.
Peculato, τοῦ δημοσιόυ κλέμμα.
Peculiare, ἴδιος.
Peculiarmente, ἰδίως; ἰδίᾳ.
Peculio, ἰδιόκτητον ἀργύριον.
Pecunia, ἀργύριον.
Pecuniario, χρηματικός; ἀργυρικός.
Pedaggio, προθμεῖον.
Pedagogia, παιδαγωγία.
Pedagogico, παιδαγωγικός.
Pedagogo, παιδαγωγός.
Pedale, il fusto dell' albero, στέλεχος; πρέμνον.
Pedana, ὑπόβαθρον.
Pedante, σχολαστικός; μικρολόγος.
Pedanteria, σχολαστικόν; μικρολογία.
Pedantescamente, σχολαστικῶς; μικρολόγως.
Pedantesco, σχολαστικός.
Pedata, orma. ἴχνος; στίβος; Seguitar le pedate d'alcuno, τὰ ἴχνη τινὸς διώκω; e' *fig.* ζηλόω τινά. || Calcio, λάκτισμα.
Pedestre, πεζός; πεζικός.
Pedignone, χίμετλον; Avere i pedignoni, χιμετλιάω.
Pediluvio, ποδάνιπτρον.
Pedina, πεττός.
Pedissequo, ἀκόλουθος.
Pedone, πεζός.
Peggio. *ad.* V. **Peggiore.**
Peggio, *avv.* χεῖρον; Star peggio, detto di malato, κάκιον ἔχω; Di male in peggio, ἐπὶ τὸ χεῖρον μεταβολή. || Alla peggio, χείριστα.
Peggioramento, εἰς τὸ χεῖρον μεταβολή. || Detto di malattia, ἐπίτασις.
Peggiorare, fare, render peggiore, χείρονα o χεῖρον ποιέω. || *intr.* Addivenir peggiore, ἐπὶ τὸ χεῖρον φέρομαι o ἐκπίπτω. || Detto di malato, ἐπιτείνομαι.
Peggiore, χείρων; κακίων; φαυλότερος.
Pegno, ἐνέχυρον; ἐνεχύρασμα; Farsi

dare o prendere un pegno, ἐνεχυράζω. || Pegno di fedeltà, πίστις; πιστόν; Darsi scambievolmente pegni di fedeltà, πιστὰ δίδωμι καὶ λαμβάνω. || Segno, testimonianza, τεκμήριον; μαρτύριον; πίστωμα.
Pegola, πίττα.
Pelago, πέλαγος.
Pelare, τίλλω; περιτίλλω; γυμνόω τῶν πτερῶν.
Pelatura, τιλμός; τίλσις.
Pelle, χρώς; δέρμα; Di pelle, δερμάτινος; Levar la pelle, ἀποδέρω; Conciar pelli, δέψω. || *fig.* Non capir nella pelle, ἔξω ἑαυτοῦ γίγνεσθαι; In pelle in pelle o pelle pelle, ἐπιπολῆς; ἐπιπολαίως.
Pellegrinaggio, ἀποδημία.
Pellegrinare, ἀποδημέω.
Pellegrino, ξένος.
Pellicano, πελεκᾶς.
Pellicceria, quantità di pellicce, διφθέραι, ῶν.
Pelliccia, διφθέρα; σισύρα.
Pellicciaio, διφθεροπώλης.
Pellicina e **Pellicola,** δερμάτιον.
Pellucido, διαφανής.
Pelo, θρίξ; Di pelo, τρίχινος; Senza pelo, ἄθριξ; ψιλός; Sottile crepatura, σχίσμα; ῥῆγμα. || Rif. ad acqua, per Superficie, ἐπιπολή. || Cercare il pel nell'uovo, γλισχρολογέομαι; Il lupo cangia il pelo ma non il vizio, ὁ λύκος τὴν τρίχα, οὐ τὴν γνώμην ἀλλάττει.
Peloso, τριχωτός; λάσιος.
Pelta πέλτη.
Peltasta, πελταστής.
Peluria, χνοῦς; λάχνη.
Pena, ζημία; ζημίωμα; ἐπιζήμιον; τιμωρία; κόλασις; ποινή; δίκη; Scontar la pena, ὑπέχω δίκην o ζημίαν; δίκην δίδωμι; Sotto pena di morte, ἐπὶ κινδύνῳ βίου. || Afflizione, λύπη; ἀνία; ἄλγος; Aver pena, stare in pena, λυπέομαι; ἀνιάομαι. || Cura, sollecitudine, φροντίς; μέριμνα. || Fatica, difficoltà, πόνος; μόχθος; Con pena, a mala pena, οὐκ ἄνευ πόνου; πολλῷ τῷ πόνῳ; χαλεπῶς; μόγις.
Penale, ποιναῖος; κολαστικός; κολαστήριος.
Penalità, νόμιμος ζημία; ποινή.
Penare, πονέω; μοχθέω; κακῶς πάσχω. || Consumar tempo nel fare una cosa, μέλλω; διατρίβω.
Penati, ἐφέστιοι θεοί, ων.
Pendaglio, ἄρτημα.
Pendente, appeso, κρεμαστός. || Inchinato, ἐπικλινής.
Pendenza, κλίσις; ἔγκλισις; καταφήρεια. || Controversia, ἀμφισβήτησις; ἔρις.
Pendere, star sospeso o appiccato, κρέμαμαι (*perf. pas.* di κρεμάννυμι); ἤρτημαι (*perf. pas.* d' ἀρτάω). || Non istar diritto, κλίνω; ἐγκλίνω; ἐπικλίνω.
Pendice, κλίτος; ἀπόκλιμα.
Pendio, κλίμα, ἀπόκλιμα. || Di una collina e simili, τὸ κατάντες.
Pendolo, *sost.* ἐκκρεμές.
Pendone, ἄρτημα.
Pendulo, ἐκκρεμής; κρεμαστός.
Penetrabile, περάσιμος; περατός; πόριμος.
Penetrale, ἄδυτον.
Penetrante, διαδυτικός; διανταῖος.
Penetrare, *intr.* aprirsi la via nelle parti interne di un luogo, εἰς βάθος διικνέομαι o ἐξικνέομαι; εἰσδύομαι; διήκω. || *tr.* Passar dentro a una cosa, attraversarla, εἰσδύομαι εἴς τι; διέρχομαι; διαπείρω. || Arrivare a conoscere, a comprendere, διαγιγνώσκω; μανθάνω.
Penetrativa, νοῦ o γνώμης ὀξύτης; ἀγχίνοια.
Penetrativo, ὀξύς.
Penetrazione, il penetrare, εἴσδυσις. || Per Penetrativa, V.
Peninsulare, ἴδιος χεῤῥονήσου; χεῤῥονήσιος.
Penisola, χεῤῥόνησος; Aver la forma d'una penisola, χεῤῥονησιάζω; χεῤῥονησίζω.
Penitente, μετανοῶν; μεταμελόμενος.
Penitenza, pentimento, μετάνοια; μεταμέλεια; μετάγνωσις. || Sodisfazione della colpa commessa, δίκη; τίσις; τιμωρία; ποινή.
Penitenziale, μεταμελητικός.
Penna, πτερόν; πτίλον; Senza penne, ἄπτερος o ἄπτιλος; Metter le penne, πτεροφυέω; Perder le penne, πτεροῤῥυέω. || Penna da scrivere, κάλαμος; γραφεῖον.
Pennacchio, λόφος.
Pennato κλαδευτήριον.
Pennecchio, νήματα, ων.
Pennellegiare, γράφω; ζωγραφέω.
Pennellino, γραφίδιον.
Pennello, γραφεῖον; γραφίς; A pennello, modo avverb. ἐπιεικῶς.
Pennone, insegna, σημεῖον.
Pennuto, πτερωτός; πτιλωτός; πτηνός.
Penosamente, ἐπινόνως; ἐπιμόχθως; χαλεπῶς; λυπηρῶς.
Penoso, ἐπίπονος; χαλεπός; λυπηρός; ἀνιαρός.
Pensamento, νόημα; διάνοια; βουλή.
Pensare, νοέω; φρονέω; ἐν νῷ ἔχω; ἐνθυμέομαι; διανοέομαι; più spesso coll'*acc.* || Aver cura di provvedere, φροντίζω τι o περί τινος. || Determinare, deliberare, διανοέομαι; βουλεύμαι; σκοπέω. || Opinare, stimare, credere, γιγνώσκω; δοκεῖ μοί τι; ἡγέομαι; νομίζω.

|| Pensar bene o male di uno, ἀγαθὸν o κακὸν ἡγήομαί τινα. || Senza pensarci, ἀπερισκέπτως; ἀλογίστως.

Pensata. V. **Pensamento.**

Pensatamente, ἐκ προαιρέσεως; ἐκ προνοίας; βεβουλευμένως.

Pensiero, νοητικόν; νοῦς; διάνοια. || Ciò che la mente pensa, ἔννοια; νόημα; ἐννόημα; διανόημα. || Cura, ἐπιμέλεια; φροντίς. || Disegno, intenzione, διάνοια; ἐπίνοια; βουλή; γνώμη.

Pensieroso, σύννους; πεφροντικώς.

Pensile, κρεμαστός.

Pensionare, ἐνιαύσιον μισθὸν δίδωμι; δημοσίως τρέφω.

Pensionato, ἐνιαύσιον μισθὸν o τροφεῖον λαμβάνων; ἔμμισθος.

Pensione, ἐνιαύσιος μισθός; σύνταξις.

Pensoso, σύννους; πεφροντικώς.

Pentacolo, περίαμμα.

Pentagono, πεντάγωνος.

Pentametro, πεντάμετρος.

Pentateuco, πεντάτευχος.

Pentatlo, πένταθλον.

Pentecoste, πεντηκοστή.

Pentimento, μετάνοια; μεταμέλεια.

Pentirsi, μεταμέλομαι; μετανοέω; μεταμέλει μοί τινος; μεταγιγνώσκω; Mi pento d'essermi difeso così, μεταμέλει μοι οὕτως ἀπολογησαμένῳ. || *Pentito,* μεταμελόμενος.

Pentola, κέραμος; χύτρα.

Pentolaio, κεραμεύς; χυτρεύς.

Pentolino, χυτρίον.

Pentolo. V. **Pentola.**

Penultimo, παρέσχατος; παρατέλευτος; παραλήγων.

Penuria, σπάνις; σπανιότης; χρεία; ἔνδεια; Patir penuria di una cosa, σπανίζω τινός; ἐνδεής εἰμί τινος; ἐνδεῶς ἔχω τινός.

Penzolare, αἰωρέομαι.

Penzolone, αἰωρητός; μετέωρος.

Pepe, πέπερι; Saper di pepe, πεπερίζω.

Peplo, πέπλος.

Pepolino. V. **Timo.**

Per, *prep.* attraverso, διά, col *gen.; κατά* o ἀνά, coll'*acc.;* Introdursi per un foro, δι' ὀπῆς εἰσέρχομαι; Per tutta la città, κατά o ἀνά πᾶσαν τὴν πόλιν. || Verso ec., εἰς, coll'*acc.;* ἐπί, col *gen.* || Il termine di una inclinazione, disposizione dell'animo, e sim., πρός o κατά, coll'*acc.* || Indicante il fine per cui una cosa si fa, ἐπί, col *dat.;* διά o εἰς, coll'*acc.* || A fine di, ὑπὲρ τοῦ o ἐπὶ τῷ, coll'*inf.;* spesso l'*inf.* solo o il *part. fut.:* Siamo venuti per salvarvi, ἥκομεν σῴζειν o σωσόμενοι ὑμᾶς; Per non..., ἵνα μή.... || Quando serve all'idea di ordine, distribuzione, ec., κατά o ἀνά, coll'*acc.;* Per ordine, κατὰ τάξιν; Due volte per anno, δὶς κατ' ἔτος: Cinque per cinque, ἀνὰ πέντε. || A cagione, διά, coll'*acc.* o il *gen.;* ἕνεκα, col *gen.;* ἐπί, col *dat.:* spesso in locuzioni avverbiali, col *dat.* solo, come: Per timore, φόβῳ. || In ricompensa, in cambio, o sim., ἀντί, col *gen.* || A favore, a vantaggio, a difesa, ὑπέρ o περί, col *gen.* || Denotante il mezzo, l'istrumento, διά, ἐκ (ἐξ), ὑπό, col *gen.* o col *dat.* senza *prep.* || In qualità di, o sim., ὡς. || Denotante prezzo, si rende col solo *gen.* || Da, denotante l'agente, ὑπό o πρός, col *gen.* se l'agente è una persona, col semplice *dat.* se è una cosa. || Denotante la parte per la quale si prende ec. una cosa, il *gen.* senza *prep.:* Tengo il lupo per gli orecchi, τῶν ὤτων ἔχω τὸν λύκον. || Per quanto riguarda, spetta a, κατά, coll'*acc.;* Per parte mia, τὸ κατ' ἐμέ. || Quantunque, benchè, εἰ καί, coll'*ind.;* καίπερ, col *part.;* Per contadino parla bene, καίπερ ὢν ἄγροικος καλῶς λέγει. || Stare o essere per, seguito da un *inf.* μέλλω, coll'*inf.* || Usata in senso deprecativo, πρός, col *gen.*; e nei giuramenti, νή o μά, coll'*acc.:* Per Ercole, νὴ τὸν Ἡρακλέα. || Mandare per uno, μεταπέμπομαί τινα.

Pera, ἄπιον.

Percepire, καταλαμβάνω τι; — coi sensi, αἰσθάνομαί τινος.

Percettibile, καταληπτός; αἰσθητός.

Percezione, κατάληψις; αἴσθησις.

Perchè, διὰ τί; τίνος ἕνεκα; ἀνθ' ὅτου; Perchè mai? τί ποτε; τί δήποτε; Perchè no? τί γὰρ οὔ; πῶς γὰρ οὔ; || Partic. responsiva, διότι; καθότι; ὅτι; ἐπειδή, tutti coll'*ind.;* διὰ τό, *inf.* o *acc.* coll'*inf.* || Acciocchè, ἵνα, col *cong.* dopo un tempo principale, e l'*ott.* dopo un tempo secondario. || Laonde, δι' ὅ; δι' ἅ; διὰ ταῦτα. || In forza di *sost.* αἰτία; αἴτιον.

Perciò, διὰ τοῦτο; διόπερ.

Perciocchè. V. **Imperocchè.**

Percipere, εἰσπράττω.

Percorrere, διέρχομαι; περιέρχομαι; διατρέχω.

Percossa, πληγή.

Percotimento, πλῆξις.

Percuotere, dar colpi, τύπτω; παίω; πλήττω. || Urtare, dar di cozzo, προσπταίω; προσκόπτω, col *dat.* || *Percussore,* πλήκτης.

Percussione, πλῆξις; πληγή.

Perdere, restar privo di cosa che prima si aveva, ἀποβάλλω; ἀποστερέομαι; ἀφαιρέομαι; Perdere l'occasione, lasciarla passare senza profittarne, τὸν καιρὸν παρίημι; ὑστερέω τοῦ καίρου;

Perdere la strada, Smarrirsi, ἀποπλανάομαι τῆς ὁδοῦ; Perdere una battaglia, Rimanere vinto, ἡττάομαι; νικάομαι. || Perdere al giuoco, ἐλαττόομαι o ἡττάομαι; Perder tempo, μέλλω; ὀκνέω; Perdere una lite, καταδικάζομαι; — la fatica, l'opera, ματαιοπονέω; Perdere d'occhio, di vista, οὐκέτι ὁράω. || Mandare a male, καταβλάπτω; λυμαίνομαι, coll'*acc.* o *dat.*; διαφθείρω. || *rifl.* Perdersi d'animo, di coraggio, ἀθυμέω; Perdersi, per Smarrir la strada, ἀποπλανάομαι; *fig.* ἁμαρτάνω. || Son perduto, ἀπόλωλα.

Perdigiorno, ἀργός; ἀπράγμων.

Perdita, ἀποβολή; ἀποστέρησις. || Rovina, danno ricevuto in qualche impresa, βλάβη; λώβη; φθορά; διαφθορά; ὄλεθρος; Perdita di una battaglia, ἧττα; Le nostre perdite furono di poca importanza, ὀλίγοι τῶν ἡμετέρων ἀπέθανον o ἔπεσον; Perdita di una causa, ἡ ἧττα δίκης; Perdita del tempo, χρόνου διατριβή.

Perditempo, χρόνου διατριβή.

Perdizione, ὄλεθρος; ἀπώλεια; ἐξώλεια; Andare in perdizione, εἰς ὄλεθρον οἴχομαι; Mandare in perdizione, ἀπόλλυμι; διαφθείρω.

Perdonabile, συγγνωστός; ἄξιος; συγγνώμης.

Perdonare, dar perdono, συγγιγνώσκω τί τινι; συγγνώμην ἀπονέμω ὁ δίδωμί τινί τινος. || Risparmiare, φείδομαι.

Perdono, συγγνώμη; ἄφεσις; Chiedere, domandar perdono, αἰτέομαί τινα συγγνώμην; παραιτέομαι.

Perdurare, διαμένω; παραμένω; συμμένω.

Perdutamente, ἀμέτρως; ἀκολάστως.

Peregrinare. V. **Pellegrinare.**

Peregrinazione, ἀποδημία; πορεία.

Peregrinità, ξενικόν; ξενία.

Peregrino, straniero, ἀλλοδαπός; ἀλλόφυλος; ξένος. || Singolare, eccellente, θαυμαστός; διαφέρων.

Perenne, αἰώνιος. || Detto di fonte, acqua, e sim., ἀδιάλειπτος.

Perennemente, ἀπαυστί; ἀδιαλείπτως; συνεχῶς.

Perennità, ἀϊδιότης; διηνέκεια.

Perentoriamente, ἀναντιλέκτως; διαρρήδην.

Perentorio, ἀναντίρρητος; ἀναντίλεκτος.

Perfettamente, τελέως; παντελῶς.

Perfettibile, τελειοῦσθαι ἐνδεχόμενος.

Perfettivo, ἀποτελῶν.

Perfetto, τέλειος; ἐντελής; παντελής. || *T. gram.* Il tempo perfetto, ὁ συντελικὸς χρόνος; Il più che perfetto, ὁ ὑπερσυντελικός.

Perfezionamento, τελείωσις; ἐκτελείωσις.

Perfezionare, τελειόω; ἐπιτελειόω. || *rifl.* βελτίων γίγνομαι ἔν τινι; βελτιόομαι; ἐπιδίδωμι εἴς τι.

Perfezione, τελειότης; παντέλεια; La perfezione morale, ἡ τελεία παντελὴς ἀρετή.

Perfidamente, ἀπίστως; δολερῶς.

Perfidia, ἀπιστία.

Perfidiare, διισχυρίζομαι.

Perfidiosamente, αὐθαδῶς.

Perfidioso, αὐθάδης.

Perfido, ἄπιστος; ἐπίβουλος.

Perfine (alla), τὸ τελευταῖον; τέλος.

Perforamento, διάτρησις.

Perforare, διατρηπάω; διατετραίνω.

Perfusione, διαβροχή.

Pergamena, περγαμηνή; διφθέρα; Di pergamena, διφθέρινος.

Pergamo, βῆμα; ἄμβων.

Pergola, σκιάς; σκηνή.

Pergolato. V. **Pergola.**

Pericardio, περικάρδιον.

Pericarpio, περικάρπιον.

Pericolare, κινδυνεύω.

Pericolo, κίνδυνος; τὰ δεινά; Correr pericolo, essere in pericolo, κινδυνεύω; Affrontare un pericolo, διακινδυνεύω; Senza pericolo, ἀκινδύνως; ἀσφαλῶς; Con mio, tuo, suo pericolo, ἐμοῦ, σοῦ, αὐτοῦ κινδυνεύοντος.

Pericolosamente, ἐπικινδύνως; κινδυνωδῶς; ἐπισφαλῶς.

Pericoloso, ἐπικίνδυνος; κινδυνώδης; σφαλερός; βλαβερός.

Periferia, περιφέρεια.

Perifrasi, περίφρασις.

Perigeo, *sost.* περίγειον.

Perimetro, περίμετρος (sott. γραμμή).

Perineo, περίναιον.

Periodare, περιοδεύω.

Periodicamente, περιοδικῶς; τακτοῖς χρόνοις.

Periodicità, περίοδος; περιοδικόν.

Periodico, περιοδικός; Esser periodico, περιοδίζω.

Periodo, περίοδος; Che fa lunghi periodi, μακροπερίοδος; In lunghi periodi, μακροπεριοδεύτως.

Periòsteo e **Periòstio,** περιόστεον.

Peripateticamente, περιπατητικῶς.

Peripatetico, περιπατητικός.

Peripezia, περιπέτεια; αἰφνίδιος μεταβολή.

Periplo, περίπλους.

Perire, ὄλλυμαι; ἀπόλλυμαι; διαφθείρομαι; τελευτάω.

Peristilio, περίστυλον.

Peritamente, ἐπισταμένως; ἐμπείρως.

Peritanza, αἰδώς; αἰσχύνη.

Peritarsi, αἰδέομαι.
Perito, esperto, ἔμπειρος; ἐπιστήμων.
Peritoneo, περιτόναιον.
Peritoso, αἰδήμων; αἰσχυντηρός.
Perizia, ἐμπειρία.
Perla, μαργαρίτης; μαργαρῖτις; μάργαρον.
Perlustrare, διασκοπέω; διεξερευνάω.
Perlustrazione, κατασκόπησις.
Permaloso, ἀγανακτητικός; εὐερέθιστος; χαλεπός.
Permanente. μόνιμος; ἐπίμονος.
Permanentemente, ἐπιμόνως.
Permanenza, μόνιμον; ἐπιμονή; διαμονή.
Permeabile, διϊτικός; [illegible]μος.
Permesso, *sost.* ἐξουσί[illegible]α; συγχώρησις; Dare il permess[illegible]. V. **Permettere.** | Con tuo permesso, σοῦ συγχωροῦντος o συγχωρήσαντος.
Permettere, dar facoltà di fare, o dire checchessia, συγχωρέω; ἐπιτρέπω; ἐφίημι. || Tollerare ciò che si potrebbe impedire, ἐφίημι; ἔχομαι; παρέχω. || *Permesso,* συγκεχωρημένος; È permesso di, ἔστι o ἔξεστι, coll' *inf.;* Essendo permesso, ἐξόν; παρόν; Per quanto è permesso, ἐφ' ὅσον ἔξεστι.
Permissibile, ἐατέος.
Permissione. V. **Permesso.**
Permuta, ἀλλαγή; μεταλλαγή; μεταβολή.
Permutabile, εὐμετάβλητος.
Permutare, ἀλλάττω; διαλλάττω; μεταλλάττω; μεταβάλλω.
Permutazione, ἀνταλλαγή; μεταλλαγή; μεταβολή.
Pernice. πέρδιξ.
Perniciosamente, ὀλεθρίως.
Pernicioso, ὀλέθριος; βλαβερός.
Pernio o **Perno,** κνῶδαξ; βάλανος; στροφεύς.
Pernottare, διανυκτερεύω.
Pero, ἄπιος.
Però, διὰ τοῦτο; ἐκ τούτου. || Con senso avversat. ἀλλά; ἀλλ' ὅμως.
Perocchè, γάρ.
Perorare, λόγους ποιέομαι.
Perorazione, ἐπίλογος.
Perpendicolare, ὀρθός; Linea perpendicolare, κάθετος (sott. γραμμή).
Perpendicolarmente, κατὰ κάθετον.
Perpendicolo (a). V. **Perpendicolarmente.**
Perpetrare, διαπράττω.
Perpetrazione, διάπραξις.
Perpetuamente, συνεχῶς; ἀδιαλείπτως; ἀεί.
Perpetuare, αἰώνιον o ἀΐδιον ποιέω τι. || *rifl.* διαιωνίζω.
Perpetuità, διηνέκεια; ἀϊδιότης.
Perpetuo, διηνεκής; ἀδιάπαυστος; αἰώνιος; ἀΐδιος; In perpetuo. V. **Perpetuamente.**
Perplessità, ἀπορία; ἀμηχανία; ὄκνος.
Perplesso, ἄπορος; ἀμήχανος.
Perquisire, ἐρευνάω; ἐξετάζω.
Perquisizione, ἔρευνα; ἐξέτασις.
Persecuzione, δίωξις; καταδίωξις; διωγμός.
Perseguire. V. **Perseguitare.** || *Persecutore.* διώκων; διώκτης.
Perseguitare, andar dietro ad uno per raggiungerlo, διώκω; καταδιώκω. | Cercar di nuocere altrui, κακῶς o κακὰ ποιέω τινά; oppure, χαλεπῶς ἐπίκειμαί τινι.
Perseverante, ἐπίμονος; καρτερικός.
Perseverantemente, ἐπιμόνως; καρτερικῶς.
Perseveranza, ἐπιμονή; καρτερία.
Perseverare, ἐμμένω; ἐγκαρτερέω; in.... col *dat.*
Persiana, gelosia, κιγκλίς.
Persistenza. V. **Perseveranza.**
Persistere. V. **Perseverare.**
Persona, ἄνθρωπος; Alcune persone, τινές; Molte persone. πολλοί; Qualunque sia la persona che...., ὅστις ἄν.... || Usato in opposiz. a cosa, κεφαλή; ψυχή; σῶμα. | La mia persona, ἐγώ; La tua persona, σύ, ec. || Il corpo dell'uomo vivente, σῶμα; φύσις: Bello della persona, καλὸς τὸ σῶμα o τὴν φύσιν o τὸ εἶδος. || In persona, αὐτός, come il lat. *ipse:* È lui in persona, αὐτὸς πάρεστι. || Conoscere di persona, ἐκ τῆς ὄψεως γιγνώσκω.
Personaggio, ἀνὴρ ἐπιφανής. || Ciascuno degli interlocutori in un dramma, πρόσωπτον.
Personale, *sost.* abito esterno della persona, σχῆμα; ἕξις.
Personale, *ad.* ἴδιος, οἰκεῖος. || *T. gram.* προσωπικός.
Personalità, l'essere della persona, οὐσία; ὑπόστασις.
Personalmente, ἰδίᾳ; καθ' ἑαυτόν.
Personcina, σωμάτιον.
Personificare, προσωποποιέω.
Personificazione, προσωποποιΐα.
Perspicace, ἀγχίνους; εὐσύνετος.
Perspicacemente, εὐσυνέτως.
Perspicacia, ἀγχίνοια; εὐσυνεσία.
Perspicuità, περιφάνεια.
Perspicuo, περιφανής.
Persuadere, πείθω o ἀναπείθω τινά τι o τινὰ ποιεῖν τι; λόγοις προάγω o προτρέπω τινὰ εἰς, ἐπί o πρός τι, o coll' *inf.:* Persuadere a non far qualche cosa. μεταπείθω τινὰ περί τινος o μὴ ποιεῖν τι; Lasciarsi persuadere, πειθο-

μαι; Che difficilmente si persuade, δυσπειθής; Che facilmente si persuade, εὐπειθής; L'arte di persuadere, πιθανότης.
Persuadibile e **Persuasibile,** πιθανός; πανθανουργικός.
Persuasione, πειθώ; πείσις. || Lo stato dell'animo nostro persuaso intorno a checchessia, πίστις.
Persuasiva, πιθανότης.
Persuasivo, πειστικός; πιθανός; Parlare in modo persuasivo, πιθανολογέω.
Pertanto, *avv.* διὰ τοῦτο. || Adunque, ἄρα; οὖν. || Non pertanto, οὐδὲν o μηδὲν ἧττον; ἀλλ' ὅμως.
Pertica, κάμαξ.
Perticare, ῥαβδίζω.
Pertinace, αὐθάδης; ἰσχυρογνώμων; Esser pertinace, αὐθαδιάζομαι; ἰσχυρογνωμωνέω.
Pertinacemente, αὐθαδῶς.
Pertinacia, αὐθάδεια; ἰσχυρογνωμοσύνη.
Pertugio, τρῆμα; τρύπημα; ὀπή.
Perturbamento, ταραχή; διαταραχή; τύρβα; σύγχυσις.
Perturbare, ταράττω; διαταράττω; ἐκταράττω; συγχέω. || *Perturbatore,* θορυβοποιός; συνταράττων.
Perturbazione. V. **Perturbamento.**
Pervenire, ἀφικνέομαι o καθήκω πρός o εἰς, coll'*acc.*
Perversamente, πονηρῶς; κακούργως.
Perversità, πονηρία; μοχθηρία; κακία.
Perverso, πονηρός; μοχθηρός; κακός.
Pervertimento, διαφθορά.
Pervertire, διαφθείρω. || *Pervertitore,* διαφθείρων.
Pervicace, αὐθάδης; ἰσχυρογνώμων.
Pervicacia, αὐθάδεια; ἰσχυρογνωμοσύνη.
Pesante, βαρύς; βριθύς; Esser pesante, βρίθω.
Pesantemente, βαρέως; ἐμβριθῶς.
Pesantezza, βαρύτης.
Pesare, βάρος ἔχω; ἕλκω; βαρύνω; Pesar cinque libbre, ἕλκω πέντε λίτρας. || Rincrescere, dar molestia, ἐνοχλέω; ἐπαχθής εἰμί τινι. || Conoscere il peso mediante le bilance, ἐν ζυγῷ ἵστημι; σταθμάω; σταθμίζω; ταλαντίζω. || *fig.* Considerar bene, σκοπέω; ἐξετάζω. || *Pesatore,* σταθμιστής; ζυγοστάτης.
Pesatura, στάθμησις.
Pèsca, περικὸν μῆλον.
Pésca, il pescare, ἁλιεία. || I pesci pescati, ἅλευμα.
Pescagione. V. **Pésca.**
Pescaia, καταῤῥάκτης.
Pescare, ἁλιεύω o ἁλιεύομαι; Pescar con la lenza, ἀγκιστρεύω; καλαμεύω; — con la rete, σαγηνεύω; Rete da pescare, σαγήνη. || *fig.* θηράω; θηρεύω. || Pescare, detto del tuffarsi le navi più o meno nell'acqua, θαλαττεύω. || *Pescatore,* ἁλιεύς.
Pescatorio, ἁλιευτικός.
Pesce, ἰχθύς; Di o del pesce, ἰχθυηρός; Abbondante di pesci, ἰχθυόεις; Mangiar pesci, ἰχθυοφαγέω; Vender pesce, ἰχθυοπολέω.
Peschereccio, ἁλιευτικός.
Pescheria, ἰχθυοπωλεῖον.
Peschiera, ἰχθυοτροφεῖον.
Pesciaiuolo, ἰχθυοπώλης.
Pesciolino, ἰχθύδιον.
Pescivendolo. V. **Pesciaiuolo.**
Pèsco, περσικὴ μηλέα.
Pescoso, abbondante di pesci, ἰχθυόεις; ἰχθύων πλήρης.
Peso, βάρος; βρῖθος. || Carico, soma, βάρος; ἄχθος; φορτίον. || Gravezza, molestia, ἄχθος; βάρος. || Importanza, conto, momento, ἀξίωμα; ἀξίωσις, δύναμις; ῥοπή. || Peso da mettere sulla bilancia, σταθμός. || A peso, coi verbi vendere, comprare, πρὸς σταθμόν; σταθμῷ. || D'egual peso, ἰσόσταθμος, ἰσόῤῥοπος.
Peso, *ad.* V. **Pesante.**
Pessimamente, κάκιστα; χείριστα; φαυλότατα. (λότατος.
Pessimo, κάκιστος; χείριστος; φαυ-
Pésta, ἴχνος; στίβος. || *fig.* Lasciare alcuno nelle peste, ἀπολείπω τινὰ κακοπραγοῦντα.
Pestare, τρίβω; κατατρίβω; καταπτίσσω. || Calcar coi piedi, calpestare, πατέω.
Pestata, τρίψις; σύντριψις.
Peste, λοιμός; Aver la peste, λοιμώττω. || Fetore grande, δυσωδία. || *fig.* Tutto ciò che corrompe e guasta, ὄλεθρος; λύμη.
Pestello, δοῖδυξ; ὕπερον.
Pestifero e **Pestilente,** λοιμώδης; λοιμικός.
Pestilenza. V. **Peste.**
Pestilenziale. V. **Pestilente.**
Petalo, πέταλον.
Petaso, πέτασος.
Petizione, ἔγγραφος αἴτησις o δέησις; Petizione di principio, *T. log.* διάλληλος τρόπος.
Péto. πορδή.
Petrificare. V. **Pietrificare.**
Petrolio, πετρέλαιον.
Petroso, λιθώδης; πετρώδης.
Pettinare, ravviare i capelli col pettine, πτενίζω. || *rif.* a lino, canapa, e sim., πέκω o πεκτέω. || *Pettinato,* πεκτός; Non pettinato, ἀπέκτητος; ἀκτένιστος. || *Pettinatore,* κτενίζων.

Pettinatura, κτενισμός.
Pèttine, κτείς; κτενός.
Pettiniera, κτενοθήκη.
Petto, στῆθος; στέρνον; Stringersi uno al petto, ἐναγκαλίζομαί o ἀσπάζομαί τινα; Ferite nel petto, τὰ εἰς τὰ ἔμπροσθεν τραύματα; Che ha petto largo, εὐρυστήθης. || Seno, mammelle, μαζός; τιτθός; Avere al petto un bambino, θηλάζω o τιτθεύω παιδίον. || *fig.* Animo, cuore, στῆθος; θυμός; Avere o pigliare a petto una cosa, μέλει μοι τινός; σπουδάζω περί τι. || A petto di, a paragone di, παρά o πρός, coll'*acc.*
Pettorale, *sost.* προστερνίδιον.
Pettorale, *ad.* στηθικός; στηθιαῖος.
Pettoruto, στερνώδης.
Petulante, προπετής; ἰταμός.
Petulantemente, προπετῶς.
Petulanza, προπέτεια.
Pezza, ὕφασμα; φᾶρος.
Pezzato, στικτός; ποικίλος; βαλιός.
Pezzente, πτωχός; προσαίτης.
Pezzetta, ῥάκιον.
Pezzetto, μόριον; τεμάχιον.
Pezzo, τόμος; τέμαχος; κλάσμα; θραῦσμα; σχίσμα; — di stoffa, ῥάκος; λακίς; Fare, tagliare a pezzi, τέμνω; σχίζω; λακίζω; κλάω, ec. || Pezzo di terreno, ἀγρός; χωρίον.
Pezzuola, σουδάριον.
Piacenteria, κολακεία; κολάκευμα.
Piacere, *sost.* ἡδονή; ἦδος; τέρψις; Avere, sentir piacere per checchessia, ἥδομαι, col *dat.* o il *part.*; Con piacere, ἡδέως; ἡδομένως; ἀσμένως. || Volontà, voglia, τὸ δοκοῦν o δόξαν. || Servizio, favore, χάρις; Fare un piacere ad alcuno, χαρίζομαί τίνι.
Piacere, *verbo.* ἀρέσκω, col *dat.* o l'*acc.*; δι' ἡδονῆς εἰμί τινι; Cercar di piacere ad alcuno, ἀρεσκεύομαί τινα; Piaccia a Dio che..., εἴθε, coll'*ott.*; ὡς ὤφελον, coll'*inf.*; A Dio non piaccia, μὴ γένοιτο.
Piacevole, ἡδύς; τερπνός; χαρίεις; φίλος.
Piacevoleggiare, παίζω; γελοιάζω.
Piacevolezza, ἀρεσκεία; εὐκολία.
Piacevolmente, ἡδέως; τερπνῶς; κεχαρισμένως.
Piacimento, δοκοῦν o δόξαν; ἐξουσία.
Piaga, τραῦμα; πληγή; ἕλκος.
Piagare, τιτρώσκω.
Piaggeria, κολακεία; κολάκευμα.
Piaggia, γεώλοφος. || Lido, ἀκτή; Andar piaggia piaggia, παρὰ τὴν γῆν πλέω; παραπλέω.
Piaggiare, κολακεύω. || *Piaggiatore,* κόλαξ; κολακίς.
Piagnisteo, κλαυθμός; θρῆνος.
Piagnone, θρηνητήρ.
Piagnucolare, ὑποδακρύω; ὑποθρηνέω.
Piagnucolone, θρηνητικός; φιλόδακρυς.
Pialla, ῥυκάνη.
Piallare, ῥυκανάω; ξέω. || *Piallato,* ξεστός.
Piallata, *sost.* ῥυκάνησις.
Piallatura, ῥυκάνησις.
Piamente, εὐσεβῶς.
Pianamente, ἠρέμα; ἀτρέμα; σιγῇ.
Pianella, βλαύτη.
Pianeta, *s. m.* πλανήτης.
Pianeta, *s. f.* δαλματική.
Piangente, κλαίων.
Piangere, δακρύω; κλαίω e κλάω; θρηνέω; Piangere a cald'occhi, a calde lacrime, δακρυῤῥοέω; Far piangere alcuno, δάκρυα κινέω τινί; κλάοντά τινα καθίστημι; Senza piangere, ἀδακρυτί.
Piangoloso, θρηνώδης.
Pianigiano, πεδιαῖος.
Piano, *sost.* pianura, πεδίον; ἐπίπεδον. || La parte piana di un corpo, πλατύ. || Piano di una casa, στέγη; D'uno, di due, di tre, ec., piani, μονόστεγος, δίστεγος, τρίστεγος; Il piano superiore, ὑπερῷον.
Piano, *ad.* ὁμαλός; ἐπίπεδος; ἰσόπεδος. || Chiaro, intelligibile, σαφής; φανερός; δῆλος. || In forza d'*avv.* A voce sommessa, senza rumore, ἠρέμα; σιγῇ; ὑφειμένως. || Adagio, a passo lento, βάδην; σχολῇ; Chi va piano va sano, σπεῦδε βραδέως; lat. *festina lente.*
Pianta, vegetabile, φυτόν; Coltivare le piante, φυτουργέω; φυτοκομέω; Coltivazione delle piante, φυτουργία; φυτοκομία. || La parte di sotto del piede e della scarpa, πέλμα. || Il disegno di un edifizio, d'un giardino, ec., ὑπογραφή; διάγραμμα; Di pianta, per Dai fondamenti, ἐκ θεμελίων; ἄρδην.
Piantagione, il piantare, φύτευσις; φυτεία. || Quantità d'alberi piantati in un luogo, φυτών.
Piantare, porre dentro alla terra un vegetabile, φυτεύω. || Ficcare, conficcare checchessia, πήγνυμι; καταπήγνυμι. || Collocare fermamente in qualche luogo, ἵστημι; ἀνίστημι o καθίστημι; Piantare una bandiera, σημεῖον καθίστημι. || *Piantato,* φυτευτός; πεφυτευμένος; Non piantato, ἀφύτευτος. || *Piantatore,* φυτευτής.
Piantata, *sost.* δένδρων τάξις.
Piantazione. V. **Piantagione.**
Pianticina, φυτάριον.
Pianto, *sost.* δάκρυα, ων; οἰμωγή.
Pianto, *ad.* κλαυστός; ὀδυρτός; ἐπίκλαυστος.
Piantonaia, φυτευτήριον.
Piantone, pollone, βλαστός; βλάστημα.

Pianura, πεδίον.
Piastra, ἔλασμα; πέταλον.
Piastriccico e **Piastriccio,** σύμμικτον.
Piatire, ἀντιδικέω τινί o πρός τινα; δικάζομαί τινι.
Piato, δίκη.
Piattaforma, ἀνάχωμα.
Piattello, λεκάνιον; λοπάδιον.
Piatto, *sost.* λεκάνη; λοπάς.|| Pietanza, ἔδεσμα; ὄψον. || Piatto della bilancia, τάλαντον.
Piatto, *ad.* λεῖος; ὁμαλός; πλατύς.
Piazza, ἀγορά. || Città di commercio, ἐμπόριον. || Piazza e Piazza forte, per Luogo munito di fortificazioni, ὀρχυρὸν χωρίον: ὀχύρωμα; τεῖχος; φρούριον. || Far piazza, per Far largo ad uno, ὑπείκω o παραχωρέω τινί.
Piazzaiuolo, ἄνθρωπος ἀγοραῖος.
Pica, κίττα.
Picca, gara, ἔρις; νεῖκος; Fare a picca, ἐρίζω τινί o πρός τινα.|| Puntiglio, ostinazione, αὐθάδεια. || Sorta d'arme in asta, λόγχη; δόρυ.
Piccante, δηκτικός; δηκτήριος; κέρτομος; πικρός.|| Che fa impressione sul palato, ὀξύς; δριμύς.
Piccarsi, αὐθαδιάζομαι.|| Piccarsi d'alcuna cosa, pretendere di saperla bene, φιλοτιμέομαί τινι o ἐπί τινι; φιλοτίμως ἔχω περί τι. || Piccarsi con uno, entrare in gara con esso, ἐρίζω τινί o πρός τινα. (κες.
Picchetto, *T. mil.* προφυλακή; φύλα-
Picchiare, battere alla porta di una casa, κόπτω o κρούω τὴν θύραν; θυροκοπέω. || Percuotere cosa o persona, darvi su de' colpi, κρούω; τύπτω; παίω.
Picchiata, κροῦμα; τυπή; πληγή.
Picchiettare, ποικίλλω; στίζω. || *Picchiettato,* ποικίλος; στικτός.
Picchio, colpo, πληγή. || Sorta d'uccello, δρυοκολάπτης.
Piccineria, ταπεινοφροσύνη; μικροψυχία; μικρολογία.
Piccino. V. **Piccolo.**
Piccionaia, περιστερεών.
Piccione, περιστερός.
Picciuolo, μίσχος; πέλμα.
Picco, ἄκρα; ὀρθή; κορυφή; A picco, ὀρθῶς; Tagliato a picco, ἀπότομος. || Andar a picco, detto di nave, καταδύομαι.
Piccolezza, qualità di ciò che è piccolo, μικρότης; βραχύτης. || Cosa meschina, μικρόν o φαῦλόν τι.
Piccolo, μικρός o σμικρός; — di numero, quantità, ὀλίγος. || Leggiero, di poca importanza, meschino. λεπτός; ταπεινός; φαῦλος.
Piccone, κέστρα.
Piccosaggine, φιλονεικία.
Piccoso, φιλόνεικος.
Pidocchio, φθείρ.
Pidocchioso, φθειρώδης.
Piede e **Piè,** πούς. || *fig.* La parte inferiore del fusto di un albero, πρέμνον; στέλεχος. || La parte inferiore del monte, ὑπώρεια. || Piè dritto, *T. arch.* παραστάτης; παραστάς. || A piede, a piedi, a piè, κατὰ πόδας; πεζῇ. || Aggiunto di soldato, o sim., πεζός; Gente a piedi, πεζόν. || A piede, a piedi, a piè, cioè Dalla parte inferiore, ὑπό, col *dat.;* A piè di pagina, ὑπὸ τῇ σελίδι. || Su due piedi, per Subito, ἐκ ποδός; παραυτίκα. || Avere, pigliar piede, per Avere, pigliar forza, ἐπιῤ ῥώννυμαι; βεβαιόομαι; διαδίδομαι. || Essere, stare in piedi, ὀρθὸς ἵσταμαι; ὀρθοστατέω; Alzarsi in piedi, ἀνίσταμαι; Essere, stare, reggersi in piedi, per Sussistere, durare, διατελέω; διαμένω. || Camminare in punta di piedi, ἀκροποδητί o ἐπ' ἄκρων τῶν δακτύλων βαίνω. || A piedi scalzi, γυμνόπους; ἀνυπόδητος. || Di due, di tre, di quattro ec. piedi, δίπους, τρίπους, τετράπους ec. || Sostenere di piè fermo, ὑπομένω.
Piedino, ποδάριον; ποδίσκος.
Piedistallo, βάσις; βάθρον.
Piega, πτύξ; πτυχή.
Piegamento, πτύξις; κάμψις.
Piegare, fare una o più pieghe a panni, carta, e sim., πτύσσω.|| Torcere, incurvare, κάμπτω; κλίνω. || *fig.* Piegare il capo, la fronte, πείθομαι; ὑπείκω, col *dat.* || *intr.* Inchinare, volgere verso una parte, e *rifl.* Piegarsi, κάμπτομαι; κλίνομαι. || *Piegato,* πτυκτός; καμπτός.
Piegatura, πτύξις; κάμψις; καμπή.
Pieghevole, εὐκαμπής; εὔκαμπτος; εὔστροφος. || Detto di persona, Agevole a lasciarsi persuadere, εὐπειθής.
Pieghevolezza, εὐκαμψία; εὐστροφία.
Piego, γραμμάτων φάκελος.
Piena, *sost.* πλήρωσις; ἀνάβασις; πλημμυρίς.
Pienamente, παντελῶς; παντάπασι.
Pienezza, πλησμονή.
Pieno, πλήρης; μεστός; ἀνάπλεως. || Detto di persona, Che ha mangiato assai, sazio, κορεσθείς; κορεστός.|| Compiuto, ἐντελής; τέλειος; ὅλος; Pieni poteri, αὐτεξούσιον.|| Luna piena, ἡ πλήθουσα σελήνη; πανσέληνος. || Pieno d'anni, βαθυγέρων; — di gioia, περιχαρής; — di dolore, περίλυπος. || In pieno giorno, μέσης o ἀκμαζούσης τῆς ἡμέρας. || A piene vele, πλήρεσιν ἱστίοις; ὅλοις o στρογγύλοις τοῖς ἱστίοις. || In forza di *sost.* τὸ πλῆρες o πλέον.

Pietà, ἔλεος; οἶκτος; Sentir pietà per alcuno, ἐλεέω; κατελεέω; κατοικτείρω; Muovere a pietà, πρὸς ἔλεον o οἶκτον κινέω; Senza pietà, ἀνοίκτως; Degno di pietà, ἐλεεινός; οἰκτρός. || Sentimento di riverenza verso i parenti, στοργή; φιλοστοργία. || Sentimento di reverenza verso Dio, εὐσέβεια.
Pietanza, ἔδεσμα; ὄψον.
Pietosamente, ἐλέεινῶς.
Pietoso, ἐλεήμων. || Atto a destar compassione, ἐλεεινός; οἰκτρός. || Devoto, εὐσεβής.
Pietra, λίθος; Grossa pietra, πέτρα; Piccola pietra, κρόκη; Di pietra, λίθινος; Simile alla pietra, come pietra, λιθώδης; πετρώδης; Cava di pietre, λιθοτομίαι, ῶν; λατομία; Lavorar la pietra, λιθουργέω; Scagliar pietre, λιθοβολέω; πετροβολέω; Che scaglia pietre, λιθοβόλος; πετροβόλος; Pieno di pietre, πετρώδης; Senza pietre, ἄλιθος. || Pietra di paragone, βάσανος. || Pietra da affilare, θηγάνη. || Pietra focaia, πυρίτης λίθος. || Pietra d'inciampo, πρόσκομμα. || Malattia della pietra, λιθίασις; Avere il mal della pietra, λιθιάω.
Pietrata, λίθου βολή.
Pietrificare, εἰς λίθον μεταβάλλω; ἀπολιθόω.
Pietrificazione, ἀπολίθωσις.
Pietroso, πετρώδης; λιθώδης.
Piffero, πλαγίαυλος; φώτιγξ.
Pigiamento, πίεσις.
Pigiare, πιέζω; θλίβω. || Rif. alle uve, πατέω.
Pigiatura, πίεσις; θλίψις.
Pigionale, ὁ οἰκίαν μισθωσάμενος.
Pigione, ἐνοίκιον; Dare a pigione, μισθόω; ἐκμισθόω; δίδωμι ἐπὶ μισθῷ; Prendere a pigione, μισθόομαι; λαμβάνω ἐπὶ μισθῷ; Stare a pigione, ἐπὶ μισθῷ οἰκέω.
Pigliare. V. **Prendere.**
Piglio, l'atto del pigliare, λῆψις; Dar di piglio, καταλαμβάνω; συλλαμβάνω. || Modo di guardare, βλέμμα.
Pignatta, χύτρα.
Pignoramento, ἐνεχυρασία; ἐνεχυρασμός.
Pignorare, ἐνεχυράζω.
Pigolare, πιππίζω.
Pigramente, ἀργῶς; ῥᾳθύμως.
Pigrizia, ἀργία; ῥᾳθυμία; βλακεία.
Pigro, ἀργός; ῥᾴθυμος; νωθρός.
Pila, pilastro dei ponti, ὑποστήλωμα; κίων. || Vaso di pietra che riceva acqua, ec., ἴγδη.
Pilastrino, στυλίσκος; στυλάριον.
Pilastro, στῦλος; κίων.
Pileo, πίλεος.
Pillacchera, καταβορβόρωσις.
Pillare, κοπανίζω; συγκόπτω.
Pillo, κόπανον.
Pillola, τροχίσκος; κατάποτον.
Pilo, sorta di dardo usato dai Romani, γρόσφος.
Piloro, πυλωρός.
Pilota e **Piloto,** κυβερνήτης.
Pimmeo, πυγμαῖος.
Pimpinella, καυκαλίς.
Pina, στρόβιλος; κῶνος.
Pineta, πιτυών.
Pingere, spingere, ἐπείγω. || Dipingere, γράφω.
Pingue, λιπαρός; παχύς; πίων.
Pinguedine, παχύτης; λίπος; λιπαρότης; πιότης.
Pinna, πτερύγιον.
Pinnacolo, κορυφή.
Pino, πίτυς; Di pino, πιτύϊνος.
Pinocchio e **Pinolo,** πιτυΐς.
Pinta, ὤθησις.
Pinzette, λαβίδιον.
Pinzochero, δεισιδαίμων.
Pio, religioso, devoto, εὐσεβής; θεοσεβής. || Misericordioso, ἐλεήμων.
Pioggerella, ψακάς.
Pioggia, τὸ ἐξ οὐρανοῦ ὕδωρ; ὑετός; Pioggia dirotta, ὄμβρος; Che porta pioggia, ὀμβροφόρος.
Piombare, stare a piombo, ὀρθοστατέω. || Cadere, πίπτω; καταφέρομαι. || Vibrare, βάλλω. || Saldare con piombo, μολυβδόω; μολύβδῳ κολλάω o πήγνυμι.
Piombino, μολυβδίς; στάθμη.
Piombo, μόλυβδος; Di piombo, μολύβδινος. || Quel pezzo di piombo legato a una cordicella con cui i muratori ec. aggiustano le dirittture, στάθμη; A piombo, κατὰ στάθμην; ὀρθῶς. || Andare coi piè di piombo o col calzar del piombo, τὴν σπάρτην πρὸς τὸν λίθον ἄγω.
Pioppo, αἴγειρος; λεύκη; Di pioppo, αἰγείρινος.
Piovere, ὕει. || *fig.* Cadere in abbondanza, ἀθρόος πίπτω o ἐπιπίπτω.
Piovigginoso, ἐπόμβριος.
Piovoso, ὑέτιος; ὑετόεις.
Pipistrello, νυκτερίς.
Pira, πυρά.
Piramidale, πυραμοειδής.
Piramide, πυραμίς.
Pirata, πειρατής.
Pirateggiare, πειρατεύω.
Pirateria, πειρατεία.
Pirolo, κόλλοψ.
Piromante, πυρόμαντις.
Piromanzia, πυρομαντεία.
Piroscafo, πυροσκαφή.
Piscia, οὖρον.
Pisciare, οὐρέω,

Pisciatoio, οὐροδόχη.
Piscina, ἰχθυστροφεῖον.
Pisello, πίσον.
Pisside, πυξίς.
Pistacchio, albero, πιστάκη. || Il frutto, πιστάκιον.
Pistillo, θηλύεος ὄργανον.
Pitoccare, πτωχεύω.
Pitoccheria, πτωχεία.
Pitocco, πτωχός.
Pittore, γραφεύς; ζωγράφος.
Pittorescamente, γραφικῶς.
Pittoresco, γραφικός; ἐμφαντικός.
Pittorico, γραφικός.
Pittura, l'arte di dipingere, γραφική; ζογραφία. || La cosa dipinta, γραφή; ζογράφημα. || Il ritrarre parlando o scrivendo con somma evidenza, ὑποτύπωσις; ἔκφρασις.
Pitturare, ζωγραφέω.
Pituita, φλέγμα.
Più, *avv.* πλέον; μᾶλλον. || Con un *ad.* o *avv.* si rende col *comp.:* Più coraggioso, ἀνδρειότερος. Se il paragone cade fra due qualità, si mettono al *comp.* tutt' e due gli *ad.* esprimenti esse qualità: Erano più eleganti che dotti, κομψότεροι ἦσαν ἢ σοφώτεροι. || Preceduto dall' *art.* si rende col *sup.:* Il più coraggioso, ἀνδριότατος; Il più presto possibile, ὡς τάχιστα; ὅτι τάχιστα. || Con un verbo di prezzo, πλέονος: Stimar più, πλέονος ποιέομαι. || Premesso a un *ad. num.* ὑπέρ, coll' *acc.:* Caddero più di quaranta uomini, ἔπεσον ὑπὲρ τετταράκοντα ἄνδρας. || Soggiunto a un verbo o usato in proposiz. negativa, οὐκέτι; μηκέτι; Troia non è più, οὐκέτ' ἔστι Τροία. || Non più, a modo di comando, περαιτέρω οὐδέν; Vie più, ἐπὶ πλέον; μᾶλλον ἀεί; Per di più, πρὸς τούτοις; χωρὶς δὲ τούτων; ἔτι δέ; Più che più; ἄδην; A più non posso, ὅτι μάλιστα.
Più, *ad.* πλείων o πλέων; Più danaro, πλέον ἀργύριον; Più nemici, πλείους ἐχθροί; In più parole, πλείοσι λόγοις. || Al più, τὸ πλεῖστον. || I più, οἱ πολλοί.
Piuma, πτίλον; Guarnito di piume, πτιλωτός.
Piumaccio, προσκεφάλαιον.
Piuolo, σκόλοψ; πάτταλος.
Piuttosto, μᾶλλον; Piuttosto morire che essere schiavo, ἀποθνήσκειν μᾶλλον ἢ δουλεύειν.
Piviale, στιχάριον.
Pizzicagnolo, ταριχοπώλης; ἀλλαντοπώλης.
Pizzicare, κνίζω.
Pizzico, quella quantità della cosa che si piglia con tutto e cinque le punte delle dita, ὅσον συλλαμβάνουσιν οἱ δάκτυλοι; ὀλίγον τι, col *gen.* || Il pungere, κνῆσις.
Pizzicore, κνησμός; κνησμονή. || *fig.* Voglia ardente, ἐπιθυμία.
Pizzicottare, κνίζω.
Pizzicotto. V. **Pizzico.**
Placabile, εὐκατάλλακτος.
Placabilità, τὸ εὐκατάλλακτον.
Placare, πραΰνω; καταπραΰνω; Placar la collera d'uno, ὀργήν τινος παύω. || *rifl.* πραΰνομαι.
Placca, πλάξ.
Placidamente, πρᾴως; ἡσύχως; ἡσυχῇ.
Placidezza e **Placidità,** πρᾳότης; ἡσυχία.
Placido, πρᾶος; ἥσυχος; ἠρεμαῖος.
Placito, γνώμη; κρίσις.
Plaga, κλίμα.
Plagiario, λόγων κλέπτης.
Plagio, λογοκλοπεία.
Planetario, πλανητικός; Sistema planetario, τῶν πλανητῶν τάξις.
Plasmare, πλάττω. || *Plasmato,* πλαστός.
Plastica, πλαστική (sott. τέχνη).
Plastico, πλαστικός.
Platano, πλάτανος.
Plateale, ἀγοραῖος.
Platonico, πλατωνικός.
Platonismo, πλατωνική o Πλάτωνος φιλοσοφία.
Plaudente, ἐπικροτῶν.
Plausibile, πιθανός.
Plausibilità, πιθανότης.
Plausibilmente, πιθανῶς.
Plauso, κρότος. || *fig.* συναίνεσις; ἔπαινος.
Plebaglia, ὄχλος; σύρφαξ; συρφετός.
Plebe, ὄχλος. || Nel senso storico romano, δῆμος; πολλοί, ῶν; πλῆθος.
Plebeo, δημώδης; δημοτικός.
Plebiscito, ψήφισμα.
Pleiadi, πλειάδες, ων.
Plenario, παντελής; τέλειος.
Plenilunio, πανσέληνος.
Plenipotenziario, πρεσβευτὴς αὐτοκράτωρ.
Pleonasmo, πλεονασμός.
Pletora, πολυαιμία; πληθώρα.
Pletorico, πολύαιμος; πληθωρικός.
Plettro, πλῆκτρον.
Pleuritide, πλευρῖτις.
Plico, γραμμάτων φάκελος.
Plotone, σπεῖρα.
Plumbeo, di piombo, μολυβδοῦς. || Del color del piombo, μολυβδόχρους; κελιδνός.
Plurale, πληθυντικός, con o senza ἀριθμός; In plurale, al plurale, πληθυντικῶς.
Pluralità, πλέων ἀριθμός, οἱ o αἱ πλείους.

Pluvio, ὑέτιος.
Po'. V. **Poco.**
Pochezza, ὀλιγότης.
Poco, *ad.* ὀλίγος; οὐ πολύς; μικρός; Un uomo famoso come pochi, ἀνὴρ ἐν ὀλίγοις εὐδόκιμος; Dire, dimostrare in poche parole, δι' ὀλίγων o διὰ βραχέων λέγω, o, δηλόω; Rispondere in poche parole, κατὰ βραχὺ ἀποκρίνομαι; In poco tempo, ἐν ὀλίγῳ, ἐν μικρῷ; ἐν βραχεῖ, con o senza χρόνῳ; Poco tempo prima, ὀλίγῳ πρότερον; Poco tempo dopo, ὀλίγῳ ὕστερον; In pochi luoghi, ὀλιγαχοῦ; Da pochi luoghi, ὀλιγαχόθεν; Di pochi anni, ὀλιγοετής; Di poca fede, ὀλιγόπιστος; Che ha pochi figli, ὀλιγόπαις. || In forza di *sost.* τὸ ὀλίγον; μικρόν; βραχύ; Contentarsi del poco, ὀλιγαρχέω.
Poco, *avv.* ὀλίγον; μικρόν; οὐ μάλα; A poco a poco, κατὰ μικρόν; κατὰ βραχύ; ἠρέμα; Un poco più grande, ὀλίγῳ μείζων; Un poco più, ὀλίγῳ μᾶλλον; Poco fa, νεωστί; νῦν νεωστί; Fra poco, ἀκαρεί; ἀκαρῶς; Poco mancò che non s'impadronisse della città, ὀλίγου ἐδέησεν ἑλεῖν τὴν πόλιν; παρὰ μικρὸν o ὀλίγον εἷλε τὴν πόλιν; È mancato poco ch'i'non sia morto, παρ' ὀλίγον ἀπόλωλα. || Che vale poco, οὐ πολλοῦ o μικροῦ ἄξιος; φαῦλος.
Podagra, ποδάγρα.
Podagroso, ποδαγρικός.
Podere, ἀγρός; χωρίον.
Poderetto e **Poderino,** χωρίδιον; γήδιον.
Poderosamente, καρτερῶς; δεινῶς; ἰσχυρῶς.
Poderoso, καρτερός; δεινός; ἰσχυρός.
Podestà. V. **Potestà.**
Poema, ποίημα.
Poemetto, ποιημάτιον.
Poesia, ποίησις.
Poeta, ποιητής.
Poetare, ποιέω; ποιήματα γράφω.
Poetastro, φαῦλος ποιητής.
Poetessa, ποιήτρια.
Poetica, ποιητηκή.
Poeticamente, ποιητηκῶς.
Poetico, ποιητηκός.
Poetizzare, στιχοποιέω; στιχουργέω.
Poffare! παπαῖ!
Poggiare, ἀναβαίνω.
Poggio, λόφος; γήλοφος; βουνός.
Poh! φεῦ, βαβαί.
Poi, *avv.* εἶτα; ἔπειτα; Da quel tempo in poi, ἐκ τούτου; ἀπὸ τοῦδε; Po'poi, per Alla fin fine, τέλος; τελευταῖον; O prima o poi, θᾶττον ἢ ὕστερον. || Come particella avversativa, δέ, che per lo più corrisponde a un μέν.
Poichè, ἐπεί; ἐπειδή.
Polare, ὁ τοῦ πόλου o περὶ τὸν πόλον, o, al *pl.* τῶν πόλων.... τοὺς πόλους; La stella polare, ἀρκτοῦρος.
Poledra e **Poledro,** πῶλος; Di poledro, πώλειος; πωλικός; Allevar poledri, πωλοτροφέω; Domare un poledro, πωλεύω.
Polemica, ἀγών; ἀντιλογίαι, ῶν.
Polemico, ἀγωνιστικός; ἀμφισβητητικός.
Polenda, πόλτος.
Poliarchia, πολυαρχία.
Poliedro, πολύεδρος.
Poligamia, πολυγαμία.
Poligamo, πολύγαμος.
Poliglotta e **Poliglotto,** πολύγλωττος.
Poligono, πολύγωνος. || In forza di *sost.* τὸ πολύγωνον.
Poligrafia, πολυγραφία.
Poligrafo, πολύγραφος.
Polipo, πολύπους.
Polisillabo, πολυσύλλαβος.
Politecnico, πολύτεχνος.
Politeismo, πολυθεΐα; πολυθεότης.
Politeista, πολύθεος.
Politica, *sost.* πολιτική o πραγματική; πολιτεία.
Politicamente, πολιτικῶς.
Politico, πολιτικός; Essere uomo politico, πολιτεύομαι; Essere avversario politico d'alcuno, ἀντιπολιτεύομαί τινι. || In forza di *sost.* ἀνὴρ πολιτικός o πραγματικός.
Polizia, ἀστυνομία; Riguardante la polizia, ἀστυνομικός.
Poliziesco, ἀστυνομικός.
Polizza, γραμματίδιον; σχεδάριον.
Polla, ὕδατος φλέψ; κρουνός.
Pollaio, ὀρνιθών; ὀρνιθοβοσκεῖον.
Pollaiuolo, ὀρνιθοπώλης.
Pollame, ὄρνιθες, ων.
Pollastro, ὄρνιθος νεοττός; ἀλεκτοριδεύς.
Pollice, ἀντίχειρ. || Misura di spazio, δάκτυλος.
Pollina, ὀρνιθεία κόπρος.
Pollo, ὄρνιθος νεοττός; ἀλεκτοριδεύς; Allevar polli, ὀρνιθοτροφέω; Carne di pollo, τὰ ὀρνίθεια.
Pollone, βλάστη; βλαστός.
Polluto, μιανθείς.
Polluzione, ὀνειρωγμός; μολυσμός.
Polmonare, πλευμονικός.
Polmone, πλεύμων.
Polo, πόλος.
Polpa, μυών; σάρξ; La polpa della gamba, γαστροκνήμη.
Polpastrello, τὸ τοῦ δακτύλου ἄκρον.
Polpo, πολύπους.
Polposo e **Polputo,** σαρκώδης; εὔσαρκος.

Polso, battito delle arterie, σφυγμός; Polso debole, μικροσφυξία; Che ha il polso debole, μικρόσφυκτος; Polso regolare, εὐσφυξία; Che ha il polso regolare, εὔσφυκτος. || *fig.* Forza, vigore, βία; ἰσχύς.
Poltiglia, πολτίον. || Fanghiglia, πηλός.
Poltrire, βλακεύω; ῥᾳθυμέω.
Poltrona, θρόνος.
Poltrone, βλάξ.
Poltroneggiare, βλακεύω.
Poltroneria, βλακεία.
Polvere, κόνις; κονία; Nube di polvere, κονιορτός; Coprir di polvere, κονιορτόω. || *fig.* Dare, gettar la polvere negli occhi, γοητεύω; φενακίζω. || Polvere da schioppo, πυρῖτις κόνις.
Polveriera, πυριτιδοποιεῖον. || Il luogo dove si custodisce, πυριτιδοθήκη.
Polverino, ψάμμος.
Polverío, κονιορτός.
Polverizzamento, κατάτριψις.
Polverizzare, λεπτότατα κατατρίβω o συντρίβω; λειοτριβέω.
Polveroso, κονιορτώδης; κονιορτοῦ κατάπλεως; αὐχμηρός.
Pomario, μηλών.
Pomata, χρῖσμα. || Unguento medicinale, χριστόν; κηρωτή.
Pomeridiano, μετὰ τὴν μεσημβρίαν; δειλινός.
Pomerio, ὀπισθοτείχιον; πωμοίριον.
Pomice, κίσηρις.
Pomiciare, κισηρίζω.
Pomo, μῆλον. || Pomo della spada, κώπη.
Pompa, apparato magnifico, πομπικόν; πομπή; μεγαλοπρέπεια; Con pompa, πομπικῶς; μεγαλοπρεπῶς; Pompa funebre, ἐκφορά.
Pomposamente, κομπικῶς; μεγαλοπρεπῶς.
Pomposo, πομπικός; μεγαλοπρεπής; λαμπρός.
Ponderare, σκοπέω; ἐξετάζω.
Ponderatamente, ἐσκεμμένως.
Ponderazione, στάθμησις.
Pondo, peso, βάρος. || Mal dei pondi, δυσεντερία.
Ponente, δυσμή; δύσις; ἑσπέρα.
Ponte, γέφυρα; Ponte di barche, γέφυρα πλοίοις ἐζευγμένη. || Ponte levatoio, ἐπιβάθρα. || Castello di legname, ove sta l'imbianchino, il muratore, ec., πῆγμα. || Il ponte di una nave, κατάστρωμα; σανίδωμα.
Pontefice, ἀρχιερεύς; ἱεράρχης; τῶν ἐπισκόπων ὁ πρῶτος.
Ponticello e **Ponticino,** γεφύριον. || Ponticello negli strumenti ad arco, μαγάδιον.
Pontificale, ἀρχιερατικός.
Pontificalmente, ἀρχιερατικῶς.
Pontificato. ἀρχιερεία; ἀρχιερωσύνη.
Pontificio. V. **Pontificale.**
Pontoniere, γεφυρωτής.
Poplite, ἰγνύα.
Popolano, δημότης.
Popolare, *ad.* del popolo, ὁ τοῦ δήμου. || Fatto, adatto per il popolo, δημώδης; κοινός. || Caro al popolo, δημοτικός; τῷ δήμῳ o τοῖς πολλοῖς κεχαρισμένος. || Governo popolare, δημοκρατία.
Popolare, *verbo,* κατοικίζω; συνοικίζω. || *Popolato,* οἰκούμενος; πολυάνθρωπος.
Popolarità, τὸ δημοτικόν.
Popolarizzare, κοινόω o κοινοποιέω τι τοῖς πολλοῖς.
Popolarmente, δημοτικῶς.
Popolazione, οἱ ἐνοικοῦντες o κατοικοῦντες (χώραν, πόλιν, ec.); πλῆθος.
Popolo, δῆμος. || Nazione, ἔθνος. || Moltitudine, πλῆθος. || Popolo minuto, ὄχλος. || Decreto del popolo, ψήφισμα; Reggersi a popolo, δημοκρατεύομαι; A spese del popolo, δημοσίᾳ; Adulatore del popolo, δημοκόλαξ; Uomo del popolo, δημότης.
Popoloso, πολυάνθρωπος; πολύανδρος.
Popone, μηλοπέπων.
Poppa, mammella, μαζός; μαστός; τιτθός. || La parte posteriore delle navi, πρύμνα; Avere il vento in poppa, navigare col vento in poppa, εὐπλοέω.
Poppare, θηλάζομαι.
Porcaio, συβώτης; χοιροβοσκός.
Porcellino e **Porcello,** χοιρίδιον; χοιρίσκος.
Porcheria, ὑηνία; χοιρωδεία; ῥυπαρία.
Porcile, χοιροκομεῖον; ὑοφορβεῖον.
Porcino, ὕειος; χοίρειος.
Porco, ὗς; χοῖρος. || Porco spino, ἐχῖνος.
Porfido, πορφυρίτης.
Porgere, παρέχω; δίδωμι; Porgere preghiere, προσεύχομαι.
Poro, πόρος.
Porosità, τὸ συραγγῶδες; συμφότης.
Poroso, συραγγώδης; σομφός.
Porpora, πορφύρα; Veste di porpora, πορφυρίς.
Porporato, πορφυρίδι περιβεβλημένος
Porporeggiare, πομφυρίζω.
Porporino, πορφυροειδής; πορφυροῦς.
Porre, τίθημι; ἱδρύω; ἵστημι. || *Posto,* θείς; κείμενος.
Porro, pianta simile alla cipolla, πράσον. || Piccola escrescenza carnosa, ἀκροχορδών.
Porta, πύλη; — d'una casa, θύρα; Senza porte, ἄθυρος; Porte chiuse, αἱ θύραι προσκείμεναι; Aprir la porta, ἀνοί-

γνυμι; ἀναπετάννυμι τὴν θύραν.|| Detto del portinaio che apre ad alcuno, ὑπακούω τινός; Bussare alla porta, κρούω τὴν θύραν; θυροκοπέω; Fuor della porta, θύρασε (con verbi di moto); πρὸ τῶν θυρῶν (con verbi di quiete).
Portabandiera, σημαιοφόρος.
Portabile, φορητός; βαστακτός.
Portafogli, χαρτοφυλάκιον.
Portalettere, γραμματοφόρος.
Portamento, atteggiamento del corpo, ἕξις; σχῆμα. || Il modo di procedere, τρόπος; διαγωγή.
Portantina, φορεῖον.
Portare, φέρω; φορέω; βαστάζω. || Condurre, ἄγω. || Avere, tenere, ἔχω. || Reggere, sostenere, ὑποφέρω; ὑπομένω. || Apportare, recare, φέρω; κομίζω; προσφέρω. || Cagionare, φέρω; εἰσφέρω; ἐπάγω.|| Portare amore, odio, ec. V. **Amare, Odiare,** ec. || Portar via, ἀφαιρέω. || Portare, detto di occhio, sguardo, cannocchiale, armi da tiro, ἐφικνέομαι; βάλλω. || *rifl.* Condursi, ἔρχομαι o πορεύομαι εἰς, coll'*acc.* || *fig.* Procedere in questo o quel modo, παρέχω ἐμαυτόν, seguito da un *ad.* qualificativo. || *Portato, part.* di Portare. || Inclinato a, καταφερεῖς (ἐς) εἴς o πρός τι; πρόθυμος πρός o εἴς τι o coll'*inf.* || *Portatore,* κομίζων; βαστάζων; φορεύς.
Portata, quella vivanda che volta per volta si porta in tavola a' convitati, τὰ παρατιθέμενα; παράθεσις; La prima, la seconda portata, τὸ πρῶτον, τὸ δεύτερον εἰσφερόμενον; αἱ πρῶται, αἱ δευτέραι τράπεζαι. || Distanza che può percorrere un proietto lanciato o che può misurare l'occhio, ec., ἐφ' ὅσον ἐξικνεῖται βέλος ὀφθαλμός, ec.; A portata di un dardo, ἐντὸς βελῶν o τοξεύματος; Fuori della portata d'un dardo, ἐκτὸς o ἔξω βέλους; A portata di occhio, τῇ ὄψει o ὀφθαλμοῖς ἐφικτός. || L'estensione che una cosa può avere ne' suoi effetti, si rende coi verbi τείνω e δύναμαι: Avere una gran portata, ἐπὶ μήκιστον τείνω.
Portatile, βασταχτός; φορητός.
Portato, *sost.* κύημα; τόκος.
Portatura, φόρησις; φορεῖον.
Portavoce, φονητηκὸς αὐλός.
Portento, τέρας; θαῦμα.
Portentosamente, τερατικῶς; τεραστίως.
Portentoso, τερατώδης; τεράστιος; θαυμαστός.
Porticina, θύριον.
Portico, στοά.
Portinaio, θυρωρός.
Porto, λιμήν; Del porto, appartenente al porto, ἐλλιμενικός; Avente un bel porto, εὐλίμενος; Mancante di porto, ἀλίμενος; Entrare in porto, κατάγομαι; εἰσορμίζομαι; Essere in porto, ὁρμέω; Uscir dal porto, ἀποπλέω. || Portatura, φόρησις. || Mercede che si dà per la portatura, κόμιστρον; φορεῖον.
Portuario, ἐλλιμενικός.
Portuoso, πολυλίμενος; εὐλίμενος.
Porzione, μερίς; μοῖρα; μέρος; Porzione uguale, ἰσόμοιρον; Doppia porzione, διμοιρία.
Posa, quiete, riposo, ἡσυχία; ἀνάπαυσις; Senza posa, ἀκαταπαύστως; συνεχῶς; διηνεκῶς.
Posamento, θέσις.
Posare, por giù il peso, la cosa che si porta, κατατίθημι; ἀποτίθημι. || *intr.* Aver suo fondamento, sostegno in checchessia, ἐπίκειμαί τινι; ἐπερείδομαί τινι. || Aver quiete, riposare, ἀναπαύομαι. || *rifl.* ἐφιζάνω.
Posatamente, σχολῇ; ἡσύχως.
Posatezza, ἡσυχία.
Posatura, ὑπόστημα.
Poscia, εἶτα; ἔπειτα.
Posciachè, ἐπειδή; ἐπειδάν.
Poscritto, προσθήκη.
Posdomani, μεταύριον; εἰς τρίτην ἡμέραν.
Positivamente, ἀληθῶς; ἀσφαλῶς.
Positivo, effettivo, reale, ἀληθινός; ὁ τῷ ὄντι; σαφής. || *T. gram.* τὸ ἀπόλυτον.
Positura, στάσις.
Posizione, il come la cosa è posta o sta, θέσις; στάσις; κατάστασις. || Sito, luogo, τόπος.
Posolino, ὑπουρίς.
Posponimento, τὸ ὕστερον τιθέναι.
Posporre, ὕστερον τίθημι; ὑποτάττω.
Posposizione. V. **Posponimento.**
Possa e **Possanza,** δύναμις; ἰσχύς; κράτος.
Possedere, κέκτημαι; ἔχω; ἐστί μοί τι. || *fig.* rif. a scienza, arte, ec., Conoscere pienamente ed a fondo, ἀκριβῶς οἶδα o γιγνώσκω; ἐξεπίσταμαι. || Detto di passione, Dominare che fa il cuore dell'uomo, ἔχω o κατέχω. || *Possessore,* ἔχων; κεκτημένος.
Possedimento, κτῆσις; κτῆμα.
Possente. V. **Potente.**
Possessione, κτῆσις; κτῆμα; Aver molte possessioni, πολυχρηματέω.
Possessivo, κτητικός.
Possesso, κτῆσις; Entrare in possesso di una cosa, κτάομαί τι; καταλαμβάνω τι. || Ciò che si possiede, κτῆμα; τὰ ὑπάρχοντα; οὐσία.

Possibile, δυνατός; ἐνδεχόμενος: È possibile, δύνατός ἐστι; ἔνεστι; ἐνδέχεται; Non è possibile, ἀδύνατόν ἐστι; οὐκ ἔστι; Per quanto è possibile, ὡς o ὅσον δυνατόν; ὡς ἔνι μάλιστα; ὡς o ὅτι μάλιστα; Al più presto possibile, ὡς δυνατόν τάχιστα; ὡς o ὅτι τάχιστα; Il meno possibile, ὡς ἥκιστα.
Possibilità, τὸ δυνατόν.
Possibilmente, ὡς δυνατόν.
Possidente. V. **Possessore.**
Posta, luogo prefisso o assegnato per fermarvisi o posarsi, σταθμός. || Agguato, ἐνέδρα; Stare alla posta, ἐνεδρεύω; Far la posta ad uno, τηρέω τινά. || Posta delle lettere, ἀγγαρεῖον. || *T. di giuoco,* Una data somma di denaro scommesso, χρέος. || A posta, a bella posta, ἐκ προαιρέσεως; ἐν προνοίας; ἐξεπίτηδες.
Postale, ὁ τοῦ ἀγγαρείου; Servizio postale, ἀγγαρεία.
Postare, καθίστημι; τάττω. || *rifl.* καθίσταμαι.
Postema, ἀπόστημα.
Postergare, ἀποβάλλω; ὀλιγωρέω; καταφρονέω.
Posteri, οἱ ἔπειτα o μεθ' ἡμᾶς, con o senza ἐσόμενοι; οἱ ἐπιγιγνόμενοι.
Posteriore, ὀπίσθιος; ὁ ὄπισθεν. || Che vien dopo per ordine di tempo, ὕστερος.
Posteriorità, τὸ ὑστερόχρονον.
Posteriormente, ὕστερον.
Posterità, παῖδες, ων; ἀπόγονοι o ἐπιγιγνόμενοι, ων; ὑστερογονία.
Posticcio, πρόσθετος; πλαστός; κίβδηλος.
Posticipare, ἀναβάλλομαι; ἐπαναβάλλομαι; ὑπερτίθεμαι.
Postiglione, ἄγγαρος.
Postilla, παραγραφή; παρεπιγραφή.
Postillare, παραγράφω o παρεπιγράφω τί τινι. || *Postillatore,* ἐξηγητής.
Posto, *sost.* luogo occupato o da occuparsi, τόπος; χῶρος; χώρα; χωρίον. || Luogo dove sedere, ἕδρα; Prender posto, καθέζομαι; Non si muover dal suo posto, κατὰ χώραν μένω; Far posto a, χώραν δίδωμί τινι. || Grado, τάξις; ἀξίωμα; Il primo posto, πρωτεῖον; προεδρία; Avere il primo posto, προεδρεύω; πρωτεύω; — il secondo posto, δευτερεύω. || Carica, ufficio, impiego, λειτουργία; τέλος; τιμή; τάξις. || Luogo dove uno o più soldati stanno in sentinella, φυλακή; φρουρά.
Posto che..., ἐάν, col *cong.;* εἰ, coll'*ind.* od *ott.*
Postribolo, πορνεῖον.
Postulante, αἰτητής.
Postulato, ἀξίωμα; αἴτημα.

Postumo, ἐπιγενόμενος; ὀψίγονος. || *fig.* detto di opere, καταλειφθείς.
Potabile, ποτός; πότιμος.
Potare, κλαδεύω; περικλαδεύω; περικόπτω. || *Potatore,* κλαδευτήρ.
Potatura, κλάδευσις.
Potentato, δυνάστης.
Potente, δυνατός; ἰσχύων; ἰσχυρός; Esser potente, δύναμαι; ἰσχύω; δυνατέω. || In forza di *sost.* δυνάστης.
Potentemente, δυνατῶς; ἰσχυρῶς; δεινῶς.
Potenza, δύναμις.
Potenzialmente, δυνάμει.
Potere, *verb.* δύναμαι; οἷός τε, οἷατε, οἷόντε εἰμί; ἰσχύω; talora ἔχω coll'*inf.:* Oh potessi io.... Oh poteste voi.... εἴθε, coll' *ott.;* Non ne poter più, non aver più forza, ἀπαγορεύω; Non potere, non aver possanza, autorità, ἀδυνατέω. || Col soggetto di cosa, Esser possibile, esser lecito, ἔξεστι: Se questo si può, εἰ δυνατόν ἐστι τοῦτο; εἰ ἔνεστιν o ἐστί; Quanto si può, ὡς οἷόντε μάλιστα.
Potere, *sost.* δύναμις; ἰσχύς; ἐξουσία; Avere il potere di, δύναμαι; ἰσχύω, coll'*inf.;* Non è in mio potere di, οὐ δύναμαι, coll'*inf.;* οὐκ επ' ἐμοί ἐστιν, coll'*inf.* || Autorità che uno abbia presso chicchessia, δύναμις; Avere un gran potere presso la plebe, μέγα ἰσχύω παρὰ τῷ ὄχλῳ. || Autorità, diritto di comandare, κράτος; κῦρος; ἐπικράτεια; ἀρχή; Potere assoluto, αὐτοκράτεια; Essere al potere, ἄρχω.
Potestà, δύναμις; ἐξουσία; κράτος.
Poveramente, πενιχρῶς; ἀθλίως; ταπεινῶς.
Poverello, Poveretto e **Poverino,** δείλαιος.
Povero, πένης; πτωχός. || Mancante, scarso, ἐνδεής; σπάνιος; Esser povero a qualche cosa, σπανίζω τινός. || Detto di cosa da povero, πενιχρός. || Detto di terreno, per Sterile, λυπρός. || Misero, di cattiva qualità, φαῦλος; κακός. || Infelice, ἄθλιος; δείλαιος; οἰκτρός. || Alla povera, πενιχρῶς.
Povertà, πενία; ἀπορία; ἔνδεια. || Rif. a terreno, λυπρότης.
Pozione, πόσις.
Pozza e **Pozzanghera,** συστάς.
Pozzetta, piccola pozza, μικρὰ συστάς. || Pozzetta delle gote, γελασῖνος; — del mento, νύμφη.
Pozzo, φρέαρ; Del pozzo, appartenente al pozzo, φρεατιαῖος; φρεάτιος; Scavare un pozzo, φρεωρυχέω.
Prammatico, πραγματικός.
Pranzare, δειπνέω.

Pranzo, δεῖπνον; Apparecchiare il pranzo, δειπνοποιέω.
Pratense, λειμώνιος.
Prateria, λειμών.
Pratica, πλᾶξις; ἄσκησις; τριβή; πεῖρα; ἐμπειρία; Aver patica in qualche cosa, ἐμπείρως ἔχω τινός.
Praticabile, ὁμιλιτικός. || Detto di luogo, Da potervi andare senza troppa difficoltà, βάσιμος; βατός.
Praticamente, in atto pratico, πρακτικῶς. || Per pratica, πείρᾳ.
Praticante, ὁ ἐπιτηδεύων τέχνην τινά.
Praticare, mettere in pratica, πράττω; ἀσκέω; Praticar la giustizia, δικαιοπραγέω. || Rif. a lavori materiali, Fare, eseguire, ποιέω; κατασκευάζω. || Rif. a pers., Conversare abitualmente con essa, χράομαι o ὁμιλέω τινί. || Rif. a luogo, Frequentarlo, θαμίζω εἰς, coll'*acc.*; φοιτάω εἰς o πρός, coll'*acc.*
Pratico, che ha pratica di una cosa, esperto, ἔμπειρος; Che si può mettere in pratica, praticabile, πρακτός; πρακτικός.
Prato, λειμών; Di prato, λειμώνιος.
Pravamente, πονηρῶς; μοχθηρῶς.
Pravità, πονηρία; μοχθηρία.
Pravo, πονηρός; μοχθηρός.
Preambolo, προοίμιον; Senza preamboli, ἀπροοιμίαστος.
Prebenda, ἱερωσύνη.
Precariamente, προσκαίρως.
Precario, πρόσκαιρος.
Precauzione, προφυλακή; εὐλάβεια; Con precauzione, πεφυλαγμένως; εὐλαβῶς; Senza precauzione, ἀφυλάκτως; ἀπερισκέπτως.
Prece, εὐχή; εὐχωλή.
Precedente, πρότερος; ὁ πρότερον o ἔμπροσθεν; Nella notte precedente, τῇ πρόσθεν νυκτί; Nel giorno precedente, τῇ προτεραίᾳ; Nei precedenti discorsi, nelle precedenti parole, ἐν τοῖς ἔμπροσθεν; ἐν τοῖς προειρημένοις; ἐν τοῖς ἐπάνω.
Precedentemente, πρόλερον; τὸ πρίν.
Precedenza, προτίμησις; Dar la precedenza, προτιμάω; Avere la precedenza, πρωτεύω.
Precedere, προηγέομαι, προπορεύομαι, col *gen.* || Avere la precedenza, πρωτεύω. || Avvenire avanti, προγίγνομαι.
Precettivo, διδασκαλικός.
Precetto, παράγγελμα; ἐπίταγμα; Far precetto, ἐπιτάττω. || Ammaestramento, δίδαγμα; παραίνεσις; Dar precetti, διδάσκω.
Precettore, διδάσκαλος.
Precipitare, gettar giù rovinosamente, κατακρημνίζω; καταῤῥίπτω; καταβάλλω. || *fig.* Fare una cosa in gran fretta, πρωπετῶς o ἀπερισκέπτως ποιέω τι. || *intr.* Cador giù a precipizio, καταπίπτω.
Precipitatamente, προπετῶς.
Precipitazione, κατέπειξις; προπέτεια.
Precipitosamente, ἐπισπερχῶς; προπετῶς.
Precipitoso, che ha precipizj, ἀπόκρημνος; κατάκρημνος. || Impetuoso, ἐπισπερχής; ἐπειγόμενος; ταχύς. || *fig.* detto di chi opera senza considerazione e in fretta, προπετής.
Precipizio, κρημνός; Mandare in precipizio, ἀπόλλυμι; Andare in precipizio, ἀπόλλυμαι; A precipizio, προπετῶς.
Precipuamente, μάλιστα; ἐξαιρέτως.
Precipuo, μέγιστος; κυριώτατος; ἐξαίρετος.
Precisamente, ἀκριβῶς.
Precisare, ὁρίζω; διορίζω.
Precisione, ἀκρίβεια.
Preciso, ἀκριβής; ὡρισμένος.
Preclaro, εὐκλεής; ἔνδοξος; ἀξαίρετος.
Precludere, ἀποκλείω; Precludere la strada, il cammino ec. ad alcuno, ἀποκλείω τινὰ ὁδοῦ.
Precoce, πρῷος; πρόωρος.
Precocemente, πρωΐ.
Preconizzare, κηρύττω.
Precordi, σπλάγχνα, ων.
Precorrere, φθάνω, coll'*acc.*; προτρέχω, col *gen.* || *Precursore,* πρόδρομος.
Preda, λεία; λάφυρα; ἅρπαγμα; ἄγρα; ἄγρευμα; Dare in preda, προδίδωμι; προίεμαι; Darsi in preda, abbandonarsi senza ritegno, a una cosa, ὅλος εἰμὶ περί o πρός τινι; Essere in preda alle fiamme, καταφλέγομαι.
Predare, ληστεύω; λεηλατέω; ἁρπάζω; διαρπάζω. || *Predatore,* λῃστής.
Predecessore, ὁ πρὸ ἐμοῦ o σοῦ o αὐτοῦ; προγεγονώς.
Predella, πρόθυσις.
Predestinare, προορίζω.
Predestinazione, προορισμός.
Prediale, ὁ κατὰ τὴν χώραν; Tassa prediale, ἐκφόριον.
Predica, λόγος; ὁμιλία.
Predicare, τὰ θεῖα διδάσκω; περὶ τῶν θείων λόγον ποιέομαι o δημηγορέω; ἱερολογέω; Predicare il vangelo, εὐαγγελίζομαι. || *Predicatore,* ἱεροκῆρυξ; ἱερολόγος. (τὸ ἐπίτετον.
Predicato, *sost.* κατηγορία. || *T. gram.*
Predicazione, ἱερολογία.
Prediletto, φίλτατος.
Predilezione, προτίμησις.
Prediligere, προτιμάω.
Predire, προαγορεύω; προλέγω; μαντεύομαι. || *Predetto,* προειρημένος.

Predisporre, προπαρασκευάζω.
Predizione, πρόρρησις. || La cosa predetta, προρρηθέν; μάντευμα.
Predominare, ἐπικρατέω, col *gen.*
Predominio, ἐπικράτεια.
Predone, λῃστής.
Preesistenza, προϋπόστασις; προϋπαρξις.
Preesistere, προϋπειμι; προϋπάρχω.
Prefato, προειρημένος; εἰρημένος.
Prefazione, προοίμιον; πρόλογος.
Preferenza, προτίμησις; πρόκρισις; Dar la preferenza. V. **Preferire.**
Preferibile, αἱρετώτερος; προτιμητικός. (τως.
Preferibilmente, ἐξαιρέτως; διαφερόν-
Preferire, προαιρέομαι; προτιμάω; προκρίνω, col *gen.;* Preferisco la morte alla servitù, αἱρετώτερός μοί ἐστιν ὁ θάνατος τῆς δουλείας. || *Preferito,* πρόκριτος.
Prefetto, ἔπαρχος.
Prefettura, ἐπαρχία.
Prefiggere e **Prefiggersi,** ὁρίζω; προορίζω. || *Prefisso,* προωρισμένος.
Prefigurare, προσημαίνω.
Prefigurazione, προσημασία.
Pregare, εὔχομαι o προσεύχομαί τινι; δέομαι; αἰτέω τινά τι; Pregare istantemente, λιπαρέω; Pregare supplichevolmente, ἱκετεύω.
Pregevole, τιμῆς ἄξιος; ἀξιόλογος; τιμητός.
Preghiera, εὐχή. || Domanda, δέησις; αἴτησις.
Pregiare, τιμάω.
Pregio, ἀξία; τιμή.
Pregiudicare, nuocere, recar danno, βλάπτω; ζημιόω, coll'*acc.;* βλάβην o ζημίαν φέρω, col *dat.*
Pregiudicevole, βλαβερός.
Pregiudizio, opinione erronea, δόξα ψευδής. || Danno, βλάβη; ζημία; Senza pregiudizio, ἀβλαβῶς; ἀζημίως.
Pregno, ἔγκυος. || *fig.* Molto pieno, μεστός; πλέως.
Prego. V. **Preghiera.**
Pregustare, προγευματίζω, col *gen.*
Prelato, τῶν ἱερῶν προστάτης; ἀρχιερεύς.
Prelevare, προλαμβάνω; προϋφαιρέω.
Prelezione, ἀκρόασις.
Prelibare, προγευματίζω; προγεύομαι.
Prelibato, ἔξοχος; ἥδιστος.
Preliminare, προηγετικός; προηγούμενος; Discorso preliminare, πρόλογος. || In forza di *sost.* τὰ προλεγόμενα; Preliminari di pace, τὰ περὶ τῆς εἰρήνης προομολογηθέντα.
Preludere, προομιμιάζομαι; ἀναβάλλομαι.
Preludio, προοίμιον; ἀναβολή.
Prematuramente, πρὸ ὥρας.
Prematuro, πρῷος; πρόωρος; ἄωρος.
Premeditare, προβουλεύομαι; προνοέω.
Premeditato, ὁ ἐκ προβουλῆς o προνοίας.
Premeditazione, προβουλή; Con premeditazione, ἐκ προβουλῆς; προνοηθείς; Senza premeditazione, οὐδὲν προνοηθείς; ἀβούλως.
Premere, πιέζω; καταπιέζω; θλίβω. || Spremere, ἐκπιέζω; ἐκθλίβω. || Importare, essere a cuore, διαφέρει; μέλει μοι. || Essere urgente, ἐπείγομαι; δέομαι σπουδῆς.
Premessa, πρότασις.
Premettere, προτίθημι.
Premiare, ἀνταποδίδωμι; γέρας δίδομί τινι.
Preminente, ὑπέροχος; ἔξοχος.
Preminenza, ὑπεροχή; ἐξοχή; προτίμησις.
Premio, ἆθλον; γέρας; Primo premio, ἀριστεῖον.
Premitura, πίεσις.
Premorire, προθνήσκω.
Premunire, προασφαλίζω; προφυλάττω; — contro, ἀπό, col *gen.*
Premura, σπουδή; ἔπειξις.
Premurosamente, σπουδῇ; σπουδαίως.
Premuroso, ἐπιμελής.
Prendere, λαμβάνω; — per la mano, τῆς χειρός; — nelle braccia, παραγκαλίζομαι. || Arrestare qualcuno, καταλαμβάνω; κατέχω. || Cogliere, sorprendere, καταλαμβάνω. || Involare, portar via, κλέπτω; ἀφαιρέω; ἁρπάζω. || Adoperare, χράομαι, col *dat.* || Portar seco, κομίζομαι. || Scegliere, αἱρέομαι; Prendere uno per maestro, αἱροῦμαί τινα διδάσκαλον. || Espugnare, αἱρέω. || Rif. ad animali, specialmente a uccelli e pesci, ἀγρεύω. || Rif. ad alimenti, bevande, e sim., προσαίρομαι; προσφέρομαι; πίνω. || Rif. a luogo, spazio, πληρόω; ἔχω. || Prender moglie, ἄγω γυναῖκα; γαμέω; Prender marito, γαμέομαι. || Prender fuoco, detto di materie combustibili, ἅπτομαι πυρός; ἐμπυρόομαι; ἐμπίπραμαι; e detto di persona, ἐξοργίζομαι. || Togliere in prestito, o imitando, da altri, παραλαμβάνω τί τινος o ἀπό τινος. || Prendere una cosa sopra di sè, ὑπέχω; ὑποδέχομαι; ὑφίσταμαι. || Prendere chicchessia per un altro, ἡγέομαι; νομίζω, con due *acc.;* Per chi mi prendi? τίνα με εἶναι νομίζεις; || Prendere una strada, una via, e sim., τὴν ὁδὸν βαίνω. || Prender terra, *T. mar.* κατάγομαι. || Cominciare, ἄρχομαι, col *gen.* o il *part.* || Prendersela con alcuno, ἐγκαλέω τινί; αἰ-

τιάομαί τινα. || Prendersi cura di, ἐπιμελέομαι, col *gen.* || Prendersi la libertà di, τολμάω, coll'*inf.* || Prendere in considerazione, λόγον ποιέομαί τινος.
Prendibile, ἁλώσιμος; ἁλωτός.
Prenome, πρωνύμιον.
Prenozione, στοιχεῖον.
Prenunziare, προαγορεύω; προαγγέλλω.
Prenunzio, προάφγελος.
Preoccupare, προκαταλαμβάνω.
Preoccupazione, προκατάληψις; πρόληψις.
Preordinare, προορίζω; προτάττω.
Preordinazione, προορισμός; πρόσταξις.
Preparamento, κατασκευασία; κατασκευή.
Preparare, apparecchiare, apprestare, κατασκευάζω; παρασκευάζω; ἑτοιμάζω; εὐτρεπίζω. || Rif. a cose morali, a opere d'ingegno, e sim., προμελετάω; σκέπτομαι. || *rifl.* παρασκευάζομαι; πρός τι, ἐπί τι, coll'*inf.;* anche ὡς, col *part.* || *Preparatore,* παρασκευαστής; ἑτομαστής.
Preparativo, προπαρασκευή; παρασκευή; Fare i preparativi, σαρασκευάζομαι.
Preparatorio, παρασκευαστικός.
Preparazione, παρασκευή; προπαρασκευή; e rif. a cose morali, προμελήτησις.
Preponderante, πλείονα ῥοπὴν ἔχων; ὑπερβάλλον; ἐπικρατῶν.
Preponderanza, ῥοπή; ὑπεροχή; ἐπικράτεσις.
Preponderare, ῥοπὴν ἔχω; ὑπερβάλλω; ἐπικρατέω.
Preporre, porre in avanti, προτίθημι. || *fig.* Dare la preferenza, προαιρέομαι; προκρίνω, col *gen.* || Preporre uno a qualche cosa, metterlo a capo di essa, ἐφίστημί τινά τινι; προΐστημί τινά τινος; καθίστημι ἐπί τι o ἐπί τινι.
Prepositivo, προθετικός.
Preposizione, πρόθεσις.
Prepotente, ὑβριστικός; βίαιος.
Prepotenza, ὕβρίς; βία.
Prerogativa, προνομία; προτέρημα.
Presa, l'atto del prendere, λῆψις; κατάληψις; σύλληψις. || Espugnazione, ἅλωσις. || La quantità degli animali presi in caccia, θήρα; ἄγρα. || Mezzo di prendere checchessia, λαβή; ἀφορμή; Dar presa, λαβὴν o ἀφορμὴν δίδωμι. || Venire alle prese con uno, εἰς χεῖρας ἔρχομαι o συνέρχομαί τινι; συνάπτω χεῖρας o μάχην τινί; Mettere alle prese, συμβάλλω τινά τινι.
Presagio, σημεῖον; σύμβολον; οἰώνισμα.
Presagire, οἰωνίζομαι; μαντεύομαι; προμαντεύομαι. || *fig.* detto di cosa, Dar segno di ciò che avverrà, σημαίνω; προσημαίνω.
Presago, προειδώς.
Presame, πυτία.
Presbiterale, ἱερατικός; ὁ τοῦ ἱερέως.
Presbiterato, ἱερατεία; ἱερεία.
Presbiterio, τοῦ ἱερέως οἰκία.
Prescienza, πρόγνωσις.
Prescindere, παρίημι.
Prescritto, *sost.* ἐπίταξις; ἐπίταγμα.
Prescrivere, ἐπιτάττω; προστάττω. || *Prescritto,* ῥητός; τακτός.
Prescrizione, comando, ἐπίταγμα; πρόσταγμα.
Presedere, προεδρεόω; προστατέω; ἐπιστατέω, col *gen.*
Presentare, condurre alla presenza, εἰσάγω; προσάγω; παρίστημι. || Mostrare, ἐπιδείκνυμι; προφέρω. || Dare, porgere, προσφέρω; προτείνω; παρέχω. || Presentar battaglia, μάχης ἐξουσίαν δίδωμι. || *rifl.* Comparire in un luogo, παρίσταμαι; φαίνομαι; ἔρχομαι.
Presentazione, τὸ εἰσάγειν; τὸ παριστάναι.
Presente, *sost.* regalo, δῶρον; δωρεά; Fare ad uno un presente di qualche cosa, δωρέομαι o χαρίζομαί τί τινι. || Il tempo attuale, ὁ νῦν χρόνος; τὸ νῦν; τὸ παρόν; Al presente, ἐν τῷ παρόντι; Per il presente, εἰς τὸ παρόν; τὸ νῦν εἶναι. || *T. gram.* ὁ ἐνεστώς, con o senza χρόνος.
Presente, *ad.* παρών; Esser presente, πάρειμι; παραγίνομαι; Lo stato presente delle cose, τὰ παρόντα.
Presentemente, νῦν; τὸ νῦν.
Presentimento, προαίσθησις.
Presentire, προαισθάνομαι; προγιγνώσκω.
Presenza, παρουσία; Alla presenza d'alcuno, παρόντος τινός. || Aspetto, apparenza, εἶδος; ὄψις. || Presenza d'animo, παράστασις.
Presepio, φάτνη.
Preservare, φυλάττω; διαφυλάττω; da..., ἀπό τινος; ἀποτρέπω τί τινος.
Preservativo, προφυλακτικός. || In forza di *sost.* φυλακτήριον.
Preside e **Presidente,** πρόεδρος; ἐπιστάτης.
Presidenza, προεδρία; προστατεία; Aver la presidenza, προεδρεύω; προστατέω, col *gen.*
Presidiare, φρουρὰν ἐγκαθίστημι.
Presidio, guarnigione, φρουρά; φρουροί. || Aiuto, βοήθεια.
Pressa, calca, ὄχλος; Far pressa, incalzare, affrettare, ἐπείγω; κατεπείγω;

κατασπεύδω. || Macchina che serve a stringer la carta, ec., ἐκπιεστήριον.
Pressante, κατεπείγων.
Pressantemente, συντεταμένως.
Pressare, πιέζω; καταπιέζω; θλίβω.
Pressione, πίεσις; θλίψις; πιεσμός.
Presso, *prep.* ἐγγύς, col *gen.;* πλησίον, col *gen.* o *dat.;* πρός, παρά, col *dat.*, e, se ci è moto, coll'*acc.* || Circa, περί o ἀμφί o εἰς, coll'*acc.* || A un di presso, press'a poco, presso che, σχεδόν; σχεδόν τι; παρὰ μικρόν; ὀλίγου δεῖν. || *avv.* ἐγγύς; πλησίον.
Pressochè. V. **Presso.**
Prestabilire, προκαθίστημι.
Prestamente, ταχύ; ταχέως; ὀξέως; Il più prestamente possibile, ὡς o ὅτι τάχιστα.
Prestante, καλός; ἐκπρεπής; διαφέρων.
Prestanza, eccellenza, κάλλος; ἐκπρέπεια.
Prestare, κίρημι; δίδωμί τι χρῆσθαι; Prestar danaro, δανείζω; Prestare aiuto. V. **Aiutare.** Prestar fede. V. **Credere.** Prestare ascolto. V. **Ascoltare,** ec. || *rifl.* πρόθυμός εἰμι o προθύμως ἔχω o προθυμέομαι, coll'*inf.* || *Prestatore,* δανειστής.
Prestazione, εἰσφορά; φόρος.
Prestezza, ταχυτής; τάχος; ἐλαφρότης; Con la più gran prestezza, τάχιστα.
Prestigiatore, γόης; θαυματοποιός.
Prestigio, μαγγανεία; γοητεία; τερατεία.
Prestito, δανεισμός; δάνειον; Chiedere in prestito, δανείζομαι; Dare in prestito, δανείζω.
Presto, *ad.* ταχύς; ἐλαφρός.
Presto, *avv.* ταχύ; ταχέως; ὀξέως; ἐν βραχεῖ; Al più presto, il più presto possibile, ὅτι o ὡς τάχιστα; Far presto, σπεύδω.
Presumere, μεγαφρονέω; δοξάζω. || Congetturare, presupporre, ὑπολαμβάνω; εἰκάζω; στοχάζομαι. || *Presunto,* οἰκαστός; ἐπίδοξος.
Presuntivo, δοκῶν.
Presuntuosamente, αὐθαδῶς; ὑπερηφάνως.
Presuntuoso, αὐθάδης; ὑπερήφανος.
Presunzione, ὑπερηφανία; αὐθάδεια; οἴημα. || Congettura, ὑπόληψις; εἰκασία.
Presupporre, ὑπολαμβάνω; προϋποτίθεμαι.
Presupposizione, ὑπόθεσις; ὑπόληψις.
Prete, ἱερεύς.
Pretendente, μετερχόμενος o μετιών; Pretendente alla corona, ὁ τῆς βασιλείας ἀντιποιούμενος. || Chi pretende alla mano di una donna, μνηστήρ.
Pretendere, ἀντιποιέομαί τινος; ἀξιόω τι o coll'*inf.* || *Preteso,* προσποίητος.
Pretensione, ἀντιποίησις; ἀξίωσις.
Preterire, καταλείπω; παραλείπω.
Pretèrito, *T. gram.* παρῳχημένος.
Pretermettere, παραλείπω; παρίημι; παρέρχομαι.
Pretermissione, παράλειψις.
Preternaturale, ὁ παρὰ τὴν φύσιν; ὑπερφυής.
Pretesa, *sost.* V. **Pretensione.**
Pretesta, περιπόρφυρος ἐσθής.
Pretestato, περιπόρφυρος; πραιτέξτατος.
Pretesto, πρόφασις; σκῆψις; προκάλυμμα; Addurre un pretesto o per pretesto, προφασίζομαι; σκήπτομαι; Sotto il pretesto di, προφάσει o προσχήματι, col *gen.;* προφασιζόμενος o προσποιούμενος, coll'*acc.;* Con qual pretesto? τίνα πρόφασιν ἔχων;
Pretore, στρατηγός; πραίτωρ.
Pretoriano, στρατηγικός. || In forza di *sost.* δορυφόρος.
Pretorio, πραιτώριον.
Prettamente, ἁπλῶς.
Pretto, καθαρός; ἀκέραιος; ἄκρατος.
Pretura, στρατηγία.
Prevalente, ἐπικρατής.
Prevalenza, ἐπικράτησις.
Prevalere, πλέον ἰσχύω, col *gen.;* ὑπερβάλλω; νικάω, coll'*acc.;* κρατέω; ἐπικρατέω, col *gen.* || Prevalersi di, χράομαι, ἀποχράομαί τινι.
Prevaricamento. V. **Prevaricazione.**
Prevaricare, παρανομέω; ἀδικέω; κακουργέω. || *Prevaricatore,* παράνομος; ἄδικος.
Prevaricazione, παρανομία; ἀδικία.
Prevedere, προοράω; προγιγνώσκω.
Prevedimento, πρόορασις; πρόγνωσις.
Prevenire, precorrere alcuno in far qualche cosa, φθάνω; προφθάνω τινά; Prevenire uno nel beneficare, φθάνω τινὰ εὖ ποιῶν. || Prevenire danni, disgrazie, insidie, ec., ἀπαντάω; προαπαντάω, col *dat.* || Avvertire innanzi, προλέγω o ἀπαγγέλλω τί τινι.
Prevenzione, πρόληψις.
Previdente, προνοητικός.
Previdenza, πρόνοια; προμήθεια.
Previo, προηγητικός.
Previsione, πρόοψις.
Preziosamente, ἐντίμως; λαμπρῶς.
Preziosità, πολυτέλεια; τὸ τίμιον.
Prezioso, πολυτελής; πολύτιμος; τίμιος.
Prezzemolo, πετροσέλινον.
Prezzo, τιμή; τίμημα; ἀξία; Ad alto prezzo, a vil prezzo, πολλοῦ, ὀλίγου o μικροῦ; Che è di gran prezzo, τίμιος;

πολύτιμος; Che si compra a vil prezzo, εὔωνος; εὐτελής. || *fig.* Ricompensa, mercede, τιμή; μισθός.
Prezzolare, μισθόομαι.
Pria. V. **Prima.**
Prigione, *s. f.* δεσμωτήριον; εἱρκτή; φυλακή.
Prigione, *s. m.* V. **Prigioniero.**
Prigionia, φυλακή; Prigionia di guerra, αἰχμαλωσία.
Prigioniero, δεσμώτης.|| Prigioniero di guerra, αἰχμάλωτος; Far prigioniero di guerra, αἰχμάλωτον λαμβάνω τινά; αἰχμαλωτίζω.
Prima, *avv.* πρότερον o τὸ πρότερον; πρίν o τὸ πρίν. || *prep.* πρό col *gen.* || Piuttosto, μᾶλλον. || Primieramente, in primo luogo, πρῶτον o τὸ πρῶτον; πρῶτα. || Come prima, subitochè, ἐπεὶ τάχιστα. || Prima che, πρίν o πρὶν ἤ.
Primamente. V. **Primieramente.**
Primario, πρῶτος; κράτιστος.
Primate, ἀρχικὸς ἀνήρ; πρωτεύων.
Primaticcio, πρώϊμος; πρῷος.
Primato, πρωτεία, ων.
Primavera, ἔαρ; Di primavera, ἐαρινός; Passar la primavera, ἐαρίζω.
Primaverile, ἐαρινός.
Primeggiare, πρωτεύω.
Primieramente, πρῶτον o τὸ πρῶτον; πρῶτα.
Primiero, πρῶτος.
Primigenio, ὁ ἐξ ἀρχῆς; πρωτογενής.
Primipara, πρωτοτόκος.
Primitivamente, ἀπ' o ἐξ ἀρχῆς; πρώτως.
Primitivo, ὁ ἐξ ἀρχῆς; πρῶτος. || *T. gram.* θεματικός; πρωτότυπος.
Primizia, ἀπαρχαί, ῶν.
Primo, πρῶτος. || Parlando di due, πρότερος. || Principale, πρωτεύων; Essere il primo a far qualche cosa, ἄρχω, col *part.*
Primogenito, πρωτογενής; πρωτότοκος.
Primogenitura, πρεσβυγένεια; Diritto di primogenitura, πρωτοτοκεῖα, ων.
Primordiale, πρῶτος; πρώτιστος.
Primordio, ἀρχή.
Principale, πρῶτος; κράτιστος; κυριώτατος; μέγιστος; I principali cittadini, οἱ πρῶτοι o ἐπιφανέστατοι τῆς πόλεος. || In forza di *sost.* Capo di un'arte, d'un negozio, e sim., μισθοδότης; δεσπότης.
Principalmente, τὰ πρῶτα; μάλιστα; τὸ μέγιστον; ἄλλως τε καί.
Principato, δυναστεία; ἀρχή.
Principe, βασιλεύς; ἄναξ; ἄρχων. || *fig.* Chi è primo in un'arte o scienza, πρῶτος; ἄριστος; κράτιστος; Il principe dei filosofi, ὁ ὕπατος τῶν φιλοσόφων.
Principesco, ὁ τοῦ ἄρχοντος o βασιλέως; βασιλικός.
Principessa, ἄνασσα; ἄρχουσα.
Principiante, che è a' primi elementi di un'arte, ec., ὁ περὶ τὰς ἀρχὰς o περὶ τὰ στοιχεῖα σπουδάζων.
Principiare, ἄρχομαι; κατάρχω, col *gen.*
Principio, ἀρχή; γένεσις. || *fig.* Cagione, αἰτία; τὸ αἴτιον. || Massima, γνώμη; ἀξίωμα; Dal principio, ἀπ' o ἐξ ἀρχῆς; ἀρχῆθεν; Nel principio dell'inverno, ec., τοῦ χειμῶνος ἀρχομένου, ec.
Priorità, προτέρησις; Aver la priorità, πρωτερέω τινός.
Prisco, παλαιός; ἀρχαῖος.
Prisma, πρῖσμα.
Pristino, ἀρχαῖος; παλαιός; ὁ ἐξ ἀρχῆς.
Privare, στερέω; ἀποστερέω; ἀφαιρέω o ἀφαιρέομαι; — alcuno di qualche cosa, τινά τινος o τι. || *rifl.* ἐξίσταμαι o ἀπέχομαί τινος.
Privatamente, ἰδίᾳ; κατ' ἰδίαν.
Privato, *ad.* contrario di pubblico, ἰδιωτικός; ἴδιος. || In forza di *sost.* ἰδιώτης; Vivere da privato, ἰδιωτεύω. || In privato, ἰδίᾳ.
Privazione, στέρησις; ἀποστέρησις.
Privilegiare, προνομίαν δίδωμί τινι.
Privilegiato, προνομίαν ἔχων.
Privilegio, προνομία.
Privo, ἀφῃρημένος; ἐστερημένος o ἔρημος.
Pro, τὸ συμφέρον; ὠφέλημα; ὠφέλεια; Senza pro, ἀνωφελῶς; ἀχρήστως; μάτην; Far pro, χρήσιμος o ὠφέλιμος εἰμί; λυσιτελέω; Dare il buon pro, συγχαίρω o συνήδομαί τινι; A pro d'alcuno, ἐπ' ἀγαθῷ τινος; ὑπέρ τινος.
Proava, προμάμμη.
Proavo, πρόπαππος.
Probabile, εἰκώς; πιθανός: È probabile, ἔοικε.
Probabilità, εἰκός; πιθανόν; πιθανότης.
Probabilmente, εἰκότως; ὡς τὸ εἰκός.
Probità, χρηστότης; καλοκἀγαθία.
Problema, πρόβλημα.
Problematico, προβλεματικός; προβληματώδης. || Disputabile, ἄδηλος; ἀμφισβητήσιμος.
Probo, χρηστός; δίκαιος; καλὸς κἀγαθός.
Proboscide, προβοσκίς; προνομαία.
Procaccia, ἄγγαρος.
Procacciamento, πορισμός; κτῆσις.
Procacciante, εὐμήχανος; ἐργαστικός.
Procacciare, πορίζω; Procacciarsi, πορίζομαι.
Procace, ἀσελγής; ἀναίσχυντος.

Procacemente, ἀσελγῶς; ἀναισχύντως.
Procacia e **Procacità,** ἀναίδεια; ἀναισχυντία.
Procedere, andare avanti, προβαίνω; προχωρέω. || *fig.* Continuare in checchessia, διατελέω, col *part.* || Procedere contro alcuno, *T. leg.* εἰσέρχομαι κατά τινος. || Comportarsi, προσφέρομαι. || Derivare, avere origine, γίγνομαι ἐκ o ἐξ, col *gen.*
Procedimento, πρόβασις; προχώρησις. || Modo di condursi, ἀγωγή; διαγωγή.
Procedura, δικαστικὸς νόμος; δίκη; δικαστική.
Procella, χειμών; θύελλα.
Procelloso, χειμέριος; θυελλώδης.
Processare, δίκην λαγχάνω τινί.
Processionalmente, πομπικῶς.
Processione, πομπή; πομπεία; Attenente alla processione, πομπικός; Andare in processione, πομπεύω; — con uno, συμπομπεύω τινί.
Processo, δίκη; Intentare un processo ad alcuno, δίκην λαγχάνω τινί; δίκην δικάζομαί τινι o πρός τινα; Processo criminale, γραφή. || Processo verbale, τῶν γεγενημένων ἀναγραφή. || Progresso, πρόβασις; προχώρησις; In processo di tempo, εἰς τὸ μέλλον; εἰς τὸ λοιπόν; μετέπειτα.
Procinto (Essere in), μέλλω, coll'*inf.* ordinariam. nel *fut.*
Proclama, ἀνακήρυξις; ἀναγόρευσις; κήρυγμα.
Proclamare, κηρύττω; ἀνακηρύττω; ἀναγορεύω.
Proclamazione. V. **Proclama.**
Proclive, ἐπικλινής; καταφερής; κατάφορος; εἰς, πρός o ἐπί, coll'*acc.*
Proclività, καταφέρεια; ἐπιθυμία.
Proco, μνηστήρ.
Proconsolare, ἀνθυπατικός.
Proconsolato, ἀνθυπατεία.
Proconsole, ἀνθύπατος.
Procrastinare, ἀναβάλλομαι; ἐπαναβάλλομαι; ὑπερτίθεμαι.
Procrastinazione, ἀναβολή.
Procreamento, γέννησις.
Procreare, γεννάω; τίκτω.
Procreazione, γέννησις.
Procura, facoltà di operare per un altro data per scrittura, ἐξουσία; ἐπιτροπή.
Procurare, πορίζω; παρασκευάζω; προξενέω; Procurarsi qualche cosa, πορίζομαί τι.
Procuratore, ἐπίτροπος; διοικητής.
Proda, ὄχθη; ἀκτή. || Estremità d'altre cose, τὸ ἔσχατον; πλευρά.
Prode, ἀνδρεῖος; ἀγαθός
Prodemente, ἀνδρείως.
Prodezza, valore, ἀνδρεία; ἀνδραγαθεία. || Fatto, impresa da prode, ἀνδραγάθημα.
Prodigalità, ἀφειδία; πρόεσις; καταδαπάνη.
Prodigalizzare, ἀφειδῶς δαπανάς; διασπαθάω.
Prodigamente e **Prodigalmente,** ἀφειδῶς.
Prodigare, ἀφειδέω, col *gen.*
Prodigio, τέρας; θαῦμα.
Prodigiosamente, τερατικῶς; τεραστίως; θαυμαστῶς.
Prodigioso, τερατώδης; τεράστιος; θαυμαστός.
Prodigo, προετικός; ἀφειδής; Esser prodigo di, ἀφειδέω, col *gen.*
Proditoriamente, ἀπίστως; δολερῶς.
Proditorio, προδοτικός; δολερός.
Produrre, generare, γεννάω; τίκτω. || Detto di terreno, φύω; φέρω. || Rif. alle industrie, ἐργάζομαι; ἀπεργάζομαι. || Dar cagione a qualche effetto, φέρω; αἴτιος γίγνομαί τινος. || Porre avanti, esporre, ἐκφέρω; προφέρω; ἐπιδείκνυμι. || *rifl.* Presentarsi, παρέρχομαι; φαίνομαι. || *Prodotto,* in forza di *sost.* τὸ γιγνόμενον; γέννημα; καρπός; I prodotti del suolo, τὰ ἐν τῇ χώρᾳ φυόμενα; τὰ ὡραῖα. || Prodotto di un'industria, ἔργον. || *T. aritm.* ἀποτέλεσμα.
Produttivo, εὔφορος; εὔκαρπος; καρποφόρος.
Produzione, γέννησις; βλάστησις; γονή.
Proemiale, προοιμιακός.
Proemio, προοίμιον.
Profanare, βεβηλόω; ἀσεβέω εἴς τι; μιαίνω.
Profanazione, βεβήλωσις.
Profano, ἀνόσιος; ἀσεβής. || Non sacro, βέβηλος. || Non iniziato in certi misteri, ἀμύητος.
Proferire, pronunziare, ἐκφωνέω; προφέρω. || Offrire, esibire, προσφέρω; προτείνω; παρέχω.
Proferta o **Profferta,** προσφορά.
Professare, palesemente confessare, ἐπαγγέλλομαι; διομολογέομαι. || Rif. ad arte, ec., Far professione, ἐπιτηδεύω; ἐργάζομαι; ἀσκέω. || Professare ad alcuno stima, gratitudine, e sim., ἐπιδείκνυμαι.
Professione, ὁμολογία; ἐπαγγελία; Far professione di, ἐπαγγέλλομαί τι. | Esercizio, mestiere, ἄσκησις; ἐπιτήδευμα; τέχνη; Far professione di checchessia, ἀσκέω; ἐπιτηδεύω.
Professore, διδάσκαλος; Esser professore di un'arte, ἐπαγγέλλομαι τέχνην τινά; Esser professore, διδασκαλίαν ποιέομαι.
Profeta, προφήτης; μάντις; Falso profeta, ψευδοπροφήτης; ψευδόμαντις.

Profetare. V. **Profetizzare.**
Profetessa, προφῆτις.
Profeticamente, προφητικῶς; μαντικῶς.
Profetico, προφητικός; μαντικός.
Profetizzare, προφητεύω; μαντεύομαι. || *Profetizzato,* μαντευτός.
Profezia, προφητεία; μαντεία.
Proficuamente, κερδαλέως; συμφερόντως.
Proficuo, κερδαλέος; ὠφέλιμος; λυσιτελής.
Profilare, περιγράφω.
Profilo, καταγραφή; κατατομή.
Profittare, far profitto, κερδαίνω o ὀνίναμαι ἐκ o ἀπό τινος. || Rif. a studio, προκόπρω. || Recar profitto, giovare, ὠφελέω τινά; λυσιτελέω o συμφέρω τινι.
Profittevole, χρήσιμος; ὠφέλιμος; λυσιτελής.
Profittevolmente, κερδαλέως; λυσιτελῶς.
Profitto, κέρδος; ὄνησις; λῆμμα; Trar profitto di, κερδαίνω o ὠφελέομαι ἔκ τινος; Senza profitto, ἀνωφελῶς; Mettere a profitto chechessia, χράομαι, col *dat.* || Profitto, rif. a studj, προκοπή.
Profluvio, καταρροή.
Profondamente, βαθέως; εἰς βάθος; διὰ βάθους; Dormir profondamente, καθυπνόω.
Profondare, καταδύομαι; εἰσδύομαι.
Profondere, καταναλίσκω; προΐεμαι.
Profondità, βάθος.
Profondo, βαθύς; Una fossa profonda cinque piedi, βόθρος πέντε ποδῶν τὸ βάθος, o, πέντε πόδας ἔχων τὸ βάθος; Non profondo, ἀβαθής. || *fig.* Difficile a comprendersi, a conoscersi, δυσερεύνητος; δυσκατανόητος; ἀπόκρυφος. || Profondo in una scienza, ἄκρος τὴν ἐπιστήμην. || Grande, potente, πολύς; μέγας; δεινός; Profonda solitudine, πολλὴ ἐρημία; Profondo silenzio, πολλὴ σιγή; Profondo lutto, πένθος μέγα o δεινόν. || In forza di *sost.* βάθος.
Profugo, φυγάς.
Profumare, θυμιάω.
Profumato, che manda buon odore, εὐώδης; εὔοσμος.
Profumeria, μυρεψία. || La bottega del profumiere, μυροπωλεῖον. || Le essenze odorose, τὰ μύρα.
Profumiere, μυρεψός; μυροπώλης.
Profumo, θυμίαμα; εὐοσμία; εὐωδία.
Profusamente, ἀφειδῶς; δαπανηρῶς; ἐκκεχυμένως.
Profusione, ἀφειδία; πρόεσις; καταδαπάνη.
Profuso, ἐκκεχυμένος.
Progenie, γένος; γενεά.
Progenitore, πρόγονος.
Progetto, βουλή; γνώμη.
Prognosticare e **Prognostico.** V. **Pronosticare** e **Pronostico.**
Programma, πρόγραμμα.
Progredire, προβαίνω; προκόπτω; — in una cosa, τινί, ἔν τινι.
Progressione, πρόβασις; προχώρησις. || Serie di numeri che si seguono secondo una legge, συνεχὴς ἀναλογία.
Progressivamente, ἐκ προσαγωγῆς; προβάδην.
Progressivo, συνεχῶς προβαίνων.
Progresso, πρόβασις; προχώρησις. || Avanzare di bene in meglio, αὔξησις; ἐπίδοσις; προκοπή; Far progressi, προκόπτω; ἐπιδίδωμι.
Proibire, ἀπαγορεύω; κωλύω; οὐκ ἐάω. || *Proibito,* ἀπόρρητος; οὐ θεμιτός; È proibito, οὐκ ἔξεστιν; οὐ θέμις ἐστίν.
Proibitivo, ἀπαγορευτικός.
Proibizione, ἀπαγόρευσις; ἀπόρρησις.
Proiettare, προβάλλω.
Proiezione, προβολή.
Prole, παῖδες, ων; τέκνα, ων; Senza prole, ἄπαις.
Proiegomeni, τὰ προλεγόμενα.
Prolessi, πρόληψις.
Proletario, ἄκληρος; θής.
Prolifico, εὔτοκος; εὔγονος; Esser prolifico, εὐτοκέω; εὐγονέω.
Prolissamente, μακροτέρως; περιττῶς.
Prolissità, μακρολογία; περιττολογία.
Prolisso, μακρός; περιττός.
Prologo, πρόλογος; προοίμιον.
Prolungamento, προαγωγή; ἔκτασις; ἐπέκτασις.
Prolungare, προάγω; ἐκτείνω; παρεκτείνω.
Prolusione, εἰσαγωγή.
Promessa, ὑπόσχεσις; Fare una promessa, ὑπισχνέομαι; Mantener la promessa, τελέω ὑπόσχεσιν; Mancare alla promessa, ψεύδομαι τὴν ὑπόσχεσιν o πίστιν.
Promettere, ὑπισχνέομαι; Promettere mari o monti, ἀγαθῶν θάλατταν τινι ἐπαγγέλλεσθαι; Promettere in matrimonio, ἐγγυάω. || Fare sperare, παρέχω ἐλπίδα: Promette fermamente di diventare un brav' uomo, πολλὰς ἐλπίδας παρέχει ὡς ἀνὴρ ἀγαθὸς ἔσται.
Prominente, ἐξοχής,
Prominenza, ἐξοχή.
Promiscuamente, ἀναμίξ.
Promiscuità, ἀνάμιξις.
Promiscuo, ἀνάμικτος.
Promontorio, ἀκρωτήριον.

Promozione, προαγωγή.
Promulgare, ἀποδείκνυμι; ἀναγορεύω; ἀνακηρύττω. || *Promulgatore,* ἀναγορεύων.
Promulgazione, ἀπόδειξις; ἀνακήρυξις.
Promuovere, προάγω; προβιβάζω. || *Promotore,* προάγων; εἰσηγητής. || *Promotrice,* προάγουσα.
Pronao, πρόναος.
Pronipote, προέκγονος; προεκγόνη; ἀπέγγονος.
Prono, ἐπικλινής.
Pronome, ἀντωνυμία.
Pronominale, ἀντωνυμικός.
Pronosticare, προεικάζω; τεκμαίρομαι τὸ μέλλον; προγιγνώσκω.
Pronostico, εἰκασία; εἰκασμός; πρωγνωστικόν.
Prontamente, ταχέως; αὐτίκα.
Prontezza, προθυμία; ἑτοιμότης. || Prestezza, sveltezza, ταχυτής; τάχος.
Pronto, παρεσκευσμένος; ἕτοιμος; εὐτρεπής; πρόχειρος; πρός τι o coll'*inf.*
Pronuba, προμνήστρια; προμνηστρίς; νυμφαγωγός.
Pronubo, προμνήστωρ; νυμφαγωγός.
Pronunzia, προφορά; ἐκφώνησις; Buona pronunzia. εὐστομία.
Pronunziare, φθέγγομαι; ἐκφωνέω; προφέρω. || Dire con solennità, λέγω; φράζω; Pronunziare una sentenza, γιγνώσκω o διαγιγνώσκω περί τινος. ||
Propagare, spargere, diffondere, διαδίδωμι; διασπείρω. || Moltiplicare per via di generazione, γεννάω. || *rifl.* ἐκφοιτάω; διέρχομαι.
Propagazione, διάδοσις; αὔξησις.
Propagginare, μοσχεύω.
Propaggine, μόσχευμα.
Propalare, ἐκφέρω; διαδίδωμι; διαθρυλέω.
Propalazione, ἐκφορά; διάδοσις.
Propendere, ἀποκλίνω, ῥέπω; φέρομαι πρός τι.
Propensione, ἐπίῤῥοπον; εὐκατάφορον εἴς o πρός τι.
Propenso, ἐπιῤῥεπής; εὐκατάφορος; πρόθυμος εἰς o πρός τι.
Propileo, προπύλαιον.
Propinare, προπίνω τινί, con o senza φιλοτησίαν. || Propinare un veleno, φάρμακον ἐπιχέω.
Propiziare, ἱλάσκομαι; ἐξιλάσκομαι.
Propiziatorio, ἐξιλαστήριος; ἐξιλαστηκός.
Propiziazione, ἐξιλασμός.
Propizio, ἵλεως; εὐμενής. || Detto di cose, ἐπιτήδειος; εὔκαιρος.
Proponimento, γνώμη; βουλή; προαίρεσις.
Proporre, προτίθημι; προβάλλω; προτείνω; προφέρω; Proporre una legge, εἰσφέρω νόμον; γράφω. || Proporsi, prefiggersi, determinare, διανοέομαι; βουλεύομαί τι.
Proporzionabile, ἀναλογικός.
Proporzionale, ἀνάλογος.
Proporzionalmente, ἀνὰ o κατὰ λόγον; ἀναλόγως.
Proporzionare, ἀνάλογον ποιέω τί τινι, o ποιέω τινὰ ἀνάλογα ἀλλήλοις; ἁρμόττω τι πρός τι.
Proporzionatamente, ἀναλόγως.
Proporzionato, ἀνάλογος; σύμμετρος; ἁρμόττων τινί.
Proporzione, λόγος; ἀναλογία; συμμετρία. || A proporzione o In proporzione, ἀνὰ o κατὰ λόγον.
Proposito, proponimento, γνώμη; βουλή; βούλευμα; προαίρεσις; Far proposito o il proposito di, διανοέομαι; προαιρέομαι; γιγνώσκω; A che proposito? πρός τί; ἐπὶ τί; τί βουλόμενος; || Soggetto di ragionamento, τὸ προκείμενον; A o In proposito di, εἰς, coll'*acc.* || A proposito, conveniente alla cosa di che si tratta, al tempo, al luogo, ec., προσηκόντως; δεόντως; ἀξίως; εἰς δέον; πρὸς καιρόν; Molto a proposito, ἀκαίρως; οὐκ εἰς δέον; Fa a proposito, προσήκει; πρέπει; εὔκαιρόν ἐστι. || Di proposito, per Seriamente, con diligenza, σπουδῇ; σπουδαίως; ἐπιμελῶς.
Proposizione, λόγος. || *T. filos.* πρότασις. || Proposta. V. appresso.
Proposta, πρόθεσις; Sulla proposta d'alcuno, εἰπόντος, παραινέσαντος, συμβουλεύσαντός τινος.
Propretore, ἀντιστράτηγος.
Propriamente, ἰδίως; κυρίως. || Veramente, realmente, ἐτεόν; τῷ ὄντι.
Proprietà, κῦρος, δεσποτεία; κτῆσις. || La cosa che appartiene in proprio, κτῆμα. || Ciò che appartiene essenzialmente ad una cosa, τὸ ἴδιον o προσόν; δύναμις; Le proprietà degli animali, τὰ τῶν ζῴων o τὰ περὶ τὰ ζῷα. || Una delle massime doti della elocuzione, κυριολεξία; κυριολογία.
Proprietario, κύριος; κεκτημένος; Esser proprietario, κέκτημαι; ἔχω, coll'*acc.*
Proprio, ἴδιος; οἰκεῖος. || Spesso si rende col *gen.* del *pron. rifl.*, o con αὐτός; Di sua propria mano, τῇ ἑαυτοῦ χειρί; Di mia propria volontà, ἀπ' ἐμαυτοῦ; Coi miei propri occhi, αὐτοῖς ὀφθαλμοῖς. || Conveniente, opportuno a, ἐπιτήδειος τινί o πρός τι; ἱκανός εἰς o πρός τι. || Detto di parola, espressione, κύριος. || In forza di *sost.* τὸ ἴδιον; ἰδιότης. || In forza d'*avv.* ἐτεόν; τῷ ὄντι.

Propugnacolo, προτείχισμα.
Propugnare, διαμάχομαι ὑπέρ τινος; λέγω ὑπέρ τινος. || *Propugnatore,* πρόμαχος.
Prora, πρῷρα; Da prora, πρῴραθεν.
Proroga, ἀναβολή.
Prorogare, ἀναβάλλομαι.
Prorompere, ἐξορμάω; Prorompere in lacrime, ἀνακλαίω; — in risa, ἐκγελάω; — in vituperj, λοιδορέω.
Prosa, λόγος; πεζὸς ο ψιλὸς λόγος; In prosa, ἐν λόγῳ; καταλογάδην; Scrivere in prosa, καταλογάδην γράφω; πεζογραφέω; Lo scrivere in prosa, λογογραφία.
Prosaicamente, πεζῶς.
Prosaico, πεζός; ἄμετρος.
Prosapia, γένος; γενεά.
Prosatore, συγγραφεύς; λογογράφος; πεζογράφος.
Proscenio, προσκήνιον.
Prosciogliere, ἀφίημι; ἀπολύω.
Proscioglimento, ἀπόλυσις.
Prosciugamento, ξήρανσις.
Prosciugare, ξηραίνω; ἀποξηραίνω.
Prosciutto, κωλῆ; πέρνα; πετασών.
Proscritto, φυγάς.
Proscrivere, προγράφω; φυγαδεύω; ἐκβάλλω; ἀπαγορεύω.
Proscrizione, προγραφή.
Prosecuzione o **Proseguimento,** παράτασις.
Proseguire, διατελέω; διαγίγνομαι; ἀνύω; ἐξανύω.
Proselito, προσέλυτος.
Prosodia, προσῳδία.
Prosopopea, *fig. rett.* προσωποποιΐα. || Gravità affettata della persona, σεμνοπρέπεια.
Prosperamente, εὐτυχῶς; εὖ; καλῶς.
Prosperare, κατορθόω. || *intr.* εὐτυχέω; εὖ ο καλῶς πράττω; εὐπραγέω.
Prosperevole. V. **Prospero.**
Prosperità, εὐτυχία; εὐπραγία.
Prospero, εὐτυχής; εὐδαίμων.
Prosperoso, ῥωμαλέος.
Prospettare, βλέπω; ἀποβλέπω.
Prospettico, σκιαγραφικός; σκηνογραφικός.
Prospettiva, σκιαγραφική ο σκενογραφική; σκιαγραφία; σκηνογραφία. || Veduta, vista, ἄποψις.
Prospetto, ὄψις; πρόσοψις.
Prossimamente, ἐγγύτατα.
Prossimità, ἐγγύτης; γειτονία; In prossimità di, πλησίον ο ἐγγύς, col *gen.*
Prossimo, *sost.* ὁ πλησίον ο πέλας.
Prossimo, *ad.* ἐγγύτατος; ὁ τὸ πλησίον ο πέλας; ὁ τὸ ἑξῆς ο ἐφεξῆς; ἐπιών ο ἐπιγιγνόμενοι. || I parenti prossimi, οἱ ἐγγύτατα προσήκοντες τῷ γένει; οἱ οἰκειότατοι; Nel mese prossimo, μηνὶ τῷ ἐπιόντι; Nel prossimo anno, εἰς νέωτα.
Prostendere, προτείνω; ἐκτείνω; κατακλίνω.
Prosternare, ἐκτείνω; καταβάλλω.
Prostituire, καταισχύνω.
Prostituta, πόρνη.
Prostituzione, αἰσχύνη.
Prostrare, καταβάλλω. || *rifl.* προσπίπτω τινί ο πρὸς τὰ γόνατά τινος; προσκυνέω τινά.
Prostrato (Essere), ἀπείρηκα; — di corpo, τῷ σώματι; — d'animo, τῇ ψυχῇ.
Prostrazione, di forze, ἀσθένεια; ἀρρωστία; — di spirito, ἀθυμία.
Protagonista, πρωταγωνιστής.
Protasi, πρότασις.
Proteggere, φυλάττω ἀπό τινος; βοηθέω τινί; προΐσταμαί τινος; προστατέω τινός. || *Protettore,* προστάτης.
Protendere, προτείνω.
Protervamente, αὐθαδῶς.
Protervia, αὐθάδεια.
Protervo, αὐθάδης.
Protesta, διαμαρτυρία; Protesta contro qualcuno, ἔνστασις.
Protestare, διαμαρτύρομαι; ἐπιμαρτύρομαι; ἀπισχυρίζομαι; Protestare contro qualcuno, ἐνίσταμαι ο ἀντιλέγω τινί ο πρός τι; Protestare una cambiale, ἀποδοκιμάζω συγγραφήν.
Protettorato. V. **Protezione.** || Sotto il protettorato di, προστατοῦντός τινος.
Protettore, προστάτης.
Protezione, προστατεία; προστασία.
Protocollare, ἀπογράφω.
Protocollo, ὑπόμνημα.
Protomartire, πρωτομάρτυρ.
Protomedico, ἀρχίατρος.
Prototipo, πρωτότυπον; ἀρχέτυπον.
Protrarre, tirare in un luogo, μηκύνω. || Rimettere ad altro tempo, ἀναβάλλομαι.
Protrazione, μηκυσμός.
Protuberanza, ὄγκος; ὄγκωμα.
Prova, πεῖρα; ἀπόπειρα; πειρασμός. || Detto di metalli od altro, di cui si voglia riconoscere la sincerità, βάσανος. || Mettere a prova, πεῖραν λαμβάνω ο ποιέομαί τινος; πειράομαί τινος; βασάνῳ δίδωμί τι; βάσανον λαμβάνω τινός; ἐξετάζω; δοκιμάζω; Reggere alla prova, δοκιμάζομαι; δόκιμος φαίνομαι. || Esame, δοκιμασία. || Prova di stampa, τυπογραφικὸν δεῖγμα. || Dimostrazione, δεῖγμα; ἀπόδειξις. || Argomento confermativo, testimonianza, τεκμήριον; μαρτύριον. || Testimone, μάρτυς. || A tutta prova, per A gara, ἐξ ἁμίλλης.

Provare, πειράομαί τινος; πεῖραν λαμβάνω τινός; δοκιμάζω; βασανίζω τινά e τι. || Sperimentare in sè stesso, sentire, αἰσθάνομαι, col *gen.;* Provar dolore, ἄλγος ἔχω; ἀλγέω. || Dimostrare con prove, testimonianze, ec., ἀποδείκνυμι; δηλόω; ἔλεγχον δίδωμί τινος; τεκμηριόω; βεβαιόω. || *intr.* detto di piante, Allignare, ῥιζόομαι. || *Provato,* ἐξητασμένος; δεδοκιμασμένος; δοκιμαστός; δόκιμος.
Provenire, γίγνομαι ἐκ, col *gen.*
Provento, πρόσοδος; πόρος; κέρδος.
Proverbiale, παροιμιακός; παροιμώδης; Detto proverbiale, παροιμιαζομένη λέξις.
Proverbialmente, κατὰ παροίμιαν.
Proverbiare, ἐπικερτομέω.
Proverbio, παροιμία; τὸ λεγόμενον.
Provetto, γεραίτερος; προβεβηκὼς τῇ ἡλικίᾳ. || *fig.* Maturo, ἀκμαῖος.
Provincia, ἐπαρχία. || Paese, regione in generale, χώρα.
Provinciale, *sost.* χωρίτης; χωρῖτις.
Provinciale, *ad.* ἐπαρχικός.
Provocante, προκλατικός.
Provocare, παροξύνω; παρορμάω; ἐπί τι; Provocare uno a combattere, προκαλέομαι con o senza εἰς μάχην; Provocare ad ira, ἐξοργίζω. || Eccitare, cagionare, κινέω; ποιέω; Provocare le risa, γελωτοποιέω; Provocare il sudore, ἱδροτοποιέω. || *Provocatore,* προκαλούμενος.
Provocazione, πρόκλησις.
Provvedere, procacciare altrui quel che è di bisogno, πορίζω; ἐπαρκέω. || Apparecchiare, mettere in pronto, κατασκευάζω. || Aver l'occhio o la mente a qualche cosa, προνοέω; πρόνοιαν ποιέομαι; ἐπιμελέομαι, col *gen.* || *Provveditore,* ἐπιμελητής; Provveditore dei viveri, ὀψωνιάζων.
Provvedimento, πρόνοια; ἐπιμέτεια.
Provvidamente, ἐκ προνοίας; νουνεχόντως.
Provvidenza, πρόνοια.
Provvido, προνοητικός; προμηθής; εὐλαβής; φρόνιμος.
Provvisione, παρασκευή; κατασκευή; ἐπιτήδεια, ων; Provvisioni da bocca, σιτία, ων; σιταρκεία; Provvisione per il viaggio, ἐφόδιον; Far la provvisione, ἐπισιτίζομαι. || Paga, stipendio, μισθός.
Provvisoriamente, προσκαίρως.
Provvisorio, πρόσκαιρος.
Provvista. V. **Provvisione.**
Prua V. **Prora.**
Prudente, φρόνιμος; συνετός; σώφρων.
Prudentemente, φρονίμως; σωφρόνως.
Prudenza, φρόνησις; σύνεσις; εὐλάβεια.
Prudere, κνίζομαι; κνάομαι; κνησιάω.
Prudore, κνησμός o κνισμός; κνησμονή; Aver prudore, κνησιάω.
Prúgnola, ἀγριοκοκκύμηλον.
Prúgnolo, ἀγριοκοκκυμηλέα.
Prunaio, ἀκανθεών; αἱμασιά.
Pruneto. V. **Prunaio.**
Pruno, ἄκανθα; βάτος; Di pruno, βάτινος; Pieno di pruni, ἀκανθώδης.
Prurigine. V. **Prurito.**
Pruriginoso, ὀδαξητικός.
Prurito, ὀδαξησμός; Sentir prurito, ὀδάζομαι. || *fig.* Desiderio intenso, ἐπιθυμία.
Psicologia, ψυχολογία.
Psicologico, ψυχολογικός.
Pubblicamente, φανερῶς; προδήλως; ἐν τῷ φανερῷ.
Pubblicano, τελώνης.
Pubblicare, far manifesto al pubblico, ἀνακηρύττω; φανερὸν (ἂν) ποιέω. || Divulgare per via della stampa, ἐκδίδωμι; ἐκφέρω. || Spargere, rivelare in pubblico, διαδίδωμι; διαθρυλέω.
Pubblicazione, ἀνακήρυξις. || Divulgazione per mezzo della stampa, ἔκδοσις.
Pubblicista, δημοσιογράφος.
Pubblicità, τὸ φανερόν; Far pubblicità, δημοσιόω; εἰς μέσον προφέρω.
Pubblico, *sost.* il popolo, πλῆθος; πολλοί, ῶν; A spese del pubblico, δημοσίᾳ; Parlar dinanzi al pubblico, λέγω ἐν τῷ δήμῳ; εἰς τὸν δῆμον παρέρχομαι. || La gente che va ad uno spettacolo, θεώμενοι, ων; θεαταί, ῶν.
Pubblico, *ad.* Che spetta a tutto un popolo, contrario di privato, δημόσιος; κοινός; Il bene pubblico, τὸ κοινὸν o τὸ τῆς πόλεως ἀγαθόν; Trattare i pubblici affari, πράττω τὰ δημόσια o τὰ τῆς πόλεως; Ufficio pubblico, ἀρχή. || Che è comune a tutti, κοινός. || Che è noto a ciascuno, πᾶσι γνωστός; φανερός; τεθρυλημένος. || In pubblico, εἰς μέσον o ἐν μέσῳ; Apparire in pubblico, εἰς μέσον προέρχομαι; Mandare in pubblico, rif. a scrittura, ἐκδίδωμι.
Pubere, ἔφηβος.
Pubertà, ἥβη; Entrar nella pubertà, ἡβάσκω.
Pudende, αἰδοῖα, ων.
Pudibondo, αἰδήμων, ον; αἰσχυντηλός; αἰδοῖος.
Pudicamente, μετ' αἰδοῦς; ἁγνῶς.
Pudicizia, ἁγνεία.
Pudico, αἰδοῖος; ἁγνός.
Pudore, αἰδώς; αἰσχυντηλία; αἰσχύνη; ἀναισχύντως.
Puerile, παιδικός; παιδιώδης.
Puerilità, παιδαριῶδες.
Puerilmente, παιδικῶς; παιδαριωδῶς.

Puerizia, παιδεία; παιδικὴ ἡλικία; Dalla puerizia, ἐκ παιδίου o παιδίων.
Puerpera, λεχώ; τοκάς.
Puerperio, λοχεία.
Pugilato, πυγμή; πυγμαχία; Attinente o abile al pugilato, πυκτικός.
Pugilatore, πύκτης; πυγμάχος.
Pugna, μάχη.
Pugnalare, ἐγχειριδίῳ παίω o κτείνω.
Pugnale, ἐγχειρίδιον; ξιφίδιον.
Pugnare, μάχομαι.
Pugnello, δραγμή; δράξ.
Pugno, πυγμή. || Tanta materia quanta può contenersi nella mano chiusa, δραγμή; δράξ. || Un pugno di gente, di soldati, ὀλίγοι. || Il colpo che si dà a mano chiusa, κόνδυλος; A pugni, πύξ; Dare un pugno, πὺξ παίω τινά; κονδύλῳ παίω τινά; Fare a' pugni, διαπυκτεύω τινί. || Scritto di proprio pugno, ἰδιόγραφος.
Pula, ἄχυρον.
Pulce, ψύλλα.
Pulcino, νεοττός.
Puledra e **Puledro**. V. **Poledro**.
Puleggia, τροχιλία.
Pulimento, στίλβωσις.
Pulire, καθαίρω; καθαρίζω. || Purgare checchessia da altre materie che siano mescolate con esso, ἀπαλλάττω τί τινος. || Render lucido, λειόω; στιλβόω; λαμπρύνω.
Pulitamente, ἀστείως; κοσμίως.
Pulitezza, καθαρότης; καθαριότης.
Pulito, καθαρός; καθάρειος; Mettere al pulito, καθαρογράφω. || *fig.* Ben creato e di civil condizione, ἀστεῖος; κόσμιος.
Pulitura, κάθαρσις; διακάθαρσις; λειότης; στιλπνότης.
Pulizia, καθαρότης; καθάριον.
Pullulare, mandar fuori germogli, βλαστάνω. || Spuntare, sorgere in gran numero, βρύω; ἐπιβρύω. || Detto dell'acqua, Scaturire, ἐκρέω.
Pulpito, βῆμα; ἄμβων.
Pulsazione, σφυγμός; παλμός.
Pungente, κεντρώδης; ἔγκεντρος. || Acuto, ὀξύς; δριμύς. || Offensivo, δηκτικός; κέρτομος; πικρός.
Pungere, κεντέω; κεντρίζω. || *fig.* Offendere, irritare, δάκνω; καίω.
Pungiglione, κέντρον.
Pungolare, κεντέω; κεντρίζω. || *fig.* παροξύνω; ἐγείρω.
Pungolo, κέντρον.
Punibile, ζημίας o τιμωρίας ἄξιος; ἐπιζήμιος.
Punire, ζημιόω o ἐπιζημιόω τινά; τιμωρέομαί τινος; κολάζω τινά; δίκην o τιμωρίαν λαμβάνω παρά τινος; Esser punito, ζημιόομαι; κολάζομαι; δίκην δίδωμι o ἐκτίνω; τιμωρίας τυγχάνω; ζημίᾳ o τιμορίᾳ περιπίπτω. || *Punitore*, τιμωρητής.
Punizione, ζημίωσις; τιμόρησις; κόλασις; ζημία; τιμωρία.
Punta, ἀκίς; ἀκή; ἀκωκή; ἀκμή. || Cima, estremità, ἄκρα; La punta delle dita, οἱ ἄκροι δάκτυλοι; La punta del naso, ἡ ἄκρα ῥίς; In punta di piedi, ἀκροποδητί. || Punta e Mal di punta, πλευρῖτις.
Puntale, μύκης.
Puntare, *intr.* premere con forza, ἐγκεῖμαί o προσκεῖμαί τινι. || *tr.* Addirizzare a un dato punto, εὐθύνω.
Puntata, νυγμός; πληγή.
Punteggiare, στίζω; διαστίζω. || *Punteggiato*, διάστικτος; Non punteggiato, ἄστικτος.
Punteggiatura, στίξις; διάστιξις.
Puntellare, ἐρείδω; ὑπερείδω; στηρίζω.
Puntello, ἔρεισμα; ὑπέρεισμα; στήριγμα.
Punteruolo, ferro appuntato per uso di forare, κεντητήριον; ὄπεας. || Insetto che rode il grano, κίς.
Puntiglio, μικρολογία; λεπτολογία.
Puntiglioso, μικρολόγος; λεπτολόγος.
Punto, *sost.* il termine ultimo dell'estensione, στίγμα; στιγμή; ἀκαρές. || Punto e Punto fermo, segno di posa che si mette nella scrittura, στιγμὴ τελεία; Punto e virgola, ἡμίσεια στιγμή; Punto interrogativo, τὸ ἐρωτηματικόν; Punto ammirativo, τὸ ἐπιφωνηματικόν. || Parte determinata dello spazio, χωρίον. || Parte, luogo di scrittura, τόπος; μέρος. || Ciascuna delle parti principali in cui dividesi un argomento che si tratta, μέρος; κεφάλαιον. || Argomento, proposito, questione, e sim., πρᾶγμα. || Rif. a tempo, χρόνου ῥοπή. || Punto fatto coll' ago, στίγμα; στιγμή. || Punto di contatto, συναφή. || Punti cardinali, κλίματα, ων. || Punto d' onore, φιλοτιμία; Le cose erano a questo punto, ἐν τούτῳ ἦν τὰ πράγματα. || Giunse a tal punto di pazzia che..., εἰς τοσοῦτον ἦλθε μωρίας ὥς, coll'*inf.* || Fino a qual punto? μέχρι πόσου; Fino a un certo punto, μεχρί τινος. || Punto per punto, καθ' ἕκαστα; καθ' ἓν ἕκαστον. || Arrivare in buon punto, παραγίγνεσθαι ἐν καιρῷ o εἰς καιρόν. || Essere sul punto di..., μέλλω, coll' *inf.* || Far punto, per Cessare, παύομαι. || Di tutto punto, τελέως; ἐντελῶς. || Armare di tutto punto, σάττω.
Punto, *avv.* οὐδαμῶς; μηδαμῶς; οὐ δῆτα. || Unito con una negativa, οὐ; οὐχί.
Puntuale, ἀκριβής; ἀκριβέστατος.
Puntualità, ἀκρίβεια.

Puntualmente, ἀκριβῶς.
Puntura, νυγμή; νυγμός.
Punzecchiamento, νύξις.
Punzecchiare, νύττω.
Pupilla, dell' occhio, κόρη. || *fem.* di Pupillo, ὀρφανή.
Pupillare, ὀρφανικός.
Pupillo, ὀρφανός.
Puramente, con purità, καθαρῶς; ἀκεραίως. || Solamente, μόνον.
Purchè, μόνον εἰ, coll' *ind.* e coll' *ott.;* ἐάν (ἤν, ἄν), col *cong.;* Purchè non, μόνον εἰ μή; εἰ μή.
Pure, μέν; μέντοι. || Medesimamente, del pari, ὁμοίως; ἴσως; ὡσαύτως; καί. || Solamente, μόνον. || Nonostante, ὅμος; οὐδὲν ἧττον. || In. *prep. avversat.* ἀλλά. || Con valore concessivo, δή; δῆτα.
Purezza, καθαρότης; ἀκεραιότης; εἰλικρίνεια.
Purga, κάθαρσις; ὑποκάθαρσις.
Purgante, ἐλατήριον; καταρτικόν.
Purgare, παθαίρω; ἀνακαθαίρω. || *Purgato*, καθαρός.
Purgatamente, ὀρθῶς.
Purgatezza, ὀρθολογία.
Purgativo, καθαρτικός.
Purgatorio, ἁγνευτήριον.
Purgazione, κάθαρσις; ὑποκάθαρσις.
Purificare, καθαίρω; καθαρίζω.
Purificazione, κάθαρσις; καθαρμός.
Purità, ἁγνότης; ἁγνεία.
Puro, καθαρός. || Non mescolato, ἀκέραιος; ἀκήρατος; ἄκρατος. || Mondo, netto da colpa, καθαρός; ἁγνός. || Rif. a lingua, stile, e sim., ἀκριβής; ὀρθός.
Purpureo, πορφυροῦς; φοινικοῦς.
Purulento, πυώδης; πυοειδής; διάπυος.
Purulenza, πύον.
Pusillanime, μικρόψυχος; ὀλιγόψυχος; ἄθυμος; Esser pusillanime, μικροψυχέω; ταπεινὰ φρονέω; ἀθυμέω.
Pusillanimità, μικροψυχία; ὀλιγοψυχία; ἀθυμία.
Pustola, φλύκταινα.
Putativo, νομιζόμενος.
Putredine, σηπεδών.
Putrefare, σήπω. || *rifl.* σήπομαι. || *Putrefatto*, σεσηπώς.
Putrefazione, σῆψις.
Putrido, σεσηπώς.
Putto, παῖς.
Puzza. V. **Puzzo.**
Puzzare, κακῶς.
Puzzo, δυσωδία; κακωδία.
Puzzolente, δυσώδης; κακώδης; δύσοσμος; κάκοσμος.

Q.

Qua, *avv.* ἐνταῦθα; ἔνθα; ταύτῃ; τῇδε, con verbi di quiete, Qua e là, ἔνθα καὶ ἔνθα; Con verbi di moto, δεῦρο; ἐνθάδε; ἐνταυθοῖ; Qua e là, δεῦρο κἀκεῖσε. || Di qua, accennante termine di moto per luogo, τῇδε; ταύτῃ. || Di qua, unito alla particella Da, ἐντός; εἴσω; ἐπὶ τάδε; Di qua dal fiume, ἐντὸς τοῦ ποταμοῦ; Di qua dai monti, ἐπὶ τάδε τῶν ὀρῶν; Di qua e di là, per Dall' una parte e dall' altra, ἀμφοτέρωθεν.
Quaderna, τετραδεῖον.
Quadernario. V **Quartina.**
Quaderno, σύμπηκτοι χάρται; χαρτία, (ων.
Quadragenario, τετταρακονταετής; τετταρακοντούτης; τετταρακοντούτις.
Quadragesimo, τετταρακοστός.
Quadrangolare, τετράγωνος.
Quadrangolo, τὸ τετράγωνον.
Quadrante, la quarta parte della circonferenza, τεταρτημόριον. || La mostra dell' oriuolo, ὡρονόμιον; Quadrante solare, κιάθηρον.
Quadrare, ridurre in forma quadra, τετραγωνίζω. || *intr.* Adattarsi, star bene, ἁρμόττω; προσήχω. || Piacere, soddisfare, ἀρέσκω.
Quadrato, *sost.* τετράγωνον. || Il quadrato d' un numero, δύναμις; Un numero al quadrato, ἀριθμὸς δυναμοστός. || Quadrato, *T. milit.* πλινθίον o πλαίσιον; πλινθωτὸν σχῆμα; In quadrato, πλινθηδόν. (quadrata, πλευρά.
Quadrato, *ad.* τετράγωνος; La radice
Quadratura, τετραγωνισμός.
Quadrello, βέλος.
Quadriennio, τετραετερίς.
Quadriforme, τετραγωνοειδής.
Quadrifronte, τετραπρόσωπος.
Quadriga, τέθριππον.
Quadrilatero, τετράπλευρος.
Quadrilustre, εἰκοσαέτης.
Quadrimestre, τετράμηνος.
Quadripartire, τετρακίζω.
Quadrireme, τετρήρης.
Quadrisillabo, τετρασύλλαβος.
Quadrivio, τετραοδία.
Quadro, *sost.* figura quadrata, τετράγωνον. || Pittura accomodata in telaio, πίναξ. || Ciascuno degli spartimenti che si fanno in terra nei giardini o ne' campi, πρασιά. || *T. milit.* I quadri d' un esercito, κατάλογος.
Quadro, *ad.* τετράγωνος; Di dieci piedi quadri, δέκα ποδῶν τετραγωνιαίων.

Quadrupede, τετράπους; I quadrupedi, τὰ τετράποδα.
Quadruplicare, τετραπλασιάζω.
Quadruplice e **Quadruplo,** τετραπλάσιος; τετραπλασίων.
Quaggiù, ἐνθάδε κάτω.|| In questa terra, in questo mondo, τῇδε; ἐν ἀνθρώποις.
Quaglia, ὄρτυξ; Cacciatore di quaglie, ὀρτυγοθήρας.
Qualche, τίς, τί; In qualche luogo, con verbi di quiete, πού o πῄ; Con verbi di moto, ποί; Da qualche parte, ποθέν; Da qualche altra parte, ἀλλοθέν ποθέν; In qualche modo, πώς; Qualche volta, ἐνίοτε.
Qualcheduno. V. **Qualcuno.**
Qualcosa, τί.
Qualcuno, τίς, τί.
Quale, *pron. relat.* ὅς, ἥ, ὅ; ὅσπερ, ἥπερ, ὅπερ. || Quale, ripetuto più volte, per Questi, quegli, alcuno, altri, ὁ μὲν..., ὁ δέ...; οἱ μὲν..., οἱ δέ....
Quale, *ad.* che qualifica indeterminatamente, ποῖος; οἷος; ὁποῖος; ὅστις. || E in proposiz. interrogat. τίς; ποῖος; Quale dei due? ὁπότερος; Di quale età? πηλίκος; Di qual paese? ποδαπός; A qual prezzo? πόσου; Quale impudenza! ὅση ἀναίδεια!
Quale, *avv.* nelle comparazioni, ὡς; οἷον.
Qualificare, ὀνομάζω; καλέω. || *Qualificato,* ὀνομαστός; ἐπιφανής.
Qualificazione, ὀνομασία; ἐπονομασία.
Qualità, accidente della sostanza, ποιότης; ποιόν. || Persona di qualità, ἀνήρ εὐγενής o ἐπιφανής. || Specie, sorta, εἶδος; γένος. || Le buone qualità, τὰ ἀγαθά; Le cattive qualità, ὡς o οἷα, seguito dallo stesso caso del nome procedente; οἷα ὤν.
Qualmente, ὡς; οἷον.
Qualora, ὁπότε; ὁπόταν; ὅταν.
Qualsisia, Qualsivoglia o **Qualunque,** ὁστισοῦν; ἡτησοῦν; ὁτιοῦν; ὁστισδήποτε, ἡτησδήποτε, ec.; ὅστις, ἥτις, ὅ τι, seguito dall'ἄν, col *cong.;* In qualunque modo, ὅπως δή; ὅπως δήποτε; ὁπωσοῦν.
Quando, *avv.* ὅτε; ὁπότε; ἡνίκα, coll'*ind.;* ὅταν, ὁπόταν, ἡνίκα ἄν, col *cong.* || In proposiz. interrogat. πότε; πηνίκα; || *avv. causale,* Poichè, ἐπεί, ἐπειδή, coll'*ind.* || Quand' anche, quando pure, εἰ καί, coll'*ind.;* καί o καίπερ, col *part.* || Quando.... quando.... τότε μέν.... τότε δέ.... || A quando a quando, di quando in quando, ἐνίοτε; ἐνιαχοῦ.
Quantità, ποσότης; ποσόν; In che quantità? πόσος; In egual quantità, ἴσος τὸν ἀριθμόν; In piccola quantità, ὀλίγος; In gran quantità, πολύς. || Moltitudine, numero grande, πλῆθος; ἀφθονία: πολύς. || In quantità, παμπληθεί.
Quanto, *ad.* πόσος; ὅσος; Quante volte? ποσάκις;
Quanto, *avv.* di quantità, πόσον; ὅσον. || Non tanto.... quanto anche.... οὐ μόνον.... ἀλλὰ καί.... || Quanto a, o In quanto a, τὸ πρός o κατά o περί, coll'*acc.* || Quanto? *avv.* di prezzo, πόσου; || Quanto prima, ὅτι o ὡς τάχιστα. || In quanto che, ἐπεί; ἐπειδή.
Quantunque, εἰ καί, coll'*ind.;* κἄν, col *cong.;* καίπερ, col *part.*
Quaranta, τετταράκοντα; Quaranta volte, τετταρακοντάκις.
Quarantamila, τετρακισμύριοι; τέτταρες μυριάδες.
Quarantena, τετταρακοντάς; Stare in quarantena, διὰ τετταράκοντα ἡμερῶν μένω ἔξω τῆς πόλεως o εἴργομαι τῆς πολέως.
Quarantesimo, τετταρακοστός.
Quarantina, τετταρακοντάς.
Quaresima, τετταρακοστή (sott. νηστεία).
Quartale, τρίμηνον.
Quartana, τεταρταῖος πυρετός; Aver la quartana, τεταρταΐζω.
Quartiere, ciascuna delle parti di una città, κώμη; φυλή. || Parte di una casa, οἴκημα; στέγη; σκηνή. || Caserma, σταθμος; Quartieri d'inverno, χειμάδιον; χειμασία; Essere nei quartieri d'inverno, χειμάζω; διαχειμάζω. || Dar quartiere, nel linguaggio di guerra, τοῦ βίου o τῆς ψυχῆς τινος φείδομαι; ζωγρέω τινά.
Quartiermastro, ἐπίσταθμος.
Quartina, τετράστιχον.
Quarto, τέταρτος; Nel quarto giorno, τεταρταῖος; La quarta volta, per la quarta volta, in quarto luogo, τὸ τέταρτον. || In forza di *sost.* La quarta parte di checchessia, τεταρτημόριον; τετάρτη (sott. μερίς). || Parlando della luna. Il primo quarto, ἡ νέα o αὐξανομένη σελήνη; L'ultimo quarto, ἡ ἀπολείπουσα o φθίνουσα σελήνη.
Quasi, poco meno che, σχεδόν; ὀλίγου δεῖν; παρὰ μικρόν. || Nelle comparaz. per Come, οἷον; ὡς; ὥσπερ. || E per Come se, ὥσπερ εἰ; ὡς ἤν εἰ.
Quassù, ἐνθάδε ἄνω.
Quatto, κεκυφώς; ἀτρεμής.
Quattordicesimo, τετταρεσκαιδέκατος.
Quattordici, τετταρεσκαίδεκα; Quattordici volte, τετταρακαιδεκάκις; Di quattordici anni, τετταρεσκαιδεκέτης.
Quattordicimila, μύριοι καί τετράκις χίλιοι.

Quattrino, ὀβολός. || Quattrini, per Danaro, ἀργύριον.
Quattro, τέτταρες; Quattro volte, τετράκις; Dividere in quattro parti, τετραχίζω; Il numero quattro, τετράς; Lo spazio di quattro anni, τετραετία.
Quattrocentesimo, τετταρακοστός.
Quattrocento, τετρακόσιοι, αι, α.
Quattromila, τετρακισχίλιοι, αι, α.
Quegli, Quei, Que', Quello, Quella, ἐκεῖνος; ὅστις; o spesso anche si rende coll'*artic.* ὁ, ἡ, τό; Quegli.... questi..., ὁ μέν.... ὁ δέ.
Querce e **Quercia,** δρῦς; Di quercia, δρύϊνος.
Querceto, δρυμών; δρυμός.
Querciuolo, δρυάριον.
Querela, lamento, ὀδυρμός; ὀλοφυρμός; οἰμωγή; θρῆνος. || Querela sporta al giudice, κατηγορία; δίκη; γραφή; Dar querela ad uno, γράφομαί τινα.
Querelare, accusare, γράφομαί τινα; κατηγορέω τινός. || *rifl.* μέμφομαί τινι o τι; ἐπιμέμφομαι.
Querimonia. V. **Querela** nel primo significato.
Querulo, θρηνώδης; θρηνητικός, ὀδυρτικός.
Quesito, ἐρώτημα.
Questi, Questo, Questa, οὗτος, αὕτη, τοῦτο; ὅδε, ἥδε, τόδε; Questo qui, οὑτοσί, ὁδί; Questo.... quello..., ὁ μέν..., ὁ δέ; Questa volta, νῦν μέν; τὸ νῦν; Da questa parte, εἰς τὸ ἐπὶ τάδε; Da questo giorno o tempo in poi, ἐκ τοῦδε; τἀπὸ τοῦδε; In questa maniera, τῇδε.
Questionabile, ἀμφισβητήσιμος.
Questionare, ἀμφισβητέω o ἐρίζω τινί; di..., τι o περί τινος.
Questione, quesito, ζήτησις; ὑπόθεσις; ζήτημα; πρόβλημα. || Contesa, ἔρις; ἀμφισβήτησις; διαφορά.
Questore, ταμίας; Del questore, attinente al questore, ταμιευτικός; Esser questore, ταμιεύω.
Questua, ἐρανισμός; ἔρανος; Fare una questua, ἐρανίζω; συνερανίζω.
Questuare, ἐρανίζω; συνηρανίζω.
Questura, ταμιεία.
Quetare, ἠρεμίζω; παύω.
Qui, *avv.* ἐνταῦθα; ἐνθάδε; ἐνθαδί. || In questo punto, rif. a discorso, ἐνταῦθα; ἐν τούτοις. || *avv.* di tempo, τότε. || Di qui, ἔνθεν; αὐτόθεν. || Fin qui, μέχρι ἐνταῦθα.
Quietamente, ἡσυχῇ; ἠρέμα.
Quietanza, ricevuta, ἀποχή.
Quiete, ἡσυχία; ἠρεμία.
Quieto, ἥσυχος; ηρεμαῖος; Star quieto, ἡσυχάζω; ἡσυχίαν ἄγω.
Quinci, ἐντεῦθεν; ἔνθεν; Quinci e quindi, ἔνθα καὶ ἔνθα; ταύτῃ κἀκείνῃ.
Quindi, *avv.* ἐκεῖθεν. || *fig.* Perciò, per tal cagione, διὰ τοῦτο; ἐκ τούτου, o, τούτων. || *avv.* di tempo, εἶτα; ἔπειτα; μετὰ ταῦτα; ἐντεῦθεν. || Quind' innanzi, τὸ ἀπὸ τοῦδε; εἰς τὸ λοιπόν; μετέπειτα.
Quindicesimo, πεντεκαιδέκατος.
Quindici, πεντεκαίδεκα.
Quindicimila, μύριοι καὶ πεντάκις χίλιοι.
Quinquagenario, πεντακονταετής; πεντακοντούτης.
Quinquagesimo, πεντηκοστός.
Quinquennale, πενταετηρικός; πενταετήριος.
Quinquenne, πενταετηρής; πενταετής.
Quinquennio, πενταετηρίς; πενταετία.
Quinquereme, πεντήρης.
Quintale, ἑκατὸν λίτραι; τὰ δύο τάλαντα.
Quinterno, πινακίς.
Quintessenza, πέμπτη οὐσία; κράτιστον.
Quinto, πέμπτος; Per la quinta volta, τὸ πέμπτον. || In forza di *sost.* τὸ πέμπτον; ἡ πέμπτη.
Quintuplicare, πενταπλασιάζω.
Quintuplo, πενταπλάσιος. || In forza di *sost.* πενταπλασιότης.
Quisquilia, λῆρος; φλήναφος; κοσκυλμάτια, ων.
Quistionare. V **Questionare.**
Quistione. V. **Questione.**
Quivi, con verbi di quiete, ἐκεῖ; αὐτοῦ; con verbi di moto, ἐκεῖσε.
Quota, τὸ καθῆκον o ἐπιβάλλον μέρος; σύμβολον.
Quotare, φόρον ἐπιτάττω o ἐπιβάλλω (τινί.
Quotidianamente, καθ' ἡμέραν, con o senza ἑκάστην; καθ' ἑκάστην, con o senza ἡμέραν.
Quotidiano, καθημερινός; ἐφημερινός.
Quotidiano, ὁ καθ' ἡμέραν; ἡμέριος; ἐφημερινός.
Quoziente, πηλίκον.

R.

Rabberciare, ἀναῤῥάπτω.
Rabbia, malattia propria dei cani, λύττα; Esser preso dalla rabbia, λυττάω. || *fig.* Eccesso d'ira, furore, λύττα; ὀργή; μανία.
Rabbiosamente, λυττηδόν; μανικῶς.

Rabbioso, λυττώδης; μανιώδης.
Rabbonacciare, ἠρεμίζομαι; ἡσυχάζω.
Rabbonire, πραΰνω; καταπραΰνω.
Rabbrividire, φρίττω.
Rabbuffare, scompigliare, ταράττω. || Rimproverare, ἐπιτιμάομαί τινι. || *Rabbuffato,* ταραχθείς.
Rabbuffo, ἐπιτίμησις; Fare un rabbuffo ad uno, ἐπιτιμάομαί τινι.
Rabbuiarsi, σκοτάζω; συσκοτάζω.
Raccapezzare, mettere insieme, συνάγω; συναθροίζω. || Comprendere, καταλαμβάνω; συνίημι; νοέω.
Raccapricciamento. V. **Raccapriccio.**
Raccapricciare e **Raccapriccire,** φρίττω.
Raccapriccio, φρίκη.
Raccattare, πάλιν ἀναλαμβάνω; ἀναίρω; ἀναιρέω.
Raccenciare, ἀναῤῥάπτω.
Racchetare, πραΰνω; καταπραΰνω.
Racchiudere, κατακλείω; κατέχω.
Raccogliere, ἀθρίζω; συναθροίζω; συλλέγω; συνάγω. || Rif. a biade, θερίζω. || Detto di cosa, per Ricevere, contenere in sè, ἀναλαμβάνω; περιλαμβάνω; περιέχω. || Pigliar checchessia da terra, ove era caduto, ἀναίρω; ἀναιρέω. || Detto di levatrice, Raccogliere il feto, μαιεύομαι; μαιόομαι. || Raccogliere il fiato, ἕλκω τὸν ἀέρα; εἰσπνέω. || Raccoglier le vele, συστέλλω τὰ ἱστία. || *rifl.* Adunarsi, convenire in un luogo, σύνειμι εἰς, coll' *acc.* || Concentrarsi con la mente in checchessia, ἐμαυτὸν ἀναλέγομαι o ἀναλαμβάνω. || *Raccoglitore,* συλλογεύς.
Raccoglimento, συλλογή. || Il fermare attentamente il pensiero sopra una data cosa, σύννοια.
Raccolta, rif. ai frutti della terra, κομιδή; συκομιδή; — ai cereali, θερισμός; — ai frutti d'albero, ὠπορισμός; — all'uva, τρυγητός; — al fieno, χορτολογία: Buona raccolta, εὐετηρία; Cattiva raccolta, δυσετηρία. || Rif. ad altre cose, συλλογή; σύλλογος; Fare raccolta di checchessia, συλλέγω, coll' *acc.* || Sonare a raccolta, σημαίνω τὸ ἀνακλητικόν.
Raccolto, *sost.* V. **Raccolta,** nel primo significato.
Raccomandare, συνίστημί τινά τινι; ἐπιτρέπω τί τινι. || Esortare, προτρέπω τινὰ εἴς τι o ποιεῖν τι; παραινέω. || Attaccare, legare, προσδέω; ἐπιδέω; συνάπτω, col *dat.*
Raccomandazione, σύστασις; Lettera di raccomandazione, συστατικὴ ἐπιστολή; Degno di raccomandazione, ἐπαίνου ἄξιος. || Esortazione, παραίνεσις.
Raccomodare, ἐπισκευάζω; ἀκέομαι; ἐπανορθόω.
Raccomodatura, ἐπισκευή; ἄκεσις.
Racconciamento. V. **Raccomodatura.**
Racconciare e suoi derivati. V. **Raccomodare** e suoi derivati.
Racconsolare, παραμυθέομαι; παρηγορέω.
Raccontare, διηγέομαι; ἀφηγέομαι; ἱστορέω; λέγω; Si racconta che, ec., λέγουσιν o λέγεται coll' *inf.* o ὅτι coll' *ind.* || *Raccontatore,* ἀφηγητής; διηγητής; λέγων.
Raccontino, διηγημάτιον.
Racconto, διήγησις; ἀφήγησις. || Ciò che è raccontato, ἐξήγημα; διήγημα; ἱστόρημα; Fare il racconto di una cosa, διηγέομαι o ἀφηγέομια, coll' *acc.;* Racconto storico, ἱστορία.
Raccorciamento, συντομή; συστολή.
Raccorciare, βραχύνω; συναιρέω; συντέμνω.
Raccorre. V. **Raccogliere.**
Raccozzamento, συνάθροισις.
Raccozzare, συναθροίζω; συνάγω || *rifl.* εἰς τὸ αὐτὸ συνέρχομαι; συναθροίζομαι.
Rachitide, ῥαχῖτις (sott. νόσος).
Racimolare, ἐπιφυλλίζω.
Racimolo, σταφυλή; βότρυς.
Racquetare. V. **Racchetare.**
Racquistare. V. **Riacquistare.**
Rada, ὅρμος; ναύσταθμον.
Radamente, σπανίως; ὀλιγάκις.
Raddirizzamento, διόρθωσις; ἐπανόρθωσις.
Raddirizzare, εὐθύνω; ὀρθόω; διορθόω; ἐπανορθόω. || *Raddirizzatore,* διορθωτής; ἐπανορθωτής.
Raddolcimento, γλύκανσις; γλυκασμός.
Raddolcire, temperare l'amarezza, ἀπογλυκαίνω; καταγλυκαίνω. || *fig.* Temperare il dolore, e sim., πραΰνω; κουφίζω.
Raddoppiamento, διπλασιασμός; ἀναδίπλωσις.
Raddoppiare, διπλασιάζω; ἀναδιπλόω. || *Raddoppiato,* διττός.
Raddoppiatamente, διττῶς.
Radere, levare il pelo di sul viso, ec., ξυρέω; κείρω; Farsi radere, ξυρέομαι o κείρομαι. || Cancellare raschiando, ξέω; ξύω; ἐξαλείφω.
Radezza, ἀραιότης. || Intermissione di tempo, σπανιότης.
Radica. V. **Radice.**
Radicale, ὁ ἐξ ἀρχῆς. || *T. gram.* θεματικός; πρωτότυπος.
Radicalmente, πρόῤῥιζα; ῥιζόθεν; πάντως; παντελῶς.

Radicare, ῥιζόομαι; καταῤῥιζόομαι.
Radicchio, κιχόριον.
Radice, ῥίζα; Mettere radici, ῥιζοβολέω; Far mettere radice, ῥιζόω; Svellere dalle radici, ἀναιρέω ἐκ ῥιζῶν o πρόῤῥιζον. || *fig.* Origine, principio, ῥίζα; πηγή; ἀρχή.
Rado, non fitto, ἀραιός; μανός. || Non frequente, σπάνιος; Di rado, σπανίως; ὀλιγάκις.
Radunanza, adunanza, σύλλογος; σύνοδος; συναγωγή. || Concorso di gente, ὄχλος.
Radunare, συλλέγω; συναγείρω; συγκαλέω. || Mettere insieme, raccogliere, ἀθροίζω; συναθροίζω. || *rifl.* συνέρχομαι.
Rafano, ῥαφανίς.
Raffazzonare, κατακοσμέω.
Rafferma, βεβαίωσις.
Raffermare, βεβαιόω; καταβεβαιόω.
Raffigurabile, ἐπίγνωστος; εὐεπίγνωστος; εὐγνώριστος.
Raffigurare, ἀναγνωρίζω; διαγνωρίζω; διαγιγνώσκω.
Raffilare, ἀκονάω; θήγω; ὀξύνω.
Raffilatura, ἀκόνησις; ἀκόνημα.
Raffinamento, ἐπιτήδευσις; περιεργία.
Raffinare, rendere più fine, togliendo la scoria o altro, καθαίρω; ἐκτήκω. || *fig.* Migliorare, perfezionare, βελτιόω; τελειόω.
Raffinatura, κάθαρσις; ἔκτηξις; καθαρός. || Perfezionato, τέλειος. || Ricercato, περίεργος.
Raffio, ἁρπάγη.
Rafforzare, ἐπιῤῥώννυμι; ἐπικρατύνω.
Raffreddamento, ψῦξις; κατάψυξις. || *fig.* Diminuzione d'affetto, ψυχρότης.
Raffreddare, far divenir freddo, ψύχω; ἀναψύχω. || *fig.* Scemare l'efficacia, l'ardore, ἀνίημι.
Raffreddore, κόρυζα.
Raffrenamento, κόλασις.
Raffrenare, κολάζω. (ψυχή.
Raffrescamento, ψῦξις; ἀνάψυξις; ἀνα-
Raffrescare, ψύχω; ἀναψύχω.
Raffrontare, mettere una cosa a fronte dell'altra, συμβάλλω; παραβάλλω, τί τινι o πρός τι. || *intr.* e *rifl.* Farsi riscontro, ἁρμόττω.
Raffronto, σύγκρισις.
Ragazza, παρθένος; νύμφη.
Ragazzaglia, παίδων πλῆθος.
Ragazzata, παιδαριῶδες.
Ragazzetta, κοράσιον; παιδίσκη.
Ragazzetto e **Ragazzino,** παιδίον; παιδάριον.
Ragazzo, παῖς; κόρος.
Raggiante, ἀντινοβόλος; Raggiante di gioia, φαιδρός.
Raggiare, ἀντινοβολέω.
Raggio, ἀκτίς. || *T. geom.* τὸ ἥμισυ τῆς διαμέτρου. || Raggio della ruota, κνήμη.
Raggiramento, περιστροφή. || *fig.* per Inganno, φενακισμός.
Raggirare, cercar di trarre alcuno in inganno, φενακίζω; σφάλλω; ἀπατάω. || *rifl.* Andare attorno, περιφέρομαι; πλάναομαι. || *Raggiratore,* φενακιστής; κακοῦργος.
Raggiro, ἑλιγμός; πλάνη.
Raggiungere, ἐπικαταλαμβάνω.
Raggiungimento, κατάληψις.
Raggiustare, ἐπισκευάζω; ἀκέομαι; ἐπανορθόω.
Raggranellare, συλλέγω.
Raggrinzamento, ῥυτίδωσις.
Raggrinzare e **Raggrinzire,** ῥυτιδόω; ῥακόω. || *Raggrinzato* e *Raggrinzito,* ῥυσός.
Raggruppare, συμπλέκω; συνδέω.
Raggruzzolare, συλλέγω; συναθροίζω.
Ragguagliare, ridurre eguale, ὁμαλόω; ἐξισόω; ὁμοιόω. || Mettere a confronto, παρατίθημι; ἀντιτίθημι; ἀντισόω. || Ragguagliare alcuno di una cosa, ἀπαγγέλλω τινί τι.
Ragguaglio, ἐξίσωσις. || Notizia, ἀπαγγελία.
Ragguardevole, ἀξιόλογος; περίβλεπτος; διαφέρων.
Ragionamento, λογισμός; λόγος.
Ragionare, λογίζομαι; συλλογίζομαι. || Tener discorso con alcuno, διαλογίζομαι o διαλέγομαί τινι o πρός τινα. || *Ragionatore,* λογιζόμενος.
Ragionatamente, εὐλόγως; κατὰ λόγον.
Ragione, τῆς ψυχῆς λογικόν; λόγος; νοῦς; διάνοια; Dotato di ragione, λόγον ἔχων; ἔλλογος; Privo di ragione, ἄφρων; ἄλογος. || Buon uso della ragione, saggezza, λόγος; φρόνησις; σύνεσις; νουνέχεια. || Ciò che è di dovere, τὸ δίκαιον; εἰκός. || Giustizia, δίκη; Render ragione altrui, δικάζω; δίκην δίδωμι. || Motivo ragionevole, causa, αἰτία; τὸ αἴτιον; Per questa ragione, διὰ ταύτην τὴν αἰτίαν; διὰ τοῦτο; Per qual ragione? διὰ τί; τίνος χάριν; A ragione, con ragione, δικαίως; ὀρθῶς; Senza ragione, ἄλλως; εἰκῇ. || Argomento, prova, λόγος; ἔλεγχος; ἀπόδειξις. || Qualità, sorta, γένος; εἶδος. || Maniera, tenore, τρόπος; ἔθος. || *T. mat.* Proporzione, λόγος; ἀναλογία; In ragione di, κατὰ λόγον, col *gen.;* πρός o παρά, coll' *acc.* || *T. merc.* Compagnia di traffico, ἑταιρία.
Ragionevole, λόγου μετέχων; ἔλλογος. || Che si lascia governare dalla ragione,

φρόνιμος; δίκαιος. || Che è conforme alla ragione, εὔλογος; ὀρθός; δίκαιος.
Ragionevolezza, τὸ δίκαιον.
Ragionevolmente, εὐλόγως; δικαίως; εἰκότως. || Passabilmente, ἐπιεικῶς; ἱκανῶς.
Ragioneria, λογιστική (sott. τέχνη).
Ragioniere, λογιστής.
Ragliare, ὀγκάομαι.
Raglio, ὀγκηθμός.
Ragna, θήρατρον.
Ragnatelo, ἀράχνιον.
Ragno, ἀράχνη; ἀράχνης; Di ragno, ἀράχνειος; ἀναχναῖος. || Ragno, pesce di mare, λάβραξ.
Rallegramento, τέρψις; χαρά.
Rallegrare, τέρπω; ἐπιτέρπω; εὐφραίνω; ἱλαρύνω. || *rifl.* τέρπομαι; εὐφραίνομαι; χαίρω; ἥδομαι.
Rallentamento, ἄνεσις; ὕφεσις.
Rallentare, rendere più lento, scemar d'impeto, βραδύνω. || Scemare d'intensità, ἀνίημι; παρίημι. || Fare che una cosa sia meno tesa, χαλάω; ἀνίημι.
Ralluminare, dar luce, φωτίτω. || Rendere la vista, ἀνοίγω τοὺς ὀφθαλμούς τινος.
Rama. V. **Ramo.**
Ramaio, χαλκεκεύς; χαλκευτής.
Ramaiuolo, τορύνη; τρυιλής.
Ramanzina, ἐπιτίμησις.
Ramarro, σαῦρος; σαύρα.
Rame, χαλκός; Di rame, χαλκοῦς; Miniera di rame, χαλκωρυχεῖον; Moneta di rame, χαλκοῦς; Utensile di rame, χάλκωμα; Lavorare in rame, χαλκεύω.
Ramerino, λιβανωτίς.
Ramificare, ὀζόω e ὀζόομαι. || *rifl.* διαιρέομαι εἰς, coll'*acc.* || Detto delle arterie e nervi nei corpi, ἀποσχίζομαι; διατείνω.
Ramificazione, delle piante, πολυοζία. || Delle vene e dei nervi nei corpi, ἀποσχίδες, ων. || D'altre cose, εἰς πολλὰ μέρη διαίρεσις.
Ramingare, πλανάομαι.
Ramingo, πλανώμενος.
Ramino, λεβήτιον.
Rammaricarsi, μεμφομαί τινι; ἐγκαλέω τινί; ἄχθομαί τινι. || Lamentarsi per alcun dolore, ὀδύρομαι; ὀλοφύρομαι; οἰμώζω.
Rammarico, μέμψις; μεμφή. || Rinnovellamento di amarezza per desiderio di un bene perduto, πόθος; ἐπιπόθησις; o di un male operato, μεταμέλεια; μετάνοια.
Rammassare, συναθροίζω.
Rammemorare, ἀναμιμνήσκω; ὑπομιμνήσκω.
Rammendare, ἀκέομαι.
Rammentare, ἀναμιμνήσκω; ὑπομιμνήσκω. || *rifl.* μιμνήσκομαι; ἀναμιμνήσκομαι; μνημονεύω; di, *gen.;* che, ὅτι, coll'*ind.* o l'*inf.* || *Rammentatore,* ὑπομιμνήσκων; μνημονεύων. || Il rammentatore degli attori drammatici, ὑποβολεύς.
Rammollimento, μάλαξις.
Rammollire, μαλάττω; καταμαλθακίζω.
Rammontare, σωρεύω; ἀνασωρεύω.
Rammorbidire, ἀναμαλάττω.
Ramo, κλάδος; ὄζος. || *fig.* Famiglia discendente da un medesimo stipite, γενεά. || Ciascuna delle parti in cui si divide una cosa, μέρος. || Ciascuno di quei rivi dei maggiori fiumi che si dipartono dal loro letto, ἀγκών; κέρας.
Ramolaccio, ῥαφανίς.
Ramoscello, κλαδίον; κλαδίσκος.
Ramosità, κλαδῶδες.
Ramoso, κλαδώδης; πολύκλαδος.
Rampante, ἑρπυστικός.
Rampicare, ἀναῤῥιχάομαι; ἀνέρπω.
Rampicone, ἁρπάγη.
Rampino, ἄγκιστρον.
Rampogna, ἐπιτίμησις; μέμψις.
Rampognare, ἐπιτιμάω o μέμφομαί τινι.
Rampollamento, ἀνάβλυσις.
Rampollare, detto dell'acqua, ἀναβλύζω; πηγάζω. || Detto delle piante, βλαστάνω.
Rampollo, βλαστός; βλάστημα.
Rana, βάτραχος; Di rana, βατράχειος; La guerra delle rane coi topi, βατραχομυομαχία.
Ranciato, κρόκινος.
Rancidezza, ταγγή; τάγγος.
Rancidire, ταγγίζω.
Rancidità. V. **Rancidezza.**
Rancido, ταγγός.
Rancidume. V. **Rancidezza.**
Rancio, *sost.* σιτηρέσιον.
Rancio, *ad.* V. **Ranciato.**
Rancore, μνησικακία; Serbare, aver rancore con alcuno, μνησικακέω τινί o πρός τινα.
Randagio, πλάνης; πλανητός.
Randellare, ῥαβδίζω; ῥαπίζω; ξυλοκοπέω.
Randellata, ῥάπισμα.
Randello, ῥόπαλον; ξύλον.
Rango, χώρα; τάξις.
Rannerire, μελαίνομαι.
Rannicchiarsi, συστέλλομαι.
Ranno, κονία; — per lavare i panni, ῥύμμα.
Rannodare, πάλιν συνάπτω o συνδέω. || *fig.* Rannodare un'amicizia, πάλιν συνάπτομαι φιλίαν πρός τινα.
Rannuvolamento, ἐπίνεψις.

Rannuvolare e **Rannuvolarsi,** συννεφέω; ἐπινεφέω; σκοτίζομαι.
Ranocchia e **Ranocchio.** V. **Rana.**
Rantolare, ἀσθμαίνω; — dei moribondi, μυχθίζω.
Rantolo, ἄσθμα; — dei moribondi, μυχθισμός.
Ranuncolo e **Ranucolo,** βατράχιον.
Rapa, γογγυλίς; ῥάπυς.
Rapace, ἁρπακτικός; ἁρπαλέος; ἅρπαξ.
Rapacemente, ἁρπακτικῶς; ἁρπαλέως.
Rapacità, ἁρπακτικόν.
Raperonzolo, σίσαρον.
Rapidamente, ταχέως.
Rapidità, ταχυτής; τάχος; ὠκύτης.
Rapido, ταχύς.
Rapimento, ἁρπαγή.
Rapina, ἁρπαγή; διαρπαγή; Vivere di rapina, ἐκ κλοπῆς βίον πορίζομαι; Animale di rapina, ἁρπακτικὸν θηρίον.
Rapinare, ἁρπάζω; κλέπτω.
Rapire, ἁρπάζω; ἀφαρπάζω; ἀφαιρέω. || *fig.* detto di cosa che piaccia in modo da togliere come fuori de' sensi, ψυχαγωγέω; μάλιστα τέρπω; Essere rapito da qualcuno, ἄγαμαι o ὑπεράγαμαι. || *Rapitore,* ἅρπαξ; ἁρπακτής.
Rappaciare, εἰς εἰρήνην o ὁμόνοιαν καθίστημι; διαλλάττω.
Rappacificare. V. **Rappaciare.**
Rappattumare, διαλλάττω τινά τινι o πρός τινα, o τινάς ἀλλήλοις.
Rappezzamento, ἄκεσις.
Rappezzare, ἀκέομαι. || *Rappezzatore,* ἀκεστής.
Rappezzatura, ἄκεσις.
Rappiccinire e **Rappiccolire,** ἐλαττόω.
Rappigliamento, πῆξις.
Rappigliare e **Rappigliarsi,** πήγνομαι.
Rapportare, riferire, ἀπαγγέλλω; ἐξηγέομαι; διηγέομαι. || Aggiungere, ἁρμόττω; συνάπτω. || Trasportare, ἀναφέρω; ἀνακομίζω. || *Rapportatore,* λόγους ἐκφέρων.
Rapporto, correlazione, attinenza che una cosa ha con un' altra, ἀναφορά; ἀναλογία; ἐμφέρεια. || Breve relazione o in iscritto o a voce, διήγησις; διήγημα; ἀπαγγελία. || Per rapporto a, κατά o πρός, coll' *acc.*
Rapprendere. V. **Rappigliare.**
Rappresaglia, ἀμοιβαί, ῶν; ἀνταμοιβή.
Rappresentante, *sost.* ὁ τάξιν o χώραν τινὸς ἔχων; ὁ τεταγμένος ἀντί τινος.
Rappresentanza, scrittura in cui si rappresenta lo stato delle cose, ec., ὑπόμνημα; σύγγραμμα. Il rappresentare alcuno in un' adunanza, ec., τὸ εἶναι ἀντί τινος.
Rappresentare, mostrare in sè la figura di checchessia, δείκνυμι; ἐμφαίνω. || Detto di artista, Esprimere la figura di checchessia, ἀπεικάζω; γράφω; πλάττω; ὑποτυπόω; e detto di poeta, ποιέω; Imitare sulla scena qualche azione, ec., ὑποκρίνομαί τι; Rappresentare un re, ὑποκρίνεσθαι βασίλεια o σχῆμα βασιλέως; Far rappresentare un dramma, δρᾶμα εἰσάγω o διδάσκω. || Rappresentare alcuno, per Tenerne le veci, ec., χώραν o τάξιν ἔχω o ἐπέχω τινός; εἰμὶ ἀντί τινος. || Mostrare altrui per parole una cosa, παρίστημι o παραινέω τινί τι; διδάσκω τινά τι; ὑπομιμνήσκω τινά τι o περί τινος. || Rappresentarsi qualche cosa, figurarsela in mente, ὑποτυπόομαι o φαντάζομαί τι.
Rappresentativo, παραστατικός; Governo rappresentativo, πολιτεία κεκραμένη.
Rappresentazione, παράστασις; πλάσις; τύπωσις; μίμησις. || La cosa rappresentata, πλάσμα; μίμημα; τύπωμα. || Rappresentazione teatrale, θέα; — drammatica, δρᾶμα; Dare una rappresentazione, ἐπιτελέω θέαν; ὑποκρίνομαι δρᾶμα.
Rappreso, πεπηγμένος.
Rapsodia, ῥαψῳδία.
Rapsodo, ῥαψῳδός.
Raramente, σπανίως; ὀλιγάκις.
Rarefare, ἀραιόω.
Rarefatto, ἀραιωθείς.
Rarefazione, ἀραίωσις.
Rarezza, ἀραιότης.
Rarità, contrario di densità, ἀραιότης. || Scarsezza, σπάνις; σπανιότης; ὀλιγότης. || Cosa rara nel suo genere, θαῦμα; θαυμαστόν o παράδοξόν τι.
Raro, che non è denso, ἀραιός; μανός. || Che non è comune, nè in gran numero, σπάνιος; Essere raro, σπανίζω. || Che è così eccellente da trovarsi di rado, ἔξοχος; θαυμαστός.
Rasare, ἀπομάττω.
Raschiare, ξέω; ξύω. || *Raschiato,* ξεστός.
Raschiata. V. **Raschiatura.**
Raschiatoio, ξυστήρ; ξύστρον.
Raschiatura, ξέσμα; ξύσμα.
Rasciugare, ξηραίνω. || Rif. a sudore e lacrime, ἀπομόργνυμι.
Rasciugatura, ξήρανσις.
Rasciutto, ξηρανθείς.
Rasentare, ψαύω; ἐπιψαύω, col *gen.*
Rasente, *prep.* παρά, col *gen.*
Rasiera, ἀπομάκτρα.
Raso, σηρικόν.
Raso, *ad.* tosato, ξηραῖος. || Cancellato, ἐξειλημμένος. || In campagna rasa, ἐν τοῖς ἐπιπέδοις, con o senza τόποις; ἐν τῷ ἰσοπέδῳ.

Rasoio, ξυρόν; **κουρίς.**
Raspa, ξύστρον.
Raspare, ξύω; ἀποξύω.
Raspollare, βοτρύδια λέγω.
Raspollo, βοτρύδιον.
Rassegamento, πῆξις.
Rassegare e **Rassegarsi,** πήγνυμαι.
Rassegna, ἐξέτασις; ἐξετασμός; ἐπίδειξις; Fare la rassegna, o Passare in rassegna, ἐξέτασιν ποιέομαι; ἐξετάζω.
Rassegnare, riscontrare il numero dei soldati, ἐξέτασιν ποιέομαι; ἐξετάζω. || Rif. a carica, ufficio, e sim., ἀποκηρύπτω; ἀποτίθεμαι; ἐξίσταμαι, col *gen.* || Rassegnarsi, pigliare in pazienza qualche male, disgrazia, e sim., εὐκόλως φέρω τι; οὐ μεμφιμοιρέω: Io non mi rassegno a..., οὐκ ἀνέχομαι, col *part.*
Rassegnatamente, εὐκόλως.
Rassegnato, εὔκολος.
Rassegnazione, ὑπομονή; ἀνεξικακία.
Rassembrare, ὅμοιός εἰμί τινι; ἔοικά τινι.
Rasserenare, αἰθριάζω; διαιθριάζω: Il cielo si rasserena, ἀπαιθριάζει. || *Rasserenato,* αἴθριος; εὔδιος.
Rassettare, ἀκέομαι.
Rassettatura, ἄκεσις.
Rassicurare, ἀναθαρρύνω. || *rifl.* ἀναθαρρέω.
Rassodamento, βεβαίωσις; στερέωσις.
Rassodare, βεβαιόω; στερεόω.
Rassomigliante, ὅμοιος; ἐοικός, col *dat.*
Rassomiglianza, ὁμοιότης.
Rassomigliare, ὅμοιός εἰμί τινι; ἔοικά τινι.
Rastrellare, συνάγω τῇ ἅμῃ.
Rastrelliera, κραστήριον.
Rastrello, ἄμη; οἱ κηπουρικοὶ κτένες; ἄγρειφνα.
Rata, μέρος; μερίς.
Ratifica. V. **Ratificazione.**
Ratificare, κυρόω; ἐπικυρόω.
Ratificazione, ἐπικύρωσις.
Rattenere, ἐπέχω; κατέχω; διακατέχω. || *rifl.* Frenare il proprio moto, ἐμαυτὸν κατέχω. || Frenare i moti dell'animo, ritenersi, ἐπέχω; ἀπέχομαι.
Ratto, *sost.* ἁρπαγή.
Ratto, *ad.* V. **Rapido.**
Rattoppare, καττύω.
Rattrappire, ναρκάω. || *Rattrappito,* ναρκώδης.
Rattrarre, *intr.* o *rifl.* συστέλλομαι.
Rattristare, λυπέω; ἀνιάω.
Raucedine, βράγχος; κέρχνος.
Rauco, κέρχνος; κερχνώδης; βραγχός; βραγχαλέος; Essere rauco, βραγχάω; κερχνάω.
Raunare. V. **Radunare.**
Ravanello, ῥάφανος; ῥαφανίς.
Ravvedersi, μετανοέω.
Ravvedimento, μετάνοια.
Ravversare, διατάττω; διακοσμέω.
Ravviare, εὐθετίζω; καταρτίζω.
Ravvicinamento, προσεγγισμός; πλησιασμός. || Riconciliazione, διαλλαγή.
Ravvicinare, προσεγγίζω τινί. || Riconciliare due persone divise, διαλλάττω o συναλλάττω τινά τινι, o τινὰς ἀλλήλοις.
Ravviluppare, περιπλέκω; συμπλέκω.
Ravvisare, ἀναγνωρίζω; ἀναγιγνώσκω.
Ravvivare, ἀναζωπυρέω; ἀνεγείρω. || Rif. a colori, ἐκλαμπρύνω. || Ravvivare il coraggio d'alcuno, ἀναθαρρύνω τινά.
Ravvolgere, ἐνελίττω τί τινι o εἴς τι; περιελίττω τί τινι; περιειλέω τί τινι o περί τι. || *Ravvolto,* περιειλημένος.
Ravvolgimento, περιείλησις. || Tortuosità, ἑλιγμός; καμπή; ἐπικαμπή.
Raziocinare, συλλογίζομαι.
Raziocinio, συλλογισμός. || La facoltà di raziocinare, λογιστικόν; λόγος.
Razionale, λογικός.
Razionalità, λόγος.
Razione, στηρέσιον.
Razza, γένος; γενεά. || Parlandosi di popoli, γένος; ἔθνος. || Specie, qualità, εἶδος. || Far razza, γεννάω; τίκτω.
Razza, pesce di mare, βατίς.
Razzolare, σκαλεύω; σκαριφάομαι.
Razzolio, σκαριφισμός.
Re, βασιλεύς; Di re, βασιλικός; Da re, βασιλικῶς; Essere re di, βασιλεύω, col *gen.*; Parteggiare per il re, βασιλίζω; Aver contegno da re, βασιλίζομαι; Governato da re, βασιλευτός; Non governato da re, ἀβασίλευτος. || Re del convito, συμποσίαρχος o συμποσιάρχης.
Reagente, ἀντίτυπος.
Reagire, ἀντιτυπέω; ἀντιπράττω; ἐξ ἐναντίου ἐνεργέω.
Reale, di o del re, appartenente a re, βασιλικός; βασίλειος; Palazzo reale, βασίλεια, ων. || Vero, esistente, ὤν; ἀληθής; ἀληθινός.
Realista, βασιλίζων; φιλοβασιλεύς.
Realmente, τῷ ὄντι; ἀληθῶς; ὡς ἀληθῶς.
Realtà, τὸ ὄν; τὸ ἀληθές; ἀλήθεια; In realtà, ὄντως; τῷ ὄντι.
Reame, βασιλεία.
Reato, ἀδίκημα; παρανόμημα.
Reazione, ἀντιτυπία. || In senso politico, ἡ τῆς πρότερον πολιτείας ἀποκατάστασις; ἡ τῆς πολιτείας κατάλυσις.
Recare. V. **Portare.**
Recedere, ἀφίσταμαι, da una cosa, τινός.
Recensione, ἐξέτασις; κρίσις.
Recente, νέος; καινός; πρόσφατος; Di recente. V. **Recentemente.**

Recentemente, νεωστί; ἄρτι; ἀρτίως; πρὸ ὀλίγου.
Recere, ἐμέω; Aver voglia di recere, ἐμετιάω; Che fa recere, ἐμετοποιός.
Recesso, μυχός.
Recezione, ἀποδοχή; παράληψις.
Recidere, περιτέμνω; συντέμνω; ἀποκόπτω. || *Reciso,* ἀποκοπείς; ἀπόκοπος.
Recidiva, ὑποτροπή; παλιγκότησις; μετάπτωσις.
Recidivo, ὑπότροπος; παλίγκοτος.
Recinto, περίβολος; περίοδος.
Recipiente, ἐκδοχεῖον.
Reciprocamente, ἐναλλάξ; ἀμοιβαδόν; ἀλλήλων; E' s' amano reciprocamente, φιλοῦσιν ἀλλήλους.
Reciprocità, ἀμοιβή; ἐναλλαγή.
Reciproco, ἀμοιβαῖος; ἀλλήλων; La loro amicizia reciproca, ἡ πρὸς ἀλλήλους φιλία. || *T. gram.* ἀντανακλαστικός.
Recisione, ἀποκοπή.
Recitare, ἀπὸ μνήμης o ἀπὸ στόματος λέγω; ἀπαγγέλλω; ἀποδίδωμι; e detto di un attore drammatico, ὑποκρίνομαι.
Recitazione, ἀπομνημόνευσις; e detto di un attore drammatico, ὑπόκρισις.
Reclamare, far lamento di una cosa, μέμφομαι. || Richiedere cosa tolta o a noi dovuta, ἀπαιτέω, con l' *acc.* della persona e della cosa.
Reclamo, μέμψις; ἀπαίτησις.
Reclusione, εἱργμός.
Recluta, νεοστράτευτος.
Reclutare, στρατολογέω.
Recondito, ἄδηλος; κρυπτός.
Recriminare, τοῦ κατηγοροῦντος ἀντικατηγορέω; ἀντεγκαλέω τινί.
Recriminazione, ἀντικατηγορία; ἀντέγκλημα.
Recuperare e suoi derivati. V. **Ricuperare,** ec.
Redarguire, διελέγχω.
Redattore, ἀναγραφεύς.
Redazione, συγγραφή.
Redentore, σωτήρ; λυτρωτής.
Redenzione, σωτηρία; λύτρωσις.
Redigere, γράφω; συγγράφω.
Redimere, λυτρόομαι; ἀπολύω; ἐλευθερόω.
Redine, ἡνία.
Redintegrare, ἀποκαθίστημι.
Redintegrazione, ἀποκατάστασις.
Redivivo, ἀναβιῶν.
Reduce, καταγόμενος.
Reduplicare, διπλασιάζω.
Reduplicazione, διπλασιασμός.
Refe, λίνον.
Referendario, εἰσαγωγεύς.
Referto, ἀναφορά; διήγησις.
Refettorio, ἑστιατήριον; δειπνητήριον.
Refezione, ἑστίασις.
Refrattario, che si sottrae al servizio militare, ἀστράτευτος. || Disobbediente, ἀπειθής; ἀνυπότακτος.
Refrazione. V. **Rifrazione.**
Refrigerare, ἀναψύχω.
Refrigerativo, ἀναψυκτικός.
Refrigerio, ἀνάψυξις; ἀναψυχή.
Regalare, δωρεὰν δίδωμί τί τινι; δωρέομαί o χαρίζομαί τί τινι.
Regale, βασιλικός.
Regalmente, βασιλικῶν.
Regalo, δῶρον; δωρεά; Fare un regalo. V. **Regalare.**
Regata, νεῶν ἅμιλλα.
Reggente, ὁ τοῦ βασιλέως o τῆς βασιλείας ἐπίτροπος.
Reggenza, ἀρχὴ ἐπιτροπαία.
Reggere, sostenere con mano o con qualche strumento, βαστάζω; ὑποφέρω; ὑπερείδω. || Rif. a persona, Sostenerla, difenderla, ἐπικορέω τινί; βοηθέω τινί; ἀμύνω τινί. || Impedire o frenare i movimenti di una persona, di un animale, κατέχω. || Governare, avere il reggimento di..., ἄρχω τινός; εὐθύνω; κυβερνάω; ἡγέομαί τινος. || *T. gram.* συντάττομαί τινι. || *intr.* Durare, resistere, ὑπομένω; καρτερέω; ἀνέχομαι, coll' *acc.*
Reggia, βασίλεια, ων. || *Reggitore,* ἄρχων; προστάτης; κυβερνήτης.
Reggimento, governo, ἀρχή; πολιτεία. || *T. gram.* συνταττόμενον. || *T. milit.* τάγμα.
Regicida, τὸν βασιλέα φονεύων o φονεύσας.
Regicidio, τοῦ βασιλέως φόνος.
Regime, governo, πολιτεία. || Regola da osservarsi nel vivere, δίαιτα. || *T. gram.* τὸ συνταττόμενον.
Regina, βασίλεια; βασίλισσα.
Regio, βασιλικός; βασίλειος.
Regione, χώρα.
Registrare, ἀναγράφω; ἀπογράφω; ἐγγράφω. || *Registrato,* ἀνάγραπτος; ἔγγραφος; ἐναπόγραφος.
Registrazione, ἀναγραφή; ἐγγραφή; ἀπογραφή.
Registro, γραμματεῖον; πίναξ; κατάλογος.
Regnare, βασιλεύω; ἄρχω, col *gen.* || *fig.* detto di cose, Prevalere, predominare, ἰσχύω; ἐπικρατέω. || Essere, esistere, εἰμί; γίγνομαι.
Regno, βασιλεία; ἀρχή; Il regno animale, τὰ ζῷα; Il regno vegetale, τὰ ἄψυχα.
Regola, κανών; νόμος; ἔθος; τάξις; In regola, νομίμως; ὀρθῶς; Senza regola, ἀτάκτως; χύδην; Secondo le re-

golo, κατὰ νόμον; κανονικός, μεθοδικός.
Regolamento, πρόσταξις; πρόσταγμα.
Regolare, κανονίζω; νόμον προστίθημι. || Dirigere, governare, ἄγω; διοικέω; εὐθύνω. || Mettere in regola, in buon ordine, τάττω; διατάττω; διατίθημι. || *rifl.* Prender norma da..., ἁρμόττομαι πρός, coll' *acc.*; ἕπομαί τινι. || Serbar regola, modo, μετριάζω. || *Regolato*, τακτός; εὔτακτος. || *Regolatore*, εὐθυντής; διοικητής; διατάκτης.
Regolare, *ad.* conforme alle regole, τακτός; νόμιμος; ὀρθός; δίκαιος. || Proporzionato, ἔμμετρος; σύμμετρος.
Regolarità, συμμετρία; εὐρυθμία; εὐταξία.
Regolarmente, κατὰ νόμον; τακτῶς; εὐτάκτως; ὀρθῶς.
Regolatamente, secondo le regole, κατὰ νόμον. || Con moderazione, μετρίως.
Regolizia, γλυκύῤῥιζα.
Regolo, κανών.
Regresso, ἀναχώρησις; ὑποστροφή.
Reietto, ἀπόβλητος.
Reiezione, ἀπόβλημα.
Reintegrare. V. **Redintegrare.**
Reintegrazione. V. **Redintegrazione.**
Reità, ἀδικία; πονηρία; πλημμέλημα.
Reiterare, δεύτερον ποιέω o λέγω τι; δευτερόω; ἐπαναλαμβάνω. || *Reiterato*, δεύτερον o πάλιν γενόμενος; συχνός.
Reiterazione, ἐπανάληψις.
Relativamente, in modo relativo, ἀναφορικῶς; σχετικῶς. || Rispetto a, κατά o πρός, coll'*acc.*
Relativo, che riguarda la cosa in discorso, προσήκων, col *dat.*; ὁ, πρός τι o εἴς τι o περί τι. || *T. gram.* ἀναφορικός, ὑποτακτικός. || *T. filos.* σχετικός.
Relatore, ἀπαγγέλλων; ἐξεταστής.
Relazione, connessione tra una cosa e un'altra, ἀναφορά; ἀναλογία. || Rif. a persone, amicizia, corrispondenza, κοινωνία, συνήθεια; οἰκειότης. || Ragguaglio che si fa per lo più in iscritto, ἀπαγγελία; ἀφήγησις; διήγησις.
Relegare, ἐξορίζω; περιορίζω. || *Relegato*, ἐξοριστός.
Relegazione, ἐξορισμός; περιορισμός.
Religione, ἡ περὶ τὸν Θεὸν o ἡ Θεοῦ θεραπεία; θρησκεία. || Il sentimento di sommissione a Dio, εὐσέβεια; θεοσέβεια. || Rif. a cose che l'uomo dee tenere in grande venerazione, ὁσία. || Ordine monastico, μοναχικός o ἀσκητικὸς βίος.
Religiosamente, εὐσεβῶς; θεοσεβῶς. || Esattamente, scrupolosamente, ἐπιμελῶς; ἀκριβῶς; δικαίως.
Religiosità, εὐσέβεια; ὁσιότης.
Religioso-osa, *sost.* μοναχός; μοναστής, ἀσκητής; μονάστρια, ἀσκήτρια.
Religioso, *ad.* Che osserva i precetti della religione, εὐσεβής; θεοσεβής. || Che concerne la religione, ἱερός; θεῖος. || Monastico, μοναχικός.
Reliquia, τὰ λείψανα.
Reliquiario, λειψανοθήκη.
Remare, ἐρέττω; κωπηλατέω; anche ἐλαύνω. || *Rematore*, ἐρέτης; κωπηλάτης.
Remigare. V. **Remare.**
Reminiscenza, ἀνάμνησις.
Remissibile, συγγνωστός.
Remissione, συγγνώμη; Senza remissione, ἀπαραιτήτως.
Remo, ἐρετμός; κώπη.
Rèmora, ἐμπόδιον; ἐμπόδισμα.
Remoto, ἀπέχων; πόῤῥω; κεχωρισμένος.
Remozione. V. **Rimozione.**
Remunerare. V. **Rimunerare,** e tutti i derivati.
Rena, ψάμμος.
Renaio, ψαμαθών.
Rendere, ἀποδίδωμι. || Dare in contraccambio, ἀντιδίδωμι. || Dare, porgere di nuovo, πάλιν δίδωμι. || Rif. a fortezze, e sim., Consegnare, παραδίδωμι; ἐκδίδωμι. || Rif. a poderi, case, ec., Fruttare, dar frutto, ἀποφέρω; πρόσοδον o κέρδος φέρω. || Rappresentare, παρίστημι; ἀπεικάζω; ἀποφαίνω; δείκνυμι. || Esprimere, σημαίνω; ἀποφαίνομαι; δηλόω. || Far divenire, ποιέω; καθίστημι, con due *acc.*; ma più spesso s'adoprano verbi speciali, come: Render libero, ἐλευθερόω; Render amico, φιλιόω; Render bianco, διαλευκαίνω, ec. || Render grazie, χάριν λέγω. || Render conto o ragione, λόγον ὑπέχω. || Render giustizia, δικάζω. || Rendere, per Esalare, ἐκπνέω; ἀφίημι. || Rendere onore, lode, e sim. V. **Onorare, Lodare,** e sim. || *rifl.* Arrendersi, cedere, ὑποτάττομαι; ὑποχωρέω; ἐκδίδωμι; ὑπείκω.
Rendimento, ἀπόδοσις; ἀντίδοσις; Rendimento di grazie, εὐχαριστία; — di conti, ἀπολογισμός; εὔθυναι, ῶν.
Rendita, πρόσοδοι, ων; Viver di rendita, ἀπὸ τῶν ἰδίων ζάω. || Rif. allo stato, τέλη, ῶν; πόροι, ων.
Rène, νεφρός.
Renella, σύναφμα.
Réni, νῶτον; Voltar le reni, specialm. per fuggire, τὰ νῶτα ἐπιστρέφω.
Renitente, ἀναπότακτος; ἀπειθής.
Renitenza, ἀνυπότακτον; ἀπείθεια; ἀντέρεισις.
Renosità, ψάμμιον.
Renoso, ψαμμώδης.

Renunziare e suoi derivati. V. **Rinunziare** e suoi derivati.
Reo, αἴτιος; ἔνοχος; ὑπόδικος. || Che ha in sè malizia, disposto a far male, πονηρός; μιαρός.
Repartire e suoi derivati. V. **Ripartire** e suoi derivati.
Repentaglio, κίνδυνος; Mettere a repentaglio, τολμάω.
Repente, αἰφνίδιος; ἐξαπιναῖος; Di repente, ἐξ αἰφνιδίου; αἰφνιδίως; ἐξαίφνης.
Repentemente e **Repentinamente,** ἐξ αἰφνιδίου; αἰφνιδίως; ἐξαίφνης.
Repentino, αἰφνίδιος; ἐξαπιναῖος.
Reperibile, εὕρετος.
Repertorio, κατάλογος.
Replica, il replicare, ἐπανάληψις. || Risposta, ἀπόκρισις. || Il contradire, ἀντιλογία; ἀντιγραφή.
Replicare, rispondere, ἀποκρίνομαι; ὑποβάλλω; ἀντιλέγω. || Fare di nuovo, ἀναλαμβάνω; δευτερόω; πάλιν δράω.
Replicatamente, πολλάκις.
Repressione, κώλυσις; κόλασις.
Reprimere, κωλύω; ἐπέχω; κατέχω; κολάζω.
Reprobo, πονηρός; μοχθηρός; μιαρός.
Repubblica, δημοκρατία; δημοκρατικὴ πολιτεία. || La cosa pubblica, τὰ κοινά; πόλις.
Repubblicano, *ad.* ὁ τῆς δημοκρατίας o τοῦ δήμου; δημοκρατικός. || In forza di *sost.* δημοκρατικός, con o senza ἀνήρ.
Repudiare e suoi derivati. V. **Ripudiare** e suoi derivati.
Repugnare e suoi derivati. V. **Ripugnare** (e suoi derivati.
Repulsa. V. **Ripulsa.**
Reputare e suoi derivati. V. **Riputare** e suoi derivati.
Requie, παῦσις; ἀνάπαυσις; Non avere requie, ἀσχολίαν ἔχω.
Requisire, ἐξαιτέω; κελεύω. || *Requisito,* κελευστός.
Requisito, *sost.* δέον; ἐπιτήδειον.
Requisizione, ἐξαίτησις.
Resa, παράδοσις; ἔκδοσις.
Rescindere, ἀκυρόω; ἀθετέω.
Rescissione, ἀκύρωσις; ἀθέτησις.
Rescritto, βουλή.
Residente, κατοικῶν.
Residenza, κατοίκησις.
Residuo, λεῖμμα; ἀπόλειμμα; τὸ λοιπόν. || *T. aritm.* ὑπόλειμμα.
Resina, ῥητίνη.
Resinoso, ῥητινώδης.
Resipiscenza, μετάνοια.
Resipola, ἐρυσίπελας.
Resistente, ἀντίτυπος; ἀντιτυπής; σκληρός.
Resistenza, ἀντίστασις; ἐναντίωσις; ἄμυνα; Far resistenza, ἐναντιόομαι; ἀντερείδω; Senza resistenza, ἀμαχεί. || Detto di cosa, ἀντιτυπία; ἀντικοπή.
Resistere, ἀντέχω; ἀνθίσταμαι; ἐναντιόομαι; ἀμύνομαι. || Comportare, ὑπομένω; καρτερέω; ἀνέχομαι.
Respettivamente, Respettivo. V. **Rispettivamente,** ec.
Respingere, ἀπωθέομαι; ἀπελαύνω; ἀπείργω. || Non accettare, non approvare, διωθέομαι; προΐεμαι.
Respirabile, εἰσπνεῖσθαι δυνάμενος.
Respirare, πνέω; ἀναπνέω; Respirar male, δυσπνοέω. || *fig.* Ricrearsi, prender ristoro, ἀναπνέω; ἀναψύχομαι; ἀναπαύομαι ἔκ τινος; λωφάω τινός e ἀπό τινος.
Respiratorio, ἀναπνευστικός.
Respirazione, ἀναπνοή; ἀνάπνοια; ἀνάπνευσις; Difficoltà di respirazione, δύσπνοια.
Respiro, πνεῦμα; ἀναπνοή; Senza respiro, ἀπνευστί.
Responsabile, ὑπεύθυνος τινί.
Responsabilità, ὑπεύθυνον.
Ressa, ἐπίστασις.
Resta, del grano, ἀθήρ. || Del pesce, ῥάχις. || Il ferro dove si fermava il calcio della lancia, ὑποστάτης.
Restante, *ad.* λοιπός; ἐπίλοιπος; κατάλειπος. || In forza di *sost.* τὸ λοιπόν; ὑπόλειμμα; Del restante, posto avverbialm., τοῦ λοιποῦ; πλὴν ἀλλά.
Restare, μένω; ἐμμένω; ἐπιμένω; καταμένω; Restar presso uno, παραμένω τινί. || Fermarsi nel cammino, ἵσταμαι. || Restare di o dal fare una cosa, cessare, παύομαι; λήγω, τινός.
Restaurare, ἐπισκευάζω; ἀνακτίζω. || Ripristinare un governo caduto, ἀποκαθίστημι. || *Restauratore,* ἐπισκευαστής; ἐπανορθωτής.
Restaurazione, ἀποκαταστάσις; καταγωγή.
Restauro, ἐπισκευή; ἀνάκτισις.
Restio, *ad.* detto di animali, δυσήνιος. || Detto di persona, δυσπειθής; ἀπειθής.
Restituire, ἀποδίδωμι. || Ristabilire, ἀποκαθίστημι. || *Restitutore,* ἀποδοτήρ.
Restituzione, ἀπόδοσις.
Resto, τὸ λοιπόν; τὸ περιόν; λεῖμμα. || Il resto di, si traduce spesso con l'*ad.* λοιπός; Il resto del giorno, ἡ λοιπὴ ἡμέρα; — dell'esercito, ἡ ὑπόλοιπος στρατιά. || *T. aritm.* ὑπόλειμμα. || Il resto di un debito che uno abbia da pagare, λοιπάς. || Del resto, τὸ λοιπόν; τἄλλα.
Restringere. V. **Ristringere.**
Restrizione, συστολή; περιγραφή; περιορισμός.

Resultare. V. **Risultare.**
Resurrezione, ἀνάστασις.
Retaggio, κλῆρος; κληρονομία.
Rete, δικτυωτόν; — per pigliare pesci, δίκτυον; ἀμφίβληστρον; — per pigliare uccelli ed altri animali, νεφέλη; θήρατρον; ἄρκυς; λίνον; δίκτυον; σαγήνη; Prendere con rete, σαγηνεύω; λινεύω. || *fig.* Inganno, insidia, ἄρκυς; ἐνέδρα. || Omento, degli animali, ἐπίπλοον.
Reticella, δικτύδιον.
Reticenza, ἀποσιώπησις.
Reticolare, δικτυόω. || *Reticolato,* δικτυωτός.
Rètore, ῥήτωρ.
Retribuire, ἀνταποδίδωμι; μισθὸν δίδωμι o τελέω τινί. || *Retributore,* ἀνταποδιδούς.
Retribuzione, μισθός; ἀνταπόδοσις; ἀνταπόδομα.
Retroattivo, εἰς τὸ ὄπισθεν ἰσχύων.
Retrocamera, τὸ ὄπισθεν δωμάτιον.
Retrocedere, ἀναποδίζω; εἰς τοὐπίσω χωρέω; ἀναχωρέω; παλινδρομέω.
Retrocessione, ἀναχώρησις; ὑποχώρησις.
Retrogrado, ἀναποδίζων; παλίνδρομος.
Retroguardia, ἐσχάτη τάξις; οὐραγία; ὀπισθοφυλακία; οἱ ὀπισθοφύλακες; Essere nella retroguardia, ὀπισθοφυλακέω; οὐραγέω; Comandante della retroguardia, οὐραγός.
Retta (Dar), ὑπακούω o προσέχω τινί.
Rettamente, ὀρθῶς; δικαίως.
Rettangolare, ὀρθογώνιος.
Rettangolo, ὀρθογώνιος; ὀρθόγωνος. || In forza di *sost.* ἑτερόμηκες.
Rettificare, διορθόω; ἐπανορθόω.
Rettificazione, διόρθωσις; ἐπανόρθωσις.
Rettile, τὸ ἑρπετόν.
Rettilineo, εὐθύγραμμος.
Rettitudine, ὀρθότης.
Retto, diritto, εὐθύς; ὀρθός; In linea retta, εὐθεῖα (sott. γραμμή); Angolo retto, ὀρθὴ γωνία; ὀρθογώνιον. || *fig.* Onesto, che non devia dalla giustizia, ὀρθός; χρηστός; δίκαιος.
Rettorato, ἐπιστασία.
Rettore, ἐπιστάτης.
Rettorica, ῥητορική (sott. τέχνη).
Rettoricamente, ῥητορικῶς.
Rettorico, ῥητορικός.
Reuma, ῥεῦμα; ῥευματισμός.
Reumatico, ῥευματικός.
Reumatismo. V. **Reuma.**
Reumatizzato, ῥευματιζόμενος; Esser reumatizzato, ῥευματίζομαι.
Reverberare. V. **Riverberare.**
Reverendo, αἰδέσιμος; σεμνός.
Reverenza. V. **Riverenza,**
Revisione, ἐξέτασις; — di conti, λογοθεσία; — d'un processo, παλινδικία.
Revisore, ἐξεταστής; Revisore dei conti, λογιστής; λογοθέτης.
Revoca, μετάθεσις; ἀκύρωσις.
Revocabile, ἀπανάκλητος; εὐμετάθετος.
Revocare, annullare, ἀκυρόω; ἀθετέω. || Revocare in dubbio una cosa, ἀμφισβητέω περί τινος.
Rezzo, σκιά.
Ri. Quando questa particella affissa a un verbo o a un nome verbale denota iterazione d'azione, si traduce con πάλιν o αὖθις, premesso al verbo o al nome. Quindi non si cavano fuori le parole siffattamente composte, allorchè si possono tradurre con uno di quei due avverbj e la parola semplice.
Riabilitare, ἀποκαθίστημι.
Riabilitazione, ἀποκατάστασις.
Riacquistare, ἀναλαμβάνω; ἀνακτάομαι.
Rialto, ἐξοχή.
Rialzamento, ἔπαρσις; ὕψωσις.
Rialzare, ἐπαίρω; ἀνυψόω; ἐξυψόω; || *rifl.* ἀνίσταμαι; ἐξανίσταμαι.
Riamare, ἀντιφιλέω τινά; ἀντεράω τινός.
Riamicare, διαλλάττω (τινά τινί o πρός τινα, τινὰς ἀλλήλοις).
Riammettere, ἀναλαμβάνω.
Riammogliarsi, ἐπιγαμέω.
Rianimare, ἀναξωπυρέω; ἀναθαῤῥύνω.
Riapparire, ἀναφαίνομαι.
Riassorbimento, ἀναῤῥόφησις.
Riassorbire, ἀναῤῥοφέω.
Riassumere, prender di nuovo, ἀναλαμβάνω. || Ricominciare ciò che era stato sospeso, ἐπαναλαμβάνω; αὖθις ἅπτομαι, col *gen.* || Raccogliere per sommi capi, συγκεφαλαιόω; συλλαμβάνω; συναιρέω. (λαίωσις.
Riassunto, συγκεφαλαίωσις; ἀνακεφα-
Riavere, aver di nuovo, ἀναλαμβάνω; ἀνακτάομαι. || Ristorare, confortare, ἀναῤῥώννυμι; ἰσχυρόω. || *rifl.* Ripigliar vigore, ἀναφέρω o ἀναλαμβάνω ἐμαυτόν; Riaversi da una malattia, ῥαΐζω.
Ribaciare, baciare alla sua volta, ἀντιφιλέω.
Ribadire, καθηλόω; ἀναπαίω.
Ribaditura, καθήλωσις.
Ribalderia, πονηρία; κακουργία.
Ribaldo, πονηρός; κακοῦργος.
Ribalta, καταῤῥάκτης.
Ribaltare, ἀνατρέπω; ἀναστρέφω.
Ribalzare, ἀποπηδάω; ἀφάλλομαι.
Ribassare, φαυλίζω; εὐτελίζω; κατευτελίζω.

Ribasso, ἐλάττωσις o μείωσις τιμῆς.
Ribattere, ripercuotere, ἀντιτύπτω. || Confutare, ἐλέγχω; ἀνατρέπω.
Ribattezzare, ἀναβαπτίζω.
Ribellare, ἐπανίστημί τινά τινι; ἀφίστημί τινά τινος. || *rifl.* ἐπανίσταμαι; στασιάζω.
Ribelle, ἀφεστηκώς; στασιαστικός; ἀποστάτης.
Ribellione, ἐπανάστασις; ἀπόστασις; στάσις.
Riboccare, γέμω o περιττεύω τινός; περιῤῥέομαί τινι.
Ribocco (a), περιττῶς; ἀφθόνως.
Ribollimento, ἀνάζεσις.
Ribollire, ζέω; ἀναζέω.
Ribrezzo, φρίκη.
Ributtante, ἀηδέστατος.
Ributtare, respingere, ἀπωθέω; ἀποστρέφομαι. || Far nausea, ἀπαρέχω.
Ricacciare, ἀνωθέω; ἀπελαύνω.
Ricadere, καταπίπτω.
Ricaduta, ὑποστροφή; ὑποτροπή.
Ricalcare, καταπατέω.
Ricalcitramento, ἀντέρεισις.
Ricalcitrante, ἀντίτυπος; ἀνυπήκοος.
Ricalcitrare, detto del cavallo, λακτίζω; ἀναλακτίζω. || *fig.* Opporsi, ἀντερείδω; ἐναντιόομαί τινι.
Ricamare, ποικίλλω. || *Ricamato,* ποικιλτός; Ricamato in oro, in argento, χρυσουφής, ἀργυρουφής. || *Ricamatore,* ποικιλτής.
Ricambiare, ἀμείβω; ἀντιδίδωμι.
Ricambio, ἀμοιβή; ἀντίδοσις.
Ricamo, l' arte del ricamare, ποικιλτική (sott. τέχνη). || L'opera ricamata, ποικιλτὸν ὕφασμα; ποικίλμα.
Ricantare, παλινῳδέω.
Ricantazione, παλινῳδία.
Ricapitare, *tr.* far pervenire, o portare alcuna cosa nelle mani della persona che la debba avere, παραδίδωμι; ἀποφέρω. || *intr.* Andare abitualmente in un luogo, φοιτάω.
Ricapitolare, ἀνακεφαλαιόω.
Ricapitolazione, ἀνακεφαλαίωσις.
Ricattarsi, τιμωρέομαί τινα; — di qualche cosa, τινός o ἀντί o περί τινος.
Ricavare, rif. a utile, guadagno, κερδαίνω. || Copiare disegnando, ἀπογράφω.
Riccamente, πλουσίως; πολυτελῶς.
Ricchezza, πλοῦτος; ὄλβος; χρήματα, ων. || Abbondanza, gran copia, ἀφθονία; δαψίλεια. || Splendore, λαμπρότης.
Riccio, ciocca di capelli inanellati, βόστρυξ; κίκιννος. || Scorza spinosa della castagna, ἐχῖνος. || Porco spino, ἐχῖνος.
Ricciolo, βόστρυξ; κίκιννος.
Ricciuto, οὐλόθριξ; οὐλόκομος; οὖλος; βοστρυχώδης.
Ricco, πλούσιος; Ricco sfondato, βαθύπλουσιος; βαθύπλουτος; Esser ricco, πλουτέω; Fare o render ricco, πλουτίζω; Diventar ricco, πλουτίζομαι. || Abbondante, copioso, πλούσιος; εὔπορος; ἄφθονος; δαψιλής. || Sontuoso, di gran pregio, πλούσιος; πολυτελής; πολύτιμος.
Riccone, βαθύπλουτος.
Ricerca, ζήτησις; ἀναζήτησις; ἐρεύνησις.
Ricercare, ζητέω; ἀναζητέω; ἐρευνάω; ἀνερευνάω.
Ricercatamente, περιέργως.
Ricercatezza, περιεργία.
Ricetta, συνταγή. || *fig.* μέθοδος; τρόπος.
Ricettacolo, ὑποδοχή; ἀποδοχεῖον.
Ricettamento, ἀποδοχή; ὑποδοχή.
Ricettare, ὑποδέχομαι. || *Ricettatore,* ὑποδεχόμενος. (δέχομαι.
Ricetto, ὑποδοχή; Dare ricetto, ὑπο-
Ricevere, λαμβάνω; ἀπολαμβάνω; δέχομαι. || Avere, ricevere, un' efficacia dal di fuori, ἔχω; πάσχω. || Rif. a cose che sono mandate, spedite, κομίζομαι; Ricevere una lettera del padre, ἐπιστολὴν κομίζομαι παρὰ τοῦ πατρός. || Ammettere, accogliere, προσίεμαι; δέχομαι; ὑποδέχομαι; ἀποδέχομαι. || Ricevere l' urto, l' impeto di un animale o di un nemico, ὑποδέχομαι. || *Ricevitore,* δεξάμενος. || Chi riscuote le pubbliche tasse, ἀποδέκτης; τελώνης; δασμολόγος; φυρολόγος.
Ricevimento, ἀποδοχή; παράληψις. || Accoglienza, maniera di ricevere persona che venga di fuori, προσδοχή; ἀποδοχή; εἰσδοχή; ξένισις; ξενισμός.
Ricevitoria, τελώνιον.
Ricevuta, ἀποχή.
Richiamare, ἀνακαλέω; ἐπανακαλέω. || Chiamare indietro, ἀνάγω. || Far ritornare in patria, κατάγω. || Richiamare alla memoria, ὑπομιμνήσκω o ἀναμιμνήσκω o ἐπιμιμνήσκω; — di uno, τινά; — qualche cosa, τινός.
Richiamo, ἀνάκλησις; ἐπανάκλησις. || Qualunque allettamento a cui si buttino per natura gli uccelli, παλεύτρια; παλευτρίς. || Ricorso per aver soddisfazione, ἀπαίτησις.
Richiedere, chiedere di nuovo, πάλιν αἰτέω τινά τι. || Domandare che ti sia restituita una cosa di tuo diritto, ἀπαιτέω. || Volere, esigere o desiderare, ἐπαιτέω; ἐπιθυμέω. || Interrogare, ἐπερωτάω; πυνθάνομαι. || Si richiede, per Fa bisogno, δεῖ.
Richiesta, αἴτησις; ἀξίωσις; A richiesta di uno, ἀξιώσαντός τινος.

Ricingere, περιβάλλω.
Ricino, κρότων.
Ricinto, *sost.* περίβολος.
Ricognizione, ἀναγνώρισις. || Ricompensa, ἀμοιβή; μισθός. || Esplorazione del paese nemico, κατασκόπησις; κατασκοπή.
Ricollocare, ἀποκαθίστημι.
Ricolmare, ἀναπληρόω; ἀναπίμπλημι.
Ricolmo, ἀνάπλεω; ἔκπλεως; ὑπερπλήρης.
Ricolorire, ἀναχρώννυμι.
Ricolta e **Ricolto**. V. **Raccolta**.
Ricombattere, ἀναμάχομαι.
Ricominciamento, ἀνανέωσις; ἀνακαίνισις.
Ricominciare, ἐπαναλαμβάνω; Ricominciar la guerra, ἀναπολεμέω; — la battaglia, ἀναμάχομαι; — la lotta, ἀπαπαλαίω, ec.
Ricomparire, ἀναφαίνομαι.
Ricompensa, μισθός; γέρας; In ricompensa di, ἀντί, col *gen.*
Ricompensare, μισθὸν o γέρας δίδωμί τινι; — per qualche cosa, τινός con e senza ἀντί.
Ricompra, λύτρωσις.
Ricomprare, riscattare, λυτρόομαι. || *Ricompratore*, λυτρωτής.
Riconcentramento, ἡ εἰς ἓν συναγωγή.
Riconcentrare, εἰς ἓν o εἰς ταὐτὸ συνάγω o συστέλλω.
Riconciliabile, διαλλακτός.
Riconciliare, διαλλάττω τινά τινι o πρός τινα, τινὰς ἀλλήλοις o πρὸς ἀλλήλους. || *Riconciliatore*, διαλλακτής.
Riconciliazione, διαλλαγή; διάλλαξις.
Riconducimento, ἀναγωγή; ἀνακομιδή.
Ricondurre, ἐπανάγω.
Riconferma, βεβαίωσις.
Riconfermare, βεβαιόω.
Ricongiungere, congiungere parti separate, συνάπτω; συγκολλάω; συμπήγνυμι || *rifl* Ritrovarsi insieme, συνέρχομαι.
Ricongiungimento e **Ricongiunzione**, σύναψις, σύζευξις.
Riconoscente, εὐχάριστος; Essere riconoscente ad alcuno, εὐχαρίστως ἔχω πρός τινα; εὐχαριστέω τινί.
Riconoscenza, εὐχαριστία; χάρις; Avere o mostrare ad alcuno riconoscenza per qualche cosa, χάριν ἔχω o οἶδα τινί τινος.
Riconoscere, ravvisare, raffigurare, ἀναγνωρίζω; ἀναγιγνώσκω; ἐπιγιγνώσκω. || Distinguere, διαγνωρίζω; διαγιγνώσκω. || Conoscere, comprendere, αἰσθάνομαι, col *gen.*; κατανοέω; γιγνώσκω. || Confessare, ὁμολογέω; καθομολογέω. || Riconoscere alcuno, essergli riconoscente di qualche cosa, χάριν ἔχω o ἀποδίδωμί τινί τινος. || Riconoscere alcuno, ammettere che egli è tale rispetto a noi, quale e' si dice, δέχομαι; ἀναδέχομαι; ἀποδέχομαι; Riconoscere alcuno per suo figliuolo, ἀναδέχομαί τινα παῖδα. || Riconoscere un luogo, un paese, e sim., per Esplorarlo, σκοπέω; κατασκοπέω.
Riconoscibile, ἐπίγνωστος; εὐεπίγνωστος; εὔγνωστος; Non riconoscibile, ἄγνωστος.
Riconquista, ἀνάληψις.
Riconquistare, ἀναλαμβάνω; ἀνακτάομαι.
Ricontare, ἀναριθμέω.
Ricopiare, μεταγράφω; ἀπογράφω.
Ricopiatura, μεταγραφή.
Ricoprire, celare. καλύπτω; κρύπτω.
Ricordanza, μνήμη; μνεία.
Ricordare, recare all' altrui memoria alcuna cosa, ἀναμιμνήσκω o ὑπομιμνήσκω τινά τι o τινός. || Far menzione, nominare, μνημονεύω; ὀνομάζω. || Ricordarsi, ἀναμιμνήσκομαι; Mi ricordo, μέμνημαι; — di una cosa, τινός o τι, o col *part.*; Ricordati degli amici, τῶν φίλων μέμνησο; Ricordati che sei uomo, μέμνησο ἄνθρωπος ὤν.
Ricordevole, che serba memoria, μνήμων. || Memorabile, ἀξιομνημόνευτος.
Ricordo, il ricordarsi, memoria, ἀνάμνησις; μνήμη. || L'oggetto che serve a far memoria, μνημεῖον; μνῆμα. || Appunto di cui si voglia conservar memoria, σημεῖον; σημείωσις; Prendere ricordo di checchessia, ὑποσημειόομαι; ὑπομνηματίζω.
Ricorrere, correre di nuovo, δρόμον ἀναλαμβάνω. || Volgersi a qualcuno per aiuto e simili, καταφεύγω εἰς o πρός τινα. || Rif. a cose, Adoperarle ad alcun fine, χράομαι, col *dat.* || Detto di tempo e specialm. di feste, ec., καθήκω.
Ricorso, il correre indietro, ἀναδρομή. || Il ricorrere ad alcuno per aiuto, difesa, προστροπή o καταφυγή. || Appello da un tribunale a un altro, ἀναφορά; ἔφεσις.
Ricostituire, ἀποκαθίστημι.
Ricostituzione, ἀποκατάστασις.
Riscostruire, ἀνοικοδομέω; ἀνακτίζω;
Ricostruzione, ἀνοικοδόμησις; ἀνασκευή.
Ricoverare, δέχομαι. || *fig.* καταφεύγω.
Ricovero, καταφυγή; καταφύγιον.
Ricreare, τήρπω; ἐπιτέρπω; εὐφραίνω.
Ricreativo, ἐπιτερπής; ψυχαγωγός; τερπνός.
Ricreazione, ἀνάπαυλα; ἄνεσις; τέρψις.
Ricredersi, μεταγιγνώσκω; μετατίθεμαί τι.

Ricrescere, αὐξάνω; πλείονα ο μείζονα ποιέω. || *intr.* αὐξάνομαι; πλείων ο μείζων γίγνομαι.
Ricrescimento, αὔξησις; ἐπαύξησις; ἐπίδοσις; αὔξημα.
Ricucire, ἀκέομαι.
Ricucitura, ῥάψις.
Ricuocere, ἀνέψω.
Ricuperare, ἀναλαμβάνω; ἀνακτάομαι; Ricuperare la vista, ἀναβλέπω; — le forze, ἀναῤῥώννυμαι; — la salute, ἀναῤῥαΐζομαι.
Ricuperazione, ἀνάληψις; ἀνάκτησις; ἀνακομιδή.
Ricurvare, ἀνακάμπτω; ἐπανακάμπτω.
Ricurvo, ἀνάκυρτος; κυρτός.
Ricusa, ἄρνησις; ἀνάνευσις.
Ricusare, παραιτέομαι; ἀπαρνέομαι. || *rifl.* Ricusarsi di, οὔ φημι, coll'*inf. fut.*
Ridda, χορός; χορεία.
Ridente, ἱλαρός; φαιδρός.
Ridere, γελάω τί ο ἐπί τινι ο πρός τι; Ridere sbracatamente, ἐκγελάω; ἀναχαγχάζω; Far ridere, γέλωτα ποιέω τινί; Aver voglia di ridere, γελασείω. || Ridere di uno o di una cosa, prenderla a scherno, καταγελάω τινός; ἐπεγγελάω τινί; καταφρονέω τινός. || Sentir gioia, rallegrarsi di checchessia, παίζω; ἥδομαι; Senza ridere, ἀγελαστί.
Ridestare, ἀνεγείρω.
Ridicolaggine, τὸ γελοῖον.
Ridicolo, *sost.* τὸ γελοῖον; Mettere in ridicolo, εἰς γέλωτα τρέπω; ἐν γέλωτι ποιέομαι ο τίθεμαι.
Ridicolo, *ad.* γελοῖος; καταγέλαστος; In modo ridicolo, καταγελάστως.
Ridire, dire di nuovo, πάλιν λέγω; παλιλλογέω. || Ripetere ciò che altri ha detto, μετ' ἄλλον ο ἄλλους καὶ αὐτός λέγω. || Riferire, riportare ciò che uno ha udito o veduto, ἐξαγορεύω; ἐκφέρω; ἐκλαλέω; διαθρυλλέω. || Raccontare, significare, διηγέομαι; λέγω. || Censurare, μέμφομαι; ψέγω. || *rifl.* Disdirsi, μεταγιγνώσκω; παλινῳδέω.
Ridonare, donare alla sua volta, ἀντιδίδωμι.
Ridondante, ἄφθονος; περιττός; ἔκπλεως.
Ridondanza, περιττεία; πλεόνασμα; πλεονασμός.
Ridondare, soprabbondare, περιττεύω; πλεονάζω. || Ridondare una cosa in danno, in favore, ec., d'alcuno, φέρω, coll'*acc.*
Ridosso (a), ἐπάνω.
Ridotto, *sost.* καταφυγή; προσφυγή; προσφύριον.
Ridurre, ricondurre, ἀνάγω; ἀνακομίζω. || Fare che una cosa o persona muti condizione, qualità, ec., μεταβάλλω; μεταμορφόω; Ridurre in cenere, ἀποτεφρόω; — in polvere, συντρίβω; Ridurre alcuno alla miseria, εἰς ἐσχάτην ἀπορίαν καθίστημί τινα. || Scemare le dimensioni di un corpo, diminuire una quantità o grandezza, ec., συναιρέω; συστέλλω; μειόω; ἐλαττόω.
Riduzione, il ridurre, il diminuire, μείωσις; ἐλάττωσις; συστολή.
Riedere. V. **Ritornare.**
Riedificare, ἀνασκευάζω; ἀνοικοδομέω.
Riedificazione, ἀνασκευή; ἀνοικισμός.
Riempiere. V. **Riempire.**
Riempimento, ἀναπλήρωσις.
Riempire, ἀναπληρόω; ἐμπίμπλημι; ἀναπίμπλημι, col *gen.*
Riempitivo, *T. gram.* παραπληρωματικός. || In forza di *sost.* πλεονασμός.
Rienfiare, ἀνοιδέω.
Rientrare, entrare nel luogo da cui uno è uscito, ἀνέρχομαι. || Detto di cosa che si accorci o diminuisca di volume, συστέλλομαι.
Riepilogare, ἀνακεφαλαιόω.
Riepilogo, ἀνακεφαλαίωσις.
Riescire. V. **Riuscire.**
Rifabbricare, ἀνοικοδομέω.
Rifacimento, ἀποκατάστασις; ἐπανόρθωσις; Rifacimento di danni, ἀνταπόδοσις.
Rifare, far di nuovo, πάλιν ποιέω. || Rif. a fabbriche, ἀνοικοδομέω; — a libri, διασκευάζω; Rifar la strada, per Ripercorrerla, τὴν αὐτὴν ὁδὸν βαδίζω. || Ristorare, rimettere nelle condizioni di prima, μεταποιέω; ἐπισκευάζω; ἀκέομαι. || Imitare contraffacendo, μιμέομαι; παραποιέω. || Rendere, ἀποδίδωμι; Rifare i danni, ἀντιδίδωμί τί τινι. || *rifl.* per Ricominciare, ἐπαναλαμβάνω. || Riprender le forze, ἀναῤῥώννυμαι. || Vendicarsi di uno, τιμωρέομαί τινα.
Riferire, ἀπαγγέλλω; ἐξηγέομαι; ἀναφέρω. || Apporre, attribuire, ἀναφέρω; ἐπιφέρω; ἀνάγω; a, εἰς ο πρός, coll'*acc.* || *rifl.* Aver relazione, concernere, ἀνήκω εἰς, coll'*acc.*; τείνω εἰς ο πρός τι; σκοπέω πρός τι.
Rifiatare, πνέω; ἀναπνέω.
Rifinire, portare a fine, ἐπιτελέω; τελευτάω. || Spossare, καταπονέω; κοπόω.
Rifinitura, τελείωσις.
Rifiorimento, δευτέρα ἄνθησις.
Rifiorire, ἀνανθέω. || *intr.* Render vago, leggiadro, κοσμέω; καλλωπίζω.
Rifiutare, ἀπαρνέομαι; ἀναίνομαι; οὔ φημι, coll'*inf. fut.*
Rifiuto, ἀπάρνησις; ἀνάνευσις.
Riflessione, attenta considerazione sopra

qualche cosa, φροντίς; σκέψις. || Risultamento di essa riflessione, ἔννοια; ἐννόημα; ἐνθύμημα. || Con riflessione, περιεσκεμμένως; μετὰ λογισμοῦ; Senza riflessione, ἀπερισκέπτως; ἀλογίστως.
Riflessivamente, περιεσκεμμένως; μετὰ λογισμοῦ.
Riflessivo, σύννους; φροντιστικός. || *T. gram.* αὐτοπαθής.
Riflesso, *sost.* ἀνταύγεια; ἀντανάκλασις.
Riflesso, *ad.* ἀνάκλαστος.
Riflettere, ripercuotere i raggi della luce, ec., ἀντανακλάω; ἀνταποδίδωμι. || Considerare diligentemente, ἐνθυμέομαι; σκέπτομαι; φροντίζω; a, o sopra una cosa, περί τινος; Senza riflettere, ἀπερισκέπτως.
Rifluire, ἀναρρέω.
Riflusso, ἀνάρροια; παλίρροια.
Rifocillamento, ἀναψυχή.
Rifocillare, ἀναψύχω.
Rifondere, fonder di nuovo, ἀναχωνεύω; μεταχαλκεύω. || Rimborsare, ἀντεκτίνω.
Riforbire, ἐκκαθαίρω.
Riforma, ἐπανόρθωσις.
Riformare, formar di nuovo, ἀποκαθίστημι. || Correggere, migliorare, ἐπανορθόω; μεθαρμόττω; ἀπευθύνω; κατορθόω. || *Riformatore*, ἐπανορθωτής.
Rifrangere, ἀνακλάω.
Rifrangimento e **Rifrazione**, ἀνάκλασις.
Rifrustare, cercare attentamente, διερευνάω; ἐξερευνάω.
Rifuggire, andare in un luogo di rifugio, καταφεύγω. || Avere avversione, essere alieno da, ἀποτρέπομαί, ἐκτρέπομαί τινος.
Rifugiarsi, καταφεύγω.
Rifugio, καταφυγή.
Rifulgente, στιλπνός.
Rifulgere, λάμπω; στίλβω.
Rifusione, μεταχάλκευσις.
Riga, ciascuna di quelle linee che si fanno a' panni e drappi nel fabbricarli, ῥάβδος. || Strumento col quale si tirano le linee rette, κανών. || Linea tirata con una punta, γραμμή. || Verso di scrittura, στίχος. || Fila di persone o cose, στοῖχος.
Rigagnolo, ῥευμάτιον.
Rigare, διαλαμβάνω ὀρθαῖς γραμμαῖς.
Rigattiere, γρυτοπώλης.
Rigenerare, ἀναγεννάω. || *Rigeneratore*, ἀναγεννῶν.
Rigenerazione, ἀναγέννησις; παλιγγενεσία.
Rigermogliare, ἀναβλαστάνω.
Rigettabile, ἀπόβλητος; ἀπρόσδεκτος.
Rigettare, far tornare indietro per forza chi viene ad assalire, ἀπωθέω. || Non approvare, non accogliere, non accettare, ἀποβάλλω; ἀποδοκιμάζω; οὐ δέχομαι; Rigettare una legge, ἀποψηφίζομαι νόμον. || Vomitare, ἐμέω; ἀπεμέω.
Rigetto, ἀπόρριψις; — per mezzo dei voti, ἀποψήφισις; ἀποδοκιμασία.
Rigidamente, σκληρῶς; τραχέως.
Rigidezza, σκληρότης; τραχύτης.
Rigidità. V. **Rigidezza**. || Detto delle membra, νάρκη.
Rigido, duro, aspro al tatto, σκληρός; τραχύς. || Detto del freddo, della stagione, δεινός; χαλεπός. || Austero, severo, αὐστηρός; τραχύς.
Rigirare, περιστρέφω; περιδινέω.
Rigiro, ἑλιγμός; περίοδος.
Rigo, γραμμή.
Rigoglio, εὐθηνία.
Rigoglioso, εὐθηνῶν; Essere rigoglioso, εὐθηνέω.
Rigogolo, χλωρίων.
Rigonfiamento, ἀνοίδησις; ὄγκωσις; ὄγκωμα; ὄγκος.
Rigonfiare, ἀνοιδέω. || *intr.* ἀνοιδέω ὀγκόομαι.
Rigonfio, ὀγκώδης.
Rigore, σκληρότης; αὐστηρότης; τραχύτης; A tutto rigore, ἐπ' ἀκριβές; εἰς τὸ ἀκριβέστατον.
Rigorosamente, σκληρῶς; τραχέως. || Esattamente, ἀκριβῶς.
Rigoroso, che opera con rigore, σκληρός; αὐστηρός; τραχύς. || Detto di cose, σκληρός; τραχύς. || Esatto, ἀκριβής.
Rigovernare, σμήχω; ἀποσμήχω; καθαίρω.
Riguadagnare, ἀναλαμβάνω; ἀνακτάομαι.
Riguardare, guardare con attenzione, considerare, esaminare, σκοπέω; σκέπτομαι; ἐξετάζω. || Custodire, διαφυλάττω. || Riguardare alcuno o alcuna cosa come, ec., νομίζω o ἡγέομαι, con due *acc.* || Riguardare, detto di cosa, per Appartenere o concernere a, προσήκω τινί; ἀνήκω εἴς τι. || *rifl.* Astenersi da una cosa, ἀπέχομαί τινος.
Riguardevole. V. **Ragguarvevole**.
Riguardo, l'atto del riguardare, ὄψις; βλῆμμα. || Cura, attenzione, e sim., λόγος; θεραπεία; αἰδώς; Aver riguardo a, λόγον ποιέομαί τινος; Non avere alcun riguardo a, ἐν οὐδενὶ λόγῳ τίθεμαί τι; A riguardo o In riguardo di, πρός o περί o κατά, coll' *acc.*
Riguardosamente, εὐλαβῶς; περιεσκεμμένως.
Riguardoso, εὐλαβής; περίσκεπτος.

Riguarire, ἀναῤῥαΐζομαι.
Rigurgitare, πλημμυρέω.
Rigurgito, πλημμυρίς.
Rilasciare, lasciar libero chi è preso, ἀφίημι; ἀνίημι. || Prender meno del fissato o del pattuito, ἀπολείπω; οὐκ ἀπολαμβάνω.
Rilassamento, ἄνεσις; πάρεσις; ἀτονία. || *fig.* rif. a costumi, τὸ ἀνειμένον.
Rilassare, ἀνίημι; παρίημι.
Rilassatezza, ἄνεσις; τὸ ἀνειμένον.
Rilassato, ἀνειμένος; ἔκλυτος.
Rilegare, cucire i libri, συμπήγνυμι; συνδέω. || *Rilegatore,* βιβλιοπηγός; βιβλιοδέτης.
Rilegatura, βιβλίου δέσιμον.
Rileggere, δεύτερον ἀναγιγνώσκω; ἐπαναγιγνώσκω.
Rilente e **Rilento (a),** εὐλαβῶς.
Rilevante, ὀζιόλογος; διαφέρων; οὐ μικρός.
Rilevare, alzar da terra cosa o persona caduta, ἐπανορθόω; ἐπανίστημι; αἴρω. || *fig.* Rilevare gli animi, le speranze. ec., ἀποκαθίστημι; ἐγείρω; ἀνεγείρω; παροξύνω. || Notare, ἐπιδείκνυμι; ἐξελέγχω. || Rilevare uno, per Sottentrare nel suo posto od ufficio, ἐκδέχομαι; διαδέχομαι. || Liberare uno da qualche molestia, obbligo, e sim., ἀφίημι; ἀπολύω; ἀπαλλάττω. || *intr.* Importare, e sim., διαφέρω; Ciò non rileva punto, οὐδὲν διαφέρει.
Rilievo, di un'opera di scultura, ἀναγλυφή; ἐκτύπωμα; Scolpire a basso rilievo, ἀναγλύφω. || Cosa di rilievo, cosa d'importanza, μέγα πρᾶγμα; μέγα τι. || I rilievi, gli avanzi della mensa, λείψανα, ων.
Rilucente, στιλπνός; λαμπρός.
Rilucere, στίλβω; λάμπω; ἀπολάμπω.
Riluttante, ἀντιστάς; ἐναντίως.
Riluttanza, ἀντίστασις.
Rima, ὁμοιοτέλευτον. || Componimento in rima, ποίημα; μέλος.
Rimandare, mandar di nuovo, πάλιν πέμπω; ἀναπέμπω. || Mandare vicendevolmente ciò che ci è stato mandato, ἀνταποδίδωμι; e in alcuni giuochi, come della palla, e sim., ἀντιβάλλω. || Licenziare, ἀφίημι; ἀπαλλάττω; ἀποπέμπω. || Rimettere il lettore da uno ad un altro luogo del libro, ἀνάγω, πρός, coll'*acc.* || Differire, rimettere una cosa ad altro giorno, ἀναβάλλω.
Rimando, il rimandare indietro, τὸ ἀναπέμπειν. || Di rimando, posto avverbialm. ἔμπαλιν.
Rimanente, *sost.* τὸ λοιπόν; Del rimanente o Nel rimanente, λοιπόν; τὸ ἄλλο; τἄλλα.
Rimanere, restare in alcun luogo, μένω; διαμένω; καταμένω; διατρίβω. || Cessare, sospendere, παύομαι; διαπαύομαι; ἐπέχω. || Esser posto, κεῖμαι; εἰμί. || Assolutam. Esser preso di grande maraviglia, θαυμάζω. || Rimanere con un *ad.* o altro aggiunto, si traduce con εἰμί e l'*ad.*, o con un altro verbo equivalente, come: Rimaner morto, ἀποθνήσκω; Rimaner ferito, τιτρώσκομαι, ec. || Avanzare, λείπομαι; περιγίγνομαι; περίειμι; περιττεύω. || Rimanere da uno, per Dipendere una cosa dalla sua volontà, ἐν ἐμοὶ o ἐπ' ἐμοί ἐστιν, coll'*inf.*
Rimare, ὁμοίως λήγω; ὁμοιοτέλευτός εἰμι.
Rimaritare, δεύτερον o πάλιν ἐκδίδωμι (τὴν θυγατέρα). || *rifl.* ἐκ δευτέρου γάμον o κῆδος συνάπτω; δευτέροις γάμοις συνάπτομαι.
Rimasticare, ἀναμασάομαι.
Rimasuglio, λεῖμμα.
Rimatore, ποιητής.
Rimatrice, ποιήτρια.
Rimbalzare, ἀναπηδάω; ἀντιπηδάω; ἀναπάλλομαι.
Rimbalzo, ἀναπήδησις; ἀνάπαλσις.
Rimbambire, ἀνανηπιεύομαι.
Rimbambito, vecchio, τυφογέρων.
Rimbeccare, ἀνθυλακτέω.
Rimbellire, *tr.* καλλύνω; καλλωπίζω. || *intr.* καλλίων γίγνομαι.
Rimbombante, εὐηχής; διηχής.
Rimbombare, ἀντηχέω; διηχέω.
Rimbombo, ἀντήχησις; διήχησις.
Rimborsare, ἀποδίδωμι; ἐκτίνω.
Rimborso, ἀπόδοσις; ἔκτισις.
Rimbrottare, ἐπιπλήττω; — alcuno, τινί.
Rimbrotto, ἐπίπληξις.
Rimbruttire, ἄμορφον o δυσειδῆ ποιέω; καταισχύνω. | *intr.* αἰσχρὸς o αἰσχίων δυσειδής o δυσειδέστερος γίγνομαι.
Rimediabile, ἴασιμος; ἰατός; θεραπεύσιμος.
Rimediare, ἰάομαι; ἀκέομαι; θεραπεύω.
Rimedio, θεραπεία; ἐπικούρημα; — per un male fisico, ἄκος; φάρμακον.
Rimembranza, μνήμη.
Rimembrare. V. **Ricordare.**
Rimenare, ricondurre, ἐπανάγω; ἀνακομίζω. || Agitare con qualche forza, κυκάω; κατακυκάω.
Rimeritare, ἀντιδωρέομαί τινι; ἀμείβομαί τινά τινι; Esser rimeritato, ἀπολαμβάνω μισθὸν o χάριν.
Rimescolamento, ἀνάμιξις; σύμμιξις. || Turbamento che procede da subita paura, ἔκπληξις.
Rimescolare, ἀναμίμνυμι; συμμίγνυμι. || *rifl.* Turbarsi per subita paura, ἐκπλήττομαι.

Rimessa, il rimettere, ἐπαναγωγή. || Rif. a merci o denaro, ἐπίπεμψις. || Rimessa, stanza dove si rimettono le carrozze, ἀπόθεσις.
Rimessamente, con atti e parole di sommissione, ταπεινῶς. || Freddamente, languidamente, ψυχρῶς; μαλακῶς.
Rimessiticcio, βλάστημα.
Rimesso, *ad.* detto di animo, ταπεινός.
Rimestare, διακυκάω.
Rimettere, mettere una cosa donde si era tolta, ἀποκατατίθημι; ἀποκαθίστημι. || Gettar nuovi germogli, ἀναβλαστάνω; ἀναφύω. || Rif. a gambe e braccia slogate, καταρτίζω. || Restituire ad alcuno ciò che si aveva di lui, ἀποδίδωμι. || Differire, rimandare ad altro tempo, ἀνατίθεμαι; ὑπερτίθεμαι; ἀναβάλλω. || Condonare, perdonare, συγγιγνώσκω; συγχωρέω; ἀφίημι. || Rimettere una cosa in uno, commetterla al suo arbitrio o giudizio, παραδίδωμι; ἐπιτρέπω. || *rifl.* Tornare nella positura di prima, ἀποκαθίσταμαι. || Darsi di nuovo a un'operazione, occupazione, e sim., ἀναλαμβάνω, coll' *acc.* || Rimettersi in salute, in forze, ἀναῤῥαΐζω; ἀναῤῥώννυμαι. || Rimettersi in alcuno, ἐμαυτὸν ἐπιτρέπω o ἐμπιστεύω τινί.
Rimettitura, di un osso slogato, κατάρτισις.
Rimirare, θεάομαι; θεωρέω.
Rimisurare, ἀναμετρέω.
Rimodernare, ἀνανεόω.
Rimondare, καθαίρω.
Rimontare, rif. a fiume, ἀνὰ ῥοῦν o παρὰ τὸν ποταμὸν φέρομαι o ἔρχομαι o πλέω; ἀναπλέω.
Rimorchiare, ῥυμουλκέω.
Rimorchio, τὸ ῥυμουλκεῖν.
Rimordere, mordere chi ci ha morso, ἀντιδάκνω. || *intr.* detto di coscienza, ἐλέγχω; δάκνω.
Rimorso, τοῦ συνειδότος ἔλεγξις; ψυχῆς δῆγμα; Sentir rimorso di una cosa, δάκνομαι τὴν ψυχὴν ἐπί τινι.
Rimostranza, νουθεσία; νουθέτημα.
Rimozione, ἀναίρεσις.
Rimparare, ἀναμανθάνω.
Rimpatriare, ἀπονοστέω; ἐπανέρχομαι; ἐπιδημέω.
Rimpetto, ἐναντίον; κατεναντίον; ἀντικρύ; ἐνώπιον, tutti col *gen.*
Rimpiangere, ποθέω; ἐπιποθέω.
Rimpianto, *sost.* πόθος; ἐπιπόθησις.
Rimpiattare, κρύπτω. || *rifl.* κρύπτομαι.
Rimpiccolire, ἐλαττόω.
Rimpinzare, ὑπερεμπίπλημι.
Rimproverabile, μεμπτός; ἐπίψογος.
Rimproverare, ἐπιτιμάω; μέμφομαι, ἐγκαλέω, τί τινι; Rimproverare ad alcuno un benefizio, προφέρω o ὀνειδίζω τινί.
Rimprovero, μέμψις; κατάμεμψις; αἰτίαμα.
Rimunerare, μισθὸν o γέρας δίδωμί τινι; ἀντιδωρέομαί τινι. || *Rimuneratore,* ἀντιδωρούμενος.
Rimunerazione, ἀντιδωρεά; ἀντίδωρον.
Rimuovere, allontanare, ἀποκινέω; ἀφίστημι. || Toglier via, levar di mezzo cosa che serva d'ostacolo, ἀποκινέω; ἐκποδὼν ποιέω. || Rimuovere alcuno dal suo proposito, risoluzione, o sim., μεταπείθω; ἀποτρέπω.
Rimurare, ἀνατειχίζω.
Rimutare, μεταλλάττω.
Rinascenza. V. **Rinascimento.**
Rinascere, ἀναβιώσκομαι. || Detto delle piante, ἀναβλαστάνω. || Far rinascere, ἀνεγείρω.
Rinascimento, παλιγγενεσία.
Rinato, παλιγγενής.
Rinavigare, ἀναπλέω.
Rincalorire, παροξύνω.
Rincalzamento, στήριγμα.
Rincalzare, ἐρείδω; στηρίζω.
Rincalzo, ἔρεισμα; στήριγμα.
Rincarare, τὴν τιμὴν (τῶν ὠνίων) ἐπιτείνω; ἀνατιμάω o ἐπιτιμάω, coll'*acc.* || *Rincarato,* μείζονος γενόμενος; ἐπιτιμηθείς.
Rincaro, ἐπιτίμησις; τιμῆς αὔξησις.
Rincattivire, πονηρότερος γίγνομαι.
Rinchiudere, ἐγκλείω; συγκλείω; κατακλείω. || *Rinchiuso,* κατάκτλειστος.
Rinchiuso, *sost.* περιπεφραγμένον χωρίον; σηκός.
Rincivilire, ἡμερόω; ἐκπαιδεύω.
Rincontrare, ἀπαντάω τινί.
Rincontro, *sost.* ἀπάνησις.
Rincontro, *avv.* e **Di rincontro,** ἀντικρύ; ἐκ τοῦ ἐναντίου.
Rincoramento, παρόρμησις.
Rincorare, παρορμάω; ἀναθαῤῥύνω; ἐπιθαῤῥύνω.
Rincorrere, διώκω; μεταδιώκω; μετατρέχω.
Rincrescere, ἀνιάω; ἀηδίαν παρέχω τινί; Mi rincresce, λυποῦμαί o ἄχθομαί τινι, ἐπί τινι, o col *part.*
Rincrescevole, ἀνιαρός; ἀηδής.
Rincrescevolmente, ἀηδῶς.
Rincrescimento, ἀνία; λύπη.
Rinculare, ἀναχωρέω; ἀναφέρω τὸν πόδα; ἀναποδίζω.
Rinfacciamento, ὀνείδισμα.
Rinfacciare, ὀνειδίζω.
Rinfocolare, ἀνάπτω.
Rinforzamento, ἐπίῤῥωσις.
Rinforzare, accrescere forza, ἐπιῤῥώννυμι; ἐπικρατύνω. || Accrescere inten-

sità, ἐντείνω; ἐπιτείνω. || *intr.* ἀπαυξάνω.
Rinforzo, κρατυσμός. || Rif. a cose militari, βοήθεια; ἐπιβοήθεια; ἐπίκουροι, ων.
Rinfrancare, ἐπίῤῥωννυμι.
Rinfranco, ἐπίῤῥωσις.
Rinfrescamento, ἀνάψυξις; ἀναψυχή.
Rinfrescare, rendere fresco, ψύχω; ἀναψύχω. || Rif. a cavalli od altro animale, Ristorarli, ἀναλαμβάνω. || *fig.* Rinnovare, ἀνανεόω; Rinfrescar la memoria di una cosa ad alcuno, ὑπομιμνήσκω τινά τι.
Rinfrescativo, ψυκτικός; ἀναψυκτικός.
Rinfresco, ὀπώρα; ποτά, ῶν.
Rinfusa (alla), χύδην; φύρδην.
Ringagliardamento, ἐπίῤῥωσις.
Ringagliardire, ἐπιῤῥώννυμι; ἰσχυρόω.
Ringhiare, κνυζάομαι; ὑλακτέω.
Ringhiera, βῆμα.
Ringhio, κνύζημα.
Ringiovanire, ἀνανεάζω. || *intr.* Addivenir giovane, ἀνηβάω; ἀνηβάσκω.
Ringoiare, ἀναῤῥοφέω.
Ringrandimento, αὔξησις; ἐπαύξησις.
Ringrandire, αὐξάνω; ἐπαυξάνω; μείζονα (o μείζω) ποιέω,
Ringraziamento, εὐχαριστία; χάριτος ὁμολογία.
Ringraziare, rendere grazie, εὐχαριστέω; — alcuno di qualche cosa, τινί ἐπί τινι o περί τινος.
Rinnegamento, ἀπόστασις; ἐξάρνησις.
Rinnegare, ἀποστατέω; ἐξαρνέομαι.
Rinnegato, *sost.* ἀποστάτης.
Rinnovamento, ἀνανέωσις; ἀνακαίνωσις.
Rinnovare, ἀνανεόω; ἀνακαινίζω; καινοποιέω; Rinnovare un tentativo, ἀναπειράω; — la guerra, ἀναπολεμέω; e così altri composti con ἀνά.
Rinnovazione. V. **Rinnovamento.**
Rinnovellare. V **Rinnovare.**
Rinoceronte, ῥινοκέρως.
Rinomanza, δόξα; φήμη; ὄνομα.
Rinomato, ὀνομαστός; ἔνδοξος.
Rinsavire, ἀναφρονέω.
Rinselvarsi, εἰς τὰ δρυμὰ εἰσδύομαι.
Rinserrare. V. **Rinchiudere.**
Rintocco, κωδωνισμός.
Rintoppare, ἀπαντάω; συναντάω; ἐπιτυγχάνω, tutti col *dat.*
Rintracciamento, τὸ ἀνιχνεύειν; ἔρευνα.
Rintracciare, ἀνιχνεύω; ἐρευνάω.
Rintronare, ἀντηχέω; διηχέω.
Rintuzzare, ἀμβλύνω. || *fig.* Rintuzzar l'orgoglio d'alcuno, τό φρόνημά τινος καταστέλλω.
Rinunzia, ἀπόστασις; ἀπαγόρευσις; (ἀπόῤῥησις.
Rinunziare, ἀφίσταμαι; ἐξίσταμαι; ἀπογιγνώσκω.

Rinvenire, *tr.* ritrovare ciò che si cerca, ἀνευρίσκω. || *intr.* Ricuperare i sensi, ἀναπνέω. || Ammorbidire, ἀναμαλάττομαι.
Rinverdire, *tr.* πάλιν χλωραίνω. || *intr.* ἀναθάλλω; χλοάζω.
Rinviare, inviare altrove, ἀνάγω πρός, coll'*acc.* || Rimettere ad altro giorno, ἀναβάλλω.
Rinvigorire, ἀναῤῥώννυμι.
Rinviliare e **Rinvilire,** ἀπευωνίζω.
Rinvilio, τὸ ἀπευωνίζειν.
Rinvio, τὸ ἀναπέμπειν. || Aggiornamento, ἀναβολή.
Rinvolgere e **Rinvoltare,** ἐνειλέω; περιειλέω.
Rio, *sost.* ῥεῖθρον; ῥευμάτιον.
Rio, *ad.* φαῦλος; κακός.
Riordinamento, κατάταξις.
Riordinare, ἀνατάττω; ἀνασκευάζω.
Riottosamente, ἐριστικῶς.
Riottoso, ἐριστικός.
Ripa. V. **Riva.**
Riparabile, ἀκεστός; ἐπανορθωτός.
Riparare, proteggere, difendere, φυλάττω τινὰ ἀπό τινος; σκεπάζω. || Porre riparo, ristorare, ἀκέομαι; ἐπανορθόομαι; ἀνασκευάζω. || Rif. a colpo, e sim., Impedire, κατέχω; κωλύω; εἴργω. || Provvedere, προνοέομαι. || Rifuggirsi, καταφεύγω. || *Riparatore,* ἀκεστικός; ἐπανορθωτός.
Riparazione, ammenda, ἔκτισις. || Restauro, risarcimento, ἄκεσις; ἐπανόρθωσις; ἐπισκευή.
Riparo, difesa, ἄμυνα; ἀλέξησις; ἔρυμα. || Rimedio, πόρος.
Ripartimento. V. **Ripartizione.**
Ripartire, dividere, διανέμω; διαμερίζω; διαιρέω.
Ripartizione, διανομή; διάδοσις.
Ripassare, πάλιν παρέρχομαι; τὴν αὐτὴν ὁδὸν o τῇ αὐτῇ ὁδῷ ἐπανέρχομαι. || Attraversare di nuovo, πάλιν διαπεράω. || *fig.* Riandare con la mente, ἀναπολέω κατά νοῦν; ἐπαναλαμβάνω; πρὸς ἐμαυτὸν διεξέρχομαι.
Ripatriare. V. **Rimpatriare.**
Ripensare, ἀναπολέω.
Ripentimento, μετάνοια; μεταμέλεια.
Ripentirsi, μεταμέλομαι; μετανοέω.
Ripercuotere, ἀνακόπτω; ἀποκρούω; — detto del suono, ἀνταποδίδωμι; — della luce, ἀντανακλάω.
Ripercussione, ἀπόκρουσις; ἀντανάκλασις.
Ripescare, ἐκκαλαμάομαι.
Ripetere, dire da capo la stessa cosa, πάλιν λέγω; παλιλλογέω; ταυτολογέω. || Dire ciò che da altri è stato detto, μετ' ἄλλον λέγω. || Tornare a far qualche cosa, δεύτερον o πάλιν ποιέω. ||

Domandare cosa che sia di nostra appartenenza, πάλιν ἀπαιτέω. || *rifl.* per Accader di nuovo, αὖθις γέγνεσθαι.
Ripetizione, ἐπανάληψις; — di parole, παλιλλογία.
Ripetutamente, πολλάκις; συχνόν.
Ripiantare, ἀναφυτεύω.
Ripidezza, ὄρθιον; τὸ πρόσαντες.
Ripido, ὄρθιος; προσάντης; ἀπότομος.
Ripiegare, πτύσσω; συμπτύσσω.
Ripiegato, *ad.* curvo, καμπτός.
Ripiegatura, πτύξις,
Ripiego, πόρος.
Ripienezza, πλησμονή.
Ripieno, *sost.* qualunque materia che serva a riempire una cosa vuota, ἐκπλήρωμα; συμπλήρωμα.
Ripieno, *ad.* πλήρης; ἀνάπλεως.
Ripigliare. V. **Riprendere.**
Ripopolare, ἀνοικίζω.
Riporre, porre di nuovo, rimettere la cosa dov'era prima, πάλιν o αὖθις τίθημι; ἀποκατατίθημι; ἀποκαθίστημι. || Mettere in serbo, ἀποτίθημι; συγκλείω. || Ripiantare, ἀναφυτεύω. || Noverare, συναριθμέω τί τινι; τίθεμαί τι ἐν.... || *rifl.* Riporsi a checchessia, ricominciare a farlo, ἀναλαμβάνω. || Nascondersi, κρύπτομαι.
Riportare, ritornare una cosa al suo luogo o a chi l'ha data, ἀνακομίζω; ἐπαναφέρω. || Riferire, rapportare, ἀπαγγέλλω; ἐξηγέομαι; διηγέομαι. || Acquistare, conseguire, ἀποφέρομαι; φέρομαι; τυγχάνω τινός. || Aggiungere una cosa ad un'altra, ἁρμόττω; συνάπτω. || *rifl.* Riportarsi a, starsene alla sentenza, al giudizio altrui, ἐπιτρέπω τί τινι.
Riposare, dormire, κοιμάομαι; καθεύδω. || Esser sepolto in un luogo, κεῖμαι. || *rifl.* Prendere riposo, cessare dalla fatica, ἀναπαύομαι; ἀκινήτως ἔχω; ἡσυχάζω. || Riposarsi in alcuno, nella fede d'alcuno, e sim., πιστεύω o πέποιθά τινι; θαῤῥέω τινί. || Detto dei terreni, ἀνέργαστος μένω; ἀργέω.
Riposatamente, ἡσυχῶς; σχολῇ.
Riposo, ἡσυχία; ἀνάπαυσις; Stare in riposo, ἡσυχάζω; Prender riposo, ἀναπαύομαι; Giorni di riposo, ἄπρακτοι ἡμέραι; Il tempo del riposo e il segno del riposo dato alle milizie, ἀναπαυστήριον.
Ripostamente, κρύφα; κρύβδην; λάθρα.
Ripostiglio, ἀποθήκη.
Riposto, *ad.* ἐπίκρυφος.
Riprendere, prendere di nuovo, ἀναλαμβάνω; Ricuperare, riacquistare, ἀναλαμβάνω; ἀνακτάομαι. || Ricominciare a fare una cosa, ἐπαναλαμβάνω; αὖθις ἅπτομαι, col *gen.;* Riprendere il discorso, ὑπολαμβάνω. || Riprender fiato, ἀναπνέω; Riprender coraggio, ἀναθαῤῥέω; ἀναλαμβάνω θυμόν. || *Riprensore,* ἐπιτιμήσας. || Rif. a persona, Ammonire ἐπιτιμάω o ἐπιπλήττω τινί; ψέγω, τινά.
Riprensibile, μεμπτός; ψεκτός; ἐπίμεμπτος; ἐπίψογος.
Riprensione, μέμψις; ἐπιτίμησις.
Ripresa, ἐπανάληψις.
Ripristinare, ἀποκαθείστημι.
Riprodurre, ἀναφύω; ἀναγεννάω. || Di piante, ἀναβλαστάνω.
Riproduzione, γέννησις; ἀναγέννησις. || Di piante, ἀναβλάστημα.
Ripromettere, *rifl.* ἐλπίδα ἔχω; ἐλπίζω, coll'*inf. fut.*
Riprova, ἀπόδειξις; τεκμήριον.
Riprovare, fare una pruva, ἀναπειράομαι. || Non approvare, ἀποδοκιμάζω.
Riprovazione, ἀποδοκιμασία.
Ripudiare, ἀποπέμπομαι (τὴν γυναῖκα). || Rifiutare, ἀπωθέομαι; οὐ δέχομαι; ἀρνέομαι.
Ripudio, ἀπόπεμψις.
Ripugnante, che è in opposizione, ἐναντίος. || Che ributta, ἀηδής; δυσχερής.
Ripugnanza, sentimento d' avversione, ἀντιπάθεια; ἀηδία; δυσχέρεια; Aver ripugnanza per, δυσκεραίνω; ἀηδίζομαι πρός τι; Con ripugnanza, ἠδέως.
Ripugnare, contrastare, essere opposto, ἐναντίως εἰμί; ἐναντιόομαι. || Ripugnarti una cosa, ἄσην παρέχω τινί; Mi ripugna il..., ἀπὸ θυμοῦ μοί ἐστί, coll'*inf.*
Ripulimento. V. **Ripulitura.**
Ripulire, καταίρω; καθαρίζω; Ripulirsi le mani, ἀπονίπτομαι τὰς χεῖρας. || Rif. a lavoro, ἐξακριβόω.
Ripulitura, κάθαρσις.
Ripullulare, ἀναβλαστάνω.
Ripulsa, (data). ἀπάρνησις; ἀνάνευσις; (ricevuta), ἀπότευξις; ἀποτύχημα.
Ripulsione, *T. fis.* ἀπόκρουσις; ἀνακοπή; ἀντικοπή.
Ripurgare, ἀνακαθαίρω.
Riputare e **Reputare,** ἡγέομαι; νομίζω. || *rifl.* ποιέομαι ἐμαυτόν.
Riputazione e **Reputazione,** δόξα; Buona riputazione, καλὴ δόξα o εὐδοξία; Cattiva riputazione, κακὴ δόξα o κακοδοξία; Aver buona riputazione, εὐδοκιμέω; Aver cattiva riputazione, κακοδοξέω.
Riquadramento. V. **Riquadratura.**
Riquadrare, τετραγωνίζω.
Riquadrato, τετράγωνος.
Riquadratura, τετραγωνισμός.
Risaia, ὁ ὄρυζον φέρων ἀγρός.

Risaldamento, στερέωσις; συγκόλλησις.
Risaldare, συγκολλάω.
Risalire, rif. a fiume, ἀνὰ ῥοῦν o παρὰ τον ποταμὸν φέρομαι o ἔρχομαι.|| *fig.* Risalire alle origini, ai principj checchessia, ἐξ ἀρχῆς o ἀνωτέρω ἀναλαμβάνω τὰ πράγματα.
Risaltare, rimbalzare, riflettersi, ἀντανακλάομαι. || Far risalto, sporgere in fuori, ἐξέχω.|| *fig.* Fare spicco, far molto effetto, διαφέρω τινός; ἐκπρεπής εἰμι.
Risalto, ἐξοχή; Far risalto, ἐξέχω; προέχω.
Risanabile, ἰάσιμος.
Risanamento, ἴασις; ὑγίανσις.
Risanare, ἰάομαι; ἰατρεύω; ὑγιάζω. || *intr.* ὑγιαίνω. || *Risanato,* ἰατός.
Risapere, μανθάνω παρὰ τῶν ἄλλων; πυνθάνομαι.
Risarcimento, restauro, κατάρτισις; ἄκεσις. || Risarcimento di danni, e sim., ἀνταπόδοσις.
Risarcire, restaurare, ἀκέομαι; ἐπισκευάζω. || Risarcire danni, o sim., ἀνταποδίδωμι.
Risata, καγχασμός; Fare una risata, (καγχάζω.
Riscaldamento, θέρμανσις.
Riscaldare, θερμαίνω; ἀναθερμαίνω.|| *intr.* e *rifl.* il passivo dei medesimi verbi. || Incollerirsi, adirarsi, ἐξοργίζομαι.
Riscattare, λυτρόω e λυτρόομαι.
Riscatto, λύτρωσις.|| Denaro che si paga a fine di riscattarsi, λύτρον.
Rischiaramento, σαφήνισμός.
Rischiarare, render chiaro, λαμπρύνω; καταλάμπω. || Rischiarar la voce, τὴν φωνὴν λαμπρὰν o ὀξεῖαν ποιέω. || Schiarire, dilucidare, σαφηνίζω: φανερὸν ποιέω. || Detto del tempo, ἀπαιθριάζει (*impers.*).
Rischiare, περιβάλλω.|| *intr.* κινδυνεύω.
Rischio, κίνδυνος; Mettere, porre a rischio, ἀποκυβέω; Mettersi, porsi a rischio, κινδυνεύω.
Rischioso, ἐπικίνδυνος; κινδυνώδης.
Risciacquamento, ἀπόκλυσις.
Risciacquare, ἀποκλύζω; διακλύζω; πλύνω.
Risciacquata, il risciacquare, ἀπόκλυσις. || *fig.* Riprensione, ἐπιτίμησις; Fare risciacquata ad alcuno, ἐπιτιμάω τινί.
Riscontrare, incontrarsi in persona che viene dalla parte opposta, ἀπαντάω; συναντάω; ἐντυγχάνω, tutti col *dat.* || Confrontare, συμβάλλω; παραβάλλω τί τινι. || Accertarsi, per via d'esame, dell'esattezza di una cosa, ἐξετάζω. || Riscontrar la moneta, ἀναριθμέω.|| Detto di cose. Far riscontro l'una all'altra, συναρμόττω.
Riscontro, l'incontrarsi, συνάντησις, ἀπάντησις; ἔντευξις. || L'esame che si fa di un conto, partita, ec., ἐξέτασις. || Il raffrontarsi di due cose fra loro, ἀναλογία; παραβολή: Mettere a riscontro due cose tra loro, παραβάλλω τινί τι o τί πρός τι. || Avviso, breve ragguaglio, ἀπαγγελία. || Indizio, contrassegno, σημεῖον. || Riscontro d'aria ἡ τοῦ πνεύματος φορά.
Riscossa, ἐπανάστασις.
Riscossione, εἴσπραξις; — delle imposte, φορολογία.
Riscrivere, scrivere in risposta, ἀντιγράφω.
Riscuotere, εἰσπράττω; ἐκλέγω.|| *rifl.* ἐκπλήττομαι; Riscuotersi dal sonno, ἀνίσταμαι ἐξ ὕπνου; ἐξεγείρομαι. || *Riscotitore,* ἐκλογεύς.
Risecare e **Resecare,** ὑφαιρέω; ἀφαιρέω.
Risecchire, ξηραίνομαι.
Risedere, οἰκέω; κατοικέω o ἐνοικέω, col *dat.*|| Detto di casa, villa, e sim., κεῖμαι.
Risentimento, ἀγανάκτησις.
Risentirsi, svegliarsi, ἐγρήγορα. || Risentirsi di una cosa, esserne irritato, ἀγανακτέω ἐπί τινι; χαλεπῶς φέρω τι. || Risentirsi di checchessia, provarne tuttavia il danno, ὕστερον ἀπολαύω τινός.
Riserbare e **Riservare,** ἀποτίθημι; Riserbarsi una cosa, ὑπεξαιρέομαί τι. || *Riserbato* e *Riservato,* ἀπόθετος; ἀποκείμενος. || Circospetto, prudente, εὐλαβής.
Riserbatezza e **Riservatezza,** εὐλάβεια.
Riserbo e **Riservo,** εὐλάβεια; Con riserbo, εὐλαβῶς; Senza riserbo, προπετῶς.
Riserva, il riserbarsi, ἀπόθεσις. || La cosa riserbata, ἀπόθετον o ἀποκείμενον. || Eccezione di qualsivoglia contratto, ἐξαίρεσις; Con la riserva o A riserva di, χωρίς o πλήν, col *gen.*; Senza riserva, πάντως; παντάπασι. || Quella parte di un corpo d'esercito che si riserba per i bisogni, ἐπιτεταγμένοι o ἐπίτακτοι, ων.
Risguardare. V. **Riguardare.**
Risibile, γελοῖος; γελαστός.
Risicare. V. **Rischiare.**
Risico. V. **Rischio.**
Riso, γέλως; Scoppio di risa, οἱ γέλωτες; Dare in uno scoppio di risa, καγχάζω; ἀναγελάω; Non poter trattener le risa, οὐ δύναμαι μὴ γελᾶν; οὐ δύναμαι o οὐχ οἷός τ' εἰμὶ κατέχειν τὸν γέλωτα; Riso sardonico, σαρδάνιος γέλως; Fare un riso sardonico, σαρδά-

νιον γελάω. || Riso, specie di cereale, ὄρυζα; ὄρυζον.
Risolubile, διαλυτός.
Risolutamente, θαῤῥούντως; εὐτόλμως.
Risolutezza, εὐτολμία; θάῤῥος.
Risoluto, coraggioso, ardito, τολμηρός; εὐθαρσής; εὔτολμος.
Risoluzione, soluzione, ἀνάλυσις. || Deliberazione, decisione, προαίρεσις; γνώμη; βούλευμα; Prender — risoluzione di, προαιρέομαι, coll'*inf.* || Ardire, εὐτολμία; θάῤῥος.
Risolvere, sciogliere, scomporre, ἀναλύω; διαλύω. || Rif. a questione, dubbio, e sim., λύω; Che non si può risolvere, ἄλυτος. || Deliberare, determinare, γνώμην αἱρέομαι o ποιέομαι; προαιρέομαι; βουλεύομαι; γιγνώσκω. || *rifl.* ἀναλύωμαι. || Prendere una risoluzione, προαιρέομαι; γιγνώσκω τι. || Non saper risolversi, ὀκνέω; ἀπορέω; ἀμηχανέω.
Risonante, ἀντηχῶν.
Risonanza, ἀντήχησις; ἀπήχησις.
Risonare, ἠχέω; φθέγγομαι. || Rimandar suono, ἀντηχέω; ἀπηχέω.
Risorgere, ἀνίσταμαι.
Risorgimento, ἀνάστασις.
Risospingere, ἀπωθέω. || *Risospinto,* ἀπώθητος.
Risovvenirsi, ἀναμιμνήσκομαί τινος.
Risparmiare, φείδομαι, col *gen.* || Risparmiarla ad alcuno, perdonargli, φείδομαι; ἐπιεικῶς προσφέρομαί τινι.
Risparmio, φειδώ; φειδωλία; Con risparmio, φειδομένως; φειδωλῶς; Senza risparmio, ἀφειδέως. || Le cose risparmiate, περιόντα, ων.
Rispengere, ἀνασβέννυμι.
Rispettabile, αἰδέσιμος; αἰδοῖος; σεμνός.
Rispettare, αἰδέομαι; αἰσχύνομαι; Rispettare i voleri d'alcuno, πείθομαι o πειθαρχέω τινί. || Aver riguardo a checchessia, usarne con riguardo, φείδομαι; ἀπέχομαι, col *gen.*
Rispettivamente, ἀναφορικῶς.
Rispettivo, ἴδιος.
Rispetto, αἰδώς; τιμή; σέβασις; Aver rispetto per alcuno, αἰδέομαι o σέβομαί τινα; Mancar di rispetto, ἀτιμάζω τινά; καταφρονέω τινός; ἐμαυτοῦ ἐμποιέω τινί; δόξαν κτάομαι. || Ragione, λόγος; Sotto questo rispetto, τὸ ἐπὶ τούτῳ; τὸ κατὰ τοῦτο. || Per rispetto di, πρός o περί o κατά, coll'*acc.*
Rispettosamente, μετ' αἰδοῦς; αἰδημόνως.
Rispettoso, αἰδήμων.
Risplendente, λάμπων; στιλπνός; λαμπρός.
Risplendere, λάμπω; ἀναλάμπω; στίλβω; ἀστράπτω.
Rispondente, *ad.* ἁρμόττων; ἀνάλογος.
Rispondenza, ἀναλογία.
Rispondere, ἀποκρίνομαι; ἀνταποκρίνομαι; Non so che rispondere, οὐκ ἔχω ὅ τι ἀποκρίνομαι. || Rispondere per iscrittura, ἀντιγράφω; ἀντεπιστέλλω. || Detto degli oracoli, ἀναιρέω. || Rispondere con qualche segno a un segno uguale, ἀντισημαίνω. || Ricambiare, ἀμείβομαι. || Confutare, ἐξελέγχω; a, coll'*acc.* || Corrispondere, συμφονέω; ἁρμόττω; ὅμοιός εἰμι. || Detto di via, andito, e sim., Riuscire, ἀνήκω εἰς, coll'*acc.* || Detto di finestra, uscio o altra apertura, βλέπω o τρέπομαι εἰς, coll'*acc.* || Rispondere di una cosa o di una persona, Entrarne mallevadore, πίστιν δίδωμι περί o ὑπέρ τινος.
Risposta, ἀπόκρισις; — per iscritto, ἀντιγραφή; Dare una risposta. V. **Rispondere.** || Riportare la risposta d'alcuno, ἀπαγγέλλω o λέγω (τὰ) παρά τινος; Senza risposta, ἀναπόκριτος. || Risposta di un oracolo, χρησμός.
Rissa, ἔρις; νεῖκος.
Rissare, ἐρίζω τινί o πρός τινα; νεικέω τινί.
Rissoso, φιλόνεικος.
Ristabilimento, ἀποκατάστασις.
Ristabilire, ἀποκαθίσταμι. || *rifl.* Ristabilirsi in salute, e solam. Ristabilirsi, ἀνυγιαίνω; ἀναῤῥώννυμαι.
Ristagnare, saldare con istagno, κατιτερόω. || Far cessare di gemere o di versare, ἐπέχω; κατέχω; ἐφίστημι.
Ristagno, ἐπίστασις.
Ristare, fermarsi per un poco, ἵσταμαι; ἐφίσταμαι; ἐπέχω; διατρίβω. || *rifl.* Ristarsi di o dal fare una cosa, ἀπέχομαι, col *gen.*
Ristoppare, πακτόω.
Ristorare, rifare il danno, compensare, ἀντισηκόω; ἀνταμείβω; ἀνταποδίδωμι; ἐπανορθόω. || Recar sollievo, ἀναψύχω; καταψύχω.
Ristorativo, ἀναψυκτικός.
Ristoro, ἀνάψυξις.
Ristrettamente, συντόμως; βραχέως; διὰ βραχέων.
Ristretto, *sost.* ἐπιτομή.
Ristringere, εἰς ὀλίγον o ἔλαττον συνάγω; συνστέλλω; συντέμνω; περιορίζω; περιγράφω.
Ristringimento, συστολή; περιγραφή.
Ristucco, μεστός; διάκορος; ἀνιαθείς.
Risultamento. V. **Risultato.**
Risultare, γίγνομαι.
Risultato, ἀπόβασις; Avere buono o cattivo risultato, καλῶς o κακῶς ἀπο-

βαίνω; Quale ne sarà il risultato? τί ἐκ τούτων γενήσεται; Senza risultato, εἰς κενόν; μάτην.
Risurrezione, ἀναβίωσις; ἀνάστασις.
Risuscitare, render la vita, ἐκ νεκρῶν ἐγείρω; νεκρός τινα ἀνίστημι; semplicem. ἀνίστημι; ἀναβιώσκομαι. || *fig.* Rinnovare, ἀνανεόω. || *intr.* Ritornare in vita, ἀναβιόω; ἀναζάω.
Risvegliamento, ἔγερσις; ἐξέγερσις.
Risvegliare, ἐξ ὕπνου ἀνίστημι; ἐγείρω. || *fig.* Sollevare, suscitare, ἐγείρω; ἀνακινέω; παρορμάω.
Ritagliare, ἀποσμιλεύω; ἐπιτέμνω.
Ritaglio, ἀποσμίλευμα; ἀπόκομμα.
Ritardare, βραδύνω; μηκύνω; ἐμποδίζω; ἐπέχω. || *intr.* μέλλω; ὑστερέω; ὑστερίζω.
Ritardo, διαμέλλησις; ὑστέρησις; τριβή; Senza ritardo, ἀμελλητί; εὐθύς.
Ritegno, ἐπίσχεσις; κώλυμα. || Senza ritegno, ἀκρατῶς; ἀμέτρως.
Ritenere, impedire, trattenere, ἐπέχω; κατέχω; διακατέχω; ὑπέχω. || Tener lontano, preservare, φυλάττω; διαφυλάττω; ἀποτρέπω τί τινος. || Tenere a memoria, διὰ μνήμης κατέχω; μιμνήσκομαι. || Credere, stimare, νομίζω; ἡγέομαι. || *rifl.* Ritenersi, astenersi, ἐπέχω; ἀπέχομαι; da, τινός, *gen.* o *inf.* con τοῦ.
Ritenitiva, μνήμη.
Ritentare, ἀναπειράω e ἀναπειράομαι.
Ritenuta. V. **Ritenzione.**
Ritenutamente, εὐλαβῶς; μετρίως; σωφρόνως.
Ritenutezza, εὐλάβεια; μετριότης; σωφροσύνη.
Ritenzione, κατοχή; ἐπίχεσις.
Ritessere, ἀνυφαίνω.
Ritiramento, συστολή.
Ritirare, tirare indietro e verso sè, ἀνέλκω; ἀνασπάω. || Rif. a danaro, λαμβάνω. || Ritirare qualche cosa da, ἔκ o ἀπό τινος κομίζομαί τι. || Riprendere, revocare, annullare, ἀναλαμβάνω; ἀθετέω; ἀκυρόω. || Ritirare da uno, per Somigliarlo, ὁμοιόομαί τινι. || *rifl.* Ritirarsi, andare indietro, ἀναχωρέω; ὑποχωρέω. || Andarsene, allontanarsi, ἀπαλλάττομαι; ἀπέρχομαι. || Contrarsi, συστέλλομαι. || Ricovrarsi, rifuggirsi, καταφεύγω o κατοικίζομαι εἰς, coll' *acc.*
Ritirata, ὑπαγωγή; ἀναχώρησις; Costringere alcuno alla ritirata, βιάζομαί τινα πρός τὴν ἀναχώρησιν; anche τρέπω τινά; Sonar la ritirata, τὸ ἀνακλητικὸν σημαίνω; Battere in ritirata, ὑπωχωρέω; ὑπαναχωρέω; ὑπάγω.
Ritiratezza, ὁ ἀπὸ τοῦ κόσμου χωρισμός; ἡ καθ' ἡσυχίαν o ἐν ἐρημίᾳ διαγωγή.
Ritirato, detto di persona, ἰδιόβιος; μονότροπος; ἄμικτος; Vivere ritirato, ἔρημον βίον διάγω; οἰκουρέω; Vita ritirata, οἰκουρία; Ritirato dagli affari, τῶν πραγμάτων ἐξεστηκώς. || Detto di luogo, ἔρημος.
Ritiro, ἀναχώρημα; ἐρημία.
Ritmico, ῥυθμικός.
Ritmo, ῥυθμός.
Rito, νόμιμα, ων; ἱερά, ῶν. || Usanza, costume, νόμος; ἔθος.
Ritoccare, di nuovo toccare, πάλιν ἅπτομαί τινος. || Detto di opera d'arte o d'ingegno, Far correzioni, ἐπιδιορθόω; ἐπεξεργάζομαι.
Ritogliere, ἀναλαμβάνω; ἀπολαμβάνω.
Ritorcere, ἀνακάμπτω. || Rif. ad argomenti, e sim., ἀναστρέφω; ἀντιστρέφω.
Ritornare, ἀνέρχομαι; Ritornare indietro, ὑποστρέφομαι; Ritornare in patria, νοστέω. || *tr.* Restituire, ἀποδίδωμι; ἀντιδίδωμι. || Rimettere, ridurre alla condizione di prima, πάλιν καθίστημι; ἀποκαθίστημι. || Rif. a cosa speditaci, Rimandarla, πάλιν πέμπω; ἀναπέμπω.
Ritornello, ἐπῳδός.
Ritorno, ἐπάνοδος; Ritorno a casa, in patria, νόστος; Ritorno di un esiliato, κάθοδος; Felice ritorno, σωτηρία νόστιμος.
Ritorre. V. **Ritogliere.**
Ritorta, δεσμός.
Ritrarre, trarre indietro o fuori, ἀνέλκω; ἀνασπάω. || Percepire, ricavare, λαμβάνω; κομίζομαι. || Venire in cognizione di checchessia, συνίημι. || Rappresentare la immagine di persone o di cose, ἀπεικάζω. || *rifl.* ἀναχωρέω. || *fig.* Ritrarsi da, λείπω o ἐκλείπω τι.
Ritrattare, disdire quel che si è detto, μετατίθεμαι (εἰρημένα). || *rifl.* παλινῳδέω. || Fare il ritratto ad alcuno, εἰκόνα γράφω τινός; ζωγραφέω τινά.
Ritrattazione, παλινῳδία.
Ritrattista, εἰκονογράφος.
Ritratto, figura umana, dipinta o scolpita, somigliante alcuna persona, εἰκών; εἰκόνισμα; ἀπείκασμα; Fare il ritratto d'alcuno, εἰκόνα γράφω τινός; ζωγραφέω o εἰκονογραφέω τινα. || *fig.* Esatta descrizione, εἰκονισμός; εἰκονογραφία. || Guadagno, prezzo ricavato da checchessia, κέρδος; πρόσοδος.
Ritrécine, ἀμφίβληστρον; σαγήνη.
Ritrosia, δυστραπέλεια; δυσπείθεια.
Ritroso, δυστράπελος; δυσπειθής. || A ritroso, *avv.* ἔμπαλιν; τοὔμπαλιν.
Ritrovamento, ἀνεύρεσις.

Ritrovare, ἀνευρίσκω.|| *fig.* Riconoscere, ἀναγνωρίζω. || Venire in cognizione di checchessia, scoprire, ἀνευρίσκω; ἐξευρίσκω. || *rifl.* Ritrovarsi a checchessia, esservi presente, εἰμί; πάρειμι. || Riuscire, pervenire in un luogo, ἀφικνέομαι o καθήκω πρός o εἰς, coll' *acc.* || *Ritrovatore,* εὑρετής.
Ritrovato, *sost.* εὕρημα.
Ritrovo, συνουσία.
Ritto, ὀρθός. || In forza d'*avv.* ὀρθοστάθην; Star ritto, ὀρθὸς ἵσταμαι; ὀρθοστατέω.
Rituale, λειτουργικόν o τυπικόν.
Rituffare, ἀναβαπτίζω.
Riunione, σύναψις; σύζευσις.||Radunata di persone, σύνοδος.
Riunire, radunare, συλλέγω; συνάγω; συγκαλέω. || *fig.* Riconciliare, metter d'accordo, συναλλάττω; συγκαταλλάττω. || *rifl.* Radunarsi, συνέρχομαι; συναθροίζομαι.
Riuscimento, ἀπόβασις; ἐπιτυχία; εὐπραγία; κατόρθωμα.
Riuscire, di nuovo uscire, πάλιν ἐξέρχομαι; ἐξέρχομαι. || Riuscire in un luogo, detto di strada, apertura, e sim., συντείνω εἰς o πρός τι. || *fig.* Avere questo o quel successo, ἀποβαίνω εὖ, καλῶς o κακῶς, ec. || Riuscire in checchessia, avervi buon successo, κατορθόω τι; καλῶς πράττω; εὐπραγέω; Non riuscire, κακῶς πράττω; δυσπραγέω.
Riuscita, ἀπόβασις; Buona riuscita, ἐπιτυχία; εὐπραγία; Cattiva riuscita, ἀτυχία.
Riva, ὄχθη; χεῖλος; ἀκτή.
Rivale, ἀντεραστής. || Emulo, competitore in checchessia, ἀνταγωνιστής; Rivale in un'arte, ἀντίτεχνος.
Rivaleggiare, ἁμιλλάομαι o ἀγωνίζομαι πρός τινα.
Rivalità, ζήλωσις; ζῆλος; φιλοτιμία.
Rivangare, ἀνασκαλεύω. || *fig.* Riandare una cosa, ἀναπολέω; ἀναζητέω.
Rivedere, esaminare di nuovo, ἐξετάζω.
Rivelare, ἀποκαλύπτω; δηλόω; ἐκδηλόω; ἐκφαίνω; σημαίνω; ἐκφέρω; μηνύω.
Rivelazione, ἀποκάλυψις; δήλωσις; ἔνδειξις; μήνυσις; Per divina rivelazione, ἐκ o παρὰ θεοῦ.
Rivendere, ἀναπιπράσκω; ἀναπωλέω; παλιγκαλεύω.
Rivendicare, ἀπαιτέω; ἐξαπαιτέω.
Rivenditore e **Rivendugliolo,** ἀναπράτης; παλιμπώλης; παλιγκάπηλος.
Rivenire, ἀνέρχομαι; ἐπανέρχομαι.
Riverberare, ἀντανακλάω.
Riverbero, ἀντανάκλασις.
Riverente, αἰδήμων; θεραπευτικός.
Riverentemente, αἰδημόνως; θεραπευτικῶς.
Riverenza, αἴδεσις; σέβασις; σεβασμός; αἰδώς. || Segno d'onore che si fa altrui, ἀσπασμός; προσκύνησις; Fare una riverenza a, ἀσπάζομαί τινα; προσκυνέω τινά.
Riverire, σέβω; σέβομαι; σεβάζομαι; αἰδέομαι. || *Riverito,* αἰδεσθείς.
Riversare, ἐκχέω; καταχέω.
Rivestire, provvedere alcuno delle vesti necessarie, ἀμφιέννυμι; περιδύω. || Coprire con checchessia, περιβάλλω; περιστέλλω τινά τινι; κοσμέω. || *fig.* rif. a ufficio, dignità, e sim., καθίστημί τινα εἰς, coll'*acc.* dell' ufficio, ec.
Riviera, ἀκτή; ὄχθη.
Rivincita, ἀνάκτησις.
Rivista, ἐξέτασις.
Rivivere, ἀναζάω.
Rivo, ῥεῖθρον.
Rivocare. V. **Revocare.** (ἀνήκω.
Rivolare, πάλιν πέτομαι; πετόμενος
Rivolgere, volgere in senso opposto, ἀναστρέφω; ἀνατρέπω. || Rivolgere una cosa in mente, nell'animo, κατανοέω; διανοέομαι. || Rivolgere gli occhi a, τὰς ὄψεις ἐπιστέφω εις, coll'*acc.* || Rivolgere l'attenzione, τὸν νοῦν προσέχω τινί. || Rivolgere ad alcuno le sue preghiere, προσεύχομαί τινι. || Rivolgere ad alcuno la parola, προσαγορεύω τινά.
Rivolgimento, ἀναστροφή; ἀνατροπή.
Rivolo, ῥυάκιον.
Rivolta, ἐπανάστασις; ἀπόστασις.
Rivoltare, ἀναστρέφω; περιστρέφω; ἀνατρέπω. || Detto di cose che disgustano, ποιέω τινὰ ἀγανακτεῖν o δυσχεραίνειν. || *rifl.* Voltarsi indietro, ἀναστρέφομαι. || Ribellarsi, ἐπανίσταμαί τινι o πρός τινα.
Rivoltolare, ἀνακυλινδέω.
Rivoltoso, ἐπαναστάς; ἐπανεστηκώς.
Rivoluzionario, στασιωτικός; στασιαστικός; νεωτεροποιός. || In forza di *sost.* στασιώτης; νεωτεριστής; ὁ στασιάζων o νεωτερίζων.
Rivoluzione, volgimento in giro, περίοδος; περιφορά; ἀνακύκλησις. || Sollevazione del popolo per rimutare lo Stato, στάσις; ἐπανάστασις.
Rivomitare, ἐμέω; ἐκβάλλω.
Rivuotare, ἀποκενόω; ἐκκενόω.
Rizzare, ἀνίστημι; ὀρθόω; ἀνορθόω. || *rifl.* ἀνίσταμαι.
Roba, χρῆμα; οὐσία. || Veste, ἐσθής.
Robustamente, ἰσχυρῶς; καρτερῶς.
Robustezza, ἰσχύς; ῥώμη.
Robusto, ἰσχυρός; ῥωμαλέος; κρατερός.

Rocaggine, βράγχος.
Ròcca, ἀκρόπολις; ἄκρα; ἔρυμα.
Rócca, ἠλακάτη.
Rocchio, ἀλλᾶς.
Roccia, πέτρα.
Roccioso, πετρώδης.
Rochezza. V. **Rocaggine.**
Roco, βραγχαλέος.
Rodere, τρώγω; ἐσθίω.
Rodimento, τρῶξις.
Roditore, τρώκτης; δήκτης.
Rodomontata, ἀλαζονεία; ἀλαζόνευμα.
Rodomonte, ἀλαζών.
Rogare, ὑπογράφω.
Rogazioni, λιτανεῖαι, ῶν.
Rogna, ψώρα; Aver la rogna, ψωρίάω.
Rognone, νεφρός.
Rognoso, ψωραλέος.
Rògo, πυρά.
Rógo, βάτος.
Romanamente, ῥωμαϊστί.
Romano, quel contrappeso ch'è infilato nell'ago della stadera, ἀντίρροπον.
Romanzesco, μυθώδης; θαυμάσιος.
Romanziere, λογοποιός; μυθοποιός.
Romanzo, μυθιστορία.
Romba, βόμβος.
Rombare, βομβέω.
Rombo, βόμβος. || Pesce, ῥόμβος. || Figura geometrica, ῥόμβος.
Romboidale, ῥομβοειδής.
Romitaggio, ἐρημίτου καλύβη; ἐρημία.
Romito, *sost.* ἐρημίτης; ἀναχωρητής.
Romito, *ad.* ἔρημος.
Romore o **Rumore,** ψόφος; θόρυβος; Far rumore, ψοφέω; θορυβέω; Senza rumore, ἀψοφητί. || *fig.* Tumulto, sollevazione di popolo, θόρυβος; ταραχή; στάσις; Levarsi a rumore, θορυβέω.
Romoreggiante, ψοφώδης; θορυβώδες.
Romoreggiare o **Rumoreggiare,** ψοφέω; θορυβέω.
Romorio e **Rumorio,** ψόφος.
Romorosamente e **Rumorosamente,** μετὰ ψόφου; θορυβωδῶς.
Romoroso e **Rumoroso,** ψοφώδης; θορυβώδης.
Rompere, ῥήγνυμι; ἄγνυμι; διαρρήγνυμι; κατάγνυμι; κλάω; κατακλάω. || Violare, παραβαίνω. || Romperla con uno, τὴν φιλίαν διαλύω; ἀπαλλοτριόομαί τινος o πρός τινα. || Rompere il silenzio, λύω τὴν σιγήν. || Romper la parola in bocca ad uno, ὑπολαμβάνω τινὰ λέγοντα.
Rompicollo, πανώλεθρος; A rompicollo, προπετῶς.
Rompimento, ῥῆξις; κλάσις.
Ronca, δρέπανον.
Ronchioso, τραχύς.
Ronciglio, ἄγκιστρον.
Roncola. V. **Ronca.**
Roncolo, δρεπάνιον.
Ronda, ἐφοδεία; Far la ronda, ἐφοδεύω; περιοδεύω.
Rondine, χελιδών; Di rondine, χελιδόνειος; Una rondine non fa primavera, μία χελιδὼν ἔαρ οὐ ποιεῖ.
Rondinino, χελιδονιδεύς.
Rondone, ἄπους.
Ronzare, far per aria un rumore confuso, βομβέω. || Girare intorno, πλανάομαι; περιπλαναομαι.
Ronzino, ἱππάριον; ἱππίδιον.
Ronzio, βόμβος.
Rorido, δροσερός.
Rosa, ῥόδον; Di rosa, ῥόδινος; Color rosa, ῥοδόχρουν; Che ha color rosa, ῥοδόχρους.
Rosaceo, ῥοδοειδής; λευπέρυθρος.
Rosaio, ῥοδονία; ῥοδών.
Rosato, ῥόδινος.
Roseo, ῥοδειδής.
Roseto. V. **Rosaio.**
Rosicchiare, περιτρώγω.
Rosignuolo, ἀηδών.
Rosmarino, λιβανωτίς.
Róso, βρωτός.
Rosolaccio, ῥοιάς.
Rosolare, περικαίω. || *Rosolato,* περίκαυστος.
Rosolia, ἐξανθήματα, ων.
Rospo, φρῦνος.
Rossastro, ὑπέρυθρος.
Rosseggiare, ὑπερυθριάω.
Rossetto, *sost.* φῦκος.
Rossezza, ἐρύθημα.
Rossiccio e **Rossigno,** ὑπέρυθρος; ὑπόπυῤῥος.
Rosso, ἐρυθρός; Rosso acceso, πυῤῥός; Rosso pallido, ἐρυθρόχλωρος; Rosso e bianco, ἐρυθρόλευκος; Rosso e nero, ἐρυθρομέλας; Diventar rosso, ἐρυθραίνομαι; ἐρυθριάω; Tingere in rosso, ἐρυθροδανόω; Tinto in rosso, ἐρυθρόβαπτος; ἐρυθροβαφής. || In forza di *sost.* τὸ ἐρυθρόν. || Rosso d'uovo, λέπιθος.
Rossore, ἐρύθημα; ἐρυθρότης; ἔρευθος. || *fig.* Vergogna, αἰθώς; αἰσχύνη; Aver rossore, αἰσχύνομαι.
Rostrato, χαλκέμβολος.
Rostri, presso i Romani, βῆμα.
Rostro, ῥύγχος; ῥάμφος. || Punta di chicchessia, ἄκρον; ἄκρα. || Punta o sprone della nave, ἔμβολον.
Rotaia, τροχιά.
Rotare, δινέω; περιδινέω.
Rotazione, περιστροφή; κυκλοφορία; περιδίνησις.
Rotella, piccola ruota, τροχίσκος; τρόχιον. || Quell'osso che è sovrapposto al-

l'articolazione del ginocchio, ἐπιγονατίς. || Sorta di scudo, ἀσπίς.
Rotolamento, κύλισις; κυλισμός.
Rotolare, κυλίω; κατακυλίω; κυλινδέω. || *Rotolato*, κυλιστός.
Rotolo, ἐνείλημα.
Rotondare, στρογγυλόω; στρογγυλίζω.
Rotondezza e **Rotondità**, στρογγυλότης; σφαιροειδές.
Rotondo, στρογγύλος; κυκλικός; σφαιροειδής.
Rotta, sconfitta, ἧττα; τροπή; φυγή; Mettere in rotta, τρέπω; Esser messo in rotta, εἰς φυγὴν καθίσταμαι; τρέπομαι. || Il rompere che un fiume fa gli argini per impeto d'acqua, ῥῆξις; ῥῆγμα; κάταγμα. || A rotta e A rotta di collo, δρόμῳ; προπετῶς.
Rottame, θραῦσμα; κλάσμα.
Rotto, *sost.* ῥῆγμα.
Rottorio, καυτήριον.
Rottura, ῥῆξις; ῥῆγμα; διάῤῥηγμα; κάταγμα. || *fig.* Principio d'inimicizia, διάστασις; ἀλλοτρίωσις.
Rotula, ἐπιγονατίς.
Rovaio, βοῤῥᾶς.
Rovello, ὀργή.
Roventare, πυρακτόω.
Rovente, διάπυρος.
Rovere, δρῦς.
Rovesciamento, ἀνατροπή.
Rovesciare, ἀναστρέφω; ἀνατρέπω. || Rif. a un liquido, ἐκχέω.
Rovescio, *ad.* ἀνάστροφος; A rovescio, posto avverbialm. ἀναστροφάδην.
Rovescio, *sost.* la parte di checchessia, opposta alla parte diritta, τὸ ἔνδοθεν o ὄπισθεν μέρος ὑφάσματος. || *fig.* Il contrario di qualche cosa, ἐναντίον; Far le cose a rovescio, τὰ ἐναντία πράττω. || Subita e veemente caduta di pioggia, χειμέριος o θυελλώδης ὄμβρος. || *fig.* Fiero rabbuffo, ἐπιτίμησις; ἐπίπληξις.
Rovescione e **Rovescioni**, *avv.* ὑπτίως; Cader rovescione, ὕπτιος πίπτω.
Roveto, ἀκανθών.
Rovina, πτῶμα; κατάπτωμα. || In *pl.* La materia rovinata, πτώματα, ων; ἐρείπια, ων. || *fig.* Grave danno, φθορά; διαφθορά; ὄλεθρος. || Furia, violenza, σφοδρότης; ῥαγδαιότης.
Rovinare, καταπίπτω; καταφέρομαι; ἐρείπομαι. || *tr.* Atterrare, disfare, καταστρέφω; κατασκάπτω; ἀνατρέπω; ἀναιρέω. || *fig.* Guastare, danneggiare, φθείρω; διαφθείρω. || Rif. a famiglia, Ridurla alla miseria, τὰ ὑπάρχοντα o τὴν οὐσίαν ἀποστρερέω τινά o τινί.
Rovinio, καταφορά.
Rovinosamente, σφοδρῶς; ῥαγδαίως.
Rovinoso, impetuoso, σφοδρός; ῥαγδαῖος; δεινός. || Che manda in rovina, ὀλέθριος; φθορικός.
Rovistare, διερευνάω; ἐξερευνάω.
Rovo. V. **Rogo**.
Rozzamente, τραχέως; ἀκόμψως; ἀγροίκως.
Rozzezza, τραχύτης; ἀγροικία.
Rozzo, non ripulito, ruvido, ἀκατέργαστος; τραχύς. || Zotico, di maniere ruvide, ἀπαίδευτος; ἄκομψος; ἄγροικος.
Ruba (Andare a), ἀφαιρέομαι; ἐξαρπάζομαι.
Rubacchiare, ὑποκλέπτω.
Rubamento, κλοπή.
Rubare, κλέπτω.
Ruberia, κλοπή.
Rubicondo, ἐρυθρώδης; ἐρευθής.
Rubino, λυχνίτης.
Rubizzo, ἐῤῥωμένος; ἀκμάζων.
Rudimento, più spesso Rudimenti, στοιχεῖα, ων.
Ruffianesimo, προαγωγεία.
Ruffiano, προαγωγός.
Ruga, ῥυτίς.
Rugghiare, βρυχάομαι; ὠρύομαι.
Rugghio, βρύχημα; ὠρυγμός.
Ruggine, ἰός. || *fig.* Odio, mal animo, μῖσος; ἀπέχθεια. || Specie di malattia del grano, ἐρυσίβη.
Rugginoso, ἰώδης.
Ruggire, βροχάομαι; ὠρύομαι.
Ruggito, βρύχημα; ὠρυγμός.
Rugiada, δρόσος.
Rugiadoso, δροσερός; δρόσιμος; δροσόεις.
Rugosità, ῥυσότης.
Rugoso, ῥυτιδώδης; ῥυσός.
Rullo, κύλινδρος.
Ruminante, μηρυκάζων.
Ruminare, rimasticare il cibo, μηρυκάζω; μηρυκάομαι; ἀναμηρυκάομαι. || *fig.* Meditare, ἀναπολέω.
Ruminazione, μηρυκισμός.
Rumore, o suoi derivati. V. **Romore**, e suoi derivati.
Ruolo, κατάλογος; ἀπογραφή.
Ruota, τροχός; κύκλος.
Rupe, πέτρα; σκόπελος; Di rupe, πέτρινος.
Rurale, ὁ κατ' ἀγρούς.
Ruscelletto, ῥυάκιον.
Ruscello, ῥεῖθρον.
Russare, ῥέγχω.
Rusticale, ἄγροικος.
Rusticamente, ἀγροίκως; ἀγροικικῶς.
Rustichezza e **Rusticità**, ἀγροικία.
Rustico, ἄγροικος; ἄγριος.
Ruta, πήγανον.
Ruttare, ἐρυγγάνω; ἐρεύγομαι.
Rutto, ἐρυγμός.
Ruvidamente, ἀγροίκως; ἀγροικικῶς.
Ruvidezza e **Ruvidità**, ἀγροικία.

Ruvido, τραχύς. || Detto di persona, ἄκομψος, ἄγροικος.
Ruzzare, παίζω.
Ruzzo, παιγνία; παιδιά.
Ruzzola, τροχίσκος.
Ruzzolare, προκυλινδέομαι; καταπίπτω.
Ruzzolone, κατάπτωσις; καταφορά.

S.

Sabato, σάββατον.
Sabbia, ψάμμος; ἄμμος.
Sabbioso, ψαμμώδης; ἀμμώδης.
Sacca, πήρα.
Saccente, ὑπερηφάνης.
Saccentemente, ὑπερηφάνως.
Saccenteria, ὑπερηφανία.
Saccheggiare, ἁρπάζω; ἁρπαγὴν ποιέομαι; λείαν ποιέομαι; λεηλατέω; ἄγω καὶ φέρω. || *Saccheggiatore,* συλήτης; ἅρπαξ.
Saccheggio, πόρθησις; ἐκπόρθησις; διαρπαγή; Dare il saccheggio. V. **Saccheggiare.**
Sacchetta e **Sacchetto,** θυλακίσκος; θυλάκιον.
Sacco, θύλακος. || Veste ruvida di coloro che fanno austera penitenza, σάκκος. || Saccheggio. V. || Dare il sacco, mettere a sacco. V. **Saccheggiare.**
Saccoccia, θυλάκιον.
Saccomanno, σκευοφόρος,
Saccone, στιβάς.
Sacerdotale, ἱερατικός.
Sacerdote, ἱερεύς.
Sacerdotessa, ἱέρεια; ἱερίς.
Sacerdozio, ἱερατεία; ἱερωσύνη.
Sacramentale, μυστικός.
Sacramentalmente, μυστικῶς.
Sacramentare, ἱερὰ μυστήρια δίδωμι.
Sacramento, μυστήριον; τελετή.
Sacrare, ἱερεύω; ἱερόω.
Sacrario, ἄβατον.
Sacrificare, θύω; θυσιάζω. || *fig.* ὕστερον ο ἐν ὑστέρῳ τιθεμαί τί τινος; προΐεμαί τι ὑπέρ τινος; ἀναλίσκω; διαφθείρω; ἀποβάλλω. || *Sacrificatore,* θύτης; ἱεροποιός; ἱερουργός.
Sacrifizio, θυσία; θῦμα; ἱερόν; Attenente al sacrifizio, θυτικός; Fare un sacrifizio, θυσίαν ο ἱερὰ ποιέομαι; ἱεροποιέω; θύω; Sacrifizio espiatorio, ἀποδιοπόμπησις; Offrire un sacrifizio espiatorio, ἀποδιοπομπέομαι.
Sacrilegamente, ἀσεβῶς; ἀνοσίως.
Sacrilegio, ἀσέβεια; ἀνοσιούργημα; Commettere un sacrilegio, ἀσεβέω; ἀνοσιουργέω.
Sacrilego, ἀσεβής; Furto sacrilego, ἱεροσυλία.
Sacro, ἱερός; ἅγιος. || Inviolabile, ἄθικτος. || Augusto, degno di riverenza, σεμνός; σεβαστός.
Sacrosanto, ἱερός.
Saetta, τόξευμα; βέλος. || Fulmine, κεραυνός; σκηπτός.
Saettare, τοξεύω; ἀκοντίζω; Il saettare, τοξεία. || *Saettatore,* τοξότης.
Sagace, συνετός; ἀγχίνους; ὀξύνους; εὐσύνετος.
Sagacemente, συνετῶς; ἀγχίνως; ὀξέως.
Sagacia e **Sagacità,** ἀγχίνοια; σύνεσις; εὐσυνεσία.
Saggezza, φρύνεσις; εὐλάβεια; σοφία.
Saggiamente, φρονίμως; σωφρόνως; σοφῶς.
Saggiare, βασανίζω; δοκιμάζω. || *Saggiatore,* δοκιμαστής; ἀργυρογνώμων.
Saggio, *sost.* πεῖρα; ἀπόπειρα; πειρασμός; ἐπίδειγμα.
Saggio, *ad.* V. **Savio.**
Sagittario, τοξότης.
Sagrestano, ἱεροφύλαξ; νεωκόρος.
Sagrestia, ἱεροφυλάκιον; ἱερατεῖον.
Saio, σάγος.
Sala, αὐλή; Sala da pranzo, δειπνητήριος; presso i Romani, τρίκλινον; Sala di ricevimento, ἐξέδρα. || Asse che entra nel mozzo della ruota del carro, ἄξων.
Salace, ἀφροδισιαστικός.
Salamandra, σαλαμάνδρα.
Salamoia, ἁλμαία; Mettere in salamoia, ἁλμεύω; ταριχεύω.
Salare, ἁλίζω.
Salariare, μισθοδοτέω.
Salariato, μίσθιος.
Salario, μισθός.
Salassare, φλεβοτομέω.
Salasso, φλεβοτομία.
Salato, ἡλισμένος. || Detto delle carni, ec., ταριχευτός. || Che ha sapor di sale, ἁλμυρός. || Arguto, pungente, ἁλμυρός; πικρός.
Salatura, ἅλμευσις; ταρίχευσις; ταριχεία.
Salceto, ἰτεών.
Salcio, ἰτέα; Di salcio, ἰτέϊνος.
Salda, ἄμυλον.
Saldamente, στερεῶς; ἰσχυρῶς.
Saldare, κολλάω; συγκολλάω; μολυβδόω. || Rif. alle ferite, Cicatrizzare, ἀπουλόω; κατουλόω. || Saldare i conti, λογισμοὺς συντελέω.
Saldatura, κόλλησις; συγκόλλησις; μολύβδωσις; κόλλημα.
Saldezza, στεῤῥότης; βεβαιότης.

Saldo, *sost.* τῶν λογισμῶν ἔκτισις.
Saldo, *ad.* intero, ὁλόκληρος; ὁλοσχερής. || Forte, fermo, stabile, στεῤῥός; βέβαιος. || *fig.* Fermo nel proposito, βέβαιος; εὐσταθής; ἀμετάθετος.
Sale, ἅλς; Granello di sale, χόνδρος ἁλός; Cava di sale, ἁλοπήγια, ων; Di sale, ἅλινος; Cosperso di sale, ἁλίπαστος; Senza sale, ἄναλος; Vendita di sale, ἁλατοπωλία; Venditore di sale, ἁλοπώλης. || Motto arguto, ἅλες, ων; Sale attico, Ἀττικοὶ ἅλες.
Salice. V. **Salcio.**
Saliera, ἁλιά.
Salina, ἁλοπήγιον.
Salino, ἁλμυρός; ἁλυκός.
Salire, ἀναβαίνω; ἀνέρχομαι. || Detto di cosa, ἀνέρχομαι; αἴρομαι; ἀναίρομαι; ἄνω φέρομαι o ἀναφέρομαι. || Crescere, ἐπαίρομαι; αὐξάνομαι. || *fig.* detto di prezzo, ἐπιτιμάομαι; Far salire il prezzo di una cosa, τὴν τιμήν τινος ἐπιτείνω.
Salita, ἀνάβασις; ἄνοδος.
Saliva, σίαλον; πτύλον.
Salma, σῶμα.
Salmastro, ἁλμυρός,
Salmeggiare, ψαλμῳδέω; ψαλτῳδέω.
Salmeria, τὰ σκεύη.
Salmista, ψαλμογράφος; ψαλμιστής.
Salmo, ψαλμός.
Salmodia, ψαλμῳδία.
Salnitro, νίτρον.
Salnitroso, νιτρώδης.
Salotto, οἰκίσκος.
Salpare, τὴν ἄγκυραν ἀναιρέομαι o αἴρομαι; ἀναλύω (questo, anche senza ἄγκυραν).
Salsa, ζωρός; ἔμβαμμα.
Salsedine, ἁλμυρόν; ἁλμυρότης.
Salsiccia, ἀλλᾶς; Far la salsiccia, ἀλλαντοποιέω; Vender salsiccia, ἀλλαντοπωλέω.
Salsicciaio, ἀλλαντοποιός.
Salsicciotto, φύσκη.
Salsicciuolo, ἀλλάντιον.
Salsiera, ἐμβάφιον.
Salso, ἁλυκός; ἁλμυρός.
Saltare, ἅλλομαι; πηδάω; Saltare al di là, ὑπερπηδάω, coll' *acc.*; — sopra, ἐπιπηδάω, col *dat.*; — dall'alto al basso, καταπηδάω; — fuori di, ἐκπηδάω, col *gen.*; — in avanti, προπηδάω; — indietro, ἀναπεδάω. || Detto di cose, Uscire con forza, ῥίπτομαι; ἀναῤῥίπτομαι. || *tr.* Passare con un salto, da un lato a un altro di una cosa, senza toccarla, ὑπεράλλομαι; ὑπερπηδάω, coll' *acc.* || *fig.* Omettere nel discorso, nella lettura, ec., ὑπερβαίνω; παραβαίνω; παραλείπω. || *Saltatore,* πηδητής; σκιρτητής.
Saltellare, σκιρτάω.
Saltellone e **Saltelloni,** σκιρτηδόν.
Saltero, ψαλτήριον.
Saltimbanco, πεταυριστής; ἀγύρτης.
Salto, ἅλμα; πήδημα; σκίρτημα; A salti, σκιρτηδόν.
Salubre, ὑγιεινός.
Salubrità, ὑγιεινόν; Salubrità dell'aria, εὐάερον.
Salumaio, ταριχοπώλης.
Salume, τάριχος; τὰ ταριχημά o ταριχευτά.
Salutare, ἀσπάζομαι; χαιρετίζω; χαίρειν o ὑγιαίνειν λέγω τινί; Ti saluto, χαῖρε.
Salutare, *ad.* ὑγιεινός; σωτήριος. || *fig.* σύμφορος; χρήσιμος.
Salutazione, ἀσπασμός; χειρητισμός; προσαγόρευσις.
Salute, ὑγίεια; εὐεξία; εὐρωστία; Essere in buona salute, εὖ o καλῶς ἔχω; ὑγιαίνω; εὐρωστέω; Bere alla salute d'alcuno, προπίνω τινί; Salute! χαῖρε, o χαίρετε. || Salvamento, scampo, σωτηρία.
Salutevole, σύμφορος; πρόσφορος; χρήσιμος.
Salutevolmente, χρησίμως.
Salutifero. V. **Salutevole.**
Saluto, ἀσπασμός; χαιρητισμός; προσηγορία; Rispondere al saluto, rendere il saluto, ἀντασπάζομαι; ἀντιπροσαγορεύω.
Salvacondotto, ἄδεια; ἀσφάλεια.
Salvaguardia, προστασία; προστατεία.
Salvamento, σωτηρία.
Salvare, σῴζω; διασῴζω. || Custodire, preservare, φυλάττω; διαφυλάττω; — da, ἀπό, col *gen.* || *rifl.* σῴζομαι; διασῴζομαι; — da un pericolo, ἀποφεύγω κίνδυνος. || *Salvatore,* σωτήρ.
Salvatichezza, ἀγριότης.
Salvatico, ἄγριος; ἀνήμερος.
Salvaticone, ἀπάνθρωπος.
Salvaticume, ἀνημερότης.
Salvazione, σωτηρία.
Salvezza, σωτηρία.
Salvia, σφάκος; ἐλελίσφακος.
Salvietta, χειρόμακτρον.
Salvo, σῶος; ἀβλαβής; ἀπαθής; A man salva, ἀσφαλῶς; ἀδεῶς; Essere in salvo, ἐν ἀσφαλεῖ εἰμι; Mettere in salvo, ἐν ἀσφαλεῖ κατατίθημι. || In forza di *prep.* per Eccetto, fuorchè, χωρίς; ἐκτός; πλήν, col *gen.*
Sambuco, ἀκτῆ; Di sambuco, ἄκτινος.
Sanabile, ἰάσιμος.
Sanamente, ὑγιῶς; ὑγιεινῶς. || Saggiamente, σοφῶς; φρονίμως.
Sanare, ἰάομαι; ἀκέομαι.
Sancire, κυρόω.

Sandalo, σάνδαλον; ἐμβάδιον.
Sandracca, σανδαράκη.
Sangue, αἷμα; Di sangue, pertinente al sangue, αἱματικός; Che non ha sangue, ἄναιμος; ἀναίμων; Che ha molto sangue, πολύαιμος; πολυαίμων; Che ha poco sangue, ὀλίγαιμος; Scarsità di sangue, ὀλιγαιμία; Perdita di sangue, αἱμοῤῥαγία; Macchiar di sangue, αἱμάττω. || Il sangue versato in un omicidio, φόνος; Avido di sangue, φόνιος; Essere avido di sangue, φονάω; Senza spargimento di sangue, ἀναιμωτί. || *fig.* Stirpe, progenie, αἷμα; γένος; Congiunto di sangue, ὅμαιμος o σύναιμος τινί; γένει προσήκων τινί. || Figliuolo, discendente, γένος. || Cavare, trar sangue, φλεβοτομέω; Cavata di sangue, φλεβοτομία; Sangue freddo, ἀταραξία; ἀοργησία; A sangue freddo, ἀταράκτως; ἡσύχως.
Sanguificare, αἱματοποιέω.
Sanguificazione, αἱματοποίησις.
Sanguigno, di sangue, che appartiene al sangue, αἱματικός. || In cui prevale il sangue, ἔναιμος; πολύαιμος. || Di colore simile a quello del sangue, αἱματοειδής; αἱμοχροώδης.
Sanguinante, αἱμόῤῥους.
Sanguinare, αἷμα χέω o στάζω.
Sanguinario, φονικός.
Sanguineo. V. **Sanguigno**.
Sanguinolento, αἱματώδης; δίαιμος; κάθαιμος.
Sanguinosamente, δεινῶς.
Sanguinoso, αἱματηρός; αἱμακτός; αἱμαλέος.
Sanguisuga, βδέλλα.
Sanie, πύον.
Sanificare, ὑγιάζω.
Sanità, ὑγίεια; εὐεξία.
Sanitario, ὁ περὶ τὴν ὑγίειαν.
Sano, ὑγιής; ἐῤῥωμένος; εὔρωστος. || Salubre, ὑγιεινός; ὑγιηρός. || Sano e salvo, σῶος; ἀβλαβής. || Detto della mente, di dottrine, e sim., ὑγιής; Esser sano, ὑγιαίνω; Sta' sano, state sani, ὑγίαινε, ὑγιαίνετε.
Santamente, ἁγίως; ἱερῶς; ὁσίως.
Santificare, ἁγιάζω; καθαγιάζω.
Santificazione, ἁγιασμός.
Santità, ὁσιότης; ἁγιότης.
Santo, ἅγιος; ὅσιος; ἱερός.
Santoreggia, θύμβρα.
Santuario, ἱερόν.
Sanzionare, κυρόω; ἐπικυρόω.
Sanzione, ἐπικύρωσις.
Sapere, οἶδα; ἐπίσταμαι; γιγνώσκω; Tutti lo sanno, πάντες οἴδασιν o ἴσασι τοῦτο; So che sono mortale, οἶδα θνητός ὤν; Tu sai che facesti male, οἶσθα ἀδικῶν; So che tu stavi per fuggire, οἶδά σε μέλλοντα ἀποδράσεσθαι; Voler sapere qualche cosa, βούλομαι μανθάνειν o πυνθάνομαί τι; Non sapere, οὐκ οἶδα; ἀγνοέω; φεύγει o λανθάνει μέ τι; Senza che io lo sappia, ἐμοῦ οὐκ εἰδότος o ἀγνοοῦντος; Senza saperlo, δι' ἄγνοιαν; Mandato da non so chi, πεμφθεὶς παρ' οὐκ οἶδ' οὔτινος; Un non so chi, εἷς τῶν τυχόντων. || Rif. a scienza, arte, e sim., ἐπίσταμαι o γιγνώσκω; ἔμπειρος o ἐπιστήμων εἰμί, col *gen.* || Sapere a mente, μέμνημαι; οἶδα ἀπὸ μνήμης. || Potere, avere la facoltà, il mezzo di fare una cosa, οἷός τε, εἰμί, coll'*inf.*; ἔχω, coll'*inf.* || Saper grado o buon grado ad uno di una cosa, χάριν o οἶδά τινι ὑπέρ τινος. || Saperti mill' anni che segua una cosa, προθυμέομαι, coll'*inf.* || Far sapere, ἀπαγγέλλω. || Si sa, per È noto, γνωρίζεται; διαδίδοται. || *intr.* Aver sapore, χυμίζω. || Avere odore, ὄζω.
Sapere, *sost.* ἐπιστήμη.
Sapiente, σοφός.
Sapientemente, σοφῶς.
Sapienza, σοφία.
Saponaio, che fabbrica saponi, σμηγματοποιός; τὰ σμήγματα κατασκευάζων. || Che li vende, σμηγματοπώλης.
Saponaria, radica, στρουθίον.
Saponata, ῥύμμα; σαπωναρικὴ κονία.
Sapone, σμῆγμα; σάπων; Bolla di sapone, πομφόλυξ.
Saponeria, σμηγματουργεῖον.
Sapore, γεῦμα; χυμός; Senza sapore, ἄχυμος.
Saporitamente, εὐχύμως. || Gustosamente, τερπνῶς; μετ' ἡδονῆς.
Saporito o **Saporoso**, εὔχυμος o εὔχυλος; ἡδύς.
Saputa, γνῶσις; A, o Con mia, tua, ec., saputa, ἐμοῦ, σοῦ, ec., εἰδότος; Senza mia, tua, ec., saputa, ἐμοῦ, σοῦ, ἀγνοοῦντος; λάθρα o κρύφα, col *gen.*
Saputamente, ἐκ προαιρέσεως.
Saputello, κενόσοφος.
Saracinesca, καταῤῥάκτης.
Sarcasmo, σαρκασμός; διασυρμός; χλευασμός.
Sarcastico, σαρκαστικός; διασυρτικός.
Sarchiare, σκαλεύω; ποάζω.
Sarchiatura, σκάλισις; ποασμός.
Sarchiello o **Sarchio**, σκαλιστήριον.
Sarcofago, σαρκοφάγος; σορός.
Sardella. V. **Sardina**.
Sardina, ἀφύη; σαρδίνη.
Sardonico, *ad.* σαρδάνιος; Fare un riso sardonico, σαρδάνιον γελάω.
Sarissa, σάρισσα.
Sarmento, κλάδος.

Sarta, ἱματιουργός.
Sarte, **Sartie** e **Sartiame**, κάλως.
Sarto e **Sartore**, ἱματιουργός; Il mestiere del sarto, ἱματιουργική (sott. τέχνη).
Sassaiuola, λιθομολία.
Sassata, λίθου βολή.
Sasseo, λίθινος.
Sasso, λίθος; Tirare un sasso ad alcuno, λίθῳ βάλλω τινά. || Roccia, πέτρα.
Sassolino, λιθάριον; ψῆφος.
Sassoso, λιθώδης; πετρώδης.
Satellite, δορυφόρος.
Satira, σκωπτικὸν o χλευαστικὸν ποίημα; σίλλος; Scriver satire, σιλλογραφέω; Scrittore di satire, σιλλογράφος.
Satireggiare, σιλλαίνω; σκώπτω.
Satiricamente, σκοπτικῶς; χλευαστικῶς.
Satirico, σκοπτικός; χλευαστικός; σατυρικός; Dramma satirico, σάτυροι, ων; δρᾶμα σατυρικόν; Scrittore di drammi satirici, σατυρογράφος; Poeta satirico, σιλλογράφος; Un uomo satirico, χλευαστής.
Satiro, σάτυρος.
Sativo, σπόριμος.
Satollare, κορέννυμι.
Satollo, κεκορεσμένος; μεστός.
Satrapia, σατραπεία.
Satrapo, σατράπης; Esser satrapo, fare il satrapo, σατραπεύω.
Saturnali, Κρόνια, ων.
Saturno, Κρόνος.
Saturo, μεστός.
Saviamente, φρονίμως; σωφρόνως.
Saviezza, φρόνησις; σωφροσύνη.
Savio, σοφός; φρόνιμος; σώφρων.
Saziabile, κορεστός.
Saziare, κορέννυμι; Saziare un desiderio dell' animo, ἀποπληρόω, ἐκπληρόω, ἐκπίμπλημι (πεῖναν, ἐπιθυμίαν).
Sazietà, κόρος; πλησμονή.
Sazievole, καταχορής; ἀηδής.
Sazio, κατάκορος; μεστός; ἐμπλησθείς. || Noiato, δυσχεραίνων; ἀχθόμενος.
Sbadataggine, ἀπροσεξία; ἀνεπιστασία.
Sbadatamente, ἀνεπιστάτως.
Sbadato, ἀπρόσεκτος; ἀνεπίστατος. || Alla sbadata. V. **Sbadatamente**.
Sbadigliare, χασμάομαι.
Sbadiglio, χάσμησις; χάσμη.
Sbagliare, πλημμελέω; σφάλλομαι; ἁμαρτάνω.
Sbaglio, πλημμέλεια; ἁμάρτημα.
Sbaldanzire, τὸν θυμὸν ἀποβάλλω; καταθυμέω.
Sbalestrare, *intr.* non dar nel segno, dilungarsi dal vero, ἀφαμαρθάνω.
Sbalestratamente, ἀπερισκέπτως.
Sbalestrato, ἀπερίσκεπτος.
Sballare, τὰ φορτία o τοὺς φακέλους λύω. || Rif. a bugie, favole, e sim., τερατεύομαι.
Sbalordimento, ἔκπληξις.
Sbalordire, ἐκπλήττω; καταβροντάω; ἐκκωφόω. || *Sbalordito*, ἐκπλαγείς; ἔκπληκτος.
Sbalzamento, ἐκβολή.
Sbalzare, ἐκβάλλω. || *intr.* ἀναπηδάω.
Sbalzo, ἀναπήδησις.
Sbandarsi, διασπείρομαι; πλανάομαι.
Sbandeggiamento, ἐξορισμός; ὑπερορισμός.
Sbandire e **Sbandeggiare**, ἐξορίζω; φυγαδεύω.
Sbaragliare, διασκεδάννυμι; κατασκεδάννυμι; διασπείρω.
Sbarazzare, ἀπαλλάττω τινά τινος; ἐκκουφίζω τινά τινος.
Sbarbare, ἐκριζόω.
Sbarbato, imberbe, ἀγένειος.
Sbarbicare, ἐκριζόω.
Sbarcare, ἀποβιβάζω; ἐκτίθημι. || *intr.* ἐκβαίνω o καταβαίνω εἰς γῆν; ἀποβαίνω.
Sbarcatoio, ὅρμος; κάταρσις.
Sbarco, ἀπόβασις; ἔκβασις. || Di mercanzie, e sim., ἀποβιβασμός; ἐκβιβασμός; ἔκθεσις.
Sbarra, μυχλός; κλεῖθρον.
Sbarrare, μοχλόω. || Rif. a una via, Impedirne il passo, ἐμφράγνυμι o ἐμφράττω.
Sbattere, συγκρούω. || Agitare violentemente, σείω; κατασείω. || Detrarre, defalcare, ὑφαιρέω.
Sbeffare. V. **Beffare**.
Sbellicarsi dalle risa, τῷ γέλωτι ἀποπνίγομαι.
Sberrettarsi, τὸν πῖλον περιαιρέομαι.
Sbiadire, ἀμαυρόομαι.
Sbiadito, ἀμαυρός.
Sbiancare, ὠχριάω.
Sbieco, πλάγιος; A sbieco, in sbieco, πλαγίως.
Sbigottimento, ἔκπληξις; θάμβος; φόβος.
Sbigottire, ἐκπλήττω; φοβέω; ἐκφοβέω. || *Sbigottito*, ἐκπλαγείς; ἔκθαρβος.
Sbilanciare, ἑτεροῤῥοπέω.
Sbilancio, ἑτεροῤῥοπία.
Sbilenco, ῥαιβός; κυρτός.
Sbirciare, ὑποβλέπω.
Sbirraglia e **Sbirreria**, δημόσιοι, ων.
Sbirro, δημόσιος.
Sbizzarrire, αὐθάδειαν καταῤῥήγνυμί τινος.
Sbloccare, τῆς πολιορκίας ἀπαλλάττω; τοὺς πολιορκοῦντας ἀποστρέφω o ἀπείργω τῆς πόλεως.

Sboccare, metter foce, ἐμβάλλω o εἰσβάλλω εἰς, coll'*acc.* || Erompere, ἐξορμάομαι; ἐξέρχομαι.
Sboccato, detto di persona, per Licenzioso nel parlare, αἰσχρολόγος; αἰσχροῤῥήμων; ἀκρατής. || Detto di cavallo. ἄστομος; σκληρόστομος.
Sbocciare, ἐξανθέω.
Sbocco, ἐκβολή; στόμα.
Sbocconcellare, περιτρώγω; ὑποτρώγω.
Sborsare, ἐκβάλλω ἀπὸ τοῦ βαλαντίου χρήματα; ἐκτίνω.
Sborso, καταβολή.
Sbottonare, λύω; χαλάω; ἀναχαλάω.
Sbozzare, προτυπόω; ὑποτυπόω; ὑπογράφω.
Sbozzatura e **Sbozzo,** ὑποτύπωσις; σχεδίασμα; σκιαγράφημα.
Sbracciarsi, scoprirsi il braccio, τὸν βραχίονα ἀπογυμνόω. || *fig.* Far ogni sforzo, διατείνομαι πρός τι, o coll' *inf.*
Sbraciare, ὑποσκαλεύω τὸ πῦρ.
Sbraitare, θορυβέω.
Sbramare, ἐκπληρόω; ἀποπαύω; καταπαύω.
Sbranare, διασπαράττω; διασχίζω; διαῤῥήγνυμι; καταῤῥήγνυμι.
Sbrancare, παρατρέπω.
Sbrano, διάσχισις; σπαραγμός.
Sbrattare, ἀπαλλάττω.
Sbriciolare, συντρίβω; συνθραύω.
Sbrigare, ταχέως ἀνύω o ἐπιτελέω. || *rifl.* σπεύδω; κατασπεύδω. || Sbrigarsi di una faccenda o di una persona, per Liberarsene, ἀπαλλάττομαί τινος.
Sbrigativo, ἀνυστικός; ταχύς.
Sbrigliare, ἀποχαλινόω.
Sbrigliato, ἀχάλινος; ἀχαλίνωτος.
Sbrogliare, ἀναπτύσσω; ἀνελίττω; διεξελίττω.
Sbruffo, ἐμπολή.
Sbucare, ἐξέρπω; ἔξειμι; ἐξέρχομαι. || *tr.* ἐξάγω; ἐκβάλλω.
Sbucciare, λεπίζω; ἀπολέπω; φλοΐζω.
Sbudellare, ἐξεντερίζω; ἐκκοιλιάζω.
Sbuffare, φυάττομαι.
Sbuffo, φύαγμα.
Sbugiardare, ἐξελέγχω τινὰ ψεύδους o ψευδολογίας.
Scabbia, ψώρα; Aver la scabbia, ψωριάω.
Scabbioso, ψωραλέως.
Scabrezza, τραχύτης.
Scabro, τραχύς; σκληρός; Rendere scabro, τραχύνω.
Scabrosamente, τραχέως. || Con difficoltà, χαλεπῶς.
Scabrosità, τραχύτης; σκληρότης.
Scabroso, τραχύς; σκληρός. || *fig.* Difficile, arduo, χαλεπός; ἐπίπονος.
Scacchiere, ἄβαξ; ἀβάκιον.
Scacciamento, ἀσελασία; ἐξέλασις; ἐκδίωξις; ἄπωσις.
Scacciamosche, μοιοσόβη.
Scacciare, ἀπελαύνω; ἐξελαύνω; ἐκβάλλω; διώκω.
Scaccino, νεωκόρος.
Scacco, ἀβακίσκος; Il giuoco degli scacchi, ζατρίκιον; Giocare agli scacchi, ζατρικίζω.
Scadente, ἐνδεέστερος.
Scadenza, προθεσμία; κυρία.
Scadere, ὑποφέρομαι; ἐλαττόομαι. || Essere alla fine, τελευτάω. || Detto di cambiali, pagamenti, προθεσμία ἐστίν. || Scaduto. ἐλαττωθείς.
Scadimento, ἐλάττωσις; μείωσις.
Scaffale, βιβλιοφυλάκιον.
Scafo, σκάφος.
Scagionare, ἀπολογέομαι; — uno, ὑπέρ τινος.
Scaglia, la squamma del pesce, λεπίς; — del serpente, φολίς. || Quel pezzuolo che cade tagliando pietre, λατύπη; κλάσμα; θραῦμα.
Scagliamento, βολή; βόλος.
Scagliare, ἵημι; ἀφίημι; βάλλω; ῥίπτω. || *rifl.* Scagliarsi addosso o contro ad alcuno, ἐξορμάω o ἐφορμάω τινί; φέρομαι εἴς o ἐπί τινα o κατά τινος.
Scaglionare, *T. milit.* ἐκ διαστημάτων τάττω.
Scaglione, βαθμός.
Scaglioso, λεπιδωτός; φολιδωτός; φολιδώδης.
Scagliuola, specie di pietra tenera, σεληνίτης λίθος. || Specie di gramigna, φαλαρίς.
Scala, κλίμαξ.
Scalare, διὰ κλιμάκων ἀναβαίνω τι o εἴς τι; Che si può scalare, ἀναβατός; ἀναβάσιμος; Scalare un muro, ὑπερβαίνω, coll'*acc.*
Scalata, ἡ διὰ κλιμάκων ἀνάβασις; Dar la scalata, ἀναβαίνω.
Scalciare, λακτίζω.
Scalcinare, κονίαμα ἀφαιρέω.
Scalco, ἐδέατρος.
Scaldare, θερμαίνω; θάλπω.
Scaldavivande, ἐσχαρίς.
Scaleno, σκαληνός.
Scaleo, ἀνάβαθρον.
Scaletta, κλιμάκιον; κλιμακίς.
Scalfire, ἀμύττω; δρύπτω.
Scalfittura, ἀμυχή; δρυφή.
Scalinata, κλῖμαξ.
Scalino, βαθμός; ἀναβαθμός.
Scalmana, πλευρῖτις.
Scalmanarsi, pigliare una scalmana, πλευρίτιδι νοσέω. || *fig.* Darsi gran faccenda, πονέω; κάμνω.

Scalo, ὅρμος.
Scalpellare e **Scarpellare,** κολάπτω;
Scalpellino e **Scarpellino,** λιθοξόος.
Scalpello e **Scarpello,** κοπεύς; κολαπτήρ; — degli scultori, γλύφανον o γλυφεῖον.
Scalpitare, καταπατέω.
Scalpore, risentimento piuttosto vivo, σχετλιασμός; Fare scalpore, σχετλιάζω. || Romore, θόρυβος.
Scaltramente, πανούργως.
Scaltrezza, πανουργία.
Scaltrire, σωφρονίζω.
Scaltro, πανοῦργος.
Scalzare, τὰ ὑποδήματα ὑπολύω τινί.|| *rifl.* ὑπολύομαι (sott. τὰ ὑποδήματα). || Levare la terra intorno alle barbe degli alberi, δένδρον περιορύττω o περισκάπτω.
Scalzatoio, γλυφεῖον.
Scalzatura, ὑπόλυσις.
Scalzo, ἀνυπόδητος; γυμνόπους; Essere o andare scalzo, ἀνυποδητέω; γυμνοποδέω; L'andare scalzo, ἀνυποδησία.
Scambiare, μεταλαμβάνω τι ἀντί τινος; ἁμαρτάνω.
Scambievole, ἀμοιβαῖος; ma si tradurrà meglio col pronome reciproco, ἀλλήλων, ec.; Il loro scambievole amore, ἡ πρὸς ἀλλήλους φιλία.
Scambievolezza, ἀμοιβή; ἐναλλαγή.
Scambievolmente, ἀλλήλων: Si amano scambievolmente, φιλοῦσιν ἀλλήλους.
Scambio, ἀλλαγή; καταλλαγή; μεταβολή; ἀμοιβή. || Pigliare in iscambio, μεταλαμβάνω τι ἀντί τινος.|| In Iscambio di, ἀντί, col *gen.*
Scampanare, κωδωνίζω; κώδωνας κρούω.
Scampanata e **Scampanio,** κώδωνος ἦχος.
Scampare, σῴζω; διασῴζω. || *intr.* σῴζω ἐμαυτόν; σῴζομαι; διασῴζομαι; ἐκφεύγω.
Scampo, σωτηρία; Cercar lo scampo fuggendo, τῇ φυγῇ διασῴζω ἐμαυτόν.
Scampolo, ὑπόλειμμα.
Scanalare, ῥαβδόω.
Scanalatura, ῥάβδωσις.
Scancellamento, ἀπαλοιφή; ἐξάλειψις.
Scancellare, ἐξαλείφω; διαγράφω. || *Scancellato,* διάγραπτος.
Scancellatura, διαγραφή.
Scancio (a o **di** o **per),** πλαγίως.
Scandagliare, conoscere l'altezza dell'acqua del mare per mezzo dello scandaglio, τῇ βολίδι ἐξετάζω; βολίζω. || *fig.* ἐξετάζω; δοκιμάζω.
Scandaglio, βολίς; κάθετος.
Scandalizzare, σκανδαλίζω.
Scandalo, σκάνδαλον; Dare scandalo, σκανδαλίζω; Pigliare scandalo, σκανδαλίζομαι. || Discordia, διάστασις; διαφορά.
Scandalosamente, αἰσχρῶς; αἴσχιστα.
Scandaloso, αἰσχρός; αἴσχιστος.
Scandire, (στίχον) μέτρῳ διαλαμβάνω; μετρέω.
Scannare, ἀποσφάττω; λαιμοτομέω.
Scannatoio, μακελεῖον.
Scannellare, ῥαβδόω.
Scannellatura, ῥάβδωσις.
Scanno, βάθρον; ἕδρα; κλισία.
Scansare, ἐκκλίνω; ἐκτρέπομαι; ἐκφεύγω.
Scantonare, *tr.* γώνους περιρρήγνυμι; ἐλαττόω. || *intr.* ἐκφεύγω; ἀποφεύγω.
Scapataggine, ἀφροσύνη.
Scapato, ἄφρων.
Scapestrato, ἀσελγής; ἀκόλαστος.
Scapezzare, ἐπικόπτω.
Scapigliare, τὴν κόμην o τὰς τρίχας διασκεδάννυμι o διαταράττω. || *Scapigliato,* τὴν κόμην o τὰς τρίχας διεσκεδασμένος o λελυμένος. || *fig.* Licenzioso, sfrenato, ἀκόλαστος; ἀκρατής.
Scapitare, καταναλίσκω; ἀποβάλλω. || *fig.* Perdere di virtù, d'efficacia, ἐλαττόομαι.
Scapito, ἀποβολή; βλάβη; Vendere a scapito, ἐλάττονος πωλέω.
Scapolare, *verbo,* φεύγω; ἐκφεύγω; ἀποφεύγω.
Scapolare, *sost.* ἐπωμίς.
Scapolo, ἄγαμορ.
Scaponire, αὐθάδειάν τινος καταρρήγνυμι; πείθω.
Scappare, ἐκφεύγω; ἀποφεύγω; διαφεύγω; ἀποδιδράσκω. || Lasciarsi scappare l'occasione, παρίημι o ἀφίημι τὸν καιρόν.
Scappata, δρασμός; φυγή. || *fig.* Errore poco considerato, ἀλογιστία; προπέτεια.
Scappatoia, διάδυσις; πρόφασις.
Scappellarsi, κεφαλὴν ἀποκαλύπτομαι.
Scappellata, χαιρετισμός.
Scappuccio, πταῖσμα.
Scapriccire, αὐθάδειάν τινος καταρρήγνυμι. || *rifl.* χαρίζομαι ταῖς ἐπιθυμίαις.
Scapula, ἀκρωμία; ἀκρώμιον.
Scarabeo, κάνθηρος.
Scaracchiare, χρέμπτομαι.
Scaracchio, ἀνάχρεμψις; ἀπόχρεμψις.
Scarafaggio, κάνθαρος.
Scaramuccia, ἀκροβολισμός; ἀψιμαχία.
Scaramucciare, ἀκροβολίζομαι; ἀψιμαχέω.
Scaraventare, ῥίπτω; ἀπορρίπτω.

Scarceramento, λύσις; ἐλευθέρωσις; ἀπαλλαγή.
Scarcerare, τῆς εἰρκτῆς o ἐκ τῆς εἰρκτῆς ἀφίημι; τῶν δεσμῶν ἀπαλλάττω o λύω.
Scarcerazione. V. **Scarceramento.**
Scardassare, ξαίνω; καταξαίνω; πέκω. || *Scardassato,* πεκτός. || *Scardassatore,* ξάντης.
Scardassatura, ξάνσις; πέξις.
Scardasso, ξάνιον.
Scarica, ἄφεσις; ἐκβολή.
Scaricamento, ἔκθεσις o ἐξαίρεσις τοῦ φόρτου; ἐξαγωγή.
Scaricare, ἀποφορτίζω; ἀποσκευάζω; ἀπογεμίζω. || Rif. ad arco, ἀποτοξεύω; — al ventre, χέζω; — ad armi da fuoco, ἀδειάζω. || *rifl.* Deporre il carico che si aveva addosso, φορτίον ἀποτίθεμαι; ἀποφορτίζομαι; ἀποσκευάζομαι. || Detto di fiumi, εἰσρέω; ἐμβάλλω εἰς, coll'*acc.*
Scarico, *sost.* V. **Scaricamento.**
Scarico, *ad.* ἀποφορτισθείς; κενός; κουφός.
Scarlattina, οἱ σὺν κοκκίνοις ἐξανθήμασι πυρετοί.
Scarlatto, κόκκινος; κοκκοβαφής. || In forza di *sost.* κόκκος.
Scarmigliare, καταξαίνω. || *Scarmigliato,* καταξανθείς.
Scarmo, σκαλμός.
Scarnificare e **Scarnire,** κατασκελετεύω.
Scarno, λιπόσαρκος; σκελιφρός; ἰσχνός.
Scarpa, ὑπόδημα; ἐμβας; Mettere ad uno le scarpe, ὑποδέω τινά; Mettersi le scarpe, ὑποδέομαι; Levarsi le scarpe, ὑπολύομαι con o senza ὑποδήματα. || Pendio che si dà ad un muro o ad un terrapieno, ἀπόκλιμα; κάταντες. || Scarpa d'una carrozza, τροχοπέδη.
Scarpellare e suoi derivati. V. **Scalpellare** e suoi derivati.
Scarpetta, ὑποδημάτιον.
Scarrozzare, ἁρματηλατέω.
Scarrozzata, ἁρματηλασία.
Scarsamente, πενιχρῶς; σπανίως.
Scarseggiare, ἀπολείπομαι; δέομαι; ἀπορέω; σπανίζω.
Scarsella, θυλάκιον; βαλαντίδιον.
Scarsezza e **Scarsità,** σπάνις; σπανιότης; σπανίας; ἀπορία.
Scarso, σπάνιος; ἄπορος; ἐνδεής.
Scartabellare, ἀναπτύσσω o ἀνελίττω βιβλίον.
Scartare, ἀποδοκιμάζω; ἐκκρίνω.
Scasare, μετοικίζομαι.
Scassare, cavar dalla cassa, ἐκ κιβωτοῦ προφέρω; ἐξαιρέω. || Aprire sforzando e rompendo le serrature, ῥήγνυμι; διαῤῥήγνυμι; ἐκκόπτω. || Rif. a terreni, ἐργάζομαι; μεταβάλλω.
Scassinare, κατάγνυμι; κατακλάω.
Scasso, frattura di cassa, ec., ἀνάῤῥηξις; ἐκκοπή. || Divelto di terreno, ἐργασία.
Scatenamento, ἐκ τῶν δεσμῶν λύσις. || Movimento impetuoso, ἐφόρμησις; ἐπιφορά; ὁρμή.
Scatenare, trar di catena, λύω, ἀπολύω, ἀφίημι τῶν δεσμῶν. || *fig.* Sollevare, eccitare, ἐπαφίημι; κινέω. || *rifl.* Sciorsi dalla catena, τῶν δεσμῶν ἀπαλλάττομαι. || Scatenarsi contro o addosso a uno, ἀποτείνομαι εἰς o πρός τινα.
Scatola, πυξίς; θήκη.
Scatoletta e **Scatolina,** πυξίον; πυξίδιον.
Scattare, ἀφίεμαι; ἀνίεμαι; ἀποπάλλομαι.
Scatto, ἀποπαλμός.
Scaturigine, πηγή; κρήνη.
Scaturimento, ἀνάβλυσις.
Scaturire, ἀναβλύζω; προῤῥέω.
Scavalcare, scender da cavallo, ἀφ' ἵππου καταβαίνω. || Gettar giù uno da cavallo, ἵππου o ἀφ' ἵππου ἀποκρούω τινά. || *fig.* Scavalcare alcuno, per Sottentrare in suo luogo, παρακρούω o παρωθέω τινά. || Passare al disopra, ὑπερβάλλω, coll'*acc.*
Scavamento, ὄρυξις.
Scavare, ὀρύττω; κατορύττω; σκάπτω. || Incavare, κοιλαίνω; κοιλόω.
Scavatura, ὄρυξις; ὄρυγμα; κοίλωμα.
Scavezzacollo (a), προπετῶς.
Scavo, κοῖλον; ὄρυγμα.
Scazzonte, σκάζων.
Sceda, ἀκκισμός.
Scegliere, προαιρέομαι; ἐκλέγω; Fare, lasciare scegliere, δίδωμί τινι αἵρεσιν o αἱρεῖσθαι.
Scelleraggine, πονηρία; μιαρία. || Atto scellerato, πονήρευμα; μίασμα; ἀσέκημα.
Scelleratamente, πονηρῶς; μιαρῶς.
Scelleratezza. V. **Scelleraggine.**
Scellerato, πονηρός; μιαρός; ἀνόσιος.
Scelta, αἵρεσις; προαίρεσις; ἐκλογή; Fare scelta di una cosa, αἱρέομαί τι; Lasciar la scelta ad uno, δίδωμί τινι αἵρεσιν o αἱρεῖσθαι; A scelta, λογάδην; Senza scelta, ἀκρίτως; εἰκῇ; φύρδην.
Scelto, ἐκλεκτός; αἱρετός; προαιρετός.
Sceltume, τὰ ἀποδοκιμασθέντα.
Scemamento, μείωσις; ἐλάττωσις.
Scemare, μειόω; ἐλαττόω. || *intr.* μειόομαι; ἐλαττόομαι.

Scemo, diminuito, μειωτός; ἐλάττων. ‖ *fig.* Sciocco, di poco senno, ἠλίθιος; ἀβέλτερος.
Scempiaggine, ἠλιθιότης; ἀβελτερία.
Scempiare, ἁπλόω.
Scempiataggine. V. **Scempiaggine.**
Scempiatamente, ἠλιθίως; ἀβελτέρως.
Scempio, *sost.* σφαγή; φόνος.
Scempio, *ad.* contrario di doppio, ἁπλοῦς. ‖ Sciocco, ἠλίθιος; ἀβέλτερος.
Scena, σκηνή; προσκήνιον; λογεῖον; Apparire sulla scena, προέρχομαι εἰς τὴν σκηνήν o εἰς τὸ θέατρον; Mettere in scena un dramma, εἰσάγω δρᾶμα; e rif. all'autore, διδάσκω δρᾶμα. ‖ Una delle parti in cui sono divisi gli atti del dramma, σκηνή.
Scenario, κατάβλημα.
Scendere, καταβαίνω; κατέρχομαι. ‖ Detto di cose specialm. liquide, καθήκω; καταφήρομαι; καθίεμαι; καταῤῥέω. ‖ *tr.* Portare da alto a basso, καταβιβάζω; κατακομίζω.
Scenicamente, σκενικῶς.
Scenico, σκενικός.
Scenografia, σκηνοφραφία.
Scenografico, σκηνογραφικός.
Scenografo, σκηνογράφος.
Scernere, διακρίνω; διαγιγνώσκω.
Scernimento, διάκρισις; διάγνωσις.
Scerpellato, ἐκτετραμμένος.
Scerpellone, παρόραμα; σφάλμα.
Scervellato, κουφόνους; ἀνόητος.
Scesa, κάταντες; κάθοδος.
Scetticamente, σκεπτικῶς.
Scetticismo, σκεπτικὴ αἵρησις o προαίρεσις.
Scettico, σκεπτικός.
Scettrato, σκηπτοῦχος; σκηπτροφόρος.
Scettro, σκῆπτρον. ‖ *fig.* Autorità regia, ἀρχή; βασιλεία.
Sceveramento, χώρισις; διαχώρισις; ἀπόκρισις.
Sceverare, χωρίζω (τί τινος o ἀπό τινος); διαχωρίζω; ἀποκρίνω.
Scevro, ἀτελής; ἐλεύθερος.
Scheda, χαρτίον.
Scheggia, σχίζα; σχίδαξ.
Scheggiare, κατασχίζω; σχιδακίζω.
Scheggiatura, κατάσχισις.
Scheletro, τά ὀστᾶ; σκελετόν.
Schema, σχῆμα.
Scherano, κακοῦργος; λῃστής.
Scherma, ὁπλομαχία; ὁπλομαχητική; Maestro di scherma, ὁπλομάχος; Tirar di scherma, ὁπλομαχέω.
Schermirsi, διαφεύγω; παρεκκλίνω; ἀπείργω. ‖ *Schermitore,* ὁπλομάχος.
Schermo, ἄμυνα; ἀλέξησις; σκέπη.
Schernevole, χλευαστικός; σκωπτικός.
Schernevolmente, χλευαστικῶς.
Schernire, σκώπτω o ἐπισκώπτω τινά; ἐμπαίζω τινί; χλευάζω τινά; καταγελάω τινός. ‖ *Schernitore,* χλευαστής; σκοπτικός o χλευαστικός.
Scherno, χλευασμός; χλευασία; σκῶμμα; Pigliare a scherno alcuno, καταγελάω τινός.
Scherzare, παίζω.
Scherzevole, παιγνιώδης; φιλοπαίγμων.
Scherzevolmente, παιγνιωδῶς.
Scherzo, παιδιά; Per scherzo, μετὰ παιδιᾶς; ἐν παιδιᾷ.
Scherzosamente, μετὰ παιδιᾶς; παιγνιωδῶς.
Scherzoso. V. **Scherzevole.**
Schiacciamento, θλίψις.
Schiacciare, θλίβω; συντρίβω; θλάω.
Schiacciata, πλακοῦς.
Schiacciato, συντριφθείς; Col naso schiacciato, σιμός.
Schiacciatura, θλάσις.
Schiaffare e **Schiaffeggiare,** κατὰ κόῤῥης παίω o τύπτω τινά; κολαφίζω.
Schiaffo, κόσσος; κόλαφος.
Schiamazzare, gridar delle galline quando fanno l'uovo, κακκάζω; — dei polli e d'altri uccelli quando hanno paura, κλάζω; κρώζω. ‖ *fig.* Fare strepito, ἀναβοάω; θορυβέω.
Schiamazzo, κραυγασμός; κεκραγμός; θόρυβος.
Schiantare, ῥήγνυμι; διαῤῥήγνυμι; σχίζω.
Schianto, lo schiantare, σχίσις; διαῤῥαγή.
Schianza, ἀχώρ.
Schiarimento, διασάφησις; σαφενισμός.
Schiarire, σαφηνίζω; φανερὸν ποιέω.
Schiatta, γένος; γενεά.
Schiattare, ἀποῤῥήγνυμαι.
Schiava, δούλη.
Schiavacciare, ἀνοίγνυμι.
Schiavitù, δουλεία; Essere in schiavitù, δουλεύω; Mettere in schiavitù, δουλόω; καταδουλόω.
Schiavo, δοῦλος; οἰκέτης; ἀνδράποδον; Schiavo comprato, ἀργυρώνητος (δοῦλος); Schiavo nato e allevato in casa, μόθων; οἰκογενής; Di schiavo, δουλικός; Essere schiavo di..., δουλεύω τινί; Fare schiavo, δουλόω; καταδουλόω; ἀνδραποδίζω; Mercante di schiavi, ἀνδραποδώνης; ἀνδραποδιστής; Mercato di schiavi, σωματεμπορία; ἀνδραπόδισις. ‖ *fig.* Dipendente in tutto da un altro, δοῦλος; δουλεύων; ἥττων; Essere schiavo del ventre, εἰμὶ γαστρὸς ἥττων.
Schidione, ὀβελός.

Schiena, νῶτος; in *pl.* νῶτα, ων; ῥάχις.
Schiera, στίχος; τάγμα; τάξις; A schiera a schiera o A schiere, ἰλαδόν; κατὰ στίχας. || *fig.* Moltitudine, πλῆθος.
Schierare, τάττω; διατάττω; συντάττω.
Schiettamente, ἁπλῶς; ἀδόλως.
Schiettezza, ἁπλότης; ἀφέλεια.
Schietto, puro, non mischiato, ἀκέραιος; ἀκήρατος; ἄκρατος. || Sincero, leale, ἁπλοῦς; ἄδολος.
Schifezza, ῥυπαρότης; ῥυπαρία.
Schifiltà, βδελυγμός; ἀπότρεψις; ἀνορεξία.
Schifiltoso, δυσάρεστος; χαλεπός.
Schifo, *sost.* palischermo, σκάφη. || Schifilta, βδεληγμός; ἄση; Avere a schifo, βδελύττομαι; Fare schifo, ἄσην o ἀηδίαν παρέχω τινί.
Schifo, *ad.* V. **Schifoso.**
Schifosamente, ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Schifoso, ῥυπαρός. || Che produce nausea, ἀσώδης; ναυτιώδης.
Schiniere, κνημίς; περικνημίς.
Schiodare, ἀποκαθηλόω.
Schiudere, ἀνοίγνυμι. || *Schiuso,* ἀνοιχθείς.
Schiuma, ἀφρός. || *fig.* Venire la schiuma alla bocca, per Fieramente adirarsi, ὑπεροργίζομαι.
Schiumare, ἀπαφρίζω. || *intr.* Fare o generare schiuma, ἐξαφρίζω.
Schiumoso, ἀφρίζων; ἀφρώδης.
Schivabile, φυκτός.
Schivare, ἐκκλίνω; ἐκτρέπομαι.
Schivo, ἀποστρεφόμενος; εὐλαβής.
Schizzare, saltar fuora con impeto, ἐξαίσσω; ἐκφέρομαι.
Schizzinoso, δυσάρεστος; χαλεπός.
Schizzo, lo schizzare, τὸ ἀναφέρεσθαι. || Macchia di fango. καταβορβόρωσις. || *T. pitt.* σκιαγραφία; ὑπογραφή.
Sciabola, μάχαιρα.
Sciabolata, ἡ ἀπὸ τῆς μαχαίρας πληγή.
Sciacquare, ἀποκλύζω; διακλύζω; κλύνω.
Sciacquatura, πλύμα.
Sciaguattamento, διασεισμός; ἀνασεισμός.
Sciaguattare, διασείω; ἀνασείω.
Sciagura, ἀτύχημα; δυστύχημα; συμφορά.
Sciaguratamente, ἀτυχῶς; δυστυχῶς; κατὰ δυστυχίαν.
Sciagurato, ἀτυχής; δυστυχής; ταλαίπωρος. || Vile, dappoco, κακός; μοχθηρός. || Calamitoso, σχέτλιος; ὀλέθριος.
Scialacquamento, πρόεσις; ἀφειδία.
Scialacquare, προΐεμαι; ἀφειδῶς δαπανάω; καταδαπανάω; σπαθάω. || *Scialacquatore,* προετικός.
Scialacquo. V. **Scialacquamento.**
Scialare, ἀφειδέω; ἀσωτεύομαι; μεγαλοπρεπεύομαι.
Scialle, ἔγκυκλον.
Scialo, lo scialare, πρόεσις; ἀφειδία. || Pompa, magnificenza, μεγαλοπρέπεια.
Scialone, ἀναλωτής; ἄσωτος.
Sciamare, σμηνηδὸν ἐξέρχομαι.
Sciame, σμῆνος; ἑσμός.
Sciancato, πεπηρωμένος τὸν μηρόν.
Sciarpa, ζώνη; περίζωμα.
Sciatica, ἰσχιάς.
Sciatico, ἰσχιαδικός; ἰσχιακός.
Sciattare, διαφθείρω.
Sciatto, ἀμελής; ἄκομψος.
Scibile, μαθητόν; ἐπιστητόν.
Sciente, εἰδώς.
Scientemente, εἰδότως; ἐπισταμένως. Si può tradurre anche col *part.* εἰδὼς o προβεβουλευμένος.
Scientificamente, ἀπιστημονικῶς; μαθηματικῶς.
Scientifico, ἐπιστημονικός; μαθηματικός.
Scienza, ἐπιστήμη; σοφία; μάθημα. || Notizia di alcun fatto, γνῶσις.
Scienziato, σοφός; πεπαιδευμένος.
Scignere. V. **Scingere.**
Scilinguagnolo, ἀγκύλη.
Scilinguare, ψελλίζω; τραυλίζω; βατταρίζω.
Scilinguato, ψελλός; τραυλός.
Scilla, σκίλλα.
Scimitarra, ἀκινάκης.
Scimmia, πίθηκος; Di o Da scimmia, πιθήκειος.
Scimmiottare, μιμέομαι.
Scimmiotto, πιθηκιδεύς; πιθήκιον.
Scimunitaggine, ἠλιθιότης; ἀβελτερία.
Scimunitamente, ἠλιθίως; ἀβελτέρως.
Scimunito, ἠλίθιος; ἀβέλτερος.
Scindere, σχίζω; διαχωρίζω.
Scingere, ἀπολύω; διαλύω.
Scintilla, σπινθήρ; Gettare scintille, σπινθηροβολέω.
Scintillante, ἀστράπτων; λάμπτων; πυριλαμπής; μαρμαρυγώδης; στιλπνός.
Scintillare, σπινθηρίζω; μαρμαρύττω; ἀστράπτω; στίλβω.
Scioccamente, ἀνοήτως; ἀβελτέρως; ἠλιθίως; σκαιῶς.
Scioccheria e **Sciocchezza,** ἄνοια; ἀβελτερία; ἠλιθιότης; Atto o discorso da sciocchi, τὸ ἀνόητον o μῶρον.
Sciocco, ἄχυλος; ἄχυμος. || Detto di vivande, Non salato, ἄναλος. || Senza saviezza, ἄνους; ἀνόητος; ἠλίθιος; ἀβέλτερος.
Sciogliere, ἀποδέω; λύω; ἀπολύω. || Rif. a difficoltà, dubbio, questione, λύω; διαλύω. || Sciogliere un'adunanza, δια-

λύω. || Sciogliere un voto, εὐχὴν ἀποτελέω o ἀποδίδωμι. || Disgiungere le minime particelle di un corpo solubile, ἀναλύω. || Struggere, τήκω. || *rifl.* Sciogliersi in lacrime, δάκρυσι διαῤῥήω. || *Sciolto*, non legato, ἐκλελυμένος. || Sciolto di lingua, ἐλεύθερος; ἐλευθερόστομος; παῤῥησιαστικός. || Sciolto di membra, ἐλαφρός; εὔστροφος. || Sciolto da obbligazioni, ἀπόλυτος; ἔκλυτος; ἄφετος. || Detto di sostanza, Liquefatto, strutto, τηκτός. || A briglia sciolta, τροπετῶς; Avere il corpo sciolto, δυσεντεριάω.

Scioglimento, λύσις; διάλυσις; ἀπόδεσις. || Scioglimento di un dramma, περιπέτεια; καταστροφή. || Scioglimento di corpo, διάῤῥοια.

Scioltamente, δεξιῶς; ἐλαφρῶς; ἐλευθέρως.

Scioltezza, δεξιότης; εὐστροφία; ἐλαφρότης; ἐλευθερία.

Scioperataggine, ἀπραγία; ἀργία; ἀπραγνοσύνη.

Scioperatamente, ἀργῶς; ἀπραγμόνως.

Scioperatezza, ἀργία; ἀπραγμοσύνη.

Scioperato, ἀργός; ἀπράγμων; σχολαῖος.

Sciopero, ἀπραξία.

Scioperone, ἀργός; ἀπράγμων; ῥᾴθυμος.

Sciorinare, ἀνεμόω; διανεμόω.

Sciorre. V. **Sciogliere.**

Scipitaggine, ἀνόητον; μῶρον.

Scipitamente, ἀνοήτως; ἀβελτέρως.

Scipitezza, ἄναλον; μωρόν.

Scipito, ἄχυμος; μωρός. || Detto di persona, ἀπειρόκαλος; ψυχρός.

Scirocco, νότος.

Sciroppo, σίραιον.

Scirro, σκίῤῥος.

Scirroso, σκιῤῥώδης.

Scisma, σχίσμα.

Scismatico, σχισματικός.

Scissione e **Scissura,** διάστασις; διαφωνία; διαφορά.

Sciugamano, χειρόμακτρον.

Sciupare, φθείρω; διαφθείρω; βλάπτω.

Sciupio, διαφθορά.

Scivolare, ὀλισθάνω.

Scoccare, ἀφίεμαι; ἀνίεμαι. || *tr.* ἀφίημι; ἐκβάλλω.

Scodare, οὐροτομέω.

Scodato, κόλευρος; κολουραῖος; ἄκερκος.

Scodella, λοπάς.

Scodinzolare, σαίνω.

Scoglio, σκόπελος. || *fig.* Ostacolo, πρόσκομμα; πρόσκρουσμα.

Scoglioso, σκοπελώδης.

Scoiare, δέρω; ἀποδέρω; ἐκδέρω; ἀποδερματίζω.

Scoiattolo, σκίουρος.

Scolara, μαθήτρια.

Scolare, *sost.* μαθητής.

Scolare, *verb.* ἀποῤῥέω; ἐκρέω.

Scolaresca, μαθηταί, ῶν; συνόντες, ων.

Scolaresco, σχολαστικός.

Scolastica, *sost.* σχολαστικὴ θεολογία.

Scolasticamente, σχολαστικῶς.

Scolastico, σχολαστικός.

Scolatura, ἀποῤῥοή.

Scoliaste, σχολιαστής.

Scolio, σχόλιον.

Scollacciarsi, γυμνόομαι o ἀποκαλύπτομαι τὸν τράχηλον o τὸ στῆθος.

Scollare, ἀποκολλάω.

Scollegamento, διάλυσις.

Scollegare, διαλύω.

Scolo, ἀποῤῥοή.

Scolopendra, σκολόπενδρα.

Scoloramento, χρώματος ἀμύδρωσις; ἀμυδρόω.

Scolorare, ἀμυδρόω. || *rifl.* δύσχρους γίγνομαι.

Scolorire. V. **Scolorare.**

Scolorito, ἀμυδρός δύσχρους.

Scolpare, ἀπολύω τινὰ τῆς αἰτίας; ἀπολογέομαι ὑπέρ τινος. || *rifl.* ἀπολογέομαι; αἰτέομαι συγγνώμην παρά τινος.

Scolpimento, γλυφή.

Scolpire, γλύφω. || *fig.* Scolpire checchessia nella mente, nell'animo, nella memoria, ἐγγράφω τῇ ψυχῇ, τῇ μνήμῃ. || Scolpir le parole, προφέρω ἐναργῶς. || *Scolpito,* γλυπτός. || Ben riposto addentro nell'animo, nella memoria, τῇ ψυχῇ o τῇ μνήμῃ ἔγγραπτος.

Scolta, φύλαξ; φρουρός; Far la scolta, φυλακὴν ἄγω.

Scombro, σκόμβρος.

Scombuiamento, σύγχυσις; ταραχή.

Scombuiare, συγχέω; συμμίγνυμι; ταράττω.

Scombussolare. V. **Scombuiare.**

Scommessa, ῥήτρα; περίδοσις; Fare una scommessa, ῥήτραν ποιέομαι. ἐπί τινι; περιδίδομαί τινος.

Scommettere, disfare opere di legname o d'altro che fossero commesse insieme, διαρέω; διαλύω. || Fare una scommessa, ῥήτραν ποιέομαι ἐπί τινι; περιδίδομαί τινος.

Scommettitura, διάλυσις.

Scomodare, ἐνοχλέω o παρενοχλέω τινί; ἐγκόπτω τινί.

Scomodità e **Scomodo,** *sost.* ὄχλος; ὄχλησις.

Scomodo, *ad.* non acconcio, ἀνέπιτήδειος; δύσχρηστος. || Molesto, inopportuno, ὀχληρός; ἄκαιρος.

Scompaginamento, μετακίνησις; ταραγμός.

Scompaginare, κινέω; ταράττω.
Scompagnamento, ἀνομοίωσις.
Scompagnare, ἀνομοιόω.
Scompagno, ἀνόμοιος, διάφορος.
Scomparire, perdere di pregio o di bellezza alcuna cosa posta accanto o a confronto con un'altra, ἐλαττόομαι; μειόομαι. || Disparire, sparire, ἀφανίζομαι.
Scomparsa, ἀφάνισις; ἀφανισμός.
Scompartimento, διαμερισμός; διανομή.
Scompartire, μερίζω; διαμερίζω; διαιρέω; διανέμω.
Scompigliare, ταράττω; ἐκταράττω; διαταράττω; συγχέω; συμφύρω.
Scompigliatamente, συγκεχυμένως; συμφύρδην.
Scompiglio, σύγχυσις; τάραγμα; ταραγμός; φυρμός.
Scompisciare, κατουρέω τινός.
Scomporre, ἀναλύω.
Scomposizione, ἀνάλυσις.
Scompostamente, τεταραγμένως; συγχυτῶς.
Scompostezza, ἀσχημοσύνη.
Scomunica, ἀνάθεμα; ἀναθεματισμός.
Scomunicare, ἀναθεματίζω.
Sconcertare, διαταράττω; συνταράττω; ἐκταράττω.
Sconcerto, ταραχή.
Sconcezza, αἰσχρότης, ητος. || Cosa sconcia, vergognosa, αἰσχρόν; ἀπρεπές.
Sconciamente, αἰσχρῶς.
Sconciare, φθείρω; διαφθείρω; διαταράττω. || *rifl.* Disperder che fanno le femmine incinte la creatura. ἀμβλίσκω.
Sconciatura, aborto, ἔκτρωσις; ἔκτρωμα. | Cosa imperfetta o mal fatta, τέρας.
Sconcio, *sost.* βλάβη; δυσχερές; δυσχέρεια.
Sconcio, *ad.* ἀπρεπής; αἰσχρός.
Sconcludere, διαλύω.
Sconcordanza, ἀσυμφωνία; ἀσυνταξία.
Sconcordia, διχόνοια; διαφορά.
Sconfessare, ἀπαρνέομαι; ἔξαρνός εἰμί τι.
Sconficcamento, ἀποκαθήλωσις.
Sconficcare, ἀποκαθηλόω.
Sconfiggere, τρέπω o τρέπομαι, con o senza εις φυγήν; νικάω; κρατέω, col *gen.*; Essere sconfitto, νικάομαι; ἡττάομαι.
Sconfitta, ἧττα; Ricevere una sconfitta, ἡττάομαι; Dare una sconfitta, κρατέω, col *gen.* || *Sconfitto,* ἡττηθείς.
Sconfortare, dissuadere, μεταπείθω; ἀποτρέπω τινά τινος. || Recare sconforto, εἰς ἀθυμίαν καθίστημί τινα; ἀθυμίαν ἐμβάλλω τινί. || *rifl.* ἀθυμέω.
Sconfortato, ἄθυμος; ἀπόθυμος.
Sconforto, δυσθυμία.

Scongiurare, costringere mediante esorcismi i demoni a uscire di corpo a uno, ἐπῳδαῖς ἐκβάλλω o ἀποπέμπομαι; ἐπορκίζω; ἐξορκίζω. || Strettamente pregare, ἀντιβολέω; ἱκετεύω; προσλιπαρέω τινί.
Scongiuro, ἐπορκισμός; ἐξορκισμός. || Prego caldissimo, λιπάρησις; προσλίπάρησις; ἱκετεία.
Sconnessione, ἀσυνθεσία.
Sconnesso, ἀσυνάρμοστος; ἀσυνάρτητος.
Sconnettere, διίστημι; διαχωρίζω.
Sconoscente, ἀχάριστος; ἀγνώμων.
Sconoscentemente, ἀχαρίστως.
Sconoscenza, ἀχαριστία; ἀγνωμοσύνη.
Sconoscere, ἀγνωμονέω τινά; ἀχαριστέω τινί o πρός τινα.
Sconosciutamente, ἀδήλως; ἀφανῶς; κρύβδην; κρυφίως.
Sconosciuto, ἄγνωστος; ἀγνώριστος. || Detto di persona, ἀφανής; ἄδοξος.
Sconquassare, διασείω; ἀνατρέπω.
Sconsacrare, βεβηλόω.
Sconsideratamente, ἀπερισκέπτως; ἀλογίστως; προπετῶς.
Sconsideratezza, ἀπερισκεψία; ἀλογιστία; προπέτεια.
Sconsiderato, ἀπερίσκεπτος; ἀλόγιστος; προπετής.
Sconsigliare, ἀποτρέπω; ἐκτρέπω; da una cosa, τινός; παραπείθω.
Sconsigliatamente. V. **Sconsideratamente.**
Sconsigliatezza. V. **Sconsideratezza.**
Sconsigliato. V. **Sconsiderato.**
Sconsolatamente, ἀπαραμυθήτως.
Sconsolato, ἀπαραμύθητος.
Scontare, rif. a debito, somma, ἐλαττόω; μειόω; ὑφαιρέω. || Rif. a pena, gastigo, ἐκτίνω τι; δίκην o τιμωρίαν ὑπέχω τινός.
Scontentare, δυσκολίαν παρέχω τινί; ἐνοχλέω τινί o τινά; λυπέω τινά; δυσαρεστέω τινί.
Scontentezza e **Scontento,** *sost.* δυσαρέστησις; Motivo di scontento, δυσαρέστημα.
Scontento, *ad.* δυσάρεστος; Essere scontento di qualche cosa, δυσαρεστέομαί τινι; δυσχεραίνω τι o τινί.
Sconto, ὑφαίρεσις.
Scontorcere, στρέφω; διαστρέφω.
Scontorcimento, διαστροφή.
Scontorto, διάστροφος.
Scontrare, ἀπαντάω; συναντάω; ἐπιτογχάνω; ἐντυγχάνω, col *dat.* || *rifl.* gli stessi verbi con ἀλλήλοις. || Detto di nemici, συμβάλλω.
Scontro, lo scontrare, συνάντησις; ἀπάντησις; ἔντευξις. || Combattimento di

due persone o schiere che s'incontrino, συμβολή; σύμμιξις.
Sconturbare, ταράττω; ἐνοχλέω.
Sconvenevole, ἀπρεπής; ἀσχήμων.
Sconvenevolezza, ἀπρέπεια; ἀσχημοσύνη.
Sconvenevolmente, ἀπρεπῶς; ἀσχημόνως.
Sconveniente. V. **Sconvenevole.**
Sconvenientemente. V. **Sconvenevolmente.**
Sconvenienza, ἀπρέπεια. || Sproporzione, ἀσυμμετρία.
Sconvenire, οὐ πρέπει; οὐ προσήκει.
Sconvolgere, διαταράττω; συνταράττω; διακυκάω; καταστρέφω. || *Sconvolto*, διάστροφος.
Sconvolgimento, διαταραχή; καταστροφή.
Scopa. σημύδα. || Granata, σάρωθρον; κόρηθρον.
Scopare, κορέω; ἐκκορέω; σαρόω.
Scoperchiare, ἀποκαλύπτω; ἐκκαλύπτω; Scoperchiare un edifizio, ἀποστεγάζω.
Scoperta, εὕρεσις; ἀνεύρεσις. || La cosa scoperta, εὕρημα; Fare una scoperta, εὑρίσκω o ἐξευρίσκω τι.
Scopertamente, φανερῶς; ἐν τῷ φανερῷ.
Scoperto, ἐκκαλυμμένος; ἀσκέπαστος; ἄστεγος. || Nudo, γυμνός. || Non protetto, non difeso, ἄφρακτος; ἀτείχιστος. || Detto del cielo, αἴθριος; A fronte scoperta, coraggiosamente, τολμηρῶς. || Alla scoperta, palesemente, ἐν φανερῷ; προφανῶς. || Allo scoperto, in luogo scoperto, ἐν ὑπαίθρῳ. || A capo scoperto, γυμνῇ τῇ κεφαλῇ.
Scopo, mira, bersaglio, σκοπός. || *fig.* Fine, intenzione, σκοπός; τέλος; ἐπίνοια; Conseguire lo scopo, τυγχάνω o ἐπιτυγχάνω σκοποῦ; Con che scopo? τῇ γνώμῃ; τί γιγνώσκων o βουλόμενος.
Scoppiare, ῥήγνυμαι; διαῤῥήγνυμαι; καταῤῥήγνυμαι; Scoppiarti il cuore, λίαν λυπέομαι. || Detto d'applausi, grida, e sim., ἐκκτυπέω; ψοφέω; καταγέω. || *tr.* Disfare la coppia, ἀποζεύγνυμι.
Scoppiettare, ψοφέω.
Scoppio, κτύπος; ψόφος; πάταγος; Scoppio di risa, καγχασμός.
Scoprimento, ἀποκάλυψις; ἀνακάλυψις.
Scoprire, ἀποκαλύπτω; ἐκκαλύπτω. || Rif. a edifizio, Togliergli il tetto, ἀποστεγάζω. || Rif. a pittura, statua, e sim., ἀποκαλύπτω. || Manifestare, palesare, δηλόω; φανερόω; ἀποφαίνω. || Arrivare a conoscere ciò che prima era ignoto, καταλαμβάνω; γιγνώσκω; εὑρίσκω; ἐξευρίσκω. || Scoprir paese, νέας χώρας ἐπισκοπέομαι. || Lasciare indifeso, γυμνόω. || *rifl.* Dare a conoscere comecchessia i proprj pensieri, sentimenti, e sim., ἀποκαλύπτομαι τὴν διάνοιαν. || Togliersi di capo o berretta o cappello, περιαιρέομαι τὸ κεφαλῆς κάλυμμα o τὸν πῖλον. || Togliersi i panni di dosso, ἀποδύομαι; γυμνόομαι. || *intr.* Apparire, φαίνομαι. || *Scopritore*, εὑρετής.
Scoraggiamento, ἀθυμία.
Scoraggiare e **Scoraggire,** ἀφαιρέω τινὸς τὸν θυμόν; ἀθυμίαν ἐμβάλλω τινί. || *rifl.* Perdere il coraggio, ἀθυμέω.
Scoramento, ταπεινότης.
Scorare. V. **Scoraggiare.**
Scorato, ἄθυμος; ἄτολμος.
Scorbacchiare, αἰσχύνω; καταισχύνω.
Scorbiare, κηλιδόω.
Scorbio, κηλίς.
Scorbutico, πλαδαρός.
Scorbuto, στομακάκη.
Scorciamento, συντομή; συστολή.
Scorciare, βραχύνω; συναιρέω; συντέμνω; περικόπτω.
Scorciatoia, ἐπίτομος ὁδός.
Scorcio, τέλος; τελευτή.
Scordare, *tr.* togliere la debita accordatura, διάφωνον o ἀσύμφωνον ποιέω. || *intr.* Dissonare, διαφωνέω. || Scordare una cosa e Scordarsi di una cosa, dimenticare, dimenticarsi, ἐπιλανθάνομαί τινος; ἀμνηστέω τινός.
Scordato, detto di uno strumento, διάφωνος; ἀσύμφωνος.
Scorgere, discernere, ὁράω; καθοράω. || *fig.* αἰσθάνομαι, col *gen.*; κατανοέω. || Guidare altrui nel cammino, ἡγέομαί τινος; ἄγω.
Scoria, σκωρία.
Scornacchiare. V. **Scorbacchiare.**
Scornare, rompere le corna, κέρας o κέρατα συντρίβω o κολούω. || *fig.* Svergognare, καταισχύνω. || *Scornato*, κολοβοκέρατος. || Svergognato, καταισχυνθείς.
Scorno, αἰσχύνη; ὄνειδος; λώβη.
Scorpacciata (Fare una), ὑπερεμπίπλεμαι.
Scorpione, σκορπίος.
Scorporare, ἐξαιρέω.
Scorrazzare, διαθέω; διατρέχω; περιτρέχω.
Scorreggiare, πέρδομαι.
Scorrere, ἐξολισθάνω; διεκπίπτω. || Correre lentamente all'ingiù, detto specialm. di liquidi, ῥέω; καταῤῥέω; φέρομαι; λείβομαι. || Trapassare, detto del tempo, παρέρχομαι; διέρχομαι. || || *tr.* rif. a luogo, Percorrere, διατρέχω: περιέρχομαι.

Scorreria, ἐκδρομή; καταδρομή.
Scorrettamente, οὐκ ὀρθῶς; πλημμελῶς.
Scorretto, οὐκ ὀρθός; πλημμελής.
Scorrevole, εὔρους; ὑγρός.
Scorrevolezza, εὔροια; ὑγρότης.
Scorrezione, πλημμέλεια; γραφικὸν σφάλμα.
Scorribanda, περιέλασις; Fare una scorribanda, περιελαύνω.
Scorridore, κατάσκοπος.
Scorrucciarsi, ὀργίζομαι.
Scorruccio, ὀργή.
Scorsa, σύνοψις; Dare una scorsa ad un libro, βιβλίον ἀνελίττω.
Scorso, *sost.* σφάλμα.
Scorsoio (Nodo), βρόχος.
Scorta, ὁδηγός; ἡγεμών, e detto di donna, ἡγεμονίς. || Gente armata che accompagna alcuno, δορυφορία; δορυφόρημα; φρουρά. || Provvista di cose bisognevoli alla vita, τὰ ἐπιτήδεια.
Scortare, δορυφορέω; φυλάττω.
Scortecciamento, φλοϊσμός.
Scortecciare, φλοΐζω; περιφλοΐζω; ἀποφλοιόω; λεπίζω.
Scortese, ἄκομψος; ἀπαίδευτος; ἄγροικος; ἀπειρόκαλος.
Scortesemente, ἀπειροκάλως; ἀγροίκως.
Scortesia, ἀπειροκαλία; ἀπαιδευσία; ἀγροικία.
Scorticamento, ἐκδορά.
Scorticare, ἐκδέρω; ἀποδέρω. || Lacerare in qualche parte la pelle, ἀμύττω; δρύπτω.
Scorticatura, ἀμυχή; δρυφή.
Scorza, φλοιός; λέπος.
Scorzare, φλοΐζω; περιφλοΐζω; λεπίζω; ἐκλεπίζω.
Scoscendere, διαῤῥήγνυμι.
Scosceso, ἀπόκρημνος; ἀπότομος.
Scossa, σεῖσις; σεισμός; τιναγμός. || Scossa di terremoto, σεισμός. || Pioggia di poca durata ma gagliarda, ῥαγδαῖος ὄμβρος.
Scostamento, ἀπόστασις.
Scostare, ἀφίστημι; μεθίστημι. || *rifl.* ἀποχωρέω; ἀπέρχομαι. || *fig.* Scostarsi dall'argomento, παρεκβαίνω, con o senza τῆς ὑποθέσεως.
Scostumatamente, ἀναισχύντως; ἀναιδῶς.
Scostumatezza, ἀναισχυντία; ἀσέλγεια.
Scostumato, ἀναίσχυντος; ἀσελγής.
Scotimento, σεῖσις; τιναγμός.
Scottare, καίω; κατακαίω.
Scottatura, κατάκαυμα.
Scotto, συμβολή.
Scovare, ἐκ κοίτης ἐξάγω. || Trovare, εὑρίσκω.
Scozzonare, δαμάζω. || *fig.* Ammaestrare, παιδεύω.
Scranna, ἕδρα; δίφρος.
Screanzatamente, ἀγροίκως.
Screanzato, ἄγροικος.
Screditare, πίστιν ὁ ἀξίωμά τινος ἐλαττόω; ἀδοξίαν παρασκευάζω τινί. || *rifl.* ἀδοξίᾳ περιπίπτω; ἀτιμόομαι.
Screditato, ἄδοξος; ἄτιμος.
Screpolare e **Screpolarsi,** ῥήγνυμαι; διαῤῥήγνυμαι.
Screpolatura, ῥῆγμα.
Screziato, ποικίλος.
Screziatura, ποικιλία.
Screzio, διχόνοια.
Scriba, γραμματεύς.
Scricchiare e **Scricchiolare,** τρίζω; ψοφέω.
Scrigno, κιβώτιον; κίστη.
Scritta, συγγραφή; χειρόγραφον.
Scritto, *sost.* γράμμα; σύγγραμμα.
Scritto, *ad.* γραπτός; Non scritto, ἄγραπτος; Scritto di proprio pugno, αὐτόγραφος.
Scrittore, γραφεύς. || Colui che compone opere letterarie, συγγραφεύς; συγγράψας o συνθεὶς γράμματα o βιβλία o λόγους.
Scrittura, l'atto dello scrivere, γραφή. || Mano di scritto, χείρ. || Caratteri scritti, τὰ γράμματα. || Bella scrittura, καλλιγραφία. || Atto privato contenente alcun contratto, συγγραφή. || La scrittura, la sacra scrittura, e nel *pl.* Le scritture, ec., per la Bibbia, γραφαί, ῶν; ἱεροὶ λόγοι, ων; βιβλία, ων.
Scritturale. V. il seguente.
Scrivano, γραμματεύς; γραφεύς.
Scrivere, γράφω; Scrivere ad uno, per Scrivergli lettere, γράφω o ἐπιστέλλω τινί o πρός τινα; Scriver contro, in risposta, ἀντιγράφω; — di propria mano, αὐτογραφέω; — accanto, in aggiunta, παραγράφω; — sotto, ὑπογράφω. || Comporre, συγγράφω; ποιέω.
Scroccare, παρασιτέω.
Scroccone, παράσιτος.
Scrofa, ὗς.
Scrofola, χοιράς.
Scrofoloso, χοιραδικός; χοιραδώδης.
Scrollare, σείω; κατασείω; τινάσσω. ||
Scrosciare, ψοφέω.
Scroscio, ψόφος; Uno scroscio d'acqua, ὄμβρος; — di risa, καγχασμός.
Scrostamento. V. **Scrostatura.**
Scrostare, ἀπολεπίζω.
Scrostatura, ἀπόλεμμα.
Scrupoleggiare, ἀπορέω; ἀπορέομαι; εὐλαβέομαι.
Scrupolo, ἐνθύμιον; Farsi scrupolo di una cosa, ἐνθύμιον τι ποιέομαι. || Esat-

tezza grande nell' osservar le regole, ec., ἀκρίβεια. || Riguardo nel modo di procedere, εὐλάβεια; Non avere scrupolo a, εὐκ ὀκνέω; τολμάω, coll' *inf.*
Scrupolosamente, μετ' εὐλαβείας; εὐλαβῶς; ἀκριβέστατα.
Scrupoloso, εὐλαβήν. || Esatto, ἀκριβής.
Scrutare, ἐξετάζω; ἐξερευνάω. || *Scrutatore.* ἐξεταστής; ἀξερευνητής.
Scrutinare. V. **Scrutare.**
Scrutinio, ψηφοφορία.
Scucire, διαλύω.
Scucito, διαῤῥωγώς.
Scuderia, ἱππών.
Scudiere, ὑπασπιστή; ὁπλοφόρος.
Scudiscio, μάστιξ.
Scudo, ἀσπίς; Scudo leggiero, πέλτη; — grande e quadrilungo. θυρεός; Armato di scudo, πελταστής; Proteggere con lo scudo, ἀσπίζω; ὑπερασπίζω. || *fig.* Difesa o riparo in generale, πρόβολος; ἔρυμα. || Arme, insegna, παράσημον o ἐπίσημον.
Scuffia. V. **Cuffia.** (ποιός.
Scultore, ἀγαλματοποιός; ἀνδριαντο-
Scultura, ἀνδριαντοποιία.
Scuola, διδασκαλεῖον; παιδαγωγεῖον; σχολή; Tenere a scuola, γράμματα διδάσκω; Maestro di scuola, γραμματοδιδάσκαλος; γραμματιστής; Andare a scuola, εἰς διδάσκαλου (sott. οἰκίαν) o εἰς τὸ διδασκαλεῖον φοιτάω; anche semplicem. φοιτάω; Compagno di scuola, συμφοιτητής. || *fig.* Tutto ciò che serve ad ammaestrare, διδασκαλία; μάθημα. || I seguaci d'un filosofo od artista: La scuola di Aristotele, οἱ ἀπὸ τοῦ Ἀριστοτέλους; La scuola di Fidia, οἱ ἀπὸ Φειδίου.
Scuotere, τινάσσω; σείω; διασείω. || *fig.* Scuotere gli animi, le menti, e sim., κινέω; ταράττω. || Scuotere la testa, per Fare atto di negare crollando il capo, ἀνανεύω. || Rimuovere da sè con violenza chechessia, ἀποσείομαί τι; ἀπαλλάττομαί τινος. || Scuotere il sonno, ἀνίσταμαι.
Scuotimento, σεισμός.
Scure, πέλεκυς; ἀξίνη; Tagliar colla scure, πελεκάω; Dar di scure, πελεκίζω.
Scuretto, ὑποσκότεινος.
Scuro. V. **Oscuro.**
Scurrile, βωμολόχος.
Scurrilità, βωμολοχία. || Atto o detto scurrile, βωμολόχευμα.
Scusa, ἀπολόγημα; ἀπολογία; παραίτησις; Addurre per iscusa, αἰτιάομαι; προφασίζομαι.
Scusabile, συγγνωστός; συγγνώμης ἄξιος.
Scusare, ἀπολογέομαι ὑπέρ τινος; παραιτέομαί τι o περί τινος. || Avere per iscusato, ἀποδέχομαι τὴν ἀπολογίαν τινός; συγγιγνώσκω τινί; συγγνώμην ἔχω o ποιέομαί τινι.
Scusso, ψιλός.
Sdebitarsi, pagare i debiti, διαλύω τὰ χρέα. || *fig.* Soddisfare ad obblighi d' ufficio, di convenienza, ec., ἐπιτελέω.
Sdegnare, *tr.* avere a sdegno, dispregiare, ἀπαξιόω; ὑπεροράω, coll' *acc.*; καταφρονέω, col *gen.* || Provocare a sdegno, εἰς ἀγανάκτησιν o ὀργὴν καθίστημι o ἐμβάλλω τινά; ἐξοργίζω τινά. || *rifl.* Montare in ira, ὀργίζομαι; θυμόομαι; ἀγανακτέω; — contro alcuno, τινί o πρός τινα.
Sdegno, ἀγανάκτησις; διαγανάκτησις; δυσθυμία; ὀργή; ὑπερφρόνησις; ὑπεροψία; Muovere a sdegno. V. **Sdegnare.**
Sdegnosamente, ἀγανακτικῶς; ὑπερθύμως; ὑπεροπτικῶς.
Sdegnoso, καταφρονητικός; ὑπεροπτικός. || Pronto all'ira, ὀργίλος; θυμικός.
Sdentare, τοὺς ὀδόντας ἐκκρούω τινί.
Sdentato, νωδός; ἀνόδους.
Sdoppiare, ἁπλόω.
Sdraiare, κατακλίνω. || *rifl.* κατακλίνομαι.
Sdraiato, κείμενος; κεκλιμένος.
Sdraio, κατάκλισις.
Sdrucciolamento, ὀλίσθησις; ὀλίσθημα.
Sdrucciolare, ὀλισθάνω; σφάλλομαι.
Sdrucciolevole, ὀλισθηρός.
Sdrucciolo, *sost.* ὀλίσθησις; ὀλίσθημα.
Sdrucciolo, *ad.* ὀλισθηρός.
Sdrucciolone, *sost.* ὀλίσθημα.
Sdrucio, ῥῆγμα.
Sdrucire, διαλύω; ῥήγνυμι.
Sdrucito, διεῤῥωγώς.
Se, *cong. condiz.*, εἰ; ἐάν, e contr. ἄν o ἤν. || Come se, ὡσεί; ὡσανεί. || *cong. dubitat.* εἰ; Se..., o se..., πότερος..., ἤ.... || Se, *part. pregat.* o *desiderat.*, εἰ γάρ; εἴθε; Se forse, εἴ που; εἴ πως. || Se mai, εἴ ποτε; ἐάν ποτε. || Se no, εἰ δὲ μή.
Sè, *pron.* di 3. *pers.* che manca del *nominat.*, e al *gen.* fa οὗ; al *dat.* οἷ; all' *acc.* ἕ; oppure ἑαυτοῦ, ἑαυτῷ, ἑαυτόν. || Da sè, di proprio impulso, ἀφ' ἑαυτοῦ; anche ἀπὸ e ἐκ τοῦ αὐτομάτου o l' *ad.* αὐτόματος, o αὐτός: È venuto da sè (senza esser chiamato), αὐτόματος o αὐτόκλητος ἧκεν. || In sè, per sè, in sè stesso, αὐτός: La giustizia considerata in sè o per sè, δικαιοσύνη αὐτή. || Fra sè, καθ' ἑαυτύν. || Esser padrone di sè, ἀφ' ἑαυτοῦ εἰμι. || Tornare in sè,

riaversi da uno svenimento, ἀναλαμβάνω.
Sebbene, εἰ καί, coll'*ind.;* oppure il *part.* con καί o καίπερ.
Secca, *sost.* βράχος.
Seccaggine, ἀνία; ἀηδές.
Seccamente, τραχέως; ἀποτόμως.
Seccamento, ξήρανσις.
Seccare, ξηραίνω; ἀπαυαίνω. || Vuotare, toglier tutta l'acqua da un luogo, ἐξαντλέω. || Noiare, importunare, ἀνιάω; ἐνοχλέω. || *fig.* τήκομαι; ἐκτήκομαι.
Seccatore, ὀχληρός; ἀνιαρός.
Seccatura, l'atto del seccare, ξήρανσις. || Cosa che importuni, incomodi, ὄχλος.
Secchezza, ξηρότης; ξηρασία.
Secchia, κάδος; ὑδρία.
Secchio, ἀμολγεύς; ἀμόλγιον.
Secco, *ad.* ἄνικμος; ἄνυδρος; ξηρός. || Detto di fiume, pozzo, e sim., ξηρανθείς; αὐανθείς; ξηρός. || Magro, ἄσαρκος; σκληφρός. || Secco, in forza di *sost.* ξηρότης; Dare in secco, detto delle navi. βραχέα ἐμπίπτω; ὀκέλλω.
Seccume, ξηρόν.
Secento, ἑξακόσιοι.
Seco, μεθ' ἑαυτοῦ; σὺν o ἅμα αὑτῷ; Seco medesimo o seco stesso, αὐτὸς μεθ' ἑαυτόν.
Secolare, che si fa di secolo in secolo, ὁ δι' ἑκατὸν ἐτῶν. || Che vive, dura uno o più secoli. ἑκατονταετής; ἑκατοντούτης; παλαιός. || Che vive o appartiene al secolo, βιωτικός; κοινός; λαϊκός.
Secolarescamente, λαϊκῶς; κοσμικῶς.
Secolaresco, κοσμικός.
Secolo, ἑκατονταετία; ἑκατονταετηρίς. || *fig.* Lungo spazio di tempo, μακρὸς χρόνος; πολυχρόνιον; Per tutti i secoli, εἰς αἰῶνα. || Il secolo d'oro, ἡ χρυσῆ γενεά.
Seconda (a), κατά, coll' *acc.*
Secondare, ἕπομαί τινι; ἀκολουθέω. || Compiacere, συμπράττω; ὑπουργέω; βοηθέω, col *dat.*
Secondariamente, δεύτερον; τὸ δεύτερον; ἔπειτα.
Secondario, δεύτερος; Cosa secondaria, πάρεργον.
Secondo, *ad.* δεύτερος; ma se si parla di due sole persone o cose, ἕτερος, come il lat. *alter;* Per la seconda volta, τὸ δεύτερον; ἐκ δευτέρου; αὖθις; Nel secondo giorno, τῇ ἐπιούσῃ ἡμέρᾳ; τῇ δευτεραίᾳ; Arrivarono il secondo giorno. δευτεραῖοι ἦλθον; Il secondo premio, il secondo posto, δευτερεῖα, ων; Avere il secondo posto, δευτεριάζω; Essere il secondo per ordine, grado, δευτερεύω. || Favorevole, καιρός; ἐπίκαιρος; καλός.
Secondo, *prep.* κατά, coll'*acc.;* ἐκ, ἐξ, o ἀπό, col *gen.*
Secondogenito, δευτερότοκος.
Secrezione, ἔκκρισις; ἀποκάθηρσις.
Sedano, σέλινον.
Sedare, πραΰνω; κουφίζω; Sedare una sommossa, στάσιν καταλύω.
Sedativo, σχετήριος; σχετικός.
Sede, ἕδρα; οἰκεῖος τόπος.
Sedentario, ἑδραῖος.
Sedere, κάθημαι; καθέζομαι; Far sedere alcuno, καθίζεσθαι κελεύω τινά; καθίζω τινά; Seder nel Consiglio, βουλεύω; εἰμὶ τῶν βουλευτῶν.
Sedere, *sost.* L'atto di sedere, κάθισις. || Il deretano. πρωκτός; πυγή.
Sedia. V. **Seggiola.**
Sedicesimo, ἑκκαιδέκατος. || In forza di *sost.* τὸ ἑκκαιδέκατον; ἑκκαιδεκάτη.
Sedici, ἑκκαίδεκα; Sedici volte, ἑκκαιδεκάτῃ τοῦ μηνός.
Sedile, βάθρον.
Sedimento, ὑπόστασις; ὑπόστημα.
Sedizione, στάσις; στασιασμός.
Sediziosamente, στασιαστικῶς; στασιωτικῶς.
Sedizioso, στασιαστικός; στασιωτικός; στασιώδης; στασιάζων.
Seducente, ἐπαγωγός; ψυχαγωγός; θελακτήριος.
Sedurre, παράγω; ἀπατάω; φθείρω; διαφθείρω. || *Seduttore,* διαφθορεύς; διαφθείρων.
Seduta, συνέδριον; σύνοδος; Tenere una seduta, συνεδρεύω; Sciogliere la seduta. λύω o παύω τὴν συνεδρίαν.
Seduzione, ἐπαγωγή; διαφθορά.
Sega, πρίων.
Segabile, πριστός.
Segale, βρίζα.
Segantino, πριστήρ.
Segare, πρίω; διαπρίω. || Mietere, θερίζω. || *Segato,* πριστός.
Segatura, πρῖσις. || Quella parte del legno che casca in terra nel segarlo, πρῖσμα. || Mietitura. θέρισις; θερισμός.
Seggio, ἕδρα; θρόνος; θρᾶνος.
Seggiola, ἕδρα; δίφρος.
Seggiolina, διφρίσκος.
Seggiolone, κλιντήρ.
Segmento, ἀποτομή.
Segnalare, porre un segnale per avviso di checchessia, σημειόω; σημαίνω; ἐπισημαίνω. || *rifl.* Rendersi illustre, ἐκπρέπω; διαφέρω.
Segnalato, *ad.* cospicuo, ἐπίσημος; περίσημος; ἐκπρεπής; ἐξαίρετος.
Segnale, σημεῖον; σῆμα.
Segnare, notare con segno, σημειόω;

ἐπισημειόω; κατασημαίνω. || Lasciare un segno o de' segni su checchessia, σημαίνω. || Segnare un foglio, una carta, un'obbligazione, e sim., ὑπογράφω τινί. || Segnare a dito, δακτυλοδεικτέω. || *rifl.* Farsi il segno della croce, τῷ σταυροῦ σημείῳ o τῷ σταυρῷ ἀσφαλίζω ἐμαυτόν o ἀσφαλίζομαι.

Segnatamente, διαφερόντως.

Segnatario, ὁ ὑπογράφων o ὑπογράψας; ὑπογραφεύς.

Segnatura, σημείωσις. || Il sottoscrivere, ὑπογραφή.

Segnetto, σημάτιον.

Segno, σημεῖον; ἐπίσημον; τεκμήριον; Far segno, dar segno, σημαίνω; Senza segno, ἄσημος. || Impronta lasciata da un corpo sopra un altro, τύπος; ἴχνος. || Il punto a cui si mira, bersaglio, σκοπός; Cogliere, dare nel segno, σκοποῦ τυγχάνω; o *fig.* Intendere la cosa per il giusto verso, apporsi, καταλαμβάνω; ὀρθῶς στοχάζομαι. || Macchia naturale sulla pelle, σπίλος; φακός. || Segno dello zodiaco, ζῴδιον. || Segno della Croce, τοῦ σταυροῦ σημεῖον; σταυρός. || Tenere a segno alcuno, πειθόμενον ἔχω τινά; ἐν τῷ προσήκοντι κατέχω; A segno che..., οὕτως ὥστε...; Al maggior segno, ἐσχάτως; ὑπερφυῶς; μάλιστα. || Per filo e per segno, ἀκριβέστατα.

Sego, στέαρ.

Segoso, στεατώδης.

Segregamento, ἀποχώρισις; διαχώρισις.

Segregare, ἀποχωρίζω; διαχωρίζω.

Segregazione. V. **Segregamento.**

Segreta, *sost.* δεσμωτήριον.

Segretamente, ἀπορρήτως; ἐν ἀπορρήτῳ; κρύφα; λάθρα.

Segretariato, γραμματεία.

Segretario, ὁ ἐπὶ τῶν ἐπιστολῶν; γραμματεύς.

Segreteria, χαρτοφυλάκιον.

Segretezza, σιγή; σιωπή; πιστόν.

Segreto, *sost.* cosa occulta o da doversi tenere occulta, ἀπόρρητον; μυστήριον; Tenere il segreto di, κατασιωπάω; Rivelare il segreto, rompere il segreto, τὰ ἐγκαλύμματα ἀνακαλέπτω; ἀνακοινόομαι περὶ ἀποῤῥήτων. || Modo di far checchessia ignoto ad altri, μηχανή; τέχνη.

Segreto, *ad.* che non è noto, occulto, ἄδηλος; κρυπτός; λαθραῖος. || Che non si può dire, ἀπόῤῥητος; μυστικός. || Detto di persona, Che tiene le cose segrete, στεγανός; ἐχέμυθος. || In segreto, posto avverbialm. ἀποῤῥήτως; κρύφα; λάθρα.

Seguace, αἱρετιστής; οἱ ἀμφὶ o περὶ.... col nome della persona seguitata in *acc.*

Seguente, ἑπόμενος; ἐχόμενος; ὁ ἑξῆς; ὕστερος; Il giorno seguente, ἡ ὑστεραία; ἡ ἐπιοῦσα.

Segugio, ἰσχνηλάτης o ῥινηλάτης κύων.

Seguire, ἕπομαί τινι o ἀκολουθέω. || Seguire una strada, un cammino, ὁδὸν βαδίζω o ἔρχομαι. || *intr.* Venire in conseguenza, conseguire; Da ciò segue che..., ἕπεται o ἀκολουθεῖ τούτῳ ὅτι, coll'*ind.* || Succedere, accadere, συμβαίνω. || Continuare, ἐκτείνομαι; συνέχω.

Seguitamente, ἑξῆς; ἐφεξῆς; συνεχῶς.

Seguitare. V. **Seguire.**

Séguito, le persone che accompagnano o seguitano alcun personaggio, ἀκόλουθοι, ων; οἱ ἀμφί o περί τινα. || Ordine di più cose che succedono l'una all'altra, συνέχεια; ἐχόμενον. || Di seguito, posto avverbialm. ἑξῆς; ἐφεξῆς; συνεχῶς; E così di seguito, καὶ τὰ ἑξῆς; καὶ τὰ λοιπά.

Sei, ἕξ; Il numero sei, o In numero di sei, ἑξάς; Di sei anni, ἑξαετής; Di sei libri, ἑξάβιβλος; Di sei cubiti, ἑξάπηχυς; Sei volte, ἑξάκις.

Seicento. V. **Secento.**

Selce, πυρίτης.

Selciare, λίθοις στρώννυμι.

Selciato, *sost.* λιθόστρωτον.

Selenite, σεληνίτης λίθος.

Sella, σάγη; ἐφίππιον; Metter la sella, ἐπισάττω; Star bene in sella, ἔποχος εἰμί; Cavallo da sella, ἐπισεσαγμένος ἵππος.

Sellaio, ἡνιοποιός; σαγματοποιός.

Sellare, ἐπισάττω; στρώννυμι; Non sellato, ἄστρωτος.

Selleria, ἡνιοποιεῖον.

Selva, ὕλη; ἄλσος; δρυμός; Che vive nelle selve, ὑλόβιος; ὑλονόμος.

Selvaggiamente, ἀγροίκως.

Selvaggina, θηρία, ων.

Selvaggio, ἄγροιος; ἀνήμερος; ἄγροικος.

Selvatico. V. **Salvatico.**

Selvoso, ὑλώδης; κατάδρυμος.

Semaio, σπερματοπώλης.

Sembiante, ὄψις; πρόσωπον; εἶδος; Far sembiante, προσποιέομαι; προφασίζομαι.

Sembianza, ὄψις; πρόσωπον; εἶδος.

Sembrare. V. **Parere.**

Seme, σπέρμα; σπόρος.

Sementa, σπέρμα; σπορά.

Sementabile, σπόριμος.

Sementare, σπείρω; κατασπείρω.

Semenza, ciò che si semina, σπέρμη. || *fig.* Razza, progenie, γένος.

Semenzaio, φυτευτήριον.

Semestrale, ἑξάμηνος; ἡμιέτης.

Semestre, ἑξάμηνος (sott. χρόνος); ἓξ μῆνες.

Semibarbaro, ἡμιβάρβαρος.
Semicalvo, ἡμιφάλακρος.
Semicanuto, μιξοπόλιος.
Semicapro, ἡμίτραγος.
Semicerchio, ἡμικύκλιον.
Semichiuso, ἡμικλεἰς.
Semicircolare, ἡμικύκλιος; ἡμικυ-(κλιώδης.
Semicircolo, ἡμικύκλιον.
Semicupio, ἐγκάθισμα.
Semideo, ἡμίθεος.
Semidotto, ἡμιμαθής.
Semila e **Seimila,** ἑξακισχίλιοι, αι, α.
Semimorto, ἡμιθανής.
Seminabile, σπόριμος.
Seminare, σπείρω; κατασπείρω. || Spargere, gettar qua e là, διασπείρω; διαδίδωμι. || *Seminato,* σπαρτός; σπορευτός. || In forza di *sost.* ἄρουρα. || *fig.* Uscir del seminato, ἀποπλανάομαι. || *Seminatore,* σπορεύς; σπείρων.
Seminudo, ἡμίγυμνος.
Semiparalisi, ἡμιπληξία.
Semipieno, ἡμιπλήρης.
Semitono, ἡμιτόνιον.
Semivivo, ἡμίζωος.
Semivocale, ἡμίφωνος.
Semivuoto, ἡμίκενος; ἡμιδεής.
Semola, πίθυρον.
Semovente, αὐτόματος.
Sempiterno, αἴδιος; αἰώνιος; In sempiterno, εἰς ἀεί; εἰς τὸν ἅπαντα χρόνον.
Semplice, ἁπλοῦς. || Senza ornamenti, senza ricercatezze, ἁπλοῦς; ἀφελής, εὐτελής; λιτός. || Solo, unico, μόνος; εἷς. || Detto di persona, Inesperto, senza malizia, εὐήθης; ἠλίθιος. || Alla semplice. V. **Semplicemente.**
Semplicemente, con semplicità, ἁπλῶς; ἀφελῶς. || Solamente, μόνον. || Senz'ombra di malizia, εὐηθικῶς.
Semplicione-ona e **Sempliciotto-otta,** εὐήθης; ἠλίθιος.
Semplicità, ἁπλότης. || Mancanza d'ornamenti, di ricercatezze, ἀφέλεια; εὐτέλεια. || L'essere senza malizia, inesperto, ἀκακία; εὐήθεια.
Semplicizzare e **Semplificare,** ἁπλοῦν o ἁπλούστερον ποιέω.
Sempre, ἀεί; συνεχῶς; Per sempre, εἰσαεί; εἰς τὸν ἀεὶ χρόνον. || Tuttavia, tuttora, νῦν ἔτι; ἔτι καὶ νῦν. || Sempre che, ἑκάστοτε.
Sempreverde, ἀειθαλής.
Sempreviva, ἀείζωον.
Senapa, νᾶπυ.
Senapismo, νάπυος κατάπλασμα.
Senario, ἑξασύλλαβος.
Senato, βουλή; γερουσία; σύγκλητος.
Senatoconsulto, συγκλήτου δόγμα o βούλευμα.
Senatore, βουλευτής; γερουσιαστής; συγκλητικός; Esser senatore, βουλεύω; γεροντεύω.
Senatoriale e **Senatorio,** βουλευτικός.
Senile, γεροντικός; πρεσβυτικός; L'età senile, γῆρας.
Seniore, πρεσβύτερος.
Senno, φρόνησις; σύνεσις; Aver senno, σωφρονέω; Far senno, σωφρονίζομαι; Perdere il senno, ἐξίσταμαι τοῦ φρονεῖν. || Da senno, per Sul serio, σπουδαίως.
Seno, κόλπος.
Sensale, προπώλης; προξενητής.
Sensatamente, συνετῶς; φρονίμως; σωφρόνως.
Sensatezza, σωφροσύνη.
Sensato, σώφρων; φρόνιμος; νουνεχής.
Sensazione, αἴσθησις; Far sensazione, θαῦμα παρέχω.
Senseria, προξενεία; πραγματεία. || La mercede della senseria, προξενητικόν; τοῦ προπώλου μισθός.
Sensibile, αἰσθητός; Sensibile al tatto, ἁπτός; — all'udito, ἀκουστός; — alla vista, ὁρατός. || Che è fornito di senso, αἰσθητικός; εὐπαθής. || Notabile, non mediocre, αἰσθητός; ἀξιόλογος; μέγας.
Sensibilità, αἰσθητικόν.
Sensibilmente, αἰσθητῶς. || Molto, σφόδρα.
Sensitiva, facoltà di sentire, αἴσθησις; παθητὴ φύσις. || Specie di pianta, παθητικὸν ὕλημα.
Sensitivo, αἰσθητικός.
Senso, αἴσθησις; Il senso della vista, ἡ ὄψις; — dell'udito, ἡ ἀκοή, ec.; Non aver l'uso dei sensi, ἀναισθήτως ἔχω; ἀναισθητέω; Perdere, smarrire i sensi, ἔξω ἐμαυτοῦ γίγνομαι. || Senso comune, κοινὸς λόγος; λογισμός. || Buon senso νόοσους; φρόνησις; σύνησις. || Appetito di cose sensuali, σάρξ; I diletti del senso, σωματικαὶ e τοῦ σώματος ἡδοναί, ῶν. || Affetto, movimento dell'animo, πάθος; Di nobili, di alti sensi, μεγαλόφρων. || Giudizio, parere γνώμη; δόξα; A senso mio, κατὰ γνώμην τὴν ἐμήν. || Significato d'una voce, d'un modo di dire, e sim., νοῦς; δύναμις; δηλούμενον. || Verso, direzione, θέσις; κατάστασις; Nel senso della lunghezza, κατὰ o ἐπὶ τὸ μῆκος. || Far senso, per Far colpo. V. **Far sensazione.**
Sensuale, τρυφερός; σαρκικός; I diletti sensuali, τοῦ σώματος ἡδοναί, ῶν.
Sensualità, ἡδυπάθεια; φιληδονία; τρυφή.
Sensualmente, τρυφερῶς.
Sentenza, κρίσις; ψῆφος; ψήφισμα. || Opinione, ἔννοια; διάνοια; γνώμη. ||

Motto breve e approvato costantemente per vero, ἀπόφθεγμα; γνώμη.
Sentenziare, δικάζω.
Sentenzioso, γνωμικός; γνωμολογικός; ἀποφθεγματικός. || Che parla con molte sentenze, γνωμοτύπος.
Sentiero, στενὴ ὁδός; ἀτραπός; στίβος.
Sentimento, facoltà o atto di sentire, αἴσθησις. || Rif. a cose morali, πάθος; νόος. || Pensiero, opinione, γνώμη; δόξα; Esser del sentimento d'alcuno, ὁμογνωμονέω τινί; Esser di sentimento contrario a quello d'alcuno, τὰ ἐναντία φρονέω τινί; ἀντινοέω.
Sentina, ἀντλία.
Sentinella, φύλαξ; φρουρός; Sentinella avanzata, προφύλαξ. || La guardia stessa, φυλακή; φρουρά; Far la sentinella, φυλακὴν ἄγω.
Sentire, αἰσθάνομαι, col *gen.*; — coll'odorato, ὀσφραίνομαι; — col gusto, γεύομαι; — col tatto, ψηλαφάω; — coll'udito, ἀκούω. || Rif. ad affetti o passioni, πάσχω. || Sentirla, per Avere opinione, giudicare, νομίζω; γιγνώσκω; Io la sento così, οὕτω γιγνώσκω. || Sentir molto o poco di sè, μέγα o μικρὸν φρονέω. || *rifl.* Sentirsi bene o male, καλῶς o κακῶς πράττω o ἔχω.
Sentore, ὑποψία; σημεῖον.
Senza, *prep.* ἄνευ; χωρίς, col *gen.* || Spesso s' adoprano parole composte con α privativa: come: Senza domicilio, ἄοικος; Senz' armi, ἄοπλος; Senza istruzione, ἀπαίδευτος; ἀμαθής; Senza pericolo, ἀκινδύνως; Senza strepito, ἀψοφητί, ec. || Senza e Senza che, si traducono col partic. d'un verbo negativo o con quello d'un altro verbo accompagnato dalla particella οὐ o μή: Ve lo dico senza scherzare, οὐ παίζων λέγω; È partito senza aver finito il lavoro, ἀπῆλθεν οὐκ ἀνύσας τὸ ἔργον. || Senz'altro, subito, αὐτίκα; τὴν εὐθεῖαν. || Senza dubbio, ἀναμφιβόλως.
Separabile, χωριστός; διαιρετός.
Separare, χωρίζω; διαχωρίζω; ἀποχωρίζω; διορίζω; ἀφορίζω. || *fig.* Porre discordia tra due o più persone, ἀλλοτριόω; ἀπαλλοτριόω. || Scompartire due o più persone che siano in rissa, διαλύω. || *rifl.* Separarsi, detto di coniugi, ἀποζεύγνυμαι; — di amici, e sim., ἀφιστάμεθα ἀλλήλων; ἀπαλλάττομαι, col *gen.* || *Separatore,* διαχωρίζων; ἀποκριτικός.
Separatamente, χωρίς; ἰδίᾳ.
Separazione, χώρισις; διαχώρισις; χωρισμός. || L'atto del separarsi il marito dalla moglie, τοῦ γάμου διάλυσις o διάζευξις. || Secrezione, ἔκκρισις.
Sepolcrale, ἐντάφιος o ἐπιτάφιος.
Sepolcreto, πολυάνδριον.
Sepolcro, τάφος; ταφή; τύμβος.
Sepolto, ταφθείς.
Sepoltura, ταφή; ἐκφορά; Senza sepoltura, ἄθαπτος; ἄταφος.
Seppellire, mettere nella sepoltura, θάπτω. || Nascondere, fare sparire, κρύπτω; ἀφανίζω. || *Seppellitore,* ταφεύς.
Seppia, σηπία.
Sequela, σειρά.
Sequestrare, ἐνεχυράζω; ἐνεπισκήπτομαι; μεσεγγυάομαι. || Detto di persona, ἀποχωρίζω; ἀπείργω.
Sequestro, ἐνεπίσκεμμα; ἐνεχυρισμός.
Sera, ἑσπέρα; δείλη, ὀψία; Della sera, che si fa la sera, ἑσπερινός o δειλινός; Verso sera, sulla sera, πρὸς ἑσπέραν; περὶ τὴν δείλην; Dalla mattina alla sera, μέχρι δείλης ἐξ ἑωθινοῦ.
Serale, ἑσπερινός; δειλινός.
Serata, ἑσπέρα; δείλη.
Serbare, mettere in serbo, ἀποτίθημι; ταμιεύομαι. || Conservare, tener vivo, κατέχω; ἐμμένω. || *rifl.* Serbarsi fedele ai giuramenti, ἐμμένω τοῖς ὅρκοις.
Serbatoio, ὑποδοχή; Serbatoio d'acqua, ὑδροθήκη.
Serbo, φυλακή; τήρησις; Avere, tenere, in serbo, φυλάττω; τηρέω.
Serenamente, φαιδρῶς; εὐθύμως.
Serenata, νυκτερινὴ συμφωνία.
Serenità, εὐδία; αἰθρία; — dell'aspetto, φαιδρότης; — dell'animo, εὐθυμία.
Sereno, *ad.* αἴθριος; εὔδιος; εὐδιεινός. || Del volto, φαιδρός. || Dell'animo, εὔθυμος.
Sergente, ὑπολοχαγός.
Seriamente, σπουδαίως; σπουδῇ.
Serico, σηρικός.
Serie, εἱρμός; στίχος; τάξις.
Serietà, σεμνότης; σπουδαιότης; σεμνοπρέπεια.
Serio, *ad.* σπουδαῖος; σεμνός. || Grave, pericoloso, χαλεπός; δεινός; ἐπισφαλής. || In forza di *sost.* σεμνότης; σπουδαιότης; Sul serio, σπουδαίως; Parlar sul serio, σπουδαιολογέω.
Sermento, κλῆμα.
Sermone, λόγος.
Serotinamente, ὀψέ.
Serotino, ὄψιος.
Serpe, ὄφις; Serpe acquaiola, ὕδρα.
Serpeggiamento, ἑλιγμός; καμπή; ἐπικαμπή.
Serpeggiante, ἑλιγματώδης.
Serpeggiare, ἑλίττομαι; ἑλιγμοὺς ποιέομαι.
Serpentaria, δρακόντιον.
Serpente, ὄφις.
Serpentino, ὀφεώδης.

Serpicina, ὀφίδιον.
Serpillo, ἕρπυλλος.
Serqua, δωδεκάς.
Serra, riparo, χῶμα.|| Tumulto di popolo, calca, ὄχλος; θόρυβος.
Serraglio, ἕρκος; Serraglio di bestie, ζωοροφεῖον.
Serrame, κλεῖθρον.
Serrare, κλείω; κατακλείω; ἀποκλείω. || *rifl.* Serrarsi addosso a uno, ἐπείγω τινά. || *Serrato,* κλειστός. || Denso, πυκνός.
Serratura, κλεῖθρον.
Serto, στέφανος.
Serva, ἡ διάκονος; θεράπαινα; θεραπαινίς.
Servaggio, δουλεία.
Servente, θεράπων.
Servetta, δουλάριον.
Servigio. V. **Servizio.**
Servile, δουλικός; δούλειος; ταπεινός.
Servilità, δουλοπρέπεια; ταπεινοφροσύνη.
Servilmente, δουλικῶς; δουλοπρεπῶς; ταπεινῶς.
Servire, διακονέω, ὑπηρετέω; δουλεύω (τινί); Servire alle passioni, ταῖς ἐπιθυμίαις δουλεύω. || Detto di soldati, στρατεύομαι; e come mercenario, μισθοφορέω.|| Detto di cosa, per Essere atta, disposta ad un fine, χρήσιμος, ὠφέλιμος λυσιτελής εἰμι; λυσιτελέω; A che serve ciò? τί δὲ τούτου ὄφελος; || Tener luogo di, far le veci, εἰμὶ ἐν μέρει o ἐν τάξει τινός; εἰμὶ ἀντί τινος. || Bastare, essere sufficiente, ἀρκέω; ἐπαρκέω; ἱκανός εἰμι. || Servire una vivanda, una bibita, e sim., παρατίθημι. || *rifl.* Servirsi di una cosa o di una persona, χράομαί τινι.
Servito, *sost.* Muta di vivande, παρατιθέμενα, ων; παράθεσις; Il primo, il secondo servito, τὸ πρῶτον, τὸ δεύτερον εἰσφερόμενον; αἱ πρῶται, αἱ δεύτεραι τράπεζαι.
Servitorame, οἰκέται, ῶν; οἰκετικόν.
Servitore, διάκονος; θεράπων; ὑπηρέτης.
Servitù, δουλεία. || Tutti insieme i servitori di una famiglia, οἰκέται, ῶν; οἰκετικόν. || *fig.* Obbligo, legame, δουλεία; ἀνάγκη.
Serviziale, κλυστήρ.
Serviziato, θεραπευτικός.
Servizio, διακονία; ὑπερεσία; θεραπεία; λατρεία; Essere, stare al servizio d' alcuno, ὑπερετέω τινί; Persona, donna di servizio. V. **Servitore** e **Serva.** || L' opera che alcuno presta allo stato, al comune, o sim., ἐργασία; διοίκησις; λειτουργία; τέλος. || Servizio militare, στρατεία; Essere al servizio, στρατεύω o στρατεύομαι; Lasciare il servizio, ἀποστρατεύομαι.|| Benefizio, utile, favore, ec., che facciasi altrui, ὑπουργία; ὑπούργημα; χάρις; Render un servizio ad alcuno, εὐεργετέω o εὖ ποιέω τινά τι. || Servizio divino, ἱερά, ῶν; ἐνάγισμα. || Servizio da tavola, κατασκευή.
Servo, *sost.* V. **Servitore.**
Servo, *ad.* V. **Servile.**
Sesamo, τὸ σήσαμον o ὁ σήσαμος; Di sesamo, σησάμινος.
Sesquipedale, τριημιποδιαῖος.
Sessagenario, ἑξηκονταέτης; ἑξηκοντούτης.
Sessagesimo, ἑξηκοστός.
Sessanta, ἑξήκοντα; Sessanta volte, ἑξηκοντάκις.
Sessantamila, ἑξακισμύριοι, αι, α.
Sessantesimo, ἑξηκοστός. || In forza di *sost.* ἑξηκοστόν.
Sessantina, ἑξηκοντάς.
Sessennio, ἑξαετία.
Sessione, συνεδρεία; σύνοδος.
Sesso, φύσις.
Sestante, ἑξᾶς.
Sestario, ξέστης.
Seste, διαβήτης.
Sesterzio, νοῦμμος.
Sesto, *sost.* ordine, assetto, κόσμος; τάξις; Dar sesto, mettere in sesto, κοσμέω; τάττω. || Sesto di un libro, βιβλίου σχῆμα.
Sesto, *ad.* ἕκτος; Per la sesta volta, τὸ ἕκτον. || In forza di *sost.* τὸ ἕκτον o ἑκτημόριον.
Sestodecimo, ἑκκαιδέκατος.
Sestuplo, ἑξαπλάσιος.
Seta, βόμβυξ; σηρικόν; Di seta, σηρικός.
Sete, δίψα; δίψος; Aver sete, διψάω; Spegnere la sete, σβέννυμι. || *fig.* Ardente desiderio, δίψα; ἐπιθυμία.
Seteria, σηρικά, ῶν.
Setola, μῆριγξ.
Setoloso, λάσιος.
Setta, αἵρεσις; Capo di una setta, αἱρεσιάρχης.
Settanta, ἑβδομήκοντα; Settanta volte, ἑβδομηκοντάκις.
Settantamila, ἑπτακισμύριοι, αι, α.
Settantesimo, ἑβδομηκοστός.
Settario, αἱρετιστής.
Sette, ἑπτά; Sette volte, ἑπτάκις; Di sette anni, ἑπταετής; Di sette mesi, ἑπταμηνιαῖος; Di sette giorni, ἑφθήμερος; Il sette del mese, τῇ ἑβδόμῃ τοῦ μηνός.
Settecentesimo, ἑπτακοσιοστός.
Settecento, ἑπτακόσιοι, αι, α; Settecento volte, ἑπτακοσιοπλασιάκις.

Settembre, ὁ ἔνατος; σεπτέμβριος.
Settemila, ἑπτακισχίλιοι, αι, α.
Settemplice, ἑπταπλοῦς.
Settenario, *sost.* ἑπτάς.
Settenario, *ad.* ἑπτάριθμος; ἑβδομαδικός.
Settennale, ἑπταετής.
Settennio, ἑπταετία.
Settentrionale, ἀρκτικός; προσαρκτικός; βόρειος.
Settentrione, ἄρκτος; βορέας.
Settimana, ἑβδομάς.
Settimanale, ὁ τῆς ἑβδομάδος.
Settimestre, ἑπταμηνιαῖος.
Settimo, ἕβδομος; Per la settima volta, τὸ ἕβδομον. || In forza di *sost.* ἕβδομον o ἑπταμόριον.
Settore, τμῆμα.
Settuagenario, ἑβδομηκοντούτης; ἑβδομηκοντοῦτις.
Settuagesimo. V. **Settantesimo.**
Settuplicare, ἑπταπλασιάζω.
Settuplo ἑπταπλάσιος.
Severamente, σκληρῶς; τραχέως.
Severità, σκληρότης; τραχύτης.
Severo, rigido, aspro, σκληρός; πικρός; τραχύς.
Sevizia, ὠμότης; ἀπανθρωπία. || Atto crudele, δεινὸν ἀπάνθρωπον ἔργον.
Sévo, στέαρ.
Sezionare, τέμνω; ἀνατέμνω.
Sezione, τομή; — di un cadavere, ἡ ἀνατομή.
Sfaccendato, ἀπράγμων; ἀργός.
Sfacciataggine, ἀναισχυντία; ἀναίδεια.
Sfacciatamente, ἀναισχύντως; ἀναιδῶς.
Sfacciato, ἀναίσχυντος; ἀναιδής; Essere sfacciato, ἀναισχυντέω.
Sfacelo, σφάκελος.
Sfamare, κορέννυμι.
Sfamato, κατάκορος.
Sfangare, camminare per luoghi fangosi, πηλοπατέω. || Uscir del fango, τοῦ πηλοῦ ἐκβαίνω.
Sfare. V. **Disfare.**
Sfarinare, λειοτριβέω.
Sfarzo, μεγαλοπρέπεια; πολυτέλεια; κόμπος.
Sfarzosamente, μεγαλοπρεπῶς.
Sfarzosità. V. **Sfarzo.**
Sfarzoso, μεγαλοπρεπής; πολυτελής; πομπικός.
Sfasciare, levar la fascia o le fasce, ἀποσπαργανόω; ἐξελίττω. || Ridurre in isfascio, disfare, διαλύω.
Sfatare, καταφρονέω; ὀλιγωρέω; col *gen.*
Sfavillante, μαρμαρυγώδης; στιλπνός; — degli occhi, γλαυκός.
Sfavillare, μαρματύττω; ἀστράπτω; στίλβω.
Sfavorevole, ἐναντίος; ἄκαιρος; δύσνους.
Sfera, σφαῖρα.
Sfericamente, σφαιρικῶς; σφαιρηδόν.
Sfericità, στρογγυλότης.
Sferico, σφαιρικός.
Sferoide, σφαιροειδής.
Sferrare, τὰ σιδήρια περιαιρέω τινός.
Sferza, μάστιξ; ἱμάς.
Sferzare, μαστιγόω; μαστίζω. || *Sferzatore,* μαστίκτωρ.
Sferzata, μάστιγος πληγή; μάστιγμα.
Sfiatare, ἀποπνέω. || *rifl.* διατείνομαι.
Sfiatatoio, διαπνοή; ὀπή.
Sfiatatura, ἀπόπνευσις.
Sfibbiare, λύω.
Sfibramento, ἔκλυσις; θρύψις.
Sfibrare, ἀσθενόω; ἐκλύω; καταδρύπτω. || *Sfibrato,* ἔκλυτος.
Sfida, πρόκλησις; Mandare una sfida, προκαλέω τινά; Accettare la sfida, ὑπακούω πρὸς τὴν μάχην.
Sfidare, προκαλέομαι. || *Sfidato,* προκληθείς. || *Sfidatore,* προκαλούμενος.
Sfiducia, ὑποψία; ἀπιστία; δυσπιστία.
Sfiduciato, δύσπιστος; ἄπιστος.
Sfigurare, ἀμορφόνω δύσμορφον ποιέω; παρασχηματίζω.
Sfilacciare e **Sfilaccicare,** τίλλω τὰς κρόκας. || *rifl.* στημορραγέω.
Sfilare, detto di milizie, ἐν ἐπαγωγῇ παρέρχομαι; ἐκμηρύομαι. || Contrario di Infilare, διαζεύγνυμι.
Sfilata, στοῖχος.
Sfinimento, λιποθυμία; λιποψυχία; ἀδυναμία.
Sfinire, λειποθυμέω; ἀσθενέω.
Sfinitezza, ἀσθένεια; ἀδυναμία.
Sfiorare, ἀπανθίζω.
Sfiorire, ἀπανθέω.
Sfioritura, ἀπάνθησις.
Sfoderare, κολεοῦ ἐξέλκω; γυμνόω.
Sfogare, esalare, ἐξατμίζω; ἐκπνέω; ἀποπνέω. || Rif. a passione o affetto, ἀφεξίημι; ἐκχέω. || *rifl.* πληρόω θυμόν.
Sfogato, aggiunto d'aria e di qualsivoglia luogo, ἀέριος; αἰθέριος; προσήλιος.
Sfogatoio, ἀναπνοή; διαπνοή.
Sfoggiare, λαμπρειμονέω; καλλωπίζομαι.
Sfoggiatamente, πομπικῶς; μεγαλοπρεπῶς.
Sfoggio, πομπικόν; μεγαλοπρέπεια.
Sfoglia, πέταλον.
Sfogliare, ἀποφυλλίζω. || *rifl.* φυλλοβολέω; φυλλορροέω.
Sfognare, ἐκ τῆς ἀμάρας ἔξειμι o ἐξέρχομαι.
Sfogo, ἀπορροή; ἀπόρροια; ἔξοδος. || *fig.* ἐκπλήρωσις, αποπλήρωσις.

Sfolgorare e **Sfolgoreggiare**, ἀστράπτω; λάμπω.
Sfolgoreggiante, ἀστράπτων; λαμπρός.
Sfondare, rompere il fondo, τὸν πυθμένα ἐγκάπτω. || Rompere checchessia passandolo da una parte all'altra, διαρρήγνυμι; συνκόπτω.
Sfondato, *ad.* senza fondo, ἀπύθμενος; ἄβυσσος. || *fig.* Insaziabile, ἀπλήρωτος. || Ricco sfondato, πλουσιώτατος.
Sfondo, κοίλασμα.
Sforacchiare, διατεραίνω.
Sformare, ἄμορφον ποιέω; ἀμορφόω.
Sformatamente, ὑπερμέτρως.
Sformato, *ad.* di brutta forma, ἄμορφος; δύσμορφος. || Smisurato, ἄμετρος; ὑπέρμετρος.
Sfornare, ἐκ τοῦ ἴπνου ἐξάγω.
Sfornire, ἀποσκευάζω; γυμνόω; κενόω, col *gen.*
Sfornito, *ad.* ψιλός; γυμνός. || Si esprime anche coll' α privat.: Sfornito di sapere, ἀμαθής; Sfornito di piante, ἄδενδρος.
Sfortuna, ἀτυχία; δυστυχία.
Sfortunato, ἀτυχής; δυστυχής.
Sforzare, ἀναγκάζω; βιάζομαι. || *rifl.* Far ogni diligenza, διατείνομαι; σπουδὴν ποιέω.
Sforzatamente. V. **Forzatamente**.
Sforzato, *ad.* βίαιος; ἀκούσιος; ἄκων.
Sforzo, σύντασις; ἔντασις; διάτασις; πόνος.
Sfracellare, καταθραύω; συνθραύω.
Sfrattare, ἀπελαύνω; ἐκβάλλω. || *intr.* ἀπελαύνω; ἐξορμάω.
Sfratto, ἀπέλασις; ἐκδίωξις; ἐκβολή.
Sfregamento, τρίψις.
Sfregare, τρίβω; ψήχω.
Sfregiare, tor via il fregio, τὸν καλλωπισμὸν ἀφαιρέω. || Fare un taglio nel viso altrui, τὸν πρόσωπόν τινος. τραυματίζω. || *fig.* Offendere altrui nell'onore, ἀτιμόω; καταισχύνω.
Sfregio, κατὰ πρόσωπον οὐλή. || *fig.* Infamia, disonore, αἶσχος; λώβη.
Sfrenare, ἀποχαλινόω.
Sfrenatamente, ἀκολάστως; ἀκρατῶς.
Sfrenatezza, ἀκολασία; ἄνεσις; ἀκρασία.
Sfrenato, ἀχάλινος; ἀκόλαστος; ἀκρατής.
Sfrondamento, ἀποφύλλισις.
Sfrondare, ἀποφυλλίζω.
Sfrontatamente, ἀναισχύντως; ἀναιδῶς.
Sfrontatezza, ἀναισχυντία; ἀναίδεια.
Sfrontato, ἀναίσχυντος; ἀναιδής.
Sfruttare, ἐπικαρπίζομαι; ἐκκαρπίζομαι.
Sfuggire, ἀποφεύγω; ἐκφεύγω; ἀποδιδράσκω. || Sfuggirti una cosa, non accorgersene, λανθάνω, coll'*acc.* della persona.
Sfuggita (alla), ἐκ παρόδου.
Sfumare, esalare, mandar fuori il fumo, il vapore, ἐξατμίζομαι; ἀπατμίζομαι. || Svanire, ἀφανίζομαι.
Sgabello, θρανίδιον; ὑπόβαθρον; ὑποπόδιον.
Sgagliardire, ἀσθενόω.
Sgagliardito, ἀσθενής.
Sgambettare, τὰ σκέλη ἀνακινέω.
Sganasciare, ἐξαρθρόω τὰς γνάθους. || *rifl.* Sganasciarsi dalle risa, ἐκθνήσκω γέλωτι.
Sgangherare, ἐκ τῶν στροφέων ἕλκω.
Sgangheratamente, ἀνασμόστως; ἀκόμψως.
Sgangherato, scomposto, ἀσύντακτος.
Sgannare, μεταδιδάσκω o μεταπείθω τινά.
Sgarbataggine. V. **Sgarbatezza**.
Sgarbatamente, ἀπειροκάλως; ἀσχημόνως; ἀκόμψως.
Sgarbatezza, ἀπειροκαλία; ἀσχημοσύνη; ἀγροικία.
Sgarbato, ἀπειρόκαλος; ἄκομψος; ἄγροικος.
Sgarbo. V. **Sgarbatezza**.
Sgarrare, σφάλλομαι; πλημμελέω.
Sghembo, *sost.* λοξότης; πλαγιότης; A sghembo, λοξῶς; πλαγίως.
Sghembo, *ad.* λοξός; πλάγιος.
Sgheronato, λοξός; πλάγιος.
Sghignazzare, παγχάζω.
Sghignazzata, παγχασμός.
Sghimbescio (a), λοξῶς; πλαγίως.
Sgocciolare, στάζω; σταλάττω.
Sgocciolatura, σταλαγμός.
Sgolarsi, ἀναβοάω.
Sgomberare e **Sgombrare**, σκευαγωγέω; τὰ σκεύη τινὸς μετακομίζω; ἀποσκευάζομαι; μετοικίζομαι. || Sgombrare un luogo, per Lasciarlo, ἀπολείπω o ἐκλείπω χώραν τινά; e per Renderlo libero rimovendo gli ostacoli, ec., ἀπαλλάττω τινά τινος; ἐκκουφίζω τινά τινος.
Sgomberatura e **Sgombero**, *sost.* ἀποσκευή; σκευαγωγία.
Sgombero e **Sgombro**, *ad.* ἐλεύθερος.
Sgomentare, ἐκπλήττω; πτοέω; ἐκπτοέω; ἐκταράττω. || *rifl.* ἀθυμέω.
Sgomento, *sost.* ἔκπληξις; ἀθυμία.
Sgomento, *ad.* ἄθυμος; ὀκνηρός.
Sgominare, ταράττω; συνταράττω.
Sgominio, ταραχή.
Sgomitolare, ἐκτολυπεύω.
Sgonfiare, *tr.* οἴδημα διαφέρω o διαφορέω. || *intr.* e *rifl.* ἀποιδέω.
Sgonfio, *sost.* οἴδημα; ὄγκος.

Sgonfio, *ad.* χαλαρός.
Sgorbia, γλαρίς.
Sgorgamento, ἐκροή.
Sgorgare, ῥέω; ἐκρέω; ἔξειμι.|| Sboccare in, ἐμβάλλω o εἰσβάλλω εἰς, coll'*acc.*
Sgorgo. V. **Sgorgamento.**
Sgovernare, παραδιοικέω.
Sgozzare, σφάττω; ἀποσφάττω.
Sgradevole, ἀηδής; ἀτερπής; δυσχερής.
Sgradevolmente, ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Sgradire, ἀπαρέσκω; δυσαρεστέω τινί.
Sgradito. V. **Sgradevole.**
Sgraffiare. V. **Graffiare.**
Sgraffio. V. **Graffiatura.**
Sgrammaticare, παραγραμματίζω.
Sgrammaticatura, παράγραμμα.
Sgranare, ἐκκοκκίζω; ἐκλεπίζω.
Sgranchire, ἀνατείνω; ἐκτείνω. || *rifl.* e *fig.* Sneghittirsi, ἐγείρομαι.
Sgravamento, κουφισμός; κούφισμα.
Sgravare, κουφίζω; ἀνακουφίζω; ἐπικουφίζω. || *rifl.* detto di donna, τίκτω.
Sgravio, κούφισις; κουφισμός; ἀπόλυσις.
Sgraziataggine, ἀπειροκαλία.
Sgraziatamente, ἀπειροκάλως. || Con disgrazia o per disgrazia, ἀτυχῶς; δυστυχῶς; κατὰ δυστυχίαν.
Sgraziato, ἀπειρόκαλος; ἄκομψος.
Sgretolare, συντρίβω; συῤῥήγνυμι.
Sgridare, ἐπιτιμάω τινί.
Sgridata, ἐπιτίμησις.
Sgrossare. V. **Digrossare.**
Sgruppare, λύω; διαλύω.
Sguaiataggine, ψυχρότης; ἀηδία.
Sguaiatamente, ψυχρῶς; ἀηδῶς.
Sguaiato, ψυχρός; ἀηδής.
Sguainare, κολεοῦ ἐξέλκω; γυμνόω.
Sgualcire. V **Gualcire.**
Sgualdrina, πορνός.
Sguardo, ὄψις; πρόσοψις; ὅρασις; βλῆμμα; Rivolgere lo sguardo, βλέπω o ἀποβλέπω εἰς, coll'*acc.;* ἐμβλέπω τινί.
Sguarnire, ἀποσκευάζω; γυμνόω; κενόω.
Sguarnito. V. **Sfornito.**
Sguattero, τοῦ μαγείρου ὑπηρέτης.
Sguazzare, διαβαδίζω. || Sguazzare in una cosa, averne in grande abbondanza, ἀφθόνως ἔχω τινός.
Sguernire. V. **Sguarnire.**
Sguinzagliare, ἀφίημι; ἐπαρίημι.
Sguizzare, ἐξολισθάνω; διεκπίπτω.
Sgusciare, ἐκλεπίζω; ἐκλέπω.
Sgusciatura, ἐκλέπισις.
Si, voce del *dat.* e *acc.* del *pron.* di 3. *pers.* V. **Sè**. — Suffisso al verbo *tr.* gli dà natura di *rifl.* e in greco si rende spesso col *med.:* Procurarsi danaro, πορίζεσθαι χρήματα; Lavarsi, λοῦσθαι; Armarsi, παρασκευάζεσθαι. Ma molte volte al nostro verbo *rifl.* corrisponde in greco un verbo *att.* come: Rallegrarsi, χαίρειν; Rianimarsi, ἀναθαῤῥεῖν, ec.
Si, *part. pron. indeterm.* τίς, τινός. || Si dice, φασίν; λέγουσιν o λέγεται; Si ride di me, καταγελῶμαι.
Sì, *avv. affermat.* ναί; ναίχι; Sì certamente, πάνυ μὲν οὖν; μάλα γε; καὶ μάλα; πάντων μάλιστα; anche πῶς δ' οὔ; πῶς γὰρ οὔ. || Assai spesso si ripete, nella risposta, la parola principale della domanda: La conosci? — Sì. Ἦ ἔγνως αὐτήν; Ἔγνων; È uscito solo? — Sì. Ἦ μόνος ἀπέβη; Μόνος. || Dire di sì, φημί; Far di sì con la testa, κατανεύω; E' dice ora sì ora no, ὁτὲ μὲν φησὶ ὁτὲ δὲ οὔ φησι. || Sì bene, ma sì, πάνυ γε; ἀμέλει. || Sì, per Così, οὕτω; οὕτως. || Sì che, Sicchè, οὕτως.... ὥστε, coll'*inf.*
Sibilare, σίζω; συρίττω; τρίζω.
Sibilla, σίβυλλα.
Sibillino, σιβύλλειος.
Sibilo, συριγμός; σιγμός.
Sicario, δολοφόνος.
Sicchè. V. **Si** in fine.
Siccità, ξηρότης; ξηρασία; ἀνυμβρία; αὐχμός.
Siccome, ὡς; ὥσπερ; καθάπερ.
Siclo, σίγλος.
Sicofante, συκοφάντης.
Sicomoro, συκόμορος.
Sicuramente, con sicurtà, ἀσφαλῶς || Con certezza, ἐμπέδως; σαφῶς.
Sicurezza, ἀσφάλεια; ἀκίνδυνον.
Sicuro, ἀσφαλής; ἀκίνδυνος; βέβαιος. || Fidato, πιστός. || Certo, σαφής; ἐμφανής; δῆλος; φανερός; Son sicuro che, ec., ἀκριβῶς οἶδα o σάφα ἐπίσταμαι o σαφές ἐστί μοι, coll'*acc.* e l'*inf.*, o ὅτι e l'*ind.* || In forza di *sost.* Essere al sicuro o in sicuro, ἐν ἀσφαλεῖ o ἐν ἀκινδύνῳ εἰμί.
Sicuro, *avv. affermat.* πάνυ γε; δήπου.
Sicurtà, cauzione, πίστις; τὰ πιστά; ἐγγύη; Dar sicurtà, ἐγγυάω. || Fare a sicurtà con alcuno, θαῤῥαλέως πράττω σύν τινι.
Sidereo, ἀστρικός.
Sidro, μηλίτης.
Siepe, φραγμός; φράγμα; Chiudere con siepe, φρακτός.
Siero, ἰχώρ.
Sieroso, ἰχωρώδης.
Siffatto, τοιοῦτος.
Sifone, σίφων.
Sigillare, σφραγίζω; ἀποσφραγίζω; κατασφραγίζω.

Sigillo, σφραγίς.
Significante, σημαντικός; ἐμφαντικός.
Significantemente, σημαντικῶς; ἐμφαντικῶς; ἐνεργῶς.
Significare, σημαίνω; δηλόω; δύναμαι; Che significa ciò? τί θέλει τοῦτο;
Significativo. V. **Significante**.
Significato, *sost.* νοῦς; διάνοια; δύναμις.
Significazione. V. **Significato**.
Signora, κυρία; δέσποινα.
Signore, κύριος; δεσπότης; Esser signore, κυριεύω, col *gen.*
Signoreggiare, κυριεύω; ἄρχω; κρατέω, col *gen.*
Signoria, δεσποτεία; κυρεία; ἀρχή. || Detto per cagion d'onore, La signoria vostra, ἡ σὴ μεγαλειότης.
Signorile, δεσποτικός. || *fig.* λαμπρός; μεγαλεῖος; εὐπρεπής.
Signorilmente, λαμπρῶς; πολυτελῶς.
Silenzio, σιωπή; σιγή; Far silenzio, σιωπάω; σιγάω; Imporre silenzio, σιωπᾶν κελεύω; σιωπὴν σημαίνω; Passar sotto silenzio alcuna cosa, παραλείπω τι λέγων; οὐδεμίαν μνήμην ποιέομαί τινος; In silenzio, σιγῇ.
Silenzioso, che parla poco, σιωπηλός. || Detto di luogo, ἠρεμαῖος; ἥσυχος.
Silice. V. **Selce**.
Siliqua, κεράτιον.
Sillaba, συλλαβή.
Sillabare, συλλαβίζω.
Sillabico, συλλαβικός.
Sillepsi, σύλληψις.
Sillogismo, συλλογισμός.
Sillogistico, συλλογιστικός.
Sillogizzare, συλλογίζομαι.
Silvestre, ὑλώδης.
Simbolico, συμβολικός.
Simbolo, σύμβολον.
Simile, ὅμοιος; παρόμοιος; παραπλήσιος. || Cotale, siffatto, τοιοῦτος.
Similitudine, ὁμοιότης; ἐμφέρεια. || Comparazione, σύγκρισις; παραβολή.
Similmente. ὁμοίως; ἴσως; ὡσαύτως; οὐδὲν ἧττον.
Simmetria, συμμετρία; Far simmetria, ἁρμόζω; συναρμόζω; συμμέτρως ἔχω.
Simmetricamente, συμμέτρως.
Simmetrico, σύμμετρος.
Simo, σιμός.
Simpatia, συμπάθεια; ὁμοιοπάθεια.
Simpatico, συμπαθής; ὁμοπαθής.
Simposio, συμπόσιον.
Simulacro, εἰκών; εἴδωλον; φάσμα; φάντασμα.
Simulare, προσποιέομαι; πλάττομαι; ὑποκρίνομαι; σκήπτομαι. || *Simulato*, προσποιητός; πλαστός. || *Simulatore*, ὑποκριτής.
Simulatamente, προσποιήτως.
Simulazione, προσποίησις; ὑπόκρισις.
Simultaneamente, ὁμοῦ.
Simultaneo, ὁμόχρονος; σύγχρονος.
Sinagoga, συναγωγή.
Sinceramente, ἁπλῶς; ἀπλοϊκῶς; ἀψευδῶς; ἀληθῶς.
Sincerare, πείθω; ἀναπείθω.
Sincerità, ἁπλότης; ἀφέλεια; ἀλήθεια.
Sincero, ἁπλοῦς; ἄπλαστος; ἀψευδής; ἀληθής.
Sincopare, συγκόπτω; συστέλλω.
Sincope, συγκοπή.
Sincrono, σύγχρονος.
Sindacare, λόγον ζητέω; λογιστεύω.
Sindaco, σύνδικος.
Sindone, σινδόνη.
Sineddoche, συνεκδοχή.
Sinedrio, συνέδριον.
Sinfonia, συμφωνία.
Singhiozzare, λύζω. || Piangere dirottamente o singhiozzando, λύγδην κλαίω.
Singhiozzo, λύγξ; Avere il singhiozzo. V. **Singhiozzare**.
Singolare, ἑνικός; μοναδικός; In singolare, in numero singolare, ἑνικῶς. || Particolare, ἴδιος. || Detto in senso di lode, ἐξαίρετος; ἔξοχος; θαυμάσιος; θαυμαστός.
Singolarità, ξένον o ἀλλόκοτον.
Singolarmente, μάλιστα; κ... μάλα; ἄλλως τε καί.
Singolo, ἕκαστος.
Singulto. V. **Singhiozzo**.
Siniscalco, ἀρχιτρίκλινος.
Sinistra, ἀριστερά; A sinistra, se non vi è moto, ἐπ' o ἐν ἀριστερᾷ; ἐξ ἀριστερῶν o εὐωνύμων; — con moto, ἐπ' o εἰς ἀριστεράν; A sinistra, come comando milit., παρ' ἀσπίδα, ἐπ' ἀσπίδα; e detto alla cavalleria, ἐφ' ἡνίαν.
Sinistramente, σκαιῶς.
Sinistro, *sost.* συμφορά; ἀτύχημα.
Sinistro, *ad.* che è dalla parte sinistra, ἀριστερός; σκαιός; L'ala sinistra d'un esercito, τὸ εὐώνυμον, con o senza κέρας; Formar la sinistra, τὸ εὐώνυμον ἔχω. || *fig.* Cattivo, infausto, σκαιός; ἀπαίσιος; ἐναντίος.
Sinizèsi, συνίζησις.
Sino. V. **Fino**.
Sinoca, συνοχή.
Sinodale, συνοδικός.
Sinodo, σύνοδος.
Sinonimia, συνωνυμία.
Sinonimo, συνώνυμος.
Sinopia, μίλτος.
Sinottico, συνοπτικός.
Sintassi, σύνταξις.
Sintattico, συντακτικός.
Sintesi, σύνθεσις.

Sintetico, συνθετικός.
Sintomatico, συμπτωματικός.
Sintomo, σύμπτωμα; σημεῖον.
Sinuosità, ἑλιγμός; μαίανδροι.
Sinuoso, ἑλικτός; ἑλικώδης.
Sipario, παραπέτασμα; αὐλαία.
Sire, κύριος.
Siringa, strumento musicale, σύριγξ. || Strumento chirurgico, σίφων.
Siringare, σιφωνίζω.
Siroppo, σίραιον.
Sirte, σύρτις.
Sistema, σύστημα.
Sistematicamente, συστηματικῶς.
Sistematico, συστηματικός.
Sistole, συστολή.
Sistro, σεῖστρον.
Sitibondo, διψηρός. || *fig.* Avido, ἐπιθυμῶν; ἐπιθυμιτικός.
Sito, positura di luogo, θέσις; χωροθεσία; τοποθεσία. || Luogo, τόπος; χώρα. || Cattivo odore, δυσοσμία; δυσωδία.
Situare, τίθημι; καθίστημι; κτίζω; Essere situato, κεῖμαι. || *Situato,* κείμενος.
Situazione, θέσις.
Slacciare, λύω; ἀπολύω.
Slanciare. V. **Lanciare.**
Slancio. V. **Lancio.**
Slargamento, ἔκτασις; διάτασις.
Slargare, πλατύνω; εὐρύνω.
Slattamento, ἀπογαλακτισμός.
Slattare, ἀπογαλακτίζω.
Slattato, ἀπότιτθος.
Sleale, ἄπιστος; κακόπιστος.
Slealmente, ἀπίστως.
Slealtà, ἀπιστία.
Slegamento, ἀπόλυσις.
Slegare, ἀπολύω; ἀποδέω.
Slitta, ἑλκηθρον.
Slogamento, ἐξάρθρωσις; διαστροφή.
Slogare, ἐξαρθρόω; διαστρέφω.
Slogatura. V. **Slogamento.**
Sloggiare, ἐξανίστημι; ἐξελαύνω; ἐκδιώκω. || *intr.* μετοικίζομαι; ἀποστρατοπεδεύω.
Slombato, ἀσθενής.
Smaccato, πλαδαρός.
Smacchiare, diboscare, ὑλοτομέω. || Lavar le macchie da abiti, ec., ἀποσμήχω, coll'*acc.*; ἐξαλείφω τὰς κηλῖδας.
Smacco, ὕβρις; ὄνειδος; Fare uno smacco ad alcuno, ὑβρίζω τινά o εἴς τινα; Avere, ricevere uno smacco, ὑβρίζομαι.
Smagliante, λαμπρός.
Smagrire, ἰσχναίνομαι; γίγνομαι ἰσχνός. || *Smagrito,* ἰσχνός.
Smaltare, ἐγκαίω. || *Smaltato,* ἔγκαυστος.
Smaltatura, ἔγκαυσις.
Smaltimento, digestione. πέψις. || Spaccio, πρᾶσις.
Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco, καταπέττω; διαπέττω. || Rif. a mercanzie, ec., Spacciarle, πιπράσκω; διαπιπράσκω.
Smalto, ἔγκαυστον.
Smanceria, ἀκκισμός.
Smania, μανία.
Smaniare, μαίνομαι.
Smaniglia, ψέλιον; περιβραχιον.
Smanioso, μανείς.
Smantellamento, ἀποτείχισις.
Smantellare, ἀποτειχίζω.
Smargiassata, ἀλαζονεία; ἀλαζόνευμα.
Smargiasso, ἀλαζών.
Smarrimento, lo smarrire, ἀποβολή. || Lo smarrirsi, πλάνη. || Lo sbigottirsi, ἔκπληξις.
Smascellare, τοὺς γνάθους ἐκρήγνυμι. || *rifl.* Smascellarsi dalle risa, διακεχυμένως γελάω; ἀνακαγχάζω.
Smascellatamente, διακεχυμένως.
Smascherare, cavar la maschera, τὸ προσωπεῖον ἀφαιρέω. || Far conoscere uno per quel che è, ἐκκαλύπτω; ἀποκαλύπτω.
Smelare, βλίττω.
Smembramento, διαμελισμός; διασπαραγμός; διασπασμός.
Smembrare, διαμελίζω; σπαράττω; διασπαράττω; διασπάω. || *Smembrato,* διάσπαστος.
Smemorataggine, ἐπικλησμοσύνη.
Smemorato, ἐπιλήσμων; ἀμνήμως.
Smentire, ἐλέγχω τινὰ ψευδόμενον ἀντιλέγω.
Smentita, ψευδολογίας ἔλεγξις; Dare una smentita ad alcuno, ἐλέγχω τινὰ ψευδόμενον; ψεῦδος ὀνειδίζω.
Smeraldo, σμάραγδος.
Smerciare, πιπράσκω; πωλέω.
Smercio, πρᾶσις.
Smergo, αἴθυια.
Smerigliare, σμύριδι καθαίρω; σμυρίζω.
Smeriglio, σμύρις.
Smettere, παύομαι, col *gen.*
Smezzamento, διχοτόμησις.
Smezzare, διχοτομέω.
Smidollare, μυελὸν ἐξαιρέω.
Smilzo, ἰσχνός; λεπτός.
Sminuire. V. **Diminuire.**
Sminuzzare, ridurre in minuzzoli, λεπτοτομέω; κερματίζω. || *fig.* Dichiarare minutamente una cosa, ἐξηγέομαι.
Smisuratamente, ἀμέτρως; ὑπερβαλλόντως; καθ' ὑπερβολήν.
Smisuratezza, ἄμετρον.
Smisurato, ὁ ἔξω τοῦ μέτρου; ἔκμετρος; ὑπέρμετρος.
Smobiliare, ἀποσκευάζω.
Smoccolare, τὸν λύχνον προβύω.

Smodatamente. V. **Smoderatamente.**
Smodato, οὐ μέτριος; ἄμετρος; ὑπερβάλλων.
Smoderatamente, οὐ μετρίως; ἀμέτρως; ὑπερβαλλόντως.
Smoderatezza, ἀμετρία; ὑπέρμετρον; ὑπερβολή.
Smoderato. V. **Smodato.**
Smogliato, ἄγαμος.
Smontare, scendere, καταβαίνω.|| Detto di colore, ἀμαυρόομαι; ἀπαμβλύνομαι. || *tr.* Fare scendere, καταβιβάζω; ἀποκρούω. || Rif. a macchine, ἀναλύω.
Smontato, detto di colori, ἀμαυρός; ἀμυδρός.
Smorfia, μορφασμός.
Smorto, ὠχρός; ἄχρους.
Smorzamento, κατάσβεσις.
Smorzare, σβέννυμι; κατασβέννυμι.
Smotta, πτῶσις; καταφορά.
Smottare, καταῤῥέω; καταφέρομαι; καταπίπτω.
Smozzicare, κολοβόω.
Smozzicatura, κολόβωσις.
Smungere, ξηραίνω; ἀποξηραίνω.
Smunto, ἰσχνός; ἄσαρκος; λεπτός.
Smuovere, κινέω; διακινέω; ἀποκινέω.
Smurare, ἀποτειχίζω.
Smussare, ἀμβλύνω.
Smussato, ἀμβλύς.
Snasare, ῥινοκοπέω.
Snasato, ἄριν.
Snaturare, ἀλλοιόω; ἐξαλλοιόω; μεταπλάττω; διαφθείρω.
Snaturato, ὁ παρὰ φύσιν; διεφθαρμένος. || Detto di persona, Che non ha natura umana, ἄστοργος; ἀπάνθρωπος; Padre snaturato, πατὴς ἀπάτωρ; Madre snaturata, μήτηρ ἀμήτωρ.
Snellamente, ἐλαφρῶς; εὐστρόφως; εὐκινήτως.
Snellezza, ἐλαφρότης; εὐστροφία; εὐκινησία.
Snello, ἐλαφρός; εὔστροφος; εὐκίνητος.
Snervamento, ἔκλυσις.
Snervare, ἐκνευρίζω.|| *fig.* ἐκλύω; διαθρύπτω; ἐκθηλύνω.
Snervatezza, ἀτονία; ἀσθένεια.
Snervato, ἔκλυτος; ἄνανδρος.
Snidare, ἐξαιρέω τῆς νεοττιᾶς. || Fare uscire alcuno dal luogo, ove sta occulto, ἐξανίστημι; ἐξωθέω; ἀπελαύνω.
Snocciolare, cavare i noccioli, ἐκκοκκίζω. || *fig.* rif. a denari, Pagarli in contanti, ἐν τῷ παρόντι ἐκτίνω o ἀποτίνω; καταβάλλω τὸ ἀργύριον.|| Dire checchessia, σαφηνίζω.
Snodamento, λύσις.
Snodare, λύω.
Snudare, γυμνόω; ἀπογυμνόω.

Soave, ἡδύς; χαρίεις. || Tranquillo, ἥσυχος.
Soavemente, ἡδέως; χαριέντως. || Tranquillamente, ἡσύχως.
Soavità, ἡδύ; γλυκύτης; χάρις.
Sobbarcarsi, ὑποδέχομαι.
Sobbollimento, ἀνάζεσις.
Sobbollire, ἀναζέω.
Sobborgo, προάστειον.
Sobillare, ὑπάγω τινὰ ποιεῖν τι; πείθω o ἀναπείθω τινὰ ποιεῖν τι.
Sobriamente, ἐγκρατῶς; σωφρόνως; μετρίως.
Sobrietà, ἐγκράτεια; μετριότης; σωφροσύνη.
Sobrio, ἐγκρατής; μέτριος; σώφρων.
Socchiudere, παρακλίνω.
Socco, ἐμβάς; ποδεῖον.
Soccombere, cedere, non poter resistere, εἴκω; ἡττάομαι. || Soccombere alla fatica, ἀποκάμνω. || Morire, θνήσκω; ἀποθνήσκω.
Soccorrenza, διάῤῥοια.
Soccorrere, βοηθέω; ἐπιβοηθέω; ἐπικουρέω; προσαρκέω.|| *Soccorritore,* βοηθός; βοηθητικός; ἐπίκουρος; παραστάτης.
Soccorso, βοήθεια; ἐπικουρία; Dare, porgere soccorso. V. **Soccorrere.**
Sociabile, κοινωνικός; ὁμιλητικός.
Sociabilità, κοινωνικόν.
Sociabilmente, κοινωνικῶς; ὁμιλητικῶς.
Sociale, δημόσιος; κοινός; κοινωνικός.
Società, κοινωνία; κοινόν; La società umana, τὸ κοινὸν τῶ ἀνθρώπων. || Compagnia di traffico, di lavori, e sim., κοινωνία; σύστασις; Fare società con uno, κοινωνὸς γίγνομαί τινι; κοινωνίαν ποιέομαι πρός τινα.
Socievole. V. **Sociabile.**
Socio, κοινωνός.
Sodalizio, ἑταιρία.
Sodamente, βεβαίως.
Soddisfacente, ἀρεστός; εὐάρεστος.
Soddisfare, fare il proprio dovere, τὰ καθήκοντα πράττω; ἐπιτελέω; ἐξανύω. || Pagare, διατίθεμαι; ἀποτίνω. || Piacere, contenere, ἀρέσκομαί, coll'*acc.*; χαρίζομαι.|| *Soddisfatto,* ἄσμενος; ἡδόμενος; χαίρων.
Soddisfazione, di un debito, di un'ingiuria, ἔκτισις; ἀπότισις; Dare ad uno soddisfazione del torto fattogli, ἐκτίνω τὰ ἀδικηθέντα εἴς τινα; Chiedere soddisfazione, τίσιν o δίκας ἀπαιτέω. || Il rimaner soddisfatto, contentezza, εὐφροσύνη; εὐθυμία; ἡδονή.
Sodezza, στεῤῥότης. || Stabilità, βεβαιότης.
Sodo, *sost.* sodezza, στεῤῥότης. || Diro,

favellare in sul sodo, σπουδαιολογέω. || Porre o mettere in sodo, διισχυρίζομαι.
Sodo, *ad.* duro, στεῤῥός; πυκνός; πάγιος. || Forte, gagliardo, ἰσχυρός. || Durevole, βέβαιος. || Star sodo, resistere, ἀντέχω.
Sodo, *avv* βεβαίως.
Sofà, ἀνάκλιτον.
Sofferente, πάσχων; κακοπαθής.
Sofferenza, πάθος; ἄλγος. || Virtù o abito di comportare senza rammarico i dolori, ec., ὑπομονή; καρτερία.
Soffermarsi, ἐφίσταμαι; διατρίβω.
Soffermata, διατριβή.
Soffiare, φυσάω; πνέω. || Sbuffare per collera, ἐμβρέμομαι. || Ansare camminando, ἀσθμαίνω. || Soffiare il naso, ἀπομύττω.
Soffiata e **Soffiatura,** φύσησις; φύσημα.
Soffice, μαλακός, μαλθακός.
Soffietto, φυσητήρ.
Soffio, πνεῦμα; πνοή.
Soffitta, ὑπωρόφιον; οἴκημα.
Soffitto, ὀροφή.
Soffocamento, πνῖξις; πνιγμός; πνῖγμα.
Soffocante, πνιγηρός; πνιγώδης; Caldo soffocante, πνῖγος.
Soffocare, πνίγω; ἀποπνίγω.
Soffregamento, ὑπότριψις.
Soffregare, ὑποτρίβω.
Soffribile, ὑποιστός; ἀνεκτός; φορητός.
Soffribilmente, ἀνεκτῶς.
Soffriggere, ἠρέμα τηγανίζω.
Soffrire, πάσχω; ὑπομένω. || Tollerare, ὑπομένω; φέρω. || Non poter soffrire una persona, οὐ φέρω τινά. || Permettere o comportare, ἐάω; συγχωρέω, ἐπιτρέπω; οὐ κωλύω. || *intr.* Sentir dolore, patire, ἀλγέω; ὀδυνάομαι. || Soffrire d'occhi, di stomaco, ec. ἀλγῶ o νοσῶ τοὺς ὀφθαλμούς, τήν γαστέρα; Soffrir d'emicrania, κεφαλαλγέω; — di denti, ὀδονταλγέω, ec. || Far soffrire alcuno, ἀλγεῖν ποιῶ τινα; κακῶς διατίθημί τινα.
Sofisma, σόφισμα; παραλογισμός.
Sofista, σοφιστής.
Sofisticamente, σοφιστικῶς.
Sofisticare, σοφιστεύω; σοφίζομαι; παραλογίζομαι.
Sofisticheria, σόφισμα.
Sofistico, σοφιστικός.
Soggettare. V. **Assoggettare.**
Soggetto, *sost.* argomento, materia d'un discorso, d'un'opera, ec., ὑποκείμενον; ὑπόθεσις; πρᾶγμα. || *T. gram.* ὄνομα. || Uomo, persona, ἄνθρωπος.
Soggetto, *ad.* che dipende da alcuno, ὑποτεταγμένος; ὑποχείριος; ὑπήκοος. || Esposto, ὑποκείμενος.

Soggezione, ὑπόταξις; Essere nella soggezione d'alcuno, ὑποτέταγμαί τινι.
Sogghignare, ὑπομειδιάω.
Sogghigno, μειδίαμα.
Soggiacere, ὑπόκειμαι; ἡττάομαι; ἄρχομαι.
Soggiacimento, ὑπόταξις.
Soggiogamento, ἐπικράτησις, χείρωσις; καταστροφή.
Soggiogare, δουλόω; καταδουλόω; χειρόομαι; ὑπ' ἐπαυτὸν o ὑπ' ἐμαυτῷ o ὑποχείριον ποιέομαι.
Soggiornare, διατρίβω; διατριβὴν o ἐπίστασιν ποιέομαι ἔν τινι τόπῳ.
Soggiorno, διατριβή.
Soggiungere, προστίθημι; ὑπολαμβάνω.
Soggiuntivo, ὑποτακτική (sott. ἔγκλισις).
Soglia, βαθμός.
Soglio, θρόνος.
Sogliola, ψῆττα.
Sognare, ὄνειρον o ὄναρ ὁράω; ἐνυπνιάζω; ὀνειρώττω; ὀνειροπολέω. || Immaginarsi una cosa desiderata, ὀνειροπολέω; σφόδρα ἐπιθυμέω.
Sogno, ἐνύπνιον; ὄνειρος; In sogno, κατ' ὄναρ: ὄναρ; Vedere in sogno, ὁράω καθ' ὕπνον; κατὰ τοὺς ὕπνους; ἐν ὕπνῳ o ὕπνοις. || Immaginazione vana di cose impossibili o credute tali, φάντασμα; ἐνύπνια, ων. || Neppure per sogno, οὐδ' ὄναρ.
Solaio, ὀροφή.
Solamente, μόνον.
Solare, ἡλιακός.
Solata, τοῦ ἡλίου κτύπημα; ἀστροβολία.
Solatio, *sost.* προσήλιος τόπος; A solatio, ἐν εὐηλίῳ.
Solatio, *ad.* προσήλιος; εὐήλιος.
Solcamento, αὐλακισμός.
Solcare, far solchi, αὐλακίζω; καταυλακίζω. || Solcare il mare, πλέω.
Solco, αὖλαξ; ἄλοξ. || Traccia che certe cose lasciano dietro di sè, ὁλκός.
Soldatesca, στρατιῶται, ῶν; στρατός.
Soldatescamente, στρατιωτικῶς.
Soldatesco, στρατιωτικός.
Soldato, στρατιώτης; Soldato mercenario, μισθοφόρος; Soldato semplice o comune, ἀγελαῖος; Fare il soldato, στρατεύομαι.
Soldo, ὀβολός. || Stipendio militare, μισθός; Dare il soldo, prendere al suo soldo, μισθοδοτέω; Essere al soldo di alcuno, μισθοφορέω παρά τινος o τινί.
Sole, ἥλιος; Al sole, πρὸς ἥλιον; Al levar del sole, ἅμ' ἡλίῳ; Al tramonto del sole, κατὰ τὰς δυσμάς; Esposto al sole, προσήλιος; Bruciato dal sole,

ἡλιοκαής; Porre al sole, ἡλιόω; Stare al sole, ἡλιόομαι; Senza sole, ἀνήλιος; Sotto al sole, per Sulla terra, ὑφ' ἡλίῳ, ὑπὸ τῷ ἡλίῳ, ὑπὸ τὸν ἥλιον; ἐν τῇ γῇ.
Solecismo, σολοικισμός.
Solecizzare, σολοικίζω.
Soleggiamento, ἡλίωσις.
Soleggiare, ἡλιόω. || *Soleggiato,* ἡλιωμένος.
Solenne, fatto con cerimonie pubbliche e straordinarie, specialmente di religione. ἑορταστικός; πανηγυρικός. || Splendido, magnifico, πομπικός; σεμνός; σεμνοπρεπής.
Solennemente, πανηγυρικῶς; σεμνῶς; λαμπρῶς.
Solennità, πανήγυρις; ἑορτή. || Pompa, magnificenza, πομπή; σεμνότης.
Solennizzare, ἑορτάζω; πανηγυρίζω.
Solere, εἴθισμαι o εἴωθα; δι' ἔθους ἔχω; σύνηθές ἐστί μοι.
Solerte, ἐπιμελής; σπουδαῖος.
Solerzia, ἐπιμέλεια; σπουδή.
Soletto, αὐτὸς μόνος; αὐτὸς καθ' ἑαυτόν.
Solidale, ὑπεύθυνος; κοινός.
Solidamente, στερεῶς; βεβαίως.
Solidarietà, κοινότης.
Solidezza o **Solidità,** στερεότης; στεῤῥότης. || *fig.* Stabilità, βεβαιότης.
Solido, *ad.* στερεός o στεῤῥός; πάγιος. || Che ha fermezza e stabilità, βέβαιος; εὐσταθής.
Solido, *sost.* στερεόν.
Soliloquio, μονολογία.
Solingamente, ἐν ἐρημίᾳ.
Solingo, μονήρης; μόνος; ἔρημος.
Solitariamente. V. **Solingamente.**
Solitario, *sost* μοναστής; ἀναχωρητής.
Solitario, *ad.* V. **Solingo.**
Solito, εἰθισμένος o συνειθισμένος; εἰωθώς; συνήθης; Esser solito. V. **Solere.** || Solito, in forza di *sost.* εἰωθός; ἔθος; Secondo il solito. κατὰ τὸ εἰωθός; Contro il solito, παρὰ τὸ εἰωθός; Come al solito, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ.
Solitudine, ἐρημία; ἔρημος. || Stato di chi vive solo, μόνωσις; ἐρημία.
Sollazzare, τέρπω; ἐπιτέρπω; εὐφραίνω.
Sollazzevole, τερπνός; ἐπιτερπής.
Sollazzevolmente, τερπνῶς.
Sollazzo, τέρψις; ἡδονή.
Sollecitamente, σπουδῇ; ταχέως.
Sollecitare, stimolare alcuno a far presto una cosa, παρορμάω; παροξύνω. || Far presto una cosa, σπεύδω; ἐπισπεύδω. || *Sollecitatore,* παροξύνων.
Sollecitazione, ἔπειξις.
Sollecito, σπουδαῖος; ταχύς.
Sollecitudine, cura diligente, θεραπεία; ἐπιμέλεια. || Celerità, prestezza, τάχος; σπουδή.
Solleticare, γαργαλίζω; κνίζω; κνάω.
Solletico, γαργαλισμός; κνισμός; Provare il solletico, κνησιάω; Fare il solletico. V. **Solleticare.**
Sollevamento, ἄρσις; ἔπαρσις. || Tumulto, sedizione, ἀνάστασις; ἐπανάστασις.
Sollevare, αἴρω; ἀναίρω. || Diminuire la pena, il dolore, confortare, κουφίζω; ἀνακουφίζω; παραμυθέομαι. || Eccitare alla ribellione, ἐπανίστημι; ἐξανίστημι; εἰς στάσιν ἐμβάλλω. || *Sollevatore,* στασιαστής.
Sollevazione, στάσις; ἀνάστασις.
Sollievo, παραμυθία; ἄνεσις.
Sollione e **Solleone,** κυνάδες ἡμέραι, ὧν.
Sollo, μαλακός.
Sollucherare, κηλέω.
Solluchero, κήλησις; Entrare in solluchero, γανωθῆσαι.
Solo, μόνος; αὐτός; Siamo soli, αὐτοί ἐσμεν o ἐφ' ἡμῶν αὐτῶν ἐσμεν; Lasciar solo, μονόω; Esser lasciato solo, μονόομαι; Mangiar solo, μονοσιτέω; Dormir solo, μονοκοιτέω; Cantar solo, μονῳδέω. || Unico, μόνος. || Solo solo o tutto solo, αὐτὸς μόνος; αὐτὸς καθ' ἑαστόν. || In forza d'*avv.* μόνον.
Solstiziale, τροπικός.
Solstizio, ἡ τοῦ ἡλίου τροπή; — d'estate. θερινή; — d'inverno, χειμερινή.
Soltanto, μόνον.
Solubile, διαλυτός. || Detto di dubbio, problema, λυτός; λύσιμος.
Solubilità, λύσιμον.
Solutivo, διαλυτικός.
Soluzione, λύσις; διάλυσις.
Solvente, ἀξιόχρεως.
Solventezza, ἀξιόχρεων.
Solvibile. V. **Solvente.**
Solvibilità. V. **Solventezza.**
Soma, φόρτος; φορτίον; σάγμα; Bestia o animale da soma. ὑποζύγιον.
Somaro, ὄνος; κανθήλιος.
Somiero, ὑποζύγιον.
Somigliante, ὅμοιος.
Somiglianza, ὁμοιότης.
Somigliare, ὅμοιος εἰμί; ἔοικα, col *dat.*
Somma, πρόσθεσις; προσαρίθμησις. || Il tutto di più cose, σύνολον; σύμπαν. || Quantità di danaro, ἀργύριον; χρήματα, ων. || Conclusione, sunto, τέλος; κεφάλαιον. || In somma συνόλως; καθόλου; τέλος.
Sommacco, ῥοῦς.
Sommamente, ἐσχάτως; ὑπερφυῶς; καθ' ὑπερβολήν; μάλιστα.
Sommare, προστίθημι; συντίθημι.

Sommariamente, κεφαλαιωδῶς; ἐν κεφαλαίῳ.
Sommario, *sost.* ἐπιτομή; κεφαλαίωσις.
Sommario, *ad.* σύντομος; κεφαλαιώδης.
Sommergere, καταδύω; καταβυθίζω; καταποντίζω.
Sommersione, κατάδυσις.
Sommessamente, ὑφειμένως; ἠρέμα.
Sommesso, ὑπήκοος; εὐπειθής. || Detto di voce, per Bassa, ὑφειμένος; καθημένος; Con voce sommessa, καθειμένῃ τῇ φωνῇ.
Somministrare, παρέχω; πορίζω; παρασκευάζω. || *Somministratore,* ποριστής; παρασκευαστής.
Somministrazione, πορισμός; παρασκευή.
Sommissione, πειθαρχία; εὐπείθεια.
Sommità, κορυφή; ἀκρότης; ἄκρον. || Si traduce anche con l' *ad.* ἄκρος; Sulla sommità del monte, ἐν ἄκρῳ τῷ ὄρει; come il lat. *summus.*
Sommo, *sost.* V. **Sommità.**
Sommo, *ad.* ἄκρος; ἀκρότατος; μέγιστος.
Sommossa, στάσις; θόρυβος; ταραχή.
Sonaglio, κώδων; κρόταλον.
Sonare, ἠχέω; φθέγγομαι. || Detto di strumento a corda, κρούω; ψάλλω. || Sonare il flauto, αὐλέω; — la tromba, σαλπίζω; — a raccolta. τὸ ἀνακλητικὸν σημαίνω. || Detto di nome, fama, grido, e sim., ἠχέω. || Detto di vocaboli, discorsi, e sim., σημαίνω; δύναμαι || *Sonatore,* di cetra, κιθαριστής; — di flauto, αὐλητής; — di tromba ,σαλπιγκτής.
Sonnacchioso, ὕπνῳ ἔτι κάτοχος; ἡμίυπνος.
Sonnambulismo, ὑπνοβάτημα.
Sonnambulo, καθ' ὕπνον περιπορευόμενος o πλανώμενος.
Sonnifero, ὑπνωτικός; ὑπνοποιός. || In forza di *sost.* τὸ ὑπνωτικὸν o ὑπνικὸν φάρμακον.
Sonno, ὕπνος. || In profondo sonno, κάθυπνος; Aver sonno, ὑπνώττω.
Sonnolente e **Sonnolento,** ὑπνώδης; ὑπναλέος.
Sonnolenza, ὑπνωδία.
Sonorità, ἠχητικόν.
Sonoro, ἠχητικός; ἠχώδης; εὐηχής.
Sontuosamente, πολυτελῶς.
Sontuosità, πολυτέλεια.
Sontuoso, πολυτελής; πολυδάπανος.
Sopercheria, ὕβρις.
Sopire, κοιμίζω; κατακοιμίζω.
Sopore, ὕπνος.
Soporifero, ὑπνωτικός; ὑπνοποιός; ὑπνοφόρος.
Soppiantare, παρακρούω; παρωθέω.
Soppiatto (di), κρύβδην; κρυφῇ; κρυφαίως.
Sopportabile, ἀνεκτός; φορητός.
Sopportare, φέρω; ὑποφέρω; ἀνέχω; καρτερέω.
Soppressione, ἀναίρεσις; διάλυσις; ἐξάλειψις.
Sopprimere, διαιρέω; διαλύω.
Sopra, *prep.* ἐπί, ὑπέρ, col *gen.* coi verbi di quiete; con quelli di moto, ἐπί, εἰς, κατά, ἀνά, coll'*acc.* Spesso si adoprano verbi composti. || Di sopra, ἄνω; ἐπάνω; ὑπεράνω. || Oltre, al di là, πέραν, col *gen.*; ὑπέρ o παρά, coll' *acc.* || Lunghesso o vicino, ἐγγύς o πλησίον, col *gen.*; παρά, col *dat.* || Intorno, περί, col *gen.* || Al di sopra, ἄνω; ἐπάνω. || Il di sopra, e anche Il sopra, in forza di *sost.*, τὸ o τὰ ἄνω o ὕπερθεν. || Sopra tutto, πρὸ πάντων.
Soprabbondante, περιττός.
Soprabbondanza, τὸ περιττόν; περιουσία; περιττεία.
Soprabbondare, περιττεύω; ὑπέρειμι.
Soprabito, ἐπένδυμα.
Sopraccapo, φροντίς; μέριμνα.
Sopraccaricare, ὑπερβαρύνω; ὑπερβαρέω; ὑπεργεμίζω.
Sopraccarico, φορτίου προσθήκη.
Sopraccarta, ἐπιγραφή.
Sopracciglio, ὀφρύς.
Sopracciò, προστάτης.
Sopraccoperta, στρῶμα.
Sopraddetto, προειρημένος.
Sopraddote, παράφερνα, ων.
Sopraffare, πλεονεκτέω; παρακρούομαί τινα.
Sopraffine, λεπτότατος; ἄριστος.
Sopraggiungere, giungere improvvisamente e contro l'aspettativa, ἐπιγίγνομαι; ἐπέρχομαι. || Accadere improvvisamente, ἐπιγίγνομαι; ἐμπίπτω; παρεμπίπτω.
Soprallegato, προειρημένος.
Soprallodare, ὑπερεπαινέω.
Soprammattone, πλίνθινον τεῖχος.
Soprammodo, ὑπερμέτρως; ὑπερβαλλόντως; λίαν; ἄγαν.
Soprannaturale, ὁ ὑπὲρ τὴν φύσιν; ὑπερφυής; μείζων ἢ κατὰ φύσιν o ἢ κατ' ἄνθρωπον.
Soprannome, ἐπώνυμον; ἐπωνυμία; προσωνυμία; Dare un soprannome, ἐπονομάζω; Avere un soprannome, ἐπονομάζομαι.
Soprannominare, ἐπονομάζω.
Soprannumerario, ὑπεράριθμος.
Soprappiù, περιόν; Di soprappiù, Per soprappiù, πρὸς τούτοις; προσέτι.
Soprapporre, ἐπιτίθημι.
Soprapposizione, ἐπίθεσις.
Soprascritta, ἐπιγραφή.
Soprassedere, ἀναβάλλομαι; ἐπαναβάλλομαι; μέλλω.

Soprassello, ἐπιφορά; Per soprassello, προσέτι.
Soprastante, *sost.* προστάτης.
Soprastante, *ad.* ὑπερέχων.
Soprastare, ὑπερέχω.
Soprattenere, ἀναβάλλομαι.
Soprattutto, μάλιστα; παντὸς μᾶλλον; πρὸ πάντων.
Sopravanzare, ὑπερβαίνω; ὑπερβάλλω.
Sopravanzo, ὑπέρμετρον; ὑπερβολή.
Sopravvenire. V. **Sopraggiungere.**
Sopravveste, φᾶρος.
Sopravvivere, ἐπιζάω; περίειμι; περιγίγνομαι.
Sopreccedenza, ὑπεροχή.
Sopreminenza, ὑπεροχή.
Soprintendente, προστάτης.
Soprintendenza, προστατεία.
Soprintendere, προστατέω.
Soprumano, μείζων ἢ κατ' ἄνθρωπον; ὁ ὑπὲρ ἄνθρωπον.
Sopruso, ὕβρις.
Soqquadro (Mettere a), ἀνατρέπω.
Sorba, ὄον.
Sorbire, καταῤῥοφέω.
Sorbo, ὄα.
Sorcio, μῦς.
Sordaggine, κωφότης.
Sordastro, ὑπόκωφος.
Sordidamente, ῥυπαρῶς.
Sordidezza, ῥυπαρία.
Sordido, ῥυπαρός.
Sordina (alla), λάθρα; λαθραίως; κρύβδην.
Sordità, κωφότης; ἀνηκοΐα.
Sordo, κωφός; Un po' sordo, ὑπόκωφος; Diventar sordo, κωφόομαι. || Detto di suono, rumore, e sim., ἄψοφος; ἀψόφητος.
Sordomuto, ἐνεός.
Sorella, ἀδελφή.
Sorgente, πηγή; κρήνη. || *fig.* Origine, πηγή; ἀρχή; αἰτία.
Sorgere, ἀνίσταμαι. || Detto di astri, ἀνατέλλω; ἐπιτέλλω. || Derivare, γίγνομαι. || Scaturire, πηγάζω; ἀναβλύζω.
Sormontare, ὑπερβαίνω; περιγίγνομαι.
Sornacchio. V. **Scaracchio.**
Sornione, χρυψίνους; ὕπουλος.
Soro, ἠλίθιος.
Sorpassare, ὑπερβαίνω τινά; περιγίγνομαί τινος.
Sorprendente, θαυμαστός.
Sorprendentemente, θαυμαστῶς.
Sorprendere, ἐπ' αὐτοφώρῳ λαμβάνω ο καταλαμβάνω; καταφωράω. || Cogliere all' improvviso alcuno, καταλαμβάνω τινά; ἀπαράσκευον; ἐπιλαμβάνω; καταφθάνω. || Cagionare ammirazione, θαῦμα παρέχω ο ἐμβάλλω τινί; ἐκπλήττω τινά.
Sorpresa, maraviglia, θαῦμα. || Cosa inaspettata, ἀπροσδόκητον. || Attacco improvviso, προσβολή ἐπιδρομή.
Sorreggere, ἐρείδω; ὑπερείδω; στηρίζω.
Sorridere, μειδιάω; ὑπογελάω.
Sorriso, μειδίαμα.
Sorseggiare, ῥοφέω.
Sorso, ἔγκαφος; βρόχθος; ὀλίγον τι; Un sorso d'acqua, ὀλίγον τι ὕδατος.
Sorte, εἱμαρμένη; πεπρωμένη; μοῖρα; τύχη. || Condizione, stato, τὸ πεπρωμένον τινί; μοῖρα. || Spesso si adoprano altri modi: Le sorti degli uomini, τὰ τῶν ἀνθρώπων; Le sorti della città, τὰ τῆς πόλεως; τὰ περὶ τὴν πόλιν γενόμενα ο συμβάντα; Buona sorte, εὐτυχία; εὐμορία; Cattiva sorte, ἀτυχία; κακομοιρία. || Determinazione di checchessia per mezzo di polizze o numeri estratti, κλῆρος; Estrarre, tirare a sorte, κληρόω; Distribuire a sorte, ἀποκληρόω; Avere, ottenere in sorte, κληρόομαι; λαγάνω τι e τινός. || Specie, qualità, εἶδος; γένος; D'ogni sorte, παντοῖος.
Sorteggiare, κληρόω.
Sorteggio, κλήρωσις.
Sortilegio, βασκανία; ἐπῳδή; ἔπᾳσμα; γοήτευμα.
Sortire, sorteggiare, κληρόω. || Avere in sorte, λαγχάνω τι e τινός.
Sortita, ἐπέξοδος; Fare una sortita, ἐπεξέρχομαι.
Sorvolare, ὑπερπέτομαι.
Soscrivere. V. **Sottoscrivere.**
Soscrizione, ὑπογραφή. || Il concorrere a un'opera col denaro, ἔρανος.
Sospendere, αἰωρίω; ἀναρτάω; κρεμάννυμι. || Interrompere un'azione, παύω; διαπαύω. || Differire, μέλλω; ἀναβάλλομαι.
Sospensione, ἀπόπαυσις; διανάπαυσις; Sospensione di ostilità, ἀνοχαί, ῶν; σπονδαί, ῶν.
Sospensivamente, ἀπόρως.
Sospensivo, ἐφεκτικός.
Sospeso, κρεμαστός; μετέωρος. || Stare in sospeso, ἀμφιγνοέω; οὐχ ἔχω τι ο ὅ τι χρὴ ποιεῖν; Tenere alcuno in sospeso, μετεωρίζω τινά.
Sospettamente, ὑπόπτως.
Sospettare, ὑπονοέω; ὑποπτεύω; Si sospetta di me, καταδοκοῦμαι ο ὑποπτεύομαι.
Sospetto, *sost.* ὑπόνοια; ὑποψία; ὑπόληψις; Aver sospetto, ὑπονοέω; ὑποπτεύω; Dar sospetto, ὑποψίαν ἐμβάλλω ο ἐμποιέω; Senza sospetto, ἀνύποπτος.
Sospetto, *ad.* ὕποπτος; ἐν ὑποψίᾳ, ῶν.

Sospettosamente, ὑπόπτως.
Sospettoso, καχύποπτος; καχυπότοπος.
Sospingere, προωθέω; προάγω.
Sospirare, στενάζω. || Desiderare ansiosamente, ἐπιθυμέω τινός; ποθέω τι.
Sospiro, στέναγμα; στεναγμός.
Sossopra, ἄνω καὶ κάτω; ἄνω κάτω; Metter sossopra, ἀνατρέπω.
Sosta, ἡσυχία; ἀνάπαυσις.
Sostantivamente, ἐν ὀνόματος μέρει; ὡς ὄνομα.
Sostantivo, ὄνομα; — verbo, ὑπαρκτικόν ῥῆμα.
Sostanza, ὑπόστασις; οὐσία; ὑποκείμενον. || Ciò che vi ha di più importante in un discorso, in un libro, e sim., κεφάλαιον. || Facoltà, avere, οὐσία; χρήματα, ων. || In sostanza, τέλος; ὅλως.
Sostanziale, ὑποστατικός.
Sostare, παύομαι.
Sostegno, ἔρεισμα.
Sostenere, reggere, impedir di cadere, ἐρείδω; ὑπερείδω; ὑποστηρίζω; ἀνέχω. || Sopportare rif. a dolori, avversità, e sim., ὑφίσταμαι; ἀνέχομαι; ὑπομένω. || Rif. a persona, Difenderla, darle aiuto, ἀμύνω τινί; ἀμύνομαι ὑπέρ τινος; ἐπικουρέω τινί; βοηθέω τινί. || Rif. a personaggio, parte, e sim., Rappresentare, ὑποδύομαι σχῆμα; ὑποκρίνομαι. || Confermare con prove un argomento o ciò che si è detto, διισχυρίζομαι; ἐμπεδόω. || Mantenere, nutrire, τρέφω.
Sostentamento, τροφή; διατροφή; τὰ πρὸς τὸν βίον ἐπιτήδεια.
Sostentare, τὰ ἐπιτήδεια o ἀναγκαῖα παρέχω τινί; τρέφω; διατρέφω.
Sostenutezza, σεμνότης; σπουδαιότης.
Sostenuto, *ad.* σπουδαῖος; σεμνός.
Sostituire, ἀντικαθίστημι τινός; ὑφίστημι τινί.
Sostituto, ὁ ἐν χώρᾳ τινός ὤν; ὁ ἀντικαθεστώς τινος; anche ὁ συνεργός τινος.
Sostituzione, ἀντικατάστασις; ὑποκατάστασις.
Sottana, χιτώνιον.
Sottecche e **Sottecchi,** κρύφα; λάθρα; Guardar sottecchi, ὑποβλέπω.
Sottendere, ὑποτείνω.
Sottentrare, διαδέχομαι; ad alcuno, τινά.
Sotterfugio, πρόφασις; διάδυσις.
Sotterra, κατὰ τῆς γῆς; ὑπὸ γῆν; Che è o rimane sotterra, ὑπόγειος.
Sotterramento, κατόρυξις.
Sotterraneo, *ad.* ὑπόγειος; ὑπόγαιος; κατάγειος; ὑποχθόνιος.
Sotterraneo, *sost.* ὑπόγειον; ὑπόγαιον.
Sotterrare, θάπτω; καταθάπτω. || Nascondere sotto terra, κατορύττω; γῇ κατακρύπτω.
Sottigliezza, λεπτότης. || Acutezza di mente, ἀγχίνοια.
Sottile, λεπτός; Render sottile, λεπτύνω. || Guardarla nel sottile, μικρολογέομαι.
Sottilizzare, λεπτολογέω; σοφίζομαι.
Sottilmente, λεπτῶς; ἀγχίνως.
Sottintendere, ὑπολαμβάνω; ὑπακούω. || *Sottinteso,* ὑποληφθείς.
Sotto, *prep.* ὑπό, col *dat.,* col *gen.* dipendente da verbi di quiete; da verbi di moto, ὑπό, coll' *acc.;* κατά, col *gen.* || Spesso queste preposizioni si uniscono col verbo come: Mettere sotto il capezzale, ὑποτίθημι τῷ προσκεφαλαίῳ. || In senso di Con, si traduce col dativo o con un participio: Sotto pretesto della pace, προφάσει εἰρήνης; εἰρήνην προφασιζόμενος; Sotto colore d'amicizia, φιλίαν προσποιούμενος; Sotto pena di morte, θανάτου ἐπικειμένου. || In senso di Durante, ἐπί, col *gen.;* Sotto il regno d'Alessandro, ἐπί 'Αλεξάνδρου. || Sotto il tale o il tal altro, per Sotto la disciplina, il magistero, e simili, di esso, ὑπό o ἐπί, col *dat.* || Sotto la condotta e il comando di alcuno, στρατηγοῦντός τινος. || In senso di In, ἐν, col *dat.* || Al di qua, ἐντός, col *gen.* || Circa, intorno, περί, coll' *acc.* || *avv.* κάτω; Di sotto, con moto da luogo, κάτωθεν. || Sotto sotto, per Di nascosto, κρύβδην; λάθρα. || Il sotto e Il di sotto, in forza di *sost.,* τὸ o τὰ κάτω. || Andar sotto, detto di astri, δύνω; δύομαι; καταδύομαι. || Andare o Essere al di sotto, per esser vinto, superato, ἡττάομαι.
Sottocoppa, ὑποκρατήριον.
Sottomaestro, ὑποδιδάσκαλος.
Sottomano, κρύφα; λάθρα.
Sottomettere, ὑποτάττω; ὑποχείριον ποιέω; ὑπ' ἐμαυτῷ o ἐμαυτὸν ποιέομαι.
Sottopancia, μασχαλιστήρ.
Sottoporre, ὑποβάλλω; ὑποτίθημι. || *fig.* Ridurre sotto la propria potestà, ὑποτάττομαι; ὑπ' ἐμαυτῷ o ἐμαυτὸν ποιέομαί τινα o τι; δουλόω, καταδουλόω τινά o τι. || *rifl.* ὑποτάττομαί τινι; ὑπακούω τινί; πείθομαί τινι. || Sobbarcarsi, ὑποδέχομαι, coll' *acc.* o *inf.*
Sottoposizione, ὑπόταξις; ὑποταγή.
Sottoposto, che dipende dall' altrui autorità, ὑποτεταγμένος; ὑπήκοουους; ὑποχείριος.
Sottoprefetto, ἀντέπαρχος.
Sottoscrivere, ὑπογράφω. || Dare il proprio nome per contribuire a checchessia, συνερανίζω.
Sottoscrizione. V. **Soscrizione.**
Sottosegretario, ὑπογραμματεύς.

Sottosopra, ἄνω καὶ κάτω; ἄνω κάτω; Mandare, mettere sottosopra, ἀνατρέπω.
Sottostare, ὑπόκειμαι, col *dat.* || *fig.* Soggiacere ad alcuno, ἄρχομαι ὑπό τινος; ὑποτάττομαί τινος.
Sottotenente, ὑπολόχαγος.
Sottoveste, ὁ περὶ τὸ στῆθος χιτωνίσκος.
Sottovoce, ὑφειμένως.
Sottrarre, ὑπαιρέω; ὑπεξαιρέω τι τινός. || *T. aritm.* ἀφαιρέω. || Liberare da, ἀπαλλάττω τινά τινος. || *Sottrattore,* ὑφαιρῶν.
Sottrazione, ὑφαίρεσις; ὑπεξαίρεσις. || *T. aritm.* ἀφαίρεσις.
Sovente, πολλάκις.
Soverchiamente, ὑπερμέτρως; ὑπερβαλλόντως; ἄγαν.
Soverchiare, ὑπερβάλλω; πλεονάζω. || *Soverchiatore,* πλεονέκτης.
Soverchieria, πλεονεξία; ὕβρις.
Soverchio, ὑπέρμετρος. || In forza di *sost.* τὸ ὑπέρμετρον; τὸ περιόν; Ogni soverchio rompe il coperchio, μηδὲν ἄγαν; ἄριστον μέτρον. || Di soverchio, ὑπερβαλλόντως; λίαν; ἄγαν.
Sovra. V. Sopra.
Sovraneggiare, ἄρχω; τυραννεύω, col *gen.*
Sovranità, αὐταρχία; αὐτοκρατορία; δυναστεία; ἀρχή.
Sovrano, δεσπότης; δυνάστης; αὐτοκράτωρ.
Sovrumano, ὑπεράνθρωπος; ὁ ὑπὲρ ἄνθρωπον, o μείζων ἢ κατ' ἄνθρωπον; δεινός; θεῖος.
Sovvenimento, ἐπικουρία; βοήθεια.
Sovvenire, ἐπικουρέω; βοηθέω, col *dat.* || Ricordarsi, μιμνήσκομαι; ἀναμιμνήσκομαι.
Sovvenzione, ἐπάρκεια.
Sovversione, ἀνατροπή; καθαίρεσις.
Sovversivo, ἀνατρεπτικός.
Sovvertimento. V. Sovversione.
Sovvertire, ἀνατρέπω; καθαιρέω. || *Sovvertitore,* ἀνατροπεύς; καθαιρέτης.
Sozzamente, μιαρῶς; αἰσχρῶς.
Sozzo, μιαρός: αἰσχρός.
Sozzura, μιαρότης; αἰσχρότης; αἰσχρόν.
Spaccalegna, ξυλοσχίστης.
Spaccamento, σχίσις.
Spaccamontagne, ἀλαζών.
Spaccare, σχίζω; διασχίζω; διατέμνω. || *Spaccato,* σχιστός.
Spaccatura, σχίσις; σχίσμα; ῥωγάς.
Spacciare, πωλέω; πιπράσκω. || Rif. ad affare, Sbrigare, διαπράττω. || Spacciare una cosa per buona, cattiva, bella, ec., διαθρυλλέω; λέγω εἶναι, ec. || Spacciare un malato, ἀπελπίζω. || *rifl.* Spacciarsi per maestro, per dotto, per intendente di una cosa, ec., φάσκω o προσποιέομαι o ἐπαγγέλλομαι εἶναι διδάσκαλον, ec. || Distrigarsi, ἀπαλλάττομαί; da una cosa, τινός. || *Spacciato,* esitato, πραθείς. || Spedito dai medici, ἀπελπισθείς.
Spaccio, πρᾶσις; Che non ha spaccio, δύσπρατος; ἄπρατος.
Spacco, σχίσις.
Spacconata, ἀλαζονεία.
Spaccone, ἀλαζών.
Spada, ξίφος; Portar la spada, ξιφοφορέω; Passare a fil di spada, ἀποσφάττω.
Spadaio, ξιφουργός.
Spadino, ξιφίδιον.
Spago, μήρινθος.
Spaiamento, διάζευξις.
Spaiare, διαζεύγνυμι.
Spalancare, ἀναπετάννυμι.
Spaldo, πρόβλημα.
Spalla, ὦμος; Portare in spalla o sulle spalle, ὠμοφορέω. || Schiena, dorso, νῶτος; o nel *plur.* νῶτα, ων. || *fig.* Aiuto, sostegno, βοήθεια; Dar di spalla, fare spalla ad alcuno, βοηθέω τινί; συμπράττω τινί. || Dare, volgere le spalle, τὰ νῶτα ἐπιστρέφω; ἐκφεύγω. || Gittarsi una cosa dietro alle spalle, ὀλιγωρέω τινός. || Alle spalle, di dietro, κατ' ὄπισθεν.
Spallato, τοὺς ὤμους παραρθρωθείς. || *fig.* Affare, negozio spallato, πρᾶγμα ἀνηλπισμένον,
Spalleggiare, βονηθέω τινί; σύνεργός εἰμί τινι; συμπράττω τινί.
Spalletta, θωράκιον; πρόβολος.
Spalliera, ἐπίκλιντρον.
Spalmare, ἀλείφω; χρίω.
Spalmatura, ἄλειψις; χρίσις.
Spampanare, βλαστολογέω; οἰναρίζω; ἀμπελουργέω.
Spampanatura, βλαστολογία.
Spandere. V. Spargere.
Spanna, σπιθάμη; Della lunghezza di una spanna, σπιθαμιαῖος.
Spappolare, διαλύω.
Sparagiaia, ἀσπαραγιά.
Sparagio, ἀσπάραγος.
Sparare, ἀνατέμνω. || Rif. ad arme da fuoco, ῥίπτω; πυροβολέω.
Sparata, ἀλαζονεία.
Sparecchiare, ἀποσκευάζω; ἀναιρέω; *assol.* τὴν τράπεζαν αἴρω.
Spargere, χέω; διαχέω. || Gettare o mandare in più parti, διασπείρω; διασκεδάννυμι. || Divulgare, ἐκφέρω; διαδίδωμι.
Spargimento, ἔκχυσις.
Sparire, οἴχομαί; ἀφανίζομαι; Fare sparire, ἀφανίζω.

Sparizione, ἀφάνισις; ἀφανισμός.
Sparlare, κακῶς ο κακὰ λέγω; κακολογέω; κακηγορέω; διαβάλω, coll'*acc.*
Sparnazzare, sparpagliare, διασκεδάννομαι. || Scialacquare, καταναλίσκω.
Sparpagliamento, διασπορά; διασκεδασμός.
Sparpagliare, διασπείρω; διαφορέω; διασκεδάννυμι.
Sparpagliatamente, συγκεχυμένως; ἀτάκτως.
Sparsamente, σποράδην.
Spartimento, διαμερισμός; διαίρεσις.
Spartire, διαμερίζω; διαιρέω; διανέμω.
Spartizione. V. **Spartimento.**
Sparutezza, ἰσχνότης.
Sparuto, ἰσχνός.
Sparviere e **Sparviero,** ἱέραξ; σπιζίας.
Spasimare, provare spasimo, σπάομαι. || Spasimar d'amore, ἐπιμαίνομαι τινι; — di sete, di fame, σφόδρα διψάω, πεινάω. || *tr.* Spasimar la roba, i danari, e sim., ἀφειδῶς δαπανάω; ἀναλίσκω.
Spasimo, σπασμός; σπάσμα.
Spasmodico, σπασμώδης.
Spassarsi, τέρπομαι; ἐπιτέρπομαι; εὐφραίνομαι.
Spassionatamente, ἀπαθῶς.
Spassionatezza, ἀπάθεια.
Spassionato, ἀπαθής.
Spasso, passatempo, διαγωγή; διατριβή; τέρψις. || Dare spasso, τέρπω; εὐφραίνω. || Andare a spasso, περιπατέω.
Spastoiare, πεδῶν ἀπαλλάττω τινά; ἀπολύω.
Spatola, σπάθη.
Spatriare, ἐκδημέω; μετοικίζομαι; ἑκὼν φεύγω.
Spauracchio, φόβητρον; μορμολυκεῖον.
Spaurimento, φόβος.
Spaurire, φοβέω; ἐκφοβέω.
Spavalderia, ἀλαζονεία.
Spavaldo, ἀλαζών.
Spaventare, φοβέω; ἐκφοβέω; πτοέω; ἐκπτοέω.
Spaventevole, φοβερός; ἐκπληκτικός; δεινός.
Spaventevolmente, δεινῶς.
Spavento, φόβος; ἔκπληξις; πτόα.
Spaventoso, φοβερός.
Spaziare, andare attorno, περιπατέω; περιπλανάομαι.
Spazio, τόπος; χῶρος. || Estensione indeterminata, κενόν. || Quel luogo o tempo che è tra due termini, μεσόχωρον; διάστημα; Nello spazio di cinque anni, ἐντὸς πέντε ἐτῶν.
Spaziosamente, εὐρυχώρως.
Spaziosità, εὐρυχωρία.
Spazioso, εὐρύχωρος.
Spazzare, κορέω; σαίρω; σαρόω.
Spazzatura, σάρωμα; κόρημα.
Spazzino, σαρωτής.
Spazzola, ψήκτρα.
Spazzolare, σποδέω.
Specchiarsi, κατοπτρίζομαι; εἰσοπτρίζομαι. || *fig.* Specchiarsi in alcuno, εἴς τινα ἀποβλέπω.
Specchiato, *ad.* detto di persona, χρηστός; ἀνέγκλητος. || Detto di fede, probità, e sim., δῆλος; σαφής; βέβαιος.
Specchio, κάτοπτρον; εἴσοπτρον.
Speciale, ἴδιος; εἰδικός.
Specialità, ἰδιότης.
Specializzare. V. **Specificare.**
Specialmente, εἰδικῶς; ἰδίως; μάλιστα.
Specie, εἶδος; Della stessa specie, ὁμοειδής; ὁμογενής; Di più specie, πολυειδής; πολυγενής; Di diversa specie, ἀνομοειδής; Di ogni specie, παντοῖος. || Fare specie, per Fare impressione, destar meraviglia, κινέω. || In ispecie e anche Specie, μάλιστα.
Specificamente, εἰδικῶς.
Specificare, διορίζω; ἀφορίζω.
Specificatamente, διωρισμένως.
Specificazione, διορισμός; ἀφορισμός.
Specifico, εἰδικός. || In forza di *sost.* τὸ ἀντιπαθές.
Specillo, μήλη.
Speciosamente, εὐπροσώπως.
Specioso, εὐπρόσωπος; εὔσχημος; εὐπρεπής.
Specola, σκοπή; σκοπιά.
Speculamento, θεωρία; θεώρησις.
Speculare, *tr.* contemplare, θεωρέω; σκέπτομαι. || *intr.* Cercar di guadagnare in alcun commercio, χρηματίζομαι ἀπό ο ἔκ τινος. || *Speculatore,* χρηματιστής.
Speculativa, τὸ θεωρητικόν.
Speculativamente, θεωρητικῶς.
Speculativo, θεωρητικός.
Speculazione, θεωρία; θεώρησις. || Il cercar di guadagnare in checchessia, χρηματισμός.
Spedale, νοσοκομεῖον.
Spedarsi, τοὺς πόδας ταλαιπωρέω. || *Spedato,* τοὺς πόδας ταλαιπωρηθείς.
Spediente, *sost.* πόρος; μηχανή.
Spediente, *ad.* συμφέρων; λυσιτελής.
Spedire, dar fine con prestezza a checchessia, σπεύδω; κατασπεύδω; ταχέως ἀνύω ο ἐπιτελέω. || Inviare, mandare, στέλλω; ἀποστέλλω; ἀποπέμπω. || Spedire un malato, ἀπελπίζω νοσοῦντα.
Speditamente, ταχέως.
Speditezza, ταχυτής.
Spedizione, il dar fine a checchessia, ἄνυσις; διάνυσις; διάπραξις. || L'inviare, ἀποστολή; διαπομπή; ἀπόπεμψις. ||

T. milit. στρατεία; στόλος; ἔξοδος; Fare una spedizione, στρατεύομαι ἐπί τινα.
Spegnitoio, σβεστήριον.
Spelare, ψιλόω. || *rifl.* τριχοῤῥοέω.
Spelato, ψιλός.
Spellare, ἀποδερματόω.
Spelonca, ἄντρον; σπήλαιον.
Spelta, ζέα; ζειά.
Speme. V. **Speranza.**
Spendere, δαπανάω; ἐκδαπανάω; ἀναλίσκω; καταναλισκω.
Spendibile, ἀναλωτέος.
Spengere, σβέννυμι; ἀποσβέννυμι. || Far cessare, παύω; καταπαύω. || *rifl.* detto di famiglia, discendenza, e sim., ἀφανίζομαι.
Spennacchiare, τίλλω; περιτίλλω; γυμνόω τῶν πτερῶν.
Spennacchio, λόφος.
Spensierataggine, ἀμέλεια; ἀπερισκεψία.
Spensieratamente, ἀμελῶς.
Spensieratezza, ῥαθυμία; ἀμέλεια.
Spensierato, ῥάθυμος; ἀμελής; ἀπερίσκεπτος.
Spento, ἀπεσβηκώς; σβεστος; ἀφανής.
Spenzolare, αἰωρέομαι.
Spera. V. **Specchio.**
Sperabile, ἐλπιστός.
Speranza, ἐλπίς; Che ha buone speranze, εὔελπις; Privo di speranza, ἄνελπις.
Speranzare, ἐπελπίζω τινά; ἐλπίδα προτείνω τινί.
Speranzoso, εὔελπις.
Sperare, ἐλπίζω; κατελπίζω; δι' ἐλπίδος εἰμί; προσδοκάω; Più presto che non si sperava, θᾶττον ἐλπίδος.
Sperdere, διαφθείρω; ἀπόλλυμι.
Spergiurare, ἐπίορκον ὄμνυμι; ἐμιορκέω, — per gli Dei, τοὺς θεούς.
Spergiuro, *sost.* ἐπιορκία.
Spergiuro, *ad.* ἐπίορκος.
Spericolarsi, φοβέομαι; ἐκπλήττομαι; ἐκταράττομαι.
Spericolato, ψοφοδεής.
Sperienza. V. **Esperienza.**
Sperimentale, ἐμπειρικός.
Sperimentare, πεῖραν ποιέομαί τινος; πειράομαί τινος; δοκιμάζω τι.
Sperimento, πεῖρα; διάπειρα; δοκιμασία.
Sperperamento, διασκέδασις; διαφθορά.
Sperperare, διασκεδάννυμι; διαφθείρω.
Sperpero. V. **Sperperamento.**
Sperticato, ὑπερμήκης; ὑπέρμετρος.
Spesa, δαπάνη; ἀνάλωμα; Spese di viaggio, ἐφόδια, ων; A mie spese, ἐκ τῶν ἐμαυτοῦ; A proprie, spese, ἀπό ο ἐκ τῶν ἰδίων; ἰδίᾳ; || A spese pubbliche o dello Stato, ἐκ τῶν δημοσίων; δημοσίᾳ; Con poca spesa, εὐδαπάνως; Senza spesa, ἀδαπάνως. || Alimenti, τροφή.
Spesare, δαπάνην ὑπουργέω τινί; τρέφω τινά.
Spesseggiamento, ἐπανάληψις.
Spesseggiare, ἐπαναλαμβάνω.
Spessezza, πυκνότης; δασύτης.
Spesso, *ad.* denso, παχύς. || Folto, fitto, πυκνός; δασύς; Spesse volte, πολλάκις.
Spesso, *avv.* πολλάκις; τὰ πολλά; Più spesso, πλεονάκις.
Spetezzare, πέρδομαι.
Spettabile, περίβλεπτος; τίμιος.
Spettacolo, θέα; δρᾶμα. || Oggetto che tragga a sè gli sguardi, l'attenzione, ὅραμα; θέαμα; ὄψις; θέα.
Spettare, προσήκω τινί; Per quel che spetta a voi, τὸ κατ' ὑμᾶς. || *Spettatore,* ὁ θεώμενος; θεατής.
Spettro, φάσμα.
Speziale, φαρμακοπώλης.
Spezie, ἀρώματα, ων.
Spezieria, φαρμακοπώλιον. || Spezierie, per Spezie. V.
Spezzabile, εὔθραυστος.
Spezzamento, θραῦσις.
Spezzare, θραύω; ῥήγνυμι.
Spezzatamente, κατὰ μέρη.
Spezzato, θραυστός; ῥηκτός.
Spia, κατάσκοπος; ὠτακουστής; ἐνδείκτης. || *fig.* Indizio, ἔνδειγμα.
Spiacente, δυσάρεστος; ἀηδής.
Spiacere, ἀπαρέσκω; δυσαρεστέω.
Spiacevole, δυσάρεστος; ἀηδής.
Spiacevolezza, ἀηδία; δυσχέρεια.
Spiacevolmente, ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Spiaggia, ἀκτή; αἰγιαλός; παράλια, ων.
Spianamento, ὁμαλισμός.
Spianare, pareggiare, ὁμαλίζω; ὁμαλύνω; ἐξισόω. || *fig.* Dichiarare, interpetrare, διασαφέω; διασαφηνίζω. || Rovinare fino al piano della terra, ἄρδην ἀναιρέω; κατασκάπτω.
Spianata, πεδίον; πεδιάς; ἰσόπεδον.
Spianato, *sost.* V. **Spianata.**
Spianatoio, κύλινδρος.
Spiantare, ἐκριζόω. || Distruggere dalle fondamenta, ἄρδην ἀναιρέω; κατασκάπτω.
Spiantato, *ad.* ridotto in miseria, ἄπορος.
Spiare, κατασκοπέω; περισκέπτομαι; ὠτακουστέω.
Spiattellare, παῤῥησιάζομαι.
Spiattellata (alla) e **Spiattellatamente,** παῤῥησιαστικῶς.
Spiccare, λύω; ἀπολύω; ἀποσπάω. || Spiccare un salto, ἐκπηδάω; ἅλλομαι. || *intr.* Risaltare, ὑπερέχω o προέχω τῶν ἄλλων.

Spicchio, ἀπόσπασμα; Spicchio d'aglio, ἀγλίς.
Spicciare, βλύζω; ἀναβλύζω. || *rifl.* σπεύδω; ἐπείγομαι; Spicciati! ἐπείγου!
Spicciativo, ἀνυστικός; δραστήριος.
Spicciolare, ἀποφυλλίζω. || Rif. a moneta, καταλλάττω.
Spicciolata (alla) e **Spicciolatamente,** κατὰ μόνας; χωρίς.
Spicco, ὑπεροχή; Fare spicco. V. **Spiccare.**
Spicilegio, σταχυολογία.
Spiede, ὀβελός.
Spiegabile, ἀποδεικτός; εὐαπόδεικτος; εὐεξήγητος.
Spiegamento, ἀνάπτυξις; ἀναπέτασις; ἐξάπλωσις.
Spiegare, διαπτύσσω; ἀναπετάννυμι; ἐξαπλόω. || Rif. a schiere, e sim., ἐκμείνω; παρατείνω; ἐξελίττω. || Rif. a dubbio, difficoltà, ἐξηγέομαι; ἑρμηνεύω; διασαφηνίζω. || Tradurre, μεταφράζω. || Dimostrare, manifestare, ἐπιδείκνυμι; ἐκφαίνω. || *rifl.* Manifestare parlando il proprio concetto, ἐκφράζομαι διαῤῥήδην.
Spiegatamente, σαφῶς; διαῤῥήδην.
Spiegazione, διασάφησις; ἐξήγησις; ἑρμήνευσις; ἑρμηνεία. || Il voltare da una in un'altra lingua un autore, μετάφρασις.
Spieggiare. V. **Spiare.**
Spietatamente, ἀνηλεῶς; ὠμῶς.
Spietatezza, ὠμότης.
Spietato, ἀνηλεής; ὠμός.
Spiga, στάχυς.
Spigare e **Spighire,** ἀποσταχυέω; σταχυοβολέω.
Spigliatamente, ἐλαφρῶς.
Spigliatezza, ἐλαφρότης.
Spigliato, ἐλαφρός.
Spigo, νάρδος.
Spigolare, σταχυολογέω. || *Spigolatore,* σταχυολόγος.
Spigolatura, σταχυολογία.
Spigolistro, ὑποκριτής.
Spigolo, γωνία.
Spigrire, σπουδαῖον; ποιέω. || *rifl.* σπουδαῖος γίγνομαι.
Spilla, βελόνη; περονίς.
Spillaccherare, καθαίρω.
Spillare, σιφωνίζω. || *intr.* καταῤῥέω.
Spilletto, περόνιον.
Spillo, περόνη; βελόνη.
Spillone, περόνη.
Spilluzzicare, ἀπογεύομαι, col *gen.*
Spilluzzico (a), κατὰ μικρόν.
Spilorceria, γλισχρότης.
Spilorcio, μικρολόγος; γλίσχρος.
Spina, ἄκανθα; Di spino, ἀκάνθινος. || *fig.* Dolore acuto, ἀνία; ἄλγος. || Spina dorsale, ῥάχις; ἄκανθα. || Spina ventosa, τερηδών.
Spinaci, ἀτράφαξις.
Spinale, ῥαχιαῖος.
Spineto, ἀκανθεών.
Spingere, ὠθέω; ὠθίζω; ἐλαύνω; ἄγω. || *fig.* Eccitare, indurre, προτρέπω; παρορμάω εἴς τι.
Spino, βάτος; ἄκανθα.
Spinoso, ἀκανθώδης. || *fig.* Difficile, scabroso, δυσχερής; χαλεπός; τραχύς.
Spinta, ὦσις; ὤθησις; ἔλασις.
Spionaggio, κατόπτευσις.
Spione. V. **Spia.**
Spira, σπεῖρα; ἕλιξ.
Spiraglio, ἀναπνοή; ὀπή.
Spirale, κοχλιοειδής.
Spirare, detto di vento, πνέω. || Detto di odore, e sim., ἐξατμίζω; — di persona, ἀποθνήσκω; — di tempo e di cose che abbiano relazione a tempo, τελευτάω; τέλως ἔχω. || Ispirare, ἐπιπνέω.
Spiritare, essere invaso dallo spirito maligno, κακοδαιμονάω. || Esser preso di grande paura, περιφοβέομαι.
Spiritatamente, δαιμονικῶς.
Spiritato, δαιμονικός.
Spirito, πνεῦμα; Gli spiriti, δαίμονες, ων; Lo Spirito Santo, τὸ ἅγιον Πνεῦμα. || Anima dell'uomo, ψυχή. || Ombra di un morto, χυχὴ θανόντος. || Vita, πνεῦμα. || Coraggio, θυμός; παράστασις; παράστημα. || Vivacità di carattere, di modi, brio, εὐφυΐα; κομψότης; χαριεντότης; εὐτραπελία; εὐτράπελος; χαρίεις; Che non ha spirito, ἀφυής; Con spirito, κομψῶς; χαριέντως; Senza spirito, ἀφυῶς; ψυχρῶς. || Senso intimo di un discorso, e sim., νοῦς; διάνοια. || Naturale disposizione ad alcuno affetto o sentimento dell'animo; φύσις; ἔθος; γνώμη; Spirito di contradizione, φιλονεικία. || *T. gram.* πνεῦμα; aspro, δασύ, dolce, ψιλόν.
Spiritosamente, κομψῶς; χαριέντως; ἀστικῶς.
Spiritoso, εὐφυής; κομψός; ἀστικός. || Detto dei liquori, ὀξύς.
Spirituale, ἀσώματος. || Che riguarda lo spirito, ψυχικός; πνευμαστικός. || Che riguarda la religione, ἱερός.
Spiritualità, τὸ πνευματικόν; τὸ ψυχικόν.
Spizzico (a), κατ' ὀλίγον.
Splendentemente, λαμπρῶς.
Splendere. V. **Risplendere.**
Splendidamente, λαμπρῶς; μεγαλοπρεπῶς; πολυτελῶς.
Splendidezza, λαμπρότης; μεγαλοπρέπεια.

Splendido, λαμπρός. || Magnifico, λαμπρός; μεγαλεῖος; μεγαλοπρεπής; πολυτελής.
Splendore, αὐγή. || *fig.* Gloria, λαμπρότης; εὔκλεια. || Magnificenza, μεγαλοπρέπεια.
Spodestare, τῆς ἀρχῆς ἀφαιρέομαί (τινα.
Spoglia, pelle che cade o si leva dal corpo d' un animale, ἀπόδερμα; δορά; Quella delle serpi, λεβηρίς. || Buccia, scorza, φλοιός; λέπος. || Vestimento, ἐσθής. || Spoglie, le prede fatte al vinto nemico, σκῦλα; λάφυρα, ων. || Spoglia mortale, σῶμα; νεκρός; λείψανα, ων.
Spogliamento, ἀπογύμνωσις; ἀπόδυσις; σύλησις.
Spogliare, ἀποδύω; ἀπογυμνόω; ἀποψιλόω; ἀποσκευάζω. || Privare, far perdere, ἀποστερέω τί τινα o τινος. || Abbandonare, rinunziare a, ἀποτίθεμαι; ἀποῤῥίπτω. || Derubare, depredare, αυλάω; Spogliare i templi, ἱεροσυλέω. || *rifl.* Levarsi le vesti di dosso, ἀποδύομαι, || Rif. ad animali, Deporre la propria spoglia e prenderne una nuova, ἀποδύομαι τὸ γῆρας. || Rif. ad alberi, φυλλοῤῥέω. || *fig.* Spogliarsi di un possesso, d' un diritto, dell' avere, e sim., ἀφίσταμαι o ἐξίσταμαί τινος; προΐεμαί τι.
Spogliato, γυμνός.
Spogliatoio, ἀποδυτήριον.
Spoglio, veste dismessa, προϊοῦσα ἐσθής. || Raccolta di notizie o di voci, ricavate dalla lettura di un libro, ἐκλογή; Far lo spoglio, ἐκλέγω.
Spola, περκίς.
Spolpare, ἐκσαρκίζω.
Spolpato, ἰσχνός.
Spolverare, τὴν κόνιν ἀποσείω ἀπό τινος.
Spolverizzare, ridurre in polvere, εἰς λεπτότατα κατατρίβω o συντρίβω; λειοτριβέω. || Aspergere come con polvere, πάττω.
Sponda, ἔπαλξις; ἄνδηρον; χῶμα; ὄχθη. || Lido del mare, ἀκτή; αἰγιαλός. || Sponda del letto, d' una tavola, ec., πλευρόν; χεῖλος; ἐσχατιά.
Spondaico, σπονδειακός.
Spondeo, σπονδεῖος.
Spongioso. V. **Spugnoso.**
Sponsali, νυμφεῖα, ων.
Spontaneamente, ἀπὸ τοῦ αὐτομάτου; ἑκουσίως; ἑκουσίᾳ; ἑκόντως.
Spontaneità, τὸ αὐτόματον; ἑκούσιον.
Spontaneo, ἑκούσιος; τὸ αὐτόματος.
Spopolare, ἀνθρώπων ἐρημόω; ἀνάστατον ποιέω. (στατος.
Spopolato, ἀνθρώπων ἔρημος; ἀνά-
Spoppare, ἀπογαλακτίζω.
Sporadico, σποραδικός.
Sporcare, μολύνω; μιαίνω.
Sporcizia, ῥυπαρία; αἰσχρολογία.
Sporco, ῥυπαρός; πιναρός.
Sporgente, προὖχων.
Sporgere, προέχω; ἐξέχω.
Sporta, σπυρίς.
Sportello, θύριον; θυρίδιον.
Sporto, ἐξοχή; προβολή.
Sportula, δικαστικόν.
Sposa, νύμφη. || Fanciulla maritata di fresco, νύμφη; νεόγαμος; γαμετή. || In generale, Donna maritata, γυνή.
Sposalizio, γαμήλια, ων; γάμος.
Sposare, γαμέω. || Pigliare per marito, γαμέομαι, col *dat.* || Dare per moglie, νυμφεύω o μνηστεύω. || Rif. a usanze, o sim., Accettarle, αἱρέομαι τά τινος. || *rifl.* γάμον o συζυγίαν ποιέομαι; συζεύγνυμαι.
Sposo, νυμφίος; γαμέτης.
Spossare, καταπονέω; ἀσθενόω.
Spossatamente, ἀπειρηκότως.
Spossatezza, ἀτονία.
Spossato, κατάπονος; ἀσθενής; ἄτονος; Spossati dalle fatiche, ὑπὸ πόνων ἀπαγορεύοντες.
Spossessare, τῆς κτήσεως ἐκβάλλω o ἀποστερέω τινά.
Spostamento, μετάθεσις; μετακίνησις.
Spostare, μετατίθημι; μετακινέω.
Spotestare. V. **Spodestare.**
Spranga, μοχλός.
Sprangare, μοχλόω.
Spranghetta, μοχλίον; μοχλίσκος.
Sprazzo, ῥανίς.
Sprecamento, πρόεσις; σπάθησις.
Sprecare, σπαθάω; διασπαθάω; δαπανάω; προΐεμαι; Sprecare il tempo, ἀποδιατρίβειν τὸν χρόνον.
Spreco. V. **Sprecamento.**
Sprecone, δαπανητικός; δαπανηρός.
Spregevole, καταφρονητικός.
Spregevolmente, καταφρονητικῶς.
Spregiare, καταφρονέω; περιφρονέω; ὀλιγωρέω, col *gen.*
Spregio, in senso soggettivo, καταφρόνησις; περιφρόνησις; ὀλιγωρία; — in senso oggettivo, ἀδοξία; ἀτιμία.
Spregiudicato, ἐλεύθερος.
Spremere, ἐκπιέζω; ἐκθλίβω.
Spremitura, ἐκπίεσις; ἔκθλιψις.
Sprezzare. V. **Disprezzare.**
Sprezzo. V. **Disprezzo.**
Sprigionamento, λύσις; ἄφεσις.
Sprigionare, λύω; ἀφίημι.
Sprimacciare, διασείω.
Sprizzare, διαῤῥαίνω; καταῤῥαίνω.
Sprofondamento, συνίζησις.
Sprofondare, συνιζάνω; εἰς τὸ βάθος πίπτω; καταπίπτω.

Spronare, κεντρίζω; μυωπίζω; ὀτρύνω.
Spronata, κέντησις.
Sprone, ἐγκεντρίς; μύωψ; κέντρον; A spron battuto, προτροπάδην. || L'unghione che ha il gallo nella parte posteriore della zampa, πλῆπτρον. || La punta della prua delle navi, ἔμβολον.
Sproporzionale, ἀνάρμοστος; ἀνύμμετρος; οὐ προσήκων.
Sproporzionalità, ἀναρμοστία; ἀσυμμετρία.
Sproporzionatamente, ἀναρμόστως; ἀσυμμέτρως.
Sproporzionato, ἀνάρμοστος; ἀσύμμετρος.
Sproporzione, ἀνισότης; ἀσυμμετρία.
Spropositare, σφάλλομαι; ἁμαρτάνω.
Sproposito, σφάλμα; ἁμάρτημα.
Spropriare. V. **Spossessare.**
Sprovvedere, γυμνόω o φιλόω τινά τινος.
Sprovvedutamente, ἀλογίστως; ἀπροβούλως.
Sprovveduto e **Sprovvisto,** γυμνός; ψιλός; ἐνδεής; Alla sprovvista, ἐξ ἀπροσδοκήτου; ἀπρονοήτως; ἐξαίφνης; Colto alla sprovvista, ἀπαράσκευος; Cogliere alcuno alla sprovvista, ἐξαμιναίως o ἀπαράσκευον καταλαμβάνω τινά.
Spruzzaglia, ψακάς.
Spruzzamento, περίῤῥανσις.
Spruzzare, ἐπιῤῥαίνω; ἐπιῤῥαντίζω; περιῤῥαίνω.
Spruzzo, ῥανίς; ῥαντισμός.
Spugna, σπόγγος; σπογγιά; Dare di spugna a, σπογγίζω τι.
Spugnosità, σπογγῶδες.
Spugnoso, σπογγοειδής; σπογγώδης.
Spuma, ἀφρός.
Spumante, ζέων.
Spumare e **Spumeggiare,** ἀφρίζω. || Detto del mare o del vino, ζέω.
Spumosità, ἀφρῶδες.
Spumoso, ἀφρώδης; ἀφριόεις.
Spuntare, ἀμβλύνω. || Rimuovere, ἀφίστημι. || *fig.* Vincere l'altrui resistenza, κρατέω o ἐπικρατέω, col *gen.* || Spuntarla, Venire a capo di qualche cosa, ἀπεργάζομαι; διαπράττω e διαπράττομαι τι. || Rif. a barba, germogli, corna, e sim., φύω; ἀνίημι. || *intr.* Cominciare a nascere, ad apparire, φύομαι; ὑποφαίνω. || *Spuntato,* ἀμβλυθείς; ἀμβλύς.
Spuntone, κοντός.
Spunzone, ἄκανθα.
Spurgamento, κάθαρσις; ὑποκάθαρσις.
Spurgare, nettare, καθαίρω. || *intr.* Mandar fuori per bocca il catarro, ἐκπτύω; χρέμπτομαι.
Spurgo, l'atto dello spurgarsi, πτύσις; πτυσμός. || La materia che si spurga, πτύσμα.
Spurio, νόθος.
Sputacchiare, πυτίζω.
Sputacchiera, σπάφη.
Sputacchio. V. **Sputo.**
Sputare, πτύω; ἀποπτύω; ἐκπτύω.
Sputasentenze, γνωμικός; ἀποφθεγματικός.
Sputo, πτύαλον; χρέμμα.
Squadernare, ἀναπτύσσω o ἀνελίττω βιβλίον. || Manifestare, mettere innanzi, δηλόω; φανερόω; προτίθημι.
Squadra, strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti, γνώμων; κανών; Mettere in squadra, πρὸς τὸν γνώμονα εὐθύνω; κανονίζω; ἀπευθύνω; A squadra, εὐγώνιος; κανονικός; Fuor di squadra, ἀκανόνιστος. || *T. milit.* τάξις; στῖφος. || Determinato numero di navi, στόλος.
Squadrare, aggiustare con la squadra, πρὸς τὸν γνώμονα εὐθύνω; κανονίζω; ἀπευθύνω. || Guardare una persona minutamente, διαβλέπω.
Squadratura, γωνιασμός.
Squadrone, ἴλη.
Squagliamento, τῆξις; διάλυσις.
Squagliare, τήκω; κατατήκω; διαλύω.
Squagliato, τετηκώς; τηκτός.
Squallidezza, αὐχμός.
Squallido, αὐχμηρός; Essere squallido, αὐχμέω.
Squallore, αὐχμός.
Squamma, λεπίς; φολίς.
Squammoso, λεπιδωτός; φολιδωτός; φολιδώδης.
Squarciagola (Gridare a), λαρυγγίζω.
Squarciamento, διασμάραξις; διάσχισις; κατάῤῥηξις.
Squarciare, διασπαράττω; διασχίζω; διαῤῥήγνυμι; καταῤῥήγνυμι.
Squarcio, ῥῆγμα; τμῆμα.
Squartare, εἰς τέτταρα μέρη διαιρέω o διασπάω; διασπαράττω.
Squassare, σείω; διασείω.
Squilla, κωδώνιον.
Squillante, ἠχώδης.
Squillare, ἠχέω; φθέγγομαι.
Squillo, φθόγγος; ἦχος.
Squisitamente, ἐξαιρέτως.
Squisitezza, ἐξαίρετον.
Squisito, ἐξαίρετος; ἔκκριτος; ἄριστος.
Squittinare, ψιφοφορέω.
Squittinio, ψιφοφορία.
Squittire, κλάζω; κνυζάω.
Sradicamento, ἐκρίζωσις.
Sradicare, ἐκριζόω. || *fig.* πρόῤῥιζον ἀνατρέπω e ἀναιρέω τι.

Sragionare, παραλογίζομαι.
Sregolatamente, ἀτάκτως; ἀκρατῶς.
Sregolatezza, ἀταξία; ἀκοσμία. || Il vivere contro le regole del buon costume, ἀκολασία; ἀσέλγεια; ἀσωτεία.
Sregolato, che è contrario alle regole, ἄτακτος. || Contrario al buon costume, ἀκόλαστος; ἀσελγής; ἄσωτος.
Srugginire, τὸν ἰὸν ἀφαιρέω τινός; ἐξιόω τι.
Stabbiuolo, αὔλιον.
Stabile, *sost.* οἰκοδόμημα; κτίσμα.
Stabile, *ad.* βέβαιος; μόνιμος; ἔμμονος; ἔμπεδος; εὐσταθής; Beni stabili. ἔγγειος κτῆσις.
Stabilimento, κατάστασις; ἵδρυσις.
Stabilire, costituire in modo stabile, ἵστημι; καθίστημι; ἱδρύω. || Statuire, decretare, βουλεύομαι; γιγνώσκω. || Fermare di comun accordo, συντίθεμαι.
Stabilità, βεβαιότης; μονιμότης; εὐστάθεια.
Stabilmente, βεβαίως.
Staccare, λύω; ἀπολύω; ἀφαιρέω.
Stacciaio, κοσκινοποιός; κοσκινοπώλης.
Stacciare, διαττάω; κοσκινεύω; κοσκινίζω.
Stacciatura, διάττησις; κοσκίνισις.
Staccino, κοσκίνιον.
Staccio, κόσκινον; διάττος; Per staccio. κοσκινηδόν.
Stadera, σταθμός.
Stadio, στάδιον; Della lunghezza di uno stadio. σταδιαῖος; Correre nello stadio, σταδιοδρομέω.
Staffa, ἀναβολεύς.
Staffetta, ἄγγαρος; Mandare una staffetta. ἀγγαρεύω.
Staffiere, ἱπποκόμος.
Staffilare, μαστιγόω; μαστίζω.
Staffilata, μάστιγμα.
Staffile, μάστιξ; ἱμάς.
Staggio, χάραξ.
Staggire, ἐνεμισκήπτομαι.
Stagionamento, πέπανσις; πεπασμός.
Stagionare, πεπαίνω; ἐκπέττω.
Stagione, ὥρα; I frutti della stagione, τὰ ὡραῖα; Che è della stagione, ὡραῖος; Che è fuor di stagione, ἄωρος.
Stagnaio, καττιτεροποιός; καττιτερουργός.
Stagnante, λιμνάζων; Le acque stagnanti. τὰ τῶν ὑδάτων στάσιμα.
Stagnare, *intr.* formarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declivio, λιμνάζω. || *tr.* Ricoprire con uno strato di stagno. καττιτερόω.
Stagnatura, τὸ καττιτεροῦν.
Stagnino, πεταλοποιός; πεταλουργός.
Stagno, ricettacolo d'acqua stagnante, λίμνη; Di stagno. λιμναῖος; Formare uno stagno, λιμνάζω. || Metallo di colore bianco, ec., καττίτερος; Di stagno, καττιτέρινος.
Staio, μέδιμνος; Mezzo staio, ἡμιμέδιμνον; Contenente uno staio, μεδιμναῖος; — mezzo, ἡμιμέδιμνος.
Stalattite, σταλακτίτης λίθος.
Stalla, σταθμός; σηκός; Stalla di buoi, βούσταθμον; βουστάσιον.
Stalliere, ἱπποκόμος.
Stallo, ἕδρα; καθέδρα.
Stallone, ὀχεῖον.
Stamani, ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ.
Stamattina. V. **Stamani.**
Stambecco, ἄγριος τράγος.
Stamberga, πίπτουσα οἰκία.
Stamburare, τυμπανίζω.
Stamburata, τυμπανισμός.
Stame, στήμων.
Stampa, arte di stampare, τυπογραφία. || L'atto e il modo dello stampare, τύπωσις; ἐκτύπωσις. || Immagine in disegno, χαλκογραφία. || Qualunque arnese con cui s'imprime un disegno, τύπος. || *fig.* Sorte, qualità, εἶδος; γένος; Della stessa stampa, ὁμοειδής; ὁμογενής.
Stampare, τυπόω; ἐντυπόω; ἐγχαράττω. || *Stampatore,* τυπογράφος.
Stampella, βακτηρία.
Stamperia, τυπογραφία. || Il luogo, τυπογραφεῖον.
Stampita, μακρολογία.
Stampo, τύπος.
Stanare, ἐκκινέω.
Stancare, καταπονέω; κοπόω. || Infastidire assai, ἐνοχλέω. || *rifl.* καταπονέομαι; κάμνω.
Stanchezza, κόπος; κάματος.
Stanco, κεκμηκώς; καμών; κατάκοπος; κατάπονος.
Stanga, χάραξ; μοχλός.
Stangare, μοχλόω.
Stanghetta, parte della serratura, βάλανος.
Stanotte, ἐν ταύτῃ τῇ νυκτί.
Stantio διεφθαρμένος; ταγγός.
Stantuffo, ἔμβολον.
Stanza, οἴκημα; δωμάτιον. || Dimora, διατριβή; μονή; ἐμμονή. || Strofa, στροφή.
Stanzetta, οἰκημάτιον.
Stanziare, statuire, τάττω; ὁρίζω; καθίστημι. || *intr.* Stare, dimorare, οἰκέω; κατοικέω.
Stappare, ἀναστομόω.
Stare, ἵσταμαι; εἰμί. || Star quieto, ἡσυχίαν ἄγω; ἡσυχάζω; — in silenzio. σιγάω; σιωπάω; — in speranza, ἐλπίδα ἔχω. || Star bene o male, rif. alla salute, καλῶς ο κακῶς πράττω; Sta' o Stato

bene, χαῖρε o χαίρετε. || Star bene o male, convenire o non convenire, attagliarsi o non attagliarsi, πρέπειν o οὐ πρέπειν; προσήκειν o οὐ προσήκειν. || Star mallevadore, ἐγγυητής καθίσταμαι. || Rimanere, restare in un luogo, μένω; ἐμμένω. || Abitare, οἰκέω coll' *acc.* o ἐν col *dat.* || Dimorare, unito per lo più a compimento di tempo, μένω; διατρίβω. || Star con uno, convivere con esso, συνοικέω τινί o μετά τινος. || Indugiare, μέλλω; ὑστερέω. || Starsene a uno, rimettersi al suo giudizio, ἐμαυτὸν ἐπιτρέπω o ἐμπιστεύω τινί. || Stare in me, in te, e sim., per Dipendere la cosa, di che si tratta, da me, te, ec., ἔστιν ἐπ' ἐμοί, ἐμί σοι, ec. || Star per alcuno, per alcuna parte, Favorirlo, εὐνοϊκῶς ἔχω τινί; φρονέωτινος, τά || Stare per, in costrutto con un infinito, per Essere in sul punto di..., μέλλω, coll' *inf.* || Star sopra di sè, essere sospeso, in dubbio, ἀπορέω. || Lasciare stare, non proseguire un' azione cominciata, ἀπολήγω; παύομαι, col *gen.* || Non toccare, non molestare, ἐάω. || Stare a tu per tu, λόγον λόγῳ ἀποκρίνομαι.

Starna, πέρδιξ.

Starnazzare, πτερυγίζω.

Starnotto, περδίκιον.

Starnutire, πτάρνυμαι; Fare starnutire, πταρμὸν κινέω τινί; Che fa starnutire, πταρτικός.

Starnuto, πταρμός.

Stasare, ἀναστομόω.

Stasera, ταύτης ἑσπέρας.

Statare, θερίζω.

Statere, στατήρ.

Statica, στατική.

Statico. V. **Ostaggio**.

Statista, πολιτικός; ὁ τὰ δημόσια πράττων.

Statistica, ἡ τῶν περί τὴν χώραν καὶ περί τὰ πολιτικὰ ἐμπειρία.

Statistico, ὁ παρὶ τὴν χώραν καί περὶ τὰ πολιτικά.

Stato, condizione permanente dell' essere di checchessia, κατάστασις; διάθεσις; Essere in tale o tale altro stato, ἔχω, con un *avv.*; Ridurre in tale o tale stato, διατίθημι, con un *avv.*; Rimanere nel medesimo stato, ἐν τῷ αὐτῷ διαμένω; Rimettere in buono stato, ἀνασκευάζω; ἐπανορθόω; In questo stato di cose, ἐν ταύτῃ τῇ καταστάσει; — οὕτω τῶν πραγμάτων καθεστότων; — ἐν τοιούτοις πράγμασιν. || Istituzione la quale rappresenta l'universale dei cittadini governati dalle stesse leggi, τὸ κοινόν; πόλις; L' interesse dello Stato, τὸ κοινῇ συμφέρον; A spese dello Stato, ἐκ τοῦ δημοσίου; ἐκ τοῦ κοινοῦ. || Forma di governo, πολιτεία; Stato monarchico, μοναρχία; — repubblicano, δημοκρατία. || Il territorio dello Stato, χώρα; γῆ. || Uomo di Stato. V. **Statista**.

Statore, epiteto di Giove, στήσιος o ἐπιστάσιος.

Statua, ἀνδριάς; ἄγαλμα; Fare statue, ἀνδριαντοποιέω; ἀγαλματοποιέω.

Statuaria, ἀνδριαντοποιΐα; ἀγαλματοποιΐα.

Statuario, ἀνδριαντοποιός; ἀγαλματοποιός.

Statuetta, ἀνδριαντίσκος; ἀγαλμάτιον.

Statuire, διαγορεύω; καθίστημι.

Statura, τὸ τοῦ σώματος μέγεθος o σχῆμα; ἕξις; ἀνάστημα; È press' a poco della tua statura, ὅμοιός πως ἐστί σοι τὸ σχῆμα.

Statuto, θεσμός; Gli statuti, τὰ καθεστῶτα; οἱ νόμοι.

Stazionario, στάσιμος.

Stazione, σταθμός.

Stazzonare, ῥακόω.

Stecca, ῥάκδος.

Steccare, χαρακοποιέομαι.

Steccato, χαράκωμα; ἕρκος.

Stecchetto (Stare a), λεπτότατα βιόω; εἰς τὰ ἔσχατα φείδομαι.

Stecchire, αὐτίκα ἀποκτείνω.

Stecco, ἄκανθα; κέντρον.

Stecconato, χαράκωμα.

Steccone, χάραξ.

Stella, ἀστήρ; ἄστρον; Osservar le stelle, ἀστρονομέω; Stella fissa, ἀπλανής ἀστήρ; — errante, πλανήτης ἀστήρ; — cadente, διάττων, con o senza ἀστήρ; — polare, ἀρκτοῦρος. || *fig.* per Fortuna, destino prospero o avverso, τύχη. || Inalzare, levare, portare, e sim., alle stelle, ὑπερεπαινέω.

Stellare, *ad.* ἀστρῷος.

Stellato, κατάστερος; διάστερος; ἀστέριος.

Stelletta, ἀστερίσκος.

Stelo, καυλός; μίσχος.

Stemma, παράσημον; ἐπίσημον; σύμβολον.

Stemperamento, λύσις; διάλυσις.

Stemperare, λύω; διαλύω; καταλύω.

Stendardo, σημαία.

Stendere, τείνω; ἐκτείνω; ἀποτείνω; Stendere a terra, καταβάλλω.

Stenebrare, φωτίζω; διαφωτίζω.

Stenografare, σημειογραφέω; ταχυγραφέω.

Stenografia, σημειογραφία; ταχυγραφία.

Stenografico, σημειογράφος.

Stenografo, σημειογράφος; ταχυγράφος.

Stentare, patire difetto delle cose necessarie alla vita, τῶν ἐπιτηδείων ἐνδεὴς εἰμι; ταλαιπωρέω. || Stentare a fare una cosa, per Risolversi difficilm. o di mala voglia ad essa, ὀκνέω; μέλλω.
Stentatamente, χαλεπῶς; δυσχερῶς; μόλις.
Stentato, venuto a stento, λεπτός; ἰσχνός. || Fatto con istento e con soverchia fatica, ἐπίπονος; πραγματώδης.
Stento, *sost.* mancanza delle cose necessarie, ἔνδεια; ἀπορία. || Pena, sofferenza, πάθος. || Difficoltà, πόνος; μόχθος; χαλεπότης; A stento, a gran stento, οὐκ ἄνευ πόνου; μόλις; χαλεπῶς.
Stento, *ad.* V. **Stentato.**
Sterco, κόπρος.
Stercoraceo, κοπρικός; κοπριώδης.
Stereometria, στερεομετρία.
Stereometrico, στερεομετρικός.
Stereotipare, στερεοτυπόω.
Stereotipia, στερεοτυπία.
Stereotipo, στερεότυπος.
Sterile ἄγονος; ἄτοκος. || Che non produce, che non frutta, ἄκαρπος; ἄφορος.
Sterilire, ἄκαρπον ποιέω.
Sterilità, ἀγονία. || Di terreno, ἀφορία; ἀκαρπία. || Dell' ingegno, ἀφυΐα.
Sterilmente, μάτην.
Sterminare. V. **Esterminare.**
Sterminatamente, ὑπερμέτρως.
Sterminatezza, ὑπερμετρία.
Sterminato, ὑπέρμετρος.
Sterminio. V. **Esterminio.**
Sterno, στέρνον.
Sterpare, ἐκριζόω.
Sterpo, ἀποφυάς; κλαδίσκος.
Sterrare, ἐξορύττω.
Sterro, ὄρυγμα.
Stesso, αὐτός; Io stesso, ἐγὼ αὐτος; Tu stesso, σὺ αὐτός; Di me stesso, ἐμαυτοῦ; Di te stesso, σεαυτοῦ; Di sè stesso, ἑαυτοῦ, ec.: In o Per sè stesso, αὐτὸς καθ' αὑτόν; Lo stesso, ὁ αὐτός.
Stia, ὀρνιθοτροφεῖον.
Stiacciata. V. **Schiacciata.**
Stile, il ferro appuntato da una parte, col quale gli antichi scrivevano su tavolette incerate, στῦλος; γραφεῖον; γραφίδιον. || Specie d' arme insidiosa, ἐγχειρίδιον; ξιφίδιον. || Qualità e modo di comporre sì in prosa come in verso, λέξις; χαρακτήρ. || Costume, modi di procedere in chechessia, τρόπος.
Stilettare, ἐγχειριδίῳ παίω o κτείνω.
Stilettata, ἐγχειριδίου πληγή.
Stiletto, ἐγχειρίδιον; ξηφίδιον.
Stilla, σταγών; ψακάς; A stille, στάγδην.
Stillare, uscire, versarsi a gocce, στα-λάττω; στάζω; ψακάζω. || Depurare, διυλίζω. || Stillarsi il cervello, κατατρίβομαι μεριμνῶν τι o περί τινος.
Stillicidio, λιβάς.
Stima, τίμησις; ἀποτίμησις. || Il prezzo assegnato a una cosa, τίμημα; ἀξία. || Opinione favorevole che si ha di una persona o di una cosa, derivante dalla conoscenza de' pregi suoi, ἀξίωσις; δόξα; τιμή; Fare stima di una cosa o persona, ἐν τιμῇ ἔχω τι o τινά.
Stimabile, τιμῆς o λόγου ἄξιος; τίμιος.
Stimare, valutare, tenere in pregio, τιμάω; ἀξιόω; ποιέομαί τι; Stimar molto, περὶ πολλοῦ ποιοῦμαι; — poco, περὶ ὀλίγου, περὶ μικροῦ ποιοῦμαι; — nulla, περὶ οὐδενὸς ποιοῦμαι; ἐν οὐδενὶ λόγῳ τίθεμαι. || Giudicare, pensare, ἡγέομαι; νομίζω; ὑπολαμβάνω. || *Stimato,* valutato, τιμητός. || Che gode stima, ἔντιμος; ἔνδοξος; εὐδόκιμος. || *Stimatore,* τιμητής.
Stimate, στιγματα; ων; Aver le stimate, στιγματηφορέω.
Stimatizzare, στιγματίζω.
Stimolante, παροξυντικός; παρορμητικός.
Stimolare, pungere con lo stimolo, κεντέω; κεντρίζω. || *fig* Incitare, spingere, παροξύνω; παρορμάω; ἐπαίρω; προτρέπω.
Stimolo, κέντρον.
Stinco, κνήμη.
Stipa, φρύγανα, ων.
Stipare, συνφράττω.
Stipendiare, μισθόομαι; μισθοδοτέω.
Stipendio, μισθός; μισθοφορά; Essere, stare agli stipendi di alcuno, μισθοφορέω τινί o παρά τινι.
Stipite, παραστάς. || Il pedale dell' albero, στέλεχος. || *fig.* Colui dal quale ha principio una discendenza, ῥίζα τοῦ γένους; γενάρχης.
Stipo, κιβώτιον.
Stipulare, ὁμολογέω; διομολογέω (τί τινι o πρός τινα); συντίθεμαί τινι.
Stipulazione, ὁμολογία; διομολογία;
Stiracchiare, cavillare, sofisticare, σοφιστικῶς; φιλονεικέω o λεπτολογέω. || Stiracchiare il prezzo di una cosa che si contratti, δυσωνέω.
Stiracchiatura, σοφισμός.
Stirare, ἐκτείνω. || Distendere con ferro caldo panni lini, ec., σιδερόνω.
Stiratora, σιδερώτρια.
Stiratura, ἔκτασις; σιδέρωμα.
Stirpe. V. **Schiatta.**
Stitichezza, σκληρὰ κοιλία.
Stitico, σκληροκοίλιος; σκληρὰν κοιλίαν ἔχων. || *fig.* μικρολόγος.
Stiva, manico dell' aratro, ἐχέτλη. || Il fondo della nave, ἐχέτλιον.

Stivale, κνημίς.
Stivaletto, βαυκίς.
Stivare, στοιβάζω.
Stizza, ὀργή; θυμός.
Stizzirsi, ὀργίζομαι; θυμόομαι.
Stizzosamente, ὀργίλως.
Stizzoso, ὀργίλος; θυμικός; ὀξύθυμος.
Stoccata, πληγή.
Stocco, ξίφος.
Stoffa, ὕφασμα.
Stoia, φορμός; ψίαθος.
Stoiaio, ψιθοποιός.
Stoicamente, στωϊκῶς; ἀπαθῶς.
Stoicismo, la dottrina degli stoici, ἡ στωϊκή ο τῶν Στωϊκῶν φιλοσοφία. || Impassibilità con la quale si sostengono le umane vicende, ἀταραξία; ἀπάθεια.
Stoico, Στωϊκός. || Che ha o affetta impassibilità per le vicende della vita, ἀτάρακτος; ἀπαθής.
Stoino, φορμίσκος.
Stola, ἱερὰ στολή.
Stolidamente, ἀνοήτως; μωρῶς.
Stolidezza e **Stolidità**, ἀναισθησία; μωρία.
Stolido, ἀναίσθητος; ἀνόητος.
Stoltamente, ἀφρόνως; μωρῶς.
Stoltezza, ἀφροσύνη; μωρία; μωρότης.
Stolto, ἄφρων; μωρός; Essere stolto, μωραίνω; Parlar da stolto, μωρολογέω.
Stomacare, ἄσην παρέχω.
Stomachevole, ἀσώδης; ναυτιώδης.
Stomaco, στόμαχος; γαστήρ. || Travaglio di stomaco, ναυτία; ναυτιασμός. || Fare stomaco, ναυτίαν ἐγείρω. || *fig.* Contro stomaco, ἄκων; lat. *invitus*.
Stomacoso, ἀσώδης; ναυτιώδης.
Stomatico, εὐστόμαχος.
Stonare, ἀπᾴδω; διαφωνέω.
Stonato, διάφωνος; δύσφωνος; ἄπῳδος.
Stonatura, διαφωνία; δυσφωνία.
Stoppa, στυπεῖον; στύπη; Di stoppa, στύπινος.
Stoppaccio, βύσμα.
Stoppia, καλάμη.
Stoppino, θρυαλλίς.
Stopposo, στύπινος.
Storace, στύραξ.
Storcere, στρέφω; διαστρέφω; στρεβλόω.
Stordimento, ἔκπληξις; ἐκπληξία.
Stordire, ἀναίσθητον καθίστημι; ἐκπλήττω; ἐκκωφόω.
Storditamente, ἀφρόνως.
Storditezza, ἀλογιστία; ἀφροσύνη.
Stordito, ἐκπλαγείς; ἔκπληκτος. || Balordo, ἀλόγιστος; ἀμερίσκεπτος.
Storia, ἱστορία; Scrivere storia, ἱστορίαν συγγράφω; ἱστοριογραφέω. || Semplice racconto, διήγημα. || Racconto o discorso non vero, μῦθος.
Storiare, ποικίλλω.
Storiato, ποικίλος.
Storicamente, ἱστορικῶς.
Storico, *ad.* ἱστορικός. || In forza di *sost.* Scrittore di storie, ἱστοριογράφος; συγγραφεύς.
Storiella, μυθάριον.
Storiografo, ἱστοριογράφος.
Storione, ἀντακαῖος.
Stormire, θορυβέω; ψοφέω.
Stormo, ἀγέλη; πλῆθος; A stormi, ἀγεληδόν.
Stornare, ἀποτρέπομαι; ἀναχωρέω. || *tr.* ἀποτρέπω.
Storno, ψάρ; Del colore dello storno, ψαρός.
Storpiare, πηρόω; ἀναπηρόω; χωλόω.
Storpiato, πηρός; χωλός.
Storpiatura, πήρωσις; χώλωσις; πήρωμα.
Storpio. V. **Storpiato**.
Storta, διάστρεμμα; παράστρεμμα.
Stortamente, οὐκ ὀρθῶς; ἀλογίστως.
Storto, διεστραμμένος; διάστροφος; στρεβλός. || *fig.* rif. a mente, idee, e sim., οὐκ ὀρθός.
Stovigliaio, κεραμεύς.
Stoviglie, κεράμιον; κεράμια, ων; Fabbricare stoviglie, κεραμεύω.
Straboccare. V. **Traboccare**.
Strabocchevole, ἄμετρος; ὑπέρμετρος; ὑπερβάλλων.
Strabocchevolmente, ἀμέτρως; ὑπερβαλλόντως.
Stracarico, ὑπέργομος; ὑπεργεμισθείς; Essere stracarico, ὑπεργέμω.
Straccare. V. **Stancare**.
Straccatoio, κοπώδης; ἐπίπονος.
Stracchezza. V. **Stanchezza**.
Stracciabile, ῥηκτός.
Stracciamento, διασπάραξις; διάσχισις; κατάρρηξις.
Stracciare, διασπαράττω; διασχίζω; διαρρήγνυμι.
Straccio, ῥάκος; τρῦχος.
Straccione, ῥακόδυτος.
Stracco, πατάκοπος; κατάπονος. || Detto di terreno, ἄκαρπος.
Stracotto, περιττῶς ἑψιθείς.
Strada, ὁδός; Strada maestra, λεωφόρος; Per istrada, Strada facendo, ἐν ὁδῷ; κατὰ τὴν ὁδόν; μεταξὺ πορευόμενος; Essere fuor strada, τῆς ὀρθῆς ὁδοῦ ἀποπλανάομαι; Che è sulla strada, detto di un muro, di finestre, e sim., παρόδιος.
Stradare, ὁδόω; ὁδηγέω.
Stradotali, παράφερνα, ων.
Strafalcione, σφάλμα; πλημμέλημα. || Chi opera senza cura, ὀλίγωρος.
Strafare, κλεῖον τοῦ δέοντος ποιέω.

Strage, σφαγή; κατασφαγή; φόνος.
Stragiudiciale, ὁ ἔξω τῶν νομίμων.
Stragrande, ὑπερμεγέθης.
Stralciare, tagliare i tralci, ἀμπελουργέω. || *fig.* Terminare una controversia per accomodamento, διακρίνω; συνθήκην ποιέομαι πρός τινα.
Stralcio, lo stralciare. ἀμπελούργημα. || *fig.* Accomodamento fatto tra due parti in questione, συναλλαγή; συνθήκη.
Strale, τόξευμα; βέλος.
Stralunare, τῷ ὀφθαλμῷ διαστρέφω.
Stramazzare, καταβάλλω. || *intr.* καταπίπτω.
Stramazzone, πτῶσις.
Strambo, che ha gli occhi stravolti, στραβός. || Strano, stravagante, ἀλλόκοτος.
Strame, χόρτος; χόρτασμα.
Strampalato, ἄτοπος; ἀλλόκοτος; παράδοξος.
Strampaleria, παράδοξον.
Stranamente, ἀλλοκότως; ἀτόπως; παραδόξως.
Stranezza, ἄτοπον; ἀτοπία; παράδοξον.
Strangolamento, κατάπνιξις; ἀγχόνη.
Strangolare, ἀποπνίγω; ἄγχω; στραγγαλάω. || *Strangolato*, πνικτός.
Strangolazione. V. **Strangolamento**.
Straniero, ξένος; ἀλλόφυλος; ἀλλοδαπός. || Lo straniero, in forza di *sost.* ὁ ξένος; Gli stranieri, οἱ ἐκτὸς, ἔξω o ἔξωθεν; Accogliere, ospitare uno straniero, ξενίζω; ξενοδοκέω; Cacciar gli stranieri, ξενηλατέω; Cacciata degli stranieri, ξενηλασία. || Che parla una lingua straniera, ἑτερόγλωττος; βαρβαρόγλωττος. || Che appartiene o si riferisce a straniero, ξενικός.
Strano, ξένος; ἀλλόκοτος. || Di umore strano, difficile, e sim., τραχύς; δύσκολος.
Straordinariamente, παρὰ τὸ ἔθος; ἀήθως. || Sommamente, ὑπερφυῶς; θαυμασίως.
Straordinarietà, ἀήθεια.
Straordinario, ὁ παρὰ τὸ εἰωθός o νομιζόμενον; ἀήθης; θαυμάσιος.
Strapagare, περιττῶς ἀποτίω.
Strapazzare, κακόω; κακουχέω; αἰκίζω; λωβάομαι; — con parole, κακῶς o κακὰ λέγω τινά; ὀνειδίζω τινί. || *rifl.* Affaticarsi troppo, πλεῖον τοῦ δέοντος μοχθέω o πονέω.
Strapazzata, ἐπιτίμησις.
Strapazzo, κάματος; μόχθος.
Strapotente, δυνάμει ὑπερβάλλων; ὑπερδύναμος.
Strappare, σπάω o ἀποσπάω τί τινος; Strapparsi i capelli, τὰς κόμας σπαράττομαι. || *fig.* Ottenere una cosa o per forza o per astuzia, ἐκβιάζομαί τί τινος. || Strappar le lacrime, δάκρυα ἐκκαλέομαί τινος.
Strappata, ἕλξις; τίλσις.
Strappo, ἀπόσχισμα.
Strapunto, στρῶμα.
Straricco, ὑπερπλούσιος; Essere straricco, ὑπερπλουτέω.
Straripamento, ὑπέρχυσις.
Straripare, ὑπερχέομαι.
Strascicamento, συρμός.
Strascicare, ἕλκω; σύρω; ἐπισύρω. || *intr.* detto di veste, tenda, e sim., σύρομαι; ἐπισύρομαι.
Strascico, σύρμα; ἐπίσυρμα.
Strascinare. V. **Trascinare**.
Strasecolare. V. **Trasecolare**.
Stratagemma e **Strattagemma**, στρατήγημα. || *fig.* Qualunque astuzia per deludere alcuno, τέχνη; μηχανή.
Strategia, στρατηγική o πολεμική τέχνη.
Strategico, στρατηγικός.
Stratego, στρατηγός; Essere stratego, στρατηγέω.
Strato, ἐπιβολή; πτυχή.
Stravagante, ἀηθής; παράδοξος. || Detto di persona, per Fantastico, bizzarro, δύσκολος.
Stravagantemente, ἀηθῶς; παραδόξως.
Stravaganza, παράδοξον.
Stravincere, τῇ νίκῃ παραχράομαι.
Straviziare, ἀκολασταίνω. ἀσωτεύομαι.
Stravizio, ἀσωτία; ἀκολασία.
Stravolgere, διαστρέφω.
Stravolgimento, διαστροφή.
Stravolto, διεστραμμένος; διάστροφος.
Straziare, τρύχω; κακόω; αἰκίζω.
Strazio, αἰκισμός.
Strega, φαρμακεύτρια.
Stregamento, φαρμακεία.
Stregare, φαρμακεύω; μαγεύω.
Stregone, φαρμακεύς; μάγος.
Stregoneria, μαγεία; μαγγανεία.
Stremare, ἐλαττόω.
Strenna, ἐπινομίς.
Strenuamente, ἀνδρείως; ἐῤῥωμένως.
Strenuità, ἀνδραγαθία.
Strenuo, ἀνδρεῖος; ἀνδρικός.
Strepitare, θορυβέω; ψοφέω παταγέω.
Strepito, θόρυβος; ψόφος; πάταγος; παταγή.
Strepitosamente, μετὰ ψόφου; θορυβωδῶς.
Strepitoso, ψοφώδης; θορυβώδης.
Stretta, συμπίεσις; σφίγξις; σφιγμός. || Essere, trovarsi alle strette, ἀπορέω; ἐσχάτως ἔχω o διάκειμαι; Mettere alle strette, εἰς ἀπορίαν ἐμβάλλω τινά; ὄχλον o πράγματα παρέχω τινί. || Venire alle strette, venire alla conclusione

di un discorso, negozio, e sim., περαίνω; συμπεραίνω.
Strettamente, στενῶς. || Detto di parentela, οἰκείως; οἰκειότατα. || Efficacemente, σφόδρα.
Strettezza, στενότης. || Scarsità delle cose necessarie, ἀπορία.
Stretto, *sost.* luogo augusto, στενόν; στενοχωρία. || *T. geogr.* πορθμός.
Stretto, *ad.* στενός; στενόχωρος. || Detto di parente, οἰκειότατος. || Rigoroso, ἀκριβής.
Strettoio, πίεστρον; πιεστήριον; Strettoio per le uve, ληνός; πατητήριον.
Strettura, στενοχωρία.
Stria, ῥάβδος.
Striato, ῥαβδωτός.
Stridere, τρίζω.
Strido, τρισμός; τρίσμα.
Stridore, τρισμός. || Stridore di denti, βρυχετός. || Freddo eccessivo, κρύος; πάγος.
Stridulo, λιγυρός; λιγύς.
Strigare, ἀνελίττω. || *fig.* rif. a questione, e sim., λύω; διαλύω.
Strige, στρίγξ.
Strigile, στλεγγις.
Striglia, ψήκτρα; ξύστρα.
Strigliare, ψήχω.
Strigliata, ψῆξις.
Strillo, κραυγή.
Strimpellamento, κνῆσις.
Strimpellare, κνάω.
Stringa, σφιγκτήρ.
Stringere, συμπιέζω; συσπάω; σφίγγω; κατασφίγγω. || Stringer la mano, il pugno, per Chiuderlo con forza, συγκλείω τὴν χεῖρα πυγμήν. || Stringere la spada, o sim., Impugnarla, σπάομαι; συλλαμβάνω. || *fig.* Stringere amicizia con uno, φιλίαν ποιέομαι πρός τινα. || Stringere il discorso, venire alle conclusioni, περαίνω; συμπεραίνω. || Stringere uno tra l'uscio e il muro, stringere i panni addosso ad alcuno, βιάζομαι; παραβιάζομαί τινα. || Stringer d' assedio una città, πολιορκέω. || *intr.* detto del tempo, ἐπέρχομαι; παραγίγνομαι. || *rifl.* Stringersi al muro, e sim., προσέρχομαι; προσπελάξω, col *dat.;* ἔρχομαι πλησίον, col *gen.*
Stringimento, σφίγξις.
Striscia, ταινία. || Striscia di terreno, διάζωμα.
Strisciamento, ἕρπυσις.
Strisciare, muoversi di luogo fregando il terreno, ἕρπω; προσέρπω. || Passar rasente, παρέρχομαι. || *tr.* Strofinare, τρίβω; προστρίβω τί τινι. || *rifl.* Stare dattorno ad alcuno adulandolo, ὑποπίπτω τινί; θωπεύω τινά.

Stritolamento, σύντριψις.
Stritolare, τρίβω; συντρίβω; καταθραύω.
Strizzare, ἐκπιέζω; ἐκθλίβω.
Strofa e **Strofe,** στροφή.
Strofinaccio e **Strofinacciolo,** σπόγγος.
Strofinamento, τρίψις; πρότριψις.
Strofinare, τρίβω; προστρίβω; σμάω; σμήχω.
Strofinata, ψῆξις; σμῆξις.
Strofinio. V. **Strofinamento.**
Strolagare. V. **Astrologare.**
Strolago. V. **Astrologo.**
Strombazzare, ἀνακηρύττω.
Strombazzata, ἀνακήρυξις.
Stroncamento. V. **Troncamento.**
Stroncare V. **Troncare.**
Stropicciare, τρίβω; σμάω.
Stropicciata, τρίψις.
Stroppiare. V. **Storpiare,** e così tutti i suoi derivati.
Strozza, λαιμός; λάρυγξ; φάρυγξ;
Strozzamento, κατάπνιξις.
Strozzare, ἀπάγχω.
Strozzino, τοκογλύφος.
Strubbiare, διαφθείβω.
Struggere, τήκω; διατήκω; χωνεύω. || *fig.* Consumare, dilapidare, καταδαπανάω; ἀναλίσκω.
Struggimento, τῆξις; ἀνάτηξις. || Passione che si prova nello aspettare, nello star molto a disagio, ovvero in pena, πάθος; δεινή; ἀνία.
Strumentale, ὀργανικός.
Strumento. V. **Istrumento.**
Strutto, *sost.* δειον; στέαρ.
Strutto, *ad.* τηκτός; τετηκώς.
Struttura, κατασκευή.
Struzzo, στρουθός; στρουθοκάμηλος.
Stuccare, γυψόω; τιτανόω. || Indurre sazietà, fastidio, ἄσην παρέχω τινί; ἀνιάω.
Stucchevole, ἀηδής; ὀχληρός; ἀνιαρός; δυσχερής.
Stucchevolezza, δυσχέρεια; τὸ ἀηδές.
Stucchevolmente, ἀηδῶς; ὀχληρῶς.
Stucco, *sost.* λιθόκολλα.
Stucco, *ad.* stucchevole. V. || Infastidito assai, μεστός.
Studente, φοιτητής; μαθητής.
Studiare, σπουδάζω τι e περί τι; μελετάω τι; μανθάνω τι; Studiare sotto alcuno, μαθητεύω τινί; παιδεύομαι ὑπό τινος. || Esaminare con diligenza checcchessia, ἐξακριβόω. || *rifl.* Ingegnarsi, industriarsi, πειράομαι; σπουδάζω. || *Studiato,* fatto con molto studio, μεμελετημένος; πεφροντισμένος; διαπεπονημένος; ἀκριβής. || Affettato, πεπλασμένος; περίεργος.

Studio, lo studiare, σπουδή; μελέτη; μάθησις; Innamorato dello studio, φιλομαθής; Amore allo studio, φιλομάθεια. || L'arte, la disciplina che si studia, μελέτηρα; μάθηρα; παιδεία; Gli studj, τὰ γράμματα; ἡ ἐγκύκλιος παιδεία. || Cura, diligenza, σπουδή; ἐπιμέλεια; Mettere tutto il suo studio in alcuna cosa, σπουδάζω περί τι; ἐπιτηδεύω τι. || Stanza dove si studia, μουσεῖον; σχολαστήριον; μελετητήριον. || A bello studio, a sommo studio, ἐξεπίτηδες; ἐκ προαιρέσεως.
Studiosamente, σπουδαίως; ἐπιμελῶς; ἀκριβῶς. || A bello studio, ἐξεπίτηδες; ἐκ προαιρέσεως.
Studioso, φιλομαθής; φιλόπονος; σπουδαῖος.
Stufa, πυριατήριον; ὑπόκαυστον; ἐσχάρα.
Stummia. V. **Schiuma.**
Stummiare. V. **Schiumare.**
Stuoia. V. **Stoia.**
Stuolo, ἴλη; πλῆθος.
Stupefare, ἐκπλήττω τινά; εἰς ἔκπληξιν καθίστημί τινα. | *Stupefatto*, ἔκπληκτος; κατάπληκτος; ἐκπλαγής.
Stupendamente, θαυμασίως; θαυμαστῶς.
Stupendo, θαυμαστός.
Stupidamente, ἀνοήτως; μωρῶς.
Stupidezza, ἀναισθησία; ἀβελτερία; μωρία. (μαι.
Stupidire, ἐκπλήττω. || *intr.* ἐκπλήττο-
Stupidità. V. **Stupidezza.**
Stupido, ἀναίσθητος; ἀνόητος; ἀβέλτερος.
Stupire, θαυμάζω; ἐκπλήττομαι.
Stupore, θαῦμα; θαυμασμός; ἔκπληξις; θάμβος; Fare stupore, θαῦμα παρέχω o ἐμποιέω τινί; ἐκπλήττω τινά.
Stuprare, διακορεύω.
Stupro, διακόρευσις.
Sturare, ἀνοίγνυμι.
Sturbamento, ταραχή; ἐνόχλησις.
Sturbare, ταράττω; ἐνοχλέω o παρενοχλέω τινί.
Stuzzicadenti, ὀδοντογλυφίς.
Stuzzicamento, κνῆσις; παροξυσμός.
Stuzzicare, κνάω; στίζω. || *fig.* Irritare, provocare, ἐρεθίζω; ἐξερεθίζω; παροξύνω.
Su, *avv.* ἄνω; Più su, ἀνωτέρω; Venir su, per Crescere, ἀνέρχομαι; αὐξάνομαι; Venir su, per Salire, ἀνέρχομαι; ἀναβαίνω. || *prep.* V. **Sopra.** || Partic. esortativa, ἄγε δή, e parlando a più d'uno, ἄγετε δή; εἶα δή.
Subacqueo, ὕφυδρος.
Subalterno, ὑποτεταγμένος; ὑποδεέστερος.
Subbia, σμίλη.
Subbiare, σμιλεύω.
Subbuglio, ταραχή; τάραχος.
Subdolo, ἀπατηλός.
Subentrare, διαδέχομαι.
Subietto. V. **Soggetto.**
Subire, ὑπομένω.
Subissare, ἀναιρέω; καταβάλλω.
Subisso, ἀναίρεσις; ἀνάστασις,
Subitamente, παραχρῆμα; ἐκ τοῦ παραχρῆμα; αὐτίκα; εὐθύς.
Subitaneamente, ἐξ αἰφνιδίου; αἰφνιδίως; ἐξαίφνης.
Subitaneità, τὸ αἰφνίδιον.
Subitaneo, αἰφνίδιος; ἐξαπιναῖος.
Subito, *ad.* V. **Subitaneo.**
Subito, *avv.* V. **Subitamente.**
Sublime, *ad.* ὑψηλός. || In forza di *sost.* τὸ ὑψηλόν; ὕψος.
Sublimemente, ὑψηλῶς.
Sublimità, τὸ ὕψος.
Sublunare, ὑποσελήνιος.
Subodorare, προαισθάνομαι.
Subordinare, ὑποτάττω τι o τινά τινι. || *Subordinato*, ὑποτεταγμένος; ὑπήκοος.
Subordinazione, ὑποταγή; πειθαρχία.
Subornare, παράγω; διαφθείρω. || *Subornatore*, διαφθορεύς.
Subornazione, διαφθορά.
Suburbano, προάστειος.
Suburbio, προάστειον.
Succedaneo, διαδεχόμενος.
Succedere, δέχομαι; ἐκδέχομαι, coll'*acc.* || *assol.* Venire al possesso di un'eredità, κληρονομέω τῶν τινος; κληρονόμος εἰμί τινος. || Venir dopo, ἕπομαι. || Avvenire, accadere, γίγνομαι; συμβαίνω. || *Successore*, διάδοχος. || Nel *pl.* per Discendenti, οἱ ἔκγονοι; οἱ ἑπόμενοι.
Successione, διαδοχή; ἐκδοχή; Diritto di successione, ἀγχιστεία. || Figliolanza, οἱ παῖδες; τὰ τέκνα || Il succedersi di più cose l'una all'altra, συνέχεια.
Successivamente, ἐκ διαδοχῆς; κατα διαδοχήν; ἐπαλλήλως.
Successivo, ὁ ἑξῆς; ὕστερος.
Successo, συμβάν; συμβαῖνον; Felice successo, εὐτύχημα. || Esito, risultamento, ἀπόβασις; ἀποβάν; ἀποβησόμενον.
Succhiamento, ἐκμύζησις.
Succhiare, μυζάω; ἐκμυζάω; e rif. a latte, θηλάζομαι.
Succhiellare, τρυπάω; τετραίνω.
Succhielletto, τερέτριον.
Succhiellinare, τρυπάω.
Succhiellino, τερέτριον.
Succhiello, τέρετρον.
Succhio, χυλός; ὀπός.
Succiamento. V. **Succhiamento.**

Succiare. V. **Succhiare.**
Succino, ἤλεκτρον.
Succintamente, συντόμως; βραχέως; διὰ βραχέων.
Succinto, σύντομος; βραχύς; In succinto, ἐν βραχεῖ; βραχέως.
Succo, χυλός; χυμός; ὀπός.
Succulento, ἔγχυλος; εὔχυλος.
Sudare, ἱδρόω.
Sudario, σουδάριον.
Suddetto, προειρημένος; εἰρημένος.
Suddiacono, ὑποδιάκονος.
Sudditanza, ὑπόταξις.
Suddito, ὑποτεταγμένος; ὑπήκοος, col *dat.*
Suddividere, ὑποδιαιρέω; ὑπομερίζω.
Suddivisibile, ὑποδιαιρεῖσθαι ο ὑπομερίζεσθαι ἐνδεχόμενος.
Suddivisione, ὑποδιαίρεσις; ὑπομερισμός.
Sudiceria, ῥυπαρία; αὐχμηρότης.
Sudiciamente, ῥυπαρῶς; αὐχμηρῶς.
Sudicio, ῥυπαρός; πιναρός; αὐχμηρος. || *fig.* detto di discorsi, αἰσχρός.
Sudicione, ῥυπαρώτατος.
Sudiciume, ῥυπαρία; ῥύπος.
Sudore, ἱδρως.
Sudorifero, ἱδρωτικός; ἱδρωτοποιός.
Sufficiente, ἀρκῶν; ἐπαρκής; ἱκανός.
Sufficientemente, ἱκανῶς; ἀρκούντως; ἅλις.
Sufficienza, ἱκανόν; ἱκανότης; διάρκεια; A sufficienza. V. **Sufficientemente.**
Suffragare, ὠφελέω.
Suffragio, ψῆφος.
Suffumicamento, ὑποκάπνισμα; ὑποκαπνισμός.
Suffumicare, ὑποκαπνίζω.
Suffimigio. V. **Suffumicamento.**
Sugante, ποτικός.
Suggellare. V. **Sigillare.**
Suggello. V. **Sigillo.**
Suggerimento, ὑποβολή; προτροπή.
Suggerire, ὑποτίθεμαι; εἰς νοῦν ἐμβάλλω; ὑποβάλλω. || *Suggeritore,* ὑποβολεύς.
Suggestione, ὑποβολή.
Suggestivamente, ἀπατηλῶς.
Suggestivo, ἀπατηλός.
Sughera, φελλόδρυς.
Sughero, φελλός; Di sughero, φέλλινος.
Sugheroso, φελλώδης.
Sugna, στέαρ; δημός.
Sugo, χυλός; ὀπός; χυμός; ζωμός. || Letame, concio. κόπρος.
Sugoso, ἔγχυλος; εὔχυλος.
Suicida, αὐτόκτονος; αὐτόχειρ.
Suicidio, αὐτοχειρία.
Suino, χοίρειος; ὕειος.
Sulfureo, θειώδης.
Sunto, ἐπιτομή.
Suntuaria (Legge), ὁ περὶ τὰς δαπάνας ο κατὰ τῆς πολυτελείας νόμος.
Suntuosamente, πολυτελῶς.
Suntuoso, πολυτελής; πολυδάπανος.
Suo, *ad. poss.*, si traduce col *gen.*, ἑαυτοῦ, ἑαυτῆς, o αὑτοῦ, αὑτῆς se si riferisce al soggetto; e se si riferisce ad altri, con αὐτοῦ, αὐτῆς. Quando poi si può facilmente sottiutendere, si tralascia, ma in tal caso il nome ha sempre l'articolo, come: Montò sul suo cavallo e si scagliò contro i nemici, ἀναβὰς τὸν ἵππον ἐπέβαλε τοῖς πολεμίοις. || Il suo, in forza di *sost.* τὸ o τὰ ἑαυτοῦ; τὰ ἴδια. || I suoi, per i suoi genitori, quelli della sua famiglia, οἱ οἰκεῖοι o ἀναγκαῖοι; e in un senso più generale, οἱ περὶ αὐτόν; οἱ σὺν αὐτῷ; οἱ μετ' αὐτοῦ.
Suocera, La madre della moglie, πενθερά; La madre del marito, ἑκυρά; ἡ τῆς γυναικὸς o τοῦ ἀνδρὸς μήτηρ.
Suocero, κηδεστής; πενθερός, ὁ; o ὁ τῆς γυναικὸς o τοῦ ἀνδρὸς πατήρ.
Suolo, γῆ; γήπεδον; δάπεδον. || Quella parte della scarpa che risponde esternamente alla pianta del piede, πέλμα; κάττυμα.
Suono, φθόγγος; ἦχος; ἠχή; φωνή; Mandare un suono, φθέγγομαι; ἠχέω.
Suora, ἀδελφή. || Monaca, μονάστρια; ἀσκήτρια.
Superabile, ὑπερβατός.
Superare, περιγίγνομαι o κρατέω τινός; κρείττων εἰμί τινος. || Sormontare, ὑπερβαίνω.
Superbamente, ὑπερηφάνως.
Superbia, ὑπερηφανία; Montare in superbia, ὑπερηφανεύομαι; ὀγκόομαι.
Superbo, ὑπερήφανος; μεγάλαυχος; ὑπέροπτος. || Che significa superbia, ὑπεροπτικός. || Nobile, magnifico, μεγαλοπρεπής; λαμπρός; κάλλιστος.
Superficiale, ἐπιπολῆς; ἐπιπόλαιος. || Detto di cognizioni, οὐκ o μὴ ἀκριβής.
Superficialità, ἐπιπόλασις.
Superficialmente, ἐπιπολῆς; ἐπιπολαίως.
Superficie, τὸ o τὰ ἐπιπολῆς; ἐπιφάνεια.
Superfluamente, περιττῶς.
Superfluità, τὸ περιττόν.
Superfluo, περιττός.
Superiora, προστάτις.
Superiore, *ad.* ὁ ἀνωτέρω. || Che rimane in luogo più alto rispetto ad altri, ὑπέρτερος; καθυπέρτερος. || In forza di *sost.* προστάτης; ἄρχων.
Superiorità, πλεονέκτημα; ὑπεροχή ἐπικράτεια.
Superlativamente, ὑπερθετικῶς.

Superlativo, ὑπερθετικός.
Superno, οὐράνιος; θεῖος; Gli Dei superni, οἱ ἄνω θεοί.
Superstite, περιγιγνόμενος; ἐπιζῶν; περιών.
Superstizione, κληδονισμός. || Falsa idea delle pratiche religiose, δεισιδαιμονία. || Esattezza, osservanza esagerata, περιεργία.
Superstiziosamente, δεισιδαιμόνως.
Superstizioso, δεισιδαίμων; Essere superstizioso, δεισιδαιμονέω.
Supinamente, ὑπτίως.
Supino, ὕπτιος.
Suppedaneo, ὑποπόδιον.
Suppellettile, τὰ σκεύη; τὰ ἔπιπλα.
Suppergiù, σχεδόν; σχεδόν τι; παρὰ μικρόν; ὀλίγου δεῖν.
Supplantare, παρακρούω; παρωθέω.
Supplantazione, παράκρουσις.
Supplementare, ἀναπληρωτικός.
Supplemento, ciò che è ordinato a supplire, ἀναπλήρωμα; ἐκπλήρωμα.
Supplente, τόπον ο τάξιν τινὸς ἐπέχων o ἀναπληρῶν.
Supplica, ἱκεσία; αἴτησις; ἀξίωσις.
Supplicante, ἱκετικός; ἱκετήριος. || In forza di *sost.* ἱκέτης.
Supplicare, ἱκετεύω; ἀντιβολέω; καταντιβολέω.
Supplicatorio, ἱκετικός; ἱκετήριος.
Supplicazione, ἱκεσία; ἀντιβολία; ἀντιβόλησις.
Supplice e **Supplichevole,** ἱκετεστικός. || In forza di *sost.* ἱκέτης.
Supplichevolmente, ἱκετευτικῶς.
Supplimento. V. **Supplemento.**
Supplire, ἀναπληρόω. || Fare provvisoriam. l'ufficio di alcuno, τόπον o τάξιν τινὸς ἐπέχω o ὑπέχω o ἀναπληρόω.
Supplizio, ἐσχάτη τιμωρία; θανάτου ζημία; θάνατος. || *fig.* Tormento gravissimo, δεινὴ ἀνία; δεινόν; ἄλγος.
Supponibile, δοξαστός; ὑποθετέος.
Supporre, ὑποτίθημι; ὑπολαμβάνω; ποιέω.
Suppositizio, ὑπόβλητος; ὑποβολιμαῖος; ψευδής.
Supposizione, ὑπόθεσις; ὑπόληψις.
Supposto che, ἐάν o ἐάνπερ, col *cong.*
Suppurare, πυέομαι.
Suppurativo, πυοποιός.
Suppurazione, πύησις.
Supremamente, ὑπερβαλλόντως; παντελῶς.
Supremazia, ὑπεροχή.
Supremo, ὁ ἀνωτάτω; ἀκρότατος. || Ultimo, ἔσχατος.
Surrettiziamente, κλοπιμαίως; δόλῳ.
Surrettizio, κλοπαῖος; κλοπιμαῖος.
Surrogamento. V. **Surrogazione.**
Surrogare, mettere uno in luogo d'un altro, ἀντικαθίστημί τινά τινι. || Entrare nel luogo di un altro, διαδέχομαι; ἐκδέχομαι, coll' *acc.*
Surrogazione, ἀντικατάστασις.
Suscettibile, capace di ricevere in sè alcuna azione o modificazione, ἐνδεχόμενος τι; οἷος o ἱκανός; ἐπιτήδειος.
Suscettibilità, τὸ ἐπιδεκτικόν.
Suscettivo, ἐπιδεκτικός.
Suscitamento, ἔγερσις.
Suscitare, ἐγείρω; ἀνεγείρω.
Susina, κοκκύμηλον.
Susino, κοκκυμηλέα.
Susseguente, ἑπόμενος; ὁ ἑξῆς o ἐφεξῆς.
Susseguire, ἕπομαί τινι.
Sussidiare, βοηθέω o ἐπικουρέω τινί.
Sussidiario, ἐπικουρικός; ἐπίκουρος; βοηθηματικός.
Sussidio, βοήθημα; ἐπικούρημα; ὠφέλημα; πόρος.
Sussiego, σεμνότης; σεμνοπρέπεια; Stare o mettersi in sussiego, σεμνύνομαι.
Sussistenza, οὐσία; ὕπαρξις. || Sussistenze, Ciò che è necessario al sostentamento d'un esercito, τὰ ἐπιτήδεια; σιτηρέσιον.
Sussistere, εἰμί; ὑπάρχω. || Durare, διαμένω; διατελέω.
Sussurrare, ψιθυρίζω; τονθορύζω.
Sussurro, ψιθυρισμός; ψιθύρισμα.
Svagare, παρατρέπω; ἀφίστημι. || Sollevare l'animo altrui da tristezza o noia con ispassi e cose dilettevoli, τέρπω; ἐπιτέρπω; εὐφραίνω.
Svago, ἀνάπαυλα; ἄνεσις; τέρψις.
Svaligiare, λωποδυτέω; περισυλάω.
Svampare, detto d'ira, παύομαι.
Svanire, ἀφανίζομαι.
Svantaggio, βλάβη; ζημία.
Svantaggiosamente, ἐπιβλαβῶς; ἐπιζημίως. κακῶς.
Svantaggioso, ἀλυσιτελής; ἐπιβλαβής; ἐπιζήμιος; ἀνεπιτήδειος.
Svaporare, ἐξατμίζομαι; ἀπατμίζομαι.
Svaporazione, ἀτμισμός; ἐξατμισμός.
Svariatamente, διαφόρως; ποικίλως.
Svariatezza, διαφορά; ποικιλία.
Svariato, διάφορος; ποικίλος.
Svarione, σφάλμα.
Svecchiare, ἀνανεόω; ἀνακαινίζω.
Svecchiatura, ἀνανέωσις; ἀνακαίνισις.
Sveglia, ἔγερσις; ἐξέγερσις.
Svegliare, ἐξυπνίζω; ἐξύπνου ἀνίστημι; ἐγείρω; ἀνεγείρω. || *fig.* Eccitare, ἐγείρω; κινέω; διακινέω; ἐπείγω.
Svegliatezza, εὐσυνεσία.
Svegliato, detto d'ingegno, mente, εὐσύνετος.
Svelamento, ἀνακάλυψις.

Svelare, ἀνακαλύπτω; ἀναδηλόω.
Svelatamente, φανερῶς.
Svelenirsi, ὀργὴν ἐκχέω o ἀποσκήπτω εἴς τινα.
Svellere, ἐκριζόω; τίλλω.
Sveltezza, ἐλαφρότης; δεξιότης.
Svelto, λεπτός; ἰσχνός. || Pronto e destro ne' movimenti, ἐλαφρός; δεξιός; εὔστροφος.
Svenamento, ἀφαίμαξις.
Svenare, ἀφαιμάττω.
Svenevole, περίεργος.
Svenevolezza, περιεργία; θρύψις.
Svenevolmente, περιέργως; θρυπτικῶς.
Svenimento, λιποθυμία; λιποψυχία.
Svenire o **Svenirsi,** λιποθυμέω; λιποψυχέω.
Sventare, ματαιόω; κωλύω.
Sventolare, alzare in alto spandendo al vento, λικμάω; ἀνεμόω. || *intr.* Muoversi che fa la cosa esposta al vento, ἀνεμόομαι. || *rifl.* Farsi vento con ventaglio o altro, ῥιπίζομαι; ψύχομαι.
Sventrare, ἐξεντερίζω.
Sventura, δυστυχία; ἀτυχία. || Caso sventurato, δυστύχημα; ἀτύχημα; συμφορά.
Sventuratamente, ἀτυχῶς; δυστυχῶς; κατὰ δυστυχίαν.
Sventurato, ἀτυχής; δυστυχής; Essere sventurato, ἀτυχέω; δυστυχέω.
Svenuto, λιπόθυμος; λιπόψυχος.
Sverginare, διαπαρθενεύω.
Svergognare, καταισχύνω.
Svergognatamente, ἀναισχύντως; ἀναιδῶς.
Svergognatezza, ἀναισχυντία; ἀναίδεια.
Svernare, χειμάζω; διαχειμάζω.
Svezzare. V. **Divezzare.**
Sviamento, ἀποπλάνησις; πλάνη.
Sviare, πλανάω; ἀποπλανάω.
Svignare e **Svignarsela,** ὑπεξέρχομαι; ἀποδιδράσκω.
Svigorire, διαθρύπτω.
Svillaneggiamento, λοιδόρησις.
Svillaneggiare, λοιδορέω.
Sviluppare, ἀναπτύσσω; ἀνελίττω. || *intr.* Avere il debito accrescimento e svolgimento delle membra, αὐξάνομαι; ἐπιδίδωμι.
Sviluppo, ἀνάπτυξις; ἀνάπλωσις. || Lo spiegarsi delle forze vitali nei corpi, αὔξησις; ἐπίδοσις.
Svincolamento, ἀπόλυσις.
Svincolare, ἀπολύω. || *rifl.* ἀπαλλάττομαί τινος.
Svisare, ἀλλοιόω.
Sviscerare, ἐξεντερίζω.
Svisceratamente, ἐκ τῆς ψυχῆς; σφόδρα.
Svisceratezza, ἀγάπη; φιλοστοργία.
Sviscerato, ἐπιμαινόμενος.
Svista, παρόραμα.
Svogliare, ἀποστρέφω τινά; ἀηδίαν παρέχω τινί. || *rifl.* ἀηδίζομαι; ἀποστρέφομαι.
Svogliatamente, ἀηδῶς.
Svogliatezza, ἀηδία.
Svogliato, διακορής.
Svolazzare, περιπέτομαι.
Svolgere, ἀναπτύσσω; ἀνελίττω; ἐξαπλόω. || *fig.* Rimuovere altrui dal suo proposito, ἀποτρέπω; ἐκτρέπω. || Trattare distesamente un argomento, ἐξηγέομαι; διεξέρχομαι.
Svolgimento, ἀνάπτυξις.
Svolta, καμπή; στροφή.
Svoltare, svolgere ciò che è avvoltato, ἀναπτύσσω. || *intr.* Mutar direzione camminando, ἐκκλίνω; ἀποκλίνω; κάμπτω; διαστρέφω.
Svoltolare, κυλινδέω.

T.

Tabacchiera, ταμπακοθήκη.
Tabacco, ταμπάκος.
Tabano, κακήγορος.
Tabe, φθίσις; μάρανσις.
Tabella, πίναξ; σύνοψις.
Tabernacolo, ναΐσκος; ναϊσκάριον.
Tacca, γλυφίς; ἐντομή; ἐγκοπή; Far tacche, ἐπιτέμνω.
Taccagneria, μικρολογία.
Taccagno, μικρολόγος; Da taccagno, μικρολόγως.
Taccherella, ἔλλειμμα.
Taccia, μέμψις; ψόγος.
Tacciare, αἰτιάομαί τινά τινος; Esser tacciato di qualche cosa, αἰτίαν ἔχω τινός.
Taccola, κακόν; κακία.
Taccuino, χαρτοφυλάκιον.
Tacere, σιωπάω. || Restar di parlare, far silenzio, σιγάω; σιωπάω. || Detto di vento, Restar di soffiare, παύομαι. || *tr.* Passare sotto silenzio, παραλείπω τι. || Far tacere alcuno, κατασιγάζω; κατασιωπάω; ἐπιστομίζω.
Tacitamente, σιγῇ; σιωπῇ; σῖγα.
Taciturnità, σιώπησις; σιωπηλόν; ἐχεμυθία. (μυθος.
Taciturno, σιωπηλός; σιγηλός; ἐχέ-

Tafano, οἶστρος.
Tafferuglio, ταραχή; ἔρις.
Taglia, prezzo che si promette a chi uccide od arresta un malfattore, τιμή; τίμημα; Metter la taglia addosso a uno, ἀργύριον ο χρήματα ἐπικηρύττω τινί; προγράφω τινά. || Imposizione, gravezza. τέλος; φόρος.
Tagliabile, τμητός.
Tagliaborse, βαλαντιοτόμος.
Taglialegna, ὑλοτόμος.
Tagliare, τέμνω; συντέμνω; κόπτω; Tagliare in due parti, διχοτομέω; — nel mezzo, μεσοτομέω; — all' intorno, περιτέμνω; — diritto, ὀρθοτοπέω; Tagliarsi i capelli, κείρομαι τὴν κόμην o τὰς τρίχας; Tagliar rami, κλαδεύω; — un bosco, una selva, δενδροτομέω; ὑλοτομέω; Tagliare a pezzi, λεπτοτομέω; κερματίζω; μιστύλλω. || Detto di strumento, Avere esso proprietà di tagliare, τέμνω; τομός εἰμι. || *fig.* Tagliare le parole in bocca ad alcuno, ἐγκόπτω τινί λέγοντι; ὑπολαμβάνω τινὰ λέγοντα. || Tagliare la via, il ritorno, la ritirata, e sim., ὑποτέμνομαι. || Tagliar fuori alcuno, διακλείω o ἀποκλείω τινά τινος. || Tagliar corto, per Non allungarsi in checchessia, συντέμνω; συστέλλω. || Tagliare altrui i panni addosso, per Sparlarne quando è assente, κακῶς λέγω τινά ἀπόντα. || *Tagliato*, τμητός; Non tagliato, ἄτμητος.
Tagliatura, τομή; κοπή; ἐγκοπή.
Taglieggiare, χρήματα ἐπιτάττω.
Tagliente, ὀξύς.
Tagliere, ἐπίκοπον.
Taglio, τομή; τμῆσις; Taglio dei boschi, ὑλοτομία. || Pezzo tagliato, τμῆμα; τόμος. || La parte tagliente di un istrumento, ἀκμή; στόμα; A due tagli, δίστομος; Ferir di taglio, τμήδην παίω. || Cadere, venire in taglio, εἰς δέον γίγνομαι.
Tagliolino, τεμάχιον.
Taglione, pena, ἀντίτισις; ἀμοιβή.
Tagliuola, παγίς.
Tagliuzzare, λεπτοκοπέω; λεπτοτομέω.
Talamo, θάλαμος.
Talare, ποδήρης; ποδηνεκής.
Talari, τὰ πέδιλα.
Talchè, ὥστε, coll' *inf.*
Tale, *ad.* corrispondente a Quale in proposizioni comparative, τοιοῦτος; αὕτη; οὗτο. || Assolutam. Di questo modo, o forma, o qualità, o natura, τοιόσδε; τοιοῦτος. || Sì grande, τοσόσδε, ἥδε, ὄνδε; τοσοῦτος, αὕτη, οὗτο; e la congiunz. Che, la quale allora gli corrisponde, si traduce ὡς o ὥστε, coll' *inf.*
Tale, *pron. indeter.* τίς, τινός.
Talentare, ἀρέσκω.
Talento, ingegno, attitudine naturale, εὐφυΐα; ἱκανότης. || Voglia, desiderio, ἐπιθυμία; προαίρεσις; A talento, κατὰ τὸ δοκοῦν. || Moneta antica di argento o d'oro, τάλαντον; Del valore di uno, due, tre, ec., talenti, ταλανταῖος; διτάλαντος; τριτάλαντος.
Talismano, βασκάνιον.
Tallire, θάλλω.
Tallo, θαλλός; θάλος.
Tallone, πτέρνα.
Talmente, οὕτω; οὕτως; τοσοῦτον; che..., ὡς o ὥστε, coll' *inf.* o *ind.*
Talora, ἔστιν ὅτε; ἐνίοτε; ποτέ.
Talpa, σκάλοψ; σπάλαξ.
Taluno. V. **Alcuno**.
Talvolta. V. **Talora**.
Tamarisco. V. **Tamerice**.
Tamburo, τύμπανον; Sonare il tamburo, τυμπανίζω.
Tamerice, μυρίκη; Di tamerice, μυρίκινος.
Tana, φωλεός.
Tanaglia, λαβίς; καρκίνος.
Tanfo, εὐρώς; Che sa di tanfo, εὐρώδης.
Tangente, linea, ἐπιψαύουσα.
Tanghero, ἄγροικος.
Tantino, μικρόν τι; ὀλίγον τι.
Tanto, *ad.* τοσόσδε, ἥδε, ὄνδε; τοσοῦτος, αὕτη, οὗτο; Tante volte, τοσαυτάκις.
Tanto, *avv.* τόσον; τοσοῦτον. || Tanto.... che, οὕτω o οὕτως.... ὥστε, coll' *inf.* || Tanto o quanto, ὀλίγον. || Tanto, dinanzi a un comparat., τοσούτῳ; Tanto meglio, τοσούτῳ ἄμεινον; Tanto peggio, τοσούτῳ χεῖρον. || Di tanto in tanto, ἐνιοτε.
Tapinare, κακόβιός εἰμι.
Tapino, κακόβιος; ταλαίπωρος; ἄθλιος.
Tappa, σταθμός.
Tappare, ἐμβύω; κλείω βύσματι.
Tappeto, τάπις; δάπις.
Tappezzare, κατάπετάννυμι; στρώννυμι.
Tappezzeria, περιπέτασμα; περίστρωμα. || La bottega del tappezziere, ταπητουργία.
Tappezziere, ὁ τάπητας ποιῶν o πωλῶν; ταπητουργός.
Tappo, βύσμα.
Tara, ἀφαίρεσις.
Tarantola, φαλάγγιον.
Tarantolato, φαλαγγιόδηκτος; φαλαγγιόπληκτος.
Tarare, ἀφαίρεσιν ποιέομαι.
Tarchiato, ἁδρός.
Tardamente, βραδέως.
Tardanza, διαμέλλησις; ὑστέρησις.

Tardare, indugiare, μέλλω; ὑστερέω; ὑστερίζω.
Tardi, *avv.* ὀψέ; ὕστερον; Più tardi, ὀψιαίτερον; Tardissimo, ὀψιαίτατα; Far tardi, arrivar tardi, ὀψίζω; ὑστερίζω; Al più tardi, ὡς ο ὅτι ὀψιαίτατα. || Lentamente, assai adagio, βραδέως; ὀκνηρῶς.
Tardità, βραδύτης.
Tardivo, ὄψιμος; ὄψιος.
Tardo, βραδύς; ὀκνηρός; σχολαῖος. || Tardo di mente, d'ingegno, βραδύνους. || Che è fatto o che avviene tardi, ὄψιος.
Targa, πέλτη.
Tariffa, τῶν ὠνίων ἡ τιμή ο ὁ ὅρος; διατίμησις.
Tarlare. V. **Intarlare,**
Tarlo, θρίψ; τερηδών; Essere roso dai tarli, τερηδονίζομαι.
Tarma, σής.
Tarmato, σητόβρωτος.
Taroccare, ἐξοργίζομαι.
Tarpare, τὰ πτερὰ περικόπτω ο περιτέμνω. || *fig.* Indebolire, ἀσθενόω.
Tarso, *T. anat.* ταρσός.
Tartagliare, ψελλίζω.
Tartaruga, χελώνη; χέλυς.
Tartassare, κακόω; λυμαίνομαι.
Tartufo, ὕδνον.
Tasca, θυλάκιον; πήρα.
Tassa, τέλος; φόρος.
Tassare, φόρον ἐπιτάττω ο ἐπιτίθημί τινι; διατιμάω.
Tassazione, διατίμησις.
Tasso, albero, σμῖλαξ. || Animale, τροχός.
Tasta, μοτός.
Tastamento, ψαῦσις; ψηλάφησις.
Tastare, ψηλαφάω; ἐπιψηλαφάω; ψαύω; ἅπτομαι. || *fig.* Cercar di conoscere, tentare, ἐκπειράομαι; κατασκοπέω.
Tasto, ἁφή; Al tasto, coi verbi, andare, camminare, e sim., ἐπιψηλαφῶν.
Tattamellare, λαλέω.
Tattica, τακτική; τακτικά, ῶν.
Tattico, τακτικός.
Tatto, ἁφή. || *fig.* σύνεσις.
Taumaturgo, θαυματουργός.
Taurino, ταύρειος.
Tauro, ταῦρος.
Taverna, καπηλεῖον.
Taverniere, κάπηλος.
Tavola, σανίς; πίναξ. || Mobile composto di un piano sorretto da uno o più piedi, τράπεζα. || Mensa, τράπεζα; Essere a tavola, ἀνάκειμαι; δειπνῶν; Alzarsi da tavola, ἀνίσταμαι ἐκ τοῦ δείπνου; ἀπὸ δείπνου γίγνομαι. || Il trattamento, il vitto, δεῖπνον; δίαιτα; Far buona tavola, λαμπρᾷ διαίτῃ χράομαι; εὐτραπεζεύομαι. || Lastra di marmo, di bronzo, ec., su cui si può disegnare scrivere, ec., πλάξ; πίναξ. || Prospetto, σύνοψις. || Catalogo, indice, πίναξ; κατάλογος.
Tavolaccino, δήμιος.
Tavolata, σύνδειπνοι, ων.
Tavolato, σανίδωμα.
Tavoletta, πινάκιον; ἀβάκιον.
Tavolino, τραπέζιον.
Tavolozza, πυξίδιον.
Tazza, ἔκπωμα; ποτήριον; φιάλη.
Te. V. **Tu.**
Teatrale, θεατρικός; σκηνικός; Impresario teatrale, θεατρώνης.
Teatralmente, θεατρικῶς.
Teatrino, θεατρίδιον.
Teatro, θέατρον. || Spettacolo, θέα. || Gente di teatro, σκηνικοί, ῶν.
Tecnico, τεχνικός.
Teco, μετὰ σου; σύν ο ἅμα σοι.
Teda, δᾴς.
Tediare, ἀνιάω; ἀηδίαν παρέχω τινί. || *rifl.* ἀνιάομαι; ἀηδίζομαι.
Tedio, ἀηδία.
Tediosamente, ἀηδῶς.
Tediosità, δυσχερές.
Tedioso, ἀηδής; δυσχερής.
Tegame, τήγανον; λοπάς.
Tegamino, λοπάδιον.
Teglia, τήγανον.
Tegnente, ἰξώδης.
Tegolo, κεραμίς; καλυπτέρ; Coprir di tegoli, κεραμιδόω; καλυπτηρίζω.
Tela, ὕφασμα; λίνον; Tela fina, ὀθόνη; Di tela, λίνεος. || Tela di ragno, ἀράχνιον. || Dipinto in tela, quadro, πίναξ.
Telaio, ἱστός.
Telegrafare, τηλεγραφέω.
Telegrafia, τηλεγραφία.
Telegrafico, τηλεγραφικός.
Telegrafo, τηλέγραφος.
Telegramma, τηλέγραμμα.
Telescopio, τηλεσκόπιον.
Telone, κατάβλημα; τὰ αὐλαία.
Telonio, τελώνιον.
Tèma, soggetto, argomento, θέμα; ὑπόθεσις; ὑποκείμενον.
Téma, timore, φόβος; δέος.
Tematico, θεματικός.
Temente, δείσας.
Temenza, φόβος; δέος.
Temerariamente, τολμηρῶς; παρατόλμως; εἰκῇ.
Temerario, προπετής; τολμηρός; ἰταμός.
Temere, φοβέομαι; ἐν φόβῳ εἰμί; δέδοικα ο δέδια. || Aver rispetto d'alcuno, αἰδέομαί τινα.
Temerità, προπέτεια; ἰταμότης.
Temibile, φοβερός.
Tempera e **Tempra,** στόμωσις.

Temperamento, compenso, espediente, πόρος; τρόπος; μέση ὁδός. || Qualità o stato del corpo, ἡ τοῦ σώματος ἕξις o κατάστασις; Temperamento forte, εὐεξία.
Temperante, σώφρων; μέτριος; Essere temperante, σωφρονέω.
Temperanza, σωφροσύνη; ἐγκράτεια.
Temperare, dar la tempera, στομόω. || Modificare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario, καταπραΰνω; ἀνίημι; κεράννυμι. || Rif. all'animo, alle passioni, moderarle, κατέχω; κολάζω.
Temperatamente, μετρίως; σωφρόνως.
Temperato, di clima, εὔκρατος.
Temperatura, κρᾶσις; τὸ τοῦ θερμοῦ μέτρον.
Temperie, ἡ τοῦ ἀέρος o τοῦ περιέχοντος κρᾶσις.
Temperino, σμίλη.
Tempesta, θύελλα; ζάλη; χειμών.
Tempestare, *intr.* ἀγριαίνομαι; μαίνομαι.
Tempestivamente, εὐκαίρως; καιρίως.
Tempestivo, εὔκαιρος; ἐπίκαιρος; ἐπικαίριος.
Tempestosamente, θυελλώδως.
Tempestoso, χειμέριος; θυελλώδης.
Tempía, κρόταφος.
Tempio, ἱερόν; ναός.
Tempissimo (Per), πρωϊαίτατα; πρωῒ πάνυ.
Tempo, χρόνος; In poco tempo, ἐν βραχεῖ; Per poco tempo, ἐπὶ βραχύ; Fra poco tempo, ἐντός ὀλίγου χρόνου; È poco tempo che..., οὐ πολὺς o ὀλίγος χρόνος (sott. ἐστὶ) ἐξ οὗ...; Da quanto tempo? ἐκ πόσου (con o senza χρόνου); Spazio particolare e determinato di giorni, mesi, ed anche stagione, ὥρα; χρόνος; Il tempo della sementa, ὥρα τοῦ σπόρου; Al tempo della guerra troiana, κατὰ τὰ Τρωϊκά; Al tempo delle guerre persiane, κατὰ τὰ Περσικά o Μηδικά; Al tempo dei re, ἐπὶ τῶν βασιλέων; Al tempo nostro, καθ' ἡμᾶς; ἐφ' ἡμῶν; Fino al nostro tempo, μέχρι τοῦ νῦν. || Stato dell'atmosfera, ἡ τοῦ ἀέρος κατάστασις; ἀήρ; Il buon tempo, εὐδία; Il tempo piovoso, ὀμβρία. || Condizione del viver pubblico, πράγματα, ων; περίστασις. || Opportunità, occasione di fare una cosa, καιρός; εὐκαιρία; A tempo, A tempo e luogo, ἐν καιρῷ; ἐπὶ καιροῦ; πρὸς καιρόν. || Agio, σχολή; Non ho tempo, οὐκ ἔστι μοι σχολή. || *T. mus.* χρόνος; ἀγωγή. || *T. gram.* χρόνος. || Darsi buon tempo o bel tempo, χράομαι τῇ φύσει. || C'è tempo, ἔτι ἐγχωρεῖ. || Non metter tempo in mezzo, λαμβάνομαι τοῦ καιροῦ; χράομαι τῷ καιρῷ; Senza metter tempo in mezzo, ἀμελλητί. || Al mio tempo, o A' miei tempi, ἐπ' ἐμοῦ. || Di tempo in tempo, ἔστιν ὅτε; ἐνίοτε. || Già tempo, ἐκ πολλοῦ; πάλαι. || Per tempo, di buon'ora, πρωΐ. || A qual tempo? πότε; || Un tempo, πάλαι; ποτέ.
Tempone (Far), διατρίβω περὶ τὰς ἡδονάς.
Temporale, *sost.* θύελλα; χειμών.
Temporale, *ad.* caduco, mondano, πρόσκαιρος; θνητός; κοσμικός. || Contrario di Spirituale, λαϊκός.
Temporaneamente, προσκαίρως.
Temporaneo, ὁ εἰς χρόνον τινά; πρόσκαιρος.
Tempore (Ex), ἐξ αὐτοσχεδίου.
Temporeggiamento, χρονισμός; μέλλησις; διατριβή.
Temporeggiare, χρονίζω; διατρίβω; διαμέλλω. | *Temporeggiatore,* μελλητής; διαμελλητής.
Tempra. V. **Tempera.**
Temprare. V. **Temperare.**
Tenace, γλίσχρος; ἰξώδης; Aver memoria tenace, δεινός εἰμι μεμνῆσθαι. || Detto di persona, Che sta forma ne' suoi propositi, ἰσχυρογνώμων; αὐθάδης; ἀμετάπειστος.
Tenacemente, γλίσχρως; ἰξώδως.
Tenacità, γλισχρότης. | Rif. a persona, αὐθάδεια; ἀμετάπειστον.
Tenda, σκηνή. || Tela che si distende per coprire o parar checchessia, προκάλυμμα. || Tenda della finestra, παραπέτασμα.
Tendenza, προθυμία; ὁρμή.
Tendere, essere inclinato, τείνω; διατείνω; συντείνω; a..., εἰς o πρός, coll'*acc.* || Tendere insidie, ἐπιβουλεύω; ἐνεδρεύω τινί. | Rif. a lacci, reti, e sim., ἵστημι. || Tender gli orecchi, ἐπορθιάζω τὰ ὦτα.
Tèndine, τένων.
Tenebra, σκότος; Coprir di tenebre, σκοτόω; σκοτίζω.
Tenebrosità, σκότος; κνέφας.
Tenebroso, σκοτεινός; σκοτώδης; ἐπίσκοτος.
Tenente, *T. milit.* ὑπολοχαγός.
Teneramente, φιλικῶς; φιλοστόργως.
Tenere, ἔχω; κατέχω; ἀνέχω; ὑπέχω; ἐρείδω; βαστάζω. || *fig.* rif. a persona, Impedire comecchessia che ella faccia alcuna cosa, κατέχω; κωλύω τοῦ μή, coll' *inf.* || Trattare, mantenere, e sim., τρέφω; διατρέφω. || Avere in dosso, portare, ἔχω; φορέω. || Contenere, detto di recipiente, χωρέω; περιέχω. || Tenere il comando, la signoria, κρατέω;

κατακυριεύω. || Tenere amicizia, familiarità con uno, οἰκείως ἔχω πρός τινα, o χράομαί τινι. || Giudicare, credere, vomίζω; ἡγέομαι. || Tenere da uno, εἰμί μετά τινος o σύν τινι. || Tener di una qualità, Aver tanto o quanto di quella qualità, ὅμοιος o παρόμοιος εἰμί, τινι; ἔοικά τινι. || rifl. Ritenersi, contenersi, κατέχω ἐμαυτόν. || Tenersi a una cosa, sorreggersi, attaccarsi ad essa per non cadere, ἔχομαί o ἀντέχομαί τινος. || fig. Tenersi a una regola, a un principio, e sim., ἐμμένω, col dat. || Tenersi per dotto, per sapiente, ec., ποιέομαι ἐμαυτὸν σοφόν, ec. || Tenersi di checchessia, insuperbire, gloriarsene, ἐπαίρομαί τινι; ἀγάλλομαί τινι o ἐπί τινι.

Tenerezza, ἁπαλότης; μαλακότης. || fig. Impulso di amore verso alcuno, τὸ φιλικόν; φιλοφροσύνη; φιλοστοργία.

Tenero, τέρην; ἁπαλός; μαλακός. || Facile alla pietà, ἐλεητικός; φιλέλεος; ἐλεήμων. || Che sente molto affetto per alcuno, φιλικός; ἐρωτικός.

Tenerume, χόνδρος.

Tenia, ταινία.

Tenore, forma, maniera che si tiene nel fare checchessia, τρόπος; σχῆμα; Tenore di vita, δίαιτα. || Il contenuto di un discorso, di uno scritto, τὰ λεγόμενα; τὰ ἐγγεγραμμένα.

Tensione, τάσις; ἔντασις; τόνος.

Tenta, μήλη.

Tentare, πειράομαί τινος; ἀποπειράομαι. || Tentar tutti i mezzi, ἐπὶ πᾶν ἔρχομαι; πάντα κινέω. || Tentare il fondo di un fiume, e sim., τῇ βολίδι ἐξετάζω. || Cercar di sedurre, παράγω; ἐπάγω.

Tentativo, πεῖρα; ἀπόπειρα; ἐπιχείρησις; Fare un tentativo, πεῖραν λαμβάνω; πειράομαι. || Tentatore, ἐπαγωγός; ἐπάγων; πειράζων; πειραστής.

Tentazione, πείρασις; πειρασμός.

Tentennare, ταλαντεύομαι; ἀστατέω; ἀβέβαιός εἰμι. || tr. Scuotere leggermente, κινέω; σείω.

Tentone (Andar), πλανάομαι; ψηλαφάω.

Tenue, λεπτός; ψιλός.

Tenuemente, λεπτῶς; ψιλῶς.

Tenuità, λεπτότης; ψιλότης.

Tenuta, sost. ampia possessione, χωρίον; ἀγρός; κτῆμα. || Capacità, contenenza di un vaso, χώρησις.

Tenuto, ad. obbligato, ἔνοχος τινί; ὑπόδικος.

Tenzonare, ἀγωνίζομαι περί τινος; ἀμφισβητέω o ἐρίζω τινί τι, o περί τινος.

Tenzone, ἀγών; ἔρις; ἀμφισβήτησις.

Teocrazia, θεοκρατία.

Teogonia, θεογονία.

Teologale, θεολογικός.

Teologia, θεολογία.

Teologicamente, θεολογικῶς.

Teologico, θεολογικός.

Teologizzare, θεολογέω.

Teologo, θεολόγος.

Teorema, θεώρημα.

Teoretico, θεωρητικός.

Teoria e **Teorica,** θεωρία.

Teoricamente, θεωρητικῶς.

Teorico, θεωρητικός.

Tepidario, πυριατήριον.

Tepido e suoi derivati. V. **Tiepido** e suoi derivati.

Tepore, χλιαρότης; χλιαρόν.

Terapeutica, θεραπευτική.

Terapeutico, θεραπευτικός.

Terebinto, τερέβινθος.

Tergere, ὀμόργνυμι; ἀπομάττω.

Tergiversare, ἀναδύομαι; διαδύομαι; διατριβὴν o ἀναβολὴν ποιέομαι.

Tergiversazione, ἀνάδυσις; διάδυσις.

Tergo, νῶτος, nel plur. τὰ νῶτα. || fig. τὸ o τὰ ὄπισθεν. || A tergo o Da tergo, ὄπισθεν; κατόπισθεν; κατόπιν.

Termale, θερμός.

Terme, θερμά, ῶν.

Terminabile, ἀνυστός.

Terminare, porre termini tra l'una possessione e l'altra, ὁρίζω; περιορίζω. || Dare, porre, termine, fine, a checchessia, ἀποτελέω; τελευτάω; ἀνύω; περαίνω. || intr. Aver termine, fine, τελευτάω; τέλος λαμβάνω o ἔχω. || Andare a finire, ἀποβαίνω, con un avv. o con εἰς e l'acc. || Detto di parola, verso, e sim., λήγω; καταλήγω.

Terminazione, κατάληξις; τελευτή; Avente la stessa terminazione, ὁμοιοκατάληκτος; ὁμοιοτέλευτος.

Termine, τέρμα; ὅρος; τέλος; Dar termine a checchessia, ἐκτελέω; περαίνω; Che non ha termine, ἀπέραντος; ἄπαυστος. || Tempo assegnato a un debitore, ec., τακτὸς χρόνος; προθεσμία. || Voce, locuzione, ῥῆμα; ὄνομα; λέξις. || Termini, per Stato, condizione, e sim., κατάστασις; διάθεσις; In termine di un'ora, di un giorno, di un mese, ec., ἐντὸς ὥρας, ἡμέρας, ec.: Passare i termini o Uscire de' termini, ἐκβαίνω o ὑπερβαίνω τοὺς ὅρους.

Termometro, θερμόμετρον.

Ternario, τριττός.

Terra, γῆ. || Il mondo da noi abitato, οἰκουμένη (sott γῆ). || Il terreno sopra cui si cammina, γῆ; πέδον. || Il terreno che si coltiva, γῆ; ἀγρός; ἄρουρα; La-

vorar la terra, γῆν ἐργάζομαι; γεωργέω. || Luogo, provincia, paese, χώρα; γῆ. || Terra cotta, κέραμος; Di terra cotta, κεράμειος; κεραμηκός. || Terra ferma, ἤπειρος. || A terra, ἐν τῇ γῇ; ἐπὶ γῆς; χαμαί; e con moto, εἰς γῆν; χαμάζε. || Terra terra, Rasentando il lido, ἐν χρῷ τῆς γῆς. || Andare, viaggiar per terra, πεζῇ πορεύομαι; πεζεύω. || Non aver terra ferma, ἀλάομαι. || Prender terra, *T. mar* κατάγομαι.

Terraglie, κεράμιον; κεράμια, ων.

Terrapieno, χῶμα.

Terraqueo (Globo), ἡ τῆς γῆς σφαῖρα.

Terrazza e **Terrazzo,** ὑπερῷον.

Terremoto. V. **Tremoto.**

Terreno, *sost.* La terra che si coltiva, γῆ; ἄρουρα; χώρα; χωρίον. || Campo di battaglia, τῆς μάχης τόπος; χῶρος; Perder terreno, ὑποχωρέω; ἀναχωρέω; Guadagnar terreno, προχωρέω; Contrastare il terreno, ἀνθίστημι.

Terreno, *ad.* βιωτικός; κοσμικός. || Le cose terrene, τὰ κατὰ γῆν; τὰ θνητά; τὰ ἐν ἀνθρώποις; La vita terrena, ὁ ἐνθάδε βίος. || Pian terreno, e in forza di *sost.* Terreno, ἐπίπεδον; δάπεδον.

Terreo, γεώδης.

Terrestre, γήϊνος; ἐπίγειος.

Terribile, φοβερός; δεινός; ἐκπληκτικός.

Terribilità, φοβερότης.

Terribilmente, φοβερῶς; δεινῶς.

Territoriale, ὁ τῆς χώρας.

Territorio, χῶρα; γῆ.

Terrore, ἔκπληξις; φρίκη.

Terroso, γεωμιγής; γεώδης; πηλώδης.

Terso, καθαρός; καθάριος.

Terza, *sost. T. mus* intervallo di tre gradi, τρίτη. || Una delle ore canoniche, τρίτη ὥρα.

Terzana, τριταῖος πυρετός; Aver la terzana, τριταΐζω.

Terzetto, ἡ τριῶν o διὰ τριῶν συμφωνία.

Terzina, ἐκ τριῶν στίχων στροφή.

Terzo, τρίτος; Per la terza volta, τὸ τρίτον; Il terzo premio, τριτεῖα, ων; Nel terzo giorno, τῇ τρίτῃ (sott. ἡμέρᾳ) o τριταῖος. || Il terzo, in forza di *sost.* τὸ τρίτον μέρος; τό τριτημόριον.

Tesa, per prendere gli uccelli, νεφελοστασία. || Di un cappello, κράσπεδον.

Tesaurizzare, χρυσὸν o χρήματα συνάγω; θησαυρίζω.

Teschio, κρανίον.

Tesi, θέσις.

Tesmoforie, Θεσμοφόρια, ων.

Tesmoteta, θεσμοθέτης.

Teso, *ad.* σύντονος.

Tesoreggiare. V. **Tesaurizzare.**

Tesoreria, θησαυρός; ταμιεῖον; θησαυροφυλάκιον.

Tesoriere, θησαυροφύλαξ.

Tesoro, θησαυρός. || Nel *plur.* per Ricchezze, μέγιστος πλοῦτος; χρήματα, ων.

Tessera, σύμβολον; σημεῖον.

Tessere, ὑφαίνω; L'arte del tessere, ὑφαντική. || *Tessuto,* ὑφανθείς; ὑφαντός. || *Tessitore,* ὑφάντης.

Tessitura, ὕφανσις.

Tessuto, *sost.* ὕφασμα; ὕφος.

Testa, κεφαλή; Dolor di testa, κεφαλαλγία; Avere dolor di testa, κεφαλαλγέω. || *fig.* Intelletto, mente, senno, νοῦς; διάνοια; φρόνησις; σύνεσις; Avere in testa una cosa, κατ' ἐμαστὸν βουλεύομαι o σκέπτομαι. || A testa, κατὰ κεφαλήν; καθ' ἄνδρα; καθ' ἕκαστον. || Essere, stare alla testa di, προίσταμαι; ἐπιστατέω; ἡγέομαι, col *gen.*

Testaceo, ὀστρακόδερμος.

Testamentario, ὁ κατὰ διαθήκας; Esecutor testamentario, ἐπιμελητής.

Testamento, διαθήκη; Far testamento, διαθήκην o διαθήκας γράφω; διατίθημαι. || Il vecchio e il nuovo testamento, ἡ παλαιὰ καὶ ἡ καινὴ διαθήκη.

Testardaggine, σκληρότης; αὐθάδεια.

Testardo, σκληρός; αὐθάδης.

Testare, διατίθεμαι. || *Testatore,* διαθέμενος.

Testatico, ἐπικεφάλαιον.

Testè, νεωστί.

Testereccio, αὐθάδης; δυστράπελος.

Testificare, μαρτυρέω; ἐπιμαρτυρέω.

Testimone. V. **Testimonio.**

Testimoniale, ὁ διὰ μαρτύρων.

Testimonianza, μαρτύριον; μαρτύρημα; μαρτυρία; Far testimonianza, μαρτυρέω; Falsa testimonianza, ψευδομαρτυρία.

Testimonio e **Testimone,** μάρτυς; Testimonio oculare, αὐτόπτης; — auricolare, αὐτήκοος; Falso testimonio, ψευδομάρτυς; Senza testimoni, ἀμάρτυρος.

Testo, vaso di terra cotta dove si tengono le piante dei fiori, κεράμιον. || Coperchio della pentola, πῶμα. || Ciò che è contenuto in uno scritto, in un libro, ec., τὸ κείμενον; τὸ ἐγγεγραμμένον.

Testuale, ὁ κατὰ κείμενον.

Testualmente, αὐτολεξεί; αὐταῖς λέξεσις; διαῤῥήδην.

Testuggine, tartaruga, χελώνη. || *T. mil. rom.* συνασπισμός; γεῤῥοχελώνη.

Tetano, τέτανος.

Tetracordo, τετράχορδον.

Tetraggine, σκοτεινόν; στυγνότης.

Tetragono, τετράγωνος.

Tetralogia, τετραλογία.

Tetrametro, τετράμετρος.
Tetrapoli, τετράπολις.
Tetrarca, τετράρχης.
Tetrarchia, τετραρχία.
Tetrastico, τετράστιχος.
Tetro, σκοτεινός. || Spaventoso, orribile, φρικώδης; στυγερός; δεινός. || Detto di persona, per Cupo, malinconico, στυγνός; κατηφής.
Tetto, στέγη; ὄροφος; ὀροφή; Abitare sotto il medesimo tetto, ὁμοροφέω.
Tettoia, γεῖσον.
Ti, usata in regime diretto, σέ; in regime indiretto, σοί.
Tiara, τιάρα.
Tiaso, θίασος.
Tibia, il più grosso dei due ossi della gamba, κνήμη. || Istrumento musicale, σύριγξ; αὐλός.
Ticchio. ὄρεξις; ὁρμή.
Tiepidamente, χλιαρῶς; ψυχρῶς; ἀνειμένως.
Tiepidezza, χλιαρότης; χλιαρόν. || *fig.* Freddezza di affetto, di zelo, ψυχρότης; ἄνεσις.
Tiepido, χλιαρός; ὑπόθερμος. || *fig.* Che è senza affetto o zelo, ψυχρός; ἀνειμένος.
Tifone, τυφῶν.
Tiglio, φιλύρα; Di tiglio, φιλύρινος.
Tigna, ἀχώρ.
Tignuola, σής.
Tigrato. τιγροειδής; ποικίλος.
Tigre, τίγρις.
Timballo. V. **Timpano.**
Timiama, θυμίαμα.
Timidamente, δειλῶς; ἀτόλμως.
Timidezza o **Timidità,** δειλία; ἀτολμία: αἰδώς.
Timido, δειλός; ἄτολμος; ἄνανδρος.
Timo, θύμος; θύμον.
Timone, πηδάλιον; οἴαξ. || Dei carri, carrozze. e sim., ῥυμός.
Timoneggiare, κυβερνάω; οἰακίζω.
Timoniere, κυβερνήτης; οἰακιστής.
Timorato, εὐσεβής; εὐλαβής.
Timore, φόβος; δέος; Con timore, μετὰ φόβου; ἐμφόβως; Senza timore, ἀφόβως; ἀδεῶς; Per timore che o di, ec., φόβῳ ο φοβούμενος μή, col *cong.* o *ottat.* || Rispetto, riguardo per, αἰδώς.
Timorosamente, δειλῶς; περιδεῶς.
Timoroso, δειλός; ἄτολμος.
Timpanista, τυμπανιστής.
Timpano, τύμπανον.
Tinaia. ληνεών.
Tingere, βάπτω; χρώννυμι. || Macchiare, lordare, μιαίνω; μολύνω. || *Tintore,* βαφεύς.
Tino, ληνός.
Tinozza, λουτήρ.
Tinta, βάμμα; χρῶμα. || Colore, χρῶμα o χρώς. | Cognizione leggiera di una disciplina, ἐπιπόλαιος παιδεία.
Tintinnare, κρούομαι; κωδωνίζω.
Tintinnio, κωδωνισμός.
Tintoria, βαφεῖον.
Tintura, βαφή; χρῶσις.
Tipo, τύπος.
Tipografia, τυπογραφία.
Tipograficamente, τυπογραφικῶς.
Tipografico, τυπογραφικός.
Tipografo, τυπογράφος.
Tiranneggiare, κατατυραννέω, col *gen.*; σκληρῶς δεσποτέω τινός.
Tirannescamente, τυραννικῶς.
Tirannesco, τυραννικός.
Tirannia, τυραννίς.
Tirannicamente, τυραννικῶς.
Tirannicida, τυραννοκτόνος.
Tirannicidio, τυραννοκτονία.
Tirannico, τυραννικός.
Tirannide, τυραννίς.
Tiranno, τύραννος.
Tirare, ἕλκω; Tirare in su, ἀνέλκω; — in giù, κατέλκω. || Attirare, allettare, ἐφέλκομαι; ἐπάγομαι. || Rif. a linea, frego, muro, fossa, o sim., ἄγω. || Gettar lungi da sè alcuna cosa, βάλλω; ἵημι; προΐημι. || Tirar su alcuno, allevarlo, nutrirlo, τρέφω; Farlo ammaestrare in un' arte, in una professione, e sim., διδάσκομαι. || Tirar su, rif. a numero, Tirare a sorte, κληρόω. || Tirar fuori checchessia, ἐξέλκω; ἐξάγω; ἐξαιρέω; Tendere a, aver la mira a, στοχάζομαι, col *gen.* || Tirar calci, λακτίζω. || *intr.* detto di vento, πνέω; φυσάω. || Tirar d'arco, τοξεύω. || Tirar via, sbrigarsi, σπεύδω. || Tirarsi da parte, in disparte, ἀναχάζω; ἐξίσταμαι.
Tirata, ὁλκή; σπάσις; Bere in una tirata, ἀμυστὶ o ἀπνευστὶ πίνω. || Invettiva, λοιδορία.
Tirella, ἱμάς; σειρά.
Tiro, βολή; Fare un tiro, βάλλω; Fare un buon tiro, εὐστόχως βάλλω; βαλὼν τογχάνω τοῦ σκοποῦ. || Il colpo che si fa tirando, πληγή. || La portata di un' arme, βολή; τόξευμα; ἀκόντιον. || Animali o bestie da tiro, τὰ ὑποζύγια. || *fig.* Fare un brutto tiro ad alcuno, κακουργέω τινά; ἐπηρεάζω τινά e τινί.
Tirocinio, μαθητεία; γυμνασία.
Tirso, θύρσος.
Tise e **Tisichezza,** φθίσις.
Tisico, φθισικός; Esser tisico, φθισιάω.
Titillamento, γάργαλος; γαργαλισμός.
Titillare, γαργαλίζω.
Titolare, ὁ ἐν ἀξιώματι.
Titolo, nome generico significativo di gra-

do, di dignità, ec., ἐπίκλησις; ὄνομα; ἀξίωμα. || Determinazione, ὄνομα. || Intitolazione di un' opera, ec., ἐπιγραφή; Il libro ha per titolo, ec., τὸ βιβλίον ἐπιγέγραπται, ec. || Merito, diritto ad avere, ottenere, ec., τὸ δίκαιον; ἀξία.
Titubante, ἀμφίβολος; ἐνδοιάσιμος.
Titubanza, ἐνδοιασμός; ἀπορία.
Titubare, ἐνδοιάζω; ἀπορέω.
Tizzo e **Tizzone,** δαλός.
Toccamento, ψαῦσις, ψηλάφησις.
Toccare, ἅπτομαι; θιγγάνω; ἐπιθιγγάνω; ψαύω; ἐπιψαύω, col *gen.* || Detto di cosa, Essere essa a contatto con un' altra, ἔχομαί τινος; προσέχομαί τινι; πρόσκειμαί τινι. || Toccar delle busse, o *assol.* Toccarne, αἰκίζομαι. || Toccare, rif. a strumenti, κρούω. || Commuovere, fare impressione sull'animo, κινέω; ἐπικλάω. || Toccar di checchessia, per Parlarne tanto o quanto, ἐφάπτομαι; ἐπιψαύω τινός; μνείαν ποιέομαί τινος.
Tócco, l' atto del toccare, ἁφή. || Colpo della campana, φθόγγος. || Il modo speciale col quale l'artista adopera il pennello o il bulino, τρόπος; χείρ. || Tocco d' accidente, ἀπόπληξις.
Tòcco, τόμος; μέρος.
Toga, τήβεννα o τήβεννος; Toga pretesta, ἡ περιπόρφυρος con o senza ἐσθής o τήβεννα; Prender la toga virile, τὸ ἀνδρεῖον ἱμάτιον ἀπολαμβάνω.
Togato, τηβεννοφόρος.
Togliere, κινέω; ἀποκινέω; μεθίστημι; ἀναιρέω. || Levare con forza o con frode ad alcuno una cosa, ἀφαιρέω o ἀφαιρέομαί τινά τι. || Impedire, ἐμποδίζω; κωλύω. || Tolga Iddio! μὴ πρὸς Θεοῦ γένοιτο!
Tolda, κατάστρωμα.
Tollerabile, ἀνεκτός.
Tollerabilmente, ἀνεκτῶς.
Tollerante, καρτερικός; ἐπιεικής; συγγνώμων.
Tolleranza, ἀνοχή; ἐπιείκεια; συγχώρησις.
Tollerare, ἀνέχομαι; ὑποφέρω.
Tomaio, χιτών.
Tomba, τύμβος; τάφος.
Tombolare, καταπίπτω.
Tombolone, κατάπτωσις.
Tomo, τόμος.
Tonaca, μηλωτή.
Tonante, βροντῶν; βροντώδης.
Tonare, βροντάω.
Tondeggiare, στρογγυλόω; στρογγυλίζω.
Tondo, *sost.* στρογγύλον; κύκλος; In tondo, κύκλῳ.
Tondo, *ad.* στρογγύλος; κυκλικός; σφαιροειδής.
Tonfo, ψόφος. || Caduta, πτῶσις; καταφορά.
Tonnara θυννοσκοπεῖον.
Tonno, θύννος; Di tonno, θύννειος.
Tono, τόνος.
Tonsille παρίσθμια, ων.
Tonsura, κουρά.
Topaia, μυῶν νεοττία.
Topazio, τοπάζιον.
Topica, τοπική.
Topico, τοπικός.
Topo, μῦς.
Topografia, τοπογραφία.
Topografico, τοπογραφικός.
Toppa, ἐπίβλημα; ἐπίρραμμα. || Qualunque risarcimento fatto a cosa rotta, ἐπισκευή; ἄκεσις. || Serratura, κλεῖθρον.
Toppo, κορμός.
Torace, θώραξ.
Torbidezza, θολερότης.
Torbo e **Torbido,** θολερός; θολώδης. || Detto dell' aria, συννεφής. || Detto di persona, σκυθρωπος.
Torcere, στρέφω; διαστρέφω; λυγίζω.
Torcetto, δᾳδίον.
Torchio, ἐκπιεστήριον.
Torcia, δᾴς.
Torcicollo, uccello, ἴυγξ.
Torcitura, στρέψις; στροφή.
Tordo, κίχλη; Mangiar tordi, κιχλίζω.
Torello, ταυρίδιον.
Torlo, λέκιθος.
Torma, πλῆθος; ὅμιλος; ὄχλος; A torme, ἀγεληδόν.
Tormentare, βασανίζω; ὀδυνάω; ἀνιάω. || Infastidire, ἐνοχλέω. || *Tormentatore*, βασανιστής; ἀλάστωρ.
Tormento, βάσανος. || Grave dolore del corpo o afflizione d' animo, ἄλγος; ἀνία.
Tormentoso, ἀλγεινός.
Tornare, ἀνέρχομαι; ἐπανέρχομαι. || Venir di nuovo, αὖθις o πάλιν ἔρχομαι. Tornare addietro o indietro, ἀναποδίζω. || Tornare alla mente, alla memoria, e sim., una cosa, αὖθις ἐπέρχομαι. || Tornare in sè, ricuperare i sensi smarriti, ἐμαυτὸν ἀναλαμβάνω. || Tornare ad uno o in uno, detto di beni, eredità, e sim., περιέρχομαι εἴς τινα. || Tornare, detto di peso, misura, conti, ὀρθῶς ἔχω. || Tornarti una cosa, Essere, utile, comoda, συμφέρει.
Tornata, ἐπάνοδος. || Adunanza di un' accademia, o sim., συνεδρία.
Torneamento e **Torneo,** ἱππικὸς ἀγών.
Tornio, τόρνος; Lavorare al tornio, τορνεύω.
Tornire, τορνεύω; ἀποτορνεύω. || *Tornito,* τορνευτός. || *Tornitore,* τορνευτής; L' arte del tornitore, τορνευτική.

Tornitura, τορνεία.
Torno, *avv.* V. **Intorno.**
Toro, ταῦρος; Di toro, ταύρειος; Come un toro, ταυρηδόν. || *T. leg.* Letto maritale, λέχος.
Toroso, μυώδης; ἰσχυρός.
Torpedine, νάρκη.
Torpidezza, ἀργία; νωθρεία; ἀπάθεια.
Torpido, νωθρός; νωθής.
Torpore, νάρκη; νάρκησις. || Stupidità, ottusità, ἀναισθησία; ἐμπληξία.
Torre, πύργος; Simile a torre, πυργώδης; Munire di torri, πυργόω.
Torre. V. **Togliere.**
Torreggiare, πυργόομαι.
Torrente, χειμάῤῥους; χαράδρα.
Torretta, πυργίον; πυργίδιον.
Torrido, ξηρός; καυστός; Zona torrida, διακεκαυμένη ζώνη.
Torsione, στρόφος.
Torso, d'una pianta, καυλός. || D'un animale, προτομή.
Torsolo, καυλός.
Torta, ἀρτολάγανον.
Tortamente, οὐκ ὀρθῶς.
Torto, *sost.* τὸ ἄδικον; ἀδικία; ἀδίκημα; Aver dei torti verso alcuno, ἀδικέω τινά; Fare un torto ad uno, βλάπτω o ζημιόω τινά; A torto, ἀδίκως. || Avere il torto, Essere dalla parte del torto, ἁμαρτάνω; πλημμελέω.
Tortora, τρυγών.
Tortorella, τρυγώνιον.
Tortuosamente, στρεβλῶς; σκολιῶς.
Tortuosità, στρεβλότης; σκολιότης; ἑλιγμός.
Tortuoso, στρεβλός; σκολιός; ἑλικτός.
Tortura, βάσανος; στρέβλωσις; Mettere alla tortura, βασανίζω. || *fig.* Afflizione di animo, ἀνία.
Torturare, βασανίζω.
Torvamente, γοργόν; ταυρηδόν.
Torvo, γοργός; βλοσυρός; Guardare uno con occhio torvo, γοργὸν ἀποβλέπω εἴς τινα.
Tosare, κείρω. || *Tosato*, καρτός. || *Tosatore*, κουρεύς.
Tosatura, κουρά.
Tosse βήξ; Buono per la tosse, βηχικός.
Tosserella, βηχίον.
Tossico, φάρμακον.
Tossire, βήττω.
Tostare, φρύγω. || *Tostato*, φρυκτός.
Tosto, *ad.* Duro, non pieghevole, στερεός ἄκαμπτος. A faccia tosta, ἀδεῶς.
Tosto, *avv.* ταχέως; αὐτίκα. || Tosto che. Sì tosto che. ἐπειδὴ τάχιστα, coll' *ind.*: ἐπειδὰν τάχιστα, col *cong.*; ὡς o ὅτε πρῶτον, col *cong.* Anche ἅμα τε o semplicem. ἅμα seguito da καί: Tosto che videro i nemici presero la fuga, ἅμα (τε) τοὺς πολεμίους εἶδον καὶ φυγῇ ἐτράποντο.
Totale, ὅλος; σύνολος; Il totale τὸ σύνολον.
Totalità, τὸ πᾶν.
Totalmente, ὅλως; παντελῶς; πανπάπασι (ν).
Totano, σηπίδιον.
Tovaglia, ἐπιτραπέζιος ὀθόνη.
Tovagliuolo, χειρόμακτρον.
Tozzo, μέρος; τεμάχιον.
Tra. V. **Fra.**
Trabacca, σκηνή; σκήνημα; σκήνωμα.
Traballare, σφάλλομαι; ἀστατέω; παραφέρομαι.
Traballio, ἀστασία; παραφορά.
Trabalzare, διαῤῥίπτω.
Traboccamento, ἔκχυσις.
Traboccante, ὑπέρπλεως, κατάπλεως.
Traboccare, ὑπερχέομαι; περιῤῥέω. || Detto della bilancia, ῥέπω.
Trabocchetto, παγίς.
Trabocco, ἔκχυσις.
Tracannare, καταπίνω.
Traccheggiare, μέλλω.
Traccia, ἴχνος.
Tracciare, seguire la traccia di persona o di fiera, τὰ ἴχνη τινὸς διώκω; ἰχνηλατέω. || Fare il disegno, la traccia di un'opera, διαγράφω; ὑπογράφω.
Trachea, τραχεῖα ἀρτηρία.
Tracolla, τελαμών.
Tracollare, σφάλλομαι; παραφέρομαι.
Tracollo, πτῶμα; ὄλεθρος; Dare il tracollo, ἀποκλίνω; ἀνατρέπω.
Tracotante, ὑβριστικός; ὑπέρφρων.
Tracotanza, ὕβρις.
Tradimento, προδοσία; A tradimento, ἐξ ἀπροσδοκήτου; ἀπροσδοκήτως.
Tradire, προδίδωμι. || *Tradito*, πρόδοτος. | *Traditore*, προδότης.
Tradizionale, παραδόσιμος.
Tradizione, παράδοσις; τὰ παραδεδομένα; È tradizione che. ec., παραδίδοται ὅτι, coll'*ind.* o *acc.* coll' *inf.*; Ricevere per tradizione, παραλαμβάνω (παρὰ τῶν προγόνων). | Costume o usanza antica, ἔθος; τὸ νομιζόμενον.
Tradurre, μεταφράζω; μεταγράφω; ἑρμηνεύω. || *Traduttore*, μεταφράστης; ἑρμηνεύς.
Traduzione, μετάφρασις.
Trafelato ἀσθματώδης.
Trafficante, ἔμπορος.
Trafficare, ἐμπορεύομαι.
Traffico, ἐμπορία.
Trafiggere, διαπείρω; διελαύνω; διατιτρώσκω. | *fig* Affliggere gravem., ἀνιάω.
Trafitta, τραῦμα; πληγή.
Traforare περιπείρω; διατρυπάω.
Traforo, τρύπησις; τρύπημα.

Trafugamento, ὑφαίρεσις.
Trafugare, ὑφαιρέω.
Tragedia, τραγῳδία; Non conveniente alla tragedia, ἀτράγῳδος.
Tragediabile, τραγικός.
Tragedo, τραγῳδοποιός.
Tragicamente, τραγικῶς; οἴκτιστα.
Tragico, *ag.* τραγικός. || In forza di *sost.* Scrittore di tragedie, τραγῳδοποιός; τραγῳδός. Attor di tragedie, τραγῳδός.
Tragicommedia, ἱλαροτραγῳδία.
Tragittare, διαβαίνω. || *tr.* Far passare, διαβιβάζω; διαβάλλω.
Tragitto, per mare, διάπλους; — per terra. δίοδος; διάβασις; — a cavallo, διέλασις.
Tragrande, ὑπέρμεγας; ἄλη.
Traguardo, δίοπτρα; δίοπτρον.
Traino. φορτίον.
Tralasciamento, παράλειψις.
Tralasciare, ἐπέχω; παύω; διαπαύω. || Omettere, παραλείπω; παρίημι.
Tralcio. κλῆμα.
Traliccio, τρίμιτος.
Tralice (in), πλαγίως.
Tralignamento, τῆς φύσεως ἔκστασις; διαφθορά.
Tralignare, τοῦ γένους ἐξίσταμαι; εἰς χεῖρον ἐκπίπτω; διαφθείρομαι.
Tralucere, διαφαίνομαι.
Trama, ordito della tela. κρόκη. || *fig.* Maneggio occulto, macchinazione, ἐπιβουλή; μηχανή.
Tramandare, παραδίδωμι.
Tramare. ὑφαίνω; μηχανάομαι.
Trambusto, σύγχυσις; ταραχή.
Tramenare, μεταχειρίζομαι.
Tramenío, μεταχείρισις.
Tramestare, κυκάω; κυρκανάω; συγχέω.
Tramestío, κύκησις; σύγχυσις.
Tramezzamento, παρένθεσις.
Tramezzare, παρεντίθημι; διαιρέω; χωρίζω.
Tramezzo, διάφραγμα; τὸ μεταξύ.
Tramite, τρίβος.
Tramontana, ἀπαρκτίας; βορέας. || La parte onde esso vento soffia. ἄρκτος.
Tramontare, δύομαι; καταδύομαι.
Tramonto. δύσις; δυσμή.
Tramortimento, λιποψυχία; λιποθυμία.
Tramortire, λιποψυχέω; λιποθυμέω.
Trampoli, καλόβαθρον; Camminare sui trampoli, καλοβατέω.
Tramutamento, μεταβολή.
Tramutare, μετακινέω; μεταβάλλω; μεθίστημι.
Tranello, μηχάνημα; τέχνη.
Trangugiare, καταπίνω; καταβροχθίζω.
Tranne, πλήν, col *gen.*

Tranquillamente, ἡσύχως; ἡσυχῇ.
Tranquillità, ἡσυχία.
Tranquillo, ἥσυχος; ἠρεμαῖος; Essere tranquillo, ἡσυχάζω. || Mare tranquillo, γαλήνη.
Transazione, καταλλαγή; συνθήκη; ὁμολογία.
Transigere, διαλλαγάς o διάλυσιν o ὁμολογίαν ποιέομαι.
Transitivo, μεταβατικός.
Transito, διάβασις; διαπόρευσις; περαίωσις.
Transitoriamente, προσκαίρως.
Transitorio, πρόσκαιρος.
Transizione, μεταβολή. || *T. rett.* μετάβασις.
Trapanamento, τρύπησις.
Trapanare, χειρουργέω διά τοῦ τρυπάνου; τρυπάω.
Trapano, τρύπανον.
Trapassare, διαβαίνω; παραβαίνω; μεταβαίνω. || Morire, τελευτάω; θνήσκω.
Trapasso, διάβασις; μετάβασις.
Trapelamento, διαπίδυσις.
Trapelare, διαπιδύομαι.
Trapezio, τραπέζιον.
Trapiantamento, μεταφύτευσις.
Trapiantare, μεταφυτεύω.
Trappola, μυάγρα. || *fig.* Insidia, πάγη; παγίς.
Trappolare, ἀπατάω; παρακρούομαι. || *Trappolatore,* ἀπατεών.
Trappoleria, ἀπάτη; ἐξαπάτη.
Trapuntare, ποικίλλω.
Trapunto, *sost.* ποίκιλμα.
Traripare. V. **Straripare.**
Trarre. V. **Tirare, Cavare, Levare, Prendere, Ritrarre.**
Trasalire, σκιρτάω; ἀνασκιρτάω.
Trasandamento, ἀμέλεια; ὀλιγώρησις.
Trasandare, ἀμελέω; ὀλιγωρέω; ὀλιγώρως ἔχω, col *gen.*
Trasandato, ἀμελής; ὀλίγωρος.
Trasceglicre, ἀπολέγω; ἐκλέγω.
Trascendente, ὑπέροχος; ὑπερβάλλων.
Trascendere, ὑπερβάλλω; ὑπερβαίνω; ὑπέρ δύναμίν τινός εἰμι.
Trascinare, σύρω; ἕλκω. || *Trascinato,* συρτός.
Trascorrere, παρατρέχω; παραθέω. || Detto di tempo, Passare, διέρχομαι.
Trascorso, *sost.* πλημμέλεια; ἁμάρτημα.
Trascrivere, μεταγράφω; ἀπογράφω. || *Trascrittore,* μεταγραφεύς.
Trascrizione, μεταγραφή.
Trascuraggine. V. **Trascuranza.**
Trascurante, ἀμελής; ὀλίγωρος.
Trascuranza, ἀμέλεια; ὀλιγωρία.
Trascurare, ἀμελέω; ὀλιγωρέω; ἀμελῶς o ὀλιγώρως ἔχω, col *gen.*

Trascuratamente, ἀμελῶς; ἀτημελῶς.
Trascuratezza. V. **Trascuranza.**
Trasecolare, ἐκπλήττομαι; ὑπερθαυμάζω.
Trasferibile, μεταφόρητος.
Trasferimento, μεταφορά; μετακομιδή.
Trasferire, μεταφέρω; μετακομίζω. || *rifl.* Andare da un luogo in un altro, μετέρχομαι.
Trasfigurare, μετασχηματίζω. || *rifl.* μετασχηματίζομαι.
Trasfigurazione, μετασχημάτισις.
Trasfondere, μεταχέω.
Trasformabile, μεταμορφοῦσθαι ἐνδεχόμενος.
Trasformare, μεταμορφόω; μεταπλάττω. || *rifl.* μεταμορφόομαι; μεταπλάττομαι.
Trasformazione, μεταμόρφωσις; μετάπλασις.
Trasgredire, παραβαίνω; Trasgredire le leggi, παρανομέω. || *Trasgressore,* παραβάτης; Trasgressore delle leggi, παράνομος.
Trasgressione, παράβασις; Trasgressione delle leggi, παρανομία.
Traslatare. V. **Tradurre.**
Traslato, *sost.* μεταφορά.
Traslato, *ad.* μεταφορικός.
Traslazione, μεταγωγή; μετακομιδή; μεταφορά.
Traslocamento, μετάστασις; μετάθεσις.
Traslocare, μεθίστημι; μετατίθημι.
Trasmarino, ὑπερθαλάττιος.
Trasmettere, παραδίδωμί τινί τι. || *Trasmesso,* παράδοτος.
Trasmigrare, ἀποικίζομαι; ἀπανίσταμαι.
Trasmigrazione, μετανάστασις. || Trasmigrazione delle anime, μετεμψύχωσις.
Trasmissibile, παραδόσιμος.
Trasmissione, παράδοσις.
Trasmodamento, ὑπερβολή.
Trasmodare, ἀμέτρως χράομαι τινι; ὑπερβάλλω τὸ μέτρον.
Trasmutare. V. **Tramutare.**
Trasognare, ὀνειροπολέω.
Trasognato, ἀναίσθητος; ἐμβρόντητος.
Trasparente, διαφανής.
Trasparenza, διαφάνεια.
Trasparire, διαφαίνομαι.
Traspirare, διαπνέω.
Traspirazione, διαπνοή.
Trasporre, μετατίθημι.
Trasportabile, ἀγώγιμος.
Trasportare, μεταφέρω; διαφέρω; διακομίζω. || Tradurre da una lingua in un'altra, μεταφράζω.
Trasporto, μεταγωγή; μετακομιδή.
Trasposizione, μετάθεσις.
Trastullare, τέρπω; εὐφραίνω.
Trastullo, τέρψις; παιδιά; διατριβή.
Trasudare, διιδρόω.
Trasversale, πλάγιος; ἐγκάρσιος.
Trasversalmente, πλαγίως.
Trasvolare, μεταπέτομαι.
Tratta, il trarre a sorte, κλήρωσις; Per tratta, κληρωτί. || Tratta di schiavi, ἀνδρολήψία.
Trattabile, μαλακός. || Detto di persone, εὐμεταχείριστος; εὐπροσήγορος.
Trattamento, ὑποδοχή. || Vitto, ec., che si concede, oltre il salario, a chi presta un servigio, δίαιτα.
Trattare, maneggiare, rif. specialm. a strumento, μεταχειρίζω τι; χράομαί τινι. || Rif. a soggetto, argomento, per Parlarne o scriverne, διαλέγομαι o γράφω περί τινος; πραγματεύομαί τι. || Rif. a persona, Procedere con essa in questo o quel modo, χράομαι o προσφέρομαί τινι, con un avverbio o con ὡς seguito dal dativo; Trattare come un nemico, ἐχθρῶς o ὡς πολεμίῳ χρῶμαί τινι. || Trattare checchessia, discutere fra due proponendo modi da venire all'accordo, λόγους ποιέομαι πρός τινα περί τινος; εἰς λόγους συμβαίνω τινί περί τινος. || *intr* detto di libro, di scrittura, e sim., in cui è trattata una materia, εἰμὶ περί o ἀμφί τι. || Si tratta, per Si dice, λέγεται; λέγουσι.
Trattative, λόγοι, ων; Entrare in trattative con uno, ἔρχομαι o συμβαίνω εἰς λόγους τινί.
Trattato, accordo tra due o più potentati, ὁμολογία; συνθήκη; σπονδαί, ῶν. || Opera in cui si tratta metodicam. di una materia qualunque, συγγραφή; πραγματεία.
Trattazione, μεταχείρησις.
Trattenere, ἐπέχω; κατέχω. || Occupare alcuno piacevolmente, τέρπω; εὐφραίνω. || Trattenere il pianto, il riso, ec., κατέχω. || *rifl.* Indugiar la partenza, dimorare temporaneamente in un luogo, διατρίβω; διατριβὴν ποιέομαι; μένω. || Contenersi, rattenersi, ἐπέχω; ἀπέχομαι.
Trattenimento, διατριβή.
Tratto, διάστημα. || Differenza, διαφορά. || Passo, luogo, di scrittura, χωρίον. || Tratto di pennello, γραμμή. || Tratto della bilancia, ῥοπή; Dare il tratto alla bilancia, ἐπιῤῥέπω τάλαντον. || Maniera propria d'alcuno, τρόπος. || Ad un tratto, in un tratto, tutt'a un tratto, in un subito, αἴφνης; ἄφνως. || A un tratto, nel medesimo tempo, ὁμοῦ; ἐν τῷ αὐτῷ. || Di tratto in tratto, πολλάκις; ἐνιαχοῦ. || Innanzi tratto, πρὸ πάντων.

Travagliare, ταλαιπωρέω; ἀνιάω; ἐνοχλέω, coll' *acc.* o *dat.* || *intr.* Lavorare faticosamente, διαπονέω. || *rifl.* μοχθέω περί τι o ἐπί τινι.
Travaglio, μέριμνα; ἀνία. || Travaglio di stomaco, καρδιαλγία. || Lavoro faticoso, πόνος.
Travagliosamente, ἐπιπόνως.
Travaglioso, ἐπίπονος.
Travalicamento, διάβασις; διαπεραίωσις.
Travalicare, διαβαίνω; διαπεράω.
Travasamento, μεταγγισμός.
Travasare, μεταγγίζω; μετεγχέω.
Travatura, δοκοί, ῶν.
Trave, δοκός.
Travedere, παροράω; παραβλέπω.
Traveggole (Aver le), παροβλέπω.
Traversa, διάξυλον.
Traversare, διέρχομαι; διαβαίνω; διαπορεύομαι.
Traversata, πλοῦς.
Traversía, impeto di vento contrario, ἀντιπνοία. || *fig.* Disavventura, disgrazia, ἀτυχία; συμφορά.
Traverso, πλάγιος; ἐγκάρσιος. || Via traversa, πλαγία o σύντομος ὁδός; ἀτραπός. || A traverso, διά, col *gen.* || A traverso, di traverso, in traverso o per traverso, ἐκ πλαγίου; πλαγίως; Guardare uno a traverso, λοξά βλέπω εἴς τινα; ὑποβλέπω o ὑφοράω τινά; Andare a traverso, detto d'impresa, affare, e sim., οὐκ ὀρθῶς o παρ' ἐλπίδα ἀποβαίνειν.
Travertino, πώρινος λίθος.
Travestimento, μετασχηματισμός.
Travestire, μετασχηματίζω.
Traviamento, ἀποπλάνησις; πλάνη.
Traviare, ἀποπλανάω. || *intr.* ἀποπλανάομαι.
Travicello. δοκίον; δοκίς.
Travisamento, προσποίησις.
Travisare. προσποιέομαι; πλάττω.
Travolgere, διαστρέφω; καταστρέφω.
Tre τρεῖς, τρία; Tre volte, τρίς; In tre parti. τρίχα; τριχῇ; Il tre del mese, τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ τοῦ μηνός.
Trebbiare, ἀλοάω.
Trebbiatura, ἀλοητός.
Trecca, καπηλίς.
Treccia, πλέγμα; πλοκή; Treccia di capelli, πλόκαμος.
Treccone, κάπηλος.
Trecentesimo, τριακοσιοστός.
Trecento, τριακόσιοι, αι, α; Trecento volte, τριακοσιάκις.
Tredicesimo, τρισκαιδέκατος.
Tredici, τρισκαίδεκα; Tredici volte, τρισκαιδεκάκις; Il tredici del mese, τῇ τρισκαιδεκάτῃ ἡμέρᾳ τοῦ μηνός.
Treggia, ἕλκηθρον.
Tregua, σπονδαί, ῶν; ἀνακωχή; ἐκεχειρία; Fare una tregua, σπονδὰς ποιέομαι o σπένδομαι πρός τινα. || *fig.* Riposo, cessazione di travaglio, παῦλα; ἀνάπαυλα; Senza tregua, ἀπαύστως.
Tremante, τρέμων; τρομερός.
Tremare, τρέμω; — per freddo, φρίττω. || Detto della terra, σείομαι. || Senza tremare, ἀτρόμως; Non tremare, ἀτρεμέω.
Tremarella (Aver la), περίφοβός εἰμι.
Tremendamente, δεινῶς.
Tremendo, φοβερός; δεινός; ἐκπληκτικός. || *fig.* Grandissimo, δεινός; ὑπερφυής.
Trementina, τερμινθίνη; τερεβινθίνη; Di trementina, τεμηίνθινος.
Tremila, τρισχίλιοι, αι, α; Tremila volte, τρισχιλιάκις.
Tremito, τρόμος; φρίκη.
Tremolante, ὑπότρομος; Con voce tremolante, φωνῇ παλλομένῃ.
Tremolare, πάλλομαι; σείομαι. || Detto delle stelle, μαρμαρύττω.
Tremolío, σεῖσις; κίνησις; — delle stelle, μαρμαρυγή.
Tremolo e **Tremulo,** τρομώδης.
Tremore. V. **Tremito.**
Tremoto e **Terremoto,** σεισμός; con o senza γῆς.
Treno, tutto ciò che altri viaggiando o andando attorno porta dietro di sè, παρασκευή; θεραπεία; ἀκολουθία. || Nome generico dei carri, cavalli, ec., che trasportano ogni attrezzo di guerra, τὰ σκευοφόρα; σκευοφόρων τάγμα o στοῖχος. || Treno di una strada ferrata, σειρὰ ὀχημάτων. || Treni, canti lugubri, θρῆνοι, ων.
Trenta, τριάκοντα; Trenta volte. τριακοντάκις; Il trenta del mese, τῇ τριακοστῇ ἡμέρᾳ τοῦ μηνός; In età di trenta giorni, τριακοσταῖος; Il governo dei Trenta. τριακονταρχία.
Trentadue, δύο καί τριάκοντα.
Trentaduesimo, δεύτερος καί τριακοστός.
Trentamila, τρισμύριοι, αι, α.
Trentenne, τριακονταέτης.
Trentesimo, τριακοστός.
Trentina, τριακοντάς; τριακάς.
Trentunesimo, εἷς καί τριακοστός o τριακοστὸς πρῶτος.
Trentuno, τριάκοντα καί εἷς.
Trepidamente, φόβῳ.
Trepidare, φοβέομαι; δείδω; τρομέω soltanto nel *pres* e nell' *imperf.*
Trepidazione, Trepidezza e **Trepidità,** τρόμος; δέος.
Trepido, τρομερός.

Treppiede o **Treppiedi**, τρίπους.
Tresca, ὁμιλία; συνουσία.
Trescare, aver pratica disonesta, ὁμιλέω τινί. || Operare celatamente e con raggiri, μηχανάομαι.
Trescone, βαλλισμός.
Trespolo, τρίπους; ὑπόθεμα.
Triaca, θηριακή.
Triade, τριάς.
Triangolare, τρίγωνος; τριγωνικός.
Triangolo, τρίγωνον; Simile a triangolo, τριγωνοειδής.
Tribolare, ἀνιάω; κακόω. || *intr.* Soffrire, per istento o per miseria o per malattia, ταλαιπωρέω.
Tribolazione, κακοπάθεια; ταλαιπωρία; θλίψις.
Tribolo, τρίβολος.
Tribù, φυλή; Che è della stessa tribù, φυλέτης.
Tribuna, luogo elevato donde gli oratori arringano, βῆμα; Salire alla tribuna, παρέρχομαι, con o senza ἐπὶ τὸ βῆμα. || Luogo da starvi certe persone, specialmente nelle aule delle grandi assemblee, ἀκροατήριον.
Tribunale, δικαστήριον; Citare in tribunale, δίκην λαγχάνω τινί; γράφομαί τινα; κλητεύω τινά.
Tribunato, φυλαρχία; Tribunato del popolo, δημαρχία; Tribunato militare, χιλιαρχία; Durante il tribunato di..., φιλαρχοῦντος o δημαρχοῦντος o χιλιαρχοῦντός τινος.
Tribunesco e **Tribunizio**, φυλαρχικός; δημαρχικός; χιλιαρχικός.
Tribuno, capo di tribù, φύλαρχος; Tribuno del popolo, δήμαρχος; Tribuno militare, χιλίαρχος.
Tributare, ἐπιδείκνυμι.
Tributario, δασμοφόρος; ὑποτελής.
Tributo, φόρος; δασμός.
Tricipite, τρικέφαλος.
Triclinio, τρίκλινον.
Tricolore, τρίχρως; τρίχρωμος.
Tricuspidale, τριβελής.
Tridente, τρίαινα.
Triduo, τριημερία.
Triennale, τριετηρικός; Festa triennale, τριετηρίς.
Triennio, τριετία.
Trierarca, τριήραρχος.
Trierarchia, τριηραρχία.
Trifoglio, τρίφυλλον.
Trigesimo. V. **Trentesimo**.
Triglia, τρίγλα.
Triglifo, τρίγλυφος.
Trigonometria, τριγωνομετρία.
Trigonometrico, τριγωνομετρικός.
Trillare, τερετίζω.
Trillo, τερέτισμα; στρόβιλος.
Trilogia, τριλογία.
Trilustre, πεντεκαίδεκα ἐτῶν.
Trimestrale, τρίμηνος.
Trimestre, τρίμηνον.
Trimetro, τρίμετρος.
Trimpellare, tentennare, σφάλλομαι.
Trina, δικτυωτὸν ὕφασμα.
Trincare, ὑπερπίνω.
Trincea o **Trincera**, χῶμα; χαράκωμα; ὀχύρωμα.
Trinceramento, χαρακισμός; χαράκωσις.
Trincerare, χαρακόω; περιχαρακόω; περιτειχίζω; ἐρυμνόω.
Trincetto, σμίλη; τομεύς.
Trinciante, κοπίς.
Trinciare, διατέμνω; λεπτοτομέω.
Trinità, τριάς.
Trino, τριπλοῦς.
Trionfale, θριαμβικός; πομπικός.
Trionfalmente, θριαμβικῶς; πομπικῶς.
Trionfante, θριαμβεύων; νικηφόρος.
Trionfare, νικάω τινά; κρατέω τινός. || Ricevere gli onori del trionfo, θρίαμβον o ἐπινίκιον πομπὴν ἄγω; θριαμβεύω. || *Trionfatore*, θριαμβευτής.
Trionfo, θρίαμβος; ἐπινίκιος πομπή. || Vittoria, νίκη; νίκημα.
Tripartire, τριμερίζω. || *Tripartito*, τρίμοιρος; τριμερής.
Triplicare, τριπλασιάζω; τριπλόω.
Triplicazione, τριπλασιασμός.
Triplice, τριπλάσιος; τριπλοῦς.
Tripode, τρίπους.
Trippa, τὰ ἐγκοίλια; χόλιξ.
Tripudiare, ὑπερήδομαι; ὑπερχαίρω.
Tripudio, περιχάρεια.
Triregno, τιάρα.
Trireme, τριήρης.
Trisillabo, τρισύλλαβος.
Tristamente, ἀθλίως; δεινῶς.
Triste. V. **Tristo**.
Tristezza e **Tristizia**, λύπη; ἀθυμία, ἀνία. || Qualità di chi è tristo, cioè di mala natura, κακία; μοχθηρία.
Tristo, ἐπίλυπος; περίλυπος; ἄθυμος. || Di mala qualità, μοχθηρός; φαῦλος. || Furbo, πανοῦργος.
Trisulco, τρίσχιστος.
Tritare, τρίβω; συντρίβω.
Tritavo o **Tritavolo**, τρίπαππος.
Trito, tritato, τετριμμένος; συντετριμμένος. || Detto di proverbio, δῆλος; γνωστός.
Tritume, τὰ τεμάχια.
Triturabile, τριπτός.
Triturare, συντρίβω.
Triturazione, σύντριψις.
Triumvirale, ὁ τῶν τριῶν.
Triumvirato, τριαρχία.

Triumviro, εἷς ἐκ τῶν τῆς τριαρχίας; I triumviri, οἱ τρεῖς.

Trivella. τέρετρον.

Trivellare, τρυπάω. (χυδαῖος.

Triviale, ἀγοραῖος; δημοτικός; τυχών;

Trivialità. τὸ ἀγοραῖον; χυδαιότης.

Trivialmente, ἀγοραίως; χυδαίως.

Trivio, τρίοδος.

Trocaico, τροχαϊκός.

Trocheo, τροχαῖος.

Trofeo τρόπαιον.

Trogolo. πύελος.

Troia, ἡ ὗς.

Tromba, σάλπιγξ; βυκάνη; Sonar la tromba, σαλπίζω; βυκανάω; Sonatore di tromba. σαλπιγκτής o σαλπιστής. || Arnese per travasare il vino. σίφων. || Istrumento usato a far salire l' acqua a qualunque altezza, ἀντλητήριον. || Vortice turbinoso d' aria, τυφών.

Trombare, σιφωνίζω.

Trombetta, colui che dà i cenni con la tromba. σαλπιγκτής o σαλπιστής.

Troncamente, ἀποτόμως; ἀτελῶς.

Troncamento, ἀποτομή; ἀποκοπή.

Troncare, τέμνω; διατέμνω; κόπτω; ἀποκόπτω. || Cessare una cosa cominciata. παύομαί τινος.

Troncatura, ἀποτομή; ἀποκοπή.

Tronco, *sost.* Quella parte dell' albero che dalle barbe si estende fin dove cominciano i rami, πρέμνον; στέλεχος. || La parte del corpo umano dal collo in giù, non computando le braccia e le gambe, ὅλμος; θώραξ.

Tronco. *ad.* ἀπότομος.

Troncone, θραῦσμα; κλάσμα.

Tronfiare, σοβαρεύομαι; ἐκπομπεύω.

Tronfio, σοβαρός; ὀγκώδης; ὑπερήφανος.

Trono, θρόνος. || *fig* Dignità reale. βασιλεία. Salire al trono, παραλαμβάνω τὴν βασιλείαν o ἀρχήν; Inalzare al trono. βασιλέα καθίστημί τινα; Esser sul trono. βασιλεύω.

Tropicale, τροπικός.

Tropico. τροπικὸς κύκλος.

Tropo, τρόπος.

Troppo, *ad.* περιττός; ὁ ἄγαν o λίαν. || In forza di *sost.* τὸ λίαν; τὸ ἄγαν; τὸ ὑπερβάλλον.

Troppo, *avv.* ἄγαν; λίαν; πλέον τοῦ μετρίου, τοῦ ἱκανοῦ, τοῦ δέοντος; Troppo pieno, ὑπερπλήρης; Troppo superbo, ὑπέρσεμνος; Troppo alto, ὑπερύψηλος, ec. || Non troppo, μετρίως. || Pur troppo, καὶ μάλα.

Trota. τρώκτης.

Trottare, διατροχάζω.

Trotto, τό διατροχάζειν; Andar di trotto. V. **Trottare.**

Trottola, βέμβιξ.

Trovare, εὑρίσκω; ἐπιτυγχάνω, col *dat.* || Scoprire. giungere a conoscere una cosa per mezzo di ricerche, studio. ec., ἐπινοέω; εὑρίσκω; ἐξευρίσκω. || Conoscere, notare, γιγνώσκω. || Incontrare, cogliere, καταλαμβάνω. || *rifl.* Essere presente, εἰμί; παραγίγνομαι; πάρειμι; τυγχάνω. || Essere in tale o tale stato, ἔχω o διάκειμαι, con un *avv.* || *Trovato*. εὑρετός. *Trovatore*, εὑρέτης; εὑρών.

Trovatello, ἔκθετον βρέφος.

Trovato. *sost.* εὕρημα,

Truce, γοργός; ἄγριος.

Trucidare, φονεύω; κατασφάττω; ἀποσφάττω.

Truciolo, ἀπόξυσμα.

Truffa, ἀπάτη.

Truffare, περιέρχομαι τινα; δολόω; ἐξαπατάω. || *Truffatore*, ἀπατεών; πανοῦργος.

Truppa, moltitudine non ordinata di persone, πλῆθος; ὅμιλος; — di soldati, στῖφος; τάγμα; τάξις.

Tu, σύ; Di te, σοῦ; A te, σοί; Te, σέ.

Tubare, μινυρίζω.

Tubercolare, φυματώδης.

Tubercolo. φυμάτιον.

Tubero, βολβός.

Tubo, σωλήν.

Tubulare, σωληνοειδής.

Tuffamento, βαφή; βάψις.

Tuffare, ἐμβάπτω; καταβάπτω. || *rifl.* καταδύομαι.

Tuffo, βαφή; κατάδυσις.

Tufo. πῶρος.

Tugurio, καλύβη.

Tumefarsi, ἀνοιδέω; διογκόομαι. || *Tumefatto*, ἐξῳδηκώς; ὀγκωτός.

Tumefazione, οἴδημα; ὄγκωμα.

Tumidezza, οἴδημα.

Tumido, ὀγκώδης.

Tumore, ὄγκωμα; ἔπαρμα.

Tumulare, θάπτω; καταθάπτω.

Tumulo, τύμβος; χῶμα.

Tumulto. θόρυβος; τάραχος; ταραχή; Far tumulto, θορυβέω.

Tumultuare. θορυβέω.

Tumultuariamente, θορυβωδῶς. || In fretta o confusamente, αὐτοσχεδίως; ἀτάκτως.

Tumultuario. αὐτοσχέδιος; ἄτακτος.

Tumultuosamente, θορυβωδῶς; ταραχωδῶς.

Tumultuoso. θορυβώδης; ταραχώδης.

Tunica, χιτών.

Tuo, σός, σή, σόν; ma spesso si traduce piuttosto col *gen.* del *pron.* personale, σοῦ: Tuo padre, ὁ σὸς πατήρ; ὁ πατήρ σου. || Il tuo, in forza di *sost.* τὰ σά; τὰ σοῦ; τὰ σαυτοῦ. || I tuoi, per I tuoi

genitori, parenti, οἱ οἰκεῖοι σου; οἱ σαυτοῦ.
Tuono, βροντή; Simile al tuono, βροντώδης.
Tura, ἐμφραγμός.
Turacciolo, βύσμα.
Turare, βύω; πωμάζω. || Turare altrui la bocca, ἐπιστομίζω. || Turarsi le orecchie, ἐπιβύω τὰ ὦτα.
Turba, πλῆθος; ὅμιλος; ὄχλος.
Turbamento, ταραχή; τάραξις; ἔκπληξις.
Turbante, κυρβασία.
Turbare, indurre confusione e scompiglio, ταράττω; ἐκταράττω. || Rif. all'animo, ταράττω; ἐκπλήττω.
Turbine, ἀνέμου συστροφή; λαῖλαψ; θύελλα.
Turbinio, κονιορτοῦ ζάλη; κονιορτός; δίνη.
Turbinoso, θυελλώδης.
Turbolentemente, ταραχωδῶς.
Turbolento, ταραχώδης; στασιαστικός.
Turbolenza, ταραχή; στάσις.
Turcasso, φαρέτρα.
Turchina, gemma, κάλαϊς.
Turchinetto o **Turchiniccio,** ὑποκυάνεος.
Turchino, κυάνεος.
Turcimanno, ἑρμηνεύς.
Turgidezza, ὄγκος.
Turgido, ὀγκώδης.
Turgore, ὄγκος.
Turma, ὄχλος; συρφετός.
Turpe, αἰσχρός.
Turpemente, αἰσχρῶς.
Turpezza, τὸ αἶσχρος; αἰσχρότης.
Turpiloquio, αἰσχρολογία.
Turpitudine. V. **Turpezza.**
Turribulo, θυμιατήριον.
Turrito, πολύπυργος.
Tutela, προστασία; ἄμυνα. || La cura di un pupillo, ἐπιτροπεία; ἐπιτροπή; Essere sotto tutela, ἐπιτροπεύομαι; ἐπ' ἐπιτρόπῳ εἰμί; Uscir di tutela, εἰς ἄνδρας δοκιμάζομαι.
Tutelare, ἐπιτροπεύω; προστατέω, col *gen.*
Tutelare, *ad.* προστατικός.
Tutore, ὁ ἐπίτροπος.
Tutrice, ἡ ἐπίτροπος.
Tuttavia, νῦν ἔτι; ἔτι καὶ νῦν. || Nondimeno, ὅμως.
Tutto, πᾶς; ἅπας; ἕκαστος; ὅλος; Tutti fino all'ultimo, ἀπαξάπαντες; A tutte le ore, κατ' ἑκάστην ὥραν; Durante tutta la vita, παρ' ὅλον τὸν βίον. || In forza di *sost.* τὸ πᾶν; τὸ ὅλον o σύνολον; Far di tutto, πάντα ποιέω o μηχανάομαι, seguito da ὥστε coll'*inf.* o da ὅπως coll'*ind. fut.* || In forza d'*avv.* πάνυ; πάντως; παντελῶς; παντάπασι.
Tuttochè, εἰ καί, e l'*indic.;* o il *partic.* con καί o καίπερ.
Tuttodì, ἀεί; συνεχῶς.
Tuttora, νῦν ἔτι; ἔτι καὶ νῦν.

U.

Ubbia, θρησκεία.
Ubbidiente, ὑπήκοος; εὐπειθής; πείθαρχος.
Ubbidienza, ὑπακοή; εὐπείθεια; πειθαρχία.
Ubbidire, πείθομαι; ἐπι πείθομαι; εὐπειθέω; ὑπακούω, col *dat.* || Essere sotto la potestà d'alcuno, ὑπήκοος εἰμί; πειθαρχέω; δουλεύω, col *dat.*
Ubertà, εὐφορία; εὐκαρπία; πολυκαρπία.
Ubertoso, εὔφορος; εὔκαρπος.
Ubriacare, μεθύσκω. || *rifl.* μεθύσκομαι; ταῖς μέθαις περιπίπτω.
Ubriachezza, μέθη.
Ubriaco, μεθύων; μέθυσος; οἰνόληπτος; πάροινος.
Ubriacone, μεθυστικός; μεθυστής.
Uccellagione, ὀρνιθοθηρία; ὀρνιθεία.
Uccellame, ὄρνιθες, ων.
Uccellare, ὀρνιθεύω; ὀρνιθοθηράω. || *fig.* Cercar d'ottenere, ἐφίεμαι; ὀρέγομαι, col *gen.* || Beffare, burlare alcuno, ἐπισκώπτω τινά. || *Uccellatore,* ὀρνιθοθήρας; ὀρνιθευτής.
Uccelliera, ὀρνιθοτροφεῖον; ὀρνιθών.
Uccellino, ὀρνίθιον; ὀρνιθάριον.
Uccello, ὄρνις; Di uccello, ὀρνίθειος; Uccelli di passo, ὄρνιθες ἀγελαῖοι, ων; Osservare gli uccelli per trarne presagi, οἰωνοσκοπέω; ὀρνιθοσκοπέω; Uccello di male augurio, κακὸς οἰωνός.
Uccidere, κτείνω; ἀποκτείνω; ἀναιρέω; φονεύω. || *Uccisore,* φονεύς; κτείνων; κτείνας. || *Ucciso,* κταθείς.
Uccisione, φόνος; σφαγή.
Udibile, ἀκουστός.
Udienza, l'atto dell'udire, ἀκρόασις. || La facoltà che un alto personaggio concede altrui di parlargli, πρόσοδος; ἔντευξις; χρηματισμός; Dare udienza, χρηματίζω τινί; εἰσδέχομαί τινα; ἀκούω τινός; Essere ammesso a udienza, προσόδου o ἐντεύξεως τυγχάνω παρά τινος. || Sala delle udienze, ἀκροατήριον. || Tutti coloro che sono adunati per

ascoltare un pubblico dicitore, ἀκροώμενοι, ων.
Udire, ἀκούω τινός e τι; πυνθάνομαί τινος; μανθάνω τι; Udir parlare uno, ἀκούω τινὸς λέγοντος; Udir lodare uno, ἀκούω τινὸς ἐπαινουμένου; Ciò che si ode, ἄκουσμα; Luogo donde è possibile udire, ἐπήκοον; Farsi udire, ἀκούομαι. || *Uditore*, ἀκουστής; ἀκροατής o ἀκούων; ἀκροώμενος.
Udita, ἀκοή; Testimone d'udita, αὐτήκοος; Sapere una cosa per udita, ἀκοῇ μεμαθηκέναι o παρειληφέναι τι.
Uditivo, ἀκουστικός.
Udito, ἀκοή; Udito fine, ὀξυηκοΐα; — grosso, βαρυηκοΐα.
Uditorio, ἀκροαταί, ῶν; ἀκροώμενοι, ων.
Udizione, ἀκρόασις.
Ufficiale, *sost.* λειτουργός. || *T. milit.* Ufficiale di fanteria, λοχαγός; — di cavalleria, ἱλάρχης.
Ufficiale, *ad.* δημόσιος.
Ufficialmente, δημοσίᾳ.
Ufficio e **Uffizio**, κατῆκον; δέον; Fare il proprio ufficio, πράττειν τὰ ἑαυτοῦ; È ufficio di..., È mio ufficio di..., ἔντι τινός..., ἐμόν ἐστι. || Carica, impiego, τέλος; ἀρχή; λειτουργία. || Servizio che si rende altrui, assistenza, piacere, ὑπηρεσία; θεραπεία; χάρις. || Il luogo dove stanno gli ufficiali pubblici, γραμματεῖόν.
Ufficiosamente, θεραπευτικῶς; προθύμως.
Ufficioso, ὑπηρετικός; πρόθυμος.
Uffiziale. V. **Ufficiale.**
Uffiziare, ἱερουργέω.
Ufo (a), ἀδαπάνως; δωρεάν. || Senza ricever mercede, ἀμισθί.
Uggia, ombra, σκιά. || *fig.* Noia, ἀηδία; Aver in uggia, a uggia δυσχερῶς ἔχω πρός τι; μισέω τι.
Uggiosamente, ἀηδῶς.
Uggioso, ἀηδής; ὀχληρός.
Uggire, ἀνιάω τι o τινά; ἀηδίαν παρέχω τινί.
Ugna. V. **Unghia.**
Ugola, γαργαρεών.
Uguagliamento, ἴσωσις; ἐξίσωσις.
Uguaglianza, ἰσότης. || Uguaglianza civile, ἰσονομία; ἰσηγορία; Uguaglianza di voti, ἰσοψηφία; — di grado, ἰσοτιμία; ὁμοτιμία; — di colore, ὁμόχροια, ec.
Uguagliare, ἐξισόω; ὁμοιόω. || *intr.* e *rifl.* ἐξισόομαι; ὁμοιόομαι; ἰσόρροπος εἰμί, col *dat.*
Uguale, ὅμοιος; ἴσος; Essere uguale ad uno in forza, εἰμί τινι ἴσος δύναμιν o κατὰ δύναμιν. || Spesso adoperansi adiettivi composti con ὅμοιος o ἴσος, come: Uguale in forza, ἰσοδύναμος; — in numero, ἰσάριθμος; — in peso, ἰσοστάσιος; — per origine, ὁμογενής; — di età, ὁμῆλιξ, ec.; Rendere uguale, ἰσόω; ἐξισόω. || Pareggiato, di superficie pari in ogni sua parte, ὁμαλός; ἰσόπεδος; Rendere uguale; ἐξομαλίζω.
Ugualità, ἰσότης.
Ugualmente, ἴσως; ὁμοίως; ἐξ ἴσου; τὸν αὐτὸν τρόπον; ὡσαύτως.
Uh, ἆ.
Ulcera, ἕλκος; ἕλκωμα.
Ulcerare, ἑλκόω; ἐξελκόω; ἑλκοποιέω.
Ulcerazione, ἕλκωσις; ἀφέλκωσις.
Ulceroso, ἡλκώδης.
Uligine, ἰκμασία.
Uliginoso, ἰκμαδώδης.
Uliva, ἐλάα; ἐλαία; Olio d'uliva, ἔλαιον.
Ulivastro, *sost.* ἀγριέλαιος.
Ulivastro, *ad.* ἐλαιώδης.
Uliveto, ἐλαιών.
Ulivigno, ἐλαιώδης.
Ulivo, ἐλάα; ἐλαία; D'ulivo, ἐλάϊνος.
Ulna, ὠλένη.
Ulteriore, ὕστερος; ὁ ἔπειτα. || Che è al di là, περαῖος; ὁ πέρα o πέραν.
Ulteriormente, περαιτέρω; προσωτέρω.
Ultimamente, τέλος; ὕστατα. || *avv.* di tempo, Poco fa, in questi ultimi tempi, ἔναγχος; πρῴην; ἄρτι; νέον.
Ultimare, τελευτάω; ἀποτελέω; περαίνω.
Ultimazione, τέλος; τελευτή.
Ultimo, ἔσχατος; ὕστατος; τελευταῖος. || Da ultimo, in ultimo luogo, all'ultimo, in ultimo, τὸ τελευταῖον; τέλος.
Ultroneo, ἑκούσιος.
Ululare, ὀλολύζω; ἀνολολύζω.
Ululato, ὀλολυγή; ὀλολυγών.
Ulva, θρύον.
Umanamente, ἀνθρωπίνως; κατ' ἄνθρωπον. || Benignamente, φιλανθρώπως.
Umanarsi, ἀνθρωπίζομαι.
Umanità, ἀνθρωπίνη o ἀνθρωπεία φύσις; ἀνθρωπότης. || Tutti gli uomini, ἄνθρωποι, ων; τὸ ἀνθρώπων γένος. || Benignità, φιλανθρωπία.
Umano, ἀνθρώπινος; ἀνθρώπειος. || Benigno, εὐεργετητικός; φιλάνθρωπος; ἤπιος.
Umbilicato, ὀμφαλώδης.
Umbilico, ὀμφαλός.
Umerale, *sost.* παρωμίς.
Umettamento, ὕγρανσις; ὕδρευσις.
Umettare, ὑγραίνω; καθυγραίνω; βρέχω.
Umidetto, ὕφυγρος.
Umidità, τὸ ὑγρόν; ὑγρότης; ὑγρασία.
Umido, *ad.* ὑγρος; νοτερός; κάθυδρος;

διάβροχος. || In forza di *sost.* τὸ ὑγρόν; ὑγρότης.
Umidore. V. **Umidità**.
Umile ταπεινός; χαμαίζηλος; μέτριος. || Detto di persone, ταπεινός; ὑφειμένος: ταπεινόφρων.
Umiliante, ταπεινωτικός: δυσωπητικός.
Umiliare ταπεινόω; δυσωπέω.
Umiliazione, ταπείνωσις; ταπείνωμα.
Umilmente, ταπεινῶς; ὑφειμένως. | In bassa condizione, ταπεινῶς; χαμαιζήλως.
Umore, τὰ ὑγρὰ τοῦ σώματος; χυμός. || *fig.* La disposizione dell' indole, dell'animo, ec., φύσις; διάθεσις; ἦθος; Buono umore, εὐθυμία; εὐκολία; ἱλαρότης; Cattivo umore, δυσθυμία; δυσκολία.
Umoroso, χυμώδης.
Unanime, ὁμόθυμος; ὁμόψυχος; ὁμόφρων. Detto di votazione, ὁμόψηφος.
Unanimemente, ὁμοθύμως; ὁμογνωμόνως ἐκ μιᾶς γνώμης.
Unanimità ὁμοθυμία; ὁμοψυχία: ὁμόνοια. || All' unanimità, rif. a votazioni, πάσαις ταῖς ψήφοις.
Uncinare, ἀγκιστρόω.
Uncinato, ἀγκιστρωτός.
Uncinello e **Uncinetto**, ἀγκίστριον.
Uncino ἄγκιστρον: ὄγκινος.
Undecimo e **Undicesimo**, ἑνδέκατος.
Undici, ἕνδεκα; Undici volte, ἑνδεκάκις; L' undici del mese, τῇ ἑνδεκάτῃ τοῦ μηνός.
Ungere, χρίω; ἀλείφω. || *Unto,* χριστός.
Unghia, ὄνυξ; Tagliar le unghie, ὀνυχίζω, ἀπονυχίζω; Tagliarsi le unghie, ὀνυχίζομαι; ἀπονυχίζομαι.
Unguentare, χρίω; μυραλειφέω.
Unguentario, μυροποιός.
Unguento, φάρμακον; χριστόν; ἄλειμμα; μάλαγμα. || Unguento odoroso, μύρον.
Unibile, συμβλητός.
Unicamente, μόνως: μόνον.
Unico, solo, εἷς, μία, ἕν: μόνος. || Sommo nel suo genere, τῶν ἄλλων o πάντων διαφέρων; ἔξοχος; ἐξαίρετος.
Unicorno, μονόκερως.
Unificare, ἑνόω; συνάπτω.
Uniformare, ὁμοιόω o παρομοιόω τί τινι. || *rifl.* ἕπομαί o πείθομαί τινι.
Uniforme, *sost.* στρατιωτικὴ στολή.
Uniforme, *ad.* ὁμοειδής; ὅμοιος.
Uniformemente, ὁμοειδῶς; μονοειδῶς.
Uniformità, ὁμοείδεια; μονοείδεια.
Unigenito, μονογενής.
Unione, ἕνωσις; συνάφεια. || Concordia, ὁμόνοια.
Uniparo, μονοτόκος.
Unire, ἑνόω; συνάπτω; συζεύγνυμι. || *Unito,* ἡνωμένος; συναφθείς. *fig.* Concorde, ὁμόνους; ὁμόφρων; ὁμογνώμων. || Uniforme, uguale in tutte le sue parti, ὁμοειδής; ὅμοιος; ἀεὶ ὁ αὐτός.
Unisono, *sost.* ὁμοφωνία; συμφωνία. || All' unisono, συμφώνως.
Unisono, *ad.* μονόφωνος; ὁμόφωνος.
Unità, τὸ ἕν; ἑνάς; μονάς. | La qualità astratta e lo stato di ciò che è unico, ἑνότης.
Unitamente, ἅμα; ὁμοῦ.
Unitezza, ὁμοείδεια.
Unitivo συναπτικός.
Universale, ὁ καθόλου; καθολικός; κοινός.
Universalità, πᾶν; ὅλον o σύνολον.
Universalmente, καθόλου; καθολικῶς.
Università, il comune o tutto il popolo di una città, ec., πανδημία.
Universo, *sost.* tutto quanto il creato, πᾶν: κόσμος.
Universo, *ad* πᾶς; ὅλος.
Uno, che contiene un' unità, εἷς; Uno o due, εἷς ἢ δύο: Una volta, ἅπαξ. Solo, unico, εἷς; μόνος. | Medesimo, non diverso, ὁ αὐτός. || Uno, un tale, τίς. | Qualunque, ogni, ἕκαστος. || L' uno.., l' altro, ὁ μὲν..., ὁ δέ...; se si parla di due, ἕτερος μὲν..., ἕτερος δέ...; se di più di due, ἄλλος μὲν..., ἄλλος δέ...; o nel *plur.* οἱ μὲν, ec. Se poi vi è reciprocità s' adopra il *pron.* ἀλλήλων: S' odiano gli uni gli altri, μισοῦσιν ἀλλήλους; Caddero l'uno sull' altro, ἐπέπεσον ἀλλήλοις. | L'uno e l' altro, ἑκάτερος; ἀμφότεροι; Nè l' uno, nè l'altro, οὐδέτερος. || Preposto a nomi numerali esprimenti approssimazione, si traduce εἰς, ἀμφί, περί, coll' *acc.:* Un dugento, εἰς διακοσίους.
Untare. V. **Ungere**.
Untata e **Untatura**, χρῖσις; ἄλειψις.
Unto, *sost.* λίπασμα; πιμελή.
Untume, πιμελή; λίπος. || Sudiciume, ῥοπαρία.
Untuosità, τὸ ἐλαιῶδες; τὸ λιπαρόν.
Untuoso, ἐλαιώδης; λιπαρός.
Unzione, χρῖσις; ἄλειψις; Estrema unzione, εὐχέλαιον.
Uomo, ἄνθρωπος. || Il maschio della specie umana, ἄνθρωπος, ma più spesso ἀνήρ. || In molti casi la parola Uomo non si traduce, come nel lat.: per es.: Molti uomini, πολλοί; Nessun uomo, οὐδείς; Gli uomini saggi, οἱ σοφοί; Gli uomini dabbene, οἱ ἀγαθοί; Se v'è un uomo che.., εἴ τις, ec. || Farsi uomo. Prendere la natura umana, ἐνανθρωπέομαι; Agire, portarsi da uomo, ἀνδρίζομαι; ἀνθρωπίζομαι.

|| Proprio dell' uomo, riguardante l'uomo, ἀνθρώπειος; ἀνθρώπινος. || A tutt' uomo, κατά τό δυνατόν. || Marito, ἀνήρ. Soldato, στρατιώτης.
Uopo, ἀνάγκη; Esser d' uopo, far d' uopo, δεῖ.
Uovo ᾠόν.
Uovolo, βωλίτης.
Upupa, ἔποψ.
Uragano, καταιγίς.
Urbanamente, ἀστείως.
Urbanità, ἀστειότης.
Urbano, ἀστικός; ἀστεῖος.
Urente, διάπυρος.
Uretra οὐρήθρα.
Urgente, κατεπείγων; ἀναγκαῖος; Essere urgente, ἐπείγομαι.
Urgenza, ἀνάγκη.
Urgere, κατεπείγω.
Urlare, ὠρύομαι.
Urlo ὠρυγή: ὠρυγμός. || Detto dell'uomo, ὀλολυγή; ὀλολυγμός; βοή.
Urna, ὑδρία; κάλπη. || Vaso da raccoglierci i voti, κάδος.
Urtare, προσκρούω; ὠθέω.
Urto, ὠθμός; ὦσις.
Usabile, χρέσιμος; Non usabile, ἄχρηστος.
Usanza, ἔθος; εἰωθός; συνήθεια; τὸ νομιζόμενον; All'usanza, secondo l'usanza, κατά τό ἔθος; ὡς νομίζεται.
Usare, costumare, aver costume, εἴωθα; ἔθος ἔχω. Essere in costume. νομίζομαι. || *tr.* Mettere in uso, servirsi di, χράομαί τινι. || *Usato*, solito, εἰθισμένος; εἰωθώς; νενομισμένος. || Pratico, ἔμπειρος. Adoperato, τετριμμένος; τετρυχωμένος.
Usbergo, θώραξ.
Usciere, messo di tribunale, κλητήρ; κῆρυξ.
Uscio, θύρα.
Usciolino, θυρίον.
Uscire, ἐξέρχομαι; ἐκβαίνω; ἔξειμι; Fare uscire, ἐξίημι; ἀφίημι; ἐκβάλλω. || *fig.* Uscir da un imbroglio, da una difficoltà, e sim., ἀπαλλάττομαί τινος. || Uscir fuori di sè, παραφρονέω. || Finire, detto di vocaboli, καταλήγω.
Uscita, ἔξοδος. || Ciò che si è speso, δαπάνη.
Usignuolo ἀηδών.
Usitatamente, κατά τὸ σύνηθες.
Usitato, εἰωθώς; εἰθισμένος; συνήθης.
Uso, *sost.* χρῆσις; χρεία; Fare uso di qualche cosa, χράομαι, col *dat.;* Fare un buon uso di, εὖ o καλῶς χρῶμαί τινι; Fare un cattivo uso di, κακῶς χρῶμαι; ἀποχρῶμαι; καταχρῶμαί (τινι). Rif. a parole, lingua, ec., συνήθεια. || *T. leg.* Facoltà di adoperare una cosa di cui altri abbia la proprietà, χρῆσις. || Usanza, costume, abitudine, ἔθος, εἰωθός; εἰθισμένον; μιζόμενον; συνήθεια; Secondo l' uso, κατὰ τό ἔθος; ὡς νομίζεται; Che è in uso, conforme all' uso, νομιζόμενος; εἰωθώς; συνήθης; Contro l' uso, παρὰ τὸ εἰωθός o σύνηθες; Che non è più in uso, ἀπηρχαιωμένος. || Esperienza, pratica, ἐμπειρία; πεῖρα; τριβή; A uso o Per uso di, cioè In servigio di, ἐπ' ὠφελείᾳ o ἐπ' ἀγαθῷ. || A uso, per Alla guisa, secondo la foggia, ec., τρόπον o δίκην, col *gen.*
Uso, *ad.* εἰθισμένος; εἰωθώς.
Ustione, ἐπίκαυσις; καῦσις.
Ustorio καύσιμος.
Usuale εἰθισμένος; συνήθης: κοινός.
Usualmente, ὑπὸ συνηθείας, κατὰ συνήθειαν.
Usufrutto, ἐπικαρπία: κάρπωσις.
Usufruttuario, καρπούμενος o ἐκκαρπούμενος.
Usura, μεγάλοι τόκοι, ων; τοκισμός; ἀνατοκισμός; Dare a usura, τοκίζω. || Con usura, *fig.* περιττῶς.
Usuraio, τοκιστής.
Usurario, τοκιστικός.
Usurpamento. V. **Usurpazione.**
Usurpare, σφετερίζομαι, βίᾳ αἱρέομαι. || *Usurpato*, ὁ τὸ παρά τὸ δίκαιον o τὴν ἀξίαν. || *Usurpatore*, σφετεριστής.
Usurpativamente, παρὰ τό δίκαιον o τὴν ἀξίαν.
Usurpazione, σφετερισμός.
Utensili, σκεύη.
Uterino, di utero. ὑστερικός. || Aggiunto di fratello. ὁμομήτριος.
Utero, ὑστέρα; μήτρα.
Utile *sost.* τὸ συμφέρον, ὠφέλεια. || Interesse di denari dati a prestito o il guadagno di capitali messi in commercio, ec., τόκος; κέρδος.
Utile, *ad.* χρήσιμος: ὠφέλιμος; χρειώδης; λυσιτελής; σύμφορος Essere utile ad alcuno, χρήσιμον ἐμαυτὸν παρέχω τινί; ὄνησιν φέρω τινί; ὠφελέω τινά. || In tempo utile. καιρῷ o τῷ καιρῷ.
Utilità, τὸ χρειῶδες; τὸ συμφέρον; ὠφέλεια; λυσιτέλεια.
Utilizzare, ἀπολαύω τινός.
Utilmente, χρησίμως; ὠφελίμως; συμφερόντως.
Uva, σταφυλή; Grappolo d' uva, βότρυς; Chicco d' uva, ῥαξ. || Uva spina, φραγκοστάφυλον.
Uzzolo, ἐπιθυμία.

V.

Vacante, κενός; ἔρημος.
Vacanza, ἔρημος o σχολάζουσα o κενὴ ἀρχή. || Il feriato per le scuole o le assemblee, ἄπρακτοι ἡμέραι, ῶν; σχολή.
Vacare, esser privo del suo titolare, ἔρημος εἰμί; κενὸς μένω; σχολάζω.
Vacca, βοῦς; Di vacca, βοειος.
Vaccherella, πόρτις; δάμαλις.
Vacchetta, βοεία.
Vaccino, *ad.* βόειος.
Vacillamento, τὸ ἄστατον; τὸ ἀσταθές.
Vacillare, ταλαντεύω; ἀβέβαιός εἰμι. || *fig.* Esitare, stare, in dubbio, διστάζω.
Vacuità, κενότης.
Vacuo. V. **Vuoto.**
Vagabondaggio, ἀλητεία; πλανητικὸς βίος; πλάνη.
Vagabondare, ἀλητεύω; πλανάομαι.
Vagabondo, πλανητικός; ἀλητικός; ἀλήτης.
Vagamente, εὖ; καλῶς; χαρίεν. || In modo vago, indeterminato, ἀορίστως; ἀσαφῶς.
Vagare, περιπλανάομαι.
Vagellamento, παράκρουσις.
Vagellare, παρακρούω.
Vagheggiare, ἐράομαι; ἐπιθυμέω, col *gen.* || *Vagheggiatore,* ἐραστής.
Vagheggino, ἁβρυντής; καλλωπιστής.
Vaghezza, χάρις. || Diletto, ἡδονή; Aver vaghezza di una cosa, ἐπιθυμέω τινός.
Vagina, κολεός.
Vagire, κλαυθμηρίζομαι.
Vagito, κλαυθμηρισμός.
Vaglia, ἀρετή; ἀξία; Uomo di vaglia, ἀνὴρ πλείστου ἄξιος o ἀνὴρ ἄριστος.
Vagliare, κοσκινεύω; κοσκινίζω. || *Vagliatore,* κοσκινίζων.
Vagliatura, κοσκίνισις.
Vaglio, κόσκινον.
Vago, χαρίεις; ἡδύς. || Desideroso, ἐφιέμενος; ἐπιθυμῶν, col *gen.* || Non ben determinato, ἀόριστος; ἀσαφής.
Vaiolo, εὐλογία.
Vale, ὑγίαινε; χαῖρε.
Valente, *ad.* δεινός; — in qualche cosa, τι o περί τινος.
Valentia, ἀρετή; δεινότης.
Valentuomo, ἀνὴρ χρηστός.
Valere, ἀξίαν o τιμὴν ἔχω; ἄξιος εἰμί τινος; δύναμαί τι; εἰμί, col *gen.* di prezzo: Quanto vale questo cavallo? πόσου ἐστὶν ὁ ἵππος; Il darico valeva venti dramme, ὁ δαρεικὸς ἐδύνατο εἴκοσι δραχμάς. || Esser giovevole, ὠφέλειαν φέρω o παρέχω τινί; λυσιτελέω εἴς τι; A che vale? Che vale? τί δὲ τούτου ὄφελος; || Detto di voci, maniere, e sim., per Significare, δύναμαι. || Far valere le proprie ragioni, τῶν δικαίων μου ἀντέχω. || Vale a dire, maniera, dichiarativa, τοῦτ' ἔστιν. || Valer meglio, κρεῖττον o αἱρετώτερόν ἐστιν. || Valersi di, χράομαί τινι.
Valevole, ἱκανός; ἐνεργός.
Valevolmente, ἱκανῶς; ἐνεργῶς.
Valicare. V. **Varcare.**
Valico, πάροδος; πόρος.
Validamente, καρτερῶς; βεβαίως.
Validità, κῦρος.
Valido, καρτερός; ἰσχυρός; ῥωμαλέος. || Avente forza legale, κύριος; ἔννομος.
Valigia, πήρα; ἀσκοπήρα.
Vallata, συνάγκεια; νάπη.
Valle, κοιλάς; νάπη; ἄγκος; αὐλών.
Valletta, ἄγκιον; αὐλωνίσκος.
Vallo, χῶμα; χαράκωμα.
Valore, ἀξία; τιμή; Aver gran valore, poco valore, nessun valore, πολλοῦ, ὀλίγου, οὐδενὸς ἄξιος εἰμί. || Detto delle parole, e delle note musicali, δύναμις. || Virtù che consiste nell'esporsi coraggiosamente ai pericoli, ἀρετή; ἀνδρεία; ἀνδραγαθία. (καρτερῶς.
Valorosamente, ἀνδρείως; γενναίως;
Valoroso, ἀνδρεῖος; ἀγαθός.
Valsente e **Valuta,** τιμή.
Valutabile, τιμητός.
Valutare, τιμάω; ἀξιόω; Valutar molto, moltissimo, o poco, περὶ πολλοῦ o πλείστου o ὀλίγου ποιέομαι.
Valutazione, τίμησις.
Valvola e **Valvula,** ἐπιστόμιον.
Vampa, καῦμα; καῦσος.
Vanagloria, κενοδοξία.
Vanagloriarsi, ἐπαίρομαί τινι; ἀγάλλομαί τινι o ἐπί τινι.
Vanagloriosamente, κενοδόξως.
Vanaglorioso, κενόδοξος.
Vanamente, εἰς κενόν; μάτην.
Vaneggiamento, παραλήρησις: παράκρουσις. (ληρέω.
Vaneggiare, φαντασιακοπέω; παρα-
Vanga, σκαπάνη.
Vangare, σκάπτω.
Vangatura, σκαφή.
Vangelo, εὐαγγέλιον.
Vanguardia, ἡ πρώτη τάξις; οἱ προηγούμενοι, ων; τὸ ἡγούμενον (sott μέρος); τῆς στρατιᾶς; οἱ πρόδρομοι, ων; Essere alla vanguardia, ἡγέομαι; προηγέομαι.

Vanità, μικροφιλοτιμία; κενοδοξία. || Cosa vana e di nessuna consistenza, ματαιότης; κενότης; μάταιον.
Vanitoso, κενόδοξος; μεγάλαυχος.
Vano, *sost.* τὸ κενόν.
Vano, *ad.* κενός; μάταιος. || Detto di persona, ὑπερήφανος.
Vantaggiare, ὑπερέχω; ὑπερβαλλω; ὑπερβαίνω.
Vantaggio, τὸ συμφέρον; ὠφέλημα; ὠφέλεια. | Superiorità, ciò in che vinciamo gli altri, πλεονέκτημα; προτέρημα; Avere il vantaggio, πλεονεκτέω. || Da vantaggio o Di vantaggio, πρὸς τούτοις.
Vantaggiosamente, συμφερόντως; ὠφελίμως, χρησίμως.
Vantaggioso, ὠφέλιμος; χρήσιμος; λυσιτελής; Essere vantaggioso, συμφέρω, λυσιτελέω τινί.
Vantamento, ἀλαζονεία; μεγαλαυχία; κομπασμός.
Vantare, ὑπερεπαινέω; ἐγκωμιάζω. || *rifl.* ἀλαζονεύομαι; καυχάομαι; μεγαλαυχέω. | *Vantato,* δοξαστός. | *Vantatore -trice,* ἀλαζών; ἀλαζονικός.
Vantazione, ἀλαζονεία; μεγαλαυχία.
Vanteria, ἀλαζονεία; μεγαλαυχία.
Vanto, ἀλαζονεία; μεγαλαυχία; Darsi vanto. V. **Vantarsi.** || Gloria, δόξα; εὔκλεια.
Vanvera (a), τύχῃ.
Vaporare, ἐξατμίζομαι.
Vapore, ἀτμός; ἀτμίς.
Vaporosità, ἀτμῶδες.
Vaporoso, ἀτμώδης; ἀτμιδώδης.
Varare, καθίημι; καθέλκω.
Varcare, διαβαίνω; ὑπερβαίνω; παρέρχομαι.
Varco, πόρος; δίοδος.
Variabile, μεταβλητός; εὐμετάβλητος; εὐμετάβολος; ἀβέβαιος.
Variabilità, τὸ εὐμετάβλητον; ἀκαταστασία.
Variamente, διαφόρως; ἀλλοίως.
Variante, μεταβαλλόμενος; διάφορος.
Variare, ἀλλοιόω. || *intr.* ἀλλοιόομαι.
Variato, di più colori, ποικίλος; διαποίκιλος. || Di più qualità, ἀλλοῖος.
Variazione, μεταβολή; τροπή.
Varice, κιρσός.
Varicocele, κιρσοκήλη.
Varicoso, κιρσώδης.
Varietà, διαφορά; ποικιλία.
Vario, ποικίλος. || Diverso, διάφορος; ἀλλοῖος. || Varj, in forza di *sost.* Più persone, ἔστιν οἵ; ἔνιοι; Varj dicono, ἔστιν οἵ λέγουσιν.
Variopinto, ποικίλος.
Vasaio, κεραμεύς.
Vasca, ἀγγεῖον.
Vascello, πολεμικὸν πλοῖον.
Vascolare, ἀγγειώδης.
Vasellame, τὰ σκεύη; Vasellame d'oro; τὰ χρυσώματα; — d'argento, τὰ ἀργυρώματα.
Vasetto, ἀγγείδιον.
Vaso, ἄγγος; σκεῦος; ἀγγεῖον; τεῦχος.
Vassallaggio, πελατεία.
Vassallo, πελάτης.
Vassoio, ἄβαξ; δίσκος.
Vastamente, εὐρύ.
Vastità, εὖρος; μέγεθος; εὐρύτης.
Vasto, εὐρύς; εὐμεγέθης.
Vate, μάντις. || Poeta, ποιητής.
Vaticinare, μαντεύομαι. || *Vaticinato,* μαντευτός. || *Vaticinatore,* μάντις.
Vaticinio, μαντεία; μαντεῖον.
Ve. V. **Vi.**
Vecchia, γραῦς; πρεσβῦτις.
Vecchiaia, ἡ ἐσχάτη ἡλικία; γῆρας.
Vecchiarello, γερόντιον.
Vecchiezza. V. **Vecchiaia.**
Vecchio, *sost.* γέρων; πρεσβύτης; Di vecchio, γεροντικός; πρεσβυτικός.
Vecchio, *ad.* γεραιός. || Il vecchio, detto del più antico di due personaggi dello stesso nome, πρεσβύτερος (a cui si contrappone νεώτερος). || Antico, vetusto. παλαιός; ἀρχαῖος; ἀρχαϊκός. || Usato in contrapposiz. di Nuovo, σαθρός. | Detto di vino, olio, derrate, ec., περυσινός.
Vecchione, βαθυγέρων.
Vecchiume, τα γρυτάρια; τα παλαιὰ ο σατρὰ ἔπιπλα.
Veccia, βικία; βικίον.
Vece, τάξις; τέλος. || In vece di, ἀντί, col *gen.*
Vedere, βλέπω; ὁράω. | Guardare, osservare, προσοράω; θεωρέω; ἐμβλέπω τινί. | Vederci bene, vederci poco, Aver buona o cattiva vista, ὀξυδερκέω; ἀμβλυωπέω. | Conoscere, comprendere con la mente, κατανοέω; γιγνώσκω; αἰσθάνομαι. || Considerare, σκοπέω; προσκοπέω; ἐπιμέλομαι. || Tentare, ingegnarsi di fare, e sim., πειράομαι. || *rifl.* Vedere la immagine propria riflessa nello specchio, ἐνοπτρίζομαι. || Far vedere o farla vedere altrui, δείκνυμι; δηλόω. || Stare a vedere, per Essere spettatore, θεάομαι. || Veder volentieri una persona, per Averla cara, ἀγαπάω; φιλέω. || Vedersi alcuno o alcuna cosa, per Comparire, φαίνομαι; δῆλος εἰμί. || Dal vedere al non vedere, ἐν ἀτόμῳ; ἐν ἀκαρεῖ. || Esser mal veduto o visto, μισέομαι. || Degno d'esser veduto, ἀξιοθέατος; ἀξιόρατος. || Vedere, in forza di *sost.* ὅρασις; ὄψις.
Vedetta, σκοπιά; Stare alle vedette, κατασκοπέω.

Vedova, χήρα; Esser vedova, χηρεύω.
Vedovanza, χηρεία.
Vedovare στερέω.
Vedovile, χήρειος.
Vedovo, χῆρος; Esser vedovo, χηρεύω.
Veduta, ὄψις; ὅρασις. ‖ Testimone di veduta, αὐτόπτης. ‖ Visuale, ἄποψις; ὅραμα.
Veemente, σφοδρός; βίαιος; δεινός.
Veementemente, σφόδρα; δεινῶς.
Veemenza, σφοδρότης; δεινότης, ὁρμή.
Vegetale, φυτικός; Il regno vegetale, τὸ φυτά ‖ In forza di *sost.* τὸ φυτόν.
Vegetativo, φυτικός.
Vegetazione, βλάστησις; φυτεία.
Vegeto, ἐῤῥωμένος; ἀκμαῖος.
Veggente, profeta, προφήτης. ‖ In forma di *att.*, βλέπων. ‖ A occhi veggenti, per In presenza, ἐναντίον, col *gen.*
Veglia, ἀγρυπνία; ἀϋπνία. ‖ Conversazione fatta nella serata, ἑσπερινὴ συνουσία o ὁμιλία.
Vegliante, aggiunto di leggi, regolamenti, e sim., καθεστηκώς.
Vegliare, star desto, ἀγρυπνέω; διανυκτερεύω; Vegliar tutta la notte, παννυχίζω. ‖ Vegliare sopra una persona o cosa. ἐπιμέλομαί τινος.
Veicolo, ὄχημα. ‖ Condotto, ὀχετός.
Vela ἱστίον; Far vela, ἀνάγομαι; πλέω; Navigare a vele gonfie, ἱστιοδρομέω.
Velame, περικάλυμμα.
Velamento, κατακάλυψις.
Velare, καλύπτω; ἐπικαλύπτω; περικαλύπτω. ‖ Celare, κρύπτω. ‖ *rifl.* ἐγκαλύπτομαι.
Velatamente, ἀσαφῶς.
Velatura, *t. mar.* ἱστία, ων.
Veleggiare, πλέω.
Veleno, ἰός; φάρμακον. ‖ *fig.* Odio intenso e celato, κακοήθεια; μῖσος.
Velenoso, φαρμακώδης; Detto delle bestie. ἰοβόλος. ‖ *fig.* Dannoso, pestifero, ὀλέθριος.
Velite, ἀφίμαχος; ψιλός.
Velleità, κοῦφον θέλημα.
Vellicare, κνήθω.
Vellicazione, κνῆσις.
Vello, μαλλός; πόκος.
Vellutato, μαλακός.
Velluto, βελοῦδον.
Velo, καλύπτρα. ‖ *fig.* Ciò che a noi nasconde la vera conoscenza d'una cosa; apparenza ingannevole, προκάλυμμα; ἐπικάλυμμα; πρόσχημα.
Veloce, ταχύς; ὠκύς; ἐλαφρός.
Velocemente, ταχύ; ταχέως.
Velocità, ταχυτής; τάχος.
Veltro, ταχυδρόμος κύων.
Vena, φλέψ; Piccola vena, φλεβίον. ‖ Vena poetica, ποιητικὴ δύναμις.

Venale, ὤνιος; ὠνητός. ‖ Giudice venale. δωροδόκος δικαστής.
Venalità, τὸ ὤνιον εἶναι. ‖ Detto di persona. δωροδοκία.
Venato, φλεβώδης.
Venatorio, θηρατήριος; θηρατικός.
Vendemmia, τρύγησις; τρύγη: Far la vendemmia, τρυγάω. ‖ Il tempo nel quale si suol vendemmiare, τρυγητός.
Vendemmiare, τρυγάω. ‖ *Vendemmiatore*. τρυγητής.
Vendere, πιπράσκω; πωλέω; ἀπεμπολάω, col *gen.* di prezzo. ‖ *Venditore*, πράτης; πρατήρ. ‖ Col suo compimento, si traducono il più spesso con una sola parola, come: Venditore d'erbaggi, λαχανοπώλης; Venditore di carni, κρεωπώλης; di libri, βιβλιοπώλης, ec.
Vendereccio. V. **Venale**.
Vendetta, τιμωρία; ἐκδικία.
Vendibile, πράσιμος.
Vendicare, τιμωρέω τινί o ὑπέρ τινος; δίκην λαμβάνω ὑπέρ τινος. ‖ *rifl.* τιμωρέομαι. ‖ *Vendicatore*, τιμωρός; τιμωρητής.
Vendicativo, τιμωρητικός.
Vendita, πρᾶσις; πώλησις; ἀπεμπόλησις; Mettere in vendita, ὤνιον ἐκτίθημι o προτίθημί τι.
Veneficio, φαρμακεία; φαρμάκευσις.
Venefico, φαρμακτήριος.
Venerabile, σεβαστός; σεμνός; αἰδέσιμος.
Venerabilità, σεμνότης.
Venerando. V. **Venerabile**.
Venerare, σέβω; σέβομαι; σεβάζομαι; αἰδέομαι; θεραπεύω. ‖ *Veneratore*, θεραπεύων.
Venerazione, σεβασμός; σέβασις; Avere in venerazione, lo stesso che Venerare. V. ‖ Oggetto di venerazione, σέβασμα; σέβας.
Venerdì, ἡ ἕκτη τῆς ἑβδομάδος ἡμέρα; παρασκευή.
Venia, συγγνώμη.
Veniale, συγγνωστός.
Venialmente, συγγνωστῶς.
Venire, ἔρχομαι; Venire a vedere, a trovare alcuno, προσέρχομαί τινι; Far venire alcuno, μεταπέμπομαί τινα. ‖ Giungere, arrivare, ἀφικνέομαι; ἐπέρχομαι; ἥκω. ‖ Detto di cose materiali, Esser portato, κομίζομαι; φέρομαι. ‖ Aver origine, derivare, e sim., γίγνομαι ἐκ o ἐξ, col *gen.*; Venire alla mente, in mente, in idea, e sim., ἐπέρχεταί o εἰσέρχεταί μοί τι. ‖ Venire agli orecchi, ἀπαγγέλλεταί μοί τι. ‖ Venir fuori, ἐξέρχομαι; ἐκβαίνω. ‖ Venir giù, venir di sotto, per Cadere da alto, πίπτω; καταπίπτω; καταφέρομαι. ‖ Venir su,

Venire avanti, per Crescere, αὐξάνομαι. || Venire, per Seguitare in una serie ordinata, ἕπομαι. || Venire a dire, detto di discorsi, parole, e sim., Significare, σημαίνω; δηλόω; δύναμαι.
Venoso, φλεβώδης.
Ventaglio, ῥιπίς.
Ventaruola, ἀνεμούριον.
Venterello, ἀνεμίδιον.
Ventesimo, εἰκοστός; La ventesima parte, τὸ εἰκοστόν.
Venti, εἴκοσι(ν); Venti volte, εἰκοσάκις.
Venticello, ἀνεμίδιον.
Venticinque, πέντε καὶ εἴκοσι(ν) o εἴκοσι πέντε.
Ventilabro, λικμάς; λικμός.
Ventilare, spargere al vento biade, e sim., λικμάω. || *fig.* Esaminare, discutere, ἐξετάζω. || *Ventilato*, εὔπνους.
Ventilazione, ῥίπησις.
Ventina, εἰκάς.
Ventiquattro, τέτταρες καὶ εἴκοσι o εἴκοσι τέτταρες.
Ventitrè, τρεῖς καὶ εἴκοσι o εἴκοσι (τρεῖς.
Vento, ἄνεμος; πνεῦμα; Vento favorevole, οὔριον, καλὸν o εὔφυρον πνεῦμα; οὐρία; Vento contrario, ἄνεμος ἐναντίος o σκαιός; Tira vento, ὁ ἄνεμος πνεῖ; Cessa il vento, ἄνεμος παύεται o λήγει; Esposto al vento, προσήνεμος; κατήνεμος; Riparato dai venti, ὑπήνεμος; εὐσκεπές; Esporre al vento, ἀνεμόω; Colpo di vento, πνεύματος καταφορά; καταιγίς; Mancanza di vento, νηνεμία; γαλήνη; ἀνηνεμία; ἄπνοια; Avere il vento in poppa o Andare col vento in poppa, ἐξ οὐρίας πλέω; Navigar contro vento, πλαγιάζω πρὸς τοὺς ἀντίους ἀνέμους. || Far vento, per Muovere l'aria agitandola con ventaglio, ec., ῥιπίζω. || *fig.* Aver le mani piene di vento o Restare con le mani piene di vento, τῆς ἐλπίδος καταπίπτω; Navigare secondo il vento, volgersi ad ogni vento, δουλεύω τοῖς καιροῖς.
Ventolino, αὔρα.
Ventosa σικύα.
Ventosità φῦσα.
Ventoso, ἀνεμώδης; ἀνεμιαῖος. || Detto di cibi, φυσώδης; πνευματώδης.
Ventraia e **Ventre**, γαστήρ; Il basso ventre, ὑπογάστριον o ἦτρον; Empire il ventre, γαστρίζω; Scaricare il ventre, ἀποπατέω.
Ventricolo στόμαχος.
Ventriglio, πρηγορεών.
Ventura, τύχη. || Alla ventura, εἰκῇ; αὔτως. | Per ventura, τύχῃ; ἀπὸ τύχης; κατὰ τὸ τυχόν.
Venturo, ἐσόμενος; μέλλων; ἐπιών. || L'anno venturo, εἰς νέωτα.
Venturosamente, εὐτυχῶς.
Venturoso, εὐτυχής.
Venustà, κάλλος; ὡραιότης.
Venusto, καλός; ὡραῖος.
Venuta, ἄφιξις.
Verace, ἀληθής; ἀληθινός. || Che dice il vero, ἀληθής; ἀψευδής; φιλαλήθης. || Reale, ὁ τῷ ὄντι o ἀληθῶς.
Veracemente, ἀληθινῶς; ἀληθῶς; ὡς ἀληθῶς; ὄντως; τῷ ὄντι.
Veracità, ἀλήθεια; πιστότης.
Veramente, ἀληθῶς; τῇ ἀληθείᾳ; τῷ ὄντι. | Nonostante, μέντοι.
Verbale, *ad.* *T. gram.* appartenente al verbo, ῥηματικός. || Di viva voce, ὁ διὰ στόματος o λόγῳ; ἄγραφος. || Processo verbale, ἡ γεγενημένων ἀναγραφή.
Verbalmente, ἀπὸ στόματος; λόγῳ.
Verbena, σιδηρῖτις; ἱεροβοτάνη.
Verbigrazia, λόγου ἕνεκα; λόγου χάριν; οἷον.
Verbo, *T. gram.* ῥῆμα. || Parola, λόγος. || A verbo, o A verbo a verbo, κατὰ λέξιν.
Verbosamente, πολυλόγως.
Verbosità, πολυλογία; περιττολογία.
Verboso, πολυλόγος; περιττολόγος.
Verdacchio e **Verdastro**, ὑπόχλωρος; Aver colore verdastro, χλωρίζω.
Verde, χλωρός o χλοερός. || Non maturo, ἄωρος; ὠμός. || Vigoroso, χλωρός; νεαρός; ἀκμάζων. || In forza di *sost.* χλωρότης; χλωρόν.
Verdeggiante, χλοάζων; χλοερός.
Verdeggiare, χλοάζω.
Verderame, χαλκοῦ ἰός.
Verdezza, χλωρότης; χλωρόν.
Verdiccio e **Verdognolo**, ὑπόχλωρος.
Verdura. V. **Verzura.**
Verecondia, αἰδώς.
Verecondo, αἰδοῖος; αἰδήμων.
Verga, ῥάβδος; ῥαπίς.
Vergare, segnar di verghe o liste, drappi, panni, ec., ῥαβδόω. | Scrivere, γράφω. || Percuotere con verga, bastone, ec., ῥαπίζω; ξυλοκοπέω; ξύλῳ πατάσσω τινά. | *Vergato*, ῥαβδωτός.
Vergheggiare, ῥαπίζω.
Verghetta, ῥαβδίον.
Verginale. V. **Virginale.**
Vergine, *sost.* παρθένος.
Vergine, *ad* ἀκέραιος; καθαρός.
Verginità, παρθενεία.
Vergogna, αἰσχύνη; αἰδώς; Aver vergogna di qualche cosa, αἰσχύνομαι τι o τινὶ o ἐπί τινι; Disonore, αἶσχος; ὄνειδος; ἀτιμία.
Vergognarsi, αἰσχύνομαι; — di una cosa, τί o τινί o ἐπί τινι.
Vergognosamente, αἰσχρῶς. || In buona parte, αἰδημόνως.

Vergognoso, αἰσχυνόμενος; αἰδήμων. || Detto di atti, portamenti, e sim., αἰσχρός.
Veridicamente, ἀληθῶς; ἀληθινῶς.
Veridicità, ἀλήθεια; πιστότης.
Veridico, ἀληθέστικός; ἀληθής; φιλαλήθης.
Verificare, ἐξετάζω; δοκιμάζω. || *Verificatore,* ἐξεταστής; δοκιμαστής.
Verificazione, ἐξέτασις; δοκιμασία.
Verisimigliante. V. **Verisimile.**
Verisimiglianza e **Verosimiglianza,** εἰκός o ἐοικός; πιθανότης.
Verisimile e **Verosimile,** εἰκώς o ἐοικώς; πιθανός.
Verisimilmente, ὡς ἔοικε; εἰκότως; πιθανῶς.
Verità, ἀλήθεια; ἀληθές; Dir la verità, τἀλήθῆ λέγω; ἀληθεύω; τὴν ἀλήθειαν λέγω; ἀληθείᾳ χράομαι; ἀψευδέω; Giurar la verità, ἀληθορκέω; In verità, per verità, ἀληθῶς; τῇ ἀληθείᾳ.
Veritiero, φιλαλήθης; ἀληθόμυθος.
Verme, σκώληξ. || Quello che si genera negl' intestini dell' uomo, ἕλμινς; ἀσκαρίς.
Vermiglio, κόκκινος; κοκκινοβαφής.
Verminoso, σκωληκώδης.
Vernacolo, ἐπιχώριος; In vernacolo, ἐπιχωρίως.
Vernata, ἡ τοῦ χειμῶνος ὥρα; χειπερεία.
Vernice, γάνωμα.
Verniciare, γανόω.
Verniciatura, γάνωσις.
Vernino, χειμερινός.
Verno. V. **Inverno.**
Vero, *ad.* ἀληθής; ἀληθινός; ἀτρεκής. || In forza di *sost.* τὸ ἀληθές; ἀλήθεια; Dire il vero, ἀληθεύω. || In vero, μέν, e gli corrisponde δέ.
Verone, αἴθριον.
Verosimile. V. **Verisimile.**
Verro, σῦς ἄῤῥην; κάπρος.
Versamento, ἔκχυσις.
Versare, χέω; ἐκχέω; καταχέω. || Versar lacrime, δάκρυα χέω; δακρύω.
Versatile, εὐμετάβολος; ἀγχίστροφος; εὔστροφος.
Versatilità, τὸ εὐμετάβολον; εὐστροφία
Versato, pratico, esperto, ἔμπειρος; ἐπιστήμων; ἐντριβής.
Verseggiare, στίχους γράφω; στιχουργέω. || *tr.* Mettere in versi, ἐντείνω o τίθημι εἰς μέτρον; στιχίζω.
Verseggiatura, στιχουργία.
Versificare, στιχοποιέω. || *Versificatore,* στιχοποιός.
Versificazione, στιχοποιία.
Versione, μετάφρασις.
Verso, *sost.* Unione di parole misurate e cadenzate secondo regole certe, στίχος; Opera in versi, ποίημα; Mettere, porre in versi, στίχοις γράφω τι; ποιέω τι. || Riga di scrittura, στίχος. || Direzione, κατάστασις. || Parte, lato, πλευρον; μέρος. || Modo, via, e sim, τρόπος; ὁδός. || Andare a' versi ad alcuno, χαρίζομαί τινι; Pigliare una cosa pel suo verso, λαμβάνω τι εἰς τὸ χρηστόν o καλόν; A modo e a verso, καλῶς.
Verso, *prep.* περί, κατά, coll' *acc.*, ovvero, εἰς, πρός, ἐπί, coll' *acc.*; πρός o ἐπί, col *gen.* || A riguardo o in relazione di, πρός, περί, coll' *acc.* || Contro, κατά, coll' *acc.* || In comparazione, a paragone, πρός, παρά, κατά, coll' *acc.* || Circa, rif. a tempo, περί, ἀμφί; ὑπό, coll' *acc.*
Vertebra, σφόνδυλος.
Verticale, ὀρθός; κάθετος. || Linea verticale, ἡ κάθετος (sott. γραμμή).
Verticalmente, ὀρθοσταδόν; κατὰ κάθετον.
Vertice, κορυφή; ἀκρότης; ἄκρον.
Verticillo, σφόνδυλος.
Vertigine, ἴλιγγος; σκοτοδινία; Aver le vertigini, ἰλιγγιάω; σκοτοδινιάω.
Vertiginoso, ἰλιγγιῶν.
Veruno. V. **Nessuno.**
Verzura, χλόη; τὰ χλοερά.
Vescica e **Vessica,** κύστης.
Vescicante, καυστικὸν κατάπλασμα.
Vescovato, ἐπισκοπή. || Il territorio nel quale si estende la giurisdizione del vescovo, διοίκησις. || Il palazzo abitato dal vescovo, ἐπισκοπεῖον.
Vescovile, ἐπισκοπικός.
Vescovo, ἐπίσκοπος.
Vespa, σφήξ; Di vespa, σφήκειος.
Vespaio, σφηκιά; σφηκών; Stuzzicare il vespaio, κινέω, ἐρεθίζω o ἐξεγείρω σφημιάν.
Vespero, ἕσπερος.
Vespertino, ἑσπερινός; ἑσπέριος.
Vespro, ἕσπερος; ἑσπέρα. || La penultima delle ore canoniche, ἑσπερινὴ λειτουργία.
Vessare, κακόω; κακουχέω. || *Vessatore,* κακοποιός.
Vessazione, κάκωσις.
Vessica. V. **Vescica.**
Vessillifero, σημειοφόρες; σημαιοφόρος.
Vessillo, σημεῖον; σημαία.
Vestale, ἡ τῆς Ἑστίας ἱέρεια. || Nel *plur.* αἱ Ἑστιάδες.
Veste, ἐσθής.
Vestiario, ἐσθής; ἱμάτια, ων.
Vestibolo, πρόθυρον; — d' un **tempio,** πρόνεως.

Vestigio, ἴχνος; ἴχνιον.
Vestimento, ἐσθής.
Vestire, ἐνδύω o ἀμφιέννυμί τινά τι; περιβάλλω τινὶ ἱμάτιον o τινὰ ἱματίῳ; περιστέλλω τινὰ ἱματίῳ. || *rifl.* ἐνδύομαι; ἀμφιέννυμαι; περιβάλλομαι ἱμάτιον. || *Vestito,* ἐνδεδυμένος; ἠμφιεσμένος; περιβεβλημένος; Ben vestito, εὐσταλής; Vestito di bianco, di nero, λευχείμων; μελανείμων; Mezzo vestito, ἡμίγυμνος.
Vestito, *sost.* ἐσθής; ἱμάτιον; ἔνδυμα.
Veterano, ἀπεστρατευμένος.
Veterinaria, ἡ περὶ τὰ κτήνη ἰατρική; ἱππιατρική.
Veterinario, κτηνίατρος; ἱππίατρος.
Vetraio, ὑαλουργός.
Vetrata, ὑαλίνη; θυρίς.
Vetreria, ὑαλουργεῖον.
Vetrice, οἰσύα.
Vetriolo, χάλκανθος.
Vetro, ὕαλος; Di vetro, ὑάλινος.
Vetta, κορυφή; ἄκρον.
Vettovaglia, τὰ σιτία; τὰ ἐπιτήδεια.
Vettovagliamento, ἐπισιτισμός; σιτάρκησις.
Vettovagliare, σιτηρεσιάζω; σιταρκέω; Vettovagliare una città, σῖτον o τὰ ἐπιτήδεια εἰσάγω; εἰσκομίζω εἰς πόλιν. || *rifl.* ἐπισιτίζομαι.
Vettura, ὄχημα; ἅμαξα. || La mercede che si paga per il trasporto, κομιδῆς μισθός; κομιδή.
Vetturale, ἁμαξεύς.
Vettureggiare, ὀχέω; ἁμαξεύω; κομίζω.
Vetturino. V. **Vetturale.**
Vetustà, παλαιότης; ἀρχαιότης.
Vetusto, παλαιός; ἀρχαῖος.
Vezzeggiamento, φιλοφρόνησις.
Vezzeggiare, φιλοφρονέομαι.
Vezzeggiativo, ὑποκοριστικός.
Vezzo, carezza, φιλοφροσύνη; ἀρέσκευμα. || Uso, consuetudine, ἦθος; συνήθεια. || Ornamento che le donne portano intorno al collo, περιδέραιον; στρεπτός.
Vezzosamente, χαριέντως.
Vezzoso, χαρίεις.
Vi, *partic. pronom.*, lo stesso che Voi, ὑμᾶς; lo stesso che A voi, ὑμῖν. || *Partic. avverb.* di luogo, ἐκεῖ; αὐτοῦ; ἐνταῦθα; τῇδε.
Via, ὁδός; ἀγυιά. || Viaggio, ὁδός; πορεία; Mettersi in via, πορεύομαι. || *fig.* Mezzo, modo per giungere a qualche fine, ὁδός; τρόπος; μηχανή.
Via, *partic. esortat.* per Su, animo, ἄγε; ἴθι; ἄγετε; εἶα δή.
Via, *avv.* Andar via, ἀπέρχομαι; ἄπειμι; Fuggir via, ἀποφεύγω; Cacciar via, ἐξελαύνω, ec. || Via via, per A mano a mano. V. **Mano.** || Via, via di qua, ἄπελθε o ἀπέλθετε ἐκποδών. || E via discorrendo, e via dicendo, καὶ τὰ ἑξῆς; καὶ τὰ λοιπά. || Per via di, ec., διά, coll' *acc.*; ἕνεκα, col *gen.*
Viadotto, δίοδος.
Viaggiare, πορείαν o ὁδοιπορίαν ποιέομαι; πορεύομαι; ὁδοιπορέω. || *Viaggiatore,* ὁδοιπόρος.
Viaggio, ὁδοιπορεία; ὁδεία; πορεία; Fare un felice viaggio, εὐοδέω; Compagno di viaggio, συνοδοιπόρος; Danaro, provvisione pel viaggio, ἐφόδιον.
Viale, ὄρχος; δρόμος.
Viandante, ὁδοιπόρος.
Viatico, ἐφόδιον.
Viatore. V. **Viandante.**
Vibrare, βάλλω. || *intr.* πάλλομαι; δονέομαι.
Vibrazione, παλμός; δόνησις.
Vicariato, ἐπιτροπεία.
Vicario, ἐπίτροπος; ἔφεδρος.
Viceammiraglio, ἐπιστολεύς.
Viceconsole, ἀνθύπατος.
Vicenda, ἀμοιβή; ἐναλλαγή. || Caso, accidente lieto o doloroso, συμβάν; συμφορά. || A vicenda o Per vicenda ἀμοιβαδόν; ἐναλλάξ.
Vicendevole, ἀμοιβαῖος; ὁ πρὸς ἀλλήλους.
Vicendevolezza, ἀμοιβή; ἐναλλαγή.
Vicendevolmente, ἀμοιβαδόν; ἐναλλάξ; ἀλλήλων.
Vicerè, ἀντιβασιλεύς.
Viceversa, ἀνάπαλιν.
Vicinanza, ἐγγύτης; γειτονία. || In vicinanza di..., πλησίον o ἐγγύς, col *gen.*
Vicinato, γειτονία. || I vicini, οἱ ἐγγύς o πλησίον, con o senza οἰκοῦντες; οἱ γείτονες.
Vicino, *ad.* πλήσιος. || In forza di *sost.* γείτων; πάροικος; Essere vicino, γειτνιάω; γειτονέω. || Detto di tempo o cosa prossima a venire, ὁ ἐγγύς; Essere vicino a fare una cosa, μέλλω; ὀλίγου δέω, coll' *inf.* || *avv.* e *prep.*, ἐγγύς; πλησίον, col *gen.* || Da vicino, ἐγγύθεν.
Vicissitudine, μεταβολή.
Vicolo, στενωπός.
Vietare, κωλύω; ἀπαγορεύω; οὐκ ἐάω; È vietato, οὐκ ἔξεστιν.
Vieto, ταγγός. || Antiquato, παλαιούμενος.
Vigente, καθεστώς.
Vigesimo, εἰκοστός.
Vigilante, ἐπιμελής; σπουδαῖος.
Vigilantemente, ἐγρηγορότως; σπουδαίως; ἐπιμελῶς.
Vigilanza, ἐπιμέλεια; σπουδή; φυλακή.
Vigilare, ἐπιμελέομαί τινος; φυλάττω τινά.

Vigile, ἐπιμελής; σπουδαῖος.
Vigilia, προεόρτιος ἡμέρα, ἡ; προτεραία, ἡ. || *T. stor.* Quello spazio di tempo durante il quale stavano i soldati la notte in sentinella, φυλακή; φρούρησις.
Vigliaccamente, ἀνάνδρως; δειλῶς.
Vigliaccheria, ἀνανδρία; δειλία.
Vigliacco, ἄνανδρος; δειλός.
Vigna, ἀμπελών; οἰνόπεδον.
Vignaiuolo, ἀμπελουργός.
Vigneto. V. **Vigna**.
Vigore, ἀκμή; ἰσχύς; ῥώμη. || Essere in vigore, ἀκμάζω; ἰσχύω. || Detto di leggi, κύριος εἰμί.
Vigoria, ἰσχύς.
Vigorosamente, ἰσχυρῶς; ῥωμαλέως; κατὰ κράτος.
Vigoroso, ῥωμαλέος; ἰσχυρός; ἐνεργής; ἀκμαῖος.
Vile, δειλός; ἄτολμος. || Abietto, oscurissimo, ταπεινός; ἀγεννής; φαῦλος. || Che costa poco, εὐτελής; εὔωνος. || Avere, tenere a vile, ὀλιγωρέω o καταφρονέω, col *gen.*
Vilificare e **Vilipendere**, ὀλιγωρέω o καταφρονέω, col *gen.*
Vilipendio, ὀλιγωρία; καταφρόνησις.
Villa, ἔπαυλις.
Villaggio, κώμη; Di villaggio, κωμητικός.
Villanamente o **Villanescamente**, ἀγροίκως; ἀγρίως.
Villanesco, ἄγροικος.
Villania, ὕβρις; ὕβρισμα. || Mala creanza, scortesia, ἀγροικία; ἀπαιδευσία.
Villano, ἀγροῖκος. || Scortese, di rozzi costumi, ἄγροικος; ἄγριος.
Villeggiare, ἀγραυλέω.
Villeggiatura, ἀγραυλία.
Villereccio, ἀγροῖκος; ἐν ἀγροῖς; κατ' ἀγρόν o ἀγρούς.
Villetta, ἐπαύλιον.
Vilmente, δειλῶς; ταπεινῶς.
Viltà, δειλία; ἀνανδρία.
Viluppo, ἐνείλημα. || *fig.* Confusione, σύγχυσις; κύκησις.
Vimine, λύγος.
Vimineo, λυγοτευχής.
Vinaccia, τὰ βρύτεα.
Vinacciuolo, γίγαρτον.
Vinaio, οἰνοπώλης.
Vincastro, ῥαβδίον.
Vincere, νικάω τινά; κρατέω τινά o τινός; περιγίγνομαί τινος; Vincere in battaglia, νικάω μάχην o μάχῃ; κρατέω μάχῃ; Vincere ai giuochi olimpici, νικάω 'Ολύμπια. || Vincere un ostacolo, una passione, κρατέω, col *gen.* || Superare in checchessia, detto e di persona e di cosa, ὑπερβάλλω; κρείττων εἰμί τινος. || Vincere alcuno, per Piegarne la volontà, ἐπικάμπτω; Lasciarsi vincere, ἐπικάμπτομαι. || Darsi vinto o per vinto, παραχωρέω τινί; ἡττάομαί τινος. || *Vincitore*, νικητής; νικηφόρος, ovvero ὁ νικῶν; νικήσας; κρατήσας.
Vincibile, εὐνίκητος.
Vincido, χαῦνος.
Vincita, πλεονέκτημα.
Vinco, λύγος.
Vincolare, καταλαμβάνω.
Vincolo, δεσμός; Vincolo d'amicizia, οἰκειότης; — coniugale, σύζευξις; — del sangue, συγγένεια; ἀναγκαιότης.
Vindice, τιμωρός.
Vinifero, οἰνοφόρος; εὔοινος.
Vino, οἶνος; Vin puro, ἄκρατος οἶνος; — dolce, γλεῦκος; Saper di vino, οἰνίζω; Mescere vino, οἰνοχοέω; Bever vino, οἰνοποτέω; Vendere vino, οἰνοπωλέω; Vendita di vino, οἰνοπώλιον; Mercante di vino, οἰνέμπορος, e sim.
Vinolento, οἰνόφλυξ.
Vinolenza, οἰνοφλυγία.
Vinoso, οἰνώδης.
Viola, ἴον.
Violaceo, ἰώδης; ἰοβαφής.
Violare, αἰσχύνω. || *fig.* Corrompere, contaminare, διαφθείρω; βαβηλόω; μιαίνω. || rif. a fede, legge, diritto, e sim., παραβαίνω; Violare la legge, παρανομέω; — i trattati, παρασπονδέω; — il domicilio, εἰς οἶκον (τινὸς) εἰσβιάζομαι.
Violazione, αἰσχύνη; διαφθορά. || Trasgressione, παράβασις; Violazione della legge, παρανομία; — di un giuramento, ἐπιορκία.
Violentare, βιάζομαι; καταναγκάζω.
Violentemente, βίᾳ; πρὸς βίαν; βιαίως.
Violento, βίαιος; σφοδρός; δεινός; Morte violenta, βιαιοθανασία; Morir di morte violenta, βιαιοθανατέω.
Violenza, βία; ὕβρις; Usar violenza, βίᾳ χράομαι; Far violenza a qualcuno, βιάζομαί τινα. || Impeto dell'animo, βιαιότης; ὁρμή. || Detto di cose, σφοδρότης; δεινότης; βία.
Violetto, ἰώδης; ἰοβαφής; ἰάνθινος. || In forza di *sost.* ἰάνθινον.
Violinista, ὁ παίζων τὸ βιολίον.
Violino, βιολίον.
Viottola e **Viottolo**, ἀτραπός.
Vipera, ἔχιδνα; ἔχις.
Vipereo, ἐχιδνοειδής.
Viperino, ἐχιδναῖος.
Virare, ἐπιστρέφω.
Virginale e **Virgineo**, παρθένιος; παρθενικός.
Virgola, ὑποστιγμή.
Virgolare, ὑποστίζω.
Virgulto, κλάδος.

Virile, ἄῤῥην; ἀῤῥενικός; ἀνδρικός. || Valoroso, di gran forza, ἀνδρεῖος; ἀνδρώδης. || Età virile, τελεία ἡλικία.
Virilità, ἀνδρεία; ἀνδρειότης. || L'età dell'uomo che è di mezzo tra la gioventù e la vecchiezza, τελεία ἡλικία; anche semplicem. ἡ ἡλικία.
Virilmente, ἀνδρείως.
Virtù, ἀρετή; καλοκἀγαθία; χρηστότης. || Efficacia di alcune cose, δύναμις; ἐνέργεια; Aver la virtù di fare ec., δύναμαι, coll'*inf.* || Far di necessità virtù, στέργω ἀνάγκῃ πεισθείς. || In virtù di, per la forza, per cagione di, δυνάμει, col *gen.*; ἐπ (ἐξ) o ἀπό, col *gen.*; κατά, διά, coll'*acc.*; ἕνεκα, col *gen.*
Virtuale, δυνατός.
Virtualità, δύναμις.
Virtualmente, δυνάμει.
Virtuosamente, μετ' ἀρετῆς; χρηστῶς.
Virtuoso, ἀγαθός; καλὸς καὶ ἀγαθός; χρηστός.
Virulento, πικρός.
Virulenza, πικρία.
Viscere, σπλάγχνον; Osservar le viscere degli animali immolati, ἱεροσκοπέομαι.
Vischio, ἰξός.
Viscidità. V. **Viscosità.**
Viscido. V. **Viscoso.**
Viscosità, γλισχρότης.
Viscoso, γλίσχρος; γλοιώδης.
Visibile, ὁρατός; θεατός. || Manifesto, palese, ἐμφανής; φανερός; δῆλος.
Visibilità, τὸ ὁρατόν; τὸ φανερόν.
Visibilmente, φανερῶς; ἐμφανῶς; ἐπιδήλως.
Visiera, προσκόπιον.
Visionario, φανταστικός; φαντασιοκόπος.
Visione, il vedere, ὅρασις. || Apparizione di cose che l'uomo vede in sogno o pargli di vedere, ὄψις; ὅραμα; φάσμα; εἴδωλον.
Visita, ἔντευξις; ἀσπασμός; Fare una visita ad alcuno, ἀσπάζομαί τινα; ἐντυγχάνω τινί; ἔντευξιν ποιέομαί τινι. || Visita del medico, ἐπίσκεψις. || Ispezione, esame, ἐπισκοπή; ἐπισκόπησις; ἐξέτασις.
Visitare, ἐντυγχάνω τινί; ἔντευξιν ποιέομαί τινι; ἀσπάζομαί τινα. || Detto di medico, ἐπισκοπέω o ἐφοράω τινά. || Osservare, esaminare, ἐπισκοπέω; ἐφοράω; ἐξετάζω.
Visitazione, nel linguaggio ecclesiastico, ὁ τῆς ἁγίας Παρθένου ἀσπασμός.
Visivo, ὀπτικός; ὁρατικός.
Viso, πρόσωπον; ὄψις. || Fare il viso rosso, ἐρυθριάω; αἰσχύνομαι; Fare il viso serio, σκυθρωπάζω; Far altrui buon viso, εὖ o καλῶς δέχομαί τινα; ἀσμενίζομαί τινα; Mostrare il viso, ἀντιστατέω. || A viso aperto, εὐτόλμως; θαῤῥαλέως; ἐλευθεροστόμως.
Vispezza, ἐλαφρότης; εὐθυμία.
Vispo, ἐλαφρός; εὔθυμος.
Vista, ὄψις; Aver vista acuta, ὀξὺ ὁράω; ὀξυδερκέω; Vista corta, μυωπία; Aver la vista corta, μυωπάζω. || Ricuperar la vista, ἀναβλέπω. || L'organo della vista, ὀφθαλμοί, ῶν. || L'atto del vedere, ὄψις; A quella vista, egli, ec., ταῦτα ὁρῶν o ἰδών, ec. || Sembianza, apparenza, εἶδος; προσποίησις. || Far vista e Far le viste, προσποιέομαι; προφασίζομαι; Giungere in vista, εἰς ὄψιν ἔρχομαι; Essere in vista, ἐν ὀφθαλμοῖς εἰμι; καθοράομαι; φαίνομαι; Mettere in vista, παρέχω ὁρᾶν; προτίθημι. || In vista, ἐκ τῶν εἰκότων; εἰκότως; A prima vista, di prima vista, ἐκ τῆς πρώτης ὄψεως; τῷ πρῶτον ὁρῶντι.
Vistosamente, εὐσχημόνως.
Vistosità, εὐσχημοσύνη; εὐπρέπεια.
Vistoso, εὐσχήμων.
Visuale, ἄποψις.
Vita, ζωή; βίος; Essere in vita, ζάω; βιόω; Lasciar la vita, passare di vita, ἀπαλλάττομαι τοῦ βίου; τελευτάω; ἀποζάω; θνήσκω; Perder la vita, ἀποβάλλω τὴν ψυχήν; ἀπόλλυμαι; Amar troppo la vita, φιλοζωέω; φιλοψυχέω; Di lunga o Di breve vita, μακρόβιος o βραχύβιος. || Il tempo che si vive, βίος; Passar la sua vita, διάγω; In tutta la sua vita, παρ' ὅλον τὸν βίον. || Il modo del vivere, βίος; διαγωγή; Menare una vita tranquilla, διάγω ἥσυχον βίον o ἡσύχως τὸν βίον. || Trattamento della vita, δίαιτα; βίος; τροφή; Far buona, o gran vita, τρυφάω; εὐωχέομαι. || Biografia, βίος; τὰ βεβιωμένα || Durante la mia vita, ἐμοῦ ζῶντος; ἕωσπερ ἂν ἐγὼ ζῶ; Nel cinquantesimo anno della mia vita, ἔτη βιοὺς o γεγονὼς πεντήκοντα; ἔτος ἄγων πεντηκοστόν; Vita insopportabile, βίος ἀβίωτος; Rischiar la vita, κινδυνεύω περὶ τῆς ψυχῆς; In questa vita, ἐν θάδε; L'altra vita, la seconda vita, ὁ ἐσόμενος o αἰώνιος βίος; A vita, μέχρις οὗ ἄν τις ζῇ. || Della vita, attenente alla vita, βιωτικός.
Vitale, βιωτικός; βιώσιμος; ζωτικός.
Vitalità, τὸ βιώσιμον.
Vite, pianta, ἄμπελος; Di vite, ἀμπέλινος. || Strumento, meccanico, κοχλίας; ἕλιξ; A vite, ἑλικοειδής.
Vitella, μόσχος; πόρτις; δάμαλις; Di vitella, μόσχειος.
Vitellina e **Vitellino,** μοσχίον.

Vitello, μόσχος. || Vitello marino, φώκη.
Viticcio, ἕλιξ.
Vitreo, ὑαλοῦς; ὑάλινος; ὑαλώδης.
Vittima, ἱερεῖον; θυσία.
Vitto, τροφή; τὰ σῖτα; Procacciarsi il vitto, βίον πορίζομαι.
Vittoria, νίκη; Avere, ottenere vittoria di uno, νικάω τινά; κρατέω τινός; περιγίγνομαί τινος; Premio della vittoria, νικητήριον.
Vittoriosamente, νικῶν o νικήσας.
Vittorioso, νικηφόρος; νικῶν.
Vituperabile, μεμπτός; ἐπίψογος.
Vituperare, ἀτιμάζω; καταισχύνω; κατονειδίζω.
Vituperazione, ἀτιμία; ὄνειδος.
Vituperevole, ἐπίψογος; αἰσχρός.
Vituperevolmente, αἰσχρῶς.
Vitupero, αἰσχύνη. || Ingiuria grave, λοιδορία; λοιδόρημα; ὄνειδος.
Vituperosamente, αἰσχρῶς.
Vituperoso, αἰσχρός.
Viva, εὖγε; ἰώ; Gridar viva ad alcuno, ἐπευάζω τινί.
Vivace, ζωτικός; εὔζωος. || Pronto, assai desto, ἐλαφρός; πρόθυμος; ὀξύς. || Detto di colore, λαμπρός.
Vivacemente, προθύμως.
Vivacità, προθυμία; ὀξύτης. || Detto di colori, λαμπρότης.
Vivagno, κράσπεδον.
Vivaio, ἰχθυοτροφεῖον.
Vivamente, ὀξέως; ἐνεργῶς; σφόδρα; δεινῶς.
Vivanda, ἔδεσμα.
Vivandiera, στρατιωτικὴ καπηλίς.
Vivandiere, στρατιωτικὸς κάπηλος.
Vivente, ζῶν; ζωός; ἔμβιος; ἔμψυχος.
Vivere, *sost.* τροφή; βίοτος; τὰ σιτία; Provvedere l' esercito di viveri, τὸν στρατὸν ἐπισιτίζω; Mancanza di viveri, σιτοδεία; Abbondanza di viveri, πολυσιτία.
Vivere, ζάω; βιόω; ἔμψυχός εἰμι. || Condurre, menar la vita, βιοτεύω; διάγω, con o senza τὸν βίον. || Nutrirsi, cibarsi, τὸν βίον πορίζομαι; ζάω; βιοτεύω ἐκ o ἀπό col *gen.*, o con un *partic.:* Viver di caccia, βιοτεύω ἐξ ἄγρας o θηρεύων. || Stare insieme con uno, συνομιλέω; σύνειμι; τινι.
Vivezza. V. **Vivacità.**
Vivido, ἐνεργής.
Vivificante, ζωοποιϊκός; ζωοποιητικός.
Vivificare, ζωοποιέω; ζωόω.
Viviparo, ζωοτόκος.
Vivo, ζῶν; ζωός. || Detto del carattere, dell' indole, e sim., ἐνεργός; δραστικός; ὀξύς. || Forte, gagliardo, μέγας; ἰσχυρός; σφοδρός; δεινός. || Detto di colore, λαμπρός; — di acqua, fonte, e sim., ἀδιάλειπτος. || Argento vivo, ὑδράργυρος. || Calce viva, ἄσβεστος (sott. τίτανος). || A o Di viva voce, ἀπὸ στόματος. || A o Di viva forza, βίᾳ, πρός βίαν. || In forza di *sost.* La parte viva di un corpo animale, σάρκες, ὧν; Sul vivo, ἐν χρῷ. || Al vivo, ἐνεργως.
Viziare, διαφθείρω. || *Viziato,* διεφθαρμένος.
Viziatamente, κακῶς; οὐκ ὀρθῶς.
Vizio, κακία; πονηρία; μοχθηρία. || Difetto, mancamento, τὸ ἐνδεές; ἔλλειμμα; ἐλάττωμα; κακόν.
Viziosamente, κακῶς; πονηρῶς.
Viziosità. V. **Vizio.**
Vizioso, πονηρός; μοχθηρός; κακός. || Che ha difetto, mancamento, ἐλλιπής; ἐνδεής; πλημμελής; ἀτελής.
Vizzo, χαλαρός; μαρανθείς.
Vocabolario, λεξικόν.
Vocabolarista, λεξικογράφος.
Vocabolo, λέξις; ῥῆμα; ὄνομα.
Vocale, *ad.* φωνητικός. || Lettera vocale, o in forza di *sost.* Vocale, τὸ φωνῆεν.
Vocalmente, διά τῆς φωνῆς.
Vocativo, κλητική (sott. πτῶσις).
Vocazione, πρόσκλησις; διάθεσις.
Voce, φωνή; φθόγγος; A voce alta, μεγάλῃ τῇ φωνῇ; A voce sommessa, λεπτῇ o ὑφειμένῃ τῇ φωνῇ; ὑφειμένως; Che ha voce sonora, λαμπρόφωνος; Che ha voce soave, ἡδύφωνος; Che non ha voce, ἄφωνος. || Vocabolo, parola, λέξις; ὄνομα. || Fama, φημή; La pubblica voce, ὁ συμπάντων λόγος; Esser o correr voce, διαθρυλλέομαι; Dar voce, sparger voce, διαθρυλλέω; φήμην o λόγον διαδίδωμι. || Suffragio, ψῆφος. || A voce, διὰ τοῦ στόματος; παρών. || Ad una voce, ἅπαντες; σύμπαντες.
Vociferare, διαθρυλλέω. || Gridare ad alta voce, κραυγάζω.
Vociferazione, κραυγή; κραυγασμός.
Voga, ἐρεσία. || *fig.* Impeto, ardore, ὁρμή; σφοδρότης. || Essere in voga, essere in uso, essere approvato, ἐν ἔθει εἰμι; εὐδοκιμέω.
Vogare, ἐρέττω.
Vogata, κωπηλασία.
Voglia, βούλησις; ἐπιθυμία; ὄρεξις; Aver voglia, ἐπιθυμέω, col *gen.* o *inf.;* Aver voglia di vomitare, ἐμετιάω; — di ridere, γελασείω, ec. || Di voglia o Di buona voglia, προθύμως; ἑκών; ἑκουσίως. || Di mala voglia, contro voglia, ἀκοντί; ἀκουσίως; ἄκων. || Far la propria voglia, χαρίζομαι τῷ θυμῷ; Fare a voglia d' alcuno, χαρίζομαί τινι.
Vogliosamente, ἀσμένως.

Voglioso, ἐμιθυμῶν.
Voi, ὑμεῖς.
Volante, πτηνός; πετεινός.
Volare, πέτομαι; ἵπταμαι. || Detto di cose, τάχιστα φέρομαι; Attinente al volare, πτητικός.
Volata, πτῆσις.
Volatica, λειχήν.
Volatile, πτηνόν.
Volatilizzare ἐξατμίζω.
Volenterosamente. V. **Volentieri.**
Volenteroso, πρόθυμος; ἄσμενος.
Volentieri, προθύμως; ἀσμένως.
Volere, βούλομαι; θέλω o ἐθέλω; ἐπιθυμέω, col *gen.* | Comandare, imporre, κελεύω. | Chiedere, richiedere, domandare, δέομαι; αἰτέομαι; ἀπαιτέω; Quanto vuoi di questo libro? πόσου πωλεῖς τὸ βιβλίον; | Esser necessario, far bisogno. δεῖ. | Voler bene o male a uno. εὐμενῶς o δυσμενῶς ἔχω πρός τινα. | Voler dire, detto di parole, discorso, e sim., Avere questo o quel significato. δύναμαι; νοέω; Che vuol dire ciò? τί θέλει τοῦτο; Che vuol dire questa parola? τί νοεῖ τὸ ὄνομα; || Dio voglia o Voglia Dio. V. in **Dio.**
Volere, *sost.* V. **Volontà.**
Volgare, κοινὴ διάλεκτος.
Volgare, *ad.* τῶν πολλῶν; δημώδης; Propio di volgo, κοινός; ἀγοραῖος; χυδαῖος; ἀνελεύθερος; Un uomo volgare, εἷς τῶν πολλῶν o τῶν τυχόντων.
Volgarità, τὸ χυδαῖον; χυδαιότης; ἀγροικία.
Volgarizzamento, μετάφρασις.
Volgarizzare, μεταφράζω. || *Volgarizzatore,* μεταφραστής.
Volgarmente, ὡς τὰ πλεῖστα; κοινῶς.
Volgere, τρέπω εἰς o πρός, coll' *acc.*; Volgere gli occhi, τὰς ὄψεις ἐπιστρέφω εἰς, coll' *acc.*; Volgere la mente, l' attenzione, τὸν νοῦν προσέχω τινί. || Muovere in giro, περιάγω; περιστρέφω.
Volgo, πλῆθος; οἱ πολλοί; ὄχλος.
Volitivo, βουλητικός.
Volizione, βούλησις; βούλημα.
Volo, πτῆσις; Alzarsi, levarsi a volo, ἀνίπταμαι o ἀναπέτομαι. || A volo e Di volo, per Con grande rapidità, τάχιστα.
Volontà, βούλησις. || Atto del volere, βούλημα; θέλημα; τὸ βουλόμενον; τὸ δοκοῦν; τὸ δόξαν; τὸ δεδογμένον. || Buona volontà, εὔνοια; εὐμένεια. || Ultime volontà, διαθῆκαι, ῶν. || Far la volontà di alcuno, πείθομαι o ὑπακούω τινί. || Di volontà o Di sua spontanea volontà, προθύμως; ἑκών; ἑκουσίως.
Volontariamente, ἑκουσίως; ἑκοντί; ἐθελοντί.
Volontario, ἑκούσιος.
Volpe, ἀλώπηξ; κερδώ; Pelle di volpe, ἀλωπεκῆ. | *fig.* Persona astuta e maliziosa. ἀλώπηξ.
Volpicina, ἀλωπεκιδεύς; ἀλωπέκιον.
Volpino, ἀλωπεκώδης.
Volta, l' atto del voltare o svoltarsi, τροπή; ἐπιστροφή; περιστροφή; Dar volta o la volta a una cosa, rovesciarla, ἀναστρέφω; καταστρέφω. || Dar volta, detto di astro, Volgere al tramonto, κλίνω ἐπὶ δύσιν; Dare la volta al cervello, ἔξω φρενῶν γίγνομαι; Andare o Venire alla volta di alcuno, ἀντίον ἔρχομαί τινος; ἀκτιάζω τινί. || Copertura di stanze o d' altri edifizi, ψαλίδωμα; καμάρωμα; καμάρα. || Il toccare vicendevolmente che fa ad alcuno una cosa, μέρος; È venuta la mia, tua, ec., volta, εἰς ἐμέ, σέ, ec., ἥκει τὸ μέρος; Ciascuno alla sua volta. ἐν μέρει; ἐν τῷ μέρει. || Fiata: Una volta, ἅπαξ; Per una volta, εἰσάπαξ; La prima volta, per la prima volta, τὸ πρῶτον; Due volte, δίς; Per la seconda volta, τὸ δεύτερον; Tre volte, τρίς; Per la terza volta, τὸ τρίτον; Quattro, cinque, sei, dieci, cento volte, τετράκις, πεντάκις, ἑξάκις, δεκάκις, ἑκατοντάκις; Più volte, molte volte, πολλάκις; Quante volte? ποσάκις; Una volta, per Un certo giorno nel passato, ποτέ; In una volta, nello stesso tempo, ἐν ταὐτῷ; ὁμοῦ; ἅμα; A volte, alle volte, ἐνίοτε; Questa volta, per questa volta, τὸ νῦν; τό γε νῦν; τὸ νῦν εἶναι; Un' altra volta, per Un altro tempo, ἄλλοτε. || Di nuovo, αὖθις; πάλιν.
Voltafaccia, ἐπιστροφή.
Voltare. V. **Volgere.** || Voltar le spalle, darsi alla fuga, εἰς φυγὴν τρέπομαι. || Voltare da una lingua in un' altra, μεταφράζω.
Voltata, καμπή; ἐπικαμπή; ἐκτροπή.
Volteggiamento, περιστροφή.
Volteggiare, περιστρέφομαι; περιφέρομαι.
Volto, πρόσωπον; ὄψις.
Voltolare, κυλίω; κατακυλίω.
Volubile, εὐμετάβολος; ἄστατος; ἀβέβαιος. (ἀβεβαιότης.
Volubilità, τὸ εὐμετάβολον; ἀστασία;
Volubilmente, ἀστάτως; ἀβεβαίως.
Volume, la estensione di un corpo, ὄγκος; μέγεθος. || Libro o parte distinta di un' opera letteraria, βιβλίον; τόμος.
Voluminoso, ὀγκηρός; ὀγκώδης. || Che si compone di molti volumi, πολύβιβλος.
Voluta, ἕλιξ.
Voluttà, ἡδονή; ἡδυπάθεια; τρυφή.
Voluttuosamente, φιληδόνως; τρυφερῶς.

Voluttuoso, φιλήδονος; φιληδής. || Pieno di piaceri, τρυφερός; ἁβρός.
Volvolo, ελεός.
Vomere, ὕνις.
Vomitare, ἐμέω; ἀπεμέω; Aver voglia di vomitare, ἐμετιάω; Far vomitare, ἔμετον o ἐμέτους κινέω. || Detto del mare, ἐκβάλλω. || *fig.* Vomitare ingiurie, λοιδορίας καταχέω τινός.
Vomitivo, ἐμετικός; ἐμετήριος.
Vomito, ἔμεσις; ἔμετος. || La materia vomitata, ἔμετος; ἔμεσμα.
Vorace, ἀδηφάγος; γαστρίμαργος.
Voracemente, γαστριμάργως.
Voracità, ἀδηφαγία; γαστριμαργία.
Voragine, βυθός; βάραθρον; χάσμα.
Vortice, δίνη; δῖνος.
Vorticoso, δινώδης; δινήεις.
Vostro, ὑμέτερος; ὁ ὑμῶν. || Il vostro, in forza di *sost.* τὸ ὑμέτερον; τὰ ὑμέτερα. || I vostri, per I vostri parenti, οἱ προσήκοντες ὑμῖν; οἱ οἰκεῖοι ὑμῶν.
Votante, ψηφοφόρος; ψηφιζόμενος.
Votare, dare il voto in qualche partito, ψῆφον τίθεμαι o φέρω; ψηφοφορέω; ψηφίζομαι; Votare per alzata di mani, χειροτονέω. || *rifl.* Obbligarsi con voto a checchessia, ἐπιδίδωμι ἐμαυτόν τινι.
Votatura, κένωσις.
Votazione, ψηφοφορία; τῆς ψήφου φορά; Votazione per alzata di mani, χειροτονία. (κείμενος.
Votivo, εὐχωλιμαῖος; κατ' εὐχέν ἀνα-
Voto, εὐχή; Far voto, εὐχήν ποιέομαι; εὔχομαι o προσεύχομαι. || Suffragio, ψῆφος; Suffragio dato per alzata di mano, χειροτονία; dato con parole, γνώμη; Dare il suo voto, ψηφοφορέω; ψηφίζομαι; alzando la mano, χειροτονέω; Dar voto contrario, rigettare col proprio voto, ἀποψηφίζομαι; ἀποχειροτονέω τι; Dare il suo voto ad uno, φέρειν o τίθεσθαι τὴν ψῆφόν τινι o ὑπέρ τινος.
Vulcano, ῥύαξ.
Vulnerabile, τρωτός.
Vulnerario, τραυματικός.
Vuotare, κενόω; ἐκκενόω.
Vuoto, *sost.* τὸ κενόν. || *fig.* ματαιότης. || A vuoto, κενῶς; εἰς κενόν; μάτην.
Vuoto, *ad.* κενός.

Z.

Zacchera, πηλός.
Zaccheroso, πηλώδης.
Zafferano, κρόκος; Di zafferano, κρόκινος.
Zaffiro, σάπφειρος; Di zaffiro, σαπφείρινος.
Zagaglia, ἀκόντιον.
Zaino, πήρα.
Zampa, πούς.
Zampillare, ἀναβλύζω.
Zampillo, κρουνός.
Zampogna, σύριγξ; κάλαμος; Sonatore di zampogna, συριστήρ; παλαμαύλης.
Zana, λίκνον; κοιτίς.
Zanna, χαυλιόδους.
Zannuto, χαυλιόδους.
Zanzara, κώνωψ.
Zanzariere, κωνοπεῖον.
Zappa, σκαπάνη.
Zappare, σκάπτω. || *Zappatore,* σκαπανεύς.
Zattera, σχεδία.
Zavorra, ἕρμα.
Zazzera, κόμη.
Zebra, ὦρυγξ.
Zecca, dove si batte moneta, ἀργυροκοπεῖον. || Animaletto che si attacca addosso alle pecore, a' cani, e sim., κρότων.
Zecchiere, ἀργυροκοπιστήρ; ἀργυροκόπος.
Zeffiro, ζέφυρος.
Zelante, πρόθυμος; προθύμως ἔχων; σπουδαῖος.
Zelo, προθυμία; σπουδή.
Zenzero, ζιγγίβερις.
Zeppa, σφήν.
Zeppare, ἐμπίμπλημι; μεστόω.
Zeppo, μεστός.
Zerbino, καλλωπιστής.
Zero, ἄσημον σημεῖον. || *fig.* Nulla, μηδέν; οὐδέν; Non valere, non contare uno zero, ἐν μηδενός μέρει εἰμί.
Zeugma, ζεῦγμα.
Zia, θεία.
Zibaldone, σύμμιξις.
Zibellino, ποντικὸς μῦς.
Zimbellare, παγεύω. || *fig.* δελεάζω; ἐπάγομαι.
Zimbello, παλευτρίς; παλεύτρια. || Essere lo zimbello o Servire di zimbello, detto di persona, σκώπτομαι.
Zinco, ψευδάργυρος.
Zio, θεῖος.
Zipolo, ἐπιστόμιον.
Zirlare, detto del tordo, κοττυφίζω.
Zitto, σιγηλός; σιωπηλός; Stare zitto, σιγάω; σιωπάω. || Zitto! in modo imperat., σίγα! σιγᾶτε!
Zizzania, ζιζάνιον; αἶρα. || *fig.* Dissensione, discordia, διχόνοια; διάστασις.
Zoccolo, calzatura, τὰ κρούπαλα; τὰ κρούπεζαι. || *T. archit.* πλίνθος.

Zodiacale, ζῳδιακός.
Zodiaco, ζῳδιακὸς o ζῳδιοφόρος κύκλος.
Zolfara, θείου μέταλλα, ων.
Zolfare, θειόω.
Zolfo, θεῖον.
Zolla, βῶλος.
Zolloso, βωλάκιος.
Zona, ζώνη; κλίμα.
Zonzo (Andare a), περιπλανάομαι.
Zoofito, ζωόφυτον.
Zoppaggine, χωλότης; χωλεία.
Zoppicamente, χωλότης.
Zoppicare, χωλαίνω; χωλεύω.
Zoppo, χωλός; Essere zoppo, χωλαίνω.
Zoticaggine. V. **Zotichezza.**
Zoticamente, ἀγροίκως.
Zotichezza, ἀγροικία.
Zotico, ἄγροικος.
Zucca, κολοκύντη; Di zucca, κολοκύντινος.
Zuccherato, σακχάρῳ ἡδυσμένος.
Zuccheriera, σακχάρου θήκη.
Zucchero, σάκχαρον; σάκχαρι.
Zucchetta, κολοκύντιον.
Zuffa, συμπλοκή; ἀψιμαχία; μάχη.
Zufolamento, συριγμός; αὔλησις.
Zufolare, συρίζω; αὐλέω.
Zufolo, σύριγξ; αὐλός.
Zuppa, ζωμός.

NOMI GEOGRAFICI, ETNOGRAFICI E MITOLOGICI.

A.

Abanti, Ἄβαντες, ων.
Abdera, Ἄβδηρα, ων.
Abderita, Ἀβδηρίτης.
Abderitano, Ἀβδηριτικός.
Abido, Ἄβυδος.
Abruzzo, Βρεττία || Dell'Abruzzo, Βρεττιανός.
Acaia, Ἀχαΐα.
Acarnania, Ἀκαρνανία.
Acarnano, Ἀκαρνάν; Ἀκαρνικός.
Acheloo, Ἀχελῷος.
Acheo, Ἀχαιός.
Acheronte, Ἀχέρων.
Acheronteo, Ἀχερούσιος.
Achille, Ἀχιλλεύς || Di Achille, Ἀχίλλειος.
Acropoli, ἀκρόπολις.
Adda, Ἀδδούας.
Admeto, Ἄδμητος.
Adria, Ἀδρία.
Adrianopoli, Ἀδριανόπολις || Di Adrianopoli, Ἀδρυανοπολίτης.
Adriatico, Ἀδριατικός || *sost.* Ἀδρίας.
Adrumeto, Ἀδρύμης.
Affrica, Λιβύη.
Affricano, *ad.* Λιβυκός || In forza di *sost. m* e *f.* Λίβυς; Λίβυσσα.
Afrodite, Ἀφροδίτη || Le feste d'Afrodite, Ἀφροδίσια, ων.
Aganippe, Ἀγανίππη.
Agatirso, Ἀγάθυρσος.
Agrigento, Ἀκράγας.
Alba, Ἄλβα.
Albania, Ἀλβανία.
Alessandria, Ἀλεξάνδρεια.
Alessandrino, *ad.* Ἀλεξανδρεῖος || In forza di *sost. m.* e *f.* Ἀλεξανδρεύς; Ἀλεξανδρίς.
Alicarnasseo, *ad.* Ἁλικαρνάσσιος || In forza di *sost. m.* e *f.* Ἁλικαρνασσεύς; Ἁλικαρνασσίς.
Alicarnasso, Ἁλικαρνασσός.
Alpi, Ἄλπεις, εων.
Andro, Ἄνδρος.
Anfipoli, Ἀμφίπολις || D' Anfipoli. Ἀμφιπολίτης.
Anfriso, Ἀμφρυσός.
Antalcida, Ανταλκίδας.
Antandro, Ἄντανδρος.
Antiocheno-ena, Ἀντιοχεύς; Ἀντιοχίς.
Antiochia, Ἀντιόχεια.
Apollineo, Ἀπολλώνειος.
Apollo, Απόλλων.
Apollonia, Ἀπολλωνία.
Arcadia, Ἀρκαδία.
Arcadico, Ἀρκαδικός.
Argo. Ἄργος.
Argolide, Ἀργολίς || Dell'Argolide, Ἀργολικός.
Argonauta, Ἀργοναύτης.
Armenia, Ἀρμενία || D'Armenia, Ἀρμένιος; Ἀρμενιακός.
Armeno, Ἄρμενος.
Arno, Ἄρνος.
Asia, Ἀσία || Asia Minore, Ἀσία ἡ παραθαλαττία.
Asiatico, Ἀσιανός.
Asopo, Ἀσωπός.
Assiria, Ἀσσυρία || D'Assiria, Ἀσσύριος.
Atamania, Ἀθαμανία || Dell' Atamania, Ἀθαμάντιος.
Atene, Ἀθῆναι, ων.
Ateniese, Ἀθηναῖος.
Atlantico, Ἀτλαντικός || In forza di *sost.* ἡ Ἀτλαντικὴ θάλαττα.
Attica, Ἀττική, ῆς; Ἀτθίς, ίδος.
Ausonia, Αὐσονία.

B.

Babilonia, città Βαβυλών || Regione, Βαβυλωνία.
Belga, Βέλγος.
Belgio, Βελγική || Del Belgio, Βελγικός.
Bellona, Ἐνυώ.
Benaco, Βήνακος λίμνη.
Beozia, Βοιωτία || Della Beozia, Βοιωτικός, Βοιώτιος.
Berito, Βήρυτος.
Betica, Βαιτική.
Bitinia, Βιθυνία.

C.

Cabira, Κάβειρα, ων.
Cabiri, Κάβειροι, ων.

Cadice, Γάδειρα, ων || Di Cadice, Γαδειραῖος.
Cadmea, Καδμεία.
Caistro, Καΰστρος.
Calabrese, Καλαβρός.
Calabria, Καλαβρία.
Calcedonia, Χαλκηδών.
Calcide, Χαλκίς.
Calcidica, Χαλκιδική.
Caldea, Καλδαία.
Caldeo, Καλδαῖος.
Caledonia, Καλυδών.
Caledonio, Καλυδώνιος.
Camarina, Καμάρινα || Di Camarina, Καμαριναῖος.
Campani, Καμπανοί, ῶν.
Campania, Καμπανία || Della Campania, Καμπανικός.
Campidoglio, Καπιτώλιον.
Capena, Καπίννα.
Cappadoce, Καππάδοξ; Καππαδόκισσα.
Cappadocia, Καππαδοκία || Della Cappadocia, Καππαδόκιος; Καππαδοκινός
Capua, Καπύη || Di Capua, Καπυηνός.
Carduco, Καρδοῦχος.
Caria, Καρία || Della Caria, **Καριος**.
Cariddi, Χάρυβδις.
Caronte, Χάρων.
Carpazio, Καρπάτιος.
Cartagine, Καρχηδών.
Cartaginese, Καρχηδόνιος.
Caspio, mare, ἡ Κασπία θάλαττα.
Castalia, Κασταλία.
Catanese, Καταναῖος.
Catania, Κατάνη.
Caucaso, Καύκασος || Del Caucaso, Καυκάσιος.
Cecropia, Κεκροπία.
Cefalonese, Κεφαλλήνιος; Κεφαλληνικός.
Cefalonia, Κεφαλληνία.
Cefiso, Κηφισσός.
Celene, Κελαιναί, ῶν.
Celti, Κελτοί o Κέλται, ῶν.
Celtiberi, Κελτίβηρες, ων.
Celtico, Κελτικός.
Cerauni, monti, Κεραύνια ὄρη, ων.
Cerigo, Κύθηρα, ων.
Cheronea, Χαιρώνεια.
Chersoneso, Χερσόνησος.
Chio, Χίος.
Cicladi, Κυκλάδες, ων.
Cimbro, Κίμβρος.
Cinocefale, αἱ Κυνὸς κεφαλαί, ῶν.
Cinosura, Κυνόσουρα.
Cinzio, Κύνθιος.
Cipriotto, Κύπριος.
Cipro, Κύπρος.
Cipselo, Κύψηλος.
Cirene, Κυρήνη.
Cirra, Κίῤῥα.
Citera, Κύθηρα, ων.
Citerea, Κυθέρεια.
Colchide, Κολχίς.
Corcira, Κέρκυρα.
Corfù. V. **Corcira**.
Coribante, Κορύβας.
Corintio, Κορύνθιος.
Corinto, Κόρυνθος.
Corsica, Κύρνος.
Còrso, Κόρνιος o Κυρναῖος.
Cremona, Κρεμώνη.
Creonte, Κρέων.
Creta, Κρήτη.
Cretese, Κρητικός; Κρηταῖος || I Cretesi, *nom.* Κρῆτες, ῶν.
Critone, Κρίτων.
Cureti, Κουρῆτες, ων.

D.

Dace, Δᾶκος.
Dacia, Δακία.
Dalmata, Δαλμάτης.
Dalmazia, Δαλματία.
Damasco, Δαμασκός.
Danaidi, Δαναΐδες, ων.
Danubio, Ἴστρος; Δανούβιος.
Dardano, Δάρδανος.
Daunia, Δαυνία.
Dauno, Δαῦνος.
Decapoli, Δεκάπολις.
Delfico, Δελφικός.
Delfo, Δελφοί, ῶν.
Delio, Δήλιον.
Deucalione, Δευκαλίων.
Diana, Ἄρτεμις.
Dioscuri, Διόσκουροι, ων.
Dori, Δωριεῖς, έων.
Dorico, Δώριος ; Δωρικός.
Doride, Δώρις.
Durazzo, Δυῤῥάχιον.

E.

Eacide, Αἰακίδης.
Echidna, Ἔχιδνα.
Echinadi, isole, νῆσοι αἱ Ἐχινάδες, ων.
Efesino, Ἐφέσιος.
Efeso, Ἔφεσος.
Egeo, mare, τὸ Αἰγαῖον πέλαγος.
Egina, Αἴγινα.
Eginese, Αἰγινήτης.
Egitto, Αἴγυπτος.
Egiziano, **Egizio**, Αἰγύπτιος; **Αἰγυπτιακός**.
Elicona, Ἑλικών.
Elide, Ἦλις.
Eliopoli, Ἡλιούπολις.
Eliso, **Campi Elisj**, Ἠλυσίον.

Ellesponto, Ἑλλήσποντος || Dell' Ellesponto, Ἑλλησποντιακός; Ἑλλησπόντιος.
Eolide, Αἰολίς.
Eolio, Αἰόλιος; Αἰολικός || Gli Eolj, Αἰολεῖς, έων.
Eolo, Αἴολος.
Epipoli, Ἐπιπολαί, ῶν.
Epiro, Ἤπειρος, *s. f.*
Epirota, Ἠπειρώτης.
Epizefirj, Ἐπιζεφύριοι, ων.
Eraclea, Ἡράκλεια.
Ercolano, Ἡράκλειον.
Erebo, Ἔρεβος.
Eretria, Ἐρέτρια.
Erice, Ἔρυξ.
Eridano, Ἠριδανός.
Erimanto, Ἐρύμανθος.
Erinni, Ἐρινύες, ων.
Eritreo, Ἐρυθραῖος.
Esperia, Ἑσπερία.
Esperidi, Ἑσπερίδες, ων.
Etiope, Αἰθίοψ.
Etiopia, Αἰθιοπία.
Etna, Αἴτνη.
Etolia, Αἰτωλία.
Etolo, Αἰτωλός.
Etruria, Τυῤῥηνία.
Etrusco, Τυῤῥηνός.
Eubea, Εὔβοια.
Eubeo, Εὔβοιος.
Euboico, Εὐβοϊκός.
Eufrate, Εὐφράτης.
Eumenidi, Εὐμενίδες, ων.
Eumeo, Εὔμαιος.
Eupolo, Εὔπολος.
Europa, Εὐρώπη.
Europeo, Εὐρωπαῖος.
Eurota, Εὐρώτας.

F.

Faenza, Φαβεντία.
Falereo, Φαληρικός.
Faleria, Φαλήριον.
Falerio, Φαλέριος.
Falerno, vino, Φαλερῖνος οἶνος.
Falero, Φαληρός.
Farsaglia, Φάρσαλος.
Feaci, Φαίακες, ων.
Fiesole, Φαίσουλαι, ων.
Flegia, Φλεγύας.
Focese, Φωκεύς.
Focide, Φωκίς.
Formia, Φορμίαι, ων.
Frigio, Φρύγιος.

G

Gadara, Γάδαρα, ων.
Gades, Γάδειρα, ων.
Gaeta, Γαιήτη.
Galati, Γαλάται, ων.
Galazia, Γαλατία.
Gallia, Γαλατία; Γαλλία; Γελλική.
Gange, Γάγγης.
Gela, città, Γέλα || Fiume, Γέλας.
Genova, Γενόα.
Germania, Γερμανία.
Germanico, Γερμανικός.
Germano, Γερμανός.
Geta, Γέτης.
Gibilterra, Γάλπη || Lo stretto di Gibilterra, ὁ Ἡράκλειος πορθμός.
Giordano, Ἰορδάνης.
Giove, Ζεύς, *gen.* Διός.
Giunone, Ἥρα.
Grecia, Ἑλλάς.

I.

Iadi, stelle, Ὑάδες, ων.
Iapigi, Ἰάπυγες, ων.
Iapigia, Ἰαπυγία.
Iberi, Ἴβηρες, ων.
Iberia, Ἰβηρία.
Ibla, Ὕβλα.
Ibleo, Ὑβλαῖος.
Ilio, Ἴλιον, o Ἴλιος.
Ilisso, Ἰλισσός.
Illiria, Ἰλλυρία.
Illirico, Ἰλλυρικός.
Illirio, Ἰλλυριός || Gli Illirj, οἱ Ἰλλύριοι.
Imbro, isola, Ἴμβρος.
India, Ἰνδική.
Indiano, Ἰνδικός; Ἰνδός.
Indigeti (Dei), Θεοὶ ἐντόπιοι, ων.
Indo, Ἰνδός.
Ionia, Ἰωνία.
Ionico, Ionio, Ἰωνικός || Il mare Ionio, Ἰώνιον πέλαγος || Gli Ionj, Ἴωνες, ων.
Ircania, Ὑρκανία.
Ircano, Ὑρκανός.
Israeliti, Ἰσραηλῖται, ων.
Istmici (Giuochi), τὰ ἐν Ἰσθμοῖς.
Itaca, Ἰθάκη.
Italia, Ἰταλία.
Italiano-ana, Ἰταλικός; Ἰταλός; Ἰταλίς.

L.

Laconia, regione, Λακωνική || Donna di Laconia, Λάκαινα.
Latona, Λητώ.
Lazio, Λατίνη; Λάτιον.
Lerna, Λέρνα.
Lesbio, Λέσβιος.
Lesbo, Λέσβος.
Lestrigoni, Λαιστρυγόνες, ων.
Leuca, Λευκή.
Leucade, Λευκάς.
Leucotea, Λευκοθέα.

Leuttra, Λεῦκτρα, ων.
Libano, Λίβανος.
Libia, Λιβύη.
Libico, Λιβυκός.
Liburni, Λιβυρνοί, ῶν.
Licia, Λυκία.
Licio, Λύκιος.
Lidia, Λυδία.
Lidio, Λύδιος.
Liguri, Λίγυες, ων.
Liguria, Λιγυστική.
Ligustico, Λιγυστικός.
Lipari (Le), Λιπάραι, ων.
Lirnesso, Λυρνησσός.
Lucania, Λευκανία.
Lucca, Λοῦκα.
Lucina, Εἰλείθυια.

M.

Macedone, Μακεδών.
Macedonia, Μακεδονία.
Macedonico, Μακεδονικός.
Madianiti, Μαδιηναῖοι, ων.
Malta, Μελίτη.
Mamertini, Μαμερτῖνοι, ων.
Mantinea, Μαντίνεια.
Mantova, Μάντυα.
Maratona, Μαραθών || Di Maratona, Μαραθώνιος.
Marsiglia, Μασσαλία.
Marsigliese, Μασσαλιῶτης.
Marte, Ἄρης.
Mauritania, Μαυρουσία.
Mauritano, Μαυρούσιος.
Medo, Μηδικός || I Medi. Μῆδοι, ων.
Megalopoli, Μεγαλόπολις.
Megapente, Μεγαπένθης.
Megara, Μέγαρα, ων.
Megarese, *s. m.* e *f.* Μεγαρικός; Μεγαρεύς; Μεγαρίς.
Megaride, Μεγαρίς.
Memfi, Μέμφις.
Mesopotamia, Μεσοποταμία.
Messapia, Μεσσαπία.
Messene, Μεσσήνη.
Messenia, Μεσσηνία.
Messenio, Μεσσήνιος.
Messina, Μεσσήνη.
Metaponto, Μεταπόντιον.
Milano, Μεδιόλανον.
Mile, Μυλαί, ῶν.
Milesio, Μιλήσιος.
Mileto, Μίλητος.
Mitilene, Μιτυλήνη.

N.

Nabateo, Ναβαταῖος.
Nabide, Νάβις.
Napoletano, Νεαπολίτης.
Napoli, Νεάπολις.
Nauplia, Ναυπλία.
Nicea, Νίκαια.
Nicomedia, Νικομήδεια.
Nicopoli, Νικόπολις.
Nilo, Νεῖλος.

O.

Olimpia, Ὀλυμπία.
Olimpo, Ὄλυμπος.
Opunte, Ὀποῦς.
Opunzio, Ὀπούντιος.

P.

Padova, Πατάβιον.
Paflagone, Παφλαγονικός e Παφλαγών.
Paflagonia, Παφλαγονία.
Pafo, Πάφος.
Palestina, Παλαιστίνη.
Pamiso, Πάμισος.
Panfilia, Παμφυλία.
Pannonia, Παννονία.
Panopeo, Πανοπεύς.
Panopo, Πάνοψ.
Parigi, Λευτετία.
Pario, Πάριος.
Parma, Πάρμα.
Parmigiano, Παρμηστής.
Parnasso, Παρνασσός.
Paro, Πάρος.
Partenia, Παρθένια.
Partenone, Παρθενών.
Partenope, Παρθενόπη.
Parti, Πάρθοι, ων.
Partia, Παρθία || Della Partia, dei Parti, Παρθικός.
Patmo, Πάτμος.
Pelasgi, Πελασγοί, ῶν.
Pelasgiotide, Πελασγιῶτις.
Pelia, Πελίας.
Pelio, Πήλιον.
Peloponnesiaco, Πελοποννησιακός.
Peloponneso, Πελοπόννησος.
Persia, Περσίς.
Persiano, Πέρσης; Περσικός || Le guerre persiane, τὰ Περσικά o Μηδικά.
Pessinunte, Πεσσινοῦς.
Pirenei, τὰ Πυρηναῖα (ων) ὄρη (ῶν).
Pisa, Πῖσα.
Polinice, Πολυνείκης.
Pompei, Πομπήϊοι, ων.
Pompeiano, Πομπαιανός.

Q.

Quirinale, λόφος ὁ Κυρῖνος.
Quirite, Κυρίτης.

R.

Rodano, Ῥοδανός.
Rodi, Ῥόδος.
Rodiano o **Rodio**, Ῥόδιος.
Rodope, Ῥοδόπη.
Roma, Ῥώμη.
Romano, Ῥωμαῖος.

S.

Saba, Σαβαί, ῶν.
Sabina, paese, Σαβίνη || Donna, Σαβῖνα.
Sabino, Σαβῖνος.
Samo, Σάμος.
Samosata, Σαμόσατα, ων || Di Samosata, Σαμοσατεύς.
Samotracia, Σαμοθράκη || Di Samotracia, Σαμοθράκιος.
Sardegna, Σαρδώ, οῦς.
Sardi, Σάρδεις, ων.
Sardo, Σαρδῷος.
Sarmati, Σαρμάται, ων.
Sarmazia, Σαρματία.
Scizia, Σκυθία.
Seleucia, Σελεύκια.
Seleuco, Σέλευκος.
Selinunte, Σελινοῦς, οῦντος || Di Selinunte, Σελινούντιος.
Sicania, Σικανία.
Sicilia, Σικελία.
Siciliano, Σικελιώτης.
Sicione, Σικυών.
Sila, Σίλα.
Silla, Σύλλας.
Sinope, Σινώπη.
Siria, Συρία.
Sirio, della Siria, Σύριος || *T. astr.* Σείριος.
Siro, Σύρος.
Sofia, Σοφία.
Sogdiana, Σογδιανή.
Sosia, Σώσίας.
Spagna, Ἰβηρία.
Sparta, Σπάρτη.
Spartano, Σπαρτιανικός; Σπαρτιάτης.
Sporadi, Σποράδες, ων.
Stagira, Στάγειρος.
Stige, Στύξ.
Strofadi, Στροφάδες, ων.

T.

Tebaide, Θηβαΐς.
Tebana, Θηβαΐς.
Tebano, Θηβαῖος.
Tebe, Θῆβαι, ῶν.
Tegea, Τεγέα, ας, ἡ.
Termopili, Θερμοπύλαι, ῶν.
Tesproti, Θεσπρωτοί, ῶν.
Tesprozia, Θεσπρωτία.
Tessaglia, Θεσσαλία.
Tessalo, Θεσσαλός.
Tessalonica, Θεσσαλονίκη.
Teutoni, Τεύτονες, ων.
Tevere, Τίβερις.
Tiberiade, Τιβεριάς.
Tigri, Τίγρης.
Timbrio, Θύμβριος.
Tirinto, Τίρυνς, υνθος.
Tolemaide, Πτολεμαΐς.
Torino, Αὐγοῦστα Ταυρίνων.
Trasimeno, Τρασιμένη λίμνη.
Trebbia, Τρεβία.
Trebisonda, Τραπεζοῦς, οῦντος.
Trebonio, Τρεβώνιος.
Trezene, Τροιζήν, ῆνος || Di Trezene, Τροιζήνιος.
Trinacria, Τρινακρία.
Troade, Τρωάς.
Troia, Τροία; Ἴλιος.
Troiano-ana, Τρώς; Τρωάς.
Turio, Θούριον.
Tusculo, Τοῦσκλον.

U.

Urania, Οὐρανία.
Urano, Οὐρανός.

V.

Velletri, Οὐελίτραι, ων.
Venere, Ἀφροδίτη.
Veneto, Ἐνετός.
Venezia, Ἐνετία.
Vesuvio, Οὐεσσούιος.

Z.

Zacinto, Ζάκυνθος.
Zama, Ζάμα.
Zefirio, Ζεφύριον.

FINE.